

























444.D  
A334n

NOUVEAU  
DICTIONNAIRE  
FRANÇOIS - ITALIEN,

COMPOSÉ

SUR LES DICTIONNAIRES DE L'ACADÉMIE DE FRANCE ET DE LA TRUSCA

ENRICHÉ

DE TOUS LES TERMES PROPRES DES SCIENCES ET DES ARTS.

Qui forment une Augmentation de plus de trente mille Articles, sur tous les autres  
Dictionnaires qui ont paru jusqu'à présent.

OUVRAGE UTILE ET NÉCESSAIRE À TOUS CEUX QUI VEULENT TRADUIRE,  
OU LIRE LES OUVRAGES DE L'UNE OU DE L'AUTRE LANGUE,

PAR M. L'ABBÉ

FRANÇOIS D'ALBERTI  
DE VILLENEUVE,

DANS CETTE DEUXIÈME ÉDITION ITALIENNE

Nouvellement corrigé, amélioré, & augmenté d'un grand nombre d'Articles  
très importants & d'un Dictionnaire Géographique.



TOME PREMIER.



144.4  
0.11

A BASSAN, MDCXCVI.



ET SE VEND

À VENISE CHEZ REMONDINI

AVEC APPROBATION.



1000



---

# AVVISO A CHI LEGGE

PER QUESTA NOSTRA

SECONDA EDIZIONE ITALIANA.



**D**OPO tutto ciò che dicemmo nell'Avvertimento al Lettore premesso alla prima nostra Edizione Italiana, e che qui sotto si ristamperà con alcune piccole osservazioni, poco ci rimane da avvisare per la presente. Appena terminata quella prima nostra Edizione un'altra ne comparve in Nizza, i di cui Editori n'efaltano ampollofamente i pregi millantandola per la migliore e per la più perfetta di qualunque altra, attesi i cambiamenti che vi hanno fatti, e la pretesa riforma di parecchi articoli. Ma chiunque vorrà prenderfi il pensiero di esaminarla accuratamente e con occhio disappassionato facilmente si accorgerà, che volendo essi togliere le frequenti ripetizioni, e le molte superfluità, come le chiamano, non altro hanno fatto che mutilarla, e renderla spesso mancante e piena di grossolani difetti, che troppo lungo farebbe il volerli qui tutti enumerare. Di uno però non dobbiamo tralasciare di far menzione sì perchè è il più essenziale, sì perchè si estende a tutto il corpo del Dizionario, il quale in questa guisa diviene miseramente sfigurato, inesatto, e ripieno di confusione.

Per rendere la sua opera più completa e più abbondante che fosse possibile nel suo genere vi avea l'Autore inserite in amendue le Parti parecchie voci non adottate nè da' Dizionarj delle Accademie di Francia, nè da quello della Crusca; ma egli aveva avuto il saggio avvedimento di contrassegnarle in una maniera distinta, cioè le aveva sempre accompagnate con questo segno *T. de Mar.* o *T. de Marine*; *T. de Comm.* o *T. de Commerce*; *T. d'Hist. nat.* o *T. d'Histoire naturelle* &c. di modo che queste parole, Terme de Commerce, Terme de Marine, o qualunque altra citazione stampate in carattere italico o sia corsivo, fossero il distintivo proprio delle parole, e delle significazioni, che non si trovano ne' già detti Dizionarj, e che appartengono a



quella Scienza, Arte o Mestiere, di cui portano il nome, come egli apertamente avvisa nella sua Prefazione scritta in francese in fronte al Primo Tomo, la quale qui sotto si riproduce, e come fedelmente ed immancabilmente aveva eseguito nell'una e nell'altra Parte del suo Dizionario. Ma gli Editori di Nizza niente badando a siffatto avvertimento hanno con vergognosa confusione stravolto ogni cosa stampando tutto in carattere corsivo, e facendo in tal modo comparire voci nuove anche quelle che sono approvate ne' Dizionarij e che doveano stamparsi in carattere che noi chiamiamo tondo. Noi in questa parte abbiamo esattamente eseguite le prescrizioni dell'Autore, e ci siamo fatti un dovere di non iscostarci neppure un apice da quanto egli avea già nella prima Edizione stampato.

Non neghiamo però di non esserci sovente giovati ancor noi della prelodata Edizione di Nizza in parecchie cose, che servono al miglioramento, o alla perfezione dell'Opera. Imperciocchè oltre all'aver disposto sulla scorta di essa in migliore e più esatto ordine alfabetico non poche voci, che prima si trovavano fuori di luogo, e trasposte, l'abbiamo ancora accresciuta di circa ottomila articoli oltre quelli che avevamo già aggiunti la prima volta alla Edizione di Marsiglia: i quali ottomila articoli benchè noi non li riputiamo tutti necessarj e dell'ultima importanza, pure perchè sono termini tecnici relativi alle scienze, o alle arti e mestieri, e perchè qualche maligno detrattore non prendesse dalla nostra omissione alcun pretesto di spacciarla per imperfetta, e mancante, abbiamo creduto opportuno di ricopiarli interamente senza tralasciarne pur uno. Affinchè poi tutte queste aggiunte si possano facilmente e a primo colpo di occhio ravvivare e contraddistinguere dal primitivo testo del nostro Autore, abbiamo premesso in fronte agli articoli, che furono da noi aggiunti nella prima nostra Edizione il segno \*, ed a quelli presi dall'Edizione di Nizza il segno †.



# A V V E R T I M E N T O A L L E T T O R E

PREMESSO ALLA PRIMA NOSTRA EDIZIONE.



**T**RA tutti i Dizionarj comuni alle due Lingue Francese ed Italiana, che sono finora comparfi alla luce, quello pubblicato non ha guari colle stampe di Marsiglia dal chiarissimo Sig. Abate FRANCESCO DE ALBERTI è senza alcuna contraddizione il più accurato, il più copioso, il più compiuto. Io non mi diffondo qui a riferirne i vantaggi, e le prerogative, ch'egli ha sopra gli altri, per non ripetere inutilmente ciò, che il dotto Compilatore partitamente ne ha scritto nelle due sue Prefazioni premesse una alla Parte Francese, e l'altra all'Italiana di questo Vocabolario, a cui rimetto il Leggitore. Una cosa sola debbo qui avvertire, che non è questo un semplice Vocabolario grammaticale, come sono tutti quelli, che fin ad ora abbiamo veduto alle stampe; ma egli è un vero e perfetto Dizionario universale, che non solamente contiene tutti i vocaboli, i quali si trovano ne' due celeberrimi Dizionarj dell'Accademia di Francia, e della Crusca, ma inoltre è arricchito di più di trenta mila articoli appartenenti per lo più alle Scienze ed alle Arti sì liberali che meccaniche, i quali nè in quelli, nè in verun altro si leggono. Era dunque desiderabile per gl'Italiani, che un'Opera così pregevole e di tanta utilità non avesse a ricercarsi più dalla Francia, e che fosse riprodotta anche da qualche Torchio d'Italia. Su questa semplice mira non altro mi venne da principio in pensiero, se non di farne una pura e mera ristampa, che niente fosse inferiore alla prima Edizione Francese, e nulla più; ma non sì tosto io mi accinsi all'impresa, che a prima vista mi accorsi poterfi quella, anzi doverfi migliorare di molto, come ho io effettivamente eseguito, di che debbo colla maggior brevità rendere avvisato chi legge.

Essendo la esatta correzione il pregio più bello e più essenzial di una stampa, dee ella per conseguenza essere anche la prima e principal cura di un buono ed intelligente Stampatore. Quanto a questa io non ardisco già assicurare, che nella mia nuova Edizione niuno sbaglio sia mai sfuggito all'occhio dell'attento Correttore. Chiunque sia anche mezzanamente versato nell'arte tipografica sa benissimo esser ciò quasi impossibile ad accadere particolarmente in un'Opera così voluminosa, com'è la nostra. Ma quello, di cui posso con tutta ragione vantarmi, si è, che non si è risparmiata fatica, nè tralasciata diligenza, affinchè riesca nel miglior modo possibile purgata, e corretta. La qual diligenza ed attenzione è convenuto accrescere molto più, perchè l'Edizione Francese, sulla quale abbiamo dovuto lavorare la nostra, era talmente zeppa, e sfigurata di errori, che appena potrebbonsi noverare. Oltre infinite scorrezioni spettanti all'ortografia, che ivi ad ogni tratto incontravansi, particolarmente nelle parole Italiane, v'erano spessissimi articoli posti fuori



fuori dell'ordine alfabetico, che è stato necessario trasportare al luogo conveniente. Altri erano talmente imbrogliati e confusi, che contenevano ciò che dovea esser posto in un altro articolo affatto diverso. Per esempio alla voce *Archélogie* leggevasi due interi paragrafi, che nulla appartenevano al proposito, i quali doveano essere trasferiti, come noi abbiám fatto, alla voce, *Archer*, in cui essi mancavano; e così dicasi di altri non pochi. Talora due vocaboli differenti, che doveano essere espressi in due articoli separati, si trovavano con somma confusione uniti in un solo articolo, talmente che tutto diveniva uno strano ed inintelligibile guazzabuglio. Potrei addurre di ciò molti esempi, ma per intendere quello ch'io dico, basterà riferirne due soli tratti uno dalla Parte Italiana, e l'altro dalla Francese. Sotto l'articolo *Corbacchino* oltre tutto ciò, ch'era proprio di questo Termine, si comprendeva anche quello, che si avea da porre sotto di un altro del tutto diverso, cioè *Corbacchione*, ch'erasi dimenticato. L'articolo *Cubique* diceva così: *Cubique adj. de t. g. Qui appartient au coude. Cubitale*. Ognun vede che ciò non fa niente al proposito; ma come dee andar la faccenda? Ecco sciolto l'enigma. In vece della sua propria e conveniente definizione era stata qui intrusa disavvedutamente quella di un altro Articolo affatto diverso, che dovea tosto succedere, ma che per inavvertenza mancava, cioè *Cubital*. Finalmente nella Parte Italiana in fronte di parecchi Articoli erasi tralasciato inconsideratamente l'asterisco \*, che denota esser quello Termine antico, ed all'opposto altri senza numero erano con quel segno contraddistinti, che non doveano esserlo in alcun modo. Io mi farei volentieri astenuto dall'odiosa enumerazione di tanti difetti, che deturpano sì bruttamente la Edizion di Marsiglia; ma per due ragioni mi sono indotto a farne cenno, in primo luogo per disingannare non pochi della nostra Italia da un falso loro pregiudizio, con cui credono che le stampe oltramontane, e le Francesi principalmente sieno sempre ed in ogni genere le più perfette; e poi perchè io temeva, che alcuno, a cui gli errori di quella già fosser noti, non sospettasse, che ancor noi, ricopiando quella Edizione, gli avessimo o tutti o in gran parte ritenuti senza emendarli.

Ma l'accuratezza della correzione non è l'unico beneficio di questa nostra Ristampa. Ho detto al principio, essere questo nostro Dizionario il migliore e il più completo di tutti gli altri, che fino ad ora sonosi veduti alla luce, e ho detto il vero; ma non si dee però supporre, che fosse in ogni sua parte arrivato all'ultima perfezione, di maniera che non fosse suscettibile di supplementi, di aumentazioni, e di altri miglioramenti anch'egli, come lo sono tutte le Opere di sì fatto genere, particolarmente in una prima Edizione. In fatti esaminandolo io a parte a parte, e riscontrandolo con indicibil fatica co' migliori Dizionarj, e principalmente con quello del Celebre Richelet dell'ultima Edizion di Parigi corretta ed accresciuta in tre Tomi in foglio, nella sola Parte Francese l'ho ritrovato mancante di più di seicento articoli, i quali ho creduto dovere ora aggiugnere, non solamente per esser quelli di sua natura importanti e necessarij, ma molto più perchè essi erano per la maggior parte o espressamente adoperati dal nostro Autore nella definizione di qualche altro vocabolo, o promessi con una chiamata rimandando v. g. il Lettore con un V. ad un luogo, dove poi si ricercavano inutilmente. Ecco per maggior chiarezza un esempio, tralasciandone altri molti per brevità. All'articolo *Hyac* non altro leggevasi, che un *V. Jacht*, volendo con ciò indicare, che colà troverebbesi la spiegazione di questa Voce; ma in quel luogo non ve n'era neppur vestigio. Questi articoli



da me nuovamente aggiunti, affinchè meglio si possan discernere dagli altri dell' Autore, saranno tutti contraddistinti in fronte col segno † (\*).

Quanto alla Parte Italiana confessò il vero, che non molto ho ritrovato da aggiungere; ma non dee riputarsi leggier vantaggio quello di aver noi posto ora per la prima volta l'accento a quasi tutte le voci, e segnata così la quantità delle sillabe, lo che non erasi fatto nell' Edizione Francese; non perchè l'apposizione di un tale accento sia sempre realmente nell' uso comune di scrivere necessaria, ma per indicarne la giusta e costumata pronunzia. In fatti ognun vede quanto ajuto a ben pronunziare la nostra lingua da ciò ricevano non solamente i Forestieri, i quali in questa parte tutti fanno che abbisognano quasi continuamente di una scorta fedele, e sicura; ma anche molti fra gl' Italiani medesimi, principalmente quelli, che abitano certe contrade d' Italia, in cui comunemente è corrotto il linguaggio, e molto più la pronunziatione. Oltre a ciò accade non rade volte, che una medesima parola ha due significati affatto diversi, i quali non possono in veruno altro modo determinarsi, se non coll'accento. *Ancora* per esempio coll'accento sull' antepenultima sillaba è un nome sostantivo, che significa uno strumento a tutti noto per uso delle navi, e *Ancòra* coll'accento sulla penultima è un avverbio, che vale lo stesso, che *Di più*, *Parimenti*, *Altresì*. Così *Bàlia*, che vuol dire nutrice, o donna che allatta gli altrui bambini, non si distingue da *Balia*, che denota *Potestà*, *Autorità*, se non dalla differente posizione dell'accento; e così di moltissimi altri vocaboli.

Un'altra mancanza ancora non meno considerabile della già detta ho io dovuto supplire in questa mia nuova Edizione. Aveva l' Autore, non so per quale ragione, ommesso appostatamente d'inferire nel corpo del suo Dizionario tutti i nomi proprj non solo di uomini, e di donne, ma anche quelli che appartengono alla Geografia, e ciò in ambe le Parti sì Francese, che Italiana. Quanto a' primi avea egli per verità provveduto bastantemente al difetto facendo di essi un catalogo separato, e ponendoli in fine di ciascuna Parte disposti per ordine di alfabeto: ma non così avea fatto in quanto a' secondi. E' vero che per la maggior parte siffatti nomi son quasi gli stessi nell'una, e nell'altra Favella, e non differiscono ordinariamente, che nella semplice terminazione, come Roma, *Rome*, Milano, *Milan*, Turino, *Turin*, &c.; ma dee pur confessarsi, che un grandissimo numero di essi hanno la desinenza, o l'inflessione così diversa, che senza l'ajuto di un Vocabolario appena si potrebbero ravvisare. Come potrebbe per esempio sapere un Italiano da per se, che *la Svevia*, *gli Svizzeri*, *la Scozia*, *l'Ungheria*, &c. si dicano in Francese il primo *la Souabe*, il secondo *la Suisse*, il terzo *l'Écosse*, il quarto *l'Hongrie*, &c.? Si aggiunga di più, che non pochi di questi nomi variano in una lingua talmente, che non hanno alcuna benchè minima rassomiglianza con quei dell'altra. La Città v. g. che in Italia chiamasi *Aquisgrana*, si appella in Francese *Aix-la-Capelle*; quelle che noi diciamo *Augusta*, *Argentina*, non si conoscono comunemente da' Francesi, se non col nome di *Augsbourg* la prima, e di *Strasbourg* la seconda; e lo stesso dicasi di cento altre. Era dunque necessario, non che utilissimo il collocare, come da me si è fatto,

---

(\*) Siffatti articoli in questa nuova nostra Edizione, come già abbiamo avvertito nell' Avviso precedente, non saranno più contraddistinti col segno †, il quale è stato da noi adoperato per le voci nuovamente aggiunte, ma avranno in vece prefisso in fronte quello di ‡.



to, in fine di ciascun Tomo dopo la lista de' nomi proprj di uomini e di femmine appostavi dall'Autore, anche un Vocabolario Geografico bastantemente abbondante da lui tralasciato, cioè in fine della Parte Francese i principali nomi Francesi di Regni, di Provincie, di Città, di Fortezze, di Fiumi, ec. ec. tradotti in Italiano, e appiè dell'Italiana gli stessi vocaboli Italiani colla corrispondente spiegazione Francese (\*).

Per le cose già dette io mi lusingo, che i Dilettanti dell'uno e dell'altro Idioma mi sapranno grado non solamente per aver io ristampato in Italia il migliore fra tutti i Dizionarj, ma anche per aver procurato di renderlo più emendato, più abbondante, e più perfetto di quello, che uscì la prima volta da' Torchi Francesi. Per ben comprendere quanto felicemente io sia riuscito in questo disegno, farebbe d'uopo prendersi la pena di fare un esatto confronto di questa mia nuova Edizione colla già mentovata di Marsiglia. Comunque sia, non dee certamente disapprovarsi la buona mia volontà di giovare al pubblico, e saranno almen commendabili gli sforzi, che da me si fanno assiduamente per rendere un vero, ed onorato servizio alle buone lettere, ed agli studiosi delle medesime.

Vi farà forse alcuno, cui dispiacerà la piccolezza del carattere adoperato non men nella nostra, che nella Edizione Francese, credendo potere anche questo nostro, benchè per altro nitidissimo ed elegante come si scorge, recare qualche offesa alla vista del Leggitore. Confesso ancor io, che se quest'Opera fosse del genere di quelle, che si hanno a leggere dal principio al fine seguitamente e senza interruzione, come una Storia, o un Trattato di Filosofia, o che so io, l'occhio di qualchedun che leggesse, potrebbe risentirne stanchezza, o qualche altro piccolo detrimento. Ma trattandosi di un Dizionario, che ad altro uso non è composto, se non per cercarvi di tratto in tratto qualche vocabolo, quando occorra il bisogno, non vi è da temere alcun incomodo neppur leggiero. Dall'altro canto se io nella stampa mi fossi servito di altro più grosso carattere, appena sarebbero bastati tre o quattro volumi in foglio; la qual mole, oltrechè di sua natura è disadatta per siffatta sorta di libri, i quali vogliono essere quanto più si può facili a maneggiarsi, porterebbe necessariamente seco un altro inconveniente non men notabile, quello cioè di un prezzo troppo esorbitante, e superiore alle forze di un gran numero di compratori.

---

(\*) Gli Editori di Nizza si danno il vanto di aver essi prodotto per la prima volta questo Dizionario, quando non altro hanno fatto che ricopiarlo appuntino dalla nostra Edizione aggiungendovi solamente alcuni articoli, de' quali ci siamo giovati ancor noi ristampandoli, e contrassegnandoli col solito segno † per indicare i fonti, da cui gli abbiamo tratti non senza la dovuta riconoscenza.



# P R É F A C E.



**O**N ne peut guères disconvenir, qu'après la Langue Françoisë, l'Italienne ne soit une des plus répandues, & des plus généralement cultivées. Elles ont l'une & l'autre, des Vocabulaires particuliers, qui expliquent de la manière la plus claire & la plus satisfaisante, tous les sens différens qu'on peut donner à chaque mot, & qui distinguent avec exactitude les expressions dont tous les genres de styles sont susceptibles. Tandis que ces deux Langues semblent se partager la primauté du rang sur toutes les Langues vivantes, & qu'elles sont faites, si je puis le dire, pour se prêter la main dans le vaste champ des richesses dont elles sont en possession ; il est étonnant ; & l'on ne peut trop regretter qu'elles aient manqué jusqu'ici d'un Dictionnaire commun, qui fût complet, au point de ne laisser rien à désirer aux gens de Lettres, ni aux personnes des deux Nations, qui sont dans le cas de s'occuper de ces deux Langues, par état, ou par goût. Il est vrai qu'on a vu paroître, de temps à autre, quelques ouvrages en ce genre ; mais ces essais, quoique louables, n'ont servi qu'à faire désirer davantage l'époque d'un succès plus heureux : ils ont même excité le zèle des gens de Lettres pour de nouvelles tentatives ; mais les difficultés presque insurmontables, dans lesquelles ils se sont vus engagés, les ont obligés de s'en désister. Ainsi la France & l'Italie seroient dans le cas, peut-être, de désirer encore un pareil Dictionnaire, si le projet d'une nouvelle Encyclopédie Italienne ne m'eût mis dans la nécessité de travailler à celui-ci, & de le porter à toute la perfection que je suis capable de lui donner. Ce projet que j'avois formé avec plusieurs de mes amis, ne pouvoit avoir son effet, qu'autant que nous aurions été à portée de profiter de toutes les choses excellentes qui se trouvent dans l'Encyclopédie Françoisë, & dans tous les autres ouvrages où l'on traite des Sciences, Arts & Métiers. Mais pour atteindre à ce but, il falloit avoir un Dictionnaire, tel que nous le concevions, & que j'ai entrepris de faire.

Dans le premier essai que je fis pour rédiger méthodiquement mes idées, je crus m'apercevoir d'une difficulté, qui, s'étendant sur tout l'Ouvrage, paroissoit en rendre l'exécution impossible. Il n'étoit pas facile de déterminer par quelle règle de distinction on devoit choisir les mots, & comment on devoit s'y prendre pour les combiner avec précision. Si l'on veut en exclure tous ceux qui n'entrent jamais dans le langage ordinaire, quantité de bons Ouvrages, dont le style & les mots sont surannés, ou qui traitent de choses dont l'usage n'est pas fréquent dans le commerce de la vie, deviennent inutiles par la difficulté, pour ne pas dire l'impossibilité de les entendre. Veut-on adopter tous les termes nouveaux ? On court risque de porter atteinte à la pureté de la Langue. La même difficulté se rencontre du côté de la combinaison : il est très-rare qu'un mot soit exactement l'équivalent d'un autre : il y a presque toujours quelque nuance qui le distingue ; les synonymes dans une Langue sont très-rares ; on n'a guère que des analogues, & ceux-ci même ne peuvent se rendre dans une autre Langue, par d'autres mots qui expriment au juste la même chose, & qui puissent les remplacer. D'un autre côté, je voulois me persuader que le principal objet d'un Dictionnaire étoit de conserver la pureté du langage, d'en assurer le génie, de fixer l'orthographe, & de déterminer la signification des mots. Sur ce pied-là cet Ouvrage n'auroit été fait que pour apprendre à parler & à écrire purement. Il auroit donc suffi d'y placer les mots & les phrases dont on se sert dans la conversation, ou que l'on trouve dans les bons Écrivains ; en un mot, il auroit fallu supprimer les termes de chaque profession, par la raison qu'on ne s'en sert pas dans le langage ordinaire. Mais un Dictionnaire même d'une seule langue, exécuté sur ce plan, ne seroit jamais qu'un Dictionnaire grammatical, incapable de remplir l'objet que nous nous proposons, & par conséquent, je devois me frayer une autre route. Enfin, comme un Auteur doit toujours aspirer à se rendre utile au plus grand nombre d'hommes qu'il est possible ; j'ai cru que cette loi étoit plus particulièrement imposée aux Lexicographes, qui, consignants dans un Ouvrage les termes d'une Langue, doivent y mettre ceux dont on se sert dans toutes les professions. Pourquoi ne travailleroient-ils pas pour celles qui sont souvent les plus utiles ? Voilà ce qui m'a engagé à faire un Dictionnaire universel. Mais, que de peine & de travail pour y parvenir !

Il a fallu compiler & rassembler les richesses répandues dans le Dictionnaire de l'Académie Françoisë, & dans le Vocabulaire de celle de la Crusca ; & comme ces deux sources si fécondes en termes



propres aux Arts libéraux sont encore trop stériles en termes propres aux Arts mécaniques, dont la collection n'est pas moins laborieuse pour un Auteur, qu'elle est essentielle pour la perfection d'un pareil Ouvrage, il a fallu suppléer au défaut des secours que je ne trouvois pas dans les livres. Afin, après avoir mis à contribution les meilleurs Lexicographes dans les deux Langues, après avoir rassemblé les richesses éparées dans leurs Ouvrages, j'ai parcouru toutes les Villes d'Italie où le commerce a établi quelques Manufactures, & où l'industrie s'exerce à des ouvrages mécaniques; j'ai fréquenté tous les Ateliers; j'ai interrogé tous les Artistes; j'ai recueilli de la bouche même des plus habiles Ouvriers, la connoissance des termes propres à leurs instrumens & à leurs opérations; enfin, après cinq années passées dans des voyages pénibles, & des recherches relatives à tous les Arts, j'ai formé à grands frais, & avec tout le soin dont j'étois capable, la Nomenclature générale & raisonnée, qui, étant jointe à tous les autres objets traités dans mon Dictionnaire, rend l'Ouvrage aussi complet qu'il m'a été possible; & j'espère qu'on aura, par ce moyen, le plus riche trésor qu'on pût souhaiter pour le projet de l'Encyclopédie Italienne.

On trouvera peut-être mauvais que j'aie inféré, dans mon Ouvrage, des mots que les Académies n'ont point adoptés; mais l'on cessera de me blâmer, lorsqu'on aura fait attention que le mérite d'un livre doit être mesuré par son usage. Ce n'est pas un défaut qu'un Dictionnaire abonde en toutes sortes de termes: ici l'abondance ne peut jamais être nuisible: l'ivraie y peut rester mêlée avec le froment, pourvu que d'un coup d'œil on puisse toujours la reconnoître. C'est précisément ce que j'ai tâché de faire dans mon Ouvrage. Tous les mots non adoptés, & toutes les significations particulières de quelques mots adoptés dans un sens, oubliées, ou négligées, ou rejetées dans les autres significations affectées aux Arts & aux Sciences, je les ai accompagnées de cette marque *T. de Mar.* ou *T. de Marine.* *T. de Comm.* ou *T. de Commerce.* *T. d'Hist. nat.* ou *T. d'Histoire naturelle*, &c.; de sorte que ces mots, Terme de Commerce, Terme de Marine, ou telle autre citation que ce soit, imprimés en caractère italique, sont la livrée propre des mots & significations qui ne se trouvent point dans les Dictionnaires des Académies de France & de celle de la Crusca, & qui appartiennent à telle Science, Art ou Métier dont ils portent le nom.

Par ce moyen, je me flatte d'avoir donné au Public tout ce que les Académies nous ont fourni jusqu'ici, sans que les Articles que j'y ai puisés se trouvent confondus avec les emprunts faits de toute part pour la perfection de mon Ouvrage. Cette marque de distinction que j'ai scrupuleusement observée dans l'un & dans l'autre Dictionnaire doit faire suspendre le jugement que pourroient porter contre moi ceux qui trouveront dans cette partie des termes Italiens qui leur sont absolument inconnus, & dont on ne trouve aucune trace dans les livres écrits en cette Langue. Il est inutile que je répète ce que j'ai dit ci-dessus des mots que j'ai recueilli de la bouche des plus habiles Artistes de Toscane: on pourra me juger après avoir vu & examiné la partie Italienne. Quant aux termes de Marine, je les ai tirés de Livourne, la seule Ville de Toscane où la Marine soit florissante; ils m'ont été fournis par M. le Chevalier ACTON, Capitaine de Vaisseau de S. A. R. le Grand Duc de TOSCANNE. La connoissance qu'il a des Langues Françoises & Italienne, jointe à sa grande capacité dans l'art de la Marine, sont de sûrs garans de la bonté de son travail. Florence s'est toujours érigée en maîtresse de la Langue Toscane; mais elle ne peut point étendre son empire jusques sur la Marine, & asservir à ses loix une profession qui n'en connoît point d'autre que l'usage.

Ce n'est point aux Seigneurs de la Cour à régler le langage des gens de mer. Ce sont deux états indépendans l'un de l'autre à cet égard, & où chacun se croit en droit du créer des mots & des phrases, d'en fixer le sens, d'emprunter des Étrangers ce qui lui manque; & enfin, de se faire un langage particulier, pour toutes les choses qui sont de son ressort. Personne, à Florence même, n'ignore que le savant M. Redi écoutoit attentivement les Poissardes, & passoit à dessein, près des Halles, pour recueillir des mots qui lui étoient inconnus. Aussi voyons-nous qu'il nous a donné, & que la Crusca a reçu de lui, plusieurs noms de Poissons de mer, dont aucun Auteur avant lui n'avoit parlé.

Au reste, je ne pretends pas que l'on doive adopter indistinctement tous les termes qui sont dans la bouche du peuple: en matière de langage, on doit toujours déférer par préférence aux Écrivains, dont le style poli, élégant & propre est généralement approuvé & estimé: mais comme ils n'ont pas tout dit, leur but n'étant pas d'embrasser toutes sortes de matières, il faut nécessairement consulter le Peuple, parce qu'en fait de langue, il n'est pas permis à l'Auteur d'un Dictionnaire de créer des mots; il n'est que le dépositaire de ceux qui sont consacrés par l'usage: de là le peu de considération qu'on attache à ses productions. Le Public accoutumé à juger du mérite des Auteurs par les choses qu'ils tirent de leur propre fonds, est souvent injuste envers un Lexicographe, se persuadant qu'il n'a rien mis du sien, & qu'il n'a fait que marcher lentement sur les pas des Écrivains dont il recueille les expressions. Ce n'est point à nous à faire sentir l'injustice de ce préjugé; les personnes éclairées nous vengeront suffisamment de cette espèce de ridicule, & les autres voudront peut-être bien compter pour un mérite, la générosité que l'on a de sacrifier sa vanité au désir de leur être utile.



# T A B L E

DES ABRÉVIATIONS QUI SE TROUVENT DANS CE DICTIONNAIRE.

f. m.	substantif masculin.
f. f.	substantif féminin.
sing.	singulier.
pl.	pluriel.
v. a.	verbe actif.
v. n.	verbe neutre.
v. r.	verbe réciproque.
adj.	adjectif.
adj. de t. g.	adjectif de tout genre.
adv.	adverbe.
adverb.	adverbialement.
part. ou partic.	participe.
Dict.	Dictionnaire.
Fig.	figurément.
Subst.	substantivement ou substantif.
Pop.	populaire ou populairement.
Prov.	proverbe ou proverbialement.
E.	Encyclopédie.
R.	Richelet.
R. E.	Richelet & Encyclopédie.
T.	Terme.
V.	Voyez.
Gr. Voc.	Grand Vocabulaire.
T. d' Agricult.	Terme d' Agriculture.
T. d' Anat.	d' Anatomie.
T. d' Archit.	d' Architecture.
T. d' Arts méc.	d' Arts mécaniques.
T. d' Astrol.	d' Astrologie.
T. d' Astronom.	d' Astronomie.
T. de Blas.	de Blason.
T. de Botan.	de Botanique.
T. de Boul.	de Boulangerie.
T. de Chap.	de Chapelier.
T. de Charp.	de Charpentier.
T. de Chauderonn.	de Chauderonnier.
T. de Chym.	de Chymie.
T. de Chir.	de Chirurgie.
T. de Chron.	de Chronologie.
T. de Comm.	de Commerce.
T. de Cordonn.	de Cordonnerie.
T. de Cout.	de Coutume.
T. Didact.	Didactique.
T. d' Econom. rust. ou	d' Économie rusti-
rur.	que ou rurale.
T. de Fauconn.	de Fauconnerie.

T. de Géog.	Terme de Géographie.
T. de Géomér.	de Géométrie.
T. de Gramm.	de Grammaire.
T. d' Hydraul.	d' Hydraulique.
T. d' Hist.	d' Histoire.
T. d' Hist. anc.	d' Histoire ancienne.
T. d' Hist. mod.	d' Histoire moderne.
T. d' Hist. nat.	d' Histoire naturelle.
T. d' Hist. Eccl.	d' Histoire Ecclésiastique.
T. d' Horlog.	d' Horlogerie ou d' Horlogers.
T. de Jardin.	de Jardinage.
T. d' Imprim.	d' Imprimerie.
T. de Jurispr.	de Jurisprudence.
T. de Jurisp. coutum.	de Jurisprudence coutumière.
T. de Lit. ou de Liturg.	de Liturgie.
T. de Littérat.	de Littérature.
T. de Luth.	de Lutherie.
T. de Maçonn.	de Maçonnerie.
T. de Manuf.	de Manufacture.
T. de Mar.	de Marine.
T. de Maréch.	de Maréchal.
T. de Mathém.	de Mathématique.
T. de Mécan.	de Mécanique.
T. de Méd.	de Médecine.
T. de Menuis.	de Menuiserie.
T. de Monn.	de Monnoyeur.
T. de Mus.	de Musique.
T. d' Opt.	d' Optique.
T. de Ornithol.	de Ornithologie.
T. de Pal.	de Palais.
T. de Papet.	de Papeterie.
T. de Peint.	de Peinture.
T. de Pharm.	de Pharmacie.
T. de Philos.	de Philosophie.
T. de Physiol.	de Physiologie.
T. de Physiq.	de Physique.
T. de Prat.	de Pratique.
T. de Riv.	de Rivière.
T. de Sculpt.	de Sculpture.
T. de Serrur.	de Serrurerie.
T. de Teint.	de Teinture.
T. de Théol.	de Théologie.
T. de Verr.	de Verrerie.
T. de Vén.	de Vénérie.

Ces deux signes. §. ¶ sont pour marquer la distinction d'articles, lorsqu'on doit faire passage aux différentes significations d'un même mot.



# CONJUGAISONS

## DES VERBES,

### TANT RÉGULIERS QU' IRRÉGULIERS.

CONJUGAISON du Verbe auxiliaire Avoir. *Avere.*

#### INDICATIF.

##### PRÉSENT.

##### SINGULIER.

J'ai, *io ho*. Tu as, *tu hai*. Il ou elle a, *egli ha*.

##### PLURIEL.

Nous avons, *noi abbiamo*. Vous avez, *voi avete*. Ils ou elles ont, *eglino hanno*.

##### IMPARFAIT.

J'avois, *io aveva*. Tu avois, *tu avevi*. Il avoit, *egli aveva*.  
 PLUR. Nous avions, *noi avevamo*. Vous aviez, *voi avevate*.  
 Ils avoient, *eglino avevano*.

##### PRÉTÉRIT.

J'eus, *io ebbi*. Tu eus, *tu avesti*. Il eut, *egli ebbe*.  
 Nous eûmes, *noi avemmo*. Vous eûtes, *voi aveste*. Ils eurent, *eglino ebbero*.

##### PRÉTÉRIT INDÉFINI.

J'ai eu, *io ho avuto*. Tu as eu, *tu hai avuto*. Il a eu, *egli ha avuto*.  
 Nous avons eu, *noi abbiamo avuto*. Vous avez eu, *voi avete avuto*. Ils ont eu, *eglino hanno avuto*.

##### PRÉTÉRIT ANTÉRIEUR.

Quand j'eus eu, *quando io ebbi avuto*. Tu eus eu, *tu avesti avuto*. Il eut eu, *egli ebbe avuto*.  
 Nous eûmes eu, *noi avemmo avuto*. Vous eûtes eu, *voi aveste avuto*. Ils eurent eu, *eglino ebbero avuto*.

##### PLUSQUE-PARFAIT.

J'avois eu, *io aveva avuto*. Tu avois eu, *tu avevi avuto*. Il avoit eu, *egli aveva avuto*.  
 Nous avions eu, *noi avevamo avuto*. Vous aviez eu, *voi avevate avuto*. Ils avoient eu, *eglino avevano avuto*.

##### FUTUR.

J'aurai, *io avrò*. Tu auras, *tu avrai*. Il aura, *egli avrà*.  
 Nous aurons, *noi avremo*. Vous aurez, *voi avrete*. Ils auront, *eglino avranno*.

##### FUTUR PASSÉ.

Quand j'aurai eu, *quando io avrò avuto*. Tu auras eu, *tu avrai avuto*. Il aura eu, *egli avrà avuto*.  
 Nous aurons eu, *noi avremo avuto*. Vous aurez eu, *voi avrete avuto*. Ils auront eu, *eglino avranno avuto*.

#### CONDITIONNEL PRÉSENT.

J'aurais, *io avrei*. Tu aurais, *tu avresti*. Il aurait, *egli avrebbe*.  
 Nous aurions, *noi avremmo*. Vous auriez, *voi avreste*. Ils auraient, *eglino avrebbero*, *e avrebbero*.

#### CONDITIONNEL PASSÉ.

J'aurais eu, *io avrei avuto*. Tu aurais eu, *tu avresti avuto*. Il aurait eu, *egli avrebbe avuto*.  
 Nous aurions eu, *noi avremmo avuto*. Vous auriez eu, *voi avreste avuto*. Ils auraient eu, *eglino avrebbero avuto*.

#### IMPERATIF.

##### PRÉSENT ou FUTUR.

Aie, *abbia tu*. Qu'il aie, *abbia egli*. Ayons, *abbiamo noi*.  
 Ayez, *abbiate voi*. Qu'ils aient, *abbiano coloro*.

#### SUBJONCTIF ou CONJONCTIF.

##### PRÉSENT ou FUTUR.

Il faut que j'aie, *che io abbia*. Que tu aies, *che tu abbi o abbia*. Qu'il ait, *ch'egli abbia*.  
 Que nous ayons, *che noi abbiamo*. Que vous ayez, *che voi abbiate*. Qu'ils aient, *ch'eglino abbiano*.

##### IMPARFAIT.

Il falloit que j'eusse, *che io avessi*. Que tu eusses, *che tu avessi*. Qu'il eût, *ch'egli avesse*.  
 Que nous eussions, *che noi avessimo*. Que vous eussiez, *che voi aveste*. Qu'ils eussent, *ch'eglino avessero*.

##### PRÉTÉRIT-PARFAIT ou COMPOSÉ.

Il a fallu que j'aie eu, *ch'io abbia avuto*. Que tu aies eu, *che tu abbia avuto*. Qu'il ait eu, *ch'egli abbia avuto*.  
 Que nous ayons eu, *che noi abbiamo avuto*. Que vous ayez eu, *che voi abbiate avuto*. Qu'ils aient eu, *ch'eglino abbiano avuto*.

##### PRÉTÉRIT-PLUSQUE-PARFAIT.

Il aurait fallu que j'eusse eu, *che io avessi avuto*. Que tu eusses eu, *che tu avessi avuto*. Qu'il eût eu, *ch'egli avesse avuto*.  
 Que nous eussions eu, *che noi avessimo avuto*. Que vous eussiez eu, *che voi aveste avuto*. Qu'ils eussent eu, *ch'eglino avessero avuto*.

#### INFINITIF.

##### PRÉSENT.

Avoir, *avere*.

##### PRÉTÉRIT.

Avoir eu, *avere avuto*.

#### PARTICIPE ACTIF.

##### PRÉSENT.

Ayant, *avente*, *e avendo*.

##### PRÉTÉRIT.

Ayant eu, *avendo avuto*.



## PARTICIPE PASSIF.

## PRÉSENT.

Être, *essendo, avuta.*

## GÉRONDIF.

Ayant, *avendo.*

Conjugaison du Verbe auxiliaire Être. *Essere.*

## INDICATIF.

## PRÉSENT.

Je suis, *io sono.* Tu es, *tu sei.* Il ou elle est, *egli è.*  
Nous sommes, *noi siamo.* Vous êtes, *voi siete.* Ils ou elles sont, *eglino sono.*

## IMPARFAIT.

J'étois, *io era.* Tu étois, *tu eri.* Il étoit, *egli era.*  
Nous étions, *noi eravamo.* Vous étiez, *voi eravate.* Ils étoient, *eglino erano.*

## PRÉTÉRIT.

Je fus, *io fui, e sono stato.* Tu fus, *tu fosti, e sei stato.* Il fut, *colui fu, ed è stato.*  
Nous fûmes, *noi fummo, e siamo stati.* Vous fûtes, *voi foste, e siete stati.* Ils furent, *coloro furono, e sono stati.*

## PRÉTÉRIT INDÉFINI.

J'ai été, *io sono stato.* Tu as été, *tu sei stato.* Il a été, *egli è stato.*  
Nous avons été, *noi siamo stati.* Vous avez été, *voi siete stati.* Ils ont été, *eglino sono stati.*

## PRÉTÉRIT ANTÉRIEUR.

Quand j'eus été, *quando io fui stato.* Tu eus été, *tu fosti stato.* Il eut été, *egli fu stato.*  
Nous eûmes été, *noi fummo stati.* Vous eûtes été, *voi foste stati.* Ils eurent été, *eglino furono stati.*

## PLUSQUE - PARFAIT.

J'avais été, *io era stato.* Tu avais été, *tu eri stato.* Il avait été, *colui era stato.*  
Nous avions été, *noi eravamo stati.* Vous aviez été, *voi eravate stati.* Ils avaient été, *eglino erano stati.*

## FUTUR.

Je serai, *io sarò.* Tu seras, *tu sarai.* Il sera, *colui sarà.*  
Nous serons, *noi saremo.* Vous serez, *voi sarete.* Ils seront, *coloro saranno.*

## FUTUR PASSÉ.

Quand j'aurai été, *quando io sarò stato.* Tu auras été, *tu sarai stato.* Il aura été, *egli sarà stato.*  
Nous aurons été, *noi saremo stati.* Vous aurez été, *voi sarete stati.* Ils auront été, *eglino saranno stati.*

## CONDITIONNEL PRÉSENT.

Je serois, *io sarei.* Tu serois, *tu saresti.* Il seroit, *colui sarebbe.*  
Nous serions, *noi saremmo.* Vous seriez, *voi sareste.* Ils seroient, *eglino sarebbero.*

## CONDITIONNEL PASSÉ.

J'aurais été ou j'eusse été, *io sarei stato.* Tu aurois ou tu eusses été, *tu saresti stato.* Il auroit ou il eût été, *colui sarebbe stato.*  
Nous aurions ou nous eussions été, *noi saremmo stati.* Vous auriez ou vous eussiez été, *voi sareste stati.* Ils auroient ou ils eussent été, *eglino sarebbero stati.*

Di. François - Italien.

## IMPÉRATIF.

## PRÉSENT ou FUTUR.

Sois, *sii, o sia tu.* Qu'il soit, *sia colui.*  
Soyons, *siamo noi.* Soyez, *siate voi.* Qu'ils soyent, *sieno coloro.*

## SUBJONCTIF ou CONJONCTIF.

## PRÉSENT ou FUTUR.

Il faut que je sois, *che io sia.* Que tu sois, *che tu sia.* Qu'il soit, *che colui sia.*  
Que nous soyons, *che noi siamo.* Que vous soyez, *che voi siate.* Qu'ils soient, *che coloro sieno.*

## IMPARFAIT.

Il falloit que je fusse, *che io fossi.* Que tu fusses, *che tu fossi.* Qu'il fût, *che colui fosse.*  
Que nous fussions, *che noi fossimo.* Que vous fussiez, *che voi foste.* Qu'ils fussent, *che coloro fossero.*

## PRÉTÉRIT.

Il a fallu que j'aie été, *ch'io sia stato.* Que tu aies été, *che tu sia stato.* Qu'il ait été, *che colui sia stato.*  
Que nous ayons été, *che noi siamo stati.* Que vous ayez été, *che voi siate stati.* Qu'ils aient été, *che coloro sieno stati.*

## PLUSQUE - PARFAIT.

Il auroit fallu que j'eusse été, *che io fossi stato.* Que tu eusses été, *che tu fossi stato.* Qu'il eût été, *che colui fosse stato.*  
Que nous eussions été, *che noi fossimo stati.* Que vous eussiez été, *che voi foste stati.* Qu'ils eussent été, *ch'eglino fossero stati.*

## INFINITIF.

## PRÉSENT.

Être, *essere.*

## PRÉTÉRIT.

Avoir été, *essere stato.*

## PARTICIPE ACTIF.

## PRÉSENT.

Étant, *essendo, o essendo.*

## PRÉTÉRIT.

Ayant été, *essendo stato.*

## PARTICIPE PASSIF.

## PRÉSENT.

Été, *stato.*

## GÉRONDIF.

Étant, *essendo.*

## EXEMPLES des Verbes des quatre Conjugaison.

## PREMIÈRE CONJUGAISON.

## INDICATIF.

## PRÉSENT.

J'aime, *amo.* Tu aimes, *ami.* Il aime, *ama.*  
Nous aimons, *amiamo.* Vous aimez, *amate.* Ils aiment, *amano.*

## IMPARFAIT.

J'aimois, *amava.* Tu aimois, *amavi.* Il aimoit, *amava.*  
Nous aimions, *amavamo.* Vous aimiez, *amavate.* Ils aimoient, *amavano.*



## PRÉTÉRIT.

J'aimai, *amai*. Tu aimas, *amasti*. Il aimait, *amava*.  
Nous aimâmes, *amammo*. Vous aimâtes, *amaste*. Ils aimèrent,  
*amarono*.

## PRÉTÉRIT INDÉFINI.

J'ai aimé, *ho amato*. Tu as aimé, *hai amato*. Il a aimé, *ha amato*.  
Nous avons aimé, *abbiamo amato*. Vous avez aimé, *avete amato*.  
Ils ont aimé, *hanno amato*.

## PRÉTÉRIT ANTÉRIEUR.

Quand j'eus aimé, *quand'io ebbi amato*. Tu eus aimé, *tu avessi amato*.  
Il eut aimé, *colui ebbe amato*.  
Nous eûmes aimé, *noi avemmo amato*. Vous eûtes aimé, *voi aveste amato*.  
Ils eurent aimé, *eglino ebbero amato*.

## PRÉTÉRIT ANTÉRIEUR INDÉFINI.

Quand j'ai eu aimé, *quando io ho avuto amato*. Tu as eu aimé, *tu hai avuto amato*.  
Il a eu aimé, *egli ha avuto amato*.  
Nous avons eu aimé, *noi avemmo avuto amato*. Vous avez eu aimé, *voi aveste avuto amato*.  
Ils ont eu aimé, *eglino hanno avuto amato*.

## PLUSQUE-PARFAIT.

J'avais aimé, *io aveva amato*. Tu avais aimé, *tu avevi amato*.  
Il avait aimé, *colui aveva amato*.  
Nous avions aimé, *noi avevamo amato*. Vous aviez aimé, *voi avevate amato*.  
Ils avaient aimé, *eglino avevano amato*.

## FUTUR.

J'aimerai, *amerò*. Tu aimeras, *amerai*. Il aimera, *amerà*.  
Nous aimerons, *ameremo*. Vous aimerez, *amerete*. Ils aimeront,  
*ameranno*.

## FUTUR PASSÉ.

Quand j'aurai aimé, *quando avrò amato*. Tu auras aimé, *avrà amato*.  
Il aura aimé, *avrà amato*.  
Nous aurons aimé, *avremo amato*. Vous aurez aimé, *avrete amato*.  
Ils auront aimé, *avranno amato*.

## CONDITIONNEL PRÉSENT.

J'aimerais, *amerei*. Tu aimerais, *amereisti*. Il aimerait, *amerebbe*.  
Nous aimerions, *ameremmo*. Vous aimeriez, *amereste*. Ils aimeraient,  
*amerebbero*.

## CONDITIONNEL PASSÉ.

J'aurais ou j'eusse aimé, *io avrei amato*. Tu aurais ou tu eusses aimé, *tu avresti amato*.  
Il aurait ou il eût aimé, *egli avrebbe amato*.  
Nous aurions ou nous eussions aimé, *noi avremmo amato*. Vous auriez ou vous eussiez aimé, *voi avreste amato*.  
Ils auraient ou ils eussent aimé, *eglino avrebbero amato*.

## IMPÉRATIF.

## PRÉSENT ou FUTUR.

Aime, *ama tu*. Qu'il aime, *ami egli*.  
Aimez, *amiamo noi*. Aimez, *amate voi*. Qu'ils aiment, *amino eglino*.

## SUBJONCTIF ou CONJONCTIF.

## PRÉSENT ou FUTUR.

Il faut que j'aime, *che o ch'io ami*. Que tu aimes, *che tu ami*.  
Qu'il aime, *che o ch'egli ami*.  
Que nous aimions, *che amiamo*. Que vous aimiez, *che amiate*.  
Qu'ils aiment, *che o ch'eglino amino*.

## IMPARFAIT.

Il falloit que j'aimasse, *che o ch'io amassi*. Que tu aimasses, *che tu amassi*.  
Qu'il aimât, *che o ch'egli amasse*.  
Que nous aimassions, *che amassimo*. Que vous aimassiez, *che amaste*.  
Qu'ils aimassent, *che o ch'eglino amassero*.

## PRÉTÉRIT.

Il a fallu que j'aie aimé, *che o ch'io abbia amato*. Que tu aies aimé, *che tu abbia amato*.  
Qu'il ait aimé, *che o ch'egli abbia amato*.  
Que nous ayons aimé, *che noi abbiamo amato*. Que vous ayez aimé, *che voi abbiate amato*.  
Qu'ils aient aimé, *che o ch'eglino abbiano amato*.

## PLUSQUE-PARFAIT.

Il aurait fallu que j'eusse aimé, *che io avessi amato*. Que tu eusses aimé, *che tu avessi amato*.  
Qu'il eût aimé, *ch'egli avesse amato*.  
Que nous eussions aimé, *che noi avessimo amato*. Que vous eussiez aimé, *che voi aveste amato*.  
Qu'ils eussent aimé, *ch'eglino avessero amato*.

## INFINITIF.

## PRÉSENT.

Aimer, *amare*.

## PRÉTÉRIT.

Avoir aimé, *aver amato*.

## PARTICIPE ACTIF.

## PRÉSENT.

Aiment, *amando*.

## PRÉTÉRIT.

Ayant aimé, *avendo amato*.

## PARTICIPE PASSIF.

## PRÉSENT.

Aimé, aimée ou étant aimé, aimés, *amato, amata, o essendo amato, essendo amata*.

## PRÉTÉRIT.

Ayant été aimé ou aimée, *essendo stato amato, o amata*.

## GÉRONDIF.

En aimant, ou aimant, *amando, coll'amare; con amore, nell'amare, in amore*.

## SECONDE CONJUGAISON.

## INDICATIF.

## PRÉSENT.

Je finis, *io finisco*. Tu finis, *finisci*. Il finit, *finisce*.  
Nous finissons, *finiamo*. Vous finissez, *finite*. Ils finissent, *finiscono*.

## IMPARFAIT.

Je finissais, *finiva*. Tu finissais, *finivi*. Il finissait, *finiva*.  
Nous finissions, *finivamo*. Vous finissiez, *finivate*. Ils finissaient, *finivano*.

## PRÉTÉRIT.

Je finis, *io finii, ed ho finito*. Tu finis, *tu finisti, ed hai finito*.  
Il finit, *egli finì, ed ha finito*.  
Nous finîmes, *noi finimmo*. Vous finîtes, *voi finiste*. Ils finirent, *eglino finirono*.

## PRÉTÉRIT INDÉFINI.

J'ai fini, *io ho finito*. Tu as fini, *hai finito*. Il a fini, *ha finito*.  
Nous avons fini, *abbiamo finito*. Vous avez fini, *avete finito*.  
Ils ont fini, *hanno finito*.

## PRÉTÉRIT ANTÉRIEUR.

Quand j'eus fini, *quand'io ebbi finito*. Tu eus fini, *tu avessi finito*.  
Il eut fini, *egli ebbe finito*.  
Nous eûmes fini, *noi avemmo finito*. Vous eûtes fini, *voi aveste finito*.  
Ils eurent fini, *eglino ebbero finito*.



PRÉTERIT ANTÉRIEUR INDÉFINI.

Quand j'ai eu fini, *quando io ho avuto finito*. Tu as eu fini, *tu hai avuto finito*. Il a eu fini, *egli ha avuto finito*.  
Nous avons eu fini, *noi abbiamo avuto finito*. Vous avez eu fini, *voi avete avuto finito*. Ils ont eu fini, *eglino hanno avuto finito*.

PLUSQUE - PARFAIT.

J'avais fini, *io aveva finito*. Tu avais fini, *tu avevi finito*. Il avait fini, *egli aveva finito*.  
Nous avions fini, *noi avevamo finito*. Vous aviez fini, *voi avevate finito*. Ils avaient fini, *eglino avevano finito*.

FUTUR.

Je finirai, *io finirò*. Tu finiras, *tu finirai*. Il finira, *egli finirà*.  
Nous finirons, *noi finiremo*. Vous finirez, *voi finirete*. Ils finiront, *eglino finiranno*.

FUTUR PASSÉ.

Quand j'aurai fini, *quando io avrò finito*. Tu auras fini, *tu avrai finito*. Il aura fini, *egli avrà finito*.  
Nous aurons fini, *noi avremo finito*. Vous aurez fini, *voi avrete finito*. Ils auront fini, *eglino avranno finito*.

CONDITIONNEL PRÉSENT.

Je finirois, *io finirei*. Tu finirois, *tu finiresti*. Il finirait, *egli finirebbe*.  
Nous finirions, *noi finiremmo*. Vous finiriez, *voi finireste*. Ils finiraient, *eglino finirebbero*, *o finirebbono*.

CONDITIONNEL PASSÉ.

J'aurais ou j'eusse fini, *io avrei finito*. Tu aurais ou tu eusses fini, *tu avresti finito*. Il aurait ou il eût fini, *egli avrebbe finito*.  
Nous aurions ou nous eussions fini, *noi avremmo finito*. Vous auriez ou vous eussiez fini, *voi avreste finito*. Ils auraient ou ils eussent fini, *eglino avrebbero finito*.

IMPÉRATIF.

PRÉSENT ou FUTUR.

Finis, *finisci*. Qu'il finisse, *finisca*.  
Finissons, *finiamo*. Finissez, *finite*. Qu'ils finissent, *finiscano*.

SUBJONCTIF ou CONJONCTIF.

PRÉSENT ou FUTUR.

Il faut que je finisse, *che io finisca*. Que tu finisses, *che tu finisci*. Qu'il finisse, *ch'egli finisca*.  
Que nous finissions, *che noi finiamo*. Que vous finissiez, *che voi finiate*. Qu'ils finissent, *ch'eglino finiscano*.

IMPARFAIT.

Il fallo't que je finisse, *che io finissi*. Que tu finisses, *che tu finissi*. Qu'il finisse, *ch'egli finisse*.  
Que nous finissions, *che noi finissimo*. Que vous finissiez, *che voi finiste*. Qu'ils finissent, *ch'eglino finissero*.

PRÉTÉRIT.

Il a fallu que j'aie fini, *che io abbia finito*. Que tu aies fini, *che tu abbia finito*. Qu'il ait fini, *ch'egli abbia finito*.  
Que nous ayons fini, *che noi abbiamo finito*. Que vous ayez fini, *che voi abbiate finito*. Qu'ils aient fini, *ch'eglino abbiano finito*.

PLUSQUE - PARFAIT.

Que j'eusse fini, *che io avessi finito*. Que tu eusses fini, *che tu avessi finito*. Qu'il eût fini, *ch'egli avesse finito*.  
Que nous eussions fini, *che noi avessimo finito*. Que vous eussiez fini, *che voi aveste finito*. Qu'ils eussent fini, *ch'eglino avessero finito*.

INFINITIF.

PRÉSENT.

Finir, *finire*.

PRÉTÉRIT.

Avoir fini, *aver finito*

PARTICIPE ACTIF.

PRÉSENT.

Finissant, *finiendo*, *e finendo*.

PRÉTÉRIT.

Ayant fini, *avendo finito*.

PARTICIPE PASSIF.

PRÉSENT.

Fini, finie, ou étant fini, finie, *finito*, *finita*.

PRÉTÉRIT.

Ayant été fini, ou finie, *essendo stato finito*, *o finita*.

GÉRONDIF.

En finissant, ou finissant, *finiendo o finendo*.

TROISIÈME CONJUGAISON.

INDICATIF.

PRÉSENT.

Je reçois, *io ricevo*. Tu reçois, *tu ricevi*. Il reçoit, *egli riceve*.  
Nous recevons, *noi riceviamo*. Vous recevez, *voi ricevete*. Ils reçoivent, *eglino ricevono*.

IMPARFAIT.

Je recevais, *io riceveva*. Tu recevais, *tu ricevevi*. Il recevait, *egli riceveva*.  
Nous recevions, *noi ricevevamo*. Vous receviez, *voi ricevevate*. Ils recevaient, *eglino ricevevano*.

PRÉTÉRIT.

Je reçus, *io ricevetti*; *e ricevai*. Tu reçus, *tu ricevesti*. Il reçut, *egli ricevette*.  
Nous reçûmes, *noi ricevemmo*. Vous reçûtes, *voi riceveste*. Ils reçurent, *eglino riceverono*.

PRÉTÉRIT INDÉFINI.

J'ai reçu, *io ho ricevuto*. Tu as reçu, *tu hai ricevuto*. Il a reçu, *egli ha ricevuto*.  
Nous avons reçu, *noi abbiamo ricevuto*. Vous avez reçu, *voi avete ricevuto*. Ils ont reçu, *eglino hanno ricevuto*.

PRÉTÉRIT ANTÉRIEUR.

Quand j'eus reçu, *quando io ebbi ricevuto*. Tu eus reçu, *tu avesti ricevuto*. Il eut reçu, *egli ebbe ricevuto*.  
Nous eûmes reçu, *noi avemmo ricevuto*. Vous eûtes reçu, *voi aveste ricevuto*. Ils eurent reçu, *eglino ebbero ricevuto*.

PRÉTÉRIT ANTÉRIEUR INDÉFINI.

Quand j'ai eu reçu, *quando io ho avuto ricevuto*. Tu as eu reçu, *tu hai avuto ricevuto*. Il a eu reçu, *egli ha avuto ricevuto*.  
Nous avons eu reçu, *noi abbiamo avuto ricevuto*. Vous avez eu reçu, *voi avete avuto ricevuto*. Ils ont eu reçu, *eglino hanno avuto ricevuto*.

PLUSQUE - PARFAIT.

J'avais reçu, *io aveva ricevuto*. Tu avais reçu, *tu avevi ricevuto*. Il avait reçu, *egli aveva ricevuto*.  
Nous avions reçu, *noi avevamo ricevuto*. Vous aviez reçu, *voi avevate ricevuto*. Ils avaient reçu, *eglino avevano ricevuto*.

FUTUR.

Je recevrai, *io riceverò*. Tu recevras, *tu riceverai*. Il recevra, *egli riceverà*.  
Nous recevrons, *noi riceveremo*. Vous recevrez, *voi riceverete*. Ils recevront, *eglino riceveranno*.



## FUTUR PASSÉ.

Quand j'aurai reçu, *quand' io avrò ricevuto*. Tu auras reçu, *tu avrai ricevuto*. Il aura reçu, *egli avrà ricevuto*.  
 Nous aurons reçu, *noi avremo ricevuto*. Vous aurez reçu, *voi avrete ricevuto*. Ils auront reçu, *eglino avranno ricevuto*.

## CONDITIONNEL PRÉSENT.

Je recevrais, *io riceverei*. Tu recevrais, *tu riceveresti*. Il recevrait, *egli riceverebbe*.  
 Nous recevriions, *noi riceveremmo*. Vous recevriez, *voi ricevereste*. Ils recevraient, *eglino riceverebbero*, *o riceverebbero*.

## CONDITIONNEL PASSÉ.

J'aurais ou j'eusse reçu, *io avrei ricevuto*. Tu auras ou tu eusses reçu, *tu avresti ricevuto*. Il aurait ou il eût reçu, *egli avrebbe ricevuto*.  
 Nous aurions ou nous eussions reçu, *noi avremmo ricevuto*. Vous auriez ou vous eussiez reçu, *voi avreste ricevuto*. Ils auraient ou ils eussent reçu, *eglino avrebbero ricevuto*.

## IMPÉRATIF.

PRÉSENT ou FUTUR.

Reçois, *ricevi*. Qu'il reçoive, *riceva*.  
 Recevons, *riceviamo*. Recevez, *ricevete*. Qu'ils reçoivent, *ricevano*.

## SUBJONCTIF ou CONJONCTIF.

PRÉSENT ou FUTUR.

Il faut que je reçoive, *che io riceva*. Que tu reçoives, *che tu ricevi*. Qu'il reçoive, *che egli riceva*.  
 Que nous recevions, *che noi riceviamo*. Que vous receviez, *che voi riceviate*. Qu'ils reçoivent, *ch'eglino ricevano*.

IMPARFAIT.

Il falloit que je reçusse, *che io ricevessi*. Que tu reçusses, *che tu ricevessi*. Qu'il reçût, *ch'egli ricevesse*.  
 Que nous reçussions, *che noi ricevessimo*. Que vous reçussiez, *che voi riceveste*. Qu'ils reçussent, *ch'eglino ricevessero*.

PRÉTÉRIT.

Il a fallu que j'aie reçu, *che io abbia ricevuto*. Que tu aies reçu, *che tu abbia ricevuto*. Qu'il ait reçu, *ch'egli abbia ricevuto*.  
 Que nous ayons reçu, *che noi abbiamo ricevuto*. Que vous ayez reçu, *che voi abbiate ricevuto*. Qu'ils aient reçu, *ch'eglino abbiano ricevuto*.

PLUSQUE - PARFAIT.

Il auroit fallu que j'eusse reçu, *che io avessi ricevuto*. Que tu eusses reçu, *che tu avessi ricevuto*. Qu'il eût reçu, *ch'egli avesse ricevuto*.  
 Que nous eussions reçu, *che noi avessimo ricevuto*. Que vous eussiez reçu, *che voi aveste ricevuto*. Qu'ils eussent reçu, *ch'eglino avessero ricevuto*.

## INFINITIF.

PRÉSENT.

Recevoir, *ricevere*.

PRÉTÉRIT.

Avoir reçu, *aver ricevuto*.

## PARTICIPE ACTIF.

PRÉSENT.

Recevant, *ricevendo*.

PRÉTÉRIT.

Ayant reçu, *avendo ricevuto*.

## PARTICIPE PASSIF.

PRÉSENT.

Reçu, reçue, ou étant reçu, *reçue, ricevuto, o essendo ricevuto*.

PRÉTÉRIT.

Ayant été reçu, ou reçue, *essendo stato ricevuto, o ricevuta*.

GÉRONDIF.

En recevant, ou recevant, *ricevendo*.

## QUATRIÈME CONJUGAISON.

## INDICATIF.

PRÉSENT.

Je rends, *io rendo*. Tu rends, *tu rendi*. Il rend, *egli rende*.  
 Nous rendons, *noi rendiamo*. Vous rendez, *voi rendete*. Ils rendent, *eglino rendono*.

IMPARFAIT.

Je rendais, *io rendeva*. Tu rendais, *tu rendevi*. Il rendait, *egli rendeva*.  
 Nous rendions, *noi rendevamo*. Vous rendiez, *voi rendevate*. Ils rendoient, *eglino rendevano*.

PRÉTÉRIT.

Je rendis, *io rendei, o resi*. Tu rendis, *tu rendesti*. Il rendit, *egli rendè*.  
 Nous rendîmes, *noi rendemmo*. Vous rendîtes, *voi rendeste*. Ils rendirent, *eglino renderono, o resero*.

PRÉTÉRIT INDÉFINI.

J'ai rendu, *io ho renduto*. Tu as rendu, *tu hai renduto*. Il a rendu, *egli ha renduto*.  
 Nous avons rendu, *noi abbiamo renduto*. Vous avez rendu, *voi avete renduto*. Ils ont rendu, *coloro hanno renduto*.

PRÉTÉRIT ANTÉRIEUR.

Quand j'eus rendu, *quand' io ebbi renduto*. Tu eus rendu, *tu avesti renduto*. Il eut rendu, *egli ebbe renduto*.  
 Nous eumes rendu, *noi avemmo renduto*. Vous eûtes rendu, *voi aveste renduto*. Ils eurent rendu, *eglino ebbero renduto*.

PRÉTÉRIT ANTÉRIEUR INDÉFINI.

Quand j'ai eu rendu, *quand' io ho avuto renduto*. Tu as eu rendu, *tu hai avuto renduto*. Il a eu rendu, *egli ha avuto renduto*.  
 Nous avons eu rendu, *noi abbiamo avuto renduto*. Vous avez eu rendu, *voi avete avuto renduto*. Ils ont eu rendu, *eglino hanno avuto renduto*.

PLUSQUE - PARFAIT.

J'avais rendu, *io aveva renduto*. Tu avais rendu, *tu avevi renduto*. Il avoit rendu, *egli aveva renduto*.  
 Nous avions rendu, *noi avevamo renduto*. Vous aviez rendu, *voi avevate renduto*. Ils avoient rendu, *eglino avevano renduto*.

FUTUR.

Je rendrai, *io renderò*. Tu rendras, *tu renderai*. Il rendra, *egli renderà*.  
 Nous rendrons, *noi renderemo*. Vous rendrez, *voi renderete*. Ils rendront, *eglino renderanno*.

FUTUR PASSÉ.

Quand j'aurai rendu, *quando io avrò renduto*. Tu auras rendu, *tu avrai renduto*. Il aura rendu, *egli avrà renduto*.  
 Nous aurons rendu, *noi avremo renduto*. Vous aurez rendu, *voi avrete renduto*. Ils auront rendu, *eglino avranno renduto*.

CON.



## CONDITIONNEL PRÉSENT.

Je rendrais, *io renderei*. Tu rendrais, *tu renderesti*. Il rendrait, *egli renderebbe*.  
 Nous rendrions, *noi renderemmo*. Vous rendriez, *voi rendereste*.  
 Ils rendraient, *eglino-renderebbero*.

## CONDITIONNEL PASSÉ.

J'aurais ou j'eusse rendu, *io avrei renduto*. Tu aurais ou tu eusses rendu, *tu avresti renduto*. Il aurait ou il eût rendu, *egli avrebbe renduto*.  
 Nous aurions ou nous eussions rendu, *noi avremmo renduto*. Vous auriez ou vous eussiez rendu, *voi avreste renduto*. Ils auraient ou ils eussent rendu, *eglino avrebbero renduto*.

## IMPÉRATIF.

PRÉSENT ou FUTUR.

Rends, *rendi*. Qu'il rende, *renda*.  
 Rendez, *rendete*. Qu'ils rendent, *rendano*.

## SUBJONCTIF ou CONJONCTIF.

PRÉSENT ou FUTUR.

Il faut que je rende, *che io renda*. Que tu rendes, *che tu rendi*.  
 Qu'il rende, *ch'egli renda*.  
 Que nous rendions, *che noi rendiamo*. Que vous rendiez, *che voi rendiate*. Qu'ils rendent, *ch'eglino rendano*.

## IMPARFAIT.

Il falloit que je rendisse, *che io rendessi*. Que tu rendisses, *che tu rendessi*.  
 Qu'il rendît, *ch'egli rendesse*.  
 Que nous rendissions, *che noi rendessimo*. Que vous rendissiez, *che voi rendeste*. Qu'ils rendissent, *ch'eglino rendessero*.

## PRÉTÉRIT.

Il a fallu que j'aie rendu, *che io abbia renduto*. Que tu aies rendu, *che tu abbi renduto*. Qu'il ait rendu, *ch'egli abbia renduto*.  
 Que nous ayons rendu, *che noi abbiamo renduto*. Que vous ayez

rendu, *che voi abbiate renduto*. Qu'ils aient rendu, *ch'eglino abbiano renduto*.

## PLUSQUE-PARFAIT.

Il auroit fallu que j'eusse rendu, *che io avessi renduto*. Que tu eusses rendu, *che tu avessi renduto*. Qu'il eût rendu, *ch'egli avesse renduto*.  
 Que nous eussions rendu, *che noi avessimo renduto*. Que vous eussiez rendu, *che voi aveste renduto*. Qu'ils eussent rendu, *ch'eglino avessero renduto*.

## INFINITIF.

PRÉSENT.

Rendre, *rendere*.

PRÉTÉRIT.

Avoir rendu, *aver renduto*.

## PARTICIPE ACTIF.

PRÉSENT.

Rendant, *rendendo*.

PRÉTÉRIT.

Ayant rendu, *avendo renduto*.

## PARTICIPE PASSIF.

PRÉSENT.

Rendu, rendue, ou étant rendu, rendue, *renduto, o renduta, o essendo renduto*.

PRÉTÉRIT.

Ayant été rendu ou rendue, *essendo stato renduto*.

GÉRONDIF.

En rendant ou rendant, *rendendo*.

Fin des Conjugaisons des Verbes Réguliers.

Les différentes terminaisons des Temps primitifs, sont les suivantes.

## PREMIÈRE CONJUGAISON.

er.	ant.	é.	e.	ai.	
aimer.	aimant.	aimé.	aimé.	j' aime.	io amo.
				j' amai.	io amai.

Tous les Verbes de la première Conjugaison, qui sont en très-grand nombre, suivent cette règle générale pour leurs primitifs, excepté seulement, Aller & Puer.

## SECONDE CONJUGAISON.

ir.	issant.	i.	is.	
Finir.	finissant.	fini.	je finis.	finisco.
			je finis.	io finii.

## PREMIÈRE DIFFÉRENCE.

ir.	ant.	i.	s.	is.
Sentir.	sensant.	senti.	je sens.	io sento.
			je sentis.	io sentii.

Les Verbes de cette première différence perdent au Présent de l'Indicatif la consonne qui précède *ir* de l'Infinitif. Bouillir, je bou. Dormir, je dors. Mentir, je mens. Partir, je pars. Se repentir, je me repens. Servir, je sers. Sortir, je sors.

## SECONDE DIFFÉRENCE.

enir.	enant.	enn.	iens.	ins.
Tenir.	tenant.	tenu.	je tiens.	io tengo.
Venir.	venant.	venu.	je viens.	io vengo.
			je vins.	io tenni.
				io venni.



Bébir, a ses inflexions, comme Finir. *Finire. Benedire.*

T R O I S I È M E D I F F É R E N C E.

rir.		rant.		ert.		re.		ris.
Couvrir.	<i>Coprire.</i>	couvrant.	<i>coprendo.</i>	couvert.	<i>coperto.</i>	je couvre.	<i>io copro.</i>	je couvris.
Souffrir.	<i>Soffrire.</i>	Souffrant.	<i>soffrendo.</i>	souffert.	<i>sofferto.</i>	je souffre.	<i>io soffio.</i>	<i>io soffii.</i>

Appauvrir, a ses Temps primitifs comme Finir.

Les Verbes Irréguliers de la seconde Conjugaison, c'est-à-dire, ceux dont les Temps primitifs ne peuvent se ranger sous aucune des quatre espèces précédentes, sont, Courir, Cueillir, Faillir, Fuir, Haïr, Mourir, Ouir, Quérir, Acquérir, Saillir, Treffailir, Venir, Revêtir.

T R O I S I È M E C O N J U G A I S O N.

avoir.		avant.		u.		ois.		us.
Recevoir.	<i>Ricevere.</i>	recevant.	<i>ricevendo.</i>	reçu.	<i>ricevuto.</i>	je reçois.	<i>io ricevo.</i>	je reçus.

Les Verbes Irréguliers de cette troisième Conjugaison, sont, Avoir, Choisir, Déchoir, Échoir, Falloir, Mouvoir, Pleuvoir, Pouvoir, Savoir, Seoir, S'affoier, Surseoir, Valoir, Voir, Pourvoir, Vouloir.

Q U A T R I È M E C O N J U G A I S O N.

dre.		dant.		du.		ds.		dis.
Rendre.	<i>Rendere.</i>	rendant.	<i>rendendo.</i>	rendu.	<i>renduto.</i>	je rends.	<i>io rendo.</i>	je rendis.
Répondre.	<i>Rispondere.</i>	répondant.	<i>rispondendo.</i>	répondu.	<i>risposto.</i>	je réponds.	<i>io rispondo.</i>	<i>io rendetti.</i>

Les Verbes Irréguliers de cette quatrième Conjugaison, sont, Battre, Boire, Braire, Bruire, Circoncire, Clore, ou Clotter, Conclure, Confire, Coudre, Croire, Dire, Maudire, écrire, Être, Exclure, Faire, Frire, Lire, Luire, Mettre, Mou-dre, Naître, Nuire, Prendre, Rire, Rompre, Soudre, Abfoudre, Réfoudre, Suffire, Suivre, Traire, Vaincre, Vivre.

P R E M I È R E D I F F É R E N C E.

indre.		ignant.		int.		ins.		ignis.
Craindre.	<i>Temere.</i>	craignant.	<i>temendo.</i>	craint.	<i>temuto.</i>	je crains.	<i>io temo.</i>	je craignis.
Peindre.	<i>Dipignere.</i>	peignant.	<i>dipignendo.</i>	Peint.	<i>dipinto.</i>	je peins.	<i>io dipingo.</i>	<i>io temetti.</i>
Joindre.	<i>Congiugnere.</i>	joignant.	<i>congiungendo.</i>	joint.	<i>congiunto.</i>	je joins.	<i>io congiungo.</i>	<i>io dipinsi.</i>

S E C O N D E D I F F É R E N C E.

aire.		aissant.		u.		ais.		us.
Plaire.	<i>Piasere.</i>	plaisant.	<i>piacendo.</i>	plu.	<i>piaciuto.</i>	je plais.	<i>io piaccio.</i>	je plus.
Taire.	<i>Tacere.</i>	taissant.	<i>tacendo.</i>	tu.	<i>tacuto.</i>	je tais.	<i>io taccio.</i>	<i>io piacqui.</i>

T R O I S I È M E D I F F É R E N C E.

uire.		uisant.		uit.		uis.		uiss.
Produire.	<i>Produrre.</i>	produisant.	<i>producendo.</i>	produit.	<i>prodotto.</i>	je produis.	<i>io produco.</i>	je produisis.

Q U A T R I È M E D I F F É R E N C E.

{ aître }		{ aissant }		{ ais }		{ us. }
{ ou }		{ ou }		{ cu }		
{ oître. }		{ oissant. }		{ ois. }		
Reparaître.	<i>Pascere.</i>	reparaissant.	<i>pascendo.</i>	repaître.	<i>pasciuto.</i>	je repais.
Connoître.	<i>Conoscere.</i>	connoissant.	<i>conoscendo.</i>	connu.	<i>conosciuto.</i>	je connais.
Paroître.	<i>Parere.</i>	paroissant.	<i>parendo.</i>	paru.	<i>paruto.</i>	je parois.

Verbes Irréguliers de la première Conjugaison.

Aller.	<i>Andare.</i>	allant.	<i>andando.</i>	allé.	<i>andato.</i>	je vais.	<i>io vado.</i>	j'y allai.
Puer.	<i>Puzzare, o putare.</i>	puant.	<i>puzzando, o putendo.</i>	pué.	<i>puzzato.</i>	je pus.	<i>io puto.</i>	je puai.

Verbes Irréguliers de la seconde Conjugaison.

Courir.	<i>Correre.</i>	courant.	<i>correndo.</i>	couru.	<i>corso.</i>	je cours.	<i>io corro.</i>	je cours.
Cueillir.	<i>Cogliere.</i>	cueillant.	<i>cogliendo.</i>	cueilli.	<i>colto.</i>	je cueille.	<i>io colgo.</i>	je cueillis.
Faillir.	<i>Fallire.</i>	faillant.	<i>fallendo.</i>	failli.	<i>fallito.</i>	je faux.	<i>io fallisco.</i>	je faillis.
Fuir.	<i>Fuggire.</i>	fuyant.	<i>fuggendo.</i>	fui.	<i>fuggito.</i>	je fuis.	<i>io fuggo.</i>	je fus.
Haïr.	<i>Odiare.</i>	haïssant.	<i>odiando.</i>	haï.	<i>odato.</i>	je haïs.	<i>io odio.</i>	je haïs.
Mourir.	<i>Morire.</i>	mourant.	<i>morendo.</i>	mort.	<i>morto.</i>	je meurs.	<i>io muoio.</i>	je mourus.
Ouir.	<i>Udire.</i>	oyant.	<i>udendo.</i>	oui.	<i>udito.</i>	j'ois.	<i>io odo.</i>	j'ouis.
Quérir.	V. ce mot dans le corps du Dictionn.							
Acquérir.	<i>Acquistare.</i>	acquérant.	<i>acquistando.</i>	acquis.	<i>acquistato.</i>	j'acquiers.	<i>io acquisto.</i>	j'acquis.
Saillir.	<i>Montare.</i>	saillant.	<i>montando.</i>	sailli.	<i>montato.</i>	{ je saillie }	<i>io monto.</i>	je saillis.
Treffailir.	<i>Saltare.</i>	treffailant.	<i>saltando.</i>	treffaili.	<i>saltato.</i>	{ ou }	<i>io salto.</i>	je treffailis.
Vêtir.	<i>Vestire.</i>	vêtant.	<i>vestendo.</i>	vêtu.	<i>vestito.</i>	{ je vêtis }	<i>io vесто.</i>	je vêtis.
Revêtir.	<i>Rivestire.</i>	revêtant.	<i>rivestendo.</i>	revêtu.	<i>rivestito.</i>	je revêts.	<i>io rivesto.</i>	je revêtis.

Ver.



## Verbes Irréguliers de la troisième Conjugaison.

Avoir.	<i>Avere.</i>	ayant.	<i>avendo.</i>	eu.	<i>avuto.</i>	j'ai.	<i>io ho.</i>	j'eus.	<i>io ebbi.</i>
Céder.	<i>Cedere.</i>	.....	.....	chu.	<i>ceduto.</i>	.....	.....	.....	.....
Déchoir.	<i>Decedere.</i>	.....	.....	déchu.	<i>decaduto.</i>	je déchois.	<i>io decado.</i>	je déchus.	<i>io decaddi.</i>
Échir.	<i>Toccare in sorte.</i>	échuant.	<i>toccando in sorte.</i>	échu.	<i>toccato in sorte.</i>	.....	.....	j'échus.	<i>io toccai in sorte.</i>
Falloir.	<i>Bisognare.</i>	.....	.....	fallu.	<i>bisognato.</i>	il faut.	<i>bisogna.</i>	il fallut.	<i>bisognò.</i>
Mouvoir.	<i>Muovere.</i>	mouvant.	<i>movendo.</i>	mu.	<i>muovo.</i>	je meus.	<i>io muovo.</i>	je mus.	<i>io mossi.</i>
Pleuvr.	<i>Piovere.</i>	pleuvant.	<i>piovendo.</i>	plu.	<i>piovuto.</i>	il pleut.	<i>piove.</i>	il plut.	<i>piovè.</i>
Pouvoir.	<i>Potere.</i>	Pouvant.	<i>potendo.</i>	pu.	<i>potuto.</i>	je puis.	<i>io posso.</i>	je pus.	<i>io potei.</i>
Savoir.	<i>Sapere.</i>	sachant.	<i>sapendo.</i>	fu.	<i>saputo.</i>	je suis.	<i>io so.</i>	je sus.	<i>io sappi.</i>
Séoir.	<i>Sedere.</i>	(seant.)	<i>sedendo.</i>	sis.	<i>seduto.</i>	je siéds.	<i>ioiedo.</i>	.....	.....
S'asseoir.	<i>Sedere.</i>	(ou)	<i>sedendo.</i>	assis.	<i>seduto.</i>	je m'assieds.	<i>ioiedo.</i>	je m'assis.	<i>io m'assisi, o sedetti.</i>
Surseoir.	<i>Sopra sedere.</i>	surseyant.	<i>soprasedendo.</i>	surfis.	<i>sopraseduto.</i>	je surseois.	<i>io soprasiedo, o soprasieggio.</i>	je surfis.	<i>io soprasiedei.</i>
Valoir.	<i>Valere.</i>	valant.	<i>valendo.</i>	valu.	<i>valuto.</i>	je vau.	<i>io valgo, o valgo.</i>	je valus.	<i>io valsi.</i>
Voir.	<i>Vedere.</i>	voyant.	<i>vedendo.</i>	vu.	<i>veduto.</i>	je vois.	<i>io vedo, o veggo.</i>	je vis.	<i>io vidi, o vedetti.</i>
Pourvoir.	<i>Provvedere.</i>	pourvoyant.	<i>provvedendo.</i>	pourvu.	<i>provveduto.</i>	je pourvois.	<i>io provvedo, o provvedo.</i>	je pourvus.	<i>io provvidi.</i>
Vouloir.	<i>Volere.</i>	voulant.	<i>volendo.</i>	voulu.	<i>voluto.</i>	je veux.	<i>io voglio.</i>	je voulus.	<i>io volli.</i>

## Verbes Irréguliers de la quatrième Conjugaison.

Battre.	<i>Battere.</i>	battant.	<i>battendo.</i>	battu.	<i>battuto.</i>	je bats.	<i>io batto.</i>	je battis.	<i>io batti.</i>
Boire.	<i>Bere.</i>	buvant.	<i>bevendo.</i>	bu.	<i>bevuto.</i>	je bois.	<i>io bevo.</i>	je bus.	<i>io bevvi.</i>
Braire.	<i>Raggiare.</i>	.....	.....	.....	.....	je brais.	<i>io ragghio.</i>	.....	.....
Bruire.	<i>Romoveggiare.</i>	bruyant.	<i>Romoveggiando.</i>	.....	.....	.....	.....	.....	.....
Circoncire.	<i>Circoncidere.</i>	.....	.....	circoncis.	<i>circonciso.</i>	je circoncis.	<i>io circoncido.</i>	je circoncis.	<i>io circoncisi.</i>
(Clore.)	<i>Chiudere.</i>	.....	.....	Clos.	<i>chiuso.</i>	je clos.	<i>io chiudo.</i>	.....	.....
(ou)	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
(Clore.)	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
Conclure.	<i>Conchiudere.</i>	concluant.	<i>conchiudendo.</i>	conclu.	<i>conchiuso.</i>	je conclus.	<i>io conchiudo.</i>	je conclus.	<i>io conchiusi.</i>
Confire.	<i>Confettare.</i>	confisant.	<i>confettando.</i>	confit.	<i>confettato.</i>	je confis.	<i>io confetto.</i>	je confis.	<i>io confettai.</i>
Coudre.	<i>Cucire.</i>	cousant.	<i>cucendo.</i>	cousu.	<i>cucito.</i>	je couds.	<i>io cucio.</i>	je cousis.	<i>io cucii.</i>
Croire.	<i>Credere.</i>	croyant.	<i>credendo.</i>	croi.	<i>creduto.</i>	je crois.	<i>io credo.</i>	je crus.	<i>io credetti.</i>
Dire.	<i>Dire.</i>	disant.	<i>dicendo.</i>	dit.	<i>detto.</i>	je dis.	<i>io dico.</i>	je dis.	<i>io dissi.</i>
Maudire.	<i>Maledire.</i>	maudisant.	<i>maledicendo.</i>	maudit.	<i>maledetto.</i>	je maudis.	<i>io maledico.</i>	je maudis.	<i>io maledissi.</i>
Écrire.	<i>Scrivere.</i>	écrivant.	<i>scrivendo.</i>	écriv.	<i>scritto.</i>	j'écris.	<i>io scrivo.</i>	j'écrivis.	<i>io scrissi.</i>
Être.	<i>Essere.</i>	étant.	<i>essendo.</i>	été.	<i>stato.</i>	je suis.	<i>io sono.</i>	je sus.	<i>io fui.</i>
Exclure.	<i>Escludere.</i>	excluant.	<i>escludendo.</i>	exclus.	<i>escluso.</i>	j'exclus.	<i>io escludo.</i>	j'exclus.	<i>io escludei.</i>
Faire.	<i>Fare.</i>	faisant.	<i>facendo.</i>	fait.	<i>fatto.</i>	je fais.	<i>io fo.</i>	je fis.	<i>io feci.</i>
Frûre.	<i>Friggere.</i>	.....	.....	frûit.	<i>frutto.</i>	je frûis.	<i>io friggo.</i>	.....	.....
Lire.	<i>Leggere.</i>	lisant.	<i>leggendo.</i>	lu.	<i>letto.</i>	je lis.	<i>io leggo.</i>	je lus.	<i>io lessi.</i>
Luire.	<i>Splendere.</i>	luisant.	<i>splendendo.</i>	luis.	<i>splenduto.</i>	je luis.	<i>io splendo.</i>	.....	.....
Mettre.	<i>Mettere.</i>	mettant.	<i>mettendo.</i>	mis.	<i>misso.</i>	je mets.	<i>io metto.</i>	je mis.	<i>io misi.</i>
Moudre.	<i>Macinare.</i>	moulant.	<i>macinando.</i>	moulu.	<i>macinato.</i>	je mouds.	<i>io macino.</i>	je moulus.	<i>io macina.</i>
Naitre.	<i>Nascere.</i>	naissant.	<i>nascendo.</i>	né.	<i>nato.</i>	je nais.	<i>io nacio.</i>	je naquis.	<i>io nacqui.</i>
Nuire.	<i>Noocere.</i>	ruissant.	<i>nocendo.</i>	nui.	<i>nocuto.</i>	je nuis.	<i>io nuoco.</i>	je nuisis.	<i>io nocqui.</i>
Prendre.	<i>Prendere.</i>	prenant.	<i>prendendo.</i>	pris.	<i>preso.</i>	je prends.	<i>io prendo.</i>	je pris.	<i>io presi.</i>
Rire.	<i>Ridere.</i>	riant.	<i>ridendo.</i>	ri.	<i>riduto.</i>	je ris.	<i>io rido.</i>	je ris.	<i>io risi.</i>
Rompre.	<i>Rompere.</i>	rompant.	<i>rompendo.</i>	rompu.	<i>rotto.</i>	je romps.	<i>io rompo.</i>	je rompis.	<i>io ruppi.</i>
Soudre.	<i>Sciogliere.</i>	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
Abfoudre.	<i>Affolvere.</i>	abfolvant.	<i>affolvendo.</i>	abfous.	<i>affoluto.</i>	j'abfous.	<i>io affolvo.</i>	.....	.....
Réfoudre.	<i>Risolvere.</i>	réfolvant.	<i>risolvendo.</i>	(réfolus, ou)	<i>risoluto.</i>	je réfolus.	<i>io risolvo.</i>	je réfolus.	<i>io risollevi.</i>
Suffire.	<i>Bastare.</i>	suffisant.	<i>bastando.</i>	suffi.	<i>bastato.</i>	je suffis.	<i>io basto.</i>	je suffis.	<i>io bastii.</i>
Suivre.	<i>Seguire.</i>	fuivant.	<i>seguendo.</i>	fuivi.	<i>seguito.</i>	je fuis.	<i>io seguo, o sieguo.</i>	je fuivis.	<i>io seguii.</i>
Traire.	<i>Mugnere.</i>	trayant.	<i>mugnendo.</i>	trait.	<i>munto.</i>	je traits.	<i>io mungo.</i>	je traiguais.	<i>io mungui.</i>
Vaincre.	<i>Vincere.</i>	vainquant.	<i>vincendo.</i>	vaincu.	<i>vinto.</i>	je vains.	<i>io vinco.</i>	je vainquis.	<i>io vinsi.</i>
Vivre.	<i>Vivere.</i>	vivant.	<i>vivendo.</i>	vécu.	<i>vinto.</i>	je vis.	<i>io vivo.</i>	.....	.....

Fin des Conjugaisons des Verbes Irréguliers.



N O I  
R I F O R M A T O R I  
DELLO STUDIO DI PADOVA.

**C**Oncediamo licenza alla Ditta *Giuseppe Remondini e F.<sup>i</sup>* Stampatori di *Venezia* di poter ristampare il Libro intitolato: *Nouveau Dictionnaire François-Italien &c. par M. l'Abbé Alberti Tomi 2.* osservando gli ordini soliti in materia di Stampe, e presentando le copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 14. Dicembre 1790.

( *Andrea Querini Rif.*

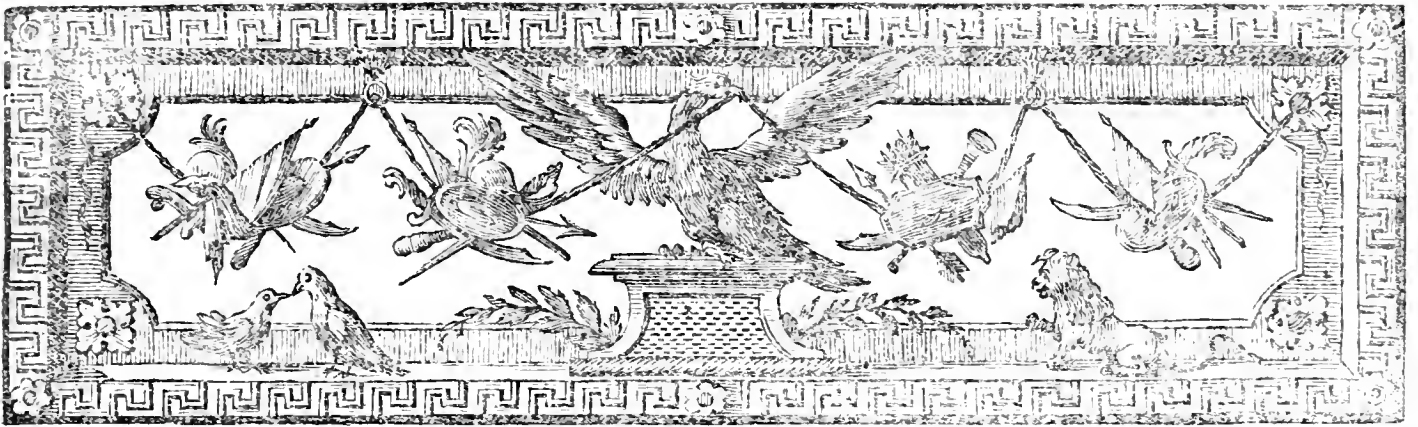
(

( *Zaccaria Vallareffo Rif.*

Registrato in Libro a Carte 413. al Num. 3194.

*Marcantonio Sanfermo Segr.*





# NOUVEAU DICTIONNAIRE FRANÇOIS-ITALIEN.

A

A

A

ABA



**A**, m. La première lettre de l'Alphabet & des cinq voyelles. Un grand **A**. *Un A grande*; un **A** majuscule. Un petit **A**. *Un A piccolo*. **A**, fig. Ne savoir ni **A** ni **B**, c'est être fort ignorant. *Ni saper l'abécéd*; *essere ignorante*. **A**, Panse de **A**. **T**, de l'Art de l'Écriture. L'arrondissement d'un **A**. *Pancia di lettera*. La Panse de cet **A** est mal-faite.

**A**, Préposition, qui, selon les mots auxquels elle se joint, reçoit diverses significations, dont les principales peuvent se réduire aux prépositions suivantes: après, avec, dans, en, par, pour, selon, suivant, sur, vers. **A**, Après. *Dopo*. Pas à pas. *Un passo dopo l'altro*. À deux mois de là. *Dopo due mesi*; *in capo a due mesi*. **A**, Avec. *Con*. Vivre à peu de frais. *Vivere con poca spesa*. **A**, Dans, en. *A*; *in*. Vivre à Paris. *Stare in Parigi*, ou à Paris. Jeter à la rivière. *Gettar nel fiume*. **A**, Par. *Da*, *dal*, *dalla*, *dallo*; *a*, *al*, *allo*, *alla*. Obtenir à force de prières. *Ossennere a forza di preghiera*. Faites-le faire à vos valets. *Fatele fare di vostri servidori*. **A**, Pour. *Per*; *a*; *da*. Prendre à temoio. *Prendere per testimonio*, *in testimonio*. Une fille à marier. *Puizella da marito*. **A**, Selon, suivant. *A*, *al*; *allo*, *alla*; *secondo*; *a tenore*. Un habit à la mode. *Un abito alla moda*. À ce que vous dites. *Secondo quel che dite*. **A**, Sur. *Su*; *in*; *a*; *sopra*. À peine de la vie. *Sceto pena della vita*. Pied à terre. *Piè a terra*. **A**, Vers. *Verso*, *circa*. Il tire à la fin. *S'incammina verso il suo fine*. Venez à moi. *Venite quì*.

**A**, entre deux noms de nombre, signifie environ. **A**; *incirca*; *circa*. Un homme de quarante à cinquante ans. *Un uomo di circa quaranta, o cinquante anni*. Il y avoit six à sept femmes. *V'eran da sei a sette donne*.

**A**, sert aussi à marquer le temps. Dîner à midi. *Dinare a mezzo giorno*. À six heures du soir. *Alle sei ore della sera*. **A**, Le lieu. Il demeure à deux lieues d'ici. *Egli abita lontano due leghe*. À l'entrée du bois. *All'entrata del bosco*. **A**, La situation. À droite, à gauche. *A destra, a sinistra*. À pied, à cheval. *A piè, a cavallo*. **A**, La posture, le geste. À bras ouverts. *A braccia aperte*. Être à genoux. *Essere inginocchiato*. **A**, La manière de vivre, de s'habiller, de marcher, &c. Vivre à la Diff. *Frangois-italien*.

Françoise. *Vivere alla Francese*. S'habiller à l'Espagnole. *Vestire alla Spagnuola*. Marcher à petits pas. *Comminare a passo lento*. **A**, La qualité d'une chose. De l'or à vingt-quatre carats. *Oro di ventiquattro carati*. **A**, La quantité. Il en a à son bon. *Ne ha a sufficienza*; *in gran copia*. **A**, Le prix & la valeur d'une chose. Du drap à vingt francs l'aune. *Del panno a venti lire il braccio*. **A**, La mesure ou le poids dont on se sert pour la décrire. Vendre du drap à l'aune. *Vender panno a braccio*. **A**, Moulin à vent. *Molino da vento*. Bois à brûler. *Legname da bruciare*. Boute à mouches. *Scatola di noi*, ou *da noi*.

**A**, joint avec un nom, forme quelquefois des adverbies, ou de façons de parler adverbiales. Mal à propos. *Mal a proposito*. Hier à mort. *Oggi a morte*. Vendre à l'encan. *Vendere all'incanto*. **A**, Joint avec un verbe à l'infinitif, s'explique quelquefois par le gerondif du même verbe. À le voir, à l'entendre; pour dire, en le voyant, en l'entendant. *A vederlo*; *all'udirlo*; *vedendolo*; *udendolo*. Quelquefois il s'explique par **De** quoi. Verser à boire. *Dar a bere*. N'avoir pas à manger. *Non aver da mangiare*. Il se joint encore à l'infinitif des verbes dans divers autres sens, que l'usage seul peut déterminer.

**A**, remplace aussi le datif des Latins. Donner à un pauvre. À César. *Dar ad un mendico, a Cesare*. Dans toutes ces acceptions, l'**A** doit être marqué d'un accent grave, pour le distinguer d'**A** troisième personne du verbe Avoir. Quant aux différentes significations de certaines phrases, il faut voir les articles particuliers des mots dont elles sont composées.

**ABACA**, **T**, de **Comm**. Espèce de lier qui croît dans les lies. *Sorba di lin*; *che si capita dall'Amazonia*.

**ABACO**, **V**. Abaque.

**ABACOT**, **f**, **m**, **T**, d'**His**. Espèce de parure qui avoit la forme de deux couronnes, & qui ornoit la tête des Rois d'Angleterre. *Sorba d'ornamento di re*, *in cui si di due corone, che i Re d'Inghilterra usavano anticamente*.

**ABADA**, **f**, **m**, **T**, d'**His**, **n**. Animal féroce de la haute Éthiopie. Sa tête, qui est semblable à celle d'un cheval, est armée de deux cornes, dont l'une est sur le front, & l'autre sur la nuque du cou. *Abadi*.

† **ABADIR**, ou **ABDIR**, **f**, **f**, **T**, de **Myth**. Nom

d'une pierre dévouée par Saturne. *Abadir*; *Abadir*.

**ABAJOUR** & **ABAT-JOUR**, **f**, **m**, **T**, d'**Archit**. Espèce de fenêtre en forme de grand soupirail, dont l'enfoncement de l'appui est en talus, pour recevoir le jour d'en haut. *Abajour*, *spiraglio*; *spiracolo*. **A**, Aujourd'hui on nomme Abajours, des chafais de bois, d'invention très-récente, composés de petites planches séparées par intervalles, mais posées en talus, de telle manière que le soleil n'y sauroit pénétrer. Dans quelques pays de l'Italie, & même de la Toscane, on les appelle: *Persiane*.

**ABAISSE**, **f**, **f**. Pâte qui fait le fond de toute espèce de pâtisserie. *Quella massa di pasta spianata, che serve a formar la crosta di ferro di pasticci, e simili*.

**ABAISSE**, **f**, **f**, **part**, & **adj**. *Abassare*, &c. **A**, **T**, de **Rajon**. Il se dit de toutes les pièces placées dans l'écu, au-dessous de leur situation ordinaire, & particulièrement des oiseaux, lorsque l'extrémité de leurs ailes est inclinée vers la pointe de l'écu. *Abassare*.

**ABAISSEMENT**, **f**, **m**. Diminution de hauteur. *Abassamento*; *calamento*; *diminuzione*. L'abaissement des eaux, d'un mur, &c. **A**, **fig**. Humiliation volontaire ou forcée. *Abassamento*; *depressione*; *lowness*; *no*; *avvilimento*; *bassezza*. Il se prend aussi pour l'état où l'on se met, quand on s'abaisse volontairement, ou bien pour l'état de bassesse où l'on est mis malgré soi.

**ABAISSEUR**, **v**, **a**. Faire aller en bas, ou diminuer de la hauteur. *Abassare*; *calare*; *scendere*; *mandar giù*; *avallare*. **A**, **fig**. Déprimer, humilier, mortifier, ravaler. *Deprimere*; *umiliare*; *abassare*; *vinuzzare*; *avvilire*. Dieu abaisse les superbes. *Iddio umilia i superbi*. **A**, **T**, de **Geom**. Abaisser une perpendiculaire, c'est d'un point donné tirer une ligne qui tombe perpendiculairement sur une autre. *Abassare, calare una perpendicolare*. **A**, **T**, de **Jardin**. Couper une branche près du tronc, pour rendre l'arbre plus vigoureux. *Tagliar un ramo vicino al tronco*. **A**, S'abaisser, **v**, **r**, tant au propre qu'au figuré. *Abassarsi*; *umiliarsi*.

**ABAISSEUR**, **f**, **m**, & **adj**. **T**, d'**Acz**. Nom qu'on donne à différents muscles, dont la fonction est d'abaisser les parties auxquelles ils sont attachés. *Depressore*. **A**, L'abaisseur de l'œil s'appelle aussi l'humble. *L'umile*.

A

ABA-







**ABHORRÉ, ÉE**, part. V. son verbe.  
**ABHORRER**, v. a. Avoir en horreur, détester. *Abhorre; odiare; aver in orrore, in odio, a nausea; fuggir con spavento ed orrore; abominare; aver aversione; fuggiare; schifare; detestare.* §. Il est aussi réciproque.  
**ABJECT, TE**, adj. Vil, bas, méprisable. *Abietto; vile; neccetto; depresso; disonorevole; spregiato; basso; dispregevole.*  
**ABJECTION**, f. f. Abaissement, état de mépris où est une personne. *Abietto; vile; umiliazione; deprezione; accettazione; abiettozza; spavento; elizzia; mechinia; basszza; disprezio; avvilimento.* §. Rebut. Jesus-Christ fut l'abjection du peuple. *Il rifiuto del popolo.*  
**ABIGEAT**, f. m. T. de Jurispr. Larcin d'un troupeau de bétail. *Furto di bestiami; abigeato.*  
**ABIME**, ou Abisme. Rich. V. Abyme.  
**AB-INTESTAT, T.** de Jurispr. Celui qui hérite de droit d'une personne qui n'a point testé, & qui pouvait le faire. *Ab intestato; senza testamento.*  
**ABIT**, f. m. Encyel. Quelques uns se servent de ce mot pour Cerule, V.  
**ABJURATION**, f. f. Action par laquelle on renonce à une mauvaise Religion. Il se dit de celui qui abjure, & de la chose abjurée. *Abjurazione.*  
**ABJURER**, v. a. Renoncer publiquement & dans les formes à quelque erreur. *Abjurare; detestare; rinunziare pubblicamente a qualche errore.* §. fig. Renoncer à... quitter, laisser, abandonner entièrement. *Rinunziare; abbandonare; detestare; ripudiare la cosa; un'opinione e simili.*  
**ABLAB**, f. m. T. d'Hist. nat. Arbrisseau de la hauteur d'un sep de vigne, qui croit en Egypte, & qui est toujours vert. Il produit des herbes médicinales. *Sorta d'arborescenza che alligna in Egitto.*  
**ABLAIS**, f. m. T. de Prati. Il se dit des blés fiés, encore gisans sur le champ. *Biade mietite.*  
**ABLAQUE**, adj. f. T. de Comm. Soie ablaque ou ardaïne; sorte de soie qui l'on tire de Perse par la voie de Smyrne. *Aggiunto che si dà a certa qualità di seta, che si capta dalla Persia per via di Smirne.*  
**ABLATIF**, f. m. T. de Gramm. Le sixième cas dans les langues où les noms se déclinent. *Ablativo.*  
**ABLATIVO**. On dit prov. & bass. Ablativo tout en un tas, pour dire, tout ensemble, avec confusion & défordre. *Alla rinfusa; tutto insieme; confusamente; in disordine.*  
**ABLE**, f. m. Petit poisson de rivière plat & mince, qui a le dos vert & le ventre blanc. *Argentino.*  
**ABLEGAT**, f. m. Vicaire du Légit. *Che fa le uci del Legato.*  
**ABLERET**, f. m. Filet carré, attaché au bout d'une perche, avec lequel on pêche des ables & autres petits poissons. *Biancia.*  
**ABLETTE**, V. Able.  
**ABLUER**, v. a. Passer légèrement une liqueur préparée avec de la noix de galle sur du parchemin ou du papier, pour faire revivre l'écriture. *Lavar una scrittura per farsla ricapitare.*  
**ABLUTION**, f. f. Mot consacré aux cérémonies de la Meise. Il signifie le vin que le Prêtre prend après la Communion, & le vin & l'eau que l'on verse sur ses doigts & dans le Calice après qu'il a communiqué. *Ablutio; purificazione.*  
**ABNEGATION**, f. f. T. de Dévotion, qui n'est qu'en usage qu'en cette phrase: l'abnégation de soi-même, pour dire, le renoncement à soi-même, & le détachement de tout ce qui ne regarde point Dieu. *Abnegazione; rinunzia; rinunziazione.*  
**ABOI** f. m. Le cri naturel du chien.  
**ABOIEMENT** f. m. *Abbayamento; lamento; lamento; l'abbajare.*  
**ABOIS**, f. m. pl. T. de Chasse. Se dit proprement de l'extrémité où le cerf est réduit, quand il est sur ses fins. *Debbolezza; ombascia; mancamento di forza.* Tenir les abois, être aux abois. *Esser agli estremi.* §. fig. D'une personne qui se meurt, d'une place qui ne peut plus se défendre, &c. *Esser ridotto agli estremi, in agonia, in somma necessità, in gran miseria, a morte; &c.*  
**ABOLER**, Rich. V. Aboyer.  
**ABOLI**, IE, part. V. le verbe.  
**ABOLIR**, v. a. Annuler, effacer, mettre hors d'usage, effacer, ôter entièrement. *Abolire; annullare; abrogare; cassare; cancellare; togliere il vigore; levare; distruggere; annientare.*  
**ABOLISSEMENT**, f. m. Anciennement, abrogation, extinction. Il n'a d'usage qu'en parlant des loix & des coutumes. *Abolizione; annullazione; cancellazione.*  
**ABOLITION**, f. f. V. Abolissement. §. Le pardon que le Prince accorde d'autorité absolue, pour un crime, qui, par les Ordonnances n'est pas remisissible. *Pardon; grazia; assoluzione.*  
**ABOMASUS**, f. m. Le dernier des estomacs des animaux qui ruminent. *Ventricolo.* On l'appelle vulgairement la Caillette, V.  
**ABOMINABLE**, adj. de t. g. Qu'on doit détester, qui est horrible; & par exagération, il se dit

de tout ce qui est très-mauvais en son genre. *Abominabile; abominabile; detestabile; execrabile, esecrando; pessimo.*  
**ABOMINABLEMENT**, adv. D'une manière abominable. *Abominabilmente; abominosamente; detestabilmente.*  
**ABOMINATION**, f. f. Dédication, exécution. *Abominazione; abominazione; execrazione; detestazione.* §. Action abominable. *Abominazione; esecrazione; detestazione.*  
**ABOMINER**, v. a. Vieux & hors d'usage. Avoir en abomination, en horreur, détester. *Abominare; detestare; aver in abominio; in orrore.*  
**ABONDAMMENT**, adv. En abondance. *Abundantemente; abbondantemente; copiosamente, ampievolmente; molto; a bastanza; in gran copia; a dovizia.*  
**ABONDANCE**, f. f. Grande quantité. *Abbondanza; copia; gran quantità; dovizia; abbondanza; ricchezza; ricchezza.* §. Corne d'abondance. V. Corne.  
**ABONDER**, v. n. De l'abondance de ce que la bouche parle; c'est à dire, qu'on s'empêche difficilement de parler des choses dont le cœur est plein. *La lingua esce de' denti dente.*  
**ABONDANT, TE**, adj. Qui abonde, qui est fertile. *Abbondante; copioso; dovizioso; ricco; abbondante; fertile.* §. D'abondant, adv. T. de Prati. De plus, outre cela. Il est vieux. *Di più; oltre; inoltre.*  
**ABONDER**, v. n. Avoir en abondance, en quantité. *Abbondare; esser ricco, abbondante, dovizioso; aver in abbondanza, in gran copia.* §. fig. Abonder en son sens; être fort attaché à son opinion. *Esser pertinace; forte nel suo parere; di sua testa.*  
**ABONNÉ, ÉE**, part. V. son verbe. §. adj. Evalué. *Stimato; apprezzato.* Cheval de service abonné à tant. §. Il est aussi substantif. Un abonné pour le théâtre. *Appaltato.*  
**ABONNEMENT**, f. m. Convention ou marché qui se fait à un prix fixe, pour une chose dont le produit est casuel. Abonnement pour le théâtre. *Appalto.* Quelquefois *Assolazione.*  
**ABONNER**, v. r. & quelquefois actif. Composer à un prix certain d'une chose casuelle, & dont le prix n'est pas fixe. *Far patto; appaltarsi; associarsi; pagar un tanto.*  
**ABONNI**, IE, part. & adj. V. son verbe.  
**ABONNIR**, v. a. Redire bon, meilleur. *Migliorare; render migliore.* §. T. de Potier de terre. Faire sécher à demi, & rendre en état de rebouter. *Far seccare alquanto.* §. v. n. & i. Devenir meilleur. *Migliorare; divenir migliore.*  
**ABORD**, f. m. Accès, approche. Il se dit proprement des Ports où les vaisseaux peuvent mouiller. *Arrivo; ingresso nel porto; l'approdare; lo sbarco; l'avvicinamento; l'approssimazione alla riva, al lido, alla spiaggia.* §. Abord de monde, de marchandises, &c. Affluence de personnes, de marchandises, &c. qui arrivent ou que l'on apporte en quelque lieu. *Affluenza; concorso.* §. fig. Il se dit des personnes qui se abordent. *Accesso; incontro; presentazione; addio; accoglienza; ricevimento.* §. Dans le même sens & fam. on dit: Du premier abord; De prime abord. *Nell'accostarsi a lui, a prima vista; nel primo incontro; sul primo ingresso.* §. D'abord & tout d'abord, adv. Dès le premier instant, premièrement, au commencement. *Subito; a prima vista; da principio; primieramente; di subito; incontinent; in un momento; di prima lancio; alla prima; alla bella prima; a prima giunta.* §. Pour Abordage, V.  
**ABORDABLE**, adj. de t. g. Accessible, qu'on peut aborder. *Accessibile; che vi si può approdare; sbarcare, arrivare.* §. fig. On dit qu'un homme n'est pas abordable, quand il est de très-difficile accès. *Uomo varioso; scortese; che non fa buona accoglienza a nessuno.*  
**ABORDAGE**, f. m. L'action d'aborder. Il se dit proprement de l'approche & choc des vaisseaux ennemis. *Arrembaggio; l'arrembare.* §. Il se dit aussi du heurt de deux vaisseaux du même parti, que le vent fait dériver l'un sur l'autre. *Abordage; urto delle navi nell'abbordare, nell'incontrarsi.*  
**ABORDE**, EE, part. & adj. Qui est joint, qui est approché, qui est arrivé. *Abbordato, &c.* §. D'abordée, adv. V. D'abord.  
**ABORDER**, v. a. Approcher, joindre. *Abbordare; affilare; attaccare; unire.* Aborder un vaisseau. §. T. de Mar. Aborder de bout au corps ou en belle: mettre l'épave dans le flanc d'un vaisseau. *Arrembare al discolato.* §. On dit de deux vaisseaux qui s'approchent en écroiture pour s'enfermer par leurs épaves, qu'ils s'abordent de franc établie. *Abbordarsi di punta; dar di pancia o di spina.* §. fig. Aborder quelqu'un, l'approcher pour lui parler, ou pour autre chose. *Abbordare; accostarsi; avvicinarsi; trarsi innanzi; presentarsi.* §. v. n. Aller à bord, prendre terre. *Approdare; accostarsi al lido; sbarcare; arrivare; asserare; venir a riva; prender terra.* §. Dans l'acception d'approcher. *Avvicinarsi; approssimarsi; avvicinarsi.* On ne sauroit aborder de cette Église, tant elle est pleine de monde.  
**ABORIGENES**, f. m. pl. Les premiers habitants, ou

les naturels d'un pays, par opposition à ceux qui sont venus s'y établir. *Aborigeni.*  
**ABORNE, EE**, part. V. son verbe.  
**ABORNERMENT**, f. m. Action d'abornier, ou l'effet qui résulte de cette action. *Limitazione, similitudine.*  
**ABORNER**, v. a. Mettre, donner des bornes, des limites. *Limitare; confinare; per termini, confinare.*  
**ABORTIF, IVE**, adj. Qui est venu avant le temps. Il est de peu d'usage. *Abortivo.*  
**ABOUCHE**, EE, part. V. son verbe.  
**ABOUCHEMENT**, f. m. Entrevue, conférence de deux ou de plusieurs personnes. *Abbozzamento; congresso; colloquio; trattamentum.*  
**ABOUCHER**, v. a. Faire trouver deux ou plusieurs personnes dans un lieu pour conférer ensemble. *Far abbozzare; far conferire due o più persone insieme.* §. S'aboucher, v. i. *Abbozzarsi; avventarsi; accostarsi; venir a colloquio, ad abbozzamento; trovarsi a trattare; a parlar insieme.*  
**ABOUCHOUCOU**, f. m. T. de Comm. Sorte de drap qu'on fabrique en Provence, en Lanquedoc, &c. en Dauphiné dont la destination est pour le Levant. *Sorta di panno di Francia.*  
**ABOUEMENT**, ou Abouement, ou Fouement, f. m. T. de Menuis. Araement. Il se dit de toute sorte d'assemblage, lorsque les joints sont adoucis, ou adoucent, & qu'une des pièces n'exécute point l'autre; en sorte que si l'on veut l'angle par leur union, il ne seroit point arrêté. *Comesso, o intracatura al pari.*  
**ABOUGRI**, adj. V. Rahongri.  
**ABOUQUEMENT**, f. m. T. de Salines. Addition de nouveau sel sur le vieux. *Giunta di nuovo sale al vecchio che trovasi nel magazzino.*  
**ABOUQUER**, v. a. Ajouter du sel nouveau sur du vieux. *Aggiungere del nuovo sale al vecchio.*  
**ABOUT**, f. m. T. de Chap. Extrémité de toute pièce de bois conçue à l'équerre, & terminée en talus. *Uneratura.*  
**ABOUTÉ, ÉE**, adj. T. de Blas n. Pièces d'armoiries qui se répondent par les pointes. *Contrapposto.*  
**ABOUTI, IE**, part. V. son verbe.  
**ABOUTIR**, v. n. Toucher par un bout. *Terminarsi; finire; finire; finire; metter capo.* §. fig. Se dit de l'issue d'une affaire, de la fin d'un raisonnement, d'une entreprise. *Tendere; finire; terminarsi; finire; risolvere; metter capo; aver in mira.* Cela n'aboutira qu'à la perte. Tous les desseins aboutissent à cela. §. T. de Chir. S'apparer. Il se dit des apophèmes, des clous & des abès, lorsqu'ils viennent à crever, & que le pus en sort. *Far capo; marcire; suppurare.* Faire aboutir une apophème. §. T. de Jardin. Il se dit des arbres quand ils font boutonnés. *Florire; germogliare.*  
**ABOUTISSANT, ANTE**, adj. Qui aboutit. *Terminante; finito; confinante; che mette capo; che riesce; che tocca; che è vicino.* §. f. m. pl. Tenans & aboutissants. Bornes, confins. *Limiti; confini.* §. fig. Un homme fait tous les renans & aboutissants d'une affaire, c'est à dire, qu'il en fait toutes les circonstances & dépendances. *Tutte le particolarità; le circostanze; il fondo; il segreto, i vizi d'una affare.*  
**ABOUTISSEMENT**, f. m. Il ne se dit proprement que d'un abès qui vient à aboutir. *Suppurazione; suppuramento.*  
**ABOYANT, ANTE**, adj. Qui aboie. *Abbayante; luerante; che abbaia.*  
**ABOYÉ, ÉE**, part. Il n'est guère en usage qu'au figuré. Débaucher aboyé par ses créanciers. *Debitare molestato dai creditori; cui i creditori gridan dietro, non lasciare in pace.*  
**ABOYER**, v. n. Japper, crier comme font les chiens. *Abbayare; lerrare.* §. fig. Crier après quelqu'un, le presser, le poursuivre importunément. *Seguidare; rinseguire; dir male; gridar dietro; rimproverare.* §. Apirer avidement après quelque chose, la débaucher, la poursuivre ardemment. *Anelare; desiderare con ardore, grandemente, aspiettare colla bocca aperta.* §. prov. Aboyer à la lune. Faire des efforts inutiles, ou crier contre des gens qui sont au-dessus de nos atteintes. *Abbayar alla luna.* V. Chien.  
**ABOYEUR**, f. m. Chien qui aboie à la vue du sanglier sans en approcher. *Abbayatore; abbajante; che lerra; che abbaia.* §. fig. & fam. On le dit de ceux qui cherchent importunément quelque chose, qui critiquent, qui médissent. *Importuno; fastidioso; ciarlatano; mordace.*  
**ABRA**, f. m. T. de Comm. Monnaie d'argent de Pologne, qui vaut 12 sols & demi de France. Il est évalué sur le pied du Daller de Hollande. *Moneta d'argento che si fabbrica in Polonia.*  
**ABRAXAS**, f. m. Mot auquel la superstition attachait des grans mystères. *Parola superflua, misteriosa, che presso i fedeli serva amuleto o brevi, e in cui si credea che si contenessero gran misteri.*  
**ABRÉGÉ**, f. m. Sommaire, raccourci, réduction d'un ouvrage ample & étendu. *Risunto; compendio.* §. R. E. Abréviation. *Abbreviatura.* Déchirer les abrégés des Bulles. §. En abrégé, adv. En peu de mots, en peu de paroles. *In ripreso, bre-*



ABRUTIR, v. a. Rendre comme une bête, faire

Remède qu'on emploie pour dissoudre les dur

&c. des choses qui sont impénétrables à la raison



e sciences difficiles. des secrets & des jugemens de Dieu. *Abisso*. S. D'un homme très-avant, on dit, *ac. c'est un abyme de science*. Un *abisso*; un *meur* de *derrière*. S. T. de *Elafon*. C'est le milieu de l'eau. En abyme. Au milieu. *In mezzo*; *nel centro dell' fondo*. S. T. de *Cand*. V. Moule.

**ABYME**, ÉE, part. & adj. V. le verbe.  
**ABYMER**, v. a. Précipiter dans des abymes. *Naufragar*; *inabissare*; *sommergere*; *precipitare*. S. g. Perdre & ruiner entièrement. *Perire*; *destruggere*; *mandar in malora*; *opprimere*; *condurre in miseria*; *perdere*; *avversare*. S. v. n. Perir, tomber dans un abyme. *Perire*; *inabissare*; *inabissarsi*; *springsare*; *sommergere*; *jettabile*. S. g. Échouer. *Perire*; *disperdersi*; *disparire*; *disfructuosi*; *vastare a fondo*; *andare a fondo*; *andar a male*; *avversarsi*. La fortune des uns habyme quelques-uns. S. v. r. Échouer. S. abandonner tellement à quelque chose, qu'on ne s'en soucie plus. *Immersi*; *abbandonarsi*; *perdersi*; *andare a qualche cosa*. S. abyme les pensées, dans ses plaisirs, &c. Se ruiner, se perdre. *Precipitarsi*; *immersi*; *disparire*; *in suoi beni*; *gouffarsi la finira*. &c. Il s'est abyme par son luxe, par les débauches.

**ACABIT**, f. m. Qualité bonne ou mauvaise de certaines choses, sur-tout des fruits. *Qualità buona o cattiva di qualche cosa*.

**ACACALIS**, f. m. Arbrisseau d'Égypte qui porte une fleur en papillon, & un fruit couvert d'une coque. Ce qu'on en dit n'est pas encore bien décidé. *Abacalis* *Egiziana*, le cui proprietà non sono ancora ben certe.

**ACACIA**, f. m. Arbre de haute tige, portant des fleurs blanches, odoriférantes, comme celles de l'orange, & qui viennent par bouquet. C'est l'Acacia commune, ou il diffère des véritables *Acacia*, par la fleur qui est lépineuse, au lieu que celle des autres est en godet. L'Acacia véritable, est un arbre qui croît en Égypte; il est fort branchu & arboré de fortes épines; les fleurs sont de couleur d'or, sans odeur, en forme de tige. *Acacia*; *Acacia*. S. De cet arbre on retire un suc dont on fait usage en Médecine, sous le nom d'Acacia. *Acacia vera* ou *Egiziana*. S. A celui-ci on substitue quelquefois le suc d'acacia nostras, c'est le nom qu'on a donné au premier sauvage, parce que l'on en retire des sucs dans un suc altéré. On le nomme aussi *Acacia germanica*. *Acacia commune*. S. L'Acacia ou caillé des Indes est un arbre du Levant, dont les fleurs forment de petits boutons jaunes très-jolis & très odorantes. *Acacia*. S. *Acacia*. S. On a aussi donné le nom d'Acacia à une sorte de petit sac ou rouleau long, qui se voit dans les médailles à la main des Consuls & de quelques Empereurs. On ignore de quoi il étoit composé. *Saccharis a cornu*, che si vede in alcune medaglie in mano de' Consoli, e talor anche d' Imperadori.

**ACADÉMICIEN**, f. m. Philosophe de la secte de l'Académie. Aujourd'hui on donne ce nom à celui qui est reçu dans quelque Académie de Gens de Lettres, établie par autorité publique. *Academico*. Il faut faire différence entre Académicien & Académiste. V. Ce mot.

**ACADÉMIE**, f. f. Cert. lieu près d'Athènes où s'assembloient quelques Philosophes, qui prirent de là le nom d'Académiciens. *Academia*. Il se prend aussi pour la Secte même de ces Philosophes. S. Compagnie de personnes qui sont passionnées de Belles-Lettres, de Sciences, d'Arts-Libéraux. C'est aussi l'endroit où ils s'assembloient. *Academia*. L'Académie Française, de la Cruxica, de Belles-Lettres, de Peinture, &c. *Academia*; *adunanza di letterati*. S. Lieu où la noblesse apprend à monter à cheval, à faire des armes, & autres exercices qui lui conviennent. *Academia*. Il se prend aussi pour les écoles mêmes. Il s'est monté toute l'on Académie à cheval. S. Académie de Musique. C'est le titre qui est donné à l'Opéra dans son établissement. Se dit aussi d'un lieu où l'on donne publiquement à jouer. S. T. de Peinture. C'est une figure entière, dessinée d'après le modèle, qui est un homme nu, & qui n'est pas destinée à entrer dans la composition d'un tableau. *Disegno*. Les figures qui y sont dessinées, s'appellent *Études*. *Studio*.

**ACADÉMIQUE**, adj. de t. g. Ce qui regarde ou qui convient à une Académie de Gens de Lettres, d'habiles Artistes. *Academico*; d' *academico*.

**ACADÉMIQUEMENT**, ad. d'une manière académique. *Academicamente*; *in guisa academica*.

**ACADÉMISTE**, f. m. Celui qui dans une Académie apprend à monter à cheval, à dresser, à faire des armes, &c. *Academista*; *alunno d' un' Accademia*.

**ACAGNARDÉ**, ÉE, v. le verbe.

**ACAGNARDER**, v. a. Accommoder quelqu'un à mener une vie obscure & sale. Il n'est que du style fam. & le plus souvent il est réciproque. *Infangarsi*; *ammischiarsi*; *impigrire*; *divenir pigro*, *poltrone*, *infingardo*.

**ACAJA**, f. m. T. d'Hist. nat. Arbre de la grandeur du tilleul, dont le bois est rouge & léger comme le liège. Dans l'île de Ceylan on fait usage du jus de son fruit pour arroser le tûti. Ce fruit est appelé prune de Mon-bain, & on en exprime une liqueur approchant du vin. *Sassa albero ameri-*

*cana est detto, il cui legno è rosso, e leggero come il pino*.

**ACAJOU**, f. m. Arbre de l'Amérique. On le nomme aussi *Anacarde*. Son fruit est une noix en forme de rein, dont on fait usage en Médecine. *Acaju*.

**ACALIFOURCHONNÉ**, ÉE, adj. Avoir quelque chose, jambe de-gà, jambe de-là, comme quand on est à cheval. *Peso a cavalcioni*, *a cavalcione*.

**ACANTHACÉ**, ÉE, adj. Il se dit des plantes épinales. *Spinoso*; *che ha spine*.

**ACANTHE**, f. f. Plante qu'on nomme Branche d'ore, qui pousse des feuilles larges & hautes, dont la partie supérieure se recourbe naturellement. *Acanto*; *brancifolia*; *branca d'oro*. S. Ornement d'Architecture qui a la figure de la fleur du même nom.

**ACAPATHI**, f. f. T. d'Hist. nat. Plante de la nouvelle Espagne, qui porte le poivre long. *Planta che produce il pepe lungo nella nuova Spagna*.

**ACARE**, f. m. Petit insecte. V. Ciron.

**ACARER**, V. Accarer.

**ACARIATION**, f. f. V. Accariation.

**ACARIATRE**, adj. Qui est d'une humeur fâcheuse, aigre, bizarre. *Fastidioso*; *vitioso*; *impertinente*; *intolevole*.

**ACARNAN**, Encycl. V. Acarné.

**ACARNE**, f. m. Poisson de mer, de la frange & de la grandeur du rouget, mais blanc. *Pesce di mare simile alla triola; ma di color bianco*. S. Espèce de chardon à fleur blanche & jaune. *Spiega di cardo*.

**ACATALECTE**, adj. T. de Poésie latine. Le vers acatalecte est celui qui est achevé, & auquel il ne manque rien. *Acatactico*.

**ACATALECTIQUE**, adj. *Acatactico*.

**ACATALPHE**, f. f. Impossibilité de savoir ou de comprendre une chose, accomplie d'insolence. *Impossibilità di sapere*; *di capire una cosa*.

**ACCABLANTE**, ANTE, adj. Qui accable, capable d'accabler. *Pesante*; *che opprime*; *che aggrava*; *che affligge mortalmente*; *che addolza gravemente*; *che riduce grave*; *molto*; *triste*; *grave*. S. Homme accablant, visites accablantes, c'est-à-dire, importunes, incommodes. *Importuno*; *molto*; *pesoso*; *tristemente*.

**ACCABLER**, ÉE, part. V. son verbe.

**ACCABLEMENT**, f. m. L'état où l'on tombe par maladie ou par excès de douleur & d'affliction. *Affaticamento*; *oppressione*; *aggravamento*; *testamento di forze*; *pietoso*; *avvilimento*; *affanno*; *molto*; *grave*. S. Grande fustigation d'effort, d'embarras. *Dirò il detto esser fustigato; oppresso della gran quantità di fustigazione*. S. T. de Médecine. Dérèglement de pouls, lorsque l'accès commence ou redouble. *Disordine del polso, quando l'accesso comincia o raddoppia*.

**ACCABLER**, v. a. Abattre à force de trop charger, à force de coups. *Opprimere*; *aggravare*; *accabillare*; *soverchiare*. S. On dit à-peu près dans le même sens, être accablé par le nombre, par la multitude. *Esser oppresso dalla folla, dalla calce*. S. Par exagération on le dit aussi pour surcharger. V. Il portoit un fardeau dont il étoit accablé. S. fig. De la plupart des choses qui sont considérées comme un poids qui accable. *Accablar de maux*, d'affaires, de dettes, de sommeil, de misères, de vices, &c. *Opprimere*; *aggravare*; *soverchiare*. S. On dit aussi en bonne part, Accabler de bienfaits, combler de bienfaits. *Colmar di beneficii*; *soverchiare ingenerosamente*. S. Accabler quelqu'un de reproches, d'injures. *Caricar di rimproveri*; *d'improveri*; *d'insultare*; *dir villanie*; *dir la maggior villania che mai si sia persona si disce*.

**ACCAPARÉ**, ÉE, part. V. Son verbe.

**ACCAPAREMENT**, f. m. Monopole sur les denrées. *Monopolio sopra o intorno le derrate*.

**ACCAPARER**, v. a. Enlever des denrées pour les vendre plus cher. *Comprare tutte le derrate per rivenderle a più caro prezzo*. S. Encycl. Acheter des marchandises défendues. *Comprare mercanzie proibite*. Il ne faut pas confondre ce terme avec celui d'Entharrer; ils n'ont rien de commun que les mêmes denrées & les mêmes peines.

**ACCAREMENT**, f. m. V. Accariation.

**ACCARER**, v. a. T. de Pil. Confronter les témoins & les criminels. *Confrontare*. Il est vieux. On dit plutôt *Confronter*.

**ACCARIATION**, f. f. T. de Pil. Confrontation de témoins. *Confronto*. Il est vieux.

**ACCASTILLAGE & ACCASTILLAGE**, f. m. T. de Mer. Le château de l'avant & le château de l'arrière du Vaisseau. *Accastellamento*; *i castelli della poppa e della prua d' una nave*.

**ACCASTILLÉ & ACCASTILLÉ**, adj. T. de Mer. Se dit d'un Vaisseau qui a un château sur son avant & un autre sur son arrière. *Accastellato*; *che ha castelli di poppa e di prua*.

**ACCÉDER**, v. n. T. de Droit Public. Entrer dans des engagements déjà contractés par d'autres Puissances. *Adire con altri; concorre in un contratto*.

**ACCÉLÉRATIF**, TRICE, adj. Qui accélère. *Acceleratore*; *accelerativo*. S. T. d'Anat. Nom qu'on donne aux muscles du clitoris & de la verge. Dans ce sens il est f. m.

**ACCÉLÉRATIF**, IVE, adj. V. Accélérateur.

**ACCÉLÉRATION**, f. f. Augmentation de vitesse dans le mouvement du corps. Il se dit aussi de la prompt expédition, de l'action d'accélérer. *Acceleramento*; *avvicinamento*; *prestezza*.

**ACCÉLÉRER**, v. a. Hâter, précéder. *Accelerare*; *avvicinare*; *affrettare*; *sollecitare*.

**ACCENSE**, f. f. T. de Cout. Ferme ou héritage qu'on tient à cens, à rente, ou à prix d'argent. V. Accensement.

**ACCENSES**, f. m. pl. Officiers publics à Rome, qui avertissaient le peuple de s'assembler, introduisaient à l'assemblée du Préteur, & marchaient devant les Consuls, lorsqu'ils n'avoient point de fastes. Leur fonction répondait à celle de nos Huissiers. *Danzello*; & improprement *Megisteri*.

**ACCENT**, f. m. Élevation plus ou moins forte de la voix sur certaines syllabes, & la manière de les prononcer plus ou moins longues ou breves. *Accent*; *pronunzia*. Accent Normand, accent Florentin. S. Poète. Cri, voix douce ou plaintive. *Tristes accenti*, *Dolorosi accenti*. Les doux accens de sa voix. *I dolci accenti suoi*. S. C'est aussi une petite marque qui se met sur une voyelle, soit pour distinguer le sens d'un mot d'avec celui d'un autre mot qui s'écrit de même, soit pour en faire connaître la prononciation. *Accento*. Il y en a de trois sortes: l'aigu, le grave, le circonflexe. L'aigu; il grave; il circonflexe. L'Aigu est une petite ligne tirée de la droite à la gauche; & on le met sur un é, pour marquer que c'est un é fermé. Le grave, au contraire, est une ligne tirée de la gauche à la droite, pour marquer que c'est un é ouvert. Le circonflexe est composé des deux autres accens, & on le met sur les syllabes longues, comme dans ces mots: âge, être, être.

**ACCENTUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ACCENTUER**, v. a. Mettre des accens sur des voyelles. *Accentuare*.

**ACCEPTABLE**, adj. Qui peut, qui doit être accepté. *Acceptabile*; *da essere accettato*; *acceptabile*; *aggradabile*; *grato*.

**ACCEPTANT**, ANTE, adj. Il n'est en usage qu'en style de Palais & de Notaire. Qui reçoit, qui agréé. On dit, une femme stipulante & acceptante pour elle, les héritiers, &c. *Donna stipulante e accettante per se, e suoi*.

**ACCEPTATION**, f. f. Action par laquelle on reçoit volontairement ce qui est proposé, offert ou donné. *Acceptation*; *ricevimento*; *accetto*; *accettazione*. S. T. de Comm. Faire l'acceptation d'une lettre de change, c'est insérer, signer, le rendre principal débiteur de la somme qui est contenue dans une lettre de change, ou biler à ordre; s'obliger de la payer à temps marqué. *Acceptation*.

**ACCEPTÉ**, ÉE, part. & adj. V. le verbe.

**ACCEPTER**, v. a. Agreer ce qui est offert. *Accettare*; *ricevere*; *aggiungere*; *approvare*. S. Accepter une lettre de change, promettre par écrit de la payer. *Accettare una cambiale*. S. On dit aussi: s'en accepte l'augure, je souhaite que cela arrive comme on me le fait espérer. *Vi ringrazio dell'augurio*.

**ACCEPTÉUR**, f. m. T. de Banque. Qui accepte. *Acceptatore*.

**ACCEPTIATION**, f. f. T. de Jurispr. Remise qu'un créancier fait à un débiteur sans aucun paiement de la part de celui-ci. *Rilascio*; *remissione d'un debito*; *quintana*.

**ACCEPTION**, f. f. Égard, préférence. Acceptation de personnes; certains égards ou considération qu'on a pour des personnes, plutôt que pour d'autres. *Rispetto*; *riguardo*; *considerazione*; *preferenza*. Il n'y a point d'acceptation de personnes devant Dieu. *Di non accettare persona*; *Di non d'accettare di persona*. S. T. de Méd. Tout ce qui est reçu vers le corps, soit par la peau, soit par le canal digestif. *Ricevimento*. S. T. de Grammaire. Signification, le sens dans lequel un mot se prend. *Significatio*; *sens*.

**ACCÈS**, f. m. Abord, entrée dans un lieu, ou auprès de quelque personne. *Accesso*; *accessione*; *entrata*; *accessamento*; *adire*; *avvicinamento*; *appressamento*. S. Accès de fièvre. Retour ou émission de la fièvre, & tout le temps qu'elle dure sans interruption. *Parossismo*; *accessione*; *accesso di febre*. S. Il se dit aussi des attaques de certaines maladies qui ont ordinairement des redoublements, comme la rage, la folie, le maladeux. *Ricidiva*; *accessione*; *accessione*. S. fig. en Morale. Mouvement intérieur & passager qui produit quelque action. *Accessione*; *momento*; *movimento*. Accès de dévotion, de libéralité. S. En parlant de ce qui se passe au Conclave, c'est une réclamation que l'on fait pour procurer à un Cardinal les deux tiers de voix, lorsque dans le scrutin, aucun Cardinal n'ayant eu le nombre de voix requises pour être élu Pape, on redonne des billets par lesquels on marque qu'on se range du côté d'un de ceux qui ont été proposés au scrutin. *L'accessione*; *votazioni d'accesso*.

**ACCESSIBLE**, adj. de t. g. Qui peut être abordé, dont on peut approcher. Il se dit également des lieux & des personnes. *Accessibile*.

**ACCESSION**, f. f. T. de Droit public. Consente-ment par lequel on entre dans un engagement déjà con-



contradé par d'autres Puissances. *Accensione*, s. f. *T. de Droit*. L'union, l'adjonction d'une chose à une autre, au moyen de laquelle celle qui a été adjointe, commence dès lors à appartenir au propriétaire de la première. *Accesimento*, s. m. *T. de Droit*. L'adjonction d'un bien à un autre. *Accesione*, s. f. *T. de Droit*. Le juge a ordonné une accession en tel endroit. *Accesione*, s. f. *T. de Droit*. La Cour de Rome ou s'en fait, par dire Accès. V.

**ACCESIT**, f. m. Terme de Collège emprunté du Latin. On dit d'un ecclésiastique qui a le plus approché du prix, qu'il a eu un Accès. *Vite luttina che si avvicina, s'accesse*, par dire fu vicino ad ottenere il premio.

**ACCESSOIRE**, adj. de t. g. Ce qu'en ajoute & qui arrive comme par incident à la chose principale. *Accessorio*, s. m. *T. de Droit*. Ce qui est adjoint au principal. *L'accessorio*, s. m. *T. de Droit*. Il se dit en parlant de certains nerfs qui naissent de la moelle du col, & s'étendent par nœuds de deux côtés. *Accessorio*, s. m. Ce mot s'applique généralement aux cartilages, aux ligaments, aux muscles & aux nerfs.

**ACCIDENT**, f. m. Cas fortuit, ce qui arrive par hasard. Il se prend toujours en mal, lorsqu'il n'est accompagné d'aucune épithète. *Accidente*, s. m. *T. de Droit*. Ce qui est en telle sorte en un sujet, qu'il peut ne pas y être, sans que le sujet soit détruit, comme la blancheur du noirceur dans une muraille, &c. *Accidente*, s. m. *T. de Théologie*. En parlant de l'Eucharistie, on appelle Accidents, la figure, la couleur, la saveur, &c. *Le specie, li accidenti*, s. f. *T. de Peinture*. Ce qui ne vient pas de la lumière principale, mais d'une fenêtre opposée, d'un flambeau, &c. *Accidenti di luce*, s. f. *T. de Médecine*. Symptôme. Ce qui accompagne une maladie, ou qui lui survient de nouveau, & qui cesse aussitôt que la cause ne subsiste plus; comme la chaleur, la soif, le délire, &c. *Accidente*, s. m. *T. de Peinture*. Par accident, adv. Par cas fortuit, par hasard. *Per accidente*; *per sorte*; *a caso*; *seruinamente*.

**ACCIDENTEL**, ELLE, adj. Qui arrive par accident, qui n'est dans un sujet que par accident. *Accidentale*.

**ACCIDENTELLEMENT**, adv. Par accident, par hasard. *Accidentalmente*; *casualmente*; *per accidente*.

**ACCISE**, f. f. Taxe que se lève sur toute sorte de boissons en Angleterre; elle s'étend aussi sur d'autres denrées, tout comme dans les Provinces-Unies. *Affisa*; *balzello*.

**ACCLAMATION**, f. f. Cri de joie, applaudissement. *Acclamazione*; *applauso*. S. Mander de donner son suffrage, usité dans les anciennes Républiques, en certaines occasions. *Acclamazione*.

**ACCLAMPÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ACCLAMPER**, v. a. *T. de Mer*. Fortifier un mât, une vergue en y attachant des pièces de bois par les côtés. *Rinforzare*; *affezzar un albero*, *un'antenna*, &c. *Attaccare*; *unire*.

**ACCOINTANCE**, f. f. Habitude, familiarité, communication. Il est familier. *Familiarità*; *commercio*; *pratica*; *amicizia*; *conversazione*; *correspondenza*. S. *T. de Pol.* Commerce illicite avec une fille ou une femme. *Pratica illecita*.

**ACCOISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ACCOISEMENT**, f. m. *T. de Médecine*. Calme. Il n'a d'usage que dans cette phrase: l'accoisement des humeurs. *Calma*, *tranquillità degli umori*.

**ACCOISER**, v. a. Calmer, apaiser, rendre calme. Il est vieux. *Calmare*; *acquietare*; *mitigare*; *manigliare*. S. *T. de Médecine*. Accoiser, calmer les humeurs. *Calmare gli umori*.

**ACCOLADE**, f. f. Embrassement. *Abbracciata*; *abbracciamento*; *abbraccio*, & au pluriel *abbracciamenti*. S. Dans un compte, c'est un trait de plume qui joint plusieurs articles pour n'en faire qu'un. *Grappa*. S. Les Rôtisseurs nomment Accolade, deux laperaux joints ensemble, prêts à être servis. *Una coppia di conigli arrostiti e serviti a tavola in un piatto*. S. C'est aussi le nom d'une des principales cérémonies de l'ancienne Chevalerie. Elle consistait ordinairement en trois coups du plat de l'épée que le Seigneur donnoit sur l'épaule ou sur le col de celui qu'il armoit Chevalier. *Abbracciata*.

**ACCOLAGE**, f. f. *T. d'Agric.* Travail qui consiste à attacher les fermens de la vigne aux échelles. *Lo arraccare le viti ai pali*.

**ACCOLÉ**, ÉE, part. & adj. S. *T. de Blas.* Il se dit de deux choses attenantes & jointes ensemble. *Accollato*.

**ACCOLER**, v. a. & fam. Embrasser. *Abbracciare*. S. Accoler la vigne, la relever & la lier à l'échelle. *Legar al palo*. S. *T. de Com.* Faire un trait de plume en marge d'un compte, pour marquer que plusieurs articles sont compris dans une même supputation. *Unire due o più articoli per via d'una grappa*. S. Rich. Accoler des laperaux : les joindre pour les faire rôtir. *Accoppiare due conigli per farli arrostiti*.

**ACCOLURE**, f. f. *T. d'Agric.* Lien dont se servent les Jardiniers & les Vignerons, pour accoler les espaliers & la vigne. *Vinchi*, *vinini per legar*

*alberi o viti*. S. *T. de Rim.* Pièce de bois servant dans la composition d'un tronc. *Trattasi che esse gli insieme i legnami d'una zattera*.

**ACCOMMODABLE**, adj. de t. g. Qui se peut accommoder, accorder, apaiser, pacifier, apaiser. *Che si può aggiustare*; *accommodabile*. Il se le dit qu'on en matière de différent & de querelle.

**ACCOMMODAGE**, f. m. L'appât des viandes que les Cuisiniers accommodent. *Apparecchi delle vivande*; *conciatura*. S. En parlant d'un Petteuier, on dit, payer l'accommodage. *L'accommodatura*.

**ACCOMMODANT**, ANTE, adj. Qui est complaisant, facile, d'un commerce aisé, & avec qui l'on peut traiter aisément. *Facile*; *trattabile*; *compiacente*; *manicordo*, &c. V. ci-dessous, Homme d'accommodement.

**ACCOMMODATION**, f. m. *T. de Pol.* Accord qui se fait à l'amiable. *Accommodamento*; *convenzione amichevole*.

**ACCOMMODÉ**, ÉE, part. V. son verbe. S. Fam. Un homme est mal accommodé, peu accommodé des biens de la fortune, pour dire, qu'il n'est pas riche, qu'il n'est pas à son aise. *Poco ricco di beni di fortuna*; *poco favorito dalla fortuna*.

**ACCOMMODERMENT**, f. m. Ajustement que l'on fait pour la commodité dans une maison. *Conciatura*; *accomme*; *accommodamento*; *accomunimento*; *visitare*; *riparo*. S. L'accord que l'on fait d'un différent, d'une querelle entre quelques personnes. *Accordo*; *convenzione*; *capitolazione*; *conciliazione*; *compenimento*. S. Il se dit aussi des moyens, des expédients qu'on trouve, pour concilier les esprits, terminer les affaires. *Mezzi di conciliazione*; *di accomodamento*; *di accordo*. Il y auroit un accommodement dans cette affaire. S. Homme d'accommodement, pour dire, qu'il est aisé de convenir avec lui. *Uomo facile a riconciliarsi*, *a trattar d'accordo*, *di convenire*, *di amichevole componimento*. S. *T. de Peinture*. Ajustement, manière d'arranger, d'accommoder. Il se se dit que des draperies; mais il comprend tout ce qui concerne leur ajustement, le choix des étoffes, & de l'ajustement des plis. *L'Adattamento de' panni*, & de la disposizione delle piegature, o increspature loro.

**ACCOMMODER**, v. a. Donner, procurer de la commodité. *Accomoder*; *far per alcuno*; *offer confortevole*. S. Ranger, agencer, ajuster, mettre dans un état convenable. *Adattare*; *aggiustare*; *ajustare*; *mettere in affetto*; *conciare*; *accomodare*. S. Accommoder la maison, son jardin, le feu, &c. S. Accommoder les affaires, la maison. Mettre ses affaires en meilleur état, débrouiller les affaires de la maison. *Accomodarsi*; *ristabilir le suo faccenda*, *i propri affari*; *mettere in buon ordine gli affari domestici*. Il est fam. S. Apprêter à manger, à dîner. *Apparecchiare*; *accomodare*; *cucinare*; *contare*. S. On dit de ceux qui tiennent hôtellerie ou cabaret, qu'ils accommodent bien leurs hôtes, pour dire, qu'on y est bien logé, bien traité & bien servi. *Trattar bene*; *ricevere bene*; *servire con gran pulizia*. S. Ironiquement. Je l'accommoderai comme il faut, pour dire, je le maltraiterai; je le traiterai durement comme il mérite. *Maltrattare*; *conciar male*; *accomodare pel di delle feste*. S. D'un homme qui est en mauvais état & en desordre, on dit qu'il est étrangement accommodé. *Mal in ordine*; *mal concio*; *rubuffato*. S. Terminer des affaires à l'amiable; mettre d'accord, réconcilier des personnes. *Accordare*; *pacificare*; *reconciliare*; *comporre litigi*, *diffensioni*, *discordie*, *inimicizie*. S. Accommoder son goût, son humeur, ses discours à... &c. Et simplement Accommoder. Conformer son goût, son humeur, &c. se conformer à... *Conformarsi*; *adattarsi*; *accomodarsi*; *piegarli*. S. Il se dit aussi parlant de certaines choses dont on convient ensemble dans le commerce de la vie. Je vous accommoderai de ma maison, si vous la voulez acheter. *Vendere*; *imprestare*; *permutare*. S. v. r. Prendre ses aises, la commodité. *Adagiarsi*; *prender i suoi agi*, *i suoi comodi*. S. Être d'un facile accommodement, d'un commerce aisé dans toutes les choses de la vie; se servir volontiers de quelque chose, s'en trouver bien, en être content. *Accomodarsi*; *avendersi*; *esser contento*; *servirsi volentieri di qualche cosa*; *volentieri con piacere*; *non esser visioso a ricevere*; *non far difficoltà*. Je m'accommode de tout. Il est fort difficile, il ne s'accommode de rien. S. On dit d'un homme qui prend quelque chose un peu hardiment, & sans y avoir droit, qu'il s'accommode de tout ce qu'il trouve sous la main. *Accomarsi*; *insapornarsi facilmente di ogni cosa che capiti alle mani*; *involar con franchezza ogni cosa che si trovi*.

**ACCOMPAGNATEUR**, f. m. *T. de Mus.* Qui accompagne la voix avec quelque instrument. *Accompagnatore*; *che accompagna*.

**ACCOMPAGNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ACCOMPAGNEMENT**, f. m. Tout ce qui est joint à quelque chose; ce qui accompagne une personne. *Accompagnamento*; *correggio*; *seguito*; *comitiva*; *compagnia*; *convanto*. S. *T. de Mus.* On le dit des accords dont on accompagne la voix qui chante le sujet, ou quelque instrument qui le joue. *Accompagnamento*. S. *T. de Blas.* C'est tout ce qui est autour de l'écu, & lui sert d'ornement. *Accompagnamento dello scudo*.

**ACCOMPAGNER**, v. a. Aller de compagnie avec quelqu'un. *Accompagnare*; *tenere a far compagnia*; *andar in compagnia*. S. Suivre par honneur. *Accompagnare*; *far corteo*. La Noblesse accompagne le Gouverneur de la Province. S. Écouter. *Accompagnare per sicurezza*; *scortare*. Je vous donnerai des gens pour vous accompagner, parce qu'il y a des voleurs. S. Se dit aussi pour Adorir, convenir; mais alors il faut y joindre l'adverbe, bien. Cette garniture accompagne bien cet habit. Des pavillons accompagnent bien un corps de logs; c'est à dire, que toutes ces choses assortissent bien. *Accompagnare*; *comporre*. S. Joindre, ajouter une chose à une autre. *Accompagnare*; *unire*; *accoppiare*; *aggiungere*. I accompagni son présent d'une harangue. S. *T. de Mus.* Jouer la basse & les autres parties sur un ou plusieurs instruments, pendant qu'une ou plusieurs voix chantent, ou quelque instrument joue le sujet. *Accompagnare*. S. v. r. Mener quelques gens avec soi pour quelque dessein. Il se prend le plus souvent en mauvaise part. *Accompagnarsi*; *aggiungersi con uno*; *accoppiarsi con alcuno*.

**ACCOMPLI**, ÉE, part. C. *T. de Mus.* *accomplir*, &c. S. Il est aussi adj. & signifie, qui est parvenu dans son genre. *Perfetto*; *finito*; *fatto*; *compiuto*; *liquidato*; *perfektionis*. Ouvrage accompli; beauté accomplie.

**ACCOMPLIR**, v. a. Achever entièrement. *Compiere*; *finire*; *scorre*; *terminare*. Accomplir le temps de son bien-être. S. Effectuer, mettre en exécution. *Adempire*; *recare ad effetto*; *effettuare*; *compiere*; *finire*; *scorre*; *mandar a fine*. Accomplir un traité, un mariage. S. Accomplir son vœu. *Soddisfare*, *adempire il voto*. Accomplir sa promesse. *Soddisfare la promessa*; *mantenere la parola*; *adempire l'impegno*. S. Les Prophètes sont accomplis. *Le profetie si sono verificate*; *si sono adempite*. S. Accomplir la loi, c'est faire ce que la loi, ce qui le devoir exige de nous. *Osservare la legge*, *i precetti*, *i comandamenti*; *adempire i propri doveri*. S. S'accomplir, v. r. Dans le sens d'Effectuer. V.

**ACCOMPLISSEMENT**, f. m. Achevement, exécution entière & parfaite. *Compiimento*; *adempimento*; *perfessione*; *compi*; *fino*; *scorso*; *termino*.

**ACCON**, f. m. *T. de Mer*. Bateau plat dont on se sert pour aller sur la vase. *Accone*; *piatto o fiachetta con fondo piano*.

**ACCORD**, f. m. Convention, accommodement qui l'on fait pour terminer un différent. *Accordo*; *convenzione*; *patto*; *pacta*; *concordia*. S. Union d'esprit & de sentiments; conformité de volontés. *Conferimento*; *consenso*; *accordo*; *unione*; *armonia*; *concordia*; *letta*; *parere unanime*; *pacta*. En ce sens il s'emploie avec la particule de. Ainsi on dit, mettre des gens d'accord, j'en demeure d'accord. S. On dit également d'accord, pour dire, j'y consens. *Sichens*, *non son d'accordo*; *il consenso*, *è vero*; *essi si fecero*; *concordare*. S. Tous d'un accord pour dire, d'un commun consentement. *Tutti d'accordo*; *unanimemente*; *concordemente*; *di comun parere*, *consenso*, *volontà*. S. Convenance, proportion, juste rapport de plusieurs choses ensemble. *Armonia*, *proporzione*, *ordine*. Il y a un merveilleux accord entre toutes les parties du monde. S. *T. de Mus.* Juste & agréable conformité de sons ou de voix. *Accordo*; *accordamento*; *accordanza*; *concordia*; *consonanza*. S. *T. de Peinture*. Se dit de l'harmonie qui règne dans la lumière & les couleurs d'un tableau. *Accordamento*; *l'accordato*. S. Accords. *T. de Mer*. V. Accores.

**ACCORDAILLES**, f. f. pl. Les cérémonies qui se font pour signer les articles ou le contrat d'un mariage. *Spesalizio*; *ipotesizija*.

**ACCORDANT**, ANTE, adj. *T. de Mus.* Qui s'accorde bien. *Accordante*.

**ACCORDE**, f. f. *T. de Mer*. Commandement qu'on fait à l'équipage de la Chaloupe & aux rameurs, afin qu'ils naigent ensemble. *Vogli insieme*; *d'accordo*.

**ACCORDÉ**, ÉE, part. *Accordato*, &c. S. Il est aussi subst. Celui & celle qui sont engagés l'un à l'autre pour le mariage par des articles signés de part & d'autre. *Lo sposo, la sposa*; *promesso in matrimonio*; *fidanzato*.

**ACCORDEMENT**, f. m. *T. de Costume*. Convention, Accord. V.

**ACCORDER**, v. a. Offroyer, concéder. *Concedere*; *accordare*; *permettere*; *dare*; *cedere*. Accorder un privilège, une grace. S. Accorder une fille en mariage; c'est la promettre verbalement ou par écrit à celui qui la demande pour l'épouser. *Premettere*; *concedere in matrimonio*; *fidanzare*. S. Mettre d'accord, remettre en bonne intelligence. *Accordare*; *comporre*; *aggiustare*; *reconciliare*; *mettere d'accordo*. S. En parlant de doctrine, d'opinions, de loix, &c. signifie concilier, ôter l'apparence de contrariété, de contradiction. *Conciliare*; *accordare*. S. *T. de Grammaire*. Mettre les mots comme ils doivent être les uns à l'égard des autres, selon les règles de la Grammaire. *Accordare*; *far concordare*; *far le concordanze*. S. *T. de Mus.* Mettre des voix ou un instrument dans une juste & agréable conformité de sons. *Accordare*. S. Reconnoître pour vrai, demeurer d'accord d'une chose. *Riconoscere vero*; *concedere*; *convenire*; *confessare*. Je vous accorde







**ACCULER**, v. a. Pousser quelqu'un & le réduire en un coin, en un endroit où il ne puisse plus reculer; & se dit aussi en parlant des faucheurs, des sœurs, & des renards & autres bêtes. *Dar la fiera, pigriera, ferra in luogo d'onde non si può fuggire.* S. s. acculer, v. r. Se tancer, se tuer dans un coin, contre une muraille, &c. pour se défendre, & pour n'être pas pris par derrière. *Rincontrarsi; pigriarsi al muro.* S. Acculer en T. de Minage. Il a aussi un autre sens parmi le vulgaire, & se dit d'un cheval qui se jette & s'abandonne sur la croupe en désordre, lorsqu'il ou l'arrête, ou qu'on le tire en arrière. *Accersarsi.*

**ACCULS**, f. m. pl. Terrier enfoncé par les renards & bécasses. *Tana; fissa; buca.*

**ACCUMULATION**, f. f. Amas de plusieurs choses jointes les unes aux autres. *Accumulatio; cumulus; mucchio; accumulamento; ammassamento.* S. Accumulation de droit. Une augmentation de droit sur quelque chose. *Accumulatio di diritto.*

**ACCUMULER**, EE, part. V. son verbe.

**ACCUMULER**, v. a. Amasser & mettre ensemble. *Accumulare; ammassare; ammassare.* S. fig. Accumuler crime sur crime, ajouter crime sur crime. *Accumulare delitti a delitti.* S. s. accumuler, v. r. Amasser. *Accumularsi; ammassarsi; farsi maggiore.* Les ardeurs s'accumulent tous les jours; augmentent tous les jours.

**ACCUSARI**, adj. Qui peut être accusé. *Bisimilato; reprobato; che può, che dev essere accusato, ripreso.*

**ACCUSATEUR**, f. m. Celui qui accuse quelqu'un en Justice. *Accusatore; accusante; imputatore.* S. Accusateur d'honneur. Dénonciateur, en ce qu'on suppose que le premier est intéressé à la recherche de crime qu'il révèle, au contraire du Dénonciateur.

**ACCUSATIF**, f. m. T. de Gramm. Le quatrième cas dans les langues où les mots se déclinent. *Accusativo; il quarto caso.*

**ACCUSATION**, f. f. Action en Justice, par laquelle on accuse quelqu'un. *Accusatio; imputazione.* S. Il se dit aussi énergiquement de tout reproche, de toute imputation qu'on fait à quelqu'un, de quelque défaut que ce soit. *Taccia; biasimo; rimprovero; accusamento; imputazione.*

**ACCUSATOIRE**, adj. Qui porte accusation. *Accusatorio; che contiene accusa.*

**ACCUSATRICE**, f. f. Celle qui accuse une personne en Justice. *Accusatrice.*

**ACCUSE**, f. m. Celui qui est déféré en Justice. *L'accusato; il reo.* Confronter l'Accusateur & l'Accusé.

**ACCUSÉ**, EE, part. V. le verbe.

**ACCUSER**, v. a. Rendre une plainte en Justice contre quelqu'un, pour crime. *Accusare.* S. Généralement c'est imputer quelque faute, quelque défaut à quelqu'un, lui reprocher quelque faute, quelque délit. *Accusare; incolpare; accusare; incolpare; incolpare; incolpare; incolpare.* On l'accuse d'avoir fait cette faute. S. Accuser un acte de faux, c'est soutenir qu'un acte est faux. *Mentire; falsificare; falsificare; falsificare.* S. On dit à certains jeux de cartes. Accuser ion ion, pour dire, en déclarer ce que les règles veulent qu'on déclare. *Dichiarare; accusare; dire le suo carte, il suo gioco.* S. Accuser la réception d'une lettre, c'est marquer, donner avis qu'on l'a reçue. *Accusare la ricezione d'una lettera.* S. T. de Peint. C'est donner une idée juste de ce qui est convert par les surfaces de ce qui couvre. *Lucidare; colorare; dipingere; l'arte; i colori.* S. s. v. r. On le dit en parlant de contestation, & c'est déclarer les péchés au Confesseur. *Accusarsi; confessarsi; confessare la propria colpa.*

**ACCUSER**, EE, part. V. le verbe.

**ACCUSEMENT**, f. m. Action de donner à cens. *Accusatio; censura; appellatione.*

**ACCUSER**, v. a. Donner à cens un fonds de terre, une maison, à condition d'en payer un cens, ou une rente seigneuriale. *Accusare; mettere a cens; appellatione.*

**ACCUSÉ**, adj. de r. g. Qui n'a point de chef. *Accusato; senza capo; senza superiore.* S. Monnaie accéphaie; statue accéphaie; monnaie, statue sans tête. *Senza capo; senza testa.*

**ACCERAIN**, adj. T. de Serrur. Fer qui participe de l'acier. *Ferro acciaio.*

**ACERBE**, adj. de r. g. On le dit des choses qui sont âpres, qui ont une saveur mixte, consistant en un goût dur, avec une pointe piquante & astringente. *Acido; aspro; aspru.* S. s. *Acidus.* Les Médécins entendent ordinairement par Acerbe, une saveur intermédiaire entre l'acide & l'amer.

**ACERÉ**, EE, part. Il est aussi adj. & n'a d'usage qu'en parlant du fer lorsqu'il est tendu tranchant & pénétrant par le moyen de l'acier. *Temperato con acciaio; fatto argenteo col acciaio; che s'è bilito, e arroccato a uno strumento.*

**ACERER**, v. a. Mettre de l'acier avec du fer à fin de rendre celui-ci propre à couper. *Arroccare, bilitare, mettere l'acciaio a un ferro.*

**ACERIDES**, f. m. pl. T. de Pharm. Sorte d'emplâtre fait sans tere. *Aggiunta d'empastro, in cui non entra tere.*

**ACERRA**, f. f. Nom que les poètes donnaient aux vases des parfums destinés pour les Sacrifices. *Una di ripari d'incenso profumato.*

**ACERTAINER**, v. a. Convaincre, Convaincre; accertare. Il est vieux.

**ACETABULE**, f. m. T. d'Anat. Se dit des cavités de quelques os, dans lesquelles d'autres os sont placés pour faire leurs mouvements. *Acetabula; acetaboli; cavità o seno in cui entrano, e si reggono alcune ossa, come quelle della coscia.* S. C'étoit aussi une petite mesure Romaine, qui contenoit la quatrième partie de l'hémise ou deux onces & demie de liqueur ou de matière sèche. *Sorta di misura romana, che conteneva la quarta parte d'una mina.*

**ACETABULUM**, f. m. T. d'Hist. nat. Plante qu'on avoit mise au rang des machines, mais qu'on a reconnu appartenir au regne animal, puisqu'elle est produite par des infusés de mer. C'est un petit bafin fait en forme de côtes recourbées, qui tient par sa poignée à un pédicule fort mince & assez long. Il y a plusieurs de ces pédicules qui semblent sortir d'une pierre ou d'une coquille, ou d'une autre matière dure, sur laquelle ils sont collés. Sa substance est pierreuse.

**ACEUZE**, EUSE, Qui tient du goût du vinaigre. *Acetoso; acido.*

**ACETUM**, Mot latin francisé en Chimie. Vinaigre. *Aceto.*

**ACHAISONNER**, v. a. Vieux mot qui signifie Vexer. *Inquietare; angustare; vexare; molestare.*

**ACHALANDÉ**, EE, part. S. adj. Boutique achalandée. *Boutica ben avviata.*

**ACHALANDER**, v. a. Faire avoir des chalands. *Avviare gli inventori.* S. v. r. Commencer d'avoir des chalands. *Cominciare ad avviarsi.*

**ACHARNÉ**, EE, part. V. le verbe. S. adj. Acharné à quelque chose avec excès. *Accanito; accanito; accanito con calore.*

**ACHARNEMENT**, f. f. Action d'un animal qui s'attache opiniâtrement à sa proie. *La accanimento; accanimento; accanimento con forza alla preda.* S. Il se dit aussi de la fureur opiniâtre avec laquelle des animaux, & même des hommes se battent les uns contre les autres. *Ferocia; fizza; rabbia; furia.* S. fig. L'animosité opiniâtre qu'on a contre quelqu'un. *Animo fero; fizza; rabbia.*

**ACHARNER**, v. a. Exciter, agiter, irriter. *Accanire; invellere; arruolare; irritare; agitare.* S. v. r. S'attacher avec fureur, avec opiniâtreté. *Accanirsi; arruolarsi con forza alla preda.* S. Acharnier les chiens, les oiseaux de proie à la curée, c'est donner à ces bêtes le goût de la chair. *Accanire i cani, gli uccelli alla preda.*

**ACHAT**, f. m. Emplette; acquisition faite à prix d'argent. *Compra; compra; compra.* Un bien achat; un mauvais achat. S. La chose achetée. *La compra; la cosa comprata.* Je veux vous faire voir mon achat.

**ACHE**, f. f. Herbe qui ressemble au persil. L'Encycl. dit que c'est une plante potagère, qui est un vicia-persil. On en compte de quatre sortes; l'ache ou Persil de Macédoine. *Ipsochino; fersa d'aspi.* L'ache de jardin ou persil ordinaire. *Persilino; prezzemolo; persilino; aspi domestico.* S. L'ache de montagne, qui est celle qui s'élève le plus haut. L'ache de marais ou Ache Royale; c'est une plante qui fleurit tous les ans, & qui au bout de la tige produit une fleur jaune ou blanche. *Aspi persilino; aspi; aquatico; o ranuncolo.* S. Il y a encore une Ache fort cultivée qu'on nomme Céléti. V.

**ACHÈS**, f. m. pl. Rich. & l'Encycl. donnent ce nom à celui de l'ache à certains vers qui servent à nourrir les oiseaux, ou à faire des applis pour la pêche. *L'acheti; vermini; che si generano nella terra.*

**ACHEMENS**, f. m. pl. T. de Biast. Se dit des chaprons ou lambréquins décolorés qui environnent le corps de l'éclat. *Fiammi o lambréquini scolorati che circondano il capo d'uno scudo.*

**ACHEMINÉ**, EE, part. V. le verbe. S. T. de Minage. Se dit d'un cheval déjà dégoûté, & presque dressé. *Intrizzato; addestrato.*

**ACHEMINEMENT**, f. m. Ce qui est propre à faire parvenir à la fin qu'on se propose; disposition, préparation. *Incaminamento; avviamento; intrinamento; indirizzo; dispozione.*

**ACHEMINER**, v. a. Il n'est en usage à l'acheminement qu'en parlant d'affaires, d'entreprises, & signifie mettre en état de pouvoir réussir. *Incaminare; avviare; dirigere; intrinzare; dar avviamento.* S. v. r. se mettre en chemin. *Incaminarsi; avviarsi; mettersi in strada; ed in cammino; intrinzarsi la via tra le gambe.* S. On dit fig. qu'une affaire s'acheminne, pour dire, qu'en l'a mise en train. *L'affare è già bene incaminato.*

**ACHERON**, f. m. Nom que les Poètes donnaient à une des fleuves de l'Enfer. *Acheron.*

**ACHETE**, EE, part. & adj. V. le verbe.

**ACHETER**, v. a. Acquiescer que chose à prix d'argent. *Comprare.* Dans quelque Province d'Italie on dit *Acquistare*; mais les Ecclésiastiques ne s'en servent que dans la signification d'emprunter. S. On dit proverbialement de quelque vin ou de quelque autre liqueur, qui bon l'achète, bon le boit, si

s'applique à toutes les denrées qu'on achète. *Chi beuno il compra, beuno il be.* S. Acheter des haies, obtenir dispense de faire publier des bans de mariage. *Comprare la dispensa d'un bando, d'un dinuogio di matrimonio.* S. fig. Obtenir quelque chose avec beaucoup de peine & de difficulté. *Comprare caro; comprare a caro prezzo.* C'est une dignité achetée au prix de son sang.

**ACHETEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui, celle qui achète. *Compratore; che compra.*

**ACHEVÉ**, EE, part. V. le verbe. S. adj. fini, parfait, excellent. *Finito; perfezionato; eccellente.* S. Il se prend aussi en mauvaise part. C'est un fou, un sot achevé. *Pazzo da casta; scienso affatto.*

**ACHEVEMENT**, f. m. Fin, exécution entière, accomplissement d'une chose. *Finimento; compimento; finimento; perfezione.* S. fig. Se dit de la perfection d'un tableau, d'un dessin, d'un ouvrage quelconque. *Finimento; il finito; il finito.* S. T. de Poésie. Le point qui termine le dénouement du Poème épique. *Il fine d'un Poema epico.* S. T. de Teint. C'est l'action de finir une étoffe en noir par le Teinturier du petit teint, lorsqu'elle a été goudée ou passée sur la cuve du bleu. *Il finire di tingere un panno, o sia il dargli il nero dopo ch'è stato passato sul veggello.*

**ACHEVER**, v. a. Finir une chose commencée. *Finire; finire; compire; mandar a fine; dar compimento a effetto.* S. T. de Teint. Il se dit de la dernière façon qu'on donne aux étoffes noires. V. Achèvement. S. Perfectionner, accomplir, donner de qualités éminentes dans un genre quelconque. *Perfezionare; finire; pulire; dar l'ultima mano.* S. fig. Faire mourir, tuer. Les blessures de cet Officier n'étoient pas mortelles, mais un malheureux soldat l'a achevé. *Le ferito di quell'Uffiziale non erano mortali, ma un soldato ribelle lo ha finito.* S. Achiver de peindre quelqu'un, le ruiner. En ce sens il est aussi rec. Ainsi on dit qu'un homme s'est achevé de peindre, pour dire, qu'il s'est enivré; qu'il s'est ruiné. *Si è consumato il di delle feste.* S. T. de Minage. Achiver un cheval, c'est achever la dernière reprise au manège. *Dar l'ultima scuola a un cavallo.*

**ACHIAI**, f. m. T. de Comm. Espèce de canne confite en verd dans le vinaigre, le poivre, des épices & d'autres ingrédients, de la longueur d'un peu près de la confidence de nos corrichons; d'un jaune pâle & d'un tissu fibreux. Les Hollandais l'apportent des Indes Orientales dans des urnes de terre. *Canne acciata.*

**ACHILLE**, (Tendon d') C'est un gros tendon formé par l'union des tendons des quatre muscles extenseurs du pied. *Il tendine d'Achille; la corda magna.*

**ACHILLÉE**, f. f. Plante radiée, qui croît sur les montagnes. C'est une espèce de Jacobée. On prend fa racine en tisane ou en saigon de thé. *Achillea.*

**ACHIOTE**, f. f. T. d'Hist. nat. Arbre de la nouvelle Espagne, qui est devenu commun aux oranges. Les Peintres se servent de sa semence pour colorer en rouge cramoisi. *Achro della Nuova Spagna simile a pino a pino neri.*

**ACHIOLE**, f. m. T. d'Hist. nat. Plusieurs donnent ce nom au roca dont se servent les Teinturiers. *Orina.*

**ACHIT**, f. m. Espèce de vignes qui croît dans l'ACHITH, f. f. Ile de Madagascar. Elle porte beaucoup de grappes. *Sorta di vite dell'Isola di Madagascar che produce molti grappoli.*

**ACHOPPEMENT**, f. m. Il se dit de ce qu'on dit dans cette phrase. Pierre d'achoppement, pour dire, occasion de faillir, de tomber dans l'erreur. *Incaminamento; inciampo; sbaglio.*

**ACHORES**, f. m. pl. Petits ulcères qui viennent à la tête & aux joues; espèce de tégne qui attaque principalement les enfants. *Larime; acori.*

**ACHOUROU**, f. m. T. d'Hist. nat. Espèce de laurier qui croît en Amérique, & que l'on appelle bois d'Isoe. *Ligno d'Isia.*

**ACHRONQUE**, adj. T. d'Anat. Il se dit du lever ou du coucher d'une étoile, lorsqu'il se fait au moment où le Soleil se couche ou se lève. On dit aussi Achronique. *Acronico dicono gli Astronomi delle giornate che terminano d'una Stella nel punto stesso in cui apparisce, o tramonta il Sole.*

**ACICULAIRE**, f. f. T. de Lithol. Sorte de lithopédie. *Lithopis o planta marina impietaria.*

**ACICULE**, f. f. T. de Lithol. Sorte de lithopédie. *Lithopis o planta marina impietaria.*

**ACIDE**, f. m. Un des noms qu'on appelle primitifs; ordinairement il s'imprime sur la langue une saveur piquante, semblable à celle qu'exerce le vinaigre. L'Acide. Les Chimistes comptent trois Acides. 1. L'Acide vitriolique ou l'Acide universel, c'est celui qui se tire du vitriol, c'est le même que celui du soufre, & il est généralement répandu dans l'air. *L'Acido vitriolico; l'Acido universale.* S. 2. L'Acide nitreux, c'est celui qui se tire du nitre ou du salpêtre; on lui donne aussi le nom d'eau forte ou d'esprit de nître. *L'Acido nitroso.* S. 3. L'Acide de sel marie, c'est celui qui se tire du sel commun; on le nomme esprit de sel. *L'Acido del sale comune; e si fa sal marino.* L'un de ces Acides lorsqu'il











ADJOINT, INTE. part. V. le verbe.

ADJOINT, f. m. Celui qui on prend pour aider à une procédure, à un jugement. *Un aggiunto*. S. C'est aussi le nom qu'on donne à l'Officier établi pour aider au principal Officier dans les choses de la charge, & pour la remplir en son absence. *Assistenti*; *giurisperiti*. S. Adjoints, au pl. T. de Rector. Ce sont les circonstances d'une chose. *Circostanze*; *aggetti*.

ADJONCTION, f. f. T. de Palais. Jonction d'une personne à une autre. *Aggiunta*.

ADIFEX, EUSF, adj. T. d'Anat. Il se dit de certains vaisseaux & de certaines membranes qui se distribuent à la gailite. *Adifexo*.

ADIRE, EE, part. & adj. V. son verbe.

ADIRER, v. a. T. de Palais. Perdre, égarer. V. t. ADIERES, f. m. pl. Sorte de chiens de Barbarie. *Canes di cani Adieresi*.

ADITION, f. f. T. de Droit. Qui signifie l'acceptation d'un héritage. *L'adizione d'una eredità*; *es entrare al pèrte*.

ADJUDANT, f. m. Aide qui est sous un autre pour l'aider dans les fonctions. Il s'emploie, en parlant d'Officiers étrangers, au Civil & au Militaire. *Ajutante*.

ADJUDICATAIRE, f. m. & f. Celui ou celle à qui on adjuge. *Aggiudicatario*.

ADJUDICATIF, IVE, adj. T. de Pal. Se dit d'un Arrêt ou d'une Sentence qui porte adjudication au profit du plus offrant, d'un bien vendu par autorité de Justice, ou qui débire au moins demandant une entrepise de travaux ordonnés judiciairement. *Sentenza di aggiudicazione*.

ADJUDICATION, f. f. Acte de Justice, par lequel on adjuge de vive voix, ou par écrit. *Aggiudicazione*.

ADIVE, f. m. T. d'Hist. nat. Animal d'Afrique, qu'on dit être de la grandeur du renard & aussi fin que lui. *Animale Africano della grossezza d'un vulpe, ed astuto egualmente*. S. On donne encore ce nom en Espagne à une espèce de petits chiens de Barbarie.

ADJUGÉ, EE, part. & adj. V. le verbe.

ADJUGER, v. a. Déclarer en jugement qu'une chose contestée entre deux parties, appartient de droit à l'une des deux. *Aggiudicare*; *assegnare per sentenza*. S. Attribuer, délivrer à quelqu'un par autorité de Justice un bien, meuble ou immeuble, & qui se vend à l'enchère. C'est une formule de style de pratique. *Aggiudicare*; *distribuire*.

ADJURATION, f. f. Formule dont l'Eglise se sert dans les exorcismes. *Sequitur*.

ADJURE, EE, part. V. son verbe.

ADJURER, v. a. Commander, au nom de Dieu, de faire ou de dire quelque chose. Il n'a d'usage que dans les exorcismes. *Sequitur*.

ADJUTORIUM, f. m. C'est le nom qu'on donne en Anatomie à l'os du bras, ou à l'humérus. *Adjutorio*.

ADMETTRE, v. a. Recevoir à la participation de quelque avantage. *Ammettere*; *ricevere*. S. Trouver juste, raisonnable. *Appettare*. S. Confessier. V. ADMINICULE, f. m. T. de Prax. Ce qui aide à faire preuve dans une affaire civile ou criminelle. *Amministrato*; *appoggio*. S. T. de Med. Tout ce qui peut servir à faciliter le bon effet d'un remède. *Adjutor*; *sollevatore*; *amministratore*.

ADMINISTRATEUR, f. m. Celui qui régit les biens, les affaires d'une Communauté, d'un Hôpital. *Amministratore*; *direttore*; *ministro*. S. En parlant des Etats possédés par divers Princes d'Allemagne, se dit de celui qui pendant la minorité du Prince, a le Gouvernement de l'Etat. *Governatore*; *amministratore*. S. Il se dit aussi de quelques Princes d'Allemagne qui tiennent des Evêchés Luthériens, rémis à leur Souveraineté.

ADMINISTRATION, f. f. Gouvernement, direction, conduite. *Amministratio*; *governo*; *management*; *condotta*. S. L'administration de la Justice, c'est l'exercice de la Justice avec autorité publique. *L'amministrazione della Giustizia*. S. L'administration des Sacramens. L'action de les conférer. L'*amministrazione dei Sacramenti*.

ADMINISTRATRICE, f. f. Celle qui gouverne, qui régit, qui a soin, qui administre. *Amministratrice*.

ADMINISTRÉ, EE, part. V. son verbe.

ADMINISTRER, v. a. Gouverner, régir. *Amministrare*; *reggere*; *governare*; *avere il management*; *la condotta di*. S. S. Administrer la Justice, rendre la Justice. *Amministrare la Giustizia*. S. Administrer les Sacramens, conférer les Sacramens. *Amministrare i Sacramenti*. S. T. de Prax. Administrer des rémois, des titres, des preuves, c'est fournir des rémois, &c. *Amministrare*; *amministrare*; *produrre appoggi*; *prote*, &c.

ADMIRABLE, adj. de t. g. Qui attire l'admiration. *Ammirabile*; *mirabile*; *maraviglioso*; *suspensivo*; *degno di maraviglia*. S. On dit dans le style fam. qu'un homme est admirable, que ce qu'il dit, que ce qu'il fait, est admirable, pour dire, qu'on est surpris, qu'on est scandalisé de ce qu'il dit, de ce qu'il fait.

ADMIRABLEMENT, adv. Excellamment; fort bien; d'une manière admirable. *Mirabilmente*; *maravigliosamente*; *superbamente*; *prodigiosamente*.

ADMIRATEUR, TRICE, f. m. & f. Qui ne s'emploie d'ordinaire que substantivement. Qui admire, ou qui a coutume d'admirer. *Ammiratore*; *ammiratore*.

ADMIRATIF, IVE, adj. Il n'a guère d'usage qu'en ces phrases; point admiratif, point d'admiration. On appelle point admiratif, une persécution, qui se marque ainsi & qui sert à se faire connaître qu'il y a exclamation & admiration dans les discours. En par-cielle admirative, une particule qu'on emploie aussi à marquer de l'admiration. *Ammirativo*; *d'ammirazione*.

ADMIRATION, f. f. Sentiment de celui qui regarde une chose comme merveilleuse dans son genre. *Ammirazione*; *stupore*; *maraviglia*; *stupore*; *ammiramento*.

ADMIRER, EE, part. V. le verbe.

ADMIRER, v. a. Confessier avec surprise, avec étonnement ce qui paraît merveilleux. *Ammirare*; *maravigliarsi*; *stupirsi*; *guardare con ammirazione*; *venerare*; *volere stupire*; *e stupirsi*. S. Il se dit aussi de la surprise que cause ce qui paraît extrême, excepté dans son genre. *Efferatissimo*; *stupido*; *maraviglioso della stitichezza degli uomini*; *della decemazione d'alcuni*, &c. S. S'admirer, v. r. Rich. Avoir de l'admiration pour soi-même. *Credersi degno d'ammirazione*; *stipendi di se stesso*.

ADMIS, ISE, part. V. Admettre.

ADMISSIBLE, adj. de t. g. Valable, recevable, qui peut être admis. *Ricevibile*; *ammisibile*; *ammisibile*.

ADMISSION, f. f. Acte par lequel on est admis. *Ammissione*; *ammessione*; *ricevimento*.

ADMITTATUR, f. m. Mot Latin passé en usage parmi les Ecclesiastiques; mot qu'on donne à ceux qui apprennent aux Ordres, pour marquer qu'ils sont capables d'être reçus. *Apprentizage*. S. On s'en sert aussi dans quelques Universités.

ADMODIATEUR, V. Ammodiateur.

ADMODIATION, V. Ammodiation.

ADMODIER, V. Ammodier.

ADMONETE, f. m. Action d'admonester. *Ammonizione*; *monizione*; *avviso*.

ADMONETER, EE, part. V. le verbe.

ADMONETER, v. a. T. de Prax. C'est lorsqu'un particulier ayant manqué en quelque chose qui ne méritait pas une grande punition, le Juge le mande pour lui faire quelque remontrance à huis clos, avec défense de récidiver. *Ammonere*; *monere*.

ADMONITEUR, f. m. Celui qui admoneste, qui donne avis, qui reprend avec douceur. Epêque de surveillance. *Ammonitore*; *che corregge*.

ADMONITION, f. f. Action d'admonester, avertissement. *Ammonizione*; *ammonizione*; *monizione*; *ammonimento*; *avviso*; *preghiera*.

ADMONITRICE, f. f. Celle qui avertit, qui reprend amiablement. *Ammonitrice*. S. Les filles de la Congrégation de St. Joseph donnent ce nom à leur Supérieure.

ADOLESCENCE, f. f. L'âge qui est depuis la puberté jusqu'à la majorité, c'est à dire, depuis quatorze ans jusqu'à vingt-cinq. Il ne se dit guère que des garçons. *Adolescenza*; *gioventù*.

ADOLESCENT, f. m. Jeune garçon. Il ne se dit guère qu'en plaignant. *Adolescente*; *giovinetto*; *giovinetto*.

ADONEN, } adj. Il se dit d'un vers com-

ADONIQUE, } posé d'un dactyle & d'un Iambique. Le dernier vers des Strophes en vers Iambiques, est Adonien. *Adonico*.

ADONIS, f. m. Plante qui approche de la renoncule, & qui vient dans les bleds. *Pianarella simile al ranuncolo, che cresce nelle biade*. T. Il se dit aussi d'un garçon extrêmement beau. C'est un Adon.

ADONISÉ, EE, part. V. le verbe.

ADONISER, v. a. T. de plantier & de pure conversation, qui ne se dit qu'en parlant de trop grand soin que prend un homme de s'adonner pour paraître plus jeune & plus beau. Il s'emploie principalement avec le pronom personnel. *Adonisarsi con grande studio, con sterchia attenzione*.

ADONNÉ, EE, part. & adj. V. le verbe.

ADONNER, S'ADONNER. Il ne s'emploie qu'au réciproque. Se plaire particulièrement à quelque chose, s'y appliquer avec chaleur. *Adonarsi*; *applicarsi con calore*; *attaccarsi*; *darvi del cuore*. S. S'adonner à un lieu, à une personne, signifie fréquenter. V. S. S'adonner se dit aussi en parlant de chemin. Ainsi on dit, je vas me de passer chez moi, si votre chemin s'y adonne, pour dire, si c'est votre chemin d'y passer en allant ailleurs. En ce sens, il est sam. *Vi prego di passar da me, e a casa mia, le vi scade passare nelle vicinanze*. S. On dit qu'un chien s'est adonné à un homme, lorsque s'est attaché à suivre quelqu'un qu'il a rencontré par hazard. *Attaccarsi*; *affezarsi*; *prendere a seguire*; *a tener dietro ad alcuno*. S. Et on dit qu'il s'adonne à la cuisine, pour dire qu'il y est continuellement. *S'attacca a far in cucina*. S. T. de Mar. On dit que le vent adonne, quand après avoir été contraire, il commence à devenir favorable, & que des rambis ou aires de vent les plus près de la route qu'on doit faire, il se range vers les rambis

de la bouline & du vent large. *Il vento diventa largo e largo*.

ADOPTÉ, EE, part. & adj. V. le verbe.

ADOPTER, v. a. Choisir quelqu'un pour fils, le faire entrer dans tous les droits & dans toutes les obligations d'un véritable fils. Ce qui n'est point en usage que chez les Romains. *Adoptare*; *prendere a se*; *per figliuolo*. S. Sg. Confessier & regarder comme sien. *Adottare*; *ricevere*; *appettare*. J'adopte vos sentimens, vos opinions. *Io adopero nel vostro parere e se approvo, ricevo, adotto le vostre opinioni*.

ADOPTIF, IVE, adj. Qui est adopté. *Adottivo*; *figlio d'adottivo*.

ADOPTION, f. f. Action d'adopter. *Adozione*; *adottamento*.

ADORABLE, adj. de t. g. Digne d'être adoré. *Adorabile*, *degno d'adorazione*. S. Il se dit par exagération de ce que l'on aime ou que l'on aime extrêmement. *Adorabile*; *amabile*; *gentilissimo*; *gentilissimo*.

ADOREATEUR, f. m. Celui qui adore. *Adoratore*. S. On dit par exagération qu'un homme est adoreteur d'une femme, qu'il est de ses adoreteurs, pour dire qu'il l'aime passionnément. *Adoratore*; *adoratore*; *adoratore*; *adoratore*. S. On dit aussi qu'un homme est adoreteur d'un autre homme, pour dire qu'il est très-ami d'une estime extraordinaire pour lui, qu'il l'admire en tout ce qu'il fait. *Admiratore*; *adoratore*; *prezioso in tutto d'un uomo*, *che ha in venerazione una persona*.

ADORATION, f. f. Action par laquelle on adore. *Adorazione*; *adoramento*. S. On se sert aussi de ce mot, en parlant de la cérémonie qui se fait que à l'égard du Pape, lorsque tous les Cardinaux se vont reconnaître pour tel sans avoir fait de serment auparavant, ou lorsque il est mis sur l'Autel après son élection, & que les Cardinaux lui vont rendre hommage. *Adorazione*.

ADORATRICE, f. f. Celle qui adore. *Adoratrice*.

ADORÉ, EE, part. & adj. V. le verbe.

ADORER, v. a. Rendre à Dieu le culte qui lui est dû. *Adorare*. Dans les autres significations. V. Adoreteur, Adoration.

ADOS, f. m. T. de Jard. Terre qu'on élève en talus le long de quelque mur bien exposé, pour y semer quelque chose qu'on veut faire venir plutôt qu'on ne le pourrait en pleine terre. *Adosio*; *talus*.

ADOSSÉ, EE, part. S. T. de Bâtim. Il se dit de deux pièces d'architecture, comme deux lions, deux pilastres, mis dos à dos. *Adosati*. S. Les Peintres, les Sculpteurs & les Architectes se servent du même terme, en parlant de deux traits mis l'un sur l'autre, ou en parlant de deux traits mis l'un sur l'autre. *Adosati*; *adossati*.

ADOSSER, v. a. Mettre le dos contre quelque chose. *Appoggiarsi di dosso*. S. Sg. Se dit en parlant d'un bâtiment qu'on place contre une montagne, contre une rocher, d'un appentis qu'on appuie contre un bâtiment. *Appoggiare*. S. v. r. S'appuyer avec les dos. *Appoggiarsi col dosso, colla schiena*; *farsi appoggio d'un muro*.

ADOURER, v. a. Il ne s'emploie qu'absolument, & n'a guère d'usage qu'à se trahir & aux autres, dans cette phrase, & adoube, par laquelle on marque qu'on ne touche une pièce que pour l'arranger, & non pour la louer. *Tenete per adornare, non per giungere*.

ADOUCCI, IE, part. & adj. V. le verbe.

ADOUCCIR, v. a. Rendre doux. Tempérer l'aigreur de quelque chose d'aigre, de piquant, de sale. *Adouccire*; *addolcire*; *mitigare*; *temperare*; *adimantare*; *la salditate*, &c. S. Adoucir la voix; parler d'un ton moins aigre ou moins élevé. *Adouccire*; *addolcir la voce*. S. Adoucir une expression la corriger, la tempérer par une autre moins dure & plus convenable. *Correggere*; *moderare un'opinione*. S. On dit que la pluie adoucit le temps, pour dire, qu'elle le rend moins froid. *La pioggia addolcisce, raddolcisce il tempo*. S. Sg. Rendre moins taché & plus supportable. *Adouccire*; *mitigare*; *calmare*; *lenificare*; *diversificare*; *dispergere*; *perpetrare*; *avvelenare*. S. Adoucir les traits, adoucir l'air du visage; les rendre moins rudes. *Far comparire men vago, più sereno*. S. T. de Prax. Adoucir les traits d'une figure; les rendre plus doux, plus éblouissants. *Adouccire*; *far più dolci*. S. Sg. Il signef encore Adoucir. V. Sg. Devenir plus doux. *Adouccire*; *calmare*; *adimantare*; *far più dolci*; *far più mite*; *più dolce e mite*, &c. Tant ad propre qu'au figuré.

ADOUCCISSAGE, f. f. T. de Teint. Manière de rendre moins vive une couleur par le mélange de ce qui peut en diminuer l'éclat & la ramener à l'état le plus convenable. *Il moderare la troppa vivacità del colore*.

ADOUCCISSANT, ANTE, adj. T. de Med. Légitime, qui adoucit l'aigreur des humeurs. *Adouccissanti*; *che ha la virtù d'addolcire*; *lenitivo*.

ADOUCCISSEMENT, f. m. Action par laquelle une chose est adoucie. L'état d'une chose adoucie. *Adouccimento*; *ammortimento*. S. Sg. Soulagement, diminution de peine, de douleur. *Adouccimento*; *raddolcimento*; *lenimento*; *mitigazione*. S. Il se dit



accroître de temps. Il y a quelque adoucissement dans le temps, c'est-à-dire, il n'est plus si rude, si fatigant, il ne fait plus tant de froid. *Il temperato di più d'ora, di add. lesto.* §. 68. En parlant des choses morales ou des affaires. V. Accommodement, empiètement, expédient propre à concilier quelque chose. V. ces mots. §. T. de *Peine*. Se dit de l'action par laquelle les couleurs ont été fondues, & pour marquer que les traits ne sont point tranchés, & qu'il n'y a point de dureté dans l'ouvrage. *Gin. la melcolanza nello stoffiere colori, e nel mestoli in opera.*

† **ADOUCEUR**, f. m. Qui adoucit une glace, en miroir, le rend plus luisant, plus pur. *Ripulitore.*

**ADOUÉ**, EE, adj. T. de *Casse*. Accouplé, apparié. *Appaiato.*

**ADOUX**, T. de *Teint*. Il se dit des fleurs bleues que jette le pastel noir dans la cuve. Fleurs bleues. *Fiorato o crespo.* Venir adoux. *Venir a colore o nascente.* Il est venu adoux. *Gli è nato, gli è venuto a colore.*

† **AD PATRES**, Mot Latin. Il est allé ad patres, pour dire qu'il est mort. *È andato ad patres; è morto.*

† **ADRACHNE**, f. f. Plante dont on fait du papier à la Chine. *Adrachne.*

**ADRAGANT**, (la gomme d'), f. f. Nom d'un suc gommeux qui découle de lui-même ou par incision, d'un arbre qu'on nomme *Traacantha* en Botanique. *Gomma adragante o dragante.*

**ADRESSANT**, ANTE, adj. Qui s'adresse, qui est adressé. Il n'est guère d'usage que dans cette phrase: Lettres Patentes adressantes au Parlement. *Patenti dirette, indirizzate al Parlamento.*

**ADRESSE**, f. f. Indication, désignation, soit de la personne à qui il faut s'adresser, soit du lieu où il faut aller ou envoyer. *Indirizze.* §. Faire tenir des lettres à leur adresse, à leurs adresses, c'est envoyer des lettres à ceux à qui elles sont adressées. *Far passare, far tenere le lettere al suo indirizze.* §. On appelle Bureau d'adresse, un lieu où l'on s'adresse pour diverses choses qui regardent la société & le commerce. Il est principalement en usage, en parlant du lieu où l'on reçoit les nouvelles pour la Gazette & où on la débite. *L'uso dove s'indirizzano le commisioni e avvisi per gli affari di qualche compagnia di commercio, o per le nuove che si comunicano al Gazzettiere.* §. On dit fig. d'une maison où l'on débite beaucoup de nouvelles, que c'est un vrai bureau d'adresse. *La casa delle nuove.* §. Adresse, signifie dextérité, soit pour les choses du corps, soit pour celles de l'esprit. *Destrezza; astutezza; sagacia; destrezza; arte; industria; astutezza; astutudine; abilità.* §. Tout d'adresse. Tout de subtilité de main. *Gioco di mano.* §. Il se prend aussi pour un tour de finesse d'esprit. Il lui a joué un tour d'adresse. *Gli ha fatto una beffa; gli ha giuocato.*

**ADRESSÉ**, EE, part. & adj. V. le verbe.

**ADRESSER**, v. a. Envoyer directement à quelqu'un, en quelque lieu. *Indirizzare; mandare; inviare una lettera, una persona; far capitare, far recapitare un piego, una bolla, una lettera.* §. Adresser le discours, adresser la parole à quelqu'un, parler directement à quelqu'un. *Indirizzare la parola, il discorso a uno; volgersi a parlargli.* §. Affecter les pas, pour dire, tourner les pas vers quelque endroit, aller vers quelque lieu. *Indirizzare, o volgere i passi verso, ec.* §. S'adresser, v. r. Aller trouver directement quelqu'un, avoir recours à lui. *Indirizzarsi; far capo; aver ricorso a qualcheuno.* §. Adresser, v. n. Toucher droit où l'un vise. *Colpire la mira; dar nel segno.*

**ADROGATION**, f. f. T. de *Jurisp.* C'étoit une action qui ne différait de l'adoption, qu'en ce qu'il falloit que le sujet adopté par l'adrogation, fut affranchi de la puissance paternelle, soit par la mort de son père naturel, soit par l'émancipation. *Adrogazione.*

**ADROIT**, TE, adj. Qui a de l'adresse, de la dextérité. Il se dit du corps & de l'esprit. *Destro; svelto; accorto; sagace; industrioso; scaltro; abile; valente; ingegnoso.*

**ADROITEMENT**, adv. D'une manière adroite, avec adresse. *Destramente; ingegnosamente; sottilmente; accortamente; astutamente; con destrezza; son garbo.*

**ADVENEMENT**, V. Avènement.

**ADVENTICE**, } adj. T. de *Jurisp.* Il se

**ADVENTIF**, IVE, } dit des biens qui arrivent à quelqu'un, soit par succession collatérale, soit par la libéralité d'un étranger. *Adventizio.*

**ADVERBE**, f. m. T. de *Gramm.* Partie indécidable de l'oraison, qui se joint avec le verbe & avec les adjectifs, pour en exprimer les manières ou les circonstances. *Avverbio.*

**ADVERBIAL**, ALE, adj. T. de *Gramm.* Qui tient de l'adverbe. Il se dit de deux ou de plusieurs mots, qui étant joints ensemble, ont force & signification d'adverbe. *Avverbiale.*

**ADVERBIALEMENT**, adv. T. de *Gramm.* D'une manière adverbelle, *Avverbialmente.*

† **ADVERBIALITÉ**, f. f. T. de *Gramm.* Manière de parler ou d'écrire adverbiallement. *Avverbialità.*

**ADVERSAIRE**, f. m. & f. Celui ou celle qui est d'un parti, d'une opinion contraire. *Avversario; nimico.*

**ADVERSATIF**, IVE, adj. T. de *Gramm.* Conjonction ou particule adverbelle. C'est une particule qui marque quelque opposition, quelque différence entre ce qui la précède & ce qui la suit. *Avversativo.* Mais est une particule adverbelle. *Ma è una particella avversativa.*

**ADVERSE**, adj. Contraire, opposé. Il n'a d'usage qu'en ces deux phrases: Fortune adverse. *Fortuna, sorte avversa, contraria.* Partie adverse, en l'île de Pratique, la personne contre qui l'on plaide. *La parte contraria, avversaria; l'avversario.*

**ADVERSITÉ**, f. f. L'état d'une fortune malheureuse. *Avversità; contrarietà.* §. Plus ordinairement se dit au pl. des accidents fâcheux. *Avversità; infelicità; disgrazia; infortuna; avversamenti; dolori; alienazione.*

† **ADVERTANCE**, f. f. Il est vieux. Attent on à quelque chose, réflexion sur quelque chose. *Avvertenza; avvertimento; matura riflessione.*

**ADULATEUR**, f. m. Flatteur. Celui qui par bassesse ou par intérêt, donne des louanges excessives à une personne qui ne les mérite pas. *Adulatore; lusinghiere; piaggiatore; palpatore; lusingatore; adulatorio.*

**ADULATION**, f. f. Flatterie lâche & basse. *Adulazione; lusinga; piangeria; lusingheria; piaceria; lusingamento.*

**ADULATRICE**, f. f. Flatteuse. *Adulatrice; lusinghiere.*

**ADULTE**, adj. de t. g. Qui est parvenu à l'adolescence, à l'âge de raison. *Adulto; cresciuto.* §. Il est aussi f. m. Les adultes. *Gli adulti.*

**ADULTÉRATION**, f. f. T. de *Jurisp.* L'action de trahir, corrompre & dénaturer ce qui est pur. C'est la même chose qu'altération. V. §. T. de *Pharm.* L'action de falsifier un remède, en y mêlant ce qui peut en diminuer la vertu. *Adulteramento; alterazione.*

**ADULTÈRE**, f. m. Violentement de la foi conjugale. *Adulterio; adulterio; adulterio.* §. Adultère. f. m. & f. Celui ou celle qui viole la foi conjugale. *Adultero; Adultera.*

**ADULTÈRE**, adj. de t. g. Il ne se dit guère qu'en parlant des femmes qui violent la foi conjugale. Femme adultère. *Donna adultera, che ha commesso adulterio.*

**ADULTÈRE**, EE, part. V. le verbe. §. T. de *Pharm.* Il se dit d'un remède vicé par le mélange de quelque drogue. *Adulterato; alterato; adulterino; falsificato.*

**ADULTÉRER**, v. a. T. de *Pharm.* Altérer, falsifier un remède par un mélange d'autres drogues. *Adulterare; falsificare; corrompere.* §. Adultérer, v. n. Vieux. Commettre le crime d'adultère. *Adulterare; commettere adulterio.*

**ADULTÉRIN**, INE, adj. Qui est né d'adultère. *Adulterino; bastardo; illegittimo; nato d'adulterio.*

**ADVOATEUR**, f. m. T. de *quelques Cours*. Celui qui, autorisé par la loi du pays, s'empare des bestiaux qu'il trouve endommagés les terres. *Celui che s'impadronisce de' bestiami trovati a danneggiar le sue possessioni.*

**ADVOUATEUR**, f. m. T. de *quelques Cours*. Celui qui réclame & reconnoît pour sien, du bétail qui a été pris endommagant les terres d'autrui. *Celui che riconosce per suoi, e domanda in giudizio i bestiami tolti in tempo che danneggiavano l'altrui possessioni.*

**ADUSTE**, adj. de t. g. Que est brûlé. Il ne se dit guère que des humeurs du corps humain. *Adustura; adusto; arsicato; rissato.*

**ADUSTION**, f. f. T. de *Med.* État de ce qui est brûlé. *Adustione; riaridimento; adustezza.* §. C'est aussi une sorte de maladie causée par l'inflammation de la substance du cerveau & de ses membres. *Inflammazione.*

† **ÆGOLÉTHRON**, ou **CHAMORODENDROS**, f. f. Plante très-commune en Calchide. Le miel recueilli sur ses fleurs par les abeilles enivre, rend furieux & fait tomber dans un état de Léthargie. *Sorta di pianta che alligna in Celco, ora Mingeolia.*

**ÆMÈRE**, adj. de t. g. T. de *Marin.* On le dit des Saints dont le nom est ignoré. Saints Æmères. *Santi di cui non si fa il nome.*

**ÆRÈ**, EE, part. Qui est en bel air, en grand air. Il ne se dit qu'en parlant de la situation d'une maison. *Casa ariosa.*

**ÆRER**, v. a. Donner de l'air à un bâtiment, chasser le mauvais air. *Dar aria; far prender aria.* §. T. d'Archit. Mettre un bâtiment, une maison en bel air. *Situare una casa in un'aria ariosa; porla in luogo dove riceva di molto lume, ove sia buon'aria.* §. T. de *Casse*. Faire une aire ou un nid en plein air, sur la cime d'une roche, d'un arbre élevé, ou d'un bâtiment. Tels sont les nids ou aires des oiseaux de proie, des cigognes, &c. *Porre il nido su le rupi; sopra alberi altissimi.*

**ÆRIEN**, ENNE, adj. Qui est d'air, qui se réfère en air, qui appartient à l'air. On dit, les esprits aériens. Un corps aérien, *Spiriti aerei, Cor-*

po aerei. §. T. d'Anat. Il se dit de certains vaisseaux du poulmon, qui remplis d'air dans l'inspiration, dilatent le poulmon, dont ils composent en partie la substance. V. *Branches.* §. Prospérité aérienne. Illusion qui fait paroître les objets plus petits selon les divers degrés de leur éloignement. *Prospettiva aerea.*

**ÆRIFER**, v. a. Gr. Ibr. Purifier l'air d'un lieu, le parfumer. Il n'est guère en usage. *Parificare l'aria; profumare.*

**ÆROGRAPHIE**, f. f. Description de l'air, comme Géographie signifie Description de la terre. *Ærografia; descrizione dell'aria.* On ne se sert guère de ce mot. On dit plutôt *Ærologie*. V.

**ÆROLOGIE**, f. f. Traité ou raisonnement sur l'air, ses propriétés, & ses bonnes ou mauvaises qualités. *Ærologia.*

**ÆROMANTIE**, f. f. (T. d'hi. ant.) L'art de deviner par le moyen de l'air & des phénomènes aériens. *Æromanzia.*

**ÆROMÈTRE**, f. m. Instrument qui sert à mesurer la condensation ou la raréfaction de l'air. *Ærometro.*

**ÆROMÉTRIE**, f. f. Science qui a pour objet les propriétés de l'air, & qui en mesure & calcule les effets. *Ærometria.*

**ÆROPOÏE**, f. m. T. de *Med.* Celui ou celle qui craint l'air. C'est le nom qu'on donne à ceux qui sont atteints d'une maladie trépanique. *Ærofobia; che teme l'aria.*

**ÆROPHOBIE**, f. f. T. de *Med.* Crainte de l'air. C'est le nom d'une maladie frénétique. *Ærofobia; timore, paura dell'aria.*

**ÆTÈRE**, f. f. T. d'Hist. nat. Minéral que l'on connaît plus communément sous le nom de Pierre d'angle. V.

**AFFABILITÉ**, f. f. Qualité de celui qui reçoit & écoute avec bonté & douceur ceux qui ont affaire à lui. *Affabilità; benivolenza; piacevolezza; grazia nel parlare, e nel trattare.*

**AFFABLE**, adj. de t. g. Qui a de l'affabilité. *Affabile; piacevole; grazioso nel trattare; benigno ad udire; civile; piacente; trattabile.*

**AFFABLEMENT**, adv. Avec affabilité. Il est de peu d'usage. *Affabilmente; cortesemente; gentilmente; amabilmente, con affabilità.*

**AFFADI**, IE, part. V. le verbe.

**AFFADIR**, v. a. Rendre fade. *Rendere insipido; far insipido; annoi il sapore; rendere scipito, senza gusto.* §. Il se dit fig. en parlant des ouvrages d'esprit. *Rendere scipito, quacchiato, nullo.* §. Causer une sensation d'agréable au palais, à l'estomac par quelque chose de fade. *Rendere insipido, scipito, sciacquato.* §. On dit fig. que des louanges ostentées affaiblissent le cœur. *Le lodi eccessive muovono a sfiducia.*

**AFFADISSEMENT**, f. m. Effet que produit la fadeur. *Affadimento di cuore; insipidezza.*

**AFFAIRE**, f. f. Ce mot se dit en général de tout ce qui occupe, ce qui est le sujet de quelque occupation. *Affare; occupazione.* §. T. de *Jurisp.* Se dit des contestations ou procès qu'on a avec quelqu'un en quelque Jurisdiction que ce soit, tant en matière criminelle que civile. *Lite.* §. T. de *Comm.* Se dit des traités, des ventes, des achats, des conventions, des pertes, des profits. *Affare; negozio.*

§. Pour qualifier la fortune de quelqu'un. Être bien, être mal dans les affaires. *Affare bene, male, ec. suoi affari o interessi.* §. Se dit des différents objets qu'on a à discuter dans le commerce de la vie, avec les uns ou les autres. *Intresse; impiego; lite; briga.* §. Peine, embarras, soins. V. §. T. de *Med.* Le travail de ceux qui gouvernent, les soins qu'ils donnent, les négociations qui concernent l'État. *Gli affari, gli interessi dello stato.* §. Ce qui regarde la levée & la recette des deniers publics, l'administration des finances. *Gli affari delle regie entrate o finanze.*

§. Des batailles, des combats, des fâces & autres actions de guerre. *Fatta d'armi; battaglia; affedio.*

§. Du talent particulier qu'on a pour quelque chose. C'étoit l'affaire d'Homère de faire un Poème Épi- que. *Egli era il fatto d'Omere il comporre un Poema Epico.* §. Devoir. Je ne veux point faire cela, puisque ce n'est point mon affaire. *Non voglio far la tal cosa, giacché a me non s'appartiene, non tocca.*

§. Maladie dangereuse. Ce Mâlecin m'a tiré d'affaire. *Il Mâlecin m'ha guarito.* §. Besoin. Il m'a pas besoin de vos remontrances. *In non ho che fare, non ho bisogno delle vostre ammonizioni.* §. Se dit aussi d'un grand ouvrage, d'une entreprise considérable, d'un événement de conséquence. *Affare di gran conseguenza; fatto di gran rilievo.*

§. Pour quel ou combat singulier. V. §. T. d'Affaire, se dit des intrigues amoureuses qu'ont entr'elles les personnes de différent sexe. *Commercio; inaffiechezza amorosa.* §. T. de *Façon*. On dit d'un oiseau bien dressé pour le vol; que c'est un oiseau de bonne affaire, pour dire qu'il est bien dressé. *Ben addestrato.*

§. On dit qu'on a fait affaire, pour exprimer qu'on a conclu, terminé, arrangé une chose quelconque. *L'affare è fatto, è concluso.* §. On dit ironiq. à quelqu'un, que son affaire est faite, qu'il n'a rien à attendre, à espérer, & qu'on n'a point d'égard à ses prétentions. *Èlla è finita per voi; non avrete che pretendere, che sperare.* §. fait. Faire les affaires.



ves, c'est satisfaire aux besoins de la nature. *Allogni naturali*. On appelle chez le Roi, chaise d'affaires, le privilège d'entrer dans l'endroit où le Roi est sur la chaise d'affaires. *Allogniati*.

**AFFAIRE**, ÉE, adj. Qui a bien des affaires. Il est du style fam. *Affaccendat*; *infaccendat*; *accapato*; *pieno di faccende*; *di bricche*; *d'impacci*.

**AFFAÏSÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *Affai*, *affai*. On dit qu'un bâtiment est affaïté, lorsqu'il est fondé sur un terrain de mauvaise confiance, son poids l'a fait basculer inégalement, on qu'il est vieux, il menace ruine. *Affaiato*; *che ha dato giù*; *che minaccia rovinare*.

**AFFAISSEMENT**, f. m. État de ce qui est affaïté. *Sprofondamento*; *disallamento*; *abbassamento*.

**AFFAISSEUR**, v. a. & n. Faire de ces choses qui sont l'une sur l'autre, s'abaissent, se soulèvent, & tiennent moins d'espace en hauteur. *Far calare*; *far dar giù*; *nassire*; *ritornare*; *far cadere*. *S. T. de Faucen*. Dresser des oiseaux de proie à voler & revenir sur le poing ou au laurier. *Allevare il falcone al volo*; *a rimare sul poing*. *S. Faire prier*, faire courber sous le fœux. Et dans ce sens, on dit qu'une trop grande charge de bled a affaïté le plancher d'un grenier. *Affaiare*; *far dare giù*. *S. Il est au*, réciproque. Une terrasse qui s'affaïte. *Si presenta, dà giù*. *S. On dit dans la même acception, un plancher qui s'affaïte*, qui commence à s'affaïter. *Dar giù*. *S. On dit fig. d'un vieillard qui se courbe*, qu'il s'affaïte, qu'il commence à s'affaïter sous le poids des années. *Incurvati sotto il peso degli anni*.

**AFFAITAGE**, f. m. *T. de Faucen*. Soins qu'on prend pour bien dresser un oiseau de proie. *La cura di cenciare, d'affaiare un uccello di rapina*.

**AFFAÏTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**AFFAÏTEMENT**, V. Affaïté.

**AFFAÏTER**, v. a. *T. de Faucen*. Apprivoiser un oiseau de proie. *Aggiungere*; *addomesticare*.

**AFFAÏTEUR**, f. m. Celui qui dresse un oiseau de proie. *Colui che cencia, che ammaestra, che addaia un uccello di rapina*.

**AFFAÏLE**, *T. de Mar*. C'est un commandement pour faire basculer que chose. *Ammaina, cala*.

**AFFAÏLE**, adj. se dit d'un vaisseau que la force du vent ou des courants tient près de terre, sans qu'il puisse gagner le large, ce qu'il met en danger d'échouer. *Esser tirato dal vento e dalla corrente alla vela di terra senza poter bordareggiare*; *esser serrato alla spianza*.

**AFFAÏLER**, v. a. *T. de Mar*. Faire basculer. *Ammainare, abbassare; calare*. Affaïler une manœuvre, c'est donc la faire basculer. *Ammainare una manovra*.

**AFFAÏMÉ**, ÉE, part. *Affaiato*; *cc. S.* Il est aussi adj. & signifie fig. Qui a eu l'avidité pour quelque chose, qui souhaite que quelque chose avec ardeur. *Affaiato di gloria*, d'honneurs, de nouvelles, &c. *Vas. di gloria*; *d'onori*; *di novità*, &c.

**AFFAÏMER**, v. a. Ôter, retrancher les rivières, causer la faim. *Affaiare*; *indurre carestia*. *S. fig.* Affaïmer son écurie; la rendre trop étroite, trop maigre. *Affaiare*. *S. Affaïmer un habit*, un ameublement, c'est y épargner trop l'étoffe. Mis en ce sens on ne s'en sert guère, qu'au part. c. *Habit affaïmé*. *Affaiamestino*; *diviso*; *fatto a risparmio di panno*.

**AFFANURES**, f. pl. *T. d'Agric.* C'est la quantité de bled que l'on accorde dans quelques Provinces aux Moissonneurs & aux Barreaux en grange pour le prix de leur journée. *Quella quantità di grano che in alcuni luoghi si dà a mietitori e altri lavoratori in prezzo della loro opera*.

**AFFAÏGE**, ÉE, part. V. le verbe.

**AFFAÏGEMENT**, f. m. Affaïge d'affaïger. *Appaffamento*.

**AFFAÏGER**, v. a. *T. de Cout.* Donner une partie de son bien à tenir en fief ou en roture. *Appaffiare*.

**AFFECTATION**, f. f. Attachement vicieux ridicule à dire, ou à faire certaines choses d'une manière singulière. *Affettazione*; *l'affettare*; *artificio*; *studio*; *cura inveterata*; *accarezzata*; *esquissezza ricercata*. *S. Envie*, désir d'établir un mérite ou des qualités dont on est dépourvu. *Affettazione di millanteria*. *S. En T. de Médecine*, se dit de l'état d'une partie du corps à l'égard du mal qui l'incommode. *Lo stato della parte inferma mal affettata*. *S. T. de Droit*. Imposition d'une charge ou hypothèque sur un fonds, qu'on assigne pour sûreté d'un dette, d'un legs, d'une fondation, ou autre obligation quelconque. *Ipotesi*.

**AFFECTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**AFFECTER**, v. a. Désigner & appliquer une chose à un certain usage. Il ne se dit guère qu'en parlant des fonds de terre, des héritages, des rentes. *Uminare*; *assegnare*; *applicare*. *S. Marquer une espèce de prédilection & d'attachement pour de certaines choses, ou pour de certaines personnes. Mostrare affetto, araccio, predilezione; affezione*. Il signifie souvent un attachement vicieux. *Affetter un langage recherché*. *Favellar sul quinti, e sul quinti, in punta di forchetta*, *affettatamente, troppo squisitamente*. *S. Faire attention de quelque chose*. Il affecte de paraître pauvre. Il affecte une grande humilité, une grande

modestie. *Favellar; far pompa; affettare*. *S. Fendre quelque chose à tâche, faire quelque chose de dessein formé. Squallire di dire, di fare*. *cc. Affettare*. *S. Rechercher une chose avec ambition*, s'y porter avec ardeur, y aspirer; il ne se dit guère qu'en parlant des grandes dignités. *Aspirare; affettare; bramare con ansietà*. *S. fig.* Se dit pour exprimer la disposition qu'on a pour certaines substances à prendre certaines figures. *Ricercare facilmente; tendere a...* *S. Toucher, faire impression. Muovere; commuovere; far impressione*. *S. T. de Mod.* Faire une impression factice. *Affettare; pregiudicare...* *danneggiare*. *S. Il est aussi réc.* C'est un homme qui s'affecte à mentir. *Egli è schizzinoso, mentiroso*.

**AFFECTIF**, IVF, adj. Qui inspire ou qui est propre à inspirer de l'affection. Il n'a guère d'usage qu'en parlant des choses de pitié. *Affettivo; atto a muovere affetti*.

**AFFECTION**, f. f. Amour, sentiment qui fait qu'on aime quelque personne, qu'on se plaît à quelque chose. *Affezione; benevolenza; amore; affetto; humanità*. *S. L'attachement avec lequel on se porte à dire ou à faire quelque chose par sentiment d'affection. Affezione; desiderio; calore; brama*. Se porter à quelque chose avec affection. *S. T. de Médecine*. *S. Impression factice dans toute l'habitude du corps, ou dans quelque une de ses parties. Affezione*.

**AFFECTIONNÉ**, ÉE, part. *Affetto*. *cc. S.* C'est aussi un terme de commerce qu'on emploie quelque fois dans les faillites des lettres. *Affezionato*.

**AFFECTIONNEMENT**, adv. Avec affection, avec passion. *Affettivamente; appassionatamente*.

**AFFECTIONNER**, v. a. Aimer, avoir de l'affection pour quelque personne, pour quelque chose. *Amar; porre affezione; voler bene*. *S. Affectionner quelque chose, c'est s'y intéresser avec affection, avec chaleur. Affezionarsi; interessarsi; bramar con calore*. *S. v. r.* S'attacher, s'appliquer à une chose avec affection. *Affezionarsi; porre amore; porre l'animo; prender affetto a checosia*.

**AFFECTUEUSEMENT**, adv. D'une manière affectueuse. *Affettuosamente; amicuamente; generosamente*.

**AFFECTUEUX**, FUSE, adj. Qui marque beaucoup d'affection. *Affettoso; pieno d'affetto; benevolo; amato; affettuoso*; *tendere; amare; cordiale; sollecito*.

**AFFÉRENT**, TE, adj. *T. de Proc.* Il n'est usité qu'au fief, avec le mot part. La part afférente dans une succession, est celle qui appartient & revient de droit à chacun des cohéritiers. *Quella parte che tocca a ciascuno dei coeredi*.

**AFFÉRME**, ÉE, part. V. le verbe.

**AFFÉRMIER**, v. a. Donner ou prendre à ferme. *Affettare; prender a fiera; al affitto*.

**AFFÉRMI**, ÉE, part. V. le verbe.

**AFFÉRMIER**, v. a. Rendre ferme & stable. *Stabilire; formare; assicurare; fissare; fortificare; consolidare*. *S. Rendre ferme & constant ce qui étoit mou*. Dans ce sens on le sert plus souvent de raffermer. *V. S. fig.* Rendre plus assuré, plus inébranlable. *Raffermare; stabilire meglio; render più fermo; più stabile*. Afférmer le courage, l'autorité, le respect dans la main d'un Roi. *S. S'affermir*, v. r. Devenir plus ferme, plus constant. Il se dit au propre & au figuré. *Raffermare; affermare*. *cc. S. T. de Minere*. Afférmer la bonte d'un cheval. C'est continuer les leçons qu'on lui a données, pour qu'il s'accoutume à l'effet de la bride, & à avoir les hanches basses. *Confermare la bontà del cavallo*.

**AFFÉRMIEMENT**, f. m. Action par laquelle une chose est affermie. État d'une chose affermie. Il n'a guère d'usage au propre. *Affermarsi; affermarsi; confermare; corroborare*. *S. fig.* Confirmation dans un bon état, comme l'affermissement de l'État, du Trône, des Loix. *Sicurezza; stabilità; affermamento*; &c. comme au propre.

**AFFÊTÉ**, ÉE, adj. Qui est plein d'affection dans son air, dans les manières, par envie de plaire. Il ne se dit guère qu'en parlant d'une femme ou d'une fille coquette. *Affettato; imitato*; & plus proprement, *Afferato*; *pieno di simpatie*. *S. Il se dit aussi des choses qui manquent de l'affection. Miniere, parole affettate, miniera*.

**AFFÊTERIE**, f. f. Manière affectée de parler, ou d'agir par envie de plaire. *Affettazione; lezio; minierie*.

**AFFETTO**, AFFETTUOSO, *T. de Mus.* Mots empruntés de l'Italien, pour avertir qu'un morceau doit être rendu affectueusement, lentement, tendrement. *Affettuoso*.

**AFFEURAGE**, f. m. V. Afforage.

**AFFEURÉ**, ÉE, part. & adj. V. le verbe.

**AFFEURER**, v. a. *T. de Cout.* Taxer des denrées, y mettre un prix. *Fixar il prezzo*.

**AFFICHE**, f. f. Placard, feuille écrite ou imprimée que l'on attache dans les carrefours, pour avertir le public de quelque chose. *Cartello; avviso al pubblico*. *S. T. d'Imprimerie*. Broche ou fiche de fer qui sert à retenir la nière; *Fornello; fibbia; fibbia*. *S. C'est aussi une sorte de poutre de fer, émanchée d'une longue perche, servant à arrêter les*

bateaux en l'escauant dans le sable. *Punta di ferro con lunga manico, che si pianta nella sabbia per ritenere i battelli*. *S. Petit engin dont se servent les pêcheurs pour rendre leurs verseux. S. S. d'ingegno che serve a rendere i pesci più presto*.

**AFFICHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**AFFICHER**, v. a. Attacher un placard pour avertir le public de quelque chose. *Postare; affiggere un cartello*. *S. fig.* Afficher le bel esprit, c'est le donner pour bel esprit, vouloir parler par bel esprit. Il se dit aussi au réc. *S. Afficher pour bel esprit, pour impie*, &c. Dans ce sens, il ne se prend guère qu'en mauvaise part. *Far il bel spirito*, *l'ipocrita fare*. *S. Afficher sa honte*, rendre public ce qui nous déshonore. *Pubblicare i vizi della propria vergogna*, *il suo disonore*.

**AFFICHEUR**, f. m. Celui qui affiche des placards dans les rues des villes. *Colui che affissa gli avvisi al pubblico*, *il cartello*.

**AFFIDÉ**, ÉE, adj. A qui on se fie. *Fidato; fedele; leale; fido*. Il s'emploie aussi subst. *Un confidente*.

**AFFILÉ**, ÉE, part. *Affilato*. *cc. S. fig.* Se dit. Langue bien affilée, se dit d'une personne qui parle facilement & beaucoup. *Lingua affilata, sciolta*.

**AFFILER**, v. a. Donner le fil à un instrument qui coupe, l'aiguiser. *Affilare; aizzare; dar il filo; aizzare; affilare*. *S. T. de Jardin*. Planter la ligne. *Plantare alberi in fila, in via, a vista*. *S. Mettre le linge d'or ou d'argent dans la filière*.

**AFFILIATION**, f. f. Espèce d'adoption. Il se dit aujourd'hui en parlant d'une Communauté qui en affine d'autres. *Filiatio; ne; filiatio*.

**AFFILIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**AFFILIER**, v. a. Adopter. *Affiliare*. *S. Donner à quelqu'un la participation des biens spirituels d'un Ordre Religieux. Aggregare; far partecipe*.

**AFFINAGE**, f. m. L'action par laquelle on affine, ou purifie certaines choses, comme les métaux, le sucre. *Affinamento; raffinamento*. *S. Chez les Marchands Chanvriers, le dernier façon qu'on donne au chanvre, qui le rend assez fin. L'ultima partitura della canapa*. *S. T. d'Aiguiser*. C'est la dernière façon que l'on donne aux aiguilles, en les adoucissant par la pointe, sur une pierre d'acier qu'on fait tourner par le moyen d'un rouet. *Appuntatura degli aghi*. *S. T. de Monnoir de l'inc.* Se dit de la manière & dernière torsure que le Tondeur de draps peut leur donner. *L'ultima comatura*.

**AFFINE**, *T. de Mar*. On dit que le temps affine, qu'il n'est point si chargé ni si sombre. &c. que l'air commence à se déclarer. *Il tempo s'affina, rasserenza; schiarisce*.

**AFFINÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**AFFINEMENT**, f. m. *Gr. l. v.* Affinité.

**AFFINER**, v. a. Purifier par le feu ou par quelque autre moyen. *Affinare; raffinare; depurare; purificare*. *S. Il est aussi réc.* L'or, le sucre s'affine avec, &c. *S. Affiner le chanvre*. C'est lui donner la dernière façon pour le rendre assez fin & assez défilé, afin d'en faire un fil propre à toutes sortes d'ouvrages. *Affinare la canapa*. *S. Affiner les métaux*. C'est les purifier de toutes les parties étrangères. *Raffinare; affinare i metalli*. *S. Affiner le ciment*. C'est le réduire en poudre fine. *Smazzare; rinfine*. *S. Affiner. T. de Min.* Affiner. *S. T. de Réglure*. Renforcer. *Fortificare*. *S. T. de Clout.* &c. d'Épingle. C'est faire la pointe au clou en le passant sur la meule. *Azzurare; far la punta*. *S. T. de Corrier*. Passer par l'aiguille les matières qui servent à faire des cordes. *Raffinare; affilare*. *S. On dit que le temps & la cave affinent le fromage, c'est à dire, qu'ils lui donnent un goût plus exquis, plus relevé. Il tempo e la cantina affinano il caseo*.

**AFFINERIE**, f. f. Lieu où l'on affine. *Fornello fusina dove si raffina il ferro*.

**AFFINEUR**, f. m. Celui qui affine l'or & l'argent. *Affinare; raffinare*.

**AFFINITÉ**, f. f. Alliance, degré de proximité ou le mariage acquies à un homme avec les parents de la femme, & à une femme avec ceux de son mari. *Affinità; allianza; parentado*. *S. Se dit aussi de la conformité, de la convenance, du rapport qui est entre diverses choses. Affinità; convenienza*. *S. L'alliance que des personnes ont ensemble. Una ne; lega; amicizia*. *S. En Chimie* se dit de la dissolution que des substances ont à s'unir ensemble. *Affinità*.

**AFFINOIR**, f. m. Instrument au travers duquel on fait passer le lin ou le chanvre, pour l'affiner. *Partina di raffinare la canapa, il lino*.

**AFFIQUETS**, f. m. pl. Il ne se dit guère qu'en rabelerie, en parlant des puits artificiels d'une mine. *Ornamenti di donna; ci je; vezzi*.

**AFFIRMATIF**, (VE), adj. Qui affirme, qui soutient une chose pour vraie. *Affermativo; affermante; rassicurante*.

**AFFIRMATION**, f. f. Expression par laquelle on assure qu'une chose est vraie. Il n'a guère d'usage qu'au Palais, où il se prend pour affirmation avec serment, & dans les formes juridiques. *Affermazione; affermata*. *S. T. de Loique*. L'expression par laquelle une proposition affirme. *Affermazione*.











**AGNELET**, f. m. diminutif. Petit agneau. Il est vieux. *Agnellino; agnellotto.*

**AGNELINE**, adj. f. T. de Comm. La laine qui provient des agneaux. *Agnellina; lana d'agnello.*

**AGNELINS**, T. de Mège. Peaux pailées d'un côté, qui ont la laine de l'autre côté. *Pelli ovine in albidu d'una parte, e colta lana d'altra parte.* *Agnellina colta lana.* S. On appelle aussi agnelins, les laines des agneaux qui n'ont pas été tondus, soit qu'on leur coupe la toison pour les corps vivants, soit qu'on l'enlève de dessus leur peau après qu'on les a tués. *Lana agnellina, d'agnello.*

**AGNELS**, f. m. Espèce de monnaie qui a eu cours en France sous plusieurs Rois. *Agnelo.*

**AGNÈS**, f. m. On appelle ainsi une jeune fille très-innocente. *Ragazza semplice, innocentina.*

**AGNUS**, f. m. On appelle ainsi une Cère béate sur le Pape, sur laquelle est imprimée la figure d'un agneau. On donne aussi le même nom à de petites images de piété, ornées de broderie, & faites pour les enfans. *Agnes; agniffa.*

**AGNUS CASTUS**, ou **VITEX**, f. m. Arbrisseau dont les branches sont plantées comme celles de l'olivier. Sa semence est très-râfâchissante; elle adoucit l'âcreté des humeurs, & tempère l'ardeur du sang. *Agnus-castus.*

**AGON**, f. m. T. d'Hist. anc. Combat, jeu public, sacré, solennel pour la légionnaire dans quelque exercice du corps ou de l'esprit. *Agone; lotta, combattimento.*

**AGONALES**, f. & adj. pl. T. d'Hist. anc. Nom qu'on donnoit chez les Romains aux fêtes qu'ils célébroient trois fois par an en l'honneur du Dieu Janus. *Agonali; feste in onore di Jano.*

**AGONICLITES**, f. m. pl. Nom qu'on a donné à ceux qui prétendoient qu'on devoit prier debout. *Santi d'Esatici.*

**AGONIE**, f. f. Le dernier combat de la nature contre la mort. Il ne se dit qu'en parlant de l'homme. *Agonia.* S. fig. Une grande peine d'esprit, une extrême angoisse. *Agonia; angoscia; affanno; angoscia; passione; ambascia.*

**AGONISANT**, f. m. Celui qui agonise. Prier pour les agonisants. *Uregare per gli Agonizzanti.*

**AGONISANT**, ANTE, adj. Qui est à l'agonie. *Agonizzante; che agonizza; che agoneggia.*

**AGONISER**, v. n. Être à l'agonie. *Agonizzare; esser in agonia di morte; esser agli estremi.*

**AGONISTARQUE**, f. m. Officier qui présidoit au combat des Athlètes. *Capo della palestra.*

**AGONISTIQUE**, f. f. L'art des Athlètes, la Gymnastique. *L'agonistica; la ginnastica.*

**AGONISTIQUE**, adj. de f. & g. Partie de la Gymnastique chez les anciens, qui avoit rapport aux combats. *Agonistico; appartenente alla lotta, al combattimento.*

**AGONOTHÈTE**, f. m. Officier qui présidoit chez les Grecs aux jeux sacrés. *Colui, presso i Greci, che presideva ai giuochi sacri.*

**AGONYCLITE**, f. m. & f. Qui ne fléchit jamais le genou. *Che non si mette mai in ginocchio.*

**AGOUTY**, ou **ACOUY**, f. m. Petit animal très-commun dans la Terre-forme de l'Amérique, & dans presque toutes les îles. *Animale assai raro nell'America.*

**AGRAFE**, f. f. Sorte de crochet qui passe dans un anneau, & qu'on appelle porte, & qui sert à attacher ensemble différentes choses. *Fibbiatura; fermaglio; anello.* S. On appelle la porte de l'agrafe, la petite ouverture dans laquelle on passe le crochet d'une agrafe. *Miglietta, fori in cui entra il gangherio.* S. Agrafe de diamans; une agrafe entrecroisée de diamans. *Fermaglio; fibbiaglio; borchia di diamanti; croce di diamanti.*

**AGRAFE**, f. f. part. V. son verbe.

**AGRAFER**, v. a. Attacher avec une agrafe. *Attaccare; affibbiare; confermare; fibbiare.* S. v. r. S'attacher à ce qui se présente. *Afferrarsi; aggrapparsi; attaccarsi a ciò che si para davanti.*

**AGRIRE**, adj. de f. & g. T. de Jurispr. Loi Romaine qui avoit pour objet la distribution des terres conquises entre les Citoyens ou les soldats. *La legge Agraria.*

**AGRANDI**, IE, part. & adj. V. le verbe.

**AGRANDIR**, v. a. Accroître, rendre plus grand, plus étendu. *Aggrandire; accrescere; amplificare; allargare.* S. fig. Rendre plus grand en biens, en dignité, en fortune. *Ingannare; arricchire; ingrandire a dignità; euan di ricchezza; d'onore.* S. S'agrandir, v. r. Augmenter sa terre, son héritage, lui donner plus d'étendue. *Alargarsi, distendere, allargare i suoi poderi; accrescersi con nuove possessioni; rendere.* S. Il se dit aussi au fig. S'élèver à une fortune plus considérable, à une plus grande dignité. *Arricchirsi; ingrandirsi; ingrandirsi a dignità più cospicua.*

**AGRANDISSEMENT**, f. m. Accroissement, augmentation. *Amplificazione; accrescimento; aumento; ingrandimento.* S. Il se dit au fig. de l'augmentation, & de l'accroissement en biens, en fortune. *Ingannamento; innalzamento ad onori; auge; fortuna; arricchimento.*

**AGRIFABLE**, adj. de f. & g. Qui pique, qui grée. *Graduale; acuto; gradito; asperibile; picevole; urticale; aculeato; e canis grise; canisulo; distellato; pungente; grifoso; mureto; forte; dolce;*

*leggero.* S. Avoir pour agréable, V. agréer.

**AGRÉABLE**, f. m. Gracieux, galant, délicieux. On dit qu'un homme fait l'agréable, & qu'il est un agréable, qu'il croit être agréable, & qu'il affecte de paraître pour tel. *Far il bello; il grazioso; l'amore; il leggiadro; il galante.* S. Faire l'agréable auprès d'une femme, c'est s'attacher à lui faire la cour, chercher à lui plaire. *Far il galante; corteggiare; vagheggiare.* S. Il ne faut pas sacrifier l'utile à l'agréable. *Non si deve sacrificare l'utile al dilettevole.*

**AGRÉABLEMENT**, adv. D'une manière agréable. *Licentemente; gioiosamente; soavemente; dilettevolmente; si condamente.*

**AGRÉAGE**, f. f. T. de Comm. Il signifie à Bordeaux, ce que Courtaage signifie ailleurs. *Senfesta.*

**AGRÉ**, EE, part. & adj. V. le verbe.

**AGRÉER**, v. a. Recevoir favorablement. *Gradire; aggradire; accettare; ricevere o udire volentieri.* S. Il signifie aussi, Trouver bon. Agréer que je vous dise. *Permettere; soffrire; gradire; consentire; approvare.* S. prov. On dit que quand on doit, il faut payer, ou agréer, pour dire, qu'il faut donner de l'argent à son créancier, ou des furets dont il soit content. *O pagaro, o dar cangano d'ogni occasione maggiore.* S. Agréer, v. n. Plaire, être au gré. *Piacere; andar a verso; agio; aggradire; soddisfare; appagare.* S. Agréer. T. de Mre. Equiper un vaisseau de voiles, de cordages, & de tout ce qui est nécessaire pour le mettre en état de naviguer. *Arredare; attrezzare una nave; corredarla; fornirla d'arredi.* S. En ce sens il est aussi réc.

**AGRÉEUR**, f. m. T. de Mar. Celui qui fournit les agrès d'un vaisseau. *Arrezzatore.*

**AGRÉGAT**, f. m. T. Didact. Assemblage de plusieurs corps. *Aggregato; unione; accozzamento di più corpi.*

**AGRÉGATION**, f. f. Affiliation dans un Corps, dans une Compagnie. *Aggregazione; la aggregata.* S. T. de Phil. On appelle, Corps par agrégation, un corps qui n'est formé que de l'amas de plusieurs choses qui n'ont point entre elles de liaison naturelle. *Aggregazione.* S. T. de Chim. L'assemblage ou l'union d'un assez grand nombre de vases homogènes pour former un corps sensible. *Aggregamento.*

**AGRÉGATIVES**, adj. f. pl. Se dit de certaines plaies purgatives, céphaliques, dont Médecin est Auteur, & auxquelles on attribue la propriété de réparer les humeurs pour les purger. *Pillule di Mejo.*

**AGRÈGE**, f. m. Amas de plusieurs choses qui n'ont point entre elles de liaison naturelle. Un agrège; un'union di più cose. S. On appelle aussi de ce nom, un Docteur en Droit, dont la principale fonction est d'assister aux Thèses & aux examens de Droit. *Dottor Collegio.*

**AGRÈGE**, EE, part. V. le verbe.

**AGRÈGER**, v. a. Adjoindre quelque chose à un Corps, à une Compagnie, pour leur donner les mêmes honneurs, & des mêmes prérogatives que ceux qui en font. *Aggregare; affilia e.*

**AGRÈS**, V. Agrés.

**AGREMENT**, f. m. Approbation, consentement, ratification. *Approvazione; approvazione; approvamento; consenso; assenso.* S. Les rapports agréables des traits d'une personne avec son air; les qualités, les attraits par lesquels elle plait. *Grazia; bellezza; avvenenza.* S. Il signifie aussi qualité par laquelle on plaît. *Grazia; vezzo; vanhezza; garbo.* S. Avantage, plaisir, sujet de satisfaction; ce qui est agréable, ce que l'on aime, ce qui plaît, ce qui satisfait. *Piacere; soddisfazione; contento, diletto.* S. On appelle Agréments, certains ornemens qu'on met sur les habits. *Guerrieria; ornamenti; vezzo; galanteria.* S. Les divertissemens de musique ou de danse, que l'on joint à des pièces de théâtre, & dans la musique, soit vocale, soit instrumentale, tout ce qui est capable de rendre un chant agréable. *Grazia; usque guine; patti deliziosi, ec.*

**AGRÈS**, ou **AGRETS**, f. m. pl. T. de Mar. Voiles, cordages, poulies, & tout ce qui est nécessaire pour mettre un vaisseau en état de naviguer. *Arredazzi; attrezzazi d'una nave; arredi.*

**AGRESSER**, v. a. Attaquer, attaquer. V.

**AGRESSEUR**, f. m. Celui qui attaque le premier. *Aggressore; assaltore.*

**AGRESSION**, f. m. Action de celui qui a été le premier à attaquer. Il ne se dit guère qu'en terme de Pratique, & dans cette phrase. Il y a preuve d'agression de la part. *Assultimento; assalto; aggrimento; assalto.*

**AGRESTI**, adj. de f. & g. Sauvage, champêtre, rustique. *Comperato; salvatico; empesce.* S. Par extension, Acrobe, acide, acide, détérioré, au goût, & se dit dans ce sens de certains fruits très-acides, & agréables. *Acro; acido; acido; acro.* Il s'emploie aussi au fig. & signifie, peu poli, peu civil, qui n'a point d'urbanité. *Ruvido; aspro; burlesco; rozzo; se feroce; feroce; insano.*

**AGRICULTURE**, f. f. L'art de cultiver la terre. *Agricoltura.*

**AGRIE**, f. f. Espèce de dent qui corrode la peau, & fait tomber le poil. *Agria.*

**AGRIER**, f. m. & **AGRIÈRE**, f. f. T. de Cris. Redevance qu'on paye en espèces sur le fonds qui la doit. *Crisna.*

**AGRIFFÉ**, EE, part. V. le verbe.

**AGRIFFER**, S'AGRIFFER, v. r. S'attacher avec les griffes. *Aggraffarsi; aggraffarsi; aggraffarsi.*

**AGRIMENSATION**, f. f. T. de Droit, qui signifie l'action d'arpenter ou de mesurer les terres. *Misura di terre.*

**AGRIMONONIDE**, f. f. Genre d'herbe dont la fleur est en rose, & dont le calice devient un fruit sec. *Agrimonide.*

**AGRIOPHAGE**, f. m. Qui vit de bêtes sauvages. *Acrofago.*

**AGRIOTTE**, f. f. Espèce de cerise sauvage. V. Griotte.

**AGRIPAUME**, f. f. Plante qu'on nomme aussi Cardaque, parce qu'on la croit bonne dans les palpitations & autres maladies du cœur. *Cardiaca.*

**AGRIPPÉ**, EE, part. V. le verbe.

**AGRIPPER**, v. a. T. Populaire. Prendre, saisir avidement, avec violence. *Aggrappare; aggrappare; aggrappare.*

**AGRIPPEUR**, f. m. Celui qui agrippe, qui prend avec violence. *Che agrippa.*

**AGROUPER**, v. a. Grouper. T. de Peint. Accomplir plusieurs corps. *Aggruppare.*

**AGUAPA**, f. m. Arbre des Indes Orientales, dont on croit que l'ombre lui est vénérable. *Albero delle Indie.*

**AGUIERRI**, IE, part. & adj. V. le verbe.

**AGUIERRE**, v. a. Accoutumer à la guerre, aux fatigues, aux fondions de la guerre. *Acquerrere, render abile alla guerra; ammaestrare nella guerra; avvezzare a' disagi della guerra; indurire nel mestiere dell'armi.* S. fig. Accoutumer quelqu'un à quelque chose qui paraît pénible dans le commencement. *Acquerrere; avvezzare ad alcuna cosa; far pratico.* S. Il est aussi réc. dans le propre & dans le figuré. *Acquerrirsi, ec.*

**AGUET**, f. m. Il n'a d'usage qu'au pluriel & dans ces phrases. Être aux aguets, se tenir aux aguets; épier, observer le tems, l'occasion; être aux écouts, soit pour surprendre quelqu'un, soit pour éviter d'être surpris. *Aguito; esser in aguato; spiare.* S. On dit aussi dans le même sens, mettre aux aguets. *Mettere in aguto.*

**AGUILLES**, f. m. pl. Toiles de coton qui se fabriquent à l'Alep. *Vorta di tela di Hamagira.*

**AGUIMPE**, EE, part. V. son verbe.

**AGUMPER**, v. a. Gr. Voc. Mot familier, qui exprime l'action de mettre une gumppe, de vêtir une gumppe. *Mettere le fendo.*

**AGUITRAME**, f. m. Gr. Voc. Nom qu'on donne à la poix molle. *Canrame.*

**AH** Interjection qui sert à marquer la joie, la douleur, l'admiration, l'amour, &c. suivant la différence des sujets. *Ah; deh; ahimè.*

**AHAN**, f. m. Peine de corps, grand effort, tel qu'il est celui qui se sent quand on se lève, ou qui se lève quelque chose de pesant, de dur. C'est un de ces mots qui se forment du son de la chose qu'ils signifient. Il est bas. *Ahano; sento; fatica; penoso sforzo; ambascia.*

**AHANER**, v. n. Souffrir, avoir bien de la peine en faisant quelque chose. *Penare; durar gran fatica.*

**AHEURTE**, EE, part. & adj. V. le verbe.

**AHEURTEMENT**, f. m. Obligation, attachement opiniâtre à un sentiment, à un avis. *Opinazione; pertinacia; caparbia; caparbia.*

**AHEURTER**, S'ACHEURTER, v. réc. S'opiniâtrer, s'obstiner. *Opinarsi; insistere; voler ad ogni maniera.*

**AH!** Sorte d'interjection qui marque qu'on sent de la douleur. *Ahi.*

**AHOT**, (T. de Chim.) C'est le nom que quelques Chimistes ont donné au feu commun. *Leite.*

**AHUEL**, f. m. Arbre du Brésil qui est coupé pour une grande quantité. *Abero del Brasile.*

**AHURI**, IE, part. & adj. Étonné, surpris, interdit, stupéfait. *Stordito; stupido; co. S. fig. Brooillon. Turbolenza; siffo.*

**AHURIR**, v. a. Interdire, étonner, étonner, rendre stupéfait. *Stordire; far urto di gangheri; di cervello; rendere stupido; sordire.*

**AH**, f. m. T. d'Hist. nat. Animal quadrupède, fort pareilleux, d'environ dix-huit onces de longueur, qui habite les climats chauds de l'Amérique. *Ahi.*

**AIDE**, f. f. Secours, assistance que une personne donne à une autre. *Aiuto; soccorso; ajumento; aiuto.* S. se dit aussi des secours & des grâces de Dieu. *Aiuto di Dio.* S. Dieu vous soit en aide.

Terme populaire, dont on se sert quand quelqu'un est en danger, ou quand on n'a pas de quoi donner l'aumône à un pauvre qui la demande. Il se dit. *Dio vi aiuti. Dio vi faccia bene.* S. Secours, utilité, avantage qu'on tire de certaines choses. *Aiuto; mezzo.* S. Il se dit aussi, tant de celui dont on reçoit du secours, que de la chose dont on en tire. *Aiuto; soccorso; mezzo; aiuto.* Dieu seul est mon aide.

S. Aide, se dit d'une Église, d'une Chapelle bâtie pour servir de secours à une Église paroissiale, dont les habitants sont trop éloignés. *Succursale.* S. À l'aide, adv. Par le moyen. À la faveur. *Per mezzo; per via; col' aiuto.* S. Au secours. Crier à l'aide. *Chiamar aiuto.*

**AIDE**, f. m. Terme dont on se sert en parlant des personnes dont l'emploi consiste à être auprès de quelqu'un.



quelqu'un, pour servir conjointement avec lui, & sous lui. Aiosi on appelle Aide des cérémonies, un Officier dont la fonction est de servir sous le Grand-Maître des Cérémonies. *Ajuntare*. *S.* Aides de Cuisine, Aides d'Office, les Bas-Officiers qui servent sous un chef de cuisine & d'office. *Ajuntare di cucina*, *ec.* *S.* Aide à Maçon, le dit d'un garçon qui sert sous un Maçon. *Barbetta*. *S.* Aide de Camp, un Officier de guerre, qui sert auprès du Général, pour porter les ordres par-tout où il est nécessaire. *Ajuntare di Campo*. *S.* Aide-Major, un Officier de guerre qui sert avec le Major, & qui fait toutes les fonctions du Major, en son absence. *Ajuntare Maggiore*. *S.* Aide, se dit aussi de celui qui contribue aux frais de l'offense des gens de guerre, & avec l'hôte chez lequel ils sont logés. *Ajuto*. *S.* A l'aide. Façon de parler adverbiale. Au secours. *Per mezzo*; *per via*; *coll'ajuto*. *S.* Aides, *f. pl.* Subst. établis sur le vin & sur les autres boissons, pour aider à soutenir les dépenses de l'Etat. *Ajuti*; *fissidj*. *S.* On appelle Cour des Aides, une Compagnie supérieure, dans laquelle les affaires qui concernent ces sortes de subfides, sont jugées en dernier effort. *Tribunale o Magistrato che soprintende agli ajuti, ai fissidj*. *S.* Aides, se dit aussi au pluriel en termes de manège, de toutes les choses dont le Cavalier se sert pour bien manier un cheval. *Ajuti*.

**AIDE, ÉE, PART. V. le verbe.**  
**AIDE-MAJORITÉ, f. f. C'est ainsi qu'on appelle la charge d'Aide-major. V. ce dernier mot. La carica d'ajuntare maggiore.**

**AIDER, v. a.** Secourir, assister. *Ajutare*; *soccorrere*; *sovvienire*; *dar ajuto*; *dar mano*. On dit prov. Aide-toi, dieu t'aidera. *Ajutarsi, e Dio t'ajutara*. *S.* Aider se met avec la préposition à, devant la personne; & alors il signifie ordinairement, secourir un homme trop chargé. Aidez un peu à ce pauvre homme. *Ajutare*. *S.* Il demande aussi la préposition à, devant la chose, lorsqu'il signifie, contribuer à faire réussir quelque chose. *Ajutare*; *contribuire*; *concorrere*. *S.* On dit prov. Aider à la lettre, pour dire, suppléer à ce qui n'est pas exprimé. Cela signifie aussi, ajouter quelque chose à une histoire, à une fable, pour embellir le conte, & pour le rendre plus agréable. *Ajungere*; *supplire*; *mettere del suo*. *S.* Joint aussi à l'infinif des verbes, avec la particule à, signifie, contribuer à une fin. Aider à faire réussir une négociation. *Ajutare*; *servire*; *contribuire*. *S.* Aider un cheval. *T.* de Manège. Avertir un cheval à propos par une ou plusieurs aides ensemble pour le faire travailler avec justesse, soit en l'appellant, en le servant de la bride, en approchant les jambes, les talons, ou en donnant des coups de gâule ou d'éperon. *Ajutar un Cavallo*. *S.* Aider, est aussi réciproque, & alors il se joint avec la particule de, & signifie, se servir d'une chose, en faire usage; on s'aide de ce qu'on a. *Valersi*; *ajutarsi*; *servirsi del suo*, *ec.* *S.* On dit prov. Dieu t'aider, pour dire, avec l'aide de Dieu. *Coll'ajuto di Dio*.

**AIDIOLOGIE, f. f.** Partie de la Médecine qui traite de ce qui concerne les parties de la génération. *Aidologia*.

**AIDIOLOGIE, f. f. T. o' Anat.** Préparation anatomique, autrement administration des parties de la génération. *Aidionomia*; *nomia delle parti della generazione*.

**AIE, Interjection.** Exclamation de douleur. *Ah*; *oh*; *ahi*; *ahimè*. *S.* C'est encore une expression dont se servent les Roitiers, pour faire avancer les chevaux.

**AIEUL, f. m.** Grand-père. Aieul paternel, aieul maternel. *Avolo*; *nonno*. *S.* Au pluriel on dit, Aieuls, quand on veut désigner précisément le grand-père paternel & le maternel. Hors de là on dit Aieuls, pour signifier généralement tous ceux de qui on descend. *V. Ancêtres*. *S.* Le mot d'Aieul n'a point de composé au-delà de ceux de bis-aieul & de tris-aieul; & quand on parle de degrés qui sont au-dessus, on dit, quatrième Aieul, cinquième Aieul, &c.

**AIEULE, f. f.** Grand-mère. *Avola*; *nonna*.

**AIGAIL, f. m. T.** de Chasse. Roëe, petites gouttes d'eau qui demeurent sur les feuilles des herbes & des arbres. *Rugiada*; *guazzo*. *S.* On dit en Poëte l'aigail des prés, des fleurs; & hors de là il n'a qu'une d'usage. *La rugiada de prati*; *il rugiadoso amato de fiori, dell'erbe*, &c.

**AIGAYER, v. a. V.** Rainer, laver dans l'eau. *S.* Aigayer un cheval, c'est le faire entrer dans la rivière jusqu'au ventre, & l'y promener pour le laver & le rafraîchir. *Guazzare un cavallo*. *S.* Aigayer du linge, c'est le laver & le remuer quelque temps dans l'eau avant que de le tordre. *Lavare e tener in molle*; *sciocquare*.

**AIGLE, f. m.** Le plus grand & le plus fort des oiseaux de proie. *Aquila*. Les Poëtes s'en ont aussi. *L'uccello di Giove*; *la ministra di Giove*. *S.* fig. On dit d'un homme qui est d'un génie, d'un esprit, d'un talent supérieur, que c'est un aigle. *Egli è un aquila*. *S.* Il se dit aussi dans un sens relatif. On le croyoit un sor, & c'est un aigle en comparaison de, &c. *Egli era creduto uno scorcio; eppur egli è un aquila a paragone di Dio*. *S.* fig. Avoir des yeux d'aigle, avoir les yeux vifs & pénétrants; avoir beaucoup de pénétration. *Aver occhi di lince*; *aver grand'occhio*. *François-Italien*.

**ingegno, molta penetrazione.** *S.* prov. Crier comme un aigle, crier d'une voix aigée & pénétrante. *Strillare*; *gridare*; *schiamazzare*. *S.* En termes d'Armoiries & de Devises, il est féminin. Ainsi on dit l'Aigle Impériale, pour dire, les armes de l'Empire, qui sont un aigle à deux têtes. *L'Aquila Imperiale*; *l'Aquila di due teste o bicipite*. *S.* On dit au féminin, l'Aigle Romaine, les Aigles Romaines, pour dire, les Enseignes des Légions Romaines; parce qu'au haut de ces Enseignes, il y avoit la figure d'un aigle. *L'Aquila, le bandiere romana*. *S.* Se dit aussi de la représentation en cuivre d'un aigle, ayant les ailes étendues pour servir de pupitre au milieu du chœur d'une Eglise; en cette acception, est toujours masculin. *Leggio*. C'est aussi le nom d'une constellation de l'Hémisphère septentrional. *Aquila*. *S.* Pierre d'aigle. *V. Pierre*. *S.* Bos d'aigle. C'est une sorte de bois qui se vend beaucoup au Japon, & qui croît à la Chine & au Royaume de Siam. *Legno d'aquila*. *S.* T. d'Hist. nat. Poisson qu'on pêche dans la Méditerranée, & qui est commun à Naples & à Rome. Il est plus grand que la poutonade; mais il a la tête plus courte & semblable à celle d'un crapaud. *Aquila*.

**AIGLETTE, f. f. T.** dont on se sert dans le Blason, lorsqu'il y a plusieurs aigles dans un écu. *Aquilotto*.

**AIGLON, f. m.** Le petit de l'aigle. *Aquilotto*; *aquilino*. *S.* Aiglon & aiglette, sont aussi des termes de Blason, dont on se sert indifféremment pour désigner des jeunes aigles, répétés sans bec & sans serres. *Aquilotto*.

**AIGLURES, f. pl. T.** de Faucon, Taches rouffes qui brillent des dessus du corps de l'oiseau. On les appelle aussi binarures. *V.*

**AIGOCEROS, T.** de Botani. *V. Fenugrec*.

**AIGRE, f. m.** Il se dit de quelques odeurs désagréables qui sortent de certaines choses corrompues, comme : ce vin sent l'aigre, l'aigre me déplaît. *Questo vino ha d'aigre*; *l'aigre, il brutto mio spirito*.

**AIGRE, adj. de t. g.** Acide, piquant au goût. *Agro*; *acerbo*; *brutto*; *aspro*; *aspru*; *austero*; *agrestis*; *afro*; *afriego*; *afro*; *aspru*; *aspru*. *S.* Il se dit aussi des sons aigus & rudes en même temps, d'un bruit & d'un son trop aigre & pénétrant. *Sordidezza*; *aspru*. *S.* T. de Peint. Couleurs aigres, sont celles qui sont désagréables à la vue, pour n'être pas liées par des passages qui les accordent. *Colori crudi*. *S.* Aigre, se dit aussi des métaux dont les parties ne sont pas bien liées & se séparent facilement les uns des autres. *Crudo*. *S.* fig. En parlant de l'esprit, d'un humeur, &c. signifie rude, fâcheux. *V.* Il se dit aussi des personnes qui ont cette sorte d'esprit & d'humeur.

**AIGRE-DE-CEDRE, f. m.** Sorte de liqueur qui se fait avec du jus de citron ou de cédrat, ou de limon avec du sucre, & qui étant mêlée ensuite avec de l'eau, fait une boisson agréable. *Giuletta di cedro*.

**AIGREDON, V.** Egredon.

**AIGRE-DOUX, OUCE, adj.** Il ne se dit guère au propre que des fruits qui ont un goût mêlé d'aigre & de doux. *Agridole*. *S.* Il se dit fig. de la voix & du style, quand on parle, ou qu'on écrit d'une manière entre aigre & douce. *Tra due*.

**AIGREFIN, f. m. T.** de Mépris. Homme qui vit d'industrie. Il est fam. *Cavalier d'industria*. *S.* Aigrefin ou Egrein. Poisson de mer assez semblable au merlan. On le pêche sur les côtes d'Écosse. *Pesce simile all'Allo*.

**AIGRELET, ETE, adj. diminutif.** Un peu aigre. *Agriccolo*; *acidetto*; *agrestello*; *agrestino*; *agrestu*; *afrestu*; *afrestu*; *aspruccio*; *crudicello*; *bruscetto*; *lazzetto*; *fortigino*; *fortetto*.

**AIGREMENT, adv.** D'une manière aigre. Il n'a guère d'usage qu'en parlant de la manière aigre dont on parle, ou dont on écrit. *Agrementu*; *ruidamente*; *ruidosamente*; *amaramente*; *aspramente*; *acremamente*; *acrememente*.

**AIGREMOINE, f. f.** Sorte de plante médicinale, dont la tige déliée, dure, veine, s'élève à la hauteur d'environ deux pieds. *Agrimonia*.

**AIGREMORE, f. m.** Espèce de charbon pulvérisé, propre aux feux d'artifice. *Carbone pesto e fuciatu per far fuochi artificiali*.

**AIGRET, TE, adj. dimin. V.** Aigretlet.

**AIGRETTE, f. f.** Espèce d'oiseau qui ressemble à un héron, & qui a sur la tête une plume blanche & droite. *Garza bianca*. Dans quelques endroits de l'Italie, on l'appelle *Eccrimale*. *S.* C'est aussi un oiseau du Sénégal & des Antilles, dont le bec & les pieds sont couleur de corail. Ils ont à la queue deux plumes longues & précieuses. Dans l'île de Madagascar, il y a trois sortes d'aigrettes, des blanches, des noires, des grises. *S.* Espèce de coquillage de genre des moules ou pinnas marines. *V. ce mot*. *S.* Bouquet fait de plusieurs sortes de plumes. *Piumino*; *pennacchio*. *S.* Certains bouquets de pierres précieuses, disposés en forme de bouquets de plumes d'aigrette. *Pennino*. *S.* Touffes de crin qu'on met par ornement sur la tête des chevaux de carrosse. *Pennacchio*; *pennacello*. *S.* Aigrette de verre, est encore un ornement composé de fils de verre aussi fins & aussi déliés que les cheveux, & qui sert de

pature aux femmes. *S.* Les hyficiens modernes donnent le nom d'aigrette à cet amas de rayons enroulés qui s'élancent en forme de bouquet ou d'aigrette, d'un corps électrique. *Razzo o sprazzo elettrico*. *S.* T. de Botani. Espèce de brasse ou de pinceau de poil de, & qui se trouve au haut des grandes de chardons, de la dent de lion, des abers & de plusieurs autres plantes. *La penna; la penna*. *S.* T. d'Artific. Il se dit d'une sorte d'artifice, dont les étincelles imitent un peu les aigrettes de verre. *Razzi di fuochi artificiali*.

**AIGREUR, f. f.** Qualité de ce qui est aigre. *Agrezza*; *asprezza*; *agrestezza*; *acrimonia*; *acrosità*; *acidità*; *forore*; *acidezze*; *asprezza*; *bruscchezza*; *lazzezza*; *austerosità*. *S.* Aigreur se dit aussi des rapports que causent quelquefois les aliments mal digérés; & en ce sens, on s'en sert plus ordinairement au pluriel, qu'au singulier. *Cruditudo*; *indigestioni*. *S.* fig. Certaine disposition d'esprit & d'humeur, qui porte à offenser les autres par des paroles piquantes. *Asprezza*; *asprezza*; *amarantura*; *acrosità*; *ruidurezza*. *S.* On dit qu'il y a de l'aigreur, quelque aigreur, un peu d'aigreur entre deux personnes, pour dire, qu'il y a quelque commencement de broüillerie entre l'une & l'autre. *Amarazza*; *rancore*; *ragione*; *dispetto*. *S.* Aigreur en gravure, sont des tailles où l'eau forte a trop mordu. *Cruditudo*.

**AIGRE, TE, part. V. le verbe.**

**AIGRE, v. a.** Rendre aigre, faire devenir aigre. *Far inagrire*; *fare diventare agro*. *S.* v. r. Devenir aigre. *Inagrire*; *marire*; *diventare agro*. *S.* fig. Inter, mettre dans une situation plus fâcheuse. *Inagrire*; *esacerbare*; *esasperare*; *irritare*. *S.* fig. S'irriter, se fâcher. *Inagrire*; *irritare*.

**AIGRI, f. m.** Pierre précieuse qui se trouve sur le rivage méridional de l'Afrique; elle sert de monnaie chez les Éthiopiens. *Specie di pietra*.

**AIGRIN, f. m.** Toute sorte de choses aigres. *Agumi*.

**AIGU, UE, adj.** Qui se termine en pointe ou en tranchant, & qui est propre à percer ou à fendre. *Auto*; *aguto*; *acuto*; *acutius*; *affuso*; *aguzzo*; *pungente*. *S.* T. de Grammaire. Accent aigu; un petit accent qui va de droit à gauche, & qui se met sur l'e se fermée, pour montrer qu'il doit se prononcer d'une manière élevée. *Accentu acuto*. *S.* T. de Géomé. Angle aigu, un angle qui est moins ouvert que l'angle droit. *Angulo acuto*. *S.* fig. Se dit des sons clairs & pénétrants. *Acuto*; *penetrante*. *S.* D'une douleur vive & piquante. *Acuto*. *S.* On appelle maladie aiguë, fièvre aiguë, une maladie, une fièvre violente & dangereuse, qui se termine bientôt. *Malaria*; *febre acuta*.

**AIGUADE, f. f.** Provision d'eau douce que l'on prend sur le rivage de la mer pour les vaisseaux, lorsqu'ils en manquent dans le cours de leur voyage. Il n'a guère en usage que dans ces phrases : Faire aiguade. *Far acqua*. Lieu où il y a bonne aiguade. *Lugho da far acqua*.

**AIGUE-MARINE, f. f.** Espèce de pierre précieuse, tendre, qui est de couleur de verd de mer. On la nomme aussi Béril. *Acqua-marina*; *acqua di mare*. *V. Béril*.

**AIGUIÈRE, f. f.** Sorte de vase fort ouvert, qui a une anse & un bec, & dans lequel on met de l'eau pour le service ordinaire de la table, & pour d'autres usages. *Mescirota*; *boccale*; *bocca d'acqua*; *acquaricia*.

**AIGUIÈRE, f. f.** Flein une aiguière. *Una piuma brocca*.

**AIGUILLE, f. f.** Gaules dont se servent les laboureurs & les vignerons pour piquer les bœufs. *Bacchetta con punta*; *pungolo*; *simolo*; *pungiglione*.

**AIGUILLET, f. m. V.** Chien de mer.

**AIGUILLE, f. m.** Petit instrument d'acier on d'autre métal, poli, & ordinairement pointu par un bout & percé d'une ouverture longitudinale par l'autre bout pour y passer du fil ou de la soie, de la laine, & dont on se sert pour coudre, pour broder, pour faire de la tapisserie, &c. *Ago*; *aguglia*. *S.* Se dit aussi de différentes sortes de petites verges de fer ou d'autre métal, qui servent à différents usages. *Ago*. *S.* à guille se dit aussi d'une espèce de pyramide, soit en pierre de taille, soit de charpente, comme sont les clochers des Églises lorsqu'ils sont extrêmement pointus. On appelle autrement ces sortes de clochers, des fûts. *Guella*. *S.* Aiguille se dit aussi d'un Obélisque. *Obelisco*; *guilla*. *S.* On appelle aussi aiguille, une espèce de poison de mer qui est long & menu, & qui a la tête extrêmement pointue. *Agu*; *aguglia*. *S.* Aiguilles d'essai, ou touchaux, Terme de Chimie. Alliage d'or ou d'argent sous des proportions différentes. *Sassi*.

**AIGUILLE, f. f.** Autant de fil, de soie ou de laine, qu'il en faut, pour travailler à l'aiguille. *Guiglia*.

**AIGUILLE, v. a. T.** d'Opulistes. Ôter la taratule de l'œil. *Levare la taratula*.

**AIGUILLETTE, f. f.** Cordon, ruban, rissu, &c. ferré par les deux bouts, pour servir à attacher, mais qui ne sert quelquefois que d'ornement. *Cardellina*; *passamano*; *aghetto*; *aringa*. *S.* T. de Manège. Nouer l'aiguillette, espèce de proverbe qui se dit lorsqu'un cheval fait tout-à-coup cinqu ou six sauts ou rades consécutives & violentes, par suite



Prendre l'air du feu, s'approcher du feu, afin de se chauffer comme ça parlant. *Pigliar l'aria del fuoco; accostarsi al fuoco.* §. Donner de l'air à une chambre, en ouvrant les fenêtres, afin que l'air entre & sorte plus librement. *Dar aria ad una stanza.* §. En l'air se dit aussi fréquemment, pour dire, sans effort, sans fondement. *In aria.* §. Air se prend pour vent; il ne fait point d'air. V. Vent. §. En parlant d'une affaire qui est sur le Bureau, devant les Juges, on dit, que l'air du Bureau *est favorable* à quelqu'un, pour marquer que ce qui paroît du sentiment des Juges, fait croire qu'il gagnera son procès; & que l'air du Bureau n'est pas pour lui, pour marquer qu'on croit qu'il le perdra. La même phrase s'emploie dans toutes les affaires qui sont à la décision des hommes. *L'aria è favorevole.* §. Air, signifie aussi, manière, façon, & il se dit de la manière de parler, d'agir, de marcher, de se tenir, de se habiller, de se conduire dans le monde, & généralement de tout ce qui regarde le maintien, la conscience, la mine, le port, la grâce, & toutes les façons de faire. *Modo; maniera; portamento.* §. On dit d'un homme, qu'il est du grand air; qu'il vit à la manière des Grands; d'une chose, qu'elle a un grand air; qu'elle a une belle & grande apparence. *Bello; aria; bella apparenza.* §. Avoir l'air bon, l'air mauvais; avoir la mine d'un bon homme, d'un méchant homme. *Avere buon o cattivo aspetto; bella o cattiva aria di viso.* §. Avoir un air de grandeur, de noblesse; en avoir l'apparence. *Aver un'aria di*



*grandezza*, et s. Avoir l'air à la daube, avoir de la disposition pour d'après de bonne grace. *Aire buon dispoſizione*. S. fig. & fam. Avoir l'air à la daube, avoir l'air si & de l'air, avoir de la disposition à réussir à ce qu'on fait. *Eſſere ſucito, deſtro*. S. On dit qu'un homme a bien l'air de faire une chose, de ne pas la faire, pour dire, qu'on juge qu'il la fera ou qu'il ne la fera pas. *Fris ha l'aria, l'apparenza; malra di...* S. On dit, les gens du bel air, les gens du grand air; & cela ne se dit ordinairement qu'en raillerie, en parlant de ceux qu'on prétend qu'ils se veulent distinguer des autres par des manières plus recherchées, plus polies, ou même plus libres, dans leurs habits & dans leur façon de faire. On dit dans le même sens. *Mieſſeurs du bel air*, *Mieſſeurs du grand air*. *Le perſone del gran mondo, del bel mondo*. S. On dit à-peu-près dans le même sens. & toujours en mauvaise part; prendre des airs, se donner des airs. On dit aussi. Prendre des airs, se donner des airs de Maître, de Savant, de bel esprit; vouloir s'attribuer sans raison l'autorité de maître, affecter de passer pour savant, pour bel esprit quoiqu'on ne le soit pas. *Arroganſi; aſumere; aſſumere*. S. Tour y va du bel air, du grand air; tout se passe avec magnificence. *Trattati nobilmente, grandioſamente*. S. Certaine ressemblance qui résulte de toute la personne, & particulièrement des traits du visage. *Aria del volto*. S. T. de Peint. & de Sculpt. Un air de tête, des airs de tête; l'attitude d'une tête, la manière dont une tête est dessinée. *Aria di teſta*. S. T. de Manège. Se dit des attitudes d'un cheval; & en ce sens on dit, qu'un cheval va à tous airs, pour dire, qu'on le mane comme on veut. *Aria del cavallo*. S. T. de Mus. Se dit d'une suite de tons qui composent un chant, suivant les règles de l'Art. *Aria*. S. Il se dit aussi du chant & des paroles tout ensemble. *Aria; Arieſſa*. S. T. de Mar. air de vent, quart de vent. *Aria di vento: rombo*.

**AIRAIN**, f. m. Cuivre, métal de couleur rougeâtre. *Rame*. S. Suivant la Fable, il y a eu un ſiècle d'airain, en l'âge d'airain, que l'on met entre le ſiècle d'argent & le ſiècle de fer. *Seculo, età del rame*. S. fig. On appelle ſiècle d'airain, un ſiècle malheureux & dur, & ciel d'airain, une constitution de temps fâcheux & aride, où il ne pleut point, où il ne tombe ni pluie ni rosée. *Seculo, cielo di bronzo*. S. Et un front d'airain; une extrême impudence. *Fronte di ferro: uoma ſiſtito, impudente*. S. On dit d'un homme dur & impitoyable, qu'il a le cœur, des entrailles d'airain. *Viſcere di ferro*. S. fig. Les injures s'écrivent sur l'airain & les bienfaits sur le sable; on oublie aisément les bienfaits, & l'on se souvient long-temps des injures. Le mot d'airain est plus noble & plus poétique que celui de cuivre. *Le injurie ſi incide in rame, a i benefiz ſi ſcriuone ſu la ſena*.

**AIRE**, f. f. Place qu'on a unie & préparée pour y battre les grains. *Aia*. S. On dit en terme d'Archit. l'aire d'un bâtiment, pour dire, l'espace contenu entre les murs d'un bâtiment. *Platea*. S. T. de Mar. Aire de vent, c'est l'espace marqué dans la bouffole, pour chacun des trente deux vents. *Rambo*. S. Se dit aussi du nid des oiseaux de proie, parce qu'ils le font ordinairement sur un terrain plat & découvert. *Nido*. S. T. de Géom. L'espace qu'une figure renferme. *Aria; ſuperficie*. S. En Géom. on donne ce nom à plusieurs surfaces unies, sur lesquelles on puise mesurer, & qui ont quelque ressemblance avec celles qu'on prépare pour y battre les grains. *Superficie*.

**AIRE**, f. f. La quantité de gerbes qu'on met en une fois dans l'aire. *Aia*.

**AIRELLE** ou **MIRTELLE**, f. f. Arbrisseau qui porte une petite baie molle & noisette, dont on fait usage en Médecine. *Mortella*. S. On appelle rob, le suc de ces baies qu'on a fait épaisir. *Rob; robba di mortella*.

† **AIRER**, v. n. T. de Faucon. Faire son nid. *Nidificare; far nido*.

**AIRIOMETRIE**, v. Aérométrie.

**AIS**, f. m. Plancher de bois. *Aſe; tavola di legno*. **AISANCE**, f. f. Facilité, liberté d'esprit & de corps dans l'action, dans les manières, dans le commerce de la vie. *Facilità; prontezza; agevolezza; trattabilità*. S. Vivre avec aisance, avoir de l'aisance; subsister commodément, avoir de quoi jouir des commodités de la vie. *Vivere agevolmente, commodamente; godere de' comodi della vita*. S. Lieu où l'on va faire les nécessités. V. Garderobe.

**AISCEAU**, **ESSEAU**, f. m. Aissette, Aissette ou Gachette f. t. T. de Tonnell. C'est le nom d'un outil recourbé, avec lequel on polit le bois. Les Tonnelliers s'en servent pour ébaucher des pièces de bouteilles & courbes. *Aia da raſſare le ſeſſare*.

**AISE**, f. f. Joie, plaisir, contentement, sentiment doux, agréable & satisfaisant, que nous cause la présence ou la possession d'un bien désiré. *Piacere; gioia; diletto; contento; ſoddiſſazione*. S. Se dit aussi des biens de la fortune, & des commodités de la vie. *Aggi; comodi; opulenza*. S. On dit d'un homme opulent & dans l'abondance, qu'il est à son aise. *Egli è agiato, comodo; vive negli agi, nell' opulenza, nell' abbondanza*. S. Aimer ses aises, chercher les aises; c'est aimer, & chercher les commodités de la vie. *Amor i ſuoi agi; le*

*ſue comodità*. S. Loisir, commodité de temps. *Agio; opportunità; ocio, tempo; comodo*. S. On dit: je ferai cette affaire à mon aise, c'est-à-dire, quand j'en aurai le temps, la commodité. *Quando io potrò; a mio bell'agio; quando avrò tempo*. S. À l'aise, adv. Facilement, commodément. *Facilmente; agevolmente; a bell'agio; ſenza ſtento; diſpoſito*. Je fais mes fix heures à l'aise dans la matière. *A l'aise*, adj. de t. r. Qui est content, qui a de la joie, qui a du plaisir. *Contento; ſoddiſſato*.

**AISE**, EE, adj. Ce qui est facile. *Facile; agevole*. S. Comode. *Comodo; agiato; buono*. S. On dit de quelqu'un qui jouit d'une certaine abondance dans une condition médiocre: cet homme est fait aisé. *Agiato, comodo*. S. T. de Peint. Se dit du génie & du pinceau. Le génie aisé invente un sujet & le varie sans peine, de plusieurs manières. *Fantasia ſeconda; facile ad inventare*. S. On appelle un pinceau aisé, celui dont la touche est franche, large, libre, & facile. *Pennello facile*. S. En Sculpture, on dit, un ciseau aisé, & en Gravure, une pointe aisée, pour désigner celle qui est nette, constante, pittoresque. *Sculpſon, bulino facile; andante*. S. En Poésie, on appelle vers aisés, des vers qui paraissent couler de source, & où le travail ne se fait pas appercevoir. *Verſificazione agevole, naturale*. S. On dit d'une personne qui a la taille bien décaillée, qu'elle a une taille aisée. *Teglio della vita ſeuit*. S. On dit prov. & fam. qu'il est aisé de reprendre, & mal aisé de faire mieux. *Facile il criticare, difficile il far meglio*. S. On appelle des manières aisées, un air aisé, une conversation aisée, un ille aisé; des manières, &c. qui n'ont rien de contraignant ni de forcé, mais qui sont naturelles & agréables. *Maniera, aria, ſtilo, &c. facile; pingueſſe, agevole, ſeſſito*. S. S. Aisé s'emploie aussi subst. dans la répartition des impôts. Ce sont souvent les aisés qui paient le moins. *I magnificanti; i più ricchi; i più agiati*.

**AISEMENT**, adv. De manière facile, facilement, d'une manière aisée, facile. *Facilmente; agevolmente; ſenza diſſicoltà*. S. Cet adverbe s'emploie aussi pour commodément. On est aisément dans ce cabinet. *Comodamente; a ſuo agio; a bell'agio*. S. On dit qu'un cheval va aisément, pour dire, qu'il a les allures douces, commodées, aisées. *Allegro*.

**AISEMENT**, f. m. V. Larine ou Garderobe. S. T. de Mar. Lieu de commodité que l'on construit ordinairement dans les galeries du vaisseau. *Legno di comodo; luoghi comodi*. S. A son point & aisément, à ses bons points & aisément. Façon de parler adverbiale, pour dire à son aise, à son loisir, à sa commodité. V. Aise.

**AISSE**, f. f. T. de Mar. L'aisse de poupe est l'endroit où la poupe commence à se recroquer, & où sont aussi les radiers. *Parte della poppa che comincia la ſtella*.

**AISSEANTE**, v. Bardeau.

**AISSEAU**, f. m. C'est le nom qu'on donne à des petits aîs qui servent en plusieurs endroits à couvrir les maisons en place de tuiles. *Aſſelle onde ſi coprono i teſti in luogo d'ambicci e tegole*.

**AISELLIER**, f. m. T. de Charp. & de Men. qui se dit d'une pièce de bois à deux tenons, lesquels entrent dans les mortaises des deux pièces de bois assemblées pour fortifier l'assemblage. *Raggi; raggi che ſpinnano il moſto del tirante ai viti*.

**AISELLE**, f. f. Nom qu'on donne à la cavité qui est sous la partie inférieure du bras à l'endroit où il se joint à l'épaule. *Aſſella*. S. T. de Jardin. L'espace compris entre les tiges des plantes & leur feuilles. *Aſſella delle piante*.

† **AISSES**, v. Etes.

**AISSETTE**, f. f. C'est le nom d'une petite hache, dont se servent plusieurs Ouvriers. V. Aissette.

**AISSEU**, v. Eſſieu.

**AISSON**, f. m. T. de Mar. C'est le nom qu'on donne à une ancre à quatre bras. *Ancora di quattro marte o rafi*.

**AITILOGIE**, f. f. T. de Méd. Traité de la cause des maladies. *Aitiologia*.

**AITRE**, f. m. Gr. Ec. Terme familier & populaire, dont quelques-uns se servent pour désigner les appartements & les autres endroits d'une maison. *Luochi d'una caſa*. Savoir les autres d'une maison. *Saper l'uſo d'una caſa*.

† **AJUDANT**, f. m. L'Aide de Champ d'un Officier-Général en Allemagne. *Ajutante*.

† **AJURATIBA**, f. m. Arbrisseau du Brésil. *Arboſceto del Braſile*.

**AJUSTAGE**, f. f. T. de Monn. L'action d'ajuster, l'ajustage. *Aggiuſtamento; affinamento delle monete*.

**AJUSTE**, f. f. T. de Mar. & de Riv. Se dit de deux cordes attachés l'une au bout de l'autre. *Due corde annodate inſieme*.

**AJUSTÉ**, EE, part. & adj. V. le verbe.

**AJUSTEMENT**, f. m. Ce mot désigne l'action d'ajuster quelque chose, de l'accorder. *Accordamento; accomodamento; aggiuſtamento; affetto; accomodatura; accenſatura*. S. Parure, ornement. V. S. T. de Monn. L'action par laquelle on donne le poids convenable aux pièces en les limant ou autrement. V. Ajustage. S. Arrangement entre des per-

sonnes qui sont en procès, en querelle, en contestation. V. Accommodement.

**AJUSTEUR**, v. n. Arranger, mettre en état de service; rendre juste & égal; & par extension, accommoder une chose de manière qu'elle convienne à une autre. *Aggiuſtare; accenſare; adattare; accomodare; porre in ordine, addiſſare*. S. T. de Balancier. Rendre les poids conformes aux étalons.

*Aggiuſtar le bilancie; inſtruire; adattare*. S. T. de Tireurs d'armes. Diriger le coup justement où on veut le porter. *Aggiuſtar un colpo*. S. Ajuster un cheval. T. de Manège. C'est lui enseigner les exercices en lui donnant les grâces nécessaires. *Aggiuſtar un cavallo*. S. T. de Monn. Couper avec des ciseaux les angles des pièces carrées pour les arrondir. *Riſtendere*. S. T. de Bijouterie. Remplir les vides d'une boîte, d'une bague ou autre pièce quelconque avec des pierres fines, des coquillages ou autres choses. *Inſerire; inſerire pietra prezioſa ſimili*.

S. T. de Manuf. de ſoie. Donner aux liffes la disposition convenable, tellement qu'elles ne soient ni plus levées ni plus basses que l'ouvrage ne le comporte. *Accomodate le meſure; far andar pari*. S. T. de Mar. & de Riv. Attacher deux cordes l'une au bout de l'autre. *Annodare due funi*. S. T. de Chasse. Se préparer à tirer le gibier de manière à l'attendre. *Cogliſti di mira*. S. Orner, embellir, parer. *Accomodate; adornare; abbellire*. S. Concilier, terminer un différend, une querelle, un procès. *Aggiuſtar un litigio; metter d'accordo due perſone; accomodare*. S. T. de Manuf. de ſoie. Râbler, maltraiter. *Accomodate; ſtrappare d'alcuno; inſerire; dirigere; inſtruire*. S. On dit aussi de quelqu'un qui a les habits mouillés ou crasseux de boue, qu'il a les habits ajustés, qu'il est bien ajusté. *Egli è ben agiato, diſpoſto*. S. Prendre des mesures pour la recherche de quelque chose. *Prendere le mure opportune per la riuſcita di qualche coſa*. S. Amener des paillasses d'autres, se dit en matière de doctrine, de l'action de les conclure, en faisant voir qu'ils ne présentent tous qu'un même sens. *Accomodate; conciliare*. S. On dit fig. & fam. de quelqu'un qui raconte une chose en la tournant suivant ses vues, qu'il ajuste au théâtre tout ce qu'il dit. *Accomodate la ſua modo*. S. Ajuster une pièce au théâtre, la rendre propre au théâtre. *Adattare un'opera al teatro; renderla rappreſentabile*. S. v. r. s'accomoder proprement, s'ordonner, se parer. *Aggiuſtarsi; accenſarsi; ornarsi; abbellirsi*. S. fig. Se préparer, se disposer à faire une chose. *Prepararsi; diſpoſtarsi; apparecchiarsi*.

**AJUSTEUR**, f. m. T. de Monn. Celui qui ajuste les flans & les mets au poids, ceux doivent avoir les espèces, en limant ceux qui sont trop forts, & en retenant ceux qui ne le sont pas assez. *Aggiuſtatore*.

**AJUSTOIR**, f. m. Petite balance où l'on pèse & ajuste les monnoies avant que de les marquer. *Bilancetta dell'aggiuſtatore*.

† **AJUTAGE**, f. m. Tuvau de fer blanc ou de cuivre qu'on ajoute à l'ouverture d'une fontaine pour faire des jets de différentes fortes, en pluie, en nappe, en soleil, &c. *Tubo che ſi adatta all'apertura d'una fontana per diſpenſarne i zampilli*.

**ALABANDINE**, v. Almandine.

**ALABASTRITE**, f. m. T. d'Hist. nat. Flux alabastrine, pierre gypseuse, indissoluble dans les acides, qui est tendre, communément blanchâtre, & a peu transparente. *Alabaſtro di ſtrada*.

**ALAIRES**, adj. pl. de t. r. T. d'Anat. Ce sont les muscles Pterygoïdes. V. S. On appelle aussi veines alaires trois veines opposées au coude; savoir, l'intérieure, la moyenne ou médiane, & l'externe ou humérale. *Vene alari*.

**ALAIS**, f. m. T. de Faucon. Oiseau de proie qui vient d'Orient, de du Pérou & qui vole bien & perdrix. On prétend que l'Alais & l'Akhe sont le même oiseau. *Uccello di rapina coſt d'ora, che i cacciatori addoſſano ad uccellar le pernici*.

**ALAISE** ou **ALEZE**, f. f. Lince dont on se sert pour envelopper certains malades. *Linceuſo; panni lini onde avvolgono alcuni infermi*. S. T. de Médecine. Se dit de la planche la plus étroite qui rempli d'un planneau d'assemblage. *Granaio*.

† **ALAMATOU**, f. m. Sorte de bruno de Madagascar. *Sma di prugno*.

**ALAMBIC**, f. m. Vaisseau qui sert à distiller, & qui est composé d'une cucurbit & d'un chapiteau. *Limbico; lambic; lambicco*. S. fig. Puffer y a l'alambic une affaire; l'examiner avec une grandeur, avec une grande exactitude, la discuter & l'approuver. *Maturare; limbiccare; lambiccare*.

**ALAMBIQUE**, EE, part. Il ne se dit que des propositions, des pensées, des discours trop recherchés, trop subtils, trop raffinés. *Troppe ricercate, ſtudioſo, raffinato*.

**ALAMBRIQUER**, v. a. Il n'a d'usage qu'à figurer, & dans ces phrases. S'alambriquer, s'alambriquer l'esprit. Se fatiguer l'esprit, épuiser son esprit par une trop grande application à des choses abstraites, trop subtiles & trop raffinées. *Lambiccare il cervello*.

**ALAN**, f. m. T. de Vén. Gros chien propre à chasser le sanglier. *Alano*.

† **ALANGOURI**, adj. Pour dire, affaibli. *Indebolito; ſpaventoſo*. Ce mot est vieux, & hors d'usage.



**ALANIER**, f. m. Gr. Voc. C'est le nom qu'on a donné dans quelques endroits, à certaines gens qui s'occupent à dresser pour la chasse, des chiens appelés Alans. *Colui che addotta gli Alani.*

**ALAUQUÉ**, f. f. T. d'Archit. Membre d'Architecture, carré & plat, qui sert d'appui à la base des colonnes; on l'appelle encore Fluthe ou Ourlet. *Fluto; voccolo; orlo; dado.*

**ALAUQUECA**, f. f. Pierre des Indes qui attire le sang. *Pietra che risogna il sangue.*

**ALARGUE**, f. f. part. V. son verbe.

**ALARGUER**, v. m. Se mettre au large, s'éloigner de la côte ou de quelque vaisseau. *Allargarsi.*

**ALARME**, f. f. Cri, signal pour faire courir aux armes, tocfin. *Allarme.* 5. Émotion causée dans un camp, dans une place de guerre, à l'approche, ou fer le bruit de l'approche des ennemis. *Allarme.* 6. fig. Toute forte de frayeur & d'épouvante subite. *Allarme; spavento; terrore; sgomento.* 7. 5. fig. Une fausse alarme, c'est une vaine crainte, une peur sans objet. *Timor vano.* 8. Inquiétude, souci, chagrin; & en ce sens, il s'emploie d'ordinaire au pluriel. *Timori; inquietudini; pene; affanni.*

**ALARMIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ALARMIER**, v. a. Donner l'alarme, causer de l'émotion, de l'épouvante, de l'inquiétude. *Allarmare; dar allarme; spaventare; metter in allarme.* 5. v. r. s'épouvanter, prendre l'alarme. *Allarmarsi.*

**ALATÈRE**, f. m. Arbrisseau dont les feuilles font alternativement le long des tiges. On en fait des palissades, ou on les taille en boule. *Alaterni, sorta di frutice.*

**ALBANOIS**, f. m. pl. Hérétiques qui soutenoient qu'il étoit défendu de faire aucun serment; ils rejetoient le péché original, l'efficacité des sacrements, & le libre arbitre; ils rejetoient la Confession sacramentelle, & ne voulaient point qu'on excommunie. *Albanesi.*

**ALBARAZIN** ou **ALBAZARIN**, f. m. Sorte de laine d'Espagne, qui prend son nom d'un territoire d'Arragon, dont on les tire. *Lana albarazina.*

**ALBÂTRE**, f. m. Pierre de la nature du marbre, mais transparente, & qui est remplie de veines diversement colorées. Le plus estimé vient d'Orient, & le nomme, pour cette raison, Albâtre oriental. Sa transparence est d'autant plus grande, qu'elle approche davantage du blanc. *Alabastru.* 5. fig. & poétiq. Gorge d'albâtre. Une gorge extrêmement blanche. *Seno candido; alabastrino.* 6. Faux albâtre. *V. Alabastrite.*

**ALBE**, V. Able.

**ALBERGE**, f. f. Espèce de pêche précoce. Il y en a de jaunes, de rouges, de violettes. *Pesca primaticcia.*

**ALBERGEAGE**, f. m. T. de Jurispr. Bail à ALBERGEMENT, s'employé ou bail emphytéotique. *Adproportion; enfiteusi.*

**ALBERGIER**, f. m. Arbre qui porte des alberges. *Pesca primaticcia.*

**ALBERNUS**, f. m. Espèce de Camelot qui vient du Levant. *Sorta di Cammellotto.*

**ALBETTE**, V. Able.

**ALBICORE**, f. m. T. d'Hist. nat. Poisson qui a, dit-on, la figure & le goût du Maquereau, mais qui est plus grand. *Albicoro.*

**ALBIGEOIS**, f. m. pl. Hérétiques du douzième siècle. *Albigesi.*

**ALBIQUE**, f. f. Sorte de craie, en terre blanche, qui a beaucoup de rapport avec la terre figillée. *Sorta di terra bianchiccia.*

**ALBO**, f. m. T. d'Hist. nat. Poisson blanc, long d'environ un pied, qui se pêche vers le printemps. Il a la tête plus pointue que l'Able, & les yeux plus grands; les nageoires noires; la chair est coriace, difficile à cuire, & d'un goût insipide. *Albo.*

**ALBOGALERUS**, f. m. T. d'Hist. anc. Ronnet en forme de thiane, que le seul Prêtre de Jupiter avoit droit de porter. Il étoit fait avec la peau d'un animal blanc, immolé à Jupiter, & il étoit surmonté d'une petite branche d'olivier. *Albogaleru.*

**ALBORA**, Espèce de saie, ou plutôt de lèpre; qui est une complication de trois choses; savoir: des nattes farineuses, du serpisio, & de la lèpre. *Albora.*

**ALBORNUS** ou **ALBORNOZ**, f. m. T. Arahe. Mantou à capuche, fait de poil de chèvre, & tout d'une pièce, à l'usage des Maures, des Turcs & des Chevaliers de Malte, quand ils sont au Camp pour les mauvais temps. *Sorta di Cappotto onde si coprono i Mori, i Turchi, e i Cavalieri di Malta, quando sono accampati, e fa cattivo tempo.*

**ALBOUR**, ou **ALBOURG**, T. d'Hist. nat. Arbre mieux connu sous le nom d'Ébenier, ou de Faux ébenier. *V.*

**ALBRAN**, f. f. Jeune Canard sauvage, jusqu'au mois d'octobre qu'il devient Canardau. *Ansercolo salvatico.* 5. On donne aussi ce nom à ceux qui naissent des Canards privés, que l'on a fait couvrir sur des étangs, mais dont les petits vivent entièrement de ce qu'ils y trouvent. *Ansercolo.*

**ALPRENÉ**, ÉE, adj. T. de Fautonn. Se dit d'un oiseau rompu en son pennage. *Che ha i scellati, e sia le penne marce rotte.*

**ALBRENER**, v. n. Chasser aux albrans, ou canards sauvages. *Andar a caccia degli ansercoli salvatici.*

**ALPUGINÉ**, ÉE, adj. T. d'Anat. Il se dit de certaines membranes blanches. *Albugino.*

**ALBUGINEUX**, EUSE, adj. T. d'Anat. Qui est de couleur blanche. *Albuginoso.*

**ALBUGO**, f. f. T. de Méd. Tache blanche, qui se forme à l'œil sur la cornée, & qui empêche la vue. *Albugine.*

**ALBUM**, f. m. Mot Latin. Il se dit d'un cahier que les Étrangers portent en voyage, sur lequel ils engagent les personnes illustres à écrire leur nom, & ordinairement avec une sentence. *Libro de ricordi.*

**ALBUMINEUX**, adj. T. de Physiq. Le suc albumineux, est une espèce d'huile fort fixe, tenace, glauque & peu inflammable, qui forme le sang & les lymphes des animaux. *Albuminoso.*

**ALBUS**, f. m. Monnaie de Cologne valant huit deniers. *Moneta di Colonia, che equivale a otto denari.*

**ALCA**, f. m. T. d'Hist. nat. Espèce de Plongeon, moins gros que le canard domestique. Il pond des œufs très-gros, relativement à sa taille, & les couve sur les rochers escarpés. *Specie di smergo.*

**ALCADE**, f. m. Nom qu'on donne à un juge en Espagne. *Alcalde.*

**ALCAHIST**, f. m. Mot emprunté de l'Arabe par les Alchimistes. Dissolvant universel, ou matière propre à dissoudre les métaux, & même tous les corps de la nature. *Dissolvente universale; alacahista.*

**ALCAIDE**, f. m. T. d'Hist. mod. Titre que porte dans les États du Roi de Maroc, le Gouverneur de chaque Ville ou Château. *Titolo di Governatori di Città o Castello, nel Regno di Marocco.*

**ALCAÏQUE**, adj. Qui se dit d'un vers grec ou latin, composé de deux pieds & demi, suivis de deux dactyles. Le premier pied est un spondee ou un iambique; & le demi-pied suivant, est toujours une loque. *Alcaico.*

**ALCALDE**, f. m. Mot emprunté de l'Arabe. Nom qu'on donne à un juge en Espagne. *Alcalde.*

**ALCALESCENCE**, f. f. T. de Méd. Qui se dit de la putréfaction, l'effet produit par les alcalis. *Alcaliescenza.*

**ALCALESCENT**, ENTE, adj. T. de Méd. Qui n'est pas tout-à-fait alcalin, qui approche de la nature du sel fixatif. *Alcaliescente; che s'accosta all'alcalino.*

**ALCALI**, f. m. Mot composé de deux mots Arabes; savoir, de l'article al, le, & de Kali, qui est une plante que l'on nomme en François, Soude. *Alcali.* Ce mot est employé génériquement dans la Chimie, pour désigner un sel que l'on retire des cendres des plantes, après qu'elles ont été brûlées. On distingue deux espèces d'Alcalis; l'un s'appelle Alkali fixe, ainsi nommé, parce que l'action du feu le fond, sans le dissiper; *Alcali fisso;* l'autre s'appelle Alkali volatil, parce que la moindre chaleur le dissipe, ou le volatilise. *Alcali volatile.*

**ALCALIN**, INE, adj. Qui a quelques-unes des propriétés des Alcalis. *Alcalino; alcalico.*

**ALCALISATION**, f. f. T. de Chim. L'opération de donner à un corps, des propriétés alcalines, ou d'en extraire l'alcali qu'il contient, ou qui peut s'y former. *Lo alcalizzare.*

**ALCALISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ALCALISER**, v. a. T. de Chim. Dégager par la violence du feu d'un sel neutre, la partie acide qui y étoit contenue, de manière qu'il ne reste plus que la partie alcaline. *Alcalizzare.*

**ALCANTA**, f. m. T. d'Hist. nat. Nom d'une poudre faite avec les feuilles d'un arbre appelé Cypripus ou Henna, que plusieurs ont mal-à-propos confondu avec le Troëne. *Alchenna; alcanna.*

**ALCANTARA**, f. m. Ordre militaire d'Espagne, institué en 1170. *Alcantara.*

**ALCE**, f. m. V. Elan.

**ALCÉE**, f. f. Plante qui ressemble à la mauve commune, & qui a les mêmes qualités. *Alce.*

**ALCHIMELECH**, ou **MELILOU ÉGYPTIEN**, f. m. Plante qui croît, & s'étend à terre, petite, serpentant lentement, ne s'élevant presque jamais. *Tribolo.*

**ALCHIMIE**, f. f. Mot, qui proprement ne signifie que la Chimie, étant composé de l'article al & de Chimie; mais l'usage l'a fait appliquer, par excellence, à cette partie de Chimie, qui s'occupe à perfectionner, à améliorer, ou à transformer les métaux. Cet art mystérieux s'appelle aussi science, ou Philosophie hermétique. *Alchimia.*

**ALCHIMILLE**, V. Pied de Lion.

**ALCHIMIQUE**, adj. de t. g. Gr. Voc. Qui appartient, ou a rapport à l'alchimie. *Alchimico; alchimico.*

**ALCHIMISTE**, f. m. Celui qui cultive l'Alchimie. *Alchimista; alchimizzatore.*

**ALCOHOL**, f. m. T. de Chim. emprunté de l'Arabe. Pouvre impalpable, ou extrêmement divisé. *Polvere impalpabile.* 5. On le dit, improprement, de l'esprit de vin, parfaitement déshégré, c'est-à-dire, dégagé de la partie aqueuse, qu'on appelle esprit de vin alcoolisé, ou alcool de vin. *Spirito di vino raffinatiſſimo.*

**ALCOHOLISÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ALCOHOLISER**, v. a. T. de Chim. Réduire en pouvre impalpable. *Riturne in polvere impalpabile.* 5. Poudre une substance en un acide ou esprit inflammable. *Raffinar perfettamente.*

**ALCOR**, f. m. Petite église dans le milieu de la queue de la grande Ourle. *Alcor.*

**ALCORAN**, f. m. Mot Arahe. Le livre qui contient la Loi de Mahomet, & se prend aussi au fig. pour la Loi de Mahomet, contenue dans l'Alcoran. *Alcorano.*

**ALCORANISTE**, f. & adj. Gr. Voc. Qui est attaché aux dogmes de l'Alcoran. *Seguace di Maometto; osservatore dell' Alcorano.*

**ALCOVE**, f. f. Endroit pratiqué dans une chambre, pour y placer un lit, & qui en est séparé par des pilastres, ou par quelques autres ornemens. *Alcova.*

**ALCREBIT**, f. m. T. de Chim. Instrument de fer, qui sert à une ouverture faite à la partie postérieure du fourneau à fondre les mines. Ce fourneau qui se nomme Chaffin, étoit le seul dont on se servait en Espagne, avant la conquête du nouveau monde. *Bucelare.*

**ALCYON**, f. m. Oiseau de mer. Ce nom nous est venu des Anciens; mais ils n'ont pas assez bien décrit cet oiseau, pour qu'on ait pu le reconnaître. *Alcione.* 5. Quelqu'un a donné ce nom à deux espèces d'oiseaux, qu'on appelle, en François, Martin-Pêcheur, & Itouffoile. *V.*

**ALCYONIEN**, ENNE, adj. Appartenant à l'Alcyon. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: Les jours alcyoniens, qui sont sept jours avant le solstice d'hiver, & sept jours après, pendant lesquels on dit que l'Alcyon fait son nid, & que la mer est ordinairement calme. *Alcionide.*

**ALCYONIUM**, f. m. T. d'Hist. nat. Substance marine, que quelques uns regardent comme le nid de l'Alcyon, & d'autres, comme une plante marine; mais on a découvert qu'il est formé par des infusés de mer, assez semblables aux Polypes. *Alcionio.*

**ALDÉBARAN**, f. m. Mot Arahe, Nom d'une étoile fixe, de la première grandeur, qui est dans l'œil du Taureau. *Aldebaran, stella fissa, della prima grandezza, che si trova nell'occhio del Toro.*

**ALDERMAN**, f. m. Officier Municipal à Londres. C'est à-peu-près la même chose qu'Échevin à Paris. *V. Echevin.*

**ALDIN**, INE, adj. T. d'Imprim. Le caractère, les lettres italiques. Il vient du nom d'Aide Manuce, fameux Imprimeur, qui le premier les mit en usage. *Aldino.*

**ALÉ**, f. m. Mot arabe, & qui est en usage à Paris. *Sorta di Birra.* *V. Ale.*

**ALÉCTORIENNE**, f. f. T. d'Hist. nat. Pierre qui se trouve dans l'estomac, ou le foie de quelques vieux coqs, & même des chapons. *Allectoris.*

**ALÉCTOROMANCIE**, ou **ELECTRYOMANCIE**, f. f. Divination par le moyen d'un coq. *Allectoromancia.*

**ALÈGRE**, adj. de t. g. Qui est dispos, agile, gai. *Allegro; festivo; agile; destro; ben disposto; sonno lieto; vivace.*

**ALÈGEMENT**, adv. D'une manière alègre. Il vieillit. *Lietamente; prontamente; vivamente; con balanzamento con brio.*

**ALÈGRESSE**, f. f. Joie qui éclate au dehors. *Allegrezza; gioia; festa; allegamento; letizia; giulio; embanza.* Il se dit plus ordinairement d'une joie publique. 5. On appelle les sept Alègresses, certaines prières à la Vierge, dans lesquelles on exprime les sept différents sujets de joie qu'elle a eu durant la vie. *Le sette allegrezze della B. Vergine.*

**ALÈNE**, f. f. T. d'Hist. nat. Sorte de raie, ainsi appelée, parce qu'elle est pointue comme l'aigle d'un Cordonnier. On pense que c'est le Broch-Marin des Grecs. *Specie di razza che si crede essere il Broch-Marin degli Antichi.*

**À L'ENCONTRE**, Préposition, qui régit le génitif, & qui n'est plus d'usage, que dans les actes de justice, ou d'Eglise. *Contro.* On procédera à l'encontre d'eux par censures ecclésiastiques. *Si procederà contra di loro co.*

**ALÈNE**, f. f. Espèce de petite verge de fer, emmanchée dans un morceau de bois rond, & dont on se sert pour percer le cuir, & pour le coudre. *Leſina.*

**ALÉNIER**, f. m. Gr. Voc. Celui qui fabrique des alènes. *Colui che fa le lesine.*

**ALÉNOIS**, f. m. Sorte de Cresson qu'on cultive dans les jardins. *V. Cresson.*

**À L'ENVOIR**, adv. Aux environs. On écrit aussi Alentour. *Circumvicino; vicino; d'intorno; all'intorno.*

**ALÉPHANGINE**, adj. f. T. de Pharm. Il se dit de certaines pilules stomacales & purgatives. *Aléfangina.*

**ALÉRIEN**, f. m. T. de Blaion. Petit aiglon représenté avec les ailes étendues, & sans bec, ni pieds. *Alerione.* 5. C'est aussi un des noms qu'on donne à la grande hirondelle, appelée Montardier, ou grand Martinet. *Rontone.*

**ALERTE**, adv. Debout; soyez sur vos gardes; prenez garde à vous. *All'erta; badate a voi; state attenti.*



**ALERTE**, adj. de t. g. Qui est vigilant, & qui se tient sur les gardes; *Accorto, vigilante; che è aglierta*. S. Éveille, gai, vif, toujours en l'air. *Esojo; vivace; leso; spiritoso; allegro*. S. Il est averti. Donner une alerte; avoir eu l'alerte. *Mettere in allarme; dar l'all'erta*.

**ALÈTHE**, f. f. de Faucon. V. Alais.

**ALLETTE**, f. f. T. d'Arche. On appelle Alertes, les côtés d'un trumeau posé entre deux arcades. *Alletti*.

**ALÉVIN**, f. m. Menu poisson qui sert à peupler les étangs. *Avannotto; pecciolini; pecciolatelli*.

**ALÉVINAGE**, f. m. Petits poissons qu'on rejette dans l'eau pour peupler. *Il mestiere pecciolatelli in un serbatoio, acido moltiplicativo*.

**ALÉVINER**, v. a. Empeigner, jeter de l'alévin dans un étang. *Mettere avannotti, o sia pecciolatelli in uno pecciolero a simile*.

**ALEXANDRIN**, adj. T. de Poésie Française. Vers Alexandrins; Vers de douze syllabes dans les rimes masculines, & de treize dans les rimes féminines. On les appelle aussi Vers Héroïques. *Vers eroici*. Quelques-uns disent aussi, *Alextandrini*.

**ALEXIPHARMAQUE**, ou **ALEXITÈRE**, adj. de t. g. Qui se dit des remèdes contre les venins. Il s'emploie aussi substantivement. *Alextispharmaco; antivenereo; medicamentum contra venena; Alexiterio*.

**ALEXIPYRETIQUE**, adj. & quelquefois f. m. Vieux T. de Méd. Remède qui chasse la fièvre. *Febriifugo*.

**ALEZAN**, ou **ALZAN**, adj. De couleur fauve, tirant sur le roux. Il ne se dit qu'en parlant des chevaux. *Savro; di color bruciato che pende in rosso*. S. Il est aussi f. & signifie un cheval de poil alezan. *Cavallo fauro*.

**ALEZE**, f. f. Grand linge dont on se sert pour envelopper des malades & des femmes en couche. V. Alaise.

**ALÉZÉ**, ÉH, part. V. le verbe. S. adj. T. de Blason. Il se dit des pièces serrées, accolées dans leurs extrémités, & qui ne touchent pas les bords de l'écu. *Scorciato*. S. Alézé, part. d'Alézer.

**ALEZER**, v. a. T. d'Artill. Nettoyer l'ame d'un canon, l'agrandir & la rendre du calibre qu'elle doit avoir. *Trapanare*. S. T. d'Hydraul. Abattre le rade, & bien limer les parois d'un tuyau. *Lisciare, pulir l'intérieur de l'uni; doce, canna, ecc.* S. T. d'Horlog. Rendre l'île & poli, un trou circulaire, par le moyen d'un alezer. *Alargare e lisciar un foro coll'alargajo*.

**ALEZOIR**, f. m. T. de Fondeur de canons. Machine qui sert à forer les canons, & à égaliser leur surface intérieure. *Trapano; trapanajo*. S. T. d'Horlog. Espèce de broche d'acier trempé, qui sert à rendre les trous durs, polis & bien ronds. *Alargajo rondo*. S. T. de Doreurs. Espèce de foret qui se monte sur un fût de vitreux, & sert pour égarer les trous d'une pièce. *Trapano*.

**ALEZURE**, f. f. T. de Fondeur de canons. Le métal provenant des pièces qu'on aleze. *Cid che si lava di cannoni nel trapanajo*.

**ALFANE**, f. f. Jument. Ce mot vient de l'Espagnol, & a été adopté par les Italiens. *Cavalla; alfana*.

**ALFANET**, f. m. V. Alphane.

**ALFANGE**, f. f. V. Alphonse.

**ALFAQUIN**, f. m. T. d'Hist. mod. Nom. que portent les Prêtres de Mautraque. *Sacerdote della Mautraqua*.

**ALFENIX**, f. m. V. Alphonse.

**ALFIER**, f. m. Le soldat qui porte l'enseigne, il est fam. & de raillerie. *Alfiere*.

**ALFONSIN**, f. m. V. Alphonse.

**ALFOS**, f. m. V. Alphonse.

**ALGALIE**, f. f. T. de Chirurg. Nom d'une fonde creuse & recourbée, qu'on introduit dans la vessie, pour en faire sortir l'urine, y faire des injections, &c. *Tenta scannellata*.

**ALGANON**, f. m. Gr. Var. Petite chaîne qu'on fait porter aux Galériens, pour les distinguer. *Anello di ferro che si mette al pie degli Schiavi*.

**ALGARADE**, f. f. Infulte faite avec bravade. Il est fam. *Bravata; rabbuffo; insulto con parole minacciose*.

**ALGAROT**, f. f. T. de Chimie. Poudre d'Algarot. C'est un vomitif très violent que l'on appelle aussi Mercure de vie. *Polvere d'Algarot*.

**ALGATRANE**, f. f. Espèce de poix qui se trouve dans la baie qui forme la pointe de Ste. Hélène au sud de l'île de Plara. *Alcatrana*.

**ALGÈBRE**, f. f. Science du calcul des grandeurs en général, représentées par les lettres de l'alphabet. *Algebra*.

**ALGÈBRIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'Algèbre. *D'Algebra*.

**ALGÈBRISER**, v. a. & quelquefois n. Mot nouveau & fam. S'appliquer à l'Algèbre, en parler, en mettre dans les écrits. *Parlar frequentemente dell'algebra; inferirne in ogni scritto*.

**ALGÈBRISTE**, f. m. Celui qui fait l'Algèbre, qui fait des opérations d'Algèbre. *Algebraista*.

**ALGÉNIR**, f. m. Étoile fixe qui est au pied droit de Persée. *Algenis*.

**ALGORITHME**, m. & m. T. Didact. L'art de calculer. *Algorismo*.

**ALGUAZIL**, f. m. On prononce Alguazil. Mot qui a passé de l'Arabe en Espagnol, & qui se dit par plantation en François, d'un Exempt ou d'un Archer. *Alguazil*.

**ALGUE**, f. f. Sorte d'herbe qui croît dans la mer, & qu'elle jette quelquefois sur les bords. *Alga; algia*.

**ALIAIRE**, f. f. Plante dont la racine sent l'ail. C'est une espèce de Julienne qui s'emploie dans les ragouts & en Médecine. *Scorodo; alluria*.

**ALIBANES**, f. f. pl. T. de Comm. Tonnes de coton qu'on apporte en Hollande, des Indes Orientales, par les retours de la Compagnie. *Preclisti*.

**ALIBI**, f. m. Présence d'une personne dans un lieu éloigné de celui où l'on prétend qu'elle étoit dans le temps. Il n'a point d's au pl. *Alibi*. Prouver son alibi. *Provar l'alibi*.

**ALIBORAIN**, f. m. T. Populaire. Échappatoire, vaine allégation, vaine dévotion. On ne s'en sert que dans cette phrase proverbiale; Chercher des Aliborains; chercher de mauvaises excuses, de mauvaises défaites. *Cercar preclisti, scuse, tergiversazioni*.

**ALIBORON**, f. m. V. Maître aliboron.

**ALIBOUFIER**, f. m. T. d'Hist. nat. C'est un arbre de la grandeur d'un olivier qui croît dans les forêts de la Provence. Des incisions que l'on fait à son tronc & à ses branches, il découle une résine que l'on vend sous le nom de Storax. *L'albero dello Storace*.

**ALICA**, f. m. Gr. Var. Sorte de nourriture des Anciens, qu'on ne connoît guère aujourd'hui. Elle met l'Alica au nombre des grains qui se sement en Italie, au Printemps. *Alica*.

**ALICATE**, f. f. T. de Peint. En Email. Sorte de pince dont se servent les Emailleurs à la lampe, & que les Orfèvres & autres Ouvriers appellent Bruxelles. V.

**ALICHON**, f. m. Gr. Var. Plancher ou ais sur lesquels l'eau tombe, pour faire tourner les roues d'un moulin à eau. *Ale d'una ruota*.

**ALICONDÉ**, f. m. Arbre de la Baie Éthiopie. *Alicondé d'Etiofia*.

**ALIDAGE**, f. f. Règle mobile qui tourne sur le centre d'un instrument, avec lequel on prend la mesure des angles. *Alidada; indice, o riga mobile d'uno strumento da osservazione*.

**ALIÉNABLE**, adj. Qui se peut aliéner. *Alienabile; che può alienarsi*.

**ALIÉNATION**, f. f. Transport de la propriété d'un fonds, ou de ce qui tient lieu de fonds. *Alienazione; vendita; traslazione di dominio*. S. fig. Aversion, haine, foudroyer extrême que l'on a pour quelqu'un. *Ripugnanza; avversione*. S. Aliénation d'esprit; évanouissement d'esprit; folie. *Alienazione di mente; delirazione; pazzia*.

**ALIÉNÉ**, ÉE, part. V. le verbe. S. fig. Aliéné d'esprit. *Fuor di se; fuori di cervello; pazzo; impazzito*.

**ALIÉNER**, v. a. Transférer à un autre la propriété d'un fonds, ou de ce qui tient lieu de fonds. *Alienare; vendere; trasferir in altri il dominio; distrarre*. S. fig. Aliéner les affections, les cœurs, les esprits; faire perdre la bienveillance, l'affection, l'estime. *Alienar i cuori, gli spiriti; far perdere l'affetto, la stima, ecc.* S. Aliéner l'esprit; faire perdre l'esprit, rendre fou, faire devenir fou. *Far impazzire; far uccir di cervello, delirare*.

**ALIER**, f. m. V. Allier.

**ALIGNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ALIGNEMENT**, f. m. Ligne qu'on donne, qu'on tire, à un qu'une muraille, qu'une rue, qu'une allée aille en ligne droite. *Allineamento; dirittura*. S. On dit qu'un ouvrage de maçonnerie n'est pas d'alignement pour dire qu'il ne va pas en ligne droite. *Non d'ordreggio*.

**ALIGNER**, v. a. Ranger, dresser par une même ligne. Il se dit ordinairement des bûchers & des jardins. *Allegare; mettere sur un'istess' linea; far d'ordreggio; disporre a linea retta, in dirittura*. S. T. de Ven. Se dit du mâle qui couvre la femelle. *Coprire*.

**ALIGNOIRS**, f. f. m. pl. Terme dont se servent les aligneurs, pour fixer une espèce de petits coins de fer, dont on fait usage pour ranger les bûchers. *Conio di ferro*.

**ALIMENT**, f. m. Nourriture; ce qui se mange, se digère & entretient la vie. *Alimento; cibo; nutrimento*. S. fig. On dit que le bois est l'aliment du feu. *Le legna son alimento del fuoco*. S. Aliments au pl. T. de Palais. Accorder les aliments à un quelqu'un; lui faire donner, passer de quoi s'entretenir. *Obbligare agli alimenti, ad uno pasto nutrimento*. S. & généralement tout ce qu'il faut pour nourrir, & entretenir une personne. *Gli alimenti*.

**ALIMENTAIRE**, adj. de t. g. Qui est destiné pour les aliments. Il n'a guère d'usage que dans ces phrases: Pension alimentaire, provision alimentaire. *Alimentario; per gli alimenti; arrenente agli alimenti*.

**ALIMENTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ALIMENTÉ**, v. a. Nourrir, fournir les aliments nécessaires. Il n'a guère d'usage qu'en terme de

Pratic. *Nutrire; nutrire; alimentare; somministrare gli alimenti*.

**ALIMENTÉUX**, EUSE, adj. T. de Méd. Qui sert d'aliment, qui nourrit. *Alimentoso; nutrimento; nutrimento*.

**ALIMUS**, f. m. Sorte d'arbrisseau. *Sorta d'arboscello*.

**ALINEA**, adv. À la ligne. S. Il est au point subtil. Lisez jusqu'au premier aligné. *Paragrafo; cominciamento; principio d'articolo; a linea*.

**ALINGÉ**, ÉE, adj. Qui a du linge. *Provvisto di biancheria*.

**ALINGER**, v. a. Donner du linge à quelqu'un. *Provvedere della biancheria*.

**ALIQUEUTE**, adj. f. T. de Mathém. Il se dit des parties qui ne sont pas exactement contenues dans un tout, par opposition aux parties aliquotes qui y sont contenues exactement. Il est quelquefois f. *Aliquante*.

**ALIQUEUTE**, adj. & quelquefois f. Il n'a d'usage qu'en cette phrase. Partie aliquote, qui se dit d'une partie contenue un certain nombre de fois, exactement dans un tout. *Aliquora*.

**ALISMA**, f. m. Nom de plusieurs plantes, telles que le plantin de montagne, la double feuille. *Alisma*.

**ALITÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ALITER**, v. a. Relaire à garder le lit. *Obbligare al letto; a star in letto*. La fièvre l'a alité. S. S'aliter, v. r. se mettre, se tenir au lit pour cause de maladie. *Star infermo a letto; ammalare; esser infermo*.

**ALIVES**, v. Auges.

**ALIVRER**, v. a. T. de Cirier. Réduire nombre de bougies écoulées pour faire une livre. *D'una quantità di candele formare tante libbre figuratamente*.

**ALIZE**, f. f. Sorte de petit fruit aigrelet, de couleur rouge. *Frutto del liso; bacola*.

**ALIZÉ**, adj. T. de Mar. Qui ne se dit guère qu'au pluriel, en parlant de certains vents qui règnent presque toujours en certains parages entre les deux Tropiques, & qui soufflent toujours du même côté. *Venti regolari; costanti*.

**ALIZIER**, f. m. Arbre qui croît dans les bois, & qui porte des alizes. *Lez; bacello*.

**ALKERENG**, Voyez COQUERET.

**ALKERMES**, f. m. Mot Arabe. Confession faite avec le suc exprimé du Kermes, le suc de pomme, l'aloes, les perles, le santal, la cannelle, l'ambre gris, le mastic, l'azur, les feuilles d'or. *Alchermes; confusione d'alchermes*. S. A kermes ou graine d'écarlate. Cette graine se recueille en grande quantité dans la campagne de Montpellier, on a fait voir que la graine d'écarlate, qu'on croyoit être un végétal, doit être placée dans le genre des animaux. *Kermes ou grana di scarlatina*.

**ALLAITÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ALLAITEMENT**, f. m. Enceinte. C'est l'action de donner à téter. *Allattamento; le allattare*.

**ALLAITER**, v. a. Nourrir de son lait. *Allattare; dar il latte; nutrir col suo latte*.

**ALLANT**, f. m. Qui va, qui vient. Il n'a point de féminin, & il n'a guère d'usage qu'en ces phrases, à tous allans & venans. *A chi va, e viene a tutti*.

**ALLANT**, ANTE, adj. Qui aime à aller, à courir. *Chi ama di andare, di correre; che cammina, passeggia volentieri*.

**ALLANTOIDE**, f. f. T. d'Anat. Membrane allantoïde en Anatomie, c'est une membrane qui environne le fœtus de différents animaux. *Allantoide*.

**ALLÈCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ALLÈCHEMENT**, f. m. Moyen par lequel on allèche, il vaille. *Allattamento; lusinga; attrattiva*.

**ALLÈCHER**, v. a. Attirer par le plaisir, par la douceur, par la séduction. *Allattare; allucinare; attirare; tirare a se; lusingare*.

**ALLÉE**, f. f. Passage entre deux murs, dans une maison, & qui conduit à la cour ou à un écart. *Andito; corridoio; corridoio; corridoio, andito*. S. Allée se dit aussi d'un lieu propre à se promener, qui s'étend en longueur, & qui est bordé d'arbres ou de verdure, sans être enfoncé de murailles. *Viale d'alberi*. S. On appelle allées & venues, les pas, les démarches que l'on fait pour une affaire. *Giro; più giro; l'andar e tornare più volte; andata*.

**ALLÈGÉE**, ÉE, part. V. le verbe.

**ALLÈGÉE**, v. a. Contre-alléger. V. contre.

**ALLÈGATEUR**, f. m. Celui qui allège, à l'égard des autorités. *Alligatore; che alliga, che alligatore autorità*.

**ALLÉGATION**, f. f. Citation d'une autorité. *Citazione; allegazione; allegazione*. S. Simule proposition d'une chose qu'on met en avant. *Proposizione*.

**ALLÈGE**, f. f. Petit bateau qui va à la suite d'un plus grand, & qui sert à le décharger de ce qu'il y a de trop. *Bucello; scuffa*. S. Allège le câble. T. de Mar. Terme de commandement, pour dire, tire un peu de câble. *Tira la gomara*.

**ALLÈGÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ALLÈGEANCE**, Adoucissement, soulagement. Il est vieux. *Sollievo; allucamento; alleggiamento; sollievo; refrigerio*. S. En Angleterre, serment d'allégeance, est un acte de soumission & d'obéissance.







**ALLODIALITÉ**, f. f. T. de Droit. Qualité de ce qui est alodial. *Alloidalitas*.

**ALLOGNE**, f. m. T. d'Artillerie. Cordage dont on se sert dans la construction des ponts. *Funi che servono alla costruzione dei ponti militari*.

**ALLONGE**, T. de Mar. &c. V. Allonge.

**ALLONGER**, **ALLONGÉ**, c'est ainsi que quelques-uns écrivent ces mots. Voy. Allonger, &c.

**ALLOUABLE**, adj. Qui se peut allouer, accorder. *Che può, che deve passarsi in conto*.

**ALLOUÉ**, f. m. Nom d'un Juge dans certaines Juridictions. *Giudice o l'uggentino a potestà così detto in certi paesi della Francia*.

**ALLOUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ALLOUER**, v. a. Approuver, passer une dépense employée dans un compte. *Approvare un conto; una partita*.

**ALLOUVI**, IE, adj. Qui est alluvé, qui a une fange telle que celle d'un loup. Ce terme n'est usité que parmi les nourrices & le peuple de Paris, en parlant des enfants amolés. *Allupato; affinato*.

**ALLUCHON**, f. m. Poignée d'outils qui sert au mouvement des machines qu'on fait mouvoir par des roues. *Dente d'una ruota*.

**ALLUME**, f. f. T. de Boul. Flambards pour éclairer dans la four. *Ardeni*.

**ALLUMÉ**, ÉE, part. V. le verbe. f. adj. T. de Blason. Se dit des yeux qui font d'un autre émail que le corps de l'animal, ou du flambeau dont la flamme est d'un émail différent. *Accesi*.

**ALLUMER**, v. a. Mettre le feu à quelque chose de combustible. *Accendere; infuocare; allumare; mettere; appiccare fuoco; alluminare*. f. Il est allumé. *Accendersi*, &c. f. Il allume la guerre; c'est cause de la guerre. *Eccitare la guerra*. f. Allumer une passion; l'exciter. *Accendere; muovere; eccitare*. f. En parlant des humeurs du corps; les faire fermenter, les mettre dans un trop grand mouvement. *Infuocare; accendere*.

**ALLUMETTE**, f. f. Petit brin de bois soufflé par les deux bouts, & servant d'ordinaire à allumer des chandelles, des bougies. *Zolfanillo; Solfanillo*.

**ALLUMEUR**, f. m. Gr. Voc. Celui qui allume le feu, les bougies, &c. *Colui che accende il fuoco, le candele o i lumi*, &c.

**ALLURE**, f. f. Demarche, façon de marcher. En ce sens, il n'a d'usage au pluriel qu'en parlant des chevaux. *Andamenti; andatura del cavallo*. f. fig. Se dit de la manière dont un homme se comporte dans une affaire, & si le prend communément en mauvaise part. *Andamento; portamento; modo di procedere*.

**ALLUSION**, f. f. Figure de Rhétorique, par laquelle on fait sentir la convenance, le rapport que des choses ou des personnes ont l'une avec l'autre. *Allusione*.

**ALLUVION**, f. f. Accroissement de terrain qui se fait à un des bords d'une rivière, lorsque l'eau s'en retire, & qu'elle prend son cours d'un autre côté. *Alluvione*.

**ALMADIE**, f. f. T. de Mar. Petite barque dont se servent les Noirs de la côte d'Afrique; elle est longue d'environ vingt pieds, & faite par l'ordinaire d'écorce d'arbre. *Amadia*. f. On donne le même nom à un vaisseau des Indes, qui se remble assez à la navette d'un Tiflerand, à cela près que son arrière est carré.

**ALMAGESTE**, f. m. Collection d'observations astronomiques. *Almagesto*.

**ALMANACH**, f. m. Calendrier qui contient tous les jours de l'année, les Fêtes, les Luminaires, les Éclipses, les signes dans lesquels le Soleil entre, & quelquefois des pronostics du beau & du mauvais temps. *Almanacco; esmeride*. f. fig. & en riant, Faire des almanachs, composer des almanachs, s'appliquer à faire des pronostics en l'air, se rempler l'idée de choses qui peuvent n'arriver jamais. *Almanaccare; far almanacchi; far disegni in aria*.

**ALMANDINE & ALABANDINE**, f. f. Pierre précieuse, dont la couleur rouge tient du grenat & du rubis, mais qui n'en a ni la dureté, ni la pesanteur. *Albandini*.

**ALMÈNE**, f. m. Poids de deux livres, dont on se sert dans les Indes Orientales pour peser le safran. *Serra di peso*.

**ALMUCANTARAT** ou **ALMUCANTARAT**, f. m. T. d'Astron. Mors Arches, qui se disent de tous les petits cercles de la sphère, parallèles à l'horizon, depuis l'horizon jusqu'au zénith. *Almucantares; almucantarate*.

**ALMOUDE**, ou **ALMUDE**, f. f. Mesure de Portugal qui sert à mesurer les huiles. *Serra di misura che si usa in Portogallo*.

**ALMUGIE**, f. f. T. d'Astrol. On dit que deux planètes sont en almugie, quand elles se regardent du même aspect que leurs maisons. *Amugia*.

**ALMOS**, f. m. Arbre qui croît dans les Indes, presqu'équivalent à un olivier, & dont le bois est odoriférant & fort pesant. *Alid; legno d'alid*. f. C'est aussi une plante qui vient en Arabie, & en d'autres endroits de l'Asie, dont on tire un suc fort amer, & dont on se sert dans la Médecine. *Alid*. Ses fèces diffèrent en puer, couleur & odeur; ce lui leur a fait donner divers noms. Il y a l'Almos accorin, qui est celui qui se retire de l'Alcè à

feuilles d'ananas. Il est le meilleur de tous. *Alid succorin*. L'Almos hépatique, ainsi nommé, parce qu'il a la couleur du foie. *Alid hepatic*. L'Almos cabillon, parce qu'il n'est enveloppé que pour les chevaux, puisqu'il est le plus étroit de tous. *Alid cabillon*. L'Almos pure est une plante qui porte des feuilles longues, de quatre ou cinq pieds, larges & piquantes à leurs pointes. on l'appelle aussi le chanvre des Indiens. *Alid*.

**ALÔTIQUE**, adj. de t. g. T. de Pharm. Qui se dit de toutes les préparations dont l'Alôs fait la base ou le principal ingrédient. *Alotici*.

**ALOGES**, f. m. pl. Hérétiques qui on croit qui nioient la divinité du Verbe; ils rejetoient l'Évangile selon St. Jean, & l'Apocalypse. *Seres d'Eretici*.

**ALOGNE**, f. m. Cordage dont on se sert dans la construction des ponts. *Funi che servono alla costruzione dei ponti militari*.

**ALOI**, f. m. Le titre que l'or & l'argent doivent avoir; ainsi l'on dit que de l'or, que de l'argent est de bon aloi, pour dire, qu'il est au titre de l'Ordonnance; & qu'il est de bas aloi, pour dire, qu'il n'est pas du titre dont il doit être. *Lega*. f. On dit fig. qu'un homme est de bas aloi, pour dire, qu'il est de basse naissance, de basse condition, d'une profession vile, ou qu'il est méprisable par lui-même. *Uom di bassa estrazione*. f. Marchandises de mauvais aloi. Ceux qui ne sont pas de la qualité requise par les Règlements, par les Ordonnances. *Mercanzia d'infier qualità*.

**ALOIGNE**, f. m. T. de Mar. Signe par le moyen duquel on marque où l'ancre est mouillée. *A. Boute*.

**ALONGE**, f. f. Pièce qu'on met à un ham, à un meuble, pour l'allonger. Ce mot est aussi commun à la Menuiserie, Charpenterie, Tailleurie, Serrurerie, &c. & il se dit de toute pièce rapportée à une autre, de quelque manière que ce puisse être, pour lui donner l'étendue en longueur qu'exige l'usage auquel on destine la pièce avec son allonge. *Giunta; ciò che s'è allungato una qualche cosa*. f. T. de Mar. C'est une pièce de bois ou un membre de vaisseau dont on se sert pour en allonger un autre. *Scuma*. f. T. de Chimie. Vaisseau où l'on yaa qu'on place entre le recipient & le chapiteau. *Aggiunta*.

**ALONGÉ**, ÉE, part. V. le verbe. f. Alongé, adj. T. de Géom. Il se dit généralement de tout ce qui est plus long que large. *Alongato*, & quelquefois *Alungato*. f. Alongé. T. d'Anat. V. Moelle.

**ALONGEMENT**, f. m. Augmentation de longueur; ce qui est ajouté à la longueur de quelque chose. *Allungamento; accrescimento*. f. Il est en alongement. *Intingito; rimpicciato*.

**ALONGER**, v. a. Faire qu'une chose soit ou paraisse plus longue, plus étendue. *Allungare; far più lungo; stendere*. f. Faire durer davantage. *Prorogare; dilagire; tirare in lung; indugiare*. f. Alonger un coup d'épée, une eschade; c'est porter un coup d'épée, une eschade, en allongeant le bras. *Da una braccia*. f. Alonger le trait à un armer, c'est laisser le trait déployé tout de son long. *Allungare il gonfio in cervice; distendere alcune dritta in cervice; per distendere, o per dar forza*. f. Alonger le cou, T. de Ménage. Se dit d'un cheval qui, au lieu de tenir la tête en bonne situation lorsqu'on l'arrête, avance la tête & tend le cou comme pour s'appuyer sur la bride. *Dilatare; andar innanzi al mania*. f. On dit fig. Alonger le pèchemin. Faire de longues courtes, pour en tirer plus de profit. f. Alonger le contraire; porter les points d'un emploi plus loin qu'ils ne devraient aller. f. Il est aussi rec. S'étendre, devenir plus long. *S'ingrossa*.

**ALOPECIE**, f. f. Pelade. Maladie qui fait tomber le poil. *Alpecia; alopecia; peladina*.

**ALORS**, adv. de temps. En ce temps là. *Allora; in quel punto; a quella distanza*. f. On dit alors. Alors comme alors; Quand on sera en ce temps là, en cette conjonction, on arrivera à ce qu'il faut faire. *A lora come allora; allora si vedrà quel che si va di fare*.

**ALOSE**, f. f. Sorte de poisson de mer qui remonte ordinairement au printemps dans les rivières. *Chep-pia; laccia*.

**ALOUCHI**, f. m. T. de Comm. Gamme qu'on tire du Caneller blanc, qui est fort odoriférant. *Gomma bianca; l'infusa provuolente degli alouchi della gomma bianca*.

**ALOUETTE**, f. f. Petite oiseau, dont le chant est agréable, & qui est du genre de ceux qui vivent de terre, & font leur nid à terre dans les campagnes. *Alouetta; l'ala*. f. Alouette hupée, qu'on nomme autrement chevêche. *Allodia capellana*. V. Corneille.

**ALOUETTE** de prés. V. Harlequin. f. Terre Alouettes, se dit d'une terre sablonneuse. *Terra fassanosa*.

**ALOURDI**, IE, part. & adject. V. le Verbe.

**ALOURDIR**, v. a. Rendre lourd, appesantir. Il n'a guère d'usage qu'au participe, & aux temps formés du participe, & dans le style fam. *Scordare; schalidire; rassovire*.

**ALOYAGE**, f. m. Sorte d'alliage dont se servent les potiers d'étain. *Lega molto in uso presso i fabbri di stagno*.

**ALOYAU**, f. m. Pièce de boeuf coupée le long du dos. *D'alo*.

**ALOYÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ALOYER**, v. a. T. de Monn. Donner aux métaux le titre voulu par les Ordonnances. *Alligire; aggiugnere la lega delle monete*.

**ALPAGNE**, f. m. Animal à fourrure fort semblable aux Rats de aux végans, excepté qu'il a les jambes plus courtes, & le museau plus ramassé. *Domiale Peruviana; si fero*.

**ALPAM**, f. m. Plante dont les feuilles ont une odeur agréable, & dont les fleurs n'en ont aucune. *Serra di piante*.

**ALPARGATES**, f. m. pl. Gr. Voc. Espèce de souliers qui se font avec du chanvre. *Suole fatte di canapi peruviani*.

**ALPEN**, ou **ALPAGE**, f. m. Il est vieux. Terre qui n'est pas labourée. *Terra incolta; non coltivata*.

**ALPES**, f. f. pl. Montagnes qui séparent l'Italie de la France. *Le Alpi*.

**ALPHA**, f. f. C'est la première lettre de l'Alphabet Grec, & qui vaut dans un A. *Alfa*. f. Alpha & oméga. Façon de parler figurée, pour dire, le commencement, & la fin, la quelle se trouve en l'Apocalypse de St. Jean.

**ALPHABET**, f. m. Recueil de toutes les lettres d'une langue, rangées selon l'ordre établi. Dans cette langue, il se lit de A à Z l'ordre imprimé, qui contient les lettres ainsi rangées, & des premières leçons qu'on donne aux enfants à qui on apprend à lire. *Alfabetto; l'alfabetto*. f. fig. Il se dit des commencemens d'une science. *I primi principj; gli elementari*. Il faut le renvoyer à l'alphabet. *Bisogna rimandare all'alfabetto*. f. T. de Relieurs. Ce sont des petits fers qui servent à écrire le titre en lettres d'or sur le dos d'un livre. *Alfabetto*.

**ALPHABÉTIQUE**, adj. de t. g. Qui est selon l'ordre de l'alphabet. *Alfabetico; dell'alfabetto*.

**ALPHANT**, f. m. T. d'H. nat. Oiseau de proie, qu'on appelle aussi Taurien, parce qu'il vient de Ténis en Barbarie. Il s'approvoie, & il vole le père & la perdrix. *Serra di spiviere o falco Taurino*.

**ALPHANGE**, f. f. Sorte de laque romaine qu'on lie pour la faire devenir belle. *Spezie di laccugromana*.

**ALPHENIX**, f. m. Nom que les Confesseurs donnent au sucre d'orge blanc ou rose. *Zucchero d'arza*.

**ALPHESTE**, f. m. Poisson faxatile, ainsi appelé d'un mot grec, qui signifie être sans odeur; parce qu'en ne prend jamais ce poisson, qu'on ne le trouve accablé avec sa femelle. C'est le canudo de Mar-felle. *Serra di pugno o canapugno*.

**ALPHONSIN**, f. m. T. de Chirurg. Sorte d'instrument qui consiste en trois branches, qui se réunissent par le moyen d'un anneau, & sert à tirer les balles du corps. *Tirante*.

**ALPHONSINES**, (tables) adj. plur. Certains calculs astronomiques. *Tavole alfonine*.

**ALPHOS**, f. m. T. de Chir. Nom qu'on a donné à une maladie curable, qui s'annonce par la redresse de la peau, sur laquelle on voit d'ailleurs des taches blanches. *Mela vitiligo; alfo*.

**ALPIOU**, f. m. T. de Jon. Mot tiré de l'Italien. Faire alpiou, c'est doubler la mise après l'avoir gagnée. *Far pariti; ridoppiare la posta*.

**ALPITE**, f. m. Plante à odeur nommée par les Grecs. C'est une espèce de chiendent. On en nourrit les vaches; on l'appelle aussi graine de Caoutie. *Falmita*.

**ALQUEFOUX**, f. m. Espèce de plomb minéral, très-pesant, facile à pulveriser, mais difficile à fondre. *Plombo minerale agevole a pulverizzare, e difficile a fondere*.

**ALSI**, f. f. T. de Bot. Plante à plusieurs tiges folles & menues, qui s'élevé à environ un demi pied. Ses feuilles sont vertes & pointues. Ses fleurs sont à l'extrémité des branches, disposées en étoile. *Orechia di lupi*.

**ALTAVERLE**, f. f. T. d'Hist. nat. Poisson de mer cartilagineux, à peu près comme la paléaquet. Sa chair est assez bonne. *Altaula*.

**ALTE**, v. H. H. H.

**ALTERABLE**, adj. de t. g. Qui peut être altéré. *Alterabile; che può essere alterato*.

**ALTERATIF**, f. m. Tout remède qui change les humeurs & les esprits. *Alterativo; che cangia l'umore*.

**ALTERATION**, f. f. alt. Qui altère, qui cause de la fite. *Che altera; che cangia; che muove la fite*.

**ALTERATIF**, f. f. alt. T. de Chir. Qui altère, qui cause de changement aux choses. *Alterativo; che cangia*.

**ALTERATION**, f. f. Changement dans l'état d'une chose. En ce sens, il n'a d'usage qu'en Physique. *Alterazione; mutazione; immutazione*. f. Dans l'usage ordinaire, il se prend pour changement de bien en mal dans l'état d'une chose. *Alterazione; mutazione; cangiamento di bene in male*. f. fig. dans le même sens. C'est de l'altération dans l'ancien usage d'une parole. *Alterazione di un vecchio vocabolo*.



**vaffreddare l'amistà.** *s.* Causer de l'altération dans les esprits, pour dire, y exciter la colère, l'indignation, la haine, &c. *Excitare l'odio, lo sdegno, muovere all'ira, &c.* *s.* Ennuyer d'esprit. *V. s. T.* de Moun. Vaffredation des monnoies par l'exces de l'alliage. *Alterazione delle monete.* *s.* Grande loi.

*Alterazione; sete ardente.*

**ALTERCAS,** *f. m. pl.* Vieux mot, qui signifie la même chose qu'altercation. *V. ce mot.*

**ALTERCATION,** *f. f.* Débat, contention, contestation entre deux ou plusieurs personnes. *Altercazione; contesa di parole; dibattimento.*

**ALTERÉ,** *ÉE,* part. *V.* le verbe.

**ALTERER,** *v. a.* Changer l'état d'une chose. En ce sens il n'a guère d'usage que dans le Didactique. *A mutare; mutare; cangere.* *s.* Alterer dans l'usage ordinaire, signifie, changer l'état d'une chose de bien en mal. *Alterare; guastare; mutare di bene in male.* *s. fr.* Alterer l'amitié; causer du refroidissement dans l'amitié. *Refreddare l'amicitia.* *s.* Alterer les esprits; exciter de l'émotion dans les esprits; ce qui se dit toujours en mauvaise part. *Commovere; sollecitare; alterare; perturbare.*

*s.* Alterer un discours; le rapporter autrement qu'il n'a été prononcé ou écrit. *s.* Alterer le sens des écritures; les détourner dans un sens différent de celui qui est reçu pour le véritable. *Alterare il significato delle scritture.* *s.* Alterer les monnoies, les falsifier par un faux alliage. *Falsificare; contraffare; alterare le monete.* *s.* Causer de la fièvre. *Altere, & agitare gran febre.* *s.* Au resté, il ne se dit qu'en parlant des choses, soit physiques, soit morales, qui sont susceptibles de changement. *Alterari; commoveri.*

**ALTERNARE,** *f. f.* *IVT.* *adj.* Il se dit proprement de deux choses qui agissent continuellement l'une après l'autre. *Alternare; che alterna; che opera a vicenda.* *s.* En Logique, une proposition alternative, est une proposition qui contient deux parties opposées, dont il faut nécessairement en admettre une. *Proposizione alternativa.* *s.* Alternatif se dit aussi de certains offices qui sont exercés successivement par deux personnes qui entrent en exercice tour à tour. *Che si fa a vicenda, alternativamente.*

**ALTERNATION,** *f. f.* *T.* d'Alcèbre & de Géom. Il se dit quelquefois pour exprimer le changement d'ordre qu'on peut donner à plusieurs choses ou à plusieurs personnes en les plaçant successivement les uns après les autres, ou les uns après les autres. *Alternazione; combinazione.*

**ALTERNATIVE,** *f. f.* L'option entre deux propositions, entre deux choses. *L'alternativa; l'alternativa.*

**ALTERNATIVEMENT,** *adv.* Tour-à-tour, l'un après l'autre. *Alternativamente; alternamente; a vicenda; scambievolmente.*

**ALTERNE,** *adj.* de *t. g.* Se dit en général des choses qui se succèdent mutuellement, ou qui sont disposées par ordre les unes après les autres, avec de certaines intervalles. *Alterni; scambievolmente.* *s. T.* de Géom. On appelle alternes, les angles qu'une ligne forme de deux d'éloignes côtés avec deux parallèles qu'elle coupe. *Alterni; scambievolmente.*

**ALTERNE,** *ÉE,* part. *V.* le verbe. *s. adj. T.* de Blason. Il se dit des pièces qui se correspondent en alternative. *Alternato; che si corrispondono a vicenda.*

**ALTERNER,** *v. a.* Faire deux choses, tantôt l'une, tantôt l'autre; agir alternativement. *Alternare; operare a vicenda.*

**ALTESSE,** *f. f.* Titre d'honneur qui se donne à différents Princes, en parlant, ou en écrivant. *Altezza.*

**ALTHÆA,** *f. f.* Plante autrement nommée Guimauve. *V.*

**ALTIF,** *RE,* *adj.* Prononcez l'R. Superbe, qui a de la fierté, qui marque de la fierté. *Altiero; superbo; arrogante; orgoglioso; disdegnoso; tronfo; fiero.*

**ALTIEREMENT,** *adv.* D'une manière hautaine, insolentement. *Altieramente; con alterezza.*

**ALTIMÉTRIE,** *f. f.* Partie de la Géométrie pratique, qui enseigne à mesurer les hauteurs, soit acellibles, soit inacellibles. *Altimetria.*

**ALTISE,** *f. m.* Insecte du genre des Scarabées, qui saute comme une puce. Il y en a de plusieurs sortes qui diffèrent en couleur. Ils se tiennent sur les plantes & sur les arbres, dont ils rongent les feuilles. *Insetto del genere de scarafaggi che rode le foglie degli alberi.*

**ALUCE,** *f. m.* Oiseau nocturne, dont il y a plusieurs espèces: les uns sont gros comme un chapon, les autres comme un pigeon. Ils se tiennent pendant le jour dans les édifices ruinés, les tours, les cavernes, & les creux d'arbres. La nuit, ils vont à la chasse des rats & des oiseaux, en poussant des cris lugubres. *Aluco; barbagianni.*

**ALUDE,** *f. f.* Bâle ou couleur dont on couvre les livrés. *Aluda; balana.*

**ALUDEL,** *f. m. T.* de Chim. Chapiteau qui n'a point de fond. On forme de plusieurs Aludels un canal qui est terminé par un chapiteau aveugle, c'est-à-dire, qui n'a point de bec. On s'en sert pour sublimier une substance. *Capitello senza fondo.*

**ALVÉOLAIRE,** *adj.* de *t. g.* *T.* d'Anat. Qui appartient aux alvéoles. Le nez alvéolaire, l'artère alvéolaire, les os alvéolaires, dans lesquels les alvéoles des dents sont creusées. *Nervo, arteria alveolare; ossa maxillari & alveolari.*

**ALVÉOLE,** *f. m.* On appelle ainsi chaque petite cellule où chaque abeille se loge dans un rayon de miel. *Cella delle pecchie; celina; tucchi de' fiali.* *s.* Il se dit aussi des trous où les dents sont placées. *Arzoli de' denti.*

**ALUINE,** *v. f.* Absynthe.

**ALUMELLE,** *f. f.* Lame de couteau. Il vieillit. *Lama o lamina di coltello.* *s.* Soutane sans manches. *Sottana senza maniche.*

**ALUMIERE,** *f. m. Gr. Voc.* Endroit où l'on travaille à l'alun. *Fabbrica dell'alume.*

**ALUMINTUX,** *EUSE,* *adj.* Qui est d'alun, ou qui tient de la nature de l'alun. *Alluminoso; che ha la qualità d'alume.*

**ALUN,** *f. m.* Sel neutre, d'un goût austère & astringent, formé par l'union de l'acide vitriolique, & d'une terre absorbante ou alcaline, dont la nature n'est point encore connue des Chimistes. *Allume.* *s.* On appelle Alun de plume, une espèce de talc qui est par petits filaments, & qui s'appelle autrement, Pierre d'amante. *Allume di piuma.* *s.* Alun de roche, de Rome. *Allume di rocca, di Roma.*

**ALUNAGE,** *f. m. T.* de Teint. en soie. C'est imprégner la soie d'alun, pour la disposer à prendre les couleurs. *Alluminatura.*

**ALUNE,** *ÉE,* part. *V.* le verbe.

**ALUNER,** *v. a.* Tremper dans de l'eau d'alun. *Allumare; dar l'allume.*

**ALYpum,** *f. m.* Ahricseau qui croît en Provence & en Lançedoc. Il a beaucoup d'amertume, & purge aussi violemment que le Thythiale, la bile, le phlegme, & les humeurs aqueuses; c'est ce qui l'a fait appeler *Fraxa terribilis.* *Alipo.*

**ALYSSON,** *f. m.* Plante apéritive, & bonne contre la rage. *Sorta di pianta.*

**AMABILITÉ,** *f. f.* Caractère d'une personne aimable. *Amabilità; amrevolezza; piacevolezza; benignità; cortesia.*

**AMADES,** *f. f. pl. T.* de Blason. Trois lisses plates, parallèles, dont chacune est large comme le tiers de la face; elles traversent l'écu dans la même situation, sans toucher aux bords d'un côté ni d'autre. *Amadi.*

**AMADIS,** *f. m.* Bouts de manche de veste, qui se boutonnent sur le poignet. *Manica stretta, o sia mezza manica che s'attacca sul pugno.*

**AMADOTE,** *f. m. T.* d'hist. nat. Sorte de poirier qui porte des poires du même nom. *V. Poirier.*

**AMADOU,** *f. m.* Mèche faite avec une espèce de champignon. *Elza.*

**AMADOUÉ,** *ÉE,* part. *V.* le verbe.

**AMADOUER,** *v. a.* Flatter, caresser pour attirer à soi. *Carezzare, lusingare; adulare, careggiare.* *s. Gr. Voc.* Calmer, adoucir. *V.*

**AMADOUER,** *f. m. Gr. Voc.* Mot fam. qui désigne celui qui flatte par des caresses ou des propos flatteurs. *Lusinghiero.*

**AMADOURI,** *f. m. T.* de Comm. Sorte de coton qui vient d'Alexandrie par la voie de Marseille. *Sorta di bambagia che si capita d'Allegandria.*

**AMADOUVER,** *f. m. V.* Acarie.

**AMAGRI,** *IE,* part. *V.* le verbe. *s. T.* d'Agric. Il se dit d'une terre uée & dénuée des fels nécessaires à la production des végétaux. *Sfiorata.*

**AMAGRIK,** *v. a.* Rendre maigre. *Dimagrire, smagrire; maciare; render magro; dimagrire.* *s. v. n.* Devenir maigre. *Dimagrire; smagrire; divenire magro, macilento.* *s. En T.* de Sculpteur. Il se dit du changement qu'éprouve une figure de terre en se séchant. *Soppassare; ritirarsi.* *s.* Chez les Charpentiers & autres Artifices; Rendre plus mince, moins épais, diminuer de grosseur. *Affringere; scemare; smagrire la grossezza.*

**AMAGRISSÉMENT,** *f. m.* L'état d'une personne qui passe de l'embonpoint à la maigreur. *Dimagrimento; smagrimento; smagritimento; smagritura.*

**AMALGAMATION,** *f. f. T.* de Chimie. L'action d'amalgamer, c'est à-dire, de dissoudre ou d'incorporer un métal spécialement d'or avec le mercure. *Amalgama; impastamento de metalli; amalgamazione.*

**AMALGAMÉ,** *ÉE,* part. *V.* le verbe.

**AMALGAMER,** *v. a.* Unir l'or, l'argent, l'étain, &c. avec le mercure. *Amalgamare; far l'amalgama.*

**AMALBLUCÉE,** *f. f. T.* de Comm. Sorte de toile de coton qu'on tire du Levant par la voie d'Allep. *Sorta di bambagina, che si fabbrica nel Levante.*

**AMANDÉ,** *f. f.* Fruit de l'amandier, de saveur douce, ou amère, selon la nature de l'arbre, de

matière compacte, couvert d'une petite pellicule, & entouré dans une coque dure, entourée d'une écaille verte. *Mandorla; mandola.* *s.* Le dedans de tous les fruits à royaux. *L'anima; il seme che è nel nocciuolo de' frutti.* *s.* Il se dit aussi d'une sorte de fruit à goût & très-amer, qui sert de nourriture dans certains contrées des Indes Orientales. *Serva di frutta durissima d'orientali che serve di nutrimento in certi luoghi dell'Indie Orientali, e che non pure chiameremmo Mandorla.* *s. T.* de Lapidaires & de Miniers, petits morceaux de cristal taillés au rouet en forme d'amande. *Pezzi di cristallo tagliati a mandorla.* *s.* Amande liffée, sorte de dragée faite d'amandes couvertes de sucre. *Mandorle in zucchero.* *s.* Amandes à la praline. *V. Praline.*

**AMANDÉ,** *f. m.* Espèce de boisson fait avec des amandes broyées & passées, propre à adoucir les crues du sang, & à humecter la poitrine, à calmer la toux, & à procurer le sommeil. *Emulsione di mandorle.*

**AMANDIER,** *f. m.* Arbre qui porte les amandes. *Mandorlo.*

**AMANDOURI,** *v. Amadouri.*

**AMANT,** *TE,* *f. m.* & *f.* Celui ou celle qui aime avec passion une personne d'un autre sexe. *Amante; amadore; innamorato; amico.* *s.* Amans au pl. Se dit de deux personnes de différent sexe qui s'aiment. *Innamorati; amanti.*

**AMANTISSIME,** *adj.* de *t. g.* Mot depuis quelques temps en usage. Très-affectionné. *Amantissimo; affectionatissimo.*

**AMARANTHE,** *f. f.* Fleur d'Automne, qui est ordinairement d'un rouge de pourpre velouté, & dont quelques-unes fleurissent en forme de panache, & d'autres en forme de grappes. *Amaranto; sciamiro.* *s.* Il est aussi *adj.* de *t. g.* Qui est de couleur d'amarante. *Sciamiro; amaranto.*

**AMARANTHOÏDE,** *f. f.* (*T.* de Botan.) Plante dont la fleur est composée de fleurons rassemblés en forme de tête écaillée. *Amaranthoides.*

**AMARANTINE,** *f. f.* (*T.* de Fleuriste.) Nom d'une anémone, dont les grandes feuilles sont d'un rouge blafard, & d'une tulipe panachée de pourpre sur un fond blanc. *Anemone e tulipano amarantini.*

**AMARINÉ,** *ÉE,* part. *V.* le verbe.

**AMARINER,** *v. a. T.* de Mar. Envoyer des gens pour remplacer l'équipage d'un vaisseau pris. *Marinare.*

**AMARQUE,** *f. m.* Tonneau flottant au-dessus d'un baque de sable, ou sur un élève sur une roche, pour avertir les Vaisseaux de ne point s'approcher. *V. Balise & Bouée.*

**AMARRAGE,** *f. m. T.* de Mar. C'est l'ancrege du Vaisseau, ou l'attache de ses agrès avec des cordages. *Il dar fondo; il gettar l'ancora; o l'unione, l'annodamento di due canape con funicelle.*

**AMARRE,** *f. f. T.* de Mar. Cordage servant à attacher un Vaisseau, & à attacher aussi diverses choses dans un Vaisseau. *Cavo; gomena; canapo.* *s.* On dit qu'un Vaisseau a toutes les amarres dehors, pour dire, qu'il a jeté toutes les ancres. *Nave ete ha dato fondo con tutte le sue ancore.*

**AMARRÉ,** *ÉE,* part. *V.* le verbe.

**AMARRER,** *v. a. T.* de Mar. Lier, attacher avec une amarre. *Legare.*

**AMAS,** *f. m.* Assemblage de plusieurs choses, soit d'une même nature, soit d'une nature différente. *Mucchio; massa; monte; cumulo; stipa.* *s.* Coucours de plusieurs personnes. *Multitudine; concorso; folla; calce; ruananza; grande assemblée.*

**AMASSÉ,** *ÉE,* part. *V.* le verbe.

**AMASSER,** *v. a.* Accumuler, faire un amas, mettre en semble. *Accumulare; ammassare; ammontare; ammonticchiare.* *s.* Quand il est employé sans régime, on sous-entend toujours de l'argent. *Accumulare danari.* *s.* Amasser beaucoup de personnes. *Ruanare; far raccolta di persone; assembrare.* *s. fr.* Amasser des preuves pour une affaire, des matériaux pour un ouvrage. *Rassemblement, recueillir des preuves, des matériaux.* *Ragunare; ruanare; raccogliere.* *s. v. r.* s'assembler, s'accumuler. *Ragunarsi; ammassarsi.* *s. Gr. s.* Relever de terre ce qui est tombé. *Amasser les gaus; amasser un papier.* Dans cette signification, il vieillit; & on dit plus ordinairement. *Ramasser.* *V.*

**AMASSETTE,** *f. f. T.* de Peint. Petite pièce de bois, de corne, ou d'autre matière qui sert aux Peintres ou aux Broyeurs de couleurs, pour ramasser les couleurs sur la pierre en les broyant. Les Italiens se servent communément d'un couteau qu'ils appellent *Mezzichino.*

**AMATELOTTER,** *v. a. T.* de Mar. Mettre les matelots deux à deux pour qu'ils puissent s'entraider. *Accoppiare i Marinari, perché si aiutino scambievolmente.*

**AMATEUR,** *f. m.* Celui qui a beaucoup d'attachement pour quelque chose. *Amante; amatore; amadore.* *s.* Celui qui aime les Beaux-Arts, sans les exercer. *Amateur de la Peinture, de la Sculpture.* *Dilettante.*

**AMAT,** *IE,* part. *V.* le verbe.

**AMATIR,** *v. a. T.* d'Orfèvre. Ôter l'éclat & le poli à l'or ou à l'argent. *Abbatere, ammazzare la lucentezza del metallo; dargli il colore, lo splen-*



*splendor grasso, la lucentezza del puro grasso del metallo.*

**AMAUROSE**, f. f. T. de Médecine. Voyez toute l'œuvre.

**AMAZONE**, f. f. Femme d'un courage mâle & guerrier. C'est une Amazone. Cette signification vient de ce que les Anciens ont écrit, qu'il y avoit autrefois en Asie, un grand pays habité par des femmes toutes guerrières, appelées Amazones, à cause que dès leur enfance on leur brisoit une mainelle, pour les rendre plus propres à tirer de l'arc. *Amazone*; & quelques-uns, *Amazone*.

**AMBACHT**, f. m. Sorte d'étendue de juridiction. Territoire dont le possesseur a haute & basse justice. *Sorta di giurisdizione*.

**AMBAGES**, f. f. pl. Circuit & embarras de paroles. Il est vieux. *Ambage*; *avvolgimento di parole*; *parlar dubbioso*; *oscuro*.

**AMBAIRA ou BOIS-À-CANON**, f. m. Arbre qui croît au Brésil. Il en découle par incision une huile astringente. Son bois est si dur, qu'il s'enclame par le froitement. *Ambaiba*.

**AMBAITINGA**, f. m. Arbre du Brésil d'où découle le baume vulnéraire. *Albero del Brasile*.

**AMBALAM**, f. m. Arbre des Indes. *Albero delle Indie*.

**AMBARE ou AMBRACAN**, f. m. T. d'Hist. nat. Gros & grand arbre qui croît aux Indes, dont le fruit est jaune, & de la grosseur d'une noix. C'est aussi le nom d'un poisson énorme, qui se trouve dans l'Océan atlantique, vis-à-vis des côtes de l'Afrique. *Albero e pesce indiano così detti*.

**AMBARVALES**, f. m. pl. Fêtes en l'honneur de Cérès chez les Romains, pour obtenir une bonne récolte. *Feste dedicate a Cerere*.

**AMPASSADE**, f. f. La charge, l'emploi, la fonction d'un homme envoyé par un Prince ou par un État souverain, à un autre Prince ou État souverain. *Ambasciata*; *legazione*; *ambasciata*; *ambasciatore*; *ambasciatrice*. S. Envoyer ou recevoir une Ambassade, c'est envoyer ou recevoir un Ambassadeur. *Mandar a ricevere un'ambasciatore*. S. On dit qu'une Ambassade est magnifique, pour dire, que la suite de l'Ambassadeur est nombreuse & magnifique. *Magnifica, solenne ambasciatore*. S. Ambassade, fam. & improprement le dit de certains messages entre particuliers. *Ambasciate*; *ambasciate*; *nuova*; *avviso*.

**AMBADEUR**, f. m. Celui qui est envoyé en Ambassade par un Prince ou par un État souverain, à un autre Prince ou État souverain, avec le caractère de représentation. *Ambasciatore*; *ambasciatrice*. S. On le dit fam. de toutes les personnes que l'on emploie à faire quelque message. *Messaggiere*; *messio*; *messaggio*; *ambasciatore*.

**AMBASSADRICE**, f. f. La femme d'un Ambassadeur. *Ambasciatrice*; *ambasciatrice*; *ambasciatrice*.

**AMBESAS**, f. m. T. de Théologie. C'est lorsqu'avec les deux deus, on amène deux as. *Ambassi*.

**AMBI**, f. m. Machine ou instrument de Chirurgie, inventé par Hippocrate, pour réduire la luxation du bras avec l'épaulle. *Machina per le lussazioni*.

**AMBIANT**, ANTE, adj. T. de Physique. Qui entoure, qui enveloppe. *Ambiente*; *che circonda*.

**AMBIEXTRE**, adj. de t. R. Qui se sert également des deux mains. *Ambidestro*.

**AMBIGÈNE**, adj. T. de Géom. Il se dit d'une hyperbole qui a une de ses branches infinies, inscrite; & l'autre, circonscrite à son asymptote. *Ambigena*.

**AMBIGU**, f. m. Sorte de repas où l'on sert en même temps la viande & le fruit, & qui tient de la collation & du souper. *Mercenda a guisa di cena*. S. fig. Mélange de choses opposées. *Misto*; *mistaglio*. C'est homme est un ambigu de science & d'ignorance. *Quell'uomo è un misto d'ignoranza, e di dottrina*.

**AMBIGU**, UE, adj. Doux, qui peut avoir double sens. *Ambiguo*; *dubbio*; *dubbioso*; *equivoco*; *incerto*; *che ha più significati*.

**AMBIGUITÉ**, f. f. Défaut d'un discours équivoque & susceptible de divers sens. *Ambiguità*; *ambiguità*; *dubbio*; *dubbiosità*.

**AMBIGUÏMENT**, adv. D'une manière ambiguë, équivoque. *Ambiguamente*; *dubbiosamente*; *dubbiosamente*; *con ambiguità*.

**AMBITÉ**, adj. T. de Verrerie. On le dit d'un verre qui est mou par défaut de sable, & qu'on est obligé de raffiner. *Vetro troppo molle per mancanza di sabbia*.

**AMBITUEUSEMENT**, adv. Avec ambition. *Ambizioso*; *con grand'ardore a desiderio*; *con vanità*; *o sasso*; *o boria*.

**AMBITIEUX**, EUSE, adj. Qui a de l'ambition. *Ambizioso*; *vago di gloria*; *d'onore*. S. On appelle, ornemens ambitieux dans un discours, des ornemens trop recherchés, trop affectés. *Ornamenti troppo studiati*. *ostentati*; *lascivie del discorso*. S. Il est aussi f. & signifie celui qui a de l'ambition; & alors il ne se prend jamais qu'en mauvaise part. *Ambizioso*; *borioso*; *pieno di sasso e d'ostentazione*.

**AMBITION**, f. f. Désir immodéré d'honneur, de gloire, d'élevation, de distinction. *Ambizione*; *boria*; *gloria*; *orgoglio*; *moderato desiderio d'onore*. S. Il se prend aussi en bonne part, mais alors il faut

*Diff. François-Italien*.

en détourner le sens par une épithète, ou par quelque chose d'équivalent. Une noble ambition.

**AMBITIONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**AMBITIONNER**, v. a. Rechercher avec ardeur, avec empressement. *Ambire*; *bragare*; *chiedere*; *vicerar con ardore*. S. On dit, dans les formules de civilité: Ce que l'ambitionne le plus, c'est l'honneur, &c. *Nulla più ardentemente desidero, ambisco, &c.*

**AMBLE**, f. m. T. de Manege. Allure d'un cheval, entre le pas & le trot. *Ambio*; *ambledura*; *portante*.

**AMBLER**, v. n. Aller à l'amble. Il vieillit. *Ambire*; *andar di portante*.

**AMBLEUR**, f. m. C'est le titre d'un Officier de la petite Écurie du Roi. *Uffiziale della Cavallerizza reale*.

**AMBYGONE**, adj. de t. g. Obtus angle, qui a un angle obtus. *Ambigonia*; & mieux, *Orefangolo*.

**AMBYLOPIE**, f. f. T. de Méd. Obscurcissement & affaiblissement de la vue. *Attigliamenti continui della vista senza alcun segno d'alterazione negli occhi*.

**AMBON**, f. m. Tribune, jubé d'une Église. *Trabuna*. S. T. d'Anat. Nom que l'on donne au bord cartilagineux, qui environne les cavités des os qui en reçoivent d'autres. *L'antro sopraelevato delle cavità dell'osso, che ricevono le protuberanze di alcune altre*.

**AMBOUCHOIR**, f. m. T. de Battier. Moule sur lequel on fait la tige d'une botte. *Forma da stivali*.

**AMBOUITIR**, ou **EMBOUTIR**, Terme d'Orfèvre. C'est lorsqu'on rend l'argent convexe d'un côté & concave de l'autre. *Render l'argento convesso da una parte, e concavo dall'altra*.

**AMBOUITISSOIR**, f. m. Outil dont les Orfèvres se servent pour emboutir. S. Les Serruriers s'en servent aussi pour former la tête des gros clous, qui ont la figure d'un champignon. *Chiodajo*.

**AMBRACAN**, f. m. V. Ambare.

**AMBRE**, f. m. Substance résineuse & inflammable. Il y en a de deux sortes. L'ambre jaune, qu'on nomme aussi Succin ou Carabé. V. ces mots. L'autre est l'ambre gris, qui est spongieux, inflammable, & fort odorant; on le trouve principalement sur les bords de la Mer des Indes Orientales. *Ambra grigia*; *ambra odorosa*.

**AMÉRÉ**, ÉE, part. & adj. V. le verbe.

**AMÉRÉADE**, f. f. Nom que l'on donne à de l'ambre faux ou factice, dont on se sert pour la toilette, sur quelques côtes d'Afrique, & en particulier, du Sénégal. *Ambra falsa*; *o sia fustizia*.

**AMBER**, v. a. Parfumer avec de l'ambre gris. *Ambéras*; *profumar coll'ambra*; *dar l'odor dell'ambra*.

**AMBRÈTE**, f. f. Petite fleur d'une odeur agréable, & qui sent l'ambre. Elle nous est venue de Constantinople. *Ambretta*. S. On appelle pierre d'ambrette, une espèce de petite pierre qui a quelque odeur d'ambre. V. Pierre. S. L'ambrette est aussi une semence que les Égyptiens appellent Abelmofch, ou graine de musc, parce qu'elle en a l'odeur. Les Parfumeurs en font beaucoup d'usage. *Ambretta*.

**AMBOISIE**, f. f. C'est, selon la Fable, la nourriture ordinaire des Dieux. *Ambrosia*; *cibo degli Dei*. S. L'Amboisie ou thé du Mexique, est une plante étrangère, qu'on cultive dans les jardins, & qu'on a prise pour le vrai thé. *Te del Messico*.

**AMBULANCE**, f. f. G. Voc. Emploi que remplit dans les Fermes du Roi, un Commissaire qu'on appelle Ambulant. V. ce mot.

**AMBULANT**, ANTE, adj. Qui vient du verbe *ambuler*, qui signifie Aller, marcher, se promener. Il ne se dit encre que d'un Commissaire qui est obligé, par son emploi, d'aller de côté & d'autre. *Impiegato, Uffiziale o Ministro delle Regie rendite, che per ragione d'impiego è tenuto d'andare qua, e là, dove il bisogno lo chiama*. S. Un tal ambulant; l'Hôpital qui suit l'Armée. *Spedale ambulante*; *spedale che segue l'armata*. S. On dit d'un homme, qui est toujours par voie & par chemin, que c'est un homme fort ambulant; qu'il mène une vie fort ambulante. *Uomo ambulante*. S. même de Manege. Il se dit d'un cheval qui va à l'amble. *Ambulante*; *che va d'ambio, di portante*.

**AMBULATOIRE**, adj. de t. g. Il se dit d'une Juridiction qui n'est pas fixe en un même lieu, mais qui se tient tantôt en un endroit, tantôt en un autre. *Che non ha luogo fisso, e determinato*. S. On dit de Palais, fig. que la volonté de l'homme est ambulatoire jusqu'à la mort, pour signifier que pendant l'on est en vie, on est libre de changer & révoquer ses dispositions testamentaires. On le dit aussi proverbialement, pour dire, que la volonté de l'homme est sujette à changer. *Variable*; *mutabile*; *incostante*.

**AME**, f. f. Ce mot, en général, exprime ce qui est le principe de la vie. *Amia*; *alica*; *vita*; *spirito*. S. Ame végétative: L'ame qui fait croître les plantes. *Amia vegetativa*. S. Ame sensitive: Celle qui fait croître, mésevoir, & sentir les animaux.

**Amia sensitiva**. S. Ame raisonnable: Celle qui est le principe de la vie, de la pensée & des mouvements volontaires dans l'homme. *L'Amia ragionevole*. S. Les Philosophes anciens ont appelé l'Ame du monde: Un esprit universel, répandu dans toutes les parties de l'Univers. *L'Amia del mondo*. S. Ame, se dit principalement de l'ame raisonnable, de l'ame de l'homme. L'ame est indivisible, spirituelle, immortelle. *L'Amia è indivisibile, spirituale, immortale*. S. En parlant des âmes séparées du corps, on dit, les âmes des Trépassés; les âmes damnées. *Le anime dei Trappassati; le anime dannate*. S. Ame, signifie quelquefois une personne, soit homme, femme ou enfant. Il n'y a d'ame vivante dans cette maison. *Non v'è Amia vivente in questa casa*; *non vi si sente Amia viva*. Il y a cent mille âmes dans cette Ville. *Quella città ha centomila anime*. S. Ame se prend pour conscience. Il fait bien en son âme, que je ne fais pas. *Egli fa bene in sua coscienza che io non faccio*. S. En parlant de l'ame, par rapport à ses bonnes ou mauvaises qualités, on dit une belle, noble, grande, généreuse. *Amia bella, nobile, grande, generosa*. Une âme bien née. *Un'Amia ben nata*. Ame bête. *Amia bête*. Ame lâche. *Amia codarda*; *dappoco*. Ame venale, mercenaire. *Amia venale*; *mercenaria*. S. On dit fig. qu'une chose est l'ame d'une autre, pour dire, que c'est sur quoi elle est principalement fondée, que c'est ce qui la maintient, qui la fait principalement subsister. La raison est l'ame de la Loi. *La ragione è l'Amia della legge*. Les bonnes lois est l'ame du commerce. *Le buone leggi sono l'Amia del commercio*. S. Donner de l'ame à un ouvrage, exprimer vivement les choses qu'on y représente, y mettre beaucoup de feu, de vivacité; & cela se dit, soit en parlant des Orateurs & des Poètes, soit en parlant des Peintres, des Sculpteurs & des Musiciens. *Dar Amia*; *dar vita*. S. On dit, en parlant de la Sculpture, qu'elle donne de l'ame au marbre, pour dire, qu'elle anime, qu'elle fait vivre, en quelque sorte, le marbre. *Dar vita al marmo*. S. On dit qu'il y a de l'ame dans le chant de quelqu'un, dans sa déclamation, pour dire, qu'il chante, qu'il declame avec vivacité & bonne grâce. *Vivacità*; *bravo*; *spirito*. S. On dit fig. d'une Compagnie sans discipline, qu'elle n'a pas d'ame. *Un corpo senza Amia*. S. En parlant de Devote, on appelle Ame, les paroles qui servent à expliquer la figure représentée dans le corps de la Devote. *L'Amia della divinità*. V. Corps. S. On appelle pop. l'Ame d'un objet, le nez d'un bois, les menues branches qui sont au milieu d'un fagot. *Quel minuto legname che è nell'intervento d'un fascio*. S. L'Ame du canon, le creux où l'on met la poudre & le boulet. *Anima del cannone*. S. En parlant des instruments de Musique, qu'on met dans le corps de l'instrument, sous le chevalet, pour soutenir la table. *Anima d'un istrumento*. S. Ame, dans les figures de Stuc, est la première forme qu'on leur donne en les ébauchant, avant que de les couvrir de stuc, pour les finir. *Modello*; *disegno*; *forma*. S. On donne aussi le nom d'Ame, aux figures en plâtre ou de terre, qui servent à celles qu'on jette en bronze ou autre métal. On l'appelle aussi Neyau.

**AMÉ**, ÉE, adj. Aimé. Vieux mot qui n'est plus en usage qu'en Style de Chancelerie, dans les Lettres, & dans les Ordonnances du Roi. *Ben amato*; *diletto*.

**AMÉLANCHE**, f. f. T. d'Hist. nat. Le fruit de l'anémone, *secco di nepesio*; *sacro felle*.

**AMÉLANCHER**, f. m. T. d'Hist. nat. Sorte de recteur fort commun en Provence. Ses fleurs sont blanches; les feuilles ressemblent à celles du persil, & sont languissantes au dessous. *Specie di nepesio che produce fiore bianche resplendenti come le persil; ma sono poco più grosse che quelle del mirro*.

**AMÉLON**, f. m. G. f. e. Nom d'un excellent cidre de Normandie. *Così chiamasi il miglior sidro della Normandia*.

**AMELETTE**, V. Amelette.

**AMELIORATION**, f. f. Ce qu'on fait dans un fonds de terre ou dans une maison, pour les mettre en meilleur état, & pour en augmenter le revenu. *Riformazione*; *accrescimento*; *accrescimento*; *risarcimento*; *riparazione*. S. T. de Chim. C'est une opération par laquelle un métal est porté à une plus grande pureté. *Purificazione*; *miglioramento*; *affinamento*; *de metallis*.

**AMELIORÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**AMELIORER**, v. a. Rendre une chose meilleure. *Migliorare*; *ridurre in migliore stato*. S. Il se dit principalement, en parlant des réparations qu'on fait à un bâtiment, des augmentations qui se font à un héritage. *Riformare*; *ristorare*; *migliorare*; *accrescere*.

**AMELIORISSEMENT**, f. m. Terme particulier à l'Ordre de Malte, & qui signifie la même chose qu'Amélioration. V.

**AMELLUS**, f. m. T. de Botan. Plante qui croît en France, sur les bords de la rivière de Mella, d'où elle a tiré son nom. *Amello*.

**AMELOTES**, V. Amelotes.











**AMPLEUR**, f. f. Étendue de ce qui est ample. Il ne se dit qu'en parlant d'habits & de meubles. *Ampliare*; *amplio*; *larghezza*; *grandezza*. Ce manteau a de l'ampleur.

**AMPLIFICABLE**, adj. T. de Botan. Il se dit d'une feuille, qui par sa bise, embrasse le tour de la vigne, comme il arrive dans les feuilles en cœur & en fêlée. *Foglia che abbraccia il gambo o tutto della sua pianta*.

**AMPLIATIF**, IVE, adj. Qui augmente, et qui ajoute, il ne se dit guère qu'en parlant des breux, bulles & autres Lettres Apostoliques, qui ajoutent quelque chose aux précédentes. *Amplificativo*; *amplificativo*; *che accresce*.

**AMPLIATION**, f. f. Extension, augmentation. *Ampliazione*; *aumento*; *accrescimento*. S. T. de Finance. Le double d'une quittance ou d'un autre acte, que l'on garde pour le produire. *Copia autentica d'una scrittura*.

**AMPLIER**, v. a. T. de Palais. Différer, ou remettre la cause d'un quelqu'un, pour qu'il en soit plus amplement informé ou enquis. *Diffidare la causa d'alcuno ad altro tempo, dopo maggior informazione*. S. En parlant d'un Prisonnier, c'est le mettre plus au large. *Dar qualche libertà ad un carcerato*.

**AMPLIFICATEUR**, f. m. Celui qui amplifie. Il ne se dit guère qu'en mauvaise part. *Amplificatore*; *esagerante*; *che esagera*.

**AMPLIFICATION**, f. f. T. de Rhetor. Discours par lequel on étend le sujet qu'on traite. *Amplificazione*; *esagerazione*. S. Dans les Collèges, c'est le discours que les Écoliers font sur un sujet qui leur est donné, afin qu'ils l'ornent comme ils jugeront à propos. *Amplificazione*; *tema*.

**AMPLIFIER**, v. a. Étendre, augmenter par le discours. *Amplificare*; *esagerare*; *accrescere*; *magnificare con parole*; *caricare nel discorso*.

**AMPLISSIME**, adj. superl. Rich. Qualité dont on honore, chez les Étrangers & dans les Collèges, quelques personnes confidées en dignité. *Illustre*; *passeguabile*; *di merito d'istinto*.

**AMPLITUDE**, f. f. Dans le jet des bombes, c'est la ligne comprise entre le point d'où part la bombe, & celui où elle va tomber. *Amplitudine*. S. T. d'Astron. L'arc de l'horizon, compris entre le vrai levant, ou le vrai couchant, & le point où un astre se lève, ou se couche. *Amplitudine*.

**AMPOULE**, f. f. Fiole, petite bouteille. En ce sens, il ne se dit que de la Sainte Ampoule, qui est une fiole, où l'on conserve soigneusement l'huile qui sert à l'ordination des Rois de France, quand on les sacré. *Amphora*, *ampolla*. S. Ampoule se dit aussi de ces petites enflures qui se font sur la peau, & qui sont pleines d'eau. *Vesicula*; *bolla acquajola*; *bollicella*.

**AMPOULÉ**, ÉE, adj. Enflé. Il ne se dit guère qu'au figuré, & en parlant d'ouvrages d'esprit. *Ampholo*; *troppo gonfio*.

**AMPOULETTE**, f. f. T. de Mar. Horloge à sable. *Ampoulette*; *ampolla*; *orologio a polvere*.

**AMPUTATION**, f. f. T. de Chir. Retranchement de quelque partie. *Troncamento*; *sagittamento*; *amputazione*.

† **AMPUTÉ**, ÉE, part. *Tagliato*; *troncato*. S. T. de Parèze. Peau amputée. C'est une peau attardée par la fermentation. *Aggiunto che si dà alla pelle ammortidita, dopo esser stata in fermentazione*.

† **AMPUTER**, v. a. T. de Chir. Couper. *Tagliare*; *troncare*.

**AMUETTE**, f. m. Remède superstitieux qu'on porte sur soi, auquel la crédulité ou la superstition attribue beaucoup de vertus. *Amuleto*.

† **AMURCA**, f. m. V. Amurque.

**AMURER**, ou **AMULER**, v. a. T. de Mar. Bander les cordages. *Tirar la fune*.

**AMURES**, f. f. pl. Trous pratiqués dans le plat-bord d'un vaisseau, pour y attacher certaines cordes qui servent à bander les voiles. *Buchi*.

**AMURQUE**, f. m. C'est le nom que les Apothicaires & Droguistes donnent, soit au marc d'olives pressées, soit au dépôt même de l'huile. *Amurca*; *moesia*; *fecia dell'olio*.

**AMUSANT**, ANTE, adj. Qui amuse agréablement, qui divertit. *Sollazzevole*; *piacevole*; *dillettoso*; *semplice*; *giocando*; *che rissa*; *che diverte*; *che dà pastimento*.

**AMUSE**, ÉE, part. & adj. V. le verbe.

**AMUSEMENT**, f. m. Ce qui amuse, ou qui sert à amuser. *Trattello*; *Sollazzo*; *divertimento*; *passatempo*; *trattamentino*. S. Tromperie, promesses trompeuses. *Suiterfugio*; *promesse ingannevoli*; *frode*; *inganno*.

**AMUSER**, v. a. Attirer inutilement, faire perdre le temps. *Trattenere*; *intrattenere*; *tenere a bada*; *far indugiare*; *far perdere il tempo*; *sovrastare*. S. Divertir par des choses agréables & amusantes. *Sollazzare*; *riparare*; *trattenere la compagnia gaia*; *giocando*; *giocosamente*; *tenere in festa*; *in allegria*. S. Repaître de vaines espérances. *Tenere a bada*; *dar parole*; *dar erba traftalla*; *dar ciarice*; *elucubrare*. S. v. r. S'occuper par simple divertissement, & pour ne pas s'ennuyer. *Passar noia*; *malinconia*; *passar tempo*; *spassarsi*.

**AMUSETTE**, f. f. Petit amusement. Il est fam.

*Trattamentino*; *bagattella*; *trattello da bambino*.

† **AMUSEUR**, f. m. Celui qui amuse. *Trattellatore*.

† **AMUSOIR**, f. m. Chose qui amuse, qui dit.

† **AMUSOIRE**, f. f. S. verbe, qui sert à amuser. *Trattello*; *sollazzo*; *passatempo*. Il est popul.

**AMIGDALES**, f. f. On appelle ainsi les glandes en forme d'amande, qui sont aux deux côtés de la gorge, sous la luette. *Gavino*; *gavigne*.

† **AMIGDALOÏDE**, f. f. Pierre f. verte qui ressemble à une amande. *Pietra che rassomiglia alla mandorla*.

**AN**, f. m. Le temps que le soleil met à parcourir le Zodiaque, & qui est composé de douze mois. *Anno*.

S. On appelle Service du bout de l'an, ou simplement, le bout de l'an, le Service qu'on fait dans une Église, pour une personne, un an après sa mort. *Aniversario*. S. An Bisextil. Celui où l'on compte un jour de plus au mois de Février, qui alors en a vingt-neuf, au lieu de vingt-huit qu'il a d'ordinaire. *Anno bisestile*; *il bisesto*. S. L'an du monde, l'an de grâce, l'an du salut, l'an de Notre-Seigneur, l'an de l'Incarnation, sont des formules dont on se sert, suivant qu'on suppose les temps, par rapport ou à la création du monde, ou à la naissance de JESUS-CHRIST. *L'anno del mondo*; *l'anno di grazia*, *della salute*, *cc. &c.* On dit, le jour de l'an, pour dire, le premier jour de l'an. *Il dì dell'anno*, *il primo giorno dell'anno*. S. Bon jour & bon an, façon de parler prov. & fam., dont on se sert pour saluer les personnes, la première fois qu'on les voit, dans les premiers jours de chaque année. *Buon dì*, *e buon anno*. S. Bon an, mal an. Compensation faite des mauvaises années avec les bonnes. *Bon an, mal an*, ce prélu rapporte tant de fois. *Un anno per l'altro così pravo*, *cc. &c.* Par an, c'est-à-dire, chaque année. *Annualmente*; *ogni anno*; *all'anno*. Cela rapporte tant par an.

**ANA**, f. m. Terminaison qu'on donne à des titres de recueils de pensées détachées, de traits d'histoire, &c. tels que le Ménagiana, le Perroniana, &c. *Terminazione latina di cui i Francesi si servono per titolo di certi libri formati di squarci di vari autori*, *come la Menagiana, la Perroniana*, &c.

† **ANABAPTISME**, f. m. Hérésie des Anabaptistes. *L'eresia degli Anabattisti*.

† **ANABAPTISTES**, f. m. pl. Sorte d'hérétiques qui soutiennent qu'on ne doit baptiser les enfants que lorsqu'ils sont parvenus à l'âge de raison. *Anabattisti*.

**ANABASSES**, f. m. pl. T. Com & Dram. Couvertures ou pagnes qui se font à Rouen & en Hollande. *Nome d'una sorta di coperte che si fabbricano a Rouen e nell'Olanda*.

**ANABIZAZON**, f. m. T. d'Astron. C'est le nom qu'on donne à la queue du Dragon, ou au noeud méridional de la lune, c'est-à-dire, à l'endroit où elle coupe l'écliptique, pour passer de la latitude septentrionale, à la méridionale. *La coda del Drago*.

**ANACALIFE**, ou **ANACALIF**, f. m. T. d'Hist. nat. Espèce de polyède veiné, qu'on trouve à Madagascar, entre l'écorce des vieux arbres, & dont la piquure est aussi dangereuse que celle du scorpion. *Bestioliuccia venefica dell'Isola di Madagascar, che trovasi nella vecchia corteccia d'alberi vecchi*.

**ANACALYPTERIE**, f. f. T. d'Hist. anc. Fête qui se célébrait chez les Anciens, le jour qu'il étoit permis à la nouvelle épouse d'ôter son voile, & de se laisser voir en public. *Festa che celebravasi dai Greci il giorno dopo le nozze, quando la nuova sposa si lasciava vedere in pubblico senza velo*.

**ANACANDE**, f. m. T. d'Hist. nat. Serpent extrêmement petit, qui se glisse dans le fondement, où il cause des grandes douleurs, & qu'on n'en déloge pas aisément. *Serpentino che s'insinua nell'ano, donde è difficile l'estrarlo*.

**ANACANDE**, f. m. Fruit qui a du rapport avec celui de l'Acajou, & qui s'emploie en Médecine. *Anacardo*.

† **ANACATHARTIQUE**, adj. & f. T. de Med. Remède qui fait cracher. *Anacathartico*.

**ANACEPHALOSE**, f. f. T. de Rhetor. Récapitulation ou répétition courte & sommaire des principaux chefs d'un discours. *Anacephalosi*; *epilog*; *vicapitolazione*.

**ANCHORETE**, f. m. Hermite, Moine qui vit seul dans un désert. Il se dit par opposition aux Moines qui vivent en commun, & qu'on appelle autrement Cénobites. Les Anchorettes de la Thébaïde. *Anacoreta*; *Eremita*; *Solitario*; *Remota*.

**ANACHRONISME**, f. m. Faute contre la Chronologie. *Anacronismo*; *errore o trasportamento di tempo*.

**ANACLASTIQUE**, f. f. T. d'Optiq. C'est la partie de l'Optique, qui a pour objet les réfractions. *Quella parte dell'Optica, che tratta dello rifrazione*.

† **ANACLETÈRES**, f. m. pl. Êtes en l'honneur des Princes lorsqu'ils prennent le gouvernement. *Feste in occasione dell'innalzamento al Trono di qualche Principe*.

**ANACOLUTHE**, f. f. T. de Gramm. C'est une figure de mots, qui est une espèce d'ellipse. *Figura per cui si ommette una parola, che corrisponde ad altre che vengono dopo, e che è forza d'intendere*.

**ANACONTI**, f. m. T. d'Hist. nat. Arbre de l'île de Madagascar; les feuilles ressemblent à celles du poirier, son fruit est long, & donne un suc qui fait cailler le lait. *Sorbo d'albero Americano, il cui frutto serve di gaglio*.

**ANACOSTE**, f. f. T. de Comm. Étoffe de laine croisée, très-rare, fabriquée en manière de serge; elle a une aune de large, & vingt aunes, ou environ, font la pièce. *Stoffa di lana fabbricata alla foglia della fissa*.

**ANACRÉONTIQUE**, adj. de t. g. Qui est dans le goût des Odes d'Anacréon. *Anacretico*.

**ANADIPLOSE**, f. f. T. de Gramm. Figure qui se fait, lorsqu'une tropheuse recommence par le même mot, par lequel la proposition précédente finit. *Anadiplosi*.

**ANAGALLIS**, f. m. V. Monron.

**ANAGIRIS**, ou **BOIS PUANT**, f. f. Arbre d'Amérique, d'une merveilleuse grandeur. Sa fleur est légumineuse, ses feuilles froissées dans les mains, rendent une odeur forte & désagréable. On en fait usage en Médecine. *Anagiris*.

**ANAGOGIE**, f. f. T. de Théol. Ravissement ou élévation de l'âme vers les choses célestes & éternelles, ou pensées & explications par lesquelles on élève l'âme vers ces choses. *Anagogia*; *riduzione a Dio*.

**ANAGOGIQUE**, adj. de t. g. T. de Théol. Il ne se dit guère que dans cette phrase: *Interpretation anagogique*; interprétation qu'on tire d'un sens naturel & littéral, pour s'élever à un sens spirituel & mystique. *Anagogico*; *che ha anagogia*.

**ANAGRAMMATISER**, v. a. Rich. Faire des Anagrammes. *Anagrammatizzare*, *far anagrammi*.

**ANAGRAMMATISTE**, f. m. Rich. Celui qui fait des Anagrammes. *Colui che fa Anagrammi*.

**ANAGRAMME**, f. f. Arrangement des lettres d'un mot, disposées de telle sorte, qu'elles font un autre mot & un autre sens. *Anagramma*.

† **ANAGRAMMER**, v. a. V. Anagrammatiser.

**ANALABE**, f. m. T. d'Hist. mod. Partie de l'habillement des Moines Grecs. *Analaba*.

**ANALECTES**, f. m. pl. Fragments choisis d'un Auteur. *Raccolta*; *frammenti scelti di qualche Autore*.

**ANALÈME**, f. m. Projection orthogonale de la sphère, par le colure des Solstices. *Analemma*.

**ANALEPSIE**, f. f. T. de Méd. Le recouvrement des forces & de la première vigueur, après une maladie. *Risuperamento di forze*.

**ANALEPTIQUE**, adj. de t. g. Remède, qui fortifie, qui redonne. *Alto a fortificare il nervo ed a ristabilire la vigor naturale*.

**ANALOGIE**, f. f. T. de Mathém. Rapport, proportion. *Analogia*; *proporzione*. S. En Philosophie, il se dit du rapport que diverses choses, divers sens d'un même mot ont ensemble. *Analogia*; *proporzione*; *proprietas*; *convenienza*; *similitudine*. Les Grammaticiens le disent aussi du rapport des mots d'une langue.

**ANALOGIQUE**, adj. de t. g. Qui a de l'Analogie. *Analogico*.

**ANALOGIQUEMENT**, adv. D'une manière analogique. *Per analogia*.

† **ANALOGISME**, f. m. Argument de la cause à l'effet. Comparaison de l'analogie qu'il y a entre diverses choses. *Analogia*; *proporzione*.

**ANALOGUE**, adj. de t. g. T. de Philo. Qui a de l'analogie avec une autre chose. *Analogo*; *analogico*; *proporzionato*; *conveniente*; *simile*.

**ANALYSE**, f. f. T. Didact. La réduction, la résolution d'un corps dans ses principes. *Analisi*; *risoluzione*. S. T. de Mathém. L'art de résoudre les problèmes par l'Algèbre. *Analisi*; *analisi*. S. Faire l'analyse d'un discours, le réduire dans ses parties principales, pour mieux connaître l'ordre & la suite. V. Analyser.

**ANALYSÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ANALISER**, v. a. Faire l'analyse. Il se dit principalement des productions de l'esprit. *Far l'analisi*, *raccomporre un discorso*.

**ANALYSTE**, f. m. T. de Mathématique. Qui est versé dans l'analyse. *Geometra versato nell'analisi*.

**ANALYTIQUE**, adj. de t. g. Qui tient de l'analyse. *Analitico*.

**ANALITIQUEMENT**, adv. Par analyse, par voie analytique. *Per via d'analisi*; *in modo analitico*.

**ANAMORPHOSE**, f. f. Tableau, qui, vu d'une certaine distance, représente certains objets, & représente toute autre chose, vu d'une autre distance. *Pittura o quadro fatto con tal macchina che cambia aspetto secondo la diverse distanza da cui si veduto*.

**ANANAS**, f. m. Plante qui vient originellement du Pérou, & qui porte un fruit très-estimé. *Ananas*.

**ANAFESTE**, f. m. Sorte de pied dans la Poésie grecque ou latine, composé de deux breves & une longue. *Anapesto*.

**ANAPESTIQUE**, adj. Rich. Vers composé d'anapestes. *Anapestico*; *verso anapestico*.

**ANAPHORE**, f. f. Figure de Rhétorique. Répétition. *Anaphora*; *repetitione*.

† **ANAPLEROTIQUE**, adj. de t. g. Remèdes externes qui sont revêtus les chairs dans les plaies & les ulcères. *Sarcotico*; *incarnativo*.



**ANARCHIE**, f. f. État sans Chef, & sans aucune forme de gouvernement. *Anarchia*.

**ANARCHIQUE**, adj. de g. g. Qui tient de l'Anarchie. *Che ha forma d'anarchia; anarchico*.

† **ANARGIRE**, f. m. Qui est sans argent. *Senza danari*.

**ANASARQUE**, f. f. Enfure éternelle de toute l'habitude du corps. *Anasarca*.

**ANASTASE**, f. f. T. de Méd. Transport des humeurs qu'on a détournés d'une partie sur une autre. *Anastasi*.

**ANASTOMOSE**, f. f. T. d'Anat. L'embouchure d'une veine dans une autre veine, ou de l'extrémité d'une artère, dans l'extrémité d'une veine. *Anastomosi; orificio dei vasi del corpo*.

† **ANASTOMOSER**, s'ANASTOMOSER, v. r. Se joindre par les extrémités, s'emboucher l'un dans l'autre. *Unirsi; congiungersi*.

**ANASTOMOTIQUE**, f. m. T. de Méd. Médicament propre à ouvrir les orifices des vaisseaux, & qui en fait sortir le sang. *Medicamento proprio a dilatare gli orifici de' vasi del corpo*.

† **ANATE**, ou **ATTOLE**, f. f. Espèce de fécule dont on fait une sorte de teinture rouge des Indes. *Aggiunto che si dà nelle Indie ad una tintura di color rosso*.

**ANATHÉMATISÉ**, ÉF, part. V. le verbe.

**ANATHÉMATISER**, v. a. Frapper d'anathème, excommunier. *Scemunicare; anatematizzare; fulminare anatemati*.

† **ANATHÉMATISME**, f. m. Canon ou condamnation qui porte anathème. *Anatematismo*.

**ANATHÈME**, f. m. Excommunication, retranchement de la communion de l'Église. *Scemunica; anatema*. §. Il se dit aussi des personnes, & alors il signifie excommunié, retranché de la Communion des Fidèles. V. Excommunié.

† **ANATIFÈRE**, adj. m. & f. Il se dit d'une coquille qui porte un canard. *Fora di conchiglia*.

**ANATOCISME**, f. m. Usure qui consiste à prendre l'intérêt de l'intérêt. *Anatocismo; usura dell'usura; interesse dell'interesse*.

**ANATOMIE**, f. f. Dissection du corps ou de quelque partie du corps animal; & l'art même de le dissection. *Anatomia; anatomia*. §. Faire l'anatomie d'une plante, c'est la dissection, afin d'examiner de quelles parties elle est composée. *Far l'anatomia d'una pianta*. §. fig. Faire l'anatomie d'un discours, d'un livre, &c. V. Anatomiser.

**ANATOMIQUE**, adj. de g. g. Qui appartient à l'Anatomie. *Anatomico; appartenente alla natura*. §. Théâtre anatomique. C'est un lieu destiné pour y faire des anatomies. *Teatro anatomico*.

**ANATOMIQUEMENT**, adv. D'une manière anatomique. *Anatomicamente*.

**ANATOMISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ANATOMISER**, v. a. Dissection, faire l'anatomie d'un corps. *Natomizzare; far anatomia*. §. fig. Anatomiser un livre, un discours, c'est en examiner toutes les parties en détail. *Natomizzare; far anatomia d'un libro, d'un discorso; considerarlo minutamente*.

**ANATOMISTE**, f. m. Qui est savant en l'anatomie. *Natomista; anatomico*.

**ANATRON**, V. NATRON.

**ANCE**, V. ANSE.

† **ANAZÉ**, f. m. Arbre, fait en forme de pyramide, & qui croît dans l'île de Madagascar. Son fruit est rempli d'une espèce de pignons fort durs. *Fruit d'albero così detto*.

† **ANBOUTOU**, f. m. Plante femblable à la linnaire, & qu'on trouve dans le prés de l'île de Madagascar. Elle est amère, & d'un goût stiptique, & fort cordiale. Les habitants mâchent cette plante pour se nourrir les dents. *Serra di pianta*.

**ANCÈTRES**, f. m. pl. Les aïeux, ceux de qui on descend. Il se dit guère qu'en parlant de ceux qui sont au-dessus du degré de Grand-Père, & qu'en parlant des Maisons illustres. *Antenati; maggiori; avoli; progenitori*. §. Il se dit aussi de tous ceux qui nous ont devancés, encore que nous ne soyons pas de leur race. *Antenati; antecessori; predecessori*.

**ANCETTES DE ROULINES**, ou **CORES DE BOULINES**, f. f. pl. T. de Mar. C'est ainsi que l'on nomme les Bouts de corde, qui sont attachés à la manivelle de la voile, dont le plus long n'excede pas un pied & demi. *Poste di Burlina*.

**ANCHE**, f. f. Petit tuyau plat, par lequel on souffle dans les haut-bois, dans les bassons. *Lingnera*. §. Demi-tuyau de cuivre, qui se met dans les tuyaux d'orgue. *Cannello d'organo degli organi*. §. Un petit conduit, par lequel la farine coule dans la huche du moulin. *Cannello*.

**ANCHÉ**, adj. T. de Blason. Il se dit d'un cimier recourbé. *Torzo*.

† **ANCHEAU**, f. m. T. de Mergis. Vase où il y a de la chaux détrempée. *Vaso da riprovi calcina*.

† **ANCHER**, v. a. T. de Musique. Garnir un instrument de ses anches. *Metter la linguetta ad uno strumento*.

**ANCHILOPS**, f. m. T. de Méd. Tumeur phlegmonieuse, située à l'angle interne de l'œil, qui dégénère en abcès. Quand cet abcès s'ouvre, il prend le nom d'Eglopes, *Tumore nel grand'angolo dell'occhio*.

**ANCHOR**, f. m. Petit poisson de mer, qui n'a point de caillies, qui est de la grosseur & de la longueur d'un doigt, que l'on sale, & que l'on mange cru. *Anchora; alice*.

**ANCHYLOSE**, f. f. T. de Chir. Union de deux os articules & soudés ensemble par le os osseux, de façon qu'ils ne fassent plus qu'une pièce. *Anchilosi*.

**ANCIEN**, IENNE, adj. Ce qui s'est passé, ce qui est depuis long-temps. Il est opposé à nouveau & à moderne. *Antico; vecchio; di gran tempo; vetusto*. §. Il se dit aussi des personnes qui ne sont plus en charge, comme, l'ancien Evêque, l'ancien Echevin. *Il già stato Vescovo, &c.*

**ANCIEN**, f. m. Celui, ceux qui ont vécu en des siècles fort éloignés de nous. *Un antico; gli antichi; i vecchi; gli uomini de' secoli trapassati*. §. Ancien, est aussi un terme de Dignité, parce qu'originellement, on choisissait les Vieillards, pour remplir les premières places. *Gli anziani*. §. Celui qui a été reçu dans une Charge, dans une Compagnie, avant un autre homme, dont on parle. *Anziano; decano*. C'est au plus Ancien en charge à porter la parole.

**ANCIENNETÉ**, adv. Autrefois, dans les siècles passés. *Anticamente; altra volta; un tempo; altra fiate; già; una volta; tempo fu; d'impet antici*.

† **ANCIENNES**, f. f. pl. Religieuses, qui sont depuis long-temps au Convent, & dont on prend les suffrages pour les choses, qui regardent le bien de la maison. *Anziane del Monastero*.

**ANCIENNETÉ**, f. f. Antiquité, qualité d'une chose ancienne. *Antichità; vecchiezza; vetustà*. §. De toute ancienneté. *Da tutta l'antichità; in ogni tempo*. §. Priorité de réception dans une Compagnie. *Anzianità*.

**ANCIENS**, f. m. pl. Boucliers sacrés que les Romains regardoient comme tombés du Ciel, & comme des gages de la durée de leur Empire. *Ante; restis*.

**ANCOLIE**, f. f. Plante qu'on cultive dans les jardins, à cause de la beauté de sa fleur. *Aquilegia*.

† **ANCONÉ**, f. m. T. d'Anat. Nom des quatre muscles qui servent au mouvement du coude. On les distingue par Anconé interne, externe, grand & petit. *Aggiunto che si dà ai muscoli del gomito*.

**ANCERAGE**, f. m. Lieu propre & commode pour ancrer. V. Mouillage. §. Droit d'ancrage. Un droit qu'on paye pour avoir la liberté d'ancrer. *Anchaggio*.

**ANCRE**, f. f. Grosse pièce de fer, dont les extrémités se terminent à deux branches tournées en arc, & de laquelle on se sert pour arrêter & pour fixer les vaisseaux quand on veut. *Anchra; ferro*. §. Ancre du large; c'est ainsi qu'on appelle une ancre qui est mouillée vers la mer, lorsqu'il y en a une autre qui est mouillée vers la terre. *Anchra di fuori*. §. Ancre de terre, c'est celle qui est mouillée près de la terre, & opposée à celle qui est mouillée au large. *Anchra di terra*. §. Ancre de flot & ancre de jusant ou jasant, c'est lorsqu'on parle de deux ancrées mouillées, de telle sorte que l'une était opposée à l'autre, elles tiennent le vaisseau contre la force du flux & du reflux de la mer. *Anchra di fuso o di corrente*. §. Jouer sur son ancre; s'arrêter sur les ancrées. *Filare sull'ancora*. §. Gouverner sur l'ancre. Virer le vaisseau quand on lève l'ancre, & porter le cap sur la bouée, afin que le cable vienne plus droitier aux échoués & au cabestan. *Virare a picco*. §. Courir sur son ancre, chasser sur les ancrées, c'est lorsqu'on le vaisseau entraîne ses ancrées, & s'éloigne du lieu où il a mouillé. *Ancre*. §. T. de Serrur. & d'Archit. Grosse barre de fer dont on affermit les murailles. *Chirave*.

**ANCRE**, ÉE, part. & adj. V. le verbe.

**ANCERER**, v. n. Jeter l'ancre. *Gettar l'ancora; ancorare; ancorarsi*. §. v. r. fig. & fam. S'établir, s'affermir dans quelque emploi, dans quelque condition. *Stabilirsi bene*.

† **ANCIER**, f. m. Verre, qu'on met dans le cornet des certaines écritures, dans le quel on met l'ancre, & le coron. *Calamajo*. §. En termes d'Imprimeur, morceau de pierre, ou de bois, qui est sur le derrière de la presse, & qui est médiocrement large, où l'on met l'ancre pour toucher les formes. *Calamajo*. On l'écrit aussi Ancier. V.

† **ANCRURE**, f. f. T. de Tind. de Drapp. Petit pli qui se fait à l'écroffe que l'on rond pour n'avoir pas été bien tendue. *Grinza; piega*.

† **ANCYCOMIELE**, f. m. Instrument de Chirurgie. *Tenta pierata; curvo*.

† **ANCROTOME**, V. CORACOIDE.

† **ANCYTODEME**, f. m. T. de Chir. Bistouri corbe. *Gammazuto curvo*.

† **ANDA**, f. m. Arbre du Brésil. L'eau dans laquelle on a trempé son écorce, endort les animaux. *Ada*.

**ANDABATE**, f. m. Gladiateur qui combattoit les yeux fermés. *Combattenti o Gladiatori che combattono alla cieca*.

**ANDALLOTS**, V. DAILLOTS.

**ANDAIN**, f. m. L'étendue qu'un Faucheur peut faucher à chaque pas qu'il avance. L'Encycl. dit aussi Coudai, *Falcina*.

**ANDANTE**, adv. T. de Mus. Qui se met à la tête d'un air, pour marquer qu'il doit être joué d'un mouvement modéré, ni trop vite, ni trop lentement; il est aussi subst. en parlant de l'air même. *Andante*.

**ANDRANTINO**, adv. Diminutif d'Andante, qui indique un peu plus de gaucheté dans la mesure. *Andantino*.

† **ANDIRA**, ou **ANGELIN**, f. m. Arbre du Brésil résineux, & propre pour les bâtiments. *Andira*.

**ANDOUILLE**, f. f. Boyau de porc, rempli, fait d'autres boyaux, ou de la chair du même animal. *Spezie di sanguinaccio o biltardo*. §. Andouille de tabac; ce sont des feuilles de tabac préparées, nées ensemble & roulées les unes sur les autres.

† **ANDOUILLE**, ÉE, adj. Il se dit de cerf qui a poulx les andouillers. *Dicefi del cervo, eai fonsanguin; pugnali delle corna*.

**ANDOUILLER**, f. m. Petite corne qui vient au bout du cerf. *Pugnali delle corna del cervo*.

**ANDOUILLETTE**, f. f. Chair de veau, hachée, & pressée en forme de petite andouille. *Polpetta*.

**ANDRATOMIE**, V. ANDROMOTIE.

† **ANDRIENNE**, f. f. Robe à l'usage des dames, abattue, avec des paremens. *Andrienne*.

**ANDROGYNE**, f. m. Hermaphrodite; qui est mâle & femelle tout ensemble. *Androgini; Ermafroditi*. §. T. d'Astron. On donne ce nom aux planètes qui sont tantôt chaudes & tantôt froides. *Androgino*.

**ANDROÏDE**, f. m. T. de Méchan. Automate, ayant figure humaine, & qui par le moyen de certains ressorts, &c. bien disposés, agit & fait d'autres fonctions extrêmement semblables à celles de l'homme. *Bamboccio*.

**ANDROMEDE**, f. f. Concellation de l'hémisphère septentrional. *Andromeda*.

**ANDROSACE**, f. m. Plante qui croît dans les bois & dans les endroits maritimes. Elle est aperitive, bonne dans les rétentions d'urine, l'hydropisie, la goutte, &c. *Androsace; erba maritima; o pintoito spezie di giunco*.

† **ANDROSEMUM**, f. m. Plante de laquelle on tire un suc semblable au sang. *Androsoma*.

**ANDROTOMIE**, f. f. *Androtomia*. V. Anatomie ou dissection des corps humains. *Androtomia; anatomia del corpo umano*.

**ÂNE**, f. f. Bête de femme qui a de fort grandes oreilles. *Asino; ciuco; miccio*. §. On dit d'une chose plus longue que large, & dont les côtes sont une espèce de pointe en se joignant par en haut, qu'elle va en dos d'âne. *A schiena d'asino*. §. fig. D'un esprit lourd & grossier, d'un ignorant qui ne fait point les choses qu'il doit savoir, on dit, c'est un âne, il ne fera jamais qu'un âne. *Asino; asinaccio; cossu; ignorante*. §. En ce sens, & prov. on dit qu'il est bien âne de nature, que ce fait pas lire son écriture. *Asino di natura che non fa leggere la sua scrittura*. §. Pour faire voir à quelqu'un qu'il se trompe, on dit piov. & basilement: je vous le dirai voir que votre âne o'est qu'une bête. *Vi farò vedere che il vostro asino è una bestia*. §. On appelle contes de peau d'âne, de petits contes fabuleux qu'on a accoutumés de faire aux enfants. *Contes de peau d'âne*. §. D'une chose commune, & que personne n'ignore, on dit que c'est le pont aux ânes. *Cosa si vuole pubblica*. §. T. de Mécan. Espèce de banc dont on se sert pour tenir avec les pieds les pièces de bois qu'on veut façonner avec le couteau à deux mains ou couteau à scie. *Serra di banco*. §. T. de Relieur. Espèce de coffre où tombent les rayures des livres, & du papier. *Cassa che trovasi sotto il banco de' rilegginio i libri; la cassa da scrivere, per riceverne gli anzani*. §. On donne aussi le nom d'âne à un poisson plus connu sous celui de Chabot. V. Zebie. À ne fauvage du Cap de Bonne-Espérance. V. Zebie.

**ÂNÉANTI**, IE, part. & adj. V. le verbe.

**ÂNÉANTIR**, v. a. Réduire au néant. *Anientiare; annichilare; annichilire; ridurre al niente*. §. Il se dit par exagération en parlant de diverses choses, & il signifie, Détruire totalement. *Annichilare; distruggere; ridurre quasi al niente*. §. On dit au terme de Dévotion, S'annéantir devant Dieu, pour dire, s'abaisser & s'humilier devant Dieu, par la connaissance qu'on a de son néant. *Annichilarsi; abbassarsi; umiliarsi*. Et l'Écriture dit, que Jésus-Christ s'est annéanti lui-même. *Gesù Cristo s'annientò, annichilò se stesso*. §. Ânéantir est aussi réciproque, & signifie, Se dissiper, devenir presque à rien. *Dissiparsi; dissiparsi; dissarsi*.

**ÂNÉANTISSEMENT**, f. m. Réduction au néant. *Anientamento; annichilazione; annichilamento*. §. Abaissement d'une fortune élevée; renversement, destruction d'un Empire, d'une Monarchie, d'une famille. *Scemimento di fortuna; distruzione; rovina*. §. T. de Dévotion. Abaissement dans lequel on se met devant Dieu. *Abassamento; umiliazione*. Être dans un continué annéantissement devant Dieu.

**ANECDOTES**, f. f. Particularité secrète d'Histoire, qui avoit été omise ou supprimée par les Historiens précédents. *Aneddoti; particolarità; storie particolari di storia*. §. Il s'emploie aussi adjectivement.

**ANÉE**, ou **ASNÉE**, f. f. T. de Comm. Mesure de grains en usage dans quelques Provinces de France.



ce, particulièrement dans le Lyonnais & dans le Maconnais. *Sorla di misura per le Eade*. S. Gr. Voe. Ance, signifie aussi la charge d'un âne, ce que cet animal porte à chaque voyage. *La fema; la carica d'un âne*.

**ANÉMOMÈTRE**, f. m. Instrument qui sert à mesurer la force du vent. *Anemometro*.

**ANÉMONE**, f. f. Fleur printanière, qui vient d'oregon. *Anemone*.

**ANÉMOSCOPE**, f. m. T. de l'Hyg. Ce mot est quelquefois usité pour désigner une machine qui a été inventée pour mesurer le vent. *Anemoscopia*.

**ANÉTHÉGRAPHIE**, adj. de t. g. Qui est sans suite; une médaille anéthégraphique. *Che e senza rislo, senza leggenda o iscrizione*.

**ANFRIF**, f. f. Grande ignorance de ce qu'on devoit faire. *Anfrif; ignoranza; ignoranza*.

**ANÈSE**, f. f. La semelle d'un âne. *Anesi; miccia*. **ANET**, f. m. Plante qui ressemble beaucoup au fenouil, mais dont l'odeur n'est pas si agréable. La semence d'Anet est stochastique & anodine; elle chasse les vents, provoque l'urine, & a plusieurs autres vertus. *Aneto*.

**ANÉVRISMALE**, LE, adj. Qui appartient à l'anévrisme, qui tient de l'anévrisme. *Che ha dell'anévrisma*.

**ANÉVRISME**, f. m. T. de Méd. Tumeur causée par la dilatation ou par l'ouverture d'une artère. *Aneurisma*.

**ANFRACTEUX**, EUSE, adj. Plein de tours & d'inégalités. *Toroso; intricato*. Chemin anfractueux. *Via a torto, intricata*.

**ANFRACUOSITÉ**, f. f. Détours & inégalités. *Giri; intrighi; circuiti*. S. f. f. pl. T. d'Anat. Éminences ou cavités inégales, qui se trouvent dans la surface des os. *Difuguglianze nella superficie dell'osso*.

**ANGAR**, f. m. Remise destinée pour des charriots & des charrettes. *Angar*.

**ANGE**, f. m. Créature purement spirituelle & intellectuelle. *Angel; Angelo*. Bon Ange. *Angelo buono*. Mauvais Ange. *Angelo cattivo*. S. Quand ce mot est employé sans épithète, il se dit généralement de tous les Esprits bienheureux qui composent la Hiérarchie céleste. *Angelo; Spirito angelico*. S. Particulièrement & proprement des Anges qui sont du dernier Chœur. *Il Coro degli Angeli*. S. Ange, se dit fig. pour signifier, une personne d'une piété extraordinaire. *Angelo; ai columi angelici*. S. On dit de St. Thomas, qu'il est l'Ange de l'École, pour dire, qu'il excelle entre les Scholastiques. *L'Angelo delle Scuole*. S. Dans le discours ordinaire, on dit d'une personne qui chante très-bien, qu'elle chante comme un Ange. *Ella canta come un Angelo*. S. Et qu'un homme voit des Anges violets, pour dire, que c'est un Fanatique qui a des visions creuses. V. Fanatique, Visionnaire. S. Rire aux Anges, se dit de ceux qui sont tellement transportés de joie, qu'ils en perdent l'esprit; comme aussi de ceux qui rient seuls, naïvement, & sans sujet connu. *Ridere agli angeli*. S. Lit d'Ange; sorte de lit qui a des poutres de colonnes, & dont les rideaux sont suspendus en l'air. *Letto senza colonne*. S. Ange, se dit aussi de deux boulets de canon attachés ensemble par une chaîne ou par une barre de fer. *Palle di cannone attaccate a due capi d'una catena*.

**ANGE**, f. f. Sorte de poisson de mer qui ressemble à la raie. *Squadro*.

**ANGÉIOGRAPHIE**, f. f. T. de Comm. C'est la description des poids, des mesures, des vaisseaux & des instruments propres à l'agriculture. *Angiografia; ossia descrizione del pesi*.

**ANGEL**, f. m. T. d'Hist. nat. Oiseau dont le bec & les pieds sont noirs, & les plumes font d'une couleur brune, noirâtre, & d'un jaune roussâtre. *Sorla d'uccello della grossezza d'una pernice cui ras somiglia non poco*.

**ANGÉLIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'Ange, qui est propre à l'Ange. *Angelico*. S. On appelle l'Ave Maria, la salutation Angélique. *L'Ave maria; il saluto angelico*. S. Se dit fig. pour marquer une perfection extraordinaire, une qualité excellente. *Angelico; d'angelo*. S. prov. Une chère Angélique; une chère très-bonne & très-délicate. *Trattamento squisito, eccellente*.

**ANGÉLIQUE**, f. f. Plante dont la racine est fort chaude & odoriférante. *Angelica*. S. On nomme encore Angélique un instrument de musique à seize cordes, qui s'accorde par sons continus & qui tient l'eu du luth & du corbe. *Strumento musicale composto di sedici corde, che partecipa del luto, e della viola*.

**ANGÉLIQUEMENT**, adv. D'une manière angélique. Il est de peu d'usage. *Angelicamente; divinamente; a meraviglia; per eccellenza*.

**ANGELOT**, f. m. Sorte de petit fromage qui se fait en Normandie. *Sorla di caseo della Normandia*. S. C'est aussi une espèce de monnaie qui a eu cours en France sous Philippe de Valois. *Angelo*.

**ANGELUS**, f. m. Prière qui commence par ce mot, Angelus, en l'honneur du Mystère de l'Incarnation, & qui se fait trois fois le jour, au son de la cloche des Églises, qui en avertit les Fidéles, en tintant trois fois, le matin, à midi, & le soir. *L'Ave maria, ou Ave Maria*.

**ANGEMME**, ANGÈNE, ANGÉNIN, f. m. T. de Bot. Fleur imaginaire qui a six feuilles semblables à celles de la quinte-feuille, si ce n'est qu'elles sont arrondies & non pas pointues. *Quattro foglie*.

**ANGINE**, f. f. Maladie de la gorge, qui rétrécit le larynx & le pharynx, & empêche d'avaler. *Angina; Scheranza*.

**ANGIOGRAPHIE**, f. f. T. d'Anat. La description des vaisseaux, veines & artères. *Angiografia*.

**ANGIOLOGIE**, f. f. T. d'Anat. La partie qui traite des vaisseaux du corps humain. *Angiologia*.

**ANGIOSPERME**, adj. de t. g. T. de Botan. Il se dit des plantes, dont la semence est enveloppée dans une capsule différente de leur calice. *Angiosperma*.

**ANGIOTOMIE**, f. f. T. d'Anat. Dissection des vaisseaux. *Angiotomia*.

**ANGLE**, f. m. Rencontre de deux lignes qui se croisent. *Angolo*. S. On dit aussi les angles d'un bâtiment, pour dire les coins d'un bâtiment. *Angoli; fianchi*.

**ANGLÉ**, ÉÉ, adj. T. de Blason. Se dit d'une croix en sautoir, quand il y a des figures mouvantes qui sortent des angles. *Angolato*.

**ANGLER**, v. a. T. d'Orfèvre en tabatière. Former exactement les moules dans les plus petits angles du contour. *Contorniar bene; incurvar bene i dintorni*.

**ANGLET**, f. m. T. d'Archit. Petite cavité creusée en angle droit, qui sépare les buitages ou perrons de refend, ou les traits de la gravure des inscriptions dans la pierre & le marbre. *Inghello ad angolo retto nelle pietre o marmi, che separa le bozze, l'infrazioni, e simili*.

**ANGLEUX**, EUSE, adj. Il ne se dit guère que des noix, dont la substance est tellement enfoncée en de certains petits angles ou coins, qu'il est difficile de l'en tirer. *Mileficio*.

**ANGLICAN**, ANE, adj. Qui ne se dit que de ce qui a rapport à la Religion dominante en Angleterre. *Anglicano*. Il est aussi substantif en parlant des personnes. *Anglicano; Inglese*.

**ANGLICISME**, f. m. Façon de parler angloise. *Anglicismo*.

**ANGLAIS**, f. m. Langage dont se servent les Anglois pour exprimer leurs pensées. L'Anglais. Savoir l'Anglais. *Saper l'Inglese*.

**ANGOISSE**, f. f. Grande affliction d'esprit. *Angoscia; travaglio; affanno; doglia; dolore; tristezza; crepacœur*. S. Poire d'angoisse, certaines poires, si âpres & si revêches au goût, qu'on a peine à les avaler. *Sorla di pere molto acerbe*. S. Poire d'angoisse, certain instrument de fer, en forme de poire, & à ressort, que les voleurs mettent par force dans la bouche des personnes, pour les empêcher de crier. *Strumento di ferro a foglia di pera, che i ladri mettono in bocca alle persone acciò non gridino*. S. fig. Avaler des poires d'angoisse, pour dire avoir de grands déplaisirs. *Trangugiar disgusti*.

**ANGON**, f. m. Javelot, demi pique à l'usage des Francs. V. Javelot.

**ANGOURE** de lin. V. Cuscute.

**ANGOURIA**, f. m. Espèce de Melon d'eau. *Mellone*.

**ANGROIS**, f. m. Nom qu'on donne dans les boutiques d'ouvriers, aux petits coins qui servent à affermir un marteau avec son manche. *Bierre*.

**ANGUICHURE**, f. f. T. de Chasse. L'écharpe où est attaché le cor ou la trompe de chasse. *Cordocino, o spiffia, a guisa di tracolla, cui si porta attaccato il corni di caccia*.

**ANGUILLE**, f. f. Coups qu'on donne à quelqu'un avec une peau d'anguille. *Spiffata; sferzata*. *Anguilla con spiffa di pelle di anguilla*. S. Il se dit aussi des coups qu'on donne avec un fouet. *Spiffatura; sferzata*.

**ANGUILLE**, f. f. Poisson d'eau douce, long & menu, de la figure d'un serpent. *Anguilla*. S. On dit fig. & proverbi, qu'il y a quelque anguille sous roche, pour dire, qu'il y a quelque chose de caché dans l'affaire, dans l'intrigue dont il s'agit. *Gara ci cova*. S. Ecarter l'anguille par la queue, pour dire, commencer par où il faudroit finir. S. On dit aussi proverbialement & figurément d'un homme qui trouve moyen d'échapper lorsque on le croit tenir, qu'il s'échappe comme une anguille. *Sguizzar come un'anguilla*. S. Anguille, c'est aussi qu'on appelle les bourrelets ou faux plus qui se font aux draps sous les piles des moulins à toulon, lorsque les filets ne sont pas assez attentifs à les faire trapper comme il faut. *Picche che finiscono alla guastibiera*. S. Animalcule que l'on ne découvre qu'à l'aide du microscope dans certaines liqueurs telles que le vinaigre, l'infusion de la poussière noire du blé gâté par la nielle, &c. dans la colle de farine, &c. *Anguilliere*.

**ANGUILLE**, f. m. pl. ou Anguilles f. f. pl. T. de Mar. Canaux qui sont à fond de vase, pour conduire les eaux à la pompe. *Anguille; lumiera*.

**ANGUILLE**, f. f. Lieu où l'on nourrit, où l'on conserve des anguilles. *Anguilliera*.

**ANGULAIRE**, adj. de t. g. Qui a un ou plusieurs angles. *Angolare; che ha angoli*. S. On appelle pierre angulaire, la première pierre fondamentale qui fait l'angle d'un bâtiment. *Pietra angolare o fis*

*fondamentale; contiene di pietra*. C'est dans ce sens que Jésus-Christ est appelé fig. dans l'Écriture, la pierre angulaire. *Gesu Cristo fig. cantone di pietra*. S. Subst. Il se dit d'une artère qui passe au grand angle de l'œil, & vient aboutir à la jugulaire externe. *Angolare*.

**ANGULEUX**, EUSE, adj. Dont la surface a plusieurs angles. *Anguloso; contorto*.

**ANGUSTICLAVE**, f. m. Tunique que portoient les Chevaliers Romains. *L'abito dell'ordine equestre, presso i Romani*.

**ANGUSTIÉ**, ÉE, adj. Étroit, serré. Il ne se dit que d'un chemin. *Stretto; angusto*.

**ANHELER**, v. a. T. de Verr. Entretenir le feu dans une chaudière convenable. *Mantenere il fuoco uguale nelle fornaci di vetro*.

**ANHIMA**, f. m. Oiseau de proie aquatique du Brésil. Il a sur la tête une corne. *Uccello di rapina*.

**ANICROCHE**, f. m. Difficulté, embarras. Il est fam. *Officolo; impedimento; difficoltà; garbuglio; imbarazzo; inceppo; scoglio*.

**ANIER**, ERE, f. m. & f. Celui, celle qui conduit des ânes. *Afinajo; colui o colei che guida gli asini, che va dietro gli asini*. S. On appelle rude ànier, un pédagogue qui traite rudement les écoliers.

**ANIL**, f. m. Plante dont on tire l'indigo. *Anil; pianta da cui si trae l'indaco*.

**ANILLE**, f. f. T. de Blason. C'est une figure en forme de deux crochets, adossés & liés ensemble; on l'appelle autrement fer de moulin. *Ferro da mulino*.

**ANIMADVERSION**, f. f. T. de Palais. Correction en paroles seulement. *Avviso; correzione; riprensione*.

**ANIMAL**, f. m. Être composé d'un corps organisé, & d'une âme sensible. *Animale*. S. Par mépris, une personne stupide ou grossière. *Animale; bestia; gaffone; stupido*.

**ANIMAL**, ALE, adj. Qui appartient à l'animal. *Animale; animale*. S. T. d'Hist. nat. On appelle le regne animal, la classe des animaux. *Animale*. S. En Chimie. Huiles animales, celles qui ont été tirées des animaux. *Animale*. S. Dans l'Écriture Sainte, il signifie, sensuel, charnel. Il est opposé à spirituel. *Carnale*.

**ANIMALCULE**, f. m. Petit animal, qu'on ne peut voir qu'à l'aide du microscope. *Animalculo; animalculo*.

**ANIMALISTES**, f. m. pl. Gr. Pré. Physiciens qui enseignent que les embryons sont non seulement tourmentés, mais déjà très-vivants dans la semence du père. *Animalisti*.

**ANIMATION**, f. f. T. Dida. L'union de l'âme au corps. *Animazione*.

**ANIMÉ**, ÉE, part. *Animato*, ce. S. On dit d'une belle personne à qui il manque un certain air, qu'elle est une beauté qui n'est point animée. *Senza anima; senza spirito; senza brio; senza vivacità*. S. T. de Blason. Un cheval animé, est celui qui paraît en action. *Dicefi di quel cavallo che è in atteggiamento di moto*.

**ANIMÉLIE**, f. f. T. de Cuisine. C'est ainsi qu'on appelle les testicules du bœuf. *Granchi*.

**ANIMER**, v. a. Mettre l'âme, le principe de la vie, dans un corps organisé. *Animare; infonder l'anima*. S. En parlant des Saints, on dit que Dieu anime de son esprit, que c'est lui qui les éclaire, qui les fortifie, qui les fait agir. *Animare*. S. On dit dans le même sens, que le zèle de Dieu anime un homme, qu'un Missionnaire est animé d'un saint zèle. *Accendere; infuocare; ardere*. S. Exciter. *Animare; inanimare; incoraggiare; eccitare; accendere; dar animo, adimento*. S. Donner de la vivacité, de l'action. *Ravvivare; dar brio; vivacità; forza*. S. Irriter, mettre en colère. *Irritare; eccitare; incitare; inanimare; incollerire*. S. Donner de la sensibilité & du mouvement. *Animare; muovere; commuovere*. S. Donner de la force à un ouvrage d'esprit, soit par les traits vifs & brillants que l'on y jette, soit par la manière vive dont on le prononce. *Animare*. S. À peu près dans ce même sens, animer la conversation, pour dire, la rendre plus vive. *Ravvivare; tener lieto; animare*. S. Il sert aussi pour marquer la force & l'air de vie que les Sculpteurs & les Peintres donnent à leurs figures. *Animare; dar animo; spirito*. S. Il est aussi rec. Prendre courage de plus en plus. *Animarsi; incoraggiarsi*. S. Prendre un nouvel éclat. *Ravvivarsi*.

**ANIMOSITÉ**, f. f. Mouvement de haine, par lequel on est porté à nuire à quelqu'un de qui on a reçu ou cru recevoir quelque offense. *Animosità; odio; rancore*.

**ANINGA**, f. f. Racine qui croît dans les Antilles, assez semblable à la Squine. On se sert actuellement de la décoction pour raser le sucre. *Aninga*.

**ANIS**, f. m. Plante odoriférante, qui porte une graine de même nom, ronde & un peu longue, qu'on met au rang des quatre semences chaudes. *Anice*. S. Anis, sorte de dragée faite avec de l'anis. *Anici inquestrati*.

**ANISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ANISER**, v. a. Mettre une couche d'anis sur quel-



qua chose. *Far una crosta d'anti; ceppi d'anti.*

**ANKYLOGOSSE**, f. m. T. de Méd. Vice du fice, ou ligament de la langue qui est trop court de naissance, ou endurci par quelque cicatrice. *Anchilloglossa.*

**ANKYLOSE**, f. f. Privation de mouvement dans les articulations ou jointures. *Anchilosis.*

**ANNA**, f. m. Petit animal du Perou, qui infecte par son odeur les lieux où il couche. *Sorta di animaluccio del Perù.*

**ANNABASSES**, f. m. & f. pl. Couvertures ou pagnes, qui se font à Rouen, & en Hollande. Elles sont très-propres pour le commerce de Guinée, & particulièrement de la côte d'Angole. *Sorta di coperte.*

**ANNAL**, LE, adj. T. de Prat. Qui ne dure qu'un an, ou qui n'est valable que pendant un an. *Annus.*

**ANNALES**, f. m. pl. Histoire qui rapporte les événements année par année. *Annales.* S. Dans le sty le soutenu, Annales se prend indifféremment pour l'Histoire. V.

**ANNALISTE**, f. m. Historien qui écrit des annales. *Annalista; scriitor d'annali.*

**ANNATE**, f. f. Droit que l'on paye au Pape pour les bulles des Evêques & des Abbayes, & qui constitue dans le revenu d'une année. *Annata.*

**ANNEAU**, f. m. Cercle qui est fait d'une matière dure, & qui sert à attacher quelque chose. *Anello.* S. Les anneaux d'un rideau. *Compagnie.* S. Bague. V. S. fig. Il se dit des boucles qui se font par la frisure des cheveux. *Anelli; ricci.* S. T. d'Astron. On appelle anneau de Saturne, un corps lumineux en forme de cercle, qui environne la planète de Saturne, & qui en est à quelque distance. *Anello di Saturno.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.* S. Année lunaire, l'espace de douze, & quelquefois treize mois lunaires, c'est-à-dire, de douze ou treize révolutions de la Lune autour de la terre. Elle se nomme ainsi pour la distinguer de l'année solaire, ou année proprement dite, qui est de trois cent soixante-cinq jours. *Annus lunare.* S. Année astronomique, le temps que le Soleil emploie à revenir au même point du Zodiaque, d'où il étoit parti. *Annus astronomico.* S. Année civile, celle que les peuples ont établie pour leurs supputations, & où ils n'emploient que des nombres ronds, & d'un usage commode. Et alors l'année civile se dit par opposition à l'année astronomique, qui est calculée exactement sur le cours du soleil jusqu'aux dernières minutes. *Annus civile.* S. Année d'exercice, celle où l'on exerce actuellement une charge, que plusieurs Officiers ont droit d'exercer l'un après l'autre. *Annus in cuius d'nulli actuali esercizio d'una carica.* S. Année de probation, celle pendant laquelle un Religieux ou une Religieuse font leur Noviciat. *Annus di prova, del noviziato.* S. Année de deuil, celle pendant laquelle on est obligé de porter le deuil d'une personne morte. *Annus del lutto.* S. Bonne année, une année abondante en biens, en vins, &c. Et mauvaise année, une année où la récolte a été mauvaise. *Buona o cattiva annata.* S. En parlant du revenu annuel d'une terre, on dit qu'elle vaut tant, année commune, pour dire, en faisant compensation des mauvaises années avec les bonnes. *Un anno per l'altro.* S. Il se dit aussi du revenu d'une année. *Annata.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNÉE**, f. f. Le temps que le soleil emploie à parcourir les douze signes du Zodiaque, & qui est de douze mois. *Annus.*

**ANNOISE**, f. f. Plante que le peuple appelle herbe de la Saint-Jean. Elle pousse plusieurs tiges hautes de quatre à cinq pieds, & garnies de feuilles qui approchent de celles de l'Alyfynce. On l'emploie dans les maladies hyémiques. *Artemisia.*

**ANNOMINATION**, f. f. T. de Recr. C'est une allusion qui se fait sur les noms; un jeu de mots. *Paronomasia; epigramme.*

**ANNONAIRE**, adj. Nom des Provinces & des Villes d'Italie, qui étoient obligées de fournir une certaine quantité de vivres par an à la Ville de Rome. *Annuario.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNONCE**, f. f. On appelle ainsi le compliment que fait un des Comédiens, pour avertir le public qu'un tel jour on jouera une telle pièce. *Avviso.*

**ANNULLER**, v. a. T. de Pratique. Rendre nul, caffer, abolir. *Annullare; cassare; revocare.*

**ANNUUS**, f. m. Racine du Perou, à qui les Indes attribuent la vertu d'ôter la puissance d'engendrer. *Sorta di radice del Perù.*

**ANOBLE**, IE, part. Nobilissime. S. Il est aussi subtil. Celui qui a été fait noble depuis peu de temps. *Nobile di pochi giorni; che è stato nobilitato di poco tempo.*

**ANOBLE**, v. a. Faire noble, rendre noble. *Nobilizzare; nobilitare; rendere; far nobile.* Le ventre anoblit. V. Ventre.

**ANOBLESSEMENT**, f. m. Gracie & concession du Prince, par laquelle on est anobli. *La annobilitazione; nobilitazione; nobilitare; nobilitare; patente di nobilitazione.*

**ANOCHE**, f. f. Plante potagère. On la nomme aussi Bonnedame, Atr-pied, &c. Ses feuilles croissent au bouquet, une couleur vermeille dorée. *Anemone; atriplex.*

**ANODIN**, INE, adj. T. de Médecine, qui n'a d'usage qu'en parlant des remèdes qui opèrent doucement & sans faire de douleur. Il s'emploie au substantivement. *Anodino; lenitivo.*

**ANOLIS**, f. m. Espèce de lézard, qu'on trouve dans l'île de la Guadeloupe. A la tête plus longue, & le ventre plus jaunâtre que le lézard ordinaire. Il a le dos verd avec des raies grises, & blanches depuis la tête jusqu'à la queue. Il est long d'un pied & demi. *Sorta di lucertola.*

**ANOMAL**, adj. T. de Gramm. Qui ne se dit que des verbes qui ne suivent pas dans leur conjugaison la règle ordinaire des autres verbes. *Anomalo; che non serva regola.*

**ANOMALIE**, f. f. Terme de Gramm. Irrégularité dans la conjugaison ou dans la déclinaison. *Anomalia; irregolarità.* S. T. d'Astron. D'ence du lieu vrai ou moyen d'une planète, à l'aphélie ou à l'apogée. *La distanza che è tra un pianeta, e il suo ascello o apogeo.*

**ANOMALISTIQUE**, adj. T. d'Astron. Il n'a d'usage que dans cette phrase, Année anomalistique. Le temps que la terre emploie à revenir d'un point de son orbite au même point. *Tempo che la terra impiega nel suo annuo giro periodico.*

**ANOMEEN**, ENNE, f. m. & f. Diffemblable. *Disfimbliante.* S. On appelle Anoméens, des Hébreux qui s'opposoient que le Fils de Dieu n'étoit pas semblable au Père. *Anmei.*

**ANOMIEN**, ENNE, f. m. & f. Qui est sans loi. *Che vive senza legge.*

**ANOMIES**, f. f. pl. Coquilles fossiles, dont on ne connoît point les analogues vivans. *Conche o conchiglie fossili.*

**ANON**, f. m. Le petit d'une aneëse. *Anello; pulcero anino.*

**ANONA**, f. m. Arbre des Indes, dont le fruit est une espèce de pomme, ou de citron verd, fait en côue, & fort agréable au goût. Il y en a de plusieurs espèces. *Sorta di albero dell'Indie.*

**ANONNE**, EE, part. V. le verbe.

**ANONNER**, v. a. Lire ou répondre avec peine, en hésitant. Il est fam. *Blasfème; cincischiarare la parola; favellar rotto, cincischiaro; smazzicare, ammazzar le parole.*

**ANONYME**, adj. de t. g. Qui est sans nom. Il se dit d'un Auteur dont on ne fait point le nom, & des écrits dont on ne fait point l'Auteur. *Anonimo.* S. Il est aussi substantif. m. l'Anonyme qui, &c. L'Anonimo che, &c. S. On appelle aussi anonymes, ceux qui n'ont point encore reçu de nom au Baptême, en ajoutant immédiatement après, leur nom de famille. *L'innominato; che non ha nome di battesimo.*

**ANORDIE**, f. m. T. de Mar. On appelle ainsi des tempêtes de vent de Nord, qui s'élevaient dans certains temps, dans le golfe du Mexique, & sur les côtes de la nouvelle Espagne. *Tramontane.*

**ANOREXIE**, f. f. Terme de Méd. Dégoût des aliments, par dérangement d'estomac. *Anorexia; inappetenza; nausea dei cibi.*

**ANORMAL**, LE, adj. Dérégulé. *Sregolato; senza norma; anormale.*

**ANQUILLEUSE**, f. f. Femme adroite, qui vole les Marchands. *Femina furba; scelerata.*

**ANSE**, f. f. La partie de certains entelles, de certains vases, par laquelle on les prend ordinairement, courbée en arc. *Manico d'un vaso.* S. Anse de la bombe. *Manico della bomba.* S. T. de Fondeur. Ce sont les anneaux par où les cloches s'attachent & le suspendent en équilibre. *Anelli della campana.* S. T. de Mar. Bras de mer qui se jette entre deux pointes de terre, & y forme une enfoncement. *Gola, seno.* S. Prov. & bas. Faire le pot à deux anses, c'est mettre les mains sur les côtés. *Metter le braccio su fianchi.*

**ANSEATIQUE**, adj. On décrivait autrefois Hanféatique, à cause de Hanfé dont ce mot vient. Il se dit de certaines Villes unies ensemble pour le commerce, sous de certaines constitutions. *Anseatica.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*

**ANSER**, v. a. T. de Boissellerie. C'est éarnir une pièce quelconque d'une verge de fer courbée en anse, dont les extrémités s'attachent aux bords de l'ouvrage. *Accrobire con braccia o ferri di ferro.*



ANSETTE, f. f. T. de Matier en œuvre. Attache dans laquelle on passe le ruban d'une croix, &c. *Ansetto*. S. Ancêtres, T. de Mar. Sont des bouts de cordes qui servent d'outils aux voiles, & dans lesquels on passe d'autres cordes. *Cappieri di bini*.

ANSPÉCT, f. m. T. de Mar. C'est ainsi que les Matelots appellent un levier. *Manovella*.

ANSPÉSSADE, f. m. Bas Officier d'infanterie, au-dessous du Caporal. *Lanciapezza*.

† ANTA, f. m. Animal du Paraguay qui a une trompe. *Animale del Paraguay*.

ANTAGONISME, f. m. Dans l'économie animale, c'est l'action d'un muscle dans un sens opposé à celle d'un autre muscle son antagoniste. *Antagonismo*.

ANTAGONISTE, f. m. & f. Adversaire, celui qui est opposé à un autre dans quelque sentiment, dans quelque opinion. *Antagonista*; rival; compétiteur; contradicteur; adversario; emulo. S. T. d'Anat. On appelle muscles antagonistes, les muscles qui sont attachés à la même partie, & qui tirent l'un contre l'autre. & en cette phrase, antagoniste est adjectif. *Antagonista*. S. On dit aussi au substantif, chaque muscle a son antagoniste.

† ANTALE, f. m. Coquillage en forme de tuyau, long d'un pouce & demi, de la grosseur d'un tuyau de plume, creux en dedans, cannelé de petites lignes, plus gros par un bout que par l'autre, d'un blanc sale mat, tantôt verdâtre. Il y a encore une espèce d'Antale composé de plusieurs petits tuyaux joints ensemble. On met l'un & l'autre Antale au nombre des alkalis; & les Apothicaires les font entrer en cette qualité dans plusieurs compositions galéniques. *Antalis*, *fora di nicchio marino*.

† ANTAMBA, f. m. Bête féroce de l'île de Madagascar. Elle ressemble au léopard, & se tient dans les montagnes. *Sorra di fiera cost detta*.

† ANTALIQUE, adj. & f. V. Anodin.

ANTAN, f. m. L'année qui précède celle qui court. Il est vieux, & ne se dit guère qu'en cette phrase proverbiale. Des neiges d'Antan. *Nevi dell'anno scorso dell'alt'anno*.

ANTANACLASE, f. f. Figure de Rhétorique. Répétition d'un même mot pris en différents sens. *Antanaclessi*; ripetizione d'una stessa voce presa in diversi significati.

ANTANAIRE, adj. T. de Fauc. Se dit d'un faucon qui, n'ayant pas nié, a le pennage de l'année précédente. *Falcone che ha ancora la sue prime penne*.

† ANTANATISME, f. m. Erreur de ceux qui soutiennent la mortalité de l'âme. *Antanatismo*.

† ANTAPHRODISIAQUE, adj. de t. g. & f. m. T. de Méd. Remède qui étouffe la vivacité des desirs amoureux. *Antifredisiaco*.

† ANTAPHRODITIQUE, f. m. T. de Méd. Remède contre les maladies vénériennes. *Antivenereo*.

ANTARCTIQUE, adj. de t. g. Qui est opposé au Pôle Arctique. *Antarctic*; australe; meridionale.

ANTARES, f. m. Nom d'une étoile fixe de la première grandeur, qui est dans le cœur du scorpion. *Stella fissa della prima grandezza, che è nel cuore dello scorpione*.

† ANTÉCÉDEMENT, adv. T. de Théol. Précédemment. *Antecedentemente*; prima.

ANTÉCÉDENT, f. m. T. de Gram. Il se dit des noms & des pronoms, quand ils précèdent & résistent le relatif Qui. *Antecedente*. S. T. de Logique. La première partie d'un argument, qu'on appelle enthymème, & qui ne consiste qu'en une seule proposition dont on tire une conséquence. *Antecedente*.

S. T. de Mathém. Le premier des deux termes en rapport, par opposition à conséquent, qui est le second. *Antecedente*.

ANTÉCÉDENT, ENTE, adj. Qui est auparavant, qui précède en temps. *Antecedente*; che precede; che va avanti.

ANTÉCÉDENTIA, T. d'Astron. On dit, qu'une planète se meut en antecédentia, lorsqu'elle paraît aller vers l'occident contre l'ordre des signes, comme du Taureau dans le Bélier. *In antecédentia*.

ANTÉCESSEURS, f. m. pl. T. d'Hist. mod. Nom dont on honore ceux qui précèdent les autres en quelque science, du mot latin Antecedere. *Antecessori*; predecessori. S. On donne aussi ce nom aux Préfesseurs de Droit. *Professore pubblico di Legge*.

† ANTICHRIST, f. m. Celui qui est opposé à Jésus-Christ, qui est ennemi de Jésus-Christ. Il se dit particulièrement d'un séducteur qui fera ennemi de la véritable Religion, & qui, suivant l'opinion commune, viendra dans les derniers temps. *Anticristo*; seduttore.

† ANTÉNALE, f. m. Oiseau de mer vers le Cap de Bonne Espérance. *Antenale*.

ANTENNE, f. f. Longue verge; longue & grosse perche qui s'attache à une poutre vers le milieu ou vers le haut du mât, pour soutenir les voiles. *Antenna*, en parlant des voiles latines. *Pennone* en parlant des voiles quarrées. S. Antennes, au pl. T. d'Hist. nat. Espèces de cornes mobiles que plusieurs insectes portent sur la tête. *Antenne*.

ANTÉPENULTIÈME, adj. de t. g. Nombre d'ordre. Qui précède immédiatement le pénultième. *Antepenultimo*. S. Il est aussi subst. L'antépénultième d'un tel mot est longue. L'antepenultima è lunga.

† ANTEPHIALTIQUE, adj. T. de Méd. Remède bon contre le cauchemar. *Rimedio contro l'incubo*, ou *la fantasia*.

ANTÉPRÉDICAMENS, f. m. plur. T. de Logique. Questions préliminaires qui éclaircissent & facilitent la doctrine de prédicaments & des catégories. *Antepredicamenti*; predicamenti preliminari.

ANTÉRIEUR, EURE, adj. Qui est avant, qui précède en ordre de temps. *Anteriore*.

ANTÉRIEUREMENT, adv. Précédemment. *Anteriormente*, précédemment.

ANTÉRIORITÉ, f. f. Priorité de temps. Il n'a guère d'usage qu'en Pratique. *Anteriorità*; priorità di tempo.

† ANTES, f. m. pl. T. d'Archit. Piliastres qu'on mettoit autrefois au coin des murs des édifices. *Pilastra che usavano negli angoli degli edifici*.

† ANTESCIENS, f. m. pl. T. de Geogr. Contre-habitants en une même contrée du méridien, & en divers parallèles éloignés également de l'équateur. *Antisciti*.

† ANTESPHORIES, f. f. pl. Fêtes en l'honneur de Proserpine. *Feste dedicate a Proserpina*.

† ANTESTATURE, f. f. T. de guerre. Retranchement fait de palissades & de sacs à terre, établis à la hâte, pour disputer le terrain. *Trinceramento fatto in fretta con palisade, e sacchi pieni di terra, per contrastar il nemico al nemico*.

† ANTELIX, T. d'Anat. Le circuit intérieur de l'oreille externe, ainsi nommé par opposition au circuit extérieur, appelé helix. *Antelice*.

ANTHELMINTIQUE, adj. de t. g. Il se dit des remèdes contre les vers. *Antelmintico*; contrario a vermini.

† ANTHERA, f. f. T. de Pharm. Le jaune qui est au milieu de la rose. *Il giallo che si scorge in mezzo della rosa*.

† ANTHESTERIES, f. f. pl. Fêtes des Athéniens en l'honneur de Bacchus. *Feste che si celebravano in onor di Bacco*.

† ANTHIASISTES, f. m. pl. Secte qui regardoit le travail comme un crime, & passoit leur vie à dormir. *Sorra di Ercici*.

† ANTHOLOGE, f. f. m. Nom d'un livre appelé, fleurs des sages. *Florilegio*.

† ANTHOLOGIE, V. Anthologie.

† ANTHORA, V. Antora.

ANTHRACOSE, f. m. T. de Méd. Espèce de ANTHRAX.

ANTHRAX, f. m. T. de Méd. Charbon vil avec enflure & des douleurs aiguës; on le nomme aussi charbon des paupières. *Antirax*; carbonchio.

† ANTHROPOGRAPHIE, f. f. Description de toutes les parties du corps humain. *Antropografia*.

† ANTHROPOLOGIE, f. f. Figure par laquelle l'Écriture Sainte attribue à Dieu des actions, des affections humaines. *Antropologia*. S. Dans l'économie animale, c'est un Traité ou Discours sur l'homme. *Antropologia*; Trattato o Discorso su l'uomo.

† ANTHROPOMANCIE, f. f. Espèce de divination, qui se fait par l'inspection des entrailles d'un homme mort. *Antropomanzia*.

† ANTHROPOMÉTRIE, f. f. Considération des parties de l'homme suivant toutes les dimensions. *Antropometria*.

† ANTHROPOMORPHITE, f. m. Celui qui attribue à Dieu une figure humaine. *Antropomorista*.

† ANTHROPOPATHIE, f. f. Discours par lequel on attribue à Dieu ce qui ne convient qu'à l'homme. *Antropopatia*.

ANTHROPOHAGE, adj. de t. g. & f. Il ne se dit que des hommes qui mangent de la chair humaine. *Antropofago*; mangiatore d'uomini; che si ciba di carne umana.

† ANTHROPOPHAGIE, f. f. Encecl. C'est l'acte ou l'habitude de manger de la chair humaine. *Antropofagia*.

† ANTHYLLIS, f. m. Plante vulnérable, dont il y a deux espèces. *Antillio*; antillo.

ANTI, préposition empruntée du Grec, & qui s'emploie en François dans plusieurs mots composés, pour marquer opposition, contrariété. Ainsi on dit, Anti-corbutique, Anti-pyrique, en parlant des remèdes contre le scorbut, contre la fièvre. On trouve dans le Dictionnaire ceux de ces mots composés qui sont le plus en usage, car il seroit inutile de rapporter tous ceux que le besoin ou le caprice pourroit faire imaginer. Il se joint encore à plusieurs mots François dans le sens de la préposition *Ante* des Latins, pour marquer l'antériorité de temps ou de lieu. Tels sont les mots composés, Antidote, Antichambre, &c. La même distinction se fait dans la langue Italienne. V. Anti dans l'autre Volume.

† ANTIA, f. f. Espèce de poisson. *Sorra di pesce*.

† ANTIACIDE, adj. & f. Remède contre les acides. *Rimedio contro gli acidi*.

† ANTIAPOPLECTIQUE, adj. & f. Remède contre l'apoplexie. *Antiapoplectico*.

† ANTIARHITIQUE, adj. & f. Remède contre la goutte. *Antiarritico*.

† ANTIASTHMATIQUE, adj. & f. Remède contre l'asthme. *Rimedio contro l'asma*.

† ANTI-CABINET, f. m. T. d'Archit. Pièce entre le salon & le cabinet, appelé communément Salle d'assemblée. *Sala*; *stanzetta*.

ANTICHAMBRE, f. f. Celle des pièces d'un appartement, qui est immédiatement avant la chambre. *Anticamera*.

ANTICHRÈSE, f. f. T. de Frat. Convention par laquelle celui qui emprunte de l'argent, engage un héritage au créancier, à la charge qu'il en jouisse, & que les fruits lui appartiennent pour l'intérêt de son argent. *Anticresi*.

† ANTICHRÉTIEN, ENNE, adj. & f. Opposé à la doctrine Chrétienne. *Anticristiano*.

† ANTICHRISTIANISME, f. m. Religion opposée au Christianisme. *Anticristianismo*.

ANTICIPATION, f. f. Action par laquelle on anticipe. *Anticipazione*; anticipamento. S. On appelle Lettres d'anticipation, des Lettres de Chancellerie, pour anticiper un appel. *Rescripto per obbligare l'appellante a promuovere l'appellazione*. S. Usurpation faite sur le bien ou sur les droits d'autrui. *Usurpazione*. S. Figure de Rhétorique, par laquelle l'Orateur résume d'avance les choses qui lui peuvent être opposées. *Anticipazione*. S. Par anticipation, adv. Par avance. *Anticipatamente*; avanti tratto; preventivamente.

ANTICIPÉ, ÉE, part. V. son verbe. S. adj. Joie anticipée; une joie qu'on a dans la vue d'un bien qui n'est pas encore arrivé. On dit de même une douleur anticipée, une connaissance anticipée. *Gioja, dolore anticipato*.

ANTICIPER, v. a. Prévenir, devancer. Il ne se dit que du temps, & par ellipse, des choses dont on prévient le temps. *Anticipare*; prevenire. S. T. de Prat. Anticiper un appel; faire assigner devant le Juge supérieur l'appellant qui diffère de relever son appel. *Ortenere un rescripto per cui s'esigga l'appellante a promuovere l'appellazione*. S. Usurper sur autrui. *Usurare*.

† ANTI-CŒUR, f. m. Maladie de cheval qu'on appelle aussi avant-cœur, & qui est une tumeur formée à la poitrine vis-à-vis du cœur. *Sorra di malattia, che viene al cavallio*.

† ANTI-COUR, f. f. Première cour qui est suivie d'une autre; & qu'on dit aussi avant cour. V. Anticorte, primo cortile.

† ANTI CONSTITUTIONNAIRE, adj. & f. On appelle ainsi en France ceux qui sont opposés à la Constitution Uniténaire. *Dicevi di quelli che sono contrari alla Bolla Unitenaria*.

ANTIDATE, f. f. Date mise fausement à une lettre, à un acte, en marquant un jour antérieur à celui auquel l'acte a été véritablement passé, ou auquel la lettre a été écrite. *Antidata*.

ANTIDATÉ, ÉE, part. *Antidatato*.

ANTIDATER, v. a. Mettre une antidate. *Antidare*.

† ANTIDÉMONIAQUE, f. m. Hérétique qui nioit l'existence des Démon. *Antidemonico*.

† ANTIDICOMARIANITES, ou ANTIMARIENS, f. m. pl. Nom qu'on donne à ceux qui ont nié la virginité de la Mère de JESUS CHRIST, & qui prétendent qu'elle avoit eu plusieurs enfans de Joseph, parce qu'il est dit dans l'Evangile que J. C. avoit des frères. *Ercicli che negavano la virginità della Madre di Dio*.

ANTIDOTAIRE, f. m. T. de Méd. Livre dans lequel sont décrits les remèdes; lieu où on les compose; c'est le même que dispensaire. *Antidotario*.

ANTIDOTE, f. m. Contre-poison, remède pour se garantir de l'effet du poison, du venin. *Antidoto*; contravoleno.

† ANTIDYSENTÉRIQUE, adj. & f. Remède contre la dysentérie. *Antidysenterico*.

† ANTIÉMETIQUE, adj. & f. Remède contre le vomissement. *Antiemetico*.

ANTIENNE, f. f. Sorte de verset que le Chantre dit en tout ou en partie dans l'Office de l'Eglise, avant un Pseume ou un Cantique, & qui se répète après tout entier. *Antifona*. S. fig. & fam. Annoncer une triste, une fâcheuse antienne; annoncer une triste, une fâcheuse nouvelle. *Dar una cattiva nuova*.

† ANTIÉPILEPTIQUE, adj. & f. Remède contre l'épilepsie. *Antiepilectico*.

† ANTIFÉBRILE, V. Febrifuge.

ANTIGORIUM, f. m. Nom que les François donnent à l'émal dont ils couvrent la terre pour se faire la faience. *Verrina*.

† ANTICTIQUE, adj. & f. Remède contre la phthisie & autres maladies de consomption. *Rimedio contro la tisi e cetera*.

† ANTIHYDROPIQUE, V. Hydragogue.

† ANTIHYPOCONDRIQUE, adj. & f. Remède contre la mélancolie. *Antimelancolic*.

† ANTIHYSTÉRIQUE, adj. & f. Remède contre les vapeurs. *Antihisterico*.

† ANTILLIS, V. Anthyllis.

ANTILOGARITHME, f. m. T. de Mathém. Il se dit quelquefois du complément du logarithme d'un sinus, d'une tangente, d'une sécante. *Antilogarismo*.

† ANTILOGIE, f. f. T. Dida. Contradiction dans un discours. *Antilogia*.

† ANTILOIMIQUE, V. Antipestilential.

† ANTILOPE, Encecl. V. Gazelle.

† ANTIMÉLANCOLIQUE, V. Antihypocondriaque.

† AN-



† **ANTIMENSE**, f. f. Esèce de manne qui croît à l'Aurel. *Tungia* ou *Alure*.

† **ANTIMOINE**, f. m. Demi-métal, dont la couleur ressemble à celle du fer nouvellement caillé, mais qui ne parait composé que d'un assemblage de stries ou d'aiguilles, & qui se dissipe & se réduit en fumée dans le feu. *Antimonio*.

† **ANTIMONARCHIQUE**, adj. T. d'Hist. Ce qui s'oppose ou résiste à la Monarchie ou gouvernement royal. Il est fréquemment usité dans le même sens que Republicain. *Antimonarchico*. §. Pour Republicain. V.

† **ANTIMONIAL**, ALE, adj. Qui appartient à l'antimoine; ou il entre l'antimoine. *Antimonial*.

† **ANTIMONIAUX**, f. m. pl. T. de Méd. Préparations d'antimoine, ou médicaments dont l'antimoine est la base ou le principal ingrédient. *Antimoniali*.

† **ANTINÉPHRÉTIQUE**, adj. & f. Remède contre la néphrétique. *Antinephritico*.

† **ANTINOMIE**, f. f. Contradiction véritable ou apparente entre deux Loix. *Contrarietas* di leggi; *antinomia*.

† **ANTIPAPE**, f. m. Celui qui se porte pour Pape sans être légitimement & canoniquement élu. *Antipapa*.

† **ANTIPARALITIQUE**, adj. & f. Remède contre la paralysie. *Antiparalítico*.

† **ANTIPARASTASE**, f. f. Fig. de Rhetor. Elle consiste en ce que l'accusé oppose des raisons pour prouver qu'il ne doit point être jugé ou qu'il est innocent, s'il est vrai qu'il eût fait ce qu'on lui oppose. *Antiparastasi*.

† **ANTIPATHES** ou Carail noir. *Ency. V. Carail*.

† **ANTIPATHIE**, f. f. Sentiment naturel d'opposition qu'on a pour quelqu'un, pour quelque chose. Il se dit des personnes, des animaux & des choses inanimées. *Antipatia*; *aversione*. §. Éloignement, aversion qu'on a pour certaines choses. Avoir de l'antipathie pour la lecture, pour la Musique. *Aversione*; *contraggenio*; *antipatia*; *repugnancia*. §. La haine est plus volontaire que l'aversion, l'antipathie & la répugnance; elle est pour les personnes; l'aversion & l'antipathie pour tout indifféremment; & la répugnance pour les actions.

† **ANTIPATHIQUE**, adj. Contraire, opposé. *Antipatico*; *contrario*; *opposito*; *repugnante*.

† **ANTIPÉRISTALTIQUE**, adj. Qui est opposé au mouvement péristaltique. Il se dit principalement du mouvement des intestins. V. Péristaltique.

† **ANTIPÉRISTASE**, f. m. T. de Méd. Action de deux qualités contraires, dont l'une augmente la force de l'autre. *Antiperistasi*; *antiperistasi*; *contrastio*; *contrastio*; *mutua resistencia*.

† **ANTIPESTILENTIEL**, ELLE, adj. Remède contre la peste. *Remedio contra la peste*.

† **ANTIPIHATE**, f. m. Sorte de corail noir. *Sorra di corallo nero*.

† **ANTIPIHONAIRE**, f. m. Livre d'Eglise où les ANTIPIHONIER, f. m. Antennes sont notées avec des notes de Plein-chant. *Antipihario*.

† **ANTIPIHASE**, f. f. Figure par laquelle on emploie un mot ou une façon de parler, dans un sens contraire à sa véritable signification ordinaire. *Antipiasa*; *dicione contraria*. §. En parlant d'un fison, on dit par antiphrase; Cet benoîte homme. *Parlando d'un briccone diciamo per antipiasa, quel galantuomo*.

† **ANTIPIHISTIQUE**, V. Antihistérique.

† **ANTIPIHURITIQUE**, f. m. & adj. T. de méd. Remède propre pour guérir la pleurésie. *Antipleurisico*; *rimedio per la pleurisia*.

† **ANTIPIHODAL**, LE, adj. Qui est antipode. Le méridien antipodal. *I meridiano opposto*.

† **ANTIPODE**, f. m. Celui qui habite dans un endroit de la terre diamétralement opposé à un autre. Il se dit plus ordinairement au pluriel. *Antipodi*.

† **ANTIPOSE**, f. m. T. de Gramm. Position d'un cas pour un autre. *Adiprere un caso per un altro*.

† **ANTIPIURITAINS**, f. m. pl. Anglois épiscopaux, qui sont contraires aux Presbytériens, auxquels on donne le nom de Puritains. *Sorra d'Eretici*.

† **ANTIPIURIDE**, adj. & f. Remède contre la pourriture. *Antipurido*.

† **ANTIPIYIQUE**, adj. & f. Remède qui arrête la suppuration. *Che arresta la suppurazione*.

† **ANTIQUAILLE**, f. f. Turne de mépris, dont on se sert en parlant de certaines choses antiques de peu de valeur. *Anticaglia*. §. Il se dit aussi de certaines choses usées, & de peu de valeur, comme de vieux meubles. *Anticaglie*; *cosa antiche*.

† **ANTIQUAIRE**, f. m. Qui est savant dans la connoissance des monuments antiques, comme statues, médailles, &c. *Antiquario*.

† **ANTIQUARIAT**, f. m. Connoissance de l'antiquité. *Antiquariato*.

† **ANTIQUÉ**, adj. de t. g. Fort ancien. Il est opposé à moderne, & ne se dit qu'en parlant des choses d'un temps fort reculé. *Antico*; *vetusto*. §. Il se dit aussi des personnes avancées en âge, & il ne se dit guère que par raillerie.

† **ANTIQUÉ**, f. f. Il se dit des monuments curieux qui nous sont restés de l'antiquité, comme médailles, statues, aigles, vases, &c. *Anticaglia*. §. A l'antique, adv. A la manière antique. *All'antica*.

† **ANTIQUER**, v. a. T. de Relieur. Enligner la trachée d'un livre de petites figures de diverses couleurs & relevées en creux. *Adornare*; *abbellire il taglio dei libri*.

† **ANTIQUITÉ**, f. f. Ancienneté. *Antichità*. §. Il se prend aussi collectivement pour tous ceux qui ont vécu dans les siècles fort éloignés du nôtre. *L'antichità*; *gli antichi*; *gli uomini dei secoli antichi*. §. Les siècles les plus éloignés. *L'antichità*; *i secoli più remoti, antichi*. §. Il se dit aussi des choses qui nous restent de l'antiquité. En ce sens, il se dit sur-tout au pluriel. *Antichità*. §. prov. De toute antiquité, c'est-à-dire, de tout temps, ou dès les temps les plus reculés. *Da tutti i tempi, da un tempo antichissimo*.

† **ANTIRRHINUM**, f. m. Plante qui porte une fleur rouge, & dont la tige est semblable à celle de l'anagallis, aussi bien que ses feuilles. D'ordinaire on qu'elle embellit ceux qui s'en frottent. *Sorra di pianta così detta*.

† **ANTISALE**, f. f. T. d'Archit. Lien qu'on trouve avant la sale. *Antisala*.

† **ANTISCES**, f. m. pl. T. d'Agron. Ce sont deux points également éloignés des Tropiques. *Antisciti*.

† **ANTISCORBUTIQUE**, adj. T. de Méd. Épithète des médicaments, auxquels on attribue la propriété de prévenir ou guérir le scorbut. *Antiscorbutico*.

† **ANTISPASE**, f. f. T. de Méd. Révulsion, retour d'humeurs. *Revulsione*.

† **ANTISFASMODIQUE**, f. & adj. Remède contre les convulsions. *Antispasmodico*.

† **ANTISPASTIQUE**, adj. Qui opère par revulsion. *Revulsione*.

† **ANTISPODE**, f. f. Faux spode qu'on emploie à la place du vrai. *Spodio falsificato*.

† **ANTISTROPHE**, f. f. Nom que portoit chez les Grecs, une des flancs des chœurs dans les pièces dramatiques. C'étoit ordinairement la seconde, semblable pour la mesure & le nombre des vers à la première, qu'on nommoit Strophe. La troisième se nommoit Épode. Le mot antistrophe n'est d'aucun usage aujourd'hui dans la poésie française. *Antistrophe*.

† **ANTITHENAR**, f. m. Nom que les Anatomistes donnent à plusieurs muscles, autrement appelés abducteurs. V.

† **ANTITHÈSE**, f. f. Figure de Rhétorique, par laquelle l'Orateur oppose dans une même période des choses contraires les unes aux autres, soit par les pensées, soit par les termes. *Antitesi*; *contrastio*.

† **ANTITHÈTE**, adj. de t. g. T. de Rhét. Opposé, contraire, disposé en forme d'antithèse. *Antitesi*.

† **ANTITHÈTE**, adj. Qui tient de l'antithèse. *Che è contrastivo*.

† **ANTITRINITAIRES**, f. m. pl. Nom que l'on donne en général à tous ceux qui combattent le Mystère de la Trinité. *Antitrinitarij*.

† **ANTITYPE**, f. f. C'est la même chose que Figure ou Type. V.

† **ANTIVENÉRIEN**, adj. T. de Méd. Remède qu'on emploie contre les maladies vénéreuses. *Antivenereo*.

† **ANTOFIE** de girofle. T. de Comm. C'est le nom qu'on donne aux girofles qui sont recés sur les plantes après la récolte. *Garciani che rimangono sulla pianta dopo la raccolta*.

† **ANTOISER**, v. a. T. de Jardin. Empiler, mettre en pile. Il se dit des tas de fumier. *Antuochiare*; *stivare*.

† **ANTOIT**, f. m. T. de Mar. Instrument de fer courbe, dont on se sert dans la construction des navires, pour faire approcher les bordages près des membrures, & les uns près des autres. *Gallecola*.

† **ANTOLOGIE**, f. f. Propriément recueil de fleurs, & ordinairement Recueil d'épigrammes de divers Auteurs Grecs. *Florilegio*; *antologia*.

† **ANTONOMASE**, f. f. Figure de Rhétorique, qui met un nom appellatif au lieu du nom propre. On dit par antonomase, l'Apôtre, pour dire St. Paul; le Philosophe, pour dire Aristote; l'Orateur, pour Cicéron; le Docteur Antérieur, pour dire St. Thomas d'Aquin; le Père des Dieux, pour Jupiter; la place liquide, pour la mer. *Antonomasia*.

† **ANTORA**, f. f. Plante dont les fleurs sont purpurines, & qui est un préservatif contre les venins. *Antora*.

† **ANTRE**, f. m. Caverne, grotte faite par la nature. *Antro*; *caverna*; *grotta*; *spelunca*. §. Antre baccinieux. T. d'Anat. V. Labyrinth de l'oreille. §. Antre d'Hygiène. V. Os maxillaires. §. *Encycl.* Antre ou Bothynod. Sorte de météore. V. Aurore Boréale.

† **ANTRISQUE**, f. m. Plante apéritive. *Sorra di pianta*.

† **ANUER** des perdrix. T. de Chasse. C'est choisir, quand les perdrix partent, le moment favorable pour les tirer. *Lasciare ascendere le perdici per pigliarle a mira*.

† **ANUITE**, ÉE, part. & adj. Romains de notte in cammino.

† **ANUITER**, f. f. ANUITER, v. réc. Se mettre à la nuit, s'exposer à être surpris de la nuit en chemin. *Lasciarsi sorprendere dalla notte viaggiando*.

† **ANUITE**, f. m. T. d'Anat. Le fondement, ou l'extrémité de l'intestin Rectum, qui se rétrécit & se termine par un orifice étroitement pilié. *Forame ano*, *anale*. §. On le dit aussi d'une ouverture formée par les quatre convexités des ossements qui se trouvent sous la voûte à trois piliers du cerveau. *Ano sia orificio del condito detto squadrato del fizio*.

† **ANXIÉTÉ**, f. f. Perplexité, travail, peine & embarras d'esprit. *Ansietà*; *angstia*; *affanno*; *sollicitudine*; *travaglio*; *ambiguità*; *perplexione*.

† **AORISTE**, f. m. T. de Gramm. Se dit de ces formes de présents des verbes, qui marquent indéfiniment le temps passé. Dans la Langue Française, il se dit du présent qui n'est pas formé du verbe auxiliaire Avoir, ou Être. *Antico*; *perfecto assoluto*, *nō composto*.

† **AORTE**, f. f. T. d'Anat. Artère qui s'élève directement du ventricule gauche du cœur, & dont le partage dans toutes les parties du corps. *Aorta*.

† **AOUT**, f. m. Le huitième mois de l'année. *Agosto*. §. Lorsque ce mot est mis avec l'article, il signifie, la moisson. V. La mi-Aout, pour dire, le quinzième du mois d'Aout. *Li quindici d'Agosto*; *il mezzo Agosto*.

† **AOUTE**, ÉE, part. Mûri par la chaleur du mois d'Aout. *Maturato a forza di calor della stagione*.

† **AOUTER**, v. a. Faire mûrir. Il n'a guère d'usage qu'en participie. V.

† **AOUTERON**, f. m. L'ouvrier, celui qui travaille à la récolte des grains. *Mietitore*.

† **APAGOGIE**, f. f. Démonstration d'une proposition, par l'absurdité de la proposition contraire. *Apagogia*.

† **APAISSER**, v. a. & r. V. Apaiser.

† **APAISSÉ**, ÉE, part. Calmé, &c. V. Apaiser.

† **APALACHINE**, f. f. Plante qui croît dans la Floride & sur les Apalaches, où elle est nommée Cassine. On l'emploie dans les rhumatismes & autres maladies de cette nature. *L'Apalachina*; *il cassina*.

† **APALATH**, f. m. Plante qui s'emploie dans la Médecine, & pour les parfums. *Sorra di pianta medicinale e profumata*.

† **APANAGE**, f. m. Ce que les Souverains donnent à leurs vassaux pour leur tenir lieu de partage. On dit autrefois Appanage. *Appanamento*; mais aujourd'hui on se sert du terme plus propre *Appannaggio*. §. Il se dit fig. des choses qui sont les suites & les dépendances d'une autre. *Appannamento*; *provvidenza*.

† **APANAGÉ**, ÉE, part. Privé d'un appannaggio.

† **APANAGER**, v. a. Donner un apanage. *Appannare o dare un appannaggio*.

† **APANAGISTE**, f. m. Qui a un apanage. *Celui che ha un appannaggio*.

† **APANTHROPIE**, f. f. T. de Méd. Misanthropie, qui vient de malade. *Specie d'infirmità per cui l'uomo inclina a fuggire il commercio degli uomini*.

† **APARITOIRE**, f. f. Herbe qu'on appelle plus communément Panacée. *Panacea*.

† **APARTE**, f. m. Il n'a point de soupl. Mais pris du Latin, d'où il a passé dans notre Langue, comme dans l'Italien & l'Espagnol, & dont on se sert pour justifier ce qu'un Auteur dit, de manière à être entendu des Spectateurs, mais qu'on suppose n'être pas entendus des autres Auteurs. *A parte*.

† **APAS**, f. m. Boire en usage en Perse. *Pine de Persiani così detto*.

† **APATHIE**, f. f. État de l'ame, lorsqu'elle n'est agitée d'aucune passion. *Apasia*; *privazione d'affetti*; *indifferenza*; *manenza di passioni*; *insensibilità e indifferenza*.

† **APATHIQUE**, adj. de t. g. Qui est insensible sur tout. *Spazio nato*; *apassiva*; *apatico*, *insensibile*; *privo d'affetti*, *di passioni*.

† **APATURIES**, f. f. pl. Fêtes que les Anciens célébroient en l'honneur de Bacchus. Il y en avoit aussi en l'honneur de Jupiter, & de Pallas, & sur bon parle d'un temple consacré à Venus Apaturienne. *Sorra di feste antiche così dette*.

† **APACHEMA**, T. de Chir. V. Contre-amp.

† **APÉDENTE**, f. m. Ignorant, qui n'a pas été instruit. *Ignorante*.

† **APÉDUTISME**, f. m. Ignorance qui vient de défaut d'instruction. *Ignoranza per difetto d'istruzione*.

† **APÉLITES**, f. m. pl. Sectateurs d'Apelle, ils n'admettoient qu'un seul principe universel & nécessaire, qui ne prenoit aucun soin des choses de la terre. *Apelliti*.

† **APENNIN**, f. m. Nom d'une célèbre montagne de l'Europe. C'est une branche des Alpes. *Appennino*.

† **APÉRSIE**, f. f. T. de Méd. Malade qui consiste











**APPÊTE**, *s.* Désigner une personne ou une chose, par quelque qualité bonne ou mauvaise. *Dire; nominare.* *s.* Dans ces deux acceptions, il est aussi réci-  
proque. *En dit, comme on vous appelez-vous; J. m'ap-  
pelle Louis. Come vi chiamare voi? Io mi chiamo  
Luigi.* *s.* Prononcer à haute voix les noms de ceux  
qui doivent se trouver à certaine heure pour quel-  
que chose. *Chiamare a nome alcuno, un dispo-  
sato.* *s.* A peu près en ce sens, Appeller une cause; lire tout  
haut le nom des parties, afin qu'elles viennent par-  
aître. *Chiamare in istruttoria.* *s.* Se servir de la voix ou  
de quelque signe, pour faire venir quelqu'un. *Chia-  
mare a nome o a cenno.* *s.* Appeler au secours, ap-  
peller à l'aide; crier au secours, crier à l'aide.  
*Chiamar aiuto; implorare soccorso ad alta voce.* *s.*  
Ennemi, chercher, faire venir. *Chiamare; far veni-  
re.* *s.* Il se dit aussi de cet animal le ter-  
rier, pour faire venir à eux ceux de lui-même  
espèce. *Chiamare.* *s.* De toutes les choses dont le  
son fait de signe, pour faire qu'on se trouve en  
quelque lieu. *Chiamare; avvertire.* *s.* Appeler, se  
dit fig. de tout ce qui excite, qui oblige à se trou-  
ver en quelque endroit pour quelque chose que ce  
puisse être. *Chiamare; invitare; portare.* *s.* Se dit  
aussi des inspirations que Dieu nous envoie, & des  
marques, soit extérieures, soit intérieures, par les-  
quelles il nous fait connaître quelle est sa volonté.  
*Chiamare; invitare.* *s.* Il se dit aussi par extension,  
du penchant, de l'inclination que l'on a pour un  
état, pour une profession plutôt que pour une autre.  
*Chiamare; esser destinato.* *s.* Citer, faire venir  
devant le Juge. *Citare; chiamare in giudizio.* *s.*  
Et dans une acception à peu près semblable, pour  
dire, qu'une personne est morte, on dit, que Dieu  
l'a appelée à lui. *Dire l'ha chiamato a se.* *s.* Ap-  
peler les lettres, pour dire, épeler. Ce dernier est  
plus usité. *V. Epeler.* *s.* *v. n.* Provoquer d'un  
Juge subalterne à un Juge supérieur, & porter de-  
vant lui une cause, comme ayant été mal jugée.  
*Appellare; appellarsi da una sentenza; domandare;  
chiedere nuovo giudizio.* *s.* Appeler comme d'abus;  
appeler à un Tribunal Laïque, & d'un Jugement Ec-  
clésiastique, qu'on prétend avoir été mal & abusive-  
ment rendu. *Appellarsi ad un Tribunale secolare da una  
sentenza data da un Tribunale Ecclesiastico, che si pre-  
tende aver eccettuato i diritti della sua giurisdizione.*  
**APPENDICE**, *s.* Ce qui joint, ce qu'on ajoute  
à quelque chose; supplément qui se joint à la fin  
d'un ouvrage avec lequel il a du rapport. *Appendice;  
pianta; aggiunta.*  
**APPENDICE**, Vermiculaire ou Vermiforme, *s.* m. *T.*  
d'Anst. Petit intestin extrêmement grêle, qui se  
trouve sur le côté du fond du Cecum. *Appendice  
vermiculata o vermiforme.* *s.* Il est sem. au pl. Ainsi  
on dit: les appendices graisseuses du Colon. *Le ap-  
pendici adipose del Colon.*  
**APPENDRE**, *v. a.* Pendre, attacher à une ven-  
te, à des piliers, à une muraille. Il ne se dit que-  
re que des choses que l'on offre, que l'on confie  
dans une Eglise, dans un Temple, en signe de recon-  
naissance. *Appendere; appiccare; sospendere.*  
**APPENDU**, *UE*, *part. V.* le verbe.  
**APPENS**, *V. GUET-APPENS.*  
**APPENTIS**, *s.* *v. n.* Toit de charpente adossé con-  
tre un mur. *Tetto di legno appoggiato ad un muro.*  
**APERCEVABLES**, *adj.* de *t. g.* Qui peut être ap-  
perçu. *Visibile.*  
**APERCEVOIR**, *v. a.* Commencer à voir, à dé-  
couvrir. *Scorgere; cominciare a vedere; a distingue-  
re; a riconoscere.* *s.* *v. r.* Connaître, remarquer.  
*Avvedere; accorgersi.*  
**APERÇU**, *UE*, *part. V.* le verbe.  
**APPERT**, *T.* *usé au Palais*, dans le Commerce &  
dans le style de Chancellerie, pour signifier: il est mani-  
feste, évident ou constant. *Manifesto; provisto; evidente.*  
**APPETIT**, *IE*, *part. V.* le verbe.  
**APPÉTISANT**, *v. a.* Rendre plus pesant, moins  
propre pour le mouvement, pour l'action. *Aggrava-  
re; render grave, pesante.* *s.* En parlant des fon-  
ctions de l'esprit. *Indebolir il cervello; affievolire,  
affievolir lo spirito.* *s.* En parlant de la colère de  
Dieu, des châtimens qu'il envoie aux pécheurs, aux  
peuples, on dit, que Dieu a appétenti sa main, a  
appétenti son bras sur ce peuple. *Aggravare.* *s.* *v. r.*  
Revenir lourd, plus pesant. On dit d'un Peintre,  
d'un Chirurgien, &c. que sa main s'appétentie,  
commence à s'appétentir, pour dire, qu'il a la  
main moins légère, moins propre pour son travail.  
*Mano che s'indura, che è più pesante.* *s.* Et on dit  
que les yeux, les paupières commencent à s'appé-  
tentir, pour dire, que l'envie de dormir commence  
à prendre, & à fermer les yeux. *Gli occhi, le  
palpebre s'aggravano, cominciano ad esser gravi, ap-  
pesse dal sonno.* *s.* Se dit aussi fig. dans le récipro-  
que, soit en parlant des fonctions de l'esprit humain,  
soit en parlant des effets de la colère de Dieu. *Ag-  
gravarsi.*  
**APPÉTISSEMENT**, *s.* m. L'état d'une per-  
sonne appétentie, soit de corps, soit d'esprit, par l'âge,  
par la maladie, par le sommeil, &c. *Ag-  
gravamento; grevezza.*  
**APPÉTÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.  
**APPÉTENCE**, *s.* f. Action d'appéter. Il n'a guère  
d'usage qu'en matière de Physique. *Appetenza;*  
*propensione.*

**APPÊTER**, *v. a.* Il n'a d'usage qu'en Physique  
& l'E de la seconde syllabe se prononce fermé.  
Désirer par instinct, par inclination naturelle, indé-  
pendamment de la raison. *Appetere; desiderare;*  
*bramare.*

**APPÊTISSANT**, *ANTE*, *adj.* Qui donne de l'  
appétit, qui excite l'appétit. *Appetitoso; appetiti-  
vo; ghiotto; gustoso.* *s.* On dit d'une jeune per-  
sonne qui a de la fraîcheur & de l'embonpoint, qu'  
elle est appétissante. *Grasso; fresco; risentito.*

**APPÊTISSÉMENT**, *s.* f. Diminution. *Appetissi-  
mento; diminuzione.*

**APPÊTISSER**, *v. a.* Rendre plus petit, accourcir.  
*Appetissare; appiccare; appicciare; appicciolare;*  
*far picciolo; accorciare.* On dit plus communément,  
Raccourcir. *s.* Il est aussi réc. Une étoffe qui s'appé-  
tisse à l'eau. *Un panno che bagnando si ristringe.*  
*s.* *v. n.* Devenir plus petit. *Appetissarsi; appicci-  
olare; sformarsi; accorcersi.*

**APPÊTIT**, *s.* m. Inclination, faculté par laquelle  
l'ame se porte à désirer quelque chose pour la sati-  
sfaction des sens. *Appetito; voglia; desiderio.* *s.*  
En Philosophie, l'appétit concupiscible, est une  
faculté par laquelle l'ame se porte vers ce qu'elle  
regarde comme un bien. L'appétit concupiscible,  
est une faculté par laquelle l'ame se porte à repousser  
ou à éviter ce qu'elle envisage comme un mal. L'  
irascible, l'appétit dell'irascibile. *s.* Il se prend  
particulièrement pour le désir de manger. *Appetito;  
voglia; voglia di mangiare.* *s.* A l'appétit. Expres-  
sion adverbiale & familière. Faute de vouloir dépen-  
ser, par envie d'épargner. *Per avvizia; per ri-  
sparmiare.* A l'appétit d'un écu, il a laissé mourir  
son cheval.

**APPÊTITIF**, *IVE*, *adj.* Qui donne de l'appé-  
tit, qui réveille l'appétit. *Appetitivo; appetitoso.*

**APPÊTITION**, *s.* f. V. Appétence.

**APPIÊTRI**, *v. part. T.* de Comm. On dit  
qu'une marchandise s'appiêtrise, lorsque sa bonté,  
sa qualité, sa valeur diminuent, soit à cause qu'  
elle se corrompt ou se gâte, soit parce que le débit  
ou la mode en est passée, & qu'ils s'en font de mau-  
vais restes. *Seccar di prezzo; deteriorare.*

**APPLANI**, *IE*, *part. V.* le verbe.  
**APPLANIR**, *v. a.* Rendre uni ce qui étoit inégal.  
*Appianare; spianare; appianare; pargiare; uni-  
care.* *s.* fig. Applanir les difficultés, ôter les diffi-  
cultés, les empêchemens qui se rencontrent dans une  
affaire. *Spianare; dichiarare; spiegare; agevolare;*  
*facilitare; rimuovere le difficoltà; gli ostacoli.*

**APPLANISSEMENT**, *s.* m. Réduction d'un terrain  
inégal à un plan uni. *Spianamento; spianazione;*  
*pargimento.*

**APPLATI**, *IE*, *part. V.* le verbe.

**APPLATIR**, *v. a.* Rendre plat. *Appiattare; amma-  
rare; appiattare; far piatto.*

**APPLATISSEMENT**, *s.* m. L'effet produit dans  
un corps applati par le choc, par l'impression d'un  
autre corps. *Lo spianamento; la schiacciatura.* *s.* On  
dit aussi en *T.* de Physique, l'applatissement de la  
terre, peut signifier l'état de la terre, en tant qu'  
applatie. *La schiacciatura della terra.*

**APPLAUDIR**, *v. a.* Approuver ce que fait ou dit  
une personne, & le marquer de quelque manière que  
ce soit. *Applaudire; lodare; confermare; approvare.*  
Chacun l'a applaudi d'une si bonne action; d'un  
manège que tout le monde a applaudi. *s.* *v. n.* Battre  
des mains en signe d'approbation. *Applaudire; ap-  
plaudire; acclamare; far applauso; batter di mano.*  
*s.* *v. r.* Se faire honneur de quelque chose, se féli-  
citer soi-même. *Applaudirsi; congratularsi.*

**APPLAUDISSEMENT**, *s.* m. Grande approbation,  
battement des mains, louange. *Appauso; plauso;*  
*acclamazione.*

**APPLAUDISSEUR**, *s.* m. Qui applaudit. *Chosi  
applauso; che acclama; acclamatore.*

**APPLICABLE**, *adj.* de *t. g.* Dû à, propre à être  
appliqué à certain usage. *Applicabile; destinato;*  
*adattabile; atto.*

**APPLICATION**, *s.* f. Action par laquelle on ap-  
plique une chose sur une autre. *Applicazione; ap-  
plicazione.* *s.* Il se dit aussi de l'Adaptation d'une  
maxime, d'un passage, d'un discours. *Applicazio-  
ne, applicamento; adattamento.* *s.* Attention. *Ap-  
plicazione; applicazione; studio; diligenza; cura;*  
*attenzione.* En ce sens, on l'emploie souvent seul.

**APPLIQUE**, *s.* f. T. dont on se sert en parlant de  
certaines choses qu'on applique à d'autres en cer-  
taines ouvrages. Il n'a guère d'usage que dans les  
phrases suivantes. Or d'applique. *Ora in foglia,*  
*in lamina.* Pièces d'applique. *Pezzi da incassare.*

**APPLIQUÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**APPLIQUÉE**, *s.* f. T. de Géom. C'est en gé-  
néral une ligne droite, terminée par une courbe, dont  
elle coupe le diamètre. *Applicata; ordinata.*

**APPLIQUER**, *v. a.* Appliquer, mettre une chose  
sur une autre, en sorte qu'elle y soit adhérente.  
*Applicare; adattare; apporre; sopraporre; accom-  
dare; accomciare.* *s.* Appliquer un criminel à la ques-  
tion; le mettre à la question. *Dar la corda, la ro-  
tunda.* *s.* fig. & fam. Appliquer un soufflet; donner  
un soufflet. *Dar uno schiaffo.* *s.* fig. Adapter, faire  
convenir, approprier une chose à quelqu'un. *Ap-*

*propriare; adattare.* En ce sens il est au-  
tôt réc. *s.* Désigner une somme d'argent à quelque  
usage. *Appicare; assegnare.* *s.* *v. r.* fig. Se mettre,  
s'attacher avec application, à pointer une grande at-  
tention à quelque chose. *Appicarsi; darli a chechessia;*  
*avvezzarsi.*

**APPOINT**, *s.* m. La monnaie qui se donne pour  
achever une somme qu'on ne saurait parfaire avec  
les espèces dans lesquelles on fait le paiement. *Re-  
sta.*

**APPOINTÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe. *s.* T. de Pa-  
lais. Appointé que les Parties mettront leur produ-  
ctions au Greffe. *Incituro; ordinato che...* En ce  
sens, il est aussi réc. *s.* Soldat, Officier de guerre  
qui tire une plus grosse paye que les autres. *Che ha  
maggiore paga degli altri.* *s.* T. de Mar. Appointé  
on Morte-payé, se dit d'un homme qui étant à bord,  
ne fait rien s'il veut, quoiqu'il dépense & les mois  
de gages soient payés par l'état d'armement. *Paga  
morta.*

**APPOINTEMENT**, *s.* m. T. de Prat. Règlement  
en Justice sur une affaire pour parvenir à la juger par  
rapport. *Decreto di assegnazione; sentenza.* *s.* Ap-  
pointement en droit. Règlement, par lequel le Juge  
ordonne que les Parties produiront par écrit. *Decre-  
to, ingiunzione.* *s.* Et l'appointement à mettre; Ré-  
glement, par lequel le Juge ordonne que les Parties  
mettront leurs pièces sur le bureau, pour être jugées  
formellement. *Ordinanza.* *s.* Entretien, pension,  
gages qu'on donne aux principaux domestiques, à  
un Officier, &c. *Stipendio; salario; paga; assigna-  
mento; provvisioni.* *s.* Lorsqu'un homme aide à la  
dépense, à l'entretien, à la subsistance d'un autre  
qui ne pourrait pas subsister si commodément par lui-  
même, on dit fam. que c'est lui qui fournit à l'ap-  
pointement, aux appointemens. *Egli fa la spesa,  
provvede al mantenimento di...*

**APPOINTER**, *v. a.* T. de Tondeur. Faire des  
points d'aiguille à une pièce de drap sur le manteau  
au côté du chef qui enveloppe la pièce, pour l'em-  
pêcher de se déplier. *Appointare.* *s.* T. de Corroyeur.  
Fondre les cuirs en dernier, pour les mettre en état  
de prendre le luit. *Dar l'ultima pigiatura ai cuoi.*  
*s.* T. de Tapissier. Plier une matelas en deux, & y  
faire quelques points pour joindre les deux côtés en-  
semble. *Appointare.*

**APPOINTESSER**, *v. a.* T. pop. Rendre pointu.  
*Aguzzare; far la punta a chechessia.*

**APPORT**, *s.* m. Lieu ou marche où l'on apporte  
des marchandises à vendre, & où s'assemblent les  
Marchands de denrées. *Mercato; piazza del mercato.*  
*s.* Apport de pièces, se dit au Palais du dépôt qu'  
on fait dans un Greffe, ou chez un Notaire, de cer-  
taines pièces ou papiers. *Deposizione di scrittura in  
una Cancelleria, o presso un Notaio.* *s.* Apports, *s.*  
m. pl. T. de Commerce. Il se dit des biens, meubles  
ou immeubles qu'une femme apporte en mariage.  
*Mobili o beni mobili, che una donna porta seco in  
casa del marito.*

**APPORTAGE**, *s.* m. T. de Riv. Pein & salaire de  
celui qui apporte quelque fardeau. *Porto;nolo.*

**APPORTE**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**APPORTER**, *v. a.* Porter une chose d'un endroit  
dans un autre, ou est la personne qui parle, ou de  
laquelle on parle. *Portare; recare; arrecare.* *s.* On  
dit, quelles nouvelles nous apportez-vous? pour dire,  
quelles nouvelles avez-vous à nous apprendre?  
*Che nuove ci recate voi?* *s.* Couler, produire. *Ca-  
gliare; recare; produrre; esser cagione.* *s.* Allé-  
guer, citer. *V. s.* Employer. *V. s.* En parlant d'  
affaires & de négociations, Apporter des facilités,  
apporter des difficultés, des obstacles, pour dire, en  
faciliter les succès, y former, & faire aplanir des dif-  
ficultés & des obstacles. *Porger mano; facilitare, Ap-  
porre difficoltà; far nascere ostacoli; frappare inop-  
portunamente.*

**APPOSÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**APPOSER**, *v. a.* Appliquer, mettre. *Apporre;*  
*applicare; adattare; por sopra.* *s.* Apposer le scel-  
le; apposer le sceau & les armes de la Justice à un  
coffre, à un cabinet, &c. afin d'empêcher qu'on n'  
tire ce qui y est enfermé. *Significare; porre il se-  
gello.* *s.* Apposer une condition à un contrat, à un  
traité, apposer une clause à un contrat, pour dire,  
y mettre, y insérer une condition. *Mettere, inserir  
una clausola; por una condizione.*

**APPOSITION**, *s.* f. L'action d'apposer. *Apposi-  
mento; apponizione; apposizione; ponimento.* *s.* T.  
de Phys. Jonction de certains corps à d'autres corps  
de même espèce. *Soprapponimento.* *s.* T. de Gram-  
maire & de Rhétor. Figure qui joint un substantif à un ad-  
jectif sans particule conjonctive, & par une sorte d'  
ellipse, pour marquer quelque attribut particulier de  
la chose dont on parle. Ainsi dans ces exemples;  
Cicéron l'Orateur Romain, Attilla le fils de Dieu;  
Cicéron rémois de la douleur; l'Orateur Romain,  
&c. sont des oppositions; & c'est comme si l'on  
disoit, Cicéron qui est l'Orateur Romain, &c. *Ap-  
posizione.*

**APPRAYER**, *v. a.* T. de Jurispr. Coutum. Con-  
vertir une terre en nature de pré. *Far prato; ridur-  
re a prato.*

**APPRÉCIATEUR**, *s.* m. Celui qui apprécie. Il ne  
se dit guère que joint avec une épithète. *Estimatore;*  
*apprizzatore.*



APPOINÇON & des choses dont on tire de la protection ,  
 de secours. *Appoggio; protezione; aiuto; protezione*.  
*accetto; riparo*. §. En parlant de Dieu, on dit le  
 Seigneur est mon appui, mon unique appui. *Il*  
 s'agit de Mehan. Point d'appui d'un lever, ou simi-  
 lement appui, le point fixe par lequel le lever est  
 appuyé. *Punto d'appoggio, d'appio*.  
 APPUI-MAIN, f. m. Espèce de cunéo ou de baguette  
 dont les Peintres se servent pour appuyer la main qui  
 tient le pinceau. *Butcheria; mazza*. §. T. de Mé-  
 decine. C'est le frottement réciproque entre la main  
 du cavalier & la bouche du cheval par le moyen de  
 la bride. *Appoggio*.  
 APPUISE, f. T. d'Archit. Se dit du mouvement  
 d'une planète qui approche de sa conjonction avec le  
 soleil ou que croûte. *Appaiso*.  
 APUË, ÉE, part. & adj. V. le verbe.  
 APUËYER, v. a. Soutenir par le moyen d'un ap-  
 pui. *Puntellare; sostenere con puntelli; appoggiare*.  
*accoriar per dirittura appoggiando*. §. Appuyer une ma-  
 son contre une autre, contre un coteau, pour dire,  
 la bâtir contre un autre maison, contre un coteau.  
*Appoggiare*. §. Appuyer le mousqueton, le pistolet à  
 quelqu'un, pour dire, présenter le mousqueton, le  
 pistolet à quelqu'un à bout portant. *Presentar la pi-  
 stola*. §. Appuyer l'épéon à un cheval, pour dire,  
 lui appliquer fortement l'épéon. *Spremere; dir di  
 sprone*. §. Poser une chose sur une autre. *Appoggiare  
 e posar sopra*. §. fig. Protéger, aider, favoriser.  
 V. ces mots. §. prov. S'appuyer sur un roseau; met-  
 tre son appui, son espérance en une personne qui n'a  
 aucun pouvoir. *Appoggiarsi su fragil canno*. §. Se  
 servir de l'autorité des anciens, d'un passage de l'  
 Ecriture, d'un usage reçu, pour soutenir ce qu'on  
 dit. §. On dit aussi dans le même sens, appuyer son  
 opinion sur de bonnes raisons. *Stabilire; funder il  
 suo parere*. &c. §. Appuyer, est aussi verbe neutre,  
 & signifie être porté. *Appoggiarsi; esser appoiato*.  
*esser posto, sostenuto*. §. S'appuyer sur quelque chose.  
*Calare; premere*. §. On dit d'un cheval de selle  
 qui porte la tête baissée, qu'il appuie sur le mors.  
*Vi, incontro al morso*. §. fig. Insulter. *Insultare*.  
 AËRE, adj. de t. r. Qui est rude, qui par sa ru-  
 desse cause une sensation désagréable au goût. *A-  
 pro; acerb; austero; aspro; aspro*. §. Il se dit aussi  
 de ce qui est rude au toucher, de ce qui fait quel-  
 que impression incommode ou fâcheuse sur les or-  
 ganes du toucher. Et c'est en ce sens qu'on dit, que  
 le feu est aère, que le froid est extrêmement aère.  
*Austero; erudo*. §. Il se dit aussi des chemins dif-  
 ficiles & raboteux. *Difficile; fessoso; disastoso*. §.  
 On appelle dans la Grammaire Grecque, l'Esprit a-  
 ppe, une aspiration qui est ordinairement marquée  
 par une a, au-dessus de la lettre qui s'aspire. *Aspro*.  
 §. Aère, se dit fig. de diverses choses pour en mar-  
 quer la tendresse ou la violence. *Acerb; fero; ru-  
 gido; duro; fero; bestiale*. §. Il se dit aussi des  
 personnes qui se portent avec trop d'aigreur à quel-  
 que chose. C'est un homme aère à l'argent, au  
 gain, au jeu, à la chasse. *Aeriano; asperissimo;  
 appassionato*. §. De certains animaux qui sont trop  
 avides. Un chien aère à la curée. Un oiseau trop  
 aère. *Avito; ghiotto*.  
 AËRE, f. m. Petite portion de rivière dont les  
 défilles sont fort rudes. *Sorti di piccolo passo*. §.  
 C'est aussi une sorte de monnaie Turque. *Aspro*.  
 AËRE, f. f. Sorte d'herbe. *Specie di piau-*  
 11  
 APREMENT, adv. Avec aère d., d'une manière  
 aère. *Rigidamente; Avanzamente; duramente; di-*  
 12  
 13  
 14  
 15  
 16  
 17  
 18  
 19  
 20  
 21  
 22  
 23  
 24  
 25  
 26  
 27  
 28  
 29  
 30  
 31  
 32  
 33  
 34  
 35  
 36  
 37  
 38  
 39  
 40  
 41  
 42  
 43  
 44  
 45  
 46  
 47  
 48  
 49  
 50  
 51  
 52  
 53  
 54  
 55  
 56  
 57  
 58  
 59  
 60  
 61  
 62  
 63  
 64  
 65  
 66  
 67  
 68  
 69  
 70  
 71  
 72  
 73  
 74  
 75  
 76  
 77  
 78  
 79  
 80  
 81  
 82  
 83  
 84  
 85  
 86  
 87  
 88  
 89  
 90  
 91  
 92  
 93  
 94  
 95  
 96  
 97  
 98  
 99  
 100  
 101  
 102  
 103  
 104  
 105  
 106  
 107  
 108  
 109  
 110  
 111  
 112  
 113  
 114  
 115  
 116  
 117  
 118  
 119  
 120  
 121  
 122  
 123  
 124  
 125  
 126  
 127  
 128  
 129  
 130  
 131  
 132  
 133  
 134  
 135  
 136  
 137  
 138  
 139  
 140  
 141  
 142  
 143  
 144  
 145  
 146  
 147  
 148  
 149  
 150  
 151  
 152  
 153  
 154  
 155  
 156  
 157  
 158  
 159  
 160  
 161  
 162  
 163  
 164  
 165  
 166  
 167  
 168  
 169  
 170  
 171  
 172  
 173  
 174  
 175  
 176  
 177  
 178  
 179  
 180  
 181  
 182  
 183  
 184  
 185  
 186  
 187  
 188  
 189  
 190  
 191  
 192  
 193  
 194  
 195  
 196  
 197  
 198  
 199  
 200  
 201  
 202  
 203  
 204  
 205  
 206  
 207  
 208  
 209  
 210  
 211  
 212  
 213  
 214  
 215  
 216  
 217  
 218  
 219  
 220  
 221  
 222  
 223  
 224  
 225  
 226  
 227  
 228  
 229  
 230  
 231  
 232  
 233  
 234  
 235  
 236  
 237  
 238  
 239  
 240  
 241  
 242  
 243  
 244  
 245  
 246  
 247  
 248  
 249  
 250  
 251  
 252  
 253  
 254  
 255  
 256  
 257  
 258  
 259  
 260  
 261  
 262  
 263  
 264  
 265  
 266  
 267  
 268  
 269  
 270  
 271  
 272  
 273  
 274  
 275  
 276  
 277  
 278  
 279  
 280  
 281  
 282  
 283  
 284  
 285  
 286  
 287  
 288  
 289  
 290  
 291  
 292  
 293  
 294  
 295  
 296  
 297  
 298  
 299  
 300  
 301  
 302  
 303  
 304  
 305  
 306  
 307  
 308  
 309  
 310  
 311  
 312  
 313  
 314  
 315  
 316  
 317  
 318  
 319  
 320  
 321  
 322  
 323  
 324  
 325  
 326  
 327  
 328  
 329  
 330  
 331  
 332  
 333  
 334  
 335  
 336  
 337  
 338  
 339  
 340  
 341  
 342  
 343







une pendule, *albero del ramore*. §. T. de Papier. Long cylindre de bois, qui sert d'appui à la roue & qui fait jouer les maillets. On l'appelle aussi le grand arbre, l'arbre des chevilles. *Fufello; file*. §. Arbre d'un moulin à vent; la pièce de bois à laquelle sont attachées les ailes du moulin. *Arégolo; travero*.

ARBRESEAU, f. m. Diminutif. Petit arbre. *Arbucello; arbucello; arbucello; arbucello; arbucello; arbucello; arbucello; arbucello*.

ARBROT, f. m. T. d'Osierier. Petit arbre garni de glands. *Fralchista*, & plus souvent *Frafchette*; *fantocia di maschia*.

ARBUSTE, f. m. Espèce d'arbrisseau qui ne croît guère. *Arbusto*.

ARC, f. m. Sorte d'arme courbée en demicercle, & servant à tirer des flèches. *Arco; jacupilo*. §. Arc de carrosse, deux pièces de fer courbées en arc, qui joignent le bout de la fêche à l'effieu de devant, par le moyen desquelles le carrosse tourne aisément dans un petit espace. §. T. d'Archit. V. Cintre. §. T. de Géom. Une portion de cercle. *Arco*. §. On appelle arc diacre, la portion du cercle qu'un autre parcourt sur l'horizon; & arc méridien, la portion du même cercle qu'il parcourt sous l'horizon. *Arco diurno*. §. Arc de triomphe ou arc triomphal; bâtiment qui consiste en une grande porte faite en arc, accompagnée quelquefois de deux petites, & ornée de figures de bas-relief & d'inscriptions, pour célébrer quelque grande action, & pour en conserver la mémoire. *Arco triumphale*.

ARCADE, f. f. Ouverture en arc. *Arco; volta*. §. C'est aussi la partie de la chute de la lunette où l'on met le nez. *Quasi arco degli occhiali, che serve a reggerli sopra del naso*.

ARCAISME, f. m. Terme de Gram. V. Archaisme.

ARCAINE, f. m. Mot emprunté du Latin par les Alchimistes, pour désigner quelque-une de leurs opérations mystérieuses. On l'applique aussi dans la Pharmacie à de certaines préparations. C'est ainsi qu'on nomme Arcaine coralline, une préparation de mercure. *Arcaeno*.

ARCANE, f. f. T. d'Hist. nat. Craie rouge & minérale, qui sert aux Charpentiers & à d'autres ouvriers, pour tracer des lignes sur le bois, la pierre, &c. *Arcaia; fempia*.

ARCASSE, f. f. T. de Mar. La partie extérieure de la poupe d'un navire. *La parte esteriore della poppa d'una nave*.

ARCABOUTANT, f. m. Pilier qui finit en demi arc, & qui sert à soutenir une voûte. *Arcauto; puntello*. §. fig. Il se dit des personnes qui sont les plus considérables dans un parti, dans une affaire. *Arcauto; appoggio; la principal persona*.

ARC-BOÛTE, ÉE, part. V. le verbe.

ARC-BOÛTER, v. a. Soutenir, appuyer. *Puntellare; sostenere*.

ARC-DOUBLEAU, f. m. Espèce d'arcade qui a de la faillie sur le creux d'une voûte. On en met de distance en distance, en nombre égal à celui des colonnes ou piliers; c'est-à-dire, que chaque colonne ou pilier porte son arc-doubleau; & l'en résulte une voûte qui paroît armée de baudoirs qui semblent la soutenir & la former. *Arco doppio*.

ARCEAU, f. m. Il ne se dit qu'en parlant des voûtes. *Arco; volta*. §. Terme de Chirurgie. Demi-casse de tambour dont on fait un loquet à la jambe ou au pied dans les fractures ou autres maladies, afin que la partie soit à l'abri de la pesanteur du drap & des couvertures du lit. *Castro canale*.

ARCE-CIEL, f. m. Miroir qui paroît dans les nues, comme une bande de divers couleurs, courbée en arc. *Irta; arcobaleno; arco; arco celeste; arco piovoso; iri*.

ARCAISME, f. m. Il se dit d'un mot antique, d'un tour de phrase forané. *Arcaismo*.

ARCHAL, f. m. V. Fil.

ARCHANGE, f. m. Ange d'un ordre supérieur. saint Michel. *Archangelo*.

ARCHANGÉLIQUE, f. f. Plante dont il y a plusieurs espèces. *Archangelica*.

ARCHE, f. f. La petite partie d'un pont sous laquelle l'eau passe. *Vetra; arco di ponte*. §. Il se dit patriciellement d'une sorte de bâtiment, de vaisseau, que Née fit construire par le commandement de Dieu, pour se servir du déluge universel. *Arca di Noè*. §. L'Arche d'alliance dont il est parlé dans l'Ancien Testament, étoit un coffre de bois, fait par le commandement de Dieu, & dans lequel les tables de la Loi étoient gardées. *L'Arca del testamento, dell'alleanza*. §. fig. On dit être hors de l'Arche, pour dire, être hors de l'Eglise. *For fuori del grembo di Santa Chiesa*.

ARCHER, f. f. T. de Chimie. On le dit du feu d'on imagine être au centre de la terre, pour cultiver les métaux & les minéraux, & être le principe de la vie des végétaux. *Fuoco centrale, che i chimici credono essersi nella venter della terra, per il principio alla vita de vegetabili*. §. T. de Méd. Le principe de la vie dans les hommes. *I medici per essa vice intendono quel principio onde l'uomo riceve la vita*.

† ARCHELET, f. m. Diminutif. Petit archet. Instrument dont se servent les Orfèvres, les Horlogers, Serruriers, &c. *Archetto; archettino*.

ARCHEOLOGIE, f. f. T. de Mè. Traité des premiers éléments de la Médecine, fondés sur la raison & l'expérience, & confondus par abstraction. *Archologia*.

ARCHER, f. m. Homme de guerre, qui combat avec l'arc. *Archiere; arciero; arcadore; arcatore; arcistiro; arcistario*. §. Autrefois francs Archers, une sorte de milice établie par Charles VII. *I franchi Arcieri*. §. Il se dit aujourd'hui de certains petits Officiers de Justice ou de Police, qui sont armés d'épées, de halberdars, d'armes à feu, soit pour prendre les voleurs, soit pour faire la garde dans les Villes, soit pour exécuter quelque ordre de Justice ou de Police. *Barro; stervo*.

ARCHEROT, f. m. Petit Archer. Epithète que les vieux Poètes François donnoient autrefois à Crotodan, & qui n'est plus en usage. *Archiere; il Nume arciero; furacino*.

ARCHET, f. m. Petit arc qui a pour corde plusieurs crins de cheval, & dont on se sert pour tirer le son d'un violon, d'une viole. *Archetto; plectro*. §. Il se dit aussi d'une petite de char de bois courbé en arc, que l'on met sur les bords des enfans, pour soutenir une couverture au-dessus de leur tête. *Archeo*. §. Il se dit pareillement des chaînes courbées en arc, sous lesquelles on fait passer les machines. *Archeo; arcato*. §. Il se dit aussi dans certains arts mécaniques, d'un arc d'acier, aux deux bouts duquel il y a une corde attachée, dont plusieurs ouvriers se servent pour tourner & pour percer. *Archetto*.

ARCHETYPÉ, f. m. T. d'Art. Original, patron, modèle sur lequel on fait un Ouvrage. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. L'Archetype du monde, est, selon le langage de Philosophes, l'idée par laquelle Dieu a formé le monde. *Archetipo; modello; prima forma*.

ARCHEVÊCHE, f. m. L'étendue, le territoire, la Province ou l'Archevêché à la Supérieure. *Archiepiscopato*. La dignité d'Archevêque. *Archiepiscopato*. §. Le logis ou le Palais de l'Archevêque. *Archiepiscopato; Palazzo Archiepiscopale*.

ARCHEVÊQUE, f. m. Prélat Métropolitain, qui a un certain nombre d'Evêques pour Suffragans. *Archiepiscopo; Archievoco; Metropolita*.

ARCHI, Mot emprunté du Grec, que l'on joint à d'autres, dans le style fam., pour marquer un grand excès dans la chose dont on parle. Ainsi, on dit: Archi-fou, archi-riche, pour dire, un homme extrêmement fou, extrêmement riche, &c. Les Latins disent Archi, & les Italiens Archi, comme on verra dans les mots qui se trouvent chacun à leur place.

ARCHICAMERIER, ou f. m. T. d'Hist. mod. Officier de l'Empire d'Allemagne, qui n'a pas les mêmes fonctions que le Grand-Chambellan en France, & dont la dignité n'est à proprement parler, qu'un titre d'honneur. *Archicamerlengo*.

ARCHICANCELLIER, T. d'Hist. mod. Grand Chancelier: C'étoit anciennement le chef des Notaires, c'est-à-dire, des Secrétaires d'Etat. *Gran Cancelliere*.

ARCHICANTRE, f. m. T. d'Écl. Eccl. Principal Chantre, ou le premier des Chantres d'un Eglise. *Archicantore*.

† ARCHICONFRATERNITÉ, f. m. Confrérie qui a des privilèges par-dessus les autres. *Archiconfraternita*.

ARCHIDIACRE, f. m. T. d'Hist. mod. Grand Maître d'Hôtel: c'est le nom d'un des grands Officiers de l'Empire. *Archidiacono; Archidiacono*.

ARCHIDIACONAT, f. m. La Dignité d'Archidiaque. *Archidiaconato*.

ARCHIDIACONE, f. m. L'étendue du territoire soumis à la Jurisdiction spirituelle d'un Archidiaque. *Archidiaconato*.

ARCHIDIACRE, f. m. Celui qui est pourvu d'une Dignité Ecclésiastique, qui lui donne quelque sorte de Jurisdiction sur les Cures de la Campagne. *Archidiacono*.

ARCHIDUC, f. m. Titre de Dignité qui n'est en usage aujourd'hui qu'en parlant des Princes de la maison d'Autriche. *Archiduca*.

ARCHIDUCHE, f. m. Seignourie d'Archiduc. *Archiducato*.

ARCHIDUCESSE, f. f. Le Titre d'un Archiduc, ou la Princesse qui est revêtue de cette Dignité par elle-même. *Archiduchessa*.

ARCHIEPISCOPAL, LE, V. Appartenance à l'Archevêque. *Archiepiscopale; Archiepiscopale*.

† ARCHIEPISCOPAT, f. m. Grand Eclésiast. de l'Empire. *Gran Episcopato*.

ARCHIGRELIN, f. m. T. de Corderie. C'est un cordage commis trois fois, & composé de plusieurs grelins. *Vetra di fune ben tre rigata, a strappato di più funicelle*.

ARCHILUTH, f. m. T. de Luth. C'est un instrument de grand luth, ayant des cordes tendues, comme celles du théorbe, & dont on se sert pour accompagner le chant. *Archilutho*.

† ARCHIMAGE, f. m. Chef de la Religion des Perses. *Capo d'una Religione Persiana*.

ARCHIMANDRITE, f. m. Le Bénédicte que nous appelons un Archimandrite. *Archimandrita*.

ARCHIMANDRITE, f. m. On appelle ainsi le Supérieur de quelques Monastères. *Archimandrita*.

ARCHIMARECHAL, f. m. T. d'Hist. mod. On nomme ainsi le Grand Maréchal de l'Empire, dont les fonctions consistent à présenter personnellement l'Empereur dans les cérémonies, & à porter l'épée nue devant ce Prince. *Archimareschale*.

ARCHIMÈME, f. m. T. d'Hist. mod. C'est la même chose qu'archibouton ou baleau. *Capo de bastione*.

ARCHIMINISTRE, f. m. T. d'Hist. mod. Le premier Ministre d'un Prince ou d'un Etat. *Primo Ministro di Stato*.

† ARCHINOBLE, adj. Très-noble. Il est fam. *Nobilissimo*.

† ARCHIPATELIN, f. m. Grand hypocrite, trompeur. *Ipocrita*.

ARCIPEL, f. m. Q. de plusieurs d'Arcepelage, ou Archipelage. Étendue de mer, entrecoupée de plusieurs îles. *Archipelago*. §. On appelle particulièrement Archipel, ce que les Anciens appelloient la Mer Égée. *L'Archipelago; la mare Egia; l'Egeo*.

ARCHIPEL, f. m. T. de Mar. Entente ou rapprochement de plumes, dans le fond de caie, pour recevoir les eaux qui se déchargent vers l'endroit où elle est située. *Scuma*.

ARCHIPRESBYTERAL, adj. Qui regarde l'Archiprêtre. *Archiepiscopale; archiepiscopale*.

† ARCHIPRESBYTERAT, f. m. Dignité de l'Archiprêtre. *Archiepiscopato*.

ARCHIPRÊTRE, f. m. Archiprêtre, ou l'étendue de la Jurisdiction d'un Archiprêtre, dans un certain territoire. *Archiepiscopato; archiepiscopato*.

ARCHIPRÊTRE, f. m. Titre de Dignité, en vertu duquel les Cures de certaines Eglises, ont prépondérance sur les autres cures. *Archiepiscopato*.

ARCHIPRIEUR, f. m. T. d'Hist. mod. On donne quelquefois ce nom au Maître de l'Ordre des Templiers. *Maestro del Gran Maestro de Cavalieri Templari*.

ARCHISYNAGOGUS, f. m. T. d'Hist. anc. Chef de la Synagogue: c'est un titre d'Office chez les Juifs. *Archisynagogo; Capo della Sinagoga*.

ARCHITECTE, f. m. Celui qui fait l'art de bâtir, qui entend & qui conduit l'ouvrage d'un bâtiment. *Architetto*.

ARCHITECTONIQUE, adj. T. de Physique. Ce qui donne à quelque chose une forme idéale, convenable à la nature de cette chose, & à l'objet à laquelle elle est destinée. *Architetico*.

† ARCHITECTONOGRAÏHE, f. m. Celui qui fait la description de quelque bâtiment que ce soit. *Disegnatore di qualche edificio*.

ARCHITECTURE, f. f. L'art de bâtir, la disposition & l'ordonnance d'un bâtiment. *Architettura*. §. Architecture militaire, l'art de fortifier les Places; Architecture navale, l'art de construire les Vaisseaux. *Architettura militare; architettura navale*.

ARCHITRAVE, f. f. Membre d'Architecture qui pèse immédiatement sur le chapiteau des colonnes ou des piliers, & au-dessus duquel est la frise. *Architrave*. §. T. de Mar. Une pièce de bois, mise sur des colonnes, au lieu d'arcades, qui est la première & la principale, & qui soutient les autres. *Architrave*.

ARCHITRAVÉ, ÉE, adj. On appelle corniche architravée, celle dont on a supprimé la frise. *Architravato*.

ARCHITRIELIN, f. m. Celui qui est chargé de l'ordonnance d'un festin. Ce mot est tiré de l'Écriture sainte. *Architrifino*.

ARCHIVES, f. f. pl. Anciens titres, chartes, & autres papiers importants, & le lieu où l'on garde ces sortes de titres. *Archivi*.

ARCHIVOLE, f. f. T. de Luth. C'est un instrument de grand luth, qui n'est qu'un arc de luth, auquel on a ajouté un jeu de viole, ou l'on se sert avec le clavier, & qu'on fait aller par le jeu d'une roue, & d'une manivelle. *Arca di grandissimo*.

ARCHIVISTE, f. m. Celui qui a la garde des Archives. *Archivista*.

ARCHIVOLTE, f. f. C'est une bande large, qui fait saillie sur le mur du mur, ou sur le mur d'une arcade, & qui a d'un bout une impule à l'autre. Les Archivistes sont ornés des mêmes robes que les archivistes, & ressemblent véritablement à une archiviste ornée. *Archivista*.

ARCHONTAT, f. m. Dignité de l'Archonte. *Archonta*.

ARCHONTE, f. m. Titre des principaux Magistrats des Républiques Grecques, & surtout d'Athènes. *Archonta*.

ARCHONTIQUES, f. m. pl. Celles des Magistrats. *Archonta*.

ARCHURE, f. f. T. de Champ. C'est une figure de plume, ou d'un autre instrument, qui se trouve dans les devises de la noblesse, & qui se sert pour la guerre. *Archura*.



ARCITENENS, f. m. Nom Latin, qui se dit de la constellation du Sagittaire. V.

ARCO, (l') T. de Fonderie. Ce sont des parties de cuivre, répandues dans les cendres d'une fonderie. *Metallo sparso nelle ceneri della fornace*.

ARCON, f. m. L'une des deux pièces de bois courbes en cintre, qui servent à faire le corps de la selle d'un cheval, avec deux bandes de fer qui les joignent l'un à l'autre. *Arcone*. S. Perdre les arçons, v. d'ur les arçons; se dit d'un cavalier qui est désordonné, ou renversé de cheval. *Perdere gli arconi*. S. fig. Être ferme dans ses arçons, sur les arçons; être ferme dans ses opinions, dans les principes, & les bien soutenir. *Effer fermo in sella, in suoi arconi*. S. T. de Chap. Outil avec lequel on divise & sépare le poil ou la laine dont les chapeaux doivent être fabriqués. *A co*.

ARCONNER, v. a. Terme de Chap. Travailler la laine avec l'argon. *Battere a corda*.

ARCONNEUR, f. m. T. de Chap. Ouvrier qui se sert de l'argon, ou qui par son moyen fait voler sur une claie, la laine ou le poil qui auparavant ont été bien cardés, pour être employés à la Chapellerie. *Estatore a corda*.

ARCO, f. m. Excrément du cuivre jaune; ce qu'on appelle Potin, quand il est allié avec le plomb. *Fecula del rame giallo*.

ARCTIQUE, adj. de t. g. Septentrional. Il n'est en usage que dans ces deux phrases. Pôle arctique, Cercle arctique. *Arctico; settentrionale*.

ARCTITUDE, f. f. T. d'Anat. Redoublement. *Scoramento; Raccoramento*.

ARCTURIUM, f. m. V. Bardane.

ARCTOPHYLAX, (T. d'Astronomie.) Nom d'une constellation qu'on appelle autrement, Bootes, ou Bouvier. *Boote*.

ARCTURE ou ARCTURUS, f. m. Mot emprunté du Latin, & dérivé du Grec, qui est le nom d'une étoile fixe de la première grandeur, située dans la constellation du Bouvier. *Arcturo*.

ARCUTION, f. f. Terme dont quelques Chirurgiens se servent pour exprimer la courbure des os, comme il arrive aux enfants qui se nouent, &c. *Immacamento*.

ARDASSES, f. f. pl. Les plus grossières de toutes les toiles de Perse. *Telo grossano di Persia*.

ARDASSINES, V. Ablaque.

ARDELION, f. m. Homme qui fait le bon valet, & qui a plus de patois que d'effets. Il est fam. *Appatore; faccendone*.

ARDÉMIENT, adv. Avec ardeur, avec feu, avec force, avec passion. Il ne se dit qu'au figuré. *Ardeamente; faccendone; con grande ardore; veramente; caldamente; infammamente*.

ARDENT, TE, adj. Qui est en feu, qui est allumé, enflammé, qui enflamme, qui brûle. *Ardenza; a capo; fessato; infocato; caldo; eccente; rovente*. S. fig. Desir, zèle, amour ardent. V. Violent, véhément, excessif. On dit aussi: fièvre, loif ardente. S. On dit qu'un homme est ardent au combat, à l'étude, à la chasse, &c. qu'il s'y porte avec ardeur & violence. *Ardenza; desideriosissimo; ardito; armano; fessato*. S. Qu'un homme, un cheval, un chien, un oiseau est ardent, trop ardent, qu'il a une trop grande activité. *Ardenza; fessato; ardito; attivissimo; vivissimo*. S. Poil ardent. V. Reux. S. Chapelle ardente, miroir ardent. V. Chapelle, miroir.

ARDENT, f. m. Certaine exhalaison enflammée, qui paraît fort proche de terre, & ordinairement le long des eaux, & pendant l'Automne. *Fuochi parati*. S. Ardent, s'est aussi dit autrefois de ces personnes qui avoient un certain mal épileptique, qui les brûlait & les consumait presque entièrement.

ARDER ou ARDRE, v. a. Viens mot qui n'est plus en usage que dans cette phrase populaire d'imprecation: Le feu de Saint Antoine vous arde, c'est-à-dire, vous brûle. V. Brûler.

ARDUR, f. f. Chaleur véhément, chaleur extrême du feu, & chaleur âcre & piquante qu'on éprouve dans certaines maladies. *Ardenza; asfura; ardore; calor eccessivo; ardente; incendio; eccitamento; infammamento*. S. fig. Chaleur, vivacité avec laquelle on se porte à faire quelque chose. Il se dit aussi de l'activité excessive de quelques animaux. *Ardenza; impeto; calore; passione; affetto; desiderio intenso; ardore; vivacità; attività*.

ARDIÈRE, f. f. Dans la fabrique des tapis en façon de Turquie, c'est une grosse corde qui roule autour de l'enloople. *Griffa fune che s'avvoluppa al fubbio*.

ARDILLON, f. m. Pointe de fer, ou d'autre métal, attachée à une boucle, & servant à arrêter la courroie que l'on passe dans la boucle. *Ardiglione; puntale della fibbia*.

ARDOISE, f. f. Espèce de pierre tendre, & de couleur bleueâtre, qui se sépare par lamelles, & qui est propre à couvrir les maisons. *Lavagna; lastia; & quelque part, Ardisia*.

ARDOISE, EE, adj. Qui tire sur la couleur d'ardoise. *Di color di lavagna*.

ARDOISIÈRE, f. f. Carrière d'où l'on tire de l'ardoise. *Cava della lavagna*.

ARDU, UE, adj. Difficile. Il est vieux. *Arduo; difficile; importante; malagevole; disagevole*.

AREC, f. m. Fruit d'un arbre des Indes, que les Sauvages mangent avec la feuille de bétel, & un peu de chaux. L'Auteur du Dict. de l'Hist. nat. dit que l'Areco ou l'Areque, est la semence qui se trouve dans le fruit d'une espèce de palmier qui croît sur les côtes maritimes des Indes Orientales. Le Cachou n'est qu'un extrait de cette semence, qu'on a rendu solide par l'évaporation. *Areca fructu, e seme d'un frutto indiano così detto*.

ARECIUM, f. m. Plante qui est brève pour les rétentions d'urine, & pour appaiser le mal des dents. *Pianta buona per la ritenzione d'urina, e pel male di denti*.

ARENE, f. f. Sable, gravier dont la terre est couverte en certains endroits, & principalement sur le rivage de la mer & des rivières. Ce mot est plus de la Poésie que de la Prose. *Arene; rena; jabbia, jabbione*. S. Il se prend quelque fois aussi en Prose, pour le terrain de l'Amphithéâtre ou l'endroit couvert de sable, où se faisoient les combats des Gladiateurs & ceux des bêtes. *Luogo o campo dove si combatteva*.

ARENER, v. n. T. d'Archit. Il se dit d'un bâtiment qui s'est affaissé, qui a baissé, n'étant pas bâti. *Venir giù*.

ARENELUX, EUSE, adj. Sablonneux. Il est vieux, & n'a guère d'usage qu'en Poésie. *Arenefo, renaso; jabbioso; jabbioso*.

AREOLE, f. f. Petite aile, petite surface. *Areola*. S. T. d'Anat. Cercle coloré, qui entoure le mamelon. *Areola*.

AREOMETRE, f. m. T. de Physique. Pele-liqueur. Instrument dont on se sert pour connaître le degré de pesanteur des fluides. *Areometro*.

AREOPAGE, f. m. Nom d'un Tribunal d'Athènes, placé dans un lieu consacré à Mars, & célèbre dans l'antiquité, par sa réputation de sagesse. *Areopago*. S. Dans le style figuré, on dit d'une compagnie respectable: C'est un Areopage; & dans ce sens, on le dit en général d'une assemblée de Juges, de Magistrats, d'hommes d'État. *Areopago*.

AREOPAGITE, f. m. T. d'Hist. anc. Juge de l'Areopage. *Areopagita*.

AREOSTILE, f. m. T. d'Archit. C'est une des cinq sortes d'intercolonnations, dans laquelle les colonnes sont placées à la distance de huit, ou comme disent quelques-uns, de dix modules l'une de l'autre. *Areostilo*.

AREOTECTONIQUE, f. f. Partie de l'Architecture militaire, qui regarde l'attaque & le combat. *Quella parte dell'architettura, che tratta dell'attacco delle piazze*.

AREOTIQUE, f. m. T. de Méd. Remède propre à couvrir les pores de la peau. *Aleissimaco*.

ARER, v. n. T. de Mar. Châtier sur les ancrés. Il se dit, lorsque l'ancre étant mouillée dans un mauvais fond, elle lâche prise, & se traîne en labourant le sable. *Arare*.

ARÈTE, f. f. Ce qui dans les poissons sert à soutenir leur chair, comme les os soutiennent la chair des autres animaux. *Spina; testa; lista*. S. On dit d'une pièce de bois, comme d'une poutre, d'une solive, qu'elle est rallée à vive arête, pour dire, qu'on l'a bien détreinte, qu'on n'y a laissé ni corce, ni aubier, & que tous les aggles en sont bien marqués. *Tagliato a canto vivo*. S. T. de Coupe de pierres. L'angle ou le tranchant que font deux surfaces droites ou courbes d'une pierre quelconque. *Canto vivo*. S. Arêtes ou queue de rat. T. de Manège, & de Marché. Sont des gallez qui viennent aux jambes de derrière des chevaux. *Rasse; galle*. S. T. de Chap. Se dit de l'extrémité où l'on arrondit un chapeau, & où l'on coud ce qu'on appelle bord de chapeau. *La punta*.

ARÈTIER, f. m. T. de Chap. C'est une principale pièce de bois d'un comble, qui en forme l'arête ou angle saillant. *Travetto o fia diagonale del tetto*.

ARETIÈRES, f. f. pl. Enduits de plâtre que les Couvriers mettent aux angles de la croupe d'un comble couvert de tuiles. *Intonaco di gesso che i conciaisti danno agli angoli della cima d'un combro ricoperto di tegole*.

ARGANEAU, f. m. T. de Mar. Gros anneau de fer, où l'on attache des cordages. *Grosso anello di ferro*.

ARGEMA ou ARGEMON, f. m. T. de Chirurg. Phère du globe de l'œil, dont le siège est en partie sur la conjonctive ou blanc de l'œil, & en partie, sur la corne transparente. *Argemone*.

ARGEMONE, f. f. Plante semblable au pavot, & armée d'épines, qu'on nomme aussi Pavot épineux. *Argemone*.

ARGENT, f. m. Métal blanc, le plus parfait & le plus précieux après l'or. *Argento*. S. Argent se dit aussi de toute sorte de monnaie d'or, d'argent, ou de quelque métal que ce soit. *Il danaro*. S. L'ayer argent sec, argent bas, argent sous corde, pour dire, payer en argent comptant. *Pagar contanti o in contanti; in ipse, in efectivo*. S. Et on appelle argent mignon, un argent de réserve, & qu'on peut employer comme on veut, en dépenses superflues, sans toucher à son revenu ordinaire. *Danaro di riserva, di risparmio, messo a parte per le spese superflue, o straordinarie*. S. Argent se dit plus particulièrement de la monnaie faite de ce métal. *Voulez*

vous être payé en or, ou en argent? *Volete voi esser pagato in oro o in argento?* S. En ce sens, on appelle l'argent blanc, l'argent monnoyé. *Moneta bianca*. S. On dit prov. & fig. Prendre quelque chose pour argent comptant, pour dire, croire légèrement quelque chose. *Credere facilmente*. S. On dit prov. & fig. d'une chose qui est de bon & de prompt débit, d'un effet qui vaut autant que de l'argent comptant, que c'est de l'argent en barre. *Egli è argento, o oro in barra*. S. Et de l'argent qui ne porte aucun profit, aucun intérêt, que c'est de l'argent orné. *Danaro morto*. S. On dit aussi prov. & fig. Qui a de l'argent, a des piroquettes, pour dire, qui a de l'argent a de tout, jusqu'aux choses les plus inutiles. *Chi ha danari, ha di tutto*. S. D'un homme excessivement prodigue, que c'est un bourreau d'argent. *Egli è un gran scialacquante*. S. Argent est un des deux métaux qu'on emploie dans les Armoiries. On le représente par de l'argent, ou seulement avec du blanc. *Argento*.

ARGENTÉ, EE, part. V. le verbe. S. Il est aussi adj. Qui a quelque chose de la couleur de l'argent, qui est de la couleur des feuilles d'argent. *Argentato*.

ARGENTER, v. a. Couvrir des feuilles d'argent, appliquer l'argent sur le métal. *Inargentare; argentera; copiar con foglia d'argento*.

ARGENTERIE, f. f. Vaisselles & autres meubles d'argent. *Argenteria; suppellettile d'argento, vasellame d'argento*. S. Chez le Roi, c'est un fonds qui se fait tous les ans pour certaines dépenses extraordinaires. *Somma di danaro, che il Re fa mettere ogni anno in disparte, e che è destinato a certe spese straordinarie*.

ARGENTEUR, f. m. Ouvrier dont l'art est d'appliquer de l'argent en feuilles sur quelques ouvrages ou en bois ou en fer, ou en d'autres métaux, ou sur le papier. *Argentatore*.

ARGENTEUX, EUSE, adj. du style fam. Pécuniaire. V.

ARGENTIER, f. m. Officier dans les Maisons Royales, & dans d'autres grandes Maisons, qui est préposé pour distribuer certains fonds d'argent. *Tesoriere*.

ARGENTIFIQUE, adj. T. d'Alchimie. Qui peut produire de l'argent. *Che ha la virtù di far l'argento, di convertire in argento*.

ARGENTIN, INE, adj. Qui a une couleur, un son, semblable à la couleur, au son de l'argent. *Argentino; argentinio; argenteo; d'argento*. Voix argentine.

ARGENTINE, f. f. Plante dont le dessous des feuilles est d'un blanc luisant, & comme argenté. *Benedicta*.

ARGENTURE, f. f. Encvel. & Gr. Voc. L'art d'appliquer des feuilles d'argent sur quelque corps; & les feuilles même appliquées. *L'ingrattare; l'arte di metter l'argento; e le foglie d'argento ingrattate*.

ARGILE, f. f. Terre grasse au toucher, dont les parties sont très-fines. Elle a la propriété de prendre corps avec l'eau, & de se durcir dans le feu; c'est pourquoi on s'en sert pour faire des poteries. Glaie & Argile sont des mots synonymes. *Argilla; argilla; creta; terra di fanghiglia*.

ARGILEUX, EUSE, adj. Qui tient de l'argile. *Argilloso; argillioso; di specie d'argilla*.

ARGON, f. m. T. d'Osculeurs. Bâton plié en demi-cercle, pour prendre des osculeurs. *Archo*.

ARGOT, f. m. Certain langage des gueux & des filoux, qui n'est intelligible qu'entre eux. *Gergo; parlar furbo*. S. T. de Jard. Le bois qui est au-dessus de l'œil. *Tutto quel fessume che è al disopra della gemma, o rampollo*. S. Rich. Il se dit des Coqs. V. Ergot.

ARGOTER, v. a. T. de Jardin. Couper l'extrémité d'une branche morte. *Tagliare il fessu*.

ARGOULET, f. m. Il se dit autrefois d'un Carabin. V. S. fig. Se dit d'un homme de néant. Il est fam. *Argofatto; arfasetello; uom da nulla, vil; goccione; mazzamorra; mazzone*.

ARGOUSIN, f. m. Bas Officier de Galère, qui veille sur les Forçats. *Arguzzino; Comito*.

ARGUE, f. m. Machine à l'usage des Tireurs d'or. *Argano; filera*.

ARGUE, EE, part. V. le verbe.

ARGUER, v. a. de deux syllabes. T. de Tirez d'or. Passer l'or & l'argent à l'argue, pour le dégrossir. *Arguere*.

ARGUER, v. a. de trois syllabes. Reprendre, contredire. Il est vieux en ce sens, & n'a plus guère d'usage qu'au Palais. *Arguire; riprendere; giu dicare; appuntare; biasimare; contraddire*.

ARGUMENT, f. m. T. de Logique. Raisonnement par lequel on tire une conséquence d'une ou deux propositions. *Argumento; sillogismo; argumeto*. S. Conjecture, indice, preuve. *Argomento; indizio; prova; segno; congettura; ragione*. S. L'ajuter en abrégé de quelque ouvrage d'épître. *Argomento; saggio*.

ARGUMENTANT, f. m. Celui qui argumente dans un acte public contre le répondant. *Argumentante; argomentatore*.

ARGUMENTATEUR, f. m. Celui qui aime, qui cherche à argumenter. Il ne se dit qu'en mauvais part. *Disputatore; quistionatore; sofistico; argumeto*.







pe, o misura di terra così detta, perché in un proce-  
do si può avere da un paio di bovi, bubulca, bupol-  
ca; bubulca.

ARRENTAGE, f. m. Mesurage de terres par ar-  
pent. *Arrentatura*.

ARRENTÉ, ÉE, part. V. le verbe.  
ARRENTIER, v. a. Mesurer des terres par arpent.  
Mesurare; livellare; prender le distinzioni. S. R.  
Marcher vite & à grands pas. Camminar veloce-  
mente.

ARRENTÉUR, f. m. Officier, dont la charge est  
de mesurer & d'arpenter les terres, quand il est  
nommé par justice. *Arrentatore*; *misuratore*.

ARQUÉ, ÉE, adj. Courbé en arc, en cintre. *Ar-  
cuto*; *piegato in forma d'arco*.

ARQUEBUSE, f. m. Coup d'arquebuse. *Ar-  
chibugata*; *archibugata*. S. Eau d'arquebuse, est  
une eau composée, dont on se sert contre les coups  
de feu. *Acqua buona per le ferite dell'armi da fuo-  
co*.

ARQUEBUSE, f. f. Arme à feu qui se porte sur  
l'épaule, & qui consiste en un long canon de fer,  
monté sur un lit de bois. & garni vers la culasse,  
de toutes les pièces nécessaires pour faire feu. *Ar-  
chibugio*; *archibugio*; *archibugio*. S. Arquebuse rayée:  
une arquebuse dont le canon est rayé par dedans.  
*Archibugio rigato*; *canon rigato*. S. Arquebuse à croc:  
sorte d'arquebuse dont le canon est si gros & si pe-  
sant, qu'on ne s'en sert guère que pour tirer der-  
rière les murailles d'une place. *Spingarda*. S. Jeu  
de l'arquebuse: le jeu où s'assemblent les Compagnies  
d'Arquebuses pour s'exercer à tirer. *L'ugo dove gli  
Archibugieri si elegeranno a tirar l'archibugio*.

ARQUEBUSE, ÉE, part. V. le verbe.

ARQUEBUSER, v. a. Tuer à coups d'arquebuse.

ARQUEBUSER, f. f. Le métier d'Arquebuser.

ARQUEBUSIER, f. m. Celui qui est armé d'une  
arquebuse. *Archibugiero*. S. Ouvrier qui fait des ar-  
quebuses, & toutes sortes d'armes à feu portatives.  
*Archibugiero*; *celui che fabbrica armi da fuoco*.

ARQUER, v. n. Se courber en arc. *Archeggiare*;  
*piegare in forma d'arco*. Il se dit des poutres & d'un  
navire, dont la quille fait arc: Cette poutre ar-  
que déjà; ce navire arque.

ARQUIT, f. m. T. de Papier. Chassis de corde sur  
lequel on étend un drap pour passer la colle avant de  
l'employer. On le nomme aussi couloir, Civière. *Col-  
latura*.

ARRACHÉ, ÉE, part. & adj. V. le verbe. S. T.  
de Blason. Se dit des arbres & des plantes dont les  
racines sont découvertes, & de tout ce qui paraît en  
limbeaux & avoir souffert quelque violence. *Schian-  
to*; *disparato*.

ARRACHEMENT, f. m. Action de la personne qui  
arrache quelque chose. *Strappamento*; *strappamento*.  
S. T. d'Archer. On appelle arrachements, les pierres  
d'attente qu'on lance alternativement pour faire bat-  
tion avec un mur qu'on veut joindre à un autre.  
*Mur*; *mur*. S. On appelle aussi arrachements d'une  
voûte, les endroits par où elle commence à se for-  
mer en cintre, ce qui est au dessus de l'impotte. *Spig-  
goli*, *peducci delle volte*.

ARRACHER, v. a. Détacher avec effort ce qui  
tient à quelque chose. Ôter de force quelque chose.  
*Strappare*; *pullulare*; *strappare*; *strappare*. S. Arra-  
cher de l'argent de quelqu'un; tirer avec peine de  
l'argent de quelqu'un à qui on a droit d'en deman-  
der. *Cavar denaro da qualcuno*. S. On dit aussi  
d'un homme qui ne veut point parler, qu'on ne  
pourrait lui arracher une parole de la bouche. *Cavar  
parole di bocca a uno*. S. D'arrache-pied, adv. Tout  
de suite, sans interruption. *Interruzione*; *di se-  
condo*; *senza interruzione*. S. T. de Chap. Arracher  
la barre; tirer ou ôter le long poil luisant qui s'ap-  
prouille sur toute la superficie des peaux de Castor.  
*Accappare*.

ARRACHEUR, f. m. Qui arrache, qui tire avec  
force. Il n'est usité qu'en ces phrases Arracheur de  
dents. *Cavatore*. Arracheur de cors. *Celui che spie-  
cia i capelli*. S. On dit prov. d'un homme qui a accou-  
tumé de mentir, qu'il ment comme un arracheur de  
dents. *Bugiadore*.

ARRACHEUSE, f. f. Celle qui arrache ou celle  
qui jette des peaux de Castor. *Donna che occupi  
si pelo a uno al Castoreo*.

ARRACHIS, f. m. T. d'Eaux & Forêts. C'est  
l'enlèvement du plant des arbres. *Divellimento*;  
*stradicamento de boschi giovani*.

ARRAISONNER, v. n. Vieux mot. V. Raisonner.

ARRANGÉ, ÉE, part. Afferté; *arconcio*, se  
S. fig. se dit d'un homme, qui a de l'ordre, soit  
dans les affaires, soit dans la conduite, soit dans la  
maison. *Uomo ben regolato*, *che si regola bene*.

ARRANGEMENT, f. m. Ordre, état de ce qui  
est arrangé. *Arconciamento*; *afferté*; *arconciamento*;  
*disposizione*, *disposizione*; *ordine*. S. La disposition  
& l'ordre qu'on observe dans un discours, en traitant  
chaque terme à la place qui lui convient. *Or-  
dine*; *disposizione*; *collocazione*. S. Prendre des ar-  
rangements, prendre des mesures pour finir une af-  
faire. *Pigliar le giuste misure per terminare un affare*.

ARRANGER, v. a. Mettre dans l'ordre convenu

ble. *Affertare*; *arconciare*; *ordinare*; *disporre*; *met-  
ter in ordine*, *in posto*. S. Accommoder, établir,  
mettre en bon ordre. *Arconciare*, *arconciare*; *ordi-  
nare*; *disporre*; *porre in buon ordine*, *in afferté*.  
S. v. r. S'arranger chez soi, pour dire, Mettre les  
meubles en ordre, rendre la maison propre & com-  
mode. *Arconciare*; *arconciare bene in casa*.

ARRAS, f. m. Espèce de perroquet qu'on trouve  
dans la Guinée, & qui est le plus grand que les  
perroquets ordinaires. *Specie di Pappagallo della Gu-  
inea*.

ARRASEMENT, v. a. Arrasement.

ARRASER, v. a. Arraser.

ARRENTÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ARRENTÉMENT, f. m. Action de donner à ren-  
te. *Pignone*; *affitto*; *fisso*; *appigionamento*; *loap-  
pignone*; *dare a pigione*, *ad affitto*. S. Pour l'  
action de prendre à rente. *Pignone*; *fisso*; il pignar  
a pigione, *ad affitto*; il pignar sopra di se raccolta,  
*risolto*, *collocazione*.

ARRENTÉUR, v. a. Donner à rente quelque héritage,  
ou quelque pièce de terre, de vigne, &c. *Aff-  
ettare*; *appigionare*; *dare a pigione*, *ad affitto*,  
*ad appalto*; *accensare*.

ARRERAGER, v. n. Devoir beaucoup d'ar-  
rages. *Esser in debito di arrentati*, *esser difettivo nel  
pagamento de' frutti decorsi*.

ARRÉRAGES, f. m. pl. Ce qui est dû, ce qui est  
dû d'un revenu, d'une rente, d'un loyer, d'un  
ne ferme. *L'arrentato*; *frutti*, *interessi decorsi e non  
pagati*.

ARRÊT, f. m. Jugement d'une Cour, d'une Ju-  
dicature souveraine, par lequel une question de fait ou de  
droit est décidée. *Decreto*; *sentenza*; *ordinanza*;  
*arresto*. S. Pour saisir. V. g. Mettre aux arrêts, c'est  
détendre d'un homme de sortir du lieu où il a  
reçu ordre de rester. *Proibire*, *vietar l'uscita d'un  
luogo a qualcuno*; *affargli la casa propria*, *una  
casa*, *o altro luogo per pigione*. S. T. d'Archer.  
Petite pièce de fer dans les armes à feu qui se pèche  
qu'elles ne se lâchent. *Ferro che contiene la semi-  
da fuoco perché non scattino*. S. T. d'Archer. Pièce  
qui empêche que le mouvement n'aille trop vite.  
*Piccolo che serve a rallentare il movimento d'un co-  
rriolo*, *S. T. de Couturier*. Gance ou fils trou-  
vés pour empêcher qu'une étoffe ne se défile. V.  
Bride. S. T. de Chasse. Action du chien couchant,  
qui s'arrête quand il sent le gibier. *Fermo*; *parato*.

ARRÊTE, f. f. Obstacle. *Obacolo*; *impedimen-  
to*; *ostacolo*.

ARRÊTÉ, f. m. Résolution prise dans une compa-  
gnie. *Decreto*; *ordinanza*; *decisione*; *risoluzione  
presa*. S. Arrêt de compte, règlement de compte.  
*Conto fissato*; *conto approvato*.

ARRÊTÉ, ÉE, part. V. le verbe. S. T. de Point.  
On dit qu'un dessin est arrêté, lorsque les contours  
en sont déterminés avec justice & sans incertitude.  
*Diseño agguistamente e non nato*. S. T. de Bla-  
son. Il se dit d'un animal qui est sur ses quatre  
pieds, sans que l'un avance devant l'autre. *Stan-  
do*.

ARRÊTÉ BŒUF, f. m. Herbe ayant plusieurs lon-  
gues racines qui arrêtent les bœufs quand ils labou-  
rent. *Aponide*; *bonagra*; *bulmaria*; *bulmaria*.

ARRÊTER, v. a. Empêcher la continuation d'un  
mouvement, le cours, le progrès de quelque chose.  
L'écoulement de quelque liqueur. *Arrestare*; *ferma-  
re*; *impedire*; *trattenere*; *ritenere*. S. Arrêter les  
yeux, les regards sur quelque chose; regarder incessant.  
*Fermar lo sguardo*; *fiutare in una cosa*; *mirar fisso*.

S. Arrêter la pensée sur quelque chose; s'arrêter avec  
attention. *Fermar il pensiero su qualche cosa*.  
S. T. de Chasse. On dit qu'un chien arrête & des per-  
drix, des cailloux, un aboiement, qu'il arrête, pour  
dire, que quand il rencontre des perdrix, des cail-  
loux, il s'arrête & marque par là au Chasseur où il  
les voit. *Cane che ferma le pernici*, *le quaglie*; *ca-  
ne da fermo*. S. Empêcher qu'on n'agisse, de faire,  
de continuer ce qu'il avait commencé. *Trattene-  
re*; *impedire*; *fermare*; *trattenere*; *arrestare*. S. Saisir  
par voie de justice. *Arrestare*; *fermare*. S. Pre-  
ndre prisonnier. *Arrestare*; *catturare*. S. Arrêter un  
Laquais, un Cuisinier; le retenir à son service. *Pre-  
ndere al suo servizio*. S. Arrêter une maison, un  
carrosse; &c. c'est s'en assurer pour son servi-  
ce, pour son usage, pour la commodité. *Fer-  
mar una casa*, *una carrozza*, *affittarla*; *affic-  
cassare*. S. Résoudre, déterminer quelque chose,  
devenir d'accord de faire quelque chose, en con-  
venir. *Risolvere*; *decidere*; *fermare*; *stipulare*; *pro-  
porsi di fare*, *di dire*, &c. S. Arrêter un compte des  
parties; régler un compte, régler des parties. *Ag-  
guistare un conto*, *delle partite*. S. v. r. Cesser d'al-  
ler. *Arrestarsi*; *fermarsi*; *addarsi*; *trattenersi*;  
*fermarsi*. S. Tarder, s'amuser, être quelque temps  
dans un lieu sans en bouger. *Fermarsi*; *trattenersi*.

S. Se contraindre, cesser de faire quelque chose. *Cessar  
di fare*; *fermarsi*; *desistere*. S. fig. Se déterminer,  
se fixer. V. ces mots. S. Avoir égard, faire atten-  
tion. Il ne faut pas s'arrêter à ce qu'il dit. *Non  
bisogna fermarsi badare*, *fare a quel ch'ei dice*.

S. Il ne faut pas s'arrêter à des bagatelles. *Non con-  
venirsi trattenersi*, *badare*, *por mente ad inezie*,  
*arguzie*. S. v. o. Cesser de marcher & demeurer en  
un lieu pour quelque temps. *Fermarsi*; *far alto*;

*arrestarsi*. S. T. de Jardin. Empêcher un arbre ou  
une palissade de monter haut. *Tagliare servando un  
albero che monta troppo alto*. S. T. de Maçon. Al-  
lurer une pierre à demeure, maçonner des folives,  
&c. sceler en pierre, en ciment, en plâtre, &c.  
*Fermare*.

ARRÊTISTE, f. m. Compilateur ou Com-  
pilateur d'Arrêts, de Déclarations, &c. *Compilatore*; *accogliatore d'arrest*,  
*di decreti*, *di sentenze*.

ARRÊTÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ARRÊTÉMENT ou ENHARÈMENT, f. m. T. de  
Comm. Convention que l'on fait pour l'achat de quel-  
que marchandise, sur le prix de laquelle on paye  
quelque chose par avance. *Caparra*.

ARRÊTER, v. a. S'assurer de quelque chose en don-  
nant des arrhes. *Innarrare*; *innarrare*; *comperar dan-  
do l'arra*, *la caparra*; *caparrare*.

ARRÊTES, f. f. pl. L'argent qu'on donne pour as-  
surance de l'exécution d'un marché. *Arre*; *caparra*;  
*pegno*. S. fig. Assurance. *Pegno*; *pegno*; *caparra*;  
*reimborzo*. Recevez ce petit présent pour ar-  
rhes de ma bonne volonté.

ARRIÈRE, f. m. L'arrière d'un vaisseau, c'est la  
poupe. V.

ARRIÈRE, adv. En demeure. Et ce sens, on dit  
qu'un Tiedorier, qui un fermier est en arrière, par  
dire, que le temps, le terme est le droit obligé de  
payer, est déjà passé. *Egli è indietro*, *on egli è  
fatto debito e non paga*. *Egli è ancor debito*,  
*e non paga alla scadenza*. S. On dit fig. qu'une af-  
faire ne va ni en avant ni en arrière, pour dire,  
qu'elle est toujours dans le même état. *L'affare non  
va né avanti né indietro*. S. Arrière, est aussi une  
proposition inséparable qui se joint à un autre mot,  
pour faire signifier à ce mot quelque chose de pos-  
sible, qui est derrière. Cette proposition est oppo-  
sée à Avant. V. les mots qui suivent.

ARRIÈRE, ÉE, part. V. le verbe. S. T. de Comm.  
Se dit d'un Négociant, d'un Marchand, lorsqu'il  
ne paye pas régulièrement ses lettres de change, bil-  
lets, promesses, obligations & autres dettes, & que  
pour ainsi dire, il les laisse en arrière. *Indietro*;  
*cavato di debito*.

ARRIÈRE-BAN, f. m. Assemblée de ceux qui tien-  
nent des fiets, ou qui, sans tenir de fiets, sont Con-  
sueillers, convoquée par le Prince, pour le ser-  
vir à la guerre. *Ultima bando*.

ARRIÈRE-BOUTIQUE, f. f. Boutique de plain-  
ties après la première. *Bottega di dietro*, *seconda*.  
ARRIÈRE-CHANGÉ, f. m. C'est la même chose que l'  
intérêt des arrêts. *L'interesse dell'interesse*.

ARRIÈRE-CORS, f. m. T. d'Archit. La partie  
d'un bâtiment qui est derrière un autre. *Parti dell'  
edificio che fanno meno spinto*.

ARRIÈRE-COUR, f. f. Petite cour qui, dans un  
corps de bâtiment, sert à dégager les appartements.  
Il se dit de derrière.

ARRIÈRE-FAIX, f. m. Les membranes où l'en-  
fant est enveloppé, & qui sortent de la matrice après  
l'enfantement. *Secundina*; *secondo parto*.

ARRIÈRE-FIEF, f. m. Fief mouvant d'un autre  
fief. *Fuoco dipendente da un altro feudo*.

ARRIÈRE-FLEUR, f. f. Reffe de fleur qu'on  
a omise d'enlever de dessus les peaux en les effeuil-  
lant. *Quei bucco che resta sopra le pelli dopo che si  
sono scelti*.

ARRIÈRE-GARDE, f. f. La dernière partie d'une  
armée marchant en bataille. *Rerreguardia*, *re-  
guardo*; *viueguardia*.

ARRIÈRE-MAIN, f. m. Coup de revers de la  
main. Ce mot n'est guère d'usage qu'au jeu de la  
paume, où l'on dit, l'un gagne la partie par un bel  
arrière-main. *Retrofione*; *maraviglia*. S. On dit au  
même jeu & au jeu d'un homme qui joue bien du  
revers de la raquette ou du bâton; qu'il a l'ar-  
rière-main beau. *Egli dà i retrofioni a maraviglia*.

S. T. de March. Or de Manège. Tout le train du  
derrière du cheval. *La parte posteriore del cavallo*,  
*ciò groppa*, *schiena e anche*.

ARRIÈRE-NEVEU, f. m. Le fils du neveu. *Bis-  
nipote*; *pronipote*; *pronipote*; *figliuolo del nepote*. S.  
On dit aussi dans le style soutenu, nos arrière-neveux,  
pour dire, la postérité. V.

ARRIÈRE-PETIT-FILS, f. m. Le fils du peti-  
t-fils ou de la petite-fille, par rapport au bis-aïeul ou  
à la bis-aïeule. *Pronipote*; *pronipote*.

ARRIÈRE-POINT, f. m. Rang de points continus  
qu'on fait avec une aiguille & du fil sur le poignet  
de la manche d'une chemise.

ARRIÈRE, v. a. Différer, ne pas faire un pa-  
yement à son échéance. *Differrare un pagamento*. S. v. r.  
Demeurer derrière. *Restar indietro*. L'infanterie  
s'arrêta. S. fig. Il se dit en parlant du paiement  
des redevances. *Restar debito*; *non pagare a suo  
tempo ciò che si è convenuto*.

ARRIÈRE-SAISON, f. f. L'automne, ou la fin de  
l'automne. *L'autunno*; *fine dell'autunno*. S. En  
parlant du blé et du vin, on appelle arrière-saison,  
Les derniers mois qui précèdent la récolte & les ven-  
danges suivantes. *Gli ultimi mesi che precedono la rac-  
colta del grano e del vino*.

ARRIÈRE-VASSAL, f. m. Celui qui relève d'un  
Seigneur, vassal d'un autre Seigneur. *Celui che è vas-  
sallo d'un altro vassallo*.











ASSÉCHER, v. n. Terme de Mar. On dit qu'une terre ou une roche assèche, lorsqu'on peut la voir après que la mer s'est retirée. *Assiccare in secco.*

ASSECUTION, f. f. T. de Jurisprud. Canon. Objection; c'est en ce sens qu'on dit qu'un premier bénefice vaque par l'assecution du second. *Consequenter d'un beneficio.*

ASSEUR, ou ASSEYEUR, f. T. usité à la Cour des Aides, pour désigner un habitant d'un bourg ou d'un village, commis par la Communauté pour assésor les tailles & autres impositions sur chacun des habitants. *Celui che fa la taglia.*

ASSEMBLAGE, f. m. Amas & union de plusieurs choses ensemble. *Unione.* et. V. Amas. S. T. de Menuis. La manière d'assembler le bois de menuiserie, & les pièces principales qui servent à cet effet. *Commeccatura; commettitura.* S. Il se dit aussi des choses morales. Son caractère est un assemblage de bontés & de mauvaises qualités. *Complesso; unione; mescolanza; misto.*

ASSEMBLÉE, f. f. part. V. le verbe.

ASSEMBLER, f. f. Nombre de personnes réunies dans un même lieu. *Assembleo; riunione; congregazione.* S. L'Église est l'Assemblée des Fidéles. *L'union dei Fidéles.* S. Assemblée, se dit d'un bal particulier, par opposition à un bal dans les formes, qui est ordinairement public. *Conversazione; ballo di conversazione.* Il y a eu peu de bals cet hiver, mais il y a eu beaucoup d'assemblées. S. Terme de Chasse. Lieu où se rendent les Chasseurs, & où ils déjeunent avant que d'aller au laitière. Quand on fut à l'assemblée. *Lungo dove si adunano i cacciatori.* S. Quartier d'assemblée, est le lieu où les troupes doivent s'assembler. *Quartier di assemblea.* S. Et battre l'assemblée, pour dire, battre le tambour, afin que les Soldats d'une Compagnie se rendent sous le drapeau. *Chiamare a raccolta.*

ASSEMBLER, v. a. Mettre ensemble. *Riunire; adunare; mettere insieme; radunare; riunire.* S. T. de Menuis. & ne Châp. Joindre, embolter, enchaîner plusieurs pièces de bois, en sorte qu'elles ne fassent qu'un corps. *Commettere; unire; combaciare; congiungere; congiungere.* S. Assembler un cheval. *T. de Manège.* C'est lui tenir la main en tenant les cuisses, de façon qu'il se raccourcisse pour ainsi dire, en approchant le train de derrière de celui de devant; ce qui lui relève les épaules & la tête. *Riunire un cavallo.* S. Assembler, dans plusieurs Arts, c'est mettre toutes les pièces à leur place, après qu'elles sont taillées. *Unire; riunire; commettere; metter insieme.* S. v. n. Se trouver, le réunir plusieurs en un même lieu. *Riunirsi; adunarsi.* Le Parlement s'assembla, &c.

ASSEMBLER, f. f. part. V. le verbe.

ASSEMBLER, v. a. Porter un coup juste où l'on veut frapper. Il n'est d'usage que dans le comique. *Scanzare un colpo.*

ASSENTATEUR, f. m. Flatteur, complaisant. Ce mot est vieux. *Adulator.*

ASSEoir, v. a. Mettre dans un siège. *Mettere a sedere; porre in una sedia.* S. Dans ce sens il est ordinairement réc. Se mettre dans un siège. *Sedere; mettersi a sedere.* S. On dit, qu'un oiseau s'est assis sur une branche, sur un arbre; qu'il s'y est allé percher. *Imfercare.* S. Asséoir, v. a. T. de Bâtimeur. Poser sur quelque chose de ferme; & dans cette signification & dans les autres qui suivent, il est toujours pass. *Porre; collocare; fermare; stabilire.* S. Asséoir les Tailles, les Gabelles, &c. *Ordinare, imporre, porre la taglia.* S. Asséoir une rente; placer une rente. V. Placer. S. Asséoir un camp; placer un camp. *Porre il campo, le rende.* S. n. Asséoir son jugement, asséoir un jugement; fonder un jugement sur quelque raison, sur quelque apparence. *Fondar il giudizio, il parere.* S. On dit aussi qu'on ne peut asséoir aucun fondement sur ce que dit une personne, sur ce qu'elle promet; qu'on ne peut se fier à sa parole, à ses promesses. *Fidarsi; fidare speranza, giudizio, &c.* S. Asséoir une cuve. *T. de Teint.* La préparation, y mettre les drogues & ingrédients nécessaires, pour qu'on puisse y rendre les étoffes, laines, soies, &c. en bain. *Porre il vassello.* S. Asséoir un cheval sur les hanches. *T. de Manège.* Le dresser à exécuter les airs de manège, ou à galoper avec la croupe plus haute que les épaules. *Metter il cavallo su l'ancho.*

ASSEMBLER, v. a. Terme de Palais. Interpeller une partie adverse de faire serment sur la vérité d'un fait qu'elle avance. Ce mot est vieux. *Richiedere il giuramento.*

ASSEMBLER, f. m. m. Affécteur de la vérité, de la liberté publique; qui soutient la vérité, qui défend la liberté publique. *Sostenitore; difensore.*

ASSEMBLER, f. m. Terme Didact. Proposition qu'on soutient vraie. *Afferzione; asserto; affermazione.*

ASSEMBLER, adv. D'une manière affirmative. *Affermativamente; assertivamente.*

ASSEMBLER, f. f. part. V. le verbe.

ASSEMBLER, v. a. Affaiblir, réduire sous sa puissance. *Scemmerare; sur porre; soggiogare; domare; sommettere; render soggetto.*

ASSESSUR, f. m. Officier de robe longue, qui est adjoint à un Juge principal, pour juger conjointement avec lui dans un Prédial, dans un Bailliage, & qui préside en son absence. *Affessore.*

ASSESSUR, f. m. adj. Qui appartient à la charge de l'assesseur. *Dritto dell'assessore.*

ASSETTE, f. f. Marteau avec une tête d'un côté & un tranchant de l'autre, large de deux pouces & un peu recourbé vers le manche, c'est un instrument de Couvreur. *Pisazza.*

ASSEZ, adv. Suffisamment, autant qu'il faut. Affez & suffisamment sont deux mots relatifs à la quantité; mais le premier a plus de rapport à la quantité qu'on veut avoir, & le second à celle qu'on veut employer; l'un n'en a jamais assez, le prodigue n'en a jamais suffisamment. *Abbastanza; assai; a sufficienza; quanto basta.*

ASSIDU, f. f. adj. Qui a une application continuelle à quelque chose. *Affisso; inflessibile; incessante; continuo; continuo.* S. Qui rend des soins continuels à quelqu'un. *Affisso; assai; diligente.* S. Il se dit aussi de certaines choses, pour en marquer la continuation, ou la fréquente répétition. Travail assidu. *Lavoro incessante, non interrotto.* Peines assidues, soins assidus. *Pene, cure assidue, contin ve.* Visites assidues. *Visite frequenti, assidue.*

ASSIDU, f. f. Application continuelle à un travail, à une chose. *Affisso; diligente; applicazione continuo.* S. Avoir de l'assidue auprès du Prince, pour dire, être assidu à lui faire la cour. *Esser assidu, esser a corteggiare il Principe.*

ASSIDU, f. f. adv. Avec assidue, d'une manière assidue. *Affiduamente; continuamente; senza intermissione.*

ASSIÉGE, f. f. part. V. le verbe.

ASSIÉGER, ANTE, adj. Qui assiège. *Affediare; che affedia; affediante.* S. Il est plus ordinairement sub. & ne se dit qu'au pluriel. *Affedianti.*

ASSIÉGER, v. a. Faire le siège d'une place. *Affediare; frignere; circondar d'affedio.* S. Il se dit des personnes qui sont enfermées dans une place assiégée. Ce Prince fut assiégé dans la Capitale. *Quel Principe fu affediato, tenuto in affedio nella sua Capitale.* S. Il signifie figurément, enfermer, environner. V. S. Il signifie aussi figurément, importuner par une présence continuelle. *Affediare; importunare; tener per affedio, per forza; stare, esser sempre attorno.*

ASSIÉGES, f. m. pl. Ceux qui sont enfermés dans une ville assiégée. *Gli affediati.*

ASSIÉGE, f. f. Terme Espagnol. Ferme. L'asséger est une compagnie de commerce pour la fourniture des Nègres. *Affiento.*

ASSIÉGER, f. m. T. de Comm. Celui qui a part, qui a des actions dans la Compagnie de l'Asséger. *Affentista.*

ASSIÉGER, f. f. Situation, manière d'être assis, couché, placé. *Situazione; posizione; postura.* S. Situation d'un corps solide posé sur un autre, en sorte qu'il soit ferme & stable. *Sito, posto; situazione; luogo proprio.* S. Situation d'une maison, d'une ville, d'une forteresse. *Situazione; sito.* S. T. de Manège. Situation du Cavalier sur la selle. *Postura; lei modo di star in sella.* S. L'état & la disposition de l'esprit. *Disposizione dell'animo; situazione.* S. Affette, le dit aussi de l'imposition des Tables, & des autres droits qui y sont joints. *Imposizione della taglia; il far la taglia.* S. T. de Souffrir. Se dit du fonds sur lequel une rente est assise, est assignée. Une rente en bonne & sûre assiette. *Rendita ben assediata, collocata sopra buona assicurazione.* S. Sorte de vaisselle plate qu'on sert à table devant chaque personne, & sur laquelle chacun met les viandes qu'il veut manger. *Tendo; piattello.* S. Affiettes blanches, les affiettes nettes qu'on donne en relevant celles qui ont servi. *Tendi di pulisti.* S. Affiette d'un vaisseau, ou vaisseau en affiette. *T. de Mar.* Se dit de celui qui est dans la situation convenable pour mieux filer. *Situazione della nave.* S. T. de Teint. C'est l'état d'une cuve préparée d'ingrédients, & disposée à recevoir en bari les étoffes, fils, soie, laine, &c. *Ovenire del vassello.* S. T. d'Horlog. Il se dit d'une pièce qui en supporte une autre. *La viciola.*

ASSIÉGER, f. f. Plein une assiette. *Un fondo pieno.*

ASSIGNAT, f. m. Constitution ou assignation d'une rente sur un héritage, qui demeure nominativement destiné & affecté pour le paiement annuel de la rente. *Assegnamento; provisione; appannaggio.*

ASSIGNATION, f. f. Destination de certains fonds pour le paiement de quelque somme. *Assegnamento; assegnazione.* S. L'exploit par lequel on est assigné à comparaître pardevant le Juge. *Citazione; citazione di citazione.* S. Pour Rendez-vous. V. ce mot.

ASSIGNÉ, f. f. part. V. le verbe.

ASSIGNER, v. a. Placer, colloquer un paiement, une dette sur un certain fonds, ou certaine nature de deniers. *Assegnare; dar in assegnamento.* S. Indiquer, faire connaître. *Assegnare; indicare; designare; far conoscere.* S. Donner un exploit pour comparaitre devant le Juge. *Citare; chiamar in giudizio.*

ASSIMILATION, f. f. T. de Physique. Action par laquelle les choses sont rendues semblables. *Affimilazione.*

ASSIMILÉ, f. f. part. V. le verbe.

ASSIMILER, v. a. Rendre semblable. *Affimilare; contraffare; far simile; imitare.*

ASSIS, f. f. part. du verbe Asséoir. V.

ASSISE, f. f. Rang de pierres de taille qu'on pose horizontalement, pour construire une muraille. *Filare di pietra.*

ASSISES, f. f. pl. T. de Palais. Se dit lorsqu'un Juge supérieur tient son siège dans celui d'un inférieur. Ce sont aussi les seances extraordinaires que tiennent les Officiers des Seigneurs de fief, pour faire rendre l'hommage, les aveux & des dénombrements auxquels les vassaux sont tenus, & pour faire revenir les dévours seigneuriaux, & rendre la justice. *Corte.* On dit mieux, la Assise.

ASSISTANCE, f. f. Présence d'une personne en un lieu pour quelque fonction. *Affistenza; presenza.* S. Aide, secours. V. S. Compagnie assise en quelque lieu. Ce discours ravit toute l'assistance. *Quel discorso rap d'ammirazione tutti gli astanti, tutta l'assemblea, la compagnia, i circostanti.* S. En quelques Ordres Religieux, il se dit du corps des Assistans qui composent le conseil de l'Ordre. *I Definitori generali.*

ASSISTANT, ANTE, adj. Qui est présent en un tel lieu. *Affistente; presente; assistente.*

ASSISTANT, f. m. Celui qui assiste, qui est présent, qui accompagne. Il s'emploie le plus souvent au pluriel. *Gli assistenti; i circostanti.* S. Dans certains Ordres Religieux, il se dit de ceux qui sont établis pour aider le Supérieur Général dans les fonctions de la charge. *Gli assistenti.*

ASSISTANTE, f. f. On appelle ainsi dans les Couvents de Filles, la Religieuse qui, à défaut de la Supérieure, en fait les fonctions. *La Sostituta.*

ASSISTÉ, f. f. part. V. le verbe.

ASSISTER, v. n. Être présent à quelque chose par quelque sorte d'obligation, de devoir, de bienfaisance. *Affistere; esser presente.* S. En matière criminelle, pour marquer une présence qui tient de la complétude. *Esser presente; affistere.* S. Jager conjointement avec un autre Juge qui préside. *Affistere ad un giudice; giudicare unitamente al giudice.* S. v. a. Il signifie, secourir, aider. *Affistere; soccorrere; sostenere; porre aiuto, affistendo, assistendo.* S. Assister un malade, un criminel à la rapit, pour dire, l'exhorter à bien mourir & lui aider à mourir en bon Chrétien. *Affistere un infermo, un condannato a morte e scortarlo, aiutarlo a ben morire.* S. Accompanyer pour quelque action; & en ce sens, il n'a guère d'usage qu'à l'infinitif, avec le verbe Faire, & au participe passif. Le frère assister par quelque. *Accompagnare; soccorrere.* S. fam. Quand une personne s'associe, on lui dit: Dien vous assiste. *Dio vi assista; il Ciel vi prosperi.*

ASSOCIATION, f. f. Union de plusieurs personnes qui se joignent ensemble pour quelque intérêt commun. *Società; compagnia.*

ASSOCIÉ, f. f. part. V. le verbe. S. Il est aussi sub. & se dit des personnes qui ont entr'elles une société, ou qui ont un intérêt commun dans quelque affaire. *Affistito; compagno.* S. Associé, le dit aussi de certains Membres d'Académie. *Socio; associato.*

ASSOCIER, v. a. Prendre quelqu'un pour compagne, pour collègue dans un emploi, dans une commission. *Affistire; far società; prendere un compagno, un collega.* S. Recevoir dans une compagnie, pour participer aux avantages de cette compagnie. *Affistire; aderire nel numero dei membri d'una compagnia; unire, unire compagno.* S. v. n. S'associer avec quelqu'un, pour dire faire une société avec quelqu'un pour quelque intérêt commun. *Affistarsi, far società.* S. Il se dit aussi, pour dire, haïr, fréquenter quelqu'un, avoir saison, avoir commerce avec quelqu'un. *Legar amicizia; usare spesso con qualcheuno.*

ASSOUE, f. f. Mot Espagnol, qui signifie V. f. argent. V. S. On donne ce nom à certains Galions d'Espagne, parce qu'ils portent du vivrage aux Indes occidentales dont on se sert pour épuiser l'or quand il sort de la mine. V. *Galione destinato al trasporto del mercurio in America.*

ASSOMME, f. f. part. V. le verbe.

ASSOMMER, v. a. Tuer avec quelque chose de pesant, comme une hache, un levier, des pierres, &c. *Accoppiare; ammazzare.* S. Il signifie aussi Tuer avec quelque arme que ce soit. *Amazzare; uccidere; far fucile.* S. n. Batre avec excès. *Battere; acciacciare male con percosse; far mal governo; badunare di mala, di finta maniera.* S. Aussi n. De tout ce qui incommode, & qui importune, en q. i afflige beaucoup. *Amazzare; dar noia; opprimere; annuolare; inquietare.*

ASSOMMOIR, f. m. Petit ais chargé d'une pierre & enté pour prendre des rats & autres bêtes. *Trappola.*

ASSOMPTION, f. f. Se dit du moment où la Sainte Vierge fut enlevée au Ciel en corps & en âme. *Affunzione.* S. Il se dit aussi du jour auquel on célèbre la Fête. *La festa, il di dell'Assunzione.* S. T. de Logique. La seconde proposition d'un syl-



sylogisme, autrement appelée la muqueuse. *La mione; la mione afflata.*

**ASSONNANCE**, f. f. Ressemblance imparfaite de son, dans la terminaison des mots. *Consonanza di voce; simile consonanza.*

**ASSORATH** ou **ASSONAH**, f. m. Livre qui contient la tradition de la Loi des Makhoréans. C'est leur premier livre après l'Aïcoran. *Afforath, libro della Tradizione della Legge Makhoréana.*

**ASSORTIR**, IE, part. V. le verbe.

**ASSORTIMENT**, f. m. Connaissance. *Affortimento; conoscenza; combinazione; l'assortimento.* 2. Amas, assemblage composé de certaines choses qui conviennent ensemble. *Sortimento; assortimento.*

**ASSORTIR**, v. a. Mettre plusieurs choses ensemble, en sorte qu'elles se conviennent. *Affortire; accomodare; combinare; ordinare; far assortimento.* 3. Il se dit fig. des personnes. *Affortire; affortire l'uguaglianza, la convenienza unita le persone.* 4. Fournir de toutes sortes de choses convenables. *Affortire; unire; accompagnare; provvedere gli affortimenti necessari.* 5. v. n. Convénir. *Conferire; convenire; accompagnarsi; stare, e andar ben insieme.* Cette pièce de tapiserie n'affortit pas bien à l'autre.

**ASSORTISSANT**, ANTE, adj. Qui convient, qui assortit bien. *Conferente; convenevole; che affortisce.*

**ASSOTÉ**, ÉF, part. du verbe Astoter qui n'est plus en usage. Il est du style bas. Infamé, entêté. V. ces mots.

**ASSOUPIR**, IE, part. V. le verbe.

**ASSOUPIR**, v. a. Endormir à demi, causer une disposition prochaine au sommeil. *Addormentare; indurre; conciliare il sonno, il sopire; sopire; addormentare; indurre il sonno.* 5. Il signifie aussi adoucir, suspendre, diminuer pour un temps; & il ne se dit guère qu'en parlant des douleurs aiguës. *Addormentare, calmar il dolore.* 6. fig. Empêcher l'éclat, le progrès, les suites de quelque chose de fâcheux, apaiser. *Sopire; calmare; temperare; acerbare.* 7. Il est aussi réciproque, & il signifie s'endormir. *Addormentarsi; esser soporifero dal sonno; lasciarsi vincere dal sonno.*

**ASSOUPISSANT**, ANTE, adj. Qui assoupit. *Che sopisce, concilia il sonno; soporifero; sonnifero; narcotico.*

**ASSOUPISSEMENT**, f. m. L'état d'une personne assoupie. *Sopore; sonnolenza; caligine; addormentamento.* 5. fig. Grande nonchalance, grande négligence pour ses devoirs, pour ses intérêts. *Lasciata; sonnolenza; indolenza; trascuraggine; pigritia; negligenza.*

**ASSOUPISSEMENT**, IE, part. V. le verbe.

**ASSOUPISSEMENT**, v. a. Rendre souple. *Ammorbire; ammorbidire; ammolare; ammolare; render malleabile, malleabile.* 5. Assouplir une étoffe; assouplir un cheval; le rendre souple & obéissant. *Addorare un cavallo; ammorbidire, renderlo pieghevole.* 6. fig. Assouplir le caractère de quelqu'un; le rendre soumis, complaisant, docile. *Ammorbire; ammolare; assouplire; far mansueto; render docile, ammorbidire.*

**ASSOURDIR**, IE, part. V. le verbe.

**ASSOURDIR**, v. a. Rendre sourd. *Affordare; indurcir; affordare.* 5. T. de Peint. Diminuer la lumière & les ombres dans les demi-teintes. *Diminuire i lumi delle mezze tinte.* 6. Il est aussi réciproque. *Affordarsi; divenir sordo.*

**ASSOUIR**, IE, part. V. le verbe.

**ASSOUIR**, v. a. Rendre pleinement, appaiser une faim vorace. *Suadare; saziare; saziare; saziare, disammare; disammare; contentare; soddisfare, cavare la fame.* 5. fig. Contenter, satisfaire pleinement certaines passions violentes. *S' y livrer. Appagare, contentare, soddisfare, saziare la passione dell'ira, della lussuria, &c.*

**ASSOUVISSEMENT**, f. m. État de ce qui est assouvi; mais il ne se dit qu'au figuré. *Soddisfazione; saziata; intero appagamento; soddisfacimento, e spago delle passioni.*

**ASSUJETTIR**, IE, part. V. le verbe.

**ASSUJETTIR**, v. a. Soumettre, ranger sous la domination. *Suggerire; soggiungere; soggiungere; soggiungere; soggiungere; soggiungere.* 5. Assujettir ses passions; les soumettre à la raison. *Rinviare; frenare; raffrenare; reprimere; tener in freno; soggiungere; domare; tener soggiunte le passioni.* 6. Assujettir à quelque chose. *V. 5. T. de Mécan. Arrêter une chose, de telle sorte qu'elle soit stable & sans mouvement.* *Fermare; arrestare; far tener fermo, fido.* 7. Il est aussi réciproque. *Soggiungersi.*

**ASSUJETTISSEMENT**, ANTE, adj. Qui assujettit, qui rend extrêmement sujet. *Suggerente; obliquo; che suggera, obliquo; sferza, costringe, affa, violentemente.*

**ASSUJETTISSEMENT**, f. m. Contrainte, soumission, obligation de faire certaine chose. *Sustiponimento; soggiunzione; obbligo; debito.*

**ASSURANCE**, f. f. Certitude. *Sicurezza, certezza; sicurtà; affermaria.* 5. En parlant d'un homme en qui on ne peut prendre de confiance, ou dire, qu'il n'y a point d'assurance, qu'il n'y a nulle assurance à prendre en lui. *Nun è da farne certezza, non è da fidarsi sopra; da fidi*

*cofe.* 5. Sécurité, état où l'on est hors de péril. *Sicurezza; luogo di sicurezza.* Je l'ai mis en lieu d'assurance. *Lo ho posto in sicuro; l'ho messo in salvo.* 6. Promesse, obligation, nantissement, &c. qu'on donne pour servir de sûreté à un homme avec qui l'on traite. *Affermaria; sicurtà, cauzione; malleveria.* 7. T. de Com. Assurance, traité par lequel, moyennant une certaine somme, on s'engage à répondre des pertes que des négocians pourroient faire sur mer. Et on appelle la Chambre des Assurances, une Compagnie de gens qui font de semblables traités. *La Camera delle Assicurazioni.* 8. Hardiesse, confiance. *Franchezza; fiducia; fermezza; confidenza; fidanza; possanza; affermaria.* 9. T. de Mar. Coup d'assurance, c'est un coup de canon que l'on tire lorsqu'on a abordé son pavillon, pour assurer le vaisseau, ou le port devant lequel on se présente, que l'on est véritablement de la Nation dont on porte le pavillon. *Tiro di sicurezza di bandiera; tiro per assicurare la bandiera.*

**ASSURÉ**, ÉE, part. V. son verbe. 5. adj. Hardi, sûr, sans crainte. *Sicuro; fermo; imparido; franco; un intrepido.* 6. Il se prend quelquefois en mauvais parti, & alors il se met ordinairement devant le substantif. Un assuré voleur; un assuré menteur. *Un vero ladro; un franco bugiardo.* 7. Assuré des piés, T. de Médecine. Les muës sont si assurées de pès, que c'est la meilleure monture qu'on puisse avoir dans les chemins pierreux & raboteux. *Sicuro di piedi.*

**ASSUREMENT**, adv. Certainement, sûrement. *Sicuramente; certamente.*

**ASSURER**, v. a. Affirmer une chose. *Affermare; affermare; accertare.* 5. Rendre témoignage de quelque chose. *Affermare; testimoniare; accertare; rinforzare.* 6. On dit, assurez-vous que je vous servirai, que je ferai mon devoir, pour dire, soyez certain, soyez persuadé que je vous servirai, que je ferai mon devoir. *Siete sicuro, certo, persuaso che vi servirò, che farò, &c.* Et je m'assure que, pour dire, je suis persuadé que, j'espère que. *Son sicuro; mi lusingo; voglio sperare che, &c.* 7. Faire qu'une chose se réalise point. *Affermare; cautelare.* 8. T. de Com. Assurer un vaisseau marchand, pour dire, garantir, moyennant certaine somme, le prix des marchandises dont il est chargé. *Affeurare una nave.* Et assurer le Capitaine & l'équipage du vaisseau, pour dire, s'engager à les racheter, en cas qu'ils soient pris. *Affeurare il Capitano, e l'equipaggio del vascello.* 9. Assurer la main, rendre la main ferme & sûre. Il n'a d'usage qu'en parlant de l'adresse de la main pour bien faire les opérations de Chirurgie, ou pour bien écrire. *Affeurare la mano; renderla ferma.* 10. Faire qu'on n'ait point de peur. *Far perdere la paura; avvezzare a non aver paura; visitare; dar cure; incoraggiare.* 11. On dit, Assurer une muraille, un plancher, l'éclat. *Puntellare; assicurare; fermare.* 12. Assurer un vase, le poser de manière qu'il ne puisse tomber. *Perse in modo che non possa cadere o spezzarsi.* 13. Assurer une content. *T. de Teint. La rendre plus tenace & plus durable.* *Render stabile, durevole un colore.* 14. T. de Chasse. Assurer un oiseau de proie; l'approuver & empêcher qu'il ne s'effraye. *Azzovolare.* 15. Assurer la bouche d'un cheval. *T. de Manège. Accoutumer celui que la bride incommode, à en souffrir l'effet sans aucun mouvement d'impatience.* *Affeurare un cavallo sulla briglia.* 16. Assurer son pavillon. *T. de Mar. Tirer un coup de canon en arborant le pavillon de la nation.* *Affeurare la bandiera.* 17. v. r. Se confier à quelqu'un de quelque affaire. *Fidarsi; riporsi sopra.* 18. S'assurer quelqu'un; le procurer la protection, le suffrage de quelqu'un dans les choses où l'on a besoin de lui. *Affermare; protegger; procurargli la protezione, la benevolenza di alcuno.* 19. S'assurer de quelqu'un, s'assurer de sa personne; l'arrêter, l'emprisonner. *Imprigionare; far pigliare; catturare.*

**ASSURETÉ**, f. f. T. de Com. de mar. usité dans le Levant, il signifie la même chose qu'assurance. V. Assurance.

**ASSUREUR**, f. m. Celui qui, pour certaine somme, assure les marchandises dont on charge des vaisseaux pour le Commerce. *Affeuratore.*

**ASTELLE**, f. f. V. Atelle.

**ASTER**, f. m. Plante dont il y a beaucoup d'espèces, & dont la fleur est radiale. *Astere; astero; asteride.*

**ASTERIE**, Nom donné par quelques Antiens à une espèce d'opale. *Asteris; cecid di pietra; bell'occhio.*

**ASTERISME**, f. m. T. d'Astron. Constellation, assemblée de plusieurs étoiles. *Asterismo.*

**ASTERISQUE**, f. m. T. d'Imp. Petite marque en forme d'étoile, qui se met dans l'impression des livres, pour marquer un renvoi. *Asterisco; stellina.*

**ASTÉROÏDE**, V. Aster.

**ASTHÉMATIQUE**, f. & adj. de r. g. Qui a un asthme, qui est sujet à l'asthme. *Astmatico; balt; anelito; aleno; imbolito.* 5. Il est aussi f. m. & f. Un asthmatique, une asthmatique. *Un astmatico; un'astmatica.*

**ASTHME**, f. m. Sorte d'infirmité, qui consiste dans une grande difficulté de respirer en de certains

temps. *Bisfigine; asma; asma; asma; imbolito; mero.*

**ASTIC**, f. m. T. de Cordonn. C'est un os de jambe de muet ou de cheval, qui sert à lier les semelles; & qu'on remplit de foin pour gratter les alènes. *Canna d'osso; in cui si calza; mero del grasso per intenerire le loro lesine.*

**ASTRAGALE**, f. m. Ornement d'Architecte fait ordinairement en forme de baguette, & quelquefois taillé en petites boules, ou en grains de chapelon, & qu'on emploie aux chapiteaux & aux corniches. *Astragale; astragale; astragale; astragale; astragale.* 5. Les Anatomistes appellent Astragale, un des os du talon. *Astragalo.* 6. Plante légumineuse, dont la racine est douce au goût. Quelques-uns, par cette raison, la nomment faule résolue. *Astragalo.*

**ASTRAL**, ALE, adj. Enceint. Il est peu en usage, mais on s'en sert quelquefois pour signifier ce qui a rapport aux étoiles, ou qui dépend des étoiles & des astres. *Appartenente agli astri, ch'è infuso dagli astri.*

**ASTRE**, f. m. Se dit en général de tous les corps célestes. *Astro; & plus ordinairement Gli astri.* 1. L'astre du jour est le Soleil. V. L'astre de la nuit est la Lune. V.

**ASTREINDRE**, v. a. A Teinture, contraindre, obliger à quelque chose. *Costringere; astingere; obliquare; forzare; astinare; astinare.*

**ASTREINT**, EINTÉ, part. V. son verbe.

**ASTRINGENT**, ENTE, adj. Qui resserre. *Astringente; astringente; astringente.* 5. Il est quelquefois substantif. Arrêter le sang avec des astringents. *Astringenti; rimedi astringenti.*

**ASTROC**, f. m. T. de Mar. Grosse corde qui on attache à une cheville de bois nommée Elcome. *Canape.*

**ASTROÏTE**, f. f. Espèce de madrepore ou de corail, sur lequel on voit représentée la figure d'une étoile. *Astroite; pietra stellata; vioria.* 5. Pierre à laquelle la Magie Orientale attribue de grandes vertus. *Astroite.*

**ASTROLABE**, f. m. Instrument Astronomique, dont on se sert pour observer la hauteur des astres. *Astrolabio.*

**ASTROLOGIE**, f. f. Art chimerique, suivant les règles duquel on croit pouvoir connaître l'avenir, par l'inspection des Astres. *Astrologia.* Comme le public connaît quelquefois l'Astronomie avec l'Astrologie, en les distinguant en donnant à l'Astrologie le docteur de l'astrologie. *Astrologia giudizialia.*

**ASTROLOGIQUE**, adj. de r. g. Qui appartient à l'Astrologie. *Astrologico; d'astrologia.*

**ASTROLOGUE**, f. m. Celui qui fait profession de l'Astrologie judiciaire. *Astrologo; astrologo; astrologo.*

**ASTRONOME**, f. m. Celui qui fait l'Astronomie. *Astronomo.*

**ASTRONOMIE**, f. f. La science du cours & de la position des astres. *Astronomia.*

**ASTRONOMIQUE**, adj. de r. g. Qui appartient à l'Astronomie. *Astronomico.*

**ASTRONOMIQUEMENT**, adv. D'une manière astronomique & exacte. *Astronomicamente.*

**ASTUCE**, f. f. Mauvaise finesse. *Astuzia; malizia; sutleria; inganno; accortezza; trasto; inganno; mala industria; astuzia; arte; sceleratezza; astuzia.*

**ASYMPTOTE**, f. f. T. d'Géom. Ligne droite dont une ligne courbe s'approche continuellement & à l'infini, sans jamais la rencontrer. *Asintota; asintota.*

**ATABALE**, f. m. Espèce de tambour dont se servent les Maures, comme on en voit dans des entrées de baïes composées de Maures. *Spezie di Tamburo; di cui si servono i Maure.*

**ATABULE**, f. m. Gr. M. On donne ce nom dans la Poésie, à un vent qui nuit aux arbres & aux vignes. *Vento di Poeta.*

**ATANAIRE**, T. de Fauconn. V. Antanaire.

**ATARAXIE**, f. f. T. de Phil. Calme, tranquillité de l'âme. *Atarassia; imperturbazione; indolenzia.*

**ATAXIE**, f. f. T. de Méd. Irregularité dans les crises & les paroxysmes des fièvres. *Irregularità nelle crisi; e giorni critici.*

**ATELIER**, f. m. Le lieu où certains Ouvriers, comme Peintres, Sculpteurs, Maçons, Menuisiers, Charpentiers, &c. travaillent sous un même maître. *Lugar dove un Patrie, Scultore, Falegname, e simili, non hanno a guidare, e fa lavorare i suoi imprenditori.* 5. Il se prend aussi collectivement pour tous les ouvriers qui travaillent sous un même maître. *I garzoni e lavoranti d'un Scultore, Falegname, &c.* 6. Atelier de Teinture. *La Tintoria.*

**ATELLE**, f. f. Petit as, ou del te qui est le même d'un membre rompu pour le tenir en état, jusqu'à ce qu'il soit guéri. *Stacca.*

**ATTELLANT**, f. f. pl. Espèce de force en usage sur le Théâtre Romain, qu'on faisait jouer par de jeunes gens masqués. *Commedia attellana, l'atellana.*

**ATEMABOUIET**, f. m. Titre du premier Ministre de Perse. *Tiolo del primo Ministra della Persia.*

**ATERMOIEMENT**, f. m. T. de Phys. Réchauffement.



modément d'un débiteur avec les créanciers, pour les payer à certains termes. *Dilazione; proroga che s'accorda a un debitore per via d'un contratto all'amichevole.*

ATERMOVÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ATERMOYER, v. a. T. de Prat. & de Comm. Prolonger les termes d'un paiement. *Accordar la proroga, la dilazione del pagamento a un debitore.* S. v. r. S'accorder avec les créanciers, pour les payer à certains termes par ceux les termes échus. *Venir a composizione col creditore, obbligarsi a scontare il debito in vari tempi dopo la scadenza.*

ATHANOR, f. m. T. de Chimie. Fourneau disposé de manière à faire avec le même feu, des opérations qui exigent des degrés de chaleur différents. *Athanas; athanas; forno di vivetoro.*

ATHÉE, f. m. Celui qui ne reconnoît point de Dieu. *Ateo; che nega la Divinità; che non riconosce verun Dio; ateista.* S. Il est aussi adj. Qui n'a la Divinité. *Che nega l'esistenza d'un Dio.* Opinion athée.

ATHÉISME, f. m. Impiété qui consiste à ne reconnoître point de Dieu. *Ateismo; professione d'Ateismo.*

ATHÉROMATEUX, adj. T. de Chirur. Qui est de la nature de l'athérome. *Che è della natura dell'ateroma.*

ATHÉROME, f. m. Abscès enkisté, c'est-à-dire, enflammé dans une membrane qui contient une matière purulente. *Ateroma.*

ATHLANTE, f. m. T. d'Archit. Statue d'homme, qui tient lieu de colonne, pour porter les entablemens. *Athlante.*

ATHLÈTE, f. m. Celui qui combattoit dans les jeux solennels de la Grèce. *Athleta; lottatore.* S. Il se dit fig. des hommes forts & robustes, adroits aux exercices du corps d'Athlète; Santé d'athlète. *Corpo atletico; di robusta; e perfetta sanità.* S. On appelle fig. les Martyrs, les athlètes de la Foi de Jésus-Christ. *I Santi atleti; gli atleti della Fede Cristiana.*

ATHLÉTIQUE, f. f. C'est une branche de la Gymnastique des anciens. *La lotta; l'arte del Lottatore, dell'Athleta.* S. Il est aussi adj. Qui concerne les Athlètes. *Athletico.*

ATHLOTHÈTE, f. m. C'est le nom qu'on donnoit chez les Grecs à un officier qui présidoit aux jeux Gymniques. *Colui che presiede al combattimento, e agli esercizi atletici.*

ATHOMISME, f. m. pl. Héretiques qui croyoient que l'âme mourroit avec le corps, & que tous les pechés étoient éternels. *Secta d'Erastici.*

ATINTE, ÉE, part. V. le verbe.

ATINIER, v. a. Parer, orner avec trop d'affection. Il est pop. *Accarezzare; ornare; affettare; adornare con soverchia applicazione.* S. v. r. Se parer. *Attillarsi.*

ATLAS, f. m. Recueil de Cartes Géographiques. *Atlante.* S. T. d'Anat. Nom de la première vertèbre du cou. *Atlantio.*

ATMOSPHÈRE, f. f. La masse d'air qui environne la terre, & où se forment les météores. *Ambrosfera.*

ATOME, f. m. Corps qu'on regarde comme indivisible, à cause de la petitesse; se dit aussi de cette petite poussière que l'on voit en l'air aux rayons du soleil. *Atomo; corpuscolo indivisibile; briscolino.* S. T. d'Hist. nat. Animal microscopique, le plus petit, à ce qu'on prétend, de tous ceux qu'on a découverts à l'aide du microscope. *Animal microscopico.*

ATOMISME, f. m. T. de Philos. Doctrine & système des atomes. *Il sistema degli atomi.*

ATOMISTE, f. m. Celui qui soutient la doctrine des atomes. *Colui che sostiene il sistema degli atomi.*

ATONIE, f. f. Foiblesse, relâchement des folides du corps. *Infermità de' nervi; infortimento; deliquio; indebolimento.*

ATOUR, f. m. Parure. Il ne se dit que de la parure des femmes, & guère qu'au pl. *Le gioje, ed ogni sorta d'ornamento donnesco.* S. On appelle chez les Reines & les Princesses de la maison Royale. D'atour, une Dame dont la fonction est de coiffer & d'habiller la Reine, la Princesse. *Dama nelle Corti, che aggiusta le Regine, le Principesse Reali.*

ATOURNER, v. a. Il ne se dit qu'en parlant de la parure des femmes, & en plaisanterie, pour dire, orner, parer. V.

ATOURNÉ, ÉE, part. V. Paré.

A-TOUR, f. m. T. de jeu des Cartes. V. Tout.

ATRAILAIRE, adj. de t. g. Celui qu'une bile noire & aduile rend triste & chagrin. *Atrabile; malinconico; anatomico; stizzoso.* S. On dit au sabli. C'est un atrabilaire. *Egli è un malinconico.*

ATRAIBLE, f. f. T. de Médecine, dont on se sert dans quelques traités de Physique. Il signifie bile noire. V.

ATRAMENTAIRE, f. f. Nom donné par quelques Auteurs à une pierre de virgule. *Pietra di virgulo.*

ATRE, f. m. Foyer, l'endroit de la cheminée où l'on fait le feu dans les maisons. *Focolone; camino.*

ATROCE, adj. de t. g. Énorme, excessif. Il ne se dit guère que des crimes, des injures & des supplices. *Atroce; enorme; crudele; fiero; spietato.*

S. On appelle une ame atroce, une ame noire. *Aima atroce; anima nera; fellatana; perfida.*

ATROCITÉ, f. f. Énormité. *Atrocità; enormità; crudeltà; ferocia; e avarizia.* S. Il se dit aussi d'une ame, & d'un caractère noir, & capable de commettre des crimes énormes. *Pervertita; ferocia; atrocità.*

ATROPHIE, f. f. T. de Méd. Confection. *Atrofia; somma magrezza.*

ATROPHIE, ÉE, adj. T. de Méd. Consumé, détreché, amaigri. Membre atrophie. *Disecato.*

ATTABLER, s'ATTABLER, v. r. Se mettre à table pour y demeurer long temps. *Post a tavola.*

ATTACHE, f. f. Lien, courtoie, &c. Ce qui sert à attacher. *Legame.* Mettre un chien à l'attache. *Metter un cane alla catena.* Mettre un cheval à l'attache. *Attaccare, legar un cavallo.* S. On dit prov. & fig. d'un homme qui est dans un emploi, dans un travail, qui demande beaucoup de fustion, qu'il est comme un chien à l'attache, comme un chien d'attache. *Egli è là come un cane, come uno schiavo alla catena.* S. Attache de diamans, un assemblage de diamans mis en œuvre, & composé de plusieurs pièces qui s'accrochent l'une à l'autre. *Fermaglio di diamanti.* S. Lettres d'attache; des lettres de Chancellerie que le Roi donne, soit sur des Bulles du Pape, soit sur des Ordonnances d'un Chef d'Ordre hors du Royaume, pour les faire exécuter. S. On appelle aussi lettres d'attache, des commissions expédées, soit à la Chambre des Comptes, soit ailleurs, pour l'exécution de quelque Arrêt, de quelque Ordonnance. *Refettori Reggi.* S. Il se dit aussi en ce sens, de l'Ordonnance d'un Gouverneur de Province, pour faire mettre à exécution les ordres du Roi, qui lui sont présentés ou adressés. *Licenza ordinata, che dà un Governatore perché si eseguiscono i reali comandamenti.* S. Des lettres que les Colonels Cécéraux d'Infanterie, de Cavalerie & des Dragons donnent, pour être jointes aux brevets & commissions accordés par le Roi aux Officiers qui doivent servir sous eux. S. fig. & par civilité, prendre l'attache de quelqu'un, par dire, prendre les ordres, recevoir les ordres. *Pigliarsi gli ordini.* S. Attache se dit fig. de tout ce qui occupe l'esprit ou engage le cœur. *Attacco; attaccamento; paffione; inclinazione.* S. Avoir de l'attache au jeu, pour le jeu, à l'étude, pour l'étude, pour dire, être extrêmement attaché au jeu, à l'étude. *Aver attacco, paffione al giuoco, allo studio, &c.*

ATTACHÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ATTACHEMENT, f. m. Attache, sentiment qui fait qu'on s'attache fortement à quelque personne, à quelque chose. *Attaccamento; attacco; affetto; inclinazione; paffione.* S. Il se dit aussi pour signifier une grande application. *Applicazione; attacco; attaccamento.*

ATTACHER, v. a. Joindre, unir, conduire une chose à une autre, enforte qu'elle y tienne. *Legare; attaccare; applicare.* S. Attacher, se joint aussi avec le pronom personnel. S. fig. Lier par quelque chose qui engage, qui oblige à quelque devoir, à quelque marque de reconnaissance. *Attaccare; legare; debbare; river figuato.* S. fig. Appliquer. V. S. v. r. Se fixer, se mettre ardemment à quelque chose. *Figurarsi; attaccarsi.* S. T. de Peint. Se dit des objets lorsqu'ils paroissent tenir ensemble, quoique l'artiste ait supposé de l'espace entre eux. *Non distaccare.*

ATTACHABLE, adj. de t. g. Qui peut être attaché, qu'on peut attaquer. *Che può attaccarsi; che affaltarsi.*

ATTACQUANT, f. m. Assailant, celui qui attaque. Il ne se dit guère qu'au pluriel. *Assalitori; assaltatori.*

ATTACQUE, f. f. Action par laquelle on attaque l'ennemi. Il se dit particulièrement d'un assaut donné à une place. *Attacco; assalto.* S. Travaux qu'on fait pour s'approcher d'une Place assésée. *Attacco.* S. Certaines paroles dites exprès pour disposer quelqu'un à accorder quelque chose, ou pour sonder son intention, ou pour le piquer par quelque reproche. *Attacco; rizzo; affatto.* S. Se dit aussi des commencemens de certaines maladies. Il a déjà une attaque d'apoplexie, ou simplement une attaque. *Assalto; attacco.*

ATTACQUE, ÉE, part. V. le verbe.

ATTACQUER, v. a. Assaillir, être assailli. *Affaltare; affortare; affaltare; attaccar l'innico; invadere.* S. Offenser le premier. *Invadere; provocare; irritar con ingiuria.* S. Attaquer un cheval. T. de Manège. Le piquer vigoureusement avec les éperons. *Attaccar il cavallo con forti spingite.* S. v. r. Se prendre à quelqu'un pour dire, l'offenser, le déclarer ouvertement contre lui. *Prendersi contro qualcheuno.*

ATTÉDIER, v. a. Vieux mot. Embuyer, importuner quelqu'un par ses contes, les discours. *Attediare; annoiare; infastidire.*

ATTENDRE, v. a. Frapper de loin avec quelque chose. *Cogliere.* S. Attraper en chemin, joindre en chemin. *Attirare uno; raggiungerlo camminando.* S. Attendre à un certain âge pour dire, parvenir à un certain âge. *Arrivare a una certa età.* S. Toucher à une chose qui est à une distance assez éloignée, pour ne pouvoir y toucher facilement. *Attarsi;*

*aggungere.* S. Parvenir à quelque chose. *Giungere; arrivare; pervenire.* S. légalier V.

ATTEINT, ÉINTE, part. V. le verbe. S. adj. Affligé, frappé de maladie, de peste. *Attinto; afflitto di infermità; e co di peste.* S. Accusé, prévenu de crime. *Accusato.*

ATTEINTE, f. f. Coup dont on est atteint. Il se dit principalement des coups qu'un cheval se donne lui-même avec les pieds, ou qu'il reçoit d'un autre cheval. *Culpo; piccioa co' piedi.* S. Donner une atteinte à une bague; la toucher en courant sans l'emporter. *Toccare.* S. Donner atteinte à quelque chose; faire ou être quelque chose qui y fasse préjudice. *Attaccare; nuocere; pregiudicare.* S. Se dit aussi des attaques de certaines maladies. *Attacco; rizzo; affalto.* S. Atteinte mortelle; l'oppression vive & douloureuse que fait une chose dont on est insensiblement touché. *Culpo mortale.*

ATTELLAGE, f. m. Nombre de chevaux, de bœufs, &c. nécessaires pour tirer la charrette, ou pour traîner des voitures. *Mura.* S. En parlant des charrettes, se dit ordinairement de six ou de huit chevaux propres à être attelés ensemble au carrosse. Un attelage de six chevaux. *Una mura a sei.*

ATTELE, f. f. Outil dont se servent les portiers de terre, pour diminuer l'épaisseur des ouvrages de poterie, qu'ils tournent à la roue & au tour. *Forca d'infornamento; pressa; usajo di terra.* S. T. de Chirur. Petit ais qu'on lie autour d'un membre rompu, pour le tenir en état jusqu'à la guérison.

ATTELE, ÉE, part. V. le verbe.

ATTELER, v. a. Attacher des chevaux, des mulets, ou autres bêtes de voiture, à un carrosse, à un charriot, à une charrette, &c. pour le tirer. *Attaccare; attaccar i cavalli alla carrozza.* Quelques-uns disent: *attaccar sotto.*

ATTELES, f. m. pl. Morceaux de bois chantournés, qu'on attache aux colers des chevaux de harnais. *Pezzi di legno che si attaccano al collo del cavallo da uno, da caviera.*

ATTELLOIRE, f. f. Cheville ronde qui se met dans le timon des affûts des pièces d'Artillerie, & dans ceux des charriots & des charrettes. *Sorta di cavaglia rotonda.*

ATTENANT, ANTE, adj. Terre ou héritage qui touche, qui joint à une autre, qui y tient. *Attiguo; contiguo; vicino.*

ATTENANT, adv. Joignant, tout proche, contre, vicino; accanto; allato; attiguo.

ATTENDANT, (en) adv. Cependant. *Frattanto; intanto; in questo mezzo; in questo mentre.* S. Jusqu'à ce que. *Fino a che; finanto che; finché; infintamente che.*

ATTENDRE, v. a. Demeurer dans un lieu, jusqu'à ce que telle chose ou telle personne arrive. Être dans l'attente, dans l'espérance ou la crainte de quelque chose, qu'on croit devoir arriver. *Aspettare; attendere.* S. On dit prov. & fig. C'est où je l'attends, c'est-à-dire, que je l'attends; soit pour marquer qu'on ne craint point celui dont on parle, & qu'on est en état de lui faire plus de mal qu'il n'en peut faire, soit pour faire entendre qu'on saura tirer avantage contre lui, des choses où il a le plus de confiance. *Per l'appunto io l'aspettavo. io vendeva a questo passo.* S. Attendre avec la préposition après, fait à marquer le besoin qu'on a de la personne ou de la chose que l'on attend. & l'impatience avec laquelle on attend. Il y a long temps qu'on attend après vous. On n'attend plus qu'à après cela. *Già è un tempo che fate aspettare; non s'aspetta più altro giuoché, &c.* S. Espérer, se promettre. *Sperare; aspettare; promettere.* S. T. de Manège. Attendre un cheval, c'est ne s'en point servir, ou le ménager jusqu'à ce que l'âge ou la force lui soit venue. *Aspettar un cavallo; risparmiar fin a che abbia messo la sua forza.* S. v. r. Se tenir comme assés de quelque chose, compter sur quelqu'un, sur quelque chose. *Aspettarsi; credere; ingannarsi; far conto; far speranza; fondarsi.*

ATTENDRI, IE, part. V. le verbe.

ATTENDRIRE, v. a. Rendre tendre & facile à manier. *Intenerire; mollificare; far dir, air tenero.* S. ng. Rendre sensible à la compassion, à l'amitié, &c. *Intenerire; muovere a compassione.* S. v. r. Tant au propre qu'au figuré. *Intenerirsi; esser tocco di compassione; esser commosso da pietà; sollicitare; commoversi per affetto di tenerezza.*

ATTENDRISSANT, ANTE, adj. Qui attendrit, qui rend sensible à la compassion. À l'amour, à l'amitié. *Compassionevole; che intenerisce; muove a compassione; che sollicita.*

ATTENDRISSMENT, f. m. Sentiment par lequel on s'attendrit. *Tenerezza; compassione; pietà.*

ATTENDU, EU, part. V. le verbe. S. Attendu, adv. En considération. *Per riguardo; rispetto; ragione; atteso.* S. Attendu que, façon de parler qui tient lieu de conjonction causative. Vu que, puisque. *Attechè; conciossiachè; conciossiachè; perché; perciocchè.*

ATTENTAT, f. m. Entreprise contre les Loix dans une occasion importante, dans une chose capitale. *Attentato; delitto; eccesso; misfatto.*

ATTENTATOIRE, adj. de t. g. T. de Palais. Qui attente, qui va contre l'autorité d'une Jurisdiction. *Attentatorio.*



**ATTENTE**, f. f. L'état de celui qui attend, & le temps pendant lequel il est à attendre. *Aspettamento; aspettazione; lo aspettare.* §. L'espérance & l'opinion qu'on a conçue de quelqu'un, de quelque chose. *Aspettazione; aspettazione; aspettamento; aspettativa; speranza di buon riuscita; desiderio.* §. Table d'attente, c'est une lame ou plaque de métal, un bûcher de pierre ou de marbre, une toile de Peintre préparée, & généralement toutes les choses qui sont destinées pour servir à peindre ou à graver. *Tavola; pietra accendita; apparecchiata per pittura o iscrizione.* §. Pierres d'attente: les pierres qui avancent d'un espace en espace à l'extrémité d'un mur, pour faire liaison avec un autre mur qu'on a dessein de bâtir. *L'addentellare; morfa; morfe.* §. On le dit fig. d'une affaire, d'un ouvrage d'esprit dont il n'y a qu'une partie d'achievée, & qui fait attendre une continuation. *Segni che indicano una continuazione di farsi.*

**ATTENTER**, v. a. Former une entrepise contre les loix, dans une chose capitale. *Commerciare, far un attentato.*

**ATTENTIF**, IVE, adj. Qui a de l'attention, de l'application. *Attento; intanto; applicato; che bada; che sta col cervello fisso; che porge attenzione; applicazione.*

**ATTENTION**, f. f. Application d'esprit à quelque chose. *Attenzione; attenzione; applicazione d'animo.* §. Son officieux, obligeant. Il a pour tout le monde des attentions infinies. *Egli è un uomo obbligato, officioso; pronto a far piacere a tutti.*

**ATTENTIVEMENT**, adv. Avec attention. *Attenzamente; con applicazione.*

**ATTENUANT**, ANTE, adj. T. de Méd. Remèdes qui procurent la fluidité aux humeurs. *Attenuante.* Il s'emploie aussi substantif.

**ATTENUATION**, f. f. Affaiblissement, diminution de forces. Il n'a guère d'usage au propre que dans cette phrase. Tomber dans une grande atténuation. *Infirmitas; debolezza; fiacchezza; scemimento di forze; fiacchezza.* §. T. de Prat. Diminution des charges contre un accusé. *Diminuzione di accusa.* §. T. de Physique. Action d'atténuer un fluide, c'est à dire, de le rendre plus liquide & moins épais qu'il n'est. *Attenuazione.*

**ATTENUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ATTENUER**, v. a. Affaiblir, diminuer les forces, l'embonpoint. *Attenuare; attenuare; affievolire; affacere; affievolire.* §. T. de Méd. Atténuer les humeurs; les rendre moins grossières & plus fluides. *Attenuare gli umori; renderli più fluidi, più sciolti.*

**ATTÉRAGE**, f. m. T. de Mar. L'escoir où le vaisseau pour prendre terre. *Lungo dove un vessello può ancorare & scarpia terra.*

**ATTÉRÉ**, IE, part. V. le verbe.

**ATTÉRIR**, v. n. Prendre terre. *Atterrare; prender terra.*

**ATTÉRISSEUR**, f. m. T. de Marine. V. Attérage.

**ATTÉRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ATTÉRER**, v. a. Abattre, renverser par terre. *Attirare; abbattere; gettar a terra; stramazze; cedere; peser in sulle spalle.* §. fig. Rûmer entièrement. V. Accablér, assiger excessivement. *Assaggiare; abbattere; conquistare; ridurre a mal termine; disconsolare.*

**ATTÉRIR**, v. n. V. Attérir.

**ATTÉRISSEMENT**, f. m. Amas de terre qui se forme par la vase ou par le sable que la mer ou les fleuves apportent le long du rivage, par succession de temps. *Attitudine.*

**ATTÉSTATION**, f. f. Certificat, témoignage donné par écrit. *Attestato; certificato; attestazione; Depositione.*

**ATTÉSTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ATTÉTER**, v. a. Affirmer, certifier, témoigner, sur de vive voix, soit par écrit. *Attestare; render testimonianza; attestare; certificare; far fede.* §. Prendre à témoin. *Attestare; chiamare per testimone.*

**ATTICISME**, f. m. Bâleterie, fausse de goût particulière aux Athéniens. *Atticismo; eleganza; purezza; delicatezza di gusto nel discorso.*

**ATTICURGES**, f. pl. T. d'Archit. Colonnes carrees. *Colonne quadrate.*

**ATTIÉDI**, IE, part. V. le verbe.

**ATTIÉDIR**, v. a. Rendre tiède ce qui étoit chaud. *Raffreddare alquanto; entriepide ciò che era caldo; far tepido; raddoppiare.* §. v. r. Devenir tiède. *Entriepidarsi; raddoppiarsi; raddoppiarsi; divenir tepido.* §. On le dit fig. en matière de dévotion, pour dire, que la fervor de la dévotion de quelqu'un se ralentit. *Attidarsi.*

**ATTIÉDISSEMENT**, f. m. État d'une chose qui passe de la chaleur à la tiédeur. Il n'a guère d'usage qu'au figuré. Refroidissement dans l'amitié, dans l'amour. *Scemamento, diminuzione d'amore, d'affetto; riepidezza.* §. On s'en sert particulièrement pour marquer quelque diminution de fervor dans la dévotion. *Trepidazione; scemamento, diminuzione di fervore.*

**ATTIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ATTIER**, v. a. Orner, parer. Il ne se dit que des femmes, & en parlant de leur coiffure. Il est tant. *Ornare; pettinare; aggiustare; acconciare la chioma; il capo.*

**ATTIFET**, f. m. Ornement de tête pour les femmes. Il est vieux. *Ornamento di capo per le donne.*

**ATTINTER**, V. Attinter.

**ATTIQUE**, adj. de t. g. Qui est à la façon du Pays d'Athènes. *Attico.* §. On appelle bel attique, ce que paroit avoir quelque rapport aux bons moeurs, & à la raillerie fine des Athéniens. *Attico; elegante; pulito.*

**ATTIQUE**, f. m. T. d'Archit. On appelle ainsi dans les bâtimens, un petit étage qui est au-dessus de tous les autres, & qui a les ornemens particuliers. *Attico.* §. Attique-taux, f. m. C'est dans les bâtimens très élevés, une espèce de piedestal que l'on met au-dessus de la vâse des colonnes, pour que la grande faille des corniches ne les efface pas. *Attico falso.*

**ATTIRAIL**, f. m. Terme collectif, qui se dit d'une grande quantité, & d'une grande diversité de choses nécessaires pour certains usages. *Apparecchio; arredo; corredo; arredo; attiraglio; apparato.* §. Par extension, grande quantité de bagage inutile & superflu, que des gens menent avec eux en voyage. *Bagaglio; quantità di bagaglio; fardaglia; miserie.*

**ATTIRANT**, ANTE, adj. Qui attire. Il n'a guère d'usage qu'au figuré. *Attirante; lusinghevole; attrazione.*

**ATTIRÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ATTIRER**, v. a. Tirer à soi. *Tirare; tirare; attrarre; attrarre; tirare a se.* §. fig. Engager, séduire, charmer, attirer, gager. *Attrarre; adescare; lusingare; indurre; allattare.* §. S'attirer, au réciproque. *Attrarsi; tirarsi; mettersi; conciliarsi; tirarsi addosso.*

**ATTISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ATTISER**, v. a. Approcher les tisons l'un de l'autre, pour les faire mieux brûler. *Attizzare; debar il fuoco.* §. fig. attiser le feu; aiguiller des esprits déjà irrités les uns contre les autres. *Attizzare il fuoco della discordia; attizzare, incitare; stimolare; fizzare.*

**ATTISSEUR**, FUSE, f. m. & f. Celui, celle qui attise. *Colui, e colei che attizza.*

**ATTISONNOIR**, f. m. T. de Fondeurs. Outil crochu, dont les Fondeurs se servent pour attiser le feu. *Attizzajo.*

**ATTIRÉ**, ÉE, part. & adj. V. son verbe.

**ATTITRER**, v. a. Charger quelqu'un d'un emploi, d'une commission, & il s'emploie ordinairement au participe. *Incaricare; dar una commissa; un impiego.* §. Il s'emploie aussi en mauvaise part. Témoins attirés. *Testimoni venduti; comari.* Affaires attirées. *Sicari; affari che uccidono per altri commissi.*

**ATTITUDE**, f. f. Situation, position du corps. Il se dit ordinairement, en parlant de sculpture & de Peinture. *Atteggiamento; attitudine; postura; giacitura.*

**ATTOMRISSEUR**, f. m. T. de Faucon. Oiseau qui attaque le Héron dans son vol. *Uccello che affa il d'Airon.*

**ATTOUTÈMENT**, f. m. Action de toucher. *Tatto; contatto; toccamento.*

**ATTRACTIF**, IVE, adj. Qui a la force d'attirer. *Attrattivo; che ha forza, virtù d'attrarre; atto ad attirare.*

**ATTRACTION**, f. m. Action d'attirer, ou état de ce qui est attiré. *Attrazione; attiramento; giudicamento.*

**ATTRACTIONNAIRE**, f. m. T. de Phys. On appelle ainsi les Partisans du système de l'attraction. *Colui che sostiene il sistema Newtoniano circa l'attrazione de' corpi.*

**ATTRATRICE**, adj. f. Force attraitrice. *Forza attrattiva; attrattiva.*

**ATTRAIRE**, v. a. Attirer, faire venir par le moyen de quelque chose qui plaît. *Attrarre; attrarre; allattare; adescare; far venire a se; invitare.*

**ATTRAIT**, f. m. Ce qui attire agréablement. *Attrattiva; attrattivo; vezzosi; grazie; allentamento.* §. Penchant, inclination. V.

**ATTRAPE**, f. f. Tromperie, apparence trompeuse. Il n'est que du style fam. *Trucchiacchi; tranello; indolella; agguadamento; forsetta.* §. T. de Mar. Corde qui empêche que le vaisseau ne se couche plus qu'il n'est nécessaire, lorsqu'il est en carène. *Carina di ritenere.* V. carène.

**ATTRAIÉ**, ÉE, part. & adj. V. le verbe.

**ATTRAIÉMIGNON**, f. m. Gâget qui attrape les simples. *Brecheiro; braciolo.*

**ATTRAIÉMOUCHES**, f. m. Petit Oiseau. *Piccola mosche.* §. C'est aussi le nom d'une plante.

**ATTRAPER**, v. a. Prendre à une trappe, à un piège ou à quelqu'autre chose de feconnable. *Pigliare; cogliere al laccio, o calappio; ingannare.* §. Obtenir par industrie. *Conseguire.* *stener per via d'industria.* §. Il a attrapé un bénéfice, un emploi. *Egli ha ottenuto, conseguito un beneficio.* §. fig. Surprendre artificieusement, tromper. *Giocare; truffare; ingannare; abbindare; trappolare; abbagliare; aggirare.* §. fam. Attrapper un rhume, une fièvre, pour dire, prendre un rhume, gagner la fièvre. *Pigliar un'infreddatura; guadagnare una febbre.* §. Attrappé en courant après, en allant après. *Raggiungere.* §. On dit qu'une pierre a attrapé un

homme au menton, à la tempe, pour dire qu'elle l'a atteint au menton. *Atteindre.* V. §. fig. Attraper le sens, la pensée d'un Auteur; pénétrer dans le sens, dans la pensée d'un Auteur. *Cogliere il vero senso; il significato; entrar nella mente d'un Autore.* §. Attraper le caractère, attraper les manières, &c. C'est bien exprimer, bien représenter, bien imiter le caractère, les manières, &c. On le dit des Poètes & des Peintres. *Cogliere; imitare bene; ritrarre al naturale.*

**ATTRAPPOIRE**, f. f. Piège, machine pour attraper des animaux. Il n'a plus guère d'usage en ce sens. *Lacciolo; trappola.* §. fig. & fam. Tour de finesse dont on se sert pour surprendre, pour attraper quelqu'un. *Trappola; cavalletta; bindolo; bindoleria; agguamento.*

**ATTRAYANT**, ANTE, adj. Qui attire agréablement. *Attrattivo; lusinghevole; allattivo.*

**ATTRÉMPANCE**, f. f. Vieux mot. Modération de passion. *Modestione.*

**ATTRÉMPÉ**, adj. T. de Faucon. Oiseau qui n'est ni gras ni maigre. *Né magro, né grasso.*

**ATTRÉMPER**, v. a. T. de Verrerie. Se dir des pots. Attréper un pot, c'est le retenir, ou lui donner peu à peu le degré de chaleur nécessaire, afin qu'il puisse passer dans l'intérieur du four, sans risquer de se casser. *Riscaldare a poco a poco.*

**ATTRIBUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ATTRIBUER**, v. a. Attacher, annexer quelque prérogative, quelque privilège, quelque utilité, &c. *Attribuire, unire un privilegio, un utile.* §. Rapport, relater une chose à celui qui en prétend en être la cause, l'auteur, ou le principal instrument. *Attribuire; ascrivere; riputare.* §. En parlant des fautes. *Incipere; assegnare; imputare.* §. Attribuer une qualité, une vertu à une personne, à une chose c'est affirmer qu'une personne, qu'une chose a une certaine qualité, une certaine vertu. *Attribuire; applicare; assegnare.* §. v. r. S'attribuer quelque chose. *Attribuarsi; arrogarsi; ascrivere; farsi bello delle cose altrui; appropriarsi.* §.

**ATTRIBUT**, f. m. Ce qui est propre & particulier à chaque chose. *Attributo; proprietà; condizione; qualità.* §. Chez les Peintres, les Sculpteurs & les Antiquaires, il se prend quelquefois pour symbole. *Attributo; simbolo.* §. T. de Logique. Ce qui s'affirme ou se nie d'un sujet, d'une proposition. *Attributo; predicato.*

**ATTRIBUTIE**, IVE, adj. T. de Palais. Qui attribue. *Attributivo.*

**ATTRIBUTION**, f. f. Concession de quelque prérogative, de quelque privilège, en vertu de lettres du Prince. *Concessione di privilegio.* §. On appelle lettres d'attribution, un pouvoir donné par le Roi à des Commisaires, ou à une juridiction subalterne, pour juger une affaire en dernier ressort. *Referendo regio, che concede la facoltà al Giudice o Magistrato subalterno di giudicare definitivamente.*

**ATTRIBUTANT**, ANTE, adj. Qui attribue. *Attribuante; che attribuisce; che contribuisce; che induce manutenzione; affittivo; detentore.*

**ATTRISTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ATTRISTER**, v. a. Rendre triste, affliger. *Attristare; accattare; contristare; affliggere; indur malinconia; sconsolare.* §. v. r. *Attristarsi; rattristarsi; accattare; sconsolarsi; affliggersi; prender malinconia; darsi al dolore; darsi in preda alla tristezza.*

**ATTRITION**, f. f. Regret d'avoir offensé Dieu, causé par la crainte des peines. *Attrizione.*

**ATTROUPE**, ÉE, part. V. le verbe.

**ATTROUPEES**, f. pl. T. d'Abat. Epithète des glandes qui sont voisines les unes des autres. *Glandae coactae.*

**ATTROUPEMENT**, f. m. Assemblée tumultueuse de gens sans autorité & sans arcu. *Ruonata; adunanza tumultuosa; sedizione.*

**ATTROUPER**, v. a. Assembler plusieurs personnes en troupe. *Ruonare; far gente.* §. v. r. S'assembler en troupe. *Adunarsi in troupa, in calca; unirsi in sedizione; tumultuariamente.*

**AU**, Particule formée par contraction de la préposition A, & de l'article LE. Elle s'emploie pour marquer le datif singulier des noms masculins qui commencent par une consonne, & qui reçoivent l'article au nominatif. *Al, allo.* §. Au, fait au pluriel Aux, par contraction d'A, & de l'article plus el Les. Ces deux Particules ont encore d'autres usages dont on renvoie la signification à l'ordre des noms & des verbes, avec lesquels elle se joignent.

**AVACHIR**, S'AVACHIR, v. r. Devenir lâche, mou, & sans vigueur. *Avallarsi; infrarsi; indebolirsi; cedere fra le vecchie.* §. Il se dit aussi du cuir, & veut dire s'amollir, n'être pas ferme. *Mollificarsi; ammolirsi.* §. Il se dit aussi des branches qui, au lieu de se foutenir droites, ont leur extrémité penchante. *Incurvare; piegarsi.*

**AVAGE**, f. m. Droit que les Exerçeurs de la Haute-Justice lèvent en argent, ou en nature en quelques lieux, & en certains jours de marché. *Fora di diritto, che i Cornicelli riscuotono in alcuni luoghi della Francia, in certi giorni di mercato.*

**AVAL**, f. m. T. de Comm. C'est une fonction qu'on met au bas d'un billet, par laquelle on s'oblige d'en payer le contenu, en cas qu'il ne soit pas



par acquiesce par celui qui l'a souffert. *Spirato.*

**AVALE**, adv. Qui n'a d'usage qu'en parlant de ce qui va sur la rivière en descendant. *L'inghi; abbasse; a seconda; il lungo d'un fiume dalla parte di sotto.* S. Vient d'aval, le vent du couchant. *Ponente.* S. On dit à vau l'eau, pour dire, suivant le courant de l'eau. *Lungo la corrente dell'acqua; giù per la corrente.* S. On dit fig. qu'une affaire est allée à vau l'eau, pour dire, qu'elle n'a pas réussi. *Affare, impresa andarsa in fumo.*

**AVALAGE**, f. m. (T. de Tunnel.) Action par laquelle les Maîtres Tonneliers descendent les vins dans les caves des particuliers. *Discesa; discentamento.*

**AVALAISSON**, f. f. Chute d'eau impétueuse, qui vient des grosses pluies qui se forment en torrents. *Rotevole d'acqua; corrente impetuosa.*

**† AVALANCHE**, ou **AVALANGE**, f. f. Chute des neiges qui détachent des montagnes & tombent dans les vallons. V. Lavange.

**AVALANT**, partic. (en T. de Rivière.) c'est la même chose que descendant. *Che sta; che discende.*

**AVALE**, EE, part. V. le verbe. S. adj. Qui peed no peu en bas. *Vizgo; cadente.* Jouis avalées.

**† AVALÉE**, f. f. T. de Manuf. Levée. Ce que l'ouvrier peut travailler par son métier, sans être obligé de romler & de déromler ses enfusiles. *Cid che può fare un Operaio senza avallare nel suo.*

**AVALER**, v. a. Faire passer par le gosier dans l'estomac quelque aliment, quelque liqueur, ou autre chose. *Inghiottire; trangugiare; mandar giù; ingozzare; tranghiottire; ingozcare.* S. prov. Avaler le calice, avaler le morceau, pour dire, se soumettre à quelque chose de fâcheux, malgré la répugnance qu'on y peut avoir. *Tranghiottire, trangugiare la pena; il dolore.* S. pop. Abaisser, faire descendre. *Avallare; abbassare; calare; far ire a valle.* S. Adj. pop. Avaler un bras à quelqu'un, pour dire, lui couper un bras. *Tranciare; mozzare; tagliare.*

**S. T. de Comm.** Avaler une lettre de change, un billet de change, c'est y mettre son aval, le soumettre, en répondre. *Accettare una cambiale.* S. v. n. T. de Rivière. Suivre le courant de la rivière. *Andar a seconda della corrente del fiume.*

**AVALEUR**, f. m. Celui qui avale quelque aliment, quelque liqueur. *Trangugiatore; ingozcatore; inghiottitore.* S. fam. Avaler de pois gris; Gout-mand, glouton. V. S. On dit prov. d'un fanfaron, que c'est un avaler de charrettes. *Ammazzafeste; divorar monti; spazone; smargiasso.*

**AVALLIES**, f. f. pl. T. de Comm. & de Manuf. C'est aussi qu'on appelle les laces qu'on enlève des peaux de mouton, au sortir des mains du Boucher. *Lane di bestie morte.* S. T. de Chapeliers, Outil qui sert à faire couler la ficelle du chapeau au bas de la forme. *Passafordone.*

**AVALOIRE**, f. f. Terme de plaisanterie & familiarité, qui se dit d'un grand gosier. *Gola dilatata.* S. Haroux des chevaux, qui leur descend derrière les cuisses, un peu au-dessous de la queue. *Eraca; imeraia.*

**AVALURE**, f. f. T. de Manège, & de Marché. Bourrelet ou cercle de corne, qui se forme au sabot d'un cheval, quand ce dernier a été blesé, & qu'il vient de la nouvelle corne qui pousse l'ancienne devant elle. *Cerchio dell'ugna nuova che scaccia la vecchia.*

**AVANCE**, ff. L'espace de chemin qu'on a devant quelqu'un. Il a tant de lieues, tant de journées d'avance par acus. *Egli ci avanza di tante leghe, di tante giornate.* Il court mieux que lui, il lui donne dix pas d'avance sur cent. *Gli dà dieci passi di vantaggio.* S. Ce qui se trouve déjà de fait ou de préparé dans une affaire, dans un ouvrage. *Fondo; ammasso di materiali; selva di cose; di sentimenti.*

**S. Il se dit aussi en parlant d'une partie de bâtiment qui anticipe sur une rue, sur une cour, & qui sort de l'alignement du bâtiment. *Sporto.* S. Anticipation du temps, lorsqu'on fait une chose en prévenant le temps où on a accoutumé de la faire. *Anticipazione.* S. Il se dit aussi du paiement qu'on fait avant le terme. *Anticipata.* S. Être en avance, c'est avoir fait une avance de quelque somme. *Effere in avanzo.* S. fig. Faire des avances, pour dire, faire les premières recherches, les premières démarches dans un accommodement, dans un traité, dans une liaison d'amitié. *Prevenire; offerir il primo a far cortezie; amorevolezza; ad usar cortesia.* S. D'avance, adv. *Anticipatamente.***

**AVANCE**, EE, part. V. le verbe. S. On dit: on homme avancé en âge, ou dans un âge avancé, pour dire, qu'il commence à vieillir; & l'année fort avancée, la nuit bien avancée, le jour bien avancé, pour dire, qu'on est bien avant dans l'année, dans le jour, dans la nuit. *Uomo avanzato in età, in una età avanzata. L'anno, il giorno molto avanzato.* S. On dit aussi: la saison bien avancée, soit pour dire, qu'on est déjà bien avant dans la saison, soit pour marquer, que les fruits, les fleurs, les blés, poussent avant le temps ordinaire. *Stagione molto avanzata.* S. En temps de guerre, on dit, on ouvrage avancé, pour dire, un ouvrage de fortification, qui est avant les autres, & qui couvre les autres. *O. Diff. François-Italien.*

**per avanzata.** Et un corps de garde avancé, garde avancée, pour dire, un corps de garde, une garde qui est fort avant vers l'ennemi. *Guardia avanzata; corpo di guardia avanzato.*

**AVANCEMENT**, f. m. Progrès en quelque matière que ce soit. *Progresso; avanzamento; vantaggio; promozione; profiro.* S. Il se dit aussi, pour signifier établissement de fortune. Être cause de l'avancement d'un homme. Procurer l'avancement de quelqu'un. *Fortuna; innalzamento; aggrandimento; avanzamento.* S. Il se dit aussi en parlant de ce qui se donne par avance à un fils, à un héritier. *Aggrandimento; donazione anticipata ad un figlio, ad un erede.*

**AVANCER**, v. a. Pousser en avant, porter en avant. *Portar innanzi; avvicinare; accelerare; fenderlo.* S. Il est quelquefois opposé à différer, retarder. Avancer son départ, avancer le jour de son départ. Avancer le diable. *Anticipare.* S. Faire des progrès en quelque chose. *Avanzare; promuovere.* S. Payer par avance, avant que l'argent soit dû. *Anticipare; pagar anticipatamente; far un anticipato.* S. Déboursier du bien pour quelqu'un. *Pagar per un altro; metter del suo.* S. Mettre en avant, proposer une chose comme véritable. *Affermare; avanzare; asserire.* S. Avancer quelqu'un; faire la fortune de quelqu'un, lui procurer quelque avancement. *Promuovere; avanzare.* S. Il se dit fig. en matière d'affaires & de négociations, lorsqu'on met en avant quelque chose qui engage en quelque sorte. *Effrire; offrire; proporre.* S. v. n. Aller en avant. *Avanzare; accelerare; andar innanzi.* On dit qu'une horloge avance, pour dire, qu'elle va trop vite. *Anticipa; correre.* S. Anticiper. V. S. Sortir de l'alignement. *Sportare; sporgere in fuori; uscir di linea; di livello; non corrispondere.* S. Faire du progrès. Avancer en âge, en sagesse, en vertu. Avancer dans l'étude. *Avanzare in età, in savieltà; far progressi nello studio; proficere.* S. En ce dernier sens, il se dit aussi des choses. *Andar avanti; crescere; avvicinare.* S. Aller en avant. *Innalzarsi; avvicinarsi; portarsi più avanti.*

**AVANIE**, f. f. Terme en usage dans le Levant, où il signifie proprement la vexation que les Turcs font à ceux d'une autre Religion que la leur, pour en tirer de l'argent. *Avanzi.* S. fig. & fam. Affront, insulte que l'on fait à quelqu'un de gêner de cœur. *Avania; turco; affronto; insulto; sberleffo.*

**AVANT**, Préposition servant à marquer priorité de temps. *Prima; innanzi; anzi; avanti.* S. Dans cette acception, il se joint quelquefois avec les verbes, suivie des particules Que & De. Avant que de venir. Avant que se fût venu. *Prima di venire; prima che fosse venuto.* S. Il sert aussi à marquer priorité d'ordre. *Innanzi; prima; avanti.* S. Avant est aussi une préposition indéclinable, qui se joint à un autre mot, pour faire signifier à ce mot, quelque chose d'antérieur, qui est en avant. Cette préposition est opposée à Arrière. *La parte dinanzi.* Voyez les mots auxquels il se joint, comme: Avant-corps, avant-bras, &c. S. Avant, adv. de lieu, qui ne s'emploie d'ordinaire, qu'avec ces particules ou adverbess: si, bien, trop, plus, assez, fort; & qui sert à marquer mouvement & progrès. N'allez pas si avant. Il entra assez avant dans le bois. Le coup entra fort avant dans le corps. *Innanzi; oltre; addentro.* S. Avant, adv. de temps. Bien avant dans l'hiver. Bien avant dans la nuit. *Molto avanti nell'inverno; nella notte.* S. Il se dit fig. des choses spirituelles & morales, considérées comme étendues. Jamais Philophe ne pénétra plus avant dans la connaissance des choses. *Verni Eusebio andò più tanto innanzi, pénétrando tanto oltre nella cognizione delle cose.* S. En avant, adv. de lieu. Au-delà du lieu où l'on est. Pousser en avant. Aller avant. *Spingere innanzi; andar avanti.* S. On dit qu'un cheval est beau de la main en avant, pour dire, qu'il est beau en avant. S. En avant, adv. de temps. En suite, après. De ce jour-là en avant. De-là en avant. *Da quel giorno innanzi, in poi; in appresso.* S. Mettre en avant, affirmer une proposition. *Allegare; addurre; produrre; recar innanzi.*

**AVANT**, f. m. T. de Mar. La proue. *La Prou.* S. On dit le château d'avant, pour dire, le château de proue. *Il castello d'avanti; il castello di prua.*

**AVANTAGE**, f. m. Ce qui est utile, profitable, favorable à quelqu'un. *Vantaggio; utile; utilità; vantaggio; pro.* S. Supériorité, ce qu'on a par-dessus un autre en quelque genre de bien que ce soit. *Avantaggio; superiorità.* S. Gratification qu'un père fait à quelqu'un de ses enfants par-dessus un autre dans le partage de la succession. *Avantaggio; comode.* S. T. de Jeu. Ce qu'un homme, qui joue mieux qu'un autre, lui donne pour rendre la part à peu près égale. *Vantaggio.* S. Au jeu de la paume, on dit: l'avantage du jeu, ou simplement l'avantage, lorsque les joueurs étaient venus à avoir chacun quarante-cinq, l'un des deux gage ensuite le coup. *Vantaggio.* S. Être monté à l'avantage, pour dire, être bien monté, pour dire, être confidant, être confidant d'une manière qui relève la bonne mine, & la bonne grace. *Vantaggiosamente; con*

*vantaggio.* S. Avantage, éperon, poulaine, c'est en T. de Mar. la partie de l'avant du vaisseau qui est en saillie sur l'étrave. *Tugliamare; penna.*

**AVANTAGE**, EE, part. V. le verbe.

**AVANTAGER**, v. a. Donner des avantages à quelqu'un par-dessus les autres. *Avantaggiare; dar di vantaggio.*

**AVANTAGEUSEMENT**, adv. D'une manière avantageuse. *Vantaggiosamente; utilmente; con vantaggio.*

**AVANTAGEUX**, EUSE, adj. Qui apporte de l'avantage, qui produit de l'avantage. *Utile; vantaggioso; vantaggioso; vantaggioso; che apporta vantaggio.* S. On appelle table avantageuse, pour dire, une grande table, avec une mine noble & haute. *Bella figura; nobilità presenza.* S. Et une cour, une coiffure, une parure avantageuse, pour dire, une coiffure, &c. qui sied très bien. *Colore, ornamento.* S. *che si bene, che si affa bene alla persona.* S. Avantageux, signifie quelquefois confiant, présumptueux, qui cherche à prendre avantage sur les autres, qui se prévaut de la faiblesse des autres, qui en abuse. C'est un homme avantageux à qui il ne faut rien céder. *Baldanzoso; presuntuoso; uomo vantaggioso.* S. On dit d'un homme qui est attentif à prendre toute sorte d'avantages au jeu, & à profiter de tout, qu'il est avantageux au jeu. *Guastador di vantaggio.*

**AVANTIN**, f. m. V. Croquette.

**AVANT-BEC**, f. m. Angles des piles d'un pont de pierre. *Le pigne.*

**AVANT-BRAS**, f. m. T. de Chirurgie. Partie du bras, depuis le coude jusqu'au poignet. *Il cubito.*

**AVANT-CORPS**, f. m. Corps de Maçonnerie, qui est en saillie sur le corps d'un bâtiment, & généralement tout ce qui excède le nud de l'Architecture de quelque ouvrage que ce soit. *Sporto.*

**AVANT-COUR**, f. f. Espèce de cour par laquelle on passe, pour entrer dans les autres cours d'un grand bâtiment. *Anticorte; avanzata; il primo cortile.*

**AVANT-COUREUR**, f. m. Celui qui va devant quelqu'un, & qui en marque par avance l'arrivée. *Anticorriere; sorriere; furriere; furiero.* S. Tout ce qui annonce ou préface une chose qui arrive bientôt après. *Sorriere; avanzizio; precursor.*

**AVANT-COURIÈRE**, f. f. Il n'est en usage qu'en Poésie, en parlant de l'Aurore. *La soriera del dì; l'aurore nazzata del dì.*

**AVANT-DERNIER**, ERE, f. & adj. Pénultième, qui est avant le dernier. *Penultimo.*

**† AVANT-DUC**, f. m. Pilotage qu'on fait sur bord d'une rivière, avant que de commencer un pont. *Serra di palafitta.*

**† AVANT-FOSSÉ**, f. m. Profondeur pleine d'eau, qui est autour de la contrescarpe, du côté de la campagne. *Antifosso.*

**AVANT-GARDE**, f. f. La partie la plus avancée d'une armée qui marche en bataille. *Vanguardia; avanzo; avanguardia.*

**AVANT-GOUT**, f. m. Le goût qu'on a par avance de quelque chose d'agréable. *Guzzio.*

**AVANT-HER**, adv. de temps. Le pénultième jour avant celui où l'on est. *Jeri l'altro; avanti ieri; l'alt'ieri.*

**† AVANT-JOUR**, f. m. Temps qui précède le lever du soleil. *Quello spazio di tempo, che precede il nascer del sole.*

**AVANT-MAIN**, f. m. Il se dit au jeu de la paume, d'un coup poussé du devant de la raquette ou du battoir. *Ronciatone.* S. T. de Marché. Le devant du cheval, composé de la tête, du col, du poitrail, & des épaules. *Incaratura.*

**† AVANT-MUR**, f. m. T. de Fort. Mur placé devant un autre. *Antimuro.*

**AVANT-PÊCHE**, f. f. Pêche précoce. Espèce de pêche, qui mûrit avant les autres. *Pesca primaticcia.*

**† AVANT-PIEU**, f. m. T. de Can. Bout de poutrelle qu'on met sur la couronne d'un pieu pour le tenir à plomb. *Pezzo di travicello, antecorredo sopra la corona d'un pieu per tenerlo a piombo.*

**† AVANT-POIGNET**, f. m. T. d'Art. La paume de la main. *Palma della mano.*

**† AVANT-PORTAIL**, f. m. Premier portail. *Primo portone.*

**AVANT-PROPOS**, f. m. Préface, discours qui se met au-devant de quelque ouvrage, pour faire connaître ce qu'il contient, & quel a été le dessein de l'auteur en le composant. *Prefazione; preambolo.* S. Il se dit aussi dans la conversation de ce qu'on dit avant que d'en venir au fait, quand on entreprend de raconter quelque chose. *Preambolo.*

**AVANT-QUART**, f. m. T. d'Harlog. Le corps de quelques horloges sonnant avant l'heure & la demi, &c. *Quarti.*

**† AVANT-SCÈNE**, f. f. Chez les Anciens, la partie du théâtre sur laquelle les Acteurs paraissaient. *Proscenio.*

**† AVANT-TOIT**, f. m. C'est un toit avancé. *Gronda.*

**AVANT-TRAIN**, f. m. Le train qui comprend les deux roues, le rimaa & le devant d'un carrosse. *Lo*







Extrêmement de ceux qui alloient volontairement à la guerre, sans recevoir de solde, & sans s'obliger aux gages & aux autres fonctions militaires, qui ne font que de fatigue. *Avventurieri*. *S.* Dans le discours se nait, il se dit d'un jeune homme qui tâche de gagner les bonnes grâces de toutes les femmes, sans être amoureux d'aucune. *Ciccone*. *S.* On appelle aussi *Avventurieri*, celui qui n'a aucune fortune, qui vit d'intrigues. Cette acception est aujourd'hui la plus commune. *Uomo donna che vive d'industria*. *S.* On donne le nom d'*avventurier* à certains courtiers de mer, qui piratent sur les mers de l'Amérique, & qu'on appelle autrement *Filibustiers* & *Boucaniers*. *Avventurieri*. *S.* *Avventurieri*, *T.* de *Comm*. Homme sans caractère & sans domicile, qui se mêle hardiment d'affaires, & dont on ne saurait trop se débiter. *Avventurieri*.

**AVENTURINE**, *f. f.* Pierre précieuse, d'un jaune brun semé de petits points d'or. Il y a aussi une *Aventurine* factice, qui est une composition faite avec de la poudre d'or, jetée à l'aventure sur du verre, ou sur du verre fondu. *Avventurina*.

**AVENU**, *UE*, part. V. du verbe *Avenir*. *V.*

**AVENUE**, *f. f.* Passage, endroit par où on arrive de quelque lieu. *Adito*; *entrata*. *S.* Allée plantée d'arbres au-devant d'une maison. *Viale d'alleri*.

**AVÉRÉ**, *EE*, part. V. le verbe.

**AVÉRER**, *v. a.* Faire voir qu'une chose est vraie. *Avverare*; *verificare*; *confermare*.

**AVERNE**, *f. m.* Chez les Anciens, il se disoit de certains lieux, grotes & autres endroits dont l'air étoit contagieux, & les vapeurs empoisonnées & infectées. On les appelle aussi *Mephitis*. *Avernas*; *inferno*.

**AVERSE**, *f. f.* Pluie subite & abondante. *Pioggia diritta*; *gran pioggia*. Il effuya une averse.

**AVERSION**, *f. f.* Haine. *Aversione*; *odio intensivo*. *S.* Antipathie ou répugnance naturelle. *Aversione*; *antipatia naturale*. *S. T.* de Méd. L'action de détourner les humeurs vers une partie opposée, soit par répulsion, dérivation, ou résulsion. *Diversione* *de humores*.

**AVERTI**, *IE*, part. V. le verbe. *S.* adj. *T. de Ménage*. Pas averti, pas dévot, eil en pas réglé & soutenu, un pas d'école. *Attento agli ajuti del cavaliere*.

**AVERTIN**, *f. m.* Maladie d'esprit qui rend opiniâtre, emporté, furieux. Il est vieux. *Fantastichaggine*.

**AVERTIR**, *v. a.* Donner avis, instruire, informer quelqu'un de quelque chose. *Avvertire*; *avvisare*; *far avvertito*; *far sapere*. *S.* prov. Avertir quelqu'un de son salut, pour dire, lui donner un avis salutaire. *Dar un avviso salutare*. *S.* Avertir un cheval. *T. de Ménage*. Le réveiller au moyen de quelques aides, lorsqu'il se néglige dans son exercice. *Avvertire*; *rener il cavallo svegliato*.

**AVERTISSEMENT**, *f. m.* Avis qu'on donne à quelqu'un de quelque chose; afin qu'il y prenne garde. *Avvertimento*; *avviso*; *monimento*; *ricordo*. *S. T.* de Palais. Pièces d'écritures que fait l'Avocat dans un Procès apparié en première instance, pour établir l'état de la question, & les moyens tant de fait que de droit. *Scrittura di giure o di fatto*.

**AVERTISSEUR**, *f. m.* Officier chez le Roi, qui avertit lorsque le Roi vient dîner. *Carica di Corte*.

**AVETTE**, *f. f.* *T. d'Hist. nat.* On donnoit autrefois ce nom aux Abeilles. *V.*

**AVEU**, *f. m.* Reconnaissance verbale, on par écrit, d'avoir fait ou dit quelque chose. *Confessione*. *S.* Témoignage qu'on rend de ce qu'un autre a dit ou fait. Ainsi on dit ce l'aveu de tout le monde. *Per confessione di tutti*; *di comun consenso*. *S.* Approbation, consentement, acquiescement qu'une personne supérieure donne à ce qu'un inférieur a fait, ou a dessein de faire. *Approvazione*; *consenso*. *S.* Une reconnaissance que le vassal donne à son Seigneur de Fief, pour raison des terres qu'il tient de lui. *Ricongnizione*. On dit aussi, *aveu & dénombrement*. *S.* On appelle homme sans aveu, un vagabond que personne ne veut reconnaître. *Vagabondo*; *birbone*.

**AVEUER**, ou **AVUER**, *v. a.* *T.* de Chasse. Garder à vue, suivre de l'œil une perruque. *Addebar la perruca*.

**AVEUGLE**, *f. m.* & *f.* Celui ou celle qui a perdu la vue. *Un cieco*, *una cieca*. *S.* prov. Au Royaume des aveugles, les borgnes sont Rois, c'est-à-dire, qu'un homme de médiocre mérite, de médiocre savoir, parait beaucoup parmi des gens qui n'en ont point. *In terra di ciechi cieco è chi ha un occhio*.

**AVEUGLE**, *adj.* de *t. g.* Qui est privé de l'usage de la vue. *Cieco*. *S.* Aveugle se dit fig. d'une personne à qui la passion obscurcit l'entendement & l'ambition, l'avance à la rendre aveugle. *Accieco dall' superbia*, *dall' ambizio*. *S.* Il se dit aussi de la passion même. Desir aveugle. *Amar aveugle*. Foraine aveugle. *V.* ces mots. *S.* A l'aveugle. *V.* Aveuglement, adverb.

**AVEUGLE**, *EE*, part. V. le verbe.

**AVEUGLEMENT**, *f. m.* Privation du sens de la vue. On dit aujourd'hui, Cécité au propre. *V.* ce mot. *S.* Fig. Il se dit pour marquer le trouble & l'obscurcissement de la raison. *Cecitas*; *acciecoamento*.

**AVEUGLEMENT**, *adv.* Il n'en est en usage qu'au

figuré, & signifie, sans rien considérer, sans rien examiner. *A ciechi occhi*; *alla cieca*; *senza considerazione*; *ciecamente*.

**AVEUGLER**, *v. a.* Rendre aveugle. *Acciecare*; *acciecare*. *S.* Par exagération, éblouir, empêcher pour quelque temps la fonction de la vue. *Acciecare*; *abbagliare*. *S.* fig. Ôter l'usage de la raison. *Acciecare*; *abbagliare*; *confondere*; *abbacinare*. *S.* Il est aussi réc. S'en empêcher à soi-même, ne point voir les défauts. *Travedere*.

**AVEUGLETTE**, *à l'AVEUGLETTE*, *adv.* A tâtons, sans lumière. *Allo cieco*; *a tentine*; *a tentoni*; *a ciechi tocchi*; *a tastone*.

**AUGE**, *f. f.* Pierre, ou pièce de bois treufée, qui sert à donner à boire & à manger aux chevaux & aux autres animaux domestiques. *Tringolo augelo*. *S.* Il se dit aussi d'un grand Vaisseau de bois, dans lequel les Maçons délayent leur plâtre. *Mattell di tringolo* *il gesso*. *S.* Se dit au pluriel, de certaines rigoles de bois ou de pierre, qui servent ordinairement à faire tomber l'eau sur la roue d'un moulin, pour le faire tourner. *Canali in cui investe l'acqua della rota*, *la quale tocca in fondo le ruote o le segnature*.

**AUGÉE**, *f. f.* Ce que peut contenir une auge de Maçon. *Un pien mattello di gesso*.

**AUGET**, *f. m.* Petit vaisseau où l'on met la manigaille des petits oiseaux que l'on nourrit en cage. *Beccatigi*. *S. T.* de Maçon. Conduit de bois, par où tombe le grain sur la meule. *Cassera della segna moggia*.

**AUGITE**, *f. f.* Pierre précieuse d'un vert pâle. *Pietra preziosa*.

**AUGMENT**, *f. m.* *T.* de Droit. Il ne se dit qu'en cette phrase. Augment de dot, qui est ce que la Loi donne à la femme sur les biens du mari, dans les pays de Droit écrit. *Aumento di dote*.

**AUGMENTATIF**, *IVE*, *adj.* *T.* de Gramm. Il se dit de certaines particules ou de certaines terminaisons qui servent à augmenter le sens des noms & des verbes. *Accrescitivo*; *amplificativo*.

**AUGMENTATION**, *f. f.* Accroissement, addition d'une chose à une autre de même nature. *Aumento*; *acrescimento*; *incremento*; *ingrandimento*; *amplificazione*; *amplamento*.

**AUGMENTÉ**, *EE*, part. V. le verbe.

**AUGMENTER**, *v. a.* Accroître, agrandir, rendre une chose plus grande, en y joignant une autre chose de même genre. *Aumentare*; *acrescere*; *aggrandire*; *ingrandire*; *render maggiore*; *ampliare*; *amplificare*. *S. v. n.* Croître ou grandir ou en acquiesce. Il est aussi réc. *Aumentarsi*, *acrescersi*; *aggrandirsi*; *crederci*; *farli maggiore*; *dilatarsi*; *dilendersi*; *andar crescendo*.

**AUGURAL**, *ALE*, *adj.* Ce qui appartient à l'augure. *Augurale*.

**AUGURE**, *f. m.* Prélage, signe par lequel on juge de l'avenir. *Augurio*; *presagio*; *preludio*; *indizio*. *S.* Parmi les Romains. Celui dont la charge étoit d'observer le vol, le chant & la façon de manger des oiseaux, pour en tirer des préages. *Augure*; *avisto*; *insinuatio*.

**AUGURÉ**, *EE*, part. V. le verbe.

**AUGURER**, *v. a.* Tirer un augure, une conjec-ture, un préage. *Augurare*; *far augurio*; *conghieturare*; *presagire*; *pronosticare*; *predire*; *indicare*.

**AUGUSTAL**, *adj.* *m.* *Enepel*. Il se dit de ce qui a rapport à l'Empereur ou à l'Impératrice. *Augustale*.

**AUGUSTE**, *adj.* de *t. g.* Grand, respectable, digne de vénération. *Augusto*; *venerabile*; *venerando*; *fiero*. *S.* Les Empereurs Romains depuis Octave César, prirent le titre d'*Auguste*. *Augusto*.

**† AUGUSTIN** (St.) *f. m.* *T. d'Imprim.* Caractère qui est entre le gros Texte & le Cicero. *Stipito*.

**† AUGUSTINIENS**, *f. m.* pl. Héretiques de Bohême qui soutenoient que les ames des saints n'entroient point au Ciel avant le jour du jugement. *Eretici dei Augustiniani*.

**† AVICUAILLEMENT**, *Avicuailleur*. *V.* Avicuaillément, Avicuailler.

**AVIDE**, *adj.* de *t. g.* Qui desire quelque chose avec beaucoup d'ardeur. Il se dit au propre, du désir immodéré de boire & de manger. *Avido*; *gigliato*; *ingordo*. *S.* fig. De tout ce qu'on souhaite avec véhémence. *Avido*; *bramoso*; *voglioso*; *desideroso*; *vago*; *cupido*.

**AVIDEMENT**, *adv.* Avec avidité. *Avidamente*; *ansiosamente*; *bramosamente*; *ingordamente*; *cupidamente*.

**AVIDITÉ**, *f. f.* Desir ardent & insatiable. Il se dit au propre & au figuré. *Avidità*; *bramosità*; *cupidità*; *ingordigia*; *ingordezza*.

**AVILIR**, *IE*, part. V. le verbe.

**AVILIR**, *v. a.* Rendre avil, méprisable. *Avilire*; *abbassare*; *rimuovere*; *rendere spregevole*; *aggraviare*; *deprimere*; *umiliare*; *soffrire*. *S.* Il est aussi réc.

**AVILISSEMENT**, *subst. m.* Mépris, l'état d'une chose avilie. *Avilimento*; *aggraviamento*; *umiliazione*; *depressione*; *abbassamento*.

**AVILLONNE**, *EE*, part. V. le verbe

**AVILLONNER**, *v. a.* *T.* de Faucon. Donner des serres de derrière. *Afferar cogli arigli*.

**AVILLONS**, *f. m.* pl. Serres de derrière d'un oiseau de proie. *L'onne degli uccelli di preda*.

**AVINÉ**, *EE*, part. *Avinato*. *S.* On dit fam. d'un homme qui a accoutumé de boire beaucoup, qu'il est aviné, que c'est un corps aviné. *Avinato*; *avvinizzato*.

**AVINER**, *v. a.* Imbiber de vin. *Far avinare*; *ufar al vino*.

**AUJOURD'HUI**, *adv.* de temps. Le jour où l'on est. *Oggi*. *S.* Il s'emploie quelquefois subst. Aujourd'hui passé, us ne seront plus reçus à leurs offices. *Passato oggi più non saranno*, *ec.* *S.* Aujourd'hui; à présent, au temps où nous sommes. *Oggià*; *ad oggi*; *presentemente*; *al presente*; *in oggi*.

**AVIR**, *v. n.* *T.* de Chant. *Forlattare*. *Gr.* Rabatir sur une pièce rapportée une espèce de rebord qu'on a eu soin de laisser au morceau intérieur, afin de mieux les aligner. *Ribordare*.

**AVIRON**, *f. m.* Rame dont on se sert pour faire aller les bateaux sur les rivières. *Remo*.

**† AVIRONNER**, *v. a.* Pousser, faire avancer avec l'aviron. *Spingere col remo*. *S. v. n.* Se servir de l'aviron. *Servirsi del remo*.

**AVIS**, *f. m.* Opinion, sentiment. *Parere*; *aviso*; *consiglio*; *opinione*; *sentimento*. *S.* Il se dit particulièrement de l'opinion & du suffrage de chaque Jure, lorsqu'il s'agit de voter de quelque affaire. *Parere*; *consiglio*. *S.* Il se prend aussi pour conseil, délibération. *Consiglio*; *aviso*; *avvertimento*. *S.* On appelle avis de parents, un acte judiciaire par lequel le Magistrat ordonne ce qui doit être exécuté sur les affaires d'un mineur, suivant la délibération des parents. *Parere dei parenti*. *S.* Avis doctrinal; le sentiment des Docteurs en Théologie, consultés sur quelque point de Doctrine. *Parere dei Teologi*. *S.* Avertissement. *Avviso*; *avvertimento*. *S.* Il se dit aussi des nouvelles qu'on mande, & de celles qu'on reçoit. *Avviso*; *saggiamento*; *notizia*. *S.* Lettres d'avis; les lettres de négocié que les Marchands & les Banquiers s'envoient les uns aux autres. *Lettere d'avviso*. *S.* Avis au Lecteur, titre qu'il on donne à une espèce de lettre préface qu'on met à la tête d'un Livre, pour avertir le Lecteur de quelque chose. *Avviso al lettore*. *S.* En parlant d'un accident, ou de quelque autre chose qui peut servir d'instruction à quelqu'un, on dit prov. Avis au Lecteur, pour marquer que cela le doit obliger d'apprendre garde à lui. *Avviso al lettore*. *S.* Avis, le dit aussi d'un moyen proposé pour faire venir de l'argent dans les coffres du Roi. *Progetto*.

**AVISÉ**, *EE*, part. V. le verbe. *S.* adj. Prudent, circonspéct, qui ne fait rien sans y bien penser. *Prudente*; *cauto*; *circospetto*; *savio*; *sentito*; *accorto*; *avveduto*; *considerato*.

**AVISER**, *v. a.* Avertir, donner avis. *Avvisare*; *avvertire*; *dar avviso*; *far sapere*; *dar consiglio*; *notificare*; *partecipare*. *S.* On dit particulièrement, qu'un fou averti bien en face, pour dire, qu'il n'y a point d'homme si peu sensé dont on ne puisse recevoir quelque bon avis. Et qu'un verre de vin avise bien un homme. Hors de ces phrases proverbiales, il veut dire dans cette acception. *Un pazzo dà un avvertimento al savio*. *Un bicchier di vino fa accorto*, *ec.* Il signifie aussi appercevoir d'attention. Il est familier. Je l'avise dans la foule. *Io il riconosco nella calca*. *S.* Aviser, *v. n.* Faire réflexion, faire attention, prendre garde. *Avvisare*; *per mare*; *osservare*; *attendere*; *fare attenzione*. *S. v. t.* Rester, faire réflexion sur quelque chose. *Avvisare*; *far attenzione*; *risistere*. *S.* Il signifie aussi, s'imaginer quelque chose, trouver quelque chose, s'appliquer à trouver, à inventer quelque chose pour quelque fin. *Ideare*; *immaginare*; *inventare*; *ricercare*.

**† AVISSE**, *f. f.* Fer, cuivre, ou autre chose. *A vis*. *Dischi di coperchello fatti a vis*.

**AVISSURE**, *f. f.* *T.* de Chaudron. *Forbatter*, *Gr.* C'est dans une pièce, un rebord qui se rabat sur un autre, & les unit étroitement ensemble. *Ribattitura*.

**AVITAILLÉ**, *EE*, part. V. le verbe.

**AVITAILLEMENT**, *f. m.* Approvisionnement de vivres dans une place, un camp ou un vaisseau. *Lo munir di vettovaglie*; *il vettovagliare*.

**AVITAILLER**, *v. a.* Mettre des vivres dans une place, dans une ville qui court risque d'être assiégée. *Vettovagliare*; *provvedere di vettovaglie*.

**† AVITAILLEUR**, *f. m.* Marchand qui fournit les vivres, & ce qui est nécessaire pour en user. *Provveditore di vettovaglie*.

**† AVIVAGE**, *f. m.* *T.* de Minier. Première façon qu'on donne à la feuille d'étain pour recevoir le vis-à-vis. *Preparazione della staga per i dattarvi sopra il mercurio*.

**AVIVER**, *v. a.* Donner la vivacité, rendre une matière celle que le marbre, les métaux, plus fraîche & plus nette. *Avvivare*; *pulire*. *S.* Terme de Teintur. Rendre une couleur plus vive, plus brillante. *Avvivare*. *S. T.* de Doreurs. Nettoyer & gratter une figure de bronze, pour la dorer. *Avvivare*; *dorare a fresco*. *S.* Aviver l'étain, c'est le froter légèrement de vis-à-vis, avant de l'en charger entièrement. *Avvivare*.

**AVIVES**, *f. f.* pl. Clandes qui sont à la gorge des chevaux, & qui venant à s'enfler, leur causent une







Dans ces phrases, on sous-entend, qu'aucun autre. Cette façon de parler vieillit. *Egli è un uomo, che io ho in pregio quanto altri, che ha grand'ingegno; che merita tanto d'essere rispettato.* *S. Autant.* T. de Prat. Une expédition pareille. *Copia d'una spedizione.* *S. Autant que;* façon de parler adverbiale, qui signifie, selon que, autant que l'on peut juger. *Per quanto, secondo che.* *S. Autant comme autant;* façon de parler adverbiale. En grande quantité. Il est sam. *In gran numero; in gran quantità.* *S. Autant bien que,* autant mal que; façons de parler adverbiales, dont on se sert, pour dire, aussi bien, aussi mal, si vieillit, & à la place, on se sert de *Auffi, Così bene; così male.* *S. D'autant, adv.* Boire d'autant; boire beaucoup. *Bere di soverchio.* *S. D'autant plus;* d'autant mieux, adv. de comparaison. *Tanto più; tanto maggiormente.* Elle en est d'autant plus à estimer; je l'en aime d'autant mieux. *S. Et dans le sens contraire,* d'autant moins. *Tanto meno.* *S. D'autant que,* conjonct. Parce que, il ne se dit guère qu'en style de Pratique. *Perchè; perche.*

AUTEL, f. m. Espèce de table de pierre destinée à l'usage des sacrifices. *Altare; ara.* *S. Dans nos Eglises, Maître-autel, Grand autel;* c'est le principal Autel de chaque Eglise. *Altare maggiore.* *S. Autel privilégié;* un Autel où l'on peut dire la Messe des morts, les jours qu'on ne sauroit la dire aux Autels qui ne sont pas privilégiés. *Altare privilegiato.* *S. Autel portatif;* une pierre plate & portée, bénie selon les formes ordinaires de l'Eglise, pour pouvoir célébrer la Messe dessus en pleine campagne. *Altare portatile.* *S. On appelle l'Eucharistie, le Saint Sacrement de l'Autel.* *Il Sacramento dell'Altare.* *S. Les Payens avoient aussi des Autels dédiés à leurs Dieux, L'Autel de Jupiter, l'Autel de Mars, &c. L'Ara di Giove, l'Ara di Marte, &c.* *S. Elever autel contre autel;* faire un Schisme dans l'Eglise. Il se dit aussi d'une compagnie qui se divise en deux partis, en deux factions contraires, & lorsqu'on oppose son crédit ou celui d'une personne puissante, au crédit d'une autre personne dont on craint le pouvoir. *Innalzar altare contro altare.* *S. On dit d'un homme qui prend hardiment tout ce qu'il peut, & par-tout où il peut, qu'il prendroit son Autel, sur le Maître Autel.* *E' sorretto su gli Altari.* *S. Eg.* Il se prend pour la Religion. *Gli altari; la Religione.* *S. prov. & fig.* Ami jusqu'aux autels pour dire, ami à tout faire, excepté ce qui est contraire à la conscience, à la Religion. *Amico fino all'altare.* *S. Conciliation de l'Hémisphère méridional.* *Altare.*

AUTEUR, f. m. Celui qui est la première cause de quelque chose. *Autore; cagione; faetore; artefice.* Pour inventeur. *V. S.* Celui qui a composé un livre, qui a fait quelque ouvrage d'esprit, en vers ou en prose. *Autore.* *S. En parlant d'une femme qui aura composé un livre, on dit, qu'elle est l'Auteur d'un tel livre, d'un tel ouvrage.* *Autore.* *S. Celui, celle de qui on a appris quelque nouvelle.* *Autore.* C'est lui, c'est elle qui est mon auteur. *S. T. de Jurispr.* Celui de qui on tient quelque droit. *Autore.* Et dans ce sens, les auteurs de la race, sont ceux de qui l'on descend. *Maggiori; Antenati; progenitori.*

AUTHENTICITÉ, f. f. Qualité de ce qui est authentique. *Legittimità; autenticità.*

AUTHENTIQUE, adj. de t. g. Solennel, muni de l'autorité publique, & revêtu de toutes ses formes. Il ne se dit guère qu'en parlant des actes publics. *Autentico; approbo; valido.* *S. Célèbre, notable.* *Autentico; celebre; autorevole.* Témoignage authentique.

AUTHENTIQUE, f. f. Certaines Loix du Droit Romain. *L'autentica.*

AUTHENTIQUE, EE, part. V. le verbe.

AUTHENTIQUEE, f. f. Femme convaincue d'adultère. *Danna convinta d'adulterio.*

AUTHENTIQUER, adv. D'une manière authentique. *Autenticamente; in modo autentico; per autentico; in forma autentica; legittimamente.*

AUTHENTIFIER, v. a. T. de Prat. Rendre un acte authentique. Il n'a guère d'usage qu'en parlant des actes où l'on fait mettre l'attestation des Magistrats & le sceau public. *Autenticare; far autentico; convalidare.* *S. Authentiquer une femme, c'est la déclarer atteinte & convaincue d'adultère.* *Dichiarar una donna rea e convinta d'adulterio.*

AUTOCÉPHALE, f. m. Chez les Grecs, Evêque qui n'étoit point sujet à la juridiction des Patriarches. *Autocéfalo.*

AUTOCHTHONE, f. m. Nom que les Anciens donnoient aux premiers habitants d'un pays, pour les distinguer des peuples venus d'ailleurs, pour s'établir dans le même lieu. Ce terme a le même sens que celui d'Aborigènes. *V.*

AUTO-DA-FÉ, f. m. Mot Espagnol. Exécution du Jugement que l'Inquisition rend contre les malheureux qui lui sont dévorés. *Sentenza dell'Inquisizione.*

AUTOGRAPHE, adj. de t. g. & f. m. T. Didact. Qui est écrit de la main même de l'Auteur. *Autografo; originale.*

AUTOMATE, f. m. Machine qui a en soi les principes de son mouvement; mais, plus communément, il se dit de celle qui imite le mouvement des corps

animés. *Automa; automato.* *S. On dit fig. d'un homme stupide, que c'est un automate. V. Stupide.*

AUTOMATIQUE, adj. Dans l'économie animale, se dit des mouvements qui dépendent uniquement de la structure du corps, & sur lesquels la volonté n'a aucun pouvoir. *Involuntario.*

AUTOMNAL, ALE, adj. Qui est de l'automne. *Autunnale; di autunno.*

AUTOMNE, f. m. & f. Celle des quatre saisons de l'année qui est entre l'été & l'hiver. *Autunno.* Autrefois on disoit aussi la *settembreccia; settembre; settembre.*

AUTONOME, adj. de t. g. Titre qu'on donnoit aux Villes Grecques, qui avoient le privilège de se gouverner par leurs propres loix. *Autonoma.*

AUTONOMIE, f. f. Liberté dont jouissoient, sous les Romains, les villes qui avoient conservé le droit de se gouverner par leurs propres loix. *Autonomia.*

AUTOPIE, f. f. Contemplation. On désignoit, par ce terme, la cérémonie la plus auguste des anciens mystères, par laquelle les initiés se faisoient d'être admis à contempler la Divinité. *Contemplazione.*

AUTORISATION, f. f. T. de Prat. Action par laquelle on autorise. Il ne se dit guère que dans ces phrases: l'autorisation d'un mari, autorisation d'un tuteur. *Consenso; approvazione.*

AUTORISER, EE, part. V. le verbe.

AUTORISER, v. a. Donner autorité, donner pouvoir. *Autorizzare; dare autorità.* *S. S'autoriser, v. r.* Acquiescer de l'autorité. *Arragarsi; afferirsi; prendere l'autorità.*

AUTORITÉ, f. f. Puissance légitime, à laquelle on doit être soumis. *Autorità.* *S. Pour crédit, considération.* *V. S.* Il se dit aussi du sentiment d'un Auteur, ou d'une personne illustre, que l'on rapporte pour confirmer ce que l'on dit. *Autorità.*

AUTOIR, Préposition qui sert à marquer la situation de ce qui environne. *Intorno; dintorno.* *S. Quelquefois il signifie auprès, & sert à marquer attachement, assiduité.* *Intorno; attorno; addosso; appresso; attato; accanto.* *S. Ici autour; ici près.* *Qui d'intorno; in questa vicinanza; non lungi da qui.*

AUTOIR, f. m. Oiseau de proie, du genre de ceux qu'on nomme oiseaux de poing. *Autir.* *S. Ecorce qui vient du Levant.* Elle s'emploie dans la composition du carmin. *Correccia che si capia dal Levante.*

AUTOIRSERIE, f. f. L'art d'élever & de dresser les autours. *L'arte di condur gli astori; l'arte dello storgiere.*

AUTOIRSIER, f. m. Celui qui fait profession d'élever & de dresser des Autours. *Storgiere.*

AUTRE, Pronom relatif de t. g. qui marque distinction, différence entre deux choses, ou entre une & plusieurs. *Altro, ma male, altra, un' altra.* *S. Quelquefois marque une personne indéterminée.* *Un' altro; un' altra persona; altri.* *S. L'autre jour, pour désigner indéterminément un des jours précédents.* *L'altro giorno; giorni fuso.* *S. Autre, plus excellent, meilleur.* *S. Il signifie quelquefois, de plus grande conséquence, de plus grande importance.* *Altro; altra cosa; cosa di maggior rilievo, di più gran conseguenza.* *S. Autre, marque aussi la ressemblance, l'égalité, la conformité qu'il y a entre deux personnes, entre deux choses. C'est un autre Alexandre, un autre César. Il le regarde comme un autre lui-même.* *Egli è un altro Alessandro, un secondo Cesare.* *Egli lo guarda come un altro se stesso.* *S. Autre, se met quelquefois absolument en diverses phrases proverbiales où le substantif est sous-entendu. Il n'en fait point d'autres. Il en fait bien d'autres. En voici d'un autre, &c. pour dire, il a bien fait d'autres choses, d'autres tois. Voici une chose encore plus sauprenante, &c.* *Egli non ne fa dell'altre.* *Egli ne fa ben dell'altre.* *E come un'altre ancora.* *S. On dit dans les discours familiers, l'un vaut l'autre. Ils sont aussi bons, & aussi mauvais l'un que l'autre; il n'y a pas de différence de l'un à l'autre. Il y en a d'un & d'autres, pour dire, il y en a de bons & de mauvais. *Ve n'ha degli uni e degli altri.* Et d'un homme dont les actions sont contraires à ses discours, qu'il dit d'une façon, & qu'il fait de l'autre: *Dice in una maniera, e fa in un'altre, ed opera diversamente.* *S. A d'autres, autre façon de parler familière, c'est-à-dire, adressez-vous à d'autres; je ne crois pas ce que vous dites. *Non me la fate.* *S. Comme dit l'autre, façon de parler populaire, dont on se sert pour citer en général sans nommer personne. Car, comme dit l'autre, il faut bien, &c. *Perchè, come dice l'altre, bisogna, &c.****

AUTREFOIS, adv. Anciennement, au temps passé. *Altro volte; un tempo; anticamente; a' tempi andati.*

AUTREMENT, adv. D'une autre façon. *Altramente; altrimenti; in altro modo; in altra maniera.* *S. Sinon, sans quoi.* *Altrimenti; se no; senza di che.* *S. Précédé de la négative Pas, signifie, guère. Il n'est pas autrement disposé à faire cela. Est-il malade? pas autrement; mais il est chagrin. Ces phrases sont du style familier. *Egli non è troppo disposto a fare ciò. E egli infermo? non già molto; ma egli è malinconico.**

AUTRE-PART, adv. Ailleurs, V. D'autre part,

pour dire, d'ailleurs, de plus, *Di più; per altra parte; da un'altre canto.*

AUTRUCHE, f. f. Grand oiseau, fort haut sur les jambes, qui a le cou fort long, & les pieds faits comme ceux d'un chameau, & qui n'a presque de plumes qu'au bout des ailerons & de la queue. *Struzzo; Struzzi.*

AUTRUI, f. m. Qui n'a point de pluriel. Le prochain, les autres terribles. *Gli altri; altrui.* *S. T. de Chancellerie.* On dit, Sauf en autres choses notre droit, & l'autrui en toutes. Dans cette phrase: L'autrui, veut dire, le droit d'autrui.

AUVENT, f. m. Petit toit en faille, attaché ordinairement au dessus des boutiques, pour garantir de la pluie. *Trolozo.*

AUVERNAT, f. m. Nom qu'on donne à certain vin d'Orléans. *Sorta di vino.*

AUVESQUE, f. m. Espèce de cidre qu'on estime beaucoup. *Sorta di sidra.*

AVUSTE, f. f. V. AUSTE.

AVUSTER, v. a. V. AUSTER.

AUXILIAIRE, ad. de t. g. Qui aide; dont on tire du secours. Il n'est guère en usage qu'en ces phrases: Armée auxiliaire, troupes auxiliaires; troupes qu'un Prince, ou un Etat envoie au secours d'un autre Prince, d'un autre Etat. *Auxiliario; ajutatorio; soccorrevole; ajutatore.* *S. T. de Gramm.* Se dit des verbes qui servent à former plusieurs temps des autres verbes. *Verbo ausiliario.*

AXE, f. m. Ligne droite qui passe par le centre d'un globe, & sur laquelle le globe tourne; il se dit aussi de la ligne qu'on suppose, qui passe par le centre de la terre, ou par le centre du monde. *Asse.* *S. En Géométrie,* l'axe d'une courbe est la ligne droite qui divise cette courbe en deux parties égales & semblables. *L'asse d'una curva.* *S. L'axe d'une parabole.* *L'asse d'una parabola.*

AXI, ou CARINE, T. d'Hist. nat. Nom que les Indiens donnent au poivre de Guinée. *V. Poivre.*

AXIFUGE, adj. T. d'Hist. En Mécanique, force axifuge, est la force avec laquelle un corps qui tourne autour d'un axe, tend à s'éloigner de cet axe. *V. Centrifuge.*

AXILLAIRE, adj. de t. g. Qui appartient à l'aisselle. *Attinente all'ascella; dell'ascella.* *S. T. d'Anat.* Nerf axillaire. *Nervus axillare; ou aricollare.* Glande, veine, artère axillaire. *Glandula; vena; arteria axillare.*

AXINOMANCIE, f. f. Divination, ou manière de prédire les événements par le moyen de la hache & de la coignée. *Sorta di divinazione che facevasi con asce o fure.*

AXIOME, f. m. Maxime, proposition générale, reçue & établie dans une science. *Affirma; sentenza; massima; assioma.* *S. Les Médecins s'en font plus volontiers.* *Axioma.* *V. Aphorisme.*

AXIPÈTE, adj. de t. g. Qui a la force de s'approcher d'un axe. *Centripeta.*

AXOLOTI, f. m. T. d'Hist. nat. Poisson quadrupède du lac du Mexique, qu'on ne connaît guère, quoiqu'on en dise des merveilles. *Sorta di pesce quadrupede del lago del Messico, non peranco troppo ben conosciuto.*

AXOMÈTRE, f. m. T. de Mar. Instrument qui indique la direction du gouvernail. *Sorta di strumento.*

AXONGE, ou AXONGE, f. f. Partie de la graisse des animaux. On distingue dans les animaux trois sortes de graisse; le lard, qui est la graisse ferme; le suif, qui est la graisse sèche; & l'axonge, qui est la graisse la plus molle & la plus humide. *Sogno.*

AYE, forte d'interjection. *V. Aie.*

AYNET, f. m. Petite baguette où l'on enfile les harems. *V. Aine.*

AYRI, f. m. Arbre du Brésil, qui a le tronc armé d'épines aiguës, & qu'on prend pour de l'ébène. Son bois est si pesant, qu'il ne flotte point sur l'eau, & les Sauvages en garnissent le bout de leurs flèches. *Spezie d'albero del Brasile così detto.*

AZALA, ou IZARI, T. d'Hist. nat. Garantie du Levant, très-renomée. *V. Garantie.*

AZAMOGLAN, f. m. Les Turcs disent Agiam Oglam, Enfant étranger. Oglam signifie enfant, & agiam, barbare, étranger; on donne particulièrement ce nom dans le Sérail, aux enfants qui sont chargés des fonctions les plus basses, les plus pénibles. Les autres services font faits par les Isoglans ou Ith Oglans, qui sont aussi étrangers, & qu'on emploie à la Chambre. *L'oce d'urchi che i Traduttori non cambierebbono per quel che significa; cioè fanciulli stranieri; per essere nome proprio.*

AZARUM, V. AZURUM.

AZAZIMIT, f. m. Pierre qu'on tire d'une mine du Royaume de Caanan. On s'en sert contre la fièvre, le flux de sang, & les morsures des serpents. Cette pierre a les mêmes vertus de la terre sigillée. *Sorta di pietra Indiana così detta.*

AZE, f. f. T. de Ven. La femelle du lièvre, quand elle est pleine. *Così chiamano i cacciatori in Franci, la femmina della lepore allorchè è piena.*

AZEBRE, f. m. T. d'Hist. nat. Cheval sauvage de la Basse-Ethiopie, que l'on croit être une espèce de Zèbre. *V.*

AZÉDARAC, f. m. L'Encycl. écrit Azédarach. Arbre dont les feuilles sont disposées en roses. Son fruit



fruit passe pour être véhémen. On se nomme encore *Acacia* d'Egypte, en faux *Scombre*. *Azadarac*.

† **AZERRE**, f. f. C'est la mufcade mâle.  
**AZEROLE**, f. f. Sorte de petit fruit agriquet, de la couleur & de la grosseur d'une cerise, & qui a plusieurs noyaux. Il y en a de gros presque comme des nêfles, dont ils ont presque la figure, contenant trois noyaux fort durs. Ces derniers ont de couleur blanche. *Lazzeruola*; *azzeruola*: quelques Italiens disent aussi *Azzarola*.

† **AZEROLIER**, f. m. L'arbre qui porte les azerolles. *Lazzeruolo*; *azzeruolo*. Quelques-uns disent *Azzarolier*.

**AZI**, f. m. Encycl. Sorte de préture faite de vinaiere & de petit-lait, dont on se fait à Grèce & à Berce pour faire le second homage au seigneur du petit-lait du premier. *Sorta di gagio fatto con uino e fiero di latte*.

† **AZIMUT**, f. m. T. d'Agron. On appelle ainsi, tantôt l'angle compris entre le méridien d'un lieu, & un cercle vertical quelconque, tantôt ce cercle vertical même. *Azzimuto*.

† **AZIMUTAL**, adj. Qui représente ou qui mesure les Azimuts. *Azzimutale*.

† **AZONVALALA**, f. m. Fruit d'une espèce de buisson de l'île de Madagascar, gros comme une groseille rouge, & agréable au goût. *Spezie d'uvafrutta dell'Isola di Madagascar*.

† **AZOTH**, f. m. Nom que les Alchimistes donnent au Mercure. V.

† **AZOUFA**, f. m. T. d'Hist. nat. Animal qu'on prend pour l'Hyène des anciens, mais dont on ne nous donne aucune description. *Animale dell'Africa, creduto l'lena degli Arabi*.

† **AZUBA**, f. m. Arbre de St. Domingue. *Sorta d'Albero*.

† **AZUR**, f. m. Sorte de minéral, dont on fait un bleu fort beau & de fort grand prix. *Azzurro*. S. Il se dit aussi de la couleur même de ce minéral. *Azzurro*; *turchino*; *cilestro*. S. Pierre d'azur, c'est le lapis lazuli. V. S. T. de Blason. L'émail bleu. *Azzurro*.

† **AZURÉ**, ÉE, part. & adj. Qui est peint de couleur d'azur. *Azzurriccio*; *azzurrito*. *che è tinto d'azzurro*; *che è di color d'azzurro*. S. En Poésie, la voûte azurée. V. Ciel. La plaine azurée. V. Mer.

† **AZURER**, v. a. Donner l'azur. *Dar l'azzurro*; *tintar d'azzurro*.

† **AZYGOS**, f. m. T. d'Anat. Veine qui se vuide dans la veine-cave; on la nomme encore autrement, veine sans paire, à cause qu'elle est souvent seule. *Vena azigis*; *vena impari*.

† **AZYME**, adj. de t. g. T. de l'Écriture-Sainte. Qui est sans levain. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: Les pains azymes, qui étoient des pains sans levain, que les Juifs mangèrent dans le temps de leur Pâque. *Azzimo*. S. Il est subit au pluriel dans cette phrase: La fête des Azymes. *La festa degli azzimi*. S. Pain azyme. *Pane azzimo*; *mazzero*, *jenza lieviro o fermento*.

† **AZYMIÈRE**, f. m. Celui qui se sert du pain azyme. *che usa il pan azzimo*.

## B

**B**, f. m. La seconde lettre de l'Alphabet, & la première des consonnes. Un B. S. On dit pup, qu'un homme est marqué au B, pour dire, qu'il est borge, ou bossu, ou boiteux; on entend par-là que c'est un homme malin, & que les bossus, les borges & les boiteux le sont ordinairement. S. On dit qu'un homme ne fait ni A, ni B, pour dire, qu'il est très-ignorant. *Non fa nemmeno l'Abbecè; e gli è ignoratissimo*.

† **B-CARRE**, V. Bécarre.

† **B-MOL**, V. Bémol.

† **BABEL**, (La tour de) On se sert familièrement de cette expression, pour signifier une grande confusion d'opinions & de discours. *La torre di Babilonia ou di Babele*.

† **BABETTE**, f. f. Gr. Vop. Sorte de danse. *Sorta di danza*.

† **BABEURNE**, f. f. Liqueur léueuse que laisse le lait, quand la partie grasse est convertie en beurre. *Resso del burro*.

† **BABICHE**, f. f. R. Petite chienne. *Cagnetta*; *cagnolotta*; *cagnolina*.

† **BABIL**, f. m. Caquet, superfluité excessive de paroles. *Chiarla*; *chiacchierata*; *loquacità*; *ciancia*; *ciarleria*; *cicalamento*. S. D'un homme qui aime à parler beaucoup, mais qui a peu de fonds d'esprit, on dit qu'il n'a que du babil. *Egli è un giurione*. S.

T. de Chasse. Babil, se dit d'un limier. Lui ôter le babil, c'est le rendre secret, ou l'empêcher de caqueter. *Lo sguittar del leggio*.

† **BABILLARD**, adj. Qui aime à parler beaucoup. *Perlinghiato*; *ciarione*; *ciarliero*; *ciamenoso*; *imparoloso*; *ciccone*; *chiacchierone*; *ciamacello*; *loquace*; *gracchiaro*; *ciacola*. S. Il est plus ordinairement substantif. S. Il se dit aussi d'un homme qui ne saurait garder un secret. *Ciarlone*; *cicalone*; *chiacchierone*.

† **BABILLARDE**, adj. & f. f. Il se dit d'une femme qui aime à parler beaucoup, qui ne saurait garder un secret. *Ciacchiera*; *ciamacella*; *perlinghiara*.

† **BABILLER**, v. n. Avoir du babil, du caquet. *Chiacchierare*; *ciarlare*; *ciamacchiare*; *ciclarre*; *gracchiare*. S. En T. de Vn. Il se dit d'un limier qui donne de la voix. Ce limier babille trop; il faut lui ôter le babil; il faut le rendre secret. *Quel segugio squittisce troppo, bisogna farlo star quieto, farlo tacere*.

† **BABINE**, f. f. Lèvre. Il ne se dit proprement que de quelques animaux, comme des vaches, des singes, &c. *Labbra di certi animali*. La partie inférieure de quelle du cheval *chiamasi*. *Barbetta*.

† **BABIOLES**, f. f. Joux d'enfants. *Crepande*; *coscivelle da trastullo pe' fanciulli*. S. rg. Toutes sortes de choses puériles, de peu de conséquence & de petite valeur. *Frastuoli*; *bate*; *bagattelle*; *inezie*; *cianie*; *cose da nulla*.

† **BABORD**, f. m. T. de Mar. Le côté gauche d'un vaisseau, en parlant de la poupe, lorsque de là on regarde la proue. Il est opposé à *tribord*. *Basso bordo*; *parte sinistra della nave*. Ainsi on dit que telle chose est à babord, pour dire, à main gauche. *Alla sinistra*. S. Se dit aussi d'un vaisseau dont le bordage est bas. V. *Basbord*.

† **BABORDES**, ou **BABOURDIS**, f. m. pl. T. de Mar. Hommes de l'équipage qui sont le quart à babord. *Così chiamasi quei che sono di guardia sul basso bordo della nave*.

† **BABOUCHE**, f. f. Sorte de pantoufle ou de mule de chambre, qui a un quartier de derrière. & qui nous est venue de Levant. *Pantofola o pianella, che alcuni anche in Torsiana oggi chiaman Babucca*.

† **BABOUIN**, ou **BAROU**, f. m. Espèce de gros singe. *Babouin*; *ferretto*; *hercule*. S. On appelle aussi Babouin, certaine figure ridicule, babouillée sur la muraille d'un corps de garde, pour la faire balser aux soldats qui ont fait quelque faute légère. *Scarabocchio dipinto sul muro che si fa fare in alcuni luoghi ai soldati, in punizione di qualche leggier mancamento*.

† **BABOUIN**, f. m. & f. f. Jeune enfant étourdi, babin, sot, & qui n'a point de conduite. *Babouino*. En ce sens, on dit babouine, en parlant des filles.

† **BABOUINER**, v. n. Faire le bouffon. *Buffonaggia*; *far il buffone*; *far smorfia*.

† **BAC**, f. m. Bateau plat, servant à passer les carottes, les charrettes, &c. d'un bord de la rivière à l'autre, au moyen d'une corde qui la traverse. *Bacca da traghettare fiumi*; *chiatta*. S. Passer le bac, c'est passer la rivière dans un bac. *Passar un fiume col barchetto*. S. Chez les Brasseurs: Grand baquet de bois. *Tinozza*; *tin*.

† **BACALAS**, ou **BACALAB**, f. m. T. de Mar. Pièces de bois qui se clouent sur la couverture de la poupe. *Bacalari*.

† **BACALIAU**, f. m. Nom qu'on donne dans quel ques endroits à la morue sèche. *Bacallà*; *mischiosa laro*; *bacalare*.

† **BACASSAS**, f. m. Bateau presque fait comme la Piroque. *Barchetta quasi simile alla piroga*. *Bacassa*.

† **BACCALAURÉAT**, f. m. Le premier degré qu'on prend dans une Faculté, pour parvenir au Doctorat. *Baccellato*; *grado di Baccelliere*.

† **BACCARIS**, f. f. Plante odoriférante, gantelée, qu'on nomme aussi Gand Notre-Dame. C'est la grande Consé. *Baccaria*; *baccaro*. V. Campanule.

† **BACCHANALE**, f. f. La représentation d'une danse de Bacchantes & de Sampris. *Quando che rappresenta le feste di Bacco*. S. fig. Débauche faite avec grand bruit. *Baccanale*; *beverata*; *intriacamento*; *stravizzo*; *gozzoviglio*. S. subit. f. pl. La rare que les Patiens exhiboient en l'honneur de Bacchus. *Baccanali*; *Festa di Bacco*. Aujourd'hui, on dit tout *Comovale*.

† **BACCHANALISER**, v. n. Faire la débauche. *Gozzovigliare*; *straviziare*; *intriacarsi*.

† **BACCHANTE**, f. f. Femme qui célébroit la fête des Bacchantes, & assistoit aux sacrifices de Bacchus. *Baccante*. S. fig. Une femme emportée & furieuse. *Donna furiosa*; *baccante*.

† **BACCHAS**, f. f. Lie qui se trouve au fond des tonneaux où on a mis repeler le suc, ou le jus de citrou. *Fecce che trovansi in fondo alle botti, dove è stato ripello del juco di cedro*.

† **BACCHIONITES**, f. m. pl. Philosophes qui méprisoient toutes les choses du monde. *Filoso fi cost derri*.

† **BACCHIFÈRE**, adj. de t. c. Il se dit des plantes qui portent des bates. *Bacchifera*; *che produce coccis*, *bacche*.

† **BACHA**, f. m. Titre d'honneur qu. se donne en Turquie, à des personnes considérables, même sans gouvernement. *Basà*; *basà*. Les Turcs prononcent *Pacha*.

† **BACHASSON**, f. m. T. de Papeterie. Petite auge ou caisse de bois qui donne l'eau aux piles. *Trinaculo*.

† **BACHAT**, V. Mortier, Pile.

† **BACHE**, f. f. T. de Jardin. & Hydraul. C'est une coffre ou une cuvette de bois qui reçoit l'eau d'une pompe aspirante à une certaine hauteur, où elle est reprise par d'autres corps de pompe, ou lante qui élèvent davantage. *Tinozza*. S. f. f. T. de Vaisseaux. Grande cuvette de grosse toile, laquelle sert à descendre des injures du temps les effets ou marchandises qui sont sur les voitures. *Coperta*.

† **BACHELETTE**, f. f. On denoit autrefois ce nom à une jeune fille à marier. *Ragazza nubile*; *damatino*.

† **BACHELIER**, f. m. Celui qui est promu au Baccalaureat en quelque Faculté. *Baccelliere*; *baccellierato*. S. On denoit autrefois ce titre à un jeune homme à marier, & celui de Bachellette à une jeune fille. *Giovane nubile*; *da maritare*. On dit aussi *Scapolo*. S. On appelle aussi Bachelier, un jeune Gentilhomme qui serve sous la bannière d'un autre. *Giovane gentiluomo che militava al servizio d'un altro*.

† **BACHER** une voiture. v. a. T. de Vaisseaux. Étendre la bache sur la voiture. *Coprir la vettura*.

† **BACHIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à Bacchus. *Bacchico*; *di Bacco*. S. Poétiquement, Liqueur bachique. V. Vin. Chançon à boire, chançon bachique. V. Chançon.

† **BACHOLLE**, f. f. T. de Papeterie. Casterole de cuivre dont on se sert dans les papeteries pour transférer la pâte. *Tozza*; *Romajnois*.

† **BACHOT**, f. m. Petit bateau. On s'en sert ordinairement pour mener du monde sur les rivières, & les passer d'un bord à l'autre. *Barchetta*; *battello*; *burchiello*.

† **BACHOTTAGE**, f. m. Gr. Voe. Forçion des Bacheliers, qui conduisent des bacheliers sur la rivière. *Condotta d'un battello*. S. C'est aussi le droit qu'on paye pour le passage. *Diritto del Passaggio*.

† **BACHOTTEUR**, f. m. Bachelier qui conduit un bachot; passeur d'eau. *Navichiere*; *portolano*; *portulano*; *barchuolo*. Quelque part on dit aussi *Navolotto*.

† **BACHOUÉ**, f. f. Vaisseau de bois large par le haut, & qui va en étrecissant. *Sorta di vajo di legno*.

† **BACILE** ou **FENOUILL MARIN**, f. m. Plante. Elle croît dans les endroits maritimes & pierreux. Il en est une espèce qu'on nomme vulgairement *Peece-pierre*. *Erbacoli*. V. *Christe marine*.

† **BACINET**, f. m. T. d'Hist. nat. Sorte d'armure ou de chapeau de ter dont le soldat se couvrait autrefois la tête. *Bacinella*; *cappellotto*; *segreto*.

† **BACLAGE**, f. m. T. de Comm. & de Rivière. L'arrangement des bateaux dans un port, pour y faire la vente des marchandises dont ils sont chargés. C'est aussi le droit qui se paye à ceux qui sont chargés de cet arrangement. *La disposizione e l'ordine delle navi in un porto, e il diritto che si paga a chi che a ciò provvede*.

† **BACIÉ**, ÉE, part. V. leverbe. S. fig. & fam. en parlant d'un traité conclu, d'une affaire arrêtée, on dit que cela est bacié. *La cosa è conclusa*; *terminata*; *stabilita*.

† **BACLER**, v. a. Fermer une porte ou une fenêtre par derrière avec une barre ou autre chose. *Chiusure*, *impedire*; *sprangere*; *stancare*. S. Bacler un bateau, pour dire, le mettre dans un lieu commode du Port, pour la charge & la décharge des marchandises. *Dar luogo opportuno ad un battello in un porto*. S. Bacler les ports. T. de Mar. Les fermer avec des chaînes & des battées. *Scrivere i porti con i catene che si usano in tali casi*.

† **BACQUET**, V. Baquet.

† **BACTRÉOLE**, f. f. Chez les Bateaux d'or; Rognures de feuilles d'or qu'on emploie à faire l'or en crevette. *Allegli dell'oro in foglia di cui si fa l'oro macinato*.

† **BACUL**, f. m. Ample croupière des bères de volture, battant sur les cuisses. *Polastura*.

† **BACULER**, v. a. Donner des coups de bâton. V. *Bâtonner*.

† **BACULOMÉTRIE**, f. f. C'est l'art de mesurer avec des bâtons, ou des verges, les lieux tant accessibles qu'inaccessibles. *Baculometria*.

† **BADAUD**, AUDE, f. m. & f. Niais, qui s'amuse à tout, & admire tout. *Asteco*; *folocco*; *babalotto*; *ciaccone*; *ebbio*; *babico*; *balorda*; *bacellotto*; *bello*; *colone*; *baggio*.

† **BADAUDAGE**, V. Badauderie.

† **BADAUDER**, v. n. S'amuser à tout, niaiser. *Farla da asteco, da goffo, da balocco*.

† **BADAUDERIE**, f. f. Action, discours de *BADAUDISME*, f. m. S. badaud. *Stolidità*; *stupidità*; *baggiaggine*; *baggiaggine*; *goffaggine*.

† **BADELAIRE**, f. m. Vieux mot, qui s'est con-







Certaines étendue de pays, ou est sous la juridiction du Bailli. *Podestà; distretto della giurisdizione del Bai.* S. Il se dit aussi, de la maison dans laquelle le Bailli ou son Lieutenant rendent la Justice. *I Tribunale del Bai.*

BAILLISTRE, f. m. T. de *mispr.* Vieux mot encore usité dans quelques coutumes, qui est synonyme à Tuteur ou Gardien.

BAILLIVE, f. f. La femme du Bailli. *La moglie del Podestà.*

BAILLON, f. m. Ce qu'on met dans la bouche d'une personne, pour l'empêcher de parler & crier; ou dans la gueule d'une bête, pour l'empêcher de mordre, & de faire du bruit. *Serra.*

BAILLONNÉ, ÉE, part. V. le verbe. S. T. de Bafon. Tout animal qui est représenté avec un bâton entre les dents. *Bailonato.*

BAILLONNER, v. a. Mettre un baillon. *Porre aiuti in bocca un serrà.*

BAILLONNÉS, f. f. C'est ainsi que les Plumassiers nomment des plumes mêlées de plusieurs couleurs. *Plume di vari colori.*

BAILLOTTE, f. f. T. de M. r. C'est un feu. *Baillotto.*

BAIN, f. m. Eau, ou autre liqueur, dans laquelle on se met ordinairement au, soit pour le plaisir, soit pour la santé, & où l'on demeure un temps convenable. *Bagno; bagno.* S. Prendre un bain, pour dire, ne se mettre dans l'eau, que jusqu'à la ceinture. *Prendere un mezzo bagno, il semicupio.* S. Bain, se dit de la enve où l'on prend le bain. V. Bainoire. S. T. de Chimie. Liqueur ou substance dans laquelle on place un vaisseau, pour faire quelque digestion ou distillation. Quand un vaisseau est exposé aux vapeurs de l'eau bouillante, on dit qu'il est au bain des vapeurs. *Bagno.* Quand il est dans le sable, on dit qu'il est au bain de sable. *Bagno secco.* On appelle Bain-marie, l'eau bouillante, dans laquelle on met quelque vase, pour faire cuire les viandes, & les autres choses qui y font.

*Bagno maria.* S. Et distillation au bain-marie, celle qui se fait en mettant dans un vaisseau plein d'eau chaude, qui est sur le feu, le vase où sont les matières qu'on veut faire distiller. *Distillazione a bagno maria.* S. Bains, f. m. pl. Eaux naturellement chaudes, où l'on va se baigner. *Bagni pubblici; luoghi dove sono bagni; terme.* S. Appartement destiné pour se baigner. *Bagno.* S. En général, il se prend chez un grand nombre d'Artisans, pour les liqueurs & pour les vaisseaux dans lesquels ils donnent quelques préparations à leurs ouvrages. *Bagno.* S. Il y a en Angleterre, un Ordre qu'on appelle l'Ordre des Chevaliers du Bain. *L'Ordine dei Cavalieri bagnari.*

BAJOIRE, f. f. Médaille ou monnaie qui a pour effigie ceux têtes de profil, qui semblent être appuyées l'une sur l'autre, telle que l'on en voit de Louis & de Carloman, de Henri IV. & de Marie de Médicis. *Medaglia con due teste.*

BAIONNETTE, f. f. Espèce de poignard ou de long couteau pointu, que les soldats mettent au bout du fusil. *Fajonetta.*

BAJOQUE ou BAJOCQUE, f. f. Petite monnaie en Italie. *Bajocco.*

BAJOU, f. m. T. de Chasp. La plus haute des planches du gouvernail d'un bateau fonceur. *L'asse superiore d'una chistia.*

BAJOUE, f. f. Partie de la tête du cochon, qui s'étend depuis l'œil jusqu'à la mâchoire. *Griffa; cefso; muso; grugno di porco.*

BAJOYERS ou JOUILLIERS, f. f. pl. Hydraul. les arts de maçonnerie qui revêtent l'espace ou la chambre d'une église fermée aux deux bouts par des portes ou des vannes que l'on lève à l'aide de cables qui tiennent sur un treuil, que plusieurs hommes manœuvrent. *Sponde.*

BAIRAM, f. m. Fête solennelle chez les Turcs, à la fin du Ramadan, qui est le temps de leur jeûne. *Il Bairam.*

BAISÉ, ÉE, part. V. le verbe.

BAISEMAIN, f. m. T. qui n'a présentement d'usage qu'en matière féodale, & qui se dit de l'hommage que le vassal rend au Seigneur de fief, en lui baisant la main. *Buio mano.* S. An prietel, compliments, recommandation. *Buciamano; oflegio; ofservanza.*

BAISEMENT, f. m. Action de baiser. Il se dit aussi que de l'action de baisser les pieds au Pape. *Buciamento; bacio.*

BAISER, v. a. Appliquer sa bouche ou sa joue sur le visage ou sur la main de quelqu'un, par amitié, par amour, par civilité, par respect. Il se dit aussi en parlant des choses sur lesquelles on applique la bouche en signe de vénération & de respect. *Baciare; imprimare baci.* S. Baiser, T. de Géom. Il exprime le contact de deux courbes qui ont le même rayon de développée. *Ofcure; & quelques fois. Baciare.* S. Baiser les mains; saluer une personne, soit en présence, soit en absence. Je vous baise les mains. *Le bacio le mani; la riverifica me le raccomandando.* On dit en plaisanterie, je vous baise les mains, pour témoigner à une personne que l'on n'approuve pas ce qu'elle dit. *Vi sen servo; darsi a bere a chi vuole.* S. On dit fig. de certaines choses qui se touchent, qui se joignent, qu'elles se baissent. *Si comaciano; si toccano.*

BAISER, f. m. Action de celui qui baise. *Bacio; baciare; bacio.* S. On dit prov. Baiser de Judas, le baiser d'un traître. *Bacio di Giuda; bacio di traditore.*

BAISEUR, EUSE, f. m. & f. Qui se plaît à baiser, qui baise volontiers. *Baciatore; baciante; che si dilecta a dar baci.*

BAISOTTER, v. Diminutif & fréquentatif. Baiser souvent. *Baciucchiare; baciucare.*

BAISSE, f. f. Rêcher, il se dit des espèces ou des papiers d'opéra commérçables, qui tombent au-dessous du prix qu'ils avoient. *Discredito, calo delle monete, biglietti o scritture di commercio, &c.*

BAISSE, ÉE, part. V. le verbe. S. Tête baissée. Façon de s'exprimer dont on se sert en parlant de ceux qui vont hardiment, courageusement au combat. *Dar di corpo; offronir arditamente il collo; leccarsi; avventurarsi; venir addosso al nimico.* S. Il se dit aussi d'une personne qui se porte à quelque chose avec résolution. *Volenterosamente; arditamente; amente; vigorosamente.*

BAISSER, v. a. Abaisser, mettre plus bas. *Abassare; calare; porger; bassare.* S. Baisser la voix; parler plus bas. *Parlar più piano; abbassar la voce.* S. Baisser les yeux; regarder en bas. *Abassare gli occhi; bassar gli occhi in terra; chinarelli.* S. Baisser la main à un cheval; pousser son cheval à toute bride. *Spignere; spornar un cavallo, accid correre a tutta briglia, a tutta carriera.* S. Baisser l'oreille, pour dire, faiblir, se décourager. V. S. Baisser la vigne, T. d'Agriculture. Lier les branches taillées à l'échelle. *Torcer la vite.* S. v. n. Diminuer, devenir plus bas, plus faible. *Decrescere; calare; consumare; diminuire; scemare; declinare.* Ains l'on dit: La rivière baisse. *L'acqua del fiume già calava, scemava.* Le jour baisse. *Il sole tramonta; il giorno presto declina.* La vue commence à lui baisser. *Comincia a indebolirsi gli occhi la vista.* S. On dit que du vin baisse, pour dire, qu'il a perdu de sa force. *Vino che passa.* Qu'un veillard baisse, pour dire, qu'il s'affaiblit tous les jours. *Egli cascava fra le vecchie.* Qu'un malade baisse; qu'il empire. *Peggiorare.* S. On dit que la mer hausse & baisse deux fois le jour, pour dire, qu'il y a deux fois par jour flux & reflux. *Il mare cresce e cala due volte il giorno.* S. Baisser se dit aussi en parlant du chemin qu'on fait en descendant le long de quelques rivières, & principalement le long de la rivière de Loire. *Andar lungo un fiume.* S. v. r. Se courber, s'incliner. *Abbassarsi; curvarsi; piegarsi.*

BAISSIÈRE, f. f. Le reste du vin quand il approche de la lie. *Fondigliuolo della botta; fondaccio; residuo di vino.*

BAISSOIRS, f. m. pl. \* de Salines. C'est le nom qu'on donne aux réservoirs ou magasins d'eau. *Servatoio d'acqua.*

BAISURE, f. f. L'endroit par lequel un pain en a touché un autre dans le four. *Orliccio; attaccatura.*

BAL, f. m. Assemblée pour danser. *Ballo; festa di ballo; festa; trattenimento di ballo.* S. On appelle la Reine du bal, celle à qui on donne le bal, & qui en fait les honneurs. *La regina del ballo.* Et Roi du bal, celui qui en fait les honneurs, & qui danse le premier. *Re del ballo.*

BALADIN, ÈNE, f. m. & f. Ce mot signifie autrefois tout danseur de théâtre. Il ne se dit plus guère que pour signifier un farceur, une farceuse. *Ballerino; saltatore. Ballerina; saltatrice.*

BALAFRE, f. f. Blessure faite au visage par une arme tranchante. *Sfregio; taglio fatto al viso sul viso.* S. On le dit plus communément de la cicatrice qui reste quand la blessure est guérie. *Sfregio; cicatrice che si nel taglio rimane.*

BALAFRE, ÉE, part. V. le verbe.

BALAFRER, v. a. Blesser en faisant une balafre. *Sfregiare; far un taglio nel viso.*

BALAI, f. m. Instrument servant à nettoyer, à biter les ordures d'une rue, d'une chambre, d'un cabinet. *Scopa; granaia.* S. fig. Rôtir le balai, pour dire, mener une vie obscure & peu aisée. *Mener una vita scorata; vivere scortemente; far vita scorata.* S. Mener une vie qui tient du libertinage. *Mener una vita alquanto disolata.* S. Mener un peu trop à la légère. *Avoir del long-temps dans certains emplois. Effere fino lungamente in un impiego.* S. T. de Faucon. La queue de l'oiseau. *Coda.*

BALAIS, adj. m. Qui ne s'emploie qu'avec le mot rubis. Sorte de rubis de couleur de vin fort, paillat. *Balafoio.*

BALANCE, f. f. Instrument dont on se sert pour peser, composé de deux bassins suspendus à un bras. *Bilancia.* S. fig. l'attention avec laquelle on pèse dans son esprit, les raisons qui se présentent point & contre, pour un sujet. *Esame giusto, rigoroso, minuto.* S. Mettre en balance les raisons de part & d'autre. *Pesare; bilanciare; esaminare le ragioni d'ambe le parti; constatare; scandagliare; comparsare; disaminar minutamente.* S. Mettre dans la balance, pour dire, examiner en comparant. *Adeguare; paragonar una cosa con un'altra.* S. Mettre dans la balance les actions de deux grands hommes, pour dire, en faire le parallèle. *Pesare nella medesima bilancia.* S. Faire pencher la balance; faire

qu'une personne, qu'une chose, qu'une considération l'emporte sur l'autre. *Dar il trasullo, d'innanzi alla bilancia.* S. Être en balance, pour dire, être en suspens, ne savoir quel parti, quelle résolution on doit prendre. *Essere in sospeso; esser in dubbio; non sapere a qual partito risolversi.* S. On dit qu'une chose tient l'esprit en balance, pour dire qu'elle le tient irresolu & en suspens; & en parlant d'un combat où la victoire a été long-temps disputée de part & d'autre, on dit que la victoire a été long-temps en balance. *La vittoria restò lungamente in sospeso.* S. Balance, T. de comm. L'écart final ou la solde du livre de compte. *Bilancio.* S. Balance du Commerce, se dit aussi du régleur général du commerce actif & passif dans une nation. *Bilancio di commercio.* S. La balance est aussi l'un des douze signes du Zodiaque. *Libra.*

BALANCE, f. m. Pas de danse où le corps se balance d'un pied sur l'autre en temps égaux. *Qual passo che si fa su la punta del piedi ora da un canto ed ora dall'altro.*

BALANCE, ÉE, part. V. le verbe.

BALANCEMENT, f. m. Mouvement par lequel un corps penche tantôt d'un côté, tantôt de l'autre. *Balancamento; ronzonamento; il dondolare.*

BALANCER, v. a. Tenir en équilibre. *Contrappesare; tener in bilico, in equilibrio.* S. Faire aller quelqu'un haut & bas sur une brandillioire. *Dondolare; muovere in qua e in là, su e giù.* S. fig. Examiner, considérer dans une chose, dans un sujet, les raisons qui sont pour & contre. *Bilanciare; pesare; esaminare le ragioni d'ambe le parti.* S. T. de Peint. Mettre une porte d'équilibre dans les groupes, de façon qu'il n'y ait pas un côté du tableau plein de figures, tandis que l'autre est vide. *Compartir le figure.* S. Et on dit qu'une figure est balancée, lorsque les membres sont disposés avec équilibre, relativement au centre de gravité. *Pesa bene.* S. T. de Mège. Balancer la croupe au pas ou au trot, se dit d'un cheval dont la croupe dandine à ses allures. *Dimenar la groppa; gingellare.* S. T. de Venerie. Se dit d'une bête qui, chassée des chieas courans, est lassée, & vacille en fuyant. *Balanciare.* S. On le dit aussi d'un levrier, quand il ne tient pas la voie juste, & qu'il va, & vient à d'autres voies. *Perdere il filo.* S. fig. Être en suspens, irresolu, incertain, indécidé; hésiter. *Essere in sospeso; in dubbio; far in forse; chitare; esser irresoluto; non sapere a qual partito risolversi.* S. v. r. Se pencher en marchant tantôt d'un côté, tantôt d'un autre. *Ciandolare; balcolare; r-collare; ondeggiare; andare a onda.* S. Se faire aller haut & bas dans une brandillioire. *Alzarenare.* S. On dit d'un oiseau de proie, qu'il se balance en l'air, quand il se tient suspendu en l'air, sans remuer les ailes. *Brillare con l'ale.*

BALANCIER, f. m. Ouvrier qui fait les différents instruments dont on se sert dans le commerce, pour peser toutes sortes de marchandises. *Bilanciere.* S. Pièce d'horloge, qui par son balancement, règle le mouvement de l'horloge. *Tempo d'orologio.* Quelques uns disent aussi *Bilanciere.* S. Machine avec laquelle on mène des pièces d'or, d'argent & de cuivre, des médailles & des jettons. *Torçio.* S. T. de Mécan. Ce nom est donné communément à toute partie d'une machine qui a un mouvement d'oscillation, & qui sert ou à ralentir ou à régler le mouvement des autres parties. *Bilanciere.*

BALANCINE, f. f. T. de Mar. Manœuvre, c'est à dire, corde qui par un bout est frappée à la tête du mât, & passe par une poulie au bout de la vergue. L'usage de la balancine est de tenir la vergue en balance, lorsqu'elle est dans la situation naturelle. *Fune così detta, perché serve a tenere in bilancia l'antenna, quando è nella sua situazione naturale.*

BALANCINES, f. f. pl. V. Valancines.

BALANCOIRE, f. f. Pièce de bois mise en équilibre sur quelque chose d'élevé, & sur la quelle on se balance par les deux bouts. *Altalena.*

BALANÇONS, f. m. pl. Bois de sapin débités en petit. *Piccioli pezzi di abete, preparati per metterli in opera.*

BALANDRAN ou BALANDRAS, f. m. Espèce de café de campagne, dont on se servoit autrefois. *Palandrano; pabano.*

BALANDRE, f. f. Sorte de bâtiment de mer. *Nave così detta.*

BALANT, f. m. T. de Mar. Il se dit de la partie d'une manœuvre même, quand elle n'est point employée. *Manovra, e parte di manovra non impiegata.*

BALANUS, f. m. T. d'Anat. Gland de la verge. V. Gland.

BALAOU, f. m. Petit poisson de la Martinique, lequel ressemble à la sardeine, & est fort délicat. *Sorci di pesce così detto.*

BALASSE, f. f. Couette de lit formée de la paille d'avoine, enveloppée dans de la toile. *Caltrice ripiena di paglia d'avena.*

BALASSOR, f. m. Étoffe des Indes Orientales, faite d'écorce d'arbre. *Sceffo di scorza d'albero, che si fabbrica nelle Indie Orientali.*

BALAST, f. m. T. de Mar. Amas de cailloux & de sable que l'on met à l'end de cale, pour que le vaisseau







guerre. *Bando*, *s. f.* Ban à ban, Moulin à ban, &c. le Four, le Moulin auquel on sucrer a droit d'assujettir ceux qui font dans l'étendue de la Seigneurie. *F. rano*, *Molino del Signore*, *del Feudatario*. *s. f.* Exil, bannissement. *V. s.* Mettre un Membre, un Vassal de l'Empire au ban de l'Empire, pour dire, le déclarer échoué de ses dignités & de ses droits, & le proscrire. *Dichiarar un Membro, un Vassallo Imperiale decaduto dal suoi onori, e prerogative, e privilegiarlo*.

*BANAL*, *ALE*, *adj.* Se dit des choses à l'usage desquelles le Seigneur de nef a droit d'assujettir les Vassaux, afin qu'ils lui payent certains droits, comme de cuire à son four, de moudre à son moulin, &c. *Feudale; del Signor*. *s. f.* Hôte, témoin banal; celui qui est toujours prêt de servir de témoin à tout le monde. *Testimonio fedatario, pubblico, che serve tutti; testimonio comprato*. Et dans le même sens, Caution banale; galand banal.

*BANALITÉ*, *f. f.* Le droit qu'a le Seigneur de nef d'assujettir les Vassaux à moudre à son Moulin, à cuire à son four, &c. *Dritto che ha un Signore di obbligar i Vassalli al suo Mulino, al suo Forno, &c.*

*BANANE*, *f. f.* C'est le fruit du Bananier. Il est bon à manger. *Banano*.

*BANANIER*, ou *FIGUIER D'ADAM*, *f. m.* Plante fort commune dans les Indes Orientales & dans les Indes Occidentales. C'est une espèce de roseau; ses feuilles ont jusqu'à sept ou huit pieds de hauteur. *Fico d'Adamo; l'albero del banani*.

*BANC*, *f. m.* Long sége de bois ou de pierre où plusieurs personnes se peuvent assise ensemble. *Banco; scanno*. *s. m.* On appelle Banc de Galère, une longue pièce de bois couverte de cuir, sur laquelle sont assis plusieurs Torçars, pour tirer à la même rame. *Banco di galera*. *s. m.* Banc d'Église, un petit lieu ordinairement entouré de menuiserie, où une famille a droit de se mettre pour assister au Service Divin. *Banco di Chiesa*. *s. m.* Banc de Procureur, Banc d'Avocat; l'endroit dans la salle du Palais où un Procureur, un Avocat donne rendez-vous à ses Parties. *Banco del Procuratore, &c.* *s. m.* Banc d'Hippocrate; espèce de bois de lit dont on se servoit autrefois pour réduire les luxations & les fractures. *Machina per le lussazioni*. *s. m.* On appelle au Palais, Grand Banc, le Corps des Présidents à Mortier; & en ce sens, on dit, que le Grand Banc ne se sépare point. *Il Corpo del Presidenti a Mortajo*. *s. m.* Dans les Universités, être sur les bancs, pour dire, faire la Licence, entrer en Licence. *Pigliar la Licenza; il grado di Licenziati*. *s. f.* De Mar. Écueil, roche cachée sous l'eau, ou grand amas de sable dans la mer. *Banchi; scoglio*. *s. m.* Bancs de glace, de gros glaçons flottans qu'on trouve quelquefois à la mer. *Pezzi di ghiaccio che galleggiano nel mar ghiacciato*. *s. f.* *d'Archit.* C'est la hauteur des pierres parfaites dans les carrières. *Banco; frato*. *s. f.* De Venise, c'est ainsi qu'on nomme le lit des chiens. *Il canile*. *s. f.* En général, plusieurs Artistes donnent ce nom à différents machines qui ont du rapport avec la figure, ou avec l'usage des autres qui servent de sége. *Banco*.

*BANCALE*, *f. f.* Femme, qui a les jambes tortues. Il est fam. *Donna stenta, schimbescia, che ha le gambe a bastrucci*.

*BANCILLE*, *f. f.* Petit banc long & étroit. *Banchella*.

*BANCHE*, *f. f.* *T. d'Hist. mar.* Fond de roches sèches & unies, qu'on trouve dans la mer en certains endroits. *Fondo di pietra liscia*.

*BANCO*, *f. m.* Mot Italien qui signifie Banque, *V.*

*BANCROCHE*, *f. m.* *T. de dénigrement*, qui ne s'emploie que dans le style familier. & en parlant d'une personne qui a les jambes tortues. *Bianco; stenta; schimbescia; storto; che ha le gambe a bastrucci*.

*BANDAGE*, *f. m.* Bande, lien qui sert à bander. *Tenna; fascia*. *s. m.* Il se prend aussi pour la façon, la manière de bander quelque chose. *Fasciatura; il fasciare*. *s. m.* Il se dit patiemment d'un Baiser. *V. s.* Il se dit aussi en manières de ruses & d'autres machines semblables, pour signifier les bandes de ser ou d'autre métal qui les entourent. & qui les servent pour les tenir en état. *Cerchi delle ruote*.

*BANDAGISTE*, *Rich. V. CHIRURGIEN*.

*BANDE*, *f. f.* Sorte de lien plat & large, pour envelopper ou serrer quelque chose. *Banda; benda; fascia; fascina; lamina*. *s. f.* Il se dit aussi d'un Ornement plus long que large, qu'on joint à des meubles. *Bandi; lista*. *s. f.* Les côtes intérieures d'un Billard. *Banda*. *s. f.* De Blason. Pièce de l'écu, laquelle va au haut de la partie droite de l'écu, au bas de la partie gauche. *Banda*. *s. f.* Troupe, compagnie. *Banda; truppa; compagnia*. *s. f.* Autrefois, les bandes, pour dire, l'infanterie. *Banda di fanti* on dit *seduti a piedi*. *s. f.* Bande de gens à cheval. *Banda di cavalli* ou *soldati a cavallo*. *s. f.* Prévôt des Bandes, pour dire, le Prévôt de l'Armée. *H. gran Prevosto dell'armata*. *s. f.* Parti, ligne. *V. s. f.* De Mar. Bande du Nord, Bande du Sud, pour dire, le côté du Nord, le côté du Sud, par rapport à la ligne. *Banda; parte*. *s. f.* Vaisseau à la bande, pour dire, qui est sur le côté. *Vessello alla banda*. *s. f.* Bandes, *T. d'imprim.* Ce sont deux grandes tringles de bois de quatre p. & demi de long, sur trois pou-

ces de large, recouvertes de lames de fer poli, on les arde, placées dans le milieu du berceau de la presse, & sur lesquelles roule le train. *Piano del torchio*. *s. f.* Bandes l'épaulées, *T. d'Anat.* Ce sont trois bandes adhérentes à la tunique membraneuse ou commune du cerveau. *Legami*.

*BANDÉ*, *ÉE*, *part. V.* Le verbe. *s. f.* De Blason. Se dit d'un écu ou de toutes pièces couvertes de bandes. *Bandato*.

*BANDEAU*, *f. m.* Bande qui sert à ceindre le front & la tête. *Benda; fascia*. *fascia che s'avvolge al capo*. *s. m.* Bande qu'on met sur les yeux de quelqu'un pour l'empêcher de voir. *Benda; appannarajo*. *s. f.* Avoir un bandeau sur les yeux, pour dire, ne voir pas quelque chose, parce qu'on est préoccupé. *Aver la benda su gli occhi*. *s. m.* Il se prend aussi pour le Diadème, dont anciennement les Rois se ceignaient la tête; & il ne se met autre sans l'épithète de Royal. *V. Diadème*. *s. f.* *d'Archit.* Architecture ou machine qui s'étend depuis une impesche à l'autre, en se courbant en arc par-dessus une porte ou une fenêtre. *Fascia dell'archivolto, &c.*

*BANDEGE*, *f. f.* *Gr. Rec.* Sorte de plateau sur lequel on fere les talles à café. On l'appelle aussi Cabaret. *Vaffoja*.

*BANDELETTE*, *f. f.* diminutif. Petite bande avec laquelle on entoure & on lie quelque chose. *Picciola benda; bendella; bantevella*. *s. f.* Certaines petites bandes qui étoient attachées à la couture des Prêtres des faux Dieux; & celles dont on ornoit les victimes. *Bend-ne*. *s. f.* *d'Archit.* Machine plate, qui a ordinairement autant de saillie que de hauteur, qui couronne l'architecture toscane & dorique & qui se nomme flier ou liscian, selon l'endroit qu'elle occupe dans les corniches ou autres membres d'Architecture. *Liscello*.

*BANDEMENT*, *f. m.* *T. de Méd.* Tension des nerfs. *Tensione del nervi*. *s. f.* Érection. *V.*

*BANDER*, *v. a.* Lier & serrer avec une bande. *Legare; fasciare; bendare; avvolger con benda*. *s. m.* Mettre un bandeau sur les yeux. *Bandar gli occhi*. *s. f.* Tendre quelque chose avec écart. *Tendere; stringere*. *s. prov.* & *fig.* Bander son esprit, avoir l'esprit bandé, pour dire, s'appliquer, être appliqué à quelque chose avec grande contention d'esprit. *Mettere tutto il suo spirito; far tutti i suoi sforzi; arrendersi daddovero*. *s. m.* Bander les Dames au trébuch, c'est les charrier, ou en trop mettre sur la même flèche. *Impiar più dame che non si possono*. *s. m.* Bander un arc ou une plate bande, *T. d'Archit.* C'est en assembler les voussours & claveaux sur les cintres de charpente, & les serrer avec la clef. *Far gli spingoli all'arco o il vuto*. *s. f.* De jeu de Paume. Bander une balle, ou abollement, bander, pour dire, pointer avec la raquette dans les filets une balle qui roule sur le pavé. *Spingere; mandar una palla*. *s. f.* *T. d'Horlog.* Bander un ressort de montre, c'est le faire plier davantage, afin qu'il ait plus de force pour faire avancer la montre. *Stringere forte una molla*. *s. v. r. fig.* Se bander, pour dire, s'opposer, & se roidir opiniâtement contre quelqu'un; être tout à fait contraire. *Opporsi ostinatamente; resistere in faccia*. *s. m.* Bander, *v. n.* Être tendu. *Esser teso; gonfiare*. Cette corde bande trop; le vent faisoit bander les voiles. *s. m.* Bander, *Rich. & autres*. Se dit de l'érection de la verge, dont le d'ant marque l'impuissance d'un homme. *Rizzare*. *s. m.* Bander au vent. *T. de Fave nn.* Se dit de l'oiseau qui se tient sur les chiens faisant la crecelle. *Brillar con l'ali*.

*BANDEREAU*, *f. m.* Cordon qui sert à pendre la trompette. *Cordone*.

*BANDEROLE*, *f. f.* Espèce d'étendard que l'on met pour ornement à diverses choses. *Bandurola; pennoncello*. *s. f.* *De Comm.* Petite planche ou feuille de fer blanc, sur laquelle est collé le tant du prix du bois à brûler & du charbon. *Tariffa*.

*BANDIÈRE*, *f. f.* V. Bannière.

*BANDINS*, *f. m.* *pl. T. de Mar.* Lieu où l'on s'appuie quand on est debout dans la poupe. *Appoggiariz; sponde della poppa*.

*BANDIT*, ou *BANDI*, *f. m.* Celui qui ayant été banni de son pays pour crime, s'est mis dans une troupe de voleurs. Ce mot n'a guère d'usage en ce sens, qu'en parlant de quelques gens de cette sorte qui se trouvent au Royaume de Naples, ou en d'autres endroits en Italie. *Bandito; malfattore; mazzavino; scherano; latrone; assassino; vulturno; mazzacane di strada*. *s. f.* Par extension, Vagabond; homme sans aveu. *V.*

*BANDOIR*, *f. m.* C'est ainsi que les Passeniers appellent le bâton qui passe dans la noix à bandage du barant. *Stanga*.

*BANDOUILLER*, *f. m.* Brigand qui vole dans les montagnes. *Bandiso; affissino nelle montagne*.

*BANDULIÈRE*, *f. f.* Large bande de cuir, qui passe de l'épaule gauche sous le bras droit, & qui sert aux Cavaliers pour porter leur mousqueton, & aux Fantassins pour y attacher leur fourreau de poudre & de balles. *Bandoliera*. *s. f.* Donner la bandolière à quelqu'un, pour dire, l'établir Garde dans une terre. *Porre un Guardo terra*.

*BANDURE*, *f. f.* Plante d'Amérique. Elle ressemble à la Gentiane par sa semence & son fruit. Il est rempli d'une liqueur très-agréable à boire. Ses feuil-

les rafraichissent & sa racine est astringente. *Spécie di pianta Americana*.

*BANG*, *f. m.* Arbre du pays des Nègres, dont on tire du vin rouge appelé Makenk. *Albero, d. cui se ne estrae del vino rosso*.

*BANGE* de Bourgogne, *L. m.* Étoffe dont il se fait un grand commerce à Lyon. *Sorta di Stoffa*.

*BANGEMER*, *f. m.* Espèce de camelot façonné. *Specie di Ciambellero fregiato*.

*BANGUE*, *f. f.* Plante des Indes, dont l'écorce se hâle comme le chanvre. *Sorta di pianta*.

*BANIANS*, *f. m.* *pl.* Idolâtres des Indes Orientales, qui croient à la Métémpsychose. *Baniani*.

*BANLIEUE*, *f. f.* Une certaine étendue de pays qui est autour d'une ville, & qui en dépend. *Districto*.

*BANNE*, *f. f.* Grande toile qui sert ordinairement à couvrir les grains & les autres marchandises qui sont dans les bateaux. *Coperta*. *s. f.* Espèce de grande manne faite de branchage où l'on met le charbon pour l'amenir par charroi à Paris. *Sorta di gran panier per il trasporto del carbone*. *s. f.* C'est aussi une voiture à deux roues dont on se sert pour transporter le charbon. *Canneto*. *s. f.* Les Lingères appellent aussi banne, une toile de cinq ou six aunes de long, & d'environ trois quarts de large, qu'elles attachent sous l'avant de leur boutique, & qui leur sert comme de montre. *Coperta che serve di mostra*.

*BANNÉ*, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

*BANNEAU*, *f. m.* La même chose, ou diminutif de Banne. *Bannierino*. *s. f.* C'est aussi une mesure des liquides, & quelquefois un vaisseau propre à les transporter. *Tinello; rimazza; misura de' liquidi; bannello, &c.*

*BANNÉE*, *f. f.* V. Banalité.

*BANNER*, *v. a.* Couvrir quelque chose avec une banne. *Coprire; porre una tela*.

*BANNERET*, *adj.* On appelloit autrefois ainsi celui qui avoit droit de bannière à la guerre. Chevalier Banneret. *A fero; vessillifero*.

*BANNETON*, *f. m.* Espèce de coiffe portée, qui sert à conserver le poisson dans l'eau. On dit aussi baléole ou baléque. *Tinello; la conservatoe in pesce*. *s. f.* *De Bouc.* Espèce de panier d'osier sans ances, rond & revêtu en dedans d'une toile. On y met lever le pain rond. *Paniera*.

*BANNETTE*, *f. f.* *Gr. Rec.* Espèce de panier fait de menus brins de bois de châtaigner, fendas en deux & entrelacés, es uns dans les autres, qui sert à mettre des marchandises pour les voitrer & transporter. *Paniera*. *s. f.* Les Bonanziers Français s'en servent pour signifier un certain nombre de peaux de taureaux, bouvards, vaches, &c. *Un dato numero di peli bovina*.

*BANNI*, *f. m.* Exilé. *Bandito; stantido; fuora seiso*.

*BANNI*, *IE*, *part. V.* le verbe.

*BANNIE*, *f. f.* *T. de Couc.* C'est la même chose que publication. *V. Publication*.

*BANNIÈRE*, *f. f.* Enseigne, drapeau, étendard. *Bandiera; stendardo; insegna; vessillo*. *s. f.* Anciennement on appelloit de ce nom l'Enseigne du Seigneur de fief, sous laquelle se rangeoient les vassaux, lorsqu'ils alloient à la guerre; & ce mot n'a plus d'usage en cette acception, que dans es proverbes. Cent ans bannière, cent ans civière; par lequel on marque les changements de fortune qui arrivent dans les familles. A présent, bannière signifie l'enseigne ou l'étendard d'un vaisseau ou d'une galère, par lequel, quand il est arboré, on reconnoît de quelle nation est le vaisseau, s'il est Français, Espagnol, Anglois, Hollandois, &c. *Bandiera*. *s. f.* Il signifie aussi l'étendard d'une Église, d'une Confrérie, que l'on porte aux Processions. *Bandiera; stendardo; gonfalone*.

*BANNIR*, *v. a.* Condamner par autorité de Justice à sortir d'un état, d'une Province, d'un Roisort, &c. *Bandire; stantire; bandeggiare; stanteggiare; cillare; proferre; strappare; mandar in bando*. *s. f.* Châtier, éloigner, exclure. *V. s.* Dans le sens d'éloigner de soi, il se dit fig. de diverses choses. Bannir de son esprit la mollesse. *Stantire, cacciar da se l'effeminatezza*. *s. m.* Bannir les chagrins. *Scacciare, rimovere, allontanar da se, cacciar via la noia, gli affanni, &c.* *s. v. r.* Se bannir d'une compagnie, pour dire, s'abstenir d'y aller. *Alstarsi d'andar più in qualche luogo*.

*BANNISSABLE*, *adj. de t. g.* Qui mérite le bannissement. *Che merita d'esser bandito; degno del bando*.

*BANNISSEMENT*, *f. m.* Condamnation à être banni par autorité de la Justice. *Bando; stantidione; stantimento; stanteggiamento; cillio; proferzione; sfratto; jencacciamento dalla patria*.

*BANQUE*, *f. f.* Le lieu où un homme, qui fait commerce d'argent, exerce la profession. *Banca*. *s. f.* Il se dit plus ordinairement de l'état & de la situation de celui qui fait un tel commerce. *Banca*. *s. f.* Caisse publique, tenue sous la direction des Magistrats, & dans laquelle l'argent des Particuliers est en dépôt. Dans quelques uns, on le leur fait valoir à gros intérêts. *Banco*. *s. f.* Eu le certains jeux de cartes ou autres, il se dit du fonds d'argent que celui qui tient le jeu, a devant soi pour payer ceux qui gagnent contre lui. *Banca*. *s. m.* Lien ou les Banquiers s'affembloit pour exercer leur trine ou com-



mettre : on nomme ce lieu différemment, selon les pays. *Banco*; *leggia*; *borja*. *S. T. de Comm.* Avoir un compte en Banque, c'est y avoir des fonds, & s'y faire créer ou débiter, selon qu'on veut faire des paiements à ses créanciers en argent, ou en recevoir de ses débiteurs en argent de banque, c'est à-dire, en billets, ou en lettres de banque. *Aver un conto in banco; farsi credere o debitor in banco.*

**BANQUE**, adj. *T. de Mar.* Quelques-uns appellent ainsi un navire qui va pêcher la morue sur le grand Banc. *Bancaloro; bancalajo; nave di bancalajo.* On dit aussi qu'on est banqué, pour dire, qu'on est sur le grand Banc; & débanqué lorsqu'on a quitté le Banc. *Essere sulla costa di Terra-nova; esser partito.*

**BANQUEROUTE**, f. f. Faillite, que font les négociants qui manquent à payer leurs créanciers, par insolvabilité feinte ou véritable. *Fallimento*; *la bancarotta*. *S.* Dans un sens plus étendu, l'abandon qu'un homme fait de tous ses biens à ses créanciers, faute de les pouvoir payer. *S. fig.* Faire banqueroute; manquer à ce qu'on a promis. *Manco di parola.* *S.* Faire banqueroute à l'honneur, c'est à-dire, manquer à son honneur, agir contre son devoir. *Far cosa disonore.*

**BANQUEROUTIER**, *ERE*, f. m. f. Celui, celle qui a fait banqueroute, & généralement tout débiteur qui abandonne les biens & en fait cession. *Fallito.*

**BANQUET**, f. m. Fête, repas magnifique. *Banchetto; cenio; pasto; corra; corrali; spensierata desinare o cenio.* *S.* Banquet Royal; un repas de cérémonie, où le Roi mange en public avec toute sa famille, & tous les Princes & Princesse du Sang. *Real banchetto.* *S.* En termes de dévotion, on dit le Banquet des élus, le Banquet de l'Agneau, pour dire, la joie de la béatitude éternelle. Et on appelle la Sainte Communion, le sacré Banquet. *Il sacro banchetto; la mensa celeste; la festa Comunionale.* *S. T. de Manège.* La petite partie de la branche de la bride qui est au-dessous de l'œil, qu'est arrondie comme une petite verge. *L'effe del imbazzale; fianchiera.*

**BANQUETER**, v. n. Faire un Banquet. *Banchettare; tener corra; far banchetto; metter, far tavola, cenare.* *S.* On dit fam. de quelqu'un qui se trouve fréquemment dans de gras repas. Il ne fait que banqueter.

**BANQUETTE**, f. f. *T. de Fortification.* Petite élevation de pierre, de terre, ou de gazon, pour tirer par-dessus le parapet d'un bastion, ou le revers d'une tranchée. *Zuccolo; banchina.* *S.* Sorte de banc rembourré. *Spakello.* *S.* On appelle Banquettes, les endroits relevés d'un chemin, d'un pont, où il n'y a que les roues de pied qui passent. *Marciapiede.*

**BANQUIER**, f. m. Celui qui tient banque, & qui fait commerce d'argent de place en place. *Banchiere; banchiero; celui che tien banco.* *S.* Banquiers, en Cour de Rome, certains Officiers, dont la fonction est de faire venir des expéditions de la Cour de Rome, comme provisions de Bénédictes, Dispenses, &c. *Banchiere.* *S.* Il se dit de celui qui tient le jeu contre tous ceux qui veulent jouer contre lui, & qui a un certain fonds d'argent pour les payer lorsqu'ils perdent. *Banchiere; celui che tiene la banca.*

**BANS**, f. m. pl. *T. de Chasse.* Lits des chiens. *Canili; letti de cani.*

**BANSE**, f. f. *T. de Chaudronniers.* Longue manne carrée & profonde, faite de branches d'osier, & dans laquelle les Chaudronniers transportent leurs ouvrages. *Paniera di verice ad uso de Calderai.*

**BANVIN**, f. m. Droit qu'un Seigneur de vendre le vin de son cru, à l'exclusion de tout autre de sa Paroisse, dans un temps marqué par la coutume. *Divinus, che ha un fecondario di vendere il suo vino in un certo tempo, ad esclusione d'ogni altro.*

**BAPTÊME**, f. m. Celui des sept Sacrements de l'Eglise, par lequel on est fait Chrétien; & qui se confère par le moyen de l'eau qu'on verse sur la tête, & des paroles sacramentelles. *Battesmo.* *S.* Tenir un enfant sur les fonts de Baptême. *Tenere a battesimo; esser compare; battezzare.* *S.* Baptême du tropique ou de la ligne, en *T. de Mar.* c'est une cérémonie ridicule; mais d'un usage ancien parmi les gens de mer, qui la pratiquent sur ceux qui passent pour la première fois le tropique ou la ligne équinoxiale. *Battesmo.*

**BAPTISÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**BAPTISER**, v. a. Conférer le Baptême. *Battezzare; dar il battesimo.* *S.* Il se dit quelquefois des seules cérémonies qui accompagnent le Baptême. Un baptisé. *Un battezzato.* Celui qui baptise. *Battezzatore; battezzante; battezzatore.* *S.* Baptiser des cloches, les bôir avec certaines cérémonies, & leur donner un nom. Les gens de mer le disent aussi des vaisseaux. *Battezzare; benedire.* *S. fig. & sim.* Baptiser son vin, pour dire, y mettre bien de l'eau. *Innacquare; innacquare; metter acqua nel vino.* *S. T. de Mar.* Faire passer un homme entre de gens d'équipage qui ont chacun unseau d'eau qu'ils lui jettent sur la tête. *Battezzare.*

**BAPTISIMAL**, *ALE*, adj. Qui appartient au Baptême. *Battesimale; del battesimo.* *S.* On appelle Fonts baptismaux les fonts où l'on baptise. *Il sacro fonte; il fonte battesimale; il battesimo.* *S.* Et on

appelloit autrefois Robe baptismale. une robe blanche, qu'on portoit huit jours durant après le Baptême. *Veſte, ſola, ſola. Battesimale.*

**BAPTISTÈRE**, f. m. Petite Église qu'on bâtoit autrefois auprès des Cathédrales pour y administrer le Baptême; lieu où l'on baptise. *Battistero; il battistero; il fonte battesimale.* *S.* Certesbat qui fait foi qu'on a été baptisé en tel temps. *La fede di battesimo.* Il justifia pas son baptistère, qu'il étoit malteur.

**BAPTISTÈRE**, adj. se dit guère qu'avec Reſtre & Extrait. On appelle Reſtre Baptistère, le Reſtre où l'on met les noms de ceux qu'on baptise. *Il libro di battesimo.* Et Extrait Baptistère, l'extrait qu'on tire de ce Reſtre. *La fede di battesimo.*

**BAQUET**, f. m. Espèce de orit en vrier de bois, qui a les bords fort bas. *Tingoz.* *S.* En général, plusieurs Artistes donnent ce nom à divers ustensiles faits en forme de cuvier & destinés à contenir des matières fluides. *Tingozza.*

**BAQUETER**, v. a. *T. de Bâtiment.* Ôter l'eau d'une tranchée avec la pelle ou avec quelque autre outil. *Alciuar un fozzo.* *S.* Baqueter l'eau. *T. de Jardin.* Reparer l'eau avec une pelle de bois forée d'un bûin, pour arroser le dessus des glands. *Arrogi a cello padella.*

**BAQUETTES**, f. pl. *T. de Cabinetiers & d'Orfèvres.* On appelle ainsi le v. qui tombe d'un tonneau en perle dans une vase plate au-dessous de ce tonneau. *C. battesimale.*

**BAQUETER**, f. f. *T. d'Éclair.* Tenaille plate en desins & mordante comme une lime. *Sorta di tenaglia in uso presso gli Orfai.*

**BAQUER**, f. m. *T. de Comm.* C'est ainsi qu'on appelle à Smyrne, du coton de basse qualité, dont la valeur n'est pas considérable, & qui ne s'y fabrique pas en grande quantité. *Bamfaga l'infimo jorio, del inferior qualità.*

**BAR**, ou **BARD**, f. m. *T. de Bâtiment.* est une espèce de civier avec laquelle des hommes portent des pierres ordinairement de peu de grosseur. *Barilla.* *S. T. de Blason.* C'est un poisson min dans les armoiries, ordinairement courbé & adossé. *Pesce curvo, e addossato.*

**BARADAS**, f. m. Feillet d'un beau rouge brun. *Specie di garofano.*

**BARAGOUIN**, f. m. *T. de Langage imparfait.*

**BARAGOUINAGE**, f. f. *S. & contemp.* *Baragouin, linguaggio corrotto.* *S.* Il se dit aussi abusivement des Langues qu'on n'entend pas. *Baragouin, linguaggio barbaro, inintelligibile.*

**BARAGOUINER**, v. n. Parler mal une Langue. *Parlar male una lingua.* *S.* Il se dit aussi d'une Langue qu'on n'entend pas. *Parlar in linguaggio inintelligibile.*

**BARAGOUINEUR**, *EUSE*, f. m. & f. Qui baragouine, qui parle mal une Langue, qui la prononce mal. *Colui o cello che parla male una lingua, che ha cattiva pronunzia.*

**BARALOU**, *T. d'Hist. nat.* V. Balifier.

**BARANDAGE**, f. m. Sorte de pêche défendue par les Ordonnances. *Sorta di pesca proibita.*

**BARAQUE**, f. f. Petit logement, petit réduit, hutte que font les Soldats ou autres pour se mettre à couvert. *Tenda; baracca.* *S.* Petite boutique convertie. *Buracca; bottega di legna.*

**BARAQUÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**BARAQUER**, v. a. Faire des baraques. Son plus grand usage est avec le pronom personnel. *Baraccare; rizzar baracche.*

**BARAT**, f. m. *T. de Mar.* Malversation. *Baratteria; truffa; fuscinato; ruberia.* *S.* Déguisement de marchandises. *Falso; inganno; baratteria.*

**BARATAS**, f. m. Espèce de rat. *Specie di sorcio.*

**BARATTE**, f. f. Sorte de vaisseau de bois, fait en forme de long baril, plus large par en bas que par en haut, dans lequel on bat le beurre. *Zangola.*

**BARATTÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**BARATTER**, v. a. Rammer, agiter du lait dans une baratte, pour faire du beurre. *Disgazzar il latte nella zangola per far il burro.*

**BARATTERIE**, f. f. *T. de Mar.* Tromperie d'un patron de navire, par déguisement de marchandise, ou fausse route. *Baratteria; inganno; frode.*

**BARBACANE**, f. f. Petite ouverture pratiquée dans les murs des Châteaux & des Forteresses d'espace en espace pour faire couler les eaux, ou pour pouvoir tirer à couvert sur les ennemis. *Bastieria; feritoia.*

**BARBACOLE**, f. m. Jeu de hasard, appelé autrefois Hoca ou Phatoun. *V.*

**BARBARE**, adj. de t. g. Cruel, inhumain. *Barbaro; crudele; inumano; durissimo; spietato; aspro; fiero; crudo; asero; atroce; canino; bestiale.* *S. fig.* Sauvage, grossier, ignorant, sans politesse. *Barbaro; incivile; rozza; incolto; salvatico; ruvido; villano.* *S.* En matière de langage, il se dit des termes qui sont impropres. *Barbaro; improprio.* *S.* On appelle barbare, une langue où n'a point de rapport à la nôtre, qui est rude & choque l'oreille. *Lingua barbara; strana.* *S.* Barbare, subtil, Sauvage,

cruel. *Barbaro; asero; salvatico; durissimo; aspro.*

**BARBAREMENT**, adv. D'une manière barbare. *Barbaramente; barbalemente; crudelmente; ferocemente; asperamente; asperamente; crudelmente.* *S.* **BARBARESCUE**, adj. de t. g. Qui appartient à des barbares, ou qui est des barbares. *Barbaresco; barbaresco.*

**BARBARICAIRE**, f. m. *T. de Peint.* C'est de la pifferie. Peintre qui exécute des représentations d'hommes & d'animaux en tapifferie, ou avec des soies de différents couleurs. *Peintre d'arazzi o piffieri.*

**BARBARIF**, f. f. Cruauté, inhumanité. *Barbarie; crudeltà; inumanità; ferocità; asperità; spietatezza; asperità; asperità; asperità.* *S.* Manque de politesse. *Barbarie; asperità; asperità; asperità; asperità.* *S.* Barbarie de langage, les façons de parler grossières & impures dont on se sert. *Ignoranza nella foggia di scrivere e parlare.*

**BARBARIN**, f. m. *T. d'Hist. nat.* Poisson de mer qu'on appelle bouger en Languedoc, & dont le vrai nom français est Surmelet. *V.*

**BARBARISME**, f. m. Faute contre la pureté de la langue, en se servant de mauvais mots ou de mauvaises phrases. *Barbarismo.*

**BARBE**, f. f. Poil du menton & des joues. *Barba.* *S.* On appelle par mépris, un jeune homme, jeune barbe; & quand il veut faire des choses qui demandent plus de maturité, plus de poids que n'en ont ordinairement les gens de son âge, on lui dit, qu'il a la barbe trop jeune. *Siete ancor giovane, troppo giovane.* *S. fam.* Faire quelque chose à la barbe de quelqu'un, à la barbe de Pantaloon; faire quelque chose en sa présence, comme à dépit de lui. *Far una cosa alla barba di qualcheuno.* *S. prov.* Rire dans la barbe, être bien aise de quelque chose, sans en faire semblant. *Ridere; ghignare; fleggiare.* *S.* On appelle barbes, certaines bandes de toile ou de dentelle, qui percent aux cornettes des femmes. *Barbe.* *S.* Il se dit aussi des longues poils de certains animaux. *Barba.* *S.* Barbe de coq; les deux petits morceaux de chair qui pendent sous le bec des coqs. *Barbigliano; l'inghio; becca di gallo.* *S.* Barbes de la baleine; les tanons d'une baleine. *V. Fanna.* *S.* En parlant d'un objet, d'une barbe, & de quelques autres choses plates, on appelle barbes, les cannelures qui leur servent de négatives. *Barbette.* *S. fin.* Barbes d'épi; les pointes des épis. *Barba delle biade.* *S.* Barbes des plumes; les petits fleurs qui tiennent au tegia des plumes. *Barbe delle piume.* *S.* Barbe, *T. de serrur.* est une partie du pêne; elle a la forme de dents; qu'on voit ordinairement à la partie inférieure, quelquefois à la supérieure, & à l'une & à l'autre. *Canterelli della pincheria.* *S.* Barbes ou barbillons, *T. de Manège.* Petites excroissances de chair, longues, & de formes en pointe, qui sont attachées au palais, sous la langue du cheval, qui l'empêchent de manger, & qu'on ôte pour cette raison. *Barbe.* *S.* Barbe ou sous-barbe, *T. de Manège.* La partie de la tête du cheval, qui porte la gozette. *Barbetta.*

**BARBE**, adj. m. *T. de Blason.* Se dit des coqs & des dauphins, quand leur barbe est d'un autre émail que leur corps. *Barbero.*

**BARBEAU**, f. m. Poisson d'eau douce, ainsi nommé, parce qu'il a comme quatre barbes ou moustaches à chacun des deux côtés de la gueule. *Barbe.* & pop. *Barbo.* *S.* Barbeau, plante. *V. Bluet.*

**BARBE DE BOUC**, f. m. Plante lacteuse, dont on conçoit particulièrement deux espèces; l'une dont les fleurs sont jaunes, croît dans les prés & autres lieux humides; l'autre a les fleurs purpurines, tirant sur le bleu. On la cultive dans les jardins; c'est le faissis ordinaire. *Barba di becco; jassia; jassia; jassia.*

**BARBE DE CHEVRE**, f. f. Plante qui a des petites fleurs blanches. *Barba di capra.*

**BARBE DE JUPITER**, f. f. Sorte d'arbrisseau. *Barba di Giove.*

**BARBE DE MOINE**, f. f. Plante. Elle pousse des fleurs rouges, aussi dédés que les cheveux, & qui s'attachent à différents sortes de plantes. On l'emploie dans les maux de la rate, & autres maladies. *Cuscuta.*

**BARBE DE RENARD**, f. f. Plante épineuse. De ses tiges découle une gomme nommée vulgairement gomme adragant. Les Peintres en font usage, & elle entre dans quelques compositions médicinales. *Pinna spiralis chimarra dragacea, da cui stilla la gomma d'ila paffi nome.*

**BARBEIER**, v. n. *T. de Mar.* La voile barbe'e, lorsque le vaisseau, étant trop près du vent, le vent rafe la voile, & lui étant presque parallèle, la bat de côté & d'autre sans la remplir. *La vela barbe; il vento fa barbe in ralinga.*

**BARRELE**, *ÉE*, adj. Ce mot se disoit des traits, & des Hèches, qui avoit des dents, ou des pointes à leur ferrure. *Dentato.*

**BARBERIE**, f. f. *T. de Statuts des Perruquiers*, pour signifier, l'art de raser & de faire les cheveux. *L'arte de barbiere.*

**BARBOT**, f. m. R. Mot satirique pour dire un méchant petit Barbier, ou Chirurgien, un âne



de un bot q. & c. la chirurgie, & ne l'a fait pas comme il devoit. *Carroo Barbier; Chirurgo mal pratico.*

**BARBIT**, f. m. Chien à poil long & frisé qui va à l'eau. *Barbita; can barbone; cane d'aqua.*  
**BARBITTE**, f. f. Espèce de plate-soie, sans enroulement, d'où l'on tire du canon à découvert. *Barbita; Barbette*, la femelle d'un barbet. *Canna della razza de barbiti.* *S. Rich.* Sorte de coumppe qui couvre le front de la Religieuse. *Co-giura.*

**BARBICHON**, f. m. Diminutif de barbet. *Cagnu-le di razza de barbi.*

**BARBIER**, f. m. Celui dont la profession est de faire la barbe. *Barbiere*, s. Barbier qui rase mal. *Barbiere per pratici.* *S. Barbier*, f. f. La femme d'un barbier. *Barbiera.* *S. On dit prov.* qu'un barbier rase l'autre, pour dire, que les gens d'une même profession se servent & se travaillent mutuellement. *Una mano lava l'altra, e l'altra lava il viso.*

**BARBIER**, v. a. Faire la barbe. *Barbiare.*

**BARBILLON**, f. m. Diminutif de barbeau, poisson. *Picci barbi.* *S. T. d'Hist. nat.* Barbillon poisson charnu, qui fait partie du corps de certains poissons. *Barbilli.* *S. Barbillons*, f. m. *T. de Médecine.* Maladie qui survient à la langue des oiseaux de proie. *Cannine bianche, e talora pendenti talora no, le quali impediscono che l'uccello non può parlare.* *S. T. de Médecine.* Maladie des chevaux. *V. Barbe.*

**BARBON**, f. m. Terme dont le jeunes gens & les femmes se servent pour railler les vieillards. *V. Vieillard.*

**BARBONNAGE**, f. m. Qualité de barbon. *V. Vieillesse; delirio; infirmitate.*

**BARBONNE**, f. f. Poisson de mer assez semblable à la Perche. *Pesci molto somiglianti a quello che chiamasi pesce perco.*

**BARBOTE**, f. f. Poisson de rivière qui a la tête & la queue terminées en pointe. Il est remarquable par un barbillon qu'il a au bout de la mâchoire inférieure. *S. T. de pisci d'aqua dulce.*

**BARBOTER**, v. n. Mot qui sert à exprimer le mouvement & le bruit que certains oiseaux, quand ils sont avec le bec, particulièrement les canards & les canards, quand ils cherchent dans l'eau ou dans la brique de quoi manger. *Imbradarsi; frangere per forza.* *S. f. g. Barboter*, se dit encore de ceux qui martinent entre leurs dents, & qui ne ne peuvent entendre. *Barbotare; barbotare.*

**BARBOTER**, f. m. On appelle ainsi commandement au canard pris. *Barbotare; barbotare.*

**BARBOTINE**, f. f. Sentence menue, amère & chagrine, propre à faire naître les vers qui s'engendrent dans le corps humain. *S. T. de Médecine.*

**BARBOUILLE**, f. m. Mauvaise Peinture, mauvaise écriture. *Barbozzata; pittura; scrittura.* *S. Barboillément*, emporté. *Disordine; ragionamento che non ha capo né coda.*

**BARBOUILLE**, f. m. Petit mulet. *Barbotto.* *S. f. g.* Dans une compagnie, celui qui les autres le chargent de leur tâche. *Celui d'una compagnia, cui ognuno dà il incarico per la parte che gli tocca da fare.*

**BARER**, v. a. *T. de Chasse.* *V. Barier.*

**BARET**, f. m. Cri d'un éléphant, ou d'un rhinocéros. *Cri del Elefante, o del Rinoceronte.*

**BARFOULS**, f. m. Sorte d'étoffe dont s'habillent les Nègres. *Stoffa di cui si vestono i Neri.*  
**BARGACHE**, f. m. Espèce de Moucheron. *Moscherino est detto.*  
**BARGE**, f. m. Petit Dorillon. *V. Petit Dorillon.* *S. T. de Mer.* Anciennement on se servoit de ce mot, pour dire, une Barque ou esquif. *V.*

**BARGELACH**, f. m. Oiseau de Tartarie. *S. T. d'Hist. nat.*

**BARGUIGNAGE**, f. m. Difficulté à se résoudre, à prendre un parti. *Indisposizione; indugio; la Bar sul rivale, alla dura.*

**BARGUIGNER**, v. n. Héter, avoir de la peine à se déterminer, particulièrement quand il s'agit d'un achat, d'une affaire, d'un traité. Il est fam. *Indagare; barbare; barbare; dubitare; lillare; non sapere risolve ad una compra.* *S. T.*

**BARGUIGNER**, EUSE, f. m. & f. Qui barguigne. *Tardo; lento; irresoluto; indugioso.*

**BARICOT**, f. m. Fruit; bonbon de Madagascar. *Frutto, e bevanda così chiamata in Madagascar.*

**BARICOTIER**, f. m. Arbre très-haut qui porte les barcots. *Albero che porta il Barico.*

**BARIGA DE MORE**, f. f. *T. de Comm.* Soie que les Hollandais apportent des Indes Orientales. *S. T. di seta dell'Indie Orientali.*

**BARIGAVE**, Vieux mot. *V. Fondrière.*  
**BARIGEL**, ou **BARISEL**, f. m. Gr. V. Officier qui commande les Shires à Rome, & dont les fonctions consistent à veiller à la liberté publique, & à faire arrêter les malfaiteurs. *Barigello.*

**BARIL**, f. m. Sorte de petit tonneau. *Barile;*

vue qu'on pêche vers la Côte du Royaume de Chilly, & dans quelques autres endroits de la mer du Sud. *V. Morue.*

**BARCALON**, f. m. Titre du premier Ministre de Nam. *Titol del pium Ministri della corte di Nam.*

**BARCE**, f. m. Sorte de canon dont on se servoit autrefois sur mer; il se ressembloit aux Faucons & aux canons. *V.*

**BARCO LONGO**, f. m. Petit bâtiment à rames beaucoup en usage en Espagne. Il est long, bas, pointu & sans pont. *Barcolongo.*

**BARO**, f. m. *V. Bar.*

**BAROCHES**, f. m. Jeune garçon, dont on abuse horriblement. *Baroches; baroches; zan-zero.*

**BARDA**, f. f. Plante qui croît le long des chemins. Il y en a de deux sortes: la grande & la petite. Les fleurs sont ramassées en têtes caillonnées, armées de p. et crochets, qui, par cette raison, s'attachent aisément aux habits. *Leopoldi magiore; barda.*

**BARDE**, f. f. C'étoit autrefois une espèce d'armure faite de lames de fer, pour couvrir le poitrail & les flancs d'un cheval. *Brada; armatura de cavallo.* *S. Aujourd'hui*, il ne se dit plus que pour signifier une tranche de lard fort mince, dont on enveloppe des chapons, des colinottes, des canards & autres oiseaux, au lieu de les larder. *Picci di lardo; barda.*

**BARDE**, f. m. Prêtres des anciens Gaulois, dont le principal ministère étoit de chanter les actions des hommes illustres. *Baridi.*

**BARDE**, f. m. *V. le verbe.* *S. Bardé*, adj. *T. de Blason.* Il se dit d'un cheval caparaçonné. *Barde.*

**BARDEAU**, f. m. Petits ais minces & courts, dont on couvre les maisons, & dont on se sert à divers autres usages. *Affette; affetti; schizzo; principalmente per le porte e tetti.*

**BARDELLE**, f. f. *T. de Manège.* Espèce de selle à piquer, qui n'est que de toile, qui est garnie de paille, & piquée fortement avec de la ficelle, sans qu'il y en ait ni cuir, ni fer, ni bois. C'est plutôt une espèce de bûche. *Baridella.*

**BARDENOCHÉ**, f. f. Espèce d'étoffe qui se fabrique à Lyon. *S. T. di seta.*

**BARDE**, v. a. Armer & couvrir de bardes. *Barbare; bardare.* *S. T. de Manège.* Mettre une barde à un cheval. *Metter la barda.* *S. Charger des pierres, du bois, &c. sur un bar.* *Caricar una barilla.* *S. T. plus grand usage est pour signifier, couvrir de bardes de lard.* *Indellare; copiar con fieno di lardo.*

**BARDEUR**, f. m. Qui porte un bard. *Fascina che porta la barda.*

**BARDIS**, f. m. *T. de Mer.* Séparation de planches qu'on fait à fond de cale, pour charger des blés. *Affice; bardare.* *S. Bardeur* fait de planches sur le haut bord d'un vaisseau, pour empêcher l'eau d'entrer sur le pont, lorsqu'on couche ce vaisseau sur le côté pour le radoub. *Cassa per carenare.*

**BARDOT**, f. m. Petit mulet. *Barbotto.* *S. f. g.* Dans une compagnie, celui qui les autres le chargent de leur tâche. *Celui d'una compagnia, cui ognuno dà il incarico per la parte che gli tocca da fare.*

**BARER**, v. a. *T. de Chasse.* *V. Barier.*

**BARET**, f. m. Cri d'un éléphant, ou d'un rhinocéros. *Cri del Elefante, o del Rinoceronte.*

**BARFOULS**, f. m. Sorte d'étoffe dont s'habillent les Nègres. *Stoffa di cui si vestono i Neri.*

**BARGACHE**, f. m. Espèce de Moucheron. *Moscherino est detto.*

**BARGE**, f. m. Petit Dorillon. *V. Petit Dorillon.* *S. T. de Mer.* Anciennement on se servoit de ce mot, pour dire, une Barque ou esquif. *V.*

**BARGELACH**, f. m. Oiseau de Tartarie. *S. T. d'Hist. nat.*

**BARGUIGNAGE**, f. m. Difficulté à se résoudre, à prendre un parti. *Indisposizione; indugio; la Bar sul rivale, alla dura.*

**BARGUIGNER**, v. n. Héter, avoir de la peine à se déterminer, particulièrement quand il s'agit d'un achat, d'une affaire, d'un traité. Il est fam. *Indagare; barbare; barbare; dubitare; lillare; non sapere risolve ad una compra.* *S. T.*

**BARGUIGNER**, EUSE, f. m. & f. Qui barguigne. *Tardo; lento; irresoluto; indugioso.*

**BARICOT**, f. m. Fruit; bonbon de Madagascar. *Frutto, e bevanda così chiamata in Madagascar.*

**BARICOTIER**, f. m. Arbre très-haut qui porte les barcots. *Albero che porta il Barico.*

**BARIGA DE MORE**, f. f. *T. de Comm.* Soie que les Hollandais apportent des Indes Orientales. *S. T. di seta dell'Indie Orientali.*

**BARIGAVE**, Vieux mot. *V. Fondrière.*  
**BARIGEL**, ou **BARISEL**, f. m. Gr. V. Officier qui commande les Shires à Rome, & dont les fonctions consistent à veiller à la liberté publique, & à faire arrêter les malfaiteurs. *Barigello.*

**BARIL**, f. m. Sorte de petit tonneau. *Barile;*

*carrazzile.* *S. On dit*, baril d'huile, baril de moutarde, baril de poudre; &c. un baril plein d'huile, baril à feu, &c. *Barile d'olio, di fenepa, &c.* *S. T. de Comm.* La seconde des mesures dont on se sert à l'enceinte, pour les liquides. *Barile.*

**BARILLAGE**, f. m. *T. d'Hist.* Affaire de mettre du vin en bouteilles en en pots, pour le faire entrer dans la Ville. *L'azione di metter il vino nelle bottiglie per trasportarlo.*

**BARILLAR**, f. m. Officier de justice, qui a soin du vin & de l'eau. *Uffiziale di Galera ch'è preposto alla custodia del vino, e dell'acqua.*

**BARILLATS**, f. m. *T. de Mer.* Dans les Ports où il y a un Arsenal de Marine, on donne ce nom aux Ouvriers qui travaillent aux futailles. *Barillati.*

**BARILLET**, f. m. dimin. Petit baril. *Barilletto.* *S. T. d'Hist.* Boîte cylindrique, ou tambour qui contient le grand ressort. *Barile; tamburo.* *S. Barillet* ou *caille*. *T. d'Anat.* Grande cavité d'où sort le tambour de l'oreille. *Cassa; tambur.*

**BARIGIAGE**, f. m. Affendage de diverses couleurs mis; d'une man. &c. *Miscelatio di più colori; varietà di colori malamente ordinati.*

**BARIOLE**, f. f. *part. V. le verbe.* *S. Habit* bariole; un habit fait de diverses étoffes de diverses couleurs, mal assorties. *Vesta ou abito a più colori; abito d'Arcobaleno.*

**BARIOLE**, v. a. Peindre de diverses couleurs, mais sans règle. *Pignere a più colori; sregolare.*

**BARLÉRIA**, f. m. Plante d'Amérique, dont la fleur est d'une seule feuille. *S. T. di piante.*

**BARLONG**, f. m. *adj.* Qui est par endroits plus long ou plus court qu'il ne doit être. Il se dit principalement des habits. *Barlungo.*

**BARNACHE**, f. f. *T. d'Hist. nat.* Sorte d'oiseau particulièrement dans les Iles qui sont à l'Occident de l'Écosse. *Scargie d'Alba, o di carchigia.* *S. On donne le même nom à un oiseau aquatique, qui est de la grosseur d'une oie.* *Barnasla; barna.*

**BAROMÈTRE**, f. m. Instrument servant à faire connoître la pesanteur de l'air. *Barometro.*

**BARON**, f. m. On appelloit ainsi autrefois les Grands Seigneurs du Royaume. *Barone; Grande del Regno.* *S. Aujourd'hui*, Gentilhomme qui possède une Terre avec titre de Baronnie. *Baron.*

**BARONNAGE**, f. m. État, qualité de Baron. *Baronia; baronaggio.*

**BARONNE**, f. f. La femme d'un Baron. *Baronessa; baronessa.*

**BARONNET**, f. m. *T. d'Hist. mod.* Degré d'honneur en Angleterre, qui est immédiatement au-dessous de celui de Baron, & au-dessus de celui de Chevalier. *Baronet.*

**BARONNET**, f. f. Seigneurie & Terre d'un Baron. *Baronia; baronaggio.*

**BAROUF**, adj. de f. g. Il n'a d'usage qu'en parlant des perles qui sont d'une rondeur fort imparfaite. *Scaramazzo; che non è ben tondo.* *S. f. g.* Irégulier, bizarre, inégal. *V.*

**BAROSCOPE**, f. m. *T. de Physique.* Machine inventée pour faire connoître les changements du poids de l'atmosphère. *Aujourd'hui* baroscope & Baromètre désignent absolument le même instrument. *V. Baromètre.*

**BAROTINS**, f. m. Diminutif de Barot. *V. Barot.*

**BARQUE**, f. f. Petit vaisseau pour aller sur l'eau. *Barca; barbeta; leggera; piccolo naviglio; baricella.* *S. T. de Mer.* Barque de pêcheur. *Barca pescatore.* *S. En Poésie*, il se prend pour la nacelle dans laquelle les anciens Poètes supposent qu'après la mort, les âmes passoient dans les Enfers. *La barca di Caronte.*

**BARQUEROLLE**, f. f. Petit bâtiment sans mâts, qui ne va jamais en haute mer. *Barchetta; schifo; paligialmo.*

**BARQUETTE**, f. f. Sorte de petit bâtiment qui se fait en Languedoc. *Palicetto; che si fa nella Linguadoca.* *S. Pour un petit bâtiment de transport.* *V. Barquerolle.*

**BARRACAN**, f. m. *V. Baracan.*

**BARRAGE**, f. m. Droit qu'on lève sur les bêtes de somme & sur les charrois, pour l'entretien du pavé & des autres chemins. *Dazio, che si paga dai chi conducono bestie da soma, o carri, destinato al mantenimento de' ponti, e delle strade.*

**BARRAGÈ**, f. m. Celui qui reçoit le droit de barrage. *Celui che riceve il dazio destinato al riparamento de' ponti e delle strade.*

**BARRE**, f. f. Pèce de bois, de fer, &c. étroite & longue. *Barra; fanga.* *S. prov.* On dit, roider comme une barre fer, pour dire, sans pitié, sans compassion. *Indisibile; senza remissione; rigido.* *S. On appelle la barre de la Cour, le lieu où se font les instructions des procès, & les adjudications des biens par décret. *Stanza.* *S. Barre*, la pièce d'un*



De Bois fermant à fermer un passage. *Barricade, Barrière, Barrière*. Ce qui fait obstacle à la marche des ennemis, soit à pied, soit à cheval, et pour les chariots et les voitures. *Barricade*. Ce qui sert de borne et de défense. Les Aps sont des barrières entre la France & l'Italie. *Avance; riparo*. Se. Empêchement, obstacle. V. 3. Il se dit aussi d'un lieu couvert, où les soldats se tiennent dans les places, afin qu'ils les trouvent dans le besoin. *Cancello*.

BASANE, f. Peau de poisson séchée, dont  
se fait ordinairement le cuir des vers. J. ad.  
BASANE, EF, adj. Qui a le teint blancâtre. Ecu-  
J. juv; n. r.; m. u. ; efface ; corail.

BASE LICE. V. Lice.



tapisseries de basse-lisse. *Che l'opera agli stazzi di Bassi liscio.*

**BASSEMENT**, adv. D'une manière basse. Il n'est d'un côté qu'à l'équerre. *Bassamente, abbassamento; inferiormente.* *Rich.* Il se dit de la naissance, & se dit dire, plus abaissement, d'une manière peu illustre. *Nato bassamente, una di bassa estrazione.*

**BASSEMENT**, f. m. Lieu d'où on tire qu'on peut employer pour le chamouis. *Acqua d'orge in bassamento.*

**BASSER**, v. a. T. de Mané. de Laines. Detremper la laine d'une couleur propre à rendre les fils brillants. *Lo intrattato la lana con così, colla una a far scolorire i fili con maggiore facilità.*

**BASSES**, f. f. pl. T. de Mar. Rues de sable, ou rochers cachés sous l'eau. *Suechi; banchi.*

**BASSESSER**, f. f. Il ne se dit point dans le sens propre de bas, mais lement pour signifier, Sentiment, inclination, adion, manières indignes d'un honnête homme ou d'un homme de cœur. *Dappocagione; vizio; bassesse d'animo; caducità.* *S.* Il se dit aussi de la naissance & de l'extraction, pour dire, qu'elle est vile. *Imbarbato, bassesse della nascita.* *S.* Faire des bassesses. *Far azioni indegne, basse, vili, infami.* *S.* Bassesse du style, de l'expression, &c. pour dire, qu'elle est populaire. *Modestia.*

**BASSES-VOILES**, f. f. C'est ainsi qu'on appelle en T. de Mar. La grande voile & celle de misaine. *Veleva; misina; e fanno i venti che indicano nella Marina le vele dette la Bassa, ed il Trinchetto.*

**BASSET**, f. m. Chien de chasse, qui a les jambes fort courtes & tortues. *Bassetto.* *S.* On le dit aussi dans la conversation, en parlant d'un petit homme dont les jambes & les cuisses sont trop courtes, par rapport à la taille. *Bassetto; uno di bassa statura.*

**BASSETTAILE**, f. f. T. de Mus. La partie de basse qui se chante, ou qui se joue sur l'instrument. *Basso.* *S.* On appelle aussi basse-taille, la personne qui chante cette partie. *Quel chi è il basso.* *S.* T. de Sculpt. Bas-relief, Ouvrage de sculpture, dans lequel ce qui est représenté, est attaché au fond, & n'est fort qu'en partie, à la différence des ouvrages de plein relief & de ronde-bosse. *Basso rilievo; bassorilievo.*

**BASSETTE**, f. f. Jeu où toutes les cartes sont employées, & où elles se tiennent deux à deux; la première de ces deux, est pour celui qui tient le jeu; & la seconde, pour tous ceux qui mettent à jeu contre lui. *Bassetto.*

**BASSI**, f. m. Arbre de l'Amérique dont l'écorce est rougeâtre. *Arbero d'America, la cui corteccia è rossa.*

**BASSIERS**, f. m. pl. T. de Riv. Amas de sable, valant obstacle à la navigation. *Banchi di sabbia; ostacoli.*

**BASSILE**, f. m. Plante dont les feuilles ressemblent à celles du porrophier. *V. Pale-pierre.*

**BASSIN**, f. m. Espèce de plat rond ou ovale. *Bassino; bacile.* *S.* On appelle Bassin de fruit, de fraises, de confitures, &c. un bassin où il y a du fruit, des confitures, &c. *Un bacino; un pien bacino di frutti, fragole, &c.* *S.* Bassin, dans les jardins, une pièce d'eau. *Bacino; pelicciola.* *S.* Bassin de fontaine; le lieu fait en forme de bassin, pour y recevoir les eaux d'une fontaine. *Vases.* *S.* Dans les Ports de Mer, on appelle Bassin, le lieu où les vaisseaux jettent l'ancre. Sur la Méditerranée, ces bassins s'appellent Darses ou Darsene. *V. S.* Bassins, les deux plats d'une balance. *Quello della bilancia.* *S.* Bassin à harbe; espèce de plat échancré & creux, où on met l'eau dont on se lave pour faire la harbe. Et bassin de chambre ou de garde-robe, un vaisseau qui reçoit les excréments. *Conten.* *S.* Aller au bassin; aller à ses nécessités, aller à la selle. *Andar al cesso, al cesso.* *S.* fig. D'une belle plaine entourée de montagnes, & dont la forme approche à la rondeur, on dit, que c'est un beau bassin. *Bel piano; bella pianura.* *S.* T. d'Arch. La troisième partie, ou la partie inférieure du tronc. *La pila.* *S.* Vente au bassin. *T. de Comm.* Nom que l'on donne à Amsterdam aux ventes publiques qui se font par autorité de Justice, & où préside un Officier commis par les Bourgeois-Maitres. *Vendita all'incanto.* *S.* Les Boulangers, Chapeliers, Barbiers, Perruquiers, Lunetiers & autres, donnent ce nom à certains vases dont ils font usage, & qui ont quelque ressemblance avec les bassins ordinaires. *Cannella.* *S.* Bassin oculaire, f. m. Instrument de Chirurgie, très-commode pour laver l'œil. *Riviera ocular.*

**BASSINE**, f. f. Bassin large & profond, dont se servent les Apothicaires & les Chimistes. *Cannella; bacino grande.* *S.* Les Imprimeurs, les Ciriers & autres, ont aussi leurs bassines.

**BASSINE**, EE, part. V. son verbe.

**BASSINER**, v. a. Chauffer le lit avec une bassinoie. *Scaldare il letto colio scaldatoio.* *S.* Fomentier, en mouillant avec une liqueur tiède ou chaude. *Unguento; bagnare; annaffiare.* *S.* Bassiner une plaie. *Lavare, nettare un pizzo.* *S.* Bassiner la pierre. *T. de Boulanger.* La rendre plus molle, au moyen d'eau. *Dar acqua alla pasta.*

**BASSINET**, f. m. La petite pièce creusée en la planche d'une arme à feu, dans laquelle on met l'amorce. *Scaldellino.* *S.* T. d'Arch. Cavité dans la

quelle aboutissent tous les entonnnoirs de la troisième substance du rein. *Condoso membranoso, scavato nel re pelio.* *S.* On donne aussi ce nom à une espèce de tenoucle, qui croît en abondance dans les pins. Sa fleur est d'un jaune doré. *Ranuncolo.*

**BASSINOIRE**, f. f. Bassin ayant un couvercle percé de plusieurs trous, & servant à chauffer le lit. *Scaldatoio.*

**BASSON**, f. m. Instrument de Musique. Basse de hautbois. *Bassone.* *S.* Se dit aussi de l'homme qui joue de cet instrument. *Suonatore di bassone.*

**BASSURA**, f. f. Gomme qui nous vient du Levant. *Sorta di gomma.*

**BASTANT**, ANTE, adj. Qui suffit. Il est fam. *Bastante; sufficiente; bastevole.*

**BASTE**, f. m. On appelle ainsi l'As de trèfle au jeu de l'Homme. *Basso.*

**BASTER**, v. n. Suffire. Il est vieux, hormis dans quelques phrases, comme : baste pour cela, ou baste, simplement, pour dire, passe pour cela. Il est fam. *Bastare; essere a sufficienza; essere assai.*

**BASTERNE**, f. f. Espèce de char attelé de bœufs, en usage chez d'anciens peuples du Nord, & sous nos Rois de la première Race. *Basterna.*

**BASTIDE**, f. f. Nom qu'on donne en Provence aux maisons de plaisance. *Villa; casa di villa, di campagna.*

**BASTILLE**, f. f. C'étoit autrefois un château ayant plusieurs tours proches l'une de l'autre; ce nom est demeuré à un château bâti de cette manière dans Paris. *Castello. Les Tréviseurs disoient : Prigione, o castello detto la Bastiglia.*

**BASTILLE**, EE, adj. T. de Blason. Se dit des pièces qui ont des creneaux renversés, qui regardent la pointe de l'écu. *Contorniato.*

**BASTINGUE**, f. f. T. de Mar. Toiles matelassées, tendues tout autour du plat bord des vaisseaux de guerre, pour cacher à l'ennemi, dans un combat, ce qui se fait sur le pont, & pour passer les balles de fusil. *Impaghiatura.*

**BASTINGUE**, EE, part. V. le verbe.

**BASTINGUER**, SE BASTINGUER, v. r. Tendre des bassingues. *Far un'impaghiatura.*

**BASTION**, f. m. Ouvrage de fortification, un peu avancé hors du corps d'une place, ayant deux flancs & deux faces, & tenant des deux côtés à la courtine. *Bastione; riparo; baluardo.* *S.* T. de Med. Se dit des parties du corps qui servent comme de rempart à d'autres; tel est le crâne qui défend la tête, & tel le thorax qui couvre le cœur & les poumons. *Riparo.*

**BASTIONNÉ**, EE, adj. Une tour bastionnée; fortification qui tient de la tour & du bastion. *Fortificato; bastionato.*

**BASTIR**, v. n. Aujourd'hui on écrit Batir. *V.*

**BASTONNADÉ**, f. f. Corps de bâton. *Bastonnato; colpi di bastone.*

**BASTONNER**, v. Bastonner.

**BASTUDE**, f. f. T. de Mar. Filet dont on se sert pour pêcher dans les étangs saïs. *Sorta di rete per pescare.*

**BAS VENTRE**, f. m. La partie la plus basse du ventre. *V. Abdomen.*

**BAT**, f. m. Queue de poisson. *Coda del pesce.* *S.* T. de Comm. Petite Monnaie de Bilon de Suède, dont on ne peut que difficilement apprécier la valeur. *Piccola moneta usata gli Svizzeri, che vale circa due soldi.*

**BAT**, f. m. Sella pour les bêtes de somme. *Basta.*

**BATADOR**, f. m. T. de Papeterie. Ranc de chène sur lequel on lave les feutres ou langes. *Sorta di banco.*

**BATAGE**, f. m. Droit que l'évent quelques Seigneurs sur les chevaux de bât. *Dritto per la batta di baflo.*

**BATAILLE**, f. f. Combat général de deux armées. *Battaglia; fatto d'armi; conflitto; giornata; combattimento; zuffa; pugna.* *S.* Corps de bataille; cette partie de l'armée qui est entre deux ailes, & qu'autrefois on appelloit la bataille. *Battaglia.* *S.* Bataille navale, ou fur mer. *Battaglia navale.* *S.* Bataille sur terre. *Battaglia campale.* *S.* Aller combattre en bataille. *Andarsi a combattere in battaglia, in ordinanza per far battaglia.* *S.* Champ de bataille; le lieu où la bataille a été donnée. *Campo di battaglia.* *S.* En venir à une bataille générale. *Venir a giornata campale.* *S.* T. de Peint. Tableau représentant un combat, ou des gens de guerre. *Battaglia.* *S.* La bataille est aussi une espèce de jeu de cartes, auquel les enfants s'amuse ordinairement. *Sorta di giuoco di carte.*

**BATAILLE**, EE, adj. T. de Blason. Se dit d'une cloche dont le battant, qu'on nomme battail, est d'un autre émail que la cloche. *Battagliata.*

**BATAILLER**, v. n. Il est vieux dans le sens de donner bataille, & il ne se dit plus que dans le sens figuré, pour dire, contester fort, se donner beaucoup d'agitation. *Contestare; rissare; querelare; disputare; andar a gara.*

**BATAILLIÈRE**, subst. f. Petite corde qui sert à jouer le traquet d'un moulin. *Piccola fune colio dente.*

**BATAILLON**, f. m. Corps d'infanterie, de six à sept cents hommes rangés ensemble en ordre pour combattre. *Battaglione.*

**BATANCHE**, f. f. pl. Tâles qui se tiennent au Carré. *Sorta di tale.*

**BATARD**, ARDE, adj. Qui est né hors de légitime mariage. *Bastardo; illegittimo; spurio.* *S.* Froids batards; des fruits qui ne sont pas de la véritable espèce, dont ils portent le nom. *Bastardo; aborrisivo; spurio.* *S.* Froids batards; une porte de maison, qui n'est ni petite porte, ni porte cochère. *Porta ordinaria.* *S.* On appelle, en termes d'écriture, lettre batarde, une sorte de lettre qui est entre la ronde & la lettre Italienne. *Lettera bastarda.* *S.* Il est aussi subst. en parlant des personnes. *Bastardo.* *S.* Batard de race, T. de Mar. V. Racage.

**BATARDE**, f. f. T. de Mar. La plus grande des voiles d'une gabelle. *Bastarda.*

**BATARDEAU**, f. m. D'aque faite de pieux, d'ais & de terre, pour contenir l'eau d'un ruisseau.

*Tara.* *S.* T. de Forges. Naffil de maçonnerie qui traverse toute la largeur du four. *Traverso.*

**BATARDIÈRE**, f. f. T. d'Agricul. Plant d'arbres greffés qu'on élève dans des pépinières, pour les transporter dans des jardins. *Semenzaio, ou favaletto per annaffiare.*

**BATARDISE**, f. f. État de celui qui est batard. *Bastardismo; bastardigia.*

**BATATE** ou **PATATE**, f. f. Espèce de rave, connue aujourd'hui dans toute la France, sous le nom de pomme de terre. *V.*

**BATAVOLES**, f. f. pl. T. de Mar. Fièces de bois, posées debout, qui servent à soutenir les filarets. *Battavole.*

**BATE**, f. f. T. de Forges. La partie polie & lustrée d'un corps d'acier, sur laquelle on mène la mouture. *Quella parte più lustra d'una lama di spada, che è più vicina all'elsa.* *S.* T. d'Horlog. Cercle d'une boîte de montre qui paroît dès qu'on a ouvert la lunette. *Cerchio della cassa d'un orologio da polso.*

**BATÉ**, EE, part. V. le verbe. *S.* On dit prov. & fig. d'un lourdard, que c'est un âne baté; un vrai âne baté. *Un asino da batto.* Et poétiquement. *Un cigno crechuto.*

**BATEAU**, f. m. Barque, dont on se sert ordinairement sur les rivières. *Battello; barchetta; barca; legnetto; naviglio.* *S.* Pont de bateaux; pont fait avec des bateaux attachés les uns aux autres. *Ponte di barche.* *S.* On dit fig. qu'un homme est encoché tout entouré du bateau, pour dire, qu'il n'est pas encore remis des fatigues d'un long voyage, où du trouble que lui a causé quelque accident fâcheux. *Esti non è ancora ben ripulato dalle sue fatiche, non è al peranco ristato; non è ancora rientrato in se stesso.* *S.* Bateau, se dit aussi de la Membrane d'un corps de carrosse. *L'istura d'una carrozza è fatta d'una carrata.*

**BATELAGE**, f. m. Mètier, ou tour de batelier. *Ghiomellato; giuoco di mano; mazzetta; bastagella.* *S.* T. de Riv. Droit que l'on paye pour être conduit dans un bateau. *Dazio per l'imbarco.*

**BATELLE**, f. f. La charge d'un bateau. *Battella; il carico d'una barca, d'un battello.* *S.* fig. & fam. Multitude de gens ramassés. *Mucchio di persone.*

**BATELET**, f. m. Petit bateau. *Barchetta; legnetto; battellotto.*

**BATELLEUR**, EUSE, f. m. & f. Faiseur de tours de passe-passe. *Giacolare; bastagelliere; acciullatore.* *S.* On appelle aussi de cette sorte, ceux qui montent sur le Théâtre dans les Places publiques; comme les Charlatans, les Danseurs de corde, les Joueurs de farces, &c. *Contadimano; cenerano; ciarlatano; ciurmatore; commediano; fustimbanco.*

**BATELIER**, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle dont la profession est de conduire un bateau. *Battajuolo; navigliettaio.*

**BATER**, v. a. Mettre un bât sur une bête de somme; *imbastare; porre, ou mettere il batto.*

**BATEUIL**, f. m. T. de Eclair. Part d'un harnois des bêtes de somme, qui leur bat la croupe. *Postello delle frascelle.*

**BATI**, f. m. Le bât d'un habit, le gros fil qui se sert à joindre ensemble l'étoffe & la doublure. *Imbastitura; imbustamento.* *S.* T. d'Horlog. Le châssis d'une machine à rendre les roues. *S.* T. de Mécanique. Assemblage des montans & traversans qui renferment un ou plusieurs poutres. *Telajo.*

**BATI**, IE, part. V. le verbe.

**BATIER**, f. m. Au fait qui fait des bâtis. *Battajo; bastajo; battiere.* *S.* On dit prov. & pop. d'un homme fort & grand, cre d'est un fort bâtier, un grand bâtier. *Battajo; rapido; grosso; meloso; battiere; battiere; baccellone, &c.*

**BATIFOLEUR**, v. n. Se jouer à la manière des enfants. *Arboreare; frastagliare.*

**BATIMENT**, f. m. Édifice. *Edificio; fabbrica.* *S.* Édiment de mer, & plus souvent, Édiment tout court, un navire, un vaisseau. *Nave; bastimento.*

**BATIR**, v. t. Édifier, construire, faire un édifice. *Edificare; edificare, costruire; costruire.* *S.* T. de Chap. Action de former le terre sur le bassin, pour en former les capades. *Imbastire.* *S.* T. de Taille. & de Coutellerie. Agencer, dresser la besogne, en la lustrant, & l'assemblant avec de grands points d'acier. *Imbastire; abbozzare con punti grossi.* *S.* fig. Établir, Fonder. *V.*



**BÂTISSE**, f. f. L'état ou l'entreprise d'un bâtiment, quant à la Maçonnerie. *La fabbrica; la fabbricazione; l'edificazione.*

**BÂTISSEUR**, f. m. Qui aime à bâtir. Il est fain. & ne se dit ni du Maître, ni de l'Architecte, mais de celui qui fait bâtir. *Celui che si dilatera molto degli edifizii; che ama di far fabbricare.*

**BÂTISOIR**, f. m. T. de Tonnell. Instrument qui sert à ébranler les douces d'un tonneau. *Strumento presso i Batoli.*

**BÂTISTE**, f. Toile de lin très-fine. *Tela batista.*

**BÂTON**, f. m. Long morceau de bois qu'on peut tenir à la main, servant à divers usages. *Bastone; mazza.* S. Bâton de Pavillon, ou d'enfonce. T. de Mar. C'est un petit marteau qui sert à arborer le pavillon. *Ala di bandiera.* S. T. d'Archit. Moulure usitée dans la base des colonnes. S. fig. Bâton de vieillesse; celui ou celle qui sert d'appui à une vieille personne, & qui l'assiste dans tous ses besoins. *Bastone della vecchiezza.* S. Bâton de Commandement; le bâton que portent certains Officiers d'égés. *Bastone di comando.* S. Bâton de Maréchal; la dignité de Maréchal de France. *Il bastone di Maresciallo.* S. Et on appelle Bâtons de Maréchal, les deux bâtons fleurdelisés que les Maréchaux de France portent derrière leur écu, posés en sautoir. *Bastone di Maresciallo.* S. Bâton de Chantre; une sorte de bâton fort court, & recouvert d'argent, que le Chantre d'une Eglise tient à la main pendant l'Office divin, en marchant en chape dans le Chœur. *Bastone de Cantori.* S. Bâton de la Croix; le bâton au haut duquel on met une Croix, pour la porter dans les Processions. *Ala della Croce.* S. prov. Bâton ferré & non ferré; toute sorte d'armes. *Mazza; armi offensive.* S. Bâton de Jacob; un instrument de Mathématique, qui sert à mesurer. On l'appelle autrement, Arbalétrille. V. S. Bâton, se dit aussi de diverses choses qui ont la forme d'un petit bâton. Bâton de cire d'Espagne. *Bacchetti di cera d'ispa.* S. prov. & fig. Faire une chose à bâtons rompus, pour dire, la faire à diverses reprises. *Fare una cosa a più riprese, interrottamente, in più volte.* S. Le tour de bâton; ce que les gens prennent au-delà de leurs droits. *Gli incassi.* S. Bâton à deux bouts; Espèce d'arme offensive, qui consiste en un bâton ferré par les deux bouts. *Gordis; Bastone; mazza ferata da due capi.*

**BÂTONNE**, EE, part. V. le verbe. S. adj. Une serviette bâtonnée; plié à petits carreaux. *Tovagliolo piegato a quadrelli.*

**BÂTONNÉE D'EAU**, f. f. C'est la quantité d'eau qu'on puise à la pompe, à chaque fois que la brimale jette. *Quella quantità d'acqua che si tira alla pompa con una volta di brimale.*

**BÂTONNER**, v. a. Donner des coups de bâton. *Bastonnare; dar bastone; suonare con col bastone.* S. T. de Chancel. Canciller, rayer. V. S. Bâtonner un gant; l'élargir avec des bâtons sans exprès. *Stargare un guanto.*

**BÂTONNET**, f. m. Sorte de petit bâton arboré par les deux bouts, qui sert à un jeu d'enfants. *Bastonecino.*

**BÂTONNIER**, f. m. Celui qui a en dépôt pour un temps le bâton d'une Confrérie, & qui a droit de le porter aux Processions. *Mazzone; bastoniere.* S. T. de Palais. Bâtonnier des Avocats; celui qui est choisi par le Corps des Avocats pour être leur chef pendant un certain temps. On le nomme ainsi, parce qu'il a en garde le bâton de la Confrérie de Saint Nicolas. *Celui che è eletto priore o capo di confraternita per un certo spazio di tempo.*

**BÂTRACHITE**, f. f. T. d'Hist. nat. Fierre que l'on trouve, dit-on, dans la grenouille, verte & creuse, représentant un œil dans son milieu. *Batrachite.* V. Crapaud ne.

**BÂTRACHOMYOMACHIE**, f. m. T. de Bell. Lettr. Combat de grenouilles & des rats; Poème burlesque attribué communément à Homère. *Batrachomyomachia.*

**BÂTRACHUS**, f. m. Tumeur inflammatoire qui vient sur la langue, sur-tout aux enfans. *Batrachino che nasce sulla lingua, massime ai ragazzi.*

**BATTAGE**, f. m. T. d'Agric. L'action de battre le blé & le temps qu'on y emploie. *Trebbiatura; il nettare; battitura.*

**BATTANT**, f. m. Espèce de marteau qui pend dans le milieu d'une cloche, & qui la fait sonner. *Battaglio; batocchio.* S. Chaque partie d'une porte qui s'ouvre en deux. *Battente; battente.* S. Battant, partie essentielle de tous les métiers à carder, & c'est toujours un instrument ou chéris dans la partie inférieure duquel s'ajoute le peigne. *Cassa.* S. Battant de loquet, c'est la pièce de fer qui se hausse & se baisse, & qui sert à tenir ouverte ou fermée une porte. *Trascondendo con ferro e coda.* S. Battant de pavillon. T. de Mar. Le battant du pavillon, c'est la largeur qui voltige en l'air; le guindant, c'est la largeur ou hauteur qui règne le long du bâton. *Lunghezza della bandiera.* S. Il est aussi adj. Métier battant, pour dire, un métier qui est actuellement employé. *Telajo; attualmente in opera.* Et porte battante, pour dire, une porte qui se ferme d'elle-même. *Uscio con serratura a gravito.* S. Tambour battant. V. batte. S. Adverb. On dit d'un habit neuf qu'il est tout battant neuf. *Abito nuovo, tutto nuovo.*

**BATTE**, f. f. Maillet ou plateau de bois qui a un long manche, & avec lequel on bat la terre pour l'applanir. *Mazzeranga; pesto; pile.* Cet instrument est commun à un grand nombre d'ouvriers, chez qui il a la même fonction, mais non la même forme. S. Le fabre de bois dont l'Arlequin se sert. *La frusta d'Arlecchino.*

**BATTEMENT**, f. m. T. de Maçon. Dernier rang des tuiles doubles par où on tout égoutte. *Gronda; gli ultimi embri che si pren un edificio.*

**BATTIENT**, f. m. Il n'a qu'une idée que dans les phrases suivantes. Battement de mains, l'action de battre des mains en signe d'applaudissement. *Battimento di mani per allegrezza.* S. Battement de cœur; palpitation du cœur. *Battitura; palpitazione di cuore.* S. Battement d'arteres; mouvement fréquent des artères. *Battimento d'arterie.* S. T. d'Archit. Batte qui cache l'endroit où les deux ventaux d'une porte se joignent. *Trappe.* S. T. de Mus. Se dit d'un des agréments du chant formé de plusieurs battements du doigt dans le passage d'une note à celle qui est immédiatement au dessus; c'est ce qu'on appelle encore double cadence. *Trillo.*

**BATTERIE**, f. f. Querelle où il y a des coups donnés. *Battaglia; agguerrimento; zuffa; jurgio; capolla; scherzaglia; accapigliamento.* S. Plusieurs pièces de canon & de mortiers, disposées pour tirer contre l'ennemi. *Batteria.* S. La pièce d'acier qui couvre le battent des armes à feu, & contre laquelle donne la pierre qui est au chien. *Martellina.* S. Batterie, se dit aussi de la manière de battre le tambour. *La maniera di suonar il tamburo.* S. D'une manière de jouer sur la Guitare. *Certo modo di suonar il chitarino.* S. Batterie de Cuisine; les ustensiles qui servent à la cuisine, & qui sont ordinairement de cuivre battu. *Stoviglie.* S. fig. Changer de batterie, c'est se servir de nouveaux moyens, pour faire réussir une affaire. *Tricar dei nuovi spedienti.*

**BATTEUR**, f. m. Celui qui aime à battre, à frapper. En ce sens, il ne se dit guère que dans ces phrases de style familier: Batteur de gens; Batteur de payans. *Percussore; battitore.* S. Batteur en grange. Un homme qui après la récolte, fait sortir le grain de la paille avec un fléau dont il la bat. *Battitore.* S. Batteur d'or; un ouvrier qui palle les fillets d'or sur le moulin, pour les applanir. *Stallero.* S. Batteurs d'écaille; des gens détachés pour aller à la découverte. *Battiglioni.* S. Batteur de pavé. V. Fardant.

**BATTITURES**, f. f. pl. Gr. Mes. Écailles des mètres qui se séparent en les battant. *Battite.*

**BATTOIR**, f. m. Espèce de palette à manche court, enduite de colle & de nerfs, recouverte de parchemin, & dont on se sert pour jouer à la longue paille. *Mistela.* S. Il se dit pareillement des palettes à long manche, lesquelles on se sert pour jouer à la longue paille. *Parata.* S. Grosse palette, avec laquelle on bat la lessive. *Pila; pala.*

**BATTOLOGIE**, f. f. Superfluité de paroles; répétition inutile d'une même chose. *Battologia; ripetizione inutile; il parlare tedioso.*

**BATTE**, v. a. Donner des coups pour faire du mal. *Battere; dar colpo; percuotere; dar colpo.* S. Battre; biffer; biffer; biffer; biffer. S. Battre, se dit d'un homme d'es & ventre; le battre comme un pourceau, le battre comme un chien, pour dire, le battre avec violence. *Dar come un porco; menare a calci; morder come un cane; morder.* S. Battre les ennemis, pour dire, les vaincre, les défaire. *Battere; sfregare; metter in terra.* S. Battre, se dit de diverses choses fur lesquelles on touche fortement avec différents instruments; comme battre une rapetée pour la nettoyer. Battre un noyer, pour le faire tomber les noix. *Battere; percuotere; sfregare; agitare; muovere.* S. Battre la terre; c'est la rendre une avec un maillet. *Mazzerangare; battere; percuotere e mazzerangare.* S. On dit que la pierre à battre la terre, pour dire, qu'elle aient la terre plus ferme. *Alzar la terra.* Qu'une rivière bat les murs d'une Ville, les murailles d'une maison, pour dire, qu'elle palle tout auprès. *Bagnare; scorrer appresso; dilagare; battere contra i muri.* S. Battre les cartes, pour dire, les mêler. *Miscelar le carte.* S. Battre des œufs, pour dire, les brouiller & les mêler ensemble. *Digazzare; battere uova; sfattere.* S. Battre la mesure, en Musique, c'est marquer la mesure en battant & battant, la main dans laquelle on tient ordinairement un bâton, ou un rouleau de papier. *Battere la misura.* S. Battre le tambour, battre la caisse, pour dire, frapper sur le tambour, avec deux petites baguettes. *Frugar il tamburo; batter la cassa.* S. Battre l'assemblée, la marche, aux champs, la charge, la retraite, pour dire, battre le tambour pour l'assemblée, pour la marche, pour faire charger les soldats dans le combat, pour faire qu'ils se retirent. *Suonare; marciare; suonare la marcia.* S. Battre la chamade; c'est lorsqu'on dans une Ville assiégée, on bat le tambour, pour marquer qu'on veut capituler. *Suonare a far la chamade.* S. T. de Guerre. Battre l'effroi, battre la campagne, pour dire, courir de ça & de là dans la campagne, afin d'avoir des nouvelles des ennemis. *Forare la strada, la campagna, il cammino, far la perre; seguir il piede per aver notizia.*

**BATTE**, f. f. Battre la campagne, se dit d'un homme, qui dans un discours, s'éloigne de son sujet, par des digressions fréquentes, ou d'un homme que la maladie a fait tomber dans le délire. *Uscire del seminario; garrir di più in frasca.* S. Battre à l'argon, T. de Chapel. C'est travailler à l'aveugle avec l'argon. On dit aussi argonner. *Battere a ceca; battere all'arzo.* S. Battre le bois, battre la planche, pour dire, les parcourir en chassant. *Scovare le foreste, le parure.* S. v. n. Se mouvoir. Ainsi on dit que le cœur bat à tous les ans maux, pour dire, qu'il se meut d'un mouvement continuel. *Battere; pulsare.* S. Que le cœur bat à quelque un, pour dire, qu'il a une espèce de palpitation de cœur. *Il cuore gli palpita; batte.* S. On dit fig. que le poils, que le cœur bat à quelque un, pour dire, qu'il a peur. V. cetera. S. Qu'un bateau bat de l'ailé, pour dire, qu'il tremble de l'ailé. V. Tremouler. S. Que le fer du cheval bat à qu'il loche. V. Locher. S. Que le fouet bat à pleins coups quelque endroit sur la tête de quelqu'un pour dire, qu'il darde perpendiculairement les rayons. *Il sole batte a pieno; percuote col suoi raggi.* S. Battre des mains. V. Applaudir. S. On dit proverbialement l'ami me battra dans le corps, pour dire, tant que je vivrai. *Fisché mi batterà il cuore in seno; non è vero.* S. Battre se dit aussi au jeu du Trictrac, lorsque par le point du dé en partant de la fiche on vous avez une ou deux dames, vous trappiez une dame dénouée pour votre avantage, ou son coin. *Cuccia.* S. v. r. En parlant d'un bateau de proie qui se tourmente, qui s'agite sur la perche où il est attaché, on dit qu'il se bat à la perche. *Starnazzare; ali alla breccia; non s'è volentieri imbaccato; si dibatte alla breccia.*

**BATTE**, UE, part. V. le verbe. S. adj. Avoir les yeux battus, pour dire les avoir comme meurtris. *Occhi pesti, lividi.* S. Avoir un fouet, avoir en long-temps les oreilles battues & remuées d'une affaire; en avoir ou souvent parler. *Aver l'orecchio pieno d'una cosa.* S. Chemin battu; chemin trop fréquenté. *Via; strada battuta, frequentata.* S. On dit qu'un vaisseau a été battu de l'orage, de la tempête, pour dire, qu'il a été tourmenté de la tempête. *Avuto; tormentato; d'una tempesta.* S. On dit que les battes payent l'attention, pour dire, que ceux qui ont été maltraités se font encore blâmer. Et dans cette phrase, battu et employé subalternement. *Essi avranno le batte e l'anno.* S. Arceot, ou battu; relatif en lames. *Arceot; battito; relativo in lami, in lami.* S. Battu, f. f. T. de Chasse, qui se dit d'une assemblée de gens qui bat les bois & les taillis avec grand bruit, pour en faire sortir les lièvres, les renards & autres bêtes. *Caccia clamorosa.*

**BATTURE**, f. f. T. de Dorure. Espèce de dorure qui se fait avec du miel, de l'eau de colle & du vinaigre. *Battuta d'oro.* S. T. de Mar. Endroit où le fond s'élève & que la mer couvre, mais où il n'y a pas assez d'eau pour qu'on y puisse passer sans danger. *Bajo; ndo; secca.* S. L'action de battre le blé. V. Battage.

**BATTUS**, f. m. pl. Certains Péitens qui se donnent rudement la discipline. *Battu.*

**BATZ** ou **BATS**, Petite monnaie qui a cours dans quelques Villes d'Allemagne. *Piccola moneta di Germania.*

**BAU**, f. m. T. de Mar. Solive qui se met avec plusieurs autres, d'un bout à l'autre d'un vaisseau, pour affermir les bordages & soutenir les tables. *Bau; battenti.*

**BAVARD**, ARDE, adj. & f. m. & f. Qui s'emploie d'ordinaire subalternement. Qui parle sans discrétion & sans mesure. *Ciarano; ciarlerio; diguassato; parolano; alinguoso; ansanoso.*

**BAVARDER**, v. n. Parler excoivement de choses fuyoles, ou qu'on devrait tenir secrètes. *Ciarlare; garrir; gracchiare; bellinguare; pigliare; ansanare.*

**BAVARDERIE**, f. f. Caractère du Bavard. *Ciarineria; imbecillia; imprudenza.*

**BAVARDIN**, INE, V. Bavillard.

**BAVAROISE**, f. f. Infusion de thé où l'on met du sirop de capillaire au lieu de sucre. *Bevanda di tè con sirope.*

**BAUBÉ**, f. m. Chien dressé au fièvre, au rocard, au loup. *Bracco da seguita per le lepri, volpi, e cagnoli.*

**BAUD**, f. m. Chien courant qui vient de Bavarrie. Il chasse le cerf. On l'appelle chien muet, parce qu'il cède d'aboyer, quand le cerf vient au change. *Bracco da seguita per la caccia del cervo.*

**BAUDET**, f. m. Âne. *Afno; asinello.* S. fig. & par injure. Homme stupide. *Afno; ignorante; afno da bazo; grasso.* S. Les feuteurs de planches appolent bauder les dretreux, ou chevauxiers fur lesquels ils placent leurs pièces d'ivoire pour travailler. En Italie, on se sert généralement de la Pistia.

**BAUDI**, IE, part. V. le verbe.

**BAUDIR**, v. a. T. de Chasse. Fugiter les chiens du cor & de la voix. On bautre aussi les oiseaux. *Ammettere, insitare, alzar i cani.*

**BAUDOUINAGE**, f. m. Accomplissement des vœux. *L'accomplimento degli voti.*







**BECCO**, *s.* Se prendre de bec avec quelqu'un; l'attaquer de paroles; & en être attaqué de même. *Arz. de l'éc. de l'éc.* *s.* Donner un coup de bec; donner en passant une atteinte de médisance. *Donne una fustigata; sur la fustione; fustigatore.* *s.* prov. Prendre une personne par le bec; la convaincre par ses propres paroles. *Convincer uno col' suoi proprii detti.* *s.* En général, ce terme transporté par métonymie, de la partie de la tête des oiseaux, qui porte ce nom, à une infinité d'autres productions naturelles & artistiques, se dit ordinairement des parties solides, extérieures & pointues. *Becco; punta; beccuccio.*

**BECAUNGA**, *f. m.* Plante aquatique, qui est une espèce de véronique. Elle est antiscorbutique. *Beccungia.*

**BÉCARRE**, *f. m. & adj.* de *r. g.* Caractère de musique en forme de petit carré, qu'on met au-dessus d'une note qui avoir été haussée ou baissée d'un demi-ton, pour la rétablir dans son ton naturel. *Bisquadro.*

**BÉCASE**, *f. f.* Oiseau de passage, qui a le bec fort long. *Beccaccia; accaccia.*

**BÉCASSEAU**, *f. m.* Sorte de petite bécasse ou bécassine, dont la chair est très-délicate. *Sciaccia; beccasiao.*

**BÉCASSINE**, *f. f.* Oiseau plus petit que la bécasse, qui a aussi le bec fort long, & qui est très-bon à manger. *Beccaccia reale.* *s.* prov. Tirer la bécassine, pour dire, tromper au jeu, en cachant son habileté & sa force. *Metter in mezzo; far l'addormentato; truffare.*

**BÉCCADE**, *f. f. T. de Faucon.* Les Fauconniers disent, faire prendre la bécade à l'oiseau, pour dire, lui donner à manger. *Pacier l'uccello.*

**BÉCCARD**, *f. m.* La femelle du faucon. *La femmina del formice.*

**BÉCCOURDE** ou **AVOCETTE**, *f. m. T. d'Hist. nat.* Oiseau aquatique, gros à peu près comme un pigeon. Son bec est noir, de même que sa tête. Le devant de son corps est noir & blanc, une ligne blanche traverse les ailes. *Avocetina.*

**BEC-D'ÂNE**, *f. m.* Outil de Charpentier & de Menuisier; c'est un ciseau plus épais que large pour ouvrir les mortaises. *Scarpello.*

**BEC-DE-CANNE**, *f. m. T. de Serrur.* Petite serrure qui s'ouvre avec un bouton. *Piccola serratura che s'apre con un bottone.*

**BEC-DE-CORBIN**, *f. m.* Espèce de hallebarde, que porte une Compagnie particulière des Gardes du Roi, qui se sert que dans les grandes cérémonies. *Lancia a nasello.* *s.* On appelle aussi Becs-de-corbin, ces sortes de Gardes. *Alabardieri.* *s.* Canne à bec-de-corbin; un bâton dont la pomme est faite en bec-de-corbin. *Mazza con capocchia a becco di corvina.* *s.* Instrument de Chirurgie, qui sert de tenaille pour tirer des plaies, des corps nuisibles, & qui est fait comme le bec d'un corbeau. On l'appelle aussi bec-de-canne, bec-de-léopard, bec-de-cygne. *Pingette per tor la fila, o altri corpi stranieri dalle piaghe.* C'est presque la même chose que Bec-de-gue.

**BEC-DE-CUILLIER**, *f. m. T. d'Anat.* On a donné ce nom à un petit prolongement osseux, qui est placé à la partie supérieure, & un peu antérieure du fond de la cavité de l'oeil. *L'eminenza ossea che è nella cava dell'occhio.*

**BEC-DE-GRUE** ou **GERANIUM**, *subst. m.* Plante ainsi nommée, parce que la femelle dans quelques-unes de ces espèces approche de la fleur du bec de cet oiseau. Celle qu'on appelle Herbe à Robes, est employée contre différents maux. *Geranio.* *s. T. de Chir.* Il se dit d'une espèce de pincettes destinées à retirer les épingles d'os fracturés, les balles & autres corps étrangers, engagés dans les parties. *Becco di gru.*

**BEC-DE-LÉZARD**, *V. Bec-de-corbin.*

**BEC-DE-LIÈVRE**, *V. Bec.*

**BEC-DE-PERROQUET**, *f. m. T. de Chirurg.* *V. Bec-de-grue.*

**BEC-D'OYE**, *V. Dauphin.*

**BEC-FIGUE**, *f. m.* Petit oiseau qui se nourrit ordinairement de figues, & qui est très-délicat à manger. *Beccafico.*

**BÉCHARU**, *f. m.* Oiseau aquatique de passage. Les Anciens le nommoient Hélicoptère. *Helicopterus.*

**BÉCHE**, *f. m.* Outil de jardinage, qui a un long manche de bois, avec un ter larée & tranchant au bout; & qui sert à remuer la terre. *Fanga.*

**BÉCHÉ**, *EE*, part. V. le verbe.

**BÉCHER**, *v. a.* Creuser & remuer la terre avec une bêche. *Vangare.*

**BÉCHET**, *f. m.* Espèce de chameau, ayant deux bosses sur le dos. *Spécie di cammello che ha due goade.*

**BÉCHEVETER**, *v. n.* Mettre soit des chandeliers, soit des fagots, soit des tonnes de paille, moiré dans un sens, moiré dans un autre. *Disper chescheffia metù per un verso, e metù per un altro.*

**BÉCHIQUE**, *adj.* de *t. g.* & quelquefois *f. T. de Méd.* On appelle ainsi les plantes, & en général tous les remèdes propres à guérir les maux de poitrine, surtout la toux. *Beccico.*

**BÉCHOTTER**, *T. de Jardin.* *V. Écueillir.*

*Diff. Français-Italien.*

**BÉCOUÉ**, *adj.* *T. de Blason.* Se dit des oiseaux dont le bec est d'un autre émail que le corps. *Imbecato.*

**BÉCOUÉE**, *f. f.* Ce qu'un oiseau prend avec le bec pour donner à ses petits. *Quel cibo, che piglia in una volta col becco un uccello.*

**BÉCOUÉTÉ**, *EE*, part. V. le verbe.

**BÉCOQUETER**, *v. a.* Donner des coups de bec. *Beccare; dar di becco.* *s. v. r.* Se battre à coups de bec, comme font les coqs; ou se caresser avec le bec, comme font les pigeons. *Dirsi delle beccate.*

**BÉCUNE**, *f. f.* Poisson de mer qui ressemble au brochet par la figure. Il a jusqu'à huit pieds de long, & il est aussi à craindre que le Requena. *Lucio marino.*

**BÉDAINE**, *f. f.* Gros ventre. *Ventaccio.*

**BÉDEAU**, *f. m.* Bas Officier, Sergeant, qui forme les personnes de paroisse cède répondre. *Danzelito, o birro.* *s.* Bas-Officier, portant baguette ou mâtte, & servant aux Églises ou aux Universités, pour marcher devant les principaux Officiers, & pour leur faire place. *Bedello.*

**BÉDEGAR**, *f. m.* V. Eglantier.

**BÉDON**, *f. m.* Vicux mot, qui signifioit autrefois tambour; mais qui n'est plus en usage que dans cette phrase: un gros bedon, qui se dit par plaisanterie d'un homme gros & gras. *Grafio; corpacciatto; panciuto; compresso; pino di arno.*

**BÉE**, *adj.* Ce mot ne s'emploie qu'en cette phrase: Gueule bée, qui se dit des tonneaux défoncés par un de leurs bouts. *Aperto; spalancato; sfondato.*

**BÉFA-SI**, *T. de Musique*, par lequel on distingue le ton de si. *Bis-si; si.*

**BÉFFROI**, *f. m.* Tour ou clocher, d'où l'on fait le guer, & où l'on sonne l'alarme. *Torre; campanile.* *s.* Il se prend aussi pour la cloche qui est dans le beffroi. *Campana.* Le beffroi sonne. Et pour la charpente qui porte les cloches. *Armatura di legname che regge le campane.* *s.* Beffroi de vair. *T. de Blason.* Ce sont trois rangées de vair dans l'écu d'armes.

**BÉGAYÉ**, *EE*, part. V. le verbe.

**BÉGAÏEMENT**, *f. m.* L'action de bégayer. *Balbezze; il balbettare.*

**BÉGAYER**, *v. n.* & quelquefois *adj.* Articulier mal les mots, les prononcer avec peine. *Tartagliare; balbettare.* *etc.* *V. Balbot.* *s.* *T. de Médecine.* *V. Batre à la main.* *s.* On dit d'un enfant qui commence à parler, qu'il ne fait encore que bégayer. *Balbettare.* *s.* *fig.* On dit, que les grands Philosophes ne font que bégayer, quand ils veulent parler de la grandeur de Dieu, pour dire, qu'ils n'en peuvent parler que très-imparfaitement. *Balbettare; esprimere imperfettamente.*

**BÈGE**, *f. m. T. de Mégisier.* Toile grisâtre & terree qui ne sauroit jamais devenir blanche. *Sorta di tela bigia che non può darli il bianco.*

**BÉGLIERBE**, *V. Fey.*

**BÉGU**, *UE*, *adj.* Se dit d'un cheval qui marque toujours, quoiqu'il ait passé l'âge. *Cavallo che ha sempre i segni neri; che marca sempre.*

**BÉGUÉ**, *adj.* de *t. g.* Qui a peine à parler & à prononcer les mots, hésitant & répétant souvent la même syllabe, avant que de prononcer celle qui suit. *Balbo; jellungato; preglio; balbettante.* Il est aussi *subst.*

**BÈGUEULE**, *f. m. T. injurieux*, qui se dit d'une femme forte, audacieuse, impertinente, avantageuse. *Pettegola; sciocca; zucca al vento; semplice; baderia.*

**BÉGUIN**, *f. m.* Espèce de coiffe de lin pour les enfants, qui s'attache sous le menton avec une petite bride. *Cuffia da bambino.*

**BÉGUINE**, *f. f.* Nom de certaines Religieuses des Pays-Bas, & qu'on donne par mépris à une dévote superstitieuse & minutieuse. Il est *fam.* *Pinzochera; fighina; sguissanti; spicchiffa.*

**BÉGUINS**, *f. m. pl.* Héretiques, qui se disoient pauvres frères du Très-Ordre de St. François. *Beghini.*

**BÉGUM**, *f. f.* Titre d'honneur qu'on donne aux Princesses de l'Indoustan. *Turlo delle Principesse dell'Indoustan.*

**BÉHEN** ou **BÉCHER**, *f. m.* Plante alexitère, dont la racine est regardée comme un excellent cardiaque. Il y en a de deux sortes, la blanche & la rouge. L'une & l'autre nous sont apportées du Mont Liban. *Beem; beem rosso; beem bianco.*

**BÉJAUNE**, *f. m. T. de Faucon.* Oiseau jeune & naïf. *Uccello giovane, naïve.* *s.* On donne fig. ce nom à jeune homme sot & naïf. *V. ces mots.* *s.* *fam.* Il signifie aussi une force, une incertitude. *V. s. fig.* & prov. Montrer à quelqu'un son béjaune, c'est lui faire voir qu'il n'est qu'un ignorant dans les choses dont il s'agit. *Mostrare altrui il proprio naivete, la sua ignoranza, l'incertezza.* *etc.*

**BÉIGE**, *f. f.* Sorte de serge faite avec la laine, telle qu'on l'enlève de dessus les moutons. *Sorta di faja fatta di lana rozza.*

**BÉIGNET**, *f. m.* Espèce de pâte frite à la poêle. *Frittella.*

**BÉLANDRE**, *f. f.* Petit bâtiment de transport, du port d'environ huit tonneaux, dont on se sert sur les rivières, sur les canaux & dans les rades. *Sorta di barca da trasporto.*

**BÉLANT**, *ANTE*, part. Qui bèle. *Belare; che bela.*

**BELCHITE**, *adj.* Laine tirée d'Espagne. *Aggravato che si dà ad una lana che es capita dalla Spagna.*

**BÉLEMENT**, *f. m.* Le cri des moutons & des brebis. *Belamento; belare.*

**BÉLENNITE**, *f. f.* Corps de figure conique fort allongée. Les Naturalistes n'ont encore donné aucune preuve convaincante de son origine & de la nature. On ne fait si la Bélemnite est un minéral, ou si c'est une pétrification originaire du règne animal. On l'a aussi nommée pierre de tonnerre. *Bellennite.*

**BÉLER**, *v. n.* Qui ne se dit que du cri naturel du mouton, des agneaux & de la brebis. *Belare.*

**BÉLETTE**, *f. f.* Petit animal sauvage, long, bas de jambes, de couleur rousse, qui a le museau pointu, & qui fait la guerre aux pigeons. *Danola.*

**BÉLIE** ou **BELIF**, *f. m. T. de Blason.* Qu'on emploie quelquefois au lieu de gueules, pour signifier couleur rouge. *V. Gueule.*

**BÉLIER**, *f. m.* Animal portant laine, & qui est le mâle de la brebis. *Morone; capro; becco; ariete.* *s.* En parlant des guerres anciennes on appelle bélier, une machine de guerre faite d'une longue poutre, dont l'extrémité droit armée d'une tête de bélier d'airain, & dont on se servoit à battre & à renverser les murailles des Places assiégées. *Ariete; morone; belino.* *s.* Bélier, se dit aussi du premier des douze signes du Zodiaque. *Ariete; morone; becco.*

**BÉLIERE**, *f. f.* Aneau qui est au-dessus d'une cloche, pour suspendre le barrant. *Quel grasso anello della campana, cui ha sospeso il battaglio.*

**BÉLILLI**, *f. m.* Médicament qu'on apporte des Indes dans des canots de Bambou. *Sorta di Medicina.*

**BÉLITRAILLE**, *f. f.* Troupe de belitres. *Canaglia; truppa di birboni, di furfanti.*

**BÉLITRE**, *f. m.* Coquin, goux, homme le néant, &c. *Majestazione; barone; baroncello; birbone; briccone; cattivo; manigoldo; poltrone; dappoco; gallegio; geidone; furfante; furbo; imbecillato.*

**BÉLITRERIE**, *f. f.* Guenille, métier de belitres & de faindants. *Pidiccheria; l'ubonaria; barattaria; furfantaria.*

**BELLA DONA**, *f. f.* Plante, qu'on nomme ainsi, parce qu'en Italie on en compose une espèce de fard. Les Médecins ne l'emploient qu'extérieurement. Frite par la bouche, elle causeroit un assoupissement mortel. *Belladonna.*

**BELLATRE**, *f. m.* Qui a un faux air de beauté, une beauté mêlée de laid. *Belleccio; belluccio.* Il est quelquefois *adj.*

**BELLE**, le fem. de Beau. *V. Ce mot.*

**BELLE-DAME**, *V. Bella-Donna.*

**BELLE-DU-JOUR** ou **EMEROCALF**, *f. f.* Espèce de lys. On le cultive dans les jardins, à cause de la beauté de sa fleur: elle est d'un jaune tirant sur le rouge. *Emero-calf; emero-calf.*

**BELLE-DE-NUIT**, ou **JALAF**, *f. f.* Plante, qui vient de l'Amérique. On la cultive dans les jardins à cause de la beauté de ses fleurs. Sa racine est un violent purgatif. On l'appelle aussi merveille du Pérou. *Gelsenium di nero.*

**BELLE-ET-SONNE**, *f. f.* Espèce de pomme. *Bella-bona.*

**BELLE-FILE**, *f. f. T. relatif.* Celle qui n'est fille que d'alliance par mariage. *Nuora; la moglie del figliuolo.* *s.* Il se dit aussi de la fille de quelqu'un qui se remarie en secondes noces, par rapport à celui ou celle qui épousa le veuf ou la veuve. *Figliastro.*

**BÉLEMENT**, *adv.* Doucement, avec modération. Il est *fam.* & ne s'emploie guère que pour avvertir quelqu'un d'être plus modéré. *Piano; pian piano, adagio; senza fretta; bel bello.*

**BELLE-MÈRE**, *f. f. T. relatif.* C'est à l'égard des enfants, la femme que leur père a épousée après la mort de leur mère. *Marrigna; nuvera.* A l'égard d'un gendre, c'est la mère de sa femme; & à l'égard d'une bru, c'est la mère de son mari. *Suocera.*

**BELLERIES**, *V. Myrabolans.*

**BELLÉSEUR**, *f. f.* Nom d'alliance qui se donne, ou par un mari à la femme de sa femme, ou par une femme à la femme de son mari, ou par un frère ou une sœur à la femme de son frère. *Cognata.*

**BELLE**, *EMBEILLE, *f. f. T. de Mar.* C'est à partir du point d'en haut, qui régné entre les haubans de voile & les grands haubans. *Da un tijerato all'altro.**

**BELLICULE**, *f. f. T. d'Hist. nat.* Espèce de lièvre de mer ou poisson à coquille umbilicaire, blanche, avec des taches jaunes, ou jaunes avec des rides noires. *Spécie di chingolo o picchio marino.*

**BELLIGÉRANT**, *ANTE*, *adj.* Il se dit des peuples qui sont en guerre. Il s'emploie ordinairement au féminin. *Belligerante.*

**BELLIQUEUX**, *EUSE*, *adj.* Guerrier, martial. *Bellioso; belligero; guerriero; marziale.*

**BELLIS**, ou **MANGELITE**, *V.*







**BERNAGE**, f. m. T. d'Écon. rust. On entend par ce mot, dans les campagnes où il est en usage, des mélanges de grains, qui se font pour la nourriture des bestiaux, & qui se sèment avant l'hiver. *Ferruca per la bestia*.

**BERNE**, f. f. Espèce de jeu, où quatre personnes, tenant les quatre bouts d'une couverture, mettent quelq'un au milieu, & le font sauter en l'air. *Il trabalzava in una coperia*. S. T. de Mir. Mettre le pavillon en berne, c'est hisser le pavillon au haut du bâton de pavillon, & le tenir serré. *Darno; affare la bandiera in derno*.

**BERNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**BERNEMENT**, f. m. Action de berne. Manière dont on berne quelq'un. *L'azione del rimbazzare*.

**BERNER**, v. a. Faire sauter quelq'un en l'air par le moyen d'une couverture. *Trabalzare; scuotere alcuno in una coperia*. S. fr. Tourner en ridicule. *Berneggiare; burlare; beffare; scherzare; tezzare; dileggiare; dar la beffa; gabbare; gabbare; far beffe; prendersi gioco*.

**BERNEUR**, f. m. Celui qui berne. *Derisore; dileggiatore; beffardo; urisore; derisore; scherzatore; berneggiatore*.

**BERNISQUE**, adj. Il se dit d'un style approchant du burlesque, mais plus soigné. *Bernico; bernesco*.

**BERNIQUET**, f. m. Terme populaire, qui n'a guère d'usage qu'en ces phrases: être au berniquet, mettre au berniquet, pour dire, être à la beface, mettre à la beface. V. Beface.

**BERTONNEAU**, f. m. V. Turbot.

**BERTOS**, f. m. Anes faites avec de corde ou de fer. *Manto*.

**BERUBLEAU**, f. m. Cendre verte ou verd de terre. *Terra verde*.

**BÉRUSE**, f. f. Sorte d'étoffe de Lyon. *Stoffa che si fabbrica in Lione*.

**BESACE**, f. f. Espèce de sac ouvert par le milieu, & fermé par les deux bouts, en sorte qu'il forme deux poches. *Bisaccia; bisacca; bisca; scassella; cerniere; sacca; sacca*. S. On dit fig. qu'un homme est à la besace, qu'il est réduit à la besace, pour dire, qu'il est ruiné. *Ammarinato; spiantato; ridotto in miseria; che è per le stria; alle miserie; che è caduto al basso*. S. Mettre à la besace. V. Appauvrir.

**BESACIER**, f. m. Qui porte une besace. On le dit quelquefois par mépris de certains Moines. Il est fam. *Celui che porta la bisaccia*.

**BESAIGRE**, adj. de r. g. Il se dit du vin qui aigrit, parce qu'il est au bas. *Inforsato; acetofo*.

**BESAIGUE**, f. f. Instrument de Charpenterie tout de fer, taillant par les deux bouts, mais plus large par l'un que par l'autre, pour tailler & dégrossir du bois de charpente. *Biscuro*.

**BESANT** ou **BEZANT**, f. m. Ancienne monnaie de l'Empire de Constantinople. *Bisano; bisante*. S. Terme de Blason. Pièce d'or ou d'argent. *Bisante*.

**BESÉ**, f. m. Terme dont on se sert au Tridrac, & qui se dit lorsque du même coup de dé, un joueur amène deux as. *Ambsia; ambo gli assi*.

**BESI**, f. m. Mot originairement Celte. Nom générique qu'on donne à plusieurs espèces de poires, en y ajoutant le nom du pays dont on les a tirées. Ainsi on dit: Besi d'Heri, Besi de Lamotte, Besi Chamaumont, &c. V. Poire.

**BESICLES**, f. f. pl. Sortes de lunettes attachées à un bandeau qui se lie autour de la tête. *Occhiale; & plus souvent Occhiali*.

**BESOCHE**, f. f. Instrument d'Agriculture. *Strumento d'agricoltura*.

**BESOGNE**, f. f. Terme du style familier. Travail, ouvrage, l'action par laquelle on fait une œuvre. *Opera; negozio; faccenda; lavoro; travaglio*. S. L'effet du travail, l'ouvrage même qui résulte du travail. *Lavoro; fattura*. S. fig. Faire plus de bruit que de besogne; avoir plus de paroles que d'effet. *Aver più parole che fatti*. S. S'endormir sur la besogne; travailler nonchalamment. *Il lavoro neghittoso*. S. Donner de la besogne à quelqu'un; lui donner bien de la peine, de l'embaras. *Imbarazzare*.

**BESOIN**, f. m. Indigence, nécessité, manque de quelque chose dont on a affaire. *Bisogno; necessità; carezza; difetto; povertà; mancanza; scarsità; difetto; indigenza*. S. Nécessité naturelle. V. S. On dit: Qu'il est besoin de? Qu'il est besoin que? pour dire: qu'il est nécessaire de? Qu'il est nécessaire que? Mais hors de l'interrogation, il ne se dit guère qu'avec la négative. Il n'est pas besoin de... Il n'est pas besoin que... Non fa d'uopo; non fa mestieri; non è necessario, &c. S. Et on dit, avoir besoin, non seulement dans la signification d'avoir faim, comme dans quelques exemples de l'article précédent; mais aussi dans la signification d'avoir affaire; comme: Je ne puis pas vous prêter ce que vous me demandez, j'en ai besoin. *Io non posso prestarvi ciò che mi chiedete, perché ne ho di bisogno*. S. On dit aussi: j'ai besoin d'aller en tel endroit; il faut que j'y aille, je suis obligé d'y aller. *Convien che io vada in quel luogo*, &c.

**BESSON**, ONNE, adj. Jumeau, l'un des deux enfants d'une même couche. Il est viciu. V. Jumeau. S. Besson, Boffon, Bouche, Bouge. Terme de Mar. C'est la rondure des baux & des tiliées & proprement, tout ce qui est relevé hors d'œuvre, & qui n'est pas uni. *L'arcatura, Tontura & Gervellatura dei Bagli, dei Ponti & Cissero, o Caiselli*.

**BESTIAIRE**, f. m. Les Bestiaires étoient chez les Romains des hommes destinés à combattre dans le cirque contre les bêtes féroces. *Colore praefici Romani che erano condannati a combattere colle bestie*. *Bestiario*.

**BESTIAL**, ALE, adj. Qui tient extérieurement de la bête. *Di bestia; ferocio; di fiera*. S. L'Académie ne l'adopte point dans la signification de Brutal.

**BESTIALMENT**, adv. La vraie bête. *Bestialmente; a guisa di bestia; alla foggia, alla maniera della bestia*.

**BESTIALITÉ**, f. f. Le péché qui se commet avec une bête. *Bestialità*.

**BESTIAUX**, f. m. pl. V. Bétail.

**BESTIOLE**, f. f. Diminutif. Petite bête. *Bestiola; animaluccio; animaluzzo; bestiolino; bestiolino*. S. Il se dit fig. & tant des jeunes personnes qui ont peu d'esprit. *Bestiola; bestiola; bestiola; ignorante*.

**BESTION**, f. m. T. de Mar. C'est le bec ou la pointe de l'épéron, à l'avant des porte-vergues. *Punta di prima*.

**BÊTA**, f. m. Terme familier. Il se dit de quelq'un qui est très-bête. *Bestia; imbecille*.

**BÉTAIL**, f. m. Troupeau de bêtes à quatre pieds, qu'on mène paître: vaches, brebis, bœufs, chèvres. Il se dit guère ne de ces sortes d'animaux. *Bestame; pecore; armenti*.

**BÊTE**, f. f. Animal raisonnable. *Bestia; bestia; bestia*. S. Terme de Chasse. La bête, pour dire, le cerf, le faucon, le daim, & les autres animaux qu'on chasse à cor & à cri. *La bestia*. S. Bêtes de compagnie, de jeunes fangliers qui vont encore par troupes. V. Marnassins. S. Quelquefois, par le mot de bête mis absolument, on entend les bêtes sauvages, les bêtes féroces. *Le fiera; le bestia selvaggio; le bestia*. S. prov. Morale la bête, mort le venin, c'est-à-dire, qu'un homme ne peut plus vivre quand il est mort. *Morta la bestia, morto il veneno*. S. Personne stupide & qui n'a point d'esprit. *Bestia; bestione; bestiola; balado; bestio; sciocco; montecotto; scempito; bestio; scemo; di grosso pila; melleto; palchierello; melle; stupido; bestia*. S. La Bête, sorte de jeu de cartes, auquel on joue à trois, à quatre ou à cinq. *Sorta di giuoco di carte*. S. La somme que l'on a perdue en faisant la bête. Ce mot est fort usité au jeu de l'Homme. *La rimessa; la bestia*.

**BÊTEL**, f. m. Plante qui croît dans les Indes. Elle s'attache aux arbres, & y monte comme le lierre. Les Indiens font grand usage des feuilles. Ils les croient propres à affermir les genévres, & à fortifier l'estomac. *Betel*.

**BÊTEMENT**, adv. En bête, follement, stupidement. V.

**BÉTILLE**, f. f. Sorte de mouffeline. *Sorta di mouffina*.

**BÉTISE**, f. f. Ignorance crasse, stupidité, sottise. *Stupidità; mellonaggine; burlonerie; fupria*.

**BÉTOINE**, f. f. Plante fort commune & très-céphalique. On la réduit en poudre, & on la prend comme du tabac. C'est un bon fébrifuge. *Betonica; betonica*.

**BÉTON**, f. m. T. de Maçon. Sorte de mortier qu'on jette dans les fondemens d'un bâtiment, & qui se pétrit dans la terre. *Stalio che si getta nelle fondamenta*.

**BETTE**, f. f. Plante pénétrante, qu'on appelle aussi Poire. Il y en a de plusieurs espèces: de blanches, de rouges, & de jaunes. On en fait usage dans la Médecine. *Betta; betta*.

**BETTERAVE**, f. m. Espèce de poire: ainsi nommée, parce que sa racine, qui est fort grosse, ressemble à celle de la rave. Elle est d'une rouge tisonnée. *Barbafiera*.

**BETUNE**, f. f. Carotte à un cheval. *Carrotta attaccata a un fol cavallo*.

**BÉTUNES**, f. f. pl. Tonneliers à demi ouverts, qui servent à transporter le poisson vivant d'un lieu à un autre. *Sorta di botte*.

**BÉTYLE**, f. m. Espèce de pierre employée à faire les plus anciennes Idoles, auxquelles on attribue des vertus merveilleuses. *Sorta di pietra, di cui si fecero i più antichi Idoli, perché se gli attribuivano proprietà maravigliose*.

**BEVANTE** ou **BEUVANTE**, f. f. Sorte de droit établi dans le commerce de mer, que le maître du navire se réserve, lorsqu'il donne son vaisseau à frêt. *Diritto spettante al commercio marittimo*.

**BEVEAU**, f. m. Instrument de Mathématique dont on se sert pour transporter un angle ouxigène d'un lieu à un autre. *Strumento matematico*.

**BEUGLEMENT**, f. m. Beuglement, mugissement, la voix, le cri du bœuf & de la vache. *Muggito di bue; mugghiamiento; e guagnone altro strepito che raffemiglia la voce del bue; mugghio; muglio*.

**BEUGLER**, v. n. Muebler, m. n. l. Crier, du cri du bœuf & de la vache. *Mugghire; mugghiare; e in la voce del bue*.

**BEURRE**, f. m. Crème épaisse & forte d'être battue dans la baratte. *Butiro; burro*. S. Beurre noir, du beurre fondus & mélangés dans la poêle. *Butiro bollito nella padella*. S. Beurre fort; du mauvais beurre. *Butiro spicciato*. S. prov. Promettre plus qu'on ne veut & qu'on ne peut tenir. *Dar ch'è nulla; promettere molto, ed attener nulla*. S. Beurre, en Chimie, s'applique à quelques préparations. *Butiro*.

**BEURRE**, f. m. Sorte de poire fondante. *Sorta di poire*. V. Poire.

**BEURRE**, ÉE, part. V. le verbe.

**BEURRE**, f. f. Tranche de pain, sur laquelle on a étendu du beurre. *Pane unto con butiro*.

**BEURRER**, v. a. T. de Pâtisserie. Faire tremper dans du beurre. *Ammorinare nel burro finito*.

**BEURRIER**, FRE, f. m. & f. Qui vend du beurre. *Celui o colei che vende burro*.

**BÉVUE**, f. f. Méprise, erreur où l'on tombe par ignorance, par inadvertence. *Errata; sbagli; sbagliato; fallo; mancamento per ignoranza*.

**BEUVEAU**, T. de Menuis. V. Biveau.

**BEY**, f. m. Les Turcs disent Bey, le Gouverneur d'une Ville. Ce mot signifie Seigneur, & Beglarbey, Seigneur des Seigneurs. Les Beglarbeys sont les principaux Gouverneurs des Provinces & ont porter devant eux trois queues de cheval. *Il Bey*.

**BEZANS**, f. m. Toile de coton qui se tisse de Bengale. *Tela di Benarès*.

**BEZANTE**, adj. T. de Blason. Il se dit d'une pièce chargée de bezans, comme une bordure bezantée de huit pièces. *Bezantato*.

**BEZESTAN**, f. m. Nom que l'on donne dans les principales Villes de Turquie à des marchés publics qui sont des espèces de halles couvertes. *Il Bezestan; il mercato*.

**BEZETTA**, f. m. T. de Comm. C'est aussi qu'on nomme du coton ou linon très-fin, teint avec la cochenille. *Sorta di crepino fatto della cocciniglia*.

**BEZIER**, f. m. Pierre luvage. *Petra luvagiva*.

**BEZOART**, f. m. Pierre qui s'accrete dans le corps de certains animaux des Indes, & qu'on tient être souveraine contre le venin. *Bezoart*. S. On appelle bezoart fossile, & bezoart minéral, une pierre qui ressemble au véritable bezoart, par la vertu, & qui se trouve en divers lieux. *Bezoart fossile; bezoart mineral*.

**BIA**, f. m. T. de Comm. Coquille blanche, qui sert de monnaie aux Indes. On l'appelle aussi Coris. V.

**BIAN** ou **BIAN**, f. m. T. de Coutume. Cotte tant d'hommes que de bêtes. *Lavoro; fatica*.

**BIAIS**, f. m. Travers, ligne oblique. *Obliquità; traversità; schenbo*. S. En parlant d'une étoffe, on dit: couper une étoffe de biais en biais. *Alschembo; a schenbo; a schenbo; in schenbo; a traverso; a schenbo; a schenbo; per schenbo*. S. T. de Monnaie. Aller en biais; porter les épaules avant la croupe. *Andar per traverso*. S. Biais, se prend fig. pour les divers moyens dont on peut se servir pour réussir à quelque chose. *Mezzo; maniera; guisa; seggia; via; modo; verso*.

**BIASEMENT**, f. m. Manière d'aller en biaisant. *Schismato; l'andar a schenbo; a schenbo*. S. Detour pour tromper. *Affuzza; rigiro*.

**BIAISER**, v. n. Être de biais. *Schicare; andar a schenbo; a schenbo; schicare*. S. fig. se servir de mauvaises finesses, n'agir pas sincèrement. *Rigirare; ammalare; operar con affuzza*. S. Prendre quelque tempérament dans une affaire, & alors il se prend en bonne part, & suppose de l'adresse & de la prudence. *Pigliar il pinto pel verso; navigar secondo il vento; temperare; governarsi secondo l'apparenza; saper fare il suo conto*. Avoient de ces paroles ne rend au juste le bialiser des Français.

**BIAMONNÉES**, f. f. pl. Étoiles des Indes qui sont toutes d'écorce. *Stoffa d'India fabbricata colla sola scorza*.

**BIARIS**, f. m. Espèce de baleine qu'on des dents. *Sorta di balena dentata*.

**BIARQUE**, f. m. Intendant des vivres chez le Grand-Seigneur. *Intendente dei viveri presso il gran Sultano*.

**BIASSE**, f. f. Soie crue qui vient du Levant. *Seta che si capita dal Levante*.

**BIBERON**, f. m. Celui qui aime le vin & qui en boit volontiers. Il est du style fam. *Bevitore; vago del vino; inebriato; briaco; e inebriato; beone; trincante; saporito*. S. Un petit vase d'argent ou d'autre matière, qui a un petit bec ou tuyau par lequel on boit. *Zampilletto; vaso che ha un beccuccio*.

**BIBRONNE**, f. f. Celle qui aime le vin, qui en boit volontiers. *Donna che ama il vino, che beve di soverchio*.

**BIBLÉ**, f. f. L'écriture Sainte, l'ancien & le nouveau Testament. *Bibbia; la Sacra Scrittura*.

**BIBLIOGRAPHE**, f. m. Celui qui est versé dans la connaissance des livres, des écrits, &c. qui fait des catalogues de livres. *Bibliografo*.

**BIBLIOGRAPHIE**, f. f. Science du Bibliographe. *Bibliografia*.

**BIBLIOGRAPHIQUE**, adj. Qui appartient à la Bibliographie. *Attinente alla Bibliografia*.



**BIBLIOMANE**, adj. de t. g. Qui a la Bibliomanie.

**BIBLIOMANIE**, f. m. Passion d'avoir des livres.

**BIBLIOTHÉCAIRE**, f. m. Celui qui est préposé pour avoir soin d'une bibliothèque. *Bibliothecario; he ha cura d'una libreria.*

**BIBLIOTHÈQUE**, f. f. Le lieu où l'on tient un grand nombre de livres rangés en ordre; & l'assemblée d'une grande quantité de livres. *Libreria; biblioteca.* On appelle aussi bibliothèque, des Recueils & Compilations d'ouvrages de même nature.

**BIBUS**, f. m. T. de mépris, qui ne s'emploie guère qu'avec la préposition *De*, pour dire, qui mérite peu d'attention, qui est de nulle valeur. Il est tant. *Un poire de bibus. Carrivo pax; postastro.* S. Une raison de bibus. *Una prova; una ragione di nullo peso; scopia; vana; inutile.* S. Des affaires de bibus. *Facilezze; Faje; cose da nulla; inezie.*

**BICA**, f. f. Pousin de la côte de la Biscaie. *Pesce della Biscaia.*

**BICKES**, f. m. T. de *Anat.* Il se dit des muscles dont la partie supérieure est divisée en deux. *Bicipite.*

**BICHE**, f. f. La femelle du cerf. *Cerva; cervina.*

**BICHENAGE** ou **BICHETAGE**, f. m. Tribut qui se lève sur le grain qui est vendu dans un marché. *Dritto che pagasi su i grani che si vendono in mercato.*

**BICHET**, f. m. Certaine mesure pour le blé & pour d'autres grains, contenant à peu près un minot de Paris. Il se dit également de la mesure & de ce qu'elle contient. *Sorta di misura de' grani.*

**BICHO**, f. m. Ver qui s'engendre sous la peau & qui cause de grands douleurs. *Bicchio.*

**BICHON**, ONNE, f. m. & f. Sorte du petit chien, qui a le poil long & le nez court. *Cagnuolo; cagnolina; canaletto.*

**BICQUE**, f. f. Petite Ville ou Place de peu de considération & de peu de dévotion. *Castellazzo; castellotto; terricciuolo; bicca.*

**BICORNIS**, f. m. T. d'Anat. Muscle extenseur du bras. *Muscolo distendente del braccio.*

**BIDAUCT**, f. m. T. de Teint. V. Saie.

**BIDENS**, f. m. V. Tête cornue.

**BIDET**, f. m. Petit cheval. *Puledro; vengino; cavallo picciolo; bidero; cavallino.* S. Double bidet; un bidet plus grand & plus renforcé que les bidets ordinaires. *Cavallino vigoroso, forte.* S. On appelle aussi Bidet, un meuble de garde-robe qui sert à la toilette. *Specie di mobile di moderna invenzione, al cui si servono specialmente le donne per la pulizia.* S. fig. & fam. Poussier son bidet, c'est faire fortune. *Far fortuna.*

**BIDON**, f. m. Espèce de broc de bois qui contient environ cinq pintes. Il se dit particulièrement pour les vaisseaux où l'on met le vin de chaque plat de l'équipage. *Sorta di barile.*

**BIEN**, f. m. Ce qui est bon, utile, avantageux, convenable. *Bene; utile; vantaggio; assiduo.* S. Dans la première signification, c'est un terme Théologique qui désigne Dieu même. *Il Supremo Bene.* S. Faire, procurer du bien à quelqu'un, lui faire, lui procurer quelque avantage, quelque grâce. *Fa del bene a chicchessia.* S. On dit d'une chose dont on reçoit quelque avantage, quelque soulagement, qu'elle fait du bien, qu'elle fait grand bien. *Fa bene; fa del bene; giova assai.* S. Bien, signifie quelquefois relation, vertu, probité, ce qui est louable, estimable. *Bene; opera buona; di piazza; di misericordia; operosa; virtuosa.* S. Prov. En tout bien & co tout honneur, pour dire, à bonne fin, à bonne intention. *A buon fine; con buona intenzione.* S. Bien, ce qu'un possède en argent, en fonds de terre, ou autrement. *Il bene; i beni; l'ave.* S. On appelle biens à l'Eglise, les biens qui appartiennent à l'Eglise. Biens passagers, les biens de ce monde; & biens éternels, la béatitude éternelle. S. On appelle en fign. de didécque, Biens du corps, la santé, la force. Biens de l'esprit, les talents. Et biens de l'âme, les vertus. V. ses mots.

**BIEN**, adv. Il sert à marquer un certain degré de perfection, un certain état heureux & avantageux dans la chose dont il s'agit. Il se porte bien, il parle bien, il fait bien, &c. *Bene; facilmente; giustamente; acconciamente.* Fort bien. *Benissimo; estremamente; molto bene.* Parfaitement bien. *Optimamente; eccellentissimamente.* S. Beaucoup, fort, extrêmement. V. Il y avait bien du monde, manger bien, &c. S. Bien, avec le verbe vouloir, exprime ou sous-entendu, sert à marquer approbation & contentement. *Allez, je le veux bien. Io lo consento; io son contento; io vel permesso.* S. Pour marquer qu'on accorde ce qu'un autre propose, on dit absolument, bien, fort bien; & quand il est précédé de la particule *Hé*, il sert aussi à marquer approbation, exhortation, & interrogation. *Hé bien, qu'at-il dit, l'en. che diti egli? Hé bien, continuez. Su via, proseguite.* Hé bien, que vous en semble? *E ben, che ve ne pare?* S. Il s'emploie aussi dans la locution d'un peu près, environ, comme: il y a bien trois ans, il y a bien trois lieues. *Circa; intorno; pressochè; quasi.* Quelqu'un ne s'emploie que

par redondance, & pour donner plus de force à ce qu'on dit. Auriez-vous bien l'assurance? Je le fais bien. S. Bien que, conjonction. Encore que, conjonction. V.

**BIEN AIMÉ**, ÉE, adj. & f. Qui est fort cheri, qui est aimé par préférence à tout autre. *Diletto; amato; ben amato; & plus souvent, Dilettissimo; amatissimo.*

**BIEN-DIRE**, f. m. Ce mot n'a d'usage que dans le discours familier, & en se moquant de quelqu'un qui se pique de bien parler. *Facotia; parlare eloquente, elegante.* S. Se mettre sur son bien dire. *Messersi sul quinci, e quindi; favellar in punta di forchetta, in sul quaquam.*

**BIEN-DISANT**, ANTE, adj. Qui parle bien & avec facilité. *Eloquente; faceto; ben parlante; ornato di parole.*

**BIEN-ÊTRE**, f. m. Substantif aisée & commode. C'est un homme qui a le nécessaire & le bien être. *Egli è un uomo agiato, e bene staro, che ha i suoi comodi.*

**BIENFAICTEUR**, TRICE, f. m. & f. Celui, qui a fait quelque bien, quelque grâce à quelqu'un. *Benefattore; benemerito; favorevole; beneficante; Benefattrice.*

**BIENFAISANCE**, f. f. Inclination à faire du bien aux autres. *Bontà; inclinazione a far bene; a giovare; beneficenza; liberalità; cortesia; generosità; larghezza.*

**BIENFAISANT**, ANTE, adj. Qui prend plaisir à faire du bien aux autres. *Benefico; liberale; beneficente; che ama di far bene altrui; beneficentia; cortese; benigno; benefattore.*

**BIENFAIT**, AITE, adj. Bien exécuté, bien tourné, beau, proportionné, droit. Ouvrage, homme bienfait; fille bienfaite; esprit, cœur bienfait. *Benfatto; ben lavorato; proporzionato; bello; eccellente; buono.*

**BIENFAIT**, f. m. Grace, faveur, plaisir, bon office. *Benefizio; favore; grazia; piacere; servizio; buon ufficio; dono.*

**BIENHEUREUX**, EUSE, adj. Fort heureux, extrêmement heureux. *Beato; felice; venturoso; fortunato; avventurato; ben avventurato.* S. Bienheureux, joint avec un verbe, ne fait plus un seul mot; mais alors le mot de Bien devient adjectif, & est séparé de l'adjectif Heureux. V. S. Bienheureux, est aussi un mot consacré à la Religion. Qui jouit de la béatitude éternelle. En ce sens, il est quelquefois subst. *Beato.* S. Béatifié; & c'est un titre que l'Eglise donne à ceux, que par un acte solennel, qui précède ordinairement celui de la canonisation, elle reconnoît & déclare être du nombre de ceux qui jouissent de la gloire éternelle. *Beato; beatificato.*

**BIEN-LOIN**, Conjonction, qui signifie au lieu. *In vece.*

**BIENNAL**, ALE, adj. Qui dure deux ans. *Di due anni; che dura due anni.*

**BIENSAISONNEMENT**, adv. Par bienfaisance, par convenance. *Decentemente; per convenienza.*

**BIENSAISON**, f. f. Convenance de ce qui se dit, de ce qui se fait par rapport aux personnes, à l'âge, au sexe, au temps, au lieu, &c. *Convenienza; decenza; l'onestà; il decoro; convenienza; il convenevole.* S. On dit, qu'une chose est à la biensaison de quelqu'un; qu'il lui conviendrait de l'avoir. *Esser comoda; utile; vantaggioso; che convenrebbe; che farebbe di convenienza.* S. Par droit de biensaison, pour dire, sans avoir aucun autre droit que celui de la propre convenance, de la propre commodité. *Per convenienza.* S. T. d'Archit. On se sert de ce nom d'après Vitruve, pour exprimer l'aspect d'un édifice, dont la décoration est approuvée, & l'ordonnance fondée sur quelque autorité. *Convenienza.*

**BIENSAISON**, ANTE, adj. Ce qu'il sied bien de faire, de dire, &c. *Decente; convenevole; discreto; confacente; condecante; conveniente; congruo; buono.*

**BIEN-TENANT**, ANTE, f. m. & f. T. de Prat. Qui tient, qui possède les biens d'une succession. *Possessore; possidario.*

**BIENTÔT**, adv. de temps. Dans peu, dans peu de temps. *Quanto prima; ben presto; fra breve; fra poco; subitamente; il più presto che sarà possibile.*

**BIENVEILLANCE**, f. f. Il ne se dit que de supérior à l'égard de l'inférieur. Amitié, affection, bonne volonté, disposition favorable envers quelqu'un. *Benivolenza; benivolenta; amore; affetto; affezione; buona volontà; amorevolezza; cordialità; amicizia; dilezione.*

**BIENVEILLANT**, ANTE, adj. Qui a de la bienveillance. *Benivolente; amorevole; affezionato; amico; favorevole; propizio; benivolo; cordiale; affettuoso.*

**BIENVENU**, UE, adj. & quelquefois subst. Qui est bien reçu, qui est regardé de bon œil. *Gradito; amato; ben visto; caro.* Soyez le bienvenu, la bienvenue. *Siate il ben venuto; il ben tornato; il ben arrivato; la ben venuta.* &c.

**BIENVENUE**, f. f. L'heureuse arrivée de quelqu'un. *Felice arrivo; la ben venuta.* S. Il ne se dit proprement que de la première fois qu'on arrive

en quelque endroit, au qu'on est reçu en quelque corps; & parce que la coutume est de payer quelque droit en y entrant, ou de faire quelque régal à ceux qui en font, on dit, p. ex. le bienvenu; donner un repas pour la bienvenue. *Pagato; festa; pranzo che si dà a' Collegi nell'entrar in possesso d'un impiego; nell'essere ricevuto in un corpo.*

**BIENVOULU**, UE, adj. Qui est aimé; pour qui on a de l'estime, de la vénération. *Benvenuto; ben visto; amato; considerato; accetto; gradito; caro.*

**BIÈRE**, f. f. Cofie de bois où l'on met un corps mort, cercueil. *Bura; catastro; feretro.* S. Boisson fort commune, qui se fait avec du blé ou de l'orge, & du houblon. *Birra; cervogia; cervasa.*

**BIÈVRE**, f. m. C'est le nom qu'on donne aux cañons d'Europe. V. Cañon. S. Bièvre, en T. d'Hist. nat. est aussi le nom d'une espèce de canard qui a le bec long, menu & crochu par le bout, qui fait un grand dégat dans les rivières où il y a du poisson. *Sorta d'anatra.*

**BIEZ**, f. m. Canal qui conduit les eaux pour les faire tomber sur la roue d'un moulin. *Canale.* S. Arrière-biez, Canal qui est au-delà du biez, en remontant. *Gora.*

**BIFFÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**BIFFER**, v. a. T. de Prat. Effacer ce qui est écrit, effacer qu'on ne le puisse plus lire. *Cancellare; cancellare; effare; dar di penna; di spugna; dinanzi; spignere; effignere; radere; sor via; distruggere.*

**BIFURCATION**, f. f. T. d'Anat. Il se dit d'une partie qui se divise en deux. Il se dit aussi en parlant des arbres. *Biforcamento; separamento; divisione a modo di forca.*

**BIFURQUER**, v. réc. T. de Dentiste. Se diviser en deux; avoir deux canons. *Biforcarsi; spartirsi in due.*

**BIGAILLE**, f. f. Nom générique des insectes volatils. Noms generico degli insetti volatili.

**BIGAME**, adj. de t. g. & quelquefois f. T. de Jurispr. Qui est marié à deux personnes en même temps. *Bigamo.* Il se dit aussi de ceux qui ont été mariés deux fois. *Bigamo.*

**BIGAMIE**, f. f. Mariage avec deux personnes en même temps; & l'état de ceux qui ont passé à un second mariage. *Bigamia.*

**BIGARRADE**, f. f. Espèce d'orange aigre, sur la peau de laquelle il y a quelques espèces d'extrémité. *Sorta di melancia.*

**BIGARRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**BIGARREAU**, f. m. Fruit à noyau, bigarré de noir, de rouge & de blanc, de la nature des ruïnes, mais beaucoup plus ferme & de me lleur goût. *Chirio duracina.*

**BIGARREAU**, f. m. Arbre qui porte des bigarreaux. *Ciliegio duracina.*

**BIGARRER**, v. a. Diversifier de couleurs tranchantes, ou qui sont mal assorties. *Variare; distinguere con più colori; serrezze.*

**BIGARRURE**, f. f. Variété de couleurs tranchantes ou mal assorties. *Serrezze; varietà di colori.* S. Au pl. T. de Faucerie. Taches rousses ou noires, ou des diverses couleurs, qui rendent le pennage d'un oiseau de proie bigarré. *Mischie.*

**BIGÈTRE**, V. Bigarre.

**BIGLE**, f. m. Chien de race Angloise qui sert à la chasse du lièvre & du lapin. *Razza di cani inglesi buoni per la caccia degli lepri.*

**BIGLE**, adj. de t. g. Louche, qui a un œil, ou les deux yeux tournés en dedans. *Guercio; che ha gli occhi torti.* Il est aussi f.

**BIGLER**, v. n. Regarder en bigle. *Rignardare con occhi biechi; guardare da guercio.*

**BIGNE**, subst. f. Tumeur au front, qui provient d'un coup ou d'une chute. Il est vieux. *Enfiato; bernoccolo; bozza; tennoccolo; bisozzo; bisozzo.*

**BIGORNE**, f. f. T. d'Arts & métiers. Sorte d'enclume en pointe, dont le corps est long & menu & qui sert à différents Ouvriers. *Bisornia.*

**BIGORNE**, ÉE, part. V. le verbe.

**BIGORNEAU**, f. m. Diminutif de bigorne. *Arca dinazza a due corni; piccola bisornia.*

**BIGORNER**, v. a. T. de Serrur. Perforer, travailler des pièces sur la bigorne. *Lavorar serrami sulla bisornia.*

**BIGOT**, OTE, adj. & f. Hypocrite, faux dévot. *Spigliato; bucheccato; grassofanti; ipocrita; ecclesiastico; colla serro; corricolo.* S. T. de Comm. Mesure pour les liquides dont on se sert à Venise. *Bigonza.*

**BIGOTS**, f. m. pl. T. de Mar. Pièces de bois percées de deux ou trois trous par lesquels passent certains cordons. *Bigorzo.*

**BIGOTERIE**, f. f. Hypocrisie, fausse dévotion. *Bucheccheria; ipocrisia.*

**BIGOTISME**, f. m. Caractère du bigot. *Professione di pignoccheria; ipocrisia; buchecconeria.*

**BIGUER**, v. n. T. de jeu. Changer, troquer une carte. *Cambiare; scartare.* S. On dit aussi, biguer un cheval, pour dire, le troquer, bar-à-bur. *Cambiare; far mercato.*

**BIGUES**, f. f. pl. T. de Mar. Pièces de bois qui soutiennent des machines pour mâter, ou pour d'autres travaux. *Puntelli.*



à BIHAI, f. m. Plante de l'Amérique dont les branches servent à faire des paniers.

BIJON, f. m. Baume résineux, qui sort sans incision des pins, des sapins, &c. c'est une espèce de résine dentrice. *Sorta di resina.*

BIJOU, f. m. Petits ouvrages curieux ou précieux, servant à la parure d'une personne. *Gioie.* Aucun mot Italien ne peut correspondre à Bijou. En parlant de ceux qui servent à l'ornement d'un cabinet, d'une chambre. *Mobili preziosi, ricchi, gentili.*

BIJOUTERIE, f. f. Profession de celui qui fait commerce de bijoux. *Commercio di gioie.*

BIJOUTIER, f. m. Celui qui fait commerce de bijoux. *Orfèvre gioielliere; celui qui vend le gioie.* S. Celui qui aime, qui cherche, qui aime des bijoux. *Amante delle gioie, de mobili preziosi.*

BILAN, f. m. Livre où les Marchands & les Banquiers écrivent leurs dettes actives & passives. *Bilancio.*

BILBOQUET, f. m. Petit instrument fait au tour, & creusé de telle sorte par les deux bouts, qu'en jetant en l'air une petite balle qui y tient par le moyen d'une longue ficelle, la petite balle puisse être recue dans l'un des petits creux. *Specie di rotella, la facciollesco.* S. Il se dit aussi du jeu. S. T. d'Imprim. On désigne par ce mot, certains petits ouvrages de ville qui s'impriment, tels que les billets de mariage, de bout-de-l'ail, adresses de Marchands & avis au public. *Bortelli.* S. Petite figure qui a deux plombs aux deux jambes, & qui est posée de manière, que de quelque façon qu'on la tourne, elle se trouve toujours debout. *Figurina che ha dei picchioni alle gambe, onde sempre si rizza in piedi.* S. Bilboquet on moule; instrument dont les Perruquiers se servent pour friser les cheveux qu'ils défilent à faire des perruques. *Piccinino.* S. On appelle aussi Bilboquets les quartiers de pierre, qui ayant été sciés d'une plus grosse, restent dans le chantier. *Aggiunto che si dà a quei piccoli massi che avanzano sul cantiere dopo che si sono segate le pietre.*

BILE, f. f. L'une des humeurs du corps humain, dont la sécrétion se fait dans le foie. *Bile; collera.* S. fig. Emouvoir, échauffer, décharger la bile. *V. es mois.*

BILIAIRE, adj. de t. g. T. d'Anat. Il se dit des conduits de la bile. *Bilefero; della bile; che porta la bile.*

BILIEUX, EUSE, adj. & f. Qui abonde en bile. *Bilioso.* S. On dit fig. d'un homme colére, que c'est un homme bilieux. *Bilioso; iracundo; colerico; furore; feroce; igneo; furioso; rosso; ardido; furiato; collorato; furioso; pronto; ou presto a prender fuoco; facile all'ira.*

à BILIMBI, f. m. Arbre du Malabar, qui porte des fleurs & des fruits toute l'année.

BILL, f. m. T. Anglois. Qui se dit d'un projet d'acte du Parlement d'Angleterre. *Progetto d'un atto in Parlamento.*

BILLARD, f. m. Jeu où l'on joue avec des boules d'ivoire que l'on pousse avec différents instruments sur une grande table couverte d'un tapis, & terminée par quatre bandes. *Bigliardo.* S. La table sur laquelle on joue. *Bigliardo.* S. L'instrument avec lequel on pousse les boules d'ivoire. *Mazza.* S. Le lieu, l'endroit où est un billard & où l'on joue dans les maisons. *Bigliardo.*

BILLARDE, ÉE, part. V. le verbe.

BILLARDER, v. a. Toucher deux fois la bille avec le billard, ou pousser les deux billes à la fois. *Toccar due volte; ambigliardare.* S. T. de Menage. Il se dit d'un cheval, lorsqu'en marchant, il jette les jambes de devant en dehors. *Andar mancino; scaldare le gambe.*

BILLE, f. f. Petite boule d'ivoire, avec laquelle on joue au billard. *Pallottola; palla; biglia.* S. Faire une bille, pour dire, la mettre dans la biocle. *Cacciar la palla nel buco; far biglia.* S. Billus d'acier; des morceaux d'acier carrés. *Verghe d'acciajo.* S. T. d'Agricole. On donne le nom de billes aux rejets qu'on trouve aux pieds d'un grand nombre d'arbres, & qu'on enlève pour les mettre en pépinière. *Rimessicelle.* S. Bille, Eguillette d'écoulet, ou de couet. T. de Mar. Bout de menn cor d'age, où il y a une boucle & un nœud: son usage est de tenir le grand couet aux premiers des grands haubans, lorsqu'il ne sert pas. *Strepello da reggere le cinte.* S. Les emballleurs nomment bille, un gros bâton de bois avec quoi on serre les ballons, lorsqu'on les corde. *Clava; mazza; bastone nodoso.*

BILLEBARRÉ, ÉE, part. V. le verbe.

BILLEBARRER, v. a. Bigarrer par un mélange bizarre de différentes couleurs. Il est du style fam. *Forsare; variare; ferezzare.*

BILLEBAUDE, f. f. Mot fam. Confusion. V. S. À la Billebaude: façon de parler adverbiale. Sans ordre & en confusion. V. Confusion.

à BILLEPENDANTE, f. f. Dans les machines hydrauliques, on le dit en parlant d'une pièce de bois pendue à l'extrémité d'un balancier servant à faire mouvoir quelque autre pièce essentielle. *Cest chiamarsi quel pezzo di legno che pende all'estremità del bilanciere, che serve nelle macchine idrauliche a dar moto a qualche ordigno principale.*

à BILLER, v. a. Serrier avec la bille. *Serigner*

la corda della mazza. S. T. de Mar. Nouer, envelopper, lier. *Ingiappare.* S. T. de Bâtiment. Attacher les chevaux deux à deux pour tirer un bateau.

BILLET, f. m. Petite lettre manuscrite sans cérémonie. *Foglietto; viglietto.* S. Il se prend aussi pour certaines écrits imprimés, ou à la main, par lesquels on informe les particuliers & le public, de certaines choses qu'on veut faire savoir. *Biglietto.* S. On a donné autrefois le nom de billets à divers papiers royaux qui avoient cours dans le public, comme billets d'État, billets de Monnaie, billets de banque, &c. *Biglietto.* S. Écrit ou promesse, par laquelle on s'oblige de payer, ou de faire payer une certaine somme. *Biglietto; viglietto d'oblige; cambiale.* S. Il se dit aussi d'une marque, ou d'un petit écrit, que l'on donne à ceux qui l'on veut faire entrer à quelque spectacle, à quelque assemblée, &c. *Biglietto.* S. Et on dit, que les soldats lègent par billets dans les Villes & dans les villages, parce qu'on leur donne de petits écrits qui marquent la maison où ils doivent loger. *Billetta; Biltirino.* S. Billet doux, ou poulet qu'on envoie à la Maîtresse ou à son Galant. *Biglietto amoroso.* S. On appelle aussi du nom de billet, les petits rouleaux de papier que l'on donne à la banque, ou à une loterie à ceux qui y tirent. *Biglietto; Biltirino.* S. Billet de santé; passeport pour passer d'un endroit dans quelque lieu, & qui marque qu'on ne vient pas d'un endroit suspect de contagion. *Polizina; Biltirino; passaporto.*

BILLETÉ, ÉE, part. V. le verbe. S. T. de Bilan. Se dit des pièces chargées de billets. *Billetato.*

à BILLETTER, v. a. Attacher des étiquettes; mettre des billets aux effets, numérotés. *Porre il numero e la misura alle Stoffe.*

à BILLETTER, f. m. Communis qui expédie les billets. *Commofo che dà le bollette.*

BILLETTE, f. f. T. de Blaf. Pièce d'armoire en forme de petit caré long, qui est quelquefois de métal, & quelquefois de couleur. *Plinto; Biltirino.* S. Instrument de bois fait en queue, que les Tondeurs de draps tiennent à la main pour empêcher que les forces n'aillent trop vite. *Servimento de' Cimatori, e Verrajo.*

BILLEVESEE, f. f. Discours frivole, conte vain & ridicule. Il est du style fam. *Inezia; taja; frivola; favola; ciarlatanella.*

BILLON, f. m. T. d'Arithmétique. Mille millions. *Bilione.*

BILLON, f. m. Monnaie de cuivre pur, ou de cuivre mêlé avec un peu d'argent, comme sont les sous. *Legg. di metallo; biglione.* S. Il se dit aussi de toute sorte de monnaie décriée ou défectueuse. *Moneta che non ha corso.* S. Lieu où l'on porte toutes les monnaies défectueuses. *La zecca; il luogo dove si fura il moneta.* S. C'est aussi un terme de Vignecon. Il se dit d'une verge de vigne taillée de la longueur de trois ou quatre doigts. *Travico; servimento.* S. Billon, en terre billonnée; c'est celle qu'on laboure en faisant des profonds sillons, & des éminences que l'on nomme des billons.

BILLONNAGE, f. m. Crime de celui qui substitue des espèces défectueuses à la place des bonnes. *Delitto di colui che sostituisce moneta alterata alle buone.*

BILLONNER, v. n. Substituer des espèces défectueuses à la place des bonnes. *Sostituir moneta alterata alle buone.*

BILLONNEUR, f. m. Celui qui fait métier de billonner. *Colui che sostituisce moneta alterata in vece delle buone.*

BILLOT, f. m. Tronçon de bois. *Coppo.* S. Un bâton que l'on met en travers au coin des chiens, pour les empêcher de chasser & d'entrer dans les vignes. *Stanga che s'appicca al corno d'anni, acciò non vadano a caccia.*

BIMAUVÉ, f. f. Plante. C'est une espèce de gui mauve. V. Gaimauve.

BIMELOT, f. m. Petit jouet d'enfant. *Trasfulto di bambini.*

BIMELOTTERIE, f. f. T. de Comm. Marchandise que vend le Bimelotier. *Trasfulto di bambini.*

BIMELOTIER, f. m. Marchand de jouets d'enfants. *Che fa o vende trasfulti di bambini.*

BINAGE, f. m. T. Agric. C'est ainsi qu'on appelle le second labour que l'on donne aux terres à grains. *Il secondo lavoro; la seconda aratura.*

BINAIRE, adj. de t. g. Qui est composé de deux unités. *Binario; di due; che è in ragion di due.* S. On appelle arithmétique binaire, celle qui n'emploie que deux chiffres, &c. pour marquer tous les nombres. *Arithmetica binaria.*

BINARD, f. m. Chariot à quatre roues d'égale hauteur, avec un plancher sur lequel on met de grands fardeaux & des choses fort pesantes. *Carretto.*

BINÉ, ÉE, part. V. le verbe.

à BINEAIENT, f. m. T. d'Agric. Seconde façon que l'on donne à la vigne. *Seconda aratura; seconda lavura; rincalzamento.*

BINER, v. a. Donner une seconde façon aux terres labourables, aux vignes. *Fare la seconda aratura.*

à BINER, v. a. Donner une seconde façon aux terres labourables, aux vignes. *Fare la seconda aratura.*

BINET, f. m. Petit instrument d'argent ou de fer-blanc qu'on met dans les chandeliers, pour brûler une chandelle ou une bougie jusqu'au bout. *Candellotto di ista; d'argento; o simile che mette d'incendio per ordine di metallo.* S. Faire binet, pour dire, mettre un bout de chandelle ou de bougie par éparare sur un binet, ou sur le haut d'un chandelier pour le brûler jusqu'à la fin. *Bruciarlo in metallo.*

BINOCLE, f. m. Télescope, au moyen duquel on voit un objet avec les deux yeux en même temps. *Binocolo.*

BINOCULAIRE, On a dit Télescope binoculaire, pour nommer le binocle. V.

BINOME, f. m. T. d'Algèbre. Quantité algébrique, composée de deux termes, c'est-à-dire, deux parties unies entre elles par les signes, plus ou moins. *Binomio.*

BINOT, f. m. T. d'Agric. C'est ainsi qu'on appelle, dans quelques campagnes, une sorte de chariot sans roues & sans oreilles, avec laquelle on corche la terre. *Aratro da diramper la terra.*

BINOTIS, f. m. T. d'Agric. Demi labour, ou promette façon légère qu'on donne aux terres à grains, pour les disposer aux labours pleins. *Il primo lavoro che si fa al campo dopo la raccolta.*

à BINTABARU, f. m. Plante du Malabar & de Ceylan. *Pianta del Malabar.*

BIOGRAPHIE, f. m. Auteur d'une vie particulière. *Biografo.*

BIOGRAPHIE, f. f. Histoire de la vie des Particuliers. *Biografia.*

BIPARTITION, f. f. Bifurcation.

BIPÉDAL, AIF, adj. Qui a la mesure de deux pieds. *Di due piedi.*

BIPÈDE, adj. de t. g. Il se dit des animaux à deux pieds, qui marchent sur deux pieds. *Bipedes; che ha due piedi.*

à BIPENNE, f. f. Sorte d'armes des Amazones. *Bipenne; scure da due tagli; accenti.*

BICUADRATIQUE, adj. T. d'Algèbre. Nom de la quatrième puissance ou de celle qui est immédiatement au-dessus du cubo. *Biquadrato; quatuorquadrato.*

BIQUE, f. f. La femelle du bouc. *Capra.*

BIQUET, f. m. Le petit d'une bique. V. Chevreau. S. Espèce de trébuchet qui sert à peser de l'or ou de l'argent. *Siggiorino; faggiuolo; bilancia dell'oro; bilancia con che si pesano le monete.*

à BIQUETER, v. n. Faire des petits chevreaux. V. Chevroter. S. v. a. Se servir du biquet pour peser. *Pesare col faggiuolo.*

BIRAMBROT, f. m. Soupe faite avec de la bière, du sucre & de la muscade. *Zuppa fatta con birra, zucchero e macis.*

à BIRE, f. f. Instrument d'acier pour prendre des poissons. *Sorta di massa ferro da prendere di pesce.*

BIREME, f. f. Vaisseau ancien qui avoit deux rangs de rames de chaque côté. *Bireme.*

BIRIBI, f. m. Jeu de hasard très connu, où l'avantage du Banquier est de six fer soixante-dix. *Biribissi.*

BIRLOIR, f. m. Tourniquet qui sert à retenir un chafis de fenestre qui est levé. *Springhera.*

à BIROTINE, f. f. Sorte de force du Levant. *Sera del Levante.*

BIS, SE, adj. Brun. *Bigio; nero.* S. On dit fam. d'une femme brune, qu'elle est bise, qu'elle a la peau bise. V. Brun.

BIS, adv. pris du Latin, dont on se sert en Musique, pour marquer qu'il faut chanter deux fois, répéter la même chose. *Due volte; di nuovo.* S. On se sert de ce mot parmi les Négociants lorsque par mégarde on a coté dans un livre deux fois le même nombre. *Bis.*

à BISACO, f. m. Animal du Perou. *Animale del Perù.*

BISAGE, f. m. T. de Teinturier. Il se dit de la teinture d'une étoffe qui avoit déjà eu une autre couleur. *Il rinfiorare.*

BISAUÉUL, f. m. Père de l'attention ou l'aveugle. *Bisaulo; bisauo.* S. Bisauéul du bisauéul. *Quintavolo.*

BISAULE, f. f. Mère de l'aveugle ou de l'aveugle. *Bisaula.*

BISANNUÉL, ELLE, adj. Il se dit des plantes qui périssent après avoir subsisté pendant deux années. *Che vive due anni.*

à BISARRE, V. Bizarre.

BISBILLE, f. f. Mot fam. Querelle, discussion. V.

à BISCAPIT, f. m. T. de la Chambre des Comptes. L'adion de celui qui porte deux fois la même chose en compte. *Raddoppiamento della stessa partita in un conto.*

à BISCHÉ, adj. Se dit d'un œuf qui est couvé, & où l'on commence à voir des petites traînes en quel-



que que entra de la reque par où le petit doit é-  
clorre. Ces sentes.

BISCORNE, l'f. 261. Mal fait, mal bâti, qui a une figure peu agréable. Il est fam. *Cornutus*; *cornu*; *mal fait*; s. Il se dit fig. de l'esprit. & des ouvrages d'esprit. *Guipis*; *franco*; *mal en ordre*.

BISCOTIN, f. m. Petit biscuit ordinairement rond & carrément dur. Biscotte.



**BLANCHFUR**, f. f. La couleur blanche. *Blanchezza; candidezza; il bianco*. *S.* Blancheur des cheveux. *Canizie; bianchezza; caniziezza*.

**BLANCHI**, f. f. part. V. le verbe.

**BLANCHIMENT**, f. m. L'action de blanchir, & l'effet qui en résulte. Il ne se dit ordinairement que des pièces de toile entières, & de la monnaie d'argent. *Blanchimento*, en parlant de l'argent. *Imbiancamento, si curare*, en parlant des toiles.

**BLANCHIR**, v. a. Rendre blanc. *Imbiancare; snalbare; bianchire; curare*. *S.* Blanchir une muraille. *Imbiancare; snalbare*. *S.* On dit qu'une femme blanchit, pour dire, qu'elle fait mériter de blanchir du linge, & qu'elle blanchit quelqu'un, pour dire qu'elle blanchit le linge de celui dont on parle. *Donna che bianchisce; lavandaja*. *S.* fig. Faire paraître innocent un homme qui en accuse de quelque chose. *Fare comparire innocente*. *S.* v. n. Devenir blanc; s'est eff. des personnes. *Incantare; divenir canuto; farsi canuto*. *S.* c'est des choses. *Bianchire; imbiancarsi; imbianchirsi; divenir bianco*. *S.* Faire blanchir de la viande; la mettre dans l'eau tiède pour la faire revenir. *Fare bianchire*. *S.* fig. Vieillesse, blanchir dans les armes; blanchir dans le service. *Incantare, inveterar nell'armi, nel mestier della guerra*. *S.* On dit fig. qu'un coup de mouquet ou de pistolet n'a fait que blanchir, lorsqu'il a porté sur les armes, sans les fausser. *Toccar senza ferire, senza colpire*. *S.* T. de Médecine. Oter la première écorce de la tige d'un cheval. *Levar la prima scorcia dell'ugna*. *S.* En Menuiserie, c'est effrayer de file les planches avec la varlope, pour en ôter les traits de scie. *Piazzare le tavole in lungo per via di segni che vi ha fatto la sega*. *S.* En Serrurerie, c'est ôter le fer avec le gros carreau. *Pulir il ferro colla lima più grossa*.

**BLANCHISSAGE**, f. m. L'action & l'effet de blanchir du linge. *Imbiancamento; imbianatura*.

**BLANCHISSANT**, ANTE, adj. Rich. Qui blanchit, qui paraît blanc. *Biancheggiante; che bianchezza; che tende al bianco*.

**BLANCHISSERIE**, f. f. Lieu où l'on blanchit des toiles. *Cura; pargo*.

**BLANCHISSEUR**, f. m. Celui qui blanchit du linge. *Canadajo; pargiere*.

**BLANCHISSEUSE**, f. f. Celle qui blanchit du linge. *Lavandaja*.

**BLANC-MANGER**, f. m. Certain confits de viande avec du lait, du sucre & des amandes. *Bianco-mangiare*.

**BLANCS**, f. m. pl. Dans le raffinage de sucre on nomme ainsi les pains quand ils sortent de l'écrue & qu'ils n'ont aucune tâche. *Bianchi*.

**BLANC-SING**, f. m. Un papier, ou parchemin. *BLANC-SINGÉ*, f. m. min singé qui l'on donne à quelqu'un pour le remplir à sa volonté, ou pour servir de quittance. *Bianco segno*.

**BLANDICES**, f. f. T. de Palais. Il signifie des flatteries ou cajoleries artificielles, par où l'on surprend le consentement de quelqu'un. *Lusinghe*.

**BLANQUE**, f. f. Espèce de jeu en forme de Lézard, où ceux qui tombent sur certains chiffres ou sur certaines figures, gagnent quelque nippa ou bippa. *Sera di giuoco o di l'ira*. *S.* prov. & fig. Hazard à la blanche, pour dire, à tout hasard, il en arrivera ce qu'il pourra. *In ogni caso; chechessia che ne vengna; chechessia per accadere*.

**BLANQUETTE**, f. f. Sorte de petite poire d'écaille, qui a la peau blanche. V. Poire. *S.* Sorte de petit vin blanc de Languedoc. *Vino di vino bianco della Linguadoca*. *S.* Espèce de tricotée blanche, & faite ordinairement de veau ou d'agneau. *Frisaia di vitello o d'agnello con farce bianca*.

**BLANQUILLE**, f. f. Petite monnaie qui a cours à Marine. *Piccola moneta di Monaco*.

**BLAQUE**, f. f. Veste où l'on met le tabac. *Costa da tabacco*.

**BLARE**, f. m. Monnaie de cuivre qui a cours à Rome. *Moneta di Roma*.

**BLASÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**BLASER**, SE BLASER, v. r. S'attaquer à force de boire les liqueurs fortes. *Rovinar la stomaco senza di bere, stemperarsi*. *S.* Il est aussi actif. Les excès ont blasé. *Gli stravizzi lo hanno rovinato*. Il s'emploie aussi figurément.

**BLASON**, f. m. Armoirie, assemblage de tout ce qui compose l'écu armorial. *Blasone; arme*. *S.* L'art des Armoiries. *Blasone; araldica*.

**BLASONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**BLASONNER**, v. a. Peindre les armoiries avec des couleurs, & les couleurs qui leur appartiennent. *Inger le armi d'una famiglia; designare; blasonare*. *S.* Il se dit aussi de certaines lignes & des points qu'on nomme haubures & que les Graveurs font par répétition les couleurs. *Blasonare; contrassegnare i colori per via di linee*. *S.* Expliquer les Armoiries dans les notes propres à la science du Blason. *Blasare; disporre*. *S.* fig. & fam. Médiocre, lâche, et léger. V. ces mots.

**BLASONNEUR**, f. m. Celui qui blasonne. *Che l'arte del blasone*.

**BLASPHEMATUR**, f. m. Celui qui blasphème. *blasfematore; blasfemo*.

**BLASPHEMATOIRE**, adj. de f. g. Qui contient des blasphèmes. *Di blasfemia; blasfematorio*.

**BLASPHEME**, f. m. Parole impie, discours tenu contre le respect dû à Dieu, & aux choses sacrées. *Blasfemia*.

**BLASPHEMER**, ÉE, part. V. le verbe.

**BLASPHEMER**, v. n. & quelconques ad. Proférer un blasphème. *Blasfemare*.

**BLATIER**, f. m. Marchand de blé. Il ne se dit guère que de ceux qui transportent du blé sur des chevaux, d'un marché à l'autre. *Granajuolo; granajo*.

**BLAUDE**, f. f. Sorte de turtout fait d'une grosse toile, & qui descend au-dessous du genou. *Zimarra di tela grossa che pende infino al di sotto del ginocchio*.

**BLÉ**, f. m. Plante qui produit la graine dont on fait le pain. Cette graine s'appelle aussi blé. *Grano; frumento*. *S.* Blé noir ou blé farinier, & c. autre plante qui porte par petites grappes un grain noir, & qui a des angles aigus. *Sagina*. *S.* Blé de Turquie. V. Mais. *S.* fig. Manger son blé en herbe, c'est manger son revenu avant de l'avoir reçu. *Mangiarsi il grano in erba*.

**BLÊCHE**, adj. de f. g. & f. T. d'injure. Se dit d'un homme mou, qui n'a point de fermeté, & qui n'a pas la force de tenir les paroles qu'il donne. *Molle; debile; fiasco; spasso*. On l'emploie aussi substantivement. Il est du style familier.

**BLÉ DE VACHE**, ou Melampirum, f. m. Plante. *Fora di panna*.

**BLÉER**, v. a. Ensemencer du blé. *Seminar biade*.

**BLEIME**, f. f. Sorte de mal qui vient au sabot d'un cheval, causé par un sang meurtre qui s'y est amassé. *Spiega d'ammaccatura*.

**BLÊME**, adj. de f. g. V. Pâle.

**BLÊMIER**, v. n. Pâler, devenir blême. *Impallidire*. *Che, V. Pâler*.

**BLÊMISSEMENT**, f. m. Pâleur. *Pallidezza*.

**BLÉREAU**, v. Blaireau.

**BLESSÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* fig. On dit d'un homme qui n'est pas sage, qu'il a le cerveau blessé. *Egli ha dato la cervello a rimediare; egli ha dato la cervello nelle scieglia*. *S.* Il est aussi substantif. & se dit particulièrement de ceux qui dans un combat, ont reçu quelque coup qui a fait plaie. *Il ferito*.

**BLESSER**, v. a. Donner un coup qui cause de la douleur, soit que le coup fasse une plaie, soit qu'il n'en fasse point. *Ferire; piangere; impiagare; colpire; appiccare un colpo; dar delle forate*. *S.* fig. & poët. en parlant d'amour. Toucher le cœur, donner de l'amour. *Ferire; ferir il cuore; impiagare*. *S.* Causer quelque incommode. *Offendere; far male*. *S.* On dit fig. qu'un objet blesse la vue, qu'un son blesse l'oreille, pour dire, qu'il fait une impression fâcheuse. *Offender gli occhi, gli orecchi*. *S.* Blesser la pudeur, dire ou faire quelque chose qui soit contraire à la pudeur. *Offender l'onore*. *S.* Faire tort, faire préjudice, porter dommage. *Nuocere; offendere; pregiudicare, danneggiare; far male; recar nocumento*. *S.* Dans le même sens, il se dit aussi de ce qui porte atteinte à l'honneur, à la réputation, à l'amitié, &c. *S.* Lorsque blesser se joint avec les pronoms personnels, il se prend quelquefois, pour le faire du mal à soi-même par accident & par mégarde. *Farsi male*. *S.* On dit d'une femme grosse, qu'elle s'est blessée, pour dire, qu'il lui est arrivé quelque accident qui l'incommode par rapport à son fruit. *Scemarsi; disfarmarsi; dispendere; abire*.

**BLESSURE**, f. f. Plaie. L'impression que fait un coup qui entame, ou qui meurtrit les chairs. *Ferita; punga; trafiggatura; strascia; squarcia; apertura; laceratura; porfessione; rito*. *S.* Il se dit fig. des choses qui offensent l'honneur. *Ferire; macchia*. *S.* Il se dit aussi au figuré, de la violente impression que les passions font sur l'âme. *Le ferir d'amore; le piaghe che si ricevono nel cuore dalle passioni*.

**BLET**, TE, adj. Il ne se dit qu'en parlant des fruits. Qui est trop mûr, à demi pourri. *Vizzo; troppo maturo*.

**BLETTE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEU**, f. m. La couleur bleue. *Il turchino; l'azzurro; il celeste*. *S.* Bleu pâle, bleu mourant. *Azzurro dilato; dilavato; color azzurriccio; azzurriccio; azzurino; azzurro; azzurro*. *S.* Bleu céleste. *Azzurro vivo; celeste; celeste; smeraldino*. *S.* Bleu turchin. *Turchino; bel turchino; turchino vivo*. *S.* Mettre une carpe au bleu, c'est l'accommoder à une certaine sauce, à une sorte de court-bouillon, qui lui donne une couleur approchant du bleu. *Morire un carpio*. *S.* On appelle en terme de guerre, parti bleu, un parti de gens qui s'atroupent sans ordre, pour piller de côté & d'autre. *Volentieri*. *S.* On dit aussi, bleu de montagne. *Azzurro di terra naturale*. *S.* Bleu de saffre ou d'empis. *Azzurro di indigo*. *S.* Bleu de Prusse. *Azzurro d'Almagra*. *S.* Bleu d'Outremer. *Azzurro cromatico*. *S.* Officier bleu. Les tenans ou Enseigne bleu. *T. de Mar.* C'est un officier que le Capitaine d'un vaisseau, crée dans son bord, pour y servir, faute d'Officier-Major. *L'uffiziale d'ordine*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEUE**, f. f. Plante qui croît par tout sans culture. On en connaît particulièrement deux espèces, la blanche & la rouge. Elles sont de peu d'usage en Médecine. *Betta*.

**BLEU**, EUE, adj. Qui est de couleur d'azur, de la couleur du Ciel. *Turchino; azzurro; celeste; sbiadato; celeste; celeste; azzurro; smeraldino; azzurlo; azzurro; azzurriccio; azzurriccio*. *S.* Bleu, en parlant de certains épanchemens de sang qui surgissent à la peau, se prend quelquefois pour livide, plombé. V. *S.* On appelle Cordon bleu, un grand ruban de taffetas bleu, que portent les Chevaliers de l'Ordre du Saint-Esprit. *Tracolla*. *S.* On appelle aussi Cordon bleu, un Chevalier du Saint-Esprit. *Cavaliere dello Spirito Santo*.

**BLEUAIRE**, adj. de t. g. Tuant sur le bien. *Turbimico; che ha del turchino; azzurriccio; azzurriccio*.

**BLEUIR**, v. a. Faire devenir bleu. *Dar il color turchino*.

**BLIN**, f. m. T. de Mar. Pièce de bois qu'on met, on diversifies barres sont clouées de travers, à angle droit, en sorte que plusieurs hommes, en la maniant ensemble, peuvent agir de concert pour faire entrer des coins de bois sous la quille d'un vaisseau, lorsqu'on veut le mettre à l'eau. *Leva di varare*.

**BLINDAGE**, f. m. L'action de blinder; ce qui concerne les blindés. *L'atto del riparo la blindatura; la blindatura; tutto ciò che concerne la blindatura*.

**BLINDÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**BLINDER**, v. a. Gagner de blindés une tranchée. *Riparar la trincea colle blindature*.

**BLINDÉS**, f. f. pl. Pièces de bois, arbres entrecroisés, pour soutenir les façades d'une tranchée, & mettre les travailleurs à couvert. *Blinda*.

**BLOC**, f. m. Amas, assemblage de diverses choses, & principalement de plusieurs marchandises. V. Amas. *S.* Acheter en bloc, vendre en bloc, pour dire, acheter en gros, vendre en gros; & faire marcher en bloc & en rache, pour dire, faire une marche à forfait, sans entrer dans le détail. *Tutto insieme; in un colpo; all'ingrosso*. *S.* Gros morceau de marbre qui n'est pas encore taillé. *Massa; ceppo*.

**BLOC DE PLOMB**, le billor de plomb sur lequel les Graveurs posent & arrent les ouvrages qu'ils veulent graver. *Pozzo di piombo su cui si fermava i vari mi che si vogliono incidere*. *S.* T. de Chasse. Perche sur laquelle on met l'oiseau de proie. *La pernaia su cui si mettono gli uccelli di preda*. *S.* T. de Mar. Gros morceau de bois qui sert à couvrir la tête des arbres d'un vaisseau, & à les encaisser l'un dans l'autre. *Torci di varo*.

**BLOCAGE**, f. m. Menu moillan, petites pierres. *Blocage*. *S.* f. res qui servent quelquefois à remplir le vide qui se trouve dans les murs entre les gros moellons. *Ritornello di pietra; scaglie*. U ne muraille de brocaille. *Muro fatto di rottami di pietra*. *S.* Blocage. T. d'imprim. Lettre renversée, qui tient la place d'une autre. *Lettera pusta a rovescio*.

**BLOCHET**, f. m. T. de Chasse. Pièce de bois, qui se met sur les planchettes, entaillées dedans l'épaulement du mur sur lequel elle est posée. *Paucione*. *S.* Blochets de rectue, ce sont ceux qui sont droits dans les angles. *Spiriti*.

**BLOUS**, f. m. Couverture d'une armée, ou d'un corps de troupes par les avenues d'une Place, pour empêcher qu'il n'y puisse entrer aucun secours d'hommes ni de vivres. *Blouza; blouza; aglio alla lingua*.

**BLOND**, f. m. La couleur blonde. *Il color giallo; il biondo dorato*. *S.* Blond se dit aussi des personnes; va blond. *Un biondello*. En un blond d'Egypte pour dire un homme fort noir. *Biondo d'Egypte*.

**BLOND**, ONDE, adj. Qui est d'une couleur moyenne entre le doré & le châtain clair. Il se dit particulièrement par rapport à la couleur des cheveux. & du poil. *Biondo; giallo; di color d'oro*. *S.* On dit, par extension, du l'un bien blond, un très blond, une fausse blonde. *Lino biondo; arrischiato; arrischiato; fare ben colorito*. *S.* En poësie, la blonde Cérés, le blond Phebus. *La bionda Cere; il biondo Apollo*.

**BLONDE**, f. f. Espèce de dentelle de soie. *Merlino di seta*.

**BIONDIN**, INE, f. Celui ou celle qui a les cheveux blonds. *Biondino; biondella*. *S.* fig. & fam. Blondins, jeunes gens qui font les beaux. *Giovini che fa il bello, che fa il vagheggiare*.

**BIONDIR**, v. n. Devenir blond. *Biondeggare; imbiancare; gialleggare; divenir biondo*. *S.* On dit en poësie que la moisson commence à blondir, que les épis commencent à blondir, à jaunir. *Già biondeggia la messe, il grano*.

**BLONDISSANT**, ANTE, adj. Qui blondit. Il n'est guère d'usage qu'en poësie. *Biondeggante; denari; che biondeggia, imbianca*.

**BLOQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon & de mortier les vides entre les pierres. *Empir; unire con mortari di pietra nel mur una muraglia irregolare*. *S.* T. d'imprim. Mettre à dessin dans la composition une lettre renversée.

**BLOQUER**, v. n. Faire un blocus autour d'une Place. *Bloccare; assediare alla larga*. *S.* Bloquer. T. de Fauccon. Se dit de l'oiseau qui a remis la perdrice à son avantage. Il se dit aussi de son vol, lorsqu'il reste suspendu en l'air sans battre de l'aile; ce qui s'appelle aussi planer. V. *S.* T. de Manège. Remplir de moillon &



venue à la place de celle qui devoit y être, nous qui manque dans la caisse. *Metter una lettera sotto il pra.* §. T. de jen de Billard. Poudre de force une bille dans une blouse. *Cacciar la biglia nella buca.* §. T. de Mar. C'est mettre de la boue sur du gondron entre deux bordages quand on double un vaisseau. *Impeccare.*

**BLOT**, f. m. Instrument qui sert à mesurer le chemin que fait un vaisseau. *Misurare.* §. T. de Faucon. Le chevalier ou le repère l'oïseau. *Pofatojo.*

**BLOTTI**, IE, part. V. le verbe.

**BLOTTIR**, SE **BLOTTIR**, v. r. s'accroupir, se mettre tout en un tas. *Rannicchiarsi, restringersi tutto in un gruppo.*

**BLOUSE**, f. f. On appelle ainsi chaque trou des coins & des coins d'un billard. *Buca del bigliardo.*

**BLOUSE**, EE, part. V. le verbe.

**BLOUSER**, v. a. Jeter du billard en telle sorte que la bille qui on joue, fasse entrer dans une blouse la bille de celui contre qui l'on joue. *Far biglia.* §. 6. de Bloufer, le tromper, se méprendre. V. ces mots.

**BLOUSSE**, f. f. Laine courte, qui ne peut être que cassée. *Lana corta che non può esser filata.*

**BLUET**, f. m. Plante qui croît dans les lacs. On la nomme ainsi, parce que la plus commune a les fleurs bleues. On l'ordonne dans les maladies des yeux: ce qui fait qu'on l'appelle encore casse-lunettes. *Aubifon. Fieraliso; boisselle.*

**BLUETTE**, f. f. Étrécille. *Favilla; feinilla; feinilliera; favilliera; feintuzza.*

**BLUTE**, EE, part. V. le verbe.

**BLUTEAU**, f. m. Espèce de fus fait d'éramine ou de crin, & qui sert à passer la farine. *Staccio da fior di farina.*

**BLUTER**, v. a. Passer la farine par le bluteau. *Saccare, saccare, saccare; cernere.*

**BLUTERIE**, f. f. Lieu où les Boulangers blutent la farine. *Burrasteria.*

**BLUTOIR** V. Bluteau.

**BOA**, f. m. Serpent aquatique & très-gros, qui fuit les bœufs. *Sorra di serpente.*

**BOBAQUE**, f. m. Animal quadrupède qui a beaucoup de ressemblance avec le lapin. Depuis le mois d'Avril, jusqu'au mois d'Octobre, il a nasse de l'herbe sèche pour se nourrir pendant l'hiver. *Sorra d'animale che fa le buche, come i conigli, co' quali ha qualche somiglianza.*

**BOBÈCHE**, f. f. La partie du chandelier dans laquelle on met la chandelle ou la bougie. *Canna del candeliere.* §. Petit instrument d'argent ou de cuivre, &c. qu'on met dans un chandelier, pour empêcher que la chandelle ou la bougie ne le gâte. *Bocciolo.*

**BOBINE**, f. f. Instrument avec des rebords à chaque bout, pour dévider de la soie, du fil, de l'or, &c. *Ricchetto.*

**BOBINER**, v. a. Dévider de la soie, faire passer le trait d'or ou d'argent sur la bobine. *Incannare.*

**BOBINEUSE**, f. f. Femme qui dévide du fil, de la soie, des fers bobines. *Donna che innaja il filo sopra il ricchetto.*

**BOBO**, f. m. Mor pris du langage des enfans, qui se dit de quelque léger mal. *Bua; male; dolore.*

**BOCAGE**, f. m. Bosquet, petit bois. *Boschetto; falcetto.*

**BOCAGER**, ÈRE, adj. Qui hante les bois. Il n'a guère d'usage qu'en style de Poésie. Il vieillit. Les Deux bocagers, les Nymphes bocagères. *Boscheraccio; Dei, Ninfe boscherie.*

**BOCAL**, f. m. Mor pris de la Langue Italienne pour signifier une Boutelle de grès ou de verre, où l'on met du vin. *Greio da vino, giara o razzo da bere; bocale.* §. Espèce de bouteille ronde de cristal ou de verre blanc, remplie d'eau, dont plusieurs Artistes se servent pour voir plus distinctement, en travaillant. *Boccia di cristallo.*

**BOCANE**, f. f. Sorte de danse grave, qu'on n'est plus en usage. *Sorra di ballo immaginato da un certo Bocan, a tempi della Regina Anna d'Austria.*

**BOCARD**, f. m. Machine, au moyen de laquelle on écale la mine avant que de la foudre. *Macchina con cui s'acciaca il minerale, prima di fonderlo.*

**BOCARDÉ**, EE, part. V. le verbe.

**BOCARDER**, v. a. Passer au bocard. *Acciaccare il minerale.*

**BOCHET**, f. m. T. de Méd. Seconde décomposition des bois sudorifiques. *Seconda decomposizione de' leoni sudorifici.*

**BODINE**, f. f. T. de Mar. La quille d'un vaisseau. *Chiglia del vascello.*

**BODINERIE**, f. f. Sorte de prêt à la grosse aventure, assignée par la bodine d'un vaisseau. *Sorra d'investito alla grossa avventura.*

**BODINURE**, f. f. T. de Mar. Petite corde tortillée autour de l'arganeu. *Piccola fune attornigliata al argano.*

**BODRUCHE**, f. f. Sorte de Parchemin très-fin, fait de boyau de bœuf. *Carta pergamina finissima d'intestini di buoi.*

**BOSE**, f. f. Sorte d'instrument de Monnoyeur, de Sulpteur & de Ciseleur. *Sorra di strumento professo i monnoyeri, fustori, e lavoratori di cesello.*

**BOESSER**, v. a. Ébarber les laves des métaux qui servent au monnoyage. *Rennere i ratti d'argenti.*

**BOEUF**, f. m. Taureau châtre. *Bue; bove.* Bœuf se dit pour taureau dans ces phrases des bœufs lan-

ges, le bœuf Apis. V. Taureau. §. On appelle bœuf à la mode, du bœuf assaisonné & cuit dans un jus. *Carne di buoi cotta nel suo jugo.* §. Bœuf se dit par injure, d'un homme stupide & hébété. *Bue, ce. V. Stupido.* §. Bœuf de bœuf; une lucarne ronde ou ovale, dans la couverture d'un bâtiment. *Occhio di buoi.*

**BOGUE**, f. m. Poisson de mer, qui a des grands yeux. *Sorra di pesce marino.* §. On appelle aussi Bogue une sorte de drogue, ou d'arbre. Bien de gens croient, que la Bogue est la couverture piquante qui couvre la charnasse. *Riccio della castagna.*

**BOHÈME**, **BOHÉMIEN**, **ENNE**, f. m. & f. Vocabulaire qui courent le pays d'ici la bonne aventure, & étoient avec adresse. *Zingaro; zingaro.* §. On dit prov. qu'un homme vit comme un Bohème, qu'il vit comme un homme qui n'a ni feu, ni lieu. *Viver come un zingaro.*

**BOHÉMILLON**, f. m. Petit Bohémien. *Zingarello.*

**BOIARD**, f. m. Nom qu'on donne aux Seigneurs & aux Sénateurs de Russie, & aux parents de Valvoles de Transilvanie. *Boiardo.* §. Boiard, T. de Comm. usité par ceux qui pêchent la morue, pour désigner une civière à bras, sur laquelle on charge ce poisson, pour la transporter d'un lieu en un autre. *Barella da trasportar il merluzzo.*

**BOIE**, f. f. Sorte d'étoffe fabriquée à Amies. *Aggiunta di cotta fissa.*

**BOIRE**, v. a. Avaler une liqueur. *Bere; bibere; bere; macinare, macinare nel gozzo.* §. Boire à la fanté de quelqu'un, aux inclinations de quelqu'un. *Boire à quelqu'un, fagons de parler dont on se sert à table, en buvant les uns aux autres. Far brindisi; bere alla salute d'alcuno.* §. prov. Boire à tire-larigot, en tire-larigot, boire comme un Templeier, boire comme un trun; c'est boire excessivement. *Bere senza modo; bere fino all'incubiarsi; aguzzarsi col vino.* §. En parlant du bon vin, on dit prov. Qui bon l'achète, bon le boit. *Chi buono il compra, buono il beve.* §. Boire, signifie aussi s'enivrer. V. §. 12. boire un affroit, pour dire, souffrir une torture sans s'en ressentir. *Bere, soffrire, sopportare pazientemente un'ingiuria, un'affronto.* §. Qui fait la faute, la boit, c'est-à-dire, que celui qui fait une faute en doit porter la peine. *Chi ha fatto il male, faccia la penitenza.* §. On dit que le papier boit; pour dire que l'encre perce à travers. *La carta fugi.* §. Faire boire du rasta, du païement, pour dire, le tenir lâche en le coustant. *Il cuoir lento.*

**BOIRE**, f. m. Ce qu'on boit. *Bevanda; beverage; pozione; bevimento.*

**BOIS**, f. m. La substance dure & compaite des arbres. *Legno; legname.* §. Bois marmentaux ou de touche, sont ceux qui ne servent que d'ornement à un château. *Legnami che non servono d'armadura, ma solo d'ornamento ad un castello.* §. Lieu planté de certaines fortes d'arbres, comme chênes, hêtres, charmes, &c. *Bosco; selva; foresta.* §. On appelle Garde-bois, un Officier préposé pour la conservation des bois & de la chasse d'une terre. *Guardaboschi.* §. Bois se dit aussi de la lance d'un Gentilhomme. *Alfa della lancia.* §. Bois vif, bois mort, bois canards, &c. V. ces mots. §. On appelle bois de lit, tout ce qui compose la Menuiserie d'un lit. *Lettoiera.* §. Bois se dit aussi des cornes d'un cerf. *Le corna del cervo.* §. Bois gentil, ou mezeron. V. Lauréole. §. Bois puant. V. Anagris.

**BOISAGE**, f. m. Tout le bois dont on se sert pour boiser. *Bosco dell'intarsio.*

**BOIS DE STE. LUCIE**, V. Mahaleb.

**BOISÉ**, EE, part. V. le verbe. §. Terre bien bûlée, terre bien garnie de bois. *Boscoso; pieno di boschi; selvasco.*

**BOISER**, v. a. Garnir de Menuiserie. *Intarsiare; intarsiare.*

**BOISERIE**, f. f. Ouvrage de Menuiserie dont on couvre les murs d'une chambre, d'un cabinet. *L'intarsio; l'intarsiato.*

**BOISEUX**, **EUSE**, adj. De nature de bois. On le dit des plantes, des racines, &c. *Legnosio.*

**BOIS-GENTIL** ou Mezeron V. Lauréole.

**BOISILLIER**, f. m. T. de Mar. Coupeur du bois. *Boscaiuolo.*

**BOIS-PUANT**, V. Anagris.

**BOISSEAU**, f. m. Sorte de mesure pour les choses solides. *Stajo; moggio.*

**BOISSELEE**, f. f. La mesure d'un boisseau, autant qu'un boisseau peut contenir. *Uno stajo; un moggio.*

**BOISILLIER**, f. m. Qui fait & vend des boisseaux, & divers ustensiles de bois servant au ménage. *Colui che fa i moggi.*

**BOISSON**, f. f. Liqueur à boire, ce qu'on boit ordinairement. *Bevanda; beverage; pozione.* §. Dans un sens plus particulier, le dit du vin qu'on boit ordinairement. *Bevanda.* §. On appelle en plusieurs Provinces boisson, de l'eau passée sur le rapé, ou sur le marc d'une vendange, pour donner aux vases. *Vinello; acqua passata per le vinacce.*

§. Sur les vaisseaux, un mélange d'une grande quantité d'eau, avec quelques parties de vinaigre. *Acqua con aceto per bevanda di marina.* *Pofa.*

**BOITE**, f. f. Sorte d'ustensile fait de bois tort nié, ou de carton, avec un couvercle, & servant

à différens usages. *Ustario; biffa; albero; scatola.* §. Se dit aussi de petits ustensiles d'or, d'argent, qui ont un couvercle. *Scatola.* §. Boîte, se dit aussi communément de ce qui est contenu dans une boîte. *Una scatola; una piena scatola.* §. On appelle boîte de la poste, la boîte où l'on va porter les lettres pour la poste; & boîte de la lanterne, la boîte où est enfermée la corde qui sert à hausser & à baisser chaque lanterne. *Cajetia.* §. L'espèce de petite mortier de fonte, qu'on charge de poudre, qu'on bouche ensuite d'un tampon de bois, & où l'on met le feu par une lumière. *Vigilio; m. razzo.* §. Boîte du gouvernail. T. de Mar. C'est la poutre de bois percée, au travers de laquelle passe le rionon ou la barre. *L'occhio della manovella del timone.*

**BOITE**, f. f. L'état où est le vin quand il est dans le vrai temps de le boire. *Bevi; il tempo della beva.*

**BOITEMENT**, f. m. Démarche d'un boiteux. *Zoppicamento.*

**BOITER**, v. n. Clocher, ne pas marcher droit. *Zoppicare; andar zoppicando o zoppo.*

**BOITEUX**, **EUSE**, adj. Qui boite. *Zoppo; sciancato; curvo; zoppo; impedire delle gambe; scarpato.* §. On dit prov. Qu'il faut attendre les boiteux, & cela à l'occasion des premières nouvelles qui se répandent de quelque chose, & pour donner à entendre qu'il ne faut pas y ajouter foi, que le temps ne les ait confirmées. *Bisogna aspettare lo zoppo.*

**BOITIER**, f. m. Espèce de boîte d'argent ou de fer-blanc que portent les Chirurgiens, & dans laquelle il y a plusieurs fortes d'ouguens. *Scatola da Chirurgico.* §. Celui qui fait des boîtes. *Boffolajo.*

**BOITOUT**, f. m. Verre dont la patte est cassée. Il est fam. *Bicchiere senza piede.*

**BOKAS**, f. pl. Toiles de coton de Sarate. *Telo di bambagia.*

**BOL**, f. m. Terre médiocrement grasse, friable, affranchée, &c. il y en a de différentes couleurs; & il en vient de différents pays. *Bolo.* Bol d'Arménie, dont se servent les docteurs. *Bolo armeno.* §. Bol ou bols. Petite boule de drugs médicinales, qu'on prend seule, ou enveloppée de pain à chanter. *Pillola.*

**BOLAIRE**, adj. se t. g. L'espèce de terre dont les Égyptiens se servaient pour faire la couverture de leurs ouvrages de terre cuite. *Terra figillata o di terra lemmia.* §. On appelle terres bolaires ou bols, une espèce d'argile très-fine. C'est avec ces terres bolaires qu'on fait ce qu'on nomme les terres figillées. *Terra bolare.*

**BOLÉITE**, f. f. Pierre argilleuse de couleur cendrée, qui représente une mortelle. *Pietra argillosa di color cinericio.*

**BOLZAS**, f. m. T. de Comm. Coutil fabriqué de fil de coton, qui vient des Indes. *Bambagia; sorta di tela, che si trova dall'Indie Orientali.*

**BOMBANCE**, f. m. Somptuosité en bonne chère. Il est fam. *Gozzoviglia, stravizzo; gran dispendio nel mangiar e nel bere.*

**BOMBARDE**, f. f. On appelle ainsi certaines machines de guerre, dont on se servoit autrefois pour lancer de grosses pierres; & l'on donne ce nom à quelques-unes des premières pièces d'Artillerie, depuis l'invention de la poudre. *Bombarda.* §. Les Briquetiers appellent ainsi un endroit où ils précèdent les arches des fourneaux, & dans lequel on met le feu. *Aggiunto che danno i Martonieri a quella volta che precede i fornelli.*

**BOMBARDE**, EE, part. V. le verbe.

**BOMBARDEMENT**, f. m. L'action de jeter des bombes. *Il bombardare.*

**BOMBARDER**, v. a. Jeter des bombes. *Bombardare.*

**BOMBARDIER**, f. m. Celui qui jette des bombes. *Bombardiere.*

**BOMRASIN**, f. m. Étoffe de soie, dont la fabrique a été apportée de Milan en France. On nomme encore ainsi une toraille à deux envers. *Bambaglia; frustagno a due rovesci.*

**BOMBE**, f. f. Grosse boule de fer, creuse, qu'on remplit de poudre & qu'on place dans un mortier, d'où l'action de la poudre la fait partir. *Bomba.*

**BOMBÉ**, EE, part. & adj. Courbé en arc. *Curvo; convesso; piegato in arco.*

**BOMBEMENT**, f. m. État de ce qui est bombé. *Curvità; il convesso.*

**BOMBER**, v. a. & n. Rendre ou devenir convexe. *Curvare; far curvo; convesso.* §. T. de Bijouterie. C'est proprement embouter ou creuser les fonds d'un bijou, tel qu'une tabatière, plus ou moins. *Incurvare.*

**BOMERIE**, f. f. T. de Mar. Prêt à la grosse aventure. *Prestito alla grossa avventura.*

**BON**, **ONNE**, adj. Qui a en soi toutes sortes de perfections. En ce sens il ne se dit que de Dieu seul. *Buono.* §. A l'égard des choses créées, il signifie, qui a en soi toutes les qualités convenables à sa nature. *Buono.* §. Qui est excellent, exquis dans son genre; il se dit tant des ouvrages de la nature, que des ouvrages de l'art, & des qualités de l'esprit. *Buono; di buona qualità; virtuoso.* §. Dans le même sens, on le dit aussi des choses utiles, qu'elles sont bonnes; comme: de bon arsement, de bon sablon, &c. Et c'est pour dire, propre à faire son effet.



**BON, Buon arsenico; buon sublimato.** S. Bon se dit aussi des personnes qui excellent en quelque chose, en quelque profession. *Bon Capitaine; Bon Pêcheur; &c.* *Buon capitano; buo pescatore.* S. Clement, méridionien; & c'est dans ce sens qu'on dit que Dieu est bon, que Dieu est tout bon; & qu'on se sert de ces façons de parler populaires: *Arver le bon Dieu; prier le bon Dieu; si il plaît au bon Dieu.* *Dio è buono, elemento, misericordioso.* S. On dit par exclamation, bon Dieu! pour marquer la surprise ou l'on est de quelque chose. *Dio buono!* S. En parlant des personnes, l'homme est bon, l'homme est facile & commode à vivre. V. ces mots. S. On dit d'un homme simple & de peu d'esprit, que c'est un bon homme qui n'y entend point de finerie. *L'uen uomo; semplice; simplice; bonario; di buona pasta.* S. Propre à certain usage. *Buono; utile; atto; proprio; accorto.* S. En parlant des choses; avantageux, favorable, utile, convenable. *Utile; franco; vantaggioso; convenevole.* S. Dans les jeux où l'on joue de l'argent, on dit faire bon, pour dire, s'engager à payer toute la somme qu'on pourra perdre. *Fare buono.* S. T. de Finances. Faire les deniers bons; c'est se rendre garant du paiement de la somme dont il est question. *Entrar malleciatura d'una somma di danaro.* S. Bon, est aussi employé absolument & solidairement en diverses autres phrases. Ainsi on dit: trouver bon, pour dire, Approuver, avoir peut agréable. Trouver tout bon, pour dire s'accommoder de tout également de tout. Tenir bon, pour dire résister avec fermeté. Sentir bon, pour dire, avoir une odeur agréable. Et enfin bon, pour dire, sentir extrêmement cher. V. Les mots particuliers dont chacune de ces phrases est composée. S. Bon, joint avec les mots de génie & de démon, signifie, bienfaisant, favorable. Ainsi on dit, c'est un bon génie qui l'a inspiré, qui l'a conduit. *Buon genio; buon genio.* S. On appelle Bon Ange, l'Ange Gardien. *L'Angelo custode; il buon Angelo.* S. Bon, en parlant d'un homme, se joint avec certains substantifs, avec lesquels il ne signifie autre chose qu'un homme de bonne humeur, & commode à vivre. *Buono; compiacente; affabile.* S. Bon, en parlant des choses, signifie quelquefois grand, & sert à donner plus d'énergie & de force aux substantifs avec lesquels il se joint. Il y a une bonne lieue d'ici. D'aller un bon soulier. &c. *Una buona lega; una buona lega; dar un buono; una buona schiaffa.* S. Bon, se joint aux mots de temps, de jour, d'heure, d'an & d'année, avec des significations assez différentes l'une de l'autre. Ainsi on dit avoir bon temps, se donner du bon temps, prendre du bon temps, pour dire, se divertir. *Aver buon tempo; dar buon tempo; &c.* En termes de civilité, on dit donner, souhaiter le bon jour, la bonne année. *Augurar il buon dì, o il buon giorno; augurar il buon anno.* S. Bonne année, se dit aussi, pour dire, une année fertile & abondante. *Buona annata.* S. On dit prov. bon an, mal an, pour dire, tant une année que l'autre, & la sorte portant la foible. *Un anno per l'altro.* S. Bon jour, se dit aussi pour signifier un jour de fête. *Un buon giorno; un giorno di festività.* S. On dit, faire son bon jour, pour dire, Communier. V.

**BON.** S. m. Bonne qualité, ce qu'il y a de bon dans la personne ou dans la chose dont il s'agit. *Il buono; la buona qualità; ciò che v'è di buono in una cosa, in una persona.* S. Il signifie aussi ce qu'il y a d'avantageux, d'important, de principal en quelque chose. *Il buono; l'essenziale; il principale.* S. Bon, est aussi une espèce d'adverbe dont on se sert pour marquer qu'on approuve la chose dont il s'agit. En ce sens, il se prend aussi substantivement, lorsqu'on dit, le bon d'un Roi, d'un Ministre, d'un Banquier, pour dire, l'agrément du Roi, le consentement d'un Ministre, l'acquiescement d'un Banquier. V. ces mots. S. Il se dit aussi par une espèce d'interjection de surprise, ou en plaisantant, & pour marquer qu'on ne fait nul cas de la chose dont il s'agit. En Italien, on dit: *Bel-la che importa!* non me n'importa. S. On dit, tout bon, pour dire, sérieusement. V. S. Bouboon, s. m. Terme pris du langage des enfans, & dont on se sert en leur parlant, pour dire, des frigidités. *Chicco.* S. Bonne grâce, outre la signification qui a été marquée ci-dessus, se dit des lez d'écroffe qui se attachent vers le chevet & vers le pied d'un lit, pour accompagner les grands rideaux. *Pendagli; pendenti.*

**BONACE.** S. f. Calme, tranquillité. Il ne se dit guère qu'en parlant de l'état où est la mer quand elle est calme. *Bonaccia di mare; calma.*

**BONASSE.** S. adj. de t. Simple & sans aucune méchanceté. Il ne se dit guère que d'une personne de peu d'esprit. Il est du style fam. *Semplice; di poco ingegno; dolce; che s'arrende sempre agli altrui voleri; sempliciotto; scempiano; binario; di buona pasta.*

**BONBANC.** S. m. Pierre blanche des carrières de Paris, propre à des ornemens, à faire des colonnes. *Sorta di pietra bianca che cavasi nelle vicinanze di Parigi, e serve ad ornamenti di Architettura.*

**BONBON.** S. m. Terme pris du langage des enfans, & dont on se sert en leur parlant, pour dire, des frigidités. *Chicco.*

**BONBON.** S. m. Terme pris du langage des enfans, & dont on se sert en leur parlant, pour dire, des frigidités. *Chicco.*

**BONBON.** S. m. Terme pris du langage des enfans, & dont on se sert en leur parlant, pour dire, des frigidités. *Chicco.*

**BONBON.** S. m. Terme pris du langage des enfans, & dont on se sert en leur parlant, pour dire, des frigidités. *Chicco.*

**BON-CHRETIEN.** S. m. Sorte de grosse poire.

**BONCORE.** S. m. Sorte de Narcisse. *Sorta di Narciso.*

**BOND.** S. m. Le remuement que fait un ballon, une balle, ou autre chose semblable, lorsqu'il est tombé sur terre, elle se relève plus ou moins haut. *Balzo.* S. On dit eq. Prendre la balle au bond, pour dire, faire une chose précipitamment dans le moment qu'elle est fautive. *Figliare, appiattare la palla al balzo.* S. Bonds. sans tréquens que sont les chevaux, les chèvres & quelques autres animaux. *Balzo; salti; andas balzando.*

**BONDA.** S. m. Arbre d'Afrique. C'est le plus gros & le plus haut des arbres, dont on fait des canots d'une grandeur extraordinaire. *Arbre Affrican così detto.*

**BONDE.** S. f. Grosse planche de bois, qui étant bûchée ou hauchée, sert à retenir ou à lier d'un d'un étau, *Imposto della cantiera.* S. fig. Licher la bonde à ses larmes. À ses pleurs. Licher la bonde à sa colère, pour dire, d'arrêter une entière liberté à ses larmes, à ses pleurs, à sa colère. Il commence à vieillir. *Scorre il gremio una lagrime di ira.* &c.

**BONDIR.** v. n. Faire un ou plusieurs bonds. *Balzare; saltellare; saltabellare; dar salti.* S. Il se dit aussi de certains animaux qui vont quelquefois en sautant. *Balzellare; saltar balzellando.* Les grenouilles bondissent dans les campagnes. S. fig. Lorsqu'on a une extrême répugnance pour un objet, on peut quelquefois autre chose qui fait soulever le cœur, on dit, cela fait bondir le cœur. *Commuovere, saltare lo stomaco.*

**BONDISSANT.** ANTE, adj. Qui bondit. *Saltellante; che salta; balzellante; e balzello.*

**BONDISSEMENT.** S. m. Mouvement de ce qui bondit. Bondissement de cœur. *Scuotimento di cuore; nauzio.*

**BONDON.** S. m. Chevillle de bois, grosse & courte, dont on bouche le trou par où l'on remplit un tonneau, en muid. *Turacciolo; chiojo; chioffa; cecchiame.*

**BONDONNE.** ÉE, part. V. le verbe.

**BONDONNER.** v. a. Mettre un bondon. *Chiodare; turare; serrare; stoppare; intasare.*

**BONDONNIÈRE.** S. f. Instrument dont le Tonnelier se sert pour percer le trou où se met le bondon. *Intasatrice.*

**BONDÉE.** S. f. Ciscan de proie. V. Buse.

**BONDUC.** S. m. Plante d'Amérique, qui croît de la hauteur d'un homme. Ses feuilles ont quelquefois deux pieds de longueur. Le bonduc n'a point encore donné de fleurs en France. Il porte des bates dont on fait usage en Médecine, & en particulier dans les hernies. *Planta Americana così detta.*

**BON-HENRI.** V. faire d'oe.

**BONHEUR.** S. m. Félicité, état heureux. *Felicità; prosperità; ventura.* S. Prospérité, événement heureux, bonne fortune. *Buona ventura.* S. Avoir le bonheur, façon de parler familière, & dont on se sert par civilité, par compliment. Depuis que je n'ai eu le bonheur de vous voir. *Da che non ho avuto la sorte, la fortuna di vedervi.* &c. S. adv. Par bonheur, pour dire, heureusement. *Per sorte; per buona sorte; fortunatamente; per buona ventura.*

**BONHOMIE.** S. f. Bonté naturelle, qui se fait remarquer à l'extérieur & dans les actions les plus indifférentes. Il est fam. *Bonhomaggia; bonarietà; bonità.*

**BONIFIÉ.** ÉE, part. V. le verbe.

**BONIFIER.** v. a. Mettre en meilleur état. Il ne se dit guère que des terres, *Restigare; rader migliore.*

**BONJOUR.** S. m. Manière de parler dont on se sert pour saluer qui qu'on. *Buondi; buon giorno; addio; la salute; salve.*

**BONITE.** S. f. Poisson de mer, qui fait la guerre aux poissons volans. *Pesce marino che si nutre di pesci volanti.*

**BONNE.** S. f. Nom qu'on donne à la gouvernante d'un enfant. *L'istesso.*

**BONNAU.** S. m. T. de M. Pièce de bois ou de liège, qui sert à l'usage de marque. Il s'emploie où les navires sont arrêtés dans les ports ou rades. *Segno.*

**BONNE-DAME.** S. f. Vierge.

**BONNE-GRACE.** S. f. Terme d'écroffe qu'on attache vers le chevet & vers le pied d'un lit, pour accompagner les grands rideaux. *Pendagli; pendenti.*

**BONNEMENT.** adv. À la bonne foi, simplement, naïvement. *All'istesso; ingenuamente; naturalmente; schiettamente.* S. tant, simplement, & alors il ne s'emploie jamais qu'avec la négative. On ne sauroit dire bonnement ce que c'est. V. Prédilement.

**BONNET.** S. m. Partie de l'habillement qui sert à couvrir la tête. *Berretto; faggio; cappello; berretto; berrettino.* S. Figueure le bonnet de Tuteur, & absoluement, prendre le bonnet, pour dire, se faire recevoir Docteur. *Prender la laurea dottorale; farsi addottorare.* Et donner le bonnet à quelqu'un, pour dire, lui mettre le bonnet de Docteur.

sur la tête, dans une fonction publique. *Addottorare.* S. Opiner du bonnet, pour dire, se déclarer de l'avis d'un autre, sans l'appuyer d'aucune raison, & en étant seulement son hôte. *Dire me il compagno.* S. On dit aussi au Palais, qu'une chose a été dite au bonnet, pour dire, que tous les avocats ont été prompts & unanimes. *A quel atto; su c'non c'infesa e gradimento.* S. n. & fam. Avec la tête près du bonnet, pour dire, être prompt, colere, avec à se facher. *Egere il capo, e l'occhio, e la fronte all'ira.* S. Mettre la main au bonnet, ôter son bonnet, pour dire, mettre la main au chapeau, ôter son chapeau par respect. *Calarsi il cappello.*

**BONNETADE.** S. f. Révérence. Il ne se dit qu'en plaisantant. *Scherzetta; cappellata; riverenza; inchino.*

**BONNET-À-PRÊTRE.** S. m. T. de Fortification. Pièce détachée, qui forme à la tête deux angles rentrans & trois saillans, avec deux grandes branches, dont les extrémités vers la gorge sont en s'approchant comme en queue d'irondelle. *Doppia canaglia.*

**BONNETÉ.** ÉE, part. V. le verbe.

**BONNETER.** v. a. Rendre des respects & des devoirs à des personnes dont on a besoin. Il se dit particulièrement des sollicitations fournies & fréquentes qu'on est obligé de faire. *Stare a' piedi, stare a' piedi, inchinare, inchinarsi.*

**BONNETERIE.** S. f. L'Art & le Métier de Bonnetier. *L'arte del Bonnetiere.*

**BONNETEUR.** S. m. Fidu, qui a force de civilités, tâche d'attirer les gens pour leur gagner leur argent. Il est fam. *Bonnetino; friccone; marfuso; friccone; burlatore; l'indolente.*

**BONNETIER.** S. m. Celui qui fait ou qui vend des bonnets, des bas ou autres articles marchands. *Bonnetiere.*

**BONNETTE.** S. f. T. de Fortification. Ouvrage composé de deux faces qui forment un angle saillant, avec un parapet & une palissade devant. *Sorta di riparo così detto.*

**BONNETTES.** S. f. pl. T. de Mar. Petites voiles dont on se sert, lorsqu'il y a peu de vent, pour allonger les voiles, ou les multiplier. *Costellacci.*

**BONNE-VOGUE.** S. m. Mot Italien. Il se dit de celui qui se loue pour ramener une galère, & en on appelle commandement Marinier de rame. *Buona gita; galera volentaria.* S. Il s'emploie aux dans cette phrase, de bonne vogue, qui signifie de bonne volonté. *Di buona voglia; di buon animo.*

**BONSOIR.** S. m. Terme dont on se sert pour saluer quelqu'un sur la fin du jour & dans la nuit. *Buona sera; buona notte.*

**BONTE.** S. f. Qualité de ce qui est bon, ce qui est fait qu'une chose est bonne dans son genre. *Bontà; eccellenza.* S. Plus particulièrement, pour une qualité morale, qui porte à faire du bien. *Bontà; benignità; liberalità; allegria; mansuetudine.* S. On se sert quelquefois du mot de bon pour exprimer ce qui se fait par pure honnêteté, par pure civilité. *Bontà; carità; piacere legittimo.* Vous avez la bonté. &c. *Avete la bontà; vi compiacete; si compiacete di.* &c. S. Il se prend aussi pour simplicité, & trop grande facilité. *Simplezza; bontà; bontà; semplicità.* S. Bonté, en parlant de Dieu, est un des attributs divins, & c'est dans cette acception qu'on dit, la bonté innée de Dieu. *Bontà innata di Dio.*

**BONZE.** S. m. Nom d'une Peintre Chinoise ou Japonaise. *Bonzo; sacerdotessa cinese, o Giapponese.*

**BOOP.** V. Borce.

**BOUÉE.** S. m. Poisson de mer du Brésil qui ressemble au thon d'Espagne. *Pesce del Brasile, che si rassomiglia al tonno.*

**BOUÉ.** S. m. Dans la mer Baltique, une chaloupe. *Buo.*

**BOUÉE.** S. f. Le bouvier, constellation voisine de pôle Arctique. *Boue.*

**BOUILLON.** S. m. V. Bucheron.

**BOUAX.** S. m. ad. très-propre à faciliter la fonte des métaux. *Cal; calce; borax.*

**BOBORYGME ou BOBORISME.** S. m. Vent qui se fait entendre dans les intestins & est un symptôme d'indigestion. *Boborygmi; gorgogno; gorgogno.*

**BORD.** S. m. L'extrémité d'une chose; & ce qui termine une chose par quelque endroit; & principalement par la largeur. *Estremo; orlo; limbo; margine; margine; orlo.* S. On se dit particulièrement au bord, pour dire, des régions environnées d'eau. *Il margine.* S. Lorsqu'on dit, à bord, sans rien ajouter, on entend toujours parler du bord d'une rivière, ou de la mer. *Rip; riva; sponda.* Si j'ai de la mer, on dit aussi, *Lido; spiaggia.* S. Avoir l'aine sur le bord des lèvres, c'est dire moribond. *Aver la lingua sulla bocca; avere el capinella sopra.*

**BORD.** S. m. L'extrémité d'une chose; & ce qui termine une chose par quelque endroit; & principalement par la largeur. *Estremo; orlo; limbo; margine; margine; orlo.* S. On se dit particulièrement au bord, pour dire, des régions environnées d'eau. *Il margine.* S. Lorsqu'on dit, à bord, sans rien ajouter, on entend toujours parler du bord d'une rivière, ou de la mer. *Rip; riva; sponda.* Si j'ai de la mer, on dit aussi, *Lido; spiaggia.* S. Avoir l'aine sur le bord des lèvres, c'est dire moribond. *Aver la lingua sulla bocca; avere el capinella sopra.*

**BORD.** S. m. L'extrémité d'une chose; & ce qui termine une chose par quelque endroit; & principalement par la largeur. *Estremo; orlo; limbo; margine; margine; orlo.* S. On se dit particulièrement au bord, pour dire, des régions environnées d'eau. *Il margine.* S. Lorsqu'on dit, à bord, sans rien ajouter, on entend toujours parler du bord d'une rivière, ou de la mer. *Rip; riva; sponda.* Si j'ai de la mer, on dit aussi, *Lido; spiaggia.* S. Avoir l'aine sur le bord des lèvres, c'est dire moribond. *Aver la lingua sulla bocca; avere el capinella sopra.*

**BORD.** S. m. L'extrémité d'une chose; & ce qui termine une chose par quelque endroit; & principalement par la largeur. *Estremo; orlo; limbo; margine; margine; orlo.* S. On se dit particulièrement au bord, pour dire, des régions environnées d'eau. *Il margine.* S. Lorsqu'on dit, à bord, sans rien ajouter, on entend toujours parler du bord d'une rivière, ou de la mer. *Rip; riva; sponda.* Si j'ai de la mer, on dit aussi, *Lido; spiaggia.* S. Avoir l'aine sur le bord des lèvres, c'est dire moribond. *Aver la lingua sulla bocca; avere el capinella sopra.*

**BORD.** S. m. L'extrémité d'une chose; & ce qui termine une chose par quelque endroit; & principalement par la largeur. *Estremo; orlo; limbo; margine; margine; orlo.* S. On se dit particulièrement au bord, pour dire, des régions environnées d'eau. *Il margine.* S. Lorsqu'on dit, à bord, sans rien ajouter, on entend toujours parler du bord d'une rivière, ou de la mer. *Rip; riva; sponda.* Si j'ai de la mer, on dit aussi, *Lido; spiaggia.* S. Avoir l'aine sur le bord des lèvres, c'est dire moribond. *Aver la lingua sulla bocca; avere el capinella sopra.*

**BORD.** S. m. L'extrémité d'une chose; & ce qui termine une chose par quelque endroit; & principalement par la largeur. *Estremo; orlo; limbo; margine; margine; orlo.* S. On se dit particulièrement au bord, pour dire, des régions environnées d'eau. *Il margine.* S. Lorsqu'on dit, à bord, sans rien ajouter, on entend toujours parler du bord d'une rivière, ou de la mer. *Rip; riva; sponda.* Si j'ai de la mer, on dit aussi, *Lido; spiaggia.* S. Avoir l'aine sur le bord des lèvres, c'est dire moribond. *Aver la lingua sulla bocca; avere el capinella sopra.*

**BORD.** S. m. L'extrémité d'une chose; & ce qui termine une chose par quelque endroit; & principalement par la largeur. *Estremo; orlo; limbo; margine; margine; orlo.* S. On se dit particulièrement au bord, pour dire, des régions environnées d'eau. *Il margine.* S. Lorsqu'on dit, à bord, sans rien ajouter, on entend toujours parler du bord d'une rivière, ou de la mer. *Rip; riva; sponda.* Si j'ai de la mer, on dit aussi, *Lido; spiaggia.* S. Avoir l'aine sur le bord des lèvres, c'est dire moribond. *Aver la lingua sulla bocca; avere el capinella sopra.*



du reban ou galon, dont on borde certains papiers de l'habillage. *Orlo; fusticcia; merletto; fustico; s. T. de Mar.* Vaisseau de haut bord; un navire, un vaisseau. *Nave, ou vela di alto bordo.* *S. Courte de bon bord;* le parant des Contours. *V. Fusticcia.* On le dit aussi fig. des gens de bon bord, *Bordato; putaneggiare.* *S. Borda* à bord, pris adv. se dit des liqueurs, lorsqu'elles remplissent toute la capacité de ce qui contient. *Fin all'orlo.*

**BORDAGE**, f. m. Revêtement de planches, qui couvre le bord de vaisseau par dehors. *Legnami che rivestono il fuori il bordo d'una nave.*

**BORDAT**, f. m. T. de C. Petite étoffe dont le fu d'un objet se fabrique en quelques lieux de l'Egypte, surtout au Caire, à Alexandrie, & à Alexandrie.

**BORDAYER**, v. n. T. de Mar. Couvrir des bordées, c'est-à-dire, couvrir alternativement d'un côté & d'un autre, lorsque le vent ne permet pas de prêter à route. *Bordaggiare, far foite volte.*

**BORDÉ**, f. m. Galon d'or, d'argent, ou de soie, qui sert à border des habits, des meubles, &c. *Nastro, trina, merletto d'oro, d'argento, di seta, &c.*

**BORDE**, ÉE, part. V. le verbe. *S. T. de Religion.* Se dit des croix, des bandes, des gonfleurs, & autres choses qui ont les bords de différents émaux. *Bordato.*

**BORDÉE**, f. f. La décharge de tous les canons rangés d'un des côtés du vaisseau. *Bordata.* *S.* Le chemin, la route que fait un vaisseau qui est obligé de bouger, & d'aller tantôt sur un côté, tantôt sur l'autre, pour arriver en quelque endroit. *Qual cammino che si fa una nave nel navigare.*

**BORDEL**, f. m. Les ruelles des femmes publiques se promenant. C'est un terme malhonnête. & qui ne se dit point en bonne compagnie. *Bordello; pestifero; bordello; bordello; bordello; bordello.*

**BORDELIÈRE**, f. f. Poisson des Lacs de Savoie, à qui on donne, parce qu'il contorne le rivage. Il a quelque ressemblance avec la brenne. *Sorta di pesce che si troa nel lago della Savoia.*

**BORDÉMENT**, f. m. T. de Peintre en émail. Il se dit de la manière d'un ployer les émaux clairs en les couchant à plat. *L'arte di adoperare gli smalti in pittura.*

**BORD**, v. n. Caron l'extrémité de quelque chose, soit d'une jupe, d'un manteau, &c. en y cousant un reban, un galon, un morceau d'étoffe, &c. *Orlo; fusticcia; merletto; fustico.* *S.* Il se dit aussi de ce qui s'étend le long de certaines choses, & qui y sert comme de bord. Ce quai, cette chaussée bordent la rivière. *Attornire.* *S.* Une grande allée d'arbres borde la rivière. *Alberi ordinati a contrassegno le spiagge del fiume.* *S.* Border une voile. *T. de Mar.* C'est la fixer.  *fissare una vela.*

**BORDEAU**, f. m. Mémoire des espèces diverses qui composent une certaine somme. *Nota.*

**BORDIER**, adj. m. T. de Mar. On nomme vaisseau bordier, celui qui a un côté plus fort que l'autre. *Aggiunto di varcello che ha un bordo a fianco più forte dell'altro.*

**BORDIQUE**, f. m. T. de Pêche. Espace terrancé avec des claires sur le bord de la mer, pour prendre du poisson. *Spezie di chiosa che si fa con graticci in riva al mare, per prender pesce.*

**BORDOYER**, v. a. T. de Peinture en émail. Employer les émaux clairs en les couchant à plat, bordés du même métal par lesquels on les applique. *Spazzare in piena pittura orlata dell'istesso metallo nel quale viene applicato lo smalto.*

**BORD RE**, f. f. Ce qui borde quelque chose & lui sert d'ornement. *Orlo; cornice.* *S. T. d'Archit.* Tranché en relief rond ou ovale, le plus souvent taillé de sculpture, qui renferme quelque tableau, bas-relief ou panneau de compartiment. *Cornice.* *S.* Bordure d'un parterre, pour dire, les plate-bandes qui entourent un parterre. *Cassette intorno intorno a quadri, ornate.* *S.* Bordure, en termes d'Armoiries, se dit d'une brisure qui entoure tout l'écu, & qui est toujours différente de l'émail de l'écu. *Bordura.*

**BORÉAL**, ALE, adj. Qui est du côté du Nord. *Rivale; jetturionale; equilonare.*

**BORÉE**, f. m. Vent septentrional, bise, vent du Nord. *Breva; aquilone; tramontana; greco; boreale.*

**BORGNE**, adj. de t. g. & quelquefois subst. C'est un œil à qui il manque un œil. *Cieco d'un occhio.* *S.* Se dit fa. de diverses choses. Ainsi on dit d'une maison fort obscure, fort obscure, que c'est une maison borgne. *Casa oscura, che ha poco lume.* *S.* D'un méchant petit cabaret, que c'est un cabaret borgne. *Bordello, ostello da mal tempo.* *S.* D'un méchant compte mal fait, que c'est un compte borgne. *Conto mal fatto, di buona donna.* *S.* D'un compte qui n'est pas clair, que c'est un compte borgne. *Conto imbecille.*

**BORGNESS**, f. m. T. des injurieux, qui se dit d'une femme ou d'une fille borgne. *Sorta di unghiera.*

**BORNAGE**, f. m. T. de Palais. L'assignation de plan

ter des bornes dans une terre. *Terminazione de' cam-*

**BORNE**, f. f. Pierre ou autre marque, qui sert à séparer un champ d'avec un autre. *Limite; terminazione; pietra; altro che spartito i campi.* *S.* Au pluriel. Pierres qu'on met à côté des portes, ou le long des murailles, pour empêcher qu'elles ne soient endommagées par les voitures & par les autres voitures. *Pignone.* *S.* Bornes, au pluriel, se dit de tout ce qui sert à séparer en état, une Province d'une autre. *Limite; confine; fini.* *S.* Bornes, se dit aussi au pluriel, de tout ce qui est regardé comme les limites de chaque chose. Ainsi on dit, passer les bornes de son pouvoir, de sa juridiction. *Passar le confini; oltrepassar i confini.*

**BORNÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* On dit qu'une maison à une vue bornée, quand la vue est de peu d'étendue. *Casa che non ha bella vista.*

**BORNER**, v. a. Mettre des bornes. *Porre i limiti; terminare.* *S.* Laisser, relâcher dans une certaine étendue, dans un certain espace. *Terminare; limitare; circuire; restringere; restringere; circoscrivere.* *S.* Dans cette même acception; border, se dit aussi des personnes, par rapport à leurs maisons & à leurs héritages. *Individu la vista.* *S.* On dit, qu'un objet borne agréablement la vue, pour dire, qu'il la termine agréablement. *Terminar la vista.* *S.* fig. Modérer. *V. S.* Il est aussi réc. Se fixer, se régler. *V.*

**BORNOYER**, ÉE, part. V. le verbe.

**BORNOYER**, v. a. Regarder d'un seul œil une surface, pour juger de son alignement. *Sciccare.*

**BORNOYER**, f. m. Celui qui vise d'un œil, pour voir si une chose est droite & de niveau. *Colui che prende la mira.*

**BORZAIL**, f. m. Maladie qui provient d'un usage immodéré des femmes, qui est particulière aux Africains, & qui est différente de la vérole. *Spezie di morbo venereo particolare degli Africani.*

**BORROU**, f. m. Arbre des Indes, de l'espèce duquel il sort un suc pittoresque. *Albero dell'India, dalla cui corteccia si tira un sugo pittorresco.*

**BOSN**, f. m. Pneuoc fait avec du millet bouilli dans l'eau, dont on fait grand usage en Turquie. *Spezie di bevanda fatta con miglio bollito non acqua.*

**BOSEL**, f. m. T. d'Archit. Membre rond, qui est la base des colonnes. C'est la même chose que Tors. *Apollone.*

**BOSEPHORE**, f. m. Espace de mer entre deux terres, qui sert de communication à deux mers. *Bosphoro; stretto di mare.*

**BOSQUET**, f. m. Petit bois, petite touffe de bois. *Boschetto.*

**BOSSAGE**, f. m. T. d'Archit. Se dit de toute pierre taillée, laissée exprès pour y tailler quelque ouvrage de sculpture. *Bosso; bosso.*

**BOSSE**, f. f. Grosseur extraordinaire au dos ou à l'etomac, qui vient de mauvaise conformation. *Gibba; scroto.* *S.* Il se dit aussi de certaines grosseurs que quelques animaux, comme Chameaux, Dromadaires, & quelques Taureaux sauvages ont naturellement sur le dos. *Gibba.* *S.* Une enflure ou élevation qui vient de contusion. *Tumore; enfiatura; riga; enfuro.* *S.* Une élevation dans toute l'espèce qui devrait être plate & unie. Terrain plein de bosses. *Terreno monticelli; disuguale.* Vaiselle qui a des bosses. *Vasellame acciaccato.* *S.* T. de Sculpt. Relief d'une figure. Des figures relevées en bosse, de demi-bosse. *Opera, figure di bassorilievo.* Et on appelle ouvrages de bosse, les ouvrages de plein relief. *Opera, imagine di rilievo; ornato d'architettura.* *S.* Bosse dans un Jeu de Paume; l'endroit de la muraille du côté du dedans, qui renvoie la balle dans le dedans par tricole. *Muro del rimando.* *S. T. de Venise.* La première poignée d'un cerf qui a mis bas. *La prima testa, le prime corna d'un cervo che mada.* *S.* Travailler d'après la bosse. *T. de Peint.* Se dit d'un élève ou d'un maître qui copie d'après une figure de relief soit en marbre, soit en plâtre. *Ritrarre dal modello.* *S. T. de Mar.* Bouteille de verre fort mince, remplie de quatre ou cinq livres de poudre, au cou de laquelle, après qu'on l'a bien bouchée, on met quatre ou cinq méches qui percent au bas. *Boccia da fuoco.*

**BOSELAGE**, f. m. Travail en bosse. Il se se dit du genre du travail en bosse sur de la vaiselle. *Lavoro d'ingrosso.*

**BOSELÉ**, ÉE, part. V. son verbe. *S.* En Agriculture, il se dit de certaines feuilles qui ont des éminences à grandes mailles, & creusées en dessous. *Bernicellato; riccio.*

**BOSELLER**, v. a. Travailler en bosse. Il se se dit du genre du travail en bosse sur de la vaiselle, sur de l'argenterie. *Lavoro d'ingrosso.*

**BOSELLURE**, f. f. Ciffelure naturelle qu'on voit sur certaines feuilles de plantes. *Lavoro naturale, che sorge sopra certe foglie, quasi d'istesso fatto col celloso.*

**BOSSEMAN**, f. m. T. de Mar. Second Contre-Maître dans un vaisseau. Il est particulièrement chargé du soin des cables, des ancres, des bouées, &c. *Bosman.*

**POSSER** & déboier un cable. *T. de Mar.* Amar. *ter* & démarier la bosse qui fait le cable, lorsque l'ancre est à la mer. *Allegzare e slegzare una bosca.*

**BOSSÉS**, f. m. pl. T. de Mar. Cordages dont un bout est fixé, & l'autre s'entortille sur quelque manœuvre pour l'empêcher de courir. *Cordame fissa da una parte, e attorcigliato dall'altra perchè non scorra.*

**BOSETTE**, f. f. Ornement attaché aux deux côtés du mors d'un cheval, & fait en bosse. *Boschia.*

**BOSEURS** ou **BOSSOIRS**, f. m. pl. T. de Mar. Deux poutres ou pièces de bois mises en faille à l'avant du vaisseau au-dessus de l'éperon, pour soutenir l'ancre, & la tenir prête à mouiller. *Grue di rancia.*

**BOSSON**, v. Bouge.

**BOSSU**, UE, adj. & subst. Qui a une bosse au dos ou à l'etomac. *Gibbo; scroto.* *S.* Se dit aussi d'un terrain où il y a beaucoup de petites inégalités. *Disuguale; pino; di monticelli.* *S.* En Astronomie, on se sert quelquefois du T. de bosse, pour désigner la partie éclairée de la lune, lorsqu'elle passe du premier quartier au plein, & du plein au dernier quartier. *Gibbo.*

**BOSSUE**, ÉE, part. V. son verbe.

**BOSSUEL**, V. A. Acce. cert. Bossuel. *V.*

**BOSSUER**, v. a. Faire des bosses. Il ne se dit qu'en parlant des bosses qu'on fait à la vaiselle en la faisant tomber, ou de quelque autre manière. *Acciaccare; far qualche bosca su i metalli.*

**BOSSY**, f. m. Arbre d'Afrique. *Albero d'Africa.*

**BOSTANGI**, f. m. Mot Turc. Jardinier. *S.* Bostangi-bachi, Interdant des Jardins du Grand-Séigneur. *Gi* en Turc, ajouté à un nom primitif, fait un nom dérivé. Les Traducteurs disent en Italien. *Bostangi-Bachi.*

**BOSTRYCHITE**, f. f. Pierre figurée qui ressemble à la chevelure d'une femme. *Sorta di pietra.*

**BOUËL**, f. m. Nom de la femelle Toupie qui ait de l'odeur. *Taupino odore.*

**BOT**, adj. qui n'a point de femelle, & qui n'a d'usage que dans cette phrase. *Pied-bot, que se dit d'un pied contrefait. Pied botto, difetto, strasciato.*

**BOT**, f. m. T. de Mar. C'est un certain gros bateau flamand, ou une espèce de petite fure. *Botta Olandese.*

**BOTAL**, adj. m. T. d'Archit. Le trou botal, ouverture par laquelle le sang entre dans le fœtus. *Apertura ovale che vi si va tra le due cavicole del cuore, così chiamata da un certo Botai, che n'è stato il primo inventore.*

**BOTANIQUE**, f. f. Science qui traite des Plantes & de leurs propriétés. *Botanica.*

**BOTANISTE**, f. m. Celui qui s'applique à la Botanique. *Botanico, celui che ha a professare botanica dell'arte; sempiterna.*

**BOTANOMANCIE**, f. f. Gr. Voc. Divination qui se fait par le moyen des plantes & des arbrisseaux. *Botanomancia.*

**BOTHRION**, subst. m. T. de Méd. Petit ulcère creux dans la corne. *Piccol ulcere e profondo nella cornea.*

**BOTIQUE**, f. m. Vaisseau du Chili pour mettre le vin. Il contient trente-deux pintes de Paris. *Aggiunto di certa misura in uno al Chili.*

**BOTRYS**, f. m. Plante qui croît en forme d'arbrisseau, & qui est une espèce de Parre d'Oie. Sa semence a une odeur forte & aromatique. On l'emploie dans les maladies hystrériques. *Botri.*

**BOTRYTE**, subst. m. Espèce de cadmie brûlée, qui ressemble à une grappe de raisin. *Botrite.*

**ROTTE**, f. f. Faïence, assemblage de plusieurs choses de même nature, liées ensemble. *Mazzo, fasselle; fassette; fassettina.* *S.* Botte de soie; l'assemblage de plusieurs chevaux de soie liés ensemble. *Pila mazzo di seta legati insieme.* *S.* Botte, se dit aussi dans le style familier, d'une grande quantité de plusieurs choses. *Fascio; fascello; mazzo; mazzucchio.* *S.* Botte, f. f. T. de Botanique. Il se dit principalement des racines de certaines Plantes, comme celles de l'Asperge, qui forment de gros paquets. *Gembo; radice.* À l'égard des fleurs ou des fruits qui sont disposés de cette manière, on se sert plutôt du mot de Fannicule. *V. S.* En T. de Chasse. La longe avec laquelle on mène le lièvre au bois. *Guinzaglio.* *S. T. d'Esclavage.* Coup que l'or porte avec un fleuret, ou avec une épee, à celui contre qui on se bat. *Botta.* *S.* Chauffare de cuir, qui enferme le pied, la jambe, & une part de des cuisses, & qu'on met pour monter à cheval. *Stivalo.* *S.* En parlant des carroffes, signifie ce qui sert de marche-pied pour monter en voiture. *Pedana.* *S.* Bottes, se dit aussi au pluriel, de la terre qui s'attache aux souliers quand on marche dans un terrain gras. *Fango.* *Nota che s'attacca alle scarpe.* *S.* En bottes. *Stivalato.*

**ROTTE**, ÉE, part. V. le verbe.

**BOTTÉLAGE**, f. m. Action de lier en bottes. *L'azione di legare in botti.*

**BOTTÉLAGE**, f. m. Action de lier en bottes. *L'azione di legare in botti.*

**BOTTÉLAGE**, f. m. Action de lier en bottes. *L'azione di legare in botti.*

**BOTTÉLAGE**, f. m. Action de lier en bottes. *L'azione di legare in botti.*



**BOUTTELLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**BOUTTELLER**, v. a. Lier en hottes. *Affastellare*;  
*far fascio*; *affastellare*.  
**BOUTTEUR**, f. m. Celui qui fait des hottes  
de foin, de paille, &c. *Celui che affastella*.  
**BOTTER**, v. a. Faire des hottes. *Fare stivali*.  
**B. Mettre les hottes à quelqu'un**. *Stivalarsi*. *S. v. v.*  
**B. Mettre les hottes (ou même)**. *Stivalarsi*; *metterli*  
*gli stivali*. *S. Se dit aussi de ceux qui en marchant*  
*dans un terrain gras, amassent beaucoup de terre*  
*autour de leurs pieds*. *Empirsi le scarpe di fango*,  
*di terra fangosa*.  
**BOTTIER**, f. m. Cordonnier qui fait des hottes.  
*Celui che fa stivali*.  
**BOTTINE**, f. f. Diminutif. Petite botte d'un cuir  
fort mince. *Stivaleto*.  
**BOUARD**, f. m. Gros marteau qui étoit ancien-  
nement à l'usage des Moissonneurs. *Grosso martello*  
*che usavasi anticamente per far il conio alle mone-*  
*re*.  
**BOUBAX**, f. m. Animal quadrupède sur les con-  
fins de la Pologne vers la Moscovie. *Animal quadru-*  
*pèdo*.  
**BOUBIE**, f. f. Oiseau aquatique de l'Amérique.  
*Uccello acquatico dell' America*.  
**BOUC**, f. m. Animal à cornes, qui est le mâle de  
la chèvre. *Becca*; *caprone*; *capro*. *S. T. de Comm.*  
*Une peau de bouc pleine de vin ou d'huile*. *Ove*.  
*S. Barbe de bouc*, la barbe d'un homme, lorsqu'  
il n'en a que sous le menton. *Barbetta*; *barbet-*  
*rias*.  
**BOUCAGE**, f. m. Plante embellie. Ses semences  
& les racines sont apéritives, vulnéraires, & on  
leur attribue la vertu de briser la pierre des reins &  
de la vessie. *Spezie di pianta, il cui seme e radici*  
*hanno la proprietà, come dicevi, di struggere la pie-*  
*ra delle reni e della vescica*.  
**BOUCAN**, f. m. Le lieu où les Sauvages font fumer  
leurs viandes. On appelle aussi de même le grill  
de bois, sur lequel ils les font fumer & sécher. *Quel*  
*luogo dove i salvatici affumano le carni, e la gra-*  
*tella di legno di cui si servono per affumarle e se-*  
*ccarle*. *S. Lieu de débauche*. C'est un terme bas &  
peu honnête. *P. Ribello*; *bordello*; *lupanare*; *chias-*  
*so*; *bettoia*.  
**BOUCANÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**BOUCANER**, v. a. Faire cuire des viandes à la  
manière des sauvages de l'Amérique. *Affumare e*  
*seccar le carni alla maniera del salvatici*. *S. Bou-*  
*canner des cuirs*, c'est les préparer à la manière des  
Sauvages. *Cenciare il cuoio alla maniera del sal-*  
*vatici*. *S. v. o.* Aller à la chasse des bœufs sauvages,  
ou autres bêtes, pour en avoir les cuirs. *Andar a*  
*caccia de buoi salvatici*. *S. Rich.* Dans le style co-  
mique & satyrique, il se dit de ceux qui fréquentent  
les lieux de débauche. *Bordellare*; *putaneggiare*;  
*andar a donne*.  
**BOUCANIER**, f. m. Celui qui va à la chasse des  
bœufs sauvages. *Cacciatore di buoi salvatici*.  
**BOUCARÉ**, f. m. Espèce de terre figillée, rouge-  
âtre, qui vient d'Espagne, où elle s'appelle Boucar-  
es. On en fait différents vases, tels que des pots,  
des théières, &c. *Sorta di terra figillata*.  
**BOUCASSIN**, f. f. Étouffe de coton, dont on fait  
des doublures. *Sorta di bambagina così detta*.  
**BOUCASSINÉ**, ÉE, adj. Il n'est d'usage qu'  
en cette phrase: Toile boucassinée, à la façon du  
boucassin. *Aggiunto che si dà a certa tela di bam-*  
*bagina*.  
**BOUCAUT**, f. m. Moyen tonneau, qui sert à ren-  
fermer diverses marchandises. *Mezza botte*; *picco-*  
*la botte*.  
**BOUCHANT**, subst. m. T. de Mar. Lorsque ce  
mor est joint avec fleur, il signifie l'endroit, où  
le fleuve se décharge dans la mer. Si c'est avec le  
mot baie ou port, c'est l'entrée. *Inboccatura*.  
**BOUCHARDE**, f. f. T. de Sculpt. Outil de fer,  
de bon acier par le bas, & fait en plusieurs pointes  
de diamant, fortes & pointues de court. *Gratina*.  
**BOUCHE**, f. f. Certe partie du visage de l'homme,  
par où sort la voix, & par où se reçoivent les  
aliments. *Bocca*. *S. On dit fig.* qu'une personne n'a  
pas ouvert la bouche, pour dire, qu'elle n'a pas  
parlé. *Non ardise aprir bocca*. *S. Fermer la bouche à*  
*quelqu'un*, pour dire, le faire taire. *Chiuder la bu-*  
*ca ad uno*; *compargli le parole in bocca*. *S. On dit*  
*d'un homme qui s'est fait une habitude de dire con-*  
*tinuellement de certaines paroles, qu'il les a à tout*  
*moment à la bouche*. *Egli non ha mai altro in boc-*  
*ca; ha sempre in bocca*. *S. Dire quelque chose de*  
*bouche*; le dire de vive voix. *Di viva voce*. *S. On*  
*dit d'un vassal, qu'il ne doit à son Seigneur que la*  
*bouche & la main*, pour dire, qu'il ne doit point  
relief, & qu'il ne doit qu'hommage & service.  
*Dare e rispetto*. *S. Bouche*, se dit aussi par rapport  
à l'oreille du goût. Ainsi on dit, traiter quelqu'un  
à bouche que veux-tu, pour dire, lui faire faire très-  
bonne chère. *Far trattamento ad alcuno a bocca*  
*che vuoi*, *trattar lui come si vuole*. *S. Lorsqu'*  
*on parle de quelque chose à manger, & que la ma-*  
*nière dont on en parle, excite une espèce d'avie &*  
*de désir dans ceux qui écoutent, on dit, que l'eau*  
*en vient à la bouche*, que cela fait venir l'eau à la  
bouche. La même chose se dit fig. de tout ce qui est  
agréable, & qui donne quelque idée de plaisir. *A-*

*vere*, ou *venire l'acquolina in bocca*, ou *altre becc*,  
*S. Prendre sur la bouche*, pour dire, éparquer sur la  
dépense de la nourriture. *Risparmiarsi dalla bocca*;  
*far risparmio nel mangiare*. *S. pop.* Être sur la bou-  
che, pour dire, être sué à la bouche; être gour-  
mand. *V. ce mot*. *S. On appelle chez le Roi, vin*  
*de la bouche*, le vin destiné pour la personne du Roi.  
*Vino della regia mensa*. *S. On appelle aussi chez le*  
*Roi, la bouche*; le lieu où l'on apprête à manger  
pour le Roi. *Salone dove s'imbandisce la real men-*  
*sa*. *S. Officiers de la bouche*, les Officiers qui ser-  
vent, soit à la cuisine du Roi, soit au Gobelet.  
*Ufficiali di bocca*. *S. Bouche*, se dit aussi des per-  
sonnes mêmes, par rapport à la nourriture. *Bocca*;  
*persona*. *S. Bouche*, se dit aussi en parlant des che-  
vaux, & de quelques autres bêtes de somme & de  
voiture. *Bocca*. *S. On dit, qu'un cheval est fort en*  
*bouche*, & qu'il n'a point de bouche, pour dire,  
qu'il n'obéit point au mors. *Caravillo sboccato, duro*  
*di bocca*. *Bouche assurée*. *Bocca f. ferente*. *Bouche*  
*franche*. *Bocca fresca*. *Bouche sensible*. *Bocca gen-*  
*tile e delicata*. *S. En parlant d'une pièce d'artille-*  
*rie, c'est l'ouverture par où le boulet sort du canon*.  
*Bocca; imboccatura*. *S. Au pl.* Embouchures par  
où de grands fleuves se déchargent dans la mer. *Boc-*  
*che; imboccature de fiumi*.  
**BOUCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S. fig.* Esprit  
bouché, se dit d'un homme qui a l'insensibilité de-  
re. *Ingenio ottuso*.  
**BOUCHEE**, f. m. Petit morceau de quelque cho-  
se à manger. *Boccone*; *morsetto*; *boccatina*.  
**BOUCHER**, v. a. Fermer une ouverture. *Turare*;  
*chiudere*; *fermare*; *toppare*. *S. Boucher le passage*,  
*boucher les chemins*, boucher les avenues, pour di-  
re, empêcher qu'on y puisse passer. *Chiudere il pas-*  
*saggio, il varco*. *S. En parlant d'un bâtiment qui est*  
*au-dessus d'un autre, on dit qu'il en bouche la*  
*vue*. *Impedire la vista*. *S. fig.* Boucher les yeux,  
pour dire, ne vouloir point voir. *Chiudere gli occhi*  
*per non vedere*; *bendarvisi*. *S. Se boucher les oreil-*  
*les*, pour dire, ne vouloir point entendre. *Tu-*  
*rarsi le orecchie*. *S. T. de Blason*. On dit que des  
chevrons bouchent sur des burelles, pour dire, qu'  
ils passent dans l'écu sur des burelles. *Attraversa-*  
*re*.  
**BOUCHER**, f. m. Celui qui tue des bœufs, des  
moutons, &c. & qui les vend ensuite en détail. *Bec-*  
*cajo*; *macellaio*; *lucchiere*. *S. On dit fig.* d'un hom-  
me cruel & sanguinaire, que c'est un vrai boucher.  
*V. Cruel*, sanguinaire.  
**BOUCHÈRE**, f. f. La femme d'un Boucher. *Bec-*  
*caja*; *la moglie del macellaio*.  
**BOUCHERIE**, f. f. Le lieu où l'on tue, & où l'on  
vend publiquement la viande du gros & du menu  
bétail. *Macello*; *becceria*. *S. fig.* Tuerie, massa-  
craie, carnage. *Uccisione*; *macello*; *sanguimento*;  
*strage*; *strazio*; *abbattimento*; *ferminio*.  
**BOUCHET**, f. m. Espèce d'hypocras fait d'eau,  
de sucre & de cannelle. *Sorta di bevanda composta*  
*d'acqua, zucchero e cannella*.  
**BOUCHETURE**, f. f. T. de Coutume. Tout ce qui  
sert de clôture à un camp, un pré, une terre labou-  
rable, ou tous autres héritages. A l'effet d'empê-  
cher les bêtes d'y entrer. *Chiudenda*; *chiusa*; *vi-*  
*paro*.  
**BOUCHIN**, f. m. T. de Mar. Le large du vaisseau  
de dehors en dehors. C'est la partie la plus large du  
corps d'un vaisseau. *Larghezza d'esterna*.  
**BOUCHOIR**, f. m. T. de Boulanger. Grande plaque  
de fer avec une poignée au milieu pour boucher le  
four. *Chiusino*.  
**BOUCHON**, f. m. Ce qui sert à boucher une hou-  
teille, ou quelque autre vase de même nature. *Ta-*  
*racchio*; *zaffo*. *S. Bouchon de paille*, bouchon de  
foin; une poignée de paille, ou de foin tortillé.  
*Sirrachino*; *sirrachaccio*. *S. Un bouchon de liège*,  
*Mettre du liège en un bouchon*; le chiffonner, & le  
mettre tout en un tas. *Fare un cencio*, *come un*  
*cencio*. *S. Rambeau de verdure*, ou de quelque autre  
chose semblable, qu'on y attache à une maison, pour  
faire connaître, qu'on y vend du vin. *Fiasca*. *S.*  
*prov.* A bon vin, il ne faut point de bouchon, pour  
dire, que les bonnes choses n'ont pas besoin d'affi-  
ches pour être recherchées. *Al buon vino non bi-*  
*gna fiasca*. *S. Bouchon*, terme fam. dont on se sert  
en caressant les enfans. *Carin*; *limbo*. *S. T. de*  
*Jardin*. Nom qu'on donne à ces paquets de toile fi-  
lée ou formée par des chenilles, qu'on aperçoit à  
l'extrémité des arbres & des arbrisseaux, sur-tout en  
hiver, quand il n'y a plus de feuilles, & dans les-  
quelles ces insectes se conservent pendant cette sai-  
son. *Nido de bruchi*. *S. T. de Mange*. Tortillon  
de paille ou de foin, qu'on fait sur le champ, pour  
frotter le corps d'un cheval, sur tout quand il a  
chaud. *Torsolo di paglia*. *S. T. de Crème*. Nom que  
l'on donne à des paquets de laine d'Arletoire, &  
qui leur vient de la manière dont ils sont contour-  
nés. *Pallottola di lana in fiocelli*.  
**BOUCHONNE**, ÉE, part. V. le verbe.  
**BOUCHONNER**, v. a. Mettre en bouchon. *V.*  
*Chiffonner*. *S. fig.* & en parlant des enfans, Cajo-  
ler, caresser. *V. B.* Bouchonner un cheval, le frotter  
avec un bouchon de paille. *Sirrachciare un cavallo*  
*con un torsolo di paglia*.  
**BOUCHOT**, f. m. Pare ou pêcheille que l'on

construit sur les arêtes au bord de la mer, pour pren-  
dre du poisson. *Pescheria*.

**BOUCLE**, f. f. Espèce d'anneau dont on se sert à  
divers usages. On appelle ainsi principalement ce que  
les femmes attachent à leurs oreilles pour se parer.  
On dit aussi boucles d'oreille. *Orecchino*; *pendente*.  
**S. Il se dit aussi de ces anneaux de cuivre qu'on met**  
*aux cavales qu'on veut empêcher d'être saillies*.  
*Campanello che si mette alle cavalle perché non sieno*  
*montate*. *S. De certains anneaux de métal qui ont*  
*une petite traverse, avec un arillon au milieu*.  
*Fibbia; fibiglio; anello; fermaglio; fibbiale*. *S.*  
*Boucle*, se dit fig. des anneaux que font des cheveux  
frisés. *Riccio*; *anello*. *S. Boucle gibecière*, c'est le  
nom qu'on donne à ces hautoirs si bien travaillés  
qu'on voit aux portes cochères. *Martello o cam-*  
*panello de' portoni*. *S. Boucle* se dit en T. de Mar.  
pour clé, ou prison. *V. S.* Mettre un Matelot dans  
boucle, c'est le mettre sous clé, le tenir en prison.  
*Metter un marinajo a' ferri*.

**BOUCLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**BOUCLEMENT**, f. m. Action de boucler, pour  
empêcher la génération. *Affibbiamento*.

**BOUCLE**, v. a. Mettre une boucle, attacher avec  
une boucle. *Affibbiare*; *fibbiare*. *S. Boucler une*  
*cavale*, mettre des boucles à une cavale, pour l'em-  
pêcher d'être saillie. *Metter una campanella a una*  
*cavalia*. *S. Boucler des cheveux*, pour dire, faire  
prendre la forme de boucles à des cheveux, mettre  
des cheveux en boucles. *Arricciare i capelli*. *S. Bou-*  
*cler*, signifie aussi fermer, mais uniquement dans cer-  
tains phrases: *Boucler un port*; fermer l'entrée d'un  
port. *Chiuder un porto, il entrata d'un porto*.

**BOUCLETTE**, f. f. T. de Chasse. On dit une pan-  
tière à bouclette, parce qu'elle a dans le haut, &  
de petites boucles attachées comme on en voit à un  
veau de lait. *Campanella*.

**BOUCLE**, f. m. Arme défensive qu'autrefois les  
gens de guerre portoient au bras gauche, & dont ils  
se servoient pour se couvrir le corps. *Scudo; velt-*  
*ro; targa; clipeo*. *S. Bouclier* se dit aussi fig. des  
personnes; par exemple, d'un Général d'armée, que  
c'est le Bouclier de l'État; d'un grand Evêque, d'  
un grand Théologien, que c'est le bouclier de la  
Foi, le bouclier de la Religion. *Scudo; appoggio*;  
*sopreno*.

**BOUCON**, f. m. Mot Italien, & qui de lui-même  
ne signifie que morceau; mais qui n'a d'usage que  
pour signifier un morceau empoisonné, ou un breu-  
vage empoisonné. *Boccone*; *sequestro*. *S. Donner le*  
*boucon*, n'est autre chose qu'empoisonner. *V.*

**BOUDE**, ÉE, part. V. le verbe.

**BOUDER**, v. n. Il se dit propr. des enfans, lorsqu'  
ils ont quelque petit chagrin, & qu'ils ne le témoi-  
gnent que par la mauvaise humeur qu'ils font, & il  
se dit aussi d'une personne, qui ayant accoutumé de  
vivre familièrement avec une autre, vient tout d'un  
coup à ne lui plus parler, à cause de quelque petite  
sujet de mécontentement qu'elle croit en avoir reçu.  
*Bisfionchiare*; *bisfionchiare*; *tronolare*. *S. Dans le*  
*style familier*, il s'emploie quelquefois adverbement. *S.*  
*fig.* Boudier contre son ventre, pour dire, se piquer  
par dépit, d'une chose utile ou agréable. *Far danno*  
*a se stesso per dispetto, per invidia*.

**BOUDERIE**, f. f. Action de boudier, l'état où est  
une personne qui boude. *Cattivo umore*; *birria*; *cu-*  
*pricio*; *borbottamento*.

**BOUDEUR**, EUSE, adj. & subst. Qui boude. *Bor-*  
*bottone*; *borbottatore*.

**BOUDIN**, f. m. Boudin rempli de sang & de graisse  
de porc, avec les assaisonnemens nécessaires. *San-*  
*guinaccio*. *S. T. d'Archit.* Le gros cordon de la bu-  
che d'une colonne. *Toro*; *liffone*. *S. T. de Mineur*.  
Futée où il entre des étoupes & autres matières com-  
bustibles. *Sorta di razzo*. *S. Refort à boudin*. *V.*  
*Refort*.

**BOUDINE**, f. f. Nœud du milieu d'un plat de  
verre. *Qual nœdo è nel mezzo a un piatto di vetro*.

**BOUDINIÈRE**, f. f. Petit entonnoir de fer blanc  
pour faire du boudin. *Intubo proprio per i sanguin-*  
*acci*.

**BOUDINURE**, ou EMBOUDINURE, f. f. T. de  
Mar. Revêtement, ou enveloppe, dont on garnit l'  
arganeau de l'ancre. *La cicala o girolanda dell'an-*  
*cra*.

**BOUDOIR**, f. m. Petit cabinet où l'on se retire  
quand on veut être seul. Il est fam. *Gabinetto; pri-*  
*vatissimo*.

**BOUE**, f. f. La fange des rues & des chemins.  
*Fango*; *lur*; *limaccio*; *fanghiglia*. *S. fig.* Tirer  
quelqu'un de la boue, pour dire, le tirer d'un état  
miserable. *Cavar dal fango, dalla miseria*. *S. On*  
*dit d'un homme qui a l'âme basse, que c'est une*  
*ame de boue*. *Uomo infame; anima vile; anima*  
*sporca*. *S. Se dit aussi du pus qui sort d'un aposte-*  
*me*, d'un abcès. *Marcia*; *marciumento*; *pusione*.

**BOUÉE**, f. f. T. de Mar. Morceau de bois ou de  
liège, au baril fixé attaché à un cordage, qu'on se-  
rte au-dessus d'une ancre, & sert à marquer le sa-  
où elle est. Elle marque aussi les écueils, les pieux,  
les bris de vaisseaux. *Segnale*. *S. T. de Chapel.* C'  
est la vapeur qu'on a soin d'entretenir par de fré-  
quentes aspersions, & par un grand feu sur le cha-  
peau lorsqu'on l'apprête. *Vapor che s'alza nelto*  
*stufare la pizza*.







**BOULINGRAIN**, f. m. Pièce de garçon que l'on tond, & que l'on entretient dans un jardin, ou ailleurs. *Verdura*.

† **BOULINGUE**, f. f. T. de Mar. Petite voile au haut du mât. *Picciola vela*.

† **BOULINIER**, f. m. T. de Mar. On dit d'un vaisselier, qu'il est bon bousinier, qu'il a bien à bousiner halées. *Che va alla bousina*.

† **BOULOIR**, f. m. T. de Mégiffiers. Sorte d'instrument, ou long bâton emmanché dans une espèce de maille de bois, dont ces ouvriers se servent pour délayer la chaux qu'ils mettent dans les pelins. *Bulero*.

† **BOULON**, f. m. T. de Charpent. Cheville de fer qui a une tête ronde à un bout, & à l'autre une ouverture où l'on passe une clavette. *Chimarda*.

† **BOULONNE**, ÉE, part. V. le verbe.

† **BOULONNER**, v. a. T. de Charpent. Arrêter une pièce de charpente avec un boulon. *Formar un pezzo di legname; arrestar qualche cosa con una cavichia di ferro*.

† **BOULOU-CACHA**, f. m. Capitaine des Janissaires. *Capitano de Giannizzeri*.

† **BOULQUE**, f. m. T. de Navigation. Passage étroit où on est venu embouquer & débouquer. *Stretto di mare*.

† **BOUQUER**, v. n. & a. Il ne se dit proprement qu'en parlant d'un fange, lorsqu'on le contraint de laisser quelque chose qu'on lui présente, comme le ponce, le bout d'un bâton, &c. *Baciare*. S. Céder à la force, être contraint de faire quelque acte de soumission. *Cedere*.

† **BOUQUET**, f. m. Assemblage de fleurs liées ensemble. *Mazzo; mazzetto; mazzolino di fiori*. S. Assemblage de certaines choses qui sont liées ensemble, ou qui tiennent naturellement l'une avec l'autre. *Grappolo; mazzo; pennino; grappo*. S. Bouquet de bois, petite touffe de bois de haute futaie. *Gruppo d'alberi*. S. On dit d'un homme qu'il a la barbe par bouquets, pour dire, qu'il n'a de la barbe que par petites touffes, & par parcelles. *Barba rada*.

† **BOUQUETIER**, f. m. Vase propre à mettre des fleurs. *Vaso da fiori*.

† **BOUQUETIÈRE**, f. f. Celle qui fait des bouquets pour les vendre. *Che vende fiori*.

† **BOUQUETIN**, f. m. Bouc sauvage qui se trouve dans les Alpes. *Stambecco; capri falvatici*.

† **BOUQUIN**, f. m. Vieux bouc. *Bocco*. S. Sentir le bouquin; sentir l'odeur puerile d'un vieux bouc. *Sentir di bocco; di caprine*. S. Bouquins, pour Satyres. V. S. On appelle par injure, vieux bouquin, un vieux débauché qui est adonné aux femmes. *Caprone infurioso*. S. Vieux livre dont on fait peu de cas. *Libro vecchio e cattivo*.

† **BOUQUINIER**, v. n. Il se dit des livres qui couvrent leurs tentelles. *Mentare; caprine; ma dicefi delle lepri*. S. Chercher des vieux livres dans la boutique d'un libraire. Il est dit hyle lam. *Cercar libri vecchi*. S. Lire de vieux livres. *Leggere libri vecchi e cattivi*.

† **BOUQUINERIE**, f. f. Fam. Grand ramas de citations, & de passages de vieux livres. *Pedanzola*.

† **BOUQUINEUR**, f. m. Celui qui cherche de vieux livres. *Colui che si diletti di libri vecchi*.

† **BOUQUINISTE**, f. m. Celui qui vend ou achète des vieux livres, des bouquins. *Venditor, comprator di vecchi libri*.

† **BOUR**, f. f. Étoffe de soie & laine. *Soffa tramata in seta, e tessuta di lana*.

† **BOURACAN**, f. m. Sorte de gros camelot. *Baracano*.

† **BOURASQUE**, L'Acad. écrit Bourrasque. V.

† **BOURACANIER**, f. m. Celui qui fabrique le bouracan. *Che fabbrica il Bouracan*.

† **BOURBE**, f. f. Fange, boue. Il ne se dit guère que de la fange de la campagne, & il signifie proprement le fond des eaux crasseuses des étangs & des marais. *Multa; melma; fango; pantano; limaccio; mato; fanghiglia*.

† **BOURBELIER**, f. m. T. de Chasse. Poitrine du fauchier. *Petto del cinghiale*.

† **BOURBEUX**, LUSE, adj. Plein de bourbe. *Fangoso; limaccioso; melmoso; laticoso; matofo*.

† **BOURBIER**, f. m. Lieu creux & plein de bourbe. *Pantano; pantanoso*. S. fig. D'un homme qui s'est engagé dans une mauvaise affaire, d'où il est mal aisé de se tirer, on dit qu'il s'est mis dans un bourbier d'où il aura peine à se tirer. *Esser in imbroglia; in imbarazzo*.

† **BOURBILLON**, f. m. Pus épais qui sort d'un apophème, d'un clou, d'un javart, &c. *Marcia; marciume*.

† **BOURCIER**, v. n. T. de Mar. V. Carguer.

† **BOURCET**, f. m. T. de Mar. Nom qu'on donne au mât de misaine & à la voile. *Aggancio che danno i marinai all'albero di mezzana ed alla sua vela*.

† **BOURCETTE**, f. m. V. Mâche.

† **BOURDAIGNE**, f. m. Espèce de pastel bléard. *Sorra di pastello*.

† **BOURDAINE**, f. f. Arbrisseau fort commun dans les bois. Il porte de petites baies noires. Son bois se débite en charbon, entre dans la composition de la

pourde à canon. On l'appelle aussi Aune noir. *Spezie di canno*.

† **BOURDALOU**, ou **BOURDALOUE**, f. f. Sorte de laide de chapeau avec une boucle. *Cordone di capelli*.

† **BOURDALOUE**, f. m. Sorte de pot de chambre oblong. *Cinagro*.

† **BOURDE**, f. f. Menfonge, défaite. Il est pop. *Menzogna; bugia; bugia; carra*. S. T. de Mar. Voile que l'on met quand le temps est tempéré. *La maefta maggiore delle Galee*.

† **BOURDELAGE**, f. m. Droit seigneurial. *Dritto signoriale*.

† **BOURDELAI**, f. m. Gros raifin blanc ou rouge de treille. *Sorra di ura*.

† **BOURDER**, v. n. Mentir, dire des bourdes, des menfonges, se moquer. *Mentire; burlare*.

† **BOURDEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui ment, qui bourde. Ils sont pop. *Mentire; burlare*.

† **BOURDILLON**, f. m. Sorte de bois fendu, propre à faire des furatiles. *Legname, doghe da botte*.

† **BOURDIN**, f. m. Espèce de pêche. *Sorra di pelca*.

† **BOURTON**, f. m. Sorte de long bâton qui est fait au tour, avec un ornement au haut, en forme de pomme. & que les d'éciers portent ordinairement dans leurs voyages. *Bordone; bastone de Pellegrini*. S. Espèce de mouche grêle ou de grosse mouche, qui se mêle avec les abeilles, & qui fait un bruit continué avec la trompe. *Picchiame; fuco; calabron*. S. T. de Mar. Bourdon de Milette, de Cornemuse, de Velle; le ton qui sert de basse continue à ces instruments. *Dordone; falso bordon*. S. Bourdon d'Orgue, un des jeux de l'Orgue. *Bordone*. f. Faux-Bourdon, pièce de musique dont toutes les parties se chantent note contre note. *Falso bordon*. S. T. d'imprim. Faute d'un Compositeur qui a passé un ou plusieurs mots. *Lafciatura; lafcio*.

† **BOURDONNANT**, f. m. Oiseau de l'Amérique. *Uccello d'America*.

† **BOURDONNÉ**, ÉE, adj. T. de Blason. Il se dit des croix garnies à l'extrémité de pommes ou bâtons semblables à ceux des Pélerins. *Bordone. S. T. de Papier*. Se dit du papier ridé. *Agginzato; pieno di crepso*.

† **BOURDONNEMENT**, f. m. Le bruit des bourdons & des autres insectes de cette nature. *Rombi; rombo; rombo; rombo; rombo*. S. fig. Le bruit sourd & confus qui naît de plusieurs voix non articulées, & qui d'ordinaire ne marque pas approbation. *Rombi; rombo; rombo; rombo; rombo*. S. Il se dit aussi d'un bruit continué d'oreille. *Bucinamento; fufolamento; zafolamento d'orecchi*.

† **BOURDONNER**, v. n. Il se dit pour exprimer le bruit que font certains insectes comme Bourdons, mouches, hannetons, &c. *Ronzare; rombare*. S. Le bruit sourd & confus que font plusieurs personnes qui n'approuvent pas ce qui a été dit ou fait. *Rombare; mormorare; rombare; rombare; rombare*.

† **BOURDONNET**, f. m. T. de Chirurgie. Petit rouleau de charpie, de figure oblongue, mais plus épais que large, destiné à remplir une plaie ou un ulcère. *Tappi; fustello*.

† **BOURG**, f. m. Gros village ordinairement entouré de murailles, & où l'on tient marché. *Borgo; castello; terra*.

† **BOURGADE**, f. f. Petit bourg. *Borgata*.

† **BOURGENE**, f. f. Aune noir. Arbrisseau. *Sorra di infocello*.

† **BOURGOIS**, f. m. Citoyen d'une Ville, celui qui est habitué dans une Ville. *Borghese*. S. On dit absolument les bourgeois, pour dire, tout le corps des citoyens, toute la Ville. *Borghesi; cittadini*. S. Les ouvriers, en parlant des gens pour qui ils travaillent, ont accoutumé de dire, le bourgeois, de quelque qualité que soient les personnes, ou les employes; & c'est dans ce sens qu'ils disent: Il faut servir le bourgeois. *Il padrone; il maestro; il principale; il proprietario*. S. Se dit aussi pour roturier, par opposition à gentilhomme. *Colui che non è nobile; ma vive affai ciuilemente*. S. Il se dit aussi par mépris, pour reprocher à un homme qu'il n'est pas Gentilhomme, ou qu'il n'a nul usage des manières du monde. *Poco fatto al nobile; nobile*.

† **BOURGEOIS**, OISE, adj. Il se dit en bien & en mal. Dans la première acception, on dit, Citoyen bourgeois, pour dire, citoyen solvable & facile à défrayer. *Cittadino; mercantile; affatto buono*. S. Garde bourgeois, V. Garde. S. Via bourgeois, via qui n'a point été fréquentée. *Via di città; vino schietto*.

† **BOURGEOISE**, f. f. Femme de Bourgeois, celle qui est habitée dans une ville. *Borghese; cittadina*. S. Tulipe d'un rouge vif, tirant sur l'orange & le blanc. *Sorra di tulipino*.

† **BOURGEOISEMENT**, adv. D'une manière & bourgeois, en simple bourgeois. *Alta maniera de' borghesi; cittadinescamente*.

† **BOURGEOISE**, f. f. Qualité de bourgeois. Droit de bourgeoisie. *Cittadinanza*. S. Il se prend aussi pour les Bourgeois même, & alors c'est un terme

collectif. *La cittadinanza; tutti i borghesi*.

† **BOURGEON**, f. m. Le bouton qui pousse aux arbres & aux arbrisseaux, & d'où il vient ensuite de branches, des feuilles ou du fruit. *Omaggio; bottone*. S. Le nouveau jet de la vigne, lorsqu'il est déjà en filloz. *Bottone; germoglio*. S. Bourgeois, le dit fig. d'une fleur, d'une bube qui vient au visage. *Bolla; pustola; vesicchio*.

† **BOURGEONNE**, ÉE, part. V. le verbe. S. Qui a des boutons au visage. *Che ha bolle sul viso; borzolino; barbacetta*.

† **BOURGEONNER**, v. n. Jeter des bourgeons, pousser des bourgeons au Printemps. *Germogliare; scorgliere*. S. On dit fig. d'un homme qui a des élevés, des bubes au front, au nez, au visage, que le front lui bourgeonne, que son nez, que son visage, commencent à bourgeonner. *Che ha borzolino, borzolino nel viso*.

† **BOURGEONNE**, V. Nourrir.

† **BOURGETEUR**, f. m. On appelle ainsi à Lille en Flandre les ouvriers qui travaillent aux manufactures de lainage. *Così chiamasi a Lille in Francia gli Operai delle manifatture di lana*.

† **BOURGIESTRE**, f. m. Un des premiers Magistrats des villes de Flandre, de Hollande & d'Allemagne. *Borgomastro*.

† **BOURGOGNE**, f. f. Nom qu'on donne en plusieurs endroits au Saintin. V.

† **BOURGUIGNOTE**, f. f. Espèce de casque de fer. Il n'est plus en usage dans ce sens. Aujourd'hui, sorte de bonnet garni en dedans de plusieurs tours de mèches, & revêtu d'étoffe, que l'on porte dans les occasions à l'armée, pour parer le coup de sabre. *Borgognotta; borognotta*.

† **BOURFASOTE**, f. m. Espèce de figue d'un violet obscur. *Borgofa*.

† **BOURQUET**, f. m. C'est le nom qu'on donne dans les mines au tourniquet qui sert à monter les fardeaux de dessous terre. *Macchina da alzar; pesto di fattoria; Borricetto*.

† **BOURLET**, f. m. V. Bourlet.

† **BOURRACHE**, f. f. Plante potagère. Elle est cordiale, propre à tempérer l'acreté du sang, de la bile. *Borragine; borragi*.

† **BOURRADE**, f. f. L'atteinte qu'un lévrier donne à un lièvre qui court. *Trefa*. S. Il se dit aussi des coups que l'on donne à quelqu'un avec le bout d'un fouet. *Colpo dato col ceto d'un archibugio*.

† **BOURRAS**, f. m. V. Bourre.

† **BOURRASQUE**, f. f. Tourbillon de vent impétueux & de peu de durée. *Burrasca; tempesta; turbina; furia*. S. Un redoublement subtil de quelque mal, ou d'une vexation impétueuse & de peu de durée. *Burrasca*. S. Il se dit aussi des caprices & de la mauvaise humeur de quelqu'un. *Capriccio; mal umore; modi feroci; villani; cattivo trattamento*.

† **BOURRE**, f. f. On appelle ainsi l'assemblage du poil de certaines bêtes, comme boeufs, vaches & chevaux, qui étant rasé de dessus le poil, peu dénichée, sert à garnir des selles, des blâs, les selles des chevaux de charrettes, & autres choses semblables. *Borra*. S. Bourre, la matière que l'on met dans les armes à feu, après la poudre & le plomb. *La pappacolo; la pappacolo*. S. Bourre-lance, la partie la plus grossière qui provient de la laine. *Borra di lana*. S. Bourre-troiche, la laine qui tombe des draps lorsqu'on les tond. *Cintra; ferra*. S. Bourre de soie, la partie la plus grossière de la soie, lorsqu'elle a été dévidée. *Borra di seta*. S. On appelle encore bourre, une étoffe dont la chaîne est de soie, & la trame toute de bourre de soie. *Seta di torra e seta*. S. On dit fig. qu'il y a bien de la bourre dans un ouvrage, lorsqu'il y a beaucoup de choses qui ne servent qu'à le grossir inutilement. *Borra; ferra*.

† **BOURRE**, ÉE, part. V. son verbe. S. On dit d'un arbre qui est bien préparé à donner du fruit, qu'il est bien bourré. *Che ha molti germogli*.

† **BOURREAU**, f. m. Fendeur de la haute Justice. *Baja; carnefice; giustiziere; miniglio*. S. On dit d'un homme qui se fait payer d'avance, qu'il se fait payer en bourreau. *Chi che si fa pagar anzitutto come il borra*. S. Il se dit de ce qui tourmente cruellement, & d'un homme cruel & inhumain. *Borra; carnefice; crudelo; barbero; inumano; fustigatore*. S. Bourreau d'argent, vrai bourreau d'argent, un grand dissipateur. V. ce mot.

† **BOURRE**, f. f. Espèce de fagot de menues branches. *Fascina*. S. Sorte de danse, & l'air sur laquelle on la danse. *Sorra di ballo*.

† **BOURRELÉ**, ÉE, part. & adj. V. son verbe. S. fig. Gêné de quelque action qu'on se reproche. *Cruciar; martirio*.

† **BOURRELER**, v. a. Tourmenter, gêner. Ce verbe n'a d'usage qu'au figuré & pour marquer les peines intérieures que les reproches de la conscience font souffrir. *Stuzzicare; tormentare; affliggere; cruciare; inquietare; martirizzare; dilaniare*.

† **BOURRELET** ou **BOURLET**, f. m. Espèce de confin rempli de bourre ou de crin, fait en rond & vidé par le milieu. *Carrello; cerchio*. S. Ce qu'on met par-dessus le bonnet des enfants, pour empêcher qu'ils ne se blessent quand ils tombent. *Cerchio*. S. Il se dit aussi de l'encluse qui servait autrefois des reins



à une perfuante attitude d'hydropisie. *Enfiata, in fierezza un po' di più.*

BOURRELLIER, f. m. Celui qui fait les harnois des chevaux & des bêtes de somme. *Barbiere.*

BOURRELLE, f. f. La femme du bourreau. *La moglie del boia; Boiaffa.* §. On dit fig. & p. p. d'une mère qui traite les enfants avec une dureté excessive, que c'est une véritable bourrelle. *Boiaffa.*

BOURRIER, v. a. C'est mettre de la boue après la charge dans les armes. *Mettere la spazzola nell'archibugio.* §. Bourrier, se dit aussi en parlant d'un chien qui en poursuivant un lièvre, lui donne un coup de dent, & lui arrache du poil. *Strappare il pelo; e dicitur di cane, che inseguendo la lepore, l'addenta e strappa il pelo.* §. Battre à coup de flûte celui contre lequel on fait assaut. *Percuotere col flauto.*

BOURRICHE, f. f. Espèce de panier dont on se sert pour envoyer du gibier, de la volaille, &c. *Faniera da polami.*

BOURRIER, ÊRE, adj. Ce qui est fait de bourre. *Fatto di borra.*

BOURRIERS, f. m. pl. Tailles qui se mêlent dans le bled battu. *Ritami di paglia che servono molto per noue bled di borra.*

BOURRIQUE, f. f. Ance, bœuf. *V. §.* On appelle aussi Bourrique, toute sorte de méchants poutres, chevaux dont on se sert à divers usages, comme pour porter des herbes au marché, pour porter du plâtre, &c. *Rozini; cattivo cavallo.* §. fig. Se dit aussi des personnes. *V. Ance.*

BOURRIQUET, f. m. Petit ânon. *Afinello.*

BOURRIER, Terme de chasse. On appelle ainsi le bruit, que font les ailes des perdrix, quand elles parient. *Cad dicitur il peripar che fanno le Pernici colate a, quando si levano.*

BOURRU, UE, adj. Fantaisie, bizarre, fâcheux. *Fisierico; virgoso; stravagante; fannullone; burlesco; intransigible; fisco; cauto; le; lezioso; umilista; dissipato.* §. On appelle à Paris une Bourru, une espèce de fardeau dont on fait pour aux petits enfants. *Fantasma; fessia.* §. Vin bourru, une espèce de vin blanc qui n'a pas bouilli, & qui se conserve doux dans le tonneau pendant quelque temps. *Vino bianco che non ha bollito.* §. T. de Naturaliste. Il se dit de certaines plantes qui ont de la bourre, & ne portent aucun fruit. *Lanugine.*

BOURSAULT, f. m. Espèce de Saule. *Sera di Junc.*

BOURSE, f. f. Petite sac de cuir ou d'ouvrage à l'aiguille, qui s'ouvre & qui se ferme avec des cordons, & où l'on met ordinairement l'argent qu'on veut porter sur soi. *Borsa; talca; farsella; borsetta.* §. On dit, demander la bourse, & faire rendre la bourse, pour exprimer ce que font les voleurs de grands chemins; & couper la bourse, coupeur de bourse, en parlant des filoux qui déroberent avec adresse. *Tagliaborsa; borsetto.* §. Bonne bourse se dit d'un homme pécunieux. *Buona borsa; che ha molto danaro.* §. Avoir la bourse, tenir la bourse, manier la bourse, pour dire, avoir le maniement de l'argent. *Avere, tenere, maneggiare la borsa.* §. Bourse en parlant des payements qui se font en Turquie, se prend pour la somme de cinq cents fcs. *Borsa.* §. Bourse se dit aussi d'une pension fondée dans un Collège, pour entretenir un pauvre écolier, durant le cours de ses études. *Piazza; posto; luogo pagato in un Collegio, per lo mantenimento d'uno scolare povero.* §. Bourse, où les graines de certaines plantes ne se font pas renfermer. *Gusajo; baccello; borsa.* §. En plusieurs villes, l'on se s'assemblent les Marchands & les Banquiers pour traiter de leurs affaires. *Borsa; borsello.* §. Petit sac de tabac ou l'on enferme les cheveux par derrière. *Borsa.* §. On appelle aussi bourse, en termes d'Église, le double carton couvert d'étoffe, dans lequel on met les corporeaux qui servent à la Messe. *Borsa.* §. Bourses, au pluriel. Deux sacs de cuir qui se mettent des deux côtés de la selle ou cheval. *Borse.* §. On appelle encore Bourses, de longues poches de réseau, qu'on met à l'entrée d'un terrier, pour prendre les lapins qu'on chasse au fusil. *Reti a foggia di borsa per la caccia del conio.* §. La peau qui enveloppe les testicules. *Borsa; e glia.*

BOURSE-À-FASTEUR, ou Tabouret, f. f. Fiente. Elle est astringente & bonne dans les hémorrhagies. *V. Tabouret.*

BOURSEAU, f. m. Ensalement de plomb aux maisons couvertes d'ardoise. *Lapide di piombo per la copertura dei tetti di lavagna.*

BOURSETTE, f. f. Petite bourse. *Borsellino; borsetta.* Il est bas. §. Sorte de plante. *V. Tabouret.*

BOURSIER, f. m. Celui qui a une bourse dans un Collège. *Colui che ha un posto in un Collegio, per cui gli son fatte le spese del suo mantenimento.* §. Ouvrier qui fait & qui vend des bourses. *Borsajo, che fa le borse.*

BOURSIÈRE, f. f. Ouvrière qui fait & vend des bourses. *Colei che fa e vende borse.*

BOURSIILLER, v. n. Contribuer chacun d'une petite somme pour quelque dépense. Il est du style fam. *Metter ciascuno la sua parte, la sua rata.*

BOURSIIN, f. m. V. Bourse.

BOURSON, ou ROUSERON, f. m. Petite poche au dedans de la ceinture du haut de chaufe. *Borsellino.*

BOURSOULÉ, ÊE, part. V. son verbe. §. Il se dit fam. du style. *Stile gonfio, ampollato.* §. On dit d'un homme gras & repêti, & qui a de grosses joues, que c'est un gros boursoulé; & alors il se prend substantivement. *Pallone da vento.*

BOURSOULIER, v. a. Il n'a d'usage qu'en parlant de l'encre qui survient à la peau, soit qu'elle soit causée par le vent, soit qu'elle vienne d'ailleurs. *G. nifera.*

BOUSE ou BOUZE, f. f. Fiente de bœuf, ou de vache. *Bovina; buina; fæco di bue.*

BOUSILLAGE, f. m. Un certain mélange de chaux & de terre détrempée, dont on se sert pour faire des murailles de clôture dans les lieux où la pierre est rare. *Muro a altro costrutto di fango o di terra.* §. On dit fig. de tout ouvrage mal fait, que c'est du bousillage, que ce n'est que du bousillage. *Lavoro mal fatto.*

BOUSILLÉ, ÊE, part. V. son verbe.

BOUSILLER, v. a. Maçonner avec du chaux & de la terre détrempée. *Costrui a un muro di terra.* §. On dit fig. d'un ouvrage mal fait, que c'est un ouvrage qu'on a bousillé, qu'on n'a fait que bousiller. *Acciappare; acciappare; acciappare.*

BOUSILLER, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui travaille en bousillage. *Muratore, ma che non fa se non muro di terra.* §. fig. Mauvais ouvrier en toute sorte d'ouvrages. *Ciabattoni; guastafieri.*

BOUSIN, f. m. Écorce tendre qui enveloppe les pierres de tailles. *Scorza della pietra di cava.*

BOUSQUER, T. de Mar. V. Botiner.

BOUSSOIRS, f. m. T. de Mar. & de Charpent.

Pièces de bois qui servent à lever les aceres. *Travi del davanzo.*

BOUSSOLE, f. f. Cadran dont l'aiguille frotte d'aimant, se tourne toujours vers le Nord. Il se dit aussi de l'aiguille même. *Bussola.* §. fig. Guide, conducteur. *V.*

BOUSTROPHÉDON, f. m. Mot tiré du grec. Il se dit de la manière d'écrire alternativement de droit à gauche, & de gauche à droit sans discontinuer la ligne, & l'imitation des sillons d'un champ. *Manniera di scrivere alternativamente dalla dritta alla sinistra, e viceversa, come fanno i solchi nel campo.*

BOUT, f. m. L'extrémité d'un corps, en tant qu'étendu en long. *Capo; estremità; fine; punta.* §. Le bout d'une rue. *Capo d'una via.* §. Le bout du bec, le bout des ongles. *L'estremità del becco, dell'unghe.* §. Le bout du monde. *L'fine del mondo.* §. Le bout du nez. *La punta del naso.* §. Un bout d'homme ou de garçon. *Un omicciatello; un tantino.* §. Le bout de la mammelle, le bout du tecton, pour dire, le bout ou le mammelon qui est au milieu de la mammelle. *Capozzolo; papilla; punta della mammella.* §. Bouts d'ailes, les extrémités des ailes de certains oiseaux bons à manger. *Sommi; estremità dell'ali.* §. Les Maîtres à écrire appellent bouts d'ailes, les plumes qui se tirent du bout des ailes, & dont on se sert pour écrire. *Le griffe penne dell'ali d'un uccello che servono per scrivere.* §. Bout de flambeau, bout de bougie, bout de chandelle, pour dire, ce qui reste d'un flambeau, d'une bougie, d'une chandelle. *Mezzolo.* §. Morceau, petite part ou de certaines choses à manger, comme boudins, saucisses, cervelas, &c. *Pezzo; pezzuolo; pezzolino; boccone.* §. Il se dit pareillement d'une petite partie de certaines choses, comme ruban, ficelle, corde, &c. *Un capo; un pezzetto; un tantino.* §. À chaque bout de champ, adv. À chaque moment, à tout propos. *Ogni momento; ogni poco; a tutti i passi.* §. On dit de certaines choses dont les extrémités sont jointes, qu'elles sont bout-à-bout l'une de l'autre. *Congiunto, unito capo a capo.* §. Mettre bout à bout, se dit en parlant de l'énumération & de l'assemblage de certaines choses qui ne font presque rien à les prendre séparément, mais qui font un tout considérable regardées ensemble. *Accumulare; mettere insieme.* §. On appelle le haut bout, la plate qui est regardée comme la plus honorable; & le bas bout, celle qui est regardée comme l'étant moins. *Il primo e l'ultimo luogo a posto.* §. L'extrémité de certaines choses. *Capo; estremità; punta.* §. Bout de fleuret; un bouton de cuir rembourré qu'on met à la pointe d'un fleuret, de peur qu'il ne blesse. *Estremità del fioretto.* §. Bâton à deux bouts, une sorte d'arme offensive, qui consiste en un grand bâton ferré par les deux bouts. *Mazza, bastone ferrato da due capi.* §. Bout, en parlant du temps & des choses qui ont de la durée, se dit à la fin. *Il fine; il termine.* §. On appelle Bout de l'an, le service qui se fait pour un mort, un an après le jour de son décès. *Anniversario.* §. Bout, se dit de plusieurs choses qui renferment également l'idée de l'étendue & celle de la durée. Le bout d'un discours, d'une harangue, de l'ouvrage, &c. *Il fine.* §. On dit d'un homme qui est prêt de finir son temps pour l'exercice de quelque emploi, qu'il est au bout de sa carrière. *Egli è al fine, al termine della sua carriera; egli è alla culla del suo impiego.* §. Bout, se dit quelquefois de la me-

dre partie de certaines choses qui ne devoient point se diviser; & en ce sens il n'a guère d'usage que dans les phrases suivantes. un bout de Messe, un bout de Sermon. *Il fine, l'ultima parte d'una Messa, d'una predica.* §. Au bout du compte, façon de parler adverbial & fam. dont on se sert à la fin d'un discours, d'un raisonnement, & qui signifie, tout considéré, après tout. *Al fine del conto; dopo tutto.* §. À bout, façon de parler adverbial dont on se sert en diverses phrases. Être à bout, pour dire, ne savoir plus que devenir. *Egere agli estremi; non saper più a qual partito appigliarsi.* §. On dit, venir à bout de quelque un, pour dire, le réduire à la raison, le réduire à faire ce qu'on veut. *Venir a capo di domar alcuno; metterlo alla ragione; condurlo a quel che si vuole.* §. De bout ca bout, façon de parler adverbial, d'une extrémité à l'autre. *Da un capo all'altro; dall'una all'altra estremità.* §. Hâle au bout, façon de parler adverbial, & du style familier, dont on se sert pour signifier, encore davantage. *Anzi di più; avanti.* §. Les Italiens disent Bout presque par tout ailleurs où les Français disent bout, même dans plusieurs phrases proverbiales.

BOUTADE, f. f. Caprice, saillie d'esprit & d'humeur. *Gratello; gracio; capriccio; giribizzo; bizzarria.*

BOUTANE, f. f. Étoffe qui se fait à Montpellier. *Stoffa della manifattura di Montpellier.*

BOUTANT, adj. T. d'Archit. qui se dit, par corruption, pour butant, & qui n'a d'usage qu'avec les mots Arc & Pilier. *V.*

BOUTARGUE, f. f. On appelle ainsi des œufs de poisson salés, & confits dans le vinaigre, dont on fait une espèce de sauce. *Boutarga; salsiccia.*

BOUT-DEHORS, T. de Marine. C'est un petit mât qui sert à la machine à mâter, pour mettre les chaux & les hunes en place. *Biga ferrata da incappellare, e capillata.* §. Bout-dehors, boute-hors, défenses. Longues perches, ou pièces de bois avec des crocs, pour empêcher, dans un combat, l'abordage du brulot. *Boutafuori da allargare.*

BOUÏE, f. f. T. de Mar. V. Baïlle.

BOUTÉ, ÊE, adj. T. de Manège. Il se dit d'un cheval qui a les jambes droites depuis le genou jusqu'à la couronne. *Che ha le gambe diritte.*

BOUTEAU ou BOUT DE QUEVRE, f. m. T. de Mar. Petit filet attaché à un bâton fourchu pour pêcher for les sables. *Fila di rete.*

BOUTE-DEHORS, T. de Mar. V. Boute-hors.

BOUTÉE, f. f. T. d'Archit. Ouvrage pour soutenir la poussée d'une voûte, d'une terrasse. *Suoi di sporcione per sostenere la spinta d'un arco a d'un terrazzo.*

BOUTE-EN TRAIN, f. m. On appelle ainsi un petit oiseau qui sert à faire chanter les autres, & qu'on nomme autrement Taria. *Fischiamo.* §. T. de Haras. Cheval entier dont on se sert pour mettre les juments en chaleur, ou pour découvrir si elles sont en état de se laisser saillir. *Ruffano delle cavalle.* §. fig. & fam. on donne ce nom à un homme de plaisir, qui excite les autres & qui les met en train. *Il capo; il prim che eccita.*

BOUTE-ŒU, f. m. Intendant, celui qui, de dessein prémédité, met le feu à un édifice, à une ville. *Incendiaro.* §. Il se dit aussi d'un bâton, au bout duquel il y a une fourchette garnie d'une mèche allumée pour mettre le feu au canon. *Canna da dar fuoco al cannone.* §. fig. Celui qui aime la division, celui qui sème des discordes & des querelles. *Seminatore di zizania, di discordie; commemmalice.*

BOUTE-HORS, f. m. Espèce de jeu qui n'est plus en usage. §. fig. On dit de deux hommes qui tâchent à se débiter l'un l'autre de quelque emploi, de quelque charge, on dit, qu'ils jouent au bout-hors. *Fare a buttarsi.* §. Facilité de s'exprimer. Il est du style fam. *Facendia; facilità d'esprimersi; copia di dire.* §. Boute-hors & bout-dehors, T. de Mar. Pièces de bois longues & rondes, qu'on ajoute, par le moyen d'anneaux de fer, à chaque bout de verges d'un grand mât pour porter des bonnettes en équilibre. *Essenti di collatura.*

BOUTEILLAGE, f. m. Gr. Ter. Droit sur la vente des vins étrangers, & que le Bouteiller du Roi d'Angleterre prend, en vertu de la charge, sur chaque vaisseau. *Dazio che prestat il bottigliere del Re d'Inghilterra per l'introduzione de vini forestieri.*

ROUTEILLE, f. f. Vaisseau de capacité médiocre, à large ventre & à col étroit, fait de terre, de verre ou de cuir, & propre à tenir de l'eau, du vin & autres liqueurs. *Fiasec; bottiglia.* §. prov. Être dans la bouteille pour dire, être dans le secret d'une affaire. *Eser del segreto.* §. Bouteille se dit aussi de la liqueur qui est contenue dans une bouteille. *Il vino d'un fiasceto, d'una bottiglia.* §. Sorte d'ampoule pleine d'air, qui se forme, soit par l'eau quand il pleut, soit de quelle autre manière que ce soit. *Bolla; fiaschetta.*

BOUTEILLIER, V. Bottillier.

BOUTE-LOF, f. m. T. de Mar. Pièce de bois ronde, ou à huit pans, qu'on met au devant des vaisseaux de charge qui n'ont point d'éperon; elle sert à tenir les armures de misère. *Buffaloni di mura.*



**BOUTER**, verb. a. Ce mot est vieux & bas. V. Mettre. S. Boutier un cuir, T. de Serrur. Enlever avec un bouton ce qui peut être encore relié de la chair de l'animal attaché à la peau, après qu'on a tiré celle-ci de la racine. Serrur. S. Boutier de loi; T. de Mar. C'est venir au vent; bouliner, ferrer le vent. Andar a osto; alla banda. S. Se bouter. v. n. se mettre, s'asseoir. V.

**BOUTEROLLE**, f. f. La garniture qu'on met au bout d'un fourreau d'épée. Il est aussi terme de Blason. *Puntale di spada*. S. T. de Doreurs. Morceau de fer arondi par un bout que l'ouvrier applique sur le bouton mis dans le tas, frappant sur l'autre bout, afin qu'ils prennent la forme du tas. *Pungone istico*. S. T. de Serrur. Sorte de rouet qui se pose sur la palette de la serrure, à l'endroit où porte l'extrémité de la clef qui le reçoit, & sur lequel elle tourne. *Castello con l'ago che gira colla chiave*, o *la castella impennata o mobile*. S. Il a plusieurs autres acceptions suivant les ouvriers qui s'en servent.

**BOUTE-SELLE**, f. m. T. de Guerie. Signal qui se donne avec la trompette, pour avertir de monter à cheval. *Segnale che si dà per montar a cavallo*.

**BOUTE-TOIT-CUIRE**, f. m. Diffipateur, goinfre qui mange tout. Il est fam. & bas. *Dilapidatore*; *feccatore*.

**BOUTILLIER**, f. m. Officier qui a l'intendance de vin. Il n'est en usage qu'en cette phrase: Grand Boutillier de France. *Butigliere*; *Officiale nella corte di Francia*.

**BOUTIQUE**, f. f. Lieu où les Marchands étalent & vendent leurs marchandises, & où les Artisans travaillent. Celle des Marchands. *Bottega*; *fondaco*. Celle des Artisans. *Bottega*. S. Se mettre en boutique, ouvrir boutique, lever boutique, pour dire commencer à faire marchandise. Et fermer boutique, pour dire, cesser de faire marchandise. *Mettere, aprire, chiuder bottega*. S. Boutique se dit aussi de toutes les marchandises dont une boutique est garnie. *Bottega*; *fondo di bottega*. S. Quelquefois, il se prend pour tous les Instrumens d'un Artisan. *La bottega, gli utensili, gli strumenti d'un bottegaio*. d'un arigiano. S. Se dit aussi de l'endroit d'un bateau de pêcheur, sur le bord d'une rivière, où l'on garde du poisson. *Quel luogo alla riva d'un fiume dove una barca pechevesca conserva del pesce*. S. pop. On appelle boutique, une maison où les domestiques sont mal. *Cattiva casa; casa dove i servitori stanno male*.

**BOUTIQUER**, f. m. On appelle ainsi les Marchands qui vendent en boutique. Les marchands boutiquiers. *Bottegaio*.

**BOUTIS**, f. m. T. de Chasse. Il se dit des lieux où les bêtes noires fouillent. *Luogo dove rovistano i cignali*.

**BOUTISSE**, f. f. Pierre qu'on place dans un mur suivant la longueur, de sorte que la largeur paroisse dehors. *Pietra posta con tutta la sua larghezza in fuori e l'istesso intavolato in una muraglia*.

**BOUTOIR**, subst. m. Instrumens avec lequel les Marchands parent le pied d'un cheval avant que de le ferrer. *Inciastro*; quelques uns disent aussi *Resola*. S. Le groin d'un lanier. *Griego del cignale*. S. T. de Corroyeurs. Espèce de couteau enmanché par les deux bouts, à peu près comme la plane des Tonneliers, à l'exception que les manches n'en sont pas recourbés. *Ferro da scarnare, da pelare, e da purgare*.

**BOUTON**, f. m. Le petit bouton qui pousse les arbres & les plantes; & d'où se forment les feuilles & les fleurs. *Bottone*; *gemma*. Bouton de rose. *Bottone di rosa*. S. Boutons, fig. Certaines bubes qui viennent quelquefois aux différentes parties du corps. *Bolle che si han nel viso*. S. Boutons de farcin; bubes qui viennent aux chevaux lorsqu'ils ont le farcin. *Bolle della regna de cavalli*. S. Sorte de petite boule d'or, d'argent, ou de bois convertie de soie, de fil, &c. servant à attacher ensemble les différentes parties d'un habillement. *Bottone*. S. Se dit aussi de plusieurs autres choses qui ont la figure d'un bouton d'habit. *Bottone*; *bottontino*; *pallino*. S. Bouton de feu; un bouton de fer rouge au feu, dont les Chirurgiens & les Marchands se servent en plusieurs opérations. *Bottone da cauterio*. S. On donne ce nom au câtelier auquel propre à bruler les os, pour consumer les excoholes & les caries. *Cauterio attuale*. S. Bouton, ou bouton de fin, dans les effais, c'est la petite portion d'or ou d'argent qui reste après l'opération de la coupelle. *Bottone*.

**BOUTONNÉ**, ÉE, part. V. (du verbe). S. fig. On dit d'un homme mystérieux & caché dans ses discours, que c'est un homme toujours boutoné. *Uomo cupo, segreto, che non s'apre a i suoi sentimenti*.

**BOUTONNER**, v. a. Passer des boutons d'un habit dans des ganses, dans de petites ouvertures qu'on nomme boutonnières. *Attaccare; affibbiare; allacciare*. S. v. n. Il ne se dit que des arbres & des plantes qui commencent à pousser des boutons. *Germinare; spuntare*.

**BOUTONNIÈRE**, subst. f. Marchandise de Boutonnier. *Il lavoro del bottai*; l'arrê del far bottai.

**BOUTONNIER**, f. m. Celui qui fait & vend des boutons. *Bottoneajo*.

**BOUTONNIÈRE**, f. f. Petite taille de filasse dans un habit pour y passer les boutons, & bordée d'or, de soie ou de fil. *Ajolo; uchiello*.

**BOUT-RIMÉS**, ou **BOUTS RIMÉS**, f. m. pl. Rimes données pour faire des vers, & ordinairement pour en composer un sonnet. *Rime date; rime sforzate*.

**BOUT-SAIGNEUX**, f. m. Le con d'un veau, d'un mouton, tel qu'on le vend à la boucherie. *Collo*.

**BOUTURE**, f. f. Branche séparée de l'arbre, & qui étant plantée en terre, y prend racine. *Barbottella*.

**BOUVARD**, f. m. Marteau dont on se servoit pour frapper les monnoies, avant l'invention du balancier. *Martello di cui si servivano anticamente per coniar le monete*. S. T. de Manège. Partie de la jambe de devant, qui s'étend depuis le bas de l'épaule jusqu'au genou. *Braccio*.

**BOUVEMENT**, f. m. Outil de Menuisier, qui sert à pousser une doucine. *Serra di strumento piccio i falegnami*.

**BOUVÉRIE**, f. f. Étable à bœufs. Il se dit en parlant des étables qui sont dans les marchés publics. *Bovile; stalla da buoi*.

**BOUVET**, f. m. Sorte de rabot à faire des rainures. *Incorzatore*.

**BOUVIER**, ÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui conduit les bœufs & qui les garde. *Bisofolo; boaro*. S. C'est aussi un terme s'insinuant que le dit d'un homme grossier. *Bisolo; villano*. S. Bouvier, est aussi le nom que les Astronomes donnent à une Constellation de l'Hémisphère boréale, proche de la grande Ourse, remarquable par une étoile brillante qui s'y trouve, qu'on nomme Arcturus. *Il carro; boote; arcturo*.

**BOUVILLON**, f. m. Dim. Un jeune bœuf. *Giovenco; vitello*.

**BOUVREUIL**, f. m. Pivoine. Espèce d'oiseau de la grosseur d'une alouette, qui a le bec noir, & qui est de plusieurs couleurs. *Fringuillo marino*.

**BOUZIN**, v. Boufin.

**BOYARD**, v. Boyard.

**BOYAU**, f. m. Intestin, conduit qui fait plusieurs circonvolutions, & sert à recevoir les aliments au sortir de l'estomac, & à jeter les excréments hors du corps. *Intestino*. S. Descente de boyaux; maladie causée par la rupture du péritoine, qui fait que les boyaux sortent de leur place & descendent dans les bourses ou au dehors. *Evria; intura; intestatura; crepatura*. S. On dit d'un cheval qu'il a du boyau, qu'il n'a point de boyau, pour dire, qu'il a beaucoup de fiane ou qu'il n'en a peu. *Che ha buon fianco; che è senza fianchi*. S. Corde à boyau, corde d'instrument de Musique, comme violon, luth, théorbe, &c. faite de boyaux de certains animaux. *Corda di minugia*. S. En parlant d'une tranchée faite pour alléger une place, on appelle boyau, chaque partie de la tranchée qui va en ligne droite. *Ramo di trinceria*.

**BOYAUDIER**, subst. m. Celui qui prépare & file des cordes à boyau. *Celui che fa le corde di minugia*.

**BOYER**, f. m. Sorte de bateau ou de chaloupe flamande. *Navigella Flaminga*.

**BOYEZ**, f. m. Pêche de l'Amérique. *Pesce americano*.

**BRACELET**, f. m. Ornement que les femmes portent au bras. *Maniglia; braccialeto*.

**BRACHER**, v. n. Crier de toute la force. *Schiama; mazzare*.

**BRACHET**, f. m. Sorté de Chien de chasse. *Cane da caccia*.

**BRACHIAL**, LE, adj. T. d'Anat. Qui se dit de ce qui a rapport au bras. *Del braccio; annesso al braccio; brachiale*. Muscle brachial, nerfs brachiaux. *Nervi brachiali*.

**BRACHIO**, f. m. Petit d'un ours. *Orsacello; orsachino*.

**BRACHYPNÉE**, subst. f. T. de Méd. Respiration courte qu'on remarque dans les fièvres inflammatoires, & dans la léthargie. *Brachipnea*.

**BRACIANE**, BRAMINE ou BRAMIN, subst. m. Philosophe ou Prêtre Indien. *Brachiano; Bramino*.

**BRACONNER**, v. n. Chasser sur les terres d'autrui furtivement & sans permission, pour profiter du gibier. *Cacciare furtivamente non altrui terra*.

**BRACONNIER**, subst. m. Celui qui chasse sur les terres d'autrui furtivement & sans permission. *Cacciatore, che caccia furtivamente*. S. Se dit aussi de ceux qui, sans ménagement tuent le plus de gibier qu'ils peuvent. *Cacciatore che fa un gran guaio, una grande strage di cacciagione*.

**BRACTÉOLE**, f. f. Roquette de feuilles d'or, ou petite feuille, petite lame d'or. *Picciola lama; lama sottile; vitaglio; auzano*.

**BRADYPEPSIE**, f. f. T. de Méd. Digestion lente & imparfaite. *Bradipesia*.

**BRAGUE**, BRAGUES, BRACQUE, DRAGUE, T. de Mar. La brague est une corde qu'on fait passer par les deux bouts à deux boucles de fer qui sont de chaque côté des labords. *Braca*.

**BRAGUER**, v. n. T. butrique, Mener une vie

joyeuse. *Gozzogliare*. S. Faire le fanfaron. *Mil-lantasi; vanagloriarsi*.

**BRAGUES**, f. f. pl. Divertissement en amour, ou ce qui peut servir à la vie joyeuse. *Vezzi amoro-si; mizia; gozzoviglie; passatempi*.

**BRAI**, f. m. Espèce de goudron, mélange de gomme & d'autre matière propre à calfeuter. *Carvame; pice*.

**BRAIE**, f. f. Linge dont on enveloppe le derrière des enfants. *Brache; pannolino con che s'imbottano i fanciulli*. S. T. d'Imprim. Peau ou parchemin préparé qui sert à recouvrir le grand tympan. *Pergamena; coriaceo*. S. Rich. Braies, f. f. pl. Hauts-de-chausses, culotte; mais en ce sens, il est vieux & hors d'usage. *Brache*.

**BRAILLARD**, ARDE, adj. & f. Qui parle ordinairement beaucoup, fort haut, & mal-à-propos. Il est fam. *Gracchiare*; *gracchiare*; *conciachia*; *contui a celeri*, *che strilla*, *che grida sempre*; *grida-tore*.

**BRAILLE**, f. f. T. de Pêche & de Comm. Pelles de bois dont on se sert dans la saison des harengs. *Paia di legno*.

**BRAILLER**, v. n. Parier bien haut, beaucoup & mal-à-propos. *Gracchiare*; *arrucchiare*; *brillare*; *gridare*; *alzare la voce*; *avanzolare*; *far chaffo*; *freppar di chiacchiera*. S. T. de Pêcheurs. Sautonner de sel le hareng, & le remuer avec des pelles. *saleggiare*.

**BRAILLEUR**, EUSE, adj. & f. Qui braille, qui ne fait que brailier. V. Brailard. On s'en sert plus ordinairement au substantif. S. T. de Manège. Se dit d'un cheval qui hennit fort souvent. *Mirriore*.

**BRAILLEUSE**, f. f. Celle qui braille. V. Brailard.

**BRAMENT**, f. f. m. Le cri des ânes. *Rag-*

**BRAIRE**, f. f. m. *ghis*; il ragghine; la voce dell'anno.

**BRAIRE**, v. o. Il ne s'emploie guère qu'à l'infinitif, aux troisièmes personnes du présent & au futur de l'indicatif, & ne se dit que pour signifier le cri de l'âne. *Ragghiare*; *ragliare*.

**BRAISE**, f. f. Charbons ardens. *Brasiz*; *arce*; *carboni ardenti*, *arce*. S. Charbons que les Boulangers tirent de leur four, & qu'ils éteignent ensuite pour les vendre. *Brace*.

**BRAISIER**, f. m. Petite bûche où les Boulangers mettent de la brasse quand elle est éteinte. *Braciz*.

**BRAISIÈRE**, f. f. Fontaine de cuivre où le Boulangier étouffe la brasse, lorsqu'il le tire du four, & avant de la mettre dans le braisier qui est dans la boutique. *Braciera*.

**BRAMER**, v. n. T. de Chasse. Il ne se dit que du cri du cerf. *Gridare*; *ma dieci solo de' cervi*.

**BRAN**, ou **BREN**, f. m. Matière fécale. *Morda*; *liquacchera*; *ordure*; *feces*; *brutina*. S. On appelle le balement bran de Judas; certaines taches de rousleur qui viennent au visage & aux mains. Il est bas. Et on appelle bran de son, la plus grossière partie du son. *Craffello; braceiatura*. S. Il sert aussi à marquer du mépris pour quelqu'un, pour quelque chose. *Il Ciel ne scampi; venga il malanno; il figlio*.

**BRANCADES**, f. f. pl. Chaines des torçats. *Branca; gruppo di catene*.

**BRANCARD**, f. m. Sorte de voiture sur laquelle on transporte un malade tout couché, & qu'on porte par des chevaux ou par des mulets, l'un devant, l'autre derrière, & quelquefois par des hommes. *Braccia*. S. Certaine pièce de bois longue, plate & droite, qui sert au train des berlines & des chaises. *Stanche*.

**BRANCARDIER**, f. m. Celui qui conduit un brandard. *Celui che conduce una braccia*.

**BRANCHAGE**, f. m. collectif. Toutes les branches d'un arbre. *Rami*.

**BRANCHE**, f. f. Le bois qui pousse le tronc d'un arbre. *Ramo*. S. Branches. T. d'Anat. Les petites veines & les petites artères qui tiennent aux grosses veines & aux grosses artères. *Rami*. S. T. de Géologie. On appelle fig. branches, les familles différentes qui sortent d'une même tige. *Rami*. S. Il se dit aussi de diverses autres choses. Ainsi on appelle fig. branches, les deux parties d'un bois d'un cerf. *Rami delle corna del cervo*. S. Les deux pièces de fer qui tiennent au mors d'un cheval, & où la bride est attachée. *Asa della briglia*. S. Chandelier à plusieurs branches, chandeliers d'où sortent plusieurs rameaux qui servent aussi de chandeliers. *Candelieri con più braccia*. S. Branche de commerce; un objet particulier de commerce. *Ramo, capo di commercio*. S. On dit qu'une question, une affaire a plusieurs branches, pour dire, qu'il y a plusieurs chefs, plusieurs articles à discuter. *Rami; parti*. S. Branches d'ogives, T. d'Archit. Ce coupe des pierres. Les nervures des voûtes gothiques, qui saillent sur le noeu de ces voûtes. *Spigoli*.

**BRANCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**BRANCHER**, v. a. Pendre, attacher à la branche d'un arbre. Il n'a guère d'usage qu'en parlant d'un voleur, d'un débauché qu'on pend à un arbre. *Impiccar ad un albero*. S. v. n. T. de Chasse. Se dit des oiseaux qui se perchent sur des branches d'arbres. *Posarsi su un ramo; intrucare; andar alia braca*.

BRAN-







de | nie Brigadier. Brigata; Jaquez no 1. 1874. 16











Se dir aussi de plusieurs petites choses inutiles, & de nulle valeur. *Bagalaille; cose da nulla, di poco prezzo.*

BROYE, s. f. T. de Blason. Instrument propre à broyer le chanvre & le lin. *Mucivitta*.



miserie de chaque jeu en particulier. *Cassa degli organi*. S. Buffet d'Orgues, signifie sansi une petite Orgue toute entière; c'est-à-dire, le buffet & tout ce qu'il renferme, tuyaux, soufflets, clavier, &c. *Organo*. S. T. de *Fanniers*. C'est une demi-pyramide d'eau adoucie contre un mur, on place dans un fond d'une niche, avec plusieurs courbes & bassin, formant des nappes, & accompagné au moins d'un bouillon sur le haut qui les fournit. *Euffari d'acqua*.

† **BUFFETER**, v. a. Percer les tonneaux avec un forêt, & y appliquer la bouche pour boire. *Far un buco alle botti con uno spillo, ed applicarvi le labbra per bere*.

† **BUFFETEUR**, f. m. Qui boit au tonneau. *Colui che beve alla bucca*.

**BUFFLE**, f. m. Espèce de bœuf qui a les cornes renversées en arrière. *Bufalo; bufalo*. S. prov. Se laisser mener par les nez comme un buffle, pour dire, se laisser tromper par trop de simplicité. *17. Scarsi menar per il naso*. S. On dit d'un homme qui n'a point d'esprit, que c'est un vrai buffle. *Bufacio; asinaccio; pecorone*. S. Buffle, se dit aussi d'un cuir de buffle, ou d'autres animaux, préparé & accommodé, pour porter à la guerre, comme une espèce de justaucorps. *Curejo di bufalo; bufalo; giaccho di pelle di bufalo*.

**BUFFLETTIN**, f. m. Gr. Voe. C'est le nom du buffle, quand il est encore petit; & la peau de l'animal même. *Bufolotto*.

**BUGLE**, f. f. Plante qui est regardée comme un excellent vulnéraire. *Bugla*.

**BUGLOSE**, f. f. Herbe potagère & médicinale. *Buglossa*.

**BUGRANE**, f. f. V. Arrête-bœuf.

† **BUHOT**, f. m. Terme de Plumassier. Plumes d'ore peintes qui servent d'étalage, & de montre sur les boutiques des Plumassiers. *Piume d'oca dipinte, che servono di mastro nelle botteghe dei Pennajoli*.

**BUIRE**, f. f. Vase à mettre des liqueurs. *Caraffino; bomboliera; beccetta*.

**BUIS**, f. m. Arbusteau toujours vert, dont les fleurs sont fort petites, & le bois jaunâtre. *Bosso; bucco*.

**BUISART**, ou **BUSART**, f. m. Oiseau de proie. *Bojano, fenna di sparvierio*.

**BUISSSE**, f. f. T. de Cordonn. Billot de bois dans lequel on en creux qui sert à donner la forme aux semelles de souliers, qu'on bat sur ce billot avec un marteau. *Martinetto; ceppo intarsiato di batter le suola*.

† **BUISSERIE**, f. f. Métraine propre à faire des ouvrages de Tonnellerie. *Legname da far doghe*.

**BUISSON**, f. m. Hallier, tige d'arbustes sauvages, épineux. *Bujaccio; macchia; cespuglio; prunajo*. S. T. de Jard. On appelle ainsi un Arbre nain. *Albero nano; albero a cespuglio*. S. Prendre buisson, se dit des cerfs, lorsqu'ils vont choisir un lieu secret pour faire leur tère, après avoir mis bas. *Immacchiarsi; imboscarsi*. S. Buisson creux, se dit, en T. de Vénér. de celui, dans l'enceinte duquel le valet de limier qui a dévoré, ne trouve rien. *Bufoine vero*. S. Buisson, se prend aussi pour un bois de peu d'étendue, & il se dit par opposition à forêt. *Bujaccio*. S. T. de Chasse. Trouver buisson creux, pour dire, ne trouver plus dans l'enceinte la bête qu'on a dévoré. *Trovare bufoine vero*.

**BUISSON ARDENT**, ou **Pyraconte**, f. m. Arbuste épineux. Il porte de petites baies d'un beau couleur de feu. On le cultive par cette raison dans les jardins, & l'on en fait des palissades, ou on le taille en boule. *Lizio*.

† **BUISSONNET**, f. m. Diminutif de buisson. *Cespuglietto; macchietto*.

**BUISSONNIER**, ÈRE, adj. Il n'a guère d'usage que dans ces façons de parler: Tapiss buissonniers, c'est-à-dire, qui ont leur terrier dans des buissons. *Conigli che han le tane fra cespugli, nelle macchie*. Et faire l'école buissonnière, se dit d'un écolier qui manque à aller en classe. *Scolare che manca la scuola*.

**BUISSONNIER**, f. m. T. de Mar. Officier de ville ou Garde de la navigation, qui est obligé d'avertir les Échevins des contraventions que l'on fait aux Réglemens. *Cufoide*.

**BUIBE**, f. f. T. de Rotas. Cionon de plante. *Futro; cipella*. S. T. d'Anat. Se dit de l'œil & d'une espèce de tumeur naturelle du canal de l'urètre. *Epitheli dell'occhio; bulbo dell'uretra*.

**BULBEUX**, ÈRE, adj. Qui participe de la nature d'une bulbe, & qui en vient. *Bulbos*.

**BULBO-COVERNEUX**, adj. T. d'Anat. Épithète de deux muscles de la verge, qui sont aussi appelés accélérateurs. *Acceleratori*.

**BULEONAL**, f. m. Plante dont on mange la racine, comme celle de la Raiponce, & qui a le même goût. *Pizzara, la cui radice si mangia come il raponzolo*.

**BULIMIE**, ou **BOULIMIE**, f. f. T. de Méd. Faible nature, ardeur extraordinaire, accompagnée d'un anéantissement & de froid aux extrémités du corps. *Bulimia; fame carina*.

**BULLAIRE**, f. m. Recueil de plusieurs Bulles. *Bullario*.

**BULLE**, f. f. Lettre du Pape, expédiée en particulier, & scellée en Plomb. Elle se prend ordinairement pour une Constitution générale du Pape. *Bolla*. S. Au pluriel, elle se prend ordinairement pour des provisions d'un Bénédiction Confessionnel. *Bolle; spezie di provisioni*. S. Se dit aussi des Constitutions de quelques Empereurs. Ainsi la Constitution de l'Empereur Charles IV., qui règle entre autres choses la forme de l'élection de l'Empereur, est appelée la Bulle d'Or. *La bolla d'oro*. S. Bulle, nom qu'on donnoit à de petites boules qu'on pendoit à Rome au cou des enfans. *Pastorale*. S. T. de Phys. Bulle d'eau, ou bulle d'air; une petite boule d'eau qui contient de l'air. *Bolla d'acqua; bollicella; bullicina*.

**BULIÉ**, ÈRE, adj. Qui est en forme authentique. *Bullato; spedito in forma autentica; contraffegnat con suggello o imprato*.

**BULLETTIN**, f. m. Petit billet, suffrage donné par écrit. Il n'a guère d'usage qu'en parlant des suffrages donnés de la sorte pour l'élection d'un Pape. *Bullettino; polizzino*. S. On appelle Bulletin, un billet, par lequel on rend compte chaque jour, de l'état actuel d'une affaire intéressante, d'une maladie, &c. *Bullettino; ragguaglio d'avviso*. S. Terme de Comm. Nom qu'on a donné aux billets, que ceux qui avoient des comptes ouverts dans les livres de la Banque Royale de France, devoient envoyer ou porter aux Tenueurs de livres, pour s'y faire créditer ou débit. *Bullettino; celato*. S. T. de Mar. Morceau de parchemin que les Commissaires & Commis des Classes délivrent gratis à chaque Officier Marinier & Matelots. Ils contiennent leurs signaux, leurs privilèges, & les années qu'ils doivent servir. *Bulletto di servizio*. S. Billet que l'on donne, pour servir de Certificat, qu'on a reçu les droits d'entrée & de sortie. Il est différent de l'acquit. *Bulletto di Gallia*. S. Bulletin, est aussi un certificat de santé, pour avoir libre entrée dans les lieux où l'on a à passer. *Bulletto di sanità*.

**BULTEAU**, f. m. Arbre en boule. *Aibeto cimato in bullo*.

† **BUNIAS**, f. m. Navet sauvage dont la graine entre en la composition de la thériaque. *Serra di rapa salutarica*.

**BUPHTALMUM**, f. m. V. Œil de bœuf.

**BUPHEURUM**, f. m. V. Oreille de lièvre.

**BURESTE**, f. m. Insecte ailé, qui a un aiguillon comme la guêpe & l'abeille. *Bureffa*.

† **BURAIL**, f. m. Qu'on appelle ordinairement Ferrandine. Étoffe de soie tramée, quelquefois de soie, & plus souvent de laine, de poil, de fil, ou de coton. *Ferrandina*.

**BURALISTE**, f. m. Commis préposé pour recevoir dans son Bureau le paiement de certains droits. *Misnistro di Gallia; riscossore*.

† **BURAT**, R. f. m. Sorte de grosse étoffe dont s'habillent quelques Religieux, comme Capucins, Récollets &c. *Serra di panno grossolano*.

† **BURATINE**, f. f. Espèce de papeline dont la chaîne est de soie fort défilée, & la trame de grosse laine. *Serra di drappo*.

**BURE**, f. f. Étoffe grossière, faite de laine. *Bigello*. S. Le puits des mines, qui descend de la surface de la terre dans son intérieur. *Lo scavo, o pozzo delle miniere*.

**BUREAU**, f. m. Se dit d'un Comptoir sur lequel on compte de l'argent, & d'une table sur laquelle on met des papiers. *Banco; tavolino*. S. Bureau, une espèce de table à plusieurs tiroirs & tablettes, où l'on enferme des papiers. *Scrigno*. S. Bureau, le lieu où plusieurs compagnies, s'assemblent pour travailler. *Banco; scrigno*. S. Lieu destiné pour travailler à l'expédition de certaines affaires. *Ufficio*.

S. Quand on veut donner à entendre que les apparences sont bonnes pour le succès d'une affaire, on dit, que le vent du Bureau, l'air du Bureau est bon, est favorable. *L'aria, le apparenza son buone*. S. Bureau, pour Bure.

**BURELÉ**, adj. Terme de Blason. Se dit d'un écu rempli de longues lisses de blanc à blanc, à nombre égal, & d'émaux différents. *Buvello*.

**BUPELLE**, f. f. T. de Bijou. Qui se dit d'une fause de huit, dix, ou douze pièces. *Burella*.

† **BURET**, f. m. Espèce de poisson, d'où l'on tire autrefois la poutre. *Serra di pesce*.

**BURETTE**, f. f. Petite bure. *Caraffina; bomboliera; beccetta*. S. Il se dit particulièrement des petites vases où l'on met le vin & l'eau pour dire la Messe. *Ampollina*.

† **BURETTIER**, f. m. Celui qui est chargé de porter les burettes devant le Prêtre qui va dire la Messe. *Servente che porge le ampolline al sacerdote che dice la Messa*.

† **BURGALÈSE**, f. f. Laine qui se tire de Burgos. *Serra di lana*.

† **BURGANDE**, f. m. Poisson testacé qui produit une espèce d'écarlate. *Serra di pesce*.

**BURGANDINE**, f. f. Nacre, qui est l'écaillé d'une espèce de limacon nommé burgau. *Guscio d'una specie di chiocciola Americana, simile alla madreperla*.

**BURGAU**, f. m. La plus belle espèce de nacre. *Choriola Americana*. V. Burgandine.

**BURGRAVE**, f. m. Titre de dignité en Allemagne. C'est le Seigneur d'une Ville. *Burggravi*.

**BURGRAVIAT**, f. m. Dignité du Burgrave. *Dignità del Burggravi*.

**BURIN**, f. m. Instrument d'acier fait pour graver. *Bulino; bulino*. S. On dit d'un excellent graveur, qu'il a le burin beau, le burin délicat, pour dire, qu'il grave bien. *Valente, abile, insuperabile*.

**BURINÉ**, ÈRE, part. V. le verbe.

**BURINER**, v. a. Travailler avec le burin, travailler au burin, graver. *Intagliar col bulino; lavorare di bulino*.

**BURLESQUE**, adj. de t. g. Bouffon, facétieux, rempli de pensées, d'expressions, de termes propres à faire rire. *Burlesco; faceto; piceoso; picevole; sollazzevole*. S. Il se dit aussi, par extension, de ce qui est plaisant ou extravagant. *Burlesco; ridicolo; frangente*.

**BURLESQUE**, f. m. Le style bouffon; le burlesque. *Stile burlesco*.

**BURLESQUEMENT**, adv. D'une manière burlesque. *Burlescamente; sollazzevolmente; ridibilmente*.

**BURSAL**, adj. Il ne s'emploie qu'avec le mot d'Édit, en parlant des Édits que le Prince fait pour tirer de l'argent dans une aubette publique. *Pecunia*.

**BUSC**, f. m. Petit bison d'ivoire, de bois, de baigne, &c. plat & étroit, & arrondi par les deux bouts, dont les femmes se servent pour tenir leur corps de jupe en état. *Busca*. S. T. d'Archit. Hydrant. Assemblage de charpente composé d'un feuillet & de deux heurtours contre lesquels s'appuient les bas des portes d'une église, lorsqu'elle est fermée, & d'un poignon qui joint ensemble le feuillet avec les heurtours. ce que sont aussi les liens, qu'on multiplie autant que la largeur des portes le requiert. *Amadura*.

**BUSE**, f. f. Espèce d'oiseau de proie, qui ne vaut rien pour la Fauconnerie, & qu'on nomme aussi bondrée, brutier. *Atuzzo; buzzo; bozzago*.

S. On dit d'un sot ignorant, que c'est une buse, que ce n'est qu'une buse. *Goffo; sciocco; fesso; asincato*, &c. S. Dans les grèves fortes, on donne ce nom à un canal qui conduit l'eau sur la roue qui se tourne l'arbre par le moyen duquel le martinet marche. *Dacca*.

**BUSE**, f. m. T. d'Artillerie. Tuyau de bois ou de plomb, dont on se sert pour conduire l'air dans les galeries des mines, par des ouvertures ou des puits. *Tubo che dà aria alla mina nella scavaria*.

**BUSQUÉ**, ÈRE, part. V. le verbe.

**BUSQUER**, v. a. Chercher. Il ne se dit qu'en cette façon de parler familière: Busquer fortune, pour dire, chercher à faire fortune. *Cercare, tentare fortuna*. S. Busquer, signifie aussi, mettre un busc dans un corps de jupe. *Mettere unaacca*.

**BUSQUIÈRE**, f. f. L'endroit où l'on a un corps de jupe où l'on met le busc. *Lugo dove si caccia laacca*.

**BUSSARD**, f. m. 2 Vaisseau composé de deux vers. *Buisse, f. f. S. & de cerceaux, où l'on met de l'eau de vie ou autre liqueur, & qui tient presqu'un mois de Paris. *Grazia di borse o borse per liquori*.*

**BUSTE**, f. m. Ouvrage de sculpture, représentant une figure humaine, qui n'a que la tête, l'encolure & les épaules, sans le bas. *Busto*.

† **BUSTROPE**, f. f. V. Bustrope.

† **BUSTUAIRE**, f. m. Gladiateur, chez les Romains, qui se battoit auprès du bûcher d'un mort. *Serra di Gladiatore presso i Romani*.

**BUT**, f. m. Point où l'on vise, & auquel on veut atteindre. *Bazzaglio, bersaglio; braccio; segno; mira*. S. fig. la fin que l'on se propose, la principale intention que l'on a. *Fine; intento; mira; scopo; scopo*. S. Aller au but, aller directement à la fin qu'on se propose. *Dirigere l'occhio; pigliar la mira; andar diritto a quel fin*. S. Lorsqu'un homme, après avoir cherché quelque temps à déceler quelque point controversé, à trouver le noeud d'une affaire, vient enfin à y résoudre, on dit, qu'il a touché au but, qu'il a frappé au but. *Dar nel bersaglio; nel segno; intercedere; intercedere*. S. But à but, adv. Également, sans aucun avantage de part ni d'autre. *Senza più grand'age di un jou*. *Del pari*. S. Trouver but à but, pour dire, sans aucun retour de part ni d'autre, & sans pour trac. *Canobbare, permutare cosa per cosa*.

**BUTE**, f. f. Instrument de Maréchal, qui sert à couper la corne des chevaux. Il s'emploie en terme de Blason. *Incanto*.

**BUTÉ**, ÈRE, part. V. le verbe. S. adj. Chien buté. *T. de Chasse*. V. Buture.

† **BUTEAU**, f. m. Griffon. V. Butor.

**BUTER**, v. n. Frapper au but, toucher le but. En ce sens, il n'a guère d'usage qu'au jeu de billard. *Coglier la biglia*. S. Buter, fig. veut dire, tendre à quelque fin. *Mirare; r. di mira; pigliar la mira; rendere a una fine*. S. Buter, se dit encore d'un cheval que la moindre inadéquité de terrain fait broncher par la faiblesse de ses jambes. *Incantare*. S. v. r. se fixer, se déterminer. *Pigliar la mira; fissarsi; determinarsi; avvisare, accigliarsi*.

S. En parlant de deux personnes qui sont tous les deux contraires l'une à l'autre, on dit, que ce sont des gens qui se butent, qui ne font que se biter l'un







re, qu'il a beaucoup de sens & de jugement. *Fuor na roba*.

CABOCHON, f. m. Pierre précieuse qu'on n'a fait que polir sans la tailler. *Pietra preziosa ancora informe*.

CABOSSE, f. f. Gousse qui renferme les amandes du cacao. *Baccello del cacao*.

CAROTAGE, f. m. T. de Mar. Barque plate, longue, étroite d'environ trois pieds de profondeur, avec un gouvernail très-long, fait en forme de rame. *Naviglio*.

CABOTER, v. n. Naviguer de cap en cap, de port en port, le long des côtes. *Navigar da capo a capo*.

CABOTIER, f. m. Bâtiment dont on se sert pour caboter. *Bastimento per navigar da capo a capo*.

CAROTIÈRE, f. f. T. de Mar. Barque plate, longue, étroite d'environ trois pieds de profondeur, avec un gouvernail très-long, fait en forme de rame. *Naviglio*.

CABRE, f. f. T. de Mar. Sorte de chèvre grossièrement faite, composée de deux ou trois pieux, ou longues & fortes perches, qui, étant jointes & liées ensemble par le haut, s'élevaient à discrétion par le bas, & sont soutenues par trois cordes. *Specie di capra che alle volte si chiama Tringolo*.

CARRÉ, ÉE, adj. T. de Blason. Se dit d'un cheval accablé. *Imperato*.

CARRER, Se cabrer, v. r. Dans le propre, il ne se dit que du cheval, & signifie se dresser sur les pieds de derrière. *Imperato*. S. fig. S'emporter de dépit, ou de colère, se mettre en colère. *Dar nel humi, maltrarsi*.

CARRI, f. m. On appelle ainsi un chevreau, le petit d'une chèvre. *Capretto*.

CABRIOLE, f. f. Le fait d'un danseur qui s'élève agilement. *Cavriola; cavriola; capriola; capriola*. S. Il se dit aussi d'une espèce de saut qu'on fait faire aux chevaux. *Cavriola*.

CABRIOLER, v. n. Faire la cabriole, ou des cabrioles. *Far capriole; saltare*.

CABRIOLET, f. m. Sorte de voiture légère, montée sur deux roues. *Fiaccola*.

CABRIOLEUR, f. m. Faiseur de cabrioles. *Che fa capriole*.

CARRIONS, f. m. pl. T. de Mar. Il se dit des pièces de bois qu'on met derrière les affûts des canons, quand la mer est grosse, pour empêcher qu'ils ne brisent leurs bragues & leurs palans. *Cunei di rinforzo*.

CABRON, f. m. Peau de cabri. *Pelle di capretto*.

CABU, adj. m. Pommé. Il ne se dit qu'avec le mot de chou. *Caravallu cappaci*.

CACA, f. m. Excrément, ordure. Terme dont se servent ordinairement les nourrices & autres femmes, en parlant de l'ordure des enfants. *Cacca; merda*.

CACARER, v. n. Crier. On ne s'en sert que pour exprimer le cri de la perdrix. *Lo stridere delle pernici*.

CACAIDE, f. f. Décharge du ventre. Il se dit plus ordinairement au figuré, en parlant du mauvais succès des entreprises qu'on s'étoit vanté de faire réussir. *Cacca; sciorita*.

CACAGOGUE, f. & adj. m. Onguent qui appliqué au fondement, provoque les selles. *Sorta d'unguento*.

CACALIA, f. f. Plante. On la nomme encore Pas-de-cheval, parce que ses feuilles approchent de cette figure. On l'emploie en Médecine. *Cacalia; cancano; canvi salvatico*.

CACAO, f. m. Sorte d'amande enfermée dans une gousse, & qu'on fait rôtir, broyée, & mise en pâte, fait le principal ingrédient de la composition du chocolat. *Cacao; cacao*.

CACAOYER, ou CACAOÏER, f. m. Arbre qui produit le cacao. *Cacao; l'albero del cacao*.

CACAOYÈRE, f. f. Gr. Voc. Lien planté de cacoyers. *Bosco d'alberi del cacao*.

CACHALOT, f. m. Très-grand poisson de mer, du genre des Cétacées. Il est de l'espèce des Baleines qui ont des dents, & il est plus agile & plus sauvage que les autres. *Il balen del della Balena*.

CACHATIN, f. m. T. de Comm. Sorte de goume-laque, dont le commerce se fait à Smyrne. *Sorta di lacca che si capita da Smirne*.

CACHE, f. f. Lieu secret propre à cacher quelque chose. Il est fam. *Ripostiglio; nascondiglio; tucipallo; ascelaglia; tacebra; biscontio; buco; bugigialolo*.

CACHÉ, ÉE, part. pass. *nascondere*. S. Un esprit caché, un esprit dissimulé. *Uomo finto; uomo simulato*. S. Une vie cachée, une vie solitaire & retirée. *Una vita privata*. S. On dit fig. d'un homme qui a beaucoup de talent, & qui ne le produit pas, que c'est un esprit caché. *Erta di un tesoro nascosto*.

CACHECTIQUE, adj. de t. g. Qui a une constitution mauvaise. *Cachectica; che patisce di cachectia*. S. Il se dit aussi des remèdes bons pour prévenir la cachectie, ou la guérir, lorsque le malade en est attaqué. *Cachectici; buoni per la cachectia*.

CACHEMENT, f. m. Tenue. Manière dont une chose ou une personne se cache ou est cachée. *Nascondimento; occultamento; celamento*.

CACHER, v. a. Mettre une chose en un lieu où l'on ne puisse pas la voir, la découvrir. *Nascondere*.

ve; celare. S. Couvrir, cacher sa corge, cacher un tableau. *Coprire; velare*. S. fig. Celer, dissimuler. V. ces mots. S. Se cacher, v. r. C'est se retirer dans un lieu où l'on ne soit pas vu. *Nascondersi; nascondersi allo sguardo altrui; non lasciarsi vedere*. S. Couvrir de quelque chose une partie de son corps. *Coprirsi; nascondersi; celare; velarsi*. Elle se cachait le visage. S. fig. Se cacher de quelqu'un; se cacher ce qu'on fait, les desseins, la conduite. *Nascondersi; celare; non lasciarsi conoscere; a vedere altrui le proprie mire, azioni, &c.*

CACHET, f. m. Petit sceau avec lequel on ferme des lettres, des billets. *Segello*. S. Il se dit aussi de l'impression faite sur la cire avec le cachet. *Segillo; impronta*. S. Une lettre est à cachet volant, lorsque le cachet mis sur l'enveloppe, ne la ferme pas. *Lettera a sigillo volante, a sigillo volante*. S. Lettre de cachet, c'est une lettre du Roi, contre-signée par un Secrétaire d'État, cachetée du cachet de sa Majesté & qui contient un ordre de la part. *Ordine Reale*.

CACHETTE, LE, part. V. le Verbe.

CACHETER, v. a. Mettre de la cire d'Espagne ou du pain à chanter sur le dessus d'une lettre placée, d'un paquet ou autre chose, & y appliquer un cachet. *Segillare; sigillare, incettare, appor il sigillo*.

CACHETTE, f. f. Petite cache. Il est du style fam. *Nascondiglio*. V. Cache. S. En cachette, adv. En secret, à la dérobée. *Di nascosto; occultamente*.

CACHEXIE, f. f. T. de Méd. Mauvaise disposition du corps, causée par la dépravation des humeurs. *Cachexia*.

CACHIMENT, f. m. Fruit qui croît aux îles Antilles, sur l'arbre appelé Cachimentier. On en distingue deux espèces principales : l'une comprend le cachiment cœur de bœuf, ainsi appelé de sa figure, & l'autre le cachiment moineux. Ses fruits sont agréables & rafraîchissants. *Sorta di frutto Americano*.

CACHIMENTIER, f. m. Arbre fort commun aux îles Antilles, & qui porte les fruits appelés Cachiments. V.

CACHONDÉ, f. m. T. de Pharm. Pâte fort agréable au goût, & qui donne une bonne haleine. *Pastiglia di caviti, cachondé*.

CACHOS, f. m. Plante qui se trouve dans les montagnes du Pérou. On la dit bonne pour la pierre. *Specie di pianta del Perù*.

CACHOT, f. m. Prison basse & obscure. *Segreta; primo stanza*.

CACHOTTIERIE, f. f. Manière mystérieuse d'agir ou de parler, qu'on emploie pour cacher des choses peu importantes. Il est fam. *Segreto; mistero; parlare all'orecchio*.

CACHOU, f. m. Suc d'un arbre des Indes, & dont on fait de petits grains ou dragées. *Cachiu*.

CACHIQUE, f. m. Nom qu'on donnoit aux Princes dans le Mexique & dans quelques régions de l'Amérique. *Turco di dignità nel Perù, ed altre, che equivale a Principe, Generale*.

CACIS, f. m. Plante qui approche du groseillier. On en compose avec ses fruits & ses feuilles un rata-caca Romachique. *Pianta assai semilivida al rite*.

CACIZ, f. m. D'heur de la Loi Mahométane. *Detti delle lettere di Marocco*.

CACOCYLLIE, f. f. T. de Méd. qui se dit d'une digestion dépravée, par laquelle les aliments se convertissent en un chyle mal conditionné. *Digestion depravata*.

CACOCYME, adj. de t. g. Mal sain, de mauvaise complexion. Il ne se dit proprement que du corps humain, quand il est plein de mauvaises humeurs, & toujours sujet à quelque infirmité. *Cachectico; malumico*. S. fig. Il se dit aussi quelquefois en raillerie des personnes; mais plus pour exprimer la bizarrerie de l'esprit, que la mauvaise habitude du corps. *Fantastico*.

CACOCYMIÈ, f. f. m. Mauvais état des humeurs. *Sirabondanza d'umori*.

CACODÉMON, f. m. Mauvais esprit, démon. *Spirito maligno*.

CACOTHÈ, adj. Terme de Médecine & de Chirurgie. Epithète qu'on donne aux ulcères malins & invétérés. *Maligni; incurabili*.

CACOPHONIE, f. f. Rencontre de syllabes ou de paroles, qui font un effet désagréable à l'oreille. *Cacofonia*. S. Il se dit aussi en parlant des voix & des instruments, qui chantent & qui jouent sans être d'accord. *Cacofonia; discordanza*.

CACOTROPHIE, f. f. T. de Méd. Il signifie en général, une nutrition dépravée. *Nutrizione cattiva, depravata*.

CACOTÈLE, f. m. Gr. Voc. Vieux mot. Mauvais zèle, zèle indifférent. *Zelo indifferente*.

CACREL BLANC, f. m. Poisson de mer. *Pesce di mare*.

CADACHOMI, f. m. Graine de perroquet. Sorte de drogue. *Sorta di droga*.

CADASTRE, f. m. Registre public que l'on tient dans quelques provinces du Royaume, & dans lequel la quantité & la valeur des biens-fonds sont marquées en détail. *Catastro*.

CADAVÈREUX, ÉUSE, adj. Qui tient du cadavre. *Cadaveroso; cadaverico*.

CADAYRE, f. m. Corps mort. Il ne se dit que

du corps humain. *Cadavero; cadavere; corpo m. res.*

CADEAU, f. m. Un trait de plume grand & hardi, qui se fait sans lever la main, & qui marque quelque figure. *Gran lettera; ornamento di lettera*. S. Repas, fête que l'on donne principalement à des Dames. *Pranzo; pasto; festa; festino*. S. fig. & fam. On dit dans le même sens, je m'en fais un grand cadeau, pour dire, je m'en promets un grand plaisir. *Io me ne fo una gran festa*.

CADÉLIR, v. n. Faire des cadeaux. *Trasreggiare sopra la carta*. S. Donner des fêtes aux Dames. *Dar pranzo; f. festino*.

CADENAS, f. m. Espèce de ferrure qu'on applique & qu'on ôte quand on veut. *Lucchetti*. S. On appelle aussi cadenas, une espèce de coffret d'or ou de vermeil doré, ou l'on met le coureau, la cuiller, la fourchette, &c. qu'on sert à la table du Roi & des Princes. *Guzina; astuccio; cassetta da toilette; cassetta; v. forchiera*.

CADENASSE, ÉE, part. V. le Verbe.

CADENASSER, v. a. Former avec un cadenas. *Chiudere con lucchetti*.

CADENCE, f. f. La mesure du son qui règle le mouvement de celui qui danse. *Cadenza; numero; misura; cadenza*. S. Il se dit aussi de la voix & des instruments, & signifie un tremblement soutenu, qui se fait ordinairement à la fin d'une mesure. *Cadenzza*. S. En musique, c'est la terminaison d'une phrase harmonique par un repos. *Numero; cadenza; pausa*. S. Il signifie aussi la fin ou la clôture d'une période, ou d'un des membres, qui a une certaine harmonie ou un certain nombre qui contiennent l'oreille. *Numero; numero; cadenza; fine*. S. L'ag cadence mesure d'un vers nombreux & bien tourné, ou d'une période harmonieuse. *Numero; cadenza; armonia*. S. T. de Musique. La mesure que le cheval doit garder, pour qu'il ait de la justesse dans tous les mouvements. *Attentato; calpepo armonico*.

CADENCE, ÉE, part. V. le Verbe.

CADENCER, v. a. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Cadencer les périodes, pour dire, les rendre nombreuses & agréables à l'oreille. *Rendere armoniosa, misurare; far che un periodo sia sonoro, abbia bella cadenza*.

CADÈNE, f. f. Chaîne de fer dont on attache les forçats. Il est vieux. *Carena*. Les Mariniers s'en servent pour exprimer d'autres chaînes. *Carena*.

CADÉVITE, f. f. Longue tresse qui tombe plus bas que le reste des cheveux. *Treccia di capelli; coda*.

CADÉTTET, adj. Poigné, poignée. *Cadetto; a più giuoco; il secondo; il minore; ultimamente*. S. Quelques-uns le disent le poigné, qui ne l'est pas d'avoir d'autres frères après lui, mais qui est cadet à l'égard de son aîné, & il se dit de tous les autres frères qui ont un aîné. *Cadetto*. S. Branche cadette d'une maison, c'est une branche qui est formée d'un cadet de cette maison. *Ramo di famiglia proveniente da un cadetto*. S. Il est aussi substantif, & se dit ordinairement du dernier des fils. *Il minor di tutti; l'ultimo; l'ultimogenito*. S. Il se dit, par extension, en parlant de deux hommes qui ne sont pas frères, & dont l'un est moins âgé que l'autre, & en parlant des personnes d'un même corps. *Di meno età; più giovane*. S. On appelle Cadet, un jeune Gentilhomme qui sert comme simple soldat, pour apprendre le métier de la guerre. *Volontario; cadetto*.

CADÉTTET, f. f. Pierre de taille propre pour paver. *Sele; selio; selio*.

CADÉTTET, v. a. Paver avec des pierres de taille. *Seleire; lasticare con pietre di selio*.

CADI, f. m. Nom qu'on donne à un Juge chez les Turcs. On nomme Cadilckler, un Juge d'armée. *Cadi*.

CADILESKER, f. m. C'est chez les Turcs le titre d'un Juge d'Armée. *Gran Pieuisti; Audire generale di guerra*.

CADIS, f. m. Sorte de serge de laine de bas prix. *Cadi*.

CADISE, f. m. Espèce de drogue. *Sorta di Droghia*.

CADMIE, f. f. T. de Chimie. Enduit ou soie métallique, qui s'attache aux parois intérieures des fourneaux où l'on fond des métaux. *Cadmia; corrina*.

CADOLE, f. f. T. de Serrur. Loquet d'une porte, ou espèce de pêne qui s'ouvre & se ferme en se haussant avec un bouton ou une coquille. *Saliscendo*.

CADRAN, f. m. Horloge solaire, sphère sur laquelle les heures sont marquées, & où il y a un style ou une aiguille, qui par son ombre marque l'heure qu'il est, lorsque le soleil luit. *Orologio a sole*.

S. La partie extérieure d'une horloge à ressort, c'est une moire, sur laquelle l'aiguille par son mouvement marque l'heure qu'il est. *Misura d'orologio*.

S. T. de Lapidure. Machine ingénieuse, inventée pour tenir le bâton à ciment, à l'extrémité duquel le diamant est attaché, soit avec du mastic ou de l'étain fondu, & lui faire prendre telle inclination que l'on souhaite, à l'égard de la meule. *Quadrante*.

CADRATURE, f. f. T. d'Art. C'est en général l'ouvrage contenu dans l'espace qui est entre le cadran & la platine d'une montre ou d'une pendule. *Cad.*

CADRE, f. m. Bordure de bois, de marbre, de

brun.







des temps calamiteux. *Calamitosa*; infelice.  
 † CALAMUS-SCRIPTORIUS, f. m. T. d'Anar.  
 On comme ainsi l'extrémité postérieure du quatrième  
 ventricule du cerveau du côté de l'épine du dos, qui  
 se termine comme le bec d'une plume à écrire. *Cal-*  
*amus scriptorius*.  
 CALANDRE, f. f. Sorte de grosse grive ou de gros-  
 se alouette. *Calandra*. S. Ver qui ronge les blés.  
*Gorgatione*; *tenebris*. S. Machine dont on se sert  
 pour presser & lustrer les draps, les robes & autres  
 étoffes. *Mangano per lustrar i panni*.  
 CALANDRE, ÉE, part. V. le verbe.  
 CALANDRE, v. a. Faire passer par la calandre.  
*Mangeggiare*; *manganare*; *dar il lustro*.  
 CALANDREUR, f. m. T. de Manuf. Ouvrier qui  
 met les étoffes sous la calandre. *Lustratore*.  
 CALANGE, f. ou CALE, f. f. T. de Mar. C'  
 CALANGUE, f. f. est un abri sur la côte, derrière  
 laquelle hauteur, où des médiocres bâtiments peuvent  
 être à couvert des vents & des flots. *Calanga*; *cala*.  
 † CALASIE, f. f. T. d'Oculiste. Relâchement des  
 fibres de la cornée. *Rilassamento della cornea*.  
 † CALASTIQUE, adj. & f. m. V. Chalastique.  
 CALATRAVA, f. m. Nom d'un Ordre Militaire  
 d'Espagne, institué par Sanche III. Roi de Castille,  
 en 1158. *Calatrava*.  
 CALBAS, T. de Mar. V. Calebas.  
 CALCAIRE, adj. de t. g. Il désigne les terres ou  
 pierres, que l'action du feu peut changer en chaux,  
 & qui se dissolvent dans les acides : telles sont la  
 craie, le marbre, la pierre à chaux, les coquilles,  
 &c. *Di calcina*; *che si può calcinare*.  
 CALCAMAR, f. f. m. T. d'Hist. nat. Oiseau a-  
 CALCAMOR, f. f. quatuor du Bédél, gros comme  
 un pigeon. Il ne vole point, & annonce également  
 la pluie & le calme. *Sorcia d'uccello Brasiliano così*  
*detto*.  
 † CALCANEUM, f. m. T. d'Anar. Le deuxième  
 os du tarse & le plus gros des os du pied, & en mê-  
 me temps le plus postérieur. *Calcagno*.  
 † CALCANTHUM, f. m. Vitriol rubifié. *Vitruo-*  
*lo rosso*.  
 CALCÉDOINE, f. f. Nom qu'on donne à une a-  
 gathe d'une couleur trouble & remplie comme de  
 nuages. *Calcédonio*; *Calcidonio*.  
 † CALCÉDOINEUX, EUSE, adj. T. de Jouailler.  
 Et dit d'une pierre qui a quelque marque, quelque  
 tache blanche. *Che ha delle macchie*.  
 CALCET, f. m. T. de Mar. Assemblage de plan-  
 ches, élevé & cloué sur le haut des arbres d'une ga-  
 lère, & qui sert à renfermer les poulies de bronze  
 qui sont destinées au mouvement des antennes. *Cal-*  
*ceto*.  
 CALCINATION, f. f. Opération de Chimie, par  
 laquelle une terre, une pierre, ou un métal sont  
 réduits dans l'état de chaux par la violence du feu.  
*Calcinatione*; *calcinatura*.  
 CALCINÉ, ÉE, part. *Calcinato*.  
 CALCINELLE, f. f. T. d'Hist. nat. Coquille bi-  
 valve du genre des éames. Quand l'animal est vi-  
 vant, la coquille est bleue; mais après la mort,  
 elle devient blanche comme la neige. *Calcinelletto*.  
 CALCINER, v. a. Réduire en chaux. Il se dit  
 principalement de cette opération chimique, qui ré-  
 duit en chaux, par la force du feu, les pierres, les  
 métaux, les minéraux, &c. *Calcinare*.  
 † CALCITE, f. m. V. Chalcite.  
 † CALCIGRAPHIE, f. m. V. Chalographie.  
 CALCUL, f. m. Supputation, compte. *Calcolo*;  
*calcolo*; *conto*; *computo*; *calcolazione*; *scandaglio*;  
*bilancio*. S. T. de Méd. La pierre qui s'engendre dans  
 les reins & dans la vessie. *Calculus*; *calcolo*.  
 CALCULABLE, adj. de t. g. Qui se peut calculer.  
*Che può calcolarsi*; *che si può contare*.  
 CALCULATEUR, f. m. Qui calcule. *Calcolatore*;  
*calcolatore*.  
 CALCULÉ, ÉE, part. V. son verbe.  
 CALCULER, v. a. Supputer, compter. *Calcolare*;  
*computare*; *contare*; *far i calcoli*.  
 † CALCULEUX, EUSE, adj. T. de Méd. Pier-  
 reux, gravelleux. *Calcoloso*; *sabbinoso*; *renoso*.  
 CALDERON, f. m. T. d'Hist. nat. Second pois-  
 son pour la grosseur, après la baleine. Il est de la  
 classe des souffleurs. V.  
 CALE, f. f. Abri entre deux pointes de terre ou  
 de rochers. *Cala*; *calanca*. S. Fond de cale, le lieu  
 le plus bas d'un vaisseau. *Stiva*. S. On appelle aussi  
 cale, un morceau de bois plat, qu'on met sous une  
 poutre, sous une solive, ou sous une table, pour qu'  
 elle soit de niveau. *Bienta*; *zeppa per calzar navi*,  
*pierre*, &c. S. Il signifie aussi, une espèce de bonnet  
 & de coiffure de tête pour les femmes de basse con-  
 dition. *Sorra di cuffia*. S. Il se dit aussi de certains  
 petits bonnets plats que portent de petits laquais ou  
 des garçons de métier. *Berrera*; *berrettone*. S. Ca-  
 le, signifie aussi, une espèce de châtiment assez ordi-  
 naire dans les vaisseaux, & qui consiste à suspendre  
 un homme à la vergue du grand mât, & à le plon-  
 ger plusieurs fois dans la mer. *Cala*; *dar la cala*.  
 S. T. de Mar. c'est aussi un lieu fait en talus, où  
 l'on monte & d'où l'on descend sans marche. *Seato*.  
 S. T. de Pêcheurs. Ce mot se dit encore d'un  
 plomb dont on se sert à faire enfoncer l'hameçon au  
 fond de l'eau dans la pêche de la morue. *Piombo*.  
 CALÉ, ÉE, part. du verbe Calet. V.  
 Diffion. François-Italien.

CALEPAS, CALBAS, CARGUEBAS, f. m. T. de  
 Mar. Cordage qui sert à amener les vergues des pa-  
 chis. *Carica basso per le vele dei pacchi*. S. C'est aussi  
 un petit palan dont on se sert à la mer, pour rider  
 le grand étai. *Paranchina da fraglio*.  
 CALEBASSE, f. f. Fruit des Iles, qui croît en for-  
 me de citrouille, & dont on extrait une liqueur,  
 qu'on regarde comme spécifique contre les maux de  
 poitrine. *Zucca lunga*. S. Espèce de bouteille faite  
 d'une courge léchée & vidée. *Zucca*.  
 CALEBASSIER, f. m. Arbre de l'Amérique, qui  
 ressemble au pommier. *Albero Americano*, *che pro-*  
*duce le zucche lunghe*.  
 † CALEBOTIN, f. m. Petit panier sans anse,  
 dont les Cordonniers se servent pour y mettre le fil  
 & les alènes. *Cestino*.  
 CALECHE, f. f. Espèce de carrosse coupé. *Caleffa*.  
 S. Sorte de carrosse léger, entouré de mantelets, &  
 dont on se sert pour le promener dans des jardins.  
*Sorra di caleffa per passeggiar ne giardini*. S. Sorte  
 de coiffe balcinée, dont les Dames se servent pour  
 se garantir du soleil. *Sorra di cresti*.  
 CALECON, f. m. Vêtement qu'on met sous le  
 haut-de-chauffe, qui couvre depuis la ceinture jusqu'  
 aux genoux. *Mutanda*; *forrocalzon*.  
 † CALECONNIER, f. m. Ouvrier qui fait des ca-  
 leçons. *Che fa forrocalzon*, *mutande*.  
 CALEFACTION, f. f. T. Did. & Chaleur causée  
 par l'action du feu. *Risaldamento*; *calefazione*.  
 † CALEMAR, f. m. V. Calmar.  
 † CALEMBOURG, f. m. Sorte de bois des Indes.  
*Sorra di legno*.  
 CALENCAR, ou CALENCAS, f. m. Sorte de toi-  
 le peinte des Indes. *Calanca*.  
 † CALENDRE, f. m. Espèce de vet qui ronge  
 le froment. *Vermicello*.  
 CALENDER, f. m. Nom de certains Religieux  
 Turcs ou Persans, la plupart vagabonds. *Nome d'*  
*una specie di Religiosi vagabondi in Turchia*.  
 CALENDES, f. f. pl. Premier jour de chaque mois  
 chez les Romains. *Calende*; *calendi*; *il primo gi-*  
*orno del mese*. S. On appelle Calendes, Certaines as-  
 semblées des Cures de campagne, convoquées par l'  
 ordre de l'Evêque. *Adunanza de' Curati o Parrochi*  
*delle Chiese campestri*.  
 CALENDRIER, f. m. Le livre ou la table qui con-  
 tient l'ordre & la suite de tous les jours de l'année.  
*Calendario*; *calendario*. S. Vieux Calendrier, celui  
 dont on se servait avant la réformation qui en fut  
 faite par le Pape Grégoire XIII. *Vecchio Calendario*.  
 CALENTURE, f. f. Fièvre chaude assez commu-  
 ne sur mer. *Febbre ardente*, *accompagnata dal delirio*.  
 CALEPIN, f. m. Ce mot n'est point mis ici comme  
 le nom d'un Dictionnaire particulier, mais comme  
 un nom devenu appellatif, pour signifier un re-  
 cueil de mots, de notes, d'extraits, qu'une per-  
 sonne a composés à son usage. *Calapino*.  
 CALER, v. a. Baïler. Il ne se dit guère que des  
 voiles d'un vaisseau. *Ammainare*; *calar le vele*;  
*caricar a basso*. S. fig. Caler la voile, pour dire,  
 céder, se soumettre. S. On dit en ce même sens, ab-  
 solument Caler. *Sottomettere*; *cedere*; *ammainar la*  
*vela*. S. T. de Menuis. Mettre une cale sous quel-  
 que ouvrage, pour le hauffer & le tenir. *Calzare*  
*con bienti o zeppi*; *metter una galloscia*. S. v. n.  
 T. de Mar. Enfoncer dans l'eau. *Calare*. S. Cale  
 tout, T. de Mar. Commandement qui se fait pour  
 laisser tomber tout d'un coup ce que l'on tient sus-  
 pendu. *Molla in bando*.  
 CALFAT, f. m. T. de Mar. Celui qui calfat un  
 vaisseau. *Calafaro*; *calafao*. S. Il signifie aussi l'ou-  
 vrage que fait le calfat. *Intriso riparo*. S. Calfat,  
 en T. de Marine, se dit aussi de l'instrument qui  
 sert au calfat, pour calafater un vaisseau. *Maglio di*  
*calafaro*.  
 CALFATAGE, f. m. Étroupe enfoncée dans la cou-  
 ture du vaisseau. *Le stoppe*.  
 CALFATÉ, ÉE, part. V. le verbe.  
 CALFATER, v. a. Boucher les trous & les fentes  
 d'un vaisseau, & l'enduire de poix & de goudron,  
 pour empêcher que l'eau n'y entre. *Ristappare i*  
*navili*; *calafatare*; *calafare*.  
 CALFATEUR, f. m. T. de Mar. Celui qui calfa-  
 te; on l'appelle aussi Calfat. V.  
 CALFATIN, f. m. T. de Mar. Celui qui sert le  
 Calfatier. *Ragazzo alla pece*; *gorgone di calafaro*.  
 CALFEUTRAGE, f. m. Ouvrage de celui qui tra-  
 vaille à calfeutrer une porte, une fenêtre. *Risura-*  
*mento*.  
 CALFEUTRÉ, ÉE, part. V. le verbe.  
 CALFEUTRER, v. a. Boucher les fentes d'une  
 porte, d'une fenêtre, avec du papier, du parche-  
 min collé, ou des lières, &c. pour empêcher que le  
 vent n'entre. *Ristappare*; *stoppare*; *surare*; *risura-*  
*re*. S. T. de Mar. V. Calfarer.  
 CALIBRE, f. m. La grandeur de l'ouverture du  
 canon de toutes sortes d'armes à feu. *Calibro*; *to-*  
*ca*. S. Il veut dire aussi, la grosseur de la balle,  
 proportionnée à l'ouverture du pistolet, du mous-  
 quet, du canon. *Calibro della palla*. S. fig. La quali-  
 té, l'état d'une personne. Il est du style fam. *Cal-*  
*ibro*; *qualità*; *carattere d'una persona*. S. T. d'  
 Archir. Volume, grosseur. *Diametro*; *grossezza*. S.  
 Planche, sur le champ de laquelle on a découpé les

différens membres d'Architecture qu'on veut exécuter  
 en plâtre, aux corniches. *Modano*, & quelques-uns,  
*Sagmo*. S. T. de Mar. Modèle qu'on fait pour la  
 construction d'un vaisseau, & sur lequel on prend la  
 longueur, la largeur, & toutes les proportions. C'  
 est la même chose que gabarit. *Il garbato*; *il model-*  
*lo*. S. T. d'Artif. Instrument de cuivre ou de bois  
 qui sert aux ingénieurs à feu, pour leur faire trouver  
 l'ouverture d'un canon ou d'un mortier, de la lar-  
 geur qu'il la faut pour le boulet dont ils le veulent  
 charger. *Calibro da calibrare*. S. T. de Charpen-  
 tiers se servent pour prendre des mesures. *Squadra-*  
*cio*, & quelques-uns, *Compasso-roto*. S. T. d'Hor-  
 log. Plaque de léton ou de carton, sur laquelle sont  
 marquées les grandeurs des roues, & leurs situations  
 respectives. *Calibratojo*; *calibro*.  
 CALIBRE, ÉE, part. V. le verbe.  
 CALIBRER, v. a. Passer des boulets dans le ca-  
 libre pour les mesurer. *Calibrar le palle*. S. T. d'  
 Horlog. Mesurer & égaliser les dents des roues, & les  
 ailes des pignons. *Misurare ed egualiare i denti del-*  
*le ruote*, &c.  
 CALICE, f. m. Le vase sacré où se fait la consé-  
 cration du vin dans le Sacrifice de la Messe. *Calice*.  
 S. fig. & prov. Boire le calice, avaler le calice, pour  
 dire, souffrir contre son gré quelque chose de fâcheux  
 & de rude. *Bere il calice*. S. T. de Fleuriste. C'est  
 l'évasement de l'extrémité des branches ou des queues  
 que portent les fleurs. La plupart des calices sont de  
 couleur verte. *Calice*; *calicetto*; *boccia*; *botone*.  
 † CALIETTE, f. f. Champignon jaune qui vient  
 au pied du genre. *Spezie di fungo*.  
 CALIFAT, f. m. Gr. V. Dignité de Calife. *Ca-*  
*lifato*.  
 CALIFE, f. m. Nom que portoient les Souverains  
 Mahométans. Ils réunissoient le pouvoir temporel  
 & le spirituel. Ce mot signifie en Arabe successeur  
 relativement à Mahomet. *Califfo*; *Arcaif*.  
 CALIFOURCHON, f. m. Il ne s'emploie qu'al-  
 l'verbatement & dans le style familier, avec la pro-  
 position à, & il se dit, pour signifier qu'on est assis  
 sur quelque chose, jambe deçà, jambe delà, comme  
 quand on est à cheval. *A cavalcioni*, *a cavalcione*;  
*occasionalmente*; *cavalcione*.  
 CALIN, INC, f. m. & f. Miais, indolent. *Br-*  
*lacco*; *badilone*; *babbaccio*; *calabazzone*; *perdigio-*  
*ni*; *insingardo*; *melenso*. S. Calin, Gr. V. & au-  
 tres. Métal composé de plomb & d'étain par les Chi-  
 nois, à ce qu'on prétend. *Sorra di metallo arifi-*  
*ziano*, *che i Chinesi formano di piombo e stagno*.  
 CALINER, SE CALINER, v. r. Se tenir dans l'  
 inaction, dans l'indolence. *Baloccarsi*; *star a ba-*  
*da*; *perder il tempo*.  
 CALINGUE, T. de Mar. V. Carlingue.  
 CALIORNE, f. f. T. de Mar. Gros cordage passé  
 dans des moules à trois poulies, & qui sert à caler  
 des fardeaux considérables. *Paranchina a tre co-*  
*chi*.  
 † CALLEMANDRE, subst. f. Étoffe de Flandre,  
*scissa che si fabbrica nella Fiandra*.  
 CALLEUX, EUSE, adj. où il y a des cals. *Cal-*  
*luso*; *pieno di calli*.  
 † CALLIGRAPHE, f. m. Écrivain copiste. *Co-*  
*pista*.  
 CALLOSITÉ, f. f. Chair solide & sèche, qui s'  
 engendre sur les bords d'un ulcère. Il se forme aussi  
 des callosités aux mains & aux pieds, sans qu'il y  
 ait de plaie. *Callus*.  
 CALMANDE, f. f. Étoffe de laine lustrée d'or  
 côté, comme le satin. *Diamante*.  
 CALMANT, f. m. Remède qui calme les douleurs.  
*Calmante*.  
 CALMAR, ou CORNET, f. m. Animal du genre  
 des Animaux mous. Il ressemble beaucoup à la se-  
 che & au polipe. Il a aussi, comme ces animaux,  
 un réservoir plein d'une liqueur noire comme de l'  
 encre; delà vient son nom de Calmar ou de Cornet.  
*Calamajo*, *pelee calamajo*; *zeppa formica*. S. Étui  
 où l'on met les plumes à écrire. Il est vieux. *Cal-*  
*amajo*.  
 CALME, adj. de t. g. Tranquille, sans agitation.  
*Tranquillo*. S. On dit qu'un malade est calme, pour  
 dire, qu'il est sans agitation & sans douleur. *Tran-*  
*quillo*; *che non dà inquieto*. S. fig. Esprit calme,  
 vie calme & tranquille. *Spirito tranquillo*, *placido*;  
*vita quieta*, &c.  
 CALME, f. m. Bonace. *Calma*; *bonaccia*; *abbon-*  
*nacciamento*. S. fig. Tranquillité, repos. V.  
 CALME, ÉE, part. V. le verbe.  
 CALMER, v. a. Apaiser, rendre calme. *Abbon-*  
*acciare*; *tranquillare*; *calmare*; *placare*. S. fig.  
 Calmer les esprits. *Rappacificare*; *acquietare*; *cal-*  
*mar gli spiriti*. S. v. f. Devenir calme. Il se dit  
 au propre & au fig. *Calmarli*; *abbonacciarsi*.  
 † CALMI, Sorte de toiles peintes qui viennent  
 des États du Grand Mogol. *Tele dipinte del Mo-*  
*gol*.  
 † CALOBRE, f. f. Espèce de vêtement long qu'  
 on met ordinairement pour couvrir les habits. *Su-*  
*pravveste*.  
 CALOMNIATEUR, TRICE, f. m. & f. Celui  
 qui calomnie. *Calumniatore*; *maldicente*; *ca-*  
*lunniano*.  
 CALOMNIE, f. f. Fausse imputation qui blesse  
 la ré-



la réputation & l'honneur. *Calunnia; accusa falsa.*  
**CALUMNIE**, ÉE, part. V. le verbe.  
**CALOMNIER**, v. a. Attaquer, blesser l'honneur de quelqu'un par des imputations fausses & injurieuses. *Calumniare; apponere aliquid quale falso.*  
**CALOMNIEUSEMENT**, adv. Avec calomnie. *Caluniosemente; con calunnia; per calunnia.*  
**CALOMNIEUX**, EUSE, adj. Qui contient en soi une calomnie. *Calunioso; pieno di calunnia.*  
**† CALONIERE**, f. f. Morceau de fardeau long d'un demi pie, dont on a ôté la meule, & dont les enlacs se lèvent pour chasser par le moyen d'un pifon, de petits tampons de filasse ou de papier mâché. *Canello; V. Canonniers.*  
**CALOTTE**, f. f. Petit bonnet qui ne couvre ordinairement que le haut de la tête. *Forastino; S.* On dit, que le Pape a donné la calotte à quelqu'un, pour dire, qu'il l'a élevé à la dignité de Cardinal. *Il Papa ha dato il cappello cardinalizio a... ec. S. T. Il Papa ha dato il cappello cardinalizio a... ec. S. T. Il Papa ha dato il cappello cardinalizio a... ec. S. T.*  
**† CALOTTE**, f. f. Cavité ronde en forme de bonnet, d'où l'on peut dominer l'élévation d'une chapelle, d'une tour, &c. relativement à leur hauteur. *Canotto; S.*  
**† CALOTTIER**, f. m. R. Celui qui fait, & vend des calottes. *Forastino.*  
**† CALOYER**, f. m. Moine Grec de l'Ordre de St. Basile. *Monaco Greco dell'Ordine di S. Basilio.*  
**CAIQUE**, f. m. Trait léger d'un dessin qui a été calqué. *Calco.*  
**CAQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**CAQUER**, v. a. Contre-tirer un dessin, le copier trait par trait, en passant une pointe sur les traits, auxquels ils s'impriment par un papier, une toile, une planche de cuivre, &c. *Calcare.*  
**† CALVAGI**, f. m. Fruits du Grand-Seigneur. *Calaghi che provengono dalla Gran Signoria.*  
**† CALVAIRE**, f. m. Petite élévation où l'on a planté une croix. *Calvario; marcellino ove s'è piantata una croce.*  
**† CALVANIER**, f. m. Homme de journée qui entraîne les cerbes dans la grange pendant la moisson. *Lavorante alla giornata in tempo della raccolta.*  
**CALVILLE**, f. m. Espèce de pomme. *Calvilla; caravella bianca e rossa.*  
**CALVINISME**, f. m. Les sentiments erronés de l'hérétique Calvin. *Calvinismo.*  
**CALVINISTE**, f. m. & f. Celui ou celle qui suit les sentiments de Calvin. *Calvinista.*  
**CALVITIF**, f. f. État d'une tête chauve; effet de la chute des cheveux. *Calvitio; calvizio; calvezza.*  
**CALUMET**, f. f. Espèce de grande pipe en usage chez les Sauvages, & qu'ils présentent comme un symbole de paix. *Pipa.*  
**CALUS**, f. m. Espèce de neud qui se forme d'une humeur épaissie, & qui rejoint les parties d'un os rompu. *Callo; S.* fig. un endurcissement d'esprit de cœur, qui se forme par la longue habitude. Il se prend en bonne & mauvaise part. *Callo; asuefazione.*  
**† CALYBITE**, f. m. & f. Qui loge dans une cabane. *Povero che abita in una capanna.* On donne ce nom à quelques Saints qui vivoient dans des chaumières. *Romiti.*  
**CAMAGNE**, T. de Mar. V. Cajute.  
**CAMAILLEU**, f. m. Pierre fine qui est de deux couleurs. *Camio; cameo; S.* Il se dit plus particulièrement d'un tableau peint avec une seule couleur. *Chiniscuro.*  
**CAMAIL**, f. m. Sorte d'habillement qui couvre depuis les épaules jusqu'à la ceinture, & que les Evêques, les Abbés & autres Ecclesiastiques privilégiés portent par-dessus le rochet, dans les occasions de cérémonie. *Manicella; marcellina; S.* Camail, un pareil habillement qui couvre la tête & les épaules jusqu'à la ceinture, & que le Clergé porte en hiver. *Capperuccio.*  
**† CAMANIOC**, f. m. Espèce de Manioc plus grand que l'ordinaire. *V. Manioc.*  
**CAMARADE**, f. m. Comparaison de profession, celui qui vit avec un autre, & fait le même métier, les mêmes exercices. Ce mot ne se dit guère qu'entre soldats, enfans, domestiques, valets, &c. *Camarrata; compagno; forzo; S.* On dit camarades de fortune, d'aventure, de malheur, de voyage, pour signifier, qu'on a été dans la même fortune, dans la même aventure, dans les mêmes malheurs, qu'on a fait ensemble le même voyage. *Compagno; S.* C'est aussi un terme de familiarité qu'on emploie quelquel-uns envers les personnes fort inférieures. *Compagno; amico.*  
**CAMARD**, ARDE, adj. & f. Camarade, qui a le nez plat & étalé. *Camuso; camosio; vicagnato; rincagnato; labecciaio.*  
**† CAMBAGE**, f. m. Droit qui se lève sur la bière. *Dazio che si paga sulla birra.* C'est aussi le lieu où l'on boit, ou se vend la bière. *Luogo dove si vende la birra.*  
**CAMBISTE**, f. m. Celui qui fournit des lettres de change, ou qui en accepte. *Finchiere; cambista.*  
**CAMBOUIS**, f. m. Certain matière glissante qui se forme du vieux-vin par le mouvement des raves qui ont été grillées. *Grasso; untume delle raves.*  
**† CAMBRASINES**, f. f. pl. Toiles fines fabriquées en Egypte. *Tele che si fabbricano in Egitto.*  
**CAMBRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**CAMBRER**, v. a. Courber en arc. *Curvare; pie-*

*care; archeggiare.* Les Charpentiers disent: *garbari; centrare; S.* v. f. Se courber. *Incurvati; curvati; piegarli in arco.*  
**CAMBRÉSINE**, f. f. T. de Cambr. Toile blanche claire, fine, & faite de lin, qui ne se fabriqueoit autrefois qu'à Cambrai. *Cambraya.*  
**CAMBRURE**, f. f. Courbure en arc. *Garbo; curvatura; piegamento in arco.*  
**CAME**, f. f. T. d'Hist. nat. Genre de coquillage bivalve dont on connoît plusieurs espèces. *Cama; came.*  
**† CAMÉADE**, f. f. Espèce de poivre sauvage. *Pepe silvestre.*  
**CAMÉE**, f. m. Pierre composée de différentes couches, & sculptée en relief. *Cameo; cameo.*  
**CAMÉLÉF**, f. f. T. de Botan. Plante qui pousse, en manière d'arbrisseau, plusieurs tiges rameuses, dont les feuilles sont assez semblables à celles de l'olivier. *Camelea; camolea.*  
**CAMÉLÉON**, f. m. Petit animal terrestre, qui prend la couleur des choses dont il approche. *Camaleonte; cameleonte.* S. T. d'Astrol. Constellation de l'hémisphère méridional, qui n'est point visible dans nos climats. *La costellazione dei camaleonte.*  
**CAMÉLÉOPARD**, f. m. Animal qui a la tête & le cou comme le Chameau, & qui est tacheté comme le Léopard. On le nomme aussi Girafe. *Giraffa.*  
**CAMELINE**, f. f. Plante qui donne une huile téride. Cette huile approche de celle de la camomille; elle sert à brûler, & à plusieurs autres usages. *Alyss.*  
**CAMELOT**, f. m. Étoffe faite ordinairement de poil de chèvre, & mêlée de laine, de soie, &c. *Camelotto; camilello; camellino.*  
**CAMELOTE**, ÉE, adj. T. de Manuf. Se dit d'une étoffe travaillée à la manière du camelot. *Forato a guisa di camelotto.*  
**† CAMELOTER**, v. a. Travailler un ouvrage de tissu comme on travaille le camelot. *Lavorare a guisa di camelotto.*  
**† CAMELOTIER**, f. m. Sorte de papier très-commun. *Sorta di carta ordinaria.*  
**CAMELOINE**, f. f. Gr. Voc. Petite étoffe mêlée de poil & de fleur, faite à la manière des camelots. Il ne s'en fabrique plus aujourd'hui. *Cameloida.*  
**CAMELOTTE**, T. de Rel. Sorte de reliure d'usage pour les livres d'un très-médiocre prix, comme les livres des plus basses classes, ou de prières, & très-bon marché. *Legatura ordinaria.*  
**CAMERIER**, f. m. Officier de la chambre du Pape. *Cameriere del Papa.*  
**CAMERISTE**, f. f. Titre qu'on donne dans plusieurs Cours aux femmes qui servent les Princes dans leur chambre. *Camersita.*  
**CAMERLINGAT**, f. m. Dignité de Camerlingue. *Camarlengo; camarlengato.*  
**CAMERLINGUE**, f. m. Un des premiers Officiers de la Cour de Rome, qui est toujours un Cardinal, dont la fonction ordinaire est de présider à la Chambre Apostolique, & qui a l'autorité pour le Gouvernement temporel, le Siège vacant. *Camarlengo; camarlengo.*  
**† CAMES**, f. m. pl. Mentonnets ou chevilles qui servent à lever les marteaux ou pilons dans les pateries. *Chivello che serve nelle Cartiere ad innalzare i peselli.*  
**† CAMINI**, f. m. Herbe du Paraguay. *Erba del Paraguay.*  
**CAMION**, f. m. Fort petit éoingle. *Spilato; S.*  
**Camion**, T. de Magas. Gr. Espèce de petite voiture montée par quatre roues, de laquelle plusieurs ouvriers font usage pour traîner des fardeaux difficiles à manier. *Carretto.*  
**† CAMISA**, f. m. Morceau de toile dont les femmes Caraïbes cachent leur nudité. *Sorta di camisia.*  
**CAMISADE**, f. f. Attaque faite la nuit ou de grand matin par des gens de guerre, pour surprendre les ennemis. *Incamciata; assalto avanti giorno.* Ce nom vient de chemise, qu'on appelle camise. Les soldats mettoient leur chemise par-dessus leurs armes pour se reconnoître dans l'obscurité. *Incamciata; S.* Donner une camisade. *Fare una incamciata.*  
**CAMISARD**, ARDE, f. m. & f. Nom qu'on donnoit à certains fanatiques des Cévennes. *Nome che si dava a certi fanatici delle Cevenne.*  
**CAMISOLE**, f. f. V. Chemise.  
**CAMOMILLE**, f. f. Herbe odoriférante, qui porte une fleur de même nom. *Camomilla.*  
**CAMOUFLET**, f. m. Fumée épaisse qu'on souffle malicieusement au nez de quelqu'un, avec un cornet de papier allumé. *Fumacchio; S.* fig. & tam. Affront, mortification que l'on reçoit. *Affronto; onta; ingiuria; mortificazione.* S. Donner un camouflet. Dans l'Art militaire, c'est chercher à étonner ou déraiser le mineur ennemi dans la galerie. *Uccidere il minatore nemico.*  
**† CAMOYARD**, f. m. Étoffe faite de poil de chèvre sauvage. *Stoffa di pelo di capra.*  
**CAMP**, f. m. Le lieu où une armée se loge en ordre. *Campo; S.* Il se prend aussi pour l'Armée campée. *Armata; esercito accampato.* S. Camp-volant; une petite armée composée particulièrement de Cavalerie, qui tient la campagne pour faire des courtes sur les ennemis. *Campo volante.* S. Maréchal de

camp; un Officier Général au-dessous du Lieutenant-Général. *Marchese di campo; S.* Aide de Camp; un Officier destiné à porter les ordres du Général, ou d'un Officier Général. *Ajuto di campo; S.* Maître de Camp un Colonel de Cavalerie. *Colonnello di Cavalleria; S.* Camp, se dit aussi des lieux où l'on fait entrer les Champions, pour y vider leur différend par les armes. *Lizza; Accena; campo di battaglia.*  
**CAMPAGNARD**, ARDE, adj. Qui demeure ordinairement à 4 camps. *Campagnuolo; campagnuolo.* S. Il est aussi substantif, & se dit avec quelque sorte de mépris, d'un homme qui n'a pas les manières & la politesse qu'on acquiert dans le grand monde. *Uomo Campagnuolo; lo rustico.*  
**CAMPAGNE**, f. f. Plaine, étendue de pays plat & découvert. *Campagna; S.* Maison de campagne; maison de champs. *V. Champ; S.* fig. Battre la campagne, se dit d'un Écrivain, d'un Orateur, &c. qui dit beaucoup de choses hors de son sujet. *V. Battre.* S. Mettre les amis, mettre bien de gens en campagne; les faire agir pour le succès d'une affaire. *Metter gli amici, metter gente in campagna; S.* fig. Mouvement, campement, action des troupes. *Campagna; S.* Le temps durant lequel les armées sont ordinairement en campagne. *Spedizione di campagna.* S. Pièces de campagne; les petites pièces d'Artillerie que l'on mène aisément en campagne. *Canonni da campagna.* S. On appelle à la Bassette, parole de campagne, un parole que quelqu'un marque en frange, sans que la carte soit venue en gain. *Paroli volante.*  
**CAMPAGNOL**, f. m. T. d'Hist. nat. Espèce de rat plus commun que le mouton, & qui fait de grands dommages au blé, dont il se nourrit. *Topo di campagna.*  
**† CAMPANAIRE**, f. m. Fondeur de cloches. *Fonditore di campane.*  
**CAMPANE**, f. f. Ouvrage de soie, d'or, d'argent fin, &c. avec de petits ornemens en forme de cloches faites aussi de soie, d'or, &c. *Frangia; S.* T. d'Archit. Campanie se dit du chapiteau Corinthien, & du chapiteau composite. *Vaso; tamburo.*  
**† CAMPANELLE**, f. f. T. de Botan. Fleur blanche, bleue, rouge, ou de couleur crasse de lin, qui fleurit en juin, juillet, août, & septembre, & qui est faite en forme de petite cloche. *Campinella.*  
**CAMPANETTE**, f. f. T. d'Hist. nat. Sorte de narcisse sauvage, à feuilles longues & étroites. Ses fleurs sont jaunes. *Narcisso campane.*  
**CAMPANIFORME**, adj. de t. S. T. de Botan. Se dit d'une fleur dont les feuilles imitent la figure d'une cloche. *Campaniforme.*  
**CAMPANILLE**, f. f. T. d'Archit. La partie supérieure d'un dôme. *Lanterna; pergamo.*  
**† CAMPANINI**, f. m. Marbre d'Italie, qui se tire des montagnes de Carrare, à Pietra-Santa. On le nomme ainsi à cause qu'il ressemble en travaillant, & qu'il imite en quelque sorte le son d'une cloche. *Sorta di marmo di Carrara così detto.*  
**CAMPANULE** ou **GANTELEE**, f. f. Plante laiteuse, ainsi nommée, parce que sa fleur a la forme d'une petite cloche. Il y en a de différentes couleurs, & on la cultive dans les jardins. *Baccaro.*  
**† CAMPE**, f. m. Droguet croisé & drapé qui se fait en Pistoia. *Sorta di Drappello.*  
**CAMPÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**CAMPÉCHE**, f. m. Arbre qui croît en Amérique; son bois est très-dur & très-pesant. On en fait des ouvrages de Menuiserie. Il sert aussi à teindre en noir. *Campaggio.*  
**CAMPEMENT**, f. m. L'action de camper, & le camp même. *Campo; l'accampare; il campeggiare.*  
**CAMPER**, v. m. Se dit d'une armée qui s'arrête en quelque lieu, un ou plusieurs jours. Il est aussi adjectif. *Campaggiare; per campo; attendersi; accamparsi.* S. On dit vulgairement, le camper pour dire, se placer. *Porfi; e ilcamper; stare; prender luogo.* S. Se mettre en certaine posture, se placer de certaine manière sur les pieds. *Mettersi in una certa atteggiamento o postura.*  
**† CAMPERCHE**, f. f. Barre de bois qui traverse le métier des ouvriers en tapisserie de haute-lisse d'une roîne à l'autre. *Ortigno che fa parte del telajo, con cui si fabbricano gli arazzi di basso lino.*  
**† CAMPESTRE**, f. f. m. Habillement dont les Soldats Romains couvroient leur nudité dans leur exercices. *Sorta di veste preta i soldati Romani.*  
**CAMPHORATA**, f. f. V. Canphrée.  
**CAMPHRE**, f. m. Gomme orientale, dont l'odeur est très-forte. *Canfora.*  
**CAMPHRE**, ÉE, part. V. le verbe. S. On l'ôte à mis du camphre. De l'esprit de vin camphré, de l'eau-de-vie camphrée. *Spirito di vino camforato; acquavinta camforata.*  
**CAMPHREE**, f. f. Plante fort commune dans la Provence & le Languedoc. On en fait grand usage en Médecine, sur-tout dans les maladies chroniques. *Canforata.*  
**CAMPINE**, f. f. Espèce de petite poularde fine. *Sorta di pollanca grassa e delicata.*  
**† CAMPO**, f. m. Laine d'Espagne qui vient de Seville. *Sorta di lana di Spagna.*



**CAMPOS**, f. m. Mot qui est pris du Latin, & qui signifie proprement le congé qu'on donne à des écoliers. *Licenza*.

**CAMPOTE**, f. m. Drap de coton des Philippines. *Siega di bambagia*.

**CAMUS, USE**, adj. Qui a le nez court & plat. Il se dit des hommes & de quelques animaux. *Canaflo*; *che ha il naso schiacciato*; *vincagnolo*. §. On dit fig. & fam. d'un homme qui a été trompé dans l'attente de quelque chose, qu'il est bien camus. *Egli s'è rimaso con un palmo di naso, con tanto di naso*.

**CAMUSETTE**, f. f. Petite camuse. *Ragazza zenufa*; *che ha il naso schiacciato*.

**CAN**, f. m. V. Kan.

**CANABIL**, f. m. Terre médicinale. *Terra medicinale*.

**CANACOPOLE**, f. m. Nom que les Missionnaires donnent aux simples Catholiques qui travaillent au salut des Indiens. *Carechisa*.

**CANADE**, f. m. Oiseau de l'Amérique, qui passe pour le plus beau des volatiles. Son plumage réunit les couleurs les plus brillantes, son ventre & une partie de ses ailes sont de couleur d'or. *Sorci d'uccello Americano*, *che si vana come il più bello fra i volatili*. §. T. de Mar. Nom que donnent les Portugais à la mesure de vin ou d'eau, que l'on distribue par jour à chacun de l'équipage. *Porção di vino*, *a d'acqua*.

**CANAILLE**, f. f. T. de Mépris, qui se dit de la plus vile populace. *Canaglia*; *fruzzaglia*; *plebagia*; *bordaglia*; *ganaccia*. §. Au pluriel, des gens qu'on méprise. *Canaglia*; *minuzaglia*. §. On appelle quelquefois Canaille, par jeu & par badinerie, de petits enfans qui font du bruit. *Marmaglia*.

**CANAL**, f. m. Conduit par où l'eau passe. Foie sens, il se dit des acqueducs & des tuyaux de fontaines. *Canale*; *dacque*. §. Il se dit aussi de certaines pièces d'eau étroites & longues, qui servent d'ornement aux jardins. *Canale*. §. Le lit d'une rivière. *Canale*; *letto d'un fiume*. §. Certaines conduites d'eau qui sont tirées d'un lieu à un autre, pour la commodité du commerce. *Canale*. §. Certains lieux où la mer se jette entre deux rivières. *Canale*. §. On dit en terme de Marine, que les galères, ou les barques font canal, quand elles font leur route d'un lieu à l'autre par la mer, & non le long des côtes, & terre à terre. *Far canale*. §. Canal, T. de Mar. Se dit aussi du creux autour d'une poutre, c'est la cannelure qui règne autour du rouet d'une roue. *L'incanalatura*, *o canale della puleggia*. §. Canal de l'étrave. T. de Mar. Le bout creux, ou cannelé de l'étrave, sur quoi repose le beaupré quand on n'y met point de couffin. *Il canale del beaupré nella quora*. §. Canal de fût de canon, ou de fusil; le creux par lequel repasse le canon d'une arme à feu. *Incanalatura d'un fucile*. §. Canal de la verge; le conduit par où passe l'urine des hommes. *Uretra*; *meato urinario*; *condotto dell'urina*. §. fg. La voie, le moyen, l'entremise dont on se sert pour quelque chose. *Canale*; *mezzo*; *via*.

**CANAPE**, f. m. Sorte de grand siège à dossier, où plusieurs personnes ensemble peuvent être assises, & dont on se sert quelquefois comme de lit de repos. *Canape*; *terrestro*.

**CANAPSE**, f. m. Sac de cuir que porte sur les épaules un gousiat, ou un pauvre artisan, quand il voyage. *Bisaccia*; *zaffra*; *fiacco*.

**CANARD**, f. m. Oiseau aquatique fort connu. *Anatra*; *anatra germana*. §. Canard privé. *Anatra domestica*. §. fg. On appelle Canard privé, un homme affecté pour en attirer, pour en attraper d'autres. *Zimbello*; *richiamo*. §. Canards, les chiens qui ont le poil épais & frisé, qui sont dressés pour aller querir dans l'eau les canards qu'on a tirés. *Fracco da acqua*. §. Bois canards, se dit des bûches, qui étant jetées à bois perdu, vont au fond de l'eau, on s'arrête sur les bords. *Legni gestiti in un fiume per fargli trasportare dalla corrente, e rimessi in fondo arenati, o fermi alle sponde*.

**CANARDE**, EE, part. V. le verbe.

**CANARDER**, v. a. Tirer sur quelqu'un, d'un lieu où l'on est à couvert. *Sparar armi da fuoco contro qualche cosa da un luogo ben sicuro*.

**CANARDIERE**, f. f. Lieu qu'on prépare dans un marais, pour prendre des canards sauvages dans des nasses. *Capannucchio fatto in una palude per la caccia dell'anatre*. §. On parle des fortifications qu'on fait autrefois dans les Châteaux, se dit d'une garnison, ou d'une autre pièce d'ob. l'on pouvait tirer en sûreté. *Feritoja*; *baliefreria*; *archibutera*.

**CANARIE**, f. f. Dancé où l'on remue fort vite les pieds. *Spesie di ballo*.

**CANARIN**, f. m. Petit oiseau de Canarie; ferin. *Canarino*.

**CANASSE**, f. m. Tabac fié fort menu, & propre à fumer. *Tabacco da fumare*.

**CANCAN**, f. m. Mot populaire, Discours, plainte faite avec beaucoup de bruit, d'agreur, & de reproches. *Schiamazzo*; *strepito*.

**CANCANIAS**, f. m. Satin des Indes Orientales. *Raso dell'Indie*.

**CANCELL**, f. m. Cet endroit du Chœur d'une Eglise, qui est le plus proche du grand Autel, & qui est ordinairement fermé d'une balustrade, *Balustrata*

*za*; *balustrata*. §. Il se dit aussi du lieu dans lequel on tient le fseau, & qui est aussi entouré d'une balustrade. *Cancellata*; *balustrata*.

**CANCELLATION**, f. f. T. de Jurispr. Acte par lequel on consent qu'un autre acte soit cassé, annullé. *Cancellazione*; *cancellatura*.

**CANCELLE**, f. m. Sorte de petite cancre d'une couleur rousse, qui ressemble à l'araignée. *Sorta di piccolo gambero*.

**CANCELLÉ**, EE, part. V. le verbe.

**CANCELLER**, v. a. Annuller une écriture, en la barrant ou croisant à traits de la plume, ou en passant le canif dedans. Ce mot n'a d'usage qu'en style de Palais. *Annullare*; *cancellare*; *cassare*; *annulare*.

**CANCER**, f. m. Espèce de tumeur maligne qui dégénère en ulcère, principalement au sein. *Cancero*; *cancro*. §. Cancer de Galien. T. de Chir. Espèce de bandage. *Faleciatura*, *detti cancro di Galeno*. §. Cancer, se dit d'un des signes du Zodiaque, ainsi appelé, parce qu'on a accoutumé de le représenter par la figure d'une écrevisse. *Cancro*.

**CANCERE**, f. m. Espèce d'écrevisse de mer. *Gambero*; *granchio*. §. Cancere, est aussi un T. de mépris ou de compassion, pour désigner un homme sans fortune, & qui ne peut faire ou bien ni mal à personne. *Uomo da nulla*; *un cencielo*; *uno spiantato*; *che non può far né ben né male*. §. Cancere, est aussi un T. injurieux, qui se dit d'un homme médisant par son avarice. *Spicciato*; *guirio*; *pilacchera*; *mignara*.

**CANDE**, T. de Mar. V. Confinant.

**CANDELAIRE**, f. m. Grand chandelier fait à l'antique. *Candelabro*; *gran candeliero*. §. T. d'Archit. Amortissement en forme de grand balustre. *Urina*.

**CANDELETTE**, f. f. T. de Mar. Corde garnie d'un crampon de fer, dont on se sert pour accrocher l'ancre de l'autre, lorsqu'elle sort de l'eau, & qu'on veut la boiler ou remettre en place. *Panchina di cappone*.

**CANDEUR**, f. f. Pureté d'âme. *Candore*; *purezza*; *schiettezza*; *ingenuità*; *candidezza d'animo*.

**CANDI**, f. m. Grand bateau qu'on voit sur la Seine. *Sorta di battello*.

**CANDI, IE**, part. V. le verbe.

**CANDIDAT**, f. m. On appelle ainsi, chez les Romains, celui qui aspirait à quelque charge, à quelque dignité, & on donne encore ce nom parmi nous en différentes occasions, à ceux qui se présentent pour être élus. *Candidato*. §. Candidats, dans les Facultés de l'Université, ceux qui sont sur les bancs pour parvenir au Doctorat, ou à quelque autre grade. *Studente*; *candidato*; *aspirante alla laurea dottorale*.

**CANDIDE**, adj. de t. n. Qui a la candeur. *Schietto*; *sincero*; *puro di candore*.

**CANDIDEMENT**, adv. Sincèrement. Peu usité. *Candidamente*; *schietamente*; *con sincerità*.

**CANDIOTE**, f. f. Sorte d'anémone à peluche. *Sorta d'anemone*.

**CANDIR**, le **CANDIR**, v. r. Il ne se dit proprement que du sucre, lorsqu'après l'avoir rendu liquide, on le fait devenir en consistance de glace. *Candire lo zucchero*. §. On dit aussi, que des confitures se candifient, lorsqu'elles viennent à se gâter, à cause que le sirop qui devrait être beau & clair, vient à s'épaissir, & à prendre trop de consistance. *Guastarsi*; *andar a male*.

**CANDOU**, f. m. Arbre qui croît aux îles Maldives, dont le bois a cette propriété, qu'en le frottant contre un autre semblable il en sort du feu, on s'en sert là, comme ici d'un fusil. *Spesie d'albero così detto*.

**CANE**, f. f. Oiseau aquatique, qui est la fenelle du Canard. *Anatra*; *anitra*.

**CANEFIER**, v. Canier.

**CANEFIERE**, f. f. Oiseau de la grandeur d'un faisan. *Oca granquaglia*.

**CANEFIN**, f. m. Peau de mouton très-fine, dont on fait des gans de femme. *Pelle finissima di montone*.

**CANETTE**, f. f. Diminutif. Le petit d'une CANETON. f. m. cané. *Antrocello*; *antirello*. §. Se dit aussi d'une petite cane. *Antirella*; *antirella*. §. On appelle Canette, en termes d'Armement, une cane représentée sans pieds. *Antirella*; *anitra*.

**CANETER**, v. n. C'est marcher à la manière des canes, en inclinant le corps à droite & à gauche. *Camminare alla foggia delle anitre*; *zoppicare*; *barcollare*.

**CANEVAS**, f. m. Espèce de grosse toile claire, dont on se sert ordinairement pour faire des ouvrages de tapisserie. *Canavaccio*; *canovaccio*. §. Il se dit fig. des paroles qu'on fait d'abord sur un air, sans avoir égard au sens, & pour représenter seulement la mesure & le nombre des syllabes que l'air demande, & qui sont de modèle pour faire d'autres paroles suivies. *Parole irregolari per regola d'un arietta da compositi*. §. Il se dit aussi des paroles suivies qui sont sur un air d'après un modèle, ou même sans modèle. *Parole per modello, o nonna d'un arietta*. §. Se dit aussi du premier projet de quelque ouvrage d'

esprit. *Il primo schizzo*; *il primo abbozzo*.

**CANGRENE**, v. Gangrene.

**CANICHE**, f. f. Chienne barbette. *Canina della razza di barbette*.

**CANICULAIRE**, adj. de t. n. Il se dit des jours pendant lesquels la canicule domine. *Canicolare*; *caniculare*; *di canicola*.

**CANICULE**, f. f. Constellation, autrement nommée le Grand-Chien, à laquelle on a attribué les grandes chaleurs, parce qu'elle se lève & se couche avec le soleil, durant le mois de Juillet & d'Août. *Canicola*; *canicula*; *cane*. §. Elle figure aussi le temps dans lequel on suppose communément que domine cette Constellation. *La canicola*; *il tempo della canicola*.

**CANIDE**, f. m. Perroquet des îles Antilles aussi gros qu'un faisan. Son plumage est très-beau, & sa tête ornée d'une touffe de plumes d'un rouge vermeil. *Sorta di pappagalio*.

**CANIF**, f. m. Petite lame de fer fort fine, emmanchée de bois, d'ivoire, &c. dont on se sert pour raser des plumes. *Temperina*.

**CANIN**, INE, adj. Qui tient du chien. Il n'a d'usage qu'au féminin, & en ces deux pirates: Faim canine, pour dire, tant dévorante, qu'on a peine à rassasier. *Fame canina*. Et dent canine, qui se dit d'une des dents pointues qui servent à inciser les aliments. *Dente canino*.

**CANINARA**, f. m. Serpent d'Amérique qui fait les hommes comme un chien sans leur faire de mal. *Serpente Americano*.

**CANINGA**, f. m. Arbre de l'île de Cuba; son écorce a le goût de la canelle & du girofle. *Sorta d'albero*.

**CANIRAM**, f. m. Grand arbre du Malabar, sa racine insulée est bonne contre la colique. *Albero del Malabar*.

**CANISTRE**, f. m. T. de Comm. Panier, corbeille. *Canestro*; *paniere*.

**CANIVEAUX**, f. m. pl. Gros pavés qui traversent le milieu d'une rue où passent les chariots. *Große felsen*.

**CANIVET**, f. m. Dimin. de canif. *Temperinotto*.

**CANNAGE**, f. m. Mélange des étoffes, toiles, rubans, &c. qui se fait à la canne. *Misura de panni*, *tele*, &c. *alla canna*.

**CANNAIE**, f. f. Lieu planté de cannes & de roseaux. *Caneto*.

**CANNAMELLE**, f. f. Gr. V. c. & autres. Canne de sucre, roseau qui porte le sucre. *Canamelle*.

**CANNE**, f. f. Roseau qui a des nœuds. *Canna*. §. Plus ordinairement, roseau secché, dont on se sert pour s'appuyer en marchant. *Canna*; *bastone*; *marazza*. §. Mesure qui contient une aune deux tiers de Paris. *Canna*. §. Nom qu'on donne à différentes espèces de plantes, qui ont entr'elles quelque ressemblance, quoique le caractère en soit très-différent. Tels sont le roseau commun, la canne à sucre, la canne d'Inde, la canne odorante, &c. *Canna*, &c. Canne de sucre. V. Cannamelle. Canne d'Inde. *Canna d'India*. Canne odorante. *Calamo*.

**CANNEBERGE**, f. f. ou COUSSINET DES MARAIS, Plante qui croît dans les marais & autres lieux humides. Elle porte de petites baies succulentes, d'un goût agréable & bonnes à manger. Les baies, les feuilles & la racine de cette plante, sont deservies & affranchies. *Sorta di pianta acquatica*.

**CANNELADE**, f. f. T. de Fauccon. C'est une forte de curée, que les Fauconniers donnent à l'oiseau, & qu'ils font avec de la cannelle, du sucre, & de la mie de bœuf, pour les rendre légers, & pour les échauffer au vol du héron. *Sorta di vivanda per gli uccelli di rapina*.

**CANNELAS**, f. m. Dragée faite avec de la cannelle. *Cannellini*.

**CANNELLÉ**, EE, part. *Scannellato*; *accannellato*; *scannellato*; *scannellato*. §. T. d'Archit. Les corps cannelés, quelques corps striés, sont deux éminences qui se trouvent à la partie antérieure des ventricules du cerveau, &c. *Strie*. §. T. de Blason. Se dit de l'engrèure, dont les portes font en dedans, & le dos en dehors, de même que les cannelures des colonnes en Architecture. *Scannellato*.

**CANNELER**, v. a. T. d'Archit. Tracer, former des cannelures. *Scannellare*; *accannellare*.

**CANNELLE**, f. f. Ecorce odoriférante d'un arbre qui croît aux Indes Orientales, & dont on se sert à divers usages. *Cannella*. §. Cannelle sauvage. Elle est grise, & vient du Royaume de Cochim, sur la côte de Malabar. *Cannella salvatica*. §. Morceau de bois creux, qu'on met à une cuve de vendange, pour en faire sortir le vin après qu'on a foulé les raisins. *Cannelli*. §. Il se dit aussi d'un rebinet de cuivre qu'on met à un tonneau pour en tirer le vin, en tournant la clé de cuivre qui y tient, & qui sert à en boucher, ou à en ouvrir le passage. *Cannella della fure*. §. T. d'Épinglier-Aiguillier. Effleur de couteau, dont la lame est dentelée comme une scie. *Spada*.

**CANNELLIER**, f. m. Arbre dont on tire la cannelle. Plusieurs Savans croient que c'est le cinnamome des Anciens. *Albero della cannella*.

**CANNELURE**, f. f. Espèce de petits canaux creusés sur des colonnes, ou des pilastres. *Scannellatura*; *scannellatura*; *stria*.



† CANNEQUIN, f. m. Toile blanche de coton qui vient des Indes. *Tela di bambagia*.

† CANNER, v. a. Mélanger avec la canne. *Miscurar colla canna*.

CANNETILLE, f. f. Petite lame très-fine d'or ou d'argent. *Cannetiglia*.

† CANNETILLER, v. a. Lier avec de la cannetille. *Legare con cannetiglia*.

CANNETTE, subst. f. T. de Minusart. Petit ruyau de roseau ou de bois fait au tour, sur lequel on met la soie pour la tanner ou la dorure. *Cannetella*.

CANNIRALE, f. m. Nom de certains peuples d'Amérique, qui mangent de la chair humaine. *Cannibale*.

CANON, f. m. Grosse & longue pièce d'Artillerie. *Cannone*. §. Canon, se dit aussi de tous les canons d'une armée ou d'une place. *L'artiglieria; i cannoni*. Il signifie aussi cette partie des autres armes à feu, où l'on met la poudre & le plomb. *Canna d'archibugio, di pistola*. *Ère*. §. On appelle aussi Canon, le corps d'une seringue. *Canna di siringa*.

§. Canon, est encore un terme de Musique, & l'on se dit d'une sorte de fugue qu'on appelle personnel, parce que les parties partent l'une après l'autre, répètent sans cesse la même chose. Dans l'ancienne Musique c'étoit une méthode de déterminer les intervalles des notes. *Fuga in conseguenza*. §. Décret, Règlement. Il ne se dit proprement que des décisions des Conciles, touchant la foi & la discipline. *Canone, decreto*. §. Droit-Canon, la science du Droit Ecclésiastique, fondé sur les Canons de l'Eglise, sur les Décrets des Papes, &c. *Giuris canonici; driso canonico*.

§. Canon, se dit aussi des Prières qui commencent immédiatement après la Préface de la Messe, & qui contiennent les paroles sacramentales, & les autres Oraisons spirituelles du saint Sacrifice. *Canone della Messa*. §. Il se dit aussi du tableau écrit que l'on met sur l'Autel, vis-à-vis du Prêtre, & qui contient quelques Prières de la Messe. *Il Canone; la candelà del canone*.

§. En terme d'Imprimerie on appelle double gros Canon, le plus gros caractère; & gros & petit canon, ceux d'après. *Canon grande; Ère*. §. T. de Minusart. Il se dit de cette partie de la jambe du cheval, qui va depuis le genou jusqu'au houllet. *Stinco*. §. Canon des Écritures; le catalogue des Livres qui sont reconnus pour divinement inspirés, & qui composent le corps de l'Écriture Sainte. *Catalogo de Libri sacri*. §. T. de Chaudron. Mercure de fer foré & à tête large, que l'on appuie sur la pièce & à l'endroit où l'on la perce. *Taffero a mano*.

CANONIAL, adj. de t. g. Il n'a guère d'usage qu'en ces deux phrases: Heures Canoniales, qui se dit de certaines parties du Bréviaire que l'Eglise a accoutumée de réciter à diverses heures du jour. *Ère canoniche*. Et Office Canonial, de tout l'Office que les Chanoines chantent dans l'Eglise. *Ufficio canoniale*. *Ère*. §. Chanoine canoniale, une maison affectée à une place de Chanoine. *La Canonica*.

CANONICAT, f. m. Bénéfice d'un Chanoine dans une Eglise Cathédrale ou Collégiale. *Canonicato*.

CANONICITÉ, f. f. Qualité de ce qui est canonique. *Autenticità; canonicità*.

CANONIQUE, adj. de t. g. Qui est selon les Canons. *Canonicus; legittimo*. *Secondo i Canoni*. §. Livres canoniques, ceux qui sont contenus dans la Canon des Livres de l'Écriture-Sainte. *Libri Canonici*.

CANONIQUEMENT, adj. Selon les Canons. *Canonicamente; regolarmente*. *Secondo i Canoni*.

CANONISATION, f. m. La cérémonie par laquelle le Pape met dans le catalogue des Saints, une personne morte en odeur de sainteté. *Canonizzazione*.

CANONISÉ, ÉE, part. V. le verbe.

CANONISER, v. a. Mettre dans le catalogue des Saints, suivant les règles, & avec les cérémonies prescrites par l'Eglise. *Canonizzare*.

CANONISTE, f. m. Qui est savant en Droit-Canon. *Canonista; dottore, o desso nel giuris canonico*.

CANONNADE, f. f. Plusieurs coups de canons tirés à la fois, ou de suite. *Cannonata; colpi di cannone*.

† CANONNAGE, f. m. Science du canon. *L'arte di sparare i cannoni*.

CANONÈRE, ÉE, part. V. le verbe.

CANONNER, v. a. Battre à coups de canon. *Tirare a cannone*. *Sparare il cannone*. §. T. de Mar. Tirer le canon ou la bordée, le canonner de part & d'autre. *Canonneggiare; tirare la fiancata*.

CANONNIER, f. m. Celui dont la profession est de servir le canon. *Canoniere*. §. T. de Mar. Maître Canonier; Officier d'Artillerie, qui a soin de pointer, de charger & de tirer le canon. *Capo cannoniere*.

CANNONNIÈRE, f. f. Petite embrasure, petite ouverture dans une muraille, pour tirer des coups de mousquet ou d'arquebuse, sans être vu. *Canonica*. §. Il se dit aussi d'une petite tente qui est faite en forme de toit, & qui n'a point de murailles comme les tentes ordinaires. *Tenda de padoni o de*

*foldani a cavallo*. §. On appelle aussi de même une sorte de tente à deux mats, pour reposer les Canonniers. *Tenda dei Canonieri*. §. Petite barque de sureau, dont on a ôté la moëlle, & dont les enfants se servent pour chasser, par le moyen d'un piston, de petits tampons de filasse ou de papier. *Cannello*.

CANOT, f. m. Petit bateau fait d'écorce d'arbres, ou du tronc d'un seul arbre creusé. *Scialoia; canotello*. §. Canots de sauvages & canots d'écorce, Canots, ce sont de petits bateaux faits d'écorce d'arbre, dont se servent les Sauvages de l'Amérique, pour pêcher par mer, & pour voyager & aller en courir & en traite sur les rivières. *Canoe; canoa*. §. Canot-Jaloux, c'est un canot qui a le côté foible & qui se renverse aisément. *Lancia che non regge, gelosa*. §. Canot, se dit aussi d'une petite chaloupe qu'on tient ordinairement dans un grand vaisseau, & qu'on ne met coëtre à la mer que pour aller d'un vaisseau à l'autre. *Lancia*.

CANSCHY, f. m. Nom d'un Arbre dont l'écorce sert au Japon, à faire une espèce de papier. *Nome d'un albero Giapponese, della cui corteccia si fa una specie di carta*.

CANTABILE, adj. Mot Italien. Chantable, commode à chanter. Il se dit en T. de Musique, de tous les chants dont, en quelque mesure que ce soit, les intervalles ne sont pas trop grands, ni les notes trop précipitées. *Cantabile*.

CANTAL, f. m. Sorte de fromage estimé, qui se fait en Auvergne. *Sorta di caseo dell'Alvernia*.

CANTANETTES, f. f. pl. T. de Mar. Il se dit sur les galères, des petites ouvertures rondes, entre lesquelles est le gouvernail, & qui donnent la lumière au gazon. *Sporcelli del rimone delle galere*.

CANTATE, f. m. Petit Poème mis en musique, composé de récitatifs & d'airs chantés. *Cantata*.

CANTATILLE, f. f. Petite cantate. *Cantata; picciola cantata*.

CANTHARIDE, f. f. Espèce de mouche vénéneuse. *Cantharida; cantharide*.

† CANTHUS, f. m. T. d'Art. Le coin ou l'angle de l'œil. *Angolo, canto dell'occhio*.

CANTIBAL, f. m. T. de Mar. C'est le nom que les Charpentiers donnent aux doives ou pièces de bois qui sont pleines de fentes, & qui ne valent guère. *Spaccature*.

CANTIMARONS ou CANTIMORONS, f. m. pl. T. de Mar. Ce sont deux ou trois canots de pieds d'arbres creusés & liés ensemble avec des cordes de coco, qui soutiennent des voiles de nattes en forme de triangle, dont les Nègres de la côte de Comorand, se servent pour aller pêcher & même pour trafiquer de proche en proche. *Barrelli dei Negri sulla costa di Comorand*.

CANTINE, f. f. Petit coffre divisé par compartiments, pour porter des bouteilles ou des fioles en voyage. *Cantina; da viaggio*. §. Dans les Places de guerre, le lieu où l'on vend du vin & de la bière aux soldats, sans payer aucun droit. La Cantine vaut tant au Gouverneur de cette Place. *Cantina*.

CANTINIER, f. m. Celui qui tient une cantine. *Cantiniero; cantiniere*.

CANTIQUÉ, f. m. Chant consacré à la gloire de Dieu, en action de grâces. *Cantica; cantio; canzone sacra*. §. Cantique des Cantiques, un des Livres de Salomon, contenant une espèce d'Épithalame spirituel & mystique. *La Cantica; la fagra Cantica*. & poëmiquement, *i saggi cantii*. §. Cantiques spirituels; des chansons faites sur des matières de dévotion. *Canzone spirituali; cantici*.

CANTON, f. m. Certaine partie d'un pays ou d'une ville, séparée & différente du reste. *Regione; quartiere*. §. En parlant des Suisses, on appelle Canton, chacun des treize États qui composent le Corps Helvétique. *Cantone*. §. T. de Blason. Se dit d'un quartier qui est moindre que le quartier ordinaire de l'écu. Il se dit encore des parties dans lesquelles un écu est partagé par les pièces dont il est chargé. *Cantone, o cantone franco*.

CANTONADE, f. f. Le coin du Théâtre. T. usité chez les Comédiens. *Canto, cantone del Teatro, dell'opera*.

CANTONNÉ, ÉE, part. V. le verbe. §. T. de Blason. Il se dit des pièces accompagnées dans les cantons de l'écu, de quelques autres figures. *Accantonato*. §. T. d'Archit. On dit qu'un bâtiment est cantonné, quand son encadrement est orné d'une colonne ou d'un pilastre angulaire, ou de chaîne en liaison de pierres de refend ou de bossues, ou de quelques autres corps qui excèdent le nud du mur. *Cantonato; accantonato*.

† CANTONNEMENT, f. m. Repos que l'on donne aux troupes dans les Villages. *Accantonamento*.

CANTONNER, v. a. T. de Guerre. Distribuer des troupes en plusieurs Villages pour la commodité de leur subsistance, avant l'ouverture de la campagne, ou à l'entrée en quartier d'hiver. *Tener a quartiere; far gli alloggiamenti per l'inverno, o per l'appressarsi all'intrar in cantina*. §. v. r. Se retirer dans un canton pour y être en sûreté. Il se dit proprement d'un petit nombre de gens qui se fortifient contre un plus grand nombre. *Ritirarsi; canonicità; fortificarsi; rinforzarsi*.

CANTONNIÈRE, f. f. Pièce de la texture d'un

lit, qui couvre les colonnes du pied du lit, & qui passe par-dessus les rideaux. *Bandiegella; cortina*.

CANULE, f. f. Petit ruyau qu'on met au bout d'une seringue. *Canella; de siringista*. §. C'est aussi un instrument de Chirurgie, un ruyau d'or ou d'argent, qu'on insère dans une plaie qui suppure. *Cannellino*.

CAP, f. m. Tête. Il n'a d'usage en ce sens, que dans les phrases suivantes: De pied en cap. *Da capo a piedi*. Arme de pied en cap. *Arma di tutto punto*. *Da capo a piedi*. Parler cap à cap. *Parlarsi a ragione testa a testa*. *Da capo a capo*. *A quattr'occhi*. §. Cap signifie aussi, promontoire, pointe de terre élevée, qui s'avance dans la mer. *Capo; promontorio*. §. Cap ou Cavesse de More. T. de Manège. V. Cavesse. §. Cap de More, T. de Mar. V. Chouquet. §. Cap de monton, T. de Mar. V. Mouton.

CAPABLE, adj. de t. g. Qui a les qualités requises pour quelque chose. *Capace; atto; idoneo*. §. Il se dit aussi de ceux qui ont l'âge compétent pour quelque charge, pour un bénéfice. *Capace; atto*. §. On dit, qu'un homme est capable d'amitié, capable de reconnaissance, pour dire, qu'il est susceptible de sentiments d'amitié & de reconnaissance. V. Susceptible. §. On dit qu'un homme est capable d'affaires, pour dire, qu'il les entend bien. *Capace; abile, atto agli affari*. *che s'è inteso bene*.

§. Capable, se dit aussi des choses; & dans cette acception, il n'a guère d'usage qu'avec tenir, ou, contenir. *Capace; di capacità; che può contenere*. §. Capable, signifie aussi, qui est habile, intelligent; & dans ce sens, il s'emploie absolument & sans régime. *Capace; intelligente; abile*. §. Avoir l'air capable, pour dire, avoir l'air d'un homme qui présume trop de son habileté. *Aver l'aria d'un presuntuoso*.

CAPACITÉ, f. f. Habileté, suffisance. *Capacità; intelligenza; abilità; idoneità*. §. La capacité de l'esprit; l'étendue & la portée de l'esprit. Selon la capacité de son esprit. *Secondo la sua capacità*. §. Titres & capacités d'un Ecclésiastique; les ades & pièces qui servent à montrer qu'il est capable de posséder le bénéfice qu'il demande, comme sont les lettres de tonsure, &c. *Idoneità*. §. En parlant des choses, signifie, la profondeur & la largeur de quelque chose, considérée comme contenant, ou pouvant contenir. *Capacità*. §. T. de Mar. La capacité d'un vaisseau, c'est son port, l'étendue & l'espace qu'il a pour contenir. *Capacità interiore; o sia la portata di un Esercizio*.

CAPADE, f. f. T. de Chp. Une certaine quantité de laine ou de poil qu'on a formée par le moyen de l'arçon. *Faldo*.

† CAPAGE, f. m. C'est la même chose que Capitation. V.

CAPARAÇON, f. m. Sorte de couverture que l'on met sur les chevaux. *Copertina; coverina; guidrappi*.

CAPARAÇONNÉ, ÉE, part. V. le verbe.

CAPARAÇONNER, v. a. Mettre un caparaçon. *Porre la copertina ad un cavallo*.

† CAPAZ, f. m. Mot latin pour signifier capable; Capace.

† CAP DE MOUTON, f. m. T. de Mar. Billot de bois taillé en forme de poulie, dans lequel on passe les rides, & qui reçoit les haubans. *Capo di bucco*.

CAPE, f. f. Manteau à capuchon, comme on en portoit autrefois. *Cappa*. §. Rire sous cape, pour dire, rire en se moquant de quelqu'un, & en riant & en se moquant de quelqu'un. *Rider sotto cappa; sorridere*. §. Se d. aussi d'une couverture de tête dont les femmes se servent ou quelques Provinces; contre le vent & la pluie. *Servizi di mano o cappa da donna, per riparsi dal vento o pioggia*. §. T. de Mar. La grande voile du grand mat. *Vela di maestro*. §. Mettre à la cape. V. Capée.

CAPEER, v. n. T. de Mar. Mettre à la cape, c'est-à-dire, ne faire usage que de la grande voile, portant le gouvernail sous le vent, pour laisser aller le navire à la dérive. *Metter alla cappa*.

† CAPELAGE, f. m. T. de Mar. Partie des entées d'un vaisseau, qui se voient à la tête des mâts. *Corde che sono all'estremità degli alberi delle navi*.

CAPELAN, f. m. On appelle ainsi par mépris un Prêtre pauvre ou cazen, qui ne s'attire pas le respect dû à son caractère & à sa dignité. *Prere povero, o poco stimato*. §. Capelan, est aussi un petit poisson de mer, dont la chair est douce, tendre & de bon goût. *Sorta di pescicello di mare a'fai gustoso*.

CAPELER les Haubans, Terme de Mar. Passer les haubans par-dessus la tête du mat pour les mettre en place. *Incapellare le farchie*.

CAPELET, f. m. Terme de Manège. Enflure qui vient au train de derrière du cheval, à l'extrémité du jarret. *Capelletto*.

CAPELINE, f. f. Espèce de chapeau dont les femmes se servent contre le soleil. *Capello da donna*. §. On appelle aussi Capeline, une espèce de bandage dont on se sert dans les amputations de quelque membre. *Fasciatura che usasi nelle amputazioni*.

† CAPELUCHE, f. f. V. Chapuron.

† CAPENDU, subst. m. Espèce de pomme rouge. *Sorta di mela*.



† CAPHAR, f. m. Droit que les Turcs font payer aux Marchands Chrétiens. *Drizzo tbe effono i Turchi dai Mercanti Cristiani.*

† CAPIGI, f. m. Portier du Sérail. *Guardiano del Serraglio.*

CAPILLAIRE, adj. de t. g. Délicé comme des cheveux. Il se dit principalement, en terme de Botanique, en parlant de certaines Plantes, comme l'Aoïante, le Cétérac, &c. dont les feuilles sont très-déliées. On en fait un ordre particulier. *Capillare.* s. Fraiture capillaire, T. de Céirure. C'est une fraiture au crâne, si peu marquée, qu'à peine la peut-on voir: elle ne laisse pas d'être mortelle. *Fractura capillare.* s. Il se dit aussi d'un tuyau fort étroit, d'une veine fort étroite, &c. *Capillare.* s. Il est aussi subst. m. en parlant des herbes capillaires. *Le capillari, l'erbe capillari.*

† CAPILLAMENT, f. m. T. Les Botanistes emploient ce mot, en parlant des plantes qui ont des feuilles ou de racines déliées. *Capillamentum, capillaria.*

CAPLOTADE, f. f. Ragout fait de plusieurs morceaux de viandes déjà cuites. *Ammerciato.* s. Prov. & fig. Mettre quelqu'un en caplotade, c'est mépriser de quelqu'un sans aucun ménagement, le déchirer, le mettre en pièces par des médisances outrées. *Lacerare con mormorazioni, maldicenze.*

CAPLON, f. m. T. de Mar. Caplon de pèche, caplon de poupe, c'est un terme dont les Levantins se servent appellent l'étrave, caplon de pouce; & l'étrébourd, caplon de poupe. *Caplone di prua; caplone di poppa.*

CAPISCOLE, f. m. Titre d'un Dignitaire dans quelques Chapitres. Dans les uns, c'est le Doyen; dans d'autres, c'est le Chantre. V. ces mots.

CAPITAINE, subst. m. Chef d'une Compagnie de gens de guerre, soit à pied, soit à cheval. *Capitano.* Capitaine-Lieutenant, *Tenente Capitano.* s. Capitaine, se dit aussi de celui qui a le commandement d'un vaisseau, d'une galère, &c. *Capitano.* s. Capitaine de Port, celui qui commande dans un Port. *Capitano del Porto.* s. Capitaine, se dit aussi de celui qui commande dans certaines Maisons Royales. *Capitano.* s. Capitaine des Chasses; celui qui a le soin de ce qui regarde la chasse dans une certaine étendue de pays. *Capitano della caccia.* s. Capitaine de Voleurs, Capitaine de Bohèmes, &c. en parlant des chefs qui les commandent. *Capo di ladri; capocuadradi banditi, &c.* s. Capitaine, se dit aussi d'un Général d'armée, par rapport aux q. al très nécessaires pour le commandement. *Capitano; generale, condottier d'elezioni.* s. Capitaine de sûreté. T. de Mar. c'est un Officier de marine, tiré du petit état, qui monte un vaisseau de Roi, chargé des choses nécessaires pour l'armée. *Capitano di trasporti.* s. Capitaine d'armes, T. de Mar. c'est un Officier qui a le soin des soldats sur les vaisseaux. *Capo d'armi.* s. Capitaine de matelots, T. de Mar. c'est un Officier marinier qui commande aux matelots sous le maître d'équipage. *Nocchiere, o Bosmani, o Nostro.* s. Capitaine de marine; celui qui commande les soldats gardiens d'un Port. *Capitano delle guardie in un Porto.*

CAPITAINERIE, f. m. Charge de Capitaine d'une Maison Royale, d'un Château, &c. *Capitananza; capitania; custodia d'un real castello o villa.* s. Il se dit aussi de la charge d'un Capitaine des Chasses. *Uffizio d'uno de Capitani della caccia, o sia d'un capocaccia.* s. Capitainerie des Chasses, est l'étendue de la Jurisdiction d'un Capitaine des Chasses. *Distretto della giurisdizione d'un capocaccia.* s. En quelques Maisons Royales, se dit du lieu affecté au logement du Capitaine du Château & des Chasses. *Quartiere d'un Capitano in un capocaccia.*

† CAPITAINESE, V. Capitane.

CAPITAL, ALE, adj. Principal. *Principale; primario; essenziale.* On dit, que Paris est la Ville capitale du Royaume: en ce sens, il est aussi subst. *Parigi è la capitale del Regno.* s. Lettres capitales; les grandes lettres qu'on met ordinairement au commencement des livres, des chapitres, de quelques mots, &c. *Lettere capitali, iniziali.* s. Capital, se dit aussi d'un crime qui mérite le dernier supplice, & du supplice même. *Capitale.* s. On dit, les sept péchés capitaux, pour dire les sept péchés mortels. *I sette peccati capitali.* s. Ennemi capital; un ennemi mortel, un ennemi mortel. *Nimico capitale; nimico giurato, mortale.*

CAPITAL, f. m. Le principal d'une dette. *Capitale; fondi; ferra principale.* s. Faire son capital de quelque chose, pour dire, en faire la principale occupation. *Far fus occupazione primaria, principale.* s. Fig. Il se dit de ce qu'il y a de principal, de plus important. *L'essenziale; il principale; il più importante.*

CAPITAN, f. m. T. de méris. On appelle ainsi un facton qui se vante d'une bravoure qu'il n'a point. V. Fanaron.

CAP TAN-BACHA, f. m. Amiral Turc, Bacha de la mer. *Amiraglio Turco; Bassà della marina; Comandante generale della marina.*

CAPITANE, ou CAPITAINESE, f. f. La première Galère de l'Armée. *La Capitana; la galera capitana.*

CAPITATION, subst. f. Taxe par tête. *Capitazione.*

CAPITES, f. m. pl. T. de Mar. Lits de certains vaisseaux. *Cajuti; cajuti.*

CAPITEL, f. m. Extrait d'une lessive de cendre & de chaux vive qui entre dans la composition du savon. *Sorba di cenno che s'adopera nella fabbrica-zione del sapone.*

CAPITEUX, FUSE, adj. Qui porte à la tête. Il se dit du vin & de la bière. *Che fa male al capo, che dà nel capo.*

CAPITOLE, f. m. Nom d'un ancien Bâtiment ou Temple à Rome, consacré à Jupiter, qui fut nommé par cette raison, Jupiter Capitolin. *Campidoglio.*

CAPITOLIN, Surnom de Jupiter. V. Capitole.

CAPITON, f. m. Soie grossière, dont on se sert pour divers usages. *Capitone.*

CAPITOU, f. m. On appelle ainsi à Toulouse, ce qu'on appelle Échevins en d'autres Villes. V. Echevin.

CAPITOUAT, f. m. Dignité de Capitoul. *Consolato.*

CAPITULAIRE, f. m. Ordonnance, Réellement sur les Matières Civiles & Ecclesiastiques, & réduites par Chapitres. Il n'a guère d'usage qu'au pluriel dans ces phrases. Les Capitulaires de Charlemagne, les Capitulaires de Charles-le-Chauve. *Le capitulari.* s. Il est aussi adj. Appartenant au Chapitre, à une assemblée de Chanoines ou de Religieux. *Capitulaire; di capitolo.*

CAPITULAIREMENT, adv. En assemblée de Chapitre. *In capitolo.*

CAPITULANT, ANTE, adj. & f. Qui a voix dans un Chapitre. *Capitulante; che ha voce in capitolo.*

CAPITULATION, f. f. Composition, le traité qui se fait pour la reddition d'une place. *Capitulazione; e convenzione.* s. Capitulation, se dit particulièrement des conditions que les Électeurs, dans la vacance de l'Empire, proposent à celui qui a été élu en Empereur, & qu'il signe avant que d'être reconnu. *Capitulazione.*

CAPITULE, f. m. Petite leçon qui se dit à la fin de certains Offices. *Capitolo.*

CAPITULER, v. n. Parlemonter, traiter de la reddition d'une place. *Capitulare.* s. Il s'emploie pour dire, entrer en traité sur quelque affaire, sur quelque démêlé, venir à un accommodement. *Capitulare; convenire; entrar in trattato.*

CAPIVERD, f. m. Animal amphibie du Brésil.

† CAPLAN, f. m. Petit poisson qu'on voit en quantité vers les endroits où l'on pêche la morue. *Sorba di piccol pesce.*

† CAPNOMANCIE, f. f. Divination par la fumée. *Divinazione per mezzo del fumo.*

† CAPOC, f. m. Espèce de queue, qu'on tire d'un arbre, qu'on appelle Capocquier. Elle est fort fine, & si courte qu'on ne saurait la filer. Les Siamois s'en servent au lieu de doigt. *Spiega di cane fineissimo.*

† CAPOLIN, f. m. Arbre du Mexique, dont le fruit ressemble à nos cerises. *Albero del Messico così detto.*

CAPON, f. f. Jeuneur rôté, fin & appliqué à prendre toute sorte d'avantage aux jeux d'adresse. *Birba; giuocare di vantaggio.* s. T. de Mar. Machine composée d'une corde & d'une grosse poulie à laquelle on joint un gros croc de fer, dont l'usage est de lever l'ancre lorsqu'elle paraît hors de l'eau, & de saisir l'orn ou cordage qui répond à l'arganeu de la bouée & à la croisée de l'ancre. *Gancio di capone del suo paranchino.*

CAPONNE, T. de Mar. C'est un commandement à ceux de l'équipage, pour les faire aller for le capon, afin de remettre l'ancre en place. *Capponi.*

CAPONNER, v. n. User de finesse au jeu, & être attentif à y prendre toute sorte d'avantages. Il est pop. *Giuocare di vantaggio.* s. Caponner l'ancre. T. de Mar. Accrocher l'arganeu de l'ancre avec le croc de capon pour la hisser ou tirer au baïfoir. *Capponare l'ancre.*

CAPONNIÈRE, f. f. T. de Fortif. Logement creusé en terre, que l'on fait d'ordinaire dans les fossés secs, & où on peut tenir quinze ou vingt Mousquetaires qui tirent presque à raz-de-chaussée sans être vus. *Capponiera.*

† CAPOQUIER, f. m. Arbre, du quel on tire le Capoc.

CAPORAL, f. m. Soldat à haute paye dans une Compagnie de gens de pied, immédiatement au-dessous du Sergent. *Caporale.* s. T. de Mar. Bas Officier qui commande une escouade. *Caporale.*

CAPOSER, v. a. T. de Mar. Mettre le Navire à la cape. On capose, en amarrant le gouvernail bien ferme pour suivre l'abandon du vent. *Caposare.*

CAPOT, f. m. Espèce de cape ou de grand manteau d'étoffe grossière, qu'on a attaché au capuchon. *Capotto.* s. Capot, se dit aussi d'une petite cape qui fait partie de l'habit de cérémonie des Chevaliers de l'Ordre du Saint-Esprit. On dit plus communément une capote. *Capota.* s. Au jeu du Fiquet, on dit, faire capot, pour dire, faire toutes les levées, toutes les mains. *Dai capotti.* s. On dit fig. & fam. d'une personne qui donne conseil & interdite, qu'elle est demeurée capot. *E rimasto capotto.*

CAPOTE, f. f. Espèce de mante que les femmes portent par-dessus leurs habits quand elles sortent, & qui les couvre depuis la tête jusqu'aux pieds. *Capotto di donna.*

CAPRE, f. f. Petit fruit vert, que l'on conge ordinairement dans le vinaigre, & qu'on mange en salade. *Capero.*

CAPRE, f. m. Nom que l'on donne aux armateurs & aux vaisseaux qui sont armés en guerre pour faire la course. *Capale; armatore particolare.*

CAPRICE, f. m. Fantaisie, boutade. *Capriccio; grillo; chibizzio; fantasia; arzigogoli; bizzarria.* s. Quelquefois, faillie d'esprit & d'imagination; & alors il se peut prendre en bonne part. *Nuovo capriccio; fantasia bizzarra, ingegnosa; bella invenzione; bel trovato.* s. Il se dit aussi de certaines pièces de musique, de Poésie, de Peinture, &c. où l'Auteur s'abandonnant à son génie, ne fait d'autres règles que son imagination. *Capriccio.*

CAPRICIEUSEMENT, adv. Par caprice. *Capriciosamente; per bizzarria; fantasievolmente.*

CAPRICIEUX, EUSE, adj. Fantaisque. *Capriccioso; fantasia; chibizzioso; bizzoso; bizzoso; bizzoso.*

CAPRICORNE, f. m. Un des douze signes du Zodiaque, qui est entre le Sagittaire & le Verseau, & qu'on a accoutumé de représenter par la figure d'un bouc. *Capricorno.*

CAPRIER, f. m. Arbrisseau qui porte des capres.

CAPRIFICATION, f. f. T. de Médecine. Méthode dont on se sert dans plusieurs Hôpitaux de l'Archipel, pour rendre certaines figures bonnes à manger. Elle consiste à faire piquer les figures par une espèce de mouchetons qu'on ne voit voltiger qu'autour des figures. *Caprificazione.*

CAPRIZANT, adj. m. T. de Méd. Il se dit d'un poulx dur & incréal. *Caprizzante.*

CAPRON, f. m. Grosse frasse plus belle que bonne. & dont on fait peu de cas. *Frangigli, mignoli.*

CAPSE, f. f. Espèce de boîte qui sert au scrutin d'une Compagnie. *Capitino.*

CAPSULAIRE, adj. T. d'Anat. Épithète qu'on donne, soit aux ligaments qui forment des capsules, ou les forment; soit aux veines, qui viennent des glandes surrénales se rendre dans les veines rénales; soit enfin aux artères qui naissent de l'aorte, & se rendent dans les reins, ou du tronc de la cœliaque. *Capsulare.*

CAPSULE, f. f. T. de Botan. Il se dit de cette partie de la plante qui renferme les semences & les graines. *Capsula.* s. Capsule de la veine-porte, ou capsule de Glisson. T. d'Anat. Espèce de gaine membraneuse qui enveloppe la plus grande partie des vaisseaux du foie. *Capsula del Glisson.* s. Capsules érabilaires, ou glandes surrénales. Elles sont placées sur l'extrémité supérieure de chaque rein. *Capsule arabilari; glandula renali; reni juncventrali.* s. On donne encore le nom de capsules à des membranes qui enveloppent les articulations. *Insulve.*

CAPTAL, f. m. Titre connu dans notre Héroïsme, & qui signifie Chef. V.

CAPTATEUR, f. m. T. de Palais, par lequel on entend celui qui par flatteries & par artifices tâche à surprendre des témoignages ou des donations. *Lusinghiero; adulatore.*

† CAPTATION, f. f. T. de Palais. Emploi de ruses & d'artifices pour se faire maître sur un testament. *Adulazione; lusinghe.*

CAPTÉ, EE, part. V. le verbe.

CAPTER, v. a. Employer adroitement tous les moyens de parvenir à quelque chose, chercher à obtenir par voie d'intrigue. *Prendere, pigliar con lusinghe; cercar tutti i modi di guadagnarsi qualche cosa.*

CAPTIEUSEMENT, adv. D'une manière captieuse. *Frond lentamente; con insano.*

CAPTIEUX, EUSE, adj. Qui tend à induire en erreur, & à surprendre par quelque belle apparence. Il se dit de des raisonnemens, des discours, &c. *Captivo; captivo; fallace; fallace; ingannatore; fraudolento.*

CAPTIVÉ, EVE, adj. Qui a été fait esclave à la guerre. Il ne se dit guère qu'en parlant des guerres anciennes. *Pugione; schiavo; cattivo.* s. Les Ordres de la Mer & des Mathuries inférieures pour le rachat des esclaves faits par les Mahométans, sont qualifiés d'Ordre de la Rédemption des Captifs. *Ordine della Redenzione degli schiavi.* s. Dans le style militaire, Captif se dit de toute sorte de prisonniers, & fig. on dit: Ame captive, raison captive, &c. *Prigioniera; anima; ragione schiava; imprigionata.* s. On dit encore, tenir captif, pour dire, tenir dans une extrême contrainte, dans une extrême sujétion. *Tenere in soggezione, in schiavitù.*

CAPTIVÉ, EE, part. V. le verbe.

CAPTIVER, v. a. Rendre captif. Il n'a point d'usage au propre. Il se dit fig. dans ces phrases. La beauté qui me captive. Ses yeux ont captivé ma liberté. *La bellezza m'ha incantato, che m'incanta.* s. Il signifie aussi assujettir. En ce sens, il est quelquefois reproché. s. On dit aussi, Captiver la bienveillance de quelqu'un, pour dire, se rendre maître de sa bien-



bienveillance, en être affecté. *Caritativo, condiziano, precavuto, la benevolenza, l'affetto, &c.*

† CAPTIVITÉ, f. f. T. de Com. des Nègres. L'un ou l'autre renferme les Nègres dont on vient de traiter. *Uno dei si venduto a Mori.*

CAPTIVITÉ, f. f. Privation de liberté, esclavage. *Cattività; schiavitù; schiavitudo. S. n. Grande suite. Soggezione; schiavitù.*

CAPTURE, f. f. Prise au corps. Il ne se dit guère que d'un homme arrêté pour dettes, ou pour crime, par ordre de justice. *Cattura, presa, imprigionamento. S. n. On le dit fam. des prises que les soldats font à la guerre. Battuto, preso, spedito. S. n. On appelle encore Capture, la suite des marchandises défendues, faite par les Gardes des Femmes du Roi. *Cattura.**

CAPUCE, f. m. Couverture de tête, qui fait CAPUCHON, f. une partie de l'habillement des Moines. & qui est ordinairement de drap ou de serge. *Capuccio. S. n. Capuchon, fleuve en capuchon. T. de Botan. On appelle ainsi certains allougements creux & conques, plus ou moins longs, qui se trouvent à la partie postérieure de plusieurs fleurs, comme à celles de la Capucine, du lied d'Alouette, &c. On l'appelle aussi éperon. V.*

† CALUCHONNÉ, EE, adj. Couvert d'un capuchon. *Incappucciato.*

† CAPUCIN, INE, f. m. & f. Religieux & Religieuses reformés de l'Ordre de Saint François. *Capuccini, capuccine.*

CAPUCINE, f. f. Plante potacée. Sa fleur est terminée par une production allongée en forme de capuchon. On emploie ses fleurs dans les salades, & on confit les boutons au vinaigre. Elle a presque toutes les vertus du cresson. *Nasturzio d'India.*

CAPUT-MORTUUM, f. m. T. de Chimie. V. Tête morte.

CAQUAGE, f. m. Façon qu'on donne aux harengs, lorsqu'on les veut saler. *La cœcia dell'aringhe nel fileggiare.*

CAQUE, f. m. Espèce de barrique ou de baril. *Barile, barileto.*

CAQUE, EE, part. V. le verbe.

CAQUER, v. a. Mettre le hareng en caque. *Metter l'aringhe nel fileggiare.*

† CAQUEROLLE, f. f. Petit pot de cuivre à trois pieds avec une longue queue, dans lequel on fait cuire diverses choses. *Piccola di rame a tre piedi.*

† CAQUESANGUE ou CAGUESANGUE, f. f. Stylique comique. Flux de sang. V. Dysenterie.

CAQUET, f. m. V. Babil. S. fig. & fam. Rebattre le caquet, ou rabâcher le caquet de quelqu'un, c'est confondre par des raisons, ou faire taire par autorité un homme qui parle mal-à-propos ou insolemment. *Far cacetare; far ammutolire; confondere.*

CAQUETIER, v. n. Babilier.

CAQUETERIE, f. f. Action de caqueter. *Ciacia; caciatio; ciaciera.*

CAQUETEUX, EUSE, f. m. & f. Qui caquette & babil beaucoup. V. Babilard.

CAQUETOIRE, f. f. On appelle ainsi une chaise haute, qui a le dos fort haut, & qui n'a point de bras. *Seggiola; seggiola alta senza braccia.*

CAQUETTE, f. f. Sorte de baquet où les harengs mettent des carpes. *Tinogga.*

† CAQUEUR, f. m. T. de Mar. Matelot qui caque le hareng. *Matelote che mette le aringhe nel fileggiare.*

CAR, Conjonction qui sert à marquer la suite d'une proposition avancée. *Perché; perche, perché; poiché; essendo che.*

CARABÉ, f. m. Ambre jaune dont on se sert en Médecine, & à d'autres usages. *Carabe; ambra gialla.*

CARABIN, f. m. Cavalier qui porte une carabine. Aujourd'hui on dit Carabinier. V. S. S. S. fig. d'un homme qui se contente de hasarder quelque chose au jeu, & qui se retire aussitôt, sans en rien. *Giocatore prudente.*

CARABINADE, f. f. Un tou de Carabin. Il est fam. *Azione da Carabino.*

CARABINE, f. f. Espèce de petite arquebuse qu'on porte à cheval. *Carabina.*

CARABINÉ, EE, part. V. le verbe.

CARABINER, v. a. Tracer en dedans d'un canon de fusil, des lignes creuses, telles qu'il y en a dans les carabines. *Scannare. S. n. Conduire à la façon des Carabins. Conduzione alla maniera di Carabini. S. fig. Se dit d'un joueur, qui sans s'attacher au jeu, hasarde quelque coup, comme en parlant. *Giocare con prudenza.**

CARABINIER, f. m. Cavalier armé de carabine. *Carabina; soldato a cavallo, armato di carabina.*

CAPACHE ou CARAG, f. m. Tribut que les Turcs & les Juifs payent au Grand Seigneur. *Tributo che i Cristiani e gli Ebrei pagano al Gran Signore.*

CARACOL, f. m. T. d'Archit. Qui n'a guère d'usage qu'en cette phrase: un escalier en caracol, pour dire, un escalier en limacon. *Scala a chiochella.*

CARACOLE, f. f. Mouvement en rond, ou en demi-rond, qu'on fait faire à un cheval, en changeant quelquefois de main. *Caracolo.*

CARACOLER, v. n. Faire des caracoles. *Caracolare.*

CARACOLI, f. m. Sorte de tabac. *Sorra di campestro nicotina.*

† CARACOLLE, f. f. Plante tournée en spirale. *Figliuolo d'India.*

† CARACORE, f. f. Sorte de navire. *Caracora.*

† CARACOUER, v. n. La manière de crier du pigeon. la colonne roucoule, & le mâle caracoule. *Tibore.*

CARACTÈRE, f. m. Empreinte, marque. Il se prend particulièrement pour les figures dont on se sert dans l'écriture ou dans l'impression. *Carattere.*

† CARACTÈRE, f. m. Il se dit de l'écriture d'une personne: J'ai reconnu votre caractère. *Carattere; scrittura. S. n. Il se dit aussi des Fontes des lettres dont se servent les imprimeurs. Carattere. S. Caractère, signifie aussi, titre, dignité, qualité, puissance, vertu attachée à certains états. Carattere. S. On dit d'un homme qui n'a point de mission, d'autorité, ni de pouvoir pour faire quelque chose, que c'est un homme qui n'a point de caractère, qui parle sans caractère. *Chenon d'autorizzazio. S. n. En parlant du baptême & du Sacrament, on dit, que ce sont des Sacraments qui impriment un caractère. Carattere. S. Caractère, se prend aussi, pour ce qui distingue une personne des autres, à l'égard des mœurs ou de l'esprit. Carattere; qualità. S. Caractère, se prend aussi, pour des lettres ou figures, auxquelles le peuple attribue une certaine vertu, en conséquence d'un pacte prétendu fait avec le diable. Carattere; segno. S. En Botanique, sert à en désigner certaines marques essentielles, qui distinguent une plante de toute autre. Carattere. S. Caractères, en Chimie, sont des signes dont les Chimistes se servent pour représenter en abrégé les substances qui servent à leurs opérations. Caratteri; segni Chimici.**

CARACTÉRISÉ, EE, part. V. le verbe.

CARACTÉRISER, v. a. Marquer le caractère d'une personne, d'une passion, d'un vice, d'une vertu, &c. *Caratterizzare; imprimere al vivo, al naturale. S. T. de Peint. Sait bien le caractère qui convient à chaque objet, qu'on le reconnoît au premier coup d'œil. Caratterizzare.*

† CARACTÉRISME, f. m. T. de Botan. Ressemblances & conformités des plantes avec quelques parties du corps humain. *Simiglianza; conformità.*

CARACTÉRISTIQUE, adj. de r. g. Qui caractérise. *Caratteristico.*

† CARADH, f. m. Feuilles d'arbre qui servent à préparer les maroquins. *Sorra di fieno.*

CARAFE, f. f. Petite bouteille de verre ou de cristal, plus large par le bas que par le haut, dont on se sert pour verser à boire, & pour faire rafraîchir du vin. *Caraffa; giustida; caraffino.*

CARAFON, f. m. Sorte de vaisseau de liège ou d'autre bois, dans lequel on met un flacon avec de la glace, pour faire rafraîchir du vin & de l'eau, ou d'autres liqueurs. *Camptolira; camistina. S. n. Il se dit aussi de la carafe qu'on met dans le carafon. Caraffino.*

† CARAGACH, f. m. Sorte de coton qui vient de Smyrne. *Sorra di bambagia.*

CARAGNE, f. f. Réfine aromatique dont on use en Médecine. *Caranna.*

† CARAGUE, f. m. Animal du Brésil qui ressemble au renard. *Animale del Brasile così detto.*

† CARAGUATA, f. m. Chardon du Brésil qui fait avorter. *Caraguata.*

CARÂITE, f. m. Juif qui s'attache à la lettre de l'écriture, & qui rejette les Traditions, le Talmud, &c. *Ebrei che sta attaccato al senso letterale della Scrittura.*

† CARAMBOLAS, f. m. Fruit des Indes. On s'en sert à Goa en aliments & en médecine. *Frutto dell'Inde.*

CARAMEL, f. m. Sucre fondu, & durci. *Zucchero d'orzo; zucchero cotto.*

CARAMOUSSAIL, f. m. T. de Mar. Vaisseau marchand de Turquie, dont la poupe est fort haute. *Sondail.*

† CARANGUE, f. f. Poisson blanc & plat vers les Îles Antilles. *Sorra di pesce.*

† CARANGUER, v. n. T. de Mar. V. Agir.

† CARANGUEUR, f. m. Agitant. *Aringo.*

† CARAPALE, f. f. T. de Médecine qui convie le dos de la tortue. *Guscio che copre il dorso della testuggine.*

CARCA, f. f. Nom qu'on donne à ces Vaisseaux que les Portugais envoient au Brésil. Il y en a de port de deux mille tonneaux. *Caracca.*

† CARCAUON, f. m. Petite caraque. *Piccola caracca.*

CARAT, f. m. Certain titre, certain degré de fonte & de pureté dans l'or. Il ne se dit point des autres métaux. *Carato. S. n. On dit prov. & fig. qu'un homme est un carat, est un impertinent à vingt-quatre carats, pour dire, qu'il est fort, impertinent au souverain degré. *Isidoro; impertinente in supremo grado. S. Carat, signifie aussi, le poids de quatre grains; & se dit en parlant des diamants & des perles, &c. Carato. S. Carat, se dit aussi des petits diamants qui se vendent au poids. *Diamantina.***

† CARATA ou KARATA, f. m. Espèce d'alouès. *Spezie d'alo.*

CARATURE, f. f. T. de Chimie & de Métall. C'est ainsi qu'on appelle le mélange de parties d'or, avec des parties ou d'argent fin, ou d'argent & de cuivre, selon une certaine proportion. *Lo allegar un metallo all'oro in data proporzione.*

CARAVANE, f. f. Troupe de Marchands, de Voyageurs ou de Pèlerins, qui vont de compagnie pour le caravanserai des voleurs ou des corsaires. Il se dit que des Marchands, des Voyageurs & des Pèlerins qui vont de la sorte par terre ou par mer dans les pays des Mahométans. *Caravana. S. Caravanes, signifie aussi, les caravanes que les Chevaliers de Malte sont obligés de faire sur mer, pour s'acquitter du service qu'ils doivent à leur Ordre. Caravane. S. Nombre de Vaisseaux Marchands qui vont de concert vers Caravane.*

† CARAVANIER, f. m. Celui qui dans les caravanes conduit les bêtes de somme. *Caravaniero.*

CARAVANSERA, ou CARAVANSERAIL, f. m. Hôtellerie dans le Levant, où les caravanes sont reçues gratuitement, ou pour un prix modique. *Offizio, luogo in Levante dove si ricevono ad albergo le carovane.*

† CARAVANSERASKIER, f. m. L'Intendant ou gardien des Caravanseras. *Colui che sovrintende all'albergo delle caravane.*

CARAVELLE, f. f. Navire rond, & de médiocre grandeur, dont se servent les Portugais. *Caravella.*

CARBATINE, f. f. Peau de bête fraîchement corchée. *Pelle in carne.*

† CARBEF, f. m. Grande chambre commune des Sauvages des Antilles au milieu de leurs cases, & destinée par eux au Diable. *Camera presso i Selvaggi Americani dedicata al Diavolo.*

CARBONNAGE, f. f. Viande grillée sur les charbons. *Carbonata.*

† CARBONCLE, f. m. Espèce de flegmon enflammé & souvent pestifériel. *Carbuncolo; carbuncello. S. T. de Lith. gis. Rubis. Caranthio.*

† CARBOUILLON, f. m. Droit des Salines de Normandie, qui est la quatrième partie du prix du sel blanc fabriqué dans les salines. *Sorra di impostazione sul sale.*

† CARCAILLER, v. a. T. de Faucon. Exprimer le cri des caillies. *Lo stridere che fan le quaglie.*

CARCAISE, f. f. T. de Verrerie. Fourneau parti entier aux Manufactures en glaces & en cristal, où l'on prépare les flûtes destinées à ces ouvrages, & qui sont propres à quelques autres opérations relatives aux flûtes. *Calera.*

CARCAN, f. m. Cercle de fer avec lequel on attache par le cou à un poteau celui, qui a commis quelque crime, quelque délit. *Gogna. S. Il signifie aussi, une espèce de chaîne ou de collier de pierres. *Vergo; manile; cerchio.**

CARCASSE, f. f. Les ossements du corps d'un animal, lorsqu'il n'y a plus qu'une chair, & qu'ils tiennent encore ensemble. *Scheletro; carcasse; carcassa; carcane. S. Carcasse de poularde, de poulet, de perdrix, &c. c'est ce qui reste du corps, lorsque l'on a ôté les cuisses & les ailes. *Carriogio; carcasse di pollo, o pollina, &c. S. Il se dit aussi d'un vaisseau dont il n'y a encore que la charpente de bois. *Scela del bastimento. S. Carcasse, signifie aussi, une sorte de bombe, composée de plusieurs cercles de fer, qui ressemblent en quelque sorte à une carcasse d'animal, & qu'on jette avec le mortier, comme les bombes. Caracca. S. T. de Marchandes de M. des Branches de fil de fer, couvertes d'un cordonnet, & soutenues toutes par une traverse commune, à laquelle elles aboutissent. *Gibbia. S. T. d'Archit. de Chap. & de M. des B. L'assemblage d'un bâtiment ou autre, considéré indépendamment de ce qui sert à l'ornement & à la fin. *Ostatura; intellajatura.*****

CARCINOME, f. m. T. de Méd. Synonyme de cancer. *Carcinoma; canchero.*

CARCINOMATEUX, EUSE, adj. Qui tient de la nature du cancer. *Cancheroso.*

CARDAMINE, f. f. Cresson des prés. Plante qui approche du goût du Cresson. Elle est épicurative & antiscorbutique. *Cardaminis; cressone.*

CARDAMOME, f. m. Graine médicinale & très-aromatique. Elle vient dans des gorges qu'on nous apporte d'Arabie. *Cardamome; cardamome.*

CARDASSE, f. f. Raquette ou Figulier d'Inde. Plante grasse, dont les fruits, quoique de bonne qualité, donnent une couleur de sang à l'urine de ceux qui en ont mangé. *Ficus d'India.*

CARDE, f. f. La corde qui est au milieu des feuilles de certaines plantes, comme la porée & l'artichaut, & qui est bonne à manger. *Cardo; cardone. S. On appelle aussi Carde, le poignet d'un Cardeur. *Cardo; cardajo.**

CARDE, EE, part. V. le verbe.

† CARDE, f. f. La quantité de laine ou de coton qu'on tève de dessus les deux cardes. Ce qu'on carde de laine à la fois avec les deux cardes. *Quella quantità di lana o bambagia che si scardassarà in una volta.*

CARDER, v. a. Peigner avec des chardons à Bonnetier, ou avec des instruments qui sont tout convertis d'un côté, de pointes de fer, plus d'acier que des épingles. *Cardare; scardassare; cardinare; cardare; dar il cardo.*



**CARDEUR, FUSE**, f. m. & f. Celui, celle qui carde. *Scardoffiere; cardatore.*

† **CARDIAIRE**, adj. de t. g. *T. de Méd.* Ver cardiaire, qui naît dans le cœur de l'homme. *Che si genera nel cuore.*

**CARDIALGIE**, f. f. T. de Méd. Douleur d'estomac, avec des nausées & défaillance. *Anticoure; cardico; mal di cuore; cardialgia; cordica.*

**CARDIOLOGIE**, f. f. T. d'Anat. Partie de la Somatologie, qui traite des différentes parties du cœur. *Cardiologia.*

**CARDIAQUE**, adj. de t. g. T. de Pharm. Cordial propre à fortifier le cœur. *Cordiale; ristorativo del cuore.* §. T. d'Anat. Qui appartient au cœur. *Del cuore.* §. Il est aussi subit. *Un buon cordiale.*

† **CARDIER**, f. m. Ouvrier qui fait, & vend des cardes pour carder la laine &c. *Colui che fa, o vende gli scardaffi.*

**CARDINAL**, f. m. Un des soixante & dix Prélats qui composent le sacré Collège, qui ont voix active & passive dans l'élection du Pape, & parmi lesquels le Pape est ordinairement choisi. *Cardinale; Porporato.* §. C'est aussi le nom qu'on donne à un oiseau gros comme un petit perroquet; il a le bec & le corps rouge. *Sorta d'uccello.*

**CARDINAL, ALE**, adj. Principal. Il se dit des quatre principales vertus. *Cardinale; principale.* §. Vents cardinaux, ceux qui soufflent des quatre principaux points de la sphère. *Venti cardinali.* §. Nombres cardinaux, ceux qui sont indeclinables, & qui désignent une quantité, sans marquer l'ordre. *Numeri cardinali.*

**CARDINALAT**, f. m. Dignité de Cardinal. *Cardinalato; la sedia Porpora.*

**CARDINALE**, f. f. ou Rapentium, plante qu'on cultive dans les jardins, à cause de la beauté de la fleur, dont une espèce est d'un rouge très-éclatant. Il y en a de panachées, de bleues & de blanches. *Sorta di pianta.*

† **CARDIOGME**, f. m. Picotement à l'orifice de l'estomac. *Anticoure.*

**CARDON**, f. m. Plante qui ressemble à celle de l'artichaut, & qui ne porte point de fruit. *Cardone; cardo.*

† **CARDONETTE**, f. f. La fleur d'une espèce d'artichaut sauvage. *Cardo, fiore che guaglia il latte.*

**CARÈME**, f. m. Temps d'abstinence, qui comprend quarante-six jours, entre le Mardi-gras & le jour de Pâques, pendant lequel on jeûne tous les jours, hors les Dimanches; ce qui fait quarante jeûnes. *Quaresima.* §. Provisions de Carême, viandes de Carême: les aliments dont on se sert le plus ordinairement en Carême, comme harens, morue, pois, fèves, pruneaux, &c. *Cibi quaresimali; quaresimali.* §. Faire Carême, faire le Carême, observer le Carême, pour dire, s'abstenir des viandes défendues pendant le temps du Carême. *Fare quaresima.* §. Carême, se prend quelquefois pour tous les Sermons qu'un Prédicateur prêche durant le temps de Carême. *Quaresimale.*

**CARÈME-PRENANT**, f. m. On appelle ainsi les trois jours gras qui précèdent immédiatement le Mercredi des Cendres. Il est du style fam. Il se prend plus particulièrement pour le jour du Mardi-gras. *Carnesiale; carnelese.* §. On appelle fam. des Carêmes-prenans, ceux qui courent en masque, malhabillés dans les rues pendant les jours gras. *Maschere che vanno per la Città gli ultimi di di carneziale.*

**CARENAGE**, f. f. Lieu où l'on donne la carène à un vaisseau, ou l'action de caréner, ou l'effet de cette action. *Luogo da carenare; carenaggio.*

**CARENÈ**, f. f. La quille & les flancs du vaisseau jusqu'à leur d'eau. *La carena.* §. Ce mot a une autre d'usage que dans ces façons de parler: Donner carène à un vaisseau: Mettre un vaisseau en carène, c'est le mettre sur le côté pour le raccommoder aux endroits qui sont dans l'eau. *Dar carena; metter il naviglio alla banda.*

**CARENÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**CARENÈRE**, v. a. Donner carène. *Dar carena; carenare; metter un naviglio alla banda.*

**CARESSANT, ANTE**, adj. Qui aime à caresser. *Carezzante.*

**CARESSÉ**, f. f. Témoignage d'affection que l'on maitique à quelqu'un par les actions ou par les paroles. *Carezze; vezzi; lusinghe; moine; cacchafu-dole.*

**CARESSÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**CARESSER**, v. a. Faire des caresses. *Carezzare; careggiare; accarezzare; far vezzi.* §. On dit fig. qu'un Prince a bien caressé quelqu'un, pour dire, que le Prince l'a bien reçu. *Far buona; far grata accoglienza.*

**CARET**, f. m. Sorte de Tortue dont on mange la chair, & dont l'écaille sert à faire des peignes & autres ouvrages. *Sorta di testuggine o tartaruga.*

† **CARGADORS**, f. m. pl. Entremetteurs dans la ville d'Amsterdam, pour le chargement des vaisseaux. *Caricari.*

**CARGALSON**, f. f. T. de Mar. Marchandises qui sont la charge entière d'un vaisseau. *Il carico di una nave.*

**CARQUE**, f. f. T. de Mar. Manœuvre pour prof

**CARGUE**, ÉE, part. V. le verbe.

**CARGUER**, v. a. Trouver & découvrir les voiles par le moyen des cargues. *Intingiar le vele.* §. Pencher d'un côté en navigant. *Caricare a ceco.*

**CARGUEUR**, f. m. T. de Mar. Boule qui sert particulièrement pour amener & guider le pettoquet. *Bogzello di ghindazzo, dei pupazzi.*

**CARIATIDE**, f. f. T. d'Archit. Figure de femme, qui soutient une corniche sur sa tête. *Cariatide.*

**CARIBOU**, f. m. Animal sauvage du Canada, dont on mange la chair. *Sorta d'animai selvaggio del Canada.*

**CARICATURE**, f. f. T. de Peint. emprunté de l'Italien. C'est la même chose que charge en Peinture. *V. Charge.*

**CARIE**, f. f. Fourniture qui attaque les os. *Carie; cario; insinamento.* §. Il se dit aussi des blés. *Ruggine.*

**CARIÉ**, ÉE, v. le verbe. §. Bois carié, celui qui est piqué de vers. *Tartaro; insinato; cario; guasto dal tarlo; marcio.*

**CARIER**, v. a. Gâter, pourrir. Il se dit principalement des os & des blés. Il est quelquefois réciproque. *Intarsiare; tartare; porrefare; produr carie.*

**CARIOPHILLATA**, v. Boute.

**CARIQUEUSE**, adj. T. de Chirurg. C'est l'écorché qu'on donne à une tumeur, qui par la figure ressemble à une figue. Il en vient quelquefois de cette espèce parmi les ténorhoides. *Parra fico.*

**CARISÉ** ou **CRESEAU**, f. m. Espèce de canevas. *Cresavaccio.*

**CARISTADE**, f. f. T. familial, pour dire, aumône. *Caristà; limosina.*

† **CARIA**, f. m. Toile des Indes. *Tela dell'India; caria.*

† **CARLET**, f. m. V. Carrelet.

† **CARLIN**, f. m. Petite monnaie d'argent qui a cours à Naples. *Carlino.*

† **CARLINE**, v. Caroline.

**CARLINGUE**, f. f. Pièce de bois sur laquelle porte le pied d'un mât. *Paramozzale.* §. Carlingue ou Escarlingue de pied de mât. C'est la pièce de bois que l'on met au pied de chaque mât, qui porte aussi ce nom. *Scaffa dell'albero.*

† **CARMELINE**, adj. Laine carmeline; c'est la seconde espèce de laine qu'on tire du Vigogne. *Lana di Fiorella della seconda qualità.*

**CARNES**, f. m. T. dont on se sert au Tridrac, & qui se dit lorsque d'un coup de dé on amène les deux quatre. *Quattro.*

**CARNIN**, f. m. Drogue d'une couleur rouge, fort vive. *Carnino.*

**CARNINATIF, IVE**, adj. T. de Méd. Remède contre les maladies ventricules. *Carninativo.*

**CARNAGE**, f. m. Massacre, tuerie. *Mazzello; strage; scempio; uccisione.* §. On dit aussi, qu'on a fait un grand carnage de ceris, de sangliers, de lièvres, de perdrix, &c. pour dire, qu'on en a tué beaucoup. *Far strage; uccisione.* §. Les lions, les tigres, les loups vivants de carnage; c'est-à-dire, qu'ils vivent de la chair des animaux qu'ils tuent. *Carnine.*

**CARNASSIER, IÈRE**, adj. Qui se nourrit de chair crue, & qui en est fort avide. Dans ce sens, il se dit des animaux. *Carnivoro.* §. Qui mange beaucoup de chair, & dans ce sens, il se dit des hommes. *Che mangia di molta carne; ghiotto della carne.*

**CARNASSIÈRE**, f. f. Espèce de petit fac où l'on met le gibier qu'on a tué à la chasse. *Carniera; carniera; carniero; carniauolo.*

**CARNATION**, f. f. T. de Peint. Représentation de la chair de l'homme par le coloris. *Carnagione.* §. T. de Blason. Se dit de toutes les parties du corps humain, qui sont représentées au naturel. *Carnagione; color di carne naturale.*

† **CARNAU**, f. m. T. de Mar. Voile latine. *Vela latina.*

**CARNAVAL**, f. m. Temps destiné aux divertissements, qui commence le jour des Rois, & finit le Mercredi des Cendres. *Carnavale; carnevale; carneziale.*

**CARNÉ**, f. f. L'angle extérieur d'une pierre, d'une table, &c. *Canad turo; angolo.*

† **CARNÉ**, ÉE, adj. T. de Fleurière. Qui est de couleur de chair vive. *Incarnato; incarnatino.*

† **CARNÈLE**, f. f. Le dos du bord de l'espèce de monnaie, ou la bordure qui paraît autour du cordon qui ferme la légende. *L'orlo d'una moneta.*

† **CARNELE**, v. a. Faire la carnelle. *Far l'orlo d'una moneta.*

† **CARNER**, v. n. T. de Fleurière. Devenir de couleur de chair. *Diventar incarnato; di color incarnato.*

**CARNET**, f. m. Extrait du livre d'achat d'un Marchand, où sont contenues les dettes actives & passives. *Libro di compra.*

† **CARNIFIER, SE CARNIFIER**, v. r. Se changer, se convertir en chair. *Incarnarsi; convertirsi in carne.*

**CARNOSITÉ**, f. f. Excroissance, tumeur de chair qui se forme dans le conduit de la verge, & qui empêche le passage de l'urine. *Carnosità.*

**CAROGNE**, f. f. On appelle ainsi, par injure, une femme débauchée, une méchante femme. Il est bas. *Carogna.*

**CAROLINE**, f. f. Plante vivace qui croît principalement dans les Alpes & dans les Pyrénées. *Carolina.*

**CAROLUS**, f. m. Espèce d'ancienne monnaie qui valoit dix deniers. *Sorta di moneta antica che valeva dieci denari.*

**CARONCULE**, f. f. Petites chairs glanduleuses qui se trouvent dans plusieurs parties du corps. *Caruncula; caruncola.* §. Caroncule lacrymale; une petite tumeur rougeâtre, tenue & blouquée, située entre l'angle interne des paupières & le globe de l'œil. *Caruncula lacrymale.*

† **CAROSSIÈRE**, f. m. Espèce de palmier en Afrique. Son fruit s'appelle carotte. *Sorta di palma nell'Africa.*

**CAROTIDES**, f. f. pl. T. d'Anat. Nom des deux artères qui conduisent le sang au cerveau. *Carotidi.*

**CAROTIQUE**, f. m. T. d'Anat. Trou de l'os temporal qui donne passage à l'artère carotide. *Foro otale.*

**CAROTTE**, f. f. Sorte de racine rouge ou jaune bonne à manger. *Carota.*

**CAROTTER**, v. n. Jouer méchamment, ne haïr que peu. *Far piccol giuoco; giuocar da spilorci.*

**CAROTTIER, IÈRE**, f. m. & f. On appelle ainsi au jeu un homme ou une femme qui joue timidement, & qui peu à la fois. *Colui che fa piccol giuoco; che ha paura di perdere; che antischia poco.*

**CAROUBE** ou **CAROUGE**, f. m. Gousse plate & longue d'environ un p. elle est remplie d'une pulpe médiocre, dont le goût approche de celui de la café, & qui lâche aussi le ventre. *Caruba; caruba.*

**CARQUIER**, f. m. Arbre qui porte des caroubes. *Carrobo; carrobia; carrobbio; quercella.*

**CARPE**, f. f. Sorte de poisson d'eau douce, couvert de grandes & larges écailles. *Carpine; pesce reinto.* §. On appelle un certain saut, le saut de la carpe, à cause de quelque ressemblance qu'il a avec un saut que la carpe a accoutumé de faire quand elle est hors de l'eau. *Salto del carpine.*

**CARPE**, f. m. T. d'Anat. La partie qui est entre le bras & la paume de la main. *Carpo.*

**CARPEAU** ou **CARPILLON**, f. m. Diminutif. Petite carpe. *Piccolo carpine; carpinello.*

† **CARPESE**, f. f. Plante venimeuse. *Pianta velenosa.*

† **CARFETTE**, f. f. Gros drap rayé propre à l'emballage. *Tela da imballare mercanzia.*

**CARPILLON**, v. Carpeau.

† **CARPIN**, f. m. Plante d'Italie. *Carpine; carpine.*

† **CARPOBALSAME**, f. m. Fruit d'un atréideau appelé Beame. *Carpobalsamo.*

**CARQUOIS**, f. m. Eru à rêches. *Turcafo; fustura.*

**CARRARE**, f. m. Nom de lieu qu'on donne à du marbre de la côte de Gênes. *Marmo Carrarese, da Carrara.*

**CARRÉ**, f. f. Ce mot n'est guère en usage que dans ces façons de parler. La carré d'un chapeau, c'est le haut de la forme d'un chapeau. *La cima del cappello.* La carré d'un foulier, c'est le bout d'un foulier. *La punta delle scarpe.* §. On dit pop. qu'une personne a une bonne carré, pour dire, qu'elle a les épaules bien larges & bien fournies, & que cela lui donne de la préférence. *Traverso; ben completo.*

**CARRÉ**, f. m. Figure carrée. *Quadrato.* §. T. de Jardin. Un espace de terre en carré, dans lequel on plante des fleurs, de légumes, &c. *Quadrato.* §. Carré de mouton, la pièce du quartier de devant d'un mouton, lorsque le collet & l'épaule en sont dehors; c'est ce qu'on appelle autrement, un hauc céd. *Un quarto di castrato.* §. Carré de toilette, un petit coffre dont les femmes se servent à leur toilette, & dans lequel elles mettent leurs peignes & autres choses. *Cassettino; scatola.* §. T. de Monnaie. Morceau d'acier fait en forme de dé, où est gravé en creux ce qui doit être en relief sur la médaille ou sur la monnaie. *Taffetto.*

**CARRÉ**, ÉE, part. & adj. Qui a quatre côtés & quatre angles droits. *Quadrato.* §. Bonnet carré, le bonnet à quatre ou à trois coins, que portent les Docteurs, les Ecclésiastiques, & les gens de Justice dans leurs fondions. *Berretto da dottore.* §. Nombre carré, le nombre qui résulte d'un nombre multiplié par lui-même. *Numero quadrato.* §. T. d'Arithm. Racine carrée, le nombre qui, multiplié par lui-même, produit un nombre, carré. *Radic quadrata.* §. Période carrée; une période de quatre membres; & par extension, on appelle aussi période carrée, toute période nombreuse & bien fournie, quoiqu'elle ne soit pas de quatre membres. *Periodo di quattro membri o incisi.* §. fam. Partie carrée; une partie de divertissement faite entre deux hommes & deux femmes. *Divertimento; sollazzo tra quattro persone metà uomini e metà donne.* §. On dit qu'un homme est carré des épaules, pour dire, qu'il est large des épaules. *Che ha un corpo quadrato; che è traverso, completo.*

**CARREAU**, f. m. Pavé plat fait de terre cuite, de pierre, de marbre, &c. dont on se sert pour paver le dedans des maisons & des Églises. *Quadrello; mazz.*



**matrone**, f. Plier du linéa à petits carreaux, par petits carreaux, pour dire, en plusieurs petits carreaux. *Piegare a quadrelli*, f. Jouer au franc-carreau; sorte de jeu où l'on jette en l'air une pièce de monnaie, & où celui dont la pièce tombe le plus loin des bords du carreau, gagne le coup. *Giocare a quadrelli*, f. Couchier sur le carreau, pour dire, coucher sur le plancher. *Disfender per terra*, f. On appelle aussi carreau, une des couleurs du jeu des cartes, marquée par de petits carreaux rouges. *Quattro*, f. Carreau de verre; pièce de verre que l'on emploie aux fenêtres. *Vetro*, f. Couffin carré dont on se sert pour s'asseoir, ou pour se mettre à genoux. *Carrello*; *cuscini*, f. Sorte de fer à repasser, dont les Tailleurs se servent pour rabattre les coutures des habits. *Quattro*; *ferro da stirri*, f. Carreau d'arbalète, c'étoit une échelle dont le fer avoit quatre pans; de là sont venues ces expressions figurées, les carreaux vengeurs de Jupiter, les carreaux de laoudre. *Quattro*, f. Brochet carreau; un fort gros brochet. *Leccio grosso*, f. Carreau, sorte d'opilation qui presse l'économie, la putrine, & qui rend le ventre dur & tendu. *Fora d'effusione*, f. Carreau ou carreaux. *T. de Mar* On donne en général le nom de carreau à toutes les ceintures, ou précintures; mais il se donne aussi bien souvent en particulier à la liste de bord, qui est la plus haute de toutes les précintures, & qui forme l'embelle. *Sc. V. Ceintre*, précinture.

**CARREFOUR**, f. m. L'endroit auquel se croisent deux ou plusieurs chemins à la campagne, ou plusieurs rues dans les villes, bourgades & villages. *Crocchio*; *capriccio*; *angolo della città*.

**CARREGER**, v. n. T. de Mar. Dans la Méditerranée. V. Luvoyeur.

**CARRELAGÉ**, f. m. Ouvrage de celui qui pose le carreau. *Ammassamento*, f. Il signifie aussi quelquefois le carreau, & ce qu'il en coûte pour le faire poser. *Mutua e spesa dell'ammassamento*.

**CARRELER**, v. a. Paver de carreaux de terre cuite, de pierre, de marbre, &c. *Ammassare*.

**CARRELE**, f. m. Sorte de poisson de mer, qui est plat, & qui a des petites taches rouges. *Puffin*.

**CARRELET**, f. m. Sorte de poisson de mer, qui est plat, & qui a des petites taches rouges. *Puffin*. *Carrelet*, f. m. Signe aussi une sorte de filet dont on se sert pour prendre le poisson. *Bilancia*. *Carrelet*, f. m. Signe aussi une aiguille angulaire du côté de la pointe. *Quattro*, f. T. de Chapel. C'est une espèce de petite carde sans manche, dont les dents sont de fil de fer très-fin. *Cardino*.

**CARRELETTES**, f. f. pl. Limes qui servent à polir le fer. *Lime*.

**CARRELUER**, f. m. Celui qui pose les carreaux. *Colui che ammassa*.

**CARRELUER**, f. f. Les femelles neuves qu'on met à de vieux bœufs, à de vieilles bêtes. *Le nuove junte che si mettono a scarpe o siuali vecchie*.

**CARRÈMENT**, adv. En carré, à angle droit. *In quadrato*; *ad angoli retti*.

**CARRER**, v. a. Donner une figure carrée. *Quadrare*; *vender quando*; *riquadrate*. *Sc. v. r.* Marcher les mains sur les épaules, ou de quelque autre manière qui marque de l'arrogance. Il est du style fam. *Sénèque*.

**CARRÈT**, f. m. T. de Corderie. Fil de carret, gros fil qui sert à faire les cordages. *Filassa*. *Sc. Fil de carret*, T. de Mar., est encore un fil tiré de l'un des cordons de quelque vieux câble coupé par morceaux. *Comando a mano*.

**CARRIER**, f. m. Ouvrier, homme de journée qui travaille à tirer la pierre des carrières; ou l'entrepreneur qui fait ouvrir une carrière pour en tirer de la pierre. *Colui che scava la pierre dalle cave*.

**CARRIÈRE**, f. f. L'ice; lieu fier de barrières, pour courir la bague, ou pour d'autres exercices d'homme, de cheval. *Aringo*; *lizza*; *campo dove si giostra*; *si tien carriera*. *Sc. On dit d'un cheval de Manège*, qu'il est de carrière, qu'il a bien fourni sa carrière, pour dire, qu'il a bien fait la course qu'on vouloit qu'il fit. *Fare*, *compiere bene la sua carriera*, *il suo corso*. *Sc. Se donner carrière*, pour dire, le réjouir, se laisser emporter à l'envie que l'on a de dire ou de faire quelque chose. *Abbandonarsi*; *lasciarsi trasportare*; *darsi carriera*. *Sc. Se cours de la vie*, pour le temps qu'on exerce un emploi, une charge. *Carriera*; *corso della vita*; *tempo*; *corso d'un impiego*; *d'una carica*. *Sc. Ouvrir à quelqu'un une carrière*, une belle carrière; lui donner une occasion de paroître & d'exercer ses talents. *Aprire un bel campo*; *una bella carriera*. *Sc. Le lieu d'où l'on tire de la pierre*. *Cava*; *periera*.

**CARRILLON**, f. m. Battement de cloches à coups durs & menus, avec quelque sorte de mesure, à son accord. *Doppio*; *suono di campana a festa*; *a sua giuliva*. *Sc. Crierie*, grand bruit. *Siamazzo*; *strepito*; *chiasso*; *rumore*. *Sc. Crierie*, f. A double carillon; façon de parler adv. Qui signifie fort, beaucoup, & qui n'a guère d'usage que dans quelques phrases familières. V. Fort, beaucoup.

**CARRILLONNEMENT**, V. Crierie.

**CARRILLONNER**, v. n. Sonner le carillon. *Suonare a doppio*; *a festa*; *a martello*; *a sua giuliva*.

**CARRILLONNEUR**, f. m. Celui qui carillonne. *Colui che suona le campane a festa*; *a sua giuliva*.

**CARRIOLE**, f. f. Petite charrrette convertie, qui est ordinairement inséparable, *Carriola*; *carretto*.

**CARROSSE**, f. m. Voiture à quatre roues, suspendue & convertie, dont on se sert pour aller commodément par la ville & à la campagne. *Carrozza*; *coccio*. *Sc. On dit fig.* & par. d'un homme grossier, brutal ou stupide, que c'est un vrai cheval de carrosse. *Stupido*; *jeune homme*; *asino*; *bestia*.

**CARROSSIER**, f. m. Faiseur de carrosses. *Carrozzajo*. *Sc. On dit d'un cheval épais, traîné, & propre à bien tirer le carrosse*, que c'est un bon carrossier. *Buon cavallo da carrozza*.

**CARROUSEL**, f. m. Espèce de Tournois, qui consiste ordinairement en courses de bœufs, de têtes, &c. entre plusieurs Chevaliers partagés en différentes quadrilles distinguées par la diversité des livrées & des habits. *Carrozza*; *carrozza*; *giro*. *Sc. On appelle aussi carrousel le lieu, la place où l'on fait un carrousel*. *Aringo*; *campo dove si giostra*, *dove si fa il carrousel*.

**CARROUSSE**, T. Emprunté de l'Allemand, qui n'a d'usage qu'en cette phrase. Faire carrousser, pour dire, faire la débauche. Il est du style fam. *Treffer*; *goguettes*.

**CARRURE**, f. m. La largeur du dos par les épaules & un peu au-dessus. *Larghezza delle spalle*.

**CARTAGER**, v. n. T. d'Agric. Donner à la vigne un quatrième labour. *Far la quarta aratura*.

**CARTAHU**, f. m. T. de Mar. Manœuvre qu'on passe dans une poche, au haut de mats, & qui sert à hisser les autres manœuvres, ou quelque autre chose. *Una chia*.

**CARTHAUX**, f. m. pl. Caries marines. *Carie idrografiche*, marine.

**CARTAYER**, v. n. Il se dit en parlant d'un cocher qui met une onzième entre les deux chevaux & les deux roues du carrosse. *Andar di quarto*.

**CARTE**, f. f. Assemblage de plusieurs papiers collés l'un sur l'autre. En ce sens, on se sert plus ordinairement du mot de carton, & on appelle cette sorte de carte, du carton fin. *Cartone finissimo*. *Sc. Petit carton fin*, coupé en carré long, qui est marqué de quelque figure & de quelque couleur, & dont on se sert pour jouer à divers jeux. *Carta da giuoco*.

*Sc. On appelle cartes ce que les joueurs laissent pour la dépense des cartes*. *La spesa delle carte*; *i danari per le carte*. *Sc. Carte*, se dit aussi du mémoire de la dépense d'un repas chez un Traiteur. Apportez la carte. *Portate la lista, la nota della spesa*. *Sc. Fig.* Brouiller les cartes; semer des divisions, apporter du trouble. *Seminare zizania, discordie*; *impugnare le carte*. *Sc. Donner carte blanche à quelqu'un*, pour dire, laisser quelque maître d'une affaire, offrir d'en passer par tout ce qu'il voudra. *Dar carta bianca*. *Sc. Carte de Géographie*, ou Carte géographique; une grande feuille de papier qui représente la position des différentes parties du globe terrestre, ou de quelque région ou province particulière. *Carta geografica*. *Sc. Carte générale*, Carte particulière, & dans ce sens, on dit, Carte universelle, autrement Mappamonde. *Carta generale*; *carta particolare*, *Ore*. *Sc. On l'emploie aussi pour signifier la connaissance géographique d'un pays*. Apprendre, étudier la Carte d'Italie. *Imparare, studiare la carta d'Italia*. *Sc. Carte Hydrographique*, ou Carte marine; une carte qui représente toutes les côtes, les mouillages, les sondages & les rumbes de vent. *Carta idrografica*; *carta marina*. *Sc. T. de Chapel*. Morceau de parchemin fort épais ou carré de cuir de veau cortroyé, avec lequel on couvre la capote pour presser ensuite dessus avec les deux mains. *Calcatoia*.

**CARTEL**, f. m. Dén par écrit pour un combat singulier. Il se dit aussi d'un dén par écrit d'un combat de divertissement, comme aux Tournois. *Cartello di disputa*; *lettera di disputa*. *Sc. Il signifie aussi*, réglemant fait entre deux partis ennemis, pour la rançon des prisonniers. *Convenzione*; *patto*, *accordo per il riscatto o cambio di prigionieri*.

**CARTELADE**, f. f. Sorte de mesure pour l'arpentage. *Misura in uso presso gli agrimensori*.

**CARTELET**, f. m. Petite étoffe ordinairement toute de laine. *Stoffa di lana molto ordinaria*.

**CARTELETTE**, adj. f. T. de Coarceur. Une ardoise carretelette, fort petite. *Dicefi d'una lavagna alla picciola*.

**CARTERON**, V. Quarteron.

**CARTESIANISME**, f. m. Philosophie de Descartes. *Opinioni, filosofia di Cartesio*.

**CARTESIEN**, f. m. Philosophie attachée aux principes de Descartes. *Cartesiano*.

**CARTHAME** ou **SAFRAN BÂTARD**, f. m. Plante. On l'appelle encore semence de Perroquet, parce qu'elle est bonne pour cet oiseau. *Cartamo*; *zaffirano fratesco*.

**CARTIER**, f. m. Artisan ou Marchand qui a le droit de faire & vendre des cartes à jouer. *Colui che fa o vende carte da giuoco*. *Sc. C'est aussi le nom d'une sorte de papier qui est destiné à couvrir les jeux ou les fixaux des cartes à jouer*. *Invoglio, o invoglio delle carte da giuoco*.

**CARTILAGE**, f. m. T. d'Anat. C'est une partie blanche, dure, élastique, polie, privée de sentiment, qui se trouve sur-tout aux extrémités des os; c'est ce qu'on appelle vulgairement le croquant dans la viande de boucherie. *Cartilagine*.

**CARTILAGINEUX**, EUSE, adj. Qui est de natu-

re de cartilage, qui est composé de cartilages. *Cartilagineo*; *cartilagineo*.

**CARTISAN**, f. f. Fil, soie, or, ou argent tortillé sur de petits morceaux de carton fin, dont on se sert pour les dentelles & les broderies. *Cartisano*.

**CARTON**, f. m. Carte rroffie & forte, faite de papier haché, ou collé. *Cartone*. *Sc. On appelle aussi Carton*, une feuille d'impression qu'on refait, à cause de quelques fautes qui y sont survenues, ou de quelques changements qu'on y veut faire. *Feccitura*; *cartone stampato*. *Sc. On appelle aussi Carton*, des feuilles en grand, tracées sur du papier, d'après lesquelles on se sert pour la fresque, ou qu'on donne aux Orateurs, aux rapartiers pour servir de modèles. *Cartone per la pittura*.

**CARTONNER**, v. a. T. de Comm. Couvrir chaque pli d'une pièce d'étoffe de laine, d'un carton ou d'un velin, avant de la presser ou la coudre. *Mettere il cartone per dar il lustro*.

**CARTONNIER**, f. m. Artisan qui fait, & vend le carton. V. Papeter. *Colui che fa, e vende il cartone*.

**CARTONNIÈRES**, f. f. pl. Guêpes dont le guêpier ressemble à une boîte de carton. *Sorta di vespe*.

**CARTOUCHE**, f. m. Ornement de Sculpture ou de Peinture, représentant un carton roulé & tortillé par les bords. *Cartella*; *cartocchia*.

**CARTOUCHE**, f. f. Charge pour le canon composée de clous, de balles de mousquet, &c. de petites pièces de fer, le tout enveloppé dans du carton; & dans ce sens, il est féminin. *Cartuccia del cannone*; *cartocchia*. *Sc. On appelle aussi Cartouche*, la charge entière d'une arme à feu, qui est dans un rouleau de papier. *Canica*.

**CARTOUCHIER**, f. m. Petit coffre où le soldat met ses cartouches. *Tasca di cuojo per custodire i cartocci*.

**CARTULAIRE**, f. m. Recueil d'actes, titres & les autres principaux papiers concernant le temporel d'un Monastère, d'un Chapitre, ou de quelque Église. *Cartulare*; *cartolario*; *registro*; *atti e scritture d'un Monasterio*, &c.

**CARVI**, f. m. Plante dont la semence & la racine ont un goût âcre & aromatique. L'une & l'autre sont Romaciques & bonnes contre les vents. *Carvi*.

**CARUS**, f. m. Terme de Méd. Affection soporeuse, profond assoupissement sans fièvre. *Sonno lenza*; *sopore*.

**CARYBDE**, f. m. Gouffre vers le rivage de la Sicile. On ne se sert de ce mot que dans cette phrase proverbiale: Éviter carybde & tomber en scylla, c'est-à-dire, éviter un péril & tomber dans un autre. *Cariddi*.

**CARYOCOSTINUM**, f. m. T. de Pharmacie. Électuaire purgatif qu'on emploie dans les goutes bilieuses. Il prend son nom des girofles & du costus, qui entrent dans sa composition. *Elettuario costi detto*.

**CARYOPHILLOIDE**, f. f. Pierre figurée qui représente le clou de girofle. *Sorta di pietra*.

**CAS**, f. m. Accident, aventure, conjoncture, occasion. *Caso*; *accidente*; *avventura*; *avvenimento*; *successo*; *occorrenza*. *Sc. Un fait ou arrivé*, ou supposé comme pouvant arriver. *Caso*; *fatto*. *Sc. T. de Gram.* Les déclinaisons des noms dans les Langues où les noms se déclinent. Il n'y a point de cas proprement dits dans la Langue Française. *Caso*. *Sc. En cas*, ou au cas que telle chose soit, que cela arrive, c'est-à-dire, supposé que cela soit, que cela arrive. *Caso che ciò sia così*; *supposto che la tal cosa succeda*. *Sc. En cas*, se dit aussi en diverses phrases, pour dire, en fait de, en matière de. Il est du style fam. *In quanto a*; *in fatto di*; *per quel che spetta*; *in materia di*, &c. *Sc. En tout cas*, façon de parler, qui signifie: quoi qu'il arrive, à tout événement. *In ogni caso*; *in ogni evento*; *cheché ne avvenga*. *Sc. Faire cas de quelqu'un*, ou de quelque chose, pour dire, l'estimer, en avoir bonne opinion. *Fare conto*; *far capitale*; *avere in credito*, *in stima*; *apprezzare*. *Sc. Cas*, signifie aussi un fait, une action; & en ce sens, il ne se dit guère que d'un fait, que d'une action en matière criminelle. *Delitto*; *reato*. *Sc. En parlant d'un homme qui est en danger pour quelque crime*, ou pour quelque mauvaise affaire, on dit, que son cas va mal, que son cas n'est pas net, que son cas est vieux. Ces trois derniers exemples sont du style fam. *Affare*. *Sc. Cas privilégiés*, ou Cas Royaux; Sorte de crimes dont il n'y a que les Juges Royaux qui puissent connaître, quelle que soit la condition de l'accusé. *Caso privilegiato*. *Sc. On dit aussi*, en matière criminelle, pour les cas résultants du procès; & cela ne se dit que lorsque les preuves ne sont pas complètes. *Per quel che risulta dagli atti*; *per quel che è provato nel processo*. *Sc. Cas réservés*; certains péchés, dont l'abolition est réservée à l'Évêque, ou même au Pape. *Casi riservati*. *Sc. Cas de conscience*; difficulté, question sur ce que la Religion permet ou défend en certains cas. *Caso di coscienza*.

**CAS**, CASSE, adj. Qui sonne le cassé. Il est vieux, & il ne se dit qu'au masculin. *Roso*; *fisso*; *chiaro*; *spazzato*.

CAS.



**CASANIER**, ÈRE, f. m. & f. Qui aime à demeurer chez lui, par esprit de faiméantisme. *Casalingo per pigritia; infansuato*. §. On dit, dans le même sens, mener une vie casanier; être d'humeur casanier. Il est aussi subst. *Megar una vita solitaria; far vita ritirata; far bene sempre in casa*.

**CASAUQUE**, f. f. Sorte d'habillement, dont on se sert comme d'un manteau, & qui a ordinairement des manches fort larges. *Casacca*. §. On dit prov. qu'un homme a tourné casaque, pour dire, qu'il a changé de parti. *Veltar casacca*.

**CASAUQUIN**, f. m. Diminutif. Espèce d'habillement court, & qu'on porte pour la commodité. *Grassetto da donna*.

**CASCADE**, subst. f. Chûte d'eau, soit que l'eau tombe naturellement du haut d'un rocher ou d'une montagne, soit que la chute en ait été pratiquée par artifice. *Cascata d'acqua; caterata*.

**CASCANES**, f. f. pl. T. de fortification. Les cascanes sont certains puits qu'on fait dans le terreplein proche du rempart pour élever les mines. *Sassi di sotto fortificazioni*.

**CASCARILLE**, f. f. Écorce d'une espèce de Ricin. V.

**CASE**, f. f. Maison. Il n'est point en usage au propre. Neanmoins on dit: Patron de la case, pour dire, le Maître de la maison, ou celui qui a toute autorité dans la maison. Il est fam. *Padron di casa*. §. T. de Trévise. Chacune de ces places qui sont marquées par une espèce de fêche. En ce sens, on dit, qu'il y a tant de cases au trévise. *Casa; aia*. §. Case, au jeu des échecs, se dit de chacun des carrés de l'échiquier sur lequel on joue. *Scacchi; quadrato dello scacchiere*.

**CASEMATE**, f. f. T. de Fortification. Cave, ou lieu vuôté sous terre, pour défendre la courtine & les fossés. *Casematte*.

**CASEMATÉ**, adj. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Bâillon casematé, pour dire, un bâillon où il y a des casemates. *Bastione con casematte*.

**CASER**, v. n. Il n'a d'usage qu'au jeu du trévise, pour dire, faire une case, remplir une case avec deux dames. *Far casa; casare*.

**CASERETTE**, subst. f. Moule de bois, forme dans laquelle on fait les fromages. *Forma del caseio*.

**CASERNE**, f. f. Logement des soldats. Les casernes sont des logements qu'on fait dans une Ville de guerre, entre le rempart & les murailles de la Ville, pour loger les troupes & la garnison, & pour soulager les bourgeois. *Caserna*.

**CASERNE**, ÈRE, part. V. sans Verbe.

**CASERNER**, v. n. & quelquefois Être. Loger dans des casernes. *Alloggiar nelle caserne*.

**CASEUX**, FUSE, adj. Qui est de la nature du fromage. *Caseoso*.

**CASILLEUX**, adj. Il se dit du verre qui se casse au lieu de se couper, quand on y applique le diamant. *Fragile*.

**CASQUE**, f. m. Arme défensive, sorte d'habillement de tête pour la guerre; Héaume. *Casquet; elmo*. §. Les Botanistes appellent fleurs en casque, celles qui par leur forme ressemblent à cette armure. *Pietra campana*. §. T. de Blason. La représentation d'un casque sur l'écusson des armoiries. *Elmo*.

**CASQUÉ**, ÈRE, adj. T. de Médaille. Qui a un casque en tête. *Armato d'elmo*.

**CASSADE**, f. f. Menfonge pour plaister, ou pour servir d'excuse ou de déviation. Il est fam. *Baja*. §. A certains jeux de renvi, comme le brelan, faire une cassade, pour dire, faire un renvi avec vilain jeu, afin d'obliger les autres joueurs à quitter. *Dar la cassata; cassare*.

**CASSALLE**, f. f. T. d'Agricult. La première façon qu'on donne à la terre, en l'ouvrant après l'automne. *Il primo lavoro; la prima aratura*.

**CASSANT**, ANTE, adj. Fragile, sujet à se casser, à se rompre, qui se casse aisément. *Fragile; facile a rompersi*. §. Il se dit aussi de certains métaux aigres, & particulièrement du fer. *Verrino; crudo*. §. On appelle poires cassantes, & poires qui ont la chair cassante, celles qui cassent, qui sont une légère résistance sous le dent; & on les appelle aussi, à la différence des autres poires qui fondent dans la bouche, & qui par cette raison sont appelées poires fondantes. *Pere di polpa dura; pere sode*.

**CASSATION**, f. f. T. de Prat. Acte juridique, par lequel on casse des Jugements, des Arrêts & des Procédures. *Cassazione; annullazione*.

**CASSAVE**, f. f. Farine faite de la racine de maniocée séchée. *Cassava*.

**CASSE**, subst. f. On appelle ainsi la molette qui est renfermée dans une gousse longue & boudée, d'un arbre qui vient d'Égypte & dans les Indes. *Cassa*. §. Casse, est aussi un terme dont se servent les gens de guerre, & qui n'a d'usage que dans cette phrase: Il craint la casse, pour dire, il craint d'être cassé. *Temer l'arma cassa*. §. Lettres de casse; ordre du Roi pour casser un Officier. *Ordine Regio per cassare un Ufficiale*. §. T. de Fonderie. Bassin formé vis-à-vis de l'œil ou de l'inventure d'un fourneau, pour recevoir le métal fondu qui découle du fourneau. *La Ditt. François Italien*.

**CASSE**, f. T. d'Imprim. Longue casse, partagée en divers petits carrés dans chacun desquels sont tous les caractères d'une même lettre, afin que les Compositeurs les puissent trouver plus facilement. *Cassetta*.

**CASSÉ**, ÈRE, part. V. le verbe. §. fig. Vieux, infirme, faible. V.

**CASSE COU**, f. m. On appelle ainsi un cadroit où il est aisé de tomber, si on n'y prend garde. *Rompicollis*.

**CASSE-CUL**, f. m. On appelle ainsi proprement une chute qu'on fait en tombant sur le derrière. Il n'a guère d'usage qu'en ces phrases: Se donner un casse-cul. Il s'est donné un casse-cul sur la glace. *Culata; battere una culata*.

**CASSE-MOTTE**, subst. f. T. d'Agric. Instrument dont le nom indique assez l'usage; c'est une machine de bois dur, qu'on emploie dans les terres fortes. *Mazzuolo da terra per sbracciare le zolle*.

**CASSE-MUSEAU**, f. m. Ce mot, au propre, pourroit signifier un coup de poing sur le nez, ou autre chose qui offense le visage; mais il n'est pas en usage. *Pugno; cazzotto; sferzimento*. §. Dans un sens contraire, & figur. casse-museau est le nom qu'on donne à une sorte de pastiche molle, tendre, croûte, & fort délicate, qu'on appelle autrement petits choux. V. *Sorta di focaccia, o pasticceria*.

**CASSE-NOISETTE**, f. m. Petit instrument avec lequel on casse des noisettes. *Strumento da rompere le nocciuole*.

**CASSE-NOIX**, f. m. Espèce de meule ou de geai. *Sorta di merto o gazzera*.

**CASSE-NOLE**, f. f. Les Teinturiers donnent ce nom à la noix de galle. *Galluzza; galla*.

**CASSE-PIERRE**, f. f. V. Saxisfrage.

**CASSER**, v. Priser, rompre. *Rompere; spezzare; infrangere; sfasciare*. §. Casser un testament, un contrat, une sentence, un jugement, pour dire, les déclarer nuls juridiquement, les annuler. *Cassare; annullare*. §. Casser des gens de guerre, casser des troupes, pour dire, les licencier. *Cassare; licenziare*. Et casser un Officier, pour dire, le chasser du service, le priver de son emploi. *Cassar un Ufficiale*. §. fam. & fig. Se casser la tête, pour dire, s'appliquer à quelque chose avec une grande contention d'esprit. *Rompersi il capo*. §. Casser, est aussi neutre dans plusieurs phrases. *Spezzarsi; rompersi*. §. prov. Qui casse les verres les paye. C'est-à-dire, que chacun est responsable de ses fautes. *Chi rompe, paga*. §. Affaiblir, Débiliter; & en ce sens, il se dit que des choses qui ruinent la santé. *Indebilitare; snerare; ruinare la salute*.

**CASSEROLE**, f. f. Ustensile de cuisine, dont on se sert à divers usages. *Casserola*.

**CASSETÉE**, f. f. Une casse pleine; ce que peut contenir une casse. *Una piena cassata*.

**CASSETÉE**, subst. m. Terme qui se dit dans le discours familier, de tout ce qui demande une grande application, une grande contention d'esprit. *Rompicapo*. §. On dit aussi d'un vin fumeux, que c'est un cassette, parce qu'il porte à la tête, qu'il fait mal à la tête. *Vino che dà capo*. §. C'est aussi le nom d'une espèce d'arme particulière aux Sauvages de l'Amérique. Elle est d'un bois fort dur. *Sorta d'arma Americani*.

**CASSETIN**, subst. m. T. d'Imprim. Petite casse à mettre les lettres. *Cassina*.

**CASSETTE**, f. m. Petit coffre où l'on serre ordinairement des choses de conséquence. *Cassetta*. §. On appelle la cassette du Roi, la somme que le Gardien de Trévise Royal porte au Roi le premier jour de chaque mois. *Danti che li Re distribuisce a fa distribuir ogni mese a certe persone*.

**CASSEUR**, f. m. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase proverbiale: Un grand casseur de raquettes, qui se dit d'un homme vert & vigoureux. *Uomo prede, forte, robusto, di tanto della persona*.

**CASSI-ASCHER**, f. m. Grand-Prévôt des Armées Turques. *Gran Prevosto nelle armate Turche*.

**CASSIDOINE**, f. f. Pierre précieuse dont les Anciens faisoient des vases. *Murra, sorta di pietra preziosa, di cui gli antichi facevan tazze, & bicchieri, &c.*

**CASSIE**, f. f. Arbre qui nous a été apporté des Indes, & qui croît à présent en Provence. Ses fleurs ont une odeur agréable; les Parfumeurs en font usage. *Gassia; acacia*.

**CASSIER**, f. m. L'arbre qui porte la casse. *L'albero della Cassia*.

**CASSIN**, f. m. Espèce de chaffis élevé au-dessus du métier des ouvriers à la navette, dans lequel sont attachées plusieurs poulies pour porter les écailles qui servent à faire les façons des étoffes. *Sorta di stajo presso i tessitori*. §. T. de Teintur. Espèce de poisson à queue. *Pudellino*.

**CASSINE**, f. f. On appelle ainsi en quelques Provinces une petite maison de plaisir hors de la Ville. *Cassina; casa di campagna*.

**CASSIOPEE**, f. f. Constellation de l'hémisphère septentrional. *Cassiopea*.

**CASOLETTE**, f. f. Vase où l'on met des eaux de senteur ou d'autres parfums, pour les faire évaporer par le feu. *Braciola*. §. Se dit aussi de l'odeur même qui s'exhale de la cassiolette. *Odor che sfuma*.

**CAS**, f. T. d'Architect. Il se dit d'une espèce de vases isolés de peu de hauteur, composés de membres d'Architecture & de Sculpture, du fût, du socle, & souvent des côtés desquels s'exhalent des flammes ou des parfums assésés. *Urne; pire*.

**CASSONADE**, f. f. Sucre qui n'est point encore raffiné. *Rissame*.

**CASSURE**, f. f. Il se dit de l'endroit où un corps est cassé. *Spezzatura; frattura*.

**CASTAGNETTE**, f. f. Instrument composé de deux petits morceaux de bois creusés, que l'on tient dans la main, & que l'on frappe l'un contre l'autre en cadence, & en imitant les deux concavités l'un contre l'autre. *Castagnetta*.

**CASTAGNEUX**, f. m. Le petit plongeon, oiseau de rivière. *Smergo*.

**CASTANITE**, f. f. Pierre argilleuse de la couleur ou de la forme d'une châtaigne. *Pietra che ha la figura della castagna*.

**CASTE**, f. f. On appelle ainsi les Tribus dans lesquelles sont divisés les Idolâtres des Indes Orientales. *Nome delle Tribù, in cui son divisi gli Idoli dell'Indie Orientali*.

**CASTELLANE**, f. f. Espèce de prunes vertes. *Sorta di fessina*.

**CATELOGNE**, f. f. Couverture de lit de laine très-fine. *Cotino di lana finissima*.

**CASTILLE**, f. f. Débat, démêlé, différent. Il n'a plus guère d'usage que dans les phrases suivantes: Du style fam. Ils ont toujours quelque castille ensemble, ils sont toujours en castille. *Argia; litigio; contrasto*.

**CASTINE**, f. f. Pierre blanchâtre qu'on mêle avec la mine de fer, pour en faciliter la fusion, en absorbant les acides du soufre, qui sont la matière la plus ennemie du fer. *Sorta di pietra bianchiccia che si mescola colla miniera di ferro per agevolare la fusione*.

**CASTOR**, f. m. Espèce d'animal amphibie, qui habite ordinairement dans les lieux aquatiques, & qui se trouve dans la Nouvelle-France. *Castoreo; castoreo*. Il signifie aussi le chapeau même qui se fait avec le poil du castor. *Cappello di castoreo*. §. Demi-castor, un chapeau qui n'est pas fait entièrement de poil de castor, & dans lequel il entre d'autre poil ou de la laine. *Mezzo castoreo*. §. Castor & Pollux, noms propres, & T. de Mythologie. On le dit aujourd'hui d'un météore qui on aperçoit souvent sur la mer, dans les temps orageux. On le nomme aussi. Feu de St. Elme, Feu de St. Nicolas. V.

**CASTOREUM**, f. m. T. de Pharmac. du Lat. Liqueur enfermée dans des petites boîtes, qu'on trouve vers les ailes du castor, & on pos dans les techniques, comme le croyoient les Anciens, plus que les femmes en ont aussi bien que les mâles. Le castoreum entre dans la Thériaque & le Marshmard, & on s'en sert à composer divers remèdes céphaliques & hystériques. On en fait aussi l'un de Castor. *Castoreo*.

**CASTRAMÉTATION**, f. f. L'art de camper. Il ne se dit guère qu'en parlant de la manière de camper des Anciens. *Castrametazione; acampamento*.

**CASTRAT**, f. m. Celui qui l'on a châtré pour lui conserver une voix semblable à celle des castrats & des femmes. *Castrato*.

**CASTRATION**, f. f. T. de Chir. Opération par laquelle on châtré un homme, un animal. *Castratione*.

**CASTRONSE**, adj. de r. s. La couronne castroise, celle que les Romains donnoient à un soldat qui avoit le premier pénétré dans le camp ennemi. *Castroensis*.

**CASUALITÉ**, f. f. T. Dida. Ce qui est fondé sur le cas fortuit, qui n'a rien de certain ni d'assuré. *Casualità*.

**CASUEL**, ELLE, adj. Fortuit, accidentel, qui peut arriver ou n'arriver pas. *Casualia; accidentaliter; fortuito*. §. Droits casuels; certains profits de fief qui arrivent fortuitement, comme les lods & ventes, &c. *Casualia*. §. Partie casuelle. V. Partie.

**CASUEL**, f. m. Il se dit du revenu casuel d'une Terre ou d'un Bénéfice. *Il casuale; le rendito casuale*.

**CASUELLEMENT**, adv. Fortuitement, par hasard. Il n'a guère d'usage. *Casualmente; accidentalmente; fortuitamente; a caso; a sorte; per accidente*.

**CASUISTE**, f. m. Théologien qui enseigne la Théologie morale, & qui résout les cas de conscience. *Casista*.

**CATACAUSTIQUE**, f. f. T. de Géom. C'est la caustique formée par des rayons réfléchis. *Catacaustica*.

**CATACHRÈSE**, f. f. Figure de discours, espèce de métaphore, qui consiste dans l'abus d'un terme, comme: ferré d'argent, *Catachresis*.

**CATACOMBES**, f. f. pl. Grottes souterraines, ou carrières d'où l'on tiroit la pierre & le sable, & dans lesquelles on enterroit les corps morts. *Catacombe*.

**CATADIOPTRIQUE**, adj. T. d'Optique. On donne ce nom à ce qui appartient à la Catoptrique & à la Dioptrique, c'est-à-dire, à ce qui appartient à la



thème de la humeur réfléchie & de la humeur rem-  
bue. *Cataphorica*.

CATADOUPE ou CATADUPEL, f. m. Cataracte,  
chute d'un fleuve. *Catadupa d'un fiume*.

CATALAQUE, f. f. Décoration lumineuse qu'on é-  
lève au milieu d'une Église, pour y placer le cer-  
ceuil ou la représentation d'un mort. À qui l'on  
veut rendre les plus grands honneurs. *Catalafo*.

CATAGMATIQUE, adj. de t. g. T. de Math. M.  
dicament propre à lier les os cassés & former le  
caus. *Confolidans; bursæ per le fratture*.

† CATARE, f. f. ou Herbe à chat, Plante. *Sorba  
di panna*.

CATALEPSIE, f. f. Maladie où l'on reste tout-  
à-coup immobile, avec la respiration libre. *Cata-  
lepsi*.

CATALEPTIQUE, adj. de t. g. Qui est attaqué de  
la catalepie. *Cataleptico*.

CATALOGUE, f. m. Liste, dénombrement. *Cata-  
loco; catalogo; lista; nota*.

CATALOTIQUE, f. m. Remède pour dissiper les  
marques grossières des cicatrices qui paraissent sur la  
peau. *Catalotico*.

CATANANCE, f. m. Plante commune dans nos  
Provinces Méridionales. Elle rend un peu de lait,  
quand on la froisse dans les doigts. Sa fleur approche  
de celle du bleuet. On en fait peu d'usage en Méde-  
cine. *Sorba di pianta comune nelle Provincie Meri-  
dionali della Francia*.

CATAPLASME, f. m. Emplâtre propre à fomen-  
ter, à fortifier une partie débilite, à amollir & à  
résoudre les durétés. *Cataplasma; impiastro*.

CATAPUCE ou ÉPURGE, f. f. Plante. Espèce de  
tufumale, & un violent purgatif. *Catapuccia*.

CATAPULTE, f. f. Machine de guerre dont les  
Anciens se servaient pour lancer des traits. *Catapul-  
ta; balista*.

CATARACTE, f. f. Humeur qui s'amasse sur le  
cristallin, & qui l'ayant rendu opaque, obscurcit la  
vue, ou la fait perdre entièrement. *Cataracta*. §. Saut, chute des eaux d'une grande rivière, lorsque  
ces eaux tombent d'extrêmement haut, & il se dit  
principalement en parlant de la chute des eaux du  
Nil, vers la source. *Cataracta; cascata d'acqua*. §. Cataractes, se dit aussi en parlant d'une grande a-  
bondance d'eaux qui tombent du Ciel dans cette  
acceptation, il n'a guère d'usage qu'en cette phra-  
se, où l'Écriture, parlant du Déluge, dit, que  
les cataractes du Ciel furent ouvertes. *Cataractæ del  
Cielo*.

CATARACTÉ, adj. T. d'Oculiste. Affecté d'une  
cataracte. *Attaccato da cataracta*.

† CATARACTE, SE CATARACTER, v. e. T.  
d'Oculiste. Se dit des yeux auxquels il se forme une  
cataracte. *Dicefi degli occhi alior quando vi si forma  
la cataratta*.

CATARRE, f. m. Fluxion qui tombe sur quelque  
partie du corps. *Catarrho*.

CATARREUX, EUSE, adj. Sujet aux catarres.  
*Catarralo; che patisce di catarro*.

† CATASTASE, f. f. Ane d'une pièce de Théâ-  
tre, où le noué de la fable est dans toute la force.  
*Catástasi*.

CATASTROPHE, f. f. Le dernier & principal é-  
vénement d'une Tragedie. *Catástrofe; scogliamento*.  
§. fig. Une fin malheureuse. *Catástrofe*.

CATÉCHISÉ, ÉE, part. V. son verbe.

CATÉCHISER, v. a. Instruire des Myères de la  
Foi & des principaux points de la Religion Chréten-  
ne. *Catechizzare; insegnar il Catechismo*. §. fig. Tâcher de persuader quelque chose à quelqu'un, lui  
dire toutes les raisons qui peuvent l'enraciner à faire  
une chose. Il est du style fam. *Catechizzare; in-  
dur con ragioni; cercar di persuadere o di volger  
alcuno*.

CATÉCHISME, f. m. Instruction sur les Principes  
& les Myères de la Foi. *Catechismo; Catec-  
ismo*. §. Le livre qui contient cette instruction. *Il  
Catechismo*.

CATÉCHISTE, f. m. Celui qui enseigne le Caté-  
chisme aux enfans. *Catechista*.

† CATÉCHISTIQUE, adj. de t. g. En forme de  
Catechisme; qui est par demandes & par réponses.  
*In forma catechistica*.

CATÉCHUMÈNE, f. m. Celui que l'on instruit  
pour le disposer au Baptême. *Catechumeno; cate-  
cumino*.

CATEGORIF, f. f. T. de Logique. Sorte de clas-  
se, dans laquelle on range plusieurs choses qui sont  
de différentes espèces, mais qui conviennent au mê-  
me genre. *Categoria; ordine; serie*. §. fig. Étre  
de même catégorie; être de même caractère, a-  
voir les mêmes mœurs. Il s'emploie plus souvent mal.  
*Dell'istesso categoria; classe, catibbo*. §. On dit aussi:  
ces deux choses ne sont pas de même catégorie, pour  
dire, qu'elles ne sont pas de même nature, ou qu'  
elles ne s'accordent pas ensemble. *Categoria; natu-  
ra; classe; qualità*.

CATÉGORIQUE, adj. de t. g. Qui est dans l'or-  
dre, qui est selon la raison, qui est à propos. *Cate-  
gorico; che è in regola*.

CATÉGORIQUEMENT, adv. Pertinemment, à  
propos, selon la raison, d'une manière précise. *Cate-  
goricamente*.

† CATÉROLES, f. f. pl. Lieux où les lapins font

leur petits, & qu'ils rebouchent chaque jour. Ta-  
no de c. melli.

CATHARTIQUE, adj. de t. g. T. de Pharm. Qui  
est purgatif. *Cathartico; purgante*.

CATHÉDRALE, adj. f. Il n'a d'usage qu'en cer-  
te phrase: Église Cathédrale, qui se dit de la prin-  
cipale Église d'un Evêque, de l'Église où est le sé-  
ge de la résidence de l'Evêque. *Cattedrale*. §. Il est  
aussi subst. *La Cattedrale; la Chiesa Cattedrale*.

CATHÉDRAT, adj. Théologien ou Philosophe  
qui préside à une chaire. *Cathedrante; che insegna in  
Cattedra*.

† CATHÉDRATIQUE, adj. Il se disoit d'un cer-  
tain droit Episcopal. *Dritto Episcopale andato in di-  
fulto*.

† CATHÉDRER, v. n. Présider, tenir la chaire.  
*Presedere; tener cattedra*.

CATHÉRÉTIQUE, adj. de t. g. T. de Pharm.  
Médicament qui ronge & consume les chairs fongues-  
es & baveuses des plaies, des ulcères, ou autres sem-  
blables. *Cathérético*.

CATHÈTE, f. f. T. d'Archit. Ligne perpendicu-  
laire qu'on suppose passer au milieu d'un corps cy-  
lindrique, comme une colonne, un pilier, &c. *Cat-  
eta; linea a perpendicolo*. §. T. de Germ. Il se  
prend plus généralement qu'un Architecte. Ligne  
qui tombe perpendiculairement sur une autre ligne,  
ou sur une surface. *Cateto*.

CATHÈTER, f. m. Instrument de Chirurgie. C'  
est une sonde creuse & recourbée, faite pour être in-  
troduite dans la vessie. *Tenta scemalis; catetero*.

CATHÉTÉRISME, f. m. Opération de Chirurgie,  
par le moyen de laquelle on tire l'urine de la ves-  
sie, ou l'on y fait des incisions. *Cateterismo*.

CATHOLICISME, f. m. Communio ou Religion  
Catholique. *Catholicismo*.

CATHOLICITÉ, f. f. Il se dit, soit de la Doctri-  
ne de l'Église Catholique, soit des personnes qui en  
font profession. *Catholicità*. §. Quelquefois, il se  
prend pour tous les pays catholiques. *Il mondo cat-  
tolico*.

CATHOLICON, f. m. Remède ainsi appelé, ou  
parce qu'il est composé de plusieurs sortes d'ingré-  
dients, ou parce qu'on prétend qu'il est propre à  
toutes sortes de maladies. *Diacatholico*.

CATHOLIQUE, adj. de t. g. Qui est universel,  
qui est répandu par-tout. Il ne se dit qu'en parlant  
de la vraie Religion, & de ce qui n'appartient qu'  
à elle. *Catolico; universale*. §. On appelle le Roi  
d'Espagne, Sa Majesté Catholique. *Sua Maestà Cat-  
tolica; il Re di Spagna*. §. Il est aussi subst. Un  
Catholique, un bon Catholique. *Un Catolico; un  
buon Catolico*.

CATHOLICEMENT, adv. Conformément à la Foi  
de l'Église Catholique. *Catholicamente; da Catolico*.

CATI, f. m. Apprêt propre à rendre les étoffes  
plus fermes & plus lustrées. *Catone*.

CATICE, f. m. T. d'Hist. nat. C'est ainsi qu'  
on appelle les cavernes, ou trous pratiqués, soit dans  
les rochers, soit aux bords des rivières & étangs, par  
des animaux amphibies. *Tana; cavernuzzi*.

CATILINETTES, f. f. T. de Jardin. Fleurs qu'  
on appelle aussi Maquerites d'Espagne; elles jettent  
une tige qui se partage en plusieurs branches chargées  
de boutons marqués, qui étant ouverts, présentent  
de petites boules rouges. *Petatiene doppie*.

† CATILLAC, f. m. Espèce de pèche. *Sorba di  
pesci*.

CATIMINI. En catimini, adv. En cachette: Fa-  
çon de parler adverbale, qui n'a d'usage que dans  
le style fam. *Entraimamente; di nascosto*. V. Cachet-  
te.

CATIN, f. f. Fille ou Femme de mauvaise vie.  
V. Putain.

CATIN, f. m. Bassin disposé au pied du fourneau  
où l'on fond des mines, pour recevoir le métal fon-  
du. *Catino destinato a ricevere il minerale fuso, che  
scela dalla fornace*.

CATIR, v. a. Donner le lustre à une étoffe. *Dar  
il lustro a un drappo; dar il catone*.

† CATISSEUR, f. m. Celui qui travaille à don-  
ner le cati. *Lustratore*.

CATOLON, f. m. Baigne qui n'a des dents  
qu'à la mâchoire intérieure. *Specie di balneo*.

CATON, f. m. Nom qu'on donne à un homme  
très-sage, ou qui assésse de l'être. *Un catone; un  
saggio; uno che si è prudente*.

CATOPTRIQUE, f. f. Science qui enseigne une  
des parties de l'optique, qui explique les effets de la  
réflexion de la lumière. *Catoptrica*.

† CATOPTROMANCIE, f. f. Espèce de divina-  
tion dans laquelle on emploie un miroir. *Catoptro-  
manzia*.

CATURS, CATHURS, f. m. T. de Mar. Vaisseaux  
de guerre de Bantam, qui sont courbés & armés par  
les bords, & qui portent une voile triangulaire.  
*Fajimanti radanti, alla voile delli, Prore, nimadie*.  
V. Almadié.

CAVAGNOLE, f. m. Sorte de jeu de hasard. Es-  
pèce de Biribi où tous les Joueurs ont des Tableaux,  
& qui tirent les boules à leur tour. *Sorba di gioco  
enfimile a quello del biribisso*.

† CAVALAGE, f. m. Deux tannes accomplés pour  
la génération. *L'accoppiamento di due Tannaghe  
per la generazione*.

CAVALCADE, f. f. Marche de gens à cheval,  
avec ordre, pompe & cérémonie. *Cavalcata*. §. Se dit  
aussi des simples promenades qui se font à cheval  
pour le divertissement. *Cavalcata; passeggio a ca-  
vallo*.

CAVALCADOUR, adj. m. Ce terme n'a d'usage  
qu'en cette phrase: Ecuyer Cavalcadour, qui se dit  
dans la Maison du Roi & des Princes, de l'Ecuyer  
qui a soin des chevaux, & de tous les équipages de  
l'Écurie. *Scudiero*.

CAVALE, f. f. Jument, la femelle du cheval.  
*Cavalla; giumenta*.

CAVALERIE, f. f. Gens de guerre à cheval. *Ca-  
vallaria*. §. On dit qu'un Officier entend bien la  
Cavalerie, pour dire, qu'il sait bien mener la Ca-  
valerie; qu'il sait bien la faire combattre. *Uffizia-  
le valente nell'arte di condurre, regolare, e far com-  
battere la Cavalleria*. §. On appelle Cavalerie légère,  
toute la Cavalerie qui servoit dans les armées du Roi,  
& qui n'étoit pas sur le pied de Compagnie d'Ordo-  
nance. On dit aujourd'hui, absolument Cavalerie.  
*La Cavalleria*.

CAVALERISSE, f. f. T. de Minge. Ce mot est  
dérivé de l'Italien, employé en François, pour signi-  
fier une personne savante dans l'art de dresser & de  
gouverner les chevaux. *Cavallerizzo*.

CAVALIER, f. m. Homme qui est à cheval. *Cava-  
liere; uomo, o soldato a cavallo*. §. Cavalier, signi-  
fie aussi, homme de guerre dans une compagnie de  
gens de cheval. *Soldato a cavallo; cavaliere*. §. Cava-  
lier, se dit aussi, d'un Gentilhomme qui fait profes-  
sion des armes. *Cavaliere*. §. Cavalier, se dit aussi  
d'une pièce de fortification de terre fort élevée, &  
où l'on met du canon, soit pour l'attaque, soit pour  
la défense d'une Place. *Cavaliere*.

CAVALIER, ÈRE, adj. Il n'a guère d'usage que  
dans les phrases suivantes. Avoir l'air cavalier, la  
manière cavalier, pour dire, avoir l'air libre, aisé,  
détaché, tel que l'ont les gens de guerre. *Aver una  
bell'aria, un portamento nobile, leggiadro*. §. On  
dit aussi, faire une réponse cavalier, traiter quelqu'un  
d'une manière cavalier, pour dire, faire une  
réponse un peu brusque, un peu hautaine. *Rispon-  
dere bruscamente, agramente, imperiosamente, inci-  
sivamente*. §. Et dans ce même sens à peu près: cela  
est un peu cavalier. *Incisivo; scortese; altiero*.

CAVALIER, adv. À la Cavalerie, adv. En cavalier.  
*Da cavaliere; a modo di cavaliere*. V. Cavalière-  
ment.

CAVALIÈREMENT, adv. D'une façon cavalier,  
de bonne grâce, en galant homme, plus en homme  
du monde qu'en maître de l'art. *Cavaliereamente;  
nobilmente; con bel garbo; alla cavalieresca*. §. Il  
signifie plus souvent, d'une manière brusque, hau-  
taine, inconsidérée & sans égard. *Agramente; sic-  
camente; imperiosamente; scortemente; incisivi-  
mente*.

† CAVALIQUET, f. m. Terme de Guerre. Ma-  
nière de sonner la trompette, lorsque l'armée appro-  
che des villes, ou qu'elle les traverse. *Cera smata  
di tromba*.

† CAUCALIS, f. m. Plante apéritive, propre con-  
tre la pierre. *Caucalis; erba simile al finocchio*.

CAUCHEMAR, f. m. Oppression ou étouffement  
qui survient quelquefois durant le sommeil, en sorte  
qu'on croit avoir un poids sur l'éthome, & qui  
celle dès qu'on vient à se réveiller. *Incubo; fantasia-  
ma*.

CAUCHOIS, adj. m. Pigeons, qui viennent du pays  
de Caux en Normandie, qui sont plus gros que ceux  
des autres lieux. *Piccioni grossi*.

CAUDATAIRE, f. m. Celui qui porte la queue de  
la robe d'un Cardinal. *Caudatorio*.

CAUDÉ, ÉE, adj. T. de Blason. Il se dit des co-  
mètes & des étoiles qui ont une queue. *Bandiera;  
crinide*.

CAUDEBEC, f. m. Chapeau de laine, dont la pre-  
mière Fabrique a été dans la ville de Caudbec. *Cap-  
pello di lana*.

CAVE, f. f. Lieu creux & souterrain, où l'on  
met ordinairement du vin & d'autres provisions.  
*Cantina*. §. Il se dit aussi d'une manière de caisse,  
où l'on met des liqueurs, ou des eaux de senteur,  
pour les transporter aisément d'un lieu à un autre.  
*Cantiera; cantina da trasporto*. §. Le fonds d'ar-  
gent que chacun des Joueurs met devant soi à cer-  
tains jeux de cartes, comme au brelan, à la grande  
prime. *Il fondo di danari, la banca de gioca-  
tori*.

CAVE, adj. f. T. d'Anat. On désigne sous ce nom  
deux grandes veines qui sortent de l'oreille droite  
du cœur, comme deux troncs séparés, & posés à  
contre sens, presque dans une même ligne perpendi-  
culaire, l'un en haut, appelé veine cave supérieure,  
& l'autre en bas, qu'on nomme veine cave in-  
férieure. *Vena cava*. §. Dans le discours ordinaire,  
on appelle veine cave, le tronc où se réunissent les  
veines qui passent dans la cavité. *Vena cava; vena  
magna*. §. T. d'Astron. & de Chronol. On appelle  
lune cave, un mois lunaire de vingt-neuf jours. *Luna  
cava; mese lunare di ventinove giorni*.

CAVE, ÉE, part. V. le verbe.

CAVEAU, f. m. Petite cave. *Cantina*. §. Il se  
dit des petites caves des Églises où l'on met des corps  
morts. *Sepultura; sepolcro; tumba*.



**CAVÉE**, f. f. Chemin creux. *Srada, cammino a buccia.*

**CAVER**, v. a. Creuser, miner. *Scavare; incavare; affossare; cavare.* S. T. de Jeu. Faire l'un ou l'autre d'une certaine quantité d'argent à un jeu de renavi. *Far fondi; metter fuori una somma di danaro per fondo capitale del giuoco.* S. Caver au plus fort, figurer, faire bon à chaque coup de jeu, d'autant d'argent qu'on joue dans ce moment-là, vers celui des joueurs qui en joue le plus. *Far buono.* S. fam. & fa. Caver au plus fort, pour dire, porter tout à l'extrême. *Portar ogni cosa all' eccesso; andar sempre all' estremi in ogni cosa.* S. v. n. T. d' Économie. C'est le contraire d'opposer. C'est par conséquent s'exposer à recevoir un coup d'épée dans le même temps que l'on le porte. *Cattare.*

**CAVERNE**, f. f. Antre, grotte, lieu creux dans des rochers, dans des montagnes, sous terre. *Caverna; spelunca; antro; eria; speco.*

**CAVERNEUX**, EUSE, adj. Plein de cavernes. *Cavernoso.* S. T. d' Anat. On appelle corps caverneux, une des parties de la verge. *Corpi cavernosi; spongi nervosi.*

**CAVERNOSITÉ**, f. f. Espace vide d'un corps cavernueux. *Cavernosità.*

**CAVESSE DE MORE**, ou CAP, T. de Manège. C'est un cheval de poil rouban, qui, outre son mélange de poil gris & bai, a la tête & les extrémités des pieds noires. *Cavasso cavazza di more.*

**CAVESSON**, f. m. Demi-cercle de fer qui se met sur le nez des jeunes chevaux, pour les compter & les dresser. *Cavessone.*

**CAVET**, f. m. T. d'Archit. Moulure représentant, dont le profil est d'un quart de cercle. On emploie aussi les cavets dans la Menuiserie. *Cavetto; guscio; grotto.*

**CAVIAL**, ou CAVIAR, f. m. Nom qu'on donne à des dents d'Ébureux faibles. *Caviale.*

**CAVILLATION**, f. f. Sophisme, raisonnement captieux, fausse subtilité. Il n'a guère d'usage dans le discours ordinaire. *Cavillazione; cavillo; sofisticazione.*

**CAVIN**, f. m. T. de Guerre. Chemin creux, propre à favoriser les approches d'une Place. *Passo.*

**CAVITE**, f. f. Un creux, un vide dans un corps solide. *Cavità; cavo; buco.*

**CAULICOLES**, f. f. pl. T. d'Archit. Tiges qui sortent d'entre les feuilles d'Acanthe, & qui sont roulées en volutes sous le tailloir du chapiteau corinthien. On les nomme aussi Tirotes. *Cauliculi; cauliculi; carotici; tirici; capricci.*

**CAURIS**, ou CORIS, f. m. Petite coquille qui sert de monnaie dans plusieurs contrées de l'Inde & de l'Afrique. *Coris; ferra di nicchio, che serve di moneta in più luoghi dell' India e dell' Africa.*

**CAUSAL**, ALE, adj. T. de Gram. V. Causatif.

**CAUSALITÉ**, f. f. T. d'Idéol. Manière dont une chose agit. *Causalità.*

**CAUSATIF**, IVE, adj. T. de Gram. Il ne se dit guère qu'en ces phrases. Particule causative, conjonction causative. Particule dont on se sert pour rendre raison de ce qui a été dit. *Causativo.*

**CAUSE**, f. f. Principe, ce qui fait qu'une chose est. *Cagione; causa; principio.* S. Motif, sujet, occasion, raison. *Cagione; causa; motivo; suggerimento; ragione; occasione; incentivo.* S. Dans les Edits & Lettres-Patentes, on met à ces causes, pour dire, en considération de ce qui a été exposé. *Per ciò; però; quindi &c.* S. T. de Pratique. Droit cédé ou transféré d'une personne à une autre; & il n'est en usage qu'en cette façon de parler. Ayant cause, *A chi di ragione.* S. Intérêt. La cause de Dieu, la cause du Prochain, des Pauvres, de l'État, &c. *La causa, gli interessi di Dio, del prossimo, il bene, i vantaggi.* S. La bonne & la mauvaise cause, pour dire, le bon & le mauvais parti. V. Parti. S. Cause, se dit aussi d'un procès, qui se plaide & qui se juge à l'Audience. *Causa; lite; processo.* S. On dit qu'un homme est en cause, qu'il a été mis en cause, pour dire, qu'il est partie au procès. *Essere in causa.* S. À cause, préposition. Pour l'amour de, en considération de. *A cagione di; per amor di; in riguardo; per; in considerazione di.* S. À cause que, conjonction. Parce que. V.

**CAUSE**, ÉE, part. V. le verbe.

**CAUSER**, v. a. Être cause. *Causare; causare; produrre; effere cagione.* S. v. n. S'entretenir familièrement avec quelqu'un. *Parlare; ciziare; ciziare; trattare; parlare; ragionare familiarmente.* S. Parler trop, parler inconsidérément. *Oracchiare; ciamellare; parlar troppo.* S. Parler avec malignité. N'allez pas dans cette maison, on en cause. *Si parla della vostra frequentazione in quella casa; non se ne dice troppo bene.*

**CAUSERIE**, f. f. Babil, action de causer. Il est fam. *Garbato; ciancia; ciancia; ciancia.*

**CAUSEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui caquette, qui babille, qui parle trop. *Cianciatore; cianciere; garulo; il quacco; ciamellato; garbato; parlare; parolajo; ciancia; ciancia; berlinghiere; berlinghiere.* S. Il se dit aussi de celui qui parle indifféremment, qui ne garde point le secret. *Ciacchiamento; ciamellato; linguacciuto.* S. Il est aussi adj. L'amour est causeur; la joie est causeuse. *Leguare,*

**CAUSTICITÉ**, f. f. Malignité, inclination à être ou à être des choses mordantes ou satyriques. *Morfosità; malignità.*

**CAUSTIQUE**, adj. de t. c. T. Médicinal. Brûlant, corrosif. Il se dit des fels & préparations métalliques, qui ont la propriété d'entamer la peau, de brûler & de consumer les chairs. *Cautico; che ha forza d'attrazione.* S. Sel caustique, c'est un sel alcali. Comme substantif, on dit, le caustique lunaire. *Sel caustico; alcalino.* S. fig. Se dit d'un homme satyrique, mordant, méditant, injurieux, qui parle avec malignité. *Mordace; satirico; maligno; pungente.* S. T. de Géom. La courbe sur laquelle se rassemblent les rayons réfléchis ou rompus par une surface. *Cautico.*

**CAUTÈLE**, f. f. T. de Médecine, ruse. Il est vieux. *Cautela; accortezza; sagacità.* S. T. de Droit. Précaution. *Cautela; precauzione.* Il n'a presque d'usage qu'en cette phrase: Abolition à cautèle. *Abolizione a cautela.*

**CAUTÉLEMENT**, adv. Avec ruse, finesse. Toujours en mauvaise part. *Cautamente; astutamente; astutamente; astutamente.*

**CAUTÉLUX**, EUSE, adj. Ruisseau, fontaine. Toujours en mauvaise part. *Cauteloso; astuto; fino; vizioso; maligno; d'ipocrisia; furbo; inconsiderato.*

**CAUTÈRE**, f. m. Ouverture qu'on fait dans la chair, en la brûlant avec un bouton de feu, ou avec un cautère, pour faire écouler les mauvaises humeurs. *Cauterio; ustione; inciso.* S. Il signifie aussi le bouton de feu, ou le cautère qui sert à faire cette ouverture. *Bottone da cauterio.*

**CAUTÉRIQUE**, adj. de t. g. & subst. m. Remède qui brûle & qui consume les chairs. *Cauterico.*

**CAUTÉRISATION**, f. f. Action de faire un cautère. *Il cauterizzare; il far un cauterio.*

**CAUTÉRISÉ**, ÉE, part. Cauterizzare. S. On dit, en termes de spiritualité, une conscience cautérisée, pour dire, une conscience corrompue, endurcie. *Conscienza ulcerata, indurata, insensibile nel male.*

**CAUTÉRISER**, v. a. Brûler de la manière que sont les cautères. *Cauterizzare; far cauterio.*

**CAUTION**, f. f. Celui qui répond, qui s'oblige pour un autre. *Malloneare; fidejussio; chi si cauzione.* S. fig. Être caution, ou se rendre caution d'une chose, pour dire, assurer, garantir qu'une telle nouvelle est vraie, qu'une telle chose est arrivée ou qu'elle arrivera. *Essere o entrar nell'obbligo della verità d'una cosa.* S. On dit qu'un homme est sujet à caution, pour dire, qu'il ne faut pas se fier à lui. *Uomo da non fidarsi; soggetto a mancare di parola.*

**CAUTIONNEMENT**, ÉE, part. V. le verbe.

**CAUTIONNEMENT**, f. m. Ase par lequel on s'oblige pour un autre. *Fidejussione; strumento a atto di malloneare; di fidejussione.*

**CAUTIONNER**, v. a. Se rendre caution pour quelqu'un. *Malloneare; far cauzione o pegno; fidejussione.*

**CAUYAPIE**, f. f. Herbe médicinale du Brésil. *Serra d'alta.*

**CÉ**, **CET**, **CETTE**, & au pluriel, **CES**, pronom démonstratif adjectif, qui indique les personnes ou les choses. On met Ce devant les noms qui commencent par une consonne, & Cet devant ceux qui commencent par une voyelle. *Questo; questa; quello; quella; ciò.* S. Ce, est quelquelque pronom démonstratif substantif, & signifie la chose dont on parle. Ce que je vous dis. *Ciò, che vi dico.* Ce que vous voyez. *Ciò, che vedete.* S. On le met quelquelque devant la particule *Esse*, ou devant le verbe *Être*. C'est en fait. *E si finiva; di spedire.* S. C'est-à-dire. *La le dire; cioè.* S. C'est à savoir. *Resta a sapere; e da sapere.*

**CEANS**, adv. Ici dedans. Il ne se dit que de la maison où l'on est quand on parle. *Qui; quì; in questa casa; quì dentro.*

**CICI**, Pronom démonstratif. Qui se dit pour cette chose-ci. *Questo; quella cosa.*

**CÉTITÉ**, f. f. L'état d'une personne aveugle. *Cecità; cecità; cecità; cecità; cecità.*

**CÉDANT**, ANTE, adj. & subst. Qui cède son droit. Il n'a guère d'usage qu'en style de Pratique. *Cedente; che cede; che si ritira.*

**CÉDE**, ÉE, part. V. le verbe.

**CÉDER**, v. a. Laisser, abandonner à quelqu'un. *Cedere; abbandonare.* S. Céder ses droits, ses prétentions, pour dire, les transporter au profit de quelqu'un. *Cedere, trasferir in altrui i suoi diritti. le sue pretese.* S. Céder, s'emploie quelquefois adjectivement, & signifie, se relâcher, se rendre, se soumettre. *Cedere; sottomettere; ritirarsi; farsi indietro; lasciarsi vincere; arrendersi.* S. Acquiescer, ne pas résister. V. Acquiescer. S. En cette acception, il signifie aussi, se reconnaître, ou être reconnu inférieur à un autre en quelque chose. *Cedere; riconoscersi inferiore in alcuna cosa.*

**CÉDILLE**, f. f. Petite marque en forme de C tournée de droit à gauche, qu'on met sous la lettre C, quand elle précède un A, un O, ou un U, pour faire voir qu'on la prononce comme une S. *Virgola.*

**CÉDON**, f. m. Petite plante qui ne fleurit qu'une fois, & qui fleurit blanc, & en pyramide. *Piccola pianta così detta.*

**CÉDRAT**, f. m. T. d'Espèce de creux, d'une espèce creux. L'arbre qui la porte s'appelle aussi Cédraie. *Cedraie.*

**CÉDRE**, f. m. Arbre odoriférant & fort haut. *Cedro.* S. Espèce de citron, dont se fait une certaine boisson, que l'on nomme Aigre de cédre. *Cedro.*

**CEDRÉE**, f. f. Les Droguistes appellent ainsi la gomme, ou résine, qui coule du cédre. *Gomma che scende dal cedro.*

**CÉDUE**, f. f. Écrit, billet sous seing-privé, par lequel on reconnaît devoir quelque somme. *Cedula; polizza; obbligo.* S. Cédule évocatoire. V. le mot.

**CEIGNANT**, ANTE, adj. Qui entoure, qui environne. *Che circonda; che cinge.* S. Ceignant, f. f. T. d'Anat. Nom qu'on a donné à la douzième vertèbre du dos, parce qu'elle a peu près sur elle qu'on applique la ceinture. *La duodecima vertebra dorsale.*

**CEINTRE**, v. a. Entourer, environner. *Cingere; cingere; circondare; attornire.* S. Se ceindre le corps, les reins, pour dire, se lier le corps, les reins avec une écharpe, un ruban, un cordon, ou quelque autre chose de cette nature. *Cingere; fasciare.* S. Ceindre l'épée à un Chevalier, pour dire, lui mettre l'épée au côté. *Cingere la spada.*

**CEINT**, CEINTE, part. V. le verbe.

**CEINTES**, f. f. PRÉCÉDENTES, PRÉCÉDENTES, CHAÎNES, Carreaux, Lignes. T. de Mar. Lignes pièces de bois, qu'on met bout à bout à l'une de l'autre, en manière de ceinture, dans le corps du bâtiment d'un vaisseau, pour faire la liaison des membrures & pièces de charpente, dont le corps du bâtiment est formé. *Interno, quando si no elevano; se interiore, si chiamano l'angolo, ferrete; alorché servono per costruzione di vela regala alle mazzette, fin detto Forno.*

**CEINTRAGE**, f. m. T. de Mar. Il se dit de tous les cordages, qui ceignent, lient, ou qui environnent le vaisseau. *Trinche ed infunzione.*

**CEINTURE**, f. f. Ruban de soie ou de fil, cordon, &c. avec quoi on se ceint ordinairement par le milieu du corps. *Cintola; cintolo; cingolo; cintura.* S. Le bord d'un haut d'une ceinture, ou d'une jupe. *Cintura.* S. Ceinture, désigne quelquefois l'endroit du corps où l'on attache la ceinture. *La cintura.* S. Se dit aussi de certaines choses qui en environnent d'autres. Une ceinture de muraille. La ceinture du chœur dans une Église. *Un cingolo; il giro; il cingolo.* S. Ceinture de deuil, ou ceinture funèbre; cette ceinture noire que l'on met autour de l'Église, tant dedans que dehors, dans les lieux dont le Seigneur est mort, & qui est chargée des armoiries du Seigneur. On l'appelle aussi Litte. *Fascia funebre.* S. Ceinture de la Reine. Droit qui se lève sur les Marchandises qui viennent à Paris par la Seine pendant un certain temps. *Dazio che pagano per un certo tempo le mercanzie che s'introducono per la Senna in Parigi.*

**CEINTURETTE**, f. f. Petite bande de cuir qui entoure le cor de chaise. *Piccola benda di cuoio che s'avvolge alorno da sedia.*

**CEINTURIER**, f. m. Faiseur ou vendeur de ceintures, ceinturons & baudriers. *Fattore o venditore di cinture.*

**CEINTURON**, f. m. d. min. Sorte de ceinture de cuir ou d'autres choses, à laquelle il y a des pendans attachés, où l'on passe l'épée. *Cinturion.*

**CELA**, Pronom démonstratif, qui signifie, cette chose, cette personne-là. *Quello; quella cosa; quella persona.* S. Quand le pronom *Cela* est seul, & sans opposition au pronom *Ceci*, il se dit de même que *Ceci*, d'une chose qu'on tient & qu'on montre. *Que dites-vous de cela? Che ne dite di questa cosa?* *Cela* est fort beau. *Questo è assai bello.* S. Quand *Cela* est opposé à *Ceci*, il se dit d'une chose plus éloignée. Je n'aime pas *Ceci*, donnez-moi de *Cela*. *Io non amo questo, dammi di quello, di quell'altro.* S. Quelquelque dans le style fam. Cela se dit aussi des personnes; ainsi on dira d'un enfant, *Cela* est heureux, *Cela* ne fait que jouer. *Quel fanciullo; quella persona; egli; colui; costui.*

**CÉLADON**, f. m. Vert pâle. *Verdazzurro.* S. D'un homme à beaux sentiments, on dit en matière de galanterie, que c'est un Céladon. *Cielastro-metro galante.*

**CÉLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CÉLÉBRANT**, f. m. Celui qui dit la Messe, qui célèbre la messe, ou qui officie. *Celebrante; Sacerdote celebrante.*

**CÉLÉBRATION**, f. f. L'action de célébrer. Il n'a d'usage que dans ces phrases. Célébration de la Messe, de l'Office divin, d'une fête, d'un mariage, d'un Concile. *La celebrazione della Messa, dell' officio Divino, d'una festa, d'un matrimonio, d'un Concilio.* S. On dit aussi la célébration des Saints Myères, pour dire, la célébration de la Messe. *La celebrazione della Messa, de' Santi, de' Divini Sacramenti.*

**CÉLÈBRE**, adj. de t. g. Fameux, renommé. *Celebre; famoso; rinomato.*

**CÉLÈBRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CÉLÈBRER**, v. a. Exalter, louer avec éclat, publier avec éloge, avec louange. *Celebrare; esaltare.*



*ce, vantare; lodare; decantare; magnificare e m. pr. va.* *S. Célébrer les louanges de quelqu'un, pour dire, en publier hautement les louanges. Celebrare laudi di alcuno.* *S. Il signifie aussi solennifier. Celebrare; solennizzare; solennizzare.* *S. On dit aussi célébrer un mariage, pour dire, faire un mariage avec les cérémonies requises. Célébrer des noces, pour dire, les faire avec beaucoup de magnificence & de faste. Celebrare un matrimonio; le nozze.* *S. Célébrer un Concile, tenir un Concile. Celebrare, tenere un Concilio.* *S. Célébrer la Messe; dire la Messe; & dans ce sens on dit aboulement célébrer. Celebrare; dir la Messa.*

**CÉLÉBRITÉ**, f. f. Solennité. *Solenitas.* *S. Grande réputation. Celebritas; fama; reputazione.*

**CÉLER**, v. a. Faire, ne pas donner à connaître, cacher. *Celere; nascondere; coprire; tener segreto.* *S. Lorsqu'on va voir un homme, & qu'il lui dit qu'il n'est pas chez lui, on dit, qu'il se fait céler. Si dire che non è in casa; si nasconde.*

**CÉLERI**, f. m. Herbe poracée dont on fait des salades. C'est une espèce de persil. Quelques-uns l'appellent persil de Macédoine. *Apia.*

**CÉLERIN**, f. m. Petit poisson de mer. Espèce de sardine. *Specie di sardella.*

**CÉLÉRITÉ**, f. f. Vitesse, diligence, promptitude dans l'exécution. *Celeritas; prontezza; velocità; sollecitudine; prontezza.*

**CÉLESTE**, adj. de t. g. Qui appartient au Ciel. *Celeste; celestiale.* *S. On appelle poète, les Auteurs, les célestes flambeaux. Gli Astri.* *S. Il se dit de tout ce qui appartient au Ciel pris pour le séjour des Bienheureux. Les Esprits célestes. S. La cour céleste, la gloire céleste. Gli spiriti celestiali; la Corte, la Gloria celeste, dei Cielo.* *S. Il signifie quelquefois Divin, qui vient de Dieu. Celeste; divino; che viene da Dio.* *S. Tout ce qui est excellent & extraordinaire. Beauté céleste. Belle celeste, Astringe, fra divina.*

**CÉLIAQUE**, adj. de t. g. Qui se dit d'un flux de ventre. *Secorrenza; flusso di corpo.* *S. Il se dit aussi d'une artère qui se partage vers le foie & la rate. Celizca.*

**CÉLIBAT**, f. m. L'état d'une personne qui n'est point mariée. *Celibato; vita celibe.*

**CÉLIBATAIRE**, f. m. Celui qui vit dans le célibat, quoiqu'il soit d'âge & d'état à pouvoir se marier. *Celibe; celui che mena vita celibe.*

**CÉLIE**, pronom fém. V. Celai.

**CELLÉRIERIE**, f. f. Bénéfice ou emploi de l'Officier claustral qui est cellérier. *Celleraria; ufficio del cellerario.*

**CELLÉRIER**, ÈRE, f. m. & f. Titre qu'on donne dans un Monastère, au Religieux, à la Religieuse qui prend soin de la dépense de bouche. *Cellerario; camarlingo d'un Monasterio.*

**CELLIER**, f. m. Lieu au rez-de-chaussée d'une maison, dans lequel on ferre le vin & autres provisions. *Cella; celliere.*

**CELLULAIRE**, adj. de t. g. T. d'Anat. Il se dit de certaines parties du corps humain. *Cellulare.*

**CELLULE**, f. f. Petite chambre d'un Religieux ou d'une Religieuse. *Cella; stanza d'un Frate o d'una Monaca.* *S. Il se dit aussi de chacun des petits logements qu'on fait pour les Cardinaux assemblés dans le Conclave. Stanza de Cardinali in Conclave.* *S. Cellule, se dit pareillement de ces petits alvéoles où les Abeilles font leur cire. Cella; cellina; fuco di fiele.* *S. Il se dit aussi des petites cavités du cerveau. Cellule.* *S. Les Botanistes appellent ainsi les tiges ou cavités des fruits qui se trouvent séparées les unes des autres, par des espèces de cloisons. Caselle.*

**CELUI**, m. CELLE, f. Pronom démonstratif. *Colui; celui; quello; quella.*

**CELU-CI, CELLE-CI** & au pluriel. Ceux-ci, Celles-ci. Pronom démonstratif. Cet homme-ci, cette chose-ci, cette personne-ci. *Cestui; costui; quello; quella; costello; costella.*

**CELU-LÀ, CELLE-LÀ**, & au pluriel. Ceux-là, Celles-là. Pronom démonstratif. Cet homme-là, cette chose-là, cette personne-là. Il est opposé ordinairement à celui-ci. *Colui; celui; quello; quella.* *S. Quand on a nommé deux personnes ou deux choses, & qu'on emploie ensuite les pronoms celui-ci & celui-là; celui-ci se rapporte au terme le plus prochain, & celui-là au terme le plus éloigné. V. les Grammaires.*

**CÉMENT**, f. m. T. de Chimie. Le mélange formé par la cimentation, qu'on appelle aussi. Poudre cimentatoire. *Cemento.*

**CÉMENTATION**, f. f. Opération de Chimie, qui consiste à arranger des métaux dans un vaisseau avec du soufre, des sels, du charbon, de la brique pilée, &c. & à exposer ce mélange à l'action du feu. *Cementazione; calcinazione.* *S. Le mélange s'appelle Cément, ou poudre cimentatoire. V.*

**CÉMENTAIRE**, adj. de t. g. T. de Chimie. Poudre cimentatoire, le mélange qui compose le cément. *Cementario.* *S. On appelle aussi quoiqu'improprement cuivre cimentatoire; le cuivre qui a été précipité de certaines eaux vitrioliques, par le moyen du fer. Rame cementaria. Et eau cimentatoire, l'eau dans laquelle ce cuivre a été précipité. Acqua cementatoria.*

**CÉMENTER**, v. a. Purifier l'or. *Cementare; sopellare.*

**† CÉMETÉRIAL**, adj. Qui concerne le cimetière; qui est situé dans un cimetière. *Appartenente al cimiterio.*

**CÉNACIE**, f. m. Il n'a d'usage qu'en style de l'Écriture-Sainte, pour signifier une salle à manger. *Cenacolo.*

**† CENCHRUS**, f. m. Espèce de serpent tacheté de blanc, dont la morsure est très-dangereuse. *Cancro.*

**CENDRE**, f. f. La poudre qui reste du bois & d'autres matières combustibles, après qu'elles ont été brûlées & consumées par le feu. *Cenere.* *S. Cendre de plomb; le plus menu plomb dont on se sert pour tirer le petit gibier. Migliorata.* *S. Au pluriel, se dit de la cendre qui est la terre des linges qui ont servi l'autel, ou des branches de bois qui ont été bénies & dont le Prêtre marque le front des Fidèles en forme de croix, le premier jour de Carême. Le cencri; le sagra cencri.* *S. Le jour des cendres, le mercredi des cendres, c'est le premier jour de Carême. Il se dit de la cendre; il primo giorno di quaresima.*

**CENDRE, ÈE**, adj. Qui est de couleur de cendre. *Cenerino; di color di cenere.*

**CENDRÉE**, f. f. Écume du plomb. *Fungo; scoria del piombo.* *S. Il signifie plus ordinairement la dragée ou le menu plomb dont on se sert à la chasse du menu gibier. Migliorata.* *S. Il se dit encore de la cendre dont se fait pour faire des coupelles. Cenere di far coppelle.*

**CENDREUX**, EUSE, adj. Qui est plein de cendre. *Ceneroso; pien di cenere.*

**CENDRIER**, f. m. L'artère du fourneau qui est au-dessous de la grille ou du foyer, dans laquelle tombent les cendres du bois ou du charbon qu'on y a allumé. *Lungo dove si tengon le ceneri.*

**CENDRIÈRES**, f. f. pl. T. de Méthode. c'est aussi qu'on appelle des petites veines qui rendent l'acier de mauvaise qualité. *Scudure.*

**CÈNE**, f. f. Le souper que Notre-Seigneur fit avec ses Apôtres la veille de la Passion. *La Cena del Signore; la sacra Cena.* *S. On dit, que le Roi, les Princes, les Prélats, &c. font la Cène le Jeudi Saint, lorsqu'ils servent à manger aux pauvres, après leur avoir lavé les pieds, en mémoire de la Cène que Notre-Seigneur fit avec les Apôtres, après leur avoir lavé les pieds. Far la funzione del lavamento de' piedi a poveri.* *Quelque part, on dit aussi: Far la lavata.* *S. Les Calvinistes donnent le nom de Cène, à la Communion qu'ils font. Faire la Cène. Far la Comunione.*

**CÉNELLE**, f. f. Fruit du houx, qui est petit & rouge. *Bacca dell'agrifoglio o alloro spinoso.*

**CÉNOBITE**, f. m. Mine qui vit en Communauté. On ne le dit qu'en parlant des anciens Moines qui vivoient en commun, & par une espèce d'opposition à ceux qui vivoient séparés les uns des autres, & qu'on appelle Anachorètes. *Cenobita; monaco; religioso claustrale.*

**CÉNOBITIQUE**, adj. Qui appartient au Cénobite. Il n'a guère d'usage qu'en parlant des anciens Cénobités; & par extension, il se dit de tous les Moines qui vivent en Communauté. *Cenobico.*

**CÉNOTAPHE**, f. m. Tombeau vide, dressé à la mémoire d'un mort enterré ailleurs, ou dont on ne peut trouver le corps. *Mausoleo; tomba in memoria d'una persona sepolta altrove, o di cui non si trova le ceneri.*

**CENS**, f. m. Redevance en argent, que certains biens doivent annuellement au Seigneur du fief dont ils relèvent. *Censo; rendita.*

**CENSAL**, f. m. T. de Comm. Il est synonyme à courtier, & n'est usité que sur les côtes de Provence, & dans les Échelles du Levant. *Senfale.*

**CENSE**, f. f. Métraine, Ferme. Ce mot n'est en usage qu'en certaines Provinces, comme la Picardie, le Hainaut, la Flandre, la Bourgogne, &c. V. Métraine, Ferme.

**CENSÉ**, ÈE, adj. Réputé, estimé. *Riputato; stimato; creduto; tenuto, o avuto per... considerato, riguardato come...*

**CENSERIE**, f. f. T. de Comm. Il se dit de tout ce qui signifie courtage, & quelquefois de la profession même du censal, & du droit qui lui est dû. *Senfaria.*

**CENSEUR**, f. m. Celui qui reprend ou qui contrôle les actions d'autrui. Sans épithète, il se prend d'ordinaire en mauvaise part. *Censore; critico.* *S. Chez les Romains, on appelloit Censeur, un Magistrat qui tenoit un registre du nombre des Citoyens & de leurs biens, & qui avoit droit de rechercher leurs mœurs & leur conduite. Censore.* *S. Censeur, se dit aussi d'un critique qui juge des ouvrages d'esprit. Critico; censore.* *S. Censeurs Royaux, & absolument Censeurs, sont ceux que le Chancelier de France nomme pour l'examen des livres. Censore regio.* *S. Dans l'Université, on appelle Censeurs, certains Officiers nommés pour examiner la capacité des récipiendaires. Censeri.*

**CENSIER**, adj. Se dit de celui à qui le cens est dû. *Censualista; oppodatore.*

**CENSIER, ÈRE**, f. m. & f. Celui ou celle qui tient une cense à ferme. *Assittatore.*

**CENSITAIRE**, f. m. Celui qui doit cens & rente à un Seigneur de fief. *Censualista; assittario.*

**CENSIVE**, f. f. Redevance en argent ou en den-

rées, que certains biens doivent annuellement au Seigneur du fief dont ils relèvent. *Ricognizione.* *S. Il se dit aussi de l'étendue des terres qui dépendent d'un fief, & qui doivent lods & ventes. Distretto, feni, terre soggette a censo, a ricognizione, a livello.*

**CENSUEL, ELLE**, adj. Qui a rapport au cens. *Censualista; appartenente a censo.*

**CENSURABLE**, adj. de t. g. Qui peut être censuré, qui mérite censure. *Censurabile; riprensibile.*

**CENSURE**, f. f. Correction, réprehension. *Censura; correzione; riprensione.* *S. En matière de dogme, Jugement qui porte condamnation. Censura; condannazione.* *S. Censure & Censure Ecclésiastiques; les excommunications, interdictions & suspensions d'exercice & de charge Ecclésiastique. Censura, Censura Eccllesiastica.* *S. Chez les Romains, on appelle Censure, la dignité & la fonction du Censeur. La censura; la dignità; l'ufficio del censore.*

**CENSURÉ**, ÈE, part. V. le verbe.

**CENSURER**, v. a. Reprendre, critiquer. *Censurare; correggere; riprendere; criticare; novare a ridere.* *S. En matière de dogme, Censurer un livre, une proposition; déclarer qu'un livre, qu'une proposition contiennent des erreurs. Censurare; condannare un libro, una proposizione.*

**CENT**, adj. numeral. de t. g. Nombre contenant dix fois dix. *Cento.* *S. On se sert souvent de ce nombre certain pour désigner un nombre incertain. Il y a cent choses. Il y a cent occasions. V'è cento, mille, voire più cose. Vi son mille occasioni, &c.* *S. Il est quelquefois bibl. m. Un cent d'écus, de fagots, d'épaves &c. Cento, un centinaio d'uova, di fasci, di spilli, &c.* *S. Jouer un cent de piquet; jouer une partie de cent points au piquet. Giocare una partita di cento punti al picchetto.*

**CENTAINE**, f. f. Nombre collectif, qui renferme cent unités. *Centinaio.* *S. À certaines, par certaines, adv. En grande quantité. A centinaia; in gran numero.* *S. Centaine, f. f. Le brin de fil ou de soie par lequel tous les fils d'un écheveau sont liés ensemble. Bandolo.*

**CENTAURE**, f. m. Animal fabuleux, moitié homme & moitié cheval. *Centaur.* *S. Une des constellations zodiacales. Centaur.*

**CENTAURÉE**, f. f. Plante. On en distingue communément de deux sortes: la petite & la grande. La première est d'un très-grand usage en Médecine. À l'égard de la seconde, elle est d'un genre & d'un caractère totalement différent. On l'emploie dans quelques maladies. *Centauria maggiore e minore.* La petite est aussi appelée *Bionella*.

**CENTAIRE**, adj. de t. g. Qui a cent ans, qui contient cent ans. Il n'est guère en usage qu'en ces phrases: Homme centenaire. *Uomo Centenario; che ha cent'anni; di cent'anni.* Prescription centenaire. *La centenaria.*

**CENTENIER**, f. m. Capitaine de cent hommes. Il n'a guère d'usage qu'en parlant de Capitaines de cent hommes dans les Troupes Romaines, dont il est fait mention dans l'Écriture. On le nomme plus ordinairement *Centurion*. *Centurione.* *S. En parlant de la Milice & de la Police des Villes, on appelle Centenier, un Officier qui commande cent hommes. Capitano di milizia, che ha il comando di cent uomini.*

**CENTIÈME**, adj. de t. g. Nombre d'ordre de cent. *Centesimo; centesimo.* *S. Il est aussi subst. Le centième. Il centesimo.* *S. Centième denier. V. Denier.*

**CENTINODE**, f. f. V. Renode.

**CENTON**, f. m. Ouvrage de Prose, composé de vers ou parties de vers empruntés de quelque Auteur célèbre. *Centone.* *S. Par extension. Un ouvrage de morceaux dérobés. Opera composta di squarci rubati da vari Autori.*

**† CENT-PIEDS**, f. m. Serpent très-venimeux à Siam. *Serpente venenoso di Siam.*

**CENTRAL**, ALE, adj. Qui est dans le centre. Il n'a d'usage que dans le style didact. & dans les phrases suivantes: Point, feu central; & force centrale. *Punto, fuoco, forza centrale.*

**CENTRE**, f. m. Le milieu, le point du milieu d'un cercle ou d'une sphère; & il se dit aussi en parlant d'une figure ovale, carrée, &c. *Centro.* *S. On appelle dans un corps, centre de gravité, le point par lequel un corps étant suspendu, les parties demeurent en équilibre. Centro di gravità.* *S. Centre, se prend aussi pour le lieu où les choses tendent naturellement comme au lieu de leur repos. Centro.* *S. Centre, se dit encore pour le milieu, dans plusieurs phrases. Le centre du Royaume, d'une armée, &c. Il centro; il core; il mezzo.* *S. On dit en style de Théologie, que le Siège de Rome est le centre de l'unité de l'Église. La Sede Romana è il centro dell'unità della Chiesa.* *S. fig. Le centre des affaires, pour dire, le lieu où se traitent la plupart des affaires. Il centro degli affari.*

**CENTRIFUGE**, adj. de t. g. T. de Phys. Qui tend à s'éloigner du centre. *Centrifugo.*

**† CENTRINE**, f. f. Poisson de mer dont la chair séchée excite l'urine. *Pesce di mare, la di cui carne disicata provoca le urine.*



**CENTRIPÈTE**, adj. de t. g. T. de Phys. Qui tend à s'approcher du centre. *Centripète*.

**CENTROBARIQUE**, adj. de t. g. T. de Mécan. Méthode qui consiste à mesurer ou déterminer la quantité d'une surface ou d'une solide, en les considérant comme formés par le mouvement d'une ligne ou d'une surface. *Centrobary*.

**CENTROSCOPE**, f. m. T. de Mathém. Partie de la Géométrie qui traite du centre. *Quella parte di Geometria che tratta del centro*.

**CENTUMVIR**, f. m. Officier de l'ancienne Rome, établi pour juger de certaines affaires civiles. *Centumviri*.

**CENTUMVIRAL**, ALE, adj. Qui appartenait aux Centumvirs. *Centumviralis*; appartenant à Centumviri.

**CENTUMVIRAT**, f. m. T. d'Hist. anc. Tribunal ou Cour chez les Romains, ainsi nommée du nombre de cent Magistrats qui la composaient & qui étoient les différents des juges. *Il Magistratus Centumviralis*, ou de Centumviris.

**CENTUPLE**, f. m. Cent fois autant. *Il centuplo*; *cento volte il doppio*; *cento volte tanto*. Il est aussi adj. Un nombre centuple d'un autre. *Numero centuplo d'un altro*.

**CENTURIATEUR**, f. m. Ce mot n'est en usage qu'en parlant de certains Auteurs Allemands Luthériens, qui ont écrit une Histoire Ecclésiastique, & l'ont rédigée par centaine d'années, & qui appellent les Centuriateurs de Marbourg. *Centuriatore*; *Centuriatori di Marburgo*.

**CENTURIE**, f. f. Centaine. *Centuria*. 5. Les centurions de Nohadanius; les prédicateurs de cet Auteur, rangés par centaines de quatrains ou de fixas. *Le centurio di Nohadanius*. 5. T. de Chronol. L'espace de cent ans. *Seclo*.

**CENTURION**, f. m. Centenier. Capitaine de cent hommes. Il n'est d'usage qu'en parlant de l'ancienne milice Romaine. *Centurione*; *Capitano di cento uomini*.

**CEP**, f. m. Pied de vigne. *Cepo di vite*. 5. Cep, signifie aussi un lien, ou une espèce de chaîne; & en ce sens, il ne se dit qu'au pluriel. Ce mot est vieux. *Ceppi, ferri*. 5. T. d'Hist. nat. Nom qu'on donne aux fonges qui ont des queues, & qui font de plusieurs couleurs. *Cercopiteco di più colori*.

**CÉPÉE**, f. f. Petite plante, qui est une espèce de joubarbe. *Sorba di semprevivo*.

**CÉPEAU**, f. m. Tronc ou foughe de bois sur lequel les monarques posent leur pièce pour la marquer. *Ceppe*.

**CÉPÉE**, f. f. Tousse de plusieurs tiges de bois qui forment d'un même foughe. *Gruppo d'alberi nati da un istesso ceppe*.

**CÉPENDANT**, adv. Pendant cela, pendant ce temps-là. *Frattanto*; *intanto*; *in tanto*; *in questo mezzo*. 5. Néanmoins, toutefois, non obstant cela. *Nulladimeno*; *per altro*; *con tutto ciò*; *ciò non ostante*.

**CÉPHALALGIE**, f. f. Sorte de douleur de tête de peu de durée. *Cefalalgia*.

**CÉPHALOLOGIE**, f. f. La partie de l'Anatomie qui traite du cerveau. *Cefalologia*.

**CÉPHALOTOMIE**, f. f. Description anatomique des parties de la tête. *Cefalotomia*.

**CÉPHALÉE**, f. f. Douleur de tête invétérée. *Dolor di capo durissimo*.

**CÉPHALIQUE**, adj. Terme didactique, qui appartient à la tête. Il n'est guère d'usage que dans les phrases suivantes: Veine céphalique, qui se dit d'une des veines du bras qu'on croyoit autrefois venir de la tête, & qu'on ouvroit par cette raison, pour le soulagement des maux de tête. *Vena cefalica*. 5. Remède céphalique, & poudre céphalique, qui se disent des remèdes & des poudres qui font propres à soulager les maux de tête. *Cefalicus*; *capitale*.

**CÉPHÉE**, f. f. Constellation de l'hémisphère septentrional. *Cefes*.

**CÉRASTE**, f. m. Serpent d'Afrique, qui a deux cornes. *Cerasta*; *cerasta*.

**CÉRAT**, f. m. Espèce de pommade ou d'onguent où il entre de la cire. *Ceretto*. 5. Il y a du cérat où il n'entre point de cire: tel est le cérat de diapalmé. *Ceretto di diapalmis*.

**CÉRATON**, f. f. Disposition d'une matière pour la rendre propre à être fondue & liquéfiée. *Preparazione d'una materia ad esser liquefatta*.

**CÉRATOLOGIE**, f. m. T. d'Anat. Muscle de la langue, qui la tire à côté & en arrière. *Cerastologia*.

**CÉRÈRE**, f. m. Nom que les Poètes ont donné à un chien à trois têtes qu'ils ont feint avoir été commis à la garde des enfers. *Cerbero*. 5. Les Chimistes appellent aussi cerbère, le salpêtre. V.

**CERCEAU**, f. m. Cerce de bois qui sert à relier les tonneaux. *Cercio*. 5. Sorte de filer dont on se sert pour prendre des oiseaux à l'abreuvoir. *Sorba di rete da uccellare*. 5. Au pluriel, se dit des plumons du bout de l'aile des oiseaux de proie. *Cerelli*.

**CERCELLE**, f. f. Petit oiseau aquatique fort semblable au canard, mais beaucoup plus petit. *Argada*; *beccafico di palude*.

**CERCLE**, f. m. T. de Géom. Figure plane, qui est comprise dans une seule ligne courbe, & dont toutes les parties sont également distantes du point du milieu, qu'on appelle centre. *Circolo*. 5. Se prend aussi pour la ligne circulaire, qu'on appelle circonférence. *Circolo*; *circonfenza*. 5. Cercle, s'en dit aussi un cerceau. *Cercio*. 5. Cercles, T. d'Astron. Les cerceaux qui entrent dans la composition de la sphère. *Cercio*; *circolo*; *sfera*. 5. fig. Vice dans le raisonnement, où l'on tombe, lorsqu'après beaucoup de paroles, on allègue pour preuve la proposition qu'on a avancée, & qu'il s'agit de prouver. *Cercio vizioso*. 5. fig. Chercher la quadrature du cercle, pour dire, chercher une chose qu'on n'a jamais pu trouver. *Cercar la quadratura del círculo*. 5. Se dit fig. & par extension, de la séance des Princesses & des Duchesses assises en rond en présence de la Reine. *Adunata*; *conferenza*; *corte*. 5. Il se dit aussi, par extension, de toutes les assemblées qui se font dans les maisons particulières chez les Dames. *Conversazione*. 5. Cercle se dit aussi de plusieurs Principautés, Villes & États, qui font ensemble le corps politique d'Allemagne. *Cercio*; *circolo dell'impero*.

**CERCLEUR**, v. n. Il ne se dit qu'en cette phrase: Cercle un tonneau, une cave, & y mettre des cerceaux. *Cerciare*; *fermare un cerchio*.

**CERCLIER**, f. m. Ouvrier qui fait des cerceaux ou cerceaux. *Cerciaio*.

**CERCOPITHÈQUE**, f. m. Espèce de singe à longue queue. *Cercopithecus*.

**CERCUEIL**, f. m. Bière, espèce de coffre où l'on met les corps morts. *Bara*; *feretro*; *cassero*.

**CÉREALES**, f. f. pl. Fèves des Payens indiennes en l'honneur de Cérès. *Cereali*.

**CÉRÉBRAL**, ALE, adj. T. d'Anat. Qui appartient au cerveau. *Cerebrale*; *del cervello*.

**CÉRÉMONIAL**, f. m. Le livre où sont contenus l'ordre & les règles de cérémonies Ecclésiastiques. *Cerimoniale*; *cerebrale*; *rituale*. 5. On appelle aussi cérémonial, l'usage réglé en chaque Cour, en chaque Pays, touchant les cérémonies pontificales. *Il cerimoniale*. 5. Cérémonial, se dit aussi de l'usage des cérémonies qui se pratiquent entre les particuliers. *Il cerimoniale*; *le cerimonie*. 5. Quelquefois il est aussi adj. Qui concerne les cérémonies. *Præceptes cerimoniali*. *Regole per le cerimonie*.

**CÉRÉMONIE**, f. f. Action mystérieuse qui accompagne la solennité du culte extérieur que l'on rend à Dieu. *Ceremonia*; *cerimonio*; *rito sacro*. 5. Il s'applique aussi aux choses humaines, & se dit de certaines formalités qu'on observe dans les actions solennelles pour les rendre plus éclatantes. *Cerimonie*; *cerimonie*; *formalità*. 5. Civilité, déférence que les particuliers se rendent les uns aux autres. *Cerimonie*; *cerimonie*; *atto cortese*; *di civiltà*. 5. Quelquefois, civilité importune & outrée. *Cerimonie*; *cerimonie*. 5. Grand-Maître des cérémonies, Maître des cérémonies, Aides des cérémonies; les Officiers qui sont lors des cérémonies. *Gran Cerimoniere*; *gran maestro delle cerimonie*. 5. En cérémonie, adv. Avec pompe & grand appareil. *In pompa*; *solennemente*; *con gran apparato*. 5. Sans cérémonie, point de cérémonie; librement, sans contrainte, sans façon. *Senza cerimonie*; *liberamente*; *senza suggerimento*.

**CÉRÉMONIEUX**, EUSE, adj. Qui fait trop de cérémonies. *Cerimonioso*; *che fa sempre sul convenevole*.

**CÉRÉS**, subst. f. Divinité du Paganisme qu'on prend en Poésie pour le bled. V.

**CERF**, f. m. Espèce de bête fauve. *Cervus*; *cervio*.

**CERFEUIL**, f. m. Herbe potagère, dont les feuilles sont profondément découpées. *Cerfoglio*; *cerfoglio*.

**CERF-VOLANT**, f. m. Insecte volant, qu'on appelle proprement Escarbot. V. 5. Un appelle aussi Cerf volant, une espèce de machine qui est faite avec du papier étendu & coulé sur des baguettes, & que les enfans font aller en l'air par le moyen d'une ficelle à laquelle elle tient, & qu'on lâche plus ou moins suivant le vent. *Cerv volante*.

**CÉRIACA**, f. m. Sorte d'arbre. *Sorba d'albero*.

**CÉRISAIE**, f. f. Lieu planté de cerisiers. *Cerise*.

**CÉRISE**, f. f. Espèce de petit fruit à noyau, dont la chair est fort aqueuse, & la peau fort rouge & fort mince. *Ciliegia*; *ciliegia*.

**CÉRISIER**, f. m. Arbre qui porte des cerises. *Ciliegia*; *ciliegio*.

**CERNE**, f. m. Rond tracé sur la terre, sur le sable, &c. *Cercio fatto in terra*; *sa la terra*; *ce*. 5. Il se dit aussi du rond lvyé qui se fait quelquefois autour d'une plate qui n'est pas en bon état, ou autour des yeux quand ils sont battus. *Cercio*; *lividura intorno a una piaga*; *o attorno agli occhi*.

**CERNÉ**, ÉE, part. V. son verbe. 5. On dit qu'une personne a les yeux cernés, quand elle les a battus. *Aver gli occhi persi*.

**CERNEAU**, f. m. La moitié du doctes d'une noix partagée en deux, & tirée de la coque de noix en-

cerre verte. *Noi fresche*, *spuntate in due*, & *seu seiate*. 5. Vn de cerneaux à certain vin rosé, bon à boire dans la faison des cerneaux. *Sorba di vino rosato*; *buona a bere nella faga di dille m di*.

**CERNER**, v. a. Faire un cerne autour de quelque chose. *Far un cerchio*; *ragliare in cerchio*; *in rondo*. 5. Cerner des noix, pour dire, faire des cerneaux, & tirer le cerneau hors de la coque. *Spaccare le noci fresche*, & *sfuciarle*.

**CÉROFÈRAIRE**, f. m. T. de Liur. L'acollite ou celui qui porte le cerce. *Acollito*; *che porta il cer*.

**CÉROMANCE** ou **CÉROMANCIE**, f. f. Divination par le moyen des figures de cire. *Divinazione per mezzo di figure di ceri*.

**CÉROPISSÉ**, f. f. Emplâtre fait avec de la poix & de la cire. *Emplastro composto di poix, e cera*.

**CERQUEMANEUR**, f. m. Expert ou Maître-jure Arpenteur qu'on appelle pour planter des bornes d'héritage, ou pour les rafeoir. *Agrimensore*; *misuratore*.

**CERRE**, f. m. Espèce de chêne. La calotte du gland sert à corroyer les cuir. *Cerro*.

**CERTAIN**, AINE, adj. Indubitable, vrai. En ce sens, il ne se dit que des choses. *Certo*; *indubitabile*; *infalibile*; *sicuro*. 5. En parlant des personnes, signifie Aître. Être certain d'une chose, c'est en être bien assuré. *Essere certo*; *sicuro d'una cosa*. 5. Certain, signifie au li présent & déterminé; & en ce sens, il ne se dit que des choses. *Certo*; *presente*; *determinato*; *invariabile*. 5. Il s'emploie aussi à la place du pronom Quelque; & dans cette acception, il se dit également des personnes & des choses; mais on ne s'en sert jamais que devant le substantif: Certaines personnes; certaines choses. *Certe persone*; *certe cose*. 5. Il est quelquefois subst. & signifie chose certaine. *Cosa certa*; *casi sicuro*; *certante*. Il ne faut pas quitter le certain pour l'incertain. *Non si deve lasciare il certo per l'incerto*.

**CERTAINEMENT**, adv. d'affirmation. En vérité. *Certamente*; *per certo*; *in verità*. 5. Affirmement, indubitablement. *Certamente*; *indubitabilmente*; *senza fallo*; *senza dubbio*.

**CERTE**, CERTES, adj. Certainement, sans mentir, en vérité. Il ne s'emploie guère que dans le style soutenu. V. *Certamente*.

**CÉRTEAU**, f. m. Sorte de poire dont il y a deux espèces. Le cerneau d'été, & le masqué. *Sorba di pera*.

**CERTIFICAT**, f. m. Écrit & fait foi de quelque chose. *Attestato*; *certificato*.

**CERTIFICATEUR**, f. m. En terme de Pratique ou d'affaire, c'est celui qui certifie une promesse, un billet, *Mallevadore volontario ad un altro*. 5. Certificateur de créés; celui qui atteste en Justice que les créés ont été faites dans les formes judiciaires. *Celui che attesta la testimonianza d'essi pubblici i bandi in debita forma*.

**CERTIFICATION**, f. f. T. de Palato. Attestance par écrit, que l'on donne ou que l'on reçoit en matière d'affaires. *Attestazione*.

**CERTIFIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CERTIFIER**, v. a. Témoigner qu'une chose est vraie, l'affirmer. *Attestare*; *fin fede*. 5. T. de Pratique. Certifier une caution, pour dire, se rendre en quelque manière caution de la caution, répondre qu'elle est solvable. *Entrare mallevadore per un altro mallevadore*.

**CERTITUDE**, f. f. Attestance pleine & entière. *Certezza*. 5. Il signifie aussi stabilité. V.

**CERVATON**, subst. f. Le temps où un cerf est gras & bon à chasser. *La stagione opportuna per la caccia del cervo*.

**CERVEAU**, f. m. Substance molle, enveloppée de deux membranes, & renfermée dans le crâne, & qui est le principe du mouvement & des sentimens. *Cervello*; *cervio*; *calbro*. 5. Se dit quelquefois pour signifier Esprit. *Cervello*; *intelletto*; *giudizio*. 5. fig. S'alambriquer le cerveau, pour dire, s'appliquer à quelque chose avec une grande contention d'esprit. *Stralisci*; *eccacci il cervello*.

**CERVELAS**, f. m. Espèce de grosse & courte saucisse, remplie de chair salée & d'oives. *Cervellera*.

**CERVELET**, f. m. La partie postérieure du cerveau. *Cervello*.

**CERVELLE**, subst. f. La partie blanche, molle & spongieuse du cerveau. *Cervello*. 5. fig. Entendement, jugement. V. ces mots, & Cerveau d'effus. 5. fig. & prov. Mettre quelque'un en cervelle, le tenir en cervelle, pour dire, le mettre en inquiétude, lui tenir l'esprit en suspens. *Mettere altrui il cervello a partito*; *tenere in dubbio*; *farlo star sospeso ed ambiguo*. 5. Cervelle de palmier; une mouche dont on se trouve au haut du tronc du palmier. *Cervellone*.

**CERVICAL**, ALE, adj. T. d'Anat. Qui appartient au cou. *Cervicale*.

**CERVIER**, V. Loup-Cervier.

**CÉRUMEN**, f. m. T. de Chirurgie, emprunté du Latin. Matière jaunâtre & épaisse qui se trouve dans l'oreille. *Cerume*.

**CÉRUMINEUX**, EUSE, adj. T. Didact. Qui tient de la cire. *Ceruminoso*.



**CERVEISE**, subst. f. Boisson faite avec du grain & des herbes. Il n'est guère en usage qu'en parlant de quelques breuvages des Anciens. *Cervisia*.

**CERUSE**, f. f. Couleur blanche, en laquelle la vapeur du vinaigre change le plomb. *Bianca, cerussa*.

**CÉSARIENNE**, adj. f. T. de Chir. Opération, par le moyen de laquelle on tire l'enfant du corps de la mère, en faisant une incision, au-dessous du nombril, à côté de la ligne blanche, ou du nœud droit, ouvrant le pectore, & enfonçant la matrice. *Operazione cesaria*.

**CÉSSANT, ANTI**, adj. Qui cesse. *Cessante*.

**CÉSSATION**, f. f. Intermission, discontinuation. *Cessazione, intermissione, interruzione, intermissione*.

**CESSE**, f. f. Devant lequel on ne met jamais l'article, & qui n'a d'usage qu'en cette seule phrase : Sans cesse. Il signifie toujours, continuellement. *Senza cessare, senza intermissione, incessantemente, continuamente, senza posa*. *S. f. m.* N'avoir point de cesse, pour dire, ne cesser point. *Non cessare, non cessare, non cessare, seguito sempre, non cessare*.

**CESSE**, f. f. part. V. le verbe.

**CÉSSIR**, v. n. Discontinuer. *Cessare, cessare, cessare, cessare*. *S. f. m.* Il est quelquefois adjectif, au même sens.

**CÉSIRE**, adj. de t. g. T. de Palais. Qui peut être cité. *Cesibile*.

**CÉSSION**, f. f. Transport, cession. *Cessione*; *cedere*. *S. f. m.* Faire cession de biens, ou simplement, faire cession, abandonner les biens à ses créanciers, en vertu des Lettres du Prince, pour avoir la liberté de la personne. *Fare cessione dei suoi beni, per cedebis*.

**CÉSSIONNAIRE**, adj. de t. g. Celui qui accepte une cession, un transport. *Cessionario*.

**CÉSTE**, f. m. Espèce de gantier garni de fer ou de plomb, dont les anciens Athlètes se servoient dans les combats du Pugilat. *Cesta*.

**CÉSURE**, f. f. Repos, qui dans le vers Alexandrin se fait après la sixième syllabe, & après la quatrième dans le vers de dix syllabes. *Cesura*.

**CET, CETTE**, V. Ce.

**CÉTACÉE**, adj. de t. g. & f. T. Didactique, il se dit des grands poissons. *Cetaceo*.

**CÉTÉRAC**, ou **DORADILLA**, subst. m. Plante capillaire; elle croît en France, mais la meilleure se tire d'Amérique; elle est regardée comme un excellent remède dans les maladies des reins & de la vessie. *Cetracea, cimacea*.

**CHABLAGE**, f. m. Peine & travail du chabrier. *L'ajuto che si dà ai venetini nel passar i fiumi*.

**CHABLEAU**, f. m. T. de Riv. Longue corde moyennement grosse, qui sert à tirer & à remonter les bateaux sur les rivières. *Alzara*.

**CHABIER**, v. a. & m. T. de Riv. Or de Mar. Attacher un fardeau à un câble, & l'enlever comme on fait dans les ateliers. *Alzar un peso in aria*.

**CHAFIEUR**, f. m. Celui qui est aux verrous & aux passages des rivières pour aider les voituriers par eau. *Colui che si tiene in certi luoghi dei fiumi per dar ajuto ai venetini*.

**CHABLIS**, f. m. Bois abatus dans les forêts par le vent. *Alberi abbattuti dal vento nel bosco*.

**CHABOT**, f. m. Espèce de poisson qui a la tête plus grosse que le reste du corps. *Chiogio*. *S. Au pluriel*. Menus cordages avec lesquels les Maçons attachent les échafes & les baliveaux, qui leur servent à s'échafauder. *Piccola corde per fare i ponti*.

**CHACELAS**, f. m. Sorte de raisin blanc, que quelques-uns croient le meilleur & le plus doux de tous. *S. f. m. d'una lingua*.

**CHACONNE**, f. f. Air de symphonie, dont la basse est d'un certain nombre de notes, qui se répètent toujours, & par lesquelles on fait différents compléments. *Chacona*. *S. Chaconne chantante; des paroles latines sur l'air de la chaconne*. *Chacona o aria della chacona*. *S. Il signifie aussi une danse sur un air de chaconne*. *Danza su l'aria della chacona*.

**CHACRIL**, ou **CASCARILLE**, V. Ricin.

**CHACUN, UNE**, Pronom distrib. sans pl. Chaque personne, chaque chose. *Ciascuno, ciascuno, ognuno*. *S. Se prend aussi collectivement, & on dit*: Chacun en parle, chacun en raisonne, chacun s'en plaint. *Ognuno, ciascuno, tutti*.

**CHADEC**, f. m. Sorte d'orange des Îles Françaises dans l'Amérique. *Portogallo d'America*.

**CHAFON, INE**, f. m. & f. Qui est maigre, de petite taille, & a la mine basse. Il est fam. *Spruzzoso, ristretto, affamato, di poca presenza, affamato, di melchiora aspetto*.

**CHAGRIN**, f. m. Peine, affliction, déplaisir. *Afflizione; affanno, angoscia, dolore; cordoglio; dispiacere; pena*. *S. Chagrin, signifie quelquefois aigreur, colère, pitié*. V. ces mots.

**CHAGRIN**, subst. m. Sorte de cuir d'un poisson, dont on couvre des livres, des étuis, &c. *Zigrino*. On se fait aussi avec la peau de mulet, d'âne, &c. S. Certaine étoffe de soie, qui a des grains comme le chagrin. *Zigrino; sorta di nocera*.

**CHAGRIN, INE**, adj. Triste, mélancolique, qui est de fâcheuse, de mauvaise humeur. *Melancolico; mesto; sizzoso*.

**CHAGRINANT, ANTE**, adj. Qui chagrine. *Affittivo; affannoso; tormentoso; punitivo*.

**CHAGRINÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**CHAGRINER**, v. a. Attrister, rendre chagrin. *Affiggere; angustiare; affluire; tormentare; affannare; accicare; addolorare*. *S. Il est aussi réc.* *Affiggetti, ecc.*

**CHAIAR**, f. m. Espèce de melon d'Égypte, d'un bout desagréable, & dont la femence est plus rafraichissante que celle de nos melons ordinaires. *Sorta di melone d'Egitto*.

**CHAIÈ**, ou **BIANDRE**, V.

**CHAÎNE**, f. f. Espèce de lien composé d'anneaux entrelacés les uns dans les autres. *Catena*. *S. Chaîne de diamants; une chaîne garnie de diamants*. *Frenello; catena; collana di diamanti*. *S. Chaîne, signifie quelquefois la peine des galères*. *La catena; la catena*. *S. En ce sens*, Mettre à la chaîne, c'est envoyer aux galères. *Mandar in galera; mettere alla catena*. *S. Il signifie aussi*, Toute la troupe des criminels condamnés aux galères. *La catena*. *S. fig. & part.* Servitude, captivité. *Catena; schiavitù; cattività; giogo*. *S. On dit aussi*, en style de dévotion, les Chaînes du péché. *Le catena; i lacci del peccato*. *S. Chaîne de montagnes; plusieurs montagnes qui tiennent les unes aux autres*. *Giogo; catena di montagne*. *S. On appelle*, en matière de Râtelier, Chaîne, une espèce de piler de pierre de taille, qui entre dans la construction d'un mur, & qui sert à le fortifier & à le lier. *Catena*. *S. Chaîne de Tisserand; les fils tendus sur le métier pour faire de la toile*. *Trama*. *S. Huffer à la chaîne, de la chaîne, les Huffers du Conseil du Roi, parce qu'ils portent au cou une chaîne d'or, n'est la médaille du Roi*. *Uscieri del Real Consiglio*.

**CHAÎNETIER**, f. m. Ouvrier qui fait des agraves, & toute sorte de petites chaînes. *Colui che fa catenuzze, fermagli ecc.*

**CHAÎNETTE**, f. f. Petite chaîne. *Catenella; catenuzza*. *S. T. de Géom. transcendente*. Ligne courbe, dont une chaîne ou une corde prend la figure, par son propre poids, lorsqu'elle est suspendue librement par ses deux extrémités. *La catenaria; la curva catenaria*.

**CHAÎNON**, f. m. Anneau d'une chaîne. *Anello di catena*.

**CHAIR**, f. f. Substance molle & sanguine, qui est entre la peau & les os de l'animal. *Carne*. *S. On appelle*, chairs baveuses, les chairs spongieuses d'une plaie qui ne va pas bien. *Carne marce*. *S. On dit d'un cheval qui est en bon état, & qui a la chair ferme, qu'il est bien en chair*. *Ben in carne; grasso*. *S. En termes de l'écriture Sainte*, signifie l'humanité, la nature humaine, un corps humain; & dans ce sens, on dit, le Verbe s'est fait chair. *Il Verbo s'è incarnato; ha preso carne umana; ha assunto l'umanità*. *S. Il signifie encore*, dans le langage de l'écriture, l'homme terrestre & animal, opposé à l'homme spirituel, éclairé par la Foi. *La carne; l'uomo terreno, ed animale*. *S. La concupiscence; en ce sens, on appelle le péché d'impureté, le péché de la chair*. *Peccato carnale, di lussuria*. *S. Se dit aussi en parlant des personnes, pour signifier simplement la peau*. *V. Chair, considérée comme aliment, se dit quelquefois aussi bien des poissons, que des animaux terrestres & des oiseaux*; & c'est dans cette acception qu'on dit, qu'un brochet a la chair ferme ou molle. *Carne*. *S. Il se dit aussi des fruits*. *Carne; polpa*. *S. Chair blanche, la chair des chapons, des poulets, des dindeons, &c.* *Carne bianca*. *S. Chair noire, celle des lièvres, des bécasses*. *Carne nera*. *S. On dit fig. & prov.* d'un homme qui n'est bon à rien, & dont on ne peut faire aucun usage, ou qui est dans une situation ambiguë, & qui n'embarasse aucun parti, qu'il n'est ni chair ni poisson. *Non è né carne, né pesce*.

**CHAIRE**, f. f. Siège. Ce mot n'a d'usage au propre, qu'en parlant du siège qu'un Evêque a dans son Église Cathédrale, ou haut du Chœur. *Cattedra; sedia Pontificale*; ou de ce siège élevé, dans lequel un Prédicateur annonce la parole de Dieu. *Cattedra; pulpito*; ou de celui dans lequel un Professeur donne publiquement des leçons. *Cattedra*. *S. On appelle la Chaire où l'on prédiche, la Chaire de vérité*. *Il pulpito; la cattedra di verità*. *S. fig.* Se dit du siège Apollonique; & c'est dans ce sens qu'on dit, la Chaire Apollonique. *La Sede Apollonica; la Santa Sede; la Cattedra di S. Pietro*. *S. La fête de la Chaire de Saint Pierre à Antioche, à Rome; les fêtes qui se célèbrent en mémoire de l'établissement que fit Saint Pierre de l'Église d'Antioche, & de celui qu'il fit dans la suite, de l'Église de Rome*. *Il dì della Cattedra di S. Pietro in Antiochia, in Roma*. *S. fig.* La charge d'un Professeur public. *Cattedra; carica di Professore, di Lettore pubblico*. *S. Chai e Carole*. V. ce mot.

**CHAISE**, f. f. Siège qui a un dos, & quelquefois des bras. *Sedia; seggiola*. *S. Chaise, est aussi un siège où l'on se met pour faire des nécessités naturelles, & qu'on appelle ordinairement Chaise percée*. *Seggiola*. *S. On appelle aussi Chaise, une ef-*

pèce de siège fermé & couvert, dans lequel on se fait porter par deux hommes. *Seggiola; seggiola; sedia portatile*. *S. Chaise volante; une sorte de voiture légère, à deux roues, tirée par un ou par deux chevaux*. *Sedia*.

**CHALAND**, ou **BAC**, f. m. T. de Riv. C'est un bateau plat, moyennement grand, dont on se sert pour amener les marchandises qui descendent par la rivière. *Barello chiro*.

**CHALAND, ANDE**, f. m. & f. Il se dit de ceux qui achètent ou font acheter chez un même Marchand. *Acquisto; commercio*. *S. Il se prend quelquefois simplement pour Acheteur*. *Compratore*. *S. Chaland, se dit aussi d'un bateau plat, dont on se sert pour transporter les marchandises*. *Barello chiro*. *S. On appelle*, Pain Chaland, une sorte de gros pain assez blanc & fort malin; & en ce sens, Chaland est adj. *Pain di bottega; pan venduto*.

**CHALANDISE**, f. f. Habitude d'acheter chez un Marchand. *Uso di andar sempre dallo stesso Bottegajo, o Mercante*. *S. Se dit aussi de ceux à qui un Marchand a accoutumé de débiter les marchandises, des pratiques qui achètent ordinairement chez lui*. *Acquisto; concerto di acquisto*.

**CHALASTIQUE**, adj. de t. g. Il se dit des médicaments qui relâchent les fibres. *Relassante*.

**CHALCITE**, f. m. Minéral qui tient de l'airain, *Calceoli*.

**CHALCOGRAPHE**, f. m. Graveur en airain. Il se dit aussi de tous Graveurs sur métaux. *Calceografo; intagliatore in rame, ou simplement Intagliatore*.

**CHALET**, f. m. T. d'Écon. rust. Bâtiment plat, rétréci dans les montagnes de Giers, uniquement destiné à faire des fromages. *Capannuccia per il cascio*.

**CHALEUR**, f. f. Qualité de ce qui est chaud. *Calore; caldo*. *S. fig.* Dans la chaleur du combat, de la dispute, du travail, &c. *Nel calore, nel caldo della mischia, della disputa, del lavoro, ecc.* *S. fig.* Grande affection, zèle véhément, ardeur. *Calore; fervore; ardore; zelo; affetto; amor fervente*. *S. On dit des femmes de certains animaux, qu'elles sont en chaleur, pour dire, qu'elles sont en amour, qu'elles appètent le mâle*. *Andar in amore; essere in caldo*. On dit fig. que les chaleurs, les plus grandes chaleurs d'une personne sont passées, pour dire, que ses passions se font lentes par l'âge. *Le passioni sono ammansite, ammansate*.

**CHALEUREUX, EUSE**, adj. Qui a beaucoup de chaleur naturelle. Il ne se dit que des personnes, & il n'est guère en usage. *Caloroso*.

**CHALISE**, f. f. adj. T. de Méd. Préparation qui se fait de l'acier. *Caliceato; calcinato*.

**CHALINGUE**, f. f. T. de Mar. Vaisseau des Indes, qui n'a des membrures que dans le fond, & qui n'est guère plus long que large. *Sorta di bastimento Indiano*.

**CHALIT**, subst. m. Bois de lit. Il vieillit. *Lettoiera*.

**CHALOIR**, v. n. Il ne s'emploie qu'à l'impersonnel; & il ne se dit guère que dans cette phrase: Il ne m'en chaut, pour dire, il ne m'importe, il est vieux. *Non me n'importa; non me ne cura*.

**CHALON**, f. m. Grand filet que les pêcheurs traînent dans les rivières, par le moyen de deux bateaux, au bout desquels les côtes du filet sont attachées. *Sorta di rete pelcheretia*.

**CHALOUPÉ**, f. f. Sorte de petit bâtiment de mer, destiné au service & à la communication des grands vaisseaux, ou pour servir à faire de petites traversées, quoiqu'il y en ait aussi qui en fassent de grandes, de même des voyages de ligne courte. *Schippa; barchino; caico; lancio; lancetta; sola; liscio; che sono i piccoli bastimenti in uso per comunicarsi*. *S. Chaloupe bonne de nage, c'est celle qui est facile à manier, & qui passe ou marche bien avec les avirons*. *Lancia volante*.

**CHALUMEAU**, f. m. Tuyau de paille, de roseau, &c. *Cannello*. *S. En poésie*. Toutes sortes de flûtes & instruments à vents, qui composent une musique champêtre. *Sampogna; fistola*.

**CHAMADE**, f. f. Signaler que les alliés donnent avec la trompette ou le tambour, ou en arborant un drapeau blanc, pour demander à capituler. *Chiamata*.

**CHAMAILLER**, v. n. Il ne se dit proprement qu'en parlant d'une émeute, où plusieurs personnes se battent confusément, & avec grand bruit. Il est fam. *Abbaruffarsi; accapigliarsi; arruffarsi; arruffarsi; afferrarsi; far suffraglio*. Il est quelquefois adjectif, avec le pronom personnel. *S. fig.* Contester avec beaucoup de bruit, disputer. V. ces mots.

**CHAMAILLIS**, f. m. Mêlée, combat où l'on chahaille. Il est fam. *Baruffa; capiglia; suffraglio*.

**CHAMAPAS**, ou **VRAI SCORDIUM**, subst. m. Plante. *Scorco*.

**CHAMARRÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**CHAMARRER**, v. a. Orner un habit, un meuble de pailemens, de dentelles, de galons, de bandes de velours, &c. *Lifare; fregiar di liste, strime, galloni, passanti, ecc.*

**CHAMARRURE**, subst. f. Manière de chamarrer. *Fregio di strime, galloni, ecc.* *S. Il se dit aussi des*







les, *T. de Mar.* Chandeliers de fer à tête ronde, qu'on met des deux côtés de chaque échelle. *Candelieri della scala.* *S.* Chandeliers de lûles, *T. de Mar.* On appelle ainsi les chandeliers qu'on met dans les lûles, sur le haut des côtes des vaisseaux. *Fid. ritti.* *S.* Chandelier de fanal, *T. de Mar.* C'est un grand fer avec un pivot, sur lequel on pose un fanal de pompe. *Bracciante di fanale.* *S.* Chandeliers de perriers, *T. de Mar.* Ce sont des pièces de bois reliées & tressées en long. *Ruchi o feni da perriero, che si guarniscono con staffe di ferro.* *S.* Chandelier de fer de perrier, *T. de Mar.* C'est une tourne de fer avec deux anneaux, dont les deux extrémités des perriers sont tenues. *Candelieri di perrieri.*

CHANDELLE, *f. f.* Petit flambeau de suif ou de cire; & si le dit plus communément de la chandelle de suif. *Candela.* *S.* On dit fig. & prov. A chaque saint la chandelle, pour dire, qu'il faut rendre des devoirs à tous ceux de qui dépend le succès qu'on a. *Ogni Santo vuol la sua candela.* *S.* On dit aussi, la chandelle brûle, pour dire, le temps se passe. *La candela brucia; il tempo se ne va; il tempo passa.* *S.* On dit d'une femme, qu'elle est bête à la chandelle, pour faire entendre que la beauté ne soutient pas le grand jour. *Donna bella alla candela.* *S.* Chandelie des Rois, une chandelle ou bougie qui est peinte de différentes couleurs, & qu'on est d'usage en quelques lieux, de brûler le jour des Rois. *Candela, c'era dipinto di vari colori, che in alcuni luoghi si tien accesa il terzo dell' Epifania.* *S. T. de Charpentier.* Potéon qu'on place de haut à plomb, sous une poutre ou sous une autre pièce, pour la soutenir horizontale. *Candela; rivo.*

CHANE, *f. f.* Gouttière qui conduit l'eau sur le toit des maisons à pignon. *Grondaja che serve nelle case per dar l'acqua alla strada.*

CHANELETTE, *f. f.* *T. de Papeterie.* Petit tuyau de bois qui porte l'eau d'une auge à l'autre. *Piccolo tubo di legno.*

CHANFREIN, *f. m.* Partie de la tête du cheval qui est entre les oreilles, depuis les oreilles jusqu'au nez. *S.* On appelle ainsi autrefois la pièce de fer qui couvrait le devant de la tête d'un cheval armé. Et de là vient qu'on appelle maintenant chanfrein, le devant de la tête du cheval non armé. *Frontale del cavallo.* *S. T. de Charpentier.* C'est le pan qui se fait en rabattant l'arête d'une pièce de bois. *La jumentura del legno.* *S. T. d'Archit.* C'est l'inclinaison pratiquée au dessus d'une corniche ou imposte, que les ouvriers appellent biseau. *Schruccolo.*

CHANFREINER, *v. a. T. de Charpentier.* Couper un morceau de bois de telle sorte, que s'il est quarré, comme le bord d'une planche, on abatte une des arêtes, & qu'on le coupe jusqu'à l'autre arête. *Smentare un legno.*

CHANGE, *f. m.* Troc d'une chose contre une autre. Ce mot n'a guère d'usage en ce sens que dans les phrases suivantes: Gagner au change. Perdre au change. *Cambio; permuta.* *S. T. de Venise.* qui n'a guère d'usage que dans ces phrases: Rendre le change. Garder le change. Donner le change. On dit que des chiens prennent le change, lorsqu'ils quittent la bête qu'ils chassent, pour courir une autre bête de rencontre. *Lasciare la preda che s'era già presa per correre dietro ad un'altra.* *S.* Que des chiens gardent le change, lorsqu'un lieu de s'empporter après une nouvelle bête, ils continuent toujours à chasser la première qui a été lancée. *I cani danno sulla preda.* *S.* Qu'une bête donne le change, lorsque durant la chasse, elle fait lever une autre bête, dont les chiens suivent la voie. *La fiera ha ingannato i cani.* *S.* On dit fig. qu'un homme prend le change, lorsque dans une dispute, dans un raisonnement, dans la négociation d'une affaire, il sort de son sujet, pour s'attacher à des choses dont il n'est point question. *Spargersi; batter la campagna; uscire del soggetto.* *S.* Change, est aussi le lieu où l'on va changer des espèces de monnoies pour d'autres, comme des Louis d'or pour de l'argent blanc, &c. *Cambio.* *S.* Change, signifie aussi Banque, le métier de faire tenir, de remettre de l'argent d'une Ville à une autre, de place en place. *Cambio.* *S.* Il signifie la place même où s'assemblent les Banquiers pour traiter de leurs affaires. *Banco.* *S.* Il signifie encore le prix que le Banquier prend pour l'argent qu'il fait remettre. *Cambio; interesse; aggio.* *S.* Il signifie aussi le profit, l'intérêt de l'argent qu'on prête selon le cours de la Place. *Cambio.*

CHANGÉ, *EE.* part. V. le verbe. *S.* On dit, qu'un homme est bien changé, pour dire, qu'il a le visage bien changé, soit par l'âge, soit par la maladie, ou qu'il a changé entièrement de mœurs & de conduite. *Egli ha ben cambiato; egli parava altro.*

CANGEANT, ANTE, *adj.* Variable, muable, qui change facilement. *Cangiante.* *S.* On appelle couleur changeante, une couleur qui change selon les différentes expositions, comme la gorge d'un pigeon. *Cangiante; colombino.* *S.* Tablettes changeantes, est celui qui paroît de différentes couleurs, parce que la trame est d'une couleur, & la chaîne d'une autre. *Taffetà cangiante.*

CHANGEMENT, *f. m.* Mutation, conversion, action de changer. *Cambiamento; mutazione; imitazione.*

CHANGER, *v. a.* Quitter une chose, s'en défaire pour en prendre une autre à la place. *Cambiare; cangiare; mutare; permutare.* *S.* Convertir, transférer une chose en une autre. *Cambiare; cangiare; trasformare; convertire in altra cosa.* *S. v. a.* Quitter une chose pour une autre, comme dans le premier sens. Il se dit tant d'ans le figuré, que dans le propre, & il se s'emploie qu'avec la préposition *De*. *Cangiare; cambiare; mutare.* *S.* Il se met quelquefois absolument. Le temps va changer. Le vent change, &c. *Il tempo si per cambiare; il vento cambia.* *S.* Changer un cheval, ou changer de main. *T. de Manège.* Tourner & porter la tête d'un cheval d'une main à l'autre, de droite à gauche, ou de gauche à droite. *Cambiar di mano.* *S.* Changer, *v. a.* Ce mot, en *T. de Mar.* a plusieurs usages, Changer les voiles de l'avant, & les mettre sur le mât; c'est braier tout-à-fait les voiles du mât de misaine du côté du vent, ce qui se fait afin qu'il donne du dedans, & que le vaisseau étant abattu par là, on puisse le remettre en route. *Bracciare sopra vento le vele di proa.* *S.* Changer de bord, virer de bord; c'est mettre un côté du vaisseau au vent pour l'autre, afin de changer de route. *Girare di bordo.* *S.* Changer l'artimon; c'est faire passer la voile d'artimon avec la vergue d'un côté du mât à l'autre. *Fare il cavo alla mezzana.* *S.* Changer le quart; c'est faire entrer une partie de l'équipage en service en la place de celle qui étoit de garde, & que cette autre partie doit relever. *Render la guardia.*

CHANGEUR, *f. m.* Celui qui est préposé en titre d'office pour changer les espèces d'or ou d'argent. *Cambiatore.*

CHANLATTE, *f. f.* *T. d'Archit.* Petite pièce de bois semblable à une forte latte, qu'on attache vers les extrémités des chevrons ou coyaux, & qui faillit hors de la corniche supérieure d'un bâtiment. *Pezzo di grande.*

CHANOINE, *f. m.* Celui qui possède un Canoniat dans une Eglise Cathédrale ou Collégiale. *Canonico.* *S.* Chanoines Réguliers, des Chanoines qui sont des vœux de Religion, & qui vivent en communauté. *Canoni regolari.* *S.* fig. Mener une vie de Chanoine, pour dire, mener une vie douce & tranquille. *Mener una vita da Canonico.*

CHANOINESSE, *f. f.* Eglise qui possède une Prébende dans un Chapitre de filles. *Canonicheffa.*

CHANOINIE, *f. f.* V. Canonice.

CHANSON, *f. m.* Vers que l'on chante sur quelque air. *Canzone; canzoni; canzonetti.* *S.* fig. Sorgette, discours ou raison involée. *Canzone; baje; contabilità; freddura; sanfaluca.* *S.* On dit fig. & prov. d'un homme qui dit toujours la même chose, qu'il n'a qu'une chanson, qu'il ne fait qu'une chanson. Et dans le même sens, c'est la chanson du ricochet, pour dire, c'est toujours la même réponse, le même discours. *La favola sarà dell'uccellino; la canzone dell'uccellino.*

CHANSONNÉ, *EE.* part. V. le verbe.

CHANSONNIER, *v. a.* Faire des chansons contre quelqu'un. *Sarreggiare; far canzoni contro qualcuno.*

CHANSONNETTE, *f. f.* Diminutif. Petite chanson. *Canzonetta; canzoncina; canzoncino.*

CHANSONNIER, *IERE.* *f. m.* & *f.* Faiseur ou faiseuse de chansons. Terme qui n'est d'usage que dans le style fam. *Compatriota di canzoni; poeta che fa canzoni.*

CHANT, *f. m.* Elevation & inflexion de voix sur différents tons, avec modulation. *Canto.* *S.* Pleinchant, ou Chant Grégorien, & Chant d'Eglise, le chant ordinaire de l'Eglise, dont St. Grégoire est regardé comme l'instituteur. *Canto fermo; canto Gregoriano.* *S.* On dit, qu'une pièce n'a point de chant, pour dire, que quoiqu'elle soit, selon les règles de la Musique, elle n'a rien d'agréable ni de gracieux. *Compenimento senza grazia.* *S.* Chant, se dit aussi du ramage des oiseaux. *Canto degli uccelli.* *S.* Il se dit encore du cri du coq, de la cigale. *Canto del gallo, della cicala.* *S.* Chant royal; Sorte de Poème de six strophes, d'once vers chacune, & où l'on zème vers de la première strophe se répète à la fin de toutes les autres. *Seria di componimento a crico con ritornello.* *S.* En parlant des Poèmes épiques Italiens & Espagnols, on appelle Chant, ce que dans les autres Poèmes on a accoutumé d'appeler Livre; & ainsi en parlant de la Jérusalem du Taïle, on dit le premier Chant, le second Chant. On se dit aussi quelquefois des Poèmes Français. *Canto.*

CHANTANT, ANTE, *adj.* Qui se chante aisément, qui est propre à être mis en chant. *Cantabile; atto ad esser cantato.*

CHANTE, *EE.* part. V. le verbe.

CHANTEAU, *f. m.* Morceau coupé d'un grand pain. *Pezzo di pane.* *S.* Chanteau de pain beurré, ou absolument Chanteau; le morceau de pain dont qu'on envoie à celui qui doit rendre le Pain béni la Fête ou le Dimanche suivant. *Pezzo di pan benedetto.* *S.* On appelle aussi, Chanteau, un morceau d'étoffe coupé d'une plus grande pièce. *Gherone.* *S.* Les deux dernières planches qui terminent le fond d'un muid, d'une futaille. *Parte del fondo d'un baire.*

CHANTEUR, *f. m.* Vers que l'on chante sur quelque air. *Canzone; canzoni; canzonetti.* *S.* fig. Sorgette, discours ou raison involée. *Canzone; baje; contabilità; freddura; sanfaluca.* *S.* On dit fig. & prov. d'un homme qui dit toujours la même chose, qu'il n'a qu'une chanson, qu'il ne fait qu'une chanson. Et dans le même sens, c'est la chanson du ricochet, pour dire, c'est toujours la même réponse, le même discours. *La favola sarà dell'uccellino; la canzone dell'uccellino.*

CHANSONNÉ, *EE.* part. V. le verbe.

CHANSONNIER, *v. a.* Faire des chansons contre quelqu'un. *Sarreggiare; far canzoni contro qualcuno.*

CHANSONNETTE, *f. f.* Diminutif. Petite chanson. *Canzonetta; canzoncina; canzoncino.*

CHANSONNIER, *IERE.* *f. m.* & *f.* Faiseur ou faiseuse de chansons. Terme qui n'est d'usage que dans le style fam. *Compatriota di canzoni; poeta che fa canzoni.*

CHANT, *f. m.* Elevation & inflexion de voix sur différents tons, avec modulation. *Canto.* *S.* Pleinchant, ou Chant Grégorien, & Chant d'Eglise, le chant ordinaire de l'Eglise, dont St. Grégoire est regardé comme l'instituteur. *Canto fermo; canto Gregoriano.* *S.* On dit, qu'une pièce n'a point de chant, pour dire, que quoiqu'elle soit, selon les règles de la Musique, elle n'a rien d'agréable ni de gracieux. *Compenimento senza grazia.* *S.* Chant, se dit aussi du ramage des oiseaux. *Canto degli uccelli.* *S.* Il se dit encore du cri du coq, de la cigale. *Canto del gallo, della cicala.* *S.* Chant royal; Sorte de Poème de six strophes, d'once vers chacune, & où l'on zème vers de la première strophe se répète à la fin de toutes les autres. *Seria di componimento a crico con ritornello.* *S.* En parlant des Poèmes épiques Italiens & Espagnols, on appelle Chant, ce que dans les autres Poèmes on a accoutumé d'appeler Livre; & ainsi en parlant de la Jérusalem du Taïle, on dit le premier Chant, le second Chant. On se dit aussi quelquefois des Poèmes Français. *Canto.*

CHANTANT, ANTE, *adj.* Qui se chante aisément, qui est propre à être mis en chant. *Cantabile; atto ad esser cantato.*

CHANTE, *EE.* part. V. le verbe.

CHANTEAU, *f. m.* Morceau coupé d'un grand pain. *Pezzo di pane.* *S.* Chanteau de pain beurré, ou absolument Chanteau; le morceau de pain dont qu'on envoie à celui qui doit rendre le Pain béni la Fête ou le Dimanche suivant. *Pezzo di pan benedetto.* *S.* On appelle aussi, Chanteau, un morceau d'étoffe coupé d'une plus grande pièce. *Gherone.* *S.* Les deux dernières planches qui terminent le fond d'un muid, d'une futaille. *Parte del fondo d'un baire.*

CHANTILLAGE, *f. m.* Droit qu'on paie en quelques endroits aux seigneurs, pour la vente du vin sur le chanter. *Tassa di dazio.*

CHANTE-PLEURE, *f. f.* Sorte d'entonnoir, qui a un long tuyau percé de plusieurs trous par le bout d'en-bas, pour faire couler du vin ou quelque autre liqueur dans un muid, sans le troubler. *Pevera; imbuto.* *S.* On appelle aussi Chante-pleure, une fente qu'on pratique dans les murs pour laisser écouler les eaux. *Sforacelo; spiraglio.* *S. T. d'Econ. russ.* Il se dit des Cannelles aussi simples que de peu de valeur, qu'on adapte à la campagne au-bas des vaisseaux remplis de liqueur. *Canella.*

CHANTER, *v. a.* Pouffer la voix avec des inflexions différentes, & avec modulation. *Cantare.* *S.* Maître à chanter. *Maestro di musica.* *S.* Se dit aussi des oiseaux & de la cigale. *Cantare.* *S.* Les Poètes, principalement dans les Poèmes épiques, disent qu'ils chantent, & ils commencent d'ordinaire leurs Poèmes par ces mots: Je chante. *Io canto.* *S.* Chanter, signifie aussi lubier, célébrer. *V.* *S.* On dit qu'un homme qui récite, qui déclame, qui lit haut, chante, quand il prononce d'une manière qui n'est pas naturelle, & qui approche du chant. *Cantare ragionando; non variat di suono.* *S.* Chanter des injures, chanter injures, chanter poignées, chanter goguettes à quelqu'un, c'est lui dire des injures, lui dire des choses offensantes. Ces phrases sont du style fam. *Sustannaggiare; straggiare altrui con parole; dir villania.* *S.* Chanter la game, la palinodie. *V.* *S.* Chanter, en certaines phrases du style familier, signifie, Dire. Tout le monde chante vos louanges. *Ognuno canta le vostre lodi; ognuno dice bene di voi.* *S.* Voyons ce que ce livre, ce que cet Auteur chante, pour dire, voyons de quoi ce livre traite. *Vediamo di che tratta, ec.* *S.* On dit, qu'on a fait, qu'on fera chanter un homme, pour dire, qu'on l'a réduit, qu'on le réduira à la raison. *Io lo farò teco; l'ho ben fatto cantare su un altro suono; l'ho ben messo al dovere.* *S.* On appelle, Pain à chanter, une sorte de pain fans levain, dont on se sert pour célébrer la Messe. *Offia.* *S.* On appelle aussi, Pain à chanter, une sorte de petit pain, avec lequel on cache les lettres. *Offia da sigillare.*

CHANTERELLE, *f. f.* La corde d'un loth, d'un violon, &c. qui est la plus délicate, & qui a le son plus aigu. *Cantino.* *S.* On appelle aussi Chanterelle, un oiseau que l'on met dans une cage au milieu d'un bois ou d'une campagne, afin que par son chant, il attire les autres oiseaux dans les filets qu'on a tendus pour les prendre. *Canterella.*

CHANTERILLE, *f. f.* Petite bobine sur laquelle passent l'or & l'argent battus, en sortant des roues du moulin. *Ricchetto.*

CHANTEUR, *EUSE.* *f. m.* & *f.* Celui, celle qui fait métier de chanter. *Cantatore; cantore; cantarino; musico.* Au féin. *Cantatrice; canterina.*

CHANTIER, *f. m.* Grande place où l'on arrange, où l'on entasse des piles de gros bois à brûler, ou de charpente, ou de charbonnage. *Recinto dove s'ammassa il legname da bruciare, o da metter in opera.* *S.* On appelle, chanter d'atelier; le lieu où l'on décharge le bois ou la pierre, pour les travailler, afin qu'on puisse les employer à un bâtiment. *Recinto di cantiere.* *S.* Il se dit aussi des pièces de bois, sur quoi on pose des muids de vin ou d'autre liqueur dans le cellier, dans la cave. *Travero; appo.* *S.* En *T. de Charpentier.* C'est une grosse pièce de bois, qui sert de cheval à un Charpentier, pour en porter ou en élever une autre, afin qu'il la taille & la façonne. *Cavaliero; appo.* *S.* Mettre une pièce de bois en chanter, pour dire, la poser, la mettre en état d'être travaillée. *Metter un pezzo di legname sul cavalletto; sulla piesta; nel appo, ec. per lavorarlo.* *S.* Chanter, en *T. de Marine.* se dit d'un lieu où l'on construit un vaisseau. *Cantiere.* *S.* On dit d'un vaisseau qu'il on construit, qu'il est sur le chanter. *Vascello sul cantiere.*

CHANTIGNOLE, *f. f.* Pièce de bois qui soutient les pannes d'une charpente. *Bictra per sostenere un trave o corrente superiore.*

CHANTOURNE, *f. m.* Pièce d'un lit, qui est de bois travaillé, ou couvert d'étoffe, & qui se met entre le dossier & le chevet. *Assa contrinata che si pone tra il capotetto e il guanciale.*

CHANTOURNE, *EE.* part. V. le verbe.

CHANTOURNER, *v. a.* *T. d'Archit.* & de Menuisier. Couper en-dehors une pièce de bois, de fer ou de plomb, suivant un profil ou dessin, ou l'édifier en-dehors. *Securizzare.* *S. T. de Peintre.* Se dit des objets représentés sur la toile, & des bordures auxquelles on a pratiqué des éminences ou sautoirs, qui sont tendus & faillir quelques unes de leurs parties. *Far rondeggiare; ritagliare; riturare.*

CHANTRE, *f. m.* Celui dont la fonction est de chanter dans l'Eglise au Service Divin. *Cantore.* *S.* Chantré, est aussi une dignité dans le Chapitre d'une Eglise Cathédrale ou Collégiale & dans quelques Monastères. Celui qui en est revêtu, est le Maître du Chœur, qui préside au chant. *Cantore.* *S.* fig. & poet. Poète. *Cantore; Poeta.* *S.* On appelle aussi figurément & poétiquement, Les roll-nols



nois & les autres oiseaux, les Chantres des bois. *Gli uccellieri canori.*

CHANTRE, f. f. Bénédicte, dignité de Chantre dans une Église Cathédrale ou Collégiale. *La dignità del Cantore.*

CHANVRE, f. m. Plante qui porte le chevenis, & dont l'écorce sert à faire de la filasse. *Canapa; canape.* §. Il se dit aussi particulièrement de la filasse de chanvre. *Canapa; filo della canapa.*

CHANVRIER, infm. m. Ouvrier qui habille & vend le chanvre. *Colui che prepara, e vende la canapa.*

CHAOMANTIE, f. f. Art de prédire l'avenir par le moyen des observations qu'on fait sur l'air. *Divinazione per mezzo dell'aria.*

CHAOS, f. m. Confusion de toutes choses. Il se dit au propre de l'état où toutes choses étoient dans l'infant de la création, avant que Dieu les eût arrangées dans l'ordre où elles sont. *Caos.* §. fig. Toute sorte de confusion. *Caos; confusione.*

CHAPE, f. f. Sorte de long & ample manteau qui va jusqu'aux talons. Il se dit principalement de cet ornement d'Église, appelé Pluvial, qui s'agraffe par devant, & qui se porte par l'Évêque, le Prêtre Officiant, les Chantres, &c. durant le Service Divin. *Piviale.* §. Il se dit aussi de l'habit que portent les Cardinaux, qui a un capuce doublé d'hermine. *Cappa.* §. Il se dit aussi de ce grand manteau de drap ou de serge, que les Chanoines Séculiers & Réguliers portent au chœur durant l'hiver. *Cappa.* §. prov. Chercher chape-chute, pour dire, chercher occasion de profiter de la négligence ou du malheur de quelqu'un. *Cercar di approfittarsi della trascuraggine, o della disgrazia di alcuno.* §. On dit dans le même sens, Trouver chape-chute, ce qui vient de ce qu'autrefois Chape signifiait un manteau. Aujourd'hui on dit plus communément, Chercher chape-chute, & trouver chape-chute, pour dire, trouver quelque chose de défectueux, à la place de ce qu'on cherchoit d'avantageux. *Egger prelo alle sue reti; girar il giacchio in sulla siepe.* §. Couverture d'un alambic. *Cappello di imbiccio.* §. Chape, se dit aussi de la partie de la bouche, par laquelle elle tient au foulier ou à la ceinture. *Coda della fibbia.* §. Chape de poulie, *T. de Mar. V. Moufle.*

CHAPÉ, adj. T. de Blason. Il se dit de l'écu qui s'ouvre en chape ou en papillon, depuis le milieu du chef, jusqu'au milieu des flancs. *Incappato.*

CHAPÉLAIN, f. m. Coiffure des hommes, qui est ordinairement d'étoffe fine, de laine ou de poil, & qui a une forme avec des bords. *Cappello.* §. On dit un chapeau à que qu'un, pour dire, le saluer en le couvrant la tête. *Coverar il cappello; situar qualche cosa in capo il cappello.* §. Coups de chapeau; les salutations qu'on fait en tirant son chapeau. *Sberciare.* §. Mettre chapeau bas, pour dire, ôter son chapeau. *Calarsi il cappello; scappellarsi.* §. Chapeau de Cardinal, & absolument chapeau; se dit aussi pour signifier la dignité de Cardinal. *Cappello Cardinalizio.* §. Chapeau de fleurs; une couronne de fleurs qu'on porte sur la tête dans quelques fêtes solennelles. *Corona; ghirlanda di fiori.* §. On appelle encore chapeau, le bouquet de fleurs qu'on met derrière la tête d'une fille, le jour de ses noces. *Mazzo di fiori.* §. Chapeau, dans le style familier, se dit aussi quelquefois des hommes: Il y avait plusieurs femmes, & pas un chapeau. *V'erano molte donne, e non v'era un sol uomo.* §. Chapeau d'état, *T. d'Archit.* Pièce d. bois horizontale, qu'on met en haut d'une ou plusieurs étages. *Cappello.*

CHAPÉLAIN, f. m. Bénédictin titulaire d'une Chapelle. *Cappellano.* §. Chapelain, se dit aussi d'un Prêtre entenu, qui dit ordinairement la Messe pour quelque personne de condition. *Cappellano.* §. On appelle Chapelain, chez le Roi, un Prêtre Officier du Roi, dont la fonction est de dire la Messe au Roi, à la Reine, &c. *Cappellano Regio; Cappellano di Corte.*

CHAPÉLÉ, ÉE, part. V. le verbe.

CHAPÉLER, v. a. Qui n'a guère d'usage que dans cette phrase: Chapeler du pain; qui signifie Ôter le dessus de la croûte du pain. *Scrostare; raschiare.*

CHAPÉLERIE, f. f. Le commerce des chapeaux, & l'art de les fabriquer. *L'arte di far cappelli.*

CHAPÉLET, f. m. Certain nombre de grains enfilés, sur lesquels on dit des Ave Maria, & à chaque dizaine dequels il y en a un plus gros, sur lequel on dit le Pater. *Corona.* §. On appelle aussi Chapélet, une couple d'écureilles, garnies chacune d'un élixir, qui s'attachent au pommeau de la selle pour monter à cheval. *Stafille; staffetta.* §. On appelle aussi Chapélet, une certaine machine qui sert à élever les eaux, & qui est composée de plusieurs gouders ou sceaux, attachés de suite à une chaîne. *Cappellotto di bindio; ingegno.* §. Chapélet, se dit aussi de certaines puîtes, certaines éleveurs qui viennent autour du frot, & qu'on croit être la marque de la maladie vénérienne. *Pustolo, bolla che vengono intorno alla fronte, e che son credute indicarle la lue venerea.*

CHAPÉLIER, ÈRE, f. m. & f. Celui, celle qui fait & vend des chapeaux. *Cappellaio; Cappellaja.* *Diffion. François-Italica.*

CHAPELLE, f. m. Petite Église, petit édifice consacré à Dieu. *Cappella; Chiesetta.* §. Il se dit aussi des différents lieux où l'on dit la Messe dans une Église. *Cappella.* §. Il se dit aussi des lieux qui sont pratiqués dans une maison pour y dire la Messe. *Cappella.* §. On appelle la Chapelle du Roi; le lieu où le Roi entend ordinairement la Messe. *La Regia Cappella; la Cappella Reale.* §. On appelle aussi, la Chapelle du Roi, le corps des Ecclésiastiques qui servent à la Chapelle du Roi. *Gli Ufficiali della Real Cappella.* §. Sainte Chapelle; la Chapelle d'un Château du Roi, ou d'un Prince du Sang qui a fondé le Service, & déposé des Reliques. *Santa Cappella.* §. Chapelle, se dit aussi d'un Bénédicte simple, dans lequel le Titulaire est obligé de dire, ou de faire dire la Messe certains jours de la semaine. *Cappellana; beneficio semplice.* §. Chapelle, se dit aussi de toute l'argenterie dont on se sert dans une Chapelle, comme le calice, le bassin, les burettes, les chandeliers, la croix. *La Cappella; le suppelletili d'una Cappella.* §. Chapelle ardente; l'appareil funéraire qui environne le corps ou la représentation d'un défunt, soit dans le Chœur d'une Église, soit dans une Chapelle particulière, soit dans un appartement, avec un très-grand nombre de cierges allumés. *Corasale.* §. Tenir Chapelle, se dit du Pape, lorsqu'il est accompagné des Cardinaux, il assiste à l'Office Divin, soit dans la Chapelle de son Palais, soit dans une Église. *Tener Cappella.* §. On dit aussi, que l'Empereur & le Roi d'Espagne tiennent Chapelle, lorsqu'ils assistent en cérémonie à l'Office Divin. *Assister a' Divini Uffici.* §. Chapelle, *T. de Boulanger.* C'est ainsi que les Boulangers appellent la voûte de leur four. *Cielo del forno.* §. Chapelle, *T. de Mar.* Revirement inopiné du vaisseau; faire chapelle, c'est élever malgré soi. *Pigliare in faccia.* §. La Chapelle dans les vaisseaux de guerre de France, est le coffre dans lequel sont gardés les ornements qui servent pour dire la Messe. *Cassa da cappella.* §. Chapelle d'aiguille de bouffole, *T. de Mar.* Petit chapiteau qui couvre le pivot de l'aiguille aimantée dans la bouffole. *Cappa.*

CHAPELLE, f. f. Chapelle, Bénédicte d'un Chapelain. *Cappellanta.*

CHAPELURE, f. f. Ce que l'on a ôté de la croûte du pain en le chapelant. *Briciola, infirmità di pane.*

CHAPERON, subst. m. Coiffure de tête, autrefois commune aux hommes & aux femmes. C'étoit un bonnet qui avoit un bourlet sur le haut, & une queue par derrière. *Cappuccio.* §. Chaperon, se dit aussi d'une bande de velours, de satin, de camelot, que les femmes & les filles attachent autrefois sur leur tête. *Bandone; frivola.* §. On appelle fig. Grand Chaperon, & absolument Chaperon; les femmes d'âge qui accompagnent les jeunes filles dans les compagnies, par bienfaisance, & comme pour répondre de leur conduite. *Donna astampata, che accompagna la donzella.* §. Chaperon, est aussi une espèce de coiffe de cuir, dont on couvrait la tête & les yeux des oiseaux de proie. *Cappello.* §. On appelle aussi Chaperon, le haut d'une muraille de clôture, fait en forme de toit. *Cresta della muraglia; schiena d'un muro.*

CHAPERONNÉ, ÉE, part. V. le verbe. §. adj. *T. de Blason.* Se dit d'un oiseau de proie armé de son chaperon. *Incappellato.*

CHAPERONNER, v. a. Il n'a guère d'usage qu'en ce te phrase: Chaperonner une muraille; mettre un chaperon à une muraille. *Far la schiena, la cresta ad un muro comune, o di divisione.* §. Chaperonner se dit encore d'un oiseau de proie sur la tête duquel on met un chaperon. *Incappellare l'uccello di preda.*

CHAPERONNIER, f. m. Oiseau de proie qui porte patiemment le chaperon. *Uccello di rapina asfuesato al cappello.*

CHAPIER, f. m. Celui qui porte chape. *Colui che è parato con piviale.*

CHAPITEAU, f. m. La partie du haut de la colonne qui pose sur le fût. *Capitello.* §. Chapiteau, se dit aussi d'un morceau de carène en forme d'entonnoir, qui se met vers le haut d'une torche. *Caraccio.* §. Les Menuisiers appellent aussi Chapiteau les corniches & autres couronnements qui se posent au-dessus des buffets, armoires, & autres ouvrages. *Capitello; cornice.* §. *T. de Chimie.* Vaisseau qu'on place au-dessus d'un autre, appelé Curcubite, & dans lequel s'élèvent les vapeurs ou liqueurs que le feu fait monter dans la distillation. *Anteriorio; capello.*

CHAPITRE, f. m. Une des parties en quoi certains livres sont divisés. *Capo; capitolo.* §. Chapitre, signifie aussi fig. La manière, le sujet dont on parle, le propos sur lequel on est. *Capitolo; materia; proposito; punto; soggetto.* §. Le Corps des Chanoines d'une Église Cathédrale ou Collégiale. *Il Capitolo; il Corpo dei Canonici.* §. Il signifie aussi l'assemblée que les Chanoines tiennent pour traiter de leurs affaires. *Capitolo; i Canonici in capitolo.* §. On appelle, pain de Chapitre, le pain qu'on distribue tous les jours aux Chanoines en quelques Chapitres. *Pane che si distribuisce ogni giorno a' Canonici in certi luoghi.* §. Il y a aussi une espèce de pain appelé, Pain de Chapitre. *Sorta di pane.* §. fig. A-

voir voix en Chapitre, pour dire, avoir de l'autorité, du crédit dans sa compagnie, dans la famille, dans quelque affaire. *Aver voce in capitolo.* §. L'assemblée que les Religieux tiennent pour délibérer de leurs affaires. *Capitolo.* §. Il se dit aussi des assemblées des Ordres Royaux, des Ordres Militaires, comme de l'Ordre du Saint Esprit, de Saint Michel, de Malte, de Notre-Dame de Mont-Carmel, &c. *Capitolo.* §. Chapitre, se dit encore au lieu où se tiennent les assemblées, soit de Chanoines, soit de Religieux, soit de Chevaliers. *Capitolo.* §. On appelle aussi Chapitre, un trait de l'écriture, que l'Orateur chante ou récite entre le dernier Pseume & l'Hymne. *Capitolo.*

CHAPITRE, ÉE, part. V. le verbe.

CHAPITRER, v. a. Faire réprimande, corriger à un Chanoine ou à un Religieux en plein Chapitre. Il n'a guère d'usage au propre. *Far un correptione in pien Capitolo.* §. fig. Réprimander une personne, lui remontrer la faute en paroles un peu fortes. *Far una bravura, una correzione; riprendere; correggere agramente.*

CHAPON, f. m. Coq châté. *Cappone.* §. On appelle, la vol du chapon, une certaine étendue de terre qui est autour d'une Maison seigneuriale, & qui appartient à l'ainé en certaines Coutumes. *Certo spazio di terreno intorno al castello o casa del signore d'un luogo, che per diritto appartiene al primogenito.* §. Chapon, se dit aussi d'un gros morceau de pain qu'on fait bouillir dans le pot, & qu'on sert sur les porages magiques. *Pezzo di pane messo a bollire colla miniera.* §. Chapon se dit aussi du farment qu'on décaque pour servir de plant, auquel on laisse un peu de bois de la talle précédente. *Proppagine simile alla barbutella.*

CHAPONNÉ, ÉE, part. V. le verbe.

CHAPONNER, v. a. Châtrer un jeune coq. *Decapponare; capponare; castrar; pollare.*

CHAPONNIÈRE, f. f. Vaisseau d'argent ou de cuivre élamé pour mettre des chapons en ragoût. *Vaso d'argento, o di bronzo per cuocere i capponi.*

CHAPU, f. m. On appelle ainsi dans les carrières d'ardoises, un hillot de bois entaillé à la surface supérieure, sur laquelle les Tailleurs posent les ardoises & les écartellent. *Cappo.*

CHAUQUE, adj. de t. g. Qui se met toujours avant le substantif, & qui n'a point de pluriel. *Chaqueuno; ciascuno; ognuno.*

CHAR, f. m. Sorte de voiture à deux roues, dont les Anciens se servoient ordinairement dans les triomphes, dans les jeux, dans les cérémonies publiques, dans les combats, &c. *Carro.* §. On dit poët. le Char du Soleil, le Char de la Lune; & on se fait aussi du mot de Char, pour dire, un carrosse magique. *Carro del Sole, della Luna; ec. Carrozz magica.*

CHARAG, f. m. V. Caracle.

CHARANÇON, f. m. Espèce de petit ver qui rongé les blés dans les greniers. *Punteruolo.*

CHARBON, f. m. Morceau de bois qui est entièrement embrasé, qui ne jette plus de flamme. *Carbone acceso.* §. Charbon, se dit aussi des tronçons de jeune bois qu'on brûle à demi, & qu'on évalue pour le rallumer quand on en a besoin. *Carbène.* §. Charbon de terre; sorte de fossile dur & infusible, dont se servent les Marchands & autres ouvriers en fer. *Carbone di terra; carbone di pietra; carbone fossile.* §. Charbon, est aussi une espèce de gros furonel, qui le plus souvent est pestilenciel; une tumeur qui fait écarce à la partie. Il se dit plus particulièrement de la tumeur qui paraît à ceux qui sont frappés de la peste. *Carbone; enfiso pestilenziale; carbuncchio.* §. *T. de March.* On appelle aussi une petite marque noire qui reste d'une plus grande, dans les creux des coins du cheval, pendant environ sept ou huit ans. *Segno nero che è nel faggiuolo.*

CHARBONNÉ, ÉE, part. V. le verbe. §. adj. *T. de Peint.* Se dit d'un dessin dont les traits ne sont pas nets & distincts, quelle que soit la force de crayon qu'on ait employé. *Aff. calistato.* §. Charbonné, ou noir, *T. d'Agric.* Epithète qu'on donne à un blé qui s'écarce facilement, qui ne germe pas, & qui répond à la paille noire sur le bon grain, qui a son extrémité une petite houppe. *Che ha caluncchio, o fu carbone.*

CHARBONNÉE, f. f. Petit aloyau, côte du bœuf. *Costola di bue.*

CHARBONNER, v. a. Noircir avec du charbon. *Tignere, annerire con carbone.* §. On dit aussi, Charbonner une muraille, pour dire, écrire dessus avec du charbon. *Scarabocchiar una muraglia con carboni.*

CHARBONNIER, f. m. Celui qui fait ou qui vend du charbon. *Carbonajo.* §. Charbonnier, se dit aussi en quelques endroits du lieu où l'on serre le charbon. *Carbonajo.*

CHARBONNIÈRE, f. f. Celle qui vit ou qui vend le charbon. *Carbonaja, colei che fa vende carbone.* §. Le lieu où l'on fait du charbon dans les bois. *Carbonaja; buca dove si fa il carbone.* §. Charbonnières, *T. de Vénit.* Terres rouges où les cerfs vont frapper leurs têtes, après avoir touché aux bois; ce qu'on appelle brumar. *Carbonajo; jodi, cioè terra pulita in mezzo alla macchia, dove il cervo va a dare del capo.*







extrêmement, qui ravit. *Mezzofa; piacevole; dilettabile; molto; che incanta; che incanta.*

**CHARME**, f. m. Ce qu'on suppose superstitieusement fait par art magique pour produire un effet extraordinaire. *Incanto; incantamento; magia; mala.* §. 62. Attrait, appas, ce qui plaît extrêmement, ce qui touche sensiblement. *L'aghezza; che troppa d'attrazione.* Il est de plus grand usage au pluriel. *Attrattive.*

**CHARME**, f. m. Arbre de haute tige, qui pousse des branches dès sa racine, & qui sert ordinairement à faire des palissades. *Carpino; carpine.*

**CHARME**, EE, part. V. le verbe.

**CHARMIER**, v. a. Produire un effet extraordinaire sur quelque personne, ou sur quelque chose par charme, par un prétendu art magique. *Incantare; ammalare; affaturare; affascinare.* §. 63. Plaire extrêmement, ravir en admiration. *Incantare; rapire; allettare; piacere molto; ingaggiare.* §. 64. Charmer la douleur, l'ennui de quelqu'un, pour dire, en suspendre le sentiment. *Calmare; mitigare; addorare; disfacere; dissipare.*

† **CHARMEUR**, f. m. Celui qui se sert de charmes ou de paroles superstitieuses pour produire quelque effet surprenant & qui ne parait pas naturel. *Ammalatore; malizioso.*

† **CHARMEUSE**, f. f. Femme ou femme qui se fait aimer. *Style buileque. Affascinante; incantante.*

**CHARMILLE**, f. f. Nom collectif. Plant de petits charmes. *Plantoni di carpine.* §. On appelle aussi Charmille, les haies, les allées, &c. qui sont plantées de charmes. *Plant. spalliere di carpine.*

**CHARMOIE**, f. f. Lieu planté de charmes. *Lughe piano di carpine.*

**CHARNAGE**, f. m. Le temps auquel il est permis de manger de la chair, de la viande. Il est pag. *Giorni di grassa; giorni in cui si può mangiare carne.*

† **CHARNAGRES**, f. m. pl. Terme de Chasse. C'est une espèce de chiens courants qui chassent de gueule. *Spezie di cani da caccia.*

**CHARNEL**, ELLE, adj. Qui est de la chair, qui appartient à la chair: Il s'emploie ordinairement avec les substantifs Appétit, coquetterie, plaisir. *Appetito; cupida; piacere carnale; della carne.* §. On dit aussi, homme charnel, pour dire, homme sensuel, par opposition à homme spirituel. *L'um carnale; l'um sensuale.*

**CHARNELEMENT**, adv. Selon la chair. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Il a connu cette femme charnellement. *Carnalmente; carnalmente; lussuriosamente.*

**CHARNUE**, EUSE, adj. T. de Méd. Ce qui est principalement composé de chair. *Carnoso.*

**CHARNIER**, f. m. Lieu couvert qui est auprès ou autour des Églises Paroissiales, où l'on met les os des morts. *Cimiterio; cimitero; carnaio.* §. Aujourd'hui on appelle Charnier une galerie autour des Églises Paroissiales, où l'on donne la Communion les jours des grandes Fêtes. *Altare di carniere.* §. Charnier, se dit encore du lieu où l'on garde des chairs salées. *Dispensa.*

**CHARNIÈRE**, f. f. Ce sont deux pièces de fer ou d'autre métal, qui s'encrochent l'une dans l'autre, & qui étant percées, sont jointes ensemble par une brèche qui les traverse. *Cerniera.* Charnière d'un compas. *Uccello.* §. T. de Serrur. C'est en général une fermeture de fer, dont les branches sont plus longues & plus droites que celles des couplets, relativement à la longueur. *Cerniera.*

**CHARNON**, f. m. T. de Bijouterie, Serrur. ce. Espèce d'anneau soudé au-dessus ou au-dessous d'une bague, d'un bijou, &c. dans lequel entre une coupille. C'est l'ensemble des charnons qui compose une charnière. *Pezzo, anello di metallo, o metallo.* Les Bijoutiers & les Serruriers disent, *Cannello da cerniera.*

**CHARNU**, UE, adj. Bien fourni de chair. *Carnoso; carnucioso; carnucioso; carnuo; polputo.* §. Se dit aussi des fruits. *Polpato.*

**CHARNURE**, f. f. La chair, les parties charnues considérées selon les différentes qualités qu'elles peuvent avoir. Il ne se dit que des personnes. *Carne; carnagione.* §. Il se prend plus souvent pour la peau. *Carnagione; pelle.*

**CHAROGNE**, f. f. Corps de bête morte, exposé & corrompu. *Carcassa; carcase.*

**CHARPENTE**, f. f. Ouvrage de grosses pièces de bois taillées & équarries. *Legname; armatura di legname.*

**CHARPENTER**, v. a. Tailler, équarir des pièces de bois avec la hache. *Direzzar il legname; tagliare all'ingrosso.* §. 63. Couper, tailler d'une bête maladroite. *Stagliare; macellare; tagliare.*

**CHARPENTERIE**, subst. f. l'art de travailler en charpente. *L'arte del legnajoli di grosso legname.* §. Il signifie aussi la même chose que charpente. V.

**CHARPENTIER**, f. m. Artisan qui travaille en charpente. *Carpentiere; legnajoli di grosso legname.*

**CHARPIE**, f. f. Amas de petits filets tirés d'une toile usée & dépecée. *Filaccia; faldella.* §. On dit fig. d'une viande bouillie qui est trop cuite &

comme réduite en filets, qu'elle est en charpie. *Cuore sfacciatto, fatto come filaccia.*

**CHARRÉE**, f. f. Cendre qui a servi à faire la lessive. *Generaccio.*

**CHARRÉTÉE**, f. f. La charge d'une charrette. *Carrettata; carretta; carro.*

**CHARRIETIER**, ÈRE, f. m. & f. Celui, celle qui conduit une charrette. *Carrettiere; carrettajo; carrovero.* §. Celui qui mène une charrette. *Bisello; vatore.*

† **CHARRÉTIEN**, ou **CHARRÉTEIN**, f. m. Espèce de charrette sans ridelle. *Carrettino.*

**CHARRETTE**, subst. f. Voiture à deux roues & à deux timons, qui a ordinairement deux ridelles. *Carretta; carrettata.*

**CHARRIER**, f. m. Espece de grosse toile dans laquelle on met la cendre au-dessus du cuvier quand on fait la lessive. *Generaccio.*

**CHARRON**, f. m. Charrage, voiture par chariot, charrette, fourgon, &c. *Carreggi; carraggio.*

**CHARRON**, f. m. Ouvrier, artisan qui fait les trains de carrosses, de chariots, de charrettes, &c. *Carrozzo; carpentiere; legnajoli che fabbricano carri, le carrosse, &c.*

**CHARRONAGE**, f. m. Ouvrage de Charon. *Opera, lavoro di carriere; carpentiere.*

**CHARRUE**, f. m. Machine à labourer la terre, composée d'un train monté ordinairement sur deux roues, qui porte un gros fer pointu & un autre tranchant pour ouvrir & couper la terre, & qui est tirée par deux chevaux ou par deux bœufs. *Aratro; aratro.* §. 62. Tirez la charrue, pour dire, avez beaucoup de peine. *Tirar l'aratro; durar gran fatica; aratro affai.* §. Il signifie aussi quelquefois l'étendue de terre que peut labourer par an une charrue. *Spazio di terreno che si può lavorar in un anno con un aratro.*

**CHARRUAGE**, f. m. T. de Coutumes. Il se dit en quelq. endroits, des terres labourables. *Terre lavorative.*

**CHARTÉ**, f. f. V. Chartre.

**CHARTÉ PARTIE**, f. f. T. de Comm. Marit. Ase d'affrètement sur l'Océan, ou de noliement sur la Méditerranée, c'est-à-dire, un écrit conventionnel que fait le propriétaire d'un vaisseau avec un Marchand qui veut charger les marchandises dans ce vaisseau. *Contratto di noleggio.*

**CHARTIL**, subst. m. T. d'Econ. rust. On appelle ainsi dans une Ferme ou maison de campagne, un endroit destiné à mettre les charrettes à couvert des injures du temps. *Parco; stazzo; o stazzo; dove si ripongono i carri o altri attrezzi.* §. Il se dit aussi d'une longue charrette avec laquelle le laboureur transporte les gerbes dans sa maison. *Carretta; carrucola.*

**CHARTRE**, ou **CHARTÉ**, f. f. Anciens titres, anciennes Lettres-Patentes des Rois, Princes, &c. *Antico diploma.* §. Vieux mot, qui signifie Prison. V. §. On dit encore, Saint Denis de la Chartre; le lieu où Saint Denis fut autrefois en prison. C'est de là qu'on dit encore, en T. de Palais, Chartre privée, pour dire, Prison sans autorité de Justice. *Carcere; prigione privata.* §. 63. Un enfant est en chartre, est tombé en chartre, pour dire, qu'il est étiolé, qu'il ne profite point. *Dar nel rizzo, in rizzo.* §. Pour Chartre-Partie. V. ci-dessus.

† **CHARTREUSE**, f. f. Le Couvent où demeurent des Chartreux. *Cerisa.* §. Religieux de l'Ordre de Saint Bruno. *Monaco carteriano.*

† **CHARTREUX**, f. m. Religieux de l'Ordre de Saint Bruno. *Cerisino.* §. On appelle aussi chartreux, une espèce de chaus, dont le poil est d'un gris cendré. De la peau on en fait des fourrures. *Pera di carro.*

**CHARTRIER**, subst. m. Lieu où l'on conserve les chartres d'une Abbaye, &c. *Archivio.* §. Il se dit aussi de celui qui garde les chartres. *Archivista.*

**CHAS**, f. m. Le trou d'une aiguille. *Cena.* §. T. de Tisserand. Espèce de colle faite de l'expression de grain des Amidonniers, mise en colle, & employée à coller les fils de la chaîne afin de leur donner un peu moins de flexibilité. *Borzima.*

† **CHASERET**, ou **CHAZERET**, f. m. C'est un petit chas de bois, large de trois bons doigts, qui a un fond d'osier, & dont on se sert pour faire des fromages. *Zana; flecta; e fondo di vinchi, che si adopera per fare il formaggio.*

**CHASSE**, f. f. Sorte de caufe, de coffre où l'on garde les reliques de quelque Saint. *Cassa; custodia di reliquie; reliquinar.*

**CHASSE**, f. m. C'est le nom d'un pas de danse. *Sorta di passo di danza.*

**CHASSE**, f. f. Action de chasser, de poursuivre. Il se dit particulièrement de la poursuite des bêtes. Chasse générale que font les Princes en quelques pays. *Caccia; cacciagione.* §. On appelle aussi Chasse, les Chasseurs, les chiens, & tout l'équipage. *I cacciatori e gli animali della caccia.* §. Il signifie quelquefois le gibier que l'on prend. *Caccia; cacciagione; preda.* §. Au jeu de Paume, c'est le lieu où la balle finit son premier bond. *Caccia.* §. Chasse morte, se dit fig. d'une affaire commencée, que l'on ne poursuit pas, qui demeure là. *Affare arrenato, incagliato.* §. Donner la chasse aux ennemis, pour dire, les poursuivre. *Dar la caccia a nemici, a' va-*

*scelli nemici.* *Cacciare.* §. On dit, en termes de Marine, qu'un vaisseau prend chasse, lorsqu'il a été rencontré un vaisseau ennemi plus fort que lui, il le retire à pleines voiles, pour éviter le combat. *Prendere caccia.* §. Donner chasse à l'ennemi & contredire un autre à la suite. *Dar caccia; cacciare; effar in caccia.* §. Chasse de pique, ou pièces de chasse de l'avant; ce sont des canons montés à l'avant, pour battre par-dessus l'éperon, & tirer sur les vaisseaux qui sont retranchés, qui prennent chasse, ou qui sont à l'avant. *Caccia di picca.* §. On dit d'une chasse de pique, d'un carrosse, &c. de plusieurs autres machines, qu'elles ont plus ou moins de disposition à se porter en avant. *Mollezza bene.*

**CHASSÉ**, EE, part. V. le verbe.

**CHASSE-BOISE**, f. f. V. Cornette.

**CHASSE-COUSIN**, f. m. Dans le style fam. M. chant vin. *Cattivo vino; pesce.* §. On l'appelle à d'autres choses.

**CHASSELAS**, subst. m. Sorte de raisin. V. Raisin.

**CHASSE-MARÉE**, f. m. Le voiturier qui apporte la marée. *Pescivendolo.* §. Les Hôtes que les Chasse-marées apportent, s'appellent Huîtres de chaise. *Officine che i pescivendoli portano a Parigi.*

† **CHASSE-MOUCHES**, f. m. Espèce de sonnet de parchemin, de papier ou autre pour chasser les mouches. *Parameche; mouchu.*

† **CHASSE-MULET**, f. m. Valer de Meunier des environs de Paris. *Gergino di mugugno.*

† **CHASSE-POIGNÉE**, f. f. Outil de Fourbif.

† **CHASSE-POMEAU**, f. m. Outil de Fourbif.

**CHASSER**, v. a. Mettre dehors avec violence, contraindre, forcer de sortir de quelque lieu. *Cacciare; scacciare; mandar via, far uscire; spingere fuori.* §. Chasser un domestique, un valet, pour dire, congédier, renvoyer un domestique dont on est mal-satisfait. *Mandar via; licenziare.* §. Chasser, signifie aussi Mener, faire marcher devant soi. Il se dit principalement des bœufs. *Condurre; far andare; far camminare innanzi.* §. Pousser quelque chose en avant. *Spingere; fustigare; cacciare; portare; mandar innanzi.* §. T. d'Imprim. On dit, qu'une forte de lettre, de caractère chassé plus qu'un autre, pour dire, que les mêmes mots rangés de la même sorte, occupent plus d'espace, écartent les uns d'un certain caractère, que l'étant d'un autre. En ce sens, il est neutre. *Occorre più spazio; tener più di luogo; e occupar più carta.* §. Chasser, signifie encore, poursuivre, s'efforcer de prendre à la course, avec des chiens, certaines bêtes, comme l'évêque, le cerf, le chevreuil, le cerf, l'anguille, &c. *Andar a caccia; cacciare.* §. Chasser, mis absolument, signifie, poursuivre toutes sortes de gibier. *Cacciare.* §. Chasser aux perdrix, aux nécesses, aux lions, aux éléphants, &c. en ce sens, il est neutre. *Andar a caccia di pernici, leccorde, &c.* §. On dit fig. un chien chassé de race, pour dire, que les enfans ont ordinairement les inclinations de leurs pères, & suivent leurs exemples. Il se prend en bonne & en mauvaise part. On dit, sans le même sens, qu'un homme chassé de race. *Chi di gallina nasce covo di cane; e razzo.* §. 62. Chasser sur les terres de quelqu'un; entreprendre sur la juridiction, sur les droits. *Ultrapassare gli altrui diritti.* §. T. de Mar. Chasser sur les ancras, mouiller sur un fond de mauvaise tenue, & où l'ancre ne tient point. *Arre.* On dit aussi chasser absolument. §. Chasser sur un vaisseau, c'est courir sur lui. *Mettere in caccia di un bastimento.* §. Chasser au Sud, chasser à l'Est, quelques-uns se servent de ce terme, pour dire, courir au Sud, &c. *Dar caccia al Sud e all'Est; correre a Mezzo et a Levante.*

**CHASSERESSE**, f. f. S. n. usage le plus ordinaire, est dans la Poésie. *Cacciatrice.*

† **CHASSERET**, f. m. V. Cafetière.

**CHASSEUR**, EUSE, f. m. & f. Qui chasse actuellement, ou qui aime à chasser. *Cacciatore.* §. On appelle un domestique qui dans une terre, occupé à chasser pour son Maître. *Cacciatore.*

**CHASSIE**, f. f. Humeur épaissie qui sort des yeux malades. *Cissa; cacciata; ceca d'occhi.*

**CHASSIEUX**, EUSE, adj. Qui a de la chassie aux yeux. *Ciposo; cacciato; cissa; brulazzo.*

**CHASSIS**, f. m. Pièces de bois jointes ensemble; ouvrage de menuiserie, qui a plusieurs carreaux on met des pièces de verre ou de dentelle, on des feuilles de papier huilé, pour empêcher le vent, les injures du temps. Châssis de papier. *Impermeabile.*

Châssis de verre. *Inverniata.* §. Châssis dormant, c'est un châssis qui ne se lève point, & qui ne s'ouvre point. *Finita che non s'apre.* §. Il signifie aussi une espèce de cadre sur lequel on attache, on applique, on fait tenir un tableau, une toile, ou autre chose semblable. *Telajo.* §. Se dit en général de tout ce qui enferme & enchâsse quelque chose. *Telajo.* §. Châssis d'imprimerie; le carré qui enferme les caractères. *Telajo.* §. On appelle Châssis d'une table, ce qui soutient le dessus d'une table. *I piedi d'un tavolino.* §. Châssis, se dit aussi d'un papier découpé de certaines manières, dont on se sert pour écrire en chiffre. *Carta tagliuzzata a un certo modo per scrivere in cifra.*

† **CHASSOIR**, f. m. Morceau de bois qu'on pose



sur le cerceau, & que le Tonnelier frappe pour le faire chauffer. *Centio; zeppa.*

† CHASSOIRE, f. f. Baguette que portent les Autrichiens. *Bacchetta che portano gli austriaci.*

CHASTE, adj. de t. g. Qui s'abstient du plaisir de la chair, ou qui en use suivant la Loi de Dieu. *Casto; pudico; continent.* §. Il signifie aussi, pur, éloigné de tout ce qui blesse la pudeur, la modestie. *Casto; puro; casto; pudico.*

CHASTEMENT, adv. D'une manière chaste. *Castamente; pudicamente.*

CHASTETÉ, f. f. Vertu par laquelle on est chaste. *Castità; continenza.* §. Il se prend quelquefois pour une entière abstinence du plaisir de la chair. *Castità.*

CHASUBLE, f. f. Ornement que le Prêtre met par-dessus l'Aube & l'Écote, pour célébrer la Messe. *Pluviale.*

CHASUBLIER, f. m. Ouvrier qui fait toute sorte d'ornement d'Église. *Bandierajo.*

CHAT, f. m. Animal domestique qui prend les rats & les souris. *Gatto.* §. Il y a des chats qui vivent dans les bois, qu'on appelle chats sauvages. *Gatti salvatici.* §. On dit, à bon chat, bon rat, pour dire, bien attaqué, bien défendu. *Trovare cullo da suo naso.* §. Payer en chats & en rats, pour dire, payer en mauvais effets. §. On dit aussi, chat à chat, & à rat, pour dire, Châteaux, maisons & terres dont la valeur n'étoit pas aussi certaine, aussi fixe que celle de l'argent comptant. §. On appelle Chat Musique de chat, une musique dont les voix sont aigres & discordantes. *Musica di gatto; musica asquerosa.* §. On dit encore, jeter le chat aux jarnibes à quelqu'un, pour dire, rejeter la faute sur lui. *Ricoprire altri un mazzuolo.* §. On dit prov. & fig. qu'une fille a laissé aller le chat au fromage, pour dire, qu'elle s'est laissée abuser. *Ha fatto correre della propria persona; ha fatto correre di se.* §. On dit encore, prov. Bâiller le chat par les pattes, pour dire, présenter une chose par l'endroit le plus difficile. *Presentar l'anguilla per la coda.* §. Tirer les marrons du feu avec la patte du chat, pour dire, faire faire par un autre quelque chose de périlleux. *Cavar la frangiana ou la castagna dal fuoco colla zampa altrui; cavar i granchi dalla buca colla zampa d'altri.* §. On dit prov. Éveiller le chat qui dort, pour dire, réveiller une affaire qui étoit assoupie, chercher un danger qu'on pouvoit éviter. *Destare ou svegliare il can che dorme; buzzicare il formaggio, il vespajo.* §. Chats, au pluriel, se dit quelquefois des folles fleurs de certains arbres, entr'autres des noyers, des coudriers, des saules, &c. V. Chatou. §. T. d'Art. Râcler à grates le long de l'arc d'une pièce de canon nouvellement taquée, pour le rendre plus uni, & pour examiner s'il n'y a point de défauts. *Gatto.*

CHATAIGNE, f. f. Fruit dont la substance est farineuse, & l'écorce de couleur brune, tirant un peu sur le rouge. *Castagna; marrone.*

† CHATAIGNE D'EAU, f. f. Plante aquatique dont le fruit ressemble à la châtaigne ordinaire. *Sorsia di piana.*

CHATAIGNERAIE, f. f. Lieu planté de châtaigniers. *Castagneto; bosco di castagni.*

CHATAIGNIER, f. m. Grand arbre sauvage qui produit des châtaignes. *Castagno.*

CHATAIN, adj. m. Qui est de couleur de châtaigne. Il n'est guère en usage qu'en ces phrases: poil châtain clair. *Pelo castagno chiaro.* Cheveux châtaignes. *Copigli castagnini, di color castagno.*

CHATEAU, f. m. Forteresse environnée de fossés & de gros murs, flanquée de tours ou de bastions. *Castello.* §. prov. & fig. Faire des châteaux en Espagne, pour dire, faire des desseins, des projets en l'air. *Far castelli in aria.* §. Châteaue; la maison où demeure le Seigneur d'un lieu. *Castello; palazzo.* §. On appelle, châteaue de pompe ou châteaue d'arrière, & châteaue de proue ou châteaue d'avant, l'espèce de logement qui est élevé sur la poupe & sur la proue d'un vaisseau, au-dessus du dernier pont. *Castello di poppa, e di prua; castello.* §. On appelle, châteaue d'eau; un bâtiment qui ne renferme que des réservoirs. *Sorbatujo d'acqua.*

CHATELAIN, f. m. Celui qui commande dans un Châteaue. En ce sens, il est vieux. Il signifie aussi, Seigneur d'une certaine étendue de pays, qui étoit autrefois commandée par un Châteaue, & qui y ressoit encore pour la Justice. *Castellano.* §. On appelle, Juge Châtelain, le Juge du Seigneur Châtelain; & dans ces dernières phrases, il est adj. *Castellano; Podestà.*

CHATELÉ, ÉE, adj. T. de Blason. Il se dit d'une bordure ou d'un lambel, chargés de plusieurs châteaues. *Castellato.*

CHATELET, f. m. Petit Châteaue. *Castelletto.* Il n'a plus d'usage qu'en quelques Villes, particulièrement à Paris, où il y a deux anciens Châteaues, dont l'un nommé, le Grand-Châtelet, est un lieu où l'on rend la Justice; & l'autre nommé, le Petit-Châtelet, ne sert plus que de prisons. *Luceo d'un Tribunale in Parigi; e d'un altro che serve di prigione.* §. On appelle à Paris, Châtelet, la Jurisdiction, le Tribunal où se jugent les affaires civiles & criminelles, en première instance. *Giurisdizione, e Tribunale del Castelletto in Parigi, che prende co-*

gnizione degli affari civili, e criminali in prima istanza.

CHATELLENIE, f. f. La Seigneurie & la Jurisdiction du Seigneur Châtelain. *Castellania; castellanato.* §. Il signifie aussi, une certaine étendue de pays sous cette Jurisdiction. *Distretto; giurisdizione della castellania.*

CHAT-HUANT, f. m. Sorte de hibou qui mange les souris & les petits oiseaux. *Barbagianni; gufo.*

† CHÂTIABLE, adj. de t. g. Qui doit, qui mérite d'être châtié, puni. *Deño di castigo.*

CHÂTIÉ, ÉE, part. V. le verbe.

CHÂTIER, v. a. Punir, corriger quelqu'un qui a failli, lui faire souffrir la peine qu'il mérite. *Castigare; punire; correggere.* §. fig. Châtier une pièce de prose ou de vers, pour dire, co retrancher ce qu'il y a de mauvais, & la rendre la plus exacte qu'il est possible. Il est plus en usage au participe, que dans les autres temps. *Limare; correggere.*

CHÂTIÈRE, f. f. Trou qu'on laisse aux portes des greniers, ou ailleurs, pour laisser passer les chats. *Gattaiuolo.*

CHÂTIMENT, f. m. Punition, correction, peine que l'on fait souffrir à celui qui a failli. *Castigo; punizione; pena; castitudo.*

CHATON, f. m. Petit chat. *Gattino; gattuccio.* §. La partie d'une bague, d'un poinçon, dans laquelle une pierre précieuse est enchâssée. *Capone.* §. Au pluriel. T. de Bot. C'est ainsi qu'à cause de leur ressemblance avec la queue d'un chat, on nomme les fleurs de certains arbres, lesquelles sont attachées plusieurs ensemble pour un même flet. *Fiorichi a guisa di panocchie che pendono da' fletti, noci, e simili.*

CHATOUILLE, ÉE, part. V. le verbe.

CHATOUILLEMENT, f. m. Action de chatouiller. *Sollecito; dilerico.* §. Chatouillement, se dit aussi de certaine impression agréable qu'on sent quelquefois; & c'est dans cette signification qu'on dit, Le chatouillement des sens. *Dilerico; risullamento; prurigo gradevole.*

CHATOUILLER, v. a. Causer en certaines parties du corps, par un attouchement léger, un mouvement involontaire, un treuillement qui provoque ordinairement à rire. *Sollecitare; dilericare; far sollecito.* §. On dit, que le vin chatouille le palais; le gosier; que la musique, l'harmonie chatouille l'oreille, pour dire, que le vin, que la musique, flattent agréablement les sens. *Sollecitare; lusingare; piacere; dar dilerico.* Vin qui chatouille. *Vino razzante; piacevole.* §. On dit Chatouiller un cheval de l'épéron, pour dire, le toucher légèrement de l'épéron. *Toccar leggermente collo spine; piggiare alquanto collo spine.* §. fig. Dire des choses qui plaisent, qui flattent. *Sollecitare; prurir agli orecchi; gratar le orecchie.*

CHATOUILLEUX, EUSE, adj. Qui est fort sensible au chatouillement. *Che teme lo sollecito.* Il se dit aussi du cheval. *Che teme lo spine.* §. fig. Homme bien chatouilleux, pour dire, qui s'offense aisément, qui se fâche pour peu de chose. *Pemaliso.* §. On dit aussi, qu'une affaire, qu'une question est bien chatouilleuse, pour dire, qu'il la faut traiter avec grande circonspection, parce que les légères fautes qui peuvent échapper à cet égard, sont fort dangereuses. *Pericoloso; periglioso; delicato; difficile.*

CHAT-PARD, f. m. Animal quadrupède, qui ressemble beaucoup au chat par la forme du corps, & au léopard pour les couleurs. De là vient le nom de Chat-pard. On le trouve en Amérique. *Gatto pardo.*

CHÂTRÉ, ÉE, part. V. le verbe. §. Il est aussi subst. C'est un châtré. *È un castrato; agli è menno.*

CHÂTRER, v. a. Ôter, couper les testicules. *Castrare; castrare; togliere, cavar i testicoli.* §. On dit aussi, Châtrer une truie, châtrer une chienne, pour dire, leur faire une opération qui les met hors d'état d'avoir des petits. *Castrare; castrare.* §. fig. Châtrer un livre, pour dire, en retrancher ce qui choque les bonnes mœurs, la Religion, ou le Gouvernement. *Castrare, torre, supprimere una parte.* §. On dit, Châtrer des cotrets, des fagots, pour dire, en ôter quelques bâtons. *Torre qualche ramo da un fascello.* §. On dit, Châtrer des taches, pour dire, en ôter une partie des taches, où est le nœud. *Levar via una porzion del nœud dell'arnie.* §. On dit aussi, Châtrer ou fraiser, pour dire, en ôter les rejets superflus. *Chiusare; lanchiellar le fravole; togliendo i mazzucchi superflui.*

CHÂTREUR, f. m. Celui qui fait métier de châtrer des animaux. *Castropicelli; castratori.*

CHATTE, f. f. La femelle du chat. *Gatta; muced; muscia.* §. T. de M. C'est une narque, qui a les branches & les épaves rondes, dont les moindres sont de soixante tonneaux. *Chiatra.*

CHATTÉITE, f. f. Terme qui se dit d'une personne qui affecte une contenance douce, humble & flatteuse, pour tromper quelqu'un. Il n'a d'usage qu'au fam. *Bacchettone; ipocrito; farsene; gatta di masina; far il garzone; far la gatta morta.*

CHATTER, v. a. Il ne se dit que d'une chatte qui fait des petits. *Partorire; figliare; parlandosi della gatta.*

CHAUD, f. m. Chaleur. *Calore; caldo.*

CHAUD, AUDE, adj. Qui a de la chaleur. *Caldato.* Au fem. *Caldia.* §. Fleurir à chaudes larmes, pour dire, pleurer excessivement. *Piangere a calde lagrime; piangere amaramente.* §. Chaud, signifie aussi, qui donne, qui procure de la chaleur. *Caldato; che dà calore.* §. On appelle, fièvre chaude, une fièvre de fièvre violente, qui attaque ordinairement le cerveau. *Febbre calda.* §. On dit des femelles de quelques animaux, qu'elles sont chaudes, pour dire, qu'elles sont en amour. *Antar in frega, in amore; esser in caldo.* §. fig. Prompt, qui se met facilement en colère. *Caldi; collerico; pronto all'ira; furioso, ardente.* §. Chaud signifie quelquefois lécent; & ainsi on dit fam. Cela est encore tout chaud, pour dire, cela vient d'arriver. *Caldo caldo; fresco; recente; recaduto di poco.*

CHAUDE, f. f. T. de Serrur. L'adion de faire chauffer le fer suffisamment pour être forgé, & de le forger. *Un caldo.* §. A la chaude, adv. V. Chaudement.

CHAUDEAU, f. m. Sorte de brouet ou de bouillon chaud, que l'on porte quelquefois aux mariés, le matin du lendemain de leurs nocces. *Breda che si dà alla nuova sposa.*

CHAUDEMENT, adv. En sorte que la chaleur se puisse conserver. *Caldamente; caldo caldo.* §. fig. Avec ardeur, avec vivacité. *Caldamente; vivamente; ardentemente; ferventemente; con fervore, ardore, calore.* §. Il signifie aussi, à la chaude, promptement, sur l'heure; dans le premier mouvement. *Sul campo; nel fervore, nel caldo, nel bollor della passione.*

CHAUDÉPISSE, f. f. T. de Chir. C'est le premier degré, ou le premier état du mal vénérien. V. Gonorrhée.

† CHAUDERET, f. m. Un des moules dont se servent les Bûteurs d'or. *Forma di Bûteiro.*

CHAUDÈRE, f. f. Grand vaisseau, ordinairement de cuivre, où l'on fait cuire, bouillir, chauffer quelque chose. *Calderone.* §. On appelle, Chaudière bouillante une chaudière où il y a une liqueur bouillante. *Caldaja bollente.*

† CHAUDÈRE, f. f. T. de Teint. en soie. Faire, une chaudière, c'est teindre en noir une partie de soie suffisante pour faire deux ou trois torces. *Una piena caldaia.*

CHAUDRON, f. m. Petite chaudière qui a une anse, & qui sert à la cuisine. *Caldaja; caldajo; pignolo.* §. Chaudron de pompe. T. de M. C'est une pièce de plomb, ou de cuivre, faite en manière de chaudron, qui est troué en plusieurs endroits, & qui embrassant le bout d'en bas de la pompe, empêche qu'il n'y entre des ordures. *Graticola da pompa.*

CHAUDRONNÉE, f. f. Ce qu'un chaudron peut contenir. *Una piena caldaia.*

CHAUDRONNERIE, f. f. Marchandise de Chaudronnier. *Lavori del Caldaja.*

CHAUDRONNIER, ÈRE, f. m. & f. Artisan qui fait, qui vend des chaudrons, des marmittes, & autres ustensiles de cuisine, de fer ou de cuivre. *Caldajaro.*

CHAUFFAGE, f. m. La quantité de bois que l'on consomme dans une année pour se chauffer. *Legname da bruciare; provisión di legna per un anno; quella quantità di legna che si brucia da alcuno in un anno per uso suo.* §. Chauffage, T. de M. ce sont des bordures de menus bois, dont on se sert à chauffer le fond d'un vaisseau, pendant qu'on lui donne la catène. *Fascetti di fipa da catena.* §. Il signifie aussi le droit de couper dans un forêt, une certaine quantité de bois pour le chauffer. *Fiscato di legname per suo uso.*

CHAUFFE, f. f. T. de Fonderie. Lieu où se jette & se brûle le bois qu'on emploie à la fonte des pièces. *Fornace da fondere.*

CHAUFFÉ, ÉE, part. V. le verbe.

† CHAUFFE-CHEMISE, f. m. C'est une machine ronde faite de lattes, qui est haute d'environ trois pieds, & large de deux, à demi pied du haut de laquelle il y a un rezau, & au dessus un couvercle. Cette petite machine sert l'hiver à faire chauffer d'une chemise, ou quelque autre linge; mais il faut qu'il y ait au bas du chauffe-chemise un bon réchauff plein de feu, & que le chauffe-chemise soit bien fermé. *Scaldacamicia.*

CHAUFFE-CIRE, f. m. Officier de Chancellerie, qui a la charge de chauffer la cire pour sceller. *Ministro di Cancelleria, che riscalda la cera per sigillare.*

† CHAUFFE-LIT, f. m. Ce mot se dit, pour signifier en général tout ce qui sert à chauffer un lit, soit baignoire, moine, ou autre ustensile de cette sorte. *Scaldalutto.*

CHAUFFE-PIÉ, f. m. Sorte de petit coffre doublé de fer blanc, & rempli par en haut, d'un peu de feu, & que les femmes qui sont dans les boutiques se mettent sous les pieds. Quelques uns appellent ce chauffe-pié une chauffeferre. V. Scaldapiedi.

CHAUFFER, v. a. Donner de la chaleur. *Riscaldare; scaldare.* §. Il est aussi neutre. Le four chauffe. *Il forno si riscalda.*

CHAUFFERETTE, f. f. Espèce de boîte doublée de fer blanc.



blanc, & percée de plusieurs trous par le haut, dans laquelle on met du feu pour se tenir les pieds chauds. *Calcinato*. *s. Gr. Ver.* Se dit aussi d'un petit chaudron qu'on met sur la table pour tenir les viandes chaudes. Réchaud vaut mieux. *V. ce mot.*

**CHAUFFERIE**, *f. f.* Forge destinée à forger le fer qu'on veut réduire en barres. *Ferreria*.  
**CHAUFFEUR**, *f. m. T.* de *Tulher*. Celui qui conduit le feu. *Celui che ha cura del fuoco nelle fornaci di mattoni*.

**CHAUFFOIR**, *f. m.* Lieu d'un Monastère où les Religieux, les Religieuses vont se chauffer. *Scaldarajo*; *stanza comune dov'è il cammino*. *s.* Il se dit aussi d'un lieu derrière le théâtre, où les Comédiens & les Spectateurs vont se chauffer. *Stanza del cammino*. *s.* On appelle aussi, Chauffoirs, des linges chauds, avec lesquels on couvre, ou effrue un malade, un homme qui est en fièvre. *Panni caldi*. *s.* On donne encore ce nom à un linge de propreté pour les femmes. *Pannolino che usano le donne per pulizia*.

**CHAUFOUT**, *f. m.* Grand four à cuire la chaux. On dit plus ordinairement, Four à chaux. *Fornace da calcina*.

**CHAUFOUTIER**, *f. m.* Ouvrier qui fait la chaux. *Fornajo*.

**CHAUFURE**, *f. f. T.* de *Ferres*. Défaut du fer qui s'écaille pour avoir eu trop de feu. *Disfetto del ferro che si scaglia*.

**CHAVIR**, ou **TREVRER**, *v. a.* Tourner une manœuvre dessus-dessous. *Cappeggiare*; *volger sopra le manovre o le gomena*.

**CHAULÉ**, *ÉE*, *part. V.* le Verbe.

**CHAULER**, *v. a.* Préparer des blés avec de la chaux pour les semer. *Dar la calcina al grano per seminarlo*.

**CHAULIER**, *f. m.* Celui qui tient un four à chaux. *Preparator d'un forno da calcina*.

**CHAUME**, *f. m.* La partie du tuyau des blés qui reste dans le champ quand on les a coupés. *Scoppia*; *secco*. *s.* Se prend aussi pour un champ où le chaume est encore par pied. *Scoppie*; *campo scalcio*.

**CHAUMÉ**, *ÉE*, *part. V.* le Verbe.

**CHAUMER**, *v. a.* Couper, arracher du chaume. *Togliare o ueller la scoppia*.

**CHAUMETTE**, *f. f.* Petite faulx qui sert à couper le chaume. *Rasceno*.

**CHAUMIÈRE**, *f. f.* Petite maison couverte de chaume. *Calucci*; *coperta di paglia*; *capanna*.

**CHAUMINE**, *f. f.* Petite chaumière. *Capannuccia*; *coperta di paglia*; *ruggerio*.

**CHAUSSEGE**, *f. m.* Ce qui est nécessaire pour entretenir quelque'un de fouliers. *La spesa delle scarpe*.

**CHAUSSANT**, *ANTE*, *adj.* Qui se chauffe facilement. Il ne se dit guère que des bas. *Accostante*; *che veste bene*; *che s'accosta bene*.

**CHAUSSE**, *part. V.* le Verbe. *s.* Chauffé trop haut. *T. de Manège*. Se dit d'un cheval, dont les balzans montent jusqu'au genou, ou au jarret. *Calzato*. *s. T.* de *Blason*. C'est l'opposé de chapé. *Calzato*.

**CHAUSSE**, *f. f.* Ce qui sert à couvrir les jambes & les pieds. En ce sens il n'est plus guère en usage, & on dit communément, des bas. *V. s.* *Chauffe*, est aussi une pièce d'étoffe que les Suppôts des Universités portent sur l'épaule, dans les fonctions publiques. *Bucolo*. *s.* On appelle, Chausse d'ailance, le tuyau des latrines, qui est ordinairement de poterie, revêtu de plâtre. *Cappellina*; *dicevole da cesso*. *s.* Chausse d'Hyppocras, ou simplement, Chausse; une pièce de drap, taillée en canuchon pointu, dans laquelle on passe de l'Hyppocras & autres liqueurs. *Manica d'Ipocraso*. *s.* Chausse, *f. f.* pl. La partie du vêtement de l'homme, depuis la ceinture jusqu'aux genoux. *Calzoni*; *brache*; *bracheffe*. *s.* On appelle, Chausse de Page, ou Trouffes, des chausse courtes & plissées, que les Pages portoient autrefois. *Bracheffe de Paggi*. *s.* En ce sens, on dit fig. Quitter les chausse, pour dire, sortir de Page. *Uscir di Paggio*. *s. prov.* & fig. Tirer les chausse; s'enfuir. *V. s.* On dit prov. & fig. Qu'une femme porte les chausse, pour dire, qu'elle est plus maîtresse dans la maison, que son mari. *Donna che porta i calzoni*, o le brache.

**CHAUSSEGE**, *f. m.* Droit qu'on paye pour passer sur certaines chaussees. *Dazio*; *gabella*.

**CHAUSSEÉ**, *f. f.* Levée de terre que l'on fait au bord de l'eau, pour soutenir, pour retenir l'eau d'une rivière, ou d'un étang. *Argine*; *alzara*; *orizio di terra pofficia*. *s.* Chausseé, le dit d'une levée que le fait dans des lieux bas, humides & marécageux, pour servir de passage. *Ghiaccia*; *alzara di terra che si fa in luoghi bassi, ed acquitrinosi per servizio di passaggio*. *s.* On appelle, Rez-de-chaussee, le niveau du terrain; & on dit, Qu'un appartement est à rez-de-chaussee, pour dire, qu'il est au niveau du terrain. *Quisiera a terreno, a pian di terra*.

**CHAUSSE-PIED**, *f. m.* Long morceau de cuir, dont on se sert pour chauffer plus facilement un foulier. *Calzatoja*.

**CHAUSSEUR**, *v. a.* Mettre des bas ou des fouliers. *Calzare*; *calzarsi*. *s.* On dit, qu'un bas, qu'un foulier chauffe bien, pour dire, qu'il va bien sur la

jambe, sur le pied. *Calzar bene, a d'voto*. *s.* On dit d'un Cordonnier, qu'il chauffe bien ou mal, pour dire, qu'il fait bien ou mal des fouliers. *Calzajo che fa bene le scarpe*. *s.* On dit, Chauffer les éperons à un Gentilhomme, pour dire, lui mettre les éperons en le faisant Chevalier. *Amar Cavaliero*. *s. fig.* Chauffer de près les éperons à quelqu'un, pour dire, poursuivre de près quelqu'un qui s'enfuit. *Inseguire*; *seguire da vicino un fuggitivo*; *esser quasi addosso ad un uom che fugge*. *s. prov.* & fig. Se chauffer une opinion dans la tête, pour dire, s'en tenir d'une opinion. *Cacciarsi in capo una cosa*. Il se prend toujours en mauvaise part. *s.* Chauffer, *T. de Jardi*. Se dit de la partie de la culture des arbres, qui consiste à en béccher le pied, & à le fournir d'amandement. *Scalzare intorno per mettere il terrame*. *s.* Chauffer, est aussi neutre, & dans cette acception, il n'a d'usage au propre que dans ces phrases. Chauffer à fix à sept points, &c. pour dire, porter des fouliers d'une telle ou telle longueur. *Calzare a sei, sette punti, &c.* *s.* On dit, Qu'un homme, qu'un Auteur chauffe le Censeur, pour dire, qu'il s'est mis à composer des Tragedies, ou qu'il enfait son style. *Compri Tragedie; dar nell'ampolice*.

**CHAUSSETIER**, *f. m.* Marchant qui fait & qui vend des bas, des bonnets, &c. *Mercante di calze, e berrette*.

**CHAUSSE-TRAPE**, *f. f.* Pièce de fer à quatre pointes, toutes & aigres, dont il y en a toujours une en haut, de laquelle manière que la pièce de fer sort jette. *Tribole*. *s.* On appelle aussi, Chausse-trapes; des pièces que l'on tend pour prendre les bêtes sauvages. *Trabocchetto*; *trabocchetto*. *s.* Chausse-trape, Plante. *V. Chardon étoilé*.

**CHAUSSETTE**, *f. f.* Bas de soie, de fil, &c. que l'on met sur la chair. *Sutacalza*; *calza di seta che si porta a cruna nuda*.

**CHAUSSEON**, *f. m.* La chausseure que l'on met au pied nud, avant que de prendre les bas. *Scarpino*; *pedale*. *s.* C'est aussi une espèce de foulier plat, à semelles de feutre, dont on se sert pour jouer à la paume, pour faire des armes, &c. *Scarpino*.

**CHAUSSEURE**, *f. f.* Ce que l'on met au pied pour se chauffer, comme les fouliers, les pantoufles, les bottes, &c. *Calzamento*; *calzare*.

**CHAUVÉ**, *adj. de t. g.* Qui n'a plus de cheveux, ou qui n'en a guère. *Calvo*.

**CHAUVÉ-SOURIS**, *f. m.* Oiseau nocturne, qui a des ailes membraneuses, & qui ressemble à une souris. *Pipistrello*; *nottoia*.

**CHAUVETÉ**, *f. f.* L'état d'une tête chauve.

**CHAUVIR**, *v. n.* Il n'est en usage qu'en cette phrase: Chauvir les oreilles; c'est les dresser. Il se dit des chevaux, des mulets & des ânes. *Drizzar li orecchie*.

**CHAUX**, *f. f.* Pierre calcinée par le feu, & qui alors s'chauffe avec l'eau, & prend de la liaison lorsqu'on y joint du sable: c'est ce qu'on nomme la chaux vive. *Calcina*; *calce*. *s.* La Chaux éteinte, est celle qui a été mêlée avec de l'eau, ou qui a perdu ses propriétés à l'air. *Calcina spenta*. *s.* Les Chimistes désignent aussi sous le nom de Chaux, les métaux calcinés, auxquels l'action du feu a fait perdre leur liaison & leur forme métallique, & que cette action a changés en une substance semblable à une terre: c'est ainsi qu'on dit, des Chaux métalliques, la Chaux d'étain, &c. *Calcinazioni*. Il ne faut point confondre les Chaux métalliques, produites par l'action du feu, avec les précipités des métaux, qui sont des produits tout différents. *V. Précipitation*.

**CHEF**, *f. m.* Tête. Il ne se dit que de l'homme, & il n'a guère d'usage qu'en Poésie. On s'en sert aussi en parlant de la tête des Saints. *Tegia*; *capo*. *s.* On dit, tant de chefs de bétail, pour dire, tant de pièces de bétail. *Tante bestie*. *s.* Il se dit fig. de celui qui est à la tête d'un Corps, d'une Assemblée, qui y a le premier rang & la principale autorité. *Il Capo*. *s.* Chef, signifie aussi quelquefois Général d'Armée. *Capo, condottier d'ejercito*; *General d'armata*. On appelle, Chef du nom & d'armes; celui qui est le premier de la branche aînée d'une grande maison. *Primogenito*. *s.* On dit, qu'un Abbaye est Chef d'Ordre, pour dire, qu'est la principale Maison de l'Ordre, & celle dont les autres dépendent. *Capo d'Ordine*. *s. T. de Guerre*. Chef de file, de demi-file; le Fantassin qui est le premier de la file, de la demi-file. *Capo*. *s.* On appelle, Chef d'Escadre; Officier de Marine, qui est au-dessous des Lieutenants Généraux, & au-dessus des Capitaines de vaisseau. *Capoguarda*. *s.* On appelle, Chef de Cuisine, Chef d'Office, &c. le principal Officier de Cuisine, d'Office, &c. *Capo cuoca*, &c. *s.* En parlant des biens, d'héritages, de successions, on dit: De son chef, pour dire, de son côté. *Del suo suo*; *per eredità paterna, diretta*. *s.* On dit aussi, De son chef, pour dire, de sa tête, de son mouvement, de son autorité. *Di suo capo*; *di propria autorità*.

**CHEFS**, *pl. de chef*, d'une accusation, pour dire, les articles, les divers points d'une accusation. *Capitoli d'accusa*. *s.* On dit aussi Crime de Leze-Majesté au premier chef, pour dire, attentat, conspiration contre la personne du Prince. *Delitto di lesa Maestà*

*in primo grado*. *s.* Mettre une entree à chef, façon de parler ancienne, pour dire, achever une entree. La mettre à fin. *Caduto a fine una impropria, terminarsi*. *s.* Chef, *T. de Blason*. C'est une pièce qui est au haut de l'écu, & qui en occupe le tiers. *Fronte dello scudo*. On dit, Chef abaissé, quand il est levé du bord supérieur de l'écu par la couleur du champ. *s.* Chef, *T. de Clair*, est le nom d'un Bandage pour la saignée du front. *Fasciatura della fronte*.

**CHEF-D'ŒUVRE**, *f. m.* Ouvrage que sont les ouvriers, pour faire preuve de leur capacité, dans le métier où ils se veulent faire passer. *Capo d'opera*; *faggio*. *s. fig.* Ouvrage parfait, & de quelque genre que ce soit. *Capo d'opera*; *lavoro perfetto nel suo genere*.

**CHEF-ŒUVRE**, *f. m.* V. Châssier.

**CHEFF-LIEU**, *f. m.* Lieu principal. Le principal manoir d'un Seigneur, d'un Chef d'Ordre. *Luogo principale*; *capoluogo*.

**CHELIDONE**, *f. f. V.* Éclaire.

**CHELIN**, *f. m.* Monnaie d'argent en Angleterre. *Torta di moneta*.

**CHELOXITE**, *f. f.* Pierre qu'on trouve dans le ventre d'une jeune hirondelle, & à laquelle on attribue de grandes vertus. La cheloxite des tartares des Indes est bonne contre le venin. *Cheleuite*.

**CHEMER**, ou **SE CHEMER**, *v. n.* Maigrir beaucoup, tomber en chaire. *Dimagrar assai*; *smagrire*; *dir nel riso*, *nel mal fottile*.

**CHEMIN**, *f. m.* Voie, route, espace par où l'on va d'un lieu à un autre. *Strada*; *via*; *sentiero*; *cammino*. *s. fig.* Moyen, conduite qui mène à quelque fin. *Strada*; *via*; *mezzo*; *modo*, *verso*. *s. fig.* Chemin faisant, *adv.* En même temps, par occasion. *Strada facendo*; *nell'istesso tempo*; *a caso*; *a sorte*. *s.* On dit fig. suivre le chemin battu, pour dire, s'attacher aux usages établis. *Andar per la sentina*; *camminar per la pista*. *s.* On dit d'un homme qui a mis une affaire en bon train, & qui ne la poursuit pas, qu'il demeuré en bon chemin. *A buon cammino*. *nel bello, sul bello, nel buon, nel fine, nel mezzo d'una cosa*. *s.* On dit fig. & par menace: Je le trouverai en mon chemin, pour dire, je trouverai occasion de lui nuire. *C'incontreremo*. *s. fig.* Cooper chem à quelque chose, pour dire, en arrêter, en empêcher le cours, le progrès. *Togliare la strada*. *s.* Chemin coarcté, *T. de Fortification*. C'est un chemin sur le bord extérieur du fossé, où le Soldat est à couvert du feu des Escadrons. *Strada coarctata*. *s.* Le vulgaire, appelle Chemin de Saint Jacques, cet amas d'étoiles, qui forment comme un chemin blanc au milieu du Ciel. On le nomme autrement la voie de lait, ou la voie lactée. *V. s.*

**CHEMIN**, *T. de Nav.* Se dit d'une suite de chantiers, ou de grosses solives, sur lesquelles les Tonneliers, ou ceux qui ont droit de décharger sur les ports de mer, roient les tonneaux des bateaux jusqu'à terre. *Scalo*.

**CHEMINÉE**, *f. f.* L'endroit où l'on fait le feu dans les maisons, & où il y a un tuyau par où passe la fumée. *Cammino*. *s.* Il se prend aussi pour la partie de la cheminée, qui avance dans la chambre. *Cammino*. *s.* Il se prend aussi pour cette partie du tuyau, qui sort hors du toit. *Riviera del cammino*; *summaio*. *s. prov.* Faire quelque chose sous la cheminée, pour dire, faire quelque chose en cachette, & sans observer les formes. *Fir alcuna cosa di nascosto*, o senza osservare le formalità prescritte.

**CHEMINER**, *v. n.* Marcher, aller, faire du chemin pour arriver quelque part. *Camminare*; *fare strada*. *s. fig.* Cheminer droit, pour dire, ne point tomber en faute. *Non cadere in fallo*. *s.* On dit fig. Qu'un homme fait cheminer, pour dire, qu'il fait aller à des fins, qu'il fait ce qu'il faut pour s'avancer. *Prosperare*; *far del passo*, *di progresso*; *avanzarsi*. *s.* On dit dans le même sens, un homme chemine, qu'il cheminera. *Farà del passo*; *avanzarsi molto innanzi*; *farà promesso*. *s.* On dit fig. en parlant d'un Poème, d'une Oraison, Que cela chemine bien, pour dire, que l'ouvrage est bien suivi, bien disposé. *Cammina bene, a dovere*.

**CHEMISE**, *f. f.* Vêtement de linse que l'on porte sur la chair, & qui prend depuis le cou & les épaules jusqu'aux genoux. *Camisia*. *s.* On appelle Chemise ardente, chemise de soufre, une sorte de chemise qui est frottée de soufre, qu'on fait venir aux criminels condamnés à être brûlés vifs. *Camisia infossata, che si pone infossata a' rei dannati al fuoco*. *s.* On appellait, Chemise de maille, un corps de chemise, qui étoit fait de petits annelets d'acier, & dont on se servoit à se couvrir comme d'une arme défensive. *Giacca di maglia*. *s. T. de Fortification*. La chemise d'un bastion, ou d'un autre ouvrage, c'est la muraille de Maçonnerie, dont un ouvrage est revêtu. *Incamicatura*. *s.* Chemise, *T. de Maçon.* C'est aussi une espèce de Maçonnerie, faite de Cailloutage avec un mortier de chaux & ciment, ou de chaux & sable seulement, pour entourer des tuyaux de grès. *Incamicatura*. *s.* On appelle encore Chemise, le maill de chaux & ciment qui sert à retenir les eaux, sur tout le côté, que dans le fond des bassins de ciment. *Incamicatura*. *s. fig.* Mettre quelqu'un en chemise, le ruiner. *V.*

**CHEMISETTE**, *f. f.* diminutif. Sorte de vêtement qui



qu'il met sur la chemise, & qui prend d'un autre côté des sables jusqu'aux hanches. *Camiciuolo, garbato, imbottito*. Se dit aussi d'une sorte de camlet qui orne les personnes de haute condition. *Camiciuolo, garbato, imbottito, giubbotto, giubbotto*.

**CHÉNAIE**, f. f. I eu phoré de chênes. *Quercus*.

**CHÉNAL**, f. m. Courant d'eau borbé de terres, par lequel les vaisseaux peuvent passer. *Canale*.

**CHÉNALER**, v. n. T. d. Mar. Chercher un passage dans la mer, en en l'en d'il y a peu d'eau, en faisant ou rasant les sinuosités d'un chenal, soit par le secours des balises, soit par celui de la sonde. *Cospiegare un canale, le scagliare, la manovra*.

**CHENAFAN**, f. m. Titre tiré de l'Allemand, où se déchaîne un brigand des Montagnes noires. En français, il signifie un vagabond, un bandit. *Un bandito, un maldonado*.

**CHÊNE**, f. m. Sorte de grand arbre, qui a le bois fort dur, & qui porte le gland. *Quercus*.

**CHÊNEAU**, f. m. Jeune chêne. *Querciuolo*.

**CHÉNEAU**, f. m. Conduit de plomb ou de bois, qui recueille les eaux du toit, & les porte dans la cour ou le jardin. *Gronda, f. d. cois di gronda*.

**CHÊNET**, f. m. L'ensemble de cuisine & de chambre, sur quoi on met le bois dans la cheminée, pour brûler. Ce qui font le bois, est toujours de fer ou d'autre métal. *Attre, & plus ordinairement Attre au pluriel*. Le peuple dit *Attre*.

**CHÊNETEAU**, f. m. Jeune chêne. V. Baliveau.

**CHÊNE-VERT**, f. m. Espèce de chêne qui conserve ses feuilles vertes en toute saison; on l'appelle aussi *Yule, Eice, leccio*. *Chêne vert petit*. V. Guimandree.

**CHÉNEVIÈRE**, f. f. Champ semé de chénévis, champ où croît le chénévis. *Canapaia*.

**CHÉNEVIS**, f. m. Graine de chanvre. *Canapaia*.

**CHÉNEVOTTE**, f. f. Petit défilé de la partie boisée du chanvre dépourvu de son écorce. *Lisca*.

**CHÉNEVOTTER**, v. n. T. d'Agrie. Passer du bois faible, comme des chénévottes. *Mettere di soli, smolletti, scelti*.

**CHÉNIL**, f. m. L'en d'il on met les chiens de chasse. *Franga de cani*. *Ch. On dit fig. d'un logeant fort sale & fort vilain, que c'est un vrai chénil*. *Canile*.

**CHÉNILLE**, f. f. Insecte reptile à plusieurs pieds, qui rongé les feuilles & les fleurs des plantes & des arbres. *Bracca*. *Chénille*, se dit aussi d'un tissu de soie velouté, qui imite la chenille, & dont on se sert dans les broderies, & dans d'autres ornements. *Canapaia*. *Chénille* ou *scopodermis*. Plante à fleur hermaphrodite; elle est ainsi nommée, parce qu'elle donne une goutte d'un vert pâle, hémisphérique, roulée sur elle-même, & de la grosseur & de la figure d'une chenille. *Scopodermis*.

**CHÉNU**, adj. Qui est tout blanc de vieillesse. *Canuso, bianco per vecchiezza*. *Ch. On dit, en Poésie, les Montagnes chénuës, les Alpes chénuës, pour dire, couvertes de neige*. *L'Alpi, le Monte chénu*. *Chénue* par la neige, *coperta di neve*.

**CHÉTEL** ou **CHÉTEIL**, f. m. T. de Jurispr. Haut des bestiaux, dont le droit doit le passer entre le Preneur & le Bailleur. *Affitto di bestiami*.

**CHÉTEILIER**, f. m. T. de Jurispr. Le preneur d'un bail à chéteul, celui qui tient un bail de bestiaux. *Colui che prende bestiami all'affitto*.

**CHÊR**, **CHÈRE**, adj. Qui est tendrement aimé. *Caro, amato, diletto*. En parlant des choses, on dit aussi, *pregiato, prezioso*. *Ch. Cher*, signifie aussi qui coûte beaucoup. *Caro, di gran prezzo, a caro prezzo*. *Ch. On appelle Chère année, une année où le blé est beaucoup plus cher qu'à l'ordinaire*. *Anno di carestia, anno in cui le derrate si vendono a caro prezzo*. *Ch. Cher*, se dit aussi de celui qui vend à très haut prix que les autres. *Ce Marchant-là est cher*. *Real Mercante vende caro*. *Ch. Cher*, adv. A haut prix. *Caro; caramente; a gran prezzo; a caro prezzo*.

**CHÉRAÏH**, f. m. Monnaie d'or Turque. *Moneta Turca*.

**CHERCHE** ou **CERCE**, f. f. Traité d'un arc surbaissé ou rampant, ou de quelqu'autre figure tracée par des points. *Figura d'un arco rampante o d'altro, incisa per via d'intersezioni, e delineata e punti*.

**CHÉRCHÉ**, EE, part. V. le verbe.

**CHERCHE-POINTE**, V. de Surrier. Espèce de poinçon. *Puntello da Clavagione*.

**CHERCHER**, v. a. Se donner du mouvement, du soin, de la peine pour trouver. *Cercare, ricercare*. *Se. Prov. & fig. Chercher midi à quatorze heures, pour dire, subtiliser, faire de mauvaises difficultés sur des choses où il n'y en a point à faire*. *Cercar cinque piedi al montone; cercar il nodo nel giuncu*. *Ch. On dit aussi, Chercher l'ennemi, les ennemis, & cela se dit d'une armée qui se met en marche, & fait des mouvements pour aller combattre l'ennemi*. *Cercar il nemico; farli in campagna*. *Se. dit fig. des choses inconnues*. *L'eau cherche un passage; l'aiguille animée cherche le*

Nord. *Cercare, tendere a, a verso*. *Ch. Chercher son pain, pour dire, mendier*. *V. ce mot*.

**CHERCHEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui, celle qui cherche, il le prend ordinairement en mauvaise part. *Cercatore; investigatore*.

**CHÈRE**, f. f. Terme, sous lequel on comprend tout ce qui regarde la quantité, la qualité, la délicate des viandes, & la manière de les apprêter. Faire bonne chère. *Viver bene, laudamente, delicatamente; far buona vita, vita magna*. *Se. Faire maigre, faire petite chère*. *Viver male; far mala vita, vita piccola*. *Se. On nous fit grande chère*. *Si fu fatta buona, solenne, squisita trattamentum; sommo, mirati a maraviglia*. *Se. On appelle, Chère entière, un grand repas suivi de plusieurs divertissements*. *Festino completo*. *Ch. Chère de Commissaire; un repas, où l'on sert chair & poisson*. *Convito, pasto, desinare o cena servita di carni, e magro*. *Se. fig. Accueillir, réception favorable*. *Il ne fait que chère lui faire; ce qui se dit d'un homme, qui étant ravi de voir chez lui un de ses amis, ne fait que réception, quel accueil lui faire*. *Egli non fa come possi meglio fargli festa, onore, grata accoglienza*. *Se. On dit chez les Cabaretiers, Tant pour la bonne chère; tant pour le couvert & les autres menus frais*. *Tanto per il trattamento*.

**CHÈREMENT**, adv. Tendrement, avec beaucoup d'affection, avec beaucoup d'amour. *Caramente; affettuosamente; teneramente; appassionatamente*. *Se. Il signifie aussi, à haut prix*. *Caramente; a prezioso; caro, alto, grande*.

**CHÉRI**, EE, part. V. le verbe.

**CHÉRIF**, f. m. Nom qu'on donne à un descendant de Mahomet par Fatime, fille de Mahomet, épouse d'Ali. *Nome che si dà a un discendente di Maometto per via di Fatima sua figlia*. Les Traducteurs & Historiens disent *cheirif*. *Se. Chérif*, signifie aussi Prince chez les Arabes & chez les Maures. *Tito de Principi Arabi, e Mori*.

**CHÉRIK**, v. a. Aimer tendrement. *Amare teneramente, con passione*.

**CHÉRISSE**, adj. de t. g. Qui mérite d'être aimé. *Amabile, degno d'esser amato*.

**CHÉRISKER**, f. m. Lieutenant-Général des Armées Ottomanes. *Luggerente generale dell'Armata Ottomana*.

**CHÉRTÉ**, f. f. Prix excessif des choses qui sont à vendre. *Carestia; penuria; diffetto*. *Se. En parlant de certaines marchandises, on dit que la cherté y est, pour dire, que la presse y est, que tout le monde veut en avoir*. *V'è la carestia; ognun s'affrettava per averne*.

**CHÉRUBIN**, f. m. Ange du second Chœur de la première Hiérarchie. *Cherubino*.

**CHÉRVIS**, f. m. Racine bonne à manger, & qui est fort douce au goût. *Silva*.

**CHÉTIF**, IVE, adj. V. l. pauvre, méprisable. *Misero; vile; spregiato*. *Se. Il signifie aussi mauvais, qui n'est pas de la bonté, de la qualité dont il devrait être dans son genre*. *Carino; meschino; magro; stentato; sparuto; di poca, di niun pregio o valore*. *Se. Avoir chétive mine, pour dire, avoir la mine basse, ou l'air d'un homme malade*. *V. Mine*.

**CHÉTIVEMENT**, adv. D'une manière chétive. *Meschinamente; miseroamente; vilmente; poveramente*.

**CHÉTRON**, f. m. T. de Coffretier-Maître. Pièce de petite layette en forme de tiroir, qu'on enlève dans quelque endroit du dedans d'un coffre, pour y mettre à part les choses qu'on veut trouver plus aisément sous la main. *Cassetta*.

**CHÉVAL**, f. m. Animal à quatre pieds, qui hennit, propre à porter & à tirer. *Cavallo*. *Se. Commencer un cheval, c'est le mettre au piler, entre deux piliers, le dresser à toutes sortes d'airs & de manières, l'y rendre bien maniable*. *Dar la prima lezione a un cavallo*. *Se. Monter à cheval, pour dire, approuver à monter à cheval*. *Imparare a montare a cavallo, a cavalcare*. *Se. On dit, dans ce même sens, c'est un tel Cheval, qui a mis ce Prince à cheval*. *Se. Cheval fondu; sorte de jeu où plusieurs enfants sautent l'un après l'autre sur le dos d'un d'entr'eux, qui se tient courbe en forme de cheval*. *Salta da giuoco fanciullesco*. *Se. Être à cheval, se dit annuellement d'un homme monté sur un cheval, mais aussi de celui qui est monté sur quelque autre animal, & même d'une personne qui se tient jambe devant, jambe derrière, sur une poutre, sur une muraille, &c.* *Essere a cavallo*. *Se. En T. de Guerre, être à cheval sur une rivière; avoir des troupes sur l'une & l'autre rive*. *Essere ammontato da un fiume*. *Se. fig. Fièvre de cheval, Fièvre violente*. *Febbre di cavallo; febbre da cavallo*. *Se. Médecine de cheval, Médecine très-forte*. *Medicina da cavallo*. *Se. Prov. d'un maître engraissé le cheval, c'est-à-dire, que quand le maître va voir souvent ses chevaux, les valets en prennent plus de soin*. *L'ecchio del padrone ingrassa il cavallo*. *Se. fig. Il signifie que quand un maître prend lui-même soin de ses affaires, tout va mieux*. *Se. Prov. & fig. Monter sur les grands chevaux; c'est le mettre en colère, parler d'un ton de voix fière & élevée*. *Dar in grandezza; dar nel lumo*. *Se. Prov. A cheval donné, ou ne regarde point la bouche, pour dire, qu'il ne faut pas trou-*

ver à rebire à ce présent que l'on nous fait. *A cavallo d'oro non si guarda in bocca*. *Se. On dit fig. d'un homme stupide, égaré, brutal, que c'est un cheval, un gros cheval, un cheval de carrosse, un cheval de bar, *frangito, folle, infante, maledico; baggato*. *V. Badaudo*. *Se. Prov. Fermer l'écurie quand les chevaux sortent dehors, pour dire, Prendre des précautions quand le mal est arrivé & qu'il n'en est plus temps*. *Se. Prov. Fermer la porte quand on est à cheval, pour dire, lui écrire avec hauteur, avec mépris*. *Se. Prov. Fermer à quelqu'un une lettre à cheval, pour dire, lui écrire avec hauteur, avec mépris*. *Se. Prov. Fermer une lettre d'un cheval, se dit d'une figure de bois qui est à peu près faite à la ressemblance d'un cheval, & sur laquelle on apprend à voltiger*. *Cavallaccio*. *Se. C'est aussi une pièce de bois sur des tréteaux, laquelle est taillée en arête, ayant une tête de cheval. On s'en sert pour punir quelquefois des soldats*. *Cavallieri*. *Se. Cheval de frise; Machine de guerre, qui est une grosse pièce de bois traversée de longues pointes, qu'elle présente de tous côtés*. *Cavallio di frisa*. *Se. Cheval de bagage. Cheval qui porte le bagage*. *Cavallio da vettura; bestia da soma*. *Se. Cheval marin, est un cheval tabuleux, qui a le devant d'un cheval, & le derrière d'un poisson, tel qu'on voit dans quelques Antiques & Médailles, & dans les grotesques & les ornements de l'Architecture & de la Peinture*. *Cavallio marino*. *Se. Pour Hippopotame*. *V. Chevaux*. au pluriel se prend quelquefois pour des gens de guerre à cheval. *Cavalli; f. d. a cavallo*. *On dit vingt & un chevaux, & non pas vingt & un cheval*. *Se. Chevaux légers, se disent autrefois des Chevaliers légèrement armés, & dont les chevaux étoient sans armure; à la différence des Guandarnes qui étoient pesamment armés, & qui avoient des chevaux bardés & caparazonnés*. Présentement ce mot n'est en usage qu'en parlant de quelques Compagnies d'Ordonnance. *Cavallieri; cavalli leggieri*.*

**CHEVALER**, v. n. Faire plusieurs allées & venues, plusieurs pas pour une affaire. Il est vieux. *Far più gite per una cosa*.

**CHEVALERIE**, f. f. Dignité & grade de Chevalier. *Cavalleria*. *Se. On dit aussi, des ades de Chevalerie, de hauts faits d'armes & de Chevalerie, pour dire, des actions de valeur & dignes d'un brave Chevalier*. *Azioni di cavalleria, di cavallieri*. *Se. Aujourd'hui Chevalerie ne se dit que d'un Ordre de Chevalerie*. *Ordine cavalleresco; ordine militare; ordine di cavallieri*.

**CHEVALET**, f. m. Sorte de supplice parmi les Anciens. Ce mot en ce sens, n'est en usage parmi nous, qu'en parlant des supplices que le Tyrans faisoient souffrir aux Martyrs. *Ecce, cavalletto*. *Se. C'est aussi un morceau de bois fort mince, qui sert à tenir élevés les cordes d'un violon, d'une viole, d'un luth, d'un clavecin, & des autres instruments à cordes*. *Puntello*. *Se. Instrument de bois, sur lequel les Peintres posent & appuient leurs tableaux pour y travailler*. *Leggio*. *Se. On appelle Chevalets, les étables qu'on met aux bœufs, quand on veut prendre sous cavie*. *Puntelli; calzavie*. *Se. En général, se dit de ce qui sert à quelques artisans à tenir l'ouvrage élevé, & à le baïsser pour travailler plus commodément*. *Chevalet de Charpentiers, Fiches*. *Chevalet des Cingiers, &c.* *Cavalletto*. *Se. Chevalet, T. de Min. Le clou qui attache l'alidade à l'alidade. *Fornito dall'indice o viga mobile d'un instrument*. *Se. Chevalets, sont aussi les treteux qui servent pour lever de long*. *Cavalletti*. *Se. Chevalet, est une machine avec un rouleau mobile, qui sert à passer des câbles d'un lieu à un autre*. *Cavalletto da remota*.*

**CHEVALIER**, f. m. C'est autrefois un honneur militaire; & on dit d'un Arme Chevalier, pour dire, faire Chevalier. Présentement, c'est un titre que prennent, dans les assemblées, les Gentilshommes les plus considérables, & qui est antérieur de celui d'Ecuyer. *Cavaliere; Gentiluomo*. *Se. On appelle aussi Chevalier, celui qui est reçu avec certaines cérémonies dans un Ordre Militaire, ou dans un Ordre, qui n'est qu'une association établie par un Prince souverain*. *Cavaliere*. *Se. Quand on dit tout court, Chevalier de l'Ordre, Chevalier des Ordres du Roi, cela ne s'entend que des Chevaliers du Saint-Esprit, ou de l'Annonciade. *Cavaliere dell'Ordine*. *Se. On appelle Chevaliers de Loix, ceux qui par leur capacité dans la science des Loix, parvenoient à être Chevaliers*. *Se. Dans quelques Ordres Militaires, il y a des Chevaliers nobles & des Chevaliers servans*. *Cavallieri nobili; Cavallieri servanti*. *Se. On appelle, chez la Reine & chez les Princesses de la Famille Royale, Chevalier d'honneur, le principal Officier qui leur donne la main quand elles marchent*. *Cavaliere d'onore*. *Se. Chevalier du Guet, c'est le Commandant des Compagnies d'Archers qui sont le guet la nuit dans Paris*. *Comandante della pazzella*. *Se. Dans les Romains, on appelle Chevaliers érans, les Chevaliers qui alloient par le monde, cherchant les aventures, chassant les méchants, protégeant les opprimés, & soutenant l'honneur de leurs Maîtresseurs cavers & contre tout*. *Cavallieri erranti*. *Se. Cet homme est le Chevalier d'une Dame, pour dire, qu'il lui est attaché*. *Cavaliere fidente d'una Donna*. *Se. Se faire le Chevalier de quelqu'un, c'est prendre la défense avec chaleur*. *Pigliar la difesa di alcuno*. *Se. fig.**











dans les Pâces dramatiques des Anciens, se dit d'un certain nombre de gens intéressés à l'action, qui chantent, soit dans le cours de la pièce, soit entre les actes, & dont quelques-uns se mêlent dans la pièce même, & y parlent dans le cours des actes, comme Auteurs. *Coro.* §. Chœur, signifie aussi la partie de l'Eglise, où l'on chante l'Office Divin. & qui est séparée de celle qu'on appelle la Nef. *Coro.* §. On dit absolument, le Chœur, pour dire, les Prêtres du Chœur, ceux qui chantent au Chœur. *Il coro.* §. On appelle enfans de Chœur; les enfans qui chantent au Chœur. *Ragazzi che cantano in coro; ceteri.* §. On appelle dans les Couvents de filles, Religieuses du Chœur, Dames du Chœur, toutes les Religieuses qui ne sont point Sœurs converses. *Religiosa, Monaca del coro, o corale, o cista.*

† CHOIN, f. m. Pierre dure & de vive roche qui peut être polie comme du marbre. *Selte; pietra dura.*

† CHOINE, f. f. Saxe d'Arbre du Brésil. *Albero del Brasile.*

CHOIR, v. n. Il ne se dit qu'à l'infinitif, & au participe. *Chu.* Tomber, être porté de haut en bas par son propre poids, ou par impulsion. *Cadere.*

CHOIR, f. m. Le verbe.

CHOISIR, v. a. Élire, préférer une personne, ou une chose à une autre, ou à plusieurs autres. *Selegere; scire; scernere; traslegere; elegere; anserere; far scelta.* §. Choisir quelqu'un de l'œuf, c'est viser sur lui. *Cogliere di mira.*

CHOIX, f. m. Election, préférence d'une personne, ou d'une chose à une ou à plusieurs autres. *Scelta; delict; elezione.*

† CHOLAGOGUE, f. m. Remède, ou médicament qui purge la bile par le bas. Il y en a de benins qui purgent doucement, comme la manne, la casse &c. de médiocres, comme le senna, la rhubarbe &c. & enfin de violents, tels que la scammonée, le jalap &c. *Purgante.*

CHOLÉOLOGIE, f. f. Partie de la Médecine, qui traite de la bile. *Quella parte della Medicina che tratta della bile.*

† CHOLEDOQUE, adj. m. T. d'Anat. Il se dit du canal commun de la bile. *Asiunto che si dà al canale comune della bile.*

CHOMABLE, adj. de t. g. Qui se doit chomer. Il se dit des jours de fêtes. *Di precetto.* Fête chomable. *Festa di precetto; festa da celebrarsi.*

CHOMAGE, f. m. L'époque de temps qu'on est sans travailler. *Tempo che si passa senza lavorare.*

CHOMÉ, f. m. part. *Celebrato.* &c.

CHOMER, v. o. Ne rien faire, faire à avoir à travailler. Il se dit proprement en parlant des ouvriers & des gens de travail. *Lasciar di lavorare; astenersi dal lavoro; non lavorare.* §. Chomer, se dit aussi en parlant des terres; ainsi on dit, que des terres choment, pour dire, qu'on les laisse reposer, & qu'on n'y sème rien. *Riposare.* §. On dit aussi, qu'un minin chome, pour dire, qu'il ne va point, qu'on n'y moud point. *Non macinare.* §. On dit, que la monnaie chome, pour dire, qu'on cesse d'y travailler, faute de matière. *Non si lavora in zecca.* §. fam. Chomer de quelque chose, pour dire, Manquer de quelque chose. *Mancare; essere sprovvisto; parir disagio d'una cosa.* §. Chomer, v. a. Fêter, solemniser un jour, en cessant de travailler. *Celebrare; osservare la festa; astenersi dal lavoro in di festivo; guardar la festa.*

† CHOMET, f. m. Petit oiseau fort gras & d'un bon goût, qu'on trouve en Normandie. *Uccello di un sapore delizioso, che trovasi in Normandia.*

† CHONCAR, f. m. Sorte d'oiseau de proie. *Uccello di rapina.*

CHONDRIE, f. f. Plante chionacée; elle est apéritive & rafraîchissante. *Tetrastemon; radicebela; radicebela.*

CHONDROLOGIE, f. f. Partie de l'Anatomie qui traite des cartilages. *Quella parte dell'Anatomia che tratta delle cartilagini.*

CHOPINE, f. f. Sorte de vaisseau qui sert d'ordinaire à mesurer le vin, & qui contient la moitié d'une pinte. *Sorta di misura di liquidi.* §. Il se prend aussi pour la mesure & la quantité de vin, qui est contenue dans la chopine. *Roglia.* §. On dit aussi, chopine d'eau, chopine de vinaigre, chopine d'olives, &c.

CHOPINER, v. n. Boire du vin fréquemment, boire chopine à chopine. Il est bas. *Stazzare; azzazzare col vino.* V. Chinguer.

† CHOPINETTE, f. f. T. de Mar. Petit cylindre qu'on arrête & fixe dans le corps de la pompe, un peu au-dessous de l'endroit où descend la heuse. *Cannelle di tromba.*

† CHOPPEMENT, f. m. Action de celui qui choppe. *Incampare; no inciampare.*

CHOPPER, v. n. Faire un faux pas en heurtant du pied contre quelque chose. Il vieillit. *Incampare.* §. On dit fig. & fam. d'un homme qui a fait une faute grossière, qu'il a choppé lourdement. *Incampare; fallire; commettere un errore massiccio, madornale.*

CHOQUANT, ANTE, adj. Offensant, dégradé, déplaçant. *Spiacevole; increscioso; noioso; molesto; maledice; rognoso.*

Diff. François Italien.

CHOQUÉ, ÉE, part. V. le verbe.

CHOQUER, v. a. Donner un choc, heurter. *Urare; battere o dar contro.* §. Il se dit aussi en parlant de rencontre & du combat de deux troupes de gens de guerre. *Urarsi; incontrarsi; azzazzarsi.* §. Quelquefois il signifie aussi, déplaire, offenser. *V. g.* Choquer la tournure, *Termo de Mar.* C'est heurter la tournure sur le cubellan, afin d'empêcher qu'elle se croise, ou qu'elle ne s'embarrasse lorsqu'on la vire. *Ripiegare il tornavire.*

CHORÉGRAPHIE, f. f. Art de noter les pas & les figures d'une danse. *Coreografia.*

CHORÉVEQUE, f. m. On appelloit ainsi anciennement certains Prêtres, qui faisoient quelques fondations épiscopales à la campagne. *Corepiscopo.* §. Certaine dignité dans quelques Chapitres d'Allemagne. *Tiro di dignità in alcuni Capitoli della Germania.*

CHORIAMBÉ, f. m. Terme de Belles-Lettres. Dans l'ancienne Poésie, pied ou mesure de vers, composée d'un choré ou trochee & d'un iambe, c'est-à-dire, de deux brèves entre deux longues. *Coriambus.*

CHORION, f. m. T. d'Anat. Nom d'une des membranes du fœtus. *Corion.*

CHORISTE, f. m. Chantre du Chœur. *Corista.*

CHOROBATE, f. m. T. de Mécan. Espèce de niveau dont se servoient les Anciens. *Strumento antico da livellare, composto d'un regolo di vari piedi.*

CHOROGRAPHIE, f. f. Description, représentation d'un pays. *Coreografia; descrizione d'un paese.*

CHOROGRAPHIQUE, adj. de t. g. Qui appartient à la Chorographie. *Coreografico.*

CHOROÏDE, f. f. T. d'Anat. Tunique de l'œil, dans laquelle est la prunelle. *Coroide.*

CHORUS, Mor emprunté du Latin, qui n'a d'usage qu'en cette phrase: Faire chorus, en parlant de plusieurs personnes qui chantent ensemble à table, & ordinairement le verre à la main. *Far coro; bere in compagnia.*

CHOSE, f. f. Ce qui est. Il se dit indifféremment de tout, la signification se déterminant par la manière dont on traite. *Cosa.* Il est quelquefois opposé aux personnes. §. Quelque chose, s'emploie souvent, comme un seul mot; alors il est toujours masculin. *Qualche cosa.*

CHOU, f. m. Sorte de légume qu'on met ordinairement dans le pot. *Carbo.* §. On dit aussi prov. & fam. Faire des choux gras de quelque chose, pour dire, en faire les délices. *Far due delizie di alcuna cosa.* §. Petit chou, f. m. Espèce de patience, ou de jeu. *Sorta di giuoco di pacienza.*

§. Chou-chou-là, Terme de Châleur, pour exciter son chien à quêter. *Bastila; badilo.* §. Chou de chien, Cynocrambe, ou Mercuriale sauvage, Plante; elle a les mêmes propriétés que la Mercuriale commune, & purge doucement. *Mercuriella bastarda.*

§. Chou-Naver, f. m. Plante, dont la racine est une espèce de gros navet, chargé de quelques fibres chevelues. De ce navet, part une tige qui porte des feuilles, comme le chou commun. On coupe la racine par tranches, & on la mange dans les potages, & de plusieurs autres manières. *Carbo.* §. Chou-Rave, ou Chou de Siam, f. m. Plante potagère, qui porte le premier nom, parce que sa tige est terminée par une espèce de tête, dont la pulpe approche de celle de la rave. On l'apprete de différentes façons. *Carvo rapa.*

† CHOUAN, f. m. Petit grain d'un vert jaunâtre qui entre dans la composition du canin. *Granetto d'un verde gialliccio.*

CHOUCAS, f. m. Espèce de corneille grise, qui a le pied rouge. *Gratchia.*

CHOU-CHOU-LA, T. de Châleur, pour exciter un chien à quêter. *Bastila; badilo.*

CHOU-DE-CHEN, Cynocrambe, ou Mercuriale sauvage, Plante, qui a les mêmes propriétés que la mercuriale commune, & purge doucement. *Mercuriella bastarda.*

CHOUETTE, f. f. Oiseau de nuit, qui tient beaucoup du hibou & du chat-huant. *Chueca; notta la.* §. On dit, au jeu de Pierre, faire la chouette, pour dire, jouer contre deux, ou contre plusieurs. *Giuocar al picchetto, solo contro due.*

CHOU-NAVET, f. m. Plante, dont la racine est une espèce de gros navet, chargé de quelques fibres chevelues. *Carvo.*

† CHOU-PILLE, T. de Châleur, pour exciter un chien à le jeter sur le gibier.

CHOUQUET, f. m. T. de Mar. Gros billot de bois, qui sert à chaque bricole de mât, au-dessus des barres des hunes, pour embriter les mât l'un dans l'autre. *Cappelletto.* On l'appelle aussi, Sinc, tête de more.

CHOU-RAVE ou CHOU DE SIAM, f. m. Plante potagère, qui porte le premier nom, parce que sa tige est terminée par une espèce de tête, dont la pulpe approche de celle de la rave. *Carvo rapa.*

CHOYÉ, ÉE, part. V. le verbe.

CHOYER, v. a. Convenir avec soin. Il ne se dit guère qu'en parlant aux personnes chères & délicates, ou des choses précieuses, & qui peuvent se casser ou se gâter. *Verzeggiare; accarezzare; coreggiare; aver cura.* §. On dit, se choyer trop, ne se choyer pas assez, c'est avoir trop ou trop peu d'

attention à ce qui regarde la santé, & les aises de la vie. *Avere cura di se, o aver soverchia cura della sua salute, degli agi, &c.* §. fig. Choyer quelqu'un, c'est ménager quelqu'un, avoir soin de rien dire, de ne rien faire qui puisse le choquer. *La sciare; accarezzare; andar colto buono; trattare con riguardo.*

CHREME, f. m. Huile sacrée, mêlée de baume, & servant aux onctions qui l'on fait dans l'administration de quelques Sacramens, & en quelques autres cérémonies de l'Eglise. *Crisma.* §. Prov. en parlant d'une chose capable de pousser à bout la patience d'un homme, on dit qu'elle feroit sentir Chreme & Baptême. *Rinnegar la pazienza.*

CHREMEAU, f. m. Sorte de petit bonnet de toile fine, qu'on met sur la tête de l'enfant, après l'ordination du saint Chrême. *Benettino.*

CHRÉTIEU, IENNE, adj. Qui est baptisé, & fait profession de la Foi de JESUS-CHRIST. *Criziano,* au masc. *Criziana,* au fém. §. On dit aussi, La Religion Chrétienne, la Foi Chrétienne, le nom Chrétien; pour dire, la Religion, la Foi, le nom de ceux qui sont Chrétiens. *La Religione, la Fede, il nome Criziano.* §. Dans le même sens, on dit, Une vie Chrétienne, la morale Chrétienne. *Vita, morale Criziana.* §. On appelle, par excellence, le Roi de France, le Roi Très-Chrétien, Sa Majesté Très-Chrétienne. *Il Re Crizianissimo.* §. Il est aussi subst. *Un Criziano.* §. Bon-Christien; sorte de grosse boire. *Sorta di grossa birra.*

CHRÉTIENNETÉ, adv. D'une manière chrétienne. *Crizianamente.*

CHRÉTIENTÉ, f. f. Le pays Chrétien, *Crizianità; il crizianismo;* la République chrétienne.

CHRIE, f. f. T. de Rhétorique. Narration, amplification qu'on donne à faire aux écoliers. *Criz; amplificazione.*

† CHRISMATIEN, subst. f. Action d'introduire le Chrême. *Crizma.*

CHRIST, subst. m. Ce mot, suivant la propre signification, veut dire, Oint, celui qui a reçu quelque onction; mais on ne s'en sert jamais que pour signifier le Messie; & c'est un nom qui est devenu propre à Notre Seigneur. En cette acception, on le fait presque toujours précéder du nom de Jésus. *Gesh Crizis.* §. On dit, en parlant de tableaux, Un Christ, pour dire, une figure de Notre-Seigneur attaché à la Croix. *Crizifisso; immagine di Gesù Crizis confisso in Croce.*

CHRISTE-MARINE, SALICOT, BACILE ou FENOUIL MARIN, Plante qui croît sur le bord de la mer. On donne vulgairement le nom de passe-pierre ou perce-pierre à une de ces espèces. On mance cette dernière, cuite au vinaigre. Toutes sont apéritives, & dissipent les obstructions. *Erbacina.*

† CHRISTIANISER, v. a. Rendre Chrétien. *Far criziano.* §. Christianiser un Auteur païen; lui attribuer des sentimens chrétiens. *Attribuire ad un Autor sentimenti Criziani.*

CHRISTIANISME, f. m. La loi & la Religion de Notre Seigneur Jésus-Christ. *Crizianismo; la Religione Criziana.*

CHRONIQUE, adj. de t. g. Qui précède par plusieurs siècles de suite. *Chronico.* §. Il est aussi subst. *Canto er marico.*

CHRONIQUE, f. f. Histoire dressée suivant l'ordre des temps. *Chronica; cronaca.* §. Il y a des Mémoires de la vie de Louis XI. qu'on appelle Chronique; scandaleuse. *Le* on appelle fig. Chronique scandaleuse, les mauvais bruits, & les discours médisans. *Chronica scandalosa.* §. T. de Med. Maladie Chronique, une maladie qui dure long-temps. Il est adj. *Crónico; lungo; inveterato.*

CHRONIQUEUR, f. m. Auteur de Chronique. Il vieillit. *Crizicista; scrittor di cronica.*

CHRONOGRAMME, f. f. m. Inscription dans la CHRONOLOGIE, & quelle les lettres numérales forment la date de l'événement dont il s'agit. *Chronogramma.*

CHRONOLOGIE, subst. f. Doctrine, science des temps. *Chronologia.*

CHRONOLOGIQUE, adj. de t. g. Qui appartient à la chronologie. *Chronologico.*

CHRONOLOGISTE, f. m. Celui qui fait la chronologie, qui enseigne la chronologie, qui écrit sur la chronologie. *Cronologista.*

CHRONOLOGUE, f. m. Le même que Chronologiste. Il vieillit.

CHRONOMÈTRE, f. m. Nom générique des instrumens qui servent à mesurer le temps. *Cronometro.*

CHRONOSCOPE, f. m. Gr. Ver. &c. autres. Il se dit dans la même signification de Chronomètre. *Cronoscopo.*

CHRYSALIDE, f. f. Nymphe. État d'un insecte renfermé dans une coque, sous la forme d'une espèce de feve, avant que de se transformer en papillon. *Aurelia; crisalide.*

CHRYSANTHEMUM, f. m. Plante dont les fleurs sont d'un jaune doré. *Crizantemo.*

† CHRYSITES, f. m. pl. Pierres minérales dans lesquelles on trouve de l'or. *Sorta di pietra minerale.*

CHRYSOCOLLE, f. f. Matière que l'eau détache & entraîne des mines de cuivre, d'or, d'argent &c.



de plomb, & qui étoit auparavant adhérente à un métal. *Crispella*. §. On a aussi donné ce nom au Bortax. V.

CHRYSOCOME, f. f. Plante ainsi nommée, parce que ces fleurs sont d'un jaune doré & très-délicat. On donne encore ce nom à plusieurs autres plantes d'un c. n. et très-différent. *Chrysosoma*.

CHRYSOLEITE, f. f. Pierre précieuse d'un jaune d'or, mêlé d'une légère teinte de vert. *Chrysolite* ou *chrysolite cristalline*.

CHRYSOPEE, f. f. T. d'Alchimie. La science de faire de l'or. *L'art de far l'oro*.

CHRYSOPEHASE, f. f. Pierre précieuse, d'un vert clair, mêlé d'une nuance de jaune. *Chrysopas* ou *chrysopas*.

CHU, CHUE, part. *Caduto*.

CHUCHETER, v. n. Crier comme le moineau. *Imitar la voce della passera*.

CHUCHOTER, v. n. Parler bas à l'oreille de quelqu'un, pour n'être pas entendu de la compagnie. Il est fam. *Bisbigliare*; *parlartene*; *sussurrare*; *favellare all' orecchio*.

CHUCHOTERIE, f. f. Entretien de ceux qui se parlent à l'oreille, de peur d'être entendus des autres. Il est fam. *Sussurro*; *bisbiglio*; *pispiglio*; *sussuramento*.

CHUCOTEUR, EUSE, ou CHUCHÉTEUR, f. m. & f. Celui ou celle qui a coutume de chuchoter. *Bisbigliatore*; celui che ha in costume di parlar all' orecchio.

CHU-KU, ou KU-CHU; Espèce de Sycomore dont on fait du papier à la Chine. *Specie di ficomora*.

CHUPIRE, f. m. Arbre de l'Amérique dont les feuilles ont la forme d'une rose. *Sorbo d'albero*.

CHUT, Particule, dont on se sert pour imposer silence. *Zitto*; *silenzio*; *tacete*.

CHUTE, f. f. Mouvement d'une chose qui tombe. *Caduta*; *Cadimento*. §. On appelle chute d'humeurs, un débordement des humeurs qui tombent du cerveau. *Scesa d'umori*. §. On appelle la chute des feuilles, la saison où les feuilles tombent. *Il cader delle foglie*. §. fig. Disgrace, malheur. V. §. On appelle chute, la fin d'une petite pièce de de Poésie, comme d'un Sonnet, d'un Madrigal, d'une Epigramme, &c. *Chiusa*. §. On dit aussi, la chute d'une période, pour dire, la cadence & l'harmonie qui terminent une période. *Cadenza*; *numero*; *armonia d'un periodo*. §. On dit aussi la chute d'une pièce de théâtre, en parlant de son mauvais succès. *Cattiva riuscita*. §. fig. Fante envers Dieu. *Caduta*; *peccato*. §. Chute de voile. *T. de Mar.* Il se dit de la longueur d'une voile. *Tombata delle vele*.

CHYLE, f. m. Suc blanc, qui se forme de la partie la plus subtile des aliments digérés. *Chilo*.

CHYLIFÈRE, adj. de t. g. Il se dit des vaisseaux qui portent le chyle. *Chylifero*.

CHYLIFICATION, f. f. Opération par laquelle la nature fait le chyle. *Chylificazione*; *chylificamentum*.

CHYLOSE, f. f. T. de Med. L'action par laquelle les aliments se tournent en chyle ou chyme dans l'estomac. &c. *Chylificazione*.

CHYME, f. m. T. de Physiol. Suc animal qui est le même que celui qu'on appelle ordinairement Chyle. V.

CHYMOSE, f. f. V. Chylose.

CI, Adv. de lieu, qui marque l'endroit où est celui qui parle, ou du moins un lieu qui est proche de lui, ou une chose présente. *Qui*; *quà*; *in questo luogo*. §. T. de Pror. Les temons ci-présents. *I testimoni qui presenti*. §. Il ne se met jamais au commencement d'un discours, excepté dans les épiques, où l'on met ordinairement, *Ci git &c.* *Qui gitte*, &c. §. On s'en sert aussi dans les comptes & dans les parties, où, après avoir mis la somme tout au long, on la met au bout de la ligne avant que de chiffrer; comme: Quatre aunes d'étoffe à vingt francs, ci so. livres. §. Il se joint avec l'interrogatif, *Qu'est-ce-ci? C'est quel? &c.* §. Il se joint aussi de la même sorte, ou avec le pronom démonstratif *Celui-ci*, *Celle-ci*, *Ceux-ci*, *Celles-ci*; ou avec les substantifs, quand ils sont précédés par le démonstratif. *Ce ou Cet*; ce livre-ci, cet homme-ci, cette femme-ci; & alors il s'oppose quelquefois à l'adverbe *Là*, qui se joint de même au pronom démonstratif & aux noms substantifs, pour faire voir que la chose dont on parle, est éloignée. *Quello*; *questo*; *colessi*. §. Il se joint encore avec la préposition *Par*; & l'on dit, *par-ci*, *par-là*, pour dire, en divers endroits; & ces deux façons de parler vont toujours ensemble. *Qua e là*. §. Il se met devant les propositions *Dehors*, *dehors*, devant, après: ci-dehors, ci-dehors, ci-devant, ci-après. *Qui joraj; qui joraj; prima, o già, o per l'addietro; più presto o in seguito*. §. Se met encore après la proposition *Entre*, & sert à marquer le temps; entre-ci & demain, il peut arriver bien des choses. *Di qua a dimani*; d'ora a dimani non succedere morte a te.

CIBOIRE, f. m. Vase sacré où l'on conserve les saintes Hosties pour la Communion des fidèles. *Piscina*; *ciborio*.

CIBOULE, f. f. Petit oignon bon à manger en salade & en ragoût. *Cipollotta*.

CIBOULETTE, f. f. Diminutif. Petite ciboule. *Cipollotta*; *cipollina*; *cipollino*.

CICATRICE, f. f. Marc & des plaies & des ulcères, qui reste après la guérison. C'est une nouvelle peau plus dure, plus blanche, plus irrégulière, moins sensible & moins pure que la première. *Cicatrice*; *marginis*. §. fig. Quand on a reçu quelque grand affront, on dit que la cicatrice en demeure long temps. *Benchè la piaga sia rimarginata, la cicatrice però dura lungamente*.

† CICATRICULE, f. f. Petite cicatrice. *Piccola cicatrice*.

† CICATRISANT, f. m. & adj. Epulotique, remède qui sert à cicatrifier. *Cicatrizzante*.

† CICATRISATIF, adj. T. de Médecine. Remède des cicatrices qui aident à la nature à réparer, & à former une cicatrice. *Cicatrizzante*; *che cicatrizza*.

CICATRISÉ, ÉE, part. V. le verbe.

CICATRISER, v. a. Faire des cicatrices. *Cicatrizzare*; *far cicatrice*. §. v. r. Se dit d'une plaie profonde guérie, & qui se reprend. *Ammarginarsi*; *rimarginarsi*.

† CICCUS, f. m. Espèce de petite sauterelle. *S. r. di locusta*. §. Espèce d'oe sauvage. *Sorbo d'anatra selvatica*.

CICERO, f. m. Caractère d'imprimerie, qui est entre le Saint-Augustin & le petit Romain. *Cicerone*.

CICEROLE, f. f. Espèce de pois chiche. *Cicerchia*.

CICLAMEN, f. f. V. Pain de Pourceau.

CICUTAIRE, ou CIGUÉE AQUATIQUE, f. f. Cette plante ne diffère de la ciguë, que parce qu'elle ne s'élève pas si haut, que la tige n'est point membraneuse, & qu'elle n'a pas d'odeur. Frêle intérieurement, elle est mortelle; appliquée extérieurement, elle est très-salutaire, & on s'en sert avec succès contre les loupes, les tumeurs, les squarres, &c. *Mirride*.

CID, f. m. Mot emprunté de l'Arabe, qui signifie Chef, Commandant. *Caph*; *Comandante*.

CIDRE, f. m. Boisson faite de jus de pommes pressées. *Sidra*.

CIEL, f. m. Fait au pluriel, Cieux. La partie supérieure du monde, qui environne tous les corps, dans laquelle se mouvent les astres. *Cielo*. §. Il est dit dans l'Écriture, que S. Paul fut enlevé au troisième Ciel. *S. Paolo fu rapito fino al terzo Cielo*. §. On dit quelquefois, le Ciel de Mars, le Ciel de la Lune, les cieux des Planètes; & on dit en langage poétique, la voûte des cieux, pour dire, le Ciel. Ciel se prend quelquefois pour les astres, & dans ce sens, on dit, les influences du ciel, pour dire, les prétendues influences des astres. *Cielo dei pianeti*; *elemento dell'aria*; *influenza degli astri*. §. Lorsque l'on voit l'horizon couvert de nuages, on dit que le Ciel est embrumé. *Tempo presto, fosco*; *orizzonte coperto da nuvole*. §. Ciel fin, c'est quand le ciel est clair, & sans nuages. *Tempo chiaro, bello*. §. Gros ciel, c'est quand de gros nuages paroissent en l'air. *Nuvolosi*. §. Ciel se prend aussi pour l'air. Ciel ferece; ciel clair; ciel obscur, &c. *Aria, cielo chiaro, sereno, nuvoloso, fosco*. &c. §. Ciel, signifie aussi le séjour des Bienheureux, le paradis. *Il cielo empireo*; *il Paradiso*. §. Il se prend aussi pour Dieu même, pour la Providence, & pour la volonté divine. Grâces au ciel. *Grazie al cielo, a Dio*. Le Ciel l'a voulu. *Così piacque al cielo; così l'ha voluto l'idio*. O Ciel! Oh ciel! Oh stelle! Oh nomi! §. On dit, en termes de l'Écriture, un ciel d'airain, pour dire, une grande fécheresse. *Cielo di bronzo*. §. On s'en sert aussi, pour dire, un ciel inexorable, un ciel sourd aux vœux. *Sordo il cielo alle preghiere, alle suppliche; inflessibile; inesorabile*, &c. §. Ciel, se dit aussi pour climat, pour pays. *Clima; cielo; paese*. §. Ciel, signifie aussi le dais sous lequel on porte le Saint-Sacrement le jour de la Fête-Dieu. *Baldacchino*. §. Il signifie aussi le haut d'un lit; & dans cette acception, comme dans la suivante, on dit Ciel, & non pas Cieux au pluriel. *Cielo del letto*. §. On appelle, en termes de Peinture, le ciel, les cieux, la partie du tableau qui représente l'air. *L'aria; il cielo*.

CIERGE, f. m. Chandelle de cire à l'usage de l'Église. *Cero*; *archio*.

CIERGE DU PÉROU, f. m. Plante ainsi nommée, parce que sa tige approche de la figure d'un cierge, ou plutôt d'un flambeau. Cette plante est épineuse, & n'a ni branches ni feuilles. Elle s'élève très-haut, & l'on en connoît de plusieurs espèces. *S. r. d'Alce*.

† CIERGIER, f. m. Ouvrier qui fait & vend des cierges, qu'on appelle plus ordinairement Cirier. V. *Cerajuolo*.

CIGALE, f. f. Insecte qui vole, & fait un bruit aigre & importun dans les champs durant les ardeurs de l'été. *Cicala*.

CIGOGNE, f. f. Gros oiseau de passage, de plumage blanc & noir, qui a un long bec rouge, & qui fait son nid sur le haut des maisons. *Ciegnan*. §. On appelle prov. Contes de la Cigogne, contes à la Cigogne; des contes fabuleux & inventés à plaisir. *Fale; racconti di buona donna, di vecchiearella*.

† CIGOGNEAU, f. m. Les petits de la cigogne. *Ciegnino*.

CIGUË, f. f. Herbe vénéneuse, qui ressemble au persil. *Cieura*. §. Quand on dit que les Athéniens firent avaler de la ciguë à Socrate, on entend parler du jus de la ciguë. *Sugo della cieura*.

† CIL, f. m. Le poil des paupières. Il se dit plus ordinairement au pluriel. *Ciglia*.

CILIAIRES, adj. T. d'Anat. Se dit des différentes parties de l'œil, ainsi appelées, à cause de la ressemblance qu'elles ont avec les cils ou poils des paupières. *Ciliari*.

CILICE, f. m. Sorte de petite camisole qui est faite du tissu de poil de chèvre, de crin de cheval, ou de quelque autre poil rude & piquant, & que l'on porte sur la chair par mortification. *Cilizio*; *cilicio*; *cilizio*.

CILLÉ, ÉE, part. V. le verbe.

CILLEMENT, f. m. Action de ciller. Il ne se dit que des yeux & des paupières. *S. r. di malatasta*; *che la spesso ammiccare, batter le ciglia*.

CILLER, v. a. Il se dit des yeux & des paupières, pour signifier, les fermer & les ouvrir dans le moment. *Ammiccare*; *mover frequentemente le ciglia*. §. Il se dit quelquefois absolument. §. Ciller, est aussi v. n., & alors il ne se dit que des chevaux. *Atter le ciglia bianche*; *e disce di cavalli che muovechiano*.

CIMBALE, f. f. Plante rampante & fort commune. C'est une espèce de linaria. On se sert avec succès de ses feuilles contre les hémorroïdes. *Cimbalaria*.

CIME, f. f. Le sommet, la partie la plus haute d'une montagne, d'un arbre, d'un rocher, &c. *Cima*; *gigio*; *vetta*; *sommità*; *cucuma*. §. Cime, en terme de Botanique, se dit du haut de la tige des arbres & des herbes. *S. r. di cima*; *estremità*; *cima del fusto degli alberi, e dell'erba*.

CIMENT, f. m. Brique ou toile battue & pilée, dont on fait une espèce de mortier. *Calestruzzo*. §. prov. D'une affaire qui est faite solidement, & avec toutes les formalités nécessaires, en sorte qu'on n'y puisse donner atteinte, on dit qu'elle est à chaux & à ciment. *Affare ben affisso, ben stabilito; fatto con tutte le solennità necessarie*.

CIMENTÉ, ÉE, part. V. le verbe.

CIMENTER, v. a. Employer du ciment dans un ouvrage de maçonnerie. *Murare con calestruzzo*. §. fig. Construire, affermir. *Confermare*; *affidare*; *unire* *viuamente*.

† CIMENTIER, f. m. Artisan qui bat & fait le ciment. *Celui che fa o batte il calestruzzo*.

CIMETERRE, f. m. Grand Courelas recourbé, qui ne tranche que d'un côté. *Scimitarra*; *fiotta*; *l'guarino*.

CIMETIÈRE, f. m. Lieu destiné à enterrer les morts. *Cimitero*; *cimitero*. §. fig. En parlant du pays, dont l'air est mortel pour les Étrangers, on dit que c'est leur Cimetière. *E la tomba, il sepolcro dei forestieri*.

CIMIER, f. m. L'ornement qu'on porte au haut du casque. *Cimiero*; *cimiere*; *cimieri*. §. T. de Blason. C'est la figure de quelque animal, ou de quelque autre chose qui se met au-dessus du timbre. *Cimiero*. §. Cimier, est aussi une pièce de buff, chapeau, prise sur le quartier de derrière. On dit aussi du cimier de cerf. *Lombo*.

CIMOLIE, f. f. Espèce d'argille qui vient d'une lie appelée Cimolis, près de Crète. *Cimolia*. §. Dépôt qui se trouve sous les mentes à aigallier. En ce sens il est adj. *Quella materia che si trova sotto le pietre da arrotare a affilar i ferri*.

CINABRE, f. m. Combinaison de soufre & de mercure, qui forme un corps solide d'un beau rouge. Le Cinabre qui se trouve tout formé dans le sein de la terre, s'appelle Cinabre naturel, celui qui est fait par l'art, s'appelle Cinabre artificiel. *Cinabro*.

CINCENELLE, f. f. T. de Riv. & de Mar. Châbleau, Câbleau. V. §. T. d'Artillerie. V. Cinquénelle.

CINÉRAIRE, adj. Se dit d'une urée qui renferme des cendres. *Cinerasio*.

CINÉRATION, f. f. Réduction du bois ou autre corps combustible en cendres par la violence du feu. *Cinefazione*.

CINETMIQUE, f. f. La science du mouvement en général, dont la Mécanique n'est qu'une branche. *La scienza del moto in generale*.

CINGLAGE, f. m. Le chemin qu'un vaisseau fait, ou peut faire en vingt quatre heures. *Il cammino fatto, o la distanza che una nave ha trascorso in 24 ore*. §. Loyer des Gens de Marine. *Paga di Marinai*.

CINGLÉ, ÉE, part. V. le verbe.

CINGLER, ou SINGLER, v. n. Faire route, aller ou courir à la voile, ou conduire un vaisseau sur l'eau. *Far rotta; andare; seguire; fare strada*. §. C'est aussi aller à toutes voiles. *Correre con forza di vele*. §. Il est aussi adj., & signifie, Frapper avec quelque chose de délié, & de plant. *Dir una sferza, una bastonadura*, &c. §. Il se dit aussi d'un vent froid & perçant, de même que de la grêle, de la neige & de la pluie. *L'aria, grandine, neve, pioggia che dà nel viso, che agghiada*.

CINNAMOME, f. m. Sorte d'aromate. V. Cannelle.

CINQ, adj. numéral de t. g. Le nombre impair qui



qui est entre quatre, & six. *Cinque*. *§*. Il est aussi quelquefois subst. *Un cinque*. *§*. On appelle un cinq au jeu de Cartes, une carte qui a cinq marques. *Un cinque*.

**CINQUANTAINE**, f. f. colléct. Nombre de cinquante. *Cinquantina*. *§*. On dit d'une personne qui a cinquante ans accomplis, qu'elle a la cinquantaine. *Egli è al cinquante, egli ha cinquante anni*.

**CINQUANTE**, adj. numéral de t. g. Nombre composé de cinq dizaines. *Cinquanta*.

**CINQUANTENIER**, f. m. Celui qui commande cinquante hommes. Il ne se dit qu'en parlant de la Milice & de la Police des Villes. *Capo di cinquanta*.

**CINQUANTIÈME**, adj. de t. g. Nombre d'ordre. *Cinquantesimo*. *§*. Il est quelquefois subst., & signifie la cinquantième partie d'un tout. *La cinquantesima parte*.

**CINQUINELLE**, f. f. T. d'Artillerie, par lequel on comprend tous les longs cordages qui servent à l'Artillerie. Quelques-uns disent aussi Cincaceille. *Cavi da artiglieria*.

**CINQUIÈME**, adj. de t. g. Nombre d'ordre. *Quinto*. *§*. Il est aussi subst., & signifie la cinquième partie d'un tout. *Un quinto*; *la quinta parte*. *§*. On dit absolument la cinquième, pour désigner la cinquième-classe d'un Collège. *La quinta classe*. *§*. On dit aussi d'un Écolier, qui étudie dans la cinquième classe, que c'est un Cinquième. *Scolare che è in quinta*.

**CINQUIÈMENT**, adv. En cinquième lieu. *In quinta luogo*.

**CINTRAGE**, T. de Mar. V. Ceinture.

**CINTRE**, f. m. Figure en arcade, en demi-cercle. *Arco*; *volto*; *centina*. À plein cintre. *A tutto sesto*. *§*. Il se prend aussi pour cette arcade de bois, sur laquelle on bâtit les voûtes de pierre. *Centina*; *armadura*.

**CINTRE**, ÉE, part. *Centinato*. *§*. T. de Blason. Se dit du globe ou monde impérial entouré d'un cercle & d'un demi-cercle en forme de cintre. *Centinato*.

**CINTRER**, v. a. Faire un cintre, bâtir en cintre, faire un ouvrage en cintre. *Centinare*; *dar il garbo della centina*.

**CIOUAT**, f. m. Sorte de raifin assez semblable au chaffelas. V. Raifin.

**CIPPE**, f. m. T. d'Archit. & d'Antiquaire. Demi-colonne sans chapiteau, sur laquelle on gravait autrefois des Inscriptions. *Columna innalzata sopra i sepolcri con qualche inscrizione*.

**CIRAGE**, f. m. Action de cirer, ou l'effet de cette action. Il se dit de la ciré appliquée sur quelque chose. *L'incrare e l'incaro stesso*. *§*. Cirage, se dit aussi des appartements qui sont cirés. *Paleo, pavimento incrato*. *§*. Cirage, T. de Peinture. On appelle ainsi les tableaux de couleur de ciré-june. On se sert très-peu de ce terme, & ces sortes de tableaux doivent être regardés comme des camaïeux, dans la classe desquels ils sont en effet. *Chiaroscuro color di cera*.

**CIRÉE**, f. f. Plante commune aux environs de Paris. On en fait peu d'usage en Médecine. *Circen*.  
**† CIRIO**, f. m. Oiseau des Indes, auquel on apprend plus aisément à parler qu'à percher. *Uccello dell'India*.

**CIRCONCIRE**, v. a. Couper le prépuce. *Circuncidare*.

**CIRCONCIS**, ISE, part. *Circunciso*. *§*. Il est aussi subst. Un circoncis. *Un circunciso*; *un ebreo*.  
**† CIRCONCISEUR**, f. m. Celui qui circoncis. *Celui che fa la circuncisione*.

**CIRCONCISION**, f. f. L'action par laquelle on circoncis. *Circuncisione*; *circuncisione*; *circuncidamento*. *§*. On appelle la Fête de la Circoncision, le jour où l'on célèbre la Circoncision de Notre-Seigneur, qui est le premier jour de l'année. *Il dì, la festa della Circoncisione*. *§*. On dit fig., & en termes de l'Écriture Sainte, la circoncision du cœur, la circoncision des lèvres, pour dire, le retranchement des mauvaises penées, des mauvais desirs, des paroles qui peuvent blesser, ou la charité ou la pudeur. *La circuncisione del cuore, e della lingua*.

**CIRCONFÉRENCE**, f. f. Le tour d'un cercle. *Circonferenza*. *§*. Il se dit aussi de toutes sortes d'enceinte, quoiqu'elle ne soit pas parfaitement ronde. *Circuito*; *giro*; *circumferenza*. *§*. On dit, en termes de Physique, que le sang est porté du centre à la circonférence par les artères, & il est rapporté de la circonférence au centre par les veines, c'est-à-dire que le cœur pousse le sang vers les extrémités, & que le sang revient des extrémités au cœur. *Il sangue è portato dal centro alla circonferenza, vale a dire, dal cuore a tutte le estremità*.

**CIRCONFLEXE**, adj. Il n'est d'usage qu'avec le mot d'accent, & c'est un des trois accents de la Langue Grecque, qui a la figure d'une s couchée. En parlant de la Langue Française, on appelle Circonflexe, un accent qui est fait comme un v renversé, & qui on met sur certaines syllabes, pour marquer qu'elles sont longues. *Circonflexo*.

**CIRCONLOCUTION**, f. f. Périphrase, circuit de paroles. *Circonlocuzione*; *circumlocuzione*; *circuito di parole*.

**CIRCONPOLAIRE**, adj. T. d'Astron. Étoiles cir-

conpolaires, ce sont celles qui sont situées près de notre pôle boréal, qui tournent autour de lui sans jamais le couvrir, par rapport à nous, c'est-à-dire, sans jamais s'abaisser au-dessous de notre horizon. *Stelle circumpolari*.

**CIRCONSCRIPTION**, f. f. Ce qui borne & limite la circonférence des corps. *Circonscrizione*; *circumscrizione*; *ristrignimento*; *limitazione*.

**CIRCONSCRIRE**, v. a. Donner des limites, mettre des bornes à l'entour. *Circonscrivere*; *limitare*; *circendere*; *chiudere*; *terminare*; *fermare*. *§*. T. de Géom. Circoncrire une figure à un cercle, c'est tracer une figure dont les côtés touchent le cercle. *Circonscrivere una figura ad un circolo*.

**CIRCONSCRIT**, ITE, part. V. le verbe.

**CIRCONSPÉCT**, ECTE, adj. Différent, retenu, qui prend garde à ce qu'il fait, à ce qu'il dit. *Circonspetto*; *prudente*; *cauto*; *considerato*.

**CIRCONSPÉCTION**, f. f. Prudence, retenue, discrétion. *Circonspettione*; *prudenza*; *accorgimento*; *considerazione*; *avvertenza*; *candore*.

**CIRCONSTANCE**, f. f. Certaine particularité qui accompagne un fait, une nouvelle, ou quelque chose de semblable. *Circostanza*; *circumstanzza*; *qualità accessoria*. *§*. En Style de Pratique, on dit en parlant d'une terre, d'une maison, d'une affaire, d'un procès, les circonstances & dépendances, pour dire, tout ce qui en dépend. *Le dipendenze e pertinenze*.

**CIRCONSTANCIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CIRCONSTANCIER**, v. a. Marquer les circonstances. *Circonstanziar*; *dir sobre le circunstancia*.

**CIRCONVALLATION**, f. f. Fosse que les assiégés font autour de leur camp, avec des redoutes, des places d'armes & autres fortifications, pour se garantir des attaques du dehors, & pour en pécher qu'il n'entre du secours dans la Place assiégée. *Circonvalazione*.

**CIRCONVENIR**, v. a. Tromper artificieusement par des circuits & par des détours. *Circonvenire*; *sorprendere*; *ingannare*.

**CIRCONVENTION**, f. f. Tromperie artificieuse. *Frude*; *inganno concertato*; *circunvenzione*; *insidia*.

**CIRCONVENU**, UE, part. V. le verbe.

**CIRCONVOISIN**, INE, adj. Il n'est guère d'usage qu'au pluriel, & ne se dit que des lieux, des choses & des personnes collectivement, qui sont proches & autour de celles dont on parle. *Circonvicino*; *vicino*; *intorno intorno*.

**CIRCONVOLUTION**, f. f. Il se dit de plusieurs tours faits autour d'un centre commun. *Giro*.

**CIRCUIT**, f. m. Enceinte, tour. *Circuito*; *giro*; *circa*. *§*. fig. Circuit de paroles; & cela se prend pour tout ce qu'on dit avant de venir au fait. *Giro*; *circuito di parole*.

**CIRCULAIRE**, adj. de t. g. Rond. *Circolare*; *circolare*; *rondo*. *§*. Il se dit aussi de ce qui va en rond. *Circolare*; *circulare*; *che va in tondo*, *in giro*. *§*. Lettre circulaire; une lettre faite pour informer diverses personnes, d'une même chose. *Lettera circolare*.

**CIRCULAIREMENT**, adv. D'une manière circulaire, en rond. *Circularmente*; *in giro*; *in tondo*.  
**† CIRCULATEUR**, f. m. Autrefois Charlatan, Râtelier. V.

**CIRCULATION**, f. f. Mouvement de ce qui circule. *Circolazione*; *circulazione*. *§*. fig. La circulation de l'argent; le mouvement de l'argent qui passe d'une main à l'autre, & qui le fait rouler dans le Commerce. *Circolazione del danaro*. *§*. T. de Chimie. L'opération par laquelle les vapeurs ou liqueurs que la chaleur a fait monter, sont obligées de retomber perpétuellement sur la substance dont elles ont été dégagées. *Circulazione*.

**CIRCULATOIRE**, adj. T. de Chimie. Le vaisseau où l'on met le fluide auquel on veut faire souffrir l'opération de la circulation. *Circulatorio*.

**CIRCULER**, v. n. Se mouvoir circulairement. Il se dit particulièrement du sang. *Circolare*; *circulare*. *§*. On dit fig. que l'argent circule, pour dire, que l'argent roule, qu'il a son cours ordinaire dans le Commerce. *Circolare*; *girare*. *§*. On dit aussi, faire circuler des billets, pour dire, leur donner cours dans le Commerce. *Far girare*; *dar corso in Commercio*.

**† CIRCUM CIRCA**, adv. Latin. Environ. à peu près. *Circa*; *intorno*; *presso a poco*; *a un di presso*.

**CIRCUMAMBIANT**, adj. T. de Phys. Se dit d'un corps qui en entoure un autre. Il n'est guère usité. *Circumambiente*.

**CIRCUMINCESSION**, f. f. T. de Théologie. Mot par lequel les Scolastiques expriment l'existence intime & mutuelle des Personnes divines, l'une en l'autre, dans le Mystère de la Trinité. *Circuminsessione*.

**† CIRCUS**, f. m. Oiseau de proie qui vole rapidement & en rond. *Uccello di rapina*.

**CIRE**, f. f. Matière molle & jaunâtre, qui reste du travail des Abeilles, après qu'en a exprimé le miel. *Cera*. *§*. Cire, se dit aussi de la bougie qu'on brûle dans une chambre. Il se prend aussi pour le luminaire d'une Église. *Cera*; *candela*. *§*. On appelle droit de cire; certain droit qui se paye dans la Maison du Roi, en Chancellerie & ailleurs. *Diritto che pagasi per il sigillo*. *§*. fig. Le Sceau de la Chan-

cellerie. *sigillo*. *§*. Cire d'Espagne; certaine composition faite de laque & autres matières, à laquelle on donne diverses couleurs, & dont on se sert pour cacheter des lettres, &c. *Ceracca*; *cera di Spagna*. *§*. On appelle encore Cire, l'humour épaisse & jaune qui se forme dans les oreilles. *Cerame*.

**† CIRE-VIERGE**, f. f. C'est la cire, qu'on tire des ruches, sans qu'elle ait été fondue sur le feu. *Cera vergine*.

**CIRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CIRER**, v. a. Enduire de cire. *Intenerre*.

**CIRIER**, f. m. Ouvrier qui travaille en cire. *Cerajolo*.

**CIROÈNE**, f. m. Espèce d'emplâtre que l'on applique sur les membres foulés ou blessés par quelque contusion, sans qu'il y ait ouverture. *Impiastro per la contusione, o ammaccatura*.

**CIRON**, f. m. Sorte de petit insecte qui s'engendre entre cuir & chair, & qui est presque imperceptible. *Pellicella*. *§*. La petite ampoule qu'un Ciron fait venir à la main, ou ailleurs. *Bollicina*; *bollicina*.

**CIRQUE**, f. m. Lieu destiné, chez les anciens Romains, pour les Jeux publics, & principalement, pour les courses de chevaux & de chariots. *Circo*.

**† CIRSACAS**, f. m. Étoffe de coton & soie des Indes. *Stoffa di seta e bambù*.

**† CIRSON**, f. f. Plante propre à calmer les douleurs des varices. *Sorta di pianta*.

**CIRSOÏDE**, f. f. Tumeur qui arrive aux vaisseaux spermatiques des testicules, qu'on appelle aussi, Hernie variqueuse. *Cirsoide*.

**CIRURE**, f. f. Foudre de cire préparée. *Incrostatura di cera preparata*.

**CISAILLE**, ÉE, part. V. le Verbe.

**CISAILLER**, v. a. T. de Monnaie. Couper avec les cisailles les pièces fautes, légères. *Tagliar le monete false o calanti*.

**CISAILLES**, f. f. pl. Gros ciseaux à couper des plaques de métal, d'or & d'argent. *Forbici*. *§*. Il se dit aussi des rognures qui restent de la monnaie qu'on a fabriquée; & en ce sens, on dit au singulier, de la cisaille. *Rogna delle monete*.

**† CISALPIN**, INE, adj. Qui est en deçà des Alpes. *Cisalpine*.

**CISEAU**, f. m. Ferrement plat, qui tranche par un des bouts, & qui sert à travailler le bois, le fer, la pierre, &c. *Scarpello*. *§*. On appelle, ouvrages de ciseau, les ouvrages de Sculpture. *Opere, lavori di Scultura*. *§*. Et on dit, d'un habile Sculpteur, qu'il a le ciseau admirable, le ciseau excellent, savant, délicat, &c. *Scultor valente, mirabile*. *§*. Au pl. Instrument de fer, composé de deux branches tranchantes en dedans, & jointes ensemble par un clou. On dit quelquefois, ciseau, au singulier. *Cesio, forcici*. *§*. On dit poétiquement, le ciseau de la Parque. *Le forcici della Parca*.

**CISELÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *§*. adj. Velours ciselé; du velours à fleurs, à ramages. *Velluto in opera*.

**CISELER**, v. a. Travailler avec le ciseau. *Cesellare*; *lavorar con cesello*. *§*. Ciseleur, T. de Cuisine. Inciseur. *Bucaro*.

**CISELET**, f. m. Petit ciseau dont les orfèvres, les Graveurs, les Armuriers, &c. se servent dans leurs ouvrages. *Cesello*.

**CISELEUR**, f. m. Ouvrier dont le métier est de ciseleur. *Orfèvre che lavora di minutaria*; *colui che lavora di cesello*.

**CISELURE**, f. f. L'ouvrage qui se fait en ciselant. *Opera, lavoro di cesello*.

**† CISEU**, f. m. Neuvième mois de l'année Ecclésiastique des Juifs, & le troisième de leur année civile, qui répond à notre Novembre. *Nome d'un mese presso gli Ebrei*.

**† CISOIR**, CISOIR, f. m. Outil d'orfèvre qui est une espèce de ciseau propre à couper l'or & l'argent. *Cesio*; *forcici d'orefice*.

**† CISOIRE**, f. f. Outil dont on se sert pour graver les poinçons & les carrés, avec lesquels on fabrique la monnaie. *Strumento per incagliare i punzoni delle monete*.

**† CISSITE**, f. f. Pierre blanche qui représente les feuilles de lierre. *Sorta di pietra figurata*.

**† CISOÏDE**, f. f. T. de Géom. Ligne courbe qui en s'approchant de son asymptote, représente une feuille de lierre. *Cissoide*.

**CISTE**, f. m. Plante dont quelques espèces croissent dans nos Provinces Méridionales. Les plus recherchées sont celles qui donnent le Ladanum, sorte de gomme odorante, dont on fait usage en médecine. *Cisto*; *imbriantia*; *imbriantia*; *rimbrantia*.

**CISTOPHORE**, f. m. T. d'Antiquaire. Médaille où l'on voit des corbeilles. Ces Médailles étoient frappées, à ce qu'on croit, pour les Fêtes des Orges, qu'on célébroit en l'honneur de Bacchus. *Moneta o Medaglia così detta, perché vi si vede serpenti, o più ceste*.

**CISTRE**, f. m. V. Sistre.

**CITADELLE**, f. f. Forteresse qui commande à une Ville. *Citadella*.

**CITADIN**, INE, f. m. & f. Bourgeois, habitant d'une Cité. Il n'a guère d'usage, qu'en parlant des habitants de certaines villes d'Italie, pour signi-



fer ceux qui ne font pas du corps de la Noblesse. *Cittadini*.

**CITATION**, f. f. Ajournement. En ce sens, il n'est guère en usage, que dans les affaires Ecclesiastiques. *Citazione*. §. Il se dit aussi, de l'Ordre que le Grand Maître envoie à tous les Chevaliers, de se rendre à Montre, en certaines occasions. *Città* ne. §. Il signifie aussi, allégation d'un passage. *Citazio* ne; *autoria*; *testimonianza*; *allegazione*.

† **CITATOIRE**, adj. de r. r. T. de Palais. Se dit de ce qui concerne l'affidavit devant un Juge Ecclesiastique. *Che cito*, *che affida a dover comparire*.

**CITÉ**, f. f. Ville. Grand nombre de maisons enfermées de murailles. Son plus grand usage est présentement dans la poésie & dans le style oratoire. *Città*. §. Cité, se prend en quelques Villes, pour la partie la plus ancienne de la Ville, & on dit l'Eglise Episcopale. *La Città*; *il capo della Città*; *la Città vecchia*. §. Il se dit aussi en quelques Villes non Episcopales, de la partie de la Ville où est la principale Eglise. *Quella parte d'una Città*, o *sera che è più vicina alla Chiesa Parrocchiale*.

**CITÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

† **CITÉAUX**, f. m. Ordre de Religieux institué par saint Bernard. *Cisterciens*.

**CITR**, v. a. Ajourner, appeler pour comparaître devant le Magistrat. Il ne se dit guère qu'en matière Ecclesiastique. *Citare a' Magistrato*; *chiamare in giudizio*. §. On dit, qu'on cite les Chevaliers à Montre, pour dire, qu'on leur ordonne de s'y rendre. *Citare a' Cavalieri*. §. Aliquer. V. §. Citer les Auteurs, pour dire, nommer celui de qui on tient une nouvelle, ou quelque chose de semblable. *Citare, alludere il suo autore*.

**CITÉRIEUR**, ÉCUE, adj. T. de Géogr. Ce qui est en-deçà, de notre côté, plus près de nous. *Citeriore*; *di qui*.

**CITERNE**, f. f. Réservoir sous terre, pour recevoir & garder l'eau de pluie. *Cisterna*.

**CITERNEAU**, subst. m. Petite citerne où l'eau s'écoule avant que de passer dans la citerne. *Cisternetta*.

**CITISE**, f. m. Arbrisseau qui porte des fleurs légumineuses. On le cultive dans les jardins, à cause de la beauté & de la durée de ses fleurs. On le taille en boule, où l'on en fait des palissades. Les Jardiniers le nomment Trifolium. *Citiso*.

**CITIZEN**, ENNE, f. m. & f. Habitant d'une Ville, d'une Cité. *Cittadino*. On appelle aussi Citoyens Romains, tous ceux qui avaient acquis le droit & les privilèges de Citoyen Romain, quoiqu'ils fussent d'un autre pays. *Cittadini Romani*; *colorum che avevano acquistato il diritto, il privilegio della romana cittadinanza*.

**CITRIN**, INE, adj. Qui est de la couleur du citron. *Citrino*.

**CITRON**, f. m. Sorte de fruit de forme ovale, de couleur jaune pâle, & qui est plein de jus. *Cedro*. §. Se dit aussi de la couleur de citron. *Celso citrino*, *di cedro o cedrino*.

† **CITRONAT**, subst. m. Confiture faite d'écorce de citron. C'est aussi une sorte de dragée, dans la quelle on enferme un morceau d'écorce de citron. *Candito fatto di scorza di cedro*; *canditi di cedro*.

**CITRONNÉ**, ÉE, adj. Qui sent le citron, où l'on a mis du jus de citron. *Cedrato*.

**CITRONNELLE**, f. f. Espèce de liqueur faite avec de l'eau-de-vie & du citron. *Aqua cedrata*. §. Sorte de plante. V. Mélisse.

**CITRONNIER**, f. m. L'arbre qui porte le citron. *Cedro*.

**CITROUILLE**, f. f. Sorte de fruit qui devient extrêmement gros, & qui rampe sur la terre avec la tige & ses feuilles. *Zucca*.

† **CIVADE**, f. f. R. Poisson d'étang, de mer, couvert d'une écaille, qui est de très mince, & grand comme un doigt. La civade a le corps noué & plusieurs petites piques. Sa chair est douce, & lors qu'elle est cuite elle est rouge. *Sorta di pesce piccio*.

**CIVADIÈRE**, f. f. Voile du mât de Beaupré. *Civada*.

**CIVE**, f. f. Plante potagère. Sa racine est un assemblage de petites bulbes, à peu près comme dans l'échalote. On compte trois espèces de cives, dont la plus petite se nomme civette. On les emploie principalement dans les soussures de salade. *Cipollata*.

**CIVELLE**, f. f. T. de Pêche. Sorte de petit poisson qui se pêche dans la Loire, depuis la ville d'Angers, jusqu'à la Mer, & qu'on croit être un frin d'anguille, à cause qu'il en approche beaucoup. *Spezie d'anguilla*.

† **CIVES**, f. f. pl. Petites pièces de verre taillées en rond, qu'on employait autrefois pour la fabrication des vitres. *Piccoli pezzi tondi di vetro*.

**CIVET**, f. m. Espèce de ragoût fait de chair de lievre. *Intingolo fatto di carne di lepore con sauce*.

**CIVETTE**, f. f. Petite herbe potagère, qu'on emploie principalement dans la salade. *Cipollina*; *cipolla malicia*. §. Animal qui ressemble à une grosse taupe, & dont on tire une sorte de liqueur épaisse & odoriférante. *Zibetina*.

**CIVIÈRE**, f. f. Espèce de brancard, sur lequel

on porte à bras de la pierre, du fumier & des fardeaux. *Barcola*. §. On dit prov. & fig. Cent ans civile, & cent ans bannière. V. ces mots.

**CIVIL**, ILE, adj. Qui regarde & qui concerne les Citoyens. *Civile*; *politico*; *civiltadineco*. §. Droit civil, se prend pour la Jurisprudence Romaine, qu'on appelle autrement, Droit écrit. *Diritto civile*. §. Civil, en terme de Palais, se dit par opposition à criminel. *Civile*; *che non è criminale*. §. On appelle na. Mort civile, le retranchement des droits & des fondions de la société civile, en conséquence des vœux solennels faits dans un Ordre Religieux, ou d'une condamnation à mort par contumace, ou d'une condamnation, soit aux Galères perpétuelles, soit à un bannissement perpétuel. *Morte civile*. §. Civil signifie aussi courtois, honnête, poli. *Civile*; *cortese*; *mansueto*; *affabile*.

**CIVILEMENT**, adv. En matière civile, en procès civil. *Civilmente*; *in materia civile*. §. On dit qu'un homme est mort civilement, lorsqu'il y a contre lui quelque condamnation qui le prive des droits & des fondions de la société civile. *Morto civilmente*. §. On dit aussi d'un Religieux, d'une Religieuse, qu'ils sont morts civilement. *Morti civilmente*; *morti civilmente*. §. D'une manière civile, honnêtement, avec politesse. *Civilmente*; *cortosamente*; *compiatamente*; *con civiltà*.

**CIVILISÉ**, ÉE, part. Poliss. *ben costumato*; *vestito civile*; *mansueto*.

**CIVILISER**, v. a. Rendre civile une matière criminelle, réduire une cause criminelle à une procédure ordinaire & civile. *Rendere civile materia criminale*. §. Il signifie aussi, rendre civil, honnête & sociable, pour les mœurs. *Dirigere*; *render civile*; *affabile*; *mansueto*.

**CIVILITÉ**, f. f. Honnêteté, courtoisie, manière honnête de vivre & de converser dans le monde. *Civiltà*; *civiltà*; *cortesia*; *onestà*. §. Se dit aussi des actions, des paroles civiles, des complimens & des autres semblables devoirs de la vie. *Finezza*; *cortesia*; *accongiungenza*. §. On dit prov. d'un homme qui manque aux devoirs les plus ordinaires de la civilité, qu'il n'a pas la civilité puëlle, qui est le titre d'un ancien livre. *Non ha letto il Galateo*.

**CIVIQUE**, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: couronne civique. La couronne civique, chez les Romains, c'étoit une couronne de chêne qu'on donnoit à celui qui avait sauvé la vie à un Citoyen dans un affaïr, dans une bataille. *Corona civica*.

**CLABAUD**, f. m. Il se dit proprement, d'un chien de chasse, qui a les oreilles pendantes, & qui se redresse mal à-propos sur les voies. *Cane o braccio che ha lunghe orecchie o squadrifate mal a proposito*. §. fig. & pop. Sor, fat, & stupide. V.

**CLABAUDAGE**, f. m. Le bruit que font plusieurs chiens quand clabaudent. *Abbaimento*; *latrato di più cani insieme*.

**CLABAUDER**, v. n. Aboyer fréquemment. Se dit au propre, d'un chien de chasse qui aboie ordinairement sans être sur les voies de la bête. *Abbaire*; *sguaitare*; *fiutare*. §. fig. Crier, faire du bruit mal à-propos, & sans sujet. Il est fam. aussi-bien que les deux suivants. *Gridare*; *schiamazzare*; *far gran chiasso*.

**CLABAUDERIE**, f. f. Criallerie importune & sans sujet. *Abbaimento*; *grido continuo*; *chiucchiurata*; *gridata*.

**CLABAUDEUR**, EUSE, f. m. & f. Grand criailleur, celui qui crie beaucoup, & mal à-propos. *Gridatore*; *colori che grida*, *che schiamazza*, *che mena romore*.

**CLAIE**, f. f. Ouvrage à claire voie, en forme de carré long, & fait ordinairement de brins d'osier entrelacés. *Graticcio*; *cancellata*. §. T. d'Écon. rust. On donne le nom de claie, à ce qui sert aux Bergers pour renfermer leurs troupeaux quand ils paissent. *Quella rete con che i pastori rinchiudono il gregge nell'ovile*.

† **CLAIR**, f. m. T. de Tannerie. Clair d'une douve, c'est une espèce de biseau ou chanfrein que l'on forme par l'épave de chaque douve, afin qu'elles puissent se joindre. *Uccinatura*.

**CLAIR**, f. m. Clairé, lumière. *Lume*; *chiarezza*; *chiara*. §. On dit absolument, il fait clair, pour dire, il fait jour: ce qui s'entend aussi, qu'il y a du jour clair de la lune. *Comincia a schiarare il giorno*; *al lume di luna*. §. On appelle clair obscur, parmi les Peintres, certains dessins où il n'y a point de mélange d'autres couleurs que du blanc & du noir, ou de quelque autre couleur brune. *Colori scuri*; *monochromi*. §. On dit, que le clair obscur est bien observé dans un tableau, pour dire, que les ombres & la lumière y sont bien distribuées. *I chiaroscuro ben allegati*. Et qu'un Peintre entend bien le clair obscur, pour dire, qu'il fait bien placer les ombres & les lumières. *Ombreggiare bene*. §. Clair, se dit encore en Peinture, des couleurs hautes qui représentent les jours, les parties éclairées; & en ce sens, il s'emploie ordinairement au pluriel. *I chiari*. §. On appelle encore ainsi dans les ouvrages de rapetserie, les laines & les soies claires qui servent à relever l'ouvrage. *I chiari e scuri*.

**CLAIR**, RE, adj. Éclatant, lumineux, qui jette, qui répand de la lumière. *Chiara*; *luminosa*; *splendente*. §. Qui reçoit beaucoup de jour. *Chiara*; *il-*

*luminosa*. §. On dit dans ce même sens, il fait bien clair dans cette Église, dans cette chambre. *Quella Chiesa*, *quella stanza è ben illuminata*. §. Luitant en la superficie, poli. *Luccare*; *lucido*. §. On dit, qu'une Dame a le teint clair, pour dire, qu'elle a le teint vil & uni. *Carnagione bella*, *d'un bel colore*. §. En matière de couleurs: moins foncé, plus approchant du blanc. *Aperto*, *chiaro*. §. Transparent. *Trasparente*; *chiaro*; *netto*; *pulito*. §. Qui n'est point trouble. *Chiaro*; *limpido*; *cristallino*; *puro*.

§. On dit, que le temps est clair, que le Ciel est clair & serain, pour dire, qu'il n'y a aucun nuage en l'air. *Di chiaro*, *sereno*; *sera*, *tempo aperto*, *bello*, *sereno*, *senza nuvole*. §. Qui a peu de constance. Il est opposé à épris, & il ne se dit proprement que des choses liquides. *Liquido*. §. On appelle le lait clair, le petit lait. V. Lait. §. Ce qui n'est pas bien serré, qui n'est pas très à press. *Rado*; *che non è fitto*. §. Clair, se dit aussi de la voix & des sons, & signifie net & aigu. *Chiara*; *secco*; *acuto*. §. fig. Intelligible, aisé à comprendre. *Chiaro*; *semplice*, *intelligibile*; *puro*. §. Évident, manifeste. *Chiaro*, *manifesto*, *aperto*, *evidente*. §. On appelle clairs deniers, argent clair; l'argent, les deniers qu'on peut toucher quand on veut, qu'on peut recevoir aisément. *Denari liquidi*. §. Clair, est aussi au verbe. D'une manière claire & distincte. V. Clairément. §. Parler clair, parler avec une voix grêle & aiguë. *Parlare a voce d'asprezza*. §. fig. Parler clair & net; parler haut & clair; parler franchement, & sans chercher d'accessions & détours. *Parlare chiaro e netto*; *schiarare senza barbaglie*, *a chiare note*, *a viso aperto*. §. À clair, au clair, adv. Visiter à clair, au clair, du vin qui étant bien reposé, a été tiré en bouteilles. *Vino tirato a chiaro*, *trasfuso a chiarezza*.

**CLAIRAN**, f. m. T. de Marinerie. Espèce de sonnette de fer blanc ou de laiton qu'on pend au cou des chevaux qui sont en pâture, pour pouvoir entendre où ils font quand ils s'éloignent dans les forêts. *Squilla*; *sonaglio*; *campanello*.

**CLAIRANGUE**, f. f. Grates, ou Verveux emmanché. T. de Pêche. Instrument dont on se sert pour la pêche. V. Verveux.

† **CLAIRE**, f. f. On nomme ainsi dans les Rafineries, le sucre clarifié & qui n'est point encore cuit. *Zucchero già purgato, ma non ancora cotto*.

† **CLAIR-CHAMP**, f. m. Les Briguets nomment ainsi les premiers champs de brique qui sont à claire-voie. *Il primo ordine di mattoni fusi in distanza di un dritto*.

**CLAIRE**, f. f. T. d'Afénage. Cendres lavées, ou les os calcinés dont on se sert pour faire les coupelles. *Ceneri lavate o effa calcinate di cui si fanno le coppelle*.

**CLAIREMENT**, adv. D'une manière claire, nettement, distinctement. *Chiaramente*; *manifestamente*; *apertamente*; *chiaro*; *distintamente*. §. fig. D'une manière intelligible. *Chiaramente*; *intelligibilmente*; *con chiarezza*. §. Il signifie aussi, évidemment, manifestement. *Chiaramente*; *manifestamente*; *evidentemente*.

**CLAIRET**, ETE, adj. Diminutif. Il ne se dit proprement que du vin rouge, à la distinction du blanc. *Claretto*. §. On appelle eau clairette, une liqueur faite avec de l'eau-de-vie, du sucre, &c. *Chiarata*.

**CLAIRE-VOIE**, f. f. T. de Jardin. Semer à claire-voie, pour dire, jeter la graine en terre, le moins épais qu'il se peut. *Semare rado*. §. Se dit aussi des claires, des mannequins, & autres ouvrages d'osier, dont les parties sont éloignées les unes des autres. *Cesse*, *graticci* & simili *intessuti largamente*. §. On appelle aussi claire-voie, dans un parc ou dans un jardin, une ouverture faite à rez-de-chaussée dans le mur, & qui n'est fermée que par une grille, ou par une espèce de fût appelé fût de loup. *Apertura a capo d'un viale chiusa da cancelli e da un fusto*. §. On dit aussi, de toutes sortes de tiffes qui ne sont pas serrées, qu'elles sont faites à claire-voie. *Rado*; *che non è fitto*.

**CLAIRIÈRE**, f. f. On appelle ainsi dans une forêt, un endroit tout-à-fait dépourvu d'arbres. *Luzo in un bosco*, *spazio di alberi*.

**CLAIRON**, f. m. Sorte de trompette dont le son est aigu & perçant. Il ne s'emploie plus qu'au Poésie. *Tromba chiarina*. §. T. de Mar. Se dit d'un endroit du Ciel qui paraît clair dans une nuit obscure. *Chiarore*.

**CLAIR-SEMÉ**, ÉE, adj. Qui n'est pas bien serré, qui n'est pas très à press. *Largo*; *che non è fitto*, *o denso*. §. On dit prov. que l'argent est clair-semé chez quelqu'un, pour dire, qu'il en a fort peu. *Scarsi di danaro*.

† **CLAIR-VOISÉ**, ÉE, adj. T. de Mégister. & Chamisiers. Se dit des peaux trop minces & transparentes. *Trasparente*; *forale*.

**CLAIR-VOYANCE**, f. f. Sagacité & pénétration dans les affaires. *Perpicacia*; *penetrazione*; *astutezza*; *d'ingegno*.

**CLAIR-VOYANT**, ANTE, adj. Intelligent, éclairé & pénétrant dans les affaires. Ce mot ne se dit qu'au figuré. *Perpicace*; *intelligente*; *d'acuto*, *di forte ingegno*.

† **CLAIRURES**, f. f. pl. Défauts qu'on remarque dans les draps qui ne sont pas tissés & frappés uniformément.







lent dans leur étude. Il prînt *sermone* d'un Avocat, d'un *Incantatore*, &c. §. Vice de Clerc, n'en faut que se renvoie dans une pièce, par l'ignorance ou par l'inadvertence d'un Clerc. *Error di copista*, o *sermone*. §. Pas de Clerc, prov. Faute commise par l'ignorance & manque d'expérience. *Error, mancamento commesso per ignoranza o per difetto di esperienza*. §. Dans les Corps des Marchands, des Métiers & de quelques Communautés, on appelle Clercs, ceux qui portent les billets, & sont les autres commissaires pour les affaires de ces corps. *Servienti*. §. Dans les Paroisses, on appelle Clerc de l'œuvre, celui qui a soin de certaines choses qui regardent l'œuvre de la paroisse. *Chierico*; *serviente d'una parrocchia*. §. Prov. Compteur de Clerc à Maître, ne rendre compte que de la recette & de la dépense, sans être chargé de rien de plus. *Rendere conto dell'entrata e dell'uscita, vale a dire, di ciò che si è speso ed è entrato*. §. A la Cour de Rome, Clerc de chambre, c'est un Prêtre Officier de la Chambre Apostolique. *Chierico di camera*.

CLERGE, f. m. L'Ordre Ecclesiastique, le Corps des Ecclesiastiques. *Cleric*. §. Rentes du Clergé, les rentes constituées sur le Clergé. *Redditi stabili, stabiliti su quelli del Clero*.

CLERICAL, ALE, adj. Appartenant au Clerc, à l'Ecclesiastique. *Clericale*; *chiericale*, *chierale*; *prebendiale*.

CLERICALLEMENT, adv. D'une manière cléricale. *Chiericalmente*; *chiericalmente*, *chiericalmente*.

CLÉRICAT, f. m. L'office de Clerc de la Chambre Apostolique. *L'ufficio del Chierico di Camera*.

CLÉRICATURE, f. f. l'Etat ou condition du Clerc, de l'Ecclesiastique. *Chiericato*; *chiericato*.

CLÉROMANCIE, f. f. Espèce de Divination qui se faisoit par le jet des os des osselets, dont on conféroit les points ou les marques, pour en inférer des choses inconnues ou cachées. *Cléromanzia*.

CLIENT, ENTE, f. m. & f. Celui, celle qu'un Avocat défend en Justice. *Cliente*. §. Il se dit chez les Romains, de ceux qui se mettoient sous la protection des plus puissants Citoyens. *Clienti*; *adversarii*; *patroni*.

CLIENTÈLE, f. f. Nom collectif, pour signifier tous les clients d'un même Seigneur. *Clienti*; *adversarii*; *patroni*. §. La protection que le Patron accorde à ses clients. *Clientela*; *protezione*; *patronato*; *adversaria*.

CLIGNÉ, ÉE, part. V. le verbe.

CLIGNEMENT, f. m. L'action de cligner les yeux par un mouvement involontaire. Il se prend plus ordinairement pour une mauvaise habitude de cligner les yeux. *L'ammicciamento*; *il batter gli occhi*; *o, far d'occhio*.

CLIGNE-MUSETTE, f. f. Jeu d'enfants, dans lequel l'un d'eux ferme les yeux, tandis que les autres le cachent en divers endroits où il les doit chercher pour les prendre. Jouer à cligne-musette. *Far a capo a nascondere*.

CLIGNER, v. a. Il ne se dit que des yeux, & n'a d'usage que dans ces phrases: Cligner les yeux, cligner l'œil, pour dire, fermer les yeux à demi. *Ammicciare*; *far d'occhio*; *accennare cogli occhi*; *scabbiardarsi*.

CLIGNOTEMENT, f. m. Mouvement involontaire, qui fait qu'on remue continuellement les paupières. *Moto continuo ed involontario delle palpebre*; *il batter gli occhi*.

CLIGNOTER, v. n. Remuer & baisser les paupières fréquemment, coup fur coup. *Batter gli occhi*.

CLIMAT, f. m. T. de Géogr. Partie du globe de la terre, comprise entre deux cercles parallèles à l'Equateur, & tel que le jour du solstice d'été est plus long d'une demi-heure sous le second de ces cercles, que sous le premier. Il se prend aussi pour la ligne qui marque sur le globe la division des climats. *Clima*. §. On le prend d'ordinaire pour région, pays, contrée, en regard à la température de l'air. *Clima*; *cielo*; *passe*.

CLIMATÉRIQUE, adj. de r. g. Il n'a d'usage que dans ces phrases: Un climatérique, année climatérique, & signifie chaque septième année de la vie humaine, & particulièrement de la soixante-troisième, qui est le neuvième septenaire, qu'on appelle la grande climatérique, & absolument la climatérique. *Anno climatérico*. §. On dit aussi, par extension, que les États ont leurs années climatériques, auxquelles se font les hommes.

CLIN, f. m. Prompt mouvement de la paupière, qu'on baisse & qu'on relève au même instant. Il n'a d'usage qu'étant joint à l'œil. *Cenno d'occhio*; *un batter d'occhio*. §. Faire un clin d'œil à quelqu'un, pour dire, lui faire un signe de l'œil. *Ammicciare*, *accennare o far cenno cogli occhi*, *far d'occhio*. §. fig. En un clin d'œil, en moins d'un clin d'œil, adv. En un moment, en fort peu de temps. *In un batter d'occhio*; *in un attimo*; *subitamente*.

CLINART, f. m. On donne ce nom à certains tableaux plats de Suède & de Danemarque. *Soriti di tavole*.

CLINAILLE, CLINAILLIER, CLINAILLERIE, V. Quercaille, &c.

CLINCART, f. m. Bateau plat en usage sur les côtes de la mer Baltique. *Soriti di bastelli*.

CLINCHE, f. f. T. de Serrur. Petite pièce de fer en dehors d'une porte, & qui sert à soulever le loquet en y mettant le ponce de bois. *Pezzo di ferro che serve ad alzare il saliscandalo*.

CLINIQUE, adj. de r. g. Il se dit de ceux qui reçoivent le Baptême au lit de la mort. *Clinico*. T. de Med. Epithète commune à la Médecine & aux Médecins, à l'Art & aux Artistes, se donnant également à l'un & à l'autre. *Clinico*.

CLINODIUM, ou FAUX BASILIC, f. m. V. Basilic.

CLINQUANT, f. m. Petite lame d'or ou d'argent fin ou faux, qu'on met dans les broderies, les galons, &c. *Laminetta o frustolina d'oro o d'argento per le guarnizioni*; *canottiglia*. §. fig. Faux brillant; se dit des fautes babilées d'un ouvrage d'écriture. *Canottiglia*.

CLINQUANTER, v. a. C'est charger de clinquant. *Clinquantare un habit*. *Guarnire un abito di laminette d'oro o d'argento*.

CLIQART, f. m. Nom d'une pierre très-climée pour bâtir. *Sorta di pietra che si ritrova nella Francia presso a Parigi*.

CLIQUE, f. f. Société de gens qui s'unissent pour cabaler, pour tromper. Il est fam. *Frotta*; *fesiccia*; *fazione*; *truppa*.

CLIQUET, f. m. V. Claquet.

CLIQUETER, v. n. Faire un bruit qui imite le cliquet d'un moulin quand il est en mouvement. *Soriti di mulino*; *scarpino*.

CLIQUETIS, f. m. Bruit que font les armes en choquant les unes contre les autres. *Soriti di armi*; *scarpino*; *scarpino d'armi*; *percosse insieme*. §. T. de Med. Espèce de bruit, ou craquement, que font les os dans certaines circonstances, ou maladies. *Crepito*; *crepito*.

CLIQUETTE, f. f. Sorte d'instrument fait de deux os, ou de deux morceaux de bois qu'on se met entre les doigts, & dont on tire quelque son mesuré, en les battant l'un contre l'autre. *Battigliuolo*; *nacchere*.

CLISSE, f. f. Clayon. V. ce mot.

CLISSÉ, ÉE, adj. Qui est garni de clisses. *Incanucinato*; *guarnito e coperto di gratieci*. Routeille clissée.

CLITIE, f. f. Sorte d'anémone à peluche. *Clizia*.

CLITORIS, f. m. Petite partie de chair ronde qui est dans l'endroit le plus élevé des parties naturelles de la femme. *Clitoride*.

CLIVER, v. a. Cliver un diamant. T. de Lapidaire. Le fendre avec adresse au lieu de le fêter. *Dividere con arte un Diamante*.

CLOAQUE, f. f. Conduit fait de pierre, & voûté, par où l'on fait écouler les eaux & les immondices d'une ville. En ce sens-là, il ne se dit guère que des ouvrages des Anciens. *Claustra*; *segni*; *cloaca*.

CLOAQUE, f. m. Se dit d'un lieu destiné à recevoir les immondices. *Pozzo nero*; *l'urino*. §. On dit d'une maison sale & infecte, que c'est une cloaque. On le dit aussi d'une personne puante. *Fogna*. §. On l'applique fig. aux vices, Cloaque d'impureté, &c. *Clauca d'impurità*.

CLOCHE, f. f. Instrument fait de métal ordinairement de fonte, creux, ouvert, qui va en s'élargissant par en bas, & où il y a un battant pour tirer du son. *Campana*. §. On dit fig. & fam. qu'un homme n'est pas sujet au coup de cloche, pour dire, qu'il est libre & maître de son temps. *Non andare a suon di campanello*. §. Cloche, c'est aussi un certain ustensile de cuisine, fait de fer, de cuivre, ou de terre cuite, en forme d'une véritable cloche, pour faire cuire des fruits. *Fornello*. §. Certain vase de verre qu'on met sur des plantes délicates, comme des melons, des concombres, &c. pour les garantir du froid. *Campana di vetro*. §. Ampoule ou vessie qui se fait sur la première peau. *Bolla*. §. Les Botanistes appellent fleurs en cloche, certaines fleurs monopétales, dont la figure approche de celle d'une cloche. *Fiori a campana*, o *campaniformi*.

§. T. de Vermicellier. Se dit de la partie de pressoir que l'on remplit de pâte, & au fond de laquelle on met le moule. *Campana*. §. T. de Mar. C'est une machine, dans laquelle un homme peut demeurer quelque temps sous l'eau. *Campana di Marangone*.

§. A cloche-pied, adv. sur un seul pied.

CLOCHE, ÉE, adj. T. de Jardin. Garni de cloches de verre. *Coperto con campana di vetro*.

CLOCHEMENT, f. m. Action de clocher, de botter. *Zuppiamento*.

CLOCHE-PIED, f. m. Espèce d'organon qui n'a que trois brins de soie. *Sorta d'organon*. §. A cloche pied adv. Marcher, sauter sur un seul pied. *A calzappo*.

CLOCHE, f. m. Bâtonnet de maçonnerie ou de charpente, où les cloches sont pendues, & qui est ordinairement élevé sur l'Eglise. *Campanile*. §. Clocher se prend aussi pour une Paroisse. Il y a tant de clochers en France. *Parrocchia*; *campanile*.

CLOCHE, v. n. Botter en marchant. *Zuppiare*. §. fig. Ne procéder pas bien, n'agir pas rondement ni sincèrement. *Andar zuppiando*, o *a piè zoppo*, §.

fig. Pas rondement, comparaison qui cloche, c'est-à-dire, qui n'est pas juste, qui est défectueuse. *Zuppiare*; *mancare*. §. On dit qu'un vers cloche, pour dire, que la mesure n'y est pas. *Il verso mancante*. §. v. a. T. de Jardin. Mettre une plante sous une cloche. *Coprire una pianta con una campana di vetro*. §. Dans les Communautés, c'est appeler un Religieux, une Religieuse au son de la cloche. *Chiamare col son del campanello*.

CLOCHETON, f. m. Diminutif. Petite cloche. *Campanelluzzo*.

CLOCLETTE, f. f. Diminutif de cloche. Petite cloche qui se peut porter à la main. *Campanello*; *campanella*; *campanellina*. §. Clochettes, V. Goat-tes.

CLOISON, f. f. Espèce de muraille dans une œuvre faite de charpente & de maçonnerie, ou de planches seulement. *Tramezza*; *affiso*; *planchette*. §. T. de Bran. Se dit des membranes qui divisent l'intérieur des fruits, & qui forment des loges & des cellules. *Separamento de' gusti*, o *filigine*. §. T. d'Anat. Nom de différentes parties qui sont l'office de mar miroyen entre deux autres. §. Cloison de serrure. T. de Serrur. Il se dit d'une espèce de boîte mince, qui renferme la garniture d'une serrure. *Lati della piastra in cui s'è chiusa*.

CLOISONNAGE, f. m. Toute sorte d'ouvrages de cloison. *Affiso*; *planchette*, &c.

CLOISONNÉ, ÉE, adj. Se dit d'un coquillage, qui a dans son intérieur une séparation. *Tramezzato*; *separato*.

CLOITRE, f. m. Cette partie d'un Monastère qui est faite en forme de galerie, ayant quatre côtés, avec un jardin ou une cour au milieu. *Chiostra*; *clostra*. §. Il se prend absolument & indéfiniment pour monastère. *Chiostra*; *monistero*; *o nastero*; *convento*. §. Encente de maisons où logent les Chanoines des Eglises Cathédrales ou Collégiales. *Canonici*.

CLOITRÉ, ÉE, part. V. son verbe. §. Il signifie aussi, Réduit à garder la clôture; & en ce sens, il ne se dit que des Religieuses. *Obbligato a clausura*.

CLOITRER, v. a. Contraindre à entrer dans un Monastère, & à y prendre l'habit. *Sforzare, costringere alcuno a vestirsi solenni, a farsi frate o monaca*.

CLOITRIER, f. m. Religieux fixé dans un Monastère, à la différence de ceux qui ne font que passer, ou qui ont un Bénéfice ailleurs où ils sont domiciliés. *Religioso affisso ad un convento*.

CLOPIN-CLOPANT, Expression adverbale; en clopinant. Il est fam. *Zuppiando*; *a piè zoppo*.

CLOPINER, v. a. Marcher avec peine & en clochant un pied. Il est fam. *Arrancare*; *andar zuppiando*; *zuppiare* alquanto.

CLOPORTE, f. m. Espèce de petite bête ou insecte, qui a une grande quantité de pieds, & qui s'engendre ordinairement sous les pierres ou dans les morailles. *Porcellino rampante*.

CLOPOTEUX, FUSE, adj. T. de Mar. Se dit de la mer, quand elle est fort agitée. *Burrascoso*.

CLORE, v. a. Fermer, faire que ce qui étoit ouvert ne le soit plus. *Chiudere*; *seppellire*. §. fig. Clore la bouche à quelqu'un, pour dire, l'empêcher de parler, ou le réduire à ne pouvoir répondre. *Chiusa la bocca ad uno, farlo tacere*. §. Clore l'œil; dormir. *Chiudere gli occhi*; *dormire*; *prender sonno*. §. Enterrer & enterrer, enterrer de haies, de murs, de fossés, &c. *Chiudere, circondare, attorniare*; *cingere*; *affiggere*. §. Achèver & terminer. *Conchiudere*; *finire*; *terminare*; *chiudere*. §. Clore le pas dans les joies, dans les tournois, c'est terminer le tournois comme ouvrir le pas, c'est commencer le tournois. *Cominciare*, o *finir la chiostra*. §. Il est quelquefois neutre dans la troisième personne, une porte, une fenêtre qui ne clôt pas bien. *Uscio, finestra che non chiude a capello, che non ferma bene*.

CLOS, OSE, part. *Chiuso*, &c. §. On dit à huis clos, pour dire, à portes fermées. *A porte chiose*. §. Pâque clos, champ clos. V. Pâque, champ. §. On dit qu'un homme a les yeux clos, pour dire, qu'il est mort. *Aver chiusi gli occhi alla luce del giorno*; *esser morto*. §. On dit fig. d'une chose qui est secrète & cachée, que ce sont lettres closes. *Una segreta*. §. On dit à un homme, Bouche close, pour lui donner à entendre, qu'il faut tenir une chose fort secrète. *Silenzio*; *segrete*; *non parlare*; *non isvelare il segreto*. §. fig. A yeux clos, adv. Aveuglément & sans examiner. *A chiusi occhi*; *ciecatamente*. §. On dit qu'un propriétaire est obligé de tenir son locataire clos & couvert, pour dire, qu'il est obligé de lui donner, de lui entretenir son logis en bon état de clôture & couverture. *Il proprietario è tenuto alle spese necessarie perché gli affittajuoli stiano in casa ben riparati dall'aria, dall'acqua, e dal freddo*. §. fig. Se tenir clos & couvert, pour dire, se tenir en lieu de sûreté, de peur d'être pris. *Star chiuso in sicuro, in luogo di sicurezza*. §. On le dit aussi pour dire, cacher les pensées & les desirs. *Far il musone*; *star in sulle sue*; *far a chiericelli*.

CLOS, f. m. Enclos, espace de terre cultivé & fermé de murailles, de haies, de fossés, &c. *Orto chiuso*, *affiato*, o *affiato*.



**CLOSAU**, f. m. Petit jardin de payfan, clos de haies. *Orto offesaro, o fia orto d'uns chiendans.*

**CLOSERIE**, f. f. T. usité en quelques Provinces, pour désigner une pet te métairie, un petit bien de campagne. *Pedeterie.*

**CLOSIÉ**, f. m. O leau d'Afrique de la grosseur de l'étrouneau. *Sorta d'uccello.*

**CLOSSEMENT**, f. m. Cri naturel de la poule. *Il chiocchiere della gallina.*

**CLOSSER**, v. o. Il se dit du cri naturel de la poule. *Chiocchiere.*

**CLOTURE**, f. f. Enclos de murailles, de haies, &c. *Muro d'un recinto; chiadenda; siepe; tutto ciò che circonda e ferma un chiuso, o recinto.* S. Il se prend aussi pour l'obligation que les Religieuses ont de ne point sortir de leur monastère. *Clasura.* Il se dit aussi des murailles qui ferment un monastère. S. Clôture d'un compte, d'un inventaire, pour dire, l'arrêté, l'état final. *Saldo d'un conto; fine d'un inventario.* S. Clôture d'une Assemblée, se dit de la dernière séance d'une Assemblée. *L'ultima sessione d'un'assemblea, d'un congresso.*

**CLOU**, f. m. Petit morceau de fer ou d'autre métal, qui a ordinairement une tête & une pointe, & qui sert à arracher ou à pendre quelque chose. *Chiodo; chivo; aguro; agatello; chiuvello.* S. Clou de rue, un clou qu'un cheval rencontre en marchant, & qui lui entre dans le pied. *Chi da che un cavallo camminando incappa, e che si caccia in un piede.* S. fg. & fam. River le clou à quelqu'un, pour dire, lui répondre fortement, ouvertement sur quelque chose qu'il dit mal-à-propos. *Risudar il chiodo; rispondere alle rime.* S. Prov. Un clou chassé l'autre, c'est-à-dire, qu'une nouvelle passion en chasse une autre. *Un disvol caccia l'altro.* S. Clou, signifie aussi furoncle, ou maïère d'apostème qui vient au corps humain. *Fianfo; cistione.* S. Clou de l'œil, T. de Med. Espèce de Saphylome. *Strafisma.* S. Clou de girofle, & absolument clou. Sorte d'épicerie, qui vient des îles Moluques, & qui a la forme d'un clou. *Garofano; chiodo di garofano.* S. Clou de cinnabre; une certaine composition de cinnabre, faite à peu près en forme de clou. *Cinadro in granellini, o chiodi.* S. Clou à trois têtes, se dit de ceux dont les Cordonniers font usage pour monter les talons des souliers. *Bolletiere.*

**CLOUCOURDE**, f. f. Herbe gris-de-lin qui vient parmi les blés. *Sorta d'erba che nasce fra le biade.*

**CLOUÉ**, ÉE, part. V. le verbe. S. On dit fig. d'un homme qui ne bouge pas d'un lieu, qu'il y est cloué. Et d'un homme fort assidu au travail, qu'il est toujours cloué à son bureau. *Egli è fiso sul suo lavoro; egli par inchiodato al suo lavoro.* S. T. de Blason. Se dit d'un collier de chien, & des fers à cheval, dont les clous paroissent d'un autre émail. *Inchiodato.*

**CLOUER**, v. a. Attacher avec des clous. *Inchiodare; arricare; commettere; cingere; conficcare con chiodi.*

**CLOUET**, f. m. T. de Tonnelliers. Flyère de petit ciseau dont on fait usage pour enfoncer la noix dans le jable d'un tonneau de vin, & à l'endroit où il foinie. *Taschiuto.*

**CLOUIÈRE**, f. f. T. de Cloisseurs. Instrument de fer qui sert à former les têtes de clous. *Chiodaja.*

**CLOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CLOUTER**, v. a. Garnir de clous. Il se dit des petits clous d'or ou d'argent, dont on garnit les boîtes de montre & les tabatières pour les orner. *Guarnir di chiodetti o bullette.* S. En matière de cérémonie, en dit, clouter un carrosse, faire clouter en carrosse, c'est lorsque dans un deuil de Cour, on fait garnir l'impériale des carrosses du Roi & de la famille Royale de plusieurs rangs de gros clous bronzés. *Guarnir di chiodetti una carrozza da duolo.*

**CLOUTERIE**, f. f. Commerce de clous. *Chioderia.* S. Il se dit aussi du lieu où l'on fabrique les clous. *Fabbrica de' chiodi.*

**CLOUTIER**, f. m. Faïseur de clous, ou qui vend des clous. *Chiodajuolo; facitor; o mercante di chiodazione.*

**CLUPEA**, f. m. Poisson de rivière qui change de couleur suivant la lune. *Sorta di pesce.*

**CLUSE**, f. f. Le cri avec lequel le Fauconnier parle à les chiens, lorsque l'oiseau a remis la perdrix dans le boisson. *Voco del Falconiere allorché inuova i cani a levar la perdice.*

**CLUSER** la perdrix, v. a. Exciter les chiens à la faire sortir du boisson. *Mettere a levas; accanare.*

**CLYMÈNE**, f. f. Plante, qui par fatigue, les fleurs & son fruit, approche de l'épuration. *Climeno.*

**CLYSSUS**, f. m. C'est l'extraît qu'on fait du suc d'une plante, en y mêlant du sucre pour les faire cuire ensemble. On appelle aussi Clyssus une teinture ou une quintessence. On dit un clyssus de vitriol, un clyssus d'antimoine. *Sorta di estratto, di vinura chimica.*

**CLYSTÈRE**, f. m. Lavement, espèce de remède qu'on donne par derrière avec une leringue, pour déboucher le bas-ventre. *Serviziale; elipeto; clystere; cistere; argimento.*

**CO**, f. f. Herbe de la Chine dont on fait une teinte appelée Copou. *Erba della China.*

**COA**, f. f. Plante d'Amérique, qui est toujours verte. *Sorta di pianta.*

**COACCUSE**, f. m. T. de Palais. Accusé avec un ou plusieurs autres. *Coaccusato; accusato insieme ad un altro.*

**COACTIF**, IVE, adj. Qui a droit de contraindre. **COACTION**, f. f. T. D'émancipation. Contrainte; force qui contraint un Agent naturel de faire quelque chose, ou qui l'empêche. *Coactio; coactione; coactionem.*

**COADJUTEUR**, f. m. Celui qui est adjoint à un Prêtre, pour lui aider à faire les fonctions, & qui est ordinairement destiné à lui succéder après sa mort. *Coadjutore; coadjutor; coadjutrice.* S. On appelle Coadjuteur parmi les Religieux, certains Pères ou Sœurs qui ont différentes fonctions, selon la discipline des Ordres. *Coadjutore.* Et parmi les Séculiers, on appelle Coadjuteurs spirituels, ceux qui dans leur profession, n'avoient pas été reçus à faire leur quatrieme voeu, qui est d'obéissance au Pape. *Coadjutore spirituale.*

**COADJUTORERIE**, f. f. La charge & dignité de Coadjuteur, ou Coadjutrice. *Coadjutoria.*

**COADJUTRICE**, f. f. Religieuse adjointe à une Abbaye ou Priore, pour les fonctions de la place, & qui est ordinairement destinée à lui succéder après sa mort. *Coadjutrice.*

**COAGIS**, f. m. T. de Comm. Nom qu'on donne dans les décelles du Levant, à ceux qui y font le Commerce pour le compte d'autrui. Ce sont des Commissionnaires. V. ce mot.

**COAGULATION**, f. f. T. Didactique. L'état d'une chose coagulée, ou l'action par laquelle elle se coagule. *Coagulatio; coagulatione; coagulatione.*

**COAGULER**, ÉE, part. V. le verbe.

**COAGULIER**, v. a. Coillir, sger, faire qu'une chose liquide prenne de la consistance, l'épaissir en sorte qu'elle ne soit plus fluide. *Coagulare; coagulare; coagulare; coagulare; coagulare.* S. Il est aussi réc. & se dit du gendre qui dans le sens didactique. *Coagulari; coagulari; co.*

**COAGULUM**, f. m. T. de Chimie, emprunté de Latin, pour désigner les concrétions qui se forment par le mélange de deux liquides, comme le précipité d'argent en lune corne. *Coagulo.* S. T. de Chirurgie. Pour exprimer la partie rouge du sang. *Parte globulosa.*

**COASSEMENT**, f. m. Le cri des grenouilles. *Il graciaro delle rane.*

**COASSER**, v. n. Mot fait pour exprimer le cri que font les grenouilles. *Graciaro.*

**COATI**, f. m. Animal quadrupède qui est commun en Amérique, & qui est de la grosseur d'un chat. *Sorta di animale Americano, castor.*

**COALTI**, f. m. Grand arbrisseau de la nouvelle Espagne. Son bois se nomme bois apocryphe. *Arbore del legno apocryfo.*

**COBALT** ou **COBOLIT**, f. m. Demi-métal, dont on tire l'arsenic. Substance minérale, qui a la propriété de donner une couleur bleue au verre. *Cobalt.*

**COERS** ou **ANCETTES**, f. f. pl. T. de Mar. Ce sont des bouts de cordes, qui sont jointes à la ralingue de la voile, & dont la jonction ne passe pas un pied & demi. *Srappolenti di ambaglio, che leggit più non si stiano.*

**COBITE**, f. m. Poisson d'eau douce, de la nature du goujon. *Sorta di pesce.*

**COCA**, f. m. Plante du Pérou, dont le fruit y sert de petite monnaie, de même que le Cacao dans le Mexique. Cette plante ne s'élève que trois ou quatre pieds. Son fruit vient en grappe, dont les grains rouissent en mûrissant, & deviennent pattement noirs, quand ils ont frimé leur maturité. On en fait sécher les feuilles, que les Américains utilisent beaucoup, & ils en ont toujours dans la bouche par le fort fer. *Sorta di Pianta Americana.*

**COGAGNE**, f. f. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Pays de cogagne, pour dire, pays fertile, abondant en toutes choses, & où l'on fait grande chère. Il est fam. *Pièce di cogagna.*

**COCARDE**, f. f. Nœud de rubans qui se met au retroussi du chapeau, & que les Soldats portent ordinairement. *Piccolo; nappa.*

**COCATRE**, f. m. T. d'Econ. Rust. C'est aussi qu'on appelle le chapon qui n'a été châté qu'à demi. *Gallina; cu pene mal copponato.*

**COCCIGIEN**, adj. T. d'Anat. Se dit des quelques parties relatives aux coxix. *Coccigien.*

**COCCIX**, f. m. T. d'Anat. Petit os qui est comme une appendice de l'es sacrum, à l'extrémité duquel il est attaché. *Coccige.*

**COCHE**, f. m. Espèce de chariot couvert, dont le corps n'est pas suspendu, & dans lequel on voyage. *Carro coperto.* S. On dit aussi la coche, pour dire, les personnes qui sont dans la coche. *Le persone che son nel carro.* S. Coche d'eau; certains bateaux de voiture, établis pour aller d'une ville à l'autre. *Bacca.* On appelle fig. & pop. une femme extrêmement grosse & grasse, une coche, une grosse coche. *Donnena.* Et alors il est fém.

**COCHE**, f. f. Entaille faite en un corps solide. *Tacca; incavatura; riglio.* S. La coche d'une arbalète, c'est l'entaille qui est sur le fût, & sur laquelle on arrête la corde quand on bande l'arbalète. *Cassa.* S. La coche d'une flèche, c'est l'en-

taillure qui est au gros bout de la flèche, & dans laquelle on fait entrer la corde de l'arc. *Cacca, cassa della freccia.* S. Il signifie aussi quelquefois une marque qu'on fait sur du bois pour tenir le compte du pain, du vin, de la viande, &c. qu'on prend à crédit: le bâton sur lequel on fait cette sorte de coche, s'appelle Taille. *Tacca.* S. T. de Mar. Porter les huîtres en coche; les hisser au plus haut du mât. *Portar la gabbia su la testa del mato.*

**COCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**COCHÈS**, adj. f. Plantes cochées. T. de Pharm. On trouve dans presque tous les dispensaires, deux sortes de ces pilules, les unes appelées cochées majeures, les autres cochées mineures. *Sorta di pilule che sono un idragogo vicinissimo.*

**COCHENILLAGE**, f. m. T. de Teint. Ce T. a deux acceptons: il se dit, 1. de l'art on de teindre en cochenille. *Far di cochenilla.* S. 2. du bouillon ou de la décoction destinée à teindre en cochenille, avec la cochenille. *Bagno di cochenilla.*

**COCHENILLE**, f. f. Petite insecte qui s'attache à quelques arbres de l'Amérique. Le suc de cet insecte donne la plus belle écarlate. *Cochenilla.* S. On a souvent confondu la Cochenille avec la graine d'une espèce de chêne vert, qui avant que la Cochenille soit plus commune, servoit à teindre en écarlate. Cette graine est le Remis. V.

**COCHENILLER**, v. a. T. de Teint. en fém. Teindre avec la cochenille. *Tingere colla cochenilla.*

**COCHER**, f. m. Celui qui mène un coche ou un carrosse. *Cochiere; cochiero; carrozziere.* S. On appelle Cochier du Corps, c'est le Cochier qui mène le carrosse où est ordinairement la personne du Roi, de la Reine, de l'Inférieur du Dauphin, &c. *Cochiere reale.* S. Le Cochier, Coaellation de l'hémisphère septentrional. *Il cochiere.*

**COCHER**, v. a. Il se dit des coqs qui couvrent la poule, & de tous les mâles des oiseaux qui couvrent leurs femelles. *Caleare.*

**COCHET**, f. m. Petit coq, poulx à qui la crête vient, & qui commence à chanter. *Gallero.*

**COCHÉVIS**, f. m. Sorte d'alouette ayant une huppe sur la tête. *Alouetta capellina.*

**COCHLEARIA**, f. m. Plante qu'on nomme aussi Herbe aux Cuillers, & qui porte ce dernier nom, parce que ses feuilles ont la forme d'un cuilleron. C'est un antiscorbutique très-commun. *Cochlearia.*

**COCHOIR**, f. m. Espèce de hache avec laquelle le Tonnellier forme les coches sur les cercles ou cerceaux. *Strumento de' Barili.*

**COCHON**, f. m. Porc, Pourceau. Il y a cette différence entre cochon & porceau, que cochon se dit de cet animal à tout âge; mais porceau seulement quand il est grand. *Porco.* S. Cochon de lait. *Porchetto; porcello di latte.* S. Ce mot ne s'emploie au figuré que dans une acception populaire ou très familière. *Porco.* S. Cochon d'Inde; sorte d'animal qui est un peu plus petit qu'un lapin, & qui croisse comme un cochon. *Porcello d'India.*

**COCHON**, f. m. T. de Métallurgie, qui désigne un mélange impar de métal & de scories, qui bouche quelquefois les fourneaux où l'on fait fondre les métaux. *Sorta di metallo.* S. T. d'Armée. On s'en sert pour désigner le gonflement ou l'engorgement des centres dans la coupelle. *Gonfiamento, o ingorgamento delle ceneri nella spessola.*

**COCHONNÉE**, f. f. Ce qu'une truie fait de petits cochons en une portée. *Ventura d'una jorsa.*

**COCHONNER**, v. o. Se dit d'une truie qui fait ses petits. *Fare i porcelli.*

**COCHONNERIE**, f. f. Mal propreté. Il est pop. *Sudicizia; sporcizia; porcheria.*

**COCHONNET**, f. m. Sorte de boale à deux faces, sur chacune desquelles il y a des points marqués, devenus un jusqu'à douze. *Pallotto di dadi face segnate con altrettanti numeri.* S. On appelle aussi Cochonnet, ce que des gens qui jettent à la boile ou au palet, jettent devant eux au hazard, pour leur servir de but. *Lecco; murella.*

**COCO**, f. m. Fruit du cocotier. Il est gros comme un melon & quelquefois davantage. C'est delle noix.

**COCON**, subst. m. La coque qui enferme le ver à soie quand il a achevé de filer. *Borzio.*

**COCOTIER**, f. m. L'arbre qui porte la noix de coco. *L'albero del cocco.*

**COCTION**, f. f. Action de faire cuire dans l'eau bouillante, ou dans une autre liqueur. Il signifie aussi l'effet de cette action. *Cocitura; coctimento.* S. Il se dit proprement de la digestion des aliments dans l'estomac. *Cocione.* S. On dit aussi la coction des humeurs. *Coci ne degli umori.* S. On dit encore la coction des métaux; c'est la manière dont les métaux se perfectionnent dans le sein de la terre. *Perfezion de' metalli.*

**COCU**, f. m. Terme de déuision & un peu libre, qui se dit de celui dont la femme manque à la fidélité conjugale. *Bacca.*

**COGAGE**, f. m. 1. État d'un homme qui est co- co. *Lo stato d'un uomo, cui la moglie fu se fatta torre, e la moglie ha fatto becco.*

**COCYTE**, f. m. Un des fleuves de l'Enfer, selon la Fable. *Cocito.*

**CODE**, subst. m. Recueil, compilation des Loix, Constitutions, Règlés, &c. des Empereurs Romains.



**Edice**, s. m. Il se dit de quelques compilations des Ordonnances, comme le Code Henri. Et il se dit aussi de quelques Ordonnances sur des matières particulières, comme le Code Louis. Le Code Civil, &c. *Edic. juris; confutur; ni.*

**CODÉBITEUR**, s. m. pl. *T. de Jurispr.* Ceux qui sont obligés à une même dette, soit par un même titre ou par des actes séparés. *Codébitori.*

**CODÉCIATEUR**, s. m. Celui qui perçoit des dîmes avec un autre Seigneur. *Codici che decima e n un altro.*

**CODICILLAIRE**, adj. de t. g. Qui est contenu dans un codicille. *Codicillare.*

**CODICILLANT**, s. m. pris subst. *T. de Jurispr.* Se dit en pays de Droit écrit, pour exprimer celui qui fait un codicille, comme on appelle Testateur, celui qui fait un testament. *Codicillante.*

**CODICILLE**, s. m. Disposition écrite, par laquelle un Testateur ajoute ou change quelque chose à son testament. *Codicillo.*

**CODILLE**, subst. m. *T. du Jeu de l'Homme*, du Tri, du Quadrille. Gagner codille, gagner sans avoir fait pier. *Codiglio.*

**CODONATAIRE**, adj. de t. g. Affécté, conjoint avec un autre dans une même donation. *Codonatori.*

**COCALÉ**, adj. Terme d'Anatomie. Il se dit de l'artère & de la veine qui se distribuent au cœcum. *Cocale.*

**COCUM**, s. m. *T. d'Anatomie*, emprunté du Latin. Le Cecum n'est proprement qu'une poche du colon, d'environ quatre doigts de profondeur, & d'autant de largeur. Il est auprès de l'os des îles du côté droit. *L' intestino cieco.*

**COEFFICIENT**, s. m. *T. d'Algèbre*. On appelle ainsi le nombre ou la quantité connue qui est au-devant d'une quantité algébrique, & qui la multiplie. *Coefficiente.*

† **COÉGAL**, ALE, adj. Qui a une pareille égalité avec un autre. *Coeguale, coeguale.*

† **COEMPTION**, s. f. Achat réciproque. *Compra reciproca.*

**COENE**, s. f. *T. d'Anat.* Croute ordinairement blanche, dont le sang est quelquefois recouvert après la saignée, dans le vaisseau où elle est faite. *Coagulo o costra bianchiccia che si forma gallegggiar sul sangue.*

**COERCITIF**, IVE, adj. *T. de Palais*. Qui renferme le droit de coercion. *Coercitivo; che raffrena; che reprime.*

**COERCITION**, s. f. *T. de Palais*. Action par laquelle on empêche quelqu'un d'agir contre son devoir. Droit qu'on a de contraindre quelqu'un à faire son devoir. *Raffrenamento; costringimento.*

**COÉTAT**, s. m. Se dit d'un Etat, d'un Prince qui partage la souveraineté avec un autre. *Sisto. Principato di cui si gode la padronanza unitamente ad un altro.*

**COËTERNEL**, FILE, adj. Qui existe de toute éternité avec un autre. *Coeterno.*

**CŒUR**, s. m. Partie noble de l'animal, dans laquelle on croit communément que réside le principe de la vie. C'est un muscle creux, situé dans la cavité de la poitrine, & presque transversalement couché sur le diaphragme. Il a en quelque sorte la forme d'un cône aplati par deux côtés, arrondi à la pointe, & ovalaire à la base. *Cuore.* S. Le cœur, se considère quelquefois comme le siège des passions, & en ce sens, on dit d'un homme. Il a le cœur oppressé, serré de douleur; le cœur navré, outré, transi; le cœur enflammé, enflamé d'amour, de colère, &c. *Aver il cuore oppresso dal dolore, aver slancore acceso, infiammato, etc. S. Avoir le cœur, prendre le cœur, tenir au cœur une affaire, pour dire, l'affectionner extrêmement, s'y intéresser tout. Avere cuore; pigliar a cuore una cosa. On dit dans le même sens, qu'une affaire tient au cœur, fraye au cœur. S. Cœur, se dit quelquefois par opposition à l'esprit. Amollir ou attendrir le cœur de quelqu'un, pour dire, l'émouvoir, le fléchir. V. ces mots. S. On dit, qu'un homme a le cœur endurci, que c'est un cœur endurci, pour dire, qu'il est tellement opiniâtre, qu'on ne le peut fléchir, ou qu'il est extrêmement étendu dans le mal, dans le péché. *Aver il cuore indurito; esser osinato.* S. Avoir le cœur de roche, de marbre, de diamant, &c. ne pouvoir être touché de pitié ni d'amour. *Aver un cor di smalto, di marmo, di diamante, etc. S. Cœur, sign. ne aussi, les inclinations de l'âme; & en ce sens, on dit, un bon cœur, un cœur franc, un cœur récréateur, un cœur d'ennemi, mauvais, &c. *Un buon cuore, schietto, generoso, simulato, cattivo, etc. S. Cœur, se prend quelquefois pour l'illomac. Mal de cœur; mal au cœur; le cœur lui fait mal; le cœur lui soulève. *Mal di cuore; nausea.* S. On dit fig. qu'une chose fait mal au cœur à quelqu'un, qu'il en a mal au cœur, quand il la voit avec déplaisir. *Marcare a simaco.* S. On dit d'une liqueur agréable, qu'elle va au cœur, pour dire, qu'elle réjouit, & qu'elle est fort agréable au goût. *Toccar il cuore; far gran pro; piacere per di modo.* S. prov. Se donner au cœur joie, ou à cœur joie de quelque chose, pour dire, en jour pleinement & abondamment, s'en rassasier. *Pigliar diletto, darsi festa d'una cosa.* S. Quand on est en peine de quelque chose, & qu'on est pressé de s'expliquer, l'on peut demander conseil, l'on peut con-***

fer à quelqu'un la peine où l'on se trouve, on dit: il faut que je vous ouvre, que je vous décharge mon cœur. *Convien ch'io v'apra il mio cuore.* S. Cœur, pour courage. *Animo; cuore.* *Perdre cœur.* Perdre le cœur; *perdersi d'animo; s'agitarsi.* Avoir du cœur. *Esser di cuore, di gran cuore.* Être sans cœur. *Esser di poco cuore; aver animo vile.* S. fam. Mettre, remettre le cœur au ventre à quelqu'un, pour dire, lui donner, lui rendre le courage. *Far cuore; riconforzare; far rientrar l'anima in corpo.* S. Cœur, pour force & vigueur. V. Cet oiseau, ce cheval est en cœur. *Quest' uccello, questo cavallo è in forza, in brio, è vigoroso.* S. En parlant d'un malade, on dit, qu'il a le cœur bon, pour dire, que son courage se soutient, qu'il a encore des forces. *Egli è ancora in forza.* S. Cœur, pour affliction. *Cuore affranto.* S. Faire une chose à contre-cœur, c'est la faire contre son inclination. *A contravento; a malincuore.* S. prov. De l'abondance du cœur, la bouche parle, pour dire, qu'en parole volontiers des choses dont on a le cœur rempli. *La lingua parla dove il cuore abonda.* S. On appelle, par manière de caresse, une personne qu'on aime bien: mon cœur, mon petit cœur, mon cher cœur. *Cuor mio; cuor d' un capriolo; amato mio.* S. L'ami du cœur, celui que l'on aime le plus tendrement. *Il più caro amico.* S. On dit prov. que le cœur en dit à quelqu'un, pour dire, qu'il est d'humeur à faire une chose. *Esser d'umore; esser disposto a far una cosa.* S. Cœur, l'intérieur, le fond, les dispositions de l'âme. *Cuore; animo; mente.* Vous êtes dans mon cœur. S. On dit, le cœur me le dit bien, ne l'avait bien dit, pour dire, j'en avais un pressentiment. *Il cuore me lo diceva, me presentiva.* S. Parler à cœur ouvert; parler franchement, & déclarer tout ce qu'on pense sur une affaire. *Parlar col cuore in mano; favellar schietto e sincero.* S. Se parler cœur à cœur, c'est à dire, se parler avec la plus grande franchise & sans aucune réserve. *Parlar con tutto schiettozza.* S. Avoir le cœur fur le bord des lèvres; ne rien dissimuler. *Parlar col cuore sulle labbra.* S. Par cœur, façon de parler adv. qui signifie, par mémoire, de mémoire. *A memoria; a mente.* S. prov. & fam. Faire dîner quelqu'un par cœur; dîner sans lui, & ne lui garder rien à manger. *Far pranzo a memoria.* S. Cœur, est aussi une des quatre couleurs de notre jeu ordinaire des cartes. *Cuori.* S. Cœur signifie encore le milieu de quelque chose, particulièrement d'un État & d'une Ville. *Cuore; centro; mezzo.* S. Au cœur de l'hiver, c'est à dire, au plus fort de l'hiver. *Nel cuore dell'inverno; nel più freddo inverno.* S. Au cœur de l'été. *Nel cuor della state.* S. Cœur de cheminée, c'est le milieu de la cheminée. *Il centro, il mezzo del cammino.* S. Cœur d'un arbre, c'est la partie intérieure du tronc d'un arbre. *Cuore, nocchio dell'albero.* S. Il se dit encore du milieu d'un fruit, particulièrement d'une pomme & d'une poire. *Il cuo di pera, o mela.*

† **COEXISTENCE**, s. f. *T. de Théol.* Existence de deux ou plusieurs choses en même temps. *L' essere simultaneo di due o più cose nell' istesso tempo.*

† **COEXISTER**, v. n. Exister en même temps qu'un autre. *Essere assieme nell' istesso tempo.*

† **COFFIN**, s. m. Petit panier d'herbe haut & rond avec une & couvercle. Il est vieux. *Cestino.*

† **COFFINE**, s. f. On appelle ainsi une ardoise qui est convexe. *Lavagna convessa.*

**COFFINER**, SE COFFINER, v. r. Se dit des œufs, lorsque les femelles se trient au lieu de demeurer étendues. *Arconciare; s. T. de Menuis. Charpent. & Tonnelier.* Se cambier, se déjeter, s'enlever. V. ces mots.

**COFFRE**, s. m. Sorte de meuble propre à fermer & à enfermer des hardes, de l'argent, &c. & qui s'ouvre en levant le couvercle. *Cofano; forziere; cassa.* S. Coffre fort, c'est un coffre de bois fort épais, garni de fer en dedans, & qui ferme avec de grosses serrures, où l'on met le fer en dedans. S. Le coffre du carrosse est la partie d'un carrosse, sur laquelle on met les coussins pour s'asseoir, & qui a un couvercle qui s'abaisse comme celui d'un coffre. *Coffera.* S. Coffre de presse. *T. d'Imprim.* Le bois où est encaissé le marbre. *Cassa quadringata, dove sta il marmo per stampare.* S. Coffre à gargouilles; c'est celui où l'on tient les charges des canons préparées. *Cassa di cannet.* S. fig. Les coffres du Roi, pour dire, le Trésor Royal, d'épargne. *L'erario.* S. T. de Chir. La capacité, l'espace qui est enfermé sous les côtes. *La cavità formata d'ile cost.* S. On dit d'une cavale, qu'elle a un grand coffre quand elle a les flancs fort larges, & propres pour porter les poulains. *Cavalla che ha i fianchi assai larghi.* S. prov. Raisonner comme un coffre; raisonner mal. *Ragionar come un fusto.* S. Rire comme un coffre, c'est rire à gorge déployée. V. ce mot.

**COFFRE**, ÉE, part. V. le verbe.

**COFFRER**, v. a. Mettre dans un coffre. Il n'est point en usage au propre. Fig. & fam. pour emprisonner. V.

**COFFRET**, s. m. Petite coffre. *Cofanetto; forziere; forziere; forziere; forziere.*

**COFFRETIER**, s. m. Ouvrier qui fait des coffres, celui qui se fait à forziere.

**COFIDÉJUSSEUR**, s. m. *T. de Jurispr.* Celui qui a répondu solidement avec quelqu'autre, de la dette du principal obligé. *Confideliore; committentore.*

**COGNASSE**, s. f. Coin sauvage moins gros & moins jaune que l'autre. *Cognosa salvatica.*

**COGNASSIER**, s. m. Arbre qui porte des cois ou des cognasses. *Cognoso.*

**COGNAT**, s. m. (Le G se prononce durement.) Il se dit en général, de ceux qui sont unis par des liens de parenté; & quelquefois il signifie singulièrement ceux qui sont parents du côté des femmes. *Cognato; congiunto per cognazione.*

**COGNATION**, s. f. Lien de parenté, entre tous les descendants d'une même souche. *Cognazione; congiunzione di parentado.*

† **COGNATIQUE**, adj. de t. g. Se dit d'une succession où les parents collatéraux par les femmes parviennent au défaut des mâles. *Successione per parte di donne.*

**COGNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**COGNÉE**, s. f. Outil de fer acéré, plat & tranchant, en forme de hache. *Seure.* S. prov. Jeter le manche après la cognée, pour dire, abandonner tout dans un malheur, au lieu de sonner à y apporter du remède. *Gettar il manico dietro alla seure.* S. prov. aller au bois sans cognée; entreprendre quelque chose, sans le munir de ce qui étoit nécessaire pour réussir. *Andar a caccia col solo zappo; entrar in via senza bisceiro.* S. prov. Mettre la cognée à l'arbre, c'est commencer une entreprise. *Mettere, o porre mano in pasta.*

**COGNÉ-FÊTU**, s. m. prov. & fam. Celui qui le donne bien de la peine pour ne rien faire. *Affannone; appalene.*

**COGNER**, v. a. Frapper fort sur une chose pour la faire entrer, ou pour la faire joindre avec une autre. *Battere; dar sopra; cacciare.* Il signifie aussi simplement, frapper. V. s. fig. & fam. Se cogner la tête contre un mur; entreprendre une chose, ou impossible, ou dont on n'est pas capable. *Batter il capo nel muro, o pensare non si può rompere; dar un piglio in chio.*

† **COGNOIR**, s. m. *T. d'Imprim.* Instrument de bois dont on se sert lorsqu'on veut chasser les cois pour fermer & arrêter la forme dans un châssis. *Pezzo di legno, che serve per serrare i caratteri nel Telaio.*

**COHABITATION**, s. f. *T. de Jurispr.* État du mari & de la femme qui vivent ensemble. *Cohabitazione.*

**COHABITER**, v. n. Vivre ensemble comme mari & femme. *Cohabitare; viver insieme come marito e moglie.*

**COHÉRENCE**, s. f. *T. de Didal.* Liaison, connexion d'une chose avec une autre. *Coerenza; convenienza; unione.*

**COHÉRITIER**, ÈRE, s. m. & f. Celui ou celle qui hérite avec un autre. *Coerede.*

**COHESION**, s. f. *T. de Phys.* Adhérence, force par laquelle des corps sont unis entr'eux. *Coesione.*

† **COHIER**, s. m. Espèce de chêne. *Sorra di querz.*

**COHOBATION**, s. f. Opération de Chimie, qui consiste à renverser la liqueur provenue par la distillation, sur la substance dont elle a déjà été tirée, ou sur une nouvelle substance, semblable à celle dont elle a été tirée, que l'on distille de nouveau. *Rimiscelamento.*

† **COHOBEL**, v. a. *T. de Chimie.* Remettre sur son marc une liqueur distillée, pour la faire distiller de nouveau. *Rimiscelare colla scella un licore già distillato per distillarlo di nuovo.*

**COHORTE**, s. f. Corps d'infanterie, parmi les Romains. *Cohorte.* S. On s'en sert en Poésie, pour marquer toutes sortes de gens de guerre. *Schiere.* S. Se dit aussi, d'une troupe de toute sorte de gens. *Truppa.*

**COIUE**, s. f. On appelle ainsi dans quelques Provinces, le lieu où se tiennent les petites Justices. *Tribunale.* S. fig. Assemblée où tout le monde parle tumultueusement & en confusion. *Bucconella; chiosata; riuoco; confusione; rannata strepitosa di più persone.*

**COI**, IE, adj. Tranquille, calme, paisible. Il n'a guère d'usage qu'en ces phrases: Se tenir coi, demeurer coi. *Starsi cheto; stare.* S. Faire coi, T. de Rivière. S'arrêter un moment. *Far alto.*

**COFFE**, s. f. Espèce de couverture de tête. *Cassa; berretto.* S. Coffre de nuit, ou de bonnet de nuit; une coffre de toile, que les hommes mettent dans leur bonnet de nuit. *Cassa da notte.* S. Coffre de chapeau; une coffre de taffetas ou de treillis, dont on garnit le dedans des chapeaux. *Fodera di cappello.* S. On appelle aussi coffre, une certaine membrane, que quelques enfants apportent en venant au monde. *Membrana che si trova subito sul capo del feto di fresco nato, e che supponesi sia una piezza delle tuniche mat'era rannata nell'utero.* S. T. de Botan. Se dit d'une sorte de Calice. C'est une enveloppe mince, membraneuse, souvent conique, qui embrasse la partie de la fructification, comme dans le blé de Turquie. *Buccia o corceciocchia; esteroie, ond è coperta la pannocchia di certe biade come s'aggià, meglio, etc.*

**COFFÉ**, ÉE, part. V. le verbe. S. On dit qu'







ensemble avec de la colle. *Inciliare; appiccare insieme colla colla*. *S. Collet*, signifie aussi enduire de colle. *Impiasticciare di colla; ungere con colla*. *S. On dit*, colle du vin, pour dire, y mettre de la colle de poisson pour l'éclaircir. *Conciare il vino con colla di pesce per renderlo più chiaro*. *S. Aa jeu de Billard*, colle une balle, ou simplement colle, pour dire, pousser en place une balle de manière qu'elle demeure tout près de la bande. *Mettere a mattarella*. *S. na. & fam.* *S. Collet*, être collé contre un mur; le tenir droit contre un mur, comme si on y étoit attaché. *Star diritto in piedi contro un muro*.

**COLLÈRETTE**, f. f. Sorte de petit collet de linne, dont les femmes se servent quelquefois pour se couvrir la gorge & les épaules. *Collaretto; gorgiera*.

**COLLET**, f. m. Cette partie de l'habillement qui est autour du cou. *Collare; ciliareto; collarino; bavero*. *S. Collet*, étant mis absolument, se prend pour cette pièce de toile qui l'on met autour du cou pour ornement, & qui s'appelle autrement Rabat. *V. S. fam.* On appelle les Ecclésiastiques, petits collets, gens à petit collet, à cause qu'ils portent un collet plus petit que les autres. *Ecclésiastico*. *S. On dit*, sauter au collet de quelqu'un, le prendre, le saisir au collet; le saisir au cou pour lui faire violence. *Prendere uno al collareto*. *S. On dit*, par extension, prendre, saisir quelqu'un au collet, lui mettre la main sur le collet; pour dire, l'arrêter & le faire prisonnier. *Arrestare; catturare; far prigioniero*. *S. On dit*, prêter le collet à quelqu'un, pour dire, se présenter pour lutter ou combattre corps à corps contre lui. *S. fa. & fam.* Tenir tête à quelque chose que ce soit. *Far fronte; far apposto; a confronto; non paventare*. *S. On appelle* collet de monton, collet de bœuf, la pièce, la partie du cou qui reste après qu'on en a ôté le bout le plus proche de la tête. *Colla di capra; di capretto*. *S. Collet*, en T. de Botanique. Cette partie de la plante où finit la racine, & où commence la tige. *Principio del fusto*. *S. Collet de Buffle*; sorte de pourpoint fait de peau de Buffle, & qui est à grandes basques, & sans manches. *Collare di bufalo*. *S. Collet*, signifie encore une sorte de liacs à prendre des lièvres, des lapins. *Lacciato; laccio; calappio*. *S. Collet* du canon ou de bombe, c'est un T. d'Artillerie, qui veut dire dans un canon, la partie la plus amoindrie entre le boudoir & l'abaque. *Collare del cannone*. *S. Collet*, en T. d'Archit. La partie plus étroite, par laquelle une marche tournante tient au noyau d'un escalier. *Cello*. *S. Au pluriel*, T. de Pâcheminier. La partie d'un veau qui répond aux épaules. *Quella parte della pelle che corrisponde alle spalle*.

**COLLÈTE**, f. f. part. V. le verbe. *S. T. de Blasph.* Se dit des animaux qui ont un collier d'un email d'une couleur différente de celle du corps. *Collarinati*.

**COLLETER**, v. a. Freindre, saisir quelqu'un au collet pour le jeter par terre. *Prendere al collare; jettare*. *S. v. n.* Tendre des collets pour prendre des lièvres. *Acc. Tender laccioli; calappi*.

**COLLETIN**, f. m. Pourpoint sans manches. *Giubbone senza maniche*. *S. C'est aussi* une sorte de grand mouchoir de coton de lin, sur lequel il y a des coquilles, & que portent de pauvres gens qui vont en pèlerinage. *Ricchetto della pellegrino*.

**COLLÈTIQUES**, adj. pl. T. de Méd. Il se dit des maladies qui réunissent, ou qui collent ensemble les parties séparées, ou les lèvres d'une plaie ou d'un ulcère, & qui les rétablissent par ce moyen dans leur union naturelle. *Riunione*.

**COLLIER**, f. m. Rangée de perles ou d'autres choses de même nature, que les Dames portent au cou pour le parer. *Collana; monile*. *S. Il se dit aussi* d'un cercle de fer, d'argent ou de quelque autre métal, qui se met autour du cou des Esclaves, ou des Mores, ou des chiens. *Collana*. *S. Collier*, se dit aussi de cette chaîne d'or qui se donne à ceux qu'on fait Chevaliers de quelque Ordre, & qu'ils portent aux jours de cérémonie. *Tracolla; collare dell'Ordine*. *S. Collier*, se dit aussi d'une marque naturelle en forme de cercle, qui se voit quelquefois autour du cou des animaux & des oiseaux, & qui est différente du reste de leur poil ou de leur plumage. *Collare; cerchio*. *S. On appelle* cheval de collier, un cheval qui est propre à tirer. Et on dit cheval franc du collier, pour dire, qu'il tire de lui-même, sans qu'il soit besoin de lui donner des coups de fouet. *Buon cavallo da tiro*. *S. On dit* prov. & fig. pour dire qu'un homme est franc du collier, quand il procède franchement en toute chose, & se fait les amis de bon cœur, sans se faire trop prier. *Una forzatura di buon cuore, che fa volentieri servizio*.

**COLLÈGE**, f. f. part. V. le verbe.

**COLLIGER**, v. a. Faire des collections des endroits notables d'un livre. *Elabrare; raccogliere; far librare*.

**COLLINE**, f. f. Petite montagne qui s'élève doucement au-dessus de la plaine. *Collina; collinetta; collucello; collera; poggio; colle*. *S. Les Poètes appellent* le Parnasse, la double Colline. *V. Parnasse*.

**COLLIQUATIF**, f. f. adj. T. de Méd. Se dit des maladies, des poisons de toute espèce, dont l'effet, dans le corps humain, est de faire perdre aux hu-

meurs leur confiance naturelle, en y produisant une grande dissolution, une décomposition de leurs parties intérieures. *Colliquatio; liquifacere*.

**COLLIQUATION**, f. f. T. de Méd. Décomposition des parties fibrées & conjuguées du sang. *Colliquatio; liquifacere*.

**COLLISION**, f. f. T. Didact. Le choc de deux corps. *Collisione*.

**COLLIGIGANS**, adj. pl. pris subst. T. de Jurisp. Ceux qui plaident l'un contre l'autre. *Colligiganti*.

**COLLOCATION**, f. f. T. de Prat. Action par laquelle on range des créanciers dans l'ordre, suivant lequel ils doivent être payés. *Collocazione*. *S. Il signifie* aussi l'ordre, le rang dans lequel chaque créancier est colligé. *Graduazione*.

**COLLOQUE**, f. m. Dialogue, entretien de deux ou de plusieurs personnes. Il est fam. *Colloquio; conferenza*. *S. Il se dit* aussi de la conférence tenue à Poissy, entre les Catholiques & les gens de la Religion prétendue réformée. *Colloquio*.

**COLLOQUE**, f. f. part. V. le verbe.

**COLLOQUER**, v. a. Placer. *V. S.* Se dit aussi des créanciers mis en ordre & en rang, afin qu'ils puissent être payés. *Graduar; collocare*.

**COLLUDER**, verb. n. T. de Palais. S'entendre avec la partie, au préjudice d'un tiers. *Colludere*.

**COLLUSION**, f. f. Intelligence secrète entre deux ou plusieurs parties, au préjudice d'un tiers. *Collusione*. *S. Il se dit* aussi de toute intelligence secrète dans les affaires, pour tromper un tiers. *Collusione; inganno; intelligenza; segreto per ingannare*.

**COLLUSOIRE**, a. n. de r. g. T. de Prat. Qui se fait par collusion. *Collusorio; che importa collusione*.

**COLLUSOIREMENT**, adv. D'une manière collusive. *Collusivamente; in modo collusorio*.

**COLLYRE**, f. m. T. de Méd. Remède extérieur qui s'applique sur les yeux. Il n'est guère d'usage qu'en terme de Médecine. *Collirio; rimedio da colico*.

**COLOCASIE**, f. f. Pied de veau. *V.*

**COLOCABAGE**, f. m. Rang de solives posées à plomb dans une cloison de charpente. *Palancato*.

**COLOMBE**, f. f. Pigeon. Ce mot est consacré à la Poésie, & au style soutenu. *Colomba; colombo*. Il s'emploie au lieu de pigeon, dans toutes les phrases tirées ou imitées de l'Écriture-Sainte. *V. Pigeon*. *S. T. de Tonnelier*. Rabor ou espèce de varlope renversée en forme de bûche, sur laquelle l'ouvrier passe de champ la douve dont il veut unir les bords. *Pistola in uso presso i Botai*.

**COLOMBIER**, f. m. Bâtimen en forme de tour ronde ou carrée, où l'on retire & nourrit des pigeons. *Colombaja; colombajo*. *S. On dit* fig. & prov. faire venir, attirer les pigeons au colombier, pour dire attirer des châtians, des personnes qui apportent du profit. *Avviare la colombaja; attirare gli avvenire*. *S. On dit* aussi chasser les pigeons du colombier, pour dire éloigner, effaroucher ceux qui apportent du profit dans une maison. *Tirar fassi alla colombaja; scior la colombaja*. *S. Au pluriel*, T. de Mar. Deux pièces de bois endentées, dont on se sert, lorsqu'on veut mettre quelque bâtiment en eau. *Colonnelle dei rasi che servono per reggere le trincee dell'invalida di un valicello prima di varare in mare*. *S. T. d'Imprim.* Se dit du trop grand espace qu'on laisse entre deux mots. *Comparsione troppo spaziosissima*.

**COLOMBIN**, f. m. Pierre minérale, d'où l'on tire le plomb pur & sans mélange d'aucun autre métal. *Materia ngra*.

**COLOMBINE**, f. f. adj. Qui est d'une couleur entre le rouge & le violet, approchant du gris-de-lin. Ce mot est vieux; on dit aujourd'hui Gorge de pigeon. *Colombino; cangiante*.

**COLOMSINE**, f. f. T. de Jardin. Ce n'est autre chose que du fumier ou de la fiente de pigeon, qui est si remplie de parties volatiles si fort en mouvement, que si on ne les laisse modérer à l'air, on couvrirait risque, en les répandant trop promptement, d'altérer les grains semés, & de détruire les premiers principes. *Colombina*.

**COLON**, f. m. Celui qui cultive une terre. *Colono; agricoltore*. *S. On donne* encore ce nom aux Habitans des colonies. *Colono; abitante di colonia*. *S. Il se dit* par extension, de ceux qui cultivent des terres dans quelque pays que ce soit. *Coltivatore*. *S. Colon*, T. d'Anat. Un des gros intestins qui suit le cœcum. *Colon*.

**COLONEL**, f. m. Celui qui commande un Régiment de Cavalerie, d'infanterie, ou de Dragons. *Colonello*.

**COLONELLE**, adj. f. Compagnie Colonelle, la première compagnie d'un Régiment, qui a pour Capitaine le Colonel. *Colonella*. *S. Il est* aussi f. La Colonelle. *La Colonella*.

**COLONIE**, f. f. Nombre de personnes de l'un & de l'autre sexe, que l'on envoie d'un pays pour en habiter un autre. *Colonia*. *S. Il se dit* aussi des lieux où l'on envoie des habitans. *Colonia*.

**COLONNADE**, f. f. Colledif. Grand nombre de colonnes rangées pour servir d'ornement à un grand édifice, à une place publique, ou à un beau jardin. *Colonnata*.

**COLONNAISON**, f. f. T. d'Archit. dont plusieurs

anciens Architectes se sont servis, pour signifier une ordonnance de colonnes. *Colonnata*.

**COLONNE**, f. f. sorte de pilier de forme ronde pour soutenir ou pour orner un bâtiment. Il y a aussi de grandes colonnes qui sont indépendantes des bâtimens, & que l'on élève dans les places publiques. *Colonna*. *S. On appelle* les deux montagnes du Détroit de Gibraltar, les colonnes d'Hercule. *Le colonne d'Hercule; il non plus ultra*. *S. On appelle* les piliers d'un lit, les colonnes d'un lit. *Colonnini d'un letto*. *S. On dit*, qu'un livre est écrit ou imprimé par colonnes, quand les lignes ne sont pas de toute la largeur de la page, & que la page est divisée de haut-en-bas en deux ou plusieurs parties. *Le colonne; colonello; colonnino*. *S. T. de Guerre*. On dit, qu'une armée marche sur une ou plusieurs colonnes; pour dire, qu'il marche sur une ou plusieurs lignes qui ont peu de front & beaucoup de hauteur. *Colonna*. *S. On appelle* n. Colonnes de l'Eglise, Colonnes de l'Etat, les grands personnages qui soutiennent l'Eglise & l'Etat par leur vertu, par leur capacité, par leur courage. *Colonna; appoggio; sostegno*. *S. On dit* aussi fig. que la pitié & la justice sont les deux colonnes de l'Etat. *La pietà e la giustizia sono le due solide colonne dello Stato*. *S. Colonne*, en T. de Phys. Une quantité de matière fluide de figure cylindrique, qui a une hauteur & une base déterminée réellement, ou par la pensée. *Colonna*.

**COLOPHANE**, f. f. Sorte de résine, dont les joueurs d'instrument se servent pour froter les crins de l'archet dont ils jouent. *Terebintina; pece; colofonia*.

**COLOQUINTE**, f. f. Espèce de citrouille, qui n'en diffère, que parce que ses feuilles sont profondément découpées, & que son fruit est très-amer. C'est un violent purgatif. *Coliquinta*.

**COLORANT**, ANTE, adj. Qui colore, qui donne de la couleur. *Colorante; che colora; che dà colore*.

**COLORÉ**, f. f. part. V. le verbe. *S. On appelle* du vin qui est plus rouge que le paillet, du vin coloré. *Vino carico di colore; vino colorato*. *S. On dit* aussi d'un homme qui est rouge de visage, qu'il a le teint coloré. *Viso colorato; tinto di vermiglio*.

**COLORER**, v. a. Donner la couleur, de la couleur. *Colorire; colorare; dar colore; tingere con colore*. *S. Il est* aussi réc. *Colorirsi; pigliar colore*. *S. Il signifie* fig. Donner une belle apparence à quelque chose de mauvais. *Colorire i disegni o i vizi; ricoprire; simulare*.

**COLORIÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**COLORIER**, v. a. Employer les couleurs dans un tableau. *Colorire; dar il colorito*.

**COLORIS**, f. m. Ce qui résulte du mélange & de l'emploi des couleurs dans les tableaux, principalement pour les figures humaines. *Il colorito*. *S. On dit* d'un beau visage, d'un teint frais & vermeil, voilà un beau coloris. *Bel colorito, freschezza di carnagione*. *S. On le dit* aussi des fruits. *Bel colorito; bel colore delle frutta*.

**COLORISATION**, f. f. T. de Pharmacie. Qui se dit des divers changements de couleur, qui arrivent aux substances en diverses opérations de la nature ou de l'art, comme par les fomentations, onctions, lotions, ou calcinations. *Mutazione di colore*.

**COLORISTE**, f. m. Peintre qui entend bien le coloris.  *Pittore, maestro che ha un buono, un bel colorito*.

**COLOSSAL**, ALE, adj. De grandeur démesurée. Au pluriel, il n'a d'usage qu'au féminin. *Colossale; gigantesco*.

**COLOSSE**, f. m. Statue d'une grandeur démesurée. *Colosso; gigante; statua d'eccezionale grandezza*. *S. On appelle* fig. Un colosse, un grand colosse, un homme de fort grande stature. *Un colosso; un gran colosso; un gigante*.

**COLOSTRE**, f. m. T. de Méd. Premier lait qui se trouve dans le sein des femmes, après leur délivrance. *Il primo latte che viene alle donne dopo il parto*.

**COLPORTAGE**, f. m. Emploi, fonction de Colporteur. *Messiere, ufficio de Mercatante*.

**COLPORTÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**COLPORTER**, v. a. Faire le métier du Colporteur. *Far il Mercatante; portar attorno mercanzie per venderle*.

**COLPORTEUR**, f. m. On appelle ainsi certains petits marchands qui portent sur le dos ou devant eux, de petites marchandises dans de petites & dans des malles pendues au cou. On le dit plus ordinairement de ceux qui crient & qui vendent dans les rues les Edicules Arrêts, & plusieurs autres sortes d'écrits imprimés, & autorité publique. *Mercatante*. *S. On le dit* aussi ceux qui vont vendre des livres dans les maisons. *Colui che porta libri di casa in casa per venderli*.

**COLTI**, ou **COLTIE**, f. m. T. de Mar. C'est un retranchement qui se fait au bout du château d'avant, & qui descend jusques par la plateforme. *Paravalle de magazzino*. *S. Petit cabinet au bout d'un édicule*. *Piccolo gabinetto*.

**COLURE**, f. m. Il se dit de deux grands cercles qui coupent l'Équateur & le Zodiaque en quatre par-



des écales, & qui servent à marquer les quatre faïsses de l'année. *Colore*.

**COLUTHÉE**, v. *Bagueaudier*.  
**COLYBES**, f. m. pl. Pâte composée de légumes & de grains, qu'on offre dans l'Eglise Grecque, en l'honneur des Saints & en mémoire des morts. *Colura di pasta fatta di legumi e biade, di cui si fa la colazione nella Chiesa Greca, in onore de' santi e commemorazione de' defunti*.

**COLYTEE**, f. m. Arbre du Levant qui ne donne ni fleurs ni fruits. *Colicia*.

**COLZA**, f. m. Espèce de chou sauvage. On en sème beaucoup dans l'Afrique. On tire de la graine une huile bonne à brûler, & à d'autres usages. *Colza*.

**COMA**, subst. m. T. de Méd. Maladie soporeuse, moins forte que le Carus. *Sorta di malattia soporosa*.

**COMATEUX**, FUSE, adj. Qui produit ou annonce le coma. *Che indica, o che capita quella specie di malattia soporosa che si detta Coma*.

**COMBAT**, f. m. L'action par laquelle on se bat contre quelqu'un. Il est moins que bataille, quelquefois cependant il se prend pour bataille. *Combattimento; zuffa; pugna; battaglia; conflitto; certame*. S. Etre hors de combat, c'est n'être plus en état de combattre. Il se dit au propre & au figuré. *Non esser più in stato di difendersi*. S. Faire un combat, ne s'entend que d'un combat singulier. *Combattimento; certame singolare; duello*. S. Certain état d'agitation, de trouble & de souffrance. *Combattimento; agitazione; guerra*. S. Contrariété, opposition qu'on éprouve. *Paena; combattimento; contrarietà; opposizione*. S. Toute sorte de contestation & de dispute. *Contesa; contrasto; disputa*. S. Opposition & contrariété de certaines choses entre elles. *Contrasto; opposizione*. S. Combat, se dit aussi de certains jeux publics des Anciens, comme les Jeux Olympiques, les Jeux du Cirque, &c. *Giostra; spettacolo; giuoco olimpico, del circo, &c.*

**COMBATTANT**, f. m. Homme de guerre marchant en campagne sous les ordres d'un Général. *Combattente; combattente; combattente*. S. Il se dit aussi en parlant d'un des combattants ou des assaillants d'un tournoi. *Girfanze; combattimento*.

**COMBATTRE**, v. n. Attaquer son ennemi, ou en soutenir, en repousser l'attaque. *Combattere; pugnare; agguerrirsi*. S. On dit fig. Combattre les difficultés, les tentations, les raisons, &c. *Combattere; resistere; opporsi; contrastare; contendere*. S. On dit fig. qu'un remède combat un mal, pour dire, qu'il agit fortement contre le mal. *Opporsi; resistere; agir contro*. S. On dit aussi fig. qu'un homme combat en lui-même, pour dire, qu'il est extrêmement embarrassé de le déterminer, & qu'il se passe en lui une espèce de combat. *Combattere; indegguare; esser irresoluto*. S. On dit, Combattre les passions, combattre la colère, pour dire, y résister, les réprimer. V. ces mots. S. On dit encore, Combattre contre les vents, contre la faim, la soif, &c. dans un style plus soutenu, combattre les vents, la faim, &c. *Agguerrirsi; resistere; contrastare*.

**COMBATTU**, UE, part. V. le verbe.

**COMBIEN**, adv. de quantité. Il y avoit je ne sais combien de gens, pour dire, il y avoit une grande quantité de gens, grand nombre de gens. *Quanto vi aveva, o quante persone vi erano, in non so*. S. Combien vaut cela ? pour dire, De quel prix est cela ? *Quanto vale*. S. En combien de temps ? pour dire, En quel espace de temps ? *In quanto tempo*. S. Il signifie aussi, à quel point. *Quanto; fino a qual segno; come*. S. Combien il se met quelquefois subst. dans le style fauve. Nous en sommes sur le comble. *Non ne siamo sul quasi*. S. Combien que, conj. Encore que, bien que, quoique, Il est vieux. *Quantunque; jettene; malgrado che*.

**COMBINAISON**, subst. f. Assemblage de plusieurs choses disposées deux à deux, & par extension, assemblage de plusieurs choses disposées entre elles dans un certain ordre. *Combinazione; combinamento*. S. T. de Chimie. L'union intime par laquelle les parties de deux corps se pénètrent & se joignent pour former un nouveau corps. Ce mot ne doit pas être confondu avec mélange. *Combinazione; unione; mescolanza*.

**COMBINÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**COMBINER**, v. a. Assembler plusieurs choses, en les disposant deux à deux, & par extension, les arranger de toutes les manières dont elles peuvent être arrangées ensemble. *Combinare; accozzare; unire; disporre in più maniere; metter insieme*.

**COMBLAU**, ou COMBLEAU, f. m. Grande corde qui sert à traîner le canon. *Cinapo; grosso fune*.

**COMBLE**, f. m. Ce qui peut tenir au-dessus des bords d'une mesure, d'un vaisseau déjà plein. *Colmarina*. S. Comble signifie aussi le faîte d'un bâtiment. *Colma; sommità; cima; comignolo; il sommo; la parte più alta d'una casa*. S. On dit fig. qu'un homme est au comble, qu'il a perdu, ou qu'on lui a fait perdre tous les biens, ou son crédit & son honneur, ou tout cela ensemble. On le dit aussi d'une famille, d'une Ville, d'une Communauté. *Revinaro affatto, interire; che è messo in fondo*. S. Com-

ble, signifie fig. le dernier succès, le dernier point de quelque chose, particulièrement de l'honneur, de la joie, des desirs, de l'affection & des maux. *Il cimo; il sommo; altezza; grandezza; elevazione; auge; prosperità*. S. Pour comble, adv. Pour surcroît. *Di più; per aggiunto; per sovrappiù*.

**COMBLE**, adj. de t. g. Il ne se dit proprement que des mesures des choses sèches; comme le blé, le seigle, la farine, &c. Et il n'est d'aucun usage en parlant de la mesure des choses liquides. *Colmo; traboccare; pieno a traboccando*. S. fig. En parlant des crimes des pêcheurs, on dit, que la mesure est comble, pour dire, que leurs crimes sont montés jusqu'à l'exès, & qu'ils ont tout à craindre de la vengeance de divine. Se dit aussi des fautes que des Seigneurs commettent contre leur Souverain, ou des domestiques contre leur Maître. *La misura è colma; di fuori, le colpe, &c. Son giunto al cimo, all' eccelsità*.

**COMBLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**COMBLER**, v. a. Remplir un vaisseau, une mesure jusques par-dessus les bords, tant qu'il en peut tenir. *Colmare; empier a trabocco*. S. On dit fig. Comblér une personne de biens, pour dire, lui faire de grands biens, de bienfaits, de grâces, &c. *Colmare, victimar di beni, di benefici, di favori*. S. fig. Comblér la mesure, se dit aussi fig. pour dire, commettre quelque nouveau crime après un grand nombre d'autres, faire quelque nouvelle faute après laquelle on n'a plus de pardon à espérer. *Colmar la misura*. S. Comblér, signifie aussi, remplir un creux, un vide. *Colmare un fesso, un vuoto; empier*.

**COMBLETE**, f. f. T. de Chasse. Fente qui est au milieu du pied du cerf. *Fessura del piede del cervo*.

**COMBOURGEOIS**, f. m. T. de Mer. C'est celui qui a part avec un autre à la propriété & aux agrès d'un navire. *Socio, o interessato in un bastimento marittimo*.

**COMBIÈRE**, subst. f. Fillet propre à prendre des Thons & autres grands poissons.  *Rete da pigliar tonni*.

**COMBUGÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**COMBUGER**, v. a. Remplir d'eau des futaies pour les imiter, avant que de les employer. *Metter in molle le tronci o il bastime d'acqua*.

**COMBUSTIBLE**, adj. de t. g. Qui est disposé à brûler aisément. *Combustibile; atto a potersi bruciare*.

**COMBUSTION**, f. f. Ce mot signifie proprement un grand désordre, un grand tumulte qui s'exerce tout d'un coup dans une populace, dans une grande assemblée, &c. On s'en sert surtout avec la préposition En. *Combustione; diffusiōne; scompiglio; disordine; scompiglio; s'agguerrito; tumulto*.

**COMÉDIE**, subst. f. Poème Dramatique; Pièce de Théâtre, dans laquelle on représente quelque action de la vie commune, que l'on suppose s'être passée entre des personnes de condition privée. *Commedia*. S. Comédie, il se prend quelquefois pour l'art de composer des comédies. *L'arte di compor commedia*. S. Comédie, se dit généralement de toutes sortes de pièces de Théâtre, comme sont la Tragedie, la Tragicomédie, & la Pastorale. *Opere teatrali o di teatro; l'Opera*. S. Comédie, se dit fig. des actions qui ont quelque chose de plaisant. *Commedia; burlesco; cose da ridere*. S. Comédie, se dit fig. pour Feintise. V. ce mot. S. Comédie, signifie aussi le lieu où l'on joue la Comédie pour le Public. *Il Teatro*.

**COMÉDIEN**, ENNE, f. m. & f. Celui ou celle dont la profession est de jouer la Comédie sur un théâtre public. *Commediante*. S. On dit fig. d'un homme, qu'il est bon comédien, pour dire, qu'il a le talent de des passions, & des sentimens, qu'il n'a pas. *Un che si fene il suo personaggio; che ha ben fin-gere, simulare*. S. En ce sens, on dit aussi d'un hypocrite, que c'est un grand comédien. V. l'hypocrite.

**COMÈTE**, f. f. Corps lumineux qui paroît extraordinairement dans le Ciel, avec une traînée de lumière, à laquelle on donne tantôt le nom de chevelure, tantôt le nom de barbe, & tantôt celui de queue. *Cometa*. S. T. de Blason. Une étoile à queue ondoyante, qu'on représente avec huit rayons. *Cometa*. S. Comète, signifie aussi une espèce de jeu de cartes, dont une porte particulièrement le nom de Comète. *Cometa*.

**COMÉTÉ**, ÉE, adj. T. de Blason. Se dit des pièces qui ont des rayons ondoyans, & mouvans du chef; au lieu que les rayons flamboyans sont mouvans de la poignée de l'écu. *A cometa*.

**COMICES**, f. m. pl. Assemblée du Peuple Romain au Champ de Mars pour élire des Magistrats, ou pour traiter les affaires importantes de la République. *Comizio; Juvvinitio; Juvvinitio*.

**COMINGE**, f. f. Bombe d'une grosseur considérable. *Sorta di grossa bomba*.

**COMIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à la Comédie, prise dans la première sens que nous avons marqué ci dessus. *Comico; appartenente a commedia*. S. Comique signifie aussi plaisant, propre à faire rire. *Lezido; facero; allegro; piacevole*. S. Il est aussi subst. & en cette acception, il signifie, genre comique, le style comique. *Genere, stile comico*.

**COMIQUEMENT**, adv. D'une manière comique. *Comicamente*.

**COMITE**, f. m. Officier préposé pour faire travailler la Chœurme d'une Galère. *Comito*.

**COMITÉ**, f. m. Terme emprunté des Anglois, chez lesquels il signifie, un bureau composé de plusieurs Membres, soit de la Chambre Haute, soit de la Chambre des Communes, commis pour examiner une affaire. *Delegati ne*.

**COMMA**, subst. m. T. de Musique. Différence du son majeur au son mineur. *Comma; intervallo dal suono maggiore al minore*. S. Comma, T. d'Imp. signifie aussi une espèce de ponctuation qui se marque avec deux points l'un sur l'autre. *Due punti*.

**COMMANDANT**, f. m. Celui qui commande dans une Flotte, ou qui commande des troupes. Il est plus ordinairement subst. *Comandante*.

**COMMANDE**, f. f. Qui n'a d'usage qu'en cette façon de parler adverbiale, de commande. Il se dit des ouvrages qu'on a fait exprès pour quelqu'un, qui en a donné l'ordre. *Lavoro di comando*. S. On le dit aussi des fêtes ordonnées par l'Eglise. *Festa di precepto*. S. Au pluriel, T. de Mer. Ce sont de petites cordes de merlin, dont les garçons des navires sont toujours munis à la centure, afin de s'en pouvoir servir au besoin. *Trinelle*.

**COMMANDE**, ÉE, part. V. le verbe.

**COMMANDEMENT**, subst. m. Ordre que donne celui qui commande, qui a pouvoir de commander. *Comando, ordine; comandamento*. On dit, en T. de Palais, Commandement, pour dire l'exploit donné par un Sergent, en vertu d'une obligation ou d'une sentence, par lequel il commande, au nom du Roi & de la Justice, de payer, de vider les lieux, &c. *Ordine*. S. Commandement, veut dire aussi Autorité, pouvoir de commander. *Comando; autorità*. S. On dit, avoir quelque chose à son commandement; pour dire, pouvoir s'en servir à sa volonté. *Poter disporre di alcuna cosa; avere a suo comando*. S. On dit, qu'on a une chose à son commandement, pour dire, qu'on l'a en main, & qu'on en peut facilement disposer. *Aver una cosa a sua disposizione; averla di potestà disporre a suo talento, a suo piacere*. S. Les Secrétaires d'Etat prennent dans leurs titres, la qualité de Secrétaires d'Etat des Commandemens; & on appelle Secrétaires des Commandemens les principaux Secrétaires des Princes & Princesses de la Famille & de la Maison Royale. *Segretario di Stato, di gabinetto, &c.* S. On appelle lettres signées en commandement, des Lettres, des Arrêts signés par un Secrétaire d'Etat. *Lettre, ordine, &c. sottoscritti da un segretario di Stato*.

**COMMANDER**, v. a. Ordonner, enjoindre à quelqu'un. *Comandare; imporre; ingiungere; prescrivere; ordinare*. S. On dit, commander quelque chose à un ouvrier, à un artisan; pour dire, lui donner ordre de faire quelque chose de son métier. *Dar ordine, o commissione di far un qualche lavoro*. S. Commander, v. n. Avoir droit & puissance de commander, avoir autorité, empire. *Aver imperio; imperare; signoreggiare; regnare*. S. Commander à la baguette. V. Baguette. S. On dit fig. dans les choses de Morale, Commander à ses passions, se commander à soi-même. *Signoreggiare; regnare a se stesso*. S. On dit fig. qu'une Place forte commande à tout un pays, pour dire, qu'elle le tient en respect. On dit aussi à l'abbé, qu'une éminence, une montagne commande une Place; pour dire, qu'elle est dans une situation élevée, dont on peut tirer dans la Place de haut en bas; & dans cette même acception, on dit, que la Citadelle commande la Ville. *Signoreggiare; suprare; dominare; esser a cavalliere*. S. Commander, signifie aussi, avoir le commandement, l'autorité. *Aver il comando; comandare*. S. Commander, se dit aussi, pour dire, mener à la guerre une troupe, du commandement de laquelle on est chargé. *Comandare*.

**COMMANDEURIE**, f. f. On appelle ainsi les Bénéfices affectés à l'Ordre de Malte, ou à quelqu'autre Ordre Militaire. *Comandaria*.

**COMMANDEUR**, subst. m. Chevalier d'un Ordre Militaire ou Hospitalier, pourvu d'un Bénéfice du même Ordre, qui lui donne le titre de Commandeur. *Comendatore*. S. On appelle Commandeur de l'Ordre, les Ecclésiastiques qui ont l'Ordre de S. Esprit. *Comendatore dell'Ordine dello Spirito Santo*.

**COMMANDITAIRE**, subst. m. Celui qui a une commandite. *Affidario in una commandita*.

**COMMANDITE**, f. f. Société de deux Marchands, dont l'un donne son argent, & l'autre ses soins. *Commandita*.

**COMME**, adv. de comparaison. De même que, ainsi que. En ce sens, on l'emploie quelquefois pour commencer une comparaison. *Comè; in quella guisa; in quel modo che; secondo che*. S. On dit, comme si, pour dire, de même que si. *Come se; quasi che*. S. Comme aussi, T. de Prat. dont on se sert dans un traité, dans un Ate, dans un Contrat, pour dire, & pareillement, & de plus. *e similmente; e di più; inoltre*. S. Comme en effet; façon de parler dont on se sert pour confirmer ce que l'on a dit. *Comè in fatti; come realmente*. S. Comme, signifie quelquefois presque. *Comè; quasi; pressochè*. S. Il signifie aussi, en quelque façon. *Quasi come; a un certo modo; in certa guisa*. S. Il signifie encore, de quelle manière. *Comè; in qual modo o maniera; in qual guisa*. S. Quelques uns le joignent avec Qui, & di-



& disent, comme quoi avez vous fait cela? pour dire, comment avez-vous fait cela? *Perché? come? in che modo?* §. Il signifie aussi, en qualité de. *Comme; in qualità di.* §. Il est encore adjectif de temps, & signifie, *Étrique, Menre; nel menre; ne tempo; nel punto, &c.* §. Il est aussi conj. & signifie, *Parce que, va quod; dans cette signification, il est quelquefois suivi de la particule Anzi. Siccome; posto che; perci che; c'èndo che.* §. Comme, signifie aussi, Tant que, autant que. *V. §. Comme* aussi soit que, façon de parler, qui a vieilli, pour dire, puisque, d'autant que. *V. ces mots.*

**COMMÉMORATION**, f. f. Souvenir, mémoire. *Commemoratio.* §. se qu'on fait d'une chose, d'une personne. Il se dit particulièrement en parlant du jour des Morts. *Commemorazione; ricordanza.* §. On dit, dans le style sam. & en pliantant, Mention. Nous avons fait commémoration de vous, pour dire, nous avons fait mention de vous. *Noi abbiamo fatto commemorazione, o menzione di voi.*

**COMMENCANT**, ANTE, f. m. & f. Celui on celle qui en est encore aux premiers éléments d'un Art, d'une Science. *Principiante; cominciante.*

**COMMENCEMENT**, f. m. Ce par où chaque chose commence. *Principio; cominciamento; comincio; inizio.* §. On dit, Prendre commencement, pour dire, commencer. *V. §. Au commencement*, façon de parler adv. *Al principio; da principio; sul cominciare.* §. Commencement, au pluriel, se dit des premières leçons, des premières instructions en quelque Art, ou en quelque Science. *Principio; elementi; i primi rudimenti; le prime istruzioni, o lezioni.* §. Commencement, se prend aussi pour Principe, cause première. *Principio; cagione; origine.*

**COMMENCER**, v. a. Faire ce qui doit être fait d'abord. Il s'emploie quelquefois avec la préposition de. *Cominciare; incominciare; principiare; dar principio.* §. On dit, commencer l'année, commencer la journée; pour dire, être encore dans les premiers jours de l'année, dans les premières heures de la journée. *Cominciare l'anno, il giorno; dar principio, cominciamento.* §. En parlant d'un homme qui a donné à quelqu'un les premières leçons, les premiers commencements de quelque Art, de quelque Science, & qui a été le premier, par exemple, à lui montrer à faire des armes, à monter à cheval, à danser, &c. on dit, que c'est lui qui l'a commencé. *Da i primi insegnamenti, le prime lezioni, le prime istruzioni.* §. Commencer s'emploie aussi quelquefois absolument. Quand commencerez vous? *Quando comincerete voi?* Je ne fais que commencer, que commencer. *Appena ho cominciato.* §. Commencer, est aussi neutre. L'année commençait. Le sermon commençait. *Cominciava l'anno; la predica cominciava; si sul cominciare.* §. Il est aussi quelquefois impersonnel. Il commence déjà à faire jour. *Già incomincia a schiarir il giorno.*

**COMMENDATAIRE**, adj. de t. g. Qui possède un Bénéfice en commendé. *Commendatario.*

**COMMENDE**, f. f. Titre de Bénéfice que le Pape donne à un Ecclésiastique nommé par le Roi, pour une Abbaye régulière, avec permission au Commendataire, de disposer des fruits pendant sa vie. *Commenda.*

**COMMENSAL**, adj. m. Qui mange à la même table avec un autre. Il n'a guère d'usage qu'en parlant des Officiers de la maison du Roi qui ont bouche à Cour. *Comensale.*

**COMMENSURABILITÉ**, f. f. T. de Géom. Rapport de nombre à nombre, entre deux grandeurs, qui ont une mesure commune. *Commensurabilità; correlazione di due numeri, o grandezze, che hanno una misura comune.*

**COMMENSURABLE**, adj. de t. g. T. de Géom. Il se dit de deux grandeurs qui ont un rapport de nombre à nombre, & qui reviennent au même, ou n'en ont qu'une mesure commune. *Commensurabile; che può misurarsi insieme.*

**COMMENT**, adv. De quelle sorte, de quelle manière. *Come? in che modo? per qual cosa? in che guisa? in che maniera?* §. Il s'emploie quelquefois par exclamation, & pour marquer l'étonnement où l'on est de quelque chose; & alors il se dit pour signifier, Eh quoi? est-il possible? *Come? che cosa? questa?* §. Il se dit aussi dans la signification de Pourquoi, d'où vient que? *Come? per qual cosa? per qual motivo? onde viene? perché?*

**COMMENTAIRE**, f. m. Éclaircissement, observations & remarques sur un livre pour faciliter l'intelligence. *Comento; commentazione; commento; espofizione; interpretazione; chiosa.* §. Il se dit fig. de l'interprétation malicieuse qu'on donne aux discours ou aux actions de quelqu'un. *Dicete maligne, calunniose.* §. Commentaires, au pluriel, se dit particulièrement des Mémoires que César nous a laissés. Quelques Écrivains modernes ont donné le même titre à leurs Mémoires. *Commentary di Cesare.*

**COMMENTATEUR**, f. m. Celui qui fait un Commentaire. *Commentatore.*

**COMMENTATRICE**, f. f. Celle qui fait un commentaire. On a inventé ce mot nouveau pour l'appliquer à Madame Dacier. *Chia commenta; che fa commentarij.*

**COMMENTER**, v. a. Faire un commentaire. *Commentare; far comento.* §. Il est aussi v. n. & signifie, Tourner en mauvaise part; & alors il se met toujours avec la préposition Sur. *Commentare; snocciare.* §. Étant mis absolument, il signifie: Ajouter malicieusement à la vérité de la chose. *Aggiugnere malignamente.*

**COMMER**, v. n. Faire des comparaisons, dire qu'une chose est comme une autre. Il est sam. *Far dei paragoni, delle similitudini, delle comparazioni; far un parallello.*

**COMMERCABLE**, adj. de t. g. Qui peut être commercé avec facilité. *Di traffico; di commercio; che si può trafficare; che può servir in commercio.*

**COMMERCANT**, ANTE, f. m. & f. Celui ou celle qui trafique, qui commerce en gros, Négociant. *Commercante.*

**COMMERCE**, f. m. Trafic, négoce de marchandise, d'argent, soit en gros, soit en détail. *Commercio; commercio; mercatura; traffico.* On dit figurément d'un homme qui se mêle de quelque pratique ou intrigue qui n'est pas honnête, qu'il fait un mauvais, un méchant, un vilain, un honteux commerce. *Tener pratica, o commercio cattivo, illecito.* §. Commerce, signifie aussi communication & correspondance ordinaire avec quelqu'un, soit pour la société seulement, soit aussi pour quelques affaires. *Commercio; commercio; corrispondenza; unione.* §. On dit, avoir commerce, être en commerce avec... & il s'entend en mauvais le plus, quand on parle des passions de différents sexes. *Aver commercio; essere d'un insieme; aver che fare, usar la dimistiezza; d'un alcuno, o di alcuno.* §. On dit, qu'un homme est d'un agréable commerce, d'un bon commerce, pour dire, qu'il est d'agréable société; & d'un commerce sûr, pour dire, qu'on peut se fier à lui, qu'on peut lui confier les secrets. *Uom di buona compagnia; uom da fidarsi.*

**COMMERCER**, v. n. Trafiquer, faire commerce. *Negociare; trafficare; far commercio.*

**COMMÈRE**, f. f. Celle qui a tenu un enfant sur les Fonts; & elle a ce nom, tant à l'égard de celui avec qui elle l'a tenu, qu'à l'égard du père & de la mère de l'enfant. *Comare.* §. Commère, se dit aussi familièrement d'une femme de basse condition, qui veut savoir toutes les nouvelles du quartier, & qui parle de tout à tort & à travers. On le dit aussi, par extension, de toute autre femme, de quelque condition qu'elle soit, qui a le même défaut. *Percevole.* §. On dit aussi sam. & ironiq. C'est une bonne commère, une malicieuse commère, pour dire, c'est une femme hardie & rusée. *V. ces mots.*

**COMMETTANT**, f. m. T. de Comm. Celui qui commet, qui confie ses affaires à un autre. *Commettente.*

**COMMETTRE**, v. a. Faire. En ce sens, il ne se dit que de ce qui est péché, crime, ou faute. *Commettere; fare; o operare male.* §. Il signifie aussi, employer, proposer pour un temps; & alors il se dit de des personnes. *Commettere; dar commessione.* §. On dit, en T. de Prat. Commettre un Rapporteur, pour dire, donner, nommer un Juge pour être Rapporteur dans une affaire. *Nominar il Relatore d'una causa, d'una lite.* §. Commettre, signifie encore, Confier. *Commettere; confidare; affidare, raccomandare; dar in custodia.* §. On dit, Commettre quelqu'un; pour dire, l'exposer à recevoir quelque mortification, quelque déplaisir, soit en se servant mal-à-propos de son nom, sans son aveu, soit autrement. *Compromettere; esporre.* §. Dans le même sens, Se commettre, pour dire, s'exposer à recevoir quelque déplaisir, quelque offense, à tomber dans quelque mépris. *Compromettersi; cimentarsi; esporre.* §. On dit aussi, Commettre le nom & l'autorité de quelqu'un, pour dire, s'en servir en des choses qui ne le méritent pas, ou l'exposer mal-à-propos à recevoir quelque préjudice. *Servirsi dell'autorità nome, ed autorità.* §. On dit aussi, dans un sens à peu près semblable, Commettre les armes, la réputation des armes du Prince, commettre la fortune de l'État, pour dire, exposer mal-à-propos les armes du Prince, exposer la fortune de l'État au hasard. *Esporre; mettere a ripentaglio, a rischio.* §. On dit, commettre deux personnes l'une avec l'autre, pour dire, les mettre dans le cas de se bruyiller ensemble. *Compromettere.*

**COMMINATOIRE**, adj. de t. g. T. de Prat. Qui se dit d'un acte dans lequel on a inséré une clause, contenant quelque menace, en cas de contravention. *Comminatorio.*

**COMMISS**, ISE, part. V. le verbe.

**COMMISS**, f. m. Celui qui est chargé par un autre, de quelque emploi, de quelque fonction, dont il doit lui rendre compte. Il ne se dit guère que de ceux qui sont employés de cette sorte, ou chez les Secrétaires d'État, ou dans les Finances, ou dans quelque Greffe. *Commissario; proposto; giurante.* Commiss de Banque, *Ministro di dogani, di gabella, &c.* Commiss de Négociant. *Giovane di banco.*

**COMMISSER**, f. f. Terme qui n'a d'usage qu'en matière morale. On dit, Seier trahi en commisser, pour dire, un Fief que le Seigneur a droit de réunir, faute de devoirs rendus par le Vassal. *Feudo e commissato, o sia fuggito al dominio.*

**COMMISÉRATION**, f. f. Pitié, miséricorde, sentiment de compassion. *Commisericordia; compassione; pietà; misericordia.*

**COMMISSAIRE**, f. m. Celui qui est commis par le Prince, ou par une autre Puissance légitime, pour exercer une fonction, une Jurisdiction, que, sans cela, il n'aurait pas droit d'exercer. *Commissario; delegato.* §. Dans les Parlements, on appelle, Commissaire de la Cour, un Commissaire du Parlement, ou de quelque autre Cour souveraine. *Delegato.* §. On appelle encore Commissaire, celui qui est établi par autorité de Justice, pour gouverner, pour régler des biens saisis, ou mis en sequestre. *Commissario amministratore; curatore.* §. Commissaire au Châtelet, ou simplement Commissaire, Officier de Police, qui a soin de faire observer par les Bourgeois de Paris, les Réglements & les Ordonnances de la Police. *Commissario; scrivano criminale.* §. Commissaire des Guerres; Officier proposé pour avoir soin de la Police des Troupes dans la marche, leur faire faire la monnaie, & les faire payer. *Commissario di guerra.* §. Commissaire des vivres, Officier proposé ou Commissaire pour avoir soin des vivres d'une Armée, ou d'une Place de guerre. *Abbandanziero.*

**COMMISSION**, f. f. Fait, action, chose commise; en ce sens, il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Pêché de commission. On l'oppose à péché d'omission. *Commissione; commissione.* §. Il signifie aussi, Charge qu'on donne à quelqu'un de faire quelque chose. *Commissione; commissione, ordine, comandamento; commessa.* §. Commission, se dit très-souvent pour Charge d'acheter. *Commissione; incaricamento.* Quequois se prend aussi pour un Mandement du Prince, ou une Ordonnance du Magistrat, ou de quelque autre personne, ayant autorité de commettre, de députer. *Commissione; potere; autorità; ordine; commessa.* §. Il se prend aussi pour un emploi qu'on exerce, comme y ayant été commis pour un temps; & alors il s'oppose à Office, Charge. *Amministrazione d'una carica per un certo tempo; commissione; deputazione.* §. Commission, en T. de Mar. c'est la permission & l'ordre que donnent l'Amiral & le Vice-Amiral, ou d'autres Officiers, ayant pouvoir spécial du Roi, ou de l'État, pour aller en course, enlever les vaisseaux ennemis, & butiner sur eux tout ce qu'il est possible. *Potenti di corso.*

**COMMISSIONNAIRE**, f. m. Celui qui est chargé d'une commission pour quelque Particulier. Il se dit principalement d'un Correspondant qui s'est chargé de l'achat, ou du débit de quelques marchandises. *Fattore; agente; commissario.* §. On appelle aussi, Commissionnaires, des gens qui on prend au coin des rues, pour faire des messages. *Uom che si trova per le strade, ed a cui si dà alcuna incombenza, e che s'incarica di far un'inchiesta.*

**COMMISSOIRE**, adj. de t. g. T. de Jurispr. Il se dit d'une clause dont l'exécution opère la nullité d'un contrat. *Clausula non eseguita; mancanza d'esecuzione d'una condizione d'un contratto.*

**COMMISSURE**, f. f. T. Didact. Qui se dit du point d'union de quelques parties du corps humain. *Commissura; commissura.*

**COMMITTIMUS**, f. m. Lettres de Commitimus T. de Chancellerie. On appelle ainsi les lettres de Chancellerie, par lesquelles les causes qu'on a, tant en demandant, qu'en défendant, sont commises en première instance aux Requêtes du Palais, ou aux Requêtes de l'Hôtel. *Privilegi di poter portare una lite in prima istanza a un dato Tribunale.* §. On appelle aussi, Commitimus, Le droit de Commitimus. *Cio che si paga per il privilegio detto del Commitimus.*

**COMMITTITUR**, f. m. T. de Formule, qui se dit d'une Ordonnance du Conseil, pour commettre un Rapporteur. *Si committitur; si ordinar.* §. On appelle requête de Committeur, la requête par laquelle on demande qu'un Rapporteur soit commis. *Memorale di committeur.*

**COMMODO**, f. m. T. de Jurispr. Prêt gratuit d'une chose qu'il faut rendre en nature après un certain temps. *Commodato.*

**COMMODOAIRE**, f. m. & f. T. de Jurispr. Celui, & celle qui emprunte quelque chose à titre de commodat. *Commodatario.*

**COMMODO**, adj. de t. g. Qui est aisé, propre, convenable, dont l'usage est utile & facile. *Comodo; convenevole; proprio; opportuno; conveniente; buono; agio; accomodato.* §. On dit qu'un homme est fort commode dans la société, pour dire, qu'il est d'une société douce & aisée, d'un bon commerce. *Uom dolce; agiuto; accomodato; trattabile; facile.* §. Commode s'emploie aussi pour trop indulgent, trop facile. *Troppo facile; troppo indulgente; debole.* §. En matière de Morale. Relâché. *V.*

**COMMODO**, f. f. Efficace de bureau dont on se sert pour enfermer les habits & autres choses. *Armadio.*

**COMMODOEMENT**, adv. Avec commodité, d'une manière commode. *Comodamente; comodamente; accomodatamente; bene; in accomodato modo; agiatamente; a suo agio.*

**COMMODITÉ**, f. f. Chose commode, état, situation commode, moyen commode. *Comodità; comodo; agio.* §. Commodité se dit aussi d'une voiture établie pour aller d'un lieu en un autre. *Vettura.*



*giustiziere o altro che va spesso da un luogo ad un altro per servizio del pubblico.* *S.* Prendre les commodités, avoir les commodités, & c'est prendre, ou avoir ses aises. *V. ce mot.* *S.* On appelle chaise de commodité, fauteuil de commodité, une grande chaise à bras, bien garnie, où l'on est fort à son aise. *Fauteuil.* *S.* Commodité, signifie aussi le temps propre, l'occasion. *Comodità di tempo;agio;agio;opportunità;occasione.* *S.* Il se prend aussi pour la proximité des lieux où l'on peut aller. *Vicinanza;comodo;facilità;prossimità.* *S.* On appelle commodités, les aises, les privs d'une maison. *V. ces mots.*

**COMMOTION**, f. f. T. de Méd. Ébranlement violent au dedans du corps, causé par une chute, ou par quelque coup. *Commozio.*

**COMMUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**COMMUER**, v. a. Changer. Il n'est guère en usage qu'en cette phrase: commuer la peine. *Commutare;mutare.* *f. ambiar la pena.*

**COMMUN**, UNE, adj. Dans l'acceptation la plus générale, on se dit des choses à quoi tout le monde participe, ou a droit de participer; & c'est dans ce sens qu'on dit, que le soleil, l'air, les éléments sont communs. *Comune;che è di ogni uno.* *S.* Dans une acceptation moins étendue, il se dit des choses dont l'usage appartient à plusieurs. *Comune.* *S.* Commun, se dit aussi de ce qui est propre à différents sujets; & c'est dans ce sens qu'on dit, que le boire & le manger sont communs à l'homme & aux bêtes. *Comune.* *S.* On appelle lieux communs, en Rhétorique, les propositions générales, les principes généraux d'où l'on prend les arguments & les preuves. *Luoghi comuni.* *S.* On appelle aussi lieux communs, des maximes triviales & rebattues. *Luoghi comuni; cose rite; volgari; triviali.* *S.* On appelle sens commun, la faculté par laquelle le commun des hommes juge raisonnablement des choses. *Buen senso; cindizio.* *S.* Commun, signifie aussi général, universel. *Comune; ordinario; generale; universale.* *S.* On dit le droit commun, pour dire, la loi reçue dans un État, l'usage qui y est généralement établi. *Il jus commune.* On appelle en T. de Jurispr. delict commun, un delict qui a été commis par un Ecclésiastique; & qui est de la compétence du Juge Ecclésiastique; & dans cette acceptation, il est opposé à cas privilégié. *Delict ordinario; che non è privilegiato.* *S.* Commun, signifie aussi ordinaire, qui se pratique ordinairement. *Comune; comune; volgare; ordinario; rito; triviale.* *S.* En parlant des termes ordinaires de la Langue, on dit les mots communs de la langue, par opposition aux termes qui ne sont en usage que dans les arts & dans les Sciences. *Comune; volgare.* *S.* Commun, signifie aussi celui se trouve aisément & en abondance. *Comune; ordinario.* *S.* Expédier en forme commune, façon de parler, prise du style de la Chancellerie de Rome, & qui signifie, sans grâce, sans remise. Elle s'emploie fréquemment en diverses phrases. *Senza remissione; in forma comune.* *S.* Commun signifie aussi, qui est de peu de valeur, & peu estimable dans son genre. *Triviale; comune.*

**COMMUN**, f. m. Se dit d'une société entre deux ou plusieurs personnes. *Comune; comunanza; comunione.* *S.* Commun, signifie aussi le plus grand nombre des hommes, la plus grande partie. *La maggior parte degli uomini.* *S.* On dit fig. qu'une personne ou une chose est du commun, pour dire, qu'elle n'est pas de grand mérite ni de grand prix. *Comune; volgare; ordinario.* *S.* Dans l'Office Ecclésiastique, on appelle le Commun des Apôtres, des Martyrs, des Confesseurs, des Vierges, & c. l'Office général des Apôtres, des Martyrs, & c. pour l'Eglise n'a point réglé d'Office particulier. *Comune degli Apostoli; Martiri.* *cc.* *S.* Commun, se dit aussi des domestiques les moins considérables d'une maison. *Servienti; famigli.* Le clerc du commun.

**COMMUNAL**, ALE, adj. T. de Chancerie. Il se dit d'une chose qui appartient à une Communauté. *Appartenente al comune o a comunità.*

**COMMUNAUTÉ**, f. f. Société de plusieurs personnes qui vivent ensemble sous certaines règles. *Comunità; società.* *S.* On dit, dîner à la communauté, pour dire, dîner au Réfectoire. *V. S.* Communauté, se dit aussi de certains corps laïques, qui ont fait une société pour leurs intérêts communs. *Comunità; corpo.* *S.* On appelle aussi Communauté, le Corps des Habitans des Villes, Bourgs & Villages. *Comunità; il comune.* *S.* Communauté se dit aussi de la société de biens entre deux ou plusieurs personnes. *Comunità; e comunità; comunione.*

**COMMUNAUX**, f. m. pl. Pâturages où les Habitans d'un ou plusieurs Villages ont droit d'envoyer leurs troupeaux. *Il comune; pascoli comuni.*

**COMMUNE**, f. f. Le Corps des Bourgeois d'une Ville, ou des Habitans d'un Bourg, ou d'un Village. *Il popolo d'una Città; cittadini; il comune.* *S.* Communes, au pluriel. Ce mot se prend pour les peuples des Paroisses de la campagne. *Il popolo d'un contado; pievi.* *S.* Autrement on appelle les Milices Bourgeoises & les milices de la Campagne, les Communes. *Milizie Civiche.* *S.* Il se dit aussi d'une certaine étendue de terre, où un ou plusieurs Bourgs ou Villages ont droit d'envoyer leurs Bestiaux en

paître. *Il comune; beni, pascoli del comune. della comunità, del pubblico.*

**COMMUNEMENT**, adv. Ordinairement. *Comunemente, ordinariamente; volgarmente; comunemente.* *S.* Il signifie aussi généralement. *V. S.* On dit aussi, à parler communément, communément parlant, pour dire, selon l'opinion commune, ou selon la façon de parler ordinaire. *Comunemente parlando; a parlare secondo il più degli uomini.*

**COMMUNIANT**, ANTE, f. m. & f. Celui, celle qui communie. *Che riceve la sacra Comunione.* *S.* Qui est capable de communier, en usage de pouvoir communier. *Che è capace, in età da poter ricevere la Comunione.*

**COMMUNICABLE**, adj. de t. g. Qui se peut communiquer, de quoi on peut faire part. *Comunicabile; che può comunicarsi.* *S.* On dit que deux rivières sont communicables, quand elles peuvent être jointes par un canal. *Fiumi comunicabili.* On le dit aussi de deux appartenances.

**COMMUNICATIF**, IVE, adj. Qui se communique facilement. En ce sens, on dit que le bien de son bien communiqué. *Comunicativo; che può comunicarsi.* *S.* On dit que deux rivières sont communicatives, quand elles peuvent être jointes par un canal. *Fiumi comunicativi.* On le dit aussi de deux appartenances.

**COMMUNICATION**, f. f. Action de communiquer, ou l'effet de cette action. *Comunicazione; partecipazione; comunione; comunione.* *S.* Donner communication d'une affaire à quelqu'un, c'est lui faire part de ce qui concerne cette affaire. On dit de même, avoir communication d'une affaire, d'un traité. *Comunicare; far parte d'una cosa; partecipare d'una cosa; aver comunicazione.* *cc.* *S.* Il signifie aussi commerce, familiarité & correspondance. *Comunicazione; intelligenza; corrispondenza; corrispondenza; familiarità; usanza.* *S.* Communication, se dit aussi du moyen par lequel deux choses se communiquent. *Comunicazione.* *S.* On dit, en T. de Phys. La communication du mouvement. *Comunicazione del moto.* *S.* Dans l'Art Militaire, lignes de communication, sont de certains fossés ou tranchées que l'on fait, afin que deux quartiers de l'Armée, deux attaques puissent communiquer ensemble à couvert, & s'entre secourir. *Linee di comunicazione.*

**COMMUNITÉ**, ÉE, part. Qui a reçu le Saint Sacrement. *Comunicato.*

**COMMUNIER**, v. a. Administrer le Sacrement de l'Eucharistie. *Comunicare; amministrare il Sacramento dell'altare; ossa l'Eucaristia.* *S. v. n.* Recevoir le Sacrement. *Comunicarsi; ricevere la sacra Comunione.*

**COMMUNION**, f. f. Union de plusieurs personnes dans une même foi. *Comunione.* *S.* La réception du Corps de Notre-Seigneur Jésus-Christ. *Comunione.* *S.* On appelle aussi Communion, l'Antienne, le Vêlement que le Chœur chante pendant que le Prêtre communie. *Il cantico d'antenna; che si canta dal coro, nel tempo della Comunione del Celebrante.*

**COMMUNIQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**COMMUNIQUER**, v. a. Rendre commun à, faire part de. *Comunicare; far parte; conferire.* *S.* On dit, communiquer les lumières, les pensées, les desirs à quelqu'un, pour dire lui faire part de ses lumières, de ses pensées, de ses desirs; & dans le même sens, on dit, communiquer sa joie, sa douleur. *Comunicare; far parte.* *S.* On dit aussi dans la même acceptation: Dieu nous communique les grâces. Dieu communique les grâces à qui il lui plaît. *Comunicare; compariare.* *S.* Donner communication de quelque chose. *Comunicare; far parte; far parte; a consensuale; conferire con alcuno.* *S. v. n.* Avoir commerce & relation. *Comunicare; aver commercio; frequentare; praticare; conversare.* *S. v. r.* Se rendre familier, entrer facilement en discours & en conversation avec quelqu'un. *Ragionare; trattare; familiarizzare.*

**COMMUTATIF**, IVE, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: Justice commutative, qui se dit de la Justice qui regarde le Commerce, & où il s'agit de l'échange d'une chose contre une autre, en rendant autant qu'on reçoit. *Commutativo.*

**COMMUTATION**, f. f. Changement. Il n'est en usage qu'en cette phrase, qui se dit en matière criminelle, Commutation de peine. *Commutazione; scambietto di pena.*

**COMPACITÉ**, f. f. T. Didact. Qualité de ce qui est compacte. *Qualità di ciò che è compatto.*

**COMPACTE**, adj. de t. g. T. Didact. Qui est condensé, dont les parties sont fort serrées. *Compatto.*

**COMPAGNE**, f. f. Elle ou femme qui à quelque liaison d'amitié, de familiarité avec une autre fille ou femme de même condition, ou qui sert avec elle dans la même maison & dans le même emploi. *Compagna.* *S.* Compagne, se dit aussi d'une femme mariée par rapport à son mari. *Compagna; consorte.* *S.* Compagne, se dit des Tourterelles. *Compagna.*

**COMPAGNIE**, f. f. Assemblée de plusieurs personnes qui sont en conversation, ou en quelque espèce de société & de liaison. *Compagnia; società; adunanza; assemblea.* *S.* On dit aussi de quelqu'un qui l'on voit rarement, ou qu'on reçoit avec quelque cérémonie, qu'il est compagne. *Vous ne traitez comme si j'étais compagne.* *Persona che si vede rado,*

*che si tratta a n cerimonia.* *S.* Compagnie se dit encore de deux personnes qui sont ensemble. *S.* Tenir compagnie & faire compagnie, à quelqu'un. Nous sommes de compagnie. *Tenere, o far compagnia; andar in compagnia; andar insieme.* *S.* On dit, qu'un homme est en compagnie, pour dire, qu'il est occupé avec quelques personnes, & qu'il y a de la foule avec lui. *Essere in compagnia; aver gente in casa.* *S.* Compagnie, se dit aussi d'une foule de Marchands ou de gens d'affaires. *Società; compagnia; vari no.* *S.* On appelle réelle de compagnie une règle d'Arithmétique dont on se sert pour partager le gain ou la perte des associés, suivant l'intérêt qu'ils ont. *Regla di compagnia.* *S.* Compagnie se dit aussi d'un corps ou d'une assemblée de personnes établies pour certaines fonctions, & principalement, d'un corps de Magistrats. *Compagnia Tribunale; magistrato.* *S.* Compagnie se dit aussi d'un nombre de gens de guerre sous un Capitaine. *Compagnia.* *S.* On appelle compagnie franche, une compagnie qui n'est incorporée dans aucun Régiment. *Compagnia franca.* *S.* On dit une compagnie de voleurs ou de perdreaux, pour dire une bande de voleurs. *cc.* *Un frangia di beccati di starni.* *S.* En T. de Chasse, On appelle bécot de compagne, les faucons jusqu'à l'âge de deux ou trois ans. *Picchetti.* *S.* On dit croû & en bastin, d'un homme qui aime le fœdér, qu'il est bécot de compagnie. *Uomo fœdérato, che ama la società.* *S.* Avoir la compagnie d'une femme, c'est en avoir la jouissance. *Giocare con una donna; usar conversazione; avere la dimistibazione d'una femmina.*

**COMPAGNON**, f. m. Camarade, associé, qui est joint avec quelqu'un. *Compagno; socio; foris; e collega.* *S.* On dit, le battre à dépêche compagne, pour dire, le battre à toute outrance, & avec dessein de ne se point faire de quartier l'un à l'autre. *Battuto a depêche compagne; alla disperata.* *S.* On dit de même travailler à dépêche compagne, pour dire, travailler vite & négligemment, ne chercher qu'à finir, sans se mettre en peine de la perfection de l'ouvrage. *Acciattare; acciappare; finir gli stria a tutta la lavata; far a tutta la lavata; proseguir il mestiere.* *S.* Compagnon, signifie aussi égal. *Compagno; uguale.* *S.* Il signifie encore gaillard, drôle, éveillé. *Compagno; om giuocoso, divertito; puerile; di buon tempo.* *S.* On dit, faire la compagne, pour dire, faire l'entendu. *Far il saputo; il dorretto; il far faciente.* *S.* Gentil compagne, en parlant d'un soldat, signifie homme d'exécution, & déterminé. *Buono; tutto so; animoso; aragoso.* *S.* Pauvre compagne se dit d'un homme qui est pauvre, & de bas lieu. *Una vile, povera, di nulla.* *S.* Danteroux compagne, ou compagne absolument, se dit de quelqu'un d'un homme capable de faire de mauvais tours. *Cattol' uomo; uno di mal affare.* *S.* Compagnon, signifie encore un garçon qui a fait son apprentissage en quelque métier, mais qui n'est pas passé maître, & qui travaille pour un autre. *Lavatore.*

**COMPAGNONAGE**, f. m. T. d'Arts Meccan. C'est le temps qu'il faut travailler chez les Maîtres, avant que d'apurer à la maîtrise. *Lo spazio di tempo che un lavatore dee passar col suo padrone a mestro.*

**COMPAN**, subst. m. Monnaie d'argent, qui a cours en quelques endroits des Indes Orientales. Le Campan vaut environ neuf sols monnaie de France. *Santa di Moneta di argento.*

**COMPARABLE**, adj. de t. g. Qui se peut comparer, qui peut être mis en comparaison. *Comparabile; paragonabile; da paragonarsi; da compararsi; da metterli a paragone; o a fronte; o a confronto.*

**COMPARAISON**, subst. f. Différence par lequel on marque la ressemblance ou l'il y a entre deux choses, entre deux personnes. *Paragone; parallelo; comparazione; comparazione; agguaglio.* *S.* On dit, d'une chose est sans comparaison, hors de comparaison, pour dire, qu'elle est excellente & sans pareille. *Eccellentissimo; inuguagliabile.* *S.* En comparaison, adv. Au prix, à l'égard. *A comparazione; a paragone; a par; a fronte.* *S.* Par comparaison, adv. En regard, par rapport. *Per, o in riguardo; per, o confronto; per comparazione.* *S.* Similitude, & se dit de cette figure dont les Poètes & les Poètes se servent, en comparant une chose ou une personne à quelque autre, pour apposer de la clarté ou de l'ornement à leur sujet. *Comparazione; similitudine.* *S.* Comparaison, signifie aussi le parallèle qu'on fait de deux personnes ou de deux choses, pour en examiner les ressemblances & les différences. *Similitudine.* *S.* On appelle comparaison d'écriture, la confrontation qu'on fait de deux écritures l'une avec l'autre, pour juger si elles sont de même main. *Confronto di scrittura.*

**COMPARANT**, ANTE, adj. & subst. T. de Proc. Qui comparait devant un Juge, devant un Notaire, & c. *Colui che comparisce innanzi a un Giudice, o a Notaio.*

**COMPARATIF**, IVE, adj. & quelquefois subst. Terme de Grammaire. Par lequel on exprime le degré qui est entre le positif & le superlatif. *Comparativo.*

**COMPARATIVEMENT**, adv. Par comparaison à quelque chose. Il n'a aucun emploi que dans le français. *Comparativamente; rispettivamente; a paragone; a comparazione; in modo comparativo.*

COM



COMPARÉ, ÉE, part. *Paragonato*, ec.

COMPARER, v. a. Examiner le rapport qu'il y a entre une chose & une autre, entre une personne & une autre. *Comparare & paragonare; contraponere; far paragono*. *COMPARER*, signifie aussi, esler. *Paragonare*, ou *paragonare*; *aggiugnere; adducere*. *COMPARER*, signifie aussi, marquer les rapports de ressemblance, qui sont de nature en d'espèce d'accroissement. *Paragonare*. *COMPARER*, en T. de Prat. Comparer des écritures, peut dire, les confronter, & examiner si elles sont de même main. *Confrontare; confrontare la scrittura di due in giudizio*.

COMPAROIR, v. n. Parfaire devant un Juge, se présenter en Justice. *Comparire; rappresentarsi in giudizio; appresentarsi alla corte*.

COMPAROIR, v. n. V. Comparoir.

COMPARSE, f. f. Entrée des quadrilles dans un Carrousel. *Ingresso delle quadrille nel carrousel*.

COMPARTEMENT, f. m. du verbe Comparer, qui n'est plus en usage. Assemblage de plusieurs heures, disposées avec symétrie. *Compartimento; distribuzione; spartimento; compart*. *COMPARTEMENT*, f. m. Il se dit aussi, de certaines dorures à petits fers, qui se mettent sur le plat, ou sur le dos des livres. *Indicature del libro*. *COMPARTEMENT*, de feux. *T. de Miners*. Il se dit de la disposition des sautoirs destinés à peindre le feu aux fourneaux dans le même temps. *Compartimento di fucili*.

COMPARTEMENT, f. m. T. de Palais. Celui des Juges, qui a ouvert un avis contraire à celui du Rapporteur. & sur l'avis duquel la Compagnie s'est parquée. *Contro fra i Giudici, ch'è il primo a dichiararsi di parere contrario a quello del Relatore, e per lo cui voto non si vota*.

COMPARUIT, f. m. Mot Latin. *T. de Palais*. Un comparuit, c'est un acte qui certifie la comparution d'une partie. *Atto che fa fede d'esser una parte presentata in giudizio*.

COMPARUTION, f. f. T. de Palais. Action de comparoir, qui se dit d'un homme qui se présente en Justice. *Comparizione; comparizione*.

COMPAS, f. m. Instrument composé de deux pièces, qu'on appelle branches ou jambes, lesquelles étant jointes par une charnière au bout d'un bout, peuvent s'ouvrir & se refermer pour mesurer quelque chose, & pour descrire des cercles, ou des portions de cercle. *Stesso; compasso*. On appelle, compas de proportion, un instrument de Mathématique, composé de deux règles parallèles, jointes par un bout, qui peuvent s'ouvrir & se refermer, & sur lesquelles sont marqués des lignes avec des chiffres, pour servir à divers usages de Géométrie. *Compasso di proporzione*. *COMPAR*, ou par compas & par mesure, pour dire, avec une grande exactitude, une grande circonspection. *Far ogni cosa con regola, e misura; con peso, e misura*. *COMPAR*, en terme de Marine, se dit de la Roule. *V.*

COMPASSAGE, f. m. T. des Cartiers. Division qu'on fait au compas par une feuille de papier pour y placer les points. *Divisione che si fa colle fessure in un foglio di carta*.

COMPASSÉ, ÉE, part. *Compassato*, ec. *COMPAR*, dit d'un homme qu'il est bien compassé dans ses discours, dans les actions, &c. pour dire, qu'il est fort exact & fort réglé; & qu'il le dit plus souvent, pour dire, qu'il est exact jusqu'à l'affectation. *Compassato; riguaroso; astutissimo; che sta sul guai, e sul guai*.

COMPASSEMENT, f. m. Action de compasser, ou l'effet de cette action. *Il compassare, o si misura col compasso*. *COMPASSEMENT* de feux. *T. de l'Art Militaire*. L'action de disposer les feux, de manière qu'ils fassent tous leur effet en même temps. *Distribuzione; scampamento delle batterie*.

COMPASSER, v. a. Mesurer avec le compas. *Compassare; misurare col compasso*. *COMPAR*, Il signifie plus ordinairement, bien proportionner une chose. *Compassare; proportionare bene*. *COMPAR*, en terme de Guerre, Compasser des feux, pour dire, les disposer de manière qu'ils fassent tous leur effet en même temps. *Disporre bene i fucili, o sia le batterie*. *COMPAR*, On dit fig. Compasser les actions, les démarches, pour dire, les bien régler. *Compassare; misurare a dovere; regolare; dirigere bene le sue azioni*.

COMPASSION, f. f. Pitié, considération, mouvement de l'âme, qui compatit aux maux d'autrui. *Compassione; pietà; misericordia; commiserazione*. *COMPAR*, Faire compassion, se dit fig. en parlant de certaines choses qu'on dédaigne. *Far pietà*.

COMPATIBILITÉ, f. f. Se dit des qualités qui peuvent se concilier, s'accorder ensemble. *Compatibilità*. *COMPAR*, Il se dit encore en Morale, des humeurs & de l'esprit. Il s'emploie le plus souvent avec la négative. *Convenienza*. *COMPAR*, Comparabilité, se dit aussi en parlant de Chances & de Bénéfices; & il se dit pour marquer que deux Chances, deux Bénéfices sont d'une nature à pouvoir être possédés en même temps par la même personne. *Compatibilità*.

COMPATIBLE, adj. de t. g. Qui peut compatir, qui peut bien subsister avec un autre. *Compatibile; accoppiabile; unibile*. *COMPAR*, Il se dit aussi d'un Bénéfice qui peut être possédé avec un autre, & d'une Chance qui peut être exercée avec un autre. *Compatibile*.

COMPATIR, v. n. Être touché de compassion pour les maux. *Compassione; aver compassione; esser mosso a pietà; a compassione*. *COMPAR*, Souffrir les fautes, les faiblesses de son prochain avec indulgence, au lieu de s'en fâcher. *Compassare; sopportare; tollerare; essere indulgente; compatire*. *COMPAR*, Il se dit aussi des personnes & des choses qui conviennent l'une avec l'autre; en ce sens, il se met plus ordinairement avec la négative. *Convenire; conformarsi; giustificare insieme*.

COMPATISSANT, ANTE, adj. Qui compatit. *Compassionevole; che ha compassione*.

COMPATRIOTE, f. m. & f. Celui ou celle qui est de même patrie, de même pays. *Compatriota; compatriota; compatriota*.

COMPENDIUM, f. m. Mot emprunté du Latin, qui signifie Abrégé. *Compendio; ristretto*.

COMPENSATION, f. f. Estimation par laquelle on compense une chose avec une autre. *Compensazione; compensamento*.

COMPENSÉ, ÉE, p. r. V. le verbe.

COMPENSER, v. a. Faire une estimation, par laquelle une chose neure lieu du prix d'une autre. *Compensare; dar il contrapunto*. *COMPAR*, Il se dit aussi de l'estimation des choses, dont le bien & le mal, étant mis en balance, le dévantage se trouve réparé par l'avantage. *Compensare; portare; bilanciare*.

COMPÉRAGE, f. m. Terme qui se dit de la relation, de l'affinité qu'il y a entre deux personnes qui ont tenu ensemble un enfant sur les Fonts de Baptême. Il se dit aussi de la relation qu'il y a entre le parrain & la marraine d'un enfant, & entre le père ou la mère de l'enfant; & alors cette relation est regardée comme une alliance spirituelle, qui empêche que le parrain ne puisse se marier, sans dispenses, avec la mère de l'enfant, ni la marraine avec le père. *Comperazione*.

COMPÈRE, f. m. Nom qui se donne par un honneur & par une tendresse à celui qui a tenu sur les Fonts quelque un de leurs enfants, & réciproquement par le parrain, qui sur la marraine à celui dont ils ont tenu quelque un de leurs enfants; comme aussi par la marraine à celui avec lequel elle a tenu un enfant. *Comperare; comperare*. *COMPAR*, On dit fam. d'un homme, que c'est un Compère, pour dire, que c'est un homme adroit, fin, qui va à ses intérêts, & dont on doit se défier. *V. Adroit, fin, rusé*.

COMPÈREKONNIER, f. m. Se dit des Associés dans un ménage ou dans une famille où les biens sont en commun. *Comperone; socio*.

COMPÉTANT, ANTE, adj. Qui appartient, qui est dû; en ce sens, c'est un terme de Pratique, & qui n'a qu'un autre d'usage qu'en cette phrase: Portion compétante. *Competente*. *COMPAR*, Il signifie aussi, Satisfait. *V. S.* On appelle, Juge compétant, un Juge qui a droit de juger, de connaître d'une telle affaire. *Legittimo; competente*. *COMPAR*, On dit fig. qu'un homme est Juge compétant de quelque chose, pour dire, qu'il a toute la connaissance qu'il faut pour en bien juger. *Giudice competente di alcune cose; giusto estimatore; conoscitore*. On appelle aussi, Partie compétante, une partie capable de contester en Justice. *Parte capace di contestare in giudizio*.

COMPÉTEMENT, adv. D'une manière compétante, suffisamment, convenablement. Il est de peu d'usage. *Competentemente; legittimamente*.

COMPÉTENCE, f. f. Le droit qui rend un Juge compétant. *Competenza; giurisdizione; autorità legittima*. *COMPAR*, On dit fig. d'un homme qui n'est pas capable de juger d'une matière, d'un ouvrage, &c. que cela n'est pas de la compétence. *Capacità; intelligenza*. *COMPAR*, Compétence, signifie aussi, Concurrence, ou prétention d'égalité. *Competenza; gara; concorrenza*.

COMPÈTE, v. n. Appartenir, T. de Prat. qui n'est en usage qu'en cette phrase: Ce qui lui peut contester & appartenir en la succession de son père. *Competere; appartenere; iustare; recitare*.

COMPÉTITEUR, f. m. Concurrent, celui qui prétend, qui brigue la même dignité, la même charge, ou le même emploi que brigue un autre. *Competitore; concorrente; rivale*.

COMPILATEUR, f. m. Celui qui compile. *Compilatore*.

COMPILATION, f. f. Recueil, un amas de diverses choses mises en corps d'ouvrage. *Compilazione; raccolta; compilamento*.

COMPLÉ, ÉE, part. *Compilato*.

COMPLER, v. a. Faire un recueil, un amas de diverses choses qu'on a lues dans les Auteurs. *Compilare*.

COMPTABLES, f. f. pl. Êtres que les Romains célébroient en l'honneur des Dieux domestiques. *Comptatili*.

COMPLAINANT, ANTE, adj. T. de Prat. Qui se plaint en Justice de quelque tort qu'il prétend qu'on lui a fait. Il s'emploie aussi au substantif. *Querelante*.

COMPLAINTE, f. f. T. de Prat. Plainte. Il se dit principalement en matière bénéficiale. *Querela*. *COMPAR*, Au pluriel. Lamentations. Il est fam. & vulgaire. *Dolglianza; querela; lamenti; compianto*. Toutes vos complaints sont inutiles.

COMPLAIRE, v. n. S'accommoder, se contenter

du sentiment, au zèle, à l'honneur de quelque un pour lui plaire, acquiescer à ce qu'il souhaite. *Compiacere; far la voglia altrui; andar d'verso; a compiacenza*.

COMPLAISANCE, f. f. Douceur, & facilité d'esprit qui fait qu'on se conforme, qu'on acquiesce aux sentiments d'autrui. *Compiacenza*. *COMPLAISANCE*, au pluriel, dans les termes de l'Ecriture, signifie quelconques Amour, affection; & dans le sens, Dieu est, qu'il a mis toutes les complaisances en son fils, pour dire, que son fils est l'objet de son amour. *Compiacenza; dilecto; gusto; piacere*. *COMPLAISANCE*, au pluriel, se prend aussi pour l'effet & les marques de la complaisance. *Compiacenze; carezze*.

COMPLAISANT, ANTE, adj. & subst. Qui a de la complaisance pour les autres. *Compiacente; piaciuto; cortese; complacibile; avvenente*.

COMPLANT, f. m. Plant de vigne composé de plusieurs pièces de tiges. *Vignajo; vigneto*.

COMPLANTER, v. a. T. d'Agricult. Planter des vignes, des arbres, &c. *Plantar viti, alberi, &c.*

COMPLÉMENT, f. m. Ce qui s'ajoute à une chose, pour lui donner la perfection. *Compiimento; finimento; perfezione*. *COMPLÉMENT*, T. de Theol. Complément de béatitude. *Compiimento; stato di beatitudine*. *COMPLÉMENT*, d'un angle, c'est l'excès de 90 degrés sur cet angle. *Compiimento d'un angolo*. *COMPLÉMENT*, d'un angle à 180 degrés, c'est l'excès de 180 degrés sur cet angle. *Compiimento d'un angolo*.

COMPLET, ETTE, adj. Entier, achevé, parfait, à quoi il ne manque aucune des parties nécessaires. *Completo; compiuto; compiuto; intero; finito; perfetto*. *COMPLÉMENT*, d'un Régiment, le non complet des Troupes. *Il numero d'un Reggimento, che che manca a metterlo a numero*.

COMPLÈTEMENT, adv. D'une manière complète. *Compiutamente; compiutamente; interamente; perfettamente*.

COMPLÉTER, v. a. Rendre complet. *Metter a numero*.

COMPLEXE, adj. de t. g. Qui embrasse plusieurs choses. Il est opposé à simple. *Completo; complicato; composto*.

COMPLEXION, f. f. Tempérament, constitution du corps. *Complessione; temperatura; qualità; stato del corpo*. Il signifie aussi, humeur, inclination. *Facoltà; inclinazione; temperamento*.

COMPLEXIONNÉ, ÉE, adj. T. de Méd. Qui est d'un certain tempérament. *Complessionato*. Bien ou mal complexionné.

COMPLICATION, f. f. Assemblage, concours de choses de différente nature. Il se dit qu'en parlant de crises, de maladies, de malheurs. *Complicazione; adunamento; ammassamento di più cose insieme*.

COMPLICE, adj. de t. g. & subst. Qui a part au crime d'un autre. *Complice; correo; compagno nel delitto*.

COMPLICITÉ, f. f. Participation au crime d'un autre. *Complicità; partecipazione in un delitto*.

COMPLIES, f. f. pl. La dernière partie de l'Office Divin, laquelle se dit ou se chante après l'Épître. *Complet*.

COMPLIMENT, f. m. Paroles civiles, obligations, piques d'affection ou de respect, selon les diverses personnes & les diverses rencontres. *Complimento; atto di riverenza, d'ossequio*. *COMPLIMENT*, se dit quelquefois à contre-sens; & étant joint avec quelque épithète odieuse, il se prend pour un discours lâcheux & déshonorable. *Rabbuffo; mustramento di parole; cattivo complimento*. *COMPLIMENT*, se dit aussi, pour dire, franchement, ouvertement, sans détour. *Senza cerimonie, senza complimenti; schiettamente*. *COMPLIMENT*, est quelquefois opposé à l'intention réelle, aux promesses effectives. *Buona parole; parole, oianze; complimenti*.

COMPLIMENTAIRE, f. m. Nom qu'on donne dans une société marchande à celui des Associés, sous le nom duquel se font toutes les opérations de commerce. *Complimentario*.

COMPLIMENTÉ, ÉE, part. V. le verbe.

COMPLIMENTIER, v. a. Faire compliment, haranguer quelqu'un. On l'emploie aussi absolument. *Complimentare; far complimenti*.

COMPLIMENTEUR, EUSE, f. m. & f. Qui fait trop de compliments. *Complimentoso; che fa troppi complimenti; complimentoso*.

COMPLIQUE, ÉE, adj. Il se dit proprement d'une maladie dans laquelle il y a diverses espèces de maladies mêlées ensemble. *Complicato; unito insieme*. *COMPLIQUE*, On dit, que le sujet d'une pièce est bien compliqué, trop compliqué, pour dire qu'il n'est pas assez simple, & qu'il embrasse trop d'événements. *Complicato*. *COMPLIQUE*, On dit aussi, une affaire mêlée avec d'autres, ou embrouillée ea elle-même. *Complicato; imbrigliato; implicato*.

COMLOT, f. m. Mauvais dessein formé entre deux ou plusieurs personnes. *Conspirazione; macchinazione; trama; congiura; congiurazione*.

COMLOTÉ, ÉE, part. V. le verbe.



*Comptare, numerar per suoi intenditi.* §. On dit Comptre sur quelqu'un, pour dire faire fond sur lui comme sur un homme dont on est assuré. *For capitale; for conto; for assegnamento.* §. Il signifie 1.<sup>o</sup> Calculer, supputer, venir à compte; & ainsi







**CONCOMITANCE**, f. f. T. Dogmat. Accompanement. Il se dit d'une chose qui va de compagnie avec une autre qui en la principale; il n'est guère en usage que dans cette phrase adverbiale: Par concomitance, *Concomitante*.

**CONCOMITANT**, ANTE, adj. Qui accompagne. Il est du style dogmatique, & ne se dit guère que dans ces phrases: la gracie concomitante, *Concomitante*; etc. *acompana*.

**CONCORDANCE**, f. f. Convenance, rapport. Il se dit du genre qu'en parlant des Auteurs Connaissances, *Concordanza*; *conformità*; *accordo*. §. Il se dit aussi des Livres qui sont faits pour montrer la concordance des Ecritures, des Loix, des Coutumes. *Concordanza*. §. Concordance de la Bible; Index alphabétique, qui contient tous les mots de la Bible, & marque les endroits où ils font. *Concordanza della Bibbia*. §. Concordance, en Grammaire, est la manière d'accorder les mots, les uns avec les autres, suivant les règles de chaque Langue. *Concordanza*.

**CONCORDANT**, f. m. T. de Mus. Nom qui se donne à une espèce de voix, qui est entre la ténor & la basse-taille, & qui peut chanter l'une & l'autre. *Concordante*.

**CONCORDAT**, f. m. Traicte, accord, convention. Il se dit principalement en mat. des Ecclesiastiques. *Concordatus*; *accord*; *convenienza*. §. On appelle absolument, le Concordat, l'accord fait entre le Pape Léon X. & le Roi François I. touchant la nomination aux Bénéfices Français du Royaume de France. *Concordato*. §. On appelle Concordat Germanique, l'accord fait entre la Cour de Rome & l'Empire, touchant les Bénéfices de l'Empire, sous le règne de l'Empereur Frédéric III. *Concordato Germanico*.

**CONCORDE**, f. f. Union de cœurs & de volontés, bonne intelligence entre des personnes. *Concordia*; *conformità di voleri*; *accordo*; *unione*; *voluntas uniformis*.

**CONCOURIR**, v. a. Coopérer, produire un effet conjointement avec quelque cause, avec quelque agent. On le dit aussi des occasions & des choses qui semblent s'unir pour tendre à quelque fin. *Concurrere*; *cooperare*; *uniri ad una rem per producere effectum*. §. Concourir, s'opposer aussi, être en quelque égalité de droit ou de mérite, pour disputer quelque chose. En ce sens, il ne s'emploie qu'avec la préposition Pour, ou absolument: ces deux pièces ont concouru. *Concurrere*; *paragare*. §. On dit, que deux provisions d'un même Bénéfice concourent, quand elles sont de même date. *Concurrere*; *esse de eodem tempore*. §. In termes de Physique, & de Poëme, concourir signifie se rencontrer. *Concurrere*; *interfusi in un puncto*.

**CONCOURRE**, f. f. Drogue propre à teindre du jaune. *Sorba di diaga presso i tintori*.

**CONCOURS**, f. m. Action par laquelle on concourt. *Concurso*; *cooperazione*; *concursio*. §. On dit, Mettre au concours une Chaire de Théologie, & Droit, de Médecine, &c. pour dire, la mettre à dispute entre plusieurs prétendants, pour la donner à celui qui aura le plus de capacité. *Mettere a concorso*. §. Il signifie aussi, Affluence de monde en quelque endroit. *Concorso*; *cassa*; *multitudo di gente*. *Concorso*. §. Concours, se prend aussi pour rencontre. *Concorso*, on dit, en Physique, le concours des Atomes. *Il concorso degli atomi*, &c. Et on dit en Grammaire, le concours des voyelles. *Il concorso delle vocali*.

**CONCRET**, ETE, adj. T. Dida. Il se dit, par opposition à abstrait, & pour exprimer les qualités liées à leur sujet, comme poids, savoir, rond, au lieu qu'abstrait se dit des qualités considérées absolument, & comme séparées de leurs sujets, comme être, sçavoir, rond. *Concrete*. §. Il se dit en même sort exprimer une chose rade ou coagulée. *concretus*; *coagulatus*; *conglutatus*.

**CONCRÉTION**, f. f. T. de thyl. Amas de plusieurs parties qui se réunissent en une masse. *Concretio*.

**CONCU**, UE, part. du verbe Concevoir. V.

**CONCUBINAIRE**, f. m. Concubine d'un homme d'un vice femelle qui ne sont point mariés, & qui sont seulement comme s'ils l'étaient. *Concubinaire*.

**CONCUBINAIRE**, f. m. Qui est relatif à une concubine. *Concubinarius*; *concupiscens*.

**CONCUBINE**, f. f. Celle qui n'étant point mariée avec un homme, vit avec lui, comme si elle étoit sa femme. *Concupiscens*.

**CONCUPISCENCE**, f. f. Inclination de la nature charnelle, qui nous porte au mal & aux plaisirs terrestres. *Concupiscentia*; *concupiscentia*; *concupiscentia*.

**CONCUPISCIBLE**, adj. Il n'est en usage que dans le dogmatique, & dans cette phrase: Avoir un concupiscible, qui signifie l'apprêt par lequel l'âme se porte vers un bien sensible, vers un objet qui lui plaît; & qu'elle oppose à l'apprêt irascible. *Concupiscibile*; *concupiscibilis*; *concupiscibilis*.

**CONCURRENCEMENT**, adv. Par concurrence. *In concurrence*; *a gara*. §. Il signifie aussi conjonction, encolle. V. §. On dit, en termes de Pratique, ces Concurrences viennent en ordre con-

current, pour dire, qu'ils sont en même rang. *Concurrenti per equal divisa*.

**CONCURRENCE**, f. f. Réunion de plusieurs personnes à la même chose. *Concurrenz*; *competentia*; *para*. §. On dit, jusqu'à concurrence, jusqu'à la concurrence, jusqu'à la concurrence de... pour dire, jusqu'à ce qu'une certaine somme soit remplie, soit entièrement acquittée. *Fine alla concorrenza de...*.

**CONCUPREINT**, ENTE, f. m. & f. Compétiteur, qui poursuit une même chose, & en même temps qu'un autre. *Competitor*; *concurrente*; *rivale*.

**CONCLUSION**, f. f. Vexation, action par laquelle un Magistrat, un Officier public exige au-delà de ce qui lui est dû. *Conclusio*; *ingheris*.

**CONCULSIONNAIRE**, f. m. Celui qui fait des concussions. *Conculsionarius*; *perceptor*.

**CONDAMNE**, adj. et c. Qui n'est d'être condamné. *Condannabile*; *condannabile*; *degni di condanna*.

**CONDAMNATION**, f. f. Jugement par lequel on condamne, ou l'on est condamné. *Condanna*; *condemnation*; *condemnation*; *condemnation*; *condemnation*.

**CONDAMNÉ**, EE, part. V. le verbe.

**CONDAMNER**, v. a. Donner un jugement contre quelqu'un. *Condannare*; *condannare*; *sentenziare*.

**CONDAMNÉ**, EE, part. V. le verbe.

**CONDAMNER**, v. a. Donner un jugement contre quelqu'un. *Condannare*; *condannare*; *sentenziare*. §. Blâmer, dédaigner. *Blasfemare*; *disprezzare*; *contemere*; *recitare*; *apostatare*; *ripudiare*; *condemner*. §. On dit de lui, Condamner une poire, une lentille, pour dire, la fermer de telle sorte, qu'on ne puisse l'ouvrir, en empêcher, en interdire l'usage. *Decedere una finestra*, *una porta*, *un varco*, *un varco*. §. Verb. réc. pr. Avouer la faute. *Confessare il suo torto*.

**CONDENSATEUR**, f. m. T. de Phys. Nom que quelques Auteurs donnent à une machine qui sert à condenser de l'air dans un espace donné. *Macchina pneumatica di compressione*.

**CONDENSATION**, f. f. T. de Phys. Action par laquelle un corps est rendu plus dense & plus compact. *Condensazione*; *condensazione*.

**CONDENSE**, EE, part. V. le verbe.

**CONDENSER**, v. a. Rendre plus dense, plus compact, plus serré. *Condensare*; *far densa*; *condensare*; *radensare*; *spissare*. §. Il est aussi réc. *Condensare*.

**CONDENSENCE**, f. f. Complaisance, qui fait qu'un se rend aux sentimens, aux volontés de quelqu'un. *Condescendenza*; *indulgenza*; *condescendenza*; *condescendenza*; *condescendenza*; *indulgenza*.

**CONDESCENDANT**, ANTE, adj. Qui condescend aux volontés de quelqu'un. *Condescendente*; *indulgent*; *indulgent*.

**CONDESCENDRE**, v. n. Se rendre aux sentimens, à la volonté de quelqu'un. *Condescendere*; *condescendere*; *condescendere*; *condescendere*. §. On dit aussi, Condescendre aux faiblesses, aux besoins de quelqu'un, pour dire, accorder quelque chose à ses besoins, à ses faiblesses. *Condescendere*; *condescendere*; *condescendere*; *condescendere*.

**CONDESCENDU**, part. Passif, inécluable du verbe condescendre. *Condescensu*.

**CONDESCENTE**, f. f. T. de Prat. l'action de se décharger d'une dette. *Condescenza d'una somma*.

**CONDICTION**, f. f. Action que le propriétaire d'une chose, ou un créancier a pour la revendiquer, & retirer des mains de ceux qui en jouissent injustement. C'est aussi l'action de révoquer une somme qui ne se doit pas. *Condictio*; *condictio*; *condictio*; *condictio*.

**CONDIGNE**, adj. des deux genres. T. de Thel. qui se dit en ces phrases: Sur seigneur condigne; mériter condigne, pour dire, une satisfaction proportionnée à l'offense; un mérite proportionné à la récompense due à l'œuvre. *Condigne*.

**CONDIGNEMENT**, adv. Terme de Thel. D'une manière condigne, avec condignité. *Condignamente*.

**CONDIGNITÉ**, f. f. Terme de Thel. par lequel on exprime la qualité de ce qui est condigne. *Condignitas*.

**CONDISCIPLE**, f. m. Compagnon d'étude, celui avec qui on étudie dans la même classe. *Condiscipulo*; *compagno di scuola*.

**CONDISI**, f. f. Plante à laquelle les Anciens attribuaient beaucoup de vertus. *Condiss*; *ellera*.

**CONDITION**, f. f. La nature, l'état & la qualité d'une chose ou d'une personne. *Condizione*; *condizione*; *condizione*; *condizione*; *condizione*. §. Condition, se dit aussi, l'état d'un homme, considéré par rapport à sa existence; & en ce sens, on l'emploie d'ordinaire avec la particule De. *Condizione di stato*; *condizione di stato*. §. On dit absolument, homme de

condition, pour dire, de naissance. *Uomo di buona condizione*; *di condizione civile*; *condizione civile*. §. Il signifie encore, la promesse, l'état dont on est. *Stato*; *qualità*; *condizione*; *condizione*. §. Condition, se prend aussi pour Domicile. En ce dernier sens, on le dit d'ordinaire, absolument. *Condizione*. §. Il signifie encore, les conditions, clauses, articles, n'importe lesquels on fait en un contrat. *Condizione*; *condizione*; *condizione*; *condizione*; *condizione*. §. Condition, se dit aussi, le part, avantageux ou le désavantageux que l'on fait à quelqu'un dans un contrat. *Condizione*; *condizione*.

**CONDITIONNE**, EE, adj. Qui a les conditions requises. *Condizionato*.

**CONDITIONNEL**, ELLE, adj. Qui porte de certaines clauses ou conditions, moyennant lesquelles, une chose se doit faire. *Condizionale*; *condizionale*.

**CONDITIONNELLEMENT**, adv. A la charge de certaines conditions. *Condizionatamente*; *condizionatamente*.

**CONDITIONNER**, v. a. T. de Commerce. Donner à une marchandise toutes les façons convenables, pour la rendre propre à être vendue. *Far che una mercanzia sia ben condizionata*.

**CONDOLEANCE**, f. f. Il n'a guère d'usage qu'en ces phrases: Compliment de condoléance, lettre de condoléance, c'est-à-dire, Compliment que l'on fait, lettre qui s'écrit, pour témoigner la part que l'on prend à la douleur de quelqu'un. *Condolenzia*.

**CONDOR**, f. m. Oiseau de Pérou, le plus grand des volatiles; car il a jusqu'à vingt-cinq pieds d'envergure. *Condor*.

**CONDORMANT**, ANTE, f. m. & f. Héritages qui faussent coucher dans une même chambre plusieurs personnes de différent sexe. *Condormanti*.

**CONDOULOIR**, SE CONDOULOIR, v. n. Partager à la douleur de quelqu'un; témoigner qu'on prend part à son déplaisir. Il ne se fait qu'à l'infinitif, & il est vieux. *Condolere*; *partecipare al dolore*.

**CONDUCTEUR**, TRICE, subst. m. & f. Celui ou celle qui conduit. *Conduttore*; *conduttrice*; *conduttore*; *conduttrice*. §. Conducteur, T. de Chim. Instrument dont on se sert dans l'opération de la pile. *Conduttore*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, conduire l'eau, pour dire, la faire aller d'un endroit à un autre par des rivières, par des canaux. *Condurre acqua*. §. Il signifie aussi, avoir impuissance; & en ce sens, il se dit des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.

**CONDUIRE**, v. a. Mener, guider, faire aller. Il se dit des hommes & des animaux. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*. §. Il se dit aussi des choses inanimées, & des ouvrages matériels. *Condurre*; *condurre*; *condurre*. §. On dit aussi, Conduire quelque chose, conduire un voyage à la perfection, pour dire, le rendre parfait, accompli, y mettre la dernière main. *Condurre una lettera a fine*; *condurre un viaggio a fine*. §. Conduire, signifie aussi, commander & servir de chef, régler, gouverner. *Condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*; *condurre*.



**CONDYLOÏDE**, adj. Terme d'Anatomie, par lequel on désigne ce qui a la figure d'un Condyloïde.

**CONDYLOÏDIEN**, adj. T. d'Anatomie. Il se dit des parties relatives à des éminences, appelées Condyloïdes.

**CONDYLOME**, f. m. Excroissance de chair. Il se dit particulièrement de celles qui proviennent du virus vénérien. *Condiloma; elevancia carnosa; fig. de cerf.*

**CÔNE**, subst. m. T. de Mathématique. Pyramide ronde, corps solide, dont la base est un cercle, & qui se termine en pointe. *Côno.* S. Cône. Les Botanistes empruntent ce terme de la Géométrie, pour désigner certaines parties des plantes qui ont la figure d'un cône; & par cette raison, ce mot est particulièrement consacré aux fruits des pins, des sapins, &c. qui sont appelés, arbres côneux. *Côno.* S. Cône. f. m. Moule de fer, soudu de forme conique, dans lequel on verse les métaux fondus, pour séparer la partie métallique, des terres. *Specie di cône, in cui si versano i metalli fusi per purgarsi.*

† **CONFABULATEUR**, f. m. Dilecteur de contes. *Favoleggiatore.* S. Celui qui s'entretient familièrement. *Che favella, che si trattano familiarmente.*

**CONFABULATION**, f. f. Entretien familier. Il ne se dit qu'en plaisanterie. *Confabulazione; vaggiamento familiare.*

**CONFABULER**, v. n. S'entretenir familièrement. Il n'est en usage que dans la conversation familière, & ne se dit qu'en plaisanterie. *Confabulare; vaggiare; trattare familiarmente.*

**CONFARÉATION**, f. f. Terme d'Hist. Cérémonie Romaine, qui consistait à faire manger, en présence de dix témoins & d'un Pontife, d'un même pain ou gâteau, aux personnes que l'on mariait, & qui désignaient leurs enfants au Sacerdote. *Confaratio.*

**CONFECTEUR**, f. m. T. d'Hist. Rom. Nom que l'on donnoit chez les Romains, à une sorte de Gladiateurs, qu'on louoit pour se battre dans l'Amphithéâtre, contre les bêtes féroces. *Gladiatore, o combattente contro le fiere.*

**CONFECTION**, f. f. Certaine composition, faite de plusieurs drogues, pour servir de médicament. *Confessione.* S. On dit, en T. de Pratique, la confession d'un papier terrier, d'un inventaire, pour dire, l'action de faire, de composer un papier terrier, un inventaire. *Formazione.*

**CONFÉDÉRATION**, f. f. Ligue, alliance. *Confederazione; confederamento; alleanza; lega.* S. Il se dit aussi, des liguees qui sont entrées, dans quelques États, les Sujets mécontents. *Alleanza; lega.*

**CONFÉDÉRÉ**, ÉE, adj. Allié, joint par traité d'alliance avec quelqu'un. Il est aussi subst. *Confederato; alato.*

**CONFÉDÉRER**, le CONFÉDÉRER, v. r. Se liquer ensemble. *Confederarsi; unirsi in confederazione.*

**CONFÉRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONFÉRENCE**, subst. f. La comparaison que l'on fait de deux choses, pour voir en quoi elles conviennent, & en quoi elles diffèrent. *Conferenza; congerio; parallelus.* S. Il signifie encore, l'entretien que deux ou plusieurs personnes ont ensemble sur quelque affaire ou matière sérieuse. *Conferenza; ragionamento; interviuamento familiare.*

† **CONFÉRENCIER**, f. m. Celui qui préside à une conférence, qui propose les matières & les explique. *Colui che presiede ad una conferenza.*

**CONFÉRER**, v. a. Comparer deux choses, pour juger en quoi elles conviennent, & en quoi elles diffèrent. Il se dit particulièrement des Loix, Ordonnances, Coutumes, manières de Littérature, Arts libéraux, &c. *Conferrere; paragonare; comparare; conferre;* &c. S. On dit, conférer un Bénéfice, pour dire, pourvoir à un Bénéfice vacant. *Conferrere.* On dit aussi, conférer des honneurs, charges, dignités, &c. pour dire, les donner. *Conferrere, dare avari cariche; dignità, &c.* S. Conférer. v. n. Parler ensemble, raisonner de quelque affaire, de quelque point de Doctrine. *Conferrere; communicare alius i suoi pensieri; ragionare insieme; intrinse.*

**CONFESSE**, f. La confession qu'on fait au Prêtre. Il n'a ni genre, ni article. & ne se met jamais qu'avec quelques verbes comme ceux-ci. Aller à confesse; être à confesse; &c. *Andare a confessarsi; esser uno andato a confessarsi.*

**CONFESSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONFESSER**, v. a. Avouer, déclarer d'accord. *Confessare; affermare; concedere.* S. On dit, Confesser Jésus-Christ, confesser la foi, pour dire, avouer que l'on est Chrétien, faire profession publique de la foi de Jésus-Christ, jusqu'à s'exposer aux persécutions. *Confessare; professar la fede di Gesù Cristo.* S. Confesser, signifie aussi, déclarer les péchés, soit au Prêtre, dans le Sacrement de Pénitence, soit à Dieu seul dans quelque prière particulière. *Esse confessus, il est aussi réciproque. Confessarsi; dirsi i suoi peccati al Confessore.* Lorsqu'on dit simplement, le confesser, cela s'entend toujours du Prêtre. S. Confesser, signifie aussi, avoir fait confession, & en ce sens, il est toujours actif. *Confessare; dire a un altro il peccato in confessione.*

**CONFESSEUR**, f. m. Dans l'usage de la primitive Eglise, c'étoit celui qui avoit confessé constamment la foi de Jésus-Christ, jusqu'à souffrir les tourmens sans mourir. Depuis, l'Eglise a honoré de ce nom, tous les Saints qui n'ont point été Martyrs. *Confessore.* S. Confesseur, se dit aussi, du Prêtre qui a pouvoir d'ouïr en confession, & d'absoudre. *Confessore.*

**CONFESSIION**, f. f. Avec, déclaration que l'on fait de quelque chose. *Confessione; affermazione, o dichiarazione d'un fatto o detto.* S. La confession d'un criminel, est ce qu'il confesse devant le Juge. *Confessione.* S. Confession de foi; déclaration, exposition faite de bouche ou par écrit, de la foi que l'on professe. *Professione di fede.* En ce sens, on dit quelquefois, Confession, absolument, sans ajouter de foi. S. Confession, se dit aussi, de la déclaration que le Pénitent fait de ses péchés, soit publiquement, soit à un Prêtre, soit à Dieu seul. *Confessione sacramentale, o semplicemente.*

† **CONFESSIIONISTE**, f. m. & f. Luthérien qui suit la Confession d'Ausbourg. *Luterano delia Confessione Augustana.*

**CONFESSIIONAL**, f. m. Siège de Menuiserie, ordinairement fermé, où le Prêtre se met, pour entendre en confession les Péénitents qui sont à genoux aux deux côtés, sur deux églises de prie-Dieu. *Confessionale; confessorio.*

**CONFIANCE**, f. f. Espérance ferme en quelqu'un, en quelque chose. *Confidenza; confidenza; ferma speranza; fiducia.* S. Confiance, se dit aussi de l'assurance qu'on prend sur la probité, sur la discrétion de quelqu'un; & dans ce sens, on dit aussi bien que dans le premier sens, prendre confiance à quelqu'un. *Confidenza, confidenza; fidanza, fiducia.* S. Un appelle homme de confiance, l'homme qu'on emploie ordinairement dans les affaires les plus délicates & les plus secrètes. *Uomo di confidenza, discreto, sicuro, segreto, affidabile.* S. Il se dit aussi, d'une personne en qui on se confie. *Persona di confidenza; confidente; amico.* S. Confiance, se prend aussi quelquefois, pour une liberté honnête, qu'on prend en certaines occasions. *Confidenza; familiarità.* S. Il se prend encore, pour l'écrit, hardiesse. *V.*

**CONFIAINT**, ANTE, adj. Présomptueux. *Presuntuoso; arido.*

**CONFIDEMENT**, adv. En confiance. *In confidenza; confidentemente.*

**CONFIDENCE**, f. f. La part qu'on donne ou qu'on reçoit d'un secret. *Confidenza; segreto.* S. Confiance, signifie aussi, une convention secrète & illicite, par laquelle un homme donne un Bénéfice à un autre, à la charge qu'il lui en donnera, ou qu'il lui en laissera la disposition & le revenu. *Accordo o convenzione segreta ed illecita in materia di benefici ecclesiastici.*

**CONFIDENCIAIRE**, f. m. Qui tient un Bénéfice par confiance. *Confidenciario.*

**CONFIDENT**, ENTE, f. m. & f. Celui ou celle à qui l'on confie les plus secrètes pensées. *Confidente; amico; intrinseco; familiare.* Les mot des confident & de confidence, s'emploient quelquefois figurément dans des vers de galanterie, en parlant des rochers, des bois, &c.

**CONFIRE**, ÉE, part. *Confirato, &c.*

**CONFIER**, v. a. Commettre quelque chose à la fidélité & au soin de quelqu'un. *Affidare; fidare; commettere; sacramentare; dar in custodia.* Il se dit aussi au réciproque, & signifie, s'assurer, prendre confiance. *Confidarsi, aver confidenza, fidarsi.*

**CONFIGURATION**, f. f. Forme extérieure, ou surtout qui borne les corps & leur donne une figure particulier en physique & en Chimie. Les parties tendues & insensibles, qui échappent à la vue ordinaire. *Configurazione; figura; forma particolare d'un corpo.*

**CONFINE**, ÉE, part. *Confinato, &c.*

**CONFINER**, v. n. Être situé proche les confins d'un pays. *Confinare; conterminare; esser contiguo.* S. Il est aussi actif, & signifie, retenir dans un certain lieu. *Confinare; rilegare; standere; mandare in esilio.* S. On dit, se confiner dans une Province, dans une solitude, &c. pour dire, s'y retirer volontairement. *Confinarsi; ritirarsi; ritirarsi; rinchiudersi, &c.*

**CONFINS**, f. m. pl. Les limites, les extrémités d'un Pays. *Confini; limiti; termini; frontiere.*

**CONFIRE**, v. a. Adoucir & faire cuire des fruits, des fleurs ou des légumes, & les faire tremper dans un certain feu, dans certains liquides, qui pénètrent tout à fait la substance, & qui s'y incorporent. *Conferrare; far confusione.* S. Confire, T. de Chamaïreurs, Peltetiers, &c. C'est donner une certaine préparation aux peaux de monton, d'agneau, de bœuf, &c. dans une cuve appelée, Confit, avec du sel, de l'eau, de la farine, &c. *Metter in confitura.*

**CONFIRMATIF**, IVE, f. m. Qui confirme. *Confirmativo; che conferma.*

**CONFIRMATION**, f. f. Ce qui rend une chose ferme & stable. *Confirmazione; confermazione; ratificazione; confermazione; ratifica.* S. Il se dit aussi de la nouvelle & plus expresse assurance d'une chose qui avoir déjà été débite pour vraie. *Confer-*

mazione; affermazione; conferma. S. En terme de Rhétorique, la Confirmation est cette partie du Discours Oratoire qui suit la Narration, & par laquelle on prouve ce que l'on avoit avancé. *Confermazione; confermazione.* S. Confirmation, un des sept Sacramens de l'Eglise, par lequel les Chrétiens sont confirmés dans la grâce reçue au Baptême. *Confermazione; crisma.*

**CONFIRMÉ**, ÉE, part. *Confermato, &c.*

**CONFIRMER**, v. a. Rendre plus ferme, plus stable, affermir davantage. *Confermare; rendere più fermo; raffermare; stabilire; fermare.* S. Il se dit à peu près dans le même sens, en parlant des Droits, Privileges & Concessions que les Rois, Princes & Seigneurs continuent à leurs Sujets par de nouvelles lettres. *Confermare; mantenere, ratificare.* S. Confirmer, signifie, donner des assurances nouvelles & plus expresse d'une chose qui avoir déjà été débite pour vraie. *Confermare.* S. Il signifie aussi, appuyer une proposition qu'on avoit avancée. *Confermare; stabilire viemeglio.* S. Confirmer, signifie aussi, confirmer le Sacrement qui fortifie dans la grâce reçue au Baptême. *Confermare; dar la crisma, la confermazione.* S. On dit, en terme de Théologie, que Dieu confirme en grâce, pour dire, qu'il accorde une surabondance de grâce qui met en état de persévérer dans la justice. *Confermare in grazia.*

**CONFISCABLE**, adj. de t. g. Qui est sujet à être confisqué. *Confiscabile; soggetto a confiscazione.*

**CONFISCANT**, adj. de t. g. Sur qui il peut être confisqué. C'est un Terme de Palais. *Che può esser soggetto di confiscazione.*

**CONFISCATION**, f. f. Action de confisquer, adjudication au fisc. *Confiscazione.* S. Il signifie aussi les biens confisqués. *I beni confiscati.*

**CONFISERIE**, f. f. Gr. Vce. Enceinte, &c. autres. L'art de faire des confitures de toutes les espèces, & plusieurs autres ouvrages en sucre, comme biscuits, macarons, &c. *L'arte del Confettiere.*

**CONFISEUR**, f. m. Qui confit des fruits ou autres choses avec du sucre, du miel, &c. *Confettiere; confettiere.*

**CONFISQUÉ**, ÉE, part. *Confiscato, &c.* S. On dit familièrement d'un homme dont la santé est défectueuse, que c'est un homme confisqué. *Uomo perso; il cui male è disperato; che è condannato dal Medico.* S. On le dit aussi d'un homme dont la fortune est ruinée. *Uomo ridotto al lastro, al verde.*

**CONFISQUER**, v. a. Adjeter au fisc, pour cause de crime ou de contravention aux Ordonnances. *Confiscare; applicar al fisco.* S. On dit, en T. de Coutume, confisquer son Fief, pour dire, le rendre confisqué. *Rendere feudo a confiscazione.*

**CONFIT**, ITE, part. *Confittato, &c.* S. On dit de certains fruits, qu'ils sont confits par l'arbre, quand il sont extrêmement mûrs & cuits par le soleil. *Pastale; appassiti; rizzati.* S. On dit aussi, & fam. Qu'une personne est toute confite en dévotion, pour dire, qu'elle est dans les grandes pratiques de la dévotion. *Esser tutto in Dio; esser del tutto dato alla vita spirituale.* S. Confit, f. m. T. de Peltetiers, Chamaïseurs, &c. a deux acceptations; il se dit d'une certaine composition nécessaire pour la préparation des peaux. *Crucia per la concia delle pelli.* S. Il se dit aussi de la cuve où l'on tient cette préparation. *Tino della crucia.*

**CONFITEUR**, f. m. Prêtre qu'on fait avant de se confesser, à la Messe & en d'autres occasions. *Confessione; Confiteur.*

**CONFITURE**, f. f. Fruits confits, racines confites au sucre ou au miel. Il se dit presque toujours au pluriel. *Confetti; confettura.*

**CONFITURIER**, f. m. Marchand qui fait & qui vend des confitures. *Confettiere; confettiere.*

**CONFITURIÈRE**, f. f. Celle qui fait & vend des confitures. *Colui che fa o vende confetti.*

**CONFILAGRATION**, f. f. Grand Vce. Incendie général d'une Ville, ou Embrasement que la foi nous apprend devoir arriver à la fin des siècles. *Confilagrazione; incendio generale.*

**CONFLIT**, f. m. Choc, combat. En ce sens, il est vieux. *Conflitto; scontroamento, &c.* V. Combat. S. Il signifie aussi figurément, contestation entre diverses Juridictions, dont chacune se veut attribuer la connoissance d'une affaire. *Conflitto di giurisdizione.*

**CONFLUENT**, f. m. L'endroit où se joignent deux rivières. *Confluente; congiunzione di due fiumi.*

**CONFLUENTE**, adj. f. T. de Médecine, Il se dit en cette phrase: petite veine confluyente, pour dire, une petite veine extrêmement abondante, & dont les grains se touchent & communiquent les uns aux autres. *Confluente; abbondante.*

**CONFondre**, v. a. Mêler, brouiller plusieurs choses ensemble. *Confondere; mescolare insieme.* S. Il signifie aussi, ne pas faire distinction entre des personnes & des choses différentes. Prendre une personne ou une chose pour une autre. *Confondere; imbrigliare; picciar una cosa per l'altra.* S. Confondre signifie aussi, convaincre, en causant de la honte, réduire à n'avoir rien à répondre. *Confondere; convincere; far vincere confuso.* S. Il signifie aussi, troubler, mettre en désordre, couvrir de honte. *Conf-*



**CONFEDERE**, *v. a.* Mettre au fond, cacher d'ignominie; s'engager.

**CONFONDU**, *UE*, part. *Confuso*, *cc.*

**CONFORMATION**, *f. f.* Manière dont une chose est formée. *Conformazione; costruzione; figura*. *S.* On appelle vice de conformation dans un animal, ce qu'il a de défectueux dans la disposition des parties de son corps. *Vizio di conformation*.

**CONFORME**, *adj. de t. g.* Qui a la même forme, qui est semblable, qui ressemble. *Conforme; simigliante; di simil forma*.

**CONFORMÉ**, *EE*, part. *Conformato*, *cc.* *S.* Il est aussi adjectif, en parlant de ce qui est d'une certaine conformation naturelle. Ainsi on dit, qu'un corps est bien ou mal-conformé, pour dire, qu'il est d'une conformation naturellement bonne ou mauvaise. *Corpo bene o mal conformato, costruito*.

**CONFORMEMENT**, *adv.* D'une manière conforme. *Conforme; conformemente; siccome*.

**CONFORMER**, *v. a. & r.* Rendre conforme. *Conformare; e conformarsi; far conforme; uniformarsi*.

**CONFORMISTE**, *f. m.* Qui fait profession de la Religion dominante en Angleterre. *Conformista*. *S.* On y appelle non conformistes, tous ceux qui font d'une autre communion. *Non conformisti*.

**CONFORMITÉ**, *f. f.* Rapport qu'il y a entre les choses qui sont conformes. *Conformità; e concordanza; convenienza; simiglianza; similitudine*.

**CONFORMITÉ D'INCLINAISON**, *f. f.* *Simiglianza di inclinazione*. *S.* En conformation, Manière de parler adverbiale, pour dire, conformément à. *V. ce mot*.

**CONFORT**, *f. m.* Secours, assistance. Il est vieux. *Conforto; sollievo; alleviamento*.

**CONFORTATIF**, *IVE*, *adj.* Qui fortifie, qui est corroboratif. Il est aussi substantif. *Corroborante; che corroborata; che fortifica; che rinvigorisce; che rinforza*.

**CONFORTATION**, *f. f.* Corroboration. Il n'a guère d'usage qu'en parlant de l'estomac, des nerfs ou autres parties du corps. *Confortazione; confort; corroboramento*.

**CONFORTÉ**, *EE*, part. *V. le verbe*.

**CONFORTER**, *v. a.* Fortifier, corroborer. *Corroborare; fortificare; rinforzare; rinvigorire; rafforzare*. *S.* Encourager, consoler. En ce sens, il commence à vieillir. *Confortare; consolare; racconsolare; dar consolazione; dar conforto*.

**CONFRATERNITÉ**, *f. f.* La relation, le rapport qu'il y a entre des personnes qui font d'une même Compagnie, d'un même Corps. *Affratellanza; fraterno*.

**CONFRÈRE**, *f. m.* Un de ceux qui composent une Compagnie de personnes affectées pour quelque exercice de piété. *Confratello; confrate; della medesima Compagnia o Congregazione*. *S.* Il se dit aussi de ceux qui font d'une même Compagnie, d'un même Corps. *Collega*.

**CONFRÉRIE**, *f. f.* Compagnie de personnes affectées pour quelque exercice de piété. *Confraternità; compagnia; ordine; congregazione religiosa*.

**CONFRONTATION**, *f. f.* L'action de confronter des personnes les unes aux autres. Il ne se dit qu'en matière criminelle, en parlant, ou des témoins que l'on confronte à un accusé, ou des accusés que l'on confronte ensemble. *Confrontazione*. *S.* Il se dit aussi de l'examen qu'on fait, ou de deux écritures, en les comparant ensemble, ou de différents passages que l'on compare l'un avec l'autre. *Confronto; paragone; riscontro*.

**CONFRONTÉ**, *EE*, part. *V. le verbe*.

**CONFRONTER**, *v. a.* Il se dit, en parlant des personnes qu'on met en présence les unes des autres, pour voir si elles conviennent de quelque fait dont il s'agit. Il se dit plus particulièrement, en parlant des témoins & des accusés qu'on fait comparaître les uns devant les autres, pour les interroger. *Confrontare*. *S.* Il signifie figurément, comparer une chose avec une autre, examiner deux choses en même temps, pour les comparer ensemble. *Confrontare; riscontrare; paragonare*.

**CONFUS**, *USE*, *adj.* Confondu l'un avec l'autre, brouillé, mêlé ensemble, sans ordre. *Confuso; disordinato; lempigliato; in confusione; in disordine*. *S.* On dit, en cri confus, un bruit confus, pour dire, un cri, un bruit formé par plusieurs personnes à la fois. *Grido, o frida confusa, rumor confuso*. *S.* On dit encore, un bruit confus, pour dire, un bruit incertain, & dont on ne fait aucune particularité bien distincte. *Rumor confuso; incerto, indistinto*. *S.* En parlant d'esprit, & d'ouvrages d'esprit, il signifie, obscur, embrouillé. *V. Confus*, se dit aussi pour signifier honteux, embarrassé. *V. ce mot*.

**CONFUSEMENT**, *adv.* D'une manière confuse, confusément; *sempigliatamente; all'avviluppata; alla confusa*.

**CONFUSION**, *f. f.* Mélange confus, embrouillement. *Confusione; mescoligio*. *S.* Désordre, trouble dans les choses morales. *Sempiglio; confusione; perturbamento; disordine; turbolenza*. *S.* Il se dit aussi, pour signifier, la honte, soit qu'on prenne honte dans le sens d'ignominie, soit qu'on la prenne dans le sens de pudeur. *Confusione; vergogna; rossore; chebbrio; ecc.* *S.* Il se dit aussi d'une grande abondance de choses, d'une grande multitude de personnes. *S.* En confusion, façon de parler adver-

bial, confusément. *V. S.* Il signifie aussi, en abondance. *V.*

**CONJURATION**, *f. f. T. de Rhétor.* Partie du discours qui consiste à répondre aux objections de son adversaire, & à résoudre les difficultés. *Confutazione*.

**CONFUTER**, *v. a.* Détruire par des raisons solides ce qu'un autre a avancé, montrer que ce qu'il a dit un adversaire est mal fondé, ou n'est pas vrai. *Confutare; riprovare*. Ce mot est peu en usage, & en la place on dit réfuter. *V.*

**CONGE**, *f. m.* Ancienne mesure pour les liqueurs; elle étoit d'un pied romain cubique, & contenoit, suivant l'opinion commune, cent vingt onces romaines. Le Conge romain étoit une mesure empruntée des Grecs. *Congio*.

**CONGÉ**, *f. m.* Permission d'aller, de venir, de se retirer. *Congedo; licenza di partire; di ritirarsi*. *S.* Il se dit de la permission qu'on donne à un Domestique, de s'absenter pour quelque temps. *Licenza; permessione*. *S.* Donner congé, se dit généralement de tout ordre qu'on donne à quelqu'un, de se retirer, de se démettre de quelque prébende. *Congedo; dar congedo; licenziare*. *S.* On dit aussi, que le Propriétaire d'une maison a donné congé à son Locataire, pour dire, qu'il a finié qu'il ait à sortir dans un certain temps. *Licenziare*. On le dit aussi d'un Locataire, à l'égard d'un Propriétaire.

*S.* Congé signifie aussi l'exemption qu'on accorde aux Ecclésiastiques, d'aller en classe. *Varianza; licenza di non andar a scuola*. *S.* Congé, signifie aussi, une permission de faire passer du vin, des marchandises, après avoir payé les Droits. *Licenza; permessione*. *S.* Prendre congé, signifie, aller, avant que de partir, saluer les personnes à qui l'on doit beaucoup de respect, & prendre leurs ordres. *Pigliar congedo, o licenza, o commiato*. On le dit aussi de l'adieu qu'on dit à ses amis, quand on va en voyage. *Prendere commiato*. *S.* On dit, qu'un Ambassadeur a pris son audience de congé, pour dire, qu'il a eu la dernière audience publique qu'il doit avoir avant son départ. *L'udienza di congedo*. *S.* Congé, *T. de Pratique*, dont on se sert, quand le Demandeur ne comparoît point, le Défendeur demande congé, pour prouver d'être renvoyé de la demande qu'on lui fait. *Absolutio dalla domanda fatta da un Attore che manca di comparir in giudizio*. *S.* Congé, en *T. de Mar.* Passeport. C'est en France une espèce de Passeport ou permission de naviguer, de M. l'Ambassadeur, que le Maître d'un navire est obligé de prendre, lorsqu'il désire sortir du Port, pour aller en mer. *Perante mercantile; o passaporto*.

**CONGÉABLE**, *adj. de t. g. T. de Coutume.* Il se dit d'un Domaine où le Seigneur peut toujours rentrer. *Possessum che il Signore d'un luogo può ritogliere*.

**CONGÉDIÉ**, *EE*, part. *V. le verbe*.

**CONGÉDIER**, *v. a.* Renvoyer quelqu'un, lui donner ordre de se retirer. *Congediare; licenziare; dar congedo; dar commiato; mandar via*.

**CONGÉLATION**, *f. f.* L'action par laquelle le froid durcit les liqueurs. *Congelazione; congelamento; agghiacciamento*. *S.* Il se dit aussi de l'état où sont les liqueurs étant congelées. *Congelazione*. *S.* Il se dit encore de certains corps fluides qui viennent à se durcir par quelque cause que ce soit. *Congelazione*.

**CONGÉLÉ**, *EE*, part. *V. le verbe*.

**CONGÉLER**, *v. a.* Il se dit de l'action par laquelle le froid durcit les liqueurs. *Aggelare; congelare; raggelare; dissciare*. *S.* Il signifie aussi, ne coaguler. *V. Il est aussi réciproque dans l'un & dans l'autre sens. Congelarsi, ecc.*

**CONGÉNÈRE**, *adj. T. d'Anatomie.* On appelle Muscles congénères, ceux qui concourent à un même mouvement. Ils sont opposés aux Muscles antagonistes qui font un mouvement contraire. *Congeneri*. *S.* En Botanique, on appelle Congénères, les plantes qui sont de même genre. *Congeneri*.

**CONGESTION**, *f. f. T. de Médecine.* Amas d'humeurs qui se fait lentement dans quelque partie solide du corps. *Ammassamento d'umori*.

**CONGIAIRE**, *f. m.* On donne ce nom aux distributions extraordinaires que les Empereurs faisoient faire au Peuple en argent ou en denrées. *Congiarini*.

**CONGLOBATION**, *f. f.* Figure de Rhétorique, par laquelle on entasse plusieurs preuves, plusieurs arguments les uns sur les autres. *Conglobazione*.

**CONGLOBÉ**, *EE*, *adj. T. d'Anatomie.* Il se dit de plusieurs glandes réunies, qui n'en font qu'une, dont la surface est unie. *Congelato*.

**CONGLOMÉRÉ**, *EE*, *adj. T. d'Anatomie.* Il se dit des glandes amassées en pelotons, & réunies sous une même membrane. *Conglomerato; agglomerato*.

**CONGLUTINATION**, *f. f.* Action par laquelle une chose est rendue gluante & visqueuse, ou l'action d'attacher avec quelque chose de glutineux, de tenace. *Conglutinatione; appiasticamento*.

**CONGLUTINÉ**, *EE*, part. *V. le verbe*.

**CONGLUTINER**, *v. a.* Rendre une liqueur gluante & visqueuse. *Conglutinare; attaccare; unire*.

**CONGRATULATION**, *f. f.* Action par laquelle on témoigne à quelqu'un la joie qu'on ressent du bonheur qui lui est arrivé. *Congratulazione*.

**CONGRATULER**, *EE*, part. *V. le verbe*.

**CONGRATULER**, *v. a.* Féliciter quelqu'un, le réjouir avec lui de quelque bonheur, de quelque avantage qui lui est arrivé, & lui en faire compliment. *Congratularsi; rallegrarsi con alcuno*.

**CONGRE**, *f. m.* Sorte de poisson de mer, semblable à une anguille. *Grongo*.

**CONGRÉGANISTE**, *f. m. & f.* Celui ou celle qui est d'une Congrégation Laïque, dirigée par des Ecclésiastiques Réguliers ou Séculiers. *Una delle persone secolari componenti una congregazione laica*.

**CONGRÉGATION**, *f. f.* Compagnie, corps de plusieurs personnes Religieuses ou séculières, vivant sous une même règle. *Congregazione; compagnia; adunanza per opere di pietà*. *S.* Il se dit aussi de certaines Communautés de dévotion, sous l'invocation de la Sainte Vierge. *Congregazione*. *S.* On dit la Congrégation des Fidèles, pour dire, l'Église universelle. *Congregazione dei Fedeli; la Chiesa universale*. *S.* En parlant de la Cour de Rome, il se dit d'une assemblée de Cardinaux & de Prélats, destinée à examiner certains affaires qui leur sont attribuées. *La Congregazione dei Cardinali, o la Santa Congregazione*.

**CONGRÈS**, *f. m.* Assemblée de plusieurs Ministres de différentes Puissances, qui se font tenus dans le même lieu, pour y conclure la paix, ou pour y conclure les intérêts de leurs Maîtres. *Congresso*. *S.* Épreuve de la puissance ou impuissance de gens maries, qui étoit ordonnée autrefois par Justice, en certaines occasions. & qui a été supprimée. *Congressu*.

**CONGRU**, *UE*, *adj.* Sufficient, convenable. *Lu es fine, il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Point congru, qui se dit de la somme que les gros Décimateurs sont obligés de fournir ou de suppléer aux Cures qui n'ont pas assez de revenu pour en pouvoir subsister. La congrua*. *S.* Congru, ne, se dit aussi en termes de Grammaire; & dans cette acception, on dit, qu'une diction est congrue, pour dire qu'elle est selon les règles de la Grammaire. *Congruus; conveniente; dicevole; congruente; proprio*.

**CONGRUAIRE**, *f. m.* Ceté ou Vicaire perpétuel qui n'a qu'une portion congrue. *Paroco che ha la sola congrua*.

**CONGRUENCE**, *f. f. T. de Mathématique*, par lequel on désigne l'égalité, la similitude de deux grandeurs. *Congruenza*.

**CONGRUENT**, *ENTE*, *adj. T. de Méd.* Convenable. Digestion congruente. *Congruente; convenevole*.

**CONGRUISME**, *f. m. T. de Théologie.* Système de ceux qui ont voulu admettre celui de Molina, sur l'efficacité de la Grâce. *Congruismo*.

**CONGRUISTES**, *f. m. pl.* Ceux qui soutiennent le Congrisme. *I Fattori del Congruismo*.

**CONGRUITÉ**, *f. f. T. de Théol.* Conformité ou rapport de convenance d'une chose avec une autre: de la grâce avec la volonté. *Congruità; congruenza*.

**CONGRUMENT**, *adv.* D'une manière congrue. *Congruamente, in modo congruo*. *S.* On dit fig. d'un homme qui parle pertinemment d'une affaire, qu'il en parle congrument. *V. Pertinamment*.

**CONJECTURAL**, *ALE*, *adj.* Qui n'est fondé que sur des conjectures. *Conghieturale; conghieturali; conghieturali*.

**CONJECTURALEMENT**, *adv.* Par conjecture. *Conghieturalmente; per via di conghietura*.

**CONJECTURE**, *f. f.* Jugement probable, opinion que l'on fonde sur quelques apparences, touchant une chose obscure & incertaine. *Conghietura; conghietture; conghietura*.

**CONJECTURÉ**, *EE*, part. *V. le verbe*.

**CONJECTURER**, *v. a.* Inférer, juger probablement par conjecture. *Conghieturare; conghieturare; inferire; giudicare per via di conghietura; arguire*.

**CONFÈRE**, *adj. de t. g. T. de Botanique.* Il se dit des arbres dont le fruit approche de la figure d'un cône, tels que sont ceux du pin, du sapin, du picéa, &c. *Conifero*.

**CONILLE**, *f. f. T. de Mar.* Espace ménagé aux côtés d'une galère. *Siro praticato ai lati d'una galera*.

**CONJOINDRE**, *v. a.* Unir, joindre ensemble. *Congiungere; congiungere, unire; attaccar insieme*.

**CONJOINT**, *INTE*, part. *Congiunto*, *cc.* *S.* Il est substantif; mais alors il ne se dit qu'au pluriel, & en termes de Pratique, pour signifier le mari & la femme. *Congiunti; marito e moglie*. *S.* En *T. de Musique*, on appelle conjoint, la marche d'une note à celle qui la suit immédiatement dans la gamme, soit en montant, soit en descendant. *Grado congiunto*.

**CONJOINTEMENT**, *adv.* Ensemble l'un avec l'autre, de concert. *Congiuntamente; unitamente*.

**CONJONCTIF**, *IVE*, *adj. T. de Grammaire.* Qui a la force de joindre. Il n'est guère en usage qu'en cette phrase: Particule conjonctive. *Particella congiuntiva; conjunctiva*.

**CONJUNCTION**, *f. f.* Union. Il se dit en parlant de l'union de l'homme & de la femme. *Congiunzione; unione; congiungimento*. *S.* En *T. d'Astronomie*, on dit conjunction de deux planètes, quand deux planètes se rencontrent à notre égard dans le même







pour consulter sur quelque affaire, sur une maladie, & l'avis par écrit que les Avocats ou les Médecins donnent touchant l'affaire, touchant la maladie, sur laquelle on les consulte. *Consultazione; consulta; confilio.*

**CONSULTATIVE**, adj. f. Qui n'est d'usage que dans cette phrase: Avoir voix consultative, pour dire, avoir le droit de dire son avis, mais sans que son avis soit compté dans les délibérations de la compagnie. *Aver voce consultiva.*

**CONSULTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONSULTER**, v. a. Demander l'avis d'une personne sur quelque chose, prendre conseil, ou instruction. *Consultare; d'mandar consiglio; prender consiglio; consigliarsi; chiedere parere.* On dit, dans le même sens, Consulter les autres, consulter les livres. *S. Fig.* Consulter sa conscience, ses forces, son devoir, c'est examiner, si la conscience, si les forces, si le devoir permettent de faire ce qu'on propose. *Consultare; esaminare.* *S. Fig.* Consulter le miroir, consulter son miroir, c'est se mirer, s'ajuster au miroir. *Consigliarsi dello specchio; specchiarsi.* *S.* Consulter, s'emploie aussi absolement, & signifie, Conférer ensemble, délibérer. *Consultare; deliberare; confare insieme.*

**CONSULTEUR** du saint Office, f. m. Docteur commis par le Pape, pour donner son avis sur quelques matières qui regardent la foi ou la discipline. *Consultore del santo Offizio.*

† **CONSULTRICE**, f. f. Rich. Celle qui conseille. *Consultrice.*

**CONSUMANT**, ANTE, adj. Qui consume. *Consumante; che consuma.*

**CONSUMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONSUMER**, v. a. Dénier, détruire, user, réduire à rien. *Consumare; dissipare; distruggere; togliere; divorare; dissipare.*

**CONTACT**, f. m. Attouchement de deux corps. Il n'est en usage que dans le Didactique. *Contatto.*

**CONTAGIEUX**, EUSE, adj. Qui se prend & se communique par contagion. *Contagioso; appiccaticcio.* *S.* On le dit aussi figurément du vice, de l'erreur, de la rébellion, de l'hérésie, & de toutes les mauvaises choses qui se communiquent par la fréquentation, ou par l'exemple. *Contagioso; pestilenziale.*

**CONTAGION**, f. f. Communication d'une maladie par des corpuscules malins, aëres & volatils. *Contagione; infezione; eccitamento; commercio; comunicazione.* Ce mal se prend par contagion. *S.* Il se dit absolement de la peste. *Peste; morbo; contagio; pestilenza; gualaccio.* *o è uèda-ne che fussi nella peste.* *S. Fig.* Tout ce qui cause & contamine les mœurs, l'esprit, ou quelque doctrine. *Contagione, peste.*

† **CONTAILLES**, adj. f. plur. Les foies Contailles sont du nombre des bourses de foie. *Sorta di borsella di feto.*

**CONTAMINATION**, f. f. Souillure. *Contaminazione; contaminamento; immondezza legale.*

**CONTAMINÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONTAMINER**, v. a. Souiller. *Contaminare; contrarie immondezza legale.* Il est vieux.

**CONTE**, f. m. Narration, récit de quelque aventure, soit vraie, soit fautive, soit sérieuse, soit plaisante. Il est plus ordinaire pour les fables & les plaisances. *Conto; novella; favola; storia.* *S.* On appelle proverbialement, Conte de bonne femme, conte de vieille, contes d'enfants, conte de mère l'oie, conte du cigno, à la cigno, conte de peau d'âne, conte à dormir debout, conte jaune, bleu, conte borgne, des fables ridicules, telles que sont celles dont les vieilles gens entretiennent & amusent les enfants. *S. nni di buona donna; di vecchievoli.* *S.* Conte gras; conte licencieux. *Racconto disonesto, licenzioso.*

**CONTE**, ÉE, part. du verbe Conter. V.

**CONTEMPLATEUR**, TRICE, f. Celui ou celle qui contemple avec méditation. *Contemplatore; contemplatrice.*

**CONTEMPLATIF**, IVE, adj. Adonné à la contemplation. *Contemplativo.* *S.* Vie contemplative, est celle qui se passe presque toute dans la méditation, & alors elle est opposée à la vie active. *Vita contemplativa.* *S.* On dit substantivement, les contemplatifs, en parlant de ceux qui se dévouent à la vie d'oraison & de méditation. *I contemplativi.* Dèlà on a donné le nom de Nouveaux Contemplatifs aux Quakers.

**CONTEMPLATION**, f. f. Action par laquelle on contemple, soit des yeux du corps, soit de ceux de l'esprit. *Contemplazione; meditazione; contempla-mento; speculazione; consideratione.* Profonde, grande, dévote contemplation. La contemplation des autres. *S.* En contemplation, se dit, en termes de contrats & de traités, pour dire, en considération. *A contemplazione; in considerazione; in riflessione.*

**CONTEMPLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONTEMPLER**, v. a. Considérer attentivement, soit avec les yeux du corps, soit avec ceux de l'esprit. *Contemplare; meditare; speculare; considerare; mirare.* *S.* Lorsqu'il est employé absolement & sans régime, il signifie, Méditer presque toujours. *Contemplare; par in contemplazione.* Il passe la vie à contempler.

**CONTEMPORAIN**, AINE, adj. & subst. Qui est du même temps qu'un autre, qui a vécu au même temps. *Contemporaneo; contemporaneo.* Il est aussi subst.

**CONTEMI-TEUR**, f. m. Qui méprise. Il n'est que du style soutenu. *Sprezzatore; dispregiatore.*

**CONTEMPTEBLE**, adj. Vil & méprisable. Il vieillit. *Dispregiabile; dispregiabile; vile; abietto; dispregiato; dispregiato.*

**CONTENANCE**, f. f. Capacité d'un vaisseau, étendue de quelque quantité. *Capacità; estensione.* *S.* Il signifie aussi, le maintien, la posture, la manière de paroître & de se tenir. *Ciera; aria; sembianza; garbo; contegno; portamento, teggia di presentarsi; maniera di stare.* *S.* On dit, qu'une personne n'a point de contenance, pour dire, qu'elle ne fait de quelle manière de se tenir. *Non saper essere in contegno; non saper come si dee stare in compagnia.* *S.* Perdre contenance, c'est être embarrassé, confus, tout à coup. *Esser impacciato, imbarazzato, confuso, sorpreso; smarrito; perder la compostezza.* *S.* Tenir, faire bonne contenance, c'est témoigner de la résolution, de la fermeté. *Mostar coraggio, fermezza, risolutezza.*

**CONTENANT**, f. m. Terme Didactique. Ce qui contient. *Contenente; contenente.* Le contenant est plus grand que le contenu. *Il contenente è maggiore del contenuto.*

**CONTENDANT**, ANTE, adj. & plus ordinairement subst. Concurrent, compétiteur, qui dispute quelque chose avec un autre. *Competitore; concorrente; emulo; rivale; contendente.*

**CONTENIR**, v. a. Renfermer, comprendre dans certain espace, dans certaine étendue. *Contenere; capire; comprendere; racchiudere.* *S.* Il se dit aussi des livres & autres matières de doctrine. *&c.* Ce livre contient toute la doctrine de Platon. *Questo libro comprende, abbraccia, racchiude, contiene tutta la dottrina di Platone.* *S.* On dit aussi à peu près dans le même sens, la charité contient toutes les vertus; la débauche contient le genre & la dissérence. Retenir dans certaines bornes. *Contenere; fermare; impedire; tener nel limiti, ne confusi; trattenere.* Ces digues ont été faites pour contenir les rivières dans leur lit. *S. Fig.* Empêcher de faire quelque chose, retenir, arrêter. *Raffrenare; reprimer; moderare; rinviare; trattenere; ritenere.* *S.* Se contenir, v. r. Se modérer, se retenir, s'abstenir des plaisirs, de faire paroître quelque sentiment vif, &c. *Raffrenarsi; contenere; moderarsi; ritenersi.* *&c.*

**CONTENT**, ENTE, adj. Celui ou celle qui a son contentement, qui a l'esprit satisfait. *Contento; soddisfatto; appagato; consolato.* *S.* Avoir le visage content, c'est paroître gai & de bonne humeur. *Esser lieto, gaio, di buon umore; mostrar contentezza; soddisfazione.* *S.* Être content de quelque un, de quelque chose, c'est en être satisfait. *Esser contento, soddisfatto.* *S.* On dit aussi, Être content, pour dire, agréer, acquiescer, concourir. *Esser contento, acconsentire; o contentire; approvare; gradire.* Je suis bien content de vous céder cette terre. *S.* Être content de la personne, c'est s'ellimer soi-même, en avoir trop bonne opinion. *Esser contento, pago di se stesso; riputarsi da molto; stimarsi.*

**CONTENTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONTENTEMENT**, f. m. Satisfaction, joie, plaisir. *Contento; piacere; contentezza; soddisfazione; allegrezza.*

**CONTENTER**, v. a. Satisfaire, rendre content. *Contentare; soddisfare; appagare; vender contento.* *S.* Il se dit aussi, des passions & des sens. *Contentare; appagare.* *&c.* Contenter ses desirs, la curiosité. *S.* Se contenter, v. r. Se satisfaire, ne vouloir, ou ne pouvoir pas faire plus que ce qu'on a fait, en demeurer là. *Contentarsi, esser contento, pago, soddisfatto; bastare.* Se contenter de la fortune; contenter-vous de n'avoir trouvé une fois.

**CONTENTEMENT**, adv. Avec grande contentement & approbation. *Contentissimamente.*

**CONTENTIEUX**, EUSE, adj. Qui est en débat, qui est disputé, ou qui peut être disputé. *Contentioso; contenzioso; litigioso; disputato; contraziabile; contraziabile; disputabile.* *S.* Il signifie aussi, qui aime à disputer, à contester, à contredire. *Litigioso; erigioso; contenzioso; contraziabile.* *S.* La Juridiction contentieuse, est celle qui s'exerce par l'autorité du Magistrat. *Giurisdizione contenziosa.*

**CONTENTIF**, adj. Terme de Chirurgie, qui se dit d'un bandage qui ne sert qu'à retenir les topiques sur une partie malade. *Costrittivo; che ritiene a suo luogo.*

**CONTENTION**, f. f. Débat, dispute, chaleur, véhémence dans la dispute. *Contesa; gara; rissa; disputa; contrasto; contraziamento; contenzione; veemenza; calor nel disputare, contraziare.* *&c.* *S.* Contention d'esprit, c'est grande, extrême application d'esprit. *Sforzo; travaglio; applicazione grande.*

**CONTENU**, UE, part. du verbe contenir. V.

**CONTENU**, f. m. Terme Didactique. Ce qui est renfermé dans quelque chose. *Il contenuto.* *S.* Il signifie aussi, ce que contient une lettre, ou quelque écrit. *Il contenuto, o ciò che contiene in un qualche scritto.*

**CONTER**, v. a. Raconter, faire un conte, faire

le récit de quelque chose. *Raccontare; contare; narrare; riferire; riferire.* *S.* Conter des fomenies, conter des fables, ou conter de belles, en conter bien, c'est conter des choses incroyables & frivoles; dire beaucoup de choses à tort & à travers, sans accènt, & hors de propos. *Contar bije; narrar bizzarrie, canisavole; darne a bere; contare delle belle, delle grasse.* *S.* On dit fam. En conter à une femme, conter les raisons à une femme, pour dire, la consoler, lui parler de galanterie. *Amoreggiare, vezzeggiare; vagheggiare; cozzeggiare; far all'amore.*

† **CONTERIE**, f. f. Grosse verrerie que l'on fait à Venise. *Fabbrica di grossi vetri in Venezia.*

**CONTE**, ÉE, part. V. son verbe.

**CONTESTABLE**, adj. de t. g. Qui peut être contesté. *Disputabile; contraziabile; controversabile; dubbioso; incerto.*

**CONTESTANT**, ANTE, adj. Celui ou celle qui conteste en Justice. *Litigante, contenzioso; litigioso.* Il se prend aussi substantivement.

**CONTESTATION**, f. f. Dispute, débat sur quelque chose. *Contesa; disputa; gara; rissa; contraziato; quistione; altercazione; litigio; contestazione; contenzione.*

**CONTESTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONTESTER**, v. a. Débattre quelque chose, disputer. *Disputare; litigare; contraziare; gareggiare; piangere; quistionare; contendere.*

**CONTEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui fait un conte. *Narratore; dilettore; raccontatore.* *S.* Quand on l'emploie seul, il se prend ordinairement en mauvaise part, & signifie, celui ou celle qui fait des contes, & des discours ennuyeux, hors de propos, impertinents. *Cicalone; pipino; cianciatore; novellatore; favoleggiatore; favolone; frivolare.* Il est du style familier. *S.* On dit aussi, conteur de fagots pour dire conteur de bagatelles, de misères. *Dilettore di bazzecole, &c.*

**CONTESTURE**, f. f. T. Didactique. Tissue, enchaînement de plusieurs parties qui forment un corps, un tout. On le dit fig. La contesture d'un discours d'un ouvrage d'esprit. *Tessitura.*

**CONTIGU**, UE, adj. Qui touche une chose, sans qu'il y ait rien entre-deux. *Contiguo; attiguo; vicino.*

**CONTIGUITÉ**, f. f. État de deux choses qui se touchent. *Contiguità; prossimità; vicinanza.*

**CONTINENCE**, f. f. Vertu qui fait qu'on s'abstient des plaisirs de la chair. *Continenza; continenza.*

**CONTINENT**, f. m. Terme de Géographie. Terre ferme, que la mer n'enroule pas de tous les côtés. Grande étendue de pays. *Continente.*

**CONTINENT**, ENTE, adj. Qui a la vertu de continence. *Contingente; cito.*

**CONTINGENCE**, f. f. Qui n'a eu d'usage que dans les phrases suivantes: selon la contingence des affaires, selon la contingence des cas, pour dire, selon que les affaires tourneront, selon ce qu'il arrivera. *Contingenza.* *S.* On appelle en Géométrie, Angle de contingence, l'angle que fait une ligne droite, avec une ligne courbe qu'elle touche, ou celui que font deux lignes courbes qui se touchent en un point. *Angolo di contingenza.*

**CONTINGENT**, f. m. La part que chacun doit fournir ou recevoir dans une affaire en commun. *Contingente; parte di chescheffu che tocca a ciascuno di pagare o di ricevere.*

**CONTINGENT**, ENTE, adj. Casuel, incertain, qui peut arriver, ou n'arriver pas. *Contingente; incerto; fortuito; casuale.*

**CONTINU**, f. m. T. Didact. Un composé de parties étroitement unies entr'elles. Le continu est divisible à l'infini. *Il continuo è divisibile in infinito.*

**CONTINU**, UE, adj. Se dit du temps & de choses qui se font sans aucune interruption, & des corps dont les parties s'entretiennent, & ne sont pas divisées les unes des autres. *Continuo; seguito; di seguito; non interrotto; senza intervallo.* *S.* Haste-continue, en terme de Musique, c'est la Basse qui joue toujours, soit pendant les récess, soit pour soutenir les Chœurs. *Contrabasso; Basso.* *S.* Les Philosophes disent le continu au substantif.

**CONTINUATEUR**, f. m. Il ne se dit que d'un Auteur qui continue l'ouvrage d'un autre. *Continuatore.*

**CONTINUATION**, f. f. L'action par laquelle on continue, & la durée de la chose continuée. *Continuazione; durata.* *S.* Il signifie aussi, la chose continuée. La continuation d'une muraille. La continuation des Annales de Baronius. *Continuazione d'un muro, degli Annali, &c.*

**CONTINUE**, f. f. Durée sans interruption. Il ne s'emploie qu'adverbialement, à la continue, pour dire, à la loque, à force de continuer. *Alla lunga; a lungo andare.*

**CONTINUE**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONTINUEL**, ELLE, adj. Qui dure sans interruption. *Continuo; incessante.*

**CONTINUELLEMENT**, adv. Sans cesse, toujours. *Continuamente; continuamente; sempre; del continuo; senza intermissione.*

**CONTINUEMENT**, adv. Il faut prononcer continuellement, & on peut l'écrire de même: sans in-







pièce de bois opposée au-dessus à la carène qui est à l'égard d'une Gaière la même chose, que la quelle à l'égard d'un Vaisseau. V. Quille. *Contra-chiglia di Gaiere*.

**CONTRECARRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**CONTRECARRER**, v. a. S'opposer directement à quelqu'un, à ses sentiments, à ses dessein. *Contrapporsi; contraversare; opporsi; contraddire; contrariare; resistere*.

**CONTR'ÉCART**, f. m. Parties d'un jeu contr'

écarte. *Contr'inguardatura*.

**CONTR'ÉCARTELER**, v. a. Diviser en quatre quartiers, on des quartiers de l'écu déjà écartelé. *Contr'inguardare*.

**CONTR'ÉCHANGE**, f. m. Échange. *Scambio; contraccambio; permuta*.

**CONTR'ÉCHARME**, f. m. Charme contraire, qui détruit ou empêche un autre charme. *Contr'incanto; contramagia*.

**CONTR'ÉCHASSIS**, f. m. Châssis de verre ou de papier que l'on met devant le châssis ordinaire. *Contr'invetrate; a contr'impavida*.

**CONTR'ÉCHEVON**, f. m. Terme de Blason. Chevon opposé à un autre chevon de différent émail. *Cavalierio opposto ad un altro di diverso colore*.

**CONTR'ÉCHEVONNÉ**, adj. Qui a un ou plusieurs contre-chevrons. *Che ha i cavalieri opposti*.

**CONTR'ÉCLEF**, f. m. Terme de Blason. Clef contraire. *Contr'abave*.

**CONTR'ÉCŒUR**, f. m. Plaque de fer qu'on attache contre le milieu du mur ou la cheminée pour le conserver, & pour renvoyer la chaleur. *Frontoni*. S. Espèce de nœud qui donne des envies de vomir. *Nœvus; ricadimento di stomaco e di voglia di vomitare*. S. A contre-cœur, adv. Avec répugnance. *A contravento; a contravento*.

**CONTR'ÉCOUP**, f. m. Réduction d'un corps sur un autre. *Riduzione; repulsione; ripulsione; repulsiu*. S. Il signifie aussi, l'impression d'un coup fait à une partie opposée à celle qui a été frappée. *Contraccolpo*. S. Il se dit fig. lorsque le malheur de quelqu'un porte, ou retombe sur un autre. *Contraccolpo*.

**CONTR'ÉDANSE**, f. f. Sorte de danse vive & légère où plusieurs personnes dansent ensemble. *Contradanza*.

**CONTRÉDIRE**, v. a. Contester, s'opposer à ce qu'un autre dit. *Contraddire; replicare; opporsi; asser contrario*. S. En terme de Palais, refuter, détruire. *Opporsi; rifiutare; combattere*. S. Se contredire, v. r. Se couper en discours, dire ou écrire des choses les unes opposées aux autres. *Contraddirsi; cadere in contraddizione*.

**CONTRÉDISANT**, ANTE, adj. Qui aime à contredire. *Contraddicente; spirito di contraddizione; contrariano*.

**CONTRÉDIT**, ITE, part. V. le verbe.

**CONTRÉDIT**, f. m. Pénalité que l'on fait contre ce qui a été dit. *Contraddizione; refutatio*. S. Contradictio, au pl. T. de Palais. Écritures servant de réponses aux pièces produites par la Partie adverse. S. Sans contredit, manière de parler adverbial. Certainement, sans difficulté. *Certamente; senza dubbio; indubitanente; senza difficoltà*.

**CONTRÉE**, f. f. Certaine étendue de pays, région, province. *Contrada; regione; tratto di paese*. Ce sont les meilleurs terres de la contrée. S. Il se prend aussi, dans une acception plus générale. Toutes les contrées de l'Asie. *Contrade; Province; Paesi; Regni, &c.*

**CONTRÉ-ÉTAMBOT**, T. de Mer. C'est une pièce de bois courbe, triangulaire, qui lie l'Étambot sur la quille. *Contra-ruta di popa*.

**CONTRÉ-ÉTRAVE**, T. de Mer. C'est une pièce de bois courbe, posée au-dessus de la quille & de l'étrave, pour faire liaison conjointement ensemble. *Contra-ruta di Prua*.

**CONTRÉ-EXTENSION**, f. f. T. de Chir. Action de retrécir une partie lundie ou dilatée contre l'extension qu'on fait pour la remettre à sa place. *Stensione che si fa per rimettere in sito una parte dilatata, o contr*.

**CONTRÉFAÇON**, f. f. T. de Gens de Néance, qui se dit de la fraude qu'on fait, en contrefaisant ou l'impression d'un livre, ou la manufacture d'une étoffe, au préjudice de ceux qui en ont le droit & le privilège. *Contraffazione; contraffattura; contraffaccimento*.

**CONTRÉFAÇON**, f. f. Il ne se dit qu'en parlant des livres, dans le s. de contrefaçon. V. Contrefaçon.

**CONTRÉFAIRE**, v. a. Imiter, représenter quelque personne, quelque chose. *Contraffigere; imitare; fingere; far come un altro*. Il se dit plus ordinairement en mauvais part, de celui qui copie les autres, pour les tourner en ridicule. S. Déguster. *Contraffare; imitare; infoccare*. S. On dit aussi, le contrefaire, pour dire, déguiser son caractère. *Contraffarsi; trasformarsi; far la maschera*. S. Rendre différent & déguiser. *Contraffare; sfigurare; disformare*. S. Contrefaire un livre, c'est le faire imprimer au préjudice de celui qui en a le privilège. *Contrapporre; contraffare*. S. Contrefaire des draps, des

Draps. *Contrapporre; contraffare*.

**CONTRÉFAIRE**, v. a. Imiter, représenter quelque personne, quelque chose. *Contraffigere; imitare; fingere; far come un altro*. Il se dit plus ordinairement en mauvais part, de celui qui copie les autres, pour les tourner en ridicule. S. Déguster. *Contraffare; imitare; infoccare*. S. On dit aussi, le contrefaire, pour dire, déguiser son caractère. *Contraffarsi; trasformarsi; far la maschera*. S. Rendre différent & déguiser. *Contraffare; sfigurare; disformare*. S. Contrefaire un livre, c'est le faire imprimer au préjudice de celui qui en a le privilège. *Contrapporre; contraffare*. S. Contrefaire des draps, des

Draps. *Contrapporre; contraffare*.

**CONTRÉFAIRE**, v. a. Imiter, représenter quelque personne, quelque chose. *Contraffigere; imitare; fingere; far come un altro*. Il se dit plus ordinairement en mauvais part, de celui qui copie les autres, pour les tourner en ridicule. S. Déguster. *Contraffare; imitare; infoccare*. S. On dit aussi, le contrefaire, pour dire, déguiser son caractère. *Contraffarsi; trasformarsi; far la maschera*. S. Rendre différent & déguiser. *Contraffare; sfigurare; disformare*. S. Contrefaire un livre, c'est le faire imprimer au préjudice de celui qui en a le privilège. *Contrapporre; contraffare*. S. Contrefaire des draps, des

Draps. *Contrapporre; contraffare*.

**CONTRÉFAIRE**, v. a. Imiter, représenter quelque personne, quelque chose. *Contraffigere; imitare; fingere; far come un altro*. Il se dit plus ordinairement en mauvais part, de celui qui copie les autres, pour les tourner en ridicule. S. Déguster. *Contraffare; imitare; infoccare*. S. On dit aussi, le contrefaire, pour dire, déguiser son caractère. *Contraffarsi; trasformarsi; far la maschera*. S. Rendre différent & déguiser. *Contraffare; sfigurare; disformare*. S. Contrefaire un livre, c'est le faire imprimer au préjudice de celui qui en a le privilège. *Contrapporre; contraffare*. S. Contrefaire des draps, des

Draps. *Contrapporre; contraffare*.

Draps, c'est imiter la fabrique d'un autre ouvrage. *Contraffigere; contraffare*.

**CONTRÉFAISSEUR**, f. m. Qui contrefait les gens, qui imite leurs paroles, leurs gestes & leurs actions. *Contraffattore; contraffattore; imitatore*.

**CONTRÉFAIT**, AITE, part. V. le verbe. S. On dit qu'un homme est contrefait, ou il a la taille toute contrefaite, pour dire, qu'il a la taille toute gâtée, toute difforme. *Contraffatto; brutto; guastato; riprolo della persona*.

**CONTRÉ-FANON**, f. m. T. de Mer. Cordes amarrées au milieu de la vergue du côté opposé à la boutine. *Carica botina*.

**CONTRÉ-FASCE**, f. f. T. de Blason. Fasce divisée en deux demi-fasces de deux émaux d'échecs. *Conte fasce*.

**CONTRÉ-FASCÉ**, ÉE, adj. T. de Blason. Se dit des pièces dont les fasces sont opposées. *Contrafasce*.

**CONTRÉ-FENDIS**, f. m. Une des divisions des bices dans les carrés d'ardoise. *Carra divisione che si fa nelle masse nelle cose di ardoise*.

**CONTRÉ-FENÊTRE**, f. f. Double fenêtre. V. Contre-vent.

**CONTRÉ-FENTE**, f. f. T. de Chir. Fente qui se fait à la partie opposée à celle qui a été frappée. *Fessura esistente per contrapposito*.

**CONTRÉ-FINESSE**, f. f. Finesse dont on se sert contre une personne qu'on use de finesse. Ufer de contre-finesse. *Oppor malizia a malizia, o astuzia ad astuzia*.

**CONTRÉ-FAMBIANT**, ANTE, adj. T. de Blason. Qui jette des hommes opposés. *Che manda figure opposte*.

**CONTRÉ-FLEURE**, f. f. Terme de Blason. C'est un fleuron opposé à un autre fleuron. *Contrafleur*.

**CONTRÉ-FLEURONNÉ**, ÉE, adj. T. de Blason. Se dit d'un écu dont les fleurons sont à termes & opposés. *Ornato di fiori a termini opposti*.

**CONTRÉ-FORT** ou Éperon, f. m. Mur contre-boutant, servant d'appui à un mur chargé d'une terrasse ou d'un rampant. *Barbican; contraforte; sperone*.

**CONTRÉ-FRASE**, v. T. de Blason. Donner le thème tout à la fois. *Rimettere per la terza volta la posta*.

**CONTRÉ-FUGUE**, f. f. T. de Musique. Fugue dont la marche est contraire à celle d'une autre qu'on a établie auparavant. *Contrafuga*.

**CONTRÉ-GARDE**, f. f. Espèce de fortification au devant d'un baillon, d'une demi-lune, ou d'un autre ouvrage. *Contraguarda*.

**CONTRÉ-HACHER**, v. a. Terme de Dessin. C'est d'écarter des secondes lignes diagonalement sur un Dessin, pour rendre les ombres plus fortes. *Contrahachare*.

**CONTRÉ-HÂTIER**, f. m. Hâtier ou grand chenet de cuisine, qui a des crochets, ou des chevilles de fer en dedans comme en dehors. *Sotto d'altro o sopra di grande, guardia di rampini di due parti ad uso di hachere in cucina*.

**CONTRÉ-HAUT**, adv. T. de Magas. Du haut en bas. *D'alto in basso*.

**CONTRÉ-HERMINÉ**, ÉE, adj. Terme de Blason. Il se dit d'un Champ de table mouchetée d'argent. *Contr'herminato*.

**CONTRÉ-JOUR**, f. m. L'endroit opposé au grand jour, où le jour ne donne pas à plein. Il s'emploie plus ordinairement dans cette phrase adverbiale. A contre-jour. *Contraluce; fa j' lume*.

**CONTRÉ-ISSANT**, adj. Terme de Blason. Il se dit des animaux adossés, dont la tête & les pieds de devant sortent d'une pièce de l'écu. *Contr'issanti*.

**CONTRÉ-LATTE**, f. f. Latte qu'on pose perpendiculairement entre deux chevrons, & qui est plus longue & plus épaisse que les lattes ordinaires. *Puntacella*.

**CONTRÉ-LATTÉ**, ÉE, participe. V. son verbe.

**CONTRÉ-LATTER**, v. a. Garnir de contre-lattes. *Far impalcatura di perpendicolarità*.

**CONTRÉ-LATTOIR**, f. m. T. de Chir. Instrument de fer qui sert à appuyer la contre-latte contre la latte, pour tenir coup de aide à enfoncer les clous. *Instrumento di Contralatte*.

**CONTRÉ-LETTRE**, f. f. Ane lettre par lequel on décore en tout ou en partie, & ce qui est porté par un premier acte public. *Contralittera; contramandato*.

**CONTRÉ-MAILLER**, v. a. Faire les mailles doubles. *Lavorar a maglia doppia*. Filer contre-maillé.

**CONTRÉ-MAÎTRE**, f. m. Officier Marinier qui commande sous le Maître. *Sotto Nacchiere, sotto Bayan; sotto Nacchiere*.

**CONTRÉ-MANÈMENT**, f. m. Un ordre contraire à celui qu'on a donné. *Contr'ordine; rivocazione d'un ordine; d'un comando*.

**CONTRÉ-MANDER**, v. a. Revocquer l'ordre qu'on a donné. On le dit des personnes & des choses. *Contramandare*.

**CONTRÉ-MARCHE**, f. f. Il se dit, en parlant d'une armée qui fait une marche contraire ou opposée à celle qu'elle paraitrait vouloir faire. *Contramarcia*. S. Contre-Marche, faire la contre-marche,

se dit, quand tous les vaisseaux d'une armée, ou d'une division, qui sont en ligne, vont derrière le drapeau, jusqu'à un certain lieu, pour reculer, ou changer de bord. *Contramarcia*.

**CONTRÉ-MARÉE**, f. f. Marée d'éclat. *Marra di rifletto*.

**CONTRÉ-MARQUE**, f. f. Seconde marque opposée à un baillon de marchandises, ou à de la vaisselle d'argent. *Marra, o contramarcia*. S. Il se dit aussi, d'un second billet que donne le Portier d'un spectacle. *Biglietto di teatro, dell'opera*.

**CONTRÉ-MARQUÉ**, ÉE, participe. V. son verbe.

**CONTRÉ-MARQUER**, v. a. Apposer une seconde marque. *Mettere una seconda marca*.

**CONTRÉ-MINE**, f. f. Ouvrage souterrain qui sert à écarter la mine de l'ennemi. *Contrammina*. S. C'est aussi une mine pratiquée sous les batteries, & sous le dehors d'une place, pour faire sauter les ennemis, en cas qu'ils viennent à s'y loger. *Mina*.

**CONTRÉ-MINÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONTRÉ-MINER**, v. a. Faire des contre-mines. *Contraminare; fur contraminare*.

**CONTRÉ-MINEUR**, f. m. Celui qui fait des contre-mines. *Conte che fa le contrammine*.

**CONTRÉ-MONT**, f. f. Terme de Blason. En haut. *In alto; a monte; verso d'alto; su; in su; all'insù*. S. On le dit aussi, de tout ce qui vient à l'encontre, de telle sorte que ce qui était en bas, se trouve en haut. *Alto; verso d'alto*. S. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase qu'on voit, romber à la renverse les pouds contre-mont. *Cader rovine alla renversa in aria, e capio in su*. S. On dit qu'un bateau va à contre-mont, lorsqu'il remonte la rivière. *Andar contro acqua; andar contro la corrente*.

**CONTRÉ-MUR**, f. m. Mur que l'on bâtit tout le long d'un autre pour le fortifier, pour le conserver. *Muro di rinforzo*.

**CONTRÉ-MURER**, v. a. Faire un contre-mur. *Rinforzare un muro*.

**CONTRÉ-ORDRE**, f. m. Révocat ou d'un ordre. *Contr'ordine*.

**CONTRÉ-OUVERTURE**, f. f. Opération qu'on fait dans les places pour décharger les batteries qu'on les contenant. *Apertura fatta vicino ad una piazza per la più pronta uscita dell'armata*.

**CONTRÉ-PAL**, f. m. T. de Blason. Pal divisé en deux parties. *Pal diviso*.

**CONTRÉ-PALÉ**, ÉE, adj. T. de Blason. Il se dit aussi de l'écu, où un pal est opposé à un autre pal. *Contrapalato*.

**CONTRÉ-PARTIE**, f. f. T. de Musique, qui se dit d'une partie de Musique opposée à une autre. Il se dit plus ordinairement de la partie qui sert de second dessus. *Contraparte*.

**CONTRÉ-PASSANT**, f. f. T. de Blason. Il se dit de deux Animaux l'un sur l'autre, dont l'un passe d'un côté, & l'autre de l'autre. *Contrapassante*.

**CONTRÉ-PESÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONTRÉ-PESER**, v. a. Contre-balancer. Servir de contre-poids. Il n'a guère d'usage qu'au figuré. *Contrappesare; bilanciare*.

**CONTRÉ-PIED**, f. m. T. de Chasse, qui se dit, lorsque les chiens étant tombés sur les voies de la bête, prennent, pour la suivre, le chemin qu'elle a fait, au lieu de prendre celui qu'elle tient. Prendre le contre-pied. *Pigliar il contrapiede; seguir la strada del fero*. S. Il signifie figurément le contraire de quelque chose. Il se le dit point au pl. *Contrapiede*.

**CONTRÉ-POIDS**, f. m. Poids servant à contre-balancer d'autres poids. *Contrappeso*. S. On appelle aussi Contre-poids, un long bâton dont les Drapeurs de corde se servent pour tenir plus afferme le poids du corps dans l'équilibre, quand ils dansent sur la corde. *Contrappeso*. S. Contre-poids, se dit fig. des qualités qui servent à un contre-balancer d'autres. *Contrappeso; stilamento*.

**CONTRÉ-POIL**, f. m. Le sens contraire à celui dont le poil est couché. *Contrappelo*. S. A contre-poil, façon de parler adv. tout à contraire des sens, dont le poil de quelque chose est naturellement couché. *A contrappelo*. S. Fig. & fam. Prendre à contre-poil, c'est prendre au rebours. *A contrapelo; al'opposto; a contrappelo; in diversi significati, contrari al vero*. Dans cette affaire, il a tout pris à contre-poil.

**CONTRÉ-POINÇON**, f. m. Outil rond, dont les ferriers se servent pour contre-percer les trous, & raver les pièces. Ils en ont aussi des barbons & des quaires pour contre-percer les trous de ces figures. *Sotto d'istrumenti adoperati dai magister per rivoltar chiodi*.

**CONTRÉ-POINT**, f. m. Terme de Musique. C'est l'accord de deux ou plusieurs chants d'échecs. *Contrapunto*.

**CONTRÉ-POINTER**, v. a. Il se dit de certains ouvrages de toile, en de taffetas qu'on pique de deux côtés avec du fil ou de la soie. *Intestire*. S. Il se dit aussi, d'une batterie qu'on oppose à une autre. *Far una contro-batteria di canoni*. S. Fig. Il signifie, contredire, contrecarter. V.

**CONTRÉ-POINTER**, v. a. Il se dit de certains ouvrages de toile, en de taffetas qu'on pique de deux côtés avec du fil ou de la soie. *Intestire*. S. Il se dit aussi, d'une batterie qu'on oppose à une autre. *Far una contro-batteria di canoni*. S. Fig. Il signifie, contredire, contrecarter. V.

**CONTRÉ-POINTER**, v. a. Il se dit de certains ouvrages de toile, en de taffetas qu'on pique de deux côtés avec du fil ou de la soie. *Intestire*. S. Il se dit aussi, d'une batterie qu'on oppose à une autre. *Far una contro-batteria di canoni*. S. Fig. Il signifie, contredire, contrecarter. V.

**CONTRÉ-POINTER**, v. a. Il se dit de certains ouvrages de toile, en de taffetas qu'on pique de deux côtés avec du fil ou de la soie. *Intestire*. S. Il se dit aussi, d'une batterie qu'on oppose à une autre. *Far una contro-batteria di canoni*. S. Fig. Il signifie, contredire, contrecarter. V.

**CONTRÉ-POINTER**, v. a. Il se dit de certains ouvrages de toile, en de taffetas qu'on pique de deux côtés avec du fil ou de la soie. *Intestire*. S. Il se dit aussi, d'une batterie qu'on oppose à une autre. *Far una contro-batteria di canoni*. S. Fig. Il signifie, contredire, contrecarter. V.

**CONTRÉ-POINTER**, v. a. Il se dit de certains ouvrages de toile, en de taffetas qu'on pique de deux côtés avec du fil ou de la soie. *Intestire*. S. Il se dit aussi, d'une batterie qu'on oppose à une autre. *Far una contro-batteria di canoni*. S. Fig. Il signifie, contredire, contrecarter. V.

**CONTRÉ-POINTER**, v. a. Il se dit de certains ouvrages de toile, en de taffetas qu'on pique de deux côtés avec du fil ou de la soie. *Intestire*. S. Il se dit aussi, d'une batterie qu'on oppose à une autre. *Far una contro-batteria di canoni*. S. Fig. Il signifie, contredire, contrecarter. V.

**CONTRÉ-POINTER**, v. a. Il se dit de certains ouvrages de toile, en de taffetas qu'on pique de deux côtés avec du fil ou de la soie. *Intestire*. S. Il se dit aussi, d'une batterie qu'on oppose à une autre. *Far una contro-batteria di canoni*. S. Fig. Il signifie, contredire, contrecarter. V.

**CONTRÉ-POINTER**, v. a. Il se dit de certains ouvrages de toile, en de taffetas qu'on pique de deux côtés avec du fil ou de la soie. *Intestire*. S. Il se dit aussi, d'une batterie qu'on oppose à une autre. *Far una contro-batteria di canoni*. S. Fig. Il signifie, contredire, contrecarter. V.

**CONTRÉ-POINTER**, v. a. Il se dit de certains ouvrages de toile, en de taffetas qu'on pique de deux côtés avec du fil ou de la soie. *Intestire*. S. Il se dit aussi, d'une batterie qu'on oppose à une autre. *Far una contro-batteria di canoni*. S. Fig. Il signifie, contredire, contrecarter. V.



terruption. *Senza interruzione, continuo*. Continuer & continuerement, différent de continué & continuellement, en ce que continué & continuellement se disent des choses qui ne sont pas divisées, & interruption depuis leur commencement jusqu'à leur fin; & que continué & continuellement, se disent aussi de celles qui sont interrompues, mais qui recommencent souvent, & à peu d'intervalles.

**CONTINUER**, v. a. Poursuivre ce qui est commencé. *Continuare, proseguire, sequitur*. Continuer une ligne, une muraille, c'est la prolonger. *Continuare, prolungare, allungare, dilatare*. Continuer la possession de quelque chose. *Continuare, prolungare, proseguire*. Continuer, se dit ab solument, dans la signification de poursuivre ce qu'on a commencé. *Continuare, proseguire, perseverare, andare innanzi*. Il est aussi neutre, & signifie, durer, ne cesser pas. *Durare, continuare, non cessare, perseverare*.

**CONTINUITÉ**, f. f. Liaison des parties du continué. *Continuità*. En T. de Médecine, on appelle, solution de continuité, la division qu'une plaie fait dans un corps. *Soluzione di continuità*. Il signifie aussi, durée continue. *Continuità, continuazione, durata, e continua mente*. En Philosophie, on appelle, Loi de continuité, la loi suivant laquelle aucun changement ne s'exécute dans la nature, que par degrés insensibles. *Legge di continuità*.

**CONTONDANT**, ANTE, adj. Terme de Chirurgie. Qui blesse sans percer ni couper, mais faisant des contusions, comme un bâton, une massue. *Contundente; ebe ammeca*.

**CONTORNATE**, adj. On donne ce nom à des médailles de cuivre, terminées dans leur circonférence, par un cercle d'une ou de deux lignes de largeur, continue avec le métal, quoiqu'il semble en être détaché par une rainure assez profonde, qui règne à l'extrémité du champ de l'ob & l'autre côté de la médaille. *Contornate*.

**CONTORSION**, f. f. Mouvement du corps, accompagné de grimaces & postures extraordinaires & peu agréables. *Contorsione; ebe ricimento; divolgamento*.

**CONTOUR**, f. m. T. de Peinture & de Sculpture; ce qui termine une figure, ou les parties d'une figure, & leur donne le tour qu'elles doivent avoir. *Contorno; disegno; incornatura; ebe una figura*. On dit aussi, le contour d'une colonne, d'un dôme. *Contorno; giro*. Il se dit encore, de toute sorte d'encadrements. *Giro, circuito, contorno*.

**CONTOURNÉ**, SE, part. V. le verbe. Il se dit encore de ce qui est de travers, mal-tourné. *Obliquo; torto; sghembo; sghembo, traverso*. En Terme de Blason, il se dit d'une figure d'un animal, qui, au lieu d'avoir la tête tournée du côté droit de l'écu, l'a tournée du côté gauche. *Rivero*.

**CONTOURNER**, v. a. Faire les contours d'une figure. *Contornare; delineare; contornare; disegnare; far il contorno*.

**CONTRACTANT**, ANTE, f. m. & f. Celui, celle qui contracte, qui passe un contrat devant un Notaire. *Contractante, contrattante*. Il est aussi adj. Les parties contractantes. *Le parti contrattanti*.

**CONTRACTÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**CONTRACTER**, v. a. S'obliger par contrat, devant Notaire. *Contrattare; far contratto*. S. Faire, établir par convention, ou autrement. *Contrattare; alleanza, matrimonio, obbligazione, legare, alleanza, amicizia; ebe contrarre matrimonio, obbligazione, &c.* Il se dit aussi, des maladies qui se prennent par suite de contagion, ou par quelque autre cause. *Contrarre*. S. Des habitudes, qui s'acquièrent par des actions répétées. *Contrarre; formare; abitudine*. S. Contraster des dettes, c'est s'endetter. *Indebituarsi; far debiti*. S. Se contracter, v. r. T. de Physique. Se raccourcir, se resserrer. Il se dit des muscles & des nerfs qui se resserrent. *Il ritirarsi dei nervi, e dei muscoli; raggrinzarsi; contrarsi; contrarsi*.

**CONTRACTION**, f. f. T. de Physique, qui se dit du raccourcissement qui arrive aux nerfs ou aux muscles, lorsqu'ils viennent à se resserrer. *Contrazione; contrattura; ritrimento; raggrinzamento*. S. En T. de Grammaire, c'est la réduction de deux syllabes en une, comme en ces mots: Ant, Paon, Fan, qui ont prononce, Côt, Pan, Fan. *Contrazione; accorciamento*.

**CONTRACTUEL**, ELLE, adj. Qui est stipulé par contrat. *Per contratto*.

**CONTRACTURE**, f. f. T. d'Archit. Rétrécissement qui se fait dans la partie supérieure d'une colonne. *Restrizione della colonna*.

**CONTRADICTEUR**, f. m. Celui qui contredit. *Contraddittore; contraddittore*.

**CONTRADICTION**, f. f. Action de contredire, opposition aux sentimens & aux discours de quelqu'un, discours par lequel on combat l'avis d'un autre. *Contraddizione; contraddittorio; contraddittorio; opposizione; opposito*. S. En T. de Philosophie, on dit, qu'une chose implique contradiction, lorsqu'elle renferme en même temps l'affirmative & la négative. Être & n'être pas, implique contradiction. Impliquer contraddizione. S. Contradiction, se dit aussi, de deux propositions, lorsqu'elles sont tellement opposées l'une à l'autre, qu'il est impossi-

ble que l'une & l'autre soient vraies en même temps. *Contraddizione; contraddittorio*. S. On appelle, esprit de contradiction, en honneur, qui ordinairement n'est pas de l'avis des autres. *Spirito di contraddizione; non contraddittorio*.

**CONTRADICTOIRE**, adj. de t. g. Qui contredit. Il n'est en usage qu'en certaines phrases du style didactique. Ainsi on dit, que deux propositions sont contradictoires, pour dire, qu'elles renferment des idées directement opposées l'une à l'autre, & qui ne peuvent pas subsister ensemble. On dit aussi, qu'une proposition est contradictoire à l'autre, ou la contradictoire de l'autre, pour dire, que l'une affirme ce que l'autre nie. On appelle aussi, termes contradictoires, des termes directement opposés l'un à l'autre, comme oui, & non; tout, & rien. *Contraddittorio; contraddittorio; direttamente opposto*. S. Ce qui est prononcé par le juge à l'Audience sur une affaire en présence des parties qui plaident. *Contraddittorio; in contraddittorio*. Arrêt Contradictoire.

**CONTRADICTOIREMENT**, adv. D'une manière contradictoire. *Contraddittoriamente; in modo contraddittorio*. S. En style de Palais, il se dit des Jugemens contradictoires. *le contraddittorio*.

**CONTRAIGNABLE**, adj. T. de Palais. Qui peut être forcé, contraint à payer. *Che può esser costretto, sforzato al pagamento*.

**CONTRAINDRE**, v. a. Forcer, obliger par force ou par nécessité. *Contrarre; violentare; sforzare; indurre per forza; obbligare*. S. Gêner, obliger à quelque sorte de retenue, qui empêche de faire ce qu'on voudroit, de suivre son penchant. *Dar soggezione; obbligare ad una certa ritenutezza; impedire che altri si abbandoni alle sue voglie, alle sue inclinazioni*. S. En T. de Banque, c'est obliger par justice, de payer. *Contrarre il pagamento; far condanna in giudizio*. S. Fig. Serrer, presser, mettre à l'étroit. *Serrare; tener ristretto; incrinare; comprimere; restringere*. S. Se contraindre, v. r. le gêner, le violenter. *Contrarsi, farsi ristretto, forzato; resistere alle proprie passioni; moderarsi; ritenerli*. S. On dit prov. la nécessité contraint la loi, pour dire, que la nécessité contraint de passer par-dessus les loix. *La necessità non ha legge*.

**CONTRAINT**, ANTE, part. V. son verbe.

**CONTRAINT**, ANTE, adj. Gêné, qui n'est pas naturel. *Contratto; che non è naturale*. S. Série, mis à l'étroit. *Ristretto; ristretto; ristretto*. S. Fig. Style contraint, langage contraint & gêné. *Contratto; stentato; s. Basse contrainte, V. Basse*.

**CONTRAINTÉ**, f. f. Violence qu'on exerce contre quelqu'un, pour lui faire faire quelque chose mal à lui. *Forza; violenza; costringimento*. Il a fait ce contrat par contrainte. S. Il se dit aussi, de la retenue que le respect & la considération obligent d'avoir. *Severità; ritidezza; ritenutezza; contegno; soggezione; incrinatura*. S. De la gêne où l'on est, quand on est trop serré dans ses habits, & de tout ce qui met à l'étroit. *Strettezza; stringimento; angustia; il serrare; restringere*. S. En T. de Pratique, on appelle contrainte, un acte en vertu duquel on peut contraindre un homme en son corps, ou en ses biens. *Severità*.

**CONTRAIRE**, adj. de t. g. Qui est opposé, qui empêche. Il se dit des choses physiques & des morales. *Contrario; significante; opposto*. S. Il se dit aussi des personnes. *Contrario; inimico; nemico; avversario*. S. Il signifie encore, nuisible. *Nemico; nocivo; contrario; danno; ostoso*. S. Il s'emploie aussi substantivement, & signifie une chose opposée. *l. contrario, l'opposto*. S. Aller au contraire d'une chose, c'est s'y opposer. Il est du style familier. *Andare al contrario; opposto*. S. Au contraire, adv. Tout autrement; bien loin de cela. *Al contrario; ben al contrario; all'opposto*. S. Rich. Au contraire, pour au préjudice. *In pregiudizio; a danno; a disavanzaggio*. S. Contraires, f. m. pl. T. de Philosophie. Série d'opposés, comme le froid & le chaud; le blanc & le noir, &c. *l. contrarij*.

**CONTRAIANT**, ANTE, adj. Qui contredit, qui est d'humeur à contrarier. *Contraddittore; contrariante; che ama a contraddire*.

**CONTRARIÉ**, ÉE, part. V. le verbe. S. T. de M. On dit qu'on a été contrarié par le vent, pour dire, que le vent a été long-temps contraire à la route qu'on prenoit, ou qu'on vouloit faire. *Contrariato dal vento; battuto dal vento contrario*.

**CONTRARIER**, v. a. Contredire. *Contrariare; contraddire; contrariare; contrapporre*. S. S'opposer, faire obstacle à quelqu'un dans les desirs. *Opporre; attraversare; impedire; ostiare; resistere*.

**CONTRARIÉTÉ**, f. f. Opposition entre des choses contraires. *Contrarietà; differenza; disproporzione*. S. Obstacle, empêchement. En ce sens, il s'emploie plus ordinairement au pluriel. *Contrarietà; ostacolo; opposizione; difficoltà; impedimento; indugio; impaccio*.

**CONTRASTE**, f. m. T. de Peinture & de Sculpture. C'est une diversité dans la disposition des objets & des membres des figures. *Contrasto, varietà d'atteggiamenti, di colori, &c.* S. Contraste, se dit encore des passions opposées, du combat des passions. Il se dit aussi, des caractères & des sentimens opposés. *Contrasto di passioni, di caratteri*.

**CONTRASTÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**CONTRASTER**, v. a. & n. Terme de Peinture & de Sculpture. Faire un contraste. *Fare un contrasto, una varietà d'atteggiamenti, di colori, di contrasti, &c.*

**CONTRAT**, subst. m. Paction, convention, traité entre deux ou plusieurs personnes, & rédigé par écrit, sous l'autorité publique. *Contratto; patto; convenzione*. S. Dans une signification plus étendue, il se prend quelquefois pour toute convention, faite entre deux ou plusieurs personnes; & on dit, contrat verbal, contrat tacite. *Contratto verbale, occulto*.

**CONTRAVENTION**, f. f. Infraction & action par laquelle on contrevient à une Loi, à une Ordonnance, à un Arrêt, à un Traité, ou à un Contrat qu'on a fait. *Contravvenzione; trasgressione; privazione*.

**CONTRAYERVA**, f. f. Plante qui croît dans le Pérou. Sa racine est aromatique. On en fait usage en Médecine. *Contrayerva; contrayerva*.

**CONTRE**, Préposition servant à marquer opposition. *Contro; contra*. S. Se battre contre quelqu'un. Je n'ai rien à dire contre. *Io non ho nulla in contrario*. S. Il signifie aussi, Auprès, proche. *Contro; a fronte; dirimpetto; in faccia; all'incanto; vicino; presso; in vicinanza; da canto*. S. Il s'emploie aussi substantivement en d'autres sens. Il faut savoir le pour & le contre; il y a du pour & du contre. *Il pro e il contro*. S. Au jeu de la Bête, faire contre, faire le contre, se dit, lorsqu'un des Joueurs faisant jouer, un des autres déclare ensuite, ou il joue aussi. *Far contro*. S. Contre, entre dans la composition de plusieurs mots, comme contre-alce, contre-bas, &c. V. ci-dessous. A l'exemple de l'Académie de France, on va rapporter ceux que l'usage a autorisés. Pour ce qui regarde les autres qu'on ne trouvera point ici, on pourra consulter les mots dont ils sont formés, & par là on aura aussi presque toujours, le mot italien, en y ajoutant seulement *Contro* ou *contro*.

**CONTRE-ALLÉE**, f. f. Allée latérale & parallèle à une allée principale. *Contraviale; viale o strada d'altri lato di un altro*.

**CONTRE-AMIRAL**, f. m. Le troisième Officier d'une Flotte, d'une Armée navale, subordonné à l'Amiral & au Vice-Amiral. S. Il se dit aussi, du Vaisseau commandé par le Contre-Amiral. *Contr' ammiraglio*.

**CONTRE-APPROCHES**, f. f. pl. T. de Guerre. Ce sont des lignes, ou des travaux que font les assiégés, quand ils viennent par des tranchées rencontrer les lignes d'attaque des assiégeans. *Contr'approcci; contr'assejo*.

**CONTRE-BALANCER**, v. a. Compter. Il se dit proprement, en parlant de la proportion qui est entre des choses opposées; & il n'est guère en usage qu'en matière de morale. *Acquagliare; adeguare; preequilibrare; contrabbilanciare; compenfare; contrappesare*.

**CONTREBANDE**, f. f. Terme qui se dit de toutes les choses dont, par l'Ordonnance du Prince ou de l'État, il est défendu de trafiquer, de faire commerce. Dans ce sens, on appelle toutes ces sortes de choses, des marchandises de contrebande. On dit aussi, que c'est de la contrebande. Un Vaisseau chargé de contrebande. *Contrabbanda; cosa, mercanzia di contrabbanda*. S. On dit, faire la contrebande, pour dire, faire commerce de marchandises de contrebande. *Far il contrabbanda; far traffico di mercaderie*. S. Figurement & familièrement, en parlant d'un homme qui en barasse dans une compagnie, ou auquel on ne se fie point, on dit, que c'est un homme de contrebande. *Uomo sproprio; importuno; falsissimo*.

**CONTREBANDE**, CONTREBARRÉ, CONTRE-FASCÉ, &c. Termes de Blason, qui signifient Opposition dans les pièces. *Contrabbandato; contrabbandato; contrabbandato, &c.*

**CONTREBANDIER**, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui fait la contrebande. *Contrabbandiere*.

**CONTRE-BAS**, adv. T. de Maçonnerie. Il signifie, en bas en haut, & contre-haut, signifie du haut en bas. *Di basso in alto*.

**CORTE-BASSE**, f. f. Grande-Basse de violon, sur laquelle on joue ordinairement la partie de la Basse, une octave plus bas que sur la Basse de viole commune. *Contrabasso*.

**CONTRE-BATTERIE**, f. f. Batterie de canons, opposée à une autre. *Contrabatteria*. S. Fig. de ce qu'un fait pour s'opposer aux merces de ceux qui nous sont contraires. *Contrabatteria; Batteria opposta a batteria*.

**CONTRE-BUTES**, f. f. Courbes qui affermissent les buttes. *V. Buttes*.

**CONTRE-BRÈTESSE**, f. f. T. de Blason. Raccord de créneaux d'un émail différent sur une même pièce, bande, barre, &c. *Molti di diverso colore, juxtaposti insieme, &c.*

**CONTRE-BRÈTESSE**, ÉE, T. de Blason. Qui a de contre-bretesses. *Contrabattuto*.

**CONTRE-CAPION** de FOUPE, f. m. Morceau de bois percé qui sert de doubleur au capion. *Controcappione di pappo*.

**CONTRE-CARÈNE**, f. f. T. de M. C'est une



pièce de bois opposée au-dessus à la carène qui est à l'écart d'une Gaière la même chose, que la quille à l'égard d'un Vaisseau. V. Quille. *Contra-chiglia di Gaiere*.

**CONTRECARRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONTRECARRER**, v. a. S'opposer directement à quelqu'un, à ses sentiments, à ses dessein. *Contrapporsi; avversare; opporsi; contraddire; contrariare; resistere*.

**CONTR'ÉCART**, f. m. Parties d'un écu contr'écarte. *Contr'equilibratura*.

**CONTR'ÉCARTÉLER**, v. a. Diviser en quatre quartiers, un des quartiers de l'écu déjà écartelé. *Contr'equilibrare*.

**CONTR'ÉCHANGE**, f. m. Échange. *Scambio; contraccambio; permuta*.

**CONTRE-CHARME**, f. m. Charme contraire, qui détruit ou empêche un autre charme. *Contr'incanto; contramallo*.

**CONTRE-CHASSIS**, f. m. Châssis de verre ou de papier que l'on met devant le châssis ordinaire. *Contr'incastellatura; o contr'impugnatura*.

**CONTRE-CHEVRON**, f. m. Terme de Blason. Chevron opposé à un autre chevron de différent émail. *Cavallero opposto ad un altro di diverso colore*.

**CONTRE-CHEVRONNÉ**, adj. Qui a un ou plusieurs contre-chevrons. *Che ha i cavallieri opposti*.

**CONTRE-CIEF**, f. m. Fausse clef. *Contracchiave*.

**CONTRE-CŒUR**, f. m. Plaque de fer qu'on attache contre le milieu du mur de la cheminée pour le conférer, & pour renvoyer la chaleur. *Frontone*. S. Espèce de naufrage qui donne des envies de vomir. *Naufraga; vomigamento di vomito e a voglia di vomitare*. S. A contre-cœur, adv. Avec répugnance. *A contragratia; a contramano*.

**CONTRE-COUP**, f. m. Répulsion d'un corps sur un autre. *Ripulsione; repulsione; ripulsione; ripulsione*. S. Il signifie aussi, l'impression d'un coup fait à une partie opposée à celle qui a été frappée. *Contraccolpo*. S. Il se dit fig. lorsque le malheur de quelqu'un porte, ou retombe sur un autre. *Contraccolpo*.

**CONTRE-DANSE**, f. f. Sorte de danse vive & légère où plusieurs personnes figurent ensemble. *Contradanza*.

**CONTRÉDIRE**, v. a. Contester, s'opposer à ce qu'un autre dit. *Contraddire; replicare; opporsi; esser contrario*. S. En terme de Palais, débiter, détruire. *Opporsi; rifiutare; combattere*. S. Se contredire, v. r. Se couper en discours, dire ou écrire des choses les unes opposées aux autres. *Contraddirsi; cadere in contraddizione*.

**CONTRÉDISANT**, ANTE, adj. Qui aime à contredire. *Contraddicente; spirito di contraddizione; contrariante*.

**CONTRÉDIT**, ITE, part. V. le verbe.

**CONTRÉDIT**, f. m. Réponse que l'on fait contre ce qui a été dit. *Contraddizione; refutazione*. S. Contradictions, au pl. T. de Philosophie. Écrites servant de réponses aux pièces produites par la Partie adverse. S. Sans contredit, manière de parler adverbial. Certainement, sans difficulté. *Certamente; senza dubbio; indubitabilmente; senza difficoltà*.

**CONTREÉ**, f. f. Certaine étendue de pays, région, province. *Contrada; regione; tratto di paese*. Ce sont les meilleurs terres de la contrée. S. Il se prend aussi, dans une acception plus générale. Toutes les contrées de l'Asie. *Contrade; Province; Paesi; Regni*, &c.

**CONTRE-ÉTAMBOT**, T. de Min. C'est une pièce de bois courbe, triangulaire, qui lie l'Étambot sur la quille. *Contra riva di poppa*.

**CONTRE-ÉTRAVE**, T. de Min. C'est une pièce de bois courbe, posée au-dessus de la quille & de l'étrave, pour faire liaison conjointement ensemble. *Contra riva di prua*.

**CONTRE EXTENSION**, f. f. T. de Chir. Action de retenir une partie lachée ou traînée contre l'extension qu'on fait pour la remettre à sa place. *Stensione che si fa per rimettere in sito una parte dislocata*. O. 1711.

**CONTREFAÇON**, f. f. T. de Gens de Négoce, qui se dit de la fraude qu'on fait, en contrefaisant ou l'impression d'un livre, ou la manufacture d'une étoffe, au préjudice de ceux qui en ont le droit & le privilège. *Contraffazione; contraffatura; contraffimento*.

**CONTREFAÇON**, f. f. Il se dit qu'en parlant des livres, dans le sens de contrefaçon. V. Contrefaçon.

**CONTREFAIRE**, v. a. Imiter, représenter quelque personne, quelque chose. *Contraffare; imitare; fingere; far come un altro*. Il se dit plus ordinairement en mauvaise part, de celui qui copie les autres, pour les tourner en ridicule. S. Déguiser. *Contraffare; simulare; imitare*. S. On dit aussi, se contrefaire, pour dire, déguiser son caractère. *Contraffarsi; trasformarsi; far le maschere*. S. Rendre diffamé & déshonoré. *Contraffare; sfigurare; disformare*. S. Contrefaire un livre, c'est le faire imprimer au préjudice de celui qui en a le privilège. *Contrapporre; contraffare*. S. Contrefaire des draps, des

étoffes, c'est imiter la fabrique d'un autre ouvrage. *Contraffare; contraffare*.

**CONTREFAISEUR**, f. m. Qui contrefait les gens, qui imite leurs paroles, leurs gestes & leurs actions. *Contraffattore; contraffattore; imitatore*.

**CONTREFAIT**, AITE, part. V. le verbe. S. On dit qu'un homme est contrefait, qu'il a la taille toute contrefaite, pour dire, qu'il a la taille toute gâtée, toute difformée. *Contraffatto; brutto; guasto; sproposito della persona*.

**CONTRE-FANON**, f. m. T. de Mar. Cordes amarrées au milieu de la vergue du côté opposé à la boiserie. *Carica botina*.

**CONTRE-FASCE**, f. f. T. de Blason. Fasce divisée en deux demi-fasces de deux émaux différents. *Contrafasce*.

**CONTRE-FASCÉ**, ÉE, adj. T. de Blason. Se dit des pièces dont les fasces sont opposées. *Contrafasce*.

**CONTRE-FENDIS**, f. m. Une des divisions des blocs dans les carrières d'ardoise. *Cerchi divisione che si fa delle masse nelle cave di lavagna*.

**CONTRE-FENÊTRE**, f. f. Double fenêtre. V. Contre-vent.

**CONTRE-FENTE**, f. f. T. de Chir. Fente qui se fait à la partie opposée à celle qui a été frappée. *Fessura contraria per contraccolpo*.

**CONTRE-FINESSE**, f. f. Finesse dont on se sert contre une personne qui use de finesse. Ufer de contre-finesse. *Oppor malizia a malizia, o astuzia ad astuzia*.

**CONTRE-FAMBIANT**, ANTE, adj. T. de Blason. Qui jette des flammes opposées. *Che manda fiamme opposte*.

**CONTRE-FLEURE**, CONTRE-FLEURONNÉ, ÉE, adj. T. de Blason. Se dit d'un écu dont les fleurons sont alternés & opposés. *Ornato di rosetti alternati ed opposti*.

**CONTRE-FORT** ou Éperon, f. m. Mur contreboutant, servant d'appui à un mur chargé d'une terrasse ou d'un rampant. *Barbicine; contrafforte; jiron*.

**CONTRE-FRASER**, v. T. de Boulanger. Donner le troisième tour à la pâte. *Rimettere per la terza volta la pasta*.

**CONTRE-FUGUE**, f. f. T. de Musique. Fugue dont la marche est contraire à celle d'une autre qu'on a établie auparavant. *Contrafuga*.

**CONTRE-GARDE**, f. f. Espèce de fortification au devant d'un baillon, d'une demi-lune, ou d'un autre ouvrage. *Contraguardia*.

**CONTRE-HACHER**, v. n. Terme du Dessin. C'est passer des secondes lignes diagonalement sur un Dessin, pour rendre les ombres plus fortes. *Contrastagliare*.

**CONTRE-HÂTIER**, f. m. Hâtier ou grand chenet de cuisine, qui a des crochets, ou des chevilles de fer en dedans comme en dedans. *Sorte d'alare o papilio co grande, guernio di ramponi da due parti ad uso di sostenere più piedi*.

**CONTRE-HAUT**, adv. T. de Maçon. Du haut en bas. *D'alto in basso*.

**CONTRE-HERMINÉ**, ÉE, adj. Terme de Blason. Il se dit d'un Champ de table manchette d'argent. *Contr'herminato*.

**CONTRE-JOUR**, f. m. L'endroit opposé au grand jour, où le jour ne donne pas à plein. Il s'emploie plus ordinairement dans cette phrase adverbiale : À contre-jour. *Contrallume; falso lume*.

**CONTRE-ISSANT**, adj. Terme de Blason. Il se dit des animaux adossés, dont la tête & les pieds de devant forment d'une pièce de l'écu. *Contrastanti*.

**CONTRE-LATTE**, f. f. Latte qu'on pose perpendiculairement entre deux chevrons, & qui est plus longue & plus épaisse que les lattes ordinaires. *Puntacello*.

**CONTRE-LATTÉ**, ÉE, participe. V. son verbe.

**CONTRE-LATTER**, v. a. Garnir de contre-lattes. *Far impuntura di puntacelli*.

**CONTRE-LATTOIR**, f. m. T. de Couvreur. Instrument de fer qui sert à appuyer la contre-latte contre la latte, pour tenir coup & aider à enfoncer les clous. *Instrumento dei Concistetti*.

**CONTRE-LETTRE**, f. f. Ache scellée par lequel on déroge en tout ou en partie, à ce qui est porté par un premier acte public. *Contralittera; contra-mandato*.

**CONTRE-MAILLER**, v. a. Faire les mailles doubles. *Lavorar a maglia doppia*. Fillet contremailé.

**CONTRE-MAÎTRE**, f. m. Officier Marinier qui commande sous le Maître. *Sciro Nacciere, sotto Bosmano; 1.º Nefri mo*.

**CONTRE-MANDEMENT**, f. m. Un ordre contraire à celui qu'on a donné. *Contr'ordine; revocazione d'un ordine, d'un comando*.

**CONTRE-MANDER**, v. a. Revoquer l'ordre qu'on a donné. On le dit des personnes & des choses. *Contramandare*.

**CONTRE-MARCHE**, f. f. Il se dit, en parlant d'une armée qui fait une marche contraire ou opposée à celle qu'elle paraît vouloir faire. *Contramarcia*. S. Contre-Marche, faire la contre-marche,

se dit, quand tous les vaisseaux d'une armée, ou d'une division, qui sont en ligne, vont derrière le dernier, jusqu'à un certain lieu, pour servir, ou changer de bord. *Contramarcia*.

**CONTRE-MARÉE**, f. f. Marée différente. *Marea di rovescio*.

**CONTRE-MARQUE**, f. f. Seconde marque apposée à un ballot de marchandises, ou à de la vaisselle d'argent. *Marea, o contramarea*. S. Il se dit aussi, d'un second billet qui donne le Porteur d'un Spectacle. *Biglietto di teatro, dell'opera*.

**CONTRE-MARQUÉ**, ÉE, participe. V. son verbe.

**CONTRE-MARQUER**, v. a. Apposer une seconde marque. *Metter una seconda marca*.

**CONTRE-MINE**, f. f. Ouvrage souterrain qui sert à évacuer la mine de l'ennemi. *Contrammina*. S. C'est aussi une mine pratiquée sous les Balions, & sous le dehors d'une Place, pour faire sauter les ennemis, en cas qu'ils viussent à s'y loger. *Mina*.

**CONTRE-MINE**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONTRE-MINER**, v. a. Faire des contre-mines. *Contraminare; far contrammina*.

**CONTRE-MINEUR**, f. m. Celui qui fait des contre-mines. *Colui che fa le contrammine*.

**CONTRE-MONT**, f. f. Façon de parler adv. En haut. *In alto; a monte; verso l'alto; su; in su; all'insù*. S. On le dit aussi, de tout ce qui vient à être reaversé, de telle force que ce qui étoit en-bas, se trouve en-haut. *Alla rovescia*. S. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase qui vieillit, romber à la renverse les pieds contre-mont. *Cader beccone pel- le ginocchia in aria, o pel piedi in su*. S. On dit qu'un bateau va à contre-mont, lorsqu'il remonte la rivière. *Andar contr'acqua; andar contro la corrente*.

**CONTRE-MUR**, f. m. Mur que l'on bâtit tout le long d'un autre pour le fortifier, pour le conférer. *Muro di rinforzo*.

**CONTRE-MURER**, v. a. Faire du contre-mur. *Rinforzare un muro*.

**CONTRE-ORDRE**, f. m. Révocation d'un ordre. *Contr'ordine*.

**CONTRE-OUVERTURE**, f. f. Opération qu'on fait dans les places pour décharger les batteries qu'elles contiennent. *Aprutura fatta vicino ad una piazza per la più pronta uscita degli uomini*.

**CONTRE-PAL**, f. m. T. de Blason. Pal divisé en deux parties. *Pal diviso*.

**CONTRE-PALÉ**, ÉE, adj. T. de Blason. Il se dit aussi de l'écu, où un pal est opposé à un autre pal. *Contrapalato*.

**CONTRE-PARTIE**, f. f. T. de Musique, qui se dit d'une partie de Musique opposée à une autre. Il se dit plus ordinairement de la partie qui sert de seconde dessus. *Contraparte*.

**CONTRE-PASSANT**, adj. T. de Blason. Il se dit de deux Animaux l'un sur l'autre, dont l'un passe d'un côté, & l'autre de l'autre. *Contrapassante*.

**CONTRE-PESÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CONTRE-PESER**, v. a. Contre-balancer, servir de contre-poids. Il n'a guère d'usage qu'au figuré. *Contrappesare; bilanciare*.

**CONTRE-PIED**, f. m. T. de Chasse, qui se dit, lorsque les chiens étant tombés sur les traces de la bête, prennent, pour la suivre, le chemin qu'elle a fait, au lieu de prendre celui qu'elle tient. Prendre le contre-pied. *Pigliar il contrapiedi; seguir la strada della fiera*. S. Il signifie figurément le contraire de quelque chose. Il ne se dit point au pl. *Il contrario*.

**CONTRE-POIDS**, f. m. Poids servant à contre-balancer d'autres poids. *Contrappeso*. S. On appelle aussi Contre-poids, un long bâton dont les Diables de corde se servent pour tenir plus aisément le poids du corps dans l'équilibre, quand ils dansent sur la corde. *Contrappeso*. S. Contre-poids, se dit fig. des qualités qui servent à en contre-balancer d'autres. *Contrappeso; bilancione*.

**CONTRE-POIL**, f. m. Le sens contraire à celui dont le poil est couché. *Contrappelo*. S. A contre-poil, façon de parler adv. tout au contraire du sens, dont le poil de quelque chose est naturellement couché. *A contrappelo*. S. Fig. & fam. Prendre à contre-poil, c'est prendre au rebours. *Al contrario; all'opposto; a contrappelo; in diverso significato; contrario al vero*. Dans cette affaire, il a tout pris à contre-poil.

**CONTRE-POINÇON**, f. m. Outil rond, dont les ferronniers se servent pour contre-percer les trous, & raver les pièces. Ils en ont aussi des barilions & des quarrés pour contre-percer les trous de ces figures. *Sorte d'istrumento adoperato dai magazzini per ribadire chiodi ec.*

**CONTRE-POINT**, f. m. Terme de Musique. C'est l'accord de deux ou plusieurs chants différents. *Contrapunto*.

**CONTRE-POINTER**, v. a. Il se dit de certains ouvrages de toile, ou de tagetas qu'on pique de deux côtés avec du fil ou de la soie. *Indorare*. S. Il se dit aussi, d'une batterie qu'on appelle à une autre. *Far una contro-batteria di cannoni*. S. Fig. Il signifie, contredire, contrecarrer. V.



† **CONTRE-POINTIER**, f. m. Qualité qu'on donne aux Tapissiers dans leurs lettres de maîtrise, *Contrepointier*.

† **CONTRE-POISON**, f. m. Antidote. Remède qui empêche l'effet du poison. On le dit aussi au figuré. *Contre-poison*, *antidoto*.

† **CONTRE-PORTE**, f. f. Une seconde porte, qu'on fait pour se mieux défendre contre l'ennemi. C'est aussi une seconde porte qu'on fait pour se défendre du vent. On la fait souvent en partie d'étoffe. *Contraporta*; une *seconda porta*; *portiera*.

† **CONTRE-ROSE**, f. f. ad. T. de Blason. Se dit de deux pièces posées d'un sens différent. *Contrarossa*.

† **CONTRE-POSER**, v. a. Mal poser, ou mal prêter en article dans le grand-livre d'un Marchand. *Posar male una partita nel libro maestro*.

† **CONTRE-POSITION**, f. f. T. de Teneurs de livres. Est ce que l'on fait en contrepoint. *Il contraposto male una partita*.

† **CONTREPREUVE**, f. f. Image qu'on tire sur une autre, fraîchement imprimée, & qui marque les mêmes traits, mais à rebours. *Contrapreva*; *contratempo*.

† **CONTREPREUVER**, v. a. Faire une contrepreuve. *Contraprevere*, *far una contrapreva*.

† **CONTRE-RUSE**, f. f. Contre-finesse; l'opposé de finesse, de ruse. *Contrarussia*.

† **CONTRE-SAFORDS**, f. m. pl. T. de Mar. Ventes qui servent à former les saforts. *Contrasafords*.

† **CONTRE-SANGION**, f. m. Courtoie clouée sur l'arçon de la selle, pour y attacher la fangle. *Soga*, *convegna che si attaccasse alla sella, e a cui s'affibbiva la ciniglia*.

† **CONTRESCARÉE**, f. f. Terme de Fortification. C'est la partie du mur extérieur du fossé, celle qui regarde la place. On comprend souvent, sous ce nom, le chemin couvert, & le glacis. *Contrascarpia*.

† **CONTRESCARFER**, v. a. Faire une contrescarpe. *Far una contrascarpa*.

† **CONTRE-SCÈLE**, f. m. T. de Chancellerie. Petit sceau opposé à côté du grand sceau. *Contrascigillo*.

† **CONTRESCFLLÉ**, f. f. part. V. le verbe.

† **CONTRESCFLLER**, v. a. Mettre le contre-scel.

*Contrascigillare*.

† **CONTRE-SEING**, f. m. Signature de celui qui contre-signe.

† **CONTRE-SENS**, f. m. Sens opposé au bon, au vrai. *Senso contrario*. §. En parlant des choses, du bien & autres choses, il se dit, pour marquer qu'elles ne font pas du sens & du côté qu'elles doivent être. *Il senso contrario d'un dispo*, d'un *parere*. Et fig. prendre le contre-sens d'une affaire. §. A contre-sens, adv. qui s'emploie dans toutes les significations de contre-sens.

† **CONTRE-SIGNÉ**, f. f. part. V. son verbe.

† **CONTRE-SIGNER**, v. a. Signer en qualité de Secrétaire, au-dessous de celui, au nom duquel les lettres ont expédiées. *Contrascrivere*; *firmare*. §. Contre-signer, se dit aussi, en parlant des lettres qui viennent des Bureaux des Ministres, ou des Secrétaires d'Etat, & sur l'enveloppe desquelles, on met le nom du Ministre, ou du Secrétaire d'Etat, de chez qui elles viennent. *Firmare*.

† **CONTRE-SOMMIER**, f. m. Peau de parchemin en cosse, que les Parcheminiers mettent entre le sommaire & le parchemin qu'ils raturent avec le fer. *Vocco del Perennaj*.

† **CONTRE-ESPALIER**, f. m. Rancée d'arbres taillés en espalier, & soutenus par un treillage, ou par des perches & des échelles, & plantés vis-à-vis d'un espalier, l'allée entre deux. *Contraspalliera*.

† **CONTRE-TEMPS**, f. m. Accident inopiné, qui traverse les succès d'une affaire, & qui rompt des mesures qu'on avait prises. *Contratempo*; *accidente improvviso*. §. Tomber dans un contre-temps, c'est prendre mal son temps. *Far le cose a contratempo*; *fuor di proposito*; *non a suo tempo*. §. Il se dit aussi, d'un certain pas de danse qui coupe la mesure. *Contratempo*. §. A contre temps, adv. Mal à propos. *A contratempo*; *fuor di proposito*; *fuor di tempo*.

† **CONTRE-TIRÉ**, f. f. part. V. son verbe.

† **CONTRE-TIRER**, v. a. Faire une contre-épreuve. V. Contre-épreuve. §. Contre tirer un tableau, un plan, une carte, c'est les copier trait pour trait, par le moyen d'une toile fine, d'un papier huilé, d'un cauevas, &c. qu'on met dessus. *Retraire*.

† **CONTRE-TRANCHÉE**, f. f. T. de Fortific. Tranchée qu'on fait contre les assiégeants. *Trincea oposta a quella dell' assediato*.

† **CONTRE-VAIRÉ**, adj. Terme de Blason. Il se dit des pièces dont les vaies sont opposés. *Contravairé*.

† **CONTRÉVALATION**, f. f. Fessé & retranchement qu'on fait autour d'une Place assiégée, pour empêcher les sorties de la garnison. *Contravallation*.

† **CONTRÉVENANT**, ANTE, adj. Qui contre-venant. T. de Pratique. Il n'a guère d'usage qu'en la loi. *Contraveniente*.

† **CONTRÉVENIR**, v. a. Agir au contraire de ce qu'on a ordonné. *Contravenire*; *manicare*; *disobedire*.

† **CONTRÉVENT**, f. m. Sorte de grand volet de bois, qui s'ouvre, & qui se ferme par le dehors des fenêtres, servant à garantir du vent & de la pluie. *Ac. Impia di fuori*; *paravento*.

† **CONTRÉVÉRITÉ**, f. f. Ce qu'on dit pour être entendu d'un sens contraire à celui que les paroles ontent. *Contravertit*.

† **CONTRÉ-VISITE**, f. f. Terme des Commis aux caisses. Visite double, afin de surprendre les cabarettiers. *Nova visita*; *seconda visita giudiziaria*.

† **CONTRÉVARIABLE**, f. m. Terme de finance. Celui qui doit contribuer au paiement des impositions, des dépenses communes. Il n'a guère d'usage, qu'en parlant de ceux qui payent la Taille. *Obbligato a contribuire la sua parte d'un aggravo*.

† **CONTRÉVUE**, f. f. part. V. le verbe.

† **CONTRÉVUE**, v. a. Aider en quelque façon que ce soit, à l'exécution de quelque chose, y avoir part. *Contribuire*; *cooperare*. §. Payer des contributions. *Contribuire*; *pagar tributo*; *contribuzione*.

† **CONTRIBUTION**, f. f. Levée ex traordinaire, faite par autorité publique. *Contribuzione*. §. Ce qu'on paye aux ennemis, pour se garantir du pillage & des autres malheurs de guerre. *Tributo*; *contribuzione*. §. En T. de Pratique, on appelle, contribution au feu la livre, ce que chacun des colatiers paye à proportion de la part qu'il a dans la succession. *Quota*.

† **CONTRISTE**, f. f. part. V. le verbe.

† **CONTRISTER**, v. a. Affliger, fâcher. *Contristare*; *affliggere*; *travagliare*; *dur malinconia*.

† **CONTRIT**, ITE, adj. T. de Théologie. Qui a un grand regret de ses péchés, par un pur motif d'amour de Dieu. *Contritus*; *compunctus*; *dolens de suis peccatis*. §. Il se dit aussi, par une espèce de plâsterie, pour dire, triste, affligé, mortifié. *V.*

† **CONTRITION**, f. f. Regret d'avoir offensé Dieu, & qui a pour principe l'amour de Dieu. *Contritio*.

† **CONTRÔLE**, f. m. Registre qu'on tient pour la vérification d'un rôle, d'un autre registre, &c. *Registro*; *visconte*. Quelque part, on dit aussi abusivement, *Contrôle*. §. Il signifie aussi, l'office de celui qui tient le contrôle. *L'ufficio di chi tiene i registri*.

† **CONTRÔLÉ**, f. f. part. V. son verbe.

† **CONTRÔLER**, v. a. Mettre sur le contrôle. *Registare*. §. Faire mettre sur les ouvrages d'or & d'argent, la marque qui fait foi qu'ils ont payé les droits du Roi. *Far marchiare il vasellame*. §. Fig. Trouver à redire. *Criticare*; *confutare*; *flammar*; *repungere*; *retor a ridere*.

† **CONTRÔLEUR**, f. m. Officier, dont la charge est de tenir contrôle de certaines choses. *Registratore*; & quelque part, *Contrôleur*. §. Dans la Maison des Princes, c'est l'Officier qui exerce à peu près les mêmes fonctions qu'exerce le Maître d'Hôtel, dans la maison des Particuliers. *Siniscalco*; *Maestro di casa*; *Maggiordomo*. §. Fig. celui qui se mêle de censurer, de contrôler les actions d'autrui. *Criticare*; *confutare*; *corrompere di rampa vecchia*. Familièrement, on dit aussi, Contrôleur au fém. *Contrôleur*.

† **CONTROVERSE**, f. f. Débat, dispute, contestation sur des choses disputables; & plus ordinairement sur des points de Foi, entre les Catholiques & les Héritiques. *Controversia*. §. Étudier la controverse, prêcher la controverse, c'est étudier, ou traiter, en Chaire, les points de Religion qui sont en contestation. *Studiare*, *predicare la controversia*.

† **CONTROVERSÉ**, f. f. adj. Disputé, débattu de part & d'autre. *Disputato*; *controverso*.

† **CONTROVERSITE**, f. m. Celui qui écrit des controverses de Religion. *Controversista*.

† **CONTROUVÉ**, f. f. part. V. le verbe.

† **CONTROUVER**, v. a. Inventer une fausseté pour nuire à quelqu'un. *Fingere*; *inventare*; *controvoare*.

† **CONTUMACE**, f. f. Terme de Procédure. Le refus, le défaut que fait une partie de répondre, de comparaitre au Tribunal du Juge, pardevant lequel, elle est appelée pour crime. *Contumacia*.

† **CONTUMACÉ**, f. f. part. V. son verbe.

† **CONTUMACER**, v. a. Insulter la contumace, poursuivre l'insolence de la contumace. *Cundam in contumacia*, *per contumacia*.

† **CONTUMAX**, adj. Accusé, qui ne comparait point, après avoir été cité en Justice. *Contumace*.

† **CONTUS**, USE, adj. Terme de Chirurgie. Meurtri, froissé, sans être entamé. Il ne se dit qu'en parlant des muscles. *Contuso*; *immacato*.

† **CONTUSION**, f. f. Meurtrissure. *Contusione*; *ammatamento*.

† **CONVAINCANT**, ANTE, adj. Qui a la force de convaincre. *Convincente*.

† **CONVAINCIRE**, v. a. Persuader quelqu'un de quelque chose, par des preuves démonstratives. *Convincere*. §. Convaincre un Accusé, c'est lui faire voir clairement que le crime dont on l'accuse est vrai. *Convincere un reo*.

† **CONVAINCUI**, USE, part. C. *convinto*.

† **CONVALESCENCE**, f. f. État d'une personne qui relève de maladie. *Convalescenza*.

† **CONVALESCENT**, ENTE, f. m. & f. Qui commence à se mieux porter; qui commence à reprendre les forces après une maladie. *Convalescente*. Il est aussi adj.

† **CONVENABLE**, adj. de t. g. Propre, qui convient. *Convenevole*; *proprio*; *conveniente*; *adecuate*; *degni*. §. Confinne & proportionné. *Congruente*; *meritato*; *debito*; *giusto*; *conveniente*; *conforme*; *proporzionato*.

† **CONVENABLEMENT**, adv. D'une manière convenable. *Convenevolmente*.

† **CONVENANCE**, f. f. Rapport, conformité. *Convenienza*, *convenevolezza*; *conformità*; *relazione*; *proporzio*. §. Bienfaisance, dévotion. *Convenienza*; *convenevolezza*; *devo*; *decentia*; *buoni grazia*; *bella maniera*; *civiltà*. §. On dit, raisons de convenance, pour dire, raisons probables & plausibles, mais qui ne font pas démonstratives. Ce sont aussi des raisons de bienfaisance. *Ragioni di convenienza*.

† **CONVENANT**, f. m. On a appelé à cet la ligue ou la convention que les Ecoles firent ensemble, en 1580. pour maintenir leur Religion. *Nome che si dà alla confederazione degli Scizzesi, e fra altri loro professi di fede*.

† **CONVENANT**, ANTE, adj. Sortable, bienfaisant. Il vieillit. V. Convenable.

† **CONVENIR**, v. n. Demeurer d'accord. *Convenire*; *concordare*; *restar d'accordo*; *accordarsi*; *conferire*, *effere del medesimo sentimento*. §. Être conforme, avoir du rapport. *Essere conforme*, *concordare*; *concordarsi*; *andar d'accordo*; *corrispondere*; *convenire*. §. Être propre & sortable. *Convenire*, *essere convenevole*, *proprio*, *adecuate*, *proporzionato*; *affini*; *congrui*; *farvi per*... *aver a grado*; *essere a proposito*. Ce Valet ne me convient pas. *Non fa per me*; *non mi è a grado*. §. Être expédient, être à propos. *Convenire*; *bisognare*; *far bisogno*; *esser di bisogno*, *d'urpo*, *spediente*. On débata long temps sur ce qu'il convenait le plus de faire.

† **CONVENU**, UE part. V. son verbe.

† **CONVENTICULE**, f. m. Petite assemblée. Il se prend toujours en mauvaise part, pour assemblée secrète, illicite & même d'un petit nombre de personnes. *Conventicolo*; *conventicella*; *segreto radunamento*.

† **CONVENTION**, f. f. Accord, pacte que deux ou plusieurs personnes font ensemble. *Convenzione*; *accordo*; *patti*.

† **CONVENTIONNEL**, ELLE, adj. Qui est de convention. *Convenzionale*.

† **CONVENTIONNELLEMENT**, adv. Par convention. *Per convenzione*; *per patto*.

† **CONVENTUALITÉ**, f. f. L'état d'une Maison Religieuse, où l'on vit sous une Règle. *Comunità*; *fascia religiosa*.

† **CONVENTUEL**, ELLE, adj. Qui est de Couvent, pour le Couvent, composé de la Communauté d'un Couvent. Dans l'ordre de S. François, on appelle Conventuels, les Cordeliers qui n'ont pas embrassé la Réforme des Observances. *Conventuale*.

† **CONVENTUELLEMENT**, adv. En communauté, selon les règles & l'usage de la Société Religieuse. *In Comunità*; *in comune*.

† **CONVERGENCE**, f. f. T. de Géométrie. État de deux lignes, qui vont en s'approchant. *Convergenza*.

† **CONVERGENT**, ENTE, adj. T. de Géométrie. On donne ce nom à des lignes, qui vont en s'approchant l'une de l'autre. *Convergente*.

† **CONVERGER**, v. n. T. d'Optique. Se dit des rayons qui après avoir été rompus, s'approchent & vont se réunir dans un même point. *Dich dei raggi della luce, i quali dopo aver patito rifrazione, si avvicinano per tendere ad un medesimo centro*.

† **CONVERS**, ERSE, adj. Celui ou celle à qui on a donné l'habit de Religieux, pour être domestique. *Converso*; *fratello*; *luco*. Au fém. *Conversella*. §. En Logique, une proposition converse, est celle où l'attribut de la première fait le sujet de la seconde; & le sujet de la première, l'attribut de la seconde. *Proposizione conversa*.

† **CONVERSATION**, f. f. Entretien familier. *Conversazione*; *familiare trattamento*.

† **CONVERSER**, v. n. S'entretenir familièrement avec quelqu'un. *Conversare*; *vivere*; *usare*; *trattare*. §. Fig. Converser avec les livres, avec les morts, c'est étudier, lire. *Conversare coi morti*; *leggere*; *studiare*.

† **CONVERSION**, f. f. Transmutation, & simple changement de forme. *Conversione*; *cambiamento*; *trasmutazione*. §. Mouvement que l'on fait faire aux Troupes. *Conversione*; *giro*; *conversione*. §. En matière de Religion & de Morale, il signifie changement de croyance, de sentiments & de mœurs de mal en bien. *Conversione*.

† **CONVERSO**, f. m. T. de Marine, emprunté des Portugais. La partie du Tillac, où on s'assemble pour visiter, & pour faire la conversation. *Caf fero*.

† **CONVERTI**, IE, part. V. le verbe. §. Il est aussi substantif dans cette phrase seulement, pour signifier une















Terme de Marine, c'est tout le bâtiment sans y paraître. *Corpo e tutto l'edificio d'un vascello*. *Corps de bataille*, l'étendue du milieu de la ligne. *Corpo di battaglia, l'ignavia al centro della linea*. *Corps miné*, c'est une pièce de bois qu'on a mise de travers dans la terre, & à laquelle tient une chaîne qui sert à amarrer les vaisseaux. *Una mina*. *Corps de pompe*, c'est la partie du tuyau d'une pompe ou à plus de largeur que le reste. *Camera della pompa*. *Corps dans les devises*, est la figure représentée; & *Arme*, les paroles qui l'accompagnent. *Corps d'armes*.

**CORPULENT**, subst. f. L'étendue, le volume du corps. *Corpulento*.

**CORPUSCULAIRE**, adj. T. Didactique. Qui est relatif aux corpuscules, aux atomes. Il n'est guère d'usage que dans cette phrase: Physique ou Philosophique corpusculaire, pour dire, celle qui prend pour raison de tout par le mouvement de certains corpuscules. *Corpusculare*.

**CORPUSCULE**, f. m. T. de Physique. Diminutif de corps. On s'en sert pour exprimer les particules ou les petites parties des corps naturels. *Corpusculum*; *corpusculum*.

**CORREAU**, T. de Mar. V. Coraie.

**CORRECT**, **ECCE**, adj. On n'y a point de fautes. Il se dit de l'écriture & du langage. *Correcto; punctato; clario; emendato*. *Cor* d. d. aussi, qu'un Auteur est correct, ou peu correct, pour dire, qu'il est exact, ou peu exact dans les faits, dans les dates, dans les noms qu'il rapporte, dans son style. *Epistola correcte; castigata*. *Cor*. On dit d'un Ecrit, que son dessein est correct, pour dire, que son dessein est dans toutes les règles. *Correctus*.

**CORRECTEMENT**, adv. Sans faute, conformément aux règles. *Correctamente; con correptione; purgamentis*.

**CORRECTEUR**, f. m. Celui qui corrige. *Corrector*; *revisor*; *revisor*. *Cor*. Correcteur des comptes. Officier qui vérifie les comptes rendus à la Chambre des Comptes. *Revisor del conti*; *Revisor Auditor*; *Revisor*. *Cor*. Correcteur d'imprimerie, celui qui corrige les épreuves. *Corrector de stanzas*; & aussi simplement, *Corrector*. *Cor*. Les Minimes appellent Correcteurs, les Supérieurs de leurs Maisons. *Pater Corrector*. *Cor*. Dans certains Collèges, celui qui est commis pour donner le fouet aux écoliers. *Corrector*.

**CORRECTIF**, f. m. Tout ce qui a la vertu de tempérer, de corriger, d'adoucir. *Correctivus*. *Cor*. Par exemple on appelle Correctif, certain adoucissement qu'on emploie dans le discours, pour faire passer favorablement quelque proposition, ou quelque proposition trop forte, ou trop hardie. *Correctivus*.

**CORRECTION**, f. f. Action de corriger, & quelquefois la chose corrigée, tant au propre qu'au figuré. *Correptione; emendatione; ammenda; ammendamentum*. *Correptione; correptione; correptione; correptione; correptione*. *Cor*. Reprimande & admonition ou avertissement. *Correptione; correptione; correptione; correptione; correptione*. *Cor*. Châtiment, peine, punition. *Correptione; correptione; correptione; correptione; correptione*. *Cor*. Action de corriger, lieu destiné à enfermer, par autorité publique, les personnes, dont la conduite est dérangée. *Casa di correzione; la correzione*. *Cor*. Quelquefois il signifie le pouvoir, l'autorité de réprimander & de châtier. *Dirigere; disciplina; magister; governo; correptione*. *Cor*. Sous correction, sous correctif, adv. On emploie ce terme, lorsqu'on craint que quelque chose qu'on dit, ne déplaise à quelqu'un, & lorsqu'on veut témoigner respect & déférence. *Sia detto con licenza; con permissione; mi si permetta di dire; con buona grazia di chi mi parla*. *Cor*. Figure de Rhétorique, par laquelle l'Orateur se reprend pour dire quelque chose de plus fort que ce qu'il vient de dire. *Correptione*. *Cor*. En Pharmacie, il se dit de la préparation d'un médicament, par laquelle on ôte ou diminue les qualités nuisibles des drogues qui y entrent. *Correptione*.

**CORRECTRICE**, f. f. Mot latin. Celle qui corrige. *Celei che corregge*.

**CORRÉIGENCE**, f. f. Dignité de celui qui est Régent avec ou sans. *Dignità di chi governa assieme ad un altro*.

**CORRÉGENT**, f. m. Régent avec un autre qui a la même autorité. *Celui che governa assieme ad un altro*.

**CORRÉGIDOR**, f. m. En Espagne, premier Officier de Justice d'une ville, d'une Province, d'une Jurisdiction. V. *Sécretaire*, *Basile*.

**CORRELATIF**, **IVE**, adj. Terme Didactique, qui marque une relation commune & réciproque entre deux choses. *Correlativo*.

**CORRELATION**, f. f. Relation réciproque entre deux choses. Il n'a d'usage que dans le Didactique. *Correlazione*.

**CORRESO**, f. m. Oiseau de l'Amérique assez bon à manger. *Corso d'acello*.

**CORRESPONDANCE**, subst. f. Conformité, accord entre deux personnes pour certaines choses. *Corrispondenza; relazione; accordo; correlazione; scambievolanza*. *Cor*. Relation que des Marchands ont les uns avec les autres pour leur commerce, & généralement des différentes liaisons que des personnes ont

ensemble. *Corrispondenza; relazione; commercio di lettere*. *Cor*. Correspondance m'écrit. *Il mio corrispondente mi scrive*, ou *i miei corrispondenti mi scrivono*.

**CORRESPONDANT**, **ANTE**, adj. Il se dit des choses qui se correspondent. *Corrispondente; congruenti; e similia; corrispondente; corrispondente*. *Cor*. Correspondant, f. m. Celui avec qui on a correspondance. *Corrispondente*; & plus souvent au pl. *Corrispondenti*.

**CORRESPONDRE**, v. n. Répondre de sa part, par ses sentiments, par ses actions. *Corrispondere; e corrispondere; non degenerate; parere; corrispondere; corrispondere*. *Cor*. Des choses qui se rapportent, qui symétrisent ensemble. *Corrispondere; corrispondere; e similia; corrispondere; corrispondere*. *Cor*. Correspondre, v. n. Répondre de sa part, par ses sentiments, par ses actions. *Corrispondere; e corrispondere; non degenerate; parere; corrispondere; corrispondere*.

**CORRIDOR**, f. m. Espèce de galerie étroite qui sert de passage pour aller à plusieurs appartements. *Corridoio; corridoio; androne; androne*. *Cor*. En Terme de Fortification, c'est le chemin couvert. *Corridoio*.

**CORRIGE**, **EE**, part. V. le verbe.

**CORRIGER**, v. a. Ôter un défaut, des défauts. Il se dit des personnes & des choses. *Correre; riformare; ammendare; emendare; raffinare; Medere; moderare*. *Cor*. Corriger votre promptitude. *Medere se la vostra prontezza*. Il a ren, corrigé & augmenté son livre. *Egli ha rivisto, emendato, corretto, ed accresciuto il suo libro*. *Cor*. Châtier, reprendre. *Correre; riprendere; ravvivare; ammendare; rigore; rigore; emendare; punire*. *Cor*. Tempérer, diminuer, empêcher quelque effet. *Mitigare; adducere; moderare; moderare*. *Cor*. Corriger l'impudence du fort, corriger la fausseté, c'est réparer à la modeste des biens, enrichir, mettre à son aise. *Sollennemente chi non nella sua miseria; arricchire; faccenderlo*.

*Cor*. Rich. Se corriger, verbe récipro. S'amander, devenir meilleur, le desir de quelque chose. *Correre; e similia; corrigere*.

**CORRIGIBLE**, adj. de g. q. Qui peut être corrigé. Il se dit de celui qu'on a la négative, & ordinairement en parlant des mœurs. *Corrigevole; che può esser corretto*.

**CORRIGIOLE**, f. f. V. Renouée.

**CORRIVAL**, f. m. Ce mot signifie un concurrent en amour, un compétiteur en toute sorte de puerilité; mais il est hors d'usage; en sa place on dit rival. *Emulo; rivale*.

**CORROBORATIF**, **IVE**, adj. & quelquefois f. Qui a la vertu de corroborer. Il se dit de ce qui paraît de remèdes ou d'aliments. *Corroborativo; corroborante*.

**CORROBORÉ**, **EE**, part. V. le verbe.

**CORROBORER**, v. a. Fortifier, donner des forces à quelques parties de l'animal, principalement de l'homme. Il se dit aussi en parlant de remèdes & d'aliments. *Corroborare; fortificare; dar forza*.

**CORRODANT**, **ANTE**, adj. Qui est capable de ronger, de percer, de consumer les parties solides. *Corrosivo; corrosivo*.

**CORRODE**, **EE**, part. V. le verbe.

**CORRODER**, v. a. Ronger, ronger. Il se dit des humeurs malignes, & des drogues & autres choses, qui par une certaine acrimonie, ou par une qualité caustique, rongent, brûlent la partie. *Rodere; correre; consumare a poco a poco*.

**CORROI**, f. m. La façon que le Corroyeur donne au cuir. *Conci delle pelli*. *Cor*. Mâtin de terre glaise pour retenir l'eau. *Argilla ben battuta e ben impastata per arrestar acqua*.

**CORROMPRE**, v. a. Gâter, altérer, changer en mal. Rendre méchant. Débaucher; violer. *Corrompere; guastare; pervertire; disonore; vizicare; alterare*. *Cor*. Il se dit aussi fig. en choses morales. Corrompre les mœurs, une fille, une femme. *Sedurre; corrompere; depravare; vizicare; disonore*. *Cor*. Corrompre des témoins, un Juge. *Subornare; sedurre; corrompere per via di danaro; inturre*. *Cor*. En parlant des livres, des textes, &c. Altérer, tronquer, changer. *Alterare; cambiare; falsificare; adulterare*. *Cor*. Se corrompre, v. r. Se gâter, ne se pas garder, perdre la forme, la figure; & en choses morales, se depraver. *Corrompersi; guastarsi; ee*. *Cor*. En T. de Mar. Se souiller, se faire tomber en pollution. *Cader in peccato*.

**CORROMPU**, **UE**, part. V. le verbe. On dit que l'Italien, l'Espagnol & le Français sont du Latin corrompu, pour dire, que ces Langues sont formées du Latin qu'on a altéré. *Corrupti; lingua corrupta dal Latino*. *Cor*. Corrompu, f. m. Débauché. V.

**CORROSIÉ**, **IVE**, adj. Qui ronge, qui entame les corps sur lesquels il est appliqué. Il est aussi substantif. *Corrosivo*.

**CORROSION**, f. f. L'action & l'effet de ce qui est corrosif. *Corrosione; corrosione*.

**CORROYÉ**, **EE**, part. V. le verbe.

**CORROYER**, v. a. Parer, repailler, manier, retisser, adoucir des cuirs, & leur donner le dernier apprêt. *Lustrare; pulire il cuoio*. *Cor*. Battre & pulir de la terre glaise, afin d'en faire une espèce de mastik qui tienne l'eau. *Impastare la creta, l'argilla*. *Cor*. Corroyer un bassin de fontaine, un canal, &c. c'est y mettre le corroi. *Arginare con eretti impa-*

*stati*. *Cor*. Corroyer le fer, c'est le battre à chaud, prêt à forger. *Battere il ferro mentre è infuocato*. *Cor*. Corroyer du bois, c'est en ôter la superficie grossière. *Piallare; lisciare; spianar legnami; digrossare*. *Cor*. Corroyer du mortier, c'est mêler ensemble la chaux & le sable. *Impastare la stucco con la calce*.

**CORROYEUR**, subst. m. Artisan dont le métier est de corroyer de cuirs. *Corroioiro di pelli; cuoioiro*.

**CORRUDE**, f. f. Espèce d'asperge sauvage. Elle croît parmi les haies & les bruyères, & a les mêmes propriétés que l'asperge cultivée. *Sparago salusticus*.

**CORRUGATEUR**, f. m. T. d'Anat. Muscle qui sert au frônement des bords. *Corrugatore*.

**CORRUPTÉUR**, **TRICE**, f. m. & f. Celui ou celle qui corrompt l'esprit, les mœurs, le goût. *Corruptor; corrompitor*.

**CORRUPTIBILITÉ**, f. f. Qualité par laquelle un corps physique est sujet à corruption. *Corruptibilità*.

**CORRUPTIBLE**, adj. de g. q. Sujet à corruption. *Corruptibile; corrompibile*. *Cor*. Fig. qui peut se laisser corrompre pour faire quelque chose contre son devoir. *Che può esser corrotto; subornatio; sedotto*. Il a plus d'usage avec la négative. *Incorruptus; incorruptibile*.

**CORRUPTION**, f. f. Altération dans les qualités principales, dans la substance d'une chose, & l'action par laquelle ce changement se fait. *Corruptione; corrumpere; corrompere*. *Cor*. Purification; purgation. *Corruptione; purgatione; purgatione*. *Cor*. Fig. de tache dépravation dans les mœurs, & principalement de celle qui regarde la justice, la sagesse, la piété. *Corruptione; corrumpere; depravazione*. *Cor*. Il se dit aussi des changements vicieux qui se trouvent dans un texte, dans un livre. *Corruptione; adulterazione; alterazione*. *Cor*. On dit qu'un mot se dit par corruption, pour dire, qu'il a été altéré. *Corruptione*.

**CORR**, f. m. pl. Terme de Vénér. & de Blasph. Il se dit des cornes qui forment des perches du cerf. Un cerf de dix cors, ou plus commodément, un cerf dix cors, pour dire, un cerf de moyen âge. *Corno di corni*.

**CORSAGE**, f. m. La taille du corps humain, depuis les épaules jusqu'aux hanches. Il se dit aussi des chevaux. *Corporatura; figura*.

**CORSAIRE**, f. m. Celui qui commande un vaisseau armé en course, & qui a une commission de quelque Puissance. *Coraisa*. On appelle aussi quelques uns Pirate. V. *Pirate*. *Cor*. On appelle aussi le vaisseau monté par un Corsaire, un Vaisseau Corsaire, ou simplement un Corsaire. *Coraisa; nave armata in corso*. *Cor*. On dit figurément, qu'un homme est un vrai Corsaire, pour dire, qu'il est dur, impitoyable, inique. V. ces mots.

**CORSE**, adj. m. T. de Manufacture de Draps. Se dit d'un drap qui a beaucoup de corps, qui est bien fourni de laine. *Che ha corpo, consistenza*.

**CORSELET**, f. m. Corps de cuirasse que portent les piqueurs. *Corsetto*.

**CORSET**, f. m. Corps de cotte de Villageoises. *Giubba; giubbotto; giubbotto*. *Cor*. Il se dit aussi d'un petit corps ordinairement de toile piquée & sans baleine, que les femmes mettent, lorsqu'elles sont en deshabillé. *Giubbotto*.

**CORTÈGE**, f. m. Suite de personnes qui accompagnent un grand Seigneur. *Correggio; gran comitiva*. Un Ambassadeur dans des fonctions publiques, & dans les cérémonies, pour lui faire honneur. *Correggio; comitiva*.

**CORTICAL**, **ALF**, adj. Il se dit de ce qu'on a de la partie extérieure du cerveau & du cervelet. *Corticale*.

**CORTINE**, f. f. C'est le nom qu'on donnoit à Rome, à un trepiéd d'airain, consacré à Apollon, & qui étoit gardé chez les Quindécimvirs. *Trepiede, o sia tripod, sul quale saliva la Jageratessa d'Apollon per dar gli oracoli*.

**CORTUÉ**, v. OREILLE D'OURS.

**CORVÉABLE**, adj. Il ne s'emploie guère que substantivement, en parlant des sujets ou des vassaux sujets à des corvées. *Corvato, che son soggetti a servitù o tributo*. On a commandé les corvées.

**CORVEE**, f. f. Certain travail & service que le Payan ou Tenancier doit à son Seigneur, soit en journées de corps, soit en journées de chevaux, de bœufs & de haras. *Servitù; tributo*. *Cor*. On appelle figurément, corvée, le travail, soit du corps, soit de l'esprit, qu'on fait sans profit, & comme à regret. *Lavoro; fatica*.

**CORVETTE**, f. f. Petit bâtiment léger, dont on se sert ordinairement en mer, pour aller à la découverte. *Furto di navilio veloce per andar a vista*.

**CORUSCATION**, f. f. Terme de Physique. Éclat de lumière. *Coruscatione; limpo; brillamento; splendor brillante*.

**CORYBANTE**, f. m. Nom qu'on donnoit aux Prêtres de Cybèle, qui dansoient au son des flûtes & des tambours. *Corybant*.

**CORYMBE**, f. m. T. de Botanique. Il se dit de fleurs de certaines plantes, qui portent une foule de leurs tiges, un amas de petites fleurs ramassées en forme de bouquet. *Corymbus*.

CO-



**CORYMBÈRE**, adj. de t. g. T. de Botanique. Qui porte des corymbes. *Corymbifera*.

**CORYPHÉE**, f. m. Terme emprunté du Grec, & qui signifie celui qui étoit à la tête des Chœurs dans les Pièces de Théâtre. Il se dit aussi figurément, de celui qui se distingue le plus dans une secte, dans une profession. *Coryphaeus*.

**CORYSE**, subst. m. Terme de Médecine. Distillation d'une humeur âcre de la tête dans les narines. *Coryza*.

**COSAQUES**, f. m. pl. Sorte de Milice établie en Pologne. *Cosaci*.

**COSCINOMANCIE**, f. f. Divination qui se fait par le cribe. *Indivinationem che si fa collo Rocio*.

**COSCOMIA**, f. m. Arbre du Monemtrapa. Il porte des fruits semblables aux pommes d'amour, qui sont purgatives. *Sorba d'Albero*.

**COSÉCANTE**, f. f. Terme de Géométrie. La tangente du complément d'un angle à 90. degrés. *Cotangente*.

**CO-SÉIGNEUR**, subst. m. Terme relatif. Celui qui possède une terre, un fief avec un autre. *Conseigneur*.

**CO-SINUS**, f. m. Terme de Géométrie. Le Sinus du complément d'un angle à 90. degrés. *Cofinus*.

**COSMÉTIQUE**, adj. de t. g. Terme de Pharmacie, qui se dit des crèmes qui servent à l'embellissement de la peau. *Cosmetico*.

**COSMOGONIE**, f. f. Science ou système de la formation de l'Univers. *Cosmogonia*.

**COSMOGRAPHIE**, f. m. Qui fait la Cosmographie. *Cosmografia*.

**COSMOGRAPHIE**, f. f. Description du monde entier. *Cosmografia*.

**COSMOGRAPHIQUE**, adj. de t. g. Appartenant à la Cosmographie. *Cosmografico*.

**COSMOLABE**, f. m. T. d'Art. Ancien instrument de Mathématique; c'est presque la même chose que l'Anallabe. *Cosmolabio*.

**COSMOLOGIE**, f. f. Terme Didactique. Science des loix générales, par lesquelles le monde physique est gouverné. *Cosmologia*.

**COSMOLOGIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à la Cosmologie. *Cosmologico*.

**COSMOPOLITE**, f. m. Celui qui n'adopte point de patrie. Habitant du monde. *Atizone del mondo*. Au besoin, ou pourroit dire. *Cosmopolita*, ou bien. *Cosmopolitano*.

**COSSE**, f. f. Enveloppe de certains légumes, comme pois, fèves, &c. *Fascello; fuscio; scorza*. Il se dit aussi, en parlant du fruit de quelques arbrustes. Coiffe de cèdre. *Fascello di cedrina*. S. En T. d'Hist. nat. Espèce de fruit de Guinée, qui a la figure du marron d'Inde, & un peu de son amertume. *Sorba di frutto amaro, che trovasi sulle coste della Guinea, che ha molta similitudine col marron d'India*. S. Coiffe. T. de Mar. V. Delot. S. T. de Parebeminier. Les raclures du parchemin, lesquelles font une très-belle colle. *Rizardi della peremina*. S. Superficie du rocher d'ardre, dédoublée de la terre qui la recouvre. *Crosta della lavagna; e si vane la terra che la copre*. S. Pois sans coiffe. V. Pois, ou Pois goulu.

**COSSEY**, v. n. Il se dit des beliers qui heurtent de la tête, les uns contre les autres. *Corneggiare; cozzare*.

**COSSEQUE**, adj. Nombre cosseque, en T. d'Arithmétique & d'Algèbre, c'est un terme qui n'est plus en usage aujourd'hui, mais dont les premiers Auteurs d'Algèbre se sont fréquemment servis. *Cossequo*.

**COSSON**, f. m. Espèce de petite vermine, qui gâte le blé. *Tenebrio; pinogachio*.

**COSU**, UR, adj. Il se dit des légumes qui ont beaucoup de cosse. *Che ha molta scorza, gran fascello*. S. Fig. & prov. On dit homme cosu, pour dire, un homme bien riche. V. Riche, opulent. S. On dit populairement, d'un homme qui dit des choses peu vraies, semblables, qu'il en conte de bien coiffées. *Lanciar cantori o campanili*.

**COSTAL**, ALE, adj. T. d'Art. Qui appartient aux côtes, ou qui y a quelque rapport; ainsi on dit, les vertèbres costales, &c. *Costale*.

**COSTON**, f. m. V. Joncille.

**COSTUME**, f. m. Mot pris de l'Italien, & qui signifie les usages des différents temps, des différents lieux, auxquels le Peintre est obligé de se conformer. *Costume*. S. Il se dit aussi, en parlant des hommes, des Pièces dramatiques, des actions, des histoires, &c. *Costume*.

**CO-TANGENTE**, f. f. T. de Géométrie. La tangente du complément d'un angle à 90. degrés. *Cotangente*.

**COTE**, adj. f. Marque numérale dont on se sert pour mettre en ordre les pièces d'un procès, &c. *Lettera numerale, che serve di segno*. Sous la cote A, sous la cote B. S. Faire une cote mal-taillée, c'est faire une convention co gros, sans entrer dans la discussion particulière de chaque chose. *Far un facio; sbagliare*.

**COTE**, f. f. Os courbé & plat qui sert à former le parois de la poitrine. *Costa*. S. On dit d'un cheval, d'un homme extrêmement maigre, qu'on lui compteroit les côtes. *Se gli potessero numerar le*

cote. S. Fig. en quelques phrases. Il se pencha pour ligne, extraction, race. *Origine; stirpe; discendenza*. Nous sommes tous de la cote d'Adam. *Prima nima tutti dalla costa d'Adamo*. S. Proverb. Une personne qui le pique mal-à-propos d'une haute noblesse, on dit, qu'il s'imagina venir de la cote de Saint Louis. *Si crede essere del Reali di Francia*. S. Populairement, mesurer les côtes, c'est battre à coups de bâton, ou de quelque chose qui pue, en frappant. *Ricorder le coste*. S. Remuer les côtes, c'est battre à outrance. Il est bas. *Romper le coste*. S. Proverb. & fig. ferrer les côtes à un homme, c'est le presser, le poursuivre vivement. *Prender un uomo alle spalle*. S. Côte à côte, adv. À côté l'un de l'autre. *A fianco; a lato; da canto; a canto*. S. Côte, se dit aussi, de plusieurs choses qui ont quelque ressemblance avec les côtes des animaux. Côte de melon, côte de citrouille. *Costa, fesa di melone; di zucca*. Côte de luth, &c. *Costa di liuto, ec.* S. Côtes d'un vaisseau, ce sont les pièces qui sont jointes à la quille, & qui montent jusqu'au plat-bord. *Staminare; cossare; scalmi d'un vascello*. S. Le penchant d'une montagne & d'une colline. *Pendio; pendice; il declivio; collina; poggio*. S. Râtr à mi-côte, c'est bâtr fur le penchant d'une montagne. *Fabbricar sul declivio, sul pendio d'un colle; d'una montagna*. S. Les rivages de la mer. *Costa; lido; spiaggia*. Les côtes de France, d'Espagne, &c. Côte sous le vent, c'est la côte où le vent pousse le vaisseau. *La costa sotto vento*. S. On dit que la côte court au Nord, au Sud, pour dire, qu'elle regarde & est opposée au Nord, au Sud. *La costa corre verso nord o mezzo giorno*.

**CÔTE**, f. m. La partie droite ou gauche du corps de l'animal, depuis l'aisselle jusqu'à la hanche. *Lato; fianco; costa; canto; parte*. S. Par ressemblance, en se dit aussi, des choses, & il signifie en droit, partie d'une chose. *Lato; canto; parte*. S. Les côtes d'un vaisseau. *I fianchi d'un vascello*. S. Les côtes d'une étoffe. *Il verso d'una stoffa*. S. Les deux côtes de l'eau. *Ambo le sponde dell'acqua*. S. Il signifie encore, parti. *Partito; parte; canto*. C'est le côté le plus juste. Se rancer du côté des plus forts. Être du côté d'une personne, c'est être pour une personne. *Star con uno; tener da uno; prender le di lui parti*. S. La ligne de parenté, race, origine. *Stirpe; razza; famiglia; canto; parte*. S. Du côté de la mère, il est de bonne maison. Du côté du père. *Per linea paterna, per padre, dal lato del padre*. S. Du côté gauche, Basard. *Basardo*. S. En Géométrie, on appelle côté d'une figure, les lignes qui en forment la circonférence. *I lati d'una figura*. S. Se tenir les côtes de rade. *Ridere alla smacellata*. S. Famil. être fur le côté, c'est être bled. *Esser servo, non poter muovere*. S. Fig. un Courtisan, un Marchand est fur le côté, lorsqu'il est proche de la ruine, ou qu'il perd son crédit. *Andar alla banda*. S. Jeter, mettre quelque un sur le côté, c'est le coucher par terre mort, ou bien bled. *Distender alcuno a terra morto, o gravemente ferito*. S. Fig. c'est l'enver. *Inchiavito*. S. Mettre quelque chose du côté de l'épée, c'est au heurt, mettre à couvert quelque somme, de quelque manière qu'on l'ait gagnée. *Mettere d'istinto; metter da canto qualche somma di danaro*. S. Mettre une bouteille sur le côté, c'est la vider. *Esser un fiasco*. S. Mettre un vaisseau sur le côté, c'est le coucher, pour le carser, le radoubier, &c. *Metter un vascello alla banda per carenar*. S. Un vaisseau est fur le côté, lorsqu'il est renversé sur le sable, échoué. *Naufragio su la riva*. S. On appelle, les bas côtés d'une Église, les ailes basses qui sont à côté de la nef. *Le parti laterali d'una Chiesa; le nuove laterali*. S. Fig. & prov. voir de quel côté vient le vent. V. Vent. S. Côte, dans une signification plus étendue, le prend aussi, pour toute la partie droite ou gauche de l'animal. *Fianco*. S. À côté, adv. Au côté, à droite ou à gauche. *A canto; a lato*. Marcher à côté, être à côté. S. Fig. à l'égal. *Uguale; che sia del pari; che gli stadi, che gli stadi a lato*. César étoit trop impétueux, pour souffrir qu'on n'ait à côté de lui. S. À côté, prépos. Après. *Accanto; vicino; da una parte*. S. Donner à côté, c'est s'éloigner du but. Il se dit au propre & au figuré. *Sostarsi dal segno; non c'esser nel segno*. S. De côté, adv. Pe biais, obliquement. *Per traverso; da canto*. Son mantau, son rabat est de côté. S. Fig. regarder de côté, c'est regarder avec dédain ou avec colère. *Guardar bieco; con occhio bieco; alla traversa; in cagnella; a l'ignavia*. S. Mettre une chose de côté, c'est la mettre en réserve. *Custodire; serbare; mettere in serbo; metter da parte; da banda*. S. Asir de côté & d'autre. *Andare in volta; andar girando in qua e in là*. S. De quel côté? De quel parti? S. De tous côtés. *Per ogni lato; d'ogni parte*.

**CÔTE**, ÉE, part. V. son verbe.

**CÔTEAU**, f. m. Penchant d'une colline, depuis le haut jusqu'au bas. *Colle; collina; poggio*.

**CÔTELITE**, f. f. Côte de certains animaux, comme porc, mouton, &c. lorsqu'elle est séparée de l'animal & des autres côtes. *Capolina; costellata*.

**COTER**, v. a. Marquer suivant l'ordre, des lettres ou des nombres. *Negare*. S. On dit aussi, coter

un chapitre, un article, un verset, &c. pour dire, marquer quel qu'on en est à la cote, cet article, ce verset, &c. *Negare; contrassegnare*.

**COTERET**, l'Acad. **COTRET**, V.

**COTERIE**, f. f. Espèce de société. Il est du style famil. & signifie particulièrement, société de plaisir. *Società; compagnia; brigata*.

**COTHURNE**, f. m. Sorte de chaussure, dont les Auteurs se servoient anciennement, pour jouer le Tragique. *Coturni*. S. Chauffer le cothurne. V. Chauffer.

**COTI**, ÉE, part. V. le verbe.

**COTICE**, f. f. T. de Blason. Bande étroite, qui n'occupe que la quatrième ou la cinquième partie de l'écu. *Cotissa*.

**COTICÉ**, adj. T. de Blaf. Il se dit de l'écu, lorsqu'il est rempli de dix bandes de couleurs alternées. *Coticeato*.

**COTIER**, adj. Qui a la connoissance, la pratique d'une côte. Pilote Cotier. On dit aussi, subst. ce Pilote est bon Cotier. *Pilota costiere*.

**COTIÈRE**, f. f. Surt de côtes de mer. *Costiera; spinggis; riviere*. S. Une planche de jardinage, qui va un peu en talus, & qui est ordinairement adossée à une muraille. *Borda*.

**COTIGNAE**, f. m. Sorte de confiture faite avec des cerises. *Cotignao*.

**COTILLON**, f. m. Cotte de dessous, jupe. *Cippa; gonnella; e les Poetes. gonn*. S. Aimer le cotillon, c'est aimer les femmes, être adonné aux gâtelles. *Essere donnajo, o donnajo; praticar volentieri colle donne*. S. C'est aussi une sorte de danse. Danser le cotillon. *Sotto di ballo*.

**COTINUUS**, f. m. Arbrisseau dont le bois est fort jaune, & sert aux teintures de cette couleur. *Sorba d'arborescente*.

**COTIR**, v. a. Mourir. Il est populaire, & ne se dit qu'en parlant des fruits. *Ammaccare; pestare, acciaccare*.

**COTISATION**, f. f. Action de cotiser, ou imposition faite par cote. *Il far la rassa; la quota*.

**COTISE**, ÉE, part. V. le verbe.

**COTISER**, v. a. Taxer, régler la part que chacun doit donner. *Tassare; ordinar la rassa, la quota*. Il est aussi réc.

**COTISSURE**, f. f. Meurtissure. Il ne se dit que des fruits. *Ammacatura*.

**COTITÉ**, V. QUOTITÉ.

**COTON**, f. m. Espèce de laine qui vient sur un arbruste qu'on nomme cotonnier. *Cotone; bambagia*. S. Espèce de duvet qui vient sur quelques fruits, & même sur les boutons de la rose & de quelques plantes; la boure du boccon de la vigne & de certains arbres. *Lana degli arbori*. S. Potiquement, barbe de jeune homme. *Lungine; primo pelo; primo barba*. S. On dit qu'une étoffe jette son coton, du coton, pour dire, qu'elle jette une espèce de boure qui ressemble à du coton. *Mandar fuori la barba, il pelo*. S. Cotons, T. de Marine. Ce sont des pièces de bois, dont on se sert à fortifier un mât, auquel on les joint étroitement. *Lupazze*.

**COTONNÉ**, ÉE, part. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: cheveu cotonnés, pour dire, très-courts & très-fins, comme ceux des Nègres. *Capigli corti e crespi, o ricciuti*.

**COTONNET**, v. n. Se cotonner, se dit des choses qui commencent à se couvrir d'un certain petit coton ou duvet, & plus particulièrement, des croûtes sur lesquelles s'élève certaine boure. *Accomarsi; la visciata del pelo, del panno*. S. On dit aussi, que les artichauts, les raves, quelques fruits, comme les pommes, se cotonnent, pour dire, que leur substance devient molle & spongieuse comme du coton. *Passare; fementire*.

**COTONNEUX**, EUSE, adj. Qui est devenu molle, & comme spongieux. Il se dit principalement des raves, des artichauts, des pommes & autres fruits. *Paffo; fento; spongezino; spugnoso*.

**COTONNIER**, f. m. Arbruste qui porte le coton. *Arbustello o pianta che produce il cotone*.

**COTONNINE**, f. f. Sorte de toile faite de gros coton, de laquelle on fait des voiles pour les galères. *Cotolina; tela da vele*.

**COTOYER**, v. a. Aller côte à côte de quelqu'un. *Andare a lato; a fianco; da canto*. S. Aller tout le long de... *Andare lungo un fiume, un muro, un bosco, una costiera; costeggiare*. Vaisseau qui côtoie. *Bucello che costeggia, che va lungo il lido; che va radendo i lidi*.

**COTRET**, f. m. Petit faisceau court, composé de morceaux de bois de médiane grosseur, & lié par les deux bouts. *Palotto, fascello di legna*. S. Fig. & fam. huile de cotier signifie coups de bâton. V. bâton.

**COTTE**, f. f. Jupe. Il ne se dit plus que de l'habillement des femmes de basse condition. *Gonnella; cippa*. S. Donner de la cote velle, c'est jeter une nile sur l'herbe, en foitnant avec elle. *Distender su l'erba una donzella o profetista scherzando con lei*. S. Cotte d'armes, sorte de calaque que les Chevaliers portoient sur leur cuirasse. *Armatura; giacchetta; giacina; vestemiento*. S. Cotte de mailles, chemise faite de mailles, ou de petits anneaux de fer. *Maglia; giaco di maglia*. S.



Cette-notte : c'est parmi quelques Religieux, l'argent, les meubles & la dépouille d'un Religieux, après la mort. *Ne spogio.*

COTTERON, f. m. Petite cotte courte & étroite. *Gonnellina.*

COULA, f. f. Plante radice, qui se partage en plusieurs rameaux, dont chacun porte à son sommet, une fleur jaune. On la dit vulgaire & amoureuse. *Coula.*

CO-TUTEUR, f. m. Celui qui est chargé d'une tutelle avec un autre. *Tutore unitamente ad un altro.*

COTYLE, f. f. Sorte de mesure romaine pour les liquides : elle contenait deux onces romaines. *Scopoli di misura, contenente due oncie romane.* *Cotyle, f. m. T. d'Anatomie.* Cavité d'un os, dans laquelle un autre os s'articule. *Acetabulo; acetabulo.*

COTYLEDON, ou NOMBRIL DE VENUS, f. m. Plante qui croît sur les rochers & sur les belles murailles. On lui attribue les mêmes vertus qu'à la rombarbe. *Erba chiamata l'ombelico di Venere; o sia l'ombelico di Venere.*

COTYLOIDE, adj. T. d'Anatomie. Il se dit de la cavité de l'os des Iles, dans laquelle l'os du femur s'articule. *Acetaboloide del femore.*

COU, f. m. La partie du corps qui joint la tête aux épaules. *Collo.* *S. Il se dit par ressemblance, de plusieurs choses qui sont longues, menues & étroites. Le cou d'une bouteille, d'un matras, &c. Collo.* *S. Cou de grue, cou long & arde.* *Collo di grue.* *S. Parmi le Peuple, prendre les robes à son cou, c'est se perdre son honneur, s'enfuir.* *Giacere di rascare; cacciarsi la via tra gambe.* *S. Fig.* rompre ou casser le cou à un homme, c'est lui rendre de mauvais offices, qui ruinent sa fortune. *Mandar alcuno a gambe levate; rompere il collo.* *On dit qu'un homme s'est cassé le cou, lorsqu'il a ruiné ses affaires, la fortune.* *Rompersi il collo; ridarsi a condursi in sul disastro.* *S. Dans la Poésie, pour éviter la répétition des voyelles, on dit col, au lieu de cou. On le dit aussi dans quelques phrases du langage ordinaire.* *V. Col.*

COUAC, f. m. C'est la Castade boucanée & achevée de sécher; ce qui la réduit en petits grains. *Castanea assumata, e ridotta in granelli.*

COUAN, subst. m. Sorte de plante. *Sorta di pianta.*

COUARD, f. m. Poltron, qui n'a point de courage. Il est vieux. *Codardo.* *S. En T. d'Econ. rust.* c'est l'extrémité faite en aile, par laquelle on applique le manche à la faux à faucher; on serre le couard sur le manche avec des coins & une visière. *Capo della falce.*

COUARDISE, f. f. Lâcheté, poltronnerie. Il vieillit. *Codardia.*

COUCHANT, f. m. La partie occidentale de la terre. *Occidente; ponente; la parte occidentale; l'occaso.* *S. L'endroit où le soleil se couche.* *Lugno dove tramonta il sole.* Le couchant d'été. Le couchant d'hiver.

COUCHANT, part. du verbe coucher. Qui couche, qui se couche. *Che distende; che si corica; che si mette a giacere; che tramonta.* *S. Chien couchant, espèce de chien de chaffe, qui se couche ordinairement sur le ventre, pour arrêter les perdrix ou autre gibier.* *Cane da ferma.* *S. Prov.* faire le chien couchant, c'est faire l'humble & le soumis après de quelqu'un, pour venir à ses fins. *Andar alle belle; far il l'infanghiere; dar l'incenso.* *S. Soleil couchant, se dit du soleil, quand il est prêt de descendre sous l'horizon.* *Il sole che tramonta; il tramontar del sole.*

COUCHE, f. t. Lit. En ce sens, il n'a guère d'usage que dans la Poésie & dans ces phrases : *Couche nuptiale; Couche Royale.* *Letto; salotto.* *S. Il se prend quelquefois pour le lit d'un lit. Lettiera.* *S. Fig.* fournir la couche de quelqu'un, c'est abuser de sa femme. *Commercio adulterio; macchiar il letto salotto.* *S. Le temps qu'une femme garde le lit, lorsqu'elle est accouchée.* *Parto; tempo del parto; quelques-uns ont dit aussi. Puerperio.* *S. Pour l'enfantement.* *Parto; figliatura; il parto vero.* Mauvaise couche. *Parto laborioso.* Honorable couche. *Parto felice.* Haute couche. *Secours; parto; parto.* *S. Lignes dont on enveloppe les enfants au maillot.* *Pannolini; pezze.* *S. En T. de Jardinage, planches relevées & faites de tuteur, mêlées avec de la terre, pour lever certaines fleurs, melons, concombres, &c.* *Letto di terra e pacume; estera.* *S. Couche fonde, est celle qui ne s'élève point au-dessus de la superficie de la terre.* *Letto di terra che è del pari del terreno.* *S. Il se dit aussi, des lits de différentes matières qu'on couche & étend les uns sur les autres.* *A justo a suolo.* Une couche de pain, une couche de fromage, &c. *Un suolo di pane e un altro di cuoio.* *S. Enduit qu'on fait avec des couleurs ou des métaux pour peindre, bronzer ou dorer.* *Mano di colore; erizzo; incrostatura; strato; foglia d'oro o d'argento; stoffa; lamina; stoffa.* La première couche. *La prima mano; il primo strato.* Couche d'or, d'argent. *Sfoglia d'oro, d'argento.* *S. A certains jeux, comme au Lanquenet, c'est ce qu'on met sur une carte. Posa; mazzo.* La moindre couche doit être d'une poêle.

*S. En T. de Boulanger, morceau de grosse toile, sur quoi on couche le pain au lait.* *Pannelli.* *S. En T. d'Architecture.* la partie du fut de fust ou de mouquet qu'on appuie auprès de l'épave, lorsqu'on veut tirer. *Calcio.* *S. En T. de Mine & de Charpenterie,* c'est une pièce de bois qui se met sous une étaye qui sert de poutre. *Scappa.* *S. En T. d'Architecture.* pièce de bois qui se met sous une étaye qui sert de poutre. *Ficcia.*

COUCHÉ, ÉE, part. V. son verbe. *S. Avant l'enlèvement, c'est couché; après l'enlèvement, c'est couché.* *Prima del tramontar del sole; al tramontar del sole; dopo tramontato il sole.* *S. En T. de Blason,* il se dit du ciel, du lion, du chien & autres animaux. *Cerchio.*

COUCHÉE, f. f. Lieu où l'on couche, quand on voyage. *Ostello; albergo dove i viandanti si fermavano la sera per dormire.* *S. Le souper & le logement des Voyageurs.* *La cena e l'albergo dei viandanti.* *Il nous en coûta tant pour notre couchée.* *Pagammo tanto per la cena e per il letto, o un bien, per il dormire.* *S. Sorte de plante.* *V. Cucubale.*

COUCHER, v. a. Mettre quelqu'un au lit, le déshabiller, l'aider à se mettre au lit. *Mettere in letto; spogliar qualcuno che voglia coricarsi.* *S. Étendre de son long sur la terre, sur un lit.* *Coricare; stendere; distendere; sdraiare; posare; coricare.* *S. Coucher, v. a. Être étendu pour prendre son repos.* *Giacere; dormire.* *S. Se coucher, v. r. se mettre au lit, ou s'étendre tout de son long sur quelque chose.* *Andarsi a dormire; mettersi a letto; coricarsi; distendersi; sdraiarsi; mettersi a giacere; andar a letto.* *S. Loger ou passer la nuit en quelque endroit.* *Alloggiar nella notte; dormire in qualche luogo; passar la notte.* *Coucher dedans ou dehors la ville.* *Dormire in città o fuori.* *Coucher à la helle étoile; & popoli, coucher à l'enseigne de la lune.* *Dormir alla scoperta.* *S. Coucher avec une femme, c'est avoir commerce avec elle.* *Giacere; usar carnalmente; usar la disonestà.* *S. En parlant des Astres, il signifie disparaître.* *Tramontare; andar sotto; sparire.* *S. Un mouchoir de cou, une cravate, &c. se couchent bien, pour dire, qu'ils prennent un bon pli, & s'ajustent comme il faut sur la personne.* *Prendere una buona piega; aggiustare bene alla persona.* *S. Incliner.* *Piegare; far pendere; inclinare.* *Coucher un peu votre papier, vous écrivez plus commodément.* *S. Coucher quelqu'un par terre, coucher sur le carreau. Renverser, tuer.* *Abbastare; ammazzare; stendere; gettare a terra; uccidere; dar morte; far giacere morto.* *S. Il se dit aussi, des choses inanimées. La pluie, la grêle couchent les blés.* *La pioggia, la grandine abbattano, alterano le biade.* *S. Coucher la vigne, c'est étendre les serpens en terre, afin de la provigner.* *Coricare le viti per propaginare; ricorcare.* *On le dit aussi, des branches de quelque arbre.* *S. Coucher des galons, des dentelles sur une étoffe, c'est les étendre de plat.* *Cuor galloni; metterli sopra una stoffa.* *S. Coucher les couleurs, coucher l'or, coucher le pain.* *V. Couche.* *S. Coucher par écrit, mettre par écrit.* *Scrivere; distendere; mettere in iscritto; mettere in carta.* *S. Coucher en recette, en dépense, c'est employer un article dans l'état de la recette ou de la dépense.* *Registral un articolo d'entrata o d'uscita; di ricicco o di spesa; scrivere a conto di spesa o di ricicco.* *S. Coucher en joue, viser à tuer une armée à son. Mettere in mira; prendere in mira.* *S. Fig. & fam.* coucher en joue, observer, avoir en vue quelque personne, ou quelque chose, sur laquelle on a dessein. *Formar di'egua sopra una cosa; coglierla di mira; averla in vista.* *S. Coucher au jeu. Mettere in gioco.* *Coucher gros; jouer gros jeu.* *Giacere gran giuoco; arrischiare molto; metter molto a una carta.* *Coucher tout son réel.* *Andar del resto.* *S. Coucher gros, hasarder beaucoup; se promettre en avançant des choses extraordinaires, & au-delà de ses forces.* *Arrischiare molto; promettere gran cose; far del grande; spacciare grosse.*

COUCHER, f. m. Action de se coucher. *Il coricarsi; il mettersi in letto; lo andar a dormire.* *Il étoit à son coucher.* *S. Le coucher des Astres.* *L'occasione; il tramontare; lo sparir degli astri.* *S. L'usage du lit, la façon dont on est couché, soit bien, soit mal.* *Il colicare; giacimento; concubio; il dormire; lo stare in letto; il giacere in letto; & même, il letto.* *Il ne lui coûte rien pour son coucher.* *S. On appelle le petit coucher du Roi, l'espace de temps qui reste depuis que le Roi a pris la chemise & donné le bon soir, jusqu'à ce qu'il se mette au lit.* *Quel tempo che passa mentre il Re viene spogliato di suoi abiti per mettersi in letto.* *S. Coucher, se dit aussi, de la garniture d'un lit, comme, matelas, lit de plume, &c.* *Coltrice; materasso, &c.* *Un bon, un mauvais coucher.*

COUCHETTE, f. f. Petit lit, petite couche sans piliers & sans rideaux. *Letuccio; letticuccio.*

COUCHEUR, EUSE, f. Qui couche avec un autre. *Compagno, o compagna di letto.*

COUCHIS, f. m. Poutre, fable & terre qui sont sous le pavé d'un pont. *Travi, ghiaia e terra, che si mettono sotto il lastro d'un ponte.*

COUCHOIR, f. m. Morceau de bois fort propre avec quoi on prend les tranches d'or pour faire les

bord d'un livre qu'on relie. *Scamento de Legatoria di libri.*

COUCOU, f. m. Oiseau gros comme un pigeon, qui a tiré son nom de son chant. *Cuculo.* *S. En T. de Jardinage,* il se dit d'un frisson qui secoue beaucoup, & ne produit point de fruit. *Piante di strappo, che producon più fiori che frutti.*

COUDE, subst. m. La partie extérieure du bras, à l'endroit où il se plie. *Cubito; gomito; gomito.* *S. Fig. & bass.* haïr le coude, c'est haïr beaucoup. *Der volentieri il vino.* *S. Il se dit aussi de certaines choses qui font un angle extérieur.* *Gomito; angolo.*

COUDE, ÉE, part. V. son verbe.

COUDÉE, f. f. Toute l'étendue du bras, depuis le coude jusqu'au bout du doigt du milieu. *Cubito; gomito.* *S. Fig. & fam.* un homme à des coudées franches, lorsqu'il n'est point contrainst ni gêné en ce qu'il veut faire. *Avere il suo agio; essere in libertà; non avere impaccio, disturbo, ostacolo, soggezione, dipendenza.* *S. Mesure d'un pied & demi, qui est l'ordinaire longueur de la coudée.* *Cubito; braccio.*

COUDE-PIED, f. m. La partie supérieure du pied qui se joint à la jambe. *Collo del piede.*

COUDER, v. a.plier en forme de coude. *Piegare a guisa di gomito.*

COUDOVER, v. a. Heurter quelqu'un du coude. *Dar cune.*

COUDRAIE, f. f. Lieu planté de coudres. *Legno piantato di nocciuoli.*

COUDRE, f. m. V. Coudrier.

COUDRE, v. a. Attacher & joindre deux ou plusieurs choses ensemble avec du fil, de la soie, &c. passée dans une aiguille ou autre chose semblable. *Cucire.* *S. On dit fig. coudre des passages d'un Auteur.* *Cucire.*

COUDREMENT, f. m. T. de Tanneurs. Mettre les cuirs en coudrement, c'est étendre les cuirs dans la cuve où il y a de l'eau chaude & du tan, pour leur donner le grain. *Conciadelle pelli, che è il coudimento e tornirle in un tino.*

COUDRE, v. a. Terme de Tanneurs, c'est brasser les cuirs, ou les remuer. *Mover o tornir le pelli.*

COUDRETTE, f. f. V. & dites, Coudraie.

COUDRIER, ou COUDRE, f. f. Arbre qui porte des noisettes. *Nocciuolo; avellano.*

COUDROIR, f. m. T. de Tanneurs. Cuve pour faire le coudrement. *Tinozza.*

COVENDEUR, f. m. Qui vend avec un autre une chose possédée en commun. *Chi vende assieme ad un altro una cosa posseduta in comune.*

COUENNE, f. f. Veau de pourceau. Il se dit aussi, de la peau des marlousins. *Couenna.*

COUFNEUX, EUSE, adj. Qui est de la nature de la couenne. *Singolo denso, erasso.*

COUETS, ÉCOITS, f. m. pl. T. de Mar. Ce sont quatre grosses cordes, dont il y en a deux amarrées aux deux points d'embas de la grande voile; & les deux autres, aux deux points d'embas de la misaine. *Centre.*

COUETTE, f. f. Vieux mot. Lit de plume. *Coltrice.*

COUILLARD, Vieux Terme de Marine, qui signifie la pointe d'embas d'une voile. *Bugna di una vela.*

COULAGE, f. m. Perte, diminution des liqueurs qui s'écoulent des tonneaux. *Colatura; scolo.*

COULAMMENT, adv. D'une manière coulante, aisée, qui n'a rien de rude. Il se dit des dissonances & des ouvrages de Prose & de Vers. *Chiarimento; lindamento; con facilità, con grazia, con lindura; andanamente.*

COULANT, f. m. Ornement de diamans ou d'autres pierres précieuses que les femmes portent à leur cou. *Collana.*

COULANT, ANTE, adj. Qui coule aisément; & il se dit dans le propre & dans le figuré. *Fluido; liquido; cespugio; sonoro; armonioso; dolce.* *S. On appelle, coulant coulant, un nouet qui se serre & se déferme sans se dénouer.* *Nodo, o cappio scorsolo, o corfojo.*

COULÉ, f. m. En Musique, il se dit, lorsque la voix ou les instruments passent d'une note à une autre, en faisant une espèce de liaison entre ces notes. *Molimento.* *S. Coulé, est aussi un pas de danse.* *Passo leggero.*

COULÉ, ÉE, part. V. le verbe.

COULÉE, f. t. T. de Mar. C'est l'évidère qu'il y a depuis le gros d'un vaisseau, jusqu'à l'étrambord. *Strella.*

COULEMENT, f. m. Flux d'une chose liquide. *Scorrimento.*

COULER, v. n. Fluer, se dit des choses liquides qui saillent leur pente. *Colare; scorrere; correre; scillare; gocciare; grondare; spargersi.* *S. Un navire, un vaisseau coule à fond, coule bas, lorsqu'il s'enfonce dans l'eau.* *Colar a fondo; andar a picco; affondare; semmerarsi.* *S. On dit adverbement, couler à fond un vaisseau, pour dire, le submerger.* *Colar a fondo; affondare; semmerarsi; mandare a fondo, o a picco.* *S. On dit qu'une échelle, un vase, &c. a coulé, pour dire, qu'il a glissé, s'est échappé.* *Scuolare; scivolare; scivolare.*



**COUPE.** *f. m.* La vigie coule, quand le raifin qui commence à se noyer, tombe ou se défait. *Incarnazione; inaffire; non atrecheire.* On le dit aussi de certains fruits, pour dire, ne pas noyer, périr. *Non atrecheire, et.* *f. m.* Il se dit du temps qui passe. *Correire; traferre; trapassare; velgeri; fegire.* *f. m.* D'une période, d'un vers, pour dire, qu'il ne s'y trouve rien de rude, ni qui blesse les oreilles. *Colare; offer sonoro; armonio.* *f. m.* On dit encore, de tout ce qui est aisé & naturel, cela coule de source. *Andante; colante; che va a maraviglia.* *f. m.* Un raifin coule bien, lorsqu'il rale légèrement. *Rafajo dolce; che rale bene.* *f. m.* En T. de Diale. Glisser doucement. *Muovere leggermente i piedi.* *f. m.* En T. de Musique, couler une note, c'est la passer légèrement. *Passar leggermente, insensibilmente.* *f. m.* Ne faire que couler sur un fait, sur une circonstance, c'est n'en parler que légèrement, & en passant. *Sfiorare appena; passarla leggermente.* *f. m.* Filtrer. *V. f. f.* Fig. faire glisser adroitement, mettre doucement en quelque endroit, & parmi quelque chose. *Cacciare; far scendere; far passar con discrezione; inuadere con garbo.*

**COULEUR.** *f. f.* Impression que fait sur l'œil la lumière réfléchie par la surface des corps. *Celore.* On dit aussi, au masculin, le couleure de feu, de rose. *f. m.* Habit de couleur, c'est un habit de toute autre couleur que le noir, le gris & le blanc. *Alto di colore.* *f. m.* Couleure, se dit aussi des drogues dont on se sert pour colorier. *Colori.* *f. m.* En T. de Blason, il se dit des cinq couleurs, azur, gueules, sinople, sable & pourpre. *I colori, che sono l'azzurro, il rosso, il verde, il nero, & il violaceo.* Couleure sur métal; métal sur couleure. *f. m.* Bonne couleur, belles couleurs, se dit du teint. *Bella carnagione; bel sangue; volto ben colorito.* *f. m.* Roux qui survient au visage pour quelque chose naturelle ou accidentelle. *Colorito; rosso; furore.* On dit aussi, le couleure moi au visage. *Tutto il sangue gli venne fu la faccia; si tinge in volto; diventò rosso.* *f. m.* Fâles couleurs. *V. l'ale.* *f. m.* Donner, faire prendre couleur à un rôti, au pain, &c. c'est le faire cuire comme il faut, à un certain degré de chaleur, qui le colore agréablement. *Refolare.* *f. m.* Aux jeux des Cartes, le pique, le trèfle, le cœur & le carreau sont les couleurs. *Seme.* *f. m.* Couleurs, au pl. se prend quelquefois pour livrée. En ce sens, il vieillit. *Livree.* Il a porté les couleurs, c'est-à-dire, il a été laquais, &c. *Egli ha portato livree.* *f. f.* Fig. prétexte, apparence, raison apparente. *Pretesto; colore; apparenza; scusa; scudo; ragione apparente.* *f. m.* Sous couleur, *Col pretesto.* Le lien once à quelquelque couleur de vérité. *La buona volontà prende l'apparenza di verità.* On dit aussi fig. Prendre le livrée, le semblance de la vérité.

**COULEVRINE.** *f. f.* Pièce d'Artillerie, plus longue que les canons ordinaires. *Colubrina.* *f. m.* Une maison, une terre sont sous la couleuvrine d'un place, quand elles en sont si proches, qu'elles en peuvent être défendues ou incommodées. *Ester sotto il cannone d'una Fortezza; essere vicino.*

**COULEVRE.** *f. f.* Espèce de reptile du genre des serpents. *Serpe; serpente; bisia; colubro.* *f. m.* Prov. il a bien avalé des coulevres, pour dire, il a eu bien des dégoûts, des chagrins, sans oser s'en plaindre. *Aver inghiottito bocconi amari.*

**COULEVREAU.** *f. m.* Petit de couleuvre. *Serpentello.*

**COULEVRÉE, ou BRIOINE.** *f. f.* Plante rampante qui ressemble à la vigne. *Eruina; vitalba; hederacea; zucca salutaris; fescvera.*

**COULIS.** *f. m.* Suc d'une chose conformée à force de encre, passé par une étamine, par un linge, &c. *Sugo spremuto.* *f. m.* Il est quelquefois adjectif. & n'a d'usage que dans cette phrase: vent coulis, qui signifie un vent qui se glisse au travers des fentes & estrous. *Aria, vento colato; che passa per qualche fessura.*

**COULISSE.** *f. f.* Canal de bois, ou longue rainure par laquelle on fait couler, aller & revenir un haüs, une fenêtre, une porte, &c. *Canale; scalandatura; incastro.* *f. m.* On appelle aussi coulisse, le oilet, ou autre chose qui va & vient dans ces rainures. *Ponta levatoia; saracinesca.* *f. m.* Coulisse se prend aussi pour ces pièces de décoration que l'on a fait avancer & reculer dans les changements de Théâtre. *Scenari.* *f. m.* Il se prend encore, pour le lieu où les coulisses sont placées au côté du Théâtre. *Buchina; fango; fango; fango.*

**COULOIR.** *f. m.* Sorte de vaisseau dont on se sert pour couler le lait. *Colatoio.* *f. m.* Passage de dégagement d'un appartement à l'autre. *Corridoio.* *f. m.* En T. de Marine, c'est le passage qui conduit dans les navires d'un vaisseau. *Corridore di passaggio.* *f. m.* En T. d'Econ. rust. il se dit d'un panier ovale qu'on met sous l'aile de la cuve, lorsqu'on tire le lait. *Cola; calza.* *f. m.* Vaisseau troué, pour y faire aller quelque liqueur. *Colar jo; cola.* *f. m.* Couloirs, couloirs, les petits passages qu'on voit autour des ponts, dans les petits bâtimens. *Corridoi da sopra l'acqua nei piccoli bastimenti.*

**COULPE.** *subst. f.* Faute, péché. Il n'a d'usage que dans les matières de Religion. *Colpa; mancamento; peccato.* *f. m.* Prov. en dire la coulpe, c'est à-dire, François-Italien.

vouer la faute. *Confessare il suo errore, il suo mancamento, o torto.*

**COULURE.** *f. f.* Il se dit en parlant des grains de la grappe qui tombent ou se déficient, quand le raifin commence à se noyer. *L'infirmità dell'uva.*

**COUP.** *f. m.* Impression que fait un corps sur un autre en le frappant, le perçant, le divisant, &c. *Colpo; botto; percossa; percimento.* Grand coup. *f. m.* Coup de poing, coup de pierre, &c. *V. Poing; pierre.* &c. *f. m.* Marque des coups qu'on a reçus. *Cicatrice; segno; marca.* *f. m.* En parlant de tempête, d'armes à feu, de tonnerre, il signifie bruit, délat. Voyez ces mots. *f. m.* En T. de Marine, Coup de partance, c'est un coup de canon sans balle, qui se tire par l'ordre du Commandant, pour donner avis que l'on va partir. *Tiro di partenza, o sia tiro di leva.* *f. m.* Coup de vent, c'est l'orage, ou le gros temps qui survient, quelque longue durée qu'il puisse avoir; ou tout le temps que dure un gros temps de mer. *Colpo di vento, e burrasca.* *f. m.* Coup de mer, c'est le coup qu'un vaisseau reçoit d'une vague de la mer. *Colpo di mare.* *f. m.* Coup, se dit encore de certaines manières de jouer, & de certaines rencontres qui se font dans le jeu. Coup de malheur. *Colpo di disgrazia.* Coup de bonheur. *Colpo fortunato; tratto felice; il più felice, il più infelice.* Coup coupé. *Colpo impedito.* *f. m.* Coup de partie, c'est un coup important qui décide du succès d'une grande affaire. *Colpo che decide della partita.* *f. m.* Coup d'aventure, coup de hasard, c'est un événement extraordinaire, imprévu. *Grande avventura; colpo improvviso, straordinario.* *f. m.* Coup de soleil. Il se dit de l'impression violente, & quelquefois mortelle, que le grand soleil fait en certaines circonstances sur ceux qui s'y trouvent exposés. *Soleira.* *f. m.* Coup se dit aussi des actions humaines. Grand coup. *Gran colpo.* Coup important. *Copo di rilievo, d'importanza.* Coup de désespoir. *Di disperazione, da disperato.* &c. Ce sont là de vains coups. *Quel è uno de' vostri tratti.* *f. m.* Coup du Ciel, coup d'en-haut, coup de la Providence, se dit de quelque événement merveilleux qu'on ne devoit pas attendre naturellement. *Colpo del Cielo.* *f. m.* Coup d'ami, service qu'on rend à son ami dans une occasion importante. *Servizio da amico.* *f. m.* On dit qu'une chose porte coup, pour dire, qu'elle tire à conséquence. *Cosa che porta conseguenza.* *f. m.* Coup, signifie aussi une fois. *Una volta, due, tre, &c.* Je lui parlai pour le coup. *Gli parlavo per questa volta.* Boire un bon coup. *Fare una gran beuta; bere un gran bicchiere pieno.* Il a encore trois coups à jouer. *Egli ha ancora tre tratti da giocare.* Je vous le donne en trois coups. *Ve lo do in tre.* *f. m.* Coup de dez. *Un bel tratto di dadi.* *f. m.* Au jeu de Tridrac, coup & dez, veut dire que la primauté appartient à celui qui amène le dez le plus fort dans le tridrac. *Fur alla mano.* *f. m.* Tout à coup, adv. Soudainement, en un moment. *Di subito; in un subito; in un momento; in un istante; improvvisamente.* *f. m.* Tout d'un coup, adv. Tout en une fois. *A un tratto; in una volta.* *f. m.* À coup sur, adv. Certainement. *Certamente; per certo; senza dubbio; senza fallo; indubbiamente.* *f. m.* Coup sur coup, adverbe. Immédiatement l'un après l'autre. *Uno in seguito all'altro; un dopo l'altro; uno immediatamente dietro l'altro.* *f. m.* Après coup, adv. Trop tard, après qu'une chose est arrivée. *Dopo il fatto; dopo la cosa fatta; troppo tardi.* *f. m.* À tous coups, adv. A tout propos, souvent. *A tutto pelo; spesso; sovente; ogni poco.* *f. m.* Pour le coup, à ce coup, adv. Pour cette fois-ci. *Per questa volta; per ora; a questa volta.* *f. m.* Encore un coup, adv. Encore une fois. Il s'emploie principalement, lorsqu'on répète avec vivacité ce qu'on a déjà dit. *Ancor una volta; un'altra volta.*

**COUPABLE.** *adj. de t. g.* & quelquefois subst. Qui a commis quelque faute ou quelque crime. *Colpevole; reo.*

**COUPÉ.** *f. m.* Fleuret, pas de danse. Mouvement de celui qui en dansant, se jette sur un pied, & passe l'autre devant ou derrière. *Fleuret.* *f. m.* En T. de Blason, il se dit des membres des animaux, comme la tête, la cuisse, &c. qui sont coupés net, & séparés du tronc; au lieu qu'on les appelle arrachés, lorsqu'ils ont divers lambeaux & filaments fanéaux ou non fanéaux qui paraissent avoir été arrachés avec force. *Spaccato; reciso.* *f. m.* Il se dit encore des croix, barres, bandes, chevrons, &c. qui ne touchent point les côtés de l'écusson, & qui semblent en avoir été séparés. *Trinciato; tagliato.* *f. m.* Il se dit aussi de l'écu partiné horizontalement par le milieu, en deux parties égales. *Tagliato.*

**COUPE.** *f. f.* Se dit d'un bois fur pied que l'on coupe, ou qui est destiné à être coupé. *Taglio, taglio di legno.* La coupe des bois. *Il taglio del boschi.* *f. m.* Il se dit aussi de plusieurs choses qu'on taille avec un couteau, des ciseaux, &c. La coupe des cheveux. *Il taglio dei capelli.* Dur à la coupe. *Resistere al taglio.* *f. m.* En parlant des pierres, il signifie, ou la façon, ou l'art de les tailler. *Taglio delle pietre.* *f. m.* Ce mot se dit aussi généralement de diverses choses que l'on coupe, ou qu'on a coutume de couper. *Turiso; tagliamento; sciamiento; tagliatura; divisione.* Ce drap est beau à

la coupe. Ce Cordonnier, ce Tailleur a la coupe bonne. La coupe du drap. *f. m.* On dit aussi, la coupe des cartes, pour exprimer la division qui s'en fait en deux parties, après que celui qui donne, les a battues. *La taglia; il taglio le carte.* *f. m.* Sorte de vase, ordinairement plus large que profond. *Targia; coppa.* *f. m.* Dans le Domatque, il signifie la Communion sous l'espèce du vin. *L'uso del Calice.* *f. m.* En T. d'Anatomie, c'est le nom d'une conformation de l'hémisphère méridional. *La taglia.* En T. d'Architecture, c'est la représentation d'un bâtiment coupé en deux. La coupe perpendiculaire d'une Église, c'est le plan de l'Église, pris perpendiculairement. *Lo spaccato, o divisione d'un edificio.* *f. m.* En T. de Marine, coupe perpendiculaire d'un vaisseau, c'est le plan pris perpendiculairement. *Orizz di un vascello.* Coupe horizontale d'un vaisseau. *Taglio orizzontale d'una nave, o garbato di fma.*

**COUPEAU.** *f. m.* Sommet, cime d'une montagne. *Colmo; sommità; cima; sigo; vetta; caccume.*

**COUPE-BOURGEON.** *f. m.* Sorte d'iesse qui ronge les bourgeons des arbres fruitiers. *Sorta d'infesto che rode.*

**COUPE-CERCLE.** *f. m.* T. de Mathém. C'est une des pointes d'un compas: elle est tranchante, & divise circulairement le papier ou le carton sur lequel on l'appuie. *Tagliacircolo.*

**COUPE-CU.** *f. m.* Il se dit au Lanquenet, quand celui qui donne, ne fait pas une seule carte, & annie la sienne la première. Il vieillit. On dit présentement, coupe-gorge. *V. f. m.* On dit, jouer à coupe-cu, pour dire, ne jouer qu'un coup, à une partie, sans donner revanche. *Giocare una sola partita, senza dar la rivincita.*

**COUPEE.** *adj. pris subst.* En T. de Grammaire, c'est la même chose qu'absente, adjectif, qui est dérivé du Latin, & qui signifie la même chose. *Assenti.*

**COUPE-GORGE.** *f. m.* Lieu où il est dangereux de passer, à cause des voleurs. *Lunga brigata, perché vi si corre rischio d'essere assassinato.* *f. m.* École Académique de jeu où l'on est trompé. *Escazza; Escacena.* *f. m.* Boutique, hôtellerie où l'on vend trop cher, où l'on est ranconné. *Bottiera, scoria dove si paga più del dritto.* En général, il se dit de toutes sortes d'endroits où il se commet ordinairement quelque injustice ou trépasserie. *f. m.* Il se dit aussi, au jeu du Lanquenet, quand celui qui tient les cartes, amène sa carte la première: ce qui lui fait perdre tout ce qu'il peut perdre de cette main-là. *Perder tutto, senza far una sola carta.* *f. m.* Coupe-gorge. *T. de Mar. V. Gorgère.*

**COUPE-JARRET.** *f. m.* Brigand, assassin qui ne porte l'épée qu'à dessein de battre, de maltraiter, ou de faire insulte à ceux qu'il rencontre. *Bravo; sgherro; tagliarcarne.*

**COUPELLATION.** *f. f.* T. de Chimie. Opération dans laquelle on affine, ou on effuse l'or & l'argent par la fusion avec le plomb sur la coupelle. *Il coppellare.*

**COUPELLE.** *f. f.* Petit vaisseau en forme de tasse, fait avec des cendres lavées, ou des os calcinés, dont on se sert pour affiner l'or & l'argent. *Coppella.* *f. f.* Fig. Mettre à la coupelle, passer à la coupelle, c'est mettre à une rigoureuse épreuve. *Mettere alla coppella; soppesare alla coppella.*

**COUPELLER.** *v. a.* En T. de Chimie, c'est oser fer de l'or, de l'argent, &c. à la coupelle. *Fer passare per la coppella; coppellare.*

**COUPE-PÂTE.** *f. m.* T. de Bûtonniers. Instrumens de fer, large & presqu'arrondi, dont on se sert pour couper la pâte. *Raspia.*

**COUPE-QUEUE.** *f. m.* Couteau de Médisier, qui porte un crochet au bout de son manche. *Cola, o la con uncino in capo del manico.*

**COUPER.** *v. a.* Trancher, séparer un corps continu, avec quelque chose de tranchant. *Tagliare; J. videre; fendere; segare.* Il est aussi neutre. *Voglio un couteau, un raifin qui coupe bien.* *f. m.* Tailler le vaut les règles de l'art. *Tagliare.* Il entend bien à couper le cuir, un habit, les pierres. *f. m.* Couper la bourse, c'est voler adroitement. *Tagliar la borsa.* *f. m.* Couper la gorge, tuer, massacrer. *Assassinare; strozzare; ammazzare; uccidere.* Dans la même sens, mais sans couper le filer. *f. m.* Couper la queue l'un l'autre, c'est s'entretenir. *Scannarsi l'un l'altro; tagliarsi la gola.* *f. m.* Fig. couper la gorge à quelqu'un, c'est causer de la perte, ou quelque grand dommage. *Assaggiare; rovinare.* *f. m.* On dit qu'une chaîne de montagnes coupe tout un pays, une Province, &c. pour dire, qu'elle la traverse, la divise. *Dividere; separare; spartire; attraversare.* &c. *f. m.* Couper l'eau, c'est l'écarter l'eau en nageant. *Fender l'acqua.* *f. m.* Couper quelque boisson, c'est y ajouter quelque chose. *Tagliare; mescolare.* *f. m.* Couper, en T. de Chasse, se dit des chiens qui abandonnent la voie, pour devancer la bête, ce qu'est un défaut. *Attardare.* *f. m.* Au jeu des Cartes, couper, c'est séparer un jeu de cartes en deux, avant que celui qui a la main, donne. *Alzare.* *f. m.* Couper sous le poignet, en T. d'Exercice, c'est dégrader par-dessous le poignet de l'ennemi, au lieu de dégrader par dessus le tison de sa lance. *Fur la gamba tagliare; tagliare; cacciare.*



*prevedere fare il pugno.* *Couper*, trancher, *cu* *T. de Peimura*, le dir d'une couleur forte & vive, lorsqu'elle est mise près d'une autre sans aucun adoucissement. *Esfer sagliente.* *Couper* *cu* dans le jeu, c'est manquer à tenir jeu, quand on a gagné.

*Abbandonare il gioco prima che l'avversario abbia preso tutti i suoi danari.* *Couper* un cheval, c'est le chasser. *V. g.* On dit que les fanglois, les fongois coupaient la voix, pour dire, qu'ils font perdre la parole. *Scezzare le parole; rompere e parole; impedire la voce.* *Couper* un homme le cou, lorsqu'il le contraindre & le dément lui-même. *Contradittori; e ad un contraddittorio.* *Couper* un cheval le cou, quand le côté de l'un des fers choque & entame, ou entaille l'un des boudiers. *Enfiu melle.* *Couper* deux chemins se coupent, lorsqu'ils se croisent, se traversent. *Tagliarsi, attraversarsi, disgiungersi, intersecarsi.* *Couper* un jeu du Lanquet, c'est prendre carte, & le mettre au nombre des lancers. *Giutare; pigliare carta.* *Couper*, p. prendre quelque traversée de chemin, pour passer, devancer, ou attraper quelqu'un. *Pigliare la scorta; e per intercettare e raggiungere alcuno.* *Couper* les vivres à une armée, à une ville assiégée, c'est fermer les avenues, pour empêcher qu'on ne lui porte des vivres. *Securare, e assicurar una fortezza, o un accampamento per modo, che non vi si possa mettere veruna cosa.* *Couper* les canaux, les conduits des fontaines qui portent l'eau dans la ville. *Tagliare la strada all'acqua.* *Couper* les ennemis, c'est se mettre entre une partie de leur armée & une autre partie, ou entre leur armée & la Place qu'ils couvrent. *Dividere il nemico; e smozzarlo.* *Couper* pied à un abas, c'est en arrêter le cours. *Tagliare radice.* *Couper* par les courts, aller par le chemin le plus court. *Andare alla corte, per la più corte.* *Couper*, *Fig.* & *fam.* Couper court, dire quelque chose en peu de mots. *Dir in breve, in poche parole; venir alle corte.*

*COUPE, ÉE*, part. *Tagliato*, *ec.* *V.* son verbe. *Coupe*, En Terme de Blason, coupé, signifie divisé par le milieu d'un flanc de l'écu à l'autre. *Tagliato per mezzo da una all'altra parte.* *Coupe*, Pays coupé, pays qui est traversé de forêts, de canaux & de rivières. *Passe tagliato, attraversato da fiume, canali e fiume.*

*COUPERET*, f. m. Sorte de couteau de boucherie & de cuisine, fort large & propre pour couper de la viande. *Coltellaccio da cucina, o da Beccato.*

*COUPEROSE*, f. f. Espèce de minéral, synonyme de vitriol martial. *Copparosa.*

*COUPEROSÉ, ÉE*, adj. Plein de bourgeons & de rougeurs. *Pieno di colli, di bolle, di eruzioni, ec.*

*COUPE-TÊTE*, subst. m. Sorte de jeu que jouent les enfans, en sautant de distance en distance, les uns par-dessus les autres. *Sorra di giuoco saltellato.*

*COUPEUR, EUSE*, subst. m. Il se dit de ceux qui courent les grappes en vendange. *Vendemmia re.* *g.* Il se dit aussi de ceux qui jouent au Lanquet. *Giucatore.* *Coupeur*, *g.* On appelle coupeur de houpes, un filon qui coupe la bouffe, ou qui dérobe subtilement les choses qu'on peut avoir sur soi. *Borsajuolo.*

*COUPIS*, f. m. pl. Toiles de coton à carreaux des Indes orientales. *Tela di bambagia.*

*COUPLE*, f. f. Deux choses de même espèce. *Coppia; paio; due.* Une couple d'œufs, *g.* Le lien dont on attache deux chiens de chasse ensemble. *Guinzaglio.* *Couple* f. m. Deux personnes unies par amour ou par mariage. *Coppia.* *Couples*, f. m. pl. Terme de Marine. Côtes de navires. *Fianchi delle navi.*

*COUPLÉ, ÉE*, part. *V.* son verbe.

*COUPLER*, v. a. Attacher des chiens avec une couple pour les mener. *Accoppiare; e accoppiare il guinzaglio.* *g.* Loger deux personnes ensemble, dans les occasions où les logements sont marqués par des Maréchaux de logis. *Alloggiar a due a due, o a due per due.*

*COUPLET*, f. m. Certain nombre de vers qui fait le tout ou partie d'une chanson. *Strofa, versetto di canzone; stanza di versi.* *g.* En T. de Suture, deux parties de fer à queue d'aronde, unies par deux charnières. *Gangheri e mastelli piani e propoli.* *Couplets* de prestes. Terme d'imprim. deux grosses charnières de fer qui attachent le grand chassis ou tympan au coffre de la presse. *Staffe; gazzette.*

*COUPLETÉ, ÉE*, part. *V.* son verbe.

*COUPLETIER*, v. a. Faire des couplets contre quelqu'un. Il est *fam.* *Far canzoni contro qualcheuno; mettere in canzone.*

*COUPOIR*, f. m. Instrument dont on se sert dans la fabrication des monnoies & en divers arts & métiers, pour couper & regner. *Forcile di zecca.*

*COUPOLE*, f. f. La partie concave d'un Dôme. *Il concavo, o la parte interna d'una cupola.*

*COUPON*, f. m. Petit reste d'une pièce d'étoffe ou de toile. *Scampolo; resto; avanzo.* *g.* Il se dit aussi des papiers portant intérêts, & dont on coupe une partie à chaque échéance. *Polizze o biglietti che portano interesse.*

*COUURE*, subst. f. L'endroit où une chose a été

coupée, ou la manière en laquelle elle a été faite. *Tavola; tagliatura; incisione; tagliata.* *Couure*, se dit, en Terme de l'Art Militaire, des retranchemens, fossés, palissades, &c. qui l'on prat que derrière une brèche pour s'y défendre. *Passe, trinceramento, ec.*

*COUR*, f. f. Espace à découvert enfoncé de murs, & qui fait partie d'une habitation. *Corte; cortile.* *g.* Palais de Prince, lieu où est le Souverain avec sa suite. Le Souverain & son Conseil. Les Officiers & principaux Seigneurs qui sont auprès d'un Prince. *Corte.* *g.* Les respects & les adulations qu'on rend à quelqu'un. *Coraggio, lusinghe, vezzi, vagheggiate, corteggiare; ammicciare.* Faire la cour aux Grands, aux belles, &c. *g.* Je dirai telle chose à un tel, je lui ferai ma cour. *Dirò la tal e tal a quel tale, e così me gli renderò gradito.* *g.* Faire la cour de quelqu'un, c'est lui rendre de bons offices auprès de quelqu'un. *Prestar servizio presso qualche persona.* *g.* Eau débite de Cour. *V.* Eau. *g.* Amis de Cour, des amis sur qui l'on ne peut guère compter. *Amici di corte.* *g.* Avoir bouche à Cour, c'est avoir droit de manger aux tables entretenues par le Roi, par un Prince, &c. *Aver diritto di mangiare alle tavole che si apparecchiavano a spese del Sovrano, d'un Principe, ec.* *g.* Cour, Siège de Justice où l'on plaide. *Corte; senato; Parlamento.* Cour laïque, supérieure, Cour de Monnoies. *g.* En T. de Pratique, mettre hors de Cour, ou hors de Cour & de Procès, c'est renvoyer les parties, ou une des parties, comme n'y ayant pas sujet de plaider. Et l'on appelle le jugement qui met les parties hors de Cour, un hors de Cour. *Dichiarar illegittima la domanda di alcuno dei litiganti.*

*COURADOUX*, f. m. T. de Mar. C'est l'espace qui est entre deux ponts. *Corridore.*

*COURAGE*, f. m. Disposition par laquelle l'ame se porte à entreprendre des choses hardies, ou à repousser, ou à souffrir quelque chose de fâcheux, de difficile. *Coraggio; cuore; animo; valore; ardore; audacia; fermezza.* *g.* Pour affection. *Ardore; affezione; calore; cuore; bu na volontà.* Je vous servirai de bon courage. *g.* Pour dureté de cœur. *Animo; coraggio; cuore.* Aurois-tu le courage de m'abandonner? *g.* Ti darébe l'animo, avresti cuore di abbandonarmi? Je n'ai pas le courage de refuser cela à mon ami. *Non ho coraggio che fusti; non ho cuore, non mi dà l'animo di negar quella cosa all'amico.* *g.* Tenir son courage, c'est persister dans son sentiment, dans la haine. *Conservar l'odio, l'ira, lo sdegno.* *g.* Un grand courage dédaigne de se venger. *Un'anima grande, nobile, un gran cuore ha a vile, prende a vile, non cura di vendicarsi.* *g.* Pour exhorter, ou dit, courage, courage. *Animo; su fu; coraggio.*

*COURAGEUSEMENT*, adv. Avec courage. *Coraggiosamente; valorosamente; animosamente; con gran cuore; valorosamente; vittoriosamente.*

*COURAGEUX, EUSE*, adj. Qui a du courage. *Coraggioso; animoso; valoroso.*

*COURALEMENT*, adv. Rapidement, avec facilité. *In fretta; con prestezza; facilmente.* Lire couramment. *Leggere spedatamente; senza compitare.*

*COURANT, ANTE*, adj. Qui court, qui s'écoule. *Corrente; che scorre; che vola; scorrente; corrente.* *g.* Fig. année, prix, monnaie courante. *Anno; prezzo; moneta corrente.* *g.* Une roide courante, &c. c'est la mesure de quelque chose en sa longueur, sans avoir égard à la hauteur. *Già che si misura nella sua lunghezza, senza aver riguardo all'altezza.* Cette muraille a tant de toises courantes. *Quel muro è di tante tese in lungo, ha di lunghezza, ec.* *g.* Il est aussi f. m. Le courant de l'eau, c'est le fil de l'eau. *La corrente.* *g.* Un courant d'eau, c'est un canal. *Un canale d'acqua; un ruscello.* *g.* En Terme de Marine, on appelle courans, certains endroits de la mer, où l'eau court rapidement d'un certain côté. *La corrente.* *g.* Le quatre, le cinq du courant, c'est-à-dire, du mois qui court. *Il quattro, il cinque del corrente.* *g.* Payez moi seulement le courant, c'est l'intérêt qui court. *L'interesse che corre.* *g.* Tout courant, adv. Sans s'efforcer, sans peine, facilement. *Presto; facilmente; con franchezza; con facilità; senza ostinazione.*

*COURANTE*, subst. f. Espèce de danse grave. Le chant sur lequel on mesure les pas de cette danse. *Una corrente; la corrente.*

*COURAP*, f. m. T. de Médecine. Espèce de herpe ou gale commune à Java & autres contrées des Indes orientales. *Sorra di scabbia o rogna, assai comune nell'Indie orientali.*

*COURBATIONS*, f. m. pl. T. de Mar. Il se dit des pièces de charpenterie, fourches, ou à deux branches presque courbées à angle droit. *Braccioli piccoli.*

*COURBATU, UE*, adj. Se dit d'un cheval qui n'a pas le mouvement des jambes bien libre, pour avoir été travaillé après un trop grand travail. Il se dit quelquefois des personnes. *Attirato.*

*COURBATURE*, f. f. Maladie du cheval courbatu. *Bilaggina che nasce da lanchezza.* *g.* En parlant des hommes, c'est une lassitude douloureuse. *Stanchezza; aggravamento doloroso di membra senza aver faticato.*

*COURBE*, adj. de t. g. Qui n'est pas droit, & qui

approche de la forme d'un arc. *Curvo; piegato; curvo; chinato.* *g.* On dit aussi absolument, en Géométrie, une courbe, pour signifier une ligne courbe. *Una curva.* *g.* Courbe f. f. Certaine pièce de bois qui sert aux ouvrages de charpenterie, & principalement aux vaisseaux. Ce sont des pièces plus grosses que les courbations, dont elles ont la figure. *Braccioli; cappucini.* *g.* Il signifie aussi cette enflure qui vient aux jambes des chevaux. *Corba.*

*COURBÉ, ÉE*, part. *V.* le verbe. *g.* adj. T. de Blason. Il se dit de la situation naturelle des dachins & des faces un peu voûtées en arc. *Curvo.*

*COURBEMENT*, f. m. L'action de courber. *Curvatura; piegatura.*

*COURBER*, v. a. Rendre courbe, plier en forme d'arc. *Curvare; incurvare; piegare; scendere.* *g.* Neutrement. *Incurvarsi.* Il courbait sous le faix. Il est aussi réciproque, se courber, se plier, devenir courbe. *Curvarsi; piegarsi; scendere.*

*COURBET*, subst. m. Terme de Bourrel. La partie d'un bât de mulet, placé en forme d'arcade sur les aubes. *Le parti arcure d'una sella o d'un bafo.*

*COURBETTE*, f. f. T. de Manège. Mouvement que le cheval fait en levant également les deux pieds de devant, & se rabattant aussitôt. *Corveta.* *g.* On dit *fam.* qu'un homme fait des courbettes, pour dire qu'il est rampant & bas devant quelqu'un. *Far delle gran riverenze.*

*COURBETTER*, v. n. T. de Manège. Faire des courbettes. *Corvettare.*

*COURBEURE*, f. f. Inflexion, pli, état d'une chose courbe. *Incurvatura; inginocchiatura.*

*COURCAILLET*, f. m. Appau de carilles. *Quagliere; quaglieri.*

*COURCE*, f. m. Terme d'Économie rustiq. Le bois qu'on laisse à la taille de la vigne. *Il capo della vite.*

*COURCIVE*, f. f. Demi-pont que l'on fait de l'avant à l'arrière des deux côtés de certains bâtimens qui ne sont pas pontés. *Passanti, e ponti a corda.*

*COURÇON*, subst. m. T. de Fondeur. Pièce de fer longue qui se couche tout du long de mondes des pièces de canon, & qui sert à les bander & serrer. *Spranga di ferro.*

*COURÉE*, f. f. ou *COURÉT*, f. m. T. de Marine. Composition de suif, de soufre, de résine, &c. dont on frotte les vaisseaux pour les voyager de long cours. *Perruno.*

*COUREUR*, f. m. Qui est léger à la course. *Corridore; corriere.* *g.* Celui qui va & vient, qui est souvent par la ville ou en voyage. *Amulante; che non s'è mai fermo.* *g.* Domestique qui court à pied & dont on se sert pour faire des messages avec grande diligence. *Lacchè.* *g.* Fam. Coureur d'inventaires, de sermons, &c. celui qui a l'habitude d'aller à tous les inventaires, à tous les sermons, &c. *Che corre, che cerca, che frequenta, che anda di ricorsi in certi luoghi.* *g.* Coureur de vin, Officier de la Maison du Roi, qui a soin de porter du vin par tout où le Roi va. *Celui che ha l'incarico di far portare il vino in ogni luogo dove va il Sovrano.* *g.* Cheval de selle propre pour la course. *Corridore; cervalet.* *g.* Coureurs au pl. se dit à la Guerre des Cavaliers détachés du gros, en grand ou petit nombre, soit pour reconnoître l'ennemi, soit pour aller à la petite guerre. *Esploratori; guffatori.*

*COUREUSE*, f. f. Fille ou femme prostituée. *Corvenciera, ec.* *V.* Futala.

*COURGE*, f. f. Plante rampante qui est de la nature des citrouilles. *Zucca.* Celles qui sont longues & en forme de bouteilles, s'appellent vulgairement gourdons ou calebasses. *V.*

*COURIR ou COURRE*, v. a. & n. Aller de vitesse & avec impétuosité. *Correre; andar presto.* *g.* Fig. courir à la perte, à la ruine, c'est se conduire d'une manière à se perdre, à se ruiner promptement. *Correre al precipizio.* Dans le même sens, on dit aussi courir à l'Hôpital. *Andar all' Ospedale.* *g.* Courir après son argent, c'est continuer à jouer, pour regagner ce qu'on a perdu. *Andar dietro al suo danaro.* *g.* Courir après les honneurs, les richesses, &c. c'est les rechercher avec ardeur. *Correre dietro agli onori, alle ricchezze, ec. esserne vago.* *g.* Pour suivre à la course avec dessein d'attraper. *Inseguire; seguitare; seguire, correr dietro.* *g.* En T. de Marine, faire route. *Fare vela verso.* *g.* Courir des bûches, c'est aller alternativement à urrir & à gauche, quand le vent est presque debout. *Correre a urrir una barchetta.* Courir sur son ancre. *Correr su l'ancora per tirarsi a picco.* *g.* Courir la mer, c'est aller & venir, croiser & faire diverses courses pour butiner. *Correre il mare, ed incrociarlo con diverse vie.* *g.* Courir au large, voyez, large. *g.* Courir Nord, courir Sud, c'est-à-dire, aller au Nord, cingler par le rumb de vent qu'on nomme, courir par un tel air de vent. *Far vela al Nord o tramontana, o mezzo giorno.* *g.* Courir terre à terre, c'est naviger le long de la côte, ragner la côte. *Scorrere lungo la costa, e seggiare.* *g.* Courir, signifie aussi naviger, aller. *Prendere, far chieggiare; metter a torto e a dritto.* *g.* Courir de bon bord, c'est une façon de parler des Corsaires, pour dire, qu'il ne faut insulter que les vaisseaux



marchands, dont la prise les peut enrichir. *Correre la buona fortuna*. *S. Fig.* & fam. fréquenter les mauvais lieux. *Frequentare i postriboli; bordellare*. *S. Courir le pays, courir le monde, c'est voyager. Viaggiare in tutti i paesi*. *S. Courir le bal, aller d'un bal à un autre. Andar da un ballo all'altro*. *S. Courir sur le marché, sur les brisées de quelqu'un, c'est enchevêtrer sur un autre pour emporter ce qu'il marchande. Andar sul piezzo, sul mercato, sul mercato d'un altro*. *S. Courir le dit aussi des confes qui se font soit dans un véritable combat, soit par jeu ou par exercice. Correre; contendere; tenzonare*. *S. Fig.* il se dit des personnes égales qui ont les mêmes prétentions. *Correre l'istessa carriera*. *S. Courir* signifie encore, aller ça & là sans s'arrêter longtemps en chaque endroit. *Andar vagando; correre in qua e in là; andar attorno; andar a girone; andar ajato*. On dit dans le même sens, *Courir la prétentaine*. *S. Courir les rues, c'est être fou, ex travaillant. Impazzire, esser mezzo matto*. *S. On dit en Géographie, qu'une suite de montagnes court Est-Ouest, pour dire, qu'elle est dirigée de l'Est à l'Ouest. Correre o stendersi da Levante a Ponente*. *S. Courir, en parlant de choses liquides, signifie couler. Correre; scorrere; colare*. *S. Courir se dit aussi du temps qui s'écoule. Correre; passare; trascorrere; volgere*. *S. Courir se dit aussi des bruits & des nouvelles. Correre; correre voce; esser fama; diffusi; publicarsi; succinarsi*. *S. Il se dit encore de ce qui est en vogue. La mode qui court. La moda d'oggi*. Les maladies qui courent. *Le presenti, le correnti malattie*. *S. En termes d'Ordonnances & de Déclarations, courre ou courir sus, signifie se jeter sur quelqu'un pour l'arrêter, le maltraiter, le tuer. Correre addosso a uno; lanciarsi con violenza addosso a qualcuno; avversarsi*.

**COURLIEU**, ou **COURLIS**, *f. m.* Oiseau aquatique qui est bon à manger. Il a un grand bec fait en faucille. Il y a le grand & le petit courlis. *Chiurola*. Le grand courlis. *Chiurola reale*.

**COURONNE**, *f. f.* Ornement de tête qui est fait de branches, de fleurs, de métal, &c. pour marque de dignité ou de mérite. *Corona; ferro; diadema*. *S. Il se prend aussi pour le Souverain, ou les États. Corona; potenza; principato; Regno; regno*. *S. Il se prend aussi pour la Souveraineté. Corona; dominio; potestà; signoria*. *S. Fig.* couronne du Martyre, gloire qu'on a pour avoir souffert le Martyre. *Corona del martirio*. *S. On le dit aussi de la béatitude que Dieu donne à ses Saints. La couronne de gloire, de justice, des Saints. La corona di gloria, di giustizia, de' Santi*. *S. Pour la couronne ecclésiastique. Chierica; tonsura; corona*. *S. On appelle aussi couronne, la partie la plus basse du patron d'un cheval. Corona*. *S. Les Astronomes appellent couronne septentrionale & couronne australe, deux constellations, dont l'une est dans l'hémisphère septentrional, & l'autre dans l'hémisphère austral. Corona settentrionale, corona australe*. *S. Couronne, T. de Physique, Mérore qui paraît en forme de cercle lumineux autour du Soleil ou de la Lune. Corona*.

**COURONNÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe. *S. On appelle en termes d'Architecture militaire, ouvrage couronné, ou ouvrage avancé vers la campagne, fait en forme de couronne, pour défendre les approches d'une place. On l'appelle aussi ouvrage à couronner. Opera coronata, o a corona*. *S. On appelle les Empereurs & les Rois, Têtes couronnées. Teste coronate; Sovrani*. *S. On appelle cheval couronné, un cheval qui s'est souvent blessé aux genoux en tombant, & à qui le poil du genou est tombé. Cavallo coronato*. *S. Stances couronnées, T. de Belles-Lettres, une Stance est couronnée, lorsque les mots qui forment la dernière ou les deux dernières syllabes de chaque vers, sont exactement la dernière ou les deux dernières syllabes des mots qui les précèdent. Stanze coronate*. *S. Couronné, T. de Blason, se dit des lions, des castles, & des autres choses qui ont une couronne. Coronato*.

**COURONNEMENT**, *f. m.* Cérémonie pour couronner les Souverains. *Incoronazione; coronazione; coronamento*. *S. Couronnement d'un vaisseau, la partie qui est au-dessus de la poupe. Coronamento*. *S. Couronnement d'un bâtiment est ce qui en termine le haut. La sommità*. *S. Accomplissement, entière perfection de quelque chose. Corona; fine; perfezione; compimento*.

**COURONNER**, *v. a.* Mettre une couronne sur la tête. *Coronare; incoronare*. *S. Fig.* récompenser, faire honneur. *Rimunerare; ricompensare; guiderdonare; rimunerare*. *S. Il signifie aussi figurément, apporter la dernière perfection, mettre le dernier ornement à quelque chose. Coronare; perfezionare; finir gloriosamente; condurre a fine con onore*. *S. On dit proverbialement, la fin couronne l'œuvre. Il fine corona l'opera*. *S. Couronner, se dit aussi des choses sur lesquelles l'on peint ou l'on grave des couronnes, pour ornement, ou pour marque de dignité. Coronare; dipingere; scolpire, &c. una corona*. *S. On dit, que des arbres se couronnent, pour dire, que des arbres vieillissent, & qu'ils se dessèchent par la tête. Succarsi in cima*.

**COURRE**, *v.* Courir.

**COURRIER**, *f. m.* Celui qui court la poste pour

porter les dépêches. *Corriere; corriere*. On le dit aussi de tout homme qui court.

**COURRIÈRE**, *f. f.* Il ne se dit guère qu'en Poésie. La Lune est l'incéle courrière des nuits. *Corriera*.

**COURROIE**, *subst. f.* Lien de cuir. *Correggia*. *S. Prov. & fig.* étendre la courroie, c'est étendre ses droits, & les pousser au-delà des bornes de l'équité. *Allungare la correggia*.

**COURROUCÉ**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**COURROUCER**, *v. a. & r.* Mettre en courroux, irriter. *Irritare; muovere a sdegno; adirarsi; e v. ruotarsi*. *S. Il se dit fig. de la mer agitée des vents ou de la tempête. Mare fremente, che freme, spuma, e ribolle; che par s'adirare contro de' scogli; mare imperversare*.

**COURROUX**, *f. m.* Colère. *Collera; ira; sdegno; sizza; corrucio; vivacemente; furore*. *S. Fig. de la mer agitée par la tourmente. Mare in tempesta, tempestoso, che imper cisa, che freme, &c.* En ce même sens, les Poètes disent aussi le courroux de Neptune.

**COURS**, *f. m.* Flux, mouvement des choses liquides, des Aïres. *Corso*. *S. Cours de vente, V. Dévolement*. *S. Du temps, de la vie. L'andar del tempo; il correr degli anni; il decoro della vita; il corso; lo spazio di tempo o durazione di qualche cosa*. *S. Des affaires, c'est la voie, le progrès. Strada; via; corso; incamminamento; progresso*. Nous verrons quel cours prendra cette affaire. Le cours du mal. *Incaminamento o progresso del male*. *S. Le temps que l'on est à étudier de suite toutes les parties d'une Science. Corso degli studi*. *S. Il se prend quelquefois pour les écrits dans lesquels est contenue la science. Un corso di qualche scienza; o sia gli scritti che si danno per insegnarla*. *S. Des choses qui sont en vogue, qui ont du débit. Corso; voga; moda; spaccio; effro*. *S. Il se dit aussi de l'étendue, sans avoir égard à la hauteur. Lunghezza*. *S. Lieu agréable, ordinairement bordé d'arbres, où l'on va se promener en carrosse. Il corso*.

**COURSE**, *f. f.* Action, mouvement de celui qui court. *Corso*. *S. Fig.* Le cours de quelque emploi, de quelque travail, & même de la vie. *Corso; carriera*. Il a heureusement couru, achevé sa course. *S. Acte d'hostilité qu'on fait en courant les mers, ou en entrant dans le pays ennemi. Scorreria; razzia; saccheggio*. *S. Un Capitaine, ou vaisseau est en course, lorsqu'il est sur mer, pour courir sur les ennemis. Corseggiare; esser o andare in corso*.

**COURSIER**, *f. m.* Grand cheval de belle taille, propre pour les batailles & les tournois. *Corfiere; destriero*. *S. Courfier, en terme de Marine, c'est le passage de la proue à la poupe dans une galère entre les bancs des Forçats. Corsia*. *S. Courfier, est aussi le canon qui est sous le courfier, & dont la bouche sort par la Proue. Corsia*.

**COURSON**, *f. m.* Branche de vigne taillée & raccourcie à trois ou quatre yeux. *Capo della vite*. *S. Branche d'arbre de cinq ou six pouces, que le Jardinier conserve, lorsqu'il est obligé de couper les autres. Vettone; pollone o altro ramo che il Giardiniere lascia allorché dee tagliar il resto d'un albero*.

**COURT**, **COURTE**, *adj.* Qui a peu de longueur, petit, bref, qui ne dure guère. *Corro; breve; che dura poco; che non è lungo attesa; che non è lungo attesa*. *S. Être court de finance, court d'argent, c'est en avoir peu. Scarso di danari*. *S. Court de vue. Corto di vista*. *S. Gros & court, se dit de celui qui a la taille courte & entassée. Grosso e piccolo di statura*. *V. Courtaud*. *S. Couper court, dire en peu de mots. Per dir breve; per ipse dire; per abbreviare*. *S. Le plus court fut de se retirer. Il migliore, il più spediente fu di ritirarsi*. *S. Mémoire courte. Memoria tabile*. *Court de mémoire. Corso di memoria*. *S. Esprit court, intelligence courte. Ingegno corto; sardo*. *S. On dit fig. que les vices d'un homme sont courts, pour dire, qu'il manque de prévoyance. Lemire, i pensieri d'un uomo son limitati*. *S. S'en retourner tout court, signifie, aussitôt, dans le même temps. Subito; immediatamente; nell'istesso tempo; senza dimora; senza ritardo*. *S. On dit figurément, qu'un homme le trouve court, quand il ne peut parvenir à les dessiner. Rimoversi in bianco, restar in affo*. *S. Demeurer court, rester court dans quelque discours, c'est perdre ce qu'on veut dire, ne savoir plus où l'on en est, ne savoir que répondre. Mancare di memoria; restare senza potere, o saper più che dire*. *S. Fig.* tenir de court, c'est donner peu de liberté. *Tenere a freno; contenere*. *S. Prendre quelqu'un de court, c'est presser quelqu'un sans lui donner assez de temps pour satisfaire. Pigliar alla sferza*. On le dit adverbiallement dans toutes ces phrases qui sont du style familier & dans bien d'autres aussi.

**COURTAGE**, *f. m.* L'entremise, la négociation d'un Courtier. *Senzeria*.

**COURTAUD**, **AUDE**, *celui ou celle qui est de taille courte, grosse & entassée. Il ne se dit & ce sens, que des hommes & des femmes. Baffoso; cazzarello; caramiglio; angaccio*. *S. Terme injurieux, pour dire, un garçon de boutique. Garzon*

*di bottega; fustino*. *S. Il est aussi adj. Cheval, chien courtaud, se dit d'un cheval ou d'un chien à qui on a coupé la queue & les oreilles. Cortaldo*. *S. On dit prov. étiller, froter quelqu'un en chien courtaud, pour dire, le bien battre. Dar come in terra; batter di santa ragione, &c.*

**COURTAUDE**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**COURTAUDER**, *v. a.* Couper la queue. Il ne se dit que du cheval. *Tagliar la coda*.

**COURT ROULLON**, *f. m.* Manière d'apprêter le poisson. *In zimino; marinato*.

**COURTE-BOTTE**, *f. m.* Terme badin, pour dire, petit homme. Il est populaire. *Nanercio; nanercino*.

**COURTE HAÏNE**, *f. f.* Maladie qu'on nomme autrement l'Affhme. *V. ce mot*.

**COURTE-PAILLE**, *f. f.* Sorte de jeu où l'on tire plusieurs pailles dont l'une est plus courte que l'autre. *Gioco delle buscherie*.

**COURTE-PAUME**, *f. f.* Jeu de balle avec des raquettes, & dans un endroit fermé de quatre murs. *Pallacorda*.

**COURTE-POINTE**, *f. f.* Couverture de parade, échancre & piquée avec ordre & proportion. *Cortice*.

**COURTE-POINTIER**, *f. m.* Celui qui fait & qui vend des courtes-pointes. *Corta che fa e vende corti*.

**COURTIER**, *f. m.* Entremetteur. Qui s'entremet des ventes & achats de certaines marchandises, principalement de vin ou de chevaux, ou de faire prêter de l'argent sur la place. *Senziale*. *S. On appelle par raillerie, Courtier, ou Courtière de mariage, ceux qui se mêlent de faire des mariages. Corti o corti che si dà la briga di far matrimoni*.

**COURTILIÈRE**, *f. f.* Espèce d'infesté qui se forme dans le fumier, & qui fait beaucoup de dégât dans les jardins. *Serra di lombrico*.

**COURTINE**, *f. f.* Rideau de lit. En ce sens, il vieillit. *Cortina di letto; cortinaggio*. *S. Courtine, signifie, en T. de Fortification, le mur qui est entre deux Bastions, & qui en joint les flancs. Cortina*.

**COURT-JOINTÉ**, *adj.* Il se dit d'un cheval qui a le patron court. *Giunco corto*.

**COURTISAN**, *f. m.* Qui est attaché à la Cour, qui fréquente la Cour. *Corrigiano*.

**COURTISANE**, *f. f.* Noni qui se donne aux femmes de débauche, qui sont un peu considérables & au-dessus des courtisanes. *Corrigiana; moresca; donna di partito*.

**COURTISÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**COURTISER**, *v. a.* Faire la cour à quelqu'un, le caresser d'une manière respectueuse. Il est du style fam. *Correggiare; far all'amore*.

**COURTOIS**, **OISE**, *adj.* Civil, gracieux. Il vieillit. *Cortese; gentile; civile*.

**COURTOISEMENT**, *adv.* D'une manière courtoise. Il vieillit. *Corresamente*.

**COURTOISIE**, *f. f.* Civilité, bon office qu'on rend à quelqu'un. Il est fam. *Cortesia; gentilezza; bontà; civiltà; affabilità*.

**COURTON**, *f. m.* C'est la troisième des quatre sortes de flasse qu'on tite du chanvre. *Terzo filamento della canapa*.

**COURU**, **UE**, *part. du verbe Courir. V. S. adj.* Cerf, lièvre, voleur court, signifie poursuivi à la course. *Inseguito*. *S. Pays couru par les ennemis. Saccheggiato*. *S. fig.* Recherché, suivi. Livre. Prédicateur, marchandise courue. *Ricercato; desiderato*.

**COUSIN**, **INE**, *f. f.* Fils de notre Oncle, ou de notre tante. C'est celui qu'on appelle Cousin-germain. *Cugino; fratel cugino*. *S. Cousins plus de germains, sont des enfants des Cousins germains. Figli di Cugini*. *S. Dans un sens plus étendu, il se dit de celui qui a quelque degré de parenté. Cugino; parente*. *S. En France, le Roi traite de Cousins, les Princes de son sang, les Princes étrangers, les Cardinaux, les Pairs, les Ducs, les Maréchaux de France, les Grands d'Espagne, & quelques Seigneurs du Royaume. Cugino*. *S. Au fam. on le dit de deux amis. Amico*. Si vous faites telle chose, nous ne serons pas cousins. On dit aussi, ils sont grands cousins. *Hanno stretta amicizia insieme*. *S. Cousin, sorte de moucheron piquant & fort importun. Zanzara; zanzara*.

**COUSINAGE**, *f. m.* La parenté qui est entre Cousins. *Parentela; parentado; cognazione; affinità di cugino*.

**COUSINE**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**COUSINER**, *v. a.* Appeler quelqu'un cousin. *Trattarsi da cugini, chiamarsi cugini*.

**COUSINIÈRE**, *f. f.* Sorte de gase dont on enveloppe un lit, pour se garantir des cousins. *Zanzariera; zanzariera*.

**COUSOIR**, *f. m.* Sorte de petite table, sur laquelle on coud les livres qu'on doit rélier. *Tavolletta che serve a cucire i libri da legarsi*.

**COUSSIN**, *f. m.* On donne en général ce nom à un amas de quelque substance molle, compressible, élastique & renfermée dans une espèce de sac, ou de toile ou d'toffe, destinée à soutenir doucement un corps. *Cuscino; guanciale; piumaccio; ai-gliere*.



COUSSINET, f. m. Petit coussin. *Guanciale*; *guanciale*.

COUSU, UF, part. du verbe Couire. V.

COUT, f. m. Ce qu'on coupe contre. Il n'a pu être d'usage qu'au Palais. *La spella; il cotto*.

COUTANT, adj. Qui n'est d'usage qu'en cette circonstance. *Quel che cotta; al prezzo ordinario*.

COUTEAU, f. m. Instrument composé d'une lame & d'un manche, & qui sert à couper, sur tout à table. *Cottello*. §. Prov. on appelle Couteau pendant, un homme qui en accompagne toujours un autre, & qui est prêt à le servir en toute occasion. *Esfero tutto d'alcuno*. §. On dit aussi que des gens en font aux épées & aux couteaux, aux couteaux tirés, pour dire, qu'ils sont en grande querelle, en grande inimitié, ou en grand procès. *Esfero a spada tirata; a spada e cottello*. §. Jouer des couteaux, le battre. *Venir a cottello*. §. Petite Ape de ville, qu'on porte seulement pour parade. *Spadetta; spadina*. §. Couteau de chaise, c'est une courte épée qui d'ordinaire ne tranche que d'un côté, pour couper les branches, quand on broie au travers des bois. *Cottello da chaise*. §. Couteau de Tripière, un couteau qui tranche des deux côtés. *Cottello a due tagli*. Prov. & fig. c'est celui qui dit du bien & du mal de la même personne. *Lingua che taglia a due*. §. Coup de couteau. *Cottellata*. §. F. grande affliction. *Cottellata nel cuore; afflizione estrema; dolor intenso*.

COUFEAS, f. m. Sorte d'écorce courte & large, qui ne tranche que d'un côté. *Scrimiera; iguara*.

COUFEURE, f. f. T. de Mégisier. Coups de couteau qui effleurent la peau de l'animal en le deshabillant. *Cottellari che scalfano la pelle superficialmente*.

COUFEUR, f. m. Celui dont le métier est de faire, de vendre des couteaux, ciseaux, rasoirs, lancettes, canifs, & autres instruments tranchants. *Cottellinaio*.

COUFEUR, f. f. Écu dans lequel on met plusieurs couteaux. *Cottelliera; cottellieri; guaina da ripa i cottelli*. §. Il se dit aussi de celle qui vend des couteaux, ciseaux, &c. *Cottellinaio*.

COUFEUR, f. f. L'art de faire des couteaux, & le lieu où on les vend. *L'arte, o la bottega del cottellinaio*. §. En adjectif, les ouvrages que font ou doivent les Coufeurs. *Ciò che si lavora o si vende da cottellinaio*.

COUFEUR, v. a. Valoir, ou être acheté à un certain prix. *Cottare*. Cela a coûté cent écus. *È costato cento scudi*. Combien coûte? *Quanti costi?* §. Être cause de dépense, de perte, de douleur, de peine, de vin. *Cottare; aver dispendio; costi nar spese; perdita; danno; dolore; pena; affanno; sollecitudine*. Les profits coûtent trop. *Colei lai costo bene di doppie, di larme, di foine, &c.*

COUFEUR, EUSE, adj. Qui engage à de la dépense. *Dispendioso; che impegna; che obbliga a gravi spese*.

COUTIER, f. m. Celui qui fait de couitils, *Fabbricante di traliccio*.

COUTIL, ou COUTIS, f. m. Grande toile, où il y a des barres de couleurs, & dont on fait des tentes, des matelas, des traversins, &c. *Traliccio*.

COUILLAGE, f. f. Placé ou baliste faite avec une couille. *Sforzo*.

COUILLÉ, f. f. T. d'Histoire naturelle. Espèce d'aspé plus longue qu'à l'ordinaire, menue, & trois pans, & tranchante de depuis la garde jusqu'à la pointe. *Succo*.

COUITILLIER, f. m. Soldat qui se servoit d'une couille. *Soldato armato di fisco*.

COUTRE, f. m. Fer tranchant qui fait partie de la charrue, & qui sert à fendre la terre, quand on laboure. *Cottella dinanzi per i riscontri; dentale; soltro*.

COUTUME, f. f. Habitude contrainte dans les mœurs, dans les manières, dans les discours, dans les actions. *Costume; abito; usanza; uso; costume; abitudine; affezione*. §. A ma coutume. *Al mio solito*. Comme de coutume. *Secondo il solito; secondo l'uso*. §. Se dit de ce qu'on pratique ordinairement en de certains pays, & en de certaines choses. *Costume; modo; maniera; usanza; stile; uso*. C'est la coutume d'un tel pays. §. Être de ce qui arrive souvent aux choses inanimées, & de le joindre à un verbe auxiliaire. *Esfer solito; solere; aver per uso*. Ce pommier a coutume de donner beaucoup de fruits. §. Droit municipal qui s'étant autorisé par l'usage, a force de loi. On le dit aussi du livre ou recueil de ce Droit coutumier. *Leggi municipali; statuti particolari d'una città; d'una provincia*. §. Certains Droits & impôts qui se payent en quelques paroisses, & ailleurs. *Dazio; pedaggio solito pagato in certi luoghi*.

COUTUMIER, subst. m. Livre contenant le Droit municipal de quelque lieu. *Libro delle leggi municipali*.

COUTUMIER, IÈRE, adj. Qui a accoutumé de faire, &c. *Solito; suozzo; usato; affezionato; che ha in costume*. Il est fam. §. On appelle Droit coutumier, le Droit municipal, & Pays coutumier, celui qui se gouverne par de même Droit. Il se dit

par opposition au pays de Droit écrit. V. Coutume.

COUTURE, f. f. Assemblage de deux choses, qui se fait par le moyen de l'aiguille ou de l'aiguë. & avec du fil, de la soie, &c. *Cucitura*. §. L'action, l'art & la façon de coudre. *L'arte, l'azione, e il modo di cucire*. §. Il se dit aussi de la cicatrice qui paroît sur la peau, après que la plaie ou ulcère a été guérie, soit qu'elle ait été coudre, ou non. *Cicatrice; segno; cucitura; sfregio; saldatura*. §. Fig. Armée défilée à place coudre, pour dire, qu'elle a été entièrement défilée. *Asfatto; e talmente, intieramente disfatto*.

COUTURERIE, f. f. Dans les Maisons Religieuses. Lieu où les couturières travaillent. *Stanza dove le sarte lavorano*.

COUTURIER, f. m. Qui fait métier de coudre. *Aguachino; sarto; sartore; cucitore*. Il n'est autre en usage. §. En Anatomie, c'est le nom d'un muscle de la jambe. *Sartorio*.

COUTURIÈRE, subst. f. Qui travaille en couture, soit de linge ou d'habits. *Sartora; donna che cuce, che rappazza*. En cas de besoin, on pourroit dire aussi COUVAIN.

COUVAIN, f. m. On nomme ainsi les veis & les nymphes des abeilles qui ne sont pas encore converties en mouches. *Embrione*.

COUVE, f. f. part. Couvrir.

COUVER, f. f. Tous les œufs qu'un oiseau couve en même temps, ou la totalité des petits qui en sortent. *Cote; covara*. §. Fig. & fam. & le plus souvent en mauvaise part, Fangeance. *Rizza*.

COUVET, f. m. Maison Religieuse, Monastère. *Covento; monastero*. §. Pour tous les Religieux ou Religieuses qui habitent le même Couvent. *Convento; i Religiosi, o la Religiosa d'un convento*.

COUVER, v. a. & r. Il se dit des oiseaux qui se tiennent sur leurs œufs pour les faire éclore. *Covare*. §. Fig. être ou tenir caché. *Covare; esser nascosto; astenersi; fomentare in segreto; tener celato*. Le couve foule la cendre. Cette conspiration couve depuis long-temps. §. Couver des yeux, c'est regarder avec tendresse & affection. *Mirar con occhio affettuoso, e contento; diversi egli occhi una persona*.

COUVERCLE, f. m. Ce qui couvre l'ouverture de quelque vase, coffre, boîte, marmite, &c. En général, tout ce qui est destiné à former une ouverture, en s'appliquant sur la partie supérieure ou antérieure. *Coperchio; copertojo; cuverchio; chiofina*.

COUVET, f. m. Toutes les choses dont on couvre une table, lorsqu'on veut manger. *Servizio*. §. Affiette, serviette, &c. qu'on fait pour chaque personne. *Pelosi*. On donne le même nom à un cui garni d'un cuiller, d'une fourchette & d'un couteau. §. Logement qu'on donne à une personne. *Alloggio; albergo*. §. Lieu planté d'arbres qui donne de l'ombre. *Ombrojo; f. ita; opaco; coperto; difesa; riparo dai raggi del sole*. §. T. d'Écriture. Enveloppe d'un paquet de lettres. *Invoglio; involto*. §. Toit d'un bâtiment. *Tetto; coperto; tettoja*. §. A couvert, façon de parler adverbale. À l'abri, en lieu de sûreté. On le dit au propre & au figuré. *In sicuro; a coperto; in luogo di sicurezza; essere in sicuro*.

COUVET, ERTE, part. du verbe Couvrir. V. §. Homme couvert. *U m simulato*. §. Tenir clos & couvert. V. Clos. §. Mots couverts & mots ambigus. *Equivoci; parole coperte, osure, metaforiche*. §. Vin couvert; du vin fort rouge. *Vino rosso scuro*. §. Pays couvert; pays rempli de bois. *Paeze imbojato*. §. Couvert de fucus. *Molle, bagnato di fucina*.

COUVERTE, f. f. Email qui couvre une terre cuite, mise en œuvre. Il se dit particulièrement de la porcelaine. *Vernice*. §. Couverte, T. de Mer. C'est le mot des Levantins, pour dire, Pont ou Tillac. *Coverra*.

COUVERTEMENT, adv. Secretement & en cachette. *Copertamente; segretamente; nascosamente; celatamente*.

COUVERTURE, subst. f. En général, tout ce qui sert à couvrir quelque chose; & quand il est dit absolument, il s'entend d'une couverture de lit. *Copertojo; coperta; coltre; copertina; jennavina*. §. Faire la couverture, c'est replier le drap & la couverture pour se coucher, après que le lit est fait. *Fare la rimbianca del letto*. §. Couverture d'un livre. *Coperta d'un libro*. Couverture de cheval. *Guindrago; colera; coverina*. De charrue. *Riccio; sterco spinto della castana*. §. De maison. *Tetto; coperto*. §. Fig. prétexte. *Pretesto; colore; apparenza; maschera; simulazione*. sous la couverture d'amit &c.

COUVERTURIER, f. m. Marchand ou artisan qui fait, qui vend des couvertures. *Mercante di coperte o ceteri*.

COUVET, f. m. Pot de terre ou de cuivre avec une anse que les pauvres femmes remplissent de chabots & de feu, & mettent sous elles l'hiver. *Caldano*.

COUVFUSE, subst. f. Poule qui couve, ou qu'on se pour couvrir. *Chioccia; che cova*.

COUVI, adj. m. Il se dit d'un œuf à demi-couvert, ou gâté, pour avoir été gardé trop long temps. *Stanco*.

COUVRE CHEFF, f. m. Sorte de coiffure de toile que portent les Égyptiens. *Fitzghera di capo*. §. En Chirurgie, c'est une bande dont on se sert pour envelopper la tête. *Embatura; benda per il capo*.

COUVRE-FEU, subst. m. Utensile de métal qu'on met sur le feu pour le couvrir & le conserver. *Coprehio del fuoco*. §. Il se dit aussi du coup de cloche qui dans certaines lieux marque l'heure de se retirer. *La campana; la campana dell'armi*.

COUVRE-PIED, f. m. Sorte de petite couverture, qui ne s'étend que sur une partie du lit, & qui sert à couvrir les pieds. *Copertina*.

COUVREUR, f. m. Artisan qui couvre les maisons. *Covercieri*.

COUVREUSE, f. f. Femme de Couvreur; celle qui couvre de paille certaines chaïes. *Moglie d'un Coverciere*. Donna che copre di pella certe sedie.

COUVRIER, v. a. Mettre une chose sur une autre pour la cacher, la conserver, l'orner, &c. *Coprire; e urire; ricoprire; nascondere; celare; velare; covare; coprehiere*. §. Revêtir. *Coprire; ricoprire; vestire*. Couvrir les pauvres. §. Se dit aussi des animaux qui s'accouplent avec leurs femelles. *Coprire; finire; maritare*. §. Fig. cacher, dissimuler. *Dissimulare; nascondere; occultare; celare; simulare; mascherare*. §. Remplir. *Coprire; riempire*. Couvrir la terre de soldats, la mer de vaisseaux. §. Rich. Mettre le couvert. *Apparecchiare la tavola*. §. On dit popul. couvrir la joue, pour dire, donner un soufflet. *Dare uno schiaffo; una cuffia*. §. Couvrir de honte; rendre confus. *Svergognare*. §. En terme de Guerre, couvrir la marche, c'est cacher sa marche. *Nascondere la marcia al nimico*. §. Se couvrir, verbe réciproque, mettre son chapeau sur la tête. *Coprirsi; mettersi il cappello, la berretta, &c.* §. Le temps, le ciel se couvrent, c'est à-dire, se brouillent; s'obscurent par des nuages. *Annuvolarsi; offuscarsi; turbarsi*. §. Se couvrir de gloire, c'est en acquiesse beaucoup. *Segnalarsi; immolarsi; far acquisto di gloria*.

COYAUX, subst. m. pl. T. de Couvreur. Petits bouts de chevrons qui appuient sur l'établissement pour porter le toit en dehors. *Piedi di travicelli*.

CRABE, f. m. Poisson de mer à coquille, du genre des testacées, qui ressemble à une araignée. *Granchio di mare*.

CRABIER, f. m. Oiseau d'Amérique, qui se nourrit de crabes, & qui ressemble au héron. *Uccello americano che campo di granchi marini*.

CRAC, mot qui exprime le bruit que font certains corps durs, secs & solides, soit en se frottant violemment, soit en éclatant. Il est du style fam. *Cric, erac, cracchio*. §. C'est aussi une interjection familière, qui marque la soudaineté d'un fait, d'un événement. *A un crac; in un subito, &c.* §. C'est aussi le nom d'une maladie des oiseaux de proie. *Cracchiaccio*.

CRACHAT, f. m. Matière que l'on crache. *Spuro; sparschio*. §. On dit prov. d'un homme malheureux, qu'il se noieroit dans son crachot. *Egli si affogherebbe in un bicchier d'acqua*.

CRACHÉ, ÉE, part. V. le verbe. §. Fig. & fam. c'est le pire tout craché, Il ressemble fort à son père. *Egli ha tutte le santezze del padre*.

CRACHEMENT, f. m. Action de cracher. *Lo spursare; spurschiare*.

CRACHER, v. a. Pouffer de la salive hors de la bouche, ou quelque matière en forme de crachot. *Spurare; spurschiare*. §. Prov. un homme crache contre le Ciel, quand il parle contre Dieu ou contre des Puissances si grandes, que l'injure, qu'il ose leur faire, retombe toute sur lui. *Spurar in aria*. §. Fig. & fam. cracher des injures. *Vomitar ingiurie*. §. Cracher au nez, au visage, faire injure. *Spurar in faccia*. §. Cracher du Latin, du Grec, &c. parler Latin, Grec, &c. mal à propos. *Spurar di Greco, di Latino*. §. Cracher au diable, c'est donner de l'argent, pour contribuer à quelque chose. *Dar danari; pagar la sua parte*.

CRACHEUR, EUSE, f. Celui ou celle qui crache souvent. *Che spura spesso*.

CRACHOIR, f. m. Petit vase dans lequel on crache. *Spurschiara*. §. Une espèce de boîs sans couvercle, remplie de sable qu'on met dans les Églises, cabinets, &c. pour y cracher. *Cassera*.

CRACHOTEMENT, f. m. Action de cracher. *Lo spurschiare continuamente*.

CRACHOTER, v. f. fréquenter. Cracher souvent & peu à la fois. *Spurschiare*.

CRANE, f. f. Sorte de pierre tendre, qui est blanche & propre à marquer. *Creta*. §. Il se prend aussi absolument, pour la marque que fait le Maréchal des Logis sur la porte. *Segno fatto colla creta su la porta delle sale in cui debbono alloggiar i soldati*.

CRAGNANT, adj. Qui craint. Une personne craignant Dieu. *Una persona timorata di Dio*. Un Citoyen craignant les Loix. *Cittadino che teme le leggi*.

CRANDRE, v. a. Redouter, appréhender, avoir peur. *Temere; pavore; aver paura; e temenza*. §. Craindre Dieu, son père, &c. *Temere Dio, ripetere i genitori, &c.* Des arbres ne craignent point le froid, pour dire, qu'il ne leur est pas contraire. *Non temono il freddo; non patiscono per cagion del freddo*.



**CRANT, AINTE**, part. V. le verbe.

**CRANTE**, f. f. Appréhension, peur, passion excitée dans l'âme par l'image d'un mal à venir dont on est menacé. *Timore; paura; timor; temenza; terrore; terrore; terrore*. *Crante* ferveur, celle qui naît de la seule appréhension du châtiment. *Timor fervore*. *Crante* filiale, celle qui naît d'amour & de respect. *Timor filiale*. *Crante*, de crainte, de crainte que, ou simplement, crainte de, de peur de, de peur que. *Per timore; sul timore; per timore che*. *Crante* de crainte. *Intimorire; impaurare*. *Crante*, sans crainte. *Intrepido; senza timore*.

**CRANTIF, IVE**, adj. Timide, peureux, sujet à la crainte. *Timido; pauroso; timoroso; di poco animo*.

**CRANTIVEMENT**, adv. Avec crainte. Il est de peu d'usage. *Timidamente; timorosamente; paurosamente; paventosamente*.

† **CRANINER**, v. T. de Tanneur. Étirer les cuirs par chair avec le couteau rond sur le chevalet. *Scestrare i cuoi*.

**CRAMOISI**, f. m. Sorte de teinture qui rend les couleurs ou na l'empioie, plus vives & plus durables. *Chermis; cremisino*. *Cr*, il se dit absolument, d'un ouvrage plus foncé. *Qui è tinto in cramoisi*.

**CRAMOISI**, f. f. adj. Qui est tinte en cramoisi. *Tinto in chermis*. Rouge cramoisi; violet cramoisi; soie cramoisi. *Cr*. Prov. & fig. homme fort ou laid en cramoisi, extrêmement sot, laid, &c. *Scio: marcia; brutissimo; sciocchissimo*, &c.

**CRAMPE**, f. f. Contraction convulsive & douloureuse, qui se fait sentir principalement à la jambe ou au pied. *Granchio*. *Cr*. On appelle petite crampe, une espèce de goutte subite, & qui dure peu. *Crampe* alors est pris adjectivement. *Spazio di pedagra passeggero*.

† **CRAMPILLER**, SE **CRAMPILLER**, v. r. T. de Teint. Ce qui arrive à la soie quand les écheveaux se mêlent & s'écrouillent. *Disordinarsi; sparpagliarsi*.

**CRAMPON**, f. m. Pièce de fer recourbée, dont on se sert en Maçonnerie, Charpenterie, Menuiserie, pour attacher fortement quelque chose. *Rampone; rampione*. *Cr*. C'est aussi un bout de fer recourbé qu'on fait exprès aux fers de cheval, quand on veut ferrer les chevaux à glace. *Ramponi; ferrida ghiaccio*.

**CRAMPONNÉ**, ÉE, part. V. son verbe. *Cr*. Prov. & fig. il a l'âme cramponnée dans le corps, c'est-à-dire, il a la vie dure. *Egli ha l'anima attraversata nel corpo*. *Cr*. En T. de Blason, on le dit d'une pièce dont les extrémités sont recourbées comme un fer cramponné, ou ayant une demi-potence. *Semipotentato*.

**CRAMPONNER**, v. Attacher avec un crampon. *Legare, crampone con un rampone*. *Cr*. Cramponner un cheval, c'est le ferrer avec des fers à crampon. *Ferrare a ghiaccio*. *Cr*. Se cramponner, s'attacher fortement à quelque chose. On le dit d'un homme & des autres êtres. *Aggrapparsi; attaccarsi fortemente a qualche cosa*.

† **CRAMPONNET**, f. m. Petit crampon. *Piccol rampone*.

**CRAN**, f. f. Entailleure qui se fait dans un corps dur, pour accrocher ou arrêter quelque chose. *Tacca; intaglio; insaccatura*. *Cr*. Fig. & fam. la fortune, la réputation, la santé, l'esprit d'un homme, ont baissé d'un cran, pour dire, qu'ils diminuent, baissent. *Sminuire; minuire; decrescere*. *Cr*. Cran, plate. Voyez Raifort. *Cr*. Cran, T. de Mar. Mettre un vaisseau en cran. *Dar carena; abbassare un vascello*. V. Carène. *Cr*. T. d'Imprim. Petite profondeur qui est vers de bas de chaque Caractère, & qui se fait à la fonte même. *Intaglio*.

**CRANE**, f. m. Os de la tête, qui contiennent le cerveau. *Cranio*.

**CRAPAUD**, f. m. Animal venimeux, qui ressemble à la grenouille. *Rospo; torra*. *Cr*. En T. de Marechal, grosseur molle qui vient sous le talon du cheval: on l'appelle aussi, &c. *Fico*. *Cr*. Fig. & fam. d'un homme fort laid, c'est un vilain crapaud. *Cr*. Prov. & pop. d'un homme qui n'est guère pécutieux; il est chargé d'argent, comme un crapaud de plumes. *Abbruzzo di danaro*.

**CRAPAUDAILLE**, f. f. Mot corrompu de Crépaudaille. Sorte de crêpe de soie fort défilé. *Velo fortissimo*.

**CRAPAUDIÈRE**, f. f. Lieu où se trouvent beaucoup de crapauds. *Luogo pieno di rospi*, & c. *Cr*. On appelle figurément une crapaudière, un lieu bas, humide, sale, mal-propre, &c. *Luogo umido, pieno di fudiciume*.

**CRAPAUDINE**, f. f. Espèce de pierre qu'on croyait autrefois se trouver dans la tête d'un crapaud, & qui est une dent ou un palais d'un poisson pétrifié. *Burachius*. *Cr*. Crapaudine, ou Sideritis, f. f. Plante qui croît communément dans les lieux incultes. Elle est vulnérable; on l'emploie intérieurement & extérieurement. *Erba giudiciale*. *Cr*. Crapaudine, se dit aussi d'un morceau de fer ou de bronze creux, dans lequel entre le gond d'une porte. *Dardo di biacca d'uso*. *Cr*. On appelle aussi crapaudine, une plaque de plomb qui se met à l'entrée d'un tuyau de bassin, de réservoir, &c. pour empêcher que les crapauds ou les autres n'y entrent. *Grati-*

*cola di peschiere, sebat*, &c. *Cr*. À la crapaudine, T. de Cuisine, qu'on emploie en parlant des pigeons ouverts, aplatis & rôti sur le grill. *Piccini alla gratella*.

**CRAPOUSSIN**, f. f. Il se dit d'un très-petit homme contrefait. Il se dit aussi d'une femme, & n'est que de la conversation familière. *Caricatura; caracino; caracino*.

**CRAPULE**, f. f. Vilain excès de boire & de mener qui est passé en habitude. *Crapula; crapuloso*.

**CRAPULER**, v. n. Être dans la crapule. *Crapulare; mangiar e bere svergognamente*.

**CRAPULEUX**, EUSE, adj. Qui aime la crapule. *Crapuloso; svergognato; svergognato*.

**CRAPULEIN**, f. m. Espèce de gâteau qui craque sous les dents, lorsqu'on le mange. *Ciam-bella*.

**CRACQUEMENT**, f. m. Le son que font certains corps en craquant. *Scoppiatura; scricchiolito; scricchiolito*. *Cr*. Convulsion des muscles des mâchoires, qui fait craquer les dents. *Convulsione dei muscoli della mascella*.

**CRACQUER**, v. n. Il se dit pour exprimer le bruit que font certains corps, en se flottant violemment, ou en éclatant. *Scricchiolare; scoppiare*. *Cr*. On dit populaire, craquer, pour dire, mentir, habler, se vanter mal-à-propos & faussement. *Stallare; farsen carte o paffioniche; dar ponzino*.

† **CRACQUERIE**, f. f. Menterie, hablerie. V.

† **CRACQUETEMENT**, f. m. V. Cracquetement.

**CRACQUETER**, v. o. frég. de craquer. Il signifie, craquer souvent & avec petit bruit. *Scoppiatura; scricchiolito*.

**CRACQUEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui ne fait que mentir & se vanter faussement. Il est pop. *Millantatore; ciarano; bugiardo*.

**CRASSANE**, f. f. Sorte de poire de bon goût. V. Poire.

**CRASSE**, f. f. Ordure de tête & du corps. *Sudume; lozzura; sudiciume; sporchezza; sporizia; lordura; brutura*. En parlant de la crasse de tête. *Forfora; forforaggine*. *Cr*. Crasse de métal. *Scoria di metallo*. *Cr*. Fig. crasse du Collège, crasse de l'École, c'est la stupidité & le défaut de politesse de ceux qui ont toujours demeuré dans le Collège, & qui n'ont guère fréquenté le monde. *Rustichezza; rozzezza; rozzezza*. *Cr*. Homme né dans la crasse, homme de naissance très-basse. *Di vilissima estrazione; di bassa nascita; della fecia del popolo*. *Cr*. Pour avanie fardée. *Avrizzo; pidocchiata; sporchezza*. Il a toujours vécu dans la crasse.

**CRASSE**, adj. f. Gros, épais. *Crasso; grasso; viscoso; spesso; grassolano*. *Cr*. Fig. Ignorance crasse, ignorance grossière & inexusable. *Ignoranza crassa e fapina*.

**CRASSES**, f. f. pl. Il se dit des écailles qui se séparent de quelques métaux, lorsqu'on les frappe à coups de marteau. *Eccellie di metallo*.

**CRASSEUX**, EUSE, adj. Plein de crasse. *Sporco; fucido; sudicio; immondo; lordo*. *Cr*. Un crasseux, une crasseuse au subtil, mal-propre, sale. *Sporco; lordo; sporco, &c.* *Cr*. Fig. fardé, avaré. *Sporco; lordo; caracchioso; bitto; taccagno; avaro; rignamico; travato; spizzeco*. Il vit en crasseux.

**CRATÈRE**, f. m. Espèce de tasse à boire, en usage chez les Romains. *Cratere*.

**CRATICULÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CRATICULER**, v. a. T. de Peinture & de Gravure. Réduire par le moyen de plusieurs carreaux, un tableau ou un dessin pour les copier. *Retare; craticolare*.

**CRAVAN**, ou **OYE NONNETTE**, f. m. Oiseau aquatique, de la grosseur du canard, de couleur noire ou plombée. *Bernarda*. *Cr*. Cravan, en Terme de Marine, se dit d'une sorte de petit coquillage désagréable & vilain, que le temps forme sous les vaisseaux qui ont été long-temps par mer. *Offiche da carena*.

**CRAVATE**, f. m. Cheval de Croatie. *Cavalli di Croazia*. *Cr*. Certaine Milice à cheval. *Sorta di Militia a cavallo*. *Cr*. Cravate, f. f. Ligne qui se met autour du cou, qui se noue par devant, & dont les deux bouts pendent sur la poitrine. *Cervata*.

**CRAYON**, f. m. Sorte de pierre molle dont on se sert pour dessiner, marquer & écrire. *Lapis; matita*. *Cr*. Le plan ou le premier dessin d'un portrait, ou d'un tableau qu'on trace avec le crayon. *Abbozzo; abbozzamento; abbozzatura*. *Cr*. Fig. Description qu'on fait de quelque personne. *Pittura; ritratto; pennellata; descrizione; delineamento; abbozzo*. *Cr*. Il se dit des ouvrages d'esprit. *Abbozzo*. *Cr*. C'est qu'un premier crayon.

**CRAYONNÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**CRAYONNER**, v. a. Dessiner avec du crayon. *Delineare colla matita; abbozzare*. *Cr*. Au fig. V. Crayon.

† **CRAYONNEUR**, f. m. Celui qui crayonne. *Delineatore; abbozzatore*.

**CRÉANCE**, f. f. Ce qu'un Souverain confie à son Ministre pour une négociation. *Istruzione*. *Cr*. Lettre de créance, c'est une lettre qui ne contient autre chose, sinon qu'on peut ajouter foi à celui qui

la rend. *Lettera credenziale*. *Cr*. En T. de Venerie, chien de bonne créance, c'est un chien sûr. *Sicura; ubbidiente*. *Cr*. Oiseau de peu de créance, peu sûr. *Poco sicuro; soggetto a smarrir la traccia della preda*. *Cr*. Créance signifie aussi dette active. *Credito; debito attivo*.

**CRÉANCIER**, IÈRE, f. Celui ou celle à qui il est dû de l'argent, ou quelque autre chose qui se peut élimer à prix d'argent. *Creditore au marc*. *Creditrice au fem.*

**CRÉAT**, f. m. Celui qui sert de Sous-Écuyer dans une Académie à monter à cheval. *Secondo Cavallierizzo*.

**CRÉATEUR**, f. m. Qui crée & tire du réant. *Creatore*. On le dit aussi, par extension, de celui qui a inventé dans quelque genre que ce soit. *Cr*. Recevoir son Créateur, c'est recevoir la sainte Communion. *Comunicazione*.

**CRÉATION**, f. f. Action de créer. *Creazione*. *Cr*. Fig. nouvel établissement d'offices, de charges, de rentes, &c. *Creazione; stabilimento*.

**CRÉATURE**, f. f. Un être créé. *Creatura; la cose create*. *Cr*. Plus particulièrement pour personne, & ordinairement pour enfant. *Uomo; donna; persona; fanciullo; bambino; creatura*. *Cr*. Il se dit souvent d'une femme, en bonne ou mauvaise part. *Bella donna; vezzosa, amabile, dabbene; ou bien, Putana; cortigiana; donna da parito*. *Cr*. Il se dit d'une personne qui tient la fortune d'une autre ou qui en est protégée. *Creatura*. On le dit particulièrement des Cardinaux, pour dire, qu'ils ont été créés par un tel Pape.

**CRÉBEBE**, f. m. Fruit d'un arbre de même nom, il croît dans l'île de Java. Son fruit qui a la forme & la grosseur du poivre long, entre dans plusieurs compositions médicinales. *Sorta di frutto così detto*.

**CRÉCÉE**, f. f. Moulinet de bois qui fait un bruit aigre, & dont on se sert au lieu de cloches le Jeudi & le Vendredi de la Semaine Sainte. *Tambella*.

**CRÉCERELLE**, f. f. Espèce d'oiseau de proie, qui fait d'ordinaire son nid dans les vieilles murailles, dans les vieilles tours. *Creppio; accrellio; fuvivento*.

**CRÈCHE**, f. f. Mangeoire des bœufs, des brebis & autres animaux semblables. *Mangiara*. *Cr*. On appelle la Crèche, la sainte Crèche, la Crèche du Notre-Seigneur fut mis au monde de la naissance dans l'étable de Bethléem. *Presepio*.

**CRÉDENCE**, f. f. Sorte de petite table qui est au côté de l'autel, & où l'on met les burettes, le bassin, & les autres choses qui servent à la Messe, ou à quelque cérémonie ecclésiastique. *Credenza*. *Cr*. Crédence, f. f. en T. d'Architecture, c'est dans un bâtiment, le lieu où l'on renferme ce qui dépend de la table & du buffet, & qu'on appelle office: c'est aussi le buffet. *Credenza*.

**CRÉDIBILITÉ**, f. f. T. Dogmatique. Raïsons qui nous portent à croire les révélations divines. *Credibilità; credenza*.

**CRÉDIT**, f. m. Réputation où l'on est d'être solvable & de bien payer, ce qui est cause qu'on trouve aisément à emprunter. *Credito*. *Cr*. On dit, faire crédit, pour dire, donner des marchandises, des denrées, sans en exiger sur l'heure le paiement. *Far credito; vendere a credito*. Et dans le même sens on dit, acheter, vendre, prendre à crédit. *Cr*. A crédit, signifie quelquefois, inutilement, en vain, sans profit. *Indarno; invano; inutilmente; senza pro*. *Cr*. Il signifie aussi, sans preuve, sans fondement. *Senza fondamento; senza prova*. *Cr*. Crédit, signifie hg. autorité, pouvoir, considération. *Credito; stima; riputazione; autorità*.

**CRÉDITER** un article ou une partie dans un livre ou dans un compte, T. de Compt. C'est les porter à la page à droite que l'on nomme le côté du crédit. *Dar credito*.

† **CRÉDITEUR**, f. m. T. de Négoce. Créancier. *Creditore*.

† **CREDO**, f. m. Le symbole des Apôtres, qui contient les articles principaux de notre foi. *Il Credo; il simbolo degli Apostoli*.

**CRÉDULE**, adj. de t. g. Qui croit trop facilement. *Credalo; corvino*.

**CRÉDULITÉ**, f. f. Facilité à croire sur un témoignement bien léger. *Credulità*.

**CRÉE**, ÉE, part. V. le verbe.

**CRÉR**, v. a. Faire de rien quelque chose; tirer du néant; donner l'être. *Creare; creare da nulla*. *Cr*. Fig. créer des Charges, des Offices, &c. établir de nouvelles Charges, &c. *Creare; istituire; fondare*. *Cr*. Créer des dettes, c'est contracter des dettes. *Far debiti; indebitarsi; contrarre debiti*. *Cr*. Créer une rente, une pension, c'est constituer par loi une pension, une rente. *Creare; istituire una pensione, un reddito*.

**CRÉMAILLÈRE**, f. f. Instrument de cuisine, ordinairement de fer, qu'on attache à la chaudière & qui sert à y pendre les chaudières, les marmites, &c. *Catena da fuoco*.

**CRÉMAILLON**, f. m. Petite crémaille qui s'accroche à une plus grande. *Piccola catena da cammino*.

**CRÉMASTER**, f. m. T. d'Anat. Plan charnu & très-



l'esmince, qui environne le cordon des vaissaux spermatiques & dont l'usage est de suspendre & de relever les testicules. *Cremaferi*.

**CRÈME**, f. f. La partie la plus grasse du lait, de laquelle on fait le beurre. *Crema; for di latte; capo ou cava di latte*. *Crème fouettée*, crême qui a été battue avec un petit fouet, devient toute en écume. *Capo di latte*. *Crème fouettée*, un homme, un discours qui a quelque chose d'agréable, mais nulle solidité. *Coti bella in apparenza, ma di poca sostanza*. *Crème de tartre*, tartre purifié qui se forme en cristaux. *Cremer di tartaro*. *Crème*, fr. ce qu'il y a de meilleur en quelque chose. *Il meglio; il più squisito, il fiore*.

**CRÉMENT**, f. m. Terme de Grammaire. Augmentation d'une ou de plusieurs syllabes qui forment un mot dans la formation des temps d'un verbe, ou des cas d'un nom, dans les Langues qui ont des cas. *Accrescimento*.

**CRÉMIFÈRE**, v. n. Il se dit du lait, quand il fait de la crème. *Sciogliere; raggigliarsi a guisa di crema*.

**CRÉMIÈRE**, f. f. Femme qui vend de la crème. *Donna che vende la crema*.

**CRÉNEAU**, f. m. Une des pièces de maçonnerie, qui sont coupées en forme de dents, & séparées l'une de l'autre par intervalles d'eau, au haut des anciens murs de Ville ou de Château. *Merlo d'un muro*.

**CRÉNELAGE**, f. f. À la Monnaie, c'est l'action par laquelle on donne à un flanc avec la machine à marquer sur tranche, le cordonner ou la légende sur tranche. *Far la granitura*.

**CRÉNELÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *Cr.* C'est aussi un terme de Blason. Pal crénelé, croix crénelée. *Merlato*.

**CRÉNELER**, v. a. Faire des créneaux, façonner en forme de créneaux. *Merlare, far intraghi nelle mura*.

**CRÉNELURE**, f. f. Dentelure faite en créneaux. *Merlatura*.

**CRÉNON**, f. m. Nom que l'on donne à la première division des blocs d'ardoises qui se font dans la carrière. *Cré chimari la prima divisione delle masse che si fa nelle cave di lagagna*.

**CRÉOLE**, f. m. & f. Nom qu'on donne à un Européen d'origine qui est né en Amérique. *Creolo; Europeo nato in America*.

**CRÈPE**, f. m. Sorte d'étoffe un peu frisée & fort claire, qui est faite de laine nue ou de soie crue & rommée. On en fait de toutes sortes de couleurs, mais ordinairement il est noir. On s'en fait pour le deuil. *Velo, rocca*. *Cr.* Il y a aussi une sorte de crêpe qui n'est pas frisé, & qu'on appelle par cette raison, crêpe lisse. Les femmes s'en servent ordinairement pour leurs coiffes. *Velo liscio*. Il se dit absolument de crêpe qu'on met au chapeau, quand on porte le deuil. *Velo da lutto*.

**CRÉPÉ**, ÉE, part. V. le Verbe.

**CRÉPER**, v. a. Friser en manière de crêpe. *Incrispere; arricciare*. Il est aussi réciproque. Ses cheveux commencent à se créper. *Incrisparsi*.

**CRÉPI**, f. m. L'endroit où l'on fait sur une muraille avec du mortier fait de chaux & de gros sable. *Incrasso; incamiciatura*.

**CRÉPI**, IE, part. V. son verbe.

**CRÉPIN**, f. m. Il n'a d'usage que dans ces façons de parler populaires. Perdre son saint-crêpin, porter tout son saint-crêpin, pour dire, perdre, porter tout ce qu'on a. Cette façon de parler vient de ce que les Cordonniers qui courent le pays, portent leurs outils dans un sac qu'ils appellent un saint-crêpin. *Il suo avere*.

**CRÉPINE**, f. f. Sorte de frange qui est tissée & ouragée par le haut. *Trina, frangia*.

**CRÉPIR**, v. a. Enduire une muraille de mortier fait de chaux & de gros sable. *Incrassare; arricciare; rincassare*.

**CRÉPISURE**, f. f. Le crépi d'une muraille, l'action de crépir. *Incrasso; o lo arricciare*.

**CRÉPITATION**, f. f. Bruit redoublé d'une flamme vive qui pétile. *Scoppio*.

**CRÉFODAILLE**, V. CRAUDAILLE.

**CRÉPON**, f. m. Sorte d'étoffe de laine ou de soie, qui est un peu frisée, & qui ressemble au crêpe, mais qui est beaucoup plus épaisse. *Crepon*.

**CRÉPU**, UF, adj. Crépé, fort frisé. Il ne se dit guère que des cheveux. *Crepsi; ricciato; arricciato; increspato*.

**CRÉPUSCULE**, f. m. Lumière qui reste après le soleil couché, jusqu'à ce que la nuit soit entièrement formée. Il signifie aussi le temps qui est depuis la fin de la nuit jusqu'au lever du soleil. *Crepuscolo; bruzzo; bruzolo*.

**CRÉQUIER**, f. m. Premier sautoir. Il est resté terme de Blason. Le créquier en Blason, ressemble à un chandelier à sept branches. *L'epre*.

**CRÉSEAU**, f. m. Grosse forge croisée, & à deux bords. *Foro di ferro*.

**CRÉSSON**, f. m. Sorte d'herbe antiscorbutique qui croît dans les eaux vives, & qu'on mange ordinairement crue. On cultive aussi du cresson dans les jardins. *Cressione; nasturzio; agretti*.

**CRÉSSONNIÈRE**, f. f. Lieu où croît le cresson. *Luogo dove si trova di molte crecione*.

**CRÊTE**, f. f. Chair rousse & dentelée qui vient sur la tête des coqs, des poules, &c. *Cresta*. *Cr.* Il se dit par ressemblance, de la huppe de quelques oiseaux, ou de ce qui est relevé sur la tête de quelques animaux. *Cresta; cruff; pennacchio; penna*. *Cr.* Il se dit aussi de la tige d'ardres que quelques poisons ont vers la tête. *Cresta*. *Cr.* Crête d'un fossé, le haut de la terre qui est relevé pour le bord des fossés dans les champs. *Crèta*. *Cr.* Crête de coq, f. f. Espèce de pédiculaire très-commune dans les pays. *Cresta di gallo*. *Cr.* Crête de coq, T. d'Anat. Éminence de l'os ethmoïde qui avance dans la cavité du crâne, & à laquelle s'attache la partie de la dure mère qui sépare le cerveau en deux, & que l'on nomme la faux. *Cresta di gallo*. *Cr.* Crête, pièce de fer élevée en forme de crête sur un habillement de tête. *Cresta; cima di morione, di casco; pennacchio*. *Cr.* Fig. & fam. lever la crête, s'enorgueillir; s'en faire accroire. *Levare; alzare la cresta; alzar le corna; levarsi in superbia*. *Cr.* Baisser la crête, perdre de son orgueil, de sa vigueur. *Chinare; abbassar il capo; rannullare*. *Cr.* Rabattre la crête, donner fur la crête, c'est rabattre l'orgueil, mortifier quelqu'un. *Abbassar l'orgoglio; umiliare*. *Cr.* Crêtes, en T. d'Architecture, ce sont les cueillies ou arêtes de plâtre, dont on scelle les tuiles sautoires. *Crête di gesso per le tegole*.

**CRÊTE**, ÉE, participe du verbe Crêter, qui n'est point en usage. Un coq bien crêté. *Crestarto; crestatolo; che ha bella cresta*.

**CRÊTELER**, v. n. Il exprime le cri des poules quand elles ont pondu. *Il cattare delle galline dopo che han deposte gli uova*.

**CRÊTE-MARINE**, V. CRISTE-MARINE.

**CRÉTONE**, f. f. Sorte de toile blanche. *Sorta di tela bianca*.

**CRÉTONS**, f. m. pl. Ce sont des pains formés par les membranes dont on a retiré le fust par la presse. On en nourrit la volaille. *Sorta di pasta per il pollame*.

**CREVAILE**, f. f. Repas où l'on se pique de manger avec excès, & comme pour se crever. Il est populaire. *Siravizzo; gozzoviglia*.

**CREVASSE**, f. f. Fente qui se fait à une chose qui s'entr'ouvre ou se creève. *Crepacchia; crepacoin; crepacura; spaccatura; fessura*. *Cr.* Crevasses. Les Marchands appellent aussi des fentes qui viennent aux parois & aux bords des chevaux, & qui rendent une eau rousse & puante. *Crepacchia*.

**CREVASSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CREVASSER**, v. d. & r. Faire des crevasses. *Crepare; far crepaci; crepare*.

**CRÈVE-CŒUR**, f. m. Grand déplaisir, grande douleur mêlée de dépit. Il est fam. *Crepare*.

**CRÈVÉ**, ÉE, part. V. son verbe. *Cr.* On dit par mépris d'un gros homme, d'une grosse femme, un gros crevé, une grosse crevée. *Grassoccio; rangelocio; maciangherio*.

**CREVER**, v. a. & n. Faire éclater, rompre, s'ouvrir, faire rompre avec un effort violent. *Crepare; rompere; scoppiare; stracciare; spezzare; crepare; aprirsi; spaccarsi*, &c. *Cr.* Fam. Il se prend aussi pour mourir. *Crepare; morire; perire*. Médecine à faire crever un cheval. *Rimedio da far crepare un cavallo*. *Cr.* Fig. & fam. fouler. *Far mangiare a crepelle; fustigare*. Il est aussi réciproque. *Cr.* On dit aussi abs. se crever, pour dire, boire & manger avec excès. *Mangiare e bere disordinatamente; mangiar a crepelle; fuor di misura*. *Cr.* Crever un cheval, le fatiguer si fort qu'il en meure, ou qu'il en soit outré. *Crepare un cavallo*. *Cr.* Crever d'argent, de biens, de grâce, en regorger, en avoir beaucoup. *Suprabbondare; ribeccare; traboccare; abbondare*. *Cr.* Crever de rire. *Smascellare; scoppiare delle risa*. *Cr.* Crever de chaud, avoir excessivement chaud. *Morir del caldo*. *Cr.* Crever de rage, de dépit, d'orgueil, de honte, c'est être rempli de rage, d'orgueil, &c. *Crepare di rabbia, di dispetto*, &c. *Cr.* Crever les yeux. *Attecchire; cavar gli occhi*. *Cr.* Fam. on dit qu'une chose creve les yeux, quand elle est en vue, & que celui qui la cherche, ne la voit pas. *L'ovete innanzi agli occhi e non la vedete*. *Cr.* Une chose creve le cœur, pour dire, qu'elle cause une grande compassion, mêlée quelquefois d'horreur. *Far scoppiar il cuore; muovere a compassione e a ribrezzo*. Proverb. dans le même sens, crever le cœur à quelqu'un. *Intenerire*. *Cr.* Se crever de travail, de fatigue, se tuer, s'ouvrir de travail. *Annichilarsi a lavoro*.

**CRÉVET**, f. m. T. d'Aiguillier. Sorte de lacer qui ne peut être que de treffe, ferré par un bout en forme de croix, & par l'autre, à l'ordinaire, avec lequel les femmes se lacent en échelle. *Pazzamano*.

**CREVETTE**, ou CHEVRETTE, f. f. Petite écrevisse de mer, qu'on nomme dans quelques endroits, Saitouque. *V.*

**CRÉUSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CRÉUSEMENT**, f. m. Action de creuser. *Pen- trare; scavare; lo scavar*.

**CRÉUSER**, v. a. Caver, rendre creux. *Scavare; cavare; incavare*. *Cr.* Fig. approfondir, pénétrer bien avant dans quelque chose. *Approfondire; spaccare e penetrar a fondo; internarsi; andar molto innanzi in qualche scienza*. *Cr.* Un homme c'est creu-

sé le cerveau, pour dire, qu'il s'est donné beaucoup de peine à approfondir certaine matière. *S'è incavato il cervello*.

**CRÉUSET**, f. m. Vaisseau de terre dans lequel on fait fondre les métaux. *Creusolo*. *Cr.* Fig. mis au creuset, passé par toutes sortes d'épreuves. *Esser posto al creusolo, e corrigiuto*.

**CREUX**, f. m. Cavit. *Cavo; cavità; il concavo; fess; buca; vano*. *Cr.* Le creux de l'estomac, c'est la cavité extérieure qui est entre l'estomac & la poitrine. *La fontanella dello stomaco*. *Cr.* Le creux de la gorge. *La fontanella della gola*. *Cr.* Le creux de la main. *Il concavo della mano*. *Cr.* Avoir un beau, un bon, un grand creux, se dit d'un homme qui chante la basse & qui descend à un ton fort bas. *Aver buona voce di far il basso*. *Cr.* Un moule dont on se sert pour mouler, ou pour imprimer quelque figure de relief. *Forma*. *Cr.* Creux d'un vaisseau, Pontal. *Terme de Marine*. C'est la hauteur qu'il y a depuis le dessous du premier pont jusques sur la quille, ou la distance qui est entre les baux & les varangues. *Puntale, profondità della stiva di una nave*.

**CREUX**, EUSE, adj. Qui a une cavité intérieure. *Cavo; vuoto; scavato; concavo; incavato*. *Cr.* On dit qu'un homme a les yeux creux, pour dire, qu'il a les yeux fort enfoncés dans la tête. *Aver gli occhi affissati, incavati*. *Cr.* Pour profond. *Cavo profondo; scavato; cavo; alto*. *Cr.* Fig. viande creuse, nourrir une personne. *Cibo di poca sostanza, leggiero*. *V.* Vianoe. *Cr.* Esprit, cerveau creux; pensive, imagination creuse, visionnaire, chimérique, vaine. *Cervel vuoto, pensieri chimici, fantastici; spirito viziato*. *Cr.* En terme de Chasse, trouver bûillon creux, c'est ne trouver plus dans l'encolée la bête qu'on avoit déterrée. *Trovar bûillon vuoto*. *Cr.* On dit qu'un homme fonce creux, pour dire qu'il s'élève profondément à des choses chimiques. *Pen-sar a cose vane, false, chimeriche, fantastiche*.

**CRÏ**, f. m. Voix haute & poussée avec effort. *Grido; strido; stridore; strillo*. *Cr.* De la voix ordinaire de certains oiseaux. *Canto; Arido*. *Cr.* Du ton dont on crie dans les rues plusieurs sortes de choses, pour la commodité du Public. *Grido*. *Cr.* Cri de joie. *Il viva d'allegrezza*. *Cr.* Les cris des Veuve & des Orphelins. *I clamori e i gemiti dell'Orfano e della Vedova*. *Cr.* Cri de guerre, ou Cri abî, certaines paroles d'une Nation, une Ville, ou une Maison illustre avoit accoutumé de crier en allant au combat, & de mettre dans ses drapeaux & sur les cotés d'armes, & qui reste encore au-dessus des armées. *Cr.* Muro. *Cr.* La proclamation de la part du Magistrat, pour défendre ou ordonner quelque chose. *Bando*. *Cr.* Chasser à cor & à cri. *V. Cor*.

**CRÏAILLER**, v. a. Crier souvent, à plusieurs reprises, & faire bien du bruit. Il n'est que du style familier, ainsi que les deux mots suivants. *Gridar spesso; metter tutto di la casa a romore*.

**CRÏAILLERIE**, f. f. Crierie qui recommence souvent. *Gridi*.

**CRÏAILLEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui craille. *Gridatore; che grida sempre*.

**CRÏANT**, ANTE, adj. Qui excite à se plaindre hautement, à crier. *Ingiusto; iniquo; crudel; che muove a dolersi*.

**CRÏARD**, ARDE, adj. Qui crie, qui grood souvent pour peu de sujet. *Gridatore; rampognolo che non fa altro che gridare; che grida per nulla*.

**CRÏARDS**, CRÏARDES, V. DERTES. *Cr.* Crarde, f. f. Grosse toile gommée, qui ne se froite point sans faire du bruit. *Tela grammata*. *Cr.* Oiseaux criards ceux qui crient souvent. *Uccelli che stridono*.

**CRÏBLE**, f. m. Instrument fait d'une peau percée de petits trous pour nettoyer les grains. *Crivello; vaglio; staccio*.

**CRÏBLÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *Cr.* On dit d'un homme qui est couvert de blessures, qu'il est criblé de coups. *Carico di ferite*.

**CRÏBLER**, v. a. Nettoyer le blé avec le cribble. *Crivellare; vagliare; stacciare; purgare; mondare*.

**CRÏBLEUR**, f. m. Celui qui cribble. *Celui che crivella; vagliatore*.

**CRÏBLEUX**, adj. Terme d'Anatomie. On appelle os cribloux, un petit os qui est au haut du nez & qui est percé comme un cribble. *Crivelliforme; cribriforme*.

**CRÏBLURE**, f. f. Les ordures qui sont séparées d'un grain par le cribble. *Vagliatura; mondaggio di grano*.

**CRÏBRATION**, f. f. Terme de Chimie. Séparation qui se fait des parties les plus défectives, des médicaments, tant secs qu'humides, ou oléagineux, & avec celles qui sont les plus grossières. *Crivazione; separazione fatta per cribro*.

**CRÏC**, f. m. Espèce de machine à roie de fer, avec une manivelle, propre à lever de tege des cotés-pesants. *Manicotto*.

**CRÏC-CRAC**, Mor qu'on emploie pour exprimer le bruit que fait une chose qu'on déchire, qu'on casse. *Crac*.

**CRÏCOÏDE**, adj. T. d'Anatomie. Il se dit d'un cartilage qui environne le Larynx. *Cricele*.

**CRÏÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CRÏÉE**.



**CRÉE**, f. f. Proclamation en Justice pour vendre des biens. *Bando; publicazioni.*

**CRIER**, v. n. Jeter des cris. *Gridare; strillare; stridere; metter strida; clamore.* §. Prononcer quelques paroles d'un ton de voix élevé. *Gridare; chiamare; parlare forte.* §. Se plaindre hautement avec aigreur. *Dolerli; lamentarsi; lagrimare.* §. Gronder, réprimander. *Gridare; garrir; gridare; bruciare.*

§. Proclamer par autorité de Justice. *Publicare a suon di tromba; bandire; far sapere; intimare; mandare.* §. Proclamer en public, soit pour vendre, soit pour retrouver quelque chose. *Publicare; bandire.* §. On le dit de ceux qui vont vendre quelque chose par les rues. *Gridare, vendere per le strade.* §. Faire un certain cri, soit pour rallier les troupes dans un combat, soit pour témoigner sa joie dans quelques autres occasions. *Grida, segno in guerra per richiamare le truppe. I viva d'allegrezza per esprimere la gioia.* §. En T. de Chasse, le chiens crient, pour dire, qu'ils aboient en suivant la bête. *Lagnare dietro la fiera.* §. Fam. crier à pleine tête, comme un perdu, comme si on l'écochoit. *Gridar a ruota perdersi.* §. Les hoyaux crient, quand il s'y fait du bruit. *Correggiare; il gorgoglio delle budella.* §. Fig. Se dit d'une chose dure qui se froisse rudement contre d'autres, tend un son aigre. *Stridere; egolare.* Cette porte crie, les roues crient. §. Crier à trois bruits jours, crier des criminels & leur ordonner de comparaître devant les Juges dans le temps marqué. *Bandire, cingere a comparir fra tre giorni; tempo tre giorni.* §. Crier merci. *Chieder pietà; perdonare; domandar morte.*

**CRIEKIE**, f. f. Le bruit qu'on fait en criant. *Gridamento; fideramento.*

**CRIEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui crie, qui fait du bruit. *Gridatore; garritore; garririce; colui, colei che grida, che strilla, che mona remore.* §. Jurés-Crieurs, certains Officiers qui publient les Edits, &c. au son des trompettes. *Banditori.* §. Autrefois on nommoit ainsi certains Officiers, qui alloient crier par la ville, qu'il y avoit quelque chose à vendre, que l'on avoit perdu quelque chose, ou que l'on eût à prier Dieu pour quelqu'un & à le trouver à ses funérailles. On les appelloit Jurés-Crieurs de corps & de vins. Leurs principales fonctions sont présentement d'inviter aux funérailles, & d'avoir soin de la renture & de la plupart des cérémonies. *Sorria di banditori.* §. Crieur, se dit aussi de ces gens qui vont crier du fruit, des vieux chapeaux, &c. *Gridatore, venditore, o compratore.* Crieur de vieilles ferrailles. *Ferraveccio, celui che compra e vende le cose vecchie.* Crieur de châtiments, &c. *Castigatore.* &c. On dit aussi Crieuse.

**CRIME**, f. m. Action méchante & punissable par les Loix. *Delitto; misfatto; colpa; fallo; mancamento.* §. Pêché mortel. *Peccato, colpa.* §. Crime de Lèse-Majesté. *Crimenlese.*

**CRIMINALISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CRIMINALISER**, v. a. Rendre criminel. Il ne se dit qu'en T. de Pratique, lorsque d'un procès civil, on en fait un criminel. *Rendere criminale.*

**CRIMINALISTE**, f. m. Auteur qui a écrit sur les matières criminelles; & celui qui en est très-instruit. *Criminalista.*

**CRIMINEL**, ELLE, adj. & f. Qui a commis un crime. *Reo; delinquente; colpevole.* §. Il se dit aussi de tout ce qui regarde la procédure qu'on fait contre ceux qui sont accusés de crime. *Criminale.* §. Blâmable, condamnable, contraire aux Loix divines & humaines. *Peccaminoso; vizioso; dannabile; reo.* Action, pensée criminelle.

**CRIMINELLEMENT**, adv. D'une manière criminelle. *In modo peccaminoso; viziosamente.* §. Pour suivre quelqu'un criminellement, c'est le poursuivre en Justice par la procédure criminelle. *Criminamente.* §. Expliquer, juger criminellement. Expliquer, interpréter en mauvaise part. *Criminamente; maledicamento; in mal senso; in mala parte.*

**CRIN**, f. m. Poil long & rude qui vient au cou & à la queue des chevaux & de quelques autres animaux. *Crine; chiuma.* §. Fam. se prendre au crin, se dit de deux hommes qui se prennent aux cheveux. *Picciarsi a' capelli; acciuffarsi.* §. Nom qu'on donne dans les mines, à une interruption de la mine ou du filon, causée par l'approche d'un banc de pierre. *Intervento.* §. Plein de crin. *Crinato.*

**CRINIER**, f. m. Gr. Voc. Encycl. Oe. Artisan qui prépare le crin, & le met en état d'être employé par les différents ouvriers qui s'en servent dans leurs ouvrages. *Colui che concia il crin.*

**CRINIÈRE**, f. f. Tout le crin qui est sur le cou d'un lion. *Giubba; la chioma del leone.* §. Fig. se dit d'une perruque ou chevelure. *Capellatura.* Vaine crinière. *Diuturna capellatura.* §. En T. de Mar. ch. Il se dit des crins du cou du cheval. *Chiuma del cavallo.* §. Toile ou treillis qui accompagne le caparçon & qui couvre le cou & la tête du cheval qui est à l'écurie. *Coperta del cavallo.*

**CRINON**, f. m. Petit ver fin comme un cheveu, qui s'engendre sous la peau. *Crinone.*

**CRIOUE**, f. m. T. de Mar. C'est une espèce de Petit port, fait sans aucun art, le long des côtes,

où de petits bâtimens trouvent retraite pendant la tempête. *Seno e calotta.*

**CRIOUET**, f. m. Petit cheval faible & de vil prix. *Capillaccio; cavallo di poco valore.*

**CRISE**, f. f. Prompt & fâcheux effort de la nature contre la maladie, suivi de quelque évacuation. *Crisi.* §. Fig. une affaire est dans la crise, lorsqu'elle est sur le point d'être décidée. *Crisi.*

**CRISPATION**, f. f. Resserrement qui arrive aux parties extérieures des choses qui se resserrent sur elles-mêmes par l'approche du feu. *Incrispamento, increspatura; raggrinzamento.* §. Il se dit encore en Médecine, d'un effort à peu près pareil, qui arrive dans les entrailles, dans les nerfs, &c. *Incrispatura; raggrinzamento.*

† **CRISSEUR**, v. a. V. Grincer.

**CRISTAL**, f. m. Au plur. Cristaux, pierre transparente & fragile qui se forme dans les entrailles de la terre. *Crystallo.* §. Espèce de verre qui est net & clair comme le vrai cristal. §. En Poésie, les eaux sont claires. *Crystallo; acqua limpida; cristallina.* §. En T. de Chimie, il se dit de certaines matières congelées en forme de cristal. *Crystallo.* §. Cristal de roche, c'est le plus beau cristal. *Cristallo di rocca.*

**CRISTALLIN**, INE, adj. Clair & transparent comme du cristal. *Crystallino; trasparente come cristallo.* §. Cristallin ou humeur cristalline, l'une des trois humeurs de l'œil. *Il cristallino.* §. Ciel cristallin ou subtil, le premier cristallin, ceux de cristal que quelques Philosophes avoient imaginés. *Cielo cristallino.*

**CRISTALLISATION**, f. f. Opération par laquelle les parties d'un sel ou d'une pierre, dissoutes dans une liqueur, se rapprochent pour former un corps solide. *Crystallizazione; & au besoin, Crystallizzazione.* §. Dans l'Histoire naturelle, on appelle cristallisation des amas de pierres d'une forme régulière & constante. *Mucchi di pietre collocate a strati regolarmente.*

**CRISTALLISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CRISTALLISER**, v. a. n. & r. Congeler en manière de cristal. *Crystallizzare.*

**CRITIQUABLE**, adj. de t. g. Qui peut être critiqué. *Che si può criticare; che non è senza errore.*

**CRITIQUE**, adj. de t. g. Il se dit des jours où se fait la crise. *Giorno critico.* §. Discours, dissertation critique, est une pièce où l'on examine avec soin un ouvrage d'esprit, pour en porter son jugement. *Discorso, dissertazione critica.*

**CRITIQUE**, f. m. Censeur, celui qui trouve à redire à tout. Celui qui examine des ouvrages d'esprit, pour les éclaircir, &c. *Critico; censore.*

**CRITIQUE**, f. f. L'art, la faculté de juger d'un ouvrage d'esprit, dissertation faite pour examiner ces sortes d'ouvrages. *Critica.* §. Censure maligne de la conduite d'autrui. *Critica; censura.*

**CRITIQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**CRITIQUER**, v. a. Censurer quelque chose, y trouver à redire. *Criticare.*

**CROASSEMENT**, f. m. Le cri des corbeaux. *Il crociare; il canto del corvo che fa cro, cro.*

**CROASSER**, v. n. Il se dit du cri des corbeaux. *Crociare; crociare; gracchiare.* §. Fig. crier, crier. On le dit par mépris. *Gracchiare; crociare.*

**CROC**, f. m. Instrument de fer ou de bois, &c. à une ou plusieurs pointes recourbées, dont on se sert pour arracher ou pendre quelque chose. *Uncino; uncinero; grappin; gancio; ruffio; rampone; rampino; rampione.* §. Longue perche au bout de laquelle il y a une pointe de fer avec un crochet. *Uncino; rampione.* Croc de batelier. Tiser avec un roc. §. On appelle crocs, des grandes moustaches recourbées en forme de crochet. *Grossi mustache; e fesse risorte.* §. De certaines dents de quelques animaux. *Seaglini.* §. Croc-en-jambe, f. m. c'est mettre de telle sorte son pied contre les jambes de quelqu'un, qu'on le fait tomber. *Gambetto.* §. Fig. l'adresse avec laquelle on supplante quelqu'un. *Dare il gambetto.* §. Quelquefois il faut prononcer le C final, & il se fait dans le style tanillier, à exprimer le bruit que les choses sèches & dures font sous la dent. *Quel romore che fanno le cose secche e dure sotto il dente nel mordello.* §. Pendre un procès au roc, c'est en suspendre les procédures. *Lasciar dormire un processo, una lite.*

**CROCHE**, adj. de t. g. Qui est courbé & tortu. *Storto; tortoso; sgombrato.* §. Croche, f. f. Note de Musique qui est crochée par un bout. *Croma.* Double croche. *Bisroma.* §. En T. de Conn. Petite monnaie de billon qui se fabrique à Basile, qui vaut environ deux deniers tournois. *Picciola moneta di Basile che vale circa due danari torinesi.*

**CROCHET**, f. m. Petit roc. *Uncinello; arpione; rampone ec.* V. Croc. §. Instrument de Chirurgie. Il y en a de deux sortes: l'un pour extraire les pierres dans l'opération de la taille; l'autre pour tirer la tête du fœtus restée dans la matrice. *Uncino per le effrazioni.* §. Instrument à peler, qu'on nomme autrement un pèson, une romaine. *Fradera.* §. De certaines dents aiguës & perçantes de quelques animaux, & spécialement des chiens & des chevaux. *I denti acuti de cani e cavalli.* §. Rich. Ser crochu

pour ouvrir les serrures. *Grimaldello.* §. Rich. Agraphe qui sert à pendre quelque chose. *Arpione; fermaglio.* §. Crochets au pl. ce que les serrailleurs s'attachent sur le dos avec des bretelles, pour passer plus aisément leurs fardeaux. *Correggiato da gerd.* §. En T. d'Imprimerie, des figures courbes, pour marquer une parenthèse. *Parentesi.* On appelle aussi crochets, certaines figures recourbées, qui servent à lier ensemble deux ou plusieurs articles. *Grappe.* §. De petites boucles de cheveux naturels ou postiches que les femmes mettent sur le front auprès des tempes. *Capigli postici.* Crochets d'armes, T. de Mar. Ce sont des crochets de fer, qui servent comme de râtelier à tenir les armes dans les chambres des vaisseaux, ou dans le corps-de-garde. *Ganci da rastrelliera.* §. En T. de Menuis. Crochet d'étable, c'est une espèce de crochet de fer à dents, qui est enfoncé dans l'étable pour arrêter le bois que le valet tient assis. *Granchio.* §. Fig. & prov. être sur les crochets ou sur les crochets de quelqu'un, c'est vivre à ses dépens ou aux dépens de quelqu'un. *A proprie spese, o a spese d'altri.*

**CROCHETE**, ÉE, part. V. son verbe.

**CROCHETER**, v. a. Ouvrir une porte, un coffre, &c. avec un crochet. *Aprire col grimaldello.*

**CROCHETEUR**, f. m. Porte-faix, qui porte des crochets. *Fucchino.* §. Pop. fauteur de crocheteur. *Sanità, ou salute di fucchino.* §. Crocheteur de serrures, de portes. Voleur ou crocheteur. *Ladro che apre col grimaldello la porta, il serraglio, &c.*

**CROCHU**, UE, adject. Croche. *Curvo; adunco; uncinato.*

**CROCODILE**, f. m. Espèce d'animal amphibie, à quatre pieds, de la figure d'un lézard, mais sans comparaison plus grand, couvert d'écaillés. *Cocodrillo.* §. On appelle larmes de crocodile, les larmes par lesquelles on veut émouvoir quelqu'un pour le tromper. *Lugrime del cocodrillo.*

**CROCUS**, f. m. V. Safran.

**CROIRE**, v. a. & n. Estimer une chose véritable, la tenir pour vraie; ajouter foi à quelqu'un. *Credere; prestar fede; farsi a credere.* §. Suivre le conseil, l'avis de quelqu'un. *Credere, seguir il consiglio, il parere, star alle parole altrui.* §. Vous m'en croyez, se volete seguir il mio consiglio. *Croire conseil.* *Tenersi al consiglio; dar ascolto al consiglio altrui; atterarsi.* §. Estimer, penser, présumer. *Credere; immaginarsi; pensare; stimare; darsi a credere.*

**CROISADE**, f. f. Ligne faite contre les Infidèles & les Hérétiques, ainsi nommée, parce que ceux qui s'y engageoient, portoient une croix sur leur habit. *Crociera.* §. En T. d'Altron. on appelle ainsi une constellation qui a quatre étoiles disposées en croix. *Crociera.*

† **CROISAT**, f. m. Monnaie d'argent qui a cours à Gènes. *Crozzato.*

**CROISÉ**, ÉE, part. V. son verbe. §. Etoffe croisée, c'est une étoffe, dont les fils sont bien entrelacés ensemble & bien serrés. *Stoffa incrociata.* §. Fam. demeurer les bras croisés, c'est demeurer oisif. *Star colle mani alla cintola.* §. Les Croisés, l. pl. Ceux qui ont pris autrefois la croix pour la guerre sainte. *I Crociati.*

**CROISÉE**, f. f. Fendure, ouverture que l'on fait dans le mur d'un bâtiment, pour donner du jour au dedans; & la menuiserie garnie de verre, qui sert à former cette ouverture. *Rinestra; armadura;लग्नमे che sostiene i vetri della finestra.* Popul. *Tallajo.* §. Rich. Quelques artisans donnent ce nom à certaines choses qui se croisent. *Incrociata.* §. Croisée de l'ancr, T. de Mar. c'est la partie de l'ancr qui en fait la croix. *Ceppo dell'ancora.*

**CROISER**, v. a. Mettre en forme de croix. *Incrociare; & traverser.* *Attraversare.* §. En T. de Mer, on le dit des vaisseaux armés en guerre qui vont & viennent sur quelque mer ou près des côtes pour découvrir & donner la chasse aux vaisseaux ennemis. *Incrociare uno spazio di mare.* §. Croiser la lame, V. Debout à la lame. §. Rayer en passant la plume sur quelque écriture. *Canellare; cassar la scrittura.* §. En T. de Pratique, mettre une croix à côté de l'article qu'on veut contester; ou à un Arrêt du Conseil, pour en suspendre la délivrance. *Segnar con una croce una scrittura.* §. Croiser, v. n. se dit des habits, des habits, &c. dont les côtés passent l'un sur l'autre. *Incrociarsi.* §. Se croiser, v. r. s'engager dans une Croisée, & pour marque porter une croix sur ses habits. *Crociarsi; entrar nella crociera.* §. On dit que deux chemins, deux lignes se croisent, pour dire qu'elles se traversent. *Tagliarsi; attraversarsi; scarsi; e scarsi.* §. Fig. se traverser, s'opposer à quelqu'un, se nuire mutuellement. *Attraversarsi; opporsi.*

**CROISETTE**, f. f. Plante ainsi nommée, parce que ses feuilles sont disposées le long des tiges en forme de croix. *Perimorpha.* §. Croisette, T. de Mar. C'est ainsi que quelques-uns appellent la ciel, ou les chevilles qui joignent & entretiennent le bâton du pavillon avec le mât qui est dessous. *Crocezza.* §. Croisette, T. de Bâton. Petite croix. *Crocezza.*

† **CROISEUR**, f. m. Capitaine ou Vaisseau qui rode sur une côte pour la garder, ou pour prêter

*Che incrocia uno spazio di mare.*



**CROISIÈRE**, f. f. *Crociera* étendue de mer dans laquelle les vaisseaux croisent. *Crociera*.

**CROISIÈRE**, f. f. La traversée d'une croix, d'une croix. *Braccio di croce; traversa*.

**CROISSANCE**, f. f. Augmentation de grandeur. *Crescenza; crescimento; aumento in grandezza; incremento*.

**CROISSANT**, f. m. La fleur de la nouvelle lune jusqu'à son premier quartier. *La mezza luna; luna crescente; luna nascente*. *S. Fig. & poët.* L'empire du Croissant, pour dire, l'Empire du Turc. *L'Impero del Turco*. *S. Instrument de fer en forme de croissant, dont les Jardiniers se servent pour ronder les palissades.* *Roncino*. *S. Branche de fer recourbée, qu'on scelle dans les jambages des cheminées, pour y mettre les pelles à feu, les pincettes.* *Ganci*. *S. On appelle de même les branches recourbées de fer ou de cuivre, dont on se sert pour arrêter les portières & les rideaux de tendre.* *Uncini; o ganci*.

**CROISURE**, f. f. Torsion d'une étoffe croisée. *Intrecciamento*.

**CROÏTRE**, v. n. Devenir plus grand, augmenter de quelque façon que ce soit. *Crescere, accrescere; aumentare; multiplicarsi; ingrandirsi*. *S. En parlant des herbes, des plantes, des fruits, &c.* Venir & être produit. *Crescere; germogliare; pigliar radice; allignare; partire*.

**CROIX**, f. f. Espèce de gibet où l'on attachoit autrefois les criminels pour les faire mourir. *Croce*. *S. Il se dit ordinairement, du bois sur lequel Notre-Seigneur Jésus-Christ fut crucifié.* *Croce; la Santa Croce; imagine della Croce*. *S. Le signe de la Croix, est le signe que les Chrétiens font avec la main, la portant au front, au bas de l'estomac, & sur le devant de l'une & de l'autre épaule.* *Il segno della Croce*. *S. fig. afflicción que Dicu nous envoie.* *Croce; afflicción; tribolazione*. *S. Croix de Saint André, deux pièces de bois, jointes en forme de sautoir sur lesquelles on roue les criminels.* *Croce di Sant' Andrea*. *S. En général, se dit, des figures de bois, d'or, d'argent, d'étoffe, de broderie, &c. faites pour représenter la Croix de Jésus-Christ, ou pour servir d'instrument à quelque chose.* *S. Prendre la Croix, se dit de ceux qui se croisent.* *Prendre la Croce; crociarsi*. *S. Croix est aussi un des côtés d'une pièce de monnaie, parce que la Croix est ordinairement imprimée dessus.* *La parte della moneta ove vuol essere la leggenda, una Croce o altro*. *S. Prov. n'avoir ni croix ni pile, c'est n'avoir point d'argent.* *Non aver un quattrino*. *S. Jouer à Croix ou pile, c'est lorsqu'on fait tourner une pièce de monnaie en l'air, & qu'on revient un des deux côtés.* *Giocare a santi e capellieri*. *S. Croix géométrique.* *C'est l'Athlétique*. *V. Croix de par Dieu, f. l'Alphabet, ou l'A, B, C, pour apprendre à lire.* *La Santa Croce; l'Alfabeto; l'Alfabeto*. *E. fig. il se prend pour le commencement de quelque chose.* *Da capo*. *S. Croix de Jérusalem.* *Rich. Sorte de Croix; c'est aussi une sorte de fleur en juillet, & qui porte une feuille grande & large, qui tire sur la couleur de fer.* *Fior di color di ferro, che nasce nel mese di Luglio*. *S. Mettre en Croix.* *Crociificare*.

**CROMATIQUE**, adj. V. Chromatique.

**CROMORNE**, f. m. Tuyau des Jeux de l'Orgue, à l'unisson de la Trompette. *Nome d'uno de' fuenti dell'Organo*.

**CRON**, f. m. Nom donné par les Naturalistes à un sable ou amas de petites coquilles qui se trouvent dans le sein de la terre. *Soria di conchioni subfossili, e adunamento di micchi che si trova nelle viscere della terra*.

**CRONE**, f. m. T. de Marine. Machine qui sert dans les Ports de Mer, pour charger & décharger les navires. *Mascina da caricare o scaricar le navi*.

**CROQUANT**, f. m. Un homme de édent, un misérable. *Povero; pezzente; mendico*. Il est familier. *S. On appelle Croquans, certains Payans qui se révoltèrent en Guienne, sous Henri IV, & sous Louis XIII. Que villani che si ribellarono nel Guienna, regnante Enrico IV, e poi Luigi X II*.

**CROQUANT**, ANTE, adj. Qui crêpe sous la dent. *Che fride sotto i denti, che strascia*. *S. Une croquette absolument, une tourte croquante.* *Cialda, crod-ne*.

**CROQUE**, f. f. Manger quelque chose à la croquette-aufel, c'est la manger sans autre assaisonnement que le sel. *Mangiar una cosa senza altro condimento che il sale*. *S. Fig. & fam.* un homme en manœuvre, en autre à la croquette-aufel, pour dire, qu'il est beaucoup plus fort que lui. *Il mangerebbe in infamia*.

**CROQUÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**† CROQUELARDON**, f. m. Terme burlesque. Écornifleur. *Parafito; sercenero*.

**CROQUER**, v. n. Il se dit des choses dures ou sèches qui font du bruit sous la dent, quand on les mange. *Sgrecolare; sgrosciare*. *S. Croquer, v. a.* Manger des choses qui font du bruit sous la dent. *Mangiar cose che sgrecolino; crenere*. *S. Il se dit aussi dans le Pyle fam. à toutes sortes de choses qu'on mange avidement.* *Trangugiare avida-*

*mente; divorare*. *S. Croquer, en T. de Peinture, signifie, desiner ou peindre grossièrement & à la hâte, en sorte que le dessin ou le tableau ne soit pas fini.* *Sgizzare, dipingere così alla grossa*. *S. Il se dit figurément des ouvrages d'esprit qui ne sont pas encore achevés, & où l'on n'a pas mis la dernière main.* *Abbozzare*. *S. En T. de Mar.* Croquer, ou Accrocher le croc de Palan, c'est le passer dans l'arceau de l'ancre, afin de le remettre au hofoir. *Inciuciare*. *S. Croquer le Marmot.* *V. Marmot*.

**CROQUET**, f. m. Sorte de pain d'épice, miace & sec. *Pan pepiro; ciambella*.

**CROQUIGNOLE**, f. f. Espèce de chiquenaude. *Buffero*.

**† CROQUIGNOLER**, v. a. Donner des croquignoles à quelqu'un. *Dir dei buffetti*.

**CROQUIS**, f. m. Terme de Peinture. Fiquisse, première pensée d'un Peintre. *Schizzo; primopensiero*.

**CROSSE**, f. f. Bâton Pastoral d'Evêque ou d'Abbe. *Pastorale*. *S. Crosse d'archevêque, ou Crosse de moine, c'est dans une archevêque ou dans un moine, la partie courbe du bâton qu'on appuie contre l'épaule en tirant.* *Culcin d'archidiacono*. *S. Crosse, signifie aussi, certain bâton courbé par le bout, avec quoi les enfants ont accoutumé, durant le froid principalement, de pousser une balle, une pierre, &c.* *Bastone curvo*.

**CROSSÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S. adj.* Qui a droit de porter la croix. *Che ha il giust del Pastore*.

**CROSSER**, v. n. Pousser une balle, une pierre, &c. avec une crosse. *Mander la palla con un bastone curvo*. *S. Croiser, se dit aussi figurément & familièrement, pour dire, traiter avec un and melpre.* *Trattare con disprezzo*.

**CROSSETTE**, f. f. Terme d'Agriculture. Branche de vigne, de figuier, &c. où on laisse un peu de bois de l'année précédente. *Branchetta; mazza*. *S. Croisette, f. f. T. d'Architecture.* On appelle ainsi les restes que l'on fait aux chambranles des portes ou croisées, & qui ne comprennent ordinairement que les moulures extérieures du chambranle. *Resto*.

**CROSEUR**, f. m. Qui croise. *Che manda, che spinge la palla*.

**CROTAPHITE**, adj. Il se dit d'un muscle des tempes, qui sert au mouvement de la mâchoire inférieure. *Crotaphito*.

**CROTTE**, f. f. Boue, mélange qui se fait ordinairement de la poussière & de l'eau de la pluie dans les rues & sur les chemins. *Loro; fango*. *S. Crotte, se dit aussi de la fiente de certains animaux, comme brebis, chèvres, lapins, souris, &c.* *Cachetello; pillucola; cascata; zacciera*.

**CROTTE**, ÉE, part. V. le verbe. *S. On dit, crotté comme un barbet.* *Zaccieroso; pien di schizze; di zacciera*. *S. On dit, d'un méchant Poète, que c'est un Poète crotté.* *Poeta affinato, mischiato; poetastro*.

**CROTTER**, v. a. Salir avec la crotte, faire jallir de la crotte sur... *Imbrattare; lordare; brur- lar di fango, di loto; sporcare; infangare*. Il est aussi réc.

**CROTTON**, f. m. On appelle ainsi les excréments des chevaux, des moutons & de quelques autres animaux. *Pillucola; cachetello*.

**† CROTTONS**, f. m. pl. Morceaux de sucre qui n'ont pu passer par le crible. *Pezzi di zucchero che restano nel crivello*.

**CROULANT**, ANTE, adj. Qui croule. *Crollante; vicino a cadere*.

**CROULEMENT**, f. m. Éboulement. *V.*

**CROULER**, v. n. Tomber en s'affaissant. *Affondare; smontare; franare*. En parlant de bâtiments. *Rovinare; sbronzolare*. *S. Crouler, en T. de Marine, se dit adjectivement, & signifie, rouler.* *Ruotare*. Crouler un bâtiment, c'est le lancer. *V. S. Crouler la queue, se dit en T. de Chasse, d'un cerf qui fait.* *Fuggire a tutta corsa*.

**CROULIER**, IÈRE, adj. Il se dit des terres dont le fond est mouvant. *Terra non stabile, paludosa, facile ad ammorare, a sprofondarsi*.

**CROUPADE**, f. f. T. de Manège. Saut plus relevé que la cobrette. *Cappanno*.

**CROUPE**, f. f. La partie de derrière qui comprend les hanches & le haut des fesses de certains animaux, principalement des bêtes de monture, de charge. *Groppa*. *S. Il se dit aussi du sommet d'une montagne.* *Giogo di monte; cima; sommità; vetta*.

**CROUPI**, ÉE, part. V. le verbe.

**CROUPIER**, v. n. T. de Mar. Mouiller ou crouper. *V. ce mot*.

**† CROUPIER**, f. m. T. de Mar. V. Croupière. *S. C'est aussi un nœud qu'on fait sur le cable.* *Impiombatura*.

**CROUPIER**, f. m. Celui qui est de part au jeu avec quelqu'un qui tient la carte en le dé. *Compagno nel giuoco*. *S. On appelle aussi Croupier, à la Basset, celui qui assiste le banquier, & qui l'avertit des cartes qu'il passe.* *Assistente di ciuoco*. *S. On le dit aussi, de ceux qui prêtent de l'argent aux gens d'affaires, & qui ont part au profit.* *Coloro*

*che prestano danari a certe persone, ed entrano a parte degli utili*.

**CROUPIÈRE**, f. f. Morceau de cuir rembourré, que l'on passe sous la queue d'un cheval, d'un mulet, &c. & qui tient à la selle, au bât, au harmon. *Groppiera*. *S. On dit figurément & proverbialement, tailler des croupières à quelqu'un, pour dire, pour suivre vivement quelqu'un, lui donner bico des affaires.* *S. Croupière, se dit en T. de Marine, d'un cable qui arrête un vaisseau par son arrière.* *Ombaglio a rinegro di poppa*. *S. Maitrier en croupière, en de croupière, ou en croupe, c'est mouiller à poupe, afin de maintenir les ancres de l'avant, & empêcher le vaisseau de se démanier, ou faire en sorte qu'il présente toujours le même côté.* *Stendere una coda di poppa*.

**CROUPION**, f. m. L'extrémité du bas de l'échine de l'homme; & plus proprement, la partie où tient la plume de la queue d'un oiseau. *Groppone; culo*.

**CROUPIR**, v. n. Se dit des choses liquides qui ne coulent pas, qui se corrompent, saut de mouvement. *Sgorgare; correre; non scorrere; star fermo; corrupperi*. *S. Des enfants au maitlot, & des malades qu'on a pas soin de changer assez souvent de linges.* *Mancare nel sudiciume*. *S. Fig.* Croupir dans le vice, &c. c'est y demeurer longtemps. *Mancare nel vizio, &c.*

**CROUPISSANT**, ANTE, adj. Qui croupit. *Stagnante*.

**CROUSTILLE**, f. f. Petite croûte de pain. *Corretticciola; picciola crosta; crostino*.

**CROUSTILLER**, v. a. Manger de petites croûtes pour boire après le repas, & pour être plus longtemps à table. Il est du style familier. *Mangiare corretticciola di pane dopo pasto, per seguir a bere*.

**CROUSTILLEUSEMENT**, adv. D'une manière bouffonne & plaisante. Il est popal. *Facetamente; buffonescamente*.

**CROUSTILLEUX**, EUSE, adj. Il n'est en usage qu'au figuré, pour dire, plaisant, drôle. *Buffone; faceto; ciocio; burlesco*.

**CROÛTE**, f. f. La partie extérieure du pain, endurcie par la cuisson. *Crosta*. *S. En général, tout ce qui s'attache, & s'enlève par quelque chose.* *Crosta; coraccia*. *S. Croute de plâtre.* *Schiaccia*. *S. Croute de muraille.* *Intonacatura*.

**CRÔTELETTE**, f. m. Il a la même signification que croustille. *V.*

**CROUTON**, f. m. Morceau de croûte de pain. *Pezzo di corretticci di pane*.

**CROYABLE**, adj. de t. g. Qui peut ou qui doit être cru. *Credibile; degno di esser creduto*.

**CROYANCE**, f. f. Ce qu'on croit, sentiment, opinion. *Credenza; parere; opinione*. *S. Il signifie encore, ce qu'on croit dans une Religion.* *Credenza; fede; religione*.

**CROYANT**, ANTE, f. m. & f. Celui ou celle qui croit ce que la Religion enseigne, fidèle. *Credente; Fedele*.

**CRU**, f. m. Terroir où quelque chose croît. *Terrano; fondo; beni; poderi*. Vin, blé de mon cru, de son cru, de votre cru. Hors delà il n'a qu'à être d'usage. *S. Fig. & fam.* cela est de votre cru, pour dire, cela vient de vous, vous avez inventé cela. *Di vostra invenzione*. Cela n'est pas de votre cru. *Non è farina del vostro sacco; non è erba del vostro orto*.

**CRU**, UE, adj. Qui n'est point cuit. *Crudo; non cotto*. *S. Non travaillé.* Cuir cru. *Cojamo non ancor preparato*. Chavire cru. *Canipa non ancor macerata*. Soit cru, celle qui n'est lavée ni teintée. *Sera crudo*. *S. Fig. & fam.* d'une production d'esprit encore informe & mal digérée. *Imperfetto; non limato*. *S. En T. de Médecine, les humeurs sont crues, lorsqu'elles ne sont pas suffisamment cuites par la chaleur naturelle.* *Crudo*. *S. Difficile à digérer.* *Indigesto*. Le concombre est trop cru. *S. Fig. des choses qu'on dit sans avoir égard ni considération aux personnes qu'on peut blesser ou offenser.* *Acerbo; aspro; duro; crudo; ruvido; incivile*. Il lui a fait une réponse fort crue. *S. A cru*. adv. Sur la peau nue. Bonté à cru. *Sfralzato senza calze*. Monter un cheval à cru. *Senza sella; a bid-dio; a bardello*. *S. Cru, part. des verbes croître & croûre.* *V. ces mots*.

**CRUAUTÉ**, f. f. Inhumanité, inclination à répandre, ou à voir répandre le sang, à faire du mal aux autres. *Spietatezza; crudeltà; inumanità; barbarie; crudeltà*. *S. Action cruelle.* *Crudeltà, &c.* Pour une chose fâcheuse & insupportable. *Crudeltà; e rancore*.

**CRUCHE**, f. f. Vase de terre ou de grès, à aise, & qui a ordinairement le ventre large & le cou étroit. *Mazzina; fiasco*. *S. Prov.* tant va la cruche à l'eau, qu'à la fin elle se casse, qu'enfin elle se brise. À force de s'exposer au danger, à la fin on y demeure. *Tanto va la gatta al lardo, che vi lascia la zampa*. Tant va le au pazzo va la scabbia, ch'ella vi lascia il manico, e l'orecchia. *S. On dit fig. & fam.* qu'un homme est cruche, qu'il devient cruche, pour dire, qu'il est stupide, sot. C'est une cruche. *Stupido; bestia*.

**CRUCHEE**, f. f. Ce qui peut contenir une cruche. *Una piena brocca*.

CRU.



CRUCHON, f. m. Petite cruche. *Pistola breccia* ; *mezzina*.

CRUCIAL, ALE, adj. Fait en croix. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase : incision cruciale. *Incision a guisa di croce*.

CRUCIFIÈRE, adj. de t. g. Terme de Botanique. Il se dit des plantes dont les fleurs sont disposées en forme de croix, comme dans le creffon, le chou, le thlaspi, &c. *Crucifera*.

CRUCIFIÈRE, EE, part. *Crucifigi*, &c.

CRUCIFIEMENT, f. m. L'action de crucifier, le supplice de la croix. *Crucifissione* ; *crucifiggimento*. §. Il se dit aussi des tableaux où le crucifiement de Jésus-Christ est représenté. *Una Crucifixione*.

CRUCIFIER, v. a. Attacher à une croix, mettre en croix. *Crucifiggere* ; *crucifigere* ; *conficcare in sulla croce*. §. On dit figurément, être crucifié avec Jésus-Christ, pour dire, être entièrement mort au monde. *Essere crucifisso con Gesù Cristo* ; *essere tutto al mondo*.

CRUCIFIX, f. m. Figure ou représentation de Jésus-Christ attaché à la croix. *Crucifix*.

CRUDITÉ, f. f. Qualité de ce qui est cru. *Crudezza* ; *crudità*. §. Indigestion. *Crudenza* ; *indigestione* ; *indigestibilità*. §. En T. de Peinture, il se dit des lumières, des couleurs trop crues & trop fortes. *Crudezza*.

CRUE, f. f. Augmentation. *Accrescimento* ; *crecimento* ; *incremento* ; *augmentazione*. §. Il se dit aussi des arbres & des hommes, pour croissances, augmentation de grandeur. *Incremento* ; *accrescimento* ; *ingrandimento*. §. En T. de Pratique, & en fait d'aventure, c'est le quatrième degré au-dessus de la priée. *Il quinto più dell'esimo*.

CRUEL, ELLE, adj. Inhumain, impitoyable, qui a de la cruauté. *Crudele* ; *impiticoche* ; *spietato* ; *inimabile* ; *barbaro* ; *feroce* ; *duro* ; *fiero* ; *dispietato*. §. Faut-il se dit d'une femme qui n'éprouve point les amours, qu'elle est cruelle. *Crudele* ; *fero*. Beau-cruel. *Beato spietato* ; *rigido* ; *crudele* ; *tiranno*. On le dit aussi d'un homme qui fait le dédaigneux à l'égard des femmes.

CRUELEMENT, adv. Avec cruauté. *Crudelmente* ; *villanamente* ; *barbaramente* ; *dispietatamente* ; *tiranamente*.

CRUMENT, adv. D'une manière dure, sans qu'on envoie form d'admettre ce qu'il y a de faiblesse dans ce qu'on a dit. *Crudamente* ; *ero crudenza*.

CRURAL, ALE, adj. Terme d'Anatomie. Il se dit du muscle s'étendant de la jambe, & d'une artère, ainsi que d'une veine de la cuisse. *Crurale*.

CRUSCA, f. f. d'Hist. mod. Ce mot est italien, & signifie le son, ou ce qui reste, quand la farine est blutée. On se s'en sert en France, pour désigner la fameuse Accademie de la Crusca, établie à Florence pour la perfection de la Langue Toscane. *Crusca*.

CRUSTACÉE, adj. de t. g. Terme d'Histoire Naturelle. Il se dit des poissons qui sont couverts d'écailles divisées par des jointures d'écailles. *Crustaceo* ; *crustaceo* ; *retaceo*. §. Il est aussi substantif. L'écrevisse, le homard, les crabes sont du genre des crustacées. *Crustacei*.

CRUZEIRO, f. f. Monnaie d'argent de Portugal, de la valeur d'environ deux livres de France. *Croazzo*.

CRYPTE, f. f. Lieu souterrain où l'on enterre les morts dans certaines églises. *Lugos sotterraneo in certe chiese*, dove si seppelliscono i morti. §. Il est aussi terme d'Anatomie, & se dit de certaines parties qui présentent un orifice en forme de petite fosse. *Crypta*.

CRYPTOGRAPHIE, f. f. L'art d'écrire, d'exprimer les pensées d'une manière cachée & obscure. *L'arte di scrivere e di parlare confusamente, senza esser inteso*.

C-SOL-UT, f. m. T. de Musique, par lequel on désigne la note Ut. *Ci-fol-ut*.

CUBATURE, ou CUBATION D'UN SOLIDE. T. de Géométrie. C'est l'art ou l'action de mesurer l'espace que comprend un solide, comme un cône, un cylindre, une sphère. *Cubatura* ou *cubicazione*.

CUBE, f. m. Corps solide qui a six faces carrées égales. *Cubo* ; *dado* ; *zeccolo*. §. Il est quelquefois adj. Pied, toise cube, racine cube. *Cubo*.

CUBÈRE, f. f. T. de Pharmacie. Nom que l'on donne à de petits fruits secs, sphériques, grisâtres, ridés, à peu près de la grosseur du poivre. *Cubere*.

CUBER, v. a. T. de Géométrie. Réduire en cube. *Cubare*.

CUSIQUE, adj. de t. g. Qui a la forme d'un cube. Toile cubique, pel cubique, ponce cubique &c. *Cubico* ; *che ha la forma del cubo*.

CUBITAL, ALE, adj. Qui appartient au coude. *Cubital*, *del cubito*. Muscle cubital, artère cubitale.

CUBITUS, f. m. Terme d'Anatomie, emprunté du Latin. Os de l'avant bras, long, irrégulièrement triangulaire & dont l'extrémité supérieure termine par deux apophyses, dont l'une forme un coude. *Cubitus*.

CUBOÏDE, f. m. Terme d'Anatomie. On appelle ainsi un des os du tarse. *Cuboide*.

Diff. François Italien.

CUCA, f. m. Sorte de plante de Férou. *Sorra di pianta*.

CUGERON, f. m. Petit insecte qui se met dans les légumes. *Piccol insetto che si genera ne' legumi*.

CUCURATE, f. m. Plante qu'on nomme encore la Parficelle ou la Couclée, parce qu'elle est rampante. Elle porte de petites baies noires & molles. On l'emploie dans les pertes de sang. *Sorra di pianta che produce bache nere e molli*.

CUCURBITACEE, adj. de t. g. Terme de Botanique. Ce mot vient du Latin Cucurbita, calabasse, & se dit des plantes dont les fruits approuvent de ceux de la courge, du melon, du potiron, de la cabasse, &c. *Cucurbitaceo*.

CUCURBITAINS, f. m. pl. Vers plats qui ressemblent à des pépins de courge. *Cucurbitini*.

CUCURBITE, f. f. Vaseau d'émail, de cuivre ou de verre, dans lequel on met les substances que l'on veut distiller, & au-dessus duquel on adapte le chapiteau. *Cucurbita*.

CUCURBITINS, V. Cucurbitains.

CUEILLE, f. f. Terme de Marine, qui signifie un lez de toile. *Ferzo*, ou *fiata tela di vela*.

CUEILLERET, f. m. Terme de Pratique. État de dents & de gencives dues & reconnues par les renouveau d'une Seigneure. *Custodia*.

CUEILLETTÉ, f. f. Récolte des blés, des fruits. *Raccolta*. En ce sens, il est vieux. §. L'amas des denrées que l'on fait pour les pauvres, ou pour quelque œuvre pieuse ou publique. *Colleita* ; *raccolta*. §. Comm. en T. de Comm. de Mer, c'est un amas de diverses sortes de marchandises, qu'un Maître de vaisseau fait, & qui lui sont remises par diverses personnes, pour former la cargaison de son bâtiment. Ce terme n'est en usage que sur l'Océan. *Colleito* ; *caricar a colleito* ; *colleitar mercanzie*.

CUEILLEUR, EUSE, f. m. & f. Qui cueille. *Raccoltore* ; *cagliere*. Il ne se dit qu'à prov. Fait en cueilleur de pommes, en cueilleur d'herbes, pour dire, mal vêtu, mal vêtu. *Mal vestito* ; *fracciatore* ; *che ha laceri i panni*.

CUEILLI, IE, part. V. le verbe.

CUEILLIR, v. a. Prendre une chose qui tient à quelque tige. *Raccolgere* ; *cane* ; *cucillare* ; *raccolte* ; *raccolto* ; *spiccare* ; *torre*. §. Fie. cueillir des palmes, des lauriers, c'est remporter des victoires. *Mettere palme allri*, &c.

CUEILLIR, f. m. Panier dans lequel on met les fruits qu'on cueille. *Panetto* ; *cestello* ; *fi. cesta*.

CUIDER, v. n. Rich. Vieux mot, pour dire, penser, croire, s'imaginer. *Pensare* ; *credere* ; *immaginarsi* ; *figurarsi*.

CUILLER, f. f. Ustensile de table, dont on se sert ordinairement pour manger le porage. *Cucchiajo*. §. Cuiller couverte, une sorte de grande cuiller dont on se sert pour faire prendre des bouillons ou des médecines aux enfants, ou aux malades. *Sorra di gran cucchiajo coperto*, *ad uso delli ammalati*. §. Cuiller de bois, à pot, à potage, &c. *Mezz-la* ; *cucchiajo*. §. Cuiller à pot. *Rimacuolo*. §. Il y a aussi des cuillères dont les artisans se servent pour les usages particuliers de leur art. *Cucchiajo*. §. Cuiller de pompe. T. de Mar. C'est un instrument de fer acéré & coupant, dont on se sert pour creuser les pompes. *Pigna da forare le trombe*.

CUILLERÉE, f. f. Ce que contient une cuiller. *Cucchiata*.

CUILLERON, f. m. La partie creuse d'une cuiller. *Il concavo del cucchiajo*. §. Il se dit encore, en Forage, de ces parties qui ont la forme d'une cuiller. *Una cucchijs*.

CUEILLER, f. m. Oiseau appelé vulgairement Sparre, parce que son bec est large à l'extrémité, & qu'il ressemble à une cuiller, ou plutôt à une spatule. Il a beaucoup de rapport avec le héron. *Mestolone* ; *paierone* ; *albardeoli*. §. C'est aussi le nom d'un poisson à tête dure. *Sorra di pesce*.

CUINE, f. f. T. de Chimie. Vaisseau de terre qui sert à distiller de l'eau forte. *Uaso di creta da distillar l'acqua da partire*.

CUIR, f. m. La peau de l'animal ; & plus ordinairement quand elle est séparée de la chair & corroyée. *Pelle* ; *cuero*. §. On dit prov. Entrer cuir & chair, pour dire, se battre, se quereller. *Entrar cuero e carne* ; *in se stesso*. §. Cuir bouilli, cuir crant & préparé pour en faire quelque ustensile. *Cuio durato*. §. Fie. & pop. un visage de cuir-bouilli, visage défiguré, dont la peau est dure & grossière. *Faccia da cembra*.

CUIRASSE, f. f. Principale partie de l'armure qui couvre le corps pardevant & par derrière, depuis les épaules jusqu'à la ceinture. *Corazza* ; *usbergo* ; *tonica* ; *pancia* ; *armadura del torso*. §. Défaut de la cuirasse, l'endroit où la cuirasse n'est jointe. *Congiuntura della corazza*. §. Fig. enlever la cuirasse, c'est prendre le parti des armes. *Andar in arme* ; *andar a suocergiare*.

CUIRASSÉ, EE, part. & adj. Qui porte la cuirasse. *Armato*, *coperto di corazza*. §. Fig. homme bien préparé à tout. *Armato di tutto punto* ; *apparecchiato alla difesa*.

CUIRASSIER, v. a. Revêtir quelqu'un d'une cuirasse. *Armar di corazza*.

CUIRASSIER, f. m. Cavalier armé de cuirasse. *Soldato a cavallo armato di corazza*. §. Rich. C'est aussi un Soldat Fantassin qui porte la cuirasse & la pique. *Fantaccino armato di corazza e di pica*.

CUIRE, v. a. & n. Préparer les aliments par le moyen du feu, pour les rendre propres à manger. *Cucinare*. §. Il signifie aussi, faire durer ou préparer par le moyen du feu ou de la chaleur, certaines choses pour les rendre propres à l'usage qu'on en veut faire. Cuire la brique. *Cucinare i mattoni*. §. Il signifie aussi, faire cuire. Il se met quelquefois absolument pour cuire du pain. *Cucinare*. §. Il se dit aussi des fruits que le soleil mûrit. *Maturare*, *a far maturare*. §. Il se dit aussi de l'action de la chaleur naturelle sur les viandes, ou sur les humeurs. *Cucinare* ; *digerire*. §. Il est aussi neutre. Le souper est au feu, il cuit. *La cena cuoce*, & *al fuoco*. §. On dit de certains légumes, comme des pois, des fèves, &c. qu'ils cuisent bien, ou qu'ils ne cuisent pas bien, pour dire, qu'ils sont faciles ou difficiles à cuire. En ce sens, il est neutre. *Esser cotto*, *di facil cuocersi*. §. Cuire, v. n. fig. cuire aussi, causer une douleur dote & aiguë, telle qu'elle est celle que cause une brûlure, une écorchure. *Frangere* ; *bruciare* ; *cucinare* ; *far male* ; *ardere*. §. On dit fig. & fam. il vous en cuire quelque jour, il m'en en cuire, il pourrait bien vous en cuire, pour dire, vous vous en repentirez, je m'en repens, vous pourriez bien vous en repentir. *Ve ne pentirete*.

CUISSE, f. m. pl. T. de Mégisier. Ce sont les peaux pelées. *I cuoi speltati*.

CUISANT, ANTE, adj. Aigre, piquant, aigu. *Cucante* ; *ardente* ; *doloso* ; *jenibile* ; *acuto* ; *perforante* ; *vivo* ; *pungente*. On le dit aussi des peaux de l'épave.

CUISINE, f. f. L'endroit de la maison où l'on apprête & où l'on fait cuire les viandes. *Cucina*. §. Faire la cuisine, apprêter à manger. *Cucinare*. §. Fig. chargé de cuisine. *Grasso* ; *panciuto*. §. L'art d'apprêter les viandes. *La cucina*, *l'arte della cucina*. §. Les Officiers qui servent dans une cuisine. *Cuoco* ; *ajutanti di cucina*. §. Fonder la cuisine, c'est établir la dépense de la table. *Stabilir le spese per la cucina*. §. On appelle aussi cuisine, une petite boîte longue & d'étranges compartiments, où l'on met différents ingrédients propres pour les ragoûts, & que certains gens portent sur eux. *Cassiera da cucina*.

CUISINER, v. n. Apprêter les viandes, faire la cuisine. *Cucinare* ; *apparecchiare le vivande*.

CUISINIER, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui fait la cuisine, qui apprête à manger. *Cuoco* ; *cuciniera*.

CUISSART, f. m. La partie de l'armure qui couvre les cuisses. *Cosciale*.

CUISSE, f. f. Partie du corps d'un animal, depuis la hanche jusqu'au jarret. *Coscia*.

CUISSE-MADAME, f. f. Sorte de paire de longue forme. *Sorra di piuma*.

CUISSON, f. f. Action de cuire ou de faire cuire. *Cottura* ; *cucitura* ; *cucione*. §. Pain de cuisson, le pain que l'on fait chez soi. *Pancalzerone* ; *pane di casa*. §. La douleur qu'on sent d'un mal qui cuit. *Bruciore* ; *cucione*.

CUISSOT, f. m. Cuille d'un cerf ou de pareille bête sauvage, de venaison. *Coscia di jainagissa* ; *corno di cervo*, *di signale*, *di caribino*, &c.

CUISTRE, f. m. Nom de mépris qu'on donne aux Valets de Collège ; & pour insinuer à un homme pédant & gâté. *Servio degli scolari*, *de' Maestri di scuola* ; *Pedante*.

CUIVE, f. m. Méral roucure, quand il est pur. *Rame*. On l'appelle aussi Cuivre rouge. §. Le cuivre jaune ou laiton, est du cuivre allié avec du zinc. *Ottone* ; *rame di zinco*. §. Le cuivre de roquette est le plus purifié. *Il rame più purgato*. Le cuivre noir est celui qui n'est pas bien purifié. *Il rame non purgato*. §. Cuivre blanc. *Alchimia* ; *rame bianco*. §. Cuivre calciné. *Firrotto di Spagna* ; *rame abbruciato*.

CUIVRETTÉ, f. f. Petite anche de cuivre qu'on applique sur des badons, ou haut-bois. *Bocchetta d'uno strumento da fiato*.

CUIVREUX, adj. pris subst. T. de Teinture. Il se dit de l'écoume qui paraît à la surface du bain de la cuve. *Fiuma*, ou *schiuma*, ou *creipo*.

CUL, f. m. Le derrière, la partie qui comprend les fesses & le fondement. *Culo* ; *surame* ; *posterior*. §. Pour les fesses. *Natiche*. §. Il se dit de plusieurs choses inanimées, & signifie le fond ou le derrière d'une chose. *Culo* ; *fondo*, *il di dietro*. §. Cuisse-fac, une rose qui n'a point d'écail. *Chiofio chissafac* ; *chissafino* ; *via-jenza capo*. §. Cul-de-lampe, certains fleurs ou ornements que les imprimeurs mettent à la fin d'un chapitre d'un livre, &c. *Vasi*, *fori*. §. En Architecture, c'est un ornement qui



qui pend du plancher ou de la voûte, & qui se termine en pointe. *Fendi di lampada*. *Cul* de vase, celui qui étant muni des jarres & des queues, marche en effet dans une ruelle. *Urm senza gambe e senza ruote, che si fa scivolare in un canaletto*. *Cul*, on le dit aussi d'un homme qui a perdu l'usage de ses jambes, & qui ne peut marcher. *Altratti*; *perdura della gambe*. *Cul* de baïe-toïse, un rachat creusé dans la baïe-toïse même. *Carbania*. *Cul*-bas, espèce de jeu de cartes. *Ferra di giuoco*. *Cul*, faire le cul de poutre, c'est faire la mone en arrachant les lèbres & en les pressant. *Arraccare le labbra*; *racquintare per greppo*. *Cul* d'un vaisseau, en *T. de Mar.* c'est son arrière. *Il dietro di una nave*. *Cul*, mettre qui en vent, c'est mettre vent en poupe, sans voiles, ou autrement, lorsqu'on gros temps force de le faire. *Metter in poppa, alla vela, o a forza*. *Cul* de pont ou de poir, ce sont de certains nœuds qu'on fait à des bouts de cordes. *Più di pello*.

*CULASSE*, f. f. La partie de derrière d'un canon, des mousquets, des fusils & des pistolets. *Culassa del cannone*. *Cul*, en parlant des fusils, & des pistolets, il se dit de la partie composée d'une vis de fer rond, qui termine l'âme du canon vers la gâchette. *Culassa, o la visone della culassa*.

*CULBUTE*, f. f. Certain jamb qu'on fait en mettant la tête en bas, & les jambes en haut, pour retomber de l'autre côté. *Capitombolo*. *Cul*, il signifie aussi chute. *Caduta*; *capitombolo*. *Cul*, fig. d'un homme qui d'une grande fortune, est tombé dans la disgrâce, on dit qu'il a fait une grande culbute. *Gran voluta di fortuna; gran caduta*.

*CULBUTE*, ÉE, part. V. son verbe. *CULBUTER*, v. a. & n. Renverser cul par-dessus tête. *Far culare o capoverso in aria; far fare capitombolo a qualche cosa*. *Cul*, fig. culbuter un homme, c'est le ruiner, détruire sa fortune. *Gettar a basso; abbattere; rovinar qualche cosa*. *Cul*, on dit aussi, culbuter, pour dire, être ruiné, perdre sa fortune. *Andar in rovina; in malora*.

† *CULE*, T. de Mar. Sorte de commandement, pour dire : En arrière. *Rincula*.

*CULÉE*, f. f. Grosse masse de pierre qui soutient la voûte des dernières arches d'un pont & toute leur poutree. *Cofce d'un ponte*. *Cul*, en *T. de Mar.* donner des culées, le dit, lorsqu'un vaisseau ayant rouché par la terre, sur la roche, ou sur le sable, il donne des coups de sa quille contre fond. *Toccare di penna; di calcagno*.

*CULER*, v. n. T. de Mar. Aller en arrière. *Rinculare*.

*CULERON*, subst. m. T. de Frenet. Partie de la croupière qui est faite en rond & sur quoi pose la queue du cheval, du mulet, &c. *Codone*.

*CULIFR*, adj. m. Il n'est en usage qu'en cette phrase : Boyau culif. On appelle ainsi gros boyau qui se termine à l'anus. *L'intestino recto*.

† *CULIÈRE*, f. f. Pierre plate, creusée en rond ou en ovale, avec une golette pour recevoir l'eau d'un bœuf de descente. *Celajo; conastello di pietra*.

† *CULMINANT*, adj. m. T. d'Astron. Le point culminant d'un astre, c'est le plus haut par l'horizon. *Punto della maggior altezza d'un Astro sul orizzonte*.

*CULMINATION*, f. f. T. d'Astron. Moment du passage d'un astre par le méridien. *Culminazione*. *CULMINER*, v. a. Terme d'Astronomie. Il se dit d'un astre, lorsqu'il passe par le méridien. *Culminare*.

*CULOT*, f. m. L'oiseau, le dernier des d'une couvée. On donne aussi le nom de culot au dernier des autres animaux, & fam. parmi les hommes au dernier d'une famille. *L'ultimo nato*. *Cul*, on appelle encore fig. & fam. le dernier reçu d'une compagnie, le culot de la compagnie. *L'ultimo aggragato*. *Culot*, est aussi la partie métallique qui reste au fond d'un creuset après la fusion, & qui s'est séparée des forges. *Cullata che resta nel creuset*. *Cul*, on nomme encore culot, un petit plateau cylindrique de terre cuite, sur lequel on pose le creuset dans le fourneau, pour le garantir de l'action trop vive du feu. *Piatello*.

*CULOTTE*, f. f. La partie du vêtement qui couvre depuis la ceinture jusqu'aux genoux. *Calzon; brache*.

† *CULOTTER*, v. a. Donner les culottes à un enfant. *Mettere per la prima volta i calzoni ad un ragazzo*.

† *CULOTTIN*, f. m. Petit enfant nouvellement en culotte. Il est pop. *Ragazzo che comincia a porre i calzoni*.

*CULTE*, f. m. L'honneur qu'on rend à Dieu par des actes de Religion. *Culto*. *Cul*, on appelle en Théologie, Culte de l'atrie, Culte de Dieu, Culte d'Hyperbée. V. ces mots. *Cul*, on dit, en parlant de l'idolâtrie, le culte des idoles, le culte des faux Dieux. *Il culto degli idoli; dei falsi Dei*.

*CULTELLATION*, f. f. T. de Grom. Manière de mesurer avec l'instrument universel. *Il misurar l'area e le distanze*.

*CULTIVATEUR*, subst. m. Qui cultive la terre. *Cultivatore*.

*CULTIVE*, ÉE, part. V. le verbe

*CULTIVER*, v. a. Donner la culture nécessaire à la terre pour la rendre plus fertile. *Cultivare; lavorare la terra*. *Cul*, fig. perfectionner, polir, s'efforcer d'amener à la perfection. *Cultivare*. *Cultiver* l'esprit, cultiver la mémoire. *Esercitare*. *Cultiver* les sciences. *Applicarsi*. *Cul*, cultiver un homme, l'amitié, la connaissance, les amis, c'est prendre les soins nécessaires pour conserver, entretenir, augmenter la connaissance, l'amitié, la bienveillance de quelqu'un. *Cultivar l'amizizia; la benevolenza, &c.*

*CULTURE*, subst. f. Les façons qu'on donne à la terre, & les soins qu'on prend pour la rendre plus fertile, & aux plantes pour les faire mieux venir. *Cultura; coltura; coltivazione; coltivamento; coltivatura*. *Cul*, fig. du soin qu'on prend des arts & de l'esprit. *Cultura; coltivamento*.

† *CUMANA*, f. f. Arbre Indien qui ressemble au mûrier; on fait du sirop avec son fruit. *Albero dell'India*.

*CUMIN*, f. m. Plante ombellifère qui ressemble au fenouil. *Cimino; cumino; cumine*.

*CUMULATIF*, IVE, adj. Terme de Jurisprudence. Qui se fait par accumulation. *Cumulativo*.

*CUMULATIVEMENT*, adv. Terme de Jurisprudence. D'une manière cumulative. *Cumulativamente*.

*CUMULÉ*, ÉE, part. V. le verbe.

*CUMULER*, v. a. Assembler, réunir plusieurs objets. *Cumulare*.

*CUNEIFORME*, adj. de t. g. T. d'Anat. Troisième ou du premier rang du corps. On donne aussi nom à trois os du tarse. *Cuneiforme*.

*CUNETTE*, ou *CUVETTE*, subst. fém. Terme de Fortification. Fosse de dix-huit à vingt pieds de large, pratiquée dans le milieu d'un fossé sec. *Cunetta*.

*CUNTUR*, f. m. V. Condor.

*CUPIDITÉ*, f. f. Desir immodéré, convoitise. *Cupiditas; cupidigia; desiderio; bramare; brama; avida; diavola; avidità*. *Cul*, Pour Concupiscence. *Concupiscenza; appetito disordinato*.

† *CUPIDON*, f. m. Dieu fabuleux. On le peint avec des ailes, un arc & un carquois pour blesser les cœurs. *Cupido; Cupidine*.

*CURABLE*, adj. de t. g. Qui peut être guéri. *Curabile; sanabile*.

*CURAGE*, f. m. Action de curer, de nettoyer, ou l'effet de cette action. *Nettamento*. *Cul*, c'est aussi le nom d'une espèce de perçure, qu'on nomme aussi Poivre d'eau, parce que la sauge est àcre & brûlante. On en fait grand usage en Médecine, surtout pour l'hydropisie. *Idrope; o pepe aquatico*.

*CURATELLE*, f. f. Pouvoir & charge de Curateur. *Cura; ufficio del Curatore*.

*CURATEUR*, f. m. Celui qui est établi par Justice, soit pour administrer les biens d'un mineur émancipé, ou d'un majeur qui n'est pas capable de les gouverner lui-même, soit pour régler une succession vacante, ou une chose abandonnée. *Curatore*.

*CURATIF*, IVE, adj. Il se dit de certains remèdes. *Curativo; atto a curare*.

*CURATION*, f. f. Terme de Méd. Traitement d'une maladie, d'une plaie. *Cura; curazione; curaggio*.

*CURATRICE*, f. f. Celle qui a la curatelle. *Curatrice*.

† *CURCAS*, f. m. Fruit de l'Amérique qui a le goût d'une truffe encre. *Frutto dell'America*.

*CURCUMA*, SOUCHET, ou *SAFRAN D'INDE*, f. m. Plante dont la racine est jaune. On s'en sert dans la jaunisse, l'hydropisie & quelques autres maladies. *Curcuma; zucuma*.

*CURE*, subst. f. Soins, soins. En ce sens, il est vieux. *Cura; sollecitudine; navaglio*. *Cul*, Traitement, pansement de quelque maladie ou blessure. *Cura; surrigione*. *Cul*, le remède qu'on donne à un oiseau pour le purger. *Piumata*. *Cul*, Bénédiction ayant charge d'âmes. *Cura; parochia; pieve*.

*CURÉ*, f. m. Prêtre pourvu d'une Cure. *Curato; Paroco; Piovano*.

*CURÉ*, ÉE, part. V. son verbe.

*CURÉ-DENT*, f. f. Petit instrument dont on se

cure les dents. *Stuzzicadenti; Accidentini*.

*CURÉE*, f. m. Période qu'on donne aux chiens de chasse, en leur faisant manger la bête qu'ils ont prise. *Pasto che si dà a cani facendo loro mangiare la fera preda*. *Cul*, faire curée, se dit des chiens, lorsque sans attendre le Veneur, ils mangent la bête qu'ils ont prise. *Mangiar la fera preda*. *Cul*, On dit, mettre les chiens en curée, pour dire, leur donner plus d'ardeur à la chasse, par la curée qu'on leur fait. Et l'on dit dans le même sens qu'ils sont en curée. *Accanare i cani*. *Cul*, on le dit aussi fig. des hommes, lorsque le butin & le profit qu'ils ont fait, les anime davantage à quelque entreprise. *Stuzzicar l'appetito, la voglia; inanimare*.

*CURÉ-OREILLE*, f. m. Petit instrument d'or, d'ivoire, &c. propre à se curer l'oreille. *Stuzzicacchi*.

*CURÉ-PIED*, f. m. T. de Marché. Instrument de fer dont on se sert pour nettoyer le dedans du pied des chevaux, quand ils ont travaillé, & qu'il

il y est resté de la terre, de la boue, &c. *Curapiedi*.

*CURER*, v. a. Netoyer quelque chose de creux, comme un puits, un fossé, un canal, &c. & en ôter les ordures, la terre, &c. *Nettare; onare*. *Cul*, On dit aussi, se curer les dents, se curer l'oreille. *Stuzzicare o nettare i denti, o gli orecchi*. *Cul*, Il se dit aussi des oiseaux de proie, lorsqu'on les purge par la cure qu'on leur fait prendre. *Purgare*.

*CURETTE*, subst. f. Instrument de Chirurgie, en forme de petite cuiller allongée. On s'en sert pour tirer & ramasser les fragments de pierre, fibres, &c. *Cucchietto*. *Cul*, En *T. de Mar.* c'est un petit fer plat & court, qui est emmanché de dix à douze pieds de long & dont on se sert pour nettoyer la pompe d'un vaisseau. *Linguetta*.

*CUREUR*, f. m. Qui cure, qui étoile. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase : Cureur de puits. *Volapozzo*.

*CURIAL*, ALE, adj. Il se dit de ce qui concerne une Cure. *Parrocchiale*.

*CURIE*, subst. f. Subdivision de la Tribu chez les Grecs & chez les Romains. *Curia*.

*CURIEUSEMENT*, adv. Avec curiosité, soigneusement, exactement. *Curiosamente; diligentemente; studiosamente; accuratamente*.

*CURIEUX*, EUSE, adj. Qui a beaucoup d'envie & de soin d'apprendre, de voir, de posséder des choses nouvelles, rares, excellentes, &c. *Curioso; vogio di sapere; ammirare*. *Cul*, Curieux, se dit aussi des choses, & signifie, rare, nouveau, extraordinaire, excellent dans son genre. *Curioso; paricolare; raro; scelto; singolare*. *Cul*, On dit qu'un livre est curieux, qu'un cabinet est curieux, pour dire qu'un livre, qu'un cabinet est rempli de choses rares & curieuses. *Libro, gabinetto pieno di cose rare, curiose*. *Cul*, Il se prend quelquefois en mauvaise part, & se dit d'un homme qui veut indiscrètement pénétrer les secrets d'autrui. *Curioso*. *Cul*, Curieux, s'emploie aussi quelquefois dans le substantif, & alors il signifie, celui qui prend plaisir à faire amas de choses curieuses & rares, ou celui qui a une grande connaissance de ces sortes de choses. *Amatore; curioso*. *Cul*, On dit aussi subst. Curieux indiscret, curieux impertinent. *Curioso, indiscreto, impertinente*.

*CURION*, subst. m. Prêtre institué par Romulus, pour avoir soin des Fêtes & des Sacrifices particuliers à chaque Curie. *Curione*.

*CURIOSITÉ*, f. f. Passion, désir, empressement de voir, d'apprendre, de posséder des choses rares, singulières, nouvelles, &c. *Curiosità; vaghezza o voglia di sapere; appetito, o desiderio di conoscere, d'impazire, &c.* *Cul*, Il se prend encore plus particulièrement pour une trop grande envie, na trop grand empressement de savoir les secrets, les affaires d'autrui. *Curiosità; voglia insoddisfatta, disordinata di sapere, di ricercare i fatti altrui*. *Cul*, Il signifie aussi chose rare & curieuse. Ainsi on dit qu'un homme donne dans la curiosité, qu'il a un cabinet de curiosités. *Così rare, particolari, curiose; singolari*.

*CURMI*, f. m. Grand Vocabulaire, Encyclopédie, &c. autres. Sorte de bouillon ancienne, qui se faisait avec de l'orge & qui avait beaucoup de rapport avec la bière. *Curmi*.

*CUROIR*, f. m. T. d'Agriculture. Instrument dont quelques laboureurs se servent pour ôter la terre qui s'attache à l'oreille de la charrue. *Bifone da nettare l'aratro*.

*CURSEUR*, f. m. Terme de Mathématique. Petit corps qui glisse dans une fente ou coulisse pratiquée au milieu d'une lame ou d'une règle. *Corfuso*. *Cul*, Courseurs, T. de Mar. Ce sont les bois qui traversent la flèche de l'arbalète, qui se nomment aussi Marteaux. *Martelli della Balestiglia*.

*CURTICONE*, f. m. T. de Gern. Cone, dont le sommet a été retranché par un plan parallèle à sa base; on l'appelle plus communément cone tronqué. *Cone troncato*.

*CURVILIGNE*, adj. de t. g. Qui est formé par des lignes courbes. *Curviligne*.

*CURVITÉ*, f. f. Ce mot aujourd'hui est moins usité que Courbure. V.

*CURULE*, adj. de t. g. Il s'emploie principalement en parlant d'une chaire à l'usage de certains Magistrats Romains. *Curule*.

*CURURES*, f. f. pl. Ce qu'on trouve au fond d'un puits, d'un écou, d'une mine qu'on a déblayé, d'une cour qu'on nettoie. *Livore o fanghiglia che si trova dal pozzi, mine, &c. nel nettare*.

*CUSCUTE*, f. f. V. BARBE DE MOINE.

† *CUSSONÉ*, ÉE, adj. Il se dit du bois rongé par des certains vers appelés Cosses. *Reso da gorgogliare*.

*CUSTODE*, f. f. Rôleau. Il est vieux pour signifier des rideaux de liti & il n'a guère d'usage qu'en parlant des rideaux ou couverts qu'on met dans de certaines Églises, à côté du Maître-Autel. *Corfina*. *Cul*, On dit prov. & fig. dans le premier sens, donner le fust sous la custode, pour dire, châtier en secret. *Castigar in segreto*. *Custode*, se prend aussi pour la couverture ou le pavillon qu'on met sur le Ciboire ou l'on garde les Hosties consacrées. *Velo di custodia o di piffido*. *Cul*, Custode, f. m. T. de







Fée de bois percée & disposée en pinte le long du ruisseau, qui sert pour l'écoulement des eaux qui tombent par le pont. *Pezzi di legno che mettono nel le aperture del fianchi d'un bastimento per lo scolo dell'acqua.*

**DAM, f. m.** Donnage. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase : Si lui arrive du mal, à son dam. *Se gliene capiti male, suo danno.* §. Anc. chancelier d'étoir un titre d'honneur qu'on donnoit aux personnes distinguées, tant hommes que femmes. On dit *Dam Dieu & Dame Dieu*, pour dire, Seigneur Dieu. *Damneddieu*. Vidame pour *Vicetramas*. *Dam Chevalier*, pour Seigneur Chevalier. *Dam, damu*. V. *Dam*. §. En T. de Théologie, la peine du Dam, est la peine des damnés, en temps qu'ils sont privés de la vision béatifique. *La pena del dannu*.

**DAMARAS, f. m.** Terme de Comm. Taferas des Indes. C'est une espèce d'aromatin. *Tafferu delli Indu*.

**DAMAS, f. m.** Étoffe en soie, dont les lacs sont élevés au-dessus du fond. On l'a ainsi nommée, parce que la Manufacture en est venue de Damas, Ville de Syrie. *Damascio*; & *damasco*. §. *Damas cassat*, une espèce de damas mêlé de soie & de fleur. *Breccatello*. §. On appelle acier de damas, un acier d'une trempe excellente, & dont il se fait un grand débit à Damas. *Acciajo di Damasco*. On dit en ce sens, un sabre d'acier de Damas, & mon sabre est un vrai damas. *Spada damaschina*. §. C'est aussi une espèce de prune, dont le plant est venu de la Ville de Damas. *Pruna di Damasco*, *amoleina*.

**DAMASONIUM, f. m.** ou Flûte de berger. Plante qui croît aux lieux humides, & qui pousse de la racine, des feuilles semblables à celles du plantain. *Damianio*.

**DAMASQUETTE, subst. f.** Terme de Comm. Espèce d'étoffe qu'on fabrique à Venise, pour le Levant. Il y en a à fleurs d'or & d'argent. *Damaschetta*.

**DAMASQUIN, f. m.** T. de Comm. Poids dont on se sert dans le Levant, sur-tout à Syde. On le nomme plus communément *Rotta*. *Sorta di peso del Levante*; *Damaschino*.

**DAMASQUINÉ, ÉE, part. V.** le verbe.

**DAMASQUINER, v. a.** Enchaîner de petits filets d'or ou d'argent dans du fer ou de l'acier entaillé & travaillé exprès pour cela. *Damaschinare*.

**DAMASQUINERIE, f. f.** Gr. V. & autres. L'art de damasquiner. *L'arte del damaschinare*.

**DAMASQUINEUR, f. m.** Gr. V. & autres. Celui qui damasquine. *Colui che damaschina*.

**DAMASQUINURE, f. f.** Le travail ou ornement de ce qui est damasquiné. *Ornamento damaschino*.

**DAMASSÉ, ÉE, part. V.** le verbe. §. Il se dit principalement du linge de table, qu'on ou à fleurs ou à personnages. §. On dit aussi subst. du damassé, pour dire, du linge damassé. *Lingero di tavola ornato a fiori di damasco*.

**DAMASSER, v. a.** Fabriquer une étoffe ou du linge en façon de damas. *Damassare, tessere a pinto*.

**DAMASSIN, subst. m.** T. de Comm. Petit damas moins rare de Chine & de trame, que les damas ordinaires. Espèce de Damas de flets d'or ou d'argent. *Mezzo damasco*.

**DAMASSURE, f. f.** L'ouvrage de l'étoffe, du linge damassé. *Damasatura*; *opera*.

**DAMIE, f. f.** Celle qui possède une Seigneurie, qui a droit, autorité & commandement sur des vassaux. *Signora*; *padrona*. §. C'est aussi un simple titre que l'on donne par honneur aux femmes de qualité. *Dama*. §. C'est aussi un titre qui se donne aux Religieuses des Abbayes, & de certaines autres Communautés, & aux Chanoines. §. *Dame*, se prend aussi dans un sens plus général, & s'étend à toutes les femmes & à toutes les filles d'une condition un peu honnête; comme pleure aux Dames. *Esser gradire dalle donne*. Être civil avec les Dames. *Esser civile colle donne*, *col bel sesso*. §. Il se dit aussi des femmes de la plus basse condition, & alors c'est comme une espèce de titre qu'on leur donne, & qu'on joint toujours à leur nom, soit en parlant d'elles, soit en parlant à elles. *Dame Française*, *Dame Thérèse*. §. On dit, par excellence, de la Sainte Vierge, Notre-Dame, *la Madonna*, *la singhiera Vergine*. §. Sorte d'interjection, dont se sert le petit peuple, qui signifie, en vérité, ou qui sert à exprimer quelque petit mouvement de l'âme, comme quelque surprise ou étonnement. *In verità*; *per certo*; *caperti*; *Papa! a piersi*. §. *Dame*, s'entend des vois amies. §. En terme de Trictrac & de jeu de Dames, petit morceau de bois ou d'ivoire blanc ou noir, plat & rond, pour jouer au Trictrac & aux Dames. *Dama, dame*. Tout aux Dames, *Fare a dama*; *giuocar a dama*. §. Aux cartes, c'est la seconde fleur du jeu de Cartes, & celle qui suit immédiatement le Roi. *Dama*. Dame de carreau. *Dama di quadri*. §. Au jeu des échecs, c'est la seconde pièce du jeu. On l'appelle aussi la Reine. *La donna, la Regina*. §. En Architecture, on appelle aussi dans un canal qu'on creuse, les digues du terrain qu'on laisse d'espace en espace pour avoir de l'eau à discrétion, & empêcher qu'elle ne gagne les travailleurs. *Argini di terra*.

**DAME DAME, f. m.** Sorte de frontage. *Sorta di casco*.

**DAME DAMEE, f. f.** Femme de qualité qui a le titre de dame. *Dama di qualità*.

**DAME, ÉE, part. V.** le verbe *Damer*. Il en a les significations. V.

**DAME-JEANNE, f. f.** Espèce de grôte bouteille qui sert à garder & transporter du vin & autres liqueurs. *Danfja*; *fusje ne*, & populairement, *Damijanne*.

**DAMER, v. a.** Il se dit en parlant du jeu de Dames, lorsqu'une pièce ayant été poussée jusqu'aux deux extrêmes du côté contraire, on met pour marquer de cela, une autre dame par-dessus. *Damare*. §. Aux échecs, *damer un pion*, c'est le changer en la meilleure pièce qu'on a perdue. *Andar a damar*. §. Fig. *damer le pion à quelqu'un*, termes de Trictrac, pour dire, remporter sur lui en quelque chose. *Far resti*; *far a fronte*; *tener il casino alla barba*.

**DAMERET, f. m.** On appelle ainsi un homme qui affecte de s'attacher à plaire aux Dames. *Damerino*; *disidato*; *zestino*; *zestino*; *dannajo*, *dannajo*.

**DAMES PARATTUES, sorte de jeu** qu'on joue sur le Trictrac avec les pièces qu'on appelle Dames. *Scacchettino*.

**DAMIER, f. m.** Échiquier, surface plane, divisée en soixante quatre carés alternativement blancs & noirs, que l'on appelle cases. *Tavoliere*; *jeu-chière*.

**DAMITES, ou DAMITONS, f. m. pl.** Terme de Comm. Toiles de coton, qui se fabriquent dans l'île de Chypre. *Sorta di tele di cotone cost dette*.

**DAMNABLE, adj. de r. g.** Qui peut attirer la damnation éternelle; & dans un sens plus étendu, pernicieux, méchant, détestable. *Dannabile*, *ripetibile*, *perizioso*, *dannofo*. Cette doctrine est damnable.

**DAMNABLEMENT, adv.** D'une manière damnable. *Dannabilmente*, *blasfemamente*, *perniciosamente*.

**DAMNATION, subst. f.** La punition des damnés. *Dannazione*, *dannazione*, *perizione*.

**DAMNÉ, subst. m.** Qui est aux enfers. *Dannato*. C'est un damné. Il a cru voir un damné.

**DAMNÉ, ÉE, part. V.** le verbe. §. *Dan*, on ne s'en sert presque jamais qu'en ces phrases : C'est une âme damnée, c'est à dire, un méchant homme de profession, capable de tous crimes. *Egli è un scelerato*, *un uom pessimo*, *di perduta coscienza*; *uom iniquissimo*. Il souffre comme une âme damnée, c'est à dire, qu'il souffre comme un damné. *Scorre come un Dannato*. On dit aussi fig. & fam. d'un homme entièrement dévoué à toutes les volontés d'une personne puissante, on dit, que c'est son âme damnée. *Dan*, *pront*, *di servizio d'alcuna*.

**DAMNER, v. a.** Punir des peines de l'enfer. *Dannare*; *condannare*, *mandare all'inferno*. §. Il se dit aussi des choses qui peuvent être cause qu'un homme soit damné. Cela vous damnera. *Quelche cosa ti dannera*, *ti guiderà all'inferno*, *ti farà andar dannato*. §. *Dannar*, v. r. C'est s'exposer à être damné, commettre des crimes digne de l'enfer. *Dannarsi*; *esporsi al pericolo d'andar dannato*; *meritarsi l'inferno*. §. On dit fam. & par exaltation, d'une chose dont on se sent extrêmement importuné; cela me damne; cela ne ferait damner. *Quella cosa mi fa disperare*, *mi fa strabbiare*; *mi guasta del diavolo*, *ale bestemmie*.

**DAMOISAU, DAMOISEL, f. m.** Titre qu'on donnoit autrefois à des jeunes Princes, à des jeunes Gentilshommes. Il ne s'est conservé qu'à quelques Seigneuries, comme en celle de Commercy, dont le Seigneur prend le titre de *Damoiseau de Commercy*. *Damoisel*.

**DAMOISELLE, f. f.** Titre qu'on donne en France aux filles nobles, dans les A.B. publics. Hors de cet usage, on dit toujours *Demoiselle*. V. ce mot.

**DANCHÉ, ÉE, adj. T.** de Blason. Il se dit des pièces honorables de l'écu, lorsqu'elles sont terminées en pointes, comme des dents. *Ratto a denti*; *dentato*.

**DANDIN, f. m.** Niais & contentant. Il est fam. *Be ci*, *bambo*, *balardo*, *baloso*, *januare*, *candone*, *uom inerte*.

**DANDINEMENT, f. m.** Mouvement de celui qui dandine. *Cindolinamento*.

**DANDINER, v. a.** Brâbler le corps, comme font ordinairement ceux qui n'ont point de continence. *Dandarsi*, *maneggiare cindolando da se*, *da se stesso*. §. Se dandiner, v. r. se balancer en dans. *Dandarsi*, *cindolando*, &c.

**DANGER, f. m.** Péril, risque, ce qui est ordinairement suivi d'un malheur, & qui expose à une perte, à un dommage. *Rischio*; *pericolo*; *perigo*; *aggardo*. §. Il se prend quelquefois pour incovenient. V. *D*. En T. de Jurispr. & en matière d'Faux & Fidis, il signifie digne, ou d'homme, droit de existence. *La decima parte*. Le Roi a dans les forêts de Normandie, le droit du tiers & danger,

§. *T. de Mer*. Dangers, parmi les Marins, font des rochers, des bancs de sable, ou de vase, cachés sous l'eau, auxquels un vaisseau peut toucher, & en passant de l'un, sans en être endommagé. *Rogli*, *banco di sabbia*, *scoglio*.

**DANGEREUSEMENT, adv.** Avec danger. *Pericolo*, *ilamento*; *perigliosamente*; *gravemente*.

**DANGEREUX, FUSE, adj.** Périlleux, qui met en danger, qui expose au danger. *Periloso*, *pericoloso*, *che espone al rischio*. §. On dit qu'un homme est dangereux, pour dire, qu'il a du danger à se fier à lui, d'avoir commerce avec lui. *Uomo da farsi stare*; *da temere*. §. On appelle aussi homme dangereux, celui que l'on voit propre à nuire aux Dames, & à s'en faire aimer. *Uom amabile, non fatto per farsi amar dalle donne*. §. En T. de Jurispr. on appelle vergens dangereux, ceux qui ont inspection sur les bois où le Roi a droit de danger. *Guardaschi*.

**DANS, préposition de lieu.** En, dans la chambre. *Nella stanza*. Se promener dans la place. *Passeggiar nella piazza*, ou *in piazza*. §. On s'en sert aussi pour marquer le temps. Dans peu de jours. *Di qua a pochi giorni*; *fra poco*. Dans l'espace de dix ans. *Nel termine, nel corso, nel giro di dieci anni*; *in dieci anni*. §. On s'en sert pareillement pour marquer l'état, la disposition du corps, de l'esprit, des mœurs, de la fortune, dans l'accès, dans le fort de la fièvre. *Nell'accessi della febbre*. Être dans une posture contraire, être dans un grand embarras, dans la colère, dans l'espérance, vivre dans l'obscurité, &c. En italien toujours. *Nel*, *nello*, *nella*, *in*. §. Il se prend quelquefois pour avec, & aussi, pour selon. V. ces mots. Dans le dessein, dans la vue, &c. *Colui mira, colli idea*, &c. Dans le principe d'Arithmétique, dans le sens de Saint Augustin. *Secundo principii d'Arithmetice*, *giusti*, *secundo do*, *nel senso di S. Agostino*.

**DANSE, f. f.** Mouvement du corps qui se fait en cadence, à pas mesurés, & ordinairement au son des instrumens ou de la voix. *Danza*; *ballo*; *danzare*; *rida*; *il danzare*; *il saltare*. §. Avoir l'air à la danse, c'est avoir beaucoup de disposition à bien danser; & fig. avoir une grande disposition à la chose dont on parle. *Esser airo a qualche cosa*. §. Danse se dit aussi d'un air à danser. *Canto ou suono di ballo*. §. Commencer la danse, mener la danse, le dit prov. de celui qui est le premier à faire ou à souffrir quelque chose, en quoi il est suivi par les autres. *Cominciare il ballo*; *menare la danza*; *guidar chi ballo*. §. Entrer en danse, c'est le mettre du nombre de ceux qui dansent; & fig. s'engager dans une affaire, dans une intrigue, dans une guerre, &c. dans laquelle on n'avait pris d'abord aucun part. *Entrar in danza*, ou *in ballo*; *impegnarsi in una guerra*, *in un affare*, &c. §. Danse, signifie aussi, la manière de danser. *Maniera di ballare*; *danza*.

**DANSÉ, ÉE, part. V.** le verbe.

**DANSER, v. n.** & a. Mouvoir le corps en cadence, à pas mesurés, & au son de la voix ou des instrumens. *Danzare*; *ballare*; *ridare*. §. Prov. & fig. faire danser quelqu'un, c'est donner bien de l'exercice, bien de l'embarras à quelqu'un, pour le réduire à ce qu'on veut. *Dar da fare*, ou *a fare*. §. On dit aussi fig. & proverb. qu'un homme ne fait sur quel pied danser, pour dire, qu'il est dans un état où il ne fait plus que faire, qu'il ne fait plus que devenir. *Non fa più a che appigliarsi*, *a quai porte volgersi*. §. Maître à danser. *Ballatore*; *maestro di ballo*.

**DANSEUR, f. m.** Celui qui danse, & plus ordinairement, celui qui a accoustume de danser, ou qui fait profession de danser. *Danzatore*; *ballatore*; *ballare*; *saltatore*. §. Danseur de corde, c'est un homme dont la profession est de danser sur la corde. *Ballatore di corda*; *funambulo*.

**DANSEUSE, f. f.** Celle qui danse, ou qui fait profession de danser. *Danzatrice*; *ballatrice*; *saltatrice*; *ballarina*.

**DANTE, f. m.** Animal connu en Afrique. Il a une corne au milieu de la tête. V. *Licorne*.

**DAPHNITE, f. f.** Pierre précieuse qui imite les feuilles du laurier. *Pietra figurata*.

**D'APRÈS, sorte d'adverbe, & de préposition** qui est un terme de peinture. V. *Après*.

**DARCINE, f. f.** T. de Mar. La partie d'un Port de mer, où les bâtimens font le plus à l'abri & le plus en sûreté. *Darsena*.

**DARD, f. m.** Sorte de trait de bois dur, qui est ferré au bout, & qui se lance avec la main. *Dardo*. §. En T. de Jardinage, V. *Pistil*. §. *Dard*, poisson. V. *Vandouze*. §. *Dard*, serpent. V. *Aconitas*.

**DARDANAIRE, f. m.** Ancien nom qu'on donnoit à un Monarque. *Incarnatore*; *incarnatore*.

**DARDE, ÉE, part. V.** le verbe.

**DARDER, v. a.** Lancer une arme ou quelque autre chose, comme on lance un dard. *Dardare*; *lanciare*; *scagliare*. §. Frapper, blesser avec un dard. *Dardare*; *ferire*; *ferire con dardi*. §. Fig. lancer en répandant & à la. *Scagliare*, *lanciare*. Le soleil dardé les rayons. *Darder un regard*.

**DARDEUR, f. m.** Celui qui dardé quel-

que



que trait. *Sactatore; arriere; frettiatore.*

**DARIDAS**, f. m. T. de Comm. Tafetas des Indes, qui est fait avec la soie qu'on tire des herbes. *Stoffa leggera di seta che si capiva dall'Indie.*

**DARINS**, f. m. pl. T. de Comm. Toiles de chanvre qu'on fabrique en Champagne. *Telo di canapa della Sciampagna.*

**DARIGOLE**, f. m. Petite pièce de pâtisserie. *Berlingozzi picciolotti.*

**DARIOLETTE**, f. f. Terme dont on se servoit autrefois, pour signifier la Confidante d'une Héroïne de Roman. *Camérista, Confidente d'una Erina del Romanzo.*

**DARTIQUE**, f. m. Ancienne monnaie des Perses, en or & en argent, frappée sous l'un des Darius. *Antica moneta Persiana d'un de Dario. S. Le nom de Darius s'est donné depuis, par extension, à l'or, qui s'est trouvé au titre de ces monnoies. Or fino nel tempo delle monete del Dario.*

**DARNAMAS**, f. m. T. de Comm. C'est la meilleure sorte de coton qui vient de Smyrne. *Serra di bambasia che vien da Smirne.*

**DARNE**, f. f. Tranche de poisson, tel que le saumon ou alose. *Fetta di sormone, d'alofo.*

**DARSE**, f. f. La partie intérieure d'un Port, laquelle se ferme avec une chaîne, & où l'on a accoutumé de retirer les Galères & d'autres bâtimens. *Darsena. S. S'il la Méditerranée, quelques ans l'appellent aussi Darine.*

**DARSINE**, T. de Mar. V. Darfe.

**DARTOS**, f. m. T. d'Anatom. Membrane charnue, qui est regardée comme un véritable muscle cutané, dont le scrotum est intérieurement revêtu. *Dartos, membrana muscolosa della scroto.*

**DARTRE**, f. f. Mal qui vient sur la peau, en forme de grattelle. *Scerpigine; empetigine; volaria. S. En T. de March. C'est aussi une sorte d'alec, qui se forme ordinairement à la croupe des chevaux.*

**DARTREUX**, EUSE, adj. Qui est de la nature des dartres. *Che è della specie delle empetigini, delle volarie.*

**DASSERI**, f. m. Ministre de la Religion dans les Indes, & Esclave de Gourou. *Ministro della Religione nell'Indie.*

**DATAIRE**, f. m. Officier de la Cour de Rome, qui préside à la Daterie. *Dataria.*

**DATÉ**, f. f. Ce qui marque le temps & le lieu où une lettre a été écrite, où un acte a été passé, &c. *Dato. S. En matière bénéficiale, il se dit du jour de l'enregistrement d'une supplique, pour obtenir un Bénéfice en Cour de Rome. Ainsi, prendre date, prendre une date d'un tel jour, signifie, faire enregistrer ce jour-là une supplique. On dit dans le même sens, retenir une ou plusieurs dates. *Prender data. S. En matière civile, retenir une date chez un Notaire, c'est retenir le jour auquel on veut qu'un contrat soit passé.  *fissare il giorno d'un contratto. S. On dit aussi fig. prendre ou retenir date, pour dire, prendre un certain temps, pour faire ou pour exiger quelque chose.  *Figurar tempo.****

**DATÉ**, ÉE, part. V. le Verbe.

**DATER**, v. a. Mettre la date. *Metter la data. S. On dit fig. qu'un homme date de loin, pour dire, qu'il parle d'une chose arrivée depuis longtemps; & cela ne se dit ordinairement, que quand celui qui en parle, a pu en être témoin, & qu'il a vu quelque reproche de vieillissement. *Parlar di cose vecchie, lontane.**

**DATERIE**, f. f. C'est l'office du Dataire; c'est aussi le lieu & le Tribunal de Rome, où s'expédient les Actes pour les Bénéfices non consistoriaux, & quelques autres Bénéfices & les Dispenses. *Dataria.*

**DATIF**, f. m. Terme de Grammaire. Le troisième cas dans les Langues où les mots se déclinent. *Il dativo; il terzo caso.*

**DATION**, f. f. Terme de Droit. C'est l'acte par lequel on donne quelque chose sans qu'il y ait libéralité: en quoi la dation diffère de la donation. *Dazione. Dation en paiement; dation du Tuteur.  *Dazione in paga, &c.**

**DATIVE**, adj. f. Il n'a d'usage que dans cette phrase: Tutelle dative, pour dire, une tutelle qu'un Juge ordonne d'autorité de Justice, en donnant un Tuteur à des enfans à qui on n'en a point donné par testament. *Tutela dativa; vale a dire d'atto per autorità del Giudice.*

**DATTE**, f. f. Le fruit du Palmier. *Dattaro. S. On donne aussi ce nom à une espèce de prune.  *Sorra di fusina.**

**DATTIER**, f. m. Palmier qui porte les dattes. *Palm.*

**DATURE**, f. f. Plante. C'est une espèce de Ranonium; elle en a toutes les pernicieuses qualités. On ne l'aie pas cependant de la cultiver dans quelques jardins, à cause de la beauté de sa fleur. *Specie di ranonchio coltivata ne' giardini per la bella bellezza de' suoi fiori.*

**DAVANTAGE**, adv. Plus. *Più; di più; di vantaggio.*

**DAUBE**, f. f. Sorte d'assaisonnement que l'on fait à de certaines viandes. *Sinfar; salsa di insingolo. S. Il se prend aussi pour la viande qui est*

assaisonné de cette sorte. *Carne sinfata.*

**DAURE**, ÉE, part. Il a les significations de son verbe. V.

**DAUSER**, v. a. Battre à coups de poing. Il est pop. *Battere; dar de pugno. S. En. Railler, médire.  *Motteggiare; deridere; dir male; sparlare. On le dauba bien dans cette compagnie. Il est du style familier.**

**DAUBEUR**, f. m. Qui raille, qui médit. Il est fam. *Motteggiatore; maldicente.*

**DAUCUS**, f. m. V. Carotte.

**DAUGRESOT**, f. m. T. de Mar. Petit vaisseau à un pont, dont les Hollandais se servent pour la pêche. *Serra di picciol bastimento, di cui si servono gli Olandesi per la pesca.*

**DAVIER**, f. m. Instrument de Dentiste, fait en forme de tenaille courbée, dont on se sert pour arracher les dents. *Cavendish; cane, strumento con cui si cavano i denti. S. En T. d'Imprimerie, petite patte de fer ou de bois, qui sert à maintenir par en-bas, le petit typan dans l'enclumure du grand.  *Dado a pirona.**

**DAUPHIN**, f. m. Poisson de mer étendue, qui a de la ressemblance avec le Marfouin. *Delfino. S. Une confellation de l'hémisphère boréal.  *Delfino, una delle costellazioni boreali. S. Titre que porte le premier Fils du Roi de France, durant la vie de son Père.  *Il Delfino, primogenito del Re di Francia. S. Chez les Anciens, c'étoit une machine de guerre, que depuis on nomma Corbeau. V. ce mot.***

**DAUPHINE**, f. f. Titre que porte la femme de Monseigneur le Dauphin. *Delfina di Francia. S. Espèce d'écroffe.  *Delfino.**

**DAURADE**, f. f. V. Dorade.

**DAUTANT**, V. Autant.

**DE**, Préposition servant à marquer plusieurs rapports différens. *De*, sert à spécifier la matière dont une chose est faite. Une tabatière d'or; une planche de marbre.  *Scatola d'oro; tavola di marmo. S. De*, est souvent un partitif, ou particule extractive. Un morceau de pain; un verre de vin.  *Un pezzo di pane, un bicchier di vino. S. De*, marque le rapport d'appartenance, ou de relation. Le livre de Charles; le fils du Roi.  *Il libro di Carlo; il figlio del Re. S. De* s'emploie pour pendant ou durant. Il est parti de jour; il est arrivé de nuit.  *Partì di giorno, o nel giorno, a giunta di notte, o nella notte. S. De*, se dit pour touchant, sur. Parions de cette affaire.  *Parliamo di quell'affare, o circa quest' succedo. S. De*, signifie à cause de. Je suis charmé de la fortune.  *Io ho gran gusto della sua fortuna. S. On* le met aussi devant quelques adverbies. De près, de loin.  *Da vicino, da lontano. S. Il* est adverbial, étant joint à quelques substantifs. De travers, de côté, de concert, de conserve, de là, de là.  *Per, o di. S. Il* se met souvent devant l'infinif des verbes, soit après un verbe, comme cesser, achever de lire, tâcher, s'efforcer de faire, &c. soit après un nom. Il est mal-à-propos d'être jeune & sage. Il étoit capable d'entreprendre. En Italien, il est toujours *Di*. *De*, préposition de lieu. Il est venu de Lyon en tant de jours.  *Da. S. De*, se dit pour depuis. De Rome à Lyon, il y a tant de lieues.  *Di. S. La* discussion de tous les autres emplois de *De*, appartient à la Grammaire. *De*, entre dans la formation de plusieurs mots composés, & leur donne un sens opposé à leur primitif. On trouvera dans le Dictionnaire, les mots formés de cette préposition, que l'usage a autorisés. *De* par, espèce de formule, pour dire, au nom de, par l'autorité de. *De* par le Roi. *De* par Monseigneur. *Per ordine; per parte; per autorità; per comando, &c.*

*De*, f. m. Petit morceau d'os ou d'ivoire, de figure cubique, ou à six faces, dont chacune est marquée d'un différent nombre de points, depuis un jusqu'à six, & qui sert à jouer. *Dado. S. On* dit, avoir le dé, pour dire, jouer le premier. *Aver la mano. Flatter le dé. V. Flatter. S. On* dit fig. & fam. tenir le dé dans une compagnie, pour dire, vouloir se rendre le maître de la conversation.  *Vincer sempre parlar filo. S. On* dit prov. & fig. Le dé en est jéré, pour dire, qu'on a pris son parti, qu'on est résolu à faire telle chose; & dans le même sens, on dit, le sort en est jéré.  *Il dado è tratto; ella è battuta; è fatto il becco all'oca; la cosa è fatta. S. On* dit fam. à vous le dé, pour dire, c'est à vous à parler, à répondre, à agir. *A voi recca a parlare, a rispondere, &c. S. Dé*, en parlant d'Architecte, se dit d'un cube de pierre, de bois ou de marbre, qui fait la partie du milieu d'un pedestal. *Dato. S. Dé*, se dit aussi d'un petit cube de pierre, par lequel on met des vases. *Dato; cubo. S. Dé*, petit instrument de cuivre ou d'autre métal, dont on se sert pour le bout du doigt, & quelques fois le milieu du doigt, pour empêcher qu'il ne soit bledé de l'ongle en coufant. *Ditale; anello di cuivre.*

**DEARTICULATION**, T. d'Anatom. V. Diarthrose.

**DEBACLE**, f. f. La rupture des glaces, qui arrive tout à coup après qu'une rivière a été prise long-temps. *L'improvvisa gelata d'un fiume ch'è stato gran tempo diacato. S. Debacle*, se dit aussi

de débarrasement d'un Port, quand on retire les vaisseaux vides, pour approcher du rivage ceux qui sont chargés. *Lo smbarcare che si fa d'un Porto, esser tirar da porta, o metter in loco le navi cariche, per lasciar libero l'accesso a quelle che approdano.*

**DEBACLE**, ÉE, part. V. le verbe.

**DEBACLEMENT**, f. m. Il se dit du moment de la débacle des glaces. *Il momento in cui un fiume diacato comincia a disciorsi e fermare un'altra volta. V. Debacle. S. Il* se dit aussi de l'adon de débacle des vaisseaux, des bateaux. *Lo sbarcare del Porto, il far ritirare le navi cariche, &c. V. Debacle.*

**DEBACLER**, v. a. Débarrasser les Ports, faisant retirer les vaisseaux vides, pour faire approcher du rivage ceux qui sont chargés. *Smbarcare un Porto, &c. V. Debacle. S. Il* signifie aussi, ôter les barres des portes & des fenêtres des maisons qui étoient fermées; les ouvrir, les débarrasser. *Smbarcare; sbarcare; spalancare; aprire porte o finestre. S. Debacle*, v. n. Il se dit des rivières dont les glaces viennent à se rompre tout à coup, & à suivre le cours de l'eau. *Disciorsi, liquefarsi, partirsi. S. Il fiume allorchè i ghiacci si sciolgono tutto a un tratto.*

**DEBACLEUR**, f. m. Officier de Ville, qui donne les ordres pour faire déboucler les Ports. *Ufficiale de-ducato a far le mazzette un Porto.*

**DEBAGOUER**, ÉE, part. V. le verbe.

**DEBAGOUER**, v. a. Dire indiscrètement tout ce qui vient à la bouche. Il est bas. *Chiacchiere; ciarlare; parlar di sciocchezze; saramellare; berlingare.*

**DEBAGOULEUR**, f. m. Celui qui parle indiscrètement. *Carlone; ciarrellato; berlinghiere.*

**DEBALLER**, v. a. Defaire une balle, l'ouvrir; tirer quelque marchandise d'une balle. *Sballare, aprire, toglier le balle.*

**DEBANDADE**. Ce mot ne se dit qu'en ces phrases, anverbiallement: aller à la debandade, c'est-à-dire, par troupe & sans ordre. *Disordinatamente; senz'ordine, all'avviluppata, confusamente. Vivre à la debandade, c'est-à-dire, à la manière des Soldats qui se débloquent, qui vivent en libertinage & sans discipline.  *Disordinatamente; sfrenatamente; alla scapigliatura. S. En* mettre tout à la debandade, laisser tout à la debandade, pour dire, abandonner le soin de son bien ou de quelque affaire, comme une chose désempée. *Lasciar ogni cosa in abbandono.**

**DEBANDÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DEBANDEMENT**, f. m. Action de se déblander, Il se dit principalement des troupes. *Lo sbandarsi d'un esercito. S. Action de déblander.  *Relinquazione; allontanamento.**

**DEBANDER**, v. a. Ôter une bande ou un bandeau. *Sfandere, sfasciare, sciogliere, tor la banda. S. Débendre un arc, un pistolet.  *Allentare, rilasciare. S. Fig.* le déblander l'esprit, c'est donner un peu de relâche à son esprit. *Rilasciare; sfasciare; lasciar l'applicazione; prendere un po' di scioltezza. V. Le* temps le déblande, c'est lorsqu'il commence à s'adoucir, après une forte gelée.  *Mitigarli, addolcirli. S. Le* déblander, v. r. se dit des armes dont le ressort se détend de lui-même.  *Allentarsi, rilasciarsi. S. Il* se dit aussi des Soldats qui se oient confusément pour piller, pour le retirer, ou pour s'enfuir.  *Sbandarsi. Toute l'armée se déblande.  *Tutto l'esercito si sbanda.***

**DEBANQUER**, v. a. Terme de Jeu. Gagner tout l'argent ou le fonds du Banquier. *Sbandare, vincet tutto.*

**DEBAPTISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DEBAPTISER**, v. a. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: il se ferait plutôt débaptiser, que de faire telle chose, pour dire, il reconnoit plutôt à fin Baptême. Il est du style familier.  *Sbandazzarsi; farsi sbaptizzare.*

**DEBARBOUILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DEBARBOUILLER**, v. a. Netoyer, dégraisser le visage d'une personne barbouillée. *Nettare, lavare, mazzare, purgar lavando. S. Se débarbouiller, v. r.  *Nettersi, &c.**

**DEBARCADOIR**, f. m. Lieu établi pour débarquer ce qui est dans un vaisseau. *Lugar proprio per sbarcare le merci.*

**DEBARDAGE**, f. m. Action de débarder. *Sbarcare un bastello di legna.*

**DEBARDÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DEBARDER**, v. a. Tirer du bois de dessus les bateaux ou de la rivière, & le porter sur le bord. *Sbarcare un bastello di legna; tirar quattero o altri legnami a terra.*

**DEBARDEUR**, f. m. Homme de journée, qui débarde. *Sbarcatore; fucchino; fucilo.*

**DEBARQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S. Il* est aussi adj. mais il n'a guère d'usage qu'en employé substantivement dans cette phrase: un nouveau débarqué, qui se dit d'un homme nouvellement arrivé.  *Venuto di fuori che è p co tempo, intendesi d'un forestiero.*

**DEBARQUEMENT**, f. m. Action par laquelle on débarque. *Lo sbarco. S. On* dit, des troupes de débarquement, pour dire, des troupes destinées pour







un bassin d'eau. *Rich. Trev. Gr. Vie. &c.* Il est pris dans la signification de débattre. *V.*  
**DEBOURGEUISER**, v. a. Pouvoir. *V. Débourrer* au fig.  
**DEBOURRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DEBOURRER**, v. a. Ôter la bourre. *Sé. rare, pour la bourre.* *S. Débouter*, au propre, ne se dit plus; les ouvriers même disent, ôter la bourre, tirer la bourre. *S. Fig. & fam.* débouter un jeune homme, c'est lui faire perdre le mauvais ton, lui donner l'air du monde, le former, le taçonner. *Dirigere; dirigere; ammaestrare; formare.* *S. Il est aussi réciproque.* Il commence à se débouter. *Comincia a dirizzarsi; ripulisti; farsi uomo.*  
**DEBOURS**, f. m. Avance. *Anticipata.* *Rich. Être en débours*: avoir payé de l'argent pour quelqu'un, dont on n'est pas encore remboursé. *Aver pagato; avere speso del danaro per un altro.*  
**DEBOURSE**, f. m. C'est ce qu'il en coûte d'argent comptant pour l'expédition d'une affaire, pour les fournitures de quelque ouvrage, &c. *I danari sborsati; spesi; l'anticipata; ciò che si è pagato; che si è speso per un altro.*  
**DEBOURSE**, FE, part. & adj. du verbe débouter. *Sé. raro; pagare.*  
**DEBOURSEMENT**, f. m. Payement que l'on fait des deniers que l'on tire de la bourse. *Lo sborsare; sborsare; pagamento dei propri danari.*  
**DEBOURSER**, v. a. Tirer de l'argent de la bourse ou de la caisse pour faire quelque payement, ou quelque achat. *Sborsare; pagare; mettere, eavar fuori i danari.*  
**DEBOUT**, adv. Surpié, sur les pieds. *In piedi; in piedi; raso; stante; supinate.* *S. On dit, être debout*, pour dire, être hors du lit, être levé. *Essere alzato; esser desto del letto; esser levato.* Et on dit absolument, debout, quand on veut faire lever des gens qui sont couchés ou assis. *Stare su; levarsi.* *S. Debout*, se dit du bois, lorsqu'on le met de sa hauteur. *Metter per lo raso.* *S. On dit d'un ancien bâtiment*, qu'il est encore debout, pour dire, qu'il subsiste encore. *Essere; sussistere; esser ancora in piedi.* *S. On dit que des marchands passent debout par une Ville*, lorsqu'ils y passent sans décharger. *Passar a dirittura; passar per transito.* *S. On dit fig. & fam.* d'un homme, qu'il ne sauroit tomber que debout, pour dire, qu'il a tant de ressources différentes, que si l'un lui manque, l'autre ne lui manquera pas. *S. Debout*, terme de Marine. Il se dit d'un vent absolument contraire. *Vento contrario; vento di prua.* *S. Naviguer debout à la lame*, croiser la lame, c'est quand la lame prend le vaisseau par l'avant, & qu'il à la coupe pour s'avancer. *La prua al mare; navigare di prua al mare.*  
**DEBOUTÉ**, ÉE, part. V. son verbe.  
**DEBOUTER**, v. a. T. de Pratique. Déclarer par Arrêt, par Sentence, que quelqu'un est déchu de la demande qu'il a faite en Justice. *Dichiarar illegittima la domanda di alcuno.*  
**DEBOUTONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S. Manger à ventre déboutonné.* *Mangiare a capogiro; ou a capocorpo.* *S. Rire à ventre déboutonné.* *Stancarsi delle risa o per le risa; ridere stancatamente.*  
**DEBOUTONNER**, v. a. Ôter, faire sortir les boutons d'une boutonnière ou d'une gaine. *Sborsare; sfilare i bottoni.* *S. Se déboutonner.* *Sborsarsi.* *S. Fig. & fam.* se déboutonner avec ses amis, c'est passer librement avec eux, leur ouvrir son cœur, leur dire tout ce qu'on pense. *Aprire il cuore; aprir liberamente il suo cuore.*  
**DÉBRILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉBRILLER**, se DÉBRILLER, v. r. Se débarrasser de la gorge, l'ébrouer avec quelque indécence. *Spersi rasi; ou sperserezzarsi; ou spersirsi immodestamente.*  
**DÉBRIDOUILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉBRIDOUILLER**, v. a. Terme de Tristac, lever la bride. *Guidare qualche punto onde non perder marcia.* *S. On dit aussi débriouiller*, par extension, à toutes sortes de jeux, ou en d'autres occasions, quand on commence à gagner ou à faire quelque chose à son tour pour la première fois. Cette femme est revenue du bal sans débriouiller, c'est-à-dire, qu'elle n'a point dansé. *Quella d'una è tornata dal ballo senza che abbia ballato.*  
**DÉBRIDÉ**, f. f. C'est le prix qu'on paye pour un cheval lorsqu'on ne s'arrête dans l'hôtelier que le temps de son dîner. *Ciò che pagasi nel d'offire per il desinare d'un cavallo.*  
**DÉBRIDÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉBRIDER**, v. a. Ôter la bride à un cheval. *Sborsare; levare la briglia.* *S. Fig.* sans débriouiller, tout de suite, & sans interruption. *V. ces mots.* *S. On le dit aussi des choses que l'on fait avec une extrême précipitation.* *In furia; in fretta; a precipizio.* Il a bientôt débriouillé son Bédouin.  
**DÉBRIS**, f. m. Les restes d'un vaisseau qui a fait naufrage. *Gli avanzi d'una nave naufragata.* *S. Il se dit fig.* d'un qui reste à un homme après un grand revers de fortune, & des troupes qui restent après la déroute d'une armée, d'un régiment,

&c. *Avanzi; resti.* *S. Il se dit aussi du débris que des grands trains, de grands équipages font dans les Hôtels. Frangimenti; le cose spazzate; impronte; ou guaste; danni.*  
**DÉBRUILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉBRUILLER**, f. m. Action de démêler, de débrouiller une chose embrouillée. *Scioglimento; dissoluzione.*  
**DÉBRUILLER**, v. a. Démêler, mettre ordre dans les choses qui étoient en confusion. *Sciogliere; dissolvere; spianare.* *S. Il se dit fig.* en parlant d'affaires, de questions, d'intrigues & de matières semblables, pour dire, les éclaircir, les démêler. *Dilucidare; schimire; distrigare; fuilappare.*  
**DÉBRUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉBRUTIR**, v. a. Commencer à décastrer les glaces des miroirs, en ôter d'abord ce qu'il a de plus rude. *Digrassare i cristalli; cominciare a pulirli.*  
**DEBUCHER**, v. n. Sortir du bois. Il se dit des bêtes fauves qui sortent de l'endroit du bois où elles s'étoient retirées. *Scorrer la fura.* Il s'emploie aussi subst.  
**DÉBURSÉ**, ÉE, part. V. son verbe.  
**DÉBURSER**, v. a. Chasser quelque un d'un poste avantageux. *Scacciare, far uirare.* *Rich. Dépouiller d'un état avantageux; & cela s'entend ordinairement d'un concurrent, d'un rival qui en dépossède un autre.* Il est familier. *Scacciare; giocare un fuorismo.*  
**DEBUT**, f. m. Le premier coup à certaines jeux, comme au Mail, au Billard, à la Boule, &c. Il se dit des autres jeux, par extension. *Cominciamento del gioco.* *S. On dit qu'une boule est en beau debut*, pour dire, qu'elle a la peut aisément ôter du but, ou d'après du but. *Facile a ceglier di mira; a ceglier nel bersaglio; nel segno.* *S. Il se dit fig.* du commencement d'une entreprise, d'une affaire, d'un discours, &c. *Principio; cominciamento; introduzione.*  
**DEBUTER**, v. n. Jouer le premier coup à de certains jeux, comme au Mail, à la Boule, &c. & par extension, à toutes sortes de jeux. *Giocare primo; cominciare il gioco primo; cominciare il gioco.* *S. Fig.* faire les premières démarches dans un genre de vie, dans une profession, dans une entreprise. *Principiare; cominciare; dar principio; far il primo passo.* *S. Debouter*, v. a. Ôter du but, d'après du but. *Cacciare; torre; porre via.*  
**DECA**, adv. De ce côté-ci. *Da questa parte.* *S. Deça & delà*, adv. De côté & d'autre. *Da una parte e dall'altra.*  
**DÉCACHETÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉCACHETER**, v. a. Ouvrir ce qui est cacheté. *Dissigillare.*  
**DÉCADE**, f. f. Dixaine. Il ne se dit guère que d'une histoire dont les livres sont partagés en dixaines. *Deca; decina; decate.*  
**DÉCADENCE**, f. f. Disposition à la chute, état de ce qui tend à la ruine, commencement de ruine. *Decadenza; declinamento; ruina; decadimento.* *S. Il se dit de tout ce qui va vers le déclin, de tout état qui devient moins avantageux, moins agréable.* *Decadenza; scadenza; declinamento; calenza.*  
**DÉCAGÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉCAGER**, v. a. Rich. Ôter de la cage. *Sgabbare; eavar dalla gabbia.*  
**DÉCAGON**, f. m. Figure qui a dix angles & dix côtés. Il est aussi adj. *Decagono.*  
**DÉCAISSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉCAISSER**, v. a. Tirer d'une caisse. *Scassare; eavar di la cassa le mercanzie.*  
**DÉCALOCUE**, f. m. Le dix Commandemens de Dieu, les dix Commandemens de la Loi donnée à Moïse. *Il decalogo; i comandamenti della legge di Dio.*  
**DÉCAMERON**, f. m. Ouvrage dans lequel on raconte les décamens ou les entreciens de dix jours. *Decamerone; libro di dieci giornate.* Le Décaméron du Boccace.  
**DÉCAMPE**, ÉE, part. V. son verbe.  
**DÉCAMPEMENT**, f. f. L'action de décamper. *Il levar le tende; il partirsi che si è esercito dal luogo dov'era stanziato.*  
**DÉCAMPER**, v. n. Lever le camp. *Levar le tende; gli alloggiamenti.* *S. Fig. & fam.* se retirer promptement de quelque lieu, s'enfuir. *Ritirarsi; fuggire; dar delle calze; far fuorile.*  
**DÉCANAT**, f. m. Dignité de Doyen, & le temps de la durée de cette dignité. *Decanato; dignità di Decano.*  
**DÉCANISÉ**, ÉE, part. V. son verbe.  
**DÉCANISER**, v. n. T. de Palais. Remplir la place de Doyen, en faire les fonctions. *Far le veci del Decano.*  
**DÉCANTATION**, f. f. T. de Chimie. C'est l'action de décanter. *Trasversamento; decantazione.*  
**DÉCANTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉCANTER**, v. a. T. de Chimie & de Pharmacie. Verser doucement une liqueur au fond de laquelle il s'est fait un dépôt. *Decantare; travasare.*  
**DÉCAPÉ**, ÉE, part. V. son verbe.  
**DÉCAPER**, v. a. T. de Chimie. Enlever le vert-

de gris du caivre avec de l'eau forte. *Levar il verde dal metallo onde si forma.*  
**DÉCAPITÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉCAPITER**, v. a. Décoller, couper la tête à quelqu'un par ordre de la Justice. *Decapitare; mozzare il capo; tagliar la testa; decollare.*  
**DÉCARREILÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉCARRELER**, v. a. Ôter les carreaux d'un lieu carrelé. *Smazzare; torre i mattoni; le piastrelle.*  
**DÉCASTILE**, f. m. T. d'Architecture. Édifice qui a dix colonnes de face. *Di dieci colonne; che ha dieci colonne.*  
**DÉCASSYLLABE**, adj. de t. g. Il se dit des vers français de dix syllabes. *Decassillabo; che è di dieci sillabe.*  
**DÉCÉDÉ**, ÉE, part. *Defunto; morto.*  
**DÉCÉDER**, v. n. Mourir de mort naturelle. Il ne se dit que des personnes. *Morire.*  
**DÉCEINDRE**, v. a. Gr. Vie. & autres. Avoir mort qui signifioit ôter une ceinture. *Sciogliere, discegnere.*  
**DÉCEINT**, INTE, part. À qui on a ôté la ceinture. *Scinto; disceinto.*  
**DÉCÉLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉCELEMENT**, f. m. Action de déceler. *Polzimento; scoprimento; manifestazione; rivelazione d'un segreto.*  
**DÉCELER**, v. a. Découvrir ce qui est caché. Il se dit des choses & des personnes. *Polsare; scoprire; manifestare; scuovere; rivelare un segreto.*  
**DÉCEMBRE**, f. m. Le dixième mois de l'année Romaine, & le douzième de la nôtre. *Decembre.*  
**DÉCEMENT**, adv. D'une manière décente. *Convenevolmente; decentemente; acconciamente; decentemente; di buona grazia.*  
**DÉCEMVR**, f. m. V. Décevmirs.  
**DÉCEMVRAL**, ALE, adj. Gr. Vie. & autres. Qui a rapport aux Décevmirs. *Decemvirale.*  
**DÉCEMVRAT**, f. m. Dignité de Décevmir. Il signifie aussi le temps que dure cette dignité. *Decemvirato.*  
**DÉCEMVRIS**, f. m. Ce mot n'est en usage qu'en parlant de l'Histoire Romaine, où il se dit d'un des dix Magistrats créés par la République en diverses occasions. *Decemviri.* On appelloit Décevmir, chacun de ces dix Magistrats.  
**DÉCENCE**, f. f. Honnêteté extérieure, bienséance qu'on doit garder dans le geste, les habits, &c. *Decenza; decore; convenienza; convenevolezza; buona grazia; bella maniera.*  
**DÉCENNAL**, ALE, adj. Qui dure ou qui restene tous les dix ans. *Decennale; decenne; di dieci anni.* *S. On donnoit le nom de Décennales aux Fêtes célébrées tous les dix ans, & dans lesquelles on faisoit des vœux pour les Empereurs.* *Decennalia.*  
**DÉCENT**, ENTE, adj. Qui est dans les termes de la décence, selon les règles de la bienséance & de l'honnêteté extérieure. *Decente; convenevole; decore; che ha buon aria; buona grazia.*  
**DÉCEPTION**, f. f. Tromperie, surprise, séduction. Il n'est en usage qu'au Palais. *Ingenno; frode; fraude.*  
**DÉCERNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉCERNER**, v. a. Ordonner juridiquement, ordonner par autorité publique. *Decernere; ordinare; statuire; imporre.*  
**DÉCÉS**, f. m. Mort naturelle d'une personne. *Morte.*  
**DÉCEVABLE**, adj. de t. g. Sujet à être trompé. Il est vieux. *Facile ad esser ingannato.*  
**DÉCEVANT**, ANTE, adj. Qui trompe, qui est propre à tromper. *Ingennevole; ingannoso; fallace; inganno.*  
**DÉCEVOIR**, v. a. Séduire, tromper par quelque chose de spécieux & d'engageant. *Sedurre; ingannare; ebbare; girabullare.*  
**DÉCHAINÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DÉCHAINEMENT**, f. m. Emportement extrême contre quelqu'un, en paroles injurieuses. *Furia; scatenamento; straporto; collera impetosa.*  
**DÉCHAINER**, v. a. Ôter, détacher de la chaîne. *Scatenare; tirar di catena.* *S. Fig.* exciter, animer, irriter contre quelqu'un. *Accanire; irizzare; adizzare; irizzare; istigare; provocare; accendere.* *S. Fig. & réc.* Rompre, briser les chaînes. *Scatenarsi; sciorsi; uferre dalla catena.* *S. S'employer ouvertement, avec violence contre quelqu'un.* *Scatenarsi; sollevarsi con furia; insultare; irricciarsi; insultarsi.* *S. Fig.* en parlant d'un grand rage, on dit, qu'il sembleroit que tous les vents fussent déchainés. *I venti infuriavano, impetavano; pueri che tutti i venti si fossero scatenati.*  
**DÉCHALANDER**, v. a. Rich. l'Acad. Déchalander.  
**DÉCHALASSER**, v. a. T. d'Economie. Ôter les échelles des vignes après la vendange. *Tor via i pali dalle viti; spalare.*  
**DÉCHANT**, f. m. Ancien T. de Musique, qui déchoit ce qu'on appelle auourd'hui, Contrepoint. *V.*  
**DÉCHANTÉ**, ÉE, part. V. son verbe.  
**DÉCHANTER**, v. n. Rabattre de ses prétentions, de ses espérances, de sa vanité. *Calare; fermare; diminuire.*



**DECHAPÉRONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**DECHAPERONNER**, v. a. Ôter le chaperon. Il ne se dit que des oiseaux de proie. *Dischaperellare*.  
**DECHARGER**, f. f. L'action par laquelle on débarrasse des hardes, des ballots, des marchandises, des charrettes, des bêtes de somme, &c. *Scaricare*; *scaricamento*; *lo scaricare*. **S. Décharger dans une maison**, c'est un lieu retenu, qui sert pour la commodité d'une maison, & où l'on porte ce qui n'est pas d'usage ordinaire. *Ripostiglio*; *stanza da riposti*; *magazzina di poco uso*. **S. Il se dit d'un ou de plusieurs coups d'armes à feu**. *Sparo*; *uno o più tiri d'arme da fuoco*. **S. Il se dit aussi d'une décharge de coups de bâtons, pour dire**, des bastonnades. *Bastonnata*, *bastonnatura*; *tempesta di bastonate*. **S. C'est aussi l'acte par lequel on décharge quelque un d'une obligation, d'une redevance, d'une chose dont il étoit chargé**. *Scaricare*; *scaricazione*; *quintanza*; *ricatto*. **S. Ce que les témoins disent pour décharger un accusé**. *Scaricare*; *discrepanza*. **S. L'entree, le trou, le ruyau, la grille par laquelle l'eau d'une fontaine, d'un canal, d'un canal se décharge**. *Stacco*; *uscita*. **S. La décharge des humeurs, c'est l'écoulement des humeurs du corps humain**. *Scaricamento*; *corso*; *scaricamento di umore*. **S. Décharger, pour soulagement**. **V. S. Décharger de la confiance, c'est l'acquies de la confiance**. *Scaricare*; *scarico della coscienza*. **S. T. de Magasin**. ArCADE que l'on fait dans l'épaisseur d'un mur, pour soutenir un grand poids qui porteroit à faux. *Porta finta*. **S. T. de Serrure**. Grosse barre polie obliquement en manière de traverse, dans une porte de fer, pour entretenir les barreaux, & pour empêcher le châtis de sortir de l'équerre. *Barra di ferro*; *più obliquamente vi cancelli per tener gli accenti ben chiusi*.

**DECHARGÉ**, ÉE, part. V. le verbe. **S. On dit qu'un cheval est déchargé**, qu'il est déchargé d'encolure, pour dire, qu'il a la taille fine, l'encolure fine. **V. ces mots**.

**DECHARGEMENT**, f. m. Action de décharger. *Scaricamento*; *scaricazione*; *scarico*; *discrepanza*; *scaricare*.

**DECHARGEFOIR**, f. m. **T. de Tisserand**. Cylindre de bois, autour duquel le Tisserand roule la toile qu'il a faite, & qu'on leve de dessus la portemante. *Rolla de Taffioni a cui s'avvolge la tela*.

**DECHARGER**, v. a. Ôter un fardeau de lieu où il étoit. *Scaricare*; *discaricare*; *alleggerire*; *allentare*; *scaricare*. **S. Décharger son étomac, son ventre**, c'est le soulager par quelque évacuation. *Scaricare lo stomaco*; *il ventre*; *allentarlo*. **S. On dit en une drogue décharger le cerveau, pour dire**, qu'elle le soulage des humeurs qui l'incommodent. *Scaricare il cervello, la testa*, &c. **S. Fig. Décharger son cœur**, c'est découvrir, déclarer avec franchise les secrets de douleur ou de plainte que l'on a. *Patefarsi*; *manifestare*; *scoprire il suo cuore*. **S. Décharger la conscience, c'est la satisfaire à quelque chose à quoi on est obligé en conscience**. *Scaricare, soddisfare*; *scaricare la coscienza*; *far alcuna cosa a scarico*, *o scarico della coscienza*. **S. Décharger quelqu'un d'un soin, d'une commission, &c.** c'est l'en soulager, l'en décharger. *Liberare*; *scaricare*; *disimpegnare*; *allentare da un carico*. **S. Se décharger d'une affaire** lui quelque un, c'est lui en remettre le soin. *Incaricare alcuno d'una cosa*; *riporsi sopra d'una persona per un affare*, *o incaricare d'affidargli*. **S. Décharger un arbre**, c'est en couper quelques branches, quand il est trop chargé de bois. *Diramare*. **S. Décharger une arme à feu**, c'est la tirer. *Sparare*; *scaricare*. **C'est aussi en ôter la charge avec un tire-boutre**. *Scaricare*. **S. Décharger un coup de poing, un coup de bâton, &c.** c'est donner de toute sa force un coup de poing, un coup de bâton, &c. *Dar un gran pugno*, *una buona bastonatura*, &c. **S. Décharger la colère sur quelqu'un**, c'est lui faire sentir les effets de sa colère. *Scaricare la bile, la collera*. **S. Décharger pour tenir quiette, déclarer qu'on**, délivrer d'une redevance, d'une demande, d'une dette, d'un impôt. *Liberare*; *far quintanza*; *scaricare*. **S. Décharger un registre, un contrat, une minute, c'est y mettre une quittance de ce que l'on a reçu**. *Appor una quintanza*. **S. Décharger un accusé**, c'est porter témoignage en sa faveur. *Depor in favore d'un accusato*. **S. Décharger une voile, T. de Mer**. C'est lorsqu'elle est couverte, la changer de situation en lui faisant prendre le vent dedans. *Volare la vela in maniera che si piglia il vento*. **S. Décharger un levain**. **T. de Boulanger**. Le délayer, le diffondre. *Stemperare*; *dischiudere il lievito*. **S. On dit qu'une rivière se décharge dans une autre, dans la mer, pour dire**, qu'elle entre, qu'elle se jette dans une autre rivière, dans la mer. *Scaricare*; *scendere*. **S. U ne couleur se décharge, lorsqu'elle se déteint, & devient moins chargée**. *Sminuire*; *scolorire*.

**DECHARGEUR**, f. m. Celui qui décharge les marchandises. *Colui che scarica i bottelli*.

**DECHARMER**, v. a. Retirer d'armes. Ôter un charme à quelqu'un. *Torre, disarmare l'incantamento*.

**DECHARNÉ**, ÉE, part. Son plus grand usage est dans la signification d'amaigrir. *Scarare*; *magro*; *Assuato*; *spogliato*; *macilento*. **S. Fig.** on dit un

style décharné, pour dire, un style trop sec. *Stillemente*, on dit, qu'elles déchirent le cœur, les entrailles. *Squarcare le visere, il cuore*; *lacerare l'animo per compassione*.

**DECHARNER**, v. a. Ôter la chair de dessus les os. *Scaricare*; *spogliare*; *levar la polpa*. **S. Il signifie aussi amaigrir, ôter l'embonpoint**. *Assuare*; *dimagrire*, &c. **V. Amaigrir**.

**DECHAUFER**, v. a. **T. d'Econom. rust.** Ouvrir, seoir avec la bêche, seoir avec la charrue, une terre que l'on n'a point encore cultivée. *Komperre*; *sejolare*.

**DECHAUMÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**DECHAUMÉ**, ÉE, part. du verbe Déchauffer. **V. S. Déchaumé**, adj. f. épithète que les Romains donnoient aux Pieds joués par leurs Mises, parce que les Auteurs y jouoient sans chaumure, c'est-à-dire, sans le brodequin. *Epistole che i Romani davano all'opere scattali, rappresentate dagli Ippurini*.

**DECHAUSSEMENT**, f. m. Se dit de la façon qu'on donne aux arbres & aux vignes, quand on les laboure au pied, & qu'on ôte quelque peu de la terre qui est sur les racines. *Lo scaricamento degli alberi*.

**DECHAUSER**, v. a. Ôter, tirer les bas ou les foulards à quelqu'un. *Scaricare*; *trarre le scarpe o le calze*. **S. Déchauser des arbres**, c'est ôter la terre qui est autour du pied. *Scaricare alberi o viti*. **S. Déchauser les dents**, c'est les découvrir & les détacher de la gencive. *Scaricare i denti*. **S. Déchauffer un mur**, **T. d'Architecture**, c'est en dégrader les fondemens. *Scarare*, *scaricare un muro*.

**DECHAUSOIR**, f. m. Instrument de Chirurgie, qui sert à séparer les gencives d'autour des dents qu'on veut arracher. *Scaricario*.

**DECHÉANCE**, f. f. Lente de quelque droit. *Perdita di diritto*.

**DECHET**, f. m. Diminution d'une chose ou en elle-même, ou en sa valeur. *Calo*; *diminuzione*; *diminuzione*; *scemamento*; *contumo*. **S. Déchet, en T. de Marine**, c'est la dérive que fait un vaisseau. *Deriva*.

**DECHEVELÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DECHEVELER**, v. a. Arracher la coiffure à une femme, en faire que les cheveux se sent éparés & en détordre. *Arricare i capelli*; *scapigliare*.

**DECHIFFRÉ**, adj. de f. g. Qui peut être déchiffé. *Ché può decifrarsi*.

**DECHIFFRER**, v. a. Expliquer. Il se dit de l'action de déchiffrier, & de la chose même qui est déchiffrée. *Spiegare, dichiarare della cifra*, & l'atto del decifrare.

**DECHIFFRER**, v. a. Expliquer ce qui est écrit en chiffre. *Decifrare*; *decipitare*; *dichiarare la cifra*. **S. Fig.** lire ce qui est mal écrit, & mal-à-propos. *Decifrare*. **S. Fig.** pénétrer dans une affaire obscure, démêler quelque chose d'embarrassé, de secret. *Spogliare*; *penetrare addentro*; *spicare*; *decifrare*. **S. Déchiffre quelqu'un**, c'est faire connaître un homme, en découvrant ses inclinations, & ce qui lui est arrivé de plus secret: il se dit presque toujours en mauvaise part. *Far conoscere una persona dicendone tutto il male che se ne fa*.

**DECHIFFREUR**, f. m. Celui qui a la clef d'un chiffre, ou qui a le talent de déchiffrier des lettres, sans en avoir le chiffre. *Decipatore*; *decipatore*.

**DECHIFFRÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**DECHIFFRER**, v. a. Découper en fillets divers taillades. *Sminuire*; *tagliare*; *tagliare*. **S. Il se dit aussi des étoffes auxquelles on fait plusieurs petites taillades**. *Frangere*; *decifrare*. **S. En T. de Portiers de terre**, il signifie, faire plusieurs trous à une pièce, à l'endroit où l'on veut appliquer une oreille, un manche, &c. *Forare*.

**DECHIFFRÉ**, f. f. Il se dit guère que des taillades qu'on fait à une étoffe. *Cinchiato*; *frangito*.

**DECHIRAGE** (bois de). on désigne ainsi à Paris dans le Commerce, le bois qui provient de vieux bateaux que l'on dépèce. *Legname che si ricava dalle barche vecchie*.

**DECHIRÉ**, ÉE, part. V. le verbe. **S. On dit fam.** qu'une femme, une fille n'est pas trop déchirée, pour dire, qu'elle n'est pas lasse. **V. Laid**.

**DECHIREMENT**, f. m. L'action de déchirer. *Stracciamento*, *laceramento*. **S. Fig.** Il se dit du cœur & de la conscience. *Squarcamento*, *grazio*, *laceramento*, *sinajo*, *rimprover*, *rimprover*, *ambascia*. **S. On dit aussi Déchirement d'entrailles**. *Squarcamento di viscere*; *dolori acuti di ventre*.

**DECHIRER**, v. a. Rompre, mettre en pièces sans se servir d'instrument tranchant. Il se dit des étoffes, de la toile, du papier, du parchemin, de la peau, des chairs, & des choses de cette nature. *Stracciare*; *lacerare*; *squarcare*. **S. Fig.** offenser, outrager par des médisances. *Lacerare*, *modere*, *offendere*, *oltraggiare con maldicenze*; *calunniare*; *spargere*; *dir male di qualcheuno*. **S. On dit de certaines douleurs vives, aiguës, qu'elles déchirent les entrailles**. *l'efomac*. *Lacerare*, *rimprover*; *squarcare*. **S. On dit aussi fig.** des choses qui donnent beaucoup de compassion, & qui touchent tendre-

ment. *Squarcare le viscere, il cuore*; *lacerare l'animo per compassione*.

**DECHIRER**, f. m. **T. de Rivière**. Celui qui achète des bateaux hors d'état de servir, qui les déchire, & en vend le bois. *Venditor di legna ricavata da barche vecchie, disperse*.

**DECHIRURE**, f. f. Rupture faite en déchirant. *Squarcatura*; *fracturatura*; *vatura*; *scissura*.

**DECHOIR**, v. n. Tomber dans un état moins bon que celui où l'on étoit. *Scadere*; *decadere*; *venire in decadenza*. **S. Il commence à déchoir, pour dire**, qu'il commence à devenir infirme. *Assistere*; *decadere*; *diventare infirmo*. **S. Il se dit aussi quelquelos des choses**; & alors il signifie diminuer. **V.**

**DECHOUE**, ÉE, part. V. son verbe.

**DECHOUEUR**, v. a. **T. de Marine**. Relever, remettre à flot un vaisseau échoué. *Scaricare*; *far tornare a galli un balenato incagliato*.

**DECHU**, UF, part. du verbe Déchoir. **V.**

**DÉCIDÉ**, ÉE, part. V. le verbe. **S. On dit qu'un homme est décidé, pour dire**, qu'il est d'un caractère ferme, & qu'il a des principes dont il ne s'écarte point. *Uomo fermo*, *d'un carattere inviolabile*.

**DÉCIDÉMENT**, adv. D'une manière décidée, *Decisamente*; *risolutamente*.

**DÉCIDER**, v. a. Résoudre, déterminer, porter son jugement sur une chose douteuse ou contestée. *Decidere*; *deliberare*; *determinare*; *risolvere*; *giudicare*. **S. Terminer ce qui étoit en contestation**, y mettre fin. *Decidere*; *terminare*; *por fine*. **S. Décider**, v. n. signifie ordonner, disposer. **V. S.** Il signifie encore, porter son jugement avec trop de présumption & de confiance. *Decidere arduamente*, *con troppa franchezza*. **S. Se décider**, signifie prendre son parti. *Risolversi*; *determinarsi*; *decidersi per una cosa*.

**DÉCIMARIE**, adj. de t. g. Qui est sujet aux décimes. *Decimabile*.

**DÉCIMAL**, ALE, adj. **T. d'Arithmétique**. On appelle calcul décimal, arithmétique décimale, l'art de calculer par les fractions décimales. *Calcolo decimale*; *aritmetica decimale*. **Fraction décimale** se dit d'une fraction dont les parties sont des dixièmes, des centièmes, des millièmes, &c. des unités. *Frazione decimale*. **S. Décimal se dit aussi**, en T. de Jurisprudence, de ce qui a rapport à la dixième. *Decimale*; *di decima*.

**DÉCIMATEUR**, f. m. Il ne se dit que de celui qui a droit de lever la dixme dans une Paroisse. *Decimatore*.

**DÉCIMATION**, f. f. L'action de décimer. *Decimazione*.

**DÉCIME**, f. f. La dixième partie des revenus ecclésiastiques, levée pour quelque affaire importante à la Religion ou à l'État, comme pour les Croisades. *Decima*.

**DÉCIMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉCIMER**, v. a. Prendre au sort chaque dixième soldat d'un corps qui a failli, pour le punir. *Decimare*; *punire i soldati colpevoli, castigando d'ogni dieci uno*.

**DÉCIMES**, f. f. pl. Ce que les Bénéficiaires payent tous les ans au Roi, sur le revenu de leurs Bénéfices. *Decime sopra i benefici ecclesiastici*.

**DÉCINTRE**, ÉE, part. V. son verbe.

**DÉCINTREUR**, v. a. Ôter les cintres d'une voûte. *Disfare*, *tor via le cintre d'un voûte*.

**DÉCINTROIR**, f. m. **T. de Maçon**. Marteau dont les Maçons se servent, qui a deux taillades, tournés en divers sens. *Gravina a penna*.

**DÉCIRER**, v. a. **Trev.** Ôter la cire. *Portar via la cera*.

**DÉCISIF**, IVE, adj. Qui décide. Il se dit des choses & des personnes. *Decisivo*.

**DECISION**, f. f. Résolution, jugement. Il se dit également, & des personnes qui décident, & des matières qui sont décidées. *Decisione*; *sentenza*.

**DÉCISIONNAIRE**, f. m. Qui décide facilement. *Decisore*.

**DÉCISIVEMENT**, adv. d'une manière décisive. *Decisivamente*.

**DÉCISOIRE**, adj. m. **T. de Pratique**. Il ne se dit qu'en parlant du serment d'une Partie qui décide la contestation. *Decisivo*.

**DÉCLAMATEUR**, f. m. Qui déclame. On appeloit ainsi les anciens Rheteurs qui faisoient des exercices d'éloquence dans leurs écoles. *Declamatore*. Aujourd'hui, on le dit d'un homme qui récite en public; mais en ce sens, on n'a regardé qu'au ton & aux gestes. **S. On dit d'un Orateur**, qui a plus de bon du choix des paroles & de la prononciation, que des pensées & de la composition, que ce n'est qu'un déclamateur; & on appelle style de déclamateur, un style plus senté & plus ampoulé qu'il ne convient au sujet. *Declamatorio*; *Aringatorio*.

**DÉCLAMATION**, f. f. La prononciation & l'action de celui qui déclame. *Declamazione*. **S. Il se dit aussi d'une Pièce d'éloquence, composée pour être déclamée**. *Declamazione*, *discurso*, *orazione*, *ainga*; *diceria*. **S. Il signifie aussi invective**. **V.**



**DECLAMATOIRE**, adj. de t. q. Qui appartient à la déclamation. *Declamatorio*.

**DECLAMER**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**DECLAMER**, v. a. Prononcer, réciter à haute voix & d'un ton d'Orateur. *Declamare; aringere; recitari in publico modo d'Oratore*. Il est aussi poète, & signifie invectiver, parler avec chaleur contre quelqu'un, contre quelque chose. *Declamare; exorari contra; per invectivas*.

**DECLARATIF**, *IVE*, adj. T. de Pratique. Il se dit d'un acte par lequel on déclare quelque chose. *Declarativo*.

**DECLARATION**, f. f. Action de déclarer. *Dichiarazione*, *aspe* par lequel on déclare. *Dichiarazione; dichiarazione*. §. Loi, Ordonnance, Constitution du Prince, en interprétation d'un *Édit*. *Dichiarazione; Legge; Ordine; Editto*. §. On appelle Déclaration de guerre, l'Ordonnance par laquelle un Prince déclare la guerre à un autre. *Dichiarazione di guerra*. §. En T. de Pratique, il se dit aussi quelques fois de dénombrement, énumération. V.

**DECLARATOIRE**, adj. T. de Pratique, qui se fait d'un acte, par lequel on déclare juridiquement quelque chose. *Declarativo*.

**DECLARE**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**DECLARE**, v. a. Manifester, faire connaître. *Dichiarare; palefare; appalesare; scoprire; manifestare*. §. Déclarer un Général, des Ambassadeurs, au nom du dit un Souverain, lorsqu'il les nomme pour être publiquement. *Dichiarare un Generale, un Ambasciatore*. §. Déclarer la guerre. *Dichiarare la guerra*. §. Se déclarer, v. a. s'expliquer. *Dichiararsi; spiegarli*. §. Il signifie encore, se manifester, & faire se connaître. *Dichiararsi; manifestarsi; appararsi; spiegarli*. §. Faire, v. a. autre par quelque communication publique, qu'on prend le parti d'une personne contre une autre. *Dichiararsi in favore, o del partito d'alcuno*. On le dit aussi, pour dire, prendre parti sans que l'on ait commencé.

**DECLAVELER**, v. a. T. de Musique. Ôter une clef pour en substituer une autre. *Cambiar chiave*.

**DECLENCER**, v. a. Déclencher une porte; c'est lever le battant pour l'ouvrir. *Azzare il battente d'una porta per aprirla*.

**DECLIC**, f. m. Pièce de bétel, propre à enfoncer des pieux. *Sorta d'ancora a forma di mazzezzaga, che tirata in alto si lascia cadere sopra i pali per affondarli*.

**DECLIN**, f. m. L'état d'une chose qui penche vers la fin. *Declinare; decrevimento; scemamento; decadenza; fine; termine*. §. Le déclin d'une année à feu, par lequel le chien d'un pistolet, d'un fusil, vient à s'abattre par le balancier. *Morta del cane*.

**DECLINABLE**, adj. T. de Gramm. qui peut être décliné. *Declinabile; che può declinarsi*.

**DECLINAISON**, f. f. Terme de Gramm. Manière de faire passer les noms par tous les cas, dans les Langues qui en ont. *Declinazione*. §. En T. d'Astronomie, il se dit des astres, en parlant de leur éloignement de l'Équateur. *Declinazione*. §. En parlant de l'aimant, il signifie son éloignement du Nord, du Pôle. *Declinazione dell'agromantato*.

**DECLINANT**, adj. Il se dit d'un cadran qui ne regarde pas directement quel qu'un des points cardinaux; il n'a aucun d'usage qu'en cette phrase. *Declinante; che declina*.

**DECLINATEUR**, f. m. T. de Gramm. Instrument, par le moyen duquel on détermine la déclinaison & l'inclinaison du plan d'un cadran. *Declinatorio*.

**DECLINATOIRE**, adj. & f. m. T. de Pratique. Il se dit des moyens qu'on allègue pour décliner une Juré & n. *Declinatorio*.

**DECLINE**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**DECLINER**, v. n. Déchoir, pencher vers la fin. *Declinare; abbassarsi; cadere; cominciare a mancare*. §. En parlant de la Bouffole, on dit que l'aiguille decline de tant, pour dire qu'elle s'éloigne de tant de degrés du Nord. *L'ago, o calamita declina*. §. On dit que les astres déclinent, pour dire qu'ils s'éloignent de l'Équateur. *Gli astri declinano*. §. Decliner, v. a. T. de Gramm. Faire passer un nom par tous les cas. *Declinare*. §. Decliner son nom, signifie tant dire son nom dans un lieu où il n'est pas connu. *Dir il suo nome*. §. En T. de Pratique, décliner une Jurisdiction, c'est ne vouloir pas reconnaître la Jurisd. d'un Tribunal. *Declinare; appellare per incompetenza di Giurisdizione*. §. En T. de Gramm. on dit qu'un mot decline, lorsqu'il s'écarte un peu du point cardinal qu'il regarde le plus. *Declinare; piegare*.

**DECLIVITÉ**, f. f. Situation d'une chose qui est en pente. *Declivitas; pendì; chinata*.

**DECLORNE**, v. a. Ôter la clôture. *Torre la chiusa*. §. *Depi, o altro che attornia e chiude un orto, finca*.

**DECLUS**, *ÉE*, part. Qui n'est plus clos, ou dont la partie de la clôture est tombée. Il ne se dit que des lieux qui sont ordinairement clos. *Deperto*.

**DECLICHER**, *ÉE*, part. *Schiodato*. *Dich. Francog. Italien*.

**DECLICHER**, v. a. Détacher quelque chose en arrachant les clous. *Schiodare*.

**DECOCHÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**DECOCHER**, v. a. Tirer une flèche, ou trait avec l'arbalète, ou autre machine semblable. *Decoccare; lanciare; far scappare una cosa*. §. Fig. décocher les traits de la colère contre quelqu'un. *Lanciare, jaggiare; avventare i dardi della collera, &c.*

**DECOCTION**, f. f. Breuvage médicinal, fait d'herbes ou de drogues, & d'eau dans laquelle on a fait bouillir les herbes, racines, &c. pour servir à divers usages de la Médecine. *Decozione; decocto; decozione*.

**DECOGNOIR**, f. m. T. d'Imprim. C'est une pèce de bois faite en forme de coin, qui sert à ferrer & déletter les formes. *Decoigno; alargare ed allargare la forma*.

**DECOIFFÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**DECOIFFER**, v. a. Ôter, défaire la coiffure d'une femme. *Torre la cuffia o altri ornamenti del capo*. §. Il signifie aussi déranter les cheveux, les mettre en désordre. *Scapigliare; arruffare; scarrare i capelli*. §. On dit aussi décoiffer une bouteille, pour dire, ôter l'enveloppe de flûte qui entoure le bouchon. *Strappare; torre il tiracollo*.

**DECOLLATION**, f. f. Action par laquelle on coupe le cou. Ce mot n'est en usage que pour signifier le Martyre de St. Jean-Bapt. *Decollazione*.

**DECOLLÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**DECOLLEMENT**, f. m. T. de Chirurgie, entaille que l'on pratique du côté de l'épaulement, pour ôcher la moëlle. *Intestatura*. §. Il se dit aussi de l'effet que produit une chose qui se détache, étant collée. *La lancia, o le ferri; staccamento*.

**DECOLLER**, v. a. Couper le cou à quelqu'un. *Decollare; decollare; mozzare la testa*. §. *Decollare*, v. a. Râper, détacher une chose qui est collée. *Scalare; strappare; togliere*. §. Il se dit aussi en réciproque, des ailes qui se décolent. *Staccarsi; staccarsi*. §. Décoller une bulle au jeu du billard, c'est l'éloigner de la bande. *Scopar dalla manopella*.

**DECOLLETÉ**, *ÉE*, part. V. le Verbe.

**DECOLLETÉ**, v. a. De, avoir la gorge. *Schiodare; peccare; togliere il collo, il seno*.

**DECOLLEUR**, f. m. Celui des matelots qui est chargé de couper la tête des noyés qu'on veut dépecer. *Colui, che ha incumbenza di tagliar la testa ai naufraghi a misura che vengono pescati*.

**DECOLORE**, *ÉE*, part. Qui a perdu la couleur. *Schivato; che ha smarrito il suo colore*.

**DECOLORER**, v. a. Ôter la couleur, effacer la couleur. *Schivare; spargere; togliere il colore*.

**DECOMBRÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**DECOMBRER**, v. a. Ôter les débris, les immondices, les débris, les papiers qui enbarrassent un terrain, & qui bouchent quelque passage. *Nature; torre i rimasugli d'una fabbrica*. V. Décombrer.

**DECOMBRES**, f. m. Les pierres & menus papiers de suite valables, qui restent après qu'on a abattu un bâtiment. *Materia; materia; spazzatura; mazzette; calcinacci; rottame; rimasugli di fabbrica*.

**DECOMPOSÉ**, *ÉE*, part. V. le Verbe. §. En T. de Mathém. Il se dit de l'assise de diviser un tout en plusieurs parties. *Scemprare; dividere in più parti*.

**DECOMPOSER**, v. a. T. de Chm. Dissoudre un corps à ses principes, ou séparer les parties dont il est composé. Il est la même chose qu'analyser; *Scemprare; sciogliere; divider un corpo, ridurre a suoi principi*. §. En Mécanique, décomposer le mouvement d'un corps, c'est changer ce mouvement en deux ou plusieurs autres, dont on peut supposer qu'il est fondé. *Scemprare il movimento*.

**DECOMPOSITION**, f. f. T. de Chm. & de Mécanique, résolution d'un corps mixte dans ses principes. *Dichidimento; riduzione in più principi*. §. En Mécanique, décomposition d'un mouvement, c'est l'action de le décomposer. *Division d'un movimento*. §. En T. de Mathém. division d'un tout en plusieurs parties. *Divisione d'un tutto in più parti*. §. En T. de Médecine, il se dit en parlant des humeurs composées végétales ou minérales, dont les parties integrantes se séparent les unes des autres, & se résolvent en un fluide plus atténué. *Scemprimento; Auflösung*.

**DECOMPTÉ**, f. m. Ce qu'on a à prendre, ou à rabattre sur une somme qu'on ne paye. *Scotto; deduzione; strazio; no; somma da scattare; detrarre*. §. Il se dit aussi au Palais, du bordereau des sommes qui ont été dépensées par le comptable, pour l'oyant. *Libro, o nota delle spese di un debitore per conto suo, &c.*

**DECOMPTÉ**, *ÉE*, part. V. son verbe.

**DECOMPTER**, v. a. Rabattre d'une somme. *Scattare; detrarre da una somma*. §. Fig. rabattre d'une opinion qu'on avait d'une chose, d'une personne; il n'a guère d'usage qu'à l'infinitif. *Detrarre; detrarre; detrarre*.

**DECONCERTÉ**, *ÉE*, part. V. son verbe.

**DECONCERTER**, v. a. Troubler un concert de voix ou d'instruments. *Scemprare; interrompere; turbare un concerto*. §. Fig. rompre les mesures prises par une ou par plusieurs personnes. *Scemprare; guastare i disegni; turbare*. §. Mettre une personne en désordre, lui faire perdre contenance. *Scemprare; turbare; confondere; turbare*. Il est aussi réciproque. *Deconcertarsi*. V. Déconcerté.

**DECONFIRE**, v. a. Défaire entièrement dans une bataille. Il est vieux. *Scemprare; distruggere; rompere in battaglia l'esercito nemico*. §. On dit défairement & par plaisanterie, déconfer quelqu'un, pour dire, le réduire à ne savoir plus que dire, à ne plus contenir rien. V. Déconcerté.

**DECONFITE**, *ITE*, part. V. le verbe.

**DECONFITURE**, f. f. Entière confiture. Il est vieux. *Confettura; marmellata; confettura*. §. On l'emploie quelquefois dans le bas-valet. Ainsi l'on dit, il y avait à ce repas, quantité de gibier, force pards, &c. on en fit une belle déconfiture. *Strada; guastata; sciupata; guastata*. §. Il se dit fig. & sans de la ruine entière d'un Négociant ou d'un homme d'affaires. *Fallimento; ruina*. §. On dit, en T. de Pratique, que des ordonnances viennent par déconfiture, sur les effets mobiliers de leur débiteur, quand ils partagent entre eux, les biens au sein la livre. *Confessione che si piglia su i beni venduti del debitore, ciascuno in proporzione del suo credito*.

**DECONFORT**, f. m. Défolation, déconfortement d'une personne qui se voit sans secours. Il est vieux. *Scemprare*.

**DECONFORTÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**DECONFORTER**, v. a. Déconforter. *Scemprare; disolmare*. Il est vieux. §. Se déconforter, v. n. perdre courage, se déoler. *Scemprare; disolmare; disolmare; disperare*.

**DECONSEILLÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**DECONSEILLER**, v. a. Dérégler, déconseiller de ne pas faire quelque chose, en déconseillant par les raisons, par les avis. *Scemprare; disuadere; sconsigliare; sconsigliare*.

**DECONTENANCE**, f. f. Trouble, confusion, déordre. *Turbamento*.

**DECONTENANCE**, *ÉE*, part. Qui a perdu contenance, ou qui de son ombre n'en a point. *Confusione; imbarazzato; interdetto; che non sa come stare, o che si abbatte di dire, o di fare*.

**DECONTENANCER**, v. a. Faire perdre contenance à quelqu'un. *Imbarazzare; confondere; turbare*. §. Se décontenancer, v. n. perdre contenance. *Confondersi; imbarazzarsi; non saper più che dire, né che fare; turbare*.

**DECONVENUE**, f. f. Malheur, mauvais succès. Il n'est guère que du style tra. *Scemprare; disgrazia; infelicità; mala sorte; cattivo successo*.

**DECORATEUR**, f. m. Qui fait des décorations pour des Fêtes, pour des Théâtres. *Costume; decorazioni; ornamenti; figurati*.

**DECORATIF**, *IVE*, adj. Qui embellit. *Adornativo; che orna*.

**DECORATION**, f. f. Embellissement, ornement. *Ornamento; abbellimento; ornamento; ornamento; decorazione; decorazione*. §. En parlant un Théâtre, c'est la représentation qu'on y voit des lieux où l'action est supposée se passer. *Spettacolo di scena*. §. Par rapport aux personnes, il signifie marque d'honneur, de dignité. *Dignità; titolo d'onore; onore; decorazione*.

**DECORER**, *ÉE*, part. V. son verbe.

**DECORER**, v. a. Décorer, orner, rendre, séparer le corps dont elle est composée. *Disfare una cosa*.

**DECORI**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**DECORER**, v. a. Orner, parer; il ne se dit proprement, que des Théâtres, des places & des autres lieux publics. *Decorare; ornare; abbellire*. §. Il se dit aussi en parlant des titres, des dignités qu'il on confère à des personnes, pour les honorer. *Decorare; onorare; onorare; onorare*.

**DECORTICATION**, f. f. Action d'écortier, ou de peler des branches, des racines, des graines, &c. *Scemprare; decorticare; scuoiare*.

**DECOUCHÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**DECOUCHER**, Mot Latin, devenu François. Garder le Décorum, c'est garder la bienséance, garder les apparences. Il est f. m. *Decore*.

**DECOCHER**, v. a. & n. Coucher hors de la maison où l'on a accoutumé de coucher, ou être cause que quelqu'un quitte le lit où il couche. *Disviare; o far dormire fuori di casa*. §. On dit qu'un homme ne décoche point d'avec la femme, pour dire, qu'il couche toujours dans le même lit que la femme. *Dormire sempre nella moglie*.

**DECOUDRE**, v. a. & n. Défaire une couture. *Disfare; sciogliere; sciogliere*. §. Il se dit fig. d'une pièce en loag, comme celle qui fait un fanfaron, en éclairant le ven d'un chien. *Scuoiare; aprire; sciogliere*. §. Il en faut découdre, prov. & tam. si faut en venir aux mains. *Bisogna venire alle mani; batterli; venir alle mani; sguainare la spada*. §. Les affaires sont fat écoudées, c'est-à-dire, en mauvais état. *Gli affari vanno alla peggio*. §. Il se dit aussi des choses dont la couture vient à se défaire. *Sciogliere; disfare*. §. Découdre, en T.



de Mars, c'est décoller quelques pièces d'ordonne, ou du cadastre. *Schizzare una carta; schizzare un pezzo di carta; schizzare.*

**DÉCOULANT, ANTE**, adj. Qui n'a d'usage qu'en l'em. & dans ce p.rale de l'fontaine. *Terre couvrant de cet & de miel. Scintillante & anti.*

**DÉCOULEMENT** f. m. Flux, mouvement d'une chose liquide, qui coule lentement. *Comant; d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOULER**, v. n. Couler. Il ne se dit que des choses liquides qui tombent peu à peu, & de luitre. *Chère; jetture; d'istimare; d'istimare.* Il se dit aussi fig. en choses solides. *D'istimare; d'istimare; d'istimare.* *Tutte le grazie deitane; d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

**DÉCOUPER, ÉE**, part. V. le verbe. §. En T. de Ravi. Il se dit des pièces sans nombre, dont un eun est fermé. *S. m. m. d'istimare; d'istimare.*

chose, ou une personne. *Scoprire, discoprire, scoprire.* §. Laisser voir, ou laisser trop voir; & dans cette acception, il ne se dit qu'en parlant des femmes. *Scoprire; scoprire.* §. En T. de Ravi. Il se dit de découvrir, pour dire ôter son chapelain, son bonnet. *Scoprire il cappello, la berretta; scoprire il capo.* §. On dit, en T. d'Electricité, qu'un homme se découvre, qu'il se découvre, pour dire qu'il donne trop de prise à celui contre qui il se bat, qu'il ne se met pas bien en garde. *Scoprire.* §. En T. de Guerre, découvrir la frontière, c'est la dégarnir de forces. *Scoprire; scoprire.* §. Dans un combat, on dit qu'un a trop fait couvrir la cavalerie qui la couvrait. *Scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

§. Découvrir, signifie fig. parvenir à connaître ce qui étoit tenu caché. *Scoprire; scoprire.* §. Découvrir ce qu'on tenoit secret, ce qu'on tenoit cache. *Scoprire; scoprire.*

décorger dans l'eau claire, & à les laisser tremper dans un bain d'eau froide. *Cucere la seta, restar-quarla ed alluminarla a freddo.*

**DÉCRI**, f. m. Cri public, par lequel on défend le cours de quelque monnaie, ou le débit de quelque marchandise. Son plus grand usage est pour la diminution ou pour la suppression des monnoies. *Bandi; proibizione.* §. Fig. perte de réputation & de crédit. *Decredito; disluma; scapito nel credito, nella riputazione.*

**DÉCRIÉ**, ÉE, participe. V. le verbe. §. adj. On dit homme décrié, pour dire un homme perdu de réputation. *Uomo screditato, di mal nome, di riputazione, di fama cattiva.* §. Conduite décriée, c'est une mauvaise conduite; & désapprobation de tout le monde. *Disluma; visuperato; disapprovato.*

**DÉCRIER**, v. a. Défendre le cours, l'usage de quelque chose par cri. *Vietare, proibire per via di bando il corso o l'uso di alcuna cosa.* §. Fig. décrier, ôter la réputation & l'estime. *Screditare; screditare; disluma; di mal nome.*

**DÉCRIRE**, v. a. Représenter, dépendre par le discours. *Deferivere; rappresentare; dipingere con parole.* §. En Géométrie, on dit décrire une courbe, pour dire, la tracer. *Deferivere una curva.*

† **DÉCRIT**, ITE, part. V. le verbe.

† **DÉCROCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

† **DÉCROCHEMENT**, f. m. Travaux. L'action de décrocher, ou de se décrocher. *Straccamento; spicciamento.*

**DÉCROCHER**, v. a. Détacher une chose qui étoit attachée. *Straccare; distaccare; spicciare.* §. En T. de Peinture, on dit décrocher, c'est ôter la lettre du motif, dans lequel elle a été fondue. *Carrire; distaccare la lettera dalla forma.*

**DÉCROIRE**, v. a. Ne croire pas. *Negare; discredere; di negare; di di no.* Il ne se dit qu'en l'opposant au mot croire, & dans cette phrase, le mot de croire, ne se décroît. *Né credi, né discred.*

† **DÉCROISSE**, v. n. T. de Chapel. Changer le plus des capales. *Mutare le picche alla suite.*

**DÉCROISEMENT**, f. m. Mutation. *Decremento; decrescimento; scemimento; diminuzione.*

**DÉCROÏTRE**, v. n. Diminuer. *Decrescere; scemere; scemere; diminuire; venir meno.*

**DÉCROÏTTE**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉCROTTER**, v. a. Ôter la croûte. *Nettare; ripulire; levar il fango.*

**DÉCROTTEUR**, f. m. Celui qui décroûte. *Colui, che netta, ripulisce le scarpe.*

**DÉCROTTOIRE**, f. f. Sorte de brosse dont on se sert pour décroûter. *Spazzola da ripulire le scarpe.*

**DÉCROUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉCROUTER**, v. a. T. de charpente, qui se dit des cerfs quand ils écorchent leurs têtes après la chute de leurs bois. *Ripulire la testa.*

**DÉCRU**, UE, part. du verbe Décroûter. V.

**DÉCRUE**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉCRUER**, v. a. Préparer du fil par une lessive avant la teinture. *Cucere il filo.*

**DÉCRUREMENT**, f. m. Action de décroûter. *Il cucere il filo per prepararlo alla tintura.*

† **DÉCRUSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉCRUSEMENT**, f. m. Action de décroûter. *Lo immergere i bazzoli nell'acqua bollente per isvolgerne la seta.*

**DÉCRUSER**, v. a. Mettre des cocons dans l'eau bouillante pour en dévider la soie avec facilité. *Mettere i bazzoli nell'acqua bollente per isvolgerne la seta.* §. En T. de Teinture, il se dit d'une préparation qui précède la teinture, & qui consiste à cuire les soies avec du bon savon, à les laver & à les laisser tremper dans un bain d'eau froide. *Cucere la seta, restar-quarla ed alluminarla a freddo.*

**DÉCU**, UE, part. du verbe Décroûter. V.

**DÉCURE**, v. a. & r. Faire qu'une chose soit moins crue, il ne se dit qu'en parlant des syrops & confitures où l'on met de l'eau pour les rendre plus liquides, quand ils sont trop crus; & lorsque faite d'avance elle est crue, ils le liquéfient trop. *Liquificare; scemar di consistenza per difetto di cocitura.*

**DÉCUIT**, ITE, part. V. le verbe.

**DÉCUPLÉ**, adj. & f. m. Dix fois autant. *Decuplo; dieci volte tanto.*

† **DÉCUPLER**, v. a. Rich. Augmenter de dix fois autant. *Aumentare del decuplo.*

**DÉCURIE**, f. f. C'étoit chez les Romains une compagnie ou force de dix personnes rangées sous un chef appelé Decurion. *Decuria.*

**DÉCURION**, f. m. Chef ou Commandant d'une Decurie. *Decurione, capitano di decia.*

**DÉCURSION**, f. f. T. d'Opère & de Géométrie. Le point où des rayons, ou des lignes se croisent. *Interseccionamento di raggi o di linee.* §. On dit aussi le point d'intersection d'un rayon, ou d'une ligne avec une autre.

**DÉDAIGNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉDAIGNER**, v. a. & n. Marquer une sorte de mépris. *Disprezzare; disdegnare; disdegnare; aver a spregio; aver a vile.*

**DÉDAIGNEUR**, adj. m. Substantivement pris, &







**DÉFIQUER**, v. a. T. de Chimie. Ôter les Maces, les impuretés d'une liqueur. *Purgare, levare la feccia.*

**DÉFÉRANT, ANTE**, adj. Qui défer, qui cède. *Conde cedere; facile; docile; pieghevole, arrendevole.*

† **DÉFÉRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉFERENCE**, f. f. Co. déférence. *Conte, leonza, rispetto, rispetto, compimento, offenzione.*

**DÉFERENT**, adj. On appelle, dans le système de Ptolémée, *déférents*, ceux qui portent la planète avec son orbite. *Deferente*. §. En Anatomie, on appelle vaisseaux *déférents*, ceux qui portent la semence dans les testicules. *Vasa deferentia*. §. Défèrent, f. en T. de Monnoies, se dit des marques qui indiquent le lieu de la fabrication, le Directeur & le Graveur. *Marca della zecca, &c.*

**DÉFÉRER**, v. n. Céder, confédérer. *Concedere, lasciare, andar a vesso, alla sua ostra, obediire, sequimamente, compiacere*. §. Déferer, v. a. Donner, décerner. *Dare, concedere, asserire, destinare, curare, &c.* §. Déferer le serment à quelqu'un. *Præstare il giuramento ad alcuno*. §. Déferer, dénoncer. *V.*

**DÉFERLÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**DÉFERLER**, v. a. T. de Marine. Déployer les voiles. *Spiegare le vele; distendere le vele, levar vela, alzare vele.*

**DÉFÉRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉFERREUR**, v. a. Il n'a guère d'usage au propre, que pour signifier, ôter le fer du pied d'un cheval, ou d'une autre bête de monture. *Sferrare; levar il ferro dal piede*. §. On dit fig. & fam. *déferter*, pour dire, rendre mut, confus, interdit. *Tornar la testa; confondere; turbare; sconcertare; metter in confusione; far ammuffire*. §. Déferter, est aussi réciproque, & se dit tant des fers d'un cheval, lorsqu'ils tombent, que de la ferrière d'un la cet, d'une aiguillerie, lorsqu'elle vient à se déchaîner, à se défaire. *Sferrarsi, cadere o perdersi i ferri, o il ferro, il puntello, &c.* §. On dit figurément, le déferter, pour dire, le déconcerter, le démentir, l'interdire. *Turbare; e sconcertare; sconcertarsi.*

**DEFET**, f. m. Terme de Librairie. Il ne se dit guère qu'au pluriel, des feuilles superflues & dépréciées d'une édition, dont on ne peut pas former un exemplaire complet. *Esemplari imperfetti, imperfizioni.*

**DEFFI**, f. m. Appel, provocation au combat, & qui se fait, soit de vive voix, soit par écrit, soit par postes. *Disfida; sfidamento; provocazione*. On le dit aussi, par extension, de toute sorte de provocations. *Disfida.*

**DEFIANCE**, f. f. Soupçon, crainte d'être trompé. *Diffidenza; timore; sospetto*. §. On dit proverbialement, que la défiance est mère du succès pour dire, que pour n'être pas trompé, il ne faut pas se confier trop légèrement. *Chi fa fida rimane ingannato*. §. Défiance, signifie aussi le doute, la crainte que quelque chose n'ait pas toutes les qualités nécessaires pour un certain effet. *Diffidenza; diffidamento di se, delle proprie forze, &c.*

**DEFIANT, ANTE**, adj. Soupçonneux, qui craint toujours qu'on ne le trompe. *Sfidente, sospettoso, sospicioso, ombroso, ambigioso, ambizioso.*

**DEFICIT**, f. m. Terme latin usité au Palais, pour exprimer quelque chose qui manque. Il n'a point de pl. *Manca; è mancante; non si trova*. La telle pièce est en déficit.

**DEFIÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**DEFIE** l'ancre du bord. T. de Mar. Commandement d'empêcher que l'ancre ne donne contre le bord. *Disfidi l'anca del bordo*. §. Defie liveat, c'est une avertissement qu'on donne à celui qui gouverne, afin qu'il ne prenne pas vent devant, & qu'il ne mette pas en talangue. *Porsi in pieno, fu portare le vele*. §. Vent qui dése de la côte; c'est à dire, qu'il vient de la côte. *Vento di terra, vento dalla terra.*

**DEFIER**, v. a. Provoker quelqu'un au combat. *Sfidare, diffidare, invitare, chiamar l'avversario a battaglia, a duello*. §. Il se dit aussi de toute autre sorte de provocations entre deux personnes, comme à jouer, à boire, &c. §. Mettre quelqu'un à pis faire, lui déclarer qu'on ne le craint point. Vous dites que vous ne tenez un procès, je vous en cède. *Voi dite che volete muovermi una lite; e io ve ne sfo*. §. Il se prend aussi dans un sens plus doux. Je suis digne de deviner qui n'a dit telle chose. *Scammio che non indovinare chi m'abbia detto la tal cosa*. §. Se défer, v. r. se donner de garde de quelqu'un, ne s'en pas fier. *Diffidare; non fidarsi*. §. Se donner, prévoir. *Prevedere*. §. Se défer de ses forces, de son esprit, c'est n'avoir p's grande confiance en les propres forces, en la capacité. *Diffidare di se stesso*. §. Défer, T. de Mar. c'est prendre garde pour empêcher que quelque chose n'arrive, comme de faire un abordage, ou de toucher la terre. *Diffidare di un arrembaggio, o di arrembiare*.

**DEFIGURÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DEFIGURER**, v. a. Gâter la figure & la forme de quelque chose que ce soit. *Sfigurare; disfigurare; deformare; sfigurare*.

**DÉFILÉ**, f. m. Passage ou chemin étroit, à travers lequel des Troupes qui sont en marche, ne peuvent passer qu'en défilant. *Sfilata; gila, gila, giro, fiera, fiera, angustia del passo.*

† **DÉFILÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉFILER**, v. a. Oter le fil, leordon qui étoit passé dans quelque chose. *Sfilare*. §. Il se dit aussi réciproquement. *Sfilarsi; sfilarsi d'un filo, d'un ordonatore, &c.* §. Défiler, v. n. Aller l'un après l'autre, en sorte qu'il y ait peu de personnes de front. Il ne se dit proprement qu'en parlant d'une marche de Troupes. *Marcia alla sfilata; alla spicciolata; spicciolatamente, alla spazzata*. §. Il se dit aussi du mouvement qu'on fait faire à des Troupes pour les voir plus en détail. On ne défile les Troupes que dix à dix. *Far marciare le truppe alla spazzata.*

**DÉFINI**, IE, part. V. le verbe. §. En T. de Grammaire, on appelle *préfix* défini, le préfix qui est composé de l'indéfini d'un verbe, comme, j'ai vu, j'ai fait, & les autres semblables. *Præfixum perfectum definitum*.

**DÉFINIR**, v. a. Marquer, déterminer. Il n'a guère d'usage qu'en parlant du temps, du lieu qu'on fixe pour quelque chose. *Determinare; stabilire; fissare; fissare; assegnare*. §. Expliquer la nature d'une chose par son genre & par sa différence. *Definire, circoscrivere, definire*. §. On dit, définir un homme, pour dire, le faire connaître par ses qualités bonnes ou mauvaises. *Definire un uomo, distinguere e a parte; farlo conoscere per le sue buone o cattive qualità*. §. Définir, pour décider. *Diffinire, decidere, definire, determinare, giudicare, decidere, deliberare*.

**DÉFINITEUR**, f. m. On appelle ainsi dans quelques Ordres Religieux, celui qui est préposé pour assister le Général ou le Provincial dans l'administration des affaires de l'Ordre. *Definitore; definitore*.

**DÉFINITIF**, IVE, adj. Qui décide, qui juge le fond d'un procès. *Definitivo, definitivo, determinativo*. §. En définitive, par jugement définitif. *Definitivamente; in giudizio definitivo*.

**DÉFINITION**, f. f. Explication de la nature d'une chose par son genre & par sa différence. *Definizione, definizione*. §. Décision, règlement. *Decisione; determinazione; definizione; definitum*.

**DÉFINITIVEMENT**, adv. En jugement définitif. *Definitivamente; definitivamente*.

**DÉFINITOIRE**, f. m. Le Chapitre que les principaux Officiers de certains Ordres Religieux tiennent pour le règlement des affaires de leur Ordre. *Definitorio*.

**DÉFLAGRATION**, f. f. Terme de Chimie, qui désigne l'opération par laquelle un corps est brûlé. *Affluere; ardere; incendiare*.

**DÉFLEGATION**, f. f. Action de défléguer. Il purge, rectifie & rectification; purgamento; il tor via la flemma.

**DÉFLEGGÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉFLEGGRE**, v. a. Terme de Chimie. Enlever la partie réématique ou aqueuse d'une substance. *Rectificare; raffinare; tor via la flemma; purgare*.

**DÉFLEURI**, IE, part. V. le Verbe.

**DÉFLURIR**, v. n. Il ne se dit que des arbres qui viennent à perdre leurs fleurs. *Sfiorire; perdere il fiore*. §. Déflurir, v. a. faire tomber la fleur. *Sfiorare; far cadere il fiore; tor via il fiore*. L'agelée & le vent ont défluri tous nos arbres. §. Il se dit encore de certains fruits dont on peut ôter la fleur en les touchant. *Tor il fiore a' frutti col se-menchio franciugli*. Vous touchez ces prunes, vous les défluriez.

**DÉFLEXION**, f. f. Terme de Physique. Action par laquelle un corps se détourne de son chemin, en vertu d'une cause étrangère. *Piegatura; deviazione*. La réflexion des rayons de la lumière.

**DÉFLORATION**, f. f. Act. on par laquelle on ôte à une fille la virginité. *Deflorazione; verginazione; lo svergineare*. Ce mot & le suivant ne se disent que dans les informations & dans les procédures de Justice.

**DÉFLORER**, v. a. V. Dépueler.

† **DÉFLUER**, v. n. T. d'Alcool. En parlant d'une planète légère qui a passé la conjonction d'une autre plus tardive, s'éloigner de plus en plus. *Scorrere*.

**DÉFONCÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉFONCEMENT**, f. m. Gr. f. m. & autres. L'action de défoncer. *Sfondamento*.

**DÉFONCER**, v. a. Il n'a d'usage qu'en parlant des tourailles, des tonneaux, &c. & il signifie, ôter les douves qui servent de fond. *Sfondare; tor via il fondo ad una botte o simil cosa*. §. T. de Carpentier. Foncer aux pieds un cuir pour en ôter les toiles. *Calcare; conculare; pestare i sozzi piedi*. §. Se Défoncer, v. r. *Sfondarsi*. §. En T. de Jardin. Enlever, en creusant, deux ou trois pieds de terre, pour placer au même endroit un bu de tuteur & de nouvelle terre par-dessus. *Sfondare*.

**DÉFORMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉFORMER**, v. a. Gâter, corrompre la forme d'une chose. Il ne se dit guère que des chapeaux & des foulards. *Guastare la forma, la figura*.

**DÉFOUETTÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**DÉFOUETTER**, v. a. T. de Relieurs. C'est ôter la pelle qui se sert à fouetter le livre, c'est à dire, à le bien ferrer pour en marquer proprement les netts. *Torre; sennare la fustolata*.

**DÉFOURNÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**DÉFOURNER**, v. a. Tirer d'un four. *Disformare; sfornare; cuocere dal forno*. §. En terme de Billard, c'est faire passer la bille dans la poche, par l'endroit opposé à celui de la sonnette, lorsqu'elle vient passée auparavant par l'autre. *Scostare la biglia*.

† **DÉFRAIS**, f. m. Payement de la dépense d'une maison, d'un équipage. *La spesa; la pagameto della spesa d'una casa, &c.*

**DÉFRAYER**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉFRAYER**, v. a. Payer la dépense de quelqu'un. *Spesare; dare a far la spesa*. §. Fig. on le dit des personnes ridicules qui apprennent à rire aux autres. *Intrattenere con farserie, con motti, con foli-laggere ragionamenti*. Défrayer une compagnie de bons mots.

**DÉFRICHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉFRICHÉMENT**, f. m. Ce qu'on fait pour mettre en valeur une terre inculte. *Il defrizzare; rompere; lavorare un terreno inculto*.

**DÉFRICHER**, v. a. Il se dit d'une terre inculte dont on arrache les méchantes herbes, les broussailles & les épines, pour la cultiver ensuite. *Defrizzare; rompere; lavorare un terreno inculto*. §. Défricher, défricher une chose embrouillée & épineuse. *Defrizzare; spiegare una qualche cosa; defrizzare; defrizzare*.

**DÉFRICHEUR**, f. m. Celui qui défriche. *Colui che toglie un terreno*.

**DÉFRISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉFRISER**, v. a. Défaire la trifure. *Disfare i ricci, guastarli*.

**DÉFRONCER**, v. a. adif. Défronter, ôter le plus, défronter le visage. §. fig. Défronter le front, le défronter le front, prendre un air ferren. *Raffrontare la fronte*.

**DÉFROQUE**, f. f. La conte-morte, la dépouille d'un Moine non réformé, d'un Bénédictin réguier. *Spoglio, spoglie*. §. Il se dit fam. des biens-membres de tout autre Particulier, lorsque quelqu'un en profite, sans que ce soit par succession. *Mobili; spoglie*.

**DÉFROQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉFROQUER**, v. r. Il se dit en parlant d'un Religieux qui quitte l'habit de Moine & la profession monacale, pour passer dans un autre état. *Sfrattare*.

**DÉFUNER**, v. a. T. de Mine. Dégraver un mur de son état & de ses manœuvres. *Scappellare gli aien delle sue manovre*.

**DEFUNT, ANTE**, adj. & subst. Signifie mort, décédé. *Defunto, morto*. Il ne se dit que des hommes, & il est plus au Palais que du beau langage.

**DÉGAGÉ**, ÉE, adj. & part. du verbe dégager. *Rilascio; liberato; libero; scappato; sciolto; sbracciato; discolto; spedito; scaricato, &c.* §. On dit d'un homme menu & de belle taille, qu'il a le corps bien dégagé. *Uomo d'alta statura; di leggiadra, proporzionata statura*. §. On dit aussi d'un homme qui a des airs trop libres & trop familiers, qu'il a des airs bien dégagés. *Tuttavia troppo alla libera; con i verbi similissimi*. §. En Architecture, on dit un appartement bien dégagé. Ces chambres font tout-à-fait bien dégagées, quand il y a une antichambre que la principale. *Stanze disimpegno, libere*.

**DÉGAGEMENT**, f. m. L'état d'une chose qui est dégagée. Action par laquelle une chose est dégagée. Il se dit au propre & au figuré. *Disimpegno; liberazione*. §. Dégagement dans une maison, dans un appartement, se dit d'une même secetie & débarras, qui sert à la commodité du logement. *Stanza segreta*.

**DÉGAGER**, v. a. Retirer une chose qui étoit engagée. *Rilasciare, ritirare un pegno*. §. Fig. débarrasser, délivrer, détacher. V. ces mots. §. Dégager un soldat, c'est ôter son congé. *Ottener il congedo ad un soldato*. §. Dégager la parole, c'est retirer une parole qu'on n'avait donnée que sous certaines conditions. *Disimpegno; ritirare la parola data*. §. On le dit aussi dans la signification de tenir la parole, faire suite à la parole. Je vous ai promis votre argent un tel jour, je viens de dégager ma parole, le voilà. *Mantenere la parola; tener parola; far alle promesse*. §. Dégager la tête, la poitrine, s'ôter rendre la poitrine, la tête plus libre, la foulage de ce qui s'incommode. *Svenare; alleviare*. §. Dégager, pour débarrasser, en retirant d'un lieu une personne qui s'y trouve engagée, qu'il étoit embarrassé. *Disfogare, liberare; sciogliere; disimpennare; evar di sotto o di mezzo*. §. Dégager un appartement, c'est lui donner une autre issue que la principale. *Disimpegno non libero; far più uscite, più scale per agio d'un quartiere*.

**DÉGAÎNE**, vieux mot, qui n'est en usage qu'en cette phrase proverbiale: Il s'y prend d'une belle dégaïne, pour dire de mauvaise grace, d'une vilaine











V. S. Appercevov, Reconnaitre. V. S. Appercevov, Reconnaitre.







**Reire**; *provare all'evidenza*. *S.* En Anatomie, en Botanique, en Histoire naturelle, c'est faire voir aux yeux la chose dont on parle, comme les parties du corps humain. &c. *Dimostrare*; *far una dimostrazione anatomica*.

**DEMORDEUR**, v. n. Quitter sa place après avoir mordé. Il se dit particulièrement des chiens, des loups. *Lasciar ciò che si era preso coi denti*. *S.* Fig. & fam. le départir de quelque entreprise, de quelque dessein, abandonner une opinion, un avis qu'on soutient avec chaleur. *Cedere*; *cederai di opinione*; *rintrarsi*; *rintrarsi*; *cessare*.

**DEMOUVOIR**, v. a. T. de Palais. Faire que quelque chose se défile, se sorte de quelque prétention. *Smuovere*; *destruere*; *sfasciare*; *rimuovere*; *diffundere*; *spargere*; *divulgare*.

**DEMU**, UF, part. V. le verbe. Il est vieux.

**DEMUNI**, IE, part. V. le verbe.

**DEMUNIR**, v. a. Ôter les munitions d'une Place. *Levar il fornimento*; *le nissie d'una piazza*.

**DEMURÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DEMURER**, v. n. Couvrir une porte ou une fenêtre qui est ouverte, ôter la magnanerie qui les bouche. *Smuovere una porta*, ou *una finestra*; *aprire*.

**DÉNAIRE**, aij. Qui a rapport au nombre dix. *Decennario*; *di dieci*.

**DÉNATTÉ**, EE, part. Sarciste.

**DÉNATTEUR**, v. a. Détruire ce qui étoit fortifié en nature. *Sarcistare*; *disfar le trincee*.

**DÉNATURALISER**, v. a. Priver du droit de naturalisation. *Privare del privilegio di naturalità*.

**DÉNATURÉ**, EE, part. V. le verbe. *S.* Il est adj. & signifie, qui manque d'affection & de tendresse. *Inumano*; *disumano*; *crudel*; *barbaro*; *fiero*; *spietato*.

**DÉNATURER**, v. a. Dénaturer son bien, vendre ses propres biens pour faire des acquits dont on ait la libre disposition. *Far vendita*, ou *permuta de propri beni*.

**DENDRITE**, f. f. T. d'Hist. naturelle. Pierre sur laquelle on trouve des accens qui représentent des buissons, des arbustes formés naturellement. *Dendrite*; *albero*.

**DÉNÉGATION**, f. f. Action par laquelle on dénie quelque chose en Justice. *Negazione*; *negativa*; *negamento*; *disdetta*.

**DÉNÉRAL**, f. m. Plaque ronde qui sert de modèle aux Monnoyeurs, pour faire les espèces de la grandeur & du poids qu'il faut. *Modello per le monete*.

**DÉNI**, f. m. Refus d'une chose due. *Negazione*.

**DÉNAISÉ**, EE, part. *S.* Il est quelquefois subst. pour signifier un homme adroit & rusé. *Acuto*; *scaltro*; *astuto*; *furbo*; *malizioso*.

**DÉNAISEMENT**, f. m. Action par laquelle on trompe, ou surprend les niais. *Burla*; *inganno*.

**DÉNAISER**, v. a. Rendre quelque chose moins simple, plus fin, plus subtil qu'il n'étoit. *Scaltrire*; *far astuto*; *e sagace*; *putare*; *ingannare*. *S.* Dénaiser q. chose, c'est le tromper. Il se dit en parlant d'un homme de la simplicité duquel on abuse. *Scalfare*; *ingannare*; *burlare*.

**DÉNAISEUR**, f. m. Homme fin, & adroit qui dénaise les autres. *Scaltrito*; *astuto*; *ingannatore*; *scalfatore*.

**DÉNICHÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉNICHÉ**, v. a. Ôter du nid. *Snidare*; *snidare*; *cavare del nido*. *S.* Fig. taire fortir quelqu'un par force, de quelque poste, de quelque endroit. *Cacciare*. *S.* Il est aussi neutre, & signifie s'évader, se retirer avec précipitation de quelque lieu. *Fuggire*; *scappare*.

**DÉNICHEUR**, f. m. Celui qui dénache les petits oiseaux. *Colui che snida gli uccellini*. *S.* Fig. & fam. on appelle Dénicheur de merles, de fauvettes, un homme fort adroit & fort appliqué à rechercher & à découvrir tout ce qui peut contribuer à son plaisir, & fort adroit à en profiter. *Uomo accorto e sollecito*.

**DÉNIÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉNIER**, v. a. Nier. En ce sens, il n'a guère d'usage qu'en ces phrases: Dénier un fait, dénier un crime, &c. *Negare*; *denegare*; *disingannare*. *S.* Refuser quelque chose que la bienfaisance, l'honnêteté, l'équité & la justice ne veulent pas qu'on refuse. *Risutare*; *risutare*; *negare*; *dir di no*; *disingannare*.

**DÉNIER**, f. m. Espèce de monnaie de cuivre, valant la douzième partie d'un sou, & qui est aussi monnaie de compte. *Denaro*; *denajo*. *S.* Denier-die, le dit de ce qu'on donne pour arbes d'un marché. *Caparra*. *S.* Denier se dit aussi de toute somme d'argent. *Danari*; *centesimi*. *S.* Denier se dit aussi de l'intérêt d'une somme capital. *Interesse*. Mettre son argent au denier vingt, *S.* Douter se dit aussi d'une certaine part qu'on a dans une affaire, dans un trafic, à proportion de laquelle on partage le gain ou la perte. *Interesse*; *parte*. *S.* Denier de poids. T. de monnaie qui pèse vingt-quatre grains. *Danajo*; *gerupolo*; *gerupolo*. *S.* Denier-de-foi ou de Loi. T. de monnaie, & qui sert à

marquer le degré de bonté d'un argent. Il se dit aussi en douze parties. *Danajo*.

**DÉNIGRÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉNIGREMENT**, f. m. Paroles envenimées qui tendent à diminuer, à rabaisser le mérite de quelqu'un ou de quelque chose, à les rendre méprisables. *Disfamarazione*; *il diffamare*.

**DÉNIGRER**, v. a. Chercher à diminuer la réputation de quelqu'un, le prix de quelque chose, à les rendre ridicules & méprisables. *Disfamar*; *denigrare*; *sfecolare*; *macchiare*; *offendere*.

**DÉNOMBREMENT**, f. m. Compté & détail. *Enumerazione*; *numerazione*; *avvenimenti*; *numerazione*. *S.* Il se dit aussi du détail qu'un Vaisseau donne à son Seigneur, de tout ce qu'il tient de lui en rente. *Numerazione*; *denominazione*.

**DÉNOMINATEUR**, f. m. T. d'Arith. C'est, de deux nombres qui expriment une fraction, celui qui se trouve au-dessous. *Denominatore*.

**DÉNOMINATIF**, IVE, adj. Qui dénomme. *Denominativo*.

**DÉNOMINATION**, f. f. L'imposition d'un nom, & qui en marque ordinairement la qualité principale. *Denominazione*; *appellazione*; *nominazione*. *S.* En Math. réduire des fractions à même dénomination, leur donner le même dénominateur.

**DÉNOMINÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉNOMMER**, v. a. T. de Pratique. Nommer une personne dans un acte de Justice. *Denominare*; *designare a nome*.

**DÉNONCÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉNONCER**, v. a. Déclarer, publier. *Denunciare*; *denunciare*; *annunziare*; *far noto*; *intimare*. *S.* Déclarer en Justice. *Denunciare qualcosa ad Giudice*; *manifestare accusando*.

**DÉNONCIATEUR**, f. m. Celui qui dénonce quelque chose en Justice. *Accusatore*.

**DÉNONCIATION**, f. f. Déclaration, publication. *Denunciazione*; *denuncia*; *intimazione*. *S.* Déclaration, accusation. *Accusa*. *S.* En T. de Pratique, c'est une espèce d'interdit inventé pour arrêter l'ouvrage qu'un voisin a commencé de faire, lorsqu'il est préjudiciable à l'autre voisin. *Interdictio*; *decreto che inibet*.

**DÉNOTATION**, f. f. Désignation d'une chose par certains signes. *Denotazione*; *indizione*; *indizio*; *notificazione*; *significamento*.

**DÉNOTÉ**, EE, part. V. son verbe.

**DÉNOTER**, v. a. Désigner, marquer. *Denotare*; *denotare*; *significare*; *far conoscere*; *notificare*; *disfrangere*; *accennare*. *S.* Indiquer. *Indicare*; *dar indizio*; *manifestare*; *palciare*; *dar segno*.

**DÉNOUÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉNOUEMENT**, f. m. Il se dit fig. de ce qui développe le nœud d'une Pièce de Théâtre. *Scioglimento*; *insinuazione*. *S.* On dit aussi, en parlant d'un Héros, d'un intrigant de cabinet, le dénouement d'une affaire, d'une intrigue. *Fine*; *termine*; *conclusione*.

**DÉNOUER**, v. a. Désire un nœud. *Disnodare*; *disnodare*; *far un nodo*. *S.* Fig. rendre plus souple, plus facile. *Snodare*; *sciogliere*; *render più agile*, *più netto*, *più pieghevole*. *S.* Fig. il signifie aussi ce qui se développe. *Disnodare*; *disnodare*, *spiegare*; *manifestare*; *sciogliere*. *S.* Il est aussi réciproque. *S.* Il se dit d'un accord qui vient à se lâcher, à se défaire. *Sciogliersi*; *sciogliersi*; *disfrangere*. *S.* Fig. devenir plus souple. *Disnodare più agile*. &c. *S.* On dit aussi qu'un enfant se dénoue, pour dire que les parties de son corps qui étoient nouées, commencent à se céder. *Sciogliersi*.

**DÉNÉE**, f. f. Tout ce qui se vend pour la nourriture & pour la subsistance des hommes & des bêtes. *Denario*; *vittualia*; *eraria*; *proteguaglia*; *vittoria*. *S.* On dit d'une marchandise qui ne vaut rien, que c'est une mauvaise denrée. *Carattero*; *carattero*; *mercato*.

**DÉNÉE**, adj. det. g. T. Didactique. Épais, compacte, dont les parties sont serrées. Il est opposé à rare. *Dens*; *spesso*; *condensato*.

**DÉNÉE**, f. f. T. Didact. Qualité de ce qui est dense. *Densità*; *spessezza*; *densità*.

**DÉNT**, f. f. Tout ce qui tient à la mâchoire de l'animal, & qui lui sert à inciser les aliments, & les mâcher. *Dente*. On appelle dents de lait, les premières dents des enfants. *I primi denti*, *che spuntano*. Et des dents de sagesse, les quatre dernières molaires. *Denti di sapienza*. *S.* Fig. manger de toutes ses dents, c'est manger vite & beaucoup. *Mangiare a due palmi*. *S.* Fig. parler des dents, c'est ne parler pas assez haut ni assez distinctement pour être bien entendu. *Parlar frastuono*, *tra i denti*; *bastante*; *manifestamente*. *S.* Montrer les dents à q. chose, c'est lui résister, lui faire tête. *Mostrare i denti*; *mostrare ardore*, *e senso*; *passare*. *S.* Être sur les dents, c'est être harcelé & abusé de l'insulte. *Esser consumato*, *abbandonato*, *malandato*, *ridotto a fine*, *indichato*, *torrere*, *disfrangere*. *S.* Donner un coup de dent à quelqu'un, c'est lui faire de la loi. *Lacerare la fama di qualcuno*, c'est lui faire la mort entre les dents. *Tener l'anima coi denti*. *S.* Rire du bout des dents. *Sfoderare*; *sfoderare*; *piagnamente ridere*. *S.* Avoir une dent contre quelqu'un; & dans le même sens, avoir une dent de lait contre quelqu'un. *Aver il tarlo con alcuno*; *aver*

un tarlo con. *S.* Mâler les dents, pour dire, mâler les dents, en dépit de lui & de ses partisans. *Ad maledicere*, *a far male ai dispetti*. *S.* Dent se dit aussi de plusieurs choses qui ont des pointes, & qui sont faites à peu près en forme de dents. Les dents d'un pignone, d'une scie, d'une herse, &c. *Denti*; *dentelle*.

**DÉNTAIRE**, f. f. Plante ainsi nommée, parce que sa racine est comme dentée. On en compte plusieurs espèces. *Dentaria*.

**DÉNTALE**, adj. Il se dit de certaines encoches qu'on ne peut pas tracer sans que la langue touche les dents; telles sont les lettres D & T. *Dentale*. *S.* f. f. Petit coquillage univalve fait en forme de chalumeau, & qui a la figure d'une dent. *Sorte di conchiglia*. *S.* Sorte de poisson fort estimé. *Dentale*.

**DÉNT-DE-CHEN**, f. f. Plante ainsi nommée, parce que sa racine a quelque ressemblance avec la dent de cet animal. Sa fleur est en épis & assez belle; on la cultive dans les jardins. *Dente di corno*.

**DÉNT-DE-LION**, v. f. Plante.

**DÉNT-DE-LOUP**, f. f. Cheville de fer qui traverse la traverse d'une berline; c'est aussi le cercle de cric qui sert à la rendre. *Barra di ferro che attraversa la cerniera della berlina*.

**DÉNTÉ**, EE, aij. Qui a des dents. *Dentato*; *che a denti*.

**DÉNTÉ**, T. de Botanique. Dénoté en pointes serrées les unes contre les autres. Il se dit des réticules, des feuilles & des calices des plantes. *Mentale*; *far a denti*, *tagliare a denti*; *a foggia di penna*; *far a denti*.

**DÉNTÉE**, f. f. Coup de dent. Il se dit qu'en parlant des coups de dents qu'un léopard donne à une bête qu'on chasse. *Dentare*; *mordere*.

**DÉNTAIRE**, ou Herbe aux dents, ou Plante-bœuf. f. f. Plante qui se plaît dans les pays chauds. Elle est odorante & amère. Elle sert à guérir le mal de dents. *Pimagine*.

**DÉNTÉ**, EE, part. & adj. Qui est taillé en forme de dents. *Dentato*; *che ha denti*, *far a denti*; *tagliare a foggia di denti*. *S.* En T. de Blason, il se dit de certaines pièces dont les côtés sont faits en forme de dents ou de petits triangles. *Dentellato*. *S.* Dentelé, en T. de Botanique, ne diffère de denté, qu'en ce que les pétales, les feuilles & les calices dentelés ont leurs découpures moins égales, & plus écartées que ceux qui sont dentés. *Dentato*; *dentellato*; *intagliato*.

**DÉNTÉ**, f. f. Tulipe rouge pâle & blanc sale. *Sorte di Tulipano*.

**DÉNTÉ**, v. a. Faire des entailles en forme de dents. *Tagliare a foggia di denti*.

**DÉNTÉ**, f. f. Sorte de pèlerinage ainsi nommé, parce que les premiers qu'on y va, étoient en forme de dents. Il se prend plus ordinairement pour la dentelle de fil. *Mentale*.

**DÉNTÉ**, f. f. Ouvrage de Sculpture fait en forme de dents, ou dentelle. *Dentello*.

**DÉNTÉ**, f. m. Sorte d'ornement d'Architecture, consistant en plusieurs petites pièces encochées carrées & décalées, qu'on place ordinairement à la carche de l'Ordre Ionique. *Dentello*.

**DÉNTÉ**, EE, adj. T. de Blason. Se dit d'un écu dont la bordure a des dents faites comme les dentelles. *Dentato*.

**DÉNTÉ**, f. m. Rang de dents. Il est vieux. *Dentario*; *ordine di denti*.

**DÉNTÉ**, f. m. Remède propre à frayer & nettoyer les dents. *Medicamento da nettare*, *ripulire i denti*.

**DÉNTÉ**, f. m. Chirurgien qui ne s'occupe que de ce qui concerne les dents. *Cavodenti*.

**DÉNTÉ**, f. f. T. de Médecine. La forte nature de des dents, depuis l'enfance jusqu'à l'adolescence. *Il morsi i denti*; *impetore dei denti*.

**DÉNTÉ**, f. f. On dit dans lequel les dents sont rancées. *Dentato*; *ordine*, *a componimento dei denti*.

**DÉNTÉ**, f. f. T. de Chirurgie. État d'un os qui paraît à découvert. *Scapimento d'un os*.

**DÉNTÉ**, EE, part. Priver de dents. *S.* Il est aussi adj. & signifie dépourvu. *Vieux*.

**DÉNTÉ**, f. m. Dépourvement, privation. *Privazione*, *spogliamento*.

**DÉNTÉ**, v. a. Priver, dégarir des choses nécessaires. *Privare*; *spogliare*; *sfornare*; *denudare*.

**DÉNTÉ**, EE, part. V. son verbe.

**DÉNTÉ**, v. a. Développer, développer un paquet. *Aprire*; *sciogliere*; *sviluppare*; *un pacchetto*, *un plico*, *un involto*, *un fascicolo di minute* &c.

**DÉNTÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉNTÉ**, v. a. Ôter ce qui pare. *Spargere*, *levar i paramenti*, *ess crugnenti*, *gli addetti*; *sguarnire*. *S.* Rendre moins agréable. Comme ce pavillon dépare toute la maison. *Spargere men vultu*, *men vago*; *fare il riparo*.

**DÉNTÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉNTÉ**, v. a. Ôter ce qui pare. *Spargere*, *levar i paramenti*, *ess crugnenti*, *gli addetti*; *sguarnire*. *S.* Rendre moins agréable. Comme ce pavillon dépare toute la maison. *Spargere men vultu*, *men vago*; *fare il riparo*.

**DÉNTÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉNTÉ**, v. a. Ôter ce qui pare. *Spargere*, *levar i paramenti*, *ess crugnenti*, *gli addetti*; *sguarnire*. *S.* Rendre moins agréable. Comme ce pavillon dépare toute la maison. *Spargere men vultu*, *men vago*; *fare il riparo*.

**DÉNTÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉNTÉ**, v. a. Ôter ce qui pare. *Spargere*, *levar i paramenti*, *ess crugnenti*, *gli addetti*; *sguarnire*. *S.* Rendre moins agréable. Comme ce pavillon dépare toute la maison. *Spargere men vultu*, *men vago*; *fare il riparo*.

**DÉNTÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉNTÉ**, v. a. Ôter ce qui pare. *Spargere*, *levar i paramenti*, *ess crugnenti*, *gli addetti*; *sguarnire*. *S.* Rendre moins agréable. Comme ce pavillon dépare toute la maison. *Spargere men vultu*, *men vago*; *fare il riparo*.

**DÉNTÉ**, EE, part. V. le verbe.



**DÉPARTEMENT**, f. m. Action de partir. *Partenza*; *partire*, il partire; *andare*, l'andata. §. T. de Chimie, opération de Métaallurgie, par laquelle on sépare l'or d'avec l'argent. *Spianimento*; *separazione* dell'oro dall'argento.

**DÉPARTAGER**, v. a. T. de Palais, qui se dit lorsque dans une Chambre de Juges, deux avis différents étant appuyés par un égal nombre de voix, on a recouru à une autre Chambre pour juger le partage. *Torre d'aragionanza*, l'aragionade de pateri, de veri, delle voci in un giudicio.

**DÉPARTEMENT**, f. m. Distribution. Il se dit en diverses occasions, & de diverses choses. *Distribuzione*; *partimento*; *partimento*; *partimento*. §. Quartiers qu'on distribue à des gens de guerre pour y loger. *Ripartimento*; *quartiere*. §. Département de tailles, de rabelles, &c. *Pucimento*, *distribuzione delle gravanze dei dazi*. §. Avant le département de la Guerre, de la Marine, &c. se dit des Ministres qui ont soin des affaires de la Guerre ou de la Marine. &c. *Aver il maneggio il governo degli affari della Guerra, della Marina*, &c. §. Département se dit aussi des lieux distribués. *Distribuzione*. §. Département, T. de Mir. C'est un Port ou Arsenal de Marine, comme Toulon, Rochefort, Brest, &c. où le Roi de France tient ses vaisseaux & Officiers de Marine. *Partimento*.

**DÉPARTI**, f. m. Vieux mot. V. Départ.

**DÉPARTIE**, f. f. Vieux mot. V. Départ.

**DÉPASSER**, v. a. Distribuer, partager. *Dispartire*; *distribuire*; *spartire*; *ripartire*. §. Se départir, v. r. le délier. *Rinunziare*; *cedere*; *abbandonare*; *rinunciare*, &c. §. Se départir de son devoir, c'est s'en éloigner, s'écarter de son devoir, manquer à ce qu'on doit. *Mancare al proprio dovere*.

**DÉPASSÉ**, f. m. V. le verbe.

**DÉPASSER**, v. a. Il se dit en parlant d'un ruban, ou de quelque autre chose flexible, qu'on a passé dans une boutonnière, dans un ceint, & qu'on s'en sert ensuite. *Cavare*; *vincere*; *vincere*. §. Au jeu de Billard, faire dépasser une bille, c'est faire passer la bille qui avait déjà passé. *Deppiare*. §. Passer outre, passer au-delà. *Attraversare*; *avanzare*; *passare oltre*; *cavalare*; *avanzare*. §. Dépasser la courbeure, T. de Mar. c'est la changer de côté. *Deppiare il tornavento o far il capo fiato*.

**DÉPAVÉ**, f. m. V. le verbe.

**DÉPAVER**, v. a. Arracher, ôter le pavé qui est en œuvre. *Levar il selici*; *disfare il selciato*; *smarrare un pavimento*.

**DÉPAYSER**, v. a. Tirer quelqu'un de son pays, & le faire passer dans un autre. *Spaziare*, *cavare*, *mandare fuori del suo paese qualcheuno*. §. En matière de dispute, fig. dépayser quelqu'un, c'est le mettre sur quelque sujet où il ne soit pas si profond, sur lequel il ne soit pas si préparé. *Far perdere la tramontana*; *sciogliere*; *far uscire dal ganglio*. §. Dépayser un homme, c'est fig. lui donner de fausses idées, pour empêcher qu'il ait confiance, qu'il ne soit au fait de quelque affaire. *Sciogliere*; *vender fuori le per l'antenna*.

**DÉPÈCEMENT**, f. m. Action par laquelle on met en pièces. *Lo strappare*; *il tagliar a pezzi*.

**DÉPÈCER**, v. a. Mettre en pièces, en morceaux. *Tagliar in pezzi*; *strappare*; *spezzare*; *spezzare*.

**DÉPÈCEUR**, f. m. Marchand qui achète les vieux bâtons qui ne servent plus & qu'il dépèce. *Ricercare di vecchie navi*.

**DÉPÈCHÉ**, f. m. V. le verbe.

**DÉPÈCHE**, f. f. Lettre concernant les affaires publiques. *Dispaccio*; *spazio*; *spedizioni*; *lettere*. §. Contient ces Dépêches. V. Conseil.

**DÉPÊCHER**, v. a. Expédier, faire promptement, aller. *Spedire*, *spedire*; *accelerare*, *affrettare*, *sollecitare*. §. Expédier quelqu'un, l'envoyer en diligence avec des ordres, le renvoyer avec des expéditions qu'il a rend. Dans cette acception, on dit absolument dépecher, pour dire, expédier un courrier, l'envoyer en diligence. *Spedire*; *mandare*; *inviare*. §. Dépêcher quelqu'un, s'emploie aussi, pour dire, s'en défaire en le tuant. *Amazzare*; *uccidere*, &c. §. Travailler à dépêcher quelqu'un, c'est travailler vite & négligemment. *Fare a lancia pelata*; *abborreccare*; *accelerare*. §. Se hâter à dépêcher quelqu'un, c'est le battre sans quartier. *Fare a lancia pelata*. §. Se dépêcher, v. r. se hâter. V.

**DÉPÊCHER**, v. a. Expédier, faire promptement, aller. *Spedire*, *spedire*; *accelerare*, *affrettare*, *sollecitare*. §. Expédier quelqu'un, l'envoyer en diligence avec des ordres, le renvoyer avec des expéditions qu'il a rend. Dans cette acception, on dit absolument dépecher, pour dire, expédier un courrier, l'envoyer en diligence. *Spedire*; *mandare*; *inviare*. §. Dépêcher quelqu'un, s'emploie aussi, pour dire, s'en défaire en le tuant. *Amazzare*; *uccidere*, &c. §. Travailler à dépêcher quelqu'un, c'est travailler vite & négligemment. *Fare a lancia pelata*; *abborreccare*; *accelerare*. §. Se hâter à dépêcher quelqu'un, c'est le battre sans quartier. *Fare a lancia pelata*. §. Se dépêcher, v. r. se hâter. V.

**DÉPÊCHER**, v. a. Expédier, faire promptement, aller. *Spedire*, *spedire*; *accelerare*, *affrettare*, *sollecitare*. §. Expédier quelqu'un, l'envoyer en diligence avec des ordres, le renvoyer avec des expéditions qu'il a rend. Dans cette acception, on dit absolument dépecher, pour dire, expédier un courrier, l'envoyer en diligence. *Spedire*; *mandare*; *inviare*. §. Dépêcher quelqu'un, s'emploie aussi, pour dire, s'en défaire en le tuant. *Amazzare*; *uccidere*, &c. §. Travailler à dépêcher quelqu'un, c'est travailler vite & négligemment. *Fare a lancia pelata*; *abborreccare*; *accelerare*. §. Se hâter à dépêcher quelqu'un, c'est le battre sans quartier. *Fare a lancia pelata*. §. Se dépêcher, v. r. se hâter. V.

**DÉPÊCHER**, v. a. Expédier, faire promptement, aller. *Spedire*, *spedire*; *accelerare*, *affrettare*, *sollecitare*. §. Expédier quelqu'un, l'envoyer en diligence avec des ordres, le renvoyer avec des expéditions qu'il a rend. Dans cette acception, on dit absolument dépecher, pour dire, expédier un courrier, l'envoyer en diligence. *Spedire*; *mandare*; *inviare*. §. Dépêcher quelqu'un, s'emploie aussi, pour dire, s'en défaire en le tuant. *Amazzare*; *uccidere*, &c. §. Travailler à dépêcher quelqu'un, c'est travailler vite & négligemment. *Fare a lancia pelata*; *abborreccare*; *accelerare*. §. Se hâter à dépêcher quelqu'un, c'est le battre sans quartier. *Fare a lancia pelata*. §. Se dépêcher, v. r. se hâter. V.

**DÉPÊCHER**, v. a. Expédier, faire promptement, aller. *Spedire*, *spedire*; *accelerare*, *affrettare*, *sollecitare*. §. Expédier quelqu'un, l'envoyer en diligence avec des ordres, le renvoyer avec des expéditions qu'il a rend. Dans cette acception, on dit absolument dépecher, pour dire, expédier un courrier, l'envoyer en diligence. *Spedire*; *mandare*; *inviare*. §. Dépêcher quelqu'un, s'emploie aussi, pour dire, s'en défaire en le tuant. *Amazzare*; *uccidere*, &c. §. Travailler à dépêcher quelqu'un, c'est travailler vite & négligemment. *Fare a lancia pelata*; *abborreccare*; *accelerare*. §. Se hâter à dépêcher quelqu'un, c'est le battre sans quartier. *Fare a lancia pelata*. §. Se dépêcher, v. r. se hâter. V.

**DÉPÊCHER**, v. a. Expédier, faire promptement, aller. *Spedire*, *spedire*; *accelerare*, *affrettare*, *sollecitare*. §. Expédier quelqu'un, l'envoyer en diligence avec des ordres, le renvoyer avec des expéditions qu'il a rend. Dans cette acception, on dit absolument dépecher, pour dire, expédier un courrier, l'envoyer en diligence. *Spedire*; *mandare*; *inviare*. §. Dépêcher quelqu'un, s'emploie aussi, pour dire, s'en défaire en le tuant. *Amazzare*; *uccidere*, &c. §. Travailler à dépêcher quelqu'un, c'est travailler vite & négligemment. *Fare a lancia pelata*; *abborreccare*; *accelerare*. §. Se hâter à dépêcher quelqu'un, c'est le battre sans quartier. *Fare a lancia pelata*. §. Se dépêcher, v. r. se hâter. V.

**DÉPÊCHER**, v. a. Expédier, faire promptement, aller. *Spedire*, *spedire*; *accelerare*, *affrettare*, *sollecitare*. §. Expédier quelqu'un, l'envoyer en diligence avec des ordres, le renvoyer avec des expéditions qu'il a rend. Dans cette acception, on dit absolument dépecher, pour dire, expédier un courrier, l'envoyer en diligence. *Spedire*; *mandare*; *inviare*. §. Dépêcher quelqu'un, s'emploie aussi, pour dire, s'en défaire en le tuant. *Amazzare*; *uccidere*, &c. §. Travailler à dépêcher quelqu'un, c'est travailler vite & négligemment. *Fare a lancia pelata*; *abborreccare*; *accelerare*. §. Se hâter à dépêcher quelqu'un, c'est le battre sans quartier. *Fare a lancia pelata*. §. Se dépêcher, v. r. se hâter. V.

**DÉPÊCHER**, v. a. Expédier, faire promptement, aller. *Spedire*, *spedire*; *accelerare*, *affrettare*, *sollecitare*. §. Expédier quelqu'un, l'envoyer en diligence avec des ordres, le renvoyer avec des expéditions qu'il a rend. Dans cette acception, on dit absolument dépecher, pour dire, expédier un courrier, l'envoyer en diligence. *Spedire*; *mandare*; *inviare*. §. Dépêcher quelqu'un, s'emploie aussi, pour dire, s'en défaire en le tuant. *Amazzare*; *uccidere*, &c. §. Travailler à dépêcher quelqu'un, c'est travailler vite & négligemment. *Fare a lancia pelata*; *abborreccare*; *accelerare*. §. Se hâter à dépêcher quelqu'un, c'est le battre sans quartier. *Fare a lancia pelata*. §. Se dépêcher, v. r. se hâter. V.

**DÉPÊCHER**, v. a. Expédier, faire promptement, aller. *Spedire*, *spedire*; *accelerare*, *affrettare*, *sollecitare*. §. Expédier quelqu'un, l'envoyer en diligence avec des ordres, le renvoyer avec des expéditions qu'il a rend. Dans cette acception, on dit absolument dépecher, pour dire, expédier un courrier, l'envoyer en diligence. *Spedire*; *mandare*; *inviare*. §. Dépêcher quelqu'un, s'emploie aussi, pour dire, s'en défaire en le tuant. *Amazzare*; *uccidere*, &c. §. Travailler à dépêcher quelqu'un, c'est travailler vite & négligemment. *Fare a lancia pelata*; *abborreccare*; *accelerare*. §. Se hâter à dépêcher quelqu'un, c'est le battre sans quartier. *Fare a lancia pelata*. §. Se dépêcher, v. r. se hâter. V.

**DÉPÊCHER**, v. a. Expédier, faire promptement, aller. *Spedire*, *spedire*; *accelerare*, *affrettare*, *sollecitare*. §. Expédier quelqu'un, l'envoyer en diligence avec des ordres, le renvoyer avec des expéditions qu'il a rend. Dans cette acception, on dit absolument dépecher, pour dire, expédier un courrier, l'envoyer en diligence. *Spedire*; *mandare*; *inviare*. §. Dépêcher quelqu'un, s'emploie aussi, pour dire, s'en défaire en le tuant. *Amazzare*; *uccidere*, &c. §. Travailler à dépêcher quelqu'un, c'est travailler vite & négligemment. *Fare a lancia pelata*; *abborreccare*; *accelerare*. §. Se hâter à dépêcher quelqu'un, c'est le battre sans quartier. *Fare a lancia pelata*. §. Se dépêcher, v. r. se hâter. V.

**DÉPÊCHER**, v. a. Expédier, faire promptement, aller. *Spedire*, *spedire*; *accelerare*, *affrettare*, *sollecitare*. §. Expédier quelqu'un, l'envoyer en diligence avec des ordres, le renvoyer avec des expéditions qu'il a rend. Dans cette acception, on dit absolument dépecher, pour dire, expédier un courrier, l'envoyer en diligence. *Spedire*; *mandare*; *inviare*. §. Dépêcher quelqu'un, s'emploie aussi, pour dire, s'en défaire en le tuant. *Amazzare*; *uccidere*, &c. §. Travailler à dépêcher quelqu'un, c'est travailler vite & négligemment. *Fare a lancia pelata*; *abborreccare*; *accelerare*. §. Se hâter à dépêcher quelqu'un, c'est le battre sans quartier. *Fare a lancia pelata*. §. Se dépêcher, v. r. se hâter. V.

**DÉPÊCHER**, v. a. Expédier, faire promptement, aller. *Spedire*, *spedire*; *accelerare*, *affrettare*, *sollecitare*. §. Expédier quelqu'un, l'envoyer en diligence avec des ordres, le renvoyer avec des expéditions qu'il a rend. Dans cette acception, on dit absolument dépecher, pour dire, expédier un courrier, l'envoyer en diligence. *Spedire*; *mandare*; *inviare*. §. Dépêcher quelqu'un, s'emploie aussi, pour dire, s'en défaire en le tuant. *Amazzare*; *uccidere*, &c. §. Travailler à dépêcher quelqu'un, c'est travailler vite & négligemment. *Fare a lancia pelata*; *abborreccare*; *accelerare*. §. Se hâter à dépêcher quelqu'un, c'est le battre sans quartier. *Fare a lancia pelata*. §. Se dépêcher, v. r. se hâter. V.

**DÉPENDANCE**, f. f. Subordination, *subordinazione*; *subordinazione*. §. Il se dit aussi des terres qui relèvent, qui dépendent d'un autre. *Perinenza*. §. Dépendances, au pluriel, le dit de tout ce qui fait partie d'une terre, d'un héritage, d'une maison, & de tout ce qui appartient à une affaire, ou à quelque autre chose. *Perinenze*, *dependenze*.

**DÉPENDANT**, ANTE, adj. Qui dépend. *Dependente*; *subordinato*; *che dipende*. §. Qui relève. V. Relève. §. En T. de Marine, on dit qu'un vaisseau vient en dépendant, lorsqu'étant au vent d'un autre vaisseau, il s'en approche en tenant toujours le vent. *Venir addosso coll'istesso vento*. §. Tomber en dépendant, c'est arriver à petites voiles. V. Petites Voiles.

**DÉPENDRE**, v. a. Être sous la domination ou sous l'autorité de quelqu'un, & fig. être subordonné à quelqu'un. *Dependere*; *dependere*; *esser soggetto*, *soffocato*. §. En matière de feix, signifie relever. V. S. L'effet dépend de la cause, &c. c'est-à-dire, procéder. V. Provenir, Procéder. §. La conclusion dépend des prémisses, &c. c'est-à-dire, s'enfuit. V. S'enfuir. §. Dépendre, s'est dit autrefois pour dépenser. V. On s'en fait encore dans quelques phrases proverbiales. §. Dépendre, v. a. détacher, ôter une chose de l'endroit où elle étoit pendue. *Disaccare*; *colare*; *spiccare*.

**DÉPENDU**, UE, part. V. le verbe.

**DÉFENS**, f. m. pl. T. de Pratique. Les frais qu'on a faits à quelque chose, ou dans la poursuite d'une affaire. *Spese*.

**DÉPENSE**, f. f. L'argent qu'on emploie à quelque chose que ce puisse être. *Spesa*; *dispendio*. §. Faire la dépense, c'est être chargé du défray de ce qui se dépense dans un ménage, dans une maison. *Far le spese*. §. Faire de la dépense, c'est faire beaucoup de dépense. *Spender molto*. §. Dépense se dit aussi des articles d'un compte, qui contiennent ce qui a été dépensé, déboursé par celui qui rend le compte. *La spesa*; *gli articoli della spesa*. §. Il s'agit aussi le lieu où dans les maisons particulières on s'entretient ordinairement le fruit, la vaisselle & le linge qui servent pour la table. Dans les grandes maisons, on la nomme l'Office. *Dispensa*; *guardaroba*.

**DÉPENSE**, f. f. V. le verbe.

**DÉPENSER**, v. a. Employer de l'argent à quelque chose. *Spendere*.

**DÉPENSER**, ÊRE, adj. Qui aime excessivement la dépense, qui dépense excessivement. *Prodigo*; *che ama di spendere*. §. Dépenser, f. m. Celui qui est chargé du soin de la dépense d'une Communauté Religieuse. *Spenditore*.

**DÉPERDITION**, f. f. T. Didactique. Perte qui cause déperdition. *Deperdizione*; *smarrimento*. §. En Chimie, lorsqu'après avoir fait dissoudre l'or, l'argent, &c. on ne retire pas toute la matière qu'on avait mise, & qu'il s'y trouve quelque déchet, on dit qu'il y a déperdition. *Calo*; *consumo*; *perdita*.

**DÉPÉRIR**, IE, part. V. le verbe.

**DÉPÉRIR**, v. n. Diminuer, se ruiner. *Deteriorare*; *minuire*; *perire*; *scemare*; *venir meno*. §. Déchoir, aller en décadence, tomber en ruine. *Deteriorare*; *peggiore*; *decadere*; *andar in ruina*. §. On dit, d'un homme dont la santé va toujours en diminuant, qu'il dépérit, que sa santé dépérit à vue d'œil. *Dare in mala sanita*; *disvenire*; *darsi nelle vecchie*; *andarsene pel buco dell'acquaio*. §. Dépérir, se dit aussi en parlant de preires, d'effets, de meubles, de billets, de dettes, &c. Ainsi en matière criminelle, on dit, que les preuves dépérissent par la longueur du temps, pour dire, qu'avec le temps elles deviennent plus faibles, parce que les témoins meurent. *Scemar di vigore*; *debilitarsi*. §. On dit aussi, que les effets d'une succession dépérissent, que des meubles dépérissent, pour dire, qu'ils deviennent de moindre valeur, qu'ils se détériorent, qu'ils s'usent. *Consumarsi*; *logorarsi*; *deteriorare*. Et on dit que des dettes dépérissent, pour dire, qu'elles deviennent plus difficiles à recouvrer.

**DÉPÉRISSEMENT**, f. m. État de décadence, *Peggioramento*; *scadimento*; *ruina*; *deteriorazione*; *scemamento*.

**DÉPÊTRE**, f. m. V. le verbe.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

**DÉPÊTRE**, f. m. V. le verbe.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

**DÉPÊTRE**, v. a. Débarrasser, dégarer. Il ne se dit au propre, que des piéds, quand ils sont embarrasés. *Dispagliare*; *disfrangere*. §. Il signifie fig. guérir, délivrer, tirer d'embarras. En ce sens, il n'a d'usage que dans les discours familiers. *Spagliare*; *spicare*; *disfrangere*; *liberare*; *sciogliere*; *spianare*. Il est aussi réci. *Disfrangarsi*; *liberarsi*. Se débarrasser d'un importun.

de place qui n'ait été marqué par le chardon. *Aggiunto che si dà al drappo*.

**DÉPIER**, f. m. V. le verbe.

**DÉPIER**, v. a. Ôter le poil, le faire tomber avec une pâte composée de certaines drogues. *Depilare*; *depilare*; *far cadere i peli*.

**DÉPIER**, f. m. Action ou effet de dépiler. *Depilazione*, il depilare.

**DÉPIER**, f. m. Drogue, pâte pour dépiler. *Depilatorio*, medicamento che fa cadere i peli.

**DÉPIER**, f. m. V. le verbe.

**DÉPIER**, v. a. Ôter le poil, le faire tomber avec une pâte composée de certaines drogues. *Depilare*; *depilare*; *far cadere i peli*.

**DÉPIER**, f. m. V. le verbe.

**DÉPIER**, v. a. Ôter à quelqu'un le chagrin qu'il a de quelque chose, faire qu'il n'en soit plus piqué. *Adolcire*; *consolare*; *calmare*; *disaccare*; *disagrire*.

**DÉPIER**, f. m. Fâcherie, chagrin mêlé de colère. *Dispetto*; *stizza*; *cruccio*; *rugine*; *disdegno*. §. En dépit de lui, c'est malgré lui. V.

**DÉPIER**, f. m. V. le verbe.

**DÉPIER**, v. a. & plus souvent, se dépiler, v. r. Se fâcher, se mutiner, ou agir par dépit. *Adirarsi*; *degnarsi*; *dispettare*; *stizzirsi*; *scorabbiarsi*.

**DÉPIER**, f. m. V. le verbe.

**DÉPIER**, v. a. Ôter à quelqu'un le chagrin qu'il a de quelque chose, faire qu'il n'en soit plus piqué. *Adolcire*; *consolare*; *calmare*; *disaccare*; *disagrire*.

**DÉPIER**, f. m. V. le verbe.

**DÉPIER**, v. a. Ôter



*dei suoi*; *spiegare*; *far pompa*. *S.* Déployer tous les charmes, c'est étaler tous les charmes. *Far pompa*, *far mostra de' suoi vezzi*, delle sue attrattive. *S.* Rire à gorge déployée, c'est rire de toute sa force. *Smisellare*, *sganasciare dalle risa*, o per le risa.

**DÉPLUMÉ, ÉE**, part. & adj. À qui les plumes sont tombées, qui a mué. *Spennato*; *spennacchiato*, *senza piume*; *spiumato*.

**DÉPLUMER**, *v.* réc. Perdre les plumes. *Spennare*; *spennarsi*; *perder la penna*.

**DE PLUS**, adv. Encore, plus, en outre. *Inoltre*; *di più*.

**DÉPOCHER**, *v. a.* C'est retirer des cordées de soie d'une poche ou sac de soie, dans lequel elles ont été mises pour la cuite, ou pour quelque autre opération. *Levar le marafin dal sacco*.

**DÉPOINTER**, *v. a.* Couper les points qui tiennent en état les plis d'une pièce d'étoffe. *Tagliare di punti d'una pezza di panno*.

**DÉPOLIR**, *v. a.* Ôter le poli de quelque chose. *Torre il lustro*; *appannare*.

**DÉPONENT**, adj. m. T. de Grammaire, dont on se sert en parlant de certains verbes latins qui ont la signification active, & la terminaison passive. *Verbo deponente*.

**DÉPOPULATION**, f. f. État d'un pays dépeuplé. *Spopolazione*.

**DÉPORT**, f. m. T. de Pratique. Il n'a guère d'usage qu'en ces phrases: Payer sans déport. Payable sans déport, c'est-à-dire sans délai, sans retardement, sans sortir du lieu où l'on est. *Senza ritardo*; *senza dilazione*; *senza indugio*; *immediatamente*; *immediato*; *S.* Déport, se dit aussi du droit qu'on en certains lieux les Evêques & autres Ecclesiastiques, de jouir, la première année, du revenu des Cures vacantes. *Annata*. *S.* On appelle encore Déport, le droit qu'un Seigneur féodal a de jouir du revenu d'un fief, la première année après la mort du possesseur. *Annata*.

**DÉPORTATION**, f. f. C'étoit dans l'ancienne Rome, un bannissement perpétuel, avec interdiction du feu & de l'eau. *Deportazione*; *banda*; *esilio*; *esilegiatio*.

**DÉPORTEMENT**, f. m. Conduite, mœurs, manière de vivre. *Condotta*; *modo*; *maniera di vivere*. *di carattere*.

**DÉPORTER**, se **DÉPORTER**, *v.* réc. Se déshabiller, se déparir. Son plus grand usage est au Palais. *Deffire*; *cessare*; *asservire*.

**DÉPOSANT, ANTE**, adj. Qui dépose & affirme devant le Juge. *Teste*, *testimonio*, *ecc. depono in giudizio*.

**DÉPOSÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉPOSER**, *v. a.* Dénigrer, ôter d'une dignité, d'un emploi. *Deperre*; *deporre*; *privare uno di dignità*. *S.* Confiar à quelqu'un, lui remettre. *Deporre*; *deporre*; *mettere in deposito*; *affidare*; *consegnare*. *S.* Quitter une dignité, une charge. *Deporre un officio*; *rinunziare*. *S.* Il se dit aussi d'un corps mort qu'on met en dépôt dans une Eglise, jusqu'à ce qu'on le transfère en un autre lieu. *Metter in deposito*. *S.* Dire en témoignage ce qu'on fait d'un fait. *Deporre*; *far deposizione*; *testificare*; *testimoniare*; *rendere*, o *portar testimonianza*; *attestare*.

**DÉPOSITAIRE**, f. de t. g. Celui ou celle à qui on donne un dépôt. *Depositario*; *depositario*. *S.* Chez les Religieux & les Religieuses, c'est celui ou celle qui a la garde de l'argent. *Depositario*, & plus communément. *Camariello*. *S.* On dit qu'un homme est le depositaire des secrets de quelqu'un, pour dire qu'il en fait tous les secrets, qu'on lui en a fait confidence. *Depositario au male*, *Depositaria au fem.* *Confidente*.

**DÉPOSITION**, f. f. Destitution, privation d'une charge, d'un office, d'une dignité, d'un emploi. *Il privare*; *la privazione d'una dignità*; *deponimento*. *S.* Ce qu'un témoin dépose & affirme par-devant le Juge qui l'entend. *Deposizione*; *testimonianza*; *testificazione*; *attestazione*.

**DÉPOSSÉDÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉPOSSÉDER**, *v. a.* Ôter la possession de quelque chose à quelqu'un. *Spoogliare uno dei beni*; *cacciarlo dal possesso*.

**DÉPOSSESSION**, f. f. T. de Pratique, Action de déposséder. *Privazione*; *spogliamento de' beni*; *il torre altrui dal possesso*.

**DÉPOSTER**, *v. a.* Chasser d'un poste. *Cacciare*; *disfacciare*; *spogliare*.

**DÉPÔT**, f. m. Ce qu'on a confié, donné en garde à quelqu'un, pour être rendu à la volonté de celui qui l'a donné. *Deposito*; *la cosa depositata*. *S.* Il se prend aussi pour l'action de déposer, & pour la convention faite en déposant quelque chose entre les mains de quelqu'un. *Deposizione*; *il depositare*. *S.* En parlant d'un corps qu'on dépose en quelque Eglise, en attendant qu'on le puisse porter dans le lieu destiné pour sa sépulture, on dit qu'on l'a mis en dépôt. *Metter in deposito*. *S.* Dépôt chez quelques Religieux, c'est un coffre où l'on met l'argent de la Communauté. *Deposito*. *S.* Le lieu des Archives publiques. *Deposita*; *l'arco ove si custodiscono i depositi*. *S.* Le lieu où l'on dépose du sel, du tabac, jusqu'à ce qu'ils soient portés aux lieux

de leur distribution. *Magazzino di deposito*. *S.* En T. de Médecine, il se dit d'un amas d'humours qui se fait en quelque endroit du corps. *Saccago*. *S.* Dépôt d'urine, c'est le sédiment des urines lorsqu'elles ont été gardées quelque temps. *Sedimento*, *deposizione che fa l'urina*.

**DÉPÔTER**, *v. a.* T. de Jardinier. C'est ôter une plante d'un pot, où elle est. *Torre una pianta dal vaso*.

**DÉPOUDRÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉPOUDRER**, *v. a.* Ôter, faire tomber la poudré des cheveux, d'une perruque. *Spolverare*; *levar la polvere*.

**DÉPOUILLE**, f. f. La peau d'un animal. Ce mot n'a proprement d'usage dans cette acception, qu'en parlant des serpents & des insectes qui se dépouillent de temps en temps de leur peau. *Spoglia*; *pelle*; *vecchio cuoio della serpe*; *cutis*; *scaglia*; *scaglia*. *S.* Dans le style soutenu, il se dit aussi de la peau de toute sorte de bêtes féroces, lorsqu'elle est arrachée. *Spoglia*; *pelle di bestia ferace*. *S.* Dans le même style, on appelle le corps d'un homme après sa mort, la dépouille mortelle. *La spoglia mortale*. *S.* Ce qu'un rempoteur des ennemis par la victoire. *Preda di spoglie*; *spoglia*. *S.* Il se dit aussi de la récolte des fruits de l'année. *Il raccolto*. *S.* F. g. on dit d'un homme qui a eu la charge, le bénéfice, la succession d'un autre, qu'il a eu sa dépouille. *Lo spoglio*.

**DÉPOUILLE, ÉE**, part. V. le verbe. *S.* Jouer au Roi dépuillé, sorte de jeu où l'on ôte pièce à pièce les habits de celui qu'on a fait le Roi du jeu, & fig. quand on a dépouillé un homme de tout son bien. *Stranigar un uomo*; *spogliarlo d'ogni cosa*; *ridurlo al lastro*.

**DÉPOUILLEMENT**, f. m. Privation volontaire. *Spogliamento*; *spogliazione*; *privazione volontaria di chechessia*. *S.* L'été abrégé. L'extirpation qui se fait d'un inventaire, d'un compte, d'un procès. *Ridurre d'un inventario*; *summario d'un processo*, &c.

**DÉPOUILLE, ÉE**, part. V. le verbe. *S.* Ôter les habits dont on est vêtu. *Spogliare*; *sguardare*; *nudare*; *soffire*. *S.* Il se dit en parlant des animaux dont on ôte la peau, pour les mettre en état d'être mangés. *Scorticare*; *cuar la pelle*. *S.* Il se dit aussi des animaux qui quittent leur peau. *Spogliarsi*; *la scia la spoglia*; *guarire*, *por giù la scoria*, o *il vecchio cuoio*. *S.* Il se dit en parlant de tout ce qui découvre la chair en les os. *Scorticare fino al vivo*; *scorticare*, *scoprir l'osso*. *S.* Il se dit des arbres, lorsqu'ils perdent leurs feuilles. *Deporre le foglie*; *far cadere le foglie*. *S.* Fig. priver, dénuer. *V. g.* Dépouiller le dit fig. en parlant des sentiments, des opinions, des passions dont on se défait. *Spogliarsi d'ogni passione*; *sofficare i sensi d'umanità*, *di rabbia*, &c. *S.* Dépouiller le vieil homme, se dépouiller du vieil homme, T. de l'Ecriture-Sainte, c'est quitter les inclinations de la nature corrompue, les vieilles habitudes criminelles. *Spogliarsi*, *scibirsi dell'uomo vecchio*, o *sis de' viziati*. *S.* Recueillir, en parlant des fruits de la terre. *Cogliere*; *raccolgere*. *S.* Dépouiller un compte, en examiner la recette & la dépense, en faire un extrait. *Far un ristretto*; *rivedere*, o *summar un conto*. *S.* Dépouiller un inventaire, c'est en faire un état abrégé. *Far un ristretto d'un inventario*.

**DÉPOURVOIR**, *v. a.* Décair de ce qui est nécessaire. Il n'est guère en usage qu'au présent & à l'infinitif. *Sforzare*; *spacciare*; *spogliare*; *privare*.

**DÉPOURVU, UE**, part. V. le verbe. *S.* Au dépourvu, adv. sans être pourvu des choses nécessaires, sans être préparé. *Altra spaventa*.

**DÉPRAVATION**, f. f. Corruption. *Corruzione*; *depravazione*.

**DÉPRAVÉ, ÉE**, part. Gâté, corrompu. *Guasto*; *depravato*; *e viziato*, &c.

**DÉPRAVER**, Corrompre, pervertir, gâter. *Corrompere*; *pervertire*; *depravare*; *guastare*; *viziare*.

**DÉPRÉCATIF, IVE**, adj. T. de Théologie qui n'a d'usage qu'en cette phrase: Formule déprécative, qui se dit de la manière d'administrer quelques uns des Sacraments en forme de pèbre. *Deprecativo*.

**DÉPRECATION**, f. f. Figure oratoire, par laquelle on souhaite du bien ou du mal à quelqu'un. *Deprecazione*; *imprecazione*. *S.* Prière faite avec supplication pour obtenir le pardon d'une faute. *Deprecazione*.

**DÉPRÉCIE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉPRÉCIER**, *v. a.* Mettre une chose, une personne au-dessous de son prix. *Abassare*, *rabassare il prezzo*; *soffire*; *disprezzare*.

**DÉPRÉDATEUR**, f. m. Voleur, pillier, ravageur, pirate. *Depredatore*; *ladro*.

**DÉPRÉDATION**, f. f. Vol, ruine, pillage fait avec dépit. *Saccheggio*; *depredazione*; *raubbaggio*; *guasto*.

**DÉPRÉDÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉPRÉDER**, *v. a.* Pillier avec dépit, *Depredare*; *saccheggiare*; *mettere a sacco*, o *raubbare*; *far sacco*; *manaro*.

**DÉPRENDRE**, *v. a.* Détracher. *Separare*; *distaccare*. *S.* Il est aussi réc. Se dégaier. *Staccarsi*; *se-*

*pararsi*; *staccarsi*. *S.* Fig. on dit, il est tellement attaché à cette personne, qu'il ne sauroit s'en dépendre. *Ricattarsi*.

**DE PRÉS**, adv. Tout proche. *Accosto*; *vicino*; *allato*.

**DÉPRESSER**, *v. a.* Affaiblir, ôter aux draps le lustre qu'on leur avoit donné, lorsqu'on les a voit mis sous la presse. *Torre il lustro ai panni*.

**DÉPRESSION**, f. f. T. de Physique. Abaissement. *Depressione*; *abbassamento*. *S.* Vivre dans une dépression. *Depressione*; *avvilimento*; *umiliazione*; *abbiezione*.

**DÉPRESSOIR**, f. m. Instrument de Chirurgie pour abaisser la dure-mère après l'opération du trepan. *Stria d'istrumento per comprimere la dura madre*.

**DÉPRI**, f. m. T. de Pratique, dont on se sert en parlant de la remise qu'on demande au Seigneur du Fief, pour les lods & vente d'une terre qu'on veut acquérir. *Diminuzione che si chiede a un signore di ciò che se gli è per vendita, o appedizione*.

**DÉPRIÉ, ÉE**, part. V. son verbe.

**DÉPRIER**, *v. a.* Envoyer s'excuser envers les personnes qu'on avoit invitées, les contremander. *Diminuire*; *mandare a scusare presso gli invitati*. *S.* Il se dit aussi en parlant de la composition, de la remise qu'on demande pour les lods & vente d'une maison, d'une terre qu'on veut acquérir. *Comporre, convenire della diminuzione del censo*, &c. *V. Dépri*.

**DÉPRIMÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉPRIMER**, *v. a.* Rabaisser, avilir. *Deprimere*; *a vilire*; *abbassare*; *vilificare*; *soffire*.

**DÉPRIS, ISE**, part. du verbe déprendre. *V.*

**DÉPRISÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉPRISER**, *v. a.* Témoigner qu'on fait peu de cas d'une chose, il ne se dit guère qu'en parlant de marchandises. *Spregiare*; *disprezzare*; *umiliare*; *rinviare*.

**DÉPREMETTRE**, *v. n.* Retirer la parole, se dédire. *Dispremettere*; *disdire*. *V. n. r.* Désespérer d'une affaire, du succès de laquelle on se flattoit. *Perders la speranza*.

**DÉPROPRIÉTÉ**, f. m. T. Usité dans l'Ordre de Malte. Testament du Grand-Maître. *Testamento del Gran Maestro di Malta*.

**DÉPUCELÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉPUCELLEMENT**, f. m. L'Action de dépuceler. *Sverginiamento*, *desfogazione*.

**DÉPUCLER**, *v. a.* Ôter le pucelage. *Sverginare*; *soffire*.

**DÉPUIS**, Prép. de temps, de lieu & d'ordre. *Depo*; *da*. *S.* Il se confond souvent avec la particule que, & alors il ne se dit que du temps. *Depo che*; *da che*; *dal tempo che*. *S.* Il est aussi adverbe de temps. *Depo*; *poi*.

**DÉPURATION**, f. f. T. de Médecine & de Chimie. Action d'épurer, ou l'effet de cette action. *Depurazione*; *purificazione*; *purgamento*.

**DÉPURATOIRE**, adj. de t. g. Qui sert à dépurer la masse du sang. *Arco a depurare*.

**DÉPURÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉPURER**, *v. a.* Rendre plus pur. *Depurare*; *purgare*; *purificare*.

**DÉPUTATION**, f. f. Envoi avec commission. *Deputazione*. Il se prend aussi quelquefois pour le corps des députés. *I deputati*; *la deputazione*.

**DÉPUTÉ**, f. m. Celui qui est envoyé par un Prince, par une Communauté, ou par une Compagnie, pour s'acquitter de quelque commission. *Deputato*; *delegato*.

**DÉPUTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉPUTER**, *v. a.* Envoyer avec commission. *Deputare*; *delegare*.

**DÉQUILLER**, *v. a.* Faire sortir de la place la quelle la plus proche du but. *Rimuovere il birillo più vi innalza segno*.

**DÉRACINÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉRACINEMENT**, f. m. Action par laquelle on arrache ce qui est planté, ou l'état de ce qui est déraciné. *Stradicamento*; *il stradicare*; *suellimento*.

**DÉRACINER**, *v. a.* Tirer de terre, arracher de terre un arbre, une plante avec les racines. *Stradicare*; *scellare*; *strappare*; *stradicare*; *divadicare*. *S.* Fig. déraciner un mal, c'est le guérir entièrement. *Stradicare*; *guarire affatto*. *S.* Fig. Il se dit aussi des mauvaises coutumes, des opinions, des méchantes habitudes. *Stradicare*; *suellire*; *estirpare*.

**DÉRADER**, *v. n.* T. de Marine. Il se dit d'un vaisseau qui quitte la rade où il avoit mouillé. *Abbandonare la piaggia*, *scappare dopo aver salpato*.

**DÉRAISON**, f. f. Défaut de raison, manière de penser ou d'agir déraisonnable. *Maniera di pensare o di operare contraria a ciò che detta la sana ragione*.

**DÉRAISONNABLE**, adj. de t. g. Qui est contraire à la droite raison, qui n'est pas déraisonnable. *irragionevole*; *spensierato*; *ingiusto*; *irragionevole*.

**DÉRAISONNABLEMENT**, adv. Sans raison. *irragionevolmente*; *spensieratamente*; *ingiustamente*; *irragionevolmente*.

**DÉRAISONNER**, *v. n.* Tenir des discours dénués de raison. *Ragionar da filosofo*, *da filosofo*; *tenere discorsi privi di senso*.

**DÉRALINGUER**, *v. a.* T. de Mar. Ôter les



ralongues des voiles. *Torre la ralinghe alle vele.* On dit qu'un luitier est déralinque, *lo'cu' un coup de vent en a emporté jusqu'aux ralingues.*

**DÉRANGEMENT**, f. m. Désordre, état des choses dérangées; *Disordine; confusione; scompiglio; sconcerto.*

**DÉRANGER**, v. a. Ôter de son rang, de sa place. *Disordinare; sconcertare; scompigliare; sconcertare; disfare.* §. Fie. troubler, brouiller, mettre en désordre. *Scompigliare; sconcertare; disordinare; disfare.* §. De l'art. démailler la bonnette, *T. de Mar. c'est-à-dire, déboutonner la bonnette du corps de la voile. Sfilare e sferire l'iscopamire.*

† **DÉRAPÉ**, ÉE, adj. T. de Mar. Se dit d'une ancre qui est au fond de l'eau, mais qui n'est plus accrochée à la terre.

† **DÉRAPER**, v. n. T. de Mar. Arracher l'ancre du fond. *Ritirar l'ancora.*

**DÉRATÉ**, ÉE, part. *senza milza.* §. adj. & quelquefois subst. Rusé, gai, éveillé, enjôlé. *Destro; fustoso.*

† **DÉRATER**, v. n. Ôter la rate. *Torre la milza.*

**DÉRAYURE**, f. f. T. d'Economie. ruff. Sillon qui est entre deux champs, & qui les distingue l'un de l'autre. *Stria che spartisce due campi.*

**DÉRECHIE**, adv. Une autre fois, de nouveau. *Di nuovo; di bel nuovo; da capo; un'altra volta.*

**DÉRÉGLÉ**, ÉE, part. *Sconcertato.* ce. §. Il est aussi adj. & signifie, qui n'est pas dans la règle, qui est contraire aux bonnes règles de la Morale. *Irregolare; disoluto; disordinato; fustoso.* §. Il se dit aussi de ce qui n'est pas selon le cours ordinaire de la nature & de l'art. *Sconcertato; alterato; disordinato.*

**DÉRÈGLEMENT**, f. m. Désordre, opposition aux règles de la Morale. *Disordine; disoluzione; irregolarità; sconcertamento.* §. Il se dit aussi de ce qui est hors du cours ordinaire des choses de la nature & de l'art. *Irregolarità; disordine; sconcerto.*

**DÉRÈGLEMENT**, adv. Sans règle. *Irregolarmente; disolatamente; disordinatamente.*

**DÉRÉGLER**, v. a. Mettre hors de la règle, hors des règles. *Sconcertare; turbare; guastare; disordinare; scompigliare.* §. Il est aussi réciproque. *Sconcertarsi.*

**DÉRIDER**, v. a. Ôter les rides, faire passer les rides. *Far sparire le rughe; le grinze.*

**DÉRISION**, f. f. Moquerie. *Derisione.* Tourner en dérision. *Metter in ridicolo.* Dire par dérision. *Dire in dispregio.*

**DÉRIVATIVE**, f. f. adj. T. de Médecine. Qui sert à détourner : *laguende derivativa. Derivativa.*

**DÉRIVATION**, f. f. L'origine qu'un mot tire d'un autre. *Derivazione.* §. T. de Médecine, détour qu'on fait prendre au sang, ou à quelque humeur. *Derivazione degli umori.* §. T. d'Hydraulique, détour qu'on fait prendre aux eaux. *Derivazione; via che si fa prendere all'acqua.* §. T. de Mar. V. Dérive.

**DÉRIVE**, f. f. T. de Marine. Le sillage que fait un vaisseau que les vents & les courants dérivent de la route qu'il tient. *Deriva; destinazione dalla strada.*

**DÉRIVÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. Il est aussi subst. & alors on ne s'en sert qu'en T. de Grammaire. *Il derivato.*

† **DÉRIVER**, v. n. S'écarter du bord du rivage. *Scostarsi; allontanarsi da una nave, o dalla spiaggia.* §. T. de Marine, s'écarter de la route qu'on tient en mer. *Derivare; andarsi alla deriva; desinviarsi dal cammino.* §. Dériver, signifie aussi venir de, tirer son origine. *Derivarsi, trarre origine, venir da.* §. provenire; procedere. §. Il se dit, en T. de Grammaire, des mots qui tirent leur origine de quelque autre. *Derivare.* §. On dit quelquefois dériver, pour faire dériver, & alors il se prend activement. *Far derivare.*

**DERMOLOGIE**, f. f. T. d'Anatomie. La partie de la Somatologie qui traite de la peau. *Dermatologia.*

**DERNIER**, ÈRE, adj. Qui est après tous les autres, ou après quoi il n'y a plus rien. *Ultimo.* §. On dit, l'année dernière, pour dire, l'année qui précède immédiatement celle où l'on parle; on dit de même, Dimanche dernier. Lundi dernier. *L'anno scorso; l'anno passato; l'altro anno.* §. Il se prend aussi quelquefois pour ce qu'il y a d'extrême en chaque genre, soit en bien, soit en mal. Arrivé au dernier degré de la perfection. *Giunto all'ultimo grado della perfezione.* & semblables. §. Le dernier des hommes, le moindre, le plus indigne des hommes. *Il più vile; il più indegno; l'ultimo degli uomini.* §. Dernier, f. m. Avoir le dernier, ne vouloir jamais avoir le dernier, &c. se dit d'un homme qui veut toujours répliquer, ou donner le dernier coup. *Voler sempre aver l'ultima.* §. En dernier lieu, adv. Enfin, pour conclusion. *Finalmente.*

**DERNIÈREMENT**, adv. de temps. Depuis peu,

il n'y a pas long-temps. *Ultimamente; non da gran tempo; non da lungi; poco fa.*

**DÉROBÉ**, ÉE, part. du verbe Dérober. V. Il est aussi adj. & s'accompagne avec plusieurs mots. T. feuler dérobé, c'est un effleur qui sert à dégager un appartement, pour y pouvoir entrer & sortir sans être vu. *Scela segreta.* §. Teves dérobées, ce sont des lèves qu'on a dépourvues de leur première peau. *Fave segrete.* §. On dit qu'un homme fait une chose à des heures dérobées, pour dire qu'il prend pour les occupations ordinaires, le temps de la faire. *On la fae dalla occupazioni ordinarie.* §. À la dérobée, adv. en cachette. *Furtivamente; nascosamente; di nascosto.*

**DÉROBER**, v. a. Faire un larcin, prendre en cachette ce qui appartient à autrui. *Rubare; inchiavare; furare; torre.* §. Pour soustraire. V. §. Dérober une marche, c'est faire une marche, sans que l'ennemi s'en aperçoive. *Fare una marcia senza che l'nemico se ne accorga.* §. Se dérober d'une compagnie, se retirer sans dire mot. *Spartire; andars via senza far motto.* §. Se dérober, se trouver de quelque chose, l'éviter. *Furtivamente; sfuggire; fuggire.* §. Se dérober à la vue, en parlant d'un objet sur lequel on arrête les yeux, & qu'on celle pen à peu de voir, parce qu'il s'éloigne, ou parce qu'on s'en éloigne. *Involarsi agli sguardi; alla vista; sparire; scompirire a poco a poco; dileguarsi dinanzi.* §. Se dérober un repas, s'en abstenir. *Astenersi, privarsi d'un desinare o d'una cena.*

**DÉROCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉROCHER**, ou **DÉROQUER**, v. a. T. de Fauconnerie. Il se dit des grands oiseaux, qui poursuivent des bêtes à quatre pieds, les obligent quelquefois de précipiter du haut d'un rocher. *Travagliare; martirare; buttare, o gettare, o precipitare da una rupe, da una balza.*

**DÉROGATION**, f. f. Acte par lequel le Roi déroge à un Edit, à une Loi, &c. ou les Particuliers à un contrat, à un testament qu'ils ont fait. *Derogazione; derogare.*

**DÉROGATOIRE**, adj. Qui déroge. *Derogatorio; derogatorio.*

**DÉROGEANCE**, f. f. Action par laquelle on déroge à Noblesse. *Derogazione; deroga.*

**DÉROGEANT**, ANTE, adj. Qui déroge. *Derogante; che deroga.*

**DÉROGER**, v. n. Statuer quelque chose de contraire en tout ou en partie à ce qui avoit été statué. *Derogare.* §. Faire quelque chose de contraire à quelque acte, à quelque convention, à quelque contrat. *Derogare.* §. Déroger à Noblesse, ou finit, déroger, faire quelque chose, qui par les Loix du pays fait déchirer de la Noblesse. *Derogare; scartare o difrante.*

† **DÉROIDER**, v. n. Ôter la roideur. Déroïder du lin. *Ammorbidire; render malleabile.*

**DÉROMPOIR**, f. m. T. de Papeterie, espèce de table de bois au milieu de laquelle est enfoncé perpendiculairement un instrument tranchant pour couper les drapeaux en petits morceaux au sortir du poudroir. *Straccio; ferro da tagliare i canci.*

**DÉROMPRE**, v. a. T. de Fauconnerie. Il se dit d'un oiseau de proie, qui fondant fur un autre, le heurte si rudement, qu'il rompt son vol & le fait tomber. *Far di peso ed sgondar l'uccello.*

**DÉROMPU**, UE, part. V. son verbe.

**DÉROQUER**, v. a. V. Dérocher.

**DÉROUGÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**DÉROUGIR**, v. a. Ôter la rougeur. *Torre il rosso; le macchie rosse.*

**DÉROUGIR**, v. n. & r. Devenir moins rouge. *Perdere il rosso; diventare men rosso.*

**DÉROUILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉROUILLER**, v. a. Ôter la rouille de dessus le fer. *Struginare; dirugginare; pulir dalla ruggine.* §. Il est aussi réciproque. *Struginarsi.* §. Fig. & fam. Il se dit d'un jeune homme que le commerce du monde a gâté, pulit. *Pulire; dirugginare; diruggare; dirugginare.*

**DÉROULÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉROULER**, v. a. Étendre ce qui étoit roulé, & le mettre de son long. *Stolgare; svolgare.*

**DÉROUTE**, f. f. Suite de troupes qui ont été défaits, qui ont été rompus, ou qui ont pris l'épouvante d'elles-mêmes. *Rotta; sconfitta; disfacimento d'un esercito.* §. Fig. déroute, dépeuplement des affaires de quelqu'un. *Revista; perdita.* ce. V. Désordre, Dépeuplement. §. En parlant d'un Négociant, il signifie Faillite. V. Fig. mettre un homme en déroute, c'est le perdre vivement dans une dispute, dans une conversation, & le mettre hors d'état de répondre. *Metter in fuco; sfigare; o convincere altrui.*

**DÉROUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉROUTER**, v. a. Tirer quelqu'un de son chemin. *Dirigere; errare; furare; far smarrire la strada; disviare.* §. Fig. rompre les mesures que quelqu'un prendoit, & qui le conduisoit à son but. *Dirigere; deviare; torre; trarre dalla diritta o dalla cominciata via.* §. Dérouterer. V.

**DÉRIÈRE**, f. m. La partie postérieure qui est opposée à celle du devant. *Posterior; che è di dietro; il di dietro.* Le derrière d'une maison, d'un manteau, &c. §. Co; fesses. *Culo; chiappe; antiche.*

**DÉRIÈRE**, adv. Après les autres. *Addietro; dietro; d'op; indietro.* Il est derrière, elle est derrière, &c. §. Les chaiseurs se servent de ce mot, quand ils veulent arrêter un chien, & le faire demeurer derrière eux. *Dietro.*

**DÉRIÈRE**, préposition qui régit l'accusatif. *Adietro; dietro.* Après. *Dietro; alle spalle; a retro.* Il se met derrière son camarade. §. Laisser que qu'un bien loin derrière, c'est le surpasser, obtenir beaucoup d'avantage sur lui. *Lasciar dietro.* §. Regarder derrière, en Morale, c'est ne pas continuer à puis avoir bien commencé. *Dare addietro; rivoltarsi indietro.* §. Montrer le derrière, c'est, dans le style populaire, maquer aux nouvelles que l'on fait. *Mostrar all'ultima.* §. Il a mis cette chose sans devant derrière, pour dire qu'en a renversé l'ordonne. *All'infuso.* §. Faire rage des pieds de derrière, c'est faire tous les efforts pour réussir. *Fare ogni sforzo possibile.* §. Fig. on dit, il a toujours quelque porte de derrière, parlant d'un homme qui n'est point sincère, & qui a toujours quelque déguisement. *Egli ha sempre qualche sotterfugio.*

**DÉRIVIS**, ou **DÉRICHE**, f. m. Espèce de Moine chez les Turcs. Ce mot signifie pauvre. *Derivis; Reigiso fia Turchi, il cui nome significa, povero.*

**DÉS**, l'article qui tient lieu de la préposition de, & de l'article pluriel des, tant pour le masculin que pour le féminin. *Delli, dalle, de', dalli, q dalle, da'.* Des prisons. *Delle carceri.* La famille des Célars. *Il casato de' Celari, &c.* §. Des, est aussi partitif, & s'emploie par ellipse. Il y a des hommes qui... Des Savans qui. *Degi in significati di alcuni; certi; diversi.* C'est comme si l'on disoit. Il y a quelques hommes qui... quelques Savans qui, &c. §. Il se dit aussi pour plusieurs. *Parcechi, molti, varj, alcuni.* Il a été des années sans le voir. §. Des, préposition de temps & de lieu, signifie, depuis. *Da, fin da, da, dalla, dalla.* Des l'enfance. *Fin dall'infanzia, dalla fanciullezza.* Dans cette signification, on l'écrit avec l'accent, & il se construit avec que, & c'est une conjonction qui marque le temps. *Aussitôt que, Toche, subito che, come prima.* Dès que le soleil fut levé. *Subito che il sole sparì.* §. Des que, se prend aussi pour puisque. *Giacché, posto che, poiché.* §. Dès-là, V. Là.

**DÉSARUSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSABUSEMENT**, f. m. Action de désabuser. *Disingannare.* §. Pour l'effet de cette action. *Disingannato.*

**DÉSABUSER**, v. a. Detromper de quelque fausse croyance. *Disingannare; sgannare.* §. Se désabuser. *Disingannarsi.*

† **DÉSACCORD**, f. m. Trec. Rich. Déunion des esprits & des sentiments. *Disunione; dissonanza.*

**DÉSACCORDÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSACORDER**, v. a. Rompre, détruire l'accord des cordes d'un instrument de Musique. *Sordare.*

**DÉSACCOUFLER**, v. a. Détacher des choses accouplées. *Disgiungere; separare; scoppiare; scomporre.*

**DÉSACCOUSTOMANCE**, f. f. Perte de quelque coutume, ou de quelque habitude. *Disuso.* Il vient lit.

**DÉSACCOUSTOMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSACCOUSTOMER**, v. a. Faire perdre, faire quitter une coutume, une habitude. *Disfare, disingannare.* §. Avec le pronom personnel, se désabuser d'une habitude. *Disfarsi, disingannarsi.*

**DÉSACHALANDÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**DÉSACHALANDER**, v. a. Faire perdre les pratiques, éloigner ceux qui ont accoutumé d'acheter chez un Marchand. *Torre, allontanare gli avvenatori; svuare una bottega, gli avvenatori; tirar fuori alla colombara.*

**DÉSACFOURCHER**, v. a. T. de Marine. Lever l'ancre d'abordage & la rapporter à bord. *Lever la seconda ancora di posta.*

† **DÉSAGENCER**, v. a. C'est le contraire d'agencer. *Sconcertare; disordinare.*

**DÉSAGRÉABLE**, adj. de t. g. Qui déplaît. *Spiacere, sgradevole, dispiace.*

**DÉSAGRÉABLEMENT**, adv. D'une manière désagréable. *Con dispiacere, spiacevolmente.*

**DÉSAGRÉER**, v. n. Déplaire, n'agréer pas. *Dispiacere; non andar a genio; non esser gradito.* En T. de Mer. V. Désécir.

**DÉSAGREMENT**, f. m. Chose désagréable, sujet de chagrin, d'ennui, de dégoût. *Disgusto; dispiacere; noia; fastidio; cosa sgradevole, spiacevole, dispiacevole.* §. Il se dit aussi des défauts de la personne. *Disgusto, imperfezione.* Elle est belle, mais elle ne laisse pas d'avoir quelque désagrément dans la visage. *Ella ha un non so che di dispiacevole.*

**DÉSJUSTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSJUSTER**, v. a. Faire qu'une chose cesse d'être dans la justice, dans l'ordre ou elle étoit. *Guastare; disordinare; sconcertare; scomporre; torre dall'assetto.* §. On dit qu'un cheval est tout désjusté, pour dire qu'il ne fait plus le manège avec tant de justesse qu'il faisoit. *Cavallo sconcertato.*

**DÉSALTÉRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.



**DÉSALTÉRER**, v. a. Ôter la soif. *Disaltare*; *ra var la sete*.

**DÉSANCERER**, v. n. Lever l'ancre. *Levar l'ancre*; *alzare*.

**DÉSAPAREILLER**, v. Dépareiller. *S.* En terme de Marine, c'est le contraire d'appareiller. *V.*

**DÉSAPPLIQUER**, v. a. Ôter, détacher de l'application; appliquer moins. *Disapplicare*, *distrahe dalle occupazioni*.

**DÉSAPPOINTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSAPPOINTER**, v. a. Ôter du rôle, de l'état des soldats ou Officiers de guerre entretenus. Il est vicieux. *Licenziar un soldato; riformarlo, cassarlo dal ruolo; togliere la paga, il soldo*.

**DÉSAPPRENDRE**, v. a. Oublier ce qu'on avoit appris. *Disimparare*.

**DÉSAPPRIS**, ISE, part. Disimparato.

**DÉSAPPROPRIATION**, f. f. Action par laquelle on abandonne la propriété d'une chose. *Spropriazione*, *la spogliarsi*. *S.* Il est plus usité, en Morale, pour renoncement de soi-même. *Rinanziarsi di se medesimo*.

**DÉSAPPROPRIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSAPPROPRIER**, se **DÉSAPPROPRIER**, v. a. Renoncer à la propriété, s'en déposséder. *Spropriarsi, abbandonare, rinunziare ogni cosa*.

**DÉSAPPROUVÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSAPPROUVER**, v. a. Blâmer, condamner, ne pas approuver. *Disapprovare; riprovare; biasimare*.

**DÉSARBORER**, v. a. T. de Marine. Abattre le pavillon. *Casare, abbattere, le ar la bandiera, l'infelcia, ed è il contrario d'insalvarla*.

**DÉSARÇONNER**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSARÇONNER**, v. a. Mettre hors des arçons. *Sedullare, levarsi, girare di sella*. *S.* Fia. & fam. confondre quelqu'un dans une dispute, le mettre hors d'état de répondre. *Mettere in sacco*.

**DÉSARGENTER**, v. a. Ôter l'argent d'une chose qui étoit argenterie. *Torre l'argento dalle cose argenterie*. *S.* On dit familièrement d'argenter quelqu'un, pour dire, le déshonorer d'argent. *Prenderli danari, sfigurare di danari*. On vous a bien déshonoré.

**DÉSARMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSARMEMENT**, f. m. Licencement de gens de guerre. *Disarmamento*. *S.* Le déarmement d'un vaisseau, est l'action par laquelle on en ôte les armes & les arçons. *Il disarmare, e togliere gli arredi d'una nave; levarsi il fucilame e le munizioni*.

**DÉSARMER**, v. a. Dévêler l'armure, le harnois de guerre. *Svestire ogni armatura; mettere via l'arme*. *S.* Ôter les armes à quelqu'un malgré lui. *Disarmare, togliere via l'armi*. *S.* Déshonorer, v. n. porter les armes, congédier les troupes. *Disarmare; levar il campo, licenziar l'esercito*. *S.* Déshonorer un vaisseau, c'est congédier l'équipage, en ôter les arçons & l'artillerie. *Disarmare un vascello; torne tutti gli arredi e le provisioni necessarie*. *S.* Au figuré, appaître, adoucir. *Disarmare, placare, mitigare, addolcire, calmare, disaccendere*. *S.* Déshonorer la colère de Dieu, d'un Prince; se faire déshonorer par les louffimons.

**DÉSARRIMER**, v. a. T. de Mar. C'est chasser l'arrimage ou l'arrangement qu'on avoit fait de la charge. *Disarrimare; scomporre il carico*.

**DÉSARROI**, f. m. Pôuvre état, pôuvre équipage, d'éordre dans les affaires, renversement de fortune. Il n'a d'usage qu'avec les prépositions en & dans. *Disordine; scompiglio; cattivo, o pessimo stato; confusione; sconcerto*.

**DÉSASSEMBLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSASSEMBLER**, v. a. Séparer ce qui étoit joint par assemblage. Il ne se dit qu'en parlant des pièces de charpenterie & de menuiserie. *Disingnere; separare; faccare; scomporre; scollare*.

**DÉSASSOCIER**, v. a. Rompre une société. *Sciogliere una società*.

**DÉSASSORTI**, IE, part. V. le verbe.

**DÉSASSORTIR**, v. a. Ôter ou déplacer quelqu'un des choses qui avoient été assorties. *Scomparare*.

**DÉSASSURER**, v. a. Il n'est pas trop usité. Cependant des gens l'approuvent. C'est rendre une personne incertaine, d'affaire qu'elle étoit. *Mettere alcuno in dubbio, di certo ch'egli era; disingannarlo*.

**DÉSASTRE**, f. m. Accident funeste, malheur. *Disastro, sciagura, sventura, disgrazia*. Quel désastre! *Che sventura!*

**DÉSASTREUX**, EUSE, adj. Funeste, malheureux. Il n'a d'usage que dans la Poésie & dans le style soutenu. *Funesto, calamitoso, infelice*.

**DÉSAVANTAGE**, f. m. Ce qu'une personne a de moires qu'une autre, lorsqu'il s'agit de combat, de dispute, &c. Il se dit aussi des choses. *Désavantage du temps, du lieu*. *Svantaggio; disavanzaggio; incomodo*. *S.* Pour préjudice, dommage. *Danno, perdita, discapito, disavanzaggio*.

**DÉSAVANTAGEUSEMENT**, adv. D'une manière désavantageuse. *Con svantaggio; con discapito; male; pregiudizialmente*.

**DÉSAVANTAGEUX**, EUSE, adj. Qui cause ou qui peut causer du préjudice, du dommage, du dé-

avantage. *Svantaggioso, pregiudizievole*. *S.* Pôve désavantageux, se dit d'un pôve incommode par situation. & c'est il est mal-à-aise de se cacher & de l'âme. *Pofo, luogo svantaggioso*.

**DÉS-AVEU**, f. m. Dénégation, déclaration par laquelle on n'approuve point ce qui est dit ou fait. *Negazione, il disapprovare*. Il est le contraire d'aveu. *V. Aveu & Délaouer*.

**DÉS-AVEUGLE**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉS-AVEUGLER**, v. a. Tirer quelqu'un de l'aveuglement, le déromper d'une erreur, le guérir d'une passion. Il n'a eue d'usage qu'au fin. *Torre la cecità, aprire gli occhi, disingannare, illuminare*.

**DÉS-AVOUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉS-AVOUER**, v. a. Nier d'avoir dit ou fait quelque chose. *Negare*. *S.* Ne vouloir pas reconnaître une chose pour sienne. *Risolvere, negare*. *S.* Déclarer qu'on n'a pas donné ordre. *Disapprovare; affermare che non si è dato ordine o assenso ad alcuno o a darsi o farsi*. *S.* Délaouer un Ambassadeur, un Procureur, c'est délaouer ce qu'ils ont dit ou fait; c'est dire qu'ils ont agi sans son ordre & contre son intention. *Non approvare; negar l'assenso; affermare che s'è detto o fatto alcuna cosa senza ordine*.

**DÉSCELLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSCELLER**, v. a. Détacher ce qui est scellé en place. *Sciogliere*.

**DÉSCENDANCE**, f. f. Extraktion. *Serie; discesa; ligna; lignaggio; natura; linea; ligna; razza*.

**DÉSCENDANT**, ANTE, adj. Qui descend. *Discendente, che scende*. *S.* En Astronomie, les Signes descendants, sont les Signes du Zodiaque, par lesquels le Soleil paroît monter; & Signes descendants, ceux par lesquels il paroît descendre. *Signi discendenti*. *S.* Ligne descendante, en parlant de Généalogie, signifie la postérité de quelqu'un. *Linea discendente*. *S.* Fig. les descendants, subst. plur. postérité. *schiera; progenie; discendenti; posterità*. Les descendants d'Abraham.

**DÉSCENDRE**, v. o. Se mouvoir, aller de haut en bas. *Discendere, scendere; calare*. On le dit aussi généralement de tout ce qui tend, ou qui est porté, poussé de haut en bas. *S.* Quelquefois il signifie, s'écarter de haut en bas. *Scendere; Rendere; dar giù*. Ses chevaux lui descendirent jusqu'à la ceinture. Le manteau descend jusqu'aux talons. *S.* Faire une intrusion à main armée par mer ou par terre. *Scendere, entrar con impeto, con violenza*. Les Sarrafins descendirent en Espagne. Les Goths, les Lombards descendirent en Italie. *S.* On dit que la Justice a descendu dans un lieu, quand des Magistrats s'y sont transportés pour quelque opération. *Il trasferirsi del Giudice in qualche luogo, per farsi qualche atto giudiziale*. *V. Descende*. *S.* En terme de Guerre, on dit que des troupes descendent la garde, qu'elles descendent la tranchée, pour dire, qu'elles en montent, & qu'elles sont relevées par d'autres. *Smontar la guardia*. *S.* En terme de Généalogie, descendre, veut dire, être issu, tirer son origine. *Discendere, esser discendente, trar l'origine*. *S.* En termes de Musique, descendre d'un ton, pour dire, baisser d'un ton. *Abbassare, calare d'un tono*. *S.* Fig. descendre dans le particulier, dans le détail d'une chose, pour dire, en rapporter, en examiner les particularités, les circonstances. *Particolarizzare; discendere ad un esame, o a discussione minuta*. *S.* Déchoir d'un rang, d'une fortune où l'on étoit élevé; être humilié, s'abaisser. *Declinare, scendere; abbassarsi*. *S.* Descendre est quelquefois effectivement abais, & signifie, ôter d'un lieu haut, mettre plus bas. *Calare; abbassare; discendere; portar giù*. Descendez ce tableau; descendre du vin à la cave.

**DÉSCENDU**, UE, part. V. le verbe.

**DÉSCENTE**, f. f. Action de descendre, ou par laquelle on descend. *Discesa, calata, discendimento, calamento*. *S.* À la descente, façon de parler dont on se sert, pour dire, en descendant, ou dans le temps qu'on descend. *Allo scendere, mentre discende*. Il alla lui donner la main à la descente du carrosse. *S.* Lieu incliné par lequel on se met de haut en bas, c'est le penchant par lequel on descend. *Sessa, pendio, il declivio*. Cette descente est trop rude; cette montagne est rude à la descente. *S.* Virgile d'un lieu où l'on se transporte par autorité de justice. *V. Descendre*. *S.* Intrusion des ennemis par terre ou par mer. *Impeto, scendere, ventura*. *S.* On dit qu'on travaille à la descente du foie, qu'on fait la descente du foie, pour dire, qu'on fait les préparatifs & les travaux nécessaires pour parvenir à se loger dans les fossés d'une Place assiégée. *S.* En T. de Médecine, hernie, rupture. *Allentatura*. *S.* En T. d'Architèct. tuyau de plomb, qui est dans une cour, le long du mur, par où tombe l'eau des chéneaux. *Tubo di condotti, cannone per condur acqua*. *S.* Descente de Croix, c'est une efflamme qui représente la manière dont on descendit Notre Seigneur de la Croix. *Immagine che rappresenta il modo, con cui Gesù Cristo fu deposto dalla Croce*.

**DÉSCRIPTION**, f. f. Discours par lequel on décrit, on dépeint. *Descrizione*. *S.* Il se dit aussi de

l'inventaire qui comprend le nombre & la qualité des meubles qui se trouvent dans une maison. *Inventario; descrizione; enumerazione*. *S.* On appelle aussi description, un livre qui contient l'état présent d'une Province, d'un Royaume, &c. *Descrizione; Ragguaglio*. *S.* Description de l'Afrique, de l'Egypte, &c. *S.* Description, en Philologie, est une énumération impartiale. *Descrizione*. Ce n'est pas une dénotation, ce n'est qu'une description.

**DÉSCROIS**, c'est un vieux mot de Marine, qui veut dire un déroit de mer. *Scretto*.

**DÉSEMBALLAGE**, f. m. T. de Comm. Action de désembaler. *Lo sballare, lo aprire, o disfar le balle*.

**DÉSEMBALLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSEMBALLER**, v. a. Défaire une balle, & en tirer ce qui étoit emballé. *Sballare; aprire, e disfar le balle*.

**DÉSEMBARQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSEMBARQUEMENT**, f. m. Action de débarquer. *Disbarcamento; sbarco*. *V. Débarquer*.

**DÉSEMBARQUER**, v. a. Retirer d'un navire ce qui y étoit embarqué. *Sbarcare; diti; e V. Débarquer*.

**DÉSEMBOURBÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSEMBOURBER**, v. a. Tirer hors de la boue. *Casare dal fango*.

**DÉSEMPARÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**DÉSEMPARER**, v. n. Abandonner le lieu où l'on est, en sortir. *Partirsi; andar via; sbrattare il paese; abbandonare un luogo*. Quelquefois il est aussi. *Démparer la Ville, désemparer le camp*. *S.* En T. de Marine, désemparer un vaisseau, c'est le démant, ruiner les manœuvres, & les mettre hors d'état de servir. *Disarmare una nave, rompere via gli arredi*.

**DÉSEMPENNÉ**, ÉE, vieux mot, qui signifioit décati de plumes. *Spenzarsi; senza piuma*.

**DÉSEMPESÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSEMPESER**, v. a. Ôter l'empes d'un liège, en le faisant trempier. *Tor l'arnido, la fusta*.

**DÉSEMPÊLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSEMPÊLER**, v. a. Vider un partie. *Portar via parte*. *S.* Il est aussi neutre, & alors il n'a eue d'usage qu'avec que particule négative. Sa maison ne désempêl point de monde. *La di lui casa è sempre piena di persone*. *S.* Se désempêler, v. n. devenir moins plein. *Scemare; consumare*. La bourse se désempêl.

**DÉSEMPONTER**, v. n. T. de Comm. Couper les points qui tenoient en état les pis d'une étoffe. *Togliere i punti*.

**DÉSEMPRISONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSEMPRISONNER**, v. a. Gr. Voc. & autres. Faire sortir de prison. Il est du style familier. *Sprigionare; cavarlo o far scire di prigione*.

**DÉSENCHÂNER**, v. a. Ôter la chaîne. *Sciogliere*.

**DÉSENCHANTEMENT**, f. m. Action par laquelle on désechant. *Il torre l'incantamento, la magia*.

**DÉSENCHANTER**, v. a. Rompre l'enchantement, le faire voir. *Torre, levar l'incanto*. *S.* Au figuré, retirer d'une passion. *Quarir una delle sue passioni; torre il furor d'un vizio*.

**DÉSENCLOUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSENCLouer**, v. a. Tirer un clou. *Schiappare; schiattare, tor via un chiodo*. Il se dit particulièrement d'un cheval, quand on lui ôte un clou qui le faisoit boiter, & d'un canon qui étoit encloué. *Torre un chiodo da un cavallo inclovato*.

**DÉSENFILÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSENFILER**, v. a. Ôter ce qui fait qu'une chose est enfilée. *Sganciare*. *S.* Il est aussi neutre & réciproque. *Cetter d'être enfilé, sganciarsi*.

**DÉSENFILURE**, f. f. Cession, dissipation d'enfilure. *Lo sganciarsi*.

**DÉSENFILVRE**, ÉE, part. V. son verbe.

**DÉSENFILVRE**, v. a. Faire passer l'ivresse. *Far passare l'ebbrezza; far uscire dall'ebbrezza*. *S.* Il est aussi neutre. *Alcun on dire qu'un homme ne désenfilv point, pour dire, qu'il est toujours ivre. Effet sempre ebbriaco*.

**DÉSENNUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSENNUER**, v. a. Divertir, chasser l'ennui. *Ricreare, cacciare la noia, la malinconia*. *S.* Se désennuyer, v. r. chasser ou prévenir l'ennui qu'on a qu'on en craint; le repousser, le divertir. *Sollazzarsi, ricrearsi, cacciare da se i fastidi, gli affanni, il tedio*.

**DÉSENNAYÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**DÉSENNAYER**, v. a. Ôter la corde ou la chaîne qui empêche que la roue d'une voiture ne tourne. *Sciogliere la ruota*.

**DÉSENNRUMER**, ÉE, part. V. son verbe.

**DÉSENNRUMER**, v. a. Ôter le rhume, le faire cesser. *Guarire il raffreddore*.

**DÉSENNOLEMENT**, f. m. Action de désennoler. *Concedo*.

**DÉSENNOLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSENNOLER**, v. a. Donner pour toujours congé à un soldat. *Dar congedo*.

**DÉSENNOLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DÉSENNOLER**, v. a. Ôter l'enrouement. *Guarire della raucedine, della grippa*.















adresse, subtilité pour venir à bout de quelque dessein. *Rigiro; fingere; scusa; pretesto; giustificazione; macchinazione.* Je connais les tours & détours, l'astuce sans détour.

**DÉTOURNÉ, ÉE**, part. V. le verbe. *S.* On dit des rues détournées, des chemins détournés, pour dire, de petites rues qui sont peu fréquentées, des chemins écartés. *Strada poco frequentata; discesa; rimosa.* *S.* Fig. on dit qu'un homme prend des chemins détournés, pour dire, qu'il se conduit avec fausseté. *Vie tortueuse, oblique.* Et on appelle louange détournée, une louange délicate & fine, qui ne s'adresse pas directement à la personne qu'on a l'intention de louer. *Lode ingegnosa, fatta spiritosamente.*

**DÉTOURNER**, v. a. Éloigner, écarter, tourner ailleurs. *Ritornare; traviare; frastornare; allontanare; volgare: alluvare.* *S.* Soustraire frauduleusement. *Rimuovere; involare; nascondere fraudolentemente.* Il a détourné la pinçette de ses efforts. *S.* Distinguer de quelque occupation, éloigner, diffonder. *Distargere; disquidare; distornare; allontanare; scostare; frastornare; distare; scostigliare.* Cela m'a détourné de mes études. Tâchez de la détourner de ce dessein-là. *S.* En terme de Chasse, il signifie, remarquer l'endroit où est une bête à la respoite, & en marquer l'enceinte, pour la courre ensuite, la chasser. *Attornare la fiera.* *S.* De courir, v. n. quitter le droit chemin. *Picciare a dritta, o a sinistra; lasciare la strada maestra, la strada dritta.* Quand vous serez arrivé à une Croix, détournés à gauche. *S.* Fig. détourner les sens d'un passage, d'une loi, d'un mot, &c. *V.* Détourner. *S.* Se détourner, v. r. s'écarter, quitter à dessein, ou par hasard le chemin ordinaire, & en prendre un plus long. *Allontanare, lasciare, deviare, se scostare.* On dit aussi se détourner de son travail. *Allontanare il lavoro.*

**DÉTRACTER**, v. n. Médire avec violence, parler très-mal de quelqu'un. *Mormorare; levare la fama; dir male; maldire; detrarre; infamare; diffamare.*

**DÉTRACTEUR**, f. m. Qui détracte, qui médit. *Maldicatore, maldicente; sparlatore; maldicatore; mormoratore; calunniatore; detrattore; infamatore.*

**DÉTRACTION**, f. f. Médianité. *Maldicenza; sparlamento; maldicizia; detrazione; diffamazione; diffamazione.*

**DÉTRAQUE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTRAQUER**, v. a. Faire perdre à un cheval des bonnes allures, son allure ordinaire. *Rovinare, scempar un cavallo.* *S.* En parlant d'une machine, d'une montre, c'est la détraquer, la gâter, faire en sorte qu'elle n'aille plus comme elle doit aller. *Disordinare; stemperare; guastare; scempar; detrarre.* Detraquer une pompe, une horloge. *S.* Fig. on dit qu'un aliment détraque l'estomac, pour dire, qu'il dévoie l'estomac, & l'empêche de faire ses fonctions ordinaires. *Scemparre; stemperare lo stomaco.* *S.* Fig. détraquer n'est un train de vie réglé, d'une occupation habituelle. *Rovinare, allontanare, scostare dalle azioni virtuose.* *S.* *Disordinare; corrompere; pervertire.* Détraquer quelqu'un de ses études, il ne faut qu'un mauvais Reliquaire de ses études, pour le détraquer toute une Communauté. *S.* Se détraquer, v. r. Il se dit des machines & des personnes. *Scemparsi; guastarsi; scemparsi; scemparsi, privarsi, corrompersi.* &c. La montre, l'estomac se détraquent; il se détraque le bon chemin, de ses études.

**DÉTREMPÉ**, f. f. Terme de Peinture. Couleur détrempée avec de l'eau & de la gomme, & dont on se sert pour peindre. *Squazzo, tempera, acquarello.* La detrempe s'efface aisément avec de l'eau. Peindre en detrempe. *Acquerellare; ricavar i disegni con acquarello.* *S.* On appelle aussi detrempe, une peinture en detrempe. *Pittura a squazzo; a tempera, all'acquarello.* *S.* Prov. & fam. un mariage en detrempe, signifie, un commerce criminel, sous quelque apparence de mariage. *Matrimonio finto; commercio illecito sotto le apparenze di legittimo matrimonio.*

**DÉTREMPÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTREMPER**, v. a. Délayer dans quelque li-queur. *Stemperare; traridare.* *S.* Detremper de l'acier, c'est lui ôter la trempe. *Levar la tempera; far perdere la tempera.*

**DÉTREMPER**, v. n. Délayer dans quelque li-queur. *Stemperare; traridare.* *S.* Detremper de l'acier, c'est lui ôter la trempe. *Levar la tempera; far perdere la tempera.*

**DÉTROIT**, f. m. Bras de mer entre deux terres peu éloignées. *Sirens, braccio o manica di mare.* *S.* Rêve. Il se dit aussi au lieu de mont l'isthme, le détroit de Panama, le détroit de Corinthe. *Istmo.*

**DÉTROIT**, f. m. Bras de mer entre deux terres peu éloignées. *Sirens, braccio o manica di mare.* *S.* Rêve. Il se dit aussi au lieu de mont l'isthme, le détroit de Panama, le détroit de Corinthe. *Istmo.*

**DÉTROIT**, f. m. Bras de mer entre deux terres peu éloignées. *Sirens, braccio o manica di mare.* *S.* Rêve. Il se dit aussi au lieu de mont l'isthme, le détroit de Panama, le détroit de Corinthe. *Istmo.*

**DÉTROIT**, f. m. Bras de mer entre deux terres peu éloignées. *Sirens, braccio o manica di mare.* *S.* Rêve. Il se dit aussi au lieu de mont l'isthme, le détroit de Panama, le détroit de Corinthe. *Istmo.*

**DÉTROIT**, f. m. Bras de mer entre deux terres peu éloignées. *Sirens, braccio o manica di mare.* *S.* Rêve. Il se dit aussi au lieu de mont l'isthme, le détroit de Panama, le détroit de Corinthe. *Istmo.*

**DÉTROIT**, f. m. Bras de mer entre deux terres peu éloignées. *Sirens, braccio o manica di mare.* *S.* Rêve. Il se dit aussi au lieu de mont l'isthme, le détroit de Panama, le détroit de Corinthe. *Istmo.*

temporelle ou spirituelle. *Disprezzo; giustificazione.* Il est répété dans tout son discours. *Fa ce sens, on dit plus ordinairement, diffusi.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTROUPE**, v. a. Débâbler, tirer d'erreur. *Disingannare; scemparre; tirar d'errore; disingannare; far rivvedere.* *S.* Se détromper, v. r. sortir d'erreur, la reconnoître. *Disingannarsi; scemparsi; rivvedere; uscire d'inganno, aprirsi gli occhi dell'inganno.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTROUPE**, v. a. Châsser, dépouiller du Trône, ôter la puissance souveraine. *Priver del trono, deporre un Sovrano; togliere la corona; cacciare dal trono, de' suoi stati.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTROUPE**, v. a. Châsser, dépouiller du Trône, ôter la puissance souveraine. *Priver del trono, deporre un Sovrano; togliere la corona; cacciare dal trono, de' suoi stati.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTROUPE**, v. a. Châsser, dépouiller du Trône, ôter la puissance souveraine. *Priver del trono, deporre un Sovrano; togliere la corona; cacciare dal trono, de' suoi stati.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTROUPE**, v. a. Châsser, dépouiller du Trône, ôter la puissance souveraine. *Priver del trono, deporre un Sovrano; togliere la corona; cacciare dal trono, de' suoi stati.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTROUPE**, v. a. Châsser, dépouiller du Trône, ôter la puissance souveraine. *Priver del trono, deporre un Sovrano; togliere la corona; cacciare dal trono, de' suoi stati.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTROUPE**, v. a. Châsser, dépouiller du Trône, ôter la puissance souveraine. *Priver del trono, deporre un Sovrano; togliere la corona; cacciare dal trono, de' suoi stati.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTROUPE**, v. a. Châsser, dépouiller du Trône, ôter la puissance souveraine. *Priver del trono, deporre un Sovrano; togliere la corona; cacciare dal trono, de' suoi stati.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTROUPE**, v. a. Châsser, dépouiller du Trône, ôter la puissance souveraine. *Priver del trono, deporre un Sovrano; togliere la corona; cacciare dal trono, de' suoi stati.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTROUPE**, v. a. Châsser, dépouiller du Trône, ôter la puissance souveraine. *Priver del trono, deporre un Sovrano; togliere la corona; cacciare dal trono, de' suoi stati.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTROUPE**, v. a. Châsser, dépouiller du Trône, ôter la puissance souveraine. *Priver del trono, deporre un Sovrano; togliere la corona; cacciare dal trono, de' suoi stati.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

**DÉTROUPE**, v. a. Châsser, dépouiller du Trône, ôter la puissance souveraine. *Priver del trono, deporre un Sovrano; togliere la corona; cacciare dal trono, de' suoi stati.*

**DÉTROUPE, ÉE**, part. V. le verbe.

*zi, dinanzi; davanti; al cospetto; alla presenza.* Tel nous lue en devant, qui nous blâme derrière. *S.* On dit qu'une affaire est devant les yeux, pour dire, qu'elle est portée à leur Tribunal. *Al Tribunale d'un ed Giudice.* *S.* On dit, qu'un homme est devant Dieu, pour dire, qu'il est mort. *Morto.* *S.* Adv. e devant, pour dire, précédemment. *Innanzi; per innanzi; per avanti.* Comme nous avons dit ci-devant. *S.* Devant que, corréction qui n'est plus en usage. *Prima che; avanti che; davanti che.* Aujourd'hui, on dit, Avant que.

**DEVANT, f. m.** La partie antérieure d'une chose, d'une personne. *La parte anteriore, il dinanzi.* Le devant d'un carrosse. Il est logé sur le devant. *S.* Aller, ou envoyer au devant de quelqu'un, c'est aller, ou envoyer à la rencontre de quelqu'un. *Andare a incontrar all'avanti.* *S.* Fig. au-devant, signifie prévenir le souhait de quelqu'un. *Prevenire il desirio di qualche cosa.* Prendre le devant, c'est prendre le pas, marcher devant. *Precedere; antecedere; andare innanzi.* *S.* Fig. prévenir. *Anticipare; prevenire; preavvedere.* On dit aussi prendre le devant, c'est aller le devant, gagner le devant, tant au propre qu'au figure.

**DEVANTIER, f. m.** Tablier que portent les femmes de basse condition. Il est prop. *Gravata; grembiule.*

**DEVANTIÈRE, f. f.** Sorte de long tablier ou de jupe fondue par derrière, que les femmes portent, quand elles montent à cheval. *Jaube d'égale, jambe d'égale.* *Gonnella aperta dietro, ad uso di cavalcata.*

**DEVANTURE, f. f.** Le devant d'un siège d'attente, d'une mangeoire d'écurie. Il devance d'une mangeoire, d'une mangeoire.

**DEVASTATION, f. f.** Destruction, ruine d'un pays, d'un bâtiment, d'un manoir, &c.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DEVASTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.



**DÉVERSER**, v. n. Verser, incliner. *Versare; piegare; inclinare; pendere allo ingiù; non essere a piombo.* Un mur qui déverse.

**DÉVERVOIR**, f. m. L'endroit de la conduite de l'eau d'un moulin, où l'eau se perd quand il y en a trop. *Riservatoio.*

**DÉVÊTRE**, v. a. Il n'a en tête d'usage qu'avec le pronom personnel. Se dégarner d'habits. *Strappare; spogliare; alleggerirsi d'abiti.* Il est dévêtré de la dévotion. *Rich.* Se dévêtir, en terme de pratique, signifie, le déshabiller, le dépouiller. *Pender; spogliarsi di alcuni cosa; spogliarsene; trasferire in altri il dominio; cedere.*

**DÉVÊTISSEMENT**, f. m. T. de Jurisprudence. Action de se démettre, de se dépouiller de son bien. *Rinunzia; cessare; a spogliarsi.*

**DÉVÊTU**, UE, part. V. le verbe.

**DÉVIATION**, f. f. Détour, action par laquelle un corps se détermine de son chemin. *Deviazione; deviare; l'andar via di strada.*

**DÉVIDE**, EE, part. V. le verbe.

**DÉVIDER**, v. a. Mettre en dévouement le fil qui est sur le fuseau. *Annaspire; annaspire; avvolgere il filo in sul molo per formare la mazzetta.* Il signifie aussi, mettre en peloton le fil qui est enchevêché. *Dipannare; agguistolare traendo il filo dalla mazzetta.*

**DÉVIDEUR**, EUSE, adj. Celui ou celle qui dévide. *Celui o celei che dipana, che annaspia.*

**DÉVIDOIR**, f. m. Instrument dont on se sert à dévider. *Aliga; molo; guindolo; arcolajo.* §. Pour roner à filer. *Filajo.*

**DEUIL**, f. m. Affliction, tristesse, longue douleur. *Duol; dolore; doglia; tristezza; dispiacere; lutto; pianto; pianimento; affliggere.* §. Les marques extérieures du deuil. *Lutto; lutto; gramaglia; crivello.* Les habits de deuil. Prendre le deuil. §. La dépense que se fait pour prendre le deuil. *Spese del lutto.* On donne une somme aux veuves pour leur deuil. Les parents qui assistent aux funérailles de quelqu'un. *Celoro che assistono ai funerali d'un parente, la comitiva funebre.* Voyons passer le deuil. Mener le deuil. §. Le temps que le deuil dure. *Il tempo del lutto, del lutto.* On a arrosé les deuils.

**DEVIN**, f. m. Celui qui fait profession de prédire les choses à venir, & de découvrir les choses cachées. *Devino; divinatore.*

**DEVINER**, EE, part. V. son verbe.

**DEVINER**, v. a. Prédire, découvrir l'avenir; & plus ordinairement, prêter par voie de conjecture. *Indovinare; predire; presagire; immaginare; conghietturare; immaginare; interpretare; discernere.* Deviner le malheur du temps; deviner l'écriture, ou la pensée d'une personne. §. On dit prov. devinez le reste, pour dire, jugez du reste. *Figuratevi, immaginatevi, indovinate il resto; conghietturate del resto.*

**DEVINERESSE**, f. f. Femme qui fait métier de prédire les choses à venir, & de découvrir les choses cachées. *Devina; divinatrice.*

**DEVINEUR**, f. m. On le dit fam. pour dire, Devin.

**DÉVIRER**, T. de Nav. Le cable dévire de l'effus le cable, quand le cable recule par quelque accident, au lieu d'avancer. *Scorrere; la gomina scorre.*

**DEVIS**, f. m. Discours, discours, entretien familier. *Crocchi; chiacchierata; cicalamento; chiacchiere; familiar transazione.* Il est vieux & bas. §. État ou état pour par le menu des ouvrages d'Architecture, de Maçonnerie, de Maçonnerie, &c. & de la dépense qu'il y faut faire. *Disegno, piano, o lista estesa delle cose da eseguirsi, e della spesa che esse richiederanno.*

**DÉVISAGE**, EE, part. V. le verbe.

**DÉVISAGER**, v. a. Dégager, gâter le visage en égratignant. *Sfaccare; diffamare; sgraffiare; sfigurare.*

**DÉVISE**, f. f. C'est un composé de figures & de paroles, exprimant d'une manière allégorique & courte, quelque pensée, quelque sentiment. *Impronta; unione d'un corpo figurato, e d'un motto.* La figure représentée dans la devise, est appelée le corps de la devise. *La figura dell'impronta.* Les paroles en sont l'âme. *Il motto.*

**DÉVISER**, v. n. S'entretenir familièrement. *Star a crocchi; chiacchiere; discorrere familiarmente.* Il est vieux. *Chiacchiere.*

**DÉVOIEMENT**, f. m. Flux de ventre. *Diarrea; diarria; ulcia; flusso di ventre.*

**DÉVOILÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉVOILEMENT**, f. m. Action par laquelle on dévoile & découvre ce qui étoit caché sous de voiles. *Svelamento; lo svelare; torre il velo.* Le dévoilement des Mythes.

**DÉVOILER**, v. a. Hauffer, relever le voile d'une Religieuse. *Alzar il velo.* §. Il s'emploie quel quefois, pour dire, relever une Religieuse de ses vœux. *Alzarla da voti suoi Monaci.* §. Fig. découvrir une chose qui étoit cachée, qui étoit secrète. *Svelare; scovare; appalesare; dichiarare; manifestare.* On a dévoilé le mystère.

**DEVOIR**, v. a. Être engagé à quelque dette. *Dovere; esser debitore; esser tenuto a pagare qualche*

*forma di danaro.* §. Être obligé à quelque chose par la Loi, par la coutume, par l'honnêteté, ou par la bienfaisance. *Esser debitor; esser tenuto; dovere.* Un fils doit respect à son père. Un homme d'honneur doit tenir la parole. §. Il se dit des avantages que les uns peuvent avoir sur les autres. *Cedere; dovere; essere inferiore.* *Sempre per con la negatività.* Les Modernes ne doivent rien aux Anciens. *Non la cedono; non sono inferiori.* §. Il se dit aussi pour marquer qu'il y a une espèce de justice, de raison, qu'une chose soit, ou qu'il y a une espèce d'apparence qu'une chose est ou qu'elle se fait. *Dovere; esser necessario; far di mestiere.* A la vie qu'il mène, il doit être bien riche. Un bon Ouvrier doit être plus employé qu'un autre. §. Il se dit encore de tout ce qui peut arriver, ou qui arrivera infailliblement. *Far d'uopo; bisognare; convenire; esser necessario; far di mestiere; dovere.* Le Courrier doit être ici dans peu de jours. Tous les hommes doivent mourir. Je dois aller demain à la campagne. §. Prov. on dit d'un homme qui doit beaucoup, qu'il doit plus d'argent qu'il n'est gros, qu'il doit à Dieu & au monde, qu'il doit au tiers & au quart. *Uomo carico di debiti.*

**DEVOIR**, f. m. Ce à quoi on est obligé par la Loi, par la coutume, par l'honnêteté, par la bienfaisance. *Dovere; debito; ufficio; obbligazione; carico.* §. On appelle au Collège, Devoir, le thème, la version & les autres choses que le Récitant, comme à faire à la classe. *Il tema, e l'altro cose che un Maestro ordina di fare a' suoi scolari.* §. Se mettre en devoir de faire quelque chose. *Prenarsi; apparecchiarsi; mettersi in stato, in ordine di far qualche cosa.* §. Ranger quelqu'un à son devoir, c'est l'obliger à faire ce qu'il doit. *Mettere al dovere.* §. On appelle derniers devoirs, les honneurs funéraires qu'on fait aux enterrements. *Gli ultimi uffici.* §. On dit, par compliment, j'irai vous rendre mes devoirs, pour dire, j'irai vous rendre visite. *Sarà a far la mia obbligatione.*

**DÉVOLE**, f. f. Terme du jeu des cartes, qui se dit lorsque la personne qui fait jouer, ne fait aucune levée. Il est opposé à vole. Faire la dévole. *Perdersi tutto.*

**DÉVOLU**, UE, adj. Acquis, échu par certains droits seigneuriaux. *Devoluta.* §. On dit aussi en termes de Palais, Procès dévolu à la Cour. *Causa devoluta al Senato.*

**DÉVOLU**, subst. m. Ce mot n'a d'usage qu'en parlant d'un Bénéfice vacant par l'incapacité ecclésiastique de celui qui en est en possession, & on dit, dans cette acception, prendre un dévolu, obtenir un dévolu, pour dire, prendre, obtenir en Cour de Rome, les provisions du Bénéfice qu'on prétend être ainsi vacant. *Un devoluta.* Et jeter un dévolu, pour dire, faire signer la provision obtenue. §. On dit aussi à peu près, dans la même acception, un Bénéfice tombé en dévolu. *Devoluta.*

**DÉVOLUTAIRES**, adj. Qui a obtenu un dévolu. *Celui che ottiene un devoluta.*

**DÉVOLUTIF**, IVE, adj. Il se dit principalement d'un appel qui fait de la connaissance d'une affaire, un Juge supérieur. *Devolutivo.*

**DÉVOLUTION**, f. f. Acquisition d'un droit dévolu. *Devolutio.*

**DÉVORANT**, ANTE, adj. Qui dévore. *Devorante; che divora; che inghiotte.* §. Fig. on dit, effrénée dévorant, appétit dévorant, flammes dévorantes, air dévorant. *Sermone, appetito devorante, fiamme devoranti, che consumano; aria fustigante.*

**DÉVORATEUR**, f. m. Qui dévore, qui mange beaucoup & avec avidité. *Ghiottone; diluvioso; mangione.* §. fig. Dévorateur de livres. *V. Dévo-*

**DÉVORÉ**, EE, part. V. le verbe.

**DÉVORER**, v. a. Il ne se dit au propre, que des bêtes féroces qui déchirent leur proie avec les dents. *Divorare; inghiottire.* Il se dit aussi au propre, en parlant d'un crocodile, d'un brochet. §. On dit d'un homme qui mange goulument, avidement: Il ne mange pas, il dévore. *Non mangia, ma divorò;* & d'un homme pressé d'une violence tant, que la faim le dévore. *Divorato dalla fame.* §. Fig. perdre, ruiner, consumer. *Consumare; distruggere; rovinare.* Un feu secret me dévore. Le temps dévore tout. Dévorer un livre, c'est le lire promptement. *Divorar i libri; leggerli con prestezza, con avidità.* §. Dévorer des yeux, c'est tenir les yeux fixement attachés sur quelque chose qu'on voudroit avoir en son pouvoir. *Divorar cogli occhi; desiderar vivamente.* §. Dévorer un affront, c'est cacher le ressentiment. *Disimular un affronto.*

**DÉVOREUR** de livres, f. m. Rich. Qui lit beaucoup de livres, & promptement. *Divoratore di libri.*

**DÉVOT**, OTE, f. m. f. & adj. Pieux, attaché au service de Dieu. *Devoto, devoto.* §. Il signifie aussi ce qui excite à dévotion. Chant dévot, lieu saint dévot. *Canzo devoto; luogo che spira devozione.* §. Ironiquement on dit un dévot, les dévots, pour dire, un faux dévot, des hypocrites. *Facchierone; chiosolatore; sarciccolo grassissimo; ipocrita.*

§. On dit d'une femme qui est sous la direction d'un Ecclésiastique, qu'elle est une des dévotes, c'est-à-dire, spirituellement affectée. *Una sua devota.* §. Et d'une fausse dévote. *Storcia.*

**DÉVOTEMENT**, adv. Avec dévotion. *Devo-*

**DÉVOTEMENT**, Dites & V. Dévolement.

**DÉVOTIEUX**, EUSE, Dites & V. Dévot.

**DÉVOTION**, f. f. Piété, attachement au service de Dieu. *Devozione.* §. Être à la dévotion de quelqu'un, c'est être à son entière disposition. *Dipendere dall'altrui cenno, dall'altrui volere; esser devoto a qualcheuno.* §. On dit aussi l'offrande est à dévotion, pour dire, à volonté. *Volontaria offerta; per vera devozione.*

**DÉVOUÉ**, EE, part. V. le verbe. §. On dit, qu'un homme est entièrement dévoué à un autre, pour dire, qu'il est prêt à suivre les volontés en toutes choses. *Devoto; pronto al servizio di alcuno.*

**DÉVOUEMENT**, f. m. Abandonnement entier aux volontés d'un autre. *Devozione offerta; rispetto offerto; osservanza; riverenza.* Je suis tout à vous avec un parfait dévouement. §. On en fait mention de la vie pour le salut de la patrie, avec des cérémonies particulières & dans certaines conjonctures. *Voto; obbligazione; consecrazione con maledizioni, esecrazioni, &c. Sacrificio della propria vita a salvamento del ben pubblico.* Le dévouement de Codrus, celui des Décii, sont célèbres dans l'Histoire.

**DÉVOUER**, v. a. Dédier, consacrer, donner sans réserve. *Dedicare; consagare; offrire.* §. v. r. Se sacrifier, le consacrer entièrement. *Darsi tutto; consagrarlo al servizio di qualcheuno; dar la vita; sacrificarsi per il ben pubblico.*

**DÉVOYÉ**, EE, part. V. le verbe. §. On appelle, en Termes de Maçonnerie, un tuyau dévoyé, un tuyau de cheminée, qui, après avoir monté verticalement, se détermine de la ligne droite. *Obliquo, piegato; che non va per diritto.* §. Il s'emploie quelquefois au substantif, & alors il se dit de ceux qui ne sont pas dans la bonne voie pour le salut; & c'est dans cette acception qu'on dit, ramener les dévoyés. *Ricondurre i devianti.*

**DÉVOYER**, v. a. Détourner de la voie, du chemin. *Deviare; trar di via; traviare.* En ce sens, il vieillit. §. Il se dit aussi pour marquer l'effet ordinaire des indignations. *C'ignora la diavola, la soccorrenza.* Ces traits l'ont dévoyé.

**DEUTERONOME**, f. m. Nom du cinquième livre du Pentateuque. *Deuteronomio.*

**DEUX**, adj. Nombre qui suit immédiatement l'unité & la double. *Due.* §. Il est quelquefois subst.

Un deux. *Un due.* §. En termes de Blason, deux & un signifie, deux en chef & un en pointe. *Due e uno.* §. Partager en deux, c'est séparer en deux parties. *Dividere in due parti.* §. Donner des deux, c'est appuyer en même temps les deux éperons. *Dar di sproni; spronar con forza.* §. Au Jeu, on dit porter ses deux, pour dire, jouer seul contre deux. *Giocar solo contro due.* §. Fig. & fam. porter ses deux, signifie, exercer deux fonctions différentes. §. Au Tribunal, amener un doubledeux, c'est amener un doublet de deux. *Doiiao.* §. Deux à deux, adv. deux ensemble. *A coppia; a due a due.* §. A deux fois. *La seconda volta; in due volte.*

**DEUXIÈME**, adj. Nombre d'ordre. Second. *Se-*

**DEUXIÈME**, EE, le deuxième.

**DEUXIÈMENT**, adv. En second lieu. *In se-*

**DEXTRÉTE**, f. f. Acreffe. *Destrezza; destrezza; astuzia; astrezza.* §. Fig. on le dit de l'adresse de l'esprit. *Acconterza; destrezza; sagacità.*

**DEXTRE**, f. f. Main droite. *Destra.* Attrib. à la dextre de Dieu, du Tout-Puissant, du Père. Il ne se dit qu'en ces sortes de phrases, où même il est vieux. *Sedere, ou che siede alla destra di Dio Padre Onnipotente.* §. En terme de Blason, il se dit d'un bras, soit au, soit garni d'un fanon. *Braccio.*

**DEXTREMENT**, adv. Avec dextérité. Il est fam. *Con destrezza; destrezza; fortissimo; ingegnosamente; industriosamente.*

**DEXTRIBORD**, TRIBORD, ESTRIBORD, TIENRORD, T. de Nav. C'est le côté du vaisseau qui est à la main droite de celui qui, étant à la poupe, fait face vers la proue. *La destra del vascello, considerando l'uomo a poppa voltato e guardando la prua.*

**DEXTROCHÈRE**, f. m. Terme de Blason. Il se dit du bras droit, soit nu, soit habillé, ou garni d'un fanon. *Braccio destro.*

**DEY**, f. m. Le Chef du Gouvernement de Tunis, Vassal au Gran-Séigneur. *Il Dey.*

**DIA**, Mot dont les Châtriers se servent pour faire aller leurs chevaux à gauche, comme ils le servent du mot Hurhan, pour les faire aller à droite. *A sinistra; dalla parte sinistra; vice de Carriestieri, ed Aratori per far voltare a sinistra i cavalli o buoi.*

**DIABOLIQUE**, f. m. Maladie qui empêche de retenir son urine. *Diabete; diabets.*



† DIABÉTIQUE, f. m. & f. T. de Med. Celui, celle qui a le diabète. *Diabetico; che patisce il diabete.*

DIABLE, f. m. Démon, Esprit malin, mauvais Ange. *Diavolo, Demônio, Angelo ribelle, Spirito infernale.* §. Diable dans tous les articles suivants & dans les dérivés, est du style populaire ou familier. §. On dit d'un homme inquiet, qui roule toujours dans sa tête quelque dessein contraire au repos des autres, que quand il dort, le Diable le berce, ou absolument, le Diable le berce. *Um inquieto, che non lascia dormir in riposo.* §. Prov. & ng. les menteurs sont les enfants du Diable. *I mentitori sono figli del Diavolo.* §. On dit qu'une chose est allée à sous les Diables, quand on ne fait ce qu'elle est devenue. *Il Diavol l'ha portata via.* §. D'un méchant homme, on dit: Il ne craint ni Dieu ni Diable. *Um scellerato che non teme né Dio, né i suoi gastighi.* §. Prov. & fig. pour dire que les jeunes gens ont toujours quelque chose d'agréable, quoiqu'ils soient laids, on dit, que le Diable étoit beau quand il étoit jeune. *Grazzetta nel belleggia.* §. En parlant de quelque accident qui surprend, de quelque grand vacarme, on dit que le Diable est aux vaches. *Il Diavolo v'ha cacciato la coda.* §. Quand il arrive de grands malheurs, on dit, les Diables sont déchaînés. *I Diavoli si sono scatenati.* §. Faute le Diable contre quelqu'un, c'est faire du pis qu'on peut contre lui. *Fare il Diavolo contro qualcuno; enivar nelle furie maggiori.* §. Dire le Diable de quelqu'un, c'est parler mal de lui. *Dire tutti i mali d'una persona.* §. Il n'est pas si Diable qu'il est dit, c'est-à-dire, il n'est pas si méchant qu'il le paroît. *Egli non è così cattivo come mostra all'apparenza.* §. On dit d'une chose facile, qu'il ne se fait pas donner au Diable pour la faire. *Cosa facile.* §. Tirer le Diable par la queue, c'est avoir de la peine à vivre. *Stentar a vivere.* §. D'une chose qu'on croit impossible, on dit qu'elle le fera, si le Diable s'en mêle. *Farà fatto se il Diavolo vi caccia la coda.* §. On dit aussi, pour marquer qu'on dédaigne quelque chose: Que Diable avez-vous fait? Que Diable avez-vous dit? À quoi Diable s'amuse-t-il? *Che diavole avete fatto? Cosa Diavolo avete detto? Or che Diavolo fa egli?* §. D'une chose mal-faite, on dit qu'elle est à la Diable. *Alla peggio; malissimo; pessimamente; fatto a lafaia peggio.* §. Diable le dit fig. d'un méchant homme. *Diavolo; nabilo; Diavolo scellerato.* C'est un Diable, un Diable incarné. §. Dans cette acception, on dit, faire le Diable, faire le Diable à quatre, pour dire, s'emporter, faire du vacarme, du défordre. *Fare il Diavolo; far il Diavolo e peggio.* Quelquefois il signifie, faire des merveilles dans quelque occasion. *Fare prodigi; far il possibile.* §. On dit aussi fig. c'est le Diable, c'est là le Diable, pour dire, c'est là ce qu'il y a de fâcheux, de difficile dans cette affaire. *Qui fa il Diavolo; la difficoltà consiste, &c.* §. On dit aussi fig. d'un homme extraordinaire dans les mœurs, dans les manières, soit en bonne, soit en mauvaise part, c'est un Diable, c'est un Diable d'homme. *Egli fa deve il Diavolo tien la coda, egli ha il Diavolo nell'ampolla.* §. C'est un bon Diable, veut dire, c'est un bon garçon. *Un buon uccello, un bravo uomo.* §. C'est un méchant Diable, c'est-à-dire, il est fin & malin. *Il Diavol di colui troppo è cattivo.* §. Un pauvre Diable, c'est-à-dire, un misérable, un gaeux. *Un povero Diavolo.* §. C'est un grand Diable, c'est-à-dire, un grand homme fort & puissant. *Un grand uomo e molto potente.* §. On dit qu'un homme a le Diable au corps, pour dire, qu'il a beaucoup d'adresse, d'esprit, de force, &c. *Acere il Diavolo nell'ampolla; avere il Diavolo in sella.* §. Un diable d'affaire, un diable de négociation: méchante affaire, méchant négocié. *Cattiva faccenda.* §. Au Diable celui qui le fera, c'est-à-dire, que personne n'osera ou ne pourra faire ce dont il s'agit. *Sfido il Diavolo a far la tal cosa.* §. En Diable, façon de parler adverbiale fort, extrêmement. *Forse, eccessivamente; all'eccesso; perversamente; bestialmente; come il Diavolo, & fia, con modo e costume di Diavolo.* Frapper en Diable; menteur en Diable, ou comme tous les Diables; il l'a battu comme le Diable, en Diable & demi.

DIABLEMENT, adv. d'un discours familier, pour dire excessivement. *Eccessivamente; perversamente; sommamente; vivamente.* §. Bien souvent il est l'équivalent du superlatif Italien. *Diablement laid. Brutissimo.* Diablement riche. *Ricchissimo, &c.*

DIABLERIE, f. f. Sorcellerie, malice. *Diavoleria; sortilegio; malefizio.* Il se mêle de la Diablerie. §. Par extension, il se dit dans le style familier, des mauvais effets dont on ne connoît point la cause. *Il Diavolo se ne impaccia; o è qualche diavoleria.* Il y a quelque Diablerie là dedans. §. Rich. Pour méchante humeur. *Mal umore; cattivo umore; espicio; fantasiebia; diavoleria; inconvenevolezza.* Avec toute la Diablerie, il faut que je l'appelle, & m'aimant, & ma mie.

DIABLESSE, f. f. Terme d'injure qui se dit d'une méchante femme, acariâtre. *Diavolesse, donna oltre misura impudente e viziosa.* §. Dans le

même sens qu'on dit bon Diable, pauvre Diable, on dit aussi bonne Diablerie, pauvre Diablerie. V.

DIABLEZOT, Sorte d'exclamation. Vous conseillez de faire cela, Diablot; c'est-à-dire, je ne suis pas assez fort pour le faire. *Se fossi forte a far una tal cosa; non sono così forte di far quella cosa.*

DIABLOTIN, f. m. On appelle ainsi la figure d'un petit Diable. *Diavoletto.* §. Fig. un méchant petit enfant. *Facciale, fanciullo insolente.* §. On appelle Diablotins, certaines petites pâtes de chocolat convertes de petites dragées. *Pastische di cioccolato.*

DIABOLIQUE, adj. Qui est, ou qui vient du Diable. *Diabolico; da Diavolo; del Diavolo.* §. Fig. de tout ce qui est extrêmement méchant dans son genre. *Infernale; pessimo.* Artifice diabolique, chemin diabolique.

DIABOLIQUEMENT, adv. Par une méchanceté diabolique. *Diabolicamente; perversamente.*

DIABOTANUM, f. m. Emplâtre propre pour dissoudre les loupes. *Diabotano.*

DIACARTAME, f. f. Terme de Médecine. Éléuaire purgatif qui tire son nom de la melle du cartame. *Diacartamo; Eleuaria melle, purgativo, la cui base è il cartamo.*

DIACHILON, f. m. Emplâtre composée de mucilages. *Emplastro di mucilagine.*

DIACODE, f. m. Syrop composé de râtes de pavots blancs. *Diacodon; medicamento fatto di sugo di papavero.*

DIACONAT, f. m. Le second des Ordres sacrés. *Diacono.*

DIACONESSE, f. f. On appelloit ainsi dans la primitive Église, les veuves ou les filles destinées à certains ministères & sabbatiques. *Diaconessa.*

DIACRE, f. m. Celui qui est promu au second des Ordres sacrés. *Diacono.*

DIADÈME, f. m. Sorte de bandeau qui étoit la marque de la Royauté parmi les Anciens, & dont les Rois se ceignoient le front. *Diadema; corona.* §. Dans la Poésie, Diadème s'emploie pour Royauté. V.

DIAGNOSTIQUE, adj. T. de Médecine. Il se dit des signes & des symptômes qui indiquent la nature & les causes d'une maladie. *Diagnostico; indicativo.*

DIAGONAL, ALF. adj. & f. T. de Mathématique. Ligne qui va d'un angle d'une figure rectiligne, à l'angle opposé, en passant par le centre. *Diagonale.*

DIAGONALEMENT, adv. D'une manière diagonale. *Diagonalmente; per via diagonale.*

DIAGREDE, f. f. Préparation de Scammonée avec du coque & du soufre. *Diagreda; solutio gargarismo di Scammona.*

DIACRETIC, f. m. Langage particulier d'une Ville ou d'une Province, dérivé de la Langue générale de la Nation. *Dialecto.*

DIACRETICQUE, f. m. Celui qui fait ou qui enseigne la Dialectique. *Dialectico; Logico; Logico.*

DIACRETICQUE, f. f. Logique, art de raisonner. *Dialectica; Logica; Logica.*

DIACRETICQUEMENT, adv. En Dialectique. *Loicamente; a foglia di Dialectico. Dovrebbe anche poter dire; dialecticamente.*

† DIALOGISTE, f. m. & f. Celui, celle qui fait des dialogues. *Dialogista.*

DIALOGUE, f. m. Entretien de deux ou de plusieurs personnes. *Dialogo; conferenza.* Ils ont eu un long dialogue ensemble. En ce cas, il est du style familier. §. Il se prend plus particulièrement pour un entretien par écrit de deux ou plusieurs personnes. *Dialogo.* Les Dialogues de Cicéron, &c.

DIALOGUE, f. f. Le verbe.

DIALOGUER, v. a. Faire parler entre eux plusieurs personnages. Il n'a guère d'usage qu'au passé. *Dialoguare; fare parlare in dialogo.*

DIALTHÉE, f. m. Ougnet composé de divers ingrédients, & principalement de macilage de guimauve. *Dialtea.*

DIAMANT, f. m. Pierre précieuse, la plus brillante & la plus dure de toutes. *Diamante;* les Poètes disent aussi *Alamante.* §. Diamant rose, ou rose, c'est un diamant taillé à facettes par-dessus, & plat par-dessous; & diamant brillant, quand il est taillé à facettes, tant par-dessus, comme par-dessous. *Diamante sfaccettato.*

DIAMANTAIRE, f. m. Lapidaire, ouvrier qui taille les diamants, & qui en fait trafic. *Gioielliere.*

DIAMARGARITON, f. m. Médicament dont les perles sont le principal ingrédient. *Medicamento fortificante, di cui le perle sono la base.*

DIAMÉTRAL, ALE, adj. Appartenant au diamètre. *Diametrico; di diametro.* §. Il n'a guère d'usage qu'au féminin, & dans cette phrase: Ligne diamétrale. *Linea diametrica; diametro.*

DIAMÉTRALEMENT, adv. D'un bout du diamètre à l'autre. *Diametralmente.* Les deux pôles sont diamétralement opposés l'un à l'autre. §. Fig. il se dit tant des personnes qui ont des sentimens, des humeurs, des intérêts directement contraires,

que des choses morales, & des propositions qui sont contraires l'une à l'autre. *Diametralmente contrarii, oppositi; diametralmente.*

DIAMÈTRE, f. m. Ligne droite, qui passant par le centre d'un cercle, le divise en deux parties égales. *Diametro.*

DIAMORUM, f. m. Syrop de mûres propres pour les gargarismes. *Diamorum; streppo fatto con sugo di more.*

DIANE, f. f. Terme militaire. Batterie de tambour à la pointe du jour. *Diana.* Batterie di diana.

DIANTRE, f. m. Mot très-familier, dont on se sert pour écrire de dire le Diable. V.

DIANUCUM, f. m. Rob fait avec des noix. *R. b; robbo fatto col sugo di noci verdi e col mele.*

DIAPALME, f. m. Onguent échauffant, fort propre à résoudre les matières. *Diapalma, unguento dissolutivo.*

DIAPASME, f. m. Toute sorte de poudres propres à parfumer le corps. *Polvere odorifera.*

DIAPASON, f. m. Terme de Musique. Étendue des sons qu'une voix ou un instrument peut parcourir depuis le ton le plus bas jusqu'au ton le plus haut. *Diapason.*

DIAPHESE, f. m. T. de Médecine. Eruption du sang par les pores des vaisseaux. *Ulcera di sangue da' pori del cutis.*

DIAPENTE, f. f. T. de Musique. Les Anciens désignoit par ce mot, ce que nous appellons quinte, & qui est la seconde des consonnances. *Diapente.*

DIAPHANE, adj. de t. g. Transparent qui donne passage à la lumière. *Diapino; trasparente; diachiro.*

DIAPHANÉITÉ, f. m. Gr. V. Encycl. V. Ce mot n'est en usage qu'en termes de Sciences. *Transparencia; diaphanità; trasparenza.*

DIAPHENIX, f. m. Éléuaire purgatif, dont les dattes sont la base. *Diapheno; diaphenico.*

† DIAPHORESE, f. f. Évacuation par les pores de la peau. *Diaphoresi.*

DIAPHORÉTIQUE, adj. de t. g. Il se dit des remèdes qui agissent par la transpiration, qui purge les humeurs en agissant par les sueurs. *Diaphoretico; sudorifico.*

DIAPHRAGME, f. m. T. d'Anatomie. C'est un muscle très-large & fort mince, situé à la base de la poitrine, qu'il sépare d'avec le bas-ventre. *Diaphragma; diaphragma; diaphragma.* §. En T. de Botan. il se dit d'une cloison transversale qui coupe une sique, ou un autre trait capsulaire. *Spartimento.*

† DIAPHRAGMATIQUE, adj. de t. g. Il se dit des artères & veines séparées dans le diaphragme. *Del diaphragma.*

DIAPRE, f. f. Sorte du verbe Diaprer qui n'est plus en usage. Varié de plusieurs couleurs. *Plechiazza; o chiazza di vari colori.* Hors du blason, il vieillit. §. Il y a une espèce de prunes violettes qu'on appelle prunes diaprées. *Sorta di susina.*

DIAPRUN, f. m. Éléuaire dont les prunes sont la base. *Diapruno; diapruno.*

DIAPRUE, f. f. Variété de couleurs. Il est vieux. *Varietà di colori.*

DIARRHÉE, f. f. Dévoiement, toute sorte de déjections de matière liquide, plus fréquente que dans l'état naturel. *Diarrhea; scorum.*

† DIARRHODON, f. f. Composition où entrent les roses rouges. *Diarrhodon.*

DIARTHROSE, f. f. T. d'Anatomie. C'est une articulation mobile, faite par des têtes reçues dans des cavités plus ou moins profondes, qui permettent aux os un mouvement en plusieurs sens. *Diartrosis.*

DIASCORDIUM, f. m. Sorte d'Opiat fait de Scordium. *Diascordio.*

DIASÉBÈTE, f. m. Éléuaire purgatif dont le schiste fait la base. *Eleuaria purgativo, la cui base è il schisto.*

DIASÈNE, f. m. Éléuaire dont le séné fait la base. *Diaseña.*

DIASOSTIQUE, f. f. Nom qu'on donne à la médecine préventive. *La diastose.*

DIATASE, f. m. T. d'Anatomie. Mot tiré du Grec, & qui renferme la même idée que celui de luxation dans notre Langue. V. Luxation.

DIATOLE, f. f. T. d'Anatomie. Mouvement naturel & ordinaire du cœur, lorsqu'il se dilate. *Diastole.*

DIATYLE, f. f. Terme d'Architecture. Édifice dont les colonnes sont éloignées l'une de l'autre de trois de leurs diamètres. *Diastilo.*

DIATESSARON, f. m. Remède composé de quatre ingrédients, & qui s'emploie contre les maladies froides du cerveau & de l'estomac. *Composizione di quattro droghe.* §. Sorte de Thémaque. *Sorta di Thema.* Rich. T. de Musique. Nom que les Grecs donnoient à l'intervalle que nous appelons quarte, & qui est la troisième des consonnances. *Diatesaron; diateseron.*

DIATONIQUE, adj. de t. g. Qui précède par les tons naturels de la gamme. *Diatonico.*

DIATRACANTE, f. m. Éléuaire dont le prin-















**DIS, Dis.** Se disloquer, v. r. se démettre. *Dislocazione*. *S. Fig.* & sim. on dit, cela lui a usiné la cervelle, pour dire, cela lui a nui l'esprit hors de son assiette. *Gli ha fatto usinar il cervello*.

**DISPARATE**, f. f. Mot emprunté de l'Espagnol. Écart, inégalité dans la conduite ou dans les discours. *V. Écart*. *S. Il est aussi adj.* Voilà des choses bien disparates, pour dire, des choses qui ne vont point ensemble. *Disparati*, *disparato*, *disparato*, *disparato*.

**DISPARITÉ**, f. f. Inégalité, d'écart qui se rencontre entre des choses qui se peuvent comparer. *Disparitas*, *disparitas*, *disparitas*, *disparitas*, *disparitas*, *disparitas*, *disparitas*, *disparitas*, *disparitas*, *disparitas*.

**DISPARITION**, f. f. Action de disparaître. *Disparitione*, *disparitione*, *disparitione*, *disparitione*, *disparitione*, *disparitione*, *disparitione*, *disparitione*, *disparitione*, *disparitione*.

**DISPAROÎTRE**, v. n. Cesser de paroître, s'évanouir. *Disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*. *S. Se retirer promptement, le cacher.* *Disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*, *disparire*. On le prend de payer, il disparaît. *S. Fig.* il se dit d'une chose qu'on a vu, & qui tout d'un coup ne se trouve plus. *Essere sparito*, *non trovarsi*. J'ai vu des gens, ils ont disparu. *Sono spariti*, *Je ne les ai plus vus*, *il diavolo gli ha portati via*.

**DISPARU**, UE, part. V. le verbe.

**DISPENDIEUX**, EUSE, adj. Qui coûte beaucoup, qui occasionne une dépense considérable. *Dispendioso*, *V. Coûteux*.

**DISPENSATEUR**, f. m. Celui qui distribue. *Dispensatore*, *distributore*.

**DISPENSATION**, f. f. Distribution. *Dispensazione*, *distribuzione*.

**DISPENSATRICE**, f. f. Celle qui distribue. *Dispensatrice*.

**DISPENSE**, f. f. Exemption de la règle ordinaire, permission. *Dispensa*, *dispensazione*, *concessione*, *derogazione*, *alla legge*, *licenza*, *permessione*, *privilegio*, *esenzione*, *da qualche carico*.

**DISPENSE**, ÉE, part. V. le verbe.

**DISPENSER**, v. a. Accorder une dispense. *Dispensare*, *concedere*, *dispensare*, *permettere*, *dar licenza*. *S. Pour s'excuser poliment de faire une chose, on dit, dispensez-moi de faire cela.* *Perdonatemi*, *scusatemi*. *S. Distribuer.* *Dispensare*, *empartire*, *distribuire*. *Dispensare* les grâces, les revenus, &c. *S. Dispenser, en T. de Pharmacie.* se dit de l'adieu de peser & préparer les drogues qui doivent entrer dans la composition des médicaments chimiques & magistraux. *Pesare e comporre gli ingredienti*.

**DISPERSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DISPERSER**, v. a. Répandre, jeter çà & là. *Spargere in qua e in là*, *disperdere*, *spargere*, *spargere*, *distribuire in più parti*. *S. Il se dit aussi des personnes, & signi- f, les disperser, en les envoyant en divers lieux, ou bien les disperser, les mettant en désordre.* *Dispergere*, *spargere*.

**DISPERSION**, f. f. Action de disperser, ou d'être dispersé. *Dispersione*, *dispergimento*.

**DISPONIBLE**, adj. de t. r. T. de Droit. Il se dit des biens dont on peut disposer. *Beni di cui si può disporre*.

**DISPOS**, adj. m. Léger, agile, facile. *Agile*, *leggero*, *disposto*, *facile*, *veloce*, *facile di membra*, *particolarmente*.

**DISPOSE**, ÉE, part. V. le verbe. *S. On dit, un homme bien ou mal disposé, pour dire, un homme bien ou mal intentionné.* *Bene*, *o male disposto*, *o male intenzionato*.

**DISPOSER**, v. a. Arranger, mettre les choses dans un certain ordre. *Disporre*, *ordinare*, *affare*, *accomodare*, *mettere in ordine*, *in affetto*. Il se dit aussi des troupes. *S. Préparer à quelque chose, engager quelqu'un à faire ce qu'on lui propose de lui.* *Disporre*, *indurre*, *accomodare a fare*, *persuadere*, *preparare l'animo di alcuno*, *apparecchiare*, *avviare alla sua volontà*. *Disporre à la mort.* *Je l'ai disposé à vous demander pardon.*

**DISPOSER**, v. n. faire de quelque chose ou de quel- qu'un, ce que l'on veut. *Disporre*, *avere a suo arbitrio*, *comandarla padrone*, *avere*, *prevalere di persona*. *S. Prov.* l'homme propose, & Dieu dispose, c'est-à-dire, que les projets des hommes sont souvent tout au contraire de ce qu'ils ont en tête. *L'uomo propone, e Dio dispone*.

**DISPOSITIF**, IVE, adj. Terme de Médecine. réparatoire, qui dispose à quelque chose. *Preparativo*, *preparativo*, *Remède dispostrif*. *S. Il est aussi subst. T. de Palais.* L'endroit de l'Arrêt ou de la sentence du Juge ordonne. *L'enunciativo d'una sentenza*.

**DISPOSITION**, f. f. Arrangement, situation propre & convenable des choses. *Disposizione*, *empartimento*, *arrangimento*, *ordine*, *disposizione*, *accomodamento*. *S. L'action par laquelle on dispose de quelque chose, & l'effet qui en résulte.* *Il dispose il dispose, disporre vendendo, o altrimenti*. *S. V. voir, autorité de disposer d'une chose.* *Essere in potestà nel potere facoltà di dare, dar in*

*mano*, *placimento*, *libera volontà*, *arbitrio*. Cela n'est pas en ma disposition. *S. Aptitude, penchant, inclination à faire quelque chose.* *Disposizione*, *arbitrio*, *disposizione*, *disposizione*, *disposizione*, *disposizione*, *disposizione*, *disposizione*, *disposizione*, *disposizione*, *disposizione*. *C'est un enfant qui a beaucoup de disposition au bien, à l'étude, à la Musique, &c.* Il se dit aussi du dessein, & de la résolution que l'on a de faire quelque chose, & des sentiments où l'on est à l'égard de quelqu'un. *Disposizione*, *intenzione*, *volontà*, *volontà*. Il étoit en disposition de partir. Il n'étoit pas dans la disposition de changer son état à la Reine. *S. Acheminement à quelque chose de prochain.* *Disposizione*, *approccimento*, *indizio*. Ces fauxons la font des dispositions à la goutte. *S. En T. de Philosophie*, on dit, disposition prochaine, pour dire, l'état prochain où est une chose, pour recevoir une nouvelle qualité, une nouvelle forme. *Disposizione prossima*. *S. Lettre en bonne, ou en mauvaise disposition, c'est le porter bien, ou le porter mal.* *Essere in buona, o in cattiva disposizione*.

**DISPROPORTION**, f. f. Inégalité, disconvenance, manque de proportion entre des choses comparées. *Disproporzione*, *disparità*, *divario*, *diversità*, *disuguaglianza*.

**DISPROPORTIONNÉ**, ÉE, part. & adj. Qui n'a point de convenance, de proportion. *Disproporzionato*, *disproporzionato*, *improporzionato*, *dispari*, *disuguale*, *difficile*.

**DISPROPORTIONNER**, v. a. Faire que les choses ne soient pas proportionnées. *Disproporzionare*.

**DISPUTABLE**, adj. de t. r. Qui peut être disputé. *Disputabile*.

**DISPUTE**, f. f. Débat, contestation. *Disputa*, *contesa*, *visita*, *disputazione*, *litigio*, *questione*, *gara*. *S. Il se dit aussi des actions publiques qui se font dans les écoles, pour agiter des questions.* *Disputa*, *controversia*, *questione*, *disputa*. *Disputes publiques*.

**DISPUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DISPUTER**, v. n. & a. Être en débat, avoir contestation. *Risurre*, *altercare*, *contendere*, *quellare*, *piattare*, *contrastare*, *contendere*, *arguire*. *S. Contester, pour emporter, ou pour conserver quelque chose.* *Disputare*, *arguire*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*. *S. Contester, pour emporter, ou pour conserver quelque chose.* *Disputare*, *arguire*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*. *S. Fig.* disputer le terrain, signifie, se défendre, autant bien qu'il se peut, dans quelque contestation que ce soit. *Disputare vicinamente la sua ragione*, *la sua causa*, &c. *S. Disputer, se dit en bonne ou mauvaise part des personnes, & des choses qui paraissent avoir des qualités si d'ailes, que l'on ne saurait laquelle l'emporte.* *Contendere*, *arguire*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*, *arguere*. *S. Il se dit aussi agiter des questions de part & d'autre.* *Disputare*, *contendere*, *contrastare*, *disputare*, *disputare*, *disputare*, *disputare*, *disputare*, *disputare*, *disputare*, *disputare*, *disputare*. *S. Prov.* disputer sur la pointe d'une aiguille, c'est disputer pour des choses de rien. *Disputare dall'ombra dell'afino*. *S. Disputer le vent, T. de Nav.* c'est faire tous les efforts, & employer tout ce qu'on a d'adresse & d'expérience dans la Marine, pour passer au vent d'un autre vaisseau, & pour empêcher qu'il ne monte lui-même au vent de vous. *Disputare il vento ad un altro bastimento*, *al nemico*.

**DISPUTEUR**, f. m. Qui aime à disputer, à contredire. *Disputatore*, *quarrellore*, *contenzioso*, *contraddittore*.

**DISQUE**, f. m. Sorte de palet que les Anciens dans leurs jeux de dans leurs exercices retournent au loin, pour faire paroître leur force & leur adresse. *Disco*. *S. Ce terme est aussi en usage, en parlant des autres, parce qu'à nos yeux, ils paroissent ronds & plats comme un disque.* *Disco*, *disque*, *lunette*, &c. *S. Disque, en T. de Botanique*, se dit de la partie des fleurs radiales qui en occupe le centre. *Disco*.

**DISQUISITION**, f. f. Examen, recherche exacte de quelque vérité dans les sciences. On ne s'en sert que dans le Dictionnaire. *Disquisitione*, *disquisitio*, *ricerca*, *ricerca*, *ricerca*, *ricerca*, *ricerca*, *ricerca*, *ricerca*, *ricerca*, *ricerca*, *ricerca*.

**DISSECTEUR**, f. m. Celui qui dissèque. On dit plus ordinairement, Disséqueur. *V.*

**DISSÉCTION**, f. f. Action de celui qui dissèque un corps, en l'état d'un corps disséqué. *Dissezione*, *incisione del corpo umano*.

**DISSÉMBLABLE**, adj. det. g. Qui n'est pas semblable. *Dissemblabile*, *diverso*, *dissemblante*, *differente*, *dissemblabile*, *diverso*.

**DISSÉMBLANCE**, f. f. Manque de ressemblance. *Dissemblanza*, *disuguaglianza*, *disparità*, *discrepanza*, *dissemblitudine*, *diversità*.

**DISSÉNTION**, f. f. Discorde, déunion. *Dissezione*, *discordia*, *contrasto*.

**DISSÉQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DISSÉQUER**, v. a. Terme de Chirurgie. Ouvrir le corps d'un animal pour en faire l'anatomie. *Dissecare*, *incidere*. *S. On le dit aussi par extension, en parlant des simples & des fruits.* *Dissecare*.

**DISSÉQUEUR**, f. m. Celui qui dissèque. Il ne se dit guère qu'avec un adjectif. *Anat. mista*, *che fa pezzi ne, incisione di cadaveri*.

**DISSERTATEUR**, f. m. Celui qui disserte. Il ne

se prend guère qu'en mauvaise part. *Disputatore*, *che fa sole disputationi*.

**DISSERTATION**, f. f. D'ours on l'on examine soigneusement quelque matière, quelque question, quelque ouvrage d'esprit, &c. *Disserazione*, *S. Dissertation*, discours savant que l'on fait sur quelque matière. *Disserazione*.

**DISSERTER**, v. n. Faire une dissertation. *Disserare*, *disserare*, *disserare*, *disserare*, *disserare*, *disserare*, *disserare*, *disserare*, *disserare*, *disserare*.

**DISSIDENT**, f. m. En Pologne, celui qui professe une autre Religion que la Catholique. *Disidente*.

**DISSIMILAIRE**, adj. de t. r. Terme Didactique. Ce qui n'est pas de même genre, ou de même espèce. Il se dit par opposition à similaire. *Dis-similare*.

**DISSIMULATEUR**, f. m. Qui dissimule. *Dis-simulatore*, *che dissimula*, *ingannatore*. Il est de peu d'usage.

**DISSIMULATION**, f. f. Déguisement, Art, &c. de cacher les sentiments, les desirs. *Dis-simulazione*, *inganno*, *inganno*, *inganno*, *inganno*, *inganno*, *inganno*, *inganno*, *inganno*, *inganno*, *inganno*.

**DISSIMULÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DISSIMULE**, ÉE, adj. & quelques fois subst. F. m. Couvert, artificieux, accoutumé à dissimuler pour surprendre quelque un. *Un simulato*, *finco*, *doppio*.

**DISSIMULER**, v. a. User de dissimulation. *Dis-simulare*, *simulare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*. *S. Qui ne fait pas dissimuler, ne fait pas veiller.* *S. Faire semblant de ne pas remarquer, de ne pas ressentir quelque chose.* *Dissimulare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*, *ingannare*. *S. Dissimuler d'un effort.*

**DISSIPATEUR**, TRICE, f. m. & f. Qui dépense mal à propos. *Dis-sipare*, *dis-sipare*.

**DISSIPATION**, f. f. Action par laquelle une chose se dissipe. *Dis-sipazione*, *dis-sipazione*, *dis-sipazione*, *dis-sipazione*, *dis-sipazione*, *dis-sipazione*, *dis-sipazione*, *dis-sipazione*, *dis-sipazione*, *dis-sipazione*. *S. Fig.* dissipation, inapplication, l'état d'une personne dissipée. *Dis-sipazione*, *dis-sipazione*, *dis-sipazione*. La dissipation est contraire au recueillement.

**DISSIPÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S. Esprit dissipé, c'est-à-dire, qui ne donne jamais attention à rien.* *Dis-sipato*, *dis-sipato*, *dis-sipato*.

**DISSIPER**, v. a. Dissiper, écarter, défaire, détruire, consumer. *Dis-sipare*, *dis-sipare*, *dis-sipare*, *dis-sipare*, *dis-sipare*, *dis-sipare*, *dis-sipare*, *dis-sipare*, *dis-sipare*, *dis-sipare*. *S. Fig.* dissiper les factions, les cabales, &c. c'est les appa- rer, les faire cesser. Et dans le même sens, on dit, dissiper des faux bruits. Il est aussi réc. pr. Ces vapeurs se sont dissipées. *Quei vapori si son dissipati*, *dissiati*.

**DISSOLU**, UE, adj. Il ne se prend que dans le sens moral, & en parlant des personnes, il signifie, impudique, débauché, & en parlant des choses, lascif, qui porte au débauchement. *Dis-soluto*, *impudico*, *sfregiato*, *sfrenato*, *lascivo*, *sfrenato*. Homme dissolu & chafons dissolus.

**DISSOLVANT**, ANTE, adj. Terme de Chimie. Qui a la vertu de dissoudre. *Dis-solvente*, *dis-solvente*.

**DISSOLVANT**, f. m. Corps propre à opérer une dissolution. *Dis-solvente*, *dis-solvente*. C'est un synonyme de Métrure.

**DISSOLUBLE**, adj. Il n'est guère d'usage qu'en Chimie. Qui peut être dissous. *Dis-solubile*.

**DISSOLUMENT**, adv. D'une manière dissolue. *Dis-solutamente*, *sfrenatamente*, *sfrenatamente*, *sfrenatamente*, *sfrenatamente*, *sfrenatamente*, *sfrenatamente*, *sfrenatamente*, *sfrenatamente*, *sfrenatamente*.

**DISSOLUTIF**, IVE, adj. V. Dissolvant.

**DISSOLUTION**, f. f. Séparation des parties d'un corps naturel qui se dissout. *Dis-soluzione*, *sfrenamento*, *sfrenamento*. *S. La dissolution du corps & de l'âme, c'est la séparation.* *La separazione*, *la separazione dell'anima dal corpo*. La dissolution d'un mariage, c'est la rupture du lien conjugal. *Dis-soluzione del matrimonio*. *S. En Chimie*, c'est l'opération qui réduit les corps solides en forme liquide, par le moyen des dissolvants. *Dis-soluzione*. *S. Dégagement de vie.* *Dis-soluzione*, *dis-soluzione*, *dis-soluzione*, *dis-soluzione*, *dis-soluzione*, *dis-soluzione*, *dis-soluzione*, *dis-soluzione*, *dis-soluzione*, *dis-soluzione*.

**DISSONANCE**, f. f. Terme de Musique. Faux accord. *Dis-sonanza*, *dis-sonanza*.

**DISSONANT**, ANTE, adj. Qui n'est point d'accord, qui n'est pas dans le ton. Il ne se dit qu'en Musique, & en parlant des voix & des instruments. *Dis-sonante*, *dis-sonante*.

**DISSOUDRE**, v. a. Fêtrer un corps dur & compacte, & le réduire en forme liquide par le moyen des dissolvants. *Dis-solvere*, *dis-solvere*, *dis-solvere*, *dis-solvere*, *dis-solvere*, *dis-solvere*, *dis-solvere*, *dis-solvere*, *dis-solvere*, *dis-solvere*. *S. Fig.* on dit dissoudre un mariage, &c. c'est le rompre. *Dis-solvere il matrimonio*. *S. Se dissoudre*, *v. r.* *Dis-soluto*, &c.

**DISSOUDRE**, OUTE, part. V. le verbe.

**DISSUADÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DISSUADEUR**, v. a. Détourner de quelque dessein. *Dis-suadere*, *dis-suadere*, *dis-suadere*, *dis-suadere*, *dis-suadere*, *dis-suadere*, *dis-suadere*, *dis-suadere*, *dis-suadere*, *dis-suadere*. *S. Fig.* on dit dissuader un mariage, &c. c'est le rompre. *Dis-suadere il matrimonio*. *S. Se dissuader*, *v. r.* *Dis-soluto*, &c.

**DISSUADEUR**, f. m. Celui qui dissuade, qui détourne. Il est fam. *Dis-suasore*.

**DISSUASION**, f. f. Effet des discours, des raisons qui dissuadent. *Dis-suasione*.



DISSYLLABE, adj. de t. g. T. de Gram. Qui est de deux syllabes. *Dissillabo*.

DISTANCE, f. f. L'espace, l'intervalle d'un lieu à un autre. On le dit aussi du temps. *Distanza*; *intervallo*; *lontananza*. S. Fig. différence. *Differenza*; *distanza*. Du Créateur à la creature la distance est infinie.

DISTANT, ANTE, adj. Éloigné. *Distante*; *lontano*, *disolto*.

† DISTENDRE, v. a. T. de Med. Causer une tension violente contre nature. *Distendere*; *stirare*.

DISTENTION, f. f. T. de Chirurgie. Il ne se dit qu'en parlant des vais qui sont trop tendus. *Stramento*, *tiramento*.

DISTILLATEUR, f. m. Celui qui fait profession de distiller. *Distillatore*.

DISTILLATION, f. f. L'action de distiller. *Distillazione*; *stillazione*. Il signifie aussi la chole distillée.

† DISTILLATOIRE, adj. f. L'art distillatoire, c'est la Chimie. *La chimica*.

DISTILLÉ, ÉE, part. V. le Verbe.

DISTILLER, v. a. Tirer par l'alambic le suc de quelque chose. *Lambicare*; *distillare*; *stillare*. S. Fig. distiller quelq chose, c'est l'épancher, le répandre, le verser. *Spargere*; *spandere*; *versare*; *per spargere*. Distiller la rage; se distiller en larmes. S. Distiller, v. n. dégoutter, couler. *Distillare*; *gocciare*; *stillare*. S. Distiller son esprit. *Lambicarsi il cervello*.

DISTINCT, INCTE, adj. Différent, séparé d'un autre. *Distinct*; *diverso*; *separato*. Choses distinctes. S. Clair & net. *Distinto*; *chiaro*; *preciso*. 1. de distincte.

DISTINCTEMENT, adv. Nettement, clairement. *Distintamente*; *chiaramente*.

DISTINCTIF, IVE, adj. Qui distingue. *Distintivo*, *distintiva*.

DISTINCTION, f. f. Division, séparation. *Distinzione*; *divisione*; *separazione*. Noble imprudence sans distinctions de verbes. S. Différence. *Distinzione*; *differenza*. Il faut faire distinction de Gentilhomme à Gentilhomme. S. Préférence, prérogative, singularité avantageuse. *Assegnazione*; *eccezione*; *onorio particolare*. Tra ter quelqu'un avec distinction. S. Officier de distinction; homme de grande distinction, f. dit des personnes de grande naissance, ou qui se font signaler par leur mérite. *Uom ragguardevole*; *uom valente*; *uffiziale di merito*, *rispettabile*, &c. S. Il se dit aussi des choses qui distinguent. Action, emploi, charge de distinction. *Ragguardevole*; *di molta considerazione*. S. Explication de divers sens qu'une proposition peut avoir. *Distinzione*. S. Distinction de l'école, c'est que des distinctions en usage dans les disputes de l'école. *Distinzioni usate nelle Scuole*.

DISTINGUÉ, ÉE, part. V. son verbe. S. Il est aussi adj. Mérite distingué, qualité distinguée. *Mérito singolare*, *distinto*; *qualità ragguardevole*, *considerabile*, *bella*, *particolare*, &c.

DISTINGUER, v. a. Discerner par la vue, ou par les autres sens. *Distinguere*; *discernere*; *ragguarare*; *avvisare*. S. Discerner par l'opération de l'esprit. Distinguer le bien & le mal. *Discernere il bene e il male*; *consigliare*; *sapere distinguere*. S. Visiter, séparer, marquer la différence. *Distinguere*, *differenziare*; *separare*. Distinguer les temps, les qualités, les âges, les lieux, les incidents, &c. S. Dans l'école, distinguer une proposition, c'est faire une distinction. *Fare una distinzione*; *distinguere*. S. La vertu, le mérite, la naissance, &c. distinguant en homme, c'est-à-dire, elles l'élèvent, le tirent du commun. *La virtù, il merito, la buona nascita distinguono un uomo, lo innalzano, lo rendono ragguardevole*. S. Se distinguer par sa valeur, c'est se signaler. *Segnalarsi*.

DISTIQUE, f. m. On appelle ainsi deux Vers Latins ou deux Vers Grecs qui renferment un sens. *Distichon*.

DISTORSION, f. f. Il se dit d'une partie du corps qui le tourne d'un seul côté par la relaxation des muscles. *Storcimento*. Distorsion de bouche. *Storcimento di bocca*.

† DISTRACTIF, IVE, adj. Qui donne de la distraction. *Atto a distrarre*, *che distrae*.

DISTRACTION, f. f. Inapplication d'esprit. *Distrattione*; *distrattimento*; *distrattione*; *sviamento*; *vagazione*. S. Démembrement, séparation d'une partie d'un tout. *Distrattione*; *alienazione*; *trasporto*; *cessione*; *separazione*. En ce sens, il ne se dit qu'en parlant d'affaires.

DISTRAIRE, v. a. Détourner de quelque application. *Distrarre*; *distrarre*; *sviare*; *storre*; *distrappare*. Le monde chose le distrair. S. Détourner d'un desir. *Distrarre*; *distrarre*; *sviare*; *storre*.

DISTRAT, AITE, part. V. le verbe. S. Il est aussi adj. & se dit d'une personne qui n'a nulle application aux choses auxquelles il en faudroit avoir. *Distratto*; *distorto*; *distrattivo*.

DISTRIBUÉ, ÉE, part. V. son verbe.

DISTRIBUER, v. a. Départir, partager entre

plusieurs. *Distribuire*; *dividere*; *compartire*; *dispendere*. S. En termes de Palais, distribuer un procès, c'est le donner à un Conseiller pour le rapporter. *Dur il processo a un senatore acido ne faccia la relazione in senato*. S. Diviser, disposer, ranger. *Ordinare*; *disporre*; *distribuire*; *separare*. Distribuer bien la manière, distribuer par ordre. S. En T. de Peint. on dit un ouvrage bien distribué, des traits ou des ombres bien distribués. *Pittura ben ordinata*; *chiaroscuro bene composti*.

DISTRIBUTEUR, TRICE, f. m. & f. Qui distribue. *Distributore*, *distributrice*.

DISTRIBUTIF, IVE, adj. Qui distribue, qui donne ou rend à chacun ce qui leur est dû. *Distributivo*; *che dà ad ognuno il suo, ciò che gli tocca*.

DISTRIBUTION, f. f. L'action de distribuer, ou l'effet de cette action. *Distribuzione*; *dispensazione*; *divisio*; *dispendimento*. S. En Terme de Pratique, ordre de distribution, c'est le rôle qui se fait des créanciers sur un bien adjugé par décret. *Distribuzione graduale*. S. C'est aussi les deniers qu'on distribue aux Chanoines, à cause de leur présence actuelle au Service divin. *Distribuzione*; *e per lo più, le distribuzioni*. S. En T. d'Imprim. c'est l'action par laquelle on remet dans la casse toutes les lettres d'une forme qu'on a tirées. *Lo scempore*. S. En T. de Peint. une belle distribution, c'est une belle ordonnance. *Scemporamento*; *acceduto*; *accedimento*.

† DISTRIBUTIVEMENT, adv. T. de Logique. Au sens distributif, séparément, seul à seul. Il est opposé à collectivement. *Distributivamente*.

DISTRICT, f. m. T. de Pratique. Étendue de Jurisdiction. *Districto*; *circoscrizione alla giurisdizione di alcuni*. S. Fig. cela n'est pas de mon district, c'est à-dire, cela n'est pas de ma compétence. *Non tocca a me il giudicare; a me non appartiene il porre in giudizio*.

DIT, f. m. Bon mot, Apothéogme. *Detto*; *motto*; *apoteigma*; *apoteigma*; *sentenza*. S. On dit prov. il a son dit & son dédit, pour dire, il change d'avis quand il lui plaît, il rétracte la parole, il est sujet à se dédire. *Bandierola di campanile*; *giocattoli*.

DIT, ITE, part. *Detto*, &c. S. Surnommé. *Detto*; *chiamato per soprannome*. Charles V., dit le Sage. S. Il se joint aussi avec les articles & les pronoms, & a la force du relatif pour les choses ou pour les personnes dont on a parlé. Il n'a guère d'usage qu'en style de Pratique, de formule. *Il detto*; *il predetto*.

DITHYRAMBE, f. m. Espèce de Poésie, en l'honneur du vin & de Bacchus. *Dithyrambo*.

DITHYRAMBIQUE, adj. de t. g. Qui appartient au Dithyrambe. *Dithyrambico*. On appelle aussi Poète dithyrambe, celui qui fait des Dithyrambes.

† DITO, T. en usage parmi les Négocians, pour signifier: dit, du dit, on en sedit. *Detto*; *sud detto*.

DITON, f. m. Terme de Musique. Intervalle composé de deux tons. *Ditono*.

DIVAGUER, v. n. S'écarter de l'objet d'une question dans la discussion, dans la conversation. *Vagare*; *divagare*; *stare fuori*; *parlar cinque soldi*; *uscir del seminato*.

DIVAN, f. m. On appelle ainsi en Turquie le Conseil du Grand-Seigneur. *Divano*.

DIVE, adj. f. Vieux mot qui signifierait Divin. V.

DIVERGENCE, f. f. Terme de Géométrie. État de deux lignes qui vont en s'écarter. *Divergenza*.

DIVERGENT, ENTE, adj. Terme de Géométrie. On donne ce nom à des lignes qui vont en s'écarter l'une de l'autre. *Divergente*.

DIVERS, ERSE, adj. Différent, dissimblable, qui est de nature ou de qualité différente. *Diverso*; *differente*; *dissimile*; *vario*. S. Il signifie aussi plusieurs. Il a parlé à diverses personnes. *Egli ha parlato a diverse, ou a varie, ou a più persone*.

DIVERSEMENT, adv. En diverses manières, différemment. *Diversamente*; *differentemente*; *in vario modo*.

† DIVERSIFIABLE, adj. de t. g. Qui peut se varier, se diviser. *che può variarsi*.

DIVERSIFIÉ, ÉE, part. V. son verbe.

DIVERSIFIER, v. a. varier, chanter en plusieurs façons. *Diversificare*; *variare*; *differenziare*.

DIVERSION, f. f. Action par laquelle on détourne. *Diversione*; *diversimento*; *distrattimento*.

DIVERSITÉ, f. f. Variété, différence. *Diversità*; *varietà*; *differenza*.

DIVERTI, IE, part. V. le verbe.

DIVERTIR, v. a. Détourner, distraire. *Divertere*; *sviare*; *distorre*; *distrarre*; *divertire*; *sviare*. En ce sens, il vieillit. *Nascondere furiosamente*; *allearsi*, *volver*, *derobare*. *Nascondere furiosamente*; *sviare*; *distorre*; *divertire*. S. Détourner, transporter ailleurs, voler, dérober. *Nascondere furiosamente*; *sviare*; *distorre*; *divertire*. S. Commis à divertir les deniers de la ferme. *Divertere*; *sviare*; *distorre*. S. Se divertir, v. n. se réunir, prendre du plaisir. *Ricrearsi*; *divertirsi*; *solazzarsi*; *prendere piacere*, *diletto*, &c. S. Se di-

vertir de quelqu'un, c'est en faire son jouet, s'en moquer. *Prendersi gioco*; *pigliarsi piacere di alcuno*.

DIVERTISSANT, ANTE, adj. Qui divertit, qui réjouit, qui récréé. *Divertevole*; *piacevole*; *solazzevole*; *ricreativo*.

DIVERTISSEMENT, f. m. Récréation, plaisir. Il se prend ordinairement pour un plaisir honnête. *Divertimento*; *sviare*; *passatempo*; *spasso*; *solazzo*; *trattello*. S. On appelle dans les Opéra, divertissement, les fêtes de danse & de chant qui sont parties de chaque acte dans un Opéra, ou qui le terminent. Les divertissements de cet Opéra sont bien amenés. Il se dit en parlant de la Comédie. *Inverosimile*; *bello*; *bellissimo*. S. On appelle divertissement de deniers, divertissement de fonds, l'emploi qu'on fait d'une somme d'argent à un usage différent de celui auquel elle étoit destinée. *Distrattione di danaro*.

DIVIDENDE, f. m. Terme d'Arithmétique. Nombre à diviser, selon la règle de division. *Dividendo*; *numero da dividere*. S. Dividende est aussi un terme affecté aux Compagnies de Commerce, & il signifie le produit d'une action. *Il prodotto*.

DIVIN, INE, adj. Qui est de Dieu, qui appartient à Dieu. *Divino*; *di Dio*. S. On appelle les trois Personnes de la Trinité, les Personnes divines. *Le Persone divine*. S. On appelle le Fils de Dieu, le Verbe divin. *Il divin Verbo*. S. Divin, se dit figurément de ce qui semble être au-dessus des forces de la nature. *Divino*; *celeste*; *celestiali*. S. Il se dit aussi figurément de ce qui est très-excellent dans son genre. *Divino*; *fincolare*; *eccellente*; *maraviglioso*; *ignoto*; *atimo*; *soprannaturale*.

DIVINATION, f. f. L'art de prédire l'avenir, & les moyens dont on se sert pour prédire, pour deviner. *Divinazione*; *indovinar*; *indovinarione*; *augurio*; *predizione*; *divinamento*.

DIVINEMENT, adv. Par la vertu, par la puissance de Dieu. *Divinamente*; *per opera*, *per virtù di Dio*. S. Fig. & fam. excellentement, parfaitement. *Di inamento*; *eccezzamente*; *maravigliosamente*; *mirabilmente*; *per eccellenza*.

DIVINISE, ÉE, part. V. le verbe.

DIVINISER, v. a. Reconnoître pour divin. *Divinizzare*; *far divino*.

DIVINITE, f. f. Essence divine, nature divine. *Divinità*. Tout étoit rempli de sa divinité. *Ogni cosa era ripiena della sua divina maestà*. S. Il se prend aussi pour Dieu même. *La Divinità*; *Iddio*. Il se prend aussi pour les faux Dieux des Païens. *Le divinità de Pagani*; *i falsi Dei*. S. On s'en sert encore fig. & abusivement en Poésie, quand on parle d'une belle femme. C'est une divinité; la divinité que j'adore. *Ella è una divinità; una bellezza celeste; la bella donna che io adoro*, &c.

DIVIS, IVE, part. V. le verbe.

DIVISE, f. f. T. de Blason. Il se dit de la face, de la bande & autres pièces qui n'ont que la moitié de leur largeur. *Divisa*.

DIVISÉ, ÉE, part. V. le verbe.

DIVISER, v. a. Partager, séparer en deux ou trois, ou plusieurs parties. *Dividere*; *separare*; *distribuire*; *spartire*; *semparare*. S. Fig. mettre la discorde, désoûir. *Divisare*; *seminar la discordia*, *la zizzania*; *mettere dissensione*, *divisione*; *incitare alle fazioni*.

DIVISEUR, f. m. T. d'Arithmétique. Nombre par lequel on en divise un plus grand. *Divisore*.

DIVISIBILITÉ, f. f. T. Didactique. Qualité de ce qui peut être divisé. *Divisibilità*.

DIVISIBLE, adj. de t. genre. Qui se peut diviser. *Divisibile*; *separabile*.

DIVISION, f. f. Séparation, partage. *Divisione*; *spartizione*; *distribuzione*; *partizione*; *ammazzamento*. S. On appelle Division, en terme de Rhétorique, la distribution qu'un Orateur fait de son discours en plusieurs parties. *Divisione*. S. On dit, en terme de Pratique, sans division ou discussion, pour dire, solidement l'un pour l'autre, & un seul pour le tout. V. Solidairement. S. Il signifie aussi fig. définition, discorde. V. ces mots. S. Division se prend aussi pour une des quatre premières règles d'Arithmétique, & signifie la règle selon laquelle on divise une somme, un paiement, un tout en plusieurs parties. *Divisi*; *ne*, *partizione*. S. Division, en T. de Guerre, se dit des parties d'une Armée entrecoupées par le camp en ordre de bataille. Il se dit encore des autres parties d'un bataillon qui défait, soit par demy-rang, soit par quart de rang.

Divisione. S. En T. de Mar. On appelle division, un certain nombre de vaisseaux d'une Armée navale, qui sont ordinairement commandés par un Officier Général. *Divisione*. S. En T. d'Imprim. c'est le nom qu'on donne à une petite ligne ou tiret qu'on place au bout des lignes, où il n'y a qu'une partie d'un mot, pour marquer que le reste est à la ligne suivante. C'est aussi un trait d'union de deux ou de plusieurs mots qui doivent se prononcer ensemble. *Divisione*.

DIVORCE, f. m. Rupture de mariage. *Divorzio*; *separazione tra marito e moglie*. S. Il se prend quelquefois pour les simples divisions qui naissent dans le mariage. *Dissenso*; *dissensione*; *dissidio*.



**contrasto; litigio.** §. Il s'applique même aux différends entre les amis. *Disensione*, &c. §. Il se prend figurément pour une séparation volontaire d'avec les choses auxquelles on étoit fort attaché. *Disenzio; separazione; alienazione.*

**DIURÉTIQUE**, adj. de t. g. Apéritif, qui fait uriner. *Diuretico; apertivo; che muove il mina.* §. Il se prend quelquefois substantivement. C'est un bon diurétique. *Esistè un buon diuretico.*

**DIURNAL**, f. m. Livre de prières qui contient l'Office Canoniale de chaque jour, à l'exception des Matines, & quelquefois des Laudes. *Diurno.*

**DIURNE**, adj. Terme d'Astronomie. D'un jour. *Diurno; del dì.*

**DIVULGATION**, f. f. Action de divulguer, ou état d'une chose divulguée. *Divulgazione; divulgamento; pubblicazione.*

**DIVULGUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DIVULGUER**, v. a. Rendre public ce qui n'étoit pas l. *Divulgare; divulgare; far noto al pubblico; far comune.*

**DIX**, adj. numéral de t. g. & quelquefois f. m. Nombre pair composé de deux fois cinq, & qui suit immédiatement le nombre de neuf, en y ajoutant une unité. *Dieci; dieci.* §. Dans les discours ordinaires, il se prend pour dixième. *Decimo.* Innocent X. *Innocenzo decimo.* Le dix du mois. *I dieci*, ou *ai dieci del mese.* §. Mettre son argent au denier dix, à dix pour cent, c'est en tirer le dixième denier d'intérêt. *Dar il danaro a usura al dieci per cento.*

**DIXIÈME**, adj. de t. g. Nombre d'ordre. *Decimo.* Le dixième jour. §. Dixième, f. m. La dixième partie d'un tout. *La decima parte.* Il a une dixième dans cette affaire.

**DIXIÈMEMENT**, adv. En dixième lieu. *In decimo loco.*

**DIXME**, f. f. C'est ordinairement la dixième partie des fruits, & d'autres choses que l'on paye à l'Église ou aux Seigneurs. *La decima.* §. On appelle grosses dixmes, les dixmes qui on lève sur les gros fruits, comme le blé, le vin. *Decime del grano, del vino.* §. Menues dixmes, celles qui se lèvent sur le menu grain & sur le menu bétail. *Decime sul bestame minuto, e su le biade, dal grano in fuori.* §. Vertes dixmes, celles qui on lève sur les légumes, le chanvre, &c. *Decime del legumi, canapa, lino, &c.*

**DIXMER**, v. a. Avoir droit de lever la dixme en un lieu. *Decimare.* §. Il se dit aussi de celui qui actuellement lève la dixme. *Decimare; riscuotere le decime.*

**DIXMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**DIXMEUR**, f. m. Celui qui recueille les dixmes. *Celui che riscuote la decima; dicesore.*

**DIZAIN**, f. m. Ce qui est composé du nombre de dix. *Franga di dieci vers.* §. Il se dit aussi d'un chapelet composé de dix grains. *Decina.*

**DIZAINE**, f. f. Total des choses ou des personnes composées de dix. *Decina.* §. On dit aussi en termes d'Arithmétique, nombre, dizaine, centaine. *Numero, decina, &c.*

**DIZEAU**, f. m. Il se dit de dix gerbes, de dix bottes de foin. *Dieci covoni, o dieci fascetti di frumento, o fieno accolti insieme.*

**DIZENIER**, f. m. Chef d'une dizaine, ou qui a dix personnes sous sa charge. C'est un nom de certains Officiers de Ville. *Capidieri; Caporale di quartiere.*

**D-LA-RÉ**, T. de Musique, par lequel on désigne le son de re. *D la re.*

**DO**, f. m. T. de Musique. Syllabe que les Italiens substituent au solfège à celle d'ut, dont ils trouvent le son trop four. *Do.*

**DOCILE**, adj. Qui est propre à recevoir instruction, ou qui a de la disposition à se laisser conduire & gouverner. *Docile; addottrinabile; ammaestrabile; insegnabile; disciplinabile; disciplinabile.*

**DOCILEMENT**, adv. Avec docilité. *Con docilità, attentamente.* Écouter docilement les avis. *Ascoltare con docilità, di buona voglia, volentieri, con attento animo, studiosamente gli avvisi altrui.*

**DOCILITÉ**, f. f. Qualité par laquelle on est docile; disposition naturelle à être instruit, à se laisser gouverner. *Docilità; bonità; attitudine, facilità ad imparare.*

**DOCIMASIE**, f. f. T. de Chimie. L'art d'analyser les métaux en petit les mines, pour savoir les métaux qu'elles contiennent. Elle diffère de la Métallurgie, qui s'occupe du travail des mines en grand. *La docimasica.*

**DOCTE**, adj. de t. g. Savant. *Dotto; erudito; scientifico; scienziato.* Un homme docte. §. On dit aussi un livre docte, une docte dissertation, pour dire, qui contient beaucoup de doctrine. *Un libro dotto; una dotto, ou erudita dissertazione.* §. Il s'emploie aussi substantivement. Les doctes. *I dottori; le persone dotte.*

**DOCTEMENT**, adv. Savamment, d'une manière docte. *Dotamente; eruditamente; sapientemente; scientificamente; saggiamente; profondamente; da scienziato.*

**DOCTEUR**, f. m. Qui est promu dans une Université. *Professore; dottore.*

verité, au plus haut degré de quelque Faculté. *Dottore; laureato.* §. Docteur-Baccalier, un Docteur qui enseigne publiquement. *Dottore; Professore; Maestro; Cattedrante.* §. On le dit f. m. d'un homme docte, quoiqu'il n'ait pas été reçu Docteur. *Dottore; uomo dotto, erudito, saggio, abile, faciente.* §. On le dit aussi dans le même sens, d'un habile homme en quelque espèce de choses que ce soit, quoique ce ne soit pas une science. *Dottore.*

**DOCTORAL**, ALE, adj. de t. g. Appartenant au Docteur. *Doctorale; di Dottore.*

**DOCTORAT**, f. m. Degré, qualité de Docteur. *Laurea dottorale; grado, dignità di Dottore; dottorato.*

**DOCTORFRIE**, f. f. Adre qu'on fait en Théologie pour être reçu Docteur. *Testi, esame pubblico di chi vuol ricevere il dottorato.*

**DOCTRINAL**, ALE, adj. Qui se dit des avis que des Théologiens donnent en matière de doctrine. *Dottrinale.*

**DOCTRINE**, f. f. Savoir, érudition. *Dottrina; sapere; scienza; erudizione.* §. Il se prend aussi pour maximes, sentiments, enseignements. *Dottrina; massime; insegnamenti.*

**DOCUMENT**, f. m. Terme de Pratique. Titres, preuves par écrit, enseignement. *Documento; titolo; prova.*

**DODÉCAGONE**, f. m. Terme de Géométrie. Figure terminée par douze côtés. *Dodecaedro.*

**DODÉCAÈDRE**, f. m. Terme de Géométrie. Corps solide, régulier, dont la surface est formée de douze pentagones réguliers. *Dodecaedro.*

**DODINAGE**, f. m. Bluteau lache, destiné à rizer le grain. *Sorta di flaccio.*

**DODINER**, se **DODINER**, v. n. Se doloier, avoir beaucoup de soin de sa personne. Il est familier. *Cercagliarsi; cercagiarsi; poltrire; vivere nella mollezza.*

**DODO**, f. m. Mot dont on se sert en parlant aux enfants pour les inviter à dormir. *Andare a dormire.* Faire dodo. *Far la nanna; dormire.*

**DODU**, UE, adj. Gras, noté, plein de chair, qui a beaucoup d'embonpoint. Il est fam. *Graffoso; grassiccio; paffoso; pingue; corpulento.*

**DOGE**, f. m. Dignité de Doge de Venise ou de Gènes. *Dignità di Doge.* §. Temps qu'on a été Doge. *Tempo in cui un Doge è vissuto nella sua dignità.*

**DOGE**, f. m. Chef de la République de Venise ou de Gènes. *Doge di Venezia, o di Genova.*

**DOGMATIQUE**, adj. de t. g. Qui regarde les Dogmes de la Religion. *Dogmatico.* §. On dit absolument le dogmatique, pour dire, le style dogmatique. *Stile dogmatico.* §. On appelle Philosophie dogmatique, celui qui établit des dogmes dans la Philosophie. *Filosofia dogmatica.*

**DOGMATIQUEMENT**, adv. D'une manière dogmatique. *Dogmaticamente.* Parler dogmatiquement, dans le style familier, c'est parler d'un ton décisif.

**DOGMATISER**, v. n. Enseigner une doctrine fautive ou dangereuse; il se dit principalement en matière de Religion. *Dogmatizzare; insegnare falsi dogmi.* §. Il signifie aussi débiter ses opinions, les raisonnemens d'un air trop décisif, & en homme qui veut régenter. *Far il saputello, il far faccende.*

**DOGMATISEUR**, f. m. Celui qui dogmatise. Il se prend toujours en mauvais part. *Disseminatore di falsi dogmi.*

**DOGMATISTE**, f. m. Qui établit des dogmes, qui dogmatise. *Celui che è a insegnare.*

**DOGME**, f. m. Point de doctrine, enseignement reçu, & servant de règle. Il se dit principalement en matière de Religion. *Dogma; dogma.* §. On dit aussi, les dogmes de la Philosophie, pour dire, les vérités que la Philosophie enseigne. *Le verità, i principi filosofici.*

**DOGUE**, f. m. Gros chien couraoux, dont on se sert pour garder des maisons, des haies-cours, ou pour faire des combats contre des taureaux & des bêtes féroces. *Alano.*

**DOGUER**, v. r. Ce mot se dit avec le pronom. des bœufs, & des moutons. Se heurter la tête les uns contre les autres. *Correre.*

**DOGUES**, f. m. pl. T. de Mar. Trous qui sont dans les plats bords des deux côtés du grand mât, pour ancrer les couts de la grande voile. *Fori; luchi.*

**DOGUIN & DOGUINE**, f. m. & femelle de petits dogues. *Alano giuovane.*

**DOIGT**, f. m. Partie de la main ou du pied de l'homme. *Dito.* §. On le dit aussi d'une sorte de mesure de la grandeur du travers d'un doigt. *Dito, misura.* §. Au fig. il signifie l'assistance. Le doigt de Dieu est ici. *In questo si mostra il divin potere.* §. On emploie ce mot dans beaucoup de façons de parler. Un doigt de vin. *Un dito di vino.* §. Toucher au doigt. *Toccare con mano.* §. Montrer au doigt. *Mostrare a dito.* §. Savoir une chose par le bout du doigt. *Aver una cosa su le dita, o su le punte d'le dita.* §. Mettre le doigt entre le bois & l'écorce, ou entre l'enclume & le marteau. *Trovarsi tra l'incudine e il martello.* §. Mettre le doigt dessus.

*Trovar subito ciò che si cerca; mettervi la mano sopra.* §. Donner sur les doigts à quelqu'un; reprocher, reprendre quelqu'un. *Riprendere; correggere; dar sulle dita.* §. Il s'en moirait les doigts, c'est-à-dire, qu'il s'en repentirait. *Se ne morderà il dito.* §. Compter par les doigts. *Contare alla foglia della donna, e de' fanciulli; contar sulle dita.* §. Avoir de l'esprit au bout des doigts, c'est être adroit de la main. *Super gratus di mano; esser destro di mano.* §. Être à deux doigts de la mort, à portée, &c. *Essere in gran rischio di morte, molto vicino al precipizio, &c.* §. Ne faire œuvre de ses dix doigts. *Essere un poltrone.* §. Être passé au doigt & à l'œil. *Esser servito con tutta puntualità; non mancare di nulla.* §. Toucher du bout du doigt à quelque chose. *Esser assai vicino di qualche cosa, averla quasi sotto la mano.* Je n'en mettrai pas mon doigt au feu. *Io non vorrei giurare che ciò sia vero; non ne metterei la mano al fuoco.* §. On dit de deux bons amis, que ce sont les deux doigts de la main. *Esser molto stretti per amicizia; avere stretti amiti; esser come pane e castoreo.* §. On dit d'une chose dont on donne peu, qu'on n'en a qu'à lèche doigt. *Averne appena per gustare.* §. Se licher les doigts de quelque chose. *Lccersarsi le dita.* §. On dit prov. Toucher, ou faire toucher une chose au doigt & à l'œil, pour dire, voir évidemment. *Veder chiaro, evidentemente; all'evidenza.* §. En terme d'Astronomie, on appelle Doigt, la douzième partie du diamètre du Soleil ou de la Lune. *Dito.*

**DOIGTIER**, f. m. Ce qui sert à couvrir un doigt. *Ditali.*

**DOL**, f. m. Vieux mot qui n'est plus en usage qu'au Palais; il signifie tromperie, fraude. *V.*

**DOLEANCE**, f. f. Plainte. Son principal usage est au pluriel. & il n'est plus que du style familier. *Doglienza; doglianza; querela; lamento; querimonia.*

**DOLEAU**, f. m. Outil dont on se sert pour ratisser l'ardoise & lui donner une forme convenable. *Sorta di minugia.*

**DOLEMENT**, adv. D'une manière dolente. *Dolentemente; lamentosamente.*

**DOLENT**, ENTE, adj. Triste, affligé, plaintif. Il se dit plus ordinairement en pluriel. *Dolente; afflitti; accorato; addolorato.*

**DOLÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**DOLER**, v. a. Terme d'Art. Egaliser, aplanir, rendre une la superficie d'un morceau de bois. *Piallare; squadrare; egualire; pialare a far liscio il legname.*

**DOILMAN**, f. m. Habit Turc en usage au Théâtre. *Abito turchesco che s'usa in Teatro.*

**DOLOIRE**, f. f. Instrument de Tonnelier, qui sert à unir le bois. *Minugia.* §. C'est aussi une pièce du Blason. *Alcia senza manico.*

**DOM**, ou **DON**, f. m. Titre d'honneur qui vient du Latin Dominus. Il n'est d'usage en François que pour certains Ordres Religieux, & on n'en écrit alors par une m, conformément à l'Étymologie. C'est dire qu'il donne en Espagne aux Séculiers. Il n'étoit autrefois en usage que pour la haute Noblesse. Il est devenu presque aussi commun que celui de Monsieur en France. Il se joint toujours aux noms de Baptême l'Espagnols, & jamais aux noms de famille. *Don.*

**DOMAINE**, f. m. Rien, fonds, héritage. *Patrimonio; eredità; possessione.* §. On dit absolument, le Domaine, pour dire, le Domaine du Roi, le Domaine de la Couronne. *Il Regno Patrimonio.*

**DOMANIAL**, ALE, adj. Qui est du Domaine. *Domestico.*

**DÔME**, f. m. Ouvrage d'Architecture, élevé en rond, en forme de coupe renversée, au dessus du reste du bâtiment. *Cupola.* §. Dôme, en Chine, est un vaisseau de terre, que dans certaines dissulations l'on place par-dessus une coraue, afin d'obliger la flamme de rouler dessus. On le nomme aussi Reverbère. *V.*

**DOMERIE**, f. f. Titre que prennent quelques Abbayes, qui sont ou qui étoient des espèces d'Hôpitaux. *Titolo di alcune Badie, che sono o che erano una specie di spedali.*

**DOMESTICITÉ**, f. f. État de domestique. *Qualità di domestico, di servitore.*

**DOMESTIQUE**, adj. de t. g. Qui est de la maison, qui appartient à la maison. *Domestico; di casa; esecutore; calafino; domestico.* §. Il se prend substantivement pour les serviteurs de la maison. Mon domestique, mes domestiques. *Servitori; famigli; servi.* §. Il se prend aussi collectivement pour tous les serviteurs d'une maison. Il a changé tout son domestique. *La famiglia, i servitori.* Il se prend aussi pour l'intérieur de la maison. Je ne veux point qu'on se mêle de mon domestique. Je ne veux pas qu'on sache ce qui se fait dans mon domestique, c'est-à-dire, ce qui se passe chez moi. *Gli affari domestici, di casa; ciò che si fa in casa.*

§. Domestique, est quelquefois opposé à étranger. *Domestico; domestico; interno; nativo; patrio.* §. Il se dit aussi des animaux privés qui demeurent dans les maisons. *Domestico; domestico.*

**DOMESTIQUEMENT**, adv. À la manière d'un domestique. *A maniera di servo.* §. Il signifie aussi







chaude. Il se dit aussi figurément, & l'on dit, il la leur donna bien chaude. *Dar all'amici; metter in allarmi; dar paura; atterrire.* §. Donner, s'emploie aussi très-souvent dans un sens neutre, & signifie, heurter, trapper, toucher. *Dare; urtare; battere; percuotere; dar di cezzo; impattare; abbattere.* §. On dit figurément & familièrement, se donner de la tête contre les murs, pour dire, prendre inutilement beaucoup de peine. *Darsi fatica per impotenza.* §. On dit, donner des éperons à un cheval, donner des deux, pour dire, appuyer les deux éperons dans le flanc d'un cheval. *Dar di sproni; riccar gli sproni.* §. On dit aussi absolument & simplement, donner, pour dire, aller à la charge contre l'ennemi. *Aggirarsi; appiccarsi; intrare la zuffa; la battaglia.* §. Donner tête baissée, &c. V. tête. §. On dit, qu'un homme donne dans les bâtons, dans les tableaux, pour dire, qu'il fait dépense en battements, en tableaux. *Spendere volentieri in fabbriche, in pitture.* §. Donner au ber, V. ber. §. On dit, que le Soleil donne à plomb, pour dire, qu'il dard ses rayons à plomb. *Essere; dare.* Et que le vent donne dans les voiles. *Soffiar; dar nelle vele.* §. On dit, que du vin donne dans la tête, pour dire, qu'il enivre. V. Enivrer. §. Donner dans une embuscade, c'est tomber dans une embuscade. On dit dans le même sens, donner dans les ennemis. *Dare nell'imboscata.* §. Donner dans le piège, dans le panneau, il se dit des animaux qui tombent dans un piège, dans un panneau, &c. Et figurément de ceux qui se laissent tromper. On dit absolument dans le même sens, donner dedans; on lui voulut faire croire telle chose, il donna dedans. Il n'est que de style familier. *Dar nella trappola; nella ragna; ingannare nell'agguato.* §. Donner dans les sens de quelqu'un, c'est le rencontrer de son sentiment, ou s'y conformer. *Incontrarsi; abbattersi nel sentimento di alcuno.* §. On dit, donner de l'Altre, de l'Excellence à quelqu'un, pour dire, traiter quelqu'un d'Altre, d'Excellence, lui attribuer ces titres. *Dar dell'Altrezza, dell'Excellenza.* §. Donner, signifie encore, en parlant des traits de la terre, rapporter abondamment. *Fruttare; produrre.*

**DONNEUR, EUSE, f. m. & f.** Celui ou celle qui donne. Il n'est guère en usage que dans le style familier. *Datore au male. Darire au fem.*

**DONT, Particule de grand usage, qui se met au lieu de la préposition De, & des pronoms relatifs, de qui, duquel, & de laquelle, ou desquels & desquelles. Di cui, del, ou dal quale, ou della, & dalla quale; onde.** §. Il se dit aussi pour, avec lequel, avec laquelle, avec lesquels, ou avec lesquelles. *Con cui; con quale.* §. Il se dit encore pour de quoi. *Di che; del quale; di cui; onde.*

**DONZELLE, f. f.** Terme de mépris, qui signifie une fille ou une femme d'un état méhore, & dont les mœurs sont suspectes. Il est du style familier. *Donzella; ma d'ora m'ingegneremo.* §. Donzelle, est aussi le nom d'un poisson de mer. *Soria di pesce.*

**DORADE, f. f.** Sorte de poisson de mer, qui a des écailles de couleur d'or. *Orata.* §. Dorade, est aussi le nom d'une constellation. V. Xiphias.

**DORADILLE, V. Cécérac.**

**DORAGE, f. m. T. de Chapel.** Manière de faire passer un chapeau plus fin par le dehors. *I mercuri per un chapeau si appellati.* §. Chez les pâtisseries, couche légère de jaunes d'œufs sur la croute de la pâtisserie. *Il color giallo che si dà a pra la pasta.*

**DORÉ, ÉE, part. V. le verbe.** §. Doré, se dit aussi des choses qui sont d'un jaune brillant. *Dorato; biendo come oro; biendeggiante.* §. On appelle, en terme de Venerie, fumées dorées, des fumées de cerf qui sont jaunes. *Fatte gialle.*

**DORENAVANT, adv. de temps, par contraction de d'ores-en-avant, d'ormais, à l'avenir. D'or innanzi; di quinci innanzi; nell'avvenire.**

**DORER, v. a.** Enduire d'or moulu, ou couvrir de feuilles d'or. *Dorare; indorare; dispendere, appiccar l'oro; metter l'oro.* §. Dorer, en T. de Pâtisseries, c'est donner à la pâte une couleur jaune & lustrante, par le moyen de jaunes d'œufs qu'on étend dessus. *Dar l'uovo per impiallar la pasta, per darle colore.* §. On dit poëtiqnement, que le soleil dore la cime des montagnes, pour dire, qu'il éclaire de ses rayons. *I raggi del sole, spazzano, indorano la cima de' monti.* §. On dit aussi, que les moutons commencent à jaunir, le mouton comincia a biendeggiare, ad ingiallire.

**DOREUR, EUSE, f. m. & f.** Celui ou celle dont le métier est de dorer. *Mettitore; doratore; indoratore.*

**DORIEN, adj. m.** Qui se dit en parlant d'un des modes de la Musique des Anciens, & d'un dialecte de la langue Grecque. *Dorio.*

**DORIQUE, adj. Il se dit d'un des cinq ordres d'Architecture. Dorico.**

**DORLOIE, ÉE, part. V. son verbe.**

**DORLOTER, v. a.** Délicater, traiter délicatement, avec conplaisance. Il est du style familier. *Careggiare; trattare; trattar mollemente.* §. Se dorloter, se délicater, chercher ses aises. *Careggiarsi; viver negli asi, nelle delicatezze; recar i suoi comodi.*

**DORMANT, ANTE, adj.** Qui dort. *Ché dorme.* Il est aussi substantif, & ne se dit que des Matras qu'on appelle les sept dormans. *I sette dormanti.* §. On appelle eau dormante, de l'eau qui ne court point. *Acqua stagnante.* Veire dormant, c'est dormant, un châlis, un verget qui ne s'ouvre point. *Vergetto, finella che non s'apre.* Fêne dormant, point dormant, un pont levé qui ne se lève point, & un pêne qui ne peut s'ouvrir ni se fermer qu'avec la clef. *Pene levato che non s'alza; finellotto che non è a idraulico, ma che si muove solo per mezzo della chiave.*

**DORMEUR, EUSE, f. m. & f.** Celui ou celle qui dort, ou qui aime à dormir. *Dormiglione; dormigione.*

**DORMILLEUSE, V. Torpille.**

**DORMIR, v. n.** Reposer, être dans le sommeil. *Dormire; pigliar la sonno; riposare.* §. On dit également on peut venir à quelque affaire pour prendre son parti, qu'il faut dormir dessus. *Dormir sopra l'eventualità; farsi una considerazione; appicarsi, fermamente.* §. Dormir, signifie ne agir négligemment, laisser perdre les droits. *Faute d'agir.* *Dormire; tellare; trascurare; stare; stare agito; sbalzare.* §. On dit prov. des dévots ennuyeux, & qui ne méritent point d'attention, on dit que ce sont des contes à dormir debout. *Contastorie; racconti di buona donna; racconti in fiaba; novelle fittizie; che casciano al sonno.* §. Les enfans disent, que leur toupie dort, que leur sabot dort, lorsque la toupie, le sabot tournent d'un mouvement continu, qu'il est imperceptible. *Girar l'ago.* §. On dit prov. & fa. dormir comme un sabot, pour dire, dormir profondément, & sans aucun mouvement. *Dormir come un ghio.* §. On dit, qu'on laisse dormir une affaire, pour dire, qu'on ne la poursuit pas, qu'on ne la réveille pas. *Lasciar dormire un affare.*

**DORMIR, se dit** des eaux qui n'ont point de mouvement, on dit le mouvement est imperceptible. *Stagnare; non muoversi; star fermo; inmutabile; impudarsi; rimpazzare; essere.* §. On dit prov. il n'y a point de pire eau que celle qui dort, pour dire, qu'il n'y a point de gens plus dangereux que ceux qui ne font pas paroître leur mauvaise volonté, leur haine, ou qui font racines, mornes, mélancoliques. *Bisogna guardarsi dall'acqua che sta; da coloro che fanno la gatta morta.* §. On dit, en parlant d'un usage pratiqué en certaines Provinces, laisser dormir Noblesse, lorsqu'un Gentilhomme qui veut faire commerce, déclare, pour ne point perdre sa Noblesse, qu'il n'entend faire le commerce que durant un certain temps. *Far una dichiarazione che si intraprende a far il traffico per un tempo, senza voler derogare alla propria nobiltà.* §. Dormir s'emploie quelquefois substantivement. Cela l'occupe à tel point, qu'il en perd le dormir. *Il dormire; dormirne; riposo; sonno.*

**DORMITIE, adj.** Qui provoque à dormir. Il est aussi substantif. *Sonnifero; addormentatore; che fa dormire; narcotico.*

**DOROT, f. m.** Petite brosse avec laquelle on dore la pâte, &c. *Pennello.*

**DORONIC, ou DORONICE, f. f.** Plante radée. Sa racine passe pour être mortelle aux chiens & aux vaches. Quelques Médecins tiennent qu'elle l'est aussi pour les hommes. D'autres la croient salutaire, & l'emploient en certaines occasions. *Doronic.*

**DORSAL, ALF, adj. T. d'Anatomie.** Qui appartient au dos. On désigne par ce nom, pris subst. les muscles qui concourent au mouvement du bras sur l'épaule. *Dorsale.*

**DORTOIR, f. m.** On appelle ainsi dans les Couvents, un lieu où couchent les Religieux ou les Religieuses. *Dormitorio; dormitorio; dormitorio.*

**DORURE, f. f.** Or fort mince appliqué sur la superficie de quelque ouvrage pour le dorer. *Doratura; doramento; intramento.*

**DORYCHNIUM, f. m.** Plante légumineuse. Elle est déterive & astringente. *Doronic.*

**DOS, f. m.** La partie de derrière de l'animal, entre les épaules & les reins. *Dorso; schiena; spalle; rengo; dappio.* §. On dit proverbialement, faire le gros dos, pour dire, faire l'homme important, le capable. *Alzarsi a fare; aver gran fatto; far il grande; il grosso; far del grande; far in lui mille.* Batre dos & ventre. V. Batre. §. Tourner le dos, signifie s'en aller. *Tornar le spalle; dare il dappio.* §. Il signifie aussi s'enfuir. V. §. On dit aussi tourner le dos à quelqu'un, pour dire, le quitter, l'abandonner. *Volger le spalle.* §. On dit fa. & fam. qu'un homme a bon dos, pour dire, qu'il est assez riche, assez fort pour porter tout ce qu'on voudra lui imputer, lui imposer. *Aver buona spalla.* §. On dit, avoir quelqu'un à dos, se mettre quelqu'un à dos, pour dire, avoir un ennemi, le faire un ennemi. *Avere, o farsi un nemico.* §. Dos se dit aussi fig. Le dos d'un contrefort, c'est la partie opposée au tranchant. *La testa d'un contrefort.* §. Le dos d'une chaise, la partie sur laquelle on s'appuie le dos, s'écène à dos. *Spalliera.* §. Dos d'âne. On dit qu'une chose est en dos d'âne, quand elle est en talus de deux côtés. Toit en dos d'âne. *A schiena d'asino.*

**DOSE, f. f.** Certaine quantité de chacune des dro-

gues qui entrent dans la composition d'un remède. On le dit aussi de diverses autres choses, par extension. *Dose, dose.* Dose se dit aussi de chaque partie. V. Partie. §. On dit aussi fa. & fam. une dose d'amour, une dose de jalousie. *Una dose, una fantasia d'amore, di gelosia.*

**DOSSE, f. f. T. de Chapeau.** La première & la dernière planche qu'on leve en levant une pièce de bois carrée, ou la dernière aussi. *Finella; spalliera; e succeduto.*

**DOSSET, f. m. T. d'Architecte.** Petite pilastre saillant. *Pilasterino.*

**DOSSIER, f. m.** Partie d'une chaise ou d'un banc qui sert à appuyer le dos. *Sostegno.* §. On appelle aussi Dossier d'un lit, une pièce de bois fort large qui joint les deux colonnes de derrière. C'est encore la pièce d'étoffe qui couvre le derrière du lit. *Spalliera; dossier; appoggio; capote.* §. Dossier se dit, en Pratique, de plusieurs pièces ou procédures attachées sous une même cote ou étiquette. *Le dossier.*

**DOT, f. f.** Le bien qu'une femme apporte en mariage. Il n'a guère d'usage au pluriel. *Dot.* *dote.* §. On le dit aussi de ce qu'on donne à un Monastère, lorsqu'une fille se fait Religieuse. *Dote, dote.*

**DOTAL, ALF, adj.** Ce qui appartient à la dot. *Dotale.* §. Dons dotaux, qui ont été apportés par la femme en dot. *Dotali in dote, recati in dote.*

**DOTÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**DOTER, v. a.** Donner à une fille de quoi se marier. *Dare; dar la dote.* §. Il signifie aussi, établir un certain revenu à quelque Bénédict ou Communauté. *Dotare; assegnare una rendita.*

**DOUAIRE, f. m.** Ce que le mari donne à la femme, en faveur du mariage qu'il contracte avec elle, & pour en jouir, en cas qu'elle lui survive. Avoir le Douaire. Douaire conguemar, c'est-à-dire, établi & ordonné par la Coutume. Douaire fixe, est celui que chacun assigne à la volonté. *Usufrutto; pensione; assegnamento; rendita che si assegna alla moglie in caso di vedovanza.*

**DOUAIRIE, f. f. T. de Pratique.** Il se dit d'un enfant qui se tient au douaire de sa mère, en retenant à la succession de son père. *Celui che rimanza all'eredità paterna, e nutrito di dotali assegnati alla madre.*

**DOUAIRIÈRE, f. f.** Veuve qui jouit du douaire. Il ne se dit que des personnes d'un rang distingué. *Vedova, che gode del beni a lei assegnati dal marito.*

**DOUANE, f. f.** Lieu où l'on est obligé de porter les marchandises pour acquitter certains droits. *Dogana.* Il se dit aussi des droits qui se payent aux bureaux de la Douane. *Dogana; gabella; gravanza della dogana.*

**DOUANER, v. a.** Faire douaner une droffe, c'est l'envoyer à la Douane pour y être visitée & pommée. *Gabellare le merci, consegnare alla dogana pagando le dote.*

**DOUANIER, f. m.** Celui qui est préposé pour visiter les marchandises qui l'on porte à la Douane, & pour recevoir les droits, qu'il faut qu'elles payent. *Doganiere.*

**DOUBLAGE, f. m. T. de Mer.** second bordage ou revêtement de planches qu'on met à des vaisseaux destinés à des voyages de long cours. *Secondo di navi.*

**DOUBLE, adj. de r. g.** Qui vaut, qui pèse, qui contient une fois autant. Il est opposé à simple. *Doppio.* §. Il se dit aussi des choses plus fortes, ou plus grande vertu que les autres de même nature. Encore double, double bête, Catholicon double. *Sanferaz; migliore.* §. Dans les Rubriques ecclésiastiques, on appelle Fêtes doubles, certaines Fêtes dont l'Office est plus solennel que dans les autres; & on les appelle doubles, pour les distinguer des simples & des semi-doubles. *Feste doppie.* §. On appelle Ase double, celui dont on fait deux originaux semblables, pour en laisser une entre les mains de chacune des parties intéressées, ou met à la fin de pareils actes, fait double entre nous. *Doppio; duplicato.* §. On appelle, en T. de Musique, le double d'un air, le même air qu'on ajoute sur le simple, par l'addition de plusieurs notes qui varient & ornent le chant. *Il doppio.* §. On appelle double Bidet, un Bidet qui est de plus haute taille que les Bidets ordinaires. V. Bidet. §. On dit dans le style familier, double Coquin, double Fripon, &c. pour dire, grand Coquin, grand Fripon. *Briocant; suscitatore; suscitatore, &c.* §. Double signifie également, traître. *Doppio; simulatore; finto; raziatore.* §. On appelle un mot à double entente, un mot qui a deux sens différents. *Parola di pice; che si può avere diversamente intendimento.* §. Double est aussi substantif, & signifie une fois autant. *Il doppio; due volte tanto.* §. On dit, au double, pour dire, beaucoup plus. *Il doppio; assai più; molto più.* §. On appelle aussi double compte, un des originaux de compte que le comptable garde entre les mains. *Il doppio di un conto.* §. On dit, mettre une chose en double, pour dire, la repéter par elle-même. *Doppiare; addoppiare.* §. On appelle au Triac, rasner partie double, lorsqu'on prend douze points de suite. *Vincer doppio; guadagnare doppio.*



Double. f. m. Pièce de monnaie qui valait deux deniers, & dont les 4 faisoient un sou. *Doppio*. *S.* On dit. *Si tant, & pas un double avec, pour dire, pas davantage. E niente più, e nulla di più.*

DOUBLÉE, f. f. part. V. le verbe. *S.* En Mathématique, on appelle, raison doublée, une raison de carrés. Ainsi 16. est à 4. en raison doublée de 2. à 1. comme le carré de 4. est au carré de 2. *Quadrupla*.

DOUBLÉAU, f. m. Terme d'Architect. Arc-doubleau, voûte qui joint un pilier à un autre. *Arco doppio*.

† DOUBLE-CROCHE, f. f. T. de Musique. *Bisessima*.

DOUBLE-FEUILLE, f. f. Plante dont la fleur est irrégulière, disposée en épi, & approchant de celle de l'Orchis. *Ovis*.

DOUBLEMENT, adv. Pour deux raisons, en deux manières. *Doppiamente; duplicemente; a doppio; il doppio, al doppio.*

DOUBLEMENT, f. m. T. de Pratique, qui n'a d'usage que dans les affaires de Finances, & dont on se sert dans les Enchères, pour dire, une fois autant. *Raddoppiamento*.

DOUBLER, v. a. Mettre le double, mettre une fois autant. *Addoppiare; d'oppine; raddoppiare; duplicare*. *S.* On dit, doubler le pas, pour dire, aller plus vite. *Affrettare; accelerare il passo*. *S.* On dit, en T. de Marine, doubler le Cap, pour dire, passer au delà du Cap. *Passare; circuire*. *S.* Il signifie aussi, joindre une étoffe contre l'envers d'une autre. *Soppinire; federe*. *S.* On appelle, doubler un corps de logis, quand on joint un autre corps de logis à la face de derrière de celui qui est déjà fait. *Unire una fabbrica dietro ad un'altra già fatta*. *S.* On dit, en termes de Guerre, doubler les rangs, doubler les files, pour dire, y mettre le double de ce qui a coutume d'y être. *Raddoppiare le file*. *S.* On dit aussi au Théâtre, doubler un rôle, un acteur, pour dire, jouer un rôle au défaut de l'acteur qui en est chargé en premier. *Fur la parte d'un altro; o far due parti*. *S.* On dit au jeu de Paume, que la balle a doublé, quand elle a touché deux fois la terre, & alors il est neutre. *Tocar due volte terra*.

† DOUBLERIE, f. f. On donne ce nom dans quelques Provinces de France à ce qu'on appelle ailleurs, linge ouvré. *Dicefi in alcune Provincie della Francia de lini refusi a croce*.

DOUBLET, f. m. Deux morceaux de cristal mis l'un sur l'autre, avec une feuille colorée entre-deux, pour imiter les émeraudes, les rubis, &c. *Picciola faglia; gioja artificiale*. *S.* On appelle aussi doublet, au jeu de Trictrac, quand les deux dés amènent les mêmes points. *Pariglia*.

DOUBLETTE, f. f. Un des jeux de l'Orgue, qui sonne l'octave au-dessus du pressant. *Uno de' registri dell'organo*.

† DOUBLEUR DE LAINE, f. m. Celui qui dans les manufactures de Lainerie est chargé de doubler la laine sur un roquet. *Filatore*.

† DOUBLEUSE DE SOIE, f. f. Fille qui apprend la soie à être filée par le moulinier, & la double sur des gourdins. *Filatrice*.

† DOUBLI, T. de Cravate. V. Sous-Doubli.

DOUBLON, f. m. Espèce de monnaie d'Espagne, qui est d'or, & que nous appellons Pièce de Double. *Doppione*. *S.* Doubloon, en T. d'Imprim. est une faute qui consiste à composer deux fois de suite un ou plusieurs mots. *Duplicatura*.

DOUBLURE, f. f. L'étoffe dont une autre est doublée. *Federa; soppinno*. *S.* Doublure, en T. d'Orfèvr. ce qui revêt intérieurement les tabaciers d'écaillé, des vernis ou autres, dont le dessus n'est pas du même métal. *Federa d'oro e d'argento, ecc. che si mette in una scatola*.

DOUC, f. m. T. d'Hist. nat. Animal qui participe des Guenons, des Bibouins & des Singes, sans être précisément d'aucun de ces trois genres. *Serra d'animale che ha della scimmia*.

DOUCE-AMÈRE, V. Moelle.

DOUCEÂTRE, adj. de r. g. Qui est d'une douceur fade. *Dolcigno; dolcino; smaccato*.

† DOUCEIN, f. m. Sorte de poisson qui approche fort de celui de Paradis. *Serra di mela*.

DOUCEMENT, adv. D'une manière douce. *Adagio; lenemente; pian piano; con poca forza*. Hurter doucement à la porte, c'est à dire, avec peu de bruit. *Piano; dolcemente*. Cette affaire veut être traitée, veut être menée doucement, c'est à dire, délicatement. V. Qu. l'expression il signifie paisiblement. V. C'est une chose qu'il faut faire doucement, c'est à dire, foudroyement, sans éclat. *Ta-pissamment; senza rumore; chevemente*. *S.* On dit, après de grandes douleurs, qu'on est bien doucement, pour dire, qu'on est bien soulagé. *Esser molto sollevato, alleviato da un dolore*. *S.* Il signifie aussi légèrement. V. *Il signifie aussi médiocrement bien. Adagio adagio; affai bene; mediocrement bene*. *S.* On dit proverbialement, aller doucement en besogne, & tantôt il signifie légèrement, vivement, sans rien précipiter. Tantôt il signifie lâchement, mollement. V. ces mots. *S.* On dit doucement, par une sorte de Régimade, Vous parlez

bien haut, doucement. *Piano; un po' più piano; adagio; chevemente*.

DOUCEUR, EUSE, adj. Qui est doux, sans être agréable. *Adulcinato; smaccato*. *S.* Il se dit fig. des personnes & des choses qui sont particulièrement propres aux personnes, & signi-fig. qui paient trop doux & affecté. *Bellimbusto; smanzieroso; affettato; amolozzo; scipito; dolce di sale; che sta in l'attillatura*. *S.* On dit aussi, des Vers doucereux, une lettre doucereuse, des choses doucereuses, pour dire, des vers, une lettre, des propos d'amour, mais d'un amour fade. *Inspido; dolcino; ro*. *S.* Doucereux est aussi substantif. C'est un doucereux. *Bellimbusto*. *S.* On dit d'un homme, qu'il fait le doucereux auprès des femmes, pour dire, qu'il cherche à leur plaire par des galanteries fades. *Far il zerbino; il vago; il galante*.

DOUCET, ETTE, adj. Diminutif de doux. Il ne se dit que de personnes, & il n'a guère d'usage que dans ces exemples familiers: Faire le doucet, faire la doucette, mine doucette. *Far il bello, il civettino; e aver alquanto del femo*. Mine doucette. V. Mine. *S.* Doucet, est aussi quelquefois substantif.

DOUCETTE, f. f. V. Campanelle.

DOUCEUR, f. f. Qualité de ce qui est doux. Il s'emploie au propre & au fig. dans la plupart des sens de Doux. *Dolcezza*. *S.* Au fig. *Piacere; gusto; diletto; agio; dolcezza; amabilità; grazia*. *S.* Il se prend plus particulièrement, & d'une manière absolue, pour signifier d'air doux, & éloignée de toute sorte de violences. *Dolcezza; affabilità; bontà; benignità*. *S.* On dit, conter des douceurs, dire des douceurs à une femme, pour dire, la cajoler, lui dire des choses flatteuses & galantes, comme si l'on étoit amoureux d'elle. *Parlare dolci; piacevollezze galanti; m'hai ammorfi*. *S.* On dit, d'une affaire dont on a tiré quelque profit, dont on a eu quelque argent, qu'on en a eu quelque douceur. Il est du style familier. *Se n'è ricavato qualche cosa*.

DOUCHE, f. f. Épanchement de certaines eaux chaudes & minérales qu'on fait tomber de haut sur une partie malade, pour la soulager, pour la guérir. *Doccia; doccia; il doccia; docciaiura*.

DOUCHE, ÉE, part. V. le verbe.

DOUCHER, verb. a. Donner la douche. *Docchiare*.

† DOUDIN, f. m. T. de Mar. L'eau douce mêlée avec l'eau de la mer. *Dolcigno*.

DOUCINE, f. f. T. d'Architect. Moulure en-doyante, moitié convexe, & moitié concave. *Gola; onda; intavolata; fima; jama*. *S.* En T. de Menuis. Espèce de rabot qui sert à faire des moulures. *Incorzario; piallato da feminare*.

DOUE, ÉE, part. Doux; fornito; corredato; fragiato; addono; provvisto.

DOUEGNE, f. f. Fille ou femme d'un certain âge, qui est chargée de la conduite d'une jeune personne. Il se dit souvent en dénigrement. *Donna sempre, o brutta che è prèsta ad invigilar su le giovani*.

DOUELLE, f. f. Terme d'Architect. Il se dit de la coupe des pierres propres à faire des voûtes, de la courbure d'une voûte. *Spigolo*.

DOUER, v. a. T. de Pratique. Donner, assigner un domaine. *Assegnare, afficcare alla moglie l'usufrutto d'una parte de' propri beni*. *S.* Douer, signifie aussi, avancer, favoriser, pourvoir, orner. Il ne se dit que des avantages, que des grâces qu'on reçoit du Ciel, de la nature. *Dorare; adornare; fragiare; arricchire; privilegiare specialmente*.

DOUILLAGE, f. m. Terme de Manufacture. Mauvaise fabrication d'étoffe, qui provient de ce que toutes les trames ne sont pas de la même qualité. *Cattiva qualità d'una stoffa che procede dalla diversità delle trame*.

DOUILLE, f. m. Manche creux d'une baïonnette, du fer d'une pique, &c. *Manico di bajonetta, o di pica*. *S.* Il se dit aussi en général de tout canal, anneau, ou tuyau de métal. *Canna; cannello; tubo*. En parlant de la partie d'un marteau dans laquelle on enchâsse le manche. *Occhio*.

DOUILLET, ETTE, adj. Doux & mollet, tendre & délicat. *Morbido; morbidetto; pastoso; mollicello*. *S.* Il signifie, délicat avec affabilité, & ne se dit que des personnes. *Effeminato; delicato; delicatuzza*. *S.* Il est aussi substantif. Il fait de douillet, c'est un douillet, pour signifier un homme qui aime les aises, qui se dore. *Lezioso; che si croglia; si acciglia*. *S.* On dit d'un homme qui a la goutte au pied, & qui a encore de la faiblesse, qu'il a encore le pied douillet. *Egli ha ancora il piè indolenzito*.

DOUILLETTEMENT, adv. D'une manière douillette. *Mollement; morbidamente; delicatamente; leziosamente*.

DOULEUR, f. f. Mal que souffre le corps ou l'esprit. *Dolore; doglia; affanno; cordoglio; cruciamento; angoscia; pena; amarezza; avvillimento*. *S.* On dit proverbialement, pour un plaisir, mille douleurs, pour dire, que si on a quelque plaisir dans la vie, il est suivi de mille amertumes. *Per un gozo, mille affanni*. *S.* On dit aussi proverbialement,

à la Chandeleur, les grandes douleurs, pour dire, le grand froid. V.

DOULOIR, se DOULOIR, V. récipro. Se plaindre. Il est vieux. *Dolersi; lamentarsi*.

DOULOUREUSEMENT, adv. Avec douleur. *Dolorosamente; amaramente; afframente; crudelmente; acerbamente; affannosamente*.

DOULOUREUX, EUSE, adj. Qui cause de la douleur, qui marque de la douleur. *Doloroso; dolorifico; affrto; amaro; crudele; acerbo; addolorante; affrivo*. *S.* Il se dit aussi des parties du corps qui sont sensibles, qu'on n'y saurait toucher sans causer de la douleur. *Sensitivo; sensibile*.

DOUTE, f. m. Incertitude. *Dubbio; dubbioso; dubbiezza; incertezza; dubbiosità; dubitazione*. *S.* On dit, mettre en doute, révoquer en doute, pour dire, douter. *Mettere; richiamare; rinvocare in dubbio*. *S.* Sans doute, se dit adverbialement pour assurément. Il se joint quelquefois avec que. *Senza dubbio; senza fallo; certamente; indubbiamente; per certo*. *S.* Doute, signifie quelquefois, crainte, appréhension. *Timore; ansietà; remenza; apprensione; sospetto; paura; dubbio; dotta; ditanza*. *S.* Il signifie aussi fausseté. V.

DOUTER, v. n. Être dans l'incertitude. *Dubitare; dubitare; stare, o esser in dubbio, nell'incertezza*. *S.* On dit d'un homme hardi à décider sur des matières de Doctrine, ou sur des affaires importantes, ou qui fait des entreprises hasardeuses, qu'il ne doute de rien. *Adirio; risoluto; temerario, &c.* *S.* Il s'emploie souvent avec le pronom personnel, & alors il signifie quelquefois, croire sur quelque apparence, conjecturer, soupçonner. *Sospettare; aver dote, tentare, indizio d'una cosa; essere in sospetto; accorgersi; avvedersi; insospettirsi*.

DOUTEUSEMENT, adv. Avec doute. *Dubbiamente; dubbiosamente; ambigualmente; dubitativamente; incertamente*.

DOUTEUX, EUSE, adj. Incertain, dont il y a lieu de douter. *Dubbio; dubbio; incerto; dubbioso; mal sicuro; problematico*. *S.* Il se prend aussi pour ambigu. V. *S.* On dit qu'une pièce d'or ou d'argent est douteuse, lorsqu'il y a lieu de soupçonner qu'elle est fautive, soit du côté du métal, soit du côté de la fabrique. *Moneta dubbia, che si teme non sia falsa*. *S.* T. de Comm. Débiteur douteux est celui auquel on est incertain de recouvrer le paiement de ce qu'il doit. *Dubbioso*.

DOUVAIN, f. m. Bois propre à faire des douves. *Pezzi di legno di che si fanno le doghe*.

DOUVE, f. f. Plancher servant à la construction d'un tonneau. *Doga*.

DOUVE, f. f. Plante. On en distingue de deux sortes, la grande & la petite. Toutes deux sont une espèce de renoncule. Elles croissent dans les lieux humides, & causent aux moutons, lorsqu'ils en mangent, une inflammation d'entrailles qui les fait périr. *Spezie di ranuncolo, o pied eruvino*. *S.* En T. d'Hydraulique, il se dit du mur d'un bassin contre lequel l'eau bat. *Muro interiore d'una vasca o altro ricetto d'acqua*.

DOUX, OUCE, adj. Qui est d'une saveur qui fait ordinairement une impression agréable au goût, qui n'a rien d'âcre, d'amer, de piquant, d'âpre ou de salé. *Dolce*. *S.* On appelle vin doux, le vin qui n'a pas encore été vinifié. *Vino dolce; vino vergine*. *S.* On dit qu'un porage est trop doux, & qu'une fausse est trop douce, pour dire, qu'il n'y a pas assez de sel. *Dolce; dolce di sale; insipido; scipito*. *S.* On appelle fausse douce, une fausse faite avec du sucre & du vinaigre. *Sapore dolce*. *S.* On appelle eaux douces, toutes les eaux des rivières, des fontaines & des lacs, par opposition aux eaux de la mer qui sont salées. *Acque dolci*. *S.* Il se dit aussi de tout ce qui fait une impression agréable sur les autres sens, & qui n'a rien d'âcre, de piquant, ni de rude. Senteur douce, haleine douce, doux parfum, &c. *Dolce; grato; soave; dilettevole; gradito; gustoso*. *S.* On appelle taille douce, une gravure faite sur des planches de cuivre avec le burin, ou avec l'eau-forte. *Rame*. *S.* On appelle tailles douces, des images tirées sur ces sortes de planches. *Rimi*. *S.* On dit, faire les yeux doux, pour dire, composer les regards de telle sorte, que les yeux en paroissent plus doux. *Occhieggiare; far occholino*. *S.* On dit aussi, faire les yeux doux à une femme, pour dire, lui témoigner de l'amour, lui rendre des soins. *Fare all'amore; fare agli occhi; vagheggiare*. *S.* On dit qu'un cheval est fort doux, pour dire, qu'il ne fatigue point le Cavalier. On dit de même, ce cheval a les allures fort douces. *Dolce; che non istacca*. *S.* On dit aussi, qu'un cheval est doux, pour dire, qu'il n'est pas fringant ni ombrageux, &c. *Quico; che non si ombrà; che non è ombroso*. *S.* On dit aussi, qu'une voiture est douce, pour dire, qu'elle ne fatigue pas. *Dolce; che non congnassa*. *S.* Doux, en parlant de la constitution de l'air, signifie, qui est d'une température agréable, qui n'est ni trop chaud ni trop froid, & qui est calme. *Aria dolce; temperata; quieta; tranquilla*. *S.* On dit, un doux zéphir, pour dire, un petit vent frais & agréable. *Dolce; lieve zeffiro*. *S.* On dit, une pluie douce, pour dire, une pluie menue, plus chaude que froide, qui tombe sans orage. *Pieggiatura minuta; acquella; pioggerella*.



**DOUX**, *piacevole*. *s.* Il se prend aussi quelquefois pour tranquille. Un doux sommeil, le doux silence des bois, un doux repos, &c. *Dolce; tranquillo; piacevole*. *s.* On dit aussi, une douce mélancolie; une douce langueur; une mort douce. *Dolce; gradito; grato; piaciuto; tranquillo*. *s.* Doux, se dit aussi figurément de l'humeur & de l'esprit, & signifie, humain, traitable, affable, bête, élément; & il est opposé à rude, farouche, fâcheux, féroce, violent. *Dolce; affabile; umano; benigno*. *Gr. V.* Affable, &c. *s.* On dit, un style doux, pour dire, un style qui a rien de rude, qui est aisé & constant. *Stile facile, andante, naturale*. *s.* On appelle une vue douce, une vue qui a d'agréables repos, comme des prairies, de petits bois qui sont à une médiocre distance. *Vista amena, grata, gradevole, dilettevole*. *s.* On appelle billet doux, un billet de galanterie. *Visglio amoroso*. *s.* On appelle douces paroles, des paroles obligeantes, flatteuses, ou de galanterie. *Pandine dolci; mti galanti, cortesi*. *s.* Il se dit encore de tout ce qui fait une impression agréable sur l'esprit. *Dolce; ameno; gradito; lieto; gustoso; dilettevole; comodo; piacevole; grato; gentile; soave*. *s.* Il se dit aussi des métaux dont les parties sont bien liées, & qui se plient aisément sans se casser. *Dolce, malleabile, pieghevole, arrendevole, agevole a lavorarsi*. *s.* Tout doux, façon de parler dont on se sert pour reprendre quelqu'un qui s'emporte trop. *Pian piano; adagio*. *s.* Filer doux. *v.* Filer. *s.* Entre doux & hargné, façon de parler proverbiale, pour dire, moitié rude & moitié doux. *Tra brusco e dolce*. Cela signifie aussi, ni bien ni mal, & plus souvent encore, avec un mécontentement déguisé sous une apparence de douceur. *Né ben né male*.

**DOUZAIN**, *f. m.* Petite pièce de monnaie qui valait douze deniers. *Moneta di moneta che valeva un soldo, o sia dodici denari*.

**DOUZAIN**, *f. f.* collectif. Nombre de douze, assemblage de choses de même nature, au nombre de douze. *Dozzina; dodici*. *s.* On dit fig. & fam. à la douzaine, d'une chose, d'une personne commune, de peu de valeur, de peu de considération. Un Poète à la douzaine; un Peintre à la douzaine. *Poetazzo; Picciol, Pittor da dozzina, di dozzina*.

**DOUZE**, Nombre qui contient dix & deux. *Dodici*. *s.* Quelquefois il se prend pour douzième. Nous avons aujourd'hui le douze du mois. Le douze de la lune. On dit aussi, Louis douze, pour Louis douzième, qui est un de nos Rois. Ce mot n'est guère en usage en ce sens-là, que dans ces exemples. *V. Douzième*. *s.* On dit, en T. de Librairie, un livre in-douze, lorsque la feuille est pliée in-douze. *Libro in dodici*.

**DOUZIÈME**, *adj. de n. e.* Qui est immédiatement après l'octième. *Dodicesimo; dodicesimo; du decimo; dodicesimo*. *s.* Il est quelquefois substantif. *Una dodicesima*.

**DOUZIEMIÈME**, *adv.* En douzième lieu. *Per la dodicesima volta; in dodicesimo luogo*.

**DOXOLOGIE**, *f. f.* Terme de Bréviaire, qui se dit du Gloria Patri, & du dernier verset d'une Hymne. *Il Gloria Patri, e l'ultimo versetto d'un tono*.

**DOYEN**, *f. m.* Le plus ancien ou récepteur dans un corps, dans une compagnie. *Decano; il più anziano*. *s.* On appelle Doyen du sacré Collège, le premier Cardinal Evêque. *Decano del Sacro Collegio*. *s.* Il se prend plus particulièrement pour un titre de Dignité ecclésiastique. *Decano*. *s.* Il se prend encore pour un titre de Dignité, dans les Facultés de l'Université. *Decano; il più anziano*. *s.* Il se prend quelquefois pour le plus ancien, selon l'âge. *Il più vecchio, il più anziano, superiore in età*.

**DOYENNÉ**, *f. m.* La dignité de Doyen dans une Église. *Decanato; dignità di Decano*. *s.* On appelle en quelques endroits, Doyenné, la maison du Doyen. *Casa del Decano*. *s.* Il y a une espèce de Poires qu'on appelle Poires de Doyenné. *V. Poire*.

**DRACHME**, *f. f.* (On prononce Dragma.) Efficace de monnaie d'argent dont le servaient les Grecs, & qui pesoit la huitième partie d'une once. *Dramma*. *s.* On s'en fait présentement, pour signifier ce poids. *Dramma; ottava parte d'un'oncia*.

**DRACONITE**, *f. f. T. d'Hist. nat.* Pierre fabuleuse que quelques-uns ont prétendu se trouver dans la tête du dragon. *Dracinite*.

**DRACUNCULE**, *f. m.* Petit ver qui s'engendre sous la peau. On le nomme aussi Crinon. *Crinone*.

**DRAGAN**, *f. m.* L'extrémité de la pompe d'une galère. *L'estremità della poppa d'una galera*.

**DRAGÉE**, *f. f.* Amande, pistache, avoine & petits fruits couverts de sucre durci. *Confezzi; quichini; chicche; dolci*. *s.* On appelle aussi dragée, le menu plomb dont on se sert pour tirer aux oiseaux. *Migliuolo; pallini*. *s.* On appelle encore dragée, un mélange de divers grains qu'on laisse croître en herbe, pour le donner aux chevaux. *Pernano*.

**DRAGEOIR**, *f. m.* Espèce de boîte ordinairement d'argent, dans laquelle on servoit autrefois des dra-

ges sur la fin du repas. *Scatola da confetti*. *s.* Drageoir, en T. d'Artillerie & d'autres Artilles, se dit d'une rainure faite dans l'intérieur d'un cercle, ou d'un filet formé à l'extérieur, pour faire tenir ensemble deux pièces. *Intaccatura*.

**DRAGON**, *f. m.* Bouture, bourgeon qui pousse au pied des arbres & des plantes. *Figliuolo; rimesfricci; viticci*.

**DRAGONNER**, *v. a.* Pouffer des dragons. *Pululare; rissellare*.

**DRAGON**, *f. m.* Espèce de monstre à qui la Fable donne des griffes, des ailes & une queue de serpent. *Dragone; drago*. *s.* On appelle fig. & fam. Dragon, les personnes malignes, d'humeur fâcheuse & acariâtre. *Strizzolo; indisciplinato; bisbetico*. *Il se dit aussi des petits enfans, quand ils sont mutins & méchans. V. ces mots*. *s.* On appelle Dragon de vertu, une femme dont la vertu est austère & farouche. *Donna di virtù austera e una moribonda*. *s.* En Ryle oratoire, le Dragon infernal, se prend pour le démon. *Il drago infernale*. *s.* Il signifie aussi une tache qui vient dans la prunelle des yeux des hommes & des chevaux. *Pigna*. *s.* On appelle Dragons, une sorte de troupes qui combattent tantôt à pied, tantôt à cheval. *Dragone; soldato che combatte a piè e a cavallo*. *s.* Les Astronomes appellent Dragon, une constellation de l'Écliptique bordée. *Dragone*. Et l'on appelle la tête & la queue du dragon, les deux points opposés, où l'Écliptique est couverte par l'orbite de la lune. *Il capo e la coda del drago*. *s.* Dragon ailé, se dit, en T. d'Hist. nat. d'une sorte de lézard ailé, comme une chauve-souris, qui a quatre pieds, & qui se cache dans des antres. *Specie di lucertola alata*. *s.* Dragon de mer, T. d'Hist. nat. Nom d'un poisson à nageoires épineuses, qui se trouve dans l'Océan & la Méditerranée. *Ragana; dragone marino*.

**DRAGONNE**, *adj.* Terme de Blason. Il se dit des animaux représentés avec une queue de dragon. *Dragonato*.

**DRAGONNEAU**, *f. m.* V. Dracuncule.

**DRAGUE**, *f. f.* Instrument fait en pelle recourbée, qui sert à tirer des sables des rivières, & à curer des ports. *Cucchiaja*. *s.* En T. de Marine, gros cordage dont on se sert sur les vaisseaux, pour arrêter le recul de canons. *Cavo da vincere i cannoni*. *Il Drague d'aviron, c'est un paquet de trois avirons. Tre remi legati insieme*. *s.* C'est encore un gros cordage dont on se sert pour chercher une ancre perdue au fond de la mer. *Cavo da pescar l'ancora*. *s.* Drague, en T. de Pêche, espèce de filet dont on se sert, pour prendre du poisson plat, & sur tout des huîtres. *Rede da pigliar ostriche*.

**DRAGUE**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**DRAGUER**, *v. a. T. de Mar.* Chercher une ancre perdue dans la mer, avec le cordage, appelé drague. *Pescar l'ancora perduta*. *Il. En T. de Rivière, nettoyer le fond d'un canal, d'une rivière, &c. avec la drague. Nettoyare*.

**DRAMATIQUE**, *adj. de n. e.* Il se dit des ouvrages qui sont faits pour le Théâtre, & qui représentent une action tragique ou comique. *Drammatico*. *s.* Il est quelquefois substantif, & signifie le genre dramatique. *Il drammatico; il genere drammatico*. *s.* Il s'étend aussi à d'autres ouvrages qui ne sont pas faits pour le Théâtre, & où l'Auteur quitte le récit, pour faire parler les personnages qu'il introduit. *Lo stile drammatico*.

**DRAME**, *f. m.* Poème composé pour le Théâtre, & représentant une action, soit comique, soit tragique. *Dramma*.

**DRANET**, *f. m. T. de Pêche.* Le dragnet est un filet que deux hommes traînent en mer, aussi avant qu'ils y peuvent entrer. *Stia di strascico*.

**DRAP**, *f. m.* Espèce d'étoffe de laine. *Panno*. *s.* On dit aussi, drap d'or, drap de soie; mais quand le mot de drap est mis seul, on entend toujours qu'il est de laine. *Drappo; stoffa d'oro, di seta*. *s.* On appelle drap de pied, une pièce de drap, de velours, &c. qu'on tend sur le prie-Dieu des personnes du premier rang, & qui leur sert de marche-pied. *Strascio*. *s.* On appelle drap mortuaire, une pièce de drap ou de velours noir, &c. dont on couvre la bière ou le cénotaphe, au service des morts. *Panno funebre, di mortorio*. *s.* Drap, signifie aussi un linceul, une grande pièce de toile qu'on met dans le lit, pour y coucher. *Lenzuolo*. *s.* On dit, le mettre entre deux draps, pour dire, se coucher, se mettre dans un lit. *Cricchiarsi, porsi a letto*. *s.* On dit prov. & fig. Mettre quelqu'un en un tas de beaux draps blancs, pour dire, parler d'avantageusement de quelqu'un, s'acharner à en dire du mal. *V. Draper*. *s.* Drap d'or, en T. d'Hist. nat. se dit d'une sorte de coquillage univalve du genre des moules, dont le compartiment est doré. *Specie di nautilus*.

**DRAPANT**, *En T. de Papet.* planche cartée, sur laquelle on couche les feuilles de papier les unes sur les autres, à mesure qu'on les lève de dessus les feuilles. *Ponitore*.

**DRAPÉ**, *ÉE*, *part. V.* son verbe. *s.* On appelle bas drapés, des bas de laine, préparés d'une telle manière, qu'ils semblent à du drap. *Calze feltrate*. *s.* Drapé, en T. de Botanique, se dit des feuilles, des fleurs & de riges des quelques plantes qui

les ont velues, épaisses & d'un tissu serré. *Lanuginose*.

**DRAPEAU**, *f. m.* Hasillon, vieux morceau de linge ou d'étoffe. *Cencio; braccio di panno lino o lana*. *s.* Drapeaux, au pluriel, se dit de ce qui sert à emmailloter un enfant. *Pezzo, fascio*. *s.* Drapeau, signifie aussi l'enseigne d'un Régiment, d'une Compagnie d'Infanterie. *Stendardo; bandiera, insegna; vessillo*. *s.* Drapeau, en T. de Med. & de Chirurgie, maladie des yeux, qui est une espèce d'excroissance variqueuse sur l'œil, entrelacée de veines & d'artères gonflées d'un sang épais, & accompagnée d'inflammation, d'ulcération, de douleur & de démangeaison. *Suffusione*. *s.* On dit qu'un homme a un drapeau, qu'on lui a donné un drapeau, pour dire, qu'il a un emploi d'Enseigne dans l'Infanterie. *Alfiere*. *s.* On dit fig. se ranger sous les drapeaux de quelqu'un, pour signifier, prendre, embrasser son parti. *Abbracciare il partito di alcuno; mettersi dalla sua parte*.

**DRAPER**, *v. a.* Couvrir de drap. Il ne se dit au propre, que des carrosses, des lières & des chaises à porteurs, qu'on couvre de deuil. *Coprir di bruno, o di lutto una carrozza*. *s.* En T. de Peinture & de Sculpture, on dit, draper une figure, pour dire, habiller une figure, représenter les habits. *Panneggiare*. *s.* Il signifie fig. rallier fortement de quelqu'un, & en dire du mal. *Cardare; scandizzare; levar i pezzi ad alcuno; batter la cassa alla To a uno*.

**DRAPERIE**, *f. f.* Manufacture de drap, métier de faire des draps. *Manufactura di drappi; drapperia*. *s.* Il signifie aussi diverses sortes de draps. *Drapparia; drapperia*. *s.* Il signifie, en T. de Peinture & de Sculpture, la représentation des étoffes & des habits. *Panneggiamento; panneggiatura*.

**DRAPIER**, *f. m.* Marchand ou Fabricant de drap. *Pannafuoco; pantiere*.

**DRASTIQUE**, *adj. de n. e.* Il se dit des remèdes dont l'action est prompt & vive. *Che agisce prontamente, e con violenza, dieci frotti de medicina*.

**DRAVE**, ou **DABA**, *f. f.* Plante crucifère, qui croît aux pays chauds. Elle est apéritive, incisive & carminative. *Driba*.

**DRAYER**, *v. a. T. de Corroyeurs.* Ôter de dessus la vache, avec la drayoire, tout ce qui peut y être resté de la chair de l'animal. *Scannare*.

**DRAYOIRE**, *f. f. T. de Corroyeurs.* Couteau à revers, qui sert à drayer les cuirs. *Coltello da scannare*.

**DRAYURE**, *f. f. T. de Corroyeurs.* Rogeure de cuir tanné, qu'on enlève de dessus la peau, du côté de la chair. *Carnicio*.

**DRECHE**, *f. m.* Mote de l'orge, qui s'emploie pour faire de la bière. *Cid che resta dell'orzo dopo che se n'è spremuta la birra*.

**DREGE**, *f. m. T. de Pêche.* Sorte de filet dont on se sert sur les côtes de l'Océan, pour prendre des turbots, des soles. *Sorta di rete*. *s.* En T. d'Economie rust. espèce de peigne de fer, qui sert à léparer la graine du lin, de la tige. *Sorta di pettine, con cui si distacca il lin seme dalla pianta*.

**DRIFER**, *v. a. T. d'Economie rust.* Séparer la graine du lin, de la tige, par le moyen de la drege. *Distaccare il lin seme dalla pianta*.

**ORELIN**, *Mot inventé par Molière pour représenter le son d'une sonnette. Par la inventura di Molière per esprimere il suono d'un campanello*.

**DRENNE**, *f. f. T. d'Hist. nat.* Espèce de grive, la plus grosse de toutes, mais la moins bonne à manger. *V. Litorne*.

**DRESSÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**DRESSÉE**, *f. f. T. d'Épicerie.* Fil de laitton qu'on a fait passer l'engin. *Filo di cerone passato all'arcano*.

**DRESSER**, *v. a.* Lever, tenir droit, faire tenir droit. *Dirizzare; addirizzare; rizzare; dirizzare; alzare; levar su*. *s.* Il signifie aussi ériger, élever. *V. s.* On dit, dresser un lit, pour dire, monter, tendre un lit. Dresser une tente, pour dire, tendre une tente; & dresser un échafaud, pour dire, construire un échafaud. *Piantare una tenda; alzare un palco*. *s.* Il signifie encore, aplatis, redresser, dresser une allée, une terrasse, un parterre. *Appianare; spianare; uguagliare*. *s.* Il se dit aussi du liège. Dresser un mouchoir de cou, dresser des rahats, pour dire, les repasser. *V. ce mot*. *s.* On dit encore, dresser un buffet, pour dire, l'arranger, le garnir de la vaisselle. *Apparecchiare la credenza*. *s.* On dit, dresser le potage, dresser le fruit, dresser du fruit, pour dire, préparer le potage, préparer le fruit & le mettre en état d'être servi. *Preparare, apparecchiare la minestra, le frutta per li desinare, &c.* *s.* On dit aussi, dresser une batterie de canons, pour dire, mettre une batterie en état. *Piantare una batteria*. *s.* On dit, dresser un piéce, une embuscade, pour dire, tendre un piéce. *Tendere insidia, lacuoli, agguati*. On le dit aussi au figuré. *s.* On dit, dresser un plan, dresser le plan d'un ouvrage, dresser la minute d'un acte, pour dire, faire un plan, faire la minute d'un acte. *s.* Dresser un projet, dresser des articles, pour dire, mettre des articles, un projet par écrit. *s.* Dresser un contrat, une obligation, une requête, &c.



&c. pour dire, mettre un contrat, une obligation, une requête, &c. dans la forme nécessaire; & dresser un acte, ou dresser des mémoires, pour dire, écrire des mémoires. *Difendere, mettere in libertà, fare, formare; scrivere; ordinare; comporre.* §. Il signifie aussi, tourner droit vers quelque endroit. *Il gire, risolve, dirizze.* §. On dit également, dresser son intent on, pour dire, assigner son intention. V. ces mots. §. Dresser, signifie encore, instruire, former, façonner; dresser un écuyer, un valet, un soldat, un cheval, un oiseau. *Re, Affichare; formare; instruire; ammaestrare.* §. Dresser, est quelquefois neutre. On dit fig. les cheveux lui dressent à la tête, pour dire, il est horreur de ce qu'il voit; cela lui est horreur. *Se gli zigzari i capelli in capo, in sul capo.* §. Dresser, T. de Graviers en pierres fines. Pour le carillon sur une plaque de fer, de manière que tous les traits de la sonne soient effacés. *Lifciare; liffare.* §. En T. de Peinture, enlever le pinceau, en le battant avec la demoiselle. *Marciare; pascare.* §. En T. de Chapin, Mettre. On unit les planches par les côtes, pour les rapprocher & les pouvoir mieux assembler. *Punire, cucire; metter a filo; Affichare.* §. En T. de Ferronniers, *Talpacchi.* On applique & mettre les faces de niveau, soit au feu, soit à la lime, soit en marbre. *Fare piano; egualire.* §. En T. de Chapeliers, donner au feutre la figure d'un chapeau, après qu'il a été foule. *Strare per mettere in forma.* §. Il signifie aussi, chez les mêmes Artisans, unir & aplanner les ards & le haut de la tête d'un chapeau, en le tournant & pulant souvent pour une plaque charole, de fer ou de cuivre. *Liffare.*

**DRESSOUR, f. m. T. de Cardiers.** Tiryau de fer creux, dont ces Artisans se servent pour redresser les pointes qui se sont dérangées sous la pierre. *Dirizze; zio.* §. Les Charbonniers appellent ainsi celui qui trace & unit le terrain sur lequel on doit élever un fourneau; c'est aussi celui qui dresse & arrange les bois. *Carbonajo che disegna il terreno da innalzarsi il forno.*

**DRESSOIR, f. m. T. de Graviers en pierres fines.** Plaque de fer très-polie, sur laquelle on adoucit les cailloux, en les frottant dessus avec la poudre d'émeril. *Luffa di ferro, su la cui si liffano la pietra fine.* §. Outil de Cardier ou fauteur de cardes, qui sert à redresser les dents des cardes. *Viruino da Scardaffare.* §. Dans l'art de l'épinglier, *englio; Argano; ingegno.*

**DRILLE, f. m. On dit fam. c'est un bon drille, pour dire, c'est un bon compagnon. C'est un pauvre drille, pour dire, c'est un pauvre malheureux; & c'est un vieux drille, pour dire, c'est un soldat qui a de l'expérience, qui a vieilli dans le service; & quelquefois pour dire, c'est un vieux libérateur. Drille, signifioit autrefois un soldat. §. Drille, f. f. chiffon de toile qui sert à faire du papier. *Cenajo; Braccio.* §. Drille, en T. de Bijoutiers, Mécanisme en autres, serrure. On chève de porte-fort, qui sert particulièrement pour percer les appliques. *Trapano a mano.***

**DRILLER, v. n. Courir, aller vite & légèrement. Il est bas. Correr velocemente, e con leggerezza.**

**DRILLIER, f. m. T. de Papeterie.** Celui qui fait commerce de drilles & vieux drizeaux, propres à faire du papier. *Cenajoista.*

**DRISSE, f. f. T. de Mar.** Cordage qui sert à hisser, ou à amener la vergue ou le pavillon le long du mât. *Dirizze.*

**DROGMAN, f. m. C'est le nom qu'on donne aux Interprètes & aux Tachemens dans les Echelles du Levant. *Drogmanno; interprete.***

**DROGUE, f. f. Sorte de marchandise que vendent les Epiciers, & dont la plus grande partie sert à la Médecine. *Droga; ingrediente.* §. Droque le dit encore figurément & familièrement de ce qui est mauvais en son espèce. *Carina vana; cattiva mercanzia; cattiva moneta, &c.***

**DROGUE, EE, part. V. son verbe.**

**DROGUER, v. n. Médicamer, donner trop de remèdes, purger avec des diognes. *Dar troppo medicina; caricare di rimedi.***

**DROGUERIE, f. f. Terme générique, qui signifie toute sorte de drogues. *Drogheria.***

**DROGUER, f. m. Espèce d'étoffe faite ordinairement de laine & de fil. *Droghiero.***

**DROGUER, f. m. Cabinet, armoire où l'on met différentes sortes de drogues, ou de curiosités de l'Histoire Naturelle. *Armadio di droche; gabinetto di storia naturale.* §. On le dit aussi d'une boîte portative. *Scatola da trasportar ingredienti.***

**DROGUISTE, f. m. Vendeur de drogues. *Droghiere; droghiero.***

**DROIT, OIT, adj. Qui n'est pas courbé. *Diritto.* §. Perpendiculaire à l'horizon. *Diritto; perpendicolare; a piombo.* §. Qui est debout, qui n'est pas couché. *In piedi; rritto; diritto.* §. Ce qui est opposé à gauche. *Destra; diritto.* La main droite, l'aile droite d'une armée. §. Fig. juste, équitable, honnête, sincère. *Diritto; giusto; sincero; leale; onesto.* Homme de bien & incorruptible. §. On dit qu'un homme a l'esprit ou le sens droit, pour dire, qu'il pense bien sur chaque chose. *Spirito, giu-***

*ditto, discernimento giusto, penetrante.* §. À droite, adv. à la main droite. *A destra; a man destra; dalla parte destra.* §. A droite & à gauche, de tous côtés. *A destra e a sinistra; per ogni dove; in qualunque parte.*

**DROIT, f. m. Ce qui est juste. En ce sens, on dit, qu'une chose est contre tout droit & raison, pour dire, qu'elle est injuste & déraisonnable. *Diritto; ciò che è giusto e ragionevole.* §. Justice. *Giustizia; il giusto; il giur.* Faire droit à chacun. §. Forcer ou non écrire. *Le leggi; iur; iur.* Droit Civil, Droit Canon, Droit Coutumier. §. Pour Jurisprudence. *Giurisprudenza; iur; leges.* §. Étudier le Droit. §. Pour autorité, pouvoir. *Diritto; potestà; iur.* Il est en droit de dire ou de faire telle chose. §. Prétention fondée sur quelque titre. *Iur; diritto; ragione; pretensione.* Revenir à son droit. §. Prov. & fig. c'est le droit du jeu, pour dire, l'ordre, l'usage. *L'uso; lo stile; il costume; il solito; quel che si pratica.* §. Il signifie aussi prérogative, privilage. *Diritto.* Droit d'aînesse. §. On le dit aussi de toutes les impositions établies pour les besoins de l'Etat. *Gabelle; dazio; diritto; danna; imposte.* Droit sur le vin, sur le bois. §. Salaire qu'on taxe, pour certaines variations. *Diritto.* §. À bon droit, adv. Avec raison, avec justice. *Con ragione; con giustizia; meritamente.* §. À tort ou à droit, adv. sans examiner si la chose est juste ou injuste. *Per diritto o a torto; in ogni modo; a torto o a ragione.***

**DROIT, adv. Directement, sans détourner. *Diritto; a dirittura; dirittamente; rritto.* Aller droit au but. §. Fig. aller droit à ses fins. §. Fig. faire marcher droit, c'est faire faire son devoir à quelqu'un. *Tener in dritto.***

**† DROITE, f. f. La main droite. *La destra.* Donner la droite à quelqu'un, le me tire à la droite pour lui faire honneur. *Dar la destra.***

**DIROITEMENT, adv. Équitablement. *Con dirittura; con giustizia; con retitudine; debitamente; giustamente; retamente.* §. Judicieusement. *Giudicatamente; sentitamente; saviamente; con giustizia.* Il pense, il juge droitement.**

**DROITIER, IERE, adj. Qui se sert ordinairement de la main droite. Il est opposé à gauche. *Che si serve della man destra.***

**DROITURE, f. f. Équité, rectitude, sincérité. *Dirittura; equità; retitudine; probità; sincerità; candidezza; di animo.* En droiture, adv. Directement, par la voie ordinaire. *A dirittura; dirittamente.* Autrefois on disoit, à droiture.**

**DROÏLE, f. f. T. de g. Gaillard, plaisant, qui a le rire. *Piacevole; gioviale; gioioso; faceto; spiritoso; festole; mottogole; burlesco.* Il est du style militaire, & on l'emploie au f. fabl. au drôle de corps. *Un uom piacevole; mottogole; burlesco; faceto.* §. On dit, d'un homme fin, railé, dont il faut se défier, que c'est un drôle. *Furbo; maligno; mischino; lacerato; scorgimento.***

**DROÏMENT, adv. D'une manière drôle. Il est du style fam. *Con garbo; con bella grazia; piacevolmente; buffamente.***

**DROÏERIE, f. f. Trait de gaillardise, de bouffonnerie. Il est du style fam. *Piacevolezza; galanteria; buffonerie; scherzo; motto.***

**DROÏESSE, f. f. Femme de mauvaise vie. *Cortigiana; putanella; &c.* V. Putain.**

**DROMADAIRE, f. m. Espèce de chameau plus petit, qui a deux bosses sur le dos, & qui va plus vite. *Dromadario; specie di cammello.***

**DROPAX, f. m. Site d'embarque composées de pox & d'huile. *Depositorio; molo, &c.***

**DROSSART, f. m. Nom du Chef de Justice en Hollande & à Liège. *Nome d'un capo giustizia in Olanda e in Liège.***

**DROSSE, f. f. T. de Mar.** Cordes ou pilans qui servent à approcher ou à reculer une pièce de canon de son labour. *Cordame marinajo che serve ad accostare o rincular un cannone dalla cannoniera della nave.*

**DROSSEUR, f. m. T. de Menuis.** Celui qui, dans les Manufactures en laine, donne l'humidité aux laines, & les passe à la grande carde. *Strutino e cardatore.*

**DROUILLETES, f. f. pl. T. de Pêche.** Sertes de huits chargés de plomb, dont on se sert pour prendre des maquereaux. *Sorti di rete da prender alici.*

**† DROUINE, f. f. Espèce de havre-fac que les Chandronniers de campagne portent derrière le dos, & dans lequel ils mettent leurs outils. *Efficacia; tasca.***

**DRU, UE, adj. Il se dit des petites oiseaux qui sont près à s'enveloper du nid. *Uccellini già fitti e penzanti, onde potere sniliare, sopra i volar via dal nido.* §. Fig. & fam. vil, gai. *Provere; vie velle; sano; esultare; gajo; allegro; gioioso.* §. Épris, en quantité. Il se dit des blés, des herbes & du bois. *Folto, denso, spesso; jervoso; abbonante.* §. Dru & menu, adv. beaucoup, en grande quantité. *Copiosamente; abbonantemente; spesso e minuto.* §. Dru & soja, §. Dru, adverb. en grande quantité, & fort près à près. V. Dru & menu. §. Rich. Autrefois il s'entendoit aussi vilal, ami fidèle, personne amoureuse, & drue au fam. concubine. *Drudo; druda.***

**DRUIDE, f. m. Nom des anciens Prêtres Gaulois. *Druido; mago e sacerdoti presso gli antichi Britanni, e i Galli.* §. Aujourd'hui, on dit d'un homme fort âgé, & qui a beaucoup d'expérience & de sensée, c'est un vieux druide. *Egli è un vecchio saggio e savio, un vatesuomo, sperimentato e saggio.***

**DRYADE, f. f. Nymphes de bois. *Driadi; drionidi; ninfe dei boschi.* V. Hamadryade.**

**DRYOPTERIDE, f. f. V. Écorce.**

**DU, Particule qui tient lieu de la préposition des, & de l'article le; en Italien. *Delio, dallo, del.* Les richesses du Pérou. *La ricchezza del Perù.***

**DU, f. m. Ce qui est dû. *Il debito mio; il credito.* Je vous demande mon dû. *Io vi domando ciò che m'andate debito.* §. Le devoir, ce à quoi on est obligé. *Il dovere; l'obbligo.* C'est le dû de ma charge. *Egli è debito del mio impiego.***

**DU, UE, part. du verbe Devoir. V.**

**DURITATION, f. f. T. de Réver.** Figure par laquelle un Orateur fait semblant de douter d'une proposition qu'il veut prouver. *Duritazione.*

**DUC, f. m. Autrefois on appelloit ainsi les Chefs & les Généraux d'Armée. *Duca; Capitano; condottiere d'esercito.* §. Aujourd'hui, il se dit de quelques Princes souverains qui n'ont pas la qualité de Roi. *Duca.* Le Duc de Parme. §. En France & en Angleterre c'est un titre de dignité, qui est la première parmi la Noblesse. *Duca.* Les Ducs & Pairs ont séance au Parlement. *I Duchi e i Pari hanno posto in Senato.* §. Oiseau nocturne à plumage duré, la queue courte, le bec crochu, & des plumes en forme de cornes aux deux côtes de la tête. *Aluco.***

**DUCAL, ALE, adj. Qui appartient à un Duc. *Ducato.***

**DUCAT, f. m. Pièce d'or fin, dont la valeur est différente suivant les différents pays. Il y a aussi des ducats d'argent. *Ducato.* §. Or ducat, l'or qui est au titre du ducat. *Oro la cui unità o finezza è uguale a quella del ducato.***

**DUCCATON, f. m. Demi-duc, espèce de monnaie d'argent. *Ducato.***

**DUCÉNAIRE, f. m. Rich. Officier des Armées Romaines, qui avoit le commandement de deux cents hommes. *Capitano di ducenti uomini.***

**DUCHÉ, f. m. Terre, Seigneurie à laquelle le titre de Duché est attaché. *Duca; Duches; ducato.* §. Quelques-uns disent un Duché-pairie, & c'est dans cette seule phrase qu'on peut l'employer au féminin. §. Duché-femelle, celui qui par les lettres d'écclion passe aux femelles, à défaut des mâles. *Duca, che mancando i maschi, passa alle femmine.***

**DUCHESSE, f. f. La femme d'un Duc, ou celle qui possède quelque Duché. *Duchessa.***

**DUCTILE, adj. de t. g. Qui se peut étendre avec le marteau. Il se dit encore que des métaux. *Durtile; che regge al martello; che s'afforizza in più o in meno.***

**DUCTILITE, f. f. Qualité par laquelle le métal est ductile. *Durtilità; proprietà che hanno i metalli di reggere al martello, di afforizzarsi, &c.***

**DUGNE, f. f. V. Vo. V. Dugne.**

**DUEL, f. m. Combat singulier, combat armé d'homme à homme. *Duello.* §. T. de Grammaire. Nombre des noms & des verbes dont on se sert dans la Langue Grecque & dans quelques autres, quand on parle de deux personnes ou de deux choses. *Duale.***

**DUELLESTE, f. m. Qui se plaie à se battre en duel. *Durtillante.* Quelques-uns ont dit *Durtillista; duellista.***

**DUIRE, v. n. Vieux mot qui n'est plus en usage qu'au fam. pour dire, cueuvrer, plaire. *Aggradare; piacere; vanitare.* Cela ne me doit pas. *Ciò non m'aggrada; non mi piace; non mi conviene; non m'acconcia.***

**DULCÂMARA, ou Douce-amère. V. Solanum.**

**DULCIFIER, v. a. T. de Chimie. Tempérer la violence des acides, rendre doux. *Addolire; dulcificare; dolcificare.***

**DULIE, f. f. Le culte de Dulie est le culte qu'on rend aux Saints. *Dalia.***

**DUMENT, adv. D'une manière convenable à ce qui se doit, selon la raison, selon les formes; justement. *Debitamente; secondo ogni regola; a tenore di ciò che è prescritto; come conviene.* Il ne se dit guère qu'en T. de Pratique.**

**DUNE, f. f. & ordinairement Dunes au pl. Collines sablonneuses qui s'étendent le long des bords de la mer. *Duna; monticelli di sabbia.***

**DUNETTE, f. f. Le plus haut étage de l'arrière ou de la proue d'un vaisseau. *Ciglier.***

**DUO, f. m. T. de Musique. Composition de Musique faite pour être chantée par deux voix, ou exécutée par deux instruments. *Duetto; canto, ou duetto a due voci.***

**DUODENUM, f. m. T. d'Anatomie. La première portion des intestins réels, ainsi nommée à cause de sa longueur, qui est de douze travers de doigt. *Duodeno; il primajo intestino.***

**DUPÉ, f. f. Celui ou celle qui est trompé, culicé à tromper. *Carro; misero; esposto; ingannato.***



*note; necessitas; facile ad asserendum; minichino.* Il n'y a point de mot Italien qui corresponde précisément aux différentes phrases Françaises où ce mot est employé. *S.* Depe est aussi le nom d'une force de jeu qui se joue avec des cartes. *Sera di giurco.*

**DUPÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**DUPER**, v. a. Tromper, en faire accroire. *Inganare; ucellare; sonare; piamaria ad uno; gabbare.*

**DUPERIE**, f. f. Tromperie, fourberie. *Intanari; frode; truffa; furberia; burrasca; gabbatura.*

**DUPLICATE**, f. m. Le double d'une dépêche, d'un brevet. *Il duplicato; copia.*

**DUPLICATION**, f. f. T. de Géométrie. Doublement, multiplication par deux. *Duplicazione; raddoppiamento.*

**DUPLICATION**, f. f. T. d'Anatomie, qui se dit de certaines parties qui se repaissent sur elles-mêmes, ou de l'endroit où elles sont doubles. *Duplicatura; raddoppiamento.*

**DUPLICATE**, f. f. Il se dit des choses qui sont doubles. & qui devraient être uniques. *Duplicata; duplicata; duplicazione.* Il a plus d'usage au figuré, & signifie, mensurable, fol. *Duplicata; duplicata; duplicazione; fazione; similitudine.*

**DUPLIQUE**, f. f. T. de Pratique. Réponse à des répliques. *Replika; replica; contrarisposita.*

**DUPLIQUER**, v. a. T. de Pratique. Fournir des dupliques. *Contrarisposita; contrarisposita; replicare ad respondere; replicare ad una volta.*

**DUR, URE**, adj. Qui a de la dureté. *Duro; fermo; jodo.* Qui n'est pas tendre. *Duro; che non è tenero; che non è molle.* Viande dure. *Carne dura, mal cotta.* Ours dur. *Ours jodo.* *S.* Dur d'oreille. On le dit d'un homme qui est un peu loard.

*Un poco jodo; aver la campana gr. j. aver male campana.* *S.* Fig. lâcheux, fêlé, inhumain, insensible. Il se dit des personnes & des choses. *Duro; acido; grave; molesto; aspro; crudele; severo; pungente; tormentoso; imparevole; gravoso; affannoso; dispiacevole; barbato; spierato; inamato; fero; rozzo; ruvido; rigido; brusco; inamabile.*

Caractère, ame, cœur dur; termes, paroles, manières dures. *S.* V. dur, rude, austère. *Menzura dura; sentenzia, rigida; austerità; misera; disgiunta.*

*S.* Dur à énuoyer, dur à digérer. *Difficile.* *Difficile à digérer; difficile a crassuovere.* *S.* *Difficile à digérer.* *F. cheaux à souffrir.* *Intoppabile; difficile à digérer; a transigere.* *S.* En l'écriture, Architecture, Sculpture, peccato dur, qui n'a pas de grâce, de délicatesse, où les traits sont marqués trop fortement. Un morceau d'Architecture est dur, pour dire, qu'il est travaillé grossièrement. *Crudo; duro; pressato.* *S.* Tête dure; vin dur, &c. V. ces mots. *S.* Dur, adu. durement, difficilement. V.

**DURABLE**, adj. de t. g. Qui doit durer longtemps. *Durabile; durabile; a durabile; permanente; stabile; che dura; che resista.*

**DURACINE**, f. f. Espèce de pèche de bon goût, & dont la chair est plus ferme que celle des autres pèches. *Pela; no persico duracina.*

**DURANT**, préposition servant à marquer la durée du temps. *Per; nel; durante; in tempo.* Durant la vie. *Per tutto il tempo di sua vita.* Durant l'hiver. *Nell' inverno; in tempo d' inverno.*

**DURCI, IE**, part. V. le Verbe.

**DURCIR**, v. a. Peindre dur. *Indurire; render duro; far duro; addurare.* *S.* Durcir, v. a. & t. *Beccare d. a. Indurire; indurare; divenire duro; induriscere; farsi forte; fermare jodo.*

**DURÉ**, f. t. Coucher sur la dure, sur la terre. *Fulla terra; per terra; sul pavimento.* *S.* Il se dit plus particulièrement des Rois qui couchent durement. *Leiro d. a. neme mabito; durissimo.*

**DURÉE**, f. f. L'espace de temps qu'une chose dure. *Durata; durazione; lunghezza; durabilità; duramento; durevolezza.*

**DUREMENT**, adv. D'une manière dure, avec dureté. *Duramente; con durezza.* *S.* Fig. sévèrement, cruellement. *Rozzamente; aspramente; crudelmente; ruvidamente; a mala grazia; duramente.*

**DUR-MÈRE**, f. f. La membrane extérieure qui enveloppe le cerveau. *Duramide; ou dura madre.*

**DURER**, v. n. Subsister pendant un temps; continuer d'être. *Durare; sussistere; conservarsi; maner.* *S.* Durer absoi. durer longtemps. *Sussistere; durare lungamente; per lungo tempo.* Voilà une chose à durer. *S.* Souffrir, résister. *Durare; continuare; sussistere; resistere.* On n'y dure point, on n'y peut tenir. *Non vi si può resistere.*

*P. n. Il faut faire vite qui dure, pour dire, il faut ménager ce que l'on a, égarner quelque chose pour l'avenir. *Il tognà badar all' avvenire.* *S.* et tenues ou à celui qui attend, pour dire, que l'impatience de voir arriver une chose qu'on attend, fait trouver le temps long. *Le ore jono anni e chi aspetta.* *S.* Ne pouvant durer dans la peau, le pouvoir se contenter par excès de joie, ou de quelque autre passion. *Non capere, ou bien non essere in se stesso, ou nella pelle.* *S.* Fam. d'un homme lâcheux & diffide, on dit, qu'on ne saurait durer avec lui. *Non si può durare a starci.**

roît durer avec lui. *Non si può durare a starci con lui.*

**DURÉ, ETTE**, adj. Diminutif de Dur. *Duretto; durino; un poco duro.* Il est du style famil.

**DURETÉ**, f. f. Fermeté, solidité, ce qui fait qu'une chose est difficile à pénétrer, à entamer. *Durezza; durezza; durezza; durezza.* On le dit quelquefois par opposition à ce qui est tendre, mou. *S.* On appelle aussi dureté, une humeur qui s'amasse & qui s'endurcit en quelque endroit du corps.

*Carne; durezza.* *S.* On dit qu'un homme a une dureté d'oreille, pour dire, qu'il entend un peu dur. *S. durezza; durezza; durezza.* *S.* On dit qu'un dur de l'ye, pour dire, une manière d'écume où il n'y a ni facilité, ni agilité. *Trile incolore; durezza.* *S.* On dit aussi dureté de pincen, en parlant d'une manière de prendre sèche & sans grâces. *Miniera durezza; durezza.* *S.* Dureté, fig. signifie encore dureté, inflexibilité, inhumanité. V. ces mots. *S.* On appelle duretés, des discours durs, offensants, &c. *Parole dure; ruvide; villane.*

**DURILLON**, f. m. Espèce de petit calus ou de duré. *Calli; durezza.*

**DURISCULE**, adj. de t. g. Diminutif. Un peu dur. *Duretto; durezza.*

**DUTROA**, f. m. Plante qui croît en Amérique. Sa graine ressemble à celle du melon, & de avec le vin, elle cause une jare insensée, & se perd la mémoire. *Sera di pianta Americana.*

**DUVET**, f. m. La menuë plume des oiseaux. *Penna molle; caligine; caligine; peluria.* *S.* Fig. le premier poil qui vient au menton & aux joues des jeunes gens. *Lanugine; prima barba; caligine; peluria.* *S.* Il se dit aussi d'une espèce de coton qui vient sur certains fruits. *Lanugine.*

**DUVETÉ**, adj. T. de Fauconnerie, qui se dit des oiseaux qui ont beaucoup de plumes molles & délicates proche la chair. *Pien di peluria; di caligine.*

**DUMVIRAT**, f. m. Qualité de Dumvir. *Dumviratus.*

**DUMVIRS**, f. m. pl. Titre que les Romains donnaient à différents Magistrats, quand il y en avait deux pour la même fonction, quoique dans la suite ils n'aient pas toujours été fixés à deux. *Dumviri.*

**DYNAMIQUE**, f. f. La science des forces ou puissances qui mettent les corps en mouvement. *La scienza delle forze motrici.*

**DYNASTE**, f. m. Petit Souverain; Prince dont les États croient peu considérables, ou qui ne regardent qu'à titre précaire. *Signore e Principe perarici; dinasta.*

**DYNASTIE**, f. f. Suite de Rois ou de Princes d'une même race qui ont régné dans un pays. *Dinastia.*

**DYPTIQUES**, f. m. Registre où l'on conservoit chez les Anciens les noms des Consuls, des Magistrats, &c. Il y avoit aussi des Dyptiques dans les anciennes Eglises. *Diptici.*

**DYSCOLE**, adj. de t. g. Il se dit de celui qui s'écarte de l'opinion reçue, ou d'une personne avec qui il est difficile de vivre. *Dyscolus; dyscolus.*

**DYSPEPSIE**, f. f. Terme de Médecine. Digestion laborieuse. *Dyspepsia; digestio laboriosa.*

**DYSPNEË**, f. f. Terme de Médecine. Difficulté de respiration. *Dyspnœa; difficultas respirare.*

**DYSSENTERIE**, f. f. Dévoiement avec douleur d'entrailles, espèce de flux de sang. *Dysenteria; dysenteria.*

**DYSSENTERIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à la dysenterie. *Dysentericus.*

**DYSTOCHIE**, f. f. T. de Med. Accouchement laborieux. *Parsu laboriosa.*

**DYURIE**, f. f. Terme de Médecine. Difficulté d'uriner. *Dyuria; dysuria.*

pelle boivent d'eau, celui qui ne boit que de l'eau. *Berisacqua.* *S.* On dit proverbialement d'un homme qui est si malheureux ou si malhabile, que le moindre accident est capable de le perdre, qu'il le noyerait dans un verre d'eau. *Eni affogheret in un bicchier d'acqua.*

*S.* Eau, s'entend par rapport aux fontaines, bouillies en cet endroit-là, vous trouverez de l'eau. Une source d'eau. *Scopate in quel luogo e troverete dell'acqua; una sorgente d'acqua.* *S.* On dit prov. qu'il n'est pire eau que celle qui dort. V. Dormir. *S.* Eau douce, se dit de l'eau des rivières, des étangs, des lacs, & de la différence de l'eau de la mer. *Acqua dolce.* *S.* Eau, se dit à l'égard de ses différents usages. Eau chaude, eau bouillante.

*Acqua calda; acqua bollente.* Eau ferrée, où l'on a détreint un fer chaud. *Acqua ferrata.* Eau panée. V. ce mot. Eau battue, que l'on a versée plusieurs fois d'un vase dans un autre. *Acqua battuta; diguazzata.* Eau blanche, où l'on met du son pour la faire boire aux chevaux. *Beverone.* *S.* On appelle l'eau baptismale, l'eau dont on se sert en donnant le Sacrement du Baptême. *Acqua della quale si battezza.* *S.* Eau béate. On appelle aussi l'eau qui se bécit dans l'Eglise les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l'Église les Dimanches, avec des cérémonies particulières, & plus solennellement à l'Épique & à la Pentecôte. *Acqua santa; acqua benedicta.* *S.* On dit proverbialement, d'une vaine promission de service & d'amitié, que c'est de l'eau de la fontaine de la mort. *Acqua di fontana di morte.* *S.* On dit proverbialement & basement, d'une affaire qui ne réussit point, qu'elle s'en va en eau de boudin. *For acqua di boudin; un enchiusure; non dare in acqua.* *S.* On dit d'un homme, qui de l'eau à la mer, à la rivière, pour dire, qui se bécit dans l



certaines eaux, qui, en passant au travers des minéraux, contractent quelque vertu médicinale, soit qu'on s'y baigne, soit qu'on les boive. *Aquas*; *segu minerali*, o di *minera*. On dit plus souvent les eaux. *L'aque*. *S.* On appelle eau, certaines humeurs, certaines sécrétions qui se trouvent, qui s'engendrent dans le corps de l'animal. *Aqua*; *umore*. *S.* Eau, se prend aussi pour sueur. *Aqua*; *sudore*. *S.* On dit figurément & familièrement, d'un homme devant qui on fait ou l'on dit quelque chose qui le met en goût, qui lui donne envie, qu'on lui fait voir l'eau à la bouche, que l'eau lui en vient à la bouche. *Fer venir l'acqua*, o l'*acquolina alla bocca*. *S.* Eau, signifie aussi urine, ce style populaire. Faire de l'eau, lâcher de l'eau. *Fer acqua*, *crinis*; *urinare*; *pisellare*. *S.* On dit, fandre en eau, pour dire, verser des larmes en abondance. *Straggersi in lagrime*. *S.* Eau, se dit aussi d'une liqueur artificielle, exprimée de quelque plante, de quelque drogue, ou tirée par l'alambic, ou composée de différents sucs. Eau rose. Eau de Cologne, &c. Eau-de-vie. Eau d'ange, &c. *Aqua rosa*; *acqua di cioria*; *acquaviva*; *acqua d'angeli*, &c. *S.* Les Chimistes font différentes sortes d'eaux. De l'eau-forte. De l'eau seconde. De l'eau de départ. De l'eau réelle. *Aqua forte*; *acqua seconda*; *acqua di partire*; *acqua reale*. *S.* Eau-forte. On nomme ainsi une estampe gravée avec le seul secours de l'eau-forte, & dans laquelle le burin n'a pas travaillé. *Intaglio d'acqua forte*, *rama ad acqua forte*. *S.* Eau, signifie loc, en parlant de quelques fruits, particulièrement de la pêche & de la poire. *Fugo*. *S.* Eau, se dit aussi du lustre, du brillant qu'ont les perles, les diamans & quelques autres pierres. *Deckin*; *acqua*. *S.* On dit aussi, donner eau à un drap, à un chapeau, pour dire, lui donner du lustre. *Lustrare*; *dar l'acqua*. *S.* On appelle couleur d'eau, une certaine couleur qu'on donne au fer poli, laquelle le rend bleuâtre. *Color d'acqua*; *azzurro*.

**EAUX ET FORÊTS**, f. m. pl. Jurisdiction qui connaît de la chasse, de la pêche, des bois & rivières; tant au civil qu'au criminel. *Fiumi e boschi*.

**ÉBAHI**, IE, part. V. le verbe.

**ÉBAHIR**, s'ÉBAHIR, v. réciproq. S'étonner, être surpris. Il vieillit. *Stupirsi*; *maravigliarsi*; *starsi*.

**ÉBAHISSEMENT**, f. m. Étonnement, surprise. Il vieillit. *Stupore*; *ammirazione*; *maraviglia*; *estordimento*.

**ÉBARBÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉBARBER**, v. a. Ôter les parties excédentes & superflues de quelque chose. *Disbarbare*; *sondare*; *asare*; *spuntare*. *S.* Ébarber, Terme de Graveur en taillé-douce, enlever avec le ventric du burin, ou avec l'ébarboir, la petite lèvre ou barbe qui reste au bord de la taille, afin que le trait paroisse net. *Rinnettar i tratti del bulino*.

**ÉBARBOIR**, f. m. Outil qui sert à ébarber quelque chose. *Cajello*; *ciappola*; *cetso da rinnettar*, *sasire*, &c.

**ÉBAROUI**, IE, adj. Terme de Marine. Doffé, ché. Il se dit d'un vaisseau dont le bridaage est défectueux par le soleil ou par le vent. *Bastimento scammantato*.

**ÉBAT**, f. m. Passe-temps, divertissement. Prendre ses ébats. Il n'est plus que du style familier, & ne se dit guère qu'au pluriel. *Diversimento*; *pastatempo*; *trattello*; *solazzo*; *ricreazione*; *spasso*.

**ÉBATEMENT**, f. m. Signifie la même chose, & ne se dit guère qu'en riant. Il est vieux. V. Ébat.

**ÉBATTRE**, s'ÉBATTRE, v. réciproq. Se réjouir, se divertir. Il ne se dit qu'avec le pronom personnel, & il est vieux. *Scelazzarsi*; *spassarsi*; *divertirsi*; *trastullarsi*.

**ÉBAUBI**, IE, adj. Étonné, surpris d'admiration. Il est populaire, & ne s'emploie qu'en plaisantant. *Attonito*; *stupéfatto*; *intronato*, &c. V. Étonné.

**ÉBAUCHE**, f. f. Ouvrage de Peinture & de Sculpture, qui n'est que grossièrement commencé. *Abbozzo*; *schizzo*; *bozzetto*; *bozza*; *macchia*. Il se dit figurément des ouvrages d'esprit. *Abbozzo*; *abbozzamento*; *abbozzatura*.

**ÉBAUCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉBAUCHER**, v. a. Terme de Peinture & de Sculpture. Commencer grossièrement un ouvrage, lui donner les premiers traits. *Abbozzare*; *adombrare*; *disegnare*. Il se dit figurément des ouvrages d'esprit. *Abbozzare*; *adombrare*. *S.* Ébaucher, en T. de Charpenterie, se dit d'une pièce de bois qui est trépanée au cordeau, lorsqu'on la dresse avec la scie, ou la coignée, avant que de la laver ou mar avec l'herminette. *Schizzare un pezzo di legno*. *S. T. de Tailleur de pierre*. Dresser à pans une baie, une colonne, &c. avant que de l'arrondir. *Schizzare*.

**ÉBAUCHOIR**, f. m. Outil de bois ou d'ivoire, dont les Sculpteurs se servent pour ébaucher. *Scarpello da disegno*.

**ÉBAUDISSEMENT**, f. m. Action de s'ébaudir.

**ÉBAUDIR**, s'ÉBAUDIR, v. réciproq. Se réjouir

avec excès, & témoigner la joie en dansant, sautoir, ou de quelque autre manière semblable. Il est vieux, & ne s'emploie qu'en plaisantant. *Ebultare*; *menar festa*.

**EBE**, f. f. Terme de Marine, qui se dit en plusieurs Provinces du renou de la mer. *Rifuso*.

**EBÈNE**, f. f. Le bois de l'Ébénier. *Legno d'ebano*.

**ÉBÈNER**, v. a. Donner à du bois la couleur de l'ébène. *Dare il colore dell'ebano*.

**ÉBÉNIER**, f. m. Espèce d'arbre qui vient dans les Indes & en Afrique, & dont le bois est fort dur, & ordinairement noir. *Ebano*.

**ÉBÉNISTE**, f. m. Ouvrier qui travaille en ébène, & en autre sorte de bois précieux, ou en ouvrages de marqueterie. *Ebainista*.

**ÉBERTAUDER**, v. a. Tondre un drap ou une ratine en première coupe. *Dar il primo taglio al rovescio*; *al panno*.

**ÉBIONITES**, f. m. pl. Hérétiques qui avoient adopté les sentiments des Nazaréens. *Ebioniti*.

**ÉBLOUI**, IE, part. V. le verbe.

**ÉBLOUIR**, v. a. Empêcher l'usage de la vue par une trop grande lumière. *Abbagliare*; *abbagliare*; *appannare la vista*; *abbacchiare*; *offuscare*. *S.* On dit figurément, c'est une beauté qui éblouit. *Bellic che abbaglia*. *S.* Il signifie figurément, surprendre l'esprit par quelque chose de vis, de brillant, de spectaculaire. *Abbagliare*; *incantare*; *abbagliare*; *far travolgere*. *S.* Il signifie aussi teinter, lézurer. *Abbagliare*; *incantare*; *impianare*; *infiorare*.

**ÉBLOUISANT**, ANTE, adj. Il a les significations de son verbe, au propre & au figuré. *Abbagliante*; *che abbaglia*.

**ÉBLOUISSEMENT**, f. m. Difficulté de voir, causée par trop de lumière. Il est impossible de regarder le soleil sans éblouissement. *Abbagliamento*; *abbagliamento*; *offuscamento di vista*. *S.* Il signifie aussi une difficulté de voir, occasionnée par quelque vapeur, ou par quelque autre cause intérieure. *Bagliore*; *bagliata*; *nebbia di vista*; *travolgimento*.

**ÉBORGNE**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉBORGNER**, v. a. Rendre borgne. *Cavar un occhio*; *far isco o l'occhio*. *S.* On dit très-souvent, par exagération, éborgner quelqu'un pour dire, lui faire grand mal à l'œil. On dit figurément qu'un mur ou qu'un arbre éborgne une chambre, un appartement, pour dire, qu'il luit d'une partie de la vue, de son jour. *Torre la vista*; *il lume*.

**ÉBOUILLI**, IE, part. Consumé au fuoco; consumato bollendo troppo.

**ÉBOUILLIR**, v. n. Diminuer à force de bouillir. Il ne s'emploie guère qu'à l'infinitif & au participe. *Consumare*; *diminuire per soverchia bollitura*; *cucire troppo*.

**ÉBOULEMENT**, f. m. Chûte de la chose qui s'éboule. *Franza*; *scoscendimento*; *sfondamento*; *assfondamento*.

**ÉBOULER**, s'ÉBOULER, v. r. Tomber en ruine. Il se dit des terres, des bâtiments qui se détruisent, qui se dérancent, qui se renversent. *Ammutare*; *mutare*; *frangere*; *scoscendersi*.

**ÉBOULIS**, f. m. Chose qui s'est éboulée. Un éboule de sable, de terre, &c. *Franza*; *scoscendimento*; *il luogo franato*.

**ÉBOURGEONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉBOURGEONNER**, f. m. Rentranchement de bourgeons superflus des arbres fruitiers, pour les laisser, les conserver, & leur faire porter de plus beaux fruits. *Spampanzione*; *la spampanzione*.

**ÉBOURGEONNER**, v. a. Ôter des bourgeons aux nouveaux jets des arbres. *Spampanzare*; *torre via i germogli inutili*. Voici le temps qu'il faut ébourgeonner les vignes. *Ecco il tempo da spampanzare le viti*.

**ÉBOURIFFÉ**, ÉE, adj. Se dit des personnes dont le vent a mis en désordre les cheveux, la peruke ou la coiffure. *Arruffato*; *disordinato*; *spampanzato*.

**ÉBOURIFFER**, v. a. Il se dit du vent, qui met en désordre les cheveux, la peruke, &c. *Arruffare*; *disordinare*; *spampanzare*.

**ÉBOURRER**, v. a. T. de Chapel. Or de Corroyeur. Ôter la bourre. *Levar la borra*.

**ÉBOUSINÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉBOUSINER**, v. a. Terme de Maçonnerie. Ôter le boudin d'une pierre, c'est-à-dire, cette croûte tendre qui tient autour de la terre que de la pierre. *Spogliare delle parti tenere una pietra*.

**ÉBRAISOIR**, f. m. Nom que plusieurs ouvriers donnent à une espèce de pelle de fer dont ils se servent pour tirer la braise des fourneaux. *Pattiera*.

**ÉBRANCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉBRANCHER**, f. m. Action d'ébrancher un arbre, ou l'effet de cette action. *Il diramare*; *troncare i rami*.

**ÉBRANCHER**, v. a. Dépouiller un arbre de ses branches, en les coupant ou en les rompant. *Diramare*; *diramare*.

**ÉBRANLÉ**, ÉF, part. V. le verbe.

**ÉBRANLEMENT**, f. m. Secousse, action par laquelle une chose est ébranlée. *Scossa*; *crollo*; *crollamento*; *scostimento*; *scuotimento*. Il se dit aussi figu-

rément. *S.* Ébranlement, T. de Mar. Secousse de toutes les parties d'un vaisseau, par un coup de mer. *Scostimento*.

**ÉBRANLER**, v. a. Donner des secousses à quelque chose, en forte qu'elle ne soit plus dans une ferme assise. *S. T. de Mar.* *Imbuovere*; *crollare*; *convulsare*. *S.* Il se dit figurément des personnes, & signifie ébranler quelqu'un, l'étonner, faire qu'il soit moins ferme dans la situation d'esprit où il étoit. *Scostare*; *imbuovere*; *commuovere*. *S.* On dit en termes de Guerre, que des Troupes commencent à s'ébranler, pour dire, à se mettre en mouvement. *Cominciare a muoversi*. *S.* On le dit aussi des Troupes qui commencent à braier, & à faire quelque mouvement pour prendre la fuite. *Piegare*; *effere presso a volgersi alla fuga*, *a dar le spalle al nimico*.

**ÉBRASÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉBRASER**, f. m. T. d'Architecture. Élargissement intérieur des côtés ou jambages d'une porte ou d'une croisée. *Strambatura nella grossezza d'un muro*.

**ÉBRASER**, v. a. T. d'Architecture. Élargir au dedans la baie d'une porte ou d'une croisée. *Strambare*.

**ÉBRÉCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉBRÉCHER**, v. a. Faire une brèche. Ébrécher un couteau, un rasoir, &c. S'ébrécher une dent. Il ne se dit qu'en ces phrases. *Far scacche*; *instaccare un rasoio*, *scollare a simile*.

**ÉBRÉNE**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉBRÉNER**, v. a. Ôter les matières fécales d'un enfant. *Nettare*; *ripulire dalle merde un fanciullo*.

**ÉBRILLADE**, f. f. T. de Manège. Secousse qu'on donne avec la bride, à un cheval, pour le retourner, ou pour le faire tourner. *Strighiata*.

**ÉBROUEMENT**, f. m. T. de Manège. Ce que fait le cheval qui s'ébroue. *Stuffo*.

**ÉBROUER**, s'ÉBROUER, v. réciproq. T. de Manège. Il se dit d'un cheval qui fait un roulement, à la vue des objets qui l'épouvantent. *Stuffare*.

**ÉBRUITÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉBRUITER**, v. a. Divulguer, rendre public. Divulgar; *pubblicare*. *S.* Ébruitier, v. réciproque. *Buciarisi*; *verisferarsi*; *darsi*.

**ÉBUARD**, f. m. Coin de bois fort dur, qui sert à fendre des bûches. *Bierra*; *zeppa*; *cono da spaccare legna*.

**ÉBULLITION**, f. f. Espèce de maladie qui cause sur la peau des éleveurs ou taches rouges. *Ebullizione*; *ebullimento del sangue*. *S.* Il signifie aussi le mouvement que prend un liquide qui bout sur le feu; & il se dit, en Chimie, de deux matières qui, en se pénétrant, font paroître des bulles d'air. *Ebullizione*; *ebullimento*; *bullimento*; *imbullimento*.

**ÉCACHÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* On dit un nez écaché, pour dire un nez camus & applati. *Naso schiacciato*. V. Camus.

**ÉCACHEMENT**, f. m. Froissure, contusion, brisure d'un corps dur. *Ammaccamento*; *insanguinamento*.

**ÉCACHER**, v. a. Écraser, froisser. *Acciaccare*; *ammaccare*; *soppressare*; *affrangere*. *S.* Écache la cire; c'est la pètrir avec un instrument nommé Broie. *Impastare la cera*.

**ÉCACHEUR**, f. m. Se dit de l'Ouvrier qui écache l'or. *Colui che soppressa l'oro*.

**ÉCAFER**, v. a. T. de l'annier. Ôter la moitié de l'osier pour ourdir. *Scemare i vinchi*.

**ÉCAILLE**, f. f. Petite partie dure, & ordinairement transparente, d'une figure ronde & plate, qui couvre la peau de certains poissons & de certains reptiles. *Squama*; *scaglia di pesce*. *S.* Écaille se dit aussi d'une espèce de coque dure qui couvre la plupart des poissons, qu'on appelle testacées. Il se dit particulièrement des tortues, des huîtres. *Ostrica*. *S.* On appelle aboulement écaille, de l'écaille de tortue. *Corno*; *guscio di struggine*. *S.* Les Botanistes donnent le nom d'écailles, à des productions qui approchent de la nature d'une écaille de poisson; elles forment l'enveloppe des boutons. On en trouve sur les calices de quelques fleurs, sur les chatons, sur les bulbes, &c. Les cônes du sapin sont des fruits à écailles ou écaillés. *Scaglie*, ou *a scaglie*. *S.* Écaille se dit aussi, de l'écaille de tortue. Une boîte d'écaille. *Una scatola di Tartaruga*. *S.* Écaille, en T. de Peinture, se dit des petites parcelles de couleur qui se détachent de la toile d'un tableau. *Scaglia*; *craffa*. *S.* En T. de Sculpture, il se dit des éclats de marbre que les outils détachent du bloc, & dont ces Artistes font la poudre de stuc. *Scaglia di marmo o di pietra*. *S.* Il se dit encore chez la plupart des Ouvriers qui travaillent les métaux des pièces minces qui s'en séparent & se répandent autour de l'enclume. *Scaglia di ferro*; *ramina*.

**ÉCAILLÉ**, ÉE, part. À qui on a ôté les écailles. *Scagliato*. *S.* Il s'emploie aussi dans le sens contraire, pour dire, qui est couvert d'écailles, animaux écailles. *Squamoso*; *scaglieso*; *coperto di scaglie*.

**ÉCAILLER**, v. a. Ôter, arracher l'écaille d'un poisson. *Scagliare a pezzi*; *levare le scaglie o squame a pezzi*.



**ÉCAILLÉ**, *É. S'* écailler, *v. r.* On dit qu'un tableau s'écaille, qu'on enduit d'or, de blanc, d'azur, &c. s'écaille, pour signifier que les couleurs s'enlèvent & se détachent par petites parties, comme des écailles. *Scagliato*.

**ÉCAILLER**, *ÉRE*, *f. m.* & *f.* Celui ou celle qui vend & qui ouvre des huîtres à l'écailler. *Ostricajo*.

**ÉCAILLEUX**, *EUSE*, *adj.* Qui se lève par écailles. *Scaglioso*; *che si scaglia*. *É.* En *T.* de Botanique, il se dit de certains fruits. *V.* Écailler.

**ÉCAILLON**, *f. m.* Croc ou crochet d'un cheval. *Aspicone*; *rampone*.

**ÉCALE**, *f. f.* Couverture extérieure, & qui renferme la coque dure de certains fruits, comme les noix. *Guscio*. *É.* Écale se dit aussi des coquilles d'œufs & de la peau des pois, qui se lève quand ils cuisent. *Escale*; *guscio*; *Guscio d'uovo*. Écale de pois. *Baccello*; *guscio di piselli*.

**ÉCALÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**ÉCALER**, *v. a.* Oter l'écale. *Guscicare*; *cavar del guscio*. Il est aussi réciproque. *Scagliarsi*.

**ÉCHANG**, *f. m.* *T.* d'Economie. *rust.* Morceau de bois dont on se sert pour échanger le lin, le chanvre, &c. *Scorta*.

**ÉCHANGNER**, *v. a.* *T.* d'Economie. *rust.* Faire tomber la partie du lin & autres plantes du même genre, par le moyen de l'échang. *Scotolare*.

**ÉCHANGNEUR**, *f. m.* *T.* d'Economie. *rust.* L'Ouvrier qui échange le lin, le chanvre, &c. Celui qui *scorta*.

**ÉCARBOUILLE**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**ÉCARBOUILIER**, *v. a.* Écarier, écarifier. Il est *pop.* *Ammacare*; *pestare*; *schisciare*.

**ÉCHARLATE**, *f. f.* Couleur rouge & fort vive. *Colore scarlatto*; *scarlatino*. *É.* Il signifie aussi l'étoffe même teinte ainsi. *Scarlatto*; *scarlatino*; *panno scarlatto*.

**ÉCHARLATINE**, *adj.* Il ne se dit qu'en parlant d'une fièvre qui rend la peau très-rouge. *Fievre scarlatina*.

**ÉCHARLINGUE**, *v.* Carlingue.

**ÉCARNER**, *v. a.* V. Écharner.

**ÉCARQUILLÉ**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**ÉCARQUILLER**, *f. m.* L'Action d'écarquiller. Il est *fam.* *Lo allargare*, *o aprir bene gli occhi*, *o le gambe*.

**ÉCARQUILLER**, *v. a.* Écarier, ouvrir. Il ne se dit que dans ces phrases du style *fam.* Écarquiller les jambes, écarquiller les yeux. *Aprire*; *aplanicare gli occhi*; *allargare le gambe*.

**ÉCART**, *f. m.* Action de s'écartier. *Salto*; *balzo*; *stello*. *É.* On dit que, faire un écart dans un discours, pour dire, s'écartier mal-à-propos de son sujet; & on dit d'un homme qui ne tient pas d'ordinaire une conduite bien réglée, que c'est un homme qui est sujet à faire des écarts. *Tramare*; *uscir del seminato*; *aspirare*; *salir di palo in frasca*.

*É.* Écart signifie aussi les cartes qu'on a écartées. *Lo scartar che si fa delle carte*; *scarto*. *É.* Écart long, *T.* de *Mar.* c'est la position & abaissement de deux pièces de bois, savoir, des deux bordages, ou de deux poutres entaillées. *Parellatura*; *parella*. *É.* Écart simple au carreau. *T.* de *Charpent.* c'est quand les deux pièces de bois se font seulement que le toucher carrement. *Ugnatura*; *ingastatura*.

*É.* À l'écart, *adv.* en un lieu détourné, en un lieu écarté. Il signifie aussi, à quartier à part. *In disparte*; *da banda*.

**ÉCARTABLE**, *adj.* de *t. g. T.* de *Fauconner.* Se dit des oiseaux qui ont la coutume de monter en effort quand le chand les presse. *Diceh degli uccelli, che prendono il volo stimolati dal caldo*.

**ÉCARTÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**ÉCARTÉLÉ**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**ÉCARTELER**, *v. a.* Mettre en quatre quartiers, sorte de supplice qu'on fait souffrir à des Criminels de Lèze-Majesté au premier chef, en les tirant à quatre chevaux. *Squartare*. *É.* Ecarteler, *v. n.* *T.* de *Blason.* partager l'écu en quatre. *Inquartare*.

**ÉCARTELUER**, *f. f.* *T.* de *Blason.* Division de l'écu écartelé. *Inquartatura*.

**ÉCARTEMENT**, *f. m.* L'Action d'écartier, l'Acte de ce qui est écarté. *Allontanamento*.

**ÉCARTER**, *v. a.* Eloigner, chasser au loin, disperser. *Allontanare*; *sebastare*; *disiungere*; *viare*; *stontanare*. *É.* Il signifie aussi déconner. *V. É.* On dit *fig.* dans l'un & dans l'autre sens, écartier les malheurs, écartier la tempête, écartier les mauvaises pensées, s'écartier de son devoir, s'écartier du bon sens, s'écartier de son sujet dans un discours. *Allontanare*; *scostare*; *rimuovere*; *viare*; *frastornare*.

*É.* Écartier, signifie aussi éparpiller. *V. É.* Écartier, à certains jeux de cartes, signifie, mettre à part, rejeter des cartes dont on ne veut point se servir; s'en écartier. *Scartare*.

**ECROLIQUE**, *adj.* de *r. g.* Il se dit des remèdes qui précipitent l'accouchement. *Echilio*; *che acceleri il parto*.

**ÉCCANTHIS**, *f. m.* Excroissance de chair au coin de l'œil. *Eccrotenza cornata*.

**ÉCCATHARTIQUE**, *V.* Eccorhatique.

**ECCHYMOSE**, *f. f.* *T.* de Chirurgie. C'est une contusion légère ou superficielle, qui n'offense que la peau ou le corps graisseux. *Ecchymosi*; *contusionella*. *Dict. Français-Italien*.

**ECCLÉSIASTE**, *f. m.* Nom d'un des livres sapientiaux de l'Ancien Testament. *Ecclesiaste*.

**ECCLESIASTIQUE**, *É.* *adj.* de *t. g.* Qui appartient à l'Eglise, au corps du Clergé. *Ecclesiastico*; *di Chiesa*. *É.* Il signifie encore, qui est d'Eglise. *Ecclesiastico*. En ce sens, il s'emploie souvent substantivement. *L'Ecclesiastico*. *É.* On appelle aussi l'Ecclesiastique, un des livres de l'Écriture-Sainte. *Ecclesiastico*.

**ECCLESIASTIQUEMENT**, *adv.* En Ecclesiastique. *Ecclesiasticamente*; *da Ecclesiastico*; *a maniera d'Ecclesiastico*.

**ÉCCOPE**, *f. f.* Terme de Chirurgie. Division des parties charnues, par laquelle on tranche & coupe une partie envenimée, ou chancreuse. *Troia*.

**ECCOPROTIQUE**, *adj.* de *t. g. T.* de Pharmacie. Il se dit des Purgatifs doux. *Purgante dolce*; *lenio*; *plurivo*.

**ECCORTHATIQUE**, *adj.* de *t. g. T.* de Pharmacie. Il se dit des remèdes contre les obstructions, ou qui, appliqués sur la peau, en ouvrent les pores. *Diffusivum e Sudorifico*.

**ECCRINOLOGIE**, *f. f.* Partie de la Médecine, qui traite des excréments. *Eccrinologia*.

**ECERVELE**, *ÉE*, *adj.* Qui a l'esprit léger, évanoué, qui est sans jugement. *Scervellato*; *girellato*; *cervellino*; *juventato*. *É.* Il se prend quelquefois substantivement. *Ecervello*; *scervellato*; *scervello*; *scervello*; *scervello*.

**ÉCHAFAUD**, *f. m.* Assemblage de pièces de bois, qui forme une espèce de plancher, sur lequel les ouvriers montent pour travailler aux lieux où ils ne peuvent atteindre autrement. *Ponte*; *scalfato*; *palco*. *É.* Il se prend aussi pour des ouvrages de Charpenterie, élevés ordinairement par degrés en forme d'amphithéâtre, pour voir plus commodément des cérémonies publiques ou autres spectacles. *Palco*. *É.* On appelle aussi Échafaud, une espèce de théâtre de Charpente dressé pour l'exécution de quelques Criminels. *Palco*. *É.* Échafaud, en *T.* de *Charpent.* *V.* Échafaudage.

**ÉCHAFAUDAGE**, *f. m.* Construction d'échafaud pour bâtir, pour peindre, ou pour faire quelque chose semblable. Il s'emploie que quelques fois au figuré. *Il far Ponti*. *É.* Échafaudage & Échafaud, *T.* de *Charpent.* *Mazzano*. *É.* L'Assemblage de plusieurs pièces de bois & de planches qui l'on s'élève avec des cordes sur les côtes du vaisseau, pour y charter, ou calafater. *Ponti attaccati per i Calafatti*, *o maldi d'ascia*.

**ÉCHAFAUDÉ**, *ÉE*, *v.* son verbe.

**ÉCHAFAUDER**, *v. n.* Dresser des échafauds. Il ne se dit que de ce qui regarde la construction des bâtimens. *Far ponti*.

**ÉCHALAS**, *f. m.* Bâton de quatre ou cinq pieds de long que l'on fiche en terre pour soutenir un cep de vigne. On se sert aussi d'échalas pour soutenir de petits arbres, des arbrusles. *Pilo*; *brancone*.

**ÉCHALASSE**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**ÉCHALASSER**, *v. a.* Garnir une vigne d'échalas. *Pilare*.

**ÉCHALASSEMENT**, *f. m.* L'Action d'échalasser. *Il pilare*; *pili in terra*.

**ÉCHALIER**, *f. m.* Clôture d'un champ faite avec des branches d'arbre, pour enfermer l'entrée aux bestiaux. *Chiusura*; *chiusa*; *fiepe*.

**ÉCHALOTE**, *f. f.* Espèce d'oignon. *Cipollina*; *cipollino*.

**ÉCHAMPEAU**, *f. m.* Bout de la ligne où l'on attache le nameçon pour pêcher la morue. *Echignu della lenza*.

**ÉCHAMPIER**, *IE*, *part. V.* le verbe.

**ÉCHAMPIER**, *v. a.* Terme de Peinture. Couronner une figure, un feuillage, un ornement, en séparant les contours d'avec le fond. *Campire*.

**ÉCHANCRÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe. En *T.* de Botanique, échancré se dit des feuilles dont les bords sont entamés, comme si on en avait emporté une pièce avec des ciseaux. *Spicciato*.

**ÉCHANCRER**, *v. a.* Tailler, vider, couper en dedans en forme de croissant. Il se dit des écorces, de la toile, du cuir, du bois, &c. *Incavare*.

**ÉCHANCRURE**, *f. f.* Coupure faite en dedans en forme de demi-cercle. *Incavatura*; *incavo*; *raglio*.

**ÉCHANDOLE**, *f. f.* Petits ais à couvrir les toits. *Eccandola*.

**ÉCHANGE**, *f. m.* Change d'une chose pour une autre. Il se dit ordinairement des immeubles. *Cambio*; *scambio*; *permuta*.

**ÉCHANGÉ**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**ÉCHANGER**, *v. a.* Faire un échange. *Cambiare*; *scambiare*; *permutare*; *far cambio* *o permuta*.

**ÉCHANGISTE**, *f. m.* *T.* de Palais. Celui qui a fait un échange. *Permutatore*.

**ÉCHANSON**, *f. m.* Officier qui sert à boire au Roi, ou à un Prince. On s'appelle aussi ainsi ceux qui font cet office, & on ne s'en sert que quand on parle du grand Échançon. *Coppiere*; *Coppiere*; *meleior di coppa*; *picciotto*. *É.* On s'en sert encore dans la Salle, ou en racontant quelques histoires de l'Antiquité. *Coppiere*; *picciotto*.

**ÉCHANSONNERIE**, *f. f.* Corps des Officiers qui servent à boire au Roi, aux Princes, &c. Le lieu où est la boisson du Roi. *Bottigliaria*.

**ÉCHANTILLER**, *V.* Échantillonner.

**ÉCHANTILLON**, *f. m.* Petit morceau de quelque chose que ce soit, qui sert de montre pour faire connaître la pièce. *Mustra*; *semplero*. *É.* Il se dit également des choses d'esprit, comme quand on montre une vingtaine de vers d'un Poème, ou d'autant de lignes d'une Pièce en prose, on dit que c'est un échantillon de la Pièce. *Mustra*; *pezzo*; *spacchio*. *É.* Échantillon, *T.* de *Charpent.* des pièces de bois d'échantillon, c'est-à-dire, des pièces de bois qui sont de même grosseur. *Troncheo del le banniere*.

**ÉCHANTILLONNÉ**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**ÉCHANTILLONNER**, *v. a.* Conférer un poids, une mesure avec la mesure originale. *Confrontare*; *conferire*.

**ÉCHANVREUR**, *v. a.* Échanvrer la filasse, lui ôter les plus grosses chenoves. *Torre la filza alla filza del canno*.

**ÉCHANVROIR**, *f. m.* Instrument avec lequel on échanvre la filasse. *Instrumento per tor la filza alla filza del canno*.

**ÉCHAPPADE**, *f. f.* *T.* de Graveur en bois. Accident qui arrive lorsqu'en forçant la résistance du bois, l'outil échappe & va tracer un filon sur une partie déjà gravée. *Fregio*.

**ÉCHAPPATOIRE**, *f. f.* Défaite, subterfuge, moyen adroit & subtil pour se retirer d'embarras. *É.* Il est aussi du style familier. *Sotterfugio*; *scampo*; *scusa*; *ricusa*.

**ÉCHAPPÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe. *É.* On appelle un cheval qui est engendré d'un bœuf & d'une cavale de pays, un échappé de barbe. *Cavalo generato da un bœuf e da una cavalla delle nostre contrade*. *É.* On dit également & familièrement d'un jeune homme inconsidéré & emporté, que c'est un cheval, qu'il fait le cheval échappé. *Cavalo scapato*.

**ÉCHAPPÉE**, *f. f.* Action imprudente d'un jeune homme qui sort de son devoir. *Scappata*. *É.* On dit faire quelque chose par échappées, pour dire, faire quelque chose par intervalles, & comme à la dérobée. *Far come il grillo, che o d'alta, o egli si ferma*. *É.* Échappée de lumière, terme de Peinture, lumière qu'on suppose passer entre deux corps très-proches l'un de l'autre, & qui éclaire quelque partie du tableau; laquelle, sans cela, seroit dans l'ombre ou dans la demi-teinte. *Accidente*; *schiumento di lume*. *É.* Échappée de vue, se dit de certains vases renfermés entre des montages, des bois & des maisons. *Vista rinclusa*; *fuga*; *lontananza*.

*É.* Échappées en *T.* d'Architecture, se dit d'un hauteur suffisante pour passer facilement au-dessous d'une rampe d'un escalier. *Vano d'una scala*.

**ÉCHAPPEMENT**, *f. m.* *T.* d'Horlogerie. Il se dit en général de l'espèce de mécanique par laquelle le régulateur reçoit le mouvement de la dernière roue, & ensuite mène le mouvement de cette roue même, pour régler l'horloge ou la pendule, ou la montre. *Scappamento*.

**ÉCHAPPER**, *v. n.* Éviter, esquiver, se sauver des mains de quelqu'un, d'une prison, de quelque péril, &c. Il se met avec la préposition de, quand il signifie, cesser d'être où l'on étoit, sortir de, &c. *Scappare*; *fuggire*; *fuggire*; *fuggire*; *fuggire*. *É.* En ce sens, il est aussi réciproque. Il se met avec la préposition à, quand il signifie, n'être pas saisi, aperçu, &c. *Scappare* à la fureur, à la poursuite, &c. *Scappare, non esser veduto, a colto*.

*É.* On dit qu'une chose est échappée de la mémoire, pour dire, qu'on ne s'en souvient pas, qu'on l'a oubliée. *Er qu'ella est echappata de la man, pour dire, qu'on l'a laissée romber par négligence. Fuggire o uscir dalla memoria; cadere di mano*. *É.* On dit, que rien n'échappe à la prévoyance, aux lumières de quelqu'un, pour dire, qu'il voit tout, qu'il prend garde à tout. *Badare a tutto; prevedere; avvertire; scorgere*. *É.* On dit, laisser échapper l'occasion, pour dire, perdre l'occasion. *Perdere, o lasciar fuggir l'occasione*. *É.* Il signifie encore au réciproque, s'emporter inconsidérément à dire ou à faire quelque chose contre la raison ou la bienséance. *Scappare*; *scappucciare*; *trasandare*; *uscir del comensuoli*. *É.* On dit encore, qu'un mot est échappé à quelqu'un, qu'il a laissé échapper un mot, pour dire, qu'il lui est arrivé de dire un mot par négligence, sans y penser, & contre la volonté. *Scappare*; *fuggire*; *uscir di bocca*. *É.* Il est quelquefois actif. *Échapper le danger, échapper la potence, échapper la cote*. Et alors il signifie Éviter. *V. É.* On dit proverbialement, l'échapper belle, pour dire, éviter heureusement un péril imminent. *Scampare*; *fuggire fortunatamente*; *scappare da un gran pericolo*.

**ÉCHARBOT**, *f. m.* Plante, appelée aussi Châtaigne d'eau. *Sorci di pisara*.

**ÉCHARDONNÉ**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**ÉCHARDONNER**, *v. a.* Oter, couper, arracher les chardons d'un champ, d'un jardin. *Torre i cardoni*.

**ÉCHARDONNER**, *f. m.* Petit crochet tranchant qui sert à échardonner les terres. *Instrumento tagliante per torre i cardoni*.

**ÉCHARNER**, *v. a.* *T.* de Mégisier. Oter la chair & la graisse qui restent attachées à la peau. *Scarnare*.



† ECHARNODIR, f. m. Inflamment avec lequel on échauffe. *Strumento da scaldare.*

† ECHARNURE, f. f. Reilles de chair ôtes du cuir pour le préparer. *Carnicio.*

ÉCHARPE, f. f. Large bande de tafetas, d'étoffe, ou de point, ou de dentelle d'or, d'argent, ou l'on porte autour de la droite & la gauche, en forme de baudrier, & qu'on a porté depuis un nom de ceinturon. *Giarda.* S. L'armé gens de guerre, la couleur de l'écharpe marque le parti. Et l'on dit figurément, changer d'écharpe, pour dire, changer de parti. *Volare bandiera; cambiare partito.* S. On appelle aussi écharpe, une ligue de reilles que l'on a portée au bras, pour soutenir un bras blessé ou malade. *Fascia.* S. On dit, un équip qui va en écharpe, pour dire, un coup d'équip qui va en travers. *Un traverso; un minaccevole.* S. On dit, que le canon tire en écharpe, pour dire, qu'il tire en ligne transversale, en travers, de biais. *Tirar obliquo; par traverso.* S. On dit proverbialement & figurément, avoir l'esprit en écharpe, pour dire, avoir l'esprit embrumé, de travers, gauche, mal fait, trouble, arriéré. V. ces mots. S. Écharpe, se dit aussi d'une ligue de vêtements que les femmes mettoient sur leurs épaules quand elles sortoient en habit négligé. *Giarda.*

ÉCHARPÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ÉCHARPÉ, v. a. Donner un coup d'estramadon. *Dar una stramazza; un fendente; sfregiare; strappare.*

ÉCHARS, AR-E, adj. Chiche, trop éparpillant. Il est vic. V. Chiche. S. Échars, adj. m. pl. terme de Marine. Il se dit des vents folles & qui passent subitement d'un romb à l'autre. *Vento che girava; ma sempre strazi di pua; contrario; vago; incerto.*

ÉCHARSÈMENT, adv. D'une manière chiche. Il est vic. V. Chichement.

ÉCHASER, le vent écharse, T. de Marine, c'est-à-dire qu'il est folle, inconsistant, & peu favorable. *Giacca che fa il vento di pua.*

ÉCHASSETÉ, f. f. Dénat d'une pièce de monnaie qui n'est pas du titre ordonné. *Scarzetta; difetto d'una moneta scassa.*

ÉCHASSE, f. f. Il n'y a guère d'usage qu'un pluriel, Échasses, & il se dit de deux longues bâtons, à chacun desquels il y a une espèce d'écarter attaché, ou un fûceau ou bois même, dans lequel l'on met les pieds, soit pour marcher dans des marais, comme font les Fantes dans les Poirons & autres lieux, soit pour passer plus grand & divertir le peuple, comme font les bateliers. *Trampoli.*

ÉCHAUBOUÉ, ÉE, adj. Qui a des échauboules. *Pien di sp. di rossi; coi donzi.*

ÉCHAUBOULURE, f. f. Espèce de petites écloves rouges qui viennent sur la peau. *Danço; rossi; viciolamento.*

ÉCHAUDÉ, f. m. Espèce de pâtisserie faite de pâte échaudée. *Cimbella.*

ÉCHAUDÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ÉCHAUDER, v. a. Laver d'eau chaude & bouillante. *Schegare con acqua calda.* Il signifie aussi, remporter dans l'eau chaude. *Scaldare; dar una scaldatura.* S. Il signifie aussi, jeter de l'eau chaude sur quelque chose, échauder de la pâte. *Spruzzare; struzzire con acqua calda.* S. S'echauder, v. réciproque figurément, être échaudé, se avoir quelque perte, quelque mal dans une affaire. Il est du style familier. *Scarzari.* S. On dit d'un homme qui a reçu un dommage dans une affaire qu'on croyoit bonne, qu'il y a été échaudé. *Egli n'è stato scardato.*

ÉCHAUDOIR, f. m. Lieu où l'on échaude. Il se dit aussi des vaisseaux qui servent à cet usage. *Lungo dove si danno le scaldature; e le caldajole; o caldaje che servono a tal uso.*

ÉCHAUFFAISON, f. f. Mal cause par une chaleur excessive, & qui paroît par une ébullition. *Bollire; riscaldamento.*

† ÉCHAUFFÉ, f. t. T. de Tanneur. Étuve pour faire tomber le poil des cuirs. *Stufa.*

ÉCHAUFFÉ, ÉE, part. V. le verbe. S. Il s'emploie quelquefois substantivement, & n'est guère en usage qu'en cette phrase. Sentir l'échauffé, qui signifie, exhaler une certaine odeur causée par une chaleur excessive. *Aver feto di riscaldato.*

ÉCHAUFFEMENT, f. m. L'action d'échauffer, ou l'effet de cette action. *Riscaldamento; riscaldazione.*

ÉCHAUFFER, v. a. Donner de la chaleur. *Scaldare; riscaldare.* S. On dit fig. qu'une chose échauffe le sang, la bile à un homme, pour dire, qu'elle le met en colère, ou qu'elle l'irrite. *Scaldare; infiammare; accendere il sangue; la bile.* Et l'on dit familièrement, dans le même sens, ne m'échauffez pas les oreilles, pour dire, finissez vos discours qui commencent à me mettre en colère. *Riscaldare gli orecchi.* S. Il est quelquefois neutre. Il ne sauroit échauffer, pour dire, il ne sauroit reprendre de la chaleur. *Scaldarsi; prender calore.* S. Il se joint quelquefois avec le pronom personnel, s'échauffer. *Scaldarsi.* S. S'échauffer sur la voie, signifie, en terme de Chasse, la suivre avec ardeur. *Inseguir la fiera con calore.* S. Il signifie aussi figurément, se

mettre en colère, s'emporter, se passionner. *Accendersi; incensarsi; accendersi; infiammarsi d'ira; d'amore, &c.*

ÉCHAUFFOURÉE, f. f. Entreprise mal concertée, téméraire, malheureuse. Il se dit aussi de certaines rencontres imprévues à la guerre. Il est familier. *Impresa mal concertata; trista.*

ÉCHAUFFURE, f. f. Petite rougeur, petite éclove qui vient sur la peau, dans une échauffation. *Riscaldamento; erisipa.*

ÉCHAUFFURE, f. f. Guérte, petite loge en lieu haut & eminent dans une Place forte, pour découvrir ce qui se passe aux environs. *Vedetta; vedetta.*

ÉCHANFLE, V. Chanfle.

ÉCHANÇO, f. f. Le terme où échet le paiement d'une chose due. *Scadenza; termine.*

ÉCHEC, f. m. Terme qui se dit au jeu des Échecs, lorsque l'on attache le Roi, en sorte qu'il est obligé de se retirer, ou de le couvrir. *Scacco.* On dit, Échec & mat, quand le Roi étant attaqué par quelque pièce, ne peut plus se couvrir ni se retirer. *Scacco matto; scaccomatto.* S. On dit figurément, tenir des troupes, une armée en échec, pour dire, empêcher des troupes, une armée d'agir, de rien entreprendre. *Badalucare; tenere a bada.* S. On dit aussi, tenir une Place en échec, pour dire, la tenir en crainte d'être assiégée. *Far mostra di voler assediare.* S. On dit figurément, tenir un homme en échec, pour dire, empêcher un homme de se déterminer. *Tenere a bada; trattenerlo; ritardare.* S. Échec, se dit figurément d'une perte considérable que font des troupes. *Rotta; sconfitta; perdita.* S. On dit aussi, c'est un grand échec à la faveur, à la fortune, à son honneur, &c. *Disgrazia; colpo sfortunato; crisi; scoglio.* S. Échecs, f. m. pl. Jeu qui se joue par deux personnes sur un tablier ou damier, avec huit pièces & huit points à chaque côté. *Scacchi.* Il se dit aussi des pièces dont on joue à ce jeu, considérées toutes ensemble. *Scacchi.*

ÉCHELETTE, f. f. Sorte de petite échelle que l'on attache à côté du bat d'un cheval, pour porter, pour y accrocher des gerbes, des bottes de foin, de paille, &c. *Scala.*

† ÉCHELIER, f. m. Pièce de bois traversée de chevilles, qui sert à monter au haut des grès, des cages, &c. *Scala a pioli; a pioli; a guisa di rastello.*

ÉCHELLE, f. f. Machine de bois composée de deux longues branches traversées d'espace en espace par des barons disposés en sorte que l'on s'en puisse servir pour monter & pour descendre. *Scala a pioli; scala portatile di legno.* S. Échelle de corde, se dit de cordes disposées en forme d'échelle avec un crochet de fer au bout d'en haut. *Scala di corda.* S. Échelle, dans les cartes géographiques, & dans les plans, est une ligne divisée en plusieurs espaces, dont chacun marque une lieue, ou un mille, ou une toise, &c. pour mesurer les distances des lieux dans la carte ou dans les plans où on les met. *Scala di piedi; braccio; o altra misura.* S. Échelle, en Peinture, est une ligne droite divisée en parties égales & proportionnelles. S. Échelle, signifie encore une Place de Commerce sur les côtes, dans le mors du Levant. *Scala; scali di Levante.* S. Échelle, se dit encore d'une parure de rubans disposés en forme d'échelle, que les femmes portent sur un manteau, sur une robe de chambre, & qui descend depuis le sein jusqu'à la ceinture. *Guarnizione di nastri.*

ÉCHELON, f. m. Petite pièce de bois qui traverse l'échelle, & sert de degré pour monter. *Piolo di scala portatile.* S. Il se dit aussi figurément de ce qui sert à mener d'un rang à un autre plus haut. *Scalino; gradino.*

† ÉCHELON, ÉCHENEAU, & ÉCHENET, f. m. Gouttière de bois pour recevoir l'eau de dessus les toits. *Grondaja.*

ÉCHENILLE, ÉE, part. V. le verbe.

† ÉCHENILLER, v. a. Ôter les chenilles. *Levar i bruchi.*

ÉCHENILLOIR, f. m. T. de Jardinage. Outil dont on se sert pour ôter les chenilles. *Cesaja per levar i midi dei bruchi.*

ÉCHENO, f. m. Terme de Fonderie. Bâton de terre très-sèche ou le métal tombe pour couler dedans le moule. *Foglia.*

ÉCHEVEAU, f. m. Fil, soie ou laine repliés en plusieurs tours, afin qu'ils ne se mêlent point. *Mazzuola.*

ÉCHEVELLÉ, ÉE, adj. Qui a les cheveux épars & en désordre. Il se dit plus communément d'une femme, que d'un homme. *Scarmigliato; scapigliato; arruffato.*

ÉCHEVIN, f. m. Officier élu ordinairement par les Bourgeois, pour avoir soin de la police & des affaires communes d'une ville pendant un certain temps. *Scabino.*

ÉCHEVINAGE, f. m. Charge d'échevin. Il se dit aussi du temps de l'exercice. *Consolato; carica dello Scabino.*

† ÉCHIE, IVE, adj. T. de Venise. Vorace, gourmand. *Vorace; ingordo.*

ÉCHIFFRE, f. m. T. d'Architecture. Mur ram-

pant sur lequel portent les marches & la rampe d'un escalier. *Muro da scala.*

† ÉCHILON, f. m. Nuage noir qui s'élève en diminuant du côté de la mer d'où il pu le l'eau avec beaucoup de force. *Servas.*

ÉCHINE, f. f. L'épine du dos, la partie de l'animal qui prend depuis le milieu des épaules jusqu'au coude. *Spina.* S. On appelle par allégorie, une grande personne maigre, longue échine, maigre échine. *Spilungone; mingherlino.* S. Échine, membre d'Architecture convexe, taillé en quart de cercle. On la nomme aussi Ove. V.

ÉCHINÉ, ÉE, part. Dilettante.

ÉCHINÉ, f. f. Morceau du dos d'un cochon. *Schieta; pezzo di schiena di porco.*

ÉCHINER, v. a. Rompre l'échine. *Dilettare; rompere la schiena.* S. On dit, échiner de coups, pour dire, battre outrageusement. V. ces mots. S. Il signifie figurément, tuer, aommer dans un combat, dans une déroute. Il est du style familier. *Uccidere; ec.* V. Affommer, Tuer.

ÉCHINOPIURA, f. f. Plante ombellifère, qui est regardée comme un panais épineux. *Echinopora.*

ÉCHINOPUS, f. m. Plante. On en connoît de deux espèces, le grand & le petit. Le sommet de leur tige est armé de têtes sphériques, qui portent des fleurs ovales. Ces deux plantes sont sudorifiques. On les emploie dans la pleurésie. *Echinopus.*

ÉCHIQUETÉ, ÉF, adj. T. d'Armoirie, pour dire, fait en façon d'échiquier. *Scacato; finto a scacchi.*

ÉCHIQUEUR, f. m. Tablier sur lequel on joue aux Échecs, & qui est divisé en plusieurs carrés ou cases de deux couleurs. *Scacchiere; tavoliere.* S. On appelle autrefois en Normandie, Échiquier, une Jurisdiction où l'on décide souverainement des différends importants entre les Particuliers. Il y a encore en Angleterre, une Jurisdiction qu'on appelle l'Échiquier, & qui règle toutes les affaires des Rois. *Scacchi di Trinità.* S. Échiquier, flet carré, soutenu par deux demi-cerceaux qui le croisent au milieu, auxquels est attachée une perche, & dont les pêcheurs se servent à Paris pour pêcher de petits poissons. *Filantia.*

ÉCHIU, Voyez Vipérine.

ECHO, f. m. Les Poètes ont fait une Nymphé de ce nom, fille de l'air, qui étant devenue amoureuse de Narcisse, dont elle ne put se faire aimer, fut métamorphosée en rocher, & ne conféra que la voix. Ce mot est féminin en ce sens, mais il est masculin, lorsqu'il signifie le redoublement, & la répétition du son qui frappe contre quelque corps qui le renvoie distinctement. *Eco; Eco.* S. Écho se prend aussi pour le lieu où se fait l'écho. *Eco; luogo che fa eco; dove la voce ripercuote; imma all'orecchie.* S. On dit figurément, qu'un homme est l'écho d'un autre, lorsqu'il répète ce qu'un autre a dit. *Far il pappagallo.* S. On appelle de vers en écho, une sorte de vers dont la dernière syllabe, ou les deux ou trois dernières, étant répétées, font un mot, qui, ajouté aux paroles précédentes, en achève le sens, ou leur sert de réponse. Les exemples en sont fréquents dans les Poètes, & principalement dans les Pastorales. *Eco.*

ÉCHOIR, v. a. Au présent de l'indicatif, il n'est guère en usage qu'à la troisième personne du singulier. Il se dit ordinairement des choses qui arrivent par sort ou par cas fortuit. *Tecere in sorte; venire; cadere in mano; in potere.* S. On dit proverbialement, si le cas y échoit, pour dire, si l'occasion arrive, si l'occasion s'en présente; il est du style familier. *Se occorre; se avviene; se accade; se si presenterà l'occasione.* S. Il se dit aussi du temps préfix auquel on doit faire certaines choses, & de celles qui se doivent faire dans des termes préfix. Le paiement doit échoir; la lettre de change est échue. *Scadere; cadere.* S. Il se dit encore des peines imposées à ceux qui contreviennent aux Loix, & en ce sens, il ne s'emploie guère qu'à l'imperfectif, & c'est un terme purement de Pratique. A cela, il y échoit amende; il n'y échoit aucune peine afflictive. *Non pona ammenda; o pena afflictiva; non s'incorre in ammenda, ec.* S. Il se construit quelquefois avec les adverbes bien & mal, & alors il se dit particulièrement des personnes, & signifie, rencontrer fortuitement. *Capitar bene o male; avvenirsi; abbattersi.*

ÉCHOME, ÉCHOMES, T. de Marine. C'est une cheville de bois ou de fer, qui va en amincissant par les deux bouts, & dont la longueur est d'un pied, ou environ. *Caviglia di legno o di ferro.*

ÉCHOPPE, f. f. Petite botte que, qui ordinairement est en appentis, & adossée contre une muraille. *Botteccia.* S. Échoppe d'Orfèvre. *Ciappelleria.* S. L'échoppe des Sculpteurs & des Graveurs sur métal, soit en creux, soit en relief, est un de leurs petits instruments. *Cesellino.* S. L'échoppe des Serruriers, est une espèce de ciseau pour relever leur gravure. *Tagliuolo.* S. Échoppe, f. f. pointe ou aiguille dont les Graveurs se servent pour graver sur le vernis dur. *Stiletto d'acciajo temperato, con cui si disegna sopra la vernice nell'intagliare coll'argue forte.*

ÉCHOUE, ÉE, part. Arrêté, &c.

ÉCHOUE.



**ÉCHOUEUR**, f. m. T. de Marine. C'est le choc d'un vaisseau contre du sable, ou un bas-fond sur lequel il ne peut passer, faute d'y trouver assez d'eau; ce qui bien souvent le brise, & en cause la perte. *L'avarie che fa un bastimento; l'incagliarsi.*

**ÉCHOUEUR**, v. o. Être porté, être poussé dans un endroit de la mer où il n'y a pas assez d'eau pour flotter. Donner sur le sable, sur un écueil. Il se dit aussi des personnes. Nous échouâmes sur un tel banc. §. Il se dit aussi des baleines. On trouva une baleine qui avoit échoué à la côte, échoué sur la côte. *Trovammo un balena che aveva d'ora in secco.* §. Il est quelquefois adjectif. Ce Pilote échoua son vaisseau. *Qual Pilota fece arenare, naufragare la sua nave.* §. Échouer sur le rivage, T. de Marine. Jouer pour faire échouer. *Andar a scendere o incagliarsi.* §. Il signifie fig. ne réussir pas à ce qu'on a entrepris. *Arenare; incagliare; incappare; inciampare; non riuscire; dar in nulla; mancare.*

**ÉCHROIDES**, f. m. Cette plante ne diffère de l'échium ou vipérine, qu'en ce que la circonférence de ses fleurs est égale au lieu que le bord supérieur de la vipérine, est plus allongé que l'inférieur; toutes deux ont les mêmes qualités. V. Vipérine.

**ÉCIMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCIMER**, v. a. Couper la cime des arbres. *Disimare; scernere gli alberi.*

**ÉCLABOUSSE**, ÉE, part. *Zaccherato; zaccherato; gien di schizzi; di pilacchera.*

**ÉCLABOUSSER**, v. a. Faire rejaillir de la boue sur quelques personnes. *Schizzar nel fango; empir di zacciera; zaccherare.*

**ÉCLABOUSSURE**, f. f. Boue que l'on fait rejaillir sur quelqu'un. *Zaccheria; schizzo di fango; pilacchera.*

**ÉCLAIR**, f. m. Éclat de lumière subit & de peu de durée. Il se dit principalement de cet éclat de lumière qui précède le tonnerre. *Baleno; lampi; bagliore; balenamento.* §. On dit fig. passer comme un éclair, pour dire, passer vite, ne durer guère. *Passar come un lampo.* §. On dit poétiquement & figurément, les éclairs de ses yeux, pour figurer l'éclat de ses yeux. *Baleno; sargio; il lampeggiare; il folgorar degli occhi.* §. Éclair, en Chimie, est la lumière ériçallante qui paroît à la surface du bouton d'or ou d'argent qui reste sur la coupelle. *Splendore.*

**ÉCLAIRCIR**, IE, part. V. le verbe.

**ÉCLAIRCIRIE**, f. f. T. de Marine. Endroit clair qui paroît au Ciel, en temps de brume. *Chiarore.*

**ÉCLAIRCIR**, v. a. Rendre clair, rendre plus clair. *Schiarare; rischiarare; tollare; ripulire; dar lucinezza.* §. Il signifie aussi, rendre moins épais, & se dit des choses liquides. *Allungare un liquore, renderlo più fluido.* §. Il signifie aussi, diminuer le nombre. *Consumare; scemare; diminuir il numero; troncare una parte.* §. Il signifie figurément, rendre évident, intelligible. *Dilucidare; schiarire; spicare; appianare.* §. On dit, éclaircir un doute, une difficulté, pour dire, les résoudre. *Sciogliere un dubbio, una difficoltà; appianarla.* §. On dit, éclaircir quelqu'un, pour dire, l'instruire d'une vérité, d'une chose dont il doutoit. *Schiarire; istruire; informare.*

**ÉCLAIRCISSEMENT**, f. m. Explication d'une chose obscure. *Dilucidazione; spiegazione; diebia razione; schiarimento; rischiaramento.* §. Il signifie cacore, en matière de querelle, une explication que l'on demande à un homme, pour savoir s'il a dit ou fait telle chose; ou si, en la faisant, ou en la faisant, il a eu intention d'offenser. *Conferenza, abboccamento per dire ognuno le sue ragioni.*

**ÉCLAIRCISSEUR**, f. m. On le dit par mépris à ces Charlatans de littérature, qui se vante de pouvoir éclaircir sur le champ chaque difficulté. *Saccione.*

**ÉCLAIRE**, f. f. T. de Botanique. Plante qu'on appelle autrement Chélidoine: il y en a de deux espèces. La grande, dont la racine est grosse comme le petit doigt, ébréce, rougeâtre co dehors, & jaune en dedans; elle a de grandes propriétés en Médecine. La petite, dont les feuilles ressemblent à celles du lierre, sert aussi à plusieurs remèdes. *Celidonia, ou cenerologia maggiore, e minore.*

**ÉCLAIRÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On dit qu'un escalier est bien éclairé, pour dire, qu'il a un grand jour. Une Salle de Bal bien éclairé, pour dire, qu'il y a un grand nombre de lumières. *Bon illuminato; ben chiaro.* §. Éclairé, se dit figurément d'une personne qui a de grandes lumières, beaucoup de connaissances. *Dotto; istruito; illuminato.* §. On dit, qu'un maison, qu'un jardin, sont trop éclairés, pour dire, qu'on y est exposé à la vue de trop de monde. *Troppo scoperto, troppo esposto alla vista.*

**ÉCLAIRER**, v. o. Impersonnel. Faire des éclairs. *Baleno; lampeggiare; folgorare; folgoraggiare; coruscare.* §. Éclairer, v. a. illuminer, jeter, répandre de la clarté. On dit absolument, le Soleil éclaire la terre. *Illuminare; far lume; dar luce.*

Il signifie figurément, donner de l'intelligence, de la clarté à l'esprit; & alors il est adjectif. *Illuminare; illuminare; rischiarare la mente.* §. Il signifie encore, Épier, Observer. V. ces mots. §. Il est aussi neutre, & signifie, apporter de la lumière à quelqu'un pour lui faire voir clair. *Far lume.* §. Il signifie encore dans le neutre, Étinceler, Pétiller. V. §. Éclairer, Terme de Peinture, distribuer les lumières d'un tableau, y répandre des clairs avec intelligence. *Lumeggiare.*

**ÉCLANCHE**, f. f. La cuisse d'un mouton, quant elle est séparée du corps de l'animal. On l'appelle plus ordinairement Gigot. *Lascetta; coscia di capretto.*

**ÉCLAT**, f. m. La pièce, la partie d'un morceau de bois qui est brisé, rompu en long. *Scheggia.* §. Il se dit aussi des pierres, de la brique, des bombes, des grenades, &c. *Scheggia.* §. Éclat, f. m. lueur brillante, effet de la lumière. *Splendore; lustro; lampeggiamento; vivezza di lume; lustro.* §. Éclat, signifie fig. gloire, splendeur, magnificence. *Gloria; splendore; lustro; spicco; magnificenza.* §. Éclat, se dit aussi des sons, & signifie grand bruit. *Scoppio; fragore; fracasso; romore; schianto.* §. On dit aussi, un éclat de voix, un grand éclat de voix. *Grido; clamore.* §. On dit fig. qu'une action a fait éclat, de l'éclat, grand éclat, beaucoup d'éclat, pour dire, qu'elle a fait beaucoup de bruit. *Ha fatto gran rumore.* §. Il signifie aussi, Rumour, Scandale. V. §. On dit aussi, un éclat de rire, pour dire, un grand bruit qu'on fait en riant. *Servizio di riso.*

**ÉCLATANT**, ANTE, adj. Qui a de l'éclat. *Splendente; nitente; splendente; risplendente; spavillante; luminoso; che spicca; vistoso.* §. Il signifie aussi, qui fait un bruit perçant. *Scroscio; fragore; scuro; penetrante; squillante.*

**ÉCLATER**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉCLATER**, v. n. & r. Se rompre, se briser par éclats. *Schiantare; spazzarsi; scrosciare.* §. Il signifie aussi, faire un grand bruit. *Scoppire; far romore; fridere.* §. On dit figurément, éclater, s'éclater de rire. *Scoppiare; sgorgar di riso; sgorgarsi.* §. On dit encore figur. éclater en injures, en invectives, en reproches, pour dire, s'emporter jusqu'à des injures, des invectives & des reproches. *Prorompere in ingiurie, invettive, rimproveri.* §. Il se dit aussi fig. de ce qui vient tout d'un coup à la connaissance de tout le monde, après avoir été quelque temps caché. *Manifestarsi; palesarsi; mostrarsi.* §. On dit, qu'une personne éclate, pour dire, qu'elle fait paroître son talent. *Dar nelle furie, nelle smanie, far pitefe il suo ingenio.* §. Éclater, signifie aussi avoir de l'éclat, briller, trapper les yeux. *Risplendere; splendore; nitore; scintillare; scintillare; brillare.* En ce sens, il se dit figurément, de l'esprit, de la gloire, &c. *Risplendere; nitore; comparire.*

**ÉCLECTIQUE**, adj. de t. g. Il se dit des Philosophes, qui, sans adopter de système particulier, choisissent les opinions les plus vraisemblables. *Aggiungo dei filosofi, che senza appartenere a un particolare sistema, scelgono le opinioni più verisimili.*

**ÉCLEMIE**, f. m. T. de Pharmacie. Médicament pectoral, de consistance épaisse, qu'on fait sucer aux malades. *Contra d'elevario lumbroso.*

**ÉCLIPSE**, f. f. Il se dit principalement de l'obscureissement du Soleil à notre égard, par l'interposition du corps de la Lune, ou de l'obscureissement de la Lune par l'interposition de la terre. *Eclisse; eclisse; eclissi; eclisio.* §. On dit figurément & familièrement qu'un homme a fait une éclipse, pour dire, qu'il s'est absenté tout d'un coup, qu'il a disparu. *Eclisse di sparire.* §. On dit aussi figurément, qu'il n'y a point de gloire éclatante qui ne soit sujette à souffrir de temps en temps quelque éclipse. *Non v'è gloria per luminosa che eclissi, che non sia soggetta ad essere talvolta eclissata.*

**ÉCLIPSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCLIPSER**, v. a. Cacher, couvrir en tout ou en partie. Il ne se dit au propre, que d'un astre, qui, par son interposition, en cache un autre, en intercepte la lumière. *Eclissare; eclissare.* §. Il se dit figurément du mérite, des talents. *Oscurare.* §. Il est aussi réciproque, & se dit d'un astre qui souffre éclipse. *Eclissarsi; abbuiarsi; perdere il lume.* §. Il signifie figurément s'absenter, disparaître. V. §. Il se dit en ce sens, de certaines choses qui viennent comme à disparaître tout d'un coup. *Sparire; disparire; dileguarsi dinanzi, scomparire.*

**ÉCLIPTIQUE**, f. f. Ligne ou cercle qui partage le Zodiaque dans toute sa longueur, en deux parties égales, & que le soleil ne quitte jamais. *Eclittica.* §. Il est aussi adjectif, de t. g. & signifie qui a rapport aux éclipses. *Eclittico.*

**ÉCLISSE**, f. f. Petit bâton plat que l'on couche le long de la fracture d'un bras, d'une jambe, &c. pour les tenir en état, & faire que les os puissent se reprocher. *Stacca.* §. On appelle aussi éclipse, ce petit rond d'osier ou de jonc, sur lequel on met écouler le lait pour en faire des fromages. *Graticcio.*

**ÉCLISSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCLISSER**, v. a. Mettre des éclisses le long d'

une fracture. *Mettere, adattare le pezzo a una frattura.*

**ÉCLOPPÉ**, ÉE, participie du verbe Éclopier, qui n'est point en usage. Il signifie, qui a quelque incommodité qui fait qu'il marche avec peine. *Scalcato; impedito d'un piede; zoppo.* §. Il se dit aussi de toutes sortes d'infirmités qui retardent en quelque langueur. Il est du style familier. *Malato; malizioso; malizioso.* §. En T. de Blason, s'écloppe se dit d'une partition dont une pièce parée rompt. *Rotto.*

**ÉCLORE**, v. n. Il prend l'auxiliaire Être dans ses temps composés. Il n'a guère d'usage qu'à l'infinitif & aux temps des personnes de quelque temps. Il se dit de quelques animaux qui naissent d'un œuf, comme des oiseaux, des insectes, &c. *Eclorere; nascere; venire alla luce.* §. Il se dit aussi des fleurs qui commencent à s'épanouir. *Schizzare; allargarsi; aprirsi; s'accreire.* §. On dit figurément, le jour vient d'éclorre, commence à éclairer, pour dire, que le jour vient de paroître, commence à paroître. *Il giorno di spuntarsi, spunta, comincia a spuntare; il dì schiarisce; si schiarisce.* §. Il se dit figurément des penées, des dessein qui commencent à paroître, après avoir été cachés quelque temps. *Apparire; venir fuori; mostrarsi; venir alla luce.*

**ÉCLOS**, OSE, part. V. son verbe.

**ÉCLOUSE**, f. f. Clôture faite de terre, de pierre, de bois, sur une rivière, sur un canal, ayant une ou plusieurs portes qui se lèvent & se baissent pour retenir & lâcher l'eau. *Carzara; carzarella; portajo.* §. Écluse, se prend particulièrement pour la porte qui se hausse & se baisse. *Impissa, sportello della carzara.*

**ÉCLUSÉE**, f. f. La quantité d'eau qui coule depuis qu'on a lâché l'écluse, jusqu'à ce qu'on l'a refermée. *La piena della porta.* §. Écluse, en T. de Comm. de bois, c'est un train de bois, de charpente ou de charasse, d'une longueur & d'une largeur convenable pour pouvoir entrer dans les différents écluses qui se rencontrent sur les canaux & rivières pour en faciliter la communication. *Federa.*

**ÉCOBANS**, T. de Marine. V. Écubiers.

**ÉCOFRAI**, f. m. T. dont plusieurs Artistes se servent pour dégriser une étoffe rabie sur laquelle ils taillent & préparent leur besogne. *Raso.*

**ÉCOINSON**, f. m. Nom d'une pierre qui fait l'encadrement de l'embrasure d'une porte, d'une fenêtre. *Pietra riquadrata, che forma l'angolo del vano d'una porta o finestra.*

**ÉCOLÂTRE**, f. m. Se dit en quelques Églises Catholiques, d'un Ecclésiastique établi pour enseigner la Théologie. *Teologo.*

**ÉCOLE**, f. f. Lieu où l'on enseigne les Belles Lettres & les Sciences. *Scuola.* §. On appelle petites écoles, celles où l'on montre à lire, à écrire, où l'on enseigne la Grammaire; & c'est de celles là qu'on entend parler, quand on dit, Maître d'école, aller, envoyer à l'école. *Le scuola bassa.* §. Faire l'école baillonnée. V. ce mot. §. On dit, qu'un cheval a de l'école, pour dire, qu'il a été dressé au manège. *Cavallo disciplinato.* §. École, signifie aussi les lieux où l'on enseigne la Théologie, la Philosophie, selon les principes de dans les termes regnés dans la plupart des Universités. *La scuola, & plus souvent le scuola.* §. On appelle école, un vaisseau que le Roi fait armer pour l'instruction de jeunes Officiers & des Gardes-Marine. §. École, signifie encore une école ou doctrine de quelques particuliers. L'école d'Épiqueure, de Platon, de Saint Thomas, &c. *La scuola d'Epicuro, di Platone, di S. Tommaso.* §. On dit aussi, l'école de Rome, de Lombardie, de Florence, pour dire, les Peintres fameux de Rome, de Lombardie, &c. dont les disciples imitent la manière. *La scuola Romana, Lombarda, Fiorentina.* §. On appelle l'école du Titien, l'école de Raphaël, &c. les Peintres qui ont appris sous eux, ou sous leurs disciples, l'art de peindre dans leur manière. *La scuola di Tiziano, di Raffaello, &c.*

**ÉCOLIER**, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui va à l'école, au Collège. *Scolaro; scolare; scolare.* §. Il signifie aussi celui qui apprend quelque chose sous un Maître. *Scolaro; discepolo.* §. On dit d'un homme peu habile, peu avancé dans une profession, que ce n'est qu'un écolier. *Scolaro; principiante; fero.* §. On dit familièrement, prendre le chemin des écoliers, pour dire, prendre le chemin le plus long, selon la coutume des écoliers. *Andar per la più lunga.*

**ÉCONDUIRE**, v. a. Refuser à quelqu'un ce qu'il demande. Il ne se dit que des personnes. *Ricusare; dinicare.*

**ÉCONDUIT**, UITE, part. V. son verbe.

**ÉCONOMAT**, f. m. (On devoit autrefois le consacrer.) Charge, emploi, office d'Économe. Il n'a guère d'usage qu'en parlant de l'administration des revenus d'un Evêché, d'une Abbaye, & autres Bénéfices pendant la vacance. *Economo.*

**ÉCONOME**, adj. de t. g. Ménager, ménagère, qui fait épargner la dépense. *Economo; ec.* V. Ménager. §. Économe, signifie en core abulissant, celui ou celle qui a soin de la conduite d'un ménage, de la



dépense d'une maison. *Economia; spenditore*. ¶ En quelques Maïsons Religieuses, on appelle le Père Économique, la Mère Économique, le Religieux ou la Religieuse qui a soin de la dépense du Monastère. *L'Économique; l'Economia; spenditore; spenditrice*. §. On appelle aussi Économique, celui qui est nommé par le Roi pour administrer les revenus d'un Evêché, d'une Abbaye, &c. pendant la vacance. *Economus*.

**ECONOMIE**, f. f. L'ordre, la règle qu'on apporte dans la conduite d'un ménage, dans la dépense d'une maison. *Economia; ordine; arte neil amministrare gli affari domestici*. §. On dit, qu'un homme vit avec trop d'économie, pour dire, qu'il vit avec trop d'épargne. Et on dit des richesses, qu'on fait mal-à-propos par certaines petites choses, que c'est une économie mal entendue, une mauvaise économie. *Economia; risparmio*. §. Économie, se dit figurément de l'ordre par lequel un Corps politique subsiste principalement. *Economia*. §. Il se dit aussi figurément de l'harmonie qui est entre les parties, les différentes qualités du corps physique. *Economia animale*. §. Il se dit encore figurément de la disposition d'un dessin, de la distribution d'un discours, d'une Pièce d'éloquence. *Dispositio d'un discours; ordine, disposizione d'un disegno, &c.*

**ECONOMIQUE**, adj. de t. g. Qui concerne l'économie, le gouvernement d'une famille. *Economico*. §. Il est aussi substantif, & signifie cette partie de la Philosophie morale qui regarde le gouvernement d'une famille. *Economicus*.

**ECONOMIQUEMENT**, adv. Avec économie. *Economicamente; e con economia; con risparmio*.

**ECONOMISÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ECONOMISER**, v. a. Gouverner, administrer avec économie. *Amministrare a dovere*.

**ÉCOPE**, f. f. Espèce de pelle creuse à rebords, dont on se sert pour vider l'eau des bateaux. *Gozzara; grappa a mano; palaia*.

**ÉCOPERCHÉ**, f. f. Nom d'une machine qui sert à élever des pierres, des fardeaux, &c. & qui fait partie, on s'aide à un usage, à un engin. *Macina con riglia che s'aggiunge a un ingegnamento*.

**ÉCORCE**, f. f. Peau d'un arbre ou d'une plante horticole. *Buccia; cortice; scorza; guscio*. §. On dit aussi, l'écorce de certains fruits. *Buccia*. ¶ Écorce, signifie figurément superficie, apparence. *Scorza; apparenza; e faccia d'esterno*.

**ÉCORCÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCORCER**, v. a. Ôter l'écorce du bois. *Scorzare; dibuccare; sfuciare; scorificare*.

**ÉCORCHÉ-CU**, (à) adv. En sautant, en se relevant sur le derrière. *A salticello*. §. Il signifie aussi figurément, par force, de mauvaise grâce, avec répugnance. Il est bas. *Per forza, dimaltagrazia*.

**ÉCORCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe. ¶ En terme de Blason, il se dit des animaux qui sont totalement rances, ou de quenelle. *Raffessuto*.

**ÉCORCHER**, v. a. Décortiquer un animal de sa peau. *Scorticare; scuoiare*. §. Il s'emploie aussi pour dire, emporter, déchirer, ôter une partie de la peau d'un animal, ou de l'écorce d'un arbre. *Scorticare; pelare*. §. On dit d'une viande, d'une boisson qui est rude au palais, à la gorge, qu'elle les écorche. *Scorticare il palato*. §. Écorcher, terme de Sculpture, c'est ôter du noyau d'une figure qu'on veut couler en plâtre, autant d'épaisseur que le Sculpteur veut en donner au plâtre. *Levar una pelle*. ¶ Écorcher, signifie figurément, exiger beaucoup plus qu'il ne faut pour des droits, salaires, vacations ou marchandises. *Scorticare; far pagar molto; rendere troppo caro*. §. On dit encore figurément & familièrement, il écorche le François, le Latin, &c. pour dire, que quelqu'un commence à parler ces Langues, & qu'il les parle mal. *Cominciar a parlare una lingua e parlar male*. *L'Inglese*. On dit aussi ce mot écorche du Latin, pour dire, qu'il est nouvellement tiré de cette Langue, & qu'il n'est pas encore bien établi. *Vocabolo preso, tolto dal Latino e non ancora ben fissato*.

**ÉCORCHERIE**, f. f. Lieu où l'on écorche les bêtes. *Scorticorio*. §. On appelle figurément une hôtellerie où l'on fait payer plus qu'il ne faut, une écorcherie. *Scorticaria*.

**ÉCORCHÉUR**, f. m. Celui dont le métier est d'écorcher les bêtes mortes. *Scorticatore*. ¶ On dit figurément & familièrement d'un Hôtelier, d'un Procureur, d'un Marchand, &c. qui exigent trop, c'est un écorcheur. *Scorticatore*.

**ÉCORCHURE**, f. f. Enlèvement de la peau en quelque partie du corps. *Scorticatura*.

**ÉCORÉ**, f. f. T. de Marine. Ecartement d'une écre.

**ÉCORÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCORNER**, v. a. Rompre une corne. *Scornare; rompere le corna*. ¶ Il se dit aussi des choses qui ont des angles. *Scornare; sfianare*. ¶ On dit figurément & familièrement, écorner quelque chose, pour dire, la diminuer. *Sminuire; scemare; stropicare*.

**ÉCORNÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉCORNIER**, v. a. Chercher à manger aux dépens d'autrui, chercher de franches lippées. Il est du style familier. *Scorcire*.

**ÉCORNIERIE**, f. f. Action d'écornier. *Scorcio; lippaggio; il fare il pasciuto*.

**ÉCORNIER**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉCORNURE**, f. f. Éclat formé de l'angle d'une pierre, d'un marbre, &c. *Smozzo*.

**ÉCOSÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉCOSER**, v. a. Tirer de la coiffe. *Sguocare; estrarre dal cuscino*.

**ÉCOSSEUR**, ÉUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui cosse. *Coscia, orlo che sfascia*.

**ÉCOT**, f. m. La quote-part que doit chaque personne pour un repas commun. Il signifie aussi la dépense qu'on fait à l'hôtellerie, au cabaret pour un repas. *Scotto*. ¶ Écot, signifie encore la compagnie des personnes qui mangent ensemble dans un cabaret. *Brigata, compagnia di persone che mangiano in un osteria, nella taverna, &c.* §. Écot, signifie aussi un tronc d'arbre où il reste encore des bouts de branches coupées. *Tappo*.

**ÉCOTÉ**, ÉE, adj. T. de Pison. Il se dit des troncs & des branches dont les menues branches ont été coupées. *Niderajo*.

**ÉCOUANE**, f. f. T. de Monnaie. Sorte de lime propre aux Ajusteurs & Tailleurs, servant à réduire les espèces d'or & d'argent au poids ordonné. *Lima da aggiustar le monete*.

**ÉCOUANE**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉCOUANTER**, v. a. T. de Monnaie. Réduire les espèces d'or & d'argent au poids ordonné. *Aggiustar le monete colla lima*.

**ÉCOUETS**, f. m. pl. V. Couets.

**ÉCOUFLE**, f. m. Sorte de milan. *Sorta di nibbio*.

**ÉCOULÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉCOULEMENT**, f. m. Le flux, le mouvement de ce qui s'écoule. *Scorrimento; effluvio; corso; flusso; effusione; effluvio*. §. On dit figurément, écoulement de lumière, écoulement de la grâce. *Effluvio*.

**ÉCOULER**, s'ÉCOULER, v. r. Couler hors de quelque endroit. *Scorrere; correre; colare; passare; spandere; effondere*. §. On dit figurément, que le temps s'écoule, que l'argent s'écoule, que la foule, que la presse s'écoule, qu'il faut laisser écouler la foule, pour dire, que le temps passe, que l'argent se dissipe, que la foule diminue. *Scorrere; svanire; dileguarsi; scemare*. §. On dit aussi, que le temps est écoulé, pour dire, que le terme pressé est expiré. *Passato il tempo; spirato il termine*. §. On dit aussi, qu'une chose s'écoule, s'est écoulée de la mémoire, pour dire, qu'elle s'échappe, qu'elle est échappée de la mémoire. *Fuggir dalla memoria; uscire di mente*.

**ÉCOURGEON**, f. m. Orge carré, ou d'automne, ou de printemps. *Orzo*.

**ÉCOURTÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉCOURTER**, v. a. Rogner, couper trop court. *Accorciare; scortare; accorciare; scortare; stemperare*. §. On dit encore d'un habit trop court, qu'il est bien écourté. *Troppo corto*. §. On dit, écourté un chien, un cheval, pour dire, l'un court la queue & les oreilles. *Tagliar la coda e l'orecchie*. §. Il se dit aussi absolument d'un homme qui a les cheveux coupés fort courts. *Scortato*.

**ÉCOUTANT**, ANTE, adj. Qui écoute. *Ascoltante; ascoltatore; che ascolta*. §. Avocat écoutant. Il n'a d'usage qu'en plaçant, pour signifier un Avocat qui ne plaide point. *Avvocato ascoltante*.

**ÉCOUTE**, f. f. Lieu d'où l'on écoute, sans être vu. Il est plus ordinaire au pluriel. *Stanza di Truhant*. §. On dit figurément, être aux écoutes, pour dire, être attentif à remarquer ce qui se passera dans une affaire, afin d'en tirer les avantages. *Spionare; essere nelle; per mente; far coll'occhio; rascoria; freccia*. §. On appelle dans les Monastères des filles, une Sœur-écoute, la Religieuse qu'on donne pour accompagner une autre Religieuse, ou une Pensionnaire qui va au Parloir. *L'Ascolatrice*. §. Écoutes, f. f. pl. T. de Marine, ce sont des cordages qui sont deux branches, & qui sont attachés aux coins des voiles par en-bas, pour le tenir dans une situation qui leur fasse recevoir le vent. *Scote*.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On appelle, en T. de Manège, des mouvements écoutés, pour dire, faits avec justesse & précision. *Movimento agiustato*.

**ÉCOUTER**, v. a. Ouir avec attention, prêter l'oreille pour ouir. *Ascoltare; sentire; prestare orecchio*. §. On dit d'un homme qui parle lentement, & qui croit bien dire, qu'il s'écoute parler, & absolument, qu'il s'écoute. *Proferre*. §. Il signifie aussi, donner audience à quelqu'un. *Dar udienza, ascoltare; dar orecchio*. §. Écouter, signifie aussi, donner quelque croyance, ou quelque consentement à ce qu'un homme propose, ou prendre plaisir à l'entendre. *Ascoltare, indur volentieri*. §. Écouter, se dit aussi pour se rendre, & on dit, écouter la raison, pour dire, se rendre à la raison. *Ascoltare; dar ascolto; arrendersi*.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCOUTER**, v. a. Ouir avec attention, prêter l'oreille pour ouir. *Ascoltare; sentire; prestare orecchio*. §. On dit d'un homme qui parle lentement, & qui croit bien dire, qu'il s'écoute parler, & absolument, qu'il s'écoute. *Proferre*. §. Il signifie aussi, donner audience à quelqu'un. *Dar udienza, ascoltare; dar orecchio*. §. Écouter, signifie aussi, donner quelque croyance, ou quelque consentement à ce qu'un homme propose, ou prendre plaisir à l'entendre. *Ascoltare, indur volentieri*. §. Écouter, se dit aussi pour se rendre, & on dit, écouter la raison, pour dire, se rendre à la raison. *Ascoltare; dar ascolto; arrendersi*.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCOUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCOUTÉUX**, adj. T. de Manège. Il se dit d'un cheval qui frappe les objets qui le frappent. *Disfatto*.

**ÉCOUTILLE**, f. f. Sorte de trappe, d'ouverture dans le tillac d'un vaisseau, par où l'on descend sous le tillac. *Boccaporto*.

**ÉCOUTILLONS**, f. m. pl. T. de Marine. Ce sont des dimantifs d'écoutils, que l'on fait dans les panneaux, c'est-à-dire, dans les trapes, ou portes qui ferment les écoutilles. *Sporcelli da boccaporto*.

**ÉCOUETTE**, f. f. Vieux mot. Vercette, époussette. V. ces mots. §. Écouette des Boulangers, c'est un petit balai. *Grattino col minico*.

**ÉCOUVILLON**, f. m. Vieux houe, attaché à un long bâton, avec quoi on nettoie le four, lorsqu'on veut enfourner le pain, ou avec quoi l'on nettoie le canon, lorsqu'il a tiré, & qu'on voit le feu charger, ou le rafraîchir. *Écouvillon du four*. *Spazzapisto*. Écouvillon de canon. *Lan 21*.

**ÉCOUVILLONNÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉCOUVILLONNER**, v. a. Se servir de l'écouvillon. Écouvillonner le feu. *Spazzare il forno*. Écouvillonner un canon. *Pulire la lunata, o ripassare il cannone*.

**ÉCPRACTIQUE**, adj. de t. g. Terme de Pharmacie. Il se dit des remèdes acrésifs, qui ouvrent, débouchent les vaisseaux, les conduits. *Aperitivo, deobstruente*.

**ÉCRAN**, f. m. Sorte de meuble dont on se sert l'hiver, pour se parer de l'ardeur du feu. *Parasole*.

**ÉCRASÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. Il signifie, trop aplati, trop bas, trop court, comme ces exemples: Il a le nez écrasé; le comble de cette maison n'a point de grâce, il est trop écrasé. *Schiciato*.

**ÉCRASER**, v. a. Applatis & briser le poids de quelque chose, ou par quelque effort. *Schiciare; stracciare; schiacciare; infrangere; guastare; ammaccare*. §. On dit figurément, écraser quelqu'un, pour dire, le ruiner, le détruire entièrement. V. ces mots.

**ÉCRÉMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCRÉMER**, v. a. Ôter la crème de dessus le lait. *Levar il fior del latte*. §. On dit figurément & familièrement, écrémer une affaire, pour dire, en tirer tout ce qu'il y a de meilleur & de plus profitable. Il se dit aussi d'autres choses, quand on en tire ce qu'il y a de meilleur. *Sfiare; torre il meglio*.

**ÉCRÉTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCRETER**, v. a. T. de Guerre. Enlever la crête, le sommet d'un ouvrage tel qu'une muraille, une palissade, &c. *Dicimare; spuntar; tor via la cima*.

**ÉCREVISSE**, f. f. Poisson qui, selon l'opinion vulgaire, va presque toujours à reculons, & qui est du genre des testacés. *Gambero; granchio*. §. On appelle yeux d'écrevisses, de certaines petites pierres qui ont la forme d'un œil, & qui se trouvent dans les écrevisses, & dont on se sert dans la Médecine. *Occhi di gambero*. §. On dit proverbialement d'un homme, qu'il va à reculons, comme les écrevisses, quand les affaires reculent, au lieu d'avancer. *Far come il gambero; dare addietro*. §. Il y a un des signes du Zodiaque qu'on appelle le signe de l'écrevisse, & qu'on nomme autrement, le cancer. *Granchio; cancro*.

**ÉCRIER**, s'ÉCRIER, v. r. Faire un grand cri, une exclamation. *Esfamare; gridare*.

**ÉCRIN**, f. m. Petit coffret où l'on met des bagues, des pierrieres, &c.

**ÉCRIRE**, v. a. Tracer, former, figurer des lettres, des caractères. *Scrivere*. §. Il se dit aussi de la manière d'orthographier. *Scrivere correttamente*. §. Il signifie aussi, écrire des lettres missives, mandater par lettres missives. *Scrivere lettere*. §. On dit, en T. de Pratique, écrire, pour dire, mettre par écrit les raisons, pour défendre la cause. *Scrivere; metter in iscritto*. §. Il signifie aussi, s'engager par écrit. *Obbligarsi per iscritto, o in iscritto*. §. Il signifie aussi, composer quelque ouvrage d'esprit. Il se dit aussi particulièrement du style. *Scrivere; comporre*. §. Il signifie aussi, enseigner par écrit que... *Scrivere, lasciare scritto*.

**ÉCRIT**, ITE, part. V. le verbe. §. On dit aussi, il est écrit, pour dire, il est décidé. *Sta scritto; è scritto; è deciso*. §. Il signifie quelquefois, mais qu'il est écrit d'un papier sur lequel on a écrit. *Carta scritta; foglio scritto*.

**ÉCRIT**, f. m. Ce qui est écrit sur du papier. *Scrittura; scrittura*. §. Il se dit principalement d'un acte, d'un mémoire portant promesse, convention. *Scrittura; scrittura; obbligo; promessa fatta in iscritto*. §. On dit, mettre par écrit, rédiger par écrit, pour dire, écrire ce qu'on a lu, ce qu'on a pensé. *Mettere, ridare, disporre in iscritto*. §. Écrits, au pluriel, se dit des ouvrages que l'on compose sur quelque matière. *Manuscripti; manoscritti*. §. Il signifie aussi les leçons, les cahiers qu'on écrit, sous un Professeur qui les dicte. *Gli scritti; le lezioni dettate dal Professore*. *Lettere, &c.*

**ÉCRI**, f. m. Ce qui est écrit sur du papier. *Scrittura; scrittura*. §. Il se dit principalement d'un acte, d'un mémoire portant promesse, convention. *Scrittura; scrittura; obbligo; promessa fatta in iscritto*. §. On dit, mettre par écrit, rédiger par écrit, pour dire, écrire ce qu'on a lu, ce qu'on a pensé. *Mettere, ridare, disporre in iscritto*. §. Écrits, au pluriel, se dit des ouvrages que l'on compose sur quelque matière. *Manuscripti; manoscritti*. §. Il signifie aussi les leçons, les cahiers qu'on écrit, sous un Professeur qui les dicte. *Gli scritti; le lezioni dettate dal Professore*. *Lettere, &c.*

**ÉCRI**, f. m. Ce qui est écrit sur du papier. *Scrittura; scrittura*. §. Il se dit principalement d'un acte, d'un mémoire portant promesse, convention. *Scrittura; scrittura; obbligo; promessa fatta in iscritto*. §. On dit, mettre par écrit, rédiger par écrit, pour dire, écrire ce qu'on a lu, ce qu'on a pensé. *Mettere, ridare, disporre in iscritto*. §. Écrits, au pluriel, se dit des ouvrages que l'on compose sur quelque matière. *Manuscripti; manoscritti*. §. Il signifie aussi les leçons, les cahiers qu'on écrit, sous un Professeur qui les dicte. *Gli scritti; le lezioni dettate dal Professore*. *Lettere, &c.*

**ÉCRI**, f. m. Ce qui est écrit sur du papier. *Scrittura; scrittura*. §. Il se dit principalement d'un acte, d'un mémoire portant promesse, convention. *Scrittura; scrittura; obbligo; promessa fatta in iscritto*. §. On dit, mettre par écrit, rédiger par écrit, pour dire, écrire ce qu'on a lu, ce qu'on a pensé. *Mettere, ridare, disporre in iscritto*. §. Écrits, au pluriel, se dit des ouvrages que l'on compose sur quelque matière. *Manuscripti; manoscritti*. §. Il signifie aussi les leçons, les cahiers qu'on écrit, sous un Professeur qui les dicte. *Gli scritti; le lezioni dettate dal Professore*. *Lettere, &c.*

**ÉCRI**, f. m. Ce qui est écrit sur du papier. *Scrittura; scrittura*. §. Il se dit principalement d'un acte, d'un mémoire portant promesse, convention. *Scrittura; scrittura; obbligo; promessa fatta in iscritto*. §. On dit, mettre par écrit, rédiger par écrit, pour dire, écrire ce qu'on a lu, ce qu'on a pensé. *Mettere, ridare, disporre in iscritto*. §. Écrits, au pluriel, se dit des ouvrages que l'on compose sur quelque matière. *Manuscripti; manoscritti*. §. Il signifie aussi les leçons, les cahiers qu'on écrit, sous un Professeur qui les dicte. *Gli scritti; le lezioni dettate dal Professore*. *Lettere, &c.*

**ÉCRI**, f. m. Ce qui est écrit sur du papier. *Scrittura; scrittura*. §. Il se dit principalement d'un acte, d'un mémoire portant promesse, convention. *Scrittura; scrittura; obbligo; promessa fatta in iscritto*. §. On dit, mettre par écrit, rédiger par écrit, pour dire, écrire ce qu'on a lu, ce qu'on a pensé. *Mettere, ridare, disporre in iscritto*. §. Écrits, au pluriel, se dit des ouvrages que l'on compose sur quelque matière. *Manuscripti; manoscritti*. §. Il signifie aussi les leçons, les cahiers qu'on écrit, sous un Professeur qui les dicte. *Gli scritti; le lezioni dettate dal Professore*. *Lettere, &c.*

**ÉCRI**, f. m. Ce qui est écrit sur du papier. *Scrittura; scrittura*. §. Il se dit principalement d'un acte, d'un mémoire portant promesse, convention. *Scrittura; scrittura; obbligo; promessa fatta in iscritto*. §. On dit, mettre par écrit, rédiger par écrit, pour dire, écrire ce qu'on a lu, ce qu'on a pensé. *Mettere, ridare, disporre in iscritto*. §. Écrits, au pluriel, se dit des ouvrages que l'on compose sur quelque matière. *Manuscripti; manoscritti*. §. Il signifie aussi les leçons, les cahiers qu'on écrit, sous un Professeur qui les dicte. *Gli scritti; le lezioni dettate dal Professore*. *Lettere, &c.*



**ÉCRITEAU**, f. m. Certaine inscription en grosses lettres, que l'on met sur un papier, sur du bois, &c. pour faire connaître quelque chose au public. *Cartello; interruzione.*

**ÉCRITORE**, f. f. Ce qui contient ou renferme les choses nécessaires pour écrire, encre, papier, plume, encrier, &c. *Calamitaio.* §. On appelle Greffier de l'Écriture, un Greffier qui écrit les rapports des Juges ou Experts en Magisterie, Charpenterie, &c. *Scrivano.*

**ÉCRITURE**, f. f. Caractères écrits. *Scrittura; caratteri; lettere; la rista scritta.* §. Il se dit aussi de la manière de former les caractères. *Scrittura; carattere; mano.* §. En T. de Pratique, les écritures sont les écrits qu'on fait & qu'on protège pour défendre sa cause. *Le scrittura; gli atti.* §. Quand on dit, l'Écriture-Sainte, on simplement l'Écriture, on les Écritures, on entend le Vieux & le Nouveau Testament. *La scrittura; la scrittura Santa; la Jagra Scrittura; la Bibbia; le Jagra carte; le Jagra pagine.*

**ÉCRIVAIN**, f. m. Qui montre à écrire. *Maestro di scrittura; che insegna a scrivere.* §. Il se dit aussi de ceux qui écrivent bien ou mal. *Scrittore.* §. Il se dit encore, d'un Auteur qui compose quelque livre. *Scrittore; Autore.* §. On les vaiffeaux & les galères, il y a un Officier qui s'appelle l'Écrivain, qui tient registre de ce qui est dans le vaisseau, & de tout ce qui s'y consomme; & qui a le titre d'Écrivain du Roi. *Scrittano di vascello.*

**ÉCROU**, f. m. Le trou dans lequel entre la vis, en tournant. *Chiodello; en della vite.* §. Écrou, f. m. Article du registre des emprisonnements, contenant le jour & la cause pour laquelle on a mis quelqu'un en prison. *Registro del carcerato.* §. En T. de Mécanique, il se dit d'une pièce de bois, de fer, &c. qui a un trou relatif à la grosseur d'une vis, & qui sert à la serrer ou à la retenir, quand on l'y a fait entrer. *Madrevite; dadi; galletto.* §. En parlant des rôles de la dépense de bouche de la Maison du Roi, on dit écrou. *Articolo della spesa, o nota delle provisioni da casa della Casa Reale.*

**ÉCROUELLES**, f. f. Tumeur pituiteuse & maligne, causée par des humeurs froides, & qui viennent aux parties glanduleuses, mais plus ordinairement à la gorge. *Scrofula; scrofo; ganglio.*

**ÉCROUÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉCROUER**, v. a. Écrire sur le registre des emprisonnements le jour, la cause, & par quel sergent un homme a été mené en prison. *Registrare sul libro del carcerato.*

**ÉCROUI**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉCROUIR**, v. a. T. d'Art. Batre un métal à froid, pour le rendre plus dense, & pour lui donner du ressort. *Battere a freddo; indurir un metallo; batterlo a freddo.*

**ÉCROUSSEMENT**, f. m. Action d'écrouir, ou l'effet de cette action. *Il battere a freddo.*

**ÉCROULÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCROULEMENT**, f. m. Éboulement. V.

**ÉCROULER**, v. a. ÉCROULER, v. récipro. Tomber, en s'affaissant. *Assolare; profondere; ammettere; scendere; sprondarsi; sabbassarsi.*

**ÉCROÛTE**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCROÛTER**, v. a. Orer la croûte. *Sc. fare; scrostare.*

**ÉCRU**, UE, adj. On appelle soie écrue, celle qui n'a point été mise à l'eau bouillante. On appelle fil écru, celui qui n'a point été lavé. *Crudo.*

**ÉCSARCOME**, f. m. Excroissance charnue. *Esferezenza carnosu.*

**ECTROPION**, f. m. T. de Médecine. Renversement de la paupière inférieure. On l'appelle communément, Étraiement. V.

**ECTYLOTIQUE**, adj. de t. g. T. de Pharmacie. Il se dit des remèdes propres à consumer les callosités & les durillons. *Corrosivo.*

**ECTYPE**, f. f. T. d'Antiquaire. Copie, empreinte d'une médaille, d'un cachet, ou copie figurée d'une inscription. *Immagine di rilievo.*

**ÉCU**, f. m. Espèce de boucher que les Cavaliers portaient autrefois. *Scudo; paveso; paveso.* §. Écu, se prend aussi, pour la figure de ce boucher, sur lequel se peignent les armoiries. *Scudo.* §. Écu, se dit aussi d'une pièce de monnaie d'or ou d'argent. Écu d'or, écu d'argent, ou plus ordinairement, écu blanc. *Scudo.* §. On dit proverbialement d'un homme qui a beaucoup d'argent comptant, que c'est le père aux écus. *Dinajoso.* §. Écu, est aussi une monnaie de compte, de la valeur de trois livres, ou de soixante sous tournois. *Scudo da tre lire.* §. Écu-quart, monnaie de compte, valant soixante-quatre sous. *Scudo di sessantaquattro soldi.* §. Quatre d'écu, pièce d'argent, qui, selon le temps, a valu plus ou moins, comme quinze sous, puis seize, puis vingt. *Quattro di scudo.*

**ÉCUBIER**, f. m. T. de Marine. Trou rond au bout de l'avant d'un vaisseau, par lequel on fait passer le cable pour mouiller. *Ecubio; ecubio.* §. Il se dit aussi des pièces de bois où le trou est percé. *Bucina da cubio, e traverza da cubio.*

**ÉCUEIL**, f. m. Rocher dans la mer. *Scoglio; scera.* §. Écueil, se dit figurément, des choses dangereuses pour la vertu, l'honneur, la fortune, la réputation, &c. *Scoglio.*

**ÉCUELLE**, f. f. Pièce de vaisselle d'argent, d'émail, de bois, de terre, &c. qui sert à mettre du bouillon, du potage, &c. *Scodella.* §. On dit figurément, rogner l'écuelle à quelqu'un, pour dire, lui retrancher de la subsistance, de son revenu. Il est familier. *Scodella la pietanza.* §. On dit proverbialement, que celui qui s'attend à l'écuelle d'autrui, a souvent mal d'âne, pour dire, qu'on ne doit guère compter sur les autres. *Chi per man d'altri s'impicciardi si scodella.* §. On appelle archer de l'écuelle, un archer qui a la commission de prendre les mendians, & de les mener à l'Hôpital. *Birri, stiori che mettono i mendicanti, per condurli alla Spedale.* §. Écuelle à vitrier, synonyme de Tiro, ou de Sconforatoire. V.

**ÉCUELLES**, f. f. Pluie d'écuelle. *Una scodella di pioggia;* ou simplement, *una scodella.*

**ÉCUISSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCUISSER**, v. a. Faire éclater un arbre, en l'abaissant. *Scuissare; scuissare un albero.*

**ÉCUIF**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCUIER**, v. a. Se dit des bottes & des fouliers qui s'abaissent par derrière par le talon, par l'effet de celui qui marche. *Scuigliare.* §. Il est aussi réciproque. *Scuigliarsi.*

**ÉCULON**, f. m. Vaisselle de cuivre étamé, dans lequel on reçoit la che fondue, pour la verser dans les moules; il y en a à un, à deux, à trois bords. *Caffo di rame in uso presso i Cerastoli.*

**ÉCUMÉ**, f. f. Effluve de monnaie blanchâtre, qui se forme & qui suraît sur l'eau, ou sur quelque autre liqueur acide ou vinaigrée. *Sciuma; spuma; spuma; spuma.* §. On appelle aussi Écumé, la bave de quelques animaux, lorsqu'ils sont échauffés ou en colère. *Sciuma; spuma; spuma.* §. Il se dit aussi de la fécule qui s'amasse sur le corps du cheval. *Sciuma.*

**ÉCUMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCUMER**, v. n. Jeter de l'écume. *Sciumare; spumare; fare sciuma; dischiomare; spumeggiare.* §. Il est aussi actif, & signifie, ôter l'écume de ce qui bout sur le feu. *Sciumare; levare, tor via la sciuma.* §. On dit fig. & famil. d'un parasite, d'un économeur, qu'il va écumer les marmites. *Scuocchino; scuocatore; scocare.* §. On dit fig. & famil. écumer, pour dire, prendre ça & là. Il va par-tout écumer des nouvelles. *Raccogliere qua e là.* §. On dit aussi, écumer les mers, écumer les côtes, pour dire, exercer la piraterie. Il se dit toujours en mauvaise part. *Scuoggiare, andar a ciro.*

**ÉCUMEUR**, f. m. Qui écume. Il n'est point en usage au propre; mais on dit au figuré, un écumeur de marmite, pour dire, un parasite; & un écumeur de mer, pour dire, un corsaire, un pirate. V. tous ces mots.

**ÉCUMFUX**, EUSE, adj. Qui jette, qui pousse de l'écume. Ce mot est du style poétique. *Spumoso; spumante; sciumoso.*

**ÉCUMOIRE**, f. f. Ustensile de cuisine, fait en forme de cuiller plate, percée de plusieurs petits trous, & qui sert à écumer. *Scumacchia.*

**ÉCURÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCURER**, v. a. Nettoyer, frotter, éclaircir avec du sablon, de la lie, ou autre chose semblable. Il se dit de la vaisselle, de la batterie de cuisine, ou autres ustensiles de même nature. *Forbire; pulire; nettare; lavare gli utensili di cucina.*

**ÉCUREUIL**, f. m. Petit animal sauvage, quadrupède, vivant dans les bois, faisant de branche en branche. *Sc. fureto.*

**ÉCUREUSE**, f. f. Femme qui écure la vaisselle & la batterie de cuisine. *Guastata.*

**ÉCURIE**, f. f. Lieu d'une maison, destiné à loger des chevaux. *Stalla.* §. Écurie, signifie aussi, train, équipage, qui comprend Écuyer, Pages, carrosses, chevaux, mulets, &c. d'un Prince, d'un grand Seigneur. *Scuderia.*

**ÉCUSSON**, f. m. Écu d'armoiries. Il ne se dit qu'en T. de Blason. *Scudo.* §. En T. de Jardinage, c'est une manière d'enter, de greffer. *Impiastaggio; innesto a cubio.*

**ÉCUSSONNE**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉCUSSONNER**, v. a. Enter en écusson. *Annastare a cubio; impiastare; impiastare; innestare; innestare.*

**ÉCUSSONNOIR**, T. de Jardin. Petit instrument tranchant & pointu qui sert à greffer en écusson. *Cinello da far gli innesti a cubio.*

**ÉCUYER**, f. m. Se disoit autrefois d'un Gentilhomme qui suivait & accompagnait un Chevalier, & portoit son écu, lui aidait à prendre les armes & à le défaire. *Scudiere.* §. Aujourd'hui, Écuyer, est le titre que portent les simples Gentilshommes & les Anoblis. *Gentiluomo; parzioso.* §. Écuyer, signifie aussi celui qui a la charge, l'intendance de l'écurie d'un Prince, d'un Seigneur. *Scudiere.* §. Écuyer, signifie encore celui qui enseigne à monter à cheval, qui apprend le manège, qui dresse les chevaux au manège. *Scudiere; cavallierzo.* §. On dit qu'un homme est bon Écuyer, pour

dire, qu'il est bien à cheval, qu'il monte bien un cheval. *Buono; valente cavallierzo.* §. Il se dit aussi de celui qui donne la main à une Dame pour la mener. *Scudiere; cavallierzo.* §. Écuyer tranchant, est l'Officier qui coupe les viandes à la table d'un Prince, d'un Souverain. *Scaten.* §. Écuyer de cuisine, est le maître Cuisinier d'un Prince ou d'un grand Seigneur. *Cap cuoco.*

**ÉDUA**, f. f. Nom d'un célèbre Recueil mythologique des peuples du Nord. *Edda, nome d'una famosa collezione mitologica de' popoli settentrionali.*

**ÉDEN**, f. m. Nom que l'Écriture-Sainte donne au Paradis terrestre. *Il Paradiso terrestre.*

**ÉDENTÉ**, ÉE, part. V. le verbe. On dit, une vieille édentée, pour dire, une vieille qui n'a plus de dents. *Vecchia sdentata.*

**ÉDENTER**, v. a. Ufer, rompre les dents d'un fœle, d'un peigne, &c. *Sdentare; rompere i denti d'una forca, d'un pettine, &c.*

**ÉDIFIANT**, ANTE, adj. Qui porte à la vertu & à la piété, par l'exemple ou par les discours. *Edificante; edificatorio; edificatore; di buon esempio.*

**ÉDIFICATEUR**, f. m. Celui qui édifie, qui fait un édifice. *Edificatore.*

**ÉDIFICATION**, f. f. Action de bâtir. Il ne se dit qu'au propre, & en parlant des Temples. *Edificazione.* §. Il se dit au fig. des sentiments de piété & de vertu que l'on inspire par l'exemple ou par les discours. *Edificazione; buon esempio.*

**ÉDIFICE**, f. m. Bâiment. On ne s'en sert guère qu'en parlant des Temples, des Palais & autres grands bâiments publics. *Edificio; edificio; fabbrica.*

**ÉDIFIÉ**, ÉE, part. V. le verbe. Touché. Il se dit toujours en bonne part. Il s'en retourne très-tôt de sermon. Il est opposé à scandalisé. *Edificato; edificato; edificato; edificato.* §. On dit, mal édifié, pour dire, scandalisé. V.

**ÉDIFIER**, v. a. Bâter. On ne s'en sert guère qu'en parlant des Temples & autres grands bâiments publics. *Edificare; fabbricare; costruire; alzare, o ergere un tempio, un grande edificio.* §. On s'en sert fig. & alors on l'oppose d'ordinaire à détruire. Ainsi l'on dit d'un homme, qui loin d'établir la paix & l'ordre dans un lieu où il a autorité, y apporte du désordre & de la confusion, qu'il détruit, au lieu d'édifier. *Distruggere invece di edificare.* Il signifie encore au fig. porter à la piété, à la vertu par l'exemple ou par les discours. *Edificare; impressionare bene; dar buon esempio.* §. Il signifie encore, satisfaire par son procédé. *Appagare; contentare; soddisfare.*

**ÉDILE**, f. m. Magistrat Romain, qui avoit le specter sur les édifices publics, sur les jeux, &c. *Edile.*

**ÉDILITÉ**, f. f. Magistrature de l'Édile. *Edilità.*

**ÉDIT**, f. m. Loi, Ordonnance, Constitution du Souverain. *Editto; Ordine del Principe.*

**ÉDITEUR**, f. m. Celui qui prend soin de revoir & de faire imprimer l'ouvrage d'autrui. *Editore.*

**ÉDITION**, f. f. Publication d'un livre. *Edizione; pubblicazione per via delle stampe.* §. Il veut dire aussi impression. *Edizione; impressione; stampa.*

**ÉDOSSER**, v. a. T. de Paraphrastique. Exprimer l'eau du côté de la fleur d'une peau. *Spremer l'acqua dalla parte del fiore.*

**ÉDREDON**, f. m. Duvet de certains oiseaux du Nord, qui sert à faire des couvertures. *Lanuzza, piuma di certi uccelli del Norte di cui si fanno coperte.*

**ÉDULCORATION**, f. f. Action d'édulcorer. *Adulcoramento; innacquamento.*

**ÉDULCORÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉDULCORDER**, v. a. Verser de l'eau sur des substances en poudre; pour enlever les parties salines qu'elles pourroient encore contenir. *Annacquare per addolcire.*

**ÉDUCATION**, f. f. Le soin qu'on prend de l'instruction des enfans, soit en ce qui regarde les exercices de l'esprit, soit en ce qui regarde les exercices du corps, & principalement en ce qui regarde les mœurs. *Educazione; alluvamento.*

**ÉFAUILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉFAUILLER**, v. a. Tirer la soie d'un ruban ou d'un bout d'étoffe pour juger de sa qualité, ou pour en faire de la soie. *Sfilare; sfilare.*

**ÉFFACABLE**, adj. Qui peut être effacé. *Che può scancellarsi.*

**ÉFFACÉ**, ÉE, part. V. le verbe. Dans le ternier sens, il est aussi adjectif. Ce soldat a les épaules bien effacées. *Spalle ben proporzionate.*

**ÉFFACER**, v. a. Orer la figure, l'image, le caractère, les couleurs, les traits, l'empreinte de quelque chose; rayer, raturer. *Scancellare; scancellare; cancellare; spingere.* §. On dit effacer la mémoire, effacer les idées, effacer de la mémoire. *Scancellare; far uscire dalla mente.* §. Il se dit aussi de la beauté des femmes. Cette femme étoit belle, mais le temps a peu effacé sa beauté. *Poco smarrire; far perdere.* Il se dit aussi figurément des choses morales. *Scancellare; cancellare.* §. On dit qu'un homme a effacé la gloire de ses Ancêtres, qu'il a effacé



a. effice tous ceux qui l'ont peccé, peut dire, qu'il les a effacés en vertu, en justice, en belles actions. *Effugare; purgare; excidere; removere; suffragari; vincere; facere remissionem.* §. Il se dit aussi de plusieurs autres choses. Cette Dame efface tous ces vices qui étoient dans l'assemblée, pour dire, qu'elle parait la plus belle. *Quodammodo vincit, superat in bonis, turba l'assemb.* §. Dans certains exercices de corps, comme l'escrime, la danse, le manège, on dit, effacer le corps, effacer une épau. *Re. pour dire, le tenir dans la position qui donne le moins de prise, le plus de grace. *facere in guardia.* §. Effacer, en architecture, *T. de Couper.* met les différentes matières en si petites parties, les unes avec les autres, que l'œil peut à peine les distinguer. *Miscere bene.**

**EFFACURE**, f. f. Ce qui est effacé, soit par accident, soit à dessein. *Effacuratio; cancellatio; remissio; remissio; remissio.*

**EFFACER**, v. a. T. d'Architecture. C. est la même chose qu'effuiler, mais il ne se dit que des bles. *Effuere.*

**EFFACE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif en terme de blason, & se dit d'un cheval qui est levé par les p. *Effatus.*

**EFFACER**, v. a. Troubler quelqu'un, de manière qu'il vienne à avoir quelque chose de rude, de dur dans la mine, dans l'air, dans les yeux. *Effacare; effacare; effacare; effacare; effacare.* §. Il se joint avec le pronom personnel; mais son plus grand usage est au passif, & se joint, qui est tout hors de son. *Turbare; furcare.*

**EFFAROUCHÉ**, f. f. part. V. son verbe.

**EFFAROUCHER**, v. a. Effrayer, effrayer, faire épouvanter; *Spaventare; la menare; effrayer; per spavento.* §. On dit principalement, effrayer les peuples, pour dire, effrayer d'une nation ceux qui appartiennent au prince. *Effrayer populum.* §. Il se joint avec le pronom personnel, mais son plus grand usage est au passif, & se joint, qui est tout hors de son. *Turbare; furcare.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUEMENT**, adv. Réellement, en effet. *Effectuaria; in facti; con effectu; realmente; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe.

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFECUE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif, & signifie, qui est de la foiblesse de la femme. *Effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria; effectuaria.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFEUILLE**, f. f. part. V. son verbe. Il est aussi adjectif. *Effuillare.*

**EFFORT**, f. m. Action faite en s'efforçant, en y employant beaucoup de force. Il se dit des efforts & du corps, & de l'esprit. *Effort.* §. Il signifie encore l'ouvrage qui est produit par une action où l'on s'est efforcé de faire tout ce qu'on pouvait. Ainsi l'un des efforts d'une excellente Pièce d'éloquence, c'est un effort d'esprit. Le dernier effort de l'esprit, c'est une excellente production de l'art, que c'est un effort de l'art, un des plus grands efforts de l'art. *Effort d'ingénierie; effort d'art.* §. Effort, se dit aussi des choses qui se font avec beaucoup de peine, & en s'efforçant. *Effort.* §. On dit qu'un cheval a un effort, pour dire, qu'il s'est efforcé en faisant un effort. *Effort.* §. Effort, en T. de Mécanique, c'est la force avec laquelle un corps mis en mouvement, tend à produire un effet, soit qu'il le produise réellement, soit qu'il le produise en empêchant. *Effort, effort.*

**EFFOURCEAU**, f. m. T. de Mécanique. C'est un blage fort & massif d'un timon de deux roues montées sur leur axe, qui sert pour transporter de très-grands fardeaux, comme pontons, &c. *Carrière; foras; d'un timon de la rue; quelques-uns, la nomment Brouette.*

**EFFRACTION**, f. f. T. de Pratique. Fracture, rupture que fait le voleur pour dérober. *Fractura; raptus.*

**EFFRAYANT**, ANTE, adject. Qui donne de la frayeur. *Spaventoso; effrayant; effrayant; effrayant.*

**EFFRAYÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRAYER**, v. a. Donner de la frayeur. *Spaventare; effrayer; effrayer; effrayer; effrayer.* §. Il est aussi réciproque, & signifie s'effrayer, prendre de la frayeur. *Effrayer; effrayer; effrayer; effrayer; effrayer.*

**EFFRÉNÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*

**EFFRÉ**, f. f. part. V. son verbe. §. En T. de Blason, il se dit d'un cheval qui est dans une action raillante. *Spaventato.*







unies & des crachats. *Il mandar suoi, o sia l'usajo degli elemosini.*

† **ÉLABORATION**, f. f. Action par laquelle une chose est achevée, perfectionnée. *Elaborazione.*

**ÉLABOURÉ**, ÉE, part. du verbe élaborer, qui n'est plus en usage. Il signifie, travaillé, & ne se dit qu'en plaisantant, & dans cette phrase: artificiellement élaboré. *Artificialmente lavorato; elaborato.*

**ÉLAGUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉLAGUER**, v. a. Ébrancher, dépouiller un arbre de ses branches jusqu'à une certaine hauteur. Éclaircir un arbre, en coupant une partie de ses branches. *Dinamare; ramandare; potare.* §. Il se dit aussi figurément, en parlant des ouvrages d'esprit. *Troncare le verbiage; sminuire.*

**ÉLAN**, f. m. Espèce d'animal qui se trouve dans les pays septentrionaux. *Alee; gran bestia.*

**ÉLANCÉ**, ÉE, part. V. son verbe. Il se dit, en T. de Blason, d'un chef couvert. *Lanciato.* §. Il est aussi adjectif, & se dit proprement d'un cheval qui a naturellement le boyau étroit, ou qui est devenu étiqué par le travail, ou faute de nourriture. *Stenato; dimagrato; sparuto.* §. Il se dit par extension, d'une personne qui a la taille trop effilée. *Segaligno; f. stile; mingherlino; sparuto; sparuto; spuntello; spuntone.*

**ÉLANCEMENT**, f. m. L'impression que fait en quelque partie du corps, une douleur subite & de peu de durée, provenant de quelque cause interne. *Spasmo; dolore acuto; inteno.* §. Il se dit encore en T. de dévotion, & signifie, un mouvement affectueux & subit, & en ce sens, il n'a ni suite d'usage qu'en cette phrase: les élanchemens de l'ame vers Dieu. V. Élans.

**ÉLANCER**, v. r. Se lancer, se jeter en avant avec impétuosité. *Lancarsi; avventarsi; saltare; saltare; saltare.* §. Il est aussi adjectif, & alors il n'a d'usage qu'à la troisième personne, & se dit de la douleur aiguë que l'on souffre, pareille à celle que fait sentir la pointe d'une aiguille ou d'une alène. *Sentire; dar dolore; infimo.*

**ÉLANS**, f. m. Mouvement subit, avec effort. *Lancio; salto; gran salto.* §. Il se dit aussi des mouvements affectueux ou douloureux de l'ame. *Lancio, movimento affettuoso verso Dio; spasso.*

**ÉLARGI**, IE, part. V. le verbe.

**ÉLARGIR**, v. a. Rendre plus large. *Allargare; slargare; ampliare; far più largo; dilatare.* §. On dit de quelqu'un, qu'il s'élargit, pour dire, qu'il prend plus de terrain, d'espace, qu'il étend, qu'il agrandit la terre, son parc, &c. soit par acquisition ou autrement. *Interandisi; allargarsi; accrescere; distendere; ampliare un giardino; una possessione.* §. On dit, en T. de Guerre, élargir les quartiers, pour dire, les étendre davantage. *Allargare, distendere i quartieri.* §. Élargir, signifie aussi, mettre hors de prison. *Scarcerare; sparginare; far uscir di prigione; mettere in libertà.* §. On dit, en T. de Gravure, élargir les tailles, pour dire, non pas rendre les tailles plus larges, mais rendre plus larges les espaces qui les séparent. *Far più vado le incisioni, i tagli del bulino.* §. S'élargir, v. r. devenir plus large. *Allargarsi; ampliare; slargarsi; dilatarsi; distendersi.* §. On dit aussi neutralement, le village lui est élargi. *È ingrossato.*

**ÉLARGISSEMENT**, f. m. Augmentation de largeur, élargissement d'un canal, d'un ruisseau, d'une allée, d'une route dans une forêt, d'un chemin. Il n'a ni suite d'usage que dans ces sortes de phrases. *Allargamento, ingrandimento per largo.* §. Il signifie aussi, délivrance de prison. *Spargimento; rilascio, liberazione dal carcere.*

**ÉLARGISSEUR**, f. f. La largeur qu'on ajoute à un habit, à un meuble, pour le rendre plus large. *Cio che s'aggiunge per allargare una giacchetta, una veste, &c.*

**ÉLASTICITÉ**, f. f. Propriété d'un corps qui a du ressort. *Elasticità.*

**ÉLASTIQUE**, adj. de t. g. Qui a du ressort, ou qui produit le ressort. *Elastico.* Force en verbe élastique, c'est-à-dire, la qualité par laquelle un corps fait ressort. *Erzica, virtù elastica.*

**ÉLATERIUM**, f. m. T. de Pharm. Suc de concombres sauvages, épaissi par évaporation. *Elastrum.*

**ÉLATINE**, f. f. Plante. V. Velsone.

**ÉLAGNUS**, f. m. Arbrisseau dont il y a plusieurs espèces, une entre autres, qu'on nomme olivier de Bohême; son fruit est semblable à celui de l'olivier. *Elagno.*

**ÉLECTEUR**, f. m. Celui qui élit. Il ne se dit guère que des Electeurs de l'Empire. *Electore.*

**ÉLECTIF**, IVE, adj. Qui se fait par élection. *Electivo.* §. On appelle Royaume électif, le Royaume où le Roi se fait par élection. *Regno electivum.*

**ÉLECTION**, f. f. Action d'élire, choix fait par plusieurs personnes. *Electio; elegimento; scelta.* §. On dit, en T. de Pratique, l'acte d'élection de domicile, pour dire, marquer un lieu où l'on recevra les assignations & autres actes judiciaires. *Fare sceltion di domicilio.* §. On appelle les Prédécesseurs,

des vases d'élection; & ce titre se donne à Saint Paul, par excellence. *Vasi d'elezione.* §. Élection, signifie aussi Tribunal composé de plusieurs Officiers, comme Prédécesseurs, Elus, &c. pour juger les différends touchant les Tailles, les Ardes & Gabelles. *Magistrato delle gravanze, dazi, &c.* §. Élection, signifie aussi toute l'étendue de pays qui est du ressort de ce Tribunal. *Distretto, Giurisdizione del Magistrato de' dazi, &c.*

**ÉLECTORAL**, ALE, adj. Qui appartient à l'Électeur, aux Electeurs. *Electoral.* §. On donne le titre de Prince électoral, au fils aîné d'un Electeur. *Principe elettorale.*

**ÉLECTORAT**, f. m. La dignité d'Electeur. *Electorado.* §. Il signifie aussi l'étendue de pays à laquelle est attaché un titre d'Electeur. *L'Electorado.*

**ÉLECTRICE**, f. f. La femme d'un Electeur. *Electrice.*

**ÉLECTRICITÉ**, f. f. Propriété des corps, qui étant frottés, en attirent d'autres. *Electricità; virtù elettrica.*

**ÉLECTRIQUE**, adj. de t. g. Il se dit de tout ce qui a rapport à la propriété d'attirer, par le moyen du frottement. *Electrico.*

**ÉLECTRISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉLECTRISER**, v. a. Communiquer la faculté électrique. *Electrizzare; comunicare la virtù elettrica.*

**ÉLECTUAIRE**, f. m. Espèce d'opiat composé de plusieurs ingrédients d'élire, qui le rendent excellent & souverain pour la santé. *Electuario; electuario; lictuario; lictuario; lictuario.*

**ÉLÉGANCE**, adv. Avec élégance. *Elegantemente; con eleganza; delicatamente.*

**ÉLÉGANCE**, f. f. Choix, politesse de langage. *Eleganza; eleganza; pulcritudine di lingua; decorazione.* §. On appelle aussi élégance, un certain goût fin & délicat qui se fait sentir dans la Peinture, la Sculpture, l'Architecture & dans quelques autres Arts. *Eleganza; leggiadria; grazia.*

**ÉLÉANT**, ANTE, adj. Choisi, poli. *Elegante; ornato; ben ordinato; pulito; fino.* §. Il se dit aussi par extension, de tous les ouvrages des Arts susceptibles d'élégance. *Elegante; adorni d'ogni grazia, e bella; avvenente; delicato; gentile; ti-polo.*

**ÉLÉGIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'Élégie. *Elegico.* §. Il se dit principalement des vers latins ou grecs. *Versi elegiaci.*

**ÉLÉGIE**, f. f. Espèce de Poësie qui s'emploie dans les sujets tristes & plaintifs, principalement dans ce qui regarde l'amour. *Elegia.*

**ÉLÉGIOGRAPHIE**, f. m. T. de Presse. Auteur d'Élégies. *Elegiaco; Scrittore d'Elegie.*

**ÉLÉMENT**, f. m. Corps simple qui entre dans la composition des corps mixtes. *Elemento.* §. On dit encore des choses à quoi une personne s'adonne & se plaît le plus, que c'est son élément. *Esser suo elemento.* §. Éléments, en T. de Chimie, ce sont les parties les plus simples dont les corps sont composés. Ce mot est synonyme des principes. *Elementi; principi.* §. Les principes d'un Art, d'une science. *I primi elementi d'una scienza, &c.*

**ÉLÉMENTAIRE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'élément. *Elementale; elementare; elementario.* §. On appelle Géométrie élémentaire, les Éléments de Géométrie. *Geometria elementale.*

**ÉLÉMI**, f. m. Réfine d'Amérique, qui découle d'un arbre, & qui entre dans les empiâtres & les onguens émolliens, résolutifs, détersifs, &c. *Elemi.*

**ÉLÉOSACCHARUM**, f. m. En Chimie, c'est une huile essentielle, incorporée avec du sucre. *Olio essenziale, incorporato con dello zucchero.*

**ÉLÉPHANT**, f. m. La plus grande des bêtes à quatre pieds, qui a une trompe, & dont les dents principales, quand elles sont détachées de la gueule de l'animal, s'appellent ivoire. *Elefante; liofante.*

**ÉLÉPHANTIASIS**, f. f. Espèce de lèpre qui rend la peau ridée, comme celle de l'éléphant. *Elefantia; elefantia; elefantia.*

**ÉLÉPHANTIN**, INE, adj. Rel. & autres. Qui a rapport à l'éléphant. *Elefantino.*

**ÉLÉPHAS**, f. m. Plante labiée & en masque, ainsi nommée, parce que sa lèvre supérieure a que que rapport avec la trompe d'un éléphant. *Elephas di panna.*

**ÉLEVATION**, f. f. Exhaussement. *Elevazione; elevamento.* §. On dit, élévation de terrain, ou simplement, élévation, pour dire, un terrain élevé, une éminence. *Altezza; eminenza; elevazione; prominenza.* §. Élévation, se dit aussi par opposition à plan, & signifie représentation d'une face de bâtiment, destinée au crayon, à la plume, au burin, &c. *L'altezza; il disegno della faccia, del prospetto d'un edificio.* §. On dit, l'élévation de l'Hostie, ou simplement, l'élévation, quand le Prêtre élève l'Hostie à la Messe. *Elevazione dell'ostia.* §. Les Mathématiciens appellent élévation du Pôle, & simplement élévation, la hauteur du Pôle sur l'horizon. *Altezza del Polo.* §. En T. de Médecine, on dit, l'élévation du poulx, pour dire, le mouvement du poulx, lorsque le battement est plus

fort qu'à l'ordinaire. *Elevazione del polse.* §. Élévation, signifie figurément, constitution en dignité. *Elevazione; elevarzione; elevarzione; elevarzione.* §. Il se dit aussi du mouvement vis & affectueux de l'ame vers Dieu, & de certaines prières qui excitent ces mouvements. *Elevazione, innalzamento dell'anima verso Dio.* §. Il signifie aussi, grandeur de courage, noblesse de sentimens. *Altezza; grandezza; nobiltà d'animo, di coraggio.* §. On dit qu'un homme a beaucoup d'élévation d'esprit, dans l'esprit, pour dire, qu'il a un esprit sublime & capable des plus grandes choses. *Aver nobile, sublime, elevato ingegno.* §. Il se dit aussi de la noblesse & de la sublimité du style. *Elevatezza, sublimità di stile.* §. On appelle élévation de voix, le passage d'un ton à un ton plus haut. *Elevazione, alzamento di tono.*

**ÉLEVATOIRE**, f. m. Ce mot désigne un instrument de Chirurgie, dont on se sert pour relever les os, comme ceux du crâne, &c. lorsqu'ils ont été enfoncés. *Elevatore.*

**ÉLÈVE**, f. m. Disciple qui a été instruit, formé par quelque Maître, en l'Art de Peinture, Sculpture, Architecture, &c. *Allievo; allievo; scolaro.* §. On dit, par extension, c'est mon élève, pour dire, c'est un homme que j'ai instruit. *Discepolo; allievo.*

**ÉLEVÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On dit avoir le poulx élevé, pour dire avoir le mouvement, le battement du poulx vis, plus fort, plus fréquent qu'à l'ordinaire. *Aver il polse più frequente.*

**ÉLEVER**, v. a. Hauffer, mettre, porter plus haut. *Elevare; alzare; innalzare; levar in alto; erigere.* §. On dit, élever la voix, pour dire, parler plus haut qu'à l'ordinaire; & figurément, élever son style, pour dire, prendre un style plus sublime. *Alzar la voce; sollevare lo stile.* §. On dit que le soleil élève les vapeurs, pour dire, qu'il les attire en haut. *Innalzare; attirare i vapori.* §. On dit figurément, élever son cœur, son esprit, son ame à Dieu, pour dire, porter les pensées, les desirs vers Dieu. *Alzare, innalzare, sollevare il cuore, lo spirito, l'anima verso Dio.* §. On dit aussi figurément, élever quelqu'un aux charges, aux dignités, aux honneurs. La faveur l'a élevé de bien bas. Dieu élève les uns, abaisse les autres; & on dit encore, élever quelqu'un au dessus des autres, pour dire, lui donner la préférence sur les autres. *Innalzare; promuovere; sollevare.* §. Élever, signifie aussi, construire, bâtir, dresser, ériger. V. ces mots.

§. Élever, signifie aussi, nourrir un enfant jusqu'à ce qu'il soit en âge de raison. *Allevare, nutrire un fanciullo.* §. On le dit aussi des autres animaux, & même des arbres & des plantes. *Allevare; coltivarle.* §. Il signifie figurément, instruire, donner de l'éducation. *Allevare; educare; costumare; disciplinare; formare; spianare; addomesticare.* §. S'élèver, v. r. On dit qu'une tempête, qu'un orage s'est élevé, pour dire, qu'il s'est excité, qu'il s'est ému une tempête, un orage. *Sorgere; sollevarsi una tempesta.* §. On dit que les vapeurs s'élèvent de terre, que les fumées s'élèvent au cerveau, pour dire, que les vapeurs se portent en haut, que les fumées se portent au cerveau. *Alzarsi da terra, salir al cervello.* §. On dit fig. dans le même sens, il s'élève un bruit dans l'assemblée. *Sollevarsi; alzarsi; sorgere un bisbiglio.* §. S'élèver, se dit aussi dans le langage de l'Écriture, pour dire, accuser, porter témoignage. V. ces mots.

§. S'élèver, se dit aussi pour s'enorgueillir. V. §. S'élèver, se dit encore au neutre & au réciproque, en parlant de la peau, pour dire, qu'il y survient des bubes, des pustules. *Conferire; generare bollicelle.*

**ÉLEVURE**, f. f. Petite bulbe, bouton qui vient sur la peau. *Bolla; bollicella; enfiato; gonfiamento.*

**ÉLECTROIDE**, adj. T. d'Anatomie, qui se dit d'une membrane des testicules. *Virginale.*

**ÉLIDE**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉLIDER**, v. a. Faire une élision, retrancher une lettre, la supprimer dans l'écriture ou dans la prononciation. *Elidere; porre una lettera; far un'elisione.* §. Il est aussi réciproque. Cette lettre s'élide, pour dire soufite élision. *S'elide, si tronca.*

**ÉLIGIBILITÉ**, f. f. T. de Droit Canonique & Capacité d'être élu. *Capacità di poter esser eletto.*

**ÉLIGIBLE**, adj. de t. g. Qui peut être élu. *Eligibile; elegibile.*

**ÉLIME**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉLIMER**, v. r. ÉLIMER, v. r. Qui signifie, s'user à force d'être perlé. *Leggersi; sfarsi.*

**ÉLINGUE**, f. m. T. de Mar. Corde avec un noëud coulant, qui sert à enrouler les fardeaux pour les mettre dans un vaisseau, ou les en tirer. *Bracca.*

† **ÉLINGUER**, v. a. T. de Mar. Mettre une élingue autour d'un fardeau pour l'embarquer ou le débarquer. *Attornare le merci colla bracca per imbarcare o sbarcare.*

† **ÉLINGUET**, f. m. T. de Mar. Pièce de bois sur le pont d'un vaisseau, laquelle arrête le cabestan. *Scotto dell'argano.*



**ÉLIRE**, v. a. Choisir, prendre par préférence. Il se dit principalement des personnes. *Eleggere*; *scelgere*; *scire*; *trasleggiere*. *Élire* se dit aussi en parlant de la grâce. Ceux que Dieu a élus, &c. *Quelli che Dio ha eletti*, &c. On dit élire la leprosure, pour dire, marquer le lieu où l'on veut étre enterré. *Per elezione di sepoltura*. *Élire* se dit, en termes de Pratique, élire domicile, pour dire, assigner un lieu certain & connu, où tous les actes de Justice puissent étre signifiés. *Eleggere domicilio*.

**ÉLISION**, f. f. Suppression d'une voyelle dans un mot à la rencontre d'une autre voyelle. L'éclison se marque en François par une apostrophe comme en ces mots, l'ame, qu'elle, s'il. *Ellisione*; *accorciamento di lettera*.

**ÉLITE**, f. f. Ce qu'il y a de plus excellent en chaque genre, & de plus digne d'être choisi. *Scelta*; *delecto*; *fore*.

**ÉLIXATION**, f. f. T. de Pharmacie. Opération par laquelle on fait bouillir un remède dans une liqueur convenable, & à petit feu. *Operazione farmaceutica che consiste nel far bollire un rimedio a fuoco lento in liquore opportuno*; *elisione*.

**ÉLIXIR**, f. m. Liqueur spiritueuse, extraite des parties d'une ou de plusieurs substances. C'est la même chose que ce que l'on nomme teinture. Quintessence, extrait, c'est la substance la plus pure que l'on tire de certaines choses. *Elisir*; *elisirio*. *Élire*, si l'on dit aussi au figuré, de ce qu'il y a de meilleur dans un discours, dans un ouvrage. *Il fosse*; *il più scelto*; *il più lusingato*.

**ELLE**, Pronom personnel féminin. Il est toujours relatif. *Ella*; *ella*; *lei*; *colei*.

**ELLEBORE**, f. m. Herbe médicinale qui entre dans beaucoup de remèdes, & que l'on croit propre à guérir la folie. Il y en a de deux sortes: le blanc & le noir. *Elleboro bianco*; *elheboro nero*. *Élire*, On dit proverbialement, qu'un homme a besoin d'ellobore, pour dire qu'il a l'esprit troublé & qu'il n'est pas en bon sens. *Egli ha bisogno dell'elloboro per cavargli la pazzia del capo*.

**ELLIPSORINE**, f. f. Plante ainsi nommée, parce que plusieurs de ses espèces ont les feuilles semblables à celles de l'Ellobore. On n'en fait aucun usage en Médecine. *Ellipsorina*.

**ELLIPSE**, f. f. T. de Grammaire. Retranchement d'un ou de plusieurs mots qui seroient nécessaires pour la régularité de la construction, mais que l'usage permet de supprimer. Quand on dit, la saint Jean, pour dire, la fête de saint Jean, c'est une ellipse. *Ellissi*. *Élisse*, terme de Géométrie, courbe qu'on forme en coupant obliquement un cône droit par un plan qui le traverse entièrement. *Ellisse*; *ellisse*.

**ELLIPTIQUE**, adj. de t. g. Qui tient de l'ellipse. *Ellittico*.

**ELME**, (FEU S.) f. m. Nom qu'on donne à certains feux qui voltigent sur la surface des eaux, & qui s'attachent quelquefois aux mâts d'un vaisseau, & qui paroissent ordinairement après une tempête. Les Anciens le nommoient Caffor & Pollux. *Fuoco Sant'Elmo*.

**ÉLOCHER**, v. a. R. Ébranler une chose qui tient par les racines, comme si on vouloit l'arracher. *Scuotere*; *smuovere*.

**ÉLOCUTION**, f. f. C'est la partie de la Rhétorique, qui a pour objet le choix & l'arrangement des mots. Il se prend communément pour la manière dont on s'exprime. *Elucuzione*; *stile*; *discurso*.

**ÉLOGE**, f. m. Discours à la louange de quelqu'un. *Elogio*; *encomio*; *panegirico*. *Éloge*, Il se prend aussi quelquefois pour de simples louanges. *Elogio*; *encomio*; *panegirico*; *lode*.

**ÉLOGISTE**, f. m. Ce mot est dans Fomcy, pour marquer un Auteur qui compose des éloges. *Autore di elogi*.

**ÉLOIGNÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *Élire*. On dit, qu'un homme est bien choisi de faire une chose, pour dire, qu'il n'en a pas l'intention, ou le pouvoir. *Egli è assai lungi dal fare*, &c. *Élire*. On appelle, en termes de Médecine, causes éloignées, les causes qui ne font pas immédiates. *Le cause o cagioni remote*. *Élire*, On dit, qu'une chose est fort éloignée de la vérité, pour dire qu'elle est très fautive. *Esser molto lungi dal vero*.

**ÉLOIGNEMENT**, f. m. Action par laquelle on éloigne, ou s'éloigne, ou l'effet de cette action. *Allontanamento*; *rimozione*; *dislocazione*; *recesso*; *dileguo*. *Élire*, Il signifie aussi, antipathie, aversion, soit pour les personnes, soit pour les choses. V. ces mots. *Élire*, On dit d'un homme qui vit dans une grande inattention pour les choses de son salut, qu'il vit dans un grand éloignement de Dieu, dans un grand éloignement des choses de Dieu. *Allontanamento*. *Élire*, On dit, que l'éloignement de Dieu est une chose terrible, pour dire, que l'état d'un pécheur dont Dieu s'éloigne, est déplorable. *Abbandono di Dio*. *Élire*, Éloignement, signifie aussi Absence. V. *Élire*. Il signifie aussi, distance, soit de lieu, soit de temps. *lontananza*; *distanza*. *Élire*, On le dit des objets qui terminent la vue dans une distance fort éloignée. *In lontananza*. *Élire*, Éloignement, se prend aussi quelquefois pour l'endroit qui paroît le plus éloigné à la vue, dans un tableau. On voit dans l'éloigne-

ment, des Bergers qui... En ce sens, il n'a guère d'usage, qu'étant employé avec la préposition Dans. *In lontananza*.

**ÉLOIGNER**, v. a. Écarter une chose ou une personne d'une autre. *Allontanare*; *scostare*; *silontanare*; *rimuovere*; *separare*. *Élire*, On dit, en terme de Peinture, qu'une figure s'éloigne bien dans un tableau, pour dire, qu'elle paroît bien éloignée. *Fuggir bene*; *sfondar a dovere*. *Élire*, On dit qu'une personne ne s'éloigne pas de quelque chose, pour dire, qu'elle n'y témoigne pas de répugnance, ou même qu'elle y a de la disposition. *Non ripugnare*; *non aver difficoltà di*... *Élire*, On dit aussi s'éloigner du respect qu'on doit à quelqu'un, pour dire, manquer à son devoir, manquer au respect qu'on doit à quelqu'un. *Allontanarsi*; *scostarsi dal dovere*, &c. *Élire*, Éloigner, signifie aussi, retarder, différer. V. *Élire*. Il signifie aussi, donner de l'aliénation. *Dar avversione*; *alienare*; *scostare*.

**ÉLONGATION**, f. f. Terme d'Astronomie. Angle compris entre le lieu du soleil, vu de la terre, & le lieu d'une planète, aussi vu de la terre. *Allontanamento*, o *sia lontananza apparente d'un pianeta dal sole*.

**ÉLONGER**, v. a. T. de Mar. Se mettre de long en long à côté de quelque chose. *Mettersi a randa a randa*.

**ÉLOQUEMENT**, adv. Avec éloquence. *Eloquemente*; *facundamente*; *con eloquenza*.

**ÉLOQUENCE**, f. f. L'art de bien dire & de persuader. *Eloquenza*; *facundia*;  *copia di dire*; *politezza nel parlare*.

**ÉLOQUENT**, ENTE, adj. Qui a l'art de bien dire & de persuader. *Eloquente*; *facundo*; *ben parlante*; *cuomo o oratore discitore*. *Élire*, Il se dit aussi des discours & des ouvrages d'esprit. *Eloquente*; *facundo*; *oratore*. *Élire*, Éloquent, se dit aussi des termes dont on se sert pour s'exprimer; & alors il signifie, noble, choisi. S'exprimer en termes éloquents. *Paraboli scelti*, *nobili*, *eloquenti*. *Élire*, Il se dit également des larmes. A fini on dit, que les larmes sont éloquentes, pour dire, qu'elles persuadent mieux que tout ce qu'on pourroit dire. *Eloquente*; *che muove*; *che persuade*. *Élire*, On dit dans le même sens, que la colère est éloquente, pour dire, qu'elle rend éloquent. *Eloquente*; *che rende eloquente*.

**ÉLOQUENTISME**, adj. superlatif. Mot nouveau, fort en usage. Très éloquent. *Eloquentissimo*.

**ÉLU**, f. m. Vaut dire en matière de Religion, prédestiné à la vie éternelle. *Elito*; *predesignato*. *Élire*, est aussi un Officier d'une Élection, dont la principale fonction est de juger en première instance, des contestations sur le fait des Tailles, Aides & autres Impositions. *Uffiziali del Magistrato de' dazi o gabelli*, &c.

**ÉLU**, UE, part. du verbe Élire. V.

**ÉLUCIDATION**, f. f. Éclaircissement, explication. Peu usité. *Divulgazione*; *schiarimento*.

**ÉLUCUBRATION**, f. f. Terme d'Alchimie. Il se dit d'un ouvrage composé à la lumière de la lampe. C'est-à-dire, à force de veilles & de travail. *Elucubrazione*; *opera fatta con tutta la diligenza*.

**ÉLUDE**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉLUDER**, v. a. Éviter avec adresse. *Eludere*; *sfuggire*; *schivare*; *scurrere*; *scurrere*; *ingannare*.

**ÉLUE**, f. f. La femme d'un élu. *La moglie d'un Uffiziale così chiamato*. V. *Élire*.

**ÉLYSÉE**, f. m. Terme de Mythologie. Séjour où il n'y a d'admis que les Héros & les hommes vertueux. *Élire*, On dit aussi dans le même sens, les champs élysées, ou les champs élysées; & alors il est adjectif. *Gli elisi*; *i campi elisi*.

**ÉMAIL**, f. m. Composition faite de verre calciné, de sel, de métaux, &c. que l'on applique avec le feu sur des ouvrages d'or, d'argent, de cuivre, de fer, &c. pour les embellir. *Smalto*. *Élire*, se prend quelquefois pour l'ouvrage émaillé. *Opera, lavoro di smalto*; *smaltatura*. *Élire*, On dit, qu'une porcelaine est d'un bel émail, pour dire, que les couleurs en sont vives & brillantes. *Bella vernice*, *bei colori*. *Élire*, Email, signifie figurément & poétiquement, la variété, la diversité des fleurs. *Smalto de' fiori*. *Élire*, On dit figurément, l'émail des dents, pour dire, l'état des dents fort blanches, la superficie luisante qui couvre la partie osseuse de la dent. *Smalto de' denti*. *Élire*, Email, au pluriel, se dit aussi des couleurs & des métaux en armoiries. *Smalti*.

**ÉMAILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉMAILLER**, v. a. Orner, embellir avec de l'émail, appliquer de l'émail. *Smaltare*; *coprir di smalto*. *Élire*, Émailleur, se dit aussi, figurément & poétiquement, pour Orner, Embellir. V.

**ÉMAILLEUR**, f. m. Ouvrier qui travaille en émail. *Smaltista*; *smaltatore*.

**ÉMAILLEURE**, f. f. Art d'émailler. *L'arte dello smaltare*. *Élire*, Il se prend aussi pour l'ouvrage de l'émaillage. *Smaltatura*; *smalto*.

**ÉMANATION**, f. f. L'action d'émaner. *Emanazione*. *Élire*, Émanation, se prend aussi quelquefois pour la chose qui émane. *Emanazione*, *derivazione*, *dependenza*.

**ÉMANCHÉ**, ÉE, adj. T. de Blason. Il se dit des

partitions de l'écu où les pièces sont enclavées l'une dans l'autre, en forme de pyramide triangulaire. *Inchiavato*.

**ÉMANCIPATION**, f. f. Acte juridique, par lequel on est émancipé. *Emancipazione*; *manzeppazione*.

**ÉMANCIPÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉMANCIPER**, v. a. Mettre un fils ou une fille hors de la puissance paternelle, & mettre un Mineur en état de jouir de ses revenus. *Emancipare*; *manzeppare*; *emancipare*. *Élire*, Émanacier, lorsqu'il est joint avec le pronom personnel, signifie figurément, se donner trop de licence, sortir des termes du devoir, ne pas garder les mesures nécessaires & convenables à l'état où l'on est. *Agrasellarsi*; *mettersi in aia*; *mettersi nel mezzo*; *promettere dove non tocca*; *uscir del dovere*; *torr la licenza di fare*, *di dire*, &c.

**ÉMANÉ**, ÉE, part. *Emanato*.

**ÉMANER**, v. n. Tirer son origine. *Emanare*; *procedere*; *derivare*.

**ÉMARGEMENT**, f. m. Action d'émarger, ou ce qui est porté en marge d'un compte, d'un mémoire, &c. *La scrittura in margine le note o altro scritto in margine*.

**ÉMARGER**, v. a. Porter, arrêter quelque chose en marge d'un compte, d'un inventaire. *Scrivere, notare in margine*.

**EMBAQUINÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**EMBAQUINER**, v. a. Embaquer quelque chose par des caisses, par des paquets, &c. à faire de ce qu'on souhaite de lui. Il est d'un style familier. *Allestare*; *lustrare*; *cellare*; *darsi corso*; *cariccolare*; *imballare*; *imballare*; *imballare*; *imballare*.

**EMBALLAGE**, f. m. Il se dit de l'action de ce qui emballé, & des choses qui servent à emballer. *Lo imballare*; *o l'invoglio o remuovimento in cui si legga le mercanzie*.

**EMBALLÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**EMBALLER**, v. a. Embaquer, mettre dans une balle. *Allestare*; *imballare*, *far balle*; *involuppare*; *involgere*. *Emballer* se dit aussi.

**EMBALEUR**, f. m. Qui emballé des marchandises, des hardes, &c. *Celui qui fa le balle*. *Élire*, Il signifie aussi, un habilleur, qui en fait accroire. Il est populaire. *Parabolano*; *caricajo*; *bubbolone*; *apollone*.

**EMBANQUÉ**, T. de Marine. Être embanqué c'est être sur le grand banc de Terre-neuve. *Esser giunto al banco di Terra nuova*; *imbancato*.

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est

**EMBARCADERE**, f. f. T. de Marine. C'est







ave. 5. Il s'emploie aussi avec le pronom personnel. Cette matresse s'embrasse facilement. *Accendersi; infamarsi*. 5. Embraser se dit figurément, de la guerre, de l'amour. *Accendere; appiccar il fuoco della guerra; accendere; muovere; eccitar l'amore*.

EMBRASSEMENT, f. m. Action de deux personnes qui s'embrassent, ou se serrant entre leurs bras. *Abbraccio; abbracciamento*.

EMBRASSÉ, ÉE, part. V. le verbe. 5. En termes de Blason, il se dit d'un peu paru, coupé ou tranché d'une seule émanche qui s'étend d'un flanc à l'autre. *Abbracciato*.

EMBRASSER, f. m. Action d'embrasser. *Abbracciare; abbracciamento; abbraccio*. 5. Il signifie quelquefois, la conjonction de l'homme & de la femme. *Abbracciamento; congiungimento*.

EMBRASSER, v. a. Serrer, étendre avec les deux bras, en signe d'amitié. *Abbracciare; avvicinare il collo; stringere le braccia*. 5. On dit qu'un homme embrasse bien un cheval, pour dire, qu'il le serre bien avec les coudes, pour le serrer ferme. *Stringere bene un cavallo, esser ben accennato in sella*. 5. Il signifie figurément, contenir, renfermer. *Abbracciare; contenere; comprendere*. 5. Il signifie encore, entreprendre une affaire, se charger d'un procès. *Incaricarsi d'un affare; accollarsi; abbracciare; addossarsi; caricarsi; assumere; prendere sopra di se*. 5. En ce sens, on dit proverbialement, qui trop embrasse mal étreint, pour dire, que qui entreprend trop de choses à la fois, n'en fait rien de bon. *Chi molto abbraccia, poco stringe*.

5. On dit aussi figurément, embrasser un parti, embrasser la vie Religieuse, embrasser la défense, la cause de quelqu'un, embrasser la querelle, embrasser la profession des armes, pour dire, s'y attacher, la choisir, la préférer. *Abbracciare; appigliarsi*.

EMBRASURE, f. f. Ouverture qu'on pratique dans les batteries, dans les bastions, ou sur les murailles des Places fortes, pour tirer le canon. *Canoniera*. 5. Il signifie aussi l'espace qui est en dedans aux ouvertures des murailles, à l'endroit des fenêtres ou des portes. *Uno d'una finestra, d'una porta*. 5. Il signifie aussi le bois qu'on donne à l'épauler des murs, à l'endroit des fenêtres, *Sganciato, lebraccio*.

EMBRÉ, ÉE, part. V. le verbe.

EMBRÈNEMENT, f. m. L'action d'embréner. *Lo smerciare; imbarcare*.

EMBRÉNER, v. a. Salir de bran, de matière fécale. Il est bas. *Smerciare; imbarcare; injudicare di sterco, di merda*. 5. On dit fa, s'embréner dans quelque affaire, pour dire, s'engager mal-à-propos dans une méchante affaire. Il est bas. *Ammembrare; muoversi in un forno; impiestrarsi; incapigliarsi*.

EMBRÉVÉ, ÉE, adj. T. de Charp. Se dit d'une pièce qui en soutient une autre par son entaille. *Indentato; incassato*.

EMBRÉVEMENT, f. m. T. de Charpent. C'est une manière d'entailer une pièce de bois, afin d'empêcher qu'une autre pièce jointe & assemblée avec la première, ne se haïsse, ni ne se baille. *Indentatura; incassatura*.

EMBRÉVÉ, ÉE, adj. T. de Charp. Se dit d'une pièce qui en soutient une autre par son entaille. *Indentato; incassato*.

EMBRÉVEMENT, f. m. T. de Charpent. C'est une manière d'entailer une pièce de bois, afin d'empêcher qu'une autre pièce jointe & assemblée avec la première, ne se haïsse, ni ne se baille. *Indentatura; incassatura*.

EMBRÉVÉ, ÉE, adj. T. de Charp. Se dit d'une pièce qui en soutient une autre par son entaille. *Indentato; incassato*.

EMBRÉVEMENT, f. m. T. de Charpent. C'est une manière d'entailer une pièce de bois, afin d'empêcher qu'une autre pièce jointe & assemblée avec la première, ne se haïsse, ni ne se baille. *Indentatura; incassatura*.

EMBRÉVÉ, ÉE, adj. T. de Charp. Se dit d'une pièce qui en soutient une autre par son entaille. *Indentato; incassato*.

EMBRÉVEMENT, f. m. T. de Charpent. C'est une manière d'entailer une pièce de bois, afin d'empêcher qu'une autre pièce jointe & assemblée avec la première, ne se haïsse, ni ne se baille. *Indentatura; incassatura*.

EMBRÉVÉ, ÉE, adj. T. de Charp. Se dit d'une pièce qui en soutient une autre par son entaille. *Indentato; incassato*.

EMBRÉVEMENT, f. m. T. de Charpent. C'est une manière d'entailer une pièce de bois, afin d'empêcher qu'une autre pièce jointe & assemblée avec la première, ne se haïsse, ni ne se baille. *Indentatura; incassatura*.

EMBRÉVÉ, ÉE, adj. T. de Charp. Se dit d'une pièce qui en soutient une autre par son entaille. *Indentato; incassato*.

EMBRÉVEMENT, f. m. T. de Charpent. C'est une manière d'entailer une pièce de bois, afin d'empêcher qu'une autre pièce jointe & assemblée avec la première, ne se haïsse, ni ne se baille. *Indentatura; incassatura*.

EMBRÉVÉ, ÉE, adj. T. de Charp. Se dit d'une pièce qui en soutient une autre par son entaille. *Indentato; incassato*.

EMBRÉVEMENT, f. m. T. de Charpent. C'est une manière d'entailer une pièce de bois, afin d'empêcher qu'une autre pièce jointe & assemblée avec la première, ne se haïsse, ni ne se baille. *Indentatura; incassatura*.

EMBRÉVÉ, ÉE, adj. T. de Charp. Se dit d'une pièce qui en soutient une autre par son entaille. *Indentato; incassato*.

EMBRÉVEMENT, f. m. T. de Charpent. C'est une manière d'entailer une pièce de bois, afin d'empêcher qu'une autre pièce jointe & assemblée avec la première, ne se haïsse, ni ne se baille. *Indentatura; incassatura*.

EMBRÉVÉ, ÉE, adj. T. de Charp. Se dit d'une pièce qui en soutient une autre par son entaille. *Indentato; incassato*.

EMBRÉVEMENT, f. m. T. de Charpent. C'est une manière d'entailer une pièce de bois, afin d'empêcher qu'une autre pièce jointe & assemblée avec la première, ne se haïsse, ni ne se baille. *Indentatura; incassatura*.

EMBRÉVÉ, ÉE, adj. T. de Charp. Se dit d'une pièce qui en soutient une autre par son entaille. *Indentato; incassato*.

EMBRÉVEMENT, f. m. T. de Charpent. C'est une manière d'entailer une pièce de bois, afin d'empêcher qu'une autre pièce jointe & assemblée avec la première, ne se haïsse, ni ne se baille. *Indentatura; incassatura*.

ne sont pas encore développés dans les germes des femences & des houpes des arbres qui les contiennent. *Embrione*.

EMBRYOTOMIE, f. f. T. de Chirurgie. Opération par laquelle on coupe en pièces le fœtus mort dans la matrice. Ce mot signifie aussi, dissection anatomique d'un embryon. *Dissezione anatomica d'un embrione, d'un feto*.

EMBRYON, f. m. T. de Chirurgie. Opération par laquelle on tire l'enfant du ventre de la mère, sans un accouchement contre nature. *Estrazione del feto, ne parti non naturali*.

EMBU, UE, part. du verbe Embuire. V. T. Il se dit d'un tableau, dont les couleurs & les différentes touches deviennent mates, & ne se discernent pas. *Prosciutto*.

EMBUCHÉ, f. f. Entreprise secrète pour surprendre quelqu'un, pour lui nuire. Il a plus d'usage au pluriel. *Imbucato; infidat; agitato*.

EMBUSCADE, f. f. Embuche dressée dans un bois ou dans quelque lieu couvert, pour surprendre les ennemis. *Imbucato; appostamento*.

EMBUQUÉ, ÉE, part. V. le verbe.

EMBUQUER, s' EMBUSQUER, v. r. Se mettre en embuscade. *Imbucarsi; starsi; o mettersi in agguato*.

EMENDÉ, ÉE, part. V. le verbe.

EMENDÉ, v. a. T. de Palais. Corriger, réformer. *Amendare; correggere; riformare*.

EMERAUDE, f. f. Pierre précieuse & diaphane de couleur verte. *Smeraldo*.

EMERGENT, adj. T. de Physique. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase, les rayons émergents, pour signifier les rayons de lumière qui sortent d'un milieu après l'avoir traversé. *Emergente*.

EMERIL, f. m. Pierre terreuse dont on se sert pour polir les métaux & les pierres. *Smeriglio*.

EMERILLON, f. m. Oiseau de Fauconnerie, qui est des plus petits. *Smeriglio; smeriglione*.

EMERILLON, ÉE, participe du verbe emerillonner, qui n'est point en usage. Gar, vit, éveillé comme un emerillon. Il est familier. *Finché; lesto; bido; svelto; desto; svelto*.

EMERITE, adj. Il se dit de celui qui ayant exercé un emploi pendant un certain temps, se quitte pour jouir des honneurs & de la récompense de ses services. *Che ha servito; che ha il suo ondegio; che ha meritato il riposo e gli stipendi*.

EMERSON, f. f. T. d'Astronomie. Il se dit en parlant des planètes, quand après avoir été cachées par l'ombre ou par l'interposition d'une autre planète, elles commencent à reparaitre. *Emergere*.

EMERVEILLE, ÉE, part. V. le verbe.

EMERVEILLER, v. a. Donner de l'admiration, étonner. Il n'a guère d'usage que dans le passif. *Maravigliare; fare maraviglia; recare; cagionare stupore; meravigliare*. 5. On s'en sert aussi au réciproque, & il signifie, avoir de l'admiration, s'étonner. Il n'a guère d'usage que dans le style familier. *Maravigliarsi; meravigliarsi; meravigliarsi; meravigliarsi; prendersi; o farsi maraviglia; stupirsi; traferire*.

EMERUS, V. Séné batarde.

ÉMÉTIQUE, adj. de t. g. Certain vomitif, qui est une préparation d'antimoine. *Emetico*. 5. Il est souvent substantif. *Un emetico*.

ÉMÉTO-CATHARTIQUE, f. & adj. Remède qui purge par haut & par bas. *Sorta di rimedio*.

ÉMÉUT, f. m. T. de Faucon. Excrément des oiseaux. *Cucatura; feces degli uccelli*.

ÉMÉUTE, f. f. Tumulte séditieux, soulèvement dans le peuple. *Ammutamento; commuimento; sedizione; l'insurrezione; tumulto; abbassamento*.

ÉMÉUTER, v. n. Vienter, se débarrasser du ventre. Il n'a plus d'usage que dans la Fauconnerie. *Cacare; parlarsi di degli uccelli di predi*.

ÉMÉUTION, f. f. Action de requérir une dignité. *Il chiedere una dignità*.

ÉMIE, ÉE, part. V. le verbe.

ÉMIER, v. a. Frotter entre les doigts, mettre en petites parties. *Scriolare; straziare; strappare; strisciare*.

ÉMIEU, ÉE, part. V. son verbe.

ÉMIEU, v. a. Émier, réduire du pain en petits morceaux, en miettes. *Scriolare; ridurre in briciole*.

ÉMINE, ÉE, part. V. son verbe. 5. On l'emploie substantivement au féminin. Une émince de poulaire. *Una femmina*.

ÉMINCER, v. a. Couper de la viande en tranches fort minces. Il ne s'emploie guère qu'au participe. *Tagliare; minuzzare; tagliare a picciola fetta; far braciola*.

ÉMINEMENT, adv. Excellamment, par excellence, au plus haut point, au souverain degré de perfection. *Eminentemente; in grado eminente; eccellentemente; per eccellenza; in supremo grado*. 5. On se dit aussi dans le style didactique, par opposition à Formellement. V.

ÉMINECE, f. f. Hauteur, lieu élevé, lieu éminent. *Eminenza; altezza; collina; altura*. 5. C'est aussi le titre d'honneur qu'on donne aux Cardinaux. On traite d'Éminence, le Grand-Maître de l'Italie, aussi bien que les Cardinaux. *Eminenza*.

ÉMINENT, ENTE, adj. Haut, élevé. *Eminente; celsa; elevato; alto*. 5. Il signifie également, excellent, & surpassant tous les autres. *Eminentemente; eccelso; superlativo; grandissimo; grandissimo*. 5. Il s'emploie quelquefois pour éminent, & signifie, qui menace, qui est tout proche & comme présent; & il n'est en usage que dans ces phrases: Peril éminent, danger éminent. *Eminente; imminente; prossimo*.

ÉMINENTISSIME, adjectif superlatif. Titre donné aux Cardinaux. *Eminentissimo*.

ÉMIL, f. m. Titre de digne que les Mahométans donnent à ceux de la race de Mahomet. *Emir, nome che i Turchi danno a' discendenti di Mahomet per via di digne*.

ÉMISSAIRE, f. m. Celui qui est envoyé secrètement pour découvrir quelque chose, pour sentir des bruits, pour donner des avis, &c. Il se prend ordinairement en mauvaise part. *Missario, emissario*. 5. Il se dit aussi de ceux, qui sans avoir été envoyés, ont une correspondance secrète avec un parti, avec des étrangers. *Spia*. 5. Dans l'Ancien Testament, on appelloit Brue émissaire, un Brue que l'on chassait dans le désert, après l'avoir chargé de malédictions qu'on voulait détourner de dessus le peuple. *Capo emissario*.

ÉMISSION, f. f. Terme didactique. Action par laquelle quelque chose est poussé au dehors. *Emissione; il scendere; lo spinger fuori*. 5. On dit, en termes de Jurisprudence Canonique, d'émission des voix, pour dire, prononciation solennelle des vœux. *Professione religiosa; il far i voti solenni*.

ÉMAGASIN, ÉE, part. Riposto nel magazzino.

ÉMAGASINER, v. a. Mettre en un magasin. *Porre in un magazzino*.

ÉMAIGRI, ÉE, part. V. son verbe.

ÉMAIGRIR, v. a. Rendre maigre. *Diminuire; smagrire*. 5. Il se dit aussi neutre & r. Il signifie la même chose qu'amaigrir, & même au lieu d'amaigrir, on ne prononce plus qu'amaigrir. V.

ÉMAILLOTTÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ÉMAILLOTTER, v. a. Mettre un enfant dans son maillot. *Enfiatare; acciattare un bambino nelle fasce*.

ÉMANCHÉ, ÉE, part. V. le verbe. *Che ha il manico*. 5. En termes de Blason, il se dit des lances, fusils, &c. qui ont un manche d'un métal différent. *Mancato*.

ÉMANCHER, v. a. Mettre un manche à quelque instrument. *Acc. Porre; mettere un manico*.

ÉMANCHEUR, f. m. Qui émanche un instrument. *Celui che pone i manichi agli strumenti*.

ÉMANTELE, ÉE, adj. Il n'est en usage qu'en se seul exemple: Cornelle émantelée. C'est une espèce de cornelle qui est de plamage gris cendré sur les ailes, & noir tout le reste. *Cornacchia di color mezzo bruno e mezzo nero*.

ÉMARINÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ÉMARINER, v. a. Carnir au vaisseau de l'équipage nécessaire pour le monter. *Idemare; armare*. 5. Sens émarinés, T. de Mar. ce sont ceux qui par de longs voyages, se sont accoutumés à la mer, ou ceux qui se sont embarqués depuis peu, & qui ayant été travaillés ou mal de mer, sont remis, & se portent bien. *Marinetti fatti*.

ÉMARQUER, s'EMMARQUER, v. r. Prendre le nom de Marquis; se faire Marquis. *Prendere il titolo di Marchese; comprare un Marchese*.

ÉMENAGÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ÉMENAGER, f. m. Action de ranger les meubles dans une maison où l'on va loger. *Disporre; mettere in ordine i mobili in una casa in cui si va ad abitare*.

ÉMENAGER, s'EMMENAGER, v. r. Mettre ses meubles en ordre quand on les a transportés d'une maison dans une autre. *Disporre; accennare; mettere in ordine, a lue i mobili in una casa*. 5. Il signifie aussi, le pouvoir de meubles de ménage. *Provedere; fornire di mobili ed utensili di casa*.

ÉMENAGUES, f. m. pl. T. de Médecine. Médicaments qui provoquent les règles. *Medicamenti che purgano i menstrui*.

ÉMENÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ÉMENER, v. a. Mener du lieu où l'on est, en quelque autre. *Condurre via; menare; portare; trarre fuori*.

ÉMÉNOLOGIE, f. f. Traité des membres, Traité de membres.

ÉMENOTÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ÉMENOTTER, v. a. Mettre des fers en des menottes aux mains d'un prisonnier, d'un esclave. *Porre le manette*.

ÉMIÉLLÉ, ÉE, part. V. le verbe. 5. On dit figurément, des paroles émiellées, en parlant d'un discours flatteur, & qui est d'une douceur affectée. *Parole dolci, molle*.

ÉMIÉLLER, v. a. Enduire de miel. *Unge di miele*. 5. Il signifie aussi, mettre du miel dans une liqueur. *Condire di miele; conciare con miele*. 5. Fam.

ÉMIÉLLER, v. a. Enduire de miel. *Unge di miele*. 5. Il signifie aussi, mettre du miel dans une liqueur. *Condire di miele; conciare con miele*. 5. Fam.

ÉMIÉLLER, v. a. Enduire de miel. *Unge di miele*. 5. Il signifie aussi, mettre du miel dans une liqueur. *Condire di miele; conciare con miele*. 5. Fam.

ÉMIÉLLER, v. a. Enduire de miel. *Unge di miele*. 5. Il signifie aussi, mettre du miel dans une liqueur. *Condire di miele; conciare con miele*. 5. Fam.

ÉMIÉLLER, v. a. Enduire de miel. *Unge di miele*. 5. Il signifie aussi, mettre du miel dans une liqueur. *Condire di miele; conciare con miele*. 5. Fam.

ÉMIÉLLER, v. a. Enduire de miel. *Unge di miele*. 5. Il signifie aussi, mettre du miel dans une liqueur. *Condire di miele; conciare con miele*. 5. Fam.

ÉMIÉLLER, v. a. Enduire de miel. *Unge di miele*. 5. Il signifie aussi, mettre du miel dans une liqueur. *Condire di miele; conciare con miele*. 5. Fam.

ÉMIÉLLER, v. a. Enduire de miel. *Unge di miele*. 5. Il signifie aussi, mettre du miel dans une liqueur. *Condire di miele; conciare con miele*. 5. Fam.



muelier un et. *T. de Mar.* C'est à dire. remplir le vide qui est le long de trurons des cordes dont il est et c. *Recupere uno stragilo.*

**EMMILLURE**, f. f. Sorte de cataplasme dont les Marchaux se servent pour guérir les enflures & les tumeurs des chevaux. *Cataplasma per gli enfuri & tumore di cavalli.*

**EMMITOUILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**EMMITOUILLER**, v. a. Envelopper quelque un de fourrures & autres choses, pour le tenir chaudement & à son aise, principalement par la tête & par le cou. Il est du style familier. *Emmitouillare; imbracciare; camuffare.* On dit qu'un témoin s'emmitouille, est emmitouillé dans les coiffes, pour dire, qu'elle s'enveloppe & se cache dans les coiffes. *Emmitouillarsi; coparsi.*

**EMMORTAISÉ**, ÉE, part. V. le Verbe.

**EMMORTAISER**, v. a. Faire entrer dans une mortaise, le bout d'une pièce de bois ou de fer, *Intaccare, incalzare a dente in ferro.*

**EMMOTTÉ**, ÉE, adj. Se dit des arbres dont la racine est enterrée d'une motte de terre qui les confère dans le transport. *Arborum radices colla tellis in se coepta.*

**EMMUSELÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**EMMUSELER**, v. a. Mettre une muselière. *Alzare, porre la museliere.*

**ÉMOI**, f. m. Souci, inquiétude. Il est vieux. *Affanno; inquietudine; fastidio; pena; cura.*

**ÉMOLLIENT**, ENTE, adj. T. de Médecine. Qui amoillit. *Emolliente; mollicivus.*

**ÉMOLEMENT**, f. m. Froid, avantage. *Emolumentum; proventus; utile; guadagno.* S. Il se prend aussi plus particulièrement pour les profits & avantages casuels qui proviennent d'une charge; & en ce sens, il est opposé aux revenus fixes & certains, & il ne s'emploie qu'au pluriel. *I casuali; gli utili.*

**ÉMOLEMENTER**, v. n. Synonyme de gagner. Il se dit en mauvaise part. *Guadagnare.*

**ÉMONCTOIRE**, f. m. Certaines glandes aux aînes, aux aisselles, derrière les oreilles, &c. servant à la décharge des humeurs superflues. On s'en sert ordinairement au pluriel. *Glandulae estrictoriae.* S. Émonctoires, se dit encore des ouvertures du corps, destinées à laisser sortir les excréments. En ce sens, l'anus, le nez, la bouche, les pores, &c. sont des émonctoires. On les appelle naturels, par opposition aux artificiels, tels que les cautères, &c. *Emunctorio.*

**ÉMONDE**, f. f. Fiente des oiseaux de proie.

*Stercus degli uccelli di rapina.*

**ÉMONDÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉMONDER**, v. a. Couper, retrancher d'un arbre certaines branches, qui empêchent que les autres ne profitent. *Pesare; rimandare; rincasar gli alberi.*

**ÉMONDES**, f. f. pl. Branches superflues qu'on retranche des arbres. *Frasthe.* Émondes d'oliviers. *Libbie.*

**ÉMORCELER**, v. a. Reduire en plusieurs morceaux. Mais il n'est guère en usage. On dit qu'une pierre s'émorcele lors qu'elle se rompt, & qu'il en tombe de petites pièces. On dit émorceleur une terre; c'est la diviser en plusieurs pièces. *Smuzzare; ridurre in pezzi.*

**ÉMOTION**, f. f. Altération, mouvement excité dans les humeurs, dans les esprits, dans l'âme. *Emozione; mozione.* S. On dit, il y a de l'émotion dans le peuple, pour dire, qu'il y a de la disposition dans le peuple à se foutever. *Sommossa; commovimento; agitazione; tumulto.*

**ÉMOUCHÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉMOUCHER**, v. a. Chasser les mouches. *Cacciare le mosche.*

**ÉMOUCHET**, f. m. Non du mâle de l'épervier. On le nomme aussi Tiercelet, ainsi que tous les mâles des oiseaux de proie diurnes. V. Tiercelet.

**ÉMOUCHETTE**, f. f. Sorte de caparçon, qui est fait de treillis ou de réseau, avec de petites cordes flottantes tout autour, & qui sert à garantir les chevaux des mouches. *Rete o cespertina da cacciare le mosche d' cavalli.*

**ÉMOUCHEUR**, f. m. Celui qui chasse les mouches. *Che caccia le mosche.*

**ÉMOUCHOIR**, f. m. Queue de cheval, attachée à un manche, & dont on se sert pour chasser les mouches. *Cacciameosche; parameosche.*

**ÉMOUDRE**, v. a. Aiguiser sur une meule. *Arrociare; affilare; squazzare coltelli, cesje, &c.*

**ÉMOULEUR**, f. m. Celui qui fait le métier d'émoudre les couxiaux, les ciseaux & autres ferremens. *Arrociatore.*

**ÉMOULU**, UE, part. Qui est aiguillé & affilé, pointu. *Affilato.* S. On dit, tant au propre qu'au figuré, combattre à fer émoulu, pour dire, combattre tout de bon & à outrance. *Battersi a spada tratta.* S. On dit d'un homme qui a approfondi quelque matière depuis peu de temps, qu'il en est frais émoulu. *Fresco nella materia.*

**ÉMOUSSE**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉMOUSSER**, v. a. Rendre moins tranchant, moins perçant, ôter la pointe à un instrument qui perce, qui coupe. *Risuzzare; spuntare; render cesuso.* S. Il est aussi réciproque. Les ferremens s'émous-

sent. *Perdere il filo, il taglio; spuntarsi; divenir cesuso.* S. On dit figurément, les affections émoussent l'esprit, pour dire, abâtissent l'esprit. *Intechire; scemar la forza; abbacare.* S. Émousser, se dit aussi en parlant des arbres, & signifie, en ôter la mousse. *Levar la berzina.*

**ÉMOUVOIR**, v. a. Mettre en mouvement, faire mouvoir. Il se dit guère que des parties les plus subtiles & les plus mobiles d'un corps, comme sont les humeurs, les vapeurs, les esprits. *Smuovere, scitare, eccitare.* S. Il se dit aussi de l'homme. Cette Me en ne n'a fait que l'émuoir; elle ne l'a pas purgé. *Smuovere; commuovere.* S. Émuoir, signifie aussi, exciter, agiter, boulever, & se dit en parlant des flots de la mer, d'une tempête, &c. Alors on s'en sert dans l'adif & dans le réciproque. *Sollevare; agitare; commuovere.* S. Émuoir, signifie aussi, exciter quelque mouvement, quelque passion dans le cœur, causer du trouble, de l'altération dans les esprits. *Muovere; eccitare; sollevare; accendere; commuovere.* S. On dit aussi au réciproque, il s'est ému à la vue du péni; il ne faut voir cet homme sans s'émuoir. *Smuoversi; smuoversi; commuoversi; muoversi; alterarsi.* S. On dit proverbialement, l'objet émuir la pitié, pour dire, que la présence de l'objet excite la pitié. *Muovere; eccitare.* S. On dit, émuoir une Nation, une querelle, pour dire, exciter, faire naître une sédition, une querelle. *Commuovere; sollevare, scitare; far nascere.* S. On dit encore, émuoir une dispute, pour dire, commencer une dispute, la faire naître. *Sollevare, destare; far nascere una contesa, &c.* S. On dit quelquefois, émuoir à compassion, émuoir à sédition, pour dire, porter à compassion, &c. *Muovere a compassione, a sedizione.*

**EMPAILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**EMPAILLER**, v. n. Garnir de paille. *Impagliare; e prir di paglia.* S. Empailler, signifie aussi, envelopper de paille. *Avvolgere di paglia; accennare nella paglia.* S. On dit aussi, empailler, pour remplir de paille. *Empir di paglia.*

**EMPAILLEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui, celle qui empaillie des chaises & autres meubles. *Che copre le sedio con paglia.*

**EMPALE**, ÉE, part. V. le verbe.

**EMPALEMENT**, f. m. Supplice que l'on fait souffrir par le moyen d'un pal aigu, fiché dans le fondement, & qui traverse tout le corps. *Impalazione.*

**EMPALER**, v. a. Terme dont on ne se sert qu'en parlant d'une sorte de supplice, qui est fort en usage parmi les Turcs. Ficher un pal aigu dans le fondement d'un homme, & le faire sortir par les épaules. *Impalare.*

**EMPAN**, f. m. Sorte de mesure qui est depuis l'extrémité du pouce, jusqu'à celle du petit doigt, quand ces deux extrémités sont aussi éloignées l'une de l'autre, qu'elles peuvent l'être. *Palmo.*

**EMPANACHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**EMPANACHER**, v. a. Garnir d'un panache. *Guernir di pennacchio.*

**EMPANNER**, v. a. T. de Mar. Mettre un vaisseau en panne, disposer les voiles de sorte qu'il n'avance pas. *Metter in panna.*

**EMPANON**, f. m. T. de Charpent. Chevron de croupe qui s'assemble à l'arétier, & qui pose sur les plates formes. *Travicello.*

**EMPAQUETÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**EMPAQUETER**, v. a. Mettre en un paquet. *Avvolgere; far un fardello, un pìg, un mucchio.* S. Empaqueter, signifie aussi, s'envelopper. *Avvolgersi, involtarsi nel panni, o simili.* S. Il se dit des personnes qui sont pressées dans un carrosse, dans un coche, &c. *Essere sizzati.*

**EMPARER**, s'EMPARER, v. r. Se saisir d'une chose, s'en rendre maître, l'occuper, l'avoir. *Impadronirsi; impossessarsi; usurpare; soprapigliare; appropriarsi; insensarsi.* S. Il se dit figurément des passions. *Impadronirsi; insensarsi; impossessarsi; signoreggiare; dominare.*

**EMPASME**, f. m. Poudre parfumée qu'on répand sur le corps. *Polvere profumata.*

**EMPATÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**EMPATELER**, v. n. T. de Teint. Donner le bleu aux laines & aux étoffes, par le moyen du pastel ou de la gualle. *Impiumar di guado.*

**EMPÂTEMENT**, f. m. T. d'Architecture. Épaisseur de Maçonnerie, qui sert de pied à un mur. *Sudo, o imbalsamento d'un edificio.* S. Il se dit aussi des pièces de bois qui servent de base à une gale. *Bighe d'una gale, o macchina da alitare.*

**EMPÂTER**, v. a. Remplir de pâte. Il n'a guère d'usage qu'en quelques rencontres: comme, cela m'a empâté les mains, pour dire, cela m'a rempli les mains de pâte, ou de quelque autre chose, qui fait l'effet de la pâte. *Impastare; impastare; intridere; imbastare.* S. Il signifie aussi, rendre pâteux; & alors il ne se dit guère qu'en ces phrases: cela empâte la langue, cela m'a tout empâté la bouche. *Impastare la bocca.* S. On dit, en T. de Peinture, empâter un tableau de couleurs, pour dire, couvrir les couleurs avec l'abondance & la constance nécessaire, pour être manés d'une façon molleuse. *Impastare.* S. On dit pareillement,

en T. de Graveurs, que des chairs sont bien empâtées, lorsque le travail des tailles & des points rend le mieueux de la Peinture. *Carnagione ben stuccata, morbida.* S. Empâter. T. de Mar. Faire des empâtures, c'est mettre les deux bouts de deux pièces de bois, l'un à côté de l'autre, & les faire joindre. *Embastare.* S. Empâter, en T. d'Economie rust. c'est donner aux chapons, poulardes & autres volailles, de la pâte ou des patons d'orge, pour les engraisser. *Ingrassare il polame con pasta d'orzo.*

**EMPAUTURE**, f. f. T. de Marine. On appelle empature, dans un vaisseau, l'insertion de deux pièces de bois, mises à côté l'une de l'autre. *La paratura, la patta.*

**EMPAUMÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**EMPAUMER**, v. a. Recevoir une balle, un écu, &c. plein, dans le milieu de la paume de la main ou du baton, & la pousser fortement. *Ricevere la palla nella palma della mano, o nella palette, e rispingerla fortemente.* S. Il signifie figurément, se rendre maître de l'esprit d'une personne, pour lui faire faire tout ce qu'on veut. Il est du style familier. *Cinurare; dar finocchio; abbindolare; preoccupare lo spirito di alcuno.* S. On dit encore figurément, empâmer une affaire, pour dire, la bien prendre, la bien manier. *Aver la chiave d'alcun negozio; avere, o tener buca in mano; aver buona mano in chescheffa.* S. On dit aussi figurément & familièrement, empâmer la parole, pour dire, s'emparer de la parole. *Pigliar la parola.* S. Empâmer la voie, en T. de Chasse, se dit des chiens, qui, rencontrant la paille, la suivent & l'annoncent par leur aboi. *Tener la traccia, il filo & seguirlo; essere fu la sorte.*

**EMPAUMURE**, f. f. T. de Vénérerie. Le haut de la tête du cerf ou du chevreuil, où il y a trois ou quatre antennes. *Palo.*

**EMPEAU**, f. m. Enté en écorce. *Innest fatto nella corteccia dell'albero.*

**EMPECHÉ**, ÉE, part. V. le verbe. S. Il signifie aussi familièrement, embarrassé, occupé. V. ces mots.

**EMPECHÉMENT**, f. m. Obstacle, opposition. *Impedimento; impaccio; ostacolo; opposizione.*

**EMPECHER**, v. a. Apporter de l'obstacle, empêcher, empêcher. S. On dit, s'empêcher de... pour se défendre de... *Assenarsi; contenersi; ritenersi; rimanesi di non fare; trattenersi.*

**EMPEIGNE**, f. f. La partie de dessus d'un feuillet. *Tamajo.*

**EMPELLEMENT**, f. m. C'est, dans les Manufactures du papier, l'endroit où l'eau arrive dans un moulin, & où l'on modère son cours par le moyen des pelles. *Canale della gale d'un mulino.*

Il est aussi la pelle ou bonde pour faire sortir ou retenir l'eau d'un étang, d'un lac. *Impala della cascata.*

**EMPELLOTÉ**, adj. m. Se dit d'un oiseau qui ne peut digérer ce qu'il a avalé. *Uccello, che non può digerire ciò che ha trangugiato.*

**EMPENNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**EMPENNELLE**, f. f. T. de Marine. Petite ancre qu'on mouille au-devant d'une grande, & qui y est attachée. *Ancora da pennello.* S. Mouiller l'Empegnelle. *Appennellare.*

**EMPENNELLÉES**, adj. f. pl. On dit que des ancrs sont empegnellées lorsqu'on en mouille deux à la suite l'une de l'autre. *Ancore appennellate.*

**EMPENNER**, v. a. Il ne se dit que des pêches, & signifie, les garnir de plumes. *Impennare.*

**EMPEREUR**, f. m. Monarque, Chef, Souverain d'un Empire. Les Empereurs Romains, Empereur d'Orient, Empereur d'Occident; l'Empereur de la Chine, l'Empereur du Japon; & quand on dit, l'Empereur, sans addition, cela s'entend de l'Empereur de l'Allemagne; & c'est toujours ainsi qu'on le nomme au Parlement. *Imperatore; Imperator.*

Quelques-uns se servent mal-à-propos du terme d'Empereur, en parlant du titre d'honneur que les Soldats Romains décernoient par acclamation à leur Général, après une expédition heureuse; mais en ce cas, il faut conserver le mot latin, *Imperator.* Ciceron fut salué *Imperator*, après l'expédition de la Cilicie. L'Empereur Domitien fut salué plusieurs fois *Imperator.* *Imperatore; Generali; Capitano Generale.* S. Au Collège, on appelle Empereurs, les deux écoliers qui sont les premiers de leur classe. *Imperadore.*

**EMPESEGE**, f. f. L'action d'empêcher, & la façon dont une chose est empêchée. *L'inamidate, il dar la sfida.*

**EMPESE**, ÉE, part. V. le verbe. S. On dit figurément & familièrement, qu'un homme est empêché, qu'une femme est empêchée, lorsqu'ils ont un air trop composé, & des manières affectées. *Affettato; lezio; che fa il prono, l'affettuzzo, il cozziberto.* S. On dit qu'un style est empêché, lorsqu'on y remarque une trop grande affectation d'arrangement, d'exaltation & de pureté. *Affettato; freddo; ricercato.*

**EMFESER**, v. a. Accommoder le litige, avec de l'empois. *Amidare; dar la sfida; dar l'amido.* S. Empeser, en T. de Tisserands, c'est donner la colle



celle à la toile. *Imaginare*. *S.* Empêcher une voie. *T.* de Marine, c'est la mouiller, parce qu'elle est trop claire, & que le vent passe au travers. *Burgar la vela*.

**EMPESEUR, EUSE**, *f.* Celui ou celle qui empêche. *C'est, à celui que invidia*.

**EMPESTER, EE**, part. V. le verbe.

**EMPESTER, v. a.** Infecter de peste, de mal contagieux. *Appellare; impellare; infestare; appiccare la peste*. *S.* Il signifie figurément, empuantir, infecter de mauvaise odeur. *Appellare; ammutinare; impellare; impuzzolare; turbar di pessima odore*.

**EMPÊTRÉ, EE**, part. V. le verbe.

**EMPÊTRER, v. a. & v. Embarasser**. Il se dit proprement des pieds. *Impastare; impacciare*. En parlant de chevaux, *rimbarazzare*. *S.* Il s'emploie aussi fam. dans le figuré. *Intrigare; imbarazzare; ingemere; impedire*.

**EMPHRUM, f. m.** Plante dont on connoît deux espèces principales; l'une porte des baies noires, & l'autre des baies blanches. Elles font d'un goût agréable & assez agréable, infusées dans de l'eau. Elles défontent les fiévreux, & forment la sueur, lorsqu'on s'en baigne les yeux. *Empyro*.

**EMPHASE, f. f.** Manière pompeuse de s'exprimer & de prononcer. *Enfasi*.

**EMPHATIQUE, adj. de t. g.** Qui a de l'emphasis. *Enfatico*.

**EMPHATIQUEMENT, adv.** D'une manière emphatique. *Enfaticamente; con enfasi; in modo enfatico*.

**EMPHRACTIQUE, ou EMPLASTIQUE, adj. de t. g. T. de Pharmacie.** Il se dit des médicaments visqueux, par opposition aux Escharotiques. *Emplastico*.

**EMPHYSÈME, f. m. T. de Médecine.** Maladie qui fait enfler le corps; tumeur formée d'air. *Enfisima; enfasi prodotta da aria ristretta in alcuna parte del corpo*.

**EMPHYTÉOSE, f. f.** Bail à longues années, pour dire, vingt, trente années, & qui peut durer jusqu'à quatre-vingt-dix-neuf ans. *Enfisiosi; livello*.

**EMPHYTÉOTE, f. de t. g.** Celui ou celle qui jouit d'un fonds par bail emphytéotique. *Livellario; enfisutario*.

**EMPHYTÉOTIQUE, adj. de t. g.** Qui appartient à l'emphytéote. *Enfisutario*.

**EMPIÉTANT, adj. T. de Blas.** Il se dit de l'oiseau de proie qui est fur sa proie, & la tient avec les serres. *Agrigente*.

**EMPIÈTE, EE**, part. V. son verbe.

**EMPIÈTER, v. a.** Usurper dans l'héritage d'autrui. *Usurare; allargarsi; distendersi usurpando su l'altrui possedimento*. *S.* On dit que la mer empiète sur les côtes, qu'une rivière empiète, pour dire, qu'elle prend fur le terrain voisin. *Distendersi*. *S.* Il signifie figurément, entreprendre sur quelque un au-delà du droit qu'on a. *Usurare; metter piede*.

**EMPIÈRÉ, EE**, part. V. le verbe.

**EMPIÈRER, v. a.** Faire manger excessivement. *Impinzare; empiere fino a gola; far mangiare a crepa pelle*. *S.* Il s'emploie aussi avec le pronom personnel. Il s'empiète tellement à ce repas, qu'il en fait malade. *Impinzarsi; cavare la bilesta*. *S.* Il signifie encore, rendre excessivement gras & repler. Il s'est bien empiéré depuis peu. Vous vous empiérez, à la vie que vous menez. Dans toutes ces acceptions, il est du style familier. *Impinzarsi; impinzarsi*.

**EMPLÉ, EE**, part. V. le verbe.

**EMPLÉMENT, f. m.** L'action ou la manière d'employer. *Emplumazione; accomodamento*.

**EMPLER, v. a.** Mettre en jeu. *Servire; mercare una cosa fu l'altra; ammutinare*.

**EMPIRANCE, f. f. T. de Com. mar.** Il est synonyme à échec, corruption, diminution occasionnée par la tempête. *V.* ces mots.

**EMPIRE, f. m.** Commandement, puissance, autorité. *Imperio; comando; autorità; potestà*. *S.* On dit en ce sens, l'empire de la raison, l'empire des passions, l'empire de la mort, l'empire de l'amour. *L'impero; il poter della ragione, delle passioni, ec.* *S.* On dit, avoir de l'empire sur soi-même, pour dire, savoir commander à ses passions. *Saper dominare, signoreggiare le sue passioni, saperle tenere a freno*. *S.* On dit, traiter quelqu'un avec empire, pour dire, le traiter avec orgueil, avec hauteur, avec insolence. *Trattare imperiosamente, con imperiosità, con alterezza*. *S.* Il signifie aussi, domination, Monarchie. *Imperio; dominio; Monarchia*. *S.* Il se prend aussi, pour le temps que dure le règne d'un Empereur. *Regno; tempo in cui regna un Imperadore*. *S.* Empire, signifie encore l'étendue des pays qui sont sous la domination d'un Empereur. *L'imperio; il dominio, lo stato d'un Imperadore*. *S.* Il se dit aussi de tous les pays qui sont sous la domination d'un grand Roi. *Imperio; Regno; Monarchia*. *S.* On appelle le Bas-Empire, les derniers temps de l'Empire Romain, qui se prennent ordinairement depuis Valérien. *Il basso Imperio*. *S.* Empire, se dit encore plus particulièrement & absolument de l'Empire d'Allemagne. *L'imperio*. *S.* Empire, se dit aussi pour les peuples. *L'imperio, o sia i popoli soggetti all'Imperadore*.

**EMPIRÉ, EE**, part. V. le verbe.

**EMPIRER, v. a.** Rendre pire, faire devenir de pire qualité, de pire condition, mettre en pire état. *Peggiorare; deteriorare; far peggiorare*. *S.* Il est aussi neutre, & signifie, devenir pire, tomber en pire état. *Peggiorare; deteriorare; divenir peggiore*.

**EMPIRIQUE, adj. de t. g.** Qui ne s'attache qu'à l'expérience dans la Médecine, & qui ne fait pas la méthode ordinaire de l'Art. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Médecin empirique. *Medico empirico*. *S.* Il est quelquefois substantif. Un Empirique. Il se prend le plus souvent pour Charlatan. *V.*

**EMPIRISME, f. m.** Caractère ou connoissance pratique de l'Empirique. *Empirismo*.

**EMPLACEMENT, f. m.** Lieu, place considérée, comme propre à y faire un bâtiment, un jardin, &c. Il se dit plus ordinairement des places environnées de rues, de bâtiments. *Sito; luogo; posto*. *S.* Il signifie aussi, l'action de placer certaines choses dans le lieu qui leur est destiné. *Collocazione; il situare, il porre, collocare alcuna cosa in qualche luogo*.

**EMPLAIGNER, V.** Laisser.

**EMPLASTRATION, f. f.** L'action de couvrir une plaie d'un emplâtre. *Impiastramento*. *T. de Jardin.* Se dit d'une ente en écuillon. *Innesto a occhio*.

**EMPLÂTRE, f. m.** Onguent étendu sur un morceau de linge, de cuir, ou autre chose, pour l'appliquer sur la partie malade & affligée. *Impiastro; impiastro*.

**EMPLÂTRER, v. a.** Étendre le vernis sur les peaux pour leur faire prendre la couleur d'or. *Inverniciare; impiastare la pelle per assomigliare l'oro*.

**EMPLÂTRIER, f. m.** Lien de l'Apothicaire-rie, où l'on met les emplâtres. *Lungo da riporsi gli impiastri*.

**EMPLETTE, f. f.** Achat de marchandise. *Compra; incetta*.

**EMPLIR, IE**, part. V. le verbe.

**EMPLIR, v. a.** Remplir. *Empiere; riempire; colmare; riempire; fornire; rifornire*. *S.* Il est aussi réciproque, & signifie, devenir plein. *Empiere; riempirsi*.

**EMPLOI, f. m.** L'usage qu'on fait de quelque chose. *Impiego; uso*. *S.* On appelle emploi d'argent, la collocation de l'argent. *V.* Collocation. *S.* On appelle emploi d'une femme, l'action d'employer une femme, d'en faire mention dans un compte, soit en mise, soit en recette. *Menzione, impiego d'una donna di danaro*. *S.* Emploi, signifie aussi l'occupation, la fonction d'une personne qu'on emploie. *Impiego; carico; ufficio; officio*.

**EMPLOYÉ, EE**, part. V. son verbe. *S.* Employé, se prend aussi substantivement. Il y a beaucoup d'employés dans les Fermes du Roi. *Employé des Fermes. Ministro; Ufficiale*; & quelque part. *Impiegato*.

**EMPLOYER, v. a.** Mettre en usage. *Impiegare; adoperare; adoperare; mettere in uso; mettere in opera*. *S.* Avec le pronom personnel, il signifie, s'occuper, s'appliquer, agir. *Occuparsi; applicarsi*. *S.* On dit, employer un mot, une phrase, pour dire, s'en servir pour en tirer quelque preuve. *Servirsi; valerli; far uso*. *S.* On dit encore, employer une raison, une pièce, pour dire, s'en servir pour en tirer quelque preuve. *Mettere in uso; far uso; servirsi*. *S.* On dit aussi, employer une partie dans un compte, pour dire, la mettre, la tirer en ligne de compte. *Mettere a registro; intendere una partita in conto; metterla a libro*. *S.* On dit encore, employer quelqu'un sur l'état, pour dire, le mettre sur l'état de dépense, sur l'état de ceux qui doivent être payés. *Mettere, scrivere a libro*. *S.* Employer, signifie aussi, donner de l'occupation, de l'emploi à un homme. *Impiegare; occupare; indrizzare alcuna in alcuna cosa*.

**EMPLUMER, v. a.** Garnir de plumes. Il n'a guère d'usage qu'en parlant des petits morceaux de plumes dont on garnit un clavecin. *Garnir di piume*.

**EMPOCHÉ, EE**, part. V. le verbe.

**EMPOCHER, v. a.** Mettre en poche. Il se dit proprement de l'argent, ou de quelque autre chose qu'on serre dans sa poche avec quelque sorte d'empressément, d'avidité. Il n'est que du style familier. *Imborsare; infasciare*.

**EMPOIGNÉ, EE**, part. V. le verbe. *S.* Emporté, en terme de Blason, se dit de fleches ou javalots au moins au nombre de trois liés ensemble par le milieu. *Impugnato*.

**EMPOIGNER, v. a.** Prendre & serrer avec le poing. *Impugnare; acciuffare; abbrancare; aggrappare; agguantare; aggrappare*.

**EMPOINTER, v. a.** Former la pointe à une épingle. *Far la punta agli spilli*.

**EMPOINTEUR, f. m.** Ouvrier qui forme la pointe aux épingles. *Colui che fa la punta agli spilli*; *acuzziatore*.

**EMPOIS, f. m.** Espèce de colle faite avec de l'amidon, & dont on se sert pour rendre le linge plus ferme & plus clair. *Saldare; agidare*.

**EMPOISONNÉ, EE**, particip. V. le verbe. *S.* On appelle louanges empoisonnées, des louanges données à dessein de nuire. *Lodi infeste; avvelenamento*.

**EMPOISONNEMENT, f. m.** Action d'empoisonner. *Avvelenamento; avvelenamento; avvelenamento*.

**EMPOISONNER, v. a.** Donner du poison, à dessein de faire mourir. *Avvelenare; avvelenare; avvelenare; avvelenare; dar il veleno, il breve, l'acquetta*. *S.* Il signifie aussi, infecter de poison. *Avvelenare cibi, fontane, &c.* *parce che velenoso; infettare di veleno*. *S.* Empoisonner, se dit aussi des choses qui font mourir par une qualité vénéneuse. *Avvelenare; dar veleno*. *S.* Empoisonner, se dit, par extension, des vapeurs qui font extrêmement infectes. *Avvelenare di vapore; avvelenare; avvelenare; render pessimo l'aria; alterare; avvelenare col puzzo*. *S.* Il se dit figuré de tout ce qui corrompt l'esprit & les mœurs. *Avvelenare i costumi*. *S.* Il signifie aussi, rapporter une chose, en y donnant un tour malin, contre l'intention de celui qui l'a dite. *Trasvolare il senso dell'altrui parola; dar una cattiva interpretazione*.

**EMPOISONNEUR, EUSE, f.** Celui ou celle qui empoisonne. *Avvelenatore*. *S.* On dit figurément d'un méchant Cuisinier, d'un mauvais Patriarche, que c'est un empoisonneur. *Cattivo cuoco*. *S.* On l'écrit aussi figurément d'un homme qui débute une doctrine pernicieuse. *Avvelenatore; facinoroso; uem pernicioso*.

**EMPOISSER, V.** Pousser.

**EMPOISSONNER, v. a.** Peupler, garnir de population. *Mettere popoli in un territorio, in un paese, ec.* *accio moltiplicazioni*.

**EMPOISSONNEMENT, f. m.** Action par laquelle on peuple un étang qui a été pêché. *Il mettere popoli, o pescicelli in un territorio, in un canale, ec.* *accio moltiplicazioni*.

**EMPORTÉ, EE**, part. V. le verbe, adj. Violent, colère, longueux, qui se laisse entraîner par la passion. *Impetuoso; furioso; furioso; colerico; furibondo*. Il se prend aussi quelquefois substantivement.

**EMPORTEMENT, f. m.** Mouvement déréglé, violent, causé par quelque passion. *Impetuoso; trasportamento*. *S.* Le mot d'emportement, mis absolument, signifie, emportement de soldat. *Furor; impeto di collera*.

**EMPORTE-PIÈCE, f. m.** Instrument propre à découper. *Scalpello*. *S.* Il se dit au figuré, d'un Socratique. *Socratico; maledico*.

**EMPORTER, v. a.** Enlever, ôter d'un lieu. *Portare via; trasportare altrove; trasportare*. *S.* Il veut dire aussi, prendre une chose en un lieu, & la porter avec soi dehors. *Portare*. *S.* On dit, qu'un aîné emporte les deux tiers du bien, pour dire, que le droit d'aînesse lui donne cet avantage sur ses cadets. *Tegere; ricevere*. *S.* Emporter, signifie aussi, entraîner, arracher, enlever, emmener avec effort, avec rapidité, avec violence. *Portare via; trasportare; condurre a forza*. *S.* On dit d'un homme qui est mort de la fièvre, ou de quelque autre maladie, que cette maladie l'a emporté. *Quella malattia l'ha ucciso, lo ha portato via*. *S.* On dit, qu'un remède emporte la fièvre, pour dire, qu'il la guérit & la chasse. *Guarire; mandare via la febbre, ecc.*

*S.* On dit que le jus de citron emporte les taches d'encre, pour dire, qu'il les fait disparaître. *Tor via, fare sparire le macchie*. *S.* Emporter, se dit figurément des passions, & signifie, tirer l'âme de sa situation ordinaire, jeter dans quelque excès blâmable. *Trasportare; trasportare; far uscire dall'ordinario*. *S.* On dit absolument, s'emporter, pour dire, se laisser violemment, s'abandonner à la colère. *Incolerarsi; adirarsi; monar in collera*. *S.* Emporter, signifie, Gagner, Obtenir. *V.* *S.* Emporter, signifie encore, avoir le V. V. exceller; & alors il se joint avec le pronom. *Superare; vincere; prevalere; avere la superiorità; lacerarsi di mano*. *S.* Emporter, joint au même pronom, signifie aussi, peser davantage. *Sbilanciare, pesare di più*. *S.* On dit figurément, emporter la balance, pour dire, Prévaloir. *V.* *S.* On dit, emporter une Place, pour dire, s'en rendre maître en peu de temps. *Impugnare; impadronirsi*. *S.* Emporter, signifie aussi, attirer, entraîner par une suite nécessaire. *Portare seco di necessità, di conseguenza*. *V.* Attirer, Entraîner.

**EMPORTÉ, EE**, part. V. le verbe.

**EMPORTER, v. a. Terme de Fleuret.** Il se dit des ouïers, & signifie les mettre dans un pot avec du terrot, pour les y faire croître comme en pleine terre. *Porre piante, fiori, ec. in un vaso*.

**EMPOUILLE, f. f. T. de Palais.** Les fruits, la récolte, la moisson encore sur pied. *Frutti pendenti*.

**EMPOULETTE, f. f. T. de Marine.** Voyez Ampoulette.

**EMPOURPRÉ, EE**, part. V. son verbe.

**EMPOURPRER, v. a.** Colorer de rouge ou de pourpre. Il n'est d'usage qu'en Poésie, où même il vieillit. *Tignere, colorir di porpora*.

**EMPREINDRE, v. a.** Imprimer une figure sur quel-







ENCHAINÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENCHAINEMENT. C. m. Il n'a guère d'als  
ou propre; mais au figure, il signifie liaison,  
suite de plusieurs choses de même nature, de même  
qualité. Série : *carrière* : *legato*. V. Liaison.



ENCORNAILLER, s' ENCORNAILLER, v. r. Terme borlesque. Épouser une femme dont la conduite n'a pas été régulière. *Prendere una donna scorpita.*

ENCORNÉ, adj. de t. g. Qui a des cornes. Il ne se dit que dans le style familier. *Corneo; che ha corna.* S. On appelle jaurat encorné, un jaurat qui vient fous la corne du cheval. *Giarda.*

ENCORNER, v. a. Revêtir un arc de corne aux deux bouts. *Guarnir di corna le due estremità d'un arco.*

ENCORNETER, v. a. Mettre quelque chose dans des cornets de papier. *Mettere dentro i cartocci.*

ENCOURAGÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENCOURAGEMENT, f. m. Ce qui encourage. *Incoraggiamento.*

ENCOURAGER, v. a. Donner courage, exciter, inciter. *Incoraggiare; animare; eccitare; animare; dar animo.*

ENCOURIR, v. a. Attirer sur soi, mériter, rompre en ... Il ne se dit que des maux ou des peines qui viennent des Puissances supérieures. *Incorere; trovarsi adito.*

ENCOURTINER, v. a. Fermer, environner de rideaux, de courtines. *Incourtinare; circondare con cortine.*

ENCOURU, UE, part. V. le verbe.

ENCRASSÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ENCRASSER, v. a. Rendre crasseux. *Macchiare; infudicare; lordare; sporcicare.* S. Il est aussi neutre & réciproque. *Injudicarsi.* S. S'encrasser, se dit aussi fig. & fam. de ceux qui s'avilissent en se méfaisant, ou en fréquentant mauvaise compagnie. *Avvilirsi.*

ENCRE, f. f. Liqueur noire dont on se sert pour écrire. *Inchiostro.* Cette encre est trop blanche. Cornet à encre; bouteille à encre; tache d'encre; encre en masse. S. On appelle aussi encre, une composition noire & épaisse dont on se sert pour imprimer. *Inchiostro di stampa.* S. On appelle aussi encre rouge, encre vette, &c. des liqueurs & compositions dont on se sert pour écrire. *Inchiostro rosso; verde, &c.* S. On dit fig. & fam. écrire de bonne encre, de la bonne encre à quelqu'un, pour dire, en termes forts & pressés, & même menaçans. *Scrivere di buon inchiostro.* S. Encre de la Chine, composition sèche & noire qui vient de la Chine, & dont on se sert pour dessiner. *Inchiostro della Cina.*

ENCRIER, f. m. Petit vase où l'on met de l'encre. *Casimajo.*

ENCROÛÉ, adj. Il se dit d'un arbre qui est tombé sur un autre lorsqu'on l'abattoit, & qui s'est embarrasé dans ses branches. *Imperato nel ramo d'un albero.*

ENCUIRASSÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENCUIRASSER, s' ENCUIRASSER, v. r. Il se dit de la peau, des métaux, du linge, des habits, des étoffes, &c. lorsque la crasse, la graisse, la poudre & l'ordure s'y amassent & s'y épaississent. *Intinchiare; intingere; far cotto.*

ENCULASSER, v. a. T. d'Armurier. Mettre la culasse au canon d'une arme à feu. *Mettere la culassa.*

ENCUVÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENCUVEMENT, f. m. L'action d'encuver. *Il metter nel tino.*

ENCUVER, v. a. Mettre dans une cuve. *Metter in un tino.*

ENCYCLOPÉDIE, f. f. T. didactique. Enchaînement de toutes les sciences. *Enciclopedia.*

ENCYCLOPÉDIQUE, adj. de t. g. Qui appartient à l'encyclopédie. *Enciclopedico.*

ENDECAGONE, f. m. T. de Géom. Polygone terminé par onze angles & onze côtés. *Endecagono.*

ENDÉMIQUE, adj. de t. g. Il se dit de ce qui est particulier à un peuple, à un nation. *Endemio; proprio d'un paese.*

ENDENTE, f. f. Liaison de deux pièces de bois qui de distance en distance entrent l'une dans l'autre. *Commessura di due pezzi di legno.*

ENDENTE, ÉE, adj. T. de Blason. Il se dit d'un pal, d'une bande & autres pièces composées de triangles alternés de divers émaux. *Dentato.*

ENDENTER, v. a. Mettre des dents à une roue de moulin, ou à toute autre machine. *Porre denti alle ruote di mulino; o altre macchine.*

ENDETTÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENDETTER, v. a. Charger de dettes, engager dans des dettes. *Indebitare; cagionar debiti.* S. Il est aussi réciproque. Il s'est fort endetté. *Indebitarsi; contrarre debiti.*

ENDÉVÉ, ÉE, adj. Mutin, chagrin, impatient, emporté. Il est aussi substantif. Il est pop. *Collerico; pignolo, &c.* Voyez Mutin, Emporté, &c.

ENDEVER, v. n. Avoir grand dépit de quelque chose. Il est populaire. *Arravellarli; adirarsi; arrabbiare; fizzare.*

ENDIABLE, ÉE, adj. Furieux, enragé, extrêmement n'chant dans son genre. Il est familier. Il se dit aussi au substantif. *Indiavolato; infurioso.*

ENDIMANCHÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENDIMANCHER, s' ENDIMANCHER, v. réciproque. Mettre les habits du Dimanche. T. de Plaisanterie, qui se dit d'une personne du peuple, qui a mis les beaux habits. Il est du style familier. *Indossarsi, cambiarsi dai di delle feste.*

ENDIVE, f. f. Plante potagère du nombre des chichées. *Indivia; endivia.*

ENDOCTRINE, ÉE, part. V. le verbe.

ENDOCTRINER, v. a. Enseigner quelque science, quelque doctrine. Il ne se dit guère en ce sens-là qu'en plaisantant. *Addottrinare; dottrinare; indovinare; imbuiare; ammaestrare.* S. Au fig. il signifie, instruire de quelque chose, donner des lumières nécessaires sur quelque affaire. *Instruire; imbucare.*

ENDOMMAGÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENDOMMAGER, v. a. Apporter du dommage à ... Il ne se dit que des choses. *Danneggiare; dannificare; nuocere.*

ENDORMEUR, f. m. Il n'a d'usage qu'au fig.

Flatteur, Enjoleur. V.

ENDORMI, IE, part. V. le verbe. S. On dit un esprit endormi, pour dire, un stupide. *Stupido; battuto.*

ENDORMIR, v. a. Faire dormir. *Addormentare; addormentare; addormentare; addormentare.* S. Il se prend fig. pour amuser quelqu'un, afin de le tromper, & de l'empêcher d'agir. *Addormentare; tener a bada; fascinare.* S. Il signifie aussi, engourdir. V. S'endormir, se met avec le pronom personnel, & signifie, commencer à dormir. *Addormentarsi; addormentarsi; addormentarsi; addormentarsi.* S. On dit fig. & fam. s'endormir, pour dire, négliger une affaire, manquer à la vigilance, à l'attention nécessaire. *Addormentarsi; addormentarsi; addormentarsi; addormentarsi.* S. On dit encore fig. s'endormir dans le vice, dans les voluptés, pour dire, demeurer & croupir dans le vice, dans les voluptés, dans les délices. *Morire nel vizio, &c.*

ENDOSSE, f. f. Le faix & toute la pleine de quelque chose. Il est du style familier. *Addossamento; peso; fatica; incomodo.*

ENDOSSÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENDOSSEMENT, f. m. Ce que l'on écrit au dos d'un acte. Il se dit surtout en parlant des lettres de change. *Giro.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. *Addossare; dar il carico; lasciare la cura, &c.* S. On dit, endosser une lettre de change, une promesse, &c. pour dire, mettre le reçu au dos de la lettre, ou simplement la signature, ou l'ordre de payer à un autre. *Far la girata.*

ENDOSSER, v. a. Mettre sur son dos. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Endosser les harpons, la cuirasse. *Addossare.* S. On le dit aussi en plaisanterie, en parlant de celui qui prend le parti de la robe. *Darsi alla Magistratura.* S. Endosser se dit aussi fig. pour charger quelqu'un de quelque chose de déléguable, de fâcheux. <



dinet comme un enfant, s'amuser à des choses puériles. *Par vagazzare, bambinaggini; bamboleggiare.* §. On appelle enfants trouvés, les enfants qu'on trouve exposés, & dont le père & la mère ne se sont pas connus. *Bambini, fanciulli esposti.* §. On appelle enfant de Chœur, un enfant dont l'emploi est de chanter dans l'Eglise, & de servir à quelques autres fonctions du Chœur. *Canteri.* §. On appelle autrefois enfants perdus, les soldats dérangés qui commencent l'attaque un jour de combat. *Soldati esposti i primi in un assalto, in una battaglia.* §. Enfant est aussi un terme, dont on se sert par familiarité & par familiarité. C'est un bon enfant; mon enfant. *Un buon ragazzo; figliuol mio.* §. En ce sens, on le fait quelquefois féminin au singulier, en parlant d'une fort jeune fille. Voilà une belle enfant, &c. *Ecco una bella ragazzina.* §. On s'en sert aussi en parlant des inférieurs. Alons, enfants; courage, enfants. *Animo, figliuoli; coraggio, figliuoli.* §. Mon enfant, est aussi un terme dont on se sert, lorsqu'on veut parler avec quelque honnêteté à des gens extrêmement inférieurs. *Figliuol mio.*

**ENFANTÉ, ÉE, part. V. son verbe.**  
**ENFANTEMENT, f. m.** Action d'enfanter. *Parto; il parto; l'infante.* §. On dit fig. d'un Auteur qui compose avec beaucoup de difficulté, que lorsqu'il travaille, il est dans les douleurs de l'enfantement. *Egli soffre i dolori del parto.*

**ENFANTER, v. a.** Accoucher d'un enfant. *Partorire; infante; dare, metter alla luce un bambino.* §. On se sert d'ordinaire de ce mot enfant, absolument & sans régime. Enfanter avec douleur. *Partorire con dolore.* §. Il se dit figurément des productions d'esprit. Cet Auteur, tous les ans, enfante de gros volumes. *Partorire; produrre; dar alla luce un'opera.*

**ENFANTILLAGE, f. m.** Discours, manières qui ne conviennent qu'à un enfant. Il ne se dit que des personnes qui ont passé l'enfance. *Bambinaggini; bambolinaggine; fanciullaggine; ragazzata; frastuoli; puertili.*

**ENFANTIN, INE, adj.** Qui est d'enfant. *Infantina; fanciullesco; bambinesco; puertile.*

**ENFARINÉ, ÉE, part. V. le verbe.** §. On dit proverbialement, qu'un homme est venu la gueule enfarinée, dire ou faire quelque chose, pour dire, qu'il est venu inconsciemment, & avec une sottise confiante. *Egli è scienziamente venuto affare, a fare, &c.* §. On dit familièrement qu'un homme est enfariné de quelque chose, de quelque science, &c. pour dire, qu'il n'en a qu'une légère teinture. *Essere infarinato; aver una mediocre cognizione di qualche cosa.*

**ENFARINER, v. a. & r.** Poudrer de farine. *Infarinare.*

**ENFER, f. m.** Lieu destiné pour le supplice des damnés. *Inferno.* §. En ce mot, le pluriel n'ajoute rien à la signification du singulier. Ainsi au fond des enfers, ne veut dire autre chose qu'un fond de l'enfer. *Nel profondo dell'inferno.* §. Il se dit aussi au pluriel, du lieu où étoient les âmes que Notre-Seigneur délivra après la mort. *Limbo.* §. On dit figurément d'un lieu où l'on se déplaît, où l'on est extrêmement incommodé, où il y a beaucoup de confusion & de désordre, que c'est un enfer. *Egli è un inferno.* §. On dit encore figurément, porter son enfer avec soi, pour dire, porter son supplice avec soi. *Portar seco il proprio inferno, il proprio supplizio.* §. On appelle figurément & proverbialement, tison d'enfer, un méchant homme qui excite & qui porte au mal, ou qui cause de grands maux par ses discours, ou par son exemple. *Tizzone d'inferno.* §. Enfer, signifie aussi figurément, les Démons, les Puissances de l'enfer. *L'inferno; i Demoni; la potenza delle tenebre.* §. Enfer, en terme de Chimie, est un vaisseau propre à calciner le mercure. On l'appelle aussi enfer de Boyle. *Circulatorio.* §. Enfers, au pluriel, se prend encore pour le lieu où les Payens croyoient que les âmes alloient après la mort. *Inferno.*

**ENFERMÉ, ÉE, part. V. le verbe.** Il s'emploie comme substantif dans cette phrase: sentir l'enfermé, ce qui se dit d'une chose qui sent mauvais, à cause qu'il y a longtemps qu'elle n'a été à l'air. Cette chambre sent l'enfermé, & dans ce sens, on dit aussi & mieux, Recroqué. V.

**ENFERMER, v. a.** Fermer un lieu en telle sorte, que les personnes qui y sont, ne puissent pas en sortir, ou que les choses qu'on y a mises, ne puissent pas être dérobées. *Chiudere; serrare; serrare, riporre.* §. Enfermer, se dit absolument, pour dire mettre un homme dans un hôpital de fous, dans un lieu de correction, &c. *Mettere all'Ospedale de' pazzi, chiuder in una casa di correzione.* §. Il signifie aussi, environner, & clore de toutes parts. *Chiudere; cingere; attorniare; circondare.* §. On dit, s'enfermer dans une Place, pour dire, demeurer dans une Place qui va être assiégée, pour la défendre. *Chiudersi in una Città che è in procinto d'essere assediata.* §. S'enfermer dans un Cloître, pour dire, se faire Religieux. *Chiudersi in un chiostro; farsi religioso claustrale.* §. On dit encore, s'enfermer, pour dire, se retirer dans son cabinet, & n'y vouloir voir personne. *Chiudersi in casa.* §. *Diff. Français-Italien.*

Enfermer, signifie figurément, Contenir, Comprendre. V.

**ENFERRÉ, ÉE, part. V. le verbe.**  
**ENFERRER, v. a. & r.** Percer avec une épée, une pique, une hachebarde, un épéon. *Inferrare; inferrarsi; passar da banda a banda.* §. On dit figurément, s'enfermer, pour dire, se mettre inconsciemment à soi-même par les paroles, par la conduite. *Inferrarsi da se.*

**ENFICELER, v. a. T. de Chapel.** Serrer le bas de la forme avec une ficelle ou cordon à l'endroit que les Chapeliers appellent le lien. *Metter il cordone a un cappello.*

**ENFILODE, f. f.** Il ne se dit proprement que d'une longue suite de chambres sur une même ligne. *Riscontro; fuga di stanze; stanze in fila.* §. On dit figurément, une longue enfilade de discours, pour dire, une longue & ennuyeuse suite de discours. *Agliata; cicciata.* §. Enfilade, se dit au jeu du Trictrac, d'un jeu mis en un tel état, qu'on ne peut presque éviter de perdre le tour. *Scempiglio, scempero del gioco.*

**ENFILE, ÉE, part. V. le verbe.**  
**ENFILEMENT, f. m. T. de Mir.** Se dit des cables qu'on tourne en rond autour du cabestan. *Avvolgimento della gomina.*

**ENFILER, v. a.** Passer un fil par le trou d'une aiguille, d'une perle, &c. *Infilare; infilzare.* §. On dit, enfiler un chemin, pour dire, prendre un chemin & le suivre. *Andar diritto per una strada.* §. Et proverbialement, enfiler la venelle, pour dire, s'enfiler. V. §. On dit figurément & familièrement, enfiler un discours, pour dire, s'engager, s'embarquer dans un long discours. *Infilzare; far un'agliata.* §. On dit, enfiler une tranchée, le canon de la Place enfile la tranchée, pour dire, qu'il la bat en ligne droite. *Imboccare una trincea.* §. S'enfiler, se dit au Trictrac, quand on a mis son jeu dans un tel désordre, qu'on ne peut éviter de perdre le tour ou plusieurs tours. *Scempigliare; disordinar il suo giuoco.* §. Enfiler le cabestan, T. de Mar. Enfiler les cables en virant, c'est à dire, que le cable tourne en rond autour du cabestan. *La gomina, o ghierino s'avvolva all'argano.*

**ENFIN, adv.** Après tout, pour conclusion, bref, en un mot. *Finalmente; in fine, alla fine; in somma.*

**ENFLAMMÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**ENFLAMMER, v. a.** Allumer, mettre en feu. *Infiammare, ec. V. Allumer.* §. Il est aussi réciproque. *Infiammarsi, ec.* §. Enflammer, signifie figurément, échauffer, donner de la chaleur, de l'ardeur. *Infiammare; accendere.* §. Il signifie aussi figurément, Exciter, Irriter. V. §. Il se dit aussi figurément de l'amour. Il se met aussi au réciproque. *Accendersi, infiammarsi, afficarsi; ardere d'amore, di collera, &c.*

**ENELÉ, ÉE, part. V. le verbe.** §. On dit absolument, un homme enélé, pour dire, un homme hydroïque. *Idropico.*

**ENELÉCHURES, f. f. pl. T. de Marine.** Cordes qui traversent les haubans, & qui servent d'échelons pour monter aux homes, au haut de mâts. *Gruciele.*

**ENFLER, v. a.** Remplir de vent ou d'autre chose qui donne une plus grande extension que l'ordinaire, qui fait excéder la mesure ou la mesure ordinaire. *Gonfiare; empier di fiato o di vento; enfiare; far rilevare.* §. On dit figurément, enfler le cœur, enfler le courage, pour dire, augmenter le courage. *Allargar il cuore; aumentare il coraggio.* §. On dit aussi quelquefois, enfler, pour dire, enorgueillir, donner de la vanité. *Gonfiare; insuperbare; far divenire vanaglorioso.* §. On dit figurément & familièrement d'un glorieux, qu'il est enflé comme un ballon. *Egli è gonfiato come una palla.* §. On dit aussi figurément, enfler son style, pour dire, écrire d'un style ampoulé. *Scrivere in stile gonfio, ampolloso.* §. On dit aussi figurément, enfler le cahier, enfler les rôles, pour dire, y mettre des choses inutiles afin de les grossir. *Aggiungere per ingrossare.* §. On dit aussi, enfler la dépense, pour dire, y employer de fausses parties pour la grossir & la faire monter plus haut. *Aumentar un conto di spese.* §. Il est aussi ointe & réciproque, & dans le propre & dans le figuré. *Gonfiare, enfiare, gonfiarsi, &c.*

**ENFLURE, f. f.** Tumeur, extension, grosseur, bouffissure qui survient extraordinairement en quelque endroit du corps. *Gonfiatura; gonfiamento; gonfiagione; gonfio; enfiato; enfiatura; enfiatura; enfiamento; enfiatura.* §. On dit figurément, l'enfiature du style, pour dire, le vice d'un style enflé. *Ampollosità.* §. On dit aussi figurément, l'enfiature du cœur, pour dire, l'orgueil, la vanité. *Enfiamento; enfiatura di menis; gonfiamento; gonfiatura; superbia.*

**ENFONCAGE, f. m. T. de Tonnellerie.** L'action de mettre des fonds à un tonneau. *Il mettere, l'aggiustare il fondo alle botti.*

**ENFONCÉ, ÉE, part. V. son verbe.** §. On dit, avoir les yeux enfoncés dans la tête, pour dire, avoir les yeux creux. *Aver gli occhi affossati, incavati.*

**ENFONCEMENT, f. m.** Ce qui pait de plus

éloigné, de plus reculé dans un lieu enfoncé. *Lontananza, sfondato.* §. Il signifie aussi l'action d'enfoncer, de rompre, de briser. *Rompimento; rottura; atterramento.*

**ENFONCER, v. a.** Mettre au fond, pousser vers le fond, faire pénétrer bien avant. *Affondare, immergere; conficcare; far entrare; infundere.* §. On dit, enfoncer son chapeau dans la tête, pour dire, faire que la tête entre plus avant dans le chapeau. *Calzare il cappello in capo.* §. On dit, en termes de Tonnellerie, enfoncer un tonneau, pour signifier, mettre des fonds à un tonneau. *Mettere, aggiustare il fondo alle botti.* §. Enfoncer, signifie aussi, rompre, briser. *Atterrare; atterrare; sfondare; rompere; affondare.* §. On dit, enfoncer un bataillon, enfoncer un escadron, enfoncer les rangs, pour dire, les percer, les rompre, les renverser en donnant dedans. *Staragliare; dar nel mezzo, e disfare; sperperare; sconfiggere.* §. Enfoncer, v. n. Aller au fond. *Attuffarsi; immergersi; andar a fondo.* §. Enfoncer, v. r. pénétrer bien avant vers le fond, vers le bout. *Intenarsi; inoltrarsi; immergersi; penetrar addentro; cacciarsi innanzi.* §. Il se dit aussi figurément au réciproque, pour dire, le donner tout entier à quelque chose. *Immergersi; abbandonarsi; darsi affatto a...; ingolfarsi.* §. On dit proverbialement de quelqu'un, qu'il enfonce une porte ouverte. Voyez enfoncéur.

**ENFONCEUR, f. m.** Il n'a guère d'usage que dans cette manière de parler proverbiale, enfonceur de portes ouvertes, pour signifier, un homme qui se vante d'avoir fait une chose très facile, comme si elle eût été fort difficile. *Gonfantioli; arisanfano; joppieriere; sferza.*

**ENFONÇOIR À TÊTE, f. m. T. de Mégissier.** Espèce de pilon qui sert à fouler les peaux. *Pestilone.*

**ENFONCURE, f. f. collect.** Toutes les pièces qui sont le fond d'une furaille, d'un tonneau, &c. *Fondo, legname che fa il fondo delle botti.* §. Il se dit aussi de l'assemblage des ais que l'on met au bois d'un lit pour en soutenir la paille, les matelas. *Assi d'una lettiera che sono enfonche in piano per sostegno delle materasse, &c.*

**ENFORCÉ, ÉE, part. V. son verbe.**

**ENFORCER, v. a.** Rendre plus fort. Il est de peu d'usage, en parlant des personnes. *Rinforzare; rinvigorire; rafforzare; rinforzare; inforsire.* §. Il est aussi neutre & réciproque, & signifie, devenir plus fort. *Inforsire; rinforzare; divenir forte, o acceto.*

**ENFORMER, v. a.** Mettre un bas, un chapeau à la forme. *Metter nella forma.*

**ENFOU, ÉE, part. V. son verbe.**

**ENFOUIR, v. a.** Cacher en terre. *Sotterrare; nascondere sotterra.* §. On dit figurément, qu'il ne faut pas enfoir le talent que Dieu nous a donné, & absolument, qu'il ne faut pas laisser tout le talent qu'il a plu à Dieu de nous donner. *Nascondere, lasciar infruttuoso.*

**ENFOURCHÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**ENFOURCHEMENT, f. m.** Sorte de greffe. *Sorta di marza.* §. T. d'Archit. Premières recombées des aigles, des voûtes, dont les voussours sont à branches. *Spigoli degli angoli, &c.*

**ENFOURCHER, v. a.** Monter à cheval jambe deçà, jambe delà. Il n'est que du style familier. *Inforscare gli arioni, la sella.*

**ENFOURCHURE, f. f. T. de Chasse.** Se dit de la tête d'un cerf dont l'extrémité du bois se termine en fourche. *Dicefi delle corna del cervo terminare a furcha di forca.*

**ENFOURÉ, ÉE, part. Informato.**

**ENFOURNER, v. a.** Mettre dans le four. *Infornare; mettere in forno.* §. On dit fig. & fam. bien enfourner, mal enfourner, pour dire, bien commencer une affaire, ou la commencer mal. *Aver com ad infornare; incamminare; indirizzare bene o male una cosa.*

**ENFREINDRE, v. a.** Transgresser, violer, rompre, contrevenir à... Il n'a d'usage qu'en parlant de Traités, de Lois, de Privilèges, d'Ordonnances, & autres choses semblables. *Violare; stralciare, dire.*

**ENFREINT, EINT, part. V. le verbe.**

**ENFROUÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**ENFROUER, v. a.** Faire Moine. Il ne se dit qu'en plaisanterie & par mépris. *Incappucciare; far frate; far religioso claustrale.*

**ENFUIR, v. r.** Enfuir de quelque lieu. *Fuggire; ingannare; darsi a gambe; batterfela; calcagnare; darsi alla fuga; dar delle calcagna; dar le spalle; giucar di calcagna; scappare; scappare; fuggire; inuicciare.* §. On dit figurément d'une liqueur qui sort, qu'elle s'écoule d'un pot, d'un vase, qu'elle s'enfuie. *Trappolare; versare; spillare; scappare.* §. Il se dit aussi du vase même d'où la liqueur sort. *Versare per le rotture.*

**ENFUMÉ, ÉE, part. V. son verbe.**

**ENFUMER, v. a.** Noircir par la fumée. *Affumicare; dar fumo; suffumicare; annovir con fumo.* §. Il signifie aussi, incammoder par la fumée. *Affumicare; far fumo.* §. On dit, enfumer des renards, des bécasses, pour dire, les obliger par la fumée à sortir de leurs terriers. On dit de même, enfumer



des mouches à miel. *Affumicare le volpi, i rafi, i peccie.*

† ENFUTAILLER, v. a. Mettre des marchandises dans une futaille. *Rapporte mercanzia dentro le botti per facilitare il trasporto.*

ENGAGEANT, ANTE, adj. Influant, attirant. *Attrattivo; ingegnioso.*

ENGAGÉ, ÉE, part. V. le verbe. Il est aussi quelquefois substantif. Un nouvel engagé. *Un nuovo arruolato.*

ENGAGEMENT, f. m. L'action d'engager, ou l'effet de cette action. *Pegno; l'impegno.* §. On appelle engagement, une Seigneurie engagée, un Domaine engagé. *Pegno.* §. Il signifie aussi une promesse, un attachement, une obligation qui est cause que l'on n'est plus en liberté de faire ce que l'on veut. *Promessa; obbligo; impegno; puto; accordo; convenzione.* §. Il se prend aussi, pour l'engagement d'un soldat, & même pour l'argent qu'il en reçoit, en s'enrôlant. *Arruolamento.* §. Engagement d'un Matelot, en T. de Marine, c'est la convention qui se fait avec lui, de la part du Capitaine, ou du Maître de vaisseau. *Arruolamento di un Ministro.*

ENGAGER, v. a. Mettre en gage, donner en gage. *Impegnare; ingaggiare.* §. Il signifie aussi, donner pour assurance. *Dar in pegno.* §. On dit figurément, engager la foi, la parole, son honneur. *Impegnar la sua parola, il suo onore.* §. On dit figurément, engager son cœur, pour dire, donner son cœur, aimer. *Dar il suo cuore, gli affetti; amare.* §. Engager, signifie aussi, obliger à faire quelque chose; & le plus souvent, c'est obliger sans violence. *Impegnare; obbligare; metter in obbligo, indurre di...* §. On dit, engager le combat, pour dire, obliger à combattre. *Ingaggiare la battaglia.* §. On dit qu'un escarmouche a engagé le combat, pour dire, qu'elle en a été l'occasion. *Esser cagione.* §. On dit, en T. d'Écuyer, engager le fer, pour dire, saisir avec le fort de son épée, le foible de celle de l'ennemi, en sorte qu'il ne peut plus détourner le fer. Quelquefois il signifie seulement, toucher le fer de son ennemi. *Intrigare; toccare.* §. On dit, qu'une chose engage la poitrine, pour dire, qu'elle cause de l'oppression à la poitrine. *Opprimere; aggravare.* §. On l'emploie en forme de réciproque. S'engager, pour dire, s'obliger, promettre. *Impegnarsi; obbligarsi; promettere.* §. S'engager, signifie aussi, s'obliger à servir quelqu'un pour un certain temps. *Arruolarsi.* §. On dit d'un malade, que la poitrine s'engage, pour dire, qu'elle s'embarrasse, qu'elle s'empâte. *Aggravarsi; imbarazzarsi.* §. Il signifie aussi, s'endetter. Voyez ce mot. §. Il veut dire encore, s'embarrasser, s'empêtrer. *V. s.* §. Il veut dire aussi aguerment, s'embarrasser, entrer dans une affaire, dans une entreprise, plus avant qu'il ne faudroit. *Impegnarsi; imbarazzarsi, cc.* V. Embarrasser. §. On dit, s'engager dans un bois, dans un défilé, pour dire, y entrer trop avant. *Impegnarsi; andar troppo innanzi.*

ENGAGISTE, f. m. Qui jouit d'un Domaine du Roi, par engagement. *Colui che tiene in pegno.*

ENGAINÉ, ÉE, part. Ingainier.

ENGAINER, v. a. Mettre dans une gaine. *Ingainare; porre nella guaina.*

ENGALLAGE, f. f. T. de Teintur. Apprêt que l'on donne aux étoffes qui doivent être mises en noir, qui consiste à les faire bouillir dans une décoction de noix de galle & d'autres ingrédients. *L'ingallata.*

ENGALLER, v. a. T. de Teintur. Donner l'engallage. *Ingallare.*

ENGANCE, f. f. Race. Il ne se dit proprement que de quelques animaux domestiques, & particulièrement de certaines espèces de volatiles. *Razza; specie; sorta.* §. Il ne se dit des hommes, qu'en mauvaise part, & par injure. Maudire, mauvaise engance, engance de vipères. *Maledetta, cattiva razza; razza di vipere.*

ENGELURE, f. f. Endure aux pieds ou aux mains, causée par un froid excessif, & accompagnée d'inflammation. *Pedicularia.*

ENGENDRÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENGENDRER, v. a. Produire son semblable, comme font les animaux. Il se dit plus communément du mâle. *Generare; ingenerare; produrre; dar l'essere.* §. En parlant des Personnes divines, on dit, que le Père engendre le Fils de toute éternité. *Il Padre genera il Figliuolo fin da tutta l'eternità.* §. Il signifie quelquefois, produire quelque chose que ce soit, & de quelque manière que ce soit. *Generare; ingenerare; cagionare; produrre; far venire.* §. En ce sens, il est encore réciproque. L'ou s'engendre dans les entrailles de la terre. *Formarsi.* §. Il signifie figurément, être cause ou occasion de quelque chose; & il ne se dit guère qu'en mauvaise part. *Generare; produrre; indurre; far venire; far nascere; esser cagione.* §. Il est aussi réciproque. Les procès s'engendrent aisément dans les familles. *Nascere; sollevarsi.*

ENGÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ENGER, v. a. Vieux mot, qui signifie Embarrasser, Charger. V.

ENGÉRÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENGÉRER, v. a. Mettre en gerbe. *Assovernare.* §. Il signifie aussi, causer des choses les unes sur les autres. *Amminare; accumulare, cc.* V. Entasser.

ENGÉN, f. m. Industrie. Vieux mot, qui dans ce sens, n'a plus d'usage qu'en ce vieux proverbe. Mieux vaut engén que force. *Ingengo; industria.* §. Il signifie aussi, instrument dans les Mécaniques. *Arango; ingegno.* §. Avant l'usage des canons, on appelloit du nom d'engins de guerre, les machines dont on se servoit à la guerre. *Macchine militari, strumenti bellici.*

ENGLOBER, v. a. Réunir plusieurs choses, pour en former un tout. *Riunire; conglobare.*

ENGLOUTIR, IE, part. V. le verbe.

ENGLOUTIR, v. a. Avaler gloutonnement. *Inchiutare; inghiottire; ingollare; trangugire.* §. Il signifie figurément, Absorber. *V. s.* Il signifie aussi, consumer, dissiper des biens, des richesses. *Dilapidare; dissipare; mandar a male.* §. Il signifie, infecter d'une mauvaise odeur, qui fausse le cœur, &c. *Appettare; appazzare; aizzare; ammorbare; putrefarmente.*

ENGLUÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENGLUER, v. a. Frotter, enduire de glu. *Impianare; incollare; intridere di panis.*

ENGONCÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENGONCER, v. a. Redre la taille contrainte, gênée. *Salir troppo, e far parere svenevole, diaduro, e dicesi solo degli abiti mal fatti.*

ENGORGÉ, ÉE, part. V. le verbe. §. Il se dit aussi d'un cheval dont les jambes sont pleines de mauvaises humeurs. *Impedito; che ha crepacci.* §. On dit que des moulins sont engorgés, quand l'eau est si haute, qu'elle empêche les roues de tourner. *Ingorgato; che non può girare.*

ENGORGEMENT, f. m. Embarras formé dans un tuyau, dans un canal. *Ingorgamento; imbarazzo.* Il se dit particulièrement des vaisseaux du corps humain.

ENGORGER, v. a. Boucher le passage par où les eaux doivent couler. *Ingorgare; turare; impedire il corso al fluido.* §. Il est aussi réciproque. Ce tuyau s'engorge. *Ingorgarsi.*

ENGOUÉ, ÉE, part. Voyez son verbe.

ENGOUEMENT, f. m. Empêchement causé par quelque chose qui engoue. *Affamento; soffocazione; soffocamento.* §. Il signifie figurément, Préoccupation en faveur de quelque chose, Entêtement. *V. ce mot.*

ENGOUER, v. a. Embarrasser, empêcher le passage du goîer. *Affogare; soffocare; soffigare.* §. On dit figurément, s'engouer, être engoué d'une personne, d'un ouvrage, pour dire, se préoccuper avantagieusement d'une personne, d'un ouvrage, en être entêté. *Incapricciosi; infortunati.*

ENGOUFFRER, s. ENGOUFFRER, v. r. Il se dit proprement, des tourbillons de vent, lorsqu'ils entrent, qu'ils s'enferment, en quelque endroit. *Ingolfarsi; rinvoltarsi.* §. Il se dit aussi des rivières ou des ravines d'eau, lorsqu'elles tombent & se perdent en quelque ouverture de la terre. *Sprofondarsi; abbissarsi; inabissarsi.*

ENGOUILLÉ, ÉE, part. V. le verbe. §. Engouillé, se dit, en T. de Blason, des pièces dont les extrémités entrent dans des gueules d'animaux. *Ingollato.*

ENGOUILLER, v. a. Prendre tout d'un coup avec la gueule. Ce chien engouille tout ce qu'on lui jette. Il est populaire. *Ingorgare; inghiottire; ingollare.*

ENGOURDI, IE, part. V. le verbe. §. On dit figurément, un esprit engourdi, pour signifier un esprit pesant, lourd. *V. ce mot.*

ENGOURDIR, v. a. Rendre comme perclus, endormir une partie du corps, en sorte qu'elle soit presque sans mouvement & sans sentiment. *Intormentire; stupefare; intormentare; indolenzire; assiderare; intormentire; assiderare.* §. On dit figurément, l'oisiveté engourdit l'esprit; la mollesse engourdit le courage, &c. *Stupefare; aneghittire.* §. Il est aussi réciproque. Les mains s'engourdissent par le froid, &c. *Assiderarsi; agghiacciarsi; agghiacciarsi; intormentirsi; assiderarsi dal freddo.*

ENGOURDISSEMENT, f. m. État de quelque partie du corps qui est engourdie. *Intormentimento; intormentimento; raggimento; agghiacciamento; assiderazione; stupore.* §. Il se dit aussi dans le figuré. Il est dans un étrange engourdissement d'esprit, &c. *Stupore; torpore; indolenza.*

ENGRAIS, f. m. Il se dit des herbes où l'on met engraisser certains animaux domestiques, qui servent à la nourriture de l'homme. *Erba; pascolo; pascio; pasura.* §. Il se dit encore de la paille qu'on donne à des volatiles, pour les engraisser. *Cid che si dà al pollame per ingrassarlo.* §. Il se dit encore des fumiers dont on amende les terres. *Lerame; concime; concio.*

ENGRAISSÉ, ÉE, part. V. le verbe.

† ENGRAISSEMENT, f. m. T. d'Agricult. L'action d'engraisser les terres. Ce qui peut rendre un

sol plus gras & plus fertile. *Ingrassamento; il concimare; lerame.* T. T. de Charpent. Assembler par engraissement, joindre juste deux pièces de bois en faisant entrer à force les tenons dans les mortaises. *Congiunzione forzata dell'intaglio col denno.*

ENGRASSER, v. a. Faire devenir gras. *Ingrassare; impinguare; far grasso.* §. Engraisser, le dit en parlant des terres, & il signifie, faire devenir fertile. *Concinnare; leramare; ingrassare.* §. Il signifie encore, fonder de graille, rendre sale & crasseux. *Infulciare; imbrattare d'untrume, di grasso, di lorda, macchiare.* §. Engraisser, v. o. & r. devenir gras, & prendre de l'embonpoint. *Ingrassare; divenir grasso; impinguarsi.* §. On dit fig. & fam. qu'un homme s'est engraisé dans une affaire, pour dire, qu'il y a fait un grand gain, un grand profit. *Arricchirsi, impinguarsi in un negozio.* §. On dit aussi figurément, s'engraisir des misères publiques, du sang de la veuve & de l'orphelin. *Impinguarsi; ingrassarsi delle pubbliche calamità, del sangue della vedova, e dell'orfan.* Il signifie aussi, devenir sale & crasseux. *Infulciare.* §. Il signifie encore, en parlant de vin & de certaines liqueurs, s'épaissir, contracter une certaine graille. *Passare; increscimare; guastarsi.*

ENGRANGÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ENGRANGER, v. a. Serrer des grains dans la grange. *Rapporte nel granajo, nella capanna.*

ENGRAVÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENGRAVER, v. a. Engager un bateau dans le sable, de sorte qu'il ne flotte plus. *Arrenare; incagliare.* §. Il est aussi réciproque. Notre bateau s'est engravé. *Arrenarsi.*

ENGRELÉ, ÉE, adj. T. de Blason. Il se dit de certaines pièces honorables de l'écu, qui sont dentelées tout autour. *Dentellato; spinato.*

† ENGRELER, v. a. R. Faire de petits ornements sur les broderies ou dentelles, qui représentent de petits grains ou picotés. *Ricamare a guisa di piccoli merletti.*

ENGRELUPE, f. f. Sorte de petit point très-droit, que l'on met à une dentelle. *Smeristura.* §. C'est aussi un T. de Blason, pour signifier une bordure engrelée, qui n'a de largeur que le quart de la bordure ordinaire. *Dentatura.*

ENGRENAGE, f. m. Disposition de plusieurs roues qui engrenent les unes dans les autres. *Incassatura; abocatura dei denti d'una ruota con un'altra.*

ENGRENÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ENGRENER, v. a. Commencer à mettre son bled dans la trémie du moulin, pour mouder; engrener la trémie. Il se dit plus souvent, absolument. *Panisi* qu'il a engrené, c'est à lui à mouder. *Parre il grano nella tramoggia per macinare.* §. On dit figurément & familièrement, il a bien engrené, il réussira dans cette affaire là, pour dire, il a bien commencé, les premières démarches ont été bien faites. On dit, dans le sens contraire, qu'il a mal engrené. *Chi ha cominciato, ha la metà dell'opera.* §. Engrener, signifie aussi, mettre en bon point les chevaux, en les nourrissant de bon grain. *Ingrassare.* §. Engrener, v. o. se dit d'une roue dont les dents entrent dans celles d'une autre roue, en sorte que l'une fait tourner l'autre. Cette petite roue engrengie bien dans cette grande; ces deux roues engrenent bien, s'engrenent bien; & en ce sens, il est réciproque. *Incassare; ingranare.* §. Engrener la pompe, T. de Marine, faire jouer la pompe, pour vider l'eau. *Aggiutare la tromba finché la si, e non prenda più.*

ENGRENURE, f. f. Terme d'Horlogerie, qui se dit d'une roue dont les dents doivent entrer dans celles d'une autre roue. *Incasso; imbocatura.*

ENGRI, f. m. Espèce de tigre qui se trouve dans la basse Éthiopie. *Specie di tigre della bassa Etiopia.*

ENGROSSE, ÉE, part. V. le verbe.

ENGROSSER, v. a. Rendre une femme enceinte. Il est du style familier. *Ingravidare; impregnare; render incinta.*

ENGROUMÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ENGROUMER, s. ENGRUMELER, v. rec. Se mettre en grumeau. *Aggrumarsi; aggrumolarsi; guastarsi; rappigliarsi in grumi.*

ENGUICHURE, f. f. Terme de Chasse. Entée de la trompe. *Imbecitura del corno da caccia.*

ENGYSOPE, f. m. T. d'Optique. Machine plus connue sous le nom de Microscope. V.

ENHARDI, IE, part. V. le verbe.

ENHARDIR, v. a. Encourager, rendre hardi. *Incourageare; animare; inanimare; dar animo; rincoorare; avvalorare.*

ENHARMONIQUE, adj. de t. g. T. de Musique.

Qui procède par quarts de ton. *Enharmonico.*

ENHARNACHÉ, ÉE, part. V. le verbe.

† ENHARNACHEMENT, f. m. Harnois; l'action d'enharnacher. *Armarlo.*

ENHARNACHER, v. a. Mettre les harnois à un cheval; & il signifie la même chose que Harnacher. V.

ENHUCHE, T. de Mar. V. Huche.

ENJABLER, v. a. T. de Tunnel. Enfoncer les futailles, ou mettre des fonds, en arénant les dou-







de son savoir, de sa bonne fortune, &c. *Infuperv. di si; infupervire; inuovare; levare in fupervbia; fupervire*

**ENORME**, adj. de t. b. Démenté, excessif en grandeur ou en grosseur. *Enorme; imfurato; eccessivo; sterminato*. §. Il se dit figurément, & il ne s'applique qu'à des choses mauvaises. *Enorme; nefando; difonesto; icellento*.

**ENORMEMENT**, adv. Excessivement. *Enormemente; grandemente; finifuramemente; sterminatamente*.

**ENORMITÉ**, f. f. Il se dit quelquefois de l'excès de la grandeur de la taille. *Enormità; imfurata grandezza*. §. Il s'emploie plus ordinairement dans le figuré, & signifie Atrocité. *Enormità; atroceità; eccesso; gravetza; ferocezza*.

† **ENQUER**, v. a. T. de Minif. de draps. Époucher un drap, en ôter les nœuds. *Torre i gruppi alle fofe di lana*.

† **ENOUFUSES**, f. f. pl. Ouvrières qui écouent les écorces de laine. *Artigiane che encono i gruppi alle fofe di lana*.

**ENQUÉRANT**, ANTE, adj. Qui s'enquiert avec trop de curiosité. Il est du style familier. *Curiofo; indagatore; inquisitore; inveligatore*.

**ENQUÉRIR**, s' **ENQUÉRIR**, v. réciproq. S' informer, faire recherche. Il se dit des personnes & des choses. *Infimif; ricercare; interrogare; inquisire; inveligare; indagare*.

**ENQUÉRRE**, v. a. Vieux mot qui signifie la même chose qu'enquérir, & n'a presque aucun usage que dans le Bistau, où l'on appelle armes à enquerre, des armes qui ayant couleur sur couleur, ou métal sur métal, donnent lieu de s'informer pourqu'on on les a faites contre les règles ordinaires du Bistau. *Che danno luogo ad indagare l'origine, a cercare il principio*. §. Enquerre, s'emploie par extension & substantivement, pour signifier la recherche de l'étymologie, de l'acceptation d'un mot, l'éclaircissement d'un fait de Littérature. *Ricerca; inveligazione; indagine*.

**ENQUÊTE**, f. f. Recherche qui se fait par ordre de Justice. *Inquisizione; informazione; ricerca; inchiesta; inveligazione; inveligazione*. §. On appelle Enquête, en matière civile, ce qui s'appelle Information en matière criminelle. V. ce mot. §. On dit, que les informations n'ont été converties en enquête, lorsqu'on a civilisé un procès criminel. V. Criminel. §. Il y a dans les Parlements, des Chambres qu'on appelle les Chambres des Enquêtes, qui sont celles où l'on juge les appellations des sentences rendues par procès par écrit; & on les appelle quelquefois absolument, les Enquêtes. *Tribunale, o Magistrato per le cause d'appellazione*.

**ENQUÊTER**, s' **ENQUÊTER**, v. réciproq. S'enquérir. *Informarsi; chiedere nuove d'una cosa, d'una persona*. §. On dit proverbialement, il ne s'enquête de rien, ou absolument, il ne s'enquête, pour dire, il ne se soucie, il ne se met en peine de rien. *Non curarsi di nulla*.

**ENQUÊTEUR**, f. m. Juge ou Officier, commis pour faire des enquêtes. *Giudice; inquisitore*.

**ENQUÊSE**, f. f. participe du verbe Enquérir, enf, qui a plus d'usage qu'en style de Pratique. Il ne se dit que des témoins. Et l'on dit des accusés ou des criminels, un tel interrogé, une telle interrogée. *Interrogato*.

**ENRACINÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ENRACINER**, s' **ENRACINER**, v. réc. Prendre racine. Son plus grand usage est au figuré. *Attrahere; alligare; radicare; barbarare; far radice; alligare; inveligare*.

**ENRAGE**, ÉE, part. V. le verbe. §. On dit familièrement, un mal enragé, une douleur enragée, pour dire, un mal violent, une extrême douleur. *Dolor difperato, fteriffimo, crudeliffimo*. §. On dit aussi d'un homme qui se laisse emporter par sa passion, à faire des choses hors de raison, qu'il est enragé de faire ce qu'il fait, &c. On dit d'un homme fougueux & impétueux, que c'est un enragé; & dans ce sens, il est substantif. *Difperato*.

**ENRAGEANT**, ANTE, adj. Qui cause beaucoup de peine, un chagrin violent. Il est du style familier. *Doloroso; crudele; difperato; attrifante*.

**ENRAGER**, v. n. Être faisi de la rage. *Arrabbiare; divenir rabbiofo*. §. Enrager, se dit figurément & familièrement de celui qui souffre une douleur excessive. *Arrabbiare; morir di dolore; effervescenza di dolore eccessivo, incomprimibile*. §. Il se dit aussi d'un bœuf vil & preffant, & accompagné de douleur. D'un désir ardent & violent. *Ardir di voglia; aver gran defiderio di*. . . §. Il signifie aussi, être dans une grande colère. *Scizzirare; intollerare; invelenare*. §. Il se dit aussi d'un dœuf, d'un déplaçat grand & sensible. *Arrabbiare; difperare; accapponare; arruolare; fteriffare; fteruffare*.

**ENRAYÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ENRAYER**, v. a. Terme d'Art. Garnir une roue de rais. *Commerciare, incastrar i raggi delle ruote nel mezzo*. §. Enrayer, signifie aussi, arrêter une roue par les rais, en sorte qu'elle ne tourne point, mais qu'elle ne fasse que gliffer. La roue qu'on avait enrayerée, se rompit. Il se dit d'ordinaire absolu-

ment & sans régime. Cette descente est trop toide, il faut enrayer. *Legare, arrestare le ruote*. §. Enrayer, s'emploie aussi familièrement au figuré, pour dire, arrêter la trop grande vivacité de quelqu'un. *Frenare, arrestare l'impeto, la vivacità di alcuno*. §. On dit, en Agriculture, enrayer, pour dire, tracer le premier sillou. *Alfocare; far il primo fello*.

**ENRAYURE**, f. f. Ce qui sert à enrayer. *Legame con cui si ferman le ruote d'una carrozza o fennale, netto fendere per una china troppo rapida*.

**ENRÉGIMENTÉ**, ÉE, part. Ristato in reggimento.

**ENRÉGIMENTER**, v. a. De plusieurs compagnies séparées, en former un régiment. *Fare un reggimento*.

**ENRÉGISTRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ENRÉGISTRER**, f. m. Plusieurs prononcent & écrivent enrégistrement. Action d'enregistrer. *Registrazione; registrar*. §. Il signifie aussi l'acte qui s'écrit sur une Déclaration, sur un Édit, sur un Privilege, &c. pour faire foi qu'ils ont été enregistrés. *Atto di registrazione*.

**ENRÉGISTRER**, v. a. Mettre une chose sur les registres où sont contenus les actes publics, pour la rendre plus authentique, & lui donner plus de force. *Registare; pure; fcrivere a registro*.

**ENRHUMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ENRHUMER**, v. a. Causer du rhume. Le moindre chagrinement de temps l'enrhume. *Infreddare; accattare; cagionare infreddatura*. §. Il est aussi réciproque. Couvrez-vous bien la nuit, ou vous vous enrhumerez. *Coprivvi bene alla notte, altrimenti infredderete*.

† **ENRHUMER**, v. a. T. d'Épangl. Placer la tête à l'extrémité de la hanche ou ancer. *Metter la spaccchia agli fpilli*.

**ENRICHIR**, f. m. part. V. le verbe.

**ENRICHIR**, v. a. Rendre riche. *Arricchire; arricchire; fcare, o vender ricco*. §. Il signifie aussi, orner par quelque chose de riche, de précieux. *Arricchire; ornare; adornare; fregiare*. §. On dit figurément, enrichir un ouvrage d'esprit, d'un Prême, un conte, pour dire, y ajouter des ornements. *Arricchire; fregiare; abbellire*. §. On dit aussi figurément, enrichir une Langue, pour dire, la rendre plus abondante, plus riche par de nouveaux mots, ou par de nouvelles phrases que l'usage adopte. *Arricchire una lingua, renderla più d'viziofa*. §. Enrichir, est aussi verbe réciproque. Devenir plus riche, plus orné. *Arricchire; divenir più abbondante, più copiofo, più ornato*.

**ENRICHISSEMENT**, f. m. Parure, ornement qui enrichit. Il se dit aussi au figuré. *Abbellimento; adornamento; ornamento; fregio; adornatura; ricchezza; fregi, ed ornamenti onde fi abbelli, fi afforzano, s'arricchisce un' opera dell'arte o dello fpirito*.

**ENRÔLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ENRÔLEMENT**, f. m. Action d'enrôler, ou de s'enrôler. *Arruolare*. §. Enrôlement, signifie aussi l'acte, la feuille où l'enrôlement est écrit. *Scrittura d'arruolamento*.

† **ENROCHEMENT**, f. m. Fondation qu'on établit dans un endroit aquatique, & où l'on ne peut pas faire d'équipement. *Fondamento pifato sopra un terreno paludof*.

**ENRÔLER**, v. a. Mettre, écrire sur le rôle. Il se dit particulièrement des gens de guerre. *Arruolare; fcrivere alla banca; affidare; mettere a ruolo*. §. On dit au réciproq. s'enrôler, pour dire, se faire soldat. *Arruolarsi per feldato; farsi fcrivere alla banca*. §. On dit par extension & dans le style familier, qu'un homme s'est enrôlé dans une confrérie, dans une compagnie, dans une société. *Arruolarsi; impegnarsi*.

**ENROUÉ**, ÉE, part. Affetto; arrotato; arruolato; fero; rauco; roco. §. On dit, il parle enrôlé, & enrôlé prend adverbialement dans cette phrase. *Parlare con voce rauca, o roca, o fero*.

**ENROUEMENT**, f. m. État, incommodité de celui qui est enrôlé. *Fingere; rucedine; affettatura; affettamento; fcherzare; focazione*.

**ENROUER**, v. a. Rendre la voix rauque, moins nette, & moins libre qu'à l'ordinaire. *Cacinare fcherzare, rucedine*. §. Il est aussi réciproque. S'enrouer. *Arruolare; arrotare*.

**ENROUILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ENROUILLER**, v. a. Rendre rouillé, engendrer de la rouille sur. *Arrugginare; inrugginare; inrugginare; far rugginofo*. §. Il est aussi réciproque. Le fer s'enrouille. *Arrugginare; inrugginare; inrugginarsi; divenir rugginofo*. §. On dit figurément, la province enrouille un homme. L'oisiveté enrouille l'esprit. *Arrugginare; arrozzare; inrugginare; far ruggio*.

**ENROULEMENT**, f. m. T. d'Architecte & de fardinage. Ce qui est roulé en spirale. *Spira; voluta*.

† **ENROULER**, v. a. Rouler une chose dans une autre. *Arruolare*.

**ENRUE**, f. m. T. d'Agriculture. Sillon fait par le, composé de plusieurs raies de terres relevées par la charrue. *Porca*.

**ENSABLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ENSABLEMENT**, f. m. Amas de sable formé par un courant d'eau, ou par le vent. *Banco; alzamento di rena fatto da un fiume*.

**ENSABLER**, v. a. Faire détonner sur le sable. Il ne se dit que sur les rivières. Il est aussi réciproque. *Arruolare; dar in un banco di rena; inzagliare*.

**ENSACHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ENSACHER**, v. a. Mettre dans un grand sac. *Infaccare; mettere in sacco*.

† **ENSAFRANER**, v. a. Teindre en safran. Il est peu usité. *Inallire; tingere col zafferano*.

**ENSAISINÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ENSAISINEMENT**, f. m. Acte par lequel on ensaïsine. *Riconoscimento ed approvazione d'un nuovo confuorio, o livellato*.

**ENSAISINER**, v. a. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: Ensaisiner un contrat; & il se dit du Seigneur censier, lorsque par un acte, il reconnoît un acquéreur pour son nouveau tenancier. *Riconoscere ed approvare un nuovo confuorio o livellato*.

**ENSANGANTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ENSANGANTER**, v. a. Tacher de sang, souiller de sang. *Infanguinare; fanguinare; lordare; bruiare di fanguine*. §. On dit figurément, qu'un Prince a ensanganté son règne, pour dire, qu'il a été cruel, & qu'il a fait mourir beaucoup de monde. *Principe che s'è lordato di fanguine, che è stato crudele, barbaro, tiranno, ipocrita*. §. On dit aussi figurément, qu'il ne faut pas ensanganteler la scène, pour dire, qu'il ne faut représenter aucun meurtre sur le Théâtre. *Infanguinare la scena*.

**ENSEIGNE**, f. f. Marque, indice servant à faire reconnoître quelque chose. *Insegna; fegnale; contraffegno; fegno; indicio*. §. On s'en sert plus ordinairement au pluriel. J'ai été chez vous, aux enseignes que... à telles enseignes, que... *Indizi; fegni*. §. On dit aussi à bonnes enseignes, pour dire à bon titre, à juste titre. V. Titre. §. Enseigne, signifie aussi le tableau, la figure, ou autre chose que l'on attache ou que l'on pend à la maison d'un Marchand, d'un Artisan, d'un Cabaretier, pour la désigner. *Insegna*. §. Il signifioit autrefois les drapeaux que porte l'Infanterie, & qui servent à distinguer les corps, & à les faire reconnoître plus facilement aux foldats; mais il ne se dit plus guère en ce sens. On dit néanmoins encore, tambour battant & enseignes déployées. *Insegna; bandiera, velfto; fentardo*. §. Il signifie aussi la charge de celui qui porte le drapeau, qu'on appelloit Enseigneur. *La carica d'Affiere*. §. Il signifie aussi celui qui a cette charge, qui porte le drapeau dans les occasions; alors il est masculin. *Affiere*.

Il y a aussi des Officiers qu'on appelle Enseignes, dans la Gendarmerie, dans les Gardes du Corps, & dans les Moulquaires, sur les Galères & sur les Vaisseaux. *Insegna*. §. On appelle enseigne de diamants, enseigne de pierreries, plusieurs pierreries mises en ordre, en forme de rose, ou de quelqu'autre figure, dont on se servoit autrefois. *Pennoni di diamanti o altre girie*. §. Enseigne de poupe, T. de Marine, c'est le pavillon qui se met sur la poupe. *Bandiera di poppa*.

**ENSEIGNÉ**, ÉE, participe. Il ne se dit que des choses. Les sciences enseignées méthodiquement, ne s'oublient guère. *Le fcienze insegnate con metodo, no*.

**ENSEIGNEMENT**, f. m. Instruction, précepte. Il se dit plus ordinairement en parlant des choses morales. *Ammaestramento; insegnamento; documento; infuazione; ricordo*. §. On appelle, en terme de Pratique, enseignements, les pièces qui servent à prouver, à établir un droit, une possession, une qualité, &c. Fournir des titres & enseignements. On ne le dit guère seul & sans le mot de titres. *Documenti*.

**ENSEIGNER**, v. a. Instruire. *Ammaestrare; infegnare; iftruire; addottrinare*. §. Il signifie aussi, montrer quelque science, en donner des leçons. *Infeccare*. §. Il veut dire encore, indiquer, donner connoissance de quelque chose que ce soit. *Insegnare; moftrare; additare; indicare*.

**ENSELLÉ**, ÉE, participe du verbe enseller, qui n'est point en usage. Il se dit d'un cheval qui a le dos un peu enfoncé comme le siège d'une selle. *Sellato; che ha la fchieta che piega troppo verso la pancia*.

**ERSEMBLE**, adv. L'un avec l'autre. Les uns avec les autres; une chose avec une autre. *Infime; in compagnia; l'uno coll'altro; una cosa coll'altra*. §. Il s'emploie substantivement pour dire ce qui résulte de l'union des parties différentes qui composent un tout. Il y a de belles figures dans ce tableau, de beaux morceaux dans ce bâtiment; mais l'ensemble n'en vaut rien. *L'infime; il beninfime; o il malinfime; il tutto; la compofizione*.

**ENSEMENCÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

† **ENSEMENCER**, f. m. L'action d'ensemencer. *Seminamento; il feminare*.

**ENSEMENCER**, v. a. Jeter de la semence dans une terre, dans un champ, en quantité suffisante. *Seminare; feminare*.

**ENSERRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ENSERRER**, v. a. Enfermer, enclorre. Il est vieux, & n'a d'usage qu'en Poëfie. V. ces mots. §. En-



**5. Enfermer**, mettre dans la serre. *Mettere; echiudere; riporre nella stufa.*

**ENSEVELIR**, *IE*, part. V. son verbe.

**ENSEVELIR**, v. a. Envelopper un corps mort dans un drap, dans un linceul. *Seppellire*. *5.* On dit figurément, d'un Gouverneur, d'un Commandant, qu'il s'est enseveli sous les ruines de la Place, pour dire, qu'il s'est fait tuer, en défendant la Place jusqu'à l'extrémité. *Seppellito sotto le ruine di*, &c. *5.* On dit aussi figurément, qu'un homme s'est enseveli dans la retraite, dans la solitude, pour dire, qu'il s'est entièrement retiré de tout commerce du monde. *Seppellirsi; intrarsi in una solitudine*. *5.* On dit encore, être enseveli dans une profonde rêverie, pour dire, rêver profondément. On dit, être enseveli dans le chagrin, pour dire, avoir un chagrin mortel. On dit, son nom est enseveli dans l'oubli, pour dire, il est entièrement oublié. On appelle un homme enseveli dans les livres, un homme qui lit sans cesse, qui étudie sans relâche. *Esser profondamente immerso in un pensiero*, &c. *5.* On dit aussi, être enseveli dans la débâcle, dans la crapule, pour dire, s'y abandonner tout entier. *V. Abandonner*. *5.* On dit, être enseveli dans le sommeil, pour dire, dormir profondément. *Esser sepolto alquanto*, &c. *5.* On dit aussi, être enseveli dans le sommeil, pour dire, dormir profondément. *Esser sepolto alquanto*, &c. *5.*

**ENSEVELISSEMENT**, f. m. Action d'ensevelir. *Il seppellire; il dar sepolture.*

**† ENSIMER**, f. m. L'action d'ensimer. *L'immolare la lana con eglio; e simili.*

**† ENSIMER**, v. a. Ensimer la laine, c'est l'imbiber d'huile. *Conciar la lana con olio.*

**ENSORCELÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**ENSORCELÉ**, v. a. Donner par des prétendus sortilèges, par malice, des maladies extraordinaires, ou de corps ou d'esprit. *Ammalciare; affaturare; affascinare; indovinare*. *5.* On dit aussi, par exagération, qu'une femme a ensorcélé quelqu'un, pour dire, qu'il en est charmé, qu'il en est enchanté, qu'il l'aime passionnément, qu'il l'aime jusqu'à la folie, jusqu'à la fureur. *Ammalciare; incantare*.

**† ENSORCELEUR**, f. m. Celui qui ensorcèle avec des paroles, avec des opérations magiques. *Maldice; ammalciare; fattucchiere; Dregne.*

**ENSORCELEMENT**, f. m. Action d'ensorceler, ou l'effet prétendu de cette action. *Mala; in amor; fascino; incantamento; affaturazione; ammalciamento; ammalciatura*. *5.* Il s'emploie aussi figurément, dans le même sens qu'ensorceler. *Incantamento*.

**ENSOUFFRÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**ENSOUFFRÉ**, v. a. Enduire de soufre. On dit plus communément, Souffrer. *V.*

**ENSOUFFROIR**, f. m. Lieu où l'on expose les toiles & les étoffes de laine à la vapeur du soufre. *Solferaio*.

**ENSOUPLE**, & **ENSURLE**. V. Ensouple.

**† ENSOYER**, v. a. T. de Cordons. Attacher la soie au bout du fil qu'on emploie pour coudre la femme du fouler. *Attaccare la sera all'estremità del filo; per cuire le stampe.*

**ENSUITE**, Préposition qui est toujours suivie de la particule de, & qui signifie après. Il ne se dit guère qu'en ces deux phrases: Ensuite de cela, ensuite de quoi. *Dopo di che; dopo di che*. *5.* Il se prend aussi adverbialement. Ensuite nous ferons le reste, &c. *Dopo; dipoi*.

**ENSUIVANT**, T. de Pratique. Il n'a guère d'usage qu'en quelques phrases qui marquent postérieurement de temps. Le Dimanche ensuivant, &c. *Seguente; dopo*.

**ENSUIVRE**, s'ENSUIVRE, v. réciproque. Suivre, être après. Il ne se dit que dans la Morale, & qu'à la troisième personne, tant du singulier que du pluriel. *Seguire; venire dopo; venir dietro*. *5.* Il signifie aussi, dériver, procéder, venir de... Il se dit aussi d'une conséquence qu'on tire de quelque principe. *Seguire; nascere; provenire; procedere; derivare*, &c. *V. Dériver & les autres*. En ce sens, on s'en sert souvent à l'impersonnel. Il s'ensuit de là que... &c. *Quindi ne segue; ne avviene; &c.*

**ENSUBLE**, & quelques-uns, Ensouple, & Ensouple. *T. general d'Ourdissement*. Tous les métiers des Manufacturiers en soie, en laine, en fil, &c. ont des ensouples. Ce sont deux rouleaux de bois, dont l'un est placé au-devant du métier, & l'autre au derrière. La chaîne qui est portée sur ces rouleaux, se croise de dessus l'ensouple de derrière, & l'étoffe abriquée, s'enroule sur celle de devant. Les Tisseurs aiment à ont qu'une ensouple. *Sabbia*.

**† ENTARÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**ENTARÉMENT**, f. m. La faillie qui est au haut des murs d'un bâtiment, & qui en soutient la couverture. *Corona dell'edifizio; cornicione*. *5.* On appelle aussi entablement, en T. d'Architecture, l'architrave, la frise & la corniche, prises ensemble. *opere architettoniche*.

**ENTABLER**, s'ENTABLER, v. r. Terme de Manège. On dit d'un cheval qu'il s'entable, lorsque ses hanches dépassent les épaules, quand il manie

de deux piéces, tant par les voltes que par les changements de main. *Intarsiarsi; esser intarsiato*.

**ENTACHÉ**, *ÉE*, part. V. son verbe.

**ENTACHÉ**, v. a. Infecter, gâter. Il est vieux, & n'est guère en usage qu'au participe. *Sozzare; imbrattare; contaminare; lordare; intaccare; macchiare; macchiare*. *5.* Il se dit fig. dans les choses morales. Être entaché d'avarice. *Esser macchiato di avarizia*.

**ENTAILLE**, f. f. Coche faite dans une pièce de bois, pour y en enboîter une autre. *Incavo; sacca; tagli; intraccatura; intaglio; incastro*. Entaille carrée. *Intaglio a quadrato; a d'ognatura*. Entaille à queue d'aronde. *Incavo angolato; a coda di rondine*. *5.* Entaille perdue, ou à bouts perdus, à fiffet, c'est alors que les deux morceaux de bois qu'on veut joindre, sont coupés en chamfrein. *Intaglio a crenella; a incastro a crenella*. *5.* Entaille pour limer les scies, c'est un billot de bois fendu, dans lequel les Menuisiers font enfoncer le fer de leurs scies, quand ils veulent en limer les dents. *Morsa da limare le seghe*. *5.* Entailles, ou dents d'asut de bord. *T. de Marine*, ce sont des hoches, ou coches, qu'on fait au derrière de l'asut dans les balques, pour y mettre le traversin, sur lequel se pose le coin de mine. *Dente del letto da Canone*.

**ENTAILLE**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**ENTAILLER**, v. a. Tailler, creuser une pièce de bois, en sorte qu'une autre puisse s'y enboîter. *Intagliare; far una sacca o intraccatura; per poter intraccare; crenellare; incastare un altro legno*.

**ENTAILLURE**, f. f. Entaille. *V.*

**ENTAILQUER**, T. de Mer. V. Taliquer.

**ENTAMÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**ENTAMER**, v. a. Faire une petite incision, une petite déchirure. *Scalfare; caltrire*. *5.* Il signifie aussi, ôter une petite partie d'une chose entière. *Cominciare a levare una parte di alcuna cosa; cominciare a farne uso; a consumarla*. *5.* Il signifie figurément, Commencer. *V. 5.* On dit figurément, entamer un corps de troupes, pour dire, commencer à l'ouvrir, à le rompre. *Cominciare a mettere in rotta; a strappare; a disordinar il nemico*. *5.* On dit figurément, qu'un homme le laisse entamer, lorsqu'il souffre que d'autres entreprennent sur ses droits, sur sa charge, ou lorsqu'il le laisse déchirer, pour faire quelque chose contre son devoir, ou contre sa résolution. *Piegare; cedere; lasciarsi far torto*.

**ENTAMURE**, f. f. Petite déchirure, petite incision. *Scalfatura; caltritura; intraccatura*. *5.* En parlant d'un pain, on appelle entamure, le premier morceau qu'on coupe d'un pain. *Oriceio*. *5.* On dit aussi, l'entamure d'un jambon, pour dire, l'ouverture d'un jambon. *Il cominciare a tagliare un prosciutto*.

**ENTANT QUE**, Conjonction dont on se sert pour spécifier & pour restreindre quelque idée, quelque proposition. *In quanto; e me; in qualsiasi di*, &c.

**ENTASSÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe. *5.* On dit familièrement, qu'un homme est entassé, pour dire, qu'il est contrainct dans sa taille, qu'il a la tête enfoncée dans les épaules. *Atticciato; acciampato; mastato; mezzo*.

**ENTASSEMENT**, f. m. Amas de plusieurs choses entassées les unes sur les autres. *Mucchio; cumulo; monte; ammasso; ben*. *5.* Il se dit figurément, des affaires. *Un cumulo; un mondo d'affari*.

**ENTASSER**, v. a. Mettre en un tas. *Ammentare; accumulare; ammassare; ammucciare; ammentaciare*. *5.* Il signifie aussi figurément, accumuler, amasser, l'un sur l'autre, en grande quantité. *Accumulare; &c.*

**ENTE**, f. f. Greffe, un scion d'arbre, lorsqu'il est greffé sur un autre arbre. *Innesto; osso; marza per innestare*. *5.* Il se dit aussi de l'arbre même où l'on fait une ente. *Annesso; innesto; nesto*.

**ENTE**, *ÉE*, part. V. le verbe. *T. de Blason*. Se dit des partitions, des bandes, paux, &c. qui entrent les uns dans les autres en ondes. *Innestare*.

**† ENTEMENT**, f. m. L'action d'enter les arbres ou les vignes. *Innestamento*.

**ENTÉLÉCHIE**, f. f. Terme didactique, employé par Aristote, & sur la signification duquel les Philosophes sont peu d'accord. Il signifie la forme essentielle, qui constitue un individu dans son espèce, & qui le mène continuellement vers les fins convenables à son organisation. Telle est l'âme végétative dans les plantes, selon la Philosophie ancienne, & l'âme sensitive dans les animaux. *Entelechia*.

**ENTENDEMENT**, f. m. Puissance, faculté de l'âme, par laquelle elle conçoit, connaît & comprend. *Intellecto; intendimento; intelligenza*. *5.* Il signifie aussi, sens, jugement, bon esprit. *Intellecto; ingegno; mente; intelligenza; giudizio; senso; intendimento; cognizione*.

**ENTENDEUR**, f. m. Qui entend & qui conçoit bien quelque chose. Il n'a d'usage qu'en ces façons de parler proverbiales: À bon entendeur, fait-il. *A buono intenditor, faiso*. À bon entendeur, peu se parole. *A buono intenditor, poche parole; o a buono intenditor, il parlar corto*.

**ENTENDRE**, v. a. Ouir. *Intendere; udire; sentire*. *5.* On dit, entendre la Messe, pour dire, as-

sisler à la Messe. *Udir la Messa*. On dit, je ne l'ai jamais entendu, pour dire, je ne l'ai point ouï prêcher, prier, chanter, jouer du luth, &c. *Io non l'ho udito, non l'ho mai inteso predicare, pectare, cantare, &c.* *5.* Il signifie encore, dans le sens d'ouïr, prêter volontiers l'oreille, & de donner la patience d'écouter. *Ascoltare; porgere; o dare orecchio; udire*. *5.* Il signifie aussi, comprendre, concevoir en son esprit, avoir l'intelligence de quelque chose. *Intendere; comprendere; capire*. *5.* On dit, je m'entends bien, pour dire, je fais bien ce que je veux dire. *Io m'intendo, io so quello che io voglio dire*. Entendons-nous, pour dire, comprenons bien les intentions les uns des autres, ou écoutons ce que chacun de nous dit. *Intendiamoci*. Entendons-nous, signifie aussi, foyons bien d'intelligence & de concert entre nous, pour réussir dans ce que nous voulons faire. *Intendiamoci fra di noi, intiamo d'accordo*. *5.* On dit, entendre hoëte, entendre malice à quelque chose, pour dire, donner un sens fin & malin à quelque chose. *Pigliar male; interpretar finistramente; fiutare; dar interpretazione*. *5.* Entendre, veut dire aussi, avoir connaissance & pratique d'une chose. *Intender bene, avere cognizione, spertenza; esser pratico, esser perito*. Et dans le même sens, on dit absolument, mais familièrement, il entend, pour dire, il fait bien ce qu'il fait, il est habile. *Egli l'intende, egli è capace, egli è valente*. Et au contraire, il ne l'entend point, pour dire, il ne fait ce qu'il fait. *Egli non ne fa un ateo, non se n'intende, non fa quel che se pechi*. *5.* Il veut dire encore, donner son consentement, consentir, approuver; & alors il n'est pas proprement adif, mais on s'en sert neutralement avec la préposition à. *Consentire; acconsentire; accordare; dare orecchio; dar il consenso; approvare*. *5.* Donner à entendre, laisser entendre, le dit pour insinuer, dire quelque chose, pour faire. *Insinuare; mostrare di... far capire*. *5.* On dit aussi quelquefois, commencer l'entend-il? Comment l'entendez-vous? pour dire, de quel droit fait-il cela? *Come l'intende egli? Come s'è intendete voi? Con che ragione, con che giustizja egli, o fare voi la tal cosa?* *5.* On le fait aussi de ce verbe avec le pronom personnel, en forme de réciproque avec la préposition à. S'entendre à quelque chose, pour dire, la faire bien faire, s'y prendre bien. *Intendersi, aver cognizione, avere spertenza; praticar di alcuna cosa; jupera maneggiare, o trattare a dovere*. *5.* Il veut dire encore, avec la préposition avec, avoir intelligence secrète. *Intendersiela con qualcheuno; aver pratica; intelligenza secreta*. *5.* Entendre, veut dire encore, vouloir, avoir intention. Je vous le promets; mais aussi, j'entends que vous fûtes... c'est à dire, mon intention est. *Io intendo, voglio, è mia intenzione*.

**ENTENDU**, *UE*, part. V. le verbe. *5.* Il est aussi adj. & veut dire, intelligent. V. Il se dit aussi, sans l'adverbe bien, & sans rien ajouter. V. Intelligent. *5.* Il se dit aussi, de certaines choses; & en ce sens, il se prend pour bien assorti, bien pratiqué, parfait ou son genre. *Ben fatto; ben ordinato; ben inteso; ben agguistato; elegante*. *5.* On dit d'un tableau, que l'ordonnance en est bien entendue, pour dire, qu'il est disposé avec beaucoup d'art, avec ordre, & selon les règles. *Pittura ben intesa, che ha le dotte proprietà*. *5.* On dit, faire l'entendu, pour dire, faire le capable, le suffisant, l'important. *Far il faccero, il disorrello, il saputello; allacciarsi*. *5.* Rien entendu que, épée de conjonction, qui signifie, à condition pour tant que, avec cette restriction pourtant que. *Ben inteso che... a condizione che... purchè*. *5.* On le dit aussi absolument, & il signifie, sans doute, assurément. *V. ces mots*.

**ENTENNES**, T. de Mine. Les entennes d'une machine à miner, sont trois mâts qui sont placés sur le côté de la machine, où sont frappées les chaînes qui servent à élever les mâts. *Appoggi e bache della macchina da alborare*.

**ENTENTE**, f. f. Il se dit proprement de l'intelligence qu'on donne à un mot équivoque, & qui peut recevoir plusieurs sens. *Significazione; significato; senso*. *5.* On dit proverbialement, l'entente est au dîner, pour dire, que celui qui parle, fait le véritable sens qu'il a voulu donner à ses paroles. *Il dicitore fa il vero senso delle sue parole*. *5.* Entente, se dit aussi du gré de l'esprit d'un Peintre. *Grazia; ordine; disposizione; accordo*.

**ENTER**, v. a. Greffer, faire une ente. *Innestare; annestare; far un innesto*. *5.* On dit fig. qu'une maison, qu'une famille est enter pour une autre, pour dire, qu'elle y est entée, & qu'elle en a pris le nom & les armes. Il se dit aussi, lorsqu'un homme joint ensemble diverses qualités. *Annestare; agguinere*. *5.* Enter, est aussi un terme de Charpenterie, qui veut dire, joindre bout à bout & à plomb, deux pièces de bois de charpente de même grosseur. *Innestare*. *5.* Enter, en T. de Faucenn, c'est lorsqu'un oise a une penna finissée, rompue, abîmée, la rejoindre à une autre. Il se dit aussi de la penna qu'on raccommode à l'aiguille ou au toyou. *Rilinquire, rinestare la penna*.

**ENTERNE**, *ÉE*, part. V. le verbe.







entre, dans, en. Je le remettrai entre vos mains. *Nel, nella, nelle*. §. Il se met aussi avec la préposition de. On l'a retiré d'entre les mains. *Dal, dalla, dallo*. §. Il se dit aussi de ce qui est dans tout l'espace enfermé par les deux extrémités dont on parle. Entre les deux poles. *Fra i due poli*. §. Il se dit encore du temps. Entre onze heures & midi. & l'on dit, entre deux soleils, pour dire, entre le lever & le coucher du soleil. *Fra i ra*. §. On dit aussi, il y a cette différence entre une telle chose & une telle, pour dire, il y a cette différence d'une telle chose avec une telle. *Vi è quella differenza fra la tale e la tal cosa*. §. On se sert aussi de cette préposition, pour exprimer ce qui tient de deux choses. Le gris est entre le blanc & le noir. &c. *Fra i ra*. Cette préposition est une de celles qui entrent en la composition des noms & des verbes. Entre-deux, entre-lacer, &c. Aux verbes actifs avec le pronom personnel, elle signifie une action réciproque. S'entre-nuire, s'entre-battre, &c. Elle signifie aussi dans la composition de quelques verbes, une action diminutive. Entrer ouvrir, entre-voir, &c. V. tous ces mots, chacun à leur place.

ENTRÉ, EE, part. V. le verbe.

ENTRE-BAILLÉ, EE, adj. Il ne se dit que d'une porte ou d'une fenêtre qui n'est pas entièrement fermée. *Scelto*.

ENTRE-BAISER, s'ENTRE-BAISER, v. r. Se baiser l'un l'autre. *Baciarsi vicendevolmente, a vicenda; darsi scambievolmente baci; baciarsi l'un l'altro*.

ENTREBANDES ou ENTREBATES, f. f. pl. Le commencement & la fin d'une pièce d'étoffe de laine. *I due capi d'una pezza di stoffa di lana*.

ENTREBAS, ou ENTREBAT, f. m. Distance égale des fils de la laine d'une étoffe. *Differenza delle stoffe proveniente dall'ineguaglianza della trama*.

ENTRECHAT, f. m. Sorte de mouvement qu'on fait dans la danse haute, où l'on croise les jambes en sautant. *Capriola*.

ENTRECHOQUER, v. a. Se choquer l'un l'autre. *Urarsi l'un l'altro; scacciarsi*. §. Il signifie figurément, se contredire avec aigreur, s'opposer l'un à l'autre pour se nuire. *Contraddirsi l'un l'altro con amarezza*.

ENTRE-COLONNE, ou ENTRE-COLONNEMENT, f. m. T. d'Architecture. L'espace qui est entre deux colonnes. Les Architectes ne se servent guère de ce mot qu'au pluriel. Dans les entre-colonnes. *Intercolonnio, intercolumnio*.

ENTRE-COUPÉ, EE, part. V. le verbe.

ENTRE-COUPER, v. a. Couper en divers endroits, par divers endroits. *Tagliare, tagliare*. §. On dit figurément qu'un style, qu'un discours, est entre-coupé de digressions, de citations, de parenthèses. *Intersperso; troncato*. §. On dit que les foudres entrecoupent la voix. *Troncato, mozzar la voce*. §. L'entrecouper, se dit des chevaux & autres animaux qui se blessent en se traitant un peu contre l'autre quand ils marchent. *Offendersi nelle gambe; darsi d'una gamba coll'altra*. On dit plus ordinairement se couper.

ENTRE-DEUX, f. m. Partie qui est au milieu de deux choses avec lesquelles elle a relation ou continuité. *Tramezzo; spartimento; ciò che è tra due; mezzo*. §. On appelle entre-deux de mur, la partie qui est entre la tête & la queue. *Il mezzo; ciò che è tra capo e ca*. §. Se dit aussi de quelques endroits d'une étoffe où elle n'a pas été tendue assez ras. *Differenza di misura delle stoffe*.

ENTRE-DONNER, v. r. Se donner mutuellement quelque chose. *Darsi mutuamente, scambievolmente; farsi vicendevolmente un qua che d'altro*.

ENTRÉE, f. f. Le lieu par où l'on entre. *Entrata; ingresso; adito*. §. Il signifie aussi l'action d'entrer. *Entrata, ingresso*. §. Il se dit encore plus ordinairement de l'action d'entrer solennellement dans une ville, & de la réception solennelle qu'on fait à un Roi, à une Reine, à un Légat, &c. lorsqu'ils entrent en cérémonie dans une ville. *Intrada*. §. Entrées au pluriel, se dit aussi du droit qui est attaché à certaines charges, de pouvoir entrer dans la Chambre du Roi à des heures où les autres Courtisans n'ont point. *Ingresso; entrata*.

Entrée, se prend aussi quelquefois pour l'entrée dans un Tribunal, aux États, dans une Diète, dans une Assemblée. V. Scène. §. On dit d'un homme qui entre sans payer, à l'Opéra, à la Comédie, qu'il a son entrée à l'Opéra, à la Comédie. *Aver l'entrata*. §. Il signifie aussi figurément, occasion, ouverture. *Ingresso; occasione; opportunità; agio*. Il signifie figurément commencement. A l'entrée du hiver, l'entrée de son Pontificat. *Ingresso; principio; cominciamento*. §. On dit aussi, des l'entrée de table, pour dire, dès le commencement du repas. *Dal principio del desinare, o della cena*. §. Entrée, se dit aussi de certaines mets qui se servent au commencement du repas. *Antipasto*. §. Entrée, signifie le droit qu'on paye pour les marchandises qui entrent dans une Ville, dans une Province, dans un Royaume, &c. *Gabella, dazio d'entrata*. §. Entrée de Billot, partie d'un Ballet, laquelle y est le même lieu que les entrées dans les Pièces amariques. Il se dit aussi des actes d'un Bailleur,

lorsque chaque acte est un sujet détaché. *Introduzione, comparsa di ballo*. §. L'entrée d'une rivière, c'est son embouchure. *Inboccatura, bocca d'un fiume*. §. On dit adverbiallement, d'entrée, pour dire, d'abord. Il vieillit. V. Abord.

ENTREFAITS, f. f. pl. Ce mot ne se dit que dans ces manières de parler adverbiales, dans ces entrefaits, sur ces entrefaits, pour dire, pendant ce temps-là, pendant que les choses étoient dans un tel état. *Intanto; in questo mentre; in questo tempo*.

ENTRE-FRAPPER, v. r. Se frapper l'un l'autre. *Battersi, percuotersi insieme*.

ENTREMENT, f. m. Manière adroite de conduire dans le monde. Il est dit style familier. *Difavolezza, astuzia; destrezza*.

ENTREGORGER, v. r. S'engorger l'un l'autre. *Scannarsi, ingozzarsi l'un l'altro, scannarsi scambievolmente*.

ENTRELACÉ, EE, part. V. son verbe.

ENTRELACEMENT, f. m. L'état de plusieurs choses mises & entrelacées les unes dans les autres. *Intrecciamento; intrecciatura; intreccio*.

ENTRELACER, v. a. Enlacer l'un dans l'autre. *Intrecciare; commettere insieme*. §. On dit figurément, entrelacer un discours, de citations, de moralités, &c. pour dire, y en faire entrer, y en mêler. *Intrecciare; collegare*.

ENTRELACS, f. m. Se dit de plusieurs cordons ou chiffres enlacés l'un dans l'autre, qui font un ornement dans l'Architecture. *Intrecciatura*.

ENTRELARDÉ, EE, part. V. son verbe. §. On appelle une viande mêlée de gras & de maigre. *Carne che ha di grasso e di magro*.

ENTRELARDER, v. a. Mettre du lard entre les chairs. *Lardellare*. §. Il se dit figurément, en parlant de certaines choses à manger, lorsqu'on y entremêle de certains ingrédients. *Miscere; miscelare; porre; condire*. §. On dit figurément, entrelarder un discours, un ouvrage, de vers, de passages Grecs ou Latins, pour dire, y insérer des vers, &c. Il est du style familier. *Interserire; insulare; trapare; frammentare*.

ENTRE-LIGNE, f. f. Signifie l'espace entre deux lignes. *Interlinea, spazio che è tra verso e verso*. §. Il signifie aussi ce qui est écrit dans cet espace. *Scriptura interlineare*.

ENTRE-LUIRE, v. n. Luire à demi. *Tralucere; trasparire*.

ENTRE-MANGER, v. r. Se manger l'un l'autre. *Mangiarsi, divorarsi l'un l'altro*.

ENTREMÊLER, v. a. Intérer, mêler une chose avec d'autres. *Frammentare; frammentare; frangere; mescolare*. Il se dit aussi au figuré. §. Il est aussi réciproque, & signifie dans le style familier. S'entremêler. V.

ENTREMETTEUR, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui s'entremet, qui s'emploie dans une affaire entre deux ou plusieurs personnes. *Mediatore; mediatrice; intercessore*. §. On ne s'en sert guère au féminin, qu'en mauvaise part, & en parlant d'une personne qui se mêle de quelc commerce illicite. *Ruffiano*.

ENTREMETTRE, s'ENTREMETTRE, v. r. S'employer pour une chose qui regarde l'intérêt d'un autre. *Intromettere; intromettere; frappare; impicciarsi; adoperarsi*. §. On dit aussi, s'entremettre d'une affaire, pour dire, se mêler d'une affaire, agir dans une affaire. & entrer pour cela en négociation avec ceux qu'elle regarde principalement. *Intromettere; tramettere; intraprendere; contrariare; impacciarsi; ingaggiare*.

ENTREMETS, f. m. Se dit proprement de ce qui se sert sur table après le rôt & avant le fruit. *Tramezzi*.

ENTREMIS, ISE, part. Frappé, &c.

ENTREMISE, f. f. Interposition, action d'une personne qui interpose ses offices, son autorité, &c. *Interposizione, tramezzo*. §. Il signifie quelquefois simplement, ministère, médiation par laquelle une chose se fait. *Ministero; mediazione*. §. Entremises, en T. de Marine, ce sont de petites pièces de bois, qui étant posées dans un vaisseau entre les autres, les tiennent jointes, & servent aussi à les renforcer. *Riscontri, e riempimenti*. §. Entremises emportées, T. de Marine, dans les aiguillettes, & régant le long de ferre-bauquères. *Riempimenti indurati, lungo i contradi ventanti*.

S'ENTRE-NUIRE, v. r. Se nuire l'un à l'autre. *Nuocersi scambievolmente*.

ENTR'OUIR, v. a. Ouir imparfaitement quelque chose. *Udire alquanto; sentir qualche cosa; intendere un poco*.

ENTREPAS, f. m. Allure d'un cheval, laquelle approche de l'amble. *Trappasso*.

S'ENTRE-PERCEUR, v. r. Se percer les uns les autres. *Ferirsi l'un l'altro*.

ENTREPOSEUR, f. m. Commis des Fermes générales, qui vend le tabac aux débitants. *Ministro, Ufficiale che distribuisce il tabacco a coloro che il vendono a minuto*.

ENTREFÔT, f. m. C'est un lieu où l'on met en dépôt des marchandises que l'on veut porter plus loin. *Lugo di conserva, magazzino di deposito*.

ENTREPRENANT, ANTE, adj. Hardi, qui se

porte aisément à quelque entreprise. *Ardito; audace; avveggiato, animoso*. §. Il se prend ordinairement en mauvaise part, & signifie, téméraire, & qui entreprend sur le droit d'autrui. *Temerario; audace; usurpatore*.

ENTREPRENDRE, v. a. Prendre la résolution de faire quelque chose, quelque action, quelque ouvrage. *Imprendere; imprendere; pigliare a fare*. §. Il signifie aussi, s'engager à quelque chose, à certaines conditions. *Impiegarli; sbligarsi*. §. On dit, entreprendre quelqu'un, pour dire, le poursuivre, le percuter, le pousser, le railler. V. ces mots. §. Il signifie encore, embarrasser, rendre perclus. *Impiegarli; intricare; aggrovare*. §. Entreprendre, avec la préposition fur, se dit pour usurper. V. §. Il signifie aussi, Attenter à. V.

ENTREPRENEUR, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui entreprend à forfait quelque ouvrage considérable, comme, des fortifications, un pont, le pavé d'une Ville, la fourniture des vivres, &c. *Appaltatore; imprenditore; intraprenditore; intraprendere*. §. Il se dit plus particulièrement, d'un Architecte qui entreprend un édifice. *Cappo maestro d'una fabbrica*. §. Il s'emploie quelquefois au féminin, en parlant d'une femme qui entreprend quelque besogne, & qui a plusieurs ouvrières sous elle. *Dona che ha molti lavoranti sotto di se*.

ENTREPREIS, ISE, part. V. son verbe. §. Il est aussi adj. & signifie, Embarrassé, Perclus. V. ces mots.

ENTREPRISE, f. f. Dessein formé, ce que l'on a entrepris. *Impresa; intraprendimento*. §. Entreprendre, veut dire aussi quelquefois, violence, action injuste par laquelle on entreprend sur le bien, sur les droits d'autrui. *Usurpazione; attentato; violenza*.

S'ENTRE-QUERRELLER, v. r. Se quereller l'un l'autre. *Piutare; bisticciare; battersi; darsi in fine a denti*.

ENTRER, v. n. Passer du dehors au dedans. *Entrare; andare; penetrare dentro*. §. On dit, qu'un chapeau ne peut entrer, n'entre pas bien dans la tête, pour dire, que la tête ne peut entrer, n'entre pas bien dans le chapeau. *Entrare in capo*. §. On dit fig. qu'il ne faut pas entrer dans le sanctuaire, pour dire, qu'il ne faut pas vouloir pénétrer dans les Myères que Dieu n'a point révélés, dans les secrets que les Princes veulent cacher. *Entrare in sagittario*. §. Entrer en danse, se dit proverbiallement & figurément, pour dire, s'engager ou s'entreprendre dans une affaire, dans une intrigue, dans une guerre, dont on n'a été long-temps que spectateur. *Entrare in ballo, in danza*. §. Entrer en Religion, pour dire, prendre l'habit de Religieux ou de Religieuse. *Entrare in Religione; farsi Religioso*. §. Entrer en combat, entrer au service de quelqu'un, pour dire, devenir domestique de quelqu'un. *Entrare al servizio di alcuno*. §. On dit, le Parlement n'entre qu'après la Saint Martin, pour dire, le Parlement ne recommence à tenir les séances, qu'après la Saint Martin. On dit la même chose des autres Cours & des autres Tribunaux. *Apriirsi un Tribunale*. §. On dit entrer à table, pour dire, commencer à se mettre à table, pour dîner ou pour souper. *Cominciare il desinare o la cena; entrar a tavola*. §. On dit dans le même sens, le Prédicateur ne fait que d'entrer en Chaire; le Prêtre vient d'entrer à l'Autel. *Cominciare la Predica; la Messa*. §. Il signifie encore, pénétrer dans quelque chose. Le coup entre bien avant dans les chairs. *Entrare; penetrare; interserirsi*. §. On dit à peu près, dans le même sens, qu'un bruit entre dans la tête, dans les oreilles, pour dire, qu'il importune, qu'il égarde. V. ces mots. §. On dit figurément, qu'on ne saurait rien faire entrer dans la tête d'un homme, pour dire, qu'on ne saurait lui rien faire comprendre. On dit aussi, qu'on ne peut lui faire entrer une chose dans la tête, pour dire, qu'on ne peut la lui persuader. *Cacciare, e fare entrare in capo; persuadere*. §. On dit hautement, entrer dans le sens, dans la pensée d'un Auteur, &c. pour dire, pénétrer dans le sens, dans la pensée d'un Auteur, &c. *Entrare nella mente d'un Autore, e intendere, capire, penetrar il senso, il pensiero di alcuno*. §. On dit encore figurément, entrer dans les sentiments de quelqu'un, pour dire, se conformer aux sentiments de quelqu'un. *Entrare nei sentimenti di alcuno, conformarsi*. §. On dit figurément, qu'une chose n'est jamais entrée dans l'esprit, dans la pensée, dans la tête, dans l'imagination, pour dire, qu'on ne l'a jamais eue, qu'on n'y a pas même pensé. *Entrare, caer in mente, in pensiero e pensare*. §. On dit, faire entrer quelque chose dans un traité, dans un livre, dans un discours, pour dire, l'y mettre, l'y placer. *Inserire; far entrare*. §. On dit, qu'une drogue entre dans la composition d'un remède, pour dire, qu'elle fait partie d'un remède. En ce sens, il se met aussi impersonnellement. *Entrare; servire; adoperarsi*. §. On dit aussi, il entre tant de crap, ta e d'écaille dans cet habit, dans cet ameublement, pour dire, qu'il faut tant de drap, tant d'écaille pour cet habit, pour cet ameublement. Et dans toutes ces dernières phrases, ce verbe est comme impersonnel. *Entrare; bisticciare; esser mestiere*. §.



On dit, entrer dans sa vingtième année, dans la trentième année, pour dire, commencer à être dans la vingtième, dans la trentième année. *Entrar nel ventesimo, nel trentesimo anno.* §. On dit hautement, entrer en discours, en matière, pour dire, exposer un discours, une matière. *Entrar in parola, in materia, cominciare un discorso.* §. On dit, entrer en solère, en lune, pour dire, se mettre en colère, en fureur. *Entrar in collera.* §. On dit, entrer en charge, en exercice, pour dire, commencer à être en charge, en exercice, &c. *Entrar in impiego, in esercizio d'una carica.* §. Entrer en défiance, en soupçon, &c. pour dire, concevoir du soupçon, de la défiance. *Entrar in diffidenza, in sospetto, &c.* §. On dit figurément, entrer dans une affaire, dans les affaires, pour dire, prendre part dans une affaire, soit pour la conduire, soit pour en tirer de l'utilité. *Entrar, aver parte, interesse in un'affare.* §. Il y a un très grand nombre d'autres phrases, qu'on placera ailleurs, & qui presque toutes se rendent en Italien, par les mots. *Entrar*, ou *Cominciare*. §. On dit, entrer dans les affaires du Roi, & absolument, dans les affaires, pour dire, être intéressé dans les Affaires, les sous-termes, les Traités & autres objets de Finances. *Essere interessato; aver interesse.* §. On dit aussi figurément, entrer dans les secrets, dans les plaisirs, dans les fatigues, dans la douleur de quelqu'un, pour dire, avoir part aux secrets, aux plaisirs de quelqu'un, prendre part à la douleur, à ses intérêts. *Entrar a parte; aver parte.*

**ENTRE-REPONDRE**, v. r. S'entre-répondre, se répondre l'un à l'autre. *Rispondersi a vicenda.*

**ENTRE-SABORDS**, T. de Marine. Bordages qui sont entre les ouvertures des sabords. *La fodera, o canale di fodera tra gli sportelli.*

**ENTRE-SECOURIR**, v. r. S'entre-secourir, se secourir mutuellement. *Ajutarli, soccorrersi scambievolmente, a vicenda.*

**ENTRESOL**, f. m. Logement pratiqué dans la hauteur d'un étage. *Seggio; soffitto; mezzanino.* §. Il se dit plus communément, d'un logement pratiqué dans la partie supérieure du rez-de-chaussée. *Soffitto.*

**ENTRE-SUIVRE**, v. r. S'entre-suivre, aller de suite l'un après l'autre. *Seguirsi; succedersi; tenersi dietro, o dappi.*

**ENTRETAILLE**, f. f. T. de Danse. C'est le nom d'un pas qui se fait, en jetant un pied à la place de l'autre. *Trinciarsi.* §. Entretaille, T. de Gravure. Taille légère qu'on grave entre des tailles plus fortes, pour représenter les corps qui ont du lustre. *Incisa più dolce.*

**ENTRETAILLER**, v. r. S'entretailer. Il se dit qu'en parlant d'un cheval qui se heurte les jambes l'une contre l'autre, en marchant, & qui s'entre-coupe. *Farsi le gambe; darsi d'on pied contro l'altro.*

**ENTRETAILLEURE**, f. f. Blesure que se fait l'un même, un cheval qui s'entretaille. *Ferita, piaga che vien a piè d'un cavallo che si urta, che si dà d'un piè contro l'altro.*

**ENTRETEMPS**, f. m. Intervalle de temps qui s'écoule entre deux actions. *Intervallo.*

**ENTRETIENEMENT**, f. m. Subsistance, ce qu'on donne à quelqu'un pour vivre, pour s'habiller, &c. Il est peu d'usage, excepté en style de Finances & de Palais; & l'on dit plus ordinairement, Entretien, V.

**ENTRETENIR**, v. a. Tenir ensemble. *Reggere; congiungere; sostenere; tener collegato; tener insieme.* §. S'entretenir, se tenir réciproquement. *Stenersi; reggersi a vicenda, reciprocamente.* §. S'entretenir, signifie aussi, tenir en bon état. *Confermare; mantenere in buono stato.* §. Il signifie encore, faire qu'une chose, qu'une personne subsiste, continue dans un certain état. *Mantenere; conservare.* §. On dit, entretenir un homme d'espérance, l'entretenir de belles promesses, pour dire, l'amuser en lui faisant espérer, en lui promettant beaucoup de choses. *Intrattenere; tenere a bada; strascicare.* §. Il signifie aussi, fournir les choses nécessaires à la subsistance. *Nutrire; mantenere; sostentare; far le spese.* §. On dit dans le même sens, au réciproque. Il a de quoi s'entretenir honnêtement. *Esser ha di che intrattenersi onestamente.* §. On dit, entretenir une femme, pour dire, faire subsister une femme avec laquelle on est en commerce. *Mantenere; tenere, far le spese d'una donna.* §. On dit, qu'un homme s'entretient du jeu, pour dire, qu'il y gagne de quoi s'entretenir. *Giudarsi giuocando quanto basta per vivere, per mantenersi.* §. S'entretenir, signifie aussi, parler à quelqu'un, tenir quelque discours à quelqu'un. *Reggiare; discorrere; trattare; conversare; tener a giuoco.* §. Il est aussi réciproque. Les amis s'entretenaient par lettres. *Gli amici discorrono, favellano insieme per via di lettere.* §. On dit, entretenir ses pensées, entretenir les rêveries, pour dire, penser à quelque chose, méditer, rêver. V. ces mots. §. S'entretenir de Dieu, pour dire, parler de Dieu. *Ragionar di Dio, delle cose di Dio, &c.* §. S'entretenir avec Dieu, pour signifier, penser à Dieu, méditer la parole de Dieu. *Traffare con Dio.*

**ENTRETEU**, UE, part. V. le verbe. §. On appelle dans les troupes, Capitaine entretenu, un Capitaine payé par le Roi, quoiqu'il n'ait point de Compagnie sur pied. On dit plus ordinairement, Capitaine reformé. *Capitano che ha la paga, senza avere la Compagnia.* §. Entretenu, le dit, en T. de Blason, des clefs & autres choses pareilles, liées par leurs anneaux. *Attaccato.*

**ENTRETIEN**, f. m. Subsistance, ce qu'on donne à quelqu'un pour vivre & pour s'habiller. *Mantenimento; sussistenza; sostentamento; intrattenimento; sussidio.* §. Il signifie aussi ce que l'on dépense pour maintenir une chose en état. *Spesa di mantenimento.* §. Il signifie encore simplement, ce que l'on donne à sa femme, à son fils, à son domestique pour subsister, & pour les menus plaisirs. *Spesa minuta.* §. Entretien signifie aussi, conversation, les discours, les propos dont on s'entretient dans la conversation. *Conversazione; ragionamento; e conferenza; confabulazione.* §. On appelle entretiens spirituels, des discours de piété que les Ecclesiastiques font dans les assemblées convoquées pour cet effet; & on dit quelquefois, qu'un homme fait les entretiens dans une Congrégation, dans un Séminaire, pour dire, qu'il y fait des discours spirituels, des instructions, des exhortations spirituelles. *Trattamenti spirituali.*

**ENTRETOILE**, f. f. Pièce de réseau ou de dentelle qu'on met entre deux bandes de toile pour servir d'ornement. *Reticello.*

**ENTRETOISE**, f. f. T. de Charpenterie. Pièce de bois qui se met entre d'autres pour les soutenir. *Traversa; traverso.* §. On appelle entretoise croisée, un assemblage en forme de sautoir. *Traversa a croce.* §. En T. d'Architecture, il se dit des pièces de bois qui joignent ensemble, & entretiennent les deux bords d'un affût, d'un canon. *Castellotti.*

**ENTRETUEUR**, v. r. Se tuer, s'engorger l'un l'autre. *Ammazzarli, scannarsi l'un l'altro.*

**ENTREVOIR**, v. a. Voir imparfaitement, ou en passant. *Scorgere; vedere un poco; cominciare a vedere.* §. Il se dit aussi des vues de l'esprit. J'ai entrevu les desseins de cet homme, &c. *Scorgersi, avvedersi; addarsi; veder in aria; presensire.* §. Entrevoir, s'entrevoir, avoir une entrevue. *Accanarsi; abboccarsi; far congresso.* §. Il signifie aussi se rendre visite. *Visitarsi.*

**ENTREVOUS**, f. m. T. de Maçonnerie. On donne ce nom à l'intervalle d'une solive à l'autre dans un plancher, & aux espaces garnis de plâtre, qui sont entre les poteaux d'une cloison. *Spazio in un palco che è tra una trave e l'altra.*

**ENTREVUE**, f. f. Visite, rencontre entre deux ou plusieurs personnes pour le voir, pour parler d'affaires. *Conferenza; congresso; colloquazione; abboccamento; conversazione.*

**ENTR'OUVERT**, ERTE, part. V. son verbe.

**ENTR'OUVRIR**, v. a. Ouvrir à demi. *Schiodare; aprir a mezzo.* §. Il est quelquefois réciproque. La terre s'entr'ouvre. *Schiodersi; aprirsi; spaccarsi; fendersi.*

**ENTURE**, f. f. L'endroit où l'on place une entretoise. *Innastigione; innastamento.* §. On appelle aussi entures, de petites pièces de bois qui en traversent une grosse, pour former des échelons des deux côtés, comme dans les roues des carrettes. *Traverse.*

**ENVAHI**, IE, part. V. le verbe.

**ENVAHIR**, v. a. Usurper, prendre par force, par violence, par fraude, injolement. *Surprendere; usurpare; impadronirsi.* §. On dit aussi, envahir la puissance souveraine. *Usurpare.*

**ENVALER**, v. a. T. de Pêcheur. Tenir un verveux ouvert. *Tenere il neggio aperto.*

**ENVÉLIOTER**, v. a. T. de Fendeur. Mettre en véliotes, en petits tas. *Far mucchi.*

**ENVELOPPE**, f. f. Ce qui sert à envelopper. *Involglio; involto; involglio; coperta.* §. On dit, écrire sous l'enveloppe de quelqu'un, pour dire, mettre sous l'adresse de quelqu'un, des lettres qui sont pour un autre. *Scrivere sotto coperta di alcuno.* §. Enveloppe, en T. de Fortification, signifie un ouvrage qui en couvre, qui en défend un autre. *Parato.*

**ENVELOPPÉ**, EE, part. V. le verbe. §. On dit, se trouver enveloppé dans de mauvaises affaires, pour dire, s'y trouver engagé, embarrassé. V. ces mots. §. On dit, discours, raisonnement enveloppé, pour dire, obscur, embarrassé. *Oscur; intralciato; imbrigliato, &c.*

**ENVELOPPEMENT**, f. m. L'action d'envelopper. *Involuppamento.*

**ENVELOPPER**, v. a. Mettre autour de quelque chose une étoffe, un linge, &c. qui enferme, qui environne de tous côtés. *Involuppare; avvoluppare; involgere; involgere; rivoltare.* §. Il signifie aussi, cacher, dissimuler. *Involuppare; nascondere; celare; inambrare.* §. On dit en ce sens, envelopper quelque chose, quand on raconte en paroles couvertes & honnêtes quelque chose de trop libre. *Parlar sotto metafora.* §. Il veut dire aussi figurément, Environner, Entourer. V. ces mots. §. On dit figurément, envelopper quelqu'un dans une accusation, dans une déposition, dans un crime, pour dire, le comprendre avec d'autres dans une accusa-

tion, dans une déposition, dans un crime. *Intrigare, comprendere alcuno in un'accusa.*

**ENVENIMÉ**, EE, part. V. son verbe.

**ENVENIMER**, v. a. Infecter de venin, communiquer une qualité venimeuse. *Avvelenare; avvelenare.* §. On dit aussi, qu'une herbe a envénimé la bouche, pour dire, qu'elle y a causé des élévures. *Ha fatto gonfiare, enfiar la bocca.* §. On dit, envénimer une plaie, pour dire, la rendre plus douloureuse, plus difficile à guérir. *Far incipriguare, incrudelire, insipriguare una piaga.* §. On dit, envénimer l'esprit de quelqu'un, pour dire, l'agriter, l'irriter. Voyez ces mots.

**ENVERGER**, v. a. T. de Papet. Enverger la feuille de papier, c'est la bien étendue. *Stendere a dovere i fogli di carta.* §. T. de Vannerie. Garait, enlancer de petites branches d'osier. *Inrecciare con verici.*

**ENVERGUÉ**, EE, part. V. le verbe.

**ENVERGUER**, v. a. T. de Marine, qui signifie, attacher les voiles aux vergues. *Inferire una vela, o fiorire; innantare.* §. Enverguer tout proche de la vergue, sans laisser de jour entre deux. *Inferire stretto, con buona volta nei mastegni.*

**ENVERGURE**, T. de Marine. Arrangement des voiles avec les vergues & les mâts. *Sinargine e dimenzione dei pennoni; innantatura.* §. Il signifie aussi, l'étendue qu'il y a entre les deux extrémités des ailes déployées d'un volatile. *Lunghezza che è da un sommo all'altro dell'ali d'uno uccello.*

**ENVERJURE**, f. f. T. de Papet. Les fils de laiton qui composent les formes. *I fili d'orone, di cui son composte le forme.*

**ENVERS**, Préposition. À l'égard de... *Verso.* §. On dit, je vous servirai, je vous aiderai, je vous défendrai envers & contre tous, pour dire, contre tout le monde; & alors on ne se sert d'envers, qu'en le joignant avec contre. *Contro.*

**ENVERS**, f. m. On appelle ainsi dans une étoffe, le côté le moins beau; & dans un ouvrage de toile, comme des collers, manchettes, chemises, le côté de la couture. *Il verso; il rovescio.* §. On appelle, une étoffe à deux envers, celle dont les deux côtés sont également beaux, c'est-à-dire, proprement, sans envers. *Panno a due rovesci.* §. A l'envers, façon de parler adverbiale, qui a différentes significations, selon les différentes choses où on l'applique; ainsi, mettre un manteau à l'envers, c'est le mettre du mauvais côté de l'étoffe. Mettre un collet & des manchettes à l'envers, c'est les mettre en sorte que le côté de la couture soit en dehors. *A rovescio.* Tomber à l'envers, c'est tomber sur le dos. *Cader supino, a rovescio, alla pancia, col ventre in aria.* §. Il s'emploie aussi en diverses significations, & se dit toujours de ce qui se fait, ou de ce qui arrive au contraire de ce qu'on croit être.

**ENVERSER** v. a. Enverser un drap. C'est le travailler avec des chardons usés pour emporter ce que les Nœuds en ont détaché. *Dar l'ultima mano ai panni.*

**ENVI**, f. m. Il se dit qu'en cette façon de parler adverbiale, à l'envi, avec émulation. *A gara; a prova; in emulazione; a concorrenza; a competenzia.*

**ENVIE**, f. f. Déplaisir que l'on a du bien d'autrui. *Invidia.* §. On dit, faire envie, pour dire, causer, par son bonheur, l'envie d'autrui; & l'on dit, dans ce sens là, qu'il vaut mieux faire envie que pitié. *E meglio far invidia che pietà.* §. On appelle aussi envie, ce même déplaisir, quand il est causé par le désir d'avoir ce même bien. *Invidia; gelosia.* §. On dit, porter envie à quelqu'un, pour dire simplement, souhaiter un bonheur pareil au sien sans en avoir de déplaisir; & l'on dit, dans le même sens, la fortune est digue d'envie. *Portar invidia ad alcuno; invidiare; esser degno d'invidia; esser invidiabile.*

§. Envie, signifie aussi, désir, volonté. *Voglia; desiderio; brama.* §. On dit, passer son envie de quelque chose, pour dire, satisfaire le désir qu'on a d'une chose; & on dit, l'envie lui en est passée, pour dire, il ne la désire plus. *Appagare; soddisfare la voglia di....* §. On dit, faire passer l'envie de quelque chose à quelqu'un, pour dire, ou l'en rassasier, ou l'en dégoûter. V. ces mots. §. Envie, se dit aussi des marques que des enfants apportent quelquefois en naissant, & qu'on suppose être une suite des impressions reçues par leurs mères, pendant qu'elles croient grosses. *Nascenza; voglia.* §. On appelle aussi envie, certains petits filers, souvent douloureux, qui s'enlèvent de la peau autour des ongles. *Serola.*

**ENVIE**, EE, part. V. le verbe. §. On dit, une charge, une place bien envie, pour dire, une charge fort recherchée, fort souhaitée de tout le monde. *Desiderato; ricercato; ambito; bramato.*

**ENVIEILLI**, IE, adj. Ce mot n'est en usage qu'au figuré. Pêcheur envieux; erreurs, habitudes envieux. *Pescatore invetichato, affinato; errori; a fitti invetichati.*

**ENVIER**, v. a. Avoir du déplaisir du bien d'autrui. A l'adif, il se dit plus souvent des choses qui des personnes. *Invidiare; porre invidia.* §. On dit aussi, envier, pour dire simplement, souhaiter

pour



pour soi-même un bonheur pareil à celui qu'un autre possède, sans être fâché qu'il l'ait. *Brumare; desiderare; ambire*. §. Il se prend quelquefois pour désirer. Voilà le poste du monde que j'envierais le plus, pour dire, que j'aurais le plus désiré. *V. Désirer*.

**ENVIEUX, EUSE**, adj. Qui porte envie. Il est aussi substantif. *Invidiosus; invidus; officiosus*.

**ENVIRON**, Préposition. À peu près, un peu plus, un peu moins. *Circa; incirca; intrinseca*.

**ENVIRONS**, f. m. plur. Lieux d'alentour. *Confini; confini; vicinanza; luoghi circustanti; vicinato*.

**ENVIRONNÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**ENVIRONNER**, v. a. Entourer, enfermer, être entouré de quelque chose ou de quelqu'un. *Atornare; circondare; cingere; accerchiare*. §. On dit aussi du figuré, les dangers l'environnent de toutes parts; il est environné de flatteurs, &c. *Atornare; circondare*.

**ENVISAGER**, v. a. Regarder une personne au visage. *Guardare in faccia; fissare in volto; guardare*. Envisager un peu cet homme; il n'oseoit seulement m'envisager. §. Il se dit fig. des actions & des affaires. *Guardare; riguardare; mirare; visionare*. §. Il se dit aussi de toutes les choses pour lesquelles on porte la réflexion, & que l'on considère en esprit. *Considerare; guardare; osservare; esaminare*.

**ENVISAGÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**ENVULS-CAMPANA**, f. f. Planter. Voyez Année.

**ÉNUMÉRATION**, f. f. Dénombrément. *Enumerazione; annovero; annoveramento; numerazione; numerazione*.

**ENVOI**, f. m. Action par laquelle on envoie. Il se dit particulièrement des marchandises. *Spedizione*. §. Envoi, dans de certains ouvrages de Poésie, comme les Chants Royaux & les Pastorales, c'est un couplet qui termine la Ballade, & qui sert à adresser l'ouvrage à celui pour qui il a été fait. *Ritorno*.

**ENVOIE**, T. de Marine. C'est ainsi que l'on commande au Timonier, de pousser la barre du gouvernail, pour mettre le vaisseau vent devant. *Il timone alla banda, o a l'altra banda*.

**ENVOIER**, T. de Marine. Il se dit aussi avoir. On dit, sur la mer: le vent d'Est s'envoie, ou s'avoie, pour dire, commença à souffler, ou souffler d'un autre rumb. Il vient de voie, & est non seulement fort vieux, mais bas. *Cominciò a soffiare, a spirare*.

**ENVOILER**, v. r. T. de Serrierie, qui signifie, se couvrir, & qui se dit du fer à la trempe. *Curvare*.

**ENVOISINÉ, ÉE**, adj. Celui qui a des voisins.

Il est familier. *Che ha vicini*.

**ENVOUTER**, v. a. Pretendre faire mourir quelqu'un par le moyen d'un image de cire. *Togliere la vita con un fantecio di cera*.

**ENVOLER**, s'ENVOIER, v. r. Prendre son vol, s'enfuir en volant. *Volare via; involare; fuggire; scappare via*. §. On dit fig. que le temps s'envole, que l'occasion s'envole, pour dire, que le temps, l'occasion passent rapidement. *Vola il tempo, l'occasione se ne fugge*. §. On dit proverbialement & figurément, lorsqu'on cherche une personne ou une chose en un endroit où elle n'est plus, il n'y a plus que le nid, les oiseaux s'en sont envolés. *Gli uccellini se ne sono volati*.

**ENVOYÉ, ÉE**, part. V. le verbe. §. Ministre envoyé d'un Prince Souverain ou d'une République, dans la Cour d'un autre Prince; & c'est un grade inférieur à celui d'Ambassadeur. *Inviato*. §. On appelle la femme d'un Envoyé, Envoyée. *La moglie d'un inviato*.

**ENVOYÉ, ÉE**, part. V. son verbe.

**ENVOYER**, v. a. Donner ordre, faire en sorte qu'une personne aille, ou qu'une chose soit portée en un certain lieu. *Inviare; mandare; spedire; spedire*. §. On dit proverbialement, envoyer en l'autre monde, pour dire, faire mourir. *Mandare all'altro mondo*. §. Envoyer, se dit aussi dans les choses morales. Les biens & les maux que Dieu nous envoie. *I beni ed i mali, che Dio ci manda*. §. On le dit aussi de toutes les choses qui nous viennent de Dieu. Dieu nous a envoyé de la pluie, du beau temps, une bonne année, &c. *Mandare; accendere*. §. On dit, que la rate envoie des vapeurs au cerveau, & que le vin envoie des fumées à la tête. *Mandare; far salire*.

**ÉOLIPYLE**, f. m. Boîte de cnivre, de fer, &c. qui a une petite ouverture, & qui étant remplie d'eau, & approchée du feu, fait du vent jusqu'à ce que l'eau soit entièrement évaporée. *Eolipila*.

**ÉPACTE**, f. f. Nombre de jours qu'on ajoute à l'année lunaire, pour l'éaler à l'année solaire, & qui sert à connaître l'âge de la lune; on s'en sert aussi pour trouver le jour de Pâque & les fêtes mobiles. *Epacta*.

**ÉPAGNEUL, EULE**, f. m. & f. Sorte de chien de chasse, à long poil, dont la rate vient d'Espagne. *Cane di Spagna*.

**ÉPAIS, AÏSSE**, adj. Se dit d'un corps solide, considéré par rapport à la profondeur. *Grosso; spesso; fido; denso; fitto*. §. On dit, un homme épais, par opposition à un homme d'une taille dé-

liée. *Atticiato; foraticcio; mactelungro*. §. On dit, dans le même sens, un cheval épais, pour dire, un cheval qui n'est pas fin. *Compacciato; di grosso membra*. §. On dit aussi, brouillard épais, ténèbres épaisses, un air épais, nuit épaisse, ignorance épaisse, pour dire, un grand brouillard, des ténèbres obscures, un air grossier, une nuit noire, & une ignorance profonde. *Folto; denso; crasso; grasso; spesso*. §. On dit fig. d'un homme, qu'il a l'esprit épais, l'intelligence épaisse, pour dire, qu'il a l'esprit grossier, lourd, pesant, qu'il a peine à comprendre. On dit aussi dans le même sens, un homme épais. *Grossolano; stupido; grullo; rozzo; materiale; di grossa pasta*. §. Épais, se dit aussi d'un amas de certaines choses qui sont près à près. *Folto; fitto*. §. Il se dit encore d'une chose liquide qui prend une consistance moins claire, plus ferme. Ce syrop n'est pas assez épais; de l'encre trop épaisse. *Spesso; troppo fido; crasso; denso; grasso*. §. Il est quelquefois substantif, & signifie Épaisseur. Une pierre qui a deux pieds d'épais. *Azzurro*, il y a de la neige deux pieds d'épais. *Azzurro; grossezza*. §. Il est quelquefois adjectif, comme en cette phrase: Cette graine ne se doit pas semer si épais. *Non si dee seminare sì fitto*.

**ÉPAISSEUR**, f. f. La profondeur d'un corps solide. *Grossezza; il grosso; l'altezza d'un fido; la spessa*. §. On appelle l'épaisseur d'un bois, d'une forêt, l'endroit où les arbres sont le plus près à près. *Il fitto*. §. On dit, l'épaisseur des brouillards, l'épaisseur de l'air. On dit aussi, l'épaisseur des ténèbres. *Densità; spessore*.

**ÉPAISSI, ÉE**, part. V. le verbe.

**ÉPAISSIR**, v. a. Rendre épais. *Spessare; condensare; far denso*. §. Il est aussi neutre. Le bouillon épaisit en cuisant. Il est encore réciproque. Le syrop s'épaissit. *Spessare; spessire; spessarsi; spessirsi*. §. On dit aussi, que la taille d'une femme s'épaissit, pour dire, qu'elle grossit. *Ingrassare*. §. On dit aussi dans le figuré, que l'esprit d'un homme s'épaissit. *Diventare stupido, grossolano, materiale*.

**ÉPAISSISSEMENT**, f. m. Condensation. *Condensamento; lo spessire*. §. Il signifie aussi l'état de ce qui est épais. *Spessezza*.

**ÉPAMÉRÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**ÉPAMPREMENT**, f. m. L'action d'épamprer la vigne. *Spampagnare*.

**ÉPAMPRER**, v. a. Oter de la vigne les pampres inutiles qui empêchent que le raisin ne mûrisse. *Spampagnare*.

**ÉPANCHÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**ÉPANCHEMENT**, f. m. Effusion. *Spantimento; effusione*. Épanchement de bile. Son plus grand usage est au figuré. Épanchement de cœur, épanchement de joie. *Effusione*.

**ÉPANCHER**, v. a. Verser doucement, répandre. *Spargere; spandere; versare*. §. On dit figurément, épancher son cœur, pour dire, l'ouvrir avec franchise, avec tendresse, avec confiance, &c. *Aprir il suo cuore*.

**ÉPANCHOIR**, f. m. Trou, issue par où s'épanche l'eau d'un canal. *Bucco per dove l'acqua si spande*.

**ÉPANDRE**, v. a. Jeter ça & là en plusieurs endroits, éparpiller. Il se dit des choses liquides, & de celles qui peuvent aisément s'amasser ensemble, & aisément se séparer, comme de l'eau, de la pluie, du foie, du sang, du flegme, des pièces d'argent, &c. *Spandere; diffondere; spargere*. §. On dit fig. les Celtes s'épandirent dans l'Italie; les Vandales s'épandirent dans l'Afrique, &c. Il est vieux, & l'on dit à l'ordinaire, Épandre, dans le même sens. *V. ce mot*. §. S'épandre, v. r. s'épandre. Les eaux s'épandirent par la campagne. *L'acqua si spandeva, si sparava, si dilagava*, &c.

**ÉPANDU, UE**, part. V. le verbe.

**ÉPANOORTHOSE**, f. f. Figure de Rhétorique, par laquelle on feint de rétracter ce qu'on a dit, comme trop foible, & l'on ajoute quelque chose de plus fort. *Emendazione*.

**ÉPANOUI, ÉE**, part. V. le verbe.

**ÉPANOUIR**, s'ÉPANOUIR, v. réciproque. Se dit des fleurs qui commencent à déployer leurs feuilles, & à sortir du bouton. *Schiusura; aprirsi; sbucchiare; allargarsi*. §. Dans le figuré, il est usité en cette phrase: Épanouir la rate, pour dire, requiescer. Il est du style familier. *V. Requiescer*. §. On dit, son visage s'épanouit, son front s'épanouit, pour dire, qu'il se déride, qu'il devient serein. *Serenarsi; rasserenarsi*.

**ÉPANOUISSSEMENT**, f. m. Action de s'épanouir. *Allargamento; aprirsi; dilatazione*. §. On dit aussi fig. épanouissement de rate, épanouissement de cœur. *Allargamento*, &c.

**ÉPARCET**, f. m. Espèce de soin fort commun en Dauphiné, sur-tout auprès de Die. Sa graine tient lieu d'avoine & d'orge. *Spezie di cedrangia vrisforio*.

**ÉPARER**, s'ÉPARER, v. r. T. de Manège, qui se dit d'un cheval lorsqu'il détache des rugades. *Spargere colpi*.

**ÉPARGNANT**, ANTE, adj. Qui use d'épargne, qui ménage ce qu'il a en son pouvoir. *Parco; che risparmia*.

**ÉPARGNE**, f. f. Parfimonie, ménage dans la dépense. *Risparmio; parsimonia; economia*. §. On appelle aussi l'épargne, ce qu'on appelle aujourd'hui le Trésor Royal, où l'on porte l'argent du Roi. *L'erario*. §. Épargne, se dit aussi du ménagement que l'on fait du temps. *Risparmio*.

**ÉPARGNÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**ÉPARGNER**, v. a. User d'épargne dans la dépense, employer avec réserve, ménager la dépense. *Risparmiare; risparmiare*. §. On dit fig. épargner la peine, épargner les pas, ou s'exempter de la peine, s'exempter d'agir. *Risparmiare; cedere*. §. Il se dit dans les choses morales. Épargner moi le chagrin, la douleur, la confusion, la honte. *Risparmiare*. §. On dit aussi fig. ne m'épargnez pas, pour dire, employez-moi librement. *Valerci di più, delli opera mia; a me risparmiare; contrariarmi in ogni occasione*. §. On dit fig. épargner quelqu'un, pour dire, ne lui pas faire tout le mauvais traitement qu'on pourroit. *Risparmiare; aver riguardo; aver qualche rispetto; perdonare; risparmiare*. §. On dit encore, cet homme n'épargne personne, pour dire, qu'il méprise de tout le monde. *Disprezzare di tutti; non la persona a nessuno; non risparmiar alcuno*. §. Épargner, est aussi un terme d'Art, pour dire, ménager quelque chose dans la matière que l'on travaille, & faire en sorte qu'on en tire quelque embellissement, quelque ornement qui n'en soit pas détaché, ou qui soit le même une fois utile. *Servirsi del comodo di alcuna cosa; mettere a profitto*.

**ÉPARPILLÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**ÉPARPILLER**, v. a. Éparpiller du menu, ça & là. Il se dit des choses liquides, minces, & qui sont en petit corps. *Spargere; spargere in qua e in là*. §. On dit fig. & fam. d'un dissipateur, qu'il a bien éparpillé de l'argent, pour signifier, qu'il a beaucoup employé d'argent en folles dépenses. *Spandere*. §. Éparpiller, en Peinture. *V. Dissiper*.

**ÉPARS, ARSE**, adj. Éparpili ça & là en divers endroits. *Disperso; sparso; sparpagliato*. §. Pièce de bois qui entre dans les chartrades & les ridelles des charriots. *Pezzo di legna*. §. T. de Marine. Bâton qui soutient le pavillon. *Bastone della bandiera*.

**ÉPARVIN**, ou **ÉPERVIN**, f. m. Tumeur dure, balle qui vient aux jarrets d'un cheval, qui lui fait lever la jambe plus haut qu'il ne seroit sans cela. *Spavento; spavento*. §. Pour Éparvin. *V. ce mot*.

**ÉPATÉ, ÉE**, part. V. son verbe. §. T. de Marine. An répaté, celle qui a perdu une de ces parties. *Antena, cui manca una parte, un uncino*.

**ÉPATER**, v. a. Il a à dire d'usage qu'il a participé épaté, qui ne se dit au propre que d'un verrier qui a le pied cassé. *Bischiare senza piede, che ha il piede rotto*. §. On appelle nez épaté, un gros nez large & court. *Tricorno*.

**ÉPAVE**, adj. de t. g. Il se dit des choses égarées, & dont on ne connoît point le maître, le propriétaire, mais principalement des chevaux, vaches & autres bestiaux. *Che non ha padrone*. §. Il se dit absolument, & alors il est féminin. Les épaves appartenant au Seigneur sur la terre duquel elles se trouvent. *I beni che non hanno padrone, che son derelitti, scelti, al fisco*. §. Il se dit aussi des choses que la mer jette sur les côtes. *Beni, danari, o simile che il mare getta su la spiaggia, e di cui non si fa chi ne sia padrone*. §. Droit d'épave, est le droit qu'un Seigneur, de se faire, de s'approprier les choses épaves qui se trouvent sur les terres. *Dritto, gius di impadronirsi de' beni derelitti*.

**ÉPAUFURE**, f. f. T. de Marine. Éclat du bord du parement d'une pierre, éparpillé par un coup donné de travers. *Scheggia*.

**ÉPAULARD**, f. m. Nom d'un grand poisson de mer, de la forme d'un dauphin, mais beaucoup plus gros. Il s'en trouve qui pèsent jusqu'à mille livres. *Scorpa di orca*.

**ÉPAULE**, f. f. Partie, membre du corps, qui est au-dessus du chignon du cou, & se joint au bras d'un homme, & à la jambe de devant dans les animaux à quatre pieds. *Spalla; emero*. §. On dit, hauffer les épaules, pour dire, témoigner, en haussant les épaules, qu'une chose déplaît, qu'elle choque, qu'elle surprend, & plus souvent, qu'elle n'inspire que du mépris. *Fare spalle; rispingersi nelle spalle*. §. On dit encore familièrement, plier les épaules, hauffer les épaules, pour dire, recevoir une chose fâcheuse, désagréable, avec soumission. *Rispingersi nelle spalle; piegare, abbassare le spalle*. §. On dit fig. & fam. prêter l'épaule à quelqu'un, pour dire, lui aider, le soutenir. *Fare spalla; dare appoggio; porgere aiuto; spallieggiare*. §. On dit fig. & fam. pousser le temps avec l'épaulé, pour dire, subsister avec peine en attendant mieux, ou gagner du temps pour attendre quelque circonstance plus favorable. *Mettere il can per l'ajo*. §. On appelle l'épaule d'un bastion, le flanc d'un bastion, & l'angle de l'épaule, l'angle qui est entre le flanc & la face. *Fianco*. §. Épaules d'un vaisseau, vitres de l'avant. *T. de Marine*, ce sont les parties du bordage, qui viennent de l'éperon vers les haubans de misée, où il se forme une rampeur qui soutient le vaisseau sur l'eau. *La larghezza*.



za si prova del vascello, che si chiama il *fogegno* a prova, e *l'istesso alla mura*.

**ÉPAULE**, ÉE, part. V. le verbe. §. On appelle fig. une fille, qui s'est déshonorée, une bête épaulée. *Gi vana*.

**ÉPAULÉE**, f. f. Effort que l'on fait de l'épaulé pour poulter quelque chose. *Sforzo, forza, forza, colla spalla*.

**ÉPAULEMENT**, f. m. T. de Fortification. Épée de rempart fait de fascines & de terre, &c. qui sert principalement pour couvrir une batterie de canon, pour couvrir des troupes. *Gabbina; fustina; s. En T. d'Archit.* Il se dit de toute portion de mur qui sert à soutenir un chemin, un terrain, &c. *Muraglia di fogegno*. §. Épaulement d'un rempart. *T. de Chénierie*, c'est une partie d'un des côtés d'un rempart qu'on diminue plus que l'autre, afin que la pièce de bois en ait plus de force. *Targia a spalla d'un pezzo di legname*.

**ÉPAULIER**, v. a. Rompre ou démettre, disloquer l'épaulé. Il n'a d'usage qu'en parlant des bêtes à quatre pieds. *Spallare*. §. Il est quelquefois réciproque. Ce cheval s'est épaulé. *Spallarsi*. §. Épauler, signifie fig. assister, aider. *Spallare; fare spalla; aiutare; sostenere; soccorrere*. §. On dit des troupes qui sont exposées au canon, qu'il faut les épauler, pour dire, qu'il faut les mettre à couvert. *Spallare; coprire*.

**ÉPAULETTE**, f. f. La partie du corps de jument qui couvre le dessus de l'épaulé. *Quella parte del busto che passa su la spalla, e a cui s'adibita la maniche*.

**ÉPAULIÈRE**, f. f. T. d'Hist. anc. La partie de l'armure d'un Cavalier, qui couvrait les épaules. *Spallacio*.

**ÉPAULVE**, f. f. Solive qui sert à faire la levée d'un bateau foncé. *Travicello con cui si fanno le panche nelle tarche da fiume*.

**ÉPÉAUTRE**, f. m. Sorte de blé, froment fort commun en Allemagne. Quelques uns l'appellent froment locar. Il y a encore une espèce d'épéautre qu'on nomme fêve blanc. *Favicello; spelta; spelta; biada*.

**ÉPÉE**, f. f. Arme offensive & défensive que l'on porte à son côté. *Spada*. Coup d'épée. *Spadato; spadaccia*. Fil d'épée. *Filo, raggio della spada*. Bouterole de l'épée. *Puntale*. §. On appelle aboulément l'épée, l'état des gens d'épée, particulièrement par opposition à la robe. *Arme; militia*. §. On dit d'une chose qui a point de suite, qui n'a point d'effet, que c'est un coup d'épée dans l'eau. *Fare un teco nell'acqua*. §. On dit fig. d'un homme adroit & vaillant, que c'est une bonne, une rude épée. *Buona spada; prima spada*. §. On appelle par mépris, traîneur d'épée, un bretteur, un bateur de pavé, qui porte une longue épée sans aller à la guerre. *Spadaccino*. V. Bretteur. §. On dit proverbialement & figurément, qu'un homme se fait tout blanc de son épée, pour dire, qu'il le vante d'avoir beaucoup de pouvoir, de crédit pour faire réussir une affaire. *Confinargoli; militanza; spore*.

**ÉPÉIGNÉE**, adj. f. On dit qu'une douve est épéignée quand elle est rompue dans le jable. *Daga rotta alla zina*.

**ÉPIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉPIELER**, v. a. Nommer les lettres de l'alphabet, & en former des syllabes, en les assemblant l'une avec l'autre. *Compiere; accoppiare le lettere*.

**ÉPENTHÈSE**, f. T. de Gram. Figure de diction qui se fait lorsqu'on insère une lettre, ou même une syllabe au milieu d'un mot. *Epentesi*.

**ÉPERDU**, UE, adj. Qui est tout étonné, qui a l'esprit comme troublé par la crainte, ou par quelque autre passion. *Smarrito; sbalordito; sbalordito; stupefatto; trasognato; tratto di se*.

**ÉPERDUMENT**, adv. Violentement & d'une manière éperdue. Il se dit des desirs violents, & particulièrement de l'amour. *Swillemente; appassionatamente; vivamente*.

**ÉPERLAN**, f. m. Espèce de petit poisson de mer. *Serra di pelce*.

**ÉPERON**, f. m. Une petite branche de fer ou d'autre métal, qui se met autour des talons, & du milieu de laquelle sort un petit morceau à plusieurs pointes en forme d'étoile, appelé Molette, & dont on pique son cheval afin qu'il aille plus vite. *Sprone; sperone*. §. On dit fig. & fam. qu'un homme a besoin d'éperon, qu'il lui faut donner un coup d'éperon, pour dire, qu'il faut le presser, l'exciter. *Aver bisogno di sprone, di stimolo*. §. Éperon, se dit aussi de certaines rides qui se voient au coin de l'œil des personnes qui vieillissent. *Griazze, rughe dell'angolo degli occhi di chi invasechia*. §. Il se dit aussi de l'ergot que quelques animaux, comme le coq, ont au derrière de la jambe vers le bas, & que les chiens ont au derrière des jambes de devant. *Sprone del gallo, o del cane*. §. Il se dit aussi de cette pointe qui suit la proue des Galères. L'éperon d'un Vaisseau, qu'on nomme aussi rouline, cap, ou avantage, est la partie de l'avant du vaisseau, qui se termine en pointe, en faisant une grande faille, & s'avance la première en mer. *Sprone di galera*. Voyez Avantage. §. Il se dit aussi d'une forte de fortification en angle saillant, qui se

fait, ou au milieu des courtines, ou au devant des portes, pour les défendre. *Sproni*. §. On appelle encore éperon, tout ouvrage en pointe, qui sert à rompre le cours de l'eau devant les piles des ponts, ou sur les bords des rivières. *Sproni*. §. On appelle aussi éperon, certains ouvrages de maçonnerie terminés en pointe, faits en-dehors d'un bâtiment ou d'une muraille, pour les soutenir. *Sproni delle mura*. §. Éperon, terme de Botanique. Il signifie la pointe de certaines fleurs. *Sperone*. §. On appelle encore éperons, des branches qui sont courtes, droites, regardant l'horizon, & qui sont placées en forme d'éperon. *Ramuscelli o spronchi a stella, a sprone*.

**ÉPERONNÉ**, ÉE, adj. Qui a des éperons aux talons. *Che ha gli sproni*. §. Il se dit aussi des coqs & des chiens. *Gallo, cane spronato*. §. On dit aussi d'une personne, qu'elle a les yeux éperonnés, qu'elle est éperonnée, pour dire, qu'elle a les rides au coin de l'œil. *Che ha grinzio, grinzoso, susso l'angolo degli occhi*. §. Il se dit encore des fleurs qui ont des éperons. *Fiori a speronella*.

**ÉPERONNIER**, f. m. Artisan qui fait ou vend des éperons, des mors, des étriers, &c. *Celui che fa, o vende sproni; speronajo*.

**ÉPERVIER**, f. m. Oiseau de Fauconnerie. *Sparviero*. §. Épervier, est aussi une sorte de filet à prendre du poisson. *Rivierino*. §. Épervier, en Chirurgie, est une bandage dont on se sert pour les plaies & fractures du nez. *Fasciatura per le piaghe e fratture del naso*.

**ÉPHEBE**, f. m. Jeune homme arrivé à l'âge de puberté, c'est-à-dire, à quatorze ans. *Giovanezza di prima barba, che ha finito quattordici anni*.

**ÉPHEBRE**, f. f. Airbécun semblable à la prière, mais plus grand, & qui porte une espèce de petite robe rouge & aigie. *Cotta cavallina*. §. Épêbre, f. m. chez les Anciens, étoit un athlète qui demeurait impair, c'est-à-dire, sans antagoniste, après qu'on avait réglé par le sort ceux qui devoient combattre ensemble. Il étoit obligé de se battre contre le dernier vainqueur. *Atleta che rimaneva senza antagonista, e che perciò era costretto a combattere coll'ultimo vincitore*.

**ÉPHELIDES**, f. pl. Taches larges, rudes, noires, qui viennent au visage par l'ardeur du soleil, ou par quelque inflammation. *Lentigine; lentigine*. On appelle aussi épêlides, des taches larges, ordinairement brunes, quelquefois rouges, qui surviennent aux femmes croisées, & aux filles qui ont touché la puberté. *Chiose; danajo; chiozze*.

**ÉPHÉMÈRE**, adj. de t. g. Qui ne dure qu'un jour. Il n'est guère en usage qu'en ces phrases. Fièvre éphémère, des animaux éphémères. Fleur éphémère. *Ephemero; che dura un giorno*.

**ÉPHEMÉRIDES**, f. m. pl. Tables Astronomiques, par lesquelles on détermine pour chaque jour le lieu de chaque Planète dans le Zodiaque. *Epheméride; ephemeride; diario; calendario; giornale*.

**ÉPHESTIE**, f. m. Nom d'une forte d'habit & de sur tout usité en Grèce. *Nome d'una forte d'abito usato nella Grecia*. §. On donnoit aussi le nom d'Éphestie à une ancienne fête à l'honneur de divinité Trias, dans laquelle on promenoit la statue habillée en femme, & on l'habillait au retour, en habit d'homme. *Ephestie furono dette alcune feste in onore di Trias*. §. On a nommé Éphesties, quelques mascarades modernes où l'on a vu les mêmes changements. *Mascherate rappresentanti le feste di Trias*.

**ÉPHETES**, f. m. Noms de certains Magistrats Athéniens institués par le Roi-Démophos, pour juger les meurtriers. *Magistrato in Atene creato da Demofone, per sostenerlo i micidiali*.

**ÉPHIALTES**, ou CAUCHEMAR, f. m. Affaire nocturne, espèce d'oppression nocturne, V. Cauchemar.

**ÉPHIPIUM**, f. m. Coquillage marin, appelé autrement pelure d'oignon. *Sorta di conchiglia*.

**ÉPHOD**, f. m. Espèce de ceinture à l'usage des Prêtres Hébreux. *Efod*.

**ÉPHORES**, f. m. pl. Juges Lacédémoniens établis par Théopompe, pour servir de frein à l'autorité Royale. *Efori; efori*.

**ÉPI**, f. m. La tête du tuyau de blé dans laquelle est le grain. *Spiga*. Poétiquement on dit aussi *Arista*. §. Épi, en T. d'Archit. *Hidraul.* Extrémité d'une digue construite en maçonnerie, ou avec des coffres de charpente remplis de pierre, ou d'un tuffu de fascinage, &c. pour contraindre le courant d'aller d'un certain côté. *Pignoni*. §. Épi, terme de Chirurgie. Espèce de bandage. V. Spica.

**ÉPIALE**, adj. T. de Médecine. On appelle Fèvre épiale, une espèce de fièvre continue dans laquelle on sent, avec une chaleur répandue par tout le corps, des frissons vagues & irréguliers. *Spezie di febbre continua*.

**ÉPIAN**, (Vulgairement Pian,) f. m. Maladie commune en Amérique, qu'on ne croit pas d'origine du grand mal vénérien, mais plus aisée à guérir. *Malattia endemica nell'Indie Occidentali, poco diversa dalla lue venerea*.

**ÉPICARPE**, f. m. T. de Pharmacie. Tépique qu'on applique au poignet, sur le poulx. On dit aussi épicarpe dans le même sens. V. Pericarpe.

**ÉPICAUME**, f. m. Ulcère sur le tendr de l'œil.

*Ulcere che forma nella pupilla dell'occhio*.

**ÉPICE**, f. f. Sorte de drogue aromatique, chaude & piquante, & dont on se sert pour assaisonner des viandes, comme sont le corn de cerche, la muscade, le gingembre, &c. *Spezie; aromato; miscuglio d'aromi*. §. On appelle Pain d'Épice, une espèce de pain qui est fait de farine, de miel, d'épices, &c. *Pane pepato*. §. On appelle figurément & dans le style familier, un homme qui est fin & rosé, une épice. *Pipirello vecchio; buona spica; roba fina; punta fedora; cornacchia da campanile*. §. Autrefois on appelloit épices, les drames & les confitures. *I confetti*. §. Épices, au pluriel, signifie ce qui est du aux Juges pour le Jugement d'un procès par écrit. *Sportule; emolumenti; onorario de' giudici*.

**ÉPICÉ**, ÉE, part. *Condito con aromati, o spezie*.

**ÉPICEDION**, f. m. T. de la Poesie Grecque & Latine, qui signifie Poème ou Pièce de vers sur la mort de quelqu'un. *Epicidio*.

**ÉPICÈNE**, adj. Nom que l'on donne aux mots communs aux deux sexes. Les mots, Enfants, Parents, sont Épiciens. *Epiceno; comune a i due sessi*.

**ÉPICER**, v. a. Assaisonner avec de l'épice. *Condire con delle spezierie, o spezie*. §. On dit figurément, qu'un Juge épice rudement, pour dire, qu'il taxe trop haut les épices d'un procès. *Elegere grosse sportule*.

**ÉPICERASTIQUE**, adj. de t. g. T. de Médecine. On appelle ainsi les médicaments qui, par leur humidité tempérée, ont la vertu d'adoucir l'acrimonie des humeurs. On l'emploie aussi substantivement. *Epicerastico, addolciscente*.

**ÉPICERIE**, f. f. Non collectif qui comprend non seulement toutes sortes d'épices, comme la cannelle, la muscade, le poivre, &c. mais encore le sucre, le miel & toutes les drogues médicinales qui viennent des pays étrangers. *Spezierie; spezie; aromati*.

**ÉPICHERÈME**, f. f. T. de Logique. Nom que l'on a donné aux syllogismes dans lesquels l'on joint à chaque prémisses, la preuve, au moins lorsque chaque en a besoin. *Epicherema*.

**ÉPICIER**, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui vend des épices. *Droghiere; droghiero*.

**ÉPICRANE**, f. m. Ce qui environne le crâne. *Epicranio*.

**ÉPICURIEN**, f. m. Il signifie au propre, un sectateur d'Épicure, & par extension, un voluptueux, un homme qui ne songe qu'à son plaisir. *Epicurio*.

**ÉPICURISME**, f. m. Doctrine morale d'Épicure. *Epicurismo*. §. Sorte de vie voluptueuse. *Vita rilassata, voluttuosa*.

**ÉPICYCLE**, f. m. T. d'Astronomie. Petit cercle imaginé par quelques Astronomes, & dont le centre est dans un point de la circonférence d'un plus grand cercle. *Epicyclo*.

**ÉPICYCLOÏDE**, f. f. T. de Géométrie. Courbe engendrée par la révolution d'un point de la circonférence d'un cercle, qui roule sur la partie concave ou convexe d'un autre cercle. *Epicycloide*.

**ÉPI-D'EAU**, f. m. Plante aquatique qui croît dans les bords & les marais. On l'emploie pour soulager les grandes douleurs de la goutte. *Potamogeto*.

**ÉPIDÉMIE**, f. f. T. de Médecine. Attaque générale ou populaire de quelque maladie qui dépend d'une cause commune & accidentelle, comme l'altération de l'air ou des aliments. *Epidemia*.

**ÉPIDÉMIQUE**, adj. de t. g. Qui tient de l'épidémie. *Epidemico*.

**ÉPIDÉMIUM**, f. m. Plante qui croît sur les hautes montagnes d'Italie. On l'élève aisément dans les jardins. *Spezie di piante rinfrescanti che non teme il freddo*.

**ÉPIDERME**, f. m. La première peau de l'animal & la plus mince. *Epidermide; cuticula*.

**ÉPIDIDYME**, f. m. Éminence qui s'élève autour de chaque testicule. *Epididimo*.

**ÉPIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉPIER**, v. n. Monter en épi. *Spigare; far la spiga*. §. Épier, v. a. Observer secrètement & adroitement les actions, les discours de quelqu'un. *Spicare; osservare; notare; aducchiare; agguardare; spiare; codiare; cercar notizia*. §. On dit aussi, épier le mouvement des ennemis, épier le moment. *Stare attento; osservare; attendere*.

**ÉPIERRE**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉPIERRER**, v. a. Oter les pierres d'un jardin. *Levar le pietre; purgar dalle pietre*.

**ÉPIEU**, f. m. Sorte d'arme d'hast à fer plat & pointu, dont on se sert plus ordinairement à la chaise du faucheur. *Spiedo da caccia*.

**ÉPIGASTRE**, f. m. T. d'Anatomie. Partie supérieure du bas-ventre. *Epigastrio*.

**ÉPIGASTRIQUE**, adj. de t. g. Ce qui appartient à l'épigastre. *Epigastrio*.

**ÉPIGEONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉPIGEONNER**, v. a. T. de Maçonnerie. Employer la pierre un peu ferrée, en sorte que sans la plaquer ni la jeter, on la lève avec la main & la truelle par poignée, comme aux tuyaux de cheminées.



nées qu'on fait de plâtre pur. *Adoprari il gesso quasi fuso*.

**ÉPIGLOTTE**, f. f. T. d'Anatomie. C'est le nom que l'on donne à la languette qui couvre & ferme la glotte. On la nomme autrement Lucette. *Epiglottis; epiglottide; uvela*.

**ÉPIGRAMMATIQUE**, adj. de t. g. Qui est de la nature de l'épigramme. *Epigrammatico*.

**ÉPIGRAMMATISTE**, f. m. Celui qui fait, qui compose des épigrammes. *Epigrammatista*.

**ÉPIGRAMME**, f. f. Espèce de petite Poésie, qui consiste ordinairement dans une seule pensée, dont la force est presque toute dans les derniers vers. *Epigramma*.

**ÉPIGRAPHIE**, f. f. Inscription qu'on met sur un bâtiment, pour en marquer l'usage, le temps de sa construction, &c. *Epigraphia; inscrip.* *épigraphe*. §. Il se dit aussi de ces sentences ou devises que quelques Auteurs mettent au frontispice de leurs ouvrages, & qui en indiquent l'objet. *Epigrapha, iscrizione*.

**ÉPILEPSIE**, f. m. Mal caduc, haut-mal, que le vulgaire appelle mal de Saint-Jean, ou mal de Saint. Convulsion irrégulière de tout le corps, ou de quelque partie, particulièrement de la mâchoire inférieure, qui fautive subitement, & fait tomber le malade. *Epilepsia; mal caduc; mal maeistro; benedictio; karigia*.

**ÉPILEPTIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'épilepsie. *D'epilepsia, che appartiene all'epilepsia*. §. Il est aussi quelquefois substantif, & alors il ne se dit que des personnes, & signifie, sujet à l'épilepsie, attaqué d'épilepsie. *Epileptico; che patisce d'epilepsia*.

**ÉPILER**, v. Dépeler.

**ÉPILOGUE**, f. m. La dernière partie, ou la conclusion d'un discours oratoire. Il se dit particulièrement de la conclusion d'un Poème. *Epilogos; epilogazione; epiloga; breve ripetizione; conclusione*.

**ÉPILOGUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉPILOGUER**, v. n. Il n'a point d'usage dans le propre; & il signifie figurément censurer, trouver à redire. Il est aussi quelquefois actif. Il est du style familier. *Criticare; censurare; criticellare; apporre al solo, alle pendente; biasimare*.

**ÉPILOGUEUR**, f. m. Qui aime à épiloguer. Il est du style familier. *Censore*.

**ÉPIMÉDIUM**, f. m. Plante qui a les feuilles

grandes & disposées trois à trois. *Sorba di pianta*.

**ÉPINARD**, f. m. Il n'a point d'usage qu'au pluriel.

Sorte d'herbage que l'on mange cuit, principalement en Carême. *Spinace*. §. On dit, qu'un étranger est à grain d'épinards, lorsque ses traits font en forme de grain d'épinards. *Spezie di rima*.

† **ÉPINCEUSES**, f. t. pl. V. Nœuds.

**ÉPINÇOIR**, f. m. T. d'Art. C'est le nom d'un

gros marteau fendu en angle par les deux bouts, qui sert particulièrement aux Tailleurs de pavé. *Sorba di martello con l'oca e penna sagliata ad angolo*.

**ÉPINE**, f. f. Espèce d'arbre ou d'arbrisseau dont

les branches ont des piquans. *Spino; pruno*. §. Épine, se dit aussi des piquans qui viennent à l'épine & à quelques autres arbres, comme aux favegeons des pruniers & des poiriers, & à quelques arbrustes, tels que sont les rosières, les groseilliers, les ronces, &c. *Spina; acceuto*. §. Épine, signifie figurément, difficultés, choses qui donnent bien de la peine. En ce sens, il ne se dit qu'au pluriel. *Spine; pena; fastidi; difficoltà*. §. On dit proverbialement, qu'il n'est point de roses sans épines, pour dire, qu'il n'y a point de plaisir sans quelque nuisance d'ennui, de chagrin. *Non v'è rosa senza spine*. §. On appelle l'épine du dos, cette suite de vertèbres qui regne le long du dos de l'homme, & de plusieurs autres animaux. *Spina; ossa del fi del rene*. §. Épine-Arabeque, f. f. Plante de la même nature que l'épine blanche. Sa racine est astringente & propre au flux des femmes, au crachement de sang & autres fluxions. *Spezie di spina bimica*. §. Épine-Vinette, f. f. Espèce d'arbrisseau où il y a des piquans, qui porte un fruit rouge & aigre. *Berberi; kerkere; crepino*. §. Épines, f. f. pl. T. de Chimie. C'est le cuivre henné de pointes qui reste après l'opération du raffinage & de la lixiviation. *Lapilli*.

**ÉPINETTE**, f. f. Instrument de musique à clavier & à cordes de fil d'archal, plus petit qu'un clavecin. *Spinetta*.

**ÉPINEUX**, EUSE, adj. Qui a des des piquans.

*Spinoso; che ha spine*. Il signifie figurément, plein de difficulté, d'embaras. *Spinoso; malagevole; intralciato*. §. Il se dit aussi des personnes, & signifie, qui fait des difficultés sur tout. *Fisoso; fantastico; caxepensieri*. §. Épineux, T. de Mar.

On dit qu'un cadroit est épineux, pour dire, qu'il y a beaucoup de roches, qui décourvent de basse mer, ou qui sont découverts. *Luogo poco pulito, scoglio*.

**ÉPINGARE**, f. m. Nom d'une pièce de canon

qui ne passe pas une livre de balle. *Spingarda*.

**ÉPINGLE**, f. f. Petit brin de fil de laiton ou de

couvre, pointu par un bout, qui a comme une tête à l'autre, & dont on se sert pour attacher quelque

chose. *Spilio; spicetto; spilla*. §. On appelle épi-

ales de diamans, celles qui ont de petites diamans

au lieu de tête. *Spillo di diamante*. §. On dit pro-

verbement & figurément, tirer son épingle du jeu,

pour dire, se retirer, se dégager d'une mauvaise affaire, d'une partie périlleuse. *Uscir d'un joco senza scorta*. §. On dit fig. & fam. d'une femme

fort ajustée, & avec une affectation contraire, &

d'un homme qui affecte trop de propreté, qu'elle

est tirée, qu'il est tiré à quatre épingle. *Affettatura; artilarizzo; vestirsi all'ultima polizza*.

§. Il se dit aussi d'un discours affecté, &c. *Studiato; affettato; ricercato*, &c. §. Épingles, au plu-

riel, signifie, figurément, ce qu'on donne à des ser-

vantes d'hôtellerie pour les services qu'elles ont

rendus. *Spentata, moneta*. Cela s'entend aussi à

ce qu'on donne à une femme, quand on fait quel-

que traité avec le mari. *Spille*.

† **ÉPINGLETTI**, f. f. Espèce de petite aiguille

de fer dont on se sert pour percer les argouilles,

lorsqu'elles sont introduites dans les pièces, avant

que de les amorcer. *Spillo*.

**ÉPINGLIER**, IERE, f. m. & f. Faiseur, Mar-

chand ou Marchande d'épingles. *Spilletto*.

**ÉPINIÈRE**, adj. Ce qui appartient à l'épine du

dos. *Spinale*.

**ÉPINIERS**, f. m. pl. T. de Chasse. Bois on four-

rés d'épinus, où les bêtes no res se retirent. *Mar-*

*chi ne; spinero*.

**ÉPINOCHE**, f. m. Nom que les Droguistes don-

nent au café de la meilleure qualité. *Caffè di prima*

*jerre*.

**ÉPINYCTIDES**, f. f. plur. Tumeurs ou pustules

grosses comme une tête, qui s'élevaient la nuit sur

la peau. *Piccole ulcere, pustule, alle*.

**ÉPIPHANIE**, f. f. Fête de la manifestation de Je-

sus Christ aux Gentils, & particulièrement de l'A-

doration des Rois, appelée communément le jour

des Rois. *Epifania*.

**ÉPIPHONÈME**, f. f. Nom d'une figure de Rhé-

torique. C'est une exclamation sententielle qu'on

fait succéder à quelque récit intéressant. *Epiphona*.

**ÉPIPHORE**, f. f. T. de Médecine. Écoulement

continu de larmes avec inflammation, rougeur &

picotement. *Epifora; distillazione; flogione*.

**ÉPIPHYSE**, f. f. T. d'Anatomie. Éminence car-

tilagineuse, unie au corps d'un os. *Epifis; prom-*

*inenza cartilaginea continua ad osso*.

**ÉPIPLOCIE**, f. f. T. de Médecine. Espèce de

hernie causée par la chute de l'épiploon dans l'ai-

ne ou le foramen. *Ernia prodita dalla caduta dell'*

*epiploon nello stomaco*.

**ÉPIPLOQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'

épiploon. *Epiploico*.

**ÉPIPLOMPHALE**, f. f. T. de Médecine. Hernie

de l'ombilic, causée par la sortie de l'épiploon.

*Ernia ombilicale*.

**ÉPIPLOON**, f. m. T. d'Anatomie. Membrane

très mince & très-fine, plus ou moins chargée de

graisse, qui couvre les intestins-devant. *Epiploon*.

**ÉPIQUE**, adj. de r. g. Il n'a guère d'usage qu'en

parlant du Poème Épique, qui est un grand ouvrage

de Poésie, où le Poète raconte quelque action héroï-

que, qu'il embellit d'épisodes, de fictions & d'évé-

nemens merveilleux. *Poema epico*. §. On dit aussi,

un Poète Épique. La Poésie Épique. *Epico, e-*

*reico*.

**ÉPISCOPAL**, ALE, adj. Qui appartient à l'Évê-

que. *Episcopale; vescovale; vesci rite*.

**ÉPISCOPAT**, f. m. Dignité d'Évêque. *Episcopato*.

*vescovato*.

**ÉPISCOPALX**, f. m. C'est le nom qu'on donne

en Angleterre, à ceux qui tiennent pour l'Épisco-

pat; & en le dit par opposition aux Presbytériens.

*Episcopali*.

† **ÉPISCOPISE**, v. n. Aspirer à l'Épiscopat.

Prendre des airs & des manières d'Évêque. Il est

fam. *Aspirare alla dignità vescovile*.

**ÉPISE**, f. m. On appelle ainsi, dans la com-

position du Poème Épique, ou du Poème Dramati-

que, toute action que le Poète emploie, & pour éten-

dre l'action principale, & pour l'embellir, mais

qu'il doit toujours lier avec son sujet. *Episodi*.

★ **ÉPISEDIER**, v. a. C'est étendre par les épi-

sodes. Ce poète fait bien épiser une action. *Fare*

*episodi; ornare di episodi*.

**ÉPISODIQUE**, adj. Qui appartient à l'Épisode.

*Episodico*.

**ÉPISASTIQUE**, adj. de t. g. T. de Pharmacie.

Médicaments topiques, qui attirent fortement les hu-

meurs en dehors. *Episastici*.

**ÉPISSÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ÉPISSER**, v. a. Entrelacer une corde avec une

autre, en mêlant ensemble leurs fils ou cordons.

*Intrecciare un cavo, ingrossar una fune; intrecci-*

*are*.

**ÉPISSOIR**, f. m. T. de Corderie. Cornet ou cor-

ne à épisser. C'est un instrument pointu par un

bout, de bois de gaïac ou de bûts, de fer ou de cor-

ne, avec lequel on épisse les cordes. *Cariglia da*

*impimbare; intrecciatoio*.

**ÉPISSURE**, f. f. T. de Marine & de Corderie.

C'est un entrelacement de deux bouts de cordes que

l'on fait, au lieu de faire un nœud, afin que la

corde puisse passer dans la poulie; ce qui n'est pos-

sible à faire, s'il y avait un nœud. *Impimatura;*

*intrecciamento*.

**ÉPISTEMONARQUE**, f. m. Ancien titre d'Office

dans l'Église Grecque. L'Épistémonarque étoit un

Officier Ecclésiastique, qui avoit l'inspection de tout

ce qui appartenait à la Foi. *Archiepo di un'U-*

*ffiziaria della Chiesa Greca, che aveva ispezione su di*

*ciò che apparteneva alla fede*.

**ÉPISTOLAIRE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'

épître, qui regarde la man ère d'écrire des lettres.

Il n'a guère d'usage qu'en ces deux phrases: Style

Épistolaire, le genre Épistolaire. *Epistolare; stil la-*

*re; da lettera; di lettera*. §. Il se dit aussi des Au-

teurs dont les lettres ont été recueillies; & alors il

est substantif. On le trouve parmi les Épistolaires.

*Epistolario*.

**ÉPISTYLE**, f. f. Ancien terme d'Architecture.

C'est ce qu'on nomme aujourd'hui, Architrave.

Pierre ou pièce de bois, qui pose sur le chapiteau d'

une colonne. *Epistilio; architrave*.

**ÉPITAPHE**, f. f. Inscription que l'on met sur un

tombeau, ou qui est faite pour être mise sur un tom-

beau. *Epitapha; epitapho; sopra-tomba; o iscrizione*

*sopra un sepolcro*.

**ÉPITASE**, f. f. La partie du Poème Dramatique,

qui vient immédiatement après la prologue ou l'expo-

sition, & qui contient les incidents qui font le nœud

de la pièce. *Epitasis; l'intreccio d'un componimen-*

*to teatrale*.

**ÉPITE**, f. f. T. d'Art Mécanique. C'est un pe-

tit coin, ou cheville de bois carrée & épaisse, qui

étant mise dans le bout d'une autre cheville, sert

à la serrer. *Caviglia a crani*.

**ÉPITHALAME**, f. m. Sorte de Poème, qui se

fait à l'occasion d'un mariage, & à la louange des

nouveaux mariés. *Epitalamio; canto nuziale*.

**ÉPITHÈME**, f. m. T. de Pharmacie. Topique

spiritueux qu'on applique sur la région du cœur,

du foie, de l'estomac, &c. *Pistima, epistima; e-*

*piterna*.

**ÉPITHÈTE**, f. f. Terme adjectif, qui, étant

joint à un substantif, y désigne, y marque, y fait

connoître quelque qualité. *Epitheta; aggettivo*.

† **ÉPITHYMRE**, f. f. Herbe qui naît sur la sa-

ndrette. *Epithyma*.

**ÉPITHYME**, f. m. Fleur médicinale, qui ap-

porte de Cardie & de Venise, mais qui peut bien-

être, si elle ne se trouve près de quelque autre plante

qui la nourrit. *Epithim; epithimo*.

**ÉPITIÈS**, f. m. T. de Marine. C'est un petit

retranchement de planches, fait le long du côté du

vaisseau, pour mettre les boulets, ou en que qu'aut-

re lieu. *Cassata da pallo*.

**ÉPITOGE**, f. f. Espèce de chaperon ou de capuce

que les Prêtres de Mortier, & le Greffier en chef

du Parlement, portoit autrefois sur la tête dans

les grandes cérémonies, & qu'ils ne portent plus

que sur l'épaulé. *Zimarra; zamarra; sort di ves-*

*te, che portavasi sopra la testa*.

**ÉPITOIR**, f. m. T. d'Art Mécanique. C'est un

instrument de fer, long d'un pied, qui est pointu &

carré, & dont l'usage est d'ouvrir le bout d'une

cheville de bois, & la renfermer en y mettant un coin

qui est une autre petite cheville carrée de bois.

*Revo da serrare le caviglie*.

**ÉPITOME**, f. m. Abrégé d'un livre, & particu-

lièrement d'une histoire. *Epitome; compendio;*

*summario; ristretto*. §. On dit aussi, épitome, épi-

tomier, pour dire, faire un abrégé. *Epitomare; com-*

*pendiare; abbreviare*.

**ÉPITRE**, f. f. Lettre missive. Il ne se dit guère

que des Lettres des Anciens. *Pistola; epistola; let-*

*tera*. §. Il se dit aussi quelquefois, de certaines let-

tres en vers, &



ÉPLUCHAGE, f. f. T. de Chapel. L'art d'éplucher, *Scilicet de pelli*. §. Il se prend aussi, pour les ordres qu'on épluche en V. Jarre.

ÉPLUCHÉ, EE, part. V. le verbe.

ÉPLUCHEMENT, f. m. Action d'éplucher. *Min diftentione; nettamento*.

ÉPLUCHER, v. a. Netoyer, en séparant avec la main les ordres, & ce qu'il y a de mauvais, de rade. Il se dit principalement, des herbes & des grains. *Mindare; netare; nettamento; sceltione; stecchino*. §. Il signifie aussi, ôter de la veine. *Spil echare*. §. On dit figurément & familièrement, éplucher un ouvrage, éplucher la scédologie, la vie, les actions de quelqu'un, pour dire, rechercher ce qu'il peut y avoir de mauvais, de reprochable. *Intelligere; esaminare; guardare nel male*. §. Éplucher, en T. de Chapel, c'est ériger le poil, en ôtant le jarre, les parcelles de peau ou d'épiderme, que les Tondeurs en enlèvent de dessus l'animal, & les lever du poil fin. *Accipare; scelti; strappare*. §. Éplucher la laine. *Spilargare*.

ÉPLUCHÉUR, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui épluche. Il se dit aussi au figuré. *Intelligentes; scelti; strappare*.

ÉPLUCHOIR, f. m. T. de Linnier. Petit couteau pour éplucher la bologne. *Scelti in usi presso di panni*.

ÉPLUCHURE, f. f. Les ordres que l'on ôte de quelque chose qu'on épluche. *Mindella; mare; sceltione; spargatura; piuma*.

ÉPODE, f. f. Terme de la Poésie Lyrique des Grecs, qui signifie, la troisième partie d'un chant divisé en Strophe, & Épode. *Epdos*. §. On appelle aussi les Épodes d'Horace, le dernier des livres de ses Poésies Lyriques. *L'ultima libro del Conziario d'Orazio*.

ÉPOINTE, EF, part. V. le verbe. §. adj. Terme de Manège & de Chasse. Un cheval épointé, est celui qui s'est démis les hanches par quelque effort. Un chien de chasse est épointé, lorsqu'il s'est cassé les os des cuisses. V. Rhanché.

ÉPOINTER, v. a. Ôter la pointe à quelque instrument. *Spuntare; guillar la punta*.

ÉPOINTURE, f. f. Malade qui arrive aux chiens. *Stomacento; rottura della cervice*.

ÉPOIS, f. m. pl. Cors qui sont au sommet de la tête du cerf. *Conicelli che sono in cima al polchi d'un cervo*.

ÉPOMIS, ou ÉPOMIDE, f. f. T. d'Anat. Partie supérieure de l'épaule qui va jusqu'au cou. *Epomide*.

ÉPONGE, f. f. Espèce de plante marine, attachée aux rochers dans la mer, dont on se sert à divers usages, en la trempant dans de l'eau ou dans une autre liqueur. *Spongia*. §. On dit, passer l'éponge sur quelque chose de peat ou d'écrit, pour dire, l'effacer. V. ce mot. On dit aussi figurément, passer l'éponge sur quelque action, pour dire, en effacer le souvenir, l'oublier, n'en parler plus. *Spemprimere; dimenticare; etc.* §. On dit proverbiallement, qu'un homme boit comme une éponge, pour dire, qu'il boit beaucoup. *Dar fondo al fiaschi; bere a piena gola*. §. On dit figurément, prêter l'éponge, pour dire, contraindre à restitution ceux qui ont pris indûment les deniers d'autrui, dont ils avaient le manement. *Obbligare; esigere alla restituzione*. §. On appelle aussi éponge, ce qui forme le talon des animaux. *Tuella*. §. En T. de Manège & de Marshall, il se dit aussi d'une tumeur qui vient aux jambes des chevaux. *Cappelletto*.

ÉPONGE, EF, part. V. le verbe.

ÉPONGER, v. a. Netoyer avec une éponge. *Nettare; pulire con una spugna; passar la spugna*.

ÉPONTILLE, ESPONTILLE, f. m. T. de Marine. C'est une pièce de bois qui sert à divers usages, selon qu'elle est longue & grosse. *Prontello*. §. Épontilles, ou Pontilles d'entre les ponts, ce sont proprement des échantons, qui sont posés sur un des ponts du vaisseau, pour soutenir l'autre pont qui est au dessus, étant mis sous les barots de ce pont. *Contrainte e puntellati*.

ÉPOTÉE, f. f. Caractère, genre de Poésie Epique. *Epejca*.

ÉPOQUE, f. f. Point fixe dans l'Histoire, dont on se sert dans la Chronologie, ou dont on peut se servir, pour commencer à compter les années, & qui ordinairement, est marqué par quelque événement considérable. *Epoa*.

ÉPOUDRE, EF, part. V. le verbe.

ÉPOUDRER, v. a. Ôter la poudre de dessus des habits. *Spolverare; levar via la polvere; ripulire*.

ÉPOUFFÉ, EF, part. V. le verbe.

ÉPOUFFER, s'ÉPOUFFER, v. réciproq. S'enfuir secrètement, se dérober, disparaître. *Scappare via; fuggire; nascondersi*.

ÉPOUILLE, EF, part. V. le verbe.

ÉPOUILLER, v. a. Ôter des poux. *Spidocchiare; levar via i pidocchi*.

ÉPOUILLE, f. f. T. de Manufacture. Fil de rame d'une étoffe dévidé sur un petit rayon de rouseau. *Filo incannato per riempire l'ordito*.

ÉPOUILLEUR, f. m. Ouvrier qui a soigné charge les épouilles. *Operaio che incanna il filo sopra i cannelli*.

ÉFOUILIN, ou ÉPOIST, f. m. Petit voleur sur lequel on évade de la rame. *Cannello*. §. Chez les Gazers, petite navette pour faire le brochet de leur gaze. *Spola*.

ÉFOUMONNE, EF, part. V. son verbe.

ÉFOUMONNER, v. a. & réciproq. Fatiguer les pommers. Il est familier. *Spazzare; lacerarsi i panni a forza di gridare*.

ÉFOUSAILLES, f. f. plur. La célébration du mariage. *Spilizio; spilimento; spilizio*.

ÉFOUSE, EF, part. V. le verbe.

ÉFOUSER, f. f. Celle qu'un homme vient d'épouser, ou qu'il va épouser. *Spola*.

ÉFOUSER, v. a. Prendre en mariage. *Spolare*. §. Éfouser, signifie figurément, s'attacher par choix. *Quasi; attaccarsi*.

ÉFOUSEUR, f. m. Celui qui est en disposition de le marier, & connu pour tel. Il est du style familier. *Scopio, che è in grado di prender moglie*.

ÉFOUSÉTÉ, EF, part. V. le verbe.

ÉFOUSETER, v. a. Verger, netoyer avec des épouillettes. *Spazzolare; le porrare; nettar colla spazzola*. §. Il est encore usité au figuré, & familièrement, battre. Il est familier. *Spazzare; bastare; percuotere*.

ÉFOUSSETTES, f. f. Il se dit plus ordinairement au pluriel. Plusieurs brins de bnyère, ou de jonc, ou de poil, joints ensemble, dont on se sert pour nettoyer les habits, les harles, &c. Il vieillit. *Spazzola; le panni*.

ÉFOUTI, f. m. Petite ordure dans les ouvrages de laine, & surtout dans les draps. *Lordure*.

ÉFOUTISER, v. a. Ôter les menus ordures qui se trouvent dans les draps. *Tor via le macchie dai panni*.

ÉFOUTIEUSE, f. f. Ouvrière qui nettoie des draps. *Avvignata che netta i panni*.

ÉFOUVANTABLE, adj. de t. g. Qui cause de l'épouvante. *Spaventevole; orribile; impavante; terribile; spaventoso*. §. Il se dit également, de tout ce qui est étonnant, incroyable, étrange, ex-celent, &c. et prend ordinairement en mauvaise part. *Spaventoso; eccedente; etc.* V. Étonnant, Incroyable, &c.

ÉFOUVANTABLEMENT, adv. D'une manière épouvantable, extrêmement, avec excès. *Spaventosamente; terribilmente; etc.* V. Extrêmement, Ex-celentement.

ÉFOUVANTAIL, f. m. Haillon que l'on met au bout d'un bâton dans les cheneviers, dans les champs, dans les jardins, pour épouvanter les oiseaux. *Spazzacchio; spaventacchio*. §. On le dit aussi d'une chose, d'une personne qui fait peur, sans pouvoir faire de mal. *Spazzacchio*.

ÉFOUVANTE, f. f. Grande & fondaine peur, causée par quelque chose d'imprévu. *Spavento; terrore; paura; spaventamento*.

ÉFOUVANTE, EF, part. V. le verbe.

ÉFOUVANTER, v. a. Cauter de l'épouvante. *Spaventare; atterrire; sconcertare; impavare; spavare; intimare*. §. Il est aussi réciproque. *Spaventarsi; spavanzare, etc.*

ÉPOUX, OUSE, f. m. & f. Qui est conjoint par mariage. *Spogo; sposa*. §. On dit, en parlant de Notre-Seigneur Jésus-Christ, qu'il est l'Époux de son Eglise, l'Époux des Vierges, le célèbre Époux. Et on appelle l'Eglise, l'Épouse de Jésus-Christ. *Lo Spogo celeste; la sposa di Gesù Cristo*. §. On appelle aussi les Religieuses & les niles qui ont fait vœu de virginité, les Épouses de Jésus-Christ. Et dans les Cantiques des Cantiques, on dit absolument, l'Époux & l'Épouse. *Lo Spogo; la Spfa*.

ÉPREINDRE, v. a. Serier, presser quelque chose, pour en tirer le suc, en exprimer le jus. *Spremere*.

ÉPREINT, EINT, part. V. le verbe.

ÉPREINTE, f. f. Douleur causée par une matière âcre, qui donne de fâcheuses envies d'aller à la selle. *Pentis; dolor degli intestini*. §. Épreintes, en T. de Chasse, sont les fientes des loutres. *Pasture della loutre*.

ÉPRENDRE, s'ÉPRENDRE, v. réciproq. Se laisser surprendre par une passion. Il n'a guère d'usage qu'au participe. *Incapricciarsi; interronarsi; & plus souvent, Aller presto; acceso; infiammato; innamorato; innamorato*.

ÉPREUVE, f. f. Essai, l'expérience qu'on fait de quelque chose. *Saggio; prova; spertenza; tentatio*. §. On appelle autrefois, l'épreuve du feu, du fer chaud, de l'eau bouillante, de l'eau froide, l'épreuve que les personnes accusées de quelque crime, dont il n'y avait pas de conviction, éurent obligées de subir, pour justifier leur innocence, en marchant sur des fers chauds, sur des charbons ardents, en mettant la main dans l'eau bouillante, ou étant jétés dans l'eau froide. *La prova del fuoco, del ferro infocato, dell'acqua bollente, dell'acqua fredda*. §. On dit, qu'une cuirasse est à l'épreuve du mousquet, pour dire, que le mousquet ne la perce point. *A brici di mouschetto; a tutto fiero*. §. On dit qu'un chapeau, ou un manteau est à l'épreuve de la pluie, pour dire, que la pluie ne perce point le chapeau ou le manteau. *A tutto prova*. §. On dit, que la vertu d'un homme est à l'épreuve de la médisance, pour dire, qu'elle est au-dessus de la

malice, qu'elle ne craint point les attaques, les atteintes de la médisance. *Superiore*. §. On dit figurément, qu'un homme est à l'épreuve de tout, qu'il est à toute épreuve, pour dire, qu'il est d'une probité reconnue, d'une noblesse incorruptible. *A tutto prova; a tutte prove*. §. On dit, qu'un homme est à l'épreuve de la tentation, pour dire, qu'il résiste à la tentation; qu'il n'est pas à l'épreuve de la tentation, pour dire, qu'il y succombe. *Resistere; o soggiacere alla tentazione*. §. On appelle Épreuve, en T. d'Imprimerie, la feuille d'impression qu'on envoie à l'Auteur, pour en corriger les fautes avant que de la tirer. *Borra o borra; foglio stampato per correggere; prova*. §. Il se dit aussi, des premiers épreuves qu'un tire d'une estampe. *Prova; prima stampa d'un rame*.

ÉPRIS, IS, part. du V. Éprendre. *Prefo; accetto; innamorato; innamorato; innamorato*.

ÉPROUVE, EF, part. V. son verbe.

ÉPROUVER, v. a. Essayer. V. g. Éprouver, examiner, faire expérience, connaître par expérience. *Provare; sperimentare; far prova; sperimentare*.

ÉPROUVETTE, f. f. Terme de Chirurgie, qui se dit de certaines fontes. *Tenta; sonda*. §. C'est aussi le nom d'une machine dont on se sert, pour éprouver la force de la poutre. *Prova; sonda*.

ÉPTACORDE, f. m. Lyre à sept cordes. C'étoit la plus célèbre de toutes, & celle dont on faisoit le plus d'usage. *Lira a sette corde*.

ÉPTAGONE, f. m. Terme de Géométrie, qui se dit d'une figure à sept côtés & à sept angles. *Septagono*. §. Il se dit aussi, d'une place fortifiée, qui a sept bastions. *Città; fortezza eptagona; che ha sette bastioni*.

ÉPUÉ, EF, part. V. son verbe.

ÉPUER, v. a. Ôter, chasser les puces. *Epulicare; togliere le pulci*.

ÉPUISABLE, adj. de t. g. Qui peut être épuisé; Il est de peu d'usage. *Esfumabile; che può esaurirsi*.

ÉPUISÉ, EF, part. V. le verbe.

ÉPUÏSEMENT, f. m. Dissipation de forces & d'esprits. *Risparmio; diffamazione; dissipazione*. §. Il se dit aussi des Finances, lorsqu'elles ont été épuisées par des dépenses excessives. *Dissipazione; rovinamento*.

ÉPUISER, v. a. Tâter, mettre à sec. *Dissecare; votare; esaurire; proficere; esaurire; esaurire*. §. Il se dit aussi, en parlant du sang, de l'humide radical, des esprits vitaux, &c. de tout ce qui contribue à l'entretien des forces naturelles. *Risparmio; consumare*. §. On le dit aussi fig. de plusieurs choses de quelles on tire ce qu'elles ont, jusqu'à les épuiser, les épuiser, les épuiser; *dissecare; proficere; consumare; finire*.

ÉPUÏSETTE, f. f. Petits vers ou nœuds pour prendre les vers dans une volière. *Reicella*.

ÉPULIE, f. f. Terme de Chirurgie. Tubercule ou excroissance de chair qui se forme aux gencives des dents molaires. *Epulide*.

ÉPULONS, f. m. pl. Nom de certains Prêtres de l'ancienne Rome, institués pour présider aux festins qui se faisoient en l'honneur des Dieux. Ils étoient aussi au bon ordre dans les sacrifices. *Eputoloni*.

ÉPULOTIQUE, adj. de t. g. Terme de Pharmacie. Il se dit des médicaments topiques, propres à cicatrifier les plaies & les ulcères. Il se prend aussi substantivement. *Cicatrizzante*.

ÉPURE, f. f. Terme d'Architecture, qui signifie un dessin en grand, de quelque édifice. On fait aussi des épreuves séparées de chaque partie. *Disegno in grande; un edificio*.

ÉPURÉ, EF, part. V. son verbe. §. On dit, des sentimens épurés, des intentions épurées, pour dire, des sentimens nobles & détachés de tout intérêt. *Sentimenti nobili; intenzioni reite; purgare*.

ÉPURER, v. a. Rendre pur, rendre plus pur. *Purgare; purificare; affinare; ripurgare*. §. On dit, épurer la Langue, pour dire, rendre la Langue plus pure & plus polie. *Affinare la Lingua; purgare*. §. Épurier un Auteur, pour dire, retrancher d'un Auteur, ce qu'il peut y avoir d'obscure & de trop libre. Épurier le Théâtre, le dit des Poètes qui font des Pièces de Théâtre, où il n'y a rien qui puisse blesser la pudeur, & qui, par leur exemple, portent les autres à la même modestie. *Ripurgare; levare; togliere le scelerato*. §. On dit, épurer son cœur, ses sentimens, les intentions, pour dire, chasser de son esprit & de son cœur, les pensées, les sentimens contraires à la Religion, aux bonnes mœurs, & à la droiture. *Purificare*. §. On dit encore, épurer le goût, pour dire, le rendre plus pur & plus délicat. *Raffinare il gusto; renderlo più squisito*. §. S'épurier est aussi réciproque, & signifie, deveir plus pur. *Purgarsi; purificarsi; affinarsi*. §. On dit aussi figurément, que l'esprit, que les mœurs, que le style s'épurent, pour dire, qu'ils se perfectionnent. V. ce mot.

ÉPURGE, ou PETITE CATAUCE, f. f. Herbe qui purge violemment par haut & par bas. *Catapurga*.

ÉQUANT, f. m. T. d'Astronom. Cercle que les an-



anciens Astronomes imaginoient dans le plan du cercle décrivant ou excentrique, pour diriger ou pour régler certains mouvements dans les planètes. *Equante*.

**EQUARRIR**, *IE*, *part. V.* le verbe.  
**EQUARRIR**, *v. a.* Tailler à angles droits. *Squadrare*, *quadrare*; *reder quadrato*, *ad angulos rectos*.  
§. **EQUARRIR**, *en T. d'Horloger*, & c'est agrandir avec l'équarrisseur. *Allargare*.

**EQUARRISSEMENT**, *f. m.* T. de Charpenterie. État de ce qui est équarri. *Rignadratura*; *quadratura*.  
§. Cette poutre a quinze pouces d'équarrissage, c'est-à-dire, à quinze pouces en tout sens. *In rignadratura*; *in quadro*.

**EQUARRISSEMENT**, *f. m.* L'action d'équarrir. *La quadratura d'un pezzo di legno*.

**EQUARRISSOIR**, *f. m.* T. d'Horlogerie. Espèce de broche d'acier trempé, un peu en pointe, qui a plusieurs pans ou faces égales, & dont les Horlogers se servent pour creuser les trous. *Allargajo*.

**EQUATEUR**, *f. m.* Un des grands cercles de la sphère, également distant de deux pôles. *Equatore*; *equinoziale*.

**EQUATION**, *f. f. T. d'Astronomie*. Différence marquée jour par jour, entre l'heure moyenne que donne la pendule, & l'heure vraie, indiquée par le cadran solaire. *Equazione*. §. Equation, est aussi un terme d'Algèbre, & signifie une expression ou une formule qui indique une égalité de valeur, entre des quantités différemment exprimées. *Equazione*. §. Equation, *T. d'Horlog.* C'est la partie de l'Horlogerie, qui indique les variations du soleil, ou la différence de son retour au Méridien. D'où, on appelle Pendule ou Montre à équation, celle qui marque les deux temps, par le moyen de deux aiguilles. *Mistra a tempi medio*.

**EQUERRE**, *f. f.* Instrument servant à tracer un angle droit, dont se servent ordinairement les Mathématiciens, les Charpentiers, les Menuisiers, les Maçons, &c. *Squadrata*. §. Squarre équierre, *Squadrata*; *pignolo*. §. Equerre de bois à épaulement, *T. de Menuisier & Charpent.* C'est une equerre pour faire des épaulements. *Quadratura*. §. Equerre, *en T. d'Architect.* Serrur. &c. le dit d'un lien de fer coulé, qu'on met aux poteaux corniers d'une encorbelure de plan de bois, aux portes de menuiserie & d'autres ouvrages. *Squadrata di ferro*, &c. §. Equerre, *T. de Marine*. C'est le nom que l'on donne dans la Manœuvre, à la jonction de deux pièces de bois, mises dans un vaisseau, l'une à côté de l'autre. C'est ce qu'on appelle ailleurs, Empature. *Paralelatura*, *parella*.

**EQUESTRE**, *adj. de t. g.* Il n'est d'usage qu'en ces phrases: Statue équestre, figure équestre, qui est une statue d'une personne à cheval. *Servata equestre*; *figura equestre*. Et dans cette phrase, l'Ordre équestre, pour désigner l'Ordre des Chevaliers Romains; & encore aujourd'hui, la noblesse du second rang en Pologne. *Ordine equestre*, *cavalleresco*.

**EQUIANGLE**, *adj. T. de Géométrie*, qui signifie qu'une figure, un triangle, &c. a ses angles égaux à ceux d'un autre. *Equiangolo*.

**EQUICRURAL**, *adj. T. de Géom.* Il se dit d'un triangle dont deux côtés sont égaux, & qu'on appelle plus communément, Triangle isocèle. *Triangolo equicrural*, *isocelo*.

**EQUIDISTANT**, *ANTE*, *adj.* Ce qui, dans toutes les parties, est également éloigné des parties d'un autre corps. *Equidistante*.

**EQUINETTES**, ou *Equilles* de Giroverres, *f. f. T. de Marine*. Ce sont certains petits bois, qui servent à tenir le haut & le bas des giroverres. *Spilioni da vena*.

**EQUILATÉRAL**, *ALE*, *adj. T. de Géométrie*. Il se dit du triangle qui a les côtés égaux. *Triangolo equilatero*.

**EQUILATÈRE**, *adj. de t. g. T. de Géométrie*, qui se dit des figures dont les côtés sont égaux à ceux d'une autre. *Equilatera*; *che ha lati uguali*.

† **EQUIBOQUET**, *f. m. T. de Charpentier & Menuisier*. Petit instrument de bois, qui sert à vérifier le calibre des mortaises. *Serra di strumento*.

**EQUILIBRE**, *f. m.* État des choses qui, étant pesées, sont d'un poids si égal, qu'elles n'emportent la balance d'aucun côté. *Equilibrio*; *contrappesamento*; *equilibrasione*. §. On dit figurément, mettre dans l'équilibre, tenir dans l'équilibre, pour dire, mettre dans l'égalité, tenir dans l'égalité. *Equilibrare*; *mettere, tener in equilibrio*. §. Orer l'équilibre, *Stilanciare*. §. On dit fig. faire l'équilibre, pour dire, rendre les choses égales. *Paragiarare*; *adequare*; *aggiagliare*; *equiponderare*.

**EQUIMULTIPLE**, *adj. T. d'Arithmétique*. Nom que l'on donne aux nombres qui contiennent leurs sous-multiples, autant de fois l'un que l'autre. Douze & six sont équimultiples de quatre & de deux, parce qu'il contient de l'un quatre & l'autre deux, le nombre de fois égal. *Equimultiplice*.

**EQUINOMES**, *adj. T. de Géom.* On donne ce nom aux angles & aux côtés de deux figures, qui se suivent toujours dans le même ordre. *Equinomi*.

**EQUINOXE**, *f. m.* Le temps de l'année auquel le Soleil, passant par l'Équateur, fait les nuits & les jours égaux. *Equinozio*.

**EQUINOXIAL**, *ALE*, *adj.* Qui appartient à l'É.

quinox. *Equinoziale*. §. Il est quelquefois substantif; & alors c'est la même chose que l'Équateur. *L'Equinoziale*; *l'Equinoze*.

**EQUIPAGE**, *f. m.* Se dit du train, de la suite, mœurs, chevaux, carrosses, valets, hardes, &c. *Equipaggio*; *tratto*; *arredo*. §. On dit, il a un équipage, pour dire, il a un carrosse. Il est venu avec son équipage, pour dire, il est venu avec son carrosse & les chevaux. *Carrozzeria*. §. On dit, être en bon ou mauvais équipage, pour dire, être bien ou mal vêtu. *Essere bene o male in arredo*. §. On dit figurément, qu'un homme est en mauvais, en triste, en pauvre équipage, pour dire, que sa santé, les affaires sont en mauvais état. *Essere in arredo, in pessima arredo*. §. Equipage, c'est le corps, ou la troupe des Officiers Marins, des Soldats, des Matelots, des Moules & Garçons qui servent dans un vaisseau, & qui le montent. *Equipaggio*. §. Equipage d'Archer, *T. d'Art. Mec.* C'est tout ce qui sert pour la construction, ou pour le transport des matériaux, c'est-à-dire, les grues, les chariots, les crics, &c. *Arrezzio*; *arredi*.

† **EQUIPE**, *f. f.* Nombre de bateaux appartenant à un même voiturier. *Piu barche a nostro interesse*.

**EQUILÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe. §. Equilé en que l'on, *Aringo in guerra*. §. En T. de Bât. n. il se dit d'un vaisseau qui a ses voiles & cordages. *Equilato*.

**EQUIFÉE**, *f. f.* Action, entreprise indifférente, téméraire, & qui réussit mal. *Azione, impresa temeraria, avventurosa, bisbetica*.

**EQUIFEMENT**, *f. m.* Action d'équiper. Il se dit aussi de la provision de tout ce qui est nécessaire à la subsistance, à la manœuvre, & à la sûreté d'un vaisseau. *Arrezzamento*; *guarnimento*; *allestimento d'una nave*; *corredo*.

**EQUIPER**, *v. a.* Pourvoir quelque un des choses qui lui sont nécessaires. *Fornire*; *acconciare*; *arredare*; *corredare*. §. Il est aussi réciproque. *Metterli in arredo*, &c. §. Il se dit aussi, d'une flotte, d'un vaisseau, d'un navire, d'une galère, pour dire, les pourvoir de tout ce qui leur est nécessaire. *Allestire*; *armare*; *guarnire una nave*; *arrezzare*.

**EQUIPOLLE**, *ÉE*, *part.* Compensé, compensé. *Paragonato*; *compensato*. §. On dit, en T. de Blason, cinq points d'or équipollés à quatre d'azur, pour signifier, neuf cartes m's en forme d'échiquier, dont il y en a cinq, savoir, ceux des quatre coins & du milieu, d'un écart différent de celui des quatre autres carrés. *Equipollente*.

**EQUIPOLLENCE**, *f. f. T. didactique*. Il ne se dit guère que dans cette phrase. L'équipollence des propositions, pour dire, des propositions qui reviennent, qui équivalent l'une à l'autre. *Equipollenza*; *equivallenza*.

**EQUIPOLLENT**, *ENTE*, *adj.* Qui vaut autant que... *Equipollente*; *equivallente*. §. Il est aussi substantif, & signifie égal en valeur. *Equipollente*; *equivallente*. §. A l'équipollent, *adv.* A proportion, à l'avantage, selon la mesure & le rapport qu'une chose peut avoir avec une autre. *A proporzione*.

**EQUIPOLLE**, *v. a.* Valoir autant que... *Equipollente*; *essere equivallente*.

**EQUITABLE**, *adj. de t. g.* Qui a de l'équité. *Eguo*; *giusto*; *retto*; *che opera con equità*. §. Il se dit aussi, des choses qui sont conformes aux règles de l'équité. *Eguo*; *giusto*; *ragionevole*.

**EQUITABLEMENT**, *adv.* D'une manière équitable, avec équité & justice. *Giustamente*; *rettemente*; *con equità*; *giustizia*; *retitudine*.

**EQUITATION**, *f. f.* L'art de monter à cheval. *La maniera, o l'arte di cavalcare*.

**EQUITÉ**, *f. f.* Justice, droiture. *Equità*; *giustizia*; *retitudine*. §. Il signifie aussi quelquefois, la justice exercée, non pas selon la rigueur de la Loi, mais avec une modération & un adoucissement raisonnable. *Equità*.

† **EQUIVALEMENT**, *adv.* D'une manière équivalente. *Equivalentemente*.

† **EQUIVALENCE**, *f. f.* Valeur égale, égalité de valeur. *Equivalenza*.

**EQUIVALENT**, *ENTÉ*, *adj.* Qui est de même prix, de même valeur. *Equivalenti*; *di valore, di pregio uguale*. §. Il est aussi substantif. *L'equivalente*.

**EQUIVALOIR**, *v. n.* Être de même prix, de même valeur que quelque chose. Il est de peu d'usage à l'infinitif. *Equivalere*; *esser di pregio, di valore uguale*.

**EQUIVOQUE**, *adj. de t. g.* Qui a un double sens, qui peut recevoir plusieurs interprétations, & qui convient à différentes choses. *Equivoco*; *ambiguo*; *dubbio*. §. Il se dit aussi, de toutes les choses les plus faibles ou peut faire des jugements opposés. *Equivoco*; *non ben sicuro*; *non bene stabilito*; *dubbio*.

§. Equivoque, se prend quelquefois substantivement dans le premier sens, & il est féminin. *Equivoca*; *equivocazione*; *equivocamento*.

**EQUIVOQUER**, *v. n.* User d'équivoque, l'alerter, servir d'équivoque. *S'equivocare*; *v. r.* Dire un mot pour un autre. Il n'est que du style familier. *Equivocare*; *far equivoco*; *vaghiare*; *dir una parola per un'altra*.

**ÉRABLE**, *f. m.* Espèce d'arbre du genre de ceux qui ne portent point de fruit. *Acer*; *azero*.

**ÉRADICATION**, *f. f. T. de Physique*, qui signifie l'action d'arracher quelque chose par la racine. *Stradicamento*.

**ÉRATICATIF**, *IVE*, *adj.* Se dit de Médecine, de certains remèdes violents, qui emportent la maladie & toutes les causes. *Eraticativo*.

**ÉRAFLÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**ÉRAFLER**, *v. a.* Écorcher légèrement, érafler la peau. *Scalfire*; *scalficare*.

**ÉRAFLURE**, *f. f.* Écorchure légère. *Stratatura*; *scalfitura*.

**ÉRAILLÉ**, *ÉE*, *part. V.* son verbe. §. On dit, qu'un homme a l'œil éraillé, lorsqu'il a naturellement des filets rouges dans l'œil. *Scorpato*; *scorpato*; *che è scorpato*, *che ha pupilla di sotto arrossata*.

**ÉRAILLEMENT**, *f. m. T. de Médecine*. Éruption. Reversement de la peau en infection. *Arrossamento della pupilla inferiore*.

**ÉRAILLER**, *v. a.* Il se dit des toiles & des étoffes de soie, dont le tissu est relâché ou effilé. *Rassare*.

**ÉRAILURE**, *f. f.* La marque qui reste à une étoffe de soie, ou à une toile, quand elle est éraillée. *Il rassare*.

**ÉRATÉ**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**ÉRATER**, *v. a.* Oter la rate. *Torre la milza*.

**ÈRE**, *f. f. T. de Chronologie*. Point fixe, d'où l'on commence à compter les années. *Èra*. §. Il se dit aussi, de la suite des années que l'on compte depuis ce point fixe. *Èra*.

**ÈRECTEUR**, *adj. T. d'Anatomie*. C'est le nom que l'on donne aux muscles qui servent à élever certaines parties. On le prend aussi substantivement. *Èrectore*.

**ÈRECTION**, *f. m.* Institution, établissement. *Èrezione*; *istituzione*; *fondazione*; *stabilimento*. §. On dit, l'èrection d'une statue, d'un monument, pour dire, l'espèce de consécration que l'on en fait, en l'honneur d'un Prince, ou d'une autre personne illustre. *Èrezione*. §. Èrection, est aussi un terme de Médecine, qui se dit de l'action de certaines parties du corps. *Èrezione*.

**ÈREINTÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**ÈREINTER**, *v. a.* Fouler, on rompre les reins, *sfior le reni*; *guastarsi il filo delle reni*; *dilatare*.

**ÈRÉMITIQUE**, *adj. de t. g.* Il n'a guère d'usage que dans cette phrase. Vie érémitique, qui se dit de la vie que mènent les Solitaires, dans le désert, par opposition à la vie érémitique, qui est celle des Religieux qui vivent en commun. *Èremitico*.

**ÈRÉSIE**, *f. f.* Genre de plante à fleurs monopétales. *Genere di piante monopetali*.

**ÈRÉSIPÉLATEUX**, *V.* Èrèsipélateux.

**ÈRÉSIPÈLE**, *V.* Èrèsipèle.

**ÈRÉTHISME**, *f. m. T. de Méd.* Tenion violent des fibres. *Tenione violenta delle fibre*.

**ÈRGO-GLU**, *f. m.* Fagon de parler familière, dont on se sert pour se moquer des grands seigneurs qui ne concluent rien. *Voce di derisione di chi si fa beffe d'un lungo ragionamento che non conclude*.

**ÈRGOT**, *f. m.* Espèce de petit angle pointu, qui vient au derrière du pied de quelques animaux. *Verruca*; *sporno*. §. On dit fig. & fam. se lever sur les ergots, pour dire, parler avec orgueil, & d'un ton fier & élevé. *Mozzare, salire in sulla fiera*; *erzare in collera*. §. Ergot est aussi le nom d'une maladie qui attaque le fœtus, & qui en rend le père très-dangereux. On dit, du fœtus ergoté, ou blé cornu. *Alloglioso*.

**ÈRGOTER**, *v. n.* Pointiller, contester mal-à-propos & avec importunité, chicaner dans la dispute. Il est familier. *Contestare*; *piantare*; *contrastare*; *difficiliarsi*; *far d'arte*; *questionare*; *argomentare*. §. Il signifie fig. trouver à redire à tout. *V. Epiloguer*.

† **ÈRGOTERIE**, *f. f.* Chicane sur des bagatelles. *Contestazione*; *ipismo*.

**ÈRGOTEUR**, *f. m.* Pointilleux, qui contesse mal-à-propos. Voyez Pointilleux.

**ÈRIDAN**, *f. m.* N. m. d'une constellation de l'hémisphère austral. On la représente sur les globes par la figure d'un jeune rivièr. *Eridano*.

**ÉRIGÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**ÉRIGER**, *v. a.* Construire, élever. *innalzare*; *ergere*; *fabbricare*; *erigere in alto*; *rigirare*. §. On dit, ériger une commission en titre d'office, pour dire, faire d'une commission amovible, une charge dont le Prince donne des provisions. *Fare*; *canonizzare*. §. On dit aussi, ériger une terre en Comté, en Marquisat, en Duché, pour dire, en faire un Comté, un Marquisat, un Duché. *Stabilire*; *erigere*. §. Il est aussi réciproque, & signifie, s'attribuer une autorité, un droit, une qualité qu'on n'a pas, ou qui ne convient pas. *Arrogarsi*; *assumere*; *aspirare*; *farla da...*

**ÉRIGNE**, ou **ÉRINE**, *f. m. T. de Chirurgie*. Petit instrument terminé par un crochet, dont on se sert pour élever & soutenir les parties qu'on veut disséquer. *Ungue*.

† **ÉRIGONE**, *f. f.* Constellation de la Vierge. *Erigone*.

† **ÉRIL**.



† **ÉRINACÉE**, f. f. Arbrisseau dont les branches se dispersent en rond, & sont garnies d'épines vertes & piquantes. *Arbutus cistifolia*.

**ÉRISSON**, ou **RISSON**, grappin de fer, f. m. T. de Marine. C'est une ancre à quatre bras, dont on se sert dans les bâtiments de bas-bord, & dans les galères. *Grappino*; *ferro di quattro manne*, *ancora di galera*.

**ERMIN**, f. m. Nom qu'on donne dans les Échelles du Levant, au droit de Douane qui se paye pour l'entrée & la sortie des marchandises. *Dazio*; *gabella*, *dopora che si paga nell'itali del Levante per l'entrata o uscita di mercanzie*.

**ERMINETTE**, ou **HERMINETTE**, f. f. T. de Menuiserie. C'est un outil de Menuisier & de Charpentier, dont ils se servent pour aplanir & dorer le bois. *Palmetta da pulire*. *Erminette*, hachette à marteau, T. de Menuiserie. C'est une autre sorte d'ermine dont se servent aussi les Charpentiers & les Menuisiers Français. *Affetto di legnaiuoli*; *affetto terra*.

**ERMITAGE**, f. m. L'habitation d'un Ermite. *Remitorio*; *eremo*; *eremitorio*, *eremitaggio*; *eremitico*. *Ermitage*, f. m. Il se prend fig. pour un lieu désert & solitaire, & se semble à ceux que les Ermites choisissent pour leur retraite. *Ermo*; *luogo solitario di solitario*. *Ermitage*, f. m. Il se dit aussi fig. pour une maison déserte & champêtre. *Ermo*; *casa campestre*, *postu in loco poco abitato*.

**ERMITTE**, f. m. Solitaire qui s'est retiré dans un désert pour y servir Dieu. *Remito*; *Ermita*.

**EROSTION**, f. f. T. de Médecine. Affection de tout le liquide acide qui rongé quelque substance. *Erosione*; *erostione*.

**ÉROTIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'amour, qui en procède. *Amoroso*; *erotic*.

**ÉROTOMANIE**, f. m. T. de Médecine. Délire amoureux. *Delirio*; *fantasia amorosa*.

**ÉRRANT**, ANTE, adj. Vagabond qui erre de côté & d'autre. *Errante*; *vagabondo*; *vagante*; *errante*; *randagio*. *Er*, f. m. Le just errant, que le vulgaire croit être un just allant de ville en ville, & qui sera ainsi errant jusqu'à la fin du monde. *L'Erro errante*. *Er*, f. m. Erant, se dit aussi de celui qui est dans l'erreur en matière de foi. *Erroneo*; *errante*, *che erra in materia di fede*. *Er*, f. m. On dit aussi, étouilles errantes, pour dire, les Planètes, par opposition aux étoiles fixes. *Stelle erranti*; *errantes*. *Er*, f. m. On dit fig. d'un homme qui change souvent de demeure, qui voyage sans cesse, & qui est un Chevalier errant, un just errant. *Cavaliere errante*, *che va cercando avventure*. *Er*, f. m. Il est quelquefois substantif, & alors il signifie, celui qui erre dans la foi. *Erroneo*.

**ERRATA**, f. m. T. emprunté de Latin. Liste des fautes survenues dans l'impression d'un ouvrage. *Errata*.

**ERRATIQUE**, adj. de t. g. T. de Médecine. Irregular, déréglé. *Erratic*; *irregular*.

**ERRE**, f. f. Train, allure. Ce mot n'est en usage qu'en ces façons de parler. Aller grand erre, aller telle erre, pour dire, aller bon train, aller vite. *Er*, f. m. Train. *Er*, f. m. On dit fig. aller grand erre, aller belle erre, pour dire, faire trop grande dépense. *Far troppo errando spesa*; *spendere troppo*. *Er*, f. m. T. de Marine. Marche, lenteur ou vitesse d'un vaisseau. *L'andare d'un vascello*, *il suo portamento*. *Er*, f. m. Erres, au pluriel, se dit des traces ou voies du cerf. *Traccia*; *orma*; *pedata*. *Er*, f. m. On dit au fig. suivre les erre, marcher par les erre, aller sur les erre de quelqu'un, pour dire, tenir la même conduite que lui, suivre les mêmes voies, être dans les mêmes sentimens. *Seguir le tracce*, *le pedate*; *camminar su l'orme di alcuno*; *lattere l'istesso strada*. *Er*, f. m. On dit aussi, en parlant d'affaires, reprendre les premières erre, les dernières erre, pour dire, recommencer à travailler sur une affaire, & la reprendre où on l'avait laissée. *Ricominciare*, *ripigliare un lavoro*, *un affare intralasciato*.

**ERREMENS**, f. m. pl. Erres. Il n'a d'usage qu'au fig. & en parlant d'affaires. On le dit plus ordinairement qu'Erres. Voyez ce mot.

**ERRER**, v. n. Vaguer de côté & d'autre, aller çà & là à l'aventure. *Errare*; *andar vagando all'avventura*. *Er*, f. m. Il veut dire aussi, se tromper, avoir une fautive opinion. *Errare*; *ingannarsi*, *sbagliare*; *prendere errore o abbaglio*.

**ERREUR**, f. f. Fautive opinion. *Errore*; *erzia*, *falsa opinione*. *Er*, f. m. Il se prend aussi quelquefois au pluriel pour désigner dans les mensures. *Errare*; *colpa*; *falla*; *mancomento*. *Er*, f. m. Il signifie aussi, Faute, Méprise. *Sbaglio*; *errore*; *falla*; *abbaglio*. *Er*, f. m. On dit aussi, erreur de calcul, pour dire, manquement dans le calcul. *Errare di conto*, *di calcolo*. *Er*, f. m. On dit aussi dans le même sens, erreur dans la Chronologie. *Errore di Cronologia*. *Er*, f. m. Erreurs, au pluriel, se dit quelquefois pour signifier de longs voyages remplis de traverses. Il n'est guère en usage qu'en cette phrase. Les erreurs d'Ulisse. *Le avventure di Ulisse*.

**ERRINE**, f. f. T. de Médecine. Remède qu'on introduit dans les narines. Il y en a de deux sortes; ceux qui ont pour objet de faire éternuer, tels que le tabac, la bétoune, &c. & ceux qui ont pour

objet d'arrêter le sang, tels que le corail, le vitriol, &c. *Errino*; *errina*.

**ERRONE**, EE, adj. Qui contient de l'erreur. *Erroneo*; *erroneo*.

**ERS**, f. m. ou **VESCE NOIRE**, Plante légumineuse & annuelle. L'ers est incisif, absterif & purifiant. Il a encore d'autres vertus. *Ervo*; *veggio*; *loto*; *erbo*; *rubigine*; *ma*.

**ÉRUCAGUE**, f. f. Plante qui est une espèce de roquette, & qui croît dans les blés de nos Provinces méridionales. *Specie di rochetta*.

**ÉRUCTION**, f. f. Éruption des ventosités de l'estomac par la bouche, avec un bruit désagréable. Il ne se dit qu'en Médecine. *Eruzione*; *il rutto*; *il tirar fuori*.

**ÉRUDIT**, adj. Qui a beaucoup d'érudition. *Erudito*. *Er*, f. m. Il s'emploie aussi substantivement, & quelquefois en mauvaise part. *Erudito*.

**ÉRUDITION**, f. f. Grande étendue de savoir, connoissance fort étendue dans les Belles-Lettres, & dans toutes sortes de Littérature. *Erudizione*. *Er*, f. m. Érudition signifie aussi, remarque, recherche savante, curieuse. *Erudizione*.

**ÉRUGINEUX**, EUSE, adj. Qui vient de la rouille de cuivre, ou qui lui ressemble. *Rugginoso*.

**ÉRUPTION**, f. f. En Médecine, il signifie ou l'évacuation subite & abondante d'un liquide, tel que le sang, le pus, les vents, &c. ou la sortie des taches, pustules, boutons, ou autres exanthèmes à la peau. *Forra*. *Er*, f. m. Il se dit aussi de toute sortie prompte & avec effort. *Eruzione*; *forra*; *effluvio*.

**ÉRYNGE**, f. m. ou **PANICAUT**, ou **CHARDON À CENT TÊTES**. Plante dont les feuilles encore tendres, se mangent crues au vinaigre. Sa racine est apéritive, propre aux maladies du foie, & contre le poison. *Eringer*. *Er*, f. m. Il y a aussi un Éryngé marin, fort commun aux environs de Venise, & qui se mange comme le terreble. *Eringio marino*.

**ÉRYSIMÉ**, f. m. Plante qu'on appelle autrement, Vellar ou Tostelle. Voyez Vellar. *Erifimo*.

**ÉRYSIPELATEUX**, EUSE, adj. Qui vient de l'érysipèle. *Erisipelato*; *apparente a risipela*.

**ÉRYSIPELE**, f. m. Tumeur superficielle, inflammatoire, qui s'étend facilement par la peau, qui est accompagnée d'une chaleur forte & brûlante. *Risipela*.

**ÉRYTHROÏDE**, f. f. T. d'Anat. La première des membranes qui enveloppent les testicules. *Eritroide*.

**ES**, Mot fait par contraction de la préposition En, & de l'article pluriel Les, pour signifier Dans les. Il n'a plus d'usage que dans cette locution, Maîtres des Arts, & en quelques autres qui sont purement du style de Pratique. *Nel*; *nello*.

**ESCABEAU**, f. m. Simple siège de bois sans bras ni dossier. *Scabello*.

**ESCABELLE**, f. f. Il a la même signification qu'escabeau. V. ce mot. Il se dit aussi au fig. & fam. pour dire, changer d'état, de fortune, de situation. *Cambiare di stato*, *di fortuna*, *di luogo*.

**ESCACHE**, f. f. Mors de cheval différent du canon, en ce que le canon est rond, & l'escache ovale. *Morfo*; *freno di cavallo*.

**ESCADRE**, f. f. Nombre de galères ou de vaisseaux de guerre sous un même Chef. *Squadra*. *Es*, Chef d'escadre, Officier-Général de Marine au-dessous du Lieutenant Général, & au-dessus du Capitaine. *Capo di squadra*.

**ESCADRON**, f. m. Troupe de Cavalerie, composée ordinairement de quatre compagnies. Petit corps de Cavalerie rangé, mis en ordre pour combattre. *Squadron*; *schiera di fildati*.

**ESCADRONNER**, v. n. Se mettre en escadron. *Schierarsi*. *Es*, On dit, que deux troupes de Cavalerie escadronnent ensemble, pour dire, qu'elles se joignent pour former un même escadron. *Unirsi a formare squadroni*.

**ESCALADE**, f. f. Attaque d'une Place avec des échelles; à l'ant que l'on donne avec des échelles. *Scalata*.

**ESCALADE**, IE, part. V. le verbe.

**ESCALADER**, v. a. Attaquer, emporter par escalade. *Scalare*. *Es*, On dit aussi, escalader une maison, une muraille, pour dire, qu'on a monté avec des échelles dans une maison, par-dessus une muraille. *Scalare*; *salire*; *montare con scale in una casa*.

**ESCALE**, f. f. T. de Marine. Faire escale dans un Port, c'est y mouiller, y relâcher. *Dar fondo in un porto*; *gettarsi all'ancora*. *Es*, Escale, en T. de Marine, se prend, sur les côtes d'Afrique, pour ce qu'on nomme une Echelle dans le Levant; c'est-à-dire, un lieu de commerce, où les Marchands Nègres viennent apporter leurs marchandises aux Européens. *Scala d'Africa*.

**ESCALIER**, f. m. Degré, la partie du bâtiment qui sert à monter & à descendre. *Scala*.

**ESCALIN**, f. m. Pièce de monnaie des Pays-Bas. *Piccola moneta d'argento del Paesi Bassi*.

† **ESCAMOTE**, f. m. Terme de Joueur de goblets. C'est le baille de liège, qu'on prend subtilement entre les doigts. *Piccola palla di sughero*, *di cui si servono i giocatori di gobletti*.

**ESCAMOTER**, v. a. Ôter, changer, faire disparaître quelque chose par un tour de mains, sans qu'on s'en aperçoive. *Fare sparire*; *espolare*; *giocare di mano*. *Es*, Il signifie, par extension, dérober subtilement sans qu'on s'en aperçoive. *Bubbiare*; *carpire*, *sottrarre*. Aucun de ces termes ne correspond exactement au Français.

**ESCAMOTEUR**, f. m. Qui escamote. *Esplorante*; *che si usa di mano*.

**ESCAMPER**, v. n. Se retirer, s'enfuir en grande hâte. Il est populaire. *Scappare*; *scampare*; *fuggire*; *darsi a gambe*, &c.

**ESCAMPETTE**, f. f. Il n'a d'usage qu'en cette phrase populaire: Il a pris la poudre d'escampette, pour dire, qu'un homme s'est enfui. *Darsi a gambe*; *strappare il piede*; *non stare a dir al cul vienne*; *giuocare o montare lo spadone a due gambe*.

† **ESCANDOLE**, f. f. Chambre de l'Argouffier dans une galère. *Escandola*.

† **ESCAP**, f. m. T. de Faucon. Faire escap à un oiseau, lui faire connoître son gibier. *Ladicare la preda all'uccello*.

**ESCAPADE**, f. f. Échappée. *Scappata*.

**ESCAPE**, f. f. T. d'Archit. qui se prend pour tout le fut d'une colonne, mais qui n'est proprement que la partie inférieure, & la plus proche de la base. *L'imo scapo della colonna*.

**ESCARBALLE**, f. f. Nom que l'on donne dans le Commerce, aux dents d'Éléphant du poids de vingt livres & au-dessous. *Avorio*; *denti d'elefante*.

**ESCARBILLARD**, ARDE, adj. Éveillé, gai, de bonne humeur. Il est aussi substantif & du style familier. *Erzoso*; *diffrusto*; *accorto*; *facceto*; *grazioso*; *felizmente*.

**ESCARBITE**, f. f. T. de Marine. C'est une sorte de petit vaisseau de bois creux, qui a environ huit pouces de long, & qui est large de quatre. *Cassetta*, *che serve per i viveri dell'equipaggio e si dice givetta*.

**ESCARBOT**, f. m. Sorte d'insectes, dont quelques-uns ont des ailes, des cornes, &c. *Scarafaggio*.

**ESCARBOUCLE**, f. f. Espèce de rubis qui a beaucoup d'éclat, & est d'un rouge foncé. *Carbuncolo*.

**ESCARCELLE**, f. f. Grande bourse à l'antique. Ce mot n'a plus guère d'usage qu'en plaisanterie. *Sarsella*; *borsa*; *pecunia*; *riparo*.

**ESCARGOT**, f. m. Espèce de limacon à coquille. *Lumaca*; *chitoni*. *Es*, On dit d'un homme mal fait, qu'il est fait comme un escargot. *Squazoso*; *sfigurato*; *grosseto*.

**ESCARLINGUE**, ou **CONTRE-QUILLE**, f. f. V. Carlingue.

**ESCARMOUCHE**, f. f. Combat qui se fait par des gens décalés en petit nombre, quand deux armées sont proches l'une de l'autre. *Scarmucio*; *badaluce*; *guerricciuola*.

**ESCARMOUCHER**, v. n. Combattre par escarmouches. *Scarmuciare*; *badalucare*; *far della battaglia*. *Es*, Il se dit aussi fig. des disputes & des contestations. *Disputare*; *contrastare sfidando* *fin le quindici*. *Es*, Il se joint quelquefois avec le pronom personnel, s'escarmoucher. *Disfendersi leggermente*.

**ESCARMOUCHEUR**, f. m. Qui va à l'escarmouche. *Badalucatore*; *che scarmucia*.

**ESCAROTIQUES**, ou **ESCHAROTIQUES**, f. m. pl. Remèdes caustiques qui brûlent la peau & la chair. Il est aussi adj. *Escharotico*.

**ESCARPE**, f. f. Le mur intérieur de fossé, celui qui est du côté de la Place. Il ne se dit qu'en rapport à la contre-escarpe. *Scarpa*.

**ESCARPÉ**, EE, part. V. son Verbe. *Es*, Il est aussi adj. En ce sens, on dit, rocher escarpé, montagne escarpée, chemin escarpé, pour dire, qu'un rocher, une montagne est fort rude, de très-difficile accès. *Tratturo*; *erto*; *scosceso*; *a scarp*; *dirupato*.

† **ESCARPEMENT**, f. m. T. de Fortif. Pente. *Scarpa*.

**ESCARPER**, v. a. Couper droit, de haut en bas. Il ne se dit que d'un rocher, d'une montagne, d'un fossé, & choses semblables, comme, escarper un rocher, une montagne, &c. *Tagliare a scarp*; *rendere erto*, *scosceso*, *dirupato*.

**ESCARPIN**, f. m. Soulier à simple semelle, que l'on portait autrefois dans des mules. *Scarpino*; *scarpino*. *Es*, Il se dit aussi au pluriel, d'une espèce de tortue, où l'on ferre les pieds. *Stangheria o ditta*.

† **ESCARPINES**, f. f. pl. Pièces d'artillerie semblables à de gros arquebuses, dont on se sert principalement sur les galères. *Trombini da cavallotto*.

**ESCARPOLETTE**, f. f. Espèce de siège suspendu par des cordes, sur lequel on se met pour être poulé & repoulé dans l'air. *Bandolo*; *dondolo*; *pendimento per dondolo*. *Es*, On dit, qu'un homme a la tête à l'escarpolette, pour dire, qu'il est étourdi. Il est du style familier. *Stordito*, *insonnato*.

**ESCARRE**, f. f. Croûte noire qui se forme par la peau, la chair, les plaies & les ulcères, par l'application de quelques caustiques. *Eschara*; *crosta di piaga*.



piège. §. Il signifie aussi fig. ouverture faite avec violence, avec fracas. *Spaccatura*.

† ESCARPETTE, f. f. T. de Monnaie. V. Écharpette.

† ESCAUDE, f. f. Sorte de bateau. *Scoda*.

† ESCAVESSA, f. f. T. de Ménage. Secousse du cavalier, lorsqu'on veut pousser le cheval d'obéir. *Trémula di cavallero*.

ESCHILLON, f. m. Nom qu'on donne dans les mers du Levant, à un météore fort dangereux. C'est une nue éparse, d'où sort une longue queue, qui s'allonge jusqu'à la mer, & qui en tire l'eau comme une paille, avec un grand bouillonnement. *Tumba marina; tromba d'acqua marina*.

ESCIENT, f. m. Il ne se met qu'avec la particule à; ainsi on dit, faire quelque chose à bon escient; & plus ordinairement, à son escient, pour dire, sciemment, & sachant bien ce que l'on fait. Il vieillit. *Sapientemente; scientemente; con cognizione di causa*. A bon escient, façon de parler adverbiale. Tout de bon, sans fausse, il vieillit. *Da lenno; da dovere; penosamente*.

ESCLAIRE, f. m. T. de Fauconnerie. Oiseau d'une belle longueur. *Uccello di preda che è assai lungo*.

ESCLANDRE, f. m. Malheur, accident qui fait de l'éclat, & qui est accompagné de quelque honneur. *Diffractio che reca disonore, infamia*.

ESCLAVAGE, f. m. État, condition d'un esclave. *Schiavitù; servitù; schiavitù*. §. Il se dit aussi fig. à l'égard des emplois, des passions, &c. *Schiavitù; servitù*.

ESCLAVE, f. de t. g. qui s'emploie aussi adjectivement. Celui ou celle qui est en servitude, & sous la puissance absolue d'un maître. *Schiavo; schiava*. §. On appelle fig. esclaves, ceux qui, par flatterie, par intérêt, se rendent dépendants de quelqu'un, & sont aveuglément tout ce qu'ils croient lui devoir plaisir, soit bien, soit mal. *Schiavo; servo; suggerito*. §. On dit, qu'un homme est esclave de sa parole, pour dire, qu'il est religieux à tenir ce qu'il promet; & au contraire, n'être pas esclave de sa parole, pour dire, n'être pas exact à la garder. *Mantenitore o mancator di parola*. §. On dit en Poésie, esclave, pour dire, amant. *Schiavo; amante; vago*.

† ESCOCHER, v. a. T. de Boulanger. Battre la pâte du plat de main. *Percuotere la pasta colla palma della mano*.

ESCOFFION, f. m. Coiffure de tête pour des femmes. Il ne se dit guère qu'en burlesque & par mépris. Il est populaire. *Cuffia*.

ESCOGRIPHE, f. m. Qui prend hardiment sans demander. *Seroccone; ladrocello; sfacciatto; colui che fa vanto a ciò che è suo senza chieder licenza*. §. On appelle encore ainsi les hommes de grande taille & mal bâtis, dont on se veut moquer. Il est burlesque. *Sgansgherato; sciannatto; burlescone*.

ESCOMPTE, f. m. Remise que fait au payeur, celui qui veut être payé avant l'échéance. *Senso; detrazione; deslco; dislco*. On disoit autrefois *Exempte*.

ESCOMPTÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ESCOMPTER, v. a. Faire l'acompte. *Scattare; sbattere; deslcare; dislcare*. Autrefois on disoit *Excompter*.

† ESCOPERCHE, f. f. Machine pour élever des fardeaux. *Machina da tirar pelli*. §. Grande perche pour échafauder. *Perica per la costruzione del ponti*.

ESCOFETTE, f. f. Arme à feu, espèce de carabine que l'on portoit ordinairement en bandoulière. Il est vieux. *Spiezie di schioppo, o di carabina che portava a bandouliera*.

ESCOFETTERIE, f. f. Salve, décharge de plusieurs escopettes, carabines, fusils & mousquets en même temps. *Salvo d'archibuscato; sparato di molti schioppi*.

† ESCORTARLE, adj. de t. g. T. de Fauconnerie. Un oiseau escortable, qui est sujet à s'écarter. *Che si scosta, che s'allontana dalla sua direzione*.

ESCORTE, f. f. Compagnie pour la sûreté de ceux qui marchent. *Scorta; guida*. §. On dit, faire escorte, pour, servir d'escorte. *Scortare; servir di scorta*.

ESCORTÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ESCORTER, v. a. Accompanyer pour mettre en sûreté, pour mettre dans le chemin. *Scortare; accompagnare per sicurezza*.

ESCOU, f. m. T. de Marine. C'est l'angle le plus bas de la voile latine qui est triangulaire. *La scorta della vela latina, la parte dell'angolo inferiore*.

ESCOUPE, f. f. Certain nombre de gens de pied détachés d'une compagnie, qui sont commandés par un Bas-Officier. Il ne se dit guère qu'en parlant du Quart à pied. *Guardia d'infanteria*.

† ESCOUPE, f. m. T. de Mar. Petite pelle creusée avec laquelle on jette de l'eau tout le long du vaisseau. *Paletta*.

† ESCOURGÉE, f. f. Fouet qui est fait de plusieurs courroies de cuir. *Scuadria; sferza*.

ESCOURGEON, f. m. Espèce de grain qui est une sorte d'orge hâive, qu'on fait ordinairement man-

ger en verd aux chevaux. *Spiezie d'orzo mazzucolo, che si fa mangiar verde a cavalli*.

ESCOUSSE, f. f. Mouvement, action, course qui se fait à mieux sauter. À s'élever avec plus de force, avec plus de légèreté. Il est du style familier. *Rincorsa*.

ESCRIME, f. f. Art de faire des armes, exercice par lequel on apprend avec des fleurs à se battre à l'épée seule, ou à l'épée & au pignard. *Scherma; scherma*. §. On dit fig. & fam., qu'un homme est hors d'escrime, qu'on l'a mis hors d'escrime, pour dire, qu'il ne fait rien en art, qu'il ne peut plus se défendre. *Torre uno di se medesimo*.

ESCRIMER, v. n. S'exercer, se battre avec des fleurs. *Tirar di spada; giucar di scherma; scherzare*. §. Il signifie aussi fig. disputer l'un contre l'autre sur quelque matière d'érudition, de science. *Disputare; quistioneggiare*. §. Il est aussi réciproque. & on dit fig. s'escrimer de quelque chose, pour dire, s'en servir. Il est du style familier. *Sapers fare uso di alcuna cosa, sapersene servire*. §. On dit en plaisantant, qu'un homme s'escrime bien, s'escrime bien de la mâchoire, pour dire, qu'il mange beaucoup. Il est bas. *Dare il pranzo a denti; sbattere il dente; far ballare il dente*.

ESCRIMEUR, f. m. Qui entend l'art d'escrimer. *Schermidere; schermitore; che sa l'arte della scherma*.

ESROC, f. m. Frisson, fourbe, qui a accoutumé de tirer, d'attraper quelque chose par fourberie, par imprudence, par artifice. *Seroccone; areadore; barattiere; truffatore*.

ESROQUE, ÉE, part. V. le verbe.

ESROQUER, v. a. Tirer quelque chose d'une personne par fourberie, &c. *Auccicare; seroccare; truffare; seraficare; barattare; capiare*. §. On dit aussi, esroquer quelqu'un, pour dire, tirer de lui quelque chose par fourberie, par artifice. *Truffare; abbondolare; giunare*. §. On dit proverbialement d'un Parasite, qu'il esroque un dîner. *Seroccare; appoggiar la laborda*.

ESROQUERIE, f. f. Action d'esroquer. *Truffa; frode; inganno; baratteria; giunata; gherminella*.

ESROQUEUR, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui esroque. On ne le dit jamais qu'avec un régime. *Colui che seroca, che truffa, che ruffa*.

ES-SIMI, T. de Musique, par lequel on désigne le mode ou ton de Mi.

ESPACE, f. m. Étendue de lieu depuis un certain terme jusqu'à un autre. *Spazio; distanza*. §. Il se dit aussi de l'étendue du temps. *Spazio di tempo, intervallo*. §. On appelle espaces imaginaires, des espaces qui n'existent point, & qu'on a cru être hors de l'enceinte du monde. *Spazio immaginario*. §. Espace, en T. d'Imprim. se dit de ce qui sert à séparer dans la composition les mots les uns des autres. *Spazio*.

ESPACE, ÉE, part. Distans en quelque espace; *spaziosissimo*.

ESPACEMENT, f. m. T. d'Architecture. Distance entre un corps & un autre. *Spazio; distanza*.

ESPACER, v. a. Ranger les choses de telle manière, que l'on laisse les espaces nécessaires entre deux. *Separare; porre qualche spazio, qualche distanza*. §. On le dit principalement des lettres, des mots & des lignes dans l'imprimerie. *Spazieggiare*.

ESPADE, ou ESPADON, f. m. T. d'Économie. *rust. & de Corderie*. Palette dont on se sert pour espader le chanvre ou le lin. *Scotola*.

ESPADER, T. d'Économie. *rust. & de Corderie*. C'est le servir de l'espadon pour faire tomber les chenilles du lin ou du chanvre. *Scotolare*.

ESPADON, f. m. Grande & large épée à deux mains. *Spadone*. §. Espadon, est aussi une sorte de poisson, du genre duquel sort un os plat, qui est comme un espadon. *Pesce spada; glaive*.

ESPADONNER, v. n. Se servir de l'espadon. *Servirsi dello spadone, maneggiarlo bene*.

ESPAIGNOLLETTE, f. f. Sorte de ratine fine. *Sorta di ratina finissima*. §. Espagnollette, signifie encore une espèce de serrure pour les fenêtres. *Spagnoletta*.

ESPALE, f. f. On appelle ainsi l'espace qui est entre le premier banc des rameurs & la poupe dans une galère. *Spalliera*.

ESPALIER, f. m. Rameur qui est le premier d'un banc dans une galère. *Portellaro; spalliere*. §. Espalier, Rangée d'arbre fruitiers, & dont les branches sont étendues, couchées, dressées contre un mur, soit avec des clous, soit avec un treillage de perches, d'échalas. *Spalliera*.

ESPALLEMENT, f. m. T. en usage parmi les Commis des Aides, qui signifie Jaugeage. V. ce mot.

ESPALMÉ, ÉE, part. *Spalmato*.

ESPALMER, v. a. Enduire de suif foudou, & autre composition, le dessous d'un vaisseau, d'une galère. Il se dit particulièrement d'une galère. *Spalmare; ungere le navi*.

† ESPALOUDE, f. m. Animal de Siam. Il a la face assez semblable à celle de l'homme. *Animale che ha sembianza umana*.

ESPARGOUTTE, ou PETIT MUGUET, f. f. Plante. Il y en a de deux espèces. Les fleurs de la grande font incarnates en-dehors, & jaunes en-dedans. Celles de la petite font jaunes. L'une & l'autre croissent aux environs de Narbonne. On les emploie contre l'équimose. Chacune d'elles a encore quelques autres propriétés. *Aster atrico, bulbosus, inguinale; asperoides*.

† ESPART, f. m. Pièce de bois cylindrique, scellée par un bout dans un mur, C'est sur l'espert qu'on tend les toiles. *Cilindro di legno adossato per una estremità ad un muro, ad uso di asseccare la tela*.

ESPAULE, f. f. Plante parente & résolutive, qu'on appelle vulgairement, Glacul-paant, & qui croît dans les lieux humides. *Spirula foetida*.

ESPAVRE, f. f. T. de Marine. On appelle espavres, certaines folives qui servent à faire la levée d'un bateau foncé, ou autres. *Leva*.

ESPECE, f. f. Terme de Logique. Ce qui est sous le genre, & contient sous lui plusieurs individus. *Spiezie; specie*. §. Espèce, signifie aussi sorte, & se dit des choses & des personnes singulières. *Spiezie; sorta; razza; qualità*. §. On ne le dit d'un nomme que par dérision. §. Espèce, en termes de Jurisprudence, signifie, un cas particulier sur lequel il faut opiner. *Spiezie; caso, fatto particolare*. §. Dans les phrases où le mot espèce est mis par opposition à argent, il signifie denrées. Si je ne le paye en argent, je le payerai en espèces, comme bleds, vins, &c. V. Denrée. §. Il signifie aussi les diverses pièces de monnaie. *Spiezie; moneta; moneta*. §. On dit, payer en espèces sonnantes, pour dire, payer en espèces d'or, d'argent, & non pas en papiers. *Pagare in contanti*. §. On appelle dans le Sacrement de l'Eucharistie, espèces, les apparences du pain & du vin après la transsubstantiation. *Spiezie*. §. Il signifie encore dans la Philosophie Scholastique, les images, les représentations des objets sensibles, lesquels sont reçus dans les sens, & de là portés dans l'imagination. *Spiezie; idea*. §. Espèces, f. f. plur. Terme de Pharmacie. On donne ce nom aux poudres composées, comme celle de la confédération d'Hyacinthe, de la confédération d'Alkermès, &c. *Polveri composte; mistura di polveri*.

ESPÉRANCE, f. f. Attente d'un bien qu'on désire, & qu'on croit qui arrivera. *Speranza; speme*. §. Espérance, se prend quelquefois pour la personne, pour la chose de laquelle on espère. Ce fils est l'espérance de toute sa famille. Vous êtes toute mon espérance. *Quel figlio è la speranza, &c. Voi siete tutta la mia speranza*. §. Espérance, est aussi une des trois Vertus Théologiques, par laquelle nous espérons posséder Dieu, & obtenir les moyens nécessaires pour cette fin, par les mérites de Notre-Seigneur JESUS-CHRIST. *Speranza*.

ESPÉRÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ESPÉRER, v. a. Attendre un bien qu'on désire, & que l'on croit qui arrivera. *Sperare; avere speranza*.

ESPIEGLE, adj. & subst. Fin, subtil, éveillé. *Scaltro; furberio; astuto; furfantello; finalizzato; cauto; cautozulo*.

ESPIEGLERIE, f. f. Petite malice que fait un enfant vil & éveillé. Ce mot est du style familier, ainsi que le précédent. *Aluzia; malizia; sagacia; scaltrezza*.

† ESPINACE, f. f. T. de Mar. Vaisseau dont on se sert en France & en Angleterre pour faire le commerce aux Indes. *Pinnazo*.

ESPINGARD, f. m. T. de l'Art Militaire. Petite pièce d'Artillerie qui, comme l'Emillon, ne pèse pas une livre de balle. *Spingarda*.

ESPION, f. m. Qui épie, qui se mêle parmi les ennemis pour épier, qui fait le métier d'épier. *Spione; spia; spionatore; esploratore*.

ESPIONNE, ÉE, part. V. son verbe.

ESPIONNER, v. a. Servir d'épion. Il s'emploie aussi absolument. *Spionare; osservare; cidiare*.

ESPLANADE, f. f. Espace uni & découvert au-devant d'un lieu quel, au-devant d'une Place fortifiée. *Spianata; spianato*.

ESPOIR, f. m. Espérance. *Speranza; fiducia*. §. En T. de Mar. c'est un tancouneu, ou petite pièce de bronze, qui est montée sur le pont d'un vaisseau, & dont on se sert pour les délicates. *Beccaccia, tromboni*.

ESPONTILLES, Voyez Épantilles.

ESPONTON, f. m. Arme d'hait, sorte de demi-pique, que portent les Officiers d'Infanterie. *Spontone*.

ESPRINGALLE, f. f. Espèce de fronde dont on se servoit anciennement dans les armées. *Sorta di balestra*.

ESPRIT, f. m. Substance incorporelle. Il se dit de Dieu. *Spirito*. §. On appelle la troisième Personne de la Trinité, le Saint-Esprit, l'Esprit Consolateur, l'Esprit Vivifiant. *Lo Spirito Santo, lo Spirito Consolatore, lo Spirito Vivificante*. §. Dans cette dernière acception, on appelle l'Ordre du Saint-Esprit, un Ordre de Chevalerie institué par Henri III. Et on appelle Croix du Saint-Esprit, la Croix d'or boutonée que les Chevaliers portent attachée au coude bleu; & absolument, Saint-Esprit, la Croix en broderie d'argent que les Chevaliers portent



sent sur leur juste-au-corps & sur leur manteau. L'Ordine, ou la Croce delo Spirito Santo. S. Esprit, se dit aussi des Anges. Esprits Célestes; Esprits bienheureux. *Spiriti Celesti; Angeli; Spiriti beati*. Ce dernier se dit aussi des âmes qui sont en Paradis. S. Il se dit pareillement des mauvais Anges ou Diables. Esprit de rébellion; esprit immonde; malin esprit. *Spirito delle tenebre; spiritio immondo; maligno spiritio*. S. On appelle esprit follet, un démon familier qu'on suppose faire du bruit & du déordre dans les maisons. *Spiritu folletto*. S. On appelle esprit familier, un bon ou mauvais génie, qu'on dit qu'il s'attache à demeurer auprès d'un homme pour lui faire du bien ou du mal. *Spiritu familiare; genio; demone*. S. Esprit, venu, pousse, force, impulsion qui remue l'âme, qui agit dans l'âme. *Spiritus; virtus; potentia*. S. Esprit, en termes de l'Écriture sainte, se prend en plusieurs sens. Il se dit principalement par opposition à la chair. *Spirito*. S. Il se dit aussi par opposition à la lettre. La lettre tue, & l'esprit vivifie. Mes paroles sont esprit & vie. *La lettera uccide, e lo spirito vivifica*. Le mie parole sono spirito e vita. S. Il signifie aussi les grâces & les dons de Dieu. *Spiritus; gratia; favori; doni di Dio*. S. Il signifie aussi l'Inspiration. V. S. Esprit, se dit aussi de l'âme de l'homme. *Spirito; anima*. S. On dit, rendre l'esprit, pour dire mourir. *Esulare, rendere lo spirito; spirare; morire*. S. Esprit, se prend quelquefois pour les facultés de l'âme raisonnable. *Spirito; intellectus; ingenio*. S. Esprit, signifie quelquefois la facilité de l'imagination & de la conception. *Spiritus; ingenio*. S. Esprit, signifie quelquefois l'imagination seule. *Spirito; imaginatio*. S. Esprit, signifie quelquefois la conception seule. *Ingenio; cervello; mente; spiritus*. S. Esprit, signifie quelquefois le jugement seul. *Giudizio; spiritus; discernimento*. S. Il se prend quelquefois pour l'humeur des personnes. *Spiritus; genio; amore*. S. Esprit, se prend pour la disposition, l'aptitude qu'on a à quelque chose. Cet homme a l'esprit du jeu. Il a l'esprit des affaires, &c. *Spiritus; abilitas; dispositio; aptitudo naturalis*. S. Esprit, se dit quelquefois de la personne, par rapport au caractère de son esprit. *Carattere*. S. On appelle beaux esprits, ceux qui se distinguent du commun, par la politesse de leurs discours ou de leurs ouvrages. *Bello spirito; bello ingenio*. S. On appelle esprits forts, ceux qui, par une saine préconception, veulent se mettre au dessus des opinions & des maximes reçues, sur-tout en matière de Religion. *Spiritus forti; increduli*. S. Esprit, se prend quelquefois pour le principe, le motif, la conduite, la manière d'agir. Esprit de charité; esprit de paix. Esprit de vengeance, &c. *Spiritus di carità; spiritus di pace; di vendetta, &c.* S. Esprit, signifie aussi le sens d'un Auteur. *Spirito; mente; senso; pensiero; idea di un Autore*. S. Il signifie aussi le caractère d'un Auteur. *Carattere; spirito di un Autore*. S. Esprit, en Chimie, est un fluide très-subtil, ou une vapeur très-volatile. On dit, esprit de vin; esprit de soufre, de sel, &c. *Spiritus di vino, di zolfo, di sale, &c.* S. Esprits, au plur. il, sont de petits corps légers, subtils & invisibles, qui agissent la vie & le sentiment dans les parties de l'animal. Esprits vitaux; esprits animaux. *Spiritus vitali; spiritus animalia*.

ESQUAIN, ESQUEIN, ESQUIN, f. m. T. de Marine. Ce sont les planches qui bordent les deux côtés de l'acabitage de l'arrière, au-dessus de la huse de vord. *Fascia di poppa*.

ESQUIF, f. m. Petit canot dont on se sert à divers usages dans la navigation. *Schiago; lancetta; galea; zibia; pilicorno*.

ESQUILLE, f. f. Petit éclat d'un os où il se fait une fracture. *Scheggia; scheggia di os*.

ESQUINAN, f. m. T. de Marine. C'est le nom que les Hollandais donnent à l'Officier Marinier, qu'on appelle Quartier-Maître. C'est celui qui a le soin particulièrement sur le service des pompes, & qui est comme l'Aide du Maître ou Contre-Maître du Vaisseau. *Quartier Maestro*.

ESQUINANCHIE, f. f. Sorte de maladie qui fait enfler la gorge, & qui empêche de respirer, quelquefois même d'avaler. *Scheranzia; schinzanzia; squinzanzia; angina*.

ESQUIN, f. f. Terme de Manège. Un cheval fort d'esquin, est un cheval fort des reins. Un cheval faible d'esquin, est celui qui est sujet à broncher. *Castello forte, o debole di schiena*. S. Sorte de plante. V. Squarce.

ESQUIPOT, f. m. Espèce de tirelire ou de petit tronc qui est dans la boutique des Barbiers, & où l'on met l'argent de ceux qui viennent s'y faire raser. *Cassiera di Barbieri*.

ESQUISSE, f. f. Ébauche, premier crayon de quelque ouvrage qu'un Peintre se propose de faire. *Schizzo; primo concetto*. S. Esquisse, se dit aussi d'une première ébauche colorée. *Schizzo; abizzo; bozzetto*. S. On appelle aussi esquisse, le premier modèle que font les Sculpteurs, en terre ou en cire. *Bozza*.

ESQUISSE, ÉE, part. V. son verbe.

ESQUISSEUR, v. a. Terme usité parmi les Peintres. Faire une esquisse. *Schizzare; accennare con leggerissimi tratti il primo concetto*.

ESQUIVÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ESQUIVER, v. a. Éviter adroitement quelque coup, quelque chose. Il s'emploie aussi neutralement. *Evitare; schivare; schivare; scappare; fuggire*. S. Il se dit aussi des personnes, des rencontres, des affaires. *Schivare; eludere; sfuggire; evitare*. S. S'éluyer, un réproche, signifie, se tirer subtilement sans rien dire, d'une compagnie, d'un endroit où l'on ne veut pas demeurer. Il est du style familier. *Schivarsi*.

ESQUIVES, f. pl. T. de Raffinage de sucre. Gâteaux de terre qu'on lève de dessus les tonds des pains. *Pezzi di m. d'ellare*.

ESSAI, f. m. Épreuve qu'on fait de quelque chose. *Prova; saggio; sperimento; speriencia; ciencza*. S. On dit, faire l'essai des viandes & du vin devant le Roi, pour dire, en manger, en boire une petite partie, pour s'assurer que le Roi en peut user sans danger. *Assaggiare*. S. Essai, opération par laquelle on s'assure de la pureté d'un métal, ou de la nature de celui qui est contenu dans une mine. *Saggio*. S. Essai, signifie aussi quelquefois une petite portion de quelque chose, qui sert à jurer du reste. *Saggio*. S. Il se dit aussi des petites bouteilles où il ne tient de vin qu'autant qu'il en faut à peu près pour l'essayer, des petites tasses où l'on met du vin pour en goûter. *Saggiuolo; saggio*. S. Essai, se dit aussi des premiers productions d'esprit qui se font sur quelque matière, pour voir si l'on y réussira. *Saggio*. S. Coup d'essai, le premier essai que l'on fait en quelque chose. *La prima prova; il prim saggio*.

ESSAIE, f. f. Racine qu'on emploie dans les Indes, pour teindre en écaille. *Radicem cui si dice di scagliare nell'India*.

ESSAIM, f. m. Volée de jeunes mouches à miel, qui se séparent des vieilles pour aller ailleurs. *Sciame; sciama*. S. Il se prend aussi figurément. Il sortit du Nord plusieurs essaims de Barbares. *Sciame, gran numero di Barbari*.

ESSAIMER, v. n. Il se dit des ruches d'où il sort un essaim. *Far lo sciame*.

ESSANGÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ESSANGER, v. a. Laver du linge sale avant que de le mettre dans le cuvier à lessive. *Sciaguare; risciuagare; sciaguare; disingazzare nell'acqua*.

ESSARTE, ÉE, part. V. le verbe.

ESSARTER, v. a. Défricher en arrachant les bois les épines. *Diverre; divellere; divellere; sverre; svelare; sverre*.

ESSAYÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ESSAYER, v. a. Éprouver quelque chose, en faire l'essai. *Saggiare; assaggiare; provare; far il saggio, la prova*. S. On dit, essayer d'une personne, essayer d'une chose, pour dire, faire une expérience, une preuve, pour voir si l'on s'en peut accommoder, si elle est bonne, propre. *Provare; sperimentare*. S. Essayer, signifie aussi, tâcher, faire les efforts; & alors il est neutre. *Tentare; cercare; provare; sforzarsi*. S. Essayer, v. récipro. S'essayer, voir si on est capable d'une chose. *Provare*.

ESSAYEUR, f. m. Officier préposé pour faire l'essai de la monnaie, & des matières d'or & d'argent destinées à la fabrication, & voir si elles sont au titre auquel elles doivent être. *Saggiatore*.

ESSE, f. f. On appelle ainsi une cheville de fer, tortue, faite à peu près en forme d'S, qu'on met au bout de l'écrou d'un carrosse, d'une charrette, d'un chariot, &c. pour empêcher que la roue ne lorte. *Acciarino*. S. On appelle aussi esse, un morceau de fer en forme d'S, dont on se sert pour accrocher les pierres qu'on veut élever dans un bâtiment. *Uncino*. S. On appelle aussi esse, les crochets qui sont au bout d'un fleau d'une balance. *Ganci della bilancia*. S. Esse, T. de Carriers. Marteau courbé, & formant le croissant qui sert à soulever les pierres. *Picchetto da sollevare le pietre, smuovere, spezzare, &c.*

ESSEAU, f. m. Petite hache recourbée. *Asta incurvata*.

ESSENCE, f. f. Ce par quoi la chose est ce qu'elle est, ce qui constitue la chose. *Essenza; natura; costitutio d'una cosa*. S. Essence, en Chimie, est l'huile aromatique très-subtile qu'on obtient par la distillation des plantes. On vit, essence de romarin, essence de canelle, &c. Cela s'appelle aussi huile essentielle. *Essenza; essaro*.

ESSENTIENS, f. m. pl. Faméuse secte de Philosophes Juifs, dont les opinions s'accordaient sur quantité d'articles avec celles des Pythagoriciens. *Esseniti*.

ESSENTIEL, ELLE, adj. Qui appartient à l'essence, ce qui est de l'essence. *Essenziale*. S. Il se dit en matière d'affaires, & signifie, absolument nécessaire. *Essenziale; assolutamente necessario*. S. On dit, qu'on a des obligations essentielles à quelqu'un, pour dire, qu'on en a reçu des services très-importants. *Importante; di grand rilievo; essenziale*. On dit encore, qu'un homme est essentiel, qu'il est un ami essentiel, pour dire, que c'est un homme, un ami solide, & sur qui l'on peut compter. *Uomo, amico da farne capitale, da contrarsi sopra*. S. Il se met quelquefois substantivement. L'Essenziale. S. Essentiel, se dit aussi en Médecine. On appelle

maladie essentielle, celle qui blesse les fonctions par elle-même, sans dépendre d'aucune action contre-nature. De l'huile essentielle, est une opération de Pharmacie. *Essenziale*.

ESSENTIELLEMENT, adv. Dieu est essentiellement bon, l'homme est essentiellement raisonnable, pour signifier que Dieu est bon par son essence, que l'homme est raisonnable par son essence. *Essenzialmente*. S. Essentiellement, signifie aussi quelquefois, en matières importantes, solidement. *Essenzialmente*.

ESSERA, ou SORA, f. m. T. de Médecine. Ampoule ou pustule écaillée qui s'élève sur la peau. *Ampolla, bolla escariata*.

ESSEULE, ÉE, adj. Il se dit d'un homme qui est abandonné par ses amis & les connaissances. *Abbandonato*.

ESSIEU, f. m. Pièce de bois ou de fer passant dans le moyen de roues d'une charrette, d'un carrosse, &c. *Asa della carrozza, &c.*

ESSIMÉ, ÉE, part. Voyez son verbe.

ESSIMER, v. a. T. de Faucconerie. Amaigrir un oiseau, pour le mettre en état de mieux voler. *Smagrire; inasciare; dimagrire*.

ESSONNIER, f. m. T. de Blason. C'est un double orle qui couvre l'écu dans le sens de la bordure. *Quadrato*.

ESSOR, f. m. Vol qu'un oiseau de proie prend en montant fort haut en l'air, & s'abandonnant au vent. *Volò*. S. Il se dit figurément d'une personne, qui après avoir été quelque temps dans la sujétion & dans la contrainte, s'en tire tout d'un coup, & se remet en liberté. *Pigliar campo; esser di domizina; sgonnarsi; prender rigoglio; saltar la gonnata*. S. On dit aussi figurément, donner l'essor à son esprit, à la plume, pour dire, parler ou écrire avec quelque sorte d'élevation ou de liberté. *Dar carriera, lasciar libero il volo allo spirito, alla penna*.

ESSORANT, ANTE, adj. T. de Blason. Il se dit des Gâteaux qui n'ouvrent l'aile qu'à demi pour prendre le vent, & qui regardent le Soleil. *Sorante*.

ESSORÉ, ÉE, part. V. son verbe. S. En termes de Blason, il se dit des touts des maisons d'un émail différent de celui des maisons. *Tegolato*.

ESSORER, v. v. Prendre l'essor. Il ne se dit qu'au propre. *Prendere il volo; spiccar un volo*. S. Essorer, est aussi adif, & signifie, exposer à l'air, pour sécher. *Far seccare; far seccare*.

ESSORTILLÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ESSORTILLER, v. a. Couper les oreilles. *Mozzare, scartar le cruccio*. S. Il se dit figurément pour signifier, couper les cheveux fort courts. Il est du style familier. *Tagliar i capelli molto corti; rasare*.

ESOUFLÉ, ÉE, part. Qui est hors d'haleine pour avoir couru, ou fait quelque autre effort. *Anelante; anfiato; trafelato*.

ESOUFLER, v. a. Mettre presque hors d'haleine par un mouvement violent. *Far perdere, far cessare il fiato*. V. Effouffé.

ESOURISSÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ESOURISSER, v. a. T. de Manège. C'est couper le cartilage nommé Souris, qui est dans les naseaux d'un cheval: ce cartilage fait qu'il s'ébranle. *Tagliar quella cartilagine che è nelle nari del cavallo e che gli fa sbuffare*.

ESSUCQUÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ESSUCQUER, v. a. T. de viticulture. Essuyer, pour dire, tirer le moût d'une cuve. *Svinare; estrar il mosto dalle uve*.

ESSUI, f. m. Le ou où l'on étend quelque chose pour le faire sécher. *Stenditoio*.

ESSUIE-MAIN, f. m. Il se dit du linge que l'on met sur un rouleau de bois, & qui, dans les Sacrifices, les Séminaires & autres Communautés, sert à essuyer les mains. *Bandina; asciugatoia*. S. Il se dit aussi du linge dont le Prêtre se sert à l'Autel, pour s'essuyer les mains. *Asciugatoia*.

ESSUYÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ESSUYER, v. a. Ôter l'eau, la sueur, en quelque autre chose d'humide en frottant. *Rasciugare; asciugare; sciugare; togliere*. S. On dit figurément, essuyer les larmes de quelqu'un, pour dire, le consoler. *Asciugare le lagrime; consolare*. S. Essuyer, signifie aussi ficher. & se dit principalement du vent & du soleil. *Asciugare; rasciugare; sciugare; difficcare; precipitare*. S. Essuyer, se dit figurément, en parlant des péchés où l'on se trouve exposé. *Spazzare; sciugare; pulire; essere spazzato, &c.* S. On dit aussi figurément, essuyer des affronts, essuyer la honte, essuyer des reproches, pour dire, les souffrir. *Tollerare; comportare; mandar giù; soffrire; sopportare; sostenere; sguzzare; smaltire*.

ESSUYEUR, V. Essouvillon.

EST, f. m. La part du monde qui est à notre Soleil levant. *Levante; Oriente*. S. On se sert aussi du mot d'Est pour signifier, le vent qui vient de ce côté-là. Il y a quatre vents principaux. *Levante; vento*. S. Est Nord Est, T. de Marine. C'est un vent entre-mitoyen, qui tire son nom de l'Est & du Nord. *Grav-levent*. S. Est-Sud-Est, &c.



est aussi un vent entre-mitoyen, qui tire son nom de l'Est & du Sud. *Scirocco-levante*. S. Est-quant-de-Nord-Est, ou quart-au-Nord-Est. *Quarta di levante a Greco*. S. Est-quant-de-Sud-Est, ou quart-au-Sud-Est. *Quarta di levante a scirocco*.

**ESTACADE**, f. f. Sorte de digue, faite avec de grands pieux, plantés dans une rivière, dans un canal, pour en fermer l'entrée, ou pour en détourner le cours. *Palingia*. S. Estacade, T. de Marine. Ce sont plusieurs grosses & longues pièces de bois, garnies de fer & de chaînes, que l'on met à l'entrée d'un Port, pour le fermer. *Catena*; c'est incende d'una o più travis incatenate, o serrate.

**ESTAFFETTE**, f. f. On appelle ainsi, en plusieurs pays, un Courrier qui ne porte son paquet, que d'une poste à l'autre, pour le remettre à un autre Courrier, qui le porte à la poste suivante. *Staffetta*.

**ESTAFFIER**, f. m. En Italie, on appelle ainsi des domestiques qui portent la livrée, & qui marchent en manteau, à la différence des Laquais qui n'en ont point. Ce Cardinal a tant d'Estaffiers. Par extension, nous appelons Estaffiers, des grands Laquais. *Staffiere*.

**ESTAFILADE**, f. f. Coupure faite avec une épée, un rasoir, ou autre instrument tranchant, principalement sur le visage. *Sregio*; *sfregima*. S. Il se peut dire aussi familièrement d'une coupure à un manteau, à une robe, &c. *Stracciatura*; *sfuggito*.

**ESTAFILADÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**ESTAFILADER**, v. a. Faire une estafilade, donner une estafilade. *Sfregiare*; *far un taglio sul viso*.

**ESTAINS**, f. m. pl. T. de Marine. Ce sont deux pièces de bois d'une même figure, qui font portion de cercle, & forment la rondelle de l'arrière d'un vaisseau. *Alcote*.

**ESTAME**, f. f. Ouvrage de fils de laine, passés, enlacés par mailles, les uns dans les autres. *Stame*.

**ESTAMINET**, f. m. Assemblée de buveurs & fumeurs. Le lieu où elle se tient, porte aussi le même nom. Cet usage, qui vient des Pays-bas, s'est établi à Paris, sous le nom de tabagie. *Betola*.

**ESTAMINOIR**, f. m. Ais garni d'une plaque de fer où les Vitriers font fondre leur soudure. *Allo coperio con una lamina di ferro*.

**ESTAMPE**, f. f. Image que l'on tire sur du papier, sur du velin, avec une planche de cuivre ou de bois, qui est gravée. *Imaginare*; *effigie*; *stampa*; *stampe*.

**ESTAMPÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ESTAMPER**, v. a. Faire une empreinte de quelque matière dure & gravée, sur une matière plus molle. *Stampare*; *imprimere*; *conciare*.

**ESTAMPILLE**, f. f. Marque dont on se sert en plusieurs États, & qui se met au lieu de signature, ou avec la signature même sur des brevets, des commissions, des lettres, &c. On en met aussi sur des livres. *Stamparella*, & *impronta*, o *marca della carta*, o *di mercanzie*.

**ESTAMPILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ESTAMPILLER**, v. a. Marquer avec une estampille. *Marcare*, *imprimere*, *apporre la marca*, il *contrassegno*.

**ESTANC**, adj. m. Un navire estanc, bien clos. *Chiuso*.

**ESTANCES**, f. f. T. de Marine. Ce sont des piliers posés tout le long des holoires, & qui soutiennent les barrotins. *Colonne e puntellieri*. S. Estancs à raquets, T. de Marine. C'est une manière d'échelle de fond de cale, avec sa tirevielle. *Scala al puntello*.

**ESTATEUR**, f. m. Celui qui fait cession de ses biens en justice à des créanciers. *Cedente*, *cbe fa cessione de' suoi beni per la via giudicio*.

**ESTER**, v. n. Il n'est en usage qu'au Palais, où l'on dit, ester en Jugement, pour dire, plaider en son nom; ce que ne peuvent faire les Mineurs non émancipés, & autres. *Stare in giudizio*. S. Ester à droit, se dit d'un contumax, qui, ayant laissé passer les cinq années depuis le Jugement, ne peut plus prouver les moyens de justification, sans obtenir en Chancellerie, des Lettres pour ester à droit. *Reservato per cui s'accorda a un contumace, che ha lasciato correr cinque anni dal dì di sua condanna, di produrre le prove di sua difesa*. S. Ester à droit, signifie, comparaitre, se présenter devant le Juge où l'on a été assigné. *Comparire*, *presentarsi in giustizia*.

**ESTERE**, f. f. Nette de jone qui vient de Provence, d'Italie & du Levant. *Stagno*.

**ESTERRE**, f. f. T. de Marine. C'est un terme fort usité parmi les Aventuriers de l'Amérique. On comprend que ce doit être une espèce de petit Port, comme une Cale, ou Calangue. V. ces mots.

**ESTERLET**, f. m. Oiseau aquatique de la côte d'Acadie. *Uccello di palude dell'Acadia*.

**ESTERLIN**, f. m. Terme d'Orfèvrerie. Poids de vingt-huit grains & demi. *Peso di venti otto grani mezzo*.

**ESTÉUBLE**, f. f. V. Éteule.

**ESTÉUBLE**, f. f. V. Éteule.

**ESTÉUBLE**, f. f. V. Éteule.

**ESTÉUBLE**, f. f. V. Éteule.

**ESTÉUBLE**, f. f. V. Éteule.

**ESTÉUBLE**, f. f. V. Éteule.

**ESTÉUBLE**, f. f. V. Éteule.

**ESTÉUBLE**, f. f. V. Éteule.

**ESTIMABLE**, adj. de t. g. Qui mérite d'être estimé, considéré. *Stimabile*; *apprezzabile*; *prezioso*.

**ESTIMATEUR**, f. m. Qui prise une chose, qui en détermine la valeur. *Stimatore*; *apprezzatore*. S. On dit figurément, juste estimateur de la vertu, du mérite, des ouvrages d'esprit, &c. *Stimatore*; *apprezzatore*; *prezzatore*.

**ESTIMATION**, f. f. Priée. *Stimazione*; *stima*; *estimazione*.

**ESTIME**, f. f. Le cas, l'état qu'on fait d'une personne, de son mérite, de sa vertu. *Stima*; *conto*; *pregio*; *apprezzamento*; *considerazione*. S. Estime, en T. de Marine, se dit du calcul que le Pilote fait tous les jours du sillage du navire, afin de juger à peu près du lieu où il est, du chemin qu'on a fait. *Stima della distanza, corso, e cammino della nave*.

**ESTIMÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**ESTIMER**, v. a. Prier quelque chose, en déterminer la valeur. *Stimare*; *apprezzare*; *estimare*; *valutare*; *stabilir il prezzo*. S. Estimer, signifie aussi, faire cas de... *Stimare*; *estimare*; *apprezzare*; *pregiare*; *considerare*; *far conto*; *aver in considerazione*, in *pregio*; *tenere a riguardo*; *tenere per meritevole*, &c. S. Il signifie aussi, croire, penser, présumer d'une chose, ou n'est pas ainsi; & alors il est neutre; mais pourtant, on le fait quelquefois actif en ce même sens. *Stimare*; *credere*; *giudicare*; *presumere*; *supporre*; *pensare*; *immaginare*.

**ESTIOMÈNE**, adj. de t. g. Qui mange, qui ronge, qui corrode. Il se dit en Médecine, des ulcères corrodifs qui consomment les chairs. *Corrosivo*.

**ESTIVE**, f. f. T. de Marine. Il se dit principalement des galères. Contrepoids qu'on donne à chaque côté d'un bâtiment pour balancer sa charge, en sorte qu'un côté ne pèse pas plus que l'autre. *La lista*; *la vera lista*.

**ESTOC**, f. m. C'est étoit autrefois une épée longue & étroite, qui ne servoit qu'à percer. *Stocco*. S. Estoc, se prend aussi pour la pointe d'une épée, en cette phrase: Frapper d'estoc & de taille. *Punta della spada*. S. Estoc, se prend quelquefois pour ligne d'extradition. *Stocco*; *stirpe*; *legnaggio*; *ceppo*. S. On dit au Palais & chez les Notaires, biens de côté estoc & ligne, pour dire, des biens propres de ligne. *Beni di famiglia*. S. On dit familièrement, dites vous cela de votre estoc? Cela ne vient pas de son estoc, pour dire, dites-vous cela de vous-même? Cela ne vient pas de lui. *Da se*. S. Brin d'estoc, long bâton ferré par un bout. *Mazza ferrata*.

**ESTOCADÉ**, f. f. On appelloit ainsi autrefois, une longue épée; mais aujourd'hui, il n'est plus en usage que pour dire, un grand coup d'épée allongé, que dans la Salle d'Armes on appelle, Botte. *Stoccata*. S. Estocade, se dit fig. & fam. de la demande que fait un importun, un éleveur qui veut emprunter, ce qu'il n'est pas en état de rendre, &c. que souvent même, il n'a pas intention de rendre. *Domanda*, *richiesta di danari*. S. Donner des estocades. *Dar la frusta*; *frustare*.

**ESTOCADER**, v. n. Porter des estocades. *Stoccheggiare*; *battersi*, *ferire collo stocco*. S. Il signifie fig. & fam. disputer, se presser l'un l'autre par de vives raisons, par des arguments. *Disputare*; *quelloneggiare*; *tenzionate vivamente*.

**ESTOCAGE**, f. m. T. de Coutume. Droit de quatre deniers dû au Seigneur, quand on vend quelque héritage. *Servizio di diritto Signorile*.

**ESTOMAC**, f. m. On appelle ainsi, dans le corps de l'animal, la partie intérieure qui reçoit les aliments qu'il prend. Il se dit plus ordinairement de l'homme. *Stomaco*. S. Bon estomac. *Stomaco sano*. S. Estomac débile. *Stomaco debole*; *Stomaco dolo*. S. Il se prend aussi, pour la partie extérieure du corps, qui répond à la poitrine & à l'estomac. *Bocca dello stomaco*. S. On appelle estomac, dans les volatiles & dans les autres oiseaux que l'on mange, ce qui en reste, après que les cuisses & les ailes en ont été levées. Il ne se dit que des vandes cuites. *Però di pernice, pollo, &c.*

**ESTOMACUÉ**, ÉE, part. Il est tout estomacué. *Egli ha il broncio*.

**ESTOMACQUER**, s'ESTOMACQUER, v. r. Se tenir offensé contre quelqu'un de ce qu'il a dit ou fait, le trouver mauvais. Il est du style familier. *Offendersi*; *aver a male*; *recarsi per male*; *tenersi offeso*; *piagiar il broncio*.

**ESTOMPER**, v. n. T. de Peinture. Définer avec des couleurs en poudre, que l'on applique avec de petits rouleaux de papier gris ou de chamois, dont le bout sert comme de pinceau. *Disegnare con colori in polvere*.

**ESTOQUIAU**, f. m. L'anneau d'une petite cheville de fer qui tient le ressort d'une serrure. *Anellotto*.

**ESTRAC**, adj. T. de Manège. Un cheval estrac, est un cheval qui a peu de corps & de ventre, qui est étroit de boyau. Il est vieux. *Istraco*; *sgropponaro*.

**ESTRADE**, f. f. Chemin. En ce sens, il n'est plus en usage que dans ces façons de parler, usitées

parmi les gens de guerre, battre l'estrade, qui signifie, battre la campagne avec de la Cavalerie, pour avoir des nouvelles des ennemis. *Battere la strada*; *battere il cammino*. Bateurs d'estrade. V. S. Il signifie aussi, un assemblage d'ais, posé dans une partie de la chambre, & un peu plus élevé que le reste du plancher. *Pulco o palchetto a visaglio*.

**ESTRAGON**, f. m. Herbe odoriférante, longue & menue, qu'on met ordinairement dans les salades. *Serpentaria*.

**ESTRAMAÇON**, f. m. Il signifie une sorte d'épée qu'on portoit autrefois, & il n'a plus d'usage qu'en cette phrase: Un coup d'estramaçon, pour dire, un coup du tranchant de l'épée. *Stramazzone*; *fendente*.

**ESTRAMAÇONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ESTRAMAÇONNER**, v. a. Donner des coups d'estramaçon. Il n'a guère d'usage. *Dar di taglio, di fendente*.

**ESTRAPADE**, f. f. On appelle ainsi un arbre, une espèce de potence, au haut de laquelle on clève les criminels, pour les laisser tomber à quelques pieds de la terre. *Corda*; *colla*; *supplizio della corda*. S. On appelle aussi estrapade, le f. plice même qu'on fait souffrir à un soldat, en l'élevant au haut d'une longue pièce de bois, les mains liées derrière le dos, avec une corde qui soutient tout le poids du corps, & le laissant tomber avec raideur jusqu'à deux ou trois pieds de terre. *Strappata*, *vento di corda*. S. On appelle double estrapade, un tour que font les danseurs de corde, en passant deux fois tout le corps entre leurs bras, & la corde qu'ils tiennent. *Doppia Strappata*.

**ESTRAPADÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ESTRAPADER**, v. a. Faire souffrir l'estrapade. *Dar la corda*; *dar la strappata*.

**ESTRAPASSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ESTRAPASSER**, v. a. T. de Manège. Fatiguer, excéder un cheval, en lui faisant faire un trop long manège. *Strappare un cavallo*.

**ESTRAPER LE CHAUME**, v. a. Scier ce qui en reste après la moisson. *Sciere la faglia*.

**ESTRAPOIRE**, f. f. Faucillon avec lequel on scie le chaume. *Faleciuta*.

**ESTRAPONTIN**, HAMAC, f. m. T. de Mar. C'est une espèce de lit que les Sauvages suspendent en l'air, en l'attachant à deux arbres; on s'en sert aussi dans les vaisseaux. *Strapunto*, *che serve per dormire nella branda*.

**ESTRASSE**, f. f. Bourre de foie. On l'appelle aussi Cardale. *Borra di feto*.

**ESTRELAGE**, f. m. Droit qui se lève sur le sel par quelques Seigneurs, lorsque les voitures des Fermiers passent sur leurs terres. *Padaggio*.

**ESTRIBORD**, T. de Mar. V. Strabord.

**ESTROPE**, T. de Mar. V. Estropes.

**ESTROPIAT**, f. m. Gueux de profession qui est estropié ou qui fait semblant de l'être. Il est fam. *Pezente*; *mendico*; *stropiato*; *pergiurino*.

**ESTROPIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ESTROPIER**, v. a. Ôter l'usage d'un membre, soit par une blessure, soit par quelque coup. On le dit aussi, par extension, des maladies qui ôtent l'usage de quelque partie du corps. *Storpire*; *stropiare*; *guastar le membra*. S. En T. de Peinture, de Sculpture, on dit, estroper une figure, pour dire, n'y pas observer les proportions. *Stropiare*; *stropiare*. S. On dit aussi, estroper un passage, une pensée, &c. pour dire, en retrancher une partie essentielle, qui en altère le sens. *Stroppiare*; *guastare*.

**ESTURGEON**, f. m. Sorte de gros poisson de mer, qui habite dans les rivières, comme les saumons. *Sturione*.

**ÉTALE**, f. f. Plante. Il y en a de plusieurs espèces. La plus connue se nomme petite étale. C'est un bon Hydragogue. *Efula*.

**ÉT**, (On ne prononce pas le T.) Conjonction qui lie les parties de l'oraison, comme les nouns, les pronoms, les verbes & les adverbes. Elle joint aussi les membres d'une période, & des périodes même. *Et*; *e*. S. Et cetera, (le T de l'ET se prononce,) mot qui a passé du Latin dans le François. Il signifie, & autres personnes, & autres choses semblables. Il est quelquefois substantif, pour signifier ce mot même. *Eccetera*; *e simili*; *e altre persone*; *e l' resto*.

**ÉTABLAGE**, f. m. Ce qu'on paye pour l'attache, pour la place d'un cheval, d'un bœuf, &c. dans une écurie, dans une étable. *Stallaggio*. S. Établage, est aussi le droit qui se paye aux Seigneurs en plusieurs endroits, pour avoir la permission d'exposer des marchandises en vente. *Quel che si dà per ottenere la licenza di esporre in vendita qualche mercanzia*.

**ÉTABLE**, f. f. Lieu où l'on met des bœufs, des vaches, des brebis & autres bestiaux. *Stalla*. S. Étable à cochons. *Porcile*. S. Il signifioit autrefois, écurie. On dit proverbialement, fermer l'étable, quand les chevaux n'y sont plus. V. Cheval. S. Étable, T. de Mar. C'est la continuation de la quille du navire, laquelle commence à l'endroit où la quille cesse d'être droite. *Piè di ruota*. S. S'aborder de franc étale, T. de Mar. C'est lorsque



deux galères, ou deux vaisseaux s'approchent en droiture, pour s'aborder, ou s'enfoncer avec leurs épaves. *Abbararsi di punta, dare di punta in una galera, darlo di sperone.*

ÉTABLI, ÉE, part. *Messo, visitato nella stalla.*

ÉTABLI, v. a. Mettre dans une étable. *Mettere nella stalla; dare stalla.*

ÉTABLIÉRIE, f. f. pl. Diverses étables en un même corps de logis. *Scuderie.*

ÉTABLI, f. m. Espèce de grosse table dont les Menuisiers, Serruriers, Arquebousiers & autres ouvriers se servent pour poser les ouvrages auxquels ils travaillent. *Banco.*

ÉTABLI, YE, part. V. le verbe.

ÉTABLI, v. a. Rendre stable, fixer. *Stabilire; f. f. rendere stabile e fermo; afficcare; posare.* S. On dit, qu'un homme est bien établi dans une maison, auprès d'un prince, pour dire, qu'il y a beaucoup de crédit. *Essere stabilito; molto accreditato.* S. On dit, s'établir une espèce de Jurisdiction, une espèce d'empire, pour dire, de procurer une grande fortune, de faire une espèce de Jurisdiction, d'empire, &c. *Farsi; procurarsi; procurarsi.* S. Il signifie aussi, mettre dans un état, dans un emploi avantageux, dans une condition stable. *Collocare; stabilire.* S. On dit en ce sens, qu'on établit une fille, pour dire, qu'on la marie. *Maritare; collocare, o stabilire in matrimonio.* S. Il signifie aussi, donner commencement à quelque chose, être l'auteur de quelque chose qui a, ou qui peut avoir cours dans la suite. Il se dit des loix, des opinions & autres choses semblables. *Stabilire; creare; dar principio; avvalorare.* S. On dit, on a établi que, il est établi que, pour dire, que c'est une coutume reçue que, &c. c'est une opinion, c'est une coutume établie. *Essere, o opinione ricevuta, stabilito che, &c.* S. Établir, signifie aussi, instituer; & il se dit, tant des choses qu'on institue pour toujours, que de celles qu'on n'institue que pour un temps. *Stabilire; fondare.* S. Établir les voiles, T. de Mar. V. Dresser les voiles. S. On dit qu'un vaisseau est établi sur les amares, lorsqu'il a jeté ses ancres, & qu'il est amarré pour séjourner. *Mettere a segno le vele, metterli a segno alla vela; ormeggiarsi a segno.* S. On dit, établir un fait, pour dire, décider, exposer un fait. On dit à peu près, dans le même sens, établir l'état de la question. *Posare; stabilire.* S. Il signifie aussi, prouver une proposition. *Stabilire; fondare.*

ÉTABLISSEMENT, f. m. Action d'établir. *Stabilimento.* S. Il se dit aussi, de ce qui est établi pour l'utilité publique. *Stabilimento; statuto.* S. Il signifie aussi, état, poste avantageux, condition avantageuse. *Stabilimento; posto; carica; impiego.* S. Il se prend aussi, pour institution, premier commencement. *Istituzione; stabilimento; principio; cominciamento.* S. On appelle, en T. de Guerre, l'établissement des quartiers, la distribution des troupes dans les lieux qu'elles doivent occuper durant quelque temps. *Distribuzione di quartieri.* S. On dit, l'établissement d'un fait, d'une question, d'un droit, pour dire, l'exposition d'un fait, d'une question, d'un droit, &c. accompagnée quelquefois de preuves. *Stabilimento; fondamento; esposizione.*

ÉTABLURE, T. de Mar. V. Estrave.

ÉTADOU, f. m. Outil qui sert à faire & séparer les dents des peignes. *Strumento con cui si formano i dentelli a pettini.*

ÉTAGE, f. m. L'espace entre deux planchers dans un bâtiment. *Appartamento; piano.* S. Ordinairement, quand on parle des étages séparément, on appelle premier étage, celui qui est au dessus du rez-de-chaussée. *Primo piano.* S. Il se dit aussi d'un étage qui est au rez-de-chaussée. *Quartiere a terreno.* S. Étage, signifie figurément, degré d'élevation. *Grado; ordine, condizione.*

ÉTAGE, ÉE, part. *Raffilato.*

ÉTAGER, v. a. Il ne se dit guère qu'en parlant de la coupe des cheveux. *Raffilare i capelli.*

ÉTAQUE, ÉTAQUE, ÉTAQUE, ÉTAQUE, T. de Mar. V. Itacle.

ÉTAI, f. m. V. Étay.

ÉTAIE, f. f. Pièce de bois dont on se sert pour appuyer une muraille, une poutre, &c. dans un bâtiment qui menace ruine. *Puntello.* S. En T. de Blason, étai est un chevron qui n'a que la moitié de la largeur ordinaire. *Cappello dimezzato.*

ÉTAIEMENT, V. Érayement.

ÉTAÏN, f. m. Métal blanc très léger, & qui cristallise lorsqu'on le pille. *Stagno.* S. On nomme le Bismuth, étain de glace. V. Bismuth. S. On appelle étain d'antimoine, une certaine préparation d'antimoine, par laquelle il prend une couleur & une consistance presque semblable à celle de l'étain. *Stagno d'antimonio.*

ÉTAÏN, f. m. La partie la plus fine de la laine cardée. *Saame.*

ÉTAI, f. m. Sorte de table sur laquelle on vend de la chair de boucherie. *Banco del buttaio.*

ÉTALAGE, f. m. Exposition des marchandises qu'on veut vendre. Il signifie encore des méchantes marchandises qu'on étale, & qu'on dépose pour servir de montre. *Mostra di mercanzia.* S. Il signifie aussi certain droit qu'on prend sur les Marchands,

pour leur permettre d'étaler en quelque place. *Dazio che pagasi per esporre alla vendita le mercanzie.* S. Il signifie figurément, l'augmentation, la parure, principalement des femmes. Il ne se dit guère qu'en plâtrerie. *Accosciatura; abbellimento; apparato per far pompa, per apparir bello.* S. On dit aussi, faire étalage de son esprit, de son éloquence, de la qualité, de des richesses, de des alliances, faire un étalage d'érudition, &c. Et dans toutes ces phrases, il se prend toujours en mauvaise part, pour dire, en faire montre, en faire parade avec affectation. *Far pompa; far mostra.*

ÉTALE, ÉE, part. V. le verbe.

ÉTALE, v. a. Exposer en vente dans une boutique, ou dans quelque autre lieu commode. Il ne se dit que des marchandises, des denrées, & autres choses semblables. Il se met quelquefois absolument. *Esporre, metter in vendita.* S. On dit à peu près dans le même sens, étaler son jeu, pour dire, montrer toutes les cartes, les étendre sur la table. *Mostrare il suo giuoco, far vedere le sue carte.* S. Étaler, signifie figurément, étendre, déployer, montrer avec ostentation. *Spiegare; spandere; far pompa; far mostra.* S. On dit figurément & familièrement, étaler la marchandise, pour dire, faire parade de ce qu'on fait, de ce qu'on a de rare, de singulier. *Far pompa o mostra.* S. On dit aussi, étaler ses raisons, son éloquence, les talents, son savoir. *Spiegare; esporre; produrre, metter fuori.* S. Étaler, terme de Marine, c'est aler la marée, c'est mouiller pendant un vent & une marée contraire à la course du vaisseau, en attendant une marée favorable. *Dar fondo per la marea o fusto; ancorare.*

ÉTALEUR, f. m. Petit marchand qui étale la marchandise dans les rues, sur les ponts. *Merciziuolo.*

ÉTALIER, adj. Boucher qui vend de la viande sur l'étal. *Beccajo che vende la carne al banco.*

ÉTALINGUÉ, V. Talineuer.

ÉTALINGUE, ÉE, part. V. le verbe.

ÉTALON, f. m. Cheval entier, qui sert, qu'on emploie à couvrir des cavales. *Stallone.* S. Étalon, f. m. Modèle, prototype de poids, de mesures, qui est réglé, autorisé & conservé par le Magistrat, & sur lequel les mesures, les poids des Marchands doivent être ajustés, rectifiés, égalés. *Modello; misura.*

ÉTALONNÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ÉTALONNEMENT, f. m. Action d'étalonner.

ÉTALONNER, v. a. Imprimer certaine marque sur un poids, sur une mesure, pour certifier qu'on les a ajustés, rectifiés sur l'étalon. *Aggiustare i pesi e le misure.*

ÉTALONNEUR, f. m. Officier commis pour étalonner les poids & mesures. *Ufficiale che aggiusta i pesi e le misure.*

ÉTAMAGE, f. f. L'action d'étamer. *La stagnare.*

ÉTAMBOT, f. m. T. de Marine. Pièce de bois qui sert à soutenir le château de poupe, & sur-tout le gouvernail. *Ruota di poppa.*

ÉTAMBRAIE, f. m. Étambrailles, Étambrailles, Étambrailles, ferres de mâts, f. m. Ce sont des ouvertures rondes, faites aux ponts du vaisseau, pour passer les mâts; ou bien deux grosses pièces de bois, qui accolent un trou rond qui est dans le tillac, par où passe le mât, afin de renforcer le tillac en cet endroit, & de tenir le mât plus ferme. *Breccaporti e mastro degli alberi.* S. Quelques-uns donnent aussi le nom d'étambraille à une toile poissée qui se met tout autour des mâts, sur le plus haut tillac, de peur que l'eau ne les pourrisse. *Manica dell'albero.* S. Étambraille, ce mot se dit encore du lien où porte le pied ou mât, dans le fond du vaisseau. *Scoppa degli alberi.* S. Étambraille du cabestan. Il se dit aussi des ouvertures par où passent les cabellans & les pompes. *Buca dell'organo, delle vrombe.*

ÉTAMÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ÉTAMER, v. a. Enduire d'étain fondu le dedans des vaisseaux de cuivre ou d'autres ouvrages de fer. *Stagnare.*

ÉTAMEUR, f. m. T. d'Art. Méc. Ouvrier qui étame. *Stagnatore.*

ÉTAMINE, f. f. Tissue peu serrée, fait de crin, de soie, ou de fil, pour passer le plus défilé de la farine, ou quelque poudre ou liqueur. *Burrato.* S. On dit figurément & familièrement, qu'un homme a passé par l'étamine, pour dire, qu'on l'a examiné sur la doctrine, sur la conduite, sur les mœurs; ou qu'il a passé par le grand remède, pour quelques maladies secrètes. Il se dit aussi des choses qui sont examinées en détail & à la rigueur. *Stracciare; vederla fil filo; scandagliare; esaminare per lo minuto; minuziare.* S. Étamine, est aussi une sorte de petite écorce mince, & qui n'est pas croûlée. Étamine de Lode, de Reims, du Mans, c'est-à-dire, qu'on fait en ces villes-là. *Stramigna.* S. On appelle les Étamines, dans les Plantes, de petits filets qui s'élèvent du centre de la fleur, & qui portent des sommets, où est enfermée une poussière qui fait germer les graines. *Stami.*

ÉTAMPE, f. f. T. d'Art. Méc. Outil d'acier ou de fer avec lequel on fait un tron à une pièce, ou

ou lui donne la figure requise. *Stampo.* Quelques Artisans donnent le nom d'étampe à ce que d'autres appellent plus proprement Poinçon. V. ce mot.

ÉTAMPÉ, ÉE, part. *Forato; bucato.*

ÉTAMPER, v. a. T. de Manège. Étamper un fer de cheval, c'est y faire les huit trous. *Fare i buchi o fori dei chiodi a' ferri d'un cavallo.* S. Étamper, en T. de Chapel. c'est passer sur les bords des chapeaux l'outil qu'on appelle pièce, afin d'en briser les plis, & en faire sortir ce qui pourroit y être retenu d'eau. *Planare colla peccia.*

ÉTAMURE, f. f. Ce qu'on emploie pour étamer.

*Stagnatura, &c.*

ÉTANCHÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ÉTANCHEMENT, f. m. Action d'étancher. *Stagnamento; rifugio del sangue.*

ÉTANCHER, v. a. Arrêter l'écoulement d'une chose liquide qui s'enfuit par quelques ouvertures. *Stagnare; rifuggire.* S. On dit figurément, étancher les larmes pour dire, cesser de pleurer, étancher les douleurs, de quelqu'un, pour faire cesser les pleurs. *Allegare le lagrime; frenare il pianto.* S. On dit aussi, étancher la soif, pour dire, apaiser la soif. *Dissetare; curare, spegnere, estinguere la sete.* S. Étancher une voie d'eau, T. de Mar. *Turare l'apertura per cui l'acqua entra nella nave.*

ÉTANCHOIR, f. m. Petit couteau dont on se sert pour garnir d'éroupes les fentes d'une furaille. *Cottolo per calafatare le borei.*

ÉTANÇON, f. m. Pièce de bois que l'on met au pied d'une muraille pour la soutenir. *Puntello.* S. Étançon se dit aussi, en T. de Marine & d'Impr., dans la même signification. *Puntello.*

ÉTANÇONNÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ÉTANÇONNER, v. a. Soutenir par des étançons.

*Puntellare.*

ÉTANCICHE, f. f. T. de Carrière. Hauteur de plusieurs lits de pierre, qui sont massés ensemble. *Altezza di più strati nella causa di pietra; e propriamente è il rolo o corno del maffo.*

ÉTANG, f. m. Grand amas d'eau soutenu par une chaussée, & dans lequel on nourrit du poisson. *Stagno; acquedotto; stagno.* S. Étang de mer, ou étang salé. C'est un étang de certaines eaux dont la mer s'est déchargée, & qui d'ordinaire retournent leur sel. *Stagno d'acqua salata, o di mare.*

ÉTANT, f. m. T. d'Eaux & Forêts. Il se dit du bois qui est debout sur sa racine. *In piedi, sul pedale, sul suo fusto.*

ÉTAPE, f. f. Lieu dans une ville, dans un port, où l'on décharge les marchandises, les denrées qu'on y apporte de dehors. *Luogo d'una città o d'un porto, ove si scaricano le merci o derrate, che vengono di fuori.* S. Étape, f. m. Il signifie aussi, amas de vivres & de fourrages, que l'on distribue aux troupes qui sont en route. *Viveri e foraggi che si distribuiscono a' soldati che sono in marcia.* S. Il se dit aussi du lieu où l'on distribue l'étape aux Soldats. *Luogo dove si distribuiscono i viveri a' soldati che sono in marcia.* S. On dit aussi, briser l'étape, pour dire, ne s'arrêter pas dans un lieu d'étape, & passer plus loin. *Passar oltre senza fermarsi; bruciare gli alloggiamenti.* S. Il signifie aussi ce qu'on distribue aux troupes pour leur subsistance. *Staga.*

ÉTAPIER, f. m. Celui qui a soin de fournir & de distribuer l'étape aux gens de guerre. *Colui che distribuisce i viveri, e foraggi a' soldati.*

ÉTAQUE, T. de Mar. V. Itacle.

ÉTARCHEUR, f. f. T. de Mar. Ce mot se dit par quelques-uns pour la hauteur des voiles. *La tombata delle vele.*

ÉTAT, f. m. Disposition dans laquelle se trouve une personne, une chose, une affaire. *Stato; condizione.* S. On appelle état du Ciel, la disposition où se trouvent tous les Astres les uns à l'égard des autres dans un certain moment. *Stato, disposizione de' Cieli, degli astri.* S. État d'un être en général, & dans le sens ontologique, c'est la coexistence des modifications variables & successives, avec les qualités fixes & constantes. *Stato.* S. On dit, être en état de grâce, être en état de péché mortel. L'état de grâce, l'état d'innocence, &c. *Essere in stato di grazia, in peccato mortale. Lo stato di grazia; lo stato d'innocenza.* S. On dit, mettre les choses en état, pour dire, les mettre au point où elles doivent être. *Metter le cose in stato, nel debito ordine.* S. On dit, tenir une chose en état, pour dire, la tenir ferme, afin qu'elle ne brable pas, qu'elle ne se démonte pas. *Fermare; arrestare; tener saldo.* S. On dit aussi, tenir quelque chose en état, pour dire, la tenir prête. *Tener pronto; tener all'ordine, o in ordine.* S. Tenir les choses en état, absolument, c'est les tenir en suspens, les laisser comme elles sont. Et de même on dit, toutes choses demeurant en état, pour dire, qu'il n'y a rien changé, & qu'elles demeureraient dans leur situation & dans leur force & valeur. *Tener in sospeso, tener le cose nello stato in cui si trovano.* S. On dit en termes de Pratique, qu'un procès est en état, quand les deux Parties ont fait les procédures & les productions nécessaires pour le faire juger;



ger; & on dit, le mettre hors d'état, pour dire, faire quelque nouvelle procédure qui en recule le jugement. *Processo, litimatura*. §. On dit, qu'on a adjugé à un Ecclésiastique pour un régale d'un Bénéfice, l'état de ce Bénéfice, pour dire, qu'on lui a adjugé la révérence, la position provisoire. *Possejone provisoria*. §. On dit aussi, qu'un accusé, qu'un criminel se met en état, pour dire, qu'il se rend prisonnier, afin de le justifier ou de faire cesser la grâce dans les formes. *Costituiti prigione*. §. On dit, vous pouvez faire état, pour dire, vous pouvez être assuré, vous pouvez compter là-dessus. *Far capitale, contare, offer sicuti*. §. Faire état, signifie aussi, estimer, faire cas. *V. Estimer*. §. Faire état, présumer, penser. *Stimare; pensare; credere*. §. *giudicare; supporre*. §. On dit aussi, faire état de venir en tel temps, pour dire, se proposer de venir en ce temps-là. *Far conto di venire in tal tempo; proporre; determinare*. §. État, lide, registre. *V. ces mots*. §. État, nombre, inventaire. *V. §.* On nomme État-Major d'un Régiment, certain nombre d'Officiers, & autres personnes nécessaires pour le service général d'un Régiment de Cavalerie ou d'Infanterie. *Stato maggiore*. §. On appelle aussi État-Major, les principaux Officiers d'une Place de guerre. *Stato maggiore*. §. État, signifie aussi la manière somptueuse, simple ou modeste dont on s'habille. Les Bourgeoises portent aujourd'hui un aussi grand état que les femmes de qualité. *Lusso; suffragio*. §. État, signifie aussi, profession, condition. *Stato; grado; condizione*. §. État, la condition de la personne, en tant qu'elle est légitime ou bâtarde, noble ou roturière. *Stato; condizione; nascita*. §. État, Office, Charge. *Impiego; ufficio*. §. État, gouvernement d'un peuple vivant sous la domination d'un Prince, ou en République. *Stato; dominio*. §. État, se prend aussi pour les pays qui sont sous une même domination. *Stato; dominio; signoria; regno*. §. On dit, l'État Ecclésiastique, pour dire, les États du Pape. Et de même, les États de Venise, de Toscane, &c. *Lo Stato Ecclesiastico, lo Stato Veneto, di Toscana, &c.* §. On appelle en France, les États, ou États Généraux, l'assemblée de trois Ordres du Royaume, qui sont le Clergé, la Noblesse & le Tiers-État. *Stati generali*. §. États provinciaux, les États d'une Province. *Stati provinciali*.

† ÉTATER, v. a. T. de Palais. Représenter des deniers pour en tenir état aux créanciers. *Tenir il registro del danari per darme conto a' creditori*. ÉTAU, f. m. Petite machine dont les Serruriers & quelques autres ouvriers se servent, pour tenir fermes & serrées les pièces qu'ils travaillent. *Morsa*. §. Il signifie autrefois le devant de la boutique sur lequel on met l'étagère. *Banco*.

† ÉTAVILLON, v. a. T. de Garnier. Morceau de cuir disposé pour en former un gâze. *Pezzo di cuojo proprio per formare un guanto*.

ÉTAY, ou ÉTAI, f. m. T. de Mar. Gros cordage à douze tours qui sert à affermir un mât. *Straglio*.

ÉTAYÉ, ÉE, part. V. le verbe.

ÉTAYEMENT, f. m. Action d'étayer, ou l'état de ce qui est étagé. *Il puntellare, e lo stato della resa puntellata*.

ÉTAYER, v. a. Appuyer avec des étaies. *Puntellare; foraggiare; sostenere con puntelli*. §. On le dit aussi figurément; la fortune chancelle, elle a besoin d'être étayer. *Sostenere; reggere*.

† ET CETERA, (le T de l'ET se prononce.) Mot emprunté du Latin, pour signifier: & autres, & autres choses semblables, & le reste. Il est quelquefois substantif. *Eccetera; e simili; e altre persone; e i resti*.

ÉTÉ, f. m. Celle des quatre saisons de l'année, qui est la plus chaude, & qui commence au solstice de Juin, & finit à l'équinoxe de Septembre. *State; estate*.

† ÉTEFLER, V. Étêter.

ÉTEIGNOIR, f. m. Instrument creux en forme d'entonnoir, pour éteindre la chandelle. *Spegnerice*.

ÉTEINDRE, v. a. Il se dit du feu qu'on fait mourir, qu'on étouffe, dont on fait cesser l'action. *Spegner; estinguere; smorzare; ammorzare*. §. On dit, éteindre les couleurs, les lumières d'un tableau, pour dire, affaiblir les couleurs, les lumières. *Ammorzare; far ismorire; ammorzare i colori, le luci*. §. Il est aussi réciproque. Ce feu s'éteint. *Quei fuoco si spegne*. §. Il signifie aussi, amortir, & se dit de la chaleur sensible ou cachée qui est en quelque chose. *Spegner; ammorzare*. §. On dit, éteindre la soif, pour dire, trancher la soif. *Spegner; estinguere la sete; dissetare*. §. On dit figurément, éteindre, pour dire, faire cesser. *Spegner; estinguere; far cessare; sedare*. §. Il se dit fig. de quelques passions ardeutes. *Estinguere; spegnere; assuare; rintuzzare; accharare; reprimere*. §. Éteindre, signifie aussi, abolir, faire que le souvenir d'une chose se perde entièrement. *Estinguere; abolire; spegnere, cancellare*. §. On dit aussi, éteindre une race, pour dire, l'exterminer entièrement. *Sterminare; distruggere*. §. On le dit aussi des Maisons & des Dénités qui finissent. *Sterminare*. §. On dit aussi, éteindre & amortir une

rente, pour dire, la racheter, la faire finir. *Estinguere*.

ÉTEINT, ÉINTE, part. V. le verbe. §. On dit, qu'un homme a les yeux éteints, pour dire, qu'il a les yeux sans feu & sans vivacité; & qu'il a la voix éteinte, pour dire, qu'on a peine à l'entendre parler, tant il a la voix faible. *Occhi spenti, voce fioca*.

† ÉTEMPER, v. a. T. d'Horloger. Faire prendre à une pièce la figure d'une autre. *Certa operazione degli Orinolaj*.

ÉTENDAGE, f. m. T. d'Imprimerie. Assemblage de cordes tendues d'un mur à l'autre, à peu de distance du plancher supérieur d'une chambre, sur lesquelles les Imprimeurs font sécher les feuilles imprimées. *Stenditojo; spanditajo*.

ÉTENDARD, f. m. Enseigne de la Cavalerie. *Bandiera; stendardo; insegna*. §. Il se dit aussi pour les Guidons. On appelle étendard fur les Guidons, ce qu'on appelle Pavillon sur les Vaisseaux; & dans ce sens on dit, Gardes de l'étendard. *Stendardo; bandiera*. §. Il se dit aussi figurément de toutes sortes d'Enseignes de guerre, soit pour la Cavalerie, soit pour l'Infanterie. *Stendardo; bandiera*. §. On dit aussi, aborder l'étendard de... pour dire, faire profession, faire parade de... *Iniziar l'insegna; far pinto*.

ÉTENDRE, f. m. T. d'Imprimerie. Petite pelle à long manche, qui sert à placer les feuilles imprimées sur l'étendage. *Palato da stendere i fogli stampati all'ulivo di sotto al torchio*.

ÉTENDRE, v. a. Déployer en long & en large. *Stendere; distendere; distendere*. §. On dit d'un oiseau qui déploie les ailes pour voler, qu'il étend les ailes. *Stendere; spiegar l'ali*. §. Et l'on dit aussi, étendre les bras, pour dire, les déployer de leur long. *Stendere nelle braccia*. §. On dit aussi, étendre un homme sur le carreau, pour dire, le tuer, le renverser mort par terre. *Ammazzare, &c.* V. Tuer. §. Étendre, signifie aussi allonger, faire qu'une chose tienne plus d'espace en longueur, en l'atténuant & la rendant plus mince. *Distendere; dilatare; allungare; allungare*. §. On dit aussi, étendre les troupes, son armée, pour dire, leur donner plus de terrain, plus de front. *Distendere*. §. On dit en Peinture, étendre la lumière, pour dire, grouper ensemble plusieurs parties qui naturellement reçoivent la lumière, & dont les objets ne sont séparés que par des demi-teintes adoucies. *Stendere*. §. Étendre, signifie aussi Augmenter, Aggrandir. *V. §.* Étendre, v. r. Tenir un certain espace. *Stendere*. §. Il se dit figurément de plusieurs autres choses. *Distendere; allungare; andar lontano*. §. On dit, tant qu'une foule pourra s'étendre, pour dire, qu'on ne veut dépenser que cette somme-là. *Stendere, andare fino a...* §. On dit figurément, s'étendre fur quelque sujet, pour dire, en parler au long. *Distendere; ragionare distesamente, alla distesa su qualche soggetto*. §. S'étendre, signifie aussi Dorer. *V.*

ÉTENDU, UE, part. V. le verbe.

ÉTENDUE, f. f. Dimension d'une chose en longueur, largeur & profondeur. En ce sens, il n'a guère d'usage que dans le didactique. *Estensione*. §. Dans les discours ordinaires, étendue ne se dit que par rapport à la superficie d'une chose. *Estensione; distesa; ampiezza; giro*. §. Étendue, se dit aussi du temps, & de plusieurs autres choses. *Estensione*.

ÉTERNEL, ELLE, adj. Qui n'a jamais eu de commencement, & n'aura jamais de fin. *Eterno; eternale; che non ha principio né fine*. §. Il est quelquefois substantif, & se dit seulement de Dieu. *L'Eterno*. §. Il signifie aussi, qui n'aura jamais de fin, quoiqu'il ait eu un commencement. *La gloria, la morte eterna, che non avrà fine*. §. Il signifie aussi, qui doit durer si long-temps, qu'on n'en fait point la fin. *Eterno; perpetuo; lunghissimo; interminabile; senza fine*.

ÉTERNELLE, f. f. Plante qui produit des fleurs jaunes en forme de bouquet. La fleur se conserve long-temps, quoique coupée. Il ne faut à cette plante que la culture commune & ordinaire. *Semperviva*.

ÉTERNELLEMENT, adv. Sans commencement & sans fin. *Eternamente; ab eterno*. §. Il signifie aussi, sans fin, quoiqu'il y ait eu un commencement. *Eternamente; sempiternamente; in perpetuo, in sempiterno; eternamente; perperuamente; senza mai aver fine*. §. Il se prend quelquefois pour contrairement, sans cesse. *Continuamente; incessantemente; sempre*.

ÉTERNISÉ, ÉE, part. V. son verbe.

ÉTERNISER, v. a. Rendre éternel. Faire qu'une chose ne finisse point, qu'elle dure très-long-temps. *Eternare; perpetuare; immortalare; far eterno*.

ÉTERNITÉ, f. f. Durée qui n'a ni commencement ni fin. *Eternità*. §. Il se dit aussi d'une durée qui a un commencement, & n'a point de fin. Éternité bienheureuse; éternité malheureuse. *Eternità beata, sventurata, &c. perpetua; secoli eterni*. §. Éternité, signifie aussi un fort long-temps. *Eternità; tempo lunghissimo*. §. On dit de toute éternité, pour dire, de temps immémorial. *Da sempre immemorabile*.

ÉTERNUER, v. n. Faire un effort involontaire avec une respiration véhémence, excitée par quelque picotement qui se fait au toad des narines. *Strausare; starnire*.

ÉTERNUMENT, f. m. Mouvement subit & convulsif des muscles qui servent à l'expiration, dans lequel l'air, après une grande inspiration commencée & un peu suspendue, est chassé tout d'un coup & avec violence par le nez & par la bouche. *Starnuto*.

† ÉTERSILLON, f. m. Pièce de bois dans les galeries des mines pour soutenir les terres. *Puntello*.

ÉTÉSIES, f. m. pl. Nom de certains vents qui soufflent régulièrement dans certaines saisons, & pendant un certain temps fur la Méditerranée. On dit aussi, vents Étésiens. *Etesie, venti regolari*.

ÉTÊTÉ, ÉE, part. V. le verbe.

† ÉTÊTEMENT, f. m. L'action d'étêter quelque chose. *Lo scartare*.

ÉTÊTER, v. a. Couper la tête d'un arbre. *Scartare; spezzare un albero*.

ÉTEUR, f. m. Petite balie dont on joue à la lunette paume. On ne prononce point l'F du mot étéur, si ce n'est en Prose, quand il suit immédiatement une voyelle. *Paletto*. §. On dit proverbialement, renvoyer l'éteur, pour dire, repauser avec vigueur, soit par des paroles, soit par des effets, une injure qu'on nous veut faire. *Rimandar la palla*.

ÉTEULE, ou ESTEULE, f. f. Chaume. Ce qui reste sur la terre du troyau des grains quand on a fait la moisson. *Stoppa*.

ETHER, f. m. Ce mot qui est emprunté du Grec, n'a d'usage que dans le Didactique, & on s'en sert pour signifier l'étendue immense d'une substance subtile & fluide, dans laquelle on suppose que sont les corps célestes, &c. *Etere; etera*. §. Ether, ou Chime, ou liqueur éthérée, est une liqueur très-spirituelle, produite par le mélange de l'esprit de vin & de l'huile de vitriol. C'est de l'esprit-de-vin dépourvu d'eau autant qu'il est possible. *Etere; spirito di vino raffinato*.

ÉTHÉRÉE, adj. de t. g. Qui est de cette subtilité subtile & fine, que les Philosophes appellent éther. Les Poètes appellent le Ciel, la voûte éthérée. *Etereo; aereo*.

ÉTHIOPS, ou ÉTHIOPS MINÉRAL, f. m. Mélange de mercure & de soufre, soit par la trituration, soit par le feu. Sa couleur noire lui a fait donner ce nom. *Misto di mercurio e di zolfo, cui a cagione del color nero si è dato il nome di Etniope*.

ÉTHIQUE, f. f. Signifie morale, & n'a d'usage que dans le Didactique. *Etica; morale*. §. On appelle les Éthiques d'Aristote, les ouvrages moraux d'Aristote. *Le Etiche d'Aristotele*.

ETHIMOALD, ALE, adj. Qui appartient à l'os ethmoïde. *Appartenente all'etmoide*.

ETHMOÏDE, f. m. T. d'Anat. Nom que l'on donne à un des huit os de crâne, qu'on nomme l'os ethmoïde. *L'etmoide*.

† ETHNARCHE, f. f. Province où l'Ethnarque commande. *Ethnarchia*.

ETHNARQUE, f. m. Nom de dignité; celui qui commande dans une Province. *Ethnarch; Comandante d'una Provincia*. §. On appelle Ethnarque, la Province où l'Ethnarque commande. *Ethnarchia*.

ETHNIQUE, adj. de t. g. Les Auteurs Ecclésiastiques emploient le mot ethnique, pour dire, gentail, païen, idolâtre. *Etnico; gentile; idolatra; pagano*. §. Les Grammairiens appellent mot ethnique, celui qui désigne l'habitant d'un certain pays, ou d'une certaine Ville. Français, Parisien, sont des mots ethniques. *Abitante d'un certo paese, d'una certa città*.

ÉTHOLOGIE, f. f. Discours ou traité sur les mœurs & les manières. *Discorso o trattato sopra i costumi e l'usanze*.

ÉTHOPE, f. f. Peinture & description des mœurs & des passions de quelqu'un. *Espece*.

ÉTIER, f. m. Fosse fait par art, ou naturellement, & qui se dégorge dans la mer. *Fegna*. §. On appelle étier, le canal qui sert à conduire l'eau de la mer dans les marais salans. *Fegna da condur l'acqua del mare nelli stagni salati*.

ÉTINCELANT, ANTE, adj. Qui étincelle. *Scintillante; brillante; sfavillante; splendente*.

ÉTINCELLER, v. n. Brillier, jeter des éclats de lumière. *Scintillare; sfavillare; brillare; splendore*.

† ÉTINCELLETTE, f. f. Petite étincelle. *Scintilletta*.

ÉTINCELLE, f. f. Petite parcelle de feu, bleuette. *Scintilla; favilla*. §. Il se dit fig. des lumières de l'esprit. *Scintilla, favilla di ragione, di ingegno, &c.*

ÉTINCELLÉ, adj. En termes de Blason, on appelle écu étincellé, celui qui est semé d'étincelles. *Sfavillato*.

ÉTINCELLEMENT, f. m. Éclat de ce qui étincelle. *Scintillamento; scintillazione*.

ÉTIOLER, s'ÉTIOLER, v. récipro. Il se dit des plantes & des branches qui, pour être trop serrées, sont faibles & menues. *Altere scudisci o ramisisti, scattati, lunghi, e scoloriti*.







**ÉTRANGLE**, *Enroscarsi, in asfro*. *S.* On dit figurément, étrangler de la soif, pour dire, Avoir grand soif. *Morir di sete*.

**ÉTRANGUILLON**, *f. m.* Sorte de maladie qui est aux chevaux ce que l'équinancie est aux hommes. *Stranguilioni*. *S.* Il y a une espèce de poire forte après qu'on nomme Poire d'étranguillon. *V. Poire*.

**ÉTRAPE**, *f. f.* Petite faucille qui sert à couper le chaume. *Falcetto*.

**ÉTRAPER**, *v. a.* Étrapper du chaume; le couper avec une étrape. *Tagliare le stoppie*.

**ÉTRAQUE**, *f. m. T. de Mar.* La largeur du bordage. *Larghezza del bordo*.

**ÉTRASSE**, *V. Étrasse*.

**ÉTRAVER**, ou **ÉTABLURE**, ou **ÉTABLE**, *f. f. T. de Marine*. Nom d'une pièce de bois courbe, qui forme la proue d'un vaisseau. *Rustra di prua*.

**ÉTRE**, Verbe que les Grammairens appellent le verbe substantif. *Esistere*. *S.* On dit, cela est, cela n'est pas, pour dire, cela est vrai, cela n'est pas vrai. *Questo è; questo non è; questo è vero; o questo non è vero*. *S.* Et, cela sera, cela ne sera pas, pour dire, cela arrivera, cela n'arrivera pas. *Questo sarà, o non sarà, auterà, o non auterà*. *S.* Ce verbe sert à attribuer quelque chose à un sujet, soit touchant l'espèce & les propriétés, & soit touchant les qualités, le lieu, le temps, &c. *Esistere; stare; trovarsi*. *S.* On appelle figurément les ailes & les commodités de la vie, le bien être; & dans cette phrase, il s'emploie substantivement, *Gli agi, i comodi, il ben essere*. *S.* Être, sert aussi à marquer le temps qu'on emploie à quelque chose. *Stare; durare; trattenerci*. *S.* Il se dit encore de ce qui peut arriver, de ce qui peut s'effectuer de quel-que chose. *Il l'a traité outrageusement, & il n'en ferait-il? Accadere; risolversi*. *S.* Être, signifie à lui appartenir. Tout est à Dieu, &c. *Ogni cosa è di Dio*, &c. *V. Appartenir*. *S.* On dit à peu près dans le même sens, c'est à vous à parler, c'est à moi à juger & prononcer. *A voi a parlar, a voi a giudicare*, &c. *S.* On dit, je suis tout à vous, en-appelez, &c. *S.* On dit, je suis dans la disposition de vous servir, je suis dans la disposition de vous servir. Ce qui se met quelquefois par formule de compliment à la fin d'une lettre à un supérieur. *Io son tutto vostro, o' vostri comodi*. *S.* Il sert à marquer l'origine d'une chose, le lieu d'où elle vient, l'auteur qui l'a faite, de quelle profession il est, la patrie de quel-que un. Il signifie aussi, faire partie d'une chose, qu'un. Il signifie aussi, entrer en part, en société, s'intéresser, &c. *Essere*, est presque toujours, à quelques nuances près, le mot qui correspond davantage. On peut au besoin consulter les articles particuliers des termes dont chaque phrase est composée. *S.* Être, dans les temps où ce verbe est composé, est quelquefois synonyme de Aller. *V. S.* On dit, par une manière de sou-venir, ainsi soit-il. *Così sia*. *S.* Il est quelquefois opposé ou diversifié, comme, soit qu'il veuille, soit qu'il doime, &c. *Sia ch'è vegli, sia ch'è dormi*, &c. *S.* Un des principaux usages de ce verbe est d'être auxiliaire, & de servir à former les verbes passifs, & à conjuguer quelques verbes neutres, & tous les verbes qui prennent le pronom personnel, étant joint avec leur participe. *S.* Il sert aussi à conjugu-er en quelques temps tous les verbes actifs qu'on met impersonnellement.

**ÊTRE**, *f. m.* Ce qui est. *Essere; ente*. *S.* On appelle Être de raison, par opposition à Être réel; ce qui n'existe que dans l'imagination de celui qui le forme. *Ente di ragione; Ente reale*. *S.* On dit, le non être, pour dire, le néant. *Il nulla*. *S.* Être signifie aussi Existence. *V. ce mot*. *S.* Êtres, *f. m. pl.* Les degrés, corridors, salles, chambres, &c. d'une maison; & son plus grand usage est dans ces phrases: Il fait tous les Êtres de cette maison; il connoît les Êtres. *Lughi, parti d'una casa*.

**ÉTRÉCI**, *IE*, *part. V.* le verbe.

**ÉTRÉCIR**, *v. a.* Rendre étroit, rendre plus étroit. *Strignere; restringere; rapprescinire in larghezza*. *S.* On dit en termes de Manège, étré- cir un cheval, c'est le ramener insensiblement sur un terrain moins étendu que celui qu'il parcour-rait. *Riunir il cavallo*. *S.* S'étrécir, verbe réci- proque. Devenir plus étroit. *Ristringersi; ristrin- gersi*.

**ÉTRÉCISSEMENT**, *f. m.* Action par laquelle on étrécit, & l'état de ce qui est étréci. *Stringsimen- to; restringimento; strettezza*.

**ÉTRÉIGNOIRS**, *f. m. pl. T. de Menuis.* Deux morceaux de bois percés de plusieurs trous, & joints avec des chevilles: Ils servent au même usage que le sergent. *Strumento da legnajuolo; fargente*.

**ÉTREINDRE**, *v. a.* Serrer fortement en liant. *Stringere; ferrare; stringere; stringere*. *S.* On dit proverbialement, qui trop embrasse, mal étreint, pour dire, qui entreprend trop de choses, ne réussit pas. *Chi troppo abbraccia, nulla stringe*. *S.* On dit figurément, étreindre les nœuds, les liens d'une am-itié, d'une alliance. *Stringere i nodi, i legami dell'amizizia, &c.*

**ÉTREINT**, *EINTE*, *part. V.* le verbe.

**ÉTREINTE**, *f. f.* Serrement, action par laquelle on étreint. Il est vieux. *Stratta; strettura; no- di*.

**ÉTRENNÉ**, *f. f.* Présent qu'on fait le premier jour de l'année. En ce sens, il est plus ordinaire au pluriel. *Regalo; mancia; strinati*. *S.* Les Mar- chands appellent figurément étrenné, le premier ar- gent qu'ils reçoivent dans la journée, dans la se- maine. *Le primo venduto del giorno*. *S.* Étrenné, signifie aussi le premier usage qu'on fait d'une chose. *Asci i guanti*.

**ÉTRENNÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe. *Regalato, che ha avuto la mancia*.

**ÉTRENNER**, *v. a.* Donner les étreennes. *Rega- lare; dar la mancia, la brezza*. *S.* Il signifie aussi, être le premier qui achète à un Marchand. *Com- prar il primo*. *S.* Il signifie encore, avoir le pre- mier usage d'une chose qui n'a point encore servi. *Eser il primo a far uso, a servir d'un cosa*. *S.* Il est quelquefois neutre, & se dit du premier argent qu'il reçoit un Marchand de sa marchandise dans la journée, dans la semaine. *Ricevere il primo danaro in un giorno*.

**ÉTRÉILLON**, *f. m.* Pièce de bois qui sert d'appui ou d'arc-boutant pour soutenir des murs qui dé- versent, & tout ce qui a besoin d'être appuyé de même. *Puntello*.

**ÉTRÉILLONNÉ**, *IE*, *part. V.* le verbe.

**ÉTRÉILLONNER**, *v. a.* Mettre des étreillons. *Puntellare un muro che pende, o s'aperta*.

**ÉTRESSES**, *f. f. pl. T. de Cuir.* Feuilles de papier commun collées ensemble. *Fogli di carta in- collati insieme*.

**ÉTRIER**, *f. m.* Espèce d'anneau de fer où d'autre métal, qui pend de cheval & d'autre par une courroie, à une selle de cheval, & qui sert à appu- yer les pieds du cavalier. *Stagga*. *S.* On dit négu- ment & familièrement, qu'un homme est ferme sur ses étriers, pour dire, qu'il n'est pas assis à ébran- ler dans les maximes, dans les résolutions, dans les opinions. *Essere fermo in sella*. *S.* On dit aussi figu- rément, faire perdre les étriers à quelqu'un, pour dire, le déconcerter, le mettre en désordre. *V. Dé- fargonner*. *S.* On appelle bas à étrier, des bas qui n'ont point de pied, & qui sont coupés en étrier. *Calze a staffa, o a staffera*. *S.* Étrier, terme de Chirurgie. Nom d'un bandage dont on se sert pour la luxation du pied. *Fasciatura per le cavate di frang- guto dal piede*. *S.* Étrier, en *T. d'Anatomie*, est le nom qu'on donne à un des quatre osselets de la caisse du tambour, ainsi nommé à cause de la res- semblance avec un étrier. *Stagga*. *S.* Étrier, *T. d'Art*. C'est aussi une bande de fer, faite en forme de crampon, par le moyen de laquelle on joint une principale pièce de bois, de pierre, &c. avec une autre. *Stagga*. *S.* Étriers, *T. de Mari- ne*. Ce sont des petites cordes, dont les bouts sont joints ensemble par des épingles. *Cavetti impiom- bati*.

**ÉTRIÈRE**, *f. f.* Petite bande qui sert à atta- cher les étriers à la selle. *Stagga*.

**ÉTRILLE**, *f. f.* Instrument de fer avec lequel on ère la crasse, l'ordure qui s'est attachée à la peau & au poil des chevaux. *Stragiglia; striglia*.

**ÉTRILLE**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**ÉTRILLER**, *v. a.* Frotter avec l'étrille. *Strag- gire; strigliare; fregare; ripulir colla striglia*. *S.* On dit figurément & familièrement, étriller quel- que un, pour dire, le battre. *Dar una stragghia- ta*. *S.* On dit aussi d'un homme qui a eu une ma- ladie violente, qu'il a perdu beaucoup au jeu, ou au- tement, qu'il a été bien étrillé. *Essere ridotto al verde; dar ventura*.

**ÉTRIÈRE**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**ÉTRIPER**, *v. a.* Oter les tripes d'un animal. *Strappare; estrar le interiori*. *S.* On dit figurément, aller à étriper cheval, pour dire, presser un cheval excèsivement. *Andare a strappare un cavallo*.

**ÉTRIVIÈRE**, *f. f.* Contre servant à porter les étriers. *Striglia*. *S.* On dit, donner des coups d'é- trivière, donner les étrivières, pour dire, battre, frapper avec des étrivères. Dans ce dernier sens, étrivères se dit toujours au pluriel. *Strigliare*. *S.* Il signifie aussi figurément, maltraiter extrêmement, & d'une manière désolante. *Strappare; strappare; strappare; strappare*.

**ÉTROIT**, *OITE*, *adj.* Qui a peu de largeur. *Stretto; angusto*. *S.* On dit en parlant d'un hom- me, que c'est un étroit étroit, un crâne étroit, pour dire, qu'il manque de jugement. *Fronte, cra- nio stretto*. *S.* On appelle gêne étroit, esprit é- troit, un génie, un esprit de petite étendue. *Inge- nio corto, limitro, ristretto*. *S.* On dit familièrement, étroite alliance, étroite amitié, étroite union, étroite familiarité, étroite correspondance, liaison forte étroite, pour dire, une alliance, une amitié, une union intime, &c. *Stretta alleanza; stretta ami- zia; amicizia, unione intima*. *S.* On dit en style didactique, prendre quelque chose dans le sens étroit, pour dire, prendre quelque chose dans toute la rigueur de la lettre. *Nel significato più stretto*. *S.* Il signifie encore figurément, ce qui est selon la ri- gueur de la loi, de l'ordre, &c. par opposition à

relâché. *Stretto; rigido; rigoroso*. *S.* À l'étré- t, adv. Dans un espace étroit. *Allo stretto, in luogo ristretto*. *S.* On dit figurément, qu'un homme est à l'étrétoir, réduit à l'étrétoir, pour dire, qu'il est pauvre, qu'il n'a pas toutes les commodités de la vie. Et l'on dit dans le même sens, vivre à l'é- troit. *Vivere nello stretto; essere allo stretto*.

**ÉTROITEMENT**, *adv.* À l'étrétoir. *Strettamen- te, allo stretto*. *S.* On dit à l'étrétoir, étroitement uni, étroitement joint, pour dire, extrêmement uni. *Strettamente unito; perfettamente congiun- to*. *S.* Étroitement, avec certains verbes, signifie au- tement, à la rigueur. *Strettamente; rigora- mente; a tutto rigore*. *S.* Il signifie aussi figurément, expressément, sur toutes choses. *Espressamente; es- pressamente; singolarmente*.

**ÉTRON**, *f. m.* Matière fécale qui a quelque consis- tance. Il se dit de celle de l'homme & de quel- ques animaux. Par politesse, on évite de se servir de ce mot dans la conversation. *Stronzo; stron- zo*.

**ÉTRONÇONNÉ**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**ÉTRONÇONNER**, *v. a. T. de Jardinage*. Couper entièrement la tête à un arbre. *Stroncare; tagliar a tronco*.

**ÉTROPE**, *f. f. T. de Mar.* En général, les é- tropes sont des bouts de cordes écorchés, à l'extré- mité desquels on a coutume de mettre une coiffe de fer, pour accrocher quelque chose. *Strappoli*.

**ÉTROUSÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**ÉTROUSSER**, *v. a.* Abîmer en justice. *Aggria- scire; afferrare per sentenza*.

**ÉTRUFFE**, *ÉE*, *adj.* Terme de Chasse. Il se dit d'un chien devenu boiteux par quelque défaut de la cuisse. *Aggria; aggrato; sciancato*.

**ÉTRUFFURE**, *f. f.* Étré, ou mal d'un chien boiteux, dont la cuisse ne prend plus de nourriture. *Diffetto d'un cane sciancato*.

**ÉTUDE**, *f. f.* Travail, application d'esprit pour apprendre les Sciences, les Lettres, les Beaux Arts. *Studio, lavoro, applicazione di spirito; lo studio*. *S.* On dit, qu'un jeune homme a fait ses études, pour dire, qu'il a étudié en Grammaire, en Rhétorique & en Philosophie. *Giuvane che ha fatto i suoi studi*. *Cours d'études*. *Corso di studi*. *S.* Étude, signifie aussi les connaissances acquises avec application d'esprit. *Studio; cognizioni*. *S.* On ap- pelle études, en matière de Peinture, différents des- seins de figures & effis que les Peintres font des par- ties qui doivent entrer dans quelque ouvrage. *Studi; disegni e costelli quasi del naturale*. *S.* Étude, se dit figurément de l'application d'esprit, au sein par- ticulier qu'on applique pour parvenir à quelque chose que ce soit. *Studio; me, cura, divozione par- ticulare a fare alcuna cosa*. *S.* Étude, se dit aussi la- tien dans lequel un Procureur ou un Notaire trava- lent ordinairement. *Studio; scrittoio; banco*. *S.* Il se dit encore da dépit les minutes & des papiers que les Notaires ou les Procureurs conservent chez eux, & des Pratiques qu'ils ont. *Scrittura che si ha in d. p. lo negli studi del Notaio o Procuratore*. *S.* En ce sens, on dit, un tel a valu la Charge aux mil- liers, & son Étude de onze mille francs.

**ÉTUDIANT**, *f. m.* Écolier qui étudie. Il est plus usé au pluriel. *Studente; studente*. *S.* Il signifie

encore, feint, affecté. *Studento; simulato; affet- tato*. *S.* Il signifie aussi, fait avec soin & applica- tion, bien travaillé, bien fini. *Studio; ben la- borato*.

**ETUDIER**, *v. n.* Appliquer son esprit, travailler pour apprendre les Sciences, les Lettres. *Studiare; dar opera alle scienze o alle lettere; attendere allo studio*. *S.* Étudier, v. a. Tâcher d'entendre, de comprendre une Science, un Auteur, une affaire. *Studiare; applicarsi ad imparare; ad intendere; a capire una cosa*. *S.* Il signifie aussi, tâcher de mettre dans la mémoire, d'apprendre par cœur. *Studiare; imparare a mente*. *S.* Il signifie aussi, méditer, pré- parer, composer. *V. S.* Il signifie figurément, sub- server avec soin l'honneur, le récite, les sagesses de faire, les inclinations d'une personne. *Studiare o servare; esaminare*. *S.* Étudier, avec le pronom personnel, & suivi de la préposition à, signifie, s'ap- pliquer, s'exercer à faire quelque chose, méditer de quelle manière on s'y peut prendre. *Studiarsi; ingegnarsi; procurare di...*

**ÉTUDOIÈ**, *f. f.* Petit cabinet à plusieurs é- troits, qui se place sur une table, pour y tenir des papiers d'étude, ou autre choses. *Studio; a libro*.

**ÉTUI**, *f. m.* Sorte de boîte appliquée à la hante de quelque chose que l'on veut conserver. *Armadio; cassetta*. Étui de chapeau. *Cappelliera*. Étui à poi- gne. *Periniere*. Étui à couteaux. *Coltelliera; guai- na di coltello*.

**ÉTUVE**, *f. f.* Lieu pavé de pierre & voûré, que l'on chauffe par le feu, pour faire sécher. *Stufa*. *S.* Étuve de cordère. C'est un lieu muni de fourneaux & de chaudières, où l'on goudronne les cordages qui doivent servir aux vaisseaux. *Stufa da catrame, per incambrare i fili*. *S.* On appelle aussi étuves dans les Offices, un petit four où les Officiers mettent sécher les biscuits, les pâtes & autres confitures sèches. *Stufa*.

**ÉTU**.







**ÉVENTUEL, ELLE**, adj. Il n'a guère d'usage qu'en parlant des Traités faits entre Souverains, & fondés sur quelque événement incertain. *Il ne dépend point des Parties contractantes. Éventuel; casuale; che è fondato su qualche evento incerto.*

† **ÉVENTUELLEMENT**, adv. En cas qu'un certain événement arrive. *Caso che.*

**ÉVÊQUE**, f. m. Prêtre du premier ordre de l'Eglise, & chargé de la conduite d'un Diocèse. *Vescovo*. §. On appelle Evêque in partibus Infidelium, ou plus ordinairement, Evêque in partibus, un Evêque pourvu par le Pape d'un Evêché, dont le territoire est actuellement au pouvoir des Infidèles. *Vescovo in partibus*. §. On dit proverbialement & figurément, devenir d'Evêque, médiner, pour dire, passer d'un état de dignité à un état fort inférieur. *Turnar di badia a convento; turnar di Papa Vescovo; di messor turnar scer; di bu na badia a debote cappella.*

† **ÉVERDUMER**, v. a. T. de Confiseur. Ôter le duvet aux amandes, & leur donner une couleur verte. Tirer une sauce, une liqueur verte. *Signe de verde.*

**ÉVERRE**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉVERRER**, v. a. T. de Meute. Ôter de dessous la langue d'un chien un nerf sans lequel il ne peut mordre. *Togliere il fiello a un cane.*

**ÉVERSION**, f. f. Ruine, renversement d'une Ville, d'un Etat. *Ruina; distruzione; sterminio.*

**ÉVERTUER**, s'ÉVERTUER, v. réciproq. S'exciter soi-même, & s'efforcer pour se porter à quelque chose de bon, de louable, de convenable. *Sforzarsi; ingegnarsi; affaticarsi; adoperarsi; mettersi studio.*

† **ÉVEUX**, adj. Un terrain éveux; c'est celui qui retient l'eau & qui devient comme de la boue, quand il est pénétré. *Terreno, che ritiene l'acqua, ed è soggetto a impannarsi.*

**EUFRAISE**, f. f. Petite plante annuelle qui ne paroît que dans l'été & l'automne. Son principal usage est pour les maladies des yeux. Elle a encore quelques autres propriétés. *Eufasia.*

**ÉVOLUTION**, f. f. Action d'évoquer. T. de Palais.

**ÉVIDE**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉVIDEMENT**, adv. D'une manière évidente. *Evidentemente; chiaramente; manifestamente; palesemente; ad evidenza.*

**EVIDENCE**, f. f. Qualité de ce qui est évident. Cela paroît avec évidence. L'évidence d'une proposition, d'une vérité, d'une fausseté. *Evidenza; chiarezza; certezza; luce piena; chiaro lume; dimostramento.* §. On dit, mettre en évidence, pour dire, faire connoître clairement, manifestement, évidemment. V. ces mots.

**ÉVIDENT, ENTE**, adj. Clair, manifeste, qui se connoît d'abord & sans peine. *Evidente; chiaro; manifesto; palese; apparente; incontestabile.*

† **ÉVIDENTISSIME**, adj. superlat. Très-évident. Mot nouveau, & fort en vogue. *Evidentissimo.*

**ÉVIDER**, v. a. En termes de Blanchissage, c'est faire sortir l'empois qu'on a mis dans le linge en le frottant. *Rammonizzare; levar la salfa.* §. En termes de Tailleur, il signifie échançer. *Incarnare.* §. En termes de Fourbisseur, de Serrurier, de Tourneur, &c. c'est faire une certaine canelure à un ouvrage, pour le rendre ou plus léger, ou plus agréable. *Afforissare; ritirare.*

**ÉVIER**, f. m. Conduit par où s'écoulent les eaux, les lavures, & les autres immondices d'une cuisine, &c. *Acquaja.*

† **ÉVILASSE**, f. m. Bois d'ébène de Madagascar. *Sorta d'ebano che alligna nell'Isola di Madagascar.*

**ÉVINCE**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉVINCRER**, v. a. T. de Palais. Déposséder, dépouiller juridiquement quelqu'un d'une chose dont il est en possession. *Ripetere il suo da altri posseduto.*

**ÉVIRÉ**, adj. T. de Blason. Il se dit des animaux qui n'ont point de queue de sexe. *Castrato.*

**ÉVITABLE**, adj. de t. g. Qui peut être évité. Il est de peu d'usage. *Evitabile; che può evitarsi; scamparsi; sfuggirsi.*

**ÉVITÉ**, ÉE, part. Evitare, cr. Voyez Éviter.

**ÉVITÉE**, f. f. T. de Marine. Largeur d'une rivière ou d'un canal suffisant, pour qu'un vaisseau puisse tourner librement. *Canale da navigare in un fiume.* §. En T. de Mer, ce mot se dit aussi d'un espace de mer où le vaisseau peut tourner à la longueur de ses amarrés. *L'acqua che ha un bastimento all'ancora per girar sulla gomena ed ormeggi.* §. C'est aussi le tour qu'un vaisseau a fait en évitant, ou tournant sur son cable. *Lo scoppo che prende un bastimento girando colla sua gomena, intorno all'ancora.*

**ÉVITER**, v. a. Éviter, faire quelque chose de possible, de délagérable. *Evitare; schivare; scampare; causare; sfuggire; scampare; campare.* §. Éviter, en T. de Marine, se dit quand un vaisseau présente l'avant au point d'être le vent soufflé; ou qu'alors, qu'il évite au vent. *Mettere, o presentare la prua al vento.* S'il le présente au courant

des fots, on dit alors, qu'il évite à marée. *Mettere la prua alla corrente.*

**ÉVITERNITÉ**, f. f. T. Dialectique. Durée qui a eu commencement, mais qui n'a point de fin. *Eternità che ha avuto principio, e non avrà fine.*

† **EUMENIDES**, f. f. pl. Nom des fories d'enfer. *Furie infernali.*

**EUNUQUE**, f. m. Celui qui on a coupé les parties nécessaires à la génération. Il ne se dit que de l'homme. *Eunuco; castrato.*

**ÉVOCABLE**, adj. T. de Palais. Qui se peut évoquer. *Che può essere evocato, o condotto a un altro Tribunale.*

**ÉVOCATION**, f. f. L'action d'appeler à soi, de faire venir à soi. En ce sens, il ne se dit que des Ames & des Esprits. *Il chiamar fuori l'ombra del morto; il chiamar i Demoni o altri spiriti perched'empia.* §. Évocatoire, est aussi un terme de Pratique, qui signifie l'action de tirer une cause d'un Tribunal à un autre. *Lo avere una causa.*

**ÉVOCATOIRE**, adj. Qui a la vertu d'évoquer. Il n'est en usage qu'en cette phrase: *Cetule évocatoire, qui est un acte qu'on fait signer à la Partie, pour lui déclarer qu'on entend se pourvoir au Conseil, afin d'être renvoyé à un autre Parlement. C'est là où sera percu si finisca alla parte che la causa è avvocata a un altro Tribunale.*

**ÉVOLUTION**, f. f. Mouvement que font des troupes, pour prendre une nouvelle disposition. *Evoluzione; esercizio militare e marittimo, o navale.*

**ÉVOQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ÉVOQUER**, v. a. Appeler, faire venir à soi. En ce sens, il ne se dit que des Ames, des Esprits, &c. *Chiamar gli spiriti, l'ombra del morto.* §. Il signifie aussi, tirer une cause d'un Tribunal à un autre. *Avocare, avvocare a se una causa; citarla a se; chiamar al suo Tribunale; tirar alla sua giurisdizione.*

**EUPATOIRE**, f. f. Nom de plusieurs plantes qui sont d'usage en Médecine. La plus connue est celle qu'on nomme Argemone. On l'emploie dans les maladies du foie, dans la dysenterie. Elle a encore plusieurs autres vertus. *Eupatorio; erba giulia.*

**EUTHÉMISME**, f. m. T. de Rhétor. Figure par laquelle on déguise des idées désagréables, d'écuses ou tristes, sous des noms qui ne sont point les noms propres de ces idées. *Eufemismo.*

**EUPHONIE**, f. f. Son agréable d'une seule voix, ou d'un seul instrument bien touché. Il est opposé à symphonie, qui se dit du mélange de plusieurs sons. *Eufonia.*

**EUPHORBIE**, f. m. Genre de plante de la classe des Tithymales. C'est aussi le nom d'une gomme médicinale. *Euforbio.*

**EUROPÉEN, ÉENNE**, adj. Qui appartient à l'Europe. On ne dit point Européen. C'est par cette seule raison que ce mot se met dans le Dictionnaire. *Europeo.*

† **EURUS**, f. m. Vent d'Orient; l'Est; le vent d'Est. *Emus.*

**EURYTHMIE**, f. f. Bel ordre, belle proportion. Il se dit de la beauté qui résulte de toutes les parties d'un ouvrage d'Architecture. *Eurhythmia; convenienza; bell'ordine; una disposizione.*

**EUSTYLE**, f. f. T. d'Archit. Espace d'édifice dont les colonnes sont placées à la distance de deux diamètres, & un quart de colonne l'une de l'autre. *Spazio a colonne tra doppie.*

**EUTRACHIE**, f. f. Eneyel. Gr. lre. &c. Art de plastrer, de peindre, ou cette humble gale & badine qui s'exerce par des pensées ingénieuses, & peccées vulgairement bons vers. *Eutrapelia.*

**EUX**, pronom du pronom personnel LUI. *Egli;*

lors.

**EX**, Préposition empruntée du Latin, qui entre dans la composition de plusieurs mots Français, qui servent à marquer ce qu'une personne a été, le poste qu'elle a occupé. Tels sont les mots de Ex-Procureur, Ex-Régent, Ex-Jésuite, Ex-Oratorien, &c. *Ex.*

**EXACORDE**, f. f. T. de Musique. Instrument à six cordes, ou système harmonique composé de six sons. *Sistema di sei corde, o sistema armonico di sei suoni.*

**EXACT, ACTE**, adj. Régulier, punctuel, soigneux, qui observe punctuellement tout ce qu'il faut, jusqu'aux moindres choses. *Esatto; puntual; assiduo; diligente; attento; avvertito; sollecito; regolare.* §. Il se dit aussi des choses qui se font avec tout le soin & toute la punctualité possible. *Esatto; accurato; fedele.*

**EXACTEMENT**, adv. D'une manière exacte. *Esattamente; accuratamente; diligentemente; puntualmente; puntualmente.*

**EXACTEUR**, f. m. Celui qui est commis pour exiger des droits, & qui les exige au-delà de ce qui est dû. *Esattore; riscuotore del pubblico; collettore.*

**EXACTION**, f. f. Action par laquelle on exige durement plus qu'il n'est dû. *Esazione; esazione iniqua.*

**EXACTITUDE**, f. f. Soit que l'on apporte pour faire exactement les choses. *Esattezza; puntualità; accuratezza; diligenza; cura; sollecitudine; industria; fedeltà.*

**EXALORE**, f. m. Voyez Hexalère.

**EXAGÉRATEUR**, f. m. Qui exagère. *Amplificatore; esageratore; magnificatore; che lancia com-*

*pariti.*

**EXAGÉPATIE, IVE**, adj. Qui exagère, qui amplifie. *Esagerante; che esagera.*

**EXAGÉRATION**, f. f. Hyperbole, discours qui exagère, soit en bien, soit en mal. *Esagerazione; iperbole; amplificazione.*

**EXAGÈRE**, ÉE, part. V. son verbe.

**EXAGÉRER**, v. a. Représenter par le discours les choses beaucoup plus grandes, ou plus petites, plus louables, ou plus mauvaises qu'elles ne le sont en effet. Il s'emploie aussi neutralement. *Esagere; amplificare; aggrandir con parole, iperbolizzare; metter di bocca.*

**EXAGONE**, Voyez Hexagone.

**EXALTATION**, f. f. Il n'a guère d'usage qu'en

pour signifier l'élevation du Pape au Pontificat. *Esaltazione; elevarzione; esaltamento.* §. Et pour signifier une fête de l'année, qu'on nomme l'Exaltation de la Sainte Croix. *L'Esaltazione della Santa Croce.* §. On dit aussi en termes de Chimie, l'exaltation des sels, des soutes, des métaux, pour dire, l'opération par laquelle on les élève, on les purifie au plus haut degré dont ils sont capables. *Purificazione, esaltamento.* §. On dit en termes d'Astrologie, qu'une planète est dans son exaltation, quand elle est dans le signe où les Astrologues prétendent qu'elle a le plus de vertu & d'influence. *Esaltazione d'un pianeta.*

**EXALTÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**EXALTER**, v. a. Loner, prifer, vanter, élever

par le discours. *Esaltare; magnificare; esaltare, aggrandire; innalzare con lodi; lodare; vantare.* §. En termes de Chimie, il signifie, élever, augmenter, redoubler la vertu d'un minéral. *Esaltare; purificare; purgare; perfezionare.* §. Exalter, en Alchimie, c'est rendre un métal plus parfait qu'il n'est. *Affinare.*

**EXAMEN**, f. m. (L'N finale se fait sentir comme en latin.) Recherche exacte, soigneuse, dis-

son exacte. *Esame; discussione; disamina.* §. On appelle aussi examen, les questions qu'on fait à quelqu'un, pour savoir s'il est capable du degré, de l'emploi qu'il veut être admis. *Esame.* §. Examen à futur, Terme de Palais, qui signifie un examen de rémoins fait par précaution, avant qu'il y ait procès formé. *Disamina o esame di testimoni prima che il processo sia formato.*

**EXAMINATEUR**, f. m. Qui a la commission d'examiner. *Esaminatore; revisore.*

**EXAMINÉ**, ÉE, part. V. son verbe. §. On dit

figurément, qu'un habit, que du linge est bien ex-

aminé, pour dire, qu'il est bien usé. Il est du style familier. *L-goro; sfornuto.*

**EXAMINER**, v. a. Faire l'examen de quelque

chose ou de quelque personne. *Esaminare; vedere.* §. Examiner, signifie aussi, regarder attentivement. *Esaminare; riguardare accuratamente; dis-*

*aminare; osservare con attenzione.* §. S'examiner, v. réciproq. s'user. En ce sens, il n'est que du style familier. *Sfornarsi; logorarsi.*

**EXANTHÈME**, f. m. Terme de Médecine, qui

signifie toute sorte d'éruptions à la peau; soit avec

solution de continuité, comme les pustules de la

peste vérolée; soit sans solution de continuité, comme

le scorbut. *Efflorescenza.*

**EXARCHAT**, f. m. La partie d'Italie où com-

mandoit l'Exarque, & dont Ravenne étoit la Ca-

pitale. *Esarcato.*

**EXARQUE**, f. m. On appelloit ainsi celui qui com-

mandoit en Italie pour les Empereurs de Constantinople, & qui résidoit ordinairement à Ravenne. L'

Exarque de Ravenne. C'étoit aussi dans l'Eglise

Grecque une dignité Ecclésiastique, immédiatement

au-dessous de celle de Patriarche. *Esarca.*

**EXAUCÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**EXAUCER**, v. a. Exorter favorablement une prière,

& accorder ce qu'on demande. *Esaudire; udire; accondescendere; pigiarsi alle prebhe di alcuno.* §. Il se dit aussi des personnes. *Esaudire; effe-*

*re elaudito.*

**EXCAVATION**, f. f. L'action de creuser, ou le

creux qui a été fait dans quelque terrain. *Scavamen-*

*to; scavo.*

† **EXCAVER**, v. a. Creuser. *Scavare.*

**EXCEDANT, ANTE**, adj. Qui excède. *Escedente.*

§. Il se prend aussi substantivement, & signifie

le nombre, la qualité qui excède. *Il sovrappiù; l'escedente somma.*

**EXCÉDE**, ÉE, part. V. le verbe.

**EXCÉDER**, v. a. Outrepasser, aller au-delà de cer-

tains bornes, de certaine mesure. *Escedere; trap-*

*passare; trascendere; superare; passar il segno; oltre-*

*passare; di modulare.* §. Excéder, en termes de Pra-

tique, signifie, battre outrageusement. Il n'est guère

en usage qu'au préterit, & se joint presque toujours

avec battu. *Percuotere, legnare, bastonare, mactare.*

§. Excéder, se dit aussi dans le discours familier,

en parlant de certaines choses qu'on porte jusqu'à

l'excès, & au-delà des bornes ordinaires. Ainsi des

gens à qui on aura fait si bonne chère, qu'ils au-

ront mangé plus qu'il ne faut, diront, on nous a ex-

céder.







meurs que des troupes exercent contre des bourgs & des villages, qui ne se soumettent pas aux contributions d'une armée, d'une garnison. *Exercitio militare*. §. Exécuteur, signifie encore, faire mourir par autorité de Justice. *Giustiziere*.

**EXÉCUTEUR TRICE**, f. m. & f. Celui ou celle qui exécute. *Esecutore; Esecutrice; ministro*. §. On appelle, Exécuteur, Exécutrice testamentaire, celui ou celle d'un Testateur chargé de l'exécution de son testament. *Esecutore testamentario; o Esecutrice testamentaria*. §. On appelle le Bourreau, l'Exécuteur de la haute Justice. *V. Bourreau*.

**EXÉCUTION**, f. f. Action d'exécuter. *Esecuzione; esegimento; adempimento*. §. Exécution de meubles. *Spigginamento; liqueure*. §. Exécution, en matière criminelle, se dit de l'édiction d'infirmer au Patient, la peine à laquelle il est condamné. *Esecuzione*. §. En T. de Guerre, Exécution militaire, se dit, soit des Soldats qu'on punit de mort, pour cause de contravention à un ban publié dans l'armée; soit des bourgs & des villages contre lesquels on exerce les rigueurs de la guerre, suite d'avoir payé les contributions. *Esecuzione militare*. §. On dit d'un Peintre, d'un Graveur, &c. que son exécution est facile, agréable, grande, soignée, légère, lourde, pincée, &c. pour dire, que les ouvrages sont exécutés facilement, &c. Ce mot reçoit toutes les épithètes d'éloge & de blâme. *Maniera facile; franca; svelta; grossa; stentata, &c.* §. On dit d'un homme capable d'exécuter hardiment quelque chose, qu'il est homme d'exécution. *Uomo di risoluzione*.

**EXÉCUTOIRE**, adj. de t. g. Terme de Pratique. Qui donne pouvoir de procéder à une exécution judiciaire. *Esecutorio*. §. Il est aussi substantif masculin, & signifie, Acte qui donne pouvoir de contraindre au paiement, selon les formes judiciaires de la Justice. *Esecutorio; mandato esecutivo*.

**EXEDRE**, f. f. Gr. Ver. Nom que les Anciens donnoient à leurs salles d'assemblées, sur tout à celles qui servoient à leurs entretiens littéraires. *Exedra; exedra di sedie, dove si ragunavano Filosofi & Retorici per fare le loro conferenze*.

**EXÉGESE**, f. f. Explication, exposition claire. *Narrazione; esposizione*.

**EXÉGÈTES**, f. m. pl. Dans Athènes, Jurisconsultes que les Juges consultoient dans les causes capitales. *Nome di certi Giuraci nostri di Atene*.

**EXÉGÉTIQUE**, f. f. Ancien T. d'Alcèbre, qui s'est dit de l'art de trouver les racines des équations d'un problème. soit en nombres, soit en lignes, selon que ce problème est numérique ou géométrique. *Elegistico*.

**EXEMPLAIRE**, adj. de t. g. Qui donne exemple, ou peut être proposé pour exemple. qui peut servir d'exemple. *Esemplare; che può servire d'esempio*. §. On dit, dans le Didactique, copie exemplaire, pour dire, modèle. *Esemplare; modello*. §. Exemplaire, f. m. Modèle, patron. Il est vieux en ces sens. *Esemplare; modello; idea; copia*. §. Dans le style didactique, exemplaire se dit, pour signifier le prototype, le premier modèle de chaque chose. *V. prototype*. §. Exemplaire, se dit aussi de chaque livre imprimé en un ou plusieurs volumes. *Copie; esemplare*.

**EXEMPLAIREMENT**, adv. D'une manière exemplaire. *Esemplamente; con esemplarità*.

**EXEMPLE**, f. m. Ce qui peut servir de modèle, et qui peut être imité. *Esempio; esemplio; modello; esemplare*. §. On dit, faire un exemple de quelqu'un, le faire servir d'exemple, pour dire, le punir, pour apprendre aux autres les peines auxquelles ils s'exposeroient, s'ils commettoient les mêmes fautes. *Dar un esempio; far che la punizione di alcuno serva d'esempio*. §. Exemple, se dit aussi d'une chose qui est pareille à celle dont il s'agit, & qui sert pour l'autoriser, la confirmer, l'appuyer, l'approuver. §. Par exemple, façon de parler adverbiale, dont on se sert pour confirmer ce qu'on a dit, & pour l'autoriser par l'exemple de quelque chose de semblable. On supprime quelquefois le §. & on dit seulement, exemple. *Per esempio; per l'esempio; per l'esempio; per l'esempio*. §. Exemple, on fait d'exemple, est le §. & signifie, le patron, le modèle sur lequel l'écolier qui apprend à écrire, forme ses caractères. *Esemplare*. §. Il se dit aussi des lignes, des caractères que l'écolier forme sur ce patron. *Esemplare*.

**EXEMPT, EMPTE**, adj. Qui par nature, par droit, par privilège, n'est point sujet à quelque chose, qui n'est point assujéti à quelque chose. *Immunus; exempt; franco; libero; privilegiato*. §. On appelle exempt, les Ecclésiastiques séculiers ou réguliers, qui ne sont point soumis à la Jurisdiction des Juges, & c. & c. cette exemption, exempt est substantif. *Privilegiato, che non è soggetto al Vescovo ordinario*. §. Il signifie aussi garanti, préservé. *Esente; immune; preservato*.

**EXEMPT**, f. m. Officier de certaine compagnie Gardes, Armées, & dans quelques Corps, Capitaine. À la rigueur, un Exempt n'est ni l'un ni l'autre. *Diff. François-Italien*.

**EXEMPTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**EXEMPTER**, v. a. Rendre exempt, affranchir. *Esentare; esenzionare; esimersi; privilegiare; frangere; liberare; far esente*. §. Il signifie aussi Disposer.

**EXEMPTION**, subst. f. (Le P. se prononce.) Droit, grâce, privilège qui exempt, immunise. *Esenzione; franchigia; immunità; privilegio*.

**EXERCÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**EXERCER**, v. a. Dresser, former, instruire à quelque chose par des actes fréquents. *Eserciare; avvezzare; agguerrare; accostumare; addisfare*. §. Exercer. *Addurarsi; esercitarsi; applicarsi; abilitarsi; agguerrirsi*, &c. §. Exercer, signifie aussi, Faire mouvoir pour mettre en état, ou pour tenir en état de mieux faire certaines fonctions. *Eserciare; far durare fatica*. §. On dit hautement, exercer son éloquence, son esprit, son industrie, sa plume. *Eserciare, impiegare; metter in uso, in opera*. §. On dit, exercer sa mémoire, pour dire, apprendre souvent quelque chose par cœur pour retentir la mémoire. *Eserciare la memoria*. §. On dit également, exercer la patience de quelqu'un, pour dire, mettre la patience à l'épreuve, en faisant ou en faisant des choses capables de l'impatienter. *Cimentare; esercitare; provare*. §. Exercer, signifie aussi pratiquer. *Umare; esercitare un'arte, una professione*. §. On dit, exercer une charge, pour dire, en faire les fonctions. *Eserciare una carica; fare le funzioni*. §. On dit, exercer son droit, exercer son bien, pour dire, en user, les faire valoir. *Umare; usare del suo diritto, &c.* §. On dit aussi, exercer sa libéralité, la science, la charité, pour dire, faire des actes de libéralité, de science, de charité. *Eserciare; praticare, &c.* §. On dit aussi, exercer l'hospitalité, pour dire, pratiquer l'hospitalité; & exercer la cruauté. Il a encore la cruauté. *Eserciare; praticare; mettere in pratica*. §. On dit aussi, Dieu se plaît à exercer les bons, les gens de bien, pour dire, qu'il leur comble de bénédictions, & de leur donner occasion de mériter. *Eserciare; provare*.

**EXERCICE**, f. m. Action par laquelle on s'exerce. *Esercizio; occupazione; lavoro*. §. On dit en termes de Guerre, la ré-exercice, pour dire, s'exercer au maniement des armes & aux évolutions militaires. *Ritorno all'esercizio*. §. Exercices, au pluriel, se dit particulièrement des divers exercices que les jeunes gens apprennent dans les Académies, comme monter à cheval, courir la bague, faire des armes, danser, voltiger, &c. *Esercizj cavallereschi, nautici, &c.* §. On appelle exercices spirituels, certaines pratiques de dévotion, qui se font ordinairement dans les Communautés, où l'on se met en retraite. *Esercizj spirituali*. §. Exercices, signifie aussi l'occupation d'une Compagnie, d'une Académie. *Esercizio*. §. On appelle au Collège, exercices, certaines conférences où les écoliers répondent sur quelques parties des Humanités. *Esercizj scolastici, letterarij*. §. Exercice, signifie aussi pratique, exercice de piété, exercice de toutes les vertus. *Pratica; o esercizio pio; o di pietà; o esercizio di tutte le virtù*. §. Exercice, signifie encore, travail pour exercer le corps. *Esercizio del corpo; lavoro per elevare il corpo*. §. Il se dit aussi de la fonction d'une Charge, principalement quand elle est exercée par des Officiers alternatifs. *Esercizio, funzione di una carica*. §. Il signifie figurement, peine, fatigue, embarras. *Esercizio; pena; tormento; fatica; impaccio*.

**EXERCITANT**, f. m. Gr. Ver. On donne quelquefois ce nom à ceux qui font ce qu'on appelle l'exercice de la retraite dans une Communauté Religieuse. *Esercitante*.

**EXERSE**, f. f. T. de Chirurgie. Opération par laquelle on retire du corps humain ce qui est étranger, inutile, inutile ou superflu. *Operazione Chirurgica per cui si toglie o vende dal corpo umano ciò che è estraneo, inutile o inutile*.

**EXERGUE**, f. m. Fierté d'espèce qui est pratiquée au bas du type d'une médaille, & qui en est le porteur par une ligne. *Esargo*.

**EXFOLIATIF, IVE**, adj. Qui se dit des remèdes qui sont propres à faire exfolier les os cariés. *Che fa sfaldar l'osso*.

**EXFOLIATION**, f. f. T. de Chirurgie. Ce qui arrive à l'os, quand il vient à s'exfolier. *Sfaldatura*.

**EXFOLIÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**EXFOLIER**, s'EXFOLIER, v. r. T. de Chirurgie. Il ne se dit proprement qu'en parlant des os, lorsqu'il s'en enlève de petites parcelles par feuilles & par éclats. *Sfaldare*.

**EXFUMÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**EXFUMER**, v. a. T. de Peinture. Frotter le trop d'éclat de quelque partie d'un tableau. *Scalfare*.

**EXHALAISON**, f. f. Sorte de fumée plus ou moins visible, qui s'exhale de quelque corps. *Esfalazione; vapore*.

**EXHALATION**, f. f. T. de Chimie. Opération par laquelle, au moyen du feu, on fait élever &

dissiper les parties volatiles des substances. *Evaporazione; evaporatio*.

**EXHALÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**EXHALER**, v. a. Pousser hors de soi des vapeurs, des odeurs, des esprits, & autres choses semblables. Il est aussi réciproque. *Esalare; mandar fuori*. §. Il signifie aussi, s'évaporer. *Evaporarsi; sfumare; esalare; svaporare*. §. Exhaler, signifie aussi, soulever, faire diffuser, faire évaporer. *Evaporare; sollevare; alzeare; dissipare; fare levare*.

**EXHAUSÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**EXHAUSSEMENT**, f. m. Élevation. Il ne se dit qu'en termes d'Architecture & en manière de bâtiment. *Altezza; elevazione*.

**EXHAUSER**, v. a. T. d'Architecture. Élever, rendre plus élevé. Il ne se dit qu'en matière de bâtiment. *Alzare; sollevare*.

**EXHÉRÉDATION**, f. f. T. de Jurisprudence. Action par laquelle on exclut, ou prive de l'hérédité. Il n'est guère en usage qu'en parlant de l'hérédité paternelle ou maternelle. *Diseredazione*.

**EXHÉRÉDÉ, ÉE**, part. V. son verbe.

**EXHÉRÉDER**, v. a. T. de Jurisprudence. Déshériter. *Diseredare; eseredare; privar dell'eredità; diseredare; diseredare; diseredare*.

**EXHIBÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**EXHIBER**, v. a. T. de Pratique. Représenter en Justice. Il ne se dit guère que des papiers qui concernent quelque affaire. *Esibire; produrre; presentare; mostrare; far vedere*.

**EXHIBITION**, f. f. T. de Pratique. Représentation des papiers. *Esibizione; esibizione; presentazione*.

**EXHORTATION**, f. f. Discours par lequel on exhorte. *Esortazione; conforto; confortamento; l'esortazione*. §. On appelle acte d'exhortation, un discours court en & pieux qu'en fait un Pasteur, pour exhorter à la dévotion & à bien servir Dieu. *Esortazione; discorso; ragionamento pio*.

**EXHORTÉ, ÉE**, part. V. son verbe.

**EXHORTER**, v. a. Exhorter, tâcher de porter à quelque chose. Engager à quelque action. *Esortare; confortare*. §. On dit dans le même sens, qu'on exhorte quelqu'un à la mort. Le Confesseur qui l'exhorta à la mort. *Esortar alla morte; confortare; assistere a ben morire*.

**EXHUMATION**, f. f. Action par laquelle on exhume un corps, en vertu d'une ordonnance de Justice. *Esumazione; il dissotterare*.

**EXHUMÉ, ÉE**, part. V. son verbe.

**EXHUMER**, v. a. T. de Pratique. Déterrer un corps mort par ordre du Juge. *Dissotterare; dissotterare; polverare*.

**EXIGÉ, ÉE**, part. V. son verbe.

**EXIGEANT, ANTE**, adj. Qui est dans l'habitude d'exiger trop de devoirs, d'attentions. *Esigente; che pretende; che esige troppo; che ha troppo grandi pretensioni*.

**EXIGENCE**, f. f. Besoin. Il n'est guère en usage qu'en ces phrases: Selon l'exigence du cas, selon l'exigence du temps, selon l'exigence des affaires, pour dire, selon que le cas, le temps & les affaires le requièrent. *Esigenza; bisogno; necessenza. Secondo che il caso, il tempo, gli affari richiedono*.

**EXIGER**, v. a. Obliger à faire quelque chose en vertu d'un droit légitime. *Esigere; richiedere; pretendere; domandare; richiedere*. §. Il signifie aussi, faire payer, faire fournir quelque chose par une espèce de droit soutenu de la force. *Esigere; richiedere per forza*. §. Il signifie aussi, exiger à quelque chose au-delà de ce qui est dû. *Esigere; pretendere*. §. Il signifie aussi rigoureusement, obliger, engager à de certaines choses, à de certains devoirs; & c. & c. sens, il se dit ordinairement des choses morales. *Esigere; domandare; richiedere; richiedere; che può essersi, richiedere*.

**EXIGIBLE**, adj. Qui peut être exigé. *Esigibile; richiedibile; che può essersi, richiedere*.

**EXIGU, UE**, adj. Fort petit, modique. Il n'est guère d'usage que dans quelques phrases du style familier & de p. familiar. *Piccolo; piccolissimo; modico; esiguo; modesto*.

**EXIL**, f. m. Bannissement. Il faut remarquer que bannissement ne se dit que des condamnations faites en Justice, & qu'il est une peine imposée par l'autorité souveraine. *Esilio; esilio; bando; sbandimento; sbandimento*. §. Exil, se dit néanmoins de l'exil ou de l'exil d'un homme accusé d'être plus agréablement ailleurs. *Esilio; esilio*.

**EXILÉ, ÉE**, part. V. le verbe. On l'emploie quelquefois au substantif. *Esiliato; bannito*.

**EXILER**, v. a. Bannir, exiler. *Esiliare; bannire; sbandire; sbandire; mandare all'esilio; dar bando*. §. Il signifie encore Reléguer.

**EXILITE**, f. f. Petite, faible. *Esilite; esilite; esilite; esilite*.

**EXINATION**, f. f. T. de Médecine. C'est la même chose que l'examen.

**EXISTANT, ANTE**, adj. Qui existe. *Esistente; che esiste; che è in atto*.

**EXISTENCE**, f. f. L'état d'être actuel, l'état de

qui existe. *Esistenza; l'essere in atto*.

**EXISTER**, v. n. Être actuellement, avoir l'être



**Epître**, *effere*. §. Il se dit en termes de Pratique, & en parlant des biens & des effets civils qui sont encore en nature. *Epître, effere in un luogo*. §. On dir d'une dette déjà éteinte, qu'elle n'existe plus. *Debiti satisfatti, pagati*.

† **EXLAQUAIS**, *f. m.* Qui a été laquais. Monsieur de Mézerai a été inventeur de ce mot. Quelques-uns s'en font servir après lui. *Celui, che ha servito da lazzero*.

**EXOPE**, *f. m.* Nom du second des livres de l'Ancien Testament, dans lequel Moïse a écrit l'Histoire de la sortie des Israélites hors de l'Egypte. *Esodo*. §. En *T. de Poésie ancienne*, Poème plus ou moins châtié, accompagné de chants & de danses, & porté sur le théâtre de Rome pour servir de divertissement après la Tragedie. *Intermezzi, esodio*.

**EXOINE**, *f. f. T. de Jurisprudence*. Certificat, ou autre acte qui prouve que celui qui devoit comparaître en personne, est dans l'impossibilité de le faire, au moyen de quoi il est excusé. *Attesta che dichieri, non potessi presentarsi in Giudizio una persona, che dovetti comparire personalmente*.

**EXOINER**, *v. a. T. de Jurisprudence*. Excuser en propre l'excuse de quelqu'un qui ne comparoit pas en Justice, comme il est obligé de le faire. *Presenzar scelsiti di scusa per altri, che non può personalmente comparire in Giudizio*.

**EXOINEUR**, *f. m. T. de Jurisprudence*. Celui qui propose l'excuse d'un autre qui ne comparoit pas en Justice, comme il est obligé de le faire. *Celui che si presenta in Giudizio per un altro ed esibisce attestati, che provano, ch'egli non può comparire personalmente*.

**EXOMIDE**, *f. f. T. d'Histoire Ancienne*. Sorte de vêtement des Grecs, qui leur seroit étroitement le corps, & leur faisoit les épaules découvertes. *L'eto corse, stretta e senza maniche, già usata di Grecia*.

**EXOMOLOGÈSE**, *f. f.* Terme d'ancienne Histoire Ecclésiastique. Confession. Il paroît qu'elle n'étoit ordonnée que pour les péchés publics. *Confessi ne pubblica*.

**EXOMPHALE**, *f. f. & m.* ou **OMPHALOCÈLE**, *T. de Médecine*. Nom générique des différentes hernies de l'ombilic, ou du nombril. *Ernia umbilicale*.

**EXOPHTALMIE**, *f. f. T. de Chirurgie*. Sortie de l'œil hors de son orbite. *Malattia che fa che l'occhio sia come scalfato*.

† **EXORABLE**, *adj. de t. g.* Qui peut être fléchi. Peu utile. *Che si presta volgere da' preghi*.

**EXORBITAMENT**, *adv.* Excessivement, d'une manière exorbitante. *Esorbitatamente; eccessivamente; stardellatamente; immoderatamente*.

**EXORBITANT**, *ANTE*, *adj.* Excessif, qui passe de beaucoup la juste mesure. *Esorbitante; immoderato; stardellato; eccessivo; troppo grande*.

**EXORCISER**, *v. a.* Conjuré, se servir des paroles & des cérémonies de l'Église pour chasser les démons. *Esorcizzare; scongiurare; far gli esorcismi*.

§. Exorciser l'eau, le sel, &c. pour dire, prononcer les prières de l'Église sur le sel, l'eau, &c. *Benedire l'acqua, il sale, &c.* §. Il se dit aussi figurément & familièrement, & par exagération, pour dire, exhorter quelqu'un, le presser si fortement, qu'on le ramène à la raison. *Scongiurare; sforsare*.

**EXORCISME**, *f. m.* Paroles & cérémonies dont on se sert pour chasser les démons. *Esorcismo; scongiuro*.

**EXORCISTE**, *f. m.* Celui qui exorcise, qui fait les exorcismes. *Esorcista*. §. On appelle aussi exorcistes, ceux qui par les fonctions de leur Ordre, ont le droit d'exorciser. *Esorcisti; scongiuratori; cacciadiavoli*. §. L'Ordre d'exorciste, est un des quatre Ordres qu'on appelle Mineurs. *Esorcista*.

**EXORDE**, *f. m.* Première partie d'un discours oratoire, laquelle sert ordinairement à concilier la bienveillance & l'attention de l'auditeur. *Esordio; principio; proemio*.

**EXOSTOSE**, *f. f. T. de Chirurgie*. Tumeur osseuse contre nature, qui s'élève sur la surface de l'os. *Esostosi*.

† **EXOTÉRIQUE**, *adj.* Vulgaire, public, & commun à tout le monde. *Volgare; comune*.

**EXOTIQUE**, *adj. de t. g.* Qui ne croît point dans le pays. *Esotico; avventicciato; avventiccio; forestiero*.

**EXPANSIBLE**, *adj. de t. g.* T. didactique. Qui est capable d'expansion. *Espansivo*.

**EXPANSION**, *f. f.* Action ou état d'un corps qui se dilate. *Spandimento; dilatazione*. §. Expansion, en Anatomie, se dit du prolongement de quelque partie. *Espansione*. §. Expansion membraneuse. *Expansione membranacea*.

† **EXPATRIATION**, *f. f.* Autrefois absence, éloignement de son pays par banissement, par emprisonnement pour le public. *Lo spatriare*.

**EXPATRIER**, *EE*, *part. V.* son verbe.

**EXPATRIER**, *v. a.* Obliger quelqu'un de quitter la patrie. *Spatriare; privar della patria; far abbandonare la patria*. §. Il s'emploie plus communément au réciproque, s'expatrier, abandonner la patrie pour s'établir ailleurs. *Abbandonare la patria; spatriarsi*.

**EXPECTANT**, *ANTE*, *adj.* Qui a droit d'at-

tendre, d'espérer, qui a une expectative. *Aspettante; che è in aspettativa; che ha ragione di sperare*.

**EXPECTATIVE**, *IVE*, *adj.* Qui donne droit d'attendre, d'espérer. Il n'est guère en usage qu'en cette phrase: *Grâce expectative. Grazia aspettativa*.

† **EXPECTATION**, *f. f.* Attente. *Aspettazione*.

**EXPECTATIVE**, *f. f.* se dit d'une espérance, d'une attente fondée sur quelque promesse, sur de belles apparences. *Aspettativa; aspettativa; speranza; aspettazione*. §. Expectative, se dit aussi d'une pièce de droit de survivance que l'on donne en certains pays. *Aspettativa*. §. Il se dit aussi d'une Lettre, d'un Bref du Pape, qui donnoit assurance à un homme de le pouvoir d'un certain Bénéfice quand il viendrait à vaquer. *Aspettativa*. §. Expectative, se dit aussi d'un acte de Théologie qu'un étudiant soutient, lorsqu'un Licencié prend le bonnet de Docteur. *Esame o tesi pubblica d'un Licenziato*.

**EXPECTORANT**, *ANTE*, *adj. T. de Médecine*. Nom que l'on donne aux médicaments qui font sortir par les crachats les humeurs grossières & visqueuses attachées aux parois des bronches & des vésicules pulmonaires. *Espectorante; che scourge il petto*.

**EXPECTORATION**, *f. f.* Evacuation par les crachats, des humeurs attachées aux bronches ou aux vésicules du pœmon. *Esplorazione; l'espulsion del catarro dal petto per via del spurgo*.

**EXPECTORÉ**, *EE*, *part. V.* le verbe.

**EXPECTORER**, *v. a.* Chasser par les crachats les mauvaises humeurs qui étoient attachées aux bronches. *Mandar fuori dal petto; espurgare*.

**EXPÉDIER**, *EE*, *part. V.* le verbe.

**EXPÉDIENT**, *f. m.* Moyen de terminer une affaire. *Espeidente; spediente; mezzo opportuno da conchiudere, terminare un affare; compenso*. §. On dit, il est expédient, pour dire, il est à propos, il est nécessaire; & en ce sens, il est adjectif. *Espeidente; spediente; utile; necessario; opportuno; fa duopo; fa di mestiere*. §. On dit au Palais, cet Avocat a été rendu par expédient, pour dire, que les Avocats n'ont point plaidé, mais qu'ils le font conclure, soit entre eux, soit par l'avis des Gens de Roi, ou d'un ancien Avocat. *Composizione all'amichevole*.

**EXPÉDIER**, *v. a.* Dépêcher, hâter l'exécution, la conclusion d'une affaire, d'une chose. *Spedire; spacciare; affrettare l'esecuzione d'una cosa; sbrigare; terminare, disporre, dar fine con prestezza*. §. Expédier, se dit aussi des personnes, pour dire, terminer les affaires qui les regardent. *Spedire; terminare; decidere; conchiudere*. §. On dit proverbialement & en plaisanterie, expédier un homme, pour dire, finir promptement quelque chose de fâcheux pour lui. *Spedire; spacciare*. §. Il se dit aussi pour faire mourir vite. *Spacciare; giustiziare; far morir presto; mandar per le poste all'altro mondo; mandar presto cogli Angeli a casa*. §. Expédier, se dit aussi des lettres, des provisions, des brevets, &c. pour dire, les revêtir de toutes les formes nécessaires pour les rendre valables. *Spedire*.

**EXPÉDITEUR**, *f. m. T. de Commerce*. Nom qu'on donne à Amsterdam, à certains Commissionnaires auxquels les Marchands qui font le commerce par terre avec le Pays étrangers, ont coutume de s'adresser pour y faire voiturier leurs marchandises. *Commissionario*.

**EXPÉDITIF**, *IVE*, *adj.* Qui expédie promptement les affaires dont il est chargé. *Espeditivo; speditivo; atto a spedire; che spedisce*.

**EXPÉDITION**, *f. f.* Action par laquelle on expédie. *Spedizione; prestezza; espedizione*. §. Il se dit des dépêches, soit lettres particulières, soit ordres, instructions, mémoires, soit actes de Justice. *Spaccio; spedizione*. §. On appelle aussi expédition, la copie d'un acte de Justice, signée par un Officier public. *Copia d'un atto, d'una scrittura giudiziaria*. §. Expédition militaire, ou simplement expédition, se dit d'une entreprise de guerre. *Spedizione; impresa militare*. §. On appelle un homme d'expédition, un homme actif, hardi, qui vient promptement & habilement à bout de ce qu'il entreprend. *Uomo speditivo*. §. Expédition, signifie aussi quelquefois diligence. *Spedizione; prestezza; diligenza; sollecitudine*.

**EXPÉDITIONNAIRE**, *adj. & f. m.* Il ne se dit guère qu'en cette phrase: Banquier Expéditionnaire en Cour de Rome, pour signifier, celui qui fait venir des expéditions de la Cour de Rome. *Spedizioniere*.

**EXPÉRIENCE**, *f. f.* Épreuve qu'on fait de quelque chose, soit à dessein, soit par hasard. *Esperienza; esperienza; sperimento; prova*. §. Il signifie aussi connaissance des choses, acquises par un long usage. *Esperienza; esperienza; pratica; cognizione*.

**EXPÉRIMENTAL**, *ALE*, *adj.* Qui est fondé sur l'expérience. *Esperimentale; sperimentale*.

**EXPÉRIMENTÉ**, *EE*, *part. V.* le verbe. §. Il est aussi adjectif, & signifie, instruit par l'expérience. *Sperimentato; esperimentato; esperto; che ha speranza; versato; istruito; sperito*.

**EXPÉRIMENTER**, *v. a.* Faire expérience de... éprouver par expérience un remède, une recette, un secret. *Sperimentare; provare; cimentare; fare speranza; o prova*.

**EXPERT**, *ERTE*, *adj.* Fort versé, fort experi-

menté en quelque art qui s'apprend par expérience. *Esperito; esperimentato; sperimentato; versato; pratico; sperito*. §. Il se met quelquefois au substantif, & signifie, des gens nommés par autorité de Justice, ou choisis par les parties intéressées, pour examiner, pour évaluer certaines choses, & en faire leur rapport. *Esperiti*.

**EXPIATION**, *f. f.* Action par laquelle on expie. *Esipiagione; purgazione; lavamento di peccati*. §. Sous l'ancienne Loi, les Juifs avoient une fête, qu'ils appelloient la fête des expiations. *La festa delle spiazioni*. §. Expiation, se dit aussi de certaines cérémonies que les Romains faisoient pour apaiser la colère du Ciel, marquée par des prodiges. *Esipiagione*.

**EXPIATOIRE**, *adj. de t. g.* Qui expie. *Esipiatorio; espiatorio; purgativo; che serve ad espiare un peccato*.

**EXPIER**, *EE*, *part. V.* le verbe.

**EXPIER**, *v. a.* Réparer un crime envers Dieu, une faute envers les hommes. *Esipare; purgare*.

**EXPIATION**, *f. f.* Réparation, T. de Jurispr. Satisfaction en tout ou en partie, des effets d'une hérésie non encore appréhendée par l'héritier. *Esipiagione, veteris*.

**EXPIRANT**, *ANTE*, *adj. Gr. Voc.* Qui va mourir. *Morbando; spirante*.

**EXPIRATION**, *f. f.* La fin d'un terme dont on est convenu de part & d'autre. *Lo spirare d'un termine; la scadenza, il fine d'un termine convenuto*. §. Expiration, se dit aussi en termes de Physique, & signifie l'action par laquelle on rend l'air qu'on a attiré en dedans. *Esipiagione; esalazione*. §. Expiration, en *T. de Chimie*, se dit de toutes sortes d'évaporations, & de séparations des parties subtiles d'un corps qui se mêlent dans l'air. *Esipiagione; esalazione*.

**EXPIRE**, *EE*, *part. V.* Il ne s'emploie qu'en parlant d'une chose qui est finie, & qui avoit une durée. Ainsi on dit, le temps est expiré, la crève est expirée. *Spirare il tempo; d'spirata la tregua*. Mais on ne dit pas d'un homme qui vient de mourir, qu'il est expiré; on dit, il est expirant, il a expiré à telle heure, il est mort. *Egli è spirante; egli è agli estremi; egli è all'agonia; egli è moribondo; egli è spirato; è morto alla tal ora*.

**EXPIRER**, *v. a.* Mourir, rendre l'âme, rendre le dernier soupir. *Spirare; morire; mandar fuori l'ultimo spirito; esalare lo spirito; esalare il fiato estremo*. §. Il se dit figurément de certaines choses morales. *Spirare; finire; terminare; aver fine*. §. Il signifie aussi figurément, prendre fin. *Spirare; terminare; venir a fine, al termine*. §. Expier, est aussi verbe actif, & signifie, rendre l'air qu'on avoit aspiré. Il n'est en usage que dans le Didactique. *Spirare; fiutare; alitare; sfatare; esipare; mandar fuori il fiato*.

**EXPLÉTIF**, *IVE*, *adj. T. de Grammaire*, qui se dit de certains mots qui entrent dans une phrase, sans être nécessaires au sens. *Espletivo; riempitivo*.

**EXPLICABLE**, *adj.* Qui peut être expliqué. Ce passage est explicable, n'est pas explicable. Son plus grand usage est avec la négative. *Spiegabile; esplicabile; che può spiegarsi*.

**EXPLICATIF**, *IVE*, *adj.* Ce qui explique le sens de quelque chose. *Esplacativo; dichiarativo*.

**EXPLICATION**, *f. f.* Discours par lequel on explique un sens obscur. *Esplacazione; spiegazione; dichiarazione; dichiarazione; spiegamento; chiarimento; interpretazione; soluzione*. §. On dit aussi, avoir une explication avec quelqu'un, pour dire, le faire expliquer par quelque chose dont on pourroit être offensé. *Esplacazione; conferenza per schiarimento di parole finitamente intese*. §. Il se dit aussi de la simple interprétation que l'on fait d'un Auteur & des leçons sur la sphère, sur la Géographie, &c. *Spiegazione d'un Autore, &c.*

**EXPLICITE**, *adj. T. Didactique*. Clair, formel, distinct, développé. *Esplacito; espresso; dichiarato; formale*.

**EXPLICITEMENT**, *adv. T. Didactique*. En termes formels & clairs. *Esplacitamente; espressamente; in modo esplacito; formalmente; chiarissimamente*.

**EXPLIQUÉ**, *EE*, *part. V.* le verbe.

**EXPLIQUER**, *v. a.* Éclaircir un sens obscur, le donner clairement à entendre, rendre un discours intelligible. *Spiegare; esplicare; disnodare; dispiangere; dichiarare; sviluppare; sciogliere; interpretare*. §. Il signifie aussi simplement, interpréter un Auteur. *Spiegare; interpretare un Autore*. §. Il signifie aussi quelquefois, déclarer, donner à entendre quelque chose. *Spiegare; esplicare; dichiarare; chiaramente manifestare*. §. On dit aussi, s'expliquer, pour dire, expliquer ce que l'on pense, rendre plus clair ce que l'on a dit. *Spiegarsi; manifestar dichiarando; esplicarsi; chiarire*. §. Il signifie aussi quelquefois Entendre. *V.*

**EXPLOIT**, *f. m.* Action de guerre signalée & mémorable. *Fatto illustre; azione; impresa segnalata, gloriosa, memoranda*. Glorieux exploits. *Gloriose gesta*. §. Figurement & par ironie, on dit de quelqu'un qui a fait quelque chose de mal-à-propos, si vous avez fait là un bel exploit. *Ho avuto fatto una bella cosa, una bella azione*. §. Il signifie



se enfi vo aêe que fait un Sergent pour assigner, pour assigner, faire, &c. *Cirazione; intrinseque; assegnamento*. §. On dit, souffler un exploit, pour dire, donner un exploit fort vement, & sans que la Partie s'en aperçoive. *Mandar citare o flagrare, senza che l'avversario se n'avverga*.

**EXPLOITABLE**, adj. de t. g. Qui peut être fait & vendu par Justice. *Ejecution: che può essere flagrata e venduta per via di Giustizia*. §. Il s'entend aussi, qui est en état de pouvoir être façonné & décoré. *Da esploie; ato a porsi in pera*.

**EXPLOITANT**, adj. m. Qui exploite. Il ne se dit que des Sargens, des Archers, &c. *Mcfo; tirare, co. che dà le citazioni, che flagellano, co.*

**EXPLOITATION**, f. f. T. de Palais. L'action d'exploiter des bois & de faire valoir une terre, ou ne ferme, &c. *Tuella di legnami sul pedale, e governo e coltivazione d'un podere, co.*

**EXPLOITÉ**, EE, part. V. Ion verbe.

**EXPLOITER**, v. p. Faire quelque exploit. En ce sens, il se le dit qu'en plaisanterie. *Far qualche bella azione; legnarsi con qualche impresa*. §. Il signifie aussi, faire les fonctions d'Huissier ou de Scribe. *Citare; imprimare; flagellare*. §. En ce sens, on dit proverbialement, à mal exploiter bien clore, lorsqu'un homme ayant manqué à quelque chose, écrit ensuite la chose, non pas comme il l'a faite, mais comme il la devoit faire. *Operar male a scrivere bene*. §. On dit aussi, exploiter des bois, pour dire, abattre, façonner & débiter les bois dans la forêt. *Tagliare; legnare*. §. On dit aussi, exploiter une terre, une ferme, une métairie, l'exploiter par ses mains, pour dire, la faire valoir par ses mains. *Cultivare; governare; far valere un terreno, un podere, co.*

† **EXPLOITEUR**, f. m. Celui qui exploite. *Mefo; flagellatore*.

**EXPLOREUR**, f. m. Celui qui va, qui on envoie à la découverte d'un pays, pour en connaître l'étendue, la situation, &c. Il s'emploie aussi en matière de négociation, pour signifier ceux que l'on envoie dans les Cours étrangères, pour en découvrir les sentiments, les manières de penser, &c. *Esplorante; esploratore*.

**EXPLOSION**, f. f. Éclat, bruit, mouvement subit & impétueux que produit la poudre à canon, l'or fulminant, & les mélanges de salpêtre & de soufre, lorsqu'ils s'enflamment. *Scoppio; scoppia*.

† **EXPLOSION**, f. f. Figure de Rhétorique qui pour mieux faire connaître une chose, l'explique par différentes expressions. *Esplorazione; repulimento*.

† **EXFONCE**, f. f. T. de Jurispr. Âge par lequel le détenteur d'un héritage chargé de redévances foncières, l'abandonne à celui à qui elles sont dues. *Atto di remissione; di cessione di titoli, di canone*.

**EXPONENTIEL**, ELLE, adj. T. de Géométrie transcendante. Il se dit d'une quantité élevée à une puissance dont l'exposant est indéterminé & variable. *Esponentiale*.

**EXPORTATION**, f. f. T. de Commerce. Action de transporter hors d'un État, des marchandises, soient qu'elles soient du cru du pays, soient qu'elles y aient été apportées pour être fabriquées. *Esportazione; trasportamento; il portar fuori*.

**EXPOSANT**, ANTE, f. m. & f. T. de Pratique. Celui ou celle qui expose un fait, ou qui expose des prétentions dans une requête ou dans un aile semblable. *Esponente*. §. Exposant, terme d'Arithmétique. Nombre qui exprime le rapport de deux autres. §. On appelle encore, exposant, le nombre qui exprime le degré d'une puissance. *Esponente*.

**EXPOSÉ**, f. m. Ce qui est exposé dans une requête présentée à un Juge. *Esposito; allegazione*.

**EXPOSÉ**, EE, part. V. Ion verbe.

**EXPOSER**, v. a. Mettre en vue. *Esporre; esporre; metter fuori; mettere in vista*. §. On dit, exposer le Saint Sacrement, pour dire, l'exposer dans une Église à la vénération des Fidèles. Et dans le même sens, on dit, exposer des reliques. *Esporre il Santissimo Sacramento; far esposizione delle reliquie, co.* §. Exposer en veare, se dit tant des choses que l'on expose à la vue du public, afin qu'elles puissent être vendues, que de celles dont la vente n'est connue que par des affiches publiques. *Esporre, o porre in vendita*. §. On dit, exposer de la fausse monnaie, pour dire, débiter de la fausse monnaie, répandre de la fausse monnaie dans le commerce. *Spacciare moneta falsa*. §. Exposer, signifie encore, placer, tourner de certain côté. *Esporre; esporre; fissare; collocare*. §. Exposer, signifie aussi, céduire, expliquer, faire connaître. *Dichiarare; spiegare; esporre; manifestare; paleare*. §. On dit, exposer un texte, le texte de la Sainte Écriture, pour dire, l'interpréter, l'expliquer. En ce sens, il vieillit. V. ces mots. §. On dit, exposer la commission, pour dire, déclarer le sujet de la commission. *Esporre; dichiarare; manifestare*. §. Exposer, signifie aussi, mettre en péril, mettre au hasard. *Esporre; arrischiare; avventurare; porre a rischio; esporre*. §. S'exposer à la mort, s'exposer au hasard, &c. *Esposi; arrischiare*.

§. s'immentarsi; mettersi a pericolo, a rischio, a periglio. §. On dit, exposer un enfant; & cette phrase a différentes acceptions, selon les temps & les personnes dont on parle. En parlant du temps des anciens Païens, exposer un enfant, c'est le mettre dans un lieu sauvage & écarté, pour s'en débarrasser. *Esporre; abbandonare*. §. En parlant des temps présents, exposer un enfant, c'est le mettre dans un chemin ou dans une rue, pour le décharger du soin de le nourrir. *Esporre un fanciullo*.

**EXPOSITION**, f. f. Action par laquelle une chose est exposée en vue, ou état de la chose exposée. *Esposizione*. §. Exposition, signifie aussi, situation, par rapport aux vues & aux divers aspects du soleil. *Esposizione; situazione*. §. Exposition, se prend aussi pour narration, récit, déduction d'un fait. *Narrativa; esposizione; esposizione; racconto*. §. Exposition, signifie aussi, interprétation, explication. *Esposizione; spiegazione; interpretazione; dichiarazione; interpretazione; spiegazione; manifestazione*. §. Exposition, se dit aussi en parlant des enfants qui sont abandonnés par les mères qui ne peuvent pas les nourrir. *Abbandonamento; lo esporre che si fa de bambini*.

**EXPRES**, adv. À dessein, à certain fin. *A posta; a bella posta; a bel disegno, a bello studio; finalmente; appositamente*. §. On dit d'un homme qui a beaucoup de disposition naturelle pour certaines choses, qu'il semble fait exprès pour cela. *Sembra fatto a posta*.

**EXPRES**, ESSE, adj. Qui est en termes si formels, qu'il ne laisse aucun lieu de douter. *Espresso; chiaro; formale; preciso*. §. Il est aussi quelquefois substantif; & alors il se dit d'un homme envoyé à dessein pour porter des lettres, des nouvelles, des ordres, &c. Le Roi a envoyé un Expres pour cette affaire. Il se dit plus ordinairement d'un courrier. *Un espresso; una persona mandata a posta per una cosa*.

**EXPRESSEMENT**, adv. En termes exprès. *Espressamente; segnatamente; determinatamente*.

**EXPRESSIF**, IVE, adj. Énergique, qui exprime bien ce qu'on veut dire. *Espressivo; energico*.

**EXPRESSION**, f. f. Action par laquelle on exprime le suc, le jus de quelque chose. *Espressione; baccia; lo spremere; spremere*. §. Expression, signifie aussi les termes & la manière dont on se sert pour exprimer ce qu'on veut dire. *Espressione; locuzione*. §. En termes de Peinture & de Sculpture, on appelle expression, la représentation vive & naturelle des passions. *Espressione*.

**EXFRIMABLE**, adj. de t. g. Qui peut être exprimé. Il ne se dit guère qu'avec la négative. *Che può esprimersi; spiegarsi con parole*.

**EXPRIME**, EE, part. V. le verbe.

**EXPRIMER**, v. a. Tirer le suc, le jus d'une chose en la pressant. *Spremere; eiacere; cavare; estrarre*. §. Il signifie aussi, énoncer, représenter par les discours ce qu'on a dans l'esprit. *Esprimere; spiegare; manifestar il suo concetto; dichiarare; descrivere con chiarezza al vivo*. §. On dit, qu'une passion est bien exprimée dans un tableau, dans un discours, dans un Poème, pour dire, qu'elle y est bien représentée, bien décrite. *Bella espressione; ben espresso*.

**EX-PROFESSO**, adv. Mot emprunté du Latin, pour dire, exprès, avec toute l'attention qu'on doit à ce qu'on entend de faire. *Ex professo; pienamente; per professione*.

**EXPUISÉ**, EE, part. V. le verbe.

**EXPULSER**, v. a. Pousser dehors, faire évacuer. T. de Médecine, qui n'a d'usage qu'en parlant de la puration des humeurs. *Expellere; eiacere; mandar fuori; estrudere*. §. C'est aussi un terme de Pratique, pour dire, chasser quelqu'un, le dépouiller d'un lieu, d'une maison dont il étoit en possession. *Cacciare; eiacere con violenza; estrudere*.

**EXPULSIF**, IVE, adj. T. de Médecine. Qui pousse dehors, qui fait sortir. *Expulsivo; che spigne fuori*.

**EXPULSION**, f. f. Action par laquelle on est chassé d'un lieu. *Expulsione; eiacimento; spacciamento*. §. En termes de Médecine, il se dit de l'action par laquelle la nature ou certains médicaments chassent le corps de quelque humeur nuisible ou morbifique, soit par la voie des selles ou des urines, soit par toute autre organe sécrétoire ou excrétoire. *Expulsione; estrusione*.

† **EXFULTRICE**, adj. T. de Méd. Forte expultrice, qui a la vertu d'expulser. *Expultrice*.

**EXPURGATOIRE**, adj. Nom que l'on donne à un catalogue de livres qui sont condamnés à être jetés à ce qu'ils aient été purgés & corrigés; différents de ceux qui sont définitivement prohibés. *Purgatorio*.

**EXQUIS**, ISE, adj. Excellent en son espèce, très-bon. *Squisito; exquisito; ottimo; prelibato; eccellentissimo; scelto*. §. Avoir le discernement exquis. *Esquisito uomo di finissimo giudizio*.

† **EXQUISMENT**, adv. D'une manière exquisite. Hors d'usage. *Squisitamente*.

† **EXSICCATION**, f. f. T. de Chimie. Dessèchement. *Essecazione*.

**EXSUDATION**, f. f. Action de suer. *Traspirazione*.

**EXSUDER**, v. n. T. de Physique & de Médecine. Sortir en manière de suer. *Traspirare; esser fuori a maniera di sudare*.

**EXTANT**, ANTE, adj. T. de Pratique. Qui est en nature. *Esistente*.

**EXTASE, f. f. Ravissement d'esprit, suspension des sens, causée par une forte contemplation de quelque objet extraordinaire ou sur-naturel. *Estasi; rapimento; rapt; ascesa fuori di sepsi*. §. On dit fig. raver en extase, être en extase, être ravi en extase, pour dire, raver en admiration, être ravi en admiration, avoir un extrême plaisir de quelque chose. *Ripire; far andar in estasi; fare strabire; rapir d'ammirazione, di stupore*. §. Extase, en T. de Médecine, se dit d'une maladie soporeuse en apparence, mais mélancolique en effet, dans laquelle ceux qui s'en trouvent affectés, sont privés de tout sentiment & de tout mouvement, semblent morts, & paroissent quelquefois roides comme des statues. *Estasi*.**

**EXTASIÉ**, EE, part. V. *Rapire in estasi*.

**EXTASIER**, s'EXTASIER, v. r. Être ravi en extase. On dit dans le même sens, être extasié. *Esser rapito; divenir estatico; andar fuori di sepsi per la gioia, per lo stupore, co.*

**EXTATIQUE**, adj. de t. g. Qui est causé par l'extase. *Estatico; d'estasi*.

**EXTENSEUR**, adj. m. T. d'Anatomie, qui se dit des différents muscles qui servent à étendre les parties. Ils sont opposés aux fléchisseurs. Il s'emploie aussi substantivement. *Estensore; distensore*.

**EXTENSIBILITÉ**, f. f. T. Didactique. Propriété de ce qui est extensible. *Qualità di ciò che è estensibile*.

**EXTENSIBLE**, adj. de t. g. T. Didactique. Qui peut s'étendre. *Estensibile; estensivo; flessivo*.

**EXTENSION**, f. f. T. Didactique. Étendue. *Estensione; distensione*. §. Il signifie aussi l'action de ce qui s'étend. *Distensione; sentimento; flessione*. §. Extension, T. de Chirurgie. Action par laquelle on étend une partie luxée ou fracturée, pour remettre les os dans leur situation naturelle. *Distensione; sentimento; stiramento; stiratura*. §. On appelle extension de nerf, le relâchement qui arrive à un nerf, lorsque, par quelque effort, il vient à s'étendre plus qu'il ne le faudroit. *Allungamento; distensione di nervi*. §. On dit aussi, extension de privilège, extension d'autorité, pour dire, augmentation d'autorité, augmentation de privilège. *Estensione; allungamento*. §. On dit fig. l'extension d'une loi, l'extension d'une clause, pour dire, l'explication d'une loi, d'une clause dans un sens plus étendu & dans un sens à peu près pareil, on dit, qu'un mot signifie telle & telle chose par extension, pour dire, qu'outre la signification ordinaire & naturelle, il signifie encore telle & telle chose. *Estensione*.

† **EXTENUATIF**, IVE, adj. Qui exténue. *Che smagrisce; scema; diminuisce*.

**EXTENUATION**, f. f. Affaiblissement, diminution des forces qui se fait peu à peu. *Estenuazione; smagrisce; affrimento; adelimento delle forze*. §. On dit aussi, l'extenuation d'un crime, d'un fait, &c. *Diminuzione*. §. En T. de Rhétorique, il se dit d'une figure par laquelle on diminue quelque chose à dessein. Elle est opposée à l'hyperbole. *Estenuazione*.

**EXTENUÉ**, EE, part. V. le verbe. §. On dit, avoir le visage exténué, pour dire, avoir le visage décharné. *Esser magro, scarno, macilento; aver il viso affratto*.

**EXTENUER**, v. a. Atténuer, affaiblir peu à peu. *Estenuare; smagrire; smagrire; affratre*. §. Exténuer, est aussi un T. de Pratique dont on se sert pour dire, affaiblir, diminuer. *Minuare; scemare; diminuire*.

**EXTÉRIEUR**, f. m. Ce qui paroît de quelque chose au-dehors. *Esteriorità; l'esteriore; ciò che è di fuori*. §. Il se dit aussi des personnes, soit pour le corps, soit pour les mœurs. *L'esteriore; l'apparenza; l'estrioseco*.

**EXTÉRIEUR**, EURE, adj. Qui est au-dehors. *Esteriore; estrioseco; che è di fuori*.

**EXTÉRIUR**, IVE, adj. À l'extérieur, au-dehors. *Esteriormente; estriosecamente; di fuori*.

**EXTERMINATEUR**, adj. Qui extermine. Il est aussi substantif. *Esterninatore; esterninatore*.

**EXTERMINATION**, f. f. Destruction entière. *Esterninazione; esterninatio; sterminio; sterminazione; sterminamento; distruggere; rovina*. §. Extermination, est aussi un T. de Mathém. qui se dit de la méthode par laquelle on fait évanouir d'une équation, une quantité inconnue. *Evanescenza*.

**EXTERMINÉ**, EE, part. V. le verbe.

**EXTERMINER**, v. a. Détruire, faire périr entièrement. *Esterninare; sterminare; distruggere; mandar in rovina; in precipizio; metter in confusione*. §. On dit fig. exterminer les vices, exterminer l'hérésie, pour dire, les détruire, les exterminer. *Sterminare; estirpare; scacciare; distruggere, co.*

**EXTERNE**, adj. de t. g. Qui est au-dehors, qui vient du de-hors. *Esterno; estrioseco; esteriore*. §. On appelle externes, dans les Collèges & dans les



Acqua es, ceux qui n'y font pas en penson, & qui viennent de dehors apprendre les exercices ou érudition. En ce sens, on le fait quelquefois substantif. *Estudo; discurrere*. §. En T. de Geographie, on appelle les angles externes, les angles de toute figure rectiligne, qui n'entrent point dans la formation, mais qui sont formés par les côtes prolongés au-dehors. *Anguli externi*.

**EXTINCTION**, f. f. Action d'éteindre, ou d'état de ce qui s'éteint. *Extinction; spegnimento; ammortamento*. §. Extinction, se dit fig. de l'entière cessation d'action des principes naturels, des facultés naturelles. *Extinction; razzamento; cessazione totale*. §. On dit aussi fig. l'extinction d'une race, d'une maison, d'une lignée, d'une branche, pour dire, la fin d'une race, d'une maison, d'une lignée, d'une branche. *Extinction*. §. On dit encore fig. l'extinction d'un crime, pour dire, la réhabilitation, l'abolition, la prescription d'un crime. V. ces mots. Et l'extinction d'une rente, pour dire, l'amortissement, le remboursement d'une rente. *Extinction*.

**EXTIRPATURE**, f. m. Qui extirpe. *Extirpator; che estirpa; estirpator; distrugge*.

**EXTIRPATION**, f. f. Action d'extirper, de déraciner. Il n'a guère d'usage au propre, qu'en parlant de certaines excroissances, de certaines tumeurs qui ont comme des racines. *Extirpation; estirpamento*. §. Il signifie fig. destruction totale. *Extirpation; distruzione intera; sterminio*.

**EXTIRPER**, v. a. Il ne se dit au propre, qu'en parlant des mauvaises herbes, lorsqu'on les déracine de telle sorte, qu'elles ne puissent plus revenir. *Estirpare; svelle; sterpare; stradicare*. §. En T. de Chirurgie, on dit, extirper un cancer, extirper une loupe, pour dire, arracher entièrement un cancer, une loupe. *Estirpare; stradicare*. §. Extirper, se dit aussi fig. de l'entière destruction de certaines choses pernicieuses. *Estirpare; diffondere; disperdere; distruggere interamente; sterminare*. §. On dit aussi, extirper une famille, une race, pour dire, l'exterminer, la détruire entièrement. V. Extirminer.

**EXTISPICE**, f. m. T. d'Antiquité. Inspection des entrailles des victimes, dont les Anciens tiroient des présages pour l'avenir. *Extispicia*.

**EXTISPICINE**, f. f. L'art de deviner par l'inspection des entrailles des animaux. L'art d'indiviner coll' ispezione delle interiora degli animali.

**EXTORQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**EXTORQUER**, v. a. Tirer, obtenir par force, par violence, par menace, &c. *Rapire; furellare; strappare; tirare per forza; angariare; far soprassu; angherire*. §. Extorquer l'aveu d'un crime. *Far confessare un delitto a forza di tormenti*.

**EXTORSION**, f. f. Exaction violence, concussion. *Estorsione; fazione violenta; angheria; avania; soprasso*.

**EXTRACTION**, f. f. Opération de Chimie, par laquelle on tire les principes des corps mixtes. *Estrazione*. §. On dit en Chirurgie, l'extraction de la pierre, l'extraction du fœtus. *Estrazione*. §. Il signifie aussi dans l'Arithmétique, l'opération par laquelle on tire les racines des nombres. *Estrazione*. §. Extraction, signifie aussi l'origine d'où quel- qu'un tire la naissance. *Strippe; legname; origine; estrazione; nascita*. §. Extraction, en T. de Chirurgie, se dit d'une opération, par laquelle, à l'aide de quelque instrument, ou de l'opération de la main, on tire du corps quelque matière étrangère qui s'y est formée, ou qui s'y est introduite contre l'ordre de la nature. *Estrazione*.

**EXTRADOS**, f. m. T. d'Architecture. C'est le côté extérieur d'une voûte, opposé à la couelle, qui se nomme quelquefois Intrados. *La parte esteriore d'un arco, o volta*.

**EXTRADOSÉ**, ÉE, adj. T. d'Architecture. Voûte extradossée, est celle dont le dehors n'est pas brut. *Arco, o volta, a cui spigoli son pari dalla parte di fuori, o che formano una superficie piana*.

**EXTRAIRE**, v. a. Tirer quelque chose d'un corps mixte, par le moyen de la Chimie. *Estirare; estrarre; far estrarre*. §. Extraire, signifie aussi, tirer d'un livre, d'un registre, d'un acte, les passages, les enseignements dont on a besoin. *Estirare; estrarre da un libro, da un registro, &c.* §. On dit aussi, extraire un livre, extraire un procès, pour dire, en faire un abrégé, un sommaire. *Estirare; far un ristretto, un compendio*. §. Extraire, en T. d'Arithmétique, se dit des racines, des nombres; ainsi, extraire la racine carrée, la racine cubique, &c. d'un nombre, c'est le diviser en telle sorte, qu'on ait la racine carrée, la racine cubique, &c. pour quotient. *Estirare la radice quadrata, la cubica, &c.*

**EXTRAIRE**, AITE, part. V. son verbe.

**EXTRAIT**, f. m. Partie d'une substance qui en a été tirée par un dissolvant convenable. *Estirato; essenza*. §. Il signifie aussi ce qu'on extrait de quelque livre, de quelque registre. *Estirato*. §. On appelle extrait baptismal, l'extrait du registre des baptêmes. *Fede di battesimo*. §. On dit de même, extrait mortuaire, pour dire, l'extrait qu'on tire

du registre des morts. *Estirato cavato dal registro, dal libro de morti in una Parrocchia, Ospedale, &c.* §. Il signifie encore l'abrégé, le sommaire d'un procès, d'un livre, &c. *Ristretto; epitome; compendio*.

**EXTRAJUDICIAIRE**, adj. de t. g. T. de Procédure. On appelle ainsi les actes ou significations qui ne sont point relatives à un procès actuellement pend- ant en Justice. *Extrajudiciale*.

**EXTRAJUDICIALMENT**, adv. Hors de la forme ordinaire des Jugemens. *Extrajudicialmente*.

**EXTRAORDINAIRE**, adj. de t. g. Qui n'est pas selon l'usage, selon la pratique ordinaire, qui a quelque chose de plus que l'ordinaire. *Extraordinario; straordinario; strano; insolito; stravagante*. §. Les Princes donnent quelquefois le titre d'extraordinaire à des Ambassadeurs, à des Envoyés; & l'on en dit, Ambassadeur extraordinaire. *Strordinario*. §. On appelle Courrier extraordinaire, un Courrier dépêché pour des occasions particulières; & on le dit aussi un substitut. *Corriere straordinario, ou semplicemente, Strordinario*. §. Extraordinaire, signifie aussi, qui est singulier, qui n'est pas commun. *Raro; singolare; straordinario; particolare; insigne; maraviglioso*.

§. Extraordinaire, se prend souvent en mauvaise part, pour ridicule, choquant, bizarre, extravagant. V. ces mots. §. On appelle procédure extraordinaire, la procédure criminelle, par opposition à la procédure civile. Juger à l'extraordinaire, c'est juger au criminel. *Criminale*. §. On appelle question extraordinaire, la torture la plus rude qu'on donne à un accusé pour lui faire dire la vérité. *Tortura straordinaria*. §. Extraordinaire est aussi substantif, & signifie ce qui ne se fait pas ordinairement. *Strordinario; fuori del solito; fuori del consueto; cosa insolita*. §. On appelle extraordinaire, dans les comptes des dépenses, ce qui est outre la dépense ordinaire. *Extraordinario*. §. Extraordinaire, se dit aussi des nouvelles que la Gazette publie hors du jour ordinaire. *Foglietti d'avviso, gazette straordinaria*.

**EXTRAORDINAIREMENT**, adv. D'une façon extraordinaire. *Extraordinariamente; straordinariamente*. §. Il se dit aussi pour bizarrement, ridiculement, d'une manière choquante. V. ces mots. §. Il signifie aussi extrêmement. V. ce mot. §. On dit, procéder extraordinairement contre quelqu'un, pour dire, procéder criminellement contre lui. *Procedere criminalmente*.

**EXTRAPASSÉ**, ÉE, adj. T. de Peinture. Ce qui n'est point contenu dans les bornes indiquées par la nature. *Che eccede i limiti, le convenienze del fin*.

**EXTRAVAGAMMENT**, adv. D'une manière extravagante. *Estir vagamente*.

**EXTRAVAGANCE**, f. f. Bizarrie, folie. *Stravaganza; stravaganza; bizzarria; fantasie; arzigogolo; capriccio*. §. On appelle aussi extravagance, une action extravagante, un discours extravagant. *Stravaganza; leizichezza*.

**EXTRAVAGANT**, ANTE, adj. Fou, bizarre, fantaisie, qui est contre le bon sens, contre la raison. Il se dit des personnes & des choses. Il est aussi substantif. *Stravagante; stravagante; fantasico; strano; capriccioso; isterico*. §. On appelle extravagantes, certaines Constitutions des Papes, recueillies & ajoutées au corps du Droit Canon. *Estirvagante*.

**EXTRAVAGUER**, v. n. Penser & dire des choses où il n'y a ni sens ni raison. *Farneticare; delirare; far cose lencce*.

**EXTRAVASATION**, f. f. Action, mouvement par lequel le sang sort des vaisseaux. Il ne se dit qu'en Médecine. *Stravasanato*.

**EXTRAVASÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. Sang extravasé. *Sangue stravasato; stravasato*.

**EXTRAVASER**, s'EXTRAVASER, v. r. Il ne se dit proprement que du sang & des humeurs qui sortent des veines, & de leurs vaisseaux ordinaires, & qui se répandent sous la peau, dans les chairs & dans quelques parties du corps, où ils ne doivent pas être. *Spandersi; stravalsarsi; stravalsarsi*.

**EXTRÊME**, adj. de t. g. Qui est au dernier point, au souverain degré. Quoique ce mot tienne lieu de superlatif, pour signifier très-grand, très-grande, il devient quelquefois positif; ainsi on dit, les maux les plus extrêmes. *Estremo; violento; immenso; eccessivo; grandissimo*. §. Il signifie aussi, excessif, & se dit d'un homme qui ne garde aucune mesure, qui va toujours dans l'excès. Cet homme est extrême en tout. *Uomo eccedente in ogni cosa, che si porta sempre agli estremi*. §. Il est quelquefois substantif, & signifie opposé, contraire. Le froid & le chaud sont les deux extrêmes. *Il freddo e il caldo sono i due estremi*. §. On s'en sert aussi dans la Morale. *Gli estremi*. §. En Géométrie, on appelle extrême d'une proportion, le premier & le quatrième terme. *Estremo*.

**EXTRÊMENT**, adv. Grandement, beaucoup, au dernier point. *Estremamente, grandemente; stracamente; immensamente*.

**EXTRÊME-ONCTION**, f. m. Celui des sept Sacrements qui se considère en appliquant les saintes Huiles sur un malade en péril. *Estrema Unzione; Olio santo*.

**EXTRÊMITÉ**, f. f. Le bout d'une chose, la partie qui la termine. *Estremità, capo; punta; termine d'una cosa*. §. Il signifie aussi le dernier point, le dernier moment. Il figure encore les derniers moments de la vie, & on le dit des Villes assiégées. *Estremità; strama; l'ultima ora; do; l'ultimo momento, &c.* §. Il signifie aussi le plus triste état où l'on puisse être réduit. *Essere agli estremi, all'estremo, in somma miseria*. §. Il se prend encore pour excès. V. ce mot. §. Il signifie aussi un excès de violence, d'emportement. Il s'en est dit contre lui à la dernière extrémité. *Con ogni eccesso; strabocchevolmente; di stramante; disordinatamente; furiosamente, &c.*

**EXTRINSÈQUE**, adj. T. Didactique. Qui vient de dehors. *Estreisco; esteriore; di fuori*. §. En parlant de monnaie, on appelle valeur extrinsèque, la valeur que le Souverain donne aux monnoies, indépendamment du poids. *Valore estreisco*.

**EXTUMESCE**, f. f. Commencement d'effluve. *Principio d'effluvio*.

**EXUBÉRANCE**, f. f. Surabondance, abondance inutile. *Estuberanza; soprabbondanza; ridondanza; eccedenza*.

**EXUBÉRANT**, ANTE, adj. Surabondant. *Soprabbondante; eccedente; ridondante*.

**EXULCÉRATION**, f. f. T. de Médecine. L'action de causer ou de produire des ulcères. *Ejulecrazione; ulceramento; ulcerazione*.

**EXULCÉRÉ**, ÉE, part. V. exulcérer.

**EXULCÉRER**, v. a. T. de Médecine. Causer des ulcères. *Estulcerare; ulcerare; piagare; impiagare*.

**EXULTATION**, f. f. Ce mot est Latin, il signifie grande joie, & il ne se dit que dans les matières de piété. Messieurs de l'Académie prétendent toutefois, dit Richelieu, qu'on peut dire: il y eut une grande exultation dans tout le Royaume après le gain de cette bataille; mais l'Académie dit que ce mot vieillit. *Exultazione; gran gioja*.

**EX-VOTO**, f. m. Expiation empruntée du Latin. Il se dit des tableaux, des figures qu'on place dans une Église, en mémoire d'un vœu fait en maladie, en péril. *Ex voto; voto; tabella*.

**EZTÉRI**, f. m. Pierre de la Nouvelle Espagne, qui a beaucoup de rapport avec le jaspe sanguin. *Pietra, molto simile al dispre sanguigno, che trovasi nella Nuova Spagna*.

## F

**F**, f. f. suivant l'ancienne appellation qui prononce Effé; & masculin, suivant l'appellation moderne, qui prononce Fe. Cette dénomination qui est la plus naturelle, est aujourd'hui la plus usitée. C'est la sixième lettre de l'Alphabet, & la quatrième des consonnes. F.

**FA**, f. m. Note de Musique, la quatrième de la gamme. Fa.

**FABAGO**, ou **FAUX CAPRIER**, f. m. Plante. Ses feuilles sont épaisses, & approchent de celles du peuplier. On la fait bonne contre les vers. *Fabaria*.

**FABER**, ou **FORGERON**, f. m. Poisson de mer dans lequel on trouve les figures des outils d'un forgeron. *Sorta di pesce*.

**FABLE**, f. f. Chose feinte & inventée pour instruire & pour divertir. *Favola*. §. Fable, se prend aussi dans le même sens pour le sujet, l'argument d'un Poème Épique, d'un Poème Dramatique, d'un Roman. *L'argomento della Favola, del Poema, del Drama*. §. Dans un sens collectif, il signifie toutes les fables de l'Antiquité Païenne. *La favola*. §. Pour fausseté, chose contournée. *Favola; finzione; falsità*. §. On dit, qu'un homme est la fable du peuple, la fable de tout le monde, la fable de la Ville, pour dire, qu'il est la risée du peuple, la risée de tout le monde. *Non siamo la favola; egli è favola al voio, &c.*

**FABIAU**, f. m. Sorte de Poème fort à la mode dans les premiers âges de la Poésie Française. C'est un Conte ou vers. *Sorta di Pema dei primi tempi della Poesia, che era una novella in versi*.

**FABRÈQUE**, f. f. Plante dont les feuilles sont semblables à celles du Serpolet. Elle croît dans les lieux pierreux. L'infusion de Fabrèque est souveraine contre la morsure des animaux venimeux, contre la difficulté d'uriner, & contre plusieurs autres maladies. *Chin podio*.

**FABRICANT**, f. m. Qui entretient un ou plusieurs métiers, où l'on travaille à des étoffes de soie, de laine, &c. *Fabbricatore*.

**FABRICATEUR**, f. m. Il ne se dit guère au propre qu'en cette phrase: Fabricateur de fausse monnaie. *Falsificatore; falsificatore; falsario di moneta*.



**FA**; celui qui *falseggia la moneta*. §. On dit fig. Fabricateur de faux Aides, comme d'un Contrat, d'un Testament, d'une Transaction, &c. *Falsario*.

**FABRICATION**, f. f. Action par laquelle on exécute certains ouvrages de main. Il s'applique surtout, aux arts qui emploient la laine, le coton, la soie, &c. *Fabbricazione*; *manifattura*. §. Fabrication, se dit aussi principalement de l'exécution d'une Ordonnance qui prescrit la forme & le monnayage d'une quantité de métal. *Fabbricazione della moneta*. §. On dit fig. la fabrication d'un faux aïeul. *Falsificazione*.

**FABRICIEN**, f. m. Celui qui est chargé du soin du temporel d'une Église. On le nomme communément, Marguillier. V.

**FABRIQUE**, f. f. Construction d'un édifice. Il ne se dit guère qu'en parlant des Églises. *Fabbrica*; *edificazione*; *costruzione*; *edificatorio*. §. Fabrique, en parlant d'une Église Paroissiale, signifie aussi tout ce qui appartient à cette Église, tant pour les fonds & les revenus affectés à l'entretien & à la réparation de l'Église, que pour l'argenterie & les ornemens. *Fabbrica*. §. Fabrique, en T. de Marine, se dit de la construction d'un vaisseau, selon la manière propre à chaque nation. *Fabbrica*, *costruzione*. §. Fabrique, signifie aussi, la façon de certains ouvrages & de certaines manufactures. *Fabbrica*; *fabbricazione*; *manifattura*. §. On dit fig. sam. & en mauvaise part, ces deux hommes sont de même fabrique, pour dire, qu'ils ne valent pas mieux l'un que l'autre. *Essi sono d'un pelo e d'una lana*. §. Fabriques au pluriel, T. de Peinture, qui se dit des édifices, des ruines d'Architecture, &c. dont on orne les fonds des tableaux. *Fabbriche*; *edifici*; *pezzi d'architettura*.

**FABRIQUE**, f. f. par. V. le verbe.

**FABRIQUER**, v. a. Faire certains ouvrages de main. *Fabbricare*; *edificare*; *costruire*. §. Fabriquer, en T. de Mar. signifie, Construire. V. §. On dit fig. fabriquer un mensonge, une calomnie, pour dire, controuven, inventer un mensonge, une calomnie. *Fabbricare*; *inventare*; *controuven*; *ingere*; *macchinare*. §. On dit à peu près dans le même sens, fabriquer une pièce, fabriquer un testament, une donation, &c. pour dire, faire une fausse pièce, un faux acte, un faux testament, &c. *Falsificare*; *falsare*; *falsificare*; *contraffare* una scrittura.

**FABULATEUR**, f. m. Conteur de fables. Peu en usage. *Favoleggiatore*.

**FABULEUSEMENT**, adv. D'une manière fabuleuse. *Favolevolmente*; *fantamente*; *con modo favoleoso*.

**FABULEUX**, EUSE, adj. Feint, controuvé, inventé. *Favoloso*; *favoleoso*; *che ha della favola*; *finto*; *imaginario*.

**FABULISER**, v. a. Ajouter des fables à une histoire. *Favoleggiare*; *raccontar favole*.

**FABULISTE**, f. m. Auteur qui a écrit de fables. *Favoleggiatore*; *scrittore di favole*.

**FACADE**, f. f. Face ou côté d'un grand bâtiment. Il se dit particulièrement du côté par lequel on entre. *Facciata*; *prospetto*; *faccia o fianco d'un edificio*.

**FACE**, f. f. Visage. Dans le sérieux, il ne se dit en ce sens, qu'en parlant de Dieu. *Facies*; *viso*; *volto*. §. Dans le style familier, on dit quelquefois, une face rieuse, une face enluminée. *Viso lieto*; *risidente*; *faccia azzimata*. §. On dit, voir en face, regarder en face, couvrir la face, se couvrir la face. Il lui a dit en face. *Vedere*; *mirare*; *guardare in faccia*. Coprir il volto. *Coprir la faccia*. *Egli gli ha detto in faccia*. §. Face, se dit aussi de la superficie des choses corporelles. *Facia*; *lato*; *parte di superficie piana*. §. Face d'un corps d'un solide, en Géométrie, c'est une des figures qui composent la superficie. *Facia*; *superficie*. §. Face, se dit aussi du côté de devant, ou d'une des parties considérables d'un bâtiment. *Facciata*; *faccia o fronte d'edificio*; *prospetto*. §. On appelle les faces d'un bâtiment, les deux côtés qui sont entre les flancs & la pointe d'un bâtiment. *Face d'un Edifizio*. §. Faire face, façon de parler dont on se sert en T. de Guerre, pour marquer le côté vers lequel une armée campée ou rangée en bataille, a le visage tourné. *Essere a fronte*; *in faccia*; *a rincontro al nemico*. §. Faire face, se dit aussi au figuré, en parlant de quelqu'un qui est en état de satisfaire à ce qui lui arrive. *Far fronte*; *essere in caso di soddisfare al proprio impegno*. §. On dit, faire volte-face, pour signifier, tourner visage, faire tête, &c. *Far fronte*; *mostrar la fronte*; *opporvi*. §. En T. de Manège, on appelle belle-face, les chevaux dont le chamfrain est blanc, c'est-à-dire, dont l'étroite ou la pelotte qui est située au milieu du front, se prolonge & s'étend en forme de bande jusqu'aux naseaux. *Cavallo sferzato*. §. Face se dit fig. de l'état, de la situation des affaires. *Facia*; *aspetto*; *stato*; *situazione degli affari*. §. Au jeu de la Balle, on appelle face, la première carte qui détermine celui qui tient la banque. *Carta di faccia*; *la prima carta*. §. Face & facet, T. de Basen. V. Face & Facet.

§. En face, façon de parler adverbiale. En présence. *In faccia*; *al cospetto*; *alla presenza*. §. Il signifie aussi vis-à-vis. *Facciamenti*; *in faccia*; *divampato*; *di rincontro*; *faccia a faccia*; *in prospetto*. §. On dit, en face d'Église, pour dire, devant l'Église, & devant les cérémonies & les formes ordinaires de l'Église. *In faccia di janta Chiesa*. §. À la face, autre façon de parler adverbiale, pour dire, en présence de... à la vue de... *In faccia*; *in presenza*; *alla presenza*; *al cospetto* de... §. De prime face, façon de parler adverbiale. D'abord. Il est vieux. *Di prima fronte*; *di subito*.

**FACÉ**, ÉE, par. V. le verbe. §. adj. Il ne s'emploie guère que dans cette phrase du style familier: Un homme bien facé, pour dire, un homme qui a le visage plein & une belle représentation. *Uomo di bella aspecta*; *che ha bella presenza*.

**FACER**, v. a. T. du jeu de la Balle. C'est amener pour face, une carte qui est la même que celle sur laquelle un joueur a mis son argent. *Pigliar di faccia*; *o in faccia*; *alla prima carta*.

**FACÉTIE**, f. f. Bouffonnerie, plaisanterie de paroles ou de gestes, pour divertir, pour faire rire. *Facetia*; *moti*; *deus ergo a piacere*.

**FACÉTISEMENT**, adv. D'une manière facétieuse. *Facetamente*; *con modo faceto*; *piacevolmente*.

**FACÉTIEUX**, EUSE, adj. Plaisant, qui divertit, qui fait rire. *Facet*; *piacevole*; *mozzeggiatore*; *burlesco*; *lepidio*; *festivo*; *filazzevole*.

**FACETTE**, f. f. Diamant, petite face: l'un des côtés d'un corps qui a plusieurs petits côtés. *Facetta*.

**FACETTÉ**, ÉE, par. V. le verbe.

**FACETTER**, v. a. T. de Diamantaire. Tailler à facettes. *Facettare*; *tagliar a faccette*.

**FACHÉ**, ÉE, par. V. le verbe. §. Il s'emploie aussi adjectivement. *Indispettito*; *adirato*; *seccato*; *birato*; *dueno*.

**FACHER**, v. a. Mettre en colère. *Scizzire*; *sur prendere ira*; *provocar a sden*; *muovere ad ira*; *offendere*; *iruzzicare*. §. Il signifie aussi, causer du déplaisir. *Assiggere*; *addolorare*; *accorare*; *travagliare*; *pungere*; *dar affizione*; *dispetto*. Il est aussi réciproque, & signifie, prendre du chagrin, se mettre en colère. *Scizzire*; *iruzzicare*; *adirarsi*; *incollerarsi*; *accenderli*; *seccarli*; *adirarsi*. Il se dit aussi à l'imperfonnel.

**FACHERIE**, f. f. Déplaisir, chagrin, regret. Il vieillit. *Dispiacere*; *disgusto*; *affanno*; *rammarico*.

**FACHEUX**, EUSE, adj. Qui fâche, qui donne du chagrin, qui incommode. *Spicciato*; *dispiacevole*; *discreto*; *fastidioso*; *tormentoso*; *noioso*; *incomodabile*. §. Il signifie aussi, pénible, difficile, mal-aisé. V. ces mots. §. Il signifie aussi, mal-aisé à contenter, bizarre, peu traitable. *Incomodabile*; *fastidioso*; *molesto*; *imprudente*; *capriccioso*; *irascibile*. §. On dit imperfonnellement, il est facheux, pour dire, c'est une chose facheuse. *Essa è cosa spicciata*; *crudele*; *disfida*; *difficile*; *noiosa*; *cc*. §. Facheux, se met quelquefois substantivement, & alors il signifie, homme incommode, importun, ennuieux. V. ces mots.

**FACIAL**, ALE, adj. T. d'Anatom. Qui appartient au visage. *Del volto*.

**FACIENDE**, f. f. Cabale, intrigue. Il ne se dit qu'en mauvaise part, & dans le style familier. V. Cabale, intrigue.

**FACILE**, adj. de t. g. Aisé à faire, qu'on peut faire sans peine. *Facile*; *agevole*. §. On dit qu'un homme est de facile accès, pour dire, qu'il est aisé de l'aborder & de lui parler. *Benigno*; *tranquillo*; *discreto*; *corale*. §. Facile, pour condescendant, commode pour le commerce ordinaire de la vie. *Compiacente*; *agevole*; *facile*; *transigente*; *condiscendente*; *arrendevole*. §. On dit encore, un pinceau, un ciseau, un burin facile, en parlant d'un tableau, d'une sculpture, d'une gravure qui semble n'avoir point coûté de peine à l'Artiste. *Penello*; *scalpello*; *bulino facile*; *agevole*. §. Facile, se dit aussi en mauvaise part, d'une personne qui n'est pas ferme dans les occasions où il le faut être, mais qui se laisse aller trop aisément. *Debole*; *troppo arrendevole*; *che si lascia menar per il naso*.

**FACILEMENT**, adv. Aisément, avec facilité, sans peine. *Facilmente*; *agevolmente*; *con facilità*.

**FACILITÉ**, f. f. Moyen, manière facile de faire, de dire, &c. *Facilità*; *agevolezza*. §. Facilité d'esprit, facilité de génie, c'est une certaine aptitude d'esprit, de génie, qui fait qu'un homme conçoit, produit facilement les choses. *Facilità*; *promptezza*. §. Facilité de style, une disposition à écrire d'une manière claire & aisée. *Facilità*; *chiarezza*. §. Facilité de mœurs, une disposition naturelle à vivre, à s'accommoder aisément avec tout le monde. *Facilità*; *piacevolezza*; *dolezza*; *agevolezza*; *transibilità*. §. Facilité, se prend aussi pour indulgence excessive. *Accondiscendenza*; *indulgenza*; *ceccaggia*.

**FACILITÉ**, ÉE, par. V. le verbe.

**FACILITER**, v. a. Rendre facile, aisé. *Facilitare*; *agevolare*; *render facile*; *agevole*.

**FACON**, f. f. Manière dont une chose est faite, la forme qu'elle a. *Maniera*; *specie*; *aspetto*; *modo*. §. Il signifie aussi le travail de l'Artisan qui a fait quelque ouvrage. *Fattura*; *lavoro*; *fatica*; *opera*. §. On dit en termes de Pratique, la façon d'un Arrêt, pour dire, la peine que prend un Greffier à dresser un Arrêt. *Fatica di dipendere*; *di comporre una sentenza*. §. Façon, en termes d'Agriculture, se dit du labour que l'on donne à la terre, à la vigne, au verger. §. Façon, se dit aussi pour signifier, manière de faire, d'agir, de parler, de penser, &c. *Modo*; *maniera*; *faccia d'operare*; *di pensare*; *cc*. §. On appelle façon de parler, une phrase. *Modo*; *maniera di dire*; *frase*. §. Façon, se prend aussi dans le discours familier, pour l'air, la mine, le maintien, le port d'une personne. Il se dit aussi des choses, & il est du style familier. *Cura*; *faccia*; *grazia*; *gusto*; *apparenza*. §. Il se prend aussi pour manière d'agir contrainte & embarrasée, par trop de cérémonie & de circonspection. C'est un homme plein de façons. *Egli è un uom circumspetto*; *che sta sulla cerimonia*. §. Il se prend aussi pour soin excessif, attention, circonspection trop exacte en de certaines choses. *Stradio*; *cura*; *diligenza*; *attenzione* *superflua per qualche cosa*. §. Il se prend aussi pour Affecterie, minauderie. §. On dit aussi dans la conversation, des gens d'une certaine façon, pour dire, des gens d'un certain rang, d'un certain caractère. *Parlo d'un certo ordine*; *d'una tal quale condizione*; *d'un certo carattere*. §. De façon que, adv. Tellement que. *Di modo che*; *di maniera che*; *talmente che*; *in guisa che*. §. De façon que, en telle sorte que, de telle manière que. *In modo*; *in maniera*; *che... in tal guisa*; *in tal modo*. §. On dit aussi adverbiallement, en aucune façon, en nulle façon, &c. *In nessun modo*; *in nessun modo*. §. Façons de vaisseau, T. de Marine. Ce sont les diminutions qu'on fait à l'avant & à l'arrière du dessous d'un vaisseau. *La testa di una nave*.

**FACONDE**, f. f. Vieux mot qui signifie écopence. On s'en fait encore dans les Proches badines. *Eleganza*; *facundia*.

**FACONNE**, ÉE, par. V. le verbe.

**FACONNER**, v. a. Donner la façon à un ouvrage, l'embellir, l'orne. *Facconare*; *raffazzonare*; *pulire*; *fregiare*; *adornare*; *abbellire*; *adornare*; *pulire*; *aggettare*. §. En termes d'Agriculture, il se dit du labour qu'on donne à la vigne, aux terres. *Arare*; *lavorar la terra*; *dar la prima facciata*; *o terza aratura*; *coltivare*. §. Il signifie fig. former l'esprit, les mœurs par l'instruction, par l'usage. *Formare*; *coltivare*; *instruire*. §. Il signifie aussi Accoutumer. V. §. Il est aussi notre dans le style familier, & alors il se dit des difficultés qu'on fait d'accepter quelque chose. *Far da mala facconia*.

**FACONNIER**, ÈRE, adj. Qui est incommode par trop de cérémonies, par trop d'attention & de circonspection dans de petites choses. *Cerimonioso*; *cerimonioso*; *invece*; *che fa troppo fa la cerimonia*.

**FACTEUR**, f. m. Faïeur. En ce sens, il n'a guère d'usage qu'en ces phrases. Faïeur d'orgues, Faïeur de clavecin. *Artifice*; *maître*; *faccin d'organi*; *di cravicebanti*. §. Il signifie aussi celui qui est chargé de quelque négocié, de quelque trafic pour lequel on l'agente, faïeur. §. On appelle aussi Faïeur, celui qui porte par la ville les lettres de la Poste, & les distribue à leurs adresses. *Colui che porta per la città le lettere della Posta d'particolari suoi esse sono indifferente*. §. En Algèbre & en Arithmétique, on appelle Faïeur, chacune des quintités dont un produit est formé. *Factore*.

**FACTICE**, adj. de t. g. Contrefait par art, imité. On le dit par opposition à naturel. *Fattizio*; *artificiale*; *fatto con arte*; *artificiale*. §. On appelle aussi, fait factice, terme factice, un mot qui n'est pas reçu dans une Langue, mais que l'on fait selon les règles de l'analogie. *Il ceco, vocabolo formato secondo la regola dell'analogia d'una Lingua, fecthene non sia ricevuto*.

**FACTIEUX**, EUSE, adj. & f. Qui se plaît à faire des cabales dans un État, dans une Ville, dans une société, ou qui est de quelque cabale, de quelque faction. *Fattioso*; *capo di parti*; *settefatto*; *malcontento*.

**FACTION**, f. f. Le guet que fait un cavalier, un Fantassin, qui est à son tour en vedette en sentinelle. *Fazione*; *armata servizio*; *sentinella*. Être en faction ou de faction. *Essere in sentinella*. §. Faction, signifie aussi, parti, cabale dans un État, dans une Ville, dans un corps, dans une Compagnie, &c. *Fazione*; *partito*; *cabale*.

**FACTIONNAIRE**, adj. T. de Guerre. Qui est obligé à faire faction. *Che è di factione*; *che è in sentinella*.

**FACTORAGE**, f. f. T. de Comm. Droits & appointemens que les Négocians assignent aux Faïeurs ou Commissaires qu'ils emploient pour vendre ou acheter leurs marchandises. *Diritto di commissione*.

**FACTORERIE**, f. f. C'est dans les Indes Orientales, le lieu, le Bureau où sont les Faïeurs ou Commis des Compagnies de commerce. *Fattoria*; *Ban*.



*Ben. de Fattori delle Compagnie di commercio nell' India Orientale.*

**FACTOTUM**, f. m. Celui qui se mêle, qui s'ingère de tout dans une maison. Il est du style famélier, & ne se dit qu'en édictement. *Factotum; appista; rascione; ser faccenda.*

**FACTUM**, f. m. Exposition du fait d'un procès, & des raisons d'une des Parties. *Acti; allegazioni; esposizione d'una causa; d'una lite.*

**FACTURE**, f. f. Mémoire qu'un Marchand envoie à celui qui lui a donné commission, & qui contient la quantité & la qualité des marchandises qu'il lui envoie, avec le prix de chacune. *Factura.*

**FACILE**, f. f. T. d'Astronomie. Tache lumineuse qu'on aperçoit quelquefois sur le soleil. *Macchia luminosa che scorge qualche volta nel sole.*

**FACULTATIF**, IVE, adj. Qui donne la faculté. Il n'a ordre d'usage qu'en cette phrase: Bref facultatif, qui se dit d'un Bref par lequel le Pape donne un droit, un pouvoir qu'on n'aurait pas sans cette dispense. *Breve che dà facoltà; potere.*

**FACULTÉ**, f. f. Puissance, vertu naturelle. *Facoltà; facoltà; potenza; potestà.* §. Il se prend aussi pour le talent ou la faculté que l'en a à bien faire quelque chose. *Facoltà; facoltà; dono; scienza.* §. Il signifie aussi le pouvoir ou le droit de faire une chose. *Facoltà; facoltà; potestà; privilegio.* §. Faculté, se dit aussi des plantes, des drogues médicinales, pour signifier leur propriété, leur vertu naturelle. *Virtù; forza; proprietà naturale.* §. Faculté, se dit aussi pour signifier le corps ou l'Assemblée des Docteurs, des maîtres qui professent ou enseignent certaines Sciences dans les Universités. *La Facoltà; il corpo de Dottori, Professori, &c.* Quand on dit la Faculté, absolument, cela signifie la Faculté de Médecine. §. Facultés, au pluriel, signifie les biens de chaque particulier. *Facoltà; facoltà; ricchezza; entrate; avere; beni di fortuna.* §. Il se dit aussi pour signifier les degrés en vertu desquels un Gradué a droit de requérir un Bénéfice. En ce sens, il est terme de Pratique. *Divino; giur; canonici.*

**FADASSE**, f. f. Niaiserie, ineptie, bagatelle, chose futile & frivole. *Sciocchezza; ineptia; goffaggini; freddura; frivolezza; bagatella; chippolati; chiacchierata.*

**FADÉ**, adj. de t. g. Infipide, sans goût, ou de peu de goût. *Sciapo; infipido.* §. On dit, se sentir le cœur fade, pour dire, avoir du dégoût. *Effere stomaco; aver nausea.* §. Fade, se dit fig. pour dire, qui n'a rien de piquant, de vif, d'agréable. *Sciapo; infipido.* Couleur fade. *Clore imbro, dilavato.* Louange fade. *Lode infipida, nolevole.*

**FADEUR**, f. f. Qualité de ce qui est fade, de ce qui est infipide. *Sciocchezza; infipidità.* §. Il se dit fig. soit de la mienne, des manières & de l'entretien, pour signifier un certain manque de grâce, d'agrément & de vivacité, soit des louanges & de la complaisance, pour marquer un excès de flatterie. *Sciocchezza; infipidità; spiacenza; faccatura; sciocchezza.* §. Fadeur, se dit aussi pour une louange fade. *Falsidissimagine; sciocchezza.*

† **FAGARA**, f. m. Petit fruit des Philippines; il est aromatique, fortifiant, & réchauffant. *Semi di faggio.*

**FAGOT**, f. m. Faïceau de menu bois, de branches. *Fascio; fascetto.* §. Fagot, se dit aussi d'un paquet de hardes, de linge, d'herbes, &c. *Fagotto; fardello; fardellino.* §. Il se dit aussi de plusieurs pièces de Charpenterie & de Menuiserie, liées l'un avec l'autre, & si bien travaillées, qu'il n'y a plus qu'à les assembler pour en faire un corps, un tout. *Legname affasciato ed apparecchiato per qualche opera, lavoro.* §. On dit fig. & prov. qu'un homme sent le fagot, pour dire, que sa religion est suspecte. *Uomo sospeso in materia di religione; che pizzica d'eretico.* §. Et prov. conter des fagots, pour dire, conter des fautes, des fornications. *Raccontar favole, novelle, frivole; ficcar carte; dir pargane; sciocchezza.* §. En T. de Mar. Barque en fagot, chaloupe en fagot, c'est une barque, une chaloupe, qu'on monte sur le chantier, & qu'on démonte ensuite, pour la mettre dans un vaisseau, & la monter dans les lieux où l'on en pourra avoir besoin. *In pezzi, lancia in pezzi.* §. T. de Guerre. On appelle fagots ardents, des fagots secs & rouillés, qu'on allume pour les jeter dans les ouvrages des Affligés. *Fucine impetrate e accese.*

**FAGOTAGE**, f. m. Le travail d'un faïeur de fagots. *La fascellatura.*

† **FAGOTAILLE**, f. f. Garniture de chaufée d'un étang, laquelle se fait avec des fagots. *Fascinar.*

**FAGOTÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On dit prov. & fig. d'un homme mal fait ou mal vêtu, voilà un homme bien fagoté. *Uomo disfatto; fascellone; fascel mal legato.*

**FAGOTER**, v. a. Mettre en fagots. *Assascellare; fascellare; far fascello.* §. Il signifie ng. & fam. mettre en mauvais ordre, mal arranger. *Assascellare; mettere a carafascio, alla rinfusa; m-facere più cose insieme.*

**FAGOTEUR**, f. m. Celui dont le métier est de faire des fagots. *Colui che lavora a far fascelli, fasci; che fascella.*

**FAGOTIN**, f. m. On appelle ainsi un singe habillé, que les Opérateurs ont avec eux sur le théâtre. *Bertuccia vestita.* Ce nom a passé au valet d'Opérateur, qui amuse le peuple. *Brighella; pagliaccio; zanni; buffone.* §. Et fig. on dit d'un mauvais plaisant, que c'est un fagotin. *Egli è un zanni.*

**FAGOUÉ**, f. f. Glande qui est au haut de la poitrine des animaux, & que dans les veaux on appelle Ris de veau. V. ce mot.

**FAGUENAS**, f. m. Odeur fade & mauvaise, sortant d'un corps mal propre & mal disposé. *Tanfo; puzzo; lezzo; cattivo odore che esca da un corpo sudato, o infermo.*

† **FAIDE**, f. m. Droit de venger un meurtre. *Diritto di vendicare un malato.*

**FAIENCE**, f. f. Sorte de poterie de terre vernissée, ordinairement à fond blanc. *Majolica.*

**FAÏENCERIE**, f. f. Lieu où la faïence se fabrique. *Fabbrica della majolica.*

**FAÏENCIER**, IÈRE, f. m. & f. Marchand ou Marchande qui vend de la faïence. *Colui o colei che vende la majolica.* §. Il se dit aussi de celui qui fabrique de la faïence. *Fabbricante di majolica.*

**FAILLI**, f. m. Marchand qui a fait banqueroute. *Fallito; fallitore.* Un failli ne peut être ni Consul ni Échevin.

**FAILLIR**, IE, part. Il n'a d'usage que dans le sens de finir, & dans celui de manquer à faire. V. le verbe. §. En T. de Blason, il se dit des chevrons rompus dans leurs montans. *Mancante.* §. A coup failli, façon de parler, qui se dit de certains jeux d'adresse, comme au volant, où, si ce n'est qu'un des Joueurs a failli, un autre prend la place. *Al primo che manca, che lascia cader il volante, la palla, &c. al primo che perde.*

**FAILLIBILITÉ**, f. f. Possibilité de faillir, de se tromper, sujeter à l'erreur. *Fallibilità; il poter fallire.*

**FAILLIBLE**, adj. de t. g. Qui est sujet à l'erreur, qui peut se tromper. *Fallibile; soggetto ad errore; che può ingannarsi, prendere errore.*

**FAILLIR**, v. n. Faire quelque chose contre son devoir, contre les loix. *Fallire; fallire; errare; peccare; commetter fallo; mancare.* §. Il s'agit aussi, errer, se tromper, se méprendre en quelque chose. *Fallire; errare; ingannarsi; prendere errore; sbagliare.* §. Il signifie encore, finir, manquer. *Fallire; mancare; finire; venir meno; terminare.* §. On dit fam. & comme proverbe, le cœur me fait, pour marquer qu'on se sent quelque foiblesse, quelque épuisement, & qu'on a besoin de manger. *Il cuor mi manca; vengo meno; io jueno; mi sento finire; mancar il cuor.* §. On dit aussi adv. arriver à jour faillant, pour dire, arriver, lorsque le jour est prêt à manquer. *Giungere, arrivare su la sera, al cadere del giorno, su l'imbrunire.* §. Faillir, signifie aussi, manquer à exécuter, à faire. Il vieillit. *J'irai là, sans faillir, lo andrò là senza fallo; io non mancherò d'andare in quel luogo.* §. On dit qu'une chose a failli à arriver, d'arriver, pour dire, qu'elle a été sur le point d'arriver, qu'il a tenu à peu qu'elle n'arrivât. *Poco mancò; mancò poco; è stato sul punto di, &c.* §. Faillir, se dit aussi des Marchands ou Banquiers qui ont fait banqueroute. *Fallire; far fallimento.*

**FAILLITE**, f. f. Banqueroute non frauduleuse. *Fallimento; il far punto.*

**FAÏLOISE**, f. f. T. de Marine. Les Marins nomment ainsi le lieu où le soleil se couche. *Largo del tramontar del sole.*

**FAME**, f. f. Dénir & besoin de manger. *Fame; appetito grande; voglia; bisogno di mangiare.* §. On appelle faim canine, une maladie dans laquelle on a toujours faim, sans le pouvoir rassasier. *Bulimia; fame canina; appetito; molo della lupa.* §. On dit fig. que des gens crient à la faim, pour dire, qu'ils sont pressés du besoin de manger. *Veder la fame; veder la fame in aria; essere scannati dalla fame; morir di fame.* §. On dit aussi mourir de faim, pour dire, manquer de choses nécessaires à la vie. *Morir di fame; esser povero in canna; essere miserabile.* §. On dit prov. que la faim chasse le loup hors du bois, pour dire, que la nécessité contraint les gens à s'évertuer, pour avoir de quoi subsister. *Bisognano far rotter la vecchia; bisognano far l'uomo ingegnoso.* §. On dit fig. la faim insatiable des richesses, des honneurs, pour dire, l'avidité, le désir ardent de posséder les richesses, les honneurs. *Fame; avidità; brama; voglia intesa; cupidità; passione.*

**FAIM-VALLE**, f. f. Maladie qui vient aux chevaux, dans l'arrache de laquelle ils tombent, comme s'ils étoient morts. *Male dell'ingulto; specie di mal caduco de cavalli.*

**FAÏNE**, f. f. Le trait du hêtre. *Fagginaia.*

**FAÏNÉANT**, ANTE, adj. & subst. Pareilleux, qui ne veut point travailler, qui ne veut rien faire. *Ingannato; seiposato; poltrone; perdigiorno; poltrone; pigro; neghittoso; sfaccendato; ineghittivo; fuggidice.*

**FAÏNÉANTER**, v. n. Être fainéant, être à ne rien faire par paresse. Il n'a que de style familier. *Ingannarsi; ingannarsi; fuggir la fatica; perdere il tempo.*

**FAÏNÉANTISE**, f. f. Pareille, fainéantise, caparotie. *Ingannata; ingannata; ingannagazine; pigrizia; lentezza; neghienza; poltronaria.*

† **FAÏNEAU**, f. m. Dimin. de faïne. Petit gland du hêtre. *Faggiolino.*

† **FAÏNTISE**, f. f. Il est vieux. Tromperie. V. FAÏRE.

**FAÏRE**, v. a. Ce verbe est d'une si grande étendue, que pour en marquer tous les sens & tous les emplois, il faudroit faire presque autant d'articles, qu'il y a de termes dans la Langue, avec lesquels il se joint. On ne s'est proposé ici, que de rapporter dans le meilleur ordre qu'il sera possible, les principales acceptions qu'il peut avoir, & sous chacune desquelles on peut ranger diverses phrases. Quant aux façons de parler adverbiales & figurées, qu'il sert à former, on se contentera aussi d'expliquer celles dont le sens dépend unquement du même verbe; & pour toutes les autres, on en renvoie l'explication à chacun des mots qui se joignent à les former.

§. Faïre, signifie être, former, produire; & il se dit généralement, de tous les ouvrages que Dieu forme & produit, de quelque manière que ce soit. On le dit aussi des causes secondes. *Faire; creare; formare; produrre.* §. Faïre, signifie aussi, fabriquer, composer, donner une certaine forme, une certaine figure; & il se dit généralement, de toutes les productions de l'art, & de certains ouvrages que l'industrie fait faire aux animaux. Il se dit aussi, dans le même sens, des ouvrages & des productions de l'esprit. *Faire; fabbricare; comporre; formare; scrivere; descrivere.* §. Faïre, signifie aussi, opérer, exécuter; & il se dit, tant des effets, que Dieu opère, que de ceux que la nature ou l'art opère par quelqu'un qui agit. *Faire; operare.* §. Faïre, dans le même sens d'opérer, d'exécuter, se dit aussi de tout ce qui regarde le travail des mains, & l'activité de l'esprit. *Faire; eseguire; mandar ad effetto.* §. On dit, c'est un homme à tout faire, pour dire, c'est un homme capable de faire tout le mal possible. *Uomo capace d'ogni cosa, disposto al male fare.* §. Faïre, signifie aussi, pratiquer, commettre; & il se dit de toutes les actions de morale, bonnes ou mauvaises, & de toutes les fautes d'esprit & de jugement que l'on commet. *Faire une bonne, une méchante action; faire une œuvre de charité; faire le bien, faire le mal, &c. Far un bene, o una cattiva azione. Faire un opera di virtù. Faire il bene; far il male, &c.* §. Faïre, signifie aussi, observer, mettre en pratique; & en ce sens, il se dit des choses qui sont d'obligation & de précepte. *Faire ce que Dieu ordonne, faire la volonté de Dieu, faire ce qui est de son devoir, &c. Faire; osservare; praticare; eseguire.* §. Faïre, dans le même sens, se dit aussi de l'exécution & de la pratique de certaines choses qu'on est obligé, ou comme obligé d'accomplir, d'achever, de terminer en un certain temps. *Faire la quarantaine. Un écuyer qui fait son cours de, &c. Fare la quarantena. Scolaro che fa il suo corso di, &c.* §. Faïre, se dit aussi en parlant des choses qui marquent efface & étendue, & qui s'exécutent & s'accomplissent par le mouvement d'un lieu à un autre. *Faire; e mporre.* §. Faïre, signifie aussi, accommoder, mettre dans l'état convenable à la chose dont on parle. *Faire une chambre, faire un lit, faire la couverture, &c. Riparar una stanza; rifar un letto; far la rimbecatura, &c.* §. Faïre, suivi ou précédé de la préposition De, ou d'un équivalent, signifie aussi, user, & consumer; & il se dit, pour marquer à quoi on peut employer une personne, l'usage qu'on peut faire de quelque chose. *Faire; servir; usare.* §. Faïre, signifie aussi, donner une certaine forme, façonner, former, accommoder à certaines choses, à vertus & habitudes; & en ce sens, il se dit, tant de ce qui regarde le corps, que de ce qui concerne l'esprit & les mœurs. Les voyages l'ont fait à la fatigue. Il est fait au chaud & au froid. Se faire au bruit, se faire à tout. Ce Général a fait de bons Officiers. *Faire; avvezzare; affinare; formare; usare; istruire, &c.* V. FAÏRE.

§. Faïre, se dit au li, pour marquer le besoin qu'on a d'une personne, d'une chose; & dans ce sens, il se joint toujours avec le verbe Avoir. Si vous n'avez que faire de ce livre-là, prêtez-le-moi. J'en ai à faire pour une heure, &c. *Aver bisogno, mestiere.* §. On dit aussi, qu'on n'a que faire d'une personne, d'une chose, non seulement pour faire entendre qu'on n'en a pas besoin, qu'on ne s'en sert point, mais aussi, pour marquer qu'on n'en a fait nul cas. On se sert aussi de la même manière de parler, pour faire connaître qu'on désapprouve quelque chose, qu'on le trouve mauvais. *Non far caso; non istimare; non curar di, &c.* §. Faïre, se dit aussi dans le sens de s'occuper, d'employer le temps. Que ferez-vous tantôt? Que ferez-vous aujourd'hui? Je n'ai rien à faire, &c. *Che farete? In che v'occuperete. Io non ho niente da fare, &c.* Quand on veut marquer qu'un homme est presque toujours appliqué à une même chose, comme à l'étude, au jeu, &c. on dit, qu'il ne fait



fait qu'il étudier, qu'il ne fait que jouer. *Egli non fa altro che studiare, che giocare; egli non attende, non bada ad altro che, &c.* On dit aussi, ne faire qu'aller & venir, ne faire que douter, &c. pour dire, être dans un mouvement continu, dormir sans cesse. *Esser sempre in moto; non far altro che andar e venire; non far altro che dormire.* S. Et on dit, qu'un homme ne fait que se tenir, ne fait que d'arriver, pour dire, qu'il y a très-peu de temps qu'il est parti, qu'il est arrivé. *Appena appena egli è uscito; è giunto ora, &c.* S. Faire, se dit aussi, de certaines fonctions de guerre, auxquelles on est aduellement occupé. Faire sentinelle, faire la garde, &c. *Far la sentinella, far la guardia, &c.* S. Faire, se dit aussi, des différentes professions qu'on embrasse, & des différents emplois, des différents métiers qu'on exerce. *Professione; far professione; esercitare un'impiego; occuparsi, darsi a un mestiere, a una facoltà, &c.* Faire profession, & faire métier, se disent encore dans d'autres sens, propres & figurés, qui se verront aux mots de Métier & de Profession. S. Faire, signifie aussi, représenter; & il se dit des différents personnages que les Comédiens représentent sur le théâtre. *Fare; rappresentare.* Et parce que les hommes qui veulent paraître ce qu'ils ne sont pas, sont des espèces de Comédiens qui représentent un personnage, on dit d'un homme qui veut paraître grand Seigneur, assis au dévot, &c. qui ne l'est pas, qu'il fait le grand Seigneur, qu'il fait l'athée, qu'il fait le dévot. *Far il grande, far il signore, far molto d'essere affatto, addolorato, far il divoto.* Dans ce sens, & dans celui de feindre, faire se construit avec quantité d'autres substantifs & avec plusieurs adjectifs employés substantivement. S. On dit, faire semblant de..., faire mine de..., pour dire, feindre de... *Far mostra; far vista di...* S. Faire, signifie aussi, former. S. Quand les substantifs ou adjectifs substantifiés, & avec lesquels faire se construit, marquent quelque mauvaise qualité morale, comme, impertinent, fanfaron, &c. alors il ne signifie plus simplement, représenter à dessein de paraître, mais, agir de la même sorte que... Il fait l'impertinent; il fait le fanfaron; il fait le diable à quatre. *Far l'impertinente; millantarsi; far il diavolo in un canestro; far il diavolo e peggio.* S. Faire, signifie aussi, former, composer de manière que les parties servent à former, à composer un tout, & que diverses choses, diverses quantités servent à en former, à en composer une. Deux & deux font quatre. Toutes ces sommes-là ensemble font celle de tant, &c. *Due e due fanno sei; quattro. Tutte quelle somme insieme fanno tanto, ascendono a tanto, formano la somma di tanto, &c.* S. Faire, signifie aussi, rendre de telle ou telle qualité. *Rendere; far diventare; fare.* S. Faire, se dit avec le pronom personnel, pour dire, embrasser un état, une profession. Se faire Religieux, se faire Médecin, &c. *Farsi Religioso; abbracciare lo stato religioso; farsi Medico, &c.* S. Faire, signifie aussi, publier, révéler dans le Public, qu'une chose est, en donner une certaine opinion. On le fait mort; on le fait riche, &c. *Far credere; far ad intendere; divulgare; pubblicare; spacciare; dire.* S. On dit, faire savoir, pour dire, apprendre. Faites moi savoir de vos nouvelles. Et faire à savoir, terme de Formule, pour dire, publier. On fait à savoir que... V. Apprendre & Publier. S. Faire, signifie aussi, causer, attirer, exciter, être la cause, être l'occasion de quelque chose. Il se joint aussi dans un sens à peu près pareil avec la plupart des verbes infinitifs; & il se dit, de tout ce qui est la cause prochaine ou éloignée de quelque chose, de tout ce qui donne lieu, de tout ce qui donne occasion à une chose, à une action. *Fare; cagionare; recare; produrre; eccitare.* S. Faire, signifie aussi, pousser au-dehors, laisser aller, laisser couler. Faire de l'eau, pour dire, pisser. *Fare acqua; urinare; pisciare.* Faire du sable, faire une pierre, pour dire, jeter du sable, jeter une pierre avec l'urine. *Mandar fuori.* On dit aussi, d'un bateau & d'un vaisseau, qu'ils font eau. V. Eau. S. Faire, en parlant d'argent ou des autres choses dont on a besoin de se pourvoir, signifie, amasser, assembler, mettre ensemble. Il tâche de vous faire quelque argent. Voilà tout l'argent qu'il a pu faire. *Adunare; accumulare; ammassare; procacciare.* S. En ce même sens, on dit, en T. de Marine, faire du bois, faire de l'eau, faire arande. *Legnare; far acqua; far provvista di legna, d'acqua.* S. Le mot faire, est appliqué à beaucoup d'usages dans la Marine, comme, faire le nord, le sud, pour naviguer au nord, au sud. *Far vela a tramontana, a mezzo giorno.* Faire canal, se dit principalement des rivières, lorsqu'elles s'éloignent assez de la terre, perdent de vue. *Fare canaie.* Faire vent arrière, pour prendre vent en poupe. *Portare, a correre in poppa.* Faire pavillon, pour arborer un pavillon quelconque, suivant les circonstances. *Alzar bandiera; innalzare vela.* S. Faire, s'emploie aussi pour suppléer, remplacer quelque un. Je ferai pour lui, c'est-à-dire, je ferai son commissionnaire, son agent, sa caution. *Io farò per lui, farò le sue veci.* Faire bon pour quelque un, c'est être sa caution. *Fare buona per alcuno, esser suo mallevadore.* Faire

les deniers bons, signifie, s'engager à suppléer de son argent ce qui manque à une somme promise. *Obbligarsi a supplire del suo, ad andare che si per minciare d'una somma promessa.* S. Faire, signifie quelquefois simplement, peindre. Faire l'histoire, faire le portrait, faire les animaux, c'est peindre l'histoire, le portrait, les animaux. *Fare, disegnare, dipingere la storia, il ritratto, &c.* S. Faire, en parlant des troupes & d'autres choses de même nature, signifie, lever, mettre sur pied. Faire des troupes, faire des soldats, &c. *Far leva di truppe; affidare gente.* Ce Prince n'a pas encore fait la levée. Cet Ambassadeur n'a pas encore fait son train, son équipage. *Procedersi di far leva, di equipaggiare.* S. Faire, en parlant de marchands ou d'autres choses qui l'on veut vendre, s'emploie pour marquer le prix qu'on en demande. Combien faites-vous cette étoffe-là? Vous la faites trop cher. *Quanto vendete, quanto d'amarla, quanto fate, paga e questo drappo? Voi ne volete troppo; è troppo cara.* S. Outre ces différentes significations & les différents emplois que l'on vient de marquer du verbe faire, il a encore d'autres significations & d'autres emplois, suivant les mots avec lesquels il se construit. Il se joint avec divers substantifs, avec lesquels il forme des phrases, que l'on peut résoudre par les verbes primitifs ou dérivés, qui répondent à chacun de ces substantifs. Ainsi, faire don, se résout par donner. Faire offre, par offrir, faire honneur, par honorer, faire des caresses, par caresser, faire frivole, par se servir, faire commandement, par commander, faire défense, par défendre, faire des plantes, par se planter, faire une arce, par gratifier, faire gloire, par glorifier, faire séjour, par séjourner, faire des allées & des venues, par aller & venir; & ainsi d'une infinité d'autres. V. Donner, Offrir, &c. S. Faire, s'emploie d'une manière relative, avec la plupart des autres verbes; & alors il prend toujours la qualité & la signification du verbe qui l'a précédé, & auquel il se rapporte. Ainsi, on dit, qu'un homme n'aime pas tant le jeu qu'il le fait, pour dire, qu'il ne l'aime plus tant qu'il l'a aimé; qu'il danse mieux qu'il n'a jamais fait, pour dire, qu'il danse mieux qu'il n'a jamais dansé; qu'il se foule moins, de bien, qu'il n'avait fait dans un autre temps, pour dire, qu'il s'en foule moins qu'il ne s'en ferait fouler autrefois. Comme ces sortes de phrases font ordinaires, on en voit qu'il suffit d'en avoir marqué ici des exemples dans chaque sorte de verbe, actif, neutre & réciproque. *Fare.* S. Faire, se dit absolument, en parlant des jeux des cartes, où chacun donne les cartes à son tour; & de certaines autres jeux, où chacun, tout à tour, est obligé de faire quelque chose. A qui elle-ce à faire? *A chi sta a far le carte, a far le carte?* S. Faire, s'emploie d'une manière neutre, dans le sens d'agir, de travailler. Faire bien, faire mal. *Fare bene; far male; operare; lavorare; agire.* S. On dit, avoir affaire à quelqu'un, pour dire, avoir à lui parler, à l'entretenir de quelque chose, à traiter de quelque chose avec lui. *Aver che fare; aver qualche negozio, qualche affare da trattare con alcuno.* S. Faire, s'emploie aussi pour servir, contribuer. En ce sens, on dit d'une raison, d'une preuve qui forment, qui consolent ce qu'un homme a déjà avancé, qu'elle fait pour lui; & au contraire, qu'elle fait contre lui, pour dire, qu'elle lui est défavorable. *Far per, contro di lui; servire, e vantaggiare, e in vantaggio suo.* S. Faire, se dit aussi au neutre, pour signifier, être convenable, être bienfaisant. Ces deux choses font fort bien ensemble. L'or fait bien avec le verd. *Far bene; far bene insieme; accordarsi; convenire bene, essere conveniente; far bene accordi.* S. Faire, s'emploie aussi impersonnellement dans le neutre, pour marquer la continuation du temps, de l'air. Ainsi, on dit, qu'il fait nuit, qu'il fait jour, qu'il fait chaud, qu'il fait froid, pour dire, qu'il est nuit, qu'il est jour, que le temps est chaud, qu'il est froid, &c. *Si fa notte, si fa giorno; si caldo; si freddo, &c.* S. Il s'emploie aussi impersonnellement, pour marquer la nature, l'état, la disposition, les qualités de certaines choses. Il fait cher vivre en ce pays-là. Il y fait bon, &c. *Il vivere in cari in quel paese, v'è caro, il vivere.* S. Faire, se dit aussi, en T. de Marine, &c. S. Faire, s'emploie dans le réciproque, & alors il signifie, être praticable, être produit, formé, exécuté. Arriver, venir à bout. *Fare; accadere; pater essere; essere d'equivo; pater fare, praticare.* S. Il signifie aussi, dans le réciproque, devenir. Il se fait vieux. *Esser invecchiato, e divenire vecchio.* Les arbres font très-beaux. *Gli alberi si fanno, o diventano belli.* S. Faire, s'emploie aussi impersonnellement dans le réciproque; & alors il se résout par les verbes Être, Arriver. Ainsi on dit, il se fait bien des choses dont on ne peut pas rendre raison. Se peut-il faire que vous n'en ferez rien? pour dire, est-il possible que... *Essere, o venire, avvenire; succedere; darli.* S. Faire, se prend aussi substantivement dans la Peinture, Sculpture & Gravure, pour dire, manière de peindre, de sculpter & de graver. *Maniera.*

FAISABLE, adj. de t. v. Qui peut se faire, qui n'est pas impossible. *Fattibile; fattuale; che può farsi; che non è impossibile.* S. On dit aussi, qu'un

ne chose est faisable, pour dire, qu'il est permis de la faire, qu'on peut la faire avec justice, qu'elle ne recongne point d'équité. *Fattibile; che può farsi senza ingiustizia; lecito; permesso.*

FAISAN, f. m. Espèce de coq sauvage, qui se nourrit dans les bois. *Faisano.* On appelle Pucelle faisan, la femelle du faisan. *Fagiana.* S. On appelle faisan bueyant, une espèce de canard. *Faisa d'acqua.*

FAISANCES, f. m. pl. Il se dit de tout ce qu'un fermier s'oblige par son bail de faire, ou de fournir, sans diminution du prix de bail. *Ciò che si fa, o si fornisce di dare, oltre il fitto.*

FAISANDE, f. m. pl. V. son verbe.

FAISANDEAU, f. m. Jeune faisan. *Fagianetto.*

FAISANDER, le FAISANDER, v. n. Il se dit du gibier qu'on garde, afin qu'il acquise du tannet. *Mantene; tenere fagiana la carcassa.*

FAISANDERIE, f. f. Lieu fermé où l'on élève des faisans. *Fagianaia.*

FAISANDIER, f. m. Celui qui nourrit & élève des faisans. *Custode del fagianaia.* S. Se dit aussi de celui, qui chauffe, & qui vend des faisans. *Cacciatore, e venditore di fagiani.*

FAISCEAU, f. m. Amas de certaines choses liées ensemble. *Fascio.* S. En parlant des anciens Romains, on appelle faisceaux, absolument, des troupes de verges liées ensemble avec une hache au milieu. *Fasces; feno di verghe.*

FAISEUR, FUSE, f. m. Ouvrier, ouvrier. Celui ou celle qui fait quelque ouvrage. *Fattore.* Il ne se dit guère des artisans, dont la profession, l'art, le métier a un nom particulier, comme Serrurier, Cordonnier, Éperonnier, &c.

FAISSELLE ou FESSELLE, f. f. Valéon pour faire des fromages. *Fasso da fare il caseo.*

FAISSERIE, ou FESSERIE, f. f. Ouvrage de Vannier à claire-voie. *Lato del Pavajo.*

FAISSIER, ou FESSIER, f. m. Vannier qui fait des ouvrages à claire-voie. *Pavajero.*

FAIT, AITE, part. V. le verbe. S. On dit proverbialement, au fait, fait, fait, pour dire, que l'exécution fait de près la parole, la promesse, l'ordre. *Detto fatto.* S. On dit proverbialement, c'en est fait, quand on parle d'une affaire qui vient d'être conclue, d'être terminée, ou d'une personne qui vient de mourir. *Ellà è finita; ella è spacciata; non vi è più luogo a dar indugio, a ritardarsi.* S. On dit, d'un homme qui est dans un âge mur, que c'est un homme fait; & d'un jeune garçon qui commence à devenir grand, à devenir sage, que c'est déjà un homme fait. *Uomo fatto.*

FAIT, f. m. Action, chose faite, ce qu'on fait, ce qu'on a fait. *Fatto; azione; opera.* S. On dit, les hauts faits, les beaux faits d'armes, pour dire, les exploits militaires. Et pour dire qu'on fait la vie & les actions de quelqu'un, on dit, on plaiffant, qu'on fait les faits & gestes. *Illustrare imprese; gesti.* S. On appelle voies de fait, les voies de violence dont on use, sans avoir recours à la Justice. *Vieie di fatto.* S. On dit, prendre quelque un sur le fait, pour dire, le surprendre dans le temps même d'une action qu'il veut cacher. *Cogliere sul fatto, sorprendere in fraganti, nell'atto di...* S. On dit, en T. de Palais, prendre le fait & le queue, ou prendre fait & queue pour quelqu'un, pour dire, intervenir en cause pour lui. On le dit aussi dans les discours ordinaires, pour dire, prendre défiance, se parer, se que l'on. *Prendere il fatto e coda di alcuno; prendere la sua coda; assumersi, addossarsi il tutto, l'affare di disonore, &c.* S. Faire, signifie aussi le cas & l'opere dont il s'agit, soit quand on raconte quelque chose, soit quand on agite une question. *Fatto; azione; storia.* S. On dit, mettre en fait, poser en fait, pour dire, avancer une proposition qu'on prétend être véritable. *Avanzare; asserire; sostenere.* S. Fait, signifie encore qui est propre & convenable à quelqu'un. *Ciò che conviene; che è conveniente per alcuno.* S. Il se dit aussi familièrement, de la part qui appartient à quelqu'un dans un total. *Parte, porzione, fusto, propria di ciascuno.* S. On dit aussi familièrement, donner le fait à quelqu'un, lui donner son fait, pour dire, le vouloir de lui, ou par quelque discours, ou par quelque violence. *Dar ad alcuno il suo fare, il suo conto.* S. On dit aussi familièrement, dire à quelqu'un son fait, pour dire, répondre ouvertement, avec force, sur des vérités. *Dire ad alcuno il fatto suo.* S. En T. de Jurisprudence, on nomme faits & articles, les faits sur lesquels, en matière civile, l'un des parties fait interroger la partie adverse. Et l'on appelle faits justifiés, ceux qu'un accusé élève, et qui prouvent sa innocence. *Fatti; prove.* S. De fait, adv. En effet, certainement, véritablement, il vaillait, & a plus d'usage que dans le style familier. *Infatti; veramente; invero.* S. En fait, adv. en matière, en fait de procès, de Littérature, de Religion, &c. *In fatto, in materia.* S. Si fait, adv. signifie, excuiez-moi, pardonnez-moi. Il est possible. *Sibbene; tuttavia; perdonami.* S. Toi fait, adv. Entièrement. *Affatto; assolutamente.* S. V. Entièrement.

FAITAGE, f. m. T. d'Architecture. Pièce de bois qui fait le sommet de la charpente d'un bâtiment.



went. On nomme encore ainsi une table de plomb creusée, que les Couvriers mettent au haut d'un toit. *Trave che surge il comignolo; e sopra di pinto che il cupre.* *S. Faltage, T. de Jurisprudence.* Droit qui se paye annuellement au Seigneur par chaque propriétaire, pour le fait de la maison. *Diritto annuo che pagasi al Signore dal proprietario delle case per il comignolo o colono.* *S. Le même mot désigne aussi le droit qu'ont en certains lieux les habitants, de prendre dans les bois du Seigneur une pièce de bois, pour servir de comble ou de fente à leur maison.* *Gius che hanno gli abitanti in certi luoghi di prendere un pezzo di legname ne' boschi del Signore, per il comignolo delle case.*  
**FAITARD, f. m.** Parfait, il est vieux. *V. fait.*

**FAITARDISE, f. f.** Fainéantise, l'âcheté, parfait. Il est vieux. *V. Fainéantise.*

**FAITE, f. m.** Le comble d'un édifice. *Commo; comignolo; la più alta parte d'un tetto, d'un edificio.* *S. Il se dit aussi du sommet des cibles.* *Cima; sommità; terra.* *S. On dit fig. le faite des grandeurs, de la gloire, du bonheur, &c.* *Il corno; il sommo; l'avece; altezza delle grandezze, della gloria, della felicità, &c.*

**FAITIÈRE, f. f.** Espèce de tuile couverte, dont on couvre le faite d'un toit. *Tegola; tegolino.* *S. On appelle aussi, la faitière d'une rente, la perche qui est au haut de la rente, & qui est mise d'un bout à l'autre, pour soutenir la tuile.* *Aspa.*

**FAIX, f. m.** Charge, fardeau, corps pesant, qui porte une chose, & qui la charge. *Peso; carico; faiscio; fema.* *S. On dit fig. le faix des affaires, le faix du Gouvernement.* *Il peso, il carico, la fema degli affari, del Governo.* *S. On dit aussi, qu'un bâtiment a pris son faix, pour dire, qu'il s'est assis avant qu'il le devroit.* *Fabbrica, edificio che ha preso il suo stabilimento, la sua forza.* *S. Faix de pont, T. de Marine.* Ce sont des planches épaisses & étroites, qui sont entaillées pour mettre sur les baux, dans la longueur du vaisseau, depuis l'avant jusqu'à l'arrière, de chaque côté, à peu près au tiers de la largeur du bâtiment. *Tavole di ponte indentate, dette alle volte seconde coste.*

**FAIR, ou FAQUIR, f. m.** Espèce de Dervis ou Religieux Mahométan. *Spezie di Dervis, o Religioso Mahometano.*

**FALACA, f. f.** Pièce de bois sur laquelle on attache ceux à qui l'on donne la baïonnette à Alger & ailleurs. *Pancone su di cui si attaccano coloro, a quali si vuol dare la baïonetta.* *S. Il se dit aussi de la baïonnette même.* *Baïonetta.*

**FALAISE, f. f.** On appelle ainsi des terres & des rochers escarpés le long des bords de la mer. *Spiegagialia.*

**FALASER, v. n. T. de Marine.** On dit que la mer falaise, quand elle vient le briser sur une falaise. *Rompere il mare rompe alla spiaggia.*

**FALARIQUE, f. f.** Les Anciens désignaient par ce mot, tantôt une espèce de dard composé d'artifices, qu'on tiroit avec l'arc contre les tours d'une Place assiégée, pour y mettre le feu; tantôt une poutre ferrée à plusieurs pointes, & chargée d'artifices, qu'on jetoit avec la baliste ou la catapulte. *Sorta di giavellotto lungo tre piedi, che lanciavasi colla balista.*

**FALBALA, f. m.** Bandes d'étoffe, plissées & mises pour ornement sur les jupes & les écharpes des femmes, & sur les meubles. *Guarnizione; balzano.*

**FALCADE, f. f. T. de Manège.** Espèce de courbette ou d'allure, dans laquelle le Cavalier retenait le devant, & dilatait le derrière, oblige ce même derrière à des temps si courts, si subits & si près de terre, que les hanches coulent en quelque façon ensemble. *Sorta di maneggio, che da alcuni è detto a repellente.*

**FALCAIRE, f. m.** Soldat qui portoit une épée courbe comme le cinetier. *Soldato armato di spada senza guardia di semilanza.*

**FALCIDIE, QUARTE FALCIDIE, f. f. T. de Jurisprudence.** Droit qu'a un héritier institué en pays de Droit Ecrit, de retrancher au quart sur les legs, &c. communs, &c. lorsque les legs payés, il ne lui reste pas un quart de la succession du testateur. *Falcidia.*

**FALDISTOIRE, f. m.** Espèce de tabouret plat, en usage en quelques cérémonies de Prélats. *Faldistorio; faldistorio.*

**FALIBOURDE, f. f.** Mensonge, conte. Il est pop. *Baglia, favola; novella.*

**FALLACE, f. f.** Tromperie, fraude. Il est vieux. *Fallacia; frode; inganno; socrichia; fraudolenta.* *S. On dit, en T. de Logique, la fallace d'un argument.* *Fallacia d'un argomento.*

**FALLACEUSEMENT, adv.** Avec fallace. Il est vieux. *Fallacemente; con inganno; fraudolentemente; astutamente.*

**FALLACIEUX, EUSE, adj.** Trompeur, frauduleux. *Fallace; ingannevole; frodolento; ingannatore.*

**FALLOIR, v. n.** Impersonnel. Être de nécessité, de devoir, d'obligation, de bienfaisance; en ce sens, il n'a guère d'usage à l'infinif. *Bisognare; convenire; far di mestiere; far mestieri; aver di biso-*

*gni.* *Il aver, far, d'uso.* *S. On dit communément & familièrement, c'est un faire le faut, pour dire, c'est une nécessité absolue.* *Ella è cosa assolutamente necessaria; egli è di assoluta necessità.* *S. Et on dit, en parlant d'un Marchand, à un Ouvrier, combien vous faut-il pour votre marchandise, pour votre peine? pour dire, que doit-on vous payer pour votre marchandise, pour votre peine? *Quanto di vostra cosa pretendete; quanto si ha da pagare, quanto costa?* *S. Si suit-il, façon de parler familière, dont on se sert, pour dire, qu'il en faut, il est de nécessité absolue.* *Far d'uso; è di necessità; bisogna assolutamente; è necessario.* *S. Falloir, se dit aussi dans le sens de Manquer, & alors il ne s'emploie qu'avec la particule En, & le pronom de la troisième personne. En ce sens, il se conjugue avec le verbe Être. Il s'en suit de beaucoup.* *Assai manca.* Il s'en est peu fallu. *Mancò poco.**

**FALOT, f. m.** Espèce de grande lanterne que l'on porte ordinairement au bout d'un bâton. *Lanterone.* *S. On appelle falot, dans la Maison du Roi & des Princes, un grand vase qu'on remplit de suif, de poix raffinée & d'autres matières combustibles, pour éclairer dans les cours.* *Vasi pieni di materie combustibili che si tiene acceso la notte, ne' cortili del Principi per far lume.* *S. Falot, dans la signification d'impertinent, &c.* *V. Falot, adj.*

**FALOT, OTE, adj.** T. dont on se sert pour signifier, impertinent, ridicule, plaçant, drole. *Ridicolo, stravagante; tendido; scipino; battuto; curioso; strambo; insulso.*

**FALOTEMENT, adv.** D'une manière bien folle. *Follemente; impertinentemente; buffonescamente; ridicolosamente.*

**FALOTIER, f. m. Gr. T. C.** Celui qui est chargé d'allumer les falots dans la Maison du Roi. *Celui che è proposto ad accendere i vasi pieni di materie combustibili ne' cortili del Real Palazzo.*

**FALOURDE, f. f.** Gros fagot de quatre ou cinq bûches de bois liées, liées ensemble. *Falotto di quattro o cinque legne.*

**FALQUER, v. n. T. de Manège.** On dit, faire falquer un cheval, pour dire, le faire couler deux ou trois temps sur les hanches, en formant un arc ou demi-carré. *Far il maneggio d'arco del repellente.* *V. Falcade.*

**FALSIIFICATEUR, f. m.** Celui qui falsifie. *Falsario; falsatore; falsificatore.*

**FALSIFICATION, f. f.** Action par laquelle on falsifie. *Falsificazione; falsificamento.* Il signifie quelquefois la chose falsifiée. *Falsificazione.*

**FALSIFIÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**FALSIFIER, v. a.** Contrefaire quelque chose, comme l'écriture, le sceau, le cachet de quelqu'un, avec dessein de tromper. *Falsificare; falsificare; falsare; a falsificare; alterare.* Il signifie aussi, altérer par un mauvais mélange. *Falsare; falsificare; falsificare; adulterare.* *S. On dit, falsifier de la monnaie, pour dire, l'altérer quant à la valeur intrinsèque.* *Alterare la moneta.*

**FALTRANCK, f. m.** Nom général & collectif des vulvaires de Suisse. Il signifie en Allemand, chute & pouton, parce qu'on fait prendre des vulvaires à ceux qui ont fait des chutes. *Nome che i Svizzeri danno a tutti i vulvari in generale.*

**FALUN, f. m.** Nom qu'on donne aux coquilles brisées qui forment les falunnières, & qu'on emploie en engrais comme la marne. *Frantume di nicchi.* *V. Falunnière.*

**FALUNE, ÉE, part. V. le verbe.**

**FALUNER, v. a. T. d'Agric.** Réparer de falun sur une terre. *Conciare la terra con frantumi di nicchi.*

**FALUNIÈRE, f. f. Gr. T. C.** Amas considérable de coquilles brisées, qu'on trouve en multitude à une certaine profondeur de terre, & qu'on emploie en engrais comme la marne. *Ammasso di frantumi di nicchi che trovasi sotterra, e che serve di concio alla terra.*

**FAME, f. f.** Renommée. Il n'est en usage qu'en cette phrase de Pratique. Retable en la bonne fame & renommée. *Fama; reputazione; credito; buon nome.*

**FAMÉ, ÉE, adj.** Il ne se dit qu'avec bien ou mal, & par rapport aux mœurs. Il n'est que de la conversation. *Avere, o non aver buon nome; esser in buona o in mala reputazione; esser in credito o discredito.*

**FAMÉLIQUE, adj. de t. & f.** Qui est travaillé d'une faim extraordinaire, & presque continue. *Fameliico; affamato; famulento; pizzicato dalla fame.* *S. On dit, usage famélique, mine famélique, pour dire, le visage, la mine d'une personne qui est travaillée de la faim. Il est aussi substantif.* *Affamato; spaurito.*

**FAMEUX, EUSE, adj.** Renommé, célèbre, infame dans son genre. *Famoso; rinomato; celebre; infame; illustre.*

**FAMILIARISÉ, ÉE, part. Voyez son verbe.**

**FAMILIARISER, se FAMILIARISER, v. r.** Se rendre familier. *Addimestrare; addimestrare; dimesticare; usare familiarmente; divenire familiare; trattar alla dimesticata.* *S. On dit aussi absolument, se familiariser, pour dire, prendre des manières trop*

*familières.* *Addimestrare troppo; usare troppi; farsi di casa più che la le par; affrettarsi.* *S. On dit, d'un homme qui s'est accoutumé à supporter constamment la douleur, qu'il s'est familiarisé avec la douleur.* *Affuearsi; avvezarsi; adduarsi; abituarsi; far callo.* *S. On dit aussi d'un homme, qu'il s'est familiarisé le style de Virgile, de Cicéron, pour dire, que le style de Virgile & de Cicéron lui est devenu familier & aisé, qu'il le s'est rendu comme propre; & dans ce sens, il est adif. *S. On dit pareillement, qu'un homme s'est familiarisé une langue étrangère, pour dire, qu'il la parle, qu'il l'entend comme sa langue naturelle.* *Studiare molto un Autore, una Lingua, ecc. sicché il di lui stile o quella Lingua si diventa familiare, sicché su l'usa bene.**

**FAMILIARITÉ, f. f.** Trivauté, manière de vivre familièrement avec quelqu'un. *Familiarità; familiarità; dimestichezza; intrinsechezza.* *S. On dit quelquefois en mauvaise part, qu'un homme a eu des familiarités avec une femme.* *Usare la dimestichezza.* *S. On dit proverbialement, la familiarité engendre le mépris.* *La familiarità fa disprezzamento, o genera disprezzo.*

**FAMILIER, ÈRE, adj.** Qui a habitude particulière avec quelqu'un, qui vit avec lui librement & sans façon, sans cérémonie, comme on a accoutumé de vivre avec les gens de la famille. *Familiare; famigliare; dimestic; domestico; intrinseco; amico.* *S. On dit, qu'un homme prend des airs familiers, qu'il a des manières familières, pour dire, qu'il prend trop de liberté avec le gens qui sont au-dessus de lui.* *V. Se Familiariser.* *S. On appelle discours familier, style familier, un discours, un style naturel & aisé, tel que celui dont on se sert ordinairement dans la conversation entre honnêtes gens, & dans les lettres qu'on écrit à ses amis.* *Discorso; stile familiare, famigliare, piano.* *S. Et on dit qu'un terme est familier, pour dire, qu'il n'est pas assez respectueux, en regard aux personnes à qui, ou devant qui l'on parle.* *Vocabolo troppo familiare; termini troppo famigliari.* *S. On appelle*

*épîtres familières, les Lettres que Cicéron a écrites à ses amis.* *Lettere, Epistole famigliari di Cicero.* *S. Familier, signifie aussi, qui est devenu facile par une grande habitude, par un long usage.* *Famigliare; abituato; consueto.* *S. On appelle esprit familier, une sorte d'esprit qu'on prétend qu'il s'adonne auprès d'un homme pour le servir.* *Spirito famigliare.* *S. Familier, s'emploie substantivement, & signifie celui qu'en use d'une façon trop familière.* *Familiare; dimestic; che usa con soverchia familiarità.* *S. Familiers, f. m. pl.* C'est le nom que portent en Espagne & en Portugal, les Officiers de l'Inquisition, ont la fonction est de faire arrêter les accusés, & de les accompagner au supplice. *Famigliari son detti nella Spagna e nel Portogallo gli Uffiziali dell'Inquisizione.*

**FAMILIÈREMENT, adv.** D'une manière familière. *Famigliaramente; familiarmente; familiarmente; dimesticamente; alla dimesticata; intrinsecamente.*

**FAMILLE, f. f. coll.** Toutes les personnes d'un même sang, comme enfants, frères, neveux, &c. *Famiglia.* *S. En ce sens, sous le nom de Famille Royale, on comprend les enfants & les petits-enfants du Roi.* *La Real Famiglia.* *S. On appelle fils de famille, un jeune homme qui vit sous l'autorité de son père & la mère.* *Figlio di famiglia.* *S. On appelle, en T. de Peinture, la Sainte Famille, un tableau qui représente Notre-Seigneur, la Vierge, Saint Joseph, & quelquefois Saint Jean.* *La Santa Famiglia.* *S. Famille, signifie aussi, race, maison, & il se dit en ce sens, de ceux qui sont de même sang par les mâles.* *Famiglia; casa; casata; stirpe; schiatta.* *S. Famille, se prend aussi pour toutes les personnes qui vivent dans une même maison, sous un même chef; & en ce sens, il n'est guère en usage que dans cette phrase: Chef de famille.* *Capo di famiglia.* *S. Famille, en parlant des Grands d'Italie, se dit de tous les domestiques d'une maison.* *Famiglia; famigli; serventi; servitori d'un Signore.* *S. Famille, se dit encore par les Naturalistes, d'un assemblage de plusieurs genres ou espèces qui ont entr'eux un grand nombre de rapports.* *Famiglia di piante, di nicchi, &c.*

**FAMILLEUX, EUSE, adj. T. de Fauc.** Un faucon familieux, qui veut toujours se ager. *Famulento; che ha sempre fame.*

**FAMINE, f. f.** D'effete publique de pain & des autres choses nécessaires à la nourriture. *Fame; carestia; penuria di viveri.* *S. On dit prov. & figurier famine sur un tas de blé, pour dire, le blé d'ordinaire comme si l'on manquait de tout, quoiqu'on soit dans l'abondance.* *Ruzzolare, o sberzare in briglia.*

**FANAGE, f. m.** Action de faner l'herbe d'un pré fauché, & le faner de ceux qui sont employés à cette besogne. *Il far seccare l'erba d'un prato dopo che il falciatore l'ha seccata; e il fanare che si dà agli operai che in ciò s'adoprano.*

**FANALON, f. m.** Temps de faner le foin. *Segatura del fieno; tempo della rievola del fieno.*

**FANAL, f. m.** Espèce de grosse lanterne dont les vaisseaux se servent dans la navigation. *Fanale.* *S.*



Fanal, se dit aussi des feux qu'on allume durant la nuit sur les tours à l'entrée des Ports, & le long des côtes maritimes, pour indiquer aux vaisseaux la route qu'ils doivent tenir. *Fanale in terra.*

FANATIQUE, adj. de t. g. & f. Fou, extravagant, aliéné d'esprit, qui croit avoir des apparitions, des inspirations. Il ne se dit guère qu'en fait de Religion. *Fanatico; visionario.*

FANATISME, f. m. Fureur du fanatique. *Fanatismo.* On appelle aussi fanatisme, un entêtement opiniâtre & bizarre. *Caparicio; caparicio; opinione.* Il se dit aussi d'une espèce de fanatisme. *Fanatismo.*

FANE, f. f. T. de Jardinage. Synonyme de Feuille. V.

FANER, ÉE, part. V. le verbe.

FANER, v. a. Donner & retourner l'herbe d'un pré fanché, pour le faire sécher. *Fan secare l'erba tagliata.* Il signifie aussi sécher. V. g. Faner, est aussi réciproque, & signifie se sécher, se sécher. *Appassire, seccarsi; seccarsi; essicarsi, l'umidità.* On dit fig. d'une femme dont la beauté commence à se diminuer, qu'elle commence à se faner. *Bella che vien meno, che spavente, che si seccano, s'incrina, s'assicchi, s'assicchi.*

FANEUR, EUSE, f. Celui ou celle qui fane les foins. *Gioielliere; Contadino che lavora di fieno per seggiare, o seccare l'erba secca.*

FANFAN, f. m. Terme familier dont les mères & les nourrices se servent pour caresser leurs enfants. *Voci di cui le madri, e le balie si servono per far pezzi ai fanciulli.*

FANFARE, f. f. Sorte de bruit & d'air de trompette, en signe de réjouissance. *Voci fieri per esprimere il suono di trombe o simili, in segno di giubilo; elargire; trambura.* Il sonner des fanfares. On appelle ainsi les airs qu'on sonne au lancer du cerf. *Da far a corni di caccia.*

FANFARER, v. a. Faire fanfare. *Suonar di trombe, &c.*

FANFARON, adj. Qui fait le brave, qui se vante de l'être, qui ne l'est pas. *Militante; vantoso; ostentoso; vanaglorioso.* Il signifie aussi, qui veut trop, qui exagère la bravoure, qui la veut trop faire paraître. *Esultante; militante; vantoso; che fa spacci di grande.* Il se dit aussi de tout homme qui se vante trop en quelque chose que ce soit, & qui veut passer pour plus qu'il n'est en effet. *Arrogante; militante.* Il signifie aussi, qui se vante au-delà de la vérité, ou de la bienfaisance, qui promet par ostentation plus qu'il ne peut tenir. *Vantoso; ostentoso; turbulento.*

FANFARONNAGE, f. f. Rodonnade, vanterie en paroles. *Militante; ostentazione; jattanza; turbulento; vanito; vantamento.*

FANFARONNERIE, f. f. Habitude de faire des fanfaronnades. *Ostentazione; militante; vanità.*

FANFRELUCHE, f. f. Terme familier, & qui se dit par mépris, en parlant d'un ornement vain, frivole & de peu de valeur. *Confringibile; misero; bagatella; caracatura; bagatelle; ciarlatanerie.*

FANGE, f. f. Boue, boue. *Fango; fango; fango; limo; limo.*

FANGEUX, EUSE, adj. Boueux, plein de fange. *Fangoso; fango; limo; limo.*

FANION, f. m. T. de Guerre. Espèce d'étendard de serge, qu'un valet porte à la tête des équipages d'une brigade. Le fanion est de la couleur des livrées du Brigadier. *Stendardo o bandiera della brigata, che ha cura del bagaglio delle truppe.*

FANNER, v. a. En parlant du papier de la Chine, c'est le ciller. *Inciliare.*

FANON, f. m. La peau qui pend sous la gorge d'un taureau, d'un bœuf. *Giccia; prelozia.* Il se dit aussi des barbes d'une baleine. *Barba o bargigli d'una balena.* En termes de Manège, on appelle aussi fanon, un assemblage de crins qui tombe sur la partie postérieure des boulets du pied d'un cheval, & cache l'ergot. *Bastina.* Il signifie encore cet ornement de la largeur d'un écu, que les Prêtres & les Ducs portent au bras, & qu'on appelle ordinairement un Manipule. V. g. On appelle aussi fanons, les deux pendans de la mitre des Evêques. *Bendone.* g. Fanon, T. de Marine. Prendre le fanon de l'artimon. C'est le raccourcissement du point de la voile, que l'on trousse & ramasse avec des racettes, pour prendre moins de vent; ce qui ne se fait que de très gros temps. Ce mot est particulièrement pour la voile d'artimon, & quelquefois pour la misère. *Terzetto di mezzana, far il terzetto alla mezzana.* g. Fanons, f. m. pl. T. de Chirurgie. Sorte d'appareil qu'on met à la jambe ou à la cuisse, quand elle est fracturée, pour les affermir & les tenir droites. *Fasciatura nelle fratture della gamba o della coscia; canga fatto con pinnoli ad appiarsi e avvolgendo dalle parti, per uso di sostegno della gamba, o coscia fratturata.*

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

FANTASIE, f. f. L'imagination, la faculté imaginative de l'homme. En ce sens, il n'a d'usage.

ge que dans le Didactique; & alors plusieurs dérivent d'Phantasia, suivant l'origine. *Fantasia; imaginazione.* Il signifie généralement, esprit, pensée, idée. *Fantasia; pensiero; idea; mente.* Il signifie aussi, humeur, envie, désir, volonte. *Fantasia; voglia; volontà; desiderio; capriccio.* Il signifie aussi, opinion, sentiment, goût. *Opinione; parere; idea; senso; pensiero.* Il se prend aussi pour caprice, bonté, bizarrerie. V. ces mots. g. On appelle proverbialement, fantaisies musquées, des encreux, des pensées bizarres & capricieuses. *Leggieri idee strane, capricciose.* g. Fantaisie, se dit aussi pour signifier une chose inventée à plaisir, & dans laquelle on a plutôt suivi le caprice, que les règles de l'Art. *Capriccio.* g. En ce sens, on dit d'un Peintre, qu'il peint de fantaisie, pour dire, qu'il peint sans avoir de modèle qu'il se propose d'imiter. *Pignere d'immaginazione, d'invenzione.*

FANTASQUE, adj. de t. g. Capricieux, sujet à des fantaisies, à des caprices. *Bizzarro; capriccioso; lunatico; fantasico; stravagante; eccelsio; stravagante; folle.* Il signifie aussi, bizarre, extraordinaire dans son genre. *Strano; stravagante; fantastico; capriccioso.* g. Humeur fantasque. *Capriccio; capriccio; fantasico.*

FANTASQUEMENT, adv. D'une manière fantasque & bizarre. *Fantasticamente; fantastico; per capriccio; capricciosamente.*

FANTASSIN, f. m. Soldat à pied, soldat d'une Compagnie d'Infanterie. *Fantassino; fanto; pedone.*

FANTASTIQUE, adj. de t. g. Chémérique. *Fantastico; fano; immaginario; chimérico.* Il signifie aussi, qui n'a que l'apparence d'un être corporel, sans réalité. *Fantastico; chimérico; vano; immaginario.*

FANTÔME, f. m. Spectre, vaine image qu'on voit, ou qu'on croit voir. *Fantasma; fantasma; larva; spettro; ombra; belfano.* Il se dit aussi, chimère qu'on se forme dans l'esprit. *Fantasma; chimera; idea vano; visione.* Et l'on dit figurément, qu'une personne, qu'une chose n'est que le fantôme de ce qu'elle étoit, de ce qu'elle devoit être, pour dire, qu'elle n'en a plus que l'apparence. *Ella non è più che l'ombra di ciò ch'ella era.* g. Fantômes, au pluriel, & dans le style didactique, se prend pour les images, les espèces qu'il se forment dans l'imagination, ou qui restent des choses qu'on a vues. *Fantasma; immaginario.*

FANTON, f. m. V. Fanton.

FANUM, f. m. Mot emprunté du Latin. On s'en sert pour désigner les espèces de temples ou de monumens que les Païens dévouaient aux Dieux déifiés, aux Empereurs, après l'apothéose. *Tempio che i Pagani credevano in onore d'un Erro, d'un Imperadore.*

FAON, f. m. Le petit d'une biche. *Cervinello; cervinello; cervino; cervino.* Il se dit aussi d'un petit d'un chevreuil. *Capriolotto.*

FAONNER, v. n. Il se dit des biches, des chevrettes ou femelles de chevreuil, qui mettent bas leur faon. *Figliare; ma dieci soli della cervia e della capriuola.*

FAQUIN, f. m. T. de mépris & d'injure, pour signifier un homme du néant, un homme qui fait des actions indignes d'un honnête homme. *Briccone; ghiottone; barone; malizioso; furfante.* g. Faquin, se dit aussi de la figure d'un homme de bois, contre lequel on courroit autrefois avec une lance pour s'exercer. *Suocino; quintana; chinantano.*

FAQUINERIE, f. m. Action de faquin. Il est familier. *Bricconerie; furfanterie; giglioscaggine; azione vituperabile, indegna.*

FAQUIER, Voyez Fakir.

FARAILLON, f. m. T. de Marine. Petit banc de sable séparé d'un plus grand par un petit canal. *Secca.*

FARAIL, f. m. T. de Pêche, qui se dit des ficelles neuves avec lesquelles on fait des rets pour la pêche du corail. *Funicelle con cui si fanno le reti per la pesca del corallo.*

FARAILSON, f. f. T. de Verrerie. La première figure qu'on donne par le soufflé, à la matière qu'on tire au bout de la canne. *La prima forma che prende il vetro soffiando.*

FARCE, f. f. Mélange de diverses viandes, ou seulement d'herbes, d'œufs & d'ingrédients, hachés menu & assésés, qu'on met dans le corps de quelques animaux, ou dans quelque autre viande. *Riempimento; ripieno.* g. Espèce de petite comédie plaisante & bouffonne, qui se joue ordinairement après une Pièce de théâtre plus sérieuse. *Farsa.* g. Il se dit fig. de toutes les actions qui ont quelque chose de plaisant & de ridicule. *Commedia; esordio.*

FARCEUR, f. m. Comédien qui ne joue que des farces. Il se dit par mépris d'un Aneur qui charge un rôle comique. *Personaggio che rappresenta commedia, farsa.* g. Farceur, se dit aussi au figuré, d'un homme qui fait des bouffonneries, qui est dans l'habitude d'en faire. *Buffone; commediante.*

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCI, ÉE, part. V. son verbe.

FARCIN, f. m. Sorte de gale, de rage qui vient aux chevaux, aux mulets. *Scabbia, riga del cavallo.*

FARCINEUX, EUSE, adj. Qui a le farcin. *Scabbioso.*

FARCIR, v. a. Remplir de farce. *Empire di condimento.* g. On dit figurément & familièrement, se farcir l'estomac, farcir son estomac de viande, pour dire, se remplir l'estomac de beaucoup de viandes. *Farire una carapaccata; impinguarsi.* g. On dit aussi figurément, farcir un livre de Grec & de Latin; farcir de citations, &c. g. En ce sens, il se prend toujours en mauvaise part. *Empire, caricar di Greco, di Latino, &c.*

FARCISSUR, f. m. Qui farcit; Charcutier. *Salicciolo.*

FARCISSURE, f. f. L'action de farcir. *Il riempimento di condimento; riempimento.*

FARD, f. m. Composition artificielle qu'on met sur le visage, pour faire paroître le teint plus beau, pour rendre la peau plus belle. *Belletto; fardello; fard.* g. Il se dit figurément, des faux ornemens en matière d'éloquence. *Litio, vano o finto ornamento materio di Lettere.* g. Fard, signifie aussi figurément & familièrement, Déguisement, Fausse, Dissimulation. V.

FARDEGE, f. m. T. f. M. Assemblage de plusieurs fards, qu'on met dans l'archiponce d'un vaisseau, lorsqu'il est chargé de blé. *Unità di più fardelli.*

FARDE, ÉE, part. V. le verbe.

FARDEAU, f. m. Faire, charge. *Fard; carico; carica; fard; fard.* g. Il se dit figurément, des grands emplois qui sont accompagnés de plusieurs obligations, & qui demandent beaucoup de soin & de travail pour s'en bien acquiescer. *Peso; carico; fard; incarico; cura.* g. Fardeau. C'est ainsi qu'on nomme dans les mines, les terres & les rochers, qui menacent d'échouer. *Terra e rupi perche minacciano di cadere.*

FARDER, v. a. Mettre du fard. *Litarsi; imbellettarsi; arzigogolare; imbellettare.* g. Il signifie aussi figurément, donner à une chose un faux lustre qu'en cache les défauts. *Imbellettare; imbellettare.* g. On dit aussi figurément, farder son discours, farder son langage, pour dire, remplir son discours, son langage de faux ornemens d'éloquence. On dit de même, farder une pensée. *Litarsi; adunare; abbellire con falsi o vani ornamenti.*

FARDES, T. de Marine. Fardeaux.

FARDEUR, f. m. g. Fardeur. Mot peu usité qui se dit de celui qui donne un faux lustre à sa marchandise, pour en cacher les défauts. *Mercante che litica le sue merci.*

FARE, f. m. V. Fare.

FARADET, f. m. Espèce d'effrit follet, de lutin, dans l'opinion du peuple. *Disincanto; diavolino; folletto.* g. On appelle également farfadet, un homme frivole. *Uomo frivolo, leggiadro, ciabullo.*

FARFOUILLE, ÉE, part. V. le verbe.

FARFOUILLER, v. a. & quelques fois actif. Fouiller dans quelque chose avec désordre & en brouillant. Il est du style familier. *Forsare, smistare, mescolare, confondere con cura nel crepare.*

FARGUES, f. f. pl. T. de Marine. Planches ou cordages qu'on élève sur le plat-bord d'un vaisseau, & qui tiennent lieu de garcasses, & servent à cacher à l'ennemi ce qui se passe sur le pont. *Disfesa del bordo.*

FARIBOLE, f. f. Chose frivole, vaine. Il est familier. *Chippole; baje; chippole; chippole; bischacchie; ciame.*

FARINE, f. f. Grain moulu, réduit en poudre. *Farina.* g. On appelle proverbialement & figurément, gens de même farine, des gens qui sont sujets à mêmes vices, ou qui sont de même cabale. *Gente d'un pelo o d'una buccia.*

FARINER, v. a. Jeter de la farine sur de poisson pour le faire tondre. *Infarinare.*

FARINER, f. m. Dé à jouer qui n'a qu'une de ses faces marquée de points. *Farinaccio.*

FARINEUX, EUSE, adj. Qui est blanc de farine. *Infarinato; alpestro di farina.* g. Il se dit aussi, de ce qui vient de la nature de la farine. *Farinaccio; farinaceo.* g. Farineux, dans le sens précédent, s'emploie aussi substantivement. *Farinaccio.* g. Farineux, se dit aussi de certaines choses dont il sort une espèce de poussière blanche semblable à de la farine. *Farinaccio; che si sfarina facilmente.* g. On nomme en Peinture, coloris farineux, le coloris d'un tableau dont les teintes sont fades & dont les carnations sont trop blanches & les ombres trop grises. *Chianato.* g. En Sculpture, on appelle figure farineuse, une figure de cire qui n'est pas sortie nette du moule, & qui a aspiré une partie du plâtre, ou dont le plâtre a aspiré la cire. *Davoso; figura che ha bavette.*

FARINIER, f. m. Marchand de farine. *Farinajo; venditor di farina.*

FARINIERE, f. f. L'endroit où l'on serre la farine. *Lugno dove si ripone la farina.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*

FARLOUSE, f. f. Espèce d'alouette qui fait son nid dans les prés, & qui est de moitié plus petite que l'alouette ordinaire. *Alouetta minuscula, pastorella, curiera.*























fulis, pistolets, &c. *Ami, breche du fuc*. *S.* Feu, se dit absolument des coups que l'on tire avec des armes à feu, avec de l'artillerie. *Fucos, crup d'arme du fuc*. *S.* Feu, se dit aussi de mémoires enflammées, & de la foudre & des éclairs. *Fucos; meurs*. *S.* On appelle poétiquement les arbres, les lieux de la nuit, les lieux du hémicycle. *I. n. n. n. fucos; gli altri della notte*. *S.* On appelle feu Saint Elme, des feux volans qui s'attachent aux vergues & aux mâts des vaisseaux. *Fucos Saint Elme*. *S.* On appelle aussi feux follets, les exhalations enflammées qu'on voit quelquefois dans les endroits marécageux. *Fucos fucos*. *S.* Feu, se dit aussi de certains remèdes brûlans qu'on applique sur quelque partie du corps des hommes ou des bêtes. *Fucos morso*. *S.* Feu, se dit figurément du brillant de l'éclat de certaines choses. *Fucos; brio; splendeur*. *S.* Il signifie aussi, inflammation, ardeur. *Fucos; ardeur, caler*. *S.* Il se dit figurément, de l'ardeur & de la violence des passions, & des mouvemens impétueux de l'âme. *Fucos; ardeur; passion; ardeur amorosa; ardeur di collera, d'ira, &c.* *S.* On dit proverbialement & figurément, qu'un homme prend feu aisément, pour dire, qu'il est aisé à émeouvoir. *Pigliar fuoco; incollarsi; accendersi*. *S.* On appelle feu volage, une espèce de diable qui vient au visage, & qui s'enflamme. *Felacis; rubeo facies*. *S.* On appelle autrefois feu Saint Antoine, une maladie qui dessèche & brûle la partie atteinte. *Rispetta*. *S.* Feu, se dit poétiquement pour signifier la passion de l'amour. *Fucos; passion amorosa*. *S.* Feu, se dit aussi figurément, des séditions & des mouvemens populaires. *Fucos della sedizione, della discordia, &c.* *S.* Il se dit aussi de la vivacité de l'esprit. *Fucos; vivacità; brio*. *S.* On dit en termes de Cuisine, mettre quelque chose au feu d'enfer, faire griller quelque chose au feu d'enfer, pour dire, la faire griller jusqu'à ce qu'elle soit toute noire. *Far abbrustolire, far dissecare, arrostito a fuoco di liona, a fuoco gagliardissimo*. *S.* Couleur de feu, un rouge vif & éclatant. *Affetto*. *S.* Taches de feu, ou feu absolument, certaines taches rousses qui se trouvent sur la tête ou sur le corps des chevaux, des chiens, & d'autres animaux. *Mischia rossa*. *S.* Feu d'attente, *T.* de Peinture sur verre. Feu vif & âpre que l'on donne au fourneau dès le commencement de la cuisson du verre peint. *Fucos di liona; fuoco gagliardo e potente*. *S.* FEU, FUE, adj. Il ne se dit ordinairement que de ceux qui sont morts il n'y a pas long-temps. *Fu; defunto*. *S.* Ce mot n'a point de pluriel, & même il n'a pas de féminin lorsqu'il est placé avant l'article ou avant le pronom personnel. Ainsi, quoiqu'on dise, la feue Reine, il faut dire, feu la Reine. *La fu Regina; la Regina defunta*. *S.* FEUDATAIRE, *f.* de *t. g.* Vassal, celui qui possède un Fief, & qui doit la foi & hommage au Seigneur. *Feudatario; che ha feudi*. *S.* FEUDISTE, *f. m.* Homme verté dans la matière des Fiefs. Il est aussi adjectif. *Feudista*. *S.* FÈVE, *f. f.* Sorte de légume long & plat qui vient dans des gouffes. *Fava*. *S.* On dit prov. & pop. s'il me donne des pois, je lui donnerai des fèves, pour dire, s'il ne fait de la peine, s'il ne donne un chagrin, je lui rendrai la pareille. *Io gli renderò pan per focaccia; io gli renderò fave per fave*. *S.* On appelle fèves de haricot, de petites fèves blanches ou rayées de différentes couleurs, qui croissent ordinairement dans l'arrière saison. *Fava pazzolana*. *S.* Fève d'Egypte, plante exotique assez curieuse par sa beauté. *Colechia*. On appelle aussi de la fève, celui à qui est échue la fève du bœuf qu'on partage la veille ou le jour des Rois. *de la fava*. *S.* Fève, *T.* de Maïs. Sorte de palades des chevaux. *V. Lampas*. *S.* FÈVEROLE, *f. f.* dim. Petite fève. Il se dit principalement des fèves de haricot quand elles sont sèches. *Fava faveola e secca*. *S.* FEUILLAGE, *f. m.* collee. Toutes les feuilles d'un arbre. Branche d'arbres couvertes de feuilles. *Fogliame; frondi*. *S.* Il se dit aussi de certaines révolutions capricieuses des feuillages, soit en sculpture, soit en ouvrage de tapisserie, ou autrement. *Fogliami; frappe*. *S.* FEUILLASON, *f. f. T.* de Buzan, par lequel on désigne le renouvellement annuel des feuilles, produit par le développement des bourgeons. *Il metter foglie*. *S.* FEUILLANTINE, *f. f.* Sorte de tapisserie feuilletée. *Pasta fogliata; burlingozzo*. *S.* FEUILLE, *f. f.* Partie de la plante qui en garnit les tiges & les rameaux. Les feuilles des arbres sont immuables vertes, menues & plates; mais elles ont beaucoup de formes, d'épaisseur, de longueur de couleur dans les autres plantes, dans celles surtout qui sont exotiques. *Foglia*. *S.* On dit, à chute des feuilles, pour dire, à la fin de l'automne. *Al cadere delle foglie, sul fine dell'autunno*. *S.* On dit prov. qu'à peur des feuilles, n'allez pas au bois, pour dire, qu'il ne faut point s'engager dans les affaires, quand on craint les suites qui en sont ordinairement inséparables. *Chi ha paura di passare, non fassis panico*. *S.* On dit, trembler comme la feuille, pour dire, trembler de peur.

*Tremar come una foglia; tremar i pipponi*. *S.* On appelle vin de deux feuilles, de trois feuilles, de quatre de deux ans, de trois ans. *Vino di due, di tre foglie, di due, di tre anni*. *S.* Feuille, se dit aussi des plantes. *Foglia di tavolo, di carciofo, &c.* *S.* Il se dit aussi des fleurs. *Foglia di rosa, di gelsomino, &c.* *S.* On appelle feuilles d'Acanthe, les ouvrages de sculpture qui sont l'ornement du Chapiteau Corinthien. *Foglie d'Acantho*. *S.* Feuille, se dit aussi du papier. *Foglia di carta*. *S.* Il se dit aussi de certains cahiers volans, sur lesquels on écrit tous les jours ce qui regarde le courant, ou des affaires publiques, ou de l'économie particulière. *Libro di ricordi*. *S.* On appelle la feuille des Bénéfices, la liste des Bénéfices vacans à la collation du Roi, & celle des Prébendes. *Libro, nota di Benefizi vacanti*. *S.* Il se dit aussi d'une feuille d'impression qui doit se plier en plus ou moins de feuilles, suivant la grandeur du volume, c'est l'on doit la faire servir. *Foglia di stampa, d'impressione*. *S.* On appelle feuille volante, une feuille imprimée ou écrite, qui est seule & détachée. *Foglia, o carta volante; pagina distaccata*. *S.* Feuille, se dit aussi de l'ore, de l'argent, de cuivre, &c. lorsqu'il est battu extrêmement mince. *Foglia d'oro, d'argento, di rame, &c.* *S.* On appelle aussi feuille, la petite lame de métal que l'on met sous les pierres précieuses pour leur donner plus d'éclat. *Foglia che si mette nel calice per fonderle e si se*. *S.* Feuilles, en termes de Chirurgie, se dit de cette petite superficie, qui se detahe quelques d'unes, lorsqu'il a été offensé. *Foglia, scissa d'osso*. *S.* Feuille, se dit aussi des châits d'un paravent qui se puent l'un sur l'autre. *Quattro di paravento a librino*. *S.* FEUILLE, *EE*, adj. *T.* de Blason. Il se dit des feuilles des plantes, lorsqu'elles sont d'un émail différent de celui de la plante. *Fogliato*. *S.* FEUILLE, *f. f.* Un couvert fait de branches d'arbres qu'on a coupés. *Friscaia*. *S.* FEUILLE-MORTE, adj. de *t. g.* Sorte de couleur qui tire sur la couleur des feuilles sèches. Il est aussi substantif masculin. *Color di foglia morta*. *S.* FEUILLER, *v. n. T.* de Peinture. Représenter les feuilles d'un arbre. *Frappare; fraggiare*. *S.* On dit aussi substantivement, le feuiller de ce Peintre est large, léger, pesant, &c. pour dire, la manière dont ce Peintre rend les feuilles, est large, légère, pesante, &c. *Frappare; il fraggiare*. *S.* FEUILLET, *f. m. T.* de Menuiserie. Outil dont les Menuisiers font usage pour former des feuillures. *Spanderuolo*. *S.* FEUILLET, *f. m.* Une partie d'une feuille de papier, & qui contient deux pages. *Foglietto; mezzo foglio*. *S.* FEUILLETAGE, *f. m. T.* de Papier. Pâte feuilletée. *Fogliatura; foglia; pasta sfogliata*. *S.* FEUILLETÉ, *EE*, part. V. le verbe. *S.* FEUILLETER, *v. a.* Tourner les feuillets d'un livre, d'un manuscrit qu'on examine légèrement. *Squadrare; voltare*. *S.* Feuilléter, signifie aussi, étudier, consulter des livres. *Studiare; consultare*. *S.* Feuilléter, se dit aussi de la pâte lorsqu'on l'accommode, en sorte qu'elle se lève comme par feuillets. *Far pasta sfogliata; fare sfogliare la pasta*. *S.* FEUILLETTI, *f. m. T.* de Meubles en œuvre. C'est proprement l'angle qui sépare la partie supérieure d'une pierre d'avec l'intérieure. *Cantoni, o angoli superiori d'una gi ja*. *S.* FEUILLETIER, adj. *m. T.* de Statues. C'est une des qualités attribuées aux maîtres Sculpteurs. *Uno dei titoli de' Fabbricanti di carte, minchiato, &c.* *S.* FEUILLETIS, *f. m. T.* d'Ardoisiers. Il se dit de l'endroit d'une carrière, où l'ardoise est tendre & facile à diviser. *Lungo della cara, della lavagna, dove essa si sfaglia, o sfalda bene, e cavasi facilmente*. *S.* FEUILLETTE, *f. f.* Vaisseau contenant un demi-muid de vin, ou environ. *Foglietta*. *S.* FEUILLU, *UE*, adj. Qui a beaucoup de feuilles. *Foglioso; folioso; fogliato; frondoso; fronzuto*. *S.* FEUILURE, *f. f.* Entaille dans laquelle les fenêtres & les portes s'enfoncent un peu pour fermer juste. *Battente, o battente d'uscio e finestra; scannatura in cui s'incassa il battente dell'imposta d'uscio o finestra*. *S.* FEVRER, *f. m.* Le second mois de l'année. *Febbrajo*. *S.* FEURRE, *f. m.* Paille de toute sorte de blés. *Paglia d'ogni sorte*. *S.* FEURS, *f. m. pl. T.* de Jurisprudence. Frais faits pour la culture des terres. *Spese fatte per la coltivazione*. *S.* FEUTRAGE, *f. m. T.* de Chapel. & de Minus. Façon de lissage. Action par laquelle on feutre. *Il feutrare*. *S.* FEUTRE, *f. m.* Espèce d'étoffe non tissée, qui se fait en foulant le poil ou la laine dont elle est composée. *Feltro*. *S.* Feutre, se dit aussi par dérision d'un méchant chapeau, mal fait. *Cappelletto; cattivo cappello*. *S.* Feutre, en *T.* de Beurcl. se dit de la bourre dont les Selliers remplissent les selles. *Borra*. *S.* FEUTRE, *EE*, part. V. son verbe.

FEUTRER, *v. a.* Remplir de bourre. *Riempi di borra*. *S.* Feutrer, *T.* de Chapel. façonner un chapeau. *Felturare*. *S.* FEUTRIER, *f. m.* Ouvrier qui prépare le feutre ou les échantillons pour les draps mélangés. *Colui che feltra, che prepara il feltro*. *S.* FEUTRIÈRE, *f. f. T.* de Chapel. qui se dit d'un morceau de toile dans lequel on enveloppe les capotes pour les feutrer à chaud sur un bassin. *Pezzo per imbalsire*. *S.* FI, Epithète d'interjection dont on se sert dans les discours familiers, pour marquer du mépris, du dégoût de quelque personne ou de quelque chose. *Fia, fia; cido*. *S.* FIACRE, *f. m.* C'est un nom qu'on donne tant au Cocher qu'au carrosse de louage, & il ne se dit que de ceux qui sont tout le jour sur la place en certains endroits de Paris. *Carrozza d'afitto; o di chi si piglia a quella che trouva su la piazza in Parigi*. *S.* On appelle aussi par mépris, fiacre, un méchant carrosse. *Carrozza carrozza*. *S.* FIAMET, ETTE, adj. Le masculin n'est pas en usage. Qui est d'une couleur qui tire sur le rouge. *Color di fiamma*. *S.* FIANGAILLES, *f. f. pl.* Promesse de mariage en présence d'un Prêtre. *Sponsalizio; sponsalizio*. *S.* FIANCE, *f. f.* Signifie autrefois l'assurance, qu'on avoit de la fidélité d'une personne. Ce mot est vieux, aussi bien que fiancer, qui vouloit dire, promettre. *Fianza; fede; fedeltà*. *S.* FIANCE, *EE*, part. V. le verbe. *S.* Il se dit aussi substantivement. *Fidanzato; sposo*. *S.* FIANCER, *v. a.* Promettre mariage en présence d'un Prêtre. *Promettere, dar fede di matrimonio*. *S.* Il se dit aussi de la cérémonie qui s'observe, qui se pratique par le Prêtre, en présence duquel se font les promesses du mariage. *Sposare; disporre; celebrare gli sponsali*. *S.* On le dit aussi du père qui donne son fils ou sa fille. *Promettere in matrimonio; fidanzare*. *S.* FIAT, Terme latin. Souhait que cela se fasse. *Dio il voglia*. *S.* FIATOLE, *f. f.* Poisson de mer fort commun en Italie. *Sorta di pesce*. *S.* FIBRE, *f. f.* On appelle ainsi certains filaments déliés qui se trouvent dans toutes les parties charnues ou membraneuses du corps de l'animal. *Fibra; filo di carne*. *S.* Il se dit également des longs filers qui entrent dans la composition des plantes, des arbres. *Fibra; filino d'alberi e piante*. *S.* FIBREUX, *EUSE*, adj. Qui a des fibres. *Fibroso; che ha fibre*. *S.* FIBRILLE, *f. f. T.* d'Anatomie. Petite fibre. On donne particulièrement le nom de fibrilles aux filers transversaux qui tiennent les fibres musculaires & cylindriques. *Fibrilla; fibrilla*. *S.* FIC, *f. m. T.* de Médecine & de Chirurgie. Espèce de tumeur, ordinairement insolente, qui ressemble à une nœue, & qui peut arriver dans toutes les parties du corps. Elle est tantôt molle & de la nature des loupes, tantôt dure & squirrueuse. *Fico; crasse; rasserre*. *S.* FICELLE, *EE*, part. V. son verbe. *S.* FICELER, *v. a.* Lier avec de la ficelle. *Ligare con la spago*. *S.* FICELLER, *f. m.* Devidoir sur lequel on met de la ficelle. *Nalpo per annaspire la spago*. *S.* FICELLE, *f. f.* Sorte de petite corde qui est faite de plusieurs filers de chanvre, & dont on se sert ordinairement pour lier de petits paquets. *Spago; cordicella*. *S.* FICHANT, ANTE, adj. *T.* de Fortification. On dit, feu-fichant, pour signifier le feu qui, partant du flanc d'un bastion, entre dans la face du bastion voisin. *Fuoco ricorrente*. *S.* FICHE, *f. f.* Petit morceau de set ou d'autre métal, servant à la peinture des portes, des fenêtres, des armoires, &c. *Mastice; masticatoria; granchetto*. *S.* Fiche, en *T.* d'Hérald. désigne la partie du pivot qui doit être enfoncée. *Punta del palo*. Ainsi, mettre un pivot en fiche, c'est le mettre en situation de recevoir le choc du mouton, pour être enfoncé. *Metter il palo su la punta, ficché su in ordine da poter essere affranto*. *S.* Fiche, signifie aussi une marque que l'on donne au jeu, & qu'on fait valoir plus ou moins, selon que les joueurs en conviennent entr'eux. *Marche*. Quelques-uns, dans le langage ordinaire, disent, quoique très-improprement, *Ficse*. *S.* FICHE, *EE*, part. V. son verbe. *S.* Fiché, en *T.* de Blason, se dit des croix & des croisettes qui ont le pied aiguillé. *Fizzo; piegato*. *S.* FICHER, *v. a.* Faire entrer par la pointe. *Diminuire; conficcare; ficcare; cacciare dentro*. Ficher des pieux. *Affondar pali*. *S.* FICHERON, *f. m. T.* de Tailleurs. Cheville de fer, carrée & endentée, dont la tête est percée d'un trou. *Puntino*. *S.* FICHET, *f. m.* Petit morceau d'ivoire, ou d'autre matière, qu'on met dans les trous d'un Trépan, & qui sert à marquer les parties à mesurer qu'on les a gagnées. *Stecca, o perniuzza d'avorio, o altro, che serve a segnare le parti di chi gioca a tavola reale*. *S.* FICHEUR, *f. m.* Ouvrier qui fait entrer le



marier sans le joint des pierres. *Colui ch. unisce et joint le comble de la pierre.*

† FICHOIR, f. m. T. d'Imiter qui crève. Petit bâton de bois tendu pour faire tenir les échantillons, & autres choses qui en étale, & qu'on attache à une corde. *Cavichio; legno fesso che si attacca; le immagini che si mettono in mostra da venditori.*

FICHU, UE, adj. T. bas & de népris, dont on se sert pour dire, mal-fait, impertinent. *Curioso; malizioso; ridicolo; impertinente; fiesco; disdistingo.* Fichu, f. m. Sorte de mouchoir que les femmes mettent autour du cou, & qui est ordinairement de toiles des Indes, avec de petites broderies d'or, d'argent ou de soie. *Fazzoletto da collo.*

FICHURÉ, f. f. T. de Marine. Epave de trident avec lequel on darde le poisson dans l'eau. *Ficina.*

FICOIDES, f. m. Plante exotique. On en connoît beaucoup d'espèces, qui toutes demandent la serre chaude. L'espèce la plus commune, à cause de sa singularité, est celle qu'on nomme plante glacée, parce qu'elle parait comme couverte de petits glaçons très-brillants. *Ficoides.*

FICTIF, IVE, adj. Qui est feint, qui n'existe que par supposition. *Fictizio; imaginario; finto.* S. On appelle, poids fictif, le poids dont on se sert dans les essais. *Peso imaginario.*

FICTION, f. f. Invention fabuleuse. *Fingzione; invenzione favolosa; favola.* S. Il se prend aussi pour mensonge, dissimulation, déguisement de la vérité. *Fingione; fingione; fingimento; menzogna; bugia.* S. Fiction de Droit, T. de Jurisprudence. C'est une notion introduite ou autorisée par la Loi en faveur de quelqu'un. Il y en a plusieurs exemples dans le Droit Romain. *Fingzione di Giur.*

† FICTIONNAIRE, adj. de t. g. Trés. Rich. Droit rationnaire, formé sur des notions de Droit. *Fondato sopra fingzioni di Giur.*

FIDÉICOMMISS, f. m. Disposition par laquelle un Testateur charge son héritier de rendre la totalité, ou une partie des biens qu'il lui laisse, soit dans un certain temps, soit dans un certain cas. *Fideicommissio; fideicommissio; fidei commissa.* S. Il se prend aussi pour une disposition par laquelle un Testateur donne la totalité, ou une partie de son bien, à un homme de confiance, avec l'intention déclarée de bouche, qu'il le remettra entre les mains d'un autre, à qui le Testateur n'eût pas pu le donner par la Loi. *Fidei commissa.* S. On appelle, fidéicommissaire, la disposition d'un bien qui est faite en faveur de quelqu'un, avec intention qu'il le rende à un autre, sans que toutefois cette intention soit exprimée. *Fidei commissarius.*

FIDÉICOMMISSAIRE, f. m. Celui qui est chargé d'un fidéicommiss. Il est aussi adj. *Fideicommissarius; fideicommissarius; fideicommissarius; fideicommissarius.*

FIDÉJUSSEUR, f. m. T. de Palais. Celui qui s'oblige à payer pour un autre qui ne payeroit pas. *Fideiussor.*

FIDÉJUSSEUR, f. f. Voyez Cautionnement.

† FIDÉLISME, adj. superl. Très fidèle. Titre qu'on donne au Roi de Portugal. *Fidelissimo.*

FIDÉLITE, f. f. Loyauté, foi. *Fidelitas; fidelitas; lealté; fede.* S. Il signifie aussi, vérité, exactitude, sincérité. Voyez ces mots. S. Fidélité, se dit aussi de la mémoire qui retient bien, & avec beaucoup d'exactitude. *Fidelitas della memoria.* S. En Peinture, la fidélité est l'exactitude à représenter jusqu'aux moindres détails de la nature, soit, quant à la justesse des formes, soit, quant à la vérité des tons & des effets de la lumière. *Esattezza; accuratezza.*

FIDELLE, adj. de t. g. Loyal, qui garde la foi. *Fedele; fido; lealté; fedeltà.* S. Il signifie aussi, conforme à la vérité. *Veridico; fedele; esatto; conforme al vero; veritiero; vero; verace.* S. Il se dit aussi de la mémoire qui retient bien. *Memoria fedele, ferma.* S. Fidelle, signifie aussi, qui est dans la vraie Religion. *Fedele; Cristiano.* Il est aussi substantif ce sens, mais il n'a guère d'usage qu'au pluriel. *I Fedeli.*

FIDÉLEMENT, adv. D'une manière fidèle. *Fedelmente; lealmente; con fedeltà.*

FIDUCIAIRE, f. m. Celui qui est chargé par le défunt de remettre à quelqu'un une succession en tout ou en partie. *Fiduciario; fiduciario.*

FIDUCIEL, ELLE, adj. Il se dit du point de la division d'un limbe qui sert de guide & de règle, & de la ligne qui passe par le centre & par ce point. *Fiduciario.*

FIEF, f. m. Domaine noble. On appelle fief dominant, le domaine dont les autres fiefs relèvent; & fief servant, l'héritage que le vassal tient noblement du seigneur dont il relève, à la charge de foi & hommage, &c. *Fief.* S. On appelle franc-fief, un fief possédé par un roturier, avec concession & dispense du Roi, contre la règle commune, qui ne permet pas aux roturiers de tenir des fiefs. *Fief accordato per real privilegio a persona non nobile, & perciò incapace di possederlo.*

† FIEFFAL, ALE, adj. Qui appartient à un fief. *Fiefale.*

† FIEFFANT, f. m. T. de Palais. Celui qui donne une terre à fief, à rente foncière, & perpétuelle. *Confezzante.*

† FIEFFATAIRE, f. m. & f. Celui, celle qui pre d'une terre à fief, à rente foncière & perpétuelle. *Confezzario.*

FIEF, FE, part. V. le verbe. S. Fieffé, est aussi adj. & se dit qu'avec des substantifs qui marquent un vice, & il signifie, que ce vice est au suprême degré. *Di prima vigia; di primo rang; in primo grado. Dice sempre in mala parte.* S. En T. de Palais, fief, signifie un Officier dépendant d'un fief. *Ufficiale dipendente da un fudo.*

FIEFFER, v. a. Bâtir en fief, Appointer; dare in fief.

FIELE, f. m. Liqueur jaunâtre & anère, contenue dans un petit réservoir qui est attaché au foie, & qu'on appelle la vésicule du fief. *Fiele; fiele.* S. Il signifie fig. haine, amertume. *Fiele; fiele; amarezza; rancore.* S. On dit, qu'un homme se nourrit de fiel & d'amertume, pour dire, qu'il passe la vie dans la tristesse & dans le chagrin. *Vivere nell'amertume; piangere di fiele.* S. Fiel de terre, V. Remetere. S. Fiel de verre. Dénomination impropre qu'on donne à un sel qui nage dans les cristaux au dessus du verre fondus. On devroit dire, le sel de verre. *Sale di vetro.*

FIENTE, f. f. Excrément de bête. *Feculencia; feces; excremento; fimo; fimo; mero.* Fiente de vache, de bœuf. *Bevina; fiente de pigeon. Columbina.*

FIENTER, v. n. Il ne se dit que des bêtes, & signifie, poudrer dehors la fiente par les voies naturelles. *Strillare; cacare.*

FIER, v. a. Commettre à la fidélité de quelqu'un. *Affidare; affidare; fidare; commettere all'altrui fede; accreditare; raccomandare.* S. Il s'emploie plus ordinairement avec le pronom personnel, & signifie, s'affurer sur quelqu'un ou sur quelque chose. *Confidarsi, riporsi, fidarsi, affidarsi su l'altrui parola fede.* S. On dit prov. *Non vuoi, fiero, a cela, toi qui s'y fie, pour dire, qu'on ne s'y doit pas fier. Fidermi a lui; parlo chi vi si fida; chi si fida rimane ingannato.*

FIER, ÈRE, adj. Hautain, altier, audacieux. *Fiero; altiero; audace; baldanzoso; tracotante; arrogante; presuntuoso; fero; fero; orgoglioso.* S. On dit fam. faire le fier, pour dire, affecter de la herté, témoigner de la fierté. *Fai del grande; alacciarceli; gonfiarsi.* S. Fier, signifie aussi, cruel, barbare. V. ces mots. S. En T. de Blason, il se dit d'un bon héralde. *Superbo.* S. En Peinture, il se dit de la manière, du dessin, de la touche du coloris, & de l'effet de la lumière. C'est le caractère du Peintre qui néglige les purs détails, pour s'occuper des choses grandes & d'importances. *Stilisti; stilisti; forte e gagliardo.* S. Fier, se dit, en T. de Sculpture, du marbre & des pierres qui sont fort durs. *Alpi di indurata.*

FIER A-BRAS, f. m. T. pop. qui se dit d'un Fanlatan qui fait le brave & le sauteur, & qui se veut faire craindre par les menaces. *Tagliacarne; bravaccio; imbugliato; ammazzatore; che fa del rodomonte.*

FIEREMENT, adv. D'une manière hautaine & altière. *Fieramente; alteramente; orgogliosamente; baldanzosamente.*

FIERTABLE, adj. Il se dit des crimes dont les auteurs peuvent être adans à Pauen à lever la fierte de Saint Romain. *Delitto che non offende il reo dall'aver grazia. Mi dice fedelmente di quella che accorda annualmente a un delinquente in Reno, ammettendolo però a portare la cassa delle reliquie di S. Romain.*

FIERTE, f. f. Châsse d'un Saint. Il ne se dit maintenant que de la châsse de Saint Romain, Archevêque de Rouen, en mémoire duquel on fait grâce tous les ans, au jour de l'Ascension, à un criminel convaincu de meurtre. T. Châsse.

FIERTE, f. f. Caractère de celui qui est fier. *Fieratezza; alterigia; superbia; prepotenza; arroganza.* S. Il se prend aussi en bonne part. *Arroganza; nobilité orgoglio.* S. Fierté, se, adj. T. de Blason. Il se dit des positions dont on voit les dents. *Inferocita.* S. En T. de Peinture, on dit, la fierté du pincean, pour dire, des touches libres & hardies. *Travata di pennello.*

FIEVRE, f. f. Maladie, provenant de l'intermittence du sang ou des humeurs, & dont l'augmentation se connoît par le battement du puls. *Fiebre.* S. On dit prov. & fig. tomber de fièvre en chaud mal, pour dire, tomber d'un accident dans un autre encore plus fâcheux. *Cadere dalla febbre nella brace; uscire dalla brace e rientrar nel fuoco.* S. Fièvres, au pluriel, n'est en usage que parmi le peuple, qui dit, avoir les fièvres, pour dire, avoir la fièvre, ou qu'on dit, on tierce, ou quatre. *Aver le febbre.* S. Fiebre, signifie aussi figurément, toute sorte d'inquiétudes & d'angoisses. *Fiebre; alterazione; inquietudine; agitazione.*

FIEVREUX, EUSE, adj. Qui cause la fièvre. *Febbrifero; febbrico; che induce febbre.* S. On dit qu'il y a des feux qui sont fevrex. *Feuri febbrico.* S. Fievreux, Gr. Tr. Il signifie aussi, qui est attaqué de la fièvre, & alors il s'emploie d'ordinaire substantivement. *Febbrico; febbrico; febbrico.*

FIEVROTTE, f. f. Petite fièvre. *Febbricella.*

fièvre; febbricella; febbricella; febbricella.

FIERE, f. m. Sorte de petite fièvre d'un bon fort aigu, dont on joue, en la mettant en travers for les lèvres, & qui est fort en usage dans l'Infanterie, & principalement dans l'Infanterie Suisse. *Piffiero.* S. On appelle aussi Fiere, celui qui joue du fife. *Piffero; suonatore di piffero.*

† FIGALE, f. f. Batiment des Indes qui ne porte qu'un mât placé au milieu. *Sorta di nave indiana.*

FIGE, ÈE, part. V. son verbe.

FIGEMENT, f. m. Action par laquelle un liquide de gras se fige, ou état de ce qui est figé. *Rappigliamento; congelamento; congelazione; ispessimento; congelamento; congelazione.*

FIGER, v. a. Congeler, épaissir & condenser par le froid. Il est aussi réciproque. *Rappigliare; congelare; ispessire; congelare; congelarsi; rappigliarsi; cc.*

FIGUE, f. f. Sorte de fruit mou & sucré, plein de petits grains. *Fico; frutto dell'albero che è anche detto fico.* S. On dit prov. moitié figue, moitié raisin, pour dire, moitié de rde, moitié de force. *Metà di cedrina, o di buon cedro, e metà per forza.* S. Il se dit aussi familièrement, pour signifier moitié bien & moitié mal. *Tra bene e male; così, così.* S. On dit prov. faire la figue, pour dire, mépriser quelqu'un, le braver, le défer, se moquer de lui. Il est d'usage familier. *Fare la figue.* S. En T. d'Hist. nat. c'est le nom qu'on a donné à une espèce de coquillage de la classe des valves & du genre des conques sphériques, & dont la forme imite assez la figure d'une figue. *Sorta di nicchio della classe degli univalvi.*

FIGURIE, f. f. Lieu destiné particulièrement pour les figures. *Fighera; fighera.*

FIGURIER, f. m. L'arbre qui porte des figues. *Fico; fico; albero che produce fichi.* S. Figuier d'Adam. T. d'Hist. nat. V. Bananier.

FIGURANT, ANTE, f. m. & f. Danseur, Danseuse, qui figure aux Ballets dans les corps d'entrée. *Figurante; ballerino.*

FIGURATIF, IVE, adj. Qui est la représentation, la figure, le symbole de quelque chose. *Figurativo; simbolico; enigmatico.* S. On appelle, plan figuratif, une carte topographique. *Carta rappresentativa.*

FIGURATIVEMENT, adv. D'une manière figurée. Il n'a d'usage que dans la Dignité. *Figuratamente; figuratamente; sotto figura.*

FIGURE, f. f. La forme extérieure d'une chose matérielle. *Figura; forma; aspetto.* S. Figure, figure, aussi, l'état bon ou mauvais d'une personne est dans le monde à l'égard de ses affaires, de son crédit, &c. Ainsi on dit, faire bonne figure, méchante figure. *Fare buona, cattiva figura.* S. On dit absolument, faire figure, pour dire, faire une bonne figure, être dans une situation considérable, paraître beaucoup, faire beaucoup de dépense. *Far figura; far buona figura.* S. On appelle, Figure de Mathématique, l'espace renfermé dans les lignes que traçent les Mathématiciens sur un plan, pour faire leurs démonstrations. *Figure matematica.* S. On appelle, Figure d'Aérologie, la description de la position des Aires, par rapport à l'horoscope qu'on veut tirer. *Figura; costruzione del Cielo e de' Pianeti.* S. On appelle, figure de ballet, les diverses situations où plusieurs personnes qui dansent une entrée de ballet, se mettent les uns à l'égard des autres, dans les différents mouvements qu'elles font. *Figura di balletto.* S. En parlant de Danse, figure, se dit aussi, des différentes lignes que l'on décrit en dansant. *Figura di danza.* S. Figure, signifie aussi, la représentation d'une personne en Peinture, en Sculpture, en Gravure, &c. *Figura; forma; immagine; impronta.* S. Figure, dans le sens de représentation, se dit des choses qui ont un sens figuré d'autres. *Figura; simbolo; rappresentazione mistica; simbolica; mistica.* S. Figure, en T. de Rhétorique, se dit d'un certain tour de pensée & de paroles, qui fait une beauté, ou ornement dans les discours. *Figura Retorica.* S. Figures, Figures, Enfilures, f. f. T. de Mar. Ce sont des petites cordes, en manière d'échelons, en travers des haubans. *Griella.*

FIGURÉ, ÈE, part. V. le verbe. S. On dit, de la copie qu'on a prise d'un écrit, en le copiant trait pour trait jusqu'aux ratures & jusqu'aux renvois, que c'est une copie figurée. *Copia esattissima, fatta a puntino.* S. On appelle, dans figurée, une danse composée de différents pas & de différentes figures. *Ballo figurato.* S. On dit aussi, discours figuré, façon de parler figurée, pour dire, discours accompagnés de figures de Rhétorique, façon de parler métaphorique. *Discorsi figurati.* S. En T. de Blason, il se dit des pierres sur lesquelles on exprime la figure du visage humaine. *Figurato.* S. Figurés, (Pierres) f. f. pl. On nomme ainsi les pierres qui ont une figure humaine. *Pierre figurée.*

FIGUREMENT, adv. Par métaphore, d'une manière métaphorique. *Figuratamente; metaforicamente.*

FIGURER, v. a. Représenter par la Peinture, la Sculpture, &c. *Figurare; dipingere; scolpire.* Il s'emploie avec le pronom personnel, & signifie



se présenter dans l'imagination, s'imaginer. *Figurarsi; fingere col pensiero*, c'est s'imaginer; *idearsi; immaginarsi*. *Figur*, signifie aussi, représenter comme symbole. *Figurare; significare; rappresentar come simbolo*. *Figur*, v. n. Avoir de la convenance, de la symétrie avec une autre chose. *Far buon accordo; far bene insieme; far simmetria*. *Fig*, On dit à peu près dans le même sens, que des Danseurs figurent bien ensemble. *Accordarsi bene a far la figura d'una danza*. *Figur*, signifie aussi, faire figure. *Far figura; far bella figura*.

**FIGURINES**, f. f. pl. T. de Peinture. On nomme ainsi les figures très-petites, surtout quand elles sont accessoiries, comme dans les tableaux de paysages, ou qu'elles sont dans les fonds & peu rendues. *Figurine; figurina*.

**FIGURISME**, f. m. Opinion de ceux qui regardent les événements de l'Ancien Testament, comme autant de figures de ceux du Nouveau. *Opinion di coloro, che guardano come figurati tutti gli avvenimenti del Vecchio Testamento*.

**FIGURISTE**, f. des deux genres. *Or. Voc.* Celui qui suit la doctrine de Figurisme. *Celui che confonde, ec. V. Figurista*.

**FIL**, f. m. Petit brin long & délié qui se tire de l'écorce du chanvre & du lin. *Sec. Filo*. *Fig. Fil*, se dit aussi de ces petits brins longs & déliés, que les vers à soie, les chenilles & les araignées, tirent de leur corps. *Filo di seta; dei bachi, dei ragni, ec.* *Fig. Fil*, se dit aussi de ce qui se forme des petits brins longs & déliés du chanvre, du lin, &c. entortillés entre les doigts avec le tufeau ou le rouet, pour en faire de la soie. *Filo; filamento*. *Fig. On dit*, couper de droit fil, ou aller de droit fil, pour dire, couper de la soie entre deux fils sans briser. *Tagliar a dritto filo, per dritto*. *Fig. Fil*, se dit aussi des métaux, lorsqu'ils sont tirés en long d'une manière si déliée, qu'il semble que ce soit du fil. *Filamento*. *Fig. On appelle*, fil de perles, un collier de perles enfilées. *Filo di perle; collana*. *Fig. Fil*, se dit aussi du tranchant d'un instrument qui coupe. *Filo; taglio*. *Fig. On dit*, donner le fil à un rafoir, à un couteau, à une érée, pour dire, les rendre tranchants. *Dar il filo al raso; affilareli*. *Fig. Il se dit aussi* du courant de l'eau; & on dit *fig.* aller contre le fil de l'eau, pour dire, entreprendre un dessein, auquel toutes choses sont contraires. *Filo, filone dell'acqua*. *Fig. Fil*, se dit aussi, des petites parties longues & déliées, par où les arbres & les plantes se nourrissent, & prenoient leur accroissement. *Filo, barba delle piante*. *Fig. On appelle* aussi, fils, les séparations qui se trouvent dans le marbre ou dans la pierre. *Filassi delle pietre o marmi*. *Fig. Il signifie* également la suite ou le tissu d'un discours. *Filo, tessitura, seguito d'un discorso*. *Fig. On dit poétiquement*, le fil de la vie. *Il filo della vita*. *Fig. Fil* de carret. *V. ce mot*.

**FILAGE**, f. m. Manière de filer les laines, la soie, &c. *Il filare*.

**FILAMENT**, f. m. Petit fil, petit brin long & délié, semblable à celui qui se tire de l'écorce du chanvre & du lin. *Filamento*. *Fig. Il se dit aussi*, en parlant des nerfs & des muscles, &c. *Filamenti; fibra; fibrilla*.

**FILAMENTEUX**, EUSE, adj. T. de Botanique. Qui a des filaments. *Filamentoso; che ha filamenti*.

**FILANDIÈRE**, f. f. Femme ou fille, dont le métier est de filer. *Filatrice*.

**FILANDRES**, f. f. pl. Certains fils blancs & longs, qui volent en l'air dans les beaux jours d'automne, & qui s'attachent aux haies, au chanvre, aux herbes, &c. *Filamento*. *Fig. On appelle* Filandres, dans les plaines des chevaux, certains filets blancs qui y paraissent, & qui sont des marques qu'il ne faut pas s'écarter de la plaine. *Filatrice*. *Fig. On appelle* aussi Filandres, de longues fibres qui se trouvent dans la viande. *Tiglio; filamento*. *Fig. Filandres*, en T. de Fauconnerie, se dit de certains petits vers fort déliés, qui incommencent les faucons & quelques autres oiseaux, soit à la gorge, soit au foie, aux poulmons, aux reins. *Filatrice*.

**FILANDREUX**, EUSE, adj. Rempli de filandres. *Filamentoso*.

**FILARDEAU**, f. m. Petit brochet qui n'est bon qu'à faire. *Piccol luccio*. *Fig. Jeune arbre de haute tige & droit*. *Albero giovane d'alto fusto e dritto*.

**FILARDEUX**, EUSE, adj. Il se dit des pierres ou des marbres qui ont des riers qui les traversent. *Venato; che ha venozze; fili*.

**FILASSE**, f. f. Filament que l'on tire de l'écorce du chanvre, du lin, &c. *Strappa di canapa, di lino, ec. Filamenti della canapa, ec.*

**FILASSIER**, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui façonne les filasses, qui en fait commerce. *Celui che vende, o adopera filassa, o loppa di canapa, lino, ec.*

**FILATRICE**, f. f. T. de Manuf. Femme ou fille occupée dans les Manufactures en soie, à tirer la soie de dessus les cocons. *Filatrice*. *Fig. En T. de Comm.* il se dit d'une étoffe tirée de fil, en fond satin. *Stoffa fabbricata di seta e seta*.

Diff. François-Italien.

**FILATURE**, f. f. Lieu où le tirage du cocon est fait du moutillage de la soie. *Filatura*.

**FILÉ**, f. f. Sorte ou rangée de choses & de personnes disposées en long, & l'une après l'autre. *Fila; serie; ordine; filare*. *Fig. Il se dit*, en T. de Guerre, d'une rangée de Fantassins, disposés les uns derrière les autres, sur une même ligne. *Fila*. *Fig. Demi-filé*, f. f. T. de Guerre. La moitié de la file. *Mezza fila*. *Fig. On appelle*, chef de file, celui qui est à la tête d'une file dans un bataillon. *Il primo d'una fila*.

**FILÉ**, f. m. Il se dit de l'or, de l'argent tiré à la filière. *Oro, argento filato; passato alla trafilatura*.

**FILÉ**, ÉE, part. V. son verbe. *Fig. On dit* *fig.* & poétiquement, jours fils d'or & de soie, pour dire, une vie douce & heureuse. *Giacni felice; vita dolce e fortunata*.

**FILER**, v. a. Faire du fil. *Filare; dar recer il filo*. *Fig. Filer* la corde. *V. Corde*. *Fig. On dit* prov. & par dérision, d'un homme qui fait l'amoureux transi, qu'il file le parfait amour. *Far all'amore, o l'amore; zappigliare; far il castemato*. *Fig. On dit*, en T. de Marine, filer le câble, pour dire, lâcher le câble peu à peu, & autant qu'il faut pour le mouillage. *Mollare; tirar la gamba; ammalar il canapo; dar fune; la ciar coner la fune, il canapo*. *Fig. Filer* les manœuvres, ou lâcher les manœuvres, c'est les lâcher. *Mollare le manovre*. *Fig. Filer* sur ses ancres. Quelques-uns disent, filer sur ses ancres, pour dire, chasser sur les ancres; mais improprement. *Filer* sur ses ancres, ne signifie rien autre chose que filer du câble, pour foulager l'ancre, quand le temps est gros. *V. Ancre*, & chasser sur ses ancres. *Filare sulle ancore*. *Fig. On dit*, filer la carte, pour dire, écamoter une carte, & en donner une, au lieu d'une autre qu'on s'estient pour loi. *Far l'aria un'altra, e darne un'altra*. *Fig. On dit*, filer les cartes, pour dire, les découvrir lentement & peu à peu. *Suebiellare*. *Fig. Au Bré-lan*, on appelle filer, ne mettre au jeu précisément que ce qu'on est obligé d'y mettre. *Giocare filamento la posta*. *Fig. Filer*, est aussi neutre, & alors il signifie, courir lentement. *Filare; scorrere con lenerezza; far filo*. *Fig. On dit* fam. nier doux, pour dire, se modérer, se retenir, se comporter avec douceur, avec modestie, avec soumission. *Appiccucellare, andar colle fune; divenire munito; aggrarsi; fermare; ramollirsi*. *Fig. Filer*, aller de suite, l'un après l'autre & près à près. *Scilare; andare alla sfilata; alla spicciolata; andar alla fila, un dietro l'altro*.

**FILIERE**, f. f. Lieu où l'on file le chanvre, pour l'employer, soit en fil, soit en corde. *Longo dove si fila la canapa per farne del filato, o delle funi*.

**FILÉ**, f. m. dimin. Fil délié, petit fil. *Filofertile; filato; filizzo*. *Fig. On dit*, d'une personne qui est à l'extrémité, que sa vie ne tient plus qu'à un fil. *La sua vita non tiene che a un filo*. *Fig. Filé*, signifie aussi, le liment défilé, & musculux qui paraît lors la langue, pour peu qu'on en lève la pointe, en ouvrant la bouche. *Filato; scilinguigno*. *On dit*, d'un enfant, qu'il a le filé. C'est une façon de parler peu exacte, mais devenue commune, pour signifier que le filer de la langue de cet enfant a quelque vice dans sa conformation, qu'il est trop long ou trop court. *Aver il filato o scilinguigno troppo lungo, o troppo corto*. *Fig. On dit* prov. il n'a pas le filé, pour dire, il parle beaucoup. *Egli ha vero il scilinguigno*. *Fig. Filé*, se dit aussi des petits fils des plantes & des herbes. *Filo; filizzo*. *Fig. Filé*, se dit, en T. de Botanique, du pédoncule qui soutient les sommets des étamines. *Filato*. *Fig. On dit* fil, un fillet de vinaigre, pour dire, un peu de vinaigre. *Un po' d'aceto*. *Fig. On dit*, qu'une personne n'a qu'un filé de voix, pour dire, qu'elle a peu de voix, qu'elle n'a qu'une petite voix. *Un fil di voce*. *Fig. On appelle* aussi filé, la partie charnue, qui est le long de l'épine du dos de quelques animaux; & on ne l'appelle ainsi, que quand ils sont mis en mouvement pour la nourriture de l'homme. *Filato, proso*. *Fig. Filer*, signifie aussi, un rets, pour prendre du poisson ou des oiseaux. *Rete*. *Fig. On appelle* aussi, filés, les rets d'un jeu de Paume, qui sont au-dessus des murs. *Rete; reticella*. *Fig. Filé*, signifie aussi, une espèce de petite bride. *Filato*. Tenir un cheval au filé, ann qu'il ne mange point. *Tener un cavallo in filato*. *On le dit* aussi *fig.* des hommes. *Tener alcuno in filato, tenerlo a diera; dargli poco da mangiare*. *Fig. On dit* *fig.* tenir quelqu'un au filé, pour dire, l'amuser, le faire attendre. *Tener un fa la corda*. *Fig. Filé*, en T. d'Orfèverie, se dit d'un trait qu'on exécute le long des cuillers & des fourchettes, & qui règne ordinairement jusqu'au fourillon. *Filato*. *Fig. Filé*, en T. d'Armurerie, serrurerie, &c. petite éminence longitudinale & linéaire, exécutée par certains endroits d'une pièce, pour y servir d'ornement. *Filato*. *Fig. Filé*, se dit encore du pas d'une vis. *Spire, poni, o anelli del mastio d'una vite*. *Fig. Filé*, en T. de Couvreur, se dit du plâtre qu'on met au haut du comble qui porte contre un mur. *Cresta, o infestura che corre in cima tra un muro e un tetto che piove a lui*.

*segna la*. *Fig. Filer*, T. de Blason, Espèce de bordure, qui comprend le tiers ou le quart de la largeur d'une bordure ordinaire. *Filiata*.

**FILFUR**, EUSE, f. f. Celui ou celle qui file ou retend en longs filets. Il se dit, tant du fil que de la soie, de la laine, du coton, des boyaux, & autres choses qui se préparent en longs fils ou filets. *Filifur* au masculin. *Filifurice*, au féminin.

**FILIAL**, ALE, adj. Qui appartient au fils, à l'enfant. *Filiale; di figliuolo; del figliuolo*.

**FILIALEMENT**, adv. D'une manière filiale. *Filialmente; a maniera di figlio*.

**FILIATION**, f. f. Descendance du fils ou de la fille, à l'égard du père & de ses aïeux. *Filigrane*. *Fig. Il se dit* *fig.* de la dépendance d'une Église, à l'égard d'une autre. *Dependenza, o filigrane d'una Chiesa*.

**FILICITE**, f. f. Pierre figurée qui imite les feuilles de la fougère. *Pietra figurata*.

**FILICULE**, f. f. Plante capillaire. Ses feuilles sont semblables à celle de la fougère, mais plus petites. La Filicule est pécorale, & a quelques autres vertus. *Filicula; filiculetta*.

**FILIÈRE**, f. f. Morceau d'acier percé d'un ou plusieurs trous inégaux, par lesquels on fait passer l'or, l'argent, le cuivre, &c. qu'on file. *Filiere; trafilato*. *Fig. On appelle* aussi filière, une pièce de bois qui sert aux couvreurs des bâtiments, & sur laquelle portent les chevrons. *Cornante*. *Fig. Filière*, T. d'Architecte, serrurerie, &c. Instrument qui sert à faire des vis. *Medesima femmina per far le viti*. *Fig. Filières*, T. de Carrier. Veines à plomb qui interrompent les bancs dans les carrières, & par où l'eau distille de la terre. *Vena, o spaccatura a piombo nelle rocce*. *Fig. Filière*, en T. de Fauconnerie, ficelle d'environ dix toises, qu'on tient attachée aux pieds de l'oiseau, pendant qu'on le réclame, jusqu'à ce qu'il soit assuré. *Lunga*.

**FILIGRANE**, f. m. Ouvrage d'Orfèverie travaillé à jour, & fait en forme de petit fillets. *Filigrana*.

**FILIPENDULE**, f. f. Plante qui croît dans les bois aux environs de Paris. Sa fleur est assez jolie, & on la cultive par cette raison dans quelques jardins. Les feuilles & les racines de la filipendule sont astringentes. On les emploie dans la néphrétique & autres maladies. *Filipendula*.

**FILLE**, f. f. T. relatif, qui se dit d'une personne du sexe féminin, par rapport au père & à la mère. *Figlia; figliuola*. *Fig. Petite-fille*, se dit de la fille du fils ou de la fille, par rapport à l'aïeul ou à l'aïeule. *Nipote; nipotina*. *Fig. Amère-petite-fille*, se dit par rapport à la fille du petit-fils ou de la petite-fille. *Prinipote*. *Fig. On appelle* belle-fille, la femme du fils, par rapport au père & à la mère de ce fils. *Nora*; ou une fille née d'un premier mariage, par rapport au second mari de sa mère, ou à la seconde femme de son père. *Figliastro*. *Fig. Fille*, se dit aussi pour marquer simplement le sexe féminin. *Zirella; ragazza; bambina*. *Fig. Il se dit* aussi, par opposition à femme mariée. *Zirella; donzella; ragazza nubile; vergine*. *Fig. On appelle* filles d'honneur, des filles de qualité qui sont auprès des Reines, ou des grandes Princeses. *Damaigelle d'onore*. *Fig. On appelle* aussi filles de chambre, des filles qui servent à la chambre après ses dames; on les appelle aujourd'hui femmes de chambre. *V. ce mot*. *Fig. On appelle* fille de joie, une fille débauchée, prostituée. *Mercetrice; putana; donna da parata*. *Fig. Les Poètes* ne peignent les Muses, les filles de mémoire. *V. Muse*. *Fig. Fille*, est aussi un terme qui se dit des Églises, Abbayes & Prévôtés qui ont de la fondation, & de la dépendance d'une autre Église. *Figlia; dipendente*.

**FILLETTE**, f. f. Diminutif qui n'est que du fil familial. *Petite-fille. Ragazzina; figliuolina; donzella; ragazza*.

**FILLEUL**, EUSE, f. m. & f. T. relatif, qui se dit de celui qui a été tenu sur les fonts de Baptême, par rapport au parrain & à la marraine qui l'ont tenu. *Figliuolo au masculin. Figliuola au féminin*.

**FILON**, f. m. Veine métallique. Les mines sont des intervalles ou creux souterrains qui sont remplis de métaux ou de mine. *Filone; trancia o vena della miniera*.

**FIOSELLE**, f. f. Espèce de grosse soie ou de filonnet. *Seta folata o fioreto*.

**FIOU**, f. m. Celui qui voit avec adresse. *Mariano; borjaccio; sagliaburlo; famellino*. *Fig. Il se dit* aussi de ceux qui trompent au jeu. *Giocatore di vanitrate; sereno*.

**FIOUTE**, ÉE, part. V. le verbe.

**FIOUTER**, v. a. Voler avec adresse. *Rubare con astuzia*. *Fig. On dit* aussi fam. fiouter quelqu'un de tant, pour dire, le tromper de tant. *Truffare; amazzare; ingannare*.

**FIOUTERIE**, f. f. Action de fiouter. *Mariolateria; truffa*.

**FILS**, f. m. T. relatif, qui se dit d'un enfant mâle, par rapport au père & à la mère. *Figlio; figliuolo*. *Fig. Fils*, se dit aussi seulement pour marquer le sexe masculin, & signifie un enfant mâle, un garçon. *Ragazzo; fanciullo; figliuolo maschio; bambino*. *Fig. On dit* aussi par extension à un enfant dont on n'est pas le père, mon fils. *Figliuolo mio*. *Fig. En termes de l'Écriture-Sainte*, le











tre, & l'on dit dans ce sens : Il faut que tout ren-  
non s'achève au Nom de Jésus. *Bisogna che ren-  
noni si faccia al Nome di Gesù*, etc. On dit, s'échir  
le tout, & absolument, s'échir, pour dire, se sou-  
mettre, s'abaisser. *Piegare, sott' mettere, in-  
curvare, etc.* S'échir, se dit encore en T. de  
l'Art, pour dire, s'acquiescer à compassion, s'ou-  
venir de pitié, attendre, adoucir. *Piegare, com-  
muovere, pitié, a compassione, incommuere, am-  
mollire*. S. Il est aussi neutre, & signifie, ceder  
de persister dans les sentimens de dureté ou de fer-  
meté. *Piegare, cedere, arrendersi*.

**FLECHISSEMENT**, f. m. Action de pécir. Il  
n'est en usage que pour signifier l'action de pécir  
les genoux. *Grinasse; il piegare le ginocchio*; adorazione; piegamento; a piegatura delle  
ginocchia.

**FLECHISSEUR**, adj. Qui s'emploie d'ordinaire  
substantivement. T. d'Anatomie. Nom qu'on donne  
aux muscles destinés à pécir certaines parties.  
*Flechiore*.

**FLEGMAGOGUE**, adj. de t. g. Il se dit des  
médicaments qui purgent la pituite. Il se dit au-  
si substantivement. *Flemmagogus*; che purga la pi-  
tuita.

**FLEGMATIQUE**, adj. de t. g. Pituiteux, qui a-  
borde en flegme, en pituite. *Flegmaticus; pitui-  
fer*; che abonda di flegma. S. Flegmatique, se dit  
aussi au fig. pour signifier un homme de sang froid;  
& dans cette acception, il est quelquefois substantif.  
*Flegmaticus; pazienza; moderato; posato*.

**FLEGGIE**, f. m. Pituite, l'une des quatre hu-  
meurs qui, selon l'opinion commune, composent la  
masse du sang de l'animal, & qui est froide & hu-  
mide. En ce sens, il ne se dit point au pluriel.  
*Flegma; pituita*. S. Il se prend aussi pour une pi-  
tuite épaisse & recuite que l'on jette crachant.  
*Flegma; pituita*. S. Il se prend encore pour la  
qualité d'un esprit posé, patient, qui se possède.  
*Flegma; tranquillità; pazienza; moderazione*.  
S. Flegme, en Chimie, c'est la partie aqueuse &  
insipide que la distillation dégage des corps. *Fleg-  
ma*.

**FLEGMON**, f. m. T. de Médecine. Il se dit de  
toutes les tumeurs qui sont remplies de sang. *Fleg-  
monia*.

**FLEGMONEUX**, EUSE, adj. Qui est de la nature  
du flegmon. *Flegmonoso*.

**FLET**, ou **FLETTE**, v. Flez.

**FLETAN**, f. m. T. d'Hist. nat. Poisson plat &  
large qu'on trouve sur les côtes de l'Orléan. On  
peut, dit-on, le regarder comme une pie ou une  
limande, ou une sole cotée. V. ces mots.

**FLETRI**, IE, part. *Vezzo; appassito*, etc.

**FLETRIR**, v. a. Faner, sécher, ternir, ôter la  
couleur, la vivacité, la fraîcheur. *Appassire; sp-  
essare; seccare; alidire; scolorire; toire la fres-  
chezza, la bellezza*. En ce sens, il est aussi réci-  
proque. *Appassiti; avvizziti; seccati; smarriti il  
colore, la bellezza*, etc. S. Fletri, signifie fig. à l'  
éclat, déshonneur, diffame. *Diffamare; disonore-  
re; smarrir la fama, la riputazione*. S. On dit d'  
un homme qui a été repris de justice, qu'il est flé-  
tri; & en style de matière criminelle, on dit d'  
un homme condamné à être marqué d'un fer chaud,  
qu'il est condamné à être fletri. *Fler marchi-  
ato; ingiustamente fu la spalla con ferro marcato*.

**FLETRISSEUR**, f. l. L'altération qui arrive à la  
fraicheur & à la vivacité des fleurs & des couleurs,  
ou à la beauté & à la délicatesse du teint, de la  
peau. *Smarrimento di colore, di bellezza; marci-  
mento; lo appassire; disfacimento*. S. Il signifie  
fig. tache à la réputation. *Macchia; ingominia;  
infamia; disonore; vergogna*. S. Flétrissure, se dit,  
en T. de Palais, de la marque d'un fer chaud,  
imprimé, par ordre de justice, sur l'épaule d'un  
criminel. *Nota d'infamia, segno che si fa con un  
ferro infocato su la spalla d'un reo*.

**FLETTE**, f. l. T. de Riv. C'est un petit bateau  
dont on se sert à passer une rivière, ou à faire des  
voitures de marchandises en petite quantité. *Leg-  
gero e brecheira di fiume*.

**FLEUR**, f. f. Production des végétaux. La fleur  
contient les parties de la fructification, qui sont les  
étamines & les pistils. *Fiore*. S. Fleur de la Pas-  
sion, synonyme de Grenadille. Plante qui vient de  
la nouvelle Espagne; elle est ainsi nommée, parce  
qu'on a cru voir dans les différentes parties de la  
fleur, quelque rapport avec divers instrumens de la  
cloison du Sacerdot, tels que la couronne, les trois  
craux, &c. Les femences de son fruit, qui ne mûrit  
qu'à Quito, sont très-raffraichissantes, & d'un goût  
approchant de celle de la grenade; ce qui lui a fait  
donner le nom de Grenadille. *Flor della Passione*.  
S. On appelle fleur à fleurs, une étoffe où il y a  
des figures de fleurs fines ou brochées avec l'étoffe.  
*Drappo a fiori a fiori*. S. Fleur, se dit fig. en  
parlant de certaines choses, pour signifier le temps  
où elles sont dans leur plus grande beauté, comme  
un arbre chargé de fleurs. Ainsi on dit, être à la  
fleur, dans la fleur de ses jours. *Essere nel fior del  
giorno*. La fleur de la beauté. *Il fior d'ogni bel-  
lezza*, etc. S. Fleur, se dit fig. de certaine petite  
blancheur qui paraît sur la peau de quelques fruits,

comme des prunes, des raisins, &c. lorsqu'ils n'  
ont point encore été mangés. *Fiore*. S. On appelle  
la fleur du teint, cet éclat, cette fraîcheur de teint  
que donnent la jeunesse & la santé. *Carattere fres-  
co, vermiglio, ben colorito, la freschezza, il ver-  
miglio, il incarnato delle guance*. S. Fleur, se dit  
aussi pour signifier le lustre & l'éclat de certaines  
choses qui durent peu. *Lucentezza; lustro; fire*.

S. Il se prend aussi fig. pour la première vue, le  
premier usage d'une chose nouvelle. *Aver il fior*,  
*il primo uso d'una cosa, e offer il primo a vederla*.

S. Fleur, se dit aussi fig. pour signifier l'élite, le  
choux, ce qu'il y a de meilleur, de plus excellent.  
*Fiore; il meglio; il migliore; la parte più nobile*,  
*più bella, più scelta; fiorero*. S. On appelle, en  
T. de vieux Roman, fleur de Chevalerie, fine fleur  
de Chevalerie, les Chevaliers distingués par leurs  
bonnes actions; & encore aujourd'hui, en parlant  
fam. d'un Chevalier qui a beaucoup de valeur & de  
probité, on dit que c'est fine fleur de Chevalerie.

*Fior di Cavalleria; fior in opera d'arme*. On dit  
aussi, dans le même sens, la fleur des poésies. En tou-  
tes ces acceptions figurées, la fleur ne se dit qu'au  
singulier. *Fiore*. S. Fleur, se dit aussi fig. pour si-  
gnifier, ornement, embellissement; & dans ce sens,  
on appelle les ornemens, les embellissemens d'un  
discours, des fleurs de Rhétorique. *Fiori di parla-  
re, di Rhetorica*. S. Fleurs, au pluriel, se dit pour  
fleurs, & signifie les roses, les purgations des  
femmes. *Il viciellit. Fiori; purga; menses*. S.

On appelle fleurs blanches, une certaine maladie  
des femmes. *Fluffianco; foris uterini, muliebri*;  
*flur bianco*. S. Fleurs, en Chimie, se dit des sub-  
stances que l'action du feu a élevées. *Fiori*. S.

Fleurs de lys, V. Lis. S. Fleur, en T. de *Fabriques  
de Chies*, se dit du côté de la prau d'où l'on a en-  
levé le pont ou la laine; l'autre côté se nomme  
châir. *Bianco a fior*. S. Fleurs d'un vaisseau. Ce  
sont les parties d'un vaisseau qui sont faites par les  
extrémités, ou par les emmanures des varangues, a-  
vec les membres courbés qui se mettent au fond, &  
qu'on appelle genoux. *Inginocchiatura delle lami-  
nare di un vascello*. S. Donner les fleurs à un vai-  
seau, V. Florer. S. A fleur, adv. au niveau. *A  
livello; al pari; a piano; a corda; a pelo; a fi-  
ne*. A fleur d'eau. *A fior d'acqua*. S. On dit d'une  
médaillon parfaitement conservée, qu'elle est à  
fleur de coin. *Medaglia ben conservata*.

**FLEURAGE**, f. l. T. de B. ulare. Son du cruan.  
*Spivero, o prima farina, che esce della crusca a  
nitello rimacinato*.

**FLEURAISSON**, f. f. T. de Botanique. Il se dit  
de formations des fleurs, & du temps où de la sai-  
son dans laquelle les plantes fleurissent. *Il fior, e  
il tempo a fagi n del fiore*.

**FLEUR DE LIS**, f. v. V. Lis.

**FLEURDELISÉ**, ÉE, part. *Ornato di gigli o for-  
dalisti; gigliato*. S. adj. T. de Botanique. Fleur  
fleurdelisée, se dit d'une plante en ombelle, dont  
la fleur a cinq pétales inégaux, & qui, par leur  
assemblage, ressemblent aux fleurs de lis des armoiries.  
*A fioristi*. Il ne faut pas confondre les fleurs  
fleurdelisées avec les fleurs en lis.

**FLEURDELISER**, v. a. Couvrir de fleurs de lis.  
Il n'est guère d'usage qu'au participe. *Ornato di  
gigli o fiordalisti*.

**FLEURÉ**, **FLEURETÉ**, **FLEURONÉ**, **YÉ**, adj.  
T. de Blason, qui se disent des pièces qui sont ter-  
minées en fleurs, ou bordées de fleurs. *Infiore*. V.  
Téné.

**FLEURÉE**, f. f. T. de Teinturiers. Écume légè-  
re qui se forme ordinairement à la surface de la cu-  
ve de bleu lorsqu'elle est tranquille. *Fiorata*, o  
*crespo*.

**FLEURER**, v. n. Répandre une odeur, exhaler  
une odeur. *Giutare, o render odore; odire; piezza-  
re*. S. On dit prov. & fig. d'un affaire qui paraît  
bonne & avantageuse, cela fleur comme baume.  
*Se di buono*.

**FLEURET**, f. m. Certaine espèce de fil fait de  
la matière la plus grossière de la soie. *Fioretto; boria  
di seta*. S. On appelle aussi fleuret, le ruban qui est  
fait de ce même fil. *Nastro di fioretto*. S. Fleuret,  
se dit aussi d'une épée sans pointe & sans tranchant,  
qui est garnie d'une espèce de gros bouton de cuir  
par le bout, & dont on se sert pour apprendre à  
faire des armes. *Fiorero; pistero*. S. Fleuret, est  
aussi un certain pas de danse, presque semblable à  
celui de bourrée. *Fioretto*.

**FLEURETTE**, ÉE, adj. V. Fleuré.

**FLEURETTE**, f. f. m. Petite fleur. Il n'a guère  
d'usage que dans la Poésie pastorale. *Fioresco;  
fiorellino; fiorella*. S. Il signifie fig. capotier que l'on  
dit à une femme. *Paroline dolce, anarise, lu-  
singhe, vezzi, piacevolzze galanti*.

**FLEURETIS**, f. m. pl. T. de musique. Ornemens  
du chant. *Ornamenti del canto*.

**FLEURI**, IE, part. & adj. *Fiorito; fiorito*. C.  
On appelle teint fleuri, un teint qui a la fraîcheur  
& l'éclat que donnent la jeunesse & la santé.  
*Guance colorite; carnagione fresca, vermiglia, colo-  
rita, incarnata*. S. En T. de Peinture, on ap-  
pelle couleur fleurie, celle dont les tons brillans  
semblent tenir de l'éclat des fleurs. *Colore fresco*.

**FLEURIR**, v. n. Pousser de la fleur, être en fleur.

*Fiorire; fare fiori; produrre fiori*. S. Il signifie fig.  
être en crédit, en honneur, en vogue. *Fiorire; es-  
sere in fiore, in credito, in grande riputazione*.  
Quand on se sert de ce verbe dans le sens figuré, il  
fait fiorir à l'imparfait de l'indicatif. & florissant  
au participe. Cet Empire florissait. *Fioriva  
quest' Imperio*.

**FLEURISSANT**, ANTE, adj. Qui pousse des fleurs,  
qui est fleuri. *Fiorente; fiorito; che è fiorito; s'è  
adornato di fiori*.

**FLEURISTE**, f. m. Celui qui est curieux de fleurs,  
qui prend plaisir à les cultiver. *Fiorista; dilettan-  
te, o coltivatore di fiori*. S. On appelle aussi fleuris-  
te, un Peintre qui s'adonne particulièrement à pein-  
dre des fleurs. *Paintre di fiori*.

**FLEURON**, f. m. Espèce de représentation de  
fleur, servant d'ornement. *Rifino*, & quelques-uns,  
*Fiorone*. S. On a dit fig. d'une des plus grandes pié-  
reuses qu'ait un Prince, d'un de ses plus grands  
revenus, d'une de ses meilleures Provinces, que c'  
est un des plus beaux fleurons de la Couronne, le  
plus beau fleuron de la Couronne. *La più bella gem-  
ma della sua Corona*. S. Fleurs à fleurons. Les So-  
nantes sont ainsi celles qui sont composées de  
plusieurs tuyaux évalés, & découpés ordinairement  
en lanières ou en étoles à plusieurs pointes. *Fiori  
a Stella*.

**FLEURONNÉ**, ÉE, adj. V. Fleuré.

**FLEUVE**, f. m. Grande rivière. *Fiume; fiumana*.

**FLEXIBILITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est flexi-  
ble. Il se dit au propre & au figuré. *Flessibilità;  
flessibilità; arrendevolezza*.

**FLEXIBLE**, adj. de t. g. Souples, qui plie adé-  
ment. *Flessibile; pieghevole; che molleggia; cedente*.  
S. On dit, qu'un homme a la voix flexible,  
pour dire, qu'il a la voix souple & aisée, en sorte  
qu'il puisse facilement d'un ton à un autre. *Voce  
flessibile*. S. Flexible, signifie fig. capable d'être  
touché de compassion. *Flessibile; arrendevole; com-  
passionevole; pietoso*. S. On dit fig. un esprit flexi-  
ble, pour dire, un esprit souple & aisé, & qui se  
porte, qui se tourne facilement à toutes sortes de  
choses. *Agevole; docile; arrendevole*.

**FLEXION**, f. f. État de ce qui est fléchi. *Fles-  
sione; curvatura; piegatura*. S. Flexion, T. d'A-  
natomie. Il se dit du mouvement opéré par les mus-  
cles fléchisseurs dans les os, dont les extrémités é-  
loignées peuvent se rapprocher en formant un angle.  
*Flessione; flessura*.

**FLEZ**, f. m. T. d'Hist. nat. Poisson de mer, plat  
& couvert de petites écailles. Il ressemble à la pie  
pour la figure, mais il est plus long. *Serra di pesce  
che ha qualche similitudine col rombo*.

**FLEBOT**, f. m. Sorte de petit vaisseau qui ne pas-  
se par cent tonneaux. *Battimento Olandese da 100  
tonnellate*.

**FLEUSTIER**, f. m. Nom d'une sorte de Pirates  
qui couraient les mers d'Amérique, & qui étoient  
de toute nation. *Fleustiere*.

**FLIN**, f. m. Pierre de foudre, que Plac ap-  
pelle *Brontia*, & dont les Armateurs se servent pour  
fourbir les épées. *Serra di pietra, con cui si puli-  
fican le spade*.

**FLION**, f. f. Petite monie sur le bord de la  
mer. *Fiori di dattero di mare*.

**FLIPIOT**, f. m. T. de Menuis. Pièce de rap-  
port pour cacher un défaut. *Rapporto per coprire il  
difetto del lavoro*.

**FLIORE**, f. m. Petite touffe de laine, de soie,  
&c. *Fiosco, fioccolo; fiocca*. S. Il se dit de la aigle.  
*Faldi di neve che cade quando fiocca*.

**FLODRE**, f. m. Petit poisson de mer. *Sotto  
di pesce di mare*.

**FLOREAUX**, adj. m. pl. Jeux floraux, institués  
à l'honneur de Notre Dame des fleurs. *Giocchi in  
onore di Fiora*. S. Académie instituée à Toulouse en  
1724. *Così chiamasi l'Accademia di Tolosa*.

**FLORENCE**, ÉE, adj. Il se dit, en T. de Bla-  
son, d'une pièce terminée en tour de lys. *Fior  
rente*.

**FLORENTINE**, f. f. Étoffe de soie fabriquée à  
abord à Florence, & puis imitée en France. C'est  
une espèce de satin façonné, ordinairement blanc;  
il s'en fait néanmoins de diverses couleurs. *Certo  
drappo di seta*.

**FLOREUR**, v. n. T. de Mar. Fleurir un vaisseau,  
ou lui donner les fleurs, c'est lui donner le suif.  
*Spumare col sego un battimento; dar il sego ad un  
battimento*.

**FLORES**, T. emprunté du Latin, qui n'a d'usage  
en François qu'en cette phrase : Faire *Flors*,  
pour dire, faire une dépense d'éclat. *Fare bella  
far grande spesa*.

**FLORIN**, f. m. Pièce de monnaie. *Fiorino*. S.  
Florin, se prend aussi, pour une monnaie de com-  
pte, qui est de diverse valeur, suivant les différens  
pays où elle a cours. *Fiorino di banco, o imagi-  
nario*.

**FLORISSANT**, ANTE, adj. Il n'est en usage qu'  
au figuré, & signifie, qui est en honneur, en cré-  
dit, en vogue. *Florido; fiorente, che è in gran  
credito*.

**FLOT**, f. m. Eau agitée, onde, vague. *Onda*,  
*finto del mare agitato, o che frange*. S. On dit,  
qu'un vaisseau est à flot, qu'on l'a mis à flot,  
pour



1. In Region 1, the proportion of people who are

un volume considérable, de couleur rougeâtre, co-

806 DE LA MOTA : 0017/970 ; 9007/970 ; 9112/970 AND 920



veux dans la partie supérieure & antérieure, qui répond à la veine des côtes & du diaphragme, d'une surface irrégulière à la partie postérieure, fixée principalement dans l'hypochondre droit sur les tendons costaux, mais s'étendant aussi dans la région épigastrique, où il débouche sur l'estomac. *Fegato*. 3. On appelle, chalcide de foie, certaines tumeurs qui viennent au visage, & qui marquent l'interception du foie. *Reservo protruso da alterazione del fegato*. 6. Foie, en T. de Chimie. Les Chinois les font de ce mot, pour désigner certaine combinaison. C'est ainsi qu'on dit, du suc de foie, du foie d'antimoine. *Reservo di zolfo, d'antimonio*.

† FOI-MIENTEUR, f. m. T. de Coutume. Vassal qui manque à la fidélité qu'il doit à son Seigneur. *Fellone*.

† FOI-MENTIE, f. f. T. de Coutume. L'action de mentir. *Fellonia*.

† FOI-MENTIR, v. n. T. de Coutume. Manquer à la fidélité qu'un vassal doit à son Seigneur. *Manco di fedeltà*.

FOIN, f. m. Herbe fauchée & séchée, pour la nourriture des chevaux & des bestiaux. *Fieno*; *Stromo*. 5. Il se dit aussi, de l'herbe, avant qu'elle soit fauchée. *Fieno; feno da mietere*. 6. Foin, sorte d'intercession qui marque le deuil & la colère. *Fio, fi, oia, canche*.

FOIRE, f. f. Grand marché public, où l'on vend toutes sortes de marchandises, & qui se tient régulièrement en certains temps, une ou plusieurs fois l'année. *Fiera; mercato pubblico*. 6. Foire, se dit aussi, du présent qu'on fait au temps de la toire. *Pagar la fiera, dire, regalare la fiera*. 6. Foire f. f. Cours de vent. Il est du style familier. *Casajuola; fiorescenza; diavola; fuffio di ventre*.

FOIRER, v. n. Se décharger des excréments fluides qui sont le cours de ventre. Il est bas. *Sguaccherne; sguaquarare*.

FOIREUX, EUSE, adj. Qui a la foire. *Celui che ha la foire; foire, foireccenza*. 5. On dit pop. d'une personne qui a le teint pâle, qu'elle a la mine foireuse. *Signatili; spauriti; spauriti; foire*. Et on dit aussi, au substantif, un foireux, une foireuse. Il est bas.

FOIS, f. f. T. qui ne s'emploie guère qu'avec des noms de nombre, & qui sert à désigner la quantité & le temps des choses dont on parle. *Fois; fiera*. 5. On dit, de fois à autre, pour dire, de temps en temps. *Di quando in quando; di tanto in tanto; da una volta all'altra*. 5. On dit, prendre un homme, saisir un homme à fois de corps, pour dire, le prendre, le saisir par le milieu du corps. *Per mezzo*.

FOISON, f. f. Qui n'a point de pluriel. Abondance, grande quantité. Il est familier. *Abbondanza; copia; dovizia; affluenza; dispendenza; gran quantità*. 5. A foison, adv. Abondamment. *In gran copia; largamente; abbondantemente; copiosamente; a fusione; a rievoco; in chicca*.

FOISONNER, v. n. Abonder. *Abbondare; sopraabondare; rievocare; aver a rievoco*. 5. En parlant de certains animaux, on dit, qu'ils foisonnent beaucoup, pour dire, qu'ils multiplient beaucoup. *Moltiplicare; crescere in quantità*. 5. Dans le style familier, en parlant de la manière d'appréter certaines viandes, on dit, qu'elles foisonnent par us d'une manière que d'une autre, pour dire, qu'elles pourroient d'ailleurs, qu'elles feroient mieux à manger, qu'elles sont plus de profit. *Effer più grasso; fare meglio vista; comparir meglio; o più copioso*.

FOIT, f. m. T. de Mar. Ce mot n'est en usage qu'en cette phrase: Un grand foit de nuit, pour dire, une grande longueur de nuit. *Molta altitudine*.

FOL, ou FOU, OLLF, adj. Qui a perdu le sens, l'esprit. *Folito; pazzo; folico; folle; muto; mentecatto; impazzito; forsennato*. 5. On dit prov. Il m'a pensé faire devenir fou, pour dire, il m'a fait perdre patience par les choses qu'il a dites, qu'il a faites mal-à-propos. *M'ha avuto a fur inmatto; a far impazzire*. 5. Fol, se prend aussi pour gai, badin, d'humeur enjouée. *Lieto; gaio; festivo; ameno; faceto; di buon cuore; piacer le; grazioso*. 5. Il signifie aussi, simple, crédule, mal-avisé, imprudent. *Sciocco; lazzo; bongo; melenso; corrivo; balbaccino; balbuzio; scempato; apocchia; pincione; rambellone*. 6. On dit communément, qu'un homme est fou d'une personne, d'une chose, pour dire, qu'il l'aime avec une passion démesurée, qu'il y a un attachement excessif. *Un pazzo di alcuna cosa; innamorato; innamorato all'eccesso; alla follia d'una persona; o d'una cosa*. 5. Fol, se dit aussi de tout ce qui n'est pas fait avec raison, avec prudence. *Pazzo; matto; folle; imprudente; sciocco; stravagante; strano; strano*. 5. On dit, en T. de Pratique, un fol appel, pour dire, un appel mal fondé. *Appellazione mal fondata*. 5. On dit, un fou rire, pour dire, un rire dont on n'est pas le maître. *Risa involontaria*. 5. On dit, un chien fou pour dire, un chien enragé. *Arrabbiato*. 5. On dit, de la folle larme, pour dire, la plus subtile fleur de la larme. *Filicello; succello*. 5. Fol, est aussi substantif, & signifie celui qui a perdu le sens, qui est tombé en démence. *Pazzo; pazzavella; matto; folto*. 5.

Il signifie aussi un bouffon, V. ce mot; & on dit, faire le fou, tant pour dire, faire le bouffon, contrefaire le fou, que pour dire, faire quelque extravagance, quelque impertinence. *Far il pazzo; far pazzie*. 5. On appelle fou, au jeu des échecs, une certaine pièce dont la marche est toujours par une ligne transversale en coupant l'angle des carres. *A fredo*.

FOLATRE, adj. de t. g. Qui s'amuse à badiner. *Scherzare; gioire; festare; allegro; lieto; pazzoso; bongo; curioso; giuocoso*.

† FOLATREMENT, adv. D'une manière folâtre. *Scherzosamente; giocosamente; allegramente*.

FOLÂTRER, v. n. Badiner, faire des actions folâtres. *Scherzare; ruzzare; pazzeggiare; volare il chiaso; far la farfina; far taje*.

FOLÂTRERIE, f. f. Action folâtre, parole folâtre. Il est de peu d'usage. *Scherchezza; inezie; baje; trastullo; scherzo*.

FOLICHON, ONNE, adj. Folâtre, badin. Il est du style familier, & il se prend aussi substantivement. V. Badin, folâtre.

FOLIE, f. f. Démence, aliénation d'esprit. *Pazzia; follizza; follizia; fleggia; mueria; belligine; dementia*. 5. Il signifie aussi, impudence, extravagance, faute de jugement, *Impudentia; pazzia; stravaganza; pazzia*. 5. Folie, signifie aussi, des paroles extravagantes. *Pazzie; inezie; pazzegge*. 5. Folie, se dit aussi, pour signifier une passion excessive & déréglée pour quelque chose. *Possione; pazzia; mueria; fure*. 5. Il se dit aussi, pour signifier, débauche de jeunesse, de divertissements, réjouissance, & en ce sens, il s'emploie ordinairement au pluriel. *Disordini; disollezze; diversimenti giuocosi*.

† FOLIE, EE, adj. T. de Chim. Réduit ou préparé en petites feuilles. *Tartre folié; la terre foliée de tartre. Ridotto in fertilissima foglia*.

FOLILET, f. m. T. de Venerie. C'est ce qu'on lève le long du défaut des épaules du cerf, après qu'il est dépouillé. *Porco del cerro*.

FOLIO, f. m. Mot emprunté du Latin. On appelle folio *risso*, la première page du feuillet, & folio *verso*, le revers. *La prima facciata, e il verso, o il raro del foglio*. 5. On dit, un livre in-folio, ou seulement, un in-folio, pour dire, un livre dont les feuilles ne sont pliées qu'en deux. *Libro in folio, o in folio*.

FOLIOLES, f. f. pl. T. de Botanique. On appelle ainsi les petites feuilles qui sont partie des feuilles composées. *Foglioline*.

FOLIOT, f. m. T. de Serrurerie. C'est la partie du ressort qui pousse le demi-tour dans les serrures à tour & demi, ou autres. *Bistone o gruella, che serve a far dire una mezza girata nelle serrature a colpo*. 5. C'est aussi un ancien T. d'Horlogerie, qui servoit autrefois à désigner le balancier. Voyez ce mot.

FOLLE, f. f. T. de Pêche. Sorte de filet qui sert à prendre des raies, des turbots & autres gros poissons. *Sorta di rete da pescare, e che serve a prender razze, rambi e simili*.

FOLLEMENT, adv. Extravagamment, imprudemment. *Follemente; pazzamente; folatamente; vanamente; inconsideratamente*.

FOLLET, ETTE, adj. dimin. Qui s'amuse par caquet à des petites badineries. Il est du style familier. *Pazzavella; follazzuolo; scherzoso; giuocoso; allegro*. 5. On appelle poil follet, le premier poil qui vient au menton des jeunes gens, & le duvet des petits oiseaux. *Lunghe; bordini; prima Euba; calugine; peluria; pelo raso*. 5. On appelle le feu follet, une espèce de incandescence, autrement appelée ardent. *Fuoco folio*. 5. Esprit follet, ou simplement, un follet, une sorte de lutin qui, suivant le préjugé populaire, se divertit sans faire de mal. *Spirito folletto*. 5. On dit, en parlant d'un ouvrage qui n'est rempli que de faux brillants, qu'il n'y a que du feu follet, que ce n'est qu'un feu follet. *Inezie; ornamenti vari*.

FOLLICULE, f. f. T. d'Hist. nat. Enveloppe membraneuse, plus ou moins forte, dans laquelle sont contenues les graines des plantes. *Follicolo; follicolo*. 5. On appelle follicule de tête, les gonfles qui renferment les poils de fond. *Follicoli, o follicoli di fono*. 5. Follicule, f. m. T. d'Anatomie. On appelle ainsi toute membrane qui renferme une cavité d'où part un conduit excrétoire. *Follicolo*.

FOLLICULEUX, EUSE, adj. T. d'Anat. Il se dit des parties qui tiennent de la nature du follicule. *Che d'alla natura de' follicoli*.

† FOMAHANT, f. m. T. d'Anat. Étoile dans la bouche du poisson austral. *Stellache trovata nella bocca del pesce australe*.

FOMENTATION, f. f. Remède qu'on applique extérieurement sur une partie malade, pour adoucir, fortifier, résoudre, &c. *Fomento; fomentazione; bagno*.

FOMENTER, v. a. Fortifier une partie débilitée, en y appliquant quelque remède. *Fomentare; applicare il fomento*. 5. Il signifie aussi simplement, entretenir, faire durer; & alors il se prend en mau-

vaisse part. *Fomentare; innanziire; nutrire; fa durare*. 5. Il se dit fig. en ce sens, de certaines choses qui regardent la société civile; & alors il se dit en bien & en mal, mais plus communément en mal. *Fomentare; promuovere; incitare; eccitare; ne dire; alimentare*.

† FONCAILLAS, f. f. pl. Pièces qui portent la paillasse d'un lit. *Lettiera*.

FONCÉ, EE, adj. Riches, qui a un grand fond d'argent. Il est du style familier. *Danzoso; pazzoso; addanzato; ricco di contante*. 5. On dit aussi d'un habile homme dans une science, dans une matière, qu'il y est bien foncé. *Profondo; versato molto in una scienza*, ce 5. On dit, une couleur foncée, pour dire, une couleur fort chargée. *Colore carico, forte, oscuro, feuro, più cupo*.

† FONCÉE, f. f. Creux que l'on fait dans une carrière, lorsqu'on en tire l'ardoise. *Fog*.

FONCER, v. n. Payer, fournir, déboursier. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase proverbiale. *Foncer à l'appuntamento*. *Fornire; sborsare*. 5. Foncer, en T. de Serrurerie, c'est donner à une planche la figure convenable pour la placer à l'extrémité intérieure d'un vaisseau. *Far il fondo a un fuso, a un moggio e simili*. 5. En T. de Pâtisserie, c'est préparer un morceau de pâte, pour faire le fond d'un plat, d'une tarte, &c. *Spianare la pasta da far il fondo a pasticcio, torta, ecc.* 5. En T. de Raffinerie de sucre, c'est applatir la pâte de pain de sucre, & la rendre une le plus qu'il est possible. *Spianare e appianare*.

FONCET, f. m. Nom d'un des plus grands bateaux de rivière. *Piatta; chinea*. 5. Foncet, T. de Serrur. Pièce d'une serrure qui se substitue à la couverture, & sur laquelle se monte le canon de la serrure, quand il en a un. *Coperchio della serratura*.

FONCIER, IÈRE, adj. Qui concerne le fonds d'une terre. Il n'a guère d'usage qu'en ces phrases: Seigneur foncier, qui signifie, le Seigneur du fonds. *Il Padrone del fondo, della terra, della tenuta*; & rente foncière, qui signifie une rente assignée sur un fonds de terre. *Reddito d'un fondo, che si ricava da una possesione, da una tenuta*. 5. On dit aussi d'un homme qui a de l'habileté, de la science dans son métier, qu'il est foncier. *Profondo; che sente addentro; che è molto versato, che pesa a fondo*.

FONCIÈREMENT, adv. À fond. *Profondamente, a fudo; molto dentro*. 5. Il signifie aussi, dans le fond. *Internamente; nell'interno; essenzialmente; sostanzialmente*.

FONCTION, f. f. Action qu'on fait pour s'acquitter des obligations d'une charge. Pratique de certaines choses attachées de droit à une charge, l'un emploi. *Funzione; ministerio; ufficio*. 5. On dit, des parties destinées par la nature à la cuisson & à la distribution des aliments, qu'elles font bien leurs fonctions, pour dire, qu'elles font ce qu'elles doivent faire étant bien faites. *Funzione; ufficio; operazione*.

FOND, f. m. L'endroit le plus bas d'une chose creusée. *Fondo; profundi; la parte inferiore*. 5. Fond, en T. de Marine, c'est le sol, ou la superficie de la terre au-dessous des eaux. On lui donne différents noms, selon la diversité des terres qu'il y trouve. *Fondo*. 5. Fond vassal, fond de vase, c'est quand le fond est de vase. *Fondo di maza*. 5. On dit même fond, pour dire, même profondeur d'eau, ou même terre au fond de la mer, qu'on avoit déjà trouvée. *Medesima acqua, la stesso fondo*. 5. Fond de bonne tenue, c'est-à-dire, qu'en tirant la ligne & le plomb de fond, on ne trouve point de fond. *Buen fudo*. 5. Fond mouvant ou de mauvaise tenue, c'est le contraire. *Cattivo fondo; fondo mobile*. 5. Prendre fond, tonner, relâcher, c'est mouiller dans une rade ou dans un port. *Dar fondo; approdare in un porto, in un rada*. 5. Donner fond, c'est à dire, mouiller l'ancre. *Dar fondo; mollar l'ancora; gettar l'ancora; ancorare*. 5. Aller à fond, couler bas. *Andare a picco; colare abbasso, a picco*. 5. Perdre fond, c'est à dire, braver, chasser les ancres. *Perdere il fondo; tirare su l'ancora*. 5. Fond de voile, c'est le milieu d'une voile par le bas, & ce qui retient le vent par le milieu. *Fondo di vela; corpo di vela*. 5. Fond de la lune, c'est la sole, ou les planètes qui sont supportées par les barres, & sur quoi l'on marche. *La citta; la sola della citta*. 5. Fond d'âlut, c'est un allègement de petits madriers, dont le fond de l'âlut d'un cajon de vaisseau est composé. *Fondo di carretta; non usano più un corpo forma*. 5. On appelle fond de cale, la partie la plus basse de l'intérieur d'un vaisseau, contenu entre l'escalier & le premier pont. *Strada*. 5. Couler à fond, V. Couler. 5. On dit fig. couler quelqu'un à fond, pour dire, le perdre, ruiner entièrement sa fortune. *Mettere in fondo; mandare in rotta; in perdizione; in asfinito*. 5. On dit, de fond en comble, pour dire, entièrement, depuis le haut jusqu'en-bas, depuis les fondements jusqu'au faite. *Da cima in fondo; in tutto; affatto; interamente; dai fondamenti*. 5. Fond, se prend aussi pour ce qu'il y a de plus éloigné de l'abord, de plus retiré du commerce dans un lieu, dans un pays. *Estraneo*.



**FONTE**, *centro*; *parte interna, singolare*. *F. Il se* lit en matière d'affaires, de progrès, de question, de doctrine, &c. & signifie ce qu'il y a de plus essentiel & de plus considérable. *L'essenziale, il fonteziale, il fonteziale, il capo principal*. *F. Il se dit* figur. pour signifier ce qu'il y a de plus intérieur, le plus caché, de plus secret dans le cœur, dans l'esprit de l'homme. *Fondos del cuore; centro; la più interna parte del cuore, dello spirito, dell'uomo*. On dit, faire fond sur quelqu'un, sur quelque chose, pour dire, compter sur quelqu'un, sur quelque chose. *Far capitale; far assegnamento; fondarsi sopra alcuna cosa*. *F. On appelle* le fond du carrosse, l'endroit qui est opposé à la glace qui est sur le devant. *Il di dietro della carrozza*. *F. Fond*, en matière d'effe, signifie la première ou plus basse mesure, sur laquelle on fait quelque fleur, ou quelque nouvel ouvrage. *Fondo; campo*. *F. Il se dit* aussi l'effe même sur laquelle on ajoute quelque broderie. *F. Il se dit* aussi en fait de tableaux, pour signifier le champ sur lequel les figures sont peintes. *campo*. *F. Fond*, se dit aussi de cet assemblage de petites douves qui forment les tonneaux & les fustils par l'un des deux bouts, ou par tous les deux. *Fondo delle botti*. *F. Il se dit* aussi de cet assemblage de petits ais qui portent la paille & les matras d'un lit. *Letiera; assi su cui si posa il sacco*. *F. A fond*, adv. en allant jusqu'au fond, en entrant jusqu'au fond. *A fondo; profondamente; dentro; a fondo*. Savoir une science à fond, traiter une matière à fond. *Pescare al fondo; roscare il fondo; andare al fondo; scicare il fondamento d'una cosa, saperne, e scoprire il fondo*. *F. On dit* aussi adv. au fond, dans le fond, pour dire, à juger des choses en elles-mêmes, & indépendamment de quelque circonstance légère. *In sostanza*. **FONDAIMENTAL**, *ALE*, adj. Qui sert de fondement à un édifice. *Fondamentale; che serve di fondamento*. *F. Il se dit* aussi au figuré. *Fondamentale; principale; essenziale*. *F. En Musique*, on appelle la note fondamentale, celle qui n'est formée que de deux accords fondamentaux, savoir, l'accord parfait, l'accord de septième, & l'accord de grande sixte. *Fondamentale*. **FONDAIMENTALEMENT**, adv. Sur de bons fondements, sur de bons principes. *Il n'a vuere d'usage que dans le Didactique. Fondamentamente; con uno fondamento; stabilmente; saldamente; certamente; validamente; fondatamente*. **FONDANT**, *ANTE*, adj. Qui a beaucoup d'eau, le qui se fond dans la bouche. *Liquosissimo; che si fonde; si dissolve, o si dissolgue*. *F. Il signifie* aussi les remèdes qui servent à fondre les humeurs, & à les rendre fluides. *Solutivo; cito a fondere, a sciogliere*. En ce dernier sens, il est aussi sub. *F. Fontant*, en Médecine, est aussi substantif. *Il se dit* de toutes les substances qui servent à accélérer la fusion des mines. *Che agevola la fusione*. *F. Fontant*, chez les Émailleurs, est un verre tendre que l'on mêle avec les couleurs que l'on veut appliquer sur les métaux. *Vetro da smalto*. **FONDATEUR**, *TRICE*, f. m. & f. Celui ou celle qui a fondé quelque grand établissement. *Fondatore, ao mafe. Fondatrice* au fem. *F. Il signifie* aussi celui qui a fondé quelque Église, quelque Monastère, avec un revenu fixe pour les faire subsister. *Fondatore d'una Chiesa, d'un Monistero*. **FONDATION**, f. f. Travaux qui se font en terre, pour affermir les fondemens d'un édifice. *Fondamento*. *F. Il signifie* aussi, un fonds légué par des œuvres de pitié, ou pour quelque autre usage louable. *Fondazione; lascito; legato pio*. **FONDÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe. **FONDEMENT**, f. m. Le creux, le soûlé que l'on fait, pour commencer à bâtir. *Fondamento, o so del fondamento*. *F. Il signifie* aussi, la maçonnerie qui se fait en terre, jusqu'au rez-de-chaussée, pour élever un bâtiment. *Fondamento, o muro fondamento, sopra del quale si posa un edificio*. *F. On dit* fig. jeter les fondemens d'un Empire, d'un Royaume, pour dire, être le premier à y faire l'établissement, & y donner la forme. *Giurar i fondamenti d'un Impero, d'un Regno*. *F. Fondement*, se dit fig. dans les choses morales, dans les choses de science, pour signifier ce qui sert de base, de principal soutien, de principal appui. *Fondamento; base; sostegno; appoggio; principio; punto primo, essenziale*. *F. Il se dit* aussi fig. pour signifier l'usage, motif, sujet. *Fondamento; motivo; cagione; ragione; causa; soggetto*. *F. Fondement*, signifie aussi, l'anus, l'endroit par où sortent les gros excréments. *Fondamento; culo*. **FONDER**, v. a. Mettre les premières pierres, ou les premiers matériaux, pour la construction d'un bâtiment. *Fondare; gettare i fondamenti; cominciare la fabbrica*. *F. On dit* aussi, fonder une Ville, par dire, être le premier à bâtir. *Fondare una città*. *F. On dit* fig. fonder un Empire, un Royaume, &c. pour dire, être le premier à le fonder, à l'établir. *Fondare un Impero, un Regno; stabilire*. *F. On dit* de même, fonder un Ordre Religieux, par dire, en être le premier Instituteur. *Fondare un Ordine Religioso*. *F. Fonder*, se dit fig. des choses d'esprit, des choses morales, & signifie, établir quelques principes, appuyer des raisons. En ce

sens, il est aussi réciproque. *Fondare; stabilire; collocare; formare; appoggiare*. *Fonder son établissement. Fondare, formare, riporre la sua speranza*. *F. Fonder*, signifie aussi, donner un fonds suffisant pour l'établissement, pour la subsistance d'une Église, d'un Communauté, &c. pour l'exécution, pour l'accomplissement de quelque œuvre pieuse, de quelque chose de louable. *Fondare una Chiesa, una Cappella, ec. donarla; lasciare un fondo per il suo mantenimento*. *F. On dit* communément, & par manière de plaisanterie, fonder la cuisine, pour dire, établir de quoi vivre. *Accettare, o accomodare il fondero*. **FONDERIE**, f. f. Le lieu où l'on fond du métal. *Fonderia*. **FONDEUR**, f. m. Ouvrier en l'art de fondre les métaux. *Fonditore*. **FONDIS**, f. m. Espèce d'abyme qui se fait sous un édifice. *Sfondamento*. *F. Terre* qui fond dans une carrière. *Frina; sfondimento*. **FONDOIR**, f. m. Lieu où les Bouchers fondent leurs graisses. *Largo dove i Buttaij liquefanno il grasso*. **FONDRE**, v. a. Liquefier, ou rendre fluide, par le moyen du feu, une substance solide, telle qu'une pierre, un métal, du verre, &c. *Fondere; struggere; liquefare; sciogliere*. *F. On dit* aussi, fondre une cloche, un vase, une statue, pour dire, les jeter en moule. *Gettare, o gettare di bronzo; gettare in forma; gettar campane, o statue*. *F. On dit* fig. en matières d'affaires, fondre la cloche, pour dire, prendre une dernière résolution sur une affaire, la terminer, la conclure. *Terminare; conchiudere; venir a conclusione; appigliarsi ad un partito*. *F. On dit* fig. fondre un ouvrage dans un autre, pour dire, renfermer dans un ouvrage, tout ce qui étoit contenu dans un autre. *Chiedere, ristignere in un'opera ciò che si era in un'altra*. *F. Fond*, est aussi neutre. *Liquosarsi; struggersi; dissolversi*. *F. Il se dit* fig. des personnes & des animaux, pour dire, diminuer de force & d'embonpoint. *Smagrire; dimagrire; assottarsi; scembar di forze*. *F. On dit* fig. fondre en larmes, fondre en larmes, pour dire, répandre beaucoup de larmes, pleurer excessivement. *Struggersi; sciogliersi in lagrime; piangere amaramente, disordinatamente; prorompere in dirotti pianti*. *F. Fondre*, signifie aussi, s'abîmer, s'écraser. *V. ces mots*. *F. On dit*, en T. de Peinture, fondre les couleurs ou les teintes l'une dans l'autre, c'est les fondre & les mêler l'une dans l'autre. *Unire i colori; la core*. *F. Fondre*, signifie aussi, tomber impétueusement, se lancer avec violence de haut en bas. *Avventarsi; affare; piombare addosso; cadere impetuosamente*. *F. Il signifie* fig. attaquer impétueusement & tout à-coup. *Affare; venire addosso; investire; lanciarsi; scagliarsi addosso*. **FONDRIÈRE**, f. f. Ouverture dans la superficie de la terre, faite par ravines d'eau, ou par quelque autre accident. *Franza; Fondrière*, se dit aussi, d'un terrain marécageux, sous lequel les eaux croupissent, sans d'écoulement, & d'où l'on en enfoncé, & l'on s'embarboue; & d'où l'on a beaucoup de peine à se tirer. *Padule; terreno pantano; fango*. **FONDRIÈRES**, f. f. pl. Ordures qu'on trouve dans les vaisseaux mal rincés ou dans les eaux mal propres. *Lordure*. **FONDS**, f. m. Le sol d'une terre, d'un champ, d'un héritage. *Fondo*. *F. On appelle*, biens fonds, absolument, les biens réels, comme les fonds de terre & les maisons. *Beni stabili*. *F. On appelle* fonds perdu, une somme d'argent, employée de telle sorte, que celui auquel elle appartenait, s'est dépeuplé entièrement de son principal, & ne s'en est réservé qu'un revenu, sa vie durant. *Utilizato; venduto, o censo vitalizio*. *F. Fonds*, se dit aussi, d'une somme considérable d'argent, destinée à quelque usage. *Fondo di danaro*. *F. Il se dit*, du capital d'un bien. *Il fondo; il capitale*. *F. On dit*, le fonds & le très-fonds, espèce de pléonasme, pour dire, le fonds & tout ce qui en dépend. *Il fondo e le sue dipendenze*. Et en dit fig. qu'un homme fait le fonds & le très-fonds d'une affaire, pour dire, qu'il en fait tout ce qui s'en peut faire. *Saper la quinta essenza, ogni minimo d'un affare; saperlo a fondo*. *F. Fonds*, se dit figurément de l'esprit, des mœurs, du savoir, de la capacité d'un homme. *Capitale; fondo; forza; copia*. **FONDU**, *UE*, part. V. du verbe. *F. Jouer* au cheval fondu, c'est une sorte de jeu d'écoliers & de jeunes gens. *Sorta di giuoco, d'esercizio di fanciulli e della gioventù*. *V. Cheval*. *F. On dit* fig. d'une personne, ou d'une chose qui a disparu tout à-coup, sans que l'on sache ce qu'elle est devenue, qu'elle est fondue. *Sparisce*. *F. On dit* fig. qu'une maison est fondue dans une autre, pour dire, que les biens en ont passé dans une autre maison, par le mariage de quelque fille. *I beni d'una casa sono stati uniti, conglutinati con quelli d'un'altra*. **FONGIBLE**, adj. de t. g. Il se dit en Jurisprudence, des choses qui se consomment, & qui se régèlent par nombre, poids ou mesure, comme les grains, le vin, l'huile, &c. *Consumibile*. **FONGITE**, f. f. Pierre figurée dure & jaune,

qui par les bris imite le champignon. *Pietra figurata che imita il fungo*. **FONGUEUX**, *EUSE*, adj. Qui est de la nature du Fongus. On appelle, chairs fongueuses, les chairs mollasses, les excroissances baveuses, qui s'ébrent en forme de champignon dans les parties ulcérées. *Fungoso; che è della natura del fungo*. **FONGUS**, f. m. T. emprunté du Latin. Excroissance charnue, molle, spongieuse, qui a la forme d'un champignon, & qui vient sur une plaie, sur un ulcère. *Fungo; escrescenza carnea*. **FONTAINE**, f. f. Eau vive, qui sort de terre. *Fontana; fonte; sorgente*. *F. On dit*, d'un homme âgé, qui paroît plus jeune qu'il ne paroîtroit un peu auparavant, qu'il a été à la fontaine de Jouvence. *Fontana che fa ringiovenire*. *F. Fontaine*, se dit aussi, de tout le corps d'Architecture, qui sert pour l'écoulement, pour l'ornement, pour le jeu des eaux d'une fontaine. *Fontana*. *F. Fontaine*, se dit aussi, d'un vaisseau de cuivre, ou de quelque autre matière, où l'on garde de l'eau dans les maisons. *Fonte; fontana*. *F. Il se dit* aussi, du robinet & du canal de cuivre par où coule l'eau d'une fontaine, ou le vin d'un tonneau, ou de quelque autre liqueur que ce soit. *Cannella*. *F. Fontaine* de la tête. *V. Fontanelle*. **FONTANELLE**, f. f. T. d'Anatomie. Nom qu'on donne à un endroit, au haut de la tête où aboutissent les forces. *Fontanella*. **FONTANGE**, f. f. Nœud de ruban que les femmes portent sur leur coiffure, & qui tire son nom de Madame de Fontange. *Ficco di nastro così detto dal nome di Madama di Fontange, e che si mette per ornamento fu la cuffia*. **FONTE**, f. f. Action de fondre, de liquéfier, de résoudre en liqueur. *Scioglimento; struggimento; liquefazione; fusione*. *F. On appelle*, ter de fonte, ouvrage de fonte, le fer fondu, & les ouvrages faits de fer fondu. *Lavori di ferro, di ferro fuso*. **FONTE**, se dit aussi, d'une certaine composition de métaux, dont le cuivre fait la principale partie. *Metallo*. *F. Fonte*, se dit aussi, en matière d'imprimerie, pour signifier un corps conposé d'une même sorte de caractères. *Caratteri*. *F. On dit* qu'un tableau est d'une belle fonte, pour dire, que les passages des teintes sont suffisamment liés. *Ben unito; niente tene unite*. **FONTENIER**, f. m. Celui qui est chargé de conduire & de faire aller les fontaines, de les entretenir, & de les faire jouer. *Fontaniere*. **FONTICULE**, f. m. T. d'Anatomie. Petit ulcère artériel, pratiqué par le Chirurgien, soit avec un instrument tranchant, soit avec un caustique, dans quelque partie du corps, pour procurer un écoulement des humeurs peccantes. *Fonticulus; canaliculus; vaterio*. **FONTS**, f. m. pl. On appelle ainsi, un grand vaisseau de pierre ou de marbre, où l'on conserve l'eau dont on a accoutumé de baptiser. *Fonte battesimale; sagro fonte*. *F. On dit*, tenir un enfant sur les Fonts, pour dire, en être Parrain ou Marraine. *Tener un fanciullo a battesimo*. **FOQUE** de beaupré, *T. de Mar*. C'est une voile à trois points, qu'on met avec une espèce de bout-hors en avant, sur certains petits bâtimens, quand le vent est faible. *Flecco*. *F. Foques* de Misène. Comme on ne fait point quel on ont en France ces deux voiles qu'on voit en Hollande, aux galio-tes, & à diverses sortes de petits bâtimens, on prend la liberté de leur donner celui-ci, qui peut aller leur convenir, si en effet, il n'y en avoit point encore d'autres. *Trinchettina. Quella di una lancia si dice Bellacane*. **FOR**, f. m. Jurisdiction, Tribunal de Justice. *Il n'a d'usage au propre, que dans ces phrases: For ecclésiastique; For extérieur, qui se disent de la Jurisdiction ecclésiastique, en certains cas. Foro ecclésiastico; foro esterno*. *F. On dit*, le for intérieur, le for de la conscience, pour dire, le jugement de la propre conscience. *Il foro interiore; foro interno*. **FORAIN**, *AINE*, adj. Qui est de dehors, qu'il n'est pas du lieu. *Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Marchand forain. Foraneo; forestiero; straniero*. *F. On dit* au féminin, traite foraine, pour dire, le droit d'impôt & de péage qu'on prend sur les marchandises qui entrent dans le Royaume, ou qui en sortent. *Dazio fu la mercanzia estera, e che venga di fuori stato*. **FORBAN**, f. m. Corsaire qui exerce la piraterie, sans commission d'aucun Prince, & qui attaque également ami & ennemi. *Ladro di mare; pirata*. *F. La Courte* de Bretagne appelle Sentence de forban, celle qui prononce un bannissement. *Sentenza di bando*. **FORÇAGE**, f. m. T. de Monnaie. Excédent que peut avoir une pièce au-dessus du poids prescrit par les Ordonnances. *L'eccedente peso d'una moneta a più di quello che è prescritto dai reati ordini*. **FORÇAT**, f. m. Esclave qui sert sur les galères, ou criminel que la Justice a condamné à y servir. *Forzato; schiavo condannato al remo, o alla galera*. **FORCE**, f. f. Vigueur, faculté naturelle d'agir vigoureusement. *Il se dit* populairement du corps. *Forza; gagliardia; robustezza di corpo; potere; pef-*



**FORÇA**, s. On dit, se forcer, les forces. Entreprendre par-dehors les forces. Mettre les forces, connaître les forces, &c. & cela se dit non-seulement au propre, de la vigueur naturelle du corps, mais aussi au figuré, de celle de l'esprit; & du pouvoir, du bien, du crédit, de l'autorité qu'on a dans le monde. *Confidant nelle proprie forze; intraprendere esse eccedenti le proprie forze; mufurante, cingere le fue forze.* s. Forces, le dit aussi au pluriel, pour signifier les troupes d'un Etat. *Forze; truppe; armate, eserciti e forte d'un'flato.* s. Force, signifie aussi, puissance. *Forza; potenza d'un populo; d'un flato.* s. On dit aussi, les forces d'un Etat, pour dire, tout ce qui contribue à rendre un Etat puissant. *Forze; vantaggi che contribuiscono a far forte uno flato.* s. Force, signifie aussi impetuosité. *Forza; impeto; violenza dell'acqua, del vento.* Il signifie encore, solidité, pouvoir de résister. *Forza; solidità; fedeltà; fedeltà d'una fabbrica; d'una trave; d'una vela.* s. On appelle, la force du bois, l'abondance & la vigueur de la sève. *Ricoglio, vigore, forza del fusto, d'un albero.* s. Force, signifie aussi, violence, contrainte. *Forza; violenza.* s. On dit, force m'est, force lui est, &c. pour marquer la nécessité absolue & indispensable de faire quelque chose. Il est du style fam. *Fa forza; fa d'impeto; è necessario; non si può far a meno.* s. On appelle, maisons de force, des maisons où l'on renferme les gens indisciplinables, de mauvaise vie, & qu'on veut corriger. *Ergastolo; casa di correzione.* s. On dit, faire force de rames, pour dire, faire ramer la chaudière de toute la force. *Vegire con gran forza; fare forza di remi; vegire a vogare arancato.* s. On dit aussi, faire force de voiles, pour dire, le servir de toutes les voiles, afin de prendre plus de vent, & d'aller plus vite. *Invelarsi di tutte le vele, con vento fresco.* Il se dit aussi au fig. & fam. pour dire, faire des efforts. *Fare ogni sforzo.* s. Force, se dit quelquefois, pour équivaloir. *Forza, equal valore; equivalente.* s. Forces nouvelles, le dit, de la force qui produit un mouvement, & de l'instrument mécanique qui aide & qui redouble cette force. *Forze nuove, o moventi.* s. On appelle, force majeure, c'est une puissance supérieure à laquelle on ne peut résister. *Forza maggiore; forza superiore.* s. On dit, la force de la vérité, pour dire, le pouvoir que la vérité a sur l'esprit des hommes. *La forza, il potere della verità.* s. Force, le prend aussi, pour énergie. *Forza; energia d'un vocabolo.* s. On dit aussi, la force de l'éloquence, la force du raisonnement. *La forza dell'eloquenza, del ragionamento.* s. Il se dit aussi de l'elpe, & signifie, pénétration, habileté. *Forza, capacità, penetrazione d'ingegno.* s. Il signifie aussi, grandeur & fermeté de courage. *Forza; vigore, fermezza d'animo.* s. Force, dans le Veftin & dans la Sculpture, se dit du caractère résistent dans les formes. *Forza.* Dans le coloris, c'est l'emploi des couleurs les plus vives, distribuées avec intelligence. *Vivezza di colori.* s. Il s'applique aussi, à l'effet total d'un tableau, & signifie, que les ombres les plus vigoureuses sont opposées aux lumières les plus brillantes, ce qui donne la faillie & le mouvement aux objets. *Colori ben distribuiti, bene collocati a suo luogo.* s. A force, à force ouverte. A force de bras, de force, de vive force, par force, f. sons de parler adverbial, qui servent à marquer diverses forces de violences, selon les différentes choses dont on parle. Ainsi on dit, prendre une fille par force, pour dire la violer. V. ce mot. s. Prendre une ville de force, pour dire, l'emporter d'assaut. *Uincere, superare d'assalto; forza aperta, di primo assalto.* s. On dit, à force ouverte, de vive force, pour dire, avec violence, par une violence manifeste. A force de bras, pour dire, avec le seul secours des bras & des forces corporelles; & à toute force, pour dire, par toutes sortes de moyens. *Con tutta forza.* s. Force est aussi une espèce d'adjectif de tout genre & de tout nombre, qui signifie, beaucoup, en grande quantité. Il n'a jamais d'usage, qu'étant mis immédiatement avant le substantif. *Molto; gran quantità; gran copia.* s. On dit prov. en ce sens, à force de soins, de peines, de sollicitations, d'empressements, d'importunités, &c. pour dire, par beaucoup de soins, de prières, de sollicitations, d'importunités, &c. *A forza; per la forza; per troppo.* s. Forces, f. pl. T. de plusieurs Arts. Sorte de grands ciseaux, dont on se sert à tondre les draps, à couper des étoffes, à les tailler, à couper des lames de laiton, de fer-blanc, &c. *Fabici; cesioje.* s. Jambes de forces, T. de Charpent. Voyez Jambes.

**FORCÉ**, ÉE, part. V. son verbe. s. On dit, d'un homme, qu'il est forcé dans toutes ses actions, pour dire, qu'il n'a rien de naturel, qu'il est contraint, qu'il est affecté dans tout ce qu'il fait. *Affettato.* s. On appelle, style forcé, vers forcé, un style, un vers qui n'a rien de naturel. *Stile, versi forzati.* s. Forcé, en T. de Peinture, le dit des figures, quand leur attitude est gênée sans nécessité; du coloris, quand il est outré; & de l'effet, quand l'artifice dont le Peintre peut se servir, pour augmenter l'effet, est trop grossièrement em-

ployé. *Forci.* On dit plus ordinairement, *Maniera forci.*

**FORCEAU**, f. m. T. de Chasse. Piquet sur lequel un fillet est entièrement appuyé, & qui le sert de force. *Forcino.*

**FORCÉMENT**, adv. Par force, par contrainte. *Forzatamente; per forza; malgrado; a marciaforza; a mezzo di peso; ad enta; a forza.*

**FORCÈNE**, ÉE, adj. Furieux, & hors de sens. *Forcenato; furibondo; infuriato; furioso; insensato.* s. Forcé, le dit, en T. de Blason, d'un cheval effaré. *F. fennato.*

**FORCEPS**, f. m. T. de Chirurgie, emprunté du Latin. Il signifie des tenailles, & c'est le nom générique de toutes les espèces de pincettes, ciseaux, tenettes, & autres instruments qui servent aux Chirurgiens, pour saisir & tirer les corps étrangers. *Forcepe.*

**FORCER**, v. a. Contraindre, violenter. *Forzare; sforzare, violentare; costringere; obbligare per forza.* s. Il signifie aussi, prendre par force. *Rompere; prendere per forza; spazzare.* s. On dit, forcer une fille, forcer une femme, pour dire, la prendre de force, la violer. *Violare; stuprare.* s. Forcer, signifie aussi, rompre avec violence. *Atterrare; abbattere; rompere; spezzare.* s. Forcer une clef, forcer une serrure, c'est élever quelque chose à une clef, aux ressorts d'une serrure. *Piegare, gonfiare.* s. On dit, forcer un cheval, pour dire, le trop pousser, le faire trop courir, l'outrer. V. Outrer. s. Se forcer, c'est faire quelque chose avec trop de violence. *Fare uno sforzo.* s. On dit, forcer nature, pour dire, vouloir faire plus qu'on ne peut. *Voler forzare la natura; voler fare più che non si può.* s. On dit, forcer de voiles, pour dire, faire force de voiles, si s'emploie aussi au figuré. *Fare forza di vele.*

**FORCES**, f. f. pl. Espèce de grands ciseaux, dont on se sert à tondre les draps, à couper des étoffes, à tailler, à couper des lames de laiton, de fer-blanc, &c. Voyez ci-dessus, à l'article Force.

**FORCETTES**, f. f. Petites forces. *Forbette.*

**FORCLORE**, v. a. Exclure. Il n'est en usage qu'au Palais, où il signifie, exclure de faire quelque acte, quelque production en Justice, parce que le temps prescrite en est passé. Il n'a guère d'usage qu'à l'infinitif & au participe. *Excludere.*

**FORCLOS**, OSE, part. *Excluso.*

**FORCLUSION**, f. f. Exclusion de faire une production en Justice, faute de l'avoir faite dans le temps. *Exclusio; esclusiva.*

**FORE**, ÉE, part. *Bucato.*

**FORER**, v. a. Percer. Il n'a guère d'usage qu'en T. de Serrurerie, & dans ces phrases. Forer une clef, forer un canon de pistolet. *Bucare.*

**FORESTIER**, f. m. Qui à quelque charge, quelque fonction dans les forêts. *Ufficiale del bosco.* s. On appelloit, Forestiers de Flandre, les anciens Gouverneurs de Flandre, avant qu'il y eut de Comtes. *Governanti di Flandra.* s. Il est quelquefois adjectif; & en ce sens, on dit, les Villes forestières d'Allemagne, en parlant des quatre Villes qui sont sur le Rhin, au dessus de Bâle, dans le voisinage de la Forêt Noire. *Città della Germania che son dette Forestiere.*

**FORÊT**, f. f. Grande étendue de pays, couvert de bois. *Foresta; selva; bosco; bosaglia.* s. Forêt, f. m. Petit instrument de fer, avec lequel on perce un tonneau. *Spillo; spillotto; punteruolo.* s. Le Forêt des Orsévères, Serruriers, &c. est un petit instrument de fer, propre pour percer, au moyen du trépan. *Saceta; o punta da trapano.* s. En T. de Tondeurs de drap, il se dit d'un grand instrument, en forme de ciseaux, avec lequel on coupe le superflu du poil qui se trouve sur une étoffe. *Fabici da cimare.*

**FORÉFAIRE**, v. n. Faire quelque chose contre le devoir. Il ne se dit guère qu'en T. de Pratique, & en parlant de la prévarication d'un Magistrat. *Misfare; prevaricare.* s. On dit, qu'une fille, une femme a forcé à son honneur, pour dire, qu'elle s'est laissée corrompre. *Danzella, ragazza, vergine che si è lasciata corrompere.* s. On dit, en T. de Droit Coutumier, forfaire un fief, pour dire, le rendre confiscable de droit, au profit du Seigneur féodal; & en cet exemple, forfaire est adit. *Rendere un feudo confiscabile, o soggetto a confiscazione.*

**FORFAIT**, f. m. Crime. *Delitto; sceleratezza.* s. V. Crime. s. Forfait, se dit aussi d'un trafic, d'un marché, par lequel un homme s'oblige de faire une chose pour un certain prix, à perte ou à gain. *Appalto.*

**FORFAITURE**, f. f. T. de Pratique. Prévarication d'un Magistrat. *Prevaricazione.*

**FORÉANTE**, f. m. Mot pris de l'Italien. Habileur, charlatan, fourbe. Il est du style familier. V. Habileur, &c.

**FORÉANTERIE**, f. f. Habillerie, charlatanerie. V. ces mots.

**FORGE**, f. f. Lieu où l'on fond le fer quand il est tiré de la mine, & où on le met en barre. *La fabbrica.* s. Forge, se dit aussi de la boutique d'un Maréchal. *Fucina.*

**FORGE**, ÉE, part. V. le verbe.

**FORGEABLE**, adj. de s. g. Qui peut être travaillé à la forge. *Che può lavorarsi.*

**FORGER**, v. a. Donner la forme au fer, ou autre métal, par le moyen du feu & du marteau. *Fabbricare alla fucina; lavorare.* *Entere il ferro a caldo.* s. On dit qu'un cheval forge, lorsqu'en marchant, il touche le fer des pieds de derrière. *Cavallo che camminando, tocca i ferri de' piedi di dietro.* s. Forger, signifie fig. inventer, supposer, controuver. *Fabbricare; inventare; immaginare.* s. On dit, se forger des chimères, pour dire, s'imaginer des choses sans fondement, être visionnaire. *Imaginare chimere, favole, sogni; ghiribizzare; fantasticare; arzigogolare; girandolare.*

**FORGERON**, f. m. Qui travaille aux forges, & qui bat le fer sur l'enclume. *Fabbro; fabro.* s. On dit prov. en forgeant on devient forgeron, pour dire, qu'à force de s'exercer à quelque chose, on y devient habile. *Guastando s'impara.*

**FORGET**, f. m. T. d'Archit. Saillie hors d'alignement. *Sporso.*

**FORGETTER**, v. n. Il se dit d'un bâtiment qui s'avance hors de l'alignement. *Sporgere; porgere in fuori; uscire di linea.*

**FORGETURE**, f. f. V. Forget.

**FORGEUR**, f. m. Qui forge. *Fabbro; fabro.* s. Il se dit fig. de celui qui invente, qui controuve quelque fausseté. *Fabbro; inventore; fabbricatore.*

**FORHUIR**, v. n. T. de Chasse. On dit, forhuir du cor, du corne, du huchet, c'est sonner du cor pour rappeler les chiens. *Suonare il corno per richiamare i cani.*

**FORHUS**, f. m. Cri on son du cor pour appeler les chiens. *Grido o suono del corno per richiamare i cani.*

**FORJUGER**, v. n. T. de Coutume, qui signifie quelquefois, déguiser un héritage, & quelquefois, adjuver. V. ces mots.

**FORLANCE**, ÉE, part. V. le verbe.

**FORLANCER**, v. a. T. de Chasse. Faire sortir une bête de son gîte. *Scovar la fera; levar la lepre.*

**FORLANCHURE**, f. f. T. d'Ourdisse. Défaut que l'on remarque dans les ouvrages de haute-lisse, qui provient, ou d'une corde mal tirée, ou d'un lac mal pris. *Malaffara.*

**FORLANCURE**, f. f. T. d'Ourdisse. Défaut qu'on remarque dans une étoffe, & qui provient de la mal-adresse avec laquelle l'ouvrier fait courir la navette, ou aller les marches. *Malaffara.*

**FORLANE**, f. f. Espèce de danse gaie qui se bat à deux temps, & qui tient le milieu, pour la vivacité du mouvement, entre-la loure & la ligue. *Forlana, nome d'una festa di danza allegra.*

**FORLIGNER**, v. n. Dégénérer de la vertu de ses ancêtres; faire quelque action indigne de la vertu de ses aïeux. Il est vieux. *Tralignare; degenerare.* s. Dans le style fam. & par plaisanterie, on dit d'une fille qui a forcé à son honneur, qu'elle a forligné. *Ella ha fatto fatto al suo onore.*

**FORLONGER**, v. n. Se dit prop. des bêtes qui, étant chassées, s'éloignent du pays ordinaire. On le dit aussi du cerf, quand il a bien de l'avance sur les chiens. *Allontanarsi; esser molto lontano.*

**FORMALISER**, se **FORMALISER**, v. récip. s'offenser, trouver à redire, se scandaliser. *Scandalizzarsi; formalizzarsi; averci a male; biasimare; offendersi; avere a dirraggio.*

**FORMALISTE**, adj. de s. g. Qui se tient exactement aux formes, aux formalités. *Formalista; che sta troppo sulle formalità.* s. Il signifie aussi, fastidieux, vétilleux dans les moindres choses qui regardent les devoirs de la vie civile. *Criminoso; che è sempre sul convenevole; minuto osservatore del quinci e del quindi.* V. Vétilleux.

**FORMALITÉ**, f. f. Formule de Droit; manière formelle, expresse, ordinaire de procéder en Justice. *Formalità; formula.*

**FOR-MARIAGE**, T. de Jurisprudence. Mariage contracté par une personne de coëtion serve ou main mortable, avec une personne franche, ou avec une personne main-mortable d'une autre Seigneurie, sans la permission du Seigneur. *Matrimonio di persona di coëtion servile, contratto senza la debita licenza del Signore, o con persona libera.* s. d'altro Signoria, &c.

**FORMARIER**, v. s. Se marier avec une personne de meilleure condition. *Maritarsi con una persona di miglior condizione.*

**FORMAT**, f. m. T. de Librairie. Ce qu'un volume a de hauteur & de largeur. *La forma, il formato d'un libro.* s. delle pagine.

**FORMATION**, f. f. Action par laquelle une chose est formée & produite. *Formazione; comparsione; creazione; formamento.* s. Il signifie, en T. de Grammaire, la manière dont un mot se forme d'un autre mot. *Formazione d'un vocabolo.*

**FORME**, f. f. Ce qui détermine la matière à être telle ou telle chose. *Forma.* s. On distingue dans les Sacramens, la matière & la forme. *La forma d'un Sacramento.* s. On dit en Philosophie, forme substantielle, pour dire, ce qui détermine une chose à être telle qu'elle est, ce qui la fait, la constitue, la rend ce qu'elle est. *Forma sostanziale.* s. For-







**venimento buono, felice.** *S.* Il se prend aussi pour malheur, pèril, danger, rîque. *Fortuna, disgrazia; miseria; avvenimento cattivo; pericolo; rischio.* *S.* On appelle fortune de mer, les fâcheux accidents qui arrivent à ceux qui naviguent sur mer, comme de faire naufrage, d'échouer, &c. *Fortuna di mare; tempo fortunale.* *S.* Fortune, se prend aussi pour tout ce qui peut arriver de bien ou de mal à un homme. *Fortuna; sorte; caso; avventura; accidente.* *S.* Il se prend aussi pour l'avancement & l'établissement dans les biens, dans les charges, dans les honneurs. *Fortuna.* *S.* Il se prend aussi pour l'état, la condition où l'on est. *Fortuna; stato; grado; condizione.* *S.* On appelle biens de la fortune, les richesses, les honneurs, les charges. *Beni di fortuna.* *S.* Bonne fortune, se dit en termes de galanterie, pour signifier les bonnes grâces d'une femme. *Gratie, favori d'una donna.* *S.* Fortune, selon les Patens, étoit une Déesse qui faisoit le bonheur & le malheur, tous les bons & les mauvais succès. *Fortuna.* *S.* On appelle tous les grands changements qui arrivent aux hommes ou aux États, & qui les élèvent ou les abaissent, des jeux, des coups, des cartes de la fortune. *Scherzi, capricci della fortuna.* *S.* On dit priv. attacher un clou à la roue de la fortune, pour dire, trouver moyen de la fixer. *Tener la fortuna pel ciuffo.* *S.* Adorer, encenser la fortune, c'est à-dire, s'attacher à ceux qui sont en faveur, en crédit. *Idolatrare la fortuna, far la corte al contingente alle persone potenti.* *S.* Fortune de vent, *T. de Marine.* C'est un gros temps où les vents sont forcés. *Venti forzati.* *S.* Voile de fortune, la voile de fortune est la voile carée d'une Tartane, ou d'une Galère. *La quadra di una Tartana, di una Galera.*

**FORTUNÉ, ÉE, adj.** Heureux. *Fortunato; avventurato.* *cc. V.* Heureux. Les Anciens appelloient les fortunés, celles que nous appelons maintenant les Canaries. *Le Canarie, le isole fortunate.*

**FORT-VÊTU, f. m.** Il se dit d'un homme travesti au moyen d'un habit fort au-dessus de son état. *Uomo vestito con abiti più ricchi che non permette il suo stato.*

**FURUM, f. m. T.** que les Antiquaires ont emprunté du Latin, pour désigner les places où le marché se tenoit à Rome, celles où le peuple s'assembloit pour les affaires publiques. Il se disoit aussi des Villes dépendantes de l'Empire où les foras se tenoient. *Foro; piazza del mercato, delle adunanze, delle feste.*

**FORAGE, f. f. T.** de Germinier. Trou fait avec un foré. *Foro, buco fatto col rapano.*

**FOSSE, f. f.** Creux large & profond dans la terre, fait par la nature ou par l'art. *Fossa; fossa; fossato.* *S.* Fosse, se dit aussi des creux que les Vignerons font dans les vignes. *Fossella, fossa, fossa per le viti.* *S.* Fosse, signifie plus particulièrement l'endroit que l'on creuse en terre pour y mettre un corps mort. *Fossa; sepultura.* *S.* Fosse-aux-Cables, *T. de Mar.* C'est un réduit sous le tillac, vers le mât de misère, & à l'arrière de la fosse-à-lion. *Piastriforme, e pagliolo della gomena.* *S.* Fosse à chaux, se dit d'une cavité où l'on conserve la chaux éteinte, pour en faire du mortier, à mesure qu'on en a besoin. *Fossa, buca della calceina spenta.* *S.* Fosse, en *T. de Tanneurs*, grande cuve de pierre ou de bois, enfoncée dans la terre, où le Tanneur met le cuir avec le tan imbibé d'eau. *Fossa; morajo; canale.* *S.* Fosse, en *T. de Poudrière*, est un espace profond, entouré de murs, dans le milieu duquel est placé l'ouvrage à foudre. *Fossa del Germinier di metallo.* *S.* Fosse naviculaire ou lephoide. *V.* ces mots. *S.* Fosse-à-lion, est un réduit sous le tillac, à l'avant du vaisseau, contre les querelles, destiné à mettre le fuon, les poulies & les caps de monton de recharge, & qui sert aussi de chambre au Contre-Maitre. *Il fondo da Prati, ou alle volte si fabbrica il magazzino di alcuni ricambi, e luogo del porcello.* *S.* Fosse aux mâts, c'est un lieu rempli d'eau salée. On y conserve les mâts qu'on n'a point encore mis en œuvre. *Recinto da tenere gli alberi in conserva.* *S.* Fosse, est aussi un espace de mer, près de terres, où les vaisseaux peuvent mouiller à l'abri. *Fossa; ancorare in una fossa, sopra una piazza.* *S.* C'est encore un endroit où il n'y a point de fond, proche d'un banc. *Fossa senza fondo.* *S.* On dit prov. & fig. d'un homme qui est extrêmement vieux, qu'il est sur le bord de la fosse, qu'il a un pied dans la fosse. *Egli ha già un piè nella fossa, nel sepolcro.* *S.* Basse-fosse, cachot très-profond dans une prison. *Carceri.*

**FOSSE, f. m.** Fosse creusée en long pour clore, pour enfermer quelque espace de terre, ou pour la dériver d'une Place, ou pour faire écouler les eaux. *Fossato; fossa.*

**FOSSET, f. m.** Petit morceau de bois qui sert à boucher le trou fait à un tonneau. *Zaffo.*

**FOSSETTE, f. f.** Diminutif. Petit creux que les enfants font en terre, pour jouer à qui y sera tenu plus de noix; plus de noisettes, &c. *Buca; fossicella; fossietta; fossarella.* *S.* Fosslette, se dit aussi, du petit creux que quelques personnes ont au bout du

menton, ou qui se forme au milieu de la joue, quand elles rient. *Fossietta; fossarella.* *S.* Fosslette du cœur, ou de l'estomac, se dit quelquefois, en *T. d'Anatomie*, de l'espace qui se trouve immédiatement au-dessous du castilage en forme. *Fossella dello stomaco.* *S.* Fosslette, *T. de Chasse.* Espèce de chaise aux petits oiseaux, laquelle consiste à creuser des trous en terre, & à y attiser par de l'appât les oiseaux, qui faisant tomber une planche ou une pierre, s'enferment d'eux-mêmes dans le trou. *Fossacchi.*

**FOSSE, f. m.** Ce mot se prend comme substantif, ou comme adjectif. Comme substantif, il désigne toutes les substances qui se tirent du sein de la terre. On dit, un fossile, les fossiles. *Un fossile, i fossili.* Comme adjectif, on le joint aux noms des substances qui se tirent de la terre, pour les distinguer de celles qui se trouvent ailleurs. Ainsi on dit, sel fossile, bois fossile, &c. *Sale fossile, legno fossile.* *cc.*

**FOSSEYÉ, ÉE, part. V.** son verbe.

**FOSSEYER, v. a.** Fermer avec des fossés. *Affossare, armare, chiudere, cingere, fortificare con fossi.*

**FOSSEYEUR, f. m.** Celui qui creuse les fossés pour enterrer les morts. *Escomari; colui che scava le fosse per seppellire i morti.*

**FOTOK, ou POUX DE MER, f. m. T. d'Hist. nat.** Insecte qui se trouve dans la mer. *Pidicchio marino.*

**FOU, f. m.** Oiseau des Antilles, qui ressemble au corbeau, & qui vit de poisson. Son nom vient de ce qu'il se pose sans précaution sur les vaisseaux, & qu'il s'y laisse quelquefois prendre à la main. *Sorta d'uccello dell'Antille, chiamato Pazzo, perché va su' vascelli, e si lascia prendere colle mani.* *S.* Fou pour Fol. *V.*

**FOUACE, ou FOUASSE, f. f.** Sorte de pain, fait de fleur de farine, en forme de galette, & ordinairement cuit sous la cendre. *Focaccia; schiacciata.*

**FOUACIER, ou FOUASSIER, ÈRE, f. m. & f.** Celui, celle qui vend des fouaces. *Che vende focacie.*

**FOUAGE, f. m.** Sorte de droit & de redevance, qui se paye en certaines Provinces par chaque feu ou maison. *Diritto signorile che s'impone ad ogni famiglia.*

**FOUAILLE, f. f. T.** de Vénérice. Part que l'on fait aux chiens, après la chasse du sanglier. C'est ce que l'on appelle cutée, à la chaîne du cerf. *Incetti de cani.*

**FOUAILLÉ, ÉE, part. V.** le verbe.

**FOUAILLER, v. a.** Fréquenter. Donner souvent de grands coups de fouet. Il est du style familier. *Straffire sovente; dar sovente delle sferzate.*

**FOUANE, f. f. T.** de Pêche. *V.* Foefne.

**FOUDRE, f. m. & f.** Exhalaison enflammée qui sort de la nue avec éclat & violence. *Fulmine; folgore; saetra.* *S.* On appelle aussi, foudre, ce symbole adopté par les Sculpteurs antiques, attribué à Jupiter, & composé d'une espèce de grand fûteau, du milieu duquel sortent plusieurs petits dards. *Folgore di Giove.* *S.* On dit, d'un homme fort redouté, qu'il est craint comme la foudre. *Uomo temuto come il fulmine.* *S.* Foudre, se dit fig. du courroux de Dieu, de l'indignation des Souverains, *I fulmini, l'ira, lo sdegno, la collera di Dio, d'un Principe.* *S.* On appelle fig. foudre de guerre, un grand foudre de guerre, un grand Prince, un Général d'armée, qui a remporté plusieurs victoires, & donné des preuves d'une valeur extraordinaire. En cette acception, il est toujours masculin. *Fulmine di guerra; fulmine di Marte.* *S.* On dit aussi fig. d'un grand Orateur, qu'il est un foudre d'éloquence. *Un fulmine d'eloquenza.* *S.* On dit fig. les foudres de l'excommunication, pour dire, l'excommunication. *I fulmini della Chiesa; le scomuniche.* *S.* On appelle, foudre, un grand vaisseau dont on se sert en Allemagne, & qui contient plusieurs muids de vin. *Sorta di grossa botte in uso nella Germania.*

**FOUDROIEMENT, f. m.** Action par laquelle une personne, une chose est foudroyée. *Fulminazione.*

**FOUDROYANT, ANTE, adj.** qui foudroie. *Fulminante; che fulmina.* *S.* On dit poétiquement, Jupiter foudroyant. Et fig. & poétiquement, bras foudroyant, épée foudroyante. *Giove fulminatore, o fulminante. Braccio fulminante, che fulmina; spada, branda fulminante, fulmineo.*

**FOUDROYÉ, ÉE, part. V.** le verbe.

**FOUDROYER, v. a.** Frapper de la foudre. *Fulminare; percuotere col fulmine.* *S.* Il signifie fig. battre à coups de canon & de mortier, avec grande violence. *Avvenire; sciaricar cannonate; rui-nare; atterrare a colpi di cannone.* *S.* Il se dit aussi fig. en parlant d'un Orateur. *Fulminare; tu-nare.*

**FOUÉE, f. f.** Sorte de chaise aux oiseaux, qui se fait la nuit à la clarté du feu. *Fugnasto; fognasto; formulo.*

**FOUET, f. m.** Cordelette de chanvre ou de cuir,

qui est attaché à une narquette, à un bâton, & dont on se sert pour conduire & pour châtier les chevaux & autres animaux. *Sferza; frusta; fustigatore.* *S.* On appelle aussi, fouet, une espèce de petite corde fort menue & fort pressée, dont les Cochers & les Charretiers se servent ordinairement pour mettre au bout de leurs fouets. *Strappile.* *S.* On appelle aussi fouet, une lanterne de cuir, qui est attachée au bout d'un petit bâton, & dont les enfants se servent, pour faire tourner un sabot. *Sferza e n'ent si fa girare il paleo, o farre.* *S.* Fouet, se dit aussi, des coups de verges dont on châtie les enfants. *Frusta; fustigatore; sferzatore; fustigamento.* *S.* Il se dit aussi, des coups de verges dont la justice fait châtier quelques criminels; & sans ce sens, on dit, condamné au fouet. *Frusta.* *S.* On dit, d'un criminel à qui la justice a fait donner le fouet en prison, qu'il a eu le fouet sous la cuffide. *Egli ha avuto la frusta in carcere, nella prigione.*

**FOUETTÉ, ÉE, part. V.** son verbe. *S.* On dit, qu'un pays, qu'un canton a été fouetté de mauvais vents, pour dire, que le vent y a été les traits. *Pace, regione che è stata flagellata dai venti; i venti hanno riaso, alidito ogni cosa.* *S.* Il se dit aussi, des fleurs & des fruits, quand ils sont marqués de petites raies, comme de coups de fouet. *Vergato, listato.* *S.* Crème fouettée. *V.* Crème.

**FOUETTER, v. a.** Donner des coups de fouet. *Frustare; flagellare; sferzare; dare, o percuotere con sferza.* *S.* On dit, fouetter de la crème, pour dire, battre de la crème avec des verges, pour la faire mousser. *Sbattere.* *S.* On dit fig. & fam. que le vent fouette, quand il souffle avec impétuosité sur quelque chose, en quelque lieu. En ce sens, il est neutre. *Battere; dare; sferzare con impeto.* *S.* On dit aussi fig. & dans le neutre, que le canon fouette en quelque lieu, quand il donne en quelque lieu sans obstacle. *Il cannone fouetta bene.* *S.* En *T. de Mar.* on dit, que les voiles fouettent contre le mât, lorsqu'elles sont sur le point d'être entièrement sur le mât, & qu'elles battent un peu plus fort contre le mât, que quand elles ne sont qu'en raique. *Battere; le vele battono.* *S.* En *T. de Relieurs* fouetter un livre, c'est le lier avec de la ficelle, pour en marquer les nerfs. *Legar un libro colle cordicelle, per segnare i spiritamenti del daffo.* *S.* Fouetter, en *T. de Magasin.* c'est jeter du mortier ou du plâtre par apertures contre un mur, pour l'enduire. *Far l'intonaco; intonacare.*

**FOUETTEUR, f. m.** Celui qui fouette. Il ne se dit qu'avec quelque adjectif. *Straffitore; frustatore.*

**FOUGADE, ou FOUASSE, f. f.** Espèce de petite mine ou de fourneau. *Minia.*

**FOUGER, v. n. T.** de Chasse. Il se dit, du sanglier qui arrache des plantes avec son boutoir. *Grufolare.*

**FOUGÈRE, f. f.** ou DRYOFTÉRIDE. Sorte de plante dont les feuilles sont extrêmement dentelées, & qui croît ordinairement dans les bois. *Felce.*

**FOUGON, f. m.** La cuisine d'un vaisseau, d'une galère. *Focina.*

**FOUGUE, f. f.** Mouvement violent & impétueux, ordinairement accompagné de colère. Il se dit des hommes & des animaux. *Furia; impeto; ardore; bollore; fervore; vivacità.* *S.* On appelle, les fougues de la jeunesse, l'emportement avec lequel les jeunes gens se livrent aux plaisirs. *Giovenili errori; vaneggiamenti; trasporto; impeto; ardore, saeco giovanile.* *S.* Fougue, se dit aussi, de l'enthousiasme, des saillies des Poètes. *Entro, faror poetico.* *S.* En *T. de Marine*, on dit, mât de fougue, vergue de fougue, perroquet de fougue, &c. pour dire, mât, vergue, perroquet d'atimon. *Albero di mezzana.* Perroquet de fougue, *Albero di contramezzana.*

**FOUGUEUX, EUSE, adj.** qui est sujet à entrer en fougue. *Focoso; furioso; impetuoso; violento; veemente; fervente; ardente.*

**FOUI, IE, part. V.** le verbe.

**FOUIE, f. m.** Arbrisseau dont la feuille sert à teindre en noir. *Sorta d'arborescente.*

**FOUILLE, f. f.** Le travail qu'on fait, en fouillant dans la terre. *Cavamento; scavamento; escavatura.*

**FOUILLÉ, ÉE, part. V.** le verbe.

**FOUILLE-AU-POT, f. m.** Petit marmiteau. *Gustatino.*

**FOUILLE-MERDE, f. m.** Espèce de Scarabée qui vit de fiente. *Scarabægio.*

**FOUILLER, v. a. & n.** Creuser, pour chercher quelque chose. *Scavare; cavare.* En parlant des sangliers, des cochons, *Grufare.* *S.* On dit, fouiller quelqu'un, pour dire, chercher soigneusement dans les poches, dans les habits, s'il n'y a point caché quelque chose. *Frugare; cercare; ricercare; frugaciare.* *S.* On dit, fouiller dans les livres, dans les archives, dans les secrets de la nature, &c. *Cercare; ricercare; investigare.* *S.* Fouiller, en Sculpture, c'est pratiquer des enfoncements qui puissent produire des ombres fortes & vigoureuses. *Trasurare.* *S.* En *T. de Peinture*, c'est donner de la force aux touches & aux ombres qui représentent



rent les enfouissements. *Incipere le sinte; farle più osare.*

**FOUINE**, f. m. Espèce de grosse bolette, qui ébranle les petits oiseaux, les poullets, les pigeons, &c. *Faina.*

**FOUR**, v. a. Creuser. Il ne se dit proprement, que de la terre. *Scavare; cavare.* En parlant de la terre, on peut dire aussi: *l'angure; zap-pare.*

† **FOULAGE**, f. m. Action de presser dans des haris le hareng blanc. *Spremitura.*

**FOULANT**, ANTE, adj. Qui foule. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Pompe foulante. *Tromba foulante.*

**FOULE**, f. f. Presse, multitude de personnes qui s'entrepressent. *Folla, folla; calce; turba; moltitudine; pressa; folla.* On dit fig. se tirer de la foule, pour dire, se distinguer, se tirer du commun. *Contraddistinguersi; segnalarsi; rendersi rimarchevole; vaguardare.* On dit fig. une foule d'affaires, de raisons, de pensées, pour dire, une multitude d'affaires, de raisons, de pensées. *Folla; copia; abbondanza; gran quantità.* Foule, signifie aussi, oppression, vexation indue & violente. *Aggravio; carico; danno; oppressione; angheria.* Foule, à la foule, façons de parler adverbiales, qui signifient, en se pressant, en grande quantité, en grande multitude. *A folla; in abbondanza; in folla; in copia; a braccia; a stormi; a frotto; ec.*

**FOULE**, T. de Manufactures. Il se dit de l'atelier où passent les draps, après qu'ils ont été fabriqués au métier. *Gualchiera.* Il se dit aussi, de la manœuvre même. Il s'ajoute à panni. Foule des Chapeliers. *Folla, ou fola.*

**FOULÉ**, ÉE, part. V. le verbe. On dit, d'un bête qui a les jambes usées par un long & violent travail, qu'elle a les jambes foulées. *Gamba indebolite.*

**FOULÉE**, f. f. T. de Chamoisier. Quantité de peaux de chèvres ou de moutons, passées en huile, & mises en pelote, pour être portées dans la pile du moulin. *Quantità di pelli fivate, e conce per la gualchiera.* Foulees, subst. f. pl. Terme de Chasse, qui signifie, les traces légères que la bête laisse de son pied, en passant par un lieu où la forme du pied ne peut pas être bien marquée. Les foulées du cerf s'appellent voie ou foulure. On dit, piste pour le loup & le renard, & trace pour la bête noire. *Tracce; orme; pedate.*

**FOULER**, v. a. Presser quelque chose qui cède, qui ne résiste pas beaucoup. *Calpestare; calcipiscere; pigiare; premere; pestare; concutere; calcare; fragner col piedi.* On dit, fouler des draps, fouler des chapeaux, pour dire, les préparer, les façonner. Fouler des draps. *Sodare i panni.* Fouler des chapeaux. *Follare i cappelli.* On dit fig. fouler aux pieds, pour dire, traiter avec mépris. *Conculcare; calcipiscere; metterli sotto ai piedi; stratar con sommo dispregio.* Fouler, signifie fig. opprimer par des exactions, surcharger. *Angariare; far angheria; opprimere; opprimere; jentare; inaugurare.* Fouler, signifie aussi, blesser; & il se dit, des chevaux & des bêtes de voiture ou de femme, quand la selle ou le bat les blesse. *Ammaccare; pigiare; far contusione; o piaga; offendere.* Fouler, dans le sens de blesser & offenser, se dit aussi des hommes, lorsque le nerf a été offensé par quelque accident. *Accacciare; ammaccare; pestare; far contusione.* Fouler, en T. de Vénérerie, c'est faire battre ou parcourir un terrain par le limier, ou par la meute. *Lasciar i cani, e fare loro dare la caccia.* Fouler, en T. de Hongrois, se dit de l'action d'agiter & presser le cuir, en marchant dessus, dans un cuvier où on l'a mis imprégné de sel & d'alun. *Pigiare.*

**FOULÉRIE**, f. f. Le lieu où l'on foule les draps. *Gualchiera.*

† **FOULEUR**, f. m. Celui qui foule les grappes de raisin. *Colui che sprema, pigia l'uva.*

**FOULOIR**, f. m. Refouloir. C'est un instrument dont les Canoniers se servent pour nettoyer une pièce de canon, lorsqu'elle a tiré. *Battipalle.* Fouloir, T. de Manuf. de draps, d'étoffes. Instrument avec lequel on foule les étoffes. Les Chapeliers appellent leur fouloir, roulet. *Rollero, o bastone.*

**FOULOIRE**, f. f. T. de Chapeliers, qui se dit de la table où ces Artisans fouloient leurs chapeaux. *Banco della folla.*

**FOULON**, & **FOULONNIER**, s. draps. *Follone; purgatore; gualchierajo.* On appelle, terre à foulon, une sorte de terre qui sert à dégraisser les draps. *Terra di purgatori.* On appelle, moulin à foulon, un moulin qui sert à fouler des draps. *Gualchiera; burgo.*

**FOULQUE**, f. m. Nom synonyme de la poule d'Inde.

**FOULURE**, f. f. Contusion, blessure d'un membre foule. *Ammaccatura; ammaccamento; contusione.* Foule, en termes de Chasse, on appelle foulures, les marques du pied du cerf. *Tracce; orme; pedate del ceruo.* Foule, en T. de Corroyeurs, fouleure est la machine que les cuirs reçoivent, quand on les foule. *Pigiatura.*

† **FOUPIR**, v. a. Ôter le lustre d'une étoffe, à force de la manier; chiffonner. *Torre il lustro del panni; spiegarzare.*

**FOUR**, f. m. Lieu voûté en rond, avec une seule ouverture par laquelle on fait cuire le pain, la pâtisserie, &c. *Forno.* On appelle, pièce de four, un gâteau & autres pièces de pâtisserie. *Straciatina, o focaccia, o pasticcio, o similia che si cuoca al forno.* On dit prov. ce n'est pas pour vous que le four chauffe, pour dire, ce n'est pas pour vous qu'une telle chose est destinée. *Questo cosa non è per voi; questo non è biccone da voi, o per i vostri denti.* Four, se prend aussi, pour tout le lieu où est le four, & où se vont rendre ceux qui veulent cuire. *Forno; streggia dove è il forno.* Four, se dit aussi, des lieux voûtés & ouverts par en-haut, où l'on fait cuire la chaux, la brique, le plâtre, la tuile, &c. *Fornace.* On appelle aussi, four, le lieu où l'on cache ceux que l'on enlève par force. *Nascondiglio, in cui sono si tengon nascosti quelli che sono arresi per forza.* Four de campagne, T. de Confiseur, raut de cuire rouge portatif. *Fornello.* On dit, des Comédiens, qu'ils font four, pour dire, qu'ils reviennent les gens, parce qu'ils n'ont pas assez le monde pour jouer. *Rimandar gli spettatori, e discesi degli Artisti o Comediani altrove non sono a numero da poter rappresentar.*

† **FOURBRANDÉE**, adj. f. Se dit de la laine mélangée de diverses qualités. *Lana mescolata con altre di diversa qualità.*

**FOURBE**, f. f. Tromperie. *Furberia; surfantoria; baratteria; inganno; ghermincio; giunteria; marionerie; truffa.* Fourbe, adj. de t. g. Trompeur, qui trompe avec finesse, avec adresse. Il est aussi substantif. *Furbo; surfante; arcadore; giuntatore; truffatore; barattiere; briccone; maruolo.*

**FOURBÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**FOURBER**, v. a. Tromper par de mauvaises nouvelles. *Ingannare; truffare; barare; giuntare; camuffare; aggirare.*

**FOURBERIE**, f. f. Fourbe, tromperie. *Barattà; trufferia, ec.* V. Fourbe.

**FOURBI**, IE, part. V. le verbe.

**FOURBIR**, v. a. Nétayer, polir, rendre clair. *Forbire; pulire; ripulire; netare; tergere; lucifare; dar il pulimento; la lucentezza.*

**FOURBISSEUR**, f. m. Artisan qui fourbit, & qui monte des ébènes. *Spadajo.*

**FOURBU**, f. f. Nétayement, politure. *Pulitura; lustro; ripulimento; lucentezza.*

**FOURBU**, UE, adj. Il se dit des chevaux qui deviennent entrepris des jambes, soit pour avoir trop travaillé, soit pour avoir été trop tâtés, après avoir eu chaud. *Cavallo assapato nelle gambe.*

**FOUBURE**, f. f. Maladie d'un cheval fourbu. *Infermità del cavallo assapato nelle gambe.*

**FOURCATS**, **FOURQUES**, **FOURS**, **SANGLONS**, f. m. pl. T. de Mar. Ce sont des pièces de bois triangulaires, dont l'une des extrémités est posée sur la quille, à chaque bout, vers l'arrière & vers l'avant, au lieu de varangues. *Fracce.*

**FOURCHE**, f. f. Instrument de bois ou de fer, avec deux ou trois branches on pointes par le bout. *Forca.* Les branches s'appellent *Rabbi.* On appelle, fourches patibulaires, un gibet. *Forca; patibolo.* On dit adv. & prov. à la fourche, pour dire, aisément ou grossièrement. V. ces mots.

**FOURCHÉ**, ÉE, part. V. son verbe. On appelle, pied fourché, un droit d'entrée dans les villes, imposé sur les bêtes qui ont le pied fendu. *Dazio o pedaggio che pagasi alle porte di certi luoghi per l'introduzione di bestie avente il piede fesso.* On dit, à Blason, on appelle croix fourchée, celle dont les branches sont terminées par trois pointes qui sont deux angles rentrants. *Croce forcata.*

**FOURCHER**, v. n. Se séparer en deux ou trois, par l'extrémité. *Biforcarsi; dicamarsi; spartirsi in due, in tre.* On dit, qu'une race, qu'une famille n'a point fourché, pour dire, qu'elle n'a fait qu'une seule branche. *Non ha prodotto che un sol ramo.* On dit fig. d'une personne qui a dit un mot pour un autre, qui en est fort approchant, que la langue lui a fourché. Il est aussi réciproque. *Sciungersi; frammentar la lingua; dir una parola per un'altra; scambiar i nomi, le parole.*

† **FOURCHET**, f. m. Froncle, ou autre apophème, qui vient entre deux doigts, ou il se fait comme une manœuvre de fourchette. *Serra di surunculo, che viene tra un dito e l'altro della mano.*

**FOURCHETTE**, f. f. Ustensile de table, qui a deux, trois ou quatre pointes ou dents par le bout, & dont on se sert à table, pour prendre les viandes. *Forchetta; forcina.* On appelle aussi, Fourchette, un instrument de même figure, mais plus long & plus gros, dont on se sert pour tirer la viande des grandes marmites. *Forchetta da cucina.* Fourchette, se dit aussi, d'un instrument dont les soldats se servoient autrefois, pour appuyer leur mousquet, en tirant. *Forcina.* Fourchette, se dit aussi, d'un long morceau de bois, à deux pointes de fer, qui est attaché à la flèche d'un carrosse, & que l'on baïsse, pour empêcher que le carrosse se

viensse à reculer, quand il est sur un lieu qui va en penchant. *Forchetta.* Fourchette, se dit aussi, d'un certain endroit du pied du cheval, qui est plus élevé que le dedans du pied, & qui finit au talon. *Forsino.* On appelle, fourchette, en T. de Lingère, cette partie de la manchette qui garnit l'ouverture de la manche d'une chemise d'homme. *Spaccatura.* Fourchette, instrument de Chirurgie, dont on se sert, pour élever & soutenir la langue des enfants, quand on leur coupe le filet. *Forchetta.* Fourchette, T. d'Horlogerie, qui recevant la verge du pendule dans une fente située à la partie inférieure, recourbée à angle droit, lui transmet l'action de la roue de rencontre, & la fait mouvoir constamment dans un même plan vertical. *Forchetta.*

**FOURCHON**, f. m. Une des pointes de la fourche, ou de la fourchette. *Rabbio.*

**FOURCHU**, UE, adj. Qui se fourche. *Forchuto; biforcuto.* Faire l'arbre fourchu, c'est avoir la tête en-bas, & les pieds en-haut, & être l'un de l'autre. *Fare quercia, o querciola, o querciuolo.*

† **FOURCHURE**, f. f. L'endroit où une chose commence à se fourcher. *Forchitura.*

**FOURGON**, f. m. Longue perche de bois, garnie de fer par le bout, & servit à remuer & accommoder le bois & la braise dans le four. *Furgone.* Le fourgon des Teinturiers & des Fondeurs s'appelle, *Attizzajo.* On dit prov. la pelle se moque du fourgon; pour dire, qu'un homme se moque d'un autre, qui aurait autant de sujet de se moquer de lui. *La padella dice al paiuolo: fatti in là che tu mi rigi.* Fourgon, espèce de charrette qui a un timon, & dont on se sert ordinairement dans les armées & dans les voyages. *Carretta; o carrettone.*

**FOURGONNER**, v. n. Remuer avec le fourgon du four. *Ruzzigare il fuoco; muovere i tizzoni col forchetto.* Il signifie aussi, remuer le cuir, sans besoin, avec les pinces, & le gâter, en le voulant accommoder. *Muovere i riggoni del fuoco colle molle, e disordinarli.* Il signifie fig. fouiller mal-à-propos, en brouillant & en mettant tout sans dessus dessous. Il est familier. *Scompigliare; disordinare; abbastardare.*

**FOURMI**, f. f. Espèce de petit insecte, qui fait ordinairement sa demeure sous terre. *Formica; formicola.*

**FOURMILIERE**, f. f. Lieu où les retirent les fourmis, & où l'on suppose qu'elles mettent l'été leurs provisions. *Formicajo; formicolaio.* Il se dit fig. d'un grand nombre de personnes, d'une grande quantité d'insectes. *Bulicame; moltitudine; gran numero; gran quantità.*

**FOURMI-LION**, ou **FORMICA-LEO**, f. m. Insecte, ainsi appelé, parce qu'il se nourrit de fourmis & d'autres insectes qui tombent dans une concavité qu'il forme dans un sable très-fin. Cet insecte a quelque ressemblance avec le cloporte, avant que de se métamorphoser en demoiselle. *Mimaleone.*

† **FOURMILLANT**, adj. m. T. de Méd. Se dit d'un poulx très-faible, très-bas, dont le mouvement ressemble à celui d'une fourmi qui marche. *Formicolarie.*

**FOURMILLEMENT**, f. m. Picotement, comme si l'on sentoit des fourmis courir sur la peau. *Brulicchio; formicolio; infestamento.*

**FOURMILLER**, v. n. Aborder. En ce sens, il ne se dit pas, que de ce qui a vie & mouvement. *Bulicare; brulicare.* On dit, que les erreurs, les fautes fourmillent dans un ouvrage, pour dire, que les fautes y sont en grande quantité. *Abbondare; essere in copia; in gran quantità.* Fourmiller, se dit aussi, d'un certain picotement, entre cuir & chair, qu'on sent quelquefois à la peau, & principalement aux pieds & aux mains. *Sentire un certo formicolio, o brulicchio.*

**FOURNAISE**, f. m. T. de Courtoise. Droit que le Seigneur prend sur ceux qui sont obligés de faire cuire leur pain en son four banal, ou pour la permission de le cuire chez eux. *Diritto, o giustizia i comimenti del pane al forno del Signore.*

**FOURNAISE**, f. f. Sorte de grand four. *Fornace.* On dit, que la vertu s'éprouve & se perfectionne dans l'affiction, comme l'or dans la fournaise; & en cette phrase, fournaise se prend pour creuser. *Come l'oro s'affina alla fornace, così la virtù, ec.*

**FOURNEAU**, f. m. Vaisseau propre à contenir du feu, & à l'appliquer aux substances sur lesquelles on veut opérer. *Fornello.* On appelle aussi fourneau, un grand four où l'on fond le verre. *Fornace da vetrai.* Fourneau, se dit aussi, d'un creux fait en terre, & chargé de poudre, pour faire sauter une muraille, ou quelque autre ouvrage qui sert de fortification à une Place. *Mina.*

**FOURNEE**, f. f. La quantité du pain qu'on peut faire cuire à la fois dans un four. *Informa; fornata.* On dit aussi, une fournée de chaux, une fournée de tuiles. *Informa.* On dit prov. & pop. qu'un homme a pris un pain pour la fournée, pour dire, que sur la foi du mariage, il a eu commerce par avance, avec la future épouse. *Aver avuto commercio con quella che si è impalmata sposa.*







fra sont entend & vis. *Vitis fraxea*, *coleris*, *alut*, &c. On dit d'un cheval, qu'il a la bouche fraîche, lorsqu'il a la humidité & dévivement. *Boca fresco*. *S.* On dit de certaines choses, qu'elles se conservent long-temps fraîches, pour dire, qu'elles se conservent long-temps sans trop sécher. *Fresco*, *che non è troppo secca o asciutto*; *che non è stant*. *S.* Frais, signifie aussi, qui n'a point été salé. *Fresco*, *che non è salato o salato*. *S.* Frais, f. un froid agréable. *Fresco*; *freddo piacevole*; *freddo che giova*, *che rinfresca*. *S.* En T. de Marine, on appelle un vent frais, un vent fort & ordinairement favorable. *Tento fresco*. *S.* Bon frais, c'est un vent qui donne assez fort. *Tento fresco*. *S.* Boca frais, c'est un beau vent, qui soufflé raisonnablement. *Boca fresco*. *S.* Petit frais, c'est d'arc, un petit vent, qui a peu de force. *Pico di vento*. *S.* Frais, fraîche, s'emploient adv. & signifie, nouvellement, récemment. *Di fresco*; *nuovamente*; *post'anzi*, &c. Voyez Fraichement, Nouvellement, &c.

FRAS, f. m. pl. Dépense, dépens. *Frasi*; *effi*; *dispendio*. *S.* On dit, qu'un homme est de grands frais, pour dire, qu'il coûte beaucoup à nourrir, à entretenir. *Uomo di gran dispendio*, *dispendioso*; *che costa assai a mantenere*. *S.* Constituer quelqu'un en frais. V. Constituer. *S.* Se mettre en frais, pour dire, faire en quelque occasion de la dépense plus que de coutume. *Metterli a spendere*, *a fare una spesa infinita*, *avanzarvisi*. *S.* On dit fig. recommencer par nouveaux frais, pour dire, recommencer de nouveau un travail. *Ricominciare di nuovo un lavoro*. *S.* On dit, qu'un homme a acquis beaucoup de réputation ou de gloire à peu de frais, pour dire, qu'il l'a acquise sans beaucoup de peine ou de mérite. *On poca spesa*; *senza fatica*; *senza stento*. *S.* On appelle à la Fraime, les frais, la dépense que l'on fait dans le jeu. *La fraim*.

FRASSE, f. f. Espèce de petit fruit printanier, qui est fort agréable au goût, & qui vient sur une plante très-basse & très-petite. *Frassoli*; *fragola*. *S.* Fraise. On appelle aussi le mémentie & les boyaux de veau & d'agneau. *Rete*; *pinnicolo*; *incuto*. *S.* Fraise, espèce de collet qui avoit plusieurs doubles & plusieurs plus ou cellores, & qui tournoit autour du cou. *Sera di collere incroscato a guisa di cannetini*, *che usavano anticamente*, *diceli anche collare alla spagnuola*. *S.* Fraise, se dit aussi d'un rang de pieux qui garnit une fortification de terre par dehors, vers le milieu du talus, & qui présente la pointe à l'ennemi. *Palizzata*; *palizzato*; *palizzata*. *S.* Fraise, T. de Chasse, forme des meules & des pierres de la tête du cerf, du daim & du chevreuil. *Bernoccolotti*, *che cingono la radice*, *o altopi del palchi del cervo*, *o delle corna del daim caprioli*. *S.* En T. d'Art, on appelle fraise, une espèce de forêt dont les Horlogers & d'autres Artisans se servent pour faire des creux propres à noyer les têtes de vis, & pour d'autres usages. *Pozzo insartito in cima per pino*, *per incavare*.

FRASE, f. f. part. V. le verbe.

FRASEMENT, f. m. Peux qu'on met autour des prises d'un pont pour le contredigier. *Palizzata*.

FRASER, v. a. Plier à la manière d'une fraise. *Infrangere*. *S.* Fraiser, signifie aussi, en T. de Fortification, garnir de pieux par dehors, un bastion, ou un autre ouvrage de terre. *Palizzare*, *far palizzata*.

FRASETTE, f. f. Petite fraise. *Piccola collare alla spagnuola*. V. Fraise.

FRASIER, f. m. La plante qui produit les fraises. *La pianta delle fragole*; *fragaria*.

FRASIL, f. m. Centre du charbon de terre dans une forge. *Centro del carbone fuso*, *che si trova alla frasca*.

FRASOIR, f. m. T. de Dorure, de Luthiers, &c. Espèce de forêt dont on se sert pour tenir un trou, & l'élargir assez à l'extérieur, pour y river la tête d'une vis, de manière qu'elle ne surpasse pas le reste de la pièce. *Serra d'un raspo*. *S.* En termes d'Écrivain, il se dit d'une sorte de vitellierquin qui sert à peler des traits dans des manuscrits peu épais. *Trapano a pizzo che ha una piccola fassuzza per lavori gentili*.

FRAMBOISE, f. f. Espèce de petit fruit bon à manger, qui croît sur un arbrisseau épineux. *Lampino*; *lampone*.

FRAMBOISE, f. f. part. V. son verbe.

FRAMBOISER, v. a. Accommoder avec du jus de framboises. *Conciare con lampini*, *o lampone*.

FRAMBOISIER, f. m. Plante épineuse qui porte des framboises. *Rovo idio*; *la pianta del lampino*.

FRANC, f. m. C'étoit autrefois une pièce de monnaie valant vingt sols; aujourd'hui elle n'est plus qu'une monnaie de compte de même valeur. *Franc*; *lira torrese*.

FRANC, ANCHE, adj. Libre. *Franc*; *libero*; *che è padrone*, *che ha signoria di se*. *S.* Franc, signifie aussi, exempt d'impositions, de charges, de dettes. *Esente*; *immane*; *che ha franchigia*. Franc de port. *Franc*; *di porto*. *S.* On dit, jouer part franche, lorsque plusieurs personnes jouant à qui aura quelque étiole, quelque brou, &c. conviennent que celui qui gagnera, ne payera rien pour sa part.

FRAI & saluar la part. *S.* Avoir part franche dans quelque affaire, c'est en avoir sa part sans rien contribuer. *Aver la sua parte*, *o entrar in parte senza niente nulla del proprio*. *S.* On dit fig. franc de toute passion, franc d'ambition, franc d'envie, &c. pour dire, libre & exempt de toute passion, d'ambition, d'envie, &c. *Libero*, *esente*, *immune d'ogni passione*, &c. *S.* Franches lippées. V. ce mot. *S.* Franc, signifie aussi, sincère, candide, loyal, qui dit ce qu'il pense. *Sincero*; *schietto*; *puro di cuore*; *ingenuo*; *leale*. *S.* On dit, un franc Gaulois, pour dire, un homme de bonne foi; ce qui se dit quelquefois en mauvaise part, pour signifier un homme simple & grossier. *Rustico*. *S.* On dit, qu'un cheval est franc de collier, pour dire, qu'il tire bien, sur-tout en montant. *Buon cavallo di tiro*. V. Collier. *S.* Franc, se dit aussi la signification de vrai. *S.* Et précède ordinairement le substantif. *Francamente*, *francato*, &c. *Vero*, *schietto*, &c. En ce sens, il se joint à toutes sortes de termes injurieux; & il se dit par énergie, & pour leur donner encore plus de force. Un franc coquin, un franc menteur, une franche coquette, &c. *Un vero briccone*; *un vero mentitore*, &c. *S.* En T. de Sculpture, l'enture, &c. On dit, un picqueur, un ciseau, un burin franc, pour dire, libre, hardi, aisé, qui paroit avoir été sans timidité. *Bruto*; *franco*; *forte*; *che ha bravura di pennello*, *di scalpello*, &c. On dit, dans le même sens, la manière & la touche sont franches. *Maniera franca*. *S.* Franc, se dit aussi dans la signification d'entier, de complet. *Intero*; *capito*. *S.* Franc, se dit aussi des arbres qui portent du fruit deux fois avoir été greffés, par opposition à l'auvageon, qui se dit des arbres qui ne portent que des fruits après, à moins qu'ils n'aient été greffés. *Altre che è nato dimedio senza che si siano mestiere di innestarlo*. En ce sens, on dit, enter franc sur franc, pour dire, enter un scion d'un arbre franc sur un autre arbre franc. *Annestri dirischiato sopra dimedio*. Et, enter franc sur l'auvageon, pour dire, enter un scion d'arbre franc sur un l'auvageon. Et dans ces phrases, franc est employé au substantif. *Annestri dimedio sopra saluato*. *S.* En T. de Marine, rendre le navire franc d'eau, c'est y mettre l'eau haute. & le vider par la pompe. *Aggiustare, render la nave agguata ed asciutta*, *di piena d'acqua che era, per mezzo delle pompe*. *S.* Franc, adv. Ouvertement, résolument, sans dissimuler, sans blesser. *Francamente*; *liberamente*; *apertamente*; *risolutamente*; *con franchezza*. *S.* Franc, signifie aussi, absolument, entièrement, sans qu'il y manque rien. *Absolutamente*; *affatto affatto*; *intero intero*.

FRANC-AILLE, V. Aille.

FRANC-ARCHER, V. Archer.

FRANCATU, f. m. Sorte de pomme. Elle se conserve long-temps; c'est son seul mérite. *Serra di mela poco buona che si può conservare lungamente*.

FRANC-ÉTABLE, T. de Marine. On dit que deux vaisseaux s'abordent de franc étable, pour dire, qu'ils s'approchent de manière à s'enfermer par leurs éperons. *Abbozzarsi di punta*; *dar di punta*, *o di sperone in una giera*.

FRANC-HIEF, V. Hief.

FRANC-FUNIN, T. de Marine. Voyez Funin.

FRANCHEMENT, adv. Avec exemption de toutes charges, de toutes dettes. En ce sens, il est terme de Pratique. *Francato e libero da ogni carico, servizio*, &c. *S.* Il signifie aussi, sincèrement, ingénuement. *Francamente*; *ingenuamente*; *sinceramente*; *schietto*.

FRANCHI, IF, part. V. son verbe.

FRANCHIR, v. a. Sauter à l'anc, passer en sautant par-dessus. *Saltare*; *frenare*; *superare*. *S.* Franchir, signifie aussi, passer vigoureusement, hardiment, des lieux, des endroits difficiles. *Passare arditamente*; *superare*; *valicare*; *trapassare*. *S.* On dit, franchir les limites, franchir des bornes, pour dire, passer au delà des bornes. *Orrepassare i limiti*, *andare oltre*; *andar più in là*. *S.* On dit fig. franchir les bornes du devoir, de la pudeur, pour dire, ne se pas contenir dans les bornes du devoir, de la pudeur, &c. *Escedere, oltrepassare, violare i limiti del dovere, della vergogna*, &c. *S.* On dit aussi, franchir toutes sortes de difficultés, franchir toutes sortes d'obstacles, pour dire, n'être retenu par la considération d'aucune difficulté, surmonter toutes sortes d'obstacles. *Non aver riguardo*; *non badare a cosa alcuna*. *S.* On dit aussi, franchir le mort, pour dire, exprimer en propres termes une chose que la bienséance & l'honnêteté empêchent de dire ouvertement. *Dir chiaramente*; *parlare schietto*; *dir apertamente*, *con vocabolo proprio ciò che la decenza, l'onestà non permette*. *S.* Franchir le mort, signifie aussi, prononcer enfin une chose à laquelle on avoit eu de la peine à se résoudre. *Risolversi a dire*, *a spiegarli*, *a parlar chiaro*. *S.* Franchir une roche, T. de Mar. c'est passer par-dessus. *Passare sopra scoglio*.

FRANCHISE, f. f. Exemption, immunité. *Franchigia*; *franchezza*; *esenzione*; *immunità*. *S.* On appelle franchises, les droits d'asile attachés à cer-

taines lieux. *Franchigia*. *S.* Il se dit aussi du bon oême, & signifie asile. *Franchigia*; *asile*; *luogo di sicurezza*. *S.* Il signifie aussi liberté; mais ce sens, il n'a guère d'usage qu'en Poésie, & en parlant d'amour. Il est vieux. *Libertà*, *franchezza*. *S.* Il sign. en aussi, sincérité, candeur. V. ces mots. *S.* Franc-hile, en Peinture, V. Franc.

FRANCISE, f. f. part. V. le verbe.

FRANCISER, v. n. Donner une terminaison, une inflexion française à un nom, à un verbe d'une autre Langue. *Dar una desinenza francese*; *franceseggiare*. *S.* Il se dit aussi en parlant des personnes, & ne s'emploie qu'avec le pronom personnel, pour dire, que quelqu'un prend l'air, le maintien, les manières françaises. *Prendere maniere francese*.

FRANÇOIS, f. m. On ne met pas le z au nom comme un nom de Nation, mais on le met comme un mot qui a une signification; & une entrée particulière dans quelque façon de parler; ainsi on dit, parler français, parler français à quelqu'un. *Voyez parler*. *S.* On dit aussi, en bon français, pour dire, franchement & sans ménagement. *Francamente*; *chiaramente*; *apertamente*; *arditamente*; *senz'ambiguità*.

FRANCOLIN, f. m. Sorte d'oiseau plus gros que la perotix, & qui est excellent à manger. *Francolino*.

FRANC-QUARTIER, T. de Blason. On nomme ainsi le premier quartier de l'écu qui est à la droite du chef. *Quarto franco*.

FRANC-RÉAL, f. m. Sorte de poire. Il y en a de deux espèces, la franc-réal d'hiver, & la franc-réal d'été. L'une & l'autre ne sont pas fort estimées. *Sera di pera di poco pregio*.

FRANC-SALÉ, f. m. Droit de prendre à la Gabelle certaine quantité de sel sans payer. *Dritto di prendere una certa quantità di sale alla Gabelle senza pagare*.

FRANC-TAUPIN, f. m. V. Archer.

FRANC-TILLAC, V. Tillac.

FRANCE, f. f. Tiffu de quelc e fil que se fait, d'où percent des fleurs, & dont on se sert pour s'entourer dans les habits, dans les meubles. *Frangia*; *coron*; *balzano*.

FRANGÉ, f. f. part. V. le verbe. *S.* En termes de Blason, il se dit des gombons qui ont des franges d'un autre email. *Frangente*.

FRANGER, v. a. Gâter de frange. *Guastare*, *ornar di frange*; *frangere*.

FRANGER, f. m. Artisan qui fait de la frange. *Celui che fa o vende la frange*.

FRANGIPANE, f. f. Pièce de pâtisserie, faite de crème, d'amandes, & d'autres ingrédients. *Frangipane*. *S.* Frangipane, se dit aussi d'une espèce de parfum. *Sera di profumo*, *costa caro*.

FRANGIPANIER, f. m. Arbre d'Amérique dont les fleurs sont d'une odeur agréable. *Sera d'altère*.

FRANGULE, f. f. Arbrisseau dont l'écorce moyenne est purgative & bonne dans l'hydropisie, la jaunisse, &c. *Frangula*.

FRANQUE, adj. Il se dit d'un jargon mêlé de Français, d'Italien, d'Espagnol, & d'autres Langues, usité dans le Levant. *Franc*.

FRANQUETTE, il n'a d'usage que dans cette phrase familière: À la franquette, pour dire, franchement, ingénuement. V. ces mots.

FRAPANT, ANTE, adj. Qui saisprend, qui saisit l'imagination ou les sens. *Surprendente*; *che reca stupore*, *maraviglia*.

FRAPPE, f. f. m. Libertin, débauché. V. FRAPPE, f. f. Empoigner que le balancier fait sur la manivelle. *Cinno*; *l'impronta costata nella medaglia*, &c. *nota*.

FRAPPÉ, f. f. part. V. le verbe. *S.* On dit, d'un crap qui est bien travaillé, & qui est fort & fort, que c'est un drap bien frappé. *Fanno ben affiato*, *ben fatto*. *S.* On dit fig. en parlant d'ouvrages d'esprit, un endroit bien frappé, un portrait bien frappé, des vers bien frappés, pour faire entendre qu'il y a beaucoup de force & d'énergie. *Ben lavorato*; *ben fatto*; *ben espresso*; *energico*; *forte*. *S.* On dit fig. qu'un homme est frappé à un bon ou mauvais sens, pour dire, qu'il a reçu de bonne ou de mauvaises impressions, qu'on l'a imbu de bonnes ou de mauvaises opinions. *Che è stato bene o mal educato*; *che è stato imbuato di buone*, *di cattive massime*. *S.* On dit fig. être frappé d'étonnement, pour dire, être saisi d'étonnement. *Essere sorpreso dallo stupore*; *essere sorpreso da maraviglia*. *S.* On dit qu'un vin est frappé de glace, pour dire, qu'on l'a fait rafraîchir dans la glace durant quelques moments. *Rinfrescato con ghiaccio*.

FRAPPÉMENT, f. m. Il ne se dit que de l'action de Myle, frappant le rocher pour en faire sortir de l'eau. *Torè rimento*; *ma diceli solo delle Tavole*, *o altre pietre rappresentanti Myle che percuote la rupe per farne scaturire l'acqua*.

FRAPPER, v. a. Donner un ou plusieurs coups. *Percuotere*; *battere*; *colpire*; *dire*. *S.* Il est aussi neutre. *Frappare la porte*. *Picchiare*, *bussare alla porta*. L'heure a frappé. L'ora è finita. *S.* On dit, frapper son coup, pour dire, faire son effort.

Far



**FAR IL SUO EFFETTO**, *f.* On dit, frapper de la monnaie, frapper des médailles. Pour dire, imprimer sur le métal préparé pour la monnaie ou pour les médailles, la marque ou l'empreinte qu'on leur veut donner. *Coniare; imprimare moneta o medaglia.* *f.* Frapper, se dit aussi de l'impression qui se fait sur les sens, sur l'esprit. *Perire; recitare; muovere; commuovere; scuotere.* *f.* Frapper à coups, *f.* de Chasse, faire retourner les chiens, pour les faire relancer le cerf. *Richiamare i cani per rilanciare il cerf.* *f.* Frapper une manœuvre, se dit en T. de Marine, pour dire, attacher cette manœuvre à une des parties du vaisseau, on à quelqu'autre manœuvre. *Dar volta ad una manovra, d'una manovra.* *f.* Frapper des lumières vives dans un tableau, c'est éclairer les objets, comme la lumière elle-même. *Lumeggiare forte.*

**FRAPPEUR, EUSE**, *f.* Celui ou celle qui frappe. Il est familier. *Percuotere; ferire; estricare*, au masculin. *Feritrice; estricatrice*, au féminin.

**FRASQUE**, *f.* Arbre extraordinaire, imprévue, & faite avec écorce. Il est du style fam. *Caprefetti; vivazza; cervellinagone; lecaputo.*

**FRATER**, *f. m.* Mot transporté du Latin dans notre Langue, sans aucun changement, & dont on se sert pour dire, Garçon Chirurgien. *Garzone Chirurgo.*

**FRATERNEL, ELLE**, *adj.* Qui est propre à des frères, tel qu'il convient entre des frères. *Fraternitas; fraternale; fratellale; fratellale.* *f.* On appelle charité fraternelle, la charité que les Chrétiens, comme enfans du même père par le Baptême, doivent avoir les uns pour les autres. *Carità fraterna.*

**FRATERNELLEMENT**, *adv.* En frère, d'une manière fraternelle. *Fraternelmente; fraternamente; da fratello.*

**FRATERNISER**, *v. n.* Vivre d'une manière fraternelle avec quelqu'un. *Vivere come fratelli, a modo di fratelli.*

**FRATERNITÉ**, *f. f.* Relation de frère à frère. En ce sens, il n'a d'usage que dans le Dictionnaire. *Fraternità.* *f.* Il signifie aussi, union fraternelle, ou bien fraternelle. *Fratellanza; fraternità; dimichezza; invincibilezza fraterna.* *f.* Il se dit aussi de la liaison étroite que contractent ceux, qui, sans être frères, ne laissent pas de se traiter réciproquement de frères. *Fraternità; fratellanza.*

**FRATRICIDE**, *f. m.* Celui qui tue son frère ou sa sœur. *Fratricida; ucciditor di fratello.* *f.* Il signifie aussi le crime que commet celui qui tue son frère ou sa sœur. *Fratricidio; uccisione di fratello.*

**FRAUDE**, *f. f.* Tromperie, action faite de mauvaise foi. *Fraude; inganno; truffa; tranello; baratteria; gheminezza.* *f.* En fraude, se dit adv. pour frauduleusement. *V. ce mot.*

**FRAUDE, EE**, *part. V. le verbe.*

**FRAUDER**, *v. a.* Tromper, décevoir. *Fraudare; ingannare; gabbare; truffare; barattare.* *f.* Il signifie aussi, frustrer par quelque fraude. *Fraudare; defraudare.* *f.* On dit, frauder les droits du Roi, frauder la Gabelle, pour dire, manquer par fraude à payer ce qui est dû pour les droits du Roi, pour la Gabelle. *Fraudar i diritti, la Gabella.*

**FRAUDEUR, EUSE**, *f. m. & f.* Celui ou celle qui fraude. *Fraudatore; fraudante; fraudatore; ingannatore*, au masculin. *Fraudatrice; ingannatrice*, au féminin.

**FRAUDULEUSEMENT**, *adv.* Avec fraude. *Fraudulamente; fraudolentemente; fraudolente; ingannevolmente; viziosamente.*

**FRAUDULEUX, EUSE**, *adj.* Enclin à la fraude. *Fraudolento; fraudolente; fudente; ingannatore.* *f.* Il signifie aussi, fait avec fraude. *Fraudolento; fraudolente; frodolente; pien di frode; ingannevole.*

**FRAXINELLE**, *f. f.* Plante ainsi appelée, parce que ses feuilles approchent de celles du frêne. La singularité & la beauté de sa fleur, font qu'on la cultive dans les jardins. Les fleurs & les racines de la fraxinelle ont une odeur forte; elles sont céphaliques, cardiaques, & ont plusieurs autres vertus. *Fraxinella; ginechiero, dissamo bianco.*

**FRAYÉ, EE**, *part. V. son verbe.* Chemin frayé. *Via battuta.*

**FRAYER**, *v. a.* Marquer, tracer. En ce sens, il ne se dit guère qu'en cette phrase: Frayer le chemin. *Fare, basare, aprire la strada.* *f.* On dit fig. se frayer le chemin à une dignité, à un emploi, pour dire, disposer les choses pour parvenir à une dignité, à un emploi. *Farsi strada a una dignità, ad una carica.*

*f.* Frayer, signifie aussi, frotter contre quelque chose, toucher légèrement quelque chose en passant. *Fregare; toccare leggermente; farvecciare sopra una cosa.* *f.* Frayer, *v. n.* Il se dit des poissons, quand ils s'approchent pour la génération. *Fregare; andar in fregola.* *f.* Frayer, se dit aussi des choses qui s'usent, qui diminuent de volume par le frottement. *Fregare; usare; consumare fregando, usando.* *f.* Frayer, se dit aussi au fig. pour dire, convenir, s'accorder. Il est familier. *Unirsi; accordarsi; far in pace; esser d'accordo.*

**FRAYEUR**, *f. f.* Peur, crainte, émotion, agitation véhémement de l'âme, causée par l'usage d'un

mal véritable ou apparent. *Spavento; terrore; paura; spaventamento; spaventamento; spavento.*

**FRAYOIR**, *f. m. T. de Chasse.* Marques qui ressemblent pour les baliveaux, contre lesquels le cerf à bruler son bois nouveau, pour en détacher la peau velue qui le couvre. *Segni che restano nei tronchi degli alberi quando il cervo vi si frega il capo.*

**FRAGURE**, *f. f.* Action des cerfs qui frottent leur bois contre les arbres. *Fregatura.*

**FRÉDAINE**, *f. f.* Trait de liberté, folie de jeunesse. Il est du style familier. *Caprefetti; scappata; disordine; carivanzuela.*

**FREDON**, *f. m.* Espèce de roulement & de tremblement de voix dans le chant. *Trillo.*

**FREDONNER**, *v. n.* Faire des fredons. *Trillare; gongolare.*

**FREGATE**, *f. f.* Sorte de vaisseau de guerre de haut bord, moindre & plus léger à la voile que les grands vaisseaux. *Fregata.* *f.* Fregate légère, c'est un vaisseau de guerre, bon voilier, qui n'a qu'un pont. Il est ordinairement monté depuis seize jusqu'à vingt-cinq pièces de canon. *Fregata leggera.* *f.* Fregate d'avis, c'est un petit vaisseau qui porte des paquets & des ordres à l'armée, pour aller reconnaître des vaisseaux. *Corriere, fregata corriere.*

*f.* Fregate, oiseau de mer, ainsi nommé, parce que son vol est très-rapide. *Fregata d'uccello marino così detto, a cagione della rapidità del suo volo.*

**FREGATON**, *f. m. T. de Marine.* C'est un bâtiment Vénitien, commun sur le Golphe Adriatique, coupe à coupe carrée, & qui porte un artimon, un grand mat & un beaupré. *Manifattura.*

**FEIN**, *f. m.* Mors, la partie de la bride qu'on met dans la bouche du cheval pour le gouverner. *Freno; morso.* *f.* On dit fig. ronger son frein, pour dire, retenir en soi-même son dépit & sa colère, sans l'oser faire éclater. *Rodere il freno.* *f.* Fein, se dit en Anatomie, de ce qui brida, retient une partie. *Freaglio; flesso.* *f.* Fein, se dit fig. de tout ce qui retient dans le devoir. *Freno; viregno.*

*f.* Feins on reitains, en T. de Mer, ce sont les vagues qui, après avoir frappé rudement contre les rochers, bondissent bien loin. *Ribalzo e rincalzo della onde, dei colpi di mare.*

**FRELAMPIER**, *f. m. T. de mépris* dont on se sert, pour signifier un homme de peu, & qui n'est bon à rien. Il est bas. *Uomo da succiato; per perduto; meretante; ciompo.*

**FRELATÉ, EE**, *part. V. le verbe.* *f.* On dit fig. & fam. qu'une chose n'est point frélée, pour dire, qu'on n'a rien fait pour la rendre plus belle en apparence qu'elle ne l'est en effet. *Non è farravato, alterato, liscio.*

**FRELATER**, *v. a.* Mêler quelque drogue dans le vin pour le faire paroître plus agréable à la vue & au goût, comme font les Cabaretiers. *Farrare il vino; alterarlo.*

**FRELE**, *adj.* de t. g. Fragile, foible, aisé à casser, à rompre. *Fragile; fiale; frangibile; facile a rompersi; delicato.* *f.* Frêle, *f. m.* Nom qu'on donne dans plusieurs pays à de jeunes filles, & qui répond à Demoiselle. *V. ce mot.*

**FRELER** les voiles, les plier, les attacher contre les vergues. *V. Ferler.*

**FRELON**, *f. m.* Sorte de grosse mouche guêpe. *Calabrone.*

**FRELUCHE**, *f. f.* Petite houppe de soie, sortant d'un bouton, du bout d'une gaine, ou de quelque autre ouvrage. *Fiochetto; nappina.*

**FRELUCQUET**, *f. m.* Il signifie, un homme léger, frivole & sans mérite. Il est du style familier. *Frasca; fralchezza; spiritella; farsallino; falimbello.*

**FREMIER**, *v. n.* Être ému avec quelque espèce de tremblement, causé par la crainte ou par quelque autre passion. *Fremere; strepitare; fremere; fremere.* *f.* Fremier, se dit aussi de l'eau & de toute autre liqueur, lorsqu'elle chauffe, & qu'elle est prête à bouillir. *Gittare; principiar a bollire.* *f.* On dit aussi, que la mer frémit, pour dire, qu'elle commence à s'agiter. *Fremere; romangere; strepitare.*

**FREMISSEMENT**, *f. m.* Espèce d'émotion, de tremblement qui vient de quelque passion violente. *Fremore; orore; vacillazione.* *f.* Il signifie aussi un tremblement qui vient de quelque indisposition. *Fremore; romore.* *f.* Il signifie encore un commencement d'agitation dans les corps naturels. *Fremore; agitazione; commozione.*

**FRÈNE**, *f. m.* Sorte de grand arbre, dont le bois est sans nœud, & à les fibres extrêmement longues. *Fraxino.*

**FRÉNÉSIE**, *f. f.* Égarement d'esprit, aliénation d'esprit, fureur violente. *Frénia; delirio; farneticio; vaneggiamento.* *f.* Il se dit fig. de toutes fortes d'extrémités où l'on s'abandonne par l'empoiement de quelque passion que ce soit. *Frénia; umore; pensier farneticio; delirio; vaneggiamento; eccesso d'amore, di collera, &c.*

**FRÉNÉTIQUE**, *adj.* de t. g. Atteint de frénésie, fureur. *Frénitico; freneticamente; farneticio; delirante; furioso.* Il se prend aussi substantivement.

**FRÉQUENTEMENT**, *adv.* Souvent. *Frequentemente; spesso; fucato; spesso.*

**FRÉQUENCE**, *f. f.* Répétition qui se fait sou-

vent. *Frequenza.* *f.* On dit, la fréquence de pouls, pour dire, la vitesse du battement du pouls. *Frequenza, celeritas del pulso.*

**FRÉQUENT, ENTE**, *adj.* Qui arrive souvent. *Frequente; che accade spesso.* *f.* On appelle pouls fréquent, un pouls qui bat plus vite qu'à l'ordinaire. *Pulso frequente.*

**FRÉQUENTATIF**, *adj. m. & quelquefois f. T.* de Grammaire, qui se dit d'un verbe dont la signification se réduit à marquer l'assidue fréquence de son primitif. *Frequentativo.*

**FRÉQUENTATION**, *f. f.* Hanse, communication avec d'autres personnes. *Frequentazione; conversazione; comunicazione; l'usare.* *f.* On dit, la fréquentation des Sacrements, pour dire, l'usage fréquent du Sacrement de Pénitence, & de celui de l'Eucharistie. *Frequenza dei Sacramenti.*

**FRÉQUENT, EE**, *part.* Son plus grand usage est d'être joint avec des noms de lieu; ainsi on dit, un palais, un jardin fréquenté, fort fréquenté, pour dire, un lieu où il y a ordinairement beaucoup de monde, où il va ordinairement beaucoup de monde. *Frequentato; palazzo, giardino frequentato; dove capita di molta gente.*

**FRÉQUENTER**, *v. a.* Hanter souvent. *Frequentare; conversare; usare.* *f.* On dit, fréquenter les Sacrements, pour dire, s'en servir souvent à confesse, & communier souvent. *Frequentare i sacramenti.* *f.* Fréquenter, est aussi neutre, & alors il signifie, faire de fréquentes visites. Dans ce sens, il est sans. *Frequentare; visitare.* *f.* Il signifie aussi, avoir un fréquent commerce. *Usare; trattare; aver commercio; frequentare.*

**FRÈRE**, *f. m.* Celui qui est né de même père & de même mère, ou de l'un des deux seulement. *Fratello.* *f.* On dit, frères de père & de mère, ou frères germains, en parlant de ceux qui sont nés de même père & de même mère. *Fratelli germani; fratelli carnali.* Frères jumeaux, de deux frères qui sont nés d'une même grossesse. *Gemelli.* Frère de père, ou frère consanguin, de celui qui n'est frère que du côté paternel. *Fratello di padre, e non di madre*, ou absolument, *fratello.* Frère de mère, ou frère utérin, de celui qui n'est frère que du côté maternel. *Fratello uterino.* Demi-frère, de celui qui n'est frère de père ou de mère. Et, frère naturel, frère bâtard, frère du côté gauche, de celui qui est né de même père ou de même mère, mais non en légitime mariage. *Fratello naturale, o bastardo.* *f.* On appelle frère de lait, l'enfant de la nourrice, & son nourrisson qu'elle a nourris du même lait. *Fratello di latte.* *f.* On appelle autrefois frères d'armes, les Chevaliers qui avoient contracté amitié ensemble à la guerre, en protestant de ne s'abandonner jamais, & en se donnant réciproquement le nom de frère. *Fratello, compagno d'armi.* *f.* Tous les Rois de la Chrétienté se donnaient le titre de frères en s'écrivant. *f.* Frère, se dit aussi de tous les hommes en général, comme étant tous sortis d'un même père. Tous les hommes sont frères en Adam. *Tutti gli uomini sono fratelli in Adam.* *f.* Il se dit encore plus particulièrement de tous les Chrétiens, comme étant tous enfans de Dieu par le Baptême. Tous les Chrétiens sont frères en JESUS-CHRIST. *Tutti i Cristiani sono fratelli in GESU CRISTO.* *f.* C'est aussi, dans ce même sens, que les Prédicateurs, en parlant à leurs auditeurs, les appellent, mes frères. *Fratelli miei.* *f.* Frère, est aussi un titre que tout Religieux prend dans les actes publics, & le nom que l'on donne ordinairement à tout Religieux qui n'est pas un autre. *Fra; Padre.* *f.* Frères, au pluriel, est aussi un nom que l'on joint au titre de certains Ordres Religieux. *Fratre; fra.* *f.* On appelle frère Lai, frère Convers, un Religieux qui n'est point dans la Cléricature, & qui n'a été reçu dans un Monastère, que pour rendre un service manuel à la maison. *Fratello laico; converso.* *f.* On appelle faux-frère, celui qui trahit, ou une société, ou un particulier de cette société. *Fratello falso; disceale.* *f.* On appelle populairement bon frère, un homme sans loqi, & qui n'aime qu'à faire bonne chère & à se divertir. *Spensierato.*

**FRÈROT, S**, *m. pl.* Nom que le peuple donne à Paris aux Augustins déchaussés. *Frattelli.*

**FRESATÉ**, *f. f.* Espèce d'oiseau aquatique, que le peuple croit de mauvais augure. *Strige.*

**FRESQUE**, *f. f.* Sorte de peinture appliquée sur une muraille fraîchement enduite. *Pittura a fresco.*

**FRESURE**, *f. f.* coll. Il se dit de plusieurs parties intérieures de quelques animaux, prises ensemble, comme font le foie, le cœur, la rate & le poulmon. *Frasaglie.*

**FRET, ou NOLIS**, *f. m.* C'est le louage des vaisseaux, & c'est aussi le port & la voiture qu'on paye pour quelque portion de marchandise qu'on charge dans un vaisseau. C'est aussi le prix du baillement. *Nolis.*

**FRÉTÉ, EE**, *part. V. le verbe.*

**FRÉTEMENT**, *f. m. T. de Marine.* C'est la convention qu'on fait pour l'usage d'un vaisseau. *Noleggio.*

**FRÉTER**, *v. a.* Louer à quelqu'un, on preondre à louage de quelqu'un, un vaisseau pour transporter des troupes ou des marchandises. *Noleggiare.*

FRÉ-



**FRÉTEUR**, f. m. Propriétaire d'un vaisseau, qui le donne à louage à un Commerçant. *Noleggiatore*.

**FRÉTEILLANT**, ANTE, adj. Qui frétille, qui se démène & ne se tient point en repos. *Leito; vivace, frascio; frugoloso; che non può star fermo*.

† **FRÉTEILLE**, f. f. Paille & autres pareilles choses. Il est vieux. *Refusa*.

**FRÉTEILLEMENT**, f. m. Mouvement de ce qui frétille. *Dimenso; dimenamento; guizzo*.

**FRÉTEILLER**, v. n. Se démener, le remuer, s'agiter. *Dimenarsi; muoversi; squizzare; guizzare*. S. On dit prov. & pop. d'un homme, que les pieds lui frétille, pour dire, qu'il a l'impatience d'aller; & que la langue lui frétille, pour dire, qu'il a grande envie de parler. *Aver un gran prurito, una gran voglia di camminare, di favellare*.

**FRETIN**, f. m. Terme qui se dit du petit poisson. *Pesciolini; pesciolcelli*. S. Il se dit fig. des choses de rebut, & qui sont de nulle valeur, de nulle considération. Il est d'style familier. *Risuto; mendicizia; scettume; seccia; quel che si scarta*.

**FRETTE**, f. f. Lien de fer, dont on se sert pour empêcher que le moyen d'une roue ne s'éclate, ne se rompe. *Cerchio del mezzo d'una ruota*. S. Frette, en T. d'Architect. Hydraul. cercle ou ceinture de fer, dont on couronne la tête des pilots, pour empêcher qu'elle ne s'éclate par la violence des coups du mouton avec lequel on les enfonce. *Cerchio di ferro onde s'arma l'estremità superiore del pali, perchè non si spaccino nell'affondarli*.

**FRETTE**, ÉE, adj. Il se dit, en T. de Blason, des pièces couvertes de bâtons en sautoirs, qui forment des lozanges. *Cancellato*.

**FRETTER**, v. a. T. de Méc. Garnir les extrémités des pilots, des tuyaux de bois, &c. de cerceaux de fer, pour empêcher qu'ils ne s'éclatent par la violence des coups, ou pour les emboîter & les chasser de force l'un dans l'autre. *Cerchiare; armare di cerchi di ferro*.

**FREUX**, f. m. Oiseau qui ressemble fort à la corneille, & qu'on nomme encore grille. *Specie di cornacchia; che si vuol passare di vermini*.

**FRIABILITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est friable. *Friabilità*.

**FRIABLE**, adj. de t. g. Qui peut aisément être réduit en poudre. *Sminuzzevole; friabile*.

**FRIAND**, ANDE, adj. Qui aime les bons morceaux, & qui s'y connoît. *Ghiotto; delicato; leccardo; avido; amante di buoni bocconi*. S. On dit, qu'un homme a le goût friand, pour dire, qu'il a le goût délicat, & qu'il fait bien juger des bons morceaux. *Gusto fino, delicato*. S. On dit aussi, un morceau friand, un mets friand, pour dire, un morceau délicat, un mets délicat. *Ghiotto; delicato; squisito; appetitoso; gustoso; gustevole*. S. On dit fig. qu'un homme est friand de nouvelles, des Comédies, de Musique, &c. *Paga; ghiotto; bramoso; volenteroso*. S. Friand, friande, s'emploient aussi substantivement. C'est un friand, c'est une friande. *Ghiottarello; ghiottella*.

**FRIANDISE**, f. f. Amour des bons morceaux. *Ghiottornia; leccornia*. S. Il se dit au propre, de certaines choses délicates à manger, comme des sucreries & de la pâtisserie. *Ghiottornia; leccornia; squisita; cibi ghiotti; leccornia; leccume*. S. On dit fig. & fam. qu'une femme a le nez tourné à la friandise, pour dire, qu'elle a l'air coquet & éveillée. *Civertuola*.

**FRIANDEAU**, f. m. Tranche de veau lardée, qu'on sert en entrée de table. *Braciolo*.

**FRIASSÉ**, ÉE, part. V. le verbe. S. On dit fig. & pop. cet argent est friassé, c'est autant de friassé, pour dire, que cet argent est perdu, que c'est autant d'argent perdu. *Egli è tanto di perso, di buttato via*.

**FRIASSÉE**, f. f. Viande friassée. *Fricassée*. S. On dit prov. & pop. d'un homme qui se console & se plaît à faire bonne chère, qu'il est favant en friassée. *Dotto di cucina*. Et qu'un homme est malheureux en friassée, pour dire, qu'il n'attrape jamais les bons morceaux. *Disgraziato a tavola*. Et au fig. pour dire, qu'il est malheureux dans les entreprises. *Disgraziato nelle imprese*.

**FRIASSER**, v. a. Faire cuire dans la poêle quelque chose, après l'avoir coupé par morceaux. *Frigger; far una fricassée*. S. Il signifie fig. & pop. dissiper en débauche & en bonne chère. *Bizzarrire; rubolare; ruinarsi; consumare, mandar male i suoi cari, dissiparli*.

**FRIASSEUR**, f. m. Qui fait des friassées. Il se dit ordinairement d'un Cuisinier qui n'est pas fort habile. *Caruso cuoco*.

**FRICHE**, f. f. Pièce de terre qu'on a laissée quelques temps sans la cultiver. *Sodo; terreno sodo*. S. En friche, adv. Sans culture. *Incolto; senza coltura; senza dissodare*.

**FRICTION**, f. f. T. de Chirurgie. Frottement l'un l'autre en quelque partie du corps. *Fregamento; friggione; friccione*.

† **FRIFFIER**, v. a. T. Didact. Refroidir. *Raffreddare*.

**FRIGIDITÉ**, f. f. T. de Jurisprudence. État d'un homme impuissant. *Frigiditas; impotenza*.

**FRIGORIFIQUE**, adj. de t. g. T. de Physique. Qui cause le froid. *Frigorifico; che cagiona freddo*.

† **FRIGOTER**, v. n. Il sert à exprimer le chant d'un pinçon. *Il cantare del fringuello*.

**FRILEUX**, FUSE, adj. Fort sensible au froid. *Fredoloso; freddito; che teme il freddo*.

**FRILLER**, v. n. T. de Teinturiers. Qui se dit d'un peillement qu'on entend dans la cuve avant qu'elle soit formée ou remuée à deux. *Frillare; ma dieci del vasetto*.

**FRIMAS**, f. m. Grésil, brouillard froid & épais, qui se glace en tombant. *Brina; brinata; pruina*.

**FRIME**, f. f. Terme familier, qui se dit pour signifier le semblant, la mine que l'on fait de quelque chose. Il n'en a fait que la frime. *Non ne ha fatto che la massa; ha solamente fatto vista di...*

**FRINGANT**, ANTE, adj. Fort alerte, fort éveillée, fort vif. *Vivace; snello; sveito; brioso; spiritoso*. S. On dit, qu'un cheval est fringant, pour dire, qu'il a beaucoup d'ardeur & de vivacité. *Cavallo troppo ardente, troppo focoso*. S. Fringant, s'emploie aussi familièrement dans le sabottant. Ainsi on dit d'un jeune homme, qu'il fait le fringant, pour dire, qu'il se donne toute sorte de libertés, & que l'on ne peut plus le contenir. *Caratterizzarlo; sfacciarlo*.

**FRINGUE**, ÉE, part. V. le verbe.

**FRINGUER**, v. n. Danser, fantasier en dansant. Il est vieux. *Saltellare; saltellare*. S. Fringuer, v. a. Il n'est guère en usage qu'en cette phrase. Fringuer un verre, pour dire, jeter de l'eau dessus & le rincer. *Sciacquare un bicchiere*.

† **FRIOLET**, f. m. Sorte de poire. *Sorta di pera*.

† **FRION**, f. m. Petit fer attaché au côté de la charrue. *Ferro attaccato all'aratro*.

**FRION**, f. m. T. de Marine. C'est un terme dont ceux du Levant se servent pour signifier un canal, une passe. *Passaggio*.

**FRIPE**, ÉE, part. V. le verbe.

**FRIPER**, v. a. Chiffonner, bochonner. V. ces mots. S. Il signifie aussi, gâter, user. *Sciupare; guastare; logorare; rovinare*. S. Il signifie figuré, consumer, dissiper en débauches. *Scialaquare; dissipare; mandar a male; dissipare; sciupare; consumare*. S. Il signifie aussi, manger goulument, avec avidité. En ce sens, il est bas; & dans les autres, familier. *Ingiurare; inghiottire; mangiugliare; divorare*.

**FRIPIERIE**, f. f. Metier d'acheter, de raccommoder & de revendre de vieux habits & de vieux meubles. *Metier di rigattiere*. S. Il signifie aussi le lieu où logent ceux qui font ce métier. *Bottega del rigattiere*. S. On appelle aussi friperie, les habits, les meubles qui ont servi à d'autres personnes, & qui sont trépas & usés. *Clappe; centri; stracci; vecchiume; che si usano; robe da rigattieri*. S. On dit proverbialement & figurément, se jeter sur la friperie de quelqu'un, se ruiner, se mettre, tomber sur la friperie, pour dire, se jeter sur quelqu'un, l'outrager. *Avventarsi addosso a uno e percuoterlo, straggiarlo, fargli villania, malmenarlo*. S. On le dit aussi proverbialement & figurément, pour dire, se moquer de quelqu'un, en dire du mal. *Spasare, dir male di alcuno*.

**FRIPE-SAUCE**, f. m. Goinfre, goulin, Il est bas. *Ghiottone; ec. V. Goinfre, Goulin*.

**FRIPIER**, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui fait le métier d'acheter & de vendre de vieux habits. *Rigattiere*.

**FRIPON**, ONNE, f. f. Fourbe, qui n'a ni honneur, ni foi, ni probité. *Truffatore; barattiere; briccone; briccone; cuscione; cialtrone; gaglioffo; barone*. S. On dit quelquefois, qu'un domestique est un fripon, pour dire, qu'il n'est pas fidèle, qu'il dérober. *Ladro*. S. Il se dit dans le style familier d'un jeune garçon, d'un jeune écolier qui manque à son devoir par libertinage, par débauche. *Mondo; mariuolo; bricconcello; bricconcello*. S. On dit en badinant & dans la familiarité de la conversation, d'un homme qui a plusieurs galanteries, que c'est un fripon; & d'une coquette, que c'est une friponne. *Bricconcello; frivole; furberia; scioperano*. S. Fripon, est aussi adjectif, & n'a guère d'usage qu'en ces phrases: Air fripon, œil fripon, mine friponne. Ce qui se dit communément d'une jeune personne qui a l'air coquet & éveillée. *Sceltro; svelto; furto; accorto; smaltizato*.

**FRIPONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**FRIPONNEAU**, f. m. D. minuit famil. de fripon. *Bricconcello; furfantello; bricconcello*.

**FRIPONNER**, v. a. Escroquer, dérober, attraper quelque chose par fourberie. Il se dit aussi des personnes. *Truffare; barare; barattare; acciattare; consumare; rubare*. S. Il est aussi neutre, & signifie, faire des tours, des actions de fripon, de débauché. *Bricconeggiare; far il briccone; darsi alla dissolutezza*.

**FRIPONNERIE**, f. f. Action de fripon. *Baratteria; furfantella; furberia; marioceria; truffa; frode*.

**FRIQUET**, f. m. Moineau de la plus petite espèce. *Pagura mazzetta*.

**FRIRE**, v. a. Faire cuire dans une poêle avec du beurre roux, ou du sain-doux, ou de l'huile humide. *Friggere*. S. On dit populairement, qu'un homme n'a plus de quoi frire, pour dire, qu'il est ruiné; & qu'il n'y a rien à tirer dans une affaire, pour dire, qu'il n'y a rien à gagner. *Egli ha finito; non vi è nulla da friggere*.

**FRISE**, f. f. Pièce d'Architecture qui est entre l'architrave & la corniche. *Fregio*. S. Frise, en T. de Marine, c'est un ornement de Sculpture qui se trouve en plusieurs endroits d'un vaisseau. *Fregiato*. S. Frise, sorte d'étoffe de laine à poil frisé. *Rovescio*. S. En termes de Guerre, on appelle cheval de frise, une grosse pièce de bois longue de dix ou douze pieds, percée de part en part de plusieurs trous dans lesquels on met des pieux ferrés par les deux bouts, pour défendre une brèche, ou pour couvrir un bataillon contre la cavalerie. *Cavallo di frisa*. S. Frise, en T. de Comm. se dit d'une espèce de toile forte & ferme, mais moins fine que la toile de Hollande. *Tela di frisa*.

**FRISÉ**, ÉE, part. V. le verbe. S. On appelle choux frisés, une sorte de choux dont la feuille est toute crépée. *Cavolo riccio, crebbo, romano*.

**FRISER**, v. a. Crêper, aneier, boucler. Il se dit principalement des cheveux. *Arricciare; incresparsi; innasellare*. S. Il se dit aussi des étoffes. *Arricciare*. S. On dit figurément, que le vent frise l'eau, quand il en agite doucement la superficie. *Il vento increspa l'onda*. S. Friser, signifie aussi hâter, ne faire que toucher superficiellement. *Passare a fior di pelle; toccare superficialmente; proficere vicino*. S. On dit au jeu de la Paume, que la balle frise la corde, quand elle la touche légèrement en passant par-dessus. *Toccar la corda; sciorire*. Et en matière d'affaires, on dit d'un homme qui a été bien près de perdre son procès, de travaquer une affaire qu'il voulait faire, qu'il a frisé la corde. *Maned poco che non gli fallisse, che non gli andasse a male la lite, il negozio, ec.* S. On dit aussi figurément & dans le style familier, qu'un homme a frisé la corde, pour dire, qu'il a peut-être condamné à mort. *Egli ha frizzato la corda; il laccio*. S. Friser, en termes d'imprimerie, se dit des caractères qui paraissent doublement imprimés sur la feuille, par le défaut de certaines Presses. Cette Presse frise considérablement. Dans ce sens, les mots friser, papilloter & doubler, sont synonymes. *Duplicare; raddoppiare; contristampare*.

† **FRISOIR**, f. m. Ciseau pour achever les figures frappées avec le poinçon. *Cesello*. S. Instrument pour friser les étoffes. *Strumento da arricciare le stoffe*.

**FRISSOTÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**FRISSOTER**, v. a. Friser menu. Il ne se dit guère que par plaisanterie. *Innasellare fino; far ricci minuti e folli*.

† **FRISSQUE**, adj. de t. g. Mor burlesque & comique. *Joli mignon, délibéré*.

**FRISSQUETTE**, f. f. T. d'Imprimerie. Châssis que les Imprimeurs mettent sur la feuille blanche, afin d'empêcher que ce qui doit demeurer blanc ne soit maculé. *Fragestra*.

**FRISSON**, f. m. Tremblement causé par le froid qui précède la fièvre. *Brivido; ribrezzo di febbre*. S. Il se dit figurément de l'émotion qui vient de la peur. *Raccapriccio; tremore; brivido; ghiado; tremore*.

**FRISSONNEMENT**, f. m. Léger tremblement causé par les approches de la fièvre. *Brivido; tremore; ribrezzo*. S. Il se dit figurément de l'émotion & du frémissement que cause la peur. *Tremore; tremore; ghiado*.

**FRISSONNER**, v. a. Avoir le frisson. *Tremare; sentir ribrezzo; brivido o brivido; sentirsi disciarsi il sangue*. S. Il se dit figurément en parlant de l'émotion, du frémissement que causent certaines passions. *Tremare; arricciare di paura; sentir ribrezzo*.

**FRISURE**, f. f. Façon de friser. *L'innasellare; l'increspatura; l'arricciamento dei capelli*. S. Il signifie aussi l'état de ce qui est frisé. *Ricciaja; innasellamento; increspatura dei capelli*.

**FRIT**, ITE, part. du verbe friser. *Fritto*. S. On dit pop. qu'un homme est frit, pour dire, qu'il est ruiné; & que tout est frit, pour dire, qu'on a tout mangé, qu'on a tout dissipé. *Egli è fristo; ogni cosa è frista*.

**FRITILLARE**, f. f. Plante. Sa fleur est panachée comme un échiquier, & du reste fort semblable à celle de la tulipe; mais sa tige n'est pas si haute, & les feuilles sont beaucoup plus étroites. On cultive la fritillaire dans les jardins à cause de la beauté. *Specie di tulipano*.

**FRITTE**, f. f. T. de Verrerie. Cuisson de la matière du verre. C'est aussi un mélange de sable & de sel dont on fait le verre. *Fritta; bolito*.

**FRITURE**, f. f. L'action & la manière de friser. *Frittura*. S. Il se dit aussi du beurre & de l'huile qui servent à friser, & qu'on garde échauffée pour le même usage. *Frittura; burro, olio che ha servito a friggere*. Il se dit aussi du poisson frit. *Frittura; fritume*.

**FRIVOLE**, adj. de t. g. Vaia & léger, qui n'a







sur. Il agréer de tous les cordages. *Almazate* & *gou*  
L 1



en vaselette. *S. Franc-fuon*, c'est une longue corde, plus tordue & plus arrondie que le cordage ordinaire. *Cavo piano*.

**FUR**, Il n'est en usage que dans cette phrase : Au fur & à mesure, *T. de Pratique*, dont les Notaires se servent dans les baux à ferme, marchés, & autres semblables contrats, pour dire, à mesure que. *A misura che*. *S. On dit aussi, à fur & à mesure, pour dire la même chose. Il est du style familier.*

**FURET**, *f. m.* Sorte de petit animal, dont on se sert pour prendre des lapins, & qui les va chercher dans leur terrier. *Furetti*. *S. On dit fig. & fam. d'un homme qui s'acquiert de tout, & qui est appliqué à savoir tout ce qui se passe de plus particulier dans les familles, que c'est un vrai furet. Curioso; indagar; investigare.*

**FURETÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**FURETER**, *v. a.* Chasser au furet. *Andar a caçoa col fureto*. *S. Fureter*, signifie aussi, fouiller, chercher par tout avec soin. *Furaria; indagare; cercare; vicequare; investigar; scrutinare*. *S. Il signifie fig. s'enquêter à l'égard des nouvelles de tout, à satisfaire la curiosité sur tout. Investigare; esaminare; vicequare; scrutinare; spiare; viciquare.*

**FURETEUR**, *f. m.* Celui qui chasse aux lapins avec un furet. *Colui che va a caccia del conigli col fureto*. *S. On appelle aussi, fureteur, celui qui cherche par tout, soit par curiosité, soit pour faire son profit. Curioso; investigatore; inquirente; en lui che spia; che invigila; che cerca di nascondere i fatti altrui.*

**FUREUR**, *f. f.* Rage, manie, fureur, frénésie. *Furore; furore; rabbia; frenesia; forsennaria; smanìa; ebre; entusiasmo*. *S. Il se dit aussi, d'un violent transport de colère. Furor; trasporto di collera; idemo; furore. S. Il se dit aussi, de l'agitation & de l'émotion qui paroît dans un animal irrité. Furor; furia; irrisamento. S. Il se dit aussi, de la violente agitation de certaines choses inanimées. Furor; impeto; impetuosa violenza. S. En T. de l'écriture-sainte, fureur se dit quelquefois de la colère de Dieu. Furor divino; ira, idemo, collera di Dio. S. Fureur, se prend aussi simplement pour passion dénuclée. Furor; vengeamento; infamia; pazzo amore; o voglia. S. On appelle aussi, fureur, un transport qui élève l'esprit au-dessus de lui-même, & lui fait faire des choses extraordinaires. Furor; ebbria; entusiasmo.*

**FURIBOND**, *ONDE*, adj. Furié, sujet à de grands emportemens de fureur, de colère. Il est aussi substantif. *Furibondo; furioso; infuriato; rabbioso; impetuoso; smanante; forsennato.*

**FURIE**, *f. m.* Emportement de colère. *Fure; furia; impeto; immoderato; fizza; rabbia*. *S. Il signifie aussi, ardeur, impétuosité de courage. Furia; impeto; ardore; fureur. S. Furie, se dit aussi, du mouvement violent & impétueux de quelques animaux, & de certaines choses inanimées. Furia; furere; impeto; violenza; rabbia. S. Il se dit aussi, pour signifier l'état le plus violent d'une chose. Furor; furia; eccesso; trasporto; ardor violento. S. Furie, chez les Poètes, étoit une Divinité infernale, qui tourmentoit les méchants, les criminels. Furia. S. En ce sens, on dit, d'une femme extrêmement violente & méchante, que c'est une vraie furie, une furie d'enfer. Furia; megera; donna indiana.*

**FURIEUSEMENT**, adv. Avec furie. Il n'a guère d'usage en ce sens. *Furiosamente; da furio.* Dans l'usage ordinaire, il signifie, prodigieusement, extrêmement, excessivement. *V. ces mots.*

**FURIEUX**, *EUSE*, adj. Qui est en furie. *Furioso; bestiale; bacato; furor; forsennato; impetuoso; smanante; infuriato*. *S. Il signifie aussi, véhément, impétueux, violent. Furioso; impetuoso; violentissimo; veementissimo; eccelivo.* *S. Il signifie aussi, prodigieux, qui est excellent, extraordinaire dans son genre. Prodigioso; stupendo; immenso; straordinario.* Il s'emploie aussi substantivement. *S. Furieux, en T. de Blason, se dit, d'un taureau élevé sur les pieds. Furioso.*

**FURIN**, *f. m.* T. de Marine. On dit, mener un vaisseau en furin, pour dire, le mener hors du havre, & en pleine mer. *Metter in mare, pilotare fuori un bastimento.*

**FUROLLES**, *f. m.* Exhalaisons enflammées, qui paroissent quelquefois sur terre & sur mer. *Esalazioni infiammatorie, che appaiono salvolta di morte in terra, o in mare.*

**FURONCLE**, *f. m.* Espèce de fegmon enflammé & douloureux, qui se termine par un abcès. On l'appelle vulgairement clou. *Fignolo; eccione; furuncolo.*

**FURTIF**, *IVE*, adj. Qui se fait en cachette, à la dérobée. *Furtivo; clandestino; segreto; occulto; nascosto.*

**FURTIVEMENT**, adv. À la dérobée. *Furtivamente; nascosamente; occultamente; clandestinamente; alla seguita; secretamente.*

**FUSAIN**, *f. m.* Arbrisseau qui vient le long des haies. On le nomme aussi, bonnet à Frère, parce que son fruit qui est rouge, à quatre angles, comme un bonnet carré. *Fusagine; filio; fusaro.*

**FUSAROLLE**, *f. f.* T. d'Architecture. Petit or-

nement, taillé en forme de collier, sous l'ovale des chapiteaux. *Fusagula.*

**FUSEAU**, *f. m.* Petit instrument de bois de la longueur d'environ un demi-pied, qui est arrondi par-tout, fort menu par les bouts, & dont les femmes se servent pour fier & tordre le fil. *Fuso*. *S. On dit poétiquement, le fuseau des Parques, parce que, selon la Fable, les Parques filent les jours des hommes. Il fuso delle parche.* *S. On dit prov. avoir des jambes de fuseau, de bras de fuseau, pour dire, avoir les jambes extrêmement menues, les bras extrêmement menues. Fuseragnolo; gambe di ragno.* *S. Fuseau, se dit aussi, d'un autre petit instrument, dont on se sert à tordre les dentelles & les passemens de fil & de soie. Trufusola.* *S. Fuseau, en T. d'Horlog.* se dit des dents d'un pignon à lanterne. *Ala d'un rochetto.*

**FUSÉE**, *f. f.* Le rocher qui est autour du fuseau, quand la filasse est filée. *Un fuso pieno.* *S. On dit prov. & fig. demander une fusée, pour dire, débrouiller une affaire, une intrigue. Sbrigliare la marafsa.* *S. Fusée, signifie aussi, une pièce de feu d'artifice, faite avec du carton ou du papier rempli de poudre à canon. Razzo.* *S. Fusée, en T. de Blason, se dit, d'une figure rhomboïde, plus allongée que la lozange; les angles supérieurs & inférieurs sont plus aigus que ceux du milieu. Fuso.* *S. Fusée, en T. d'Horlogerie, se dit d'un petit cône cannelé, autour duquel tourne la chaîne d'une montre. Piramide. Roue de fusée, ou grande roue. Gran ruota, o ruota della piramide. Arête de la fusée. Alizera della piramide.* *S. Fusée, en T. de Marchanderie, se dit, de plusieurs furos contigus. Soprasso.* *S. Il est aussi adj. Chaux fusée, celle qui s'est amortie dans l'eau, & qui s'est d'elle-même réduite en poudre. Coccina pulverizzata.*

**FUSELÉ**, *ÉE*, adj. T. de Blason. Il se dit d'un écu chargé de fusées. *Fusato.*

**FUSER**, *v. n.* T. de Physique & de Médecine. S'étendre, se répandre. *Dilatare; spandersi; allargarsi; sciogliendosi.*

**FUSEROLE**, *f. f.* Brochette de fer qui passe dans la navette des Tisserands. *Fuscellero di ferro che passa nella spola.*

**FUSIBILITÉ**, *f. f.* Qualité de ce qui est fusible, ou disposition à le fondre. *Qualità di ciò che è fusile, o atto a fondersi.*

**FUSIBLE**, adj. de r. g. Qui peut être fondue, liquéfié. *Fusile; fusibile; che si può fondere.*

**FUSIL**, *f. m.* Petite pièce d'acier avec laquelle on bat un caillon, pour en tirer du feu. *Focile; fusile; battuccio; acciajolo; acciajolo; acciarino.* *S. On appelle aussi, fusil, la pièce d'acier qui couvre le bassin de certaines armes à feu. Fusile; fusile; acciarino.* *S. Fusil, signifie aussi l'arquebuse entière, quand elle est à fusil. Fusile; focile; archibugio; schioppo.* *S. On appelle encore fusil, un morceau de fer ou d'acier, qui sert à aiguiller les couteaux. Acciarino.*

**FUSILLER**, *f. m.* Soldat qui a pour arme un fusil. *Archibugiere; schioppettiere.*

**FUSILLÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**FUSILLER**, *v. a.* Tuer à coups de fusil un Soldat condamné à être passé par les armes. *Archibugiere; passare per l'armi.*

**FUSION**, *f. f.* Entree, liquéfaction. *Liquificazione; fusione; l'azione di fondere.*

**FUSTE**, *f. f.* Petit vaisseau long & de bas bord, qui va à voiles & à rames. *Fusta.*

**FUSTET**, *f. m.* Arbre dont le bois est jaunâtre & veiné. On s'en sert en Médecine & pour la Teinture. *Scutario, o scetano.*

**FUSTIGATION**, *f. f.* Action de fustiger. *Fusta; fustigatura; flagellazione.*

**FUSTIGÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**FUSTIGER**, *v. a.* Battre à coups de fouet. *Fustigare; flagellare; dar la fusta; sferzare.*

**FUSTOC**, *f. m.* Bois qui sert à la teinture & aux ouvrages de tour & de marqueterie. *Sorci di legno.*

**FUT**, *f. m.* Le bois sur lequel est monté le canon d'un fusil, d'un pistolet. *Cassa o ruota cassa d'archibugio, o pistola.* *S. Il se dit aussi de la partie de la colonne, qui est entre la base & le chapiteau. Fusto, o vivo della colonna.* *S. Il signifie encore, le tonneau où l'on met le vin. Botte.* *S. Fut d'orge, T. de Lubriers, la menuiserie ou caufe dans laquelle tous les mouvements & les tuyaux sont renfermés. Cassa d'organi.* *S. Fut, T. de Vénér.* la principale branche du bois d'un cerf, de laquelle sortent les andouilles. *Fusto, o fuso de' rami o palchi d'un cervo.*

**FUTAIE**, *f. f.* Bois de haute futaie, c'est un bois, une forêt composée de grands arbres. *Bosco d'alberi d'alto fusto.*

**FUTAILLE**, *f. f.* Vaisseau de bois, à mettre du vin ou d'autres liqueurs. *Botte.* *S. Futaille, se dit aussi collectivement, pour signifier une grande quantité de tonneaux. Botrame; quantità di botti.*

**FUTAILLE**, *f. f.* Etoffe de fil de coton. *Fustagno; fustagno; tela bambagina.*

**FUTAINIER**, *f. m.* Artisan qui fait de la futaille. *Lavorante di fustagno.*

**FUTÉ**, *ÉE*, adj. Fin, rusé, adroit. Il est fami-

liér. *S. ces mots.* *S. En T. de Blason, il se dit d'une javeline, ou autre arme, dont le fer & le bois sont de deux émaux différents. Fustaro.*

**FUTÉ**, *f. f.* Espèce de mastic composé de sciure de bois & de colle forte, propre à boucher les fentes & les trous des pièces de bois. *Specie di mastice di cui si servono per riempire i scelli del legname difetto.*

**FUT-FA**, *T. de Musique*, par lequel on désigne la note fa. *Fa.*

**FUTILE**, adj. de t. g. Frivole, qui est de peu de conséquence, de peu de considération. *Futile; inutile; vano; di niun valore, o momento.*

**FUTILITÉ**, *f. f.* Caractère de ce qui est futile. *Inutilità; vanità; leggerezza.* *S. Il signifie aussi, chose futile. Cosa vana, inutile, da nulla.*

**FUTUR**, *URE*, adj. Qui est à venir. *Futuro; veniente; che sarà; che dee essere; veniuro; che ha da venire.* *S. On dit, en T. de Pratique, les futurs époux, les futurs conjoints; pour dire, les deux personnes qui contractent ensemble, pour se marier ensuite. I futuri sposi, i futuri congiunti.* *S. Futur, f. m. T. de Grammaire.* Le temps du verbe qui marque une action à venir. *Il futuro.* *S. Futur, se dit aussi substantivement, en T. de Logique. Il futuro.*

**FUTURITION**, *f. f.* T. Didactique. Il signifie, ce qui doit arriver. *Ciò che ha da accadere.*

**FUYANT**, *ANTE*, adj. Il se dit en Peinture, de tout ce qui, comparé à un autre objet, paroît s'enfoncer dans le tableau. *Che sfugge.*

**FUYARD**, *ARDE*, adj. Qui s'enfuit, qui a accoutumé de s'enfuir. *Fuggitivo; fuggiasco; timoroso; sfuggiasco.* Un animal fuyard, des troupes fuyardes. *S. Il est aussi substantif; & alors il ne se dit ordinairement qu'au pluriel, en parlant des gens de guerre qui s'enfuient du combat. I fuggitivi.*

## G

**G** Lettre consonne, la septième de l'Alphabet. Il est substantif masculin. *G.* Pour ce qui regarde la prononciation, consultez la Grammaire.

**GAR**, *f. m.* Raillerie. *Gatta; gatto.*

**GABAN**, *f. m.* Sorte de manteau, qui on portoit autrefois contre la pluie. *Gabbano.* Le mot de gaban n'est plus en usage au propre, & il ne se trouve qu'au figuré, & même dans le genre le plus bas.

**GABARE**, *f. f.* Nom d'un petit bâtiment large & plat, dont on se sert pour remonter les rivières. *Bastimento da trasporto.* *S. On nomme encore gabare, une espèce de bateau propre à transporter les cargaisons des navires. Navicella.* *S. On appelle aussi du même nom, certains bâtimens ancrés dans les ports ou dans les grandes rivières, pour la visite des vaisseaux qui entrent ou qui sortent, & pour la perception des droits d'entrée ou de sortie. Barca della consegna.* *S. La gabare est aussi une sorte de bâtiment de pêcheur. Barca peschereccia.* *S. C'est encore une espèce de flet qui ne diffère de la felme que par la grandeur. V. se ne.*

**GABARI**, ou **GABARIT**, *f. m.* T. de Marine. C'est proprement le modèle de construction sur lequel les Charpentiers travaillent, en donnant aux pièces de bois qui doivent entrer dans la composition du vaisseau, la même forme, les mêmes contours & les mêmes proportions en grand, que ces pièces ont en petit dans la modèle. *Garbo d'una nave.* *S. Quelquefois le mot de gabari désigne simplement un contour vertical de la carène. Modello d'enze d'una nave.*

**GABARIER**, *f. m.* Conducteur d'une gabare, ou Porte-faix qui sert à la décharger. *Navaretto; navichiere; padrone o conduttore d'un bastimento da trasporto.* *S. On s'achète le gabari à se servir.*

**GABATINE**, *f. f.* Il ne se dit qu'en cette phrase: Donner de la gabatine à quelqu'un, pour dire, le tromper, lui en faire accroire. Il n'est que du style familier. *Giunare; dar cianze; dar parole; dar a bere; dar finocchio; infancchiare.*

**GABATINEUR**, ou **GABATINIER**, *f. m.* Qui fait des promesses ambiguës, qui en fait accroire. *Giunatore.*

**GABELAGE**, *f. m.* Espace de temps que le sel doit demeurer dans le grenier avant que d'être mis en vente. Il signifie aussi certaine marque que les Commis des greniers mettent parmi le sel, pour reconnaître si le sel est sel de grenier, ou sel de saunage. *Spazio di tempo che il sale deve stare nel granaio, e il segno che si mette nel sale, per riconoscere se sia sale di contrabbando o di gabella.*

**GABELE**, *ÉE*, part. V. son verbe.



**GABELIER**, v. a. Faire sécher du sel dans les greniers de la Gabelle pendant un temps convenable. *Metter le sale nel granajo.*

**GABEIEUR**, f. m. Homme employé dans la Gabelle. *Gabelliere del sale.*

**GABELLE**, f. f. Impôt sur le sel. *Gabella del sale.* *G. Gabelle*, signifie aussi le grenier où l'on vend le sel. *Granajo del sale.* *G.* On appelle pays de gabelle, les provinces où l'impôt de la gabelle est établi. *Paise foreposto alla gabella del sale.* *G.* On dit, frauder la gabelle, pour dire, faire quelque fraude, de pour ne point payer les droits du sel. *Froddi la gabella del sale.* *G.* Il se dit aussi de toutes les fraudes que l'on fait pour ne pas payer quelques autres droits que ce soit. *Far froddi; non pagar la gabella.* *G.* Frauder la gabelle, se dit aussi fig. & tam. pour dire, se dispenser par adresse d'une chose qu'on est obligé de faire, & que tous les autres font. *Scansare, essimersi accortamente, esser disprezza da qualche cosa.*

**GABELLUM**, f. m. L'espace entre les deux fourcils. *V. Entre-fourcil.*

**GABER**, v. r. Vieux mot, qui entre quelquefois dans le burlesque, & signifie se moquer. Il vient de l'italien *gabbare*. *Burlarsi.*

**GABET**, f. m. Nom qu'on donne à une girouette dans plusieurs Provinces maritimes. *Giroeta; banderuola.*

**GABIE**, f. f. T. de Marine, qui est en usage sur la Méditerranée, pour dire, la hune qui est au haut du mât. *La coffa.*

**GABIER**, f. m. T. de Marine, matelot qui est sur la hune à faire le guet & la découverte, pendant son quart. *Guardia, sentinella alla coffa.* *G.* Gabier du mât de misène. *Sentinella al trinchetto.*

**GABILLAUD**, f. m. Sorte de morue verte. *Sorta di merluzzo verdiccio.*

**GABION**, f. m. Espèce de panier haut & large en forme de tonneau, qu'on remplit de terre, & dont on se sert dans les sièges pour couvrir les travailleurs, les soldats, &c. *Gabbione.*

**GABIONNADE**, f. f. Ouvrage fait avec des gabions. *Gabbionata.* *G.* Il se dit particulièrement d'un retranchement fait à la hâte avec des gabions pour faciliter la retraite des Troupes qui sont obligées d'abandonner un ouvrage, après l'avoir défendu jusqu'à la dernière extrémité. *Gabbionata.*

**GABIONNÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**GABIONNER**, v. a. Couvrir avec des gabions, *Far gabbionare; riparian con gabbioni.*

**GABORDS**, f. m. pl. T. de Marine. Ce sont les premières planches d'embarcations, qui forment par dehors un coude en arc concave, depuis la quille jusqu'au-dessus des vauquens. *I trilli.*

**GABURONS, CLAMPS**, V. Jumelle.

**GÂCHE**, f. f. Pièce de fer percée, dans laquelle entre le pêne de la serrure d'une porte. *Bocchetta della fanghetta.* *G.* Gâche à scellement. *Bocchetta da ingessare o da impiombar.* *G.* On appelle aussi gâche, ces anneaux de fer qui sont scellés dans un mur pour soutenir & attacher une descente de plomb, un tuyau, &c. *Anello di ferro per scendere i condotti.* *G.* Gâche, vieux T. de Mar. qui veut dire. *A. V. r. ou Rame.* *V. G.* Gâche, en T. de Parisiens, se dit d'une machine de bois à l'usage de manche dont on se sert pour battre la pâte de toutes sortes d'ouvrages de pâtisserie. *Spexio di moutreille o spianato da batter la pasta.*

**GACHER** v. a. Détremper, délayer. Il se dit de ce mortier ou du plâtre que l'on délaye pour maçonner. *Impastare, irrindire il gesso, e lo malto.*

**GÂCHETTE**, f. f. T. d'Arquebuziers. Petit morceau de fer courbé, par le moyen duquel on fait partir le chien d'une arme à feu lorsqu'il est tendu. *Grilletto.* *G.* Gâchette, T. de Serruriers, partie du ressort d'une serrure, qui est sous le pêne de la serrure d'une porte. *Neapolino che è fermo su la piastra d'una serratura.*

**GACHEUR**, f. m. Marchand qui vend à vil prix. *Mercante che vende a vil prezzo.*

**GACHEUX**, EUSE, adjectif. Détrempe d'eau, boorbeux. *Guazzoso.*

**GACHIS**, f. m. Ordure, saleté causée par de l'eau, ou par quelque autre chose de liquide. *Guazzos; lagume.*

**GADELLE**, f. f. Sorte de petit fruit, dont on fait des confitures liquides. *Uva spina.*

**GADILLIER**, f. m. Arbrisseau qui porte les gadelles. C'est une espèce de groseilles. *Arbofello, che produce l'uva spina.*

**GADOUARD**, f. m. Celui qui tire la gadoue & la transporter. *Vascello.*

**GADOUÉ**, f. f. Matière fécale qu'on tire de la fosse d'un retrait pour la mettre dans des tonneaux, & la transporter. *Sterco.*

**GAFEE**, f. f. Perche avec un croc de fer à deux branches, dont l'une est droite & l'autre courbe. *Uncino; graffio; raffio.* *G.* Gaffe, T. de Mar. C'est une espèce de troc de fer, dont on se sert dans une chaloupe, pour s'éloigner de terre, ou d'un vaisseau, ou pour quelque autre besoin. *Gancio da lancia, &c.*

**GAFÉE ÉE**, part. V. le verbe.

**GAFER**, v. a. Accrocher quelque chose avec un

ne gaffe. *Auncicare; auncinare; arraffare; dar d'uncino.* *G.* Gaffer quelque chose, en T. de Mar. c'est l'accrocher avec une gaffe. *Inganciare, incalcicare.*

**GAGATE**, f. f. Pierre noire & dure, quoique bitumineuse. *Sorta di pietra.*

**GAGE**, f. m. Ce que l'on met entre les mains de quelqu'un pour sûreté d'une dette. *Pegno; gaggio; ricordanza.* *G.* Il ne se dit proprement que des meubles, mais on l'étend aussi aux immeubles & aux bœns en fonds. *Ipoteca; pegno; scuriti.* *G.* Il y a de petits jeux où l'on donne des gages. *Giurcar d'ipotesi.* *G.* On appelloit anciennement gage du combat, ou gage de bataille, le gantelet, ou le gant que l'on jetoit par manière de défi à celui contre qui l'on vouloit combattre. *Gaggio; pegno di battaglia.* *G.* Il se dit aussi toutes sortes d'affurances ou de preuves d'une chose. *Pegno; arresto; contrassegno; testimonianza; sicurezza; prova; obbligo; gaggio; segnale d'affetto; di gratitudine, &c.* *G.* Il signifie aussi ce que l'on consigne, ce que l'on met en main tierce, sur quelque contestation que deux ou plusieurs personnes ont ensemble, où l'on est convenu que celui qui sera condamné, payera à l'autre une somme ou quelque autre chose. *Pegno.* *G.* Il signifie aussi, salaire, ce que l'on donne aux domestiques par un pour payement de leurs services. En ce sens, il ne se dit qu'au pluriel. *Salario.* *G.* Caïser aux gages, c'est être à quelqu'un son emploi, & les appointements qui y sont attachés. *Dar l'obbligazione; caffère; licenziare.* *G.* On le dit aussi figur. & tam. en parlant de quelques autres choses. Il est du style familier. *Cacciare da se; cader in disgrazia.* *G.* On appelle aussi gages, le payement que le Roi ordonne par an aux Officiers de la Maison, aux Officiers de Justice & de Finance, &c. *Stipendio; paga; soldo.*

**GAGE, ÉE**, part. V. le verbe.

**GAGER**, v. a. Pailer, convenir avec quelqu'un sur une contestation, que celui des deux qui sera condamné, payera à l'autre une somme, ou quelque autre chose. *Scemmersi; fare una scommessa.* *G.* Gager, signifie aussi, donner des gages, des appointements à quelqu'un. *Salariare; stipendiare; dar salario; tener a suo soldo.*

**GAGERIE**, SAISIE GAGERIE, f. f. Terme de Pratique. Saisie privilégiée de meubles sans transport, qui se fait sans lettres, sans condamnation, & même sans obligation par écrit. *Sequestro di mobili; Raggione.*

**GAGEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui gage, ou qui est dans l'habitude de gager souvent. *Scemmersiere; che sempre vuol fare scommessa.*

**GAGÉURE**, f. f. Promesse que les personnes qui gagent, se font réciproquement, de payer ce dont elles conviennent en gageant. *Scommessa.* *G.* On dit aussi figurément & familièrement, soutenir la gageure, pour dire, persister, persévérer dans une entreprise, dans une opinion où l'on s'est une fois engagé. *Sostenere l'impegno; fissare il chiodo; far fermo; durare; continuare; perseverare; persistere, tenerli alla prova; star forte al martello.* *G.* Il se prend quelquefois pour la chose gagée. *Il pegno; ciò che s'è scommesso.*

**GAGIER**, f. m. Marguillier d'un Village. *Santele.*

**GAGISTE**, f. m. Celui qui est gagé de quelqu'un pour rendre certains services, sans être son domestique. *Salariato; stipendiario; che tira stipendio; che è al soldo di alcuno.*

**GAGNABLE**, ad. & f. de t. g. Il se dit des marais desséchés & autres terres qu'on gagne à force de culture & de travail. *Guadagnato con grande fatica; e la cosa in tal modo guadagnata.*

**GAGNAGE**, f. m. Pâtis, pâturage, lieu où vont paître les troupeaux & les bêtes fauves. *Pascolo; pastura; bandia.* *G.* Gagnage, en T. de Coutume, signifie tantôt les fruits de la terre & tantôt les terres même dont on perçoit les fruits. *Questo vrecello, nelle leggi municipali, s'usa talvolta a designare i frutti della terra, e talora a denotare le terre medesime da cui si raccolgono i frutti.*

**GAGNANT**, ANTE, f. m. & f. Celui qui gagne au jeu. *Vincitore al giuoco; che tira guadagna, che vince al giuoco.*

**GAGNÉ**, ÉE, part. Outre toutes les significations & tous les usages de son verbe, il a encore un usage particulier avec le verbe donner. Donner gagné, je vous donne gagné, pour dire, je vous le quitte, je vous quitte la partie, je reconnois que vous avez gagné. *Darla vinta; re la da vinta.*

**GAGNE-DENIER**, f. m. On appelle ainsi tous ceux qui gagnent leur vie par le travail de leur corps sans faveur de métier. Ceux qui travaillent sur les ports à décharger le bois ou à le tirer de l'eau, sont des gages deniers. Dans les Ases publics, on comprend sous le nom de gage-denier, les portefaix, les porteurs d'eau, &c. *Facchini; bastagio; portatore.*

**GAGNE-PAIN**, f. m. Ce qui fait subsister quelqu'un, ce qui lui fait gagner sa vie, son pain; & il se dit toujours relativement. *Ciò che dà da vivere a una persona.* Le labor d'un Menuisier est son gagne-pain. *La pialla d'un lernajuolo è ciò che gli dà del pane.* La truelle d'un Maçon est

son gagne-pain. *La cazzuola è il padre d'un muratore.*

**GAGNE-PETIT**, f. m. Remouleur, celui dont le métier est d'aller dans les rues pour émouder des couteaux, des ciseaux, des haches, &c. *Arroino.*

**GAGNER**, v. a. Faire un gain, tirer un profit. *Guadagnare; far un guadagno.* *G.* Il se dit aussi du gain que l'on fait au jeu. *Vincere, guadagnare al giuoco.* *G.* On dit, gagner la vie à filer, à chanter, pour dire, gagner de quoi vivre en filant, en chantant. *Guadagnarsi il vitto, o la vita a cantare, a filare, campar del filato, del mestier di cantare.* *G.* Il signifie aussi, obtenir, remporter quelque chose que l'on désire. *Vincere; cedere; riportare; guadagnare; meritare; far acquisto.* *G.* On dit, dans ce même sens, gagner le Parais. *Guadagnare il Paradiso.* *G.* On dit, gagner quelque chose sur quelqu'un, sur l'esprit de quelqu'un, pour dire, lui persuader quelque chose, en obtenir quelque chose. *Guadagnar alcun; indurre alcuno a far qualche cosa; condurlo dove si desidera.* Et on dit, tâcher de gagner cela sur vous, pour dire, faites cet effort sur vous, faites-vous violence en cela, obtenez cela de vous. *Sforzatevi di fare; esortatevi di vincere voi stesso per, &c.* *G.* On dit, gagner le Jubilé, les Indulgences, pour dire, mériter les grâces que Dieu y a attachées. *Guadagnare, acquistare l'indulgenza, i Giubileo.* *G.* On dit, gagner les œuvres de miséricorde, pour dire, faire des œuvres de charité, gagner les récompenses que Dieu a promises. *Esercitare le opere di misericordia; meritare le ricompense promise da Dio.* *G.* On dit, gagner quelqu'un, pour dire, lui gagner son argent au jeu. *Vincere.* *G.* On dit, à ce même jeu, une telle carte gagne, pour dire, que celle qui a cette carte, gagne ce qu'on y a mis. *La tal carta vince, guadagna.* *G.* Il signifie aussi, s'emparer, se rendre maître. *Infiggionire; renderli padrone.* *G.* Il signifie figurément, acquiescer, gagner le cœur, gagner l'amitié, l'affection, &c. *Guadagnarsi l'animo; l'affetto, l'amicizia, l'affetto.* *G.* On dit aussi, au même sens, en mauvaise part, pour prendre quelque mal, tomber dans un inconvénient. *Guadagnare cogliera.* *G.* On dit aussi, gagner du mal, pour dire, prendre quelque malice honteuse. *Guadagnarsi del male.* *G.* Il signifie aussi, mériter. *Guadagnare; meritare.* *G.* Il veut dire aussi, attirer quelqu'un à son parti, se le rendre favorable. *Guadagnarsi alcuno; tirarlo dal suo, farlo amico.* *G.* En ce sens, il se prend souvent en mauvaise part, & signifie, Corrompre. *V.* *G.* Il signifie aussi, parvenir à... arriver à... *Guadagnare; arrivare; pervenire.* *G.* Il s'emploie neutralement en ce sens, pour dire, faire progrès. *Avanzarsi; far progresso.* *G.* On dit, gagner temps, gagner du temps, pour dire, ménager le temps, employer le temps, pour avancer, ou pour différer. *Acquistar tempo; indugiare; temporeggiare.* *G.* On dit, gagner chemin, gagner pays, pour dire, avancer, faire du chemin. *Fare strada.* *G.* On dit, gagner le devant, gagner les devans, pour dire, faire diligence, pour arriver plutôt qu'un autre, pour devancer un autre. *Affrettarsi; andar ratto, veloce per giungere in un luogo prima degli altri.* *G.* On dit proverbialement, gagner au pied, gagner la guêre, le haut, les champs, le taillis, pour dire, s'enfuir. *V.* ce mot. *G.* On dit figurément, gagner le dessus, pour dire, prendre l'avantage, avoir l'avantage, surmonter. *V.* *G.* On dit, en T. de Marine, gagner au vent, gagner le vent, gagner le dessus du vent, c'est prendre l'avantage du vent sur son ennemi. *Guadagnare sopra vento, il sopravento.* *G.* Gagner au vent, monter au vent, c'est lorsqu'un vaisseau qui étoit sous le vent, se trouve au vent, par la bonne manœuvre qu'il a faite. *Guadagnare il vento.* *G.* On dit proverbialement & figurément, gagner quelqu'un de la main, pour dire, le prévenir. *Vincere della mano; esser prima d'un altro a che che si fa.* *G.* On dit aussi, la nuit nous gagne, pour dire, la nuit s'approche. *Si fa notte; s'avvicina la notte.* La nuit me gagne, pour dire, je commence à avoir faim. *Comincio ad aver fame; la fame comincia a travagliarmi.* *G.* Gagner, en T. de Manège, on dit, gagner l'épaulé d'un cheval, pour dire, corriger par le secours de l'art quelque défaut dans cette partie; & gagner la volonté d'un cheval, pour dire, triompher par la patience & par la douceur, de la résistance de l'animal. *Guadagnare; superare la spalla d'un cavallo, reggere il contrasto.*

**GAGU**, f. f. Fille ou femme qui a beaucoup d'embonpoint & d'enjouement. Il est du style familier. *Donna grassa, febbionata, ben tarchiata, di buon fianchi, attucata e stessicata.*

**GAI**, GAIE, adj. Joyeux. *Gajo; allegro; festoso; giacendo; lieto; festolevo; lieto; giaciale; brillo.* *G.* Il signifie aussi, ce qui réjouit. *Giocoso; gajo; giulivo; gioioso; piacevole.* Couleur gajo, *Color chiaro; gajo.* *G.* On dit, d'une chambre qui est claire & en bel aspect, qu'elle est gajo. *Stranamente chiara.* *G.* On dit, un verd gajo, pour dire, un verd qui a été pis foncé. *Verde gajo.* *G.* On appelle un temps gai, le temps qu'il est ferein & frais. *Tempo fereo e fresco.* Et on dit, qu'un homme a le vin gai, pour dire, que quand il a un peu bu, il est



si est de belle humeur. *Uomo che è di buon umore quando ha bevuto, quando è sul fero.* *G. Gai*, en T. de Musique, se dit du mouvement d'un air, & répond à l'Italien, *Allegro*. *G. En T. de Musique*, on appelle, un cheval qui n'a ni selle ni bride. *Carallo senza sella e senza briglia.* *G. Gai*, T. de Charpent. V. *Gual*. *G. Gai*, se met aussi adverbiallement. Allons gai. *Andiamo allegremente; andiamo veloci.* *prolo.*

**GAÏAC**, f. m. Arbre d'Amérique. On fait avec le bois de gaïac, des tisanes sudorifiques. *Guaiaco; ierbo finto.*

**GAÏAN**, f. m. T. d'Hist. nat. Poisson de mer, du genre des taurins, & le plus grand du même genre. Il a une couleur rougeâtre, avec des taches noires, de couleur plombée, qui est celle du ventre. *Tordo marino.*

**GAÏEMENT**, adv. Avec gaieté, joyeusement. *Allegremente; gajamente; gajosamente; festivamente; piacevolmente.* *G.* Il signifie aussi de bon cœur. *Di buona voglia; di buon animo; volentierosamente.* *G.* On dit aussi, aller gaiement, pour dire, aller bon train. V. *Train*.

**GAÏETÉ**, f. f. Joie, allégresse, belle humeur. *Gioia; allegrezza; letizia; gajezza; gajolività; gajolità; contenta; allegria; festa; letizia; giovialità.* *G.* En parlant du style d'un Auteur qui écrit d'une manière agréable & enjouée, on dit, qu'il a de la gaieté dans son style. *Stile ameno, piacevole, gustoso.* *G.* On dit, de gaieté de cœur, pour dire, de propos délibéré, & sans sujet. *Senza motivo; senza bisogno; senza fondamento.* *G.* Il se dit aussi, des paroles ou des actions folâtres, que disent ou que font les jeunes personnes. *Scherzi, moti, trascurati da giovanetti.* *G.* On dit aussi, qu'un cheval a de la gaieté, pour dire, qu'il a du feu. *Furco; brio; spirito.*

**GAIGNIÈRES**, f. f. pl. Espèce d'abeilles. *Serva di pecchie.*

**GAILLARD**, f. m. Terme de Marine. Élévation qui est sur le tillac du vaisseau, à la proue & à la poupe. *Castello.* Le gaillard d'avant. *Castello di prua*, ou simplement, *castello.* Le gaillard d'arrière. *Castello.*

**GAILLARD, ARDE**, adj. Joyeux avec démonstration. *Girofoco; faero; allegro; piacevole; festivo; gajoso.* Chanson gaillarde, conte gaillard, pour dire, chanson, conte un peu libre. *Canzone, novella alquanto offesa, o disonesta.* *G.* Il signifie quelquefois, sain & délié. *Sano; vegetro; robusto; vivido; fresco.* *G.* Il se prend quelquefois en mauvaise part, pour dire, un peu évaporé. V. ce mot. *G.* Il se dit aussi, des choses hardies, pénétrantes, nouvelles, extraordinaires. *Arrischioso; periculososo; franco; straordinario.* *G.* On appelle vent gaillard, le vent, lorsqu'il est un peu froid. *Vento gagliardo, freddo.* *G.* Il se prend aussi substantivement. C'est un gaillard, c'est une gaillarde. Au féminin, il ne se dit que pour signifier une femme peu scrupuleuse, trop libre. *Vizacca; amorefo; libero; alquanto dissoluto.*

**GAILLARDE**, f. f. Espèce de danse, autrefois en usage. Danser une gaillarde, danser la gaillarde, jouer une gaillarde. *Gagliarda.* *G.* Gaillarde, caractère d'imprimerie, qui est entre le Petit Romain & le Petit Texte. *Gagliarda.*

**GAILLARDETTES**, f. f. pl. T. de Mar. Quelques-uns appellent ainsi les pavillons arborés sur le mâc de misère, & sur l'artimon. *Gagliardetto, da galera, da galeotte.*

**GAILLARDEMENT**, adv. Joyeusement, gaiement. *Allegremente; gajamente; lietamente; giocondamente; festivamente.* *G.* Il se dit aussi, pour légèrement, hardiment, témérairement. V. ces mots.

**GAILLARDET**, f. m. T. de Mar. C'est une sorte de petite girouette, échantonnée en manière de corballe. *Gagliardetto, o piè di gallo.*

**GAILLARDE**, f. f. Gaïeté. Il n'a guère d'usage que dans ces phrases: Il a fait cela par gaillardise, par pure gaillardise. Ce n'est qu'une pure gaillardise. *Allegria; gajezza, ec.* V. *Gaïeté*.

**GAIN**, f. m. Profit, lucre. *Guadagno; utile; utilità; avanzo; profitto.* *G.* Il signifie aussi, l'heureux succès, la victoire, l'avantage que l'on a dans une entreprise, dans la poursuite d'une affaire. *Vittoria; guadagno.* *G.* On dit, le gain de la partie, en matière de jeu. *Gain de cause.* Cela lui a donné gain de cause, en matière de procès, & figurément dans les disputes. *Vincita.*

**GAÏNE**, f. f. Étui de couteau. *Guaina; fodero; vagina.* *G.* C'est aussi un T. d'Architecture, & il signifie, scabellon, d'où paroit sortir la tête ou une plus grande partie du corps d'une statue. *Guaina.* *G.* Gaïne, se dit encore en Botanique, de certaines pétales qui forment une espèce de fourreau, dans lequel passe le pistil, ainsi que des feuilles qui entourent les tiges dans une certaine longueur par leur base. *Baccello.* *G.* Gaïne de flamme, T. de Mar. c'est une manière de fourreau de toile, dans lequel on fait passer le bâton de la flamme. *Guaina della fiamma.* *G.* Gaïne de pavillon, c'est une bande de toile, cousue dans toute la largeur du pavillon. *Guaina della Bandiera.*

**GAINIER**, f. f. Ouvrier qui fait des gaines. *Che fa le guaine.* *G.* Gainier, f. m. Arbre qui croît dans les pays chauds. Il n'est d'aucun usage en Médecine. On le cultive dans les jardins, à cause de la beauté de sa fleur. Son nom vient de ce qu'il porte les semences dans une coque qui ressemble à une gaine. *Albero che produce il firo d'oro di S. Giuseppe.*

**GAÏA**, ou **GALE**, f. m. Terme très-usé dans les Gazettes, & qui signifie dans plusieurs Cours, fête, réjouissance. Un jour de Gaïa, un habit de Gaïa. *Giorno di gala; abito di gala.*

**GALACTITE**, f. f. Nom d'une pierre fine qui est une espèce de jaspe. *Galattite.*

**GALANMENT**, adv. De bonne grace. *Galanamente; compiantemente; con galanteria; avventatamente; garbatamente; graziosamente; gentilmente.* *G.* Il signifie aussi, d'une manière galante. *Pulitamente; elegantemente; leggiadramente.* *G.* Il signifie aussi, habilement, adroitement, fument. V. **GALANGA**, f. m. T. d'Hist. nat. Racine des Indes Orientales, elle est céphalique, cardiaque & stomachique. *Galanga.*

**GALANS**, T. de Mar. V. **Galaubans**.

**GALANT**, f. m. Signifie, amant, amoureux, celui qui s'attache à plaire aux Dames. *Amante; innamorato; zerbino; vago.* *G.* Dans le style familier, on dit, d'un homme éveillé, & à qui il ne faut pas trop se fier, que c'est un galant. Et dans une acception pareille, on dit, on a pris le galant, pour dire, on a arrêté le Voleur. V. *G.* On dit d'un jeune homme vif, alerte, que c'est un vert galane. V. *Vif, Alerta.* *G.* Galans, T. de Mar. V. **Galaubans**, **Gaillardettes**.

**GALANT, ANTE**, adj. Homme qui a de la probité, civil, sociable, de bonne compagnie, de conversation agréable. *Galanite; garbato; pulito; civile; gentile; grazioso; gaio; amorevole.* *G.* Dans le style familier, on dit d'un homme, qu'il est un galant homme, pour marquer la satisfaction qu'on a de ce qu'il a fait. *Galanuomo.* Dans les acceptions précédentes, il ne s'emploie jamais en parlant des femmes. *G.* Galant, signifie aussi, un homme qui cherche à plaire aux Dames. Et dans ce sens, on met galant après le substantif. C'est un homme galant, fort galant. *Che amorefo, che fa il galante, il bello, il zerbino, l'arristato.* *G.* On dit, qu'une femme est galante, pour dire, qu'elle est dans l'habitude d'avoir des commerces de galanterie. *Civetta.* *G.* Galant, dans une acception plus générale, se dit de diverses choses, lorsqu'on les considère comme agréables & bien entendus dans leur genre. *Vago; di buon gusto; curioso; leggiadro; ben fatto.*

**GALANTERIE**, f. f. Qualité de celui qui est galant. Agrément, politesse dans l'esprit & dans les manières. *Galanteria; pulitezza; civiltà; urbanità; grazia; garbo.* *G.* Il se dit aussi, de certains respects & d'une certaine politesse auprès des Dames. *Civiltà; cortesia presso le donne.* *G.* Galanterie, se dit aussi, d'un commerce amoureux & criminel. *Galanteria amorosa; commercio carnale.* *G.* Il se dit pareillement, de certains soins que l'on rend aux Dames, & des petits présents qu'on leur fait par politesse. *Amorevolezza verso le donne.* *G.* En parlant d'un présent, on dit, que ce n'est qu'une galanterie, pour dire, que c'est un présent de peu de conséquence. *Regaluccio.* *G.* On dit aussi, en parlant d'une action équivoque en soi, & que l'on veut excuser, que ce n'est qu'une pure galanterie. *Azione, tratto di galanteria.*

**GALANTISÉ**, EE, part. V. son verbe.

**GALANTISER**, v. a. Faire le galant auprès des Dames. Il est vieux. *Galanteggiare; galantire; vagheggiare; far all'amore; gannare; far il galante; far il bello, l'arristato.*

**GALAUBAN**, f. m. Espèce de gomme tirée d'une plante. *Galkano.* *G.* On dit, dans le style familier, donner du galauban, vendre du galauban, pour dire, donner à quelqu'un des espérances qu'il n'aboutissent à rien, l'amuser de promesses inutiles. *Dir il perdono di sermone, molti casi e pochi guaririni; affai pampini e niente d'una.*

**GALBE**, f. m. Ornement d'Architecture, qui consiste dans un élargissement fait avec grace. *Garbo.*

**GALÉ**, f. f. Espèce de pustules qui viennent sur la peau, & qui sont accompagnées de démangeaison. *Rogni; scabbie.* *G.* Galé, est aussi une maladie des végétaux. Elle s'annonce par des rugosités qui s'élèvent sur l'écorce des branches, sur les feuilles & sur les bouts des arbres. *Rogni.*

**GALÉACE**, f. f. Vaisseau d'une construction particulière, qui va à voiles & à rames, comme une galère, mais qui est beaucoup plus grand. *Galazero.*

**GALÉE**, f. f. T. d'Imprimerie. Espèce de planche carrée avec un rebord, où le Compositeur met les lignes à mesurer qu'il les compose. *L'antaggio.*

**GALÉFRETIER**, f. m. T. d'injure, qui se dit d'un homme de néant & sans bien. Il est populaire. *Galene; manigoldo; gaffisso; jaccardello; guidone; urmo vile, dappoco; pelapieto.*

**GALÉGA**, f. m. Plante dont les fleurs sont légumineuses, tantôt bleues & tantôt blanches. On cultive la galéga dans les jardins, à cause de la beauté de son port. Il passe pour être souverain dans les maladies de poitrine, & dans le cas du venin. *Galéga; capraria.*

**GALÈNE**, f. f. Nom donné par les Naturalistes à la mine de plomb en général; & en particulier, à celle qui est composée de cubes. *Galena.*

**GALÉNIQUE**, adj. de t. g. Terme de Médecine. Les Modernes s'en servent pour désigner la manière de traiter les maladies, suivant les principes de Galien. *Galénico.*

**GALÉNISME**, f. m. Les Médecins entendent par ce mot, la doctrine de Galien, célèbre Médecin de l'Antiquité, Auteur d'une théorie & d'une méthode particulière, & qui a eu de tout temps les partisans, ainsi qu'Hippocrate. *Galénismo.*

**GALÉNISTE**, adj. pris substantivement. C'est l'épithète par laquelle on désigne les Médecins attachés à la doctrine de Galien, ceux de son école. *Galénista.*

**GALÉOPSIS**, ou **CHANVRE BÂTARD**, ou **ORTIE ROUGE**, f. m. Plante labiée. On en compte quatorze espèces, dont, selon Boerhaave, il n'y en a que quatre qui aient des vertus médicinales qui soient connues. *Galopsis.*

**GALER**, v. a. Gratter. Il n'a d'usage, qu'avec le pronom personnel. Il est populaire. *Grattare.*

**GALÈRE**, f. f. Sorte de bâtiment de mer, long & de bas bord, qui va ordinairement à rames, & quelquefois à voiles, & dont on se sert sur la mer méditerranée, & rarement sur l'Océan. *Galéra; galera.* *G.* Galère fribre ou légèr e, galère bâtarde, galère réelle, galère capitaine, galère patrone. *Galera leggera, batarde, reale, caparana, padrona.* *G.* Galère, se prend aussi, pour la peine de ceux qui sont condamnés à ramer sur les galères. En ce sens, il n'est en usage qu'au pluriel. *La galera; la pena della galera, del remo.* *G.* On dit, dans l'Ordre de Malte, tenir galère, pour dire, armer une galère à ses dépens. *Tener galera.* *G.* On dit proverbialement & figurément, voguer la galère, pour dire, arriver ce qui pourra. *Arrivar che può.* Et en parlant d'un lieu, d'un état, d'une condition où l'on a beaucoup à souffrir, on dit proverbialement & figurément, que c'est une galère, une vraie galère. C'est être en galère. *Gli è una galera, una vera galera, una schiavitù.* *G.* Galère, en T. de Menuis. & Charpent. c'est une espèce de gros rabot, ou riflard, dont les Charpentiers & Menuisiers se servent pour dégrossir les pièces de charpente. *Piallone.*

**GALERIE**, f. f. Pièce d'un bâtiment beaucoup plus longue que large, où l'on peut se promener à couvert. *Galleria; loggia.* *G.* Il se prend quelquefois pour corridor, ou allée qui sert à la communication des appartements & à les délayer. *Andiro.* *G.* On appelle dans un vaisseau, la galerie, cette pièce du vaisseau qui est au-dessus de la poupe, & qui est découverte. *Galleria; balcone; quando sono laterali sul quartiere e coperti, si dicono bottiglie.* *G.* Une galerie du fond de cale est un passage large de trois pieds, pratiqué le long du sersage, de l'avant à l'arrière des vaisseaux qui sont au-dessus de cinquante pièces de canon. *Gallerie della stiva.* *G.* On appelle galerie d'un jeu de Paume, une espèce d'allée longue & couverte, d'où l'on regarde les joueurs. *Balcone.* *G.* En T. de Fortification, on appelle la galerie, le travail que font les assiégés dans le fort d'une Place assiégée, pour aller à couvert de la mousqueterie au pied de la muraille, & y attacher le mineur. *Galleria.* *Galerie d'écoute.* *Galleria d'ascolto.* *G.* Galerie, route que les ouvriers pratiquent sous terre, pour pouvoir découvrir des filons, & en détacher le minéral. *Sterrato d'andiro che si pratica per iscoprir il filone della miniera.*

**GALÉRIEN**, f. m. Celui qui est condamné aux galères, forçat. *Galero; forzato.*

**GALERNE**, f. f. Vent entre le nord & le couchant, nord-ouest. On ne se sert guère de ce mot, qu'en certaines Provinces de France. *Maestro; maestroale.*

**GALET**, f. m. On appelle ainsi, certains cailloux polis & plats, que la mer pousse sur quelques plages. *Ghaja; fuffolini che 'u mare giura su la spiaggia.* *G.* Galet, est aussi un jeu où l'on pousse une espèce de palet sur une longue table. *Morella.*

**GALETAS**, f. m. Logement qui est au plus haut étage d'une maison, & dont le plancher d'en-haut n'est pas carré, & tient de la figure d'un toit. *Solajo; soffitto; soffiro.* *G.* Galetas, se dit aussi, de tout logement pauvre & mal en ordre. *Una fiambera, una spaja, una casa sudicia.*

**GALETTE**, f. f. Espèce de gâteau plat que l'on fait quand on cuit le pain. *Galletta; bisotto; fucaccia.*

**GALEUX**, **EUSE**, adj. Qui a de la gale. *Rognoso; scabbioso.* *G.* Il se dit aussi, par extension, des arbres & des plantes. *Rognoso.*



**GALIMAFRÉE**, f. f. Espèce de fricassée composée de restes de viande. *Fricassée, o polpetta fatta d'avanzati di carne.*

**GALIMATIAS**, f. m. Discours embrouillé & confus, qui semble dire quelque chose, & ne dit rien. *Amalgama; discorsi senza coesione.*

**GALION**, f. m. Espèce de grand vaisseau qu'on emploie à faire le voyage d'Espagne aux Indes Occidentales. *Galione; galione.*

**GALIOTE**, f. f. Espèce de petit bâtiment qui va à rames & à voiles. *Galotta.* §. On appelle aussi à rames, un bâtiment de moyenne grandeur, très-fort de bois, dont on se sert pour porter des mortiers, & pour tirer des bombes sur mer. *Galotta da bombe.* §. On appelle aussi galiote, un long bateau couvert, dont on se sert pour voyager sur des rivières. *Chiatta.*

**GALIPOT**, f. m. Résine liquide qu'on tire du pin par incision. *Resina liquida.*

**GALLE**, f. m. Terme de Botanique. Il se dit, de certaines excroissances qui viennent sur les tiges & les feuilles de plusieurs plantes, par l'extravasion de leurs sucs; ce qui arrive lorsqu'elles ont été piquées par quelque insecte. *Galla.* §. La plus connue de ces Galles vient sur les chênes. On l'appelle, noix de galle. Elle sert à teindre en noir, & à faire de l'encre. *Nice di galla.*

**GALLICAN**, ANE, adj. François. Il n'a guère d'usage, qu'en ces phrases: Le rit gallican, l'Eglise gallicane, les libérés de l'Eglise gallicane. *Rito gallicano, Chiesa gallicana, ec.* §. Les Géographes appellent, Flandre Gallicane, cette partie de la Flandre, où l'on parle la Langue Française. *La Flandra Francese.*

**GALLICISME**, f. m. Construction propre & particulière à la Langue Française, contraire aux règles ordinaires de la Grammaire, mais autorisée par l'usage. *Francismo.* §. On appelle aussi Gallicisme, les façons de parler de la Langue Française, transportées dans une autre Langue. *Francismo.*

**GALLINAPANE**, f. f. Oiseau de l'Amérique méridionale qui ressemble au coq d'Inde. *Uccello americano.*

**GALLINASSE**, f. f. Corbeau du Mexique. *Corvo del Messico.*

**GALLIUM**, v. Caille-lait.

**GALOCHE**, f. f. Espèce de chaussure de cuir, que l'on porte par-dessous les souliers, pour avoir le pied sec. *Galosca.* §. Mention de galoches. Voyez Mention. §. Caloches, en T. de Marine, c'est une nouille que l'on moule fort plat, sur tout d'un côté. *Galosca.* §. C'est aussi une pièce de bois, en forme de demi-rond, qui sert à porter les taquets d'écoutes. *Palanca delle jette.* §. Galoches est encore un trou à demi-couvert par une petite pièce de bois routée, qu'on fait dans le panneau d'une écoutille, pour faire passer un cable. *Buchi da seme nei boccaporti.*

**GALON**, f. m. Tissu d'or, d'argent, de soie, de fil, de laine, &c. qui a plus de corps qu'un simple ruban, & que l'on met au bord ou sur les coutures des habits, soit pour les empêcher de s'effiler, soit pour servir d'ornement. Un galon d'or, d'argent, de soie. *Gallone; nastro, guarnizione d'oro, d'argento, di seta.* Galon de livrée. *Passamano.*

**GALONNÉ**, ÉE, part. V. son verbe. §. On appelle aussi, homme galonné, un homme dont l'habit est couvert de galons. *Uomo con abito gallonnato.*

**GALONNER**, v. a. Orner au border de galons. *Ligare; guarnir di galloni.* En quelque part, on dit aussi, *Gallonnare.*

**GALOP**, f. m. La plus élevée & la plus diligente des allures du cheval, qui n'est proprement qu'une suite de sauts en avant. *Galoppo; galoppo.* §. On dit, d'un homme qui tire sur la fin, qui se meurt, il s'en va le grand galop. Il est populaire. *Se ne va per le posse; si spedisce per le posse.*

**GALOPADE**, f. f. Action de galoper. *Il galoppare; galoppata.* §. Il se dit aussi, d'un certain espace qu'on parcourt en galopant. D'ici-là, il n'y a qu'une galopade. *Una corsa.*

**GALOPÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**GALOPER**, v. n. Aller le galop. *Galoppare; galoppare; andar di galoppo.* §. On dit figurément & familièrement, d'un homme qui se tourmente beaucoup, qui court beaucoup pour quelque affaire, il galope jour & nuit. Il a galopé par tout Paris pour cette affaire. *Affrettarsi; correre; darli briga.* §. Il est aussi actif, & signifie, mettre au galop, faire aller au galop. Galoper un cheval. *Far galoppare; far prendere il galoppo; far andare di galoppo.* §. Il signifie figurément & familièrement, poursuivre quelqu'un. *Perseguire; inseguire.* §. On dit aussi figurément & familièrement, galoper quelqu'un, pour dire, se rendre assidu dans tous les lieux où l'on peut lui parler. *Cercar una persona in ogni luogo dove suol essere, trovarlo in specie con assiduità, per poterle parlare.*

**GALOPIN**, f. m. Petit garçon que l'on envoie & à la pour différentes choses. *Fante o servitoruccio; garzone che si manda a far certi servizi.* §. On appelle ainsi, dans les Maisons Royales, de petits marmitons qui tournent les broches, & qui servent à

courir çà & là pour les besoins de la cuisine. *Gustiero.*

**GALOPINE**, f. f. Femme volage. *Donna volubile, inconstante, da non farne alcun capitale.*

**GALVAUDE**, ÉE, part. V. le verbe.

**GALVAUDEUR**, v. a. Maltraiter quelqu'un de paroles, le réprimander avec aigreur ou avec hauteur. Il est familier. *Brutare; crivellare; far una sgallata o bravata; sgridare; sbarbazzare; viprendere agramente.*

**GALVAUDEUR**, f. m. Grondeur. *Sgridatore; che viprende agramente.*

**GAMBADE**, f. f. Espèce de saut sans art & sans cadence. Faire une gambade. Faire des gambades. *Scambiatte; salto.*

**GAMBADER**, v. n. Faire des gambades par vivacité, par gaieté. *Correre; balzare; saltabellare; saltellare; scambiatte.*

**GAMBAGE**, f. m. Droit qu'on paye pour la bière. *Dazio, o gabella che passa per la birra.*

**GAMBES DE HUNE**, f. f. pl. T. de Marine. Ce sont de petites cordes, qui sont tenues à une hauteur déterminée des haubans des deux grands mâts, & qui se terminent près de la hune, à des barres de fer plates, dont l'usage est de retenir les mâts de hune. *Gambadana.*

**GAMBILLER**, v. n. Remuer les jambes de côté & d'autre. Cela se dit d'ordinaire, des enfants ou de fort jeunes gens, lorsqu'ils sont assis ou couchés, ils portent à tous moments leurs jambes de çà & de là. *Gambellare; sgambellare; springare; guizzar col piedi.*

**GAMBIT**, f. m. Terme du jeu d'échecs. On dit, jouer le gambit, lorsqu'après avoir poussé le pion du Roi ou celui de la Dame, deux pas, on pousse encore celui de leur Fou deux pas. *Muover due passi la pedina dell'alfiere, dopo aver fatto lo stesso colla pedina della Regina o del Re.*

**GAMELLE**, f. f. Sorte d'échelle de bois, qui est d'un usage fort ordinaire sur les vaisseaux, & où l'on met la porton de chaque Matelot & de chaque Soldat. *Gavetta.* Gamelle creule. *Gavetta fonda.* §. On dit, être à la gamelle, manger à la gamelle, pour dire, être à l'ordinaire des Soldats & des Matelots. *Mangiare col Soldati o col Marittimi.*

**GAMME**, f. f. Table contenant les notes de Musique, disposées selon l'ordre des tons naturels. *Solfeggio; zefia.* §. On dit proverbialement & figurément, chanter la gamme à quelqu'un, pour dire, faire une forte réprimande à quelqu'un, ou lui dire des injures, lui dire des vérités. *Canter la zefia a uno; dare una strigliata, o una strigliatura.* §. On dit aussi proverbialement & figurément, changer de gamme, pour dire, changer de conduite, de façon d'agir. *Cambiar modo o maniera di trattare, di operare, di vivere.*

**GAMOLOGIE**, f. f. T. Didact. Discours, traité sur les notes, sur le mariage. *Discorso; trattato su le nozze, o circa il matrimonio.*

**GANACHE**, f. f. La mâchoire inférieure du cheval. *Ganascia.* On dit, qu'un cheval est chargé de ganache, qu'il a la ganache lourde, pesante, quand il a l'os de la mâchoire inférieure fort gros, & revêtu de beaucoup de chair. §. On dit figurément & familièrement, d'un homme qui a l'esprit pesant, qu'il est chargé de ganache, qu'il a la ganache pesante, que c'est une ganache. *Grosfo; goffo.*

**GANCHE**, f. f. Sorte de potence ou d'estrade, dressée aux portes des Villes en Turquie, pour servir au supplice des malheureux, ou des malheureux traités comme tels. *Sorsa di supplicio che usasi in Turchia.*

**GANDOLIN**, f. m. Désagréable, malotru. *Scioperone; sguajato.*

**GANDOLINAGE**, f. m. Mauvaise grâce. *Scioperaggine; sguajaggine.*

**GANDOLINER**, v. n. Faire le sautant. *Vivere da scioperone.*

**GANGAMON**, f. m. T. d'Anat. Nœud du nombril. *Gangame.*

**GANGLIFORME**, adj. des deux genres. T. d'Anat. Qui a la forme, la figure du ganglion. *Gangliiforme.*

**GANGLION**, f. m. T. d'Anat. C'est un assemblage de plusieurs nerfs qui se rencontrent & s'entrelacent en manière de peloton. *Ganglio; corpo o livare.* §. En T. de Chirurgie, c'est une tumeur dure, ronde ou oblongue, quelquefois inégale, sans douleur, & qui ne cause aucun changement de couleur à la peau. *Gozzo.*

**GANGRÈNE**, f. f. (On prononce Gangrène). Mortification totale de quelque partie du corps, qui est causée par le défaut des esprits animaux, & qui se communique aisément aux autres parties voisines. *Cancro; Cancro.* §. On dit fig. des grandes erreurs qui s'élèvent dans l'État, & qui peuvent défordrer qui naissent dans l'État, & qui peuvent avoir des suites fâcheuses, que c'est une gangrène dont il faut arrêter le cours. *Esta è una specie di cancro, di cui vuole arrestare il corso.*

**GANGRÈNE**, ÉE, part. On la gangrène s'est mise. *Cancroato.* §. On dit fig. d'un méchant homme, qu'il a la conscience gangrénée. *Conscienza ulcerata.*

**GANGRÈNE**, se GANGRÈNE, v. recip. Se corrompre en sorte que la gangrène se forme. *Cancroare; divenire cancro; farsi cancro.*

**GANGRÈNEUX**, EUSE, adj. Qui est de la nature de la gangrène. *Cancrooso.*

**GANGUE**, f. f. Mor emprunté de l'Allemand. Roche à laquelle un métal minéral est attaché dans le sein de la terre. *Pietra metallica.*

**GANIF**, f. m. V. Canif.

**GANIVET**, f. m. Instrument de Chirurgie fait en forme de canif. *Coltello in asta curva.*

**GANER**, v. n. Laisser aller la main. *Lasciar la baste, non prendere.*

**GANO**, T. du jeu de l'Homme. Il signifie, laissez-moi venir la main. *Lasciate andare.*

**GANSE**, f. f. Cordonnet de soie, d'or, d'argent, &c. qu'on emploie d'ordinaire à attacher un bouton. *Trina; cappero.* Gansé du bouton du chapeau. *Cappero del botone del cappello.* §. Il se dit plus communément de cette sorte de cordonnet, en tant qu'il sert de boutonnière. *Cappero; cordocino.* §. On appelle gansé de diamans, une boutonnière faite en forme de gansé, & garnie de diamans. *Uccello guernito di diamanti.*

**GANT**, f. m. Ce qui est fait sur la forme de la main, & qui sert à la couvrir toute, & chaque doit en particulier. *Guanto.* §. Ce mot prend différentes dénominations, soit par rapport à la matière dont les gants sont faits, comme dans ces phrases: Gants de cuir, gants de daim, gants de chevreau, gants de chien, des gants de fil, des gants de soie, des gants de laine, &c. soit par rapport aux lieux où ils sont faits, comme, gants d'Espagne, gants de Rome, gants d'Avignon, gants de Grenoble; soit par rapport aux odeurs qui dominent dans la matière dont ils sont apprêtés. Des gants d'ambre, des gants de safran. *Guanti di ceruo, ec. guanti di spagno, ec. Guanti ambriati, ec.* §. On appelle gant d'oiseau, le gant que le Fauconnier met à la main dont il porte l'oiseau. *Guanto del falconiere.* §. Proverbialement & figurément, pour faire entendre à quelqu'un qu'il n'est pas le premier à donner l'avis, à dire quelque chose, ou à faire la dernière verte dont il parle, on dit, qu'il n'en a pas les gants; vous n'en aurez pas les gants. *Tu non sarai il calze.* §. On dit prov. l'amié paie le gant, lorsqu'en se faisant, on se touche la main, sans le donner le loisir de se déganter. *L'amié paga il guanto.* §. On dit, jeter le gant, pour dire, Défier quelqu'un au combat. *Mandare il guanto della battaglia.*

**GANTÉ**, ÉE, partic. *Inguantato; vestito di guanti.*

**GANTELEE**, f. f. V. Campanile.

**GANTELET**, f. m. Espèce de gant couvert de lames de fer par le dehors de la main, faisant partie de l'armure d'un homme armé de toutes pièces. *Manopla.* §. Plusieurs Artistes donnent ce nom à un morceau de peau ou de cuir dont ils entourent la main pour la garantir de l'impression de quelque chose, comme du fil d'un Cordon, &c. *Manopla.* §. Gantelet, T. de Chirurgie, espèce de bandage qui enveloppe la main & les doigts comme un gant. *Fasciatura della mano e delle dita a guisa di guanto.*

**GANTER**, v. a. Mettre des gants à quelqu'un. *Mettere i guanti.* §. On dit, que des gants gantent bien, pour dire, qu'ils sont justes à la main. *Guanti che s'adattano bene, che fanno bene.*

**GANTERIAS**, Terme de Marine, dont quelques-uns se servent sur la Méditerranée, dans la même signification que barres de hune. *Crocette mastee.*

**GANTERIE**, f. f. Marchandise de gants. *Guanti o merci di guanti.*

**GANTIER**, ÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui fait ou qui vend des gants. *Guantiere.*

**GARAGAY**, f. m. T. d'Hist. nat. Oiseau de proie de l'Amérique, qui a la grosseur & la grandeur du milan. *Spezie d'uccello di preda dell'America, che è della grandezza del nibbio.*

**GARAMANTINE**, f. f. On a donné anciennement ce nom à une pierre précieuse. On présume que c'étoit le grenat. *Garamantine.* V. Grenat.

**GARANCAGE**, f. f. T. de Teinturiers. C'est la teinture, ou les bouillons faits avec la garance. *Il dar di robbia.*

**GARANÇE**, f. f. Plante dont la racine est d'un rouge tirant sur le jaune, & dont les Teinturiers se servent pour teindre en rouge. On s'en fait aussi en Médecine; elle est apéritive. *Robbia.*

**GARANCÉ**, ÉE, part. *Arrobato.*

**GARANCEUR**, f. m. Nom qu'on donne à Rouen aux Ouvriers qui, avec les Gueudrons & les Noircisseurs, composent le corps des Teinturiers de Rouen. *Tintore.*

**GARANT**, ANTE, f. m. & f. Pleige, caution, celui qui répond du fait d'autrui, ou de son propre fait. *Sicurezza; mallevadore; cauzione; fido.* §. Dans le style de négociation, quelques uns ont employé garante au féminin. La Reine s'est rendue garante du Traité. *La Regina s'è resa mallevadore del Trattato.* §. Il se dit aussi fig. d'un Auteur dont



dont on a tiré un fait, une doctrine qu'on avance, un passage que l'on cite; & d'un homme de qui on tient une nouvelle. *Mallavador, Autore, S. Garant, en T. de Mar. c'est un bout de cordage qui passent par les poulies, on qui servent à l'amarrage. Culmna. S. Tenir en garant, c'est tenir une corde, qui étoit chargée de quelque fardeau, est tournée deux ou trois tours d'un bois, on d'une autre chose, & on la retient afin d'empêcher la force de la charge. *Assicurare un peso.**

GARANTI, f. m. part. V. son verbe. S. En termes de Palais il se prend substantivement. *L'affidato.*

GARANTIE, f. f. Obligation de garantir. *Malleveria; securità; cautione.* S. Il signifie aussi le dédommagement auquel on s'oblige. Il ne se dit guère qu'en matière de procès, d'affaires, & de négociation. *Indennità; indennizzazione.*

GARANTIR, v. a. Se rendre garant, répondre d'une chose, même en s'obligeant de dédommager. *Malleverie; garantire; contramalleverare; o cautione.* S. Il signifie aussi, assurer, affirmer. V. ces mots. S. Garantir de, signifie garantir, préserver. *Garantire; garantire; garantire; garantire; difendere; preservare; salvare; proteggere.*

GARAS, f. m. Toile blanche qu'on tire sur-tout de Surate. *Fora di tela.*

GARPE, T. de Mar. V. Gabarit.

GARBIN, f. m. Nom qu'on donne sur la Méditerranée & dans les Provinces Méridionales, au vent de Sud-ouest. *Gresino; garbino; garbino; libeccio.*

GARBON, f. m. T. de Faucon. Le mâle de la perdrix. *Il gallo della pernice.*

GARÇAILLER, & GARSAILLER, v. n. Hanter les garces, c'est à dire les filles débauchées, & les mauvais lieux. *Puntareggiare; frequentare i bordelli.*

GARCE, f. f. On appelle ainsi par injure une fille ou femme débauchée & publique. C'est une expression libre. V. Putain.

GARCETTE, f. f. Coureuse, femme de mauvaise vie. *Spazzafemella.*

GARÇETTES, f. f. pl. T. de Mar. Ce sont des ardes faites de fil de carret de vieux cordage, & de zinnifur à discrétion, dont on se sert à plusieurs usages. *Galcheres; gherli.*

GARÇON, f. m. Enfant mâle. *Fanciullo; maschiolo; ragazzo; fanciullo.* S. On appelle aussi garçons, ceux qui demeurent dans le célibat, qui ne se marient point. *Scapolo.* S. Dans les Collèges, dans les Communautés, & parmi le peuple, on appelle garçon, un valet qui ne porte point de livrées. *Garzone; servitore.* S. On appelle aussi garçons, ceux qui travaillent sous les Maîtres, dans les boutiques des Marchands & des Artisans. *Fattore; garzone di bottega.* Garçon d'encre. *Stallone.* S. On appelle enez le Roi, garçons de la Chambre, garçons de la Garde-robe, les valets qui font les bas emées dans la Chambre & dans la Garde-robe. *Garzoni di camera.* S. Dans les Troupes, on appelle Garçon-Major, un Officier qui fait le détail d'un Régiment sous le Major & sous l'Aide-Major. *Garzon maggiore.* S. Garçons de bord, en T. de Mar. ce font de jeunes garçons, plus grands & plus âgés que les moufles, on pague ordinaires, & qui servent comme les moufles, commencent pourtant aussi à travailler à la manœuvre. *Messi che per età e capacità passano a marinari di ultima classe.*

GARÇONNIÈRE, f. f. Petite fille qui aime à hanter les garçons. Il est bas. *Spacciatella che ama i giovani, i ragazzi.*

GARDE, f. f. Gac, action par laquelle on observe ce qui se passe, ann de n'être point surpris. *Guarda; custodia.* S. Garde, se dit aussi des gens de guerre qui font la garde. *Guardia; sentinella.* S. Il se dit encore du service des Pages, des Gentils-hommes, des valets de pied, des laquais, &c. qui afin de se fongier entr'eux, se tiennent les uns après les autres auprès du Roi & des Princes, pour les servir, & faire ce qu'ils commandent. *Guardia.* S. Garde avancée, est un Corps que l'on met au-delà de la grand garde, pour une plus grande sûreté. *Guardia avanzata.* S. Corps de garde, lieu destiné pour retirer les soldats qui font la garde, soit dans les camps, soit dans les places, soit dans les maisons des Princes. *Corpo di guardia; guardia.* S. Garde signifie aussi une femme qui sert les malades & les accouchées, & qui vit de ce métier. *Guardia; guardadonna.* S. Garde, veut dire encore, la charge, la commission de garder. *Guardia; custodia.* S. Il signifie aussi protection, & ne se dit guère qu'en ces phrases: Allez-vous-en à la garde de Dieu; Dieu vous tienne en la garde, ou la sainte garde, &c. *Andatevene alla guardia di Dio; Dio vi guardi, vi difenda, vi protegga, &c.* S. On dit, qu'un homme est sur ses gardes, se tient sur les gardes, pour dire, qu'il a da faire & de l'attention, pour empêcher qu'on ne prenne avantage sur lui, qu'on ne lui fasse quelque tort. *Avvertito; attento; accorto; che sta sugli occhi aperti.* S. On dit, prendre garde, pour dire, avoir soin, avoir attention, avoir l'œil sur quelque chose & sur que qu'un. *Prendere guardia; pigliarsi pensiero; aver cura; usar cautela.* S. On dit aussi, le donner de garde, pour dire, se précautionner. V. ce mot. S. On dit, qu'un homme est de bonne garde, pour dire, qu'il

il garde long-temps ce qu'il possède. *Aver cura d'una cosa, conservarla molto tempo.* S. On dit aussi, que certains fruits sont de garde, de bonne garde, ou ne sont pas de garde, de bonne garde, pour dire, qu'ils se gardent, ou ne se gardent pas long-temps sans se gâter. *Conservarsi gran tempo.* S. On dit, qu'un chien est de bonne garde, pour dire, qu'il garde bien, qu'il avertit bien. *Buono da guardia.* S. On dit, qu'on n'a garde de faire telle ou telle chose, pour dire, qu'on n'a pas la volonté ou le pouvoir de la faire, qu'on en est bien éloigné. *Guardarsi; astenersi.* S. Aux jeux des Cartes, garde signifie une ou plusieurs basses cartes de la même couleur que la carte principale qu'on veut garder. *Una, o più carte inferiori per difesa e custodia d'una superiore.* S. Garde, veut dire aussi en termes d'Escrime, une manière de tenir le corps & l'épée, ou le fleuret, telle que l'on soit à couvert de l'épée ou du fleuret de son ennemi, & que l'on puisse aisément le frapper, ou lui porter une botte. *Guardia.* S. On dit, se mettre en garde, se tenir en garde, être en garde, pour dire, se défendre, & donner le bon ordre, qu'on ne soit point surpris. *Mettere, porsi, stare in guardia.* S. Garde, veut dire encore, la partie d'une épée ou d'un poignard qui est entre la poignée & la lame, & qui sert à couvrir la main. *Guardia, fornimento, esso della spada.* S. On dit, monter une garde à quelqu'un, pour dire, le réprimander vivement. Il est familier. V. Réprimander. S. Il veut dire encore au pluriel, la garniture qui se met dans une serrure, pour empêcher que toutes sortes de clefs ne l'ouvrent. *Ingegni.* S. Garde, f. m. homme qui est de garde pour faire la garde auprès du Roi, d'un Prince, d'un Gouverneur, d'un Officier-Général, &c. *Guardia.* S. Gardes du Corps, sont ceux qui gardent la personne du Roi. *Gentiluomini armeri; guardia del corpo.* Quand garde signifie une seule personne, il est masculin; mais quand il signifie la Compagnie, il est féminin. La Garde Écossaise, les Chevaux-Légers de la Garde. S. On appelle le Régiment des Gardes Suisses, ou absolument les Gardes Suisses, le Régiment d'Infanterie Suisse, qui fait le même service que le Régiment des Gardes Françaises. *Lanzi; la Guardia Svizzera.* S. On appelle Gardes de la Marine, ou Gardes-Marine, un Corps composé de jeunes Gentilshommes nommés par le Roi pour la garde de l'Amiral, & pour s'instruire dans le service de mer. Ils font dans la Marine, ce que les Cadets font dans les troupes de terre. *Guardia-Marina.* S. On appelle gardes, les personnes que l'on donne pour garder quelque un, afin qu'il n'échappe pas. *Guardie; sentinella.* S. Garde des Sceaux, celui à qui le Roi donne les Sceaux. Cet office est ordinairement joint à celui de Chancelier. Le Garde des Sceaux est un des grands Officiers de la Couronne, dont la fonction est d'avoir la garde du grand Sceau du Roi, du Sceau particulier dont on use pour le Dauphiné, & des Contre-sceaux. Il scelle toutes les Lettres qui doivent être expédiées sous les Sceaux dont il a la garde. *Guardisigilli.* S. Le mot de garde se joint à plusieurs mots, pour signifier ceux qui ont certaines choses en garde. Ainsi l'on appelle Garde-bois, celui qui est destiné pour empêcher qu'on ne gâte les bois. *Guardaboschi; boscaiuolo.* S. Garde-côte, Milice préposée pour garder le pays qui est sur la côte de la mer. *Guardacosta.* S. On le dit aussi d'un vaisseau de guerre, destiné à garder les côtes. *Guardacosta.* S. Gardes des Privilèges des Universités, Juges qui sont spécialement chargés de veiller à la conservation des droits d'une Université, & devant lesquels les Membres de cette Université, ont leurs causes commises. *Custodi e conservatori de' Privilegi.* S. Les Mariniers appellent gardes, les trois étoiles situées auprès de l'étoile polaire. *Le guardie.*

GARDE, f. f. part. V. le verbe. S. On dit en T. des jeux des Cartes, un Roi gardé, une dame gardée. *Un Re, una dama accennata.*

GARDE-BOURGEOISE, f. f. Est à l'égard des Bourgeois, le même droit que celui de Garde Noble à l'égard des Nobles. V. Garde-Noble.

GARDE-BOULIQUE, f. m. On appelle ainsi une botte, un livre, &c. que le Marchand a dans sa boutique il y a long-temps, & qu'il ne peut vendre. Cette botte est un garde-boutique. *Carrozza mercanzia, che non si è venduta.*

GARDE-CORPS, f. m. T. de Mar. Ce sont des nattes ou des tiffus que l'on fait avec des cordages tressés, & que l'on met sur les hauts des côtés des vaisseaux de guerre, pour garantir les soldats des coups de mousquet de l'ennemi. *Reti d'impaglieratura.*

GARDE-FEU, f. m. Grille de fer qu'on met devant une cheminée, pour empêcher que les enfants ne tombent dans le feu. *Ferrata d'un camino, per impedire che i fanciulli non cadano sul fuoco.* S. Garde-feux, T. de Marine. Ce sont des caisses de bois qui servent à mettre les rigoules, après qu'on les a remplies de poudre pour la charge des canons, & à les garder dans le fond de cale. *Guardacannoni, custodia da cannone.*

GARDE-FOU, f. m. Les balustrades ou les barrières que l'on met aux bords des ponts, des quais &

des terrasses, pour empêcher de tomber en bas. *Parapetto; spalliera; sponda.*

GARDE-MAGASIN, f. m. Officier commis pour garder les magasins. *Magazziniere.*

GARDE-MANGER, f. m. Lieu pour garder ou servir de la viande, & autres choses servant à la nourriture. *Guarda vivande, o mazzuola, o dispensa.*

GARDE-MARTEAU, f. m. Officier qui avec un marteau marque les plantes ou arbres qu'on doit couper dans le bois. *Guarda martello.*

GARDE-MÉNAGERIE, f. m. T. de Mar. C'est celui qui a le soin de la volaille. *Guardapilli, gallinajo.*

GARDE-MEUBLE, f. m. Signifie le lieu où l'on garde des meubles. *Guardaroba.*

GARDE-NOBLE, f. f. Le droit qu'un pere ou une mère nobles, survivants l'un à l'autre, ont de jouir du bien de leurs enfants, venant de la succession du pere décédé, jusqu'à ce qu'ils aient atteint un certain âge, & la charge de les nourrir, de les entretenir, & de payer toutes les dettes sans être tenus de rendre aucun compte. Le Roi, en Normandie, a le droit de garde-noble. *Diritto o gius di succedere a' beni d'un padre o d'una madre, finché i figliuoli sieno giunti a una certa età, con obbligo però degli alimenti.*

GARDE-ROBE, f. f. La chambre destinée à y mettre les habits, le linge, & tout ce qui regarde les hardes de jour & de nuit, & qui sert aussi à y faire coucher un valet de chambre, ou une femme de chambre. *Guardaroba.* S. Garde-robe, se dit aussi de tous les habits & de toutes les autres hardes d'une garde-robe. *Guardaroba; spoglia; abiti.* S. On appelle chez le Roi, Grand-Maitre de la Garde-robe, un Grand Officier qui a soin de tout ce qui regarde les habits & le linge du Roi, & qui a sous lui divers Officiers. *Gran guardaroba.* S. Garde-robe, signifie aussi le lieu où l'on met la chaise pécée. *Caccagno, cesso; privato; dritto; cameretta; zambra.* S. On dit, aller à la Garde-robe, pour dire, se décharger le ventre. *Andare al dritto, al cesso, alla seggetta.* S. Garde-robe, ou Cypres, Plante vivace qui croît à la hauteur d'un pied. Ses fleurs sont ramassées en bouquet & de couleur jaune; ses racines & les branches sont ligneuses; les feuilles sont charnues & dentelées des deux côtés. Elle est propre à faire pèir les vers. *Santolina.*

GARDER, v. a. Conferver, tenir une chose en lieu propre & commode, pour empêcher qu'elle ne se perde ou qu'elle ne se gâte, &c. *Conservare; custodire; serbare.* S. Il signifie aussi, ne le point défaire de quelque chose. *Servare; ritenere; conservare.* S. On dit, garder la maison, garder la chambre, garder le lit, pour dire, se tenir dans la maison, dans la chambre, dans son lit sans en sortir. *Stare in casa, in camera, tener il letto.* S. On dit aussi en termes de Guerre, garder les rangs, pour dire, demeurer dans les rangs. *Rimane, restare nelle file.* S. On dit encore, garder son rang, pour dire, se maintenir dans le rang d'honneur & de dignité où l'on est. *Tenersi; mantenersi nel suo rango.* S. On dit aussi, garder la gravité, pour dire, conserver la gravité, se maintenir dans la gravité. *Conservare; mantenere.* S. On dit aussi, garder la fièvre, garder un rhume, pour dire, l'avoir long-temps sans discontinuation. *Ritenere la febbre.* S. On dit, garder une médecine, pour dire, ne la pas vomir. Et, garder un lavement, pour dire, s'empêcher quelque temps de le rendre. *Ritenere una medicina, un serviziale.* S. En termes de Chasse, on dit, que des chiens gardent le change, pour dire, qu'ils ne prennent pas le change. *I cani stanno su la pastia.* S. Il signifie encore, réserver pour un autre temps. *Servare, riservare, guardare per un'altra volta.* S. On dit par une façon de parler proverbiale, vous m'en donnez bien à garder, pour dire, vous voulez m'en faire accroire. V. Accroire.

S. Garder, en parlant d'un Roi, d'un Prince, signifie, veiller à la conservation, en prenant garde qu'on ne puisse attentir à la personne. *Guardare; far guardia; vegliare alla custodia.* S. Garder, en parlant d'un malade, d'une femme en couche, signifie, se tenir assiduellement auprès d'un malade, auprès d'une femme en couche, pour les assister dans leurs besoins. *Guardare, assistere; servire un infermo.* S. Garder, en parlant des prisonniers, signifie, prendre garde que des prisonniers ne s'évadent. *Guardare; custodire; tener in guardia.* S. Garder, se dit aussi du foin qu'on prend des troupeaux lorsqu'on les mène paître. *Guardare; custodire; condurre al pascolo.* S. Garder, se dit aussi en parlant de diverses choses, de la conservation desquelles on prend soin. Ainsi on dit, garder les bois, garder les vignes, garder un pays pour la chaise, garder la chaise. *Guardare; custodire.* S. Garder, signifie aussi, conserver, défendre, protéger. *Guardare; servare; conservare; difendere; proteggere.* S. Il signifie aussi, préserver, garantir. *Guardare; scampare; preservare; liberare; affermare.* S. On dit dans le même sens, par souhait, Dieu vous garde, Dieu vous garde de mal, Dieu vous en garde, Dieu m'en garde. *Dio vi guardi, vi conservi, &c. Dio ve ne guardi; il Cielo ve ne liberi; guardimi Dio.* S. On dit aussi par forme de salutation, & dans le style familier.



ier, Dieu vous garde: ce qui se dit pas par toutes fortes de personnes, mais seulement par les sages, à ce x qui leur font de beaucoup d'infortunes, ou qu'ils les abordent, ou qu'ils en soient aborés. Il se dit quelquefois en riant entre égaux. *Dio conservi*. §. Il signifie aussi observer. Garder les commandemens de Dieu, garder la Loi, garder le silence, &c. V. Observer. §. On dit aussi, garder en bon, pour dire, accomplir le temps du banissement auquel on a été condamné. *Finir il tempo del suo esilio o bando*. §. On dit aussi, garder des mesures, garder la bienséance; il a des mesures à garder en toutes choses, il ne garde aucune bienséance. Il ne garde point le decorum. *Aver riguardo o de' riguardi; prender delle misure; guardare o mantenere il decoro*. §. Garder, se joint en diverses phrases avec le pronom personnel, & signifie, se préserver de quelque chose. *Guardare; avvertire; preservarsi; ripararsi; astenersi*.

**GARDEUR, EUSE**, f. m. & f. Celui ou celle qui garde. Il ne se dit qu'en ces phrases: Garder de sechons. *Guardiano di pasci*. Garder de vaches. *Vaccaro; guardiano di vacche*.

**GARDIEN, IENNE**, f. m. & f. Celui ou celle qui garde, qui protège, qui est commis pour garder quelque un ou quelque chose. *Custode; difensore; protettore; guardiano*. §. Gardienne, se dit aussi à l'adjectif dans cette phrase: Lettres de garde gardienne, qui sont des lettres par lesquelles le Roi accorde à certaines Communautés, à certains particuliers, la priviège d'avoir leurs causes commises devant certains Juges. *Refertorio di delegazione*. §. Gardien, s'emploie encore au substantif, pour signifier le Supérieur d'un Couvent de Religieux de Saint François. *Guardiano*.

**GARDIENNAI**, f. m. Terme usité dans l'Ordre de S. François, pour exprimer la charge, l'office de Gardien. *Guardianella*.

**GARDIENNERIE**, f. m. T. de Mar. La Ste. Barbe, ou chambre des Canoniers. *Le Santa Barbara; la camera de' Canonieri*.

**GARDON**, f. m. Petit poisson blanc d'eau douce. *Ghiaccio*. §. On dit proverbialement d'un homme qui a un air de fraîcheur & de santé, qu'il est frais comme un gardon. *Sano e fresco come un pesce*.

**GARE**, Impératif du verbe garer. On s'en sert pour avertir que l'on se range, que l'on se détermine pour laisser passer quelque un ou quelque chose. *Guarda; bada*. §. En termes de Chasse, celui qui entend le cerf bondir dans la repêlée, doit crier, gare. *Guarda*. §. Gare, f. f. Lieu destiné pour les vivrières pour y retirer les bateaux, de manière qu'ils soient en sûreté, & n'embarassent point la navigation. *Luogo su i fiumi da poterli ritirare le barche sicché non ne impediscono la navigazione*.

**GARE, ÉE**, part. V. son verbe.

**GARENNE**, f. f. Lieu à la campagne où il y a des lapins, & où l'on prend soin de les conserver. *Conigliera*. §. On appelle garenne forcée, un petit lieu clos de murailles ou de fossés pleins d'eau, où l'on met & où l'on élève des lapins. *Conigliera artificiale*. §. Garenne, se prend aussi dans un sens plus étendu, pour un lieu particulier près du Château, où le Seigneur fait garder avec plus de soin. *I dintorni e vicinanza del Castello d'un Signore*.

**GARENNIER**, f. m. Celui qui a soin d'une garenne, qui a une garenne en garde. *Custode della conigliera*.

**GARER**, se GARER, v. réciproq. Se préserver, se défendre de quelque un, de quelque chose. *Guardarsi; preservarsi*. §. Garer, verbe a. Terme de Rivière. Garer un bateau, c'est l'amarrer, l'attacher dans une rade. *Legare una barca in luogo appropriato d'un fiume*. *Sicché non impedisca la navigazione*. §. C'est aussi un T. de Flore, qui signifie arrêter les trains de bois dans certains lieux désignés par la Police, aux environs de Paris ou sur la route. *Legare, fermare i foderi in disparte, sicché non impediscono le barche d'andar su e giù per un fiume*.

**GARES**, f. m. pl. T. de Mar. Certaines cordes attachées à l'hunier d'un vaisseau. *Riviri*.

**GARGARISE, ÉE**, part. V. le verbe.

**GARGARISER**, v. a. Se laver la gorge avec de l'eau, ou avec quelque autre liqueur, en la faisant entrer le plus avant qu'il se peut, & en la repoussant à diverses reprises pour s'empêcher de l'avaler. *Gargarizzare*.

**GARGARISME**, f. m. La liqueur faite exprès pour guérir le mal de gorge, en s'en gargarisant. *Gargarismo*. §. Il se dit de l'action de se gargariser; & c'est dans ce sens qu'on dit, il a été guéri de son mal de gorge après cinq ou six gargarismes. *Gargarismo*.

**GARGOTAGE**, f. m. Repas mal-propre, & viande mal apprêtée. *Pasto sporco; mal apparecchiato*.

**GARGOTE**, f. f. On appelle ainsi un petit cabaret où l'on donne à manger à bas prix. *Bertola*. §. Il se dit par mépris de tous les méchants & petits cabarets, & de tous les lieux où l'on mange mal-proprement. *Bertola; osteria da mal tempo; suverna*.

**GARGOTER**, v. a. Hanter les méchants petits ca-

barets, les gargotes. *Frequentar la bertola*. §. Il signifie aussi, boire & manger mal-proprement. *Abborracciarsi; mangiar e bere sporcamente*.

**GARGOTIER, IÈRE**, f. m. & f. Celui ou celle qui tient une gargote. *Bertoliere; osteria; osteria che tien bertola; tavernajo*. §. Il se dit aussi par mépris de tous les méchants cabaretiérs, & de tous les cuisiniers qui apprennent mal à manger. *Tavernajo; bertoliere*.

**GARGOUILLADE**, f. f. Pas de danse. Il est réservé aux entrées de vents, de démons, d'esprit du feu, & aux danses comiques. *Balazzo gorgelco*.

**GARGOUILLIE**, f. f. On appelle ainsi cet endroit d'une grottière ou d'un autre rocher par où l'eau tombe, & qui est terminé ordinairement en figure de dragon, ou de quelque autre animal. *Grotta; Gargouille; T. d'Épave*. Espèce d'anneau diversément contourné, qui termine les branches des mols. *Ellembra dell'asta del molo*.

**GARGOUILLEMENT**, f. m. Bruit que fait l'eau quelquefois dans la gorge, dans l'estomac & dans les entrailles. *Gorgogliamento; gorgoglio*.

**GARGOUILLER**, v. n. Ce terme n'a d'usage qu'en parlant de ce que font de petits garçons lorsqu'ils s'amuse à barboter dans l'eau. *Sguazzare nell'acqua*.

**GARGOUILLIS**, f. m. Le bruit que fait l'eau en tombant d'une gargouille. *Gorgoglio*.

**GARGOULETTE**, f. f. Gr. Fic. Sorte de vase des Indes Orientales, composé d'une terre de couleur grise, tirant sur le jaune qu'on nomme terre de Patnat. *Serra di vaso o braccia di terra, che usasi nell'Indie Orientali*.

**GARGOUSE**, f. f. T. d'Artillerie. Charge de poudre pour un canon enveloppé d'un gros carton. *Gargouze*.

**GARGOUSSIÈRE**, f. f. Sorte de gibecière où l'on met les petites gargouilles. *Canniera*.

**GARITES**, f. m. pl. T. de Mar. Morceaux du bois plantés horizontalement sur la hune d'un vaisseau, & dans lesquels on fait pailler les haubans. *Gariti*.

**GARFEMENT**, f. m. Libertin, Vaurien. V.

**GARNI**, f. m. T. d'Archit. Rempissage, maçonnerie qui est entre les carreaux & les bournies d'un gros mur. *Ripieno*. §. Rempissage de cuivre qu'on met dessous l'arc-butant d'un parapet, & qui fait que la couverture se plus précieusement en deux. *Mulla*.

**GARNI, ÉE**, part. V. le verbe. §. On appelle chambre garnie, maison garnie, une chambre, une maison qu'on loue tournée de toutes les choses nécessaires. *Stanza mobigliata; fornita*. §. On dit en termes de Pratique, plaider main garnie, plaider la main garnie, pour dire, pour pendant le procès de ce qui est en contestation. *Litigare essendovi in possesso della causa per cui si litiga*. §. En termes de Blason, garnie se dit d'une épée dont la garde est d'un autre émail que l'épée. *Guarnita*.

**GARNIMENT**, f. m. T. d'Arms. Ce qui garnit quelque chose. *Guarnimento; fornimento*.

**GARNIR**, v. a. Fourvoir de ce qui est nécessaire pour la commodité, ou mettre ce qui sert à l'ornement. *Fornire; guernire; provvedere; ornare; attellare; fregiare*. §. Garnir, se joint souvent avec le pronom personnel; & alors tantôt il signifie, se faire; comme il se garnit toujours des premiers de tout ce qu'il lui faut. *Prendere; provvedersi*. Et tantôt il signifie, se munir; comme, se garnir contre le froid. *Ripararsi; difendersi; munirsi*. §. On dit, Garnir une tapiserie, pour dire, y mettre d'espace en espace des bandes de toile pour la conserver. Garnir des bas, pour dire, y mettre un ruban ou de la toile, afin de les conserver. *Guernire*.

**GARNISON**, f. f. Nombre de soldats qui l'on met dans une Place pour la défendre contre les ennemis, ou pour tenir les peuples dans le devoir. *Guarnigione; guernigione; presidio*. §. On appelle aussi garnison, une troupe des sergents ou d'Archers qu'on établit en quelque maison pour contraidre un débiteur à payer, & pour y demeurer à ses frais jusqu'à ce qu'il ait payé, ou pour veiller à la conservation des meubles saisis sur lui. On se sert du terme de garnison, quoiqu'il n'y ait qu'un Soldat, qu'un Archer. *Guardia o soldato alle spese*; quelque part, on dit, *Alloggio militare*.

**GARNISSEUR**, f. m. Celui qui garnit quelque chose. *Celui che guarnisce qualche cosa*.

**GARNITURE**, f. f. Ce qui est mis pour garnir ou pour orner quelque chose. *Guarnitura; guernizione; guarnitura; guarnimento; fornimento*. §. On appelle absolement garniture, les rubans que l'on met en certains endroits des habits pour les orner. *Guarnizione di nastri; fornimento*. §. Les femmes appellent simplement garniture, ce qu'elles mettent sur leur tête, soit dentelle, soit liné uni. *Guarnizione*. §. En termes d'Imprimerie, on appelle garniture, les divers bois dont les Compositeurs se servent pour separer les pages & former les marges. *Margini*. §. Garniture, se prend aussi pour un assortiment complet de quelque chose que ce soit. *Guarnitura; fornimento; ornamento; fregio; contorno*.

**GAROCHOIR**, f. m. T. de Cordiers. Cordage qui

ne diffère des autres qu'en ce qu'on en tord les torons dans le même sens que les fils. *Corda di fune avvolta nella stessa volta delle fila*.

**GAROU**, f. m. Il n'a guère d'usage qu'en ce mot, Loup garou. V. Loup. §. Garou, ou Lupo, f. m. En Botanique, c'est un petit arbrisseau toujours verd, & dont on orne les jardins. Il porte de petites baies rouges qui purgent viciement, & qui ont une acreté corrosive; ce qui fait qu'on ne l'emploie plus. *Dafnoides*; vulgairement, *Diondella*.

**GAROUAGE**, f. m. Il ne se dit qu'en cette phrase: Aller en garouage, être en garouage, pour dire, aller en de mauvais lieux, en des lieux de débauche. Il est du style familier. *Andare in chioffo*.

**GARRABOT**, f. m. Nom d'un certain bateau de rivière. *Garrabotto*.

**GARRER**, v. a. T. de Mar. Espalmer, gondronner un navire. *Spalmare*.

**GARROT**, f. m. Partie du corps du cheval, supérieure aux épaules & postérieure à l'encolure. *Garrete; guidriale o spalla del cavallo*. §. On dit figurément & familièrement, qu'un homme est bleffé sur le garrot, pour dire, qu'il a reçu quelque atteinte qui a bleffé la réputation, & qu'on lui a rendu de mauvais offices qui l'empêchent de s'avancer. *Ricever un offesa nell'onore, nel credito*. §. Garrot, bâton court dont on se sert pour ferrer des chevaux de corde. *Randello*. §. Garrot est aussi le nom d'un oiseau de mer du genre des caudats. *Quattr'occhi*. §. Garrot d'arçon, T. de Siliers. C'est une arcade dans une selle à cheval, qui est élevée de deux ou trois doigts au-dessus du garrot du cheval. *Randello della sella*.

**GARROTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**GARROTTER**, v. a. Lier, attacher avec de forts liens. *Aggarigliare; legare strettamente*. §. On dit figurément & familièrement, qu'on a garrotté quelqu'un, pour dire, qu'on a pris toutes les précautions, tous les moyens imaginables pour l'empêcher de manquer aux conditions qu'on veut lui en imposer, & aux engagements où il est entré. *Strignere*.

**GARUM**, f. m. La saumure dans laquelle on conserve le poisson. *Silamaja*.

**GARUS**, f. m. Lixir bon pour l'estomac. *Serra d'elivire con dextro dal nome del suo inventore*.

**GARZETTE**, f. f. Heron blanc. *Airone bianco*.

**GASCON, ONNE**, adj. On ne se met point ici comme un nom de Nation, mais parce qu'on s'en sert quelquefois pour signifier un Gascon, un habitant, V. ces mots.

**GASCONISME**, f. m. Construction vicieuse dans la langue, & qui est tirée de la manière de parler des Gascons. *Vizioso modo di favellare de' Gascons, che si direbbe guasconismi*.

**GASCONNADE**, f. f. Fanfaronnade, vanterie vantée. *Guasconata; traloncra*. V. Fanfaronnade.

**GASCONNER**, v. n. Dire une gasconnade; mentir avec hardiesse. *Mitaurarsi; vantarsi; avanzare con impudenza una falsità*.

**GASPILLAGE**, f. m. Action de gaspiller. *Scimpis; scimpis; scimpis; sparnazzamento; sprecatura*.

**GASPILLÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**GASPILLER**, v. a. Dissiper son bien par toutes sortes de dépenses inutiles. *Sprecare; scialacquare; dissipare; dissipare; fondere; sparnazzare; scimpis*. §. On dit aussi à peu près dans le même sens, gaspiller des hardes, gaspiller du lin, gaspiller du fruit. Il est du style familier. *Scipare; scimpis; guastare; coniar male*.

**GASPILLEUR, EUSE**, f. m. & f. Celui ou celle qui gaspille. *Scialacquatore; sparnazzatore; dissipatore*.

**GASTADOUR**, f. m. Pionnier, qui applanit les chemins. *Guastatore*.

**GASTALDE**, f. m. T. d'Hist. Titre que portoit autrefois un Officier de la Cour de différents Princes & qui étoit à peu près ce qu'on appelle aujourd'hui un Italic, *Maggiordomo*.

**GASTER**, f. m. Mot emprunté du Grec, & terme de Médecine, qui signifie le bas-ventre, & quelquefois l'estomac. V. ces mots.

**GASTIER**, f. m. T. de Coutume. Messier. V.

**GASTRILOQUE**, f. des deux genres. Gr. Voc. Il se dit de ceux qui parlent en inspirant, de manière qu'il semble que la voix se forme & se fait entendre dans le ventre. *Celui o' c'el' che parla ispirando, sicché sembra che il suono di sua voce si formi nel ventre*.

**GASTRIQUE**, adj. de t. g. T. d'Anatomie, synonyme de stomacal. On appelle artères gastriques, les artères de l'estomac. Liqueur gastrique, suc gastrique, la liqueur, le suc que les vaisseaux excrétoires versent dans l'estomac pour servir à la digestion. *Gastrico*.

**GASTROCNÉMIENS**, f. m. pl. T. d'Anatomie. Muscles jumeaux qui concourent au mouvement du tarse par la jambe. *Gastrocnemio*.

**GASTRO-COLIQUE**, adj. T. d'Anatomie. Il se dit de ce qui a rapport à l'estomac & au colon. *Gastrocolico*.

**GASTRO-ÉPIPLOÏDE**, adj. T. d'Anatomie. On appelle artères & veines gastro-épiploïques, une







**GÉANT, ANTE**, f. Celui ou celle qui excède de beaucoup la nature ordinaire des hommes. *Gigante*, au masculin, *gigantea*, au féminin. *G.* On dit fig. aller à pas de géant, pour dire, aller fort vite, faire de grands progrès dans quelque chose que ce soit. Camminer a passi di gigante; far grandi progressi.

**GÉINDRE**, v. n. Gémir, ou se plaindre à diverses reprises, & d'une voix languissante & non articulée. Il est du style familier, il ne s'emploie guère que pour blâmer ceux qui se plaignent de cette sorte dans la moindre incommodité. *Gemere*, *pigiare*; *doleri*; *lagnarsi*; *lamentarsi*.

**GÉINDRE**, f. m. T. de Boulang. Nom que les Boulangers de la Ville & Faubourgs de Paris, donnent à leur maître garçon. *Maestro impastaro*.

**GÉLATINFUX, EUSE**, adj. Qui ressemble à une gelée. *Gelatinfuso*.

**† GÉLAUDAR**, f. m. T. de Religi. n. On donne ce nom en Perse à un valet de pied. *Stagfiere*.

**GELÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**GELÉE**, f. f. Grand froid, qui pénétre les corps, & qui glace l'eau. *Discezio*; *grivazio*; *gelo*; *gelata*; *geliata*. *G.* On appelle gelée blanche, une petite brume froide & blanche, qui paraît le matin sur les herbes, sur les toits. *Bina*; *brasia*; *pruna*; *ragiata congelata*. *G.* Gelée, se dit aussi d'un suc de viande congelé & clarifié. Il se fait aussi de la gelée de poisson, de la gelée de corne de cerf, &c. *Gelatina*; *geliatina*. *G.* Il se dit pareillement du jus que l'on tire de quelques fruits cuits avec du sucre, & qui se congèle étant refroidi. *Conserva*.

**GELER**, v. a. Glacer, endurcir par le froid, pénétrer par un froid excessif. *Discezio*; *aggiacchiare*. *V.* Glacer. *G.* On dit aussi, que le froid a gelé les vignes, pour dire, qu'il les a gelées quand elles étaient en boutons. *Il freddo ha rinfuso le viti*, *ha dato la fretta alle viti*. *G.* Geler, se dit aussi par exagération, pour dire, causer du froid. *Gelare*; *aggiacchiare*; *raggiare freddo*. *G.* On dit fig. d'un homme dont l'accueil est extrêmement froid, qu'il gèle ceux qui l'abordent. *Una freddo*; *che riceve freddamente*; *che fa accoglienza brava o fredda*. *G.* Geler, est aussi neutre. Les vignes ont gelé, la rivière a gelé. *Le viti son rinfuse dal gelo*; *il fiume è discezio*. *G.* On dit aussi par exagération, geler, pour dire, avoir extrêmement froid. Cette chambre est si froide, qu'on y gèle. *Questa stanza è così fredda che si gela*, *si si discezio*, *vi si muore di freddo*. *G.* Geler, s'emploie aussi impersonnellement. Il gèle, il a gelé bien serré. *Discezio*, *egli è discezio forte*. *G.* Il est aussi réciproque. L'eau se gèle; il fait un grand froid, que le vin se gèle dans le verre. *Gelarsi*; *aggiacchiarsi*.

**GELINE**, f. f. Ce mot est vieux. Voyez Foulle.

**GELINOTTE**, f. f. Jeune poule engraisée, & fort délicate à manger. *Pollastro*, *o pollastro ingrassato*. *G.* On appelle gelinotte de bois, une espèce de petite poule sauvage, qui a beaucoup de ressemblance avec la perdrix. *Gelina vetina*.

**GÉLIVURE**, f. f. Défaite, maladie, domage qui arrive aux arbres par de fortes gelées. *Danni putto dagli alteri per la gelata*, *o sia gelicidio*.

**† GÉMARS**, f. m. Espèce de mulet généré par la copulation du taureau & de la jument. *Mulo generato da un toro e da una cavalla*.

**GÉMEAU**, f. m. Jumeau. Il n'est en usage qu'au pluriel, pour signifier l'un des douze signes du Zodiaque. *Il segno di gemini*; *i gemelli*.

**† GÉMEILLES**, f. f. pl. T. de Min. Filices de bois qu'on assemble pour frustifier les gros mâts. *Lapazza*.

**GÉMINÉ, ÉE**, adj. T. de Palais. Réitéré. Il se dit dans ces phrases: Corramendans gémisés, Amis gémisés. *Reiterato*; *repetito*.

**GÉMIR**, v. n. Exprimer fa peine, la douleur, d'une voix plaintive & non articulée. *Gemere*; *gemire*; *doleri*; *rammaricarsi*; *piangere*. *G.* On dit fig. gémir sous le joug, gémir sous la tyrannie. *Gemere sotto il giogo*, *sotto la tirannia*. *G.* On dit, gémir de ses péchés devant Dieu, pour dire, avoir une vive douleur de ses péchés. *Piangere i suoi peccati*; *dolere*. *G.* On dit aussi pour exprimer le cri plaintif de certains oiseaux, comme la colombe, la tourterelle. La colombe gémir, la tourterelle gémir. On s'en sert ordinairement dans le langage de l'Écriture. *La colomba geme*; *la turrita geme*.

**GÉMISSANT, ANTE**, adj. Qui gémir. *Gemiente*; *gemebondo*.

**GÉMISSÉMENT**, f. m. Lamentation, plainte douloureuse. *Gemito*; *pianto*; *lamento*; *querela*; *doglianza*; *liti*; *solpiti dolerati*. *G.* On appelle, en T. de Dévotion, gémissement de cœur, un sentiment de compassion, une vive & sincère douleur de ses péchés. *Il gemito d'un cor compunto*; *compunzione*; *dolore del peccati*.

**GEMME**, adj. Qui se dit du sel qui se tire des mines. Du sel gemme. *Sal gemma*.

**GÉMONIES**, f. f. pl. T. d'Antiquité. Lieu destiné chez les Romains, au supplice des criminels, & principalement à exposer leurs corps après l'exécution. *Gemonie*.

**GÉNAL, ALE**, adj. T. d'Anatomic. Qui appartient aux testes. Glande. La glande génale. *Glandia*, *Frangos Italiani*.

**dula salivaire**. C'est le nom qu'on donne en général à toutes les glandes de la bouche.

**GÉNANT, ANTE**, adj. Qui contrainst, qui incommode, qui gêne. *Incomodo*; *molesto*; *impedimento*; *saffidiso*; *gravoso*; *ridicolo*; *incomodissimo*.

**GENCIVE**, f. f. La chair qui est autour des dents, & dans laquelle les dents sont comme encaissées. *Gengiva*; *gencia*; *gingiva*.

**GENDARME**, f. m. On appelle ainsi autrefois un homme d'armes d'une compagnie d'ordonnance de Lanciers, qui étoit armé de toutes pièces, & qui avoit sous lui deux autres hommes à cheval, *Cavaliere ad elmo*; *cavaliere di cavallata*. Aujourd'hui Gendarme se dit d'un cavalier de certaines compagnies d'ordonnance, quoiqu'il soit armé comme l'étoit autrefois la Cavalerie légère. *Cavalleggero*; *cavilleggero*. On ditroit moins improprement, *Gendarme*; *uomo d'arme*. *G.* On dit d'un homme qui a bonne mine à cheval, & qui mane bien un cheval, que c'est un beau Gendarme, qu'il est beau Gendarme. *Bel cavaliere*, *che si bene in sella*. *G.* Gendarmes, au pluriel, se dit quelquefois de toutes sortes de gens de guerre. En cette acception, il est vieux. *Soldati*; *uomini di guerra*. *G.* On appelle Gendarmes, des bleuettes qui sortent du feu. *Scintille*; *faville*. *G.* On appelle aussi de même, certains points qui se trouvent quelquefois dans les diamans, & qui en diminuent l'éclat & le prix. *V. Glace*.

**GENDARME, ÉE**, part. V. son verbe.

**GENDARMER, le GENDARMER**, v. r. S'emporter mal-à-propos pour une cause légère. Il n'est que du style familier. *Attarsi per nulla*; *pigliar li bronci*, *o il cinto*.

**GENDARMERIE**, f. f. coll. On comprend sous ce nom tout le Corps des Gendarmes & des Chevaliers des Compagnies d'ordonnance, ainsi que les Gendarmes & les Chevaliers de la Garde du Roi. *La soldatesca a cavallo*. Consultez l'art de Gendarme.

**GENDRE**, f. m. Celui qui a épousé la fille de quelqu'un, & à qui l'on donne ce nom par rapport au père & à la mère de la fille. *Genero*.

**GÈNE**, f. f. Torture, question, peine que l'on fait souffrir à un criminel pour lui faire avouer la vérité. *Tortura*; *torture*; *cerda*; *martirio*; *martorio*; *martirio*; *martorio*. *G.* Il se dit pareillement, en parlant de ce qu'on fait souffrir à quelqu'un injustement & par violence, pour lui faire dire quelque chose, pour en tirer de l'argent, &c. *Tormento*; *crucero*. *G.* Gène, au fig. signifie, peine d'esprit, contrainte fâcheuse, état violent où l'on se trouve réduit. *Pena*; *trimento*; *affanno*; *naja*; *saffidiso*; *incomodo*; *molestia*. *G.* On dit, le donner la gène, se mettre l'esprit à la gène pour quelque chose, pour dire, s'inquiéter, se tourmenter, faire de grands efforts d'esprit. *V. ces mots*.

**GÈNE, ÉE**, part. V. le verbe.

**GÉNÉALOGIE**, f. f. Suite énoncée, dénombrement des ancêtres de quelqu'un, ou des autres parents. *Genealogia*; *genealogia*.

**GÉNÉALOGIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à la généalogie. *Genealogico*.

**GÉNÉALOGISTE**, f. m. Qui dresse les généalogies, ou qui les fait. *Genealogista*.

**GÈNER**, v. a. Incommoder, contraindre les mouvements du corps. *Molestare*; *incomodare*; *impedire*; *i movimenti del corpo*. *G.* Gèner, signifie aussi, tenir en contrainte, mettre quelqu'un dans un état violent, en l'obligeant de faire ce qu'il ne veut pas, ou en l'empêchant de faire ce qu'il veut. *Inquietare*; *molestare*; *mettere in saggazione*; *reggere la libertà*; *impacciare*; *dar noia*, *impacciare*. *G.* On dit, qu'un Architecte, qu'un Insénieur est gêné par le terrain, par la situation de la place, quand le terrain ne lui laisse pas la liberté d'exécuter ce qu'il voudroit. *Eser ristretto*, *limitato*, *impedito da alcuna cosa*.

**GÉNÉRAL, ALE**, adj. Universel, ou qui est commun à un très-grand nombre de personnes ou de choses. *Generale*; *universale*. *G.* On dit, parler en termes généraux, répondre en termes généraux, pour dire, parler & répondre d'une manière générale & indéfinie, & qui ne satisfait pas précisément à la demande. *Spacciare pel generale*. *G.* Il se joint souvent à de certains noms de Charge, d'Office, & Dignité. Lieutenant général. *Luggerente generale*. Trésorier général. *Tesoriere generale*. *G.* Il se prend substantivement, & signifie, Chef, celui qui commande en chef. Général d'armée. *General d'armata*. *G.* On s'en sert aussi pour signifier le Supérieur général d'un Ordre Religieux. Le Général des Dominicains; le Général des Cordeliers. *Il Generale del' Domenicani*; *il Generale del' Francescani*; *Capo d'Ordine*. *G.* Il se dit encore substantivement d'un grand nombre comparé à un beaucoup moindre. *Il generale*; *il maggior numero*; *la maggior parte*. *G.* En général, adv. en commun, d'une manière générale. *In generale*; *generalmente*; *comunemente*. *G.* On dit, en T. de Guerre, battre la générale, pour dire, que tous les tambours de l'armée battent, pour avertir les troupes de se préparer à marcher. *Battere a ragolla*; *battere la timbiera generale*.

**GÉNÉRALAT**, f. m. Dignité, charge de Général. *Generalato*; *dignità e carica di generale*. *G.* Il se dit aussi du temps que dure le Généralat. Pendant le généralat d'un tel. *Nel generalato d'un tale*. *G.* On l'emploie plus ordinairement pour marquer l'emploi de celui qui est Supérieur d'un Ordre. *Generalato*.

**GÉNÉRALEMENT**, adv. Universellement. *Generalmente*; *universalmente*; *comunemente*. *G.* On dit généralement parlant, de ce qui est le plus souvent, & dont les exceptions sont rares. *Generalmente parlando*.

**GÉNÉRALISÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**GÉNÉRALISER**, v. a. Rendre général. Il s'emploie particulièrement en Médecine & en Physique, pour dire, donner plus d'étendue à une hypothèse, à une formule. *Generalizzare*, *far su i generali*, *rendere generale*, *universalizzare*.

**GÉNÉRALISME**, f. m. Celui qui commande dans une armée, même aux Généraux. *Generalissimo*.

**GÉNÉRALITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est général. *Generalità*; *universalità*. *G.* On appelle généralités au pluriel, des discours qui ne s'adressent pas précisément à la demande de quelqu'un, qui n'ont pas un rapport précis au sujet. *Generalità*; *esse generali*. *G.* Il se dit aussi de l'étendue de la Jurisdiction d'un Bureau de Trésoriers de France. *Diretione della Giurisdizione del Tesorieri di Francia*.

**GÉNÉRATEUR, TRICE**, a; T. de Cosmologie. Il se dit de ce qui engendre quelque ligne, quelque surface, ou quelque solide par son mouvement. *Generatore*.

**GÉNÉRATIF, IVE**, adj. Qui appartient à la génération. *Generativo*.

**GÉNÉRATION**, f. f. Action d'engendrer. *Generazione*; *ingenerazione*; *generamento*. *G.* Il se prend aussi pour l'ordre naturel de la génération, pour la manière dont les animaux s'engendrent. Traité de la génération des animaux. *Trattato della generazione degli animali*. *G.* Il signifie aussi la chose engendrée, la postérité, les descendants d'une personne. La génération de Noé. *La generazione, la razza, i discendenti, la stirpe di Noè*. *G.* On dit, par manière de plaisanterie ou d'insulte, en parlant d'un père & de ses enfants, lui & toute sa génération. *Lui e tutta la sua razza, la sua generazione*. *G.* Il se prend aussi pour chaque filiation & descendance de père à fils, qui est depuis un homme, jusqu'à quelqu'un de ses descendants du père au fils. *Di generazione in generazione*. Dieu punit quelquefois les péchés des pères jusqu'à la quatrième génération. *Di punisce talora i peccati del padri fino alla quarta generazione*. *G.* Génération, se prend aussi pour un peuple, une nation, en langage de l'Écriture-Sainte. Cette génération méchante demandait des miracles. *Questa generazione, nazione, razza cattiva, peccata, chiede miracoli*. *G.* Il se prend encore pour une évaluation arbitraire dont le monde est convenu, pour l'espace de trente ans. Il y a trois générations en cent ans, & quelque chose de plus. *Si contano tre generazioni in cent anni, o qualche cosa di più*. *G.* Génération, se prend aussi plus généralement pour production. Génération des plantes; génération des métaux, des minéraux, des métaux, des métaux, des métaux. *Generazione, produzione delle piante, del minerali, del minerali*, &c. *G.* On dit en Théologie, en parlant des Personnes divines, que le Père engend le Fils par voie de génération, & que le Saint-Esprit procède du Père & du Fils par voie de spiration. La génération éternelle du Verbe. *Generazione eterna*.

**GÉNÉREUSEMENT**, adv. D'une manière noble & courageuse. *Generosamente*; *nobilitate*; *cavalleresco*. *G.* Il veut dire aussi, couragement, vaillamment. Voyez ces mots.

**GÉNÉREUX, EUSE**, adj. Magnanime, de naturel noble. *Generoso*; *nobile*; *di grand'animo*; *magnanimo*. *G.* Il signifie aussi, libéral. *V. ce mot*. *G.* Il se dit aussi de quelques animaux, pour dire, hardi. Un lion généreux, un aigle généreux. *Un leone, un aquila generoso*. *G.* On dit poétiquement, un généreux courrier. *Nobile d'istrione*.

**GÉNÉRIQUE**, adj. de t. g. T. de Grammaire. Il signifie, qui appartient au genre. *Generico*.

**GÉNÉROSITÉ**, f. f. Magnanimité, grandeur d'âme, libéralité. *Generosità*; *nobiltà*; *grandezza d'animo*; *liberalità*.

**GÉNÈSE**, f. f. Nom du premier de livres de l'Ancien Testament, dans lequel Moïse a écrit l'histoire de la création du monde & celle des Patriarches. *Genesi*; *la sacra Genesi*, *o il sacro Genesi*.

**GENESTROLLE**, f. f. Plante nommée aussi l'herbe des Tenturiers, parce qu'ils s'en servent pour teindre en jaune. Elle ressemble fort au genêt ordinaire. On emploie sa fleur en Médecine. *Erba gialla*.

**GENET**, f. m. Sorte d'arbutu qui a les fleurs jaunes. *Ginefra*; *ginestra*. *G.* Genet, espèce de cheval d'Espagne entier. *Ginetto*; *giannetto*; *cavallo di Spagna*.

**GENETHIAQUES**, f. m. pl. Mot emprunté du Grec, Espèce d'Altitiques qui descendent des hommes.



sempre, ou prétendant tirer de l'état du Ciel, au moment de la naissance d'un enfant, des présages sur les événements de la vie, ou sur son sort dans l'avenir. *Genethliaci; genethliaci; astrologi che fa astrui la nativita'. S.* On appelle aussi Poètes genethliaci, discours genethliaci, les Poèmes ou les discours composés sur la naissance d'un Prince, ou de quelque Personnage illustre, ou qui est cher au Peuple ou à l'Orateur. Dans ces phrases, genethliaci est adjectif. *Poesie, discorsi genethliaci, genethliaci sopra la nativita' di alcuno.*

**GENETTE, f. f.** Espèce de chat sauvage, dont la peau s'emploie en fourrures. *Specie di gatto salvatico. S.* À la genette, façon de parler adverbiale. Aller à cheval à la genette, pour dire, aller avec les étriers fort courts. *Cavalcare colle staffe corte, alla Turca.*

**GENEVRETE, f. f. T. d'Économ. rust.** C'est le vin de genévrière, dont la bouteille est agrémentée, soignée & peu coûteuse. *Vino di ginpro, o concio con cecole di ginpro.*

**GENEVRIER, V.** Genévrière.

**GENIE, f. m.** L'esprit, ou le démon, soit bon, soit mauvais, qui, selon l'opinion des Anciens, accompagnait les hommes depuis leur naissance jusqu'à leur mort. *Genio d'una persona. S.* Il se dit aussi de ces esprits ou démons, qui, selon l'opinion des Anciens, présidoient à de certains lieux, à des Villes, &c. *Genio d'un luogo, d'un popolo. S.* On dit, le génie de la France, pour dire, l'Âme tutélaire de la France. *Il genio della Francia; l'Angelo tutelare della Francia. S.* On dit aussi, le génie de la Peinture, de la Poésie, de la Musique, pour dire, le génie qu'on suppose présider à chacune de ces arts. *Il genio della Pittura, della Poesia, della Musica. S.* Il signifie aussi, talent, inclination, ou disposition naturelle pour quelque chose d'estimable, & qui appartient à l'esprit. *Ingegno; talento; bello, grande spirito.* Le mot de génie exprime quelque chose de plus. *S.* On dit, travailler de génie, pour dire, faire quelque chose de sa propre invention. *Lavorar d'invenzione. S.* On appelle aussi génie, l'art de fortifier, d'attaquer, de défendre une Place, un camp, un poste. *L'arte dell'ingegnere; l'Architettura militare. S.* On appelle le génie d'une Langue, le caractère propre & distinctif d'une Langue. *Il genio, il gusto, il carattere d'una Lingua.*

**GENEVRE, f. m.** Arbrisseau odoriférant & toujours vert, dont les feuilles sont arrondies, un peu longues & pointues par le bout, & qui porte un petit fruit rond & noir comme le laurier. *Ginepro. S.* Il signifie aussi la graine même du genévrière. *Coccola del ginpro.*

**GENIPA, f. m.** Arbre fort commun dans les Îles Antilles. Il porte un fruit gros comme le poing, & d'un goût peu agréable. Les Nègres & les enfants ne laissent pas écopantant d'en manger. Ce fruit est astringent, & bon contre la dysenterie. *Sorba d'albero Americano, detto genipa.*

**GENISSE, f. f.** Jeune vache qui n'a point porté. *Genissa.*

**GENITAL, ALE, adj. T.** didactique. Qui sert à la génération dans les mâles. *Genitale.*

**GENITIF, f. m.** Le second cas de la déclinaison des noms dans les Langues où les noms se déclinent. *Genitivo; il secondo caso.*

**GENITOIRES, f. m.** Il n'est en usage qu'au pluriel. Testicules, parties qui servent à la génération dans les mâles. Il se dit des hommes & des animaux. *Testicoli.*

**GENITURE, f. f.** C'est qu'un homme a engendré. Ainsi un père, en montrant son fils, dit : Voilà ma geniture, ma chère geniture. Il est vieux, & ne se dit plus que par plaisanterie. *Prole; figliuolanza; figliuoli.*

**GENOU, f. m.** Partie du corps humain, qui joint la cuisse avec la jambe pardevant. *Ginocchio. S.* On dit, être à genoux, se mettre à genoux, pour dire, mettre les genoux à terre. *Essere, o mettersi a ginocchio, a ginocchione. S.* On dit, fléchir les genoux devant les Idoles, fléchir le genou devant un Roi, pour dire, adorer les Idoles. *Piegare il ginocchio innanzi agli Idoli, adorargli; idolatrare.* Et fig. fléchir le genou devant quelqu'un, pour dire, se soumettre à quelqu'un, lui céder. *Piegare; cedere; arrendersi; sottomettersi, &c.* *S.* Genou, se dit aussi de quelques animaux. *Ginocchio. S.* Genou, T. de Mécanique, bouble de cuivre ou d'autre matière, enrobée de telle sorte, qu'elle peut tourner sans peine de tous côtés comme on veut. *Noctella. S.* Genoux, genouils, ou courbatoirs & le long de la Meule, T. de Mar. ce sont des pièces de bois de charpenterie, qui sont courbées, & qu'on place en divers endroits quand on construit un navire. *Capuccini; braccioli. S.* Genoux de fond, de porques, de revers, de petits bâtimens. *Prime battente.*

**GENOUILLE, f. f.** La partie de l'armure qui sert à couvrir le genou. *Ginocchietto. S.* Il signifie aussi la partie de la botte qui couvre le genou. *Il ginocchio d'una stivale.*

**GENOUILLET, f. m.** Plante ainsi nommée, parce que ses tiges & ses racines sont noueuses. On l'appelle aussi le ficau de Salomon, *Sigillo di Salomone.*

**GENOUILLEUX, EUSE, adj. T. de Botan.** Qui a des noues. *Nodoso.*

**GENOUINE, f. f.** Sorte de monnaie de Gènes. *Genovina.*

**GENRE, f. m.** Ce qui est commun à diverses espèces, & ce qui a sous lui plusieurs espèces différentes. *Genere. S.* On dit en termes de Logique, la dénomination est composée du genre & de la différence. *La definizione è composta del genere e della differenza. S.* Il se prend quelquefois simplement pour espèce. *S.* Il y a divers genres d'animaux. *Genere; specie. S.* On appelle le genre humain, tous les hommes pris ensemble. *Il genere umano; l'umana generazione. S.* Il se prend encore pour espèce, mais dans un sens plus général, & signifie à peu près, sorte, manière. *Genere; sorta; specie.* Cela est parfait en son genre. Ces deux affaires-là ne sont pas de même genre. *S.* Genre, signifie encore, la manière, le goût particulier dans lequel travaillent un Peintre, un Sculpteur. *Maniera. S.* Il se prend aussi pour le style & la manière d'écrire. Le genre sublime, le genre simple, le genre médiocre. *Genere; stile; maniera di scrivere. S.* La Rhétorique divise les discours oratoires en trois genres, le démonstratif, le délibératif & le judiciaire. *Generi della Retorica.* La Grammaire Latine divise les noms en trois genres, le masculin, le féminin & le neutre. *Generi della Grammatica. S.* On désigne en Anatomie par le nom de genre nerveux, tous les nerfs pris ensemble, & considérés comme un assemblage de parties similaires distribuées par tout le corps. *Genere nervoso; i nervi. S.* Genre, se dit aussi en Botanique, de l'assemblage de plusieurs plantes qui ont un caractère commun, établi sur la situation de certaines parties qui distinguent essentiellement ces plantes de toutes les autres. *Genere, famiglia di piante.*

**GENT, f. f.** Nation. On ne s'en sert que dans la Poésie. La gent qui porte le turban, pour dire, les Turcs, la nation des Turcs. *I Turchi.* Et au pluriel, il n'est usité dans ce sens-là qu'en cette phrase: Le droit des gens. *Il jus della genti.* Hors de-là il signifie, personnes, & il n'a point de singulier. Il est masculin quand l'adjectif le suit, & féminin quand il le précède. *Genie; persone; uomini.* Quand un adjectif de tout genre précède le mot de gens, on met tous au masculin. Tous les honnêtes gens, tous les habiles gens. Et quand un adjectif de terminaison féminine précède gens, on met toutes, toutes les vieilles gens. *S.* On dit, mille gens, cent mille gens, pour dire, beaucoup de gens en nombre indéterminé, & il ne se dit jamais pour un nombre déterminé, à moins que le mot de gens ne soit précédé de certains adjectifs. *Mille persone; centomila anime. S.* Il veut encore dire, les domestiques, la famille; le fumage; i servitori. *S.* Gens, se dit encore de ceux qui sont d'un parti, par opposition à ceux de l'autre. Nos gens ont battu les ennemis. Nos gens ont été battus. *I nostri hanno battuto, vinto i nemici; noi siamo stati sconfitti. S.* Gens, se dit aussi des personnes qui sont d'une même partie de promenade, de jeu, de festin, &c. Tous nos gens sont arrivés, pour dire, tous les conviés sont arrivés. *Tutti i nostri son giunti. S.* Il se dit aussi des Parlements & autres Compagnies de Justice. Il n'est en usage que dans les Édits, dans les Ordonnances, &c. *I Giudici, i Signori del Parlamento, della Giustizia. S.* Gens, suivi de la préposition de, & d'un substantif qui désigne une profession, un état quelconque, signifie, tous ceux d'une nation, d'une ville, &c. qui sont de cet état, de cette profession, soit qu'ils forment en effet un corps particulier dans la société générale, soit que l'esprit les rassemble sous une seule & même idée. Les gens de Lettres, les gens d'Eglise, les gens de Robe, les gens de Finance. *Le persone letterate; gli Ecclesiastici; i Magistrati; i Finanzieri, &c. S.* On appelle les Gens du Roi, les Procureurs & Avocats Généraux, les Procureurs & Avocats du Roi. *Uffiziali del Regno-fisco.*

**GENT, ENTE, adj. Proprie, bien-fait.** On ne s'en sert aujourd'hui qu'en imitant le style de nos vieux Poètes. *Genile, grazioso.*

**GENTIANE, f. f.** Plante dont on connoît plusieurs espèces. Celle dont on fait le plus d'usage, est appelée grande gentiane, & porte des fleurs jaunes. Sa racine entre dans la thériaque; elle est alexipharmague. Les autres espèces de gentiane ont les fleurs bleues & assez belles. *Genziana.*

**GENTIL, ILE, adj. Païen, Idolâtre.** Il étoit fils d'un père Gentil. Il est plus ordinairement substantif, & ne s'emploie guère au singulier. *Genile; paeno; Idolatra.*

**GENTIL, ILLE, adj.** (Au masculin l'I ne se prononce point, s'il ne suit une voyelle, & alors elle se mouille. Au féminin les deux LL se prononcent comme dans le mot fille.) Joli, agréable, mignon, gracieux, qui plaît, qui a de l'agrément, de la délicatesse. *Geniale, grazioso; leggiadro; vago; avvenente. S.* Gentil, se dit ironiquement. Vous faites là un gentil personnage, un gentil métier, pour dire, vous faites un vilain personnage, un vilain métier. V. Vilain. Il y a une sorte de Faucon que l'on appelle Faucon gentil. *Falcon genile.*

**GENTILHOMME, f. m.** (En ce mot, la lettre

L se prononce comme il a été observé, ci devant au mot de Gentil. Au pluriel on y ajoute une S après l'L, Gentilshommes, & cette S se prononce, mais l'L ne se prononce point.) Celui qui est noble de race. *Gentiluomo; & adverbement, Cavaliere. S.* On appelle Gentilshommes, des hommes nobles, qui s'attachent à quelque Prince, à quelque grand Seigneur. *Gentiluomo. S.* Truc de Gentilhomme, se dit d'un truc ou de part & d'autre ou ne fait qu'échanger les choses, sans donner ni recevoir aucun retour en argent. *Permusa da mano a mano. S.* Gentilhomme, est quelquefois un titre de charge. *Gentiluomo di camera.*

**GENTILHOMMIE, f. f.** La qualité de Gentilhomme. *Gentilumina; nobiltà.*

**GENTILHOMMIÈRE, f. f.** Petite maison de Gentilhomme à la campagne. *Piccola casa di campagna; casina.*

**GENTILITÉ, f. f. coll.** Les Nations Païennes. Toute la gentilité. Il se dit aussi pour signifier la profanité d'idolâtrie. *Gentilità; gentilefimo.*

**GENTILLÂTRE, f. m.** Ce mot ne se dit qu'en plaisanterie & par mépris, en parlant d'un petit Gentilhomme dont on fait peu de cas. *Gentiluomo per procuratore.*

**GENTILLESSE, f. f.** Grace, agrément. *Gentilezza; grazia; leggiadria. V.* Agrément. *S.* Il se dit aussi de certains, tous de souplesse & de badiement accompagnés d'agrément. *Assi, mudi piacevoli, graziosi; gentili. S.* Il signifie aussi de certains petits ouvrages délicats, de certaines petites curiosités. *Caselle, o caserelle curiose, vaghe, leggiadre.*

**GENTIMENT, adv.** Joliment, d'une manière gentille. Il ne se dit guère qu'en plaisanterie, & par une espèce de déision. Ainsi pour se moquer d'un homme qui revient tout ébloui, on dir, vous voilà gentiment accommodé. Et d'une femme mal coiffée, vous voilà gentiment coiffée. *Gentilmente; vagamente; ostinamente.*

**GENOUFLEXION, f. f.** L'action de fléchir le genou jusqu'à terre. *Genoflessione; inginocchiamento.*

**GÉOCENTRIQUE, adj. de t. g.** Terme d'Astronomie. Qui appartient à une planète vue de la terre. *Geocentrico.*

**GÉODE, f. m.** Espèce de pierre d'aigle, qui renferme de la terre dans sa cavité intérieure. *Sorra d'azete.*

**GÉODÉSIE, f. f.** Partie de la Géométrie qui enseigne à mesurer & à diviser les terres. *Geodesia.*

**GÉODÉSIQUE, adj. de t. g.** Qui a rapport à la Géodésie. *Appartenente alla Geodesia.*

**GÉOGRAPHE, f. m.** Celui qui fait la Géographie. *Geografo, che fa la geografia. S.* On appelle aussi Géographes, ceux qui font des cartes de Géographie. *Coloro che fanno le carte Geografiche.*

**GÉOGRAPHIE, f. f.** Science qui enseigne la position de toutes les régions de la terre, les uns à l'égard des autres, & par rapport au ciel, avec la description de ce qu'elles contiennent de principal. *Geografia.*

**GÉOGRAPHIQUE, adj. de t. g.** Qui appartient à la Géographie. *Geografico.*

**GÉOLOGIE, f. m.** (L'E ne se prononce point, & ne sert qu'à donner au G, la prononciation de l'I consonne.) Droit qu'on paye au Geolier, à l'entrée & à la sortie de chaque prisonnier. *Cid che pagasi dall' carcerati al carceriere.*

**GEOL, f. f.** Prison. V.

**GEOLIER, f. m.** Celui qui garde les prisonniers, le Concierge de la prison. *Carceriere; prigioniere; custode delle carceri.*

**GEOLIERE, f. f.** La femme du Geolier. *La moglie del Carceriere. V. Geolier.*

**GÉOMANCE, f. f.** Art de deviner par des points que l'on marque au hasard sur la terre ou sur du papier, dont on forme des lignes, & dont on observe ensuite le nombre ou la situation, pour en tirer de certaines conséquences. *Geomanzia; geomanzia.*

**GÉOMANCIEN, IENNE, f. m. & f.** Celui ou celle qui pratique la géomance. *Geomante.*

**GÉOMANTIQUE, adj. de t. g.** Qui a rapport à la géomantie. *Geomantico.*

**GÉOMÉTRAL, adj.** Ne se dit qu'en cette phrase: Plan géométral; & alors il est opposé à plan perspectif. Plan géométral est celui où toutes les lignes d'une figure sont marquées sans aucun raccourcissement, au lieu que ce même raccourcissement le rend nécessaire dans le plan perspectif. *Piano geometrico.*

**GÉOMÈTRE, f. m.** Qui fait la Géométrie. *Geometra; geometra.*

**GÉOMÉTRIE, f. f.** Science qui a pour objet tout ce qui est mesurable, les lignes, les superficies, les corps solides. *Geometria.*

**GÉOMÉTRIQUE, adj. de t. g.** Qui appartient à la Géométrie. *Geometrico; geometrico; di geometrica. S.* On appelle, esprit géométrique, un esprit qui est propre à la Géométrie, qui est juste, méthodique, & qui procède géométriquement. *Spirito geometrico; testa quadra.*

**GÉOMÉTRIEMENT, adv.** D'une manière géométrique. *Geometricamente, con testa geometrica.*

GEOR-



**GÉORGIQUE**, f. f. Il ne se dit que des ouvrages qui ont rapport à la culture de la terre. *Georgica*. Les Géorgiques de Virgile. **Le Géorgique di Virgilio**. **GÉRANIUM**, ou **REC DE GRUE**, f. m. Plante dont on connoît un très-grand nombre d'espèces. Celle qu'on emploie le plus ordinairement, & qui est fort commune, s'appelle vulgairement l'herbe à Robert. C'est un excellent vulnéraire, soit qu'on la prene intérieurement, soit qu'on s'en serve extérieurement. *Geranio*.

**GERBE**, f. f. Faïscan de blé coupé. *Covone*; *manno*. S. On appelle figurément gerbe d'eau, un assemblage de plusieurs jets d'eau, qui, en s'élevant, forme comme une espèce de gerbe. *Fascio d'acqua*.

**GERBÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**GERBÉE**, f. f. Botte de paille où il reste encore quelque grain. *Vigittuolo*; *pigiutolo*.

**GERBER**, v. a. Mettre en gerbe. *Accovinare*; *ammannare*; *far il covone*. S. Gerber, signifie aussi, mettre dans une cave, dans un cellier les pièces de vin les unes sur les autres. *Metter le botti nella cantina una fu l'altra*.

† **GERBIÈRE**, ou **MOULE**, f. f. Tas de foin, de froment ou d'avoine, auquel on donne une forme pyramidale ou conique, & qu'on couvre de paille longue pour les conserver. *Pagliajo*; *mucchio*; *colmo di paglia*.

**GERCE**, f. f. Insecte qui ronge les habits & les livres. *Tignuolo*; *ramia*.

**GERCÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**GERCER**, v. a. Faire de petites fentes ou crevasses à la peau. Il se dit, des lèvres, des mains, du visage & autres parties du corps, dont la peau est fendue par le vent, le froid, la gelée, la fièvre, ou par quelque humeur acre, &c. On dit aussi, que le soleil, le hâle, la grande sécheresse gercent la terre. *Crepolare*; *scerpolare*; *crepare*; *spaccare*; *fendere*; *aprire*. Il est aussi n. & r. *Spaccarsi*; *fendersi*, &c.

**GERCURE**, f. f. Les fentes que fait le froid ou la hâte aux lèvres & aux mains. On le dit aussi, par extension, des fentes qui se font dans le fer, dans le bois, ou dans la maçonnerie. *Spaccatura*; *crepatura*; *fessura*; *scerpello*; *scerpolutura*; *fesso*; *pelo*.

**GERÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**GERER**, v. a. Terme de Palais. Gouverner, conduire, administrer. V.

**GERFAUT**, f. m. Oiseau de proie, du genre des faucons, dont on se sert à la volerie. *Girfalso*; *gerfalso*.

† **GERLON**, ou **GERLOT**, f. m. Petite cuve ou tinette faite de bois léger, dont on se sert dans les papeteries. *Tinozza*.

**GERMAIN**, AINE, adj. Il se joint toujours avec cousin ou cousine; & il se dit, de deux personnes qui sont sorties des deux frères ou des deux sœurs, ou du frère & de la sœur. *Germano*. S. Ista de german, se dit de deux personnes sorties de deux cousins germains. *Nato da fratelli cugini*, o *sorelle cugine*. S. En T. de Jurisprudence, on dit, frère german, pour dire, frère de père & de mère. *Fratello germano*; *fratello carnale*. S. Il est aussi substantif en cette phrase: Il a le german sur moi, pour dire, il est cousin german, c'est mon père ou de ma mère. *Egli è cugino fratello di mio padre o di mia madre*.

**GERMANDRÉE GRANDE**, f. f. ou **GERMANDRÉE AQUATIQUE**, Plante. On la distingue de la petite par ses feuilles, qui sont toujours vertes & blanchâtres, & par une odeur d'ail. Elle est d'un grand usage en Médecine, & entre dans la thériaque. *Camedrio*; *calamandra*; *calamandrina*; *querciuola*. S. Germandrée petite, ou petit chéne verd, plante qui croît à la hauteur d'une palme, aux lieux après & pierreux. Son infusion s'emploie contre la toux, la difficulté d'uriner, & quelques autres maladies. *Querciuola*.

**GERME**, f. m. La partie de la semence dont se forme la plante. *Germe*; *germoglio*; *anima*. S. On appelle communément, le germe d'un œuf, une certaine partie compacte & glauque qui se trouve dans l'œuf. *Germe dell'ovo*. S. Il se prend aussi, pour cette première pointe qui sort du grain, de l'aman-de, & autres semences dans les plantes, lorsqu'elles commencent à pousser. *Germe*. S. On appelle, faux germe, dans la semence de l'animal, la matière informe qui provient d'une conception défectueuse. *Mela*. S. Germe, se prend figurément dans les choses morales, pour la semence & la cause de quelque chose. *Germe*; *germoglio*; *seme*; *cagione*.

**GERMÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**GERMER**, v. n. Pousser le germe au-dehors. *Germogliare*; *germinare*. S. On dit figurément, la parole de Dieu a germé dans son cœur, pour dire, qu'elle a commencé à y fructifier & à produire les bons effets qu'on en attend. *Germogliare*; *fruttificare*.

**GERMINATION**, f. f. Terme de Botanique. Il se dit du premier développement des parties qui sont contenues dans le germe d'une semence. *Germinazione*; *il germogliare*.

† **GERMOIR**, f. m. Endroit où l'on fait germer l'orge ou le grain dont on veut faire de la bière. *Malceratoio*.

**GÉRONDIF**, f. m. Terme de Grammaire. En Langue Française, c'est une espèce de participe indéclinable, auquel on joint souvent la préposition en. *Gerundio*.

**GERSAU**, f. m. T. de Mar. C'est la corde dont le moule de la poulie est entouré, & qui sert à l'amarrer au lieu où elle doit être placée. *Strop-pio*.

† **GERZEAU**, f. m. Mauvaise herbe qui croît parmi le blé. *Erba dannosa*, che *nascera le biade*.

**GESIER**, f. m. Le second ventricule de certains oiseaux qui se nourrissent de grain, comme les pigeons, les pigeons, &c. *Ventricolo*.

**GESINE**, f. f. Vieux mot, pour dire, les couches d'une femme, ou le temps qu'elle est en couche. V. *Couche*.

**GESIR**, v. n. Vieux mot. V. *Gir*.

**GESOLE**, T. de Mar. V. *Habitacle*.

**GESSE**, f. f. Plante à fleur légumineuse. La gesse porte des gousses qui renferment des semences anguleuses & blanchâtres de la nature du pois. On les sème & on les mange, de la même manière. *Cicerchia*. S. Gesse sauvage, f. f. V. *Gland de terre*.

**GESTATION**, f. f. Sorte d'exercice en usage chez les Romains, pour le rétablissement de la santé. Il consistoit à se faire porter en chaise ou en litère, à se faire traîner rapidement dans un chariot ou dans un bateau, afin de donner au corps du mouvement & de la secousse. *Il farsi portare, che è una specie d'esercizio per la sanità*.

† **GESTATOIRE**, adj. f. Chaise gestatoire, c'est une chaise à porteurs. *Seggezza*, *sedio portatile*.

**GESTE**, f. m. L'action ou le mouvement du corps, & principalement des bras & des mains dans la déclamation. *Gesto*; *atteggiamento*. S. On dit, menacer quelqu'un du geste. *Minacciar con atti*; *far un segno di minaccia*.

**GESTES**, f. m. plur. Belles, grandes, mémorables actions, principalement des Généraux & des Princes. Il est vieux. *Gesti*; *gesti*; *impresie*, *facti gloriosi*. S. On dit encore en plaisantant, les faits & gestes. *La vita e i miracoli*.

**GESTICULATEUR**, f. m. Qui fait trop de gestes. *Gesticulatore*.

**GESTICULATION**, f. f. Action de gesticuler, en faisant trop de gestes dans le discours. *Gesticulazione*.

**GESTICULER**, v. n. Faire trop de gestes en parlant. *Gesticulare*; *gesticchiare*; *far gesti*; *atteggiare*.

**GESTION**, f. f. Administration. *Amministrazione*; *minaggio*; *governo*; *gesto*; *cura*; *provvedimento*.

**GEUM**, f. m. Plante. Il y en a de deux espèces, le grand & le petit. Toutes deux ont les fleurs fort jolies; & les curieux les cultivent pour cette raison dans leurs jardins. Elles sont vulnéraires & consolidantes. *Sorta di pianta vulneraria che coltivasi ne giardini a cagion del suo fiore*.

**GIBREUX**, EUSE, adj. Boisé, élevé. Terme de Médecine. *Gibbo*; *gibboso*; *gibbo*.

**GIBBOSITÉ**, f. f. Terme de Médecine. Courbure de l'épine du dos qui fait les bossus. *Gibbo*.

**GIBECIÈRE**, f. f. Espèce de bourse large & plate que l'on portoit anciennement à la ceinture. Aujourd'hui, on appelle gibecière, une bourse de cuir où les chasseurs mettent le plomb, la poudre & les autres choses dont ils se servent à la chasse. *Carniere*; *carniera*; *carniero*; *rasca del cacciatore*. S. Les Joueurs de tours de passe-passe se servent aussi d'une gibecière, pour enfermer les gobelets & tous les instruments. *Borsa*; *rasca dei giocolari*. Tout de gibecière. *Bagattella*; *giuoco di mano*.

**GIBELÉ**, f. m. Petit forêt dont on se sert pour percer un muid de vin dont on veut faire l'essai. *Spillo*; *spillo*; *spillo*; *spillo*. S. On dit proverbialement & populairement, qu'un homme a un coup de gibelot, pour dire, qu'il a l'esprit léger, la tête un peu évanée. *Avventarello*; *scimmunello*; *pazzarello*.

**GIBELINS**, f. m. plur. Nom d'une faction attachée aux Empereurs, & opposée aux Guelfes, partisans des Papes en Italie, dans le cours de XII, XIII, & XIV. siècles. *Ghibellini*.

**GIBELOT**, GIBLET, f. m. T. de Mar. C'est une pièce de bois de forme courbe: son usage est de lier l'arigoule de l'éperon à l'étrave d'un vaisseau. *Cappuccino dello sperone*.

**GIRELOTTE**, f. f. Espèce de fricassée de poulets. *Fricassata di polli*.

**GIERNE**, f. f. Partie de l'équipement d'un homme de guerre, & dans laquelle sont placées les cartouches. *Tasca di cariche*.

**GIBET**, f. m. Potence où le Bourreau exécute ceux qui sont condamnés à être pendus. On appelle aussi gibet, les fourches patibulaires, où l'on expose les corps de ceux qui ont été pendus. *Forca*; *patibolo*; *giubetto*.

**GIBIER**, f. m. Ce terme se dit que de certains animaux bons à manger, comme perrix, bécasses, lapins, lièvres, & autres animaux semblables qu'on prend à la chasse. *Cacciagione*; *salvagiume*. S. On appelle, menu gibier, les caillies, les grives, les tourterres, les manivettes & autres sortes de petits oiseaux. *Uccellaria*; *uccellagione*.

**GIBOULÉE**, f. f. Guilée, pluie grande, toadaine, de peu de durée, & quelquefois mêlée de grêle. *Nimbo*; *nimbo*; *rovescio*; *jubina*, o *repentina e veemente pioggia*.

† **GIBOYA**, f. m. Le plus grand serpent du Brésil. Il est sans venin. *Il più gran serpente che si trovi nel Brasile*.

**GIBOYER**, v. n. Chasser avec l'arquebuse. Il n'a guère d'usage que dans ces phrases: Arquebuse à giboyer, qui est une longue arquebuse dont on se sert pour tirer de loin; poudre à giboyer, qui est une poudre beaucoup plus fine que l'autre. *Archibuto a polvere*, o *munizione da caccia*. S. Par plaisanterie, en parlant d'une épée beaucoup plus longue que les épées ordinaires, on dit, que c'est une épée à giboyer. *Cinquades*; *trifida*; *dragalina*; *spataccia*.

**GIBOYEUR**, f. m. Celui qui chasse avec l'arquebuse. Il est de peu d'usage. *Cacciatura*; *colui che va a caccia colto schioppo*.

**GIGANTESQUE**, adj. det. g. Qui tient du géant. Il n'est guère en usage qu'en certaines phrases, comme, taille gigantesque, figure gigantesque. *Struttura*, *figura gigantesca*.

† **GIGANTINE** ou **FARNESIENNE**, f. f. Plante dont la tige s'élève à la hauteur d'un homme. *Sorta di pianta*.

**GIGANTOMACHIE**, f. f. Terme d'Antiquité. On désigne également par ce mot, le prétendu combat des Géans de la Fable, contre les Dieux, & les descriptions poétiques, ou représentations pittoresques de ce combat. Dans cette seconde acception, on dit, la gigantomachie d'Homère; la gigantomachie de Scarron. *Gigantei*; *gigantomachia*.

**GIGOT**, f. m. Echabiche, cuisse de mouton coupée pour être mangée. On l'appelle aussi, membre de mouton. *Lacchetta*; *laccia*; *coscia di capretto*. S. On appelle aussi gigots, les jambes de derrière du cheval. *Le gambe di dietro del cavallo*.

**GIGOTTE**, ÉE, adj. S. En T. de Manège, on dit, un cheval bien gigotté, pour dire, un cheval dont les membres font bien tournoir, & annoncent la force. On le dit aussi en Vénérerie, d'un chien qui a les cuisses rondes & les hanches larges. C'est un signe de vitesse. *Cavallo, che ha le cosce grosse, ben carnosse*.

**GIGOTTER**, v. n. Il se dit principalement d'un lièvre, ou d'un autre animal semblable qui secoue les jarrets en mourant. *Tirar calci morento*, *allungare, distendere le gambe*. S. Il se dit encore des cañons qui remuent continuellement les jambes. *Scambiettare*. V. *Gambiller*.

**GIGUE**, f. f. Grande lièvre dégingandée, qui ne fait que sautiller, que gambader. Il est bas. *Ragazza disadorna*. S. Gigue, se dit aussi, d'un air de musique fort gai. Il se dit aussi, de la danse faite sur cet air. *Giga*.

† **GIGUER**, v. n. Danser la gigue, sauter. Il est bas. *Ballare*; *saltare*.

**GILET**, f. m. Sorte de camisole de laine, de coton, &c. *Ghiubbotino*; *fascetta*.

**GILLES**, Nom propre que l'on ne met ici, que parce qu'il se dit en cette phrase: Faire gilles, pour dire, le retirer, s'en aller, s'enfuir. Il est populaire. V. *Fuir*.

**GIMBELLETTE**, f. f. Petite plâtrerie dure & sèche, faite en forme d'anneau. *Gimbellata*.

**GINDANT**, GUINDANT, T. de Mar. C'est un terme pour exprimer la hauteur ou la longueur des voiles, selon MM. Caenan & Guillet. On dit, par exemple, cette voile a vingt aunes de gindant. *Gindatura*.

**GINGEMBRE**, f. m. Sorte de plante qui vient des Indes Orientales, & dont les racines sont d'un goût approchant de celui du poivre. *Zengero*; *zenzerio*.

† **GINGEOLE**, f. f. Endroit d'une galère, vers la poupe où l'on place la bousole. *Largo nella poppa d'una galera, dove è situata la bussola*.

† **GINGIDUM**, f. m. Plante dont on fait des cure-dents, elle est apéritive. *Pianta che serve per fare stecconi*.

**GINGLYME**, f. m. Terme d'Anatomie. Charnière. Ce mot signifie une espèce d'articulation avec mouvement en deux sens opposés. *Ginglymo*.

**GINQUET**, ETTE, adj. Il se dit du vin, qui a peu de force, peu de valeur. *Vinetto*; *vinuccio*; *vincino*; *vinio forile*, di poco corpo. S. Il se dit aussi figurément, d'un esprit mince. Il est du style familier. *Spirito debole*. V. *Mince*. S. Ginguet, s'emploie aussi substantivement. *Vincero*, &c.

**GINSENG**, f. m. Plante qui croît dans la Tartarie & dans le Canada. La racine du Ginseng subtilise le sang, ranime les esprits vitaux, rétablit les forces, & a plusieurs autres excellentes qualités. *Sorta di radice che si capita dalla Cina, e det Ginseng*, che pur si dice *Ginseng*.

† **GIPON**, f. m. Sorte de houpe, de frange avec quoi les Cordonniers & les Corroyeurs créent leur cuir. *Fiorco*, *frangia*, con cui si *estrola* incroano il cuoio.

**GRAFE**, f. f. Animal quadrupède, qui se trouve en Ethiopie & dans d'autres pays de l'Afrique. *M m a* Quoi.



Quelque fois, elle est d'un naturel fort doux : elle a beaucoup de rapport avec les animaux humains. On a donné à la Girafe, le nom de *Cantharus*, parce qu'elle a des taches comme le leopard, & le cou & les jambes de devant longues comme le chameau ; mais celles de derrière, sont beaucoup moins longues. La hauteur de cet animal est de seize pieds, lorsqu'il porte la tête haute. Il a de petites cornes. *Girafa*.

**GIRANDE**, f. f. Terme de Fonteniers & d'Artificiers. Chez les premiers, c'est un amas de tuyaux où l'eau jaillit. Chez les autres, c'est un assemblage de quantité de tiges volantes qui partent en même temps. *Girandola*. *G. Girande*, T. d'Hydraul. Vaisseau composé de plusieurs jets, qui, s'élevant avec impétuosité, par le moyen de l'air renfermé dans les tuyaux, imitent la pluie, la neige & le bruit du tonnerre. *Girata a pioggia*, o *pioggia d'acqua*.

**GIRANDOLE**, f. f. C'est la même chose que girande, sur-tout en T. d'Artificiers. *Girandola*. *G. Girandole*, se dit aussi, d'un chandelier à plusieurs branches, que l'on met sur une table, sur des guéridons. *Candelabro o candeliera a più braccia*. *G.* On appelle aussi girandoles, un assemblage de diamans ou d'autres pierres précieuses, qui font à la parure des femmes. *Pennino di diamanti o auro gioie*. *G.* Girandole, ou lustre d'eau, plante nommée aussi Chana. Ses feuilles sont simples, sans queue, & disposées en rayons qui accablent la tige d'un espace en espace. On n'en connaît point l'usage. *Sorba di piante acquatiche*. *G.* Girandole, T. d'Hydraul. Espèce de gerbe d'eau peu large & fort élevée, accompagnée de plusieurs jets paraboliques qui font un effet très-agréable. *Girandola*.

**GIRASOL**, f. m. Pierre précieuse. Sorte d'opale qui paroît de différentes couleurs, selon les diverses réflexions de la lumière. *Girasole*, *chrysopras*, *sorba di peridiana*.

**GIRAUMONT**, f. m. Plante des Indes Occidentales, qui porte un fruit de la forme d'une calabasse, fort approchant du goût de la citrouille, & aussi bon à manger. Les Indiens en font un grand usage contre les crachements de sang & les maux de poitrine. *Spezia di girau*, o *citrullus indianus*.

**GIROFLE**, f. m. Sorte d'épicerie, qui est à peu près de la figure d'un petit clou à tête. *Girofano*. *G.* Il s'emploie ordinairement avec le mot de clout. *W.* ce mot.

**GIROFLEE**, f. m. Fleur très-belle & très-odorante, qu'on appelle aussi Violier. *V.*

**GIROFLIER**, f. f. Plante qui porte la giroflee. On donne cependant souvent le nom de giroflee à la plante même. *Viola*, *leucis*. *G.* Girofler, f. m. l'arbre qui porte le clou de giroflee. Le girofler croît dans les Iles Moluques. *L'albero che produce l'aromatizzato detto girofano*.

**GIRON**, f. m. Il se dit de cet espace qui est devant la ceinture jusqu'aux genoux dans une personne assise. *Grembo*, & poétiquement, *seno*. *G.* En T. de Coutume, lorsqu'un homme qui a acquis une maison, une terre, consent qu'on la retire sur lui, on dit, qu'il a rendu le giron. *Consentire che altri ritolga una casa, un podere che s'era acquistato*. *G.* On dit figurément, le giron de l'Eglise, pour dire, la Communion de l'Eglise Catholique. *Ramenar au giron de l'Eglise, revenir au giron de l'Eglise*. *Ricondurre, ritornare in grembo, al seno della Chiesa, nella Comunione dei Fedeli*. *G.* On appelle giron, en T. d'Architecture, la partie de la marche sur laquelle on pose le pied en montant ou en descendant. *Larghezza degli scalinetti, o scalinetti d'una scala*. *G.* On appelle giron, en T. de Plafon, une espèce de triangle, dont la base est de la largeur de la moitié de l'écu, & dont la pointe est au centre de l'écu. *Grembo*.

**GIRONNÉ**, adj. T. de Plafon. Il se dit d'un écu où il y a quatre girons d'un émail, & quatre d'un autre. *Grembiato*.

† **GIRONNER**, v. a. a. Donner la rendue à un ouvrage d'orfèvrerie. *Revolvere, rondare*.

**GIROUETTE**, f. f. Pièce de fig-blanc ou d'autre métal fort mince, & taillée en forme de banderole, mise sur un pivot en un lieu élevé, en sorte qu'elle tourne au moindre vent, & par le mouvement de laquelle on conçoit le vent. *Banderuola*. *G.* Figurément, on parle d'un homme qui change à toute heure de sentiment, on dit que c'est une giroquette, qu'il tourne à tout vent, comme une giroquette. *Banderuola; girallajo; zucca al vento; canuccia; inconstanza; legeria*. *G.* Giroquette, en T. de Marine, sont de petites pièces d'étoffe, ordinairement de soie, ou d'étamine, qu'on met au haut des mâts des vaisseaux. *Vente*.

**GISANT**, ANTE, adj. Couché. Gisant dans son lit malade. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. *Gisante*. *En T. de Marine*, vaisseau gisant, c'est un vaisseau qui touche au fond. On exprime le nom du vaisseau, le lieu où il sera gisant, on flotta. *Raffimento incagliato*, o *cil le contraire de Galleggiare*.

**GISEMENT**, f. q. Terme de Marine. Il se dit de la situation des côtes de la mer. *Situazione delle coste*. Ainsi on dit : *Le coste corrono a rimontana, a mezzogiorno*, &c. selon les rumb de vent

qui regnent en droite de l'un à l'autre.

**GIT**, Troisième personne du présent de l'indicatif du verbe neutre *gêir*, qui n'est plus usité. & qui signifioit, être couché. On dit encore, nous gisons, ils gisent, il gisoit. *Noi gisiamo; essi gisano; egli gisava*. *G.* Git, formule ordinaire, par laquelle on commence les épitaphes. *Qui gisce*. *G.* Git, signifie aussi figurément & familièrement, confondre, confondre, *fla; è riposto*.

**GITE**, f. m. Lieu où l'on demeure, où l'on couche ordinairement. *Albergo; alloggio; ricovero; stanza; dimoratio*. *G.* Il se dit ordinairement de lieu où couchent les voyageurs. *Albergo; alloggio; ostello*. *G.* Il signifie plus particulièrement, le lieu où le lèvre repose, où il est en fume. *Il covo della lepre*. *G.* Gite, signifie encore, celle des deux meules d'un moulin qui est immobile. *Macina, o macina inferiore d'un molino, ci è quella che è immobile*.

**GITE**, ÊE, part. V. son verbe.

**GITER**, v. n. Demeurer, coucher. Il est populaire. *Albergare; alloggiare; dimorare; dormire; far di casa*.

**GIVRE**, f. m. Espèce de glace, de frimas, qui s'attache aux arbres, aux buissons, &c. *Brinna; pruina; brinnata; nebbia gelata*. *G.* On appelle givre, en T. d'Arimories, un serpent. En ce sens, il est féminin. La givre de Milan est un serpent qui tient dans sa queue un enfant, dont on voit les bras & la tête. *Serpente*.

**GLACE**, f. f. Eau congelée & durcie par le froid. *Ghiaccio; diaccio*. *G.* On dit, ferrer des chevaux à glace, quand en leur met des fers cramponnés, pour empêcher qu'ils ne glissent sur la glace. *Ferrare a diaccio*. *G.* On dit fig. qu'un homme est terré à glace, pour dire, qu'il est extrêmement habile dans la matière dont on parle, & très-capable de s'y bien défendre, si on l'attaque. *Esser ferrato a diaccio; esser molto versato in una cosa*. *G.* On dit figurément & familièrement, rompre la glace, pour dire, hasarder une première démarche, une tentative qui exige de la hardiesse, de la fermeté. *Rompere il diaccio o ghiaccio; tentare il guido*. *G.* Glace, se dit aussi, d'une plaque de cristal dont on fait des miroirs. *Cristallo; specchio; specula; lamina*. *G.* Il se dit aussi, de ces pièces de cristal qu'on met aux carrosses. *Cristallo*. *G.* Glace, se dit figurément d'un certain air de froideur qui paroît sur le visage & dans les actions de quelques personnes. Recevoir quelqu'un avec un visage de glace, avec un air de glace. *Par accoglienza fredda; accoglienza freddamente, con aria aspra*. *G.* On dit avoir un cœur de glace, pour dire, n'être point touché des maux d'amitié, être insensible à l'amour. *Avere un cuor di ghiaccio*. *G.* On appelle glace, dans un diamant, une petite tache qui en diminue considérablement le prix. *Macchia*. *G.* On appelle aussi glaces, des liqueurs glacées, ou des fruits glacés que l'on sert ou étés dans les collations. *Sorbetti o confetti di ghiaccio*.

**GLACE**, ÊE, part. V. le verbe. *G.* On appelle gants glacés, des gants cirés & unis comme de la glace; & taffetas glacé, du taffetas de deux couleurs, & extrêmement lustré. *Ghiaccio; lustrato*. *G.* Glacée, plante glacée. Nom qu'on donne à une espèce de rochers. *V.*

**GLACER**, v. a. Il ne se dit proprement, que de l'air ou par laquelle le froid fait congeler l'eau, ou d'autres liqueurs. *Agghiacciare; ghiacciare; diacciare; aggelare; raggelare; congelare*. *G.* En T. de Peinture, glacer, c'est appliquer une couleur brillante & transparente sur une préparation faite exprès pour la recevoir. *Velare, dare una velatura*. *G.* On dit fig. que la peur glace le sang dans les veines, que la vieille glace le sang. *Diacciare, agghiacciare, congelare il sangue entro le vene*. *G.* On dit aussi figurément, d'un homme qui a l'abord extrêmement froid, que son abord glace. *V.* ci dessus, au mot Glace. *G.* On dit, glacer des confitures, elacer des pâtes, des maffepains, des cerises, &c. pour dire, les enduire d'une croûte de sucre, qui est lisse comme de la glace. *Far denso, far una crosta di zucchero*. *Glaciar la crème*. *Raffinare*. *G.* On dit, glacer une doublure de taffetas sur une étoffe, pour dire, la couvrir de telle manière, qu'elle y soit entièrement jointe, & qu'elle paroisse une comme une glace. *Cuor fitto e ten al pari una foderia di ruffato; foderà l'ombro unito come un cristallo sulla stoffa*. *G.* Glacer est aussi neutre & réciproque. *Ghiacciare; diacciare; agghiacciarsi, &c.*

**GLACIEUX**, EUSE, adj. Terme de Joailler, qui se dit des pierres qui ont des glaces qui ne sont pas absolument nettes. *Che ha macchie*.

**GLACIAL**, ALE, adj. Glacé, qui est extrêmement froid. Vent glacé. *Vento gelato, freddissimo*. Mer glaciale, se dit de la mer qui est sous le Pôle. *Mer glaciale, gelata, diacciata*. Et Zone glaciale, se dit pareillement de la Zone qui entoure le Pôle Arctique ou l'Antarctique. *Zone glaciale*. *G.* Il s'emploie aussi au figuré. Air glacé, réception glaciale. Il n'a point de pluriel au masculin. *Aspetto, aria fredda, diacciana; accoglienza fredda*.

**GLACIERS**, f. f. Grand creux fait en terre, & ordinairement maçonné, & recouvert de paille, pour y conserver de la glace ou de la neige, afin de boire frais. *Diacciaia; ghiacciaia*.

**GLACIERS**, f. m. pl. Amas de montagnes de glace, qui se trouvent en quelques endroits de la Suisse, de la Savoye & du Dauphiné, au sommet des montagnes. *Diacci perpetui; montagne o cumuli di ghiaccio che sono in diversi luoghi della Svizzera, del Delfinato o nel paese degli Svizzeri*.

**GLACIS**, f. m. Talus, pente douce & unie. *Spallata; spianata*. *G.* Glacis, en T. de Peinture, se dit d'une couleur légère & même transparente, que les Peintres appliquent quelquefois sur leurs tableaux. Cette couleur, qui, dans les premières années, peut produire un acremet, est dangereuse par la suite, parce que ce n'est, pour ainsi dire, qu'une vapeur qui ne peut résister aux impressions de l'air. *Velatura*.

**GLAÇON**, f. m. Morceau de glace. *Diacciaio; pezzo di ghiaccio*. Glaçons, bancs de glace. *Banchi di diaccio*.

**GLADIATEUR**, f. m. Celui qui pour le plaisir du peuple, combattoit sur l'arène volontairement, ou de force contre un autre homme, ou contre une bête féroce, avec une arme meurtrière. *Gladiatore*. *G.* On appelle parmi nous, Gladiateurs, ceux qui font une espèce de profession de se battre, & de tirer l'épée pour la moindre occasion. *Spalacino; accatrabriche*.

**GLAIEUL**, f. m. Plante ainsi nommée du mot Latin *Gladius*, glaive, parce que ses feuilles sont longues, étroites & pointues. Il y en a de deux espèces qu'on cultive dans les jardins, à cause de leurs fleurs. Les racines de ces plantes sont incisives, & ont plusieurs autres vertus. *Ginggiard; iride*. *G.* Glaieul puant, T. de Botan. Espèce d'iris sauvage, à feuilles pointues. *Spargula scirita*.

**GLAIRE**, f. f. Sorte d'humeur visqueuse. *Bave; catarro; umor viscoso; viscosa*. *G.* On appelle aussi glaire, le blanc de l'œuf quand il n'est pas cuit. *Chiara d'uovo; bianco dell'uovo; albume*.

† **GLAIRER**, v. a. Frotter la couverture d'un livre avec une éponge pleine de glaire. *Passar l'albume sulla coperta d'un libro*.

**GLAIREUX**, EUSE, adj. Qui est plein de glaires. *Pieno d'umor viscosi, o che genera catarro, o umor viscosi*.

**GLAISE**, f. f. On appelle ainsi, une espèce de terre grasse que l'eau ne pénètre point, & dont on se sert à faire de la poterie. On dit aussi, terre glaise; & alors glaise, dans cette phrase, est une espèce d'adjectif. *Argilla; argilla; terra o creta da vassiglio*.

**GLAISÉ**, ÊE, part. V. son verbe.

**GLAISER**, v. a. Faire un corroi de terre glaise. *Intinclar d'argilla*.

† **GLAISEUX**, EUSE, adj. Qui est de la nature de la glaise. *Argilloso*.

**GLAISIÈRE**, f. f. Endroit d'où l'on tire de la glaise. *Lugno onde cavasi argilla*.

**GLAIVE**, f. m. Coutelas, épée tranchante. Il n'a guère d'usage que dans le style soutenu & dans les phrases suivantes. Le Souverain a la puissance du glaive, pour dire, qu'il a le pouvoir de vie & de mort. Dieu lui a mis le glaive entre les mains, le glaive de la Justice, le glaive vengeur. *Spada; couteilaccio*. Il est dit, dans l'écriture, que celui qui frappera du glaive, périra par le glaive. *Celleste*. *G.* On appelle, glaive spirituel, la Jurisdiction de l'Eglise, le pouvoir que l'Eglise a de retrancher la Communion des fidèles. *Ghiaridizione ecclesiastica*.

**GLAMA**, ou **LHAMA**, f. m. Animal quadrupède du Pérou. C'est une bête de somme, qui a six pieds de longueur & quatre de hauteur. On l'appelle mont du Pérou; mais il ressemble plus au chameau qu'au mouton, sur-tout par le cou & la tête. *Montone del Perù*.

**GLANE**, f. f. T. de Med. Les ordures qui s'accumulent dans les yeux de ceux qui ont la Chastie. *Cane*.

**GLANAGE**, f. m. Action de glacer. *Lo spogliare*.

**GLAND**, f. m. Le fruit qui porte le chène. *Ghiandola*. *G.* On appelle figurément gland, certain ouvrage de fil, qui a été fait d'abord en forme de gland, & dont on se servoit ou pour attacher les collets, ou pour mettre au coin des anneaux, & au bout des cravates. *Nippina*. *G.* Gland de terre, ou gosse sauvage, f. m. Plante qui croît sur les grands chemins, & qui ressemble beaucoup à la gesle cultivée. Elle est ainsi nommée, parce que ses racines font des tubercules en forme de gland. Elles sont propres à arrêter les cours de ventre & les hémorrhagies. *Carpaguzza minore*. *G.* Gland de mer, espèce de coquille. *Balon*. *G.* Gland, T. d'Anatomie. l'extrémité de la verge. *Ghianda, fava*.

**GLANDE**, f. f. Terme d'Anatomie. Partie spogieuse, servant à filtrer certains liquours ou humeurs du corps. *Ghiandola; ghiandola*. *G.* Glandes conglobées, conglomérées, sébacées, &c. V. ces mots. *G.* Glande, se dit aussi, de certaines tumeurs accidentelles, qui se forment en quelque partie du corps. *Ghiandola; enfiato*.

**GLANDÉ**, ÊE, adj. Ce terme ne se dit que d'un cheval qui a les glandes de dessous la ganache enflées, lorsqu'il est prêt à jeter la gomme. *Che ha le ghiandole enfiato, infiammate*. *G.* En termes de



Biafon, il se dit des chènes chargés de glands d'un email différent de celui des chènes. *Gland-dio*.

GLANDÉE, f. f. La récolte du gland. *La raccolta delle ghiande*. *S.* On dit, envoyer des cochons à la glandée, pour dire, les envoyer dans la forêt manger du gland. *Mandar i porci alle ghiande*.

GLANDUE, f. f. Petite glande. *Glanduola*.

GLANDUEUX, EUSE, adj. Composé de glandes, qui a des glandes. *Glanduloso*.

GLANE, f. f. Poignée d'oïls que l'on ramasse dans le champ après que le blé en a été emporté, ou que les gerbes sont liées. *Mazzo di spighe raccolte nel rispiolare*. *S.* Il se dit aussi, de plusieurs petites portes qui sont arrangées près à près sur une même branche, & de nombre d'oïgnois attachés de la sorte à une torche de paille. Voilà une belle glane de portes de blanquette. *Ecco un bel ramo ben caricato di perizze*. Acheter une glane d'oïgnois. *Comprare unarella di cipolle*.

GLANE, EE, part. V. le verbe.

GLANER, v. a. Faire des glandes des épis de blé ramassés après la moisson. *Spigolare; rispiolare; rispiappare*. *S.* On dit figurément & familièrement, en parlant d'un homme après lequel on trouve encore beaucoup de choses à dire sur la même matière qu'il a voit traitée, qu'il a laïssé encore de quoi glaner. *Egli ha lasciato ancora ampia raccolta da poter fare dopo di lui*. *V'* è ancora molto da rispiolare.

GLANEUR, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui glane. *Spigolatore; frugatore*.

GLANIS, f. m. Gros poisson du Danube & autres grandes fleuves. *Serra di pesce*.

GLANURE, f. f. Ce que l'on glane après la moisson faite. *Spigatura*.

GLAPIR, v. n. Il ne se dit proprement, qu'en parlant de l'aboiage des petits chiens & des renards. *Schiattare; gagnarare; guaire; fridere*. *S.* Il se dit figurément, en parlant du son aigre de la voix d'une personne, quand elle parle ce qu'elle chante. *Strilare; mugolare; gguinare; fridere*.

GLAPISSANT, ANTE, adj. Qui glapit. *Che mugola, che garrula*.

GLAFISSEMENT, f. m. Le cri des renards & des petits chiens quand ils glapissent. Il se dit aussi des personnes. *Mugolamento; mugolio; gagnarolo; gagnaramento*.

GLAS, f. m. Le son d'une cloche que l'on tinte pour une personne qui vient d'expirer. *L'avvenimento e' il doppio di morti*.

GLAUCIUM, v. Pavor cornu.

GLAUCOME, f. m. Terme de Médecine. Nom d'une certaine maladie des yeux, causée par l'épaississement de l'humur uvée. *Glaucoma; suffusione; cataratta*.

GLAUX, v. Verbe au présent.

GLÈBE, f. f. Mot tiré du Latin, qui signifie le fond d'une terre. *Gleba; gella*. Les esclaves attachés à un domaine, à une étable, chez les Romains, s'appellent esclaves de la glèbe. *Schiavi della gleba*. La jurisprudence moderne emploie le mot de glèbe dans le même sens, pour désigner une espèce de serfs connue encore aujourd'hui en quelques provinces du Royaume, ainsi que dans plusieurs contrées de l'Europe; & certains droits incorporés attachés à une terre, comme le droit de Patronage, le droit de Justice. *Diritto della gleba*.

GLÈNE, f. f. T. d'Anatomie. Cavité de moyenne grandeur creusée dans un os, & dans laquelle un autre os s'emboîte. *Seno d'un osso*.

GLÉNOÏDALE, adj. f. T. d'Anatomie. On appelle cavités glénoïdales, toutes celles qui servent à l'emboîtement d'un os dans un autre, lorsqu'elles ont peu de profondeur & de superficie. *Seno*.

GLÉNOÏDE, adj. f. T. d'Anatomie. Nom par lequel on désigne particulièrement la cavité de l'omoplate qui reçoit la tête de l'humérus. *Cervice della scapula; glenoide*.

GLETTE, f. f. Mot emprunté de l'Allemand, & dont on se sert en François dans l'assaige, pour désigner la chaux de plâtre ou la litharge. *Scuria; calcina; o litargio del piombo*.

GLISSADE, f. f. Action de glisser involontairement, le mouvement que l'on fait en glissant. *Sdruciolare; sdruciolamento*.

GLISSAMMENT, adv. T. fort usité dans la conversation; il se dit ordinairement au figuré pour aisément & facilement. *V.*

GLISSANT, ANTE, adj. Sur quoi l'on glisse facilement, sans pouvoir s'y tenir ferme. *Sdruciolabile; sdruciolante; sdrucioloso; lubrico; cedevole*. *S.* On dit figurément d'une affaire, d'une rencontre où il est besoin de beaucoup d'adresse pour se conduire, que c'est un pas glissant. *Lubrico; pericoloso; scivoloso*.

GLISSE, f. m. Pas de danse, qui consiste à passer le pied doucement devant soi, en touchant légèrement le plancher. *Scuria di passo di danza*.

GLISSE, EE, part. V. le verbe.

GLISSEMENT, f. m. T. de l'Écrit. L'action de glisser. *Scorrimento*.

GLISSER, v. n. Il se dit lorsque le pied vient tout d'un coup à couler sur quelques choses de glaces, en titer vanité. *Vanaglorioso; vanoso, sur gloria*.

GLORIE, f. f. Explication de quelques mots obscurs d'une Langue, par d'autres mots plus intelligibles de la même Langue. *Glossa; chiosa*. *S.* On appelle glose ordinaire, la glose faite sur le latin de la Vulgate. *Glossa ordinaria*. Et glose interlinéaire, une glose placée entre les lignes du texte. *Glossa interlineare*. *S.* Il se prend aussi pour commentaire, ou notes servant à l'élucidation d'un texte. *Glossa; commento; note*. *S.* Glose, se dit aussi d'un petit ouvrage de Poésie, dont chaque couplet finit par chacun des vers d'un autre ouvrage dont on a pris le sujet. *Specie di Poeta, il cui ultimo verso d'ogni strofa è cavato da un'opera, che s'è presa per soggetto*.

GLORIE, EE, part. V. le verbe.

GLORIEUX, v. a. Faire une glose, expliquer par une glose. *Glificare; chiosare; far chiosa*. *S.* Il signifie aussi, donner un mauvais sens à quelque chose, à quelque discours, les confondre, les contredire; & alors il est neutre. *Confondere; contraddire; biasimare; appuntare; appuntare*. *S.* Pour se vanter, se vanter d'un mal feint. *S.* On dit aussi, cela est van, il n'y a rien à gloier; Et, que trouvez vous à gloier là-dessus? Et dans ces deux phrases, gloier est employé adjectivement. *Non v'è nulla a ridere; che ci trovate voi a ridere?*

GLORIEUX, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui gloie sur tout, qui interprète tout en mal. *Chiosatore; glifatore; confondre; erisore; biasimare; appuntare*.

GLOSSAIRE, f. m. Dictionnaire servant à l'explication de certains mots connus d'une Langue, par d'autres termes de la même Langue plus connus. *Glossario*.

GLOSSATEUR, f. m. Auteur qui a gloie un livre; les Glossateurs de la Bible. Il n'est guère en usage qu'en cette phrase. *Glossatori della santa Scrittura*.

GLOSSE, f. f. T. d'Anatomie. Langue. *V. ce mot*.

GLOSSIEN, adj. T. d'Anatomie. Il se dit de toutes les parties qui appartiennent à la langue. *Glossico*.

GLOSSOCOTICHE, f. m. Instrument de Chirurgie, dont on se sert pour abaisser la langue, & l'assujettir aux parties inférieures de la bouche, afin de découvrir dans le fond les maladies qui y surviennent, & y remédier. *Speculo della lingua*.

GLOSSOCOME, f. m. Instrument de Chirurgie fait en manière de crosse long, dont on se servoit autrefois pour réduire les fractures & les luxations des cuisses & des jambes. *Cassera per le fratture e lussazioni delle cosce e delle gambe*.

GLOSSOGRAPHIE, f. f. T. d'Anatomie. C'est la partie de la Somatographie, qui regarde la description de la langue. *Glossografia; descrizione della lingua*.

GLOSSOLOGIE, f. f. T. d'Anatomie. Discours raisonné sur la langue; c'est une partie de la Somatologie. *Glossologia; discorso ragionato circa la lingua*.

GLOSSOPÈTES, f. m. plur. T. d'Histoire naturelle, qui désigne des dents de poissons pétrifiées. *Glossopetra; glossi-petra*.

GLOTTE, f. f. T. d'Anatomie. Nom d'une petite fente du larynx, par laquelle l'air que nous respirons, descend & remonte, & qui sert à former la voix. *Apertura della canna del polmoni, che dagli Anatomici è detta glottis*.

GLUGLOUTER, ou GIOUGLOUTER, v. n. Il sert à exprimer le chant du coq d'inde. *Il cantare del gallinacci*.

GLUGLOU, f. m. Le bruit que fait du vin ou quelque autre liquide, lorsqu'en la versé d'une bouteille. Le gluglou de la bouteille. Il n'est guère en usage que dans les chansons à boire. *Glo glo; preprio che fa il vino cavandosi del fiasco*.

GLOUSSEMENT, f. m. Cri de la poule qui glousse. *Il chiocciare della chiaciera*.

GLOUSER, v. n. Il se dit proprement du cri de la poule qui veut couver, ou qui appelle des poussins. *Chiocciare; cocciare*.

GLOUTERON, f. m. V. Birdane.

GLOUTON, ONNE, adj. Gourmand, qui mange avec avidité & avec excès. Il est aussi substantif. *Ghiotto; ghiottone; mangione; lezioso; goloso; vorace; pappachione; pappatore*.

GLOUTONNEMENT, adv. Avec avidité, avec gourmandise. *Ghiottamente; con ghiottonia; con avidità; con voracità*.

GLOUTONNERIE, f. f. Vice de celui qui est glouton. *Ghiottoneria; ghiottonia; golosità*.

GIU, f. f. Sorte de composition visqueuse & tenace, avec laquelle on prend les os seux. *Visco; vischio; panis*.

GLIANT, ANTE, adv. Visqueux, qui s'attache aux choses. *Viscoso; vischioso; et. V. Glutieux*.

GLIAU, f. m. Petite branche, petite verge enduite, froité de glu pour prendre des oiseaux. *Pannone; panizza; panuzzo; panuzzola*.

GLUE, EE, part. V. le verbe.

GLUER, v. a. Poursuivre, rendre gluant. *Invefare*.

on d'un. *Sdruciolare*. Il se dit aussi de plusieurs sortes de choses. L'échelle glissa, cela m'a glissé des mains. *Sdruciolare; scorse; scorse di mano*. *S.* Il signifie figurément, passer légèrement sur quelque matière. *Passar leggermente; far motto di alcuna cosa senza troppo arrestarsi sopra*. *S.* Il est aussi réciproque, & signifie se couler doucement & presque sans qu'on s'en aperçoive. *Camminar pian piano; entrare; andar di soppiatto in qualche luogo*. *S.* Glisser, est aussi adif, & signifie, mettre, couler adroitement quelque chose en quelque endroit. *Mettere; far passare; far entrare; porre alcuna cosa con destrezza, senza che altri se n'avvegga, in qualche luogo*. *S.* On dit aussi, glisser une clause dans un contrat, glisser un mot dans un discours, pour dire, insérer adroitement une clause dans un contrat, un mot dans un discours. *Inserire una clausola, una parola, et. S.* Glisser signifie figurément, insinuer dans les esprits. Il est aussi réciproque. *V. Insinuer*.

GLISSOIRE, f. f. Chemin frayé pour la glace pour y glisser, & où les enfants, les jeunes gens glissent par divertissement. *Sdruciolato; striscia senza sul druciolare per sdruciolare*.

GLOBE, f. m. Corps sphérique, corps tout rond. *Globo*. *S.* On appelle les astres, les globes célestes. *Globi celesti; astri*. *S.* On appelle globe terrestre, un globe d'airain, de carton, &c. pour la superficie duquel sont peintes les régions de la terre, selon leur situation & leurs mesures. *Globi terraquei*. Et globe céleste, celui sur lequel sont représentées les constellations avec leurs étoiles. *Globi celesti*. *S.* On appelle aussi globe, une boule d'or ou la montée d'un croix, & que l'Empereur & quelques Rois portent dans la main pour marque de leur dignité. *Globi, palla*.

GLOBULAIRE, f. f. Plante qui tire son nom de ce que ses feuilles sont ramassées en forme de petites boules; on donne par cette raison ce nom à un arbrisseau & à quelques autres plantes d'un genre différent. *Specie di parthenia*.

GLOBULE, f. m. dim. Petit globe, petit corps sphérique. *Globetto; globettino*.

GLOBULEUX, EUSE, adj. Qui est composé de petits globes. *Globuloso; composto di globellini*.

GLOIRE, f. f. L'honneur, l'estime, les louanges, la réputation que la vertu, le mérite, les grandes qualités, les bonnes actions & les beaux ouvrages attirent à quelqu'un. *Gloria; onore; fama; celebrità*. *S.* Gloire se prend aussi, quelquefois pour éclat, splendeur. *Gloria; splendore; pompa; maestà*. *S.* On dit, faire gloire de quelque chose, pour dire, s'en faire honneur, ou en titer vanité. *Farsi gloria; recarsi a gloria; pregiarsi; recarsi ad onore*. *S.* Gloire, se prend souvent en mauvaise part, & signifie orgueil, forte vanité. *Vanagloria; orgoglio; bricio; abbagli*. *S.* Vaine gloire, se prend particulièrement pour le sentiment trop avantageux de soi-même que la vanité inspire. *Vanagloria*. *S.* Gloire, signifie aussi la Béatitude dont on jouit dans le Paradis. *La gloria eterna; la gloria celeste; la beatitudine eterna*. *S.* On appelle une gloire, en termes de Peinture, la représentation du ciel ouvert, avec les Personnes divines, & les Anges & les Bienheureux. *Gloria*. *S.* On appelle aussi gloire, dans les Comédies & dans les autres spectacles, l'endroit élevé & illuminé où l'on représente le ciel ouvert, & les divinités fabuleuses. *Il cielo*.

GLOIREUSEMENT, adv. d'une manière glorieuse, qui mérite louange. *Gloriosamente; onoratamente; con gloria*.

GLOIREUX, EUSE, adj. Qui s'est acquis, qui mérite beaucoup de gloire, beaucoup de louange & d'honneur. *Glorioso; pien di gloria; degno di gloria*. *S.* Le peuple, en parlant de la Sainte Vierge & des Saints, a accoutumé de dire, la glorieuse Vierge Marie, les glorieux Apôtres saint Pierre & saint Paul. *La gloriosa o gloriosissima Vergine Maria; i gloriosi Apostoli S. Pietro e S. Paolo*. Et lorsqu'on parle de l'état où seront les corps des bienheureux après la résurrection, on dit, que ce seront les corps glorieux. *Corpi gloriosi*. *S.* On dit proverbialement d'un homme, qu'il n'est pas corps glorieux, pour dire, qu'il est sujet aux infirmités humaines; & on dit familièrement d'un homme sujet à être confus, qu'il est corps glorieux. *Striscio; soggetto a sdruciolare*. *S.* Glorieux, signifie aussi, plein de vanité, rempli de trop bonne opinion de lui-même, superbe, orgueilleux. *Brivito; vanitoso; ambizioso; vanaglorioso; millantare; superbo*. Il se met aussi quelquefois substantivement.

GLOIFICATION, f. f. Élévation de la créature à la gloire éternelle, la glorification des Élus; il n'a guère d'usage qu'en cette phrase. *La glorificazione, il glorificamento degli Eletti*.

GLORIER, EE, part. V. le verbe.

GLORIER, v. a. Honorer, rendre honneur & gloire; il ne se dit qu'en parlant de la gloire qu'on rend à Dieu. *Glorificare; dar gloria; render gloria; onorare; lodare; magnificare*. On dit aussi, que Dieu glorifie les Saints, pour dire qu'il les rend participants de la gloire, de la béatitude éternelle. *Idio glorifica i Santi*. *S.* Se glorifier, s'emploie au réciproque, & signifie, faire gloire de quelque

chose, en titer vanité. *Vanaglorioso; vanoso, sur gloria*.

GLORIN, f. m. V. Pastenague.

GLOSE, f. f. Explication de quelques mots obscurs d'une Langue, par d'autres mots plus intelligibles de la même Langue. *Glossa; chiosa*. *S.* On appelle glose ordinaire, la glose faite sur le latin de la Vulgate. *Glossa ordinaria*. Et glose interlinéaire, une glose placée entre les lignes du texte. *Glossa interlineare*. *S.* Il se prend aussi pour commentaire, ou notes servant à l'élucidation d'un texte. *Glossa; commento; note*. *S.* Glose, se dit aussi d'un petit ouvrage de Poésie, dont chaque couplet finit par chacun des vers d'un autre ouvrage dont on a pris le sujet. *Specie di Poeta, il cui ultimo verso d'ogni strofa è cavato da un'opera, che s'è presa per soggetto*.

GLOSE, EE, part. V. le verbe.

GLOSER, v. a. Faire une glose, expliquer par une glose. *Glificare; chiosare; far chiosa*. *S.* Il signifie aussi, donner un mauvais sens à quelque chose, à quelque discours, les confondre, les contredire; & alors il est neutre. *Confondere; contraddire; biasimare; appuntare; appuntare*. *S.* Pour se vanter, se vanter d'un mal feint. *S.* On dit aussi, cela est van, il n'y a rien à gloier; Et, que trouvez vous à gloier là-dessus? Et dans ces deux phrases, gloier est employé adjectivement. *Non v'è nulla a ridere; che ci trovate voi a ridere?*

GLOSEUR, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui gloie sur tout, qui interprète tout en mal. *Chiosatore; glifatore; confondre; erisore; biasimare; appuntare*.

GLOSSAIRE, f. m. Dictionnaire servant à l'explication de certains mots connus d'une Langue, par d'autres termes de la même Langue plus connus. *Glossario*.

GLOSSATEUR, f. m. Auteur qui a gloie un livre; les Glossateurs de la Bible. Il n'est guère en usage qu'en cette phrase. *Glossatori della santa Scrittura*.

GLOSSE, f. f. T. d'Anatomie. Langue. *V. ce mot*.

GLOSSIEN, adj. T. d'Anatomie. Il se dit de toutes les parties qui appartiennent à la langue. *Glossico*.

GLOSSOCOTICHE, f. m. Instrument de Chirurgie, dont on se sert pour abaisser la langue, & l'assujettir aux parties inférieures de la bouche, afin de découvrir dans le fond les maladies qui y surviennent, & y remédier. *Speculo della lingua*.

GLOSSOCOME, f. m. Instrument de Chirurgie fait en manière de crosse long, dont on se servoit autrefois pour réduire les fractures & les luxations des cuisses & des jambes. *Cassera per le fratture e lussazioni delle cosce e delle gambe*.

GLOSSOGRAPHIE, f. f. T. d'Anatomie. C'est la partie de la Somatographie, qui regarde la description de la langue. *Glossografia; descrizione della lingua*.

GLOSSOLOGIE, f. f. T. d'Anatomie. Discours raisonné sur la langue; c'est une partie de la Somatologie. *Glossologia; discorso ragionato circa la lingua*.

GLOSSOPÈTES, f. m. plur. T. d'Histoire naturelle, qui désigne des dents de poissons pétrifiées. *Glossopetra; glossi-petra*.

GLOTTE, f. f. T. d'Anatomie. Nom d'une petite fente du larynx, par laquelle l'air que nous respirons, descend & remonte, & qui sert à former la voix. *Apertura della canna del polmoni, che dagli Anatomici è detta glottis*.

GLUGLOUTER, ou GIOUGLOUTER, v. n. Il sert à exprimer le chant du coq d'inde. *Il cantare del gallinacci*.

GLUGLOU, f. m. Le bruit que fait du vin ou quelque autre liquide, lorsqu'en la versé d'une bouteille. Le gluglou de la bouteille. Il n'est guère en usage que dans les chansons à boire. *Glo glo; preprio che fa il vino cavandosi del fiasco*.

GLOUSSEMENT, f. m. Cri de la poule qui glousse. *Il chiocciare della chiaciera*.

GLOUSER, v. n. Il se dit proprement du cri de la poule qui veut couver, ou qui appelle des poussins. *Chiocciare; cocciare*.

GLOUTERON, f. m. V. Birdane.

GLOUTON, ONNE, adj. Gourmand, qui mange avec avidité & avec excès. Il est aussi substantif. *Ghiotto; ghiottone; mangione; lezioso; goloso; vorace; pappachione; pappatore*.

GLOUTONNEMENT, adv. Avec avidité, avec gourmandise. *Ghiottamente; con ghiottonia; con avidità; con voracità*.

GLOUTONNERIE, f. f. Vice de celui qui est glouton. *Ghiottoneria; ghiottonia; golosità*.

GIU, f. f. Sorte de composition visqueuse & tenace, avec laquelle on prend les os seux. *Visco; vischio; panis*.

GLIANT, ANTE, adv. Visqueux, qui s'attache aux choses. *Viscoso; vischioso; et. V. Glutieux*.

GLIAU, f. m. Petite branche, petite verge enduite, froité de glu pour prendre des oiseaux. *Pannone; panizza; panuzzo; panuzzola*.

GLUE, EE, part. V. le verbe.

GLUER, v. a. Poursuivre, rendre gluant. *Invefare*.



re; invisibile; inviscare; impanare; improprie-  
ciare.

GLUI, f. m. Grosse paille de seigle dont on cou-  
vre les toits. *Groffa paglia di segale da coprir cu-  
pane, o case.*

GLUTIN, f. m. Terme d'Histoire naturelle. Ma-  
tière qui sert à l'encre ensemble les parties qui empo-  
sent un corps solide, tel que les pierres, &c. *Gluti-  
tine; colla.*

GIUTINANT, f. m. T. de Med. Remède qui  
colle, qui rend comme de la glu. *Glutinativo.*

GLUTINATIF, adj. & f. m. T. de Med. Se  
dit des remèdes qui lient les parties divisées, qui  
aident à leur union. *Consolidativo.*

GIUTINEUX, EUSE, adj. Gluant, visqueux. Il  
ne s'emploie que dans le style didactique. *Glutinoso; viscoso; castoso; renace; vischioso.*

GYCONNET, LENNE, adj. Nom par lequel on  
désigne une sorte de vers employés par les Grecs &  
les Latins dans leur verficatior. *Nome che si diede  
da' Greci e da' Latini ad una sorta de loro versi.*

GLYFHE, f. m. T. d'Architecture. Tout canal  
creusé en rond ou en angle, qui sert d'ornement.  
*Glyfo.*

GYPTOGRAPHIE, f. f. Connoissance des gra-  
vures en creux & en relief sur des pierres précieu-  
ses. *Gyptografia degli intagli sulle pietre preziose.*

GNAPHALUM, f. m. Plante dont les feuilles sont  
couvertes d'une espèce de coton. Sa décoction est  
utile pour la dysenterie. *Gnapfalio.*

GNEMON, f. m. Plante exotique propre à fai-  
re du papier. *Sorta di pianta.*

GNOME, f. m. Nom que les Cabalistes donnent  
à certains génies ou peuplets invisibles, qu'ils sup-  
posent habiter dans la terre, où ils sont les gar-  
diens des trésors, des mines, des pierres précieuses.  
*Spirito, demonio, fantasia o altra creatura invisibile,  
che i Cabalisti suppongono abitanti nella terra  
per custodia de' tesori.*

GNOMIDE, f. f. Femelle d'un Gnome, être fan-  
tastique de la même espèce, mais d'un sexe diffé-  
rent. *La femmina di quell' spirito, demonio, ecc.  
che fin d'essi Gnomi. V. Gnome.*

GNOMIQUE, adj. de f. Sentencieux. Il se dit  
des Pénies qui contiennent des maximes. *Senten-  
zioso.*

GNOMON, f. m. T. d'Astronomie. Espèce de  
grand style dont les Astronomes se servent pour con-  
noître la hauteur du soleil, principalement au Sol-  
stice. *Gnomone.* On appelle aussi Gnomon, le style  
d'un cadran solaire. *Gnomone; ago; stile d'un  
quadrante; d'un orologio a sole.*

GNOMONIQUE, f. f. L'art de tracer des cadrans  
au soleil, à la lune & aux étoiles; mais sur tout  
des cadrans solaires sur un plan, & même sur la  
surface d'un corps donné quelconque. *Gnomonica;  
l'arte di far gli orologi a sole.*

GO, (Tout de go). Expresion populaire, qui  
signifie librement, sans façon. *Senza cerimonia;  
senza complimenti; liberamente.*

GOACONKZ, f. m. Grand arbre de l'Amérique  
qui donne une espèce de baume. *Albero dell' America.*

GOAZIL, f. m. T. de Relation. Châtelain ou  
Capitaine d'un Fort. *Castellano.*

GOBBE, f. f. Sorte de composition en forme de  
bols, que l'on donne aux chiens pour les empoison-  
ner. *Boccone che si dà a cani per avvelenarli.*

GOBE, ÉE, part. V. le verbe.

GOBÉ, f. m. Mot bas & du peuple de Paris.  
C'est quelque chose d'excellent à manger. *Buon  
gusto; bizzoccone gustoso.*

GOBELET, f. m. Vase rond, sans anses, & ordi-  
nairement sans pied, moins large & plus haut qu'une tasse. *Ciotola; bicchiere; getto; tazza.* On  
appelle le Gobelet, chez le Roi, le lieu où il  
fournit le pain, le vin & le fruit pour la bouche  
du Roi. Il signifie aussi collectivement, les Officiers  
qui servent au Gobelet. *Il luogo dove si somministrano  
il pane, il vino, e le frutta per la Real mensa, e  
soltanto che sovrintendono, e servono a tal ministero.*

Les joueurs de gobelet se servent de gobelets  
pour faire certains tons de passe-passe. *Baffolero;  
baffolo.* On appelle figurément joueur de gobelet,  
un fourbe, un homme qui ne cherche qu'à tromper  
ceux avec qui il traite. *Giurmadore; frastagnatore;  
bindolo; raggiratore; trappolatore; risoratore; moz-  
zorecchi.*

GOBELINS, f. m. pl. Nom d'une célèbre Manu-  
facture de tenture & de tapisseries à Paris. Elle tire  
son nom de Gilles Gobelin, qui sous François  
Premier, établit la tenture en écarlate. *Gobelini;  
nome d'una famosa Manifattura di tintura e d'ar-  
razzi in Parigi.*

GOBELOTTER, v. n. fréquentatif. Envoyer  
boire à plusieurs petits coups. Il est familier, &  
ne se dit guère qu'en mauvaise part. *Stevazzare;  
cantellare; bebertare; stembertare; bere a cantelli-  
ni; a rinzini; tenere il becco in mollo.*

GOSE-MOUCHE, f. m. Espèce de petit lé-  
zard des Antilles fort adroit à prendre des mouches.  
*Sorta di luciola molto abile a cacciare le mosche.*

GOBER, v. a. Avaler avec avidité & sans savoir  
ce qu'on avale. Il est familier. *Inghisire; ingor-  
rare; ingozzare; ingollare; tranguginare; ingor-*

zare. \$\$. On dit proverbialement & figurément d'un  
homme qui s'annule à manger, à s'engorger, qui  
perd le temps à des bagatelles, qu'il ne fait que  
gobes des mouches. *Gober dal vent. Chichivillare;  
far baje; scherzare; trattenersi in cose di niuna  
consequenza.* \$\$. Il signifie figurément & familière-  
ment, croire légèrement. *Bersi una cosa; andare a  
vedere pescare colla canna; andarne presso alle gui-  
da.* \$\$. Il signifie aussi dans le style familier prendre  
quelqu'un, le saisir de quelqu'un lorsqu'il s'y at-  
tend le moins. *Arrestare; accattare; mettere le ma-  
ni addosso a uno quando meno vi pensa.*

GOBERGER, le GOBERGER, v. réciproque. Se  
mequer. Il est populaire; il signifie aussi, le ré-  
jouir. V. ces mots.

GOBERGES, f. f. pl. Petits ais de bois qui se  
mettent en travers sur un lit pour soutenir la pai-  
llette. *Aisi da sostenere il faccone.*

GOBET, f. m. Morceau que l'on gobe. Il est fa-  
milier. *Pezzone; bocconcello che si ingozza.* \$\$. On  
dit fig. & fam. prendre un homme au gobet, pour  
dire, le prendre lorsqu'il y pense le moins. V.  
Gober.

GOBETÉ, ÉE, part. V. son verbe.

GOBETER, v. a. Faire entrer du plâtre entre les  
joints des moellons d'un mur. *Ritruare, o empir di  
gesti i conveniti delle pietre d'un muro.*

GOBEUR, EUSE, f. m. & f. Qui avale tout  
d'un coup. *Ghiottone; inghiottitore.* \$\$. Sur la Loi-  
re, on appelle Gobeurs, ceux qui remontoient un ba-  
teau en le tirant avec une corde. *Coloro che straci-  
nanno con corde i bastelli contro la corrente d'un  
fiume.*

GOBIN, f. m. Boffu. *Un gobbo, un gobbeito.*  
\$\$. Il se dit aussi par mépris, de gens qui ne sont  
pas boffus. Il est familier. *Frittella; ciompo; uom  
da fuciale.*

GOBLIN, f. m. Nom d'un esprit familier dont  
on menace souvent les enfans. *Il fante; erco; bi-  
liffa; trentavacca; trentavacca; bestana.*

GODAILLER, v. n. Boire avec excès & à plu-  
sieurs reprises. Il est du style familier. *Stevazzare;  
cinevere. V. Gobeloter.*

GODE, f. f. Oiseau de mer blanc & noir, qui  
vole très-vite. *Uccello di mare velocissimo nel vo-  
lare.*

GODÉE, f. f. T. de Pape. Forme défectueuse,  
ridée, qui prend le papier lorsqu'on l'étend sur  
les cordes. *Cartina piega della carta.*

GODELUREAU, f. m. Jeune homme qui fait l'a-  
gréable & le galant auprès des femmes. Il ne se  
dit qu'en mauvaise part. Il est du style familier.  
*Minchinetto; fannullone; ciurmetto.*

GODENOT, f. m. Petite figure d'ivoire qui re-  
présente un homme, & dont les joueurs de gobelet  
se servent pour amuser les spectateurs. *Fantoc-  
chio; burattino; fantoccio.* \$\$. On dit par mépris d'un  
petit homme mal-fait, qu'il est fait comme un  
godenot. *Uomo contraffatto, stropicciato della per-  
sina.*

GODER, v. n. Plisser, faire de faux plis, soit  
par la mauvaise coupe d'un habit, soit par le mau-  
vais assemblage de ses parties. *Far una cattiva  
piega.*

GODET, f. m. Sorte de vase à boire, qui n'a ni  
pied ni anse. *Ciotola.* \$\$. Godet, se dit aussi des  
vaissaux attachés à des roues, dont on se sert pour  
lever de l'eau. *Capellotto.* \$\$. Godet, T. d'Hist.  
*natur.* Bor. La partie d'une fleur qui soutient &  
renferme les feuilles. *Calice.* \$\$. Godet, en T.  
de Peinture, c'est une espèce d'entonnoir, parle-  
quel le métal fond, qui est dans l'éclatante palette  
dans les jets. *La berra principale della fuma.* \$\$.  
Les Peintres donnent le nom de godet à des petits  
vaissaux, où ils mettent leur huile & leurs cou-  
leurs. *Alterello.*

GODIN, f. m. Veau déjà fort. *Torollo.*

GODINET, f. m. Petit veau de lait. *Uccello  
latante.*

GODINETTE, f. f. Amante, maîtresse. Il est  
vieux. V. ces mots. \$\$. Baïser en godinette; bai-  
ser amoureusement, comme font les amans. *Baciare  
con passione, amorevolmente.*

GODIVEAU, f. m. Certain pâté composé d'an-  
donillettes, de hachis de veau, & de bœufilles.  
*Crostata.*

GODRON, f. m. Certains plis ronds qu'on fai-  
soit autrefois aux fraises, & qu'on fait aujourd'hui  
aux manchottes, aux confitures des femmes. *Pie-  
ghe; intercapature.* \$\$. Godron, se dit en parlant de  
certaines façons qu'on fait aux bords de la vaisselle  
d'argent. *Orlo; ornatura del vasellame.* \$\$. Il se  
dit de certaines façons qu'on fait aux ouvrages de  
menuiserie & de sculpture. *Bacchette; cornici, o  
bastoni.*

GODRONNÉ, ÉE, part. V. son verbe.

GODRONNER, v. a. Faire des godrons. *Inter-  
capare bianchetto.* Godronner de la vaisselle. *Filtra-  
re; orlare il vasellame.*

GOMMON, f. m. Herbe qui croît dans la mer,  
sur les côtes. On la nomme encore Varec & Sart.  
V. ces mots.

GOES, GOUET, ou GOUAIS, f. m. Sorte de  
gros raisin vineux. Le gouet est le moins délicieux  
de tous les raisins. On appelle aussi de ce nom le

vin qu'on en fait. *Sorta d'uva bianca.*

GOËTIE, f. f. Espèce de magie par laquelle on  
invoquait les mauvais génies pour nuire aux hom-  
mes. *Goetia.*

GOËTIN, TANE, f. m. & f. Celui, celle  
qui exerce la goëtie. *Chi esercita la goetia.*

GOËTIF, adj. de t. q. Qui appartient à la  
goëtie. *Appartenente alla goetia.*

GOËTRE, f. m. V. Goutre.

GOËTREUSE, f. f. Enceinte, V. Pellicae.

GOËRE, adj. de t. g. Mot emprunté de l'Ita-  
lien, pour signifier, mal-fait, mal bâti, grossier,  
mal-adroit. Il est du style familier. *Goffo; scioc-  
co; inerte; scimmione; disadatto; scellione; bal-  
luccio.*

GOËFEMENT, adv. Lourdement, grossière-  
ment. *Goffamente.*

GOGAILLE, f. f. Réjouissance dans un repas. Il  
est populaire. *Gezzaviglia; stazzizzo; pugna.*  
Faire gogaille. *Gavazzare; gezzavigliare; far la  
gezzaviglia.*

GOGAILLER, v. n. Faire gogaille, faire ri-  
pailles. Il est bas & pop. *Gezzavigliare.*

GOGO, Mot qui n'a d'usage que dans cette fa-  
çon de parler adverbale. A gogo, vivre à gogo,  
être à gogo, pour dire, vivre à son aise, dans l'ab-  
bondance. Il est du style familier. *Vivere negli agi,  
nell'abbondanza; far in sul grasso.*

GOGUELLE, UE, adj. Qui a du bien, qui est  
à son aise. L'Académie remarque que ce mot signi-  
fie un homme, qui aime à se réjouir, mais qu'il est  
bas. *Uomo agiato, che vive negli agi, e nell'opulenza.*

GOGUENARD, ARDE, adj. Bas & mauvais pla-  
sant. Il est quelquefois substantif. *Beffatore; beffar-  
do; bezzeggiatore; corbellatore; scervato; miteg-  
giatore.*

GOGUENARDER, v. o. Faire de mauvaises pla-  
santeries. *Burlare; motteggiare; corbellare; cucu-  
llare; canzonare; sfogare.*

GOGUENARDERIE, f. f. Plaisanterie; propos pour  
faire rire. *Buffonneria; faccetta; burla; mero ridi-  
colo.*

GOGUER, v. o. Qui ne se dit qu'avec le pro-  
nom personnel. Se goguer c'est se réjouir, & être  
en belle humeur. Il est bas. *Traffullarsi; divertirsi;  
fare in allegria.*

GOGUETTES, f. f. pl. Propos joyeux. *Morri;  
novelle; faccette; piacevollezze.* \$\$. On dit dans le  
style familier, être en goguettes, être en ses go-  
guettes, pour dire, être en belle humeur. *Essere,  
o stare in guala; sgazzare; esser in guala; esser  
di buon umore.* \$\$. On dit familièrement, chanter  
goguettes à quelqu'un, pour dire, l'attaquer, lui  
dire des injures, des choses fâcheuses. *Villaneggia-  
re; dir villania; cardare; jactare.*

GOJER, f. m. Qui haute les mauvais lieux. *Bor-  
delliere.*

GOINFRADE, f. f. T. burlesque. Repas de  
glouton. *Pasto da ghiottone.*

GOINRE, f. m. Celui qui met tout son plaisir  
à manger. Ce mot & les deux suivant sont popu-  
laires. *Diutivione; mangione; golofo; berlingatore;  
pappatore; pappone; pappacchiere.*

GOINFRER, v. o. Manger beaucoup & avidement.  
Il est pop. *Mangiare svenatamente; abborra-  
ciare; crapulare; enfiare; diutivare; pacciare;  
staficare; soffocare.*

GOINFRERIE, f. f. Gourmandise sans goût. Il  
est pop. *Golofo; ghiottoneria.*

GOISAN, f. m. Oiseau de l'Acadie. *Santa  
d'uccello.*

GLOITRE, f. m. Tumeur grosse & spongieuse qui  
vient à la gorge, causée ordinairement par la mau-  
vaise qualité des eaux. *Gozzo.*

GOITREUX, EUSE, adj. qui est de la nature du  
goitre. *Gozzuto.*

GOLDRON, T. des Ordonnances. V. Goudron.

GOLFE, f. m. Mer qui entre, qui avance dans  
les terres. *Golfo.*

GOLFICHE, f. m. Coquille qui a un éclat de  
nacre. *Conchiglia liscia come la madreperla.*

GOLILLE, f. f. Espèce de collet qu'on porte en  
Espagne. *Collare, fucero alla Spagnuola.*

GOMENE, f. f. T. de Mar. Sur les galères  
le cable des ancres. *Gomina.*

GOMME, ÉE, part. V. le verbe.

GOMME, f. f. Substance qui découle de quel-  
ques arbres, & qui est soluble dans l'eau. *Gemma.*

GOMMER, v. a. Enduire de gomme. *Ingemma-  
re; impiastare con gomma.* On dit, gommer un  
couleur, pour dire, y mêler un peu de gomme, afin  
que la couleur ait plus de corps, & qu'elle tienne  
mieux sur la toile, sur le papier, &c. *Mettere un  
poco di gomma, o d'acqua, in cui siasi temperata  
la gomma.*

GOMME-RÉSINE, f. f. Substance composée de  
gomme & de résine, dont une partie se dissout dans  
l'eau, & l'autre dans l'esprit-de-vin. *Resina  
ratia.*

GOMMEUX, EUSE, adj. Qui jette de la gomme.  
*Gommoso; gommoso.*

GOMMIER, f. m. T. d'Hist. Nat. Arbre des  
Antilles, ainsi nommé à cause de la grande quan-  
tité de gomme qu'il jette. *L'altero della gomma.*

GOMPHOSE, f. f. Terme d'Onéologie. Espèce



articulation immobile, par lesquelles les os sont en-  
boités l'un dans l'autre, comme un clou & une  
cheville dans un trou. Telle est l'inflexion des dents  
dans les mâchoires. *Gonfi; conglutazione.*

† GONAGRE, f. f. T. de Méd. La goutte aux  
genoux. *Podagra.*

GOND, f. m. (Le D ne se prononce pas). Mor-  
ceau de fer coulé & rond par la partie d'en haut,  
sur lequel tournent les pentures d'une porte. *Arpio-  
ne; ganghera; cardine.* S. On dit proverbialement  
& figurément, faire sortir, ou mettre quelq'un  
hors des gonds, pour dire, le mettre tellement en  
colère, qu'il soit comme hors de lui-même. *Par  
effort de gangheri, evar di gangheri.*

GONDOLÉ, f. f. Petit bateau plat & fort long,  
qui est particulièrement en usage à Venise pour na-  
vigner sur les canaux & qui ne va qu'à rames. *Gon-  
dola.* S. Gondole, est aussi un petit vaisseau à boi-  
re, long & étroit, qui n'a ni pieds ni anes, ainsi  
nommé à cause de la ressemblance qu'il a avec les  
gondoles de Venise. *Cicola o gonfano fatto a guisa  
di gondola.*

GONDOLIER, f. m. Celui qui sert à mener les  
gondoles. *Gradiere.*

GONFALON, f. m. Terme de Blason. Bannière  
d'Église à trois ou quatre fanons, qui sont des piè-  
ces pendantes. On dit aussi Gonfalon. *Gonfalone.*

GONFALONIER, f. m. Celui qui portoit le gon-  
falon. On donne encore ce titre à quelques chefs  
de Républiques d'Italie. On dit aussi Gonfalonier.  
*Gonfaloniere.*

GONFLE, ÉE, part. V. le verbe.

GONFLEMENT, f. m. Enflure. *Gonfiamento; en-  
fiamento; enfiatura.* et. V. Enflure.

GONFLER, v. a. Rendre enflé, faire devenir en-  
flé. Il ne se dit guère qu'en parlant des enflures  
causées par des fustées. *Gonfiare; enfiare.* Il est  
aussi neutre & réfléchi. *Gonfiarsi.* et. V. Enfler.  
S. Gonfler, se dit aussi au figuré. V. Enfler.

GONGRONE, f. f. Terme de Médecine. V.  
Goutte.

GONIN, f. m. Ce mot n'est en usage que dans  
cette phrase populaire, c'est un maître gonin, c'  
est-à-dire, un homme fin & rusé. *Asino.* et. V.  
Rusé.

GONIOMÉTRIE, f. f. Terme de Mathématique.  
Art de mesurer les angles. *Arte di misurar gli an-  
goli.*

GONORRHÉE, f. f. Terme de Médecine. Flux  
involontaire de semence. *Gonorea; gonorrhoea.*

† GOR, f. m. Arbre qui croît sur les bords du  
Niger, & dont le fruit ressemble à la châtaigne.  
*Albero il cui frutto rassomiglia alla castagna.*

GORD, f. m. Pêcherie que l'on construit dans une  
rivière. Elle est composée de deux rangs de per-  
ches plantées dans le fond de la rivière, qui for-  
ment un angle, au sommet duquel est un filet où les  
deux rangs de perches conduisent le poisson. *Gradi-  
ello o pali piantati nell'acqua in modo, che guidino  
il pesce in un luogo ristretto, ov'è adstratta la  
rete.*

GORET, f. m. Petit cochon. On ne le dit guère  
que par plaisanterie. *Porcello; porchetto; porcellino;  
porcelino; porcellino.* S. Goret, ou Goret, T. de Mar.  
C'est un balai plat entre deux planches, & emmanché  
d'une longue perche; on s'en sert à nettoyer le bas  
du vaisseau que l'eau couvre. *Frangere di seppa, o di stipa.*

GORETER, v. a. T. de Marine. C'est nettoyer  
avec un goret la partie d'un vaisseau qui est cachée  
dans l'eau. *Frangere.*

GORGE, f. f. La partie de devant du cou. S. Il  
se dit aussi des animaux. *Gola; faucis.* Il se prend  
aussi pour le gosier. *Canna della gola; gola; strozza;  
strozzola.* S. On dit, couper la gorge à quelqu'un,  
pour dire, le tuer, le massacrer. Et on dit aussi,  
que deux hommes sont près de se couper la gorge l'un  
l'autre, pour dire, qu'ils sont près de se tuer; &  
qu'un homme veut se couper la gorge avec un  
autre, pour dire, qu'il veut se battre contre lui.  
*Strozzare; strangolare; strozzare; uccidere.* S. On dit  
figurément, couper la gorge à quelqu'un, pour dire,  
faire quelque chose qui le ronge, qui le perd;  
& qu'un homme se coupe la gorge à lui-même,  
lorsque dans une affaire de conséquence, il fait ou  
dit quelque chose de contraire à ses intérêts. *Rinvi-  
are, o rinviare.* S. On dit, rire à gorge déployée,  
pour dire, de toute la force. *Smascellare; ris-  
pasciar delle risa.* S. Pour donner fortement un dé-  
menti à un homme, on dit, qu'il en a menti, qu'il  
a menti par sa gorge. Il est vieux. *Essi ha men-  
to per la gola.* S. On dit à un homme qui a des  
paroles offensantes, qu'on les lui fera rentrer dans  
la gorge, pour dire, qu'on l'obligera à désavouer  
ce qu'il a dit. *Se gli faran rientrare le parole in  
gola.* S. On dit, redire gorge, pour dire, vomir  
près avoir trop bu ou trop mangé. *Vomitare; re-  
vere.* V. Vomir. S. On le dit au figuré, pour  
dire, tendre ce qu'on a pris injustement. *Restitu-  
ire.* S. Gorge, signifie quelquefois le cou & le sein  
d'une femme. *Petto; seno.* S. En termes de Cha-  
sse, on dit, qu'un chamois a bonne gorge, pour dire,  
qu'il a la voix forte. *Buona voce.* S. Gorge chau-  
de, signifie en termes de Faucconnerie, la chair des  
animaux vivants que l'on donne aux oiseaux de proie.

Les cornes degli animali vivi che si dà agli uccelli di  
preda. S. On dit figurément & proverbialement,  
faire une gorge chaude de quelque chose, pour dire,  
s'en réjouir, s'en moquer. V. ces mots. S. Il se  
dit aussi, faire des plaisteries de quelque chose  
en compagnie, en public. *Metter in ridicolo, in  
cangine.* S. On appelle gorge de montagnes, un dé-  
troit, un passage entre deux montagnes. *Gola; fau-  
cis; forre.* S. En termes de Fortification, gorge si-  
gnifie l'entrée d'une Fortification du côté de la Pla-  
ce. S. On appelle gorge, en termes d'Architectu-  
re, une moule concave. *Gola; cavetto; gascio.*  
S. On nomme aussi gorge, une pièce de bois faite  
en gorge, & à laquelle on attache les crampons, les  
cartes de Géographie, &c. pour pouvoir les rou-  
ler. *Bacchetta o bastoni con una pancia all'estre-  
mità.*

GORGÉ, ÉE, part. V. son verbe. S. On dit, qu'un  
cheval a les jambes gorgées, pour dire, qu'il  
les a enflées & pleines de mauvaises humeurs. *Gonfi-  
to.* Terme de Blason. Il se dit d'un lion, d'un  
cigüe, ou autre animal dont le cou est ceint d'une  
couronne d'un autre émail que celui de l'animal.  
*Golato.*

GORGE-DE-PIGEON, f. f. Couleur composée &  
mêlée, qui paroit changer, suivant les différents  
aspects du corps coloré. *Corte cangiante.*

GORGÉE, f. f. La quantité de liqueur que l'on  
peut avaler en une seule fois. *Sorso; sorbita.*

GORGER, v. a. Savaler, donner à manger avec  
excès. *Savellare; impinzare; empio fino a gola.* S.  
Il signifie figurément, combler, remplir, & il ne se  
dit qu'en parlant des richesses. *Colmare.* et. V.  
Comblé, Remplir.

GORGÈRE, f. f. T. de Marine. Coupe-gorge,  
tailleur: ce mot au singulier se prend en général  
pour toutes les pièces ou gorges ensemble, c'est-à-  
dire, pour le dessous de l'étrave, ou la partie in-  
férieure qui regarde l'eau, & qui est formée par des  
courbes de charpenterie. *Tarantiera.* S. Gorgères,  
coupe-gorge. Ce sont des pièces de bois recourbées  
en arc, qui s'élevaient au-dessus de l'étrave & vien-  
nent reposer sous l'épave du navire du côté de l'eau.  
*Pezzi di tagliamare.*

GORGÈRE, f. m. Terme de Chirurgie. Instru-  
ment dont quelques Lithotomistes se servent pour in-  
troduire les tenettes dans la vessie. *Tanaglia dilata-  
trice.*

GORGÈRETTE, f. f. Espèce de colerette ser-  
vant à couvrir la gorge des femmes. Il est vieux.  
*Gorgieria; gorgieretta; gorgierina.*

GORGÈRIN, f. m. Pièce du harnois qui servoit  
autrefois pour couvrir & défendre la gorge d'un hom-  
me d'armes. *Gorgiera.* S. Gorgérin, T. d'Architec-  
ture. La partie inférieure du chapiteau dorique entre l'a-  
brégé du haut du fût de la colonne & les anoe-  
lets. On l'appelle aussi Colarin. *Cellarino.*

† GORGE-ROUGE, f. f. Petit oiseau qui a la  
gorge rouge; on ramasse éti beau. *Petrossi.*

GORGONELLE, f. f. Sorte de robe de Hollande  
de Hambourg. *Sorta di roba d'Olanda.*

GOSIER, f. m. La partie intérieure de la gorge,  
par où les aliments passent de la bouche à l'estomac.  
*Gola; strozza; gorgo; gorgozzole; gorgiera; gorgo-  
zza.* S. Gosier, se dit aussi du canal par où sort  
la voix, & qui sert à la respiration. *Canna della  
gola.* S. On dit d'une femme qui a la voix agréa-  
ble, qu'elle a un beau gosier, qu'elle a un gosier  
de rossignol. *Essa ha una bella voce.*

GOSSAMPEIN, f. m. Grand arbre des Indes, d'A-  
frique & d'Amérique. On l'appelle le Fromager dans  
les Indes Françaises. Le nom de Gossampin vient de  
ce que cet arbre a quelque ressemblance avec le pin,  
& que son fruit renferme une sorte de coton. La  
couleur de ce coton est un gris de perle; il est ex-  
trêmement doux, fin & soyeux. On l'emploie à dif-  
férents usages. *Abero della bambagia.*

GOSSE, T. de Mar. V. Coffre.

GOTHIQUE, adj. Le principal usage de ce mot  
est renfermé dans les deux phrases suivantes. Archi-  
tecture gothique, qui se dit d'une architecture que  
l'on a accoutumé d'attribuer aux Goths, qui est  
entièrement différente des cinq ordres d'Architectu-  
re. *Architettura gotica.* Et écriture gothique, qui  
se dit d'une écriture ancienne, dont on a attribué  
les caractères aux Goths. *Scrittura gotica.*  
S. Gothique, se dit aussi par une sorte de mépris,  
de ce qui paroit trop ancien & hors de mode. *Go-  
tico; arcaico; diffusato.* S. Gothique, s'emploie au-  
ssi au substantif en quelques phrases. Il y a du go-  
thique dans cette architecture, dans cette écriture.  
*V'è qualche cosa di gotico in quella architettura,  
in quella scrittura.*

GOUACHE, f. f. Peinture où l'on emploie des  
couleurs détrempées avec de l'eau & de la gomme.  
*Pittura a tempera, o fin a guazzo.*

GOUDRON, f. m. Espèce de gomme & de poix,  
servant principalement à calfeutrer les vaisseaux. *Cre-  
tame.*

GOUDRONNÉ, ÉE, part. V. son verbe.

GOUDRONNER, v. a. Enduire de goudron. *Spal-  
mare; incrinare.*

GOUESMON, T. de Mar. V. Varech.

GOUFFRE, f. m. Abyrne, trou fort creux & fort  
profond. *Gargo; atifo; varagine; farro.* S. On

dit figurément, tomber dans un gouffre de malheurs,  
dans un gouffre de misères, pour dire, tomber dans  
une extrême misère. *Cadere in un abisso di sventura,  
di miseria.* S. Gouffre, se dit aussi de toutes les  
choses où l'on fait des trous immenses. *Abisso; ca-  
vitate.*

GOUGE, f. f. Terme populaire & de mépris,  
dont on se sert en parlant d'une profluité. Il est  
vieux. V. Gouine. S. Gouge, est aussi une espèce  
de ciseau servant aux Menuisiers, aux Sculpteurs &  
à d'autres ouvriers. *Scorta; scarpello a doccia.*

† GOUGER, v. a. Commencer avec une gouge  
ou langue de carpe, le trou d'une pièce de fer qu'on  
veut percer au fer. *Forare colla doccia.*

GOUGETTE, f. f. Terme d'Art. Petite gouge.  
*Sgorbittina.*

GOUIAT, f. m. Valet de cavalier ou de fantai-  
sin. *Calappo; faccino; baraglione.*

GOUINE, f. f. Terme d'injure, qui se dit d'une  
coureuse, d'une femme de mauvaise vie. *Casim-  
za.* et. V. Putain.

GOUJON, f. m. Petit poisson blanc qu'on prend  
ordinairement à la ligne. *Chiozza.* S. On dit fami-  
lièrement, faire avaler le goujon à quelqu'un pour  
dire, faire tomber quelqu'un dans un piège. *Trappo-  
lare; picciare a mazza; far dare nella ragna.* S. Goujon, T. d'Art. C'est une cheville de  
fer à point perdue. *Pernio.* Goujon de gond. *Asso  
d'un aspiene.*

† GOUJONNER, v. a. Lier les parties d'un ou-  
vrage avec un goujon. *Incavigliare.*

GOUJURE, f. f. T. de Marine. C'est l'entaille  
faite autour d'une perle, afin d'encocher l'étrave.  
Ce mot se dit aussi de celles qu'on fait autour  
d'un cap de mouton, ou qui servent à tenir les  
haubans. *Incavigliatura.* S. Goujure de chouquet. C'  
est l'entaille qu'on fait à chaque bout, par où pas-  
se la grande étrave. *Incaviglio.*

GOULDRON, V. Goudron.

GOULEE, f. f. Grosse bouchée. Il est bas, & il  
ne se dit guère qu'en parlant d'un homme qui man-  
ge avidement de gros morceaux. *Buccaro.*

GOULET, f. m. On appelloit autrefois le cou  
d'une bouteille, ou de quelque autre vase dont l'en-  
trée est étroite; en ce sens il est vieux, & on ne dit  
plus que Goulot. V. G. Goulot, se dit maintenant  
de l'entrée étroite d'un port. *Imboccatura stretta  
d'un porto.*

GOULIATRE, adj. de t. g. Il se dit d'une per-  
sonne qui mange avidement & mal proprement; mais  
il ne s'emploie guère qu'au substantif. *Mangione;  
diluviore; pappacchino; pappaiardo; gloriore;  
divoratore.*

GOULOT, f. m. Le cou d'une bouteille, d'une  
cruche, ou de quelque autre vase dont l'entrée est  
étroite. *Canna, collo, buccia d'un fiasco o simi-  
le.* Une bouteille ou le goulot cassé. *Fiasco sbe-  
cato, sbreccatello.*

GOULOTTE, f. f. Terme d'Architecte. Petite  
rigole pour servir à l'écoulement des eaux. Il y a  
aussi des goulottes pour l'ornement des jardins. *Ca-  
nalicolo; cunetta; guffo.*

† GOULU, f. m. Animal sauvage de Lapone &  
de Moscovie, qui est tout noir & laifant. *Sazza d'  
animale falciante.* S. Goulu qui dévore le poisson  
avec beaucoup d'avidité. *Uccello maro ghiotto del  
pesce.*

GOULU, UE, adj. Qui aime à manger, & qui  
mange d'ordinaire avec avidité. *Ghiotto, ghiottone;  
gluto; ingrato.*

GOULUMENT, adv. Avidement. *Ghiottamente;  
ingordamente; avidamente; glottamente.*

† GOUPIL, f. m. Vieux mot, pour dire, retard.  
*Volpe.*

GOUPILLE, f. f. Petite che dont on se sert pour  
arrêter quelques parties d'un ouvrage ou d'autres  
ouvrages semblables. *Funza.* S. Goupille, en T. de  
Charpente, est une sorte de petite cheville, faite de  
fer, plate & en forme de lanquette, & que l'on  
met dans les ouvertures des chevilles de fer pour les  
tenir fermes. *Coiglia.*

† GOUPILLER, v. a. Mettre une goupille. *Fer-  
mare con una coiglia.*

GOUPILLON, f. m. Asperfoir, petit bâton au  
bout duquel il y a de la soie de cachou, & dont le  
Prêtre se sert à l'Église pour prendre de l'eau-bénite,  
& pour la répandre sur le coulé. *Asperfoir;  
aspergo le.* S. On appelle aussi goupillon, un manche  
d'argent, au bout duquel il y a une petite paille  
d'argent creusée & percée de divers petits trous, &  
dont on se sert aussi pour présenter de l'eau-bénite.  
*Asperfoir d'argento.* S. En T. d'Art, il se prend  
quelquefois pour une espèce de vergère & quelque-  
fois pour un gros pinceau. *Spazzola o pennello.*

† GOUPILLONNER, v. a. Nettoyer avec un gou-  
pillon. *Spazzolare.*

GOURD, GURDE, adj. Qui est devenu comme  
perclus par le froid. Il n'a guère d'usage qu'au  
féminin, & en parlant des mains. Avait les mains  
rourdes. *Aver le mani intirizzire, indolente di  
freddo.*

GOURDE, f. f. Calabasse, courge séchée & vi-  
dée, dont les soldats, les pélerins, &c. se servent  
pour porter de l'eau ou du vin. *Zucca secca o vi-  
da, o ufo di tinere acqua o vino.*



GOURDIN, f. m. Gros bâton court. Il est populaire. *Bastone; bastocchio; pizzo; frangino.*

† GOURDINER, v. a. Donner des coups de gourdin, il est bas & pop. *Bastone; bastochiare.*

COURE, f. f. Terme de Droguerie, qui se dit de toute drogue falsifiée. *Droga, ingrediente alterata, contrafatto.*

† GOUREAU, f. m. Sorte de figue appelée grosse violette longue. *Specie di fico.*

† GOUREUR, f. m. Celui qui falsifie les drogues. *Colui che altera, che falsifica le droghe.*

GOURGANDINE, f. f. Goutine, couteuse, créature de mauvaise vie. Il est familier. V. Couteuse.

GOURGANE, f. f. Petite feve de marais, qui est douce & de bonne qualité. *Piccola fava di palude, ch. di buona mangiar.*

GOURGOURAN, f. m. Étouffe de soie travaillée en gros-de-Tours, & qui vient des Indes. *Gorgurano.*

GOURMADE, f. f. Coup de poing. *Sgrugno; frangente; frangente.*

GOURMAND, ANDE, adj. & subst. Glouton, goulu, qui mange avec avidité & avec excès. *Ghiottone; gormone; margine; picchio; pappichino; leccardo.*

Il s'emploie aussi au substantif, en parlant d'un homme ou d'une femme. *Un ghiottone, ch. di un uomo o d'una donna.*

On appelle, branches gourmandes, les branches d'un arbre fruitier, qui poussent avec beaucoup de vigueur, & qui épuisent les branches voisines. *Ricordia.*

GOURMANDÉ, ÉE, part. V. le verbe.

GOURMANDER, v. a. Réprimander avec dureté, avec des paroles rudes & impérieuses. *Bravare; sgridare; riprendere; dare una sbrigliata, una sbrigliatura.*

On dit aussi, gourmander un cheval, lui gourmander la bouche, pour dire, le manier rudement de la main. *Tornare un cavallo colla briglia.*

On dit fig. gourmander ses passions, pour dire, s'en rendre le maître, les tenir assujetties à la raison. *Signoreggiare; domare; frenare; tener a freno.*

† GOURMANDINE, f. f. Sorde de poire. *Sorta di pera.*

GOURMANDISE, f. f. Gloutonnerie, vice de celui qui est gourmand. *Ghiottia.* V. Gloutonnerie.

GOURME, f. f. Il se dit des mauvaises humeurs qui survenant aux jeunes chevaux. *Gormo.*

On dit fig. des enfants qui ont la gale, etc. qu'ils jettent leur gourme. *Regasse.*

On dit encore fig. & fam. d'un jeune homme qui ne fait que d'entrer dans le monde, & qui y fait beaucoup de folies de jeunesse & d'extravagances, qu'il jette sa gourme, qu'il n'a pas encore achevé de jeter sa gourme. *Egli è di ancor dirozzato.*

GOURME, ÉE, part. V. le verbe. On dit, fig. d'un homme qui affecte d'être maintenu composé & trop grave, qu'il est gourme. *Uomo posato, grave.*

GOURMER, v. a. Mettre la gourmette à un cheval. *Metter un barbazze.*

Gourmer, signifie aussi, battre à coups de poing. *Fur a' pugn, batte.*

GOURMET, f. m. Qui fait bien connaître & goûter le vin. *Aggiatore.*

GOURMETTE, f. f. Petite chaîne de fer qui tient à un des côtés du mors du cheval, & qu'on accroche à l'autre côté, en la faisant passer sous la ganache du cheval. *Bimbazzale.*

On dit aussi fig. & fam. licher la gourmette à quelqu'un, pour dire, lui donner plus de liberté qu'il n'en avait auparavant. *Alentare le redini; vitaliar il freno.*

Gourmette, en T. de Mer, c'est un valet, ou garçon qu'on emploie dans le navire à toute sorte de travail. *Ragazzo da scopa.*

C'est aussi la garde que les Marchands mettent sur un bateau, ou sur une allège, pour la conservation des marchandises. *Guardia.*

GOURNABLER un vaisseau. T. de Mer, c'est mettre des chevilles pour la construction & l'aison du cordage d'un vaisseau. *Incauiliare a legno.*

GOURNABLES, f. m. pl. T. de Mer. On appelle ainsi certaines chevilles de bois qui ne sont point façonnées, & dont on se sert pour attacher les planches du bordage avec les genoux, les allonges, & les autres membres d'un vaisseau. *Caviglie di legno per le tavole di piano, o d'opera morta della nave.*

† GOURNAL, f. m. Poisson très-délicat dans la mer du Sud. *Sorta di pesce molto squisito.*

GOUSSAUT, ou GOUSSANT, f. m. T. de Manège, qui se dit d'un cheval court de reins, & dont l'encolure & la conformation annoncent la force. Il est aussi adjectif. *Goffo.*

Goussaut, T. de Fauconnerie, oiseau trop lourd, & peu élimé pour la volerie. *Uccello goffo.*

GOUSSE, f. f. L'enveloppe qui couvre certaines graines. *Baccello.*

On appelle gouffe d'ail, une petite tête d'ail. *Spicchio d'aglio.*

GOUSSET, f. m. Le creux de l'aisselle. *Diritto.*

Il se dit plus ordinairement de la mauvaise odeur qui vient du goussier. *Odore, feto di diritto.*

Goussier, se dit aussi d'un bouton qui se met en dedans de la ceinture de la culotte. *Borrellino.*

Il signifie aussi, cette petite pièce de toile qu'on met à la

manche d'une chemise à l'endroit de l'aisselle. *Gherone di tela.*

Il se dit pareillement d'une espèce de petite console de menuiserie, servant à soutenir des tablettes. *Libra di legno; o afficciola.*

GOUT, f. m. Celui des cinq sens par lequel on discerne les saveurs. *Gusto.*

Il signifie aussi faveur. *Gusto; sapore.*

On dit, qu'une sauce est de haut goût, pour dire, qu'elle est salée, épicée. V. ces mots.

Gout, se prend quelquefois pour odeur. *Odore; feto.*

Gout, se dit aussi de l'apparence des aliments, du plaisir qu'on trouve à boire & à manger. Ce malade ne trouve goût à rien.

*Gusto; appetito.*

Gout, signifie fig. le discernement, la sagesse du jugement. *Gusto; discernimento; intelligenza.*

Il se dit aussi de l'inclination qu'on a pour certaines personnes, pour certaines choses, de l'empressement avec lequel on les recherche, & du plaisir qu'on y trouve. *Gusto; amore; predilezione; desiderio; inclinazione.*

On le prend aussi pour le sentiment agréable ou avantageux qu'on a de quelque chose. Cet ouvrage est au goût de tout le monde. Cela n'est pas de mon goût.

*Gusto; piacere; erudimento.*

Il se dit aussi de la manière dont une chose est faite, du caractère particulier de quelque ouvrage. Cet ouvrage est de bon goût, de grand goût. *Opera, lavoro di buon gusto, ben fatto.*

Il se dit pareillement du caractère d'un Auteur, d'un Peintre, d'un Sculpteur, & même du caractère général d'un siècle. *Maniera; stile; gusto.*

GOUTÉ, ÉE, part. V. le verbe.

GOUTER, v. a. Sentir & discerner les saveurs par le goût. *Gustare; assaporare; sentire; apprendere; discernere per mezzo del gusto.*

Il signifie quelquefois, ne prendre que tant soit peu de quelque chose qui se boit ou qui se mange, ne faire qu'en goûter. *Gustare; assaggiare.*

Il se dit aussi quelquefois des choses dont on juge par l'odorat. *Gustare per via dell'odorato; provare; sentire.*

Il signifie fig. essayer, éprouver. V. ces mots.

Il signifie fig. approuver, trouver bon. Je goûte bien ce que vous dites. Je ne puis jamais lui faire goûter vos raisons. *Gustare; approvare, ec. V. Approuver.*

On dit, qu'on n'a jamais pu goûter un homme, qu'on n'a jamais pu goûter son esprit, ses manières, pour dire, qu'on n'a jamais pu s'en accommoder, que son esprit & ses manières déplaisent. *Non potersi confare, addurre; non poter convivere, trattare, sopportare alcuno.*

Gouter la bride, en T. de Manège, c'est s'y accoutumer. *Adattarsi alla briglia.*

Gouter, v. n. faire collation, manger entre le dîner & le souper. *Mercenda; far mercenda.*

GOUTER, f. m. Collation, le repas qu'on fait entre le dîner & le souper. Il n'a qu'un goût d'usage qu'en parlant des enfants. *Mercenda.*

GOUTTE, f. f. Petite partie d'une chose liquide. *Goccia; gocciola; stilla.*

Il se prend quelquefois pour une quantité peu considérable. *Gocciola; poca quantità.*

On appelle mère goutte, le vin qu'on tire de la cuve, par opposition au vin de pressurage. *Corvello.*

Goutte, en T. de Fontaine, est une petite partie tirée d'une fontaine d'or ou d'argent, qu'on remet à l'Essayer pour avoir le rapport du titre. *Saggio.*

Goutte, en T. de Pharmacie, est la mesure de certaines liqueurs qu'on emploie à très-petite dose. *Gocciola.*

Il y a aussi plusieurs remèdes connus sous le nom de gouttes, gouttes d'Angleterre, gouttes du Général Lamotte, &c. *Gocce.*

Goutte, se dit adverbiallement dans certaines phrases où il ne s'emploie qu'avec la négative, & c'est dans cette acception, qu'on dit: Ne voir goutte, n'entendre point. Ces phrases ne sont que du style familier, fort tout, n'entendent point. *Non veder punto, niente affatto; non udire cosa alcuna; non intendere niente affatto.*

Goutte à goutte, adverbial, goutte après goutte. *Goccia a goccia.*

Goutte, signifie aussi, fluxion d'ore & douloureuse qui tombe ordinairement sur les jointures. *Gotta; podagra.*

La goutte des mains s'appelle, *Chiragra; chiragra, gotta delle mani.*

Goutte crampée, goutte sciatique, goutte serine, V. Crampée, Sciatique, Serine.

Gouttes, T. d'Archit. ce sont des ornements roonds qui représentent des gouttes d'eau, & que l'on place sous le plafond de la corniche d'ore. *Gocce, o campanelle.*

COUETTELETTE, f. f. Diminutif. Petite goutte de quelque liqueur. Il est de peu d'usage. *Gocciolina.*

GOUTTEUX, EUSE, adj. Qui est sué à la goutte. Il se dit aussi substantivement. *Grotto; podagrico.*

GOUTTIÈRE, f. f. Petit canal par où les eaux de la pluie coulent de dessus les toits. *Grondaia; gronda.*

On appelle aussi gouttière, une bande de cuir qui avance autour de l'imperiale d'un carrosse, & qui sert à empêcher que la pluie n'y entre par les portières. *Striscia di cuoio.*

Gouttière, en T. de Relieurs, signifie cette coupe cylindrique creusée qu'ils donnent à la marge extérieure d'un livre. *Gustia; riga; fioreto.*

Gouttières, en T. de Chasse, se dit des fentes ou rates creusées qui sont le long de la perche du mirain de la tête du cerf. *Righe, o juncellature di palishi d'un cervo.*

Gouttières,

en T. Je Mer, ce sont des longues pièces de bois qui ont assez d'épaisseur, & qui ont fait régner le long du pont, tout autour du vaisseau, en dedans. *Trincarini.*

Ce sont aussi des trous dans le bois du vaisseau, par lesquels l'eau passe. *Ombrellini.*

Gouttière, ou lamière, T. d'Archit. V. Lamière.

GOVERNAIL, f. m. Pièce de bois attachée au derrière d'un navire, d'un vaisseau, d'une galère, d'un bateau, & qui sert à le gouverner & à le faire aller du côté que l'on veut. *Timone; governo; timone.*

On dit fig. en parlant d'un État, tenir le gouvernement, pour dire, le gouverner. *Effere al timone; governare; regere uno Stato.*

GOVERNANCE, f. f. Jurisdiction établie en quelques Villes des Pays-Bas, à la tête de laquelle est le Gouverneur de la Place. *Gravissima prelatore Abilita in alcuni luoghi del Paesi Bassi.*

GOVERNANTE, f. f. La femme du Gouverneur d'une Province, d'une Place. *Moglie del Governatore.*

Gouvernante, se dit aussi d'une femme qui a le gouvernement d'une Province, d'une Ville. *Donna che ha il governo d'una Provincia, e però direbbesi Governatrice.*

Il se dit aussi d'une femme qui a soin de l'éducation des enfants. *Aja.*

On appelle aussi gouvernante, une femme qui a soin du ménage d'un homme veuf, d'un vieux garçon. *Donna che ha cura degli affari domestici di alcuni.*

GOVERNÉ ÉE, part. V. le verbe.

GOVERNEMENT, f. m. La charge de Gouverneur dans une Province, dans une Ville, dans une Place forte. *Governo.*

Il signifie aussi la Ville & le Pays qui est sous le pouvoir du Gouverneur. *Governo.*

On dit, avoir quelque chose en son gouvernement, pour dire, être chargé d'en avoir soin. *Aver il governo, la cura di alcuna cosa; aver alcuna cosa in custodia.*

Gouvernement, se dit de la manière de gouverner. *Governo; impero.*

Il se dit aussi pour la constitution d'un État. Le Gouvernement de France est Monarchique. *Il Governo di Francia è Monarchico.*

Il se dit encore pour signifier ceux qui gouvernent. *Governo; Ministri; Ministri.*

On appelle aussi Gouvernement, l'hôtel du Gouverneur. *Palazzo del Governatore.*

GOVERNÉ, v. a. Régir, conduire avec autorité. *Governare; reggere; regolare; condurre.*

Il signifie aussi, avoir l'administration, la conduite de quelque chose. *Aver la cura, il governo il maneggio di alcuna cosa.*

Il se met souvent adverbiallement. *Governare un vaisseau, un navire, un bateau, c'est le conduire, le mener sur la mer, sur une rivière, le faire aller où l'on veut. Governare, condurre la nave.*

Gouverner, signifie aussi, administrer avec égard. *Regolar bene; maneggiar con risparmio, con prudenza; avere, o far buon governo.*

Gouverner, se dit aussi pour avoir soin de l'éducation, de la nourriture des enfants ou des malades. *Educare; governare; aver cura.*

Il se dit aussi de la nourriture de toutes sortes d'animaux. *Governare cavalli, polli, ec. avere cura.*

Il se dit aussi du soin qu'on a qu'une chose soit en bon état, qu'elle ne périclite pas. *Governare.*

On dit, gouverner quelqu'un, pour dire, avoir grand crédit, grand pouvoir sur son esprit. *Aver credito.*

On dit aussi fam. comment gouvernez-vous un tel ? pour dire, comment êtes-vous, de quelle façon vivez-vous avec lui ? Le voyez-vous souvent ? *Vivere; comportarsi; trattare.*

Se gouverner, c'est tenir une conduite honnête ou mauvaise dans la vie, dans ses mœurs, dans ses affaires. *Regolarsi; comportarsi; condursi.*

Gouverner son cheval, en T. de Manège, c'est le régir. *Regolar il suo cavallo.*

Gouverner les pleins, T. de Hergreues. *Fare i calzini.*

GOVERNÉUR, f. m. Celui qui commande en chef dans une Province. *Governatore d'una Provincia.*

Et on appelle Gouverneur, dans une Place forte, celui qui commande les troupes. *Governatore d'una fortezza.*

Il signifie aussi, celui qui est commis pour avoir soin de l'éducation & de l'instruction d'un jeune Seigneur, d'un jeune Prince. *Governatore; aja.*

† GOUVIONS, f. m. pl. V. Goujon.

GOYAVIER, f. m. Grand arbre d'Amérique & des Indes Orientales. On l'appelle aussi poirier des Indes. Cet arbre porte un fruit long ou ovale, à peu près gros comme une pomme de rainette. On le nomme Goyave. *Sorta di pera Indiana.*

GRABAT, f. m. Méchant lit, tel que ceux des pauvres gens. *Letticello; lettuccio; canna; carriv letto.*

On dit prov. qu'un homme est sur le grabat, pour dire, qu'il est malade au lit. *Effer ammalato; essere infermo in letto.*

GRABATAIRE, adj. de f. g. Il se dit d'une personne habillée de manière malicieuse ou alitée. *Valerutina; malaticcio; malinconico.*

On appelle aussi trois grabataires, ceux qui diffèrent jusqu'à la mort à recevoir le Baptême. V. Clinique.

GRABEAU, f. m. T. d'Épic. & de Comra. Fragments, poudres, cribrures, & autres rebuts de matières fragiles. *Rottame; frammenti.*

GRABUGE, f. m. Querelle, différent, noise. Il n'a guère d'usage que dans le style familier. *Lite; gri-*



*griga; Belgio; garbuglio, contesa, etc. Voyez Noie, Que elle.*

**GRACE**, f. f. Faveur qu'on fait à quelqu'un sans y être obligé. *Gracia; favore*. §. On dit, faire grâce à q. qu'un, pour dire, lui accorder, lui remettre, qu'il ne pouvait pas demander avec justice. *Fai grazia*. §. On dit, trouver grace devant les yeux de que qu'un, devant quelqu'un, pour dire, lui plaire, gagner la bienveillance. Et cela se dit que d'une personne inférieure à l'égard d'une autre. *Trattare, incontrare grazia al colpetto, agli occhi di alcuno*. §. On dit, grace à Dieu, grace à la bonté de Dieu, pour marquer que c'est de la bonté de Dieu qu'on tient la chose dont il s'agit. *Grazie a Dio; grazie al Cielo*. §. Par la grace de Dieu, formule que les Princes Souverains ont accoutumé de mettre dans leurs titres. *Per la grazia, o per grazia di Dio*. §. Dans les Ordres de Chevalerie on lui fait faire preuve de noblesse, on appelle Chevaliers de grace, les Chevaliers qui, ne pouvant faire preuve de noblesse, l'ont reçue par grâce dans l'Ordre. *Cavalieri di grazia*. §. On dit, être en grace auprès du Prince, ou de quelque personne puissante, pour dire, y être en considération, en faveur. On dit, dans le même sens, rentrer en grace, être remis en grace. *Essere, o rientrar in grazia, in credito, in favore*. Bonnes graces, se dit à peu près dans un sens pareil. §. On dit, être dans les bonnes graces d'une Dame, pour dire, en être aimé. *Esser favorito, esser amato da una Donna*. §. Grace, se dit plus étroitement de l'aide & du secours que Dieu donne aux hommes pour faire leur salut. Grace suffisante, grace efficace. *Grazia sufficiente, efficace, attuale, etc.* §. Graces, se dit d'un certain agrément dans les personnes & dans les choses. *Grazia; gusto; gentilezza; leggiadria; galanteria; garbanza; simenza*. §. On appelle bonne grace, un petit rideau étroit au chevet d'un lit. *Cortinaggio*. §. Les Anciens comptoient parmi leurs Divinités, trois Déeses, qu'ils nommoient les trois Graces, & qu'ils donnoient pour compagnes à Vénus. *Le tre Grazie*. §. On dit, rendre grace, ou rendre grâces, pour dire, remercier, soit en acceptant, soit en refusant civilement. *Ringraziare; render grazie*. §. En ce sens, on appelle grâces, une prière que l'on fait à Dieu après le repas, pour le remercier de ses biens. *Ringraziamento*. §. Grace, se dit aussi du pardon que le Prince accorde de son autorité souveraine à un criminel, en lui remettant la peine que méritoit son crime. Il se dit pareillement du pardon que le Prince accorde par ses Lettres dont il a laissé la connoissance & l'exécution aux Juges. En ce sens, grace est opposée à justice. Un empereur encore ce mot dans ce même sens en d'autres occasions. *Grazia, perdono*. §. On appelle coup de grace, le coup que le bourreau donne par l'épée à un homme tout vif, afin de l'empêcher de languir plus long-temps. On le dit fig. en parlant d'un homme à qui l'on fait le dernier mal qu'on peut lui faire. *Coup di grazia*. §. De grace, adv. par grace, par pure bonté. *Di grazia; in grazia; per grazia*.

**GRACIEUX**, adj. de g. Qui est très aimable, digne de pitié. *Digno di grazia, che merita grazia, perdono*.

**GRACIEUSEMENT**, adv. D'une manière gracieuse. *Graziosamente; gentilmente; amabilmente; piacevolmente*.

**GRACIEUX**, v. a. Faire des démonstrations d'amitié à quelqu'un, pour gagner les bonnes grâces. Il est familier. *Trattare con amichevolezza, con affabilità, con gentilezza*.

**GRACIEUX**, f. f. Honorabilité, civilité, Il est du style familier. *Amichevolezza; civiltà; graziosità*. §. Il signifie aussi, gratification, ce que l'on donne à quelqu'un au-delà de ce qu'il lui doit. Il est du style familier. *Donuzzo; presentuzzo; regalaruzzo; regaluccio; amorevolezza*.

**GRACIEUX**, EUSE, adj. Agréable, qui a beaucoup de grace & d'agrément. Il se dit au propre & au figuré. *Grazioso; erano; cortese; vizi; leggiadro; amabile; gentile*. §. On appelle Jurisdiction gracieuse, celle que les Evêques exercent par eux-mêmes, pour la distinguer de la Jurisdiction contentieuse qu'ils exercent par leurs Officiers. *Giusdizione graziosa*. §. En style de Chancellerie Romaine, on dit, que les provisions d'un Bénéfice sont expédiées en forme gracieuse, quand elles dispensent l'Impétrant de l'examen & du vœu de l'Ordinaire. *In forma graziosa*.

**GRACILITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est grêle. Il ne se dit guère que d'une voix grêle. *Gracilità; strighezza*.

**GRADATION**, f. f. Figure de Rhétorique, par laquelle on assemble plusieurs choses qui entendent les uns sur les autres. *Gradazione*.

**GRADE**, f. m. Dignité, digne d'honneur. *Grado; dignità; stat; poss d'on re*. §. Grade, se dit aussi des différents degrés que l'on acquiert dans les Universités. *Grado*. §. Il se dit aussi des Lettres qu'on obtient en vertu des grades qu'on a acquis; & c'est dans ce sens, qu'on dit, signifier, jeter les grades. *Parere di addottoramento, Diff. Francou-Italian*.

**GRADEAU**, f. m. Poisson très délicat dans la mer du Sud. *Serra di pesce delicatissimo*.

**GRADIN**, f. m. Petit degré qu'on met sur des autels, sur des cabinets, sur des buffets, &c. pour y poser des chandeliers, des vases de fleurs, des porcelaines, &c. *Sealino; seggiole; grado*. §. On appelle aussi gradins, des bancs élevés les uns au-dessus des autres, pour placer plusieurs personnes dans les grâces assemblées, aux bals, sur le théâtre. *Sedili; gradino*.

**GRADINE**, f. f. T. de Sculpt. Espèce de ciseau à plusieurs dents & fort acéré. *Gradina*.

**GRADUATION**, f. f. Division en degrés. Il n'a d'usage que dans le Dictionnaire. *Gradazione; graduazione*. §. Gradation, ou chambre graduée. On appelle ainsi dans les salines, un bâtiment destiné à faire évaporer l'eau dans laquelle le sel est dissout. *Fabbrica dove si fa evaporare l'acqua in cui s'è dissolto il sale*.

**GRADUÉ**, EE, part. V. le verbe. §. Il est aussi substantif, & il signifie, celui qui a pris des degrés dans quelque-une des quatre Facultés. *Graduato*. §. Eau graduée, se dit en Chimie, d'un tea qui est deux en contenant, & que l'on augmente par degrés. *Acqua graduata*.

**GRADUEL**, ELLE, adj. Qui va par degrés. Il n'est guère en usage qu'en cette phrase. Substitution graduelle. *Substituzione in gradi, o graduale*. §. On appelle Héraumes gradués, certains Pseaumes que les Hébreux chantoient sur les degrés du Temple. *Salmi graduali*. §. Graduel, s'emploie aussi substantivement; & dans cette acception, il se dit des versets qui se chantaient entre l'Épître & l'Évangile, & qui se chantoient autrefois au Jobé, comme il se pratiquait encore dans quelques Églises. Chantier le Graduel. *Graduale*. §. Titre d'un parement d'un livre qui comprend tout ce qui se chante au Latin pendant la Messe. *Il graduale*.

**GRADUÉ**, v. a. Marquer des degrés de division. *Graduare, dividere in gradi*. §. Grad et, signifie aussi, considérer des degrés dans l'une des quatre Facultés de quelque Université. *Graduare; conferire i gradi*.

**GRAGNER**, v. a. Égragner. Il ne se dit guère que des crans. On doute de l'usage de ce mot. *Gragnare; sfornare*.

**GRAILLEMENT**, f. m. Son rauque, son enroué. *Sono rauco*.

**GRAILLER**, v. n. T. de Chasse. Sonner du cor pour un ton qui sert à rappeler les chiens. *Suonar il corno per richiamare i cani*.

**GRAILLON**, f. m. Les restes ramassés d'un repas. *Rimangiugli; avanzo*.

**GRAIN**, f. m. Le fruit & la semence du froment, du seigle, de l'orge, de l'avoine, &c. *Grano*. §. Grain, se dit aussi du fruit de certaines plantes & de certains arbrisseaux. *Grano; granella; acino d'una; coccia di cinpro; bucca, o schacca d'alcuno*. §. Il se dit encore par analogie, de certaines choses faites à peu près en forme de grain. Grain de chapellet. *Avvenimento*. Un grain d'encens. *Lagrima d'incenso*. §. On appelle grains d'or, les morceaux d'or très purs qui se trouvent dans les rivières, ou sur la surface de la terre, de quelque volume qu'ils puissent être. *Granello d'oro; minuzzolo*. §. On appelle, Catholique à gros grain, un Catholique qui se permet beaucoup de choses défendues par la Religion. Il est du style familier. *Cattolico che pazzia dell'eretico*. §. Grain, se dit encore des petites parties de certains amas minéraux. Grain de sable, de bled, de sel, de poudre à canon. *Granello di sabbia, di sale, di polvere, etc.* §. Il se dit aussi en parlant de certains êtres, de certains cours, & même des pécunies. *Grano*. §. On appelle grains de petite vérole, les pustules que la petite vérole pousse au dehors. *Billiccia, pustola di vaiuolo*. §. On appelle grains de vent, & simplement, grains, en T. de Médecine, certaines touffes qui se forment couramment, & qui, à proportion de leur violence, endommagent plus ou moins le vaisseau. *Turbine imperiosa*. C. Grain pelot, ou grain qui pèse, T. de Médecine. C'est celui qui est accompagné d'un gros vent. *Novo la ventata*. §. Grain, se dit d'un petit poids faisant la sixième & douzième partie d'une drachme, d'un gros, &c. *Grano*.

**GRAINAILLEUR**, f. m. T. de Boulanger. Est de régratter, ou marchant de son, qui en rentre le grain pour le faire remoudre, & en vendre la farine. *Grasajo*.

**GRAINE**, f. f. La semence de quelques plantes, sem; *semenza; semenza; seme*. §. Fig. & tant en parlant de liquats, de pages, d'écrits, ou d'autres jeunes gens malins, on dit que c'est une mauvaise graine. *Cattiva semenza; cattiva razza; mal genito*.

**GRAINER**, v. n. V. Grenier.

**GRAISSE**, f. f. Substance onctueuse & adhé à son dire, répandue dans diverses parties du corps de l'animal. *Grasso; fieno; adipi*. Grasse pour l'habit, dans le potage. *Grasso, unione fu l'abit; nella minestra*. §. On appelle une grasse de la terre, la substance la plus onctueuse, & qui contribue le plus à la fertilité de la terre. *Il grasso*.

**GRAISSE**, f. f. Substance onctueuse & adhé à son dire, répandue dans diverses parties du corps de l'animal. *Grasso; fieno; adipi*. Grasse pour l'habit, dans le potage. *Grasso, unione fu l'abit; nella minestra*. §. On appelle une grasse de la terre, la substance la plus onctueuse, & qui contribue le plus à la fertilité de la terre. *Il grasso*.

**GRAISSE**, f. f. Substance onctueuse & adhé à son dire, répandue dans diverses parties du corps de l'animal. *Grasso; fieno; adipi*. Grasse pour l'habit, dans le potage. *Grasso, unione fu l'abit; nella minestra*. §. On appelle une grasse de la terre, la substance la plus onctueuse, & qui contribue le plus à la fertilité de la terre. *Il grasso*.

**GRAISSE**, f. f. Substance onctueuse & adhé à son dire, répandue dans diverses parties du corps de l'animal. *Grasso; fieno; adipi*. Grasse pour l'habit, dans le potage. *Grasso, unione fu l'abit; nella minestra*. §. On appelle une grasse de la terre, la substance la plus onctueuse, & qui contribue le plus à la fertilité de la terre. *Il grasso*.

**GRAISSE**, f. f. Substance onctueuse & adhé à son dire, répandue dans diverses parties du corps de l'animal. *Grasso; fieno; adipi*. Grasse pour l'habit, dans le potage. *Grasso, unione fu l'abit; nella minestra*. §. On appelle une grasse de la terre, la substance la plus onctueuse, & qui contribue le plus à la fertilité de la terre. *Il grasso*.

**GRAISSE**, f. f. Substance onctueuse & adhé à son dire, répandue dans diverses parties du corps de l'animal. *Grasso; fieno; adipi*. Grasse pour l'habit, dans le potage. *Grasso, unione fu l'abit; nella minestra*. §. On appelle une grasse de la terre, la substance la plus onctueuse, & qui contribue le plus à la fertilité de la terre. *Il grasso*.

**GRAISSE**, f. f. Substance onctueuse & adhé à son dire, répandue dans diverses parties du corps de l'animal. *Grasso; fieno; adipi*. Grasse pour l'habit, dans le potage. *Grasso, unione fu l'abit; nella minestra*. §. On appelle une grasse de la terre, la substance la plus onctueuse, & qui contribue le plus à la fertilité de la terre. *Il grasso*.

**GRAISSE**, f. f. Substance onctueuse & adhé à son dire, répandue dans diverses parties du corps de l'animal. *Grasso; fieno; adipi*. Grasse pour l'habit, dans le potage. *Grasso, unione fu l'abit; nella minestra*. §. On appelle une grasse de la terre, la substance la plus onctueuse, & qui contribue le plus à la fertilité de la terre. *Il grasso*.

*della terra; grassone del terreno*. §. On dit fig. qu'un homme a emporté toute la grasse d'une affaire, pour dire, qu'il en a tiré toute l'utilité, tout l'avantage. *Portare via il fiore, il meglio d'una cosa*.

**GRAISSÉ**, EE, part. V. le verbe.

**GRAISSEUR**, v. a. Krotter, oindre de graille, de quelque chose d'onctueux. *Ungere; ungere*. §. Dans le style familier, on dit, grailler les bottes, pour dire, le préparer à partir. *Fai rigotto; far fardello*. §. On dit prov. & fig. grailler la part à quelqu'un, pour dire, concéder l'argent à quelqu'un pour le corrompre; & en dit, dans le même sens, grailler le mariage, pour dire, donner de l'argent au portier pour avoir une entrée libre. *Ungere le mani; ugnere le corruccia*.

**GRAISSET**, f. m. Espèce de grenouille, qui est verte, & qui vit sur terre. Elle l'est du crapaud, & a du venin. *Canterella; specie di rospo; berta*.

**GRAISSEUX**, EUSE, adj. Qui est de la nature de la graille. Corps grailleux, membrane grailleuse. *Adiposo; pinguedinoso*.

**GRAMAILLE**, f. f. Habit de deuil. *Gramaglia; abito da lutto*.

**GRAMIN**, f. m. Nom générique qu'on donne à certain genre de plantes dont il y a beaucoup d'espèces. Elles ont leurs fleurs de couleur herbeuse & à cramènes. Leurs feuilles sont longues, étroites, pointues, très vertes. On peut rapporter tous les Gramen aux plantes tréménées. La plus connue, & d'un plus grand usage, est le Chiendent. *Gramina*.

**GRAMINÉES**, adj. de t. g. Il se dit des plantes qui tiennent de la nature des Gramen. *Graminifera; che è della specie delle gramine*.

**GRAMMAIRE**, f. f. L'art qui enseigne à parler & à écrire correctement. *Grammatica; grammatice*. §. On appelle aussi Grammaire, le livre où sont contenues les préceptes de cet art. Acheter une Grammaire. *Comprar una Grammatica*.

**GRAMMAIREN**, f. m. Celui qui fait la Grammaire, qui a écrit de la Grammaire. *Grammatico; grammatice*.

**GRAMMATICAL**, ALE, adj. Qui est selon les règles de la Grammaire. *Grammaticale; grammaticale*.

**GRAMMATICALEMENT**, adv. Selon les règles de la Grammaire. *Grammaticamente; grammaticalmente*.

**GRAMMATISTE**, f. m. Chez les Grecs & les Romains, celui qui enseignoit aux enfans les principes des langues. *Professore di grammatica*.

**GRANAL**, f. m. Sorte de plante. *Serra di piuma*.

**GRAND**, ANDE, adj. Qui est fort étendu en longueur, en largeur ou en profondeur. *Grande; a. r. o largo; o spazioso*. §. Grand, se dit généralement de toutes les choses ou physiques ou morales, qui surpassent la plupart des autres du même genre.

Grand nombre, grande quantité, grande armée, grand froid, grand chaud, c'est un grand remède, &c. *Gran numero; gran quantità; grande esercito; gran freddo; gran caldo; gran ricchezza, etc.* Vo grand capitaine, grand Théologien, grand Pécie. *Gran Capitano; gran Teologo; gran Peca*. §. On dit à peu près, dans la même acception, marcher à grands pas. Il est arrivé un grand malheur. Faire une grande dévotion. *Cominciare a gran passi. È avvenuta una cosa di grazia. È una grande spesa*.

§. Grand, signifie quelquefois, qu'il est en grande quantité. Il n'a pas grand argent. Il y a un grand monde à ce spectacle. *Alto; gran quantità; gran numero*. §. Il signifie aussi, important, précieux. Un des grands principes de la Philosophie, la grande maxime de Jurisprudence. *Uno dei gran principi della Filosofia; la gran massima di Giurisprudenza*. Il n'a pas de grande leçon par son exemple. *Essi mi ha dato una gran lezione col suo esempio*. §. On dit, ils sont grands amis, pour dire, extrêmement amis. *Essi sono amici stretti, sono amicissimi*. §. On appelle, le grand monde, la Cour & les personnes de qualité, ou élevées en dignité. *Il gran mondo; la Corte; le persone d'alta dignità*. §. On appelle quelquefois, grandes, des choses qui passent un peu la mesure d'ordinaire qu'elles ont accoutumées d'avoir. Il y a deux grandes heures d'écrit, c'est-à-dire, plus de deux heures. Nous attendons deux grandes heures, c'est-à-dire, plus de deux heures. *Due grosse leghe; due grosse ore; più di due leghe; più di due ore*. §. Grand, est aussi un titre de certains Officiers qui en ont d'autres sous eux dans la formation de leurs Charges. *Grande, Grand Chambellan, Grand Aumônier. Gran Camerlano; gran Limosiniere*. §. On appelle, grands Seigneurs, les Seigneurs de la première qualité du Royaume. *Gran Signori, Maggiori*. Et on dit, trancher du grand Seigneur, pour dire, faire le grand Seigneur, quoiqu'on ne le soit pas. *Grandeggiare; pacciare; farla da grande*. On les appelle aussi absolument, les Grands. §. On appelle, Grands, en Espagne, ceux d'entre les Seigneurs nés, qui ont le privilège de se couvrir devant le Roi d'Espagne. *Grandi di Spagna*. §. Grand, est aussi un titre qui se donne à divers Freres Novices.



raîns. Le Grand Seigneur, le Grand Duc de Toscane, &c. *Il Gran Signore; il Gran Duca di Toscana*, &c. §. Il se donne aussi aux Chefs de certains Ordres Militaires, Grand Maître de Malte, Grand Maître de l'Ordre Teutonique. *Gran Maestro di Malta; Gran Maestro dell'Ordine Teutonico*, &c. §. Il se dit principalement, de certains Officiers principaux des mêmes Ordres. Grand Prieur de France, Grand Croix de Malte, &c. §. C'est aussi, un titre qu'on a donné à quelques Princes, & à quelques personnes illustres, qui se font élevés au-dessus des autres par leurs actions héroïques, & par leur merite extraordinaire. Alexandre le Grand. *Alessandro Magno; Alessandro il Grande*. Louis le Grand. *Luigi il Grande*. Albert le Grand. *Alberto Magno*; & alors l'épithète fut toujours le substantif, & il est toujours précédé de l'article. §. Lorsque le mot de grande est mis devant un substantif qui commence par une consonne, on supprime quelquefois l'E dans la prononciation, & même en écrivant, & l'on en marque le retranchement par une apostrophe, comme dans ces phrases: A grand peine, faire grand'œuvre, c'est grand'pitié. T. Grand, est quelquefois substantif, & signifie sublime. Il y a du grand dans cette action-là. Il se dit particulièrement du style. *Grande; sublime*. §. On dit proverbialement, du petit au grand, pour dire, Par comparaison des petites choses aux grandes. *Dal piccolo al grande*. §. En grand, façon de parler adverbiale, pour dire, de grandeur naturelle. *In grande; di grandezza naturale*. §. On dit aussi, faire une chose en grand, l'exécuter en grand, pour dire, la faire d'une grandeur convenable sur un modèle en petit. *Fare, eseguir una cosa in grande*. §. On dit aussi figurément, penser, agir, travailler en grand, pour dire, d'une manière grande, noble, élevée. *Pensare, intrare, lavorare nobilmente*. §. A la grande, façon de parler adverbiale, pour dire, à la manière des grands Seigneurs. *Alla grande; splendidamente; con magnificenza*. §. On dit, une grande Reine, une grande Princesse, pour dire, une Reine, une Princesse illustre. Et on dit, une grande Dame, pour dire, une Dame de haute naissance & riche; mais on ne dit jamais, une grande femme, que quand on veut parler de sa taille. *Una gran Regina; una gran Principessa; una gran Dama; una gran Donna*.

GRANDI, IE, part. V. le verbe.  
GRANDIR, v. n. Devenir grand, croître en hauteur. *Crescere; divenir grande*.  
GRANDISSE, adj. de r. g. Superlatif de grand. Il n'est que du style familier. *Grandissimo*.  
GRAND MERCI, V. Merci.  
GRAND MÈRE, V. Mère.  
GRAND ŒUVRE, f. m. C'est la même chose que la pierre philosophale. *La pietra filosofale*.  
GRAND ONCLE, V. Oncle.  
GRAND PÈRE, V. Père.  
GRANDS JOURS, V. Jours.  
GRAND TANTE, V. Tante.  
GRANDELET, ETTE, adj. Diminutif de grand. Il est du style familier. *Grandeletto; grandicciolo; grandetto*.

GRANDEMENT, adv. Avec grandeur. *Nobilmente; grandemente; splendidamente; con magnificenza*. §. Il se prend aussi, pour beaucoup, extrêmement. En ce sens, il est du style familier. *Grandemente; fermamente; molto*, &c. V. Extrêmement.

GRANDESSE, f. f. Qualité d'un Grand d'Espagne. *Qualità di Grande di Spagna*.

GRANDEUR, f. f. Étendue de ce qui est grand. *Grandezza*. §. Il signifie, excellence, sublimité, dignité. La grandeur de Dieu, la grandeur des Rois. *Grandezza; eccellenza; sublimità; dignità; altezza*. Grandeur d'âme. *Grandezza d'animo; magnanimità; grandigia*. §. On dit aussi, la grandeur d'un crime, pour dire, l'énormité d'un crime. *Grandezza; gravezza; enormità*. §. Grandeur, en Mathématique, se dit, de tout ce qui est susceptible d'augmentation & de diminution. *Grandezza*. §. Grandeur, est quelquefois un titre d'honneur qu'on donne en parlant, en écrivant à un grand Seigneur, aux Evêques, &c. Monseigneur, si plaira à votre Grandeur. *Monsignore, V. S. Illustrissima e Reverendissima si degnarà, si compiacerà*.

GRANGE, f. f. Bâtiment où l'on ferre les blés en gerbes. *Capanna; luogo dove si mettono in ferro, o a ricovero le biade*.

GRANGEAGE, f. m. Manière de donner une terre à ferme ou à louage. Donner une terre à grangeage, c'est la donner à moitié, à la charge par le Fermier de faire tous les frais de l'exploitation. *Maniera di affittare una terra*.

GRANGIER, ou GRANGER, f. m. Métayer, qui a le soin de recueillir les grains, & de les faire semer dans la grange. *Coltello; che ha cura dell'Aia*.

GRANIT, f. m. Pierre fort dure, qui est composée d'un assemblage d'autres pierres de différentes couleurs. *Granito*.

GRANITELLE, adj. Qui se dit du marbre, ressemblant au granit. *Granitella*.

GRANULATION, f. f. Opération par laquelle on réduit les métaux en petits grains, que l'on nomme grénaille. *Il far pallini, migliarolo o simili di alcun metallo*.

GRANULE, IE, part. V. le verbe.

GRANULIER, v. a. Mettre un métal en petits grains. *Ridurre in granellini come migliarolo*, &c.

GRAPHIE, f. f. Mot tiré du Grec, qui signifie, description. Il entre dans la composition de plusieurs mots François, tels que Géographie, Hydrographie, &c. qui signifient, description de la terre, description de l'eau. On les trouvera dans le Dictionnaire, à leur ordre alphabétique. *Grasfa; de voce Graca, che vuol deservazione*.

GRAPHIQUE, adj. de t. g. Terme didactique. Il se dit particulièrement, des descriptions, des opérations, qui, au lieu d'être simplement énoncées par les discours, sont données par une figure. *Grasico; descrittivo con figure*.

GRAPHIQUEMENT, adv. Il se dit en Astronomie, des choses dont on donne la peinture, ou une description graphique. *Grasificamente*.

GRAPHOÏDE, f. t. T. d'Anatomie. Appendice de l'os des tempes. *L'apofisi stiloide*. §. Quelques-uns donnent ce nom au Muscle digastrique. V. §. On donne aussi ce nom à l'extension du cerveau, semblable à une plume à écrire. *Il calamo serotino*.

GRAPHOMÈTRE, f. m. Instrument de Mathématique, consistant en un demi-cercle divisé en degrés, & porté sur un pied, pour mesurer des angles sur le terrain. *Grasometro*.

GRAPPE, f. f. Assemblage de plusieurs grains qui sont attachés comme par bouquets au fep de la vigne. Il se dit aussi, de quelques autres plantes ou arbrisseaux. *Grappolo; grappo; rapso; racimo*. §. Grappe, signifie, par analogie, une espèce de gale qui vient aux pieds des chevaux. *Reste*. §. Grappe de mer, T. d'Hist. nat. Corps oblong, qui a une forme de pèdicle, qui ressemble, par sa forme extérieure, à une grappe de raisin en fleur. *Zostera detto rapso marino, a cagione della sua figura*.

GRAPPER, v. n. V. Grappiller.

GRAPPILLÉ, EE, part. V. son verbe.  
GRAPPILLER, v. n. Cueillir ce qui reste de raisins dans une vigne, après qu'elle a été vendangée. *Raspiellare*. §. Il signifie fig. & sign. faire quelque petit gain; & dans ce sens, il est quelquefois adit. *Raspiellare; far qualche piccolo guadagno; ricucchiare*.

GRAPPILLEUR, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui grappille. *Celui o colei che raspiella*. §. Il se dit aussi au fig. d'un homme qui grappille, qui fait de petits profits injustes. *Monello; mozzeccchi*.

GRAPPILLON, f. m. Diminutif. Petit grappe de raisin, prise d'une plus grande. *Grappelluccio; grappellotto; grappellino; racimolo*.

GRAPPIN, f. m. T. de Marine. Ancre à quatre becs ou pointes, dont on se sert sur les galères & sur quelques autres bâtiments. *Ferro di quattromarte; ancora di galera*. §. On appelle aussi grappin, un instrument de fer à plusieurs pointes recourbées, dont on se sert pour accrocher un vaisseau, soit pour l'aborder, soit pour y attacher un brûlot. *Ferro di bruloto*. §. On appelle, grappins de main, les grappins dont on se sert pour aller à l'abordage d'un vaisseau. *Grappino a mano*. §. Grappin, Hérisson, Risfon, Harpeau, c'est une petite ancre qui a cinq pointes, & qui sert à tenir une chaloupe sur le rivage, ou en quelque autre endroit. *Grappino; ancora a cinque punte*.

GRAPPINER, v. n. Accrocher un vaisseau en y jettant des grappins. *Aggrappare; uncinare*.

GRAS, GRASSE, adj. Qui a beaucoup de graisse. *Grasso; pingue*. Dormir la graisse matinée, pour dire le lever tard. *Dormir tutta la mattina; alzarsi molto tardi del letto*. Etre gras comme un Moine, pour dire, être fort gras. *Grasso brascato; grasso assai; grassissimo*. §. Gras fondu, Epithète par laquelle on désigne la maladie qui s'appelle Gras-fondu. V. §. Gras, signifie aussi, sali. Imbu de graisse ou de quelque matière onctueuse. *Unto; sudicio; imbrattato; impiastroccato d'untume*. §. Il se dit aussi, de certaines liqueurs qui s'épaississent trop avec le temps. De l'huile grasse, du vin gras, de l'encre grasse. *Olio, vino, inchiostro spesso*. §. On appelle, fines graisses, les fines qui, avec le temps, ont contrainé une espèce de graisse. *Fichi che hanno una specie di grassume per aver viscolato*. §. On dit, qu'un cheval a la vue grasse, pour dire, que sa vue s'épaissit, s'obscurcit. *Visti cora, che s'indoliscio*. §. On dit, que des terres sont grasses, pour dire, qu'elles sont fertiles, renaçes, fangeuses. *Terre renaci, limacciose, reggenti*. §. On le dit aussi, pour dire, qu'elles sont fertiles & abondantes; & dans ce sens, on dit, qu'un territoire, qu'un pays est gras, pour dire, qu'il abonde en blés & en pailles. *Terrone, prese grasso, fertile, ricco, abbondante, fertile*. §. On appelle encore, terre grasse, l'argile dont on se sert pour dégraisser les habits, & pour en ôter les taches. *Argilla, creta da lavar l'untume d'panni*. §. On appelle, jours gras, les jours où l'on mange de la viande, à la distinction des autres jours, où il n'est pas permis d'en manger, & qu'on appelle jours

maigres. *Giorno di grasso; giorno in cui si può mangiar carne*. §. On appelle absolument, les jours gras, les derniers jours du carnaval, qui sont le Jeudi, le Dimanche, le Lundi & le Mardi. *Giorni carnevaleschi o di grasso*. §. On dit, manger gras, faire gras, pour dire, manger de la viande les jours que l'on devrait manger maigre. *Mangiar di grasso; mangiar carne*. §. On dit figurément & populairement, d'un homme qui s'est enrichi dans une affaire, qu'il en est sorti fort gras. *Egli si fa impinguar, ingrassato*. §. En T. de Peinture, peindre gras, c'est éviter toute sorte de lécherie. *Dipingere con morbidezza*. §. Peindre gras, c'est retoucher avant que la couleur soit sèche: ce qui produit un très-bon effet. *Ritoccar a fresco*. §. Gras, signifie aussi quelquefois, sale, obscène, licencieux. V. ces mots. §. On dit, qu'un homme a la langue grasse, pour dire, qu'il a la langue épaisse, & qu'il prononce mal certaines consonnes, & principalement les R. On dit, dans le même sens, & adverbiallement, parler gras. *Prametter la lingua; barbagliare*. §. Gras, s'emploie quelquefois substantivement. Il aime de gras, je veux du gras. *Egli ama il grasso*. §. On dit, le gras de la jambe, pour dire, l'endroit charnu de la jambe. *Polpa; spaccato della gamba*. §. Gras, bois ou bordage trop gras, c'est un T. de Charpenterie, pour dire, qu'une pièce de bois, qu'un bordage a trop d'épaisseur. *Legno troppo grasso*.

GRAS-DOUBLE, f. m. Espèce de tripe qui vient du premier ventricule du bœuf. *Trippa di manzo, o buca*.

GRAS-FONDU, f. m. } Maladie à laquelle les  
GRAS-FONDURE, f. f. } chevaux sont sujets.  
Cette maladie n'est rien moins que ce que son nom semble indiquer. C'est une véritable affection inflammatoire du bas ventre, & principalement du méfentère & des intestins. *Malfaduro*.

GRASSARI, f. m. Oiseau de passage qui craint beaucoup le froid. *Sorci d'uccello*.

GRASSEMENT, adv. Adit. Il n'a guère d'usage qu'en ces phrases: Vivre grassement, qui signifie, vivre commodément & à son aise. *Vivere agiatamente; commodamente*. Et payer grassement, récompenser grassement, pour dire, payer, récompenser au-delà de ce qu'on doit. *Pagare, ricompensar largamente, grassamente, copiosamente*.

GRASSET, ETTE, adj. Diminutif. Qui est un peu gras. Il est du style familier. *Grassecio; grassetto*.

GRASSETTE, f. f. Plante ainsi nommée, parce que ses feuilles sont grasses, luisantes, & qu'elles paroissent comme frottées de suif. *Sorci di pianta*.

GRASSEYEMENT, f. m. Manière dont prononce une personne qui grasséye. *Il grassigliare; il frametter lingua*.

GRASSEYER, v. n. Parler gras, prononcer certaines consonnes, & principalement les R avec difficulté. *Blasfemar le parole; grassigliare; frametter lingua*.

GRASSEYEUR, EUSE, f. m. & f. Celui, celle, qui parle gras, qui grasséye. *Tarraglione; barbotone*.

GRASSOUILLET, ETTE, adj. Diminutif de gras-fet. *Grassolino*.

GRAT, f. m. Endroit où les poules grattent pour chercher la pâture. Mais ce mot n'est en usage que parmi les paysans. *Lughi dove i polli razzolano*.

GRATEAU, f. m. Instrument de Doreurs pour préparer ce qu'il veulent dorer. *Raspiello*.

GRATERON, ou RIÈLE, f. f. Plante dont les tiges, les fruits sont rudes au toucher, & s'attachent aux habits & au linge. On l'emploie dans les maux de poitrine & dans la pleurésie. *Aparine*.

GRATICULER, v. n. T. de Peinture & de Dessin. On l'emploie pour exprimer le moyen dont les Peintres & les Dessinateurs se servent pour conserver dans une copie, les proportions de l'original. Ils divisent l'original en un nombre quelconque de petits carrés égaux entre eux, & le papier ou la toile sur laquelle ils veulent faire leur copie en un pareil nombre de carrés. *Retare; tirar la rete*.

GRATIFICATION, f. f. Don, libéralité qu'on fait à quelqu'un. *Gratificazione; dono*.

GRATIFIÉ, EE, part. V. le verbe.

GRATIFIER, v. o. Favoriser quelqu'un en lui faisant quelque don, quelque libéralité. *Gratificare; ricompensare, gratiare*.

GRATIN, f. m. La partie de la bouillie qui demeure attachée au fond du pèdon. *Quella parte della pappa; minchia che resta attaccata nel fondo della pignara*. On dit aussi, le gratin d'une bête, d'une soupe onctueuse, du riz, &c.

GRATIOLE, ou PETITE DIGITALE, f. f. Plante que l'on appelle encore herbe à pauvre homme, parce que c'est la purgation ordinaire des pauvres. La Gratiole agit puissamment par haut & par bas; On l'emploie sur-tout contre l'hydropisie. *Sanza-cavallio*.

GRATIS, adv. Mot emprunté du Latin, & qui signifie, par pure grace, sans qu'il en coûte rien.



Il est quelquefois substantif. *Gratis*. *s.* On dit figurément d'un homme qui avance une proposition ou un fait, sans en apporter la preuve, qu'il dit cela gratis. *Dire, afferire una cosa gratis, senza pagarla.*

**GRATITUDE**, *f. f.* Reconnaissance d'un bienfait reçu. *Gratitudine; riconoscenza.*

**GRATTE**, *Ép.*, part. V. son verbe.

**GRATTEBOISE**, *f. m. T. de Grav.* Cizel. *cc.* Brofs de fils de laiton, ficelés ensemble par un autre fil de même matière, dont on se sert à gratter, sans les endommager, les différents ouvrages de métaux, & à en enlever toute la crasse que le recuit leur avoir donné, en broissant ces dits métaux avec la gratteboise dans de l'eau commune, ou dans les eaux convenables aux métaux que l'on travaille. *L'Arquebuse, le Doreur, le Fondeur, le Monnoyeur, &c.* se servent du gratteboise. *Grattabugia; grattapaglia.*

**GRATTEBOISE**, *v. a. T. de Doreurs, Fondeurs, &c.* Se servir de la gratteboise. *Grattabugiare.*

**GRATTE-CU**, *f. m.* Espèce de bouton rouge, qui se forme de ce qui reste de la rose, après que les feuilles en sont tombées. *Cecina; la della rosa, che resta dopo caduta le foglie.* *s.* On dit proverbialement, qu'il n'y a point de si belle rose qui ne devienne gratte-cu, pour dire, qu'il n'y a point de si belle femme qui ne devienne laide en vieillissant. *Non c'è di rosa per bella che sia, che invecchiando non diventi bratta.*

**GRATTELEUX**, *EUSE*, *adj.* Qui a de la gratte. *Scatiboso; che ha la zalanza.*

**GRATTELE**, *f. f.* Menne gale. *Polarica; scabbia.*

**GRATTER**, *v. a.* Enlever les ongles ou quelque chose de semblable un peu fortement & à plusieurs reprises sur l'endroit où il dérange. *Grattare; strappare; fregar la pelle col' unghie per strappare il pizzicore.* *s.* Il signifie aussi quelquefois, frotter la partie où il dérange. *Grattare, fregare; strappare.* *s.* On dit proverbialement, que l'on gratte une personne où il lui dérange, pour dire, qu'on lui parle d'une chose qui lui plaît. *Grattar dove pizzica.* *s.* Gratter, se dit encore, des animaux qui, avec leurs ongles, remuent la terre. *Razzolare; raspare.* *s.* Gratter, signifie aussi, Ratifier. *V. s.* On dit, qu'on gratte à la porte du Roi, pour respect, & qu'on n'y heurte pas. *Fregare e non battere.* *s.* On dit figurément, gratter le parchemin, le papier, pour dire, gagner la vie dans la basse Pratique. *Grattar la carta, fregare per comprare, e comprare di scrivere.* *s.* Gratter un vaisseau, *T. de Mar.* c'est racle & purger le bois du vieux goudron qui est dessus. *Raschiare.*

**GRATTOIR**, *f. m.* Instrument propre à gratter. Les Graveurs & plusieurs autres Artistes se servent aussi de grattoirs. *Raschiaccio.*

**GRATTOIRE**, *f. f. V. Rogée.*

**GRATUIT**, *UITE*, *adj.* Qui on donne gratis, sans y être tenu. *Gratis; dato per grazia.* *s.* On appelle, en *T. de Philosophie*, supposition gratuite, une supposition qui n'a aucun fondement. *Supposizione gratuita, che non ha fondamento.* *s.* On appelle don gratuit, une certaine somme de deniers plus ou moins grande, que le Clergé de France & quelques Provinces du Royaume céroient de temps en temps au Roi, pour subvenir aux besoins de l'État. *Dono gratuito.*

**GRATUITÉ**, *f. f.* Caractère de ce qui est gratuit. *Carattere di ciò che è gratuito.*

**GRAT-ITEMENT**, *adv.* Gratis, d'une manière gratuite, de pure grace. *Gratisamente; gratuitamente; per grazia; senza pagamento.* *s.* Il signifie aussi, sans fondement. *Gratisamente, senza fondamento.*

**GRAVATIER**, *f. m.* Charretier payé pour enlever les gravois d'un tombeau. *Carriero che trasporta le murtorie, i restami di fabbriche.*

**GRAVE**, *adj.* de *t. g.* Pesant. Dans cette acception, il n'est en usage que dans le Didactique, & en cette phrase: La chute des corps graves. *La caduta de' gravi, o corpi gravi, o pesanti.* On dit aussi substantivement, les graves, pour dire, les corps graves. *I gravi.* *s.* Il signifie aussi, sérieux, qui agit, qui parle avec un air sage, avec dignité & avec consécution. *Grave; seri; maestoso; contegnoso; autorevole.* *s.* Dans le même sens, il se dit des actions & des paroles d'un homme sage & sérieux. Contenance grave, mine grave, paroles graves. *Contegno, aspetto, parole gravi, serie, considerate, asserite.* Il signifie aussi, important, qui est de conséquence. Matière grave. *Materia grave, importante, di gran rilievo.* *s.* On appelle, Auteur grave, un Auteur qui est de grande considération dans la matière dont il traite. *Autor grave.* *s.* Il se dit plus ordinairement dans les matières de Morale & de Théologie. *Grave.* *s.* On appelle, dans la Prosodie, un des trois accents, accent grave, il est opposé à l'accent aigu. L'e de la dernière syllabe de *Process*, fuccéd, est marqué d'un accent grave. *Accento grave.* Cet accent est encore une marque dont on se sert pour la distinction de certains mots avec d'autres. Ainsi on met un accent grave sur là, ad- verbe de lieu, pour le distinguer de la, article.

**ACCENTO grave.** *s.* On appelle, son grave, ton grave, le son & le ton opposé au son & au ton aigu; & il ne se dit guère que dans le Didactique. *Suav, tuono grave.*

**GRAVÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe. *s.* On dit, avoir le visage gravé de petite vérole, & simplement, avoir le visage gravé, pour dire, avoir le visage marqué de petite vérole. Et on dit, qu'un homme est tout gravé de petite vérole, pour dire, qu'il en est extrêmement marqué. *Aver il viso luterato, pien di luteri.*

**GRAVELLE**, *adj. f. l' n'a d'usage que dans cette phrase.* Cendre gravelée, qui est une cendre faite de lie de vin, calcinée. *Cendre di Toscana, o allume di faccia.*

**GRAVELEUX**, *EUSE*, *adj.* Qui est sujet à la gravelle. *Calcoloso.* *s.* On appelle, urine gravelleuse, une urine pleine de sable, de gravier. *Urina sabulosa, renella.* *s.* Il est aussi substantif. Les gouteux & les graveleux ont à plaindre. *I p drier fi e scati e l'isti son da compiangere.* *s.* Graveleux, le dit encore, de tout ce qui est mêlé de gravier. *Renella; luteri neri.* *s.* On se sert aussi de ce mot, pour désigner un discours trop libre. Il est familier. *Discorsi alquanto licenziosi, troppo liberi.*

**GRAVELLE**, *f. f.* Maladie causée par du sable ou du gravier, qui fait obstruction dans les reins ou dans les uretères. *Renella.*

**GRAVELURE**, *f. f.* Discours trop libre & approchant de l'obscénité. Il est du style familier. *Discorsi liberi, alquanto osceni.*

**GRAVEMENT**, *adv.* Il n'a point d'usage pour signifier pleinement. Il ne se dit que pour signifier, d'une manière grave & complète. *Gravemente; positivamente; con gravità.* *s.* Gravement, en Médecine, indique un mouvement lent, mais moins lent que celui qui est indiqué par le mot lentement. *Gravemente.*

**GRAVER**, *v. a.* Tracer, imprimer quelque trait, quelque figure avec le burin, avec le ciseau sur du cuivre, sur du marbre, &c. *Ingraviare, incidere e sculpere.* *s.* On dit, graver une médaille, pour dire, tailler en relief sur une pièce d'acier, les figures, les rôles qui doivent composer la médaille. *In tagliar il punzone d'una medaglia.* *s.* On dit, graver quelque chose dans la mémoire, dans son cœur, pour dire, imprimer fortement dans la mémoire, dans son esprit, dans son cœur. *Imprimere, sculpere altamente una e sa nella memoria, nel cuore.*

**GRAVEUR**, *f. m.* Celui qui fait profession de graver. *Ingraviatore; scultore; incidere.*

**GRAVIER**, *f. m.* Gros sable mêlé de fort petits cailloux. *Ghizzi; reni; sabbia.*

**GRAVIR**, *v. n.* Grimper, monter avec effort à quelque endroit roide & escarpé, en s'aidant des pieds & des mains. *Arrampicarsi, &c.* *V. Grimper.*

**GRAVITATION**, *f. f.* Terme de Physique. Action de graviter. *Gravitazione; lo sforzo de' gravi.*

**GRAVITÉ**, *f. f.* Terme didactique. Pesanteur. *Gravità; gravetza; peso.* *s.* On appelle, centre de gravité, le point par lequel un corps étant suspendu, demeurerait en repos. *Centro di gravità.* *s.* Il se dit, de la qualité d'une personne grave, sérieuse & sage. *Gravità; ferietà; contegno.* *s.* Il se dit de l'importance des choses. La gravité de la matière, la gravité du sujet. *Gravità; importanza della materia, del soggetto.*

**GRAVITER**, *v. n.* *T. de Physique.* Tendre & peser vers un point. *Gravitare.*

**GRAVOIR**, *f. m.* Outil dont on fait la rainure aux châsses des lunettes. *Strumento per far l'incanatura alle casse degli occhiali.* *s. T. de Ciseleur.* Instrument de bois qui sert à tracer des filets sur les pierres. *Strumento da Cavaletto.*

**GRAVOIS**, *f. m.* La partie la plus grossière qui reste du plâtre, après qu'on l'a fait. *Rimangioli, o mondelle del gesso sfaccato.* *s.* Il signifie aussi, les menus débris d'une muraille qu'on a démolie, ou d'un bâtiment que l'on fait. *Calcinacci; rottami; rimangioli di fabbriche.*

**GRAVURE**, *f. f.* L'art de graver. *Intaglio.* Il se dit aussi, de l'ouvrage du Graveur, de la manière de graver. *Intaglio; opera d'intaglio.*

**GRE**, *f. m.* Ronne, fianche volonte qu'on a de faire quelque chose. *Gradi; volontà; voglia, arbitrio.* Il se fera de gré ou de force. *Egli si farà o di buon grado, o per forza.* *s.* On dit, à mon gré, à votre gré, &c. Selon mon gré, selon votre gré, &c. pour dire, selon mon goût, selon mon sentiment, selon mon opinion, &c. *Piacimento; gusto; piacere.* *s.* On dit figurément, se laisser aller au gré des flots, au gré du vent, pour dire, se laisser aller sans résistance au mouvement de l'eau ou du vent. *Lasciarsi andare in balia dell'onde, o del vento.* *s.* On dit, avoir quelque chose en gré, recevoir en gré, prendre en gré, pour dire, agréer, trouver bon quelque chose, y prendre plaisir. *Gradire, avere in grato.* *s.* On dit aussi, prendre en gré, pour dire, recevoir avec patience, avec résignation. *Supportare pazientemente; ricevere di buon grado, o con rassegnazione.* *s.* On dit encore, avoir gré, avoir bon gré, avoir mauvais gré à quelqu'un,

pour dire, être satisfait, être mal satisfait de quelque chose qu'il a dit ou fait; être content ou mécontent de la conduite, de son procédé. *Saper tu a grado, esser benigrato, esser o non esser contento e soddisfatto di alcuna cosa.* *s.* Et on dit, qu'un homme se fait bon gré d'avoir fait quelque chose, pour dire, qu'il en est ravi, qu'il s'applaudit de ce qu'il a fait. *Egli è a niente, egli è soddisfatto di aver fatto, &c.* *s.* On dit, de gré à gré, pour dire, à l'amiable, d'un commun accord. *V. Amiable.* *s.* On dit, bon gré, mal gré, pour dire, de gré ou de force. *Per amore o per forza; buon grado, o mal grado.*

**GRÈBE**, *f. m.* Oiseau aquatique dont le plumage est d'un blanc argenté. *Sorta d'uccello di piuma nera frequente sul lago di Ginevra, stimato assai a cazione delle sue piume del petto, che sono bianchissime.*

**GREC**, *Il ne se met pas ici comme un nom de nation, mais seulement parce qu'il s'emploie dans une autre signification.* Il se prend adjectivement & substantivement. On dit, qu'un homme est grec en quelque chose, pour dire, qu'il y est fort habile. *Dotti, valente, molto abile in alcuna cosa.* *s.* On appelle V. grec, la première des lettres de l'Alphabet François. *L' y grec.*

**GRECISER**, *v. n.* Écrire ou parler selon la façon, ou suivant la construction de la langue Grecque. *Grecoizzare; grecoizzare.*

**GRECISME**, *f. m.* Construction, tour de phrase propre à la langue Grecque. *Grecolismo.*

**GRECIN**, *INE*, *adj.* Grec, melquin. *Guisto, greco; stile; ferido.* *cc.* V. Melquin. *s.* Il est aussi substantif, & il signifie, genre de profession. *Erzene; burino.* *s.* Il se dit figurément, d'une personne qui n'a ni bien, ni naissance, ni bonnes qualités. Il est du style familier. *Quidno; furfante; greco; ciombo; craf; sacone; picaro.*

**GRECINERIE**, *f. f.* Mère, sœur, melquinerie. *Sordidezza, stichizza, &c.* V. Melquinerie.

**GRECINS**, *f. m. pl.* Espèce de petits chiens à longs poils. *Spezie di piccoli cani col pelo lungo.*

**GREÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**GRÉEMENT**, *f. m. T. de Mar.* On appelle ainsi en général toutes les manœuvres, & même toutes les voiles, quand elles sont sur les verges. *Gli arrazzi, gli arredi d'una nave.*

**GRÉER**, *v. a. T. de Mar.* Pourvoir un vaisseau de tous les agrès, comme cordages, poulies, verges, voiles, &c. *Arredare; amazzare una nave.*

**GREFFE**, *f. m.* Le lien on se rattachent les Régistres, où l'on expose les Sentences, les Arrêts qui ont été rendus. *Cancellaria.* *s.* Il signifie quelquefois, les droits du Greffe, les émoluments qu'on tire du Greffe. *Dritti, emolumenti di Cancellaria.* *s.* Greffe, *f. f.* Est le terme tendre que l'on coupe, ou que l'on lève à la branche d'un arbre qui est en sève, & que l'on ente dans un autre arbre pour le faire reprendre, afin qu'il porte du fruit de la nature de l'arbre d'où il a été pris. *Mirza; nestia.* Greffe en croix. *Annessa a croce, o a croce, o a spazze.* Greffe en fûte. *Annessa a stello, e a canna.* Greffe en arc. *Infinazzione.* Greffe en approche. *Approssimazione.* Greffe en bouton. *Annessa a botton.*

**GRÉÉE**, *ÉE*, *part. V.* son verbe.

**GRÉER**, *v. a.* Faire une greffe, enter. *Annessare; innestare; nestare; infiore.* V. Greffe.

**GRÉFIER**, *f. m.* Officier qui tient un Greffe. *Cancelliere.* *s.* On appelle Gréfier à la peau, le Gréfier qui écrit sur parchemin les expéditions des Arrêts & des Sentences. *Cancelliere che fa le spedizioni in pergamena.*

**GRÉFOIR**, *f. m.* Petit couteau dont on se sert pour gréer. *Coltello da annessa.*

**GRÈGE**, *adj. f.* Qui ne se dit que de la soie quand elle est tirée de dessus le cocon. Soie grège. *Sera gregea.*

**GRÉGEAIS**, *adj. m.* Il n'a d'usage que dans cette phrase. Feu grégeois, qui se dit d'une sorte d'artifice qui brûle même dans l'eau, & dont on prend que les Grecs se sont servis les premiers. *Fuoco che brucia su l'acqua.*

**GRÉGORIEN**, *ENNE*, *adj.* Qui s'emploie en parlant du chant d'Eglise, ordonné par Grégoire Premier, & en parlant du Calendrier réformé par Grégoire XIII. en 1582. *Gregoriano.*

**GRÈQUE**, *f. f.* Espèce de haut-de-chauffis. Il est vieux, on ne le dit plus qu'au pluriel, & dans quelques phrases proverbiales. Il a bien mis de l'argent dans les grèques, pour dire, il s'est bien enrichi. *Egli ha ben empiro il barbellino.* *s.* Il en a dans ses grèques, en parlant d'un homme à qui il est arrivé quelque perte, ou quelque accident fâcheux. *Aver avuto qualche disgrazia; aver avuto la grannata addosso.* *s.* Tirer les grèques, pour dire, s'enfuir, & laisser les grèques en quelque occasion, pour dire, y mourir. Tous ces proverbes sont populaires. *V. Mourir.* Fuir.

**GRÈLE**, *adj. de t. g.* Long & menu. *Sottile; gracile; delicato.* *s.* Il se dit aussi d'une voix aigue & faible. *Voce debote e acuta, f. rille.* Il se dit encore en parlant du son d'un cor ou d'une trompette.



en. On appelle son grêle, le son le plus haut, & l'on dit *sonner du grêle*. *Acuto, i. m. s.* Les canons d'artillerie, on appelle inférieurs & ci s, certains inférieurs qui ont moins de diamètre que les autres. *V. Inférieurs.*

**GRÈLE**, f. Eau qui étant congelée en l'air par le froid, tombe par grains. *Granelle, granelle*. *s.* On dit qu'il y en a, une grêle de coups, une grêle de moutardes, pour dire, une grande quantité. *Granelle, granelle di bastardo, d'archibugata, &c.*

**GRÈLE**, ÉE, part. V. son verbe. *s.* On appelle usage grêle, un homme d'oe, un usage, un homme qui a beaucoup de marques de petite vérole. Il est du style tannier. *Butterio; butterio; pien di butterio.*

**GRÈLER**, v. impersonnel. Il se dit quand il tombe de la grêle. *Granelare; piover granelle; rompere.* *s.* Il est aussi adif, & signifie, gâter par la grêle. *Granelare il grano; guastare.* *s.* On dit, qu'un homme a été grêlé, pour dire, que les terres ont été grêlées. *Le suo possibilo fuo d'essere grêlato, mancando dalla tempesta.* Et on le dit figurément & familièrement, pour dire, qu'il a fait de grandes pertes, qu'il a eu de grandes infortunes. *Leu non fuo grêlato.* *s. T. de Cire.* Réduire la cire fondue en forme de rubans, semblables à de la sauto. *Ridurre la cera in picciole fettucce.*

† **GRÈLET**, ou **TÊTU**, f. m. Gros marteau de Mayon. *Martello di Muratori.*

**GRÈLON**, f. m. T. de Marine. Le plus petit des câbles d'un vaisseau. *Grèlino.*

† **GRÈLOIR**, f. m. Bassin de cuivre étamé, dont le fond est percé de petits trous pour faire tomber la cire par le tour d'un de la grêle, de la rubanerie. *Bacile, bacile di ridurre la cera in fettucce.*

**GRÈLOY**, f. m. Un grain de grêle extrêmement gros. *Granello, granello grèlissimo.*

**GRÈLOT**, f. m. Petite sonnette de métal, creusée & tendue dans laquelle il y a une petite boule aussi de métal qui rend un son dès qu'on remue la sonnette. *Grèlino; sonnetta; sonnetta; sonnetta.* *s.* On dit figurément, trembler le grêlot, pour dire, trembler si fort, que les dents claquent l'une contre l'autre. Il est populaire. *Grèlino; denti; grèlino di denti.* *V. Grèlot.*

**GRÈLOTTER**, v. n. Trembler de froid. *Battuto; tremar di freddo; tremare a verga a verga; tremar come una verga, come una battuta.* *V. Grèlot.*

† **GRÈLOU**, f. m. Vaisseau percé de plusieurs trous pour grêler la cire. *Vaso fusto per ridurre la cera in granelle.*

† **GRÈLOUAGE**, f. m. Action de grêler. *Il ridurre la cera in granelle.*

† **GRÈLOUER**, v. a. Grêler la cire, la réduire en petits grains pour la panier. *Ridurre la cera in granelle.*

**GRÈLUCION**, f. m. Nom qu'on donne à l'amant aimé & favorisé félicité par une femme qui se fait payer par d'autres amans. Il est familier & libre. *Berlucio.*

**GRÈMAIL**, f. m. Morceau d'étoffe qui fait partie des ornemens pontificaux, & qu'on met sur les genoux du Prélat officiant, pendant qu'il est assis. *Grèmail.*

**GRÈMIL**, f. m. Plante que l'on nomme aussi herbe aux perles, parce que les semences approchent de la figure d'une perle. Elles sont diurétiques, & font même sortir le gravier des reins. *Migra-felle.*

**GRÉNADE**, f. f. Fruit bon à manger, & qui renferme dans son écorce quantité de grains ronds, chacun renfermé dans une petite coque. *Granato; melagrano; melagrano.* *s.* On appelle aussi grénade, certain petit bœuf de fer, qui est creux & fait en forme de grenade, & qui étant chargé de poudre à canon, se jette avec la main. *Granata.*

**GRÉNADIER**, f. m. Arbre qui porte des grenades. *Granato; melagrano.* *s.* On appelle aussi grenadiers, les soldats qui jettent des grenades. *Granatiere.* *s.* On appelle grenadiers à cheval, une compagnie de grenadiers montés, créée par Louis XIV. & qui sert avec la Maison du Roi. *Granatiere a cavallo.*

**GRÉNADIÈRE**, f. f. Gibecière qui fait partie de l'équipement d'un grenadier, & dans laquelle il porte les grenades. *Gibeca di granatiere.*

† **GRÉNADILLE**, f. f. Fleuve de la Palestine.

† **GRÉNAGE**, f. m. Action de semer le grain de la Noëtre à canon. *Granitura; granimento.*

**GRÉNAILLE**, f. f. Métal réduit en menus grains. *Graniglia.*

**GRÉNAILLÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**GRÉNAILLER**, v. a. Mettre un métal en petits grains. *Granigliare.*

**GRÉNAT**, f. m. Sorte de pierre précieuse d'un rouge foncé comme le raisin. *Granato.* *s.* Grénat, est encore un fruit d'art on fait un syrup, qui est propre aux maladies des perroquets. Il se trouve chez tous les Oiseaux. *Sorba di fructo, d'acui si fa un sorbato che giova alle malattie del pappagallo.*

**GRÉNAUT**, f. m. Espèce de poisson qui a la tête fort grosse. *Muggine.*

**GRÈNE**, ÉE, part. V. le verbe.

**GRÈNELE**, ÉE, part. V. le verbe.

**GRÈNELER**, v. a. Faire paraître des grains sur quelque chose, principalement sur le cuir, comme sur le chagrin. *Granelare.*

**GRÈNER**, v. n. Produire de la graine, rendre beaucoup de grains. *Granelare; granire; par il grano.* *s.* Grèner, v. a. réduire en petits grains. *Ridurre in granelle.*

**GRÈNETERIE**, f. f. Commerce que fait un Marchand Grènetier. *Commercio, traffico di Grène, o di Grènetieri.*

**GRÈNETIER**, ÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui vend des grains & des graines. *Granello; granajo.* *s.* Grènetier, est aussi un Officier au Grènetier à sel, qui juge des usages qui arrivent pour le fait des Gabelles. *Giudice che prende cognizione delle cose che le Gabelle del sale.*

**GRÈNETIS**, f. m. On appelle aussi ce tour fait de petits grains relevés en bœuf au bord des médailles, des monnoies. *Granello della moneta.*

**GRÈNETTES**, f. f. pl. Petites graines qu'on fabrique à Avignon, dont les Perretres en miniature se servent pour la couleur jaune. On les nomme aussi grains d'Avignon. *Grènettes di Avignone.*

**GRÈNIER**, f. m. Partie la plus haute d'un bâtiment, destinée à lever les grains. *Granello.* *s.* On appelle grènier à soie, un grènier où l'on a accoutumé de lever le soie. *Grènier; grènier.* *s.* Grènier à sel, c'est le lieu où l'on sert & où l'on étire le sel par autorité publique. *Marzoglio, e grènier del sale.* *s.* Grènier à sel, est aussi une juridiction où l'on juge les matières qui regardent la Gabelle, la Ferme du sel. *Giurisdizione concernante la materia delle Gabelle del sale.* *s.* Grènier, se dit aussi au plus haut étage d'un aiseau, & qui est proche de l'arbre. *Grènier.* *s.* Grènier, T. de Mir. se dit des planches qu'on met au fond de cale & aux côtés, jusqu'aux hauteurs, quand on veut charger en grènier, pour mieux conserver les marchandises. *Cassa, per caricare a grèno, o altri generi simili.* *s.* On dit, charger un vaisseau, un bateau de grain en grènier, pour dire, le charger de grains sans les mettre dans des sacs. *Caricare a grèno.* *s.* On dit aussi figurément d'une province, d'un pays fertile, dont on tire beaucoup de blé, que c'est le grènier des autres provinces. *La Sicilia est il grèno del'Italia.*

† **GRÈNOIR**, f. m. Lieu d'un moulin à peulre où l'on grène la poudre, se dit au fig. le creux dans lequel on la passe, on la grène. *Luogo dove si riduce in grèno la polvere; ed il foraccio in cui si passa e si granelle.*

† **GRÈNOT**, f. m. Sorte de poisson bon à manger. *Sorta di pesce di buon gusto.*

**GRÈNOUILLE**, f. f. Petit animal qui vit ordinairement dans les marais. *Rana; ranella; ranocchia; ranocchia.* *s.* Grenouille, en termes d'imprimerie, est la partie de la presse qui est deus la platine, & qui reçoit le pivot de l'arbre. *Dato del pinnone.*

**GRÈNOUILLER**, v. n. T. populaire, qui signifie leverger. *V.*

**GRÈNOUILLÈRE**, f. f. Lieu marécageux où les grenouilles se retirent. *Pantano.* *s.* On appelle aussi grenouillère, un lieu dont la situation est humide & mal-saine. *Luogo umido, pantano.* *s.* En ce sens, on dit d'une maison bâtie dans une situation marécageuse, qu'elle est grenouillère dans une grenouillère; qu'elle est grenouillère. *Casa fabbricata in luogo umido, malsano.*

**GRÈNOUILLE**, ou **SEAU DE SALOMON**, f. m. Plante qui croît sur les montagnes & les collines. Le grenouiller s'élève à la hauteur d'une coudée. Ses feuilles ressemblent à celles du laurier, il est absterif & quelque peu astringent. Sa graine est purgative. *Grenouillere.*

**GRÈNOUILLETTE**, f. f. Plante qui croît dans les marais. C'est une espèce de renoncule. *Ficula di fenne.*

**GRÈNU**, UE, adj. Qui a beaucoup de grains. Il se dit de des fromens, seigles, orges, &c. *Grano; che ha di molti grani; granoso; pien di granelle.* *s.* Il se dit figurément de certains eurs dont le grain est beau & précieux. *Ben granello.*

† **GRÈQUE**, f. f. T. Relieur. Petite saie pour grèner les livres. *Piccola seta.*

† **GRÈQUER**, v. a. T. de Relieur. Couper un livre & sur le s avec la grèque, après qu'on a plié le papier. *Legare i libri sul dorso.*

**GRÈS**, f. m. Pierre composée de grains de sable plus ou moins fins. *Pietra bianca.* *s.* On appelle aussi grès, une sorte de poterie de terre, fabriquée avec une glaye naturellement mêlée d'un sable fin. Elle se trouve en Normandie, où l'on en fait des cruches, des bouteilles, des pots, &c. *Sorba di stoviglie fabbricata con creta grèsa.* *s.* Grès, T. de Minerie, les grosses dents d'en haut d'un maillet, qui se tient & fraye contre les ostées. *Grèsa.*

**GRÈSIL**, f. m. Petite grille fort medue & fort dure. *Neve fusa, neve di corica.*

**GRÉSILLE**, ÉE, part. V. son verbe.

† **GRÉSILLONAGE**, v. n. Il exprime le est du grison. *La striscia del griso.*

**GRÉSILLEMENT**, f. m. Action de grésiller, ou état de ce qui est grésillé. *Neveja; neveja.*

**GRÉSILLER**, v. m. Qu'on a d'usage qu'en parlant du grésil qui tombe. *Neveja.* *s.* Grésiller, est aussi adif, & signifie, faire que quelque chose se fonce, se rétrécisse, se racourcisse, se retire. Le feu a grésillé ce parchemin. Le soleil grésillera ces fleurs, si vous ne les couvrez. *Arretrare.*

**GRÉSILLON**, T. de Bouling. V. Grénu.

† **GRÉSOL**, f. m. Outil de Vitrier pour rogner les extrémités d'un carreau de verre. *Stromento da Grèsol.*

**GRÉSOL**, T. de Musique, par lequel on désigne la note sol. *Grisol.*

**GRÉSRIE**, f. f. Nom collectif. Pierres de grès mises en ce vie. *Pietra bianca messa in opera.* *s.* Il signifie aussi des pots, des cruches, des vases, &c. faits des grès. *Stoviglie fatte con creta grèsa.*

**GRÈVE**, f. f. Lieu où le plat, couvert de gravier, de sable, le long de la mer ou d'une grande rivière. *Spazio.* *s.* Il y a une place publique à Paris, qu'on nomme la grève, parce qu'elle est le long du bord de la Seine; & c'est un des lieux où l'on fait les exécutions. *Nome d'una piazza pubblica in Parigi, dove si giustiziano i delinquenti.*

**GRÈVE**, ÉE, part. V. le verbe. En termes de Jurisprudence, on dit de celui qui est héritier ou légataire à charge de substitution, qu'il est grève de substitution. *Grèver, con obbligo di sostituzione.*

**GRÈVER**, v. a. Léser, faire tort, apporter du dommage. *Nuocere; danneggiare; dannificare; manomercare; far danno; o torto.*

**GRÈVANE**, f. f. T. de Mir. C'est une sorte de barque ordinairement bâtie à sole, & qui est depuis trente jusqu'à soixante tonneaux. *Bastimento piccolo, e barca da 30. a 60. tonnellate.*

**GRIBLETTE**, f. f. Petit morceau de pore frais ou salé, de veau, de volaille, &c. fort mince, haché, battu & enveloppé de petites tranches de lard, qu'on met sur le feu. *Frattola di pro lardella o di aglio su la griglia.*

† **GRIBOUILLAGE**, f. m. V. Gribouille, barbouillage.

**GRIBOUILLETTE**, f. f. Jeu d'enfants. On dit, jeter quelque chose à la gribouillière, pour dire, la jeter au milieu d'une troupe d'enfants, qui cherchent à s'en saisir. Il est familier. *Sare di giu co fanciullino, che si fa col gettar alcune cose in mezzo ad un gruppo di ragazzi.*

† **GRIBOUILLI**, f. m. Scarabée, qui a la figure du petit hanneton; il est plus petit. Il ronge les racines les plus tendres des arbres. *Piccolo scarafaggio.*

**GRICHÈ**, adj. de r. g. Ne se joint guère que avec ces deux substantifs, Ortie & Pie. *V. ces mots.*

**GRIEF**, ÈVE, adj. Grand & fâcheux. *Grave; grave; d'orlo; fastidioso; periccoloso.* *s.* Il signifie encore Ennuyeux. *V. ce mot.*

**GRIEF**, f. m. Dommage que l'on reçoit, lésion que l'on souffre en quelque chose. *Torbo; danno; pregiudizio.* *s.* Il signifie aussi la plainte que l'on fait pour le dommage reçu. *Querele; doglianza per un danno, o torto ricevuto.* *s.* En termes de Pratique, on appelle griefs, les sentences que l'on fait pour montrer en quoi on a été lésé par une Sentence dont on est appellé. *Atti, o scritture, o rinfrazioni consentite i ragni n, per cui si vuol appellare da una Sentenza che si pretende lesiva, o gravissima.*

**GRIÈVEMENT**, adv. D'une manière griève. Excessivement. *Gravemente.*

**GRIÈVETÉ**, f. f. Enormité, atrocité. *Gravetza; enormità d'un delitto, d'un peccato.*

**GRIFFADE**, f. f. Coup de griffe. Il se dit en Fauconnerie, de la blessure que fait un oiseau d'agle, avec les serres. *Periza che fa l'uccello di pro da ferendo colli artigli.*

**GRIFFE**, f. f. Queue crochu & pointu de certains animaux, tels que le tigre, le lion, le chat, &c. ou d'un oiseau de proie, comme l'épervier, le faucon, &c. *Artiglio; branca; rancia.* *s.* Il se dit figurément du pouvoir qu'un homme exerce injustement sur un autre, de la rapacité des gens de chicane, &c. *Branca; artiglio.* *s.* On dit figurément & familièrement, qu'un homme a donné un coup de griffe à un autre, qu'il lui a donné de la griffe, pour dire, qu'il lui a rendu quelque mauvais office, & particulièrement par des discours défavorables. *Differire alcuno sparlamento.*

**GRIFFÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**GRIFFER**, v. a. T. de Fauconnerie. Prendre avec la griffe. *Aggerrare; artigliare; pigliar colli branca; colli artigli; agghermigliare; ghermire colli branca.*

**GRIFFON**, f. m. Espèce d'oiseau de proie semblable à l'aigle. *Grifone; grifo.* *s.* On appelle aussi griffon, un animal fabuleux, moitié aigle & moitié lion. *Grifone.* *s.* On emploie ce mot dans la Blason. Il porte d'or au griffon de sable. *Grifone.*

**GRIFFONAGE**, f. m. Écriture si mal formée, qu'il est presque impossible de la lire. *Scandacezio.*

**GRI-**



**GRIFFONNÉ**, ÉF, part. V. son verbe.  
**GRIFFONNIER**, v. a. Faire mal, & d'un caractère très-difficile à vivre, tel qu'est celui des Serpens & des gens de Pratique. *Serrafacchiere*, *subaccherare*. §. Il signifie aussi, désigner quelque chose. *Scatrabacchiere*, *subaccherare*.  
**GRIGNON**, f. m. Morceau de l'entamure du pain du côté qu'il est le plus cuit. *Orliccio*; *crosta di pane più cotta*.  
**GRIGNOTE**, ÉE, part. V. son verbe.  
**GRIGNOTER**, v. n. Manger dédaigneusement en rongeant. *Racchiare*. §. Il signifie également & populairement, faire quelque petit point dans une affaire. *Bufare*; *rischiare*, *curare qualche utile*.  
**GRIGOU**, f. m. Un grélin, & un misérable qui n'a pas de quoi vivre; ou celui qui avoit de quoi vivre, fait le gueux; & vit d'une manière féroce. Il est du style familier. *Guidone*, *l'arrogante*; *guisto*, *piccolo*; *più cotto*.  
**GRIL**, f. m. (L ne se prononce point dans le discours familier, & le mouille quand on la prononce.) Utensile de cuisine qui est fait de plusieurs verges de fer mises ensemble à quelque distance l'une de l'autre, & sur lequel on fait cuire la viande ou du poisson. *Grata*; *gratella*, *graticola*.  
**GRILLADE**, f. f. Manière d'appêter certaines viandes en les grillant. Il s'écrit *su la gratella*, & il se dit à propos des viandes grillées. *Carbonare*; *graticola*; *gratella* *su la gratella*. §. On dit, faire grillade, pour dire, mettre sur le grill des cuisses de poulet, de perdrix, & autres choses semblables qui font de bonnes. *Far graticola*, & *abbastinare su la gratella*, *cuocere gli uccelli*.  
**GRILLAGE**, f. m. Opération de Métallurgie, qui consiste à faire passer le minéral par plusieurs feux, avant que de le faire fondre. *Operazione del fuoco che si fa a metalli prima di fondere*.  
**GRILLE**, f. f. Plusieurs barreaux de bois ou de fer, se traversant les uns les autres, pour empêcher qu'on ne passe par une fenêtre, ou par une porte ouverte. *Grata*; *gratella*; *inferriata*; *inferriero*. §. On appelle dans les Couvents de nîs & grille, une sorte de grille en petits carreaux fort serrés, qui est dans les parloirs des Religieuses. *Grata serrata*. Et on appelle absolument le parloir, grille. *Grata parloira*. §. On appelle grille de fer, porte d'entrée de fer qui est grille, & qui dans une maison sépare les cours des jardins. *Ferrata*; *ferrata*, *inferriata*. §. On appelle aussi grille, dans les Couvents de Nîs, un treillis de fer maille de trois à quatre poques de jour, qui sépare le chœur des Religieuses d'avec le chœur en la nef de leur Église. *La grata*; *la ferrata del coro*. §. On appelle grille, & grille de feu, trois ou quatre chenets attachés ensemble à quelque distance l'un de l'autre avec une barre de fer. §. Grille, se dit encore des barreaux de fer sur lesquels on place le charbon dans un fourneau au-dessus du cendrier. *Gratella*. §. Grille, est dans un jeu de Paume, une espèce de fenêtre carrée, qui est sous le bout du toit hors du service, & élevée à deux pieds de terre. *Finestra inferriata del gioco della palla a corte*. §. Grille, en termes de Chancellerie, est un paragraphe en forme de grille, que les Secrétaires du Roi, qui ont à signer quelques lettres, mettent au-devant des paragraphes particuliers, dont ils se servent dans le & signature particulière. *Grigorio che fanno i Reali Secretari nel sottoscrivere stenta carta*. §. Grille, est aussi un terme de Blason. Il se dit de certains barreaux qui sont à la visière d'un heaume, qui empêchent que les yeux du Chevalier ne soient offensés. *Graticolare*.  
**GRILLÉ**, ÉF, part. V. son verbe.  
**GRILLER**, v. a. Rôtir sur le grill. *Arrostire su la gratella*. §. Il se dit aussi de ce qui a été brûlé pour être trop près du feu. *Arrostire*; *bruciare*. §. On dit aussi, la gr de ardeur du soleil, à grille toutes les viandes, toutes les herbes. *Arrostire*, *cuocere*; *riardare*. Il s'emploie aussi neutralement. §. On dit figurément & familièrement, le grille d'impatience, ou absolument, le grille, pour dire, le meurs, le grille d'impatience. *Io mi ho, io ardo d'impazienza*, *di voglia*. §. Griller, fermer avec une grille. *Mettere una ferratura, una grata*. §. On dit aussi, griller une fille, pour dire, la faire Religieuse. Il est du style familier. *Far monaca*; *chiudere in un chiostro*.  
**GRILLET**, f. m. ou GRILLETTE, f. f. Terme de Blason. Sonnette ronde qu'on met au cou des chiens & aux jambes des oiseaux de proie. *Sonaglio*.  
**GRILLETÉ**, ÉE, adj. Terme de Blason. Il se dit des oiseaux de proie qui ont aux pieds des sonnettes. *Sonagliato*.  
**GRILLON**, f. m. Petit insecte, qui est une espèce de cigale, aimant les lieux chauds, & faisant un bruit aigu & perçant. *Grillo*. §. Grillons, T. de Palais. Cordelettes à ferler les doigts aux criminels. *Funicelle con cui si stringono le dita d' rei per dar loro di bocca la verità*.  
**GRIMACE**, f. f. Contorsion du visage faite souvent par affectation. *Morfia*; *contorsione di bocca*. §. Il signifie également, feinte, dissimulation. V. §. On dit figurément, faire la grimace à quelqu'un, pour dire, lui faire mauvaise mine, mauvais accueil. *Far cattiva accoglienza*. §. On dit aussi

figurément d'un collet, d'un habit, &c. qu'il fait la grimace, pour dire, qu'il fait quelque mauvais pli. *Bavero*; *abito che non sta bene*; *che fa cattiva grazia*, *che non compaggia bene*. §. On appelle aussi grimace, une boîte dont les dents est une espèce de peloton où l'on met des épingles. *Scatola o cestuziolo da spilli*.  
**GRIMACER**, v. n. Faire des grimaces. *Far morfe*, *smorfe*, & *truffare il viso*. §. On dit aussi figurément, qu'un collet, qu'un habit grimace, pour dire, qu'ils font quelque mauvais pli. *Per cattiva piece*, *non compaggia bene*.  
**GRIMACIER**, f. m. adj. Qui fait ordinairement des grimaces. Il se met aussi au substantif. *Smorfoso*, *che fa morfe*, *contadino*. §. Il signifie également, hypocrite, & s'emploie substantivement. V. Hypocrite.  
**GRIMAUD**, f. m. On appelle ainsi par mépris dans les Collèges, les écoliers des bailes claires. *Scolaretti*; *ragazzi delle baile inferiori*.  
**GRIME**, f. m. Terme méprisant, qui se dit des petits écoliers. Il est synonyme de *Scolaretti*.  
**GRIMELIN**, f. m. Terme qui se dit d'un petit garçon par mépris. *Rabbonio*, *bandolero*; *mazzamorra*. §. On appelle aussi de la sorte, un joueur qui joue toujours fort petit jeu, & fort méprisamment. *Giacere che si fa poco o niente*.  
**GRIMELINAGE**, f. m. Petit jeu où l'on ne fait que grimacer. *Gioco di poca confidenza*. §. Il signifie aussi, petit gain qu'on fait, qu'on menace dans quelque affaire, dans quelque marche. *Guadagnazzo*; *piccolo guadagno*.  
**GRIMELINER**, v. n. Jouer quelque peu & petit jeu. *Giocare poco o niente*. §. Il signifie aussi, faire quelque petit gain, n'en faire quelque petit profit dans un marche, dans une affaire. Il est du style familier. *Far un qualche picciolo guadagno*. En ce sens, il est quelquefois actif.  
**GRIMOIRE**, f. m. Livre dont on dit que les Magiciens se servent pour évoquer les démons. *Libro di maghi*. §. On dit figurément, & populairement, qu'un homme fait le grimoire, entend le grimoire, pour dire, qu'il est habile dans les choses dont il se mêle. *Essere versato*, *esser capace*, *deputato in ogni cosa*. §. On appelle également & familièrement, grimoire, des discours obscurs, ou des écritures difficiles à lire. *Disegni oscuri*; *difficile*, & *scrittura emblematica*, *oscura*.  
**GRIMPER**, v. a. Graver, monter à quelque endroit, en s'aider des pieds & des mains. *Arrampicarsi*; *interpersi*; *rimpicarsi*; *arrampicarsi*; *ripire*. §. Grimper, se dit également des lieux hauts, où l'on monte avec peine. *Salire a stento*; *camminare per l'erta*; *ripire*; *interpersi*.  
**GRIMPEREAU**, f. m. Terme d'Ornithologie. Petit oiseau qui se perche pas une once, qui grimpe sur les arbres de branche en branche. *Picchio piccio*; *picchio grillo*.  
**GRINCEMENT**, f. m. Il n'est en usage qu'en cette phrase. Grincement de dents, qui signifie l'action de grincer les dents. *Grinder de denti*.  
**GRINCER**, v. a. Il n'est en usage qu'en cette phrase. Grincer les dents, pour dire, les ferrer les uns contre les autres, ou se disputer, ou se disputer, en serrant les lèvres, & avec quelque frémissement. *Grincare i denti*, *rinchiare*, *grinder en denti*. §. Grincer, T. de Blasons, dont ils se servent, pour dire, que la créure du pain est grillée & incisée. *Far bruciato, inciso*.  
**GRINGOLE**, ÉE, adj. Terme de Blason, qui se dit des pièces terminées en têtes de serpent. *Serpentato*.  
**GRINGOTTER**, v. n. Il se dit proprement des petits oiseaux, & signifie frédonner. *Cantare canacchiere*. V. Frédonner. §. Il se dit aussi par plaisanterie, des hommes qui frédonnaient mal. *Canacchiere*.  
**GRINGUENAUDE**, f. f. Petite ordure qui s'attache aux émonchoirs & ailleurs par mal-propreté. *Sutume*; *pillucchera*.  
**GRINGUENOTER**, v. n. Il se dit du ramage du rossignol. *Il canto dell' uccello*.  
**GRIOITE**, f. f. Espèce de cerise à courte queue, grosse & noyette, plus douce que les autres. *Grionata*, *amata*; *grionata*. §. Grioite, f. f. Myrte tacheté de rouge & de brun. *Myrtina mista*.  
**GRIOTTIER**, f. m. Arbre qui porte des grioites. *Amirillo*; *myrtina*; *myrtina*.  
**GRIP**, f. m. T. de Man. On appelle ainsi antérieurement un petit bâtiment que l'on équipe pour aller en course, tel qu'est aujourd'hui le Brigantia. *Grippa*.  
**GRIPPELLER**, SE GRIPPELLER, v. r. T. de Tisserand. Se trancer, se trépaner. V.  
**GRIPPE**, f. f. Fausse, pour capricieux. Il est du style familier. *Bizzarria*; *riccio*; *capriccio*, *grillo*; *amore*; *fantasie*. §. On dit dans le discours familier, se prendre de grippe, contre quelqu'un, pour dire, se prévenir défavorablement & sans raison. *Prevenirsi sfavorevolmente contro di alcuno*.  
**GRIPPE**, ÉE, part. V. son verbe.  
**GRIPPER**, v. a. Attrapper, rattrapper furtivement. Il se dit proprement du chat & de quelques autres animaux. *Arraffare*; *arraffare*; *arrappare*; *aggaffare*; *arraffare*; *acchiappare*; *ghermire*. §. Il se dit

figurément & populairement des hommes, qui rattrapent le bien d'autrui. *Raffare*, *arraffare*. §. On dit aussi dans le style familier, que les Serpens ont attrapé un homme. *Ghermire*; *acchiappare*; *arraffare*; *arraffare*. §. Grupper, est aussi rétrograde, & se dit des écoliers qui se retrouvent en se hâtant. *Retrograre*; *indietro*. §. Se grupper, signifie aussi, se mettre tortement à quelque fantaisie dans la tête. *Incapricciarsi*; *imbarbarire*, *fidarsi in unire*.  
**GRIPPE-SOU**, f. m. On appelle ainsi celui qui est chargé par les Rentiers, de recevoir leurs rentes, moyennant une légère rétribution. Il est du style familier. *Ricevitore dell' annua entrata*, *che si contesca di poco per la sua opera*.  
**GRIS**, f. f. adj. Qui est de couleur mêlée, plus ou moins de blanc & de noir. *Grigio*. §. On dit d'un homme, qu'il est gris, pour dire, qu'il a les cheveux gris. *Canoso*, *canuto*. §. Gris, se dit aussi la couleur grise; & alors il est substantif masculin. *Il cielo è grigio*. §. Gris, cendré. *Grigio cenerognolo*. Gris brun. Gris de terre. *Grigio nero*, *grigio*. §. On appelle gris de terre, une sorte de couleur grise qui a un certain écrit de blancs comme les perles. *Perla*. Et gris de lin, un gris mêlé de rouge. *Grigio lin*. §. On dit, qu'il a 7 gris, qu'il est un temps gris, pour dire, que le temps est couvert & froid. *Tempo fresco*, *freddo*, *freddo*. §. En termes d'imprimerie, on appelle lettres grises, les lettres gravées sur bois, avec des ornements & des figures. *Lettere con figure o frasi d'intaglio in legno*. §. On dit d'un homme à demi-aveugle, qu'il est gris, un peu gris. *Essere brutto*, *ciecchiato*, *avvicinato alla vista*. §. Ou appelle via gris, un vin fort paillet. V. ce mot. §. On appelle verdel-de-gas, la rouille verte qui s'engendré sur le cuivre. *Verdel-de-gas*. §. Petit gris, f. m. Sorte de fourrure dont la couleur est grise. *Pelo di topo*.  
**GRISAILLE**, f. f. Terme de Peinture. Façon de peindre avec deux couleurs, l'une claire, l'autre brune. *Chiaroscuro*. §. On appelle aussi grisaille, un mélange de cheveux bruns & de cheveux blancs dont on fait des perruques. *Allegria di capelli bianchi e castani o bruni*.  
**GRISAILLE**, ÉE, part. V. le verbe.  
**GRISAILLER**, v. a. Peindre de gris. *Pingere di grigio*.  
**GRISATRE**, adj. de 2. g. Qui tire sur le gris. *Grigiato*.  
**GRISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**GRISER**, v. a. Faire boire quelqu'un jusqu'à le rendre demi-ivre. *Intorbidare*. V. Enivrer. Il est aussi rétrograde. Pour pr qu'il boive, il se grise. *Per poco ch'ei beva egli si intorbidava*.  
**GRISER**, v. n. Jeune chardonneter qui n'a pas encore pris son rouge & son jaune vif. *Cordellino grigio*.  
**GRISETTE**, f. f. Se dit d'un habit d'étoffe grise de peu de valeur que portent les femmes du commun. *Spiega di drappo ordinario di color grigio*. §. Grisette, le dit aussi d'une fille ou d'une jeune femme de médiocre condition. *Donnetta, donna volgare*, *piccola*.  
**GRISSETIER**, f. m. Qui fait l'amoureux des femmes à bas un peuple. *Amante di donnette, di femmine volgare*, *a peggio*.  
**GRISOLER**, v. n. Il se dit d'un chant de l'alto-léon, le centre della fada.  
**GRISON**, ONNE, adj. Qui est gris. Il se dit de ce poil, ou des poignées par rapport au poil. Il est aussi substantif. *Canoso*; *vecchio*. §. On appelle aussi grison, un homme de livrée qu'on fait habiller de gris pour l'employer à des commissions secrètes. *Servente grigio con abito di livrea segreta*. §. On appelle populairement un âne, un grison. V. Âne.  
**GRISONNER**, v. n. Devenir grison, commencer à avoir des cheveux blancs. *Canutarsi*; *intorbidarsi per vecchiezza*; *far canoso*.  
**GRIVE**, f. f. Petit oiseau qui est bon à manger, qui a le plumage mêlé de blanc & de brun, & qui est un peu près de la grosseur d'un merle. *Tordo*.  
**GRIVÉE**, ÉE, part. V. le verbe. §. adj. Qui est tacheté, mêlé de gris & de blanc. *Picchio e macchiato di grigio e di bianco*.  
**GRIVÉE**, f. f. Prête illicite, qu'on fait dans un emploi, dans une charge. *Furto*, *intrusione*, *qualcuna illecita che si fa nell'amministrazione d'un carico*.  
**GRIVELER**, v. n. Faire quelques petits profits illicites dans un emploi, dans une charge. Il est du style familier, & n'est que des dérivés. *Ruone*; *rubricatore*; *per guadagnare illeciti*.  
**GRIVELERIE**, f. f. Action de griveler. Il signifie aussi la même chose que Grivelée. V.  
**GRIVEUR**, f. m. Qui fait des grives. *Furto*, *intrusione*, *che si fa qualche illecito*.  
**GRIVOIS**, f. m. Terme qui se dit d'un drille, d'un soldat qui est éveillé & alerte. *Buon compagno*, *disubbidito*, *acceso*.  
**GRIVOISE**, f. f. Il se dit d'une Vivandière, ou d'une autre femme d'armée qui est d'une humeur libre & hardie. *Donna spacciata*, *ardita*, *baldanzosa*; *fiaccharella*.  
**GRIGNARD**, ARDE, f. m. & f. Qui gronde, qui























**HALAIS**, qui se dit d'une grande femme mal bâtie.  
**HALLEBREDER**, f. m. (H s'aspire.) Quelquefois d'un homme. C'est un grand hallebreda.  
**HALLIER**, f. m. (H s'aspire.) Bailleur fort de pais. *Macchia; machi ne; decapria.*  
**HALO**, f. m. Terme de Physique. Contourne lumineuse que l'on voit quelquefois autour des astres, & principalement du Soleil & de la Lune. *Aloé; girlanda di luce attorno a un pianeta.*  
**HALOIR**, f. m. (H s'aspire.) Lieu où l'on sèche le chanvre par le moyen du feu, pour le disposer à être broyé ou filé. *Lugo dove si siccava la canapa.*  
**HALOT**, f. m. (H s'aspire.) Trou dans une galette où se retirent les lapins. *Luca; ranza del coniglio.*  
**HALOTECHNIE**, ou **HALURGIE**, f. f. (H s'aspire.) Partie de la Chimie qui a pour objet les sels. *Quella parte dell'Alchimia, che ha i suoi per obbietto.*  
**HALTE**, f. f. (H s'aspire.) Pause que font des gens de guerre dans leur marche. *Pisa; fermata.*  
**Faite halte**. *Fermata; ferma.* 2. Halte, T. militaire, dont les Officiers se servent pour faire arrêter leurs soldats. *Ferma; o fermarsi.* 3. On appelle aussi halte, le repos que l'on fait pendant la halte. *Passo che si fa alla fermata, nel tempo della fermata.* 4. Lorsqu'un homme s'émancipe & va au-delà de ce qui convient, & qu'on veut l'arrêter, on lui impose silence, on dit dans le style familier, halte-là. *Alta; alta li.*  
**HAMAC**, f. m. (H s'aspire.) Espèce de lit qui consiste en une couverture qu'on suspend à deux points fixes. *Brandia americana; amaca.*  
**HAMADE**, ou **HAMEYDE**, f. f. Terme de Bâton. Falce formée de trois piques allées. Suivant différents Auteurs, les hameydes sont les harrées de manège, de clôture, des chantiers de cave, &c. *A maidi.*  
**HAMADRYADE**, f. f. Nympe fabuleuse des bois, qu'on croyoit enfermée dans un arbre, & dont la vie étoit attachée à l'arbre qui lui étoit affecté, au lieu que les Dryades étoient immortelles. *Amadriade.*  
**HAMANTHUS**, ou **HAMAGOGUE**, f. m. Plante qui croît dans les Pyrénées. Elle est assez semblable, quant à l'effet, à la sauge. Appliquée sur la peau, elle en fait sortir le sang par les pores. *Serra di piana che trovasi nel Pirenei, il cui effetto è molto simile a quello della sauge.*  
**HAMEAU**, f. m. (H s'aspire.) Un petit nombre de maisons écartées du lieu où est la Paroisse. *Erghetto; casale.*  
**HAMEÇON**, f. m. Petit crochet de fer ou de fil d'archal, qu'on met au bout d'une ligne avec de l'appât, pour prendre du poisson. *Amo.* 5. On dit figurément & familièrement, mordre à l'hameçon, pour dire, se laisser séduire par quelque artifice, se laisser surprendre par l'apparence de quelque chose d'utile ou d'agréable. *Lasciarsi prendere a chimpapare al nocente.*  
**HAMPE**, f. f. (H s'aspire.) Le bois d'une halberde, d'une perruque, d'un épée. *Alta; alta; espone dell'alta, d'uno spiedo.* 6. On dit aussi dans le même sens, la hampe d'un pinceau. *Alteciola; manico del pennello.* 7. En termes de Chasse, hampe signifie la poitrine du cerf. *Il petto del cervo.*  
**HAN**, f. m. (H s'aspire.) Terme de Relation. Sorte de Caravanier-fil. V. ce mot.  
**HANAP**, f. m. (H s'aspire.) Grande tasse à boire. Il est vieux, & ne se dit guère que dans le burlesque. *Pochero; ciurlo; tazza o bicchier grande, majuscato.*  
**HANCHÉ**, f. f. (H s'aspire.) La partie du corps humain, dans laquelle le haut de la cuisse est enfoncé. *Anca; costola.* 5. Il se dit aussi des chevaux. Mettre un cheval sur les hanches, c'est le dresser, en sorte qu'il se soutienne sur le derrière en galopant. *Metter su l'anca; addestrar un cavallo a sostenersi su l'anca.* 6. Hanché, f. f. T. de Mir. C'est la partie du vaisseau qui paroît en-dehors, depuis le grand beffroi jusqu'à l'arcaste. *Il quarciere.*  
**HANEANE**, ou **HENEANE**, f. f. V. Jusquiamme.  
**HANGARD**, f. m. (H s'aspire.) Espèce de remise destinée pour des charriots, pour des charrettes. *Rimessa per i carri, carriere, o simili.* 5. Mangars, ce sont de longs appeants dans les arsenaux & ateliers de construction, sous les quels on met à couvert, & l'on range en ordre le bois de construction, les affûts, &c. *Torrefa di un arsenale.* Les hangars servent encore à certains Artisans d'ateliers amovibles, & à une infinité d'autres usages. *Torrefa.*  
**HANNETON**, f. m. (H s'aspire.) Insecte qui a des ailes, & qui paroît au printemps. Prendre des hannetons. *Scarafaggio.* 5. On dit familièrement d'un jeune homme étourdi, qu'il est étourdi comme un hanneton. En figurément, c'est un hanneton. *Suonato; avventato; spavaldo; balordo.* 6. Les Français appellent fous d'hanneton, des franges qui portent de petites bouppes. *Cerro, o frangia con nodini.*

**HANOYARDS**, f. m. pl. On appelle à Paris les Omiers Porteurs de Sel, les Jures Hanoyards. *Ugnia; che portano il sale.*  
**HANSCHIT**, f. m. (H s'aspire.) Langue savante des Indiens, dans laquelle sont écrits les livres de Religion. *Lingua Indiana in cui si scrivono i Libri della Religione.*  
**HANSE**, ou **HANSE TEUTONIQUE**, f. f. (H s'aspire.) Société de plusieurs Villes d'Allemagne & du Nord, qu'on appelle Anstiques. V. Anstiques.  
**HANSÈRE**, f. f. (H s'aspire.) Terme de Marine. Contingent que l'on porte aux chaloupes & aux bâtiments qui veulent venir à bord d'un autre. *Assistenza; Car. di emergenza; da rimborso; e cari manobro.* On appelle aussi Hanse & les trois cordes d'un cablo d'ancre est composé. La hanse est composée de trois tors; ainsi le cablo a neuf tors. *Casi di ancore.*  
**HANTÉ**, ÉE, part. V. son verbe.  
**HANTER**, v. a. & quelquelque n. (H s'aspire.) Fréquenter, visiter souvent & familièrement. *Uitare; frequentare; primare giornalmente; frequentare; conversare.* 5. Il se dit des lieux aussi-bien que des personnes. *Frequentare; usare; primare.* Hantent les mauvais lieux.  
**HANTISE**, f. f. (H s'aspire.) Fréquentation, commerce familier avec quelqu'un. Il ne se dit que lorsqu'en mauvaise part. Il est en style familier. *Frequentazione; usanza; pratica; familiarità; conversazione.*  
**HAPAS**, f. m. T. de Relation. Pain des Persans. *Pain de Persiani.*  
**HAPPE**, f. m. (H s'aspire.) Demi-cercle de fer dont on garnit un effieu pour le conserver. *Cerchio di ferro del mezzo.*  
**HAPPE**, ÉE, part. V. le verbe.  
**HAPPELUPIN**, f. m. (H s'aspire.) Autrefois, chien de chasse à la curée. *Cane di caccia nostro insedo.* 5. On le dit ng. & basement d'un gourmand. V.  
**HAPPELOURDE**, f. f. (H s'aspire.) Il se dit proprement d'une pierre fautive qui a l'éclat & l'apparence d'une vraie pierre précieuse. *Grati fusti.* 5. Il se dit figurément des personnes qui ont une belle apparence, un bel extérieur, & qui n'ont point d'esprit. *Bellimbuto; bel ceto; bel fero; bel ceto.* 5. On le dit aussi figurément d'un cheval qui a belle apparence, mais qui n'a point de vigueur. *Cavallo estivo, ma che ha bella apparenza.*  
**HAPPER**, v. a. (H s'aspire.) Il se dit proprement d'un chien, lorsqu'il prend avidement avec la queue ce qu'on lui jette. *Acciappare; abboccare; inchicare; agguantare.* 5. Il signifie figurément, attraper, saisir, surprendre à l'improvise. Il est du style familier. *Acciappare; afferrare; calcare; chermis; aggrancire; agguantare; cogliere al gabellone.*  
**HAPQUENÉE**, f. f. (H s'aspire.) Cheval ou cavale de médiocre taille, facile au mortier, & qui va ordinairement l'amble. *Chinca; cavallo ambiano.* 5. On dit qu'un cheval va la haquenée, pour dire, qu'il va l'amble. *Cavali che va di portante, che va di ambio.* 5. On dit napolitainement, qu'un homme est venu sur la haquenée des Cordeliers, pour dire, qu'il est venu à pied, un bâton à la main. *Sul cavallo di S. Francesco.*  
**HAQUET**, f. m. (H s'aspire.) Espèce de charrette à voiture du vin, des hallois de marchands, &c. Il y a aussi de petits haquets traînés par des hommes. *Carretti.*  
**HAQUETIER**, f. m. Conduiseur d'un haquet. *Carrettiere.*  
**HARAME**, f. m. (H s'aspire.) Grand arbre qui produit la gomme Tamaque. *Albero da cui si tira la gomma Tamaque.*  
**HARANGUE**, f. f. (H s'aspire.) Discours fait à une assemblée, à un Prince, ou à quelqu'autre personne élevée en dignité. *Aringo; aringo; discorso; raggi namento pubblico.* 5. Dans le style familier, on dit d'un discours enayé & délayé, que c'est une longue harangue. *Filastro; filastrocchia; discorso lunero e seccante, nofo.*  
**HARANGUE**, ÉE, part. V. le verbe.  
**HARANGUER**, v. a. (H s'aspire.) Prononcer une harangue en public. *Aringare.* 5. Il est aussi neutre. Haranguer devant le Roi, devant le Clergé. *Aringare; perorare; declamare.* 5. On le dit d'un homme qui a accoutumé de parler beaucoup & avec emphase, qu'il ne fait que haranguer. *Perorare; declamare.*  
**HARANGUEUR**, f. m. (H s'aspire.) Orateur, celui qui harangue. *Aringatore; Oratore.* 5. Il se dit aussi d'un homme qui a accoutumé de faire des remontrances sur toutes choses. Il se dit plus ordinairement en mauvaise part & en raillerie. *Abbejatore; latoro.* 5. Il se dit figurément d'un grand parleur, c'est un grand harangueur, un harangueur éternel. *Gracchia; gracchione; berlinguare; bubblone; allungato; cornacchione; ciarlone; pirolajo; chiaccherone.*  
**HARAS**, f. m. (H s'aspire.) Lieu destiné à loger des éralons & des juments, pour élever des poulains. *Razza.* 5. On le dit aussi, d'un nombre de juments

avec leurs éralons, qu'on tient aux haras pour en tirer de la race. *Razza; manito.*  
**HARASSE**, ÉE, part. V. son verbe. 5. Il se dit figurément de l'esprit. *Servato; infacchito.*  
**HARASSER**, v. a. (H s'aspire.) Lasser, fatiguer. *Affaticare; affarare; affarare; spezzare; incanare; accablare; stracare; allanare; infacchire.*  
**HARCELE**, ÉE, part. V. le verbe.  
**HARCELER**, v. a. (H s'aspire.) Agacer, provoquer, exciter jusqu'à l'importance, jusqu'à tourmenter. *Fastidire; chiacchiare; affliggere; travagliare; irritare; vessare; stracchiare.* 5. On dit, harceler les ennemis à la guerre, pour dire, les inquiéter, les fatiguer par de fréquentes attaques, par de fréquentes escarmouches. *Tracchiare; vessare; travagliare; irritare.*  
**HARD**, f. m. (H s'aspire.) T. de Guerre. Morceau de fer torsillé en cercle pour aboucher les peaux. *Strumento da ammorsare le pelli.*  
**HARDE**, f. f. (H s'aspire.) Troupe de bêtes fauves. *Truppa; branco di fiera da caccia, e me cervi, d'orsi, caprioli.* 5. Il se dit aussi, d'un qui entraîne les chiens fix à fix. *Guinzaglio; laico; laici.* 5. Harde, V. à la suite du mot Harde.  
**HARDE**, ÉE, participe. Voyez son verbe.  
**HARDER**, v. a. (H s'aspire.) Terme de Chasse. Arracher des chiens quatre à quatre, on fix à fix. *Accoppiare; levar i cani quattro a quattro, o sei a sei.* 5. Harder une peau, la passer sur le hard. *Rendere una pelle morsa.*  
**HARDFRIE**, f. f. T. de Peinture sur verre. C'est la même chose que Ferret à Espagne. V. Ferret.  
**HARDES**, f. f. pl. (H s'aspire.) Il se dit également, de tout ce qui est de l'usage nécessaire & ordinaire pour l'habillement. *Bagaglio; miserie; panni; equipaggio.*  
**HARDI**, ÉE, adj. (H s'aspire.) Courageux, assure. *Ardis; animoso; e raggio; franco; in gran cuore.* 5. Hardi, se dit quelquefois par opposition à Modeste, & pour Effronté. V. 5. On dit, un hardi coquin, un hardi menteur, pour dire, un insolent coquin, un impudent menteur. V. Impudent. Insolent. 5. On dit, qu'un homme est bien hardi de la soutenir, pour dire, qu'il est dangereux ou d'écarter de la soutenir, & on dit, à peu près, dans le même sens, qu'un parole est bien hardie. *Pensiero, parola ardis.* 5. On dit aussi, qu'un Auteur a le style hardi, la plume hardie, pour dire, que dans sa manière d'écrire, il se donne au-dessus des règles ordinaires. *Ardis; sfrenato.* 5. On dit pareillement, d'un homme qui fait faire de beaux traits d'écriture, qu'il a la plume hardie, la main hardie, qu'il a une écriture hardie. *Fenna, mano franco.* 5. Hardi, se dit aussi, de certa découvertes de l'art où il paroît quelque chose d'extraordinaire & de grand. *Ardis; n. Sile; grandissimo, franco; fero.*  
**HARDIESSE**, f. f. (H s'aspire.) Courage, assurance, qualité de celui qui est hardi. *Ardis; ardimiento; fiducia; coraggio; fermezza; sicurezza; animo.* 5. Hardiesse, se prend au h, pour licence & c'est dans ce sens qu'on dit dans le style familier, excusez, si je prends la hardiesse. *Scusarmi se ho l'ardire; se mi da la libertà, se mi rigo licenza di...* 5. Et on dit, d'un homme qui s'émancipe trop, qu'il prend des hardieses qui ne lui appartiennent pas. *Prendersi delle libertà, delle licenze; emanciparsi.* 5. Hardiesse, se prend quelquefois, pour témérité, insolence, impudence. *Ardimiento; ardis; temerità; impudenza; impudenza; perulanza; audacia; sfacciataggine.*  
**HARDIMENT**, adv. (H s'aspire.) Avec hardiesse. *Ardisamente; sfacciatamente; sfrenatamente; baldanzosamente; impudentemente.* 5. Il signifie aussi, librement, sans hésiter, sans barguigner. *Ardisamente; sfacciatamente; liberamente; a fronte aperta.*  
**HARENG**, f. m. (H s'aspire.) Le G ne se prononce point. Petit poisson qui ne se pêche que dans l'Océan & en certaines saisons de l'année, où il vient par troupes. *Aringo.* 5. On dit proverbialement & figurément, la queue sent toujours le hareng, en parlant de ceux qui, par quelque action, ou par quelque parole, font voir qu'ils retournent encore quelque chose de la bassesse de leur naissance, ou des mauvaises impressions qu'ils ont reçues. *La coda non dà, non senta se non del vino en ell'hi.*  
**HARENGADES**, f. f. T. d'Hist. nat. Petits poissons semblables à de petites alofes. On leur donne aussi, le nom de Lachis. V.  
**HARENGAISON**, subst. f. (H s'aspire.) Temps de la pêche du hareng. *Il tempo, la stagione della pesca dell'aringhe.* 5. Il signifie aussi, la pêche du hareng. *La pesca dell'aringhe.*  
**HARENGÈRE**, f. f. (H s'aspire.) Celle qui fait métier de vendre des harengs, & autres sortes de poissons en détail. *Pescivendola, d'annicciata, berginella, rivenditrice d'aringhe o altri pesci.* 5. On appelle figurément, Harengère, une femme qui se plaît à quereller, & à dire des injures. *Dona stocata, sfacciatata.*



† HARENCLERE, f. f. Marché aux Harengs, *Lure d'où il vendent le aringhe*.

† HARES, f. f. pl. V. HART.

† HARGNER, SE HARGNER, v. n. & r. Se gronder, se quereller. *Arrisarsi; diffidarsi; p. v. n. m.*

HARGNEUX, EUSE, adj. (H s'aspire.) Qui est d'humeur chagrine, querelleuse & infatuée. *Arrisato; fittoso; trifoso; interelloso; beccato; accattabrighe*. §. Hargneux, se dit aussi des animaux, comme des chevaux qui mordent ou qui rurent. C'est un cheval fort garenoux; des chiens qui mordent, un chien arrenoux. *Cane rinchiato; cane mordace*. §. On appelle au figuré & familièrement, chien hargneux, un homme méchant, querelleux. *Beccativo; accattabrighe; pizzicagnoli; birgo*. §. On dit proverbialement, il a toujours les oreilles détreuées, comme un chien hargneux. V. Chien.

HARICOT, f. m. (H s'aspire.) Plante dont les fèves sont légumineuses. Elles portent des filigues qui contiennent des semences qu'on nomme aussi haricots féveroles, ou fèves de haricot. Il y en a de plusieurs espèces & de différentes couleurs. C'est un légume dont on fait grand usage. & qu'on prépare de différentes manières. *Fagioli*. Haricots féveroles, ou fèves de haricot. *Baccelli di fagioli*. §. On appelle aussi haricot, une espèce de ragout fait ordinairement du mouton & des navets. *Invigilato fatto di carne di capretto a rape*.

HARIDELLE, f. f. (H s'aspire.) On appelle ainsi un méchant cheval maigre. *Buffalino, cavallo magro; curvo; rozza*.

HARMALE, f. f. Plante. C'est une espèce de rue sauvage. Elle ressemble au millepertuis; mais on la distingue aisément par ses feuilles qui sont ailées. Harmale a l'odeur forte, & on l'emploie en Médecine. *Amara; ruta silvestris; ruta maritima*.

HARMONIE, f. f. Concert, accord de divers sons. *Armonia; consonanza; concerto*. §. Il se dit quelquel fois, ou d'une voix seule, lorsqu'elle est sonore, nette & douce, ou d'un instrument qui rend un son agréable. *Armonia; melodia*. §. Il signifie figurément, un accord parfait, & une entière correspondance de plusieurs parties qui forment un tout, ou qui concourent à une même fin, de quelque nature qu'elles soient. *Armonia; armonia; ordine; accordo; consonanza*. §. Harmonie, en T. d'Anatomie, se dit, d'une articulation par laquelle les os sont liés ensemble par des dentelures presqu'imperceptibles. Cette articulation se remarque surtout à un os de la face. *Armonia*. §. Harmonie, en T. de Peinture, a plusieurs acceptions; on s'en sert souvent indifféremment, pour exprimer les effets de lumière & de couleur; & quelquefois il signifie, ce qu'on appelle, le tout ensemble d'un tableau. *Armonia; accordamento; accordo; il ben insieme*. §. Harmonie, T. d'Architecture, signifie, un rapport agréable, qui se trouve entre les différentes parties d'un bâtiment. *Armonia; buona distribuzione*.

HARMONIEUSEMENT, adv. Avec harmonie. *Armoniosamente; armonicamente*.

HARMONIEUX, EUSE, adj. Qui a de l'harmonie. *Armonioso; armonico; melodioso*. Voix harmonieuse. *Voce armonica; canora*.

HARMONIQUE, adj. de t. g. Qui produit de l'harmonie. *Armonico*. §. On appelle, proportion harmonique, une proportion dans laquelle le premier terme est au troisième, comme la différence du premier & du second est à la différence du second & du troisième. *Proportio armonica*.

HARMONIQUEMENT, adverb. Avec harmonie. *Armoniosamente; armonicamente*.

HARNACHE, SE, participe. Il se dit, tant des chevaux de selle, que des chevaux de harnois. *Arnadato; allestito di tutto punto; fornito del suo arnese*.

† HARNACHEMENT, f. m. (H s'aspire.) L'action de harnacher. *L'equipamento di un cavallo*. Il se dit aussi, d'un cheval de tir. *Arnadato*. §. Ce qu'il faut pour harnacher. *Arnadura; fornimento di un cavallo*.

HARNACHER, v. a. (H s'aspire.) Mettre le harnois à un cheval de trait. *Arnadare; mettere il fornimento; gli arnesi a un cavallo di tiro*.

† HARNACHEUR, f. m. Ouvrier qui travaille pour les Selveurs. *Sellajo*.

HARNOIS, f. m. (H s'aspire.) L'armure complète d'un homme d'armes. *Armatura; arma*. En ce sens, il vieillit au propre, & n'a presque plus d'usage qu'en Poésie, & que dans quelques façons de parler figures. Endosser le harnois, pour dire, embrasser la profession des armes. *Arnadarsi alla milizia*. Blanchir sous le harnois, pour dire, vieillir dans le métier des armes. *Invecchiare nel mestiere della guerra*. §. On dit aussi, & par métonymie, endosser le harnois, en parlant d'un homme d'Eglise, ou d'un homme de Robe, lorsqu'il met les habits de sa profession. *Vestire d'abito ecclesiastico, e la toga*. §. On dit encore figurément & familièrement, s'habiller dans son harnois, pour dire, parler de quelque chose avec beaucoup de véhémence & d'émotion. *Arnadarsi con seltro*. §. Harnois, se dit

plus ordinairement, de tout l'équipage d'un cheval de selle. *Arnese; bardatura; fornimento di un cavallo di sella*. §. Il se prend encore plus particulièrement, pour le poutail, le collier, & tout le reste de ce qui sert à atteler des chevaux de carrosse ou de charrette. *Fornimento di un cavallo di tiro*. §. On appelle aussi, harnois, les chevaux & tout l'attelage d'un Voiturier, d'un Roulier, &c. *Carrozze, carri, carrette, vettura*. En ce sens, on dit, cheval de harnois, pour dire, cheval de charrette. *Cavallo di tiro; cavallo di carretta*.

HARO, (H s'aspire.) T. de Pratique dont on se sert, suivant la Coutume de Normandie, pour faire arrêter par quelqu'un ou sur quelque chose, & pour aller procéder sur le champ devant le Juge. *Vue con cui si chiama altri a dover immediatamente comparire in giudizio, o con cui si pubblica un bando in sequestro, o simile*. §. On dit figurément & familièrement, être haro par quelqu'un, pour dire, se récrier avec indignation sur ce qu'il fait ou dit mal-à-propos. *Gridar addosso a uno; rimproverarlo*.

† HARPAILL, f. m. (H s'aspire.) T. de Chasse. Troupe de bêtes fauves, qui est la même chose que harde. V. *Truppa; branco di bestie di caccia*.

HARPAILLER, v. a. (H s'aspire.) Il n'a guère d'usage qu'en parlant de deux personnes qui se querellent, & se jettent l'une sur l'autre. *Arrisarsi; arrisarsi; ghermire; acciuffarsi; accigliarsi; spellarsi; saltarsi addosso*. §. Il se dit aussi, de ceux qui, sans nient de main-mise, se disputent avec violence. Il est du style familier. *Suicciagliarsi; vituperarsi; contrastare come le persegole*.

HARPE, f. f. (H s'aspire.) Espèce d'instrument de Musique qui a plusieurs cordes de longueur inégale, & qu'on touche des deux côtés avec les deux mains en même temps. *Arpa; arpe*. §. Harpe, terme de Magasin. Pierre d'attente qui sert d'un mur. *Morle*. Il se dit aussi, des pierres qui sont dans les chaînes des murs, & qui sont plus larges que celles de dessus & de dessous. *Leghe; legamenti*. §. Harpe, se dit aussi d'une espèce de pont-levis, dans l'ancienne fortification. *Sorta di ponte levatoio che usavasi anticamente nelle fortezze*. §. Harpe, T. d'Hist. nat. c'est le nom que l'on donne à une coquille bivalve, à cause de la ressemblance avec une harpe. *Specie di mechia biunale che ha la figura d'un arpa*.

HARPE, EE, part. V. le verbe. Il n'a d'usage qu'en parlant d'un levrier dont le corps tient quelque chose de la figure d'une harpe, en ce qu'il a l'estomac fort avancé & fort bas, & le ventre fort haut & fort élevé. *Levriero che ha il ventre sterzissimo e più alto assai che lo stomaco*.

HARPEAU, f. m. T. de Mir. V. Grappia d'achordage.

HARPEMENT, f. m. (H s'aspire.) T. de Musique. Ce mot vient de l'Italien, & signifie une manière particulière de toucher successivement les différents tons dont un accord est composé, au lieu de les frapper à la fois & en plein. *Arpeggio; arpeggiamento*.

HARPER, v. a. (H s'aspire.) Prendre & serrer fortement avec les mains. *Arappare; agguagliare; afferrare; abbrancare; ghermire; adungiare; accasare*. Se harper, se saisir l'un l'autre, le prendre avec les mains. Il ne se dit que dans le style familier. *Arapparsi; acciuffarsi, ec.* V. Harpiller. §. Harper, v. a. Terme de Manège. On dit, qu'un cheval harpe d'une jambe, quand il lève une de ses jambes de derrière plus haute que l'autre, sans plier le jarret; & qu'il harpe des deux jambes, quand il les lève toutes deux en même temps, & avec précipitation, comme s'il allait à courbettes. *Alzar le gambe di dietro, senza piegare il garretto*.

HARPIE, f. f. (H s'aspire.) Oiseau fabuleux, extrêmement gourmand, & qui avoit un visage de femme, & des ongles fort crochus & tranchants. *Arpia*. §. On dit figurément, de ceux qui ravissent le bien d'autrui, que ce sont des harpies, de vraies harpies. *Sono vere arpie, uomini rapaci*. §. On appelle aussi harpie, une méchante femme, crâle & acariâtre. *Arpia; furia; diavolo in carne*.

† HARPIN, f. m. (H s'aspire.) Croc de Batelier. *Gancio; rampino*.

HARPON, f. m. (H s'aspire & dans ses dérivés.) Espèce de dard, dont la pointe est accompagnée de deux crocs recourbés, & dont on se sert ordinairement à la pêche des baleines & autres poissons céphalopodes. *Rampino; forca di punta; desiniera*. §. Harpon, T. de Tailleur. Buis de fer plat ou carré, coudé par un bout, de longueur convenable, pour embrasser la pièce qu'il doit retenir, & percer à l'autre bout de plusieurs trous, pour être attachée sur les plates-formes ou pié des bois qu'il doit retenir. On pratique un talon au bout du côté percé de trous; il est enfilé dans le bois; ce qui donne de la force au harpon. *Spranga; arpepe*.

HARPONNÉ, EE, part. V. son verbe.

HARPONNER, v. a. (H s'aspire.) Darder avec le harpon, accrocher avec le harpon. *Lanciar il rampino; tirar la forca; la desiniera*.

HARPONNEUR, f. m. Pêcheur choisi pour lancer le harpon. *Fiscatore*.

HART, f. f. (H s'aspire.) Espèce de licou fait d'osier, ou d'autre bois fort pliant, dont on lie les lagots. *Ricorda; marta; spracco; legatura di fascello di legno*. §. Hart, signifie aussi la corde dont on étrangle les criminels; mais en ce sens, il n'a guère d'usage qu'en certaines formules qu'on emploie dans les Ordonnances. *Laccio*. À peine de la hart. *Pena la forza*.

HARUSPICE, & HARUSPICINE, C'est ainsi qu'on écrivoit autrefois *Aruspice*, *Aruspice*. V.

HASARD, f. m. (H s'aspire.) & dans tous ses dérivés.) Fortune, sort, cas fortuit. *Caso; sorte; evento; accidente*. §. On appelle, jeux de hasard, les jeux où le hasard seul décide, tel que le paffedix, &c. *Gioco di sorte*. §. À certains jeux de Dés, on appelle les hasards, certains points fixes qui sont toujours favorables à celui qui tient le dé, *Acidente; punto; dado favorevole*. §. On dit, à la Paume, que la balle fait hasard, quand elle ne fait pas l'effet qu'elle devoit faire, soit par le défaut du carreau, soit par quelqu'autre chose. *Fallata*. §. En parlant d'un meuble, d'un tableau, d'un livre, ou de quelque autre chose qu'on a trouvé à acheter à bon marché, on dit, que c'est un meuble de hasard, un tableau de hasard, un livre de hasard. *Diricento*. §. On dit, jeter des propos au hasard, à tout hasard, pour dire, mettre des propos en avant, pour voir comment ils seront reçus. On dit aussi, à peu près dans le même sens, dire quelque chose au hasard, à tout hasard, pour dire, sans aucune intention précise que ce qu'on dit, soit d'aucune conséquence. *A caso; all'avventura; in aria*. §. On dit encore, d'un homme, qu'il parle toujours au hasard, pour dire, qu'il parle toujours inconsidérément & sans réflexion. *A caso, a casaccio, inconsideratamente*. §. On dit adverbiallement, à tout hasard, pour dire, à tout événement, quoi qu'il puisse arriver; & dans le même sens, on dit proverbialement & halement, au hasard à la blague. *In ogni caso; ad ogni evento*. §. On dit aussi adverbiallement, par hasard, pour dire, fortuitement. V. §. Hasard, signifie aussi, péril, risque. *Rischio; periglio*.

HASARDE, EE, part. V. son verbe. §. En parlant d'une pièce de bocherie, ou d'une pièce de gibier qu'on aura gardée trop long-temps pour la rendre plus tendre, ou pour lui donner plus de saumure, on dit, qu'elle est hasardée. *Carne Rarita; che s'è conservata più giorni per renderla più salla*.

HASARDER, v. a. A. Risquer, exposer à la fortune, exposer au péril. *Arrisicare; arrisicare; avventurare; venture; sperare; cionciare; esporre a periglio; mettere in cimento; azzardare*. §. On dit, hasarder une parole, une proposition, pour dire, la mettre en avant, pour voir de quelle manière elle sera reçue. *Avventurare*. §. On dit, hasarder une phrase, une façon de parler, pour dire, se servir d'une phrase, d'une façon de parler dont l'usage n'est pas encore bien établi. *Servirsi d'una frase, d'un modo di dire non approvato, o non bene stabilito dall'uso*. §. On dit proverbialement, hasarder le paquet, pour dire, s'abandonner au hasard, tenter la fortune sur quelque chose. *Porre a ripensaglio; tentare la sorte; arrisicare tutto*. §. Il est quelquefois synonyme. *Arrisicare; esporre; avventurare, ec.*

HASARDEUSEMENT, adv. Avec risque, avec péril, d'une manière hasardeuse. *Pericolosamente*.

HASARDEUX, EUSE, adjectif. Hardi, qui expose volontiers la personne, son bien, sa fortune au hasard. *Arrisicatore; audace; arido*. §. Il signifie aussi, périlleux, & se dit, des choses où il y a du péril, du danger. *Azzardoso; rischioso; pericoloso*.

HASE, f. f. (H s'aspire.) La femelle d'un lapin, d'un lièvre. *Coniglio, o lepre femmina*. §. On appelle fig. & par mépris, vieille hase, une vieille femme qui a beaucoup d'enfants. *Vecchia donna che ha di molti figliuoli*.

HAST, f. m. Ce mot n'a guère d'usage que dans cette phrase: *Amie d'hast*, qui se dit de toute arme emmanchée au bout d'un long bâton. *Arma, o arme in asta*.

HÂTE, f. f. (H s'aspire.) & dans tous ses dérivés.) Précipitation, promptitude. *Fretta; sollecitudine; premessa*. §. On dit, avoir hâte, avoir une grande hâte, avoir extrêmement hâte, pour dire, être extrêmement pressé de faire quelque chose. *Aver gran fretta, gran furia*. §. Avec hâte, en hâte, façons de parler adverbiales, qui signifient, promptement, avec diligence. *Frettolosamente; premessamente; affrettatamente; sollecitamente; speditamente*. §. À la hâte, autre façon de parler adverbiale, qui signifie, avec précipitation. *Frettolosamente; in furia; in fretta; in caccia e in furia; alla rischia*.

HÂTE, f. f. T. de Commerce. Mesure d'espace qui est d'environ trente pas. *Sorta di misura di circa trenta passi*.

HÂTÉ, EE, part. V. son verbe. §. On dit, que la saison est un peu hâtée, pour dire, qu'elle est avancée. *La stagione è avanzata*. §. Hâté, fau-



de quel quefois celui qui a hâte. *Frettoloso*.  
**HÂTER**, v. a. Prester, diligenter. *Sollecitare*;  
*affrettare*; *accelerare*; *sprenare*; *stimolare*. §. On  
dit, hâter les choses, pour dire, en avancer la ma-  
nœuvre. *Dar celeria o celeria per far presto maturare*  
*la cosa*. §. Hâter, signifie aussi, diligenter, faire  
à hâte. *Accelerare*; *far fare presto*. §. Il se joint  
aussi avec le pronom personnel. Hâtez-vous; il s'est  
trop hâté. *Acceleratevi*; *fatte presto*; *spaciativi*;  
*egli s'è dato troppo fretta*; *egli è stato troppo solle-*  
*cito*. §. On dit, en T. de Chasse, que le cerf hâte  
son erre; quand il fait fort vite. *Fuggire veloce-*  
*mente*.

**HÂTEUR**, f. m. Officier des Cuisines Royales,  
dont l'emploi est d'avoir soin des viandes qui sont  
à la broche, & de faire qu'elles soient rôties à pro-  
pos. Hâteur vient de l'ancien mot hâle, qui signi-  
fioit une broche. *Cuoco la cui speziale è di cucinar*  
*l'arrosto*.

**HÂTIER**, f. m. Sorte de grand chenet de cuisine,  
auquel on attache les chevilles de fer recourbées les unes  
au-dessus des autres, par lesquelles on appuie les bro-  
ches pour les faire tourner. *Sorta di grandi arari ad*  
*uso di reggere lo schidone*.

**HÂTIF**, IVE, adj. Il ne se dit proprement que  
des fruits & des fleurs qui viennent avant le temps  
ordinaire; & il se dit par opposition à tardif. *Pre-*  
*maturo*; *prematuro*; *matura di buon ora*. §. On  
dit, un esprit hâtif, pour dire, un esprit formé  
avant l'âge. *Ingenuo primaturo, maturo avanti il*  
*suo tempo*.

**HÂTIVEAU**, f. m. Sorte de poire qui mûrit des  
premiers. *Pera primaturo*.

**HÂTIVEMENT**, adv. Avant le temps ordinaire.  
Il ne se dit que des fruits hâtifs & des fleurs hâti-  
ves. *Prematuromente*.

**HÂTIVITÉ**, f. f. Il ne se dit aussi que des fruits,  
des fleurs & des plantes qui viennent avant le temps  
ordinaire. *Il maturo a buon ora, l'effere prima-*  
*turo*.

**HAVAGE**, f. m. V. Avage.

**HATURE**, f. f. T. de Serrur. Partion de fer  
qui sert à faire en forme d'écure, & qui a  
bouté à un verrou. *Pezzo di ferro che termina ad*  
*un chiodello*.

**HAUBANER**, v. a. T. de Mar. C'est arracher à  
un piquet le hauban d'un vaisseau, ou de quelque ma-  
chine semblable, pour l'arrêter & le tenir ferme,  
quand on élève un fardeau. *Dar volta al vento di*  
*una grua, di una biga*.

**HAUBANS**, f. m. pl. (H s'aspire.) T. de Mari-  
ne. Grandes cordes qui sont attachées aux barres des  
hunes & aux corps du mouton, pour affermir les  
mâts. *Sartie*; *fascie*.

† **HAUBART**, f. m. Poisson. *Sorta di pesce*.

**HAUBERGEON**, f. m. dim. (H s'aspire.) Petit  
haubert. *Ghiaccino*.

† **HAUBERGIER**, f. m. (H s'aspire.) Celui  
qui tient un hief de haubert. *Feudatario*. V. Haubert.

**HAUBERT**, f. m. (H s'aspire.) Sorte de cui-  
rassée ancienne, ou de cotte de mailles. *Giacca*; *pi-*  
*stra*; *o piastre*. §. On appelle hief de haubert,  
certains hief qui obligent, antrofois ceux qui les  
possédoient, d'aller servir le Roi à la guerre, avec  
droit de porter le haubert. Ces sortes de hief ne sont  
guère connus aujourd'hui qu'en Normandie. *Feudo*  
*che obbligava altre volte il feudatario a servire il*  
*Re nelle guerre, col giur di portare il giaccone o*  
*giacco*.

**HAVE**, adj. de t. g. (H s'aspire.) Pâle, hideux,  
maigre & déguisé. *Pallido*; *spurio*; *malizioso*;  
*smorto*.

**HAVET**, f. m. T. de Métallurgie. Espèce de cro-  
chet employé à différents usages dans le travail de  
la calamine & du cuivre mis en laiton. *Uncino*, o  
*gancio*.

**HAVI**, IE, part. V. son verbe.

**HAVIR**, v. a. (H s'aspire.) Ce mot ne se dit  
proprement qu'en parlant de la viande, lorsqu'on  
la fait rôtir à un grand feu, qu'on la déstèche & la  
brûle par-dessus, sans qu'elle soit cuite en dedans.  
*Abbrustire*; *abbrustolare*; *abbruciare*. §. Il se con-  
*struit aussi au neutre & au réciproque. Abbrustissi.*

**HAVRE**, f. m. (H s'aspire.) Port de mer.

**HAVRE-SAC**, f. m. (H s'aspire.) Sorte de sac  
que les soldats, dans les marches d'armée, & les  
gens de métier, ou allant par pays, portent pour leur  
dépense, & où ils mettent leurs provisions, leurs uten-  
siles, leurs outils. *Bisaccia*; *sacca*.

**HAUSSE**, f. f. (H s'aspire, & dans tous les dé-  
rivés.) Ce qui sert à hausser. *Bienza*, *pietra*, o  
*altro pezzo di stucco che mettesi sotto ad al-*  
*cuna cosa, per far che sia più alta*. Mettre une  
hausse à des foulons. *Mettere un raccone alle scar-*  
*pe*. §. Hausse, T. Chaudronnier. Il se dit d'un  
cercle de cuivre qui se met immédiatement sur le  
fond d'une chaudière de Teinturier, ou de Braiseur.  
*Cercchio di ferro di cui il calderajo munisce le cal-*  
*dere di tintori e de' facitori di birra*. §. Hausse,  
T. d'Imprimerie. Voir levez, voir saute-douce.  
Les Imprimeurs appellent aussi de petits morceaux  
de papier gris ou blanc, qu'ils collent çà & là sur  
le grand tympan, pour recouvrir les endroits où ils

reconnoissent que l'impression vient plus faible qu'il  
elle ne doit être, par comparaison au reste de la  
feuille qu'ils impriment. *Pezzuoli di carta, che s'*  
*attaccano al timpano in diverse parti, in cui l'im-*  
*pressione non è a dovere*. §. Hausse, T. de Commer-  
ce. C'est le prix qu'on met au-dessus d'un autre  
dans les ventes publiques, pour le faire adju-  
difier. *Alza*. §. Hausse, T. de Commerce. C'est le  
prix qu'on met au-dessus d'un autre dans les ventes  
publiques, pour le faire adju-  
difier. *Alza*. §. Hausse, T. de Commerce. C'est le  
prix qu'on met au-dessus d'un autre dans les ventes  
publiques, pour le faire adju-  
difier. *Alza*.

**HAUSSE**, EE, part. V. le verbe. §. adj. T. de  
Blason. Il se dit du chevron & de la fasces, quand  
ils sont plus hauts que leur situation ordinaire. *Al-*  
*za*.

**HAUSSE-COL**, f. m. (H s'aspire.) On appelle  
ainsi une petite plaque, ordinairement de cuivre do-  
ré, que les Officiers d'Infanterie portent au-dessous  
du cou, lorsqu'ils sont de service annuel, & qui  
leur sert d'ornement pour les distinguer. *Gorgiera*;  
*gorgerino*; *gorgerino*.

**HAUSSEMENT**, f. m. (H s'aspire.) Élévation  
de quelque chose. Il se dit particulièrement du mou-  
vement qu'on fait des épaules, pour marquer de l'in-  
dignation ou du mépris. *Alza*, o *frangimento*  
*di spalle*. §. En T. d'Hydr. dans l'opération du  
nivèlement, on appelle haussement, la partie du  
terrein où le niveau s'élève en sortant d'une gorge  
ou d'un fonds. *Alza*.

**HAUSSEPIED**, f. m. T. de Fauconnerie. C'est  
le premier des oiseaux qui attaque le héron dans  
son vol. *Il primo uccello che s'attacca all'airone*. §. Haus-  
sepiéd, T. de Chasse. C'est une espèce de piège ou  
de lac enlaid. *Laccio copioso*.

**HAUSSER**, v. a. (H s'aspire.) Élever, rendre  
plus haut. *Alzare*; *innalzare*; *elevare*; *far più al-*  
*to*. §. Il s'ga. f. aussi, lever en haut. *Alzare*; *le-*  
*zare*; *sollicare*. §. Fie. hausser les épaules, se dit  
pour signifier qu'on désapprouve à quelque chose, qu'on  
en est étonné. *Strignere le spalle*; *frangere le*  
*collo*. §. Hausser, se dit aussi de la voix, du  
son des instruments. *Alzar la voce*; *gridar più for-*  
*te*; *rialzare*; *alzare il suono d'uno strumento*. §.

On dit, que le temps se hausse, pour dire, qu'il  
commence à s'éclaircir. *L'aria s'alza, si riscal-*  
*da, si riscalda*. §. Hausser, signifie fig. aug-  
menter. Hausser les impôts, une ferme; hausser les  
prix du sel. V. Augmenter. §. On dit, en T. de  
Ranque, le change hausse, pour dire, le prix du  
change augmente. Les actions haussent, pour dire,  
le prix des actions est plus fort. *Crescere*. §. On dit  
fig. Hausser le cœur, hausser le courage à quel-  
qu'un, pour dire, lui donner du cœur, lui élever le  
courage. *Incorare*; *incoraggiare*; *dare cuore*; *dare*  
*animi*; *far animi*. §. Hausser, est aussi verbe neutre,  
& signifie devenir, ou être plus haut. *Cres-*  
*cere*. §. Hausser un vaisseau, T. de Mar. c'est d'é-  
lever un vaisseau de plus en plus, en changeant son  
lui de vent arrière. *Arrivare a scapir un batten-*  
*to che si caccia*. §. Hausser, v. a. C'est, en T. de  
Commerce, augmenter le prix d'une chose. *Crescere*;  
*alzare*; *alzare il prezzo*. §. Hausser, en T. d'Or-  
*fèvre en Grasse*, c'est élargir une pièce d'orfé-  
*vre*, en lui donnant de la profondeur. *Dilata-*  
*re*.

**HAUSSE**, EE, part. V. le verbe.

**HAUSSE**, EE, part. V. le verbe.

**HAUT**, HAUTE, adj. (H s'aspire.) Élevé. Il  
est opposé à bas & à petit. *Alto*. §. On dit que l'ar-  
gent est haut, pour dire, qu'il n'est pas si bas qu'il  
n'a gros intérêt. *Il danaro è raro, è cresciuto*. §.

Il signifie aussi profond. L'eau est fort haute en tel  
endroit. *Alto*; *profondo*; *affondo*; *balzo*. §. On  
dit, que la rivière est haute, lorsqu'elle est plus  
grosse qu'à son ordinaire; & dans la même accep-  
tion, on dit, les hautes marées. V. Haute-ma-  
rée. §. On dit aussi, que la mer est haute, pour  
dire, qu'elle est agitée. *Il mare è agitato, è in*  
*tempesta*. Et aller en haute mer, pour dire, aller  
en pleine mer. *Andar in alto mare*. §. On dit,  
crier les hauts cris, jeter les hauts cris, pour di-  
re, se plaindre à haute voix. *Stridere*; *strillare*;  
*rimproverare*; *declamare*; *mentire*. §. On appelle hauts pays,  
certains pays qui sont plus éloignés de la mer, ou plus  
proches de la source de quelques grandes rivières.  
La haute Allemagne, la haute Égypte, &c. *L'alta*  
*Germania*, *l'alto Egitto*, &c. §. Haut, en parlant de quelques rivières,  
se dit des endroits de ces rivières qui sont les plus  
proches de leurs sources. Le haut Rhin. *L'alto*  
*Reno*. §. On dit, le haut bout d'une chambre, le  
haut bout d'une table, pour dire, la place la plus  
honorable. *Il primo luogo*; *il posto d'onore*. §. Haut,  
en parlant de sons, tant de la voix que des  
instruments, signifie, élevant, qui se fait entendre  
de loin. Avoir la voix haute, crier à haute voix.  
*Aver la voce alta, gridar ad alta voce*. §. On ap-  
pelle Meffe haute, une Grand Meffe; hautes scien-  
ces, la Théologie, la Philosophie, & les Mathé-  
matiques; dans un Collège, hautes classes, la Se-  
conde & la Rhétorique. V. ces mots. §. On dit,  
tenir la bride haute à un cheval, pour dire, lui  
tenir la bride courte. *Tener la briglia alta*. Et  
tenir la bride haute à un jeune-homme, pour dire,  
ne lui laisser guère de liberté, le tenir de court.  
*Tener la briglia alta ad un giovane*. §. Haute justice,  
haut Justicier. V. ces mots. §. Haut & puissant Seigneur,  
est un titre que les grands

Seigneurs prennent d'ordinaire dans les actes qu'ils  
passent. *Illustrissimi Signore*. §. Haut, signifie aussi  
excellent, éminent, sublime dans son genre. *Al-*  
*to*; *sublime*; *eminente*; *eccellente*; *singolare*; *grande*;  
*eroico*; *estremo*; *summo*. §. On dit, aussi à peu près  
dans le même sens, haut appareil, pour dire, une  
grande magnificence. *Gran pompa*; *gran treno*;  
*grande apparato*. §. Haut appareil, se dit aussi en  
Chirurgie d'une des manières de faire la taille. *O-*  
*perazione del taglio per la vesicula*. §. Haut Dais,  
V. Dais. §. Haut, se dit aussi en mal, de ce qui est  
excellent dans son genre. Haute insolence, haute of-  
fronerie, haute injustice, haute sottise, &c. *Grin-*  
*de*; *insolente*; *offensivo*; *insolente*; *insolente*. §. On  
appelle en Angleterre, crimes de haute trahi-  
son, ceux qu'on appelle en France, crimes de Le-  
ze-Majesté, & même plusieurs autres crimes. *De-*  
*litti di lesa Maestà*. §. Haut, s'emploie en divers  
autres significations, comme on verra dans les phra-  
ses suivantes. Ainsi on dit, qu'un homme est haut  
en couleur, pour dire, qu'il est échauffé, qu'il a  
le visage rouge. *Esser molto colorito*; *aver la faccia*  
*rossa*. Qu'une viande est de haut-gout, pour dire,  
piquante, piquée, salée, épice. V. ces mots. §. On  
dit, d'un homme qui a les manières orgueilleuses  
& audacieuses, que c'est un homme haut. *Al-*  
*to*; *altriero*; *altriero*; *grande*; *superbo*; *arrogante*;  
*orgoglioso*; *presuntuoso*; *altoso*; *arrogante*. §. Être  
haut à la main. V. Main. §. On dit d'un  
cheval qui fait des bonds, des sauts, qu'il fait des  
haut-le-corps. *Andar trotando, o a salti*. §. On dit  
proverbialement de fig. faire haut le pied, pour di-  
re, s'enfler. V. Enfler. §. On dit de même, ha-  
ter le pied, pour dire, retirer-vous, partons. *Ritirar-*  
*vi*; *partire*; *andare via*; *andarsene*; *partire*.  
§. On dit, qu'on renvoie des chevaux haut le pied,  
pour dire, qu'on les renvoie sans être attelés ni  
montés. *Rimandar i cavalli ignudi*. §. On appelle  
arbres de haute tige, de certains arbres fruitiers  
dont le tronc est élevé. *Alberi d'alta fusto*. §. En  
T. de Blason, on appelle queue haute, celle qui est  
droite. *Spada alta*. §. En parlant des cartes à jou-  
er, on dit, qu'une carte est plus haute qu'une  
autre, pour dire, qu'elle a plus de valeur. *Carta*  
*superiore*. §. On appelle haut mal, l'épilepsie ou  
le mal caduc. V. ces mots. §. Haute futaie, est un  
bois de grands chênes, de grands hêtres, &c. qui n'a  
pas été réglé en coupe ordinaire, comme les bois  
taillis. *Bosco d'alberi d'alta fusto*. §. La Cham-  
bre haute, dans le Parlement d'Angleterre, est la Cham-  
bre des Seigneurs. *La Camera alta*. §. Haut, s'em-  
ploie substantivement, & signifie, élévation, hau-  
teur. Cette maison a tant de toises de haut; cette  
rapissure a tant de haut, pour dire, de hauteur.  
V. ce mot. §. Tomber de son haut. V. Tomber.  
§. On dit prov. gagner le haut, pour dire, s'en-  
tour. V. Four. §. Haut, signifie aussi la taille, le  
sommet & la plus haute partie d'une chose. *L'alto*  
*to*; *il sommo*; *il colmo*; *la sommità*; *la cima*;  
*la testa*; *la più alta parte*. §. On dit aussi, sur le  
haut du jour, pour dire, vers le midi. *L'alto del*  
*giorno*; *ful meriggio*. §. Haut, s'emploie aussi ad-  
verbiallement, & signifie, hautement. V. ce mot.  
§. Parler haut, pour dire, à haute voix. *Alto*; *ad*  
*alta voce*. §. On dit fig. qu'un homme le prend  
bien haut, pour dire, qu'il parle, qu'il répond  
bien arrogamment. *Parlare arrogamente*. Qu'il  
le porte haut, pour dire, qu'il fait une grande de-  
pense, & au dessus de la condition; qu'il a les ma-  
nières hautes. *Imparata alta*, *troppo alta*. §. On  
dit que le Carène est haut, pour dire, qu'il arrive  
tard; & qu'il est bas, pour dire, qu'il arrive bien-  
tôt. *Tardi*, o *di buon'ora*. §. Au jeu de l'Hom-  
bre, & à quelques autres jeux de cartes, on dit,  
couper de haut, pour dire, mettre une haute carte  
de triomphe, pour obliger celui qui fait jouer, à  
en mettre une plus haute. *Servire*, o *prendere con*  
*una carta superiore*. §. On dit aussi fam. déclarer  
haut & clair, pour dire, s'expliquer positivement,  
nettement, & quelquefois par forme de menace,  
nettement le dis, je vous le déclare haut & clair. *Dirla*  
*chiaro*, *chiaramente*, *apertamente*. §. Et on dit,  
qu'une dépense monte haut, pour dire, qu'elle est  
fort grande. *Spesa che va alto*, *che s'alza a mil-*  
*to*. §. En haut, par haut, façons de parler adver-  
biales. Ainsi on dit, aller en haut, monter en  
haut, pour dire, dans un lieu plus élevé que celui  
où l'on est. *Andare, salire in alto*, *in su*. *Loger*  
*en haut*, pour dire, dans un étage au-dessus. *Al-*  
*loggare ne' quarrieri più alti d'una casa*, *nelle stanze*  
*superiori*. §. En parlant d'une médecine qui pousse  
par le bas-ventre & par la hanches, on dit qu'elle  
fait aller par haut & par bas. *Purgare per alto e*  
*per basso*. §. fig. Traiter quelqu'un de haut en bas,  
le traiter avec beaucoup de mépris. *Strapazzare i*  
*villanaggieri*.

**HAUT-BAS**, f. m. Porte-balle. Petit Mercier  
qui porte sur son dos une balle où sont ses marchan-  
dises. *Merzajuolo*.

**HAUT-HAUT**, f. m. Cri de Chasse que l'on  
fait pour appeler son camarade, & lui faire savoir  
la voie de son cerf pendant un défaut, ou pour l'appeler  
le matin au bois. *Voce con cui i Cacciatori*  
*chiamano un compagno nell'andar a caccia del cer-*  
*vo*.











de la toie, des cheveux, &c. *Disfendere fu l'ova, aporre fu l'arba.*

HERRIERIE, f. f. Lieu où l'on fait blanchir la cire, en l'exposant au Soleil & à la rosée. *Largo da imbianchire la cera.*

HERBETTE, f. f. dim. L'herbe courte & menue de la campagne. Il ne se dit guère qu'en Poésie & en style pastoral. *Erbeta; la metta erbetta.*

HERBEUX, EUSE, adj. Il se dit des lieux où il croît de l'herbe. *Erbojo; fertile o forato d'erba.*

HERBIER, f. m. Collection des feuilles de plantes mises entre deux feuilles de papier. *Erbolajo; erbario.* § Herbiere, est encore le premier ventricule du bœuf & des autres animaux qui ruminent. *Il primo ventricolo del bue, animal ruminante.*

HERBIÈRE, f. f. Vendeur d'herbes. *Herbenduglio d'erba; erbolajo.*

HERBON, f. m. Couteau rond des Tanneurs. *Coltello rotondo da cingere le pelli.*

HERBORISATION, f. f. Action d'herboriser. *Erborazione; il cingere erbe medicinali.*

HERBORISER, v. a. Aller dans les champs, dans les bois ou dans les jardins chercher des herbes & des plantes, soit par pure curiosité, soit pour s'en servir aux usages aux quels elles sont propres pour la Médecine. *Erbarare; cogliere erbe medicinali.*

HERBORISTE, f. m. Celui qui connaît les simples. *Erbolajo; erbarajo; erbarolo.* § Il se dit aussi de celui qui les vend. *Erbolajo.*

HERBU, UE, adj. Couvert d'herbe. *Erbojo; pieno d'erba; coperto d'erba.*

HERCOTECTIQUE, f. f. Art de fortifier les Places, de retrancher un camp, un poste, &c. *L'arte di fortificare le Piazze, i trinceramenti, &c.*

HERCULE, f. m. En Astronomie, c'est le nom d'une constellation de l'hémisphère boréal. *Ercole.*

HERE, f. m (H s'aspire.) Terme qui se dit par mépris, d'un homme sans mérite, sans considération. Il n'a d'usage qu'en ces phrases : Un pauvre hère; c'est un pauvre hère. *Uomo povero, o senza credito; bisbetico.* § Hère, le dit, d'une espèce de jeu des cartes qui se joue entre plusieurs personnes, & où il n'y a qu'un seul des joueurs qui gagne. *Sorta di giuoco che si fa tra più persone, e in cui un solo è vincitore.*

HERÉDITAIRE, adj. de r. g. Qui vient par droit de succession. *Ereditario; ereditario.* Il s'emploie souvent avec les mots de Charge & d'Office. Charge héréditaire. Office héréditaire, pour dire, une Charge, un Office, qui par concession du Prince, passe aux héritiers de ceux qui en sont pourvus, & est conféré à leur succession. *Uffizio; carica; impiego ereditario.* § Héréditaire, se dit aussi, en parlant de ceux qui sont revêtus de certaines grandes Charges qui sont présentement sans fonction. Comte héréditaire de Castille. *Contestabile ereditario di Castiglia.* § On dit figurément, dans le même sens, maladie héréditaire, mal héréditaire, vertu héréditaire. *Male ereditario, virtù ereditaria.*

HERÉDITAIREMENT, adv. Par droit d'hérédité. *Per jus, per diritto di successione, di eredità.*

HERÉDITÉ, f. f. T. de Pratique. Droit de succession sur le total ou sur une partie des biens qu'un homme laisse en mourant. *Eredità; retaggio.* § Il se dit aussi de tous les biens qu'un homme laisse en mourant. *Eredità; avere; beni lasciati da chi muore.* § Hérédité, se dit aussi du privilège accordé à un Office que le Roi rend héréditaire, sans que le Titulaire soit assujéti au paiement du droit de pié & d'annuel. *Diritto di eredità d'una carica.*

HERÉSIARQUE, f. m. Auteur d'une hérésie. *Erismatico, capo, fondatore di setta eretica.*

HERÉSIE, f. f. Faux dogme contre la Foi. Erreur condamnée par l'Eglise en matière de Religion. *Eresia.*

HERÉSIOLOGUE, f. m. Qui a écrit sur les hérésies, qui les a recueillies. *Compilatore delle eresie; che ha scritto sopra le eresie.*

HERÉTICITÉ, f. f. T. doctrinaire. Qualité d'une proposition opposée à la Foi Catholique. *Nata d'eresia; eresia ereticale.*

HERÉTIQUE, adj. de tout genre. Qui appartient à l'hérésie. *Erismatico; eretico; ereticamente eretico; appartenente all'eretico.* § Il est aussi substantif, & signifie, celui qui professe, qui soutient quelque hérésie, qui est engagé dans quelque hérésie. *Erismatico.*

HERIL, ILE, adj. T. de Gram. & de Jurispr. Qui appartient au Maître, en qualité de Maître. On dit la puissance herile, pour désigner l'autorité qu'un Maître a sur ses serviteurs. *Del padrone; dominicale.*

HERISSÉ, ou HERISSONNÉ, ÉE, part. V. le verbe. On appelle un homme herissé, un homme d'habitudes qu'on ne fait pas où prendre. *Fiaccato, spinto, vilto; bisbetico.* § On dit figurément & orationnellement, un bataillon herissé de piques; la mer herisée de mats de navire; l'hiver herissé de vents; on peindrait herisé de Grec & de Latin. *Popolo; fogliato di armato.*

HERISSER, se HERISSER, v. r. (H s'aspire.) Se herisser, se dresser. Il ne se dit que des cheveux, du poil. *Arrecchiarsi; rizzarsi; arizzarsi; il levarsi i capelli; il peli per bizzia o sporcato.* § Herisser, ou heriffer, v. a. recouvrir, recouvrir un mur de plâtre ou de mortier. *Arrecchiare; rimazzare.*

HERISSON, f. m. (H s'aspire.) Petit animal dont la peau est toute couverte d'une sorte de poil long, dur, piquant & fort hérissé. *Riccio.* § Herisson de mer, Terme d'Hist. nat. Genre de poisson de figure différente, selon les diverses espèces. *Ricci marino.* § Herisson, en termes de Mécanique, est une roue dentelée, dont les dents sont placées sur la circonférence extérieure de la roue. *Rueda dentata.* En termes de Guerre, c'est une poutre garnie de quantité de pointes de fer, & portée par le milieu sur un pivot. On s'en sert aux portes des Villages, pour ouvrir & fermer le passage, selon qu'il est nécessaire. *Barra armata di punte di ferro per chiudere un passo.*

HERISSONNÉ, ÉE, part. V. le verbe. T. de Blason. Il se dit d'un chat ou d'un autre animal ramassé & accourci. *Arrecchiato.*

HERISSONNER, V. Herisser.

HERITAGE, f. m. Ce qui vient par voie de succession. *Eredità; successione; retaggio.* § Héritage, se prend dans un sens plus étendu, pour signifier les immeubles réels, comme terres, maisons. *Possessi; averi; beni stabili che altri possiede; patrimonio.*

HERITÉ, ÉE, part. V. le verbe.

HERITER, v. n. Recevoir une succession. *Ereditare; retare; succedere nell'eredità.* § On dit, hériter d'une grande succession, pour dire, recueillir une grande succession. *Entrar erede d'un gran patrimonio.* § On dit figurément, qu'un homme a hérité des vertus & des biens de ses pères, qu'il a hérité de la gloire de ses ancêtres. *Erede o entrar erede delle virtù e dei beni del genitore, dell' gloria degli antenati.* § Hériter, est aussi actif, & s'emploie tant au propre qu'au figuré.

HERITIÈRE, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle que la Loi appelle pour recueillir une succession. Dans les Provinces de Droit écrit, l'institution d'héritier testamentaire a lieu, & non dans les pays coutumiers. *Erede, successore.* § Héritier, se dit aussi au figuré. Héritier de la vertu de ses ancêtres; héritier des vices de son père. *Erede delle virtù, o dei vizi di suo padre, dei suoi maggiori.* § En parlant d'une fille unique qui doit hériter d'une grande succession, on dit, que c'est une héritière, une riche héritière. *Una ricca ereditaria.*

HERMAPHRODITE, f. m. Celui qu'on prétend qu'il a les deux sexes. *Ermafrodito; che ha i due sessi.* § Il est aussi adjectif; & c'est dans cette acception qu'on dit, que tous les vers de terre & quelques autres insectes sont hermaphrodites. *Tutti i lombrichi e alcuni altri insetti sono ermafroditi.* § Hermaphrodite, se dit encore en Botanique, des fleurs qui renferment les organes des deux sexes, les étamines & le pistil. *Piante ermafrodite, dell'uno e dell'altro sesso.*

HERMÉTIQUE, adj. de r. g. Qui se dit de ce qui a rapport à la science du grand œuvre, c'est-à-dire, aux recherches & à la connaissance de la transmutation des métaux, & de la Médecine universelle. *Ermetico.*

HERMÉTIQUEMENT, adv. On dit, un vaseau scellé hermétiquement, c'est-à-dire, de la propre manière par le moyen du feu. *Ung ermeticamente sigillato.*

HERMIN, f. m. Plante labiée. Ses tiges sont lanugineuses, ses feuilles velues, & ses fleurs purpurines. Elle est stomachique, & propre à ranimer les esprits. *Sorta di pianta che giova a mali di stomaco.*

HERMINE, f. f. Petit animal blanc qui a le bout de la queue noir. *Ermine; ermellino.* Manseau doublé d'hermine. *Pelliccia d'ermellino; mantello foppinato d'ermellino.* § Hermine, est aussi un terme de Blason, & il se dit d'une des deux fourrures du Blason. *Armetino.*

HERMINE, ÉE, adj. T. de Blason. Il porte de gueules à la Croix herminée. *Armetino.*

HERMINETTE, f. f. V. Erminette.

HERMITAGE, f. m. V. Ermitage.

HERMITE, V. Ermite.

HERMODACTE, ou HERMODATE, f. f. Plante dont la fleur est assez semblable à celle de l'Iris. Quelques uns veulent que ce soit une espèce de Colchique. Sa racine est bulbeuse, & purge doucement la pituite. *Ermodactile.*

HERNAIRE, adj. Il se dit d'un Chirurgien qui s'attache particulièrement à la cure des hernies, des descentes. *Chirurgia che s'applica alla cura dell'erzia.*

HERNIE, f. f. (H s'aspire.) Descente. Sorte de maladie ou d'incommodité qui consiste en une descente de boyaux, causée par la rupture du Péritoine. *Ernia.*

HERNIEUX, EUSE, adj. Qui est incommodé d'une descente. *Ernicato; che patisce d'erzia.*

HERMOLE, f. f. TURQUETTE, ou HERBE DU TURC. Plante qui est une espèce de Renouée. On

l'emploie toute entière en Médecine, sur-tout pour les descentes, soit de l'intestin, soit de l'épilon, d'où elle tire le nom d'Hermole; elle est aussi recommandée comme vulnéraire, propre à dissoudre la pierre tant dans les reins qu' dans la vessie, & dans les rétentions d'urine. *Ermoia.*

HERODIENS, f. m. pl. Sectaires chez les Juifs. Il y a plusieurs opinions sur les Hérodians qui sont nommés trois ou quatre fois dans l'Evangile. Joseph, en parle aussi, mais rien ne les fait précisément connaître. *Erudiniani.*

HEROLICITÉ, f. f. Mot nouveau. Caractère hérétique. *Erismo; che ha dell'eretico.*

HEROLICOMIQUE, adj. de r. g. Qui tient de l'héroïque & du comique. Il se dit des Pièces de théâtre ou autres ouvrages d'esprit. *Erismico.*

HEROÏDE, f. f. Épître en vers composée sous le nom de quelque Héros ou personnage fameux. *Epiola poetica sopra un Eroe.*

HEROÏER, v. a. Mettre au nombre des Héros. *Porre nel numero degli Eroi; annoverar fra gli Eroi.*

HEROÏNE, f. f. Femme courageuse, & qui a de l'élevation & de la noblesse dans les sentiments, dans la conduite. *Eraina; eroica; donna illustre; campaneja.*

HEROÏQUE, adj. de r. g. Qui appartient au Héros. *Erismo; d'Eroe.* § Héroïque, se dit aussi d'une Poésie noble & élevée. La Poésie héroïque. *La Poesia eroica.* § On appelle Poème héroïque, un Poème épique. *Poesia eroica, poema epico.* Et Vers héroïques, les vers Alexandrins. *Versi eroici, Versi Erasmici.* § On appelle temps héroïques, les temps mêlés de fable & d'histoire, où vivoient les anciens Héros. *Tempi oscuri dell' antichità.*

HEROÏQUEMENT, adv. D'une manière héroïque. *Erismaticamente; da Eroe.*

HEROÏSME, f. m. Ce qui est propre & particulier aux Héros, & qui en fait le caractère. *Erismo.*

HERON, f. m. (H s'aspire.) Espèce de grand oiseau qui a le bec fort long & les jambes fort hautes, & qui vit de poisson. *Aghirone; airone; ariane.* § On appelle mâle de héron, un amas ou bouquet des plumes de la queue du héron. *Penne d'airone.*

HERONNEAU, f. m. dim. Petit héron. *Piccolo airone.*

HERONNER, v. n. T. de Faucon. Volet le héron. *Cacciare l'airone.*

HERONNIER, IÈRE, adj. T. de Fauconnerie. On appelle Faucon heronnier, celui qui est dressé à la chasse du héron. *Falcone addottrato alla caccia dell'airone.* On appelle heronnier, celui qui est fice, vite, & aussi peu chargé de graisse que le héron. *Uccello magro e feroce.* § Dans le style familier, on dit, cuisse heronnière, pour dire, cuisse rude, sèche & maigre. *Coscia asciutta e spopolata.* Et femme heronnière, qui se dit d'une femme maigre & sèche, & qui a les haanches fort hautes. *Donna magra, mingherlina.*

HERONNIÈRE, f. f. Le lieu où les hérons se retirent, & font leurs nids. *Ermaria o uccelliera per gli aironi.*

HEROS, f. m. (H s'aspire.) Selon l'antiquité païenne, ce titre se donnoit à ceux qui étoient nés d'un Dieu ou d'une Déesse, & d'une personne mortelle. *Eroe.* § Les Anciens ont aussi appelé Héros, ceux qui, par une grande valeur, se distinguoient d'autres hommes; & c'est dans ce sens qu'Homère appelle Héros, les guerriers qui périrent au siège de Troie. *Eroe; Campione.* § Aujourd'hui on l'emploie dans une acception à peu près pareille; & on dit d'un homme qui s'est distingué à la guerre par de grandes actions, que c'est un Héros. *Eroe; uomo illustre in guerra; campione.* § On appelle Héros d'un Poème, le principal personnage du Poème. *L'Eroe d'un Poema.* § Et on dit figurément, qu'un tel est le héros d'un tel homme, pour dire, que c'est lui que cet homme admire & loue en toute occasion. *Egli ha sempre in bocca, egli ammira di lui sempre quel tale.*

HERPE ou PLAT-BORD, f. f. T. de Mar. C'est la coupe d'une lifse, qui se trouve à l'avant & à l'arrière du haut des côtes d'un navire. *Forma d'opera morta, forme di quattrino.* § Herpe d'éperon. T. de Mar. Ce sont des pièces de bois s'appliquant en balafre, qui forment la partie intérieure de l'éperon, & qui se répondent l'une à l'autre par des jointures. *Herpizze.* § Herpes marines, f. f. pl. Richesses que la mer te de son sein, & jette sur les côtes. *Richerze del mare, portate da esso sul lido.*

HERSAGE, f. m. (H s'aspire.) Action de herse. *L'herpizze.*

HERSE, f. f. (H s'aspire, & dans les dérivés.) Instrument de Laboureur, qui a d'un côté divers rangs de dents, lesquels étant tournés vers la terre, servent à recouvrir les grains nouvellement semés. On se sert aussi de la herse pour rompre les mottes d'une terre labourée. *Erpic; erpiccio.* § Herse, est aussi une espèce de grille ou de treillis à grosses pointes de bois ou de fer, qui est ordinairement placée entre le pont-levis & la porte d'une Ville, d'un Château, pour en défendre l'entrée. &



qui se lève & s'abat selon les occasions. *Saracinesca*. \$ Herle, se dit aussi dans les Eglises, d'une sorte de banderol ou fait en triangle. *Saracinesca*. \$ Herle de poulie, *T. de Mar*. C'est un bout de corde épissé, qui entoure le manche de la poulie, & qui sert à l'attacher aux endroits où elle doit servir. *Strappello di bozzello*. \$ Herle d'effar, ce sont des herles avec des manières d'anneaux concaves, appelées de leurs noms. *Randane a strappello ha cervicea* (non più in uso). \$ Herle de gouvernail, c'est la corde qui joint le gouvernail à l'étrambord. *Catene del rimone*.

HERSE, ÉE, part. V. son verbe. \$ Herse, se dit aussi en termes de Blason, en parlant d'un Château représenté avec une herse. *Saracinesca*.

HERSER, v. a. Passer la herse dans un champ pour recouvrir les grains qu'on a semés, ou pour rompre les mottes d'une terre labourée. *Epicare; marciare; spianar coll'epice*.

HERSEUR, f. m. Celui qui herse. *Colui che erpicca la terra*.

HERSILLIÈRES, f. f. pl. *T. de Mar*. Nom qu'on donne à des pièces de bois courbes, qu'on met au bout des plats-bords d'un navire, ou d'un bateau, qui sont sur l'avant & sur l'arrière, pour les fermer. *Sole curve*.

HÉSITATION, f. f. Incertitude, balancement en parlant. *Eitazione; esitamento; dubitazione; incertezza*.

HÉSITER, v. n. Ne trouver pas facilement ce qu'on veut dire, soit que cela vienne de crainte, d'un défaut de mémoire, ou du peu de netteté d'esprit. *Esitare; prender vento; ar-nare; dubitare*. \$ Il signifie aussi, être incertain sur le parti, sur la résolution que l'on doit prendre. *Esitare; star dubbioso; dubitare; stare in forse*.

HESPERIS, V. Julienne.

HÉTÉROCLITE, adj. de t. g. Terme de Grammaire. Qui est contre les règles communes de la Grammaire. *Eteroclitico; che si declina contro le regole*. \$ Il se dit également, des personnes qui ont quelque chose d'irrégulier & de bizarre dans l'humeur, dans la conduite. *Eteroclitico; stravagante*. \$ Il se dit aussi, des choses qui sont propres à ces sortes de personnes. *Strano; irregolare*. \$ Il se dit aussi, de certains choses qui pèchent contre les règles ordinaires de l'art. *Eteroclitico; contro regola*.

HÉTÉRODOXE, adj. de t. g. Terme dogmatique. Qui est contraire aux sentiments reçus dans la véritable Religion. Il est opposé à Orthodoxe. *Eterodossico*.

HÉTÉRODOXIE, f. f. Opposition aux sentiments orthodoxes. *Contrarietà; opposizione a' sentimenti cristiani; o sia Cattolici*.

HÉTÉROGÈNE, adj. de t. g. Terme didactique. Qui est de différente nature. *Eterogeneo; che è di diversa natura*.

HÉTÉROGÉNÉITÉ, f. f. Terme didactique. Qualité, état de ce qui est hétérogène. *Eterogeneità*.

HÉTÉROSCIENS, f. m. pl. Terme de Géographie. On donne ce nom aux habitants des Zones tempérées, qui, à midi, ont leur ombre de côté différent; savoir: les habitants de la Zone tempérée septentrionale, du côté du nord; & ceux de la Zone tempérée méridionale, du côté du midi. *Abitanti delle Zone temperate*.

HÉTICH, f. m. Racine du Brésil qui fait la principale nourriture du pays. *Radic che serve di cibo nel Brasile*.

HÉTOUDLAU, f. m. R. Un jeune chapon. *Capponecello; cappon giovane*.

HÊTRE, f. m. (H s'aspire.) Grand arbre qui porte une sorte de fruit qu'on appelle Faîne. *Faggio*.

HEU, f. m. *T. de Mar*. C'est un bâtiment qui est plat de varangue, & qui tire peu d'eau; il est d'un grand usage parmi les Hollandais, les Flamands, & les Anglois. *Bastimento chiatto*.

HEUDRIR, v. n. R. Il se dit du linge sale, qui se gâte, parce qu'on n'a pas soin de le blanchir. *Muffar; divenir muffo; macchiarsi*.

HEULER, v. a. V. Héler.

HEUR, f. m. Bonne fortune. *Fortuna; buona sorte*. Il est vieux, & n'a plus guère d'usage que dans les proverbes suivants. \$ On dit proverbiallement, il n'y a qu'un heur & malheur en ce monde, pour dire, que c'est le hasard qui décide de la plupart des choses. *La sorte, il caso decide della maggior parte delle cose*. \$ On dit proverbiallement, d'un homme qui est plus heureux qu'habile, qu'il a plus d'heur que de science. *Egli ha più fortuna che scienza*.

HEURE, f. f. Certain espace de temps, qui fait la vingt quatrième partie du jour naturel. *Ora*. \$ Heure, se dit aussi, par rapport à cette division, en tant qu'elle est marquée par les cadras & par les horloges; & c'est dans cette acception qu'on dit, qu'il est deux heures sonnées. *Son due ore sonate*; l'orologio ha sonare le due. \$ On dit aussi, dans la même acception, avancer l'heure, retarder l'heure, pour dire, avancer en retarder l'horloge. *Avanzare, ritardar l'ora e l'orologio*. \$ Heure, se dit, François-Italien.

dit pareillement, pour signifier un temps convenable & destiné à certaines choses. *Ora, tempo*. \$ On dit, l'heure du lever & du coucher du soleil, pour dire, le temps du lever & du coucher. *L'ora dello sparire e del tramontar del sole*. \$ Lorsque le pronom possessif est joint au mot d'heure, ce mot se prend ordinairement pour l'heure de la mort. *Ora; ora della morte*. \$ Il se dit aussi quelquefois avec le pronom possessif, pour signifier le temps, le moment où quelque chose doit arriver à quelqu'un. *Ora; tempo; momento; punto*. \$ De bonne heure, façon de parler dont on se sert pour marquer qu'il n'est pas tard, par rapport au lieu dont il s'agit. *Di buon ora; per tempo*. \$ On dit aussi, une bonne heure, pour dire, un temps propre, commode & favorable pour faire quelque chose. Voici la bonne heure pour faire telle chose; & en un sens contraire, on dit, c'est une mauvaise heure pour lui parler. *Tempo opportuno, proprio per fare alcuna cosa*. \$ En parlant de galanterie, on dit, l'heure du berger, pour dire, le moment favorable auprès d'une maîtresse. *V. Berger*. \$ Dernière heure, & heure dernière, se dit de la mort. *L'ultima ora; l'ora della morte*. \$ On dit adverbiallement & familièrement, à cette heure, pour dire, Présentement. *V. Tout à cette heure, tout à l'heure*, pour dire, dans un moment. *Ora; ora; fra poco; fra breve istante*. Pour l'heure, c'est-à-dire, pour le présent. Ce dernier est du style familier. *Al presente; ora*. \$ On dit, à l'heure qu'il est, pour dire, présentement, au temps que nous sommes. *A quest'ora; in questo punto*. \$ On dit aussi adverbiallement, à la bonne heure, pour dire, si bien soit, voilà qui est bien. *Sia; sia bene*. \$ On dit encore, à la bonne heure, pour dire, heureusement. Ce dernier vieillit. *V. ces mots*. \$ On appelle heures canonicales, les diverses parties du Bréviaire que l'Eglise a contenue de récéler, selon les divers heures du jour, comme Matines, Vêpres, &c. *Le ore canoniche*. \$ On appelle les petites heures, Prime, Tierce, Sexte & None. *Le ore*. \$ On appelle heures, au pl. un livre où ces prières sont contenues. *Uffizio; uffizio*. \$ On dit familièrement, une paire d'heures, pour dire, un livre d'heures. *Un uffizio*. \$ On appelle Prières de quarante heures, des prières qui se font durant trois jours, avec exposition du Saint Sacrement. *Le Quarant'ore*.

HEUREUSEMENT, adv. D'une manière heureuse. *Felicitemente; fortunatamente; faustamente; beatamente; avventurosamente; avventurosamente; per buona ventura*.

HEUREUX, EUSE, adj. Qui jouit du bonheur, qui possède ce qui le peut rendre content. *Felice; fortunato; beato; avventurato; benavventurato; venturoso*. \$ On dit, par une espèce d'exclamation, heureux, trop heureux, pour dire, extrêmement heureux. *Felicitissimo, fortunatissimo*. \$ Il se dit aussi, des choses qui contribuent au bonheur & au contentement. *Felice; beato; tranquillo; contento*. \$ Heureux, signifie aussi, celui que la fortune favorise. *Fortunato; favorito dalla fortuna*. \$ Il signifie aussi, qui rend fortuné, qui est favorable & avantageux. *Felice; fortunato; propizio; prospero; favorevole*. \$ On appelle au jeu, coup heureux, un coup favorable. *Colpo favorevole, fortunato*. \$ Choix heureux, conseil heureux, se dit d'un choix, d'un conseil qui est suivi d'un bon succès. *Scelta, consiglio felice, fortunato, che riesce a buon termine*. \$ Il signifie aussi, qui marque de la prospérité, qui promet de la bonne fortune. Un heureux présage, un heureux pronostic. *Fortunato presagio, felice pronostico*. \$ Heureux, en parlant de choses qui regardent l'esprit ou les mœurs, signifie, bon, excellent, rare en son genre. *Felice; ottimo; raro; singolare; eccellente*. \$ On dit au jeu, qu'un homme a la main heureuse, pour dire, qu'il est heureux au jeu, & qu'il gagne ordinairement. *Essere fortunato al giuoco*. \$ Et figuré, on dit, qu'une personne a la main heureuse à quelque chose, pour dire, qu'elle y réussit presque toujours. *Essere fortunato, aver buona mano a far qualche cosa*. \$ D'heureuse mémoire, formale, dont on se sert quelquefois en parlant des Rois & des Princes qui sont morts. *Di felice memoria*.

HEURT, f. m. (H s'aspire.) Choc, coup donné en heurtant contre quelque chose. *Uro; scossa*.

HEURTE, ÉE, part. V. le verbe.

HEURTER, v. a. (H s'aspire.) Choquer, toucher, rencontrer rudement. *Urtare*. \$ On s'en sert souvent avec le pronom personnel, & il signifie, se choquer en se rencontrant. *Urtarsi*. \$ On dit heurter, qu'une chose heurte la raison, le sens commun, pour dire, qu'elle est contre la raison, contre le sens commun. *Offendere la ragione; esser contrario alla ragione, al buon giudizio*. \$ On dit dans ce sens, qu'il ne faut pas heurter de front l'opinion d'un homme qu'on veut persuader. *Opporsi di fronte*. \$ Et on dit pareillement, qu'on ne peut faire aucune chose sans heurter beaucoup de gens, pour dire, sans choquer, sans déchoquer, sans offenser beaucoup de gens. *Offendere; dispiacere; far dispiacere*. \$ Heurter, est aussi neutre. Ainsi qu'on dit, heurtes contre une pierre, &c. *Urtare, dar contro un sasso*, &c. \$ Heurter, v. n. signifie absolument,

frapper à la porte. *Buffare; picchiare*. \$ Heurter, en T. de Peinture, c'est mettre la couleur avec du ricté. Cette manière d'opérer est propre aux peintures qui doivent être vues de loin. *Dispingere a grossi colpi di pennello*. \$ On dit, qu'un Dilettante heurte son ouvrage, pour dire, qu'il n'y met pas la dernière main. En ce sens, il est adif. *Non dir l'ultima mano*.

HEURTOIR, f. m. Le marteau dont on se sert pour frapper à une porte. On dit plus communément, marteau. *Martello della porta*. Lorsqu'il est en forme d'anneau, *Campanello*.

HEUSE, f. f. *T. de Mar*. C'est le piron ou la partie mobile de la pompe. *Stratupo*.

HEXACORDE, f. f. V. Exacorde.

HEXAÈDRE, f. m. Terme de Géométrie. Corps compris sous six faces. On le dit particulièrement d'un corps régulier dont chaque face est un carré. On l'appelle aussi cube. *Esacoro; cubo*.

HEXAGONE, adj. de t. g. Qui a six angles, six côtés. *Esagono; esagono*. \$ Il est aussi substantif masculin; & on dit de toute figure hexagone, que c'est un hexagone. *Un esagono*.

HEXAMÉRON, f. m. Ouvrages divisés en six parties ou six journées. *Opera di sei giornate*.

HEXAMÈTRE, a. j. de t. g. Qui se dit de certains Vers Grecs ou Latins qui ont six pieds ou six mesures. *Esametro*.

HEXAPLES, f. m. pl. Ouvrage publié par Origène, qui contient en six colonnes, six Versions Grecques du Texte Hébreu de la Bible. Ces six Versions sont celles des Septante, d'Aquila, de Theodotion, de Symmaque, une Version trouvée à Jéricho, & une à Nicopolis. *Esapio*.

HEXASTYLE, f. m. *T. d'Archit.* Qui a six colonnes de front. *Esastilo; che ha sei ordini di colonne*.

HIATUS, f. m. Terme emprunté du Latin, pour exprimer une sorte de bâillement, qui fait un médiant effet dans la Poésie. *Quel rompimento, o qualche apertura, che succede nel parlare, quando ceneranno più voceli*.

HIBOU, f. m. (H s'aspire.) Espèce d'oiseau nocturne. *Barbagianni, ufo*. \$ On dit fig. & fam. d'un homme mélancolique, & qui fait les compagnies, que c'est un hibou, un vrai hibou. Et lorsqu'un homme dans une compagnie, se tient écarté sans en avoir dans dire mot, on dit, qu'il fait le hibou; que c'est un hibou. *Egli è un ufo, un vero ufo*.

HIBRIDE, adj. Qui se dit des mots, rimes de deux Langues, & qui s'est dit dans son origine, des animaux nés de deux espèces différentes, tels que les mules, les léopards, &c. Cholera-morbus est un mor hybride. *Vocaboli cavati da due lingue*.

HIC, f. m. (H s'aspire.) Il se dit dans le style familier, en parlant du moment ou de la principale difficulté d'une affaire. Voilà le hic. *Ecco il punto*.

HICARD, f. m. Oiseau de rivière qui se trouve au Canada; il est gros comme une cig. *Sorta d'uccello del Canada, della grossezza d'un'anatra*.

HIDALGO, subst. m. Titre que prennent en Espagne les Nobles qui se prétendent descendus d'ancienne race Chrétienne sans mélange de sang Juif ou Maure. *Idalgo*.

HIDE, ou HYDE, f. f. *T. d'Hist. mod.* La quantité de terre qu'une charue peut labourer par an. *Quella quantità di terreno che un aratro può lavorare in un anno*.

HIDUSEMENT, adv. (H s'aspire.) D'une manière hudeuse. *Ovidamente; spaventosamente; spaventosamente; grandemente*.

HIDEUX, EUSE, adj. (H s'aspire.) Horrible à voir, affreux, épouvantable, effroyable. *Orido; feroce; spaventevole; spido; infuso; brutissimo*.

HIDROTIQUE, adj. *T. de Med.* Il désigne une sorte de fièvre singulièrement accompagnée de grandes sueurs. *Sorta di febbre accompagnata da copiose sudori*. \$ Hidrotique, est aussi employé pour synonyme de ludorique; on ne peut pas le confondre avec hydrotique, qui signifie la même chose qu'hydragogue. *V. Sudorique*.

HIE, f. f. (H s'aspire.) Sorte d'instrument dont on se sert pour battre, pour enfoncer le pavé, & qu'on appelle autrement, une Démoniole. *Mazzeranica*. \$ Il se dit aussi d'une autre sorte d'instrument dont on se sert pour enfoncer les pilotis en terre; & dans cette acception, on l'appelle autrement un moulin. *Berra; becca; battipalo*.

HIERBE, f. f. Plante qui par ses feuilles, sa fleur & son fruit, ressemble beaucoup au fureau. Les feuilles de l'hierbe sont émollientes, résolutive, & la Médecine emploie avec succès cette plante en différentes maladies. *Erbis, erbio*.

HIEMENT, f. f. *T. de Chanciers*. Il se dit du mouvement involontaire d'un assemblage de pièces de bois que cause quelque violent effort des vents, ou le branle des cloches & des vagues. C'est aussi le bruit que fait une machine, en élevant un pesant fardeau. *Seriechiata*.

HIENE, f. m. Animal quadrupède qui a beaucoup de rapport avec le loup par son naturel carnacier, par sa taille & par la forme de sa tête; mais qui en diffère principalement en ce qu'il n'a que quatre doigts à chaque pied, & qu'il a, comme le



blaireau, une poche entre l'anus & la queue. *Le. 22; 12.*

**HIER**, adv. de temps, qui marque le jour qui précède immédiatement celui où l'on est. *hier*.

**HIER**, v. n. Enfoncer le pavé avec la hie. *Maz. 17; 12.* Enfoncer les pilotis avec la hie. *Spéc. di battuta piloni colla hie.*

**HIERACITE**, f. f. Pierre précieuse couleur d'épervier & bonne pour les hémorroïdes. *Pietra per le emorroidi.*

**HIERACIUM**, ou **HERBE À L'ÉPERVIER**, f. m. Sorte d'herbe rafraîchissante, humectante & astringente, qui ressemble beaucoup à la dent de lion; mais elles en diffère par ses feuilles, qui sont couvertes d'une espèce de petit poil. *Heraci; specie di lattuga saluatica, del cui sugo gli spaventi tinguosi gli occhi.*

**HIERARCHIE**, f. f. (H s'aspire.) On appelle ainsi l'ordre & la subordination des différents chefs des Anges, & de divers degrés de l'état ecclésiastique. *Gerarchia.*

**HIERARCHIQUE**, adj. de t. g. Qui est de la hiérarchie, qui appartient à la hiérarchie. *Gerarchico; attinente a gerarchia.*

**HIERARCHIQUÉMENT**, adv. En hiérarchie. *A modo di gerarchia.*

**HIERARQUES**, f. m. pl. Ceux qui composent la hiérarchie chez les Grecs; Prélats, Pontifes. *Gerarchi; capo di gerarchia.*

**HIERE-PICRE**, f. f. T. de Pharm. Électuaire fort amer, bon pour purger l'estomac, purifier le sang, &c. *Sera di lactaria purgante.*

**HÉROGLYPHE**, f. m. Symbole, caractère, figure qui contient quelque sens mystérieux, & dont les anciens Égyptiens se servaient dans les choses qui regardent la Religion, les Sciences & les Arts. *Geroglifico; ieroglifico.*

**HÉROGLYHIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'héroglyphe. *Geroglifico.*

**HÉRONIQUE**, adj. de t. g. Sacré, qui se disoit de certains jeux célébrés chez les Romains, en l'honneur des Dieux. *Sacro. Jeux hieroniques. Giochi sacri.*

**HIEROPHANTE**, f. m. C'est le titre du Pontife qui présidoit aux mystères d'Eleusis & de quelques autres Temples de la Grèce; ce nom pris littéralement, signifie, celui qui révèle les choses sacrées. *Maestro di sacre cerimonie.*

**LINGUET**, T. de Mar. V. Linguet.

**HIPIATRQUE**, f. f. Terme d'asthétique. Art de connaître & de guérir les maladies des animaux, & en particulier celle des chevaux. *Veterinaria.*

**HIPOCAMPE**, f. m. pl. Chevaux marins que les Poètes donnent aux Divinités de la mer. *Ippocampi.*

**HIPOCANTAURE**, f. m. Animal fabuleux, qu'on suppose être moitié homme & moitié cheval. On les appelle plus ordinairement Centaures. *Ippocentauro.*

**HIPOCRAS**, ou **HYPOCRAS**, f. m. Espèce de liqueur faite avec du vin, du sucre & de la cannelle. *Ippocrasso.*

**HIPOCRATIQUE**, adj. T. de Méd. On se sert de cette épithète, pour désigner la doctrine médicale, qui se trouve dans les ouvrages d'Hippocrate. *Ippocratico.*

**HIPOCRATISME**, f. m. T. de Méd. C'est la Philosophie d'Hippocrate, appliquée à la science des Médecins, qui en fait le principal objet. *Ippocrasismo.*

**HIPODROME**, f. m. Nom d'une place célèbre de Constantinople, où l'on faisoit des courses de chevaux. *Ippodromo, piazza dove corrono i cavalli.*

**HIPOGLOSSÉ**, f. m. Larier alexandrin.

**HIPOGRIFÉ**, f. m. Animal fabuleux qu'on suppose être un cheval ailé. *Ippogrifo.*

**HIPOMANES**, f. m. T. d'Hist. nat. &c. Liqueur qui coule des parties naturelles d'un jeune homme en chaleur. *Umo acre che mette in frega le ualle.* Il se dit aussi d'une excroissance de chair que les poulains nouveaux aés ont quelquefois sur le front. *Ippomane; pezzoso di carne nella fronte de' cavalli di fresco nati.*

**HIPPOLITHE**, f. f. Pierre jaune qui se trouve dans la vésicule du fiel, dans les intestins & dans la vessie du cheval; elle est historique, resiste aux vers, &c. *Requie nostra.*

**HIPPOPHAES**, f. m. T. d'Hist. nat. &c. Arbrisseau qui croît en Grèce & dans la Morée, à peu de distance de la mer. *Ippofae, fora di frutice.*

**HIPOPHESTE**, f. m. Plante qui sert aux fous; on l'uc est bon dans l'épilepsie & les toiblesses de nerfs. *Sera di piana, il cui sugo è proprio a corroborare i nervi.*

**HIPOPOTAME**, f. m. Cheval marin ou de rivière, animal amphibie. *Ippopotamo; ippotamo; cavallo marino.*

**HIROUDE & ARONDE**, T. de Forif. &c. de Maz. dont on se sert seulement dans cette phrase: À queue d'hironde; & cela en parlant d'un ouvrage ou d'un assemblage, dont la figure est à peu près semblable à la queue de l'hirondelle. *Opera, o intarsatura a coda di rondine.*

**HIRONDELLE**, f. f. Oiseau de passage, qui par-

court les bords, dans les chemins, &c. qu'on ne voit plus en hiver. *Rondine; rondinella.* On dit proverbialement & figurément, qu'une hirondelle ne fait pas les printemps, pour dire, qu'il n'y a point de conséquence à tirer d'un seul exemple. *Una rondine, o un fior non fa primavera; o un fior non fa primavera.* Il y a aussi un certain poisson qu'on appelle, hirondelle de mer. *Rondine di mare.* S. Hirondelle, f. f. (Pierre d.) Pierre qui s'emploie dans les maladies des yeux. *Pietra di rondine.* S. Poisson de mer qui a de grands nageoires comme les ailes des hirondelles. *Rondine.* C'est aussi une sorte de coquillage de mer.

**HISSE**, T. de Mar. C'est ainsi que l'Officier commande pour faire hisser quelque chose. *Ista.*

**HISSE**, ÉE, part. V. son verbe.

**HISSE**, v. a. (H s'aspire.) Terme de Marine. Hauter. *Alzare; isfare.*

**HISTRIODROMIE**, f. f. L'Art de la Navigation, par le moyen des voiles. *Nautica, o sia arte di navigare per mezzo delle vele.*

**HISTOIRE**, f. f. Narration des actions & des choses dignes de mémoire. *Storia, storia.* S. On dit, s'adonner à l'histoire, pour dire, s'appliquer à l'étude de l'Histoire ancienne & de la moderne. *Applicarsi allo studio della storia.* S. On dit, l'histoire de Salluste, l'histoire d'Hérodote, l'histoire de Polybe, &c. pour dire, l'histoire écrite par Salluste, par Hérodote, &c. *Storia di Sallusti, di Erodoto, &c.* L'histoire d'Alexandre, l'histoire de Charlemagne, &c. pour dire, l'histoire qui contient les actions d'Alexandre, de Charlemagne. *Storia d'Alexandro, di Carlomagno, &c.* Et l'histoire des derniers temps, pour dire, l'histoire des choses qui se sont passées dans les derniers temps. *Storia degli ultimi tempi; storia moderna.* S. On dit, d'un Peintre qui s'attache à représenter des sujets, ou historiques, ou fabuleux, ou imaginés, que c'est un Peintre d'histoire. Et cela se dit par opposition aux Peintres qui ne travaillent qu'en portraits, ou à représenter des animaux, des paysages & des fleurs. *Pittore di storia.* On dit aussi, un tableau d'histoire. *Quadro storico, o di storia; o semplicemente, storia.* S. Histoire, se dit aussi, de toutes sortes de descriptions des choses naturelles, comme plantes, minérales, &c. L'histoire naturelle, l'histoire des animaux. *Storia naturale; storia degli animali.* S. Il se dit aussi, de toutes sortes d'aventures particulières. *Storia; storia; novella; avventuroso; caso; successo.* S. On dit, d'un discours qui est plus long qu'il ne devrait être, que c'est une histoire, une longue histoire. *Storia, discorso lungo, sanza fine; filastro.* S. Dans le style familier, en parlant d'une personne qui forme des difficultés & des embarras sur chaque chose, ou qui fait trop de cérémonies, trop de façons, on dit, voilà bien des histoires. *Oh! quante storie, quante cerimonie!* S. On dit aussi, dans le style familier, c'est une autre histoire, pour dire, c'est une autre chose, ce n'est pas de cela dont il s'agit. *Questi è un'altra storia, un'altra cosa.*

**HISTORIAL**, ALE, adj. Il n'a guère d'usage qu'en ces phrases: Almanach historique, Calendrier historique, pour dire, Almanach, Calendrier, &c. qui manquent quelques points d'histoire. *Almanacco, Calendario storico, o storico.*

**HISTORIE**, ÉE, part. V. le verbe.

**HISTORIEN**, f. m. Celui qui écrit l'histoire. *Istorico; storico; historiografo.*

**HISTORIER**, v. a. Enjoliver de divers petits ornements. Son plus grand usage est au participe. *Storizzare; istoriare; dipingere storie; abbellire; ornare; addobbare.*

**HISTORIETTE**, f. f. dim. Conte mêlé de quelque aventure galante, ou d'autres choses de peu d'importance. *Storietta; storia; storiella.*

**HISTORIOGRAPHE**, f. m. Celui qui est retenu par un brevet du Roi, pour écrire l'histoire de France. *Istorografo.*

**HISTORIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'histoire. *Istorico; storico; istoriografo; appartenente a storia.* S. On dit, les temps historiques, par opposition aux temps fabuleux. *I tempi storici, della storia.* S. Dans le Poème Dramatique, on appelle personnages historiques, des personnages qui sont tirés de l'histoire. *Personaggi storici.*

**HISTORIQUEMENT**, adv. D'un style historique, en historique, sans aucun ornement étranger. En ce sens, historiquement est opposé à oratoirement. *Istoricamente; storicamente; istoricamente; a modo d'istoria.* S. Il se dit aussi, par opposition à fabuleusement. Ainsi en parlant de Didon & d'Énée, on dit, qu'à en parler suivant la fable reçue, elle vivoit du temps d'Énée, mais qu'en parler historiquement, elle étoit deux cents ans avant Énée. *Istoricamente; secondo la storia.*

**HISTRION**, f. m. Bateleur, Baladin, joueur de farces. Ce terme s'est dit autrefois, de toutes sortes de Comédiens, suivant la signification latine. On ne le dit présentement, que par mépris. *Istrione; commediante.*

**HIVER**, f. m. Celle des quatre saisons de l'année qui est la plus froide, & qui commence, selon les Astrologues, vers le 21. de Décembre, & finit vers le 21. de Mars. *Inverno; vernata; invernata; ver-*

no. S. En certaines régions de pays, le mot d'hiver se prend dans une signification plus étendue; & c'est dans ces sens qu'on dit, mettre des troupes en quartier d'hiver. *V. Quartier.* S. Hiver, se dit aussi quelquefois seulement, par rapport au froid qu'il fait dans cette saison. Et c'est dans cette acception qu'on dit, que l'hiver est avancé, ou qu'il est tardif, que l'hiver est long, l'année du grand hiver, que l'hiver est doux. Et même, lorsque dans cette saison l'hiver ne s'est point fait sentir, on dit, qu'il n'y a point eu d'hiver. *L'inverno; il freddo dell'inverno; la stagione fredda.* Hiver doux. *Inverno mite.* S. On appelle, froids d'hiver, les froids qu'on ne mange ordinairement qu'en hiver. *Freddi d'inverno.* S. Figurément & poétiquement, on appelle la vieillesse, l'hiver de l'âge. *La vecchiaia; l'inverno della nostra età.*

**HIVERNAL**, ALE, adj. qui est de l'hiver. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase. La partie hivernale du Rivierain. *Invernale; vernale; verneccato; da verno; del verno.*

**HIVERNER**, v. n. passer l'hiver. Il ne se dit qu'en parlant des troupes. *Invernare; fermare; winter; svernare; passar l'inverno in un porto.* S. On dit, s'hiverner, pour dire, s'exposer au froid de l'hiver, afin de s'y endurcir, & d'y être moins sensible. *Avvezzarsi al freddo; esposti al freddo.*

**HO**, Interjection qui sert tantôt pour appeler, tantôt pour témoigner de l'étonnement ou de l'indignation. *Oh; o; chi; oi.* S. Quand il est interjection d'étonnement ou d'indignation, il s'écrit quelquefois, oh! & le plus souvent on le redouble. *Oh; oh; oh.*

**HODEREAU**, f. m. (H s'aspire.) Espèce de petit oiseau de proie. *Alibonella; alibio.* S. HoderEAU, se dit figurément & par mépris, d'un petit Gentilhomme de la campagne. *Gentiluomo di campagna.*

**HOBIN**, f. m. Il se dit d'un cheval, qui va naturellement le pas qu'on appelle l'amble. *Libino; specie di cavallo.*

**HOC**, f. m. (H s'aspire.) Sorte de jeu de cartes. *Sera di giuoco di carte che ha dato luogo ad una espressione familiare, o intelligenza della quale, leggasi quel che segue.* Au jeu du Hoc, les quatre Rois, la Dame de pique, le Valet de carreau, & toutes les cartes au-dessus desquelles il ne s'en trouve point d'autres, comme les six quand tous les sept sont joués, hoc hoc. Et parce qu'en jouant ces sortes de cartes, on a accoutumé de dire hoc & cela vient que dans le discours familier, pour dire qu'une chose est assurée à quelqu'un, on dit, cela lui est hoc. *Quella cosa è assicurata per lui, è accertata a suo vantaggio.*

**HOCA**, f. m. (H s'aspire.) On appelle ainsi, un certain jeu de hasard. *Sera di giuoco di sorte.*

**HOCHE**, f. f. (H s'aspire.) Coche, cottelette. Il se dit plus ordinairement, de la marque qu'on fait sur une taule pour tenir le compte du pain du vin, de la viande, &c. qu'on prend à crédit. *Tacca; intraccatura.*

**HOCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**HOCHÉMENT**, f. m. (H s'aspire, & dans tous les dérivés du verbe hocher.) Action de hocher. Il ne se dit guère que dans cette phrase: Hochement de tête. *Crollamento; scroscamento di capo.*

**HOCHÉPOT**, f. m. Nom qu'on donne en Fauconnerie, au premier des oiseaux qui attaque le héron dans son vol, ou qu'on jette sein après le héron pour le faire monter. *Quell' uccello di preda, che si fa volar alto o prima degli altri, a dar la caccia all'airone.*

**HOCHÉPOT**, f. m. Espèce de ragout, fait de bœuf haché, & cuit sans eau dans un pot avec des marrons. *Ammorcellato di carne di bue con marroni.*

**HOCHÉQUEUE**, f. m. Sorte de petit oiseau ainsi appelé, parce qu'il remue continuellement la queue. *Curreta; currettola.*

**HOCHER**, v. a. Secouer, branler. *Crollare; scuotere; dimenare.* S. On dit familièrement, hocher la tête sur quelque chose, pour dire, marquer, en levant subitement la tête en haut, qu'on désapprouve quelque chose, ou qu'on ne s'en soucie guère. *Crollare il capo.* S. On dit aussi, hocher les mors; hocher la bride à un cheval; &c. ce verbe n'a guère d'usage au propre, que dans ces sortes de phrases. *Scuotere.* S. On dit figurément, hocher les mors, hocher la bride à quelqu'un, pour dire, essayer de l'animer, de l'exciter à faire quelque chose. *Excitare; stimolare; animare; pugnare.*

**HOCHET**, f. m. Petit instrument qu'on met entre les mains d'un enfant au mailloir, afin qu'il s'en frotte les genoux. *Sonaglio, o simili cosa che si dà a bambini in falce, per agevolare l'eruzione dei denti.*

**HOGNER**, v. o. Gronder, murmurer, se plaindre. Il est populaire. *Doleri; rammaricarsi; guaire; gendolare.*

**HOIR**, f. m. Hérier. Il n'a guère d'usage qu'en termes de Pratique. *V. Hérier.* S. Il se prend ordinairement pour les caïats. Hoirs procédés en légitime mariage. Il est mort sans hoirs. *Figliuoli*



preziosi di legittimo matrimonio. Egli è morto senza figliuoli.

**HOIRIE**, f. f. Terme de Pratique. Héritage, succession qui appartient à l'héritier. *Eredità, successione*.

**HOIRIN**, f. f. Terme de Marine. V. Orin. Quelques-uns prononcent aussi hoirin, pour bouée. *Grip-pis*.

**HOLÀ**, (H s'aspire.) Interjection dont on se sert pour appeler. *Oilà; chi è là*. §. Il est aussi ad- verbe, & signifie, tout beau, c'est assez, *Oilà; ha- sta*. §. Il est quelquefois substantif indéclinable, comme dans ces phrases: Mettre le holà, mettre les holà, pour dire, faire arrêter, faire cesser ces gens qui se querellent, qui se battent. *Parcellare; far cessare di battere*.

† **HOLLANDE**, f. f. (H s'aspire.) Il se dit d'une toile fine qu'on fabrique en Hollande. *Tela d'Olanda*. C'est de la Hollande. §. Il y a aussi une espèce de fromage qu'on appelle fromage d'Hollan- de. *Sorci di cacio*.

**HOLLANDE**, ÉE, part. V. son verbe.

**HOLLANDER**, v. a. Il se dit, de la préparation que l'on donne aux plumes, pour les mettre en é- tat de servir à écrire. *Accettare una penna da scri- vere*.

**HOLLANDOISE**, (À la) adv. Avec déceté, rudement, sans aucun égard. *Altramente; crudamen- te; senza alcun riguardo*.

**HOLOCAUSTE**, f. m. Sorte de sacrifice parmi les Juifs, où la victime étoit entièrement consumée par le feu. *Holocausto, sacrificio di tutta la vittima*. §. Il se prend aussi, pour la victime ainsi sacrifiée. *Holocausto; vittima*. §. Il se prend quelquefois, pour sacrifice en général; & dans ce sens, on dit, que JESUS-CHRIST s'est offert en holocauste pour nos péchés. *GESU CRISTO si è offerto in olocausto per i nostri peccati*.

**HOLOGRAPHIE**, f. m. T. de Jurispr. On appelle holographe, celui qui est entièrement écrit & signé de la main du testateur. *Olografo*.

**HOMÉÈTRE**, f. m. T. de Géom. Instrument de Mathématiques dont on se sert pour mesurer toutes sortes de hauteurs, tant sur la terre qu'au Ciel. Il est composé de trois règles mobiles; leurs ouvertures & leurs positions donnent les trois angles à la fois. *Olometro*.

**HOLOSTEUM**, f. m. T. de Botan. Espèce de plan- tain qui se trouve en Languedoc. *Olefiu*.

**HOLOTURIES**, f. pl. Animaux marins sem- blables à des méduses informes, & dont l'organisa- tion n'est point sensible. *Animali marini infor- mi*.

† **HOLOTHURION**, f. m. Ortie de mer; des qu'on y touche la main est violemment enflammée. *Ortica marina*.

**HOMARD**, f. m. (H s'aspire.) Grasse écrevisse de mer. *Astaco, gambero marino*. À Rome & quel- qu'autre part, on l'appelle *Leone*, à Livourne, on le nomme aussi, *Pesce armato*.

**HOMBRE**, f. m. Sorte de jeu des cartes qui nous est venu d'Espagne. *Gioco dell'ombre*. §. À ce jeu, on appelle aussi l'hombre, celui qui fait jouer. *L'ombre*.

**HOMÉLIE**, f. f. Discours fait pour expliquer au peuple les matières de la Religion, & principalement l'Évangile. *Omelia*.

**HOMICIDE**, f. m. Meurtre qui tue un homme contre les Loix. *Omicida; homicida; micidiale*. §. On dit, d'un homme qui ruine la santé par quel- que excès, & qui ne la ménage pas, qu'il est homi- cide de lui-même. *Omicida; uscor di se stesso*. §. Il est quelquefois adjectif, mais alors il n'a guè- re d'usage que dans le style soutenu. *Micidiale*. §. Homicide, f. signifie aussi, meurtre. *Omicidio; micidio; uccisione d'uomo*.

**HOMICIDE**, ÉE, part. V. le verbe.

**HOMICIDER**, v. a. Tuer, commettre un homi- cide. Il est vieux. *Uccidere; ammazzare; commet- tere un omicidio*.

† **HOMILIAIRE**, f. m. Recueil d'homélies. *Raccolta d'omelie*.

† **HOMILIASTRE**, f. m. Fauteur d'homélies. *Compositore d'omelie*.

**HOMIOSE**, f. f. Terme de Médecine. Cotion du suc nourricier qui le met en état de s'assimiler aux parties qu'il doit nourrir. *Cezion*.

**HOMMAGE**, f. m. Le devoir que le vassal est tenu de rendre à son Seigneur de fief. *Omaggio; pro- fessione di vassallaggio*. §. Il signifie fig. fonction, vénération, respect. *Omaggio; rispetto; venerazio- ne*. §. On dit fig. rendre les hommages à quelqu'un, pour dire, lui rendre ses respects, ses devoirs. *Fare, o rendere omaggio*.

**HOMMAGÉ**, ÉE, adj. Qui est tenu en homma- ge. *Obbligato a rendere omaggio*.

**HOMMAGER**, f. m. Celui qui doit l'hommage. *Chi dee omaggio*.

**HOMMASSE**, adj. de t. g. Il ne se dit que d'une femme, dont les traits, le son de voix, la taille, tiennent plus de l'homme que de la femme. *Donna maschia, che ha dell'uomo*.

**HOMME**, f. m. Animal raisonnable. Sous cette acception, on comprend toute l'espèce humaine. *Uomo, l'umana specie*. §. En matière de spiritua-

lité, on dit, dépouiller le vieil homme, se dépouil- ler du vieil homme, pour dire, se débarrasser des mau- vaises inclinations de la nature corrompue. *Spogliarsi; scacciarsi dell'uomo vecchio*. §. Homme, se dit spécialement du sexe masculin. *Uomo*. §. Lor- que le mot d'homme est joint à un substantif par la particule de, il sert à marquer la profession, l'état & les qualités bonnes & mauvaises d'un homme; & c'est dans cette acception qu'on dit, homme de guerre, homme d'épée, homme d'église, &c. *Uomo; persona*. §. En parlant de fantaisies lorsqu'il s'agit en nombre considérable & déterminé, on dit, deux mille hommes de pied, six mille hommes de pied. *Due mila, sei mila pedoni*. §. D'homme d'honneur, en homme d'honneur, façon de parler adverbiale, en affirmant quelque chose. *Da onest'uomo, da galantuomo, da uomo d'onore*. §. Bon homme, outre la signification ordinaire, se dit d'un vieillard. *Buon uomo; buon vecchio*. §. On dit aus- si, le bon homme, pour dire, le paysan. En ce sens, il n'a d'usage que par rapport aux gens de guerre. *Contadino; villano*. §. Homme, se dit en- core pour marquer l'âge de virilité. *Uomo; che è giunto all'età virile*. §. On dit en ce sens, qu'un tel n'est pas homme, pour dire, qu'il est impuis- sant. V. ce mot. §. Homme, se dit encore tout seul, pour homme de cœur, homme de fermeté. Se montrer homme; cela sent l'homme. *Parla da uomo*. §. On dit aussi, ce n'est pas être homme, pour dire, c'est être barbare, c'est n'avoir nul sentiment d'humanité. *Bisogna non esser uomo, ma un barbaro, un crudele, un uomo feroce, spie- rito, che non ha sensi d'umanità*. §. Homme, avec les pronoms personnels, signifie quelquefois, un homme propre & convenable à ce qu'on veut, l'homme dont on a affaire, un homme tel qu'il faut. C'est mon homme; je ne fais par leur homme. *Egli è l'uomo ch'io voglio, ch'io cerco; io non son l'uomo, la persona ch'essi desiderano, che loro è necessaria*. §. Homme, se dit aussi populairement pour Mari. V. ce mot. §. Homme, tout seul & absolument, se prend aussi quelquefois pour vaissal. V. ce mot. §. On appelle homme du Roi, un hom- me à quelque commission du Roi, soit au-de- dans du Royaume, pour assister à quelque assem- blée, ou pour quelque autre fonction; soit au-de- hors, auprès de quelque Prince Souverain. *Uomo mandato dal Sovrano; Uomo d'affari; Ministro de- putato dal Sovrano per qualche affare*. §. On dit aus- si d'un Procureur Général, ou d'un Avocat Gé- néral, qu'il est homme du Roi. *Procurettore, o Avvocato Generale*. §. On appelle homme d'affaires, un homme qui est employé dans les affaires de Finance & dans les Fermes du Roi. *Ministro di Finanze e delle Regie rendite*. §. Il se dit encore d'un homme qui a soin des affaires domestiques d'un grand Seigneur. *Agente*. §. Homme de chambre, se disoit autrefois d'un domestique qui sert à la chambre, & qu'on appelle aujourd'hui valet de chambre. V. Valet.

† **HOMMEAU**, f. m. Petit homme. *Omicciatolo; omicciuolo*.

† **HOMMÉE**, f. f. Travail qu'un homme peut faire dans un jour, comme un vigneron en cultivant les vignes, un faucheur &c. *Lavoro che può fare un uomo in una giornata; opera*.

**HOMOCENTRIQUE**, adj. de t. g. T. d'Astrono- mie. Il se dit des cercles qui ont un centre com- mun. On les nomme aussi concentrique. *Concen- trico*.

**HOMODROME**, adj. T. de Mécan. Lévier ho- modrome, est un levier dans lequel le poids & la puissance font tous deux du même côté du point d'appui. *Omodromo*.

**HOMOGÈNE**, adj. de t. g. T. Didactique. Qui est de même nature. *Omogeneo*.

**HOMOGÉNÉITÉ**, f. f. T. Didactique. Qualité de ce qui est homogène. *Omogeneità*.

**HOMOLOGATION**, f. f. T. de Pratique. Appro- bation, confirmation par autorité de Justice, par autorité publique. *Omologazione*.

**HOMOLOGUE**, adj. de t. g. T. de Pratique. Il se dit des côtés qui, dans des figures semblables, le correspondant, & sont opposés à des angles égaux. *Omologo*.

**HOMOLOGUE**, ÉE, part. V. le verbe.

**HOMOLOGUER**, v. a. T. de Pratique. Approu- ver, autoriser, confirmer par autorité de Justice, par autorité publique. *Omologare; ratificare; aver per rato*.

**HOMONYME**, adj. de t. g. T. de Grammaire, qui se dit des choses qui ont un même nom, quoiqu'elles soient de nature différente, & principalement des mots pareils qui expriment des choses différen- tes. *Omonimo, che ha lo stesso nome e diverso il si- gnificato, o la natura*.

† **HOMONYMIE**, f. f. État de plusieurs choses différentes comprises sous la même dénomination. *Omonimia*.

**HOMOPHAGE**, f. & adj. Qui mange de la chair crue. *Omolago; mangiatore di carne cruda*.

† **HOMOPHAGIE**, f. f. Usage des viandes crues. *L'uso delle carni crude*.

**HOMOPHONIE**, f. f. Concert de plusieurs voix

qui chantent à l'unisson. *Concerto di diverse voci d'un equal tono*.

**HONGNETTE**, f. f. T. de Sculpt. Espèce de ci- feau pointu & carré, servant principalement aux Sculpteurs en marbre. *Unghetto*.

**HONGRE**, adj. m. (H s'aspire.) Châtré. Il ne se dit que des chevaux. On le fait aussi substantif. *Cavallo castrato*.

**HONGRE**, ÉE, part. V. le verbe.

**HONGRELINE**, f. f. Sorte d'habillement de fem- me qui n'est plus en usage. *Unghesca*.

**HONGREUR**, v. a. (H s'aspire.) Châtrer un cheval. *Castrare un cavallo*.

**HONGROYEUR**, f. m. Ouvrier qui façonne le cuir, appelé cuir de Hongrie. *Conciatore di su- gatto*.

**HONNÊTE**, adj. de t. g. Vertueux, conforme à l'honneur & à la vertu. *Onesto; virtuoso; onesto*. §. Honnête, signifie aussi, conforme à la raison, bienfaisant, convenable à la profession & à l'âge des personnes. *Onesto; convenevole; decente*. §. On dit, une excuse honnête, un prétexte, un refus plausi- ble, spécieux, fondé sur quelque apparence de rai- son, de bienfaisance. *Onorato; onesto; specioso*. §. On dit, présent honnête; pour dire, qui convient à celui qui le fait, & à celui qui le reçoit. On dit aussi dans le même sens, récompense honnête. *Ra- gionevole; onesto; giusto; proporzionato; conside- rato al merito*. §. On dit, un prix honnête, pour dire, un prix convenable, proportionné à la juste valeur de la chose. *Prezzo discreto, onesto, giusto*. §. On dit, qu'un habit est honnête, pour dire, qu'il est convenable & bienfaisant à la condition & à l'âge de celui qui le porte. On dit dans le même sens, meuble honnête, équipage honnête, dépense honnête, &c. *Onesto; decente; convenevole; considevole; discreto*. §. On dit, une naissance honnête, une condition honnête, pour dire, une nais- sance qui n'a rien de bas ni de fort élevé. *Nobile, condizione nobile, onesta*. §. On dit, une fami- lie honnête, pour dire, une famille à laquelle il n'y a rien à reprocher. *Famiglia onesta*. §. Honnête, signifie aussi, civil, poli. Dans ce sens là, quand il se confronte avec homme, ou avec quelque chose d'équivalent il se met toujours à la fin. *Ci- vile; cortese; garbato; galante; obliquo; onesto; affabile; piacevole*. §. Honnête homme, outre la signification qui a été touchée au premier article, & qui veut dire, homme d'honneur, homme de probité, comprend encore toutes les qualités socia- les & agréables qu'un homme peut avoir dans la vie civile. *Onest'uomo; uomo dattene; retto; gal- ante; uomo; uomo onesto*. §. Honnête homme, se dit aussi quelquefois par civilité, d'un homme qu'on ne connaît pas, ou dont on ne dit pas le nom, & qui paroît d'une condition honnête. *Un buon uomo; una persona sconsigliata, ma che ha buona apparenza*. §. Honnêtes gens, se dit dans tous les sens d'honnête homme. *Persone oneste, oneste, ec.* §. Honnête garçon, se dit proprement d'un garçon bien éduqué, & dont les mœurs & les in- clinations sont vertueuses & sages. *Giovane ben nato, ben allevato, onesto*. §. On appelle honnête débauché, un homme qui aime le plaisir, mais qui ne s'empêche point excessivement dans la débauche, & qui y conserve toujours l'air & le caractère d'un honnête homme. *Persone amanti del piacere, ma che non è sregolate ne' suoi costumi*. §. Honnête femme, honnête fille; se dit proprement d'une fem- me & d'une fille qui sont irréprochables dans leur conduite. *Donna, o donzella, o ragazza onesta, onorata*. §. Honnête, se prend aussi substantivement, & on dit, l'honnête, pour ce qui est honnête & vertueux. *L'onesto; ciò che è onesto*.

**HONNÊTEMENT**, adv. D'une manière honnête. Il a toutes les significations de l'adjectif. *Onesta- mente; onoratamente; decentemente; convenevoli- mente; discretamente; discretamente; civilmente; cortesemente; obliquoamente, ec.* §. Il signifie quelquefois, suffisamment, passablement, & par ironie, beaucoup, extrêmement. V. ces mots.

**HONNÊTÉ**, f. f. Bienfaisance. *Onestà; convenienza; decenza; ead che è onesto, convenevole; convenevolezza; costumatezza*. §. Il signifie aussi civilité. V. ce mot. §. Il se prend encore pour les civilités que l'on fait. Il le reçoit, il le traite avec toute sorte d'honnêteté. *Gli ha fatto mille onestà, mille finenze*. §. Il signifie encore, manière d'agir obligeante & officieuse. *Modo, maniera di trattare cortese, obliquo, civile*. §. On dit, faire une honnêteté, pour dire, faire un présent par recon- naissance. *Fare un regalo per riconoscenza*. §. Honnêteté, signifie encore, chasteté, pudeur, modestie. *Onestà; modestia; pudore; pudicitia*.

**HONNEUR**, f. m. Action, démonstration exté- rieure par laquelle on fait connaître la vénération, le respect, l'estime qu'on a pour la dignité, ou pour le mérite de quelqu'un. *Onore; rispetto; ono- ranza*. Rendre, porter honneur à quelqu'un. *Ren- dere, rendere, portare onore a qualcuno*. §. On appelle honneurs funéraires, les honneurs qu'on rend aux morts, les cérémonies des funérailles. *Onori, cerimonie funebri; gli ultimi onori; onori che si ren- dono ai morti, ad un cadavere*. §. On appelle les honneurs de l'église, les prééminences & les droits







**Hagisme**, *Exerci fuori dell'inverno*, *Exerci fuori dell'inverno*. §. Il s'emploie aussi en parlant de plusieurs choses sans rapport au lieu, & porte toujours exclusion des choses auxquelles il se joint. *Hors d'embaras*, hors de soupçon, &c. *Fuori d'impaccio*; *fuer di sospetto*, &c. En ce sens, il a encore plusieurs autres usages qu'on ne marque point ici, & dont on verra suffisamment l'explication à l'ordre des mots avec lesquels il se joint. §. Hors, préposition, signifie aussi excepté. Hors cela, je fais de votre sentiment. *Da ciò in fuori il resto dei vostri pareri*. V. Excepté. §. Hors d'œuvre, se dit en manière de bâtiment, en parlant d'une pièce détachée du corps d'un bâtiment. *Membrò di casa separata, distaccato dal corpo dell'edifizio*. §. Hors d'œuvre, n'est quelquefois regardé comme un mot; & alors il est substantif masculin. On appelle ainsi certains petits plats, certains petits ragoûts qu'on sert dans les grandes tables, avec les potages, & avant les entrées. *Pianellini di vario colore che si servono alla mensa, né banchetti*. §. Hors œuvre, se dit en parlant de la niche d'un bâtiment, prise depuis l'angle extérieur d'un mur jusqu'à l'angle extérieur de l'autre mur. *Misura d'una fabbrica, compresa tra gli angoli esteriori, d'un muro all'altro*. §. Hors de Cour, terme de Palais. Manière de prononcer au Civil quand l'affaire n'est pas suffisamment instruite par les Parties, on ordonne la demande n'a point d'objet. V. Cour. Au Criminel, hors de Cour, signifie, qu'il subsiste des indices, qu'il n'y a pas assez de preuves pour affeoir une condamnation. *Affare non difeso di prove, sebene sufficienti indizi, tali da poter richiamare l'accusato in giudizio*; lequel part un dit, distinction de motif.

**HORTAGILIER**, f. m. T. de Relation. Tapissier du Grand-Seigneur. *Tappezzieri del Gran Signore*.

**HORTOLAGE**, f. m. Partie d'un jardin potager où sont les couchés & les plantes basses. *Quella parte d'un orto, in cui sono le ajue & le piante basse*.

**HOSPICE**, f. m. Petite Maison Religieuse établie pour y recevoir les Religieux du même Ordre qui y paient, & où il n'y a pas assez de Religieux pour y faire régulièrement le service. *Ospizio*. §. Il signifie aussi une maison bâtie dans une grande Ville, pour y retirer pendant la guerre les Religieux ou les Religieuses des Convents bannis dans la campagne. En quelques endroits, on le nomme aussi Refuge. *Ospizio*.

**HOSPITALIER**, IÈRE, adj. Qui exerce volontiers l'hospitalité. *Ospitale; che vuol ospitalità*. On appelle Hospitaliers, certains Ordres militaires institués autrefois pour recevoir les Pèlerins. Il y a aussi des Religieuses qu'on appelle Religieuses Hospitalières. *Spitaliere*.

**HOSPITALITÉ**, f. f. Charité, libéralité qu'on exerce en recevant & logeant gratuitement les étrangers, les passans. *Ospitalità; liberalità nel ricevere i forestieri*. §. Hospitalité, se dit aussi de l'obligation qu'on fait certaines Abbayes de recevoir les voyageurs pendant quelques jours. *Ospitalità*. §. Hospitalité, étoit aussi parmi les anciens Grecs & Romains un droit réciproque de loger les uns chez les autres. Il étoit de ville à ville, & de particulier à particulier, & de famille à famille. *Ospitalità; diritto dell'ospitalità*.

**HOSPODAR**, f. m. Titre de dignité qui se donne à certains Princes vassaux du Grand Seigneur. *Ti-tolo che si dà ad alcuni Principi vassalli del Gran Signore*.

**HOSTIE**, f. f. On appelle ainsi toute victime que les anciens Hébreux offroient & immolent à Dieu. *Offa; vittima*. §. Aujourd'hui Hostie signifie cette sorte de pain trémincé & sans levain, que le Prêtre offre & consacre à la Messe; & on l'appelle aussi, soit qu'il soit consacré, soit qu'il ne le soit pas. *Offa*.

**HOSTILEMENT**, adv. En ennemi, en faisant des aïes d'ennemi. *Offensivamente; nemico-voluntariamente; da nemico*.

**HOSTILITÉ**, f. f. Les courses de gens de guerre, les pillages & les exactions qu'un Prince ou un État souverain fait exercer contre un autre Prince ou un autre État. *Offensività; atti di nemico*.

**HÔTE**, ESSE, f. Celui ou celle qui tient cabaret, & qui donne à manger & à loger pour de l'argent. *Oste; ostiere; albergatore*. §. On appelle table d'hôte, la table où l'on mange plusieurs ensemble à tant par tête. V. Vre à table d'hôte, manger à table d'hôte. *Mangiare a posta*. §. On dit proverbialement & figurément, qui compte sans son hôte, compte deux fois, pour dire, qu'on se trompe ordinairement, quand on fait quelque projet sans la participation de celui de qui l'exécution dépend, en tout ou en partie. *Chi fa il conto senza l'oste, l'ha a fare due volte*. §. Hôte, est un terme réciproque, qui se dit aussi de ceux qui viennent manger dans un cabaret, ou loger dans une hôtellerie ou maison garnie. *Oste, ospite*. §. Il se dit pareillement, tant de celui qui loue à quelqu'un une portion de la maison, que de celui qui la tient à loyer. Dans la première acception, on dit, que l'hôte est tenu des grosses réparations; & dans la se-

conde, le Propriétaire dit, qu'il a chez lui des hôtes, ou commodes, ou incommodes. *L'ospite, e l'affittuario d'una casa*.

**HÔTEL**, f. m. Grande maison d'un Prince, d'un grand Seigneur, d'une personne de grande qualité. *Palazzo*. §. On appelle l'Hôtel Dieu, l'Hôpital ordinaire des malades. *Ospedale; spedale degli infermi*. §. On appelle autrefois la Maison du Roi, l'Hôtel; & on dit encore présentement, Grand Prévoir de l'Hôtel, Maîtres des Requêtes de l'Hôtel, *Real Casa*. §. On appelle Hôtel de Ville, la maison publique où l'on s'assemble d'ordinaire pour les affaires de la Ville. *Palazzo della città*. Et l'Hôtel des Monnoies, le lieu où l'on fabrique les monnoies. *Zecca*. §. Hôtel, se dit aussi d'une grande maison garnie. *Palazzo, o gran casa munita di ospiti*. §. Il se dit pareillement en style de Pratique & dans les procès-verbaux, en parlant du lois d'un Conseiller, ou d'un autre Officier de Justice. *Casa; albergo*. Et dans certains actes, on appelle Hôel l'Abbatial, la maison destinée pour le logement de l'Abbé. *Casa Abbatiale*. §. Maître d'Hôtel, f. m. Officier propre pour avoir soin de ce qui regarde la table d'un Prince, d'un grand Seigneur, ou de riches Particuliers, & qui sert ou fait servir sur table. *Maestro di casa*.

**HÔTELLER**, IÈRE, f. Celui ou celle qui tient hôtellerie. *Hoste; ostiere*.

**HÔTELLERIE**, f. f. Maison où les voyageurs & les passans sont logés & nourris pour leur argent. *Ostia*. §. Dans les gros Abbayes, on appelle hôtellerie, le corps de logis destiné pour recevoir les étrangers. *Hostellaria; foresteria*.

**HOTTE**, f. f. (H s'aspire, & dans les dérivés.) Sorte de panier qui est ordinairement d'osier, & qu'on met sur le dos avec des bretelles pour porter diverses choses. *Carro; sporta; cesta*. §. On appelle Hotte poissée, une hotte enduite de poix, qui sert pour porter le vin du pressoir dans les tonneaux. *Carro impestato*. §. On appelle Hotte de cheminée, la pente d'un tuyau de cheminée en forme de hotte renversée, depuis la barre jusqu'au haut du plancher. *Capanna*.

**HOTTÉE**, f. fém. Plein une hotte. *Una piena sporta*.

**HOTTEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui porte la hotte. *Carroccio; portatore*. §. On appelle Hotteuses ou Portuses, les femmes qui se tiennent à la halle ou dans les autres marchés, pour porter dans leurs hottes ce que les Particuliers achètent. *Donna che porta le merci come i fucchini*.

**HOUCHE**, HOUCHE, SILLAGE, HOUCAGE. f. m. C'est la trace que fait un vaisseau sur mer. *Traccia; acqua marcata*.

**HOUBLON**, f. m. (H s'aspire, & dans les dérivés.) Espèce de plante qui entre dans la composition de la bière. *Lupulo*.

**HOUBLONNE**, ÉE, part. V. le verbe.

**HOUBLONNER**, v. a. Il ne le dit qu'en parlant du mélange du houblon. *Conclar la birra col lupulo*.

**HOUBLONNIÈRE**, f. f. Champ planté de houblons. *Terrano pieno di lupuli*.

**HOUCRE**, T. de Mr. V. Houcrue.

**HOUE**, f. f. (H s'aspire.) Instrument de fer large & recourbé, qui a un manche de bois, & avec lequel on renue la terre en la tirant vers soi. *Zappa; matra*.

**HODÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**HOUEUR**, v. a. & n. Labourer avec la houe. *Zappare; palinare*.

**HOUILLE**, (H s'aspire.) Sorte de charbon de terre, qu'on tire principalement dans le pays de Liège. *Carbón di terra*.

**HOULETTE**, f. f. (H s'aspire.) Bâton qui porte un Berger, & au bout duquel il y a une plaque de fer faite en forme de godailler, pour jeter des moites de terre aux moutons qui s'écartent, & les faire revenir. *Pastorelle; baston; bastetta; vicia di Pastore*. §. On appelle aussi houlette, un ustensile qui est fait en forme de houlette, avec un bâton fort court, & dont les Jardiniers se servent pour lever de terre les oignons de fleurs. *Specie di mestolo servita per tirar le piante fuori della terra, e tra spuntarle colle sue palle*.

**HOULE**, f. f. (H s'aspire, & dans les dérivés.) T. de Marine. On appelle à la vague qui reste à la mer, après que la tempête est passée. *On-dura*.

**HOULEUX**, EUSE, adj. T. de Marine. Agité, bouillonnant. *Onfucinato; furioso; agitato*.

**HOUPPER**, f. f. T. de Mr. C'est un terme bas, qui veut dire l'évasion de la vague, ou de lame de la mer. *Ontare*. §. Freindre la houppe, c'est prendre le tems que la vague s'éleve, pour s'embarquer d'une chaloupe dans un grand vaisseau, quand la mer est agitée. *Prendere il tempo con i mari*.

**HOUPPE**, f. f. (H s'aspire, & dans les dérivés.) Assemblage de plusieurs fleurs de laine ou de soie les ensemble en une ou bouquiers. *Bisco; mappia*. §. En parlant des plantes, *Onofocchia*.

**HOUPPÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**HOUPPELANDE**, f. f. (H s'aspire.) Sorte de caïque. Ce terme n'est plus guère en usage. *Sargina*.

**HOUPPER**, v. a. (H s'aspire.) T. de Chasse.

Appeler son compagnon. *Cheamare il compagno*.

**HOUPPIER**, f. m. Arbre ébranché auquel on n'a tanté que la houppe. *Albero diramato, a cui si è tolto tutto tranne la cima*. §. Ouvrier qui houppe ou peigne de la laine. *Cardatore*.

**HOURLAIS**, f. m. (H s'aspire.) T. de Chasse. Méchante meute de chiens de chasse. *Mucca di cattivi cani di caccia*.

**HOUCRE**, f. f. T. de Mr. V. Houcrue.

**HOUCRAGE**, f. m. (H s'aspire.) Manœuvre grossière. On dit aussi, Houcrer, v. a. dans le même sens. *Il fabbricare e murare alla grissa, alla rustica*.

**HOUDER**, v. a. V. Houcrage.

**HOUDI**, f. m. ou LISSÉ DE HOUDI. f. f. H s'aspire.) T. de Marine. C'est le dernier des bancs vers la poupe. On la nomme aussi Barre d'arrière. *L'ultima bancha di poppa*.

**HOURET**, f. f. (H s'aspire.) On appelle aussi un mauvais petit chien de chaise. *Caniaccio cane di caccia*.

**HOURI**, f. f. (H s'aspire.) Nom que les Mahométans donnent aux femmes, qui doivent dans le Paradis contribuer aux plaisirs des élus de Mahomet. *Nome che i Maomettani danno alle donne di cui essi si lusingano d'aver godere in Paradiso*.

**HOUREQUE**, f. f. (H s'aspire.) Sorte de vaisseau Hollandois en forme de fusil. *Oera, estimato Olandese*.

**HOUREVARI**, f. m. (H s'aspire.) Terme dont les Chasseurs se servent pour faire revenir les chiens sur leurs premières voies, quand ils sont tombés en lésant. *Voca con cui i cacciatori richiamano i cani, che hanno smarrito la traccia del cervo, per farli tornare su la pista*. §. Il se dit également & familièrement pour signifier un contre-remus dans une affaire. V. ce mot. §. Il se dit aussi pour un grand bruit, un grand tumulte. *Chiasso*. §. Hourvari, T. de Marine. se dit, par certaines gens, d'un vent qui vient tous les soirs, de terre, dans quelques-unes des lies de l'Inde, & qu'on accompagne de pluie & de tonnerre. *Boriana di terra*.

**HOUSARD**, f. m. V. Houard.

**HOUSÉ**, ÉE, adj. (H s'aspire.) Vieux mot qui signifie corré, malade, V. ces mots.

**HOUSSEAU**, f. m. pl. (H s'aspire.) Sorte de chandrie de jambes contre la pluie & la croute, comme sont les guêtres, les gamaches, &c. Il est vieux, & il n'a plus d'usage que l'usage en parlant d'un homme qui est mort en quelque occasion, on dit proverbialement, qu'il y a laisse les housses; de même qu'on dit, qu'il y a laisse les guêtres. *Egli ha leave le calze, o il calzino, o i calzoni*.

**HOUSILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**HOUSILLER**, v. a. (H s'aspire.) Tirer & secouer quelque chose pour le maltraiter. Il est familier. *Fire alle pugne; atterugare; accapponare*. §. Il se dit aussi fig. & fam. en parlant de deux personnes qui disputent avec agression & avec emportement. *Tenzone; disputa; emistione; contastione; quistione; ozare*.

**HOUSAGE**, f. m. (H s'aspire.) L'usage de houcher. *Lo spazzare; spazzamento*.

**HOUSSE**, f. f. (H s'aspire.) Lien où il croit quantité de houx. *Lugo ove cresce in copia l'agil-fino*.

**HOUSSARD**, & HOUSARD, f. m. (H s'aspire.) Cavalier Hongrois. On donne aussi ce nom aux soldats d'une sorte de milice à cheval, qui a une manière particulière de combattre, & dont on se sert ordinairement pour envahir en parti & à la découverte. *Ufiro*.

**HOUSSE**, f. f. (H s'aspire.) Sorte de couverture qu'on attache à la selle d'un cheval, & qu'on enroule la crinoline. *Guadrappa; e penna; covertillo*. §. On appelle aussi selle de paille, & housse à l'indien, une housse, qui n'est seulement qu'une paille la crinoline du cheval, mais dont les côtes descendant plus bas que la jambe du Cavalier. *Coverlina che copre la crinola e scende dall'arista a mezza gambi del cavallo*. On appelle aussi housse tréminée, une housse de cheval qui traîne par que à terre par les côtés. *Coverlina ricamata fin presso a terra*. §. Housse, se dit de certaines draps légers dont on se sert pour couvrir les meubles de paille. *Houff, delite, housse de chaise, housse de carrosse, Cuscina; e cuscina; e spazzapanni di terra, di seggioia, di carrozza*. §. On appelle aussi housse, la couverture du fût d'un canon. *Coverlina di cannone*.

**HOUSSE**, ÉE, part. V. le verbe. §. En termes de Blason, il se dit d'un cheval qui a la housse. *Guadrappato*.

**HOUSSEUR**, v. a. (H s'aspire.) Nétayer avec un houppe. *Spazzare*.

**HOUSSETTES**, f. f. pl. Petites choses qui servent pour des coffres, & qui se ferment à une chaîne ou convertelle. *Serratura di cofani, che si chiudono ad catena, o convertello*.

**HOUSSETTES**, f. f. pl. Entree d'une forêt pleine d'arbrisseaux, comme de houx & semblables. *Luogo pieno di arbricelli spinosi*. L'Académie dit *Houffette*, V.



**HOUSINE**, f. f. (H s'aspire.) Verge ou baguette de houx ou d'autre arbre, dont on se sert quelquefois pour faire aller un cheval. *Scurella; buccina.*

**HOUSINER**, v. a. Terme bas & comique, pour dire, donner de coups de housine. *Battere con una buccina.*

**HOUSOIR**, f. f. (H s'aspire.) Balai de houx ou d'autre branchage. *Spazzola d'agrifoglio, o simile.*

**HOUSON**, f. m. V. Houx.

**HOUSTALAR**, f. m. T. de Relation. Chef d'un Jardin du Grand-Seigneur. *Giardiniero del Gran Signore.*

**HOUX**, f. m. (H s'aspire.) Arbre toujours vert, dont les feuilles ont les lances & amides de piquants, & dont le fruit ou la graine est d'un très-beau rouge. *Agrofoglio; alloro spinoso.* §. On appelle houx panaché, une espèce de houx dont la feuille est verte de jaune. *Specie d'agrifoglio le cui foglie son ligate di giallo.* §. On appelle houx frelon, petit houx & houston, un arbrisseau qui croît dans les bois aux lieux rudes & pierreux, dont les feuilles sont semblables à celles du myrthe, mais sans queue, rudes, pointues & piquantes. Son fruit est une baie qui est employée en Médecine. *Rusco; breseo; pugnator.*

**HOYAU**, f. m. (H s'aspire.) Sorte de houe à deux fourçons, dont on se sert à fouir la terre. *Zappino.* §. Hoyau plat, V. Sarcle.

**HOYARD**, f. m. (H s'aspire.) Nom d'oïseau, synonyme d'Angle de mer, ou Oiseau, V. ce mot.

**HUCHE**, f. f. (H s'aspire.) Grand coffre de bois dont on se sert principalement pour y pétrir le pain, & pour le ferment. *Madui; arca in cui s'infirte il pane.* §. En T. de Mer, on appelle Navire en huche, celui qui a la poupe fort haute. Dans le pays d'Anjou, on dit, Navire enhuché, *Basimento ai pira alta.*

**HUCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**HUCHER**, v. a. (H s'aspire.) Appeller à haute voix on en siffiant. Il est vieux, & n'a plus guère d'usage qu'à la chasse. *Chiamare ad alta voce o col siffo.*

**HUCHET**, f. m. (H s'aspire.) Cornet avec quoi on appelle ou on avertit de loin. *Corno di caccia.*

**HUE**, Mot dont se servent les Charretiers pour faire avancer les chevaux, & particulièrement à droite. *L'oe de Carretieri per animar i cavalli e farli andare a destra.*

**HUE**, ÉE, part. V. le verbe.

**HUEE**, f. f. (H s'aspire.) Le bruit que des payfans assésés pour une battue font après le loup, soit pour le faire lever, soit pour le pousser vers les Chasseurs. *Schiamazzo; grido.* §. Il se dit figurément des cris de défection qu'une assemblée de gens fait contre quelqu'un. *Schiamazzo; schiata.*

**HUER**, v. a. (H s'aspire.) Faire des huées après le loup. *Gridare al lupo.* §. Il se dit figurément des cris de défection qu'une multitude de gens fait contre quelqu'un. *Schiamazzo; gridare; dar la faja.*

**HUETTE**, V. Unlotte.

**HUGUENOTTE**, f. f. (H s'aspire.) Nom que l'on donne en France aux Calvinistes. *Ugonotti; Calvinisti.*

**HUGUENOTTE**, f. f. Petit fourneau de terre on ne se sert avec une marmitte dessus, propre à faire cuire quelque chose à peu de frais. C'est aussi un vaisseau de terre sans pieds, propre à mettre sur le fourneau. *Spezie di fornello, o fornello di terra cotta da cucinar vivande con poco fuoco.* §. On appelle œufs à la huguenotte, des œufs cuits dans du jus de mouton. *Uova cotte nel sugo di capretto.*

**HUGUENOTISME**, f. m. Profession de la Religion prétendue réformée. *Calvinismo.*

**HUI**, adv. de temps, servant à marquer le jour où l'on est. Ce mot est vieux, & n'est plus en usage qu'en termes de Pratique. *Oggi; il dì presente.*

**HUILE**, f. f. Liqueur grasse & onctueuse qui se tire de plusieurs sortes de choses, soit par la simple expression, soit par le moyen du feu. *Olio.* Huile de noix, huile d'amandes, huile de lin, &c. *Olio di nocc, olio di mandorle, di lino, &c.* §. On appelle huile de scorpion, de l'huile d'olive dans laquelle on fait mourir plusieurs scorpions. *Olio di scorpione.* §. On appelle huile de pétrole, une sorte d'huile qui coule naturellement de certaines pierres dans le Levant. *Petrolio.* §. Huile, absolument dit, se prend ordinairement pour l'huile d'olive. *Olio; olio d'oliva.* §. On appelle aussi du nom d'huile, différentes compositions qui se font avec des fleurs, en les mettant infuser dans de l'huile d'olive. Huile de jasmin, huile de fleur d'orange, &c. *Olio di gelsomino; olio di fior d'aranci.* §. On dit figurément, jeter de l'huile dans le feu, pour le feu, pour dire, exciter la colère déjà assez allumée. On l'a dit aussi aux autres passions. *Guignere o metter legna al fuoco.* §. On appelle les saintes huiles, les huiles dont on se sert pour le Chrême & pour l'Extrême-Onction. V. ces mots. §. Huile, dans le langage des Chimistes, se dit des parties grasses & inflammables qu'on tire des mixtes par la distillation.

*Olio.* On se sert très-improprement dans la Chimie du mot huile, pour désigner des substances très-différentes des vraies huiles. C'est ainsi qu'on dit, huile de vitriol, huile de tartre, huile de nacre &c. *Olio di vitriolo, di tartaro, &c.*

**HUILE**, ÉE, part. V. *Unso d'olio.*

**HUILER**, v. a. Oindre, froter avec de l'huile.

*Unger d'olio, o con olio.*

**HUILEUX**, ÉUSE, adj. Qui est gras & de nature d'huile. *Oliofo; oleoso; oleaceo, grasso; che ha un unto.* §. On appelle huileuse, une huile mal liée, & qui est devenue grasse en chauffant. *Salsa ma, rippigliata.*

**HUILIER**, f. m. Le vase dans lequel on sert l'huile sur la table. *Stagnata; uetello; ampollina da olio.*

**HUIS**, f. m. Porte. Ce mot est vieux, & il n'a plus guère d'usage que dans ces phrases de Pratique. Tenir l'audience à huis clos, à huis ouverts. *Tener udienza a porte chiuse, o aperte.*

**HUISIERIE**, f. f. Attributions de pièces de bois qui forment l'ouverture d'une porte. *Impeditura d'una porta.*

**HUISIER**, f. m. Officier dont la charge est d'ouvrir & de fermer la porte du cabinet, de la chambre du Roi, &c. *Usciere.* §. Il se dit aussi, de ceux qui gardent les portes d'une juridiction, d'un Tribunal, pendant que les Juges sont sur les sièges, & qui sont chargés de signer les Actes de Justice. *Usciere.* §. Dans les Juridictions subalternes, on appelle Huisier Audencier, un Huisier chargé d'appeler les causes à l'audience. Huisiers à verge, les Sergens Royaux chargés au Châtelet, & Huisiers à cheval, ceux qui ont accoutumé d'exploiter à la campagne. *Mezzo d'aragello.*

**HUIT**, adj. numérique indéclinable. (H s'aspire.) Nombre pair, contenant deux fois quatre. *Otto.* §. Il est aussi substantif en certaines acceptions, dans lesquelles il s'emploie au singulier. C'est dans ce sens qu'on dit, il est aujourd'hui le huit du mois. Un huit de chiffre. *Li otto del mese. Un otto in denaro.* Et aux jeux de cartes, un huit de cœur, un huit de pique, &c. *Un otto di cuori, &c.*

**HUITAIN**, f. m. Sorte de Poésie composée de huit vers; ou Stance de huit vers dans un plus grand ouvrage. *Ottava.*

**HUITAINE**, f. f. Nombre collectif de huit, qui n'a guère d'usage qu'en parlant de jours. Ainsi on dit, dans le style de Pratique, à huitaine, pour dire, dans huit jours. *Otto giorni; fra otto giorni.* §. Quelquefois on joint en terme de jours à huitaine; & on dit, nous avons été une huitaine de jours chez lui. *Otto giorni.*

**HUITIÈME**, adj. de t. g. Nombre d'ordre. *Ottavo.* §. Il est aussi substantif, & signifie, la huitième partie. *Un ottavo.* §. On appelle, droit de huitième, un certain droit d'Aide qui se prend pour celui qui vend du vin en détail. *Dazio che pagasi dal tavernieri.* §. On dit, le huitième du mois, pour dire, le huitième jour du mois. *Il dì otto del mese.*

**HUITIÈMEMENT**, adv. En huitième lieu. *Lo ottavo luogo.*

**HUITRE**, f. f. Espèce de poisson de mer, d'ignote des tellurées. *Ostrica.* V. Châtaignade. §. On dit proverbialement & figurément, d'un homme stupide, que c'est une huitre à l'écaille. *Alcico; mortorio; rondo di pelo; bassetto; babbaricione.* &c. V. Stupide. Et d'un homme qui joue très-mal, qu'il joue comme une huitre. *Giocare come una bestia.*

**HUILOT**, ou **UILO**, f. m. T. de Mer. C'est l'ouverture où est mis le moulinet de la barre nommée manivelle, ou manivelle. *Buco della ruota del timone.* §. Huilots, Uilots, ce sont aussi les ouvertures qui sont faites dans les poutrelles de la fosse aux cables. *Sporcelli nel pagliolo delle gronde.*

**HUILOTTE**, ou **HUETTE**, f. f. (H s'aspire.)

Espèce de hibou, de gros oiseau nocturne. *Aluco.*

**HUMAIN**, AINE, adj. Qui est de l'homme, qui concerne l'homme, qui appartient à l'homme, en général. *Umano; d'umo; appartenente a umo.* §. On dit, les choses humaines, pour dire, les affaires du monde, toutes les choses auxquelles l'homme est sujet, les accidents qui arrivent dans la vie. *Le umane cose.* §. On dit, moyen humains, voies humaines, pour dire, tous les moyens, toutes les voies dont les hommes se peuvent servir. *Mezzi umani.* §. On appelle, lettres humaines, la connaissance de la Grammaire, de la Poésie, de la Rhétorique, de l'Histoire, de l'Antiquité, & des Auteurs anciens qui en traitent. *Umanità; lettere umane.* §. En parlant des choses qui excèdent la portée ordinaire de l'homme, on dit, qu'elles sont plus qu'humaines. *Sopranumane; sopranumane; supernaturali.* §. Humain, adj. signifie aussi, doux, affable, reconnaissant, prouvable, débonnaire. *Umano; dolce; affabile; misericordioso; clemente; cortese; pirosolo; buono; compatissimole.* §. On dit, qu'un homme n'a rien d'humain, pour dire, qu'il est dur & impitoyable. V. ces mots. §. Et qu'un homme n'a pas heure humaine, pour dire, qu'il est mal-fait, ou qu'il est extrêmement dérangé par la maladie. *Sfigurato; che non ha viso d'omo; figura d'omo.* §. Humains, se dit substantivement & au pluriel pour les hommes. Il n'a guère d'usage que dans le style soutenu ou péorique. *Il genere umano.*

*no; i mortali; gli uomini; le creature umane.* §. Il se dit quelquefois au singulier, pour homme. C'est le meilleur humain du monde. *Egli è il miglior uomo del mondo.*

**HUMANEMENT**, adv. Suivant la portée, la capacité, le pouvoir de l'homme. *Umanamente; a maniera d'uomo.* §. Il signifie aussi, avec douceur, avec honnêteté, avec bonté. *Umanamente; benignamente; cortese; gentilmente; dolcemente; con bontà.* §. On dit, humainement parlant, pour dire, en parlant selon les idées communes. *Umanamente parlando; da tutti in giù.*

**HUMANISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**HUMANISER**, v. a. Donner des sentimens conformes à l'humanité. *Domesticare; ammansare; addomesticare; render umano; trattabile.* §. Il signifie aussi, rendre plus favorable. *Piegare, render propizio, favorevole.* §. Humaniser, s'emploie plus ordinairement avec le pronom personnel; & alors il signifie, se dépouiller de certains sentimens & de certains façons de faire trop austères. *Addomesticarsi; diventare più trattabile; più civile.* §. Il signifie aussi, se conformer, s'accommoder à la portée des autres. *Conformarsi; adattarsi; piegarsi.*

**HUMANISTE**, f. m. Celui qui fait bien les humanités. Il se dit aussi, de celui qui les enseigne. *Umanista; che professa belle lettere.*

**HUMANITÉ**, f. f. Nature humaine. *Umanità; natura umana.* §. Humanité, signifie aussi, douceur, honnêteté, bonté, sensibilité pour les malheurs d'autrui. *Umanità; benignità; amorevolezza; misericordia; commiserazione.* &c. V. Douceur, Bonté, &c. §. fig. Payer le tribut à l'humanité. V. Mourir. Et prov. Avoir des faiblesses humaines. *Ceder in debolezza, in fragilità umana.* §. On appelle, Humanités, ce qu'on apprend ordinairement dans les Collèges jusqu'à la Philosophie exclusivement. *L'umanità; le belle lettere.*

**HUMBLE**, adj. de t. g. Qui a de l'humilité. Il est opposé à orgueilleux. *Umile, modesto; dimesso.* §. Humble, en parlant de ce qui regarde la vie civile, signifie, qui est respectueux envers les autres, qui se défère volontiers aux autres. *Umile; rispettoso; sottomesso.* §. Il se dit plus ordinairement des choses; & dans cette acception, il signifie, qui marque du respect & de la déférence. *Umile, supplichevole.* §. En termes de civilité, on dit, rendre de très-humbles grâces, rendre mille grâces très-humbles. *Rendere umilissime grazie; ringraziare umilissimamente.* §. Et on dit aussi, par civilité, en parlant & en écrivant, votre très-humble serviteur. *Il vostro umilissimo servitore.* §. Humble, se prend encore quelquefois dans le sens de bas, qui est peu élevé de terre; & dans ce sens, il n'a guère d'usage qu'en Poésie. *Umile; basso; vile; abietto; disprezzato.*

**HUMBLEMENT**, adv. Avec une humilité chrétienne. *Umilmente; umilimente; con umiltà.* §. En parlant de ce qui regarde la vie civile, il signifie, avec soumission, avec modestie, avec respect. *Umilmente; sottomessamente; ossequiosamente.* §. On dit, en termes de civilité, haïer très-humblement les maîtres. *Esser umilissimamente, ossequiosamente le mani.* §. Humblement, se dit aussi en Poésie dans le cas qu'on donne à humble, quand on dit, les humbles bruyères. *Umilmente; bassamente.*

**HUMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**HUMECTANT**, ANTE, adj. Il n'a guère d'usage qu'en parlant des aliments & des boissons qui rafraichissent. *Umectante; umectativo.*

**HUMECTATION**, f. f. Terme de Pharmacie. Préparation d'un médicament, qui se fait en le laissant tremper dans l'eau. *Umectazione; imbibizione.*

**HUMECTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**HUMECTER**, v. a. Rendre humide, mouiller. *Umectare; imbidire; imbibire.* §. En parlant du régime qu'on ordonne aux gens d'un tempérament sec, on dit qu'il faut qu'ils s'humectent, pour dire, qu'ils se rafraichissent. *Umectare; rinfrescare.*

**HUMER**, v. a. (H s'aspire.) Avoir quelque chose de liquide, en retirant son haleine. En cette acception, il ne se dit guère que de certains choses, comme, humer un bouillon, humer un œuf, une couple d'œufs frais. *Sorbire; ingozzare.* §. On dit aussi, humer l'air, humer le vent, humer le brouillard, pour dire, s'exposer à l'air, au vent, au brouillard, en telle sorte qu'il entre, qu'il pénètre dans les poumons. *Respirar l'aria, il vento, la nebbia.* §. On dit figurément & populairement, humer le vent, ou hamer la parole à tout moment, pour dire, lui couper la parole à tout moment.

*Rimpro a ogni tratto le parole in bocca ad alcuno.* Et dans le même sens, on dit proverbialement, & par un usage populaire, que quand le loup voit quelque personne le premier, il lui hume l'haleine, pour dire, qu'il lui fait perdre en quelque sorte la respiration. *Il lupo fa perdere la voce, il fiato a quelli ch'ei vede il primo.*

**HUMÉRAL**, adj. T. d'Anatomie. Nom d'une petite artère qui naît de l'artère axillaire, & qui, après avoir tourné autour de l'articulation de la tête de l'humérus, se distribue principalement au muscle deltoïde. *Omerale.*

**HUMÉRUS**, f. m. Terme d'Anatomie. On donne

ae



se nom à l'os qui forme le bras. *Omero*; *umero*.

**HUMEUR**, f. f. Substance tenue & fluide, de quelque corps que ce soit. *Umor*; *materia umida*, *liquida*. Selon l'opinion commune, les principales humeurs du corps sont, le sang, la pituite, la bile; & on y ajoutoit autrefois, la mélancolie, qui n'est point une humeur, mais un effet de la bile corrompue. *Sanguis*; *flamma*; *colera*; *melancholia*. *S.* On appelle aussi, humeurs, certains fucs viciés qui s'amassent dans le corps, & qui sont les maladies. *Humores peccantes*, humeur acre, humeur maligne, &c. *Umori peccanti*; *umor acre*; *umor malignus*, &c. *S.* Humeur, se dit aussi, d'une certaine disposition du tempérament ou de l'esprit, soit naturelle, soit accidentelle. *Umoris*; *humoris*. *S.* En parlant de la heureuse disposition d'esprit où se trouvent quelquefois ceux qui travaillent d'imagination & de génie, comme les Poètes, les Peintres, les Musiciens, &c. on dit, qu'ils font en bonne humeur de travailler, en humeur de bien faire, en bonne humeur; & au contraire, quand ils sont dans une disposition d'humeur, on dit, qu'ils se font pas en humeur. *Effer d'umore*; *effer in dispositione di lavoro*, &c. *S.* On dit aussi, être en humeur de faire quelque chose; être d'humeur à faire quelque chose, pour dire, être en disposition avec cette différence, qu'être en humeur, se dit toujours de la disposition naturelle; au lieu, qu'être d'humeur, se dit plus ordinairement d'une disposition habituelle. *Effer d'umore*, *effer in dispositione*, *in grado di fare alcuna cosa*. *S.* On dit, d'un homme capricieux & d'humeur inégale, que c'est un homme d'humeur. *Belli umore*; *umoris*; *persona stravagante*; *fantastico*, *capriccioso*. Et au contraire, on dit, d'un homme complaisant & commode dans la société d'autrui, que c'est un homme qui n'a point d'humeur. *V.* Complaisant.

**HUMIDE**, adj. de t. g. Qui est d'une substance aqueuse, qui tient de la nature de l'eau. Il est opposé à sec. *Umido*; *aqueus*. *S.* On dit en Poésie, l'humide élément, pour dire l'eau; & les humides plaines, l'humide sein de l'onde, l'humide empire, pour dire, la mer. *V.* Eau & Mer. *S.* Humide, qui signifie aussi, moite qui est imbu, qui est abreuvé, qui est imprégné de quelque vapeur aqueuse. *Umido*; *moile*; *inzupato*; *inundato*. *S.* On dit, que le temps est humide, pour dire, que l'air est chargé de vapeurs aqueuses. *Tempo umido*. *S.* On dit, qu'un homme a le cerveau humide, pour dire, qu'il paroît avoir le cerveau chargé de sérosités, de pituites; & qu'il est d'un tempérament humide, pour dire, qu'il abonde en pituite. *Cervello pituoso*, *umido*. *S.* Humide, s'emploie aussi substantivement, & se prend pour une des quatre premières qualités. L'humide est opposé au sec. *L'umido è opposto all'ascaro*, *al secco*. *S.* En T. de Médecine, on appelle, l'humide radical, une humeur lymphatique, douce, onctueuse, balsamique, subtile, qui abreuve toutes les fibres du corps, & les entretient dans la plénitude & l'efficacité nécessaire pour faire leurs fonctions. *L'umido radicale*.

**HUMIDEMENT**, adv. Il n'a guère d'usage que pour signifier, dans un lieu humide. *In luogo umido*.

**HUMIDIÈRE**, v. a. T. de Bateurs d'or. C'est l'action d'amollir des feuilles de véné, en leur donnant une couche légère de bon vin blanc, pour sécher les feuilles de boyau qu'on met entre elles. *Umettare*; *immerger*.

**HUMIDITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est humide. *Umidità*; *umidità*. *S.* Humidités, au pl. se dit aussi, de l'abondance excessive de la pituite dans le tempérament. *Umidità*; *umorescentia*; *pituita*; *umori*.

**HUMILIANT**, ANTE, adj. Qui humilie, qui mortifie, qui donne de la confusion. *Umiliante*; *humilians*.

**HUMILIATION**, f. f. Action par laquelle on s'humilie; & quelquefois, événement par lequel on est humilié. *Umiliazione*; *umiliazione*; *umiliazione*. *S.* Humiliations, au pl. se dit, des choses qui donnent de la confusion, de la mortification. *Umiliazioni*; *mortificationi*.

**HUMILIE**, ÉE, part. v. le verbe.

**HUMILIER**, v. a. Abaisser, mortifier, donner de la confusion. *Umiliare*; *abattere*; *mortificare*; *frangere*; *rinuzzare l'orgoglio*. *S.* On dit, en termes de Piété, humilier son cœur, humilier son esprit devant Dieu, &c. *Umiliare il cuor*, *umiliare la mente*. Qui s'humilie, sera exalté. *Chi si umilia sarà esaltato*.

**HUMILITÉ**, f. f. Vertu chrétienne qui nous donne un sentiment intérieur de notre bêtise. *Umiltà*. *S.* On se sert quelquefois du mot d'humilité, dans les discours familiers, pour signifier seulement, déférence, soumission, abaissement. *Umiltà*; *fermissime*; *rispetto*.

**HUMORAL**, ALE, adj. T. de Médecine. Qui vient des humeurs. *Umorale*; *d'umore*.

**HUMORISTE**, f. m. Médecin qui fait la doctrine de Galien. *Medico Galenista*.

**HUMORISTE**, adj. de t. g. Qui se dit dans le

style familier, d'un homme qui a de l'humeur, avec lequel il est difficile de vivre. *Umorista*; *fantastico*; *histerico*; *sficcato*.

**HUNE**, f. f. (H s'aspire.) Sorte de petit plancher qui est en faille autour du mât d'un vaisseau, & sur lequel, quand on est en mer, on fait monter ordinairement un matelot, pour découvrir de plus loin. *Coffa*; *gabie*. *S.* Hune, est aussi une grosse pièce de bois terminée par deux tourillons, & à laquelle une cloche est suspendue. *Cicena*.

**HUNIER**, f. m. (H s'aspire.) Voile qui se met au mât de hune. *Vela di gabia*; *la gabie*. *S.* On appelle aussi hunier, le mât qui porte de la hune. *V.* Mât de hune. *S.* Hunier à mi-mât. On dit, hunier à mi-mât, quand la vergue qui tient la voile du hunier, n'est hissée ou élevée qu'à la moitié du mât. *Gabbia a mezzo albero*, *mezzo ammainato*. *S.* Avoir les huniers dehors, c'est avoir les huniers au vent pour le recevoir. *Aver le gabie alla vela*. *S.* Mettre le vent sur les huniers, c'est mettre les voiles nommées huniers, de telle sorte, que le vent donne dessus, & ne les remplit pas. *Metter le gabie in vela*; *far battore le gabie*, *e meglio*, *braccio in faccia*.

**HUPPE**, f. f. Oiseau de la grosseur d'un merle, qui a une petite touffe de plumes sur la tête. *Bubola*; *upupa*. *S.* Huppe, se dit aussi de la touffe de plumes que porte cet oiseau & quelques autres. *Cinghio*; *upupa*; *crest*, *elevato di penna*.

**HUPPE**, ÉE, a. j. Il ne se dit proprement que des oiseaux qui ont une huppe sur la tête. Alouette huppée. *Alouette cappellata*. *S.* Il se dit, & dans le style familier, d'une personne apparente & considérable; mais on ne le dit jamais qu'avec la particule plus. Il s'y est trouvé plusieurs Gentilshommes, & des plus huppés, des plus haut huppés. *De più signorile*; *de più distinti*; *del primo rango*; *de primi*. *S.* On dit aussi huppé, & même les plus huppés y sont pris, pour dire, ceux qui se croient les plus habiles y sont attirés. *I più feltri*, *i più accorti vi rimangono inannanzi*.

**HURE**, f. f. La tête d'un sanglier. *Teta di cinghiale*. *S.* On dit aussi, la hure d'un faucon, la hure d'un brochet. *Il capo, la testa d'un sermone*, *d'un luccio*. *S.* Hure, T. de Vannerie, est une brosse garnie de tous côtés, percée dans son centre, pour mettre un manche de la hauteur qu'on le juge à propos. *Spazzola da spazzare gli arazzi*. *S.* On dit hure, & même d'un homme qui a les cheveux maillans, mal-peignés, & fort dressés, qu'il a une hure vilaine hure. *Scappigliato*; *aruffato*, *mal pettinato*.

**HURHAUT**, (H s'aspire.) Mot dont les Chariotiers se servent pour faire tourner les chevaux à droite. *A destra*; *dalla parte destra*. *V.* Dia.

**HURLEMENT**, f. m. Le cri du loup ou du chien. *Ulio*; *urimento*; *ululo*. *S.* Il se dit aussi, des cris que tous les hommes font dans l'affliction & dans la douleur. *Ulio*; *sciamazzo*; *disordine*.

**HURLER**, v. a. (H s'aspire.) Il se dit d'un long cri que font les loups & les chiens. *Uliare*; *ululare*. En parlant des chiens, on dit aussi, *Gastare*; *rugolare*; *esclamare*; *abbaiare*. *S.* On dit d'un homme qui jette de grands cris de douleur, il ne crie pas, il hurle. *Egli non grida*; *egli urla*, *brilla*.

**HURLUBERLU**, adv. T. pop. qui signifie, inconsciemment, brutalement. *V.* ces mots. *S.* Il s'emploie aussi quelquefois adjectivement, & même substantivement. C'est un homme hurluberlu, & absolument, un hurluberlu, c'est-à-dire, un homme qui agit étourdiment, sans prendre garde à ce qu'il fait. *Avventur*.

† **HURTERILLER**, v. a. Se dit de l'accomplissement des béliers avec le bœuf. *Mentare*, *capitare*.

**HUSSARD**, f. m. V. Hussard.

† **HUSSO**, f. m. Grand poisson du Danube, sans écailles, & qui n'a des os qu'à la tête. *Sorta di pesce*.

**HUTTE**, f. f. (H s'aspire.) Petite loze faite à la hâte avec de la terre, du bois, de la paille, &c. *Capanna*.

**HUTTE**, ÉE, part. v. son verbe.

**HUTTER**, SE HUTTER, v. r. (H s'aspire.) Il se met ordinairement avec le pronom personnel. Faire une hutte pour se loger. *Fare una capanna*. *S.* Hutte les vergues, T. de Mar. C'est amener les vergues jusqu'à la moitié du mât, & les mettre en croix de S. André. *Intorcicare i pennoni*.

**HYAC**, T. de Mar. V. Iacht.

**HYACINTHE**, f. f. Plante. V. Jacinthe. *S.* Hyacinthe, est aussi une pierre précieuse d'un bleu tirant sur le rouge. *Giacinto*. *S.* On appelle consécration d'hyacinthe, une sorte d'écusson, dans la composition duquel il entre des pierres d'hyacinthe avec beaucoup d'autres ingrédients. *Consecro di giacinto*.

**HYADES**, f. f. pl. V. Pléiades.

**HYDATIDE**, f. f. T. de Chirurgie. Les hydatides sont des grosses vessies pleines d'eau, qui naissent en différentes parties du corps, tant intérieurement qu'extérieurement. *Idande*.

**HYDRAGOGUE**, adj. de t. g. T. de Pharmacie,

qui se dit des médicaments qui purgent les eaux & les sérosités. Il se dit aussi substantivement. *Idragoga*.

**HYDRARGIRE**, f. m. T. de Chimie. Synonyme de mercure. *V.* Mercure.

**HYDRAULIQUE**, adj. de t. g. Il n'a guère d'usage qu'en parlant de la science, de l'art qui est employé à conduire & à élever les eaux, ou des machines qui servent à cette élévation. *Idraulico*. *S.* Il se dit aussi substantivement. Cet homme entend parfaitement l'hydraulique. *Egli sa l'idraulica a perfezione*. *S.* On appelle orgue hydraulique, un orgue qui joue par le moyen de l'eau. *Organo idraulico*, *o sia di acqua*.

**HYDRE**, f. f. Quelques Auteurs appellent ainsi une sorte de serpent qui vit dans les rivières & dans les étangs. *Idra*. *S.* Hydre, se dit plus ordinairement d'un serpent fabuleux que les Poètes fergent avoir sept têtes, & à qui il en renaissoit plusieurs dès qu'on lui en avoit coupé une. *Idra*. *S.* En parlant des maux du corps politique, on appelle figurément hydre, toute sorte de mal qui augmente à mesure qu'on fait le plus d'effort pour le détruire. Cette hérésie, cette faction est une hydre à cent têtes. *Idra sempre rinascita*; *Idra che ha cento capi*. *S.* On appelle aussi hydre, une certaine constellation de l'hémisphère austral, qui n'est pas visible dans nos climats. *Idra*.

**HYDRÉLEON**, f. m. T. de Pharm. Huile commune & eau battues ensemble. *Idreleo*.

**HYDRENTÉROCELE**, f. f. T. de Chirurgie. Espèce de hernie du scrotum, causée par la chute de l'intestin, & par les eaux qui s'y trouvent aussi renfermées. *Idrenterocelo*, *fora d'ernia dello scroto*.

**HYDROBELE**, f. f. T. de Chirurgie. Tumeur du scrotum causée par des humeurs aqueuses. *Gonfiamento della prima pelle dello scroto*, *causato da umori acquosi*.

**HYDROCARDIE**, f. f. T. de Chirurgie. C'est l'hydropisie du péricarde. *Idrocardia*, *o sia idropisia del péricardio*.

**HYDROCELE**, f. f. Enflure aux bourses, causée par un amas d'eau qui s'y fait. *Idrocele*; *ernia acquosa*.

**HYDROCÉPHALE**, f. f. Hydropisie de la tête. *Idrocefalo*; *idropisia del capo*.

**HYDROCOTILE**, ÉCUELLE D'EAU, HERBE AUX PATAGONS, f. f. Plante aquatique qui porte ces noms, parce que les feuilles sont rondes & crénelées en forme d'écuelle, & qu'elles ont quelque ressemblance avec la monnaie nommée patagons. Elle a le goût acre, est détersive, apéritive & vulnéraire. *Sorta di pianta acquatica*.

**HYDROGRAPHE**, f. m. Se dit d'une personne versée dans l'Hydrographie. *Idrografo*; *Prisfere d'idrografia*.

**HYDROGRAPHIE**, f. f. Description des mers, & art de naviguer. *Idrografia*; *scienza*, *descrizione dell'acqua*.

**HYDROGRAPHIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'hydrographie. *Idrografico*; *attinente ad idrografia*.

**HYDROLOGIE**, f. f. T. d'Hist. nat. C'est la partie de l'Histoire naturelle qui s'occupe de l'examen des eaux en général, de leur nature & de leurs propriétés. *Idrologia*.

**HYDROMANTIE**, f. f. L'Art de prédire l'avenir par le moyen de l'eau. *Idromanzia*.

**HYDROMEL**, f. m. Sorte de breuvage fait d'eau & de miel. On appelle hydromel vineux, une sorte d'hydromel qui est plus fort que l'hydromel ordinaire. *Idromelo*, *bevanda di acqua e mele*.

**HYDROMÈTRE**, f. m. T. de Physiq. C'est le nom qu'on donne en général aux instruments qui servent à mesurer la pesanteur, la viscosité, la force & les autres propriétés de l'eau. *Idrometro*.

**HYDROMPHALE**, f. f. Tumeur aqueuse qui vient au nombril. C'est une hydropisie particulière. *Idrofalo*; *ernia formata nell'ombelico*.

**HYDROPHILLUM**, f. m. Plante aquatique. Sa racine est filamenteuse. Elle est de quelque usage en Médecine. *Sorta di pianta acquatica*.

**HYDROPHISOCÈLE**, ou HYDROPNUMATOCELE, f. f. T. de Chirurgie. Hydropisie mêlée d'air. *Idrocele*, *o ernia acquosa unita con dell'aria*.

**HYDROPHOBIE**, f. f. T. de Médecine. C'est un état de l'esprit & tous les liquides en horreur. On le dit singulièrement de ceux qui sont atteints de la rage. *Idrofobia*, *quelli*, *o quelli che ha paura dell'acqua*.

**HYDROPHOBIE**, f. f. T. de Médecine. Crainte de l'eau. *Idrofobia*; *paura dell'acqua*.

**HYDROPHALMIE**, f. f. T. de Chirurgie, qui signifie l'hydropisie de l'œil. *Idrofalmitis*; *idropisia dell'occhio*.

† **HYDROPIPER**, f. m. Plante qui croît dans les lieux humides, & qui a un goût pueril & brûlant. *Idropipe*, *papa aquatica*.

**HYDROPIQUE**, adj. de t. g. Qui est malade d'hydropisie. Il s'emploie aussi substantivement. *Idropico*; *infermo d'idropisia*.

**HYDROPIQUE**, f. f. Enflure causée en quelque partie du corps par les eaux qui se forment & qui



s' épancheant. *Idrophisia*. Quand l'hydropisie est montée jusqu'aux reins, on l'appelle le bourlet. *V. Bourlet*.

**HYDROFNEUMATIQUE**, *V. Hydrophnie* etc.

† **HYDROPOTE**, *f. m. & f. Celui*, celle qui ne boit que de l'eau. *Aslemia*.

**HYDROSARQUE**, *f. f. T. de Chirurgie*, Tumeur aqueuse & charnue. *Idrojarca*; *tumore aqueo & carneo*.

† **HYDROSCOPE**, *f. m. Sorte d'orloge d'eau*. *Cleptidia*; *orologio d'acqua*.

† **HYDROSCOPIE**, *f. m. V. Hydromantie*.

**HYDROSTATIQUE**, *f. f. Partie de la Mécanique* qui considère la pesanteur des corps liquides, & surtout de l'eau, ou des corps pesans posés sur des corps liquides, en les considérant les uns aux autres. *Idrostatica*. *S. Il est aussi adjectif*. Balance hydrostatique. *Bilancia idrostatica*.

**HYDROTIQUE**, *adj. de t. g. Qui se dit des remèdes sudorifiques*. *Sudorifico*; *promotore di sudore*.

**HYGIÈNE**, *f. f. Partie de la Médecine* qui traite des choses non naturelles. *Igiene*; *quella parte della Medicina che tratta delle cose non naturali*.

**HYGROCISCOLE**, *f. f. T. de Chirurgie*. Espèce de fausse hernie du scrotum, faite d'eau & de varices: ce qu'on peut appeler une hernie variqueuse. *V. Variqueuse*.

**HYGROMÈTRE**, *f. m. Instrument de Physique* servant à mesurer le degré de sécheresse & d'humidité de l'air. *Igrometro*; *strumento per misurar l'umidità*.

**HYMEN & HYMÉNÉE**, *f. m. (l'N finale se fait sentir dans hymen)*. Les Patens en faisoient une Divinité qui précédoit aux noces; & c'est dans cette acception qu'on dit encore, *Imeneo*; *imene*. *S. On se sert de ces mots pour dire, le mariage*. *Matrimonio*. *S. Hymen*, est aussi un terme d'Anatomie. C'est une pellicule que quelques-uns disent être dans le cou de la matrice des vierges, & qui se rompt lors de leur débauchation. *Imene*.

**HYMNE**, *f. m. & f. Cantique en l'honneur de la Divinité*. *Inno*; *lauda*; *canzoncina*; *canzico*. *S. Hymne*, parmi les anciens Patens, étoit une sorte de Poème dont ils se servoient pour célébrer les Dieux ou les Héros. *Inno*. Hymne, s'emploie ordinairement au féminin, en parlant des hymnes qu'on chante dans l'Eglise.

**HYMNODES**, *f. m. pl. Nom* que donnoient les Grecs à ceux qui chantoient des hymnes dans les Fêtes publiques. *Coloro che cantavano inni nelle pubbliche feste*.

† **HYMNOLOGIE**, *f. f. Récitation* ou chant des hymnes. *La recita*, *i. canto dell'Inni*.

**HYOÏDE**, *adj. m. T. d'Anatomie*. Il se dit de l'os qui est à la racine de la langue. Les Anciens ont aussi appelé cet os, à cause de la ressemblance de sa figure avec l'ypsilon des Grecs. *Ioide*.

**HYOSCAME**, *V. Jusquame*.

**HYPALLAGE**, *f. f. T. de Grammaire*. Figure par laquelle on fait un changement dans quelques expressions. Il n'avoit point de soutiens dans ses pieds, au lieu de dire, il n'avoit point les pieds dans les soutiens, est une hypallage. *Ipallage*.

**HYPERCOON**, *f. m. Plante*. On se distingue deux espèces principales. La première a les feuilles semblables à celle de la rue sauvage ou de la fenestrière; la seconde la a plus petites, & plus approchantes de celles du carvi. Toutes deux ont estimées narcotiques, & produisent les mêmes effets que le pavot. *Ipercoo*.

**HYPERBATE**, *f. f. Figure de Grammaire*, qui se convertit l'ordre naturel du discours. *Iperbato*; *trasportamento di sillaba*.

**HYPERBOLE**, *f. f. Figure de Rhétorique*, par laquelle l'Orateur augmente les choses beaucoup, au-delà de la vérité. Exagération excessive. *Iperbole*; *esagerazione*; *traspassamento del vero*. *S. Hyperbole*, en T. de Mathématiques, signifie, la section d'un cône par un plan, qui, étant prolongée, reconstruit le cône opposé. *Iperbola*; *iperbole*.

**HYPERBOLIQUE**, *adj. de t. g. Qui excède beaucoup au-delà du vrai*. *Iperbolico*. *S. On dit, d'un homme sujet à exagérer dans tout ce qu'il dit, qu'il est fort hyperbolique*. *Esageratore*; *uomo che iperboleggia*, *che usa iperbole*. *S. Hyperbolique*, en T. de Mathématiques, qui appartient à l'hyperbole. *Iperbolico*; *appartenente all'iperbola*.

**HYPERBOLIQUEMENT**, *adv. Avec exagération*. *Iperbolicamente*; *con iperbole*. *S. Il se dit aussi, en T. de Mathématiques*: Couper un cône hyperboliquement. *Togliam un cono a modo d'iperbole*.

† **HYPERBOLOÏDE**, *V. Conoïde*.

**HYPERBORÉE**, *adj. Il se dit des Nations*, des pays qui sont du côté du Nord. On dit aussi dans le même sens, Hyperboréen. *Settentriionale*; *Iperborico*.

† **HYPERCRISE**, *f. f. Crise violente & excessive* d'une maladie. *Crisi straordinaria*, *eccessiva*.

† **HYPERCRITIQUE**, *f. f. & adj. m. Censeur* aigre, critique qui se pardonne rien. *Cinico*; *modice*.

**HYPERDULIE**, *f. f. Il n'a d'usage qu'en cette phrase*: Le culte d'Hyperdulie, pour dire, le culte qu'on rend à la Sainte Vierge. *Il culto d'iperdulia*.

**HYPERICUM**, *V. Millepertuis*.

**HYPÈTRE**, *f. m. T. d'Architecture*. Édifice, Temple deconvent. Le Parthéon étoit un hypètre. *Eliptrio*, *Templum sepius*, *che non ha tetto*.

† **HYPNORATE**, *f. m. Somnambule*. *V.*

**HYPNOTIQUES**, *adj. T. de Médecine*. Il se dit des remèdes qui provoquent le sommeil. On le nomme aussi narcotiques. *V.*

† **HYPOCAUSTE**, *f. m. Lieu souterrain* où il y avoit un fourneau qui servoit à chauffer les bains chez les Grecs & les Romains. *Ipoausto*; *stufa*, *fornello*.

† **HYPOCISTE**, *f. m. Petit rejeton* qui naît environ le mois de Mai sur le pied d'une espèce de cistis assez commun dans les pays chauds. C'est le nom du suc, qui entre dans la composition de la rhétiacque, & de la plante dont on la tire. Cette plante n'est proprement que le rejeton d'une autre qu'on nomme *Ladanum*, & qui est une des deux espèces de *Cistus*. *Ipocisto*.

**HYPOCONDRE**, *f. f. T. d'Anatomie*. On appelle ainsi les parties latérales de la région supérieure du bas-ventre. *Ipocondro*; *regime del fegato*, *o della milza*. *S. On dit fig. & abusivement d'un homme bizarre & extravagant*, qu'il est hypochondre, que c'est un hypochondre. Cet abus n'a lieu que dans la conversation. *Ipocondrico*; *fantastico*; *ereticismo*; *sofistico*.

**HYPOCONDRIAQUE**, *adj. de t. g. Malade* dont l'indisposition vient du vice des hypochondres. Il s'emploie aussi au substantif. *Ipocondriaco*; *ipocondrico*; *che parisce d'ipocondria*. *S. Hypochondriaque*, se dit fig. pour signifier, bizarre, d'humeur inégale. En cette acception, il s'emploie aussi au substantif. C'est un hypochondriaque. *Ipocondriaco*; *fantastico*; *capriccioso*; *fisico*; *sofistico*; *ereticismo*; *isidrico*.

**HYPOCRISIE**, *f. f. Fausse apparence de piété*. Il se dit aussi de l'affectation d'une piété apparente. *Iperisia*; *ipocrisia*; *ipocrisis*; *ipocrisis*; *ipocrisis*.

**HYPOCRITE**, *adj. de t. g. Faux dévot*, qui affecte des apparences de piété. Il est aussi substantif. *Iperisio*; *ipocrisia*; *ipocrisione*. *S. Il se dit aussi des dévots qui affectent une personne hypocrite*, & dans cette acception, on dit, avoir l'air hypocrite, la contenance hypocrite. *Iperisio*. *S. On dit aussi, un âle hypocrite*, pour dire, un âle qui ne part pas d'un véritable mouvement de pitié. *Zelo ipocriso*; *zelo falso*. *S. On dit aussi, d'une personne qui affecte des sentiments d'honneur & de vertu qu'elle n'a pas*, que c'est un hypocrite. *Iperisio*, *simulatore*.

**HYPOGASTRE**, *f. m. T. d'Anatomie*. Partie inférieure du bas-ventre. *Ipoagastro*.

**HYPOGASTRIQUE**, *adj. de t. g. Qui appartient* à l'hypogastre. *Ipoagastico*.

**HYPOGLOSSES**, *f. m. pl. T. d'Anatomie*. Nom qu'on donne aux nerfs qui se distribuent à la langue, & qui servent à la rendre l'organe du goût. *IpoGLOSSI*.

**HYPOMOCHLON**, *f. m. T. de Mécanique*. Point d'appui d'un levier. *Ipomoclio*; *manovella*; *stanga*; *ferroliera*.

**HYPOPHORE**, *f. f. T. de Chirurgie*. Ulcère ouvert, profond & fistuleux. *Iposfora*.

† **HYPOPHALMIE**, *f. f. Douleur* dans l'œil sous la cornée. *Dolore nell'occhio sotto a corna*.

**HYPOPION**, *f. m. T. de Chirurgie*. Abcès de l'œil, tiré dans l'épaisseur de la cornée transparente sur le derrière. *Sorta d'ascesso nell'occhio*.

**HYPOSTASE**, *f. f. T. de Théologie*, qui signifie, support, personne. *Ipostasi*; *sussistenza*. *S. Hypostase*, en T. de Médecine, se dit du sédiment des urines. *Sedimento dell'urina*.

**HYPOSTATIQUE**, *adj. de t. g. Il n'a d'usage* que dans cette phrase de Théologie: Union hypostatique, par laquelle on entend l'union du Verbe avec la nature humaine. *Unione ipostatica*.

**HYPOSTATIQUEMENT**, *adv. D'une manière* hypostatique. *Ipostaticamente*.

**HYPOTHÉCAIRE**, *adj. de t. g. Qui a droit d'hypothèque*. *Ipothecario*. *S. On appelle dettes hypothécaires*, les dettes qui donnent hypothèque sur un immeuble. *Debiti ipotecari*, *che hanno il privilegio d'ipoteca*.

**HYPOTHÉCAIEMENT**, *adv. T. de Pratique*. Par une action hypothécaire. *Ipothecariamente*.

**HYPOTHÉNAR**, *f. m. T. d'Anatomie*. Muscle du petit doigt. Il y en a un au pied qui porte le même nom. *Insenera*.

**HYPOTHÉNUSE**, *f. f. T. de Géométrie*. Le côté qui est opposé à l'angle droit dans un triangle rectangle. *Ipotenusa*.

**HYPOTHÈQUE**, *f. f. Droit acquis* par un créancier sur les immeubles que son débiteur lui a affectés pour la sûreté de sa dette. *Iperca*. *S. On appelle vulgairement hypothèque*, une composition faite avec de l'eau-de-vie, du sucre, des fruits, &c. qu'on boit après le repas. *Acqua cordia*; *acqua concorda*.

**HYPOTHÈQUE**, *ÉE*, *par. V. son verbe*. *S. On dit fam. d'un homme dont la santé est ruinée*, qu'il est bien hypothéqué. *Egli è rovinato di salute*.

**HYPOTHÈQUE**, *v. a. Soumettre à l'hypothèque*, donner pour hypothèque. *Ipercare*; *fidare*; *impegnare*; *dare in ipoteca*.

**HYPOTHÈSE**, *f. f. T. de Philosophie*. Supposition d'une chose, soit possible, soit impossible, de laquelle on tire ses conséquences. *Iperesi*; *suppositio*. *S. Hypothèse*, se dit aussi de l'assemblage de plusieurs choses qu'on imagine, & qu'on suppose pour parvenir plus facilement à l'explication de certains phénomènes: ce qu'on appelle autrement & plus communément, système. *Iperesi*; *sistema*. *S. Il se dit pareillement d'une proposition particulière*, comprise sous la thèse générale. *Iperesi*.

**HYPOTHÉTIQUE**, *adj. Qui est fondé sur une hypothèse*. *Iperetico*; *suppositivo*.

**HYPOTHÉTIQUEMENT**, *adv. Par hypothèse*, par supposition. *Ipereticamente*; *per ipotesi*.

† **HYPOTRACHÉLION**, *f. m. (On prononce Ké)*. T. de Méd. Partie inférieure du cou. La partie inférieure du collo. *S. T. d'Archit.* L'endroit de la colonne qui touche au chapiteau. *Quella parte del fusto della colonna su cui s'appoggia il capitello*.

**HYPOTYPOSE**, *f. f. Figure de Rhétorique*. Description animée, peinture vive & frappante. *Iperiposi*; *narrazione al vivo*.

† **HYPOCRAS**, *V. Hippocras*.

**HYSOPE**, *f. f. Sorte de plante aromatique*. *Isope*. *S. On dit prov. depuis le cèdre jusqu'à l'hysope*, pour dire, depuis les plus grandes choses jusqu'aux plus petites. *Dal cedro fino all'isopo*. *S. Hysope* de garigue, ou herbe d'or. *V. Hélianthe*.

**HYSTÉRALGIE**, *f. f. T. de Méd.* Douleur de matrice. *Isteralgia*.

**HYSTÉRIQUE**, *adj. Qui a rapport à la matrice*. *Uterino*; *isterico*. *S. En Médecine*, on appelle passion ou affection hystérique, une maladie à laquelle les femmes sont sujettes. *Passione*, *o affezione isterica*. *S. On appelle aussi hystériques*, ou anti-hystériques, les médicaments propres à remédier aux passions hystériques. *Isterici*.

**HYSTÉROCELE**, *f. f. Descence* causée par le passage de la matrice à travers le péritoine. *Isterocele*.

**HYSTÉROLITE**, *f. f. Pierre*, ou pétrification sur laquelle on trouve représentées les parties naturelles de la femme. *Isteroite*.

**HYSTÉROTOMIE**, *f. f. Terme de Chirurgie*. Dissection de la matrice. *Isterotomia*, *o sia dissezione della matrice*.

**HYSTÉROTOMOTICIE**, *f. f. Terme de Chirurgie*. Il signifie la même chose que l'opération Césarienne. *Operazione Cesareo*.

## I & J

**I**, Substantif masculin. La neuvième lettre de l'Alphabet François, & la troisième des voyelles.

Un grand I, un petit i, un j long, un j bref. On distingue trois sortes d'I, non seulement par la valeur, mais encore par la figure; l'I voyelle, l'I tréma, & la consonne J, selon leur position avec d'autres lettres. La consonne J, qu'on appelle un Je dans la nouvelle appellation, & abusivement un J consonne, est la dixième lettre de l'Alphabet.

JA, adv. Qu'on employoit pour déjà. Il est vieux. *Già*.

† **JAAROBÀ**, *f. m. Espèce de falcule* du Brésil. *Sorta di fagiuolo del Brasile*.

**JABLE**, *f. m. Rature*, qu'on fait aux douves des tonneaux, pour arrêter les pièces du fond. *Caprugine*; *zinga*.

**JABLE**, *ÉE*, *par. V. son verbe*.

**JABIER**, *v. a. Faire* le jable des douves. *Capruginar*; *incavare la zinga*.

**JABLOIRE**, *f. f. T. de Tonnelier*. C'est un instrument dont les Tonneliers se servent pour faire le jable des tonneaux, ou la rainure où l'on fait entrer les fonds. *Zingatore*.

**JACBRANDI**, *f. m. Plante* dont la racine est alexipharmaque. *Sorta di orina*.

**JABOT**, *f. m. Espèce de poche* que les oiseaux ont sous la gorge, & dans laquelle ils nourrissent qu'ils prennent, est d'abord regné, & se termine quelque temps avant que de passer dans l'œsophage. *Gozzo degli uccelli*. *S. On dit figurément & populairement*, d'un homme qui a bien mangé, qu'il a bien rempli son jabot. *Egli ha rinfartito l'ore*; *ha causato il corpo di orina*. *S. Jabot*, se dit aussi de la toile & de la dentelle qu'on attache par ornement à l'ouverture d'une chemise au-devant de l'œsophage. *Quel merletto*, *o quella frasca di tela*, *che si mette per ornamento allo spazzato delle camicie*.



**JAROTTER**, v. n. Caqueter, parler sans cesse, à dire des bagatelles. Il est familier. *Ciaculare*; *gracchiare*.

**JACÉE**, f. f. Plante fort commune, & dont il y a plusieurs espèces. On en cultive quelques-unes dans les jardins, à cause de la beauté de leur fleur. Les Italiens appellent la jacée, *Erba delle ferite*, parce qu'ils la regardent comme un excellent vulnéraire. Quelques Botanistes l'appellent aussi, *Glaucé*, & *jacée*.

**JACENT**, ENTE, adj. Terme de Palais, qui se dit des biens qui n'ont aucun propriétaire, des successions auxquelles personne n'a droit. Biens jacents, *successiones jacentes*; *boni jacenti*; *successiones jacentes*.

**JACHÈRE**, f. f. État d'une terre labourable, qu'on laisse ordinairement reposer de trois années l'une, pour être ensuite cultivée & ensemencée de nouveau; & qui n'est ainsi appelée, que lorsqu'on la laisse reposer. *Maggese*; *novale*; *campo lasciato jada per seminare l'anno seguente*. S. Il se dit aussi, de la terre même, quand elle repose. *Maggese*.

**JACHÈRE**, ÉE, part. V. son verbe.

**JACHERER**, v. a. Labourer des jachères, c'est donner le premier labour à une terre qu'on a laissée reposer. *Romper la terra*; *dar la prima aratura*.

**JACINTHE**, ou **HYACINTHE**, f. f. Plante bulbeuse très-recherchée des Curieux, à cause de la beauté de la fleur. La racine de la Jacinthe est détensive & antispasmodique. *Hyacinthus*.

**JACORÉE**, ou **HERBE DE SAINT JACQUES**, f. f. Plante dont les fleurs sont radices & disposées en ombelle. Elle est très-vulnéraire, & s'on ne l'emploie guère qu'extérieurement, parce que le goût en est fort déagréable. *Giacobaea*.

**JACHT**, f. m. R. Mot Anglois, ou Hollandois, qui se prononce jact en François. Il y a des jachts Anglois, & des jachts Hollandois. Le jacht Anglois est un bâtiment à mâts & à voiles, propre pour aller sur mer, embelli d'appartements commodes & jolis par dehors & par dedans. On ne donne des jachts à personne sans un ordre exprès du Roi d'Angleterre. Les jachts Hollandois ne sont propres que pour aller sur les rivières, & outre que d'ordinaire ils n'ont point de voiles, ils ne sont pas entièrement comme les jachts Anglois. Les jachts Hollandois se tiennent par des chevaux, & les petits jachts n'ont qu'un petit appartement, mais à cela près ils sont fort beaux, bien dotés, bien peints, & très-commodes. Son Altesse le Prince d'Orange a les jachts. Chaque Collège, & chaque Ville de Hollande, qui a séance aux États, a le sien pour s'y rendre. On ne voyage en jacht que par la permission des Meilleurs qui se font les Maîtres. On se sert des jachts pour passer la mer, ou de rivières, pour se promener, ou faire quelque petite course. On ne reçoit dans les jachts ni balais, ni marchandises, & il y a d'autant plus de plaisir à se promener en jachts, *fora di nave lagiole*, & c. & c.

**JACTANCE**, f. f. du verbe jacter, qui n'est plus en usage. Vautrice. *Giacitancia*; *jactancia*; *vautoria*; *vanagloria*; *millantia*; *ostentazione*.

**JACULATOIRE**, adj. de f. g. Qui se dit qu'en cette phrase: Oraison jaculatoire, & qui signifie, une prière fervente, & qui part du cœur. *Orazione jaculatoria*, ou *jaculatoria*.

**JADE**, f. m. Pierre d'une couleur verdâtre ou olivâtre, fort dure. *Diaprio melachite*.

**JADIS**, adv. Autrefois, au temps passé, il y a long-temps. Il est plus en usage en Poésie qu'en Prose. *Altre volte*; *un tempo*; *a tempi andati*; *già*; *per il passato*; *a tempi andati*.

**JAILLIR**, v. n. Saillir, fortir impétueusement. Il ne se dit proprement que de l'eau, ou de quelque autre chose de fluide. *Spicciarsi*; *isorgere*; *zampillare*; *scaturire*.

**JAILLISSANT**, ANTE, adj. Qui jaillit. Des eaux jaillissantes. *Zampillante*; *isorgente*; *eche scaturisce*.

**JAILLISSEMENT**, f. m. Action de jaillir. *Lo scaturire*, ou *zampillare fuori dell'acqua*.

**JALS**, f. m. Substance bismineuse, solide, & d'un noir luisant. On la taille pour en faire divers petits ouvrages, comme des cordons, des boutons de dent, des passemens, &c. *Lustrino*. S. On appelle aussi jals, certain verre qu'on teint de différentes couleurs, dont on fait divers ouvrages. *Cenivie*.

**JALACE**, f. m. Nom d'un droit seigneurial, qui se lève sur le vin vendu en détail. *Dazio pizzo sul vino*, *ehe si vende a minuto*.

**JALAP**, f. m. Plante dont le fleur est très belle, & ce qui la fait encore appeler Merveille du Pérou, d'où elle nous a été apportée. Elle se referme quand le soleil parait, & ne s'ouvre que lorsqu'il ne le montre point, ce qui la fait nommer aussi, Belle de nuit. Sa racine est un puissant hydragogue. On l'emploie sur-tout dans l'hydropisie, la goutte, & autres maladies de ce genre. *Sciarappa*; *jilap*.

**JALE**, f. f. Espèce de grande jatte ou de baquet. *Caringe*.

**JALET**, f. m. Petit caillou rond. Il est vieux. Et on appelle autrefois, arbalète à jalet, une espèce d'arbalète dont on se servait à la guerre, pour

lancer des cailloux & des balles de plomb ou de fer.

V. Arbalète.

**JALON**, f. m. Perche ou grand bâton qu'on plante en terre pour prendre des alignemens. *Bastoni da livello*.

**JALONNÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**JALONNER**, v. n. Planter des jalons de distance en distance. On le fait aussi actif. *Plantare bastoni da livello*.

**JALOUSÉ**, ÉE, part. V. son verbe. S. adj. Qui a un treillis de bois qu'on appelle treillis. *Ingratissimo*; *ingratissimo*.

**JALOUSER**, v. a. Avoir de la jalousie contre quelqu'un. *Ejergeloso*; *portar gelosia*; *invidia*; *invidiare*.

**JALOUSIE**, f. f. Peine, chagrin qu'on a de voir posséder par un autre, un bien qu'on désirerait pour soi. *Gelosia*; *invidia*. S. Il se dit plus communément, de ce qui a rapport à l'amour. *Gelosia*. S. Jalousie, se dit aussi, des sentiments d'envie qu'excite la gloire ou la profecture d'un concurrent. Cette passion a lieu, soit entre les Princes, soit entre les Particuliers. *Gelosia*; *invidia*.

S. Jalousie, se dit aussi, de la crainte, de l'inquiétude, de l'ombrage qu'un Prince donne à d'autres par la puissance, par ses forces. *Gelosia*; *sospetto*; *ombra*; *timore*. S. On dit, qu'une Place tient tout un pays en jalousie, pour dire, qu'elle le tient en suspension, & dans de continuelles alarmes. *Tener in timore*, *in suspitione*. S. Jalousie, signifie aussi, un treillis de bois ou de fer, au travers duquel on voit sans être vu. *Gelosa*; *ingratissimo di legno*.

**JALOUX**, OUSE, adj. Qui a de la jalousie. Il se dit principalement du mari & de la femme, de l'homme & de l'amante. *Geloso*. S. On dit, dans le même sens, qu'une galère, qu'une barque est jalouse, qu'il n'y a point de bâimens plus jaloux, pour dire, que la galère, la barque vacille, qu'il n'y a point de bâtiment qui roule davantage. *Bastimenti gelosi*, *galera gelosa*. S. Vaisseau jaloux, c'est aussi un vaisseau qui a le côté foible. *Bastimento che regge poco*. S. Il se dit aussi des berlines & autres voitures semblables, quand elles sont sujettes à paquer d'un côté. *Che non è ben fissato*. S. On dit, qu'une place est jalouse, qu'on poste est jaloux, pour dire, que c'est une place fort exposée, que c'est un poste fort exposé, & où des troupes peuvent être facilement enlevées. *Geloso*; *deserto*; *pericoloso*; *esposto*. S. Jaloux, signifie aussi, Envieux. V. Jaloux, est aussi substantif, en parlant d'un homme jaloux de la femme ou de la maîtresse. *Un geloso*.

**JAMACARU**, f. m. Sorte de figuier de l'Amérique. *Fico dell'America*.

**JAMAIS**, adv. de temps. En aucun temps. *Mai*; *unquam mai*; *giamaia*. S. On dit, à jamais, pour dire, toujours, & c'est dans ce sens qu'on dit, Dieu lui est à jamais. Et on dit, adieu pour jamais, pour dire, adieu pour toujours. *Per sempre*; *in sempiterno*. S. Il se dit quelquefois substantif, & signifie, un temps sans fin. A tout jamais, au grand jamais le n'irait. Il est du style familier. *Mai in mio tempo*. S. Jamais, se dit aussi quelquefois sans être négatif, comme en cette phrase; C'est ce qu'on peut jamais dire de plus fort, de mieux. *Che è ciò che si può mai dir di più forte*.

**JAMBAGE**, f. m. Chêne de pierre de taille ou de maçonnerie, qui soutient l'édifice, & sur laquelle on pose les grosses poutres. *Pilastro*; *figura per sostenere una fabbrica*. S. On appelle, jambage de cheminée, les assises de pierres qui soutiennent le manteau d'une cheminée. *Piedrino*. On dit de même, le jambage d'une porte. *Impostatura d'una porta*. S. Jambage, parmi les Maîtres à écrire, se dit des lignes droites de l'm, de l'o & de l'u. *Gamba*.

**JAMBE**, f. m. & adj. Ce mot est de trois syllabes. On appelle ainsi, dans la vérification on Latine & dans la Grecque, un pied dont la première syllabe est brève, & la dernière longue. *Iambico*. S. On appelle aussi jambe, le vers où il y a des jambes, & particulièrement au second, au quatrième & au sixième pied. *Iambo*; *verso iambico*. S. Jambe, est aussi substantif dans le même sens.

**JAMBE**, f. f. Cette partie du corps de l'animal, qui est depuis le genou jusqu'au pied. *Gamba*. S. On dit, d'un homme qui va bien à pied, qu'il a de bonnes jambes, qu'il a les jambes honnêtes. *Aver buone gambe*. On dit, courir, aller à toutes jambes, pour dire, aller aussi vite qu'on peut aller. *Camminare*, *andare a tutte gambe*. S. Jambe de cerf, est la partie du pied d'un cerf, comprise entre le talon & les ergots qu'on appelle les os. *Gamba del cervo*. S. On dit prendre les jambes à son cou, pour dire, s'enfuir, s'en aller. Il est populaire. V. Voir. S. On dit familièrement, renouveler de jambes, pour dire, reprendre de nouvelles forces, reprendre vigueur. Il se dit aussi au figuré. *Far buona gamba*. S. On dit proverbialement, faire jambes de vin, pour dire, boire deux ou trois coups, pour être plus en état de marcher. *Bere bene prima di mettersi in viaggio per far buona gamba*. S. On appelle, jambes de forces, deux grosses pièces de bois, qui étant posées sur les extrémités

de la poutre du dernier étage d'un bâtiment, vont se joindre dans le pignon pour former le comble. On les appelle aussi, Arbalétriers. *Puntoni*. S. On appelle aussi jambe sous poutre, la chaîne de pierre de taille, mité dans un mur pour porter la poutre. *Piedra fin cui s'appoggia la trave*. S. On appelle figurément jambes, les deux branches d'un compas, & les deux règles mobiles d'un compas de proportion. *Gambe di compasso*. S. Jambe de hué. V. Gambes.

**JAMBETTE**, f. f. Petit couteau de poche dont la lame se replie dans le manche. *Coltello da pinta*, *couteau à rabat*. S. Jambette, en T. de Charpenterie, c'est une pièce de bois, qui se met au pied des chevrons & sur les entravures. *Monchino*, ou *sf. Basso che serve a calzare i puntoni*.

**JAMBIÈRE**, f. f. Chaufrage de fer. Sorte d'armure de jambe. *Gambiera*; *gambiera*.

**JAMBIERS**, f. m. pl. Terme d'Anatomie. On donne ce nom à trois muscles qui participent au mouvement du tarse de la jambe. *Tibialis*; & quelques uns disent, *Gambieri*.

**JAMBON**, f. m. La cuisse ou l'épaule d'un cochon ou d'un faglier, qui a été salé. *Prosciutto*; *Prosciutto*.

**JAMBONNEAU**, f. m. Diminutif. Petit jambon. *Piccolo prosciutto*.

**JAN**, Terme du jeu de Trébac. Ce mot a un grand nombre d'acceptions à ce jeu. Petit jan, grand jan, jan de retour. *Il pieno*.

**JANACA**, f. m. Animal quadrupède de l'Afrique. *Animale dell'Africa*.

**JANISSAIRE**, f. m. Soldat de l'Infanterie Turque, qui sert à la garde du Grand-Seigneur. *Gianizzeri*.

**JANSENISME**, f. m. La doctrine enseignée par Jansénius. *Giansenismo*.

**JANSENISTE**, f. m. Défenseur du jansénisme. *Giansenista*.

**JANTE**, f. f. Pièce de bois courbée, qui fait une partie du cercle de la roue d'un carrosse, d'un charriot, d'une charrette, &c. *Quinta d'un carrozza*.

**JANTILLER**, v. a. Mettre des jantilles autour d'une roue de moulin. *Applicar ruote di legno intorno alla ruota d'un mulino*.

**JANTILLES**, f. f. pl. Gros ais qu'on applique autour des jantes & des autres d'une roue de moulin pour recevoir la chute d'eau, &c. *Tavole di legno applicate alla ruota d'un mulino per ricevere l'acqua nel cadavere sopra*.

**JANVIER**, f. m. Le premier mois de l'année, servant l'usage actuel. *Gennaio*.

**JAPON**, f. m. Nom que l'on donne à la porcelaine apportée du Japon. *Porcellana del Giappone*.

**JAPONNER**, v. a. Cuire de nouveau la porcelaine de la Chine, afin de la faire passer pour celle du Japon. *Ricucinare la porcellana della China per farla comparire del Giappone*.

**JAPPEMENT**, f. m. Action de japper. Il ne se dit que des petits chiens. *Abbaimento*; *gagnolamento*; *gagnolo*.

**JAPPER**, v. n. Aboier. Il se dit plus ordinairement du cri des petits chiens. *Abbaire*; *gagnolare*; *gagnolare*; *gagnare*; *lattare*.

**JAQUE**, f. f. Mot ancien & hors d'usage, qui signifiait un habillement court & ferré, qui n'a plus d'usage que dans le mot suivant. Jaque de mailles, subtil. Armure faite de mailles, ou anneaux de fer qui couvrent le corps depuis le cou jusqu'aux cuisses. *Giacco*; *ghiazzerino*; *maglia*.

**JAQUEMART**, f. m. Figure de fer, de plomb ou de fonte, qui représente un homme armé, & qu'on met quelquefois sur le haut d'une tour pour frapper les heures avec un marteau sur la cloche de l'horloge. *Figura di metallo, che rappresentava un uomo armato, con un martello alla mano, e che moveva su alcune corse per battere l'ora*. S. On dit proverbialement d'un homme qui est armé de cuirasse, & embarrassé de ses armes, qu'il est armé comme un Jaquemart. Il ne se dit qu'en dérisions. *Armato di tutto punto, come un Marte; ma dice per scherzo*.

**JAQUETTE**, f. f. Sorte d'habillement qui vient jusqu'aux genoux, & quelquefois plus bas. Les paysans & gens de petite condition avoient accoutumé d'en porter autrefois. *Sajone* ou *cassaca dei contadini*. S. Il se dit encore en parlant de la robe que portent les petits garçons avant qu'on leur donne le haut de chemise. *Gonnellino dei bambini*.

**JARDIN**, f. m. Lieu découvert, ordinairement fermé de murailles, de fossés, de haies, & joignant les maisons, dans lequel on cultive des légumes, des fleurs, des arbres, &c. *Giardino*. S. Jardin T. de Marine. C'est un nom que quelques-uns donnent aux balcons d'un vaisseau qui sont ouverts. *Giardini*, ou *borriglie*.

**JARDINAGE**, f. m. Nom collectif, qu'on dit de plusieurs jardins mis ensemble qui se trouvent dans un même terrain. *Giardini*, terre coltivata a giardino. S. Jardinage, signifie aussi l'art de cultiver les jardins. *Agricoltura*, l'arte di coltivare i giardini.

**JARDINER**, v. n. Travailler au jardin. Il est de la conversation. *Cultivare il giardino*.



**JARDINET**, f. m. Petit jardin. *Giardineto*; *Picciol giardino*.

**JARDINEUSE**, adj. Terme de Joaillier. Epithète qu'on donne aux émeraudes qui ont quelque chose de sombre & de mal net. *Smeraldo fosco*, *alquanto indurito*.

**JARDINIER**, IERF, f. m. & f. Celui ou celle dont le métier est de travailler au jardin. *Giardiniero*; *giardiniera*. §. Il se dit aussi de celui qui entend bien l'ordonnance, la culture, l'embellissement des jardins, & qui en donne les desseins. *Uomo che s'intende dell'arte di coltivare i giardini*. §. Jardinier, f. f. Manchette brodée, dont la broderie est basse, & d'environ une ponce de l'autre seulement. *Manichetti con un piccol ricamo*.

**JARDONS**, f. m. pl. Terme de Médecin. Tumeurs calculeuses qui viennent aux jambes d'un cheval, & qui sont placées hors du jarret au lieu de l'épavin et en dedans. *Giarra*; *giardone*.

**JARGON**, f. m. Langage corrompu. *Lingua corrotta*. §. Il signifie aussi le langage particulier d'une certaine sorte de gens. *Gergo*; *lingua furbesca*. §. Il se dit aussi abusivement & par mépris, des langues étrangères qu'on n'entend pas. Je ne fais pas quelle langue parlent ces gens là, mais je n'entends pas leur jargon. *Io non so che lingua parli quella gente; ma io non intendo nulla del loro linguaggio*. §. Jargon, f. m. Espèce de diamant jaunâtre. *Giargino*; *diamante giallo*.

**JARGONNER**, v. n. Parler en langage barbare, corrompu, non intelligible. Il est quelquefois adif. Il est du style familier. *Parlare in ergo, o gergone; favellare in modo da non esser inteso*.

**JARREFFEUR**, f. m. Babilard, V.

**JARRE**, f. f. Grand vaisseau de terre où l'on met de l'eau pour la conserver, particulièrement sur les vaisseaux & sur les calères. *Giara*; *cippa*. §. On appelle aussi Jarre, les fontaines de terre creusées dont on se sert dans les maisons. *Fonsana*. §. En T. de Chapei. Boil grossier des peaux qu'on sépare du poil. *Pelo nudo*; *penicillini*.

**JARRÉROSSE**, T. de Marine. V. Candelette.

**JARRET**, f. m. La partie du corps humain qui est derrière le genou, & qui lui est opposée. *Gracchio*; *garretto*; *garresta*. §. Il se dit aussi de l'endroit où se flie la jambe de derrière des animaux à quatre pieds. *Garretto*, ec. §. Jarret, T. d'Archi. Leure. On dit qu'il y a des jarrets dans une voiture, quand la courbe de l'intrados n'est pas exacte, & qu'il s'y trouve quelque angle ou onde qui la rendent irrégulière. *Torrefatta o gonfiata d'una volta*.

**JARRETE**, ÉE, adj. Il se dit de tout quadrupède, & de ses jambes de derrière tournées en dedans, & si peu ouvertes, que leurs deux jarrets se touchent presque en marchant. *Che ha i garretti della gamba di dentro così vicini, che quasi si toccano*.

**JARRETIER**, f. m. T. d'Anat. Muscle placé sous le jarret. *Popliteo*.

**JARRETIÈRE**, f. f. Sorte de ruban, de courroie, de tissu dont on lie les bas au-dessus ou au-dessous du genou. *Legaccio*. On commence aussi à dire, *Giarraciera*, & cela particulièrement en parlant de l'Ordre de Chevalerie d'Angleterre, qu'on appelle l'Ordre de la Jarrettière.

**JARS**, f. m. Le mâle d'une Oie. *Maschio dell'oca*. §. On dit d'un homme, qu'il entend le jars, pour dire, qu'il est fin, & qu'il n'est pas aisé de lui en faire accroire. Il est populaire. V. Fin, Ruse.

**JAS**, f. m. Terme de Marine. Assemblage de deux pièces de bois qui soutiennent l'ancre droite dans l'eau, sans qu'elle puisse mouler au fond. *Ceppi*.

**JASER**, v. n. Causer, babiller. *Chiacchiare*; *ciarare*; *ciacolare*; *ciacquare*; *berlingare*; *chiacchiare*; *ciacolare*; *ciacquare*; *ciarpare*; *conchiacchiare*; *gracchiare*. §. Il signifie figurément & familièrement, dire & révéler quelque chose qu'on doit tenir secret. *Chiacchiare*; *ciacolare*; *ciacquare*; *ciarare*; *ciarpare*. §. Jaser, se dit aussi des gens & de quelques autres oiseaux, particulièrement des pies, des perroquets, des merles qui parlent. *Favellare*; *parlare*.

**JASERIE**, f. f. Babil, Caquet, V.

**JASLUR**, EUSE, f. f. Causer, Babillard, V.

**JASMIN**, f. m. Sorte d'arbrisseau qui produit des fleurs odoriférantes. *Gelsomino*. §. Il se prend souvent pour les fleurs de cette plante. *Gelsomino*; *fiore di gelsomino*. §. Il se dit aussi des choses où il entre des fleurs de jasmin. Eau de jasmin, huile de jasmin, &c. *Aguo*, *olio di gelsomino*, ec.

**JASPACHATÉ**, f. f. Pierre précieuse composée de jaspe vert & d'agate. *Sorbo di pietra preziosa*.

**JASPE**, f. m. Pierre dure & opaque, de la nature de l'agate. *Diaprio*, *rubido*. Quand il est de différentes couleurs mêlées, on l'appelle jaspe fleuri. *Diaprio di fiori*, ou *di fiori di Sicilia*. Celui qui est rempli de taches rouges, se nomme jaspe sang.

**JASPE**, ÉE, participe. Point & bigarré en forme de jaspe, soit par art, soit par nature. *Chiarzato*, *disegno o lavorato come il diaprio*.

**JASPER**, v. a. Bigarrer de diverses couleurs en

forme de jaspe. *Marezzare*; *scorzare*, & dipingere a macchie come il diaprio.

**JASPUKE**, f. f. Action de jasper, ou l'effet de cette action. *Scorzatura a guisa di diaprio*.

**JATRAIEUTIQUE**, f. f. Partie de la Médecine qui grève par les incisions, les fontanelles, les emplâtres & autres remèdes extérieurs. *Quella parte della Medicina che concerne la guarigione delle infermità per via di stracci esteriori*.

**JATROCHIMIE**, f. f. L'art de guérir les maladies avec les remèdes chimiques. *L'arte di guarire le malattie coi rimedi chimici*.

**JATTE**, f. f. Espèce de vate de bois, de faïence, de porcelaine, &c. qui est rond, toute d'une pièce, & sans rebords. *Piatto*; *piattello*. §. Jatte, Agathe, Gatte, f. f. T. de Marine. C'est une enceinte de planches mises vers l'avant du vaisseau, qui servent à recevoir l'eau qui entre par les écoutelles, lorsqu'elle est poussée par un coup de mer; ce qui donne la facilité de la vider. *Cassa da cubio*.

**JATTÉE**, f. f. Plein une jatte. *Un piatto pieno*.

**JAVARIS**, f. m. Espèce de sanglier des Iles de l'Amérique. *Sorbo di Cinghiale*.

**JAVART**, f. m. Tumeur dure & douloureuse, qui vient aux chevaux au bas de la jambe. Elle est de l'espèce de celle qui dans l'homme se nomme Clou, ou Furoncle. *Giarda*.

**JAVEAU**, f. m. Terme d'Eaux & Forêts. Nom qu'on donne à une ile formée de sable & de limon par un débordement d'eau. *Istorta in un fiume*.

**JAVELE**, ÉE, part. V. le verbe.

**JAVELER**, v. a. Mettre les blés par petites poignées & les laisser couchés sur les sillons, afin que le grain sèche & jaillisse. *Ammanare le biade*. §. Il est aussi neutre; & dans ce sens on dit, le blé javelle. *Il grano secco e ingiallito*. §. Et on appelle Avoines javelées, celles dont le grain est devenu noir & pesant par la pluie qui les a mouillées, tandis qu'elles étoient en javelle. *Biade che sono state danneggiate dalla pioggia mentre erano tagliate e che seccavano*.

**JAVELEUR**, f. m. Celui qui javelle. *Ammanatore*.

**JAVELINE**, f. f. Espèce de dard long & menu qui se lance. *Chiarverina*.

**JAVELLE**, f. f. Plusieurs poignées de blé séché, qui demeurent couchées sur le sillon jusqu'à ce qu'on en fasse des gerbes. *Manna*; *manella*; *manata*. §. Il se dit aussi des petits faisceaux de farnet. *Manna o manina di farnet*.

**JAVELOT**, f. m. Espèce de dard, arme de trait. *Giavelotto*; *dardo*.

**JAUGE**, f. f. La juste mesure que doit avoir un vaisseau fait pour contenir quelque liqueur ou quelques grains. *Staza*; *misura di bastimento e di vasi di liquore*. §. Il se prend quelquefois pour cette verge de bois ou de fer divisée en travers par pieds, par poudres & par lignes, avec laquelle on prend & l'on mesure la longueur & la largeur de la futaille. *Staza*, o *stazio* per misurare la misura d'un fusto, o simile. §. Il se prend aussi pour une futaille qui sert d'échantillon, d'étalon pour ajuster & échantillonner les autres. *Botte che serve di modello onde fissare le altre*. §. Les Fontaines appellent encore Jauge, une boîte garnie de plusieurs trous, qui leur sert à connaître la quantité des poudres & lignes d'eau que produit une source. *Scatola fontecchiana che serve a misurare la quantità d'acqua, che produce una sorgente*.

**JAUÉE**, ÉE, part. V. le verbe.

**JAUGEUR**, f. m. L'action de jauger. *Stazatura*. §. Il signifie aussi le droit que prennent les Officiers qui jangent. *La paga che si dà ai Stazatori*.

**JAUGER**, v. a. Mesurer un vaisseau, voir si l'est de la mesure dont il doit être. *Stazare*.

**JAUGEUR**, f. m. Officier dont l'emploi est de jauger. *Stazatore*.

**JAUMIÈRE**, f. m. T. de Marine. C'est une petite ouverture à la poupe d'un vaisseau, proche de l'étrambord. *Bucco del timone*.

**JAUNÂTRE**, adj. de t. g. Qui tire sur le jaune. *Giallino*; *giallognolo*.

**JAUNE**, adj. de t. g. Qui est de couleur d'or, de citron, de faisan. *Giallo*. §. Jaune, est aussi substantif masculin, & signifie la couleur jaune. *Il giallo*; *il color giallo*. §. On appelle jaune d'oeuf, cette partie de l'oeuf qui est jaune, & qu'on appelle encore autrement, le moyen de l'oeuf. V. Moyen.

**JAUNET**, f. m. Espèce de petite fleur jaune qui croît dans les prés. *Fiorino giallo dei prati*.

**JAUNI**, ÉE, part. V. le verbe.

**JAUNIR**, v. a. Rendre jaune, teindre en jaune. *Ingiellare*; *far giallo*; *tingere di giallo*. §. Jaunir, est aussi neutre. Devenir jaune. *Ingiellare*; *ingiallire*; *diventare giallo*; *ingiallire*; *bondeggiare*.

**JAUNISSE**, f. f. Maladie causée par une bile répandue qui jaunît la peau. Cette maladie, dans les quadrupèdes, se manifeste par la couleur jaune de leurs yeux, de leur langue, de leurs lèvres & des autres parties de la bouche. *Istertizia*.

**JAUTÉREUX**, V. Joutereux.

**IBEX**, f. m. Espèce de châtre sauvage. *Saxicapra*; *capra ibetica*.

**IBIS**, f. m. Oiseau d'Egypte qui se nourrit de serpents, & qui en dévore une grande quantité. C'est une espèce de Cigogne. *Ibis*; *ibide*.

**ICELUI**, ICELLE, Pronom démonstratif & relatif. Il est sèches que ce pronom, qui empêchent beaucoup d'amphibologies, ne soit plus en usage que dans la Pratique. *Costui*; *cotei*; *celui*; *colei*.

**ICHNEUMON**, f. m. Animal quadrupède qui est à peu près de la grosseur d'un chat. On l'appelle encore Rat de Pharaon & Mangouste. *Ichneumon*; *sopo di Faraone*. §. On nomme aussi Ichneumon, un insecte qui a quatre ailes & un aiguillon comme les abeilles. Il y en a de plusieurs espèces. *Ichneumon*.

**ICHOGRAPHIE**, f. f. Terme d'antiquaire. Plan d'un édifice. *Iconografia*; *disegno*; *piano d'una fabbrica*.

**ICHOGRAPHIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'Ichographie. *Iconografico*.

**ICHOR**, f. m. (On prononce Ikor.) T. de Méd. Sérosité acre, sanie qui décoloré des ulcères. *Ichor*; *sero*.

**ICHOREUX**, EUSE, adj. (On prononce Ikor.) Terme de Chirurgie. On appelle pus ichoreux, humeur ichoreuse, une espèce de sanie ou de pus séreux & acre, qui découle des ulcères. *Ichoroso*; *seroso*.

**ICHORODE**, f. f. T. de Méd. Moiteur, sueur, dite mal-saine & semblable à la sanie que rendent les ulcères. *Ichoride*.

**ICHTHYIDE**, f. f. Pierre où l'on trouve une cavité, qui a la figure d'un poisson. *Pietra figurata*.

**ICHTHYOLITES**, f. m. pl. Poissons pétrifiés, ou pierres chargées d'empreintes de poissons. *Pesci impiiati*, o *pierre in cui è impressa la figura di qualche pesce*. On devoit les nommer *Ichthylis*.

**ICHTHYOLOGIE**, f. f. Partie de l'Histoire Naturelle qui traite des Poissons. *Quella parte della Storia Naturale che tratta de Pesci*. On pourroit dire *Ichthyologia*.

**ICHTHYOLOGISTE**, f. m. C'est ainsi qu'on appelle, en T. d'Art, un Naturaliste qui a donné quelque Ouvrage sur les Poissons. *Scrittore della Storia de Pesci*.

**ICHTYOPETRE**, V. Ichtyolites.

**ICHTYOPHAGE**, f. m. Celui qui ne vit que de poisson. Ce nom a été donné à plusieurs peuples. *Celui che non si ciba d'altro fuorchè di pesci*.

**ICI**, adv. de l'eu. En ce lieu-ci. *Qui*; *coisi*; *coisi in questo luogo*. §. On l'oppose à l'adverbe Là, & il marque certains lieux que l'on désigne. *Qui*; *di questa parte*. §. Ici, signifie aussi l'endroit d'un discours, d'une narration, d'un livre, &c. *Qui*, *in questo luogo*; *a questo punto*. §. Il est encore adverbe de temps. C'est ici la trentième année. *Cela ne s'étoit pas vu jusqu'ici*. *È questo il trentesimo anno*. *Cid mai non s'era veduto fin qui*, *fino a questo ora*. §. Ici-bas, adv. Dans ce bas monde. *In questo mondo*; *sulla terra*.

**ICOGLAN**, f. m. Page du Grand Seigneur. *Iconglano*; *Paggio del Gran Signore*.

**ICONOCLASTE**, f. m. Briseur d'images. *Iconoclasta*.

**ICONOGRAPHIE**, f. f. Description des images, des tableaux, &c. Il se dit particulièrement de la connaissance des monuments antiques, tels que les bustes, les peintures, &c. *Iconografia*.

**ICONOGRAPHIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'Iconographie. *Iconografico*.

**ICONOLATRE**, f. m. Nom que les Iconoclastes donnoient aux Catholiques qui les accusoient d'adorer les images. *Iconolatra*.

**ICONOLOGIE**, f. f. Interprétation, explication des images, des monuments antiques. *Iconologia*.

**ICONOMACHE**, f. m. Héretique qui combat le culte des images. *Iconomaco*.

**ICOSAÈDRE**, f. m. Terme de Géométrie. Corps solide qui a vingt faces. Il se dit principalement d'un corps solide régulier, dont la surface est composée de vingt triangles équilatéraux. *La icosaedro*.

**ICTÈRE**, f. m. Terme de Médecine. Débordement de bile qui cause la jaunisse. *Istertizia*.

**ICTÉRIQUE**, adj. de t. g. Terme de Médecine, qui se dit des remèdes contre la jaunisse. *Istertico*; *atro a guarire l'istertizia*.

**IDÉAL**, ALE, adj. Terme de Logique & de Métaphysique. Qui existe dans l'idée, qui n'existe que dans l'entendement. *Ideale*. §. Idéal, signifie aussi chimérique. Il n'a point de plural au masculin. *Ideale*; *chimico*; *fantastico*.

**IDÉALISME**, f. m. T. de Degré. Système des Philosophes qui voient en Dieu les idées de toutes choses. *Sistema di coloro che vedono tutte le cose in Dio*.

**IDÉE**, f. f. Perception de l'ame, notion que l'esprit se forme de quelque chose. *Idea*. §. Il se prend aussi en parlant de Dieu, pour les formes, les exemplaires, les modèles éternels de toutes les choses créées qui sont en Dieu. *Idea*; *forma*. On dit aussi dans ce sens, les idées de Platon. §. Idée, signifie aussi l'esquisse d'un ouvrage, le dessin. Il en a jeté l'idée sur le papier. *Idea*; *abbozzo*, di-



**Idéa**, *propositio*. *S.* On dit encore, qu'il n'y a point d'idée, pour dire, que l'esprit de la chose est marqué, ou qu'il n'y a point d'invention. *Senza idea, senza invenzione*. *S.* Idée, se prend quelquefois pour les espèces. Les images qui sont dans la mémoire, ou dans l'imagination. *Idea; rimembranza; fantasia*. *S.* Il se prend aussi figurément pour des visions chimériques, ou pour des choses qui ne sont point effectives. *Idea; chimera; fantasia; immaginazione*.

**IDEM**, Mot emprunté du Latin, qui signifie le même. On l'emploie pour éviter de répéter ce qui vient d'être dit ou écrit. On s'en sert au Palais, quand on veut donner le même jugement, la même réponse, la même taxe, la même appellation sur un objet que sur le précédent. *Idem d'istis; la medesima cosa*.

**IDENTIFIÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**IDENTIFIER**, *v. a.* Comprendre deux choses sous une même idée. *Identificare*.

**IDENTIQUE**, *adj. de t. g.* Qui ne fait qu'un avec un autre, qui est compris sous une même idée. *Identico*.

**IDENTIQUEMENT**, *adv.* D'une manière identique. *Identicamente; con modo identico*.

**IDENTITÉ**, *f. f.* Ce qui fait que deux ou plusieurs choses ne font qu'une, sont comprises sous une même idée. Il n'est en usage que dans le didactique. *Identità; medesimezza*.

**IDES**, *f. f. pl.* Quatrième des mois de Mars, de Mai, de Juillet, & d'Octobre, & le treizième des autres mois, chez les Romains. *Idi; il giorno decimiquattro di alcuni mesi*.

**IDIOCRASE**, *f. f. T. de Med.* On entend par ce mot la nature, l'espèce, le caractère, la disposition, le tempérament propre d'une chose, d'une substance animale, minérale ou végétale. *Idiocrasia*.

**IDIOME**, *f. m.* Langue propre à une nation. *Idioma; linguaggio; favella*. *S.* Il se dit par extension, du langage d'une partie d'une Nation. L'idiome Provençal, l'idiome Cascois. Et ce mot n'est guère en usage que dans le didactique. *Idioms*.

**IDIOPTHIE**, *f. f. T. de Médecine*. Maladie propre à quelque membre, à quelque partie du corps. *Idiopathia*. *S.* En Morale, ce mot signifie l'inclination particulière pour une chose. *Inclinazione; propensione particolare per qualche cosa*.

**IDIOPTHIQUE**, *adj. de t. g.* Qui appartient à l'Idiopathie. *Idiopathico*.

**IDIOSYNCRASE**, *f. f. T. de Médecine*. Particularité de tempérament. *Idiosyncrasia*.

**IDOT, IOTE**, *adj.* Qui est stupide, imbecille. *Idiota; idiota; ignorante; insensato; stupido; sciocco*. *S.* Il s'emploie aussi au substantif, & c'est dans cette acception qu'on dit, c'est un idiot, un pauvre idiot, une pauvre idiote. *Un idiota, un ignorante*.

**IDOTISME**, *f. m.* Confusion & tour d'expression contraire aux règles ordinaires de la Grammaire, mais propre & particulier à une Langue. Ce mot n'est guère en usage que dans le didactique. *Idiotismo; vizio nel parlare o nello scrivere*.

**IDOLE**, *adj. de t. g.* Propre à quelque chose. Il vieillit, excepté au Barreau. *Idoneo; abile; capace*.

**IDOLÂTRE**, *adj. de t. g.* Qui adore les Idoles, & leur rend des honneurs qui n'appartiennent qu'à Dieu. *Idolatra; idolatra; idolatre; adorador d'idoli*. *S.* Il se dit aussi de tous ceux qui rendent un culte divin à des créatures. *Idolatre*. *S.* Idolâtre, s'emploie figurément en plusieurs façons de parler. Ainsi on dit, qu'un homme est idolâtre d'une femme, pour dire, qu'il en est follement amoureux; & qu'une mère est idolâtre de ses enfants, pour dire, qu'elle les aime excessivement. Et on dit, qu'un homme est idolâtre de ses pensées, de ses opinions, de ses ouvrages, pour dire, qu'il les estime trop, qu'il y est trop attaché. On dit dans le même sens, qu'une femme est idolâtre de sa beauté. *Idolatre; farsi suo idolo d'una persona o d'una cosa; affezionarsi; esserne invaghito; innamorarsi; esser in lei attaccato*. *S.* Idolâtre, se dit aussi au substantif, mais dans cette acception, il n'a d'usage qu'en parlant de ceux qui adorent les Idoles, ou les autres fausses Divinités. *Idolatra; idolatra; adoratore d'idoli; di falsi Dei*.

**IDOLÂTRE, ÉE**, part. V. le verbe. Il n'est en usage qu'au figuré. Cette femme veut être idolâtrée. *Quella donna vuol essere adorata*.

**IDOLÂTRER**, *v. n.* Adorer les Idoles. *Idolatrare; adorare; onorar gli idoli*. *S.* Il est aussi usité, & signifie figurément, aimer avec trop de passion. *Idolatrare; amare appassionatamente; pazzamente*.

**IDOLÂTRIE**, *f. f.* Adoration des Idoles, culte des faux Dieux. *Idolatria; adorazione d'idoli*. *S.* On dit figurément d'un homme qui aime excessivement une femme, qu'il l'aime jusqu'à l'idolâtrie. *Egli l'ama pazzamente; egli l'adora; ei l'idolatra*.

**IDOLÂTRIQUE**, *adj. de t. g.* Qui appartient à l'idolâtrie. *Idolatrio; che conviene, che appartiene all'idolatria*.

**IDOLE**, *f. f.* Figure, statue représentant une fausse Divinité, & exposée à l'adoration. *Idolo*. *S.* Fi-

gurément, en parlant de ce qui fait le sujet de l'affection, de la passion de quelqu'un, on dit, c'est son idole. *Egli è il suo idolo; farsi suo idolo di alcuna cosa*. *S.* Idole, se dit figurément & familièrement, d'une belle créature sans grâce, sans malice, & qui ne paraît point animée. *Bella statua*. *S.* On dit aussi d'une personne stupide, que c'est une idole, une vraie idole; & d'un homme qui se tient à ne rien faire, qu'il se tient là comme une idole. *Egli è una statua; egli se ne sta là come una statua*.

**IDYLLE**, *f. f.* Espèce de petit Poème dans lequel on peut traiter toute sorte de matière, mais qui roule plus ordinairement sur quelque sujet pastoral ou amoureuse, & qui tient de la nature de l'Eglogue. *Idilla*.

**JE**, *pronom. de la première personne au singulier*, & dont nous est le pronom. Il est toujours le sujet de la proposition, ou comme on parle en Grammaire, le nominatif du verbe. *Io*.

**JECTIGATION**, *f. f. T. de Médecine*. Tremblement qu'on sent au poulx d'un malade, qui indique que le cerveau est attaqué & menacé de convulsions. *Séizze*.

**JECTISSÉS**, *adj. f. pl.* Il se dit des terres qui ont été remuées ou rapportées. *Gittate; terre trasportate; levate o sferzate*.

**JÉCUIBA**, *f. m.* Arbre du Brésil dont le bois d'un rouge brun est excellent pour les ouvrages de Sculpture. *Arbor del Brasile*.

**JEHOVAH**, *f. m.* Nom de Dieu en Hébreu. *Nome di Dio in favella Ebraica*.

**JEFUNUM**, *f. m. T. d'anatomie*. On appelle ainsi le forcé intell. gèle, parce qu'on le trouve souvent venté. *Fejun; figura*.

**JÉREMIADÉ**, *f. f.* Plante léguante & importune. Il est familier. *Lamentazione; querela; lagnanza; lamento*.

**JÉROPHORE**, *f. m.* Chez les Grecs, celui qui portoit les choses sacrées. *Celui che portava le cose sacre*.

**JESUS-CHRIST**, *f. m.* Le fils de Dieu qui est mort en Croix pour le salut des hommes. *Gesu Cristo*.

**JET**, *f. m.* Ce terme a diverses acceptions. Dans celle qui approche le plus du verbe jeter, d'où il vient, il n'est guère d'usage que dans cette phrase. Un jet de pierre qui se dit d'autant d'espace qu'un peut parcourir une pierre qu'un homme jette de toute sa force. *Un gittato, un tiro, un tiro di pietra*. *S.* On dit dans une autre acception, le jet d'un filet, en parlant d'un filet à pêcher qu'on jette en mer ou dans une rivière, pour prendre du poisson. *Giro, e giro di rete*. *S.* On dit, achetez le jet du filet, pour dire, achetez tout le ponton qu'on prendra par le coup de filet qu'on va jeter. *Comprer tutto il pesce che si prenderà in un giro di rete*. *S.* On appelle jet de lumière, un rayon de lumière qui paraît subitement. *Raggio di luce*. *S.* Jet d'eau, se dit, de l'eau qui jaillit hors d'un tuyau. *Zampillo; gets d'acqua*. *S.* On appelle jet d'abeilles, un nouvel essaim d'abeilles qui sort de la ruche. *Un nuovo scame di pecchie*. *S.* Il se dit aussi du calcul qui se fait par les jetons. Calculer un jet & à la plume. *Calcular col jecti e colla penna*. *S.* Jet de marchandises, se dit à la mer, quand on est forcé de jeter, pour alléger un vaisseau, une partie des marchandises dont il est chargé. *Giro di mercanzia*. *S.* Jet, & contribution, c'est un terme usité entre les Marchands, par lequel on entend tout ce qu'on est contraint de jeter à la mer, par un mauvais temps. *Giro*. *S.* Faire le jet, c'est, de gros temps, jeter à la mer la marchandise, les marts & les canons pour alléger le vaisseau, & l'empêcher de faire naufrage. *Fur giro*. *S.* Jet, se dit des bourgeois, des seigneurs qui poussent les arbres, les vignes. *Rampollo; pollone; misticcio; massa*. *S.* On dit, qu'une canne est d'un seul jet, pour dire, qu'elle n'a point de nœuds. Voilà une canne d'un seul jet. *Massa; buona senza nudi*. Et l'on dit absolument un jet, pour signifier une Canne. *V. S.* On dit en termes de Peinture, le jet d'une draperie, pour signifier, la manière plus ou moins naturelle, dont les plis d'une draperie sont rendus dans un tableau. *Maniera di addar i panni alle figure, sicchè non pajano, come detti, esser tirati; però addar dal balcone*. *S.* On dit en termes de Fontaine, une figure d'un seul jet, pour dire, une figure qui a été fondue tout à la fois. *Figura d'un jet getto*. *S.* Jet se dit pareillement en termes de Fauconnerie, d'une menue contrainte qu'on met autour de la jambe de l'oiseau. *Giro*. *S.* Jet de voiles, *T. de Mar.* C'est l'appareil complet de toutes les voiles d'un vaisseau. *Gioco di vele*.

**JETÉ**, *f. m.* Un des pas de la Danse. *Sforza di passo di danza*.

**JETÉ, ÉE**, part. V. son verbe.

**JETÉE**, *f. f.* Amas de pierres, de sable, de cailloux & d'autres matériaux jetés à côté du canal qui forme l'entrée d'un port, liés fortement & ordinairement soutenus de pilotis, pour servir à rompre l'impétuosité des vagues. *Scogliera; gittata*, ou simplement, *Gettata*. *S.* Jetée, se dit aussi des amas de pierres, de sable & de cailloux jetés dans la longueur d'un mauvais chemin pour le rendre plus praticable. *Ghiaccia*.

**JETER**, *v. a.* Lancer avec la main ou avec quelque autre chose. *Gettare; gittare; tirare; buttare; lanciare*. *S.* On dit aussi, jeter l'ancre, pour dire, le faire tomber dans la mer, pour arrêter le Navire. *Gettar l'anora*. Ce mot jeter, se dit encore en quantité de phrases. Se jeter dans le cerci; il s'y jette à corps perdu; se jeter au cou de quelqu'un; si se jeta sur son ennemi, les chiens se jetèrent sur le loup; jeter son venin, jeter au fort, jeter le dé, jeter un coup d'œil sur quelque chose, jeter les yeux sur un néoisme, jeter des caillades, jeter un os à la queue de quelque animal, &c. On dit, jeter des larmes, pour dire, pleurer, jeter un cri, jeter les hauts cris, pour dire, crier, & jeter un soupir, pour dire, soupirer. *V. tous ces mots à leur place*. *S.* Jeter, se dit aussi pour mettre, comme dans cette phrase. Ce mot jeter de l'obscure dans le débrouillé, & l'on dit dans le même sens, cela jette dans de grands embarras. *Mettere; porre; gittare; porre; esser oscuro*. *S.* On dit, se jeter dans un Couvent, pour dire, s'y retirer. *Gettarsi; ritirarsi in un Chiostro*. *S.* On dit, jeter des propos, pour dire avancer des propos qui vont indistinctement à insinuer ou à découvrir quelque chose. *Gettare i semi, par le*. *S.* On dit figurément, se jeter sur quelque chose, pour dire, s'y porter avidement. *Gettarsi addosso a una cosa; a un avversario; scagliarsi sopra*. *S.* En termes de Fauconnerie, on dit jeter le faucon, pour dire, le laisser partir pour le vol. À l'égard de l'acteur, on dit, lâcher. *Lasciar l'istesso dire; de predar*. *S.* Jeter le trait, le plomb, des soupçons, &c. *V. ces mots*. *S.* On dit, jeter un dévolu sur un Bénédict, pour dire, imposer un Cour de Rome les Bénédicts d'un Bénédict qu'on prétend valquer par l'impudence de la personne, ou la nullité du titre du Titulaire. *V. Impeccare*. *S.* Jeter les fondements d'un édifice, pour dire, être le premier à en fonder l'établissement. *Gettar i fondamenti di checheda*. *S.* On dit figurément, jeter de la poudre aux yeux de quelqu'un, pour dire, éblouir, surprendre par de faux brillants. *Buttar la polvere negli occhi; far travedere*. *S.* On dit figurément, jeter des hommes, jeter de l'infanterie, de la Cavalerie, jeter des munitions, des vivres dans une Place, pour dire les y faire entrer promptement dans le besoin. *Metter uomini, soldati, &c. in una Piazza di guerra*. *S.* Jeter, se dit aussi des arbres & des plantes qui produisent des bourgeois ou des lions. *Gettare; sbucare; mettere a dar fuori le nasse*. *S.* Il se dit aussi de l'eau qui jaillit avec impétuosité. *Gettare; versare; mandar fuori*. *S.* Il se dit aussi des ulcères, des apôtèmes, &c. *Gettare; metter fuori materia, prima, &c.* *S.* Jeter, se dit d'un cheval lorsqu'il a un écoulement ou un flux par les naseaux, d'une matière ou d'une humeur plus ou moins épaisse, blanchâtre, verte, noire, ou saignolente. *Avor il cimuro*. *S.* Il se dit encore des mouches à miel qui produisent & mettent dehors un nouvel essaim. *Risorgere*. *S.* On dit d'un cerf, qu'il jette la tette, pour dire, qu'il quitte son bois. *Deporre, por giù i paloni, le corna*. *S.* Jeter une draperie, terme de Peinture. *Panneggiare bene, accennamente*. *V. Jet*. *S.* Jeter, signifie encore, calculer avec des jetons. *Contare, calcolare con jecti delli gettoni*. *S.* On dit encore, jeter, pour dire, faire couler du métal fondu dans quelque moule, afin d'en tirer une statue. *Gettare; colare; far di getto*. *S.* Jeter un Navire sur un banc, *T. de Mar.* C'est aller donner exprès contre un rocher ou une côte, parce qu'on en regarde le péril comme incertain, & qu'on croit éviter par-là un péril tous-à-fait certain. *Involare una Nave in terra*.

**JETON**, *f. m.* Pièce ronde & plate, ordinairement de métal, sur laquelle on met des portraits, des armes, des devises, &c. & dont on se sert pour jeter & calculer, pour marquer & payer au jeu. *Segni per contare o per giuocare*. Quelque parti on les appelle *Brinelli*. On commence aussi à dire, *Gettoni*.

**JEU**, *f. m.* Divertissement, récréation. Ce terme se dit généralement parlant, de tout ce qui se fait d'agréable ou de badin, par esprit de gaieté & par amusement. *Giuoco; giuoco; sollazzo; divertimento; ricreazione; bazo*. *S.* On dit aussi familièrement d'une affaire grave & sérieuse, d'un engagement auquel on ne peut plus dédire, que ce n'est plus un jeu d'osant. *Essa non è cosa di pigliar a gusto*. *S.* On dit, prendre quelque chose en jeu, pour dire, le prendre au plaisir. *Prender una cosa per giuoco, per burla*. Et, cela passe le jeu, cela est plus fort que jeu, pour dire, cela passe la raillerie. *Questi è più che burla*. *S.* On appelle figurément jeux de la nature, certaines productions de la nature qui paroissent bizarres, extraordinaires. *Stregoni di natura*. *S.* Jeu, se prend particulièrement pour un exercice de récréation, qui a de certaines règles, & auquel on hâsarde ordinairement de l'argent. *Giuoco; gioco*. Dans cette acception générale, on dit, un beau jeu, un jeu divertissant, ou fort jeu, un vilain jeu, un jeu ennuyeux, un jeu fâcheux; les règles du jeu. *Un bel giuoco, un giuoco piacevole, &c.* Mais c'est principalement des jeux de hasard, comme les cartes & les dés, qu'on dit, aimer le jeu, être adonné au jeu, &c. *Amare il giuoco*.



*jeu inclinant, o dedira al giuoco, ec.* § On dit, qu'on joue gros jeu, quand on joue de grandes sommes. *Giuocar grosso giuoco.* Et, qu'il y a grand jeu dans une maison, lorsqu'il s'y rassemble beaucoup de joueurs. *Tenere gran giuoco.* § On dit, tenir le jeu de quelqu'un, pour dire, jouer pour quelqu'un. *Giuocar per un altro; tener la mano di un altro.* § On appelle jeux de renvi, certains jeux de cartes, comme le brelan & la grande prime. *Giuchichi d'inviso.* § On dit, tenir jeu, pour dire, continuer à jouer avec un homme qui perd. *Mantenere giuoco.* Et, compter jeu, pour dire, se retirer avec gain, & de vouloir pas tenir jeu. *L'aspettare di giuocare; finir il gin co.* § Jeu, se prend aussi pour les règles du jeu, l'art de se bien conduire au jeu. *Giuocare il giuoco; queste è il giuoco; queste son le regole del giuoco.* § Jeu, en parlant des jeux de hasard, se prend souvent pour les cartes qui viennent, ou pour les points qu'on amène aux dés; mais il se dit principalement en parlant des cartes. *Giuoco.* § Il signifie aussi ce que l'on met au jeu. *La posta.* J'y vais du jeu, j'en suis du jeu, termes dont on se sert au jeu de brelan, & aux autres jeux de renvi. *Il dico.* § On dit fréquemment, qu'un homme fait bien couvrir son jeu, cacher son jeu, pour dire, qu'il fait bien cacher ses desseins. *Nascondere, celare, coprire bene i suoi disegni.* § On dit figurément, qu'un homme fait bonne mine à mauvais jeu, pour dire, qu'il fait bien dissimuler, & faire semblance d'être enreant, quoiqu'il n'en ait pas sujet; & dans le même sens, on dit simplement, bonne mine & mauvais jeu, en parlant d'une personne qui, sous une apparence de joie, cache du chagrin. *Dissimulare; far buon viso e nascondere l'affanno.* § On dit figurément & proverbialement, que le jeu ne vaut pas la chandelle, pour dire, qu'une chose ne vaut pas la dépense qu'on y fait, la peine qu'on y prend. *La cosa, l'affare, ec. non merita la spesa.* § Jouer à jeu sûr, pour dire, être assuré de réussir. *Giuocare a giuoco sicuro.* § Au jeu de Paume, on divise la partie entière en plusieurs jeux, une partie de quatre jeux, de six jeux. *Una partita di quattro, di sei giuochi.* § Fréquemment & familièrement en parlant de deux personnes qui se font rendus réciproquement de mauvais offices, on dit, qu'ils font à deux de jeu; & la même chose se dit de deux hommes qui ont été également maltraités dans quelque affaire. *Esser al pari; andar di pari.* § Jeu, se dit aussi d'un lieu où l'on joue à certains jeux. *Lugro dove si giuoca o dove si possa giocare.* § On appelle aussi jeux publics, les jeux où l'on donne à jouer toutes sortes de jeux, & l'on dit de ceux qui donnent à jouer à tous régles, qu'ils tiennent un jeu. *Giuchichi pubblici; tener giuoco.* § Il se dit aussi de ce qui sert à jouer à certains jeux, un jeu d'échecs. *Un giuoco di scacchi.* Un jeu de cartes. *Un mazzo di carte.* § Jeu, se dit de la manière dont on touche les instruments, comme le luth, les orgues, la viole, &c. *Suonare; maniera di suonare.* § On appelle les orgues, un jeu d'orgues. *Organo.* Et en parlant de divers jeux de l'orgue par lesquels on imite le son de la voix humaine, le son des sœurs douces, celui des trompettes, &c. *Taffo, giuoco d'un organo.* § Jeu, se dit aussi de la manière dont un Comédien représente. *Maniera di rappresentare.* § On appelle jeu de théâtre, certaines actions des Acteurs, qui consistent le plus souvent en gestes & en mines. *Atto da Commedia.* § On dit proverbialement, c'est un jeu joué, pour dire, c'est une feinte concertée entre des personnes qui s'entendent. *Essa è una cosa concertata, ordinata.* § Jeu, se dit aussi de l'exercice & de la façon de manier les hautes armes. *Giuoco; esercizio.* § Il se dit aussi de la façon d'exercer, de faire des armes. *Maniera di far d'arme, di schermarsi.* § On appelle jeu de mots, une certaine allusion fondée sur la ressemblance des mots. *Bisacchi; congettini.* § Jeux, au pluriel, se dit des spectacles publics des Anciens, comme les courses, les luttres, les combats des Gladiateurs, &c. tels étaient chez les Grecs, les Jeux Olympiques. *I Giuchichi Olimpici.* Chez les Romains, les jeux scéniques, les jeux du cirque. *I Giuchichi scolarici, del circo, ec.* § On appelle jeux de prix, ceux auxquels il y avoit de prix pour quelque exercice; & encore aujourd'hui en parlant de certains jeux, comme le jeu d'arquebuse, d'ahalte, d'arc, &c. on les appelle jeux de prix. *Giuochi di premio.* § On appelle les Jeux Floraux, ou Académie des Jeux Floraux, une assemblée qui se tient à Toulouse pour la distribution de quelques prix qui récompensent des fleurs en or & en argent, & qui se donnent à ceux qui ont le mieux réussi en certains genres de Poésie, ou dans un discours d'éloquence. *Giuochi d'ori Fiorati.* § En Poésie, on dit, les jeux, les ris & les grâces, les jeux & les plaisirs, les jeux & les amours; & dans ces Phrases, on entend par les jeux, tout ce qui contribue à l'agrément, à la joie, au divertissement d'une compagnie. *L'allegria, il riso, le grazia, i piaceri, i vezzi, gli amori, ec.* § Jeu, en parlant de certaines choses d'art, se dit de l'aisance, de la facilité d'un mouvement qu'on doit avoir. *Giuoco; facilità; mobilità.* § En Peinture, on dit, qu'il y a du jeu dans une composition, lorsqu'il y a du mouvement, une va-

riété d'aspects, & lorsque les objets ne sont point entassés, mais qu'ils laissent entr'eux l'espace nécessaire à la facilité de leur mouvement. *Gracia di movenza.* § On appelle jeux d'esprits, des propositions d'esprit qui ont plus de gentillesse que de solidité, comme les anagrammes, les énigmes, les bouz-rimes. *Ceserelle ingeniole, ispiriole.* § Jeu de la nature, pierre à qui la nature a donné une forme extraordinaire. *Scherzo di natura.* § En T. de M. on dit le jeu du gouvernail, pour dire, son mouvement. *Il giuco del timone.* § Jeu de voiles. V. Jet de voiles. On dit aussi, en terme de Marine, faire jeu parti, quand de deux ou de plusieurs personnes qui ont part à un vaisseau, il y en a une qui veut rompre la société. *Farale; fare scissione.*

**JEUDI**, f. m. Le cinquième jour de la semaine. *Givedi.* § On appelle Jeudi-gras, le jeudi qui précède le M. di-gras. *Givedi grasso.* Fe Jeudi-Saint, ou Jeudi-abbolu, le jeudi de la semaine sainte. *Givedi santo.*

**JEUMERANTE**, f. m. Terme de Chirurges. C'est une petite planche de bois plat, formant la fix ou huitième partie d'un cercle qui sert aux Chirurges de patron pour faire les jantes de roues. *Modello di quarti delle ruote.*

**JEUN**, Ce terme n'a d'usage que dans cette façon de parler adverbiale. À jeun, qui signifie, sans avoir mangé de la journée. *A digiuno.*

**JEUNE**, adj. de t. g. Il se dit des personnes, des bêtes & des plantes. *Giovane; giovane; che è sul fiore dell'esser suo.* Lorsqu'il se dit des personnes, il signifie, qui n'est guère avancé en âge. Un jeune enfant, un jeune garçon, un jeune homme, une jeune fille. *Giovannetto; giovinetta.* § Jeune, se dit quelquefois par rapport aux dignités, aux emplois qu'on ne donne d'ordinaire qu'à des personnes déjà avancées en âge. *Giovine; in fresca età; in età non molto avanzata.* § On dit, dans mon jeune âge, dans son jeune temps, & postiquement, dans ma jeune fason, pour dire, lorsque j'étais jeune. *Nella giovinezza; nella prima, nella seconda età.* Et on dit aussi poétiquement, jeunes desirs, jeune ardeur, & jeune courage, en parlant des desirs, de l'ardeur & du courage d'une jeune personne. *Desiderj giovanili; ardu giovanile, ec.* § Jeune, se dit aussi de celui qui a encore quelque chose de la vigueur & de l'agrement de la jeunesse. *Vigido; vigoroso; giovane; robusto.* § On dit, qu'une couleur est jeune, pour dire, qu'elle ne convient qu'à des jeunes gens. *Colore enfancesco; i giovani; colore da giovane.* Il signifie aussi, qui est étouffé, évaporé, qui n'a point encore l'esprit pur. V. ces mots. § Jeune, se dit aussi pour cadet; on tel le jeune, pour le distingué de son aîné. *Il più giovane; il minore.* § Jeune, se dit aussi des bêtes, par rapport à l'âge qu'elles ont accoutumé de vivre. Un jeune chien, un jeune chat, un jeune oiseau. *Un cagnolino, un gattino, un uccellino-giovane, nido di peco.* § Jeune, se dit aussi des arbres & des plantes. *Albero, pianta giovane.*

**JEUNE**, f. m. Abstinence de viande, en ne faisant qu'un repas dans la journée, soit à dîner avec une légère collation à souper, soit à souper avec une légère collation à dîner. *Digiuno; astinenza.* § Jeune, se dit aussi d'une grande & longue abstinence volontaire de toutes sortes d'aliments. *Digiuno.* § Jeune, se dit dans une signification générale, de toute abstinence d'aliments, & c'est dans ce sens qu'on dit d'un homme qui est trop long-temps sans manger, qu'un trop long jeûne ruine la santé. *Digiuno; astinenza da cibi.*

**JEUNEMENT**, adv. Nouvellement. T. de Chasse, qui n'a d'usage qu'en cette phrase: Un cerf de dix cors jeunement: ce qui se dit d'un cerf qui a pris depuis peu un cors de dix andouillet de chaque côté. *Recentemente; di fresco.*

**JEÛNER**, v. n. Observer les jeûnes ordonnés par l'Eglise. *Digiunare.* § On dit prov. & fig. jeûner à feu & à sang, pour dire, jeûner avec une extrême exactitude, & dans toute la rigueur du jeûne. *Far un digiuno rigorosissimo.* § Jeûner, signifie aussi, manger peu, ou même, moins qu'il ne faut, soit par une abstinence volontaire, soit par une abstinence forcée. *Digiunare; far fare astinenza; renere al digiuno.*

**JEUNESSE**, f. f. Cette partie de la vie de l'homme, qui est entre l'enfance & l'âge viril. *Giovinezza; giovinezza; giovinezza; gioventù; gioventudine; età giovanile.* § On dit en certaines phrases, de jeunesse, pour dire, de la jeunesse. *Fra dalla gioventù, o giovinezza, ec.* § Jeune Je, signifie aussi, ceux qui sont dans l'âge de la jeunesse, & même il se dit pareillement des personnes qui sont encore dans l'enfance. *Giovanità; gioventù, o gioventudine di giovani o fanciulli.* § Il signifie aussi, ceux qui sont de l'âge de vingt ans à trente, cinq ou environ. *I giovani; gli uomini più giovani; la gioventù; giovanaglia.* § Jeunesse, se dit quelquefois de l'imprudence & des folies de la jeunesse. *Errores, mancamenti di gioventù; imprudenzia, error giovanile, giovanefco.*

**JEUNET, ETTE**, adj. Qui est extrêmement jeune. Il n'a guère d'usage que dans le style fami-

liet. *Giovannetto; giovinetto; giovinetto, giovinetto; gi. vanelli; giovinetto.*

**JEUNEUR, EUSE**, f. m. & f. Celui ou celle qui jeûne beaucoup & souvent. Ce terme n'a guère d'usage qu'avec l'adjectif grand. *Gran digiunatore.*

**JE**, f. m. Arbre toujours vert, qui a une espèce de feuille fort étroite, un peu longue, & semblable à celle du tamarin, & qui porte un petit fruit rouge. *Taff.*

**IGNARE**, adj. de t. g. Qui n'a point étudié, qui n'a point de lettres. Il n'a d'usage que dans certaines phrases du style familier, comme, gens ignares & non lettrés. C'est l'homme du monde le plus ignare. *Ignaro; ignorante; illetterato.*

**IGNÉE**, adj. de t. g. On prononce le G dur, & dans les deux mots suivants. T. Dilactique. Qui est de feu, qui a les qualités de feu. *Igneo; che è di fuoco; che ha qualità di fuoco.*

**IGNICOLE**, adj. de t. g. Qui se dit des adorateurs du feu. *Ad ratore di fuoco.*

**IGNITION**, f. f. T. de Chimie. État d'un métal rougi au feu. Un métal est dans l'état d'ignition, lorsqu'il est rouge & pénétré par le feu, sans être en fusion. *Infiammazione del metallo.*

**IGNOBLE**, adj. de t. g. Qui est bas, qui sent le porrier, l'homme de basse extraction. *Ignobile; vile; feuro; basso.*

**IGNOBLEMENT**, adv. Avec une manière ignoble. *Ignobilmente; bassamente; in modo ignobile.*

**IGNOMINIE**, f. f. Infamie, grand deshonneur. *Ignominia; obprobrio; infamia; vituperio; scornio; vergogna; infamia.*

**IGNOMINEUSEMENT**, adv. Avec ignominie. *Ignominiosamente; obprobriosamente; vituperosamente.*

**IGNOMINEUX, EUSE**, adj. Qui porte ignominie, qui cause de l'ignominie. *Ignominioso; obprobrioso; infame; vergognoso; vituperoso.*

**IGNORAMMENT**, adv. Avec ignorance. *Ignorantemente; rozamente.*

**IGNORANCE**, f. f. Défaut de connoissance, manque de savoir. *Ignoranza; mancanza di sapere; ignoranzaggio.* § On dit, ce lièvre est plein d'ignorances grossières, pour dire, qu'il est rempli de fautes qui marquent une ignorance grossière dans l'Auteur. *Libro pieno, zeppo di errori madorali, d'ignoranza, d'ignoranzaggi.* § On dit d'un homme de l'École de Fratture, afin que nul n'en prétende cause d'ignorance, pour dire, afin que nul ne puisse alléguer son ignorance pour excuse; & dans le style familier, on dit, prétendre cause d'ignorance, pour dire; prétendre ignorer quelque chose; & cela ne se dit ordinairement que des choses qu'on veut faire semblant d'ignorer. *Prendere causa d'ignoranza.*

**IGNORANT, ANTE**, adj. Qui est sans lettres, sans étude, qui n'a point de savoir. *Ignorante; illetterato; grosso; rozzo.* § Il s'emploie aussi relativement, en parlant de celui qui n'est pas instruit de certaines choses, qui ignore certaines choses. *Ignorante, non scisso, non istruito di alcuna cosa.* § En T. de Palais, on dit, il est ignorant du fait; n'en être pas instruit. *Che ignora, che non è istruito della cosa di cui si tratta.* § Ignorant, s'emploie aussi au substantif dans tous les sens de l'adjectif. *Ignorante; ignoratello; ignorante; e igno.* Faire l'ignorant. *Far il noletto; far il nanni; far calunhino; far il grasso legajolo.*

**IGNORÉ**, EE, participe. *Ignorato, ec.*

**IGNORER**, v. a. Ne savoir pas. *Ignorare; non sapere.* § On dit aussi fam. c'est un homme qui ignore de rien. *Egli è un uomo che sa di tutto.*

**IL**, Pronom masculin qui désigne la troisième personne. Ce pronom ne se met jamais qu'immédiatement devant le verbe, sans souffrir rien entre-deux, si ce n'est des particules, & des pronoms personnels, comme, il nous dit, il lui parle, il ne veut pas, &c. Il se met aussi immédiatement après le verbe dans les interrogations. *Que fait-il? où font-ils? ou, qu'a-t-il dit? qu'a-t-il fait? &c.* ou même sans interrogation. Alors, dit-il; aussi firent-ils sages, &c. *Egli; et; e; egli; ello; esso; quegli, e questi au singulier.* § Il se met aussi devant les verbes impersonnels, & alors il n'est point relatif. Il faut que: il est besoin de... Il pleut, il neige, il toane. *Eccì il duopo; egli è necessario; ou simplement, è duopo; fa di bisogno, nevica, tuona, ec.*

**ILE**, f. f. Espace de terre entourée d'eau de tous côtés. *Isola.*

**ILES**, f. m. pl. T. d'Anatomie. On nomme os des iles, des os larges & plats situés aux parties latérales du bassin. *Ossa innominata.*

**ILEUM**, ou **ILÉON**, f. m. T. d'Anatomie. On donne ce nom au dernier des intestins grêles. *Intestino ileo.*

**ILIADÉ**, f. f. Poème épique d'Homère sur la prise de Troie. *Iliade.* § nq. Longue suite de maux divers qui se succèdent les uns aux autres. *Iliade, serie lunga e varia di mali.*

**ILIAQUE**, adj. de t. g. T. de Médecine. Passion iliaque. Cette maladie est ainsi nommée, parce qu'elle est entre les différents symptômes de la dysentrie, ou sent particulièrement une douleur très aigue dans l'intestin ileum. *Pagione iliaca; del rei intestino ileo.* § Iliaque, se dit aussi d'un muscle ou d'un



à faire monvoir l'os de la cuisse fut le bassin. *I. lasso*. *S.* Ilaque, se dit encore des artères qui sont formées par la bifurcation de l'aorte descendante. *I. lasso*.

**ILLON**, f. m. *T.* 6<sup>e</sup> Anatomie. Nom d'un des trois os qui forment les os innommés. *I. llo, o. llo*.

**ILLEGAL**, **ALE**, adj. Qui est contre la loi. *Illegale*; *che non è legale*.

† **ILLEGALITÉ**, f. f. Peu usité. *V.* **Illégitimité**.

**ILLÉGITIME**, adj. de t. g. Qui n'a pas les conditions, les qualités requises par la loi pour être légitime. *Illegittimo*; *non legittimo*. *S.* Il signifie aussi, injuste, déraisonnable. *V.*

**ILLÉGITIMEMENT**, adv. Injustement, sans fondement, sans raison. *Illegittimamente*; *ingiustamente*, *irrazionevolmente*.

**ILLÉGITIMITÉ**, f. f. Défaut de légitimité. *Illegittimità*.

**ILLICITE**, adj. de t. g. Qui est défendu par la loi. *Illicito*; *vietato*; *proibito*; *illicito*.

**ILLICITEMENT**, adv. Contre le droit & la justice. Il n'a guère d'usage que dans le style de Pratique. *Illicitamente*; *illicitamente*.

**ILLIMITE**, **ÉE**, adj. Qui n'a point de bornes, point de limites. *Illimitato*; *amplissimo*.

**ILLUMINATIF**, **IVE**, adj. Qui n'a guère d'usage qu'en termes de Dévotion mystique, où l'on établit trois sortes de vie dans le Chrétien. La vie purgative, la vie illuminative, la vie native. *La via purgativa*, *la via illuminativa*, *la via unitiva*.

**ILLUMINATION**, f. f. Action d'illuminer, ou état de ce qui est illuminé. *Illuminazione*; *illuminamento*; *illuminamento*. *S.* Illumination, se dit aussi d'une grande quantité de lumières, disposées avec symétrie dans une occasion de fête, de jouissance. *Illuminazione*. *S.* Illumination, en T. de Dévotion, se dit de la lumière extraordinaire que Dieu répand quelquefois dans l'âme. *Illuminazione*; *illuminazione*.

**ILLUMINÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe. *S.* Il signifie aussi un visionnaire en matière de Religion, & alors on le fait substantif. *Visionario*. *S.* On appelle aussi illuminés, certains Hérétiques qui ont paru en ces derniers siècles. *Secta degli illuminati*.

**ILLUMINER**, v. a. Éclairer, répandre de la lumière sur quelque corps. *Illuminare*; *illuminare*; *benessere*; *schiarire*; *dar luce a splendore*. *S.* Illuminer, se dit aussi quelquefois pour faire des illuminations. *Illuminare*; *accendere lumi*, *o fochi*. *S.* Illuminer, signifie fig. & en matière de Religion, éclairer l'esprit, éclairer l'âme. *Illuminare*; *svellare*; *far chiaro*; *torre l'ignoranza*.

**ILLUSION**, f. f. Apparence trompeuse, présentée à quelqu'un, ou par la propre imagination, ou par l'artifice d'un autre. *Illusione*. *S.* Il se dit aussi des tromperies que font les démons, en faisant paraître aux yeux intérieurs ou extérieurs les choses autrement qu'elles ne sont. Illusion diabolique, illusion magique. *Illusione diabolica*, *magica*, *ec.* *S.* Illusion, se dit aussi des peines & des imaginations chimériques. *Illusione*; *errore*; *chimera*. *S.* Illusion, se dit pareillement de certains songes, de certaines fantômes agréables ou désagréables, qui flattent ou qui troublent l'imagination. *Illusione*; *sonno*; *idea*.

**ILLUSOIRE**, adj. de t. g. Capricieux, qui tend à tromper sous une fausse apparence. Il n'a guère d'usage que dans le style didactique. *Illusorio*.

**ILLUSOIREMENT**, adv. D'une façon illusoire. Il n'a d'usage que dans le style de Pratique. *Illusoriamente*.

**ILLUSTRATION**, f. f. Ce mot n'a guère d'usage qu'en parlant des marques d'honneur dont une famille est illustrée. *Distinzione d'onore*; *lustro*, *o merito che rende illustre una famiglia*.

**ILLUSTRE**, adj. de t. g. Éclatant, célèbre par le mérite, par la noblesse, ou par quelque autre chose de louable & d'extraordinaire. Il se dit également des personnes & des choses. *Illustre*; *chiaro*; *celebre*. *S.* Il s'emploie quelquefois substantivement, en parlant d'une personne qui excelle en quelque chose, & principalement en quelque Art. *Uomo illustre*, *valente*, *famoso*, *chiaro vincente*. *S.* Illustre, se joint aussi avec des substantifs qui marquent des vices, des crimes, & signifie, qui est connu, qui a fait du bruit. *Famoso*; *celebre per infamia*.

**ILLUSTRÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**ILLUSTRER**, v. a. Rendre illustre. *Illustrare*; *vendere illustre*; *far chiaro*, *celebre*; *dare onorata fama*.

**ILLUSTRISSIME**, adj. de t. g. Très-illustre. Titre qu'on donne par honneur à quelques personnes élevées en dignité, principalement aux Ecclesiastiques. *Illustrissimo*.

**ILLOT**, f. m. *T.* employé dans les Ordonnances, pour signifier une petite ile. *Isola*; *isola*.

† **ILOTE**, f. m. A Lacédémone, esclave. Voyez.

**IMAGE**, f. f. Représentation de quelque chose en Sculpture, en Peinture, en Estampe, en Dessin à la main, &c. *Immagine*; *imagine*; *figura dipinta*, *o di rilievo*; *effigie*; *impronta*; *simulacro*. *S.* On entend particulièrement par images, celles qui sont l'

objet d'un culte religieux; & c'est dans ce sens qu'on dit abolition, briser les images. *Immagini jagere*. *S.* Il se dit aussi des effigies. *Rami*; *immagini*; *immagini*. *S.* Image, signifie encore ressemblance. *Immagine*; *imagine*; *similitudo*; *sembianza*; *effigie*; *ritratto*. *S.* Image, suivait l'ancienne Philosophie, se dit aussi des espèces qui représentent les objets aux yeux ou à l'imagination. *Immaginazione*; *imagine*. *S.* Image, se prend aussi pour idée. *Immaginazione*; *idea*; *figura*; *rappresentazione*. *S.* En parlant d'un ouvrage de prose ou de vers, orné de descriptions, on dit, qu'il est plein d'images. Un discours rempli de belles images. *Pieno d'immagini*, *di belle immagini*, *belle descrizioni*, *o pitture*.

**IMAGER**, **ÈRE**, f. m. & f. Qui vend des images, des estampes. *Venditor di rami*, *d'immagini*.

**IMAGINABLE**, adj. de t. g. Qui peut être imaginé. *Immaginabile*; *che si può immaginare*; *ideale*.

**IMAGINAIRE**, adj. de t. g. Qui n'est que dans l'imagination, & n'est point réel. *Immaginario*; *immaginario*; *falso*. *S.* On appelle, malade imaginaire, un homme dont l'imagination est tellement blessée, qu'il se croit malade, quoiqu'il ne le soit pas; & riche imaginaire, celui qui se croit riche, & ne l'est pas. *Ammalato*, *o ricco immaginario*; *che s'immagina d'esser infermo*, *o ricco*. *S.* Imaginaire, en Algèbre, signifie, impossible. Toute puissance paire doit toujours être une grandeur positive, soit que la racine soit positive, soit qu'elle soit négative. Ainsi, quand par le résultat d'un calcul, l'inconnue élevée à une puissance paire, se trouve égale à une grandeur négative, la valeur de l'inconnue est impossible ou imaginaire. *Immaginario*. *S.* Il se prend aussi substantivement. Faire évanouir l'imaginaire. Il se dit des racines paires des quantités négatives. *Fare sparire l'immaginario*.

**IMAGINATIF**, **IVE**, adj. Qui imagine aisément, qui a une grande fertilité d'imagination. *Immaginante*; *che immagina facilmente*; *fertile in trovare*, *idee nuove*, *speditivo*. *S.* On dit, la faculté, la puissance imaginative, pour dire, la faculté, la puissance par laquelle on imagine; & simplement, l'imaginative, en employant ce terme au substantif. Il est du style familier. *L'immaginativa*; *la virtù*, *la potenza immaginativa*.

**IMAGINATION**, f. f. Cette faculté par laquelle l'âme imagine. *Immaginazione*; *immaginazione*; *fantasia*. *S.* Il signifie aussi, pensée. *Pensiero*; *idea*; *l'immaginazione*. *S.* Il se dit aussi de la croyance, de l'opinion qu'on a de quelque chose sans beaucoup de fondement. *Idea*; *capriccio*; *immaginazione mal fondata*. *S.* Il signifie pareillement, fantaisie bizarre, idée folle & extravagante. *Immaginazione*; *chimera*; *fantasia*; *stravaganza*; *idea folta*, *capriccio*.

**IMAGINÉ**, **ÉE**, part. V. son verbe.

**IMAGINER**, v. a. Former quelque chose dans son idée, dans son esprit. *Immaginare*; *immaginare*; *ideare*. *S.* On dit, imaginer un divertissement, une machine, pour dire, en étrel l'inventeur. *Inventare*. *S.* Imaginer, s'emploie souvent avec le pronom personnel; & alors il signifie, le représenter dans l'esprit. *Immaginarsi*; *figurarsi*; *idearsi*; *rappresentarsi*; *penfare*. *S.* s'imaginer, signifie aussi, se figurer quelque chose sans un véritable fondement. *Immaginarsi*; *immaginarsi*; *figurarsi*; *cacciarsi in capo*; *darsi a credere*; *persuadersi*. *S.* Il signifie aussi quelquefois simplement, croire, se persuader. *Immaginarsi*; *credere*; *persuadersi*.

**IMAN**, f. m. Ministre de la Religion Mahométane. *Iman* signifie dans son acception primitive, celui qui préside, qui a autorité. Un iman est une espèce de Curé de Mosquée. *Ministro della Religione presso i Turchi*.

**IMARET**, subst. m. Terme de Relation. Hôpital chez les Turcs. *Spedale de Turchi*.

**IMBECILLE**, adj. de t. g. Foible, sans vigueur. Il ne se dit que par rapport à l'esprit. *Imbecille*; *debile*. *S.* Imbecille, s'emploie aussi substantivement. C'est un imbécille, un grand imbécille. *Sciocco*, *stolto*, *balordo*; *mentecato*; *diversato*; *incanato*; *strafornato*. *S.* On dit, en style de jurisprudence, imbécille de corps & d'esprit, en parlant d'un homme à qui l'âge ou les dispositions ont ôté les forces du corps, & affaibli la raison. *Imbecille di corpo o di mente*. *S.* On appelle également l'extrême vieillesse, & l'enfance, d'âge imbécille. *L'età imbecille*, *debile*.

**IMBECILLITÉ**, f. f. Foiblesse, il ne se dit qu'en parlant de l'esprit. *Imbecillità*; *debollezza*; *stupidità*.

**IMBIBÉ**, **ÉE**, part. Abreuvé. *Imbevuto*; *inzuppato*; *ammollato*; *mollo*, *ec.*

**IMBIBER**, v. a. Abreuver, mouiller de quelque liquide, en sorte que qui est mouillé en fait pénétré. *Inzuppare*; *ammollare*; *immollare*; *far imbevare*. *S.* Imbiber, v. récipro. Devenir imbibé d'eau, ou de quelque autre liquide. *Imbere*; *imbevare*; *sofferire*; *incitare*; *imbevverci*, *inzupparci*. *S.* Il se dit aussi des choses liquides, lorsqu'elles pénétrant dans les corps sur lesquels elles se répandaient.

L'huile s'imbibe dans le drap. *L'olio è imbevuto dal panno*.

† **IMBIBITION**, f. f. La faculté, l'action de s'imbiber. *Inzuppamento*.

**IMBRIQUE**, **ÉE**, adj. m. Mot familier qui se prend substantivement & adjectivement, pour dire, un homme pris de vin. *Ubbriaco*; *ebbero*; *ebrio*; *imbriaco*; *bracio*. *V.* Ivre.

**IMBRICÉE**, adj. f. Qui se dit des tuiles concaves, par opposition aux tuiles plates. Tuile imbricée. *Tegolo*; *regolino*.

**IMBROUILLE**, f. m. Mot tiré de l'Italien. *Imbroglia*. Embrouillement, Confusion. *V.*

† **IMBROORASSI**, f. m. Chef & surintendant des écuries du Grand-Seigneur. *Cavallierazzo magnifico*.

**IMBU**, **UE**, adj. Il ne se dit guère qu'au figuré, & signifie, qui est rempli, pénétré d'une nouvelle, d'une affaire, d'une doctrine. *Prevenuto*; *imbevuto*; *infornato*; *informato*; *istruito*.

**IMITABLE**, adj. de t. g. Qui peut être imité, qui mérite d'être imité. *Imitabile*; *di imitarsi*, *che si può imitare*.

**IMITATEUR**, **TRICE**, f. Celui ou celle qui imite, qui s'attache à imiter. *Imitatore* au masculin, *imitatrice* au féminin.

**IMITATION**, f. f. Action par laquelle on imite. *Imitazione*. *S.* Imitation, en parlant des productions de l'art ou de celles de l'esprit, se dit des ouvrages dans lesquels on s'est proposé d'imiter un Orateur, quelque Poète, quelque Peintre célèbre. *Imitazione*; *copià*. *S.* Imitation, est aussi le titre d'un livre de Piété très-estimé. *Imitazione di Gesù Cristo*. *S.* A l'imitation, façon de parler adverbiale. A l'exemple de, sur le modèle, &c. *Ad imitazione*, *ad esempio*, *a similitudine*.

**IMITÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**IMITER**, v. a. Suivre l'exemple, prendre pour exemple, se conformer à un modèle. *Imitare*; *seguir l'esempio*; *conformarsi*. *S.* Imiter, en parlant des ouvrages de l'esprit ou de l'art, se dit, soit d'un Auteur qui prend dans ses écrits l'esprit, le génie, le style d'un autre Auteur; soit d'un Peintre qui suit dans ses tableaux les manières, le goût & l'ordonnance de quelque autre Peintre. *Imitare con stile*; *conformare*.

**IMMACULÉ**, **ÉE**, adj. Qui est sans tache de péché. *Immacolato*. Il n'est guère en usage qu'en cette phrase: L'immaculée Conception de la Vierge, ou simplement, la Conception immaculée. *L'immacolata Concezione*.

**IMMANENT**, **ENTE**, adj. Terme didactique. Qui est continu, constant. *Immanente*.

**IMMANQUABLE**, adj. de t. g. Qui ne peut manquer d'être, qui ne peut manquer d'arriver, de réussir. *Certo*; *sicuro*; *che non può mancare*; *che non può venir meno*; *che dee riuscire*; *che dee aver il suo effetto*.

**IMMANQUABLEMENT**, adv. Infailliblement, sans manquer. *Cerramente*; *infallibilmente*; *immanquabilmente*; *senz' fallo*.

**IMMARCESCIBLE**, adj. de t. g. Terme didactique. Qui est incorruptible. *Immarcescibile*; *imcorruttibile*.

† **IMMATÉRIALISTE**, adj. & f. m. Terme dogmatique, qui se dit de ceux qui croient des substances immatérielles. *Immaterialista*.

**IMMATÉRIALITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est immatériel. *Immaterialità*.

**IMMATÉRIEL**, **ELLE**, adj. Qui est sans aucun mélange de matière. Il n'a d'usage que dans le Didactique. *Immateriale*; *non materiale*.

† **IMMATÉRIELLEMENT**, adv. D'une manière immatérielle, spirituellement. *Immaterialmente*.

**IMMATRICULATION**, f. f. Action d'immatriculer, ou état de ce qui est immatriculé. *Immatricolazione*.

**IMMATRICULE**, f. f. Entregiement. Il se dit particulièrement des rentes sur l'Hôtel de Ville. *Matricola*; *posta*.

**IMMATRICULÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**IMMATRICULER**, v. a. Mettre dans la matricule, s'inscrire dans le registre. *Matricolare*; *registrare alla matricola*.

**IMMÉDIAT**, **IATE**, adj. Qui agit sans moyen, sans milieu. *Immediato*. *S.* Il signifie aussi, qui suit ou qui précède sans milieu. *Immediato*; *senz' altro di mezzo*.

**IMMÉDIATEMENT**, adv. D'une manière immédiate. *Immediatamente*. *S.* On dit, immédiatement après, pour dire, aussitôt après, incontinent après. *Immediatamente*; *immediato*; *subito dopo*.

**IMMÉMORIAL**, **ALE**, adj. Qui est si ancien qu'on n'en fait pas l'origine, qu'il n'en reste aucune mémoire. *Immemorabile*, *che passi la memoria d'uomo*. *S.* On appelle, possession immémoriale, une possession très-ancienne, & dont l'origine est inconcuable, & au-delà de toute mémoire. *Possesso immemoriale*, *immemorabile*.

**IMMENSE**, adj. de t. g. Qui est sans bornes, sans mesure, dont l'étendue, la grandeur est infinie. En ce sens, il ne se dit que de Dieu. *Immenso*; *infinito*. *S.* Il signifie aussi, qui est d'une très-grande étendue. *Immenso*; *sterminato*; *di immensa grandezza*.



**dezza**. *s.* On dit, des desirs immenses, une ambition immense, pour dire, des desirs démesurés, une ambition démesurée. *Immensa; eccessiva; dissimulata*. *s.* On dit aussi, une somme immense, pour dire, une très-grande somme. Et des richesses immenses, des trais immenses, pour dire, de grandes richesses. *Ricchessa; spese; immensa*.

**IMMENSEMENT**, adv. D'une manière immense. *Immensamente; smisuratamente*.

**IMMENSITÉ**, *f.* Grandeur, étendue immense. Il ne se dit proprement que de Dieu. *Immensità*. *s.* On dit aussi, l'immensité de la nature, l'immensité de l'univers. *Immensità; vastità; grandezza; smisuratezza*.

**IMMERSÉ**, *IVE*, adj. Terme de Chimie. On appelle calcination immerive, l'épave que le feu de l'or dans l'eau forte, lorsqu'on le purifie par l'innuit. *Calcinatione immersa*.

**IMMERSION**, *f.* Action par laquelle on plonge dans l'eau. *Immersione*. *s.* Immersion, se dit aussi, en termes d'Astronomie, de l'entrée d'une planète dans l'ombre d'une autre planète. *Immersione d'un pianeta*.

**IMMEUBLE**, adj. de *t. g.* Terme de Pratique. Bien qui ne se peut transporter. Il se dit des biens en fonds, ou qui tiennent lieu de fonds. *Immobili; stabili*. *s.* Il est aussi substantif. On a fait tous les meubles & les immeubles. *Beni stabili; gli immobili*.

**IMMINENT**, *ENTE*, adj. Prêt à tomber sur quelqu'un, sur quelque chose. Il n'est plus guère en usage qu'en certaines phrases. *Imminente; soprapponere; vicino ad accideri*.

**IMMISER**, *s.* **IMMISER**, v. récipr. Terme de Palais. Il se dit de celui qui est appelé à une succession, & qui en prend les biens, comme propriétaire. *Mischinarsi; interessarsi; intrinseci*.

**IMMISERICORDIEUX**, *EUSE*, adj. Qui est sans compassion, & sans miséricorde. Ce mot est nouveau. *Che non ha compassione; che non ha misericordia*.

**IMMIXTION**, *f.* Terme de Palais. Action de s'immiscer dans une succession. *L'aggravi; l'intrigarsi*.

**IMMOBILE**, adj. de *t. g.* Qui ne se meut point. *Immobile; stabile; fermo; costante; immoto*.

**IMMOBILIER**, *IERE*, adj. Terme de Pratique. Qui concerne les biens-immuables. *Che spetta, che concerne gli immobili; i beni immobili*. *s.* On appelle action immobilière, l'action intentée pour contraindre en possession d'un immeuble. *Azione intentata per farsi aggiudicare un bene immobile*. *s.* Il se prend aussi substantivement, de même que mobilier. On dit, héritier de tout l'immeuble d'une succession, pour dire, de tous les immeubles. *I beni stabili, gli immobili*.

**IMMOBILITÉ**, *f.* *s.* L'état d'une chose qui ne se meut point. *Immobilità*. *s.* Il se dit aussi, pour signifier l'état d'un homme qui ne se donne aucun mouvement sur rien. *Immobilità*. *s.* fig. Fermeté. *V.*

**IMMODÉRÉ**, *ÉE*, adj. Excessif, violent. *Immoderato; immoderato; eccessivo; senza modo; eccedente; frageloso*.

**IMMODÉRÉMENT**, adv. Sans modération, avec excès. *Immoderatamente; fradatamente; smisuratamente; eccessivamente; disordinatamente*.

**IMMODESTE**, adj. de *t. g.* Qui manque de modestie. *Immodesto*. *s.* En parlant des choses, il signifie, qui est contraire à la modestie, qui choque la pudeur. *Immodesto; indecente; inverecondo; vergognoso*.

**IMMODESTEMENT**, adv. D'une manière immodeste. *Immodestamente; indecentemente; vergognosamente*.

**IMMODESTIE**, *f.* Manque de modestie. *Immodestia; indecenza*. *s.* Il signifie aussi, manque de pudeur. *Imprudenza; inverecundia*.

**IMMOLATEUR**, *f. m.* Celui qui immole en sacrifice. Ce mot n'est pas fort en usage. *Sacrificatore*.

**IMMOLATION**, *f.* Action d'immoler, sacrifice des victimes. *Immolazione; sacrificio; la immolare una vittima*.

**IMMOLÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**IMMOLER**, v. a. Offrir en sacrifice. Il ne se dit que des victimes qu'on tue chez le peuple Juif, pour les offrir en sacrifice à Dieu, ou de celles que les Païens offrent aux idoles. *Immolare; sacrificare*. *s.* On s'en sert aussi dans la Religion Chrétienne, & l'on dit, que JESUS-CHRIST est l'Hostie qui a été immolée pour le salut des hommes. *GESU CRISTO è quell'ostia che è stata immolata per la salvezza degli uomini*. *s.* On dit figurément, immoler quelqu'un à sa haine, à son ambition, pour dire, le sacrifier à sa haine, à son ambition, le ruiner, le perdre, pour satisfaire la haine qu'on lui porte, l'ambition dont on est dévoré. *Immolare; sacrificare alcuno al proprio odio, ambizione, ec.* *s.* On dit aussi figurément, s'immoler pour la patrie, pour le bien de la patrie, pour la cause publique. Et on dit, s'immoler pour quelqu'un, pour dire, s'exposer pour son service à perdre la for-

me, la sacrifier. *Sacrificarsi; esporre per la patria, per qualche cosa*.

**IMMONDE**, adj. de *t. g.* Qui est sale, impur. Il n'est guère en usage que dans quelques façons de parler, tirées de l'Écriture Sainte. *Immondo; impuro*. *s.* L'Écriture Sainte appelle les diables, esprits immondes. *Li spiriti immondi; i demoni*.

**IMMONDICE**, *f.* *s.* Ordre, bonne, vilénies entassées dans les maisons, dans les rues. Il ne se dit que qu'au pluriel en ce sens là. *Immondizia; immondezza; bruttura; lordura; sporcizia*. *s.* En termes de l'Écriture, immondice légale, se dit de l'impureté légale dans laquelle les Juifs tombaient, lorsqu'il leur étoit arrivé de toucher quelque chose d'immonde. *Immondizia legale*.

**IMMORTALISÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**IMMORTALISER**, v. a. Rendre immortel dans la mémoire des hommes. *Immortalare; far immortalare*. Il est aussi réc.

**IMMORTALITÉ**, *f.* *s.* Qualité, condition de ce qui est immortel. *Immortalità; eternità*. *s.* Il signifie aussi, une espèce de vie perpétuelle dans le souvenir des hommes. *Immortalità*.

**IMMORTÉL**, *ELLE*, adj. Qui n'est point sujet à la mort. *Immortale; non sottoposto alla morte*. *s.* Immortel, se dit figurément, de ce qu'on suppose devoir durer d'une très-longue durée. *Immortale; eterno; perpetuo*. *s.* Il se dit aussi, des choses dont on suppose que la mémoire doit toujours durer. Il a fait des ouvrages immortels. Faire des actions immortelles, des exploits immortels. *Opere, azioni immortali*. *s.* Immortel, est aussi substantif; ainsi on dit poétiquement, l'immortel, pour dire, Dieu. *L'Immortale; Dio; l'Idio*.

**IMMORTELLÉ**, *f.* *s.* Sorte de plante dont les fleurs ne se fanent point. *Sorta di pianta, e di fiore, che da alcuni chiamasi sempreviva*. Immortelle dorée. *Elisirio*.

**IMMORTIFICATION**, *f.* *s.* Se dit, en matière de dévotion, de l'état d'une personne qui s'est mortifiée. *La vita d'una persona immortificata, che non si mortifica*.

**IMMORTIFIÉ**, *ÉE*, adj. Qui n'est point mortifié. Il est de style de dévotion. *Immortificato*.

**IMMUABLE**, adj. de *t. g.* Qui n'est point sujet à changer. *Immutabile; invariabile; inalterabile; che non può mutarsi*.

**IMMUABLEMENT**, adv. D'une manière immuable. *Immutabilmente*.

**IMMUNITÉ**, *f.* Exemption des impôts, devoirs, charges, &c. *Immunità; esenzione*. *s.* On appelle, immunité ecclésiastique, les exemptions & les privilèges dont les Ecclésiastiques jouissent. *Immunità ecclesiastica*.

**IMMUTABILITÉ**, *f.* *s.* Qualité de ce qui est immuable. *Immutabilità; stabilità; immutazione*.

**IMPAIR**, adj. Qui n'est pas pair. Ce terme n'a d'usage qu'en parlant des nombres qui ne peuvent être divisés en nombres entiers égaux. Ainsi, trois, cinq, sept, sont des nombres impairs. *Impari; dispari; ciffi*.

**IMPALEABLE**, adj. de *t. g.* Qui est si fin & si délicat, qu'il ne fait aucune impression sensible au toucher. *Impalpabile*.

**IMPANATION**, *f.* Terme dogmatique & de Théologie. Il n'a d'usage qu'en parlant de l'opinion des Luthériens, qui croient que la substance du pain n'est pas détruite dans le Sacrement de l'Eucharistie, & que le Corps de JESUS-CHRIST y est avec le pain. *Impanzione*.

**IMPARDONNABLE**, adj. de *t. g.* Qui ne mérite point le pardon, qui ne doit point se pardonner. *Impardicabile; irremissibile; indegno di perdono*.

**IMPARFAIT**, *ALTE*, adj. de *t. g.* Qui n'est pas achevé. *Imperfetto; non finito*. *s.* Il signifie aussi, à qui il manque quelque chose pour être parfait. *Imperfetto, che è mancante di qualche cosa*. *s.* On dit, d'un livre imprimé, où il manque quelque feuille, que c'est un livre imparfait. *Libro imperfetto*. *s.* On appelle, en termes de Grammaire, le présent imparfait, ou simplement, l'imparfait, le présent qui marque le commencement, le cours d'une action, sans en désigner la fin. *L'imperfetto; il presente; imperfetto*.

**IMPARFAITEMENT**, adv. D'une manière imparfaite. *Imperfettamente; disordinatamente*.

**IMPARTABLE**, adj. de *t. g.* Terme de Palais. Qui ne peut être partagé. *Impartibile; indiviso; indivisibile*.

**IMPARTIAL**, *ALE*, adj. Qui ne prend point les intérêts d'une personne par préférence à ceux d'un autre. *Imparziale; non parziale; che non ha parzialità*.

**IMPARTIALEMENT**, adv. Sans partialité. *Senza parzialità*.

**IMPARTIALITÉ**, *f.* *s.* Qualité, caractère de celui qui est impartial. *Imparzialità*.

**IMPARTIBILITÉ**, *f.* *s.* *T.* de l'inspr. Qualité de deux biefs qui ne peuvent être définis, pour passer par deux rivières différentes. *Indivisibilità*.

**IMPARTIELE**, adj. de *t. g.* Qui ne sauroit être partagé. *Impartibile; indivisibile*.

**IMPASSIBILITÉ**, *f.* *s.* Qualité de ce qui est impassible. *Impassibilità*.

**IMPASSIBLE**, adj. de *t. g.* Qui est incapable de souffrir. *Impassibile; che non può patire*.

**IMPASTATION**, *f.* *s.* Terme de Médecine. Composition faite de substances broyées & unies en pâte. *Impast, impastamento*.

**IMPATIENT**, adj. Avec impatience, avec inquiétude d'esprit, avec ennui, *Impazientemente; intollerantemente; malamente; mal volentieri; a malincuore; difficilmente; affannoso*.

**IMPATIENCE**, *f.* *s.* Manque de patience. Sentiment d'inquiétude, fur dans la souffrance d'un mal présent, fait dans l'attente de quelque bien à venir. *Impazienza; noia; molestia; inquietudine*.

**IMPATIENT**, *ENTE*, adj. Qui manque de patience, soit dans la souffrance de quelque mal, soit dans l'attente de quelque bien. *Impaziente; intollerante; inquieto; affannoso*.

**IMPATIENTER**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**IMPATIENTER**, v. a. Faire perdre patience à. *Far perdere; fare scappare la pazienza; far dare in impazienza*. *s.* Il est aussi réciproque, & signifie, perdre patience. *Impazientarsi; dare in impazienza; alzar del gancheri*.

**IMPATRONISÉ**, *ÉE*, part. V. son verbe.

**IMPATRONISER**, *s.* **IMPATRONISER**, v. récipr. Acquiescer tant de crédit, tant d'autorité dans une maison, qu'on y gouverne tout. Ce mot n'est guère d'usage que dans le sty familial, & se prend ordinairement en mauvais part. *Impatronirsi; ingrossarsi; render padrone; farsi da padrone*.

**IMPAYABLE**, adj. de *t. g.* Qui ne se peut trop payer. Il est du style familier. *Impagabile; che non può pagarsi quanto vale*.

**IMPECCABILITÉ**, *f.* *s.* État de celui qui est incapable de pécher. *Impeccabilità; incorrere di peccare*.

**IMPECCABLE**, adj. de *t. g.* Incapable de pécher. *Impeccabile; incorrere di peccare*. *s.* Il signifie aussi, incapable de faillir. *Impeccabile; che non può mancare, o fallire*.

**IMPECCANCE**, *f.* *s.* *T.* Rich. T. Didass. L'état d'un homme qui ne commet aucun péché. L'impeccabilité emporte l'impeccance. *Lo stato di chi non commette alcun peccato*.

**IMPEÑÉRABILITÉ**, *f.* *s.* État de ce qui est impénétrable. *Impenetrabilità*. *s.* On dit dans la figure, l'impeñérabilité des secrets de Dieu. *Impenetrabilità dei segreti di Dio*.

**IMPEÑÉRABLE**, adj. de *t. g.* Qui ne peut être pénétré. *Impenetrabile; penetrare*. *s.* En T. de Physique, on dit, que les corps sont impénétrables, que la matière est impénétrable. *Impenetrabile*. *s.* Il se dit plus ordinairement dans le figuré. Aussi on dit, les conseils, les desirs de Dieu sont impénétrables. *Impenetrabili; impenetrabili sono i disegni di Dio*. *s.* On dit aussi, qu'un homme est impénétrable, pour dire, qu'il est extrêmement caché & secret en toutes choses. *Uomo segreto*.

**IMPEÑÉRABLEMENT**, adv. D'une manière impénétrable. *Impenetrabilmente*.

**IMPÉNITENCE**, *f.* *s.* L'état d'un homme impénitent, endurcissement dans le péché. *Impenitenza*. *s.* On appelle, impénitence finale, l'impénitence dans laquelle on meurt. *Impenitenza finale*.

**IMPÉNITENT**, *ENTE*, adj. Qui est endurci dans le péché, & n'a aucun regret d'avoir offensé Dieu. *Impenitente*.

**IMPENSE**, *f.* *s.* Ce mot n'est en usage qu'en termes de Pratique, & dans cette phrase d'impenses & améliorations, qui se dit des dépenses qu'on fait pour entretenir une maison, une terre, ou les mettre en meilleur état. *Spese e miglioramenti*.

**IMPÉRATIF**, *IVE*, adj. Terme de Grammaire, qui se dit du second mode du verbe. En cette acception, il s'emploie aussi au substantif. *L'imperativo; il modo imperativo*. *s.* Impératif, dans les discours familier, & par manière de plaisanterie, signifie aussi Impérieux. *V.* *s.* En termes de Pratique, on appelle disposition impérative, celle qui donne absolument de faire quelque chose. *Disposizione imperativa, comandativa*.

**IMPÉRATIVEMENT**, adv. d'une manière impérative. *Imperativamente; con modo imperativo*.

**IMPÉRATEUR**, *f.* *s.* Ancienque française, ou Benjoin sauvage. Plante ombellifère, ainsi nommée, dit-on, à cause de ses grandes vertus. On n'emploie guère que sa racine, dont la saveur est âcre, piquante & aromatique. *Imperatoria*.

**IMPÉRATRICE**, *f.* *s.* La femme d'un Empereur, ou la P.inceps qui de son chef possède un Empire. *Imperatrice; Imperadrice*.

**IMPERCEPTIBLE**, adj. de *t. g.* Qui ne peut être aperçu. *Imperceptibile; che non si può scorgere*. *s.* Il se dit aussi de ce qui regarde d'autres sens que la vue, comme le sens de l'odorat & de l'ouïe. Il se dit pareillement des choses d'esprit. *Imperceptibile; che non si conosce; che malagevolmente si riconosce, si discerne*.

**IMPERCEPTIBLEMENT**, adv. D'une manière imperceptible, peu à peu, insensiblement. *Imperceptibilmente; insensibilmente; a poco a poco*.

**IMPERDABLE**, adj. de *t. g.* Qui ne sauroit se perdre. Il ne se dit guère qu'en style familier. *Che non si può perdere*.

**IMPERFECTION**, *f.* *s.* Défaut, manquement. *Imperfezione; difetto*. *s.* On appelle en termes de







aussi en parlant des noms qu'on donne. *Impugnazione di nome*.

**IMPOSSIBILITÉ**, f. f. Négation de possibilité. *Impossibilità*. §. On dit, impossibilité métaphysique, de ce qui implique contradiction, comme, qu'une chose soit & ne soit pas. *Impossibilità metafisica*. §. Impossibilité physique, d'une chose qui est impossible selon l'ordre de la nature, comme, qu'une rivière remonte vers sa source. *Impossibilità fisica*. §. Impossibilité morale, d'une chose qui est vraisemblablement impossible, comme, qu'un homme de bien fasse une méchante action. *Impossibilità morale*.

**IMPOSSIBLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être, qui ne le peut faire. *Impossibile*. §. Il se dit aussi quelquefois par extension, & seulement pour signifier, qui est difficile. *Impossibile*; *difficilissimo*. Il est quelquefois substantif, Je ne puis pas faire l'impossible. *Io non posso far l'impossibile*. §. On dit, réduire un homme à l'impossible, pour dire, exiger d'un homme ce qu'il ne peut faire. *Esigere l'impossibile*. §. En Logique, on dit, réduire quelqu'un à l'impossible, pour dire, le réduire à ne pouvoir répondre sans tomber en contradiction. *Mettere in sacco*. §. On dit proverbialement, à l'impossible nul n'est tenu. *Niuno è tenuto a far l'impossibile*. §. Par impossible, formule qu'on emploie dans le discours, quand on suppose une chose qu'on fait bien être impossible. Si, par impossible, on redevenoit jeune. *Se, per impossibile, si tornasse giovane*.

**IMPOSTE**, f. f. Terme d'Architecture. La dernière pierre du pied droit d'une porte, ou d'une arcade, faisant saillie sur les autres pierres, ayant ordinairement quelques moulures, & sur laquelle on pose la première pierre qui commence à former le centre de la porte, de l'arcade. *Impostura*.

**IMPOSTEUR**, f. m. Calomniateur, qui impute fausement à quelqu'un quelque chose d'odieux & de préjudiciable. *Impostore*; *ingannatore*; *calumniatore*; *diffamatore*; *furbo*. §. Il se dit aussi de celui qui invente, qui débite une fausse doctrine pour séduire le public. *Impostore*. §. Il se dit encore de celui qui tâche de tromper le public, soit par de fausses apparences de piété, de sagesse, de probité, soit en voulant se faire passer pour un autre homme qu'il n'est. Il est quelquefois adjectif. *Impostore*; *ipocrita*.

**IMPOSTURE**, f. f. Calomnie, ce que l'on impute fausement à quelqu'un dans le dessein de lui nuire. *Impostura*; *calunnia*. §. Il se dit encore de l'illusion des sens. Il est difficile de se défendre de l'imposture des sens. *Illusione, inganno de' sensi*. Il signifie aussi hypocrisie, déguisement, tromperie dans les mœurs, dans la conduite. *Impostura*; *ipocrisia*; *maschera*.

**IMFÔT**, f. m. Droit imposé sur certaines choses. *Imposizione*; *dazio*; *imposta*; *tributo*; *gabella*; *granzza*; *climo*.

**IMPOTENT**, ENTE, adj. Effrôlé, qui est privé de l'usage d'un bras, d'une jambe, &c. soit par vice de nature, soit par accident. *Impotente*; *privato*; *privo dell'uso d'un braccio, d'una gamba, &c.*

**IMPRATICABLE**, adj. de t. g. Qui ne se peut faire. *Impraticabile*. §. On dit, qu'un homme est impraticable, qu'il est d'un esprit, d'une humeur impraticable, pour dire, qu'on ne sauroit vivre avec lui. *Impraticabile*; *irraggiungibile*; *non trattabile*; *fantastico*. §. On dit aussi, que les chemins sont impraticables, pour dire, qu'on n'y sauroit passer. *Strade impraticabili*. §. On dit encore, qu'une maison, un appartement, une chambre est impraticable en certaines saisons, à cause de certaines incommodités, pour dire, qu'on ne la peut habiter. *Impraticabile*; *inabitabile*.

**IMPRÉCATIF**, IVE, adj. Qui porte, qui renferme de l'imprecation. *Imprecatorio*.

**IMPRÉCATION**, f. f. Malédiction, souhait qu'on fait contre quelqu'un. *Imprecazione*; *esecrazione*; *esecrazione*; *maladizione*.

**IMPRÉCATORIE**, adj. de t. g. T. Dogmat. Qui se fait avec imprecation. Jurément imprecatoire. *Giuramento esecatorio*.

**IMPRÉGNATION**, f. f. Terme de Pharmacie. Action par laquelle les sels ou autres particules d'un corps se dissolvent dans un liquide. *Impregnamento*.

**IMPRÉGNÉ**, ÉE, part. *Impregnato*, &c.

**IMPRÉGNÉ**, v. a. Charger une liqueur d'une substance, de quelques particules étrangères. *Impregnare un licore, una sostanza, di qualche cosa*.

**IMPRENABLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être pris. Il ne se dit qu'en parlant de Villes & de Places de guerre. *Impugnabile*; *invincibile*; *insuperabile*.

**IMPRESCRIPTIBILITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est imprescriptible. *Qualità, o privilegio di ciò che è imprescrittibile*.

**IMPRESCRIPTIBLE**, adj. de t. g. Qui n'est pas sujet à prescription. *Imprescrittibile*; *che non è soggetto alla prescrizione*.

**IMPRESSES**, adj. V. Intentionnelles.

**IMPRESSION**, f. f. L'effet que l'action d'un corps fait sur un autre. *Impressione*; *impronta*. §. On appelle aussi impression, ce qui reste quelque temps de l'action d'un sujet sur un autre; & c'est dans ce sens qu'on dit, l'alambic laisse toujours une impression de feu dans les eaux d'Ambles. *Impressione*; &c.

**IMPRESSÉ**, f. f. Terme d'Imprimerie, de Gravure, & autres talens semblables, est l'art de tirer des empreintes d'une surface plane, mais qui a des creux ou des saillies propres à se décharger d'une couleur qui par compression se trouve reportée sur une autre surface. *Stampa*; *impressione*. §. Il se dit une autre fois. *Stampa*; *impressione*. Belle impression, encore de l'effet de l'imprimerie. Belle impression, vilaine impression; impression de Paris. *Bella, o brutta stampa*; *Stampa di Parigi*. §. Il se dit aussi quelquefois dans le sens d'édition. V. Les Peintres de barmes ajoutent leur ouvrage, peinture d'impression, pour le distinguer de la peinture en tableau.  *Pittura di stampa ne*. §. Les Peintres en tableau comment impression, la couleur qui se met sur la toile, soit à l'aide, soit à la détrempe. &c. qui sert de première couche à l'ouvrage. *Imprimatura*; *mescla*. §. Impression, se dit figurément de l'opinion, du sentiment qu'on s'imprime dans l'esprit. *Impressione*; *ciò che si forma, s'imprime nello spirito*.

**IMPRÉVU**, UE, adj. Qu'on n'a pas prévu, & qui arrive lorsqu'on y pense le moins. *Improvviso*; *inaspettato*; *non previsto*.

**IMPRIMÉ**, ÉE, part. *Stampato*, &c. *comprontato*, &c. §. Il se dit quelquefois substantivement. Il court un imprimé, des imprimés scandaleux. *Cosa stampata*.

**IMPRIMER**, v. a. Faire une empreinte sur quelque chose, & y marquer quelques traits, quelques figures. *Imprimare*; *improntare*. §. Imprimer, se dit aussi du mouvement qu'un corps communie à un autre corps. *Comunicare*; *imprimare*. §. Imprimer, signifie aussi, marquer, empreindre des lettres sur du papier, du parchemin, du vélin, &c. avec des caractères de fonte. *Stampare*; *imprimare*. §. Imprimer, se dit aussi des estampes que l'on tire sur des planches de bois ou de cuivre. *Stampare*. §. Imprimer, se dit figurément des sentiments, des images qui sont imprimées dans l'esprit, dans la mémoire, dans le cœur. *Imprimare*; *calare*; *sculpire*. §. On dit aussi, imprimer des toiles. *Mesclare*; &c. *l'imprimatura*.

**IMPRIMERIE**, f. f. L'Art d'imprimer des livres. *Stampa*; *impressione*. §. Imprimerie, se dit aussi des caractères, des presses, & de tout ce qui sert à l'impression des ouvrages. *Stampatoria*. §. Il se dit encore du lieu où l'on imprime. *Stamparia*; *stamparia*. §. On appelle Imprimerie en taille douce, l'imprimerie où l'on tire des estampes. *Stampa di rame*.

**IMPRIMEUR**, f. m. Celui qui exerce l'Art de l'imprimerie. *Stampatore*.

**IMPRIMURE**, f. f. Enduit d'une toile pour servir aux Peintres. *Imprimatura*; *mescla*.

**IMPROBABLE**, adj. de t. g. Qui n'a point de probabilité. *Improbabile*.

**IMPROBATION**, f. f. Action d'improver. *Disapprovazione*.

**IM-PROMPTU**, f. m. Terme pris du Latin; ce qui se fait sur le champ. Il ne se dit que d'une épiграмme, d'un Madrigal, ou d'une autre petite Poésie faite sans préméditation. *Improvvisata*; *Poesia fatta all'improvviso*. §. Il se dit aussi de tout ce qui se fait sans préparation. Quelques-uns, & surtout les Poètes, n'en font qu'un seul mot, & lui donnent un pluriel. Faire des improvises. *Improvvisare*; *cosa non pensata, non preveduta*.

**IMPROPRE**, adj. de t. g. Qui ne convient pas, qui n'est pas juste. Il ne se dit guère qu'en parlant du langage. *Improprio*; *improprio*.

**IMPROPREMENT**, adv. D'une manière qui ne convient pas, qui n'est pas juste. Il ne se dit qu'en parlant du langage. *Impropriamente*; *impropriamente*.

**IMPROPRIÉTÉ**, f. f. Qualité de ce qui est impropre. Il ne se dit qu'en parlant du langage. *Improprietà*.

**IMPROVISTE**. Ce terme n'a d'usage que dans cette façon de parler adverbale, à l'improviste, subitement, lorsqu'on y pense le moins. *All'improvviso*; *inaspettatamente*; *a un tratto*.

**IMPROVISTER**, v. a. T. de Gramme. Il se dit du talent de parler en vers, sur le champ & sur un sujet donné. *Improvvisare*.

**IMPROUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**IMPROUVER**, v. a. Déapprouver. Tout le monde improuve la conduite. *Riprovare*; *disapprovare*; *condannare*.

**IMPRUDEMMENT**, adv. Avec imprudence; il a agi fort imprudemment en cette rencontre; parler fort imprudemment; répondre imprudemment. *Imprudentermente*; *incautamente*; *inavvertentemente*; *inavvedutamente*; *senza considerazione*.

**IMPRUDENCE**, f. f. Défaut de prudence, manque de prudence. *Imprudenza*; *inavvertenza*. §. Il signifie aussi, action contraire à la prudence. *Imprudenza*; *errore*; *falla*.

**IMPRUDENT**, ENTE, adj. Qui manque de prudence. *Imprudente*; *mal accorto*; *incerto*; *inconsiderato*; *sempigliato*. §. Il se dit aussi des actions & des discours. *Imprudente*.

**IMPUBÈRE**, f. Terme de Droit. Il se dit de celui ou celle qui n'a pas atteint l'âge de puberté. *Impubere*; *impube*.

**IMPUDEMENT**, adv. Effrontément, avec impudence; parler impudemment, répondre impudem-

ment; il y a un décret de prise de corps encontre lui, & cependant il se montre impudemment partout. *Impudentemente*; *sfacciatamente*; *sfacciatamente*; *sfacciatamente*.

**IMPUDENCE**, f. f. Effronterie, manque de pudeur. *Impudenza*; *sfacciataggine*; *arroganza*; *ordirezza*; *vergognanza*. §. Il se dit aussi des actions & des paroles impudentes. *Arroganza*; *sfacciataggine*.

**IMPUDENT**, ENTE, adj. Insolent, effronté, qui n'a point de pudeur. *Impudente*; *arrogante*; *insolente*; *sfacciatato*; *ardito*; *egregio*; *vergognoso*; *sfacciatato*. §. Il se dit aussi des actions & des paroles qui blestent la pudeur, ou qui sont trop libres, trop hardies. *Impudente*; *sfacciatato*; *ardito*. §. Il s'emploie aussi quelquefois substantivement. C'est un grand impudent. *Un impudente*; *uno sfacciatato*.

**IMPUDICITÉ**, f. f. Vice contraire à la chasteté. *Impudicizia*; *disonestà*.

**IMPUDIQUE**, adj. de t. g. Qui fait des actions contraires à la chasteté. *Impudico*; *disonesto*. §. Il se dit de tout ce qui blest la chasteté dans les actions ou dans les discours. *Impudico*; *disonesto*; *sfacciatato*. §. Il est aussi substantif, & en cette acception il ne se dit que des personnes. *Una persona disonesto*; *impudico*; *un impudico*.

**IMPUDIQUEMENT**, adv. D'une manière impudique. *Impudicamente*; *disonestamente*.

**IMPUGNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**IMPUGNER**, v. a. Disputer contre, ou de parole, ou par écrit; attaquer, combattre une proposition, un point de Doctrine. Il ne se dit guère qu'en parlant des disputes sur des matières de Doctrine ou de Palais. *Impugnare*; *contrariare*; *opugnare*.

**IMPUISANCE**, f. f. Manque de pouvoir pour faire quelque chose. *Impotenza*; *inabilità*. §. Impuissance, se dit plus particulièrement du vice de conformation, ou de quelque accident qui rend incapable d'avoir des enfans. *Impotenza*; *inabilità alla generazione*.

**IMPUISANT**, ANTE, adj. Qui a peu ou point de pouvoir. *Impotente*; *debole*; *fiavole*; *che non ha forza*. §. Il se dit plus ordinairement en parlant des choses, & signifie, incapable de produire aucun mauvais effet. *Impotente*; *fiavole*; *inutile*; *vano*. §. Impuissant, se dit aussi de celui qui, par vice de conformation, ou par quelque faiblesse naturelle ou accidentelle, est incapable d'engendrer. Il est substantif dans cette dernière acception. *Impotente*; *inabile alla generazione*.

**IMPULSIF**, IVE, adj. Qui agit par impulsion.

**IMPULSION**, f. f. Mouvement qu'un corps donne à un autre par le choc. *Impulso*; *impulsione*; *spinta*. §. Impulsion, se dit figurément de l'instigation par laquelle on pousse quelqu'un à faire une chose. *Impulso*; *incitamento*; *instigamento*; *persuasione*; *simolo*.

**IMPUNEMENT**, adv. Avec impunité, sans encourir aucune punition. *Impunemente*; *impunitamente*; *senza castigo*. §. Impunément, s'applique aussi à diverses choses, pour dire, sans qu'il en arrive aucun inconvénient. Ainsi, en parlant d'un homme d'une santé délicate, qui ne peut faire le moindre excès sans qu'il s'en trouve incommodé, on dit, que c'est un homme qui ne sauroit faire impunément le moindre excès. *Impunemente*; *senza danno*; *o incomodo*.

**IMPUNI**, IE, adj. Qui demeure sans punition. Il n'a d'usage qu'en parlant des fautes & des crimes. *Impunito*; *impunito*.

**IMPUNITÉ**, f. f. Manque de punition de la part de ceux qui ont l'autorité & le pouvoir en main. *Impunità*.

**IMPUR**, URE, adj. Qui n'est pas pur, qui est mélangé de quelque chose de mauvais. *Impuro*; *impuro*. §. On dit figurément & poétiquement, qu'un homme est né d'un sang impur, pour dire, qu'il est de parents notés. *Nato di sangue impuro*, di parenti notati d'infamia. §. Il se prend figurément pour impudique. V.

**IMPURETÉ**, f. f. Ce qu'il y a d'impur, de grossier & d'étranger dans quelque chose. *Impurità*; *lordura*. §. Il se prend aussi figurément pour impudicité. *Impurità*; *disonestà*; *impudicizia*. §. On dit d'un livre où il y a des choses obscènes, qu'il y a des impuretés, qu'il est rempli d'impuretés. *Offensato*; *disonesto*; *cosa oscena*. §. On appelle impureté légale, celle que l'on contracte en faisant certaines choses défendues par la Loi des Juifs. *Impurità legale*.

**IMPUTATION**, f. f. T. de Finance & de Pratique. Compensation d'une somme avec une autre; déduction d'une somme sur une autre. *Compensazione*. §. En matière de Religion, imputation se dit de l'application des mérites de Jésus-Christ; & c'est dans ce sens qu'on dit, que les Protestans prétendent que nous ne sommes justifiés que par l'imputation des mérites de Jésus-Christ. *Applicazione de' meriti di Gesù Cristo*. §. Imputation, signifie aussi une accusation faite sans preuves. *Imputazione*; *imputamento*; *attribuimento di colpa*.

**IMPUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**IMPUTE**, v. a. Attribuer à quelqu'un quelque



chose signe de blâme. *Impostare; impostare; impostare; impostare*. §. On dit aussi, imputer à faute, à blâme, à déshonneur, pour dire, trouver dans une action, qui parait indifférente ou même louable, de quoi blâmer celui qui l'a fait, & lui en faire un reproche, un crime. *Impostare a colpa, a biasimo, a disonore, a biasio*. §. Imputer, en termes de finance, c'est appliquer un paiement à une certaine dette. *Somare; sbatere*.

IN. Préposition Latine, dont on fait usage en termes de Libraire, pour la placer devant les mots suivants. In-folio, le dit de la feuille pliée en deux, & en quatre, de la feuille pliée en quatre; in-octavo, de la feuille pliée en huit; in-douze, de la feuille pliée en douze; in-seize, de la feuille pliée en seize; in-vingt quatre, &c. de la feuille pliée en vingt-quatre. In-octavo est le seul de ces mots où la préposition In conserve la prononciation Latine. *In-folio; in-quarto; in-seize; in-douze; in-vingt-quatre*. §. On conserve la même préposition dans cette phrase prise du Latin. In pace, qui se dit dans les Monastères. On a mis ce Religieux en pace, pour dire, qu'on l'a mis en prison pour quelque chose. *In una prigione perpetua*. §. La particule In se joint à beaucoup de mots de la Langue, & leur donne un sens négatif. Dans les mots dont le simple commence par une voyelle, ou par une consonne autre que L, M, P, R, on se sert de la particule In. Inattendo, inespère, inattendant, inapparer, inattende, inattende, inattende. Quand le simple commence par M ou P, on emploie la particule Im. Immatériel, impatient. Et dans les mots dont le simple commence par une des deux liquides L ou R, on ajoute simplement un I, & l'on redouble la liquide. Illumiré, irrégulier. On trouve dans le Dictionnaire les mots composés de l'usage, a autorisés. Il y en a beaucoup d'autres que des Écrivains se permettent avec plus ou moins de succès. Autrefois, cette particule ne signifiait pas toujours négation, comme on le peut voir dans plusieurs mots, tels qu'imbu, importation, indolent, illusoire.

INABORDABLE, adj. de t. g. Qu'on ne peut aborder. *Inaccessibile; dove non si può approdare*. §. On dit d'un homme de difficile accès, qu'il est inabordable; mais dans ce figuré, il est du style familier. V. Abordable.

INACCESSIBLE, adj. de t. g. Dont l'accès est impossible. *Inaccessibile; dove non si può andare*. §. Inaccessibile, se dit aussi des personnes auprès de qui on ne peut trouver d'accès, à qui il est difficile de parler. *Inaccessibile; che è difficile di poter uccellare, di poter trovare*. §. On dit figurément, qu'un homme est inaccessible aux sollicitations, pour dire, que les sollicitations ne peuvent rien lui faire. *Inaccessibile*.

INACCOMMODABLE, adj. de t. g. Qui ne se peut accommoder. *Che non si può aggiustare, accomodare*.

INACOSTABLE, adj. de t. g. Qu'on ne peut accoster. *Inaccessibile; inaccessibile; inaccessibile*.

INACOUTUME, EE, adj. de t. g. Qu'on n'a pas coutume de faire. *Inusitato; inusitato*.

INACTIF, IVE, adj. Qui est dans l'inaction.

INACTION, f. f. Cessation de toute action. *Inazione; cessamento d'ogni azione; inazione*. §. En inaction, inaction sur les actions. V. ces mots.

INADMISSIBLE, adj. de t. g. Qui n'est point recevable, qui ne saurait être admis. *Che non si può ammettere; inadmissibile*.

INADVERTANCE, f. f. Défaut d'attention, d'application à quelque chose. *Inadvertenza; disattenzione*.

INALIENABLE, adj. de t. g. Qui ne peut s'aliéner. *Inalienabile*.

INALIABLE, a, j. de t. g. Son principal usage est en parlant des métaux qui ne peuvent s'aliéner l'un avec l'autre. *Che non può unirsi, collegarsi, allearsi*. Et figurément, les intérêts de Dieu & ceux du monde sont inaliénables. *Non si possono accoppiare, unire gli interessi di Dio e quelli del mondo*.

INALTÉRABILITÉ, f. f. Qualité de ce qui ne peut être altéré. *Inalterabilità*.

INALTÉRABLE, adj. de t. g. Qui ne peut être altéré. *Inalterabile; immutabile; incapace di alterazione*.

INALTÉRABLEMENT, adv. Sans altération, tranquillement. *Inalterabilmente*.

INAMISSIBILITÉ, f. f. Qualité de ce qui est inamissible. Il ne se dit qu'en cette phrase théologique: L'Inamissibilité de la Justice. *L'Inamissibilità della Giustizia*.

INAMISSIBLE, adj. de t. g. Qui ne se peut perdre. Il ne se dit qu'en cette phrase: Grace inamissible. *Gratia inamissibile, che non si può perdere*.

INANIMÉ, EE, adj. Qui n'a point d'âme. *Inanimato; inanimato; senza anima*. §. Il se dit figurément de ce qui ne marque point de sentiment. *Inanimato; che non ha brio; che non è spiritoso*.

INANITION, f. f. Faim, manque de force causé par défaut de nourriture. *Inedia; inedia; debilitazione; rifrattazione; inedia per mancanza di alimento*.

Diff. François Italien.

INAPPLICABLE, adj. de t. g. Qui ne peut s'appliquer. *Che non è applicabile*.

INAPPLICATION, f. f. Inattention, défaut d'application, manque d'application. *Disapplicazione; disattenzione; che non è applicazione*.

INAPPLIQUÉ, EE, adj. Qui n'a point d'attention. *Disapplicato; disattento; che non è attenzione*.

INAPPRECIABLE, adj. de t. g. Qui ne peut être apprécié. *Inestimabile; che non ha prezzo*.

INAPTITUDE, f. f. Défaut d'aptitude à quelque chose. *Disadattitudine; mancanza d'adattitudine*.

INARRIVABLE, adj. de t. g. Qu'on ne saurait atteindre, ou égaler. *Inarrivabile; impareggiabile*.

INARTICULÉ, EE, adj. Qui n'est point articulé. *Inarticolato; indistinto; non articolato*.

INATTAQUABLE, adj. de t. g. Qu'on n'oserait attaquer. *Che non può essere attaccato; inattaccabile*.

INATTENDU, UE, adj. Qui ne pouvait pas être attendu. *Inaspettato; impreveduto; non previsto*.

INATTENTIF, IVE, adj. Qui n'a point d'attention. *Disattento; disapplicato; disadattento; che non è attenzione*.

INATTENTION, f. f. Défaut d'attention. *Inattenzione; inattenzione; trascuranza; disattenzione*.

INATTENTIVEMENT, adv. Sans faire attention. *Inconsideratamente; disattentamente; inconsideratamente*.

INAUGURATION, f. f. Cérémonie religieuse, qui se pratique au Sacre, au Couronnement des Souverains. *Inaugurazione*.

INCAIGER, v. a. Fêter quelqu'un, le braver, en seignant qu'on ne le craint point. Il est du style familier. *Provocare; disfidare; incitare*. §. On dit, en style comique, inciter le diable, inciter la fortune. *Incitare del diavolo, della fortuna*.

INCAMERATION, f. f. Terme de Chancellerie de la Cour de Rome. Union de quelque terre au Domaine Ecclesiastique. *Incamerazione; confisazione*.

INCAMÉRÉ, EE, part. V. le verbe.

INCAMÉRER, v. a. Unir quelque terre au Domaine Ecclesiastique. *Incamerare; confisicare*.

INCANTATION, f. f. Nom qu'on donne aux cérémonies abstruses des sorciers qui se donnent pour Magiciens. *Incantamento; incantamento; incantamento*.

INCAPABLE, adj. de t. g. Qui n'a pas la capacité requise pour certaines choses. *Incapace; incapace; non idoneo*. §. Il s'en dit aussi, qui est dans une disposition, dans une situation qui ne lui permet pas certaines choses. *Incapace*. §. On dit aussi, qu'un homme est incapable, pour dire, qu'il est incapable, qu'il manque de talent & de capacité. *Inabile; incapace; incapace*. §. Incapable, se dit aussi, de ce qui n'a pas les qualités & les conditions nécessaires. *Incapace*. §. Incapable, se dit aussi, qu'on ne peut rien faire qu'il soit contraire. *Incapace di mentire, di mal fare, &c.*

INCAPACITÉ, f. f. Insuffisance. Il ne se dit qu'en parlant des personnes. *Incapacità; inabilità; incapacità*.

INCARNADIE, IVE, adj. Il ne se dit que d'une couleur plus râblée que l'incarnat ordinaire. Il est du style familier. *Incarnadine; incarnadine*.

INCARNATE, ATE, adj. Espèce de couleur entre le couleur de cire & le couleur de rose. Il est du style familier. *Incarnato*.

INCARNATIVE, IVE, adj. Terme de Chirurgie. Ce mot est employé pour signifier les remèdes, les bandes, les linceuls qui servent à faire revivre, à réparer les chairs. *Incarnativo; che fa rivivere, che fa crescere le carni*. §. Il est aussi substantif. C'est un bon incarnatif.

INCARNATION, f. f. Ce mot n'a d'usage qu'en parlant du Mystère par lequel le Verbe éternel s'est fait homme. *Incarnazione*. §. Incarnation, est aussi un T. de Commerce, qui se dit de la réduction des chars dans les ports & dans les ulcères. *Il vincerlo*.

INCARNÉ, EE, part. V. le verbe. §. On dit figurément & familièrement d'un méchant homme, que c'est un double incarné, un démon incarné. *Diavolo in carne; diavolo incarnato*. §. On le dit aussi, des vertus & des vices. C'est la vertu, la prudence incarnée, c'est la malice incarnée. *Egli è la virtù, la prudenza incarnata, &c.*

INCARNER, s'INCARNER, v. récipro. Ce terme ne se dit qu'en parlant de l'Incarnation du Fils de Dieu. *Incarnarsi*. §. En T. de Chirurgie, on dit, qu'une plaie commence à s'incarner, pour dire, que les chairs commencent à revivre. *Incarnare; incarnare*.

INCARTADE, f. f. Espèce d'infirmité qu'une personne fait inconsidérément à une autre. *Sbrigattura; insulto; offesa*. §. On appelle aussi, incartades, des extravagances, des folies. *Sbravanzza; pazzia; leucuzzia; cartellaggini*.

INCENDIAIRE, f. m. & f. Soldat volontaire d'un incendie. *Incendiario*.

INCENDIE, f. m. Grand incendie. *Incendio; incendio*. §. Incendie, se dit également de la combustion & des troubles que les passions & les haines excitent dans un Etat. *Incendio; incendio*.

INCENDIE, EE, part. V. le verbe.

INCENDIER, v. l. Brûler, consumer par le feu. *Incendiare; mettere a fuoco*.

INCENSURABLE, adj. de t. g. Inreprochable, qui n'est point sujet à être censuré. *Incensurabile*.

INCERTAIN, AINE, adj. Douteux, qui n'est pas assuré. *Incerto; dubbio; incerto*. §. On dit, quel est l'incertain, Variables. V. §. Il s'en dit aussi, quel est l'incertain, V. §. Il signifie, encore, incertain, incertain, incertain. §. On dit, l'incertain, pour dire, ne savoir pas. *Non sapere, non sapere*.

INCERTAIN, AINE, adj. Douteux, qui n'est pas assuré. *Incerto; dubbio; incerto*. §. On dit, quel est l'incertain, Variables. V. §. Il s'en dit aussi, quel est l'incertain, V. §. Il signifie, encore, incertain, incertain, incertain. §. On dit, l'incertain, pour dire, ne savoir pas. *Non sapere, non sapere*.

INCERTAINEMENT, adv. Avec doute & incertitude. *Dubitamente; incertamente*.

INCERTITUDE, f. f. État d'un homme incertain & incertain sur ce qu'il doit faire. Il se dit de ce qui doit arriver. *Incertezza; incertitudine*. §. On dit, l'incertitude du temps, pour dire, l'incertitude du temps. *Incertezza; incertezza; incertezza del tempo*.

INCENSABLEMENT, adv. Sans cesse, sans cesse. Dans le sens d'un purifier sans cesse, on ne s'emploie qu'au T. de la religion. *Solennemente; senza intermissione; senza intermissione*. §. On dit, l'incensablement, sans cesse. En ce sens, il signifie, continuellement, incessamment, incessamment, incessamment, incessamment, incessamment.

INCENSE, v. l. Terme de Jurisprudence. Qui ne peut être cédé. *Che non può cedere*.

INCESTE, f. m. Conduite licite entre les personnes qui sont parents ou alliés au degré prohibé par les loix. *Incesto*. §. On appelle, inceste spirituel, la conduite licite entre les personnes alliées par une amitié spirituelle, comme entre le parrain & la filleule; & le commerce criminel entre le Confesseur & la Pénitente. *Incesto spirituale*.

INCESTUEUSEMENT, adv. Avec inceste, dans l'inceste. *Incestualmente; in modo incestuoso*.

INCESTUEUX, IVE, adj. Coupable d'inceste. *Incestuoso; incestuoso*. §. Il se dit des fidèles, d'un commerce incestueux, un mariage incestueux. *Commercio incestuoso; matrimonio incestuoso*. §. Il s'emploie quelquefois familièrement, C'est un incestueux. *Detti d'un incestuoso*.

INCIDENT, adv. Par incident, *Incidentalmente; per incidente*.

INCIDENCE, f. f. Terme de Géométrie. Qualité d'une ligne, d'un corps sur un plan quelconque. *Incidenza*. On dit, angle d'incidence, par opposition à un de ces deux; & on le dit de l'angle que fait la ligne incidente. *Angolo d'incidenza*.

INCIDENT, f. m. Événement qui survient dans le cours d'une entreprise, d'une affaire. *Accidente; caso; caso; caso*. §. Incident, en parlant de l'âme Dramatique, se dit d'un événement considérable qui survient dans le cours de l'action principale. *Episodio*. §. Il signifie aussi, un maître de procès, un porteur de débauche, qui agit, qui arrive pendant le cours de la cause principale. *Incidente; punto di disgressione*. §. Incident, se dit des contractions qu'on fait naître dans les discours, dans les parties des phrases, dans le son, &c. *Dubitazione; caso; caso; caso*.

INCIDENT, ENTE, adj. Son principal usage est dans la Pratique. Il se dit de certaines d'effets qu'on vient dans les affaires, *Incidente; incidente*. §. On dit, un effet d'incident, rayon incident, pour parler du rayon incident du temps. *Incidente; incidente*.

INCIDENTAIRE, f. m. Qui forme des incidents, *Incidente*.

INCIDENTER, v. a. Faire naître des incidents dans le cours d'une affaire, d'un procès, dans une dispute, dans le son, &c. *Par figure, far nascere incidenti*.

INCINERATION, f. f. Action de réduire en cendre. *Incinerazione; in cenere*.

INCIRCONCIS, IVE, adj. Qui n'est point circonscrit. *Incircoscritto; non circoscritto*. §. Il se dit aussi figurément dans le style de l'écriture. Incirconcisé de l'épave, de l'écrou, de cœur, incirconcisé d'or, &c. *Libero; senza circoscritto incircoscritto*. §. Les Juifs appelaient incirconcisés, ceux qui n'étaient pas de leur nation; & alors il est substantif. *Gli incircoscritti*.

INCIRCONCISION, f. f. Il ne se dit qu'au figuré. L'incirconcision du cœur. *Incircoscritto*.

INCISE, EE, part. V. le verbe.

INCISER, v. a. Faire une fente avec quelque chose de tranchant. Il se dit de cette opération de Chirurgie, qui consiste à faire des taillades sur la chair. *Incidere; tagliare, tagliare; incidere*. §. Il se dit aussi des taillades qu'on fait à des arbres en

R 1



certaines occasions. *For incisioni, tagli.* §. Inciser, se dit aussi de l'action des lues de l'ébonac sur les aimans. *Cucere; penetrare; incidere.*

**INCISIF, IVE, adj.** Terme de Médecine. On donne ce nom aux renées propres à diviser, à arrêter les humeurs grossières. *Incisivo.* §. On appelle, dents incisives, les dents de devant qui sont faites pour couper les aliments. *Denti incisivi.* §. On appelle encore incisifs, les muscles de la lèvre supérieure. *Muscoli del labbro superiore.*

**INCISION, f. f.** Coupure, raillure, ouverture faite avec le fer. *Incisione; taglio.* §. On appelle, en Chirurgie, incision cruciale, une double incision dont les raillures se croisent. *Incisione.*

**INCITATIF, IVE, adj.** Qui incite, propre à exciter. *Incitativo.*

**INCITATION, f. f.** Incitation, impulsion. Il n'a guère d'usage qu'en mauvaise part. *Incitazione; incitamento.* cc. V. Infigation.

**INCITÉ, ÉE, part. V.** le verbe.

**INCITER, v. a.** Pousser, induire à faire quelque chose. *Incitare; stimulare; istigare; spingere.* cc. V. Influver.

**INCIVIL, ILE, adj.** Qui marque de civilité. *Incivile; scortese; rustico; villano.* §. On dit, qu'une demande, qu'une prière est incivile, pour dire, qu'elle est contraire à la bienfaisance, à l'honnêteté publique. *Incivile; disonesto; scortevole.* §. En termes de Jurisprudence, on appelle clause incivile, une clause faite contre la disposition des Loix. *Clausola incivile.*

**INCIVILEMENT, adv.** D'une manière incivile. *Incivilmente; scortosamente.*

**INCIVILITÉ, f. f.** Manque de civilité. *Inciviltà; rustichezza; rusticaggine; rozzezza; villania.* §. Il signifie aussi, action ou parole contraire à la civilité. *Atto o parola rustica, incivile, scortese, villana.*

**INCIVILEMENT, f. f.** Il ne se dit guère que dans les phrases suivantes: L'incivilement de l'air, l'incivilement du temps, l'incivilement de la saison, pour dire, la rigueur du temps, la rigueur de la saison. *Incivilezza, intemperie, asprezza del tempo, della stagione.* On dit en Poésie, l'incivilement des Dieux.

**INCLINAISON, f. f.** Il n'a guère d'usage que dans ces phrases: Inclinaison d'un plan, qui signifie l'angle qu'un plan fait avec un autre plan. *Inclinazione d'un piano.* §. L'angle d'inclinaison, qui signifie l'angle qu'une ligne forme avec une autre ligne. *L'angolo d'inclinazione.*

**INCLINANT, adj. T.** de Géométrie. Il se dit des cadrans solaires qui sont tracés sur un plan qui n'est pas perpendiculaire à l'horizon, mais qui incline du côté du midi. On les appelle aussi inclinés. *Declinante.*

**INCLINATION, f. f.** Action de pencher. Dans ce sens, il ne se dit guère que de l'action de pencher la tête ou le corps en signe d'acquiescement ou de respect. *Inchino; inclinazione.* §. On dit aussi, en Chimie, verser par inclination, pour dire, verser quelque liqueur, en penchant doucement le vase. *Versare per inclinamento.* §. Inclination, disposition & pente naturelle à quelque chose. Il ne se dit que des personnes. *Inclinazione; inclinazione; attitudine; natural disposizione.* §. Il se prend aussi, pour affection, amour. *Affezione; amore; affetto; propensione.* §. Inclination, se dit aussi de la personne qu'on aime. *La cosa o la persona amata.* En ce sens, on dit au pluriel, boires aux inclinations de quelqu'un, pour dire, à la personne qu'on aime. *Boire alla salute della persona che altri ama.* §. Il se dit aussi de la chose pour laquelle on a du penchant. *L'inclinazione; passione.*

**INCLINÉ, ÉE, part. V.** le verbe.

**INCLINER, v. a.** Bailler, pencher, courber quelque chose. *Inclinare; chinare; rinchinare; incurvare; inclinare; piegare; abbassare.* §. On dit, en T. de Géométrie, qu'un plan s'incline de plus en plus sur un autre plan, pour dire, que par son mouvement il vient à former avec l'autre plan un angle plus aigu que celui qu'il formoit auparavant. Et tout de même, qu'une ligne s'incline de plus en plus sur une autre ligne. *Inclinarsi; inclinarsi.* §. Incliner, v. n. avoir du penchant pour quelque chose, être porté à quelque chose. *Essere inclinato, aver portato; pendere; piegare; inclinare; propendere.* §. En parlant d'une bataille où la victoire commence à pencher d'un côté, on dit, que la victoire incline de ce côté-là. *La vittoria piega da quella parte.* §. En T. de Mathématique, on dit, qu'un plan incline, pour dire, qu'il va en penchant. *Piano che inclina.*

**INCLUS, UE, part. du verbe inclure,** qui n'a plus d'usage. Enfermé, enveloppé. Le paquet inclus; la lettre incluse. *Il piego; il biglietto; la lettera qui inclusa, archiusa.* §. Lorsque dans certaines élections on a rejeté une partie des prétendants, on dit de ceux qui restent, qu'ils sont demeurés inclus. *Essi hanno avuto l'inclusiva.* §. On dit absolument & au substantif, l'incluse, pour dire, la lettre enfermée dans un paquet. *L'archiusa, la inclusa.*

**INCLUSIVE, f. f.** Donner l'inclusive à un Cardinal; c'est le recevoir dans le Conclave après qu'on l'a fermé. *L'inclusiva.*

**INCLUSIVEMENT, adv.** Il est opposé à exclusivement, & il signifie, en y comprenant, y compris. *Inclusivamente.*

**INCOATIF, IVE, adj.** Qui commence ou qui exprime le commencement d'une action. *Incoativo; che comincia.*

**INCOGNITO, adv.** Sans être connu. Ce terme est pris de l'italien, & se dit en parlant des personnes de qualité, qui étant en pays étranger, ne veulent pas être connues, ou qui n'ont pas leur train ordinaire, ni les autres marques qui les distinguent, ou qui par des raisons particulières, ne veulent pas être traitées selon leur dignité. *Incognito; incognitamente.* Il se peut dire de toutes les personnes qui ne veulent pas être connues. §. On dit aussi substantivement, garder l'incognito. *Tener l'incognito.*

**INCOMBUSTIBILITÉ, f. f.** Qualité d'une chose qui l'empêche de brûler. Il est de peu d'usage. *Proprietà d'una cosa incombustibile.*

**INCOMBUSTIBLE, adj. de t. g.** Qui ne peut être brûlé, qui ne se consume point au feu. *Incombustibile.*

**INCOMMENSURABILITÉ, f. f.** État, caractère de ce qui est incommensurable. *Incommensurabilità.*

**INCOMMENSURABLE, adj. de t. g.** Terme de Géométrie. Il se dit de deux quantités qui n'ont point de commune mesure. *Incommensurabile; che non ha una comune misura.*

**INCOMMODE, adj. de t. g.** Fâcheux, qui cause quelque peine. *Incomodo; scomodo; scomodo; incommodo; molestoso; noioso; fastidioso; grave.* §. Incommoder, se dit aussi des personnes qui sont importunes & à charge, & de certaines choses dont on est importuné. *Molsta cutaja; seccatore.* cc. V. Importun.

**INCOMMODÉ, ÉE, part. V.** le verbe. §. En T. de Marine, on dit, un vaisseau incommodé, pour dire, un vaisseau qui a perdu quelque un de ses mats. *Danneggiato.* §. On dit, qu'un homme est incommodé, pour dire, qu'il a une légère indisposition; qu'il est incommodé d'un bras, d'une jambe, pour dire, qu'il n'a pas l'usage d'un bras, d'une jambe. *Incomodato; indisposto.* cc.

**INCOMMODEMENT, adv.** Avec incommodité. *Incomodamente; incommodamente.*

**INCOMMODER, v. a.** Apporter ou causer quelque sorte d'incommodité. *Incomodare; disagiare; infastidire; importunare; nuocere; scomodare; scomodare.* §. On le dit aussi des choses. La perte de son procès a fort incommodé les affaires. *Nuocere; incomodare; scomodare.* cc.

**INCOMMODITÉ, f. f.** La peine que cause une chose incommoder. *Incomodità; incommodità; disagio; incomodo; scomodo; scomodo; scomoderza.* §. On dit, l'incommodité du vent, du soleil, pour dire, la peine que cause le vent, le soleil. *Incomodità; disagio del vento, del sole.* cc. §. Incommodité, signifie aussi, Indisposition ou Maladie. V. §. En T. de Marine, on dit, qu'un vaisseau a donné le signal d'incommodité, pour dire, qu'il a marqué par un signal, qu'il a besoin d'être secouru. *Nave che ha dato il segno di danneggio.*

**INCOMMUNICABLE, adj. de t. g.** Qui ne se peut communiquer, dont on ne peut faire part. *Incommunicabile.*

**INCOMMUTABILITÉ, f. f.** Terme de Pratique, qui ne se dit qu'en parlant d'une possession où l'on ne peut être légitimement troublé. *Incommutabilità; stabilità; fermezza.*

**INCOMMUTABLE, adj. de t. g.** Terme de Pratique, qui n'est guère en usage que dans ces phrases: Propriété incommutable, possesseur incommutable, qui se dit d'un propriétaire, d'un possesseur qui ne peut être légitimement dépossédé. On dit aussi, dans le même sens, propriété incommutable, possession incommutable. *Incommutabile; stabile; fermo.*

**INCOMMUTABLEMENT, adv.** En telle sorte qu'on ne puisse être dépossédé légitimement. *Incommutabilmente; stabilmente.*

**INCOMPARABLE, adj. de t. g.** À qui, ou à quoi rien ne peut être comparé. *Incomparabile; senza paragone; che non ha pari.*

**INCOMPARABLEMENT, adv.** Sans comparaison. *Incomparabilmente; senza comparazione.* Ce terme ne se emploie jamais sans être suivi de quelque autre adverbe de comparaison, comme plus & mieux.

**INCOMPATIBILITÉ, f. f.** L'antipathie des humeurs & des esprits. *Incompatibilità; repugnanza.* §. Il se dit aussi de l'impossibilité qu'il y a, selon les Loix, que deux Charges, deux Bénéfices de certaine nature soient possédés par une même personne. *Incompatibilità.*

**INCOMPATIBLE, adj. de t. g.** Qui n'est pas compatible. *Incompatibile; impossibile ad uniri; da non potersi congiungere.*

**INCOMPÉTENCEMENT, adv.** Terme de Pratique. Sans compétence, par un Juge incompetent. *Incompetentemente; fuori d'ordine.*

**INCOMPÉTENCE, f. f.** Défaut, manque de compétence. *Incompetenza; mancanza di giurisdizione.*

**INCOMPÉTENT, ENTE, adj.** Terme de Pratique. Qui n'est pas compétent. *Incompetente; che ha incompetenza.*

**INCOMPLAISANCE, f. f.** Défaut de complaisance. Peu usité. *Rispetto.*

**INCOMPLAISANT, ANTE, adj.** Qui n'a point de complaisance. Peu usité. *Rispetto; poco cortese.*

**INCOMPLET, ETTE, adj.** Qui n'est pas complet. *Non completo; non compiuto; incompiuto.* §. On dit surtout en Algèbre, une grandeur incomplète, pour dire, une grandeur simple. *Incompleto; semplice; non complesso.*

**INCOMPRÉHENSIBILITÉ, f. f.** État de ce qui est incompréhensible. *Incomprendibilità.*

**INCOMPRÉHENSIBLE, adj. de t. g.** Inconcevable, qui ne peut être compris. *Incomprendibile; inconcepibile; da non potersi comprendere.* §. On dit, qu'un homme est incompréhensible, pour dire, que c'est un homme inconcevable dans sa conduite, dans son raisonnement, dans ses discours, &c. *Uomo incomprendibile.*

**INCOMPRESSIBLE, adj. de t. g.** Qui ne peut être comprimé. *Non si può comprimere.*

**INCONCEVABLE, adj. de t. g.** Qui n'est pas concevable. *Incomprendibile; inconcepibile.* §. On dit, il est inconcevable combien on lui dit d'injures, pour dire, on ne sauroit s'imaginer combien on lui dit d'injures. *Non si potrebbe credere, non è credibile quante ingiurie.* cc. non si potrebbe ideare, immaginare, &c.

**INCONCEVABLEMENT, adv.** D'une manière inconcevable. *Incomprendibilmente.*

**INCONCILIABLE, adj. de t. g.** Qui se dit des choses qui ne peuvent pas se concilier avec d'autres. *Inconciliabile.*

**INCONCLUAMMENT, adv.** D'une manière inconcluante. *Inconcludentemente.*

**INCONCLUANT, ANTE, adj.** Qui ne conclut pas. *Inconcludente; che non conchiude.*

**INCONDUITE, f. f.** Défaut de conduite. *Cattiva condotta; cattiva regola.*

**INCONGRU, UE, adj.** Terme de Grammaire, qui se dit d'un discours & d'une façon de parler qui pèche contre les règles de la Syntaxe. *Incongruente; incongruo.* §. Figurement & en plaisanterie, on dit, d'un homme qui est sujet à manquer aux bienfaisances du monde, que c'est un homme fort incongru. *Tutta balorda; spavaldo.*

**INCONGRUITÉ, f. f.** Faute contre la Syntaxe, contre les règles de la construction. *Incongruità; incongruenza.* §. Incongruité, se dit figurément des fautes contre le bon sens & contre la bienfaisance, soit dans le discours, soit dans les actions & dans la conduite. *Incongruità; indecenza; incongruenza; inconvenienza.*

**INCONGRUEMENT, adv.** Contre les règles de la Syntaxe. *Incongruentemente; inconvenientemente; contro le regole.*

**INCONNU, UE, adj.** Qui n'est point connu. Il est quelquefois substantif. *Scosciuto; incognito; sconosciuto.* §. Inconnu, se dit quelquefois d'un homme, ou qui n'est guère connu, ou qui on regarde comme un homme de peu. *Uomo da nulla, un facciardello, uno sconosciuto.*

**INCONSEQUENCE, f. f.** Défaut de conséquence. *Inconsequenza; irregolarità nel favellare, nel trattare.*

**INCONSEQUENT, ENTE, adj.** Qui agit, qui parle sans se conformer à ses propres principes. *Chenon raziona, e che non opera a dovere; che opera, e che favella all'opposto dei suoi principj; irregolare.*

**INCONSIDÉRATION, f. f.** Légère imprudence, ou dans le discours, ou dans la conduite. *Inconsiderazione; imprudenza; balordaggine; scempraggi; inavvedenza; sciocaggine; sconsiderazione; inconsideratezza; scensideratezza.*

**INCONSIDÉRÉ, ÉE, adj.** Étourdi, imprudent, qui fait les choses sans attention, sans considération. *Inconsiderato; scensiderato; imprudente; balordo; fardiro; scensigliato; avventurato.* §. On le dit aussi des choses. *Imprudente; inconsiderato.* §. Il s'emploie quelquefois substantivement. *Un inconsiderato, uno scensigliato.* cc.

**INCONSIDÉRABLEMENT, adv.** Étourdiment, sans considérer, d'une manière inconsidérée. *Inconsideratamente; scensideratamente; alienamente; inavvedutamente; imprudentemente; inavvedutamente; a caso; alla spensierata; all'avventurata; alla balorda; alla cieca; senza riflessione; a babbecio; a più non pensa.*

**INCONSOLABLE, adj. de t. g.** Qui ne se peut consoler, qu'on ne peut consoler. *Inconsolabile; che non può consolarsi.*

**INCONSOLABLEMENT, adv.** De manière à ne pouvoir être consolé. *Inconsolabilmente; senza ricevere consolazione.*

**INCONSTANT, adv.** Avec inconstance & légèreté. *Con inconstanza.*

**INCONSTANCE, f. f.** Légèreté trop grande; facilité à changer d'opinion, de résolution, de passion, de conduite, de sentiment. Il ne se prend qu'en mauvaise part. *Inconstanza; incostanza; leggerezza.*



**INC**; *inconstabile*, *volubilità*. §. Il signifie aussi, l'action de changer. *Inconstanza*; *atto di persona inconstabile*; *volubile*. Voilà une grande inconstance. §. Il se dit aussi, en parlant des choses sujettes à changer. L'inconstance du temps, des saisons, de la fortune. *L'inconstanza*; *la mutabilità del tempo*, *delle stagioni*, *della fortuna*, &c.

**INCONSTANT**, ANTE, adj. Volage, qui est sujet à changer. *Inconstante*; *volubile*; *inconstabile*; *mutabile*; *leggiero*. §. Il se dit aussi, des choses qui ne demeurent pas long temps en même état. *Inconstante*; *mutabile*; *inconstabile*; *variabile*.

**INCONTESTABLE**, adj. de t. g. Qui est certain, qui ne peut être contesté. *Incontestabile*; *incontroversabile*; *indubitabile*; *certo*.

**INCONTESTABLEMENT**, adv. Certainement, sans difficulté, d'une manière incontestable. *Incontestabilmente*; *certainemente*; *indubitabilmente*; *incontestabilmente*.

**INCONTÉ**, ÉE, adj. Qui n'est point comblé. *Incontato*; *indubitabile*.

**INCONTINENCE**, f. f. Vice opposé à la vertu de continence, à la chasteté. *Incontinenza*; *incontinentia*; *incastità*. §. Incontinence, se dit encore, en parlant de l'urine qu'on ne peut retenir. *Impotenza di ritenere l'urina*.

**INCONTINENT**, adv. de temps. Aussitôt, au même instant. *Incontinentemente*; *immediatamente*; *incontinentemente*; *in un tratto*; *subito*; *di presente*.

**INCONTINENT**, ENTE, adj. Qui n'a pas la vertu de continence, qui n'est pas chaste. *Incontinentemente*; *incontinentemente*; *sfrascato*; *licenzioso*; *difficile*; *lussuoso*.

† **INCONTROVERTIBLE**, V. Incontestable.

**INCONVENIENT**, f. m. Ce qui survient de fâcheux dans quelque affaire, ou ce qui résulte d'un parti qu'on prend. *Inconveniente*; *difficoltà*; *disordine*. §. Il se dit aussi, des conséquences fâcheuses qui s'ensuivent d'une proposition de doctrine. *Inconveniente*.

† **INCONVERTIBLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être converti. *Che non si può convertire*.

**INCORPORALITÉ**, f. f. Dogmatique, qui se dit de Dieu & des Esprits qui n'ont point de corps. *Incorporalità*; *incorporalitate*; *incorporalitate*.

**INCORPORATION**, f. f. Union de deux ou de plusieurs choses en un seul corps. *Incorporazione*; *incorporatione*; *unione*; *miscione*. §. Il se dit aussi, d'une terre réunie à une autre. *Incorporazione*; *unione*; *incorporazione*. §. Il se dit aussi, en parlant d'un Régiment dont on supprime le nom, & dont on fait entrer les Soldats dans un autre Régiment. *Incorporazione*; *unione*.

**INCORPORÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INCORPOREL**, ELLE, adj. Qui n'a point de corps. Son plus grand usage est dans le Dogmatique. *Incorporeo*; *incorporale*; *che non ha corpo*. §. En T. de Droit, on appelle Droits incorporels, les choses qu'on ne peut toucher. *Diritti*, *gius incorporee*.

**INCORPORAIRE**, v. a. Mêler & unir ensemble quelques matières, & en faire un corps qui ait quelque consistance. *Incorporare*; *confondere*; *miscelare*, *unire insieme più corpi*. §. Il se dit aussi d'un Corps, ou politique, ou ecclésiastique, qui se joint à un autre Corps, pour en faire partie. *Incorporare*. §. On dit aussi, incorporer des terres au Domaine. *Incorporare*, *o far incorporare di beni a beneficio del fisco*.

† **INCORRECTEMENT**, adv. D'une manière peu correcte. *Scorrettamente*.

**INCORRECTION**, f. f. Défaut de correction. *Il non correzione*; *manca di correzione*.

**INCORRIGIBILITÉ**, f. f. Caractère de celui qui est incorrigible. *Incorrigibilità*; *incorrigibilità*; *incorrigibilità*.

**INCORRIGIBLE**, adj. de t. g. Qui ne se peut corriger. *Incorrigibile*; *incorrigibile*; *incorrigibile*.

† **INCORROMPU**, UE, adj. Qui n'est point corrompu. *Intatto*. Ce mot est un peu hazar-de.

**INCORRUPTIBILITÉ**, f. f. Qualité par laquelle une chose est incorruptible. *Incorruttibilità*; *incorruttibilità*. §. Il signifie figurément, l'intégrité par laquelle un homme est incapable de se laisser corrompre pour agir contre son devoir. *Integrità d'uomo che non si lascia corrompere*.

**INCORRUPTIBLE**, adj. de t. g. Qui n'est pas sujet à corrompre. *Incorruttibile*; *che non è soggetto a corruzione*. §. Il signifie figurément, qui est incapable de se laisser corrompre pour agir contre son devoir. *Incorruttibile*; *incorrupto*; *integro*; *incorrupto*.

**INCORRUPTION**, f. f. Terme de Physique. État des choses qui se font corrompre point. *Incorruzione*.

**INCRASSANT**, ANTE, adj. T. de Médecine. Qui épaisit le sang, les humeurs. Il se dit de certains remèdes. *Incrassante*; *incrassante*.

† **INCRASSER**, v. a. T. de Méd. Épaisir le sang, les humeurs. *Ipessire il sangue*, *gli umori*.

† **INCREDIBILITÉ**, f. f. Ce qui fait qu'on ne peut croire une chose, *Incredibilità*.

**INCREDULE**, adj. de t. g. Qui ne croit que difficilement, qu'on a peine à persuader. *Incredulo*; *diffidente*. §. Incrédule, à l'égard des choses de Foi, signifie, celui qui ne croit point, & ne veut point croire aux Mystères; dans cette acception, il s'emploie ordinairement au substantif. *Un incredulo*, *un mi credente*.

**INCREDULITÉ**, f. f. Opposition, répugnance à croire ce qui est pourtant croyable. *Incredulità*; *repugnanza a credere*. §. Il se prend aussi, pour manque de foi. *Incredulità*; *miseranza*; *manca di fede*.

**INCRÉE**, ÉE, adj. Qui existe sans avoir été créé. *Increato*; *non creato*; *eterno*. §. On appelle le Fils de Dieu, la Salette incréée. *L'incréata Sapienza*.

**INCROYABLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être cru, ou qui est difficile à croire. Il ne se dit que des choses. *Incredibile*; *da non credersi*; *quasi mirabile*. §. On dit, il est incroyable combien cet homme-là fait de choses, pour dire, on ne sauroit croire, il n'est pas concevable combien il fait de choses. *Egli è incredibile*; *non si può immaginare*, *o neppure quant'è la sua maraviglia*. §. Incroyable, se dit aussi par exagération, pour excessif, extraordinaire, qui passe la croyance. *Incredibile*; *inestricabile*; *straordinario*, &c. V. Excessif.

† **INCROYABLEMENT**, adv. D'une manière incroyable. Peu usité. *Incredibilmente*.

**INCRUSTATION**, f. f. Application de quelque pièce de marbre, de jaspe, &c. contre une muraille pour l'orner. *Incrustatura*. §. On fait des espèces de peintures par incrustation, on incruste des couleurs propres à dessein les objets dans les sillons préparés pour cet effet. *Stato di pittura a incrustazione*. §. On appelle encore incrustation, la croûte, ou l'enduit pierreux qui se forme autour de quelques corps qui ont séjourné dans des eaux. *Crosta*, *congelazione*, *incrustatura*.

**INCRUSTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INCRUSTER**, v. a. Couvrir, revêtir de marbre, de jaspe, &c. une muraille, un plâtre, &c. *Incrustare*.

**INCUBATION**, f. f. Action des volatiles qui couvent des œufs. *Covatura*; *covazione*; *incubazione*.

**INCUBE**, f. m. Sorte de démon qui, suivant une erreur populaire, abuse des femmes. *Incubo*.

**INCULPATION**, f. f. Terme de Palais. Attribution d'une faute à quelqu'un. *Assegnazione*; *imputazione*.

**INCULPÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INCULPER**, v. a. Accuser quelqu'un d'une faute. *Inculpare*; *accusare*; *dare colpa*; *accagionare*.

**INCULQUE**, ÉE, part. V. le verbe.

**INCULQUER**, v. a. Répéter, redire, rebattre souvent une chose à quelqu'un, afin de la lui imprimer dans l'esprit. *Inculcare*; *ripetere sovente*; *imprimere*; *persuadere*; *replicare con frequenza*.

**INCULTE**, adj. de t. g. Qui n'est point cultivé. *Incolto*; *inculto*; *selvaggio*. §. On dit quelquefois, qu'un esprit est inculte, pour dire, qu'un esprit n'est point cultivé. *Rozzo*; *inculto*; *inculte*; *materiali*; *grossolano*. Et on dit, mœurs incultes, pour dire, mœurs sauvages, farouches. Naturel inculte. *Costumi villani*, *rozzi*, *inculti*, *selvaggi*, &c.

**INCURABILITÉ**, f. f. État de ce qui est incurable. *Lo stato di ciò che è incurabile*.

**INCURABLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être guéri. *Incurabile*; *incurabile*. §. Il s'emploie aussi figurément. C'est un caractère, une passion incurable. *Carattere*, *passione incurabile*. §. Il est substantif, en parlant de ceux qui habitent l'Hôpital des incurables. *Incurabile*.

**INCURIE**, f. f. Défaut de soin, négligence. *Trascuranza*; *negligenza*; *indolenza*; *trascuratezza*.

**INCURSION**, f. f. Course de gens de guerre en pays ennemi. *Scorrata*; *corsa di soldati nello territorio nemico*.

**INCUSE**, adj. f. Qui se dit des médailles dont un des côtés, ou même les deux sont gravés en creux, au lieu de l'être en relief. Médaille incuse. *Medaglia conica di intaglio*.

**INDE**, f. m. Couleur bleue que l'on tire de l'indigo. *Indaco*. §. On dit en Peinture, enloyer de l'inde, du bleu d'inde. *Per uso dell'indaco*.

**INDECEMENT**, adv. Contre la décence. *Indecentemente*; *scorruvolmente*; *inconvenientemente*; *scorruvolmente*; *con mala grazia*.

**INDECENCE**, f. f. Action ou discours contraire à la décence, à l'honnêteté publique. *Scorruvolezza*; *inconvenienza*.

**INDECENT**, ENTE, adj. Qui est contre la décence, contre la bienséance & l'honnêteté extérieure. *Indecente*; *scorruvole*; *difficile*; *inconveniente*.

**INDÉCHIFFRABLE**, adj. Qui ne se peut lire, déchiffrer, deviner. *Indecifrabile*; *indescifrabile*. §. Par extension, il se dit aussi de l'écriture mal formée, & qui est difficile à lire. *Che non si può leggere*; *che non si può decifrare*. §. On le dit aussi figurément, d'un homme dont on ne sauroit pénétrer les

desseins, les vues. *Indecifrabile*; *che non si può leggere*; *che non si può decifrare*. §. Indéchiffable, signifie aussi, obscur, embrouillé, qu'on ne peut expliquer. *Oscuri*, *imbrigliati*.

**INDÉCIS**, ISE, adj. Qui n'est pas décidé. *Indeciso*; *che non è deciso*. On le dit aussi des personnes; & en ce sens, on dit, qu'un homme est indécis, pour dire, qu'il est irrésolu, qu'il a de la peine à se déterminer. *Indeciso*; *incerto*. §. On dit aussi, qu'un homme est encore indécis, pour dire, qu'il ne s'est pas déterminé, qu'il n'a pas encore pris la résolution. *Egli è ancora in dubbio*; *non ha preso*; *è tra due*; *è fra il sì e il no*; *è ancora indeciso*, *indeterminato*.

**INDÉCISION**, f. f. Indétermination, caractère, état d'un homme indécis. *Indecisione*; *indeterminazione*.

**INDÉCLINABLE**, adj. Terme de Grammaire. Qui ne sauroit être décliné. *Indecifrabile*; *che non ha caso*.

**INDÉGROTTABLE**, adj. de t. g. Qui ne se peut détacher, qu'on ne peut polir. Il n'a d'usage que dans cette phrase. Animal indégrotable. Il ne se dit qu'en plaisanterie & en dénigrement. *Ridicolo*.

**INDÉFECTIBILITÉ**, f. f. Terme dogmatique. Qualité de ce qui est indéfectible. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase. L'indéfectibilité de l'Église. *Qualità di ciò che non può mancare*.

**INDÉFECTIBLE**, adj. de t. g. Terme dogmatique. Qui ne peut défailir, cesser d'être. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase. L'Église est indéfectible. *Che non può mancare*.

**INDÉFINI**, IE, adj. Dont on ne peut déterminer les bornes. *Indefinito*; *indeterminato*. §. Indéfini, est aussi un terme de Grammaire. V. Préterit & Pronom.

**INDÉFINIMENT**, adv. D'une manière indéfinie. Il ne lui a rien marqué de précis, mais il lui a promis indéfiniment. *Indeterminatamente*.

**INDÉFINISSABLE**, adj. de t. g. Qui n'a point de fin. Il n'est que du style fam. lier, & il ne se dit guère que des personnes. *Che non si può definire*.

**INDÉLÉBILE**, adj. de t. g. Qui ne peut être effacé. Caractère indélébile. Le Baptême, le Sacrement d'Ordre impriment un caractère indélébile. Il n'a guère d'usage que dans ces phrases. *Carattere indelibile*, *che non si può cancellare*.

**INDÉLIBÉRÉ**, ÉE, adj. Terme de doctrine; il se dit d'un action ou d'un mouvement sur quoi on n'a ni délibéré ni réfléchi. *Indeliberato*.

**INDEMNÉ**, adj. m. & f. T. de Jurispr. Celui qui est acquitté ou dédommagé de quelque chose par une autre personne. *Indennato*.

**INDEMNISE**, ÉE, part. V. son verbe.

**INDEMNISER**, v. a. Dédommager, payer les dommages. V. Dédommager. Le commun de l'Italie dit, *Indennizzare*, & *indennizzarsi*.

**INDEMNITÉ**, f. f. Dédommagement. V. §. On appelle aussi indemnité, l'acte par lequel on promet d'indemniser. *Scrittura d'obbligo di compensare i danni*. §. En termes de Jurisprudence, indemnité se dit du Droit que les gens de main-morte doivent au Seigneur, pour le dédommager des droits qui lui seroient dus aux mutations. *Ciò che passa dalle persone di manomorta al signore, in occasione di mutazioni*.

† **INDÉMONSTRABLE**, adj. On le dit d'une chose qui ne peut se démontrer, qui n'est pas susceptible de démonstration. *Indemonstrabile*; *che non può dimostrarsi*.

**INDÉPENDANCE**, adv. Sans dépendance, d'une manière indépendante. *Indipendentemente*; *indipendentemente*; *con indipendenza*. §. Il veut dire aussi, sans aucun égard, sans aucune relation à une chose. *Senza riguardo alcuno*; *senza riflessione ad altra cosa*.

**INDÉPENDANCE**, f. f. État d'une personne indépendante. *Indipendenza*.

**INDÉPENDANT**, ANTE, adj. Qui ne dépend de personne. *Indipendente*; *non soggetto ad alcuno*; *libero*.

† **INDÉPENDANTISME**, f. m. Secte des Indépendants. *La setta degli Indipendenti*.

**INDESTRUCTIBILITÉ**, f. f. Qualité, état de ce qui est indestructible. *Qualità e stato di ciò che non si può distruggere*.

**INDESTRUCTIBLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être détruit, incapable d'être détruit; *che non può distruggersi*.

**INDETERMINATION**, f. f. Irrésolution. V. ce mot.

**INDETERMINÉ**, ÉE, adj. Indéfini. *Indeterminato*; *indefinito*. §. Il signifie aussi, irrésolu. V. §. On dit, en T. de Philosophie, que la matière est d'elle-même indéterminée au repos ou au mouvement, pour dire, qu'elle n'a d'elle-même ni l'un ni l'autre de ces deux qualités, & qu'elle est également capable de recevoir l'un ou l'autre. *La materia è indifferente, indeterminata al moto, o alla quiete*.

**INDETERMINÉMENT**, adv. D'une manière indéterminée, sans spécifier. *Indeterminatamente*; *senza specificare*.



**INDUCTION**, *OTE*, adj. Qui n'a point de sens ou de conclusion. Il s'emploie aussi substantivement. *Induction; inducitur*.

**INDÉVIENT**, *MENT*, adv. D'un manière inconvenante. *Contra suum iudicium; contra suum iudicium*.

**INDÉVOTION**, *MENT*, f. Début de dévotion. *Indevotio; indevotio; mensura de devotio*.

**INDEX**, *MENT*, f. m. M. l'index de la main, qui sert à la même chose que la table d'un livre. *Index; index; mensura de libro*. Il n'est d'usage aujourd'hui qu'en parlant de la table d'un livre latin. *Index; index; mensura de libro*. §. On appelle index expurgatoire, un simple index. En catalogue de livres défendus à Rome par les Index, on par la Congrégation de l'Index. *Index; index; mensura de libro*. §. On dit aussi de celui qui se sert ordinairement pour indiquer, pour montrer quelque chose avec le doigt; & dans cette acception, on dit, en T. d'Anatomie & de Chirurgie, le doigt index, ou simplement, l'index. *Index; index; mensura de libro*. §. On appelle encore index, une aiguille portée par un pivot carré, & dont l'extrémité parcourt un limbe divisé. *Index; index; mensura de libro*.

**INDICATEUR**, *MENT*, f. m. T. d'Anatomie. Muscle de l'index. *Indicatus*.

**INDICATIF**, *MENT*, f. m. On appelle ainsi, en T. de Grammaire, le premier mode de chaque verbe. *Indicativus; modo indicativo*.

**INDICATIF**, *MENT*, f. m. T. didactique. Qui indique. *Indicativus; indicans; indicans; obsidens*.

**INDICATION**, *MENT*, f. f. Action par laquelle on indique. *Indicatio; indicatio; mensura de libro*. §. Il signifie aussi, ce qui indique, ce qui donne à connaître quelque chose, & qui en est une espèce de signe; & en ce sens, il n'a guère d'usage qu'en T. de Médecine. *Indicatio; indicatio; mensura de libro*. §. L'indication de l'aiguille aimantée, c'est l'indication qu'elle donne, & qui fait reconnaître les parages & les lieux où l'on est. *Indicatio; indicatio; mensura de libro*.

**INDICE**, *MENT*, f. m. S. que apparent & probable qu'une chose est. *Indix; indicio; mensura de libro*. §. Indice, se dit aussi, en parlant de l'index ou du catalogue imprimé des livres défendus à Rome par la Congrégation, qu'on appelle par cette raison, la Congrégation de l'Index. On a mis un tel livre à l'Index. *La Congregatio dell'Index. Si è posto un tal libro all'Index*.

**INDICIBLE**, *MENT*, adj. de t. g. Inexplicable, qu'on ne saurait exprimer. *Indicibile; ineffabile; incommensurable*.

**INDICTION**, *MENT*, f. f. Convocation d'une grande assemblée à certain jour. Il ne se dit guère qu'en parlant de la convocation d'un Concile. *Indictio; convocatio d'un Concilio*. §. Indiction, est aussi un T. de Chronologie, qui se dit d'un espace de quinze années. Il n'est plus en usage que dans les Bulles du Pape, & dans certains Cours Ecclésiastiques. *Indictio*. §. On appelle indiction première, indiction seconde, & ainsi du reste, la première, la seconde année de chaque indiction. *Indictio prima, secunda, &c.*

**INDIENNE**, *MENT*, f. f. Toile pointée aux Indes. Ce point est devenu appellatif, & se dit de toutes sortes de toiles pointées. *Indiana*.

**INDIFFÉREMENT**, *MENT*, adv. Avec indifférence, avec froideur. *Indifferenter; freddamente; con indifferenza*. §. Il signifie aussi, sans distinction, sans faire de différence. *Indifferenter; indistinctamente; equaliter; senza differenza*.

**INDIFFÉRENCE**, *MENT*, f. f. L'état d'une personne indifférente. *Indifferenza; stato di chi è indifferente*.

**INDIFFÉRENT**, *MENT*, adj. Qui se peut faire également bien de différentes manières. *Indifferente; uguale*. §. On appelle actions indifférentes, les actions qui d'elles mêmes ne sont ni bonnes ni mauvaises; & on dit, dans une acception à peu près pareille, nous ne parlons que de choses indifférentes, pour dire, de choses qui n'ont aucun intérêt personnel, qui ne sont d'aucune conséquence. *Azioni, cose indifferenti*. §. Il signifie encore, qui touche peu, dont on ne se soucie point, & ce sens est plus ou moins étendu, selon la qualité des choses dont on parle. *Indifferente; che non tocca; non move; che non dà interesse*. §. Il signifie aussi, qui n'a pas plus de penchant pour une chose que pour une autre, pour un parti que pour un autre. *Indifferente; indifferenza; che è tra due*. §. Il signifie particulièrement, qui n'a d'attachement à rien, qui n'est touché de rien. *Indifferente; freddo; leno; povero; insensibile*. §. On dit, d'une personne qui n'est point sensible à l'amour, qu'elle a le cœur indifférent. *Cuore insensibile, freddo*. §. Il s'emploie aussi quelquefois substantivement. Il n'y a que les indifférents qui puissent agir sagement. *Le persone indifferenti, che non hanno interesse in alcuna cosa*.

**INDIGNAT**, *MENT*, f. m. T. de Jurispr. Qui signifie Naturalité. V.

**INDIGENCE**, *MENT*, f. f. Grande pauvreté, défaut des choses nécessaires. *Indigenza; povertà; necessità; bisogno*.

**INDIGÈNE**, *MENT*, f. Il se dit des naturels d'un pays. *Nativo d'un paese; paesano*. §. Il est aussi adj. Plan-

te indigène; plante naturelle à un pays. *Planta del paese*.

**INDIGENT**, *MENT*, adj. Nécessiteux, pauvre. *Indigente; bisognoso; necessitoso; mendico; povero*.

**INDIGESTE**, *MENT*, adj. de t. g. Qui est difficile à digérer. *Indigesto; difficile a digerire*. §. Il signifie aussi, qui n'est pas digéré. *Indigesto; crudo; non digesto*. §. On dit fig. des matières, des pensées qui n'ont pas encore bien expliquées, bien mises dans leur point, qu'elles sont indigestes. *Indigesto; non perfectum; non messo in ordine*.

**INDIGESTIBLE**, *MENT*, adj. de t. g. Qui ne se peut digérer, qui est difficile à digérer. *Indigestibile; di difficile digestione*.

**INDIGESTION**, *MENT*, f. f. Effort de cuisson des aliments dans l'estomac. *Indigestione*.

**INDIGITE**, *MENT*, f. m. Nom que les Anciens donnoient à leurs Dieux, aux Demi-Dieux particuliers d'un pays. *Dei singuli d'un paese, e omni iussu nel numero degli Dei, vulgarmente santi*.

**INDIGNATION**, *MENT*, f. f. Colère que donne une chose injuste & indigne. *Indignazione; disdegno; sdegno; ira; ruggine; corruccio; sdegno; collera; rabbia*.

**INDIGNE**, *MENT*, adj. de t. g. Qui n'est pas digne, qui ne mérite pas. *Indigno; immeritato*. §. On dit, qu'une chose est indigne d'un honnête homme, d'un homme de qualité, &c. pour dire, qu'elle ne convient pas à son caractère, à son rang. *Indigno; che non conviene al suo carattere, al suo rango*. §. En Terme de Droit, on appelle indignes, ceux qui, pour avoir manqué à quelque devoir essentiel envers un défunt, de son vivant, ou après la mort, sont privés ou de la succession, ou de des libéralités. *Indigni d'una eredità, & d'una legna*. §. Indigne, signifie aussi, méchant, condamnable; & alors il s'emploie substantivement. *Indigno; cattivo; stupido; vergognoso; infame*. §. On appelle Communion indigne, une Communion qui n'est pas faite avec les dispositions requises. *Communion indigna*. §. Il s'emploie aussi substantivement. Ne me parlez pas de cet homme-là; c'est un indigne. Il est timide. *Non mi parlate di quell'uomo, egli è un indigno*.

**INDIGNE**, *MENT*, f. m. V. le verbe.

**INDIGNEMENT**, *MENT*, adv. D'une manière indigne. *Indignamente*.

**INDIGNER**, *MENT*, v. a. Irriter, mettre en colère, exciter l'indignation. *Indignare; per provocare, movere a sdegno*. V. Irriter. §. S'indigner, v. réfléchi. S'irriter, se mettre en colère de quelque chose d'indigne & d'indigne. *Sdegno; indigno; che si irriterà; indigno; che si irriterà; indigno; che si irriterà*.

**INDIGNITÉ**, *MENT*, f. f. Qualité d'être, par laquelle on est indigne d'un Emploi, d'un Bénéfice, &c. *Indignità*. §. Il signifie aussi, enorgueillement de cette action fautive tout le monde contre lui. *Indignità, emulità*. §. Il signifie encore, outrage, affront. *Indignità; oltraggio; insulto; affronto; villania*.

**INDIGO**, *MENT*, f. m. Plante qui croît dans les Indes, & dont les fleurs sont très sensibles à celles du gât. *Anil; pianta dell'Indo*. On fait macérer l'indigo dans plusieurs eaux, & de son marc on fait ment on forme une pâte qu'on nous envoie en petites tablettes. Cette pâte donne un très-beau bleu. *Indigo*. §. Indigo, est aussi la couleur, qu'on tire de cette plante, ou d'une couleur pareille. *Indigo*.

**INDIGOTERIE**, *MENT*, f. f. Lieu où l'on prépare, où l'on fait l'indigo. *Luogo dove si prepara l'indigo*.

**INDIQUÉ**, *MENT*, f. m. V. le verbe.

**INDIQUER**, *MENT*, v. a. Montrer, annoncer à quelqu'un une chose, une personne qu'il cherche, ou qui peut lui être utile. *Indicare; accennare; mostrare; dinotare*. §. Indiquer, signifie aussi marquer. *Asegnare; coniare; far sapere*.

**INDIRE**, *MENT*, f. m. T. de Jurispr. Droit appartenant aux Seigneurs des grands Fiefs, de doubler les rentes que leurs vassaux leur doivent dans quatre cas, pour le voyage d'outre-mer, pour une nouvelle Chevalerie, pour la rançon du Seigneur, pour le mariage d'une fille. *Gius che ha un Signore, in quattro casi può la i, di far pagare al fu i vassalli il doppio di ciò che gli è dovuto*.

**INDIRECT**, *MENT*, adj. Qui n'est pas direct. Il n'a point d'usage au propre. On appelle fig. louanges indirectes, les louanges qu'on donne adroitement, sans qu'on témoigne avoir le dessein de louer. *Loi indirette*. §. On appelle encore fig. avantage indirect, un avantage que l'on fait à quelqu'un contre la loi ou la coutume, par le moyen d'une personne interposée, ou de quelque autre homme. *Vantaggio indiretto*. §. Voies indirectes, se dit fig. en mauvaise part, pour de mauvaises voies. *Vie indirette; convie; mezzi sconsigliati*. §. Vues indirectes, signifie des dessein intéressés que l'on cache sous l'apparence de quelque autre dessein. *Mira indirette; fini nascoste; segreti*.

**INDIRECTEMENT**, *MENT*, adv. D'une manière indirecte. *Indirettamente; per indiretto; di rimbalzo*.

**INDISCIPLINABLE**, *MENT*, adj. de t. g. Indocile, qui n'est pas capable de discipline. *Indisciplinabile*.

**INDISCIPLINE**, *MENT*, f. f. Manque de discipline.  *Mancanza di disciplina*.

**INDISCIPLINÉ**, *MENT*, adj. Qui n'est pas discipliné. *Indisciplinato; inordinato; agitato*.

**INDISCRET**, *MENT*, adj. Etardi, imprudent, qui manque de discrétion. *Indiscret; imprudente*. §. Il se dit au T. des choses & des actions, qui ne sont pas accompagnées de prudence, de tout ce qui se fait ou se fait imprudemment. *Indiscreti*. §. Indiscret, se dit aussi d'une personne qui ne s'arrête aucun secret. *Lezioso*. §. En ce sens, on dit aussi, des regards indiscrets, pour dire, des regards qui découvrent imprudemment ce qu'on a mis le cœur à garder imprudemment. *Indiscreti*. §. Il se prend quelquefois substantivement. *Le prudenti; la prudenza; la discrezione*.

**INDISCRÉTION**, *MENT*, f. f. Manque de discrétion. *Indiscrezione; indiscrezione; indiscrezione; imprudenza*. §. Il se prend quelquefois pour l'action indiscrète. *Indiscrezione*.

**INDISCRÉTEMENT**, *MENT*, adv. Imprudemment, & contrairement, d'une manière indiscrète. *Indiscretemente; imprudentemente*.

**INDISPENSABLE**, *MENT*, adj. de t. g. Dont on ne peut se dispenser. *Indispensabile; necessario*.

**INDISPENSABLEMENT**, *MENT*, adv. Nécessairement, par une loi, par un devoir indispensable. *Indispensabilmente; necessariamente*.

**INDISPONIBLE**, *MENT*, adj. T. de Droit. Il se dit des biens dont les Loix ne permettent pas de disposer par testament. *Si dice de beni, di cui la Legge non permette di disporre in testamento*.

**INDISPOSÉ**, *MENT*, f. m. V. le verbe. §. adj. Qui a une lézarde, incommodité, à quelque altération dans la santé. *Indisposto; ammalato; infermo*.

**INDISPOSER**, *MENT*, v. a. Aléner, fâcher, mettre dans une disposition peu favorable. *Alenare; irritare; agitare; percuotere; disporre; far nimico*.

**INDISPOSITION**, *MENT*, f. f. Incommodité légère, légère altération dans la santé. *Indisposizione; indisposizione; mala sanità; mala disposizione*. §. Il se dit aussi d'une disposition peu favorable, d'un éloignement pour quelqu'un, pour quelque chose. *Alienazione; alienamento; dispetto; contro di alcuno; avversione*.

**INDISSOLUBILITÉ**, *MENT*, f. f. T. didactique. Qualité de ce qui est indissoluble. Il se dit en Chimie. *Indissolubilità*. §. On s'entend, il n'a guère d'usage que dans cette phrase. L'indissolubilité du mariage. *L'indissolubilità del matrimonio*.

**INDISSOLUBLE**, *MENT*, adj. de t. g. Qui ne peut se dissoudre. Il se dit au propre & au figuré. *Indissolubile; che non si può sciogliere; eterno; o legare*.

**INDISSOLUBLEMENT**, *MENT*, adv. D'une manière indissoluble. *Indissolubilmente*.

**INDISTINCT**, *MENT*, adj. Qui n'est pas bien distinct, qui est confus. Il ne se dit guère que des sons & des idées. *Indistinto; confuso*.

**INDISTINCTEMENT**, *MENT*, adv. D'une manière indistincte. *Indistinctamente; confusamente*. §. Il signifie aussi, sans distinction, sans faire de différence d'une personne ou d'une chose à une autre. *Indistinctamente; indistinctamente; indistinctamente; alla rinfusa; senza distinzione*.

**INDIVIDU**, *MENT*, f. m. T. didactique. Il se dit de chaque être organisé, soit animal, soit végétal, par rapport à l'espèce dont il fait partie. *Individuo*.

**INDIVIDUEL**, *MENT*, adj. T. didactique. Qui est de l'individu, qui appartient à l'individu. *Individuale*.

**INDIVIDUELLEMENT**, *MENT*, adv. T. didactique. D'une manière individuelle. *Individualmente*.

**INDIVIS**, *MENT*, adj. T. de Pratique. Qui n'est point divisé. *Indiviso*. §. Par indivis, façon de parler adverbiale. Sans être divisé. *In comune*.

**INDIVISIBILITÉ**, *MENT*, f. f. T. didactique. État de ce qui ne peut être divisé. *Indivisibilità*.

**INDIVISIBLE**, *MENT*, adj. de t. g. Qui ne se peut diviser. *Indivisibile; indivisibile; indivisibile*.

**INDIVISIBLEMENT**, *MENT*, adv. D'une manière indivisible. *Indivisibilmente; inseparabilmente*.

**INDIX-HUIT**, *MENT*, f. m. T. de Librairie. Livre dont les feuilles sont pliées en dix-huit. *Indix-huit*.

**INDOCILE**, *MENT*, adj. de t. g. Qui n'est pas docile, qui est difficile à instruire, à gouverner. *Indocile; indisciplinabile; irato*.

**INDOCILITÉ**, *MENT*, f. f. Manque de docilité. *Indocilità*.

**INDOCTE**, *MENT*, adj. R. Ignorant. *Indotto; ignorante*.

**INDOLENCE**, *MENT*, f. f. Nonchalance; l'état d'une personne peu sensible à la plupart des choses qui touchent ordinairement les autres hommes. *Indolenza*. V. Nonchalance. §. Il se prend aussi pour l'insensibilité, l'insensibilité, pour l'état d'une âme qui s'est mise au-dessus des passions. *Indolenza; insensibilità; insensibilità; privazione di dolore*.

**INDOLENT**, *MENT*, adj. Nonchalois, sur qui rien ne fait impression. Il est quelquefois substantif. *Indolente; indifferente; insensibile*. §. En T. de Médecine, on dit, tumeur indolente, tumeur indolente, pour dire, une tumeur, une humeur qui n'excite point de douleur. *Tumore,umor indolente; che non fa male, che non dà dolore*.

**INDOMPTÉ**, *MENT*, adj. de t. g. Qui n'a encore pu être dompter. *Indomabile*.

**INDOMPTÉ**, *MENT*, adj. Qui n'a encore pu être dompter. *Indomabile*.



compte. *Indemité*; *Indemnité*. *S.* On dit aussi, cheval indemné, pour dire, un cheval fortieux, fougueux, sauvage. *Indemité*; *fièvre*; *terrible*. On dit aussi, dans le même sens, un taureau indemné. *S.* En parlant d'un homme courageux, on dit, que c'est un courage indemné. *Courage*; *indemné*.

IN-DOUZE, *f. m.* T. de Librairie. Livre dont les feuillets sont pleins en douze. *In dodici*.

INDU, *UE*, *adj.* Qui est contre ce qu'on doit, contre la raison, contre la règle, contre l'usage. *Indutus*; *injusto*; *improposito*; *improbitate*; *inconveniente*.

INDUBITABLE, *adj.* de *t. g.* Dont on ne peut douter, certain, assuré. *Indubitatus*; *indubius*; *certainus*; *securus*.

INDUBITABLEMENT, *adv.* Sans doute, certainement, assurément. *Indubitabiliter*; *indubitanter*; *certainement*; *securamente*.

INDUCTION, *f. f.* Indagation, impulsion. *Inductio*; *perquisitio*; *inductio*; *impulsio*. *S.* Il se dit aussi d'une conséquence que l'on tire. *Inductio*; *consequenza*. *S.* Induction, se dit aussi de l'énumération de plusieurs choses, pour prouver une proposition; & c'est dans cette acception qu'on dit, prouver une chose par induction. *Probar una res per inductionem*.

INDUIRE, *v. a.* Futer, pousser à faire quelque chose de mauvais. *Inducere*; *perducere*; *ducere a furore*. *S.* Quand nous demandons à Dieu dans l'Oraison Dominicale, qu'il ne nous induise point en tentation, mais qu'il nous délivre du mal, nous lui demandons qu'il ne permette pas que nous soyons tentés au-delà de nos forces. *Non a inducere in tentationem*; *non a permittere ut sumus tentari più di quello che te nostro regno possunt*. *S.* Induire, signifie aussi, attirer, tirer une conséquence. *Inducere*; *inferre*, tirare una consequenza.

INDUIT, *ITE*, *part. V.* Un verbe.

INDULGENCEMENT, *adv.* D'une manière douce, & pleine de bonté. *Indulgentia*; *clementia*.

INDULGENCE, *f. f.* Bonté & facilité à excuser & à pardonner les fautes. *Indulgentia*; *indulgentia*; *clementia*; *clementia*; *benignitas*. *S.* Il signifie aussi, cette indulgence des papes, que les papes méritent, & qui est accordée par l'Eglise. *Indulgentia*.

INDULGENT, ENTE, *adj.* Qui excuse, qui pardonne aux autres. *Indulgens*; *clementer*; *benignus*.

INDULT, *f. m.* Lettres par lesquelles le Pape accorde à quelque Corps, ou à quelque Particulier, la grâce de pouvoir rompre de certains Bénéfices, ou de pouvoir les tenir contre la disposition du droit commun. *Indultus*; *concessio*; *permissio*. *S.* Indult, se dit communément du droit particulier, par lequel le Chancelier de France, les Maîtres de Requêtes, & les Officiers du Parlement de Paris, sont autorisés par les Lettres du Prince, à requérir sur un Evêché, ou sur une Abbaye, le premier Bénéfice vacant, soit pour eux-mêmes, soit pour un autre; & c'est dans cette acception qu'on dit, mettre son indult sur une Abbaye; placer son indult; son indult est rempli. *Indultus*. *S.* Indult, signifie aussi le droit que le Roi d'Espagne lève sur l'argent & sur les marchandises qui arrivent d'Amérique. *Dazio che il Re di Spagna riscuote per li ducato e merci che vengono dall'America*.

INDULTAIRE, *f. m.* Qui a droit à un Bénéfice, ou verse d'un indult. *Indultarius*.

INDUMENT, *adv.* T. de Pratique. D'une manière indue. *Indumentum*.

INDURATION, *f. f.* T. de Chirurgie. C'est une des cinq terminaisons des tumeurs humérales. *Induramentum*.

INDUSTRIE, *f. f.* Dextérité, adresse à faire quelque chose. *Industria*; *ingenio*; *ars*; *discretio*. *S.* On dit, vivre d'industrie, subsister d'industrie, pour dire, trouver des moyens de subsister, bons ou mauvais. *Vivere a campu d'industria*. *S.* On dit aussi, la matière de Finances, industrie, par opposition à fonds réels, pour dire, le travail, le commerce, le travail faire. *L'industria*. *S.* Chevalier d'industrie. *V. Chevalier*.

INDUSTRIEUSEMENT, *adv.* Avec industrie, avec art. *Industriose*; *ingeniosamente*.

INDUSTRIEUX, EUSE, *adj.* Qui a de l'industrie, de l'artifice. *Industriosus*; *ingeniosus*; *discretus*. *S.* On dit, d'un ouvrage fait avec beaucoup d'industrie, qu'il est fait d'une manière fort industrieuse. *Lavoro, para ingegnosa, fatta con grand'arte, con gran maestria*.

INDUTS, *f. m. pl.* T. qui s'emploie dans les Églises de Paris, pour signifier les Ecclesiastiques qui assistent aux Messes hautes, revêtus d'aubes & de mitres pour servir le Diacre & le Sous-Diacre. *Ecclesiastici qui assistunt alla Messa con amice e surtiella, e servono il Diacono e il Sottodiacono*.

INEBRANLABLE, *adj.* de *t. g.* Qui ne peut être brisé. *Immobile*; *immortuus*; *solidissimus*. *S.* Il signifie figurément, constant, ferme, qui ne se laisse point abatre par la mauvaise fortune. *Firmus*; *constans*; *stans*. *S.* Il signifie aussi, qu'on ne peut varier changer de résolution. *Risolutus*; *invariabilis*.

INEBRANLABLEMENT, *adv.* Ferme, d'une manière inébranlable. *Fermentum*; *constantem*.

re; solidement; immortellement, inmutabiliter.

INEFFABILITÉ, *f. f.* L'impossibilité d'exprimer quelque chose par des paroles. L'ineffabilité des Myères; l'ineffabilité des grandeurs de Dieu. Il n'a d'usage que dans ces phrases. *Ineffabilitas dei*; *Myerum*; *deus granditudo dei*.

INEFFABLE, *adj.* de *t. g.* Qui ne peut être exprimé par aucunes paroles. Il ne se dit qu'en parlant de Dieu & des Myères de la Religion. *Ineffabilis*; *incomprehensibilis*; *ineffabilis*.

INEFFICABLE, *adj.* de *t. g.* Qui ne peut être efficace. *Inefficax*; *che non si può essere efficace*. *S.* Dans le même, en parlant d'un homme qui a fait quelque action indigne, on dit, que c'est une chose inefficace à la réputation. *Machia inefficax*; *perpetuus*. *S.* On dit aussi au figuré, que le caractère des Rois est inefficace, le caractère du Bâton, de l'Ordre est inefficace. *Caractere inefficax*.

INEFFICACE, *adj.* de *t. g.* Qui n'a point de vertu, qui ne produit point son effet. *Inefficax*; *che non ha virtute, che non ha forza da produrre il suo effetto*; *debe*.

INEFFICACITÉ, *f. f.* Manque d'efficacité. *Inefficacia*; *debetas*.

INEGAL, ALE, *adj.* de *t. g.* Qui n'est pas égal. *Inegale*; *inequus*; *inequale*. *S.* On dit, d'un homme qui ne se conduit pas d'une manière uniforme, qu'il a une conduite inégale; & on dit d'un homme qui se conduit de la sorte, & qui est d'une humeur bizarre, que c'est un homme inégal, un être inégal. *Inegale*; *inequus*; *inconstans*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.

INEGALITÉ, *f. f.* Manque d'égalité. *Inegualitas*; *inequitas*.



difficile en faveur de quelqu'un ou de quelque chose. *Inferenziale*.

**INÉVITABLE**, ÉE, part. V. le verbe.

**INÉVITABLEMENT**, v. a. Prévenir, prévenir tellement quelqu'un en faveur d'une personne, d'un pas choi qui ne le mérite pas, qu'il n'y ait presque pas le moyen de l'en empêcher. *Prevenire; prevenire*.

**INÉCONDUIT**, ONDE, adj. Stérile, qui ne produit point, ou qui produit peu. Il se dit au masculin.

**INÉCONDUIT**, f. f. Manque de fécondité, stérilité. *Infertilità; infertilità*.

**INFECT**, VCTE, adj. Puant, fétide, corrompu, qui est infecté ou qui infecte. *Infect; infestare; ammuffare; puzzolare; guastare; corrompere; macchiare; appezze; ferire*.

**INFECTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INFECTER**, v. a. Gâter, corrompre par corruption de quelque chose de pur, de contagieux ou de venimeux. *Infectare; ammuffare; guastare; empietare; appezze; infestare; impuzzare*. S. On le dit aussi figurément des choses qui corrompent l'esprit ou les mœurs. *Inferire; corrompere; guastare*.

**INFECTION**, f. f. Grande puanteur. *Puzzo; puzzore; fetore; letargo; pessimo odore*. S. Il signifie aussi, corruption, contagion. *Infezione; contagione*.

**INFÉLICITÉ**, f. f. Malheur, disgrâce. *Infelicità; disgrazia*.

**INFÉODATION**, f. f. Aïe par lequel le Seigneur aliène une terre, & la donne pour être tenue de lui en fief. *Infodazione*.

**INFÉODE**, ÉE, part. *Infodare*. S. On appelle dixmes inféodées, des dixmes aliénées par l'Église, & qui sont possédées par des Laïques. *Dixime infodata*.

**INFÉDER**, v. a. Donner une terre pour être tenue en fief. *Infodazione*.

**INFÉRÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**INFÉRER**, v. a. Tirer une conséquence de quelque proposition. *Inferire; concludere; dedurre*.

**INFÉRIEUR**, IEURE, adj. Qui est placé au-dessous. *Inferiore; più basso*. S. On appelle l'appétit sensible, la partie inférieure de l'âme, par opposition à la raison qui on nomme la partie supérieure. *La parte inferiore dell'anima*. S. En termes de Géographie ancienne, on dit, Germanie inférieure, Germanie supérieure, Paonnée inférieure, Pannonie supérieure, &c. Ce qui est la même chose que Basse Germanie, Haute Germanie, &c. par rapport au cours des rivières. *La Germania, la Pannonia inferiore*. S. Il signifie aussi, qui est au-dessous d'un autre en rang, en dignité, en mérite. *Inferiore in scienza, in dottrina, in meritis, et in dignitate; meno illustre, et c.* S. On appelle Juges inférieurs, ceux dont il y a appel. *Giudici inferiori*. S. Il est aussi substantif, & alors il se dit proprement de celui qui est au-dessous d'un autre en rang, en dignité, & ordinairement avec subordination & avec dépendance. Un inférieure.

**INFÉRIEUREMENT**, adv. Au dessous. *Men che; men degnamente*.

**INFÉRIORITÉ**, f. f. Rang de l'inférieur à l'égard du supérieur. *Inferiorità*. S. Infériorité, se dit aussi dans les choses morales. *Inferiorità*.

**INFERNAL**, ALE, adj. Qui appartient à l'enfer. *Infernale; d'inferno*. S. On appelle le serpent infernal, le dragon infernal. *Il serpente, il drago infernale*. S. On dit prérêtement, & en parlant de l'enfer des anciens Païens, la ve infernale. Le nautonnier infernal, le peuple infernal, les juges infernaux. *La valle inferna, et c.* S. En Chimie, on appelle pierre infernale, une substance caustique & brûlante faite avec l'argent & l'esprit de nitre. *Pietra infernale*.

**INFERTILE**, adj. de t. g. Stérile, qui ne produit rien, qui ne rapporte rien, ou qui ne rapporte que peu. *Sterile; infertile*. S. On dit figurément, un esprit infertile, un sujet infertile, pour dire, un esprit qui ne produit rien de lui-même, un sujet qui fournit peu de choses à dire. *Ingegno, suggerimento sterile, arido*.

**INFERTILITÉ**, f. f. Stérilité. *Sterilità*.

**INFESTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INFESTER**, v. a. Piller, ravager par des irruptions, par des courtescentes. *Inferire; rubellare; mettere a ruba*. S. Infester, signifie aussi, en com-moder, tourmenter. *Inferire; trasognare; molestare; tribolare; incomodare; molestare*.

**INFIDÉLITÉ**, f. f. Déloyauté, trahison. *Infedeltà; disonestà; perfidia; tradimento*. S. Il signifie aussi simplement, manque de fidélité. *Infedeltà; inosservanza*. S. On appelle infidélité de la mémoire, le défaut de mémoire. *Infedeltà, debolezza, mancanza di memoria*. S. Il se prend aussi pour l'état de ceux qui ne sont pas dans la vraie Religion. *Infedeltà; errore*.

**INFIDELLE**, adj. de t. g. Déloyal, qui ne garde point la loi. *Infedele; disonesto; mistale; infido; perfido; radiatore; inosservante*. S. On dit, une mémoire infidèle, pour dire, une mémoire qui manque au besoin. *Memoria infedele, manchevole*. Et, un rapport infidèle, un récit infidèle, pour dire,

un rapport, un récit où l'on déguise la vérité. *Racconto infedele, alterato, non conforme al vero*.

**INFIDÉLITÉ**, f. f. Manque de fidélité. *Infedeltà*. S. Il signifie aussi, qui n'a pas la vraie Foi, qui n'est pas dans la Religion Chrétienne. En ce sens, il est aussi substantif. & il s'emploie plus ordinairement au pluriel. *Infideli; miscredenti*.

**INFIDÉLEMENT**, adv. D'une manière infidèle. *Infedelmente; disonestamente*.

**INFILTRATION**, f. f. Action d'une chose qui s'insinue dans les pores des parties solides. *L'azione d'un fluido che s'insinua per i pori d'un solido*.

**INFILTRER**, ÉE, part. V. le verbe.

**INFILTRER**, s'INFILTRER, v. r. Passer comme par un filtre. *Infiltrarsi; penetrare, passar come per filtro*.

**INFINI**, IE, adj. Qui n'a ni commencement ni fin, qui est sans bornes & sans limites. En ce sens, il ne se dit que de Dieu seul. *Infinito*. S. Infini, se dit aussi des attributs de Dieu. La miséricorde de Dieu est infinie, la puissance est infinie, &c. *La misericordia di Dio è infinita, et c.* S. Il signifie aussi, innumérable. *Infinito; senza numero, innumerabile*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉSIMAL**, ALE, adj. Terme de Géométrie. Il est principalement d'usage en cette phrase: Calcul infinitésimal, pour terminer le calcul des infiniment petits. *Calcolo infinitesimale; calcolo degli infinitesimi piccoli*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFINITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est infini. *Infinità*. S. On s'en sert aussi quelquefois pour signifier un grand nombre. *Infinità; moltitudine innumerevole*.

**INFLEXIBLE**, adj. de t. g. Qui ne se laisse point enlever & enlever, ou ne se laisse ébranler par aucune considération, qui se se laisse point fléchir. Il se dit également en mal & en bien. *Inflexibile; inelutabile*.

**INFLEXIBLEMENT**, adv. D'une manière inflexible. *Inflexibilmente; ostinatamente; pertinacement*.

**INFLEXION**, f. f. Son plus grand usage est dans cette phrase: Inflection de voix, qui se dit des changements de la voix, lorsqu'on passe d'un ton à un autre. *Flexion di voce*. S. Inflection, se dit aussi quelquefois de la disposition, de la facilité qu'on a, soit en chantant, soit en parlant, à faire ces changements, & à passer d'un ton à un autre. *Flexione; pieghevolezza di voce*. S. On dit aussi, inflexion de corps, pour dire, une certaine disposition naturelle à plier, à incliner le corps, à bien porter son corps. *Piegamento; inclinamento; incurvamento*. S. On dit en termes de Grammaire, l'inflection des noms, l'inflection des verbes, pour dire, la manière dont les noms se déclinent, dont les verbes se conjuguent. *Inflessione*.

**INFLECTION**, f. f. Condamnation à une peine afflictive & corporelle. *Condannazione a pena afflittiva*.

**INFLECTIVE**, adj. f. Peine infligée; qui est ou qui doit être infligée. *Pena a cui alcuno è; e deve essere condannato*.

**INFLIGER**, ÉE, part. V. son verbe.

**INFLIGER**, v. a. Ordonner par Sentence, par autorité supérieure, une peine à quelque personne pour quelque transgression, pour quelque crime. Ce verbe n'a d'usage qu'avec les mots qui marquent peine ou châtiment. *Condannare ad una pena corporale, o ad ammenda*.

**INFLUÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**INFLUENCE**, f. f. Qualité, puissance, vertu qu'on prétend qui découle des astres sur les corps sublunaires. *Influenza; influx; influvio*. S. Influence, se dit aussi au figuré.

**INFLUER**, v. a. Communiquer par une vertu secrète. En ce sens, il ne se dit guère que des impressions qu'on prétend que les astres répandent sur les corps sublunaires. *Influire; influere*. S. Il se dit aussi des impressions qui se font sur l'esprit, par le commerce & la fréquentation du monde. En ce sens, il s'emploie d'ordinaire absolement. *Contrahere; concurre; influire*. On dit dans le même sens, que des raisons, des preuves influent sur toute la suite, &c.

**INFORMATION**, f. f. T. de Pratique. Aïe judiciaire qui contient les dépositions des témoins sur un fait. En ce sens, il ne se dit qu'en matière criminelle. *Informativa; informazione*. S. On appelle informations, en matière civile. *Informazione*. S. On dit aussi, aller aux informations, prendre des informations, pour dire simplement, faire des recherches, afin de découvrir la vérité de quelque fait, de quelque crime qui court. *Prendere informazione*.

**INFORME**, adj. de t. g. Imparfait, qui n'a pas la forme qu'il doit avoir. Il se dit au propre & au figuré. *Informo*. S. On appelle étoles informes, celles qui n'appartiennent à aucune consécration. *Stole informi*.

**INFORMÉ**, ÉE, part. V. le verbe. S. Informé, (plus amplement) Expression de Palais. Matière de prononcer en matière criminelle. Quand le Juge ne trouve pas assez de preuves pour accuser un accusé, mais qu'il y a de violentes soupçons que l'accusé est coupable, alors on ordonne qu'il en sera plus amplement informé pendant un temps déterminé, ou jusqu'à ce qu'il en ait la liberté, ou qu'il tienne prison, suivant la gravité des soupçons. *Inhibition di molestia fino a che si abbiano più precise informazioni*.

**INFORMER**, v. a. Être la forme substantielle d'un corps. En ce sens, il n'est en usage qu'en termes de Philosophie, de l'École. *Informare*. S. Il signifie aussi, avertir, instruire. *Informare; ragguagliare; dar notizia*. S. Informer, v. n. Terme de Pratique. Faire enquête; il n'a guère d'usage qu'en matière criminelle. On dit néanmoins en matière civile, qu'il sera informé des vie & mœurs d'un tel, qu'il sera informé que l'acte qu'il s'agit de recevoir quelq'un dans une Charge, dans une Bénéfice, &c. *Informare*. S. Informer, est aussi réceptif, & signifie s'enquêter. V. ce mot.

**INFORIAT**, f. m. Nom du second volume d'une Bible compilée sous Justinien. *Informato*.

**INFORTUNE**, f. f. Malheur, déshonneur, adversité, disgrâce. *Infornio; sventura; disgrazia*.

**INFORTUNÉ**, ÉE, adj. Malheureux. *Infornato*.

**INFRACTEUR**, f. m. Transgresseur. Il n'a d'usage qu'en parlant de Loi, de Traité, &c. *Transgressore; violatore della Legge, d'un Trattato*.

**INFRACTION**, f. f. Transgression, contravention. Il n'a d'usage qu'en parlant de Traité, de Loi, &c. *Violazione; infrazione*.

**INFRACTUEUSEMENT**, adv. Sans profit, sans utilité. *Infruttuosamente; senza profitto; senza fruttu*.

**INFRACTUEUX**, EUSE, adj. Qui ne rapporte point de fruit, ou qui ne rapporte que peu. *Infruttuoso*.



*ouïe; inutile; che non fa frutto; infruttifero.* 5. Il signifie également, qui n'apporte aucun profit, aucune utilité. *infruttoso; inutile; disutile; infruttifero.*

**INFUS**, USE, adj. Il n'est guère en usage que dans ces phrases: Science infuse, science infuse, qui se disent de la science & de la sagesse qu'il a plu à Dieu de verser dans l'âme de quelques personnes. *Se enza infusa.*

**INFUSE**, ÉE, part. *Stesso in infusione.*

**INFUSER**, v. a. Mettre tremper une diable dans quelque liqueur, afin que la lieue en tire le suc. *Infondere; mettere in infusione.*

**INFUSIBLE**, adj. de t. g. Il se dit d'un corps qu'on ne peut fondre. *Infusibile; che non può fondersi.*

**INFUSION**, f. f. Action d'infuser. Opération qui consiste à laisser séjourner des substances dans une liqueur. *Infusione.* 5. Il se prend aussi pour la liqueur dans laquelle les substances ont séjourné. *Infusione.* 5. Il signifie aussi la manière dont certaines facultés formatrices sont infusées dans l'âme. *Infusione.*

**INGAMBE**, adj. de t. g. Léger, dispos, alerte, Il n'est que du style figuré. V. ces mots.

**INGÉNÉRABLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être engendré ou produit. *Ingenerabile.*

**INGÉNIEUR**, s'ingénier, v. r. Chercher, tâcher de trouver dans son esprit quelque moyen pour réussir. Il est familier. *Ingegnarsi; affaticarsi coll'ingegno; industriarsi.*

**INGÉNIEUR**, f. m. Celui qui invente, qui trace, & qui conduit des travaux & des ouvrages, pour attaquer, défendre, ou fortifier les places. *Ingegnere; ingegnaro.* 5. Il se dit aussi de celui qui conduit d'autres ouvrages. *Ingegnere; ingegnaro.*

**INGÉNUEMENT**, adv. D'une manière ingénue. *Ingenuamente; ingenuamente; maestrevolmente.*

**INGÉNUEUX**, EUSE, adj. Plein d'esprit, plein d'invention & d'adresse. *Ingenuo; industrioso; destro; spiritoso.* 5. Il se dit aussi des choses qui marquent beaucoup d'esprit dans celui qui en est l'auteur. *Ingenuo; spiritoso; astuzioso; industriale.*

**INGÉNU**, UE, adj. Naïf, simple, franc, sans déguilement, sans finesse. *Ingenuo; sincero; schietto; franco; candido.*

**INGÉNUITÉ**, f. f. Naïveté, simplicité, franchise. *Ingenuità; schiettezza; franchezza; sincerità; candore.*

**INGÉNUEMENT**, adv. D'une manière ingénue & naïve. *Ingenuamente; candidamente.* 5. Il signifie aussi quelquefois, franchement, sincèrement. *Ingenuamente; francamente; schietamente; sinceramente.*

**INGÉRER**, s'ingérer, v. r. Se mêler de quelque chose, sans en être requis. *Ingerrsi; impacciarsi; intrigharsi; intrametterli.*

**INGRAT**, ATE, adj. Méconnaissant, qui n'a point de reconnaissance, qui ne tient point compte des bienfaits qu'il a reçus. *Ingrato; sconoscente.* 5. Il signifie également, stérile, infructueux, & se dit des choses dont on ne tire guère d'utilité, à proportion du travail ou de la dépense. *Ingrato; sterile; infruttuoso.* 5. Ingrat, se dit aussi des choses qui ne fournissent rien à l'esprit, & qui ne répondent point à la peine qu'elles donnent. *Ingrato; fastidioso; noievole; spiacevole; disgradevole; discezo.*

**INGRATITUDE**, f. f. Manque de reconnaissance, pour un bienfait reçu. *Ingratitudine; sconoscentia.*

**INGRÉDIENT**, f. m. Quelque chose que ce soit qui entre dans différentes sortes de compositions, d'un remède, d'un breuvage, d'un vernis, &c. *Ingredivente.* 5. On dit en discours familier d'une faulx, d'un ragoût, qu'il y entre beaucoup d'ingrédients. *Ingrediventi.*

**INGUÉRISABLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être guéri. *Ingueribile; insanabile.*

**INGUINAL**, ALE, adj. (l'U se prononce.) Terme de Chirurgie. Ce mot est employé pour signifier tout ce qui concerne l'aine. On dit, bannage inguinal, hernie inguinale. *Fasciatura, ernia inguinale.*

**INHABILE**, adjectif de tout genre. Terme de Jurisprudence. Incapable. *Inabile; incapace.*

**INHABILITÉ**, f. f. Terme de Jurisprudence. Incapacité. *Incapacità; disabilita; inabilità.*

**INHABITABLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être habité. *Inabitabile; inhabitable; non abitabile.*

**INHABITE**, ÉE, adj. Qui n'est point habité. *Inabitato; inabitato; deserto.*

**INHÉRENCE**, f. f. Terme de Philosophie. Il se dit de la jonction des choses inséparables par leur nature, ou qui ne peuvent être séparées que mentalement & par abstraction. *Inerenza; attaccamento; insione.*

**INHÉRENT**, ENTE, adj. Qui par sa nature est joint inséparablement à un sujet. *Inerente.*

**INHIBÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INHIBER**, v. a. Terme de Pratique & de Chan- cellerie. Défendre, prohiber. *Inibire; proibire; vi- tare.*

**INHIBITION**, f. f. Terme de Pratique. Défense,

prohibition. Il se joint presque toujours avec le mot défense, & a plus d'usage au pluriel qu'au singulier. *Inibizione; proibizione; vieto.*

**INHIBITOIRE**, adj. de t. g. T. de Proc. Qui porte inhibition, défense. *Inibitorio.*

**INHOSPITALITÉ**, f. f. Défaut d'hospitalité. *Inospitalità.*

**INHUMAIN**, AINE, adj. Cruel, sans pitié, sans humanité. *Inumano; inumano; barbare; fero; crudele; spietato; atroce.* 5. On appelle inhumain, dans le langage des Amans & des Poètes, une femme qui ne répond pas à la passion de celui dont elle est aimée. Béranger inhumain. Il est aussi sub- stantif. *Passionata inumana, crudele, barbara, spie- tata.*

**INHUMANEMENT**, adv. Cruellement. *Inumanamente; barbaramente; feramente; crudelmente; spietatamente; aspramente.*

**INHUMANITÉ**, f. f. Cruauté, barbarie. *Inumani- tà; crudeltà; barba; spietatezza; ferocità; immanità; empietà; atrocità.*

**INHUMATION**, f. f. Entierrement. *Sepultura; sepolitura; interramento; seppellimento; il feter- rare.*

**INHUMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INHUMER**, v. a. Enterrer. Il ne se dit que des corps humains. *Seppellire; foverre.*

**INJACULATION**, f. f. T. de Med. Maladie qui consiste dans une douleur spasmodique, & violente de l'estomac, accompagnée de l'immobilité du corps. *Spasmo; spasma dello stomaco.*

**INJECTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INJECTER**, v. a. Jeter avec une seringue quelque li- queur dans une plaie pour la nettoyer, pour la ra- tacher. *Schizzare.*

**INJECTION**, f. f. Action par laquelle on injecte une plaie. *Iniezione; lo schizzare.* 5. On appelle aussi injection, l'eau, les liqueurs qu'on jette dans une plaie, dans un ulcère, ou dans les vais- seaux du corps humains. *Liquore con cui si schizza- ta, o si fanno le iniezioni.*

**INIMAGINABLE**, adj. de t. g. Qui ne se peut imaginer. *Inimmaginabile; non immaginabile.*

**INIMITABLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être imité. Il est plus en usage que son simple imitable. *Inimitabile; che non si può imitare.*

**INIMITÉ**, f. f. Haine, malveillance, aversion qu'on a pour quelqu'un, & qui ordinairement dure long-temps. *Inimicizia; inimicizia; inimicizia; dis- similità; amarezza; malvolenza; aversione.* 5. Inimitté, se dit aussi, pour marquer toute sorte d'antipathie, soit dans les animaux, soit dans les vé- gétaux; *Inimicizia; inimicizia; antipatia; ripu- gnanza; aversione.* 5. On dit en termes de Bota- nique, qu'il y a de l'inimitté entre telle & telle plante, entre tel & tel animal. *Antipatia.*

**ININTELLIGIBLE**, f. f. Qualité de ce qui n'est pas intelligible. *Disfero d'intelligibilità.*

**ININTELLIGIBLE**, adj. de t. g. Qui n'est pas intelligible, qu'on ne peut entendre. *Inintelligi- bile.*

**INJONCTION**, f. f. Commandement exprès. *Or- dine; comando.*

**INIQUE**, adj. de t. g. Injuste, méchant, qui n'a point d'équité. *Inique; ingiusto; malizioso.*

**INIQUEMENT**, adv. Injustement, contre l'équité. *Iniquamente; ingiustamente.*

**INIQUITÉ**, f. f. Méchanceté, action contre le Loix & contre la probité. *Iniquità; malizia; ingiustizia.* 5. On s'en sert aussi plus généralement pour signifier, le péché, la corruption de la nature & des mœurs, le débordement des vices. Notre-Seigneur a puni nos iniquités, a lavé nos iniquités. *Gesù Cristo ha punito, ha lavato le nostre iniquità, le nostre colpe.*

**INITIAL**, ALE, adj. Terme d'Imprimerie. Il n'a d'usage que dans ces phrases: Lettre initiale, lettres initiales, pour dire, les grandes lettres qu'on met à la tête des chapitres ou articles, des allées & des noms propres. *Lettera, o lettere iniziali, capitali.*

**INITIATION**, f. f. Cérémonie par laquelle on é- toit initié à la connoissance & à la participation de certains Mystères. *Iniziazione.*

**INITIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INITIER**, v. a. Il ne se dit proprement qu'en parlant de la Religion des anciens Païens, & signi- fie, recevoir au nombre de ceux qui font profession de quelque culte particulier, admettre à la connois- sance & à la participation de certaines cérémonies secrètes qui regardent le culte particulier de quel- que divinité. *Iniziare.* 5. Il se dit p. extension, en parlant de quelque Religion que ce soit, & même de la vraie. *Iniziare; ispirare d'istruire della Religione.* 5. Il se dit également en parlant de science. Ainsi on dit, il n'est pas encore initié à la Phi- losophie, pour dire, il n'en a pas encore les pre- mières connoissances, les premières tentatives. *Iniziare; dar le prime lezioni, le prime istruzioni.*

5. On dit également être initié dans une société, dans une compagnie, pour dire, y être admis, être reçu au nombre de ceux qui la composent. *Rice- vere; ammettere.*

**INJURE**, f. f. Tort, outrage, ou de fait, ou de parole. *Ingiuria; oltraggio; offesa; onta; scherno.*

5. Il se prend plus particulièrement pour une parole offensante, outrageuse. *Ingiuria; villania; onta; oltraggio; oltraggio; oltraggio; oltraggio; oltraggio.* 5. On appelle également, l'injure du temps, les injures du temps, de l'air, les in-commodités du temps, comme le vent, la pluie, la chaleur, le brouillard, &c. *Ingiuria del tempo, dell'aria, et.* 5. On le dit aussi figurément, pour signifier l'effet même du temps, & des calamités inséparables de la durée. *Ingiuria del tempo.*

**INJURIE**, ÉE, part. V. le verbe.

**INJURIER**, v. a. Offenser quelqu'un par des pa- roles injurieuses. *Ingiuriar con parole; dir delle in- giurie; villaneggiare, oltraggiar con parole, dir villania; schernire; soperare.*

**INJURIEUSEMENT**, adv. D'une manière inju- rieuse, outrageante. *Ingiuriosamente, oltraggiosa- mente; oltraggiosamente; villanamente.*

**INJURIEUX**, EUSE, adj. Outrageux, offensant. *Ingiurioso; oltraggioso; contumelioso; schernoso.* 5. On dit également & poétiquement, la fortune injurieuse, le sort injurieux, le destin in- jurieux, pour dire, la fortune, le sort, le destin injuste. *Fortuna, sorte, destino iniquo, ingiusto, avverso.*

**INJUSTE**, adj. de t. g. Qui n'a point de justice, qui est contre la justice. Il se dit des hommes & des choses. *Ingiusto; irragionevole; ingiusto.*

**INJUSTEMENT**, adv. D'une manière injuste. *Ingiustamente; irragionevolmente; ingiustamente.*

**INJUSTICE**, f. f. Habitude ou action contraire à la justice. *Ingiustizia; iniquità.*

**INNÉ**, ÉE, adj. Terme didactique. Qui est né avec nous. *Innato; naturale; nato insieme.*

**INNOCEMENT**, adv. Avec innocence, sans dessein de mal faire, sans fraude ni tromperie. *Innocentemente; ingenuamente; senza peccato.*

**INNOCEMENT**, signifie aussi sottement, naïvement. V.

**INNOCECE**, f. f. État de celui qui est inno- cent & exempt de crime. *Innocenza; innocenza; purezza di colpa.* 5. On appelle l'enfance, l'âge o- innocence, l'età dell'innocenza. 5. Il signifie aussi, trop grande simplicité. *Dotte ingenne; sem- plicità; ingenuità; babbuagginia; mellonag- gina.*

**INNOCENT**, ENTE, adj. Qui n'est point cou- pable. *Innocente; senza peccato.* En ce sens, il est quelquefois pris substantivement. *Innocente.* 5. Il signifie aussi, qui ne nuit point, qui n'est point mal- faisant. *Innocente; che non può nuocere, o che non nuoce, che non fa danno.* 5. Il signifie aussi, ex- empt de toute malice, pur & candide. *Innocente; senza malizia; puro.* 5. Il est aussi substantif, & se dit des enfans au-dessous de l'âge de sept & huit ans. On a dépeint ces pauvres innocens; un pauvre pe- tit innocent; il a laissé trois ou quatre petits inno- cens. Ces deux dernières phrases ne sont que du style familier. *Bimbi; fanciulli; fanciulletti.*

5. On appelle les innocens, les Saints Innocens, les petits enfans que le Roi Hérode fit égorger. *Gl'innocenti; i Santi Innocenti.*

5. On appelle encore innocent, un homme qui a l'esprit soible, un idiot. *Semplice; dotto; babbuoso; sem- plice; mocco; fero; melleto.*

5. On dit aussi en style de conversation, vous êtes bien innocent de croire ce que cet homme vous a dit, c'est ad- dire, vous êtes bien simple, &c. *Voi siete ben buio, ben semplice di credere, et.* 5. On appelle communé- ment des pigeons nouveaux nés, qu'on sert à table, des innocens. *Piccioni.*

**INNOCENTE**, ÉE, part. V. le verbe.

**INNOCENTER**, v. a. Abjurer, déclarer inno- cent. *Abjurare; dichiarar innocente.*

**INNOCEMENT**, adj. de t. g. Qui ne se peut nombrer. *Innumerevole; innumerabile; infinito.*

**INNOUÉ**, adj. m. Terme de Droit. On appelle contrats innoués, ceux qui n'ont point de dénomi- nation particulière. Ce sont ces actes où l'on pro- met de faire, & l'acte de donner, &c. *Contratti innominati.*

**INNOUÉS**, (LES OS) adj. m. pl. Terme d'Anatomie. On a donné ce nom à deux os, qui s'unissent entre eux antérieurement, & avec l'os sa- crum postérieurement, formant ce qu'on appelle le bassin. Chacun des os innoués est formé de l'os ilion, de l'os ischion & l'os pubis: ces trois os n'en font plus qu'un dans les adultes. *Le ossa innominata.*

**INNOVATEUR**, f. m. Celui qui innove. On dit mieux *NOUVEAU*, V.

**INNOVATION**, f. f. Introduction de quelque nou- veauté dans une coutume, dans un usage, dans un acte. *Innovazione.*

**INNOVÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INNOVER**, v. n. Introduire quelque nouveauté dans une Coutume, dans un usage déjà reçu. *Sci- innovare.* Il se prend adjectivement dans cette phrase: Il ne faut rien innover.

**INNOVÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INNOVATION**, f. f. Manque d'obéissance en- vers les Loix, d'exécution des promesses qu'on a faites. *Innovazione; trasgredimento.*

**INNOVATION**, f. f. Manque d'obéissance en- vers les Loix, d'exécution des promesses qu'on a faites. *Innovazione; trasgredimento.*

**INNOVATION**, f. f. Manque d'obéissance en- vers les Loix, d'exécution des promesses qu'on a faites. *Innovazione; trasgredimento.*



de l'innoculation. Ce mot devenu nécessaire, a été en usage aussi tôt qu'il a été employé. On a même dit, inculcature, en parlant de quelques femmes Grecques, qui ont apporté ou recouvré la pratique de l'innoculation à Constantinople. *Vedi o e lei che annella il vajuolo.* L'usage qui s'établit, autorisera bientôt les mots *Inculcature* & *Inculcature*.

**INOCULATION**, f. f. (On s'entend de la petite vérole.) Opération par laquelle on communique artificiellement cette maladie. Ce mot est synonyme d'injection, cette opération ayant beaucoup d'analogie avec celle de l'ente ou de la greffe des arbres. On a d'abord dit indifféremment, inoculation, infection, transfusion de la petite vérole. La première a prévalu, & pour abréger, on dit seulement, inoculation. *Inoculatione*, en tous entendant le verbe. *Inoculare*, *inoculare*, *inoculare del vajuolo*. L'usage commence à autoriser le mot *Inoculazione*.

**INOCULER**, v. a. Part. V. le verbe. **INOCULER**, v. a. Communiquer la petite vérole par inoculation. *Inoculare a inoculare il vajuolo*. L'usage peut autoriser le mot *Inoculare*.

**INOCULISTE**, f. m. Partisan de l'innoculation. Celui qui approuve la pratique de l'innoculation. Plusieurs Écrivains modernes ont hasardé ce mot pour entrer une périphrase, ou de fréquentes répétitions. Et quelques uns celui d'Anti-inoculiste, pour désigner les adversaires de cette méthode. *Celui che è partigiano dell' inoculazione, o antipso del vajuolo*.

**INODORE**, adj. Ecceci. On appelle substance inodore, toute substance qui est naturellement dépourvue de principe aromatique ou odorant. *Inodorable*; *inodifera*.

**INOFFICIEUX**, adj. m. Terme de Jurisprudence. On appelle testament inofficieux, celui où l'héritier légitime est déshérité sans cause par le testateur. *Testamento inofficioso*.

**INOFFICIOSITÉ**, f. f. Terme de Jurisprudence Romaine. L'action d'inofficieux est une plainte que forme un fils contre le testament d'un père, par laquelle il prétend que c'est sans cause qu'on l'a déshérité. *Inofficiositas*.

**INONDATION**, f. f. Débordement d'eaux qui inondent un pays. *Inondazione*; *inondamento*, *allagazione*; *piena*; *inonda*; *fiumata*. On dit, faire des inondations autour d'une Place, pour dire, bacher les eaux pour empêcher les approches. *Inondare*; *allagare le vicinato d'una Città per impedire gli approcci del nimico*. On appelle aussi inondation, les eaux débordées. *L'acqua dilagare*. On le dit figurément d'une grande multitude de peuple qui envahit un pays. Une grande inondation de Barbares. *Inondazione di Barbari*. Et par dérivement, d'une grande multitude de choses, une inondation d'écrits, de brochures. *Un inondazione, una piena di scritti stampati, di cartucce libere*, &c.

**INONDE**, v. a. Part. V. son verbe.

**INONDER**, v. a. Submerger, couvrir un terrain, un pays par un débordement d'eaux. *Inondare*; *allagare*; *dilagare*; *e priv d'acqua*. On le dit également des nations, des grandes armées qui envahissent un pays. *Inondare*; *allagare*. On dit aussi figurément, le Public est inondé d'une multitude de mauvais livres. *Il Pubblico è inondato di cattivi libri*.

**INOPINÉ**, ÉE, adj. Imprévu, à quoi on ne s'attendait point. Il ne se dit proprement que des événements qui survennent tout d'un coup, & sans qu'on y ait songé auparavant. *Inopinato*; *impreveduto*; *non pensato*; *improvviso*; *impreveduto*.

**INOPINEMENT**, adv. On le dit de tout ce qui arrive sans qu'on y eût songé auparavant, & aussi des personnes que des choses. *Inopinatamente*; *imprevedutamente*; *imprevedutamente*; *imprevedutamente*; *all'improvviso*; *all'improvviso*.

**INOUL**, **INOULIE**, adj. Qui est tel que jusques-là on n'avait pu parler de rien de sensible; extra ordinaire, surprenant. *Inoulo*; *nuovo*; *straordinario*; *incredibile*. On dit, il est inouï, pour dire, c'est une chose inouïe. *È cosa inaudita, strariffima*, &c.

**INQUART**, f. m. Terme de Chimie. Action de joindre trois parties d'argent contre une d'or pour en faire le départ. C'est un synonyme de Quartaire. V. ce mot.

† **INFACE**, f. m. C'est dans les Monastères, la prison des Moines. *Prigione*.

† **IN-PROMPTU**, v. m. Impromptu.

† **IN-QUARTO**, f. m. T. de Librairie. Livre dont les feuilles sont pliées en quatre. *In quarto*.

**INQUIET**, ÉTE, adj. Qui est dans quelque trouble, dans quelque agitation d'esprit, soit par crainte, soit par résolution & incertitude. *Inquieto*; *tristato*; *agitato*; *travagliato*. On le dit aussi des passions & des mouvements de l'âme. Joie inquiète. La jalouse est une passion inquiète. *Gioia inquieta*, *inquietezza*, *che dà agitazione*, *inquietudine*, *travagliato*, *inquieto*. On le dit aussi d'un état où il se trouve, qui n'est jamais content de l'état où il se trouve, qui désire toujours quelque changement, & qui par l'agitation de son esprit, ne sauroit demeurer en

place. *Inquieto*; *tristato*; *agitato*. On dit, qu'un malade est inquiet, pour dire, que son mal le met dans une agitation continuelle. *Inferno*, *inquieto*, *agitato*. Et on dit, un homme inquiet, pour exprimer un homme qui est souvent interrompu, qui est troublé par quelque peine d'esprit, ou par la mauvaise constitution de celui qui doit. *Contra inquieto*; *tristato*. On inquiet, *tristato* de *Marchesi*. Un cheval inquiet, est la même chose qu'un cheval qui a de l'ardeur. *Inquieto*, *ardente*.

**INQUIÉTÉ**, f. f. Part. V. le verbe.

**INQUIÊTER**, v. a. Rendre inquiet. En ce sens, il ne se dit que de l'âme. *Inquietare*; *travagliare*; *moledare*; *tristare*; *agitare*; *travagliare*; *dar agitazione*, *inquietudine*. On le signifie aussi, troubler quelqu'un dans la possession de quelque bien. *Moledare*; *tristare*. On le signifie aussi généralement, troubler, faire de la peine en quelque chose que ce soit. *Inquietare*; *moledare*; *tristare*; *agitare*; *travagliare*, *tristare*. Il inquietoit les Africains par de continuelles forges. *Egli tristolava gli africani con continue forge*. Il est aussi quelquefois réciproque.

**INQUIÊTUDE**, f. f. Trouble, agitation d'esprit, inconstance d'humeur, &c. impatience causée par quelque passion. *Inquietudine*; *travagliato*; *tristato*; *agitato*; *travagliato*; *tristato*. On le signifie aussi une agitation de corps, causée par quelque indisposition. *Inquietudine*; *agitato*. On appelle aussi inquiétude, certaines petites douleurs qui donnent de l'agitation & de l'impatience, & qui se font sentir ordinairement aux jambes. *Inquietudine*.

**INQUISITEUR**, f. f. Juge de l'Inquisition. *Inquisitore*.

**INQUISITION**, f. f. Recherche, enquête. Il n'a guère d'usage en ce sens. *Inquisizione*; *investigazione*; *ricerca*. On appelle aussi le nom qu'on donne à un Tribunal, établi en certains pays, pour rechercher & pour punir ceux qui ont des sentiments contraires à la Foi. On nomme quelquefois ce Tribunal, le saint Office. *L'inquisizione*; *il santo Ufficio*.

**INSATIABLE**, f. f. Avidité de manger, qui ne se peut rassasier. *Insaziabile*; *incontenabile*; *ingordigia*; *tristato*; *avidigia* *immoderata*. On le dit aussi en usage au figuré. *Insaziabile*, &c.

**INSATIABLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être rassasié. *Insaziabile*; *incontenabile*; *che non si può saziare*. On le dit plus ordinairement au figuré. Avarice insatiable; insatiable de gloire. *Insaziabile*, &c.

**INSATIABLEMENT**, adv. D'une manière insatiable. *Insaziabilmente*; *senza saziarsi*.

**INSCRIPTION**, f. f. Ce qu'on écrit sur du cuivre, sur du marbre, aux édifices publics, aux arcs de triomphe, &c. pour conserver la mémoire de quelque personne, de quelque événement considérable. *Inscrizione*; *iscrizione*; *scrittura*. On l'inscrit en l'air, sur un lieu où l'on veut en faire qu'une pièce est fautive. *Altra scrittura, per cui si pretende provare la falsità di una scrittura*, &c. On dit, prendre des inscriptions en Philosophie, en Droit, &c. pour dire, s'inscrire pour faire un cours de Philosophie, de Droit, &c. *Farsi scrivere al registro o libro de' studenti di Filosofia o di Legge*, &c.

**INSCRIRE**, v. a. Écrire le nom de quelqu'un dans un Registre public. *Scrivere il nome di alcuno nel pubblico Registro*. On l'inscrit, v. réciproque, faire inscrire son nom dans un Registre public. On l'inscrit dans la Matricule, dans le Registre public. *Farsi matricolare*; *farsi scrivere nel pubblico Registro*. On l'inscrit, en dit, inscrire une figure dans une autre, pour dire, tracer une figure au dedans d'une autre. *Inscrivere*. On l'inscrit, en T. de Pratique, s'inscrire en l'air, pour dire, soulever en Justice qu'une pièce que la Partie adverse produit, est fautive. *Accusare di falsità*. On dit aussi par extension, quand on veut en quelque proposition qu'une personne allègue, se m'inscrire en l'air contre ce que vous dites. *L'eco, in sostegno non esser vero ciò, che voi dite*.

**INSCRIT**, ITE, part. V. son verbe.

**INSCRUTABLE**, adj. de t. g. Insénétrable, qui ne peut être conçu, qui ne peut être compris par l'esprit humain. Il ne se dit guère qu'en parlant des desseins de Dieu, des décrets de la Providence. *Inscrutabile*; *inestimabile*.

**INSQU**, ou **INSU**, f. m. Il n'est en usage qu'avec la particule A sans ces manières de parler adverbiales. A mon insu, à votre insu, à leur insu, à l'insu de toute la compagnie, pour dire, sans qu'on en ait eu connaissance. *Senza che io il sapessi*; *senza saputa di voi*, *o di loro*, *o della compagnia*.

**INSECTE**, f. m. Petit animal dont le corps est coupé comme par anneaux. Il y en a de plusieurs sortes; les uns rampent comme les vers, les autres marchent comme les fourmis, & les autres volent comme les mouches, les hannetons, les papillons. *Insetto*.

† **IN-SEIZE**, f. m. T. de Librairie. Livre dont chaque feuille est pliée en seize. *In sedici*.

**INSENSÉ**, ÉE, adj. Fout, qui a perdu le sens, qui a l'esprit aliéné. Il se prend aussi substantivement. *Insenzato*; *disennato*; *pazzo*; *foveco*; *insensato*; *insensato*; *insensato*; *insensato*. On le dit aussi des choses qui ne sont pas conformes à la raison, au bon sens. *Insenzato*; *foveco*; *folle*; *folto*.

**INSENSIBILITÉ**, f. f. Manque, défaut de sensibilité. Il se prend aussi figurément. *Insensibilità*; *stupido*; *stupidozza*.

**INSENSIBLE**, adj. de t. g. Qui ne sent point, qui n'est point touché de l'impression que l'objet doit faire sur les sens ou sur l'âme. *Insensibile*; *che non ha sentimento*. On le met quelquefois substantivement. C'est un insensible. Et alors il se dit plus ordinairement d'une personne qui n'est point sensible à l'amour. *Insensibile*. On l'insensible, signifie aussi, imperceptible, qu'on n'aperçoit, qu'on n'est connu que difficilement par les sens, ou même dont on ne peut s'apercevoir. *Insensibile*; *imperceptibile*; *che non apparisce*.

**INSENSIBLEMENT**, adv. Peu à peu, d'une manière peu sensible, qui se connaît difficilement par les sens. *Insensibilmente*; *a poco a poco*; *senza avvedersene*.

**INSEPARABLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être séparé. *Inseparabile*; *indivisibile*. On dit aussi, que deux amis sont inseparables, pour dire, qu'ils ne se quittent presque jamais. *Amici inseparabili*.

**INSEPARABLEMENT**, adv. D'une manière à ne pouvoir être séparé. *Inseparabilmente*; *indivisibilmente*.

**INSÈRE**, ÉE, part. V. le verbe.

**INSÉRER**, v. a. Mettre parmi, ajouter, faire entrer. Il ne se dit guère que des feuilles, des cahiers, des choses nouvelles & remarquables qu'on ajoute dans le corps d'un livre; ou de quelque mot, de quelque clause qu'on met dans un discours par écrit. *Inserire*; *trasmettere*; *porre*, *a cartaceo dentro*.

**INSERTION**, f. f. Action par laquelle on insère. Ce mot est particulièrement usité par les Anatomistes & les Botanistes. *Inserzione*. On dit aussi en Grammaire, l'insertion d'une lettre dans un mot; l'insertion d'une note marginale dans le texte. On l'insertion de la petite vérole. V. Inoculation.

**INSESSION**, f. f. T. de Med. C'est le demi bain qu'on fait préparer avec des herbes émollientes, ou de toute autre vertu, suivant l'indication. *Inseffione*.

**INSIDIEUSEMENT**, adv. D'une manière insidieuse, & qui tend à surprendre. Il n'est guère d'usage que dans le style soutenu. *Insidiosamente*; *occultamente*; *astutamente*.

**INSIDIEUX**, EUSE, adj. Qui tend à surprendre quelqu'un. Il n'a d'usage que dans le style soutenu, & en style de Palais. *Insidioso*; *fallace*; *pieno d'inganni*; *agguatatore*.

**INSIGNE**, adj. de t. g. Signalé, remarquable. *Insigne*; *segnalato*; *famoso*; *illustre*. On le dit aussi des Églises Cathédrales. *Cattedrale*, *o Collegia ta insignis*.

**INSINUANT**, ANTE, adj. Qui a l'adresse & le don de s'insinuer, d'insinuer quelque chose. *Insinuante*; *insinuatore*.

† **INSINUATIF**, f. m. Présent que les Clercs faisoient autrefois à leur Evêque à son installation pour s'insinuer dans les bonnes grâces. *Regalo che facevasi da' Clericali al loro Vescovo nel metterlo in possesso del Vescovato*.

**INSINUATION**, f. f. Adresse dans le style, dans l'élocution, par laquelle on insinue quelque chose. Aussi en Rhétorique, on appelle insinuation, ce qu'on dit dans un discours pour s'insinuer dans la bienveillance des Auditeurs. *Insinuazione*. On l'insinuation, signifie aussi, tout ce qui tend à s'insinuer dans le public, des dispositions, qui doivent être rendues publiques. V. Enregistrement.

**INSINUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INSINUER**, v. a. Introduire doucement, couler adroitement quelque chose. *Insinuare*; *far entrare*; *introdurre*. On le dit aussi réciproque. L'air s'insinue dans les corps; la lumière s'insinue. *L'aria si insinua nei corpi*; *la luce si insinua*, &c. On le dit figurément, faire entendre adroitement, faire entrer dans l'esprit. *Insinuare*; *dimostrare*; *mettere nell'animo*. On dit aussi, s'insinuer dans l'esprit de quelqu'un, s'insinuer dans les bonnes grâces, dans la bienveillance. *Insinuarsi nell'animo di alcuno*; *guadagnarsi la di lui benevolenza*. On le dit à peu près dans le même sens, s'insinuer dans les compagnies. On dit aussi, en T. de Pratique, insinuer, ou faire insinuer une donation, testament, pour dire, faire enregistrer une donation, testament à un certain Greffe destiné pour cet effet. *Registrare*, *o far registrare*.

**INSIPIDE**, adj. de t. g. Qui n'a nulle saveur, qui pout. *Insipido*; *insipido*. On le dit des choses, des ouvrages d'esprit, & signifie, qui n'a ni agrément, ni plaisir, qui n'a rien qui touche & qui que. *Insipido*; *insipido*; *insipido*; *insipido*; *insipido*. On le dit aussi des personnes. Un Cœur insipide, un caractère froid & insipide. *Oratio monegata et insipida*.



Pour dire, tout ce qui est nécessaire pour mettre en  
preuves ce état d'être jugé. *Extrait de d'un pro-  
cès. 5. Instruction*, se prend aussi pour les ordres  
& les mémoires qu'un Prince donne à son Ambas-  
sador, à son Envoyé, ou à ceux qu'il charge de  
quelque commission. *Infirmité*.

INSTRUIRE, v. a. Enseigner quelqu'un, lui donner des préceptes pour les mœurs, pour quelque science, &c. Instruire; instruire; intégrer; amonester; informer; informatoire; avertir; instruire, instruire; informer; former; alléguer; infirmer; disciplinaire; infirmer. S. Il se dit aussi par extension, en parlant d'un livre.

[illegible]

INSTRUIT, ITE, part. V. le verbe, g. Cane :  
qu'en Général d'armée, qu'un Ambassadeur, et  
bien instruit, pour dire, qu'il est bien informé,  
bien averti de tout le qui se passe. *Ben informé, ben  
ben instruit, ben instruit, ben instruit, ben instruit.*

INSTRUMENT, *s. m.* Outil qui sert à l'ouvrier, à l'artisan pour faire quelque chose. *Instrument, instrument; strumento; paipo.* On appelle instruments de Martémarques, la robe, le corps de proposition, le grand de cerise. *Re. Instrumenti di Martémarques.* 6. On appelle instrument de l'âme, tout

indument fait pour rendre des sons harmonieux, comme font les orgues, le piano, la cloche, le tambour, le clavecin, le violon, la harpe, &c. *Instrumenta, instrumentis; plurielle; plurielle musicale.* 5. Il se dit au figuré de personnes ou des choses qui servent à produire quelque effet. *À l'ap-*

venir à quelque fin. *L'instrument*; *le document*; *le titre*; *le contrat*; *le titre*. §. *Instrument*, le dit aussi des contrats & des adesponces pardevant Notaire. *Instrument*; *instrument*; *document*; *contrat*. §. Ou appelle aussi *instrument* de paix, les Trêves de paix rédigées par écrit. *Instrument*; *un Instrument* de

INSTRUMENTAL, ALE, adj. Qui fait d'instrument. *Instrumentale; instrumente*. §. Un appât de Musique instrumentale, celle qui est faite pour les instruments. *Musica instrumentalis, o instrumente*.

INSTRUMENTER, v. n. T. de Fréquence. Passer

**INSUFFISANCE**, f. m. incapacité, manque de suffisance. *Insuffisance; insufficiency; débilité.*

**INSUFFISANT**, **ANTE**, adj. Qui ne suffit pas. *Insuffisante, insufficente, inespèce, de ce ; par.*

**INSULAIRE**, adj. le m. Habitant d'une île. Il se dit de toute espèce de habitants des îles qui sont

INSULTABLE, adj. de t. g. Qui peut être insulté, exposé aux insultes. *Adj. Il agi' insultii.* Une

INSULTANT, ANTE, *ant.* Qui insulte. Qui est propre à insulter. *Disaggrégé.*

INSULTE, n. f. & autrefois maçon. Mécanisme transformant le fait ou le parole, avec certain préjudice d'abuser, injures; outrages; offès; injures.

*...gigantica*; *seperbieria*. §. On ont, mettre sous  
à infuser, en parlant des Placis, des Fois. & des  
autres bouillies, pour signifier qu'on les met sous  
à l'état d'être fous ou pris d'envie. *Mettere una  
Femina, una Piazza di piedi sur à infuser.*

INSULTER, v. a. Maltraiter quelqu'un de suite ou de parole, de propos d'ouïe. *Insultez le portier.*

grosse, de fortune, sans enfants, popولية. S. 11  
 "Grosse au fi", prendre avantage de la mère d'un  
 homme pour lui faire quelques enfants, quelque dé-

diastir. En ce sens, s'emploie avec la préposition A. Insultare; rimproverare; schernire; godere dello  
le arris autogiri, 2 milite, 6. la facis auti.

attaquer vivement & à découvert, & le dit ordinairement en parlant d'une Place de guerre & des fortifications. *Insultare una Placem de guerra, att-*

I SUPPLÉMENTAIRE, éd. de 2. Indispensable à  
ce projet de l'Institut. La composition : la même que

le, insupportable; infatigable; insouciant). 3. On dit fig. cet homme est insupportable en tout ce qu'il fait, pour dire, qu'il est très-incommode.

[illegible]

INSUPPORTABLEMENT, *s. m.* D'une manière insupportable. *Il est insupportablement ennuyé.*

המחבר מודה כי אין זה ענין קטן, וכן הוא מודה  
לכבודו, והוא מודה כי אין זה ענין קטן, וכן הוא מודה



**INSURGENTS**, f. m. pl. Nom qu'on donne à certains Corps de Troupes Honorables levés extraordinairement pour le service de l'État. *Nom che si dà a certi Corpi di Truppe Onorate, straordinariamente sollevate per il servizio urgente dello Stato.*

**INSURMONTABLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être surmonté. *Insuperabile; invincibile.*

**INTARULER**, v. a. Mettre le nom de quelqu'un sur le tableau ou la liste des membres d'un Corps, d'une Communauté. *Scrivere il nome d'alcuno ne pubblici registri.*

**INTACT**, **ACTE**, adj. Qui est demeuré pur, entier, parce qu'on n'y a pas touché. *Intatto; puro; non toccato; incontaminato.*

**INTACTILE**, adj. de t. g. Qui ne peut tomber sous le sens de l'œil. *Intangibile.*

**INTARISSABLE**, adj. de t. g. Qui ne se peut rair. *Inflessibile; inelutabile; inflessibile; perenne.* S. On dit de une érudition, une imagination intarissable, pour dire, une érudition, une imagination qui ne s'épuise point. *Inflessibile; inelutabile; che non vien meno.* S. On dit aussi d'un Poète, que la veine est intarissable, pour dire, qu'il fait beaucoup de vers sur toutes sortes de matières. *Vena poetica inflessibile; inflessibile.*

**INTEGRAL**, **ALE**, adj. T. de Mathématique. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase : Calcul intégral, pour signifier, le calcul par lequel on trouve une quantité finie dont on connaît la partie infiniment petite. *Calcolo integrale.* S. On dit aussi substantivement au fem. l'intégrale d'une quantité d'herédité, pour dire, la quantité finie dont cette d'herédité est la partie infiniment petite. *L'integrata d'una quantità d'eredità.*

**INTEGRALEMENT**, adv. Peu usité. Entièrement. V.

**INTÉGRANT**, **ANTE**, adj. Il ne se dit qu'en cette phrase : Les parties intégrantes. On appelle ainsi en Philosophie, les parties qui composent l'intégrité d'un tout, & la différence des parties qui font essentielles, & sans lesquelles une chose ne saurait subsister. *Parti integranti; & mieux, integrantes.*

**INTÉGRATION**, f. f. T. de Mathématique. Action d'intégrer. *Integrazione.*

**INTÈGRE**, adj. de t. g. Qui est d'une probité incorruptible. *Integro; non contaminato.*

**INTÈGRE**, v. a. T. de Mathématique. Trouver l'intégrale d'une quantité différentielle. *Integrare.*

**INTÉGRITÉ**, f. f. La vertu, la qualité d'une personne intègre. *Integrità; probità; purità; lealtà; innocenza.* S. Il signifie aussi, l'état d'un tout, qui a toutes les parties. *Integrità; integrità.* S. Il signifie dans le Dialectique, l'état parfait d'une chose saine & non corrompue. *Integrità; integrità; perfezione.*

**INTÈGUMENT**, f. m. Terme d'Anatomie, qui se dit des membranes, qui couvrent les parties internes du corps, comme les téniques de l'œil &c. *Integumenta.*

**INTELLECT**, f. m. T. didactique. La faculté de l'âme, qu'on nomme autrement, l'entendement. *Intellectus; intendimento; senso; mente.*

**INTELLECTIF**, **IVE**, adj. Appartenant à l'intellect. Il n'est guère en usage qu'au féminin & dans ces phrases : La faculté, la puissance intellectuelle. *La facoltà, la potenza intellettuale.*

**INTELLECTIV**, f. f. T. Didact. Action par laquelle l'entendement comprend, conçoit une chose. *Intellectiva; intendimento.*

**INTELLECTIVE**, f. f. T. Didact. La faculté de l'intellect. *Intellectiva.*

**INTELLECTUALITÉ**, f. f. T. d'École. Puissance, faculté intellectuelle, capacité, portée de l'esprit. *Intellectualità; intelligenza.*

**INTELLECTUEL**, **ELLE**, adj. Qui appartient à l'intellect, qui est dans l'entendement. *Intellectual; intellettuale.* S. Il signifie aussi, spirituel, par opposition à matériel. Ainsi on dit, que l'Âme, que l'Âme est une substance intellectuelle, un être intellectuel. *L'Anima, l'Anima sono sostanze intellettuali.*

**INTELLIGEMENT**, adv. Avec connaissance & intelligence. *Con intelligenza; d'intelligenza.*

**INTELLIGENCE**, f. f. Faculté intellectuelle, capacité d'entendre, de comprendre. *Intelligenza; intelligenza; intendimento.* S. Il signifie aussi, connaissance, compréhension. *Intelligenza; cognizione; idee; notizia.* S. En termes de Peinture, il se dit des parties qui ont plus de rapport au goût de l'Artiste, qu'à l'étude & au travail. *Intelligenza.* S. Il signifie aussi, union réciproque, union de sentiments. *Intelligenza; corrispondenza; concordia; amicizia.* S. Il signifie aussi, correspondance, communication entre des personnes qui s'entendent l'une avec l'autre. *Intelligenza; accordo; corrispondenza.* S. Intelligence, s'en dit aussi une substance purement spirituelle. *Intelligenza; sostanza incorporea.* On appelle les Anges, les intelligences célestes. *Intelligenze.*

**INTELLIGENT**, **ENTE**, adj. Fourmi de la faculté intellectuelle, capable d'entendre & de raisonner. En ce sens, il n'a guère d'usage qu'en ces phrases : L'homme est un être intelligent. L'Âme est une substance intelligente. *L'Uomo è un essere*

*intellettuale; intelligente; l'Anima è una sostanza intellettuale.* S. Il signifie plus ordinairement, qui est habile & bien versé en quelque matière, en quelque affaire, & qui en a une parfaite connaissance. *Intelligente; intendente; saggio; dinto; erudito.*

**INTELLIGIBILITÉ**, f. f. Neteté du discours qui le rend facile à comprendre. *Intelligibilità; chiarezza.*

**INTELLIGIBLE**, adj. de t. g. Qui peut être compris facilement & d'ordinaire. *Intelligibile; chiaro; distinto.* S. Il signifie aussi, qui est aisé à comprendre. *Intelligibile; chiaro; facile ad essere inteso.* S. Intelligible, en termes d'École, se dit aussi de tous les êtres en tant qu'ils sont l'objet de l'entendement. Ainsi dire intelligible se dit par opposition à être sensible. *Ente intellettuale; intelligibile.* S. Il se dit plus particulièrement de ce qui ne subsiste que dans l'entendement, comme les êtres de raison & en ce sens, il est opposé à réel. *Intelligibile; intellettuale.*

**INTELLIGIBLEMENT**, adv. D'une manière intelligible. *Intelligibilmente; chiaramente; manifestamente.*

**INTÉMPÉRANCE**, f. f. Vice opposé à la tempérance. *Intemperanza; immoderanza; dispendenza; incontinenza; eccetto.* S. On dit figurément, intemperance de langue, pour dire, trop grande liberté qu'on se donne de parler. *Intemperanza di lingua; sverbia; licenza nel favellare.* Et on dit, qu'il y a de l'intemperance à trop étudier, à vouloir trop savoir, pour dire, qu'il peut y avoir un excès vicieux, même dans ces sortes de choses. *Intemperanza; sregolatezza.*

**INTÉMPÉRANT**, **ANTE**, adj. & subst. Qui a de l'intemperance. *Intemperante; immoderato; intemperato.*

**INTÉMPÉRÉ**, **ÉE**, adj. Dérégulé dans les passions & dans les appétits. *Intemperato; immoderato; incontenuto; disordinato; sregolato.*

**INTÉMPÉRIE**, f. f. Déréglement. Il ne se dit guère que de l'air & des humeurs du corps humain. *Intemperie; intemperata; sregolatezza; disordine.*

**INTENDANCE**, f. f. Direction, administration d'affaires importantes, la charge ou la commission d'Intendant. *Podestà; sovrintendenza.* Quelque part, on dit, *Intendenza.* S. Il signifie encore, le temps que dure l'administration de l'Intendant. *Podestà; tempo che dura la carica d'un podestà; d'una Intendenza.* S. Il se dit aussi de district où s'étend la Charge d'un Intendant. *Distretto d'un Intendente.* Il se prend quelquefois, & sur tout dans les Provinces, pour la maison où loge l'Intendant. *Casa d'un Intendente.*

**INTENDANT**, f. m. Celui qui est préposé pour avoir la conduite, la direction de certaines affaires, avec pouvoir d'en ordonner. *Intendente; podestà; sovrintendente.*

**INTENDANTE**, f. f. La femme d'un Intendant. *Intendente; moglie del podestà, dell'Intendente.*

**INTENSE**, adj. de t. g. T. de Phys. Grand, fort, vif, ardent. Une chaleur intense, un amour intense, &c. *Intenso; eccessivo; vivente.*

**INTENSION**, f. f. Terme dialectique. Il se dit en Physique, & sur tout des qualités sensibles. C'est le degré d'existence, de force, ou d'activité d'une chose, d'une qualité, d'une puissance. *Intensione, il più alto grado, a cui una qualità possa salire.*

**INTENSIVEMENT**, adv. Avec intensité, avec véhémence. *Intensivamente; intensamente.*

**INTENTE**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**INTENTER**, v. a. Il n'a d'usage que dans ces phrases : Intenter une action, intenter un procès, intenter une accusation contre quelqu'un, pour dire, commencer un procès, une accusation contre quelqu'un. *Intenzare un processo, una lite.*

**INTENTION**, f. f. Dessein, mouvement de l'âme, par lequel on tend à quelque fin. *Intenzione; disegno; proponimento; volontà; fine; scopo; oggetto; pensiero.* S. On dit aussi, faire une chose à l'intention de quelqu'un, pour dire, qu'on la fait pour lui faire plaisir & à sa considération. *Fare una cosa a riguardo di alcuno.* S. On dit en termes de Devotion, diriger ou dresser l'intention, pour dire, la tourner vers une bonne fin. *Dirigere l'intenzione.* S. On dit aussi, faire des prières, donner des aumônes, dire la Messe, &c. à l'intention de quelqu'un, pour dire, faire ces choses dans le dessein qu'elles lui servent devant Dieu. *Pregare, far limosine, celebrare la Messa all'intenzione di alcuno.*

**INTENTIONNÉ**, **ÉE**, part. du verbe intentionner, qui n'est point en usage. Qui a certaine intention. Il ne se joint guère, qu'avec bien, mal, ou mieux. *Bene o male intenzionato; bene o male disposto.*

**INTENTIONNELLES**, adj. f. pl. Qui ne se dit qu'en cette phrase : Épêces intentionnelles. Les Anciens nommoient ainsi les atômes qu'ils supposoient sortir des corps pour frapper les sens. Ils les nommoient aussi épêces imprésses. *Intenzionali.*

**INTER-ARTICULAIRES**, adj. f. pl. T. d'Anat. Cartilages qui sont entre les articulations des

os. *Cartilagini che si trovano in mezzo alle articolazioni.*

**INTERCADENCE**, f. f. Il ne se dit que du pouls, qui est intercadent. *Intercadenza del polso.*

**INTERCADENT**, **ENTE**, adj. Terme de Médecine. Il ne se dit que du pouls, lorsque les battements font tantôt plus forts, tantôt plus faibles. *Pulso irregolare.*

**INTERCALAIRE**, adj. de t. g. Qui est inséré & ajouté. Il se dit proprement du jour que l'on ajoute au mois de Février dans l'année bissextile. *Intercalare; bisestile; bisesto.* S. On appelle lune intercalaire, la treizième lune qui se trouve dans une année, de trois ans en trois ans. *Luna intercalare.* S. Il se dit aussi de certains vers qu'on répète plusieurs fois dans quelques Poèmes, comme dans les Chans royaux, dans les Ballades, dans les Villanelles, &c. *Intercalare.*

**INTERCALATION**, f. f. Addition d'un jour dans le mois de Février aux années bissextiles. *Addizione d'un giorno al mese di febbrajo negli anni bisestili.*

**INTERCALE**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**INTERCALER**, v. a. Insérer. Il se dit proprement d'un jour qu'on ajoute de quatre ans en quatre ans dans le mois de Février, afin que le cours du Soleil, s'accroisse d'un jour au mois de Février, negli anni del bisesto.

**INTERCEDER**, v. n. Prier, solliciter pour quelqu'un, afin de lui procurer quelque bien, ou de le garantir de quelque mal. *Intercedere; interporre; intercessione; offer mediare.*

**INTERCEPTÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**INTERCEPTER**, v. a. Surprendre. Il ne se dit guère que des lettres, ou d'autres choses semblables par où l'on découvre quelque secret. *Interceptare; intercettare.*

**INTERCEPTION**, f. f. Terme de Médecine, qui se dit en parlant de quelque chose dont le cours direct est interrompu. *Intercettazione.*

**INTERCESSEUR**, f. m. Qui intercéde. *Intercessore; mediatore; mezzano.*

**INTERCESSION**, f. f. Action, prière par laquelle on intercéde. *Intercessione; prego.*

**INTERCURRENT**, **ENTE**, adj. Qui se mêle avec; inégal. Fièvre intercurrente. *Febbre che s'aggiunge ad altra malattia;* & pouls intercurrent. *Pulso incoerente.*

**INTERCOSTAL**, **ALE**, adj. Terme d'Anatomie. Il se dit de ce qui est entre les côtes. *Intercostale.*

**INTERCUTANÉE**, adj. de t. g. Qui est entre la chair & la peau. *Intercutanea.*

**INTERDICTION**, f. f. Défense par Sentence ou Arrêt d'un Officier de faire aucune fonction de sa Charge, ou à une Cour de Justice. *Interdizione.* S. Interdiction, se dit des Officiers de Justice; & interdiction, se dit des choses saintes. *Interdizione; interdizione.* S. On dit aussi, interdiction du commerce, un Arrêt d'interdiction contre un prodigue. *Interdizione; proibizione; divieto.*

**INTERDIRE**, v. a. On dit à la seconde personne du pluriel au présent de l'indicatif, vous interdisez; à l'égard du reste, il se conjugue comme dire. Défendre quelque chose à quelqu'un. *Interdire; proibire; vietare; impedire.* S. Il se dit absolument d'une Sentence, par laquelle on défend aux Ecclésiastiques l'exercice de leurs Ordres, & la célébration des Sacraments & du Service Divin dans tous les lieux soumis à l'interdit. *Interdire; punire d'interdizione.* S. Il se dit aussi des Officiers de Justice, ou de la Maison du Roi, auxquels on défend d'exercer leurs Charges. *Interdire; vietare l'esercizio d'una carica.* S. On dit en termes de Pratique, interdire un homme, pour dire, lui défendre par Justice de contracter, de disposer de son bien. *Interdire; proibire; vietare.* S. Il signifie aussi, étonner, troubler, en sorte qu'on ne sache ce qu'on dit ni ce qu'on fait. Et dans ce sens, il n'a guère d'usage que dans les temps qui sont formés de participation. *Stupescere; turbare; sconcertare; sconcertare.* S. Interdire le feu & l'eau, formule des Romains, quand ils bannissoient. *Exilare.*

**INTERDIT**, **ITE**, part. V. le verbe. S. Il signifie aussi, étonné, troublé, qui ne peut répondre, ou qui ne fait ce qu'il fait, ce qu'il dit. *Turbato; stupescere; sconcertare; sconcertare; sconcertare; sconcertare.*

**INTERDIT**, f. m. Sentence ecclésiastique, qui défend à un Ecclésiastique l'exercice des Ordres sacrés, & la célébration des Sacraments dans les lieux soumis à l'interdit. *Interdizione; interdizione.*

**INTÉRESSANT**, **ANTE**, adj. Qui intéresse. *Interezzante.*

**INTÉRESSÉ**, **ÉE**, f. m. & f. Celui ou celle qui a intérêt à quelque chose. *Interezzato; partecipante.* S. On appelle plus particulièrement, un intéressé, celui qui a intérêt dans les Fermes, dans les affaires du Roi. *Interezzato.*

**INTÉRESSÉ**, **ÉE**, part. Interezzato. S. On dit, être intéressé à une chose, à faire une chose, pour dire, y avoir intérêt, y être obligé, y être engagé par le motif de son intérêt. *Avere interezzato; correre obbligo o impegno.* S. On appelle un homme intéressé, un homme qui est trop attaché à ses intérêts.







les réponses de l'accusé. *Interrogatorio*; *l. interrogatorio del Giudice, e l'interrogatorio dell'accusato*. On en aussi en matière civile, prêter l'interrogatoire sur faits & articles.

**INTERROGÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**INTERROGER**, v. a. Faire une question, une demande à quelqu'un, pour apprendre de lui quelque chose. *Interrogare; interrogare; domandare*.

**INTER-ROI**, f. m. *l. m. d'Hist. Mod.* C'est le titre que l'on donne en Pologne au Prince de Royaume, lorsque la mort du Roi a laïcisé le Trône vacant. *Interrex*.

**INTERROMPRE**, v. a. Empêcher la continuation d'un discours, d'un travail, d'une négociation, &c. *Interrompere; interrompere; interrumper*. 5. En termes de Palais, on dit, interrompre la possession, interrompre la prescription, interrompre la prescription, pour dire, empêcher qu'une possession, une prescription, une prescription ne continue. *Interrompere il possesso, la prescrizione, &c.* 5. Interrompre, se dit aussi en parlant des empêchemens, des obstacles qu'on met au cours d'une rivière, &c. des chemins qu'on fait à une charrue, à une plie, à un chemin, à une avenue, &c. autres choses semblables. *Interrompere; interrompere; interrompere*.

**INTERROMPU**, UE, part. *Interrompito*.

**INTERROMPTEUR**, f. m. Qui interromp, qui coupe la parole à quelqu'un qui parle. *Interrompenteur*.

**INTERROMPRE**, f. f. Action d'interrompre, ou d'être de ce qui est interrompu. *Interromptione; interrompimento*.

**INTERSECTION**, f. f. Terme de Géométrie. Point où deux lignes se coupent l'une l'autre. *Intersezione; intersezione; intersezione*.

**INTERSTICE**, f. m. Intervalle de temps. Il se dit en parlant du temps que l'Eglise fait observer entre la réception de deux Ordres sacrez. *Interstizio; interstizio; spazio, distanza di mezzo*. 5. En Physique, il se dit des petits intervalles que laissent entre elles les petites parties dont un liquide est composé. Les interstices de l'eau. *Interstizio*.

**INTERVALLE**, f. m. Distance, espace qui y a d'un lieu ou d'un temps à un autre. *Intervallo; interstizio*.

**INTERVENANT**, ANTE, adj. & f. T. de Pratique. Qui intervient. *Che interveniente*.

**INTERVENIR**, v. n. Entrer dans une affaire par quelque intérêt que ce soit. *Intervenire; essere, o trovarsi presente*. 5. Il signifie aussi, se rendre médiateur dans une affaire. *Prapparsi; intervenire; essere mediatore*. 5. Il signifie aussi, interposer son autorité, &c. *Intervire la sua autorità*. 5. Il se dit aussi des intermédiaires qui se rendent dans un procès, &c. de toutes les choses qui arrivent pendant la durée d'une affaire. *Intervenire*.

**INTERVENTION**, f. f. L'action par laquelle on intervient dans une affaire controversée, dans un procès, dans un acte, &c. les suites de cette action. *Intervento; intervenimento*.

**INTERVENU**, UE, part. *Intervenuto*.

**INTERVERSION**, f. f. Renversement, dérangement d'ordre. *Inversione; sconvolgimento*.

**INTERVERTÉBRAL**, adj. T. d'Anatom. Qui est placé entre deux vertèbres. *Intervertebrale*.

**INTERVERTI**, IE, part. *Interverto*.

**INTERVERTIR**, v. a. Déranger, renverser. *Sconvolgere; disordinare; sconvolgere; sconvolgere l'ordine; sconvolgere*.

**INTESTAT**, Terme de Pratique, qui ne se dit qu'en ces deux phrases: Mourir intestat, pour dire, mourir sans avoir fait de testament, *Morire intestato*. Hériter ob intestat, pour dire, hériter d'une personne morte sans avoir fait de testament. *Eredere intestato, o succedere ob intestato*.

**INTESTIN**, f. m. Broya, *Intestino; budelli*. On distingue six intestins dans le corps humain, qu'on appelle duodenum, jejunum, ileum, cæcum, colon & rectum. *Il duodeno, il digiuno, l'ileo, il ceco, il colon, e l'retto*. Les trois premiers sont ceux qu'on nomme intestins grêles, *Intestini tenui*. Les trois derniers sont appelés les gens intestins, *Intestini crassi*.

**INTENTIN**, INE, adj. Qui est interne, qui est dans le corps. *Intestino; interno, interno*. 5. On dit également, merite intestine, dissonance intestine, pour signifier, une guerre civile, & la guerre que nous font nos passions. *Guerre, o discordia intestina; discordia*.

**INTESTINAL**, ALE, adj. T. d'Anatomie. Qui appartient aux intestins. *Intestinal; degli intestini*.

**INTIMAT**, ON, f. f. L'acte par lequel on intimé. *Intimazione; citazione*.

**INTIME**, adj. de t. g. Qui n'est, & pour qui l'on a une affection très-étroite. *Intimo; intimo; familiare*. En ce sens, il est quelquefois substantif. C'est mon intime. Il est du style familier. *Intimo amico*. 5. On dit aussi, union intime, liaison intime. *Unione intima; strettezza*.

**INTIMÉ**, ÉE, part. V. le verbe. 5. Il est aussi substantif, & signifie, défendeur en cause d'appel. L'appellé est l'intimé. L'appellante est l'intimant. *Intimato; intimato*.

**INTIMEMENT**, adv. Avec une affection très-particulière & très-étroite. *Intimamente; intimamente*.

**INTIMER**, v. a. Terme de Pratique. Déclarer, faire savoir, signifier avec autorité du Magistrat, l'intime. 5. Il signifie aussi, appeler en Justice. En ce sens, son principal usage est pour dire, assigner pour procéder sur un appel. *Citare per causa d'appellazione*. 5. On dit, intimer du Concile, pour dire, assigner le lieu & le temps auquel se doit tenir un Concile. *Intimare un Concilio*.

**INTIMISATION**, f. f. Action par laquelle on intimé. *L'azione d'intimare; spaventamento; intimazione*.

**INTIMIDÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**INTIMIDER**, v. a. Donner de la crainte, de l'appréhension à quelqu'un. *Intimidare; spaventare; spaurire; spaurire; spaurire; spaurire; spaurire; spaurire*.

**INTIMITÉ**, f. f. Liaison intime. *Affettuosità; intimazione*.

**INTITULATION**, f. f. Il se dit des livres & des cartes, & signifie l'inscription, le titre, le nom, qu'on donne à un livre. L'intitulation sert beaucoup à faire débiter un livre. *Titolo; inferenza; nominazione*.

**INTITULÉ**, ÉE, part. *Intitolato*. 5. Il est aussi substantif, & signifie, le titre qu'on met à un Acte, &c. Il n'a guère d'usage qu'en style de Pratique. *Il titolo d'un atto, d'un scrittura*.

**INTITULER**, v. a. Donner un titre. Il ne se dit qu'en parlant des titres qu'on donne à un Acte judiciaire, à un Livre, à une Comédie, ou à quelque autre ouvrage d'esprit. *Intitolare; dar il titolo*.

**INTOLÉRABLE**, adj. de t. g. Qui ne se peut tolérer. *Intollerabile; insopportabile; insopportabile; insopportabile*.

**INTOLÉRABLEMENT**, adv. D'une manière intolérable, & qu'on ne peut souffrir. *Intollerabilmente*.

**INTOLÉRANCE**, f. f. Terme didactique. Il est opposé à Tolérance. V. Tolérance. *Intolleranza; intolleranza*.

**INTOLERANT**, f. m. Terme didactique. Il est opposé à Tolerant. V. Tolerant. *Intollerante; impaziente; inflexible*.

**INTOLERANTISME**, f. m. Sentiment de ceux qui ne veulent souffrir aucune autre Religion que la leur. *Dottina, o opinione di essere, che non vogliono tollerare alcun'altra Religione, che la loro propria*.

**INTONATION**, f. f. Manière d'entonner un chant. *Intonazione; intonatura*. 5. Il signifie encore, l'action d'entonner le son sur lequel on doit chanter. *Intonazione*.

**INTRADOS**, f. m. Terme d'Architecture. La partie intérieure & concave d'une voûte. On l'appelle aussi douelle intérieure. *La faccia concava se peducci o spigoli delle volte*.

**INTRADUISIBLE**, adj. T. de Gramm. Qu'on ne peut traduire. *Che non si può tradurre*.

**INTRAITABLE**, adj. de t. g. Rude, d'un commerce difficile, avec qui on ne peut traiter. *Intrattabile; viziato; viziato; scelerato; feroce*.

**INTRANSITIF**, IVE, adj. Terme de Grammaire. Il se dit des verbes neutres qui expriment des actions qui ne passent point hors du sujet qui agit. *Intransitivo*.

**INTRANT**, f. m. Terme de l'Université de Paris. Nom que l'on donne à celui qui est choisi par l'une des quatre Nations pour élire le Recteur. *Questi, che in ciascuna nazione dell'Università di Parigi è scelto per l'elezione del Rettore*.

**INTRÉFIDE**, adj. de t. g. Incapable d'avoir peur dans le péril. *Intrépido; incapace; di gran cuore*.

**INTRÉPIDEMENT**, adv. D'une manière intrépide. *Intrépido; impavido; francamente; audacement*.

**INTRÉPIDITÉ**, f. f. Fermeté instantanée de courage dans le péril. *Intrépido; intrépido*.

**INTRIGANT**, ANTE, adj. Qui se mène de beaucoup d'artifices. Il est aussi substantif. *Impigliatore; appaltatore; mediatore; faccendiere*.

**INTRIGUE**, f. f. Pratique secrète qu'on emploie pour faire réussir une affaire. *Intrigo; maneggio; pratica*. 5. Dans le Dramatique, on appelle intrigue, les différents incidents qui forment le nœud d'une pièce. *Intrigo*. 5. Il signifie aussi dans le style familier, un embarras, un accident fâcheux. *Intrigo; intrigo; embroglio; impaccio*. 5. Il signifie aussi un commerce secret de galanterie. *Intrigo; commercio segreto ed ampollo*.

**INTRIGUÉ**, ÉE, part. V. le verbe. 5. On dit, qu'un homme est bien intrigué, pour dire, qu'il est bien embarrasé. V. ce mot.

**INTRIGUER**, v. a. Embarrasser. Il ne se dit que de personnes. *Intrigare; intrigare; intrigare; avviluppare; impigliare*. 5. On dit, qu'un homme s'intrigue par-tout, pour dire, qu'il se fâche partout, qu'il tâche à se donner de l'acces, de la familiarité par-tout où il peut. En ce sens, il est réciproque. *Intriguarsi; impacciarsi; embrogliarsi*. 5. Il signifie encore, se donner beaucoup

de peine & de soia, mettre divers moyens en usage pour faire réussir une affaire. *Fare intrighi; maneggiarsi*. On dit aussi, intrigué, c'est un homme qui intrigue continuellement.

**INTRIGUEUR**, EUSE, & m. & f. Qui fait des intrigues. Il est peu usé, & se prend en mauvaise part. *Intrigatore; avviluppatore*.

**INTRINSÈQUE**, adj. de t. g. T. de Philosophie. Qui est intérieur & a des fins de quelque chose, & qui lui est propre & essentiel. Il ne se dit guère qu'en ces phrases: Qualités, propriétés intrinsèques; beauté intrinsèque. *Qualità, proprietà intrinseche; bontà intrinseca*. 5. En parlant de monnoies, on appelle valeur intrinsèque, la valeur des espèces par rapport à leur poids. *Valore intrinseco*.

**INTRINSÈQUEMENT**, adv. D'une manière intrinsèque. *Intrinsecamente; intrinsecamente*.

**INTRODUCTEUR**, TRICE, f. m. Celui ou celle qui introduit. *Introduttore; introduttore, autrice; introduttore*.

**INTRODUCTIF**, IVE, adj. T. de Palais. Ce qui introduit, ce qui sert comme d'entrée. *Introduttivo*.

**INTRODUCTION**, f. f. Action par laquelle on introduit. *Introduzione; introduzione*. 5. On dit figurément, l'introduction d'une coutume, d'un usage. *Introduzione d'un usanza, d'un costume*. 5. On dit aussi figurément, introduction à une science, introduction à la physique, à la Géographie, introduction à la vie dévote, &c. pour dire, entrée, achèvement à une science, &c. *Introduzione alla fisica, alla geografia, alla vita devota, &c.* 5. On appelle en termes de Pratique, introduction d'un instance, le commencement d'une procédure à quelque Tribunal. *Introduzione d'un istanza; principio, cominciamento di lite*.

**INTRODUIRE**, v. a. Donner entrée, faire entrer. *Introdurre; mettere dentro; condurre*. 5. On dit, en parlant des opérations de Chirurgie, introduire la sonde dans une plie. *Introdurre la sonda*. 5. Il signifie figurément, donner commencement, donner cours. *Introdurre; mettere in uso; dar cominciamento*.

**INTRODUIT**, ITE, part. V. le verbe.

**INTROIT**, f. m. Prières que le Prêtre dit à la Messe quand il est monté à l'autel, & qui sont chantées par le chœur au commencement des Grands Meffes. *Introito*.

**INTROMISSION**, f. f. T. de Physique. Action par laquelle un corps, soit solide, soit fluide, s'introduit ou est introduit dans un autre. *Intromissione*.

**INTROMISSION**, f. f. Action par laquelle on introduit. *Intromissione*.

**INTRONISER**, v. a. Il n'a d'usage qu'en parlant de la cérémonie qui se fait quand on met un Evêque dans son Siège Episcopal, lorsqu'il prend possession de son Eglise. *Intronizzare; mettere in sede*.

**INTROUVABLE**, adj. de t. g. Qui ne se peut trouver. Il est du style familier. *Che non si può trovare*.

**INTRUS**, USE, participe du verbe intruder, qui n'est point en usage; & il signifie, introduit, établi par force, par ruse, en contre le droit, & sans titre, dans quelque droit ecclésiastique. *Intruso; non legittimamente eletto*. 5. Il se dit par extension, d'un homme qui, sans droit, & sans être, légitimement appelé, s'est introduit dans quelque Charge, dans quelque Emploi. *Intruso*. 5. Il est quelquefois substantif. *Intruso*.

**INTRUSION**, f. f. Action par laquelle on s'introduit contre le droit ou la forme, dans quelque droit ecclésiastique, dans quelque Bénéfice, & par extension dans quelque Charge, &c. *Intrusione*.

**INTUITIF**, IVE, adj. T. de Théologie. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: La vision intuitive de Dieu, c'est à dire, la vision de Dieu, telle que les Bienheureux l'ont dans le Ciel. *La visione intuitiva di Dio*.

**INTUITION**, f. f. T. de Théologie. Il se dit de la vision claire & certaine des Bienheureux à l'égard de Dieu. *Intuizione*.

**INTUITIVEMENT**, adv. T. de Théologie. D'une vision intuitive. *Intuitivamente*.

**INTUMESCECE**, f. f. Action par laquelle une chose s'enfle. *Conspicere; gonfiamento; enfiammentum; intumescenza*.

**INTUSUSCEPTION**, f. f. Introduction d'un fœtus ou d'une manière quelconque dans un corps organisé. *Intrusione; intrusione d'un fœtus o d'un materia in un corpo organico*.

**INVAICU**, UE, adj. R. Ce mot veut dire, qui n'a pas de courage, mais il n'est pas bien établi. Mémoires de l'Académie remarquent que ce mot n'a d'usage qu'en poésie, & par opposition à invincible. Corneille a dit dans le Cid: Ton bras est invaincu, mais non pas invincible. *Invincibile; che non è stato vinto*.

**INVALIDE**, adj. de t. g. Infirme, qui ne saurait travailler ni gagner sa vie. Il se dit particulièrement en parlant de l'Hôtel des Invalides. *Invalido; infermo; malato; aggraviato; indifeso*. Il est quelquefois substantif. *Invalido*. 5. Invalide







& jumentement, d'un homme qui s'est enivré, & se battoit, qui est en mauvais état. En ce sens, il se dit aussi de ceux qui ont mis leurs affaires en désordre par la débauche, par la mauvaise conduite. *Giocarsi bene; ridursi in cattivo stato.* S. Jouir, met quelquefois un substantif. Le beau dit au digne d'un jol. *La leggerezza ed alla bellezza; la bellezza d'un uomo.* & *giocare alla leggerezza.*

**JOLIET, ETTE.** f. m. Digne d'être jol. Il n'a que d'usage qu'à féminin, & dans le discours familier. *Belino; bellina; giuocuetto; felicità.*

**JOLIMENT.** adv. D'une manière jol. *Leggiadramente; garbatamente; avventatamente; leggiadramente; galanteramente.*

**JOLIVETE.** f. f. Il n'a que d'usage qu'à masculin. & il se dit des baboules, des boues, & de certains petits ouvrages qui ne sont pas de grand service. *Colerelle; intarsi oculari.* S. Il se dit aussi des gentillesses que sont les enfans. V. Gentillesse.

**JOMEARDE.** f. f. T. de Lutherie. Nom vulgaire de la tête de Tambourin. V.

**JONC.** f. m. Plante qui croît le long, & même dans les eaux, comme dans tous les endroits humides. Il y en a un grand nombre d'espèces, dont quelques-unes ne portent point de semences. Pe des effeues, les unes ont des fleurs à étiolles, & les autres des fleurs en rose. *Giunco.* S. Jonc marin, c'est une sorte de jonc qui a la tige buseuse & les fleurs jaunes. *Specie di giunco che si fa galilei.* S. Jonc, se dit aussi d'une espèce de bague dont le cercle est égal partout. *Verga.*

**JONCAIRE.** ou **JUNCARIA.** f. f. Petite plante rampante, dont les tiges ressemblent à celles du jonc, d'où elle a tiré le nom de joncaire. C'est une espèce de carence. Elle croît dans les lieux sablonneux & dans les vignobles. *Specie di verba.*

**JONCHALE.** f. f. Lieu rempli de joncs. *Giuncaglia.*

**JONCHÉ.** ÉE, part. V. le verbe.

**JONCHÉE.** f. f. Toutes sortes d'herbes, de fleurs & de branchages dont on jonche les rois, les Églises, un jour de cérémonie. *Este e fiori si cri son giuncare le strade, le Chiese in certi giorni.* S. On appelle aussi jonchée, un petit fromage de crème ou de lait caillé, fait dans une espèce de panier ou de effe de jonc. *Giuncetta.*

**JONCHER.** v. a. Parer de joncs, de feuillage de fleurs, de branchages verts, pour une cérémonie. *Giuncare.* S. On dit également, joncher la campagne de morts, pour dire, couvrir la campagne de morts. *Coprir di cadaveri la campagna.*

**JONCHETS.** f. m. pl. Certains petits bâtons fort menues en forme de joncs, avec lesquels on joue. *Bianco; bacchetta; bastonello da giuncare.*

**JONCTION.** f. f. Union, assemblage. *Congiunzione; junctura; unione; unione; unione.*

**JONGLERIE.** f. f. Charlatanerie, tour de passe-passe. *Giocattoria; giuocata; giuocata.*

**JONGLEUR.** f. m. Ce met souvent autrefois une espèce de Médecin qui alloit dans les Cours de Princes & dans les Maisons des grands Seigneurs, chantant des chansons. Présentement, il signifie, Joueur de tous de passe-passe. V. Barleur.

**JONIQUE.** adv. de r. c. Qui s'emploie dans plusieurs Arts. *Jonico.* On dit, la Sède jonique, pour dire, la Sède de Thales. *La Seda jonica.*

**JONQUE.** f. f. Sorte de vaisseau fort en usage dans les Indes. *Giunca.*

**JONQUILLE.** f. f. Sorte de fleur jaune, printanière & odoriférante. *Giunchiglia.*

**JON-HASPI.** f. m. Sorte de plante. *Seda di haspi.*

**JOTA.** f. m. La neuvième lettre de l'Alphabet Grec, & dont la figure est la plus simple de toutes. Ce mot, en notre Langue, ne s'emploie que dans certaines phrases du style familier, & toujours avec la négative, pour dire, pas la moindre chose, rien. *Ita; niente; zero.*

**JOTAVILLA.** f. f. Espèce d'alouette. *Seda di jottavilla.*

**JOTTE.** JOTTES, Vieux T. de Marine, auquel on a substitué celui de Joux, V.

**JOTTEREAUX.** V. Jotteraux.

**JOAILLER.** v. n. Jouer à petit jeu. & seulement pour s'amuser. Il est du style familier. *Giocare di poco; o per divertimento.*

**JOAILLERIE.** & **JOAILLIER.** V. Joaillerie, Joaillier.

**JOLBAHE.** ou **JONBARDE.** f. f. Plante qui croît ordinairement sur les toits & sur les murs. Ses feuilles sont grasses, charnues & toujours vertes. *Scapularia.*

**JOUE.** f. f. La partie du visage de l'homme, qui est au-dessous des tempes & des yeux, & qui s'étend jusqu'au menton. *Guanca; guancia.* S. On dit, donner sur la joue, couvrir la joue, pour dire, donner un soufflet. *Dare una guancia; una gattia; una scorta; una maffaccata; uno schiaffo; uno sfascio; un maffaccione; no maffaccione.* Et tendre la joue, pour dire, présenter la joue. *Presentar la guancia.* Coucher en joue, ajuster son fusil pour tirer sur quelqu'un, sur quelque chose. V. Coucher. S. On dit aussi, les joues d'un cheval. *Guanca; guancia del cavallo.* S. Joux d'un vaisseau, T. de Mar. Ce

sont les deux côtés de l'avant, depuis les épaules jusqu'à l'étrave. *Guanca di un bastimento.*

**JOUE.** ÉE, part. V. le verbe.

**JOUEE.** f. f. Erreur du mot dans l'ouverture d'une tendre. *Grandezza del muro nel vano d'una finestra.*

**JOUEUR.** v. n. Se récréer, s'ébattre, s'écarter, se divertir. En ce sens, il se met souvent avec le pronom personnel. *Giocare; giocare; giocare; giocare; giocare; giocare; giocare; giocare.* S. On dit, se jouer de quelque chose, & faire quelque chose en se jouant, pour dire, faire quelque chose en s'amusement, en s'amusant, sans application & sans peine. *Far una cosa a tutti per gioco; o giocando; senza impegno.* S. On dit aussi figurément, le jouer de quelque chose, pour dire, l'employer en un mauvais sens. A un mauvais usage, la profaner. *Abusare; profanare; pigliarsi gioco di alcuna cosa.*

S. On dit aussi, le jouer de quelqu'un, pour dire, se jouer de quelqu'un, le railler adroitement, lui donner de belles paroles. *Beffare; jecocceggiare; dar la grinta; dar la biza; dar la jaja; tirare a leggia; cospargere di alcuno; o uccellarlo.* S. Se jouer de quelqu'un, signifie aussi, être maître du sort de quelqu'un, & en disposer souverainement. *Farsi gioco di alcuno; esserne padrone.* S. On dit que la nature se joue des hommes, pour dire, que la nature trompe les projets des hommes. Et dans le même sens, que le chat se joue de la souris. *Farsi gioco; maffaccare; prendersi gioco.* S. Se jouer, signifie aussi, s'exercer avec esprit sur quelque matière agréable & susceptible d'ornement. *Esceccarsi per divertimento.* S. On dit, en termes de Pratique, qu'un Seigneur peut se jouer de son fief, pour dire, qu'il lui est permis de le démembrer, & même d'en vendre une partie, sans payer de lods & ventes à son suzerain, pourvu qu'il retienne la IIIe centième & quelque droit seigneurial & domanial sur la partie aliène. *Smembrare; vendere una parte di un feudo.* S. On dit aussi figurément & sans respect, le jouer à quelqu'un, pour dire, attaquer inopinément un plus fort que soi. *Attacare; provocare una persona più forte o superiore a se in alcuna cosa.* S. On dit aussi, ne vous jouez pas à cela, ne vous y jouez pas, pour dire, ne l'ayez pas assez fou, allez remède tout faire cela, vous vous en repentirez. *Non fare ardito, temerario a segno di far quella cosa, perché se n'arrepate a pentire.*

S. On dit aussi, jouera, pour dire, se mettre en danger. Il joue à se faire pendre, il joue à tout perdre, &c. *Esposarsi; cimentarsi; mettersi a perire.* S. On dit, qu'un homme joue sur le mot, qu'il aime à jouer sur le mot, pour dire, qu'il fait des allusions, des équivoques sur les mots. *Vagare d'ello; o darsi alle fredure; appoggiarsi.* S. Jouer, signifie aussi, se divertir à un jeu qui a des règles. *Giocare a scacchi; alla palla; a carte; a dadi.* *Fare a scacchi; far alla palla.* S. On dit également, jouer au plus sûr, pour dire, choisir de deux expédients, celui où il y a le moins de risque, dont les inconvénients paroissent moins grands, & le succès plus certain. *Giocare al più sicuro.* Jouer à jeu sûr, pour dire, être sûr de la réussite d'une chose quand on l'entreprend. *Giocare a giuoco sicuro.* S. On dit, jouer au fin & au plus fin, pour dire, employer l'adresse & la finesse pour vaincre à bout de ses dessein. *Bastare al giuoco o tener buino in mano.* S. On dit aussi, & familièrement, jouer de son reste, pour dire, prendre un moyen extrême, après lequel il n'y en a plus d'autre à prendre. Il se joue aussi, à achever de consumer son bien. *Far del resto; appiccarsi; o attaccarsi alle funi del Cielo.* S. On se sert de la même expression en beaucoup d'occasions, & en parlant du dernier parti, des dernières ressources qu'on a en titre de la place, de la situation. *Perdemmi; tirar l'aita lei.* S. On dit, qu'un cheval joue avec son mors, lorsqu'il le mèche avec action. *Scuotere in briglia.* S. On dit, jouer des gobelets, pour dire, faire des tours de passe-passe avec des gobelets. *Fare a bazzetti.* Et familièrement & familièrement, on dit d'un fourbe, d'un homme qui cherche à tromper ceux avec qui il traite, ou il joue des gobelets. *Barattare; appropriare; appropriare; appropriare; appropriare.* S. On dit, jouer des mains, pour dire, badiner avec les mains, se donner des coups les uns aux autres avec les mains. *Fare scherzi; giocare di mano.* S. On dit également, jouer de la pannelle, pour dire, conduire les yeux avec affecution, à dessein de plaire, de donner de l'amour. Il est du style familier. *Giocare; fare agli occhi.* S. On dit aussi, jouer des quinquaux, pour dire, le battre l'épée à la main. Il est populaire. *Battere; far duello alla spada.* S. Jouer, s'emploie aussi à des certains jeux de cartes, avec le nom de la couleur dans laquelle on joue, &c. Et faire jouer, signifie, nommer la couleur dans laquelle le coup doit être joué. *Giocare; o far giocare.* S. Jouer, est aussi verbe actif dans plusieurs phrases, comme, jouer un jeu, jouer une partie, jouer un coup, jouer une partie d'homme, jouer l'homme, jouer le piquet. *Giocare a un gioco; giocare una partita; giocare all'ombra; al picchetto; &c.* S. On dit, jouer une balle, pour dire, pointer une balle. *Giocare; mandar una palla.* S. Jouer une carte, pour dire, jeter une carte. *Dare; efferire una carta.*

in carta. S. Jouer un jeu, signifie aussi, le favoir bien jouer, se jouer par préférence, être dans l'usage, dans l'habitude de le jouer. *Giocare a un gioco; sapere giocare.* S. On dit aussi, jouer quelque un, pour dire, jouer avec quelqu'un dans des phrases de jeu de cœur & de volant. Je l'ai joué de batton. Il ne gague toujours, quoiqu'il me joue par-dessus la jambe, par-dessus la jambe. *Giocare a n. qualcheuno.* S. On dit aussi, jouer quelque un, pour dire, le tromper, l'abuser. *Lafranchiare; dar caccia; dar ceta; trahire.* S. On dit, dans le même sens, jouer les deux, pour dire, tromper deux personnes ou deux parties qui ont des intérêts opposés, en faisant semblant de les servir l'une contre l'autre. *Accorciare; fumarla a tutti e due.* S. On dit proverbialement, jouer une pièce à quelqu'un, jouer un tour à quelqu'un, pour dire, lui faire un tour, ou méchant, ou malin. *Barbaria; carizare; cignere a uno; accorciare; elicta.* S. Jouer, signifie aussi, représenter; & il se dit, soit de la Pièce de théâtre qu'on joue, soit du personnage qu'on y joue. *Rappresentare una Commedia; una Tragedia.* Jouer en idole. *Rappresentare; far una parte.* S. On dit également, d'un homme qui fait une grande figure, qui occupe une grande place dans l'état, qu'il joue un grand rôle. *Far un gran figura.* S. On dit également, jouer la Comédie, pour dire, seindre ce qu'on ne l'est pas. *Fingere; far le m. chere.* S. On dit, dans le même sens, jouer l'arrogance, jouer l'homme d'importance, pour dire, seindre d'être assés, d'être un homme d'importance, chercher à en imposer là-dessus. *Insorgere; far vista; far sembianza; far veduta; farla da affetto; spacciare da grande; far l'uomo d'alta affare.* S. Jouer, signifie aussi, railler, que qu'un, le rendre ridicule. V. Railler. S. Jouer, v. n. signifie aussi, toucher avec un instrument de musique. *Suonare; sonare.* Il est aussi dans ces phrases. Jouer un air, jouer un menuet; jouez cet air sur le luth, sur le violon, &c. Écoutez l'air que l'on joue. S. On dit, jouer de la trompette, jouer du cor, mais plus correctement, sonner de la trompe, sonner du cor, de la trompette, ou simplement, sonner. V. S. On dit, jouer de l'épaulon, jouer du bâton à deux bouts, pour dire, manier ces armes avec adresse. *Fare o giocare di spatore; &c.* S. On dit aussi, jouer du drapeau, pour dire, faire voltiger un drapeau avec adresse. *Far il giuoco di bandiera.* S. On dit, jouer de la fusée, pour dire, déborder. Il est populaire. *Aver le moi fusée a unino; vapare.* S. On dit, joce de la poche, pour dire, tirer de l'argent de la poche pour payer. Il est populaire. *Pagar del proprio.* S. On dit également, jouer du ponce, pour dire, compter de l'argent pour payer. Il est populaire. *Contar d'anni per pagare.* S. Jouer, signifie aussi, avoir l'aisance & la facilité du mouvement; & il se dit d'un ressort, d'une machine. *Giocare; muoversi facilmente; o a dovere; mallegrare bene.* S. On dit, faire jouer une mine, faire jouer le canon, pour dire, y mettre le feu. *Far giocare una mina; il cannone.* S. On dit, que les eaux, les jets d'eau, les cascades jouent, pour dire, qu'elles ne sont plus retenues, qu'on les a lâchées, qu'on les fait couler ou jaillir. *Dar l'acqua a' gatti d'acqua.* S. T. de Mar. Jouer sur les ancres. V. Ancrer. S. Jouer, se dit aussi du gouvernement, quand on le fait mouvoir avec la barre. *Far giocare; o muovere il timone.* S. On dit qu'un mal, ou quelque autre chose joue, lorsque cette chose a été mouvement dans le lieu où elle est placée. *Un albero, o qualche altro pezzo è laso, giuoco.*

**JOUEUR.** f. m. (On prononce Jouéreur.) Terme de style familier. Qui ne joue pas bien à quelque jeu, ou qui joue petit jeu. *Sferza; o scialchi giuocaccia.*

**JOUEUR.** f. m. Petite bagatelle que l'on donne aux enfans pour les amuser, dont ils se jouent. *Trasullo; balocco.* S. Il se dit aussi, par extension, des choses dont les animaux se jouent. *Balocco.* S. On dit également, qu'un vaisseau est le joueur de vents, des flots, des tempêtes. *Scherzo dell'onde; o delle tempeste.* S. Il se dit également d'un homme dont on se joue, dont on se moque. *Trasullo; jouella.* S. On dit à peu près dans le même sens, qu'un homme est le joueur de la fortune, pour dire, qu'il a éprouvé plusieurs revers de la fortune. *Essere fatto scherzo della fortuna.* Et qu'un homme est le joueur de ses passions, pour dire, qu'il se laisse emporter par ses passions, sans leur opposer la moindre résistance. *Uomo che è abbandonato in balia delle sue passioni.* S. En termes de Manège, on appelle jouet, une petite charrue suspendue à la bricole d'un canon qui forme l'embouchure. *Carrenella.* S. Joueurs, T. de Mar. Ce sont des plaques de fer de différents loqueurs, dont l'usage est d'empêcher que la cheville de fer qui les traverse, n'entre dans le bois où elles sont posées. *Panti; o da di di ferro.*

**JOUEUR.** f. m. & f. Celui ou celle qui joue, qui s'ébat & qui s'écarter avec quelqu'un. En ce sens, il n'est en usage qu'en cette phrase. Un rude joueur, une rude joueuse, pour dire, une personne qui, en badinant, a coutume de blesser de faire mal aux gens avec qui elle joue. *Celui qui*



celui che presce, che scherza, che si brastilla con  
mala grazia, che fa male a coloro con cui si gioca.  
J. Jouer, signifie plus ordinairement, celui qui joue  
à quelque jeu qui a des règles. *Giocatore; giu-  
catore*. J. Jouer, se dit absolument de celui qui a  
la passion du jeu, qui fait métier de jouer. *Gioca-  
tore; giocator di professione; uomo che giucherebbe  
in su' perenni da lino*. J. On appelle, joueur d'in-  
strument, celui qui joue des instrumens de Musique.  
*Sonatore*. Joueur d'orgues, V. Organiste. Joueur  
de violon, V. Violon. J. Jouer de farce, joueur  
de gobelets, joueur de marionnettes, se dit de ceux  
qui divertissent le public par des farces, &c. *Com-  
mediante; giocatore; cantabanco, &c.*

JOUFFLU, UE, adj. Qui a de croffes joues. Il  
s'emploie aussi substantivement, & il est du style  
familier. *Paffoso; picefioso; carnosissimo*.

JOUG, f. m. Pièce de bois, traversant par-dessus  
la tête des bœufs, & avec laquelle ils sont attelés  
pour tirer ou pour labourer. *Girgo*. J. Il signifie  
fig. servitude, sujétion. *Girgo; servitù; soggezio-  
ne; girannia*. J. On dit, le joug du mariage, pour  
dire, le lien du mariage. *Girgo maritale*. J. Joug,  
se dit dans l'Histoire Romaine, de trois piques,  
dont deux étant fichées en terre, & traitées de la  
troisième par en-haut; & c'étoit sous cette espè-  
ce de joug, que les anciens Romains faisoient passer  
les ennemis vaincus. *Girgo*.

JOVAL, ALE, adj. gai, joyeux. *Gioviale, ec.*  
V. Gai, joyeux.

JOYOU, f. m. Joueur d'enfant. *Traffullo; ba-  
lucio*.

JOUIR, v. n. Avoir l'usage, la possession actuel-  
le de quelque chose. & entrer tous les fruits, tous  
les émolumens, &c. *Godere; possedere; fruire; uti-  
ver la rendre, l'usufructu*. J. On dit, jouir d'une  
bonne femme, pour dire, avoir commerce avec elle.  
*Godere d'una donna*. J. On dit aussi, jouir de  
quelqu'un, pour dire, avoir la liberté, le temps  
de conférer avec lui, de l'entretenir, d'en tirer  
quelque service, quelque plaisir. *Godersela con  
qualcheduno; pigliar diletto della compagnia di al-  
cuno*.

JOUISSANCE, f. f. Usage & possession de quelque  
chose. *Godimento; uso; possesso; fruizione*. J. On  
dit, avoir la jouissance d'une femme, pour dire,  
avoir commerce avec elle; & dans le même sens,  
une bonne, une mauvaise jouissance. Il est familier  
& un peu libre. *Usar con donna; aver commercio  
con una femmina*.

JOUISSANT, ANTE, adj. Qui jouit. *Godente;  
possidente*.

JOUE, f. m. Claté, lumière que le Soleil répand  
lorsqu'il est sur l'horizon, ou qu'il en est proche.  
*Giorno; lume, luce, chiarezza del giorno*. J. On  
dit, petit jour, pour dire, la pointe du jour. *L'alba;  
il giorno; la punta del giorno*. Il ne faut pas voir cer-  
te étoile dans la boutique, il la faut voir au jour;  
portez-la au jour, c'est-à-dire, en plein jour, au  
grand jour. *Portatela al chiaro, fuor di bottega, al  
lume del giorno*. J. On dit poétiquement, que le  
Soleil est le père du jour, l'autre du jour, l'autre  
qui donne, qui fait le jour. *L'astro, il pianeta del  
giorno*. J. On dit aussi proverbiallement d'une belle  
personne, qu'elle est belle comme le jour, comme  
le beau jour. *Bella come il sole, come una stella*.  
Et d'une proposition, qu'elle est claire comme le  
jour. *Chiara come la luce*. J. On appelle faux jour,  
une clarté qui entre dans un lieu, de telle sorte qu'elle  
ne fait pas voir les objets tels qu'ils sont. *Falso  
lume*. J. On dit, qu'une chose est en son jour,  
dans son jour, pour dire, qu'elle est dans une si-  
tuation qui en fait paroître toute la beauté. *Esser  
al suo lume*. J. On dit fig. mettre une pensée dans  
son jour, dans un beau jour, pour dire, la faire  
paroître, lui donner tout l'éclat, tout le brillant  
qu'elle peut avoir. *Esporre una cosa in tutto il suo  
lume*. J. On appelle le jour ou les jours, les fenê-  
tres ou ouvertures des bâtimens par où vient le jour.  
*Finestre; vani; spiragli*. J. On appelle aussi jour,  
certaines ouvertures par où le jour, l'air peuvent  
passer. *Vani; fionneffure; spiraglio*. J. On appel-  
le jour, en Peinture, ce qui est représenté, trappé  
de la lumière, par opposition à ombre. On le prend  
aussi pour le point d'où la lumière se répand sur les  
objets qu'on a représentés. *Lume*. Lorsque l'on  
dit, les jours de ce tableau font bien ménagés, ce-  
la veut dire, que les objets qu'on y voit frappés de  
lumière, sont bien disposés. *Ben illuminati*. J.  
On appelle aussi jours, les touches les plus claires  
d'un tableau. *I chiari*. J. On dit, percé à jour,  
pour dire, percé de part en part, en sorte qu'on  
voie le jour au travers. *Lavorato di forasero; tra-  
forato*. J. On dit, le faire jour, pour dire, se faire  
passage & ouverture. *Farsi largo; aprirsi una  
strada*. J. Il signifie fig. facilité, moyen pour ven-  
ir à bout de quelque affaire. *Modo; mezzo;  
via; verso; ipediente*. J. On dit, mettre un  
livre, un ouvrage au jour, pour dire, le faire im-  
primer, le rendre public. *Mettere alla luce; dare  
alle stampe*. J. On dit aussi, mettre au jour, pour  
dixquer, V. de mot. J. Jour, se prend aussi fig.  
pour la Vie, V. Jour, signifie aussi, certain es-  
pace de temps par lequel on divise les mois & les

est de vingt-quatre heures, comprenant le jour & la  
nuit; & l'artificiel, qui se prend depuis le lever  
jusqu'au coucher du Soleil. Le jour civil se prend  
ordinairement parmi nous d'un minuit jusqu'à un  
minuit suivant. *Giorno; di*. J. En T. de Commer-  
ce, on appelle jours de faveur, ou jours de grâce,  
dix jours qui sont accordés à celui par lequel une  
lettre de change est tirée pour l'acquitter. Ces dix  
jours se comptent après celui de l'échéance. *Giorni  
di grazia, di favore*. J. On dit, il fait grand jour,  
pour dire, que le Soleil est levé. *Egli è di chiaro*.  
Et, il fait petit jour, pour dire, le crépuscule du  
matin. *Il giorno appena spunta; appena l'alba ap-  
parisce; schiarisce il giorno; si fa giorno*. J. On  
dit, faire son bon jour, pour dire, faire ses devo-  
tions, recevoir la sainte Communion. *Andarsi a  
confessare a comunicare*. J. On dit, en T. de Juri-  
prudence, un jour de coutume, pour dire, un jour,  
une fenêtre que le propriétaire d'une maison fait ou-  
vrir dans un mur, contre le quel son voisin n'a pas  
de bâtiment adossé. *Finestra che il proprietario d'  
una casa fa aprire in un muro, cui il vicino non è  
appoggiato*. J. On appelle, jour de servitude, une  
ouverture ou fenêtre faite dans un mur, en vertu  
d'un titre, d'une convention particulière. *Servitù  
d'una finestra*. J. On dit, prendre le jour de quel-  
qu'un, pour dire, le temps, le moment qui lui  
convient. *Farsi stare, determinare il giorno, l'ora  
di alcuno per andarsi a trovare, per abbacarsi in  
qualche luogo, o simile*. J. Jours, au pluriel, signi-  
fie, la vie, l'âge, le temps auquel on vit. À la  
fin de nos jours; le fil, la trame des mes jours. *Il  
fine de' nostri giorni, di nostra vita; il filo, la tra-  
me de' nostri di*. J. Dans l'Ecriture Sainte, Dieu  
s'appelle l'ancien des jours. *L'Antico de' giorni*.  
On appelle grands jours, une Assemblée ou Compa-  
gnie extraordinaire de Juges tires ordinairement des  
Cours supérieures, qui ont commission d'aller dans  
les Provinces éloignées, pour écouter les plaintes des  
peuples, & faire justice. *Sindacato, o Giud. col-  
legato a Sindaco, per udire i ricorsi del pubblico*. J.  
On appelle jours gras, les derniers jours du Car-  
naval. *Berlinaccio*.

JOURNAL, adj. m. Il ne se dit guère qu'en es-  
phrases. Livre journal, papiers journaliers, pour di-  
re, un livre, des papiers qui contiennent ce qui se  
perçoit, ce qui se dépense, ce qui se vend chaque  
jour. *Giornale*. J. Il est aussi substantif, & signi-  
fie, relation jour par jour de ce qui se passe, ou s'est  
passé en quelque pays, en quelque endroit, en  
quelque affaire. *Giornale; diario*. J. On donne même  
le nom de journal à des ouvrages qui s'imprimen-  
tent tous les mois, pour rendre compte des livres  
nouveaux, & des nouvelles publiques, quoiqu'ils  
portent d'autres titres que celui de journal. *Giornale*.  
J. Journal, signifie aussi une mesure de terre  
usitée en quelques Provinces au lieu d'arpent. V.  
Arpent.

JOURNALIER, IÈRE, adj. Qui se fait chaque  
jour. *Ciridiano; quotidiani; giornaliero; d'ogni  
di*. J. Il signifie aussi inégal, qu'il suet à chan-  
ger. *Vario; inconstante; instabile; mutabile; leggeri-  
o*. J. Quelques-uns il signifie un homme travaillant  
à la journée; & alors il est substantif. *Operaio,  
lavorante alla giornata*.

JOURNALISTE, f. m. Celui qui fait un Journal.  
*Giornalista*.

JOURNÉE, f. f. L'espace du temps qui s'écoule  
depuis l'heure où l'on se lève, jusqu'à l'heure où  
l'on se couche. *Giornata; termine d'un giro,  
ou simplement, giorno*. J. Il se dit aussi du travail  
d'un ouvrier pendant un jour. Il travaille à la jour-  
née, un homme de journée, *Lavorare alla giornata;  
operaio, o lavorante di giornata*. La journée d'un  
ouvrier, les journées. *La giornata d'un operaio,  
le sue giornate*. J. Il signifie aussi, le salaire qu'on  
donne à un ouvrier pour le payer du travail qu'il a  
fait pendant un jour. *Giornata, o mercede degli o-  
perai di giornata; ciò che si dà a un lavorante alla  
giornata*. J. Journée, se prend quelquefois pour le  
chemin qu'on fait d'un lieu à un autre dans l'es-  
pace d'une journée. *Giornata; cammino che si fa  
in un giorno*. J. Journée, signifie encore, un jour  
de bataille, ou la bataille même. *Giornata; bat-  
taglia campale*.

JOURNELLEMENT, adv. Tous les jours. *Giorna-  
lamente; quotidianamente; quidianamente; con-  
tinuamente; ogni giorno; in ciascun di*.

JOUSANT, f. m. V. Jasant.

JOUE, f. f. Combat à cheval d'homme à hom-  
me avec des lances, soit à outrance, soit par di-  
vertissement. *Giostra*. J. Il se dit aussi de certains  
amusements qu'on fait combattre par divertissement les  
uns contre les autres. *Combattimento*.

JOUTER, v. n. Combattre avec des lances l'un  
contre l'autre, ou à outrance, ou par divertisse-  
ment. *Giustare; ammazzare con lancia a cavallo*.  
J. On dit aussi, faire jouter des coqs, des caillies.  
*Far combattere i galli, le quaglie*. J. Il signifie fig.  
& fam. disputer. *Giostrare; contrastare; far a gara*.

JOUTEREAUX, JAUTEREAUX, JOTTEREAUX,  
f. m. pl. T. de Mar. Ce sont des pièces des bois  
courbes, qui, étant mises en dehors de l'avant du  
vaisseau, servent à soutenir l'éperon, & répondent  
d'une herpe à l'autre en-bas. *Barroette*.

JOUEUR, f. m. Celui qui joue. *Giocatore;  
giocatore*. J. On appelle fig. & fam. un rude jou-  
teur, celui qui est redoutable en quelque sorte de  
combat, de jeu, ou de dispute que ce soit. *Uomo  
valente, formidabile in alcun genere di contesa*.

JOUEUR, f. f. Petit oiseau d'Afrique; fameux  
parmi les pronostiqueurs. *Sura d'uccello*.

JOUVENCE, f. f. Jeunesse. Il est vieux, & ne  
peut être employé qu'en cette phrase: La fontaine  
de Jouvence. On seint que c'étoit une fontaine qui  
avoit la vertu de rajeunir. *La fontana della gio-  
venute*.

JOUVENCEAU, f. m. Jeune homme qui est enco-  
re dans l'adolescence. On ne le dit qu'en plaïsan-  
terie. *Giovincello; giovinetto; giovanotto; giuvencolo;  
giuvinello*. Un jeune jouvenceau.  
*Giovincello; giovinetto*.

JOUVENCELLE, f. f. Mot burlesque jeune fille.  
*Giovinetta; giovinetta; giuvanetta*.

JOUEUR, prép. Vieux mot qui signifie Proche,  
ou Contormement. V. ces mots.

JOYAU, f. m. Ornement précieux d'or, d'ar-  
gent, de pierres, dont se parent ordinairement  
les femmes, comme sont les brasselets, les pendans  
d'oreilles, &c. Il est vieux, & n'est plus guère  
en usage que dans le style de Notaire. *Gioia; gioiello*.  
J. On dit ironiquement de quelque chose que les  
autres veulent faire passer pour beau ou pour bon,  
voilà un beau joyau. *Ecco una bella gioia*.

JOYEUSEMENT, adv. Avec joie. *Gioiosamente;  
allegrement; lietamente; festivamente; giocondamente*.

JOYEUSETÉ, f. f. Plaïssanterie, mot pour rire.  
Il ne se dit guère que dans le style familier & par  
raillerie. Il est vieux. *Misti, ec.* V. Plaïssanterie.

JOYEUX, EUSE, adj. Qui a de la joie, qui est  
rempli de joie. *Allegro; giocondo; giulivo; lieto;  
contento; gaio; festante*. J. On appelle bande joye-  
use, une compagnie de gens qui ne cherchent qu'à  
se réjouir. *Brigata d'amici; eresia*. J. Joyeux,  
signifie aussi, qui donne de la joie. Une joyeuse  
nouvelle, une chanson joyeuse. *Lieto; festevole;  
giocondo; allegro; gradevole; gustoso; allestivo*.  
J. On dit, en style de formalité, le joyeux avé-  
nement, pour dire, l'avènement du Roi à la Cou-  
ronne; & de-là il est employé pour signifier plusieurs  
doux, & d'autres celui de nommer à une Pré-  
bende en chaque Cathédrale. *Lieto, fortunato, festi-  
vo; all'azione al Trono, ed alcuni diritti che spet-  
tano al Sovrano in tale occasione*.

IPECACUANHA, f. m. Racine grosse comme le  
châtaignier d'une plume médiocre, qu'on nous ap-  
porte sèche de plusieurs endroits de l'Amérique. Il  
y en a de trois sortes, le brun, le gris & le blanc.  
Le brun est le plus fort & le plus estimé; le blanc  
est le plus faible. Il est pargant & astringent. C'est  
un des meilleurs remèdes qu'on ait trouvés jusqu'à  
ici pour la dysenterie. *Ipecacuanha*.

IPO FACTO, Expression adverbiale empruntée  
du Latin, & qui se dit de tout ce qui suit infail-  
liblement de quelque fait. Il s'emploie plus ordi-  
nairement en parlant d'une excommunication enco-  
urue par le seul fait. *Ipfactum*.

IRASCIBLE, adj. de t. g. Il n'a guère d'usage  
qu'en ces phrases: L'appétit irascible, la partie ir-  
ascible, la faculté irascible, qui signifient, la fa-  
culté de l'âme, par laquelle l'âme se porte à sur-  
monter les difficultés qu'elle rencontre à la pour-  
suite du bien, ou la suite du mal. *L'appetito, la  
parte irascibile, l'irascibile*.

IRE, f. f. Courroux, colère. Il est vieux, & il  
n'a plus d'usage que dans la grande Poésie, & dans  
le style soutenu, en parlant de la colère de Dieu.  
*Ira; furex; collera; furore; ira*.

IRIS, f. m. Météore, qu'on appelle vulgairement  
l'arc-en-ciel. *Iride; iris; arco baleno, arco celeste*.  
J. Iris, ou Flambe, plaque à laquelle on a donné  
ce premier nom, parce que la variété de ses cou-  
leurs approche de celles de l'arc-en-ciel. Il y en a  
un très-grand nombre d'espèces, dont quelques-unes,  
à cause de leur beauté, sont cultivées dans les  
jardins. *Colpeltino; ghiaggiuolo; iride; iris*. J.  
On appelle poudre d'iris, une poudre de fenteur faite  
de la racine d'iris. *Polvere di radice d'iris, o  
iride*. J. On appelle aussi iris, la partie colorée de  
l'œil, qui environne la prunelle. *Iride dell'occhio*.  
J. Quand on parle d'une Divinité Païenne ou  
d'une femme, iris est féminin. J. Iris, f. f. ou  
Pierre d'iris, pierre dans laquelle on voit les cou-  
leurs de l'arc-en-ciel. *Iris*. J. On appelle aussi iris,  
ou vert d'iris, une couleur qu'on emploie à la  
miniature & à la gouache. *Verdeggiato*.

IRONIE, f. f. Figure de Rhétorique, par laquelle  
on dit le contraire de ce qu'on veut faire enten-  
dre. *Ironia*.

IRONIQUE, adj. de t. g. Où il y a de l'ironie.  
*Ironico; d'ironia*.

IRONIQUEMENT, adv. D'une manière ironi-  
que. *Ironicamente; con ironia*.

IRADIATION, f. f. Émission, émission des ra-  
ys d'un corps lumineux. Il n'a d'usage que dans  
le Didactique. *Iradiazione; irradiazione; irraggia-  
mento; illuminamento*. J. On appelle fig. irradia-  
tion, l'épanchement qui se fait des esprits dans le  
corps.



pois de l'animal. Il a le même sens que Rayonnement. V. ce mot.

**IRRAISONNABLE**, adj. de t. g. Qui n'est pas digne de raison. Il ne s'emploie guère que dans le style didactique. *Irragionevole; irragionevole; privo di ragione; irragionevole; irragionevole; irragionevole.*

**IRRATIONNEL**, ELLE, adj. T. de Géométrie. Il se dit des quantités qui n'ont aucune commune mesure avec l'unité; c'est-à-dire, qui ne peuvent être représentées ni par des nombres entiers, ni par des fractions. *Irregionale; sfordo.*

**IRRECONCILABLE**, adj. Qui ne peut se concilier. *Irconciliabile; implacabile.*

**IRRECONCILIABLEMENT**, adv. D'une manière irréconciliable. *Irconciliabilmente; irconciliabilmente.*

**IRRÉDUCTIBLE**, adj. de t. g. Il se dit d'une chose métallique qu'on ne peut réduire en métal. *Irreducibile; che non può ridursi in metallo.* En Algèbre, il signifie, ce qui ne peut être réduit sous une autre forme plus simple. *Irreducibile.* Il se dit aussi d'un système d'équations qui ne peuvent être réduites à un moindre degré que celui sous lequel elles se présentent, & plus particulièrement encore du cas où une équation cubique a trois racines réelles, toutes trois inégales, & venant sous une forme imaginaire. Le cas irréductible du troisième degré. Ce cas est ainsi appelé, quoiqu'on n'en puisse pas démontrer l'irréductibilité. *Il caso irreducibile de terzo grado.*

**IRREFORMABLE**, adj. Qui ne peut être réformé. *Ché non può riformarsi.*

**IRREFRAGABLE**, adj. de t. g. Ce qui ne peut être contredit, qu'on ne peut réfuter. Il n'est en usage que dans l'Ecole. *Irrefragabile; irrefragabile; da non potersi confutare.*

**IRREGULARITÉ**, f. f. Manque de régularité. Il se dit au premier & au second. *Irregolarità; irregolarità.* Il signifie aussi l'état où est un Clerc, un Prêtre, un Religieux. *Irregolarità.*

**IRREGULIER**, IÈRE, adj. Qui n'est point selon les règles, qui ne suit point les règles. *Irregolare; irregolare; irregolare; fuori di regola; irregolare.* On appelle vers irréguliers, ou libres, ceux où l'on ne s'attache point aux règles ordinaires, soit pour la mesure des vers, soit pour la disposition des rimes. *Versi liberi; irregolari.* S'irregulier, en T. de Droit Canon, se dit des personnes, & figure celui qui, après avoir reçu les Ordres Ecclésiastiques, devient incapable d'en exercer les fonctions, pour avoir encouru les Censures. *Irregolare; irregolare; caduto in irregolarità.*

**IRREGULIÈREMENT**, adv. D'une façon irrégulière. Il vit irrégulièrement; cela est bâti fort irrégulièrement. *Irregolarmente; irregolarmente; irregolarmente.*

**IRRELIGIEUSEMENT**, adv. Avec indigence. *Irreligiosamente; irreligiosamente; senza rispetto; senza rispetto.*

**IRRELIGIEUX**, FUSE, adj. Contraire à la Religion, qui blesse le respect dû à la Religion. Il ne se dit guère que des choses. *Irreligioso; irreligioso; empio.*

**IRRELIGION**, f. f. Manque de Religion. *Irreligione; irreligione; irreligione.*

**IRRELIGION**, f. f. Manque de Religion. *Irreligione; irreligione; irreligione.*

**IRREMÉDIABLE**, adj. de t. g. A quoi on ne peut remédier. *Irremediabile; insanabile; irremediabile; irremediabile; senza rimedio.* Il se dit aussi figurément. Une faute irremédiable. *Irremediabile, &c.*

**IRREMÉDIABLEMENT**, adv. De manière que l'on n'y peut porter de remède. *Irremediabilmente; senza che vi sia luogo a rimedio.*

**IRREMISSIBLE**, adj. de t. g. Qui n'est pas pardonnable, qui ne souffre point de pardon, de remission. *Irremissibile; irremissibile; irremissibile.*

**IRREMISSIBLEMENT**, adv. Sans remission, sans miséricorde. *Irremissibilmente; senza remissione.*

**IRREPARABLE**, adj. de t. g. Qui ne se peut réparer. Il n'a su éviter d'usage qu'en parlant d'une perte ou dommage, d'un affront ou d'une injure. *Irreparabile; irreparabile; senza riparo; che non può risarsi.*

**IRREPARABLEMENT**, adv. D'une manière irréparable. *Irreparabilmente; irreparabilmente; senza riparo; senza rimedio.*

**IRREPRÉHENSIBLE**, adj. de t. g. Qui n'est pas sujet à réprimande. *Irreprehensibile; irreprehensibile; irreprehensibile.*

**IRREPRÉHENSIBLEMENT**, adv. D'une manière irrépréhensible. *Irreprehensibilmente.*

**IRREPROCHABLE**, adj. de t. g. Qui ne mérite point de reproche, à qui on n'en peut faire aucun. *Irreprochabile; irreprochabile; irreprochabile; irreprochabile; irreprochabile.* On dit un Pape, qu'un témoin est irréprochable, quand il n'y a aucune cause de récusation à alléguer contre lui. *Testimonio irreprochabile; irreprochabile.*

**IRREPROCHABLEMENT**, adv. Sans mériter de reproche. *Irreprochabilmente; senza meritar rimprovero.*

**IRRESISTIBLE**, f. f. Qualité d'une chose

à laquelle on ne peut résister. *Qualità d'una cosa, a cui non si può far resistenza.*

**IRRESISTIBLE**, adj. A quoi on ne peut pas résister. *Irresistibile.*

**IRRESISTIBLEMENT**, adv. D'une manière irrésistible. *Irresistibilmente.*

**IRRESOLU**, UE, adj. Qui a peine à se résoudre, à se déterminer. Il ne se dit que des personnes. *Irresoluto; irresoluto; dubbioso; indeterminato.*

**IRRESOLUBLE**, adj. de t. g. T. D'ent. Qui ne se peut résoudre. Argument, difficulté irresoluble. *Irresolubile.*

**IRRESOLUMENT**, adv. D'une manière irrésolue & incertaine. *Dubbiosamente; incertamente; d'una maniera irresoluta.*

**IRRESOLUTION**, f. f. Incertitude, état de celui qui demeure irresolu, qui ne prend point de résolution. *Irresoluzione; irresoluzione; irresoluzione.*

**IRRÉVÉREMENT**, adv. Avec irrévérence. *Irreverentemente; irreverentemente; irreverentemente; senza reverenza.*

**IRRÉVÉRENCIE**, f. f. Manque de respect, de révérence. *Irreverenza; irreverenza; irreverenza; irreverenza.*

**IRRÉVÉRENT**, ENTE, adj. Qui est contre le respect, contre la révérence qu'on doit. Il ne se dit guère qu'en matière de Religion & des choses saintes. *Irreverente; irreverente; irreverente; irreverente.*

**IRRÉVOCABILITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est irrévocable. *Irrevocabilità.*

**IRRÉVOCABLE**, adj. de t. g. Qui ne peut être révoqué. *Irrevocabile; irrevocabile; irrevocabile; irrevocabile.*

**IRRÉVOCABLEMENT**, adv. D'une manière irrévocable. *Irrevocabilmente; irrevocabilmente; irrevocabilmente.*

**IRRISION**, f. f. Il est vieux. Mépris, moquerie. V.

**IRRITANT**, ANTE, adj. Terme de Palais. Qui cause, qui annule. *Che annulla, che annulla.*

**IRRITATION**, f. f. Action de ce qui irrite les humeurs & les membranes. *Irritazione; irritazione.* Il signifie aussi l'état des humeurs irrités. *Irritazione.*

**IRRITÉ**, ÉE, part. V. le verbe. On dit figurément, les sens irrités, la mer irritée, pour dire, la mer agitée par la tempête. *L'onde agitata, commossa.*

**IRRITER**, v. a. Mettre en colère. *Irritare; irritare; adizzare; provocare; esasperare; irritare; accendere; irritare; irritare.* Il signifie aussi, augmenter, aggraver. V. g. Il signifie aussi, provoquer, exciter. Les fautes irritent l'appétit; le tambour irrite la soif. *Irritare; provocare; accendere; eccitare; muovere.* Il s'emploie aussi en Physique & en Médecine, & se dit des humeurs qui deviennent plus acres, & qui sont dans un mouvement extraordinaire; ou des membranes qui sont pincées par les humeurs. *Irritare; rendere irritante; irritare; irritare.*

**IRRORATION**, f. f. T. de Médecine. Arrosolement. *Embrascamento.*

**IRRUPTION**, f. f. Entrée soudaine & imprévue des ennemis dans un pays, accompagnée de dégâts & de ravages. *Scorrata; incursio; irruzione.*

**ISABELE**, adj. de t. g. Qui est de couleur moyenne entre le blanc & le jaune, mais dans laquelle le jaune domine. Il se dit surtout du poil des chevaux. Il y en a de plus clair, de plus doré, de plus foncé. Il se prend aussi substantivement, & est masculin. *Isabella; faiso.*

**ISAGA**, f. m. T. de Relation. Grand Chambellan du Grand-seigneur. *Gran Ciambellano.*

**ISATIS**, Plante. V. Guède.

**ISCHIATIQUE**, adj. T. d'Anatomie. Nom d'une écharcure faite par l'os iliaque & le pubis, si tuée à la partie postérieure des os des hanches. *L'incursione ischiatica.*

**ISCHIO-CAVERNEUX**, f. m. T. d'Anatomie. C'est un muscle du citoris & de la verge, appelé communément érecteur. *Erector.*

**ISCHION**, (cs) f. m. T. d'Anatomie. C'est le nom qu'on donne à un des trois os qui forment les os innommés. *Ischio.*

**ISCHURÉTIQUE**, adj. de t. g. T. de Médecine. Il se dit des renées propres à guérir l'ischurie. *Ischurétiques; che guais l'ischuria.*

**ISCHURIE**, f. f. T. de Médecine. Suppression totale d'urine. *Ischuria; soppressione totale d'urina.*

**ISIAQUE**, adj. Il ne se dit qu'en parlant d'un célèbre monument de l'antiquité, sur lequel sont représentés les mythes d'Isis. *Isiac.*

**ISLAMISME**, f. m. Nom que prend le Mahométisme. Il se dit aussi relativement aux pays Mahométans, dans le même sens que Chrétien par rapport aux Chrétiens. *Islamismo; Maomettismo; prete in cui si segue la Religione Maomettana.*

**ISOSCELE**, adj. T. de Géométrie. Il se dit d'un triangle qui a deux côtés égaux. *Isocele; equilatero.*

**ISOCHRONÉ**, adj. de t. g. T. relatif dont on se sert en Mécanique, pour signifier des mouvements qui se font dans le même temps. *Isonono.*

**ISOLÉ**, ÉE, part. Il est plus en usage que son

verbe. *Isolat; siccato da tutto le banda.* On appelle aussi une colonne isolée, une statue isolée, une colonne, une statue qui ne tient point au mur du bâtiment. *Colonna; statua isolata.* On dit figurément & familièrement, un homme isolé, pour dire, un homme libre, indépendant, qui ne tient à rien, & à qui personne ne s'intéresse. *Uomo isolato; jeppolo; indipendente.*

**ISOLEMENT**, f. m. T. d'Arabie. Distance d'une colonne à un pilastre, ou d'une pièce quelconque qui doit être détachée des autres. *Staccamento d'una colonna; d'una statua, &c.*

**ISOLER**, v. a. Faire qu'un bâtiment ne tienne à aucun autre. *Render isolata una fabbrica.*

**ISOMÉRIE**, f. f. Operation d'Arithmétique & d'Algèbre, par laquelle on réduit deux ou plusieurs fractions à un même dénominateur. On ne s'en sert guère aujourd'hui. On dit communément, réduire les fractions au même dénominateur ou à la même dénomination. *Riduzione de' vari fraz a uno stesso denominatore.*

**ISOPÉRIMÈTRE**, adj. de t. g. T. relatif dont on se sert en Géométrie, pour signifier des figures dont les circonférences sont égales. *Isoperimetro.*

**ISRAËLITE**, f. m. On ne met pas ici ce mot comme un nom de Nation, mais à cause qu'il est dans cette phrase. C'est un bon israélite, dans laquelle il signifie, un homme simple & plein de candeur. *Un uomo dabbene; un buon uomo, schietto, &c.*

**ISSANT**, ANTE, adj. T. de Blason. Il se dit des lions, aigles, & autres animaux dont il ne paraît que la tête & une petite partie du corps. *Usciente.*

**ISSER**, v. a. T. de Marine. V. Hâter.

**ISSU**, UE, participe du verbe *issir*, qui n'est plus en usage. On ne s'en sert que pour signifier, venu, descendu d'une personne ou d'une race. *Nato; ussuto; disceso; provenuto.* On appelle cousins issus de germain, les enfants de deux cousins germains. *Cugino.*

**ISSUE**, f. f. Sortie, lieu par où l'on sort. *Uscita; spago.* On dit aussi, les issues d'une ville, d'une maison, pour dire, les deniers & les évènements. Et en ce sens, il ne se dit guère qu'au pluriel. *Gli esseri.* On dit adverbiallement, à l'issue du Conseil, à l'issue du Sermon, à l'issue de la Grand' Messe, à l'issue du dîner, pour dire, à la sortie du Conseil, du Sermon, &c. *All' fine, all' uscita.* Il signifie figurément, succès, événement, bonne issue, mauvaise issue. *Buona cattiva riuscita; uscita; e buona cattiva success; evento; termine; conclusione.* Il signifie aussi, moyen, excédent pour sortir d'une affaire. *Mezzo; modo; via; spediente; compenso; provvedimento.*

**ISTHME**, f. m. Langue de terre qui joint deux terres, & qui sépare deux mers. *Istmo; lingua di terra tra due mari.* Isthme, T. d'Anatomie. Les Anatomistes donnent ce nom à plusieurs parties du corps humain, sur-tout à cette partie étroite de la gorge qui est située entre les deux grandes thyroïdiennes. *Istmo.*

**ITACE**, } on étace, f. f. T. de Marine. De tous ces termes, ceux d'ITACE & ÉTACE sont les plus en usage dans les vaisseaux de guerre français. C'est un cordage amarré par le bout d'un hant au milieu d'une vergue, contre les racages, & qui va passer par l'encornail. *Alente.*

**ITALIANISER**, v. a. Rendre Italien, traduire en Italien. *Italianare; render italiano.*

**ITALIEN**, ENNE, adj. & t. Qui est d'Italie. *Italiano; italiano; italo.* Le théâtre Italien.

**ITAIQUE**, f. & adj. T. d'Imprimerie. Caractère différent du caractère Romain, & un peu touché. *Carattere corsivo.*

**ITA EST**, Expression empruntée du Latin, qui signifie, il est ainsi. Le Garde des immatriculés du Châtelet de Paris se sert de ces mots, pour certifier qu'une grosse délivrée par le successeur d'un Notaire, est conforme à la minute. Il écrit au bas, *Ita est*, & signe au dessous. Ce qui fait qu'on appelle quelquefois cet Officier, *Ita est* du Châtelet; & l'on dit chez les Notaires, l'acte est chez l'Ita est. *Così è, simulato d'una ipotesi di certificato in Parigi, e tal volta si dà quel nome a colui che lo spedisce.*

**ITEM**, adv. Mot pris du Latin. De plus. On s'en sert dans les contrats, dans les états qui l'on fait. *Item, uno ista che vale, di più, inoltre.* Il est quelquefois substantif, & signifie, un article d'un compte. *Un che; qualche cosa.* On dit familièrement, voilà l'item, pour dire, voilà de quoi il s'agit, voilà le point de la difficulté. *Ecco il punto.*

**ITÉRATIF**, IVE, adj. Fait que seconde, une troisième ou quatrième fois. Il n'est en usage qu'en termes de Pratique. *Iterata, e reiterata.*



**ITERATIVEMENT**, adv. Fais une seconde, troisième ou quatrième fois. *Iteratamente, e reiteratamente.*

**ITERATO**, T. de Palais. Arrêt ou Sentence d'interdiction. C'est un jugement portant contrainte par corps après les quatre mois, pour dépens excédant la somme de deux cents livres. *Nuncio ordine di pagare, Aut. dal Giudice ad un debitore, forse pena d'interdizione.*

**ITERAIRE**, f. m. Mémoire de tous les lieux par où l'on passe pour aller d'un pays à un autre, & quelquefois aussi des choses qui sont arrivées à ceux qui en ont fait le chemin. Il n'a guère d'usage que lorsqu'il varie de certains voyages anciens. *Itinerario; descrizione d'un viaggio.* S. On appelle aussi itinéraire, certaines prières marquées dans les Livres d'Eglise pour ceux qui voyagent. *Itinerario.*

**ITYPHALE**, f. f. Espèce d'Amulette que les Anciens portaient au cou, comme un préservatif contre les maladies, contre les mauvais desseins. *Itifallo.*

**JUBÉ**, f. m. Espèce de tribune, bien élevée dans une Eglise, en forme de galerie, & qui est ordinairement entre la nef & le chœur. *Trifunus.* S. On dit proverbialement, venir à jubé, pour dire, le soumettre, venir à la raison par contrainte, malgré qu'on en ait. *Tornare al quia; far alla ragione, in dovere.*

**JUBILAIRE**, V. Jubilé, adj.

**JUBILATION**, f. f. Réjouissance, bonne chère. Il ne se dit qu'en termes de plaisanterie. *Giubilo; giubilazione; bombanza; letizia; festa; gioia; allegrezza.*

**JURILE**, f. m. C'était parmi les Israélites dans la Loi de Moïse, une fête marquée publiquement qu'on célébrait en cinquante ans, dans laquelle toutes sortes de dettes étoient remises, chacun renvoyé dans son héritage, & les esclaves étoient rétablis en liberté. *Giubileo; jubilo.* S. Dans la Religion Chrétienne, c'est une indulgence plénière, solennelle & générale, accordée par le Pape en certains temps & à certains occasions. *Giubileo; jubileo.* S. Jubilé, adj. m. Dans les Couvents & parmi les Chanoines & les Docteurs, on appelle Jubilés, ceux qui ont cinquante ans de profession, de service ou de docteur. *Giubilato.*

**JUBILER**, v. a. Exempter un ancien laïque du service, en lui donnant la moitié de ses gages. *Esentare dal servizio un vecchio domestico colla metà del salario.*

**JUC**, f. m. V. Juchoir.

**JUCHÉ**, EE, part. *Appollajuto.* S. On appelle cheval juché, celui dont le bouler se porte tellement en avant, qu'il marche & repose sur la queue. En ce cas, il est synonyme de Rampin, V.

**JUCHER**, v. n. & r. Il ne se dit proprement que des poutres, & de quelques oiseaux qui se mettent sur une branche, sur une perche pour dormir. *Appollajarsi; andar a pappo.* S. Il se dit figurément & populairement d'un homme loé à une troisième ou quatrième étage, ou placé dans un lieu haut, élevé & peu convenable. *Albergare ne' quartieri più alti e più carivi d'una casa.* Ou s'en dit-il jache? *Dove s'egli ita a caccare; dove d'andato appollajarsi?*

**JUCHOIR**, f. m. L'endroit où juchent les poutres. *Pilario; o perica per i pili in un pilajo.*

**JUDAIQUE**, adj. de r. g. Qui appartient aux Juifs. *Giudaico; giudeo.* S. On appelle pierres judaïques, des pointes d'ourfin pénétrées. *Pierre giudaica.*

**JUDAÏSER**, v. n. Suivre & pratiquer en quelques points les cérémonies de la Loi Judaïque. *Giudaizzare.*

**JUDAÏSME**, f. m. La Religion des Juifs. *Giudaismo.*

**JUDÉE**, (BITUME DE JUDÉE), Bitume qui se trouve à la surface de la mer morte en Judée. *Bitume giudaico; asphalt; nero di ipalo.*

**JUDELLE**, f. m. Sorte d'oiseau aquatique. *Sorta d'uccello di palude.*

**JUDICATUM SOLVI**, Expression empruntée du Latin, & dont on se sert au Palais dans cette phrase: *Caution judicatum solvi*, pour signifier la caution qu'un étranger qui est demandeur ou appellant, est obligé de donner pour sûreté des condamnations de dépens & autres qui pourront être prononcées contre lui par le jugement. *Cautio, malleolore che si dee dare da un fiore, che intenda una lite, per la sentenza che potrebbe venir pronunciata contro d'esso.*

**JUDICATURE**, f. f. État, condition, profession du Juge. Il se dit aussi par extension de quelques Offices qui servent à l'administration de la Justice. *Magistratura; ufficio, profession di Giudice.*

**JUDICIAIRE**, adj. de r. g. Qui se fait en Justice. *Giudicario; giudiciale; giudicario; giudiziario.* S. On appelle en termes de Rhétorique, genre judiciaire. Celui des trois genres qui sont l'objet de l'énigme, par lequel on accuse ou l'on défend. *Genere giudiciale, o giudiciale.* S. On appelle Astrologie judiciaire, l'art de juger de l'avenir par les astres. *Astrologia giudicaria o giudicativa.* S. Judiciaire, f. f. La faculté de juger. Il est du style famillier. *Giudicio; giudizio; la giudicativa.*  
*Diff. François-Italien.*

**JUDICIAIREMENT**, adv. En forme judiciaire.

**JUDICIAIREMENT**, adv. En forme judiciaire.

**JUDICIEUSEMENT**, adv. Avec jugement.

**JUDICIEUSEMENT**, adv. Avec jugement.

**JUDICIEUX**, EUSE, adj. Qui a le jugement bon. *Giudizioso; giudizioso; prudente; saggio, affennato; saggio; avvertito.* S. Il signifie aussi, fait avec jugement. *Giudizioso; giudizioso; affennato; fatto con giudizio.*

**IVE MUSQUÉE**, IVETTE, ou CHAMÉPITYS, f. f. Plante rampante, & dont les feuilles & la fleur ont la forme & l'odeur de celles du pin; ce qui fait qu'on la nomme en Grec, Chamépitys, & en latin, Elle a un goût amer, accompagné d'un peu d'acrimonie. *Iva.*

**JUGE**, f. m. Qui a le droit & l'autorité de juger. *Giudice; arbitro; giudicatore; giudice.* S. Il se dit plus particulièrement d'un homme préposé par autorité publique, pour rendre justice aux particuliers. *Giudice.* S. On appelle aussi Juge, celui qui sans autorité publique est choisi pour arbitre par des parties pour terminer leur différend. *Giudice; arbitro.* S. On dit aussi, les Juges de cela, l'œil, l'oreille en est Juge. *I sensi di ciò sono giudici o giudicanti o estimatori; l'occhio, l'orecchio n'è giudice.* S. On dit aussi, qu'un homme est Juge d'une chose, quand il est capable d'en porter jugement. *Giudice; capace di giudicare, di decidere di alcuna cosa, conciliatore.* S. On appelle aussi Juges de bien, un Juge qui n'est pas gradé. En ce cas se dit aujourd'hui par mépris, de ceux qui jugent sans lumières & sans étude. *Detti de' miei fructi.* S. On appelle les Juges, le septième livre de l'Ancien Testament, qui contient l'histoire des Juifs depuis la mort de Josué, jusqu'à la naissance de Samuël. *I libri de' Giudici.*

**JUGE**, EE, part. V. le verbe. S. Bien & mal appelé; m. Juge, bien appelé; & sont des formules d'Arrêts, quand un Juge supérieur confirme ou casse la Sentence d'un Juge subalterne. *Ben giudicato, mal appellato, mal giudicato, ben appellato.*

**JUGEMENT**, f. m. Décision prononcée en Justice. *Giudicio; giudizio; giudizio; sentenza; giudicatio.* S. On dit, les Jugements de Dieu, pour dire, les décrets de la Justice. *I giudizi; i decreti di Dio.* Par un Jugement de Dieu. *Per giusto giudizio di Dio.* S. On appelle aussi le Jugement, le Jugement de Dieu, auquel Dieu jugera les vivants & les morts. Jugement universel, le grand Jugement, le Jugement final. *Giudicio, giudizio finale, universale.* S. On appelle Jugement particulier, celui par lequel Dieu juge les âmes aussitôt après la mort. *Giudizio particolare.* S. Jugement, se prend aussi pour avis, sentiment, opinion. *Giudicio; giudizio; parere; opinione; sentimento.* S. Il signifie aussi l'approbation ou condamnation de quelque action morale. *Giudizio; giudizio buono o sinistro di alcuna cosa.* S. Jugement, signifie aussi la facilité de l'âme qui juge des choses. *Giudizio; senso; intelletto.* S. On dit, qu'il n'y a point de Jugement dans un ouvrage, pour dire, qu'il n'est pas fait avec Jugement. *Opera poco giudiziosa, fatta con poco giudizio.*

**JUGER**, v. n. Rendre la Justice. *Giudicare; giudicare; sentenza.* S. Il signifie plus communément, décider une affaire, un différend en Justice. *Giudicare; sentenza; pronunziare, o dar sentenza.* S. On dit proverbialement & familièrement, qu'il ne faut pas juger sur l'étiquette du sac, ou simplement, sur l'étiquette, pour dire, que sur quelque chose que ce soit, il ne faut pas juger légèrement & sur la première apparence. *Sur la giugiziosa colla o coll'etichetta; l'etichetta, o andate alle grida.* S. On dit, juger une personne, pour dire, juger son procès. *Dar sentenza, decidere la lite di alcuno.* S. Il signifie aussi, décider comme arbitre, & comme étant choisi par ceux qui sont en différend. *Giudicare, decidere il piano, il litigio di alcuno.* S. Il signifie aussi, décider du défaut ou de la perfection de quelque chose; & alors on dit toujours, juger de... *Giudicare; far giudizio; portare giudizio; dir il suo giudizio; il suo parere; decidere di d'esso; o perfezione di qualche cosa.* S. Il signifie aussi, décider en bien ou en mal du mérite d'un homme, de ses pensées, de ses sentiments, du motif de ses actions. En ce sens, il se confond en ce avec la proposition de, ou un équivalent. *Giudicare, pensare bene o male di alcuno, fare giudizio, castigare, come cattivo.* S. Il signifie aussi, faire usage de son Jugement, pour dire ou pour affirmer quelque chose. *Giudicare; far uso del suo giudizio.* S. Il se dit aussi des sens. L'œil juge des couleurs, l'oreille juge des sons. *L'occhio giudica del colore, l'orecchio del suono.* S. Il signifie aussi Conspicuer. V. S. On dit, juger la balle, pour dire, prévoir la balle doit tomber. *Antivedere, conoscere, giudicare dove la palla debba cadere.* Et on dit figurément & familièrement, juger la balle, pour dire, prévoir quel tour une affaire prendra. *Prevedere, presagire; anticipare quale sarà la riuscita o l'avvenimento d'un affare.* S. Il signifie aussi, croire, estimer que, être de sentiment, d'opinion que, &c. *Giudicare; stimare; pensare; riputare; far giudizio; credere, esser di parere.* S. Il signifie aussi,

comprendre dans son esprit, se figurer, s'imaginer; & vous jugez bien, vous pouvez bien juger qu'il n'en ait pas son content. *Non comprendere certamente, voi ben vi immaginate, si figurate, potete comprendere, ch'egli non ne fu molto contento.*

**JUGULAIRE**, adj. de r. g. Qui appartient à la gorge, d'une tige, régulière. S. On appelle la veine jugulaire, celle dont on saigne quand on saigne à la gorge. *La vena jugulare, quicquid.* S. Il se prend aussi quelquefois substantivement. On a la saignée à la jugulaire, pour dire, à la veine jugulaire. *La saignée.*

**JULE**, f. m. On ne met pas ici ce mot comme le nom d'une Nation, mais parce qu'il s'emploie figurément en quelques phrases de la Langue. Ainsi on appelle Jule, un homme qui prête à usure, ou qui vend exorbitamment cher. *Ebrezo; usuri; prestatore.* S. Il se dit aussi dans le style familier, de tous ceux qui montrent une grande avidité d'argent, & d'ailleurs pour en gagner. *Ebrezo; avido di danaro; invidioso.* S. On dit aussi proverbialement d'un homme qui va & vient dans cette va & là, que c'est le Jule courant. *Ego non ipso meo sermone a viene come d'ebreo corrente.*

**JUILLET**, f. m. Le septième mois de l'année. *Luglio.*

**JUIN**, f. m. Le sixième mois de l'année. *Giugno.*

**JUJUBE**, f. f. C'est le fruit du Jujubier. *Giugio.*

**JUJUBIER**, f. m. Arbre fort commun en Provence, & qui y croît à la hauteur d'un pommier. Son bois est tortueux & armé de fortes épines. Son fruit qui on nomme jujube, & qui renferme un noyau dur, est précéteur, adoucissant & apéritif. *Giugio.*

**JUIVERIE**, f. f. Quartier d'une Ville habité par les Juifs.  *ghetto.*

**JULE**, f. f. Infusé qui a beaucoup de rapport avec les soporifiques, mais qui en diffère principalement en ce que les piéds sont de chaque côté du corps en nombre double de celui des regimens dont le corps est composé. *Fuoco d'infuso.* S. Jule, est aussi le nom d'une monnaie en usage en Italie, & surtout à Rome. *Giulia; un mezzo paolo.*

**JULEP**, f. m. Potion médicinale faite avec des eaux distillées & autres ingrédients. *Giuleppo; giulotte.*

**JULIENNE**, f. f. Plante. C'est une espèce de giroflée. Sa fleur est belle, & de très-bonne odeur, blanche pour l'ordinaire, & quelquefois violette. *Giuliana; epurata; viola maritima.*

**JUMART**, f. m. Animal engendré d'un taureau & d'une assele, d'un bœuf & d'une vache, d'un cheval & d'une vache, d'un taureau & d'une jument. *Da mulo, mulo, da cavallo, da un asino, o da un asino e da una vacca, o da un toro e da una cavalla.*

**JUMEAU**, EILLE, adj. & subst. Il se dit de deux ou trois enfants nés d'une même accouchement. *Gemello; linzo.* S. Il se dit aussi des traits, quand il s'en trouve deux joints ensemble; & alors il n'a d'usage qu'à l'adjectif. *Gemello; linzo.* S. Jumeaux, T. d'Anatomie. On donne ce nom à deux petits muscles qui concourent au mouvement de la cuisse. *I gemelli.* On les a aussi nommés *Quadrigeni*; mais on y comprendrait les pyramides & le carré. S. Jumeaux, en Chimie, se dit de deux alambics d'une pièce, dont l'un sert de récipient à l'autre. *Linzihi gemelli.*

**JUMELLE**, EE, adj. T. de Blason. Il se dit d'un sautoir, d'un chevron & de toute pièce formée de deux jumelles. *Gemellato.*

**JUMELLER**, v. a. T. de Mar. C'est fortifier le vaisseau par des jumelles. *Lapazzare.*

**JUMELLES**, f. f. pl. T. de Charpenterie. On appelle ainsi deux pièces de bois qui entrent dans la composition des pressoirs. *Ceste.* S. Jumelles, en terme de Blason, sont deux petites fustes, bandes, barres, &c. parallèles, qui n'ont en largeur que le tiers de la largeur ordinaire. *Gemelle.* S. Jumelles, Gemelles, Gabarons, Clamps, Colons, T. de Mar. Ce sont des longues pièces de bois de sapin, qui sont arrondies & creusées, & que l'on attache autour d'un mat avec des cordes, quand il est besoin de les enlever. *Lapazzo.* S. Jumelles, T. d'Imprimerie. Jumelles de presse d'imprimerie, sont deux pièces de bois à peu près carrées, carrées de six pieds de haut sur deux pieds de diamètre, égales & semblables, qui soutiennent la presse. *Colco del torchio.*

**JUMENT**, f. f. Cavale, la femelle du cheval. *Cavalla; giumenta.*

**JUNCAGU**, f. m. Plante qui croît dans les marais, & qui tient du gramen & du jonc. On en fait usage en Médecine. *Sorta di pianta acuminata.*

**JUNCAIRE**, f. f. Plante rampante, destructive & vénéneuse. *Sorta di pianta.*

**JUNTE**, ou JONTE, f. f. Nom qu'on donne à différents Consens en Espagne. *Mesa di alcuni Trifunali nella Spagna, che è come chi dice l'Asgiu ra.*

**IVOIRE**, f. m. Dent d'éléphant. On uel l'appelle ordinairement ainsi, que quand il est détaché de







qu'un fait est comme on l'a posé. *Giustificare*; *ve-*  
*ustificare*. §. Il signifie aussi, donner la justice inte-  
rieure. *Giustificare*. §. En termes d'Imprimerie, il  
signifie, donner à la ligne la longueur qu'elle doit  
avoir. *Giustificare le livre*.

† JUSTINE, f. f. Monnaie de Venise, qui vaut  
six livres. *Giustina*, o sia *Filippo*.

JUSTA-POSITION, f. f. T. de Physique, qui ex-  
prime la manière dont les corps augmentent le volu-  
me & la quantité, par l'addition de la matière  
qui s'y ajoute extérieurement. Il est opposé à intus-  
susception. *Soprapponimento*.

IXIA, f. f. Plante bulbeuse, dont la fleur qui est  
très-belle paroît dans le printemps. *Camaleuca*.

## K

**K**, Substantif masculin. Lettre consonne, la on-  
zième de l'Alphabet. On prononce Ka, &  
dans la nouvelle appellation, on prononce Ke,  
comme le C our. §. On s'en servoit autrefois en  
quelques mots, comme Kalende, Calendrier. §.  
On s'en sert encore en quelques noms propres,  
comme, Stockholm, Yorck, &c. & en quelques  
mots tirés de Langues étrangères, tels que les sui-  
vants.

KABAK, f. m. T. de Relation. Nom qu'on donne  
en Moscovie à des lieux publics où l'on vend du  
vin, de la bière, de l'eau-de-vie, des cartes, &c.  
C'est une espèce d'estaminet. *Sorta di bettolia*, o  
*bettega in Moscovia*, dove si vende vino, birra, de-  
guazze, carte, &c.

KABIN, f. m. T. de Relation. Mariage en usage  
chez les Mahométans, par lequel un homme é-  
pouse une femme pour un temps limité. *Matrimonio*  
*che contrassi o a' Maomettani per un dato spazio di*  
*tempo*.

KAEY, f. m. Arbre dont les Nègres font des ca-  
nons. *Albero della Nigritia di cui si fanno bar-*  
*barri*.

KAHOUANNE, f. f. Espèce de tortue dont l'é-  
caille s'emploie dans les ouvrages de marqueterie.  
*Specie di tartaruga*.

KALI, f. m. Plante qui croît au bord de la mer,  
qu'on recueille & qu'on brûle verte. Ses cendres  
font ce qu'on nomme la soude. Elle sert à faire la  
lessive. On en tire un sel alkali, qui sert à la fa-  
brique du verre & à faire du savon. On appelle aussi  
cette plante, soude. *Calli*; *crista cali*.

KAN, f. m. Prince, Commandant. *Can de Tur-*  
*co*.

KAOLIN, f. m. Nom Chinois d'une terre qui entre  
dans la composition de la pâte de porcelaine.  
*Vocabolo Cinese, che è il nome d'una terra onde for-*  
*masi la porcellana*.

KARABÉ, f. m. V. Carabé.

KARAT, V. Carat.

KARATA, f. m. Plante qui croît en Amérique.  
C'est une espèce d'aloès. Ses feuilles sont très-pointu-  
tes. On les fait bouillir, & on en tire une espèce  
de fil, dont les Sauvages se servent à différents usages;  
Ils en font une sorte de toile, des filets, des  
hamats, &c. *Specie di aloè dell' America*. §. Kara-  
ta, est encore le nom qu'on donne à une autre es-  
pèce d'aloès fort commun aux Antilles & à la  
Jamaïque. Il porte un fruit assez semblable à une  
 prune, & d'un goût aigre-doux très agréable.  
*Altra specie d'aloè dell' Antille e della Giamaica*.

KARMESSE, f. f. Nom qu'on donne en Hollande  
& dans les Pays-Bas à des Foires annuelles, qui se  
tiennent avec des Processions, des mascarades, des  
dances & autres extravagances. *Fiera annua de' Paesi Bassi*.

KAS, f. m. T. de Papeterie. Châssis de bois cou-  
vert d'une toile de crin, au travers duquel doit  
couler l'eau qui a lavé les chiffons. *Telero*.

KAZINE, f. f. T. de Relation. Le trésor du  
Grand Seigneur. *Il tesoro, o erario del Gran Signore*.

KEIRI, ou GIROFLIER JAUNE, Voyez Vio-  
lier.

KERATOGLASSE, f. m. T. d'Anatomie. Nom  
d'un muscle qui est attaché à une partie de la ramè-  
re de la langue. *CeratoGLOSSO*.

KERATOPHYLLON, ou KERATOPHYTE, f. m.  
Plante qui croît dans la mer. Elle est glauque & vis-  
queuse, transparente comme la corne, & quelquefois  
variée de fort belles couleurs. On en compte seize  
espèces. *CeratoPHYTES*.

KERMES, f. m. C'est le nom qu'on donne à une  
petite excroissance de couleur rouge, qu'on trouve  
sur le chêne vert. Cette excroissance est formée

par la piqûre d'un insecte qui fait extravaser le sa-  
ve de cet arbre. Les kermès sont pour teindre en écar-  
late, & on l'emploie aussi dans la Médecine. On  
le nomme aussi Coccus. *Chermès, chermis; grana*  
*di scarlatto*. §. Kermès, est encore une préparation  
d'appel moins d'un grand usage en Médecine. On l'  
appelle communément poudre des Châtreux. Elle  
est rouge. *Preparazione d'antimonio*.

KIATRE, f. m. T. de Chirurgie. C'est une es-  
pèce de bandage pour la tumeur fracturée par tra-  
vers. *Rafistura per il rotolo fratturato per tra-*  
*versio*.

KINANCIE, f. f. Équinance inflammatoire qui  
empêche la respiration, & oblige le malade de ha-  
leter en tirant la langue comme les chiens. *Sche-*  
*ranzi*, o *guinzaglio infiammatorio*.

KIOSQUE, f. m. Mot emprunté du Turc, qui se  
dit de certains pavillons qui sont dans des jardins  
sur des terrasses. *Chiosco*.

KOUAN, f. m. Plante basse qui porte une graine  
en petits bouquets, légère, d'un vert jaunâtre, &  
d'un goût aigrelet. On emploie cette graine pour  
faire le carmin. *Pianterella il cui seme serve a fa-*  
*re il carmino*.

KREMLIN, f. m. Nom du Palais des Czars à  
Moscou. *Nome del Palazzo del Czar*.

KURTCIS, f. m. pl. T. de Relation. Les  
Kurtchis forment en Perse un Corps de Cavalerie  
composé de l'ancienne Noblesse. *Corpo di Cavalle-*  
*ria Persiana composto dell' antica Nobiltà nazio-*  
*nale*.

KYRIELLE, f. f. Liranie. En ce sens, il est de  
peu d'usage. On s'en sert fig. & sans pour signifier  
une longue suite de choses enouyées ou fâcheu-  
ses. *Serie; insignia*. Faire une kyrielle d'in-  
jures, &c. *Fare un agitare, una girata lunga,*  
*noja*.

KISTE, f. m. T. d'Anatomie. Membrane en  
forme de vessie, qui renferme des humeurs liquides,  
épaisses, adipeuses, charnues, &c. contre nature.  
*Tempra chioso, o formato in una membrana, o pel-*  
*licola*.

† KYSTIQUE, adj. Qui appartient au kyste, qui  
peut le guérir. *Cid che concerne, o che guischi*  
*tumori chiosi in una membrana*.

KYÉOTOMIE, ou KYSTIOTOMIE, f. f. T.  
de Chirurgie. Opération qu'on fait à la vessie lors-  
qu'on en veut tirer l'urine. On l'appelle aussi, la  
ponction au pévénce. *Operazione che si fa col forare*  
*il pericno per cavar l'urina dalla vescica*.

## L

**L**, Substantif masculin, suivant l'appellation  
nouvelle qui prononce Le & féminin, suivant  
l'appellation ancienne qui prononce Elle. Lettre  
consonne, la douzième des Lettres de l'Alphabet.  
§. L caractère du chiffre Romain qui signifie so.

LA, Article des noms féminins. V. Le. §. Il est  
aussi pronom relatif. V. Le.

LA f. m. Note de Musique, la sixième de la gam-  
me. La.

LA, adv. démonstratif. Qui se dit d'un lieu con-  
sidéré comme différent de celui où l'on est, & comme  
moins proche. *Là; colà; a quel luogo; in quel*  
*luogo*. §. Quelquefois il se met après l'adverbe ça,  
comme dans cette phrase: Ça & là; & alors ces  
deux adverbes de lieu joints ensemble, signifient  
dispersion & confusion. *Quà e là; alla rinfusa; al-*  
*la scempiata; in disordine*. §. Il se joint aussi  
avec quelques autres adverbess de lieu qu'il précède  
toujours. *Là-haut; là-bas. Lassù; lassù; là giù;*  
*ec. §. Il se met aussi à la suite des pronoms démon-*  
*stratifs & des noms, pour une plus grande désigna-*  
*tion. Celui-ci; celui-là. Questi; quelli*. §. Quel-  
quefois l'a n'est employé que par une espèce de re-  
donnance, & pour donner plus de force & plus d'é-  
nergie aux discours, comme dans les exemples sui-  
vants. Qu'avez-vous fait là? *Che avete fatto?* Que  
dites-vous là. *Che di mmi, quel che dite*, &c. §. On  
dit, de-ça & de-là, pour dire, de côté & d'autre.  
*Di qua e di là*. §. De-là, signifie aussi, de cette  
cause-là, de ce sujet-là. *Da ciò; da quella cosa*. &  
De-là, préposition, plus outre, de l'autre côté. En  
ce sens, il se joint avec les particules au, de &  
par. *Di là; oltre; oltre*. §. Au de-là, se dit aussi  
absolument, pour dire, encore plus, encore davan-  
tage. *Al di là; oltre; di più; maggiormente*. §.  
De-là, par de-ça & par de-là, façons de parler,  
pour marquer le lieu où est, où sera celui dont on  
parle. Ces façons de parler vieillissent. *Di là; co-*  
*là; al luogo destinato*. §. En de-là, façon de parler  
qui signifie, plus loin. *Più lungi; più oltre*. §. Là,

se met quelquefois à la suite des prépositions des, &  
il devient alors adverbe de temps, & signifie dés-  
lors, de ce temps-là. *Da quel punto; da quel tem-*  
*po; da quel giorno; d'allora*. §. Dés-là, signifie  
aussi, cela étant. *Cid essendo; cid stand; postocid*.  
§. On dit, jusque-là, pour dire, jusqu'à ce temps,  
jusqu'à ce lieu, jusqu'à ce point, jusqu'au point  
de. *Fino là; fino a quel segno; fino a quel punto*.  
§. Là où, façon de parler adjectivative, pour dire,  
au lieu que. Il est vieux. *Là dove; in luogo che*.  
§. Là là, façon de parler familière, dont on se sert  
par menace. *Su via; su via; orsi*. §. On s'en  
sert aussi par réprimande. *Su via*. §. Là là, adv.  
réponse que l'on fait à certaines questions, & qui  
signifie médiocrement. *Sh; ci si è; là là*.

LABARUM, f. m. Mot emprunté du Latin, &  
T. d'Histoire, qui signifie, l'écendard Impérial sur  
lequel Constantin fit mettre le monogramme de J.  
C. Labaro.

LABEUR, f. m. Travail. V. §. On dit, que des  
terres sont en labour, pour dire, qu'elles sont fr-  
sonnées, cultivées, qu'elles se sont pis en friche.  
*Terrano acciono a seme*. §. Labour, en T. d'Im-  
primerie, se dit des ouvrages considérables & très  
à grand nombre. Il est opposé à ouvrages de vil-  
le, qui se dit les sadius & autres ouvrages de peu  
d'écendard, & qui se tirent ordinairement à petit  
nombre. *Lavoro; opera lunga; di gran considera-*  
*zione*.

LABEURER, v. n. Opérer. Il n'a guère d'usage  
que dans ce proverbe. En peu d'heures Dieu labou-  
re, ce qui se dit en parlant d'un pêcheur qui a  
changé de vie tout à coup, on d'un grand change-  
ment de fortune auquel on ne s'attendait point. *In*  
*breve oratio lauro; cid idio può far a un tratto*  
*un gran cambiamento; sia ne' costumi, sia ne' be-*  
*ni di alcuno*.

LABIAL, ALE, adj. Il n'a guère d'usage qu'au  
féminin. Lettre labiale, pour dire, lettre qui se  
prononce avec les lèvres, B, P, V, F, M, sont  
des lettres labiales. *Labiale*. §. On appelle au Pé-  
lais, offices labiaux, des offices de payer fautes ou  
bonche ou par écrit, sans qu'il y ait des deniers  
réellement offerts. *Offerta fatta di bocca, di viva*  
*voce*.

LABIÉ, ÉE, adj. T. de Botanique. Il se dit de  
certaines plantes dont la fleur est d'une seule pièce,  
mais partagée comme en deux lèvres, lesquelles ont  
souvent plusieurs découpures. On les appelle aussi  
fleurs en queue. *Fiori divisi in due labbra*.

LABILE, adj. de t. q. Il n'a guère d'usage que  
dans cette phrase. Mémoire labile, qui se dit d'une  
mémoire peu heureuse, peu fidèle, & qui manque  
souvent au besoin. *Memoria labile, infedele*.

LABORATOIRE, f. m. Lieu où les Chimistes ont  
leurs fourneaux & leurs vaisseaux pour travailler.  
*Laboratorio; fuciera*.

LABORIEUSEMENT, adv. Avec beaucoup de peine  
& de travail. *Laboriosamente; faticosamente*.

LABORIEUX, EUSE, adj. Qui est de grand tra-  
vail. *Laborioso; operoso; affaticante; faticante*. §.  
Il se dit aussi des choses qui demandent un grand  
travail, & qui sont accompagnées d'un grand tra-  
vail. *Laborioso; affaticoso; faticoso; malagevole;*  
*difficile; travagliante*.

LABOUR, f. m. La façon qu'on donne aux ter-  
res en les labourant. *Aratura*. §. On dit, qu'une  
pièce de terre est en labour, pour dire, qu'elle est  
préparée pour recevoir la semence. *Terrano acciono*  
*a seme*.

LABOURABLE, adj. de t. g. Propre à être culti-  
vé pour rapporter du grain. Il n'est guère en usage  
qu'en cette phrase: Terres labourables. *Terre col-*  
*tivabile*.

LABOURAGE, f. m. L'art de labourer la terre.  
*Agricoltura; bischeleteria; coltura; aramento*. §. Il  
signifie aussi l'ouvrage, la besogne du Laboureur.  
*Il lavoro della terra*.

LABOURÉ, ÉE, part. V. le verbe.

LABOURER, v. a. Remuer la terre avec la char-  
rue, ou la bêche, ou la houe, &c. *Arare; lavra-*  
*re; coltivare, fendere, o frangere, o elevare la*  
*terra*. §. Il se dit aussi de quelques animaux, & des  
choses qui sont à peu près pour la superficie de la  
terre le même effet que la charrue, la bêche, &c.  
*Lavorare*. §. Labourer, se dit encore fig. & fam.  
pour dire, avoir beaucoup de peine, avoir beaucoup  
à souffrir. *Durar fatica; faticare; penare; trava-*  
*gliare; affaticarsi*. §. En T. de Mir. on dit que le  
vaisseau laboure, pour dire, qu'il passe par un lieu  
où il y a peu d'eau, & qu'il y touche terre. *Il*  
*vascello fra riva, e scia fondo*. §. On dit aussi, que  
l'ancrer laboure, pour dire, que l'ancrer ayant été  
jeté dans un fond qui n'est pas bon pour ancrer,  
elle ne peut s'y tenir ferme. *L'ancra ara*.

LABOUREUR, f. m. Celui qui laboure, ou qui  
fait métier de Laboureur de terre. *Bisfite; lavora-*  
*tore; agricoltore; aratore*.

LABURNE, f. m. ou AUBOURS. Arbre d'un mé-  
diocre grandeur. C'est une espèce de Cyprès. Ses  
feuilles naissent trois à trois pour une même queue,  
& les fleurs sont légumineuses. *Mijo; mijella; a'*  
*vornello; avornio*.

LABYRINTHE, f. m. Lieu coupé de plusieurs che-  
mins.







LAITIÈRE, f. m. T. de Fontlerie. Mère semblable à du verre qui nage au-dessus du métal fonte. *Foente*.

LAITIÈRE, f. f. Femme qui fait métier de vendre du lait. *Dona che vende latte*. §. On dit d'une vache qui donne beaucoup de lait, que c'est une bonne laitière. *Uacca che ha di molto latte*. §. Et on se dit fam. d'une nourrice qui a beaucoup de lait. *Madrice, fialti che dà bono latte, che dà buona quantità e quantità di latte*.

LAITON, f. m. Sorte de cuivre rendu jaune par le moyen d'un minéral bitumineux qu'on appelle calamine. *Orone*.

LAITUE, f. f. Sorte d'herbe potagère, du genre des plantes lacteuses. *Lattuga*. Laitue sauvage. *Enzima*.

LAIZE, f. f. T. de Manufacture. Laitier d'une étoffe, toile, &c. entre les deux lifices. *Lingheza del panno, della tela*, &c.

LAMA, f. m. Nom que l'on donne aux Prêtres des Tartares. *Lama*; nom de *Sacerdoti presso de Tartari*.

LAMANAGE, f. f. T. de Marine. Travail, profession des marins-lamaneurs. *Lavoro e mestiere de' lincieri*.

LAMANEUR, f. m. Pilote qui connoît particulièrement l'entrée d'un port, & qui y réside pour conduire les vaisseaux étrangers à l'entrée & à la sortie. On les nomme aussi Locman. *Piloto linciere*.

LAMANTIN, f. m. Poisson vivipare qui croît jusqu'à la longueur de dix-huit pieds. Il se trouve à l'embouchure des grandes rivières. Il a deux brins fort courts, & deux grosses moustes sur la poitrine. *Sinza di pesce viviparo, che ha due braccia e due mammelle, e che trovasi alle foci de gran fiumi*.

LAMBOUÏDE, adj. T. d'Anatomie, qui se dit d'une des sutures des os de crâne, qui a la forme de la lettre lambda de l'alphabet Grec. *Lamboyide*. Quelques uns écrivent, *Lambuso*.

LAMBEAU, f. m. Loque, morceau, pièce d'architecture déchirée. *Breccia; frammento; frambole; choro; ne; pezzo; frammento*. Il se dit aussi figurément en parlant des ouvrages d'esprit. *Pezzo, frammento*. §. Lambeau, T. de Charrniers. Morceau de bois dur & fort qui est taillé en pointe de la largeur des capades & que l'on met entre chacune pour empêcher de se joindre, ou, comme ils disent, se sentir ensemble. *Frampe per i mazzicure*.

LAMBEL, f. m. T. de Blason. Ceux qui ont sur leur poitrine des plumes chargées en chef les armes blanches de leur maison. *Lambello*.

LAMBIN, INE, f. f. Celui ou celle qui agit lentement. Il est fumbier. *Tentativo; agitudine; perdiciant; infanziale*.

LAMBINER, v. n. Agir lentement. Il est fumbier. *Andare in lambi; tarannare; dimorarsi; menare; ciociellare; ciocellare; ciocellare*.

LAMBIS, f. m. Gros coquillage qui se trouve des îles de l'Amérique. Il est du genre des buccins. Ses parois internes sont d'une belle couleur purpurine. L'animal de ce coquillage est bon à manger, étant cuit & bien assaisonné. *Specie di grossi mechin Americano del genere delle buccine*.

LAMBOURDE, f. m. Pièce de bois de charpente qui sert à soutenir le parquet ou les ards d'un plancher. *Pigna; travessaio*. §. On trouve près d'un coquel une pierre tendre qu'on nomme lambourde. Elle a l'avantage de pouvoir être éditée sans danger. *Sinza di pietra forte*.

LAMBREQUINS, f. m. plur. Terme de Blason. Orneaux qui pendent du casque autour de l'écu. *Fregioni; fregi*.

LAMBRIS, f. m. Revêtement de menuiserie qui se fait d'en-haut d'une salle, d'une chambre ou de quelque autre pièce d'un bâtiment. *Capso; soffito; soler; paler; cielo d'una camera*, &c. Il se prend plus particulièrement pour un revêtement de menuiserie, de marbre, &c. autour des murs d'une salle, d'une chambre, &c. fait à hauteur d'appui ou autrement. *Fregio; ornamento che si fa intorno alle stanze*. §. On appelle à li lambris revêtement fait avec de la latte & du plâtre, & dans de la couverture d'un galeries, d'un grand soffito; *soffito; sopplato*. §. On dit d'un revêtement, le célèbre lambris, les célèbres lambris, pour dire le Ciel. 7.

LAMBRISSE, f. m. Ouvrage de Maçonnerie qui a lambrisé. *Impiallacciaturo; rivestito; o ingrosso d'un soffito, o d'un friso*.

LAMBRISSE, ÉE, part. V. un verbe.

LAMBRISSE, v. a. Revêtir de lambris, *soffitare; impiallacciare; rivestire*.

LAMBRUCHE, ou LAMBRUSQUE, f. f. F. de vienne sauvage qui donne de gros racines pour son bon goût, mais dont la peau est fort coriace. La lambruche croît en quelques contrées de l'Asie Septentrionale. *Lambrusen, lambrucis; rusc; uviugolo*.

LAME, f. f. Table de métal fort plate. *Lamina; piastra di metallo*. §. On appelle lames, certains cliquans d'argent ou d'or, de l'usage d'un couvreur quelquefois des dents, ou qu'on en







**linguare per ingannare.** §. On dit prendre langue, pour dire, s'informer de ce qui se pille, de l'état d'une affaire, du caractère, des dispositions de ceux avec qui on doit traiter. *Pigliare lingua; informarsi; pigliare notizia.* §. Langue, signifie aussi l'idolatrie, les rites & les façons de parler dont se sert une Nation. *Lingua; lingua; lingua; lingua; lingua.* §. On dit proverbialement, que l'usage est le tyran des Langues, pour dire, qu'en matière de Langue, l'usage l'emporte sur les idées. *L'uso è il tiranno della Lingua, come quillo che vince le regole.* §. On appelle Langue vivante, une Langue que tout un peuple parle. *Lingua viva, o vivente.* §. Et Langue morte grammaticale, celle qu'un peuple a parlé, mais qui n'est plus que dans des livres. *Lingua morta.* §. On appelle Maître de Langue, celui qui enseigne une Langue vivante. *Maestro di Lingua.* §. On appelle Enfants de Langue, les jeunes gens que les Princes entretenaient dans les Écoles du Levant, pour y apprendre les Langues Orientales, & devenir capables de servir de Droguins. *Giovannetti che i Principi mantengono nel Levante, perchè imparino le Lingue Orientali.* §. Langue, se prend aussi quelquefois pour Nation; ainsi en parlant des différentes Nations de l'Ordre de Maître, on dit la Langue de Provence, la Langue d'Auvergne, la Langue de France, d'Aragon. *La Lingua di Provenza, ec. §. Langue de voile.* *T. de Marine.* c'est une voile, ou une demi-voile de voile, & croit par le haut & large par le bas, qui se trouve dans les chûtes de plusieurs voiles. *Guaina della vela.* §. Langue de carpe, *T. de Serrur.* & autres. Outil qui tire son nom de la figure; car il est extrêmement fait par le bout comme une langue de carpe. *Cefseja larghe.* §. Langue de bœuf. *V. Vipérine.* §. Langue de serpent, *f. f.* Plante ainsi nommée, parce que son tronc a quelque rapport avec la langue d'un serpent. Elle ne s'élève qu'à la hauteur d'un palmier, & ne porte qu'une seule feuille; cette plante est volénaire & bonne contre les herpès. *Eiba leucia; lingua serpentina.* §. On appelle aussi langue de serpent, des dents de poissons pétrifiés; c'est un synonyme de glauopère. On voit que c'est fort improprement qu'on leur donne ce nom. *Glossopetra; denti di pesce impietriti.* §. Langue de cerf, ou Scolopendre, ou Phyllis, *f. f.* plante de la famille des capillaires; elle naît dans les puits, les fontaines, les fentes des pierres, sur les rochers & à l'ombre; cette plante est fort recommandée dans les obstructions du foie, dans celles de la rate, & dans les maladies hypocondriques. *Fillicide; lingua di cervo.* §. Langue de chien, *f. f.* ou Cynoglossé, plante ainsi nommée, parce que ses feuilles ont la figure de la langue d'un chien. Ses fleurs sont purpurines & ressemblent à celles de la buglosse; son fruit a quatre capsules bényfiques; elle est incrassante, rafraîchissante & adoucissante. *Cinaglossa; lingua di cane.* §. On appelle figurément, langue de terre, certain espace de terre beaucoup plus long que large, qui ne tient que par un bout aux autres terres, & qui est environné de tous les autres côtés. *Lingua di terra.* §. Il se dit aussi des pièces de terre longues & étroites, qui sont enclavées dans d'autres terres. *Lingua di terra.*

**LANGUÉ, ÉE, adj. T. de Blason.** Il se dit des oiseaux, aigles, &c. dont la langue sort, & est d'un autre émail que le corps de l'animal. *Linguato.*

**LANGUETTE, f. f.** Certaine petite pièce de métal qui se hausse & qui se baisse, & qui bouche un trou aux instrumens de bois. *Chiusa d'un istrumento di legno.* §. On appelle languette de balloo, un petit morceau de bois rond, percé de deux côtés, auquel on attache la vessie, & par lequel on ferait l'air dans le balloo. *Anima del pallone.* §. On appelle languettes, ce qui est taillé, décomposé ou coulé en forme de petite langue au bord d'une toile ou d'une étoffe. *Tagliato a foglia di lingua.* §. Languette, *T. d'Imprimerie.* C'est une petite pièce de fer mince, d'un pouce & demi de large, & d'un pouce de long, arrondie par l'extrémité, laquelle est attachée hors d'œuvre du châssis de la triquerie, pour fixer à l'ouvrier un endroit certain par où la lever, & la baisser, à mesure, qu'il imprime chaque feuille de papier. *Manopola.* §. On appelle aussi languette, cette petite pièce de fer d'une balance, qui sert à marquer l'équilibre quand elle est à plomb, & que d'autres appuient aiguille. *Lingua, ago della bilancia.* §. On appelle encore languette, en termes de Maçonnerie, le mar qui fait la séparation des deux tuyaux de cheminée. *Tramezzo d'un condotto di cammino.* §. On appelle aussi languette, en termes de Menuiserie, la partie d'un ais qui est amenée par le rabot, pour entrer dans la rainure d'un autre ais. *Linguetta.* §. Les Orfèvres appellent languette, un petit morceau d'argent ou d'or qu'ils laissent en saillie à chaque pièce qu'ils fontent, & qui sert à faire l'essai avant de la marquer du poinçon de ville. *Boromello che gli Orfici lasciano per il saggio de' lor lavori.*

**LANGUEUR, f. f.** Abattement, état d'une personne qui languit. *Languore; languore; languore; languore; languore; languore; languore; languore.* §.

En parlant de l'état où la terre a été pendant d'été en hiver, on dit figurément que toute la nature est alors en languueur. *La natura è languida.* §. Et on dit, que des oranges font en languueur, quand ils ne sont pas en aussi bon état qu'à l'ordinaire. *Appassiti; pigri.* §. Langueur, se dit aussi de l'ennui & des peines de l'esprit, principalement de celles qui procèdent d'un violent désir, ou de l'amour; ainsi on dit, tenir quelqu'un en languueur, pour dire, lui résister long-temps une chose qu'il désire. *Languore; languidez; angoscia; anghia.* §. Et les amans appellent poignivement leur passion, une amoureuse languueur, & leurs maîtresses, la cause, le sujet, l'objet de leur languueur. *Amorosa languore.*

**LANGUEYÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**LANGUEYER, v. a.** Visiter la langue d'un porc, pour voir s'il est fat ou laid. *Visitare, o sfiorare la lingua d'un porco per veder se sia sano.*

**LANGUEYEUR, f. m.** Celui qui est commis pour languoyer les porcs. *Celui che è preposto a visitare i porci per veder se sieno sani.*

**LANGUIER, f. m.** On appelle ainsi la langue & la gorge d'un porc, quand elles sont fumées. *Lingua di porco cacciata o lessata.*

**LANGUIR, v. n.** Être consumé peu à peu par quelque maladie qui abat les forces. *Illanguire; languire; fievre; venir meno di forze; divenir languido.* §. Il signifie aussi, souffrir un supplice lent. *Languire; soffrire con istento.* §. Il se dit aussi figurément de l'ennui & des autres peines de l'esprit. *Languire, o morir di noia, o di languidez; fievre; soffrire; pensare.* §. On dit figurément que les affaires languissent, pour dire, qu'elles traînent en longueur, qu'on ne les exécuté point. *Languire, andar in lungo.* §. On dit figurément que la nature languit, que toutes les choses languissent pendant l'hiver, pour dire, que la nature est alors sans vigueur, & comme enrouillée. *Languire; appassire; avvizzire; perder le forze, il vigore.* §. On dit figurément, qu'un discours, qu'un ouvrage d'esprit languit, pour dire, qu'il n'a pas la force qu'il doit avoir. *Languire; esser senza brio, senza spirito.* §. On dit figurément que les nouvelles, que les plaisirs languissent, pour dire, qu'il y a peu de nouvelles importantes, qu'il y a peu de divertissemens. *Scemere; venir meno; illanguire.*

**LANGUISSAMMENT, adv.** D'une manière languissante. *Languidamente; debolmente; fievolmente.*

**LANGUISSANT, ANTE, adj.** Qui languit. *Languido; languente; ego; illanguido; confuso; affratto; inferno.* §. On dit aussi, un style languissant, un discours languissant, pour dire, un style, un discours énévité, faible, qui n'a rien de vif. *Languido; sneruato; freddo.* §. On dit aussi, des regards languissans, pour dire, des regards qui marquent beaucoup d'abattement ou beaucoup d'amour. *Sguardi languidi, amorosi.*

**LANICE, adj.** Il n'a d'usage qu'avec le mot de Bourre. On appelle bonne lanice, de la bourre qui provient de la laine. *Borra di lana.*

**LANIER, f. m.** Nom de la femelle du laneret. Oiseau de leurre, espèce de faucon. *Laniere femmina.*

**LANIÈRE, f. f.** Sorte de courroie longue & étroite, qu'on emploie à différentes usages. *Correggia; fasso; striscia di cuoio; Ruffie.* §. Lanière de l'arcou, *T. de Chapel.* V. Curet.

**LANIFÈRE, adj. de t. g.** Qui porte de la laine. Il se dit des animaux & des plantes qui produisent une matière lanueuse & cotonneuse. *Lanifero; che produce lana o soffina lanuosa.*

**LANISTE, f. t. T. d'Antiquité.** On donnoit ce nom à celui qui achetait, formait, ou vendait des Gladiateurs. *Merita di Gladiatori.*

**LANQUÈRE, f. f. R.** Peau en forme de groc & de large bourielle, qui se met au-dessus des reins en forme de ceinture, & qui soutient un homme sur l'eau. La languère a été inventée vers la fin du dernier siècle, & on en a vu paroître l'effet aux yeux de tout Paris le 14. Septembre 1691. *Sorja di pelle che maffa sopra le reni di un uomo la sopporta fu l'acqua.*

**LANSPESADE, f. m. V.** Anpessade.

**LANSQUENET, f. m.** On appellait autrefois aussi un Fantassin Allemand. *Lanz, Lanzknecht.* §. Lansqueneter, est aussi une sorte de jeu où l'on joue avec des cartes. *Sorja di giuoco di carte.*

**LANTER, ou LENTER, v. a. T. de Chaudron.** Faire avec la tête du marteau de petits agnemens sur le cuivre qu'on met en œuvre. *Battere il rame a colpi di finti.*

**LANTERNE, f. f.** Sorte d'ustensile de verre, de corne, de toile, ou d'autre chose transparente, où l'on enferme une chandelle ou une bougie, de peur que le vent ou la pluie ne l'éteigne. *Lanterna.* §. Lanterne fourée. *V. Sourd.* §. On appelle lanterne en Architecture, une forme de tournelle ouverte par les côtés, & posée sur le comble d'une Église ou d'un autre bâtiment, & d'ordinaire au-dessus d'un dôme. *Lanterna; pergama.* §. On appelle aussi lanternes, certains petits cabinets placés dans les lieux où se font des actions publiques, & d'où, sans être vu, on peut voir & écouter. *Piccola tri-*

*buna attornata di getole.* §. On appelle lanternes musiques, une lanterne qui, par des verres disposés de certaine façon, fait voir différents objets par une rote ou par une muraille blanche. *Lanterna magica.* §. En termes de Mécanique, on appelle lanterne, une petite roue, formée de plusieurs fileux, dans laquelle engrenent les dents d'un pignon ou d'un rochet; elles tiennent lieu de ce qu'on appelle pignon dans les machines délicates, telles que les montres. *Lanterna; rochetto.* §. Les effumeurs d'or ou d'argent pèsent les matières dans une lanterne, pour éviter l'action & l'air sur le trebuchet. *Custodia della bilancia.* §. Lanternes au pluriel, signifie figurément & samblément des fautes, des fors contes, des choses impertinentes. *Lantonie; chiappole; novelle; baje; canconi.* §. On dit proverbialement d'un homme qui veut faire croire des choses impertinentes, & tout-à-fait éloignées du sens commun, qu'il veut faire croire que des veilles sont des lanternes. *Vender vecchie per lanterni.* §. Lanterne à mitraille, *T. d'Artill.* C'est un bois rond concave en forme de boîte, que l'on remplit de mitrailles dont on arme ou charge un canon, lorsqu'on le veut tirer de près par l'ennemi. *Pigne, fuccheria, lanterne da miraglio.* §. Lanterne, *T. d'Artill.* espèce de cuiller qui sert à charger le canon. On l'appelle aussi chargeur. *Cuchiaro con manico lungo.*

**LANTERNEAU, f. m. T. de Salines.** Petite chaudière qui sépare les méans dans les saies. *Piccola alzata di terra.*

**LANTERNER, v. n.** Être irrésolu en affaires, perdre le temps en des choses de rien. Il est sam. *Battere; fare a bada; cioschiare; chiodare; andar a rilente; mulare; nuocere.* §. Il est aussi adif, & signifie importuner, fatiguer par des discours impertinents & hors de propos. *Noire; molestare; infastidire; dar noia.* §. On dit aussi prov. & pop. dans le même sens, lanterner les oreilles. *Seccare; noire; infastidire.*

**LANTERNIERE, f. f.** Fadaïse, discours frivole. Il est sam. *Fantastiche; baje; scioccheria; chiappole; corbellaria; frastuoli; giannangola.*

**LANTERNIER, ÈRE, f.** Celui ou celle qui fait ou qui vend des lanternes. Il n'est guère en usage au propre. *Lanterajo.* §. Il signifie fig. & sam. un diseur de fadaïses. *Crotajo; raccollino.* §. Il se dit aussi d'un homme irrésolu, indéterminé en toutes choses, avec qui on ne peut rien conclure. *Multone; sostenzone; budione; leno; indugiatore, ec. V. Irésolu, indéterminé.* §. On appelle aussi Lanternier, celui qui a soin d'allumer les lanternes publiques. *Celui che è preposto ad accendere le lanterne d'una Città.*

**LANTIPONNAGE, f. m.** Action de lantiponner, discours frivole & importun. Il est pop. *Discois; sciocchi; inutili; fastidiosi.*

**LANTIPONNER, v. n.** Tenir des discours frivoles, inutiles & importuns. Il est pop. *Noire; sedurre; importunare con frastuoli; seccare; freddare.*

**LANTURE, f. f. T. de Chaudron.** L'astioe de lanter. Il s'agit il rame a colpi di finti.

**LANTURLU, f. m.** Façon de parler tirée d'un refrain de chançon, & qui n'a aucun sens propre. On ne l'emploie que pour marquer un refus accompagné de mépris. Il est sam. *Vose che esprimo un rifiuto sprezzante.*

**LANUGINEUX, EUSE, adj. T. de Botanique.** Il se dit de toutes les parties des plantes, feuilles, tiges, &c. qui sont couvertes de poil, ou d'une espèce de duvet semblable à de la laine. *Lenuginoso.*

**LANSUSURE, f. l. T. de Flandrie.** Pièce de plomb sous les amortissemens. *Lassa di piombo che si mette sopra il colmo d'una fabbrica.*

**LANTANI, f. m.** Animal d'Afrique, craint par le lion même. *Animale Africano ferocissimo.*

**LAPATUM, ou PARELLE, V.** Patience.

**LAPER, v. a.** Boire en tirant l'eau avec la langue. Il se dit proprement que du chien. *Lambire; bere con becco i cani.*

**LAPEREAU, f. m.** Jeune lapin de trois ou quatre mois, ou au dessous. *Coniglio giovane; coniglietto.*

**LAPIDAIRE, f. m.** Ouvrier qui taille les pierres précieuses. *Gioielliere; lapidario.* §. Lapidiaire, est aussi adj. mais dans cette acception, il n'a d'usage qu'en cette phrase, Style lapidaire, qui se dit du style des inscriptions sur le marbre, sur le cuivre, &c. *Stile lapidario.*

**LAPIDATION, f. f.** Supplice de ceux qu'on assomme à coups de pierre. *Lapidazione; allapadimento.*

**LAPIDÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**LAPIDER, v. a.** Assommer à coups de pierre. *Lapidare; allapadire; opprimere; uccidere con sassi, o a fasso.* §. Il se dit fig. en parlant de plusieurs personnes qui s'élèvent avec chaleur contre quelqu'un. *Lapidare; biasmare; gridar addosso.*

**LAPIDIFICATION, subst. fem.** Formation des pierres. *Impiementamento; petrificazione.*

**LAPIDIFIER, v. a. T. de Chimie.** Réduire les métaux en pierre. *Impiementare; impiementare.*

**LAPIDIFIQUE, adj. de t. g.** Qui se fit des sub-







*gians romiens; e' est leges armo; e' est uenit casu-  
recti.*

**LATENT, ENTE, adj.** Caché. Ce mot n'est  
qu'une en usage que dans cette phrase: Vices latens,  
qui se dit de la morve, de la rouille, & de la cour-  
bature, qui sont les trois maladies des chevaux, qu'il  
est possible de cacher pendant un temps. *Latens;  
occultus; occultus; occultus.*

**LATERAL, ALE, adj.** Qui n'a d'usage que dans  
le Didactique, & en parlant de ce qui appartient au  
côté de quelque chose. *Lateralis; de fanchi.*

**LATERALEMENT, adv.** De côté, par côté.

**LATERE, A LATÉRE, v.** Lésar.

**LATICLAVE, f. m.** Tunique que portoient à Ro-  
me les sénateurs. Elle étoit bordée d'une large ban-  
de de couleur pourpre, & tiroit son nom d'un or-  
nement en forme de tête de clou, qui étoit attaché  
sur la poitrine. *Laticlavus.*

**LATIN, adj. m.** On ne met point ce mot comme  
un mot de peuple & de pays, mais seulement à cau-  
se des divers usages qu'il a dans la Langue François-  
se. Langue Latine, discours Latin. *Lingua Latina;*

*discurso; o' rasi namentum; Latino, in Latina favel-  
la.* S. On appelle fig. l'Université, de Pays Latin;

& de tout ce qui retient un certain air de Collège,  
on dit que cela sent le Pays Latin. *Le favelle.* S.

On appelle l'Eglise Latine, toute l'Eglise Occiden-  
tale. *La Chiesa Latina.* S. On appelle Latins, ceux  
qui sont de l'Eglise Latine, & alors il est dit: *Latini;*

*Latini; quelli che sono della Chiesa Latina.* S. Latin est aussi subst. & épith. en la Langue Latine.

*Latino; la Lingua; la Favella Latina.* S. On dit, piquer en Latin, pour dire, être à cheval  
de mauvaise grâce, & comme un écuyer. *Spiccare*

*in sella; cavare con pie garbo.* S. On dit fig.  
d'un homme qui ne fait plus d'usage de son esprit, qu'il est  
au bout de son Latin. *Egli non fa più da che parte*

*s' affia a voltare.* S. On dit, d'un homme qui a  
travaillé inutilement à quelque chose, qu'il a perdu son  
Latin, pour dire, qu'il a perdu son temps &  
sa peine. *Egli ha perduto l'acconciatura e l'ufficiatura;*

*egli ha fatto la zuppa non-pastiera; egli ha*  
*disfatto la casa di Diavolo; egli ha gettato via il*

*ramo e' sapone.* S. Et qu'un homme est bon Latin,  
pour dire, qu'il fait fort bien le Latin. *Buen*

*Latino.* S. En T. de Mer, on appelle voile latine,  
une voile faite en forme de triangle rectangle. Elle est  
plus en usage sur la Méditerranée que sur l'Océan.

*Vela Latina.*

**LATINEUR, f. m.** Espèce de péchant qui se  
fait que du latin. *Pedatore.*

**LATINISATION, f. f.** L'effort de traduire en  
Latin. *Latinitas; traditio in Latinum.*

**LATINISÉ, EE, part.** Latinisé. S. En ma-  
tière de controverse, on appelle Grec latinisé, un  
Grec qui est entré dans les sentimens de l'Eglise La-  
tine. *Grecus che s'è unito a' sentimenti della Chiesa*

*Latina.*

**LATINISER, v. a.** Donner une terminaison, une  
inflexion Latine à un mot, à un verbe d'une autre  
langue. *Latinnizare.*

**LATINISME, f. m.** Contradiction, tour de phrase  
propre à la Langue Latine. *Latinnismo.*

**LATINISTE, f. de T.** Qui entend & parle bien  
la Langue Latine. *Latinnista; latinista; latiniz-  
zatore.*

**LATINITÉ, f. f.** Langue Latine. *Latinitas; Lin-  
gua Latina.* S. On appelle la basse Latinité, le lan-  
gage des Auteurs Latins du dernier temps où le peu-  
ple parloit encore la Langue Latine. *La bassa Latini-  
tà.*

**LATITÉ, EE, part.** V. le verbe.

**LATITER, v. a.** Terme de Palais. Ce verbe  
se dit des choses cachées, & recelées. *Nascondere;*

*occultare.*

**LATITUDE, f. f.** T. de Géographie. La distance  
d'un lieu à l'équateur. *Latitudine.* S. La-  
titude, en T. d'Astronomie, est la distance par  
rapport à l'Ecliptique; & les exemples suivants con-  
viennent à toutes les deux acceptions. Latitude Se-  
ptentrionale; latitude Méridionale. *Latitudine Se-  
ptentrionale; latitudine Meridionale.* Un degré de  
latitude. *Un grado di latitudine.*

**LATOMIE, f. f.** T. d'Hist. ancienne. Carrière  
où l'on renfermoit des prisonniers. *Latomia; pri-  
sione formata in una cava di marmi.*

**LATRIE, f. f.** Il n'a d'usage qu'en cette phra-  
se: Culte de Latræ, qui signifie le culte que l'on  
rend à Dieu seul. *Latris; latris.*

**LATRINES, f. m. pl.** Retrait, privé, lieu où l'on  
se décharge le ventre. *Latrina; latrina; agri-  
mentum; agio; cesso; cataris; cameretta; destro;*

*privato; zambra.*

**LATTE, f. f.** Pêche de bois de fente, longue, é-  
troite & plate, que l'on cloue sur des chevrons  
pour porter la tuile ou l'ardoise, ou pour servir à  
des cloisonnages & à des lambris. *Corrente; o' pum-  
mello.* S. Latres à baux, T. de Mer. Ce sont de  
petites pièces de bois très minces, qu'on met en-  
tre les baux, les barrots & barrotins d'un vaisseau,  
& qui servent de garnitures pour soutenir le tilac,  
etc.

**LATTÉ, EE, part.** V. son verbe.

**LATTER, v. a.** Garnir de lattes. *Affettare; io-  
Ditt. François Italien.*

*chiodare; corrente; o' pummentelli.* S. Letter, T. de  
Mer. C'est mettre des petits morceaux de bois en-  
tre les lattes entre les planches loiq' on les met en  
pile, afin d'empêcher qu'elles ne se gâtent. *Pa-  
fure dei regoli fra più tavole, perchè si confor-  
mino.*

**LATTIS, f. m.** Arrangement de lattes sur un com-  
ble. *Latticium; strata; intravatura.*

**LAVAGE, f. m.** Action de laver. *Lavaggio; la-  
vatura; lavanda; lavazione.* S. Il se dit aussi, d'une  
très grande quantité d'eau répandue pour la  
ver. *Guazzo.* S. Il se dit plus ordinairement des  
alimens & des breuvages où l'on a mêlé plus d'eau  
qu'il ne faut. *Brado; e' è più pro lavato.* S. La-  
vage, se dit aussi, quand on prend beaucoup d'eau,  
ou beaucoup d'autres breuvages. *Grin lavato d'ac-  
qua; o' simile.* S. Lavare, se dit aussi dans le tri-  
vail des mines, d'une opération qui consiste à lever  
le minéral, pour séparer la partie propre à être fon-  
due, de la partie terrestre & pierreuse. *Lavatura  
del minerale.*

**LAVANDE, f. f.** Plante aromatique, portant de  
petites fleurs bleues qui viennent par épi. *Spiga.*  
*lavanda; & quelques-uns, lavanda.*

**LAVANDIER, f. m.** Officier du Roi, qui a soin  
de faire blanchir le linge. *Lavandajo; celui che è  
proprio a far lavare le biancherie della Real Casa.*

**LAVANDIÈRE, f. f.** Femme qui lave la lessive.  
*Lavandaja; lavandara.*

**LAVANGE, f. f.** Grande quantité de neige qui  
tombe tout à coup des montagnes. *Valanga; neve;*  
*o' chiazza che si scende dai monti.*

**LAVARET, f. m.** Poisson très-bon à manger, qui  
se trouve dans les lacs de Savoie, & qui est long d'un  
pied; les écaillés sont brillantes comme de l'ar-  
gent, tout dans nettes & bien lavées, & on vient  
probablement le nom de Lavaret. *Sorta di pesce fi-  
ciale, che trovasi nel lago della Savoia.*

**LAVARON, f. m.** Poisson de la Méditerranée.  
Il a dans la tête des pierres qui, réduites en pou-  
dre, sont bonnes contre la gravelle. *Sorta di  
pesce.*

**LAVASSE, f. f.** Il se dit de la plume, lorsqu'elle  
tombe tout à coup avec impetuosité & avec abon-  
dante, & qu'elle coule à grands ruisseaux. *Lavag-  
ione; acquazzone; o' roscio; o' rombo.*

**LAUDANUM, f. f.** T. de Chimie. Extrait d'o-  
pium. *Estratto d'opio.*

**LAUDE, f. f.** T. de Botan. Juncus maris. *Ginpro  
fina f.*

**LAUDES, f. f. pl.** Cette partie de l'Office Divin,  
qui se dit immédiatement après Matines. *Laudi;*  
*Lodi.*

**LAVE, f. f.** Matière fondue, & semblable à du  
verre opaque, qui dans le temps de l'éruption des  
volcans, sort de leur sein, & forme comme des rui-  
sseaux en flammes. *Lava.*

**LAVÉ, EE, part.** V. le verbe. S. Il est aussi ad-  
jectif, mais dans cette acception, il n'a d'usage  
qu'en parlant de certaines couleurs peu vives & peu  
chargées. Ainsi on dit, d'un cheval, qu'il est de  
pauv' lavé, pour dire, de pauv' clair. *Dilatato;*  
*sfittato; chiaro.* S. Et on appelle en Pein-  
ture, couleur lavée, une couleur faible & adou-  
cie. *Sfinito; sfavato; sfavato; sfavato; sfavato.*

**LAVÉE, f. f.** Lavée de laine; tas de laine ri-  
vée de l'eau. *Un cumulo di lana lavata dell'  
acqua.*

**LAVEGE, f. f.** Pétrole dont on fait des vases qui  
résistent au feu. *Sorta di pietra con cui si fanno va-  
selle che resistono al fuoco.*

**LAVEMAIN, f. m.** Réservoir d'eau, qu'il est  
de plomb ou de pierre, & auquel on met du savon  
net qui donne l'eau pour laver les mains. *Lavama-  
no; carnicino per lavar le mani.*

**LAVEMENT, f. m.** L'action de laver. Fa-  
sens, il n'a guère d'usage qu'en ces phrases, qui  
sont du langage de l'Eglise. Le lavement des An-  
gels; le lavement des pieds. *Lavamento degli An-  
geli; lavamento dei piedi.* S. Lavement, se dit plus  
ordinairement dans la signification de clystère, qui  
est un remède qu'on donne pour rafraîchir, & pour  
dégager le bas-ventre. *Serviziolo; clyster; argo-  
mento.*

**LAVER, v. a.** Nettoyer avec de l'eau ou avec  
quelqu'autre chose de liquide. *Lavare; nettar con  
acqua.* S. On dit aussi absolument, laver, pour di-  
re, se laver les mains, en se mettant à table. *La-  
varsi le mani.* S. On dit prov. & fig. laver la tête  
à quelqu'un, pour dire, lui faire une sévère re-  
monstrance. *Far un lavaggio; lavare il capo.* S. Et  
prov. à laver la tête d'un âne, la tête d'un Ma-  
ture, on y perd la vie, pour dire, qu'on perd tou-  
tes les peines qu'on prend pour instruire, pour cor-  
riger une personne stupide, indocile, obstinée dans  
ses sentimens. *Lavare il capo all' asino.* S. On dit  
fig. laver les péchés avec les larmes, avec l'eau de  
ses larmes, pour dire, pleurer ses péchés. *Lavare  
semplicemente i suoi peccati colle lacrime.* S. Se laver  
d'un crime, pour dire, s'en purger, s'en justifier.  
*Purgarsi d'un delitto.* S. Et pour autre entente qu'on  
ne veut point avoir de part dans une affaire qu'on  
ne croit pas juste, on dit, je m'en lave les mains.  
*Lavarsi le mani d'alcuna cosa; non se ne*

*avere; o' altrimenti impacciare.* S. On dit, en par-  
lant d'un flume, qu'il lave les bords d'une  
ville, pour dire, qu'il passe auprès. *Bagnare; dilata-  
re; lavare; o' lavare lungo le mura d'una città.*  
S. On dit, laver du papier, pour dire, lui donner  
une certaine préparation, on le rend plus propre à  
se faire l'impression, plus uni & plus égal, ou qu'en  
cette préparation les taches. Et c'est dans le même  
sens, que les Recheurs de l'art, ont lavé les livres.  
*Lavare; lavare; o' lavare.* S. On dit encore, parmi les  
Dessinateurs, laver un dessin, pour dire, l'ombrer  
avec de l'aquarelle de la Chine, &c. *Acquarellare.* S.  
Laver une pièce de bois, T. de Charpente, c'est é-  
taler une dose avec la tête pour l'écarter, au lieu d'en  
biter avec la hache. *Spingere una tavola, con  
testa di legname.*

**LAVETON, f. m.** Sorte de petite lune courbe  
qui ontre de dessus l'étoffe avec la charn, & dont  
on se sert pour faire des nœuds, & autres choses.  
*Botta.*

**LAVETTE, f. f.** Petit bout de torchon dont on  
se sert pour laver la vaisselle. *Servizaccio; lavet-  
taccio.*

**LAVEUR, EUSE, f. m. & f.** Celui ou celle qui  
lave. *Lavatore; lavatrice.* Au fem. *gratiosa.* S.  
Lavent, T. de Charpente. Celui qui lave les charpentes.  
*Lavatore.*

**LAVIS, f. m.** T. de Dessinateur. Manière de la-  
ver un dessin, ou avec l'encre ou la Chine, ou avec  
quelque autre composition. *Acquerello.*

**LAVOIR, f. m.** Lieu destiné à laver. *Lavatoio.*  
S. Dans les Villages on appelle, lavoir, le lieu où  
on lave le linge. *Lavajo.* S. Lavoire de cuisine,  
est un lieu où on lave la vaisselle. Il se dit aussi  
dans les Communautés & dans les Seigneuries de lieu  
où l'on se lave les mains. *Lavajo.* S. Lavoire, se  
dit aussi, de la machine dont on se sert pour laver  
le minéral. *Macchina che lava il minerale.*

**LAUREAT, adj. m.** Qui n'a d'usage qu'en par-  
lant de quelques Poètes qui ont été couronnés publi-  
quement. *Laureato.*

**LAUREOLE, f. f.** Plante. On en distingue de  
deux sortes, la laureole mâle, ou toujours verte,  
& la laureole qui perd ses feuilles, & qu'on nomme  
autrement, bois gentil. La première est aussi  
nommée, parce que ses feuilles, couvrent beaucoup  
plus petites, approchent de celles du laurier. Ses  
feuilles & ses fruits ont une âpreté qui pique & brû-  
le la langue. Ses baies font d'usage en Médecine.  
*Laureola.* S. La laureole femelle, ou bois gentil,  
médicinal, forme un petit arbrisseau, dont les feuil-  
les ont lequesoup de ressemblance avec celles de la  
laureole mâle; mais les feuilles en sont bien plus  
petites, & les fleurs bien plus belles & porpori-  
nées. *Camellia; camellia; mazzetta; mazzetta;*

*definito.*

**LAURIER, f. m.** Sorte d'arbre toujours vert, &  
qui porte une petite graine noire & dure. *Lauro;*  
*laurus.* S. On dit fig. couvrir des troupes, muni-  
ner des lauriers, pour dire, remporter la victoire sur  
les ennemis. *Mettere allori.* S. On donne le nom  
de laurier à quelques autres arbrustes de différents  
genres. Ainsi on appelle laurier-rose, un arbruste tou-  
jours vert, qui porte des fleurs de couleur de rose &  
il y a aussi des laurier-rose, qui fleurissent blancs.  
*Orlando; nevio.* S. fleur s'appelle vulgairement,  
*Rosa di S. Giuseppe.* S. On appelle laurier-thym,  
un autre petit arbruste qui porte de petites fleurs sem-  
blables à celles du thym. *Alano; alano.* S. On  
appelle laurier cerise, une autre sorte d'arbruste tou-  
jours vert, qui porte une petite graine rouge, com-  
me des cerises. *Specie di alano che produce cerise  
e' è come cerise.* S. On donne encore le nom de  
laurier à l'amarant, à l'hyppocrisie, ou laurier de  
chêne. Plante qui porte ce dernier nom, parce  
qu'on trouve quelque ressemblance entre la tige de  
ses feuilles & la langue d'un cheval. Le laurier-  
alexandrin est une espèce de ficelle. *Distiqua; ip-  
pocrisia; ipogio; baccica; lingua di cavallo;*

*laurus o' lauro alexandrin.*

**LAURIOT, f. m.** T. de Botanique. Espèce de petite  
barquette dans lequel on lave l'écorce d'olive. *Pezzeola  
in cui s'ammolla lo spazzato.*

**LAVURE, f. f.** L'eau qui a servi à laver les é-  
cuelles. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase:  
De la lavure des écuelles. *Serviziatura; lavatura  
di scodelle.* S. Parmi les Ordres & les Monastères,  
on appelle lavures, l'avaire & l'or qui provien-  
nent de la lessive des cendres de leurs fourneaux,  
& des balayures ramassées des lieux où ils travail-  
lent. *Ceneraccio.* S. On dit aussi lavure, en par-  
lant d'un livre qu'on relie & qu'on lave. *Lavura  
tura.*

**LAXATIF, IVE, adj.** Qui a la vertu, la pro-  
priété de lâcher le ventre. *Lubrificatio; laxativo.*

**LAXITÉ, f. f.** T. de Médec. C'est la cohésion des  
parties de la fibre qui est susceptible d'un élargis-  
sement capable de l'allonger. *Allentatura.*

**LAVE, f. f.** T. de Joux d'Orgue. La boîte qui  
renferme les soupapes & le vent qui vient des souff-  
lets par le gros porte-vent de bois qui s'abaisse à  
une des extrémités de la lave. *Cassa dell'organo.* S.  
Lave ou lave, T. de Tailleur de pierre. Pièce de  
marbre bécoté ou refendu à dents de côté de son  
tranchant, en l'usage de scie, ce qui rend la surface  
de







qui le piquent d'exaltude, donnoient aux ames  
des méchants le nom de larves ou de lénures, & ce-  
lui de mânes aux ames des bons. *Larve*; *fantasme*,  
*fantasma*.

LÉPIDOÏDE, } ad. f. T. d'Annem. On ap-  
LÉPIDOÏDE, } pelle future lépidoïde, la future  
écailleuse ou temporaire du crâne. *Sutura temporale*

dest. Alphabet. 5. Lettre, se prend aussi pour écri-  
ture.







† LÉVRETTER, v. n. Chasser au lièvre avec des lévriers. *Far la caccia della lepri coi voltri.*  
Faire des lièvres. *Il pastorelle delle lepri.*

des  
\$.  
faulle. Ciò che serve a rappigliare, o ad ispeffi  
favore.  
L'AMORNE. EF. part. V. le verbe.

**Libertà.** §. Il signifie aussi, pouvoir d'agir con











disposition des postes d'une armée navale se jour à l'égard. *Ligne*. *s.* On appelle vaisseaux de ligne, les grands vaisseaux de guerre qui ont au moins cinquante pièces de canon, & qui peuvent être en ligne. *Tajcelli di linea*. *s.* Ligne du fort, en parlant d'un vaisseau, se dit de l'endroit où il est le plus gros. *La forma orginale*. *s.* Il se prend aussi pour retranchement. Ainsi on appelle ligne de circumvallation, les retranchemens dont une armée entoure son camp, pour empêcher qu'on ne jette du secours dans la place qu'elle assiège. *Linea di circumvallatione*. On appelle, ligne de contrevallation, les lignes qu'on fait contre une place assiégée, lorsque la garnison est forte, & qu'on veut empêcher les forces des assiégés. *Linea di contravallazione*. Ligne de défense; ligne de communication. *Et. Ligne di difesa*; *linea di comunicazione*. *Et. s.* Ligne géographique, ou simplement ligne, est ce cercle de la sphère, qui est également distant des deux pôles du monde, & qui s'appelle autrement l'Équateur. *Equatore*; *linea equinotiale*. *s.* On appelle ligne meridienne, une ligne qui marque le méridien dans le lieu où elle est tracée. *Meridiana*; *linea meridiana*. *s.* On appelle ligne horizontale, une ligne parallèle à l'horizon. *Linea orizzontale*. *s.* On appelle aussi du nom de ligne, les traits ou fils du dedens de la main, dont le principal s'appelle vulgairement la ligne de la vie. *Linea*, *lineamenti*, *righe*, *fissure delle mani*. *s.* On appelle aussi ligne, une certaine mesure qui est la deuxième partie d'un ponce. *Linea*. *s.* Les Fontaines appellent ligne d'eau, la cent quarante-quatrième partie d'un ponce d'eau. *Linea d'acqua*. *s.* Ligne de fort, ou Matémathique, se dit de la ligne tracée sur l'alidade mobile d'un instrument. *Linea fiduciale*, *o di fede*. *s.* En termes d'Écriture, on appelle la ligne, celle qui est directement opposée à l'encorné & dans laquelle doivent être les épaules, le bras droit & l'épée. *Linea*. *s.* Ligne de l'eau, en T. de Marine, c'est l'endroit où borge où l'eau se vient terminer, quand le bâtiment a la charge, & qu'il flotte. *La linea di fior d'acqua*. *s.* On nomme aussi à la mer, ligne de fond, un cordeau non goudronné, long de cent ou cent vingt brasses, & à l'extrémité duquel on attache une malle de plomb pour mesurer la profondeur de l'eau. *Segna di fiondatura*, ou simplement, *sempadorio*. *s.* Ligne, en termes de Généalogie, se prend pour la suite des descendants d'une race, d'une famille. *Linea*; *lineage*; *vazza*; *discendenza*; *serie di discendenti*.

† **LIGNÉE**, f. f. Race, Extraction. *V.*  
† **LIGNER**, v. a. T. de Chasse. Couvrir une loue. *Cepire una lupa*.

† **LIGNETTE**, f. f. Médicre ficelle pour faire des biers. *Cordicella da far le bier*.

**LIGNEUL**, f. m. Sorte de li ord, dont les Cerdoaniers se servent dans leur ouvrage. *Spago*.

**LIGNEUX**, EUSE, adj. De la nature du bois. *Ligneos*, *leños*; *che rion del legno*. *s.* Fibres ligneuses. On appelle ainsi les plantes qui font leur écorce ont une couche de bois. Les jardiniers les nomment pour cette raison, Boisselles. Ces plantes étant vivaces, sont ou des arbres, ou des arbrisseaux, ou des arbustes. *Fibre ligneuse*.

† **LIGNIFERA**, f. m. Ver ou chenille dont les pêcheurs se servent pour amorcer. *Sorta di rari*, *o cinto che serve d'esca*.

**LIGUE**, f. f. Union, confédération de plusieurs Princes ou États, pour se défendre, ou pour attaquer. *Lega*; *raglia*; *confederazione*; *confederamento*. *s.* En France on appelle particulièrement la Ligue, cette union de quelques Princes & de quelques Villes, qui se fit sur la fin du seizième siècle, sous prétexte de défendre la Religion Catholique contre les Huguenots. *La Lega*. *s.* Ligue, se dit aussi du complot & des cabales que plusieurs particuliers font ensemble pour quelque dessein. Alors il est toujours dans un sens odieux. *Fazione*; *partie*; *conspira*. *s.* On donne le nom de Ligues, aux trois Communautés qui composent le Corps des Grisons. *Lega di Grisoni*; *confederazione*.

**LIGUE**, EE, part. V. le verbe.

**LIGUER**, v. a. Unir dans une même ligne. *Collegare*; *far raglia*; *far lega*. *s.* Il est aussi réciproque. *Se liguere*. *Ligarsi*; *collegarsi*; *confederarsi*; *stringere alleanza*.

**LIGUEUR**, EUSE, f. Il se dit seulement de ceux qui étoient de la Ligue du temps de Henri III. & de Henri IV. *Faziosa*.

**LILAS**, f. m. Sorte d'arbre qui fleurit au printemps, & qui porte de petites fleurs par bouquets & en grande abondance. On l'appelle l'as blanc, lilas rouge, ou violet, selon la couleur des fleurs. *Gibbina unguicularis*. *s.* Lilas de Perse, est une sorte de lilas plus petit que les autres, & dont la feuille est coupée & dentelée. *Gibbina unguicularis minima*. *s.* Lilas, T. de Teinture. Ce mot est de couleur semblable au gris de lin. *Lilid*. Lilas clair. *Lilid chiaro*, autrefois, *Grinellino*. Lilas pourpre. *Lilid cupo*.

**LILIACÉE**, adj. f. T. de Botanique. Il se dit des plantes dont la fleur ressemble à celle du lis ordinaire. *Griellaceo*.

**LILIUM**, f. m. Liqueur fort propre à rappeler les

Après d'un remède très-faible. *Liquore spiritoso che si usa per farli gli spiritus spiriti ad un infirmo*.

**LIMACE**, f. f. Machine qu'on appelle aussi Vis d'Archimède, par le moyen de laquelle on élève l'eau ou une autre liqueur, quoiqu'il y ait toujours dans le tuyau un mouvement de chûte par son propre poids. *Chirella*, *o vite d'Archimede*. *s.* Sorte d'insecte. *V. Limas*.

**LIMACIN**, T. d'Hist. Pièce de la calvaire d'un ossement ou d'une pendule à répétition. *Limacia*. *s.* Limacon, sorte d'insecte. *Limacina*, T. d'Anatomie. *Et. V. Limas*.

**LIMBULE**, f. f. Les petites parties d'un cal qui la font faire tomber. *Limbula*. Limbulie d'or. *Calli*.

**LIMANDE**, f. f. Poisson de mer qui est fort plat, & se prend de la forme d'un carreau. *Lima*.

**LIMAS**, f. m. Limace, f. f. Limacon, f. m. Sorte d'insecte rampant, de substance molle & visqueuse, & dont il y a plusieurs espèces. Les uns sont rouges & n'ont point de coquilles, & sont appelés plus ordinairement du nom de limas & de limace. *Lumina*; *lumini*. Les autres sont attachés à une coquille qu'ils portent sur le dos, & dans laquelle ils se retirent. & ceux là sont appelés plus ordinairement limaçons. *Chirella*; *limas*. *s.* Limacon, se dit en Anatomie, de cette partie osseuse du labyrinthe de l'oreille, qui a la forme de limacon. *Cochlea*. *s.* On appelle un escalier en limacon, un escalier qui tourne autour d'un noyau. *Chirella*; *scala a chirella*, *o a lumini*.

**LIMBE**, f. m. En termes de Mathématique, il signifie bord. Ainsi en parlant du bord d'un instrument de Mathématique, on dit, le limbe d'un instrument. *Oris*; *chirella*. *s.* Et en parlant du bord du soleil ou de la lune, on dit, le limbe supérieur, le limbe inférieur du soleil, de la lune. *Limbo*. *s.* Limbes, f. m. pl. Lieu, où selon quelques Théologiens, étoient les âmes de ceux qui étoient morts en grace de Dieu, avant la venue de Notre-Seigneur. *Limbo*; *fano d'Athanas*. *s.* Quelques Théologiens appellent aussi limbes, certain lieu où ils tiennent que vont les enfans morts sans Baptême. *Limbo*.

**LIME**, f. f. Sorte d'outil, & d'instrument de fer, creusé par diverses limes, par diverses courbes qui se croissent, & qui sert ordinairement à polir ou à couper le fer. *Lima*. *s.* On appelle lime fourde, une sorte de lime qui est garnie de plomb, & qui ne fait point de bruit quand on l'emploie. *Lima fonda*. *s.* On dit haurement & familièrement, d'une personne qui agit secrètement pour quelque mauvais dessein, dans quelque mauvaise intention, que c'est une lime fourde. *Fignone*; *lima fonda*. *s.* On le dit aussi d'une personne qui parle peu, & qui cache quelque malignité. *Sordine*. *s.* On appelle lime douce, une sorte de lime dont les entailles sont fort peu enfoncées, & qui polir le fer en le limant. *Lima dolce*. *s.* On dit également, passer & repasser la lime sur un ouvrage de Prose ou de Poésie, pour dire, le remanier, le corriger, le polir. *Limare*; *ripulire*; *perfezionare*. *s.* La lime en général est un outil à l'usage de presque tous les Ouvriers en métaux & en bois. Il faudroit s'étendre trop, si on y alloit entreprendre d'en faire un détail minutieux; nous mettrons ici le nom des plus communes. Lime à dosser, *lima d'H ring*. Sorte de lime à égaliser. *Perseilime*. Lime à couteau. *Lima a coute*. Lime à feuille de sauge. *Lima a foglia di salvia*. Lime à charnière. *Lima da quadrare*. Lime à arrondir. *Lima mezza*. *Lima da volare*. Lime à effaquer. *Lima da raschiare*, c'est par là se finissent à raschiare. Lime à piover. *Lima a punte*. Lime à lardon. *Lima per fare gli ardi alla potenza*. Lime à timbre. *Lima a stampa*, *o da frustare a stampa*. Lime à évider. *Spazio di brunire*. Lime circelle. T. de Bijouterie, & Lime en couteau. *Raschiare*. En termes de Sculpture, &c. *Lima a coute*. Lime plate, T. de Gainier. *Scalera*. Il y a des limes demi-rondes, carrées, à tiers-point, rondes, ou à queue de rat. *Lime mezza*, *ronda*, *quadrata* *o quadrilatera*, *triangolare*. *Forme a da frustare*. *s.* Lime de la mer, T. de Mer. C'est le nom que quelques-uns donnent à une certaine liane qui pousse autour des côtes, où la mer a la rage des herbes en le restant. *Lima del lido*. *s.* Lime, f. f. Sorte de petit citron qui a une eau fort douce, & qu'on appelle lime douce par cette raison. *Lima dolce*.

**LIME**, EE, part. V. le verbe.

† **LIMÉNARGUE**, f. m. T. d'Antiq. Capitaine,

Gouverneur d'un port. *Capitano del porto*.

**LIMER**, v. a. Polir, couper, amenuiser avec la

lime. *Limare*; *affilare*, *o pulir colla lima*. *s.* Il se dit également des pièces de Prose & de Vers,

& de toutes sortes d'ouvrages d'esprit; & il signifie

corriger avec force, polir, perfectionner. *Limare*;

*ripulire*; *perfezionare*; *elaborare*.

**LIMIER**, f. m. Gros chien de chasse avec lequel

le Veneur quête & détourne la bête, pour la lancer

quand on veut la courir. *Braco da seguita*.

**LIMINAIRE**, adj. de t. g. Qui est au commencement

d'un avertissement qu'on met à la tête d'un livre.

Il signifie, Préliminaire.

† **LIMINARQUE**, f. m. T. d'Hist. Officier chez les Romains, qui veilloit sur les frontières de l'Empire. *Officiale de invigilava attorno le frontiere dell'Impero*.

**LIMITATIF**, IVE, adj. Qui limite, qui renferme dans les bornes certaines. *Limitativo*; *che limita*. *s.* On dit au Palais, legs limitatif, assignat limitatif, dispense limitative, en parlant d'un legs, d'une disposition dont l'objet est tellement déterminé, que le Légataire n'a rien à demander, à prendre sur les surplus des biens du Testateur. *Legato a limitamento*, *et. limitativo*.

**LIMITATION**, f. f. Fixation, restriction, détermination. *Limitazione*; *restriction*; *circoscrittione*.

**LIMITÉ**, EE, part. V. le verbe.

**LIMITÉ**, v. a. Bornar des limites. Il se dit

qu'en parlant des frontières d'un État, des bornes

d'un territoire. *Limitare*; *terminare*; *porre i limiti*. *s.* Il se dit plus ordinairement en parlant du

prix d'une chose, de l'espace du temps, ou de l'étendue du pouvoir, que l'on donne à quelqu'un.

*Limitare*; *ristringere*; *riservare*.

**LIMITES**, f. f. pl. Bornes qui divisent, qui sépa-

rent un territoire, une Province, un État d'avec

un autre. *Limite*; *confine*; *termine*. *s.* On s'en

sert quelquefois au figuré; ainsi l'on dit, c'est un

homme qui ne donne point de limites à son ambi-

tion, à ses desirs, &c. *Essi è un uomo che non fa*

*per limiti alla sua ambizione*, *che non fa frenar*

*la sua ambizione*, *i suoi desiri*, *et. s.* Limites.

T. d'Algèbre. Ce sont les deux quantités entières

celles se trouvent comprises les racines réelles d'

une équation. *Limite*. *s.* Limites d'un problème.

Ce sont les nombres entre lesquels la solution de o

problème est renfermée. *Limite d'un problema*.

**LIMITROPHE**, adj. de t. g. Qui est sur les limi-

tes. *Limitrofo*; *confine*; *che si fa i confini*, *sa li*

*frontere*; *vicino*; *adiacente*.

**LIMODORE**, f. m. Plante que quelques uns con-

fondent avec l'Oronanche. Ses feuilles ressemblent

beaucoup à celles de l'Orchis, si ce n'est qu'elle

est éperonnée, ce qui la distingue au d'Elle

bonne. Elle croît dans les lieux humides. On l'

dit apéritive. *Limodoro*.

**LIMONIE**, f. f. Plante qui croît dans les lieux

marécageux. Ses fleurs sont en millet. *Limonia*.

**LIMON**, f. m. Sorte de crotte qui a beaucoup de

jus. *Limone*. *s.* Limon, boue, terre détrempée

bourbe. *Fango*; *bellota*; *poliglia*; *muto*. *s.* Le

nom est aussi le nom d'une des deux grosses pièces

de devant d'une charrette, entre lesquelles on att

le cheval. *Stranga*; *limone*; *ou louton*, *linghe*

*ancorata*; *rimone d'un carro*, *ancorata*. *s.* On

appelle aussi limon, en Architecture, cette pièce

de bois qui soutient les marches d'un escalier par u

de leurs extrémités. *Colana*, *che sostiene da una*

*pi a grata d'una scala a chirella*.

**LIMONADE**, f. f. Buvée, boisson qui se fa

avec du jus de limon ou de citron, de l'eau,

du sucre. *Limone*.

**LIMONADIER**, IÈRE, f. m. & f. Celui ou ce

le qui fait & qui vend de la limonade, orceat, i

queurs fraîches, & liqueurs proprement dites. *A*

*quadrato*, *forbiterio*, *espresso*.

† **LIMONER**, v. n. T. d'Écu & Forêt. Il

parlant des bois: être assez gros pour faire des

mones. *Essi assai grosso a fare da far fanghe*.

**LIMONEUX**, EUSE, adj. Bourbeux, plein de

mon. *Limoso*, *fangoso*, *et. V. Bourbeux*.

**LIMONIER**, f. m. Arbre qui porte les limon

*Limone*. *s.* Limonier, est aussi le nom qu'on d

ne au cheval qu'on met aux limons. *Cavallo de*

*linghe*.

† **LIMOSINE**, f. f. Anémone verte, rouge

blanche. *Sorta d'anemone*.

**LIMOUSIN**, f. m. Nom des habitants d'une P

vince de France. On ne le met ici, que parce q

il se dit particulièrement d'une espèce de Maç

qu'on emploie d'ordinaire à faire des murailles

avec du mortier & du mortier. *Muratore Lin*

*mo*.

**LIMOUSINAGE**, f. m. Ouvrage de ces sortes

Maisons. *Lavoro*, *spazio di Muratori Limosi*.

† **LIMOUSINER**, v. a. Travailler grossièrement

*Acciapare*.

**LIMPIDE**, adj. de t. g. Clair, net. *Limpido*

*chiaro*; *rispettante*.

**LIMPIDITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est limpide

*Limpidezza*; *purezza*, *chiarrezza*; *purità*; *ri*

*parezza*.

**LIMURE**, f. f. Action de limier. *Limatura*;

*limare*. *s.* Limure, se prend aussi pour l'état d'

une chose limée. *Il ligno, il polimento della li*

*na*. *s.* m. Sorte de plante qui porte plusieurs

ges menus par un même pied. & dont les feui

les sont aussi très-déliés. On ne l'écorte du lila, p

en faire une toile plus fine que celle du chev

*Lim*. *s.* On appelle ars-de-lin, une couleur

ressemble à la fleur du lin. *Grisellino*.

**LINAIRE**, f. f. ou LIN SAUVAGE. Plante a

nommée, parce que ses feuilles approchent de

celles du lin. On en fait un grand usage en Médec

sur-tout extérieurement, & on la regarde com

un excellent onguent. Elle passe pour souveraine



les douleurs causées par les hémorroïdes. *Linaris* ; *aspide*.

**LINCEUL**, f. m. Drap de toile qu'on met dans un lit. On le sert plus ordinairement du mot de draps, quand on parle de ces deux pièces de toile qui on met dans un lit. *Lenzuolo*.

**LINÉAIRE**, adj. de r. g. T. didactique. Qui a rapport aux lignes, qu'il fait par des lignes. *Linéario*; *lineare*; *di linee*.

**LINÉAL**, ALE, adj. T. de Jurisprudence. Succession linéale. *Successione lineare*; *per linea*.

**LINÉAMENT**, f. m. Il ne se dit que des traits du visage. *Linamenti*; *stretti*; *lineamenti*.

**LINGE**, f. m. Toile coupée selon les différents usages auxquels on la veut employer, soit pour la personne, soit pour les divers usages du ménage, &c. *Pannolini*; *biancherie*. Lingé blanc de lessive, *Panno di bucato*. *S.* On dit prov. qu'un homme n'a pas plus de force qu'un lingé mouillé, pour dire, qu'il est faible, qu'il ne peut le soutenir. *Cento melle*.

**LINGER**, ÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui vend, qui fait du lingé. *Cultri*, *cucchi* che fa o vende di lingerie, *biancherie* o *pannolini*.

**LINGERIE**, f. f. Métier de Linger, de Lingère. *L'arte*, il mestiere di chi fa o vende pannolini, o lingerie. *S.* Il signifie aussi le lieu où sont les boutiques des Lingiers, des Lingères. *Bottega di chi vende lingerie, o pannolini*. *S.* On appelle dans les Monastères, la lingerie, le lieu où l'on fait le linge de la communauté. *Stranza delle biancherie, delle lingerie*.

**LINGOT**, f. m. Il se dit principalement de l'or & de l'argent en masse, & qui n'est pas mis en œuvre. *Veriga d'oro, o d'argento*. *S.* En termes de Chasse, on appelle lingot, un petit cylindre de fer ou de plomb, dont on charge quelquefois le fusil, au lieu de balles. *Piombo in veriga, o a cannoni*.

**LINGOTIÈRE**, f. f. Vaisseau de Chimie, dans lequel on coule les métaux fondus, pour les réduire en lingots. *Pirella*. *S.* Verge lingotière. *V. Verge*.

**LINGUAL**, ALE, adj. Qui appartient, qui a rapport à la langue. *Della lingua*; *appartenente alla lingua*; *linguale*. *S.* On dit, en Anatomie, muscle lingual, nerf lingual, artère linguale. *Muscolo, nervo, arteria linguale*. *S.* Linguale, en termes de Grammaire, se dit des consonnes qui sont produites par les différents mouvements & les différentes positions de la langue. *Linguisti*. *D.*, *L.*, *N.*, *R.*, *T.*, sont des consonnes linguales.

**LINGUE**, f. f. Sorte de langue verte, un peu lisse, qui n'a presque que la peau, & l'artère, & qui est peu élastique. *Sorta di Lascia*.

**LINGUET**, f. m. T. de Marine. Pièce de bois attachée sur le ri lac, pour arrêter le cabestan, & empêcher qu'il ne détonne & ne dérive. *Mulinello*.

**LINIÈRE**, f. f. Terre femée en lin. *Terra seminata di lino*.

**LINIERCE**, f. m. L'art de travailler le lin. *L'arte di lavorare il lino*.

**LINIMENT**, f. m. T. de Médecine. Sorte de médicament fait d'huile, & d'autres drogues propres à adoucir, à mollir & à résoudre en frottant. *Linimentum*; *lenimento*; *unguento*.

**LINON**, f. m. Sorte de toile de lin très-claire, & très-déliée, qui se fait en Picardie. On dit aussi, Linonpie. *Renfa*, *o tela di renfa*.

**LINOTTE**, f. f. Espèce de petit oiseau de plumage gris, qui chante très-agréablement. *Fameli*. *S.* On dit aussi, d'une personne qui a peu de sens, & beaucoup de légèreté d'esprit, que c'est une tête de linotte. *Cervellino*; *capocchie*; *cervel di gatto*.

**LINSOIRS**, f. m. T. de Chi. Ce sont des pièces de bois qui servent à porter le pied des chevaux à l'enclos des lices, des écuries, & aux passages des cheminées. *Traverse che servono a l'incasso a travicelli*.

**LINTEAU**, f. m. Pièce de bois qui se met en travers au-dessus de l'ouverture d'une porte, ou d'une fenêtre, pour soutenir la maçonnerie. *Lintello*, *l'architrave d'una porta*.

**LINOISE**, f. f. T. d'Agriculture. C'est ainsi qu'on appelle la graine du lin qu'on destine à entretenir une linière. *Liniame*.

**LION**, f. m. Animal féroce, qui se trouve principalement en Afrique. *Leone*; *lione*. *S.* On dit prov. coudre la peau du renard à celle du lion, pour dire, joindre la ruse avec la force. *Unire l'astuzia alla forza*. *S.* On dit prov. battre le chien devant le lion, pour dire, faire une riposte à quelqu'un devant que personne plus considérable, ou qu'elle se l'appuie. *Fare un l'avacapo, un rabuffo ad alcuno alla presenza di persona più riguardevole, cioè se ne faccia l'applicazione*. *S.* On dit fig. d'un brave homme, que c'est un vrai lion, qu'il a un cœur de lion, pour dire, qu'il a un courage de lion. *Egli è un leone, ha un cuore, un coraggio da leone*. *S.* On appelle lion, le cinquième signe du Zodiaque. *Leone*. *S.* Lion-marin, est un animal, qui ressemble à un lion, & qui vit sur la terre, & dans l'eau. On en a pris vers le Cap de Bonne-Espérance. *Specie di mar marino*.

**LIONCEAU**, f. m. Diminutif. Le petit d'un lion. *Lioncello*; *leonecello*. *Diff. François-Italien*.

**LIONNE**, f. f. La femelle du lion. *Leona*; *lionessa*. *S.* Lionne, adj. En T. de Blason, il se dit d'un leopard rampant. *Lionessa*.

**LIQUEUR**, f. f. T. de Chymie. On appelle liqueur, l'esprit qu'il faut faire sur ce qu'il est resté debout d'un vin rompu par la violence de la tempête. *Liquore*; *incasso di un albero rotto*.

**LIFOGRAMMATIQUE**, adj. Qui se dit des ouvrages où l'on affecte de ne pas faire entrer quelques lettres particulières de l'Alphabet. *Lifogrammatico*.

**LIPOME**, f. m. Loupe graisseuse. *Sorta di tumore adiposo*.

**LIPOTHYMIE**, f. f. T. de Médecine. Désaillance des esprits. *Lipothymia*.

**LIPPE**, f. f. On appelle ainsi, par dénigrement, la lèvre d'en-bas, lorsqu'elle est trop grosse ou trop avancée. *Labbro grosso*, *sproporzionato*.

**LIPFEE**, f. f. Bouche. Il est familier. *V. Bouchée*. *S.* Il se prend aussi quelquefois pour repas; & en ce sens, il se met presque toujours avec l'épithète de franche. Ainsi on dit, il a eu là une franche lippee, pour dire, qu'il a fait un bon repas qui n'est rien coté. *Egli ha appoggiato la libbia*. *S.* On dit fam. d'un homme qui cherche à faire bonne chère aux dépens d'autrui, que c'est un chercheur de franchises lippees. *Parassito*; *sercone*; *laccatore*.

**LIPPITUDE**, f. f. T. de Médecine. Écoulement trop abondant de la chaux. *Lippiudine*; *cipfidi*; *catarrhi*.

**LIPPU**, UÈ, adj. Celui ou celle qui a une grosse lippe. On le dit plus ordinairement au substantif qu'à l'adjectif. *Che ha il labbro di grosso lippo*.

**LIQUATION**, f. f. Opération de Métallurgie, qui consiste à séparer la portion d'argent qui est contenue dans le cuivre, en y joignant du plomb. *Liquazione*. *S.* Les gâteaux de cuivre, mêlés avec du plomb, s'appellent, pièces de liquation. *Panetti*. La liquation s'appelle aussi Refusage. *V.*

**LIQUEFACTION**, f. f. Le changement qui survient à un corps, qui de solide devient fluide. *Liquificazione*; *scioglimento*; *dissolvimento*; *propagamento*; *il liquefare*; *il fondere*.

**LIQUEFIE**, ÈE, part. V. le verbe.

**LIQUEFIER**, v. a. Fondre, rendre liquide, faire couler, ou mettre en état de couler. *Liquificare*; *benperare*; *strugere*; *liquefare*; *far liquido*; *fondero*. Il est aussi réciproque. *Liquifarsi*, *co*.

**LIQUET**, f. m. C'est le nom qu'on donne à une espèce de petite poire qui est bonne à cuire. Son goût a un peu d'aigreur, mais on la corrige avec du sucre. On la nomme autrement, la vallee. *Sorta di perazza, che non è troppo buona se non è cotta*.

**LIQUEUR**, f. f. Substance fluide & liquide. *Liquore*; *liquore*. *S.* En Poésie, on nomme le vin, liqueur bachique. *V. Vin*. *S.* Liqueur, se dit quelquefois d'une certaine qualité de quelques vins, comme des vins muscés, des vins d'Espagne & autres, que par cette raison on appelle vin de liqueur. *Liquore, vino prezioso*. *S.* Liqueurs, au pluriel, se dit des boissons dont la base est l'eau-de-vie, ou l'esprit de vin. *Liquore*; *liquore*; *acquavite*. *S.* On appelle, liqueurs hautes, les boissons rafraîchissantes, telles que la limonade, les eaux de groseille, de grenade, &c. *Rinfreschi*.

**LIQUIDAMBAR**, f. m. Résine liquide, claire, rougeâtre, d'une odeur agréable, qui découle d'un arbre de la Nouvelle-Espagne, & dont on se sert en Médecine. *Liquidambar*.

**LIQUIDATION**, f. f. T. de Pratique. Action par laquelle on débrouille, on règle, on fixe ce qui est en embarras, incertain, en matière d'affaires. *Caleste*, *comparsi*, *accantonamento*, *adeguamento di conti* *incerti*, *di cose incertissime*. *Il liquidare*, *il mettere in chiaro*.

**LIQUIDE**, adj. de r. g. Qui a les parties fluides & coulantes. *Liquido*; *fluidità*; *fluido*. *S.* On appelle, confitures liquides, les marmelades, les gelees & les confitures qui sont dans du sirop, qui ont du sirop. *Conferri liquidi*. *S.* En T. de Grammaire, on appelle consonnes liquides, ces quatre lettres, L, M, N, R, parce qu'étant employées à la suite d'une autre consonne dans une même syllabe, elles sont fort coulantes, & se prononcent plus aisément que dans d'autres consonnes en la même place. *Consonanti liquide*. *S.* Liquide, se prend aussi substantivement, pour dire, aliments, nourritures liquides, telles que le bouillon, les consommés, les cordons, &c. *I liquidi*, *gli alimenti liquidi*, *che si prendono a modo di bevanda*. *S.* Liquide, en parlant de bien & d'argent, signifie, net & clair, qui n'est point sujet à contestation, qui n'est point chargé de dettes. *Liquido*; *chiaro*; *senza eccezioni*.

**LIQUIDE**, ÈE, part. V. le verbe.

**LIQUIDER**, v. a. T. de Pratique. Rendre clair & certain, en matière d'affaires, ce qui étoit incertain, embarrassé. *Liquidare*; *mettere in chiaro*.

**LIQUIDEMENT**, adv. D'une manière claire & liquide. *Chiaramente*; *liquidamente*.

**LIQUIDITÉ**, f. f. Qualité des corps liquides. *Liquidità*, *liquidità*, *fluidità*, *fluidità*.

**LIQUOREUX**, EUSE, adj. Il n'a d'usage qu'en parlant de certains vins qui ont une épaisseur particulière qu'ils ne devroient point avoir. *Che ha del liquoroso*.

**LIRE**, v. a. Parcourir des yeux ce qui est écrit, & le parcourir avec la connaissance de la valeur des lettres, soit qu'on protège les mots, soit qu'on ne les protège pas. *Leggere*; *vedere la parva di uno scritto*. *S.* Lire, se dit aussi des lectures qu'on fait pour son instruction ou pour son amusement. *Leggere*; *studiare*. *S.* Lire, se dit particulièrement en parlant de quelque livre qu'un Professeur explique à ses Auditeurs, & qu'il prend pour sujet des leçons qu'il leur donne. Et on dit à un Écolier, quel Auteur lisez-vous dans votre Classe? Ou bien, quel Auteur lisez-vous dans votre Classe? *Leggere*; *studiare*; *leggere*. *S.* Lire, se prend aussi pour pénétrer dans la connaissance de quelque chose d'obscur & de caché. *Leggere*; *conoscere*; *entrare nel segreto*; *penetrare*; *intendere*; *i disegni*, *et*. Lire dans la pensée, dans le cœur de quelqu'un. *Leggere nel pensiero, nel cuore*, *et*.

**LIRON**, f. m. V. Loir.

**LIS**, f. m. Fleur blanche qui provient d'oignon, qui vient pour une fleur tige, & qui a beaucoup d'odeur. *Giglio*; *forlino*. *S.* Il y a aussi des lis qu'on appelle lis blancs. *Gigli bianchi* o *gialli*. *S.* Il y a à quelques autres plantes que les lis blancs & les lis jaunes, auxquelles on donne aussi le nom de lis. Les lis bleus. *Gigli azzurri*. Les S. Bruno. *Gigliastro*; *giglio di S. Bruno*. Le Mattagion est aussi une espèce de Lis. *V. ce mot*. *S.* Lis, se prend aussi pour la plante qui produit cette fleur. *Giglio*; *pianta del giglio*. *S.* On dit fig. na teut de lis & de rose, pour dire, un teint extrêmement blanc & vermeil. *Colorito bianco come giglio, bianchissimo*. Et poétiquement, les lis de son teint & de son visage. *I gigli delle sue guance*. *S.* Lis aphodéle, f. m. Plante dont la fleur a quelque chose de ressemblant à celle du lis, & dont les racines sont semblables à celles de l'aphodéle, c'est-à-dire, sont un assemblage d'une espèce de ovaires, au lieu que celle du lis est bulbeuse. *Fringa a*; *salustiana*. *S.* Fleur de lis, en Armées, est une fleur de trois feuilles de les lées en ombelle, & de laquelle celle du milieu est droite, & les deux autres ont les sommets penchés & courbés en dehors. *Giglio*; *frangia*. *S.* On appelle poétiquement, la France, l'Empire des lis. Faire fleurir des lis. *La Francia*; *l'impero dei gigli*. *Far fiorire i gigli*. *S.* Fleur de lis, signifie aussi quelquel fois la marque dont en France on frotte les coupeurs de bourse & autres malfaiteurs, qui ne sont pas condamnés aux galères, & avec un fer chaud, parce qu'au bout de ce fer, il y a une fleur de lis empreinte. *Mercio con cui si frotta il fronte dei tagliatori e simili*.

**LISERAGE**, f. m. Se dit de l'ouvrage qui se fait sur une étoffe en contourant les fleurs & les dessins avec un seul fil ou cordonnet. *Biscione con contorcini d'oro, o di seta*.

**LISER**, v. a. T. de Teintur. Liser la soie, c'est la tremper dans un bain de Teinture, ou de toute autre liqueur, de manière que les malfaiteurs qui sont passés sur les lices, plongent alternativement par l'une & l'autre de leurs extrémités dans le Bain. *Dare alla seta seta; liscare*.

**LISÈRE**, ÈE, part. V. le verbe.

**LISÉRER**, v. a. T. de Broderie. Broder des fleurs & des ramages sur le fond d'une étoffe, avec un cordonnet d'or ou de soie. *Ricamare con cordoncini d'oro, o di seta*.

**LISERON**, ou **LISSET**, f. m. Plante dont on connaît plusieurs espèces, dont la plupart sont grimpantes, & s'étendent autour des plantes voisines. Les fleurs dans quelques espèces, sont assez belles, & on en orne les jardins. Le liseron donne un lait qui est détersif, vulgaire, & qui a quelques autres propriétés. On l'appelle aussi, Hémionitide, ampel. *Phacelia*.

**LISÈTE**, ou **COUPE-BOURGEON**, f. m. Infuse qui se fait des nouvelles pousses des arbres fruitiers & de la vigne. *Aliso*; *radice*.

**LISÈRE**, EUSE, f. m. & f. C'est ou celle qui lit. *Lettere*; *leggere*, *che legge*.

**LISÈRE**, adj. de r. g. Qui est assés à lire. *Leggibile*; *leggibile* a *proprio leggere*.

**LISIBILMENT**, adv. D'une manière visible. *In maniera leggibile*; *intelligibilmente*; *distintamente*.

**LISIÈRE**, f. f. L'extrémité de la largeur d'une étoffe, d'une étoffe. *Olo del panno, o cordi*; *lembo*. *S.* On appelle encore lisières, les bandes d'étoffe, ou les cordons qui sont attachés par derrière aux robes des petits enfants, & qui servent à les tenir quand ils marchent. *Strisce di panno che si attaccano dietro al gonnellino dei bambini, per tenerli in piedi quando camminano a camminare*. *S.* Lisière, signifie aussi les extrémités d'une Province, d'un pays considéré comme limrophe d'un autre. *Striscia di terra d'un confine d'una Provincia*, *confine*; *come limrofa d'un altro*. *S.* On dit aussi, les lisières d'une forêt, les lisières d'un bois. *Le estremità, i confini, gli olo d'una foresta, d'un bosco*.

**LISOIRS**, f. m. pl. T. de Teintur. Bâtons sur lesquels on lisse la soie. *Pannucelli*.







X X 3 65







**LOQUETTE**, f. f. Diminutif. Petite pièce, petit moreau. Il est populaire. *Pezzetto; pezzellino; pezzuolo; straccio.*

**LORD**, f. m. Mot emprunté de l'Anglais. Titre d'honneur qu'on donne en Angleterre aux personnes constituées en dignité. Il signifie Seigneur. & Milord veut dire Monseigneur. Il se donne seulement aux Ducs, Marquis, Comtes & Vicomtes, & aux Archevêques & Evêques. *Lord; Signore.*

**LORE**, ÉE, adj. T. de Raison. Il se dit des notions des peuples qui sont d'un état différent de celui des autres peuples. *Altera.*

**LORGNE**, ÉE, part. V. le verbe.

**LORGNER**, v. a. Regarder en tournant les yeux de côté, & comme à la dérobée. *Guardar di traverso; far cecchi; colla coda dell'occhio; far d'occhio; far cecchiano; guardar storto; gossare.* On dit que tel homme lorgne une femme, pour dire, qu'il la regarde comme en étant amoureux. *Parre; gettar gli occhi addosso; variegare.* On dit quelquefois dans les discours satiriques, lorgner une Charge, une Maison, pour dire, avoir des vues sur une Charge, sur une Maison. *Par d'occhio addosso; accubare.*

**LORNERIE**, f. f. Action de lorgner. Il est familier. *Guardatura in va, e di traverso; il guardare colla coda dell'occhio; il far d'occhio.*

**LORNETTE**, f. f. Sorte de petite lunette dont on se sert pour voir les objets peu éloignés. *Occholino.*

**LORGNEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui lorgne. *Ruggiolo; guarda di fianco; che fa cecchiano; che varieggia.*

**LORIOT**, f. m. Oiseau qui est à peu près de la grosseur d'un merle, & qui a le plumage de couleur jaune & verdâtre. *Rio golo.*

**LORMERIE**, f. f. C. d'Arme de Lormerie. T. de Cloutiers. Sous ce mot, font compris tous les petits ouvrages de fer qu'il est permis aux Maîtres Cloutiers, Lormiers de forger & fabriquer, comme gourmettes des chevaux, anneaux de liens & autres. *Lavori o opere piccole di ferro del Chiodajoli.*

**LORMIER**, f. m. T. de Cloutiers. Qui fait des ouvrages de Lormerie. Les Cloutiers, Selliers & Perronniers font qualifiés dans leurs Statuts, de Maîtres Lormiers. *Chiodajoli.*

**LORS**, Joint avec que, est une conjonction, & signifie, Quand. *Quando; all'quando; allorché.* Quelques-uns le regardent la particule de la suite; alors il est préposition, & n'est guère en usage qu'en quelques phrases de formule, comme, lors de son election. *Al tempo di sua elezione.* Lors de son mariage. *Al tempo dell'occhi del suo matrimonio.* On dit, dès lors, pour dire, dès ce temps-là. *Da quel tempo; d'allora in poi.* Et pour lors, pour dire, en ce temps-là. *Allora; in quel tempo; a quella stagione.*

**LOS**, f. m. Vieux mot qui signifie loupange, & qui n'est plus en usage que dans le vieux style. V. Louange.

**LOSANGE**, f. f. Figure à quatre côtés égaux, ayant deux angles aigus, & deux autres obtus. *Rombo.* En termes de Blason, *Lozanga.* S. On appelle aussi, Lozange, une vitre taillée en losange. *Vetro a mandorla; ammandorlato.*

**LOSANGE**, ÉE, T. d'Armement, qui se dit quand le champ de l'écu est divisé en plusieurs losanges de deux émaux différents. *Lozangato; ammandorlato.*

**LOT**, f. m. Portion d'un tout qui se partage entre plusieurs personnes. Il se dit principalement en matière d'héritage & de succession. *Porzione; parte; ciò che resta in fine a ciascuno più eredi.* S. Lot, se dit aussi, en parlant du partage des terres & des revenus d'une Abbaye ou d'un Prieuré, entre l'Abbé, le Prieur Commanditaire, & les Religieux. *Parre; porzione.* S. Lot, ce que gagne à une loterie celui à qui échet un bon billet. Il se dit aussi du billet même. *Pilizza benefiziana; polizza che guadagnano.*

**LOTTERIE**, f. f. Sorte de banque où les lots sont tirés au hasard. *Lotto.*

**LOTI**, IE, part. Divisé, etc. S. On dit prov. & par ironie, d'une personne qui a fait un mauvais choix, principalement en mariage, le voilà bien loti. *Egli è ben preveduto; egli ha avuto una buona porzione; gli è toccato un buon lotto.*

**LOTIER**, f. m. Plante qui ressemble fort au rû, & dont les fleurs sont légumineuses. On en connaît plusieurs espèces. *Sorba di trifoglio; detto arumetico.*

**LOTION**, f. f. Ablution. Il n'a guère d'usage qu'en Chimie. *Lavatura; lavamento; lavazione.*

**LOTIR**, v. a. Faire des lots, des portions d'une succession à partager entre plusieurs personnes. *Far e parti; dividere in più porzioni.* S. Il se dit aussi de toutes les autres choses qu'on partage entre plusieurs personnes. *Dividere; spartire; far le parti.*

**LOTISSAGE**, f. m. Opération de Decimastique, qui consiste à faire un ras avec le minéral pulvérisé, & à prendre dans différentes parties de ce ras, le quoi en faire l'étai pour procéder avec plus d'

exactitude. *Operazione del faggio del minerale ridotto a polvere, prendendone egual porzione in diversi parti d'un rinchio.*

**LOTISSEMENT**, f. m. Action de faire des lots. Il se dit principalement des ouvrages qui forment une partie des marchandises. *Spartimento; scompartimento; divisione.*

**LOTOPHAGES**, f. m. pl. T. de Géogr. anc. Peuples d'Afrique, auprès du Golfe de la Sidre, ainsi nommés, parce qu'ils se nourrissoient de Lotus. *Lotofagi.*

**LOTTE**, f. f. Sorte de poisson de rivière fort estimé. *Sorba di pesce d'acqua dolce, di carne de' lotti.*

**LOTUS**, ou **LOTOS**, f. m. Plante que l'on voit sur plusieurs Montagnes d'Asie. *Lot.*

**LOUABLE**, adj. de t. g. Qui est digne de louange, qui mérite d'être loué. *Lodevole; laudabile; laudabile; degno di lode.* S. Il signifie aussi, qui a la qualité requise, & dont il doit être dans son genre. Ainsi les Médecins disent, du sang louable, du vin louable, des matieres louables, des déclarations louables. *Chi è conforme dei cose.* S. Louable, est aussi le titre d'un auteur que les Académies des Cantons Suisses lui donnent ordinairement. *Laudabile, onorevole.*

**LOUABLEMENT**, a. v. D'une manière louable. *Lodevolmente; laudabilmente; laudabilmente.*

**LOUAGE**, f. m. Transport de l'usage de quelque chose pour un certain temps. & à certain prix. *Fitto; pigione; affitto; appigionamento.*

**LOUAGE**, f. f. Éloge, discours par lequel on rend le mérite de quelqu'un, de quelque action, de quelque chose. *Lode; laude; elogia; encomio; canto.*

**LOUANGÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**LOUANGER**, v. a. Louer, donner des louanges. Il ne se dit guère qu'en plaisanterie. V. Louer.

**LOUANGEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui donne des louanges, qui se plaît à louer. Il ne se dit guère que par mépris. *Lodatore; encomiastore; precezzatore.*

**LOUCHE**, adj. de t. g. Qui a la vue de travers. *Guercio; bizzio; stralunato; che guarda di traverso; kerilochio; bircio.* S. On dit, qu'une phrase, qu'une expression est louchée, pour dire, qu'elle n'est pas bien nette, qu'elle parait se rapporter à une chose, & qu'elle se rapporte à une autre. *Oscuri; ambigua.* S. On dit, que du vin est louché, quand il est un peu trouble, ce qu'il pêche en couleur. *Turbido; turbidello; intercelato; che ha l'aria la verra; che ha il più grillo.* S. On dit aussi des perles, qu'elles ont un œil louché, pour dire, qu'elles ne sont pas d'une belle eau, & qu'elles ne sont pas bien nettes. *Palla alquanto fissa.*

**LOUCHER**, v. a. Avoir la vue de travers, regarder à la manière des louches. *Esser guercio; guardare bizzo; o bizzocamente.*

**LOUCHET**, f. m. Sorte de hoyau propre à furer la terre. *Picchio.*

**LOUCHETTE**, f. f. Instrument dont corrigent les défauts de la vue. *Stromento per raddrizzare la vista.*

**LOUDIER**, f. m. V. Lodier.

**LOUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**LOUER**, v. a. Donner à louage. *Affittare; appigionare, dar a fitto.* S. On dit prov. & pop. d'un homme qui n'est pas trop sage, qu'il a des chambres à louer dans la tête. *Egli è a quindici pigione; egli ha dans la cervello a rimpendere.* S. Louer, se dit aussi des personnes qui servent ou qui travaillent à prix d'argent. C'est un pauvre homme qui se loue à la journée. *Andar a lavorare a giornata.* S. Louer, signifie encore prendre à louage de celui à qui appartient la chose qui est à louer. *Affittare; appigionare; pigliare a fitto.*

**LOUER**, v. a. Honorer & relever le mérite de quelqu'un, de quelque action, de quelque chose, par des termes qui témoignent l'estime qu'on en fait. *Lodare; laudare; encomiare, commendare; celebrare; dar vanto.* S. On dit, le louer de quelqu'un, pour dire, témoigner qu'on est content de son procédé, de la conduite. *Lodare d'uno; esserne contento; chinmarlene soddisfatto.* S. Se louer, se dit en parlant des hutes & des choses. Ainsi, lorsqu'on est content du fait ce qu'on a retiré d'un cheval, on dit, je me loue fort du cheval que vous m'avez prêté. *Io son contento, io son soddisfatto del cavallo che m'avevo prestato; egli m'ha servito a meraviglia.* S. Et on dit, se louer de l'effet d'un remède, pour dire, être fort satisfait de l'opération, de l'effet d'un remède. *Esser contento, o soddisfatto, trovarsi bene dell'operazione, o dell'effetto d'una medicina.*

**LOUE**, ÉE, part. Loué, etc.

**LOVER**, v. a. T. de Marine. On dit, lover un cable, pour dire, le mettre en cerceaux, afin qu'il soit en état d'être filé. *Allungare più doglie di gommi.*

**LOVÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**LOUEUR**, EUSE, f. m. Celui ou celle qui fait métier de donner quelque chose à louer. *Allogatore; affittatore; colui, o colui che dà a locazione, o ad affitto.* S. Loueur, enfe, subst. Celui ou celle qui loue. Il ne se dit guère qu'en mal, & en parlant

d'un flateur qui loue à tout propos. *Lodatore, encomiastore; adulatore.* Au même. *Lodatrice, ec.*

**LOUIS**, f. m. Espèce de monnaie ainsi appelée depuis Louis XIII. du nom des Rois qui les ont fait fabriquer. *Luigi d'oro.* S. On ne dit point dans les discours ordinaires, Louis d'argent, mais on dit, en T. de Pratique, payer en Louis d'or & d'argent, & autre monnaie ayant cours; & alors on Louis d'argent, on entend les deux blancs, & les autres espèces d'argent au-dessous de l'écu. *Pagare in Luigi d'oro e d'argento, e altre monete correnti.* Quand on dit absolument un Louis, on entend toujours un Louis d'or de 24 liv. en 1761. *Un Luigi d'oro di 24 lire Tornesi.*

**LOUP**, f. m. Animal sauvage & carnassier, qui ressemble à un grand chien. *Lupo.* S. On dit prov. que la faim chasse le loup hors du bois, pour dire, que la nécessité oblige à chercher de quoi vivre. *Bisogna far trottar la vecchia; la fame caccia il lupo del bosco.* S. On dit aussi prov. quand on parle du loup, on en voit la queue; & cela se dit d'un homme qui entre dans une compagnie dans le temps qu'on parle de lui. *Chi ha il lupo in bocca, lo ha in la cappa; il lupo è nella stanza; cosa ragionata per via di.* S. On dit encore prov. qu'un homme a vu le loup, pour dire, qu'il s'est trouvé en plusieurs occasions, ou qu'il a fait beaucoup de voyages, & dans les pays dangereux, ou qu'il est extrêmement rompu dans les affaires, dans le commerce du monde. *Egli ha visto in più d'una volta, o il lupo.* S. On dit prov. d'un homme qui est si enroulé, qu'il ne peut presque parler, qu'il a crié au loup; & qu'il a vu le loup, quand il ne peut parler. *Egli ha veduto il lupo; egli è stato veduto, o guardato dal lupo; egli è affasciato.* S. On dit aussi prov. qu'il faut hurler avec les loups, pour dire, que quand on se trouve avec les autres, il faut, quelqu'en s'accoutumer à leurs manières, quand il y ait quelque chose à reprendre. *Esser arto col lupo.* S. On dit prov. le loup mourra dans la peau, pour dire, qu'il arrive rarement qu'un méchant homme s'amende. *Il lupo cingia il pelo, ma non il rigio, o il vizzo, o la natura.* S. Pendant que le chien pisse, le loup s'en va. V. Chien. S. On dit prov. qui se fait brebis, le loup le mange, pour dire, que ceux qui sont trop endurcis, donnent lieu aux méchants de leur nuire; que la trop grande bonté, la trop grande douceur est souvent préjudiciable. *Chi pecora si fa, il lupo se la mangia.* S. On dit prov. à brebis comprises, le loup en mange une, pour dire, que quelque fois qu'on ait de bien garder ce qu'on a, & d'en faire le compte, on ne l'a pas quelquefois d'être volé. *Dei pecore comprate, mangia il lupo.* S. Entre chien & loup. V. Chien. S. On dit prov. marcher à pas de loup, pour dire, marcher doucement, & à dessein de surprendre. *Andare, e camminare quattro gatti, o scudino cauteloso.* S. On dit prov. tenir le loup par les oreilles, pour dire, ne savoir quel parti prendre, parce qu'il y a du parti de tous côtés. *Tener il lupo per gli orecchi; tener l'agguila per la coda.* S. On dit prov. donner la biche à garder au loup, pour dire, donner à garder quelque chose à une personne qui en abusera & en fera son profit. *Dar la biche a guardia al pappo; dare, o tenere la pecora a guardia al lupo; dar la pecora in guardia al lupo.* S. On appelle loup, une sorte d'arbre qui vient aux Indes, & on l'emploie plus ordinairement au piquet. *Corka.* S. On appelle loup, une espèce de manteau de velours noir que portent les Dames pour se préserver du froid, & qui leur convient tout le visage. *Mantello di velluto.* S. On appelle tout le loup, un fût assez large pour n'être pas franchi par un loup, & qu'on croise au bout des allées d'un parc pour les fermer, sans leur ôter la vue de la campagne. *Fuori lupo in capo a un viale d'un giardino; fusti lupo non possi entrare.* S. Les Libraires nomment loup, un instrument de bois appointé dont on se sert pour dresser les paquets quand ils sont cordés. *Stacca.* S. On appelle le loup, une constellation de l'hémisphère austral. *Lupo.*

**LOUP CERVIER**, f. m. Espèce de loup que quelques uns croient être la même chose que le lièvre, & qui ressemble à un grand chat sauvage. *Cerviere; lupo cerviere.*

**LOUPE**, f. f. Tumeur enflée qui vient sous la peau, qui s'élève en rond, & s'augmente quelquefois jusqu'à une grosseur prodigieuse. *Tumore sotto la pelle, o nel collo.* S. Loupe, se dit aussi d'un verre convexe qui grossit les objets à la vue. On l'appelle autrement une lentille. *Lente.* S. Loupe, en T. de Jouailler, se dit des pierres précieuses que la nature n'a pas achevées. *Giua naturale ed imperfetta.*

**LOUPEUX**, EUSE, adj. Qui a des loupes. Un arbre loupoux. *Bitorzolato.*

**LOUP-GAROU**, f. m. Homme que le peuple suppose être forcé, & courir les rues & les champs, transformé en loup. *Verrera; biterro; lupi mannaro; errantavochia.* S. On appelle fig. & fam. loup-garou, un homme d'une humeur farouche, qui ne veut avoir de société avec personne. *Uomo salvatico.*

**LOUP-MARIN**, f. m. Espèce de poisson de mer. *Lupo marino.*

**LOURD**,











## M

**M**, Lettre consonne, la treizième des lettres de l'Alphabet, f. f. suivant l'appellation ancienne, qui prononçoit *Emme*; & f. m. suivant l'appellation moderne, qui prononce *Me*. §. Quand elle est lettre numérale, elle signifie mille chez les Anciens, & quand on y ajoute un titre dessus, elle fait mille fois mille.

**MA**, Pronom personnel féminin, le masculin est *mon*. *La mia*, *Ma* seigneur. *Mia* jurella. Devant les mots qui commencent par une voyelle, on dit, *ma*, quoiqu'il soit féminin. *Mon* aine, *mon* épée. *La mia* anima; *la mia* spada. V. *Mon*.

**MACEAF**, f. m. T. d'imprim. C'est un trait, qui joint deux mots ensemble, dans l'écriture Hébraïque comme dans cet exemple François, par exemple, *qu'il a-t-il fait ?* V. *Tiret*.

**MACARON**, f. m. Sorte de petite pâtisserie faite de pâte d'amande & de sucre. *Suola di biscottini*.

**MACARONNÉ**, f. f. Pièce de Vers en style macaronique. *Maccheronica*.

**MACARONI**, f. m. Mot emprunté de l'Italien. Petits morceaux de pâte déliés & coupés par tranches. *Maccheroni*. Il ne se dit guère qu'au pluriel, tant en François qu'en Italien. *Maccheroni*.

**MACARONIQUE**, adj. de t. g. Il se dit d'une sorte de Poésie burlesque où l'on fait entrer beaucoup de mots de la Langue vulgaire, auxquels on donne une terminaison Latine. *Maccheronico*.

**MACARONISME**, f. m. Genre de Poésie macaronique. *Poesia maccheronica*.

**MACLER**, f. m. Arbre qui croît dans les Indes, & en Barbarie, dont l'écorce qui porte le même nom, s'emploie assez heureusement pour la guérison de la dysenterie. Cette écorce qui est tirée du tronc & de la racine de l'arbre, est grise, rougeâtre, & d'un goût amer. *Albero, e scorza così delli*.

**MACÉRATION**, f. f. T. de Dévotion, Mortification par jeûnes, disciplines, & autres austerités. *Macerazione*; *il macerare*. §. C'est aussi une opération chimique, qui consiste à laisser séjourner une substance pendant quelque temps dans l'eau ou dans une autre liqueur. *Macerazione*; *maccero*.

**MACÉRÉ**, EE, part. V. le verbe.

**MACÉRER**, v. a. Mortifier, mattr son corps par diverses austerités, pour l'amour de Dieu. *Macerare*; *mortificare*; *affliggere*; *affluere*. §. En termes de Médecine & de Chimie, faire tremper un mixte dans l'eau ou dans quelque autre liqueur, pour le préparer à la distillation, &c. *Macerare*; *immolare*.

**MACÉRON**, f. m. Plante dont les feuilles sont semblables à celles de l'arête d'une odeur aromatique, & d'un goût approchant de celles du persil. Elles sont astringentes, & propres à exciter les règles aux femmes. *Macerone*.

**MACHABÉES**, f. m. pl. On nomme ainsi les deux derniers Livres de l'Ancien Testament qui contiennent l'Histoire des Juifs sous les premiers Princes de la race des Machabées. *I libri dei Machabei*.

**MACHACOIRE**, Rich. V. Macque.

**MACHA MUNA**, f. f. Calabasse d'Afrique & d'Amérique, dont la chair est fort rafraîchissante. *Sorba di zucca*.

**MACHE**, f. f. Sorte de petite herbe qu'on mange en salade. En quelques endroits, on la nomme blanchette, pour le graine, doucette, salade de Chanoine. *Fu, valeriana densifolia*.

**MACHÉ**, EE, part. V. le verbe.

**MACHECOULIS**, V. Machichouls.

**MACHEFER**, f. m. Scorie qui sort du fer à la forge, au fourneau, lorsqu'on le bat rouge sur l'enclume. *Refectis*.

**MACHELIÈRE**, adj. & quelquefois f. f. Il ne se dit que des dents de derrière qui servent principalement à broyer les aliments. *Mascellare*; *dente da luto*.

**MACHEMOURE**, on Machemourre, f. f. Débris du biscuit qu'on donne aux matelots. *Mazzamuro*; *ritrura*; *rosame un biscotto*.

**MACHER**, v. a. Couper & broyer avec les dents. *Masticare*; *disignare*; *macerare*. §. Populairement, macher signifie aussi manger beaucoup & avec avidité. *Divorare*; *ingulare*; *stabilirare*; *mangiar molto*. e *ingordamente*. §. Prov. & ne. on dit d'un homme qui n'entend point les affaires, & qui ne veut pas le donner la peine qu'il faut pour les entendre, qu'il lui faut macher tous les morceaux. *Bisogna mazzangarli i bocconi*. §. Ne point macher une chose à quelqu'un, c'est lui dire durement & sans

adoucissement une chose désagréable & fâcheuse. *Parlar duro de denti, senza la bazzata, senza metterli su né giù*. §. Macher son frein, se dit d'un cheval lorsqu'il se joue de son mors & qu'il le ronge; & fig. d'un homme qui endure quelque chose fort impatiemment, sans oser le plaindre. *Mordere, ridere il freno*. §. Familièrement, macher de hant, c'est manger sans appétit. *Masticacchiare, denticchiare*.

**MACHUR**, FUSE, f. m. & f. Celui on celle qui mange beaucoup. Il est populaire. *Mangiarare*; *mangiar*; *mangiatrice*. . . §. Macheur de tabac. *Masticatore di tabacco*. §. En ce sens, il n'est point populaire.

**MACHICATOIRE**, f. m. Terme dont on se sert en parlant du tabac, ou de quelqu'autre drogue qu'on mâche sans l'avaler. *Che si mastica senza inghiottirlo*. §. On dit prendre du tabac en machicatoire, pour dire faire usage du tabac en le machant. *Masticar tabacco; far uso del tabacco per masticazione*.

**MACHICOT**, f. m. Chantre d'une Église. *Canterero*.

**MACHICOTER**, v. a. Rich. Terme en usage dans l'Église de Notre-Dame de Paris. C'est chanter un seul verset, en y ajoutant ou retranchant quelques notes, pour donner plus de grace au chant. *Canter un fol versetto*.

**MACHICOULIS**, ou MACHECOULIS, f. m. On appelle ainsi les ouvertures pratiquées dans la faiblesse des galeries des anciennes fortifications, pour détendre le pied du mur, en jetant par-là sur les assiégés de grosses pierres, de l'eau bouillante, &c. *Cuditio*.

**MACHINAL**, ALE, adj. On le dit des mouvements naturels où la volonté n'a point de part. Mouvement machinal; action machinale. *Machinale*.

**MACHINALEMENT**, adv. D'une manière machinale. *Machinalmente*; *da automato*.

**MACHINATEUR**, f. m. Celui qui fait une conspiration secrète contre quelqu'un, & qui use d'adresse pour le tromper. *Machinator*.

**MACHINATION**, f. f. Action par laquelle on dresse des embûches à quelqu'un pour le surprendre. *Machinazione*; *machinamento*; *astuzia*; *furberia*.

**MACHINE**, f. f. Engin, instrument propre à faire mouvoir, à tirer, lever, traîner, lancer quelque chose. *Machina*; *ingegno*; *ordigno*. §. En général il se dit des automates & de toutes les choses qui ne meurent d'elles mêmes, comme les horloges. *Automati*; *machine*. §. Figurément il se dit d'une ruse, d'un tour, d'une adresse d'esprit dont on se sert dans quelque affaire. V. *Machination*. §. Il se dit aussi figurément de tout grand ouvrage du génie. *Machina*; *mole*; *opera*. Le Temple de S. Pierre de Rome est une étonnante machine. §. Machine à mâter, T. de Mer. C'est une machine qui sert à poler les mâts dans les vaisseaux. *Machina da albero*.

**MACHINÉ**, EE, part. V. le verbe.

**MACHINER**, v. a. Former, projeter quelque mauvais dessein contre quelqu'un, faire des menées fâcheuses. *Machinare*.

**MACHINISTE**, f. m. Celui qui invente ou qui conduit des machines. *Machinista*; *ingegnere*; *inventore*; *inventore e fattore di machine*.

**MACHINOIR**, f. m. T. de Cordonniers. Outil dont on se sert pour blanchir les pointes du derrière du soulier. *Lifapianne*.

**MACHOIRE**, f. f. L'os dans lequel les dents de l'animal sont emboîtées. *Masella*; *ganfaja*. §. On dit branler la mâchoire, jouer de la mâchoire, pour dire, manger. V. §. Familièrement on dit qu'un homme a la mâchoire pesante, qu'il a une grosse mâchoire, pour dire, qu'il est stupide & groffier. *Stupido*; *grossolano*; *melanoso*; *sciocco*. §. Les Artisans nomment mâchoires, deux pièces de fer qui s'éloignent & se rapprochent pour serrer quelque chose. *Bocche*; *ganfaje*. §. La parre du chien du fustil qui serre & porte la pierre, le nomme aussi mâchoire. *Masella del cane d'un archibugio*.

**MACHONNÉ**, EE, part. V. le verbe.

**MACHONNER**, v. a. Macher avec difficulté ou avec négligence. *Masticacchiare*; *denticchiare*; *biacchiare*.

**MACHURAT**, f. m. T. d'imprim. Imprimeur sujet à babouiller, à gâter les feuilles qu'il tire. *Sampatore pco pisco*.

**MACHURÉ**, EE, part. V. le verbe.

**MACHURER**, v. a. Babouiller. Il est pop. *Sporcare*; *machiare*.

**MACIS**, f. m. Écorce intérieure de la noix muscade. *Mace*.

**MACLE**, f. f. Fruit qui croît dans les marais, & qui flotte sur l'eau. Ce fruit est regardé comme une espèce de châtaigne aquatique, & il en a la grosseur. *Tribolo aquatico*. §. Macle, T. de blason. Une manière de losange percée à jour par le milieu. *Lozanga vira*. §. Macles ou Maques, T. de Mer. Ce sont des cordes traversantes, ridées ou bandées en losange. *Maglie di reti di poppa, di arrimamento*.

**MACLER**, v. a. T. de l'terie. C'est, lorsque

le verre est un peu durci dans le four, le polir avec celui qui est plus mou, en le remuant avec un marteau. *Machare, dandare il vetro col pizzo*. Fer à macier. *Pappajo*.

**MACON**, f. m. Celui qui fait tous les ouvrages des bâtiments où il entre de la brique, du plâtre, de la chaux, de la pierre & autres matières semblables. *Muratore*. §. On appelle Aide à Maçon, le Manœuvre qui sert au Maçon à râcher le plâtre & porter les matériaux. *Bardero*. §. Figurément il se dit d'un Ouvrier qui travaille grossièrement sur des ouvrages délicats. *Ciabattino*. C'est un Maçon, un vrai Maçon.

**MACONNAGE**, f. m. Travail du Maçon. *Opera*; *lavori di muratore*; *fabbrica*.

**MACONNÉ**, EE, part. V. son verbe.

**MACONNER**, v. a. Travailler du métier de Maçon. *Fabbricare*; *murare*. . . §. Boucher une ouverture dans une muraille avec de la pierre, du mortier, &c. *Murare*. §. Maçonner fig. signifie, travailler grossièrement. *Acchiappare*; *riarar giù*; *spazzare il mestiere*.

**MACONNEPIE**, f. f. L'ouvrage du Maçon. *Fabbrica*; *struttura*; *costruttura*. Maçonnerie en échiquier. *Legatura di mattoni a scacchi*. Maçonnerie en haillon. *Muraglia in fimo collegata*. Maçonnerie maillée. *Mur glia reticolata o a rete*. Maçonnerie, ou mur de remplissage. *Muraglia di getto*. §. Maçonnerie, Juridiction qui connaît en première instance des différends entre Ouvriers sur le fait de la construction des bâtiments. Elle est aussi chargée de la police des bâtiments, relative à leur sûreté & à leur solidité. *Tribunale che giudica circa le liti che riguardano le fabbriche*.

**MACQUE**, f. f. Instrument propre à briser le chanvre. *Maculla*.

**MACQUÉ**, EE, part. V. le verbe.

**MACQUER**, v. a. Briser avec la macque. *Macchiare*.

**MACREUSE**, f. f. Oiseau de mer ressemblant à un canard & du genre de ceux qui ont la chair noire, & que l'on dit avoir le sang froid. *Felaga*.

**MACULATURE**, f. f. T. d'Imprimerie. feuille sans imprimée, qu'on ne s'en sert ordinairement qu'à faire des enveloppes. *Fogli guasti, vanti macole*; *caricce*. §. On appelle par extension, maculature, une feuille de gros papier gris qui sert d'enveloppe à une rame de papier. *Foglio che serve d'involuppo ad una risma di carta*.

**MACULE**, f. f. Terme d'Astronomie. Tache obscure qu'on observe sur le disque du soleil. *Macchia*; *macola*. §. Macule, T. de l'Economie animale. Ce sont des taches du sang sur le tæsus, faites par la force de l'imagination de la mère. *Macchia*.

**MACULÉ**, EE, part. V. le verbe.

**MACULER**, v. a. & n. Tacher, barbouiller. Il ne se dit que des feuilles imprimées & des estampes. *Maculare*; *machinare*.

**MADAME**, f. f. Titre d'honneur qu'on ne donneoit autrefois qu'aux femmes de qualité, & que l'on donne aujourd'hui communément aux femmes mariées. *Madama*; *signora*. En parlant des Reines, on ne dit point Madame la Reine; on dit seulement, la Reine; & on ne se sert du titre de Madame, qu'en lui parlant, ou en lui écrivant. On donne aussi ce titre à toutes les Filles de France & à d'autres Princesses Souveraines. Par le mot de Madame, sans autre suite, on entend la Fille aînée du Roi. *Madama*. §. Dans les Tragédies, on appelle les Filles, Madame. §. On donne aussi ce nom aux Religieuses des Abbayes & de certains autres Communautés. §. Quoique régulièrement parlant, le mot de Madame ne doive point recevoir d'article, ni rien qui en tienne lieu, on ne laisse pas de dire, par plaisanterie & par pop, faire la Madame. *Far la Dama; dameggiare*. §. Madame, f. m. pl. Mesdames. §. Madame, se dit aussi, des femmes ou filles qui sont du petit peuple. *Monna*; *Madama*. §. Jouer à la Madame, se dit des petites filles qui s'amusent ensemble à contrefaire les Dames, en se faisant des compliments & autres minauderies. On le dit aussi, des petites Bourgeoises qui affectent des airs de qualité. *Dameggiare*; *far la Dama*.

**MADAROSE**, f. f. T. de Med. Chûre de poils des paupières. *Caduta dei peli delle palpebre*.

**MADÉFACTION**, f. f. T. de Pharmacie. Action d'humecter. *Amollimento*; *macellamento*.

**MADMOISELLE**, f. f. Titre qui se donne ordinairement aux filles. *Madamigella*; *Damigella*. §. On appelle absolement, Mademoiselle, la Fille aînée de Monsieur, tierce unique du Roi.

**MADIERS**, f. m. pl. T. de Mer. Pêces de bois elouées en égale distance sur la carène d'une galère. *Madieri*.

**MADRAGUE**, f. m. Pêcherie faite de cables & de niers, pour prendre des thons & autres poissons. *Tonnara*.

**MADRÉ**, EE, adj. Taché, diversifié de couleurs. *Scolorato*; *spazzato*; *chiazato*; *piechato*; *fiocato*; *mischio*; *ou misto*. Porcelaine madré. §. On appelle, bois madré, celui qui a de petites taches brunes. *Mazzazzaro*. On dit aussi, léopardé. Il n'est guère d'usage au propre. §. Fig & fam, il signifie rusé, matos, fin. *Astuto*; *scaltro*.











**Donnet.** *Duella; pugna, certame singolare.* S. On dit, faire main basse, pour dire, ne point donner de quartier, passer au fil de l'épée. *Far man bassa, non dar quartiere.* S. On dit, qu'un homme est haut à la main, pour dire, qu'il est Altier. V. *co mot.* S. Faire une chose haut à la main, c'est la faire avec hauteur, avec autorité absolue. *Far una cosa imperiosamente, con altezzza.* S. Tenir la main haute, c'est traiter avec lévérité. *Trattare severamente, rigorosamente.* S. On dit, prendre, acheter une marchandise de la première main, pour dire, la prendre, la tenir de celui qui la vend le premier. *Prendere, comprare di prima mano.* S. Fie, tenir une nouvelle de la première main, c'est la tenir de celui qui le premier a dû en être instruit. *Aver una nuova di prima mano.* S. Tendre la main. V. *Tendere.* S. On dit fig. donner la main, prêter la main à quelqu'un, l'aider en quelque affaire, le favoriser. *Dar mano; portare aiuto.* S. On dit aussi, donner la main à quelqu'un, pour dire, lui donner la main droite & le lieu d'honneur en marchant ou en prenant place dans une chambre. *Dar la mano; cedere il luogo.* S. En Poésie, donner la main, pour dire, épouser. *Dar la mano; promettere; sposare.* S. Fig. donner les mains à quelque chose, pour dire, y consentir, y condescendre. *Dar mano a checosia; acconsentire; cooperarsi.* S. On dit fig. haïsser les mains à quelqu'un, pour dire, lui faire ses compliments. *Baciare la mano, e le mani.* On le dit aussi ironiquement, pour dire, qu'on ne le remercie, & qu'on ne veut pas entendre à ce qu'il demande, à ce qu'il propose. Ah, pour cela je vous baise les mains, je n'en ferai rien. *Oh per questo, io vi bacio le mani, vi non servo.* S. On dit, de la main de quelqu'un, pour dire, de la part. *Di mano, dalla mano di alcuno, da sua parte.* S. On dit fig. & prov. que les mains démentent à quelqu'un, pour dire, qu'il a grande envie de se battre ou d'écrire contre quelqu'un. *Le mani gli fischiano.* S. On dit, d'un cheval, qu'il bat à la main, pour dire, qu'il secoue la tête & lève le nez. *Battere alla mano.* Qu'il tire à la main, pour dire, qu'il résiste aux efforts du Cavalier. *Contrastare alla mano.* Qu'il force la main, pour dire, qu'il s'empare malgré le Cavalier. *Quadragnar la mano.* S. On dit, à l'heure, rendre la main au cheval, pour dire, lui donner, lui lâcher la bride. *Dare, allentar la briglia, le redini.* S. On appelle main de la bride, la main gauche du Cavalier. *La mano della briglia.* S. On dit encore, changer de main. V. *Fig.* S. Refer à la main. V. *Changer.* S. Fig. On dit qu'une chose est dans les mains, entre les mains de quelqu'un, pour dire, qu'elle est en son pouvoir & en sa disposition. *Essere in mano, in facoltà, in arbitrio di alcuno.* S. On dit, par menace à un homme, vous tomberez sous ma main; & fam. vous passerez par mes mains, pour dire, vous aurez besoin de moi, je vous punirai. *Cadere in mano; venire in potestà d'altrui.* S. On dit, mettre l'épée à la main, pour dire, tirer l'épée du fourreau. *Metter mano; cacciar mano; tirar mano; sfoderare la spada.* S. Main, T. de Mar. C'est une espèce de petite fourche de fer, dont on se sert à tenir le fil de carret dans l'auge, lorsqu'on le goudronne. *Focchetti.* S. En un tour-ne-main, façon de parler adverb. qui signifie en aussi peu de temps qu'il en faut pour tourner la main. *In un momento.* S. Main, T. de mar. Espèce de petite fourche de fer, dont on se sert à tenir le fil de carret dans l'auge, lorsqu'on le goudronne. *Focchetti.*

+ **MAIN-FORTE**, f. f. Assistance qu'on donne à quelqu'un, & surtout à la Justice. *Ajuto; soccorso.*

**MAINT, MAINTEN**, adj. Collectif, qui signifie plusieurs. Il n'est plus en usage qu'en certaines Poésies. *Molti; varj; più; diversi.* Maintenois. *Più volte; spesso volte; fientemente.*

**MAINTENANT**, adv. de temps. À présent, à cette heure, au temps où nous sommes. *Ora; adesso; nel presente; al presente; presentemente.*

**MAINTENIR**, v. a. Tenir au même état, en état de confiance. *Mantenere; conservare; sostenere; proteggere; difendere.* S. Maintenir, signifie aussi affermir, soutenir qu'une chose est vraie. *Mantenere; sostenere; affermare; accertare; afferire.* S. Se maintenir, v. r. Demeurer en état de confiance. *Mantenersi; sostenere; conservarsi.*

**MAINTENU**, part. V. le verbe.

**MAINTENU**, f. f. T. de Pratique. Aïe par lequel on est maintenu en la possession de quelque chose. *Possesso; mantenimento in possesso.* S. En matière bénéficiale, on appelle pleine maintenance, un Jugement qui maintient définitivement celui qui est en trouble dans la possession d'un bénéfice, & oïste que le bénéfice est déclaré lui appartenir. *Senzaenza definitiva di mantenimento in possesso d'un beneficio.* Dans cette matière, la maintenance provisoire s'appelle Révérence. V.

**MAINTIEN**, f. m. Conservation. *Mantenimento; conservamento; conservazione; conservazione.* S. Il signifie aussi conscience, l'air du visage, le port du corps. *Sembianza; ciera; contegno; aspetto; vista.*

**MAJOR**, f. m. Officier de guerre, qui donne aux

autres Officiers de son Corps les ordres qu'il a reçus des Commandans, & qui est ordinairement chargé de tout le détail d'un Régiment. *Maggiore.* S. Major, se met aussi adjectivement; & l'on appelle État-Major, l'état dans lequel sont compris les Officiers qui commandent le Régiment en général, ou qui sont pour le service du Régiment en général. *Stato Maggiore.* S. Le Major général de l'Armée, est un Officier qui reçoit immédiatement les ordres du Général, & qui les distribue ensuite aux Majors de chaque Brigade d'Infanterie, &c. *Il Maggiore generale.* S. On dit au jeu du Piquet, tierce major, quatrième major, quinte major, &c. pour dire, qu'on a trois, quatre, cinq cartes d'une même couleur, qui se suivent depuis l'As par où elles commencent. *Terza, quarta, quinta maggiore, &c.*

**MAJORAT**, f. m. T. de Jurisprud. C'est un fidei-commis gradué, successif, perpétuel, indivisible, fait par le Testateur, dans la vue de conserver le nom, les armes & la splendeur de sa maison, & destiné à toujours pour l'aîné de la famille du Testateur. *Maius, et majoratus.*

**MAJORDOME**, f. m. T. qu'on a pris d'Italie, & qui signifie un Maître d'hôtel. *Maggiordomo; Maestro di casa.*

**MAJORITÉ**, f. f. L'état de celui qui est major, & qui a atteint l'âge compétent pour jouir pleinement de ses droits. *Età d'un maggiore di anni.* S. Il signifie aussi la Charge de Major. *Carica, dignità di Maggiore.*

**MAIRE**, f. m. Le premier Officier d'une Maison de Ville. Dans quelques grandes Villes du Royaume, on l'appelle Préfet des Marchands. *Primo Console.* S. Maire du Palais. C'est sous la première Race de nos Rois, le premier Officier qui avoit la disposition de toutes les affaires de l'État sous le nom du Roi. *Præfetto del Palazzo.*

**MAIRIE**, f. f. Charge & dignité de Maire. *Dignità, ed Ufficio del primo Console.* S. Il se prend aussi pour le temps qu'on exerce cette Charge. *Consolato.*

**MAIS**, Conjonction adverbative. Elle sert à marquer contrariété, exception, différence. *Ma; perù; peraltro; tuttavia.* S. On s'en fait encore en rendant raison de quelque chose, dont on se veut excuser. *Ma.* S. Elle sert aussi à marquer l'augmentation ou diminution. *Ma ancora.* S. On dit aussi mais dans la conversation, commençant une phrase, qui a quelque rapport à ce qui a précédé. Mais pourquoi? *Perché mai?* Mais dites nous quand, &c. *Diraci quando, &c.* S. Il sert quelquefois de transition pour revenir à un sujet qu'on avoit laissé, ou pour quitter celui dont on parlait. Mais il est temps de finir. *Ma egli è ormai tempo di finire.* Mais revenons à notre propos. *Ma, torniamo sul nostro proposito.* S. Il est quelquefois adv. & alors il se joint toujours avec le verbe pouvoir, par la négative, ou en interrogatoire. On ne s'en fait guère que dans le style fam. pour signifier, ce n'est pas ma faute, je n'en suis pas la cause. Si cela est arrivé, en puis je mais? *È forse mia la colpa, se ciò è accaduto?* Je n'en puis mais. *Non so che farei.* S. Mais, se prend quelquefois substantivement. Il ne loue sans quelque mais. *Egli non fa leudre senza qualche ma.*

**MAIS**, ou BLE de Turquie, f. m. Plante dont le grain, qui croît sur de longs épis, est farineux, & sert de nourriture à une grande partie de l'Asie, de l'Afrique & de l'Amérique. On la cultive en France, mais principalement pour engraisser la volaille. Le pain de mais est lourd & pesant. *Grano d'india; mais.*

**MAISON**, f. f. Logis, bâtiment pour y habiter. *Casa; abitazione.* S. Maison, se prend aussi pour tous ceux qui sont d'une même famille. *Casa, famiglia.* S. On nomme Maison, une Compagnie, une Communauté d'Ecclesiastiques, de Religieux. *Casa, Collegio.* S. Maison signifie encore race. Il ne se dit que des races nobles & illustres. *Casa; famiglia; stirpe; legnaggio; schiatta.* On dit aussi qu'une maison est éteinte, éteinte, pour dire, que le dernier d'une race est mort. *Casa estinta.* S. Maison, signifie aussi tous les Officiers de la bouche, de la chambre, de la garde-robe, & autres de la Maison du Roi. *La Casa Reale.* S. On appelle aussi la Maison du Roi, les Truques destinés pour la garde de sa Personne. *La Guardia Reale.* S. On dit la Maison Royale, pour dire, les Princes de Sang. *La Casa Reale; i Reali di, &c.* S. On appelle Maison Royales, les maisons qui appartiennent au Roi, & où il fut quelquefois la demeure. *Real Palazzo; le Case Reali.* S. On appelle Maison de Ville, l'Hôtel où s'assemblent les Officiers de Ville. *Il Palazzo della Città.* S. Il s'en fait aussi le Corps des Officiers de Ville. *Gli Uffiziali di Città.* S. Maison de Dieu, c'est l'Eglise. *La Casa di Dio.* V. Eglise. S. En T. d'Astronomie, les douze maisons du zodiaque, sont les douze signes du Zodiaque. *Le dodici case del zodiaco; i dodici segni del Zodiaco.* S. On appelle à Paris, Petites Maisons, l'Hôpital où l'on enferme ceux qui ont l'esprit aliéné. *L' Ospedale de' pazzi.* S. Maison en T. de Comm. se prend pour lieu de correspondance que les gros Négocians établissent quelquefois dans diverses Villes de grand commerce, pour la facilité & la sûreté de leur né-

goci. *Casa di negozio.* S. Maison garnie, est une maison meublée, qui est à louer en tout ou en partie. *Casa meubilata.* S. Fig. & fam. faire maison nette, c'est chasser tous les domestiques. *Pigliar la granaia.* Et faire maison neuve, c'est en prendre d'autres. *Mandar via tutta la servitù, e prenderne dell'altra.* S. Faire une bonne maison, établir la maison, c'est amasser force bien. *Fir buona casa.* En ce même sens, on dit relever sa maison. *Rifare, risabilir la casa.* S. On dit faire la maison, pour dire, prendre des domestiques; mais il ne se dit que des Princes & des personnes élevées en haute dignité. *Fare la casa; eleggere la famiglia.*

**MAISONNÉE**, f. f. Tous les gens d'une famille qui demeurent dans une même maison. Il est fam. *Tutta una casa; un'intera famiglia; tutti gli abitanti d'una casa.*

**MAISONNETTE**, f. f. Petite maison & basse. *Casuccia; casetta; casertina; casipola; casupola; casuzza.*

**MAÎTRE**, f. m. Celui qui a des sujets, des domestiques, des esclaves. *Padrone; Signore.* S. On appelle Maître d'école, celui qui enseigne à lire & à écrire. *Maestro di scuola.* S. Maître, Supérieur qui commande, soit de droit, soit de force. D'un est le maître de l'Université, le Roi est le maître dans les États. Il est le maître dans la place, &c. *Padrone; Signore.* S. Maître en maître, heurter bien fort. *Buffare fieramente.* S. On dit, se rendre maître des esprits, de coeurs, pour dire, prendre de l'empire sur les esprits, gagner les coeurs. *Quidam gli animi, i cuori; contrarsi la tima, l'animo, &c.* Se rendre maître de la conversation, pour dire, attirer à soi toute l'attention de la compagnie. *Attrarre a se l'attenzione di tutti.* Être maître de ses passions, pour dire, les dompter, les vaincre. V. cet mot. S. On dit aussi, être le maître, être maître de faire quelque chose, pour dire, avoir la liberté, avoir le pouvoir de faire quelque chose. *Esser padrone, esser libero di fare alcuna cosa; aver il potere, la facoltà, &c.* S. Maître, se dit aussi de tous ceux qui enseignent quelque art ou quelque science. Maître à dîner; Maître de musique, &c. *Maestro di ballo, di musica, &c.* On appelle Père maître, dans quelques Ordres Religieux, celui qui a le soin des Novices. On est le P. maître; On dit aussi, le maître des Novices. *Maestro di Novizi.* S. Maître, se dit encore de celui qui ayant été apprenti, est reçu avec les firmes ordinaires dans quelque corps de métier. Maître Cordonnier, Maître Tailleur, Maître Mayon, &c. *Maestro, o maestro calzajo, maestro sartore, maestro muratore, &c.* S. On appelle Maître-ès-Arts, celui qui a reçu dans une Université les degrés qui donnent pouvoir d'enseigner les Lettres Humaines & la Philosophie. *Tirato che si dà a corso i quali hanno ricevuto i gradi per cui sono permessi d' insegnar le belle Lettere e la filosofia.* S. Maître, Seigneur, propriétaire. Il est maître de cette terre, de ce château. Qui est le maître de ce cheval? &c. *Egli è padrone, Signore di quella possessione, di quel castello. Chi è il padrone di quel cavallo?* S. Maître, savant, expert en quelque art. Il est grand maître, en cela. Homère, Virgile, sont deux grands Maîtres en Poésie, &c. *Maestro, dorro, perito.* Coup de maître. *Coppo di maestro, o di maestro.* S. Maîtres, au pluriel, se dit des grands Peintres qui ont illustré les écoles. *Maestri.* S. On appelle les petits maîtres, un certain nombre de Graveurs qui sont ainsi désignés dans les Catalogues des Estampes; & cette désignation est reçue. *Maestri incagliatori.* S. Maître, est aussi un titre qu'on donne aux Magistrats & aux gens de robe. Ainsi en termes de Palais, on dit des Conseillers, des Avocats, des Greffiers, maître tel. *Signor tale.* S. On dit, d'un homme est un maître homme, est un maître sire, pour dire, qu'il est entendu, qu'il est habile, qu'il sait le faire obéir, le faire servir. Il est du style fam. *Un uomo di garbo; un valentuomo.* S. On appelle proverbiallement, maître gonin, un homme rusé, fin & adroit. V. ces mots. S. On appelle maître aliboron, un homme qui veut se mêler de tout, qui fait le connaisseur en tout, & qui ne se connaît en rien. Il est populaire. *Saperne una credenza; ser faccenda; imbroglione; guastamestieri.* S. On joint quelquefois par exagération, le mot de maître, à certains termes d'injure. Maître fou, Maître sot, Maître coquin, Maître sifon. Maître, se dit au pluriel, en parlant des Cavaliers. Une Compagnie de cinquante maîtres. *Una Compagnia di cinquanta Cavalieri, o soldati a cavallo.* S. On donne aussi le nom de maître, aux artisans & gens de boutique. Maître Pierre. Et en parlant à eux, mon maître, notre maître. *Maestro; padrone di bottega.* S. Maître, en T. de Marine, signifie le premier Officier marinier qui commande toute la manœuvre. Il est particulièrement chargé de celles du grand mât & du mât d'artimon. *Padrone di bastimento; Capitano mercantile.* Maître, se dit aussi par civilité. Nous irons où vous voudrez, vous êtes le maître. *Andremo dove meglio vi piacerà, voi siete il padrone.* S. On dit qu'un Orateur est maître de son sujet, qu'il est maître de sa matière, pour dire, qu'il la possède



autrement. & qu'il la manie, qu'il la traite comme il lui plaît. *Oratio che è potrone della sua materia, che ne tratta, che la maneggia a dovere, & di maestro.* *§.* On appelle maître valet, maître garçon, maître clerc, celui qui est le premier entre les commis, dans une maison, dans une boutique, &c. dans une étude. *Il primo scolarino, &c.* *§.* On dit, compter de maître, pour dire, compter exactement, à la rigueur. *Contare rigorosamente, fir à conti dretti, rigori.* *§.* Maître, est aussi le titre de ceux qui sont revêtus de certaines Charges à la Cour, ou dans quelque Compagnie de Jurisconsultes. Maître des Cerémonies, Maître de la Garde-robe, &c. *Maestro di Cerimonie, &c.* *§.* On dit aussi, Grand Maître des Cerémonies, Grand Maître des Eaux & Forêts, &c. *§.* Grand. *§.* On appelle à Rome, Maître du Sacré Palais, un Religieux du Saint Dominique, qui demeure dans la maison du Pape, & qui a la principale autorité pour examiner les Livres, & pour donner la permission d'imprimer. *Maestro del foglio Palazzo.* *§.* On appelle aussi Maître de Chambre, un Officier qui introduit dans la chambre du Pape, des Cardinaux, des Princes, & autres Grands Seigneurs d'Italie, & qui fait donner audience. *Maestro di Camera.* *§.* Maître, est encore un titre qu'on donne aux Chefs des Ordres Militaires, ou des autres Ordres de Chevalerie. *V. Grand.* *§.* On appelle aussi maître des hautes œuvres, l'exécuteur de la haute-justice, ou le bourreau. *V. Et maître des basses œuvres, un censeur de retraite.* *Intorcetti.* *§.* Maître, se prend aussi pour premier ou principal, en parlant des choses inanimées & qui sont de même nature, &c. *Maestro; principale; maggiore.* *§.* Maître-Autel. *Altare maggiore.* *§.* Petit-Maître, f. m. On appelle ainsi un jeune homme de Cour, qui se distingue par un air avantageux, par un ton dédaigné, par des manières libres & étourdies. *Ciustrini; zocchino; damierino.* Comme ces trois mots ne font pas à beaucoup près autant expressifs que celui de Petit-Maître, on se sert en France bien souvent du mot Espagnol, Petit-Maître.

**MAÎTRESSE**, f. f. Ce mot a presque toutes les acceptations de celui de Maître. *Padrona; padronella; signora.* *§.* On appelle Maîtresse d'école, Maîtresse des Novices, celle qui enseigne dans une école, ou qui gouverne des Novices. *Maestra a scuola di scuola; Maestra delle Novizie.* *§.* On appelle aussi maîtresses, les femmes qui ont des Lettres de Maîtresse pour certains métiers. *Maestra.* *§.* On appelle tant maîtresse femme, une femme habile, qui fait fort valoir son autorité. *Donna di autorità.* *§.* Petite-Maîtresse, f. f. Il se dit d'une femme qui effectue les manières d'un petit maître. *Ciustrino; donna vanarella.* *§.* Maîtresse, se dit des filles & des femmes qui sont recherchées en mariage, ou simplement aimées de quelqu'un. C'est la maîtresse. *La sua innamorata; la sua vana; la sua bella; & familièrement, la sua grazia.* *§.* On appelle la pierre principale d'une machine, la maîtresse pierre. *Tracce maestra, &c.*

**MAÎTRISE**, f. f. Qualité de Maître. Il ne se dit guère que des métiers. *Qualità di Maestro di qualche arte.*

**MAÎTRISE**, ou **GRANDE MAÎTRISE**, se dit de certaines Charges ou Dignités. *L'Offizio, & la Dignità di Gran Maestro.* *§.* Maîtrise des Eaux & Forêts, f. f. Jurisdiction qui consiste en première instance, des bois, des rivières, ruisseaux, châteaux, peages, &c. tant au civil qu'au criminel. *Triduzione degli Uffizii di Fischi e fiumi.*

**MAÎTRISE**, EE, part. V. son verbe.

**MAÎTRISER**, v. a. Gouverner en maître, avec une autorité absolue. *Significare; padronare; dominare; governare da padrone.* *§.* On dit, maîtriser les passions, pour dire, les compter, les vaincre, en être le maître. *V. Dompter, &c.*

**MAJUSCULE**, adj. de t. g. Il n'a d'usage qu'en ces phrases: Lettre majuscule, caractère majuscule, & sans lettre capitale. *Lettera majuscola.* *§.* Il est aussi quelquefois substantif fém. *Una majuscola, una lettera majuscola.*

**MAL**, f. m. Ce qui est contraire au bien. *Male.* *§.* Mal, signifie, écart, imperfection, soit du corps, comme la difformité, la privation de la vue, &c. soit de l'esprit, de l'âme, comme l'ignorance, la lèreté, la bassesse de cœur, &c. *Male; difetto; vizio; imperfezione.* *§.* Dire du mal de quelqu'un. *Parlare di un male di alcuno; mormorare; erigere le labbra, & sagliar le lingue adosso.* *§.* Mal, se dit de vice & de toutes les mauvaises actions. *Male; vizio; fellonia; peccato; misfatto; empio.* *§.* Mal, signifie très particulièrement Douleur. *V. G.* Il signifie aussi, Maladie. *V. §.* Mal contagieux. *Male appiccicato.* *§.* Mal de mer, *T. de la mer.* C'est un bondissement d'estomac qui fait aller par haut & par bas ceux qui n'ont pas encore pris l'habitude de la mer. *Mal di mare; maremma.* *§.* Le mal de tête, en *T. de Médecine*, c'est le scorbute. *Scorbuto.* *§.* On appelle, mal d'enfant, les douleurs d'une femme qui accouche. *Il mal del parto.* *§.* On dit proverbialement de deux maux il faut éviter le pire. *E meglio casar dille finestra che dal tetto.* *§.* Mal'café, haut-mal. Le peuple dit, mal de Saint Jean, & plus communément, mal de Saint. *V. E.*

**Félicie**, f. m. Mal, pour dommage, perte, calamité. *Male; danno; calamità; danneggiamento.* *§.* Mal, pour Inconvénient, Malheur. *V. §.* On dit, rouler une chose en mal, pour dire, lui donner un mauvais sens. *Volgere in mal senso; dar un'infelice, una cattiva interpretazione.* *§.* Prendre une chose en mal, tout mal, s'en offenser. *Aver per male.* *§.* Mal, dans le style familier, se prend pour l'inconvénient, Peine, Travail. *V. §.* Mal, adv. De mauvaise manière, autrement qu'il ne le doit. *Malamente; male; sgarbatamente; con mala grazia; con periglio.*

**MAL**, MALE, adj. Méchant, mauvais. On plus grand usage est dans quelques mots composés, qui se trouvent chacun dans leur ordre, comme malheur, malaise, malencontre, &c. Il n'a d'usage au fém. qu'avec quelques mots, comme mauvaise rage, misérable, mécontent. *V. ce mot.*

**MALABATHRUM**, f. m. *T. de Botan.* Feuilles médicinales des Indes, qui entre dans la composition de la thériaque. *Malabathri; fofo latice.*

**MALACHITE**, f. f. Pierre verte & opaque, qui est une vraie mine de cuivre. Il y en a qui ont des veines blanches & des racines noires ou bleues; on voit même des malachites bleues en entier. Cette pierre est formée par couches concentriques, comme une suite de balustrades. *Malachite.*

**MALACIE**, f. f. Appétit, & est extensif de certains aliments. *Voglio veramente delle donne grasse di marek & de finocchio.*

**MALACODORNE**, adj. de t. g. *T. d'Hist. nat.* Qui a la peau moule. *Che ha la pelle molla, floscia.*

**MALACOIDE**, f. f. Plante qui croît dans les pays chauds. Ses fleurs sont semblables à celles de la mauve, & les vertes sont presque les mêmes. *Malaco, flos di etia i cui fiori son simili a quelli della mauve, ed ha quasi le stesse virtù.*

**MALACTIQUE**, f. m. & adj. de t. g. *T. de Médecine.* Il se dit des médicaments émollients. Il se prend aussi substantivement, & au masculin. *Emolliente; ammollente.*

**MALADE**, adj. de t. g. Qui sent, qui souffre quelque écartèlement, quelque altération dans la santé. *Ammalato; malato; infermo; ego; infermo.* *§.* On le dit aussi des parties du corps. Il faut appliquer le remède à la partie malade. *Bisogna applicare il rimedio alla parte inferma.* *§.* Il se dit fig. des corps politiques. *§.* On dit d'une personne, qu'elle a la couleur malade, pour dire, qu'elle pèche en couleur. *Parere un infermo; essere floscio, smorto; aver la faccia d'un morto.* *§.* On dit fig. que du vin a la couleur malade, pour dire, qu'il pèche en couleur. *Vino che ha il più grillo.* *§.* On dit des plantes, des arbres qui dégénérent, qu'ils sont malades. *Piante, alberi infermi.* *§.* Il se dit aussi de l'esprit & de l'imagination. C'est un esprit malade; il est plus malade de l'esprit que du corps; il est malade d'imagination. *Malato; inferno.* *§.* On dit dans le style familier, vous voilà bien malade, pour dire, vous vous plaignez inutilement, vous n'avez pas sujet de vous plaindre; vous êtes bien délicat. *Ve n'hai fatto una bella; voi siete ben delicato.*

**MALADIE**, f. f. Dérèglement, enlèvement, altération dans la santé. *Malattia; infermità; male; cecità; indigestione; vomito.* *§.* On dit abstraitement, maladie, quand on parle de peste. Il est poétique. *Morbo; peste; peste.* *§.* Malade, signifie aussi fig. l'affection de cœur qu'on a pour quelque chose. *Male; malattia; amore; passione.* *§.* On appelle, maladie du pays, le désir violent que quelqu'un a de retourner en son pays, jusqu'à en être quelquefois malade. *Malattia del paese.*

**MALADIF**, IVE, adj. Valénaire, qui est sujet à être malade. *Malaticcio; inferocito; malazioso; eccitativo; ammollato; cagionevole; cagioso.*

**MALADRERIE**, f. f. Hôpital anciennement affecté pour les maladies de la lèpre, & qu'on appelle aussi Léproserie. *Spedale dei leprosi.*

**MALADRESSE**, f. f. Défaut d'adresse. *Goffaggine; diladraggine.* *§.* Il se dit aussi, en parlant de quelque chose qui a été mal conduite. *Malafatta; & zozza; goffo; sgarbato; trascurato.*

**MALADROIT**, OITE, f. & adj. Qui manque d'adresse. Il se dit principalement par rapport au corps. *Difardato; casso; balordo; maricone; inerte; d'ipoco.* *§.* Il se dit au fém. pour exprimer le manque d'adresse dans la conduite. *Scieta; fessio; balorda; povera; malavventura; malconca.*

**MALADROITEMENT**, adv. Sans adresse. *Difardatamente; goffamente; sciocamente; imperitamente.*

**MALAGME**, f. m. *T. de Pharm.* Mélément toxique qui est un cataplasme émollient. *Impiastro mollicio.*

**MALAGUTTE**, f. m. Espèce de poivre qu'on nomme aussi Graine de Paradis. *Cardamom, cardamomo.*

**MALAI**, f. m. Nom de la langue la plus pure de l'Inde Orientale. *Nome della favella più pura e più scelta dell'Indie Orientale.*

**MALAIRE**, T. d'Anat. Nom d'une apophyse de l'os de la pommette, qu'on appelle aussi os malaire, & d'une apophyse de l'os maxillaire qui est articulaire avec cet os. *Malaire.*

**MAL AISE**, f. m. État fâcheux, incommode, *Dilago; incomodi; noia; fastidio.*

**MAL-AISE**, EE, adj. Difficile. *Malagevole; difficile; fastidioso; penoso.* *§.* Mal-aise, incommode, dont on ne se peut être aisément. *Scordato; disagio.* *§.* Il signifie aussi, qu'il est incommode en les affaires, qu'il a de la peine à faire la dépense à laquelle il est obligé. *Malagevole; se mado; scasso.*

**MAL-AISEMENT**, adv. Difficilement, avec peine. *Malagevolmente; malconvenientemente; difficilmente; appena; a pena; a grand'agio; a mala pena; a stento; a mala faticia; a malo fento.*

**MALANDRES**, f. f. pl. Espèces de chevaliers, & de fentes qu'on apperçoit aux plus de canon d'un cheval, & où décaient une humeur fétide & fétide. *Malandra.* *§.* On dit fam. d'un homme âgé, qu'il n'a ni fureur ni malandres, pour dire, qu'il ne sent aucune incommodité. *Egli non patisce veruna incomodi, egli è sano di sua persona.* *§.* Malandre, se dit aussi des débauchés des bois carés, lorsqu'une partie est pourrie. On dit, dans le même sens, des bêtes malandres. *Leccame improprio.*

**MALANDREUX**, (Bous), V. Malandre.

**MALAPRE**, f. m. *T. d'Impim.* Ouvrier qui a de la peine à lire, *Stampar de poca capacità.*

**MAL-AVISÉ**, EE, f. & adj. Imprudent, indiscret, qui dit ou fait des choses mal-à-propos, & sans y prendre garde. *Malacorto; poco accorto; incauto.* *ec. V. Imprudent.*

**MALAXÉ**, EE, part. V. son verbe.

**MALAXER**, v. a. *T. de Pharmacie.* Pétrir des drogues pour les rendre plus molles, plus faciles à pulvériser.

**MAL-BATI**, IE, adj. Mal-fait, mal-tourné. C'est un homme mal-bâti. *Perfetto; fastidioso; scordato; mal-fatto; difardato.* *§.* On dit fam. jeime sens, tant mal-bâti, pour dire, je me sens indolent. *Io mi sento male.*

**MAL-CONTENT, ENTE**, adj. Mal satisfait, mécontent. *Malcontento; scontento.* *V. Mécontent.*

**MAL D'ADVENTURE**, f. m. V. Adventure.

**MALE**, f. m. Qui est de sexe le plus noble & le plus fort. *Maschio; di sesso mascolino.* *§.* On dit fam. d'un homme fort laid, que c'est un laid mâle. *Figurina da fontana; brutto quanto la bestia.* *ec. Voyez Laid.* *§.* Mâle est aussi adj. de t. g. Il est opposé à femelle. Enfant mâle. *Figliuolo maschio.* *Perdre mâle. Perdere maschia.* *§.* Encens mâle. *V. Oiban.* *§.* L'ignifie au fém. fort & vigoureux. *Maschio; maschio; virile.* *§.* Mâle, en parlant du style, & en peinture, signifie, de la force, de l'expression, de l'énergie. *Maschio; feroce; energico.* *§.* Mâles & femelles, *T. de Mar.* Il se dit des pentures & gondes, ou des charnières qui s'assemblent pour tenir le gouvernail suspendu à l'étrémobord, & sur lesquelles il se meut. *Maschio e femmina.*

**MALEBÊTE**, f. f. Qui est dangereux, & dont on se doit débiter. Il est du style familier. *Malagiovane; faccinato.*

**MALEBOSE**, f. f. Grosse bosse. *Cedda.* *§.* Le tubon de la pelle. *Carbuncolo.*

**MALEDICTION**, f. f. Imprécation. *Maledizione; maledizione; imprecazione; execrazione.* *§.* On dit à T. que Dieu a donné la malediction, pour dire, qu'il Dieu a abandonné, a retiré ses bénédictions, ses grâces. *Dio ha dato la sua maledizione; ha scartato le sue grazie.* *§.* On dit aussi fam. la malediction est sur cette maison, pour cette affaire, pour dire, que le malheur paroît attaché à cette maison, à cette affaire. *V'è la maledizione in quella casa, in quell'affare.* *§.* On dit, qu'il y a de la malediction sur quelque chose, pour dire, qu'on ne peut y réussir, qu'on y trouve des difficultés insurmontables. *V'è la maledizione addosso.*

**MALEFICE**, f. m. Action par laquelle on cause du mal, soit aux hommes, soit aux animaux & aux fruits de la terre, en employant le poison, ou quelque chose de son blable. *Maleficio; maleficio; maleficio; maleficio; maleficio; maleficio.*

**MALEFICIE**, EE, adj. Langoureux, tout malade, fort incommode en sa santé. Il est du style familier. *Maleficio; ammollato.*

**MALEFICIE**, adj. de t. g. *T. d'Astrologie judiciaire.* qui se dit des planètes auxquelles la force & la perfection attribuent de malignes influences. *Maleficio; mal facere; malicio.*

**MALE-MORT**, f. m. Ce mot est de peuple, & il signifie une mort tragique, & fâcheuse. *Male morte; morte fustosa; tragica.*

**MAL-ENCONTRE**, f. f. Malheur, mauvaise fortune. Il est vieux. *Difragia; sventura; sfigura; cattiva incontro; mala; cattiva ventura.*

**MAL-ENCONTREMENT**, adv. Par malencontre. Il est vieux. *Sventuratamente; malagevolmente; per mala sorte.*

**MAL-ENCONTREUX**, EUSE, adj. Malheureux, ou qui porte malheur. Il est du style familier. *Sventurato; sfigurato; sfigurato; infelice; fastidioso; cattivo; accorto.*

**MAL-ENGIN**, f. m. Vieux mot qui signifie tromperie. *Inganno; froda.* *ec. V. Tromperie.*

**MAL-ENTENDU**, f. m. Paroles prises dans un autre sens que les n'ont été dites. *Equivoco.* *§.* On le dit aussi des actions mal interpréter, & qui







fi, qui est contraire à la santé. *Mal sano; non sano; insalubre*. §. En T. de Marine, on dit qu'une côte est mal-saine, lorsque le fond n'est pas net, & qu'il y a du danger. *Pendo mal sano; levari*.

MAL-SÉANT, TE, adj. Médisant, qui est contraire à la bien-éance. *Indecente; sconveniente; improprio; disdicevole; inopportuno*.

MAL-SÉMÉ, adj. Terme de Vénér. qui ne se dit qu'en parlant des bois de cerf, des dents de daim & de chevreuil, dont les andouilles sont en nombre impair. *Palchi del cervo, daini, et in numero impari*.

MAL-SONNANTE, adj. f. Qui choque, qui résonne. Il se dit en Théologie, en qualifiant des propositions condamnées. *Proposizioni condannate*.

MAL-SURTIL, f. m. T. de Vénér. Espèce de phlégué ou de charbon qui tombe dans la matrice des orateurs, & qui empêchant la digestion, les fait mourir de la toue. *Mal surtil*.

MALT, f. m. Orge préparé pour faire de la bière. *Grano, orzo preparato per far della birra*.

MAL-TALENT, f. m. Malicieuse volonté que l'on a contre quelqu'un. *Maledicenza*.

MAL-THÉ, f. f. Cerveau dont on se servoit autrefois, qui étoit un mélange de poix, de cire, de plâtre & de graisse. *Malta*.

MALTÔTE, f. f. Exaction indue. Le Public appelle ainsi par abus toute sorte de nouvelles impositions. *Maltôte; a mala taxa; suntuosità*.

MAL-TÔTIER, f. m. Celui qui exige des droits qui ne sont point dus, ou qui ont été imposés sans autorité légitime. Il se dit aussi par abus de ceux qui recueillent toute sorte de nouvelles impositions. *Gentilezza; esattore; cavalcaccio*.

MAL-TRAITE, EE, part. Maltraité.

MAL-TRAITER, v. a. Offenser, outrager de coups ou de paroles. *Maltreatare; offaggiare; fraccare; straziare; strapazzare; disturbare; malmenare; strarare; trattar male; usar villania*. §. Maltraiter, signifie aussi, faire tort à quelqu'un, ne lui rendre pas la justice qui lui est due, ne le traiter pas favorablement. *Prejudicare; far tort*.

† MALVACÉES, adj. pl. Il se dit des plantes comprises dans la classe des mauves. *Maltivacee*.

MALVEILLANCE, f. f. Malice, mauvaise volonté pour quelqu'un. *Malsvolenza; malvolenza; malvolere; inavveglanza; odio; cattiva volontà*.

MALVEILLANT, f. m. Celui qui veut du mal. Il est plus usité au pluriel, & commence à vieillir. *Maltivolo; malvolio; che vult male; che ha cattiva intenzione*.

MALVERSATION, f. f. Faute notable & punissable, commise dans l'exercice d'une charge, d'un emploi, comme corruption, exaction, concussion, rancie. *Prevaricazione; concussione; estorsione ingiusta; ladrocinio; ruberia*.

MALVERSER, v. n. Se conduire mal, se comporter mal dans un emploi, en faisant des promesses incertaines. *Prevaricare; far guadagni illeciti*.

MALVOISIE, f. f. Certain vin grec qui est fort doux. On appelle aussi malvoisie, le vin malicé cuit, de quelque pays que ce soit. *Maltogio*.

MAL-VOULU, UE, adj. Qui est hui. *Odioso; malvolito; malvoluto; ediso; spiacevole; dispiacevole*.

MAMAN, f. f. Terme dont les petits enfants, & ceux qui leur parlent, se servent au lieu du mot de mère. *Mamma, madre*. §. On dit dans le même langage, maman tétin, pour dire, mère nourrice. *Talia; nutrice*.

MAMELLE, f. f. Tétin, la partie charnue & glanduleuse du sein des femmes, où se forme le lait. *Mammella; poppallina; tetta; tetta; poppa; zizza; ciccio*. Mamelles Raques. *Borghigione; poppa; zizza*. §. Il se dit aussi des femelles de quelques animaux. *Mammella; poppa*. §. On appelle aussi mamelle dans les hommes, la partie charnue qui est placée au même endroit que la mamelle des femmes. *Mammella*.

MAMFION, f. m. Le petit bout des mamelles tant de l'homme, que de la femme. *Capexzolo; papilla*. §. On appelle aussi mamelons, de petites parties très-déliées & glanduleuses, élevés sur la peau de l'animal, sur la langue, & que quelques Philosophes croient servir à la sensation. *Papille; papillote*. §. Mamelon d'un gond, T. de Serrur. C'est le bout en gond qui sert pour entrer dans la peçture ou repli de la barre de fer. *Aio d'un arpone*. §. Mamelon, T. de Jardinage. C'est le bouton d'un fruit. *Gemma*. §. En général, en T. d'Art mécanique, il se dit de l'extrémité arrondie de quelques pièces de fer ou de bois. *Agge; perniuzza; argine*.

MAMELU, UE, f. & adj. Qui a de grosses mamelles. Il est fam. *Che ha gran mammella*.

† MAMIE, f. f. Terme de cœcité, par abrégé de mon amie, qui veut dire, mon cœur, ma chère amie; mais ce mot ne se dit guère, qu'en parlant à des servantes, ou qu'entre de petits Bourgeois. *Cuor mio. Cara amica*.

MAMMAIRE, adj. de s. g. T. d'Anat. Il se dit des deux artères qui portent le sang aux mamelles, & des deux veines qui l'en rapportent. *Mammario*.

MAMMILLAIRE, adj. T. d'Anat. Rien que l'on donne à deux petites éminences qui se trouvent sous les ventricles antérieurs du cerveau, & qui ressemblent un peu au bout d'une mamelle. *Tubercoli mammillari*.

† MAMOUR, f. f. Terme de cœcité par abrégé de mon amour. V. Amour.

† MANACA, f. m. Artificier du Brésil. Sa racine est un violent purgatif. *Sosa d'infecçion do Brasil*.

MANANT, f. m. Habitant qui demeure & est habitué en un bourg ou village. En ce sens, on ne l'emploie guère qu'en style de Pratique, & en cette phrase. Les manas & habitants de telle paroisse. *Dimoranti ed abitanti*. §. On appelle absolument manant, un paysan, un rustre. *Milano; rustico; contadino*.

MANCELLE, f. f. T. de Maréchallerie. Petite chaîne qui tient au collier d'un cheval de voiture. *Carenella attaccata al collo dei cavalli da vettura*.

MANCENILLIE, f. m. Arbre des Antilles. Son fruit, qui ressemble à la pomme d'api, est un poison, dont l'huile d'olive est le contre-poison. *Serra d'albero dell'Isola Antille, il cui frutto è simile ad una mela appi, ma velenosissimo*.

MANCHE, f. m. La partie d'un instrument par où on le prend pour s'en servir. *Manico*. §. On dit, le manche de la charrue, pour dire la partie de la charrue que tient le laboureur. *Stiro; manico dell'aratro*. §. On dit aussi le manche d'une éclanche d'une espèce de mouton, en parlant de la partie par où on les prend pour les couper. *Stinco del quarto d'un cassero*. §. On dit encore le manche d'un luth, d'un violon, d'un théorbe, &c. en parlant de la partie où sont les touches, & où l'on pose les doigts de la main gauche pour former les tons dièses. *Manico d'un liuto, d'un violino, et c.* §. On dit prov. fig. & fam. branler au manche, ou dans le manche, pour dire n'être pas ferme dans la parti qu'on avoit embrassé, ou dans la résolution qu'on avoit prise. *Dimanarsi nel manico; pigolare; nichilare; tentennare*. §. On dit aussi d'un homme dont la fortune est ébranlée, ou qui est menacé de perdre sa place, son état est bien douloureux, il branle dans le manche. Il est du style familier. *Egli è in uno stato pericoloso*. §. Proverbialement, jeter le manche après la cognée, V. ce mot.

§. Manche de couteau, f. m. Nom d'une espèce de coquillage bivalve. *Manico di coltello*. §. Manche f. f. Partie du vêtement dans laquelle on met le bras. *Manica*. §. On appelle manches pendantes, des bandes d'étoffe qui s'attachent à certaines robes des cérémonies. *Manicini*. §. On appelle encore manches pendantes, les bandes d'étoffe larges de trois ou quatre doigts, qu'on attache par derrière aux robes des enfants. *Manicini dei fanciulli*. §. On dit avoir vu chose, une personne dans la manche, pour dire en disposer, en être assuré. *Aver una cosa, una persona nella manica*. §. On dit prov. fig. & pop. du temps qu'on se mouchoit sur la manche, pour dire, du temps qu'on étoit fort simple. *Al tempo che Berro filava*. §. On appelle Gentilhommes de la Manche, des Officiers dont la fonction est d'accompagner continuellement les Fils de France quand ils sont jeunes. *Gentilhommi destinati ad accompagnare i Figliuoli del Re di Francia*. §. On appelle chez le Roi, Gardes de la Manche, ceux qui en certaines occasions, comme dans la Chapelle, sont aux deux côtés du Roi, vêtus de houqueons, & armés de piques. *Fora di Guardia del Corpo*. §. En T. de Marine, on appelle manche, un long tuyau de cuir, qui sert à emplir les barriques d'eau. *Maniche*. Le manche de pompe est un tuyau de toile goudronnée, qui sert à conduire l'eau de la pompe hors du vaisseau. *Maniche di tremia*. On donne aussi le nom de manche à une longueur de mer entre deux terres. *Canale*. §. On appelle, en T. de Guerre, manche d'un bataillon, une petite troupe de soldats, détachée du bataillon, & qui demeure sur les ailes. *Banda di soldati che si cellata all'ale d'un battaglione*.

MANCHERONS, f. m. pl. Qui se dit des parties de la charrue que l'on tient avec les mains lorsqu'on laboure. *Stiro; manico dell'aratro*.

MANCHETTE, f. f. Ornement fait de toile, de dentelle plissée, qui s'attache au poignet de la chemise. *Manichino*.

MANCHON, f. m. Sorte de fourrure en façon de manche, dans laquelle on met les deux mains pour les garantir du froid. *Manicotto, manichino*.

MANCHOT, OTE, f. & adj. Étiropé de la main, ou du bras. *Manco; manco, rancio; stupido d'una mano*; manchot; manco; rancio. §. On dit prov. & fig. il n'est point manchot, pour dire, il est adroit, il a de la habileté d'esprit. *Egli fa il suo conto; egli è aguzzo e cinto*.

MANCIE, ou MANCE, f. f. Mots tirés du Grec, & qui signifient divination. Ils entrent dans la composition de plusieurs mots François, tel que Chymancie, Nécrancie, &c. On trouvera ceux qui sont usités, à leur ordre alphabétique. En Italien, ce mot se remanque par celui de *Manza*; ainsi on dit, *Chimanzola; Necromanzia*, &c.

MANDARIN, f. m. Mot Portugais. Titre de Dignité à la Chine. Il y a neuf Ordres de Mandarins

qui forment les Corps les plus distingués de l'Empire. *Mandarin*.

MANDAT, f. m. Refcrit du Pape, par lequel il mande à un Collateur ordinaire de pourvoir celui qu'il lui nomme, du premier bénéfice qui vaquera à sa collation. *Mandato*. §. Mandat, ou Procuration, T. de Jurisprud. c'est un contrat par lequel quelqu'un se charge gratuitement de faire quelque chose pour une autre personne. *Mandato*.

MANDATAIRE, f. m. Celui en faveur de qui le Pape a expédié un mandat. *Mandatario*. §. On appelle aussi Mandataire, en style de Jurisprudence, celui qui est chargé d'une procuration pour agir au nom d'un autre. *Mandatario, procuratore*.

MANDÉ, EE, part. V. le verbe.

MANDEMENT, f. m. Ordre par écrit & rendu public, de la part d'une personne qui a autorité de Jurisdiction; Ordonnance d'un Juge, d'un Supérieur, &c. *Mandamento; ordine; bando*. §. Dans les Lettres Patentes du Roi, on dit, SI DONNONS EN MANDEMENT. C'est *comandiamo, ordiniamo*. §. Il signifie aussi la lettre, le billet qu'on donne à quelqu'un, portant ordre à un Receveur ou Fermier de payer quelque somme. *Ordine; viglietto all'ordine; mandato*.

MANDER, v. a. Envoyer dire, faire savoir ou par lettres, ou par messager. *Avvisare; avvertire; far sapere; dar notizia; o parte, o ragguaglio; far consapevole o partecipe*. §. Mander quelqu'un, c'est lui donner avis ou ordre qu'il ait à venir. *Comandare; chiamare a se; far venire*. §. On dit, qu'un homme a mandé ses équipages, ses carrosses, les chevaux, les chiens, &c. pour dire, qu'il a donné ordre qu'on les lui envoyât. *Ordinare; comandare; imporre che sia condotta la carrozza, i cani, i cavalli, et c.*

MANDIBULE, f. f. Mâchoire. Terme d'Anatomie. *Mandibula; mandibola*.

MANDILLE, f. f. Sorte de casaque que les laquais portent autrefois. *Casaca di lacché*.

MANDOLINE, f. f. Espèce de petite guitare. *Mandolino*.

MANDORE, f. f. Espèce d'instrument de musique à plusieurs cordes, qui est en forme de petit luth, & qui se touche avec les doigts. *Mandola*.

MANDRAGORE, f. f. Plante dont on distingue deux espèces, la blanche ou la mâle, la femelle ou la noire. La première porte un fruit de la grosseur d'une petite poire; au lieu que celui de la seconde espèce est plus petit & en forme de poire. *Mandragora*.

MANDRIN, f. m. Les Serruriers nomment ainsi tous les poinçons qui servent à percer le fer à chaud. *Spina*. §. Les Tournours & Tabletiers appellent Mandrin, les pièces par lesquelles ils assujettissent les ouvrages qui ne peuvent être tournés entre les pointes. *Cavalletta*. §. Mandrin, T. de Doreurs. Ce sont des plateaux de bois de plusieurs grandeurs sur lesquels on travaille les plus grandes pièces. *Tavola*.

MANDUCATION, f. f. Il ne se dit que de l'Achion par laquelle on mange le sacré Corps de Notre-Seigneur dans l'Eucharistie. *Il cibarsi della sacra Eucaristia*.

MANÈGE, f. m. Terme de Marine. Il se dit du travail que les Matelots sont obligés de faire pour charger sur un navire, ou pour en décharger les planches, le merrier, le poisson, &c. pour quoi il se leur est point dû de salaires. *Lavoro fatto a mano a cui i Marinaj son tenuti, senza che possano esserne la mercede*.

MANÈGE, f. m. Exercice qu'on fait faire à un cheval pour le dresser. *Maneggio; ammaestramento; esercizio de cavalli*. §. Il signifie aussi le lieu où l'on exerce les chevaux pour les dresser. *Cavallerizza*. §. Manège, le dit fig. & signifie certaines manières d'agir adroites & artificieuses. *Maneggio e vigia; maneggio esperto; astuzia*.

MANEQUINAGE, f. m. T. d'Architecture. C'est la sculpture qu'on emploie dans les édifices. *Scultura delle fabbriche*.

MANES, f. m. pl. Nom que les Anciens donnoient à l'ombre, à l'ame d'un mort. *Le animi dei morti*.

MANGANESE, f. f. Minéral ferrugineux qu'on emploie pour faire disparaître la couleur verdâtre du verre, lorsqu'il est encore en fusion. *Manganese; manganesa*.

MANGÉ, EE, part. V. son verbe.

MANGEABLE, adj. de t. g. Qui est bon à manger. *Mangereccio; da mangiare; buono a mangiarsi*.

MANGEAILLE, f. f. Il se dit proprement de ce que l'on donne à manger à quelques animaux domestiques, à des oiseaux. *Cibo; esca; coje da mangiarre*. §. Il se dit fam. de ce que mangent les hommes. *Cibo; elementi; comestibili*.

MANGEANT, ANTE, adj. Qui mange. *Mangiante; che mangia*.

MANGEOIRE, f. f. L'auge où les chevaux mangent. *Mangiatoia*. §. On dit prov. & fig. tourner le cu à la mangeoire, pour dire, faire tout le contraire de ce qu'on devroit faire pour arriver à son but. *Giocare, o andar a rovescio; manovrare a*



prendre le porro per la coda; *mostrare il capo a' uccelli i beati*.

**MANGER**, v. a. Mâcher & avaler quelque aliment pour le nourrir. *Mangiare; cibare*. *S. Mangere*, signifie aussi prendre les repas. *Mangiare; desinare; cenare*. *S. On dit manger son bien, consumer (ou bien); & il se dit plus ordinairement de ceux qui le dissipent en débauches ou en folles dépenses. Dissipare; consumare; scipare; sprecare; dissipare; dar mangiare il suo; dissipare; mandar male; far salt; fondere; far del bel bellezza*. *S. On dit fig. les valets le mangent, les chevaux les chiens le mangent, les femmes le mangent, pour dire, le roinent, le consomment en dépense. Roinare, mangiare, consumare le forcé di alcuno*. *S. On dit, une forge mange bien du charbon, pour dire, qu'elle en consume beaucoup. Consumare*. *S. On dit aussi que certains légumes mangent bien du beurre, pour dire, qu'il en faut beaucoup pour les apprêter. Consumare; usare*. *S. On se fait quelquefois du mot de manger, dans le style familier, pour dire, quereller fortement. On dit dans le même sens, manger le blanc des yeux. Mangiarlo uno; soprafarlo con bravura; fargli un fessone rabbuffo*. *S. Manger, se dit aussi par extension, de plusieurs choses inanimées qui mangent, rongent, détruisent. Mangiare; consumare; corrodere; distruggere a poco a poco*. *S. On dit fig. qu'une planche gravée, d'une écriture est mangée, pour dire, qu'elle est usée, effacée, & qu'on a peine à y rien connaître. Consumare; consumare; Jeanclaire*. *S. On dit fig. & fam. manger quelqu'un des yeux, pour dire, le regarder avidement. Il se dit aussi des choses. Mangiarlo uno cogli occhi; non si fessio di mirarlo; non sfaccare gli occhi d'addosso a uno; guardar fissa e con affetto una persona*. *S. On dit d'un petit enfant, qu'il est joli à manger, qu'il est à manger. Il est du style familier. Bello a mangiare*. *S. On dit d'un homme qui ne prononce pas bien toutes les lettres ou toutes les syllabes des mots, qu'il mange les mots, qu'il en mange la moitié. Elidere, mangiare la metà delle lettere*. *S. On dit, en termes de Grammaire, qu'une voyelle finale se mange, pour dire, s'élide, quand elle ne se prononce pas à cause de la rencontre d'une autre voyelle suivante. Elidere*.

**MANGER**, f. m. Ce qu'on mange, dont on se repait. *Vivanda; manciare; cibo; alimento*.

**MANGIERE**, f. f. Populaire. Action de manger. Il n'est guère usité que dans cette phrase: *Relever mangierie*, pour dire, recommencer à manger. *Risarsi da capo a mangiare; ricominciare a mangiare*. *S. Au figuré, il signifie, les frais de chicane, ou les exactions par lesquelles on ruine les pauvres gens. Mangiarla; lealdina; elpilazione; esborso; rubata*.

**MANGEUR**, EUSE, f. Quand il se dit absolument, il signifie, celui ou celle qui est en habitude de manger beaucoup. Il s'emploie ordinairement avec une épithète. *Mangiare; mangiare; dilazione; pappone; ghiottone*. *S. On appelle familièrement, mangeurs de Chrétiens, les gens de chicane, ceux qui vexent, qui tourmentent le peuple. Mangiare*. *S. Mangeur de charités fermées, mangeur de petits enfants, c'est dans le burlesque, un fanfaron. Smargiasso; mangia ferro; divorzanti; ghiotto; tagliacarne*. *S. On appelle fam. mangeurs de viandes apprêtées, des fainéants, des paresseux qui aiment à faire bonne chère sans se donner de peine, ou bien à tirer du profit d'une affaire où ils n'ont point travaillé. Gaglioffo; galone; lecone*. *S. On dit fig. & fam. d'un bigot, d'un faux dévot, que c'est un mangeur de Crucifix, un mangeur d'images, un mangeur de Saints. Un grassissimo; un picchiapisto; schiodacristi; baciapio; spropicione; spignistiro*.

**MANGEURE**, f. f. Endroit mangé d'un drap, d'une étoffe, d'un pain, &c. *Rojume; rojura*.

† **MANGLE**, ou **MANGUE**, f. m. Arbre d'Afrique ou d'Amérique. Ses branches se baissent jusqu'à terre, y prennent racine & forment de nouveaux arbres. *Serra d'altoro*.

**MANGOUSTE**, v. Ichneumon.

**MANIABLE**, adj. de t. g. Qui est assés à mettre sa œuvre. *Maneggiabile; maneggevole; arrendevole; accevole*. *S. Il se prend quelquefois au figuré, & veut dire, traitable, v.*

**MANIAQUE**, adj. de t. g. Fureux, possédé de quelque manie. Il se prend aussi substantivement. *Maniaco; furioso*.

† **MANICHÉEN**, f. m. Sorte d'Hérétique. *Manicheo*.

**MANICHORDION**, f. m. Sorte de clavecin, instrument de musique à clavier. *Sorta d'organo volgaremente detto Pianoforte*.

**MANICLES**, f. f. Rich. & autres. Ce sont des fers que l'on met aux mains des prisonniers, mais on dit plus ordinairement menottes. *Manette*.

**MANIE**, f. f. Délire, aliénation d'esprit sans fièvre, & qui va quelquefois jusqu'à la fureur. La manie est une folie dans laquelle l'imagination est frappée d'un point fixe. *Mania; parzia; marrezza; fmania*. *S. Manie, se dit aussi par extension, de toutes les passions portées à un certain excès. Mania; passione eccessiva; fureur*.

**MANIÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S. Ce dit des mots de la Langue, qu'ils sont bien ou peu maniés, pour dire, que ces mots sont dans la bouche de tout le monde, ou qu'on s'en sert rarement. On dit dans le même sens, qu'une phrase est bien maniée, qu'elle n'est pas encore assez maniée. U. Jure*.

**MANIEMENT**, f. m. Action de manier. *Maneggiamento; toccamento*. *S. Maniement, signifie aussi le mouvement du bras, de la jambe. Uffo; maneggiamento*. *S. On appelle le maniement des armes, l'exercice de pied ferme qu'on enseigne aux soldats de recrute, pour le distinguer des évolutions. Maneggi, esercizio dell'arma*. *S. Il est plus en usage au figuré, & signifie administration. Amministrare; maneggio; governo*.

**MANIER**, v. a. Prendre & tirer avec la main. *Maneggiare; toccare; trattare colle mani; palpeggiare; brantare; effeggiare*. *S. Manier, recevoir, avoir en sa disposition, en son administration. Amministrare; governare; amministrare; aver maneggio aver a governo*. *S. On dit figurément, manier les affaires publiques, pour dire, les administrer. Amministrare; maneggiare; governare; regere*. *S. On dit d'un homme, qu'il mane bien quelque instrument, pour dire, qu'il s'en sert bien. Il faut bien manier les armes. Etti fa bene maneggiar le armi; egli sta sul maneggio dell'armi*. *Manier bien une raquette. Servirsi bene d'una racchetta, maneggiarla bene*. *S. On dit d'un Boulanger qui pétrir bien, qu'il mane bien la pâte. Lavorare; maneggiare; insirire bene la pasta*. *S. On dit, en termes d'Arts, manier le pinceau, le ciseau, la pointe, le burin, la plume, le crayon, l'outil. Maneggiare, adoperare, servirsi del pennello, scalpello, &c.* *S. On dit figurément d'un Peintre, qu'il mane bien la couleur, pour dire, qu'il a l'adresse de la bien employer, de s'en bien servir. Le figurément d'un Sculpteur, qu'il mane bien le marbre, pour dire, qu'il fait bien travailler. Maneggiare; lavorare; disporre; condur bene*. *S. On dit de même, qu'un serrurier mane bien le fer, qu'il le mane comme si c'étoit du plomb. Lavorare; maneggiar il ferro come se fosse piombo*. *S. On dit figurément, manier bien une affaire, pour dire, la conduire avec adresse. Maneggiar bene un affare; governare; regere; regolar bene*. *S. On dit aussi, manier un esprit, manier un homme, pour dire, le tourner, le gouverner comme on veut. Maneggiare; regere; regere a suo talento una persona*. *S. On dit figurément, qu'un Auteur a bien manié son sujet, pour dire, qu'il l'a bien traité. Et dans le même sens, qu'un Poète Dramatique mane bien les paffions. Maneggiare; trattar bene un soggetto*. *S. On dit, manier un cheval, pour dire, le faire aller, le mener avec art. Maneggiare un cavallo; esercitarlo*. *S. On dit aussi, qu'un cheval mane bien, qu'il mane bien sous l'homme, qu'il mane bien à droite & à gauche, pour dire, qu'il est docile à tous les mouvements que l'Écuyer veut lui faire prendre. En ce sens, il est neutre. Cavallo docile al maneggio*. *S. Manier à bout, terme de Convier, qui signifie, lever la vieille tulle d'un comble, pour mettre des lattes neuves, & repeler l'ancienne tulle dessus. Togliere gli umbrici e i regoli vecchi, e rimetterne del nuovi*. *S. Les Paveurs s'en servent aussi pour dire, lever un ancien pavé, & le remettre en place. Risar un lastrino*. *S. Au manier, adverbial. En manant. Al tanto; maneggiando; palpano; toccando; al tatto; a giudizio del tatto*.

**MANIÈRE**, f. f. Façon, sorte, usage. *Maniera; guisa; modo; forma; seggio*. *S. On dit, faire une chose par manière d'acquies. V. Acquies*. *S. On dit aussi, voilà une belle manière de parler, cet homme a une belle manière de s'enoncer, pour dire, une belle expression. Modo, maniera di parlare*. *Manière pompeuse. Eufasi*. *S. On dit proverbiallement, qu'un homme a été étiillé de la belle manière, de la bonne manière, pour dire, qu'il a été battu outrageusement. Dove un buona svegliatura*. *S. Manière, se dit aussi de ce qui a l'apparence de la chose qu'on s'écrit. Il vint une manière de demoiselle; il fut bordé par une manière de valet de chambre. Venne una ferra, una ragazza, una specie di damigella, di cameriera*. *S. On appelle la manière d'un Peintre, la façon de composer & de peindre qui lui est propre. C'est le style en Peinture. Maniera, modo, guisa, forma d'operar d'un Pittore*. *S. Manières, au poutier, signifie, façon d'agir. Modi; maniere; usi*. *S. De manière que, adverbial. De sorte que. Il dit, il fit telle & telle chose, de manière que l'on vit bien... Di maniera che... di modo che... in guisa che... S. Par manière de dire, ou par manière d'entretien, adv. pour dire, sans avoir en aucun dessein formé d'en parler. Per modo, per maniera di dire*.

**MANIÈRE**, ÉE, adj. Qui a des affections particulières & fort marquées. *Affettoso; ricercato; studiato*. *S. Manière, en Peinture, se dit de l'abus de la manière. C'est une sorte d'habitudes prises dans la façon d'opérer, une affection qui s'oppose à la variété. Ammanierato*. *S. On appelle aussi une composition manquée, celle où les objets sont disposés avec affectation. Une couleur maniérée, celle qui est*

l'effet d'une habitude prise, & d'un système qu'on s'est fait. *Ammanierato*.

† **MANIÉRISTE**, f. m. Peintre qui dans ses ouvrages n'admire pas la belle nature. *Pittore che per altro troppo affezionato nel suoi travagli, si scosta dal naturale*.

**MANIFESTATION**, f. f. Action par laquelle on manifeste. Il n'est en usage que dans les matières de Religion. *Manifestazione; manifestazione; apparimento; apparizione; apparire*.

**MANIFESTE**, f. m. Acte public, par lequel un Prince, ou l'État, ou l'État, ou une Personne de grande considération rend raison de la conduite ou quelque affaire d'importance. *Manifesto*.

**MANIFESTE**, adj. de t. g. Notoire, évident, connu de tout le monde. *Manifesto; evidente; aperto; notorio; chiaro; divulgato; palese; appariscente*.

**MANIFESTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**MANIFESTEMENT**, adv. Clairement, évidemment. *Manifestamente; apertamente; chiaramente; evidentemente; espressamente*.

**MANIFESTER**, v. a. Rendre manifeste. Ce mot a plus d'usage dans les matières de Religion, que dans les autres. *Manifestare; palefare; scipire; apparere; far noto*.

**MANIGANCE**, f. f. Manœuvre ruse, procédé artificieux, dont on se sert pour faire réussir une affaire. Il est du style familier. *Artifizio; astuzia; stratagemma; tratto insidioso; invenzione astuta, malizia; furberia; astuzia; buisaccheria; bindolella; finimoria; ingenuito*.

**MANIGANCER**, v. a. Tramer quelque petite ruse. Il n'est que du style familier. *Ordire; macchinare; architettare; maneggiar con arte*.

**MANIGUETTE**, ou **GRAINE DE PARADIS**, f. f. Graine que se trouve en Afrique à Madagascar. On l'a aussi nommée Malaguetta, parce qu'elle nous vient autrefois d'une Ville d'Afrique, nommée Malaguetta. On la mèle parmi le poivre, pour le falsifier. *Cardamomo*.

**MANILLE**, f. f. Terme du jeu d'Homme, du Quadrille & du Tri. C'est en noir le deux; & en rouge, le sept de la couleur dans laquelle on joue. *Maniglia*.

**MANIOQUE**, f. m. Arbrisseau d'Amérique, dont la racine sert à faire une sorte de pain, qu'en nomme Cassave. Ces racines sont fort grosses; on les repe, on en exprime le suc qui est un poison mortel. On fait sécher le marc au soleil, & l'on s'en sert pour faire une galette qui tient lieu de pain. *Manioc; arborescente dans cui radici si fa il pane di cassava*.

† **MANIPULAIRE**, f. m. Chez les Anciens Romains; simple soldat. *Soldato gregeus; manipolare*.

**MANIPULATION**, f. f. Manière d'opérer en Chimie, & en plusieurs arts. *Manipolazione*.

**MANIPULE**, f. f. Petite bande d'étoffe, large de trois ou quatre poices, qui s'étend par le bas, que le Frère porte au bras gauche, lorsqu'il célèbre le Mass; & que le Diacre & le Soudiacre portent aussi quand ils servent à l'Autel. *Manipolo*. *S. Manipule, est aussi le nom que portoit dans la Milice Romaine, les Compagnies de soldats dont la Cohorte étoit composée. Banda; Compagnia di Soldati*. *S. Manipule, T. de Médecine. C'est la même chose qu'une poignée. Manipolo; nistato*.

**MANIQUE**, f. f. Défense, ou couverture que certains ouvriers se mettent à la main, pour qu'elle puisse résister au travail. *Manopola; & quelques-uns, Guandano*.

**MANIVEAU**, f. m. Petit plateau d'osier. Il ne se dit guère qu'en cette phrase. *Maniveau d'éperlans. Cappellet; panier*.

**MANIVELLE**, f. f. Pièce de fer ou de bois, qu'on se repasse de fois à angles droits, ou est placée à l'extrémité d'un arbre ou effien, & qui sert à le faire tourner. *Manovella; manubrio; maniglia manigliera*.

**MANNE**, f. f. (On prononce Mâne.) Espèce de suc congelé, qui se recueille en quelques pays; sur les feuilles de certains arbres & de certaines herbes. *Manna*. *S. On appelle Manne, dans l'Écriture-Sainte, la nourriture que Dieu fit tomber du Ciel, pour nourrir les Enfants d'Israel dans le désert. Manna*. *S. Il se dit fig. des aliments de l'esprit. La vérité est une Manne céleste dont il faut nourrir son esprit. La verità è una manna celeste di cui dobbiamo nutrire l'anima nostra*. *S. C'est aussi une espèce de panier d'osier plus long que large, où l'on met ordinairement le linge, la vaisselle qu'on porte sur la table. Paniera di verroce; canestro*. *S. Manne d'enfant, c'est un long panier d'osier, en forme de berceau, avec une anse à chaque côté, & quatre pieds dessous, où l'on met coucher les enfants au lait. Cuna; culla*.

**MANNEQUIN**, f. m. Sorte de panier long & étroit, dans lequel on apporte des fruits ou de la marée au marché. *Cesta; panier*. *S. C'est aussi une figure d'homme, faite de bois ou d'osier, qui se place dans toutes les peintures des membres, & que les Peintres & les Sculpteurs accommodent comme leur plaisir, pour en peindre des draperies, devant les*



diverses attitudes des fautes qu'il veut prendre. *Melleto*. *g.* On dit, manqué, pour dire, *affaie*, *ce*, *l'ent* l'eff. *g.* *Amman*.

MANNEQUIN, *é.* *adv.* V. Mannequin.

MANŒUVRE, *f. m.* Il signifie proprement, celui qui travaille de ses mains; mais on ne s'en sert qu'en parlant d'un aide à Mayon, d'un aide à Couvreur, &c. *Manuale*, *operario*, *laborante*.

MANŒUVRE, *f. m.* T. de Marine, on le dit des cordages destinés à manier les voiles, & à faire les autres services du vaisseau. *Manovre*; *funi*; *di* *valimento*. *g.* On appelle aussi manœuvre, tout ce qui se fait pour le couvrement d'un vaisseau. *Manova*. *g.* Il se dit à *la*, en parlant du mouvement qu'un Général, ou un autre homme chargé d'un commandement fait à la guerre. *Manovra*; *d'* *un* *esercito*. *g.* Il se dit fig. de la conduite bonne ou mauvaise qu'on tient dans les affaires du monde. *Maneggio*; *pratica*.

MANŒUVRE, *v. n.* & *a.* T. de Marine. Faire la manœuvre. *Manovrare*; *lavorare*; *far* *andare* *la* *funi*. *g.* Il se dit à *la*, en parlant des mouvements que des troupes exécutent. *Far* *gli* *esercizj* *militari*. *g.* Il se dit au figuré, pour dire, employer des moyens pour faire réussir une affaire. On l'emploie le plus souvent en mauvaise part. *Lavorar* *l'istesso*; *far* *maneggi*; *tenere* *pratica*.

MANŒUVRIER, *f. m.* Qui entend bien la manœuvre des vaisseaux. *Manovra*; *intelligente*.

MANOIR, *f. m.* Demeure, maison. Il est vieux; mais il est encore en usage au Palais & dans la Pénitence. *Alloggiare*; *abitare*; *abitare*, *abitare*.

MANOÏÈRE, *f. m.* T. de Physique. Instrument dont l'usage est de mesurer & d'indiquer les altitudes, qui forment par l'air par la rarefaction & la dilataison. *Manometro*.

MANOÏLES, *f. pl.* Gantlets en usage dans les combats. *Ganti*; *cello*.

MAOQUE, *f. m.* Bouteau de tabac. *Cada* *di* *tabacco*.

MANOUVERIER, *f. m.* Ouvrier qui travaille de ses mains & à la journée. *Giornaliero*; *Lavorante*, & *Operajo* *che* *lavora* *alla* *giornata*.

MANQUE, *f. m.* Délait. *Delfino*; *diffetto*; *manca*; *manca*. *g.* On dit, il a trouvé dix écus de manque dans un sac de mille francs, pour dire, qu'il a trouvé dix écus de moins. *Ha* *trovato* *dieci* *scudi*; *ha* *trovato* *il* *faceto* *manca* *di* *dieci* *scudi*. *g.* On dit aussi, il a trouvé dix écus de manque, & signifie, Faute. V. MANQUÉ, *é.*, part. V. le verbe.

MANQUEMENT, *f. m.* Faute d'omission que commet quelqu'un, en manquant de faire ce qu'il doit. *Mancomento*; *mancomento*; *omissione*; *omissione*. *g.* On dit aussi, manquement de parole, manquement de foi, manquement de respect. *Mancomento* *di* *parola*, &c.

MANQUER, *v. n.* Faillir, tomber en faute. *Mancare*, *fallire*; *essere*; *peccare*; *disfettare*; *far* *mancomento*. *g.* On dit, qu'une amie à son manque, pour dire, qu'elle ne prend pas son, ou qu'elle manque à servir. *Non* *lavora*; *non* *prende* *lavoro*. *g.* Manquer de, avoir faute de. *Mancare*; *aver* *manca*; *carezza*, *penuria*; *penuria*. *g.* On dit, manquer de parole, manquer de foi, pour dire, ne pas tenir la parole, n'avoir pas de bonne foi. *Manca* *di* *parola*; *manca* *di* *fede*; *non* *devo* *essere* *sempre* *di* *fede*. *g.* Manquer à. &c. Ne faire pas ce qu'on doit, à l'égard de quelqu'un ou de quelque chose. *Mancare*; *infrangere* *di* *fede* *ad* *chi* *si* *deve*; *far* *fallire*; *commettere* *errore*; *mancomento* *verso* *di* *alcuno*, *odi* *di* *conoscenza*. *g.* Manquer, tomber, pécher. Cette maison manque par les fondements. *Mancare*; *aver* *manca*; *calare*; *vacillare*; *perire*; *vacillare*. *g.* Manquer, défaillir. Il ne peut plus se soutenir, les usines lui manquent. *Essi* *non* *possono* *più* *reggere*, *le* *fabbriche* *gli* *mancano*, *gli* *usini* *gli* *mancano*. *g.* Manquer, se dit aussi en parlant des personnes ou des choses, pour dire, n'être pas, être de moins où la personne, ou la chose devrait être. *Mancare*; *non* *essere* *a* *manera*; *non* *essere* *a* *sufficienza*. *g.* Manquer, omettre, oublier de faire quelque chose. *Mancare*; *non* *far* *la* *parte*; *commettere*; *trascurare*. *g.* On dit, il a manqué d'être tué, pour dire, peu s'en est fallu qu'il n'ait été tué. *Poco* *manca* *che* *non* *si* *fosse* *ucciso*. V. Faillir. *g.* On dit, le pied lui a manqué, pour dire, le pied lui a glissé. *Gli* *è* *stato* *scivolato* *un* *pie*. *g.* On dit d'un Marchand, qu'il a manqué, pour dire, qu'il a fait faillite, banqueroute. *Fallire*, &c. V. Faillir. *g.* Manquer, est quelquefois adif. Manquer un homme, c'est ne le pas trouver. *Non* *trovare* *una* *persona*. *g.* Manquer son coup, c'est ne pas réussir dans son dessein. *Fallire* *il* *colpo*; *andare* *a* *vuoto*; *far* *un* *bucio* *nell'acqua*. *g.* Manquer une occasion, c'est la perdre. *Mancare*, *perdere* *un'occasione*. *g.* Manquer une perruche; la tirer, &c. ne la pas tirer. *Mancare*, *non* *prendere* *una* *perruche*. *g.* On dit aussi, il a manqué belle, pour dire, il a échoué à un grand dîner. Toutes ces manières de parler sont du style familier. V. Echapper.

MANARDE, *f. f.* T. d'Architecture. On appelle ainsi, un toit de maison dont le comble est presque plat, & les côtés presque à plomb. *Tetto* *di* *manarda*.

MANTEMENT, *f. m.* On le dit de proie des Antilopes; la chair en est excellente. *Sarti* *d'* *antelope* *della* *Amurica*.

MANSTONNAIRE, *f. m.* T. d'Hist. Ecclésiast. Officier Ecclésiastique dans les premiers siècles. *Manstonario*.

MANSTUPURATION, ou MANUSTUPRATION. *f. f.* T. de Med. *Purificatio*. C'est ainsi qu'on nomme une purgation opérée par la main, ou excréation forcée de l'urine, déterminée par des altérations, & les sensations & les tremens impropres. Ce que quelques uns appellent Onanisme. V.

MANSTUPE, *f. f.* Désobéissance, dévotion d'âme, béatitude. Il n'a guère d'usage. *Manstupa*; *disobediencia*; *beatitudo*; *sanctitas*.

MANTE, *f. f.* Espèce de grand voile noir fort long que portent les Dames de haute qualité dans les cérémonies de deuil. *Manto*. *g.* On appelle aussi Mantes, certains habits que portent quelques Religieuses. *Manto*.

MANTEAU, *f. m.* Vêtement ample, qui se met par dessus l'habit, & qui prend ordinairement de la largeur aux épaules, & au dessous des genoux. *Mantello*; *cappa*; *tributo*; *paludamentum*. *g.* Manteau de Cardinaux, certains longs manteaux fourrés & doublés, & traînés à terre, que les Rois, les Princes, les grands Seigneurs portent en certaines cérémonies. *Manto*, & *paludamentum reale*. *g.* En T. de Blason, le manteau est une fourrure hérissée sur laquelle est posé l'écu. *Manto*; *mantello*. *g.* En T. de Fauconnerie, manteau se dit de la couleur des plumes des oiseaux de proie. *Colore* *della* *piuma* *d'* *un* *uccello* *di* *preda*. *g.* On appelle aussi manteau, un habillement tissé & plissé que les femmes portent avec une ceinture. *Manto* *di* *Donna*; *gentile*. *g.* Manteau de nuit, ou plusieurs autres. *Manteau* *di* *letto*, une espèce de manteau fort court & ordinairement fourré, dont les femmes & les malades se servent dans la chambre & dans le lit. *Mantello* *di* *camera* *di* *letto*, & *simile*. *g.* Manteau de cheminée, la partie de la cheminée qui avance le plus dans la chambre. *Capanna* *del* *cammino*. *g.* Manteau, signifie fig. apparence, prétexte dont on se couvre. *Mantello*, & *perchiesta*; *pretesto*; *vie* *poeta*; *fauto*. *g.* En parlant de livres, ou autres choses différencées qu'on vend en cachette, on dit, qu'on les débite, qu'on les vend. *Vendi* *il* *manteau*. *Pretesto*, *speciosa* *per* *usuraria*, *di* *misericordia*, *in* *seculo*.

MANTELÉ, *é.*, *adj.* T. de Blason. Il se dit des lions & autres animaux qui ont un mantelet dont il faut spécifier l'émail. *Mantellato*.

MANTELLET, *f. m.* Espèce de petit manteau. *Mantelletto*. *g.* En parlant des carrosses, il se dit d'une grande pièce de cuir qui s'abat tout autrefois devant les portières des carrosses, & qui est encore en usage dans les carrosses de voiture & dans quelques autres attouffes à l'ancienne mode. Il se dit aussi de ces pièces de cuir qui sont dans quelques carrosses, aux côtés où il n'y a point de glaces. *Trucchi*. *g.* En termes de Guerre, c'est une espèce de machine composée de plusieurs madriers que l'on porte devant soi dans l'attaque des Places, pour se mettre à couvert des coups de mousquet. *Mantelletto*. *g.* En T. de Mar. les Mantes appellent manrelets, ou contre-fabords, les fenestres qui ferment les fabords. *Controfabord*.

MANTELIN, *f. f.* Petit manteau que portent les femmes à la campagne. *Mantellina*.

MANTELURE, *f. f.* Nom qu'on donne au poil du dos d'un chien, lorsqu'il est d'une autre couleur que celui des autres parties du corps. *Mantello* *d'* *un* *cane*.

MANTONNET, *f. m.* T. de Serron. Petite pièce de bois ou de fer, ayant un cran ou une entaille, qu'on attache aux jambages d'une porte ou d'un lève, pour s'en tenir au arrêt quelque chose, comme le battant d'un loquet. *Manonnetto*.

MANTEUR, *f. m.* T. de Marine. Grand coup de mer, agitation de mer violente des vagues, des houlles. *Scogli* *del* *mare*.

MANUEL, *é.*, *adj.* Qui se fait avec la main. *Manuale*; *che* *si* *fa* *con* *mano*. *g.* On appelle distribution manuelle, ce que les Chanoines, &c. reçoivent pour leurs subsides à certains Offices ou Services particuliers. *Distribuzione* *manuale*. *g.* Il est aussi substantif, & sert de titre à plusieurs livres ou abrégés qu'on peut porter à la main. *Manuale*.

MANUELEMENT, *adv.* De la main à la main. *Manualmente*; *di* *mano* *a* *mano*.

MANUFACTURE, *f. f.* Fabrication de certains ouvrages qui se font à la main. *Manifattura*; *fabbrica*; *fattura*. *g.* C'est aussi le lieu destiné pour la fabrication de ces sortes d'ouvrages. *Manifattura*; *fabbrica*.

MANUFACTURÉ, *é.*, *part.* V. le verbe.

MANUFACTURER, *v. a.* Faire des ouvrages de Manufacture. *Lavorare*; *fabbricare*.

MANUFACTURIER, *f. m.* Ouvrier qui travaille à des ouvrages de Manufacture. *Manifatturiero*; *Lavoratore*.

MANUMISSION, *f. f.* Action d'affranchir les esclaves & les autres personnes de condition libre. *Manumissione*; *liberazione* *di* *servitù*.

MANUSCRIT, *é.*, *adj.* Écrit à la main. *Manuscripto*. *g.* Il se dit aussi *f. m.* & s'appelle principalement à des écrits considérables, ou par leur ancienneté, ou par leur matière & leur rareté. *Manuscripto*; *manuscripto*.

MANUTENTION, *f. f.* Maintien, conservation en son état. Il se dit de garde des choses morales. *Conservazione*; *manutentione*.

MAPPEMONDE, *f. f.* Carte géographique qui représente les deux hémisphères. *Mappamondo*.

MAQUE, *f. f.* V. Macque.

MAQUÉREAU, *f. m.* Poisson de mer sans écaillés, mais qu'on se sert de, & qu'on pêche au printemps. *Scaméro*. *g.* On appelle aussi maquereau, certains taches qui viennent aux joues, quand on s'est chauffé de trop près. *Pecore*. *g.* C'est aussi le nom qu'on donne à celui qui fait métier de déboucher & de prostituer des femmes, des filles. *Ruffian*.

MAQUERELLAGE, *f. m.* Le métier de déboucher & de prostituer des femmes. C'est un terme malhonnête. *Ruffianeria*; *ruffianismo*; *ruffianismo*.

MAQUERELLE, *f. f.* Celle qui fait le métier de déboucher & de prostituer des femmes, des filles. *Ruffiana*; *mozza*.

MAQUIGNON, *f. m.* Marchand de chevaux. *Corzone*; *mezzano*; *senfale* *di* *cavalli*. *g.* On dit d'un homme qui se mêle de revendre, de troquer, de raccommoder des chevaux, que c'est un grand Maquignon. *Corzone* *di* *cavalli*. *g.* Il se dit fig. & fam. de tous ceux qui s'ingrument pour faire traiter des Offices, des Charges, &c. pour faire des manœuvres. *Senfale*; *mezzano*; & par plaisanterie, *Corzone*. *g.* Le mot de Maquignon se dit souvent en mauvaise part. V. Maquereau.

MAQUIGNONNAGE, *f. m.* Métier de Maquignon. *Senfale*; *mezzaneria*; *spina* *di* *corzoni*. *g.* Il se dit aussi fam. en parlant de certains commerces secrets. *Senfale* *segreto*; *mezzaggio*.

MAQUIGNONNER, *v. m.* Lier d'artifice pour refaire les chevaux, & les faire paraître meilleurs qu'ils sont, à dessein de s'en défaire. *Ruffianeria*, *arruffianare* *di* *cavalli*. *g.* Fig. & fam. s'ingrument pour faire vendre quelque chose, des Offices, des Charges, pour faire quelque marché, à dessein d'en tirer quelque profit. *Far* *mezzaggio*; *far* *pratica*.

MAQUILLEUR, *f. m.* T. de Mar. Bateau de simple tillac, qui va à la pêche du maquereau. *Battello* *da* *pesca*; *battello* *che* *serve* *alla* *pesca* *de* *scamero*.

MARABOUT, *f. m.* Piètre Mahémétan qui défert une Mosquée. *Marabout*. *g.* En T. de Mar. voile de galère qui on ne met que dans le beau temps. *Marabout*, *voile* *di* *vela*. *g.* Le peuple appelle Marabouts, ceux qu'il trouve extrêmement laids. V. Laid.

MARABOUTIN, *f. m.* La principale voile du grand mât des galères. *La* *vela* *più* *grande* *della* *galera*.

MARAICHER, *f. m.* Jardinier qui cultive un marais. *Ortolano*.

MARAI, *f. m.* Terres abreuvées de beaucoup d'eau qui n'ont point d'écoulement. *Stagno*; *palude*; *palude*; *paludo*; *paludo*; *acquistio*. *g.* On appelle marais salés, des marais où l'on fait venir de l'eau de la mer pour faire du sel. *Saline*. *g.* A Paris, c'est un terroir où l'on fait venir des herbes, des légumes. *Orto*, *o* *terreno* *ove* *si* *cultivano* *ortaggi*.

MARASME, *f. m.* Maigre extrême, conformation. *Marasma*; *fumo* *magrezza*.

MARATRE, *f. f.* Belle-mère. Il se dit guère que par maniere d'insulte, d'une femme qui maltraite les enfants que son mari a eus du premier lit. *Maritima*. *g.* Il se dit aussi d'une mère qui n'a point de tendresse pour les enfants, qui les traite cruellement. *Maritima*; *matre* *cattiva*, *disamorata*.

MARAUD, *é.*, *adj.* Terme d'injure & de mépris. Coquin, fripon. *Biscione*, &c. V. Coquin, Fripon.

MARAUDAILLE, *f. f.* Nom collectif qui signifie canaille. *Canaglia*; *plebagia*; *bruzzaglia*; *marauella*.

MARAUDER, *v. m.* Terme de Guerre. Action de butiner. Il se dit des soldats qui vont à la petite guerre sans permission des Commandans. *Scorrere*; *il* *predare*.

MARAUDER, *v. m.* Aller en maraude, aller à la petite guerre sans permission des Commandans. *Predare*; *far* *la* *guerra*; *fare* *scorrerie*.

MARAUDER, *v. m.* Celui qui va en maraude. *Soldato* *che* *va* *a* *predare*, *che* *si* *banda* *per* *predare*.

MARAVEDIS, *f. m.* Petite monnaie de cuivre, qui sert de monnaie de compte en Espagne. *Maravedis*.

MARBRE, *f. m.* Sorte de pierre calcaire extrêmement dure & solide, qui reçoit le poli dont les sculpteurs se servent, & que les Architectes emploient aux principaux ornemens des Palais, des Églises. *Marmo*. *g.* Chez les Imprimeurs, c'est la pierre sur laquelle ils mettent les caractères arrangés.



mis en paces pour les imposer & pour corriger les formes. *Marmo*. *s.* On appelle au Palais, Table de Marbre, les Juridictions de la Connétable, de l'Amirauté & des Eaux & Forêts. *I Tribunali del Connepabile, dell' Ammiraltia, e del Commisario de' Reali e de' Fiumi.*

MARBRE, *EE*, part. *Dipinto di color di marmo*. *s.* On appelle étoffes marbrées, des étoffes où il y a des loires ou des laines de différentes couleurs mêlées ensemble. On appelle *tracce marbrées*, des traces qui sont grises & blanches entremêlées. *Marzegno*.

MARBRER, *v. a.* Teinter par la peinture le marbre & la disposition de différentes couleurs qui le trouvent en de certaines marbres. *Dipignere a segni di marmo; dare il color di marmo*. *s.* Il se dit aussi du papier sur lequel on teinte le marbre, en y appliquant plusieurs couleurs différencées, & de la couverture d'un livre en veau où l'on applique du noir & de l'eau-forte. *Dar il mazzegno alla carta, al libro.*

MARBRER, *f. m.* Artisan qui marbre du papier. *Artigiano che dà il mazzegno alla carta.*

MARBRIER, *f. m.* Ouvrier, Artisan qui travaille à teinter & à polir le marbre. *Marbratore*.

MARBRIERE, *f. f.* Carrière d'où l'on tire le marbre. *Cava del marmo*.

MARBRURE, *f. f.* L'imitation du marbre sur du papier, ou sur la couverture d'un livre. *Marzegno*.

MARCO, *f. m.* Demi-livre, poids qui contient huit onces. *Marco, f. m. di peso di ott' oncia*. *s.* Poids de marc, une livre de compter les poids des marchandises, selon laquelle la livre a toujours seize onces comme à Paris, & non pas douze ou quatorze onces comme en d'autres lieux. *Libra di sedici once*. *s.* On dit, en termes de Palais, au marc la livre, pour dire, au fou la livre, au prorata de ce qui est dû à chaque créancier. *Per rata, o pro rata*. *s.* Marc d'or, est une certaine finance qu'on paye au Roi avant que le nouveau Titulaire d'un Office puisse en obtenir les provisions. *Certa somma, che pagasi al Sovrano, prima che il nuovo Titolare d'un Uffizio possa ottenere le sue provvisioni*. *s.* Marc, ce qui reste de plus grossier & de plus terrestre de quelque fruit, de quelque herbe, ou d'autre chose qu'on a pressée pour en tirer le suc. *Feccia*. *s.* On appelle marc, soit de raisins, soit de pommes, ce que l'on en a pressé à la fois. *Feccia*. *Marc d'olives*. *Sansif*. *s.* Marc lubi, T. de Comm. Monnaie de compte en usage à Hambourg, qui revient à une livre tournois de France. C'est aussi une monnaie de Danemarck, qui vaut 30. fous de France. *Il marco lubi*. *s.* Marc, T. de Comm. Monnaie de cuivre de Suède, qui vaut environ 7. fols 6. deniers de France. *Marco, Moneta di Svezia, che vale 7. fols e mezzo di Francia*.

MARCAIGE, *f. m.* Nom d'un droit qui se lève sur le poisson de mer. *Dazio che pagasi per la vendita del pesce di mare*.

MARCAIN, *f. m.* Le petit du sanglier, qui suit encore la laie. *Porchetto di cinghiale*.

MARCASSITE, *f. f.* Certaine pierre minérale, composée de fer ou de cuivre & de soufre, d'une figure anguleuse. *Marzefissa*.

MARCHAND, *f. m.* Qui fait profession d'acheter & de vendre. *Mercante; mercantile*. *s.* Marchand, se dit aussi de tous ceux qui achètent, quoiqu'ils n'en aient pas métier. *Avventuro; compratore*. *s.* On dit par o. il faut être marchand ou larron, pour dire, qu'un Marchand doit être loyal. *Bilengua esser leale*. *s.* On dit prov. de Marchand à Marchand, il n'y a que la main, pour dire, qu'entre Marchands il n'est pas besoin d'écrire, & qu'ils ne font que se toucher dans la main pour conclure, pour arrêter un marché. *Tra Mercanti non hanno bisogno scrittura per conchiudere, o fermare un mercato*. *s.* Marchand, est quelquefois adj. & signifie qui a les qualités prescrites par les Ordonnances pour être vendu. *Mercantile; di mercanti; vendibile; mercantile*. *s.* On appelle Place marchande, une Place commode pour vendre de la marchandise. *Sito, luogo frequentato, di traffico*. *s.* On dit fig. & fam. être, se mettre en Place marchande, pour dire, se mettre en lieu public, exposé à la vue de tout le monde. *Esposi alla vista di tutto il mondo*. *s.* On dit, que la rivière est marchande, pour dire, qu'elle est navigable, les eaux n'étant ni trop hautes ni trop basses pour le transport des marchandises. *Il fiume è navigabile*. *s.* On appelle Vaisseau marchand, un Vaisseau qui est destiné à porter des marchandises. *Vascello mercantile*. *s.* On appelle aussi, Ville marchande, une Ville où il se fait en grand trafic. *Città mercantile*.

MARCHANDE, *f. f.* Celle qui trafique des marchandises. *Mercantessa*.

MARCHANDER, *v. a.* Demander le prix de quelque chose, & essayer d'en convenir. *Chiedere il prezzo; trattar del prezzo; far mercato; tener un mercato*. *s.* Fig. & fam. il signifie fléchir, Balancer. *V. s.* Ne point marchander quelque'un, c'est ne le point épargner, l'attaquer brutalement, soit de fait, soit de paroles. *V. epargner*.

MARCHANDISE, *f. f.* Denrée, les choses dont les Marchands font trafic & commerce. *Mercanzia; mercanzia; merce*. *s.* On appelle marchandises de contrebande, celles qu'on fait entrer dans un

*Dif. François Italien.*

pays, ou qu'on fait sortir contre les Ordonnances. *Reba; mercanzia di contrabbando*. *s.* On dit fig. & fam. faire valoir la marchandise, pour dire, faire valoir ce qu'on a ou ce qu'on dit, faire valoir son mérite. *Tendere il sole di luglio*. *s.* Marchandise, signifie aussi trafic. *Traffico; mercatura; commercio*. *s.* On dit d'un Vaisseau, qu'il est équipé pour la guerre, moitié marchandise, pour signifier, que qu'on l'a fait chargé de marchandises. Il est armé & en état de se défendre. *Nave armata, metà da guerra, e metà carica di merci*. *s.* On dit prov. moitié guerre, moitié marchandise, pour dire, moitié de crê, moitié de force. *Metà di buon grato, metà di per forza*.

MARCHE, *f. f.* Frontière d'un État. Il est vieux, & n'a plus d'usage que dans le nom de certains pays, comme marche Trévissane, marche d'Autriche, la marche de Moulin, marche de Brindbourg, La Province de la Marche, la haute Marche, la basse Marche. *Marca Trivigiana; marca d'Autricia*. *s.* Marche, degré qui sert à monter & à descendre. *Scala; gradino; grado; leghione*. *s.* Marche, mouvement de celui qui marche. Il se dit principalement des Troupes, des Armées. *Marcha, marcia; cammino; viaggio*. *s.* En T. de Guerre, on appelle marche forcée, une marche dans laquelle on fait faire à des Troupes, en un certain espace de temps, beaucoup plus de chemin qu'elles n'ont coutume d'en faire dans le même espace. *Marcha sforzata, vaddoppiata*. *s.* On appelle fausse marche, le mouvement que fait une Armée qui feint de marcher d'un côté, & qui tourne d'un autre. *Falsa marcia*. *s.* On dit fig. toucher la marche, pour dire, cacher les secrets, qu'on a pris. *Nascondere, celare il suo giuoco*. *s.* On appelle la marche, des arts de musique composés pour caractériser la marche de certaines Troupes. *Arts musicale per la marcia dei Soldati*. *s.* Il se dit aussi des Procès-Verbaux & des Cerémonies solennelles, & même de particuliers. *Marcha*. *s.* Il signifie quelquefois la traite, le chemin qu'on fait d'un lieu à un autre. *Cammino; viaggio; strada*. *s.* Au jeu des Échecs, on appelle marche, le mouvement que peuvent faire les pièces. *La marcia, le mosse*. *s.* Marche-basse, T. de Topographie. Nom de cette espèce de topographie qu'on nomme plus ordinairement, bassette. *Bassetta*. *s.* Marches, T. de Tranchée, &c. C'est la partie inférieure du métier des Tranchées, Tranchiers, Raboteurs & autres. Ce sont de simples triangles de bois attachés par un bout à la trave le plus enfoncé du métier, que l'Ouvrier a sous les pieds, & par l'autre bout aux ficelles des lattes. *Cricole; pedana*. *s.* Marches, T. de Tonneaux. C'est la pièce de bois sur laquelle le Tonneau pose son pied, pour donner à la pièce qu'il travaille un mouvement circulaire. *Pedana*.

MARCHE, *f. m.* Lieu public où l'on vend toutes sortes de choses nécessaires pour la subsistance & pour la commodité de la vie. *Mercato; piazza di mercato*. *s.* Il signifie aussi la vente de ce qui se débite dans le marché. *Mercato*. Le marché se passe. *Il mercato finisce*. *s.* L'assemblée de ceux qui vendent & qui achètent en ce lieu-là. *Mercato*. En plein marché. *Il pieno mercato; in mezzo al mercato*. *s.* Il signifie aussi le prix de la chose qui se achète & les conditions de l'achat. *Mercato; prezzo*. J'étois en marché. *Io era in mercato del prezzo; io ne facea mercato*. Bon marché. *Buen mercato, o prezzo*. *s.* On dit fig. courir sur le marché de quelque'un, pour dire, entreprendre sur ce qu'il a de quelque autre personne à ménager pour soi. *Andar sul mercato d'un altro*. *s.* On dit fig. d'un homme qui soit d'un grand péril avec moins de peine & de dommage qu'il n'en a eu, qu'il en est quitte, qu'il en est sorti à bon marché. *Uscire a buon mercato, a bu n prezzo, a buon conto*. *s.* On dit, faire bon marché d'une chose, pour dire, la produire, l'exposer, ne l'épargner pas. *Far leuto, scialacquo d'un cosa*. *s.* On dit fig. & fam. avoir bon marché de quelque'un, pour dire, en venir facilement à bout. *Uscire facilmente, venir facilmente a capo*. *s.* On dit proverbialement, qu'un homme n'amende pas son marché, pour dire, qu'en différant la conclusion d'une affaire, ou en faisant quelque mauvaise démarche, il ne rend pas la condition meilleure. *Non mieto i la sua condizione*. *s.* On dit d'une chose qu'on a eue à fort bon marché, que c'est un marché donné. *Ella è rebata data*.

MARCHE PIED, *f. m.* Espèce d'étrépe, de marche, de basquette, sur laquelle on pose les pieds, pour par dignité dans les occasions de cérémonie, soit pour la seule commodité. *Piedella; jabellato*. *s.* En T. de Mar. on appelle marche-pieds, les bords des rivières. *Marchipiede*.

MARCHER, *v. n.* Aller, s'avancer d'un lieu à un autre par le mouvement des pieds ou autrement. Il se dit des hommes & des animaux. *Camminare; andare, o muoversi di un luogo all' altro; brucare*. Marcher sur quelque chose, n'être le pied dessus en marchant. *Mettere, o porre il piede su qualche cosa camminando, stipulando*. *s.* On dit fig. & fam. d'un homme qui va bien du pied, qu'il marche comme un bœuf, comme un chat noir. *V. Bafque*. *s.* On dit, le Conseil marche, pour dire, qu'il

si a ordre de suivre le Roi en quelque voyage. *Il Re a l'ordine di seguir la Corte, il Sovrano*. *s.* Prov. un homme a marché sur une mauvaise herbe, pour dire, qu'il est malheureux ce jour-là. *Essere discorsato*. *s.* On dit fig. marcher droit, pour dire, faire son devoir. *Andare diritto; par il suo dovere*. Marcher sur des épines, & c. aller leste ment & avec une grande circonspection dans une affaire délicate, ou dangereuse. *Andare a cazzar del bombo; andar a rilente; a pian piano*. *s.* Marcher à tâtons. *V. Tâtons*. *s.* Marcher sur le talon de quelqu'un. *V. Talon*. *s.* Marcher à grands pas à l'évêque, aux dignités, à la gloire, à l'immortalité, pour dire, qu'il y a apparence qu'on y parviendra bientôt. *Camminar a gran passo verso una dignità, verso la gloria, &c.* *Avvinir a gran passo al commodato, al levato, &c.* *s.* Marcher sur les pas, sur les traces de ses Ancêtres, des grands hommes, &c. d'est les imiter. *Primere le vestigia degli Antichi; grand' Uomini, &c.* *Camminar per quilli orme che fu di essi battuta*. *s.* Marcher, signifie aussi, tenir certain rang dans une cérémonie. *Andare, camminar in ordinanza*. Les Princes du Sang marchent avant les Ducs. *s.* Les Chapeliers disent, marcher l'épée d'un chapeau, pour dire, la manier, soit à froid, soit à chaud. En ce sens, il est adj. *Calene*.

MARCHER, *f. m.* L'altère, la manière dont une personne marche. *Andamento; portamento; modo di camminare*.

MARCHETTE, *f. f.* T. d'Officiers. C'est un petit bâton qui tient en état une machine par laquelle l'écuyer venant à marcher, se prend, & de moins faire que la machine se détend, & le met au hasard d'être pris. *Marchetto*.

MARCHEUR, *EUSE*, *f. m.* Il ne se dit qu'avec une épithète, pour signifier celui qui marche beaucoup ou qui marche peu. *Camminatore*. Et au fém. *Camminatrice*. *che ha buona gamba*.

MARCOTTE, *f. f.* Branche de vigne, de racier ou de quelques autres plantes qu'on met en terre pour leur faire prendre racine, à fin de les transplanter. *Barbatella; propaggine*. *s.* On appelle aussi marcottes, les rejetons des cressons & autres plantes que l'on couche en terre pour leur faire prendre racine. *Marcotto*.

MARCOTTE, *EE*, part. V. le verbe.

MARCOTTER, *v. a.* Coucher des branches ou des rejetons en terre pour leur faire prendre racine. *Marcottare; far le barbatelle*.

MARDELLE, *f. f.* V. Margelle.

MARDI, *f. m.* Le troisième jour de la semaine. *Mardi*. *s.* Mardi-gras, le dernier des jours de carnaval. *Il martedì dei carnavale*.

MARE, *f. f.* Amas d'eau dormante, qui ne s'écoule ordinairement que par l'usage des bœufs. *Lacuna; laguna; pantano; lura; acqua stagnante*.

MAREAGE, *f. f.* T. de Marine. Convention entre le Maître d'un vaisseau & les Matelots, par laquelle ceux-ci s'obligent à faire le service du vaisseau pendant le voyage. *Accordo del Marinaio a uno luoro per mese*.

MARECAGE, *f. m.* Terre dont le fond est humide & bourbeux comme le font les marais. *Laguna; acquitrino; palude; laguna; lungo paludoso; marecuma*.

MARECAGEUX, *EUSE*, adj. Plein de marécages. *Marecinoso; paludoso; pantano; palustre*. *s.* On dit, on air marécageux, pour dire, un air tel que celui qui s'élève ordinairement des marécages. *Umido; umido; palustre*. *s.* On dit, de certains oiseaux, comme les caards, qu'ils ont un goût marécageux, pour dire, qu'ils sentent le marécage. *Stipo di marecinoso; aver gusto, sapore di cosa palustre*.

MARÉCHAL, *f. m.* Artisan dont le métier est de ferrer les chevaux, & de les traîner quand ils sont malades. Comme se terme a divers significations, on dit quelquefois, de celui-ci pour l'y distinguer. *Marechal de fer*. *Marechal de vaisselle*. *s.* Marechal des Logis, On l'appelle aussi le département des logements de ceux qui servent la Cour. *Quartiermastro per gli alloggiamenti della Corte*. *s.* Marechal Général des Logis d'une Armée. *Marechal Général des Logis de la Cavalerie*. *s.* Marechal-de-Camp, Officier Général ou commandant l'ordre de la Général, ou du Lieutenant-Général, ou en chef à leur absence. *Maresciallo di Campo*. *s.* Marechal de bataille. On appelle aussi autrefois un Officier Général, dont la fonction étoit de mettre une Armée en bataille, & d'en disposer la marche & les campements sous l'ordre du Général. *Maresciallo di battaglia*. *s.* Marechal de France, Officier de la Couronne, dont la fonction est de commander les Armées. *Maresciallo di Francia*. *s.* Prévoir des Marechals. *V. Prévoir*. *s.* Marechal, se dit aussi de plusieurs grands Officiers en divers Royaumes. *Maresciallo*. *s.* Grand-Marechal, chez quelques Princes d'Allemagne, est un principal Officier qui a la haute éducation générale de leur maison. *Gran Maresciallo, e Maresciallo*.

MARÉCHAUSSE, *f. f.* Jurisdiction. V. Cornette bleue. *s.* Marechausée, se dit aussi d'une Compagnie de gens à cheval, établie dans chaque Province, & commandée par un Maître Général & ses

*Dif. François Italien.*



Lieutenants, pour veiller à la sûreté publique. Les Prévôts ont certains crimes, dont la connaissance leur est attribuée, & qu'on appelle cas prévôtaux. Le nom de Marchand vient de ce que les Comptes sont immédiatement subordonnés aux Marchands de France. *Specie di paraggio*, ou *Comptoir de gentie a cavallo, trasportata per la sicurezza pubblica*.

MARÉE, f. f. Le flux & reflux de la mer. *Maree*; *mareggiata*; *mare crescente*. f. On dit f. & f. avoir vent & marée, pour dire, avoir toutes choses favorables pour réussir dans les desirs. *Ci scèr l'ulive nel portare; avere il vent & la marée; andare col vent in poppa*. f. Marée, femme aussi toute forte de poit n de mer qui n'est point salé. *Pelle di mare che non è salata*. f. Il y a une tour de consolation de Membres du Parlement de Paris, établie sous le nom de Chambre de la Marée, qui conduit de toutes les affaires civiles & criminelles, relatives au poidon de mer, frais, sec, salé & d'eau douce. *Tribunale che giudica le liti relative a' petti di qualunque sorte*.

MARFEL, ou MURFEL, f. m. Dents d'éléphant non défilées; on les appelleivoire, quand elles sont en morceaux, ou façonnées en ouvrage. *Avorio in lavoro*.

MARGAIAT, f. m. T. de mépris dont on se sert en parlant à des petits garçons. Il est du style fam. *Ragazzaccio*.

MARGAJATTE, f. f. Il se dit pop. & par mépris d'une femme oisive & malingre. *Feminuccia spacciata*.

MARGANITIQUE, ou MORGANITIQUE, adj. Il se dit en Allemagne, du mariage d'un homme avec une femme d'une condition fort inférieure. *Eppero che si dà nella Germania a' mariti agi di coloro che sposano una donna d'infierior condizione*.

MARGARITINI, f. m. pl. T. d'Art. C'est ainsi que l'on nomme en Italie, des petites pièces de composition diversément colorées, pour firc des chapelets & des colliers dont se servent les femmes de commun. *Margaritini*.

MARGE, f. f. Le blanc qui est autour d'une page imprimée ou écrite. Il se dit principalement du blanc qui est aux côtés du dehors de la page & au bas. *Margine*. f. On dit fig. & fam. avoir de la marge, pour dire, avoir du temps ou des moyens de reste pour exécuter quelque chose. *Aver tempo*.

MARGÉ, ÉE, part. V. son verbe.

MARGELLE, f. f. La pierre percée qui borde le tour d'un puits, & qui en couvre la mayonnerie. *Spondi; pietra dell'orlo del pozzo*.

MARGEOL, f. m. T. de Ferrerie. C'est la pièce avec laquelle on ferme la lunette de chaque arche. *Chiaveto*.

MARGER, v. a. T. d'Imprimerie. Composer les marges d'une feuille à imprimer. *Fir belle margine*. f. Marger un four, T. de Ferrerie. C'est boucher les ouvreaux d'un four avec de la terre glaise, pour y entretenir la chaleur les Fêtes & les Dimanches, & autres jours qu'on ne travaille pas. *Tunare i forni da vetro*.

MARGINAL, ALE, adj. Qui est à la marge. *Marginali; che è in margine*.

MARGOT, f. f. T. d'Hist. nat. Nom qu'on donne, dans quelques Provinces, à l'oiseau qu'on nomme Pic. V. ce mot.

MARGOTTER, v. n. Il se dit d'un certain cri entonné que font les caillots avant que de chanter. *Il cinguettare, o garrir delle guaglie avanti di cantare*.

MARGUILLIS, f. m. Gachis plein d'ordures. *Pontano; luogo guazzuolo; fangoso; pazzanghera*.

MARGRAVE, f. m. Nom de dignité de quelques Princes Souverains d'Allemagne. *Margravio*.

MARGRAVIAT, f. m. Etat, dignité d'un Margrave. *Stato, dignità del Margravio*.

MARGUERITE, f. f. Petite fleur blanche, ou blanche & rouge, qui vient au commencement du printemps. *Margheritina; pratensis*. f. Reine Marguerite. On donne ce nom à une plante qui nous a été apportée de peu d'Amérique; elle est de la famille des Asters. La fleur de la reine marguerite est très-belle, & fait en automne le principal ornement des jardins. *Sorci d'asteride*. f. Marguerite, signifie aussi perle, & ce mot, dans cette acception, n'est en usage qu'en cette seule phrase d'Écriture-Sainte. Qu'il ne faut pas jeter les marguerites devant les porceux, pour dire, qu'il ne faut pas publier les Myères des choses fautes devant les prophètes. On emploie aussi ce proverbe, pour dire, qu'il ne faut pas déhiler les choses cotieuses devant les ignorans. *Gettar le margherite a' porci*.

MARGUILLERIE, f. f. Charge de Marguillier. *La carica di colui che ha cura d'una Chiesa, che n'è Sarsese*.

MARGUILLIER, f. m. Celui qui a le soin de tout ce qui regarde la fabrique & l'œuvre d'une Paroisse, ou les affaires d'une Confrérie. *Sarsese; colui che ha cura d'una Chiesa*.

MARI, f. m. Époux, celui qui est joint avec une femme par le lien conjugal. *Marito; conjuge; sposo*.

MARIABLE, adj. de t. g. Qui est en âge d'être marié ou mariée. *Da marito, in età propria da prender marito*.

MARICE, f. m. Union d'un homme & d'une femme par le lien conjugal. *Maritino; maritaggio; conjuge*. f. Marice de confiance, un mariage où les formalités & les cérémonies de l'Église n'ont été observées que secrètement. *Maritino segreto*. f. On appelle pour mariage de Jean des Vignes, tant tenu, tant payé, ou simplement mariage de Jean des Vignes, un commerce criminel sous quelque apparence de mariage. On l'appelle autrement, mariage en détresse. *Maritino fatto, simulato*. f. Marice, le dit aussi de la solennité des nœuds. *Nœzi; maritimo; spofalizio*. f. Il signifie aussi la dot qu'on donne à la mariée. *La dote per ogni di maritimo*. On le dit aussi du bien qu'un père donne à son fils en le mariant. *Cid che un padre assegna al un figliuolo in occasione del di lui maritimo*.

MARIÉ, ÉE, part. *Maritato, ce*. f. Il est quelques substantifs; & alors, il ne se dit que de celui qui vient d'être marié, qui est tout de nouveau marié; & de même de celle qui vient d'être mariée. *Spfo; sposa*. f. On dit fig. & prov. d'un homme qui se plaint mal à propos d'une chose dont il devrait se louer, qu'il se plaint de ce que la mariée est trop belle. *Cercare miglior pan che di grano*. f. En T. de Poésie Frang. on appelle mariées, celles qui ne sont point séparées les unes des autres, dont les deux masculins se suivent immédiatement, & les deux féminins de même. *Rime accoppiate, unite*.

MARIÉ, v. a. Joindre un homme & une femme par le lien conjugal, suivant les cérémonies de l'Église; & en cette acception, ce verbe ne se dit proprement qu'en parlant d'un Prêtre. *Spofare; maritare; congiungere in maritimo*. f. Il se dit aussi en parlant de ceux qui font, ou qui procurent un mariage, soit par autorité paternelle, soit par office d'amitié. *Maritare; far un maritimo*. f. On dit, d'une fille, elle est bonne à marier, pour dire, qu'elle est en âge d'être mariée. *Elli è da maritare; ella è in età da prender marito*. f. Se marier, v. r. Prendre une femme, prendre un mari. *Avanzo gliarsi; maritarsi; prender moglie; prender marito*. Il faut faire attention qu'en Italien on se dit point, *Maritarsi*, pour prendre une femme, ni *Amalgamarsi*, pour prendre un mari, comme on dit Marier en François, indifféremment, pour exprimer l'une & l'autre chose. f. Marier, fig. allier deux choses ensemble, les joindre l'une avec l'autre; & dans cette acception, il ne se dit que de certaines choses. *Maritare; accoppiare; congiungere; unire*.

MARIN, INE, Qui est de mer. *Marino; maritimo*. Homme marin. *Uomo di mare; marino*. f. On appelle Deux marins, les Deux de la mer. *I Dei marini*, ou *del mare*. f. Il signifie aussi, qui sert à l'usage de la navigation par la mer. *Marino; maritimo*. f. Trompette marine, Aigue marine. V. ces mots. f. On dit, qu'un homme a le pied marin, pour dire, qu'il est accoutumé à être sur mer, qu'il a le pied ferme en marchant sur les ponts, sur le tillac d'un vaisseau. *Aver il piede marinaro; marino*.

MARIN, f. m. En cette acception, il n'a d'usage que pour signifier un Officier de Marine. C'est un marin qui lui a dit cette nouvelle. *Marinajo; uomo di mare*.

MARINADE, f. f. Eriture de viande marinée. *Insinello di carne marinata*.

MARINE, f. f. Ce qui concerne la navigation sur mer. *La marinella; la navigazione; l'arte di navigare*. f. Marine, se dit aussi de tout le Corps des Officiers, Troupes & Matelots destinés au service de la mer. *La Marina; il Corpo di marina; Uffiziali della marina*. En ce sens, il comprend même les vaisseaux de guerre, & tout ce qui fait la puissance navale d'une Nation. *La Marina; la potenza navale d'una Nazione*. f. Il signifie encore, plage, côte de mer. Se promener sur la marine. *Marina; spiaggia; costa di mare*. Dans ce sens, on appelle marine, en termes de Peinture, les tableaux qui représentent un port de mer, ou quelque vue de la mer. *Marina; veduta di mare*. f. Il signifie encore, le goût, l'odeur de la mer. *Sapore, o odor di marino, del mare*. Cela sent la marine.

MARINÉ, ÉE, part. *Marinato*. f. Lorsque de certaines marchandises, comme du thé, du café, du cacao, de la cochenille, &c. ont été altérées & gâtées pour avoir été trop long-temps sur mer, on dit, qu'elles sont marinées. *Danneggiato dal mare*. f. En T. de Blason, il se dit des lions & autres animaux qui ont une queue de poisson comme les syrenes. *Marinato*.

MARINER, v. a. Faire cuire du poisson, & l'affaïsonner en telle sorte, qu'il puisse se conserver très-long-temps. *Marinare*. f. Marinier, se dit aussi de l'affaïsonnement qu'on fait à de certaines viandes pour les rendre mangeables sur le champ. *Marinare; cucinar a guisa di marinaro*.

MARINGOUIN, f. m. Sorte de moucheron qui ressemble au couffin, & qui est fort commun dans l'Amérique. *Sorci di zanzara affai comune nell'America*.

MARINIER, f. m. Celui qui sert à la conduite de quelques bâtiments sur les grandes rivières. *Barcaiolo; batteajolo; navichiero; navaleiro; portu-*

lano. f. On appelle Officiers marins, tous les Bsa Officiers qui servent à la manœuvre d'un vaisseau. *Marinajo; marinaro*.

MARJOLAINE, f. f. Sorte d'herbe odoriférante. *Majrana; majerana; persi; fanfuce; amaro*. Marjolaine gentille, ou la marjolaine à petites feuilles. *Persi gentile; majerana bianca*.

MARJOLET, f. m. T. de mépris, qui se dit populairement & familièrement d'un petit jeune homme qui fait le galant, qui fait l'entendu. *Zerbinetto; damerino; civettino; figuella; faccettino*.

MARIONNETTE, f. f. Petite figure qui représente des hommes & des animaux, & que l'on fait remuer par artifice, par ressort. *Burattino; fantoccio di cenzi o di legno*. f. On dit fam. en parlant d'une fort petite femme, que c'est une marionnette, une vraie marionnette. *Burattino; bamboccino*.

MARISQUE, f. f. Sorte de erofes figues qui n'ont aucun goût. *Sorci di fico insipido*.

MARITAL, ALE, adj. T. de Fracque. Qui appartient au mari. *Maritale; di marito*.

MARITALEMENT, adv. T. de Fracque. En mari, comme doit faire un mari. *Da marito; a guisa di marito*.

MARITIME, adj. de t. g. Qui est proche de la mer. *Maritimo; marino*. f. On dit, les forces maritimes, pour dire, les forces de mer. *Forze marittime; di mare, navali*.

MARMAILLE, f. f. Nom collectif. Nombre de petits enfans. *Marmaglia; ragazzaglia; bordaglia*.

MARMELADE, f. f. Confiture de fruits préquels réduits en bouillie. *Conferza*. Marmelade de coings. *Conferza*. Marmelade de pommes. *Mela*. f. On dit, qu'une chose est en marmelade, pour dire, qu'elle est trop cuite & presque en bouillie. *Elli è cotta a guisa di pappa*.

MARMENTEAU, adj. T. d'Eaux & Forêts, qui se dit des bois qu'on réserve pour la décoration d'une terre. *Aggiunto d'un bosco non ceduo, riservato per l'ornamento d'una villa signorile*.

MARMITE, f. f. Sorte de pot de fer, de cuivre ou d'argent, où l'on fait bouillir les viandes dont on fait du potage. *Marmitta; ramina*. f. On dit prov. que la marmite bout, que la marmite est bonne en quelque maison, pour dire, qu'il y a bien de quoi dîner, qu'on y fait bonne chère. *La pignarata bolle*. f. On dit pop. d'un homme qui a le nez large par en-bas & renversé, qu'il a le nez fait en pied de marmite. *Naso stivato; stivatozino*. f. Fam. écoulement de marmites, est un Parafite. V.

MARMITEUX, EUSE, adj. Piteux, qui est mal du côté de la fortune & de la santé. *Spacciato; spedito; che è per le fruste; povero in canna; malazzoso*. f. Il est aussi substantif. Il fait le marmiteux, il est vieux. *Mifero; miserabile*.

MARMITON, f. m. Le plus bas valet de cuisine. C'est l'ordinaire un petit garçon. *Quartiro*.

MARMONNÉ, ÉE, part. V. le verbe.

MARMONNER, v. a. Marmorer d'un murmur sourd. *Borbottare; brontolare; borbottare; gorgogliare; borbottare; avere il catterone nel naso*.

MARMOT, f. m. Espèce de singe qui a une barbe & une longue queue. *Scimia, o bruciaccone ha la coda*. f. Une petite figure grotesque de pierre de bois, &c. *Scimia; bruciaccone in zoccoli; figur. ridicola*. f. On appelle fig. & fam. par mépris, un petit garçon, un marmot. *Scimiotto; babbuino*.

MARMOTTE, f. f. Sorte de gros rat de montagne, qui dort durant l'hiver. *Marmotta; marmotta*. f. On appelle aussi fig. & fam. par mépris, une petite fille, une marmotte. *Marmotta; ragazzucco ciaccio; una mardella*.

MARMOTTÉ, ÉE, part. V. le verbe.

MARMOTTIER, v. a. Parler entre les dents en fuflement. *Borbottare; brontolare; borbottare; gorgogliare; rimbottare; dire i pueri/isti della borbottata*.

MARMOTTIER, f. m. Nom injurieux que donne le bas peuple aux Curieux qui font un cabinet de plusieurs pièces rares & antiques, qu'il appelle de marmots faute de s'y connoître. *Antiquario*.

MARMOUSET, f. m. Petite figure grotesque. *Caricatura; figurina contraria; grottesca*. f. On appelle, par dérision, un petit garçon, un petit homme mal-fait, un marmouset, un vilage de marmouset. *Caricatura; bezzachino; saramaggio; cozzosello*.

MARMOUTON, f. m. Machine militaire dont on se servoit avant l'usage de l'artillerie. *Sorci di macchina militare*.

MARNE, f. f. Espèce de terre grasse & calcaire dont on se sert au lieu du fumer, pour améliorer la terre en quelques pays. *Marga; marva*.

MARNÉ, ÉE, part. V. le verbe.

MARNER, v. a. Répandre de la marne sur un champ, afin de l'engraïsser. *Concimare colla marga*.

MARNERON, f. m. Ouvrier qui travaille aux marnières. *Celui che lavora allo scavo della marna*.

MARNIERE, f. f. Espèce de carrière d'où l'on tire de la marne. *Cava di marga*.

MARNOIS, f. m. Espèce de bateau médioc

qui vient de Brie & de Champagne sur les rivières d'Al-



Marne, & de Seine jufqu'aux Ponts de Paris. *Sor. m. di battello.*

MAROTIQUE, adj. de t. g. Imité de Clément Marot. Style marotique. *Stile di Marot, o ad imitazione di quello di Marot.* On pourroit dire aussi, *Marotico.*

MAROTTE, f. f. Espèce de sceptre qui a une tête au bout, coiffée d'un capuchon bigarré de différentes couleurs, & garnie de grelots, & que portoient autrefois ceux qui faisoient le personnage de fous. *Certa foggia di bastone con una figurina, che si portava dal pizzo.* S. Marotte, le dit fig. & fam. Espèce de folie, sorte de ridicule, l'objet de quelque affection violente & déréglée. *Pazzia; follia; pazzieria; passione.*

MAROUFLE, f. m. Terme d'injure & de mépris, qui se dit d'un fripon, d'un mal-honnête homme. *Gascon; ciatrone; giorrone; guidone; barbe.* S. Maroufle, sorte de colle. *Sor. di colla.*

MAROUFLE, ÉE, p. rt. V. le verbe.

MAROUFLER, v. a. Appliquer une toile destinée à être peinte à l'huile, sur du bois, du plâtre ou de la pierre, avec une colle nommée maroufle. *Appicare una tela che si vuol dipingere sopra legno, gesso, o pietra con una colla detta dal Francese, Maroufle.*

MARQUANTE, adj. f. Terme du jeu de l'Intrépide & autres. Il se dit des cartes qui produisent des points à celui qui les a. On les appelle, par cette raison, cartes marquantes. *Carte che servono a far dei punti.*

MARQUE, f. f. Ce mot se dit généralement de tout ce qui sert à désigner ou à distinguer quelque chose. Il se prend pour l'empreinte, ou toute autre figure qu'on fait sur une chose pour la reconnaître, ou pour la distinguer d'une autre. *Marcio; marchio; impronta; segno; contrassegno; indizio; nota.* S. Avoir droit de marque, c'est avoir droit de faire mettre une marque sur de certaines choses. *Aver diritto di far marchiare qualche mercanzia.* Payer le droit de marque. *Pagar il dazio per cagion del marchio.* S. Il signifie quelquefois, la trace, l'impression que laisse un corps sur un autre, à l'endroit où il l'a touché, où il a passé. *Segno; contrassegno.* Marque des coups qu'on a reçus sur son corps. *Segni; lividura; lividezza; cicatrice; sfregio.* Marque de la petite vérole. *Burberi; o margini del vaiuolo.* S. Marques du tonnerre. *Segni; vesuvio; strisci; traccia; smi.*

S. Faire porter les marques à quelqu'un, c'est le maltraiter de telle sorte, que les marques lui en demeurent. Il est du style fam. *Bellare; marcire alcuno.*

S. Marque, se dit aussi de certaines taches ou autres signes que l'homme ou un animal apporte co naît sans. *Peglia; macchia; nascente.* S. Marque, se dit encore d'un ornement qui fait distinguer une personne d'une autre. *Insegna; segno; contrassegno; distintivo; emblema.*

Le Mortier est la marque des Prélats du Parlement. S. Marques d'honneur, le dit au pluriel, de certaines marques de distinction parmi les Gentilshommes & les gens de guerre. *Segni; distintivi; contrassegni d'onore.*

Le Cordon bleu, la Croix de S. Louis, sont des marques d'honneur. S. En Armées, marques d'honneur, sont les pièces qui en met hors de l'écu, comme les Bâtons de Maréchal de France, le Collier des Ordres du Roi, &c. *Contrassegni d'onore.*

S. Marques d'honneur, le dit aussi en parlant des conditions honorables qu'on accorde à une garnison qui se rend par capitulation. *Onori della guerra.* S. On appelle un homme de marque, ou un homme de distinction. *Uomo di prima riga, di alto affare.*

S. Marque d'infamie, tout ce qui prouve, tout ce qui fait connaître l'infamie de quelqu'un. *Nera d'infamia.* S. On appelle, Lettres de marque, des Lettres de préférence que le Roi accorde à quelqu'un, à qui un Prince étranger a refusé justice, & par lesquelles on lui permet de faire les effets d'un Sujet de ce Prince. *Pareri o diploma regio, per cui vien accordata ad un suddito la licenza d'imprendersi de' beni d'un suddito d'un altro Principe, che ha rifiutato di farli giustizia.* S. Marque, se dit encore, de ce qu'on emploie pour se souvenir de quelque chose. *Segno per ricordanza, per memoria.*

S. Marque, chiffre, caractère ou figure que les Marchands & Ouvriers mettent à leurs marchandises & ouvrages. *Marcio; marchio.* S. Marque, jetons, sèches & quelques autres choses que l'on mettoit autrefois au jeu, au jeu d'argent. *Marcio; segni.* S. On appelle aussi marques, les jetons, qui servent à marquer les points & les parties qu'on gagne. *Segni; marche; principii.*

S. Marque, se prend aussi pour iodee, signe. *Segno; indizio.* C'est une marque de prédestination. S. Il signifie aussi Préface. V. ce, mot. S. Il signifie pareillement, témoignage, preuve. *Testimoniatio; contrassegno; prova.* S. On dit, marque que j'ai fait cela, pour dire, une preuve que j'ai fait cela. *E in prova che io ho fatto quello cosa.*

MARQUE, ÉE, p. rt. V. le verbe. S. On dit Prov. qu'un homme est marqué, pour dire, qu'il a quelques marques au visage ou au corps qui le rendent difforme. *Segnato; contrassegnato; marcato.* S. On dit d'un enfant qui, en naissant, a apporté quelque signe, qu'il est marqué. *Aver qualche na-*

scenza, o voglia sul corpo. S. On dit qu'un cheval est marqué en tête, lorsqu'il a l'étoile ou la étoile au front. *Stellato; o stellato in fronte.* S. On dit Prov. qu'un homme, qu'un ouvrage est marqué au bon coin, pour dire, que cet homme a de bonnes qualités, qu'il est homme de bien; que cet ouvrage est excellent. *Uomo valoro; dabbene; opera eccellente.* S. On dit fam. d'un homme, d'un bœuf, d'un bœuf, d'un bœuf, qu'il est marqué au B. *Uomo segnato.* S. On dit aussi fig. qu'un homme est marqué, pour dire, qu'il est noté, & qu'il a fait quelque faute qui a éclaté. *Narato sul libro del Giudice.* S. Papier marqué, parchemin marqué, du papier, du parchemin qui est marqué avec un timbre, pour servir aux actes où tout soit en Justice. *Carta bollata; segnata.*

MARQUER, v. a. Mettre une marque ou une empreinte sur une chose, pour la distinguer d'une autre. *Marchiare; marcire; contrassegnare; bollare con un impronta, con un marco.* S. On dit, marquer un camp, pour dire, marquer le lieu où l'armée doit camper. *Segnare il campo.* S. Marquer, faire une impression par quelque blessure, par quelque coup. *Segnare, marcire; con una ferita, con una percossa.* S. Marquer, flétrir aussi, flétrir des marques, des traces, des vestiges. *Segnare; tracciare le marche, le tracce.* S. Marquer, signer encore, mettre une marque pour faire souvenir. *Mettere un segno per memoria, per ricordanza; segnare.* S. On dit Prov. & fig. marquer cette chaise, pour dire, souvenez-vous de cette action, j'en aurai raison en temps & lieu. *Ricordatevi bene; notare quella; tenerla a memoria.* S. Marquer, indiquer, donner lieu de connaître. *Indicare; mostrare; dar indizio; fare, o dar a conoscere.* S. On dit d'une allée nouvellement plantée, qu'elle commence à marquer, pour dire, que les arbres commencent à bien pousser. *Gli alberi marcano, hanno preso radice.* S. Marquer, spécifier, soit de bouche, soit par écrit. *Notificare; dimostrare; avvertire; avvisare; dare cenno; mandar dicendo; far sapere; far intendere; far conoscere.* S. On dit qu'un cheval marque encore, pour dire, que les marques qui viennent aux dents paraissent encore, & sont connaitre qu'il n'a pas plus de huit ans. *Cavallo che marca.* S. On dit qu'un cadran au soleil marque ou se marque-plus, pour dire, que le soleil y donne encore, ou n'y donne plus. *Marcare; segnare; indicare.* S. On dit fig. & fam. d'une femme qui désire avec ardeur une chose qu'elle ne sauroit avoir, son fruit en fera marque. *La cicatura ne nasce contrassegnata; ne porterà le marche.* S. Marquer, témoigner, donner des marques. *Testificare; dar segni; contrassegni; provare; dimostrare.*

MARQUETER, v. a. Marquer de plusieurs taches. *Indaginare; picchiare; punteggiare; macchia di vari colori.* En ce cas, son plus grand usage est au participe. *Picchiato; brizzato; punteggiato; brizzato; forato; indaginato; spruzzato; variato.* S. Marqueter, T. de Menuisier. Faire un ouvrage de pièces de rapport. *Intarsiare; lavorar di tarsis.*

MARQUETERIE, f. f. Ouvrage de pièces de rapport de diverses couleurs. *Tarsis; lavoro di tarsis; intarsiatura.*

MARQUETTE, f. f. Pain de cire vierge. *Pane di cera vergine.* S. Marquette, f. f. T. de Sculpteurs. Ils donnent ce nom à une première ébauche, en terre molle de leur ouvrage. *Modello di terra degli Scultori.*

MARQUEUR, f. m. Celui qui marque. *Celui che marchia.* S. Au jeu de Paume, on appelle absolument marqueur, celui qui a soin de marquer les chasses, & qui compte le jeu dans les parties de Paume. *Marcatore.*

MARQUIS, f. m. On appelloit aussi autrefois un Seigneur préposé à la garde des marches, des frontières d'un État; & c'est de là qu'on dit encore, le Marquis de Brandebourg. Aujourd'hui, c'est un titre de dignité qu'on donne à celui qui possède une terre érigée en Marquisat par Lettres-Patentes pour lui, ou qui l'a été pour les Ancêtres. *Marebisio.*

MARQUISAT, f. m. Titre de dignité, attaché à une terre qui est composée d'un certain nombre de fiefs. *Marebisio.* S. Il se dit aussi de la terre même qui a ce titre. *Marebisio.*

MARQUISSE, f. f. La femme d'un Marquis. *Marebisio; Marebisiana.* S. C'est aussi un terme qui est en usage parmi les gens de guerre, pour signifier une tente de toile qu'un Officier fait tendre par-dessus la tente, pour y dire d'autant plus à l'abri des coups de l'air. *Sor. di tenda, che chiameremo foggia, come quella che è piantata sopra un'altra tenda a riparo della medesima.* S. Sorte de poire. *Sor. di pera.*

MARRAINE, f. f. T. relatif. Celle qui tient un enfant sur les Fonts de Baptême. *Marrina; Janola; colei che tiene un fanciullo a Battesimo.*

MARRE, f. f. T. d'Agric. Espèce de houe qui sert aux Vignerons pour labourer les vignes, couper les racines des mauvaises herbes & des arbrusles. *Marru.*

MARRI, IE, adj. Fâché. Il vieillit. *Penoso; dolente; pieno di rammarico.*

MARRON, f. m. Espèce de grosse châtaigne bonne à manger. *Marrone.* S. On appelle marrons d'Inde, un certain fruit de la forme de nos marrons, qui vient sur un marionnier d'Inde. *Marroni d'India.* S. On dit Prov. faire comme le fiasco, tirer les marrons du feu avec la patte du chat, pour dire, se servir adroitement d'un autre pour faire quelque chose dont on espère de l'utilité, mais qu'on n'ose faire soi-même. *Cavare il ghiaccio dalla buca della man d'altri; cavare la castagna dal fuoco colla zampa altrui.* S. On appelle des chevrons frisés en grouttes boucles rondes, des chevrons frisés en marrons. *Grossi ricci.* S. On dit, dans les Colonies d'Amérique, qu'un Nègre est devenu marron, qu'il est marron, pour dire, qu'il s'est enfui, qu'il s'est retiré dans les bois, dans les déserts, pour y vivre en liberté. Il se dit aussi des animaux qui, de domestiques, sont devenus sauvages. *Schivato; fuggitivo.* S. En T. d'Imprimerie, on appelle marron, un ouvrage imprimé furtivement. *Opera stampata alla macchia.* S. En T. de Guerre, on nomme marron, une pièce de cuivre sur laquelle sont gravés les heures auxquelles les Officiers doivent faire la ronde, & qui se place dans des boîtes faites exprès. *Pratira di rame, su di cui sono incise le ore della ronda degli Ufficiali.* S. Les Artificiers appellent marron, une espèce de pétard fait d'un fort carton, & de figure cubique. *Sor. di razzo.* S. Marron, T. de Marchand. Poil de cheval ayant la couleur d'un marron; c'est une nuance de poil bail. *Castigno.*

MARRONNE, ÉE, p. rt. V. le verbe.

MARRONNER, v. a. Friser ou gratter boucles. *Intarsiare; arricciare con grossi ricci i capelli.*

MARRONNIER, f. m. Arbre qui porte les marrons. *Castagno; albero che produce i marroni.* S. On appelle marronnier d'Inde, un grand & bel arbre qui porte des fleurs en forme de bouquet, & qui produit un marron qui ne vaut rien. *Castigno d'India.*

MARROQUIN, f. m. Chair de bœuf ou de chèvre, apprêtée avec de la noir de gale. *Marruchino.* S. Marroquin, T. d'ajour, qui se dit par mépris, d'un homme de peu. Il est pop. *Suggittino; galuppo; bomeiro.*

MARROQUINÉ, ÉE, p. rt. V. le verbe.

MARROQUINER, v. a. Apprêter des peaux de veau comme on apprête des peaux de chèvres, pour en faire de marroquin. *Conciare a guisa di marruchino.*

MARROQUINERIE, f. f. Art de faire le marroquin. *L'arte di conciare il marruchino.*

MARROQUINER, f. m. Ouvrier qui façonne des peaux en marroquin. *Conciatore di marruchino.*

MARRUBE, f. m. Plante. On en distingue principalement de deux sortes, le blanc & le noir, appelé aussi balotte. Toutes deux sont labiées, & d'un grand usage en Médecine. *Marrubio; prafino.*

MARRUBIASTRE, ou FAUX MARRUBE, f. m. Plante labiée qui a beaucoup de rapport avec le marrube noir. Elle est vulnéraire. Saponifiée de sel, elle est bonne contre les moraines faites par les chiens. *Marrubio nero; marrubiaastro; marrubio bafardo.*

MARS, f. m. Une des sept planètes, qui prend son nom du Dieu que les Français regardent comme le Dieu de la guerre. *Marte.* S. En Poésie, on dit, les travaux de Mars, le métier de Mars, pour dire, les travaux de la guerre, le métier de la guerre. *Le fatiche di Marte; le impie di Marte; l'arte della guerra.* S. En T. de Chimie, il signifie le fer; & l'on donne le nom de Mars à tous les médicaments dans lesquels il entre du fer. *Marte; ferro.* S. Mars, le troisième des mois de l'année. *Martio.* S. Mars, f. m. pl. Les menus grains qu'on sème au mois de Mars, comme font les orges, les avoines, les millets, &c. *Birle; orzoquale.*

MARSAIQUES, f. f. T. de Pêche. Espèce de filet dont on se sert pour pêcher le hareng. *Reze per la pesca dell'aringa.*

MARSAUT, f. m. T. de Jardinage. Espèce de faule, qu'on appelle le faule marsaut, ou le faule olier. *Specie di falcio.*

MARSECHE, f. f. Nom que l'on donne à l'orge en plusieurs Provinces. *Orzo.*

MARSIANE, f. f. T. de Mar. C'est un bâtiment à poupe carrée, dont se servent les Vénitiens pour naviguer dans le Golfe de Venise, & le long des Côtes de Dalmatie. *Marsigliana.*

MARSOUIN, f. m. Espèce de gros poisson de mer, que plusieurs croient être le même que les Anciens appelloient dauphin. En quelques endroits, on le nomme pourreau de mer. *Foras marino.* S. On appelle par injure, gros marouin, vilain marouin, un homme laid, mal-fait & mal-bâti. *Caricatura; bastardone; cagnazzo.*

MARTAGON, f. m. Espèce de la sauvage, mais dont les pétales sont plus petites & renversées. On cultive cette plante dans les jardins à cause de la beauté de la fleur. *Giglio rosso; jaltavio.*

MARTEAU, f. m. Outil de fer qui a un manche ordinairement de bois, & qui est propre à battre, à forger, à cogner. *Martello.* S. Il y a une sorte d'arme offensive qu'on appelle marteau d'armes, Z z a par-







**châssé & emmanché de bois.** *Mazzo o mazzuolo di ferro.* *s.* Il se dit encore du gros bout de billard. *Mazzo.* *s.* Masse, avec l'A long, certaine somme d'argent que l'on met au jeu, en joignant aux dés & à d'autres jeux de hasard. *La pelle.* *s.* Masse, plante dont on distille deux espèces, une grande & une petite. La première s'élève à la hauteur d'un homme; la seconde croît d'environ trois pieds. Elles naissent l'une & l'autre dans les marais & les étangs. Elles sont détersives & astringentes. *Mazzuola fonda.*

**MASSELOTTE**, *f. m. T. de Fonderie.* C'est une superficie de métal qui se trouve aux moles des pièces de canons & des mortiers, après qu'ils ont été coulés. *Massetto che resta attaccato alle forme.*

**† MASSE-MORE**, *f. f.* Bistre quel dont on nourrit les bœufs pour un navire. *Buccon pesti che serve di nutrimento ai bestiami che sono su la nave.*

**† MASSEPAIN**, *f. m.* Sorte de pâtisserie faite avec des amandes pilées & du sucre. *Mazzapane.*

**† MASSER**, *v. a.* (l'A est long.) Faire une masse au jeu. *Raddoppiare la posta.* *s.* On dit, masse tant, masse à qui dit, masse la poste, pour dire, je masse tant, je masse à qui répondra, je masse autant qu'il y a déjà au jeu. *Lo dico, io raddoppio.* *cc.*

**† MASSETER**, *f. m. T. d'Anatomie.* Muscle triangulaire à deux têtes, & qui sert à tirer la mâchoire inférieure en haut quand on mange. *Massettero.*

**† MASSETÉRIQUE**, *adj. T. d'Anat.* Nom d'une artère qui se distribue au masseter, & qui est produite par la carotide externe. *Massetterica.*

**† MASSICOT**, *f. m.* Mélange de verre & de chaux d'émail, dont on fait le vernis de la faïence. *Vermina.* *s.* Massicot, *f. m. T. de Chimie & de Peinture.* C'est ainsi qu'on nomme une chaux de plomb d'une couleur jaune dont les Peintres se servent pour peindre en jaune. *Giallo di uovo.*

**† MASSIER**, *f. m.* Officier qui porte une masse en certaines cérémonies. *Mazziera.*

**MASSIF**, *IVE*, *adj.* Qui est gros, solide, épais, pesant. *Massiccio; forte; grosso; solido; appannato.* *s.* Massif, se dit aussi de certains ouvrages d'Orfèvrerie qui sont de relief, & qui ne sont ni creux en dedans ni fourrés d'aucune autre matière. *Massiccio.* *s.* Fig. grossier, lourd; & dans ce sens, il se dit même de l'esprit. *Massiccio; grosso; lento.* *s.* Lourd. *s.* Massif, est quelquefois substantif, & il se dit d'un ouvrage de maçonnerie fondé en terre, pour porter quelque pénéral ou quelque autre chose de semblable. *Massiccio.* *s.* En parlant des jardins, c'est un plein bois qui ne laiffe point de passage à la vue. *Gruppo d'alberi foliti.*

**† MASSIVEMENT**, *adv.* D'une manière massive. *Sodamente; profusamente.*

**MASSORAH**, ou **MASSORE**, *f. m.* Mot emprunté de l'Hebreu, qui signifie tradition. On appelle ainsi une critique du Texte de l'Écriture-Sainte par des Docteurs Juifs, qui ont fixé les différentes Lectures, le nombre des Versets, des Mots, des Lettres, &c. On nomme *Massorettes*, ceux qui ont travaillé à la *Massore*, & *Massorétique*, ce qui y a rapport. *Tradizione.*

**MASSUE**, *f. f.* Sorte de bâton noueux & beaucoup plus gros par un bout que par l'autre. *Canna; mazzo ferrato.* *s.* On dit fig. coup de massue, pour dire, accident fâcheux & imprévu. *Gran colpo di fortuna; sinistro accidente; colpo disgraziato.*

**MASTIC**, *f. m.* Espèce de gomme qui vient d'un arbrisseau appelé lentisque. *Mastic; mastice; mastice; mastic.* *s.* Il se dit aussi de certaines compositions dont on se sert pour joindre, coller & enduire quelques ouvrages. *Mastic; mastice.*

**MASTICATION**, *f. f. T. de Médecine*, action de mâcher. *Masticazione; masticamento.*

**MASTICATOIRE**, *f. m. T. de Médecine.* Sorte de composition faite de plusieurs ingrédients acres & propres à purger la pituite quand on la mâche. *Masticatorio.*

**MASTIGADOUR**, *f. m.* Sorte d'enbouchure ou de mors que l'on place dans la bouche des chevaux, à l'effet d'exciter la mastication, & de les faire élever. *Sorte di morso per facilitare la masticazione, e per eccitare la scissura alla bocca del cavallo.*

**MASTIQUE**, *EE*, *part. V. le verbe.*

**MASTIQUEUR**, *v. a.* Joindre, coller avec du mastic. *Appicare; unire col mastic.*

**MASTOÏDE**, *adj. T. d'Anatomie*, qui se dit du muscle qui sert à baisser la tête. *Mastoides.*

**MASULIPATAN**, *f. m.* Nom d'une roile de condes des Indes qui est très-fine; elle s'emploie ordinairement en mouchoir. *Bambooia finissima dell'India, est detta dal nome del paese onde si cava.*

**† MASULIT**, *f. m.* Chaloupe des Indes calfatée & mouffée. *Sorta di ciatappa Indiana calfata con el muschio.*

**MASURE**, *f. f.* Ce qui reste d'un bâtiment tombé en ruine. *Casa ruinata; diricata; casolare; sfalata.* *s.* Il se dit aussi fig. d'une méchante habitation qui mené ce ruine. *Casolare; cattiva casa che minaccia rovina.*

**MAT**, *f. m.* Grosse & longue pièce de bois plan-

tée de bout dans un Vaisseau, dans une Galère, &c. qui sert à porter les voiles. *Albero di matre; la grana matre, c'est le mat le plus élevé, poie presque au milieu du Vaisseau. L'altro mastro.* *Mat d'avant, ou mat de Misaine.* *V. s.* *Mat d'arrière, ou Mat d'Arriéron.* *V. Mat de Reaupré.* *V.*

**MAT**, *f. m.* Se dit au jeu des Échecs, le coup qui fait gagner la partie, en réduisant le Roi contraire, par l'échec qu'on lui donne, à ne pouvoir sortir de la place sans se mettre en nouvel échec. *Scacco matre; matre.* *s.* Lorsqu'on a donné échec & mat à quelqu'un, on dit qu'il est mat. Et dans la même acception, on dit, le voilà mat, je m'en vas le faire mat en deux coups. *Egli è matre; matre; egli è fatto matre.*

**MAT**, **MATTE**, *adj.* Qui n'a point d'éclat. Il ne se dit guère que des métaux qu'on met en œuvre sans y donner le poli. *Che ha il color naturale del metallo, che non è bruciato.* *s.* On dit, en Peinture, un coloris mat, couleur matre, c'est à dire, qui a perdu son éclat. *Smutato.* *s.* On appelle broderie matre, de la broderie d'or ou d'argent qui est trop chargée & qui n'est pas assez dégaçée. *Rizamo troppo massiccio.*

**MATADOR**, *f. m. T. de jeu de l'Échec.* & qui se dit des cartes supérieures. *Spadine; Manille & Baile* sont les trois premiers Matadors. *Manille re.*

**MATAFIONS**, *f. m. pl. T. de Marine.* Petits cordes comme des arbalètes, dont on se sert pour attacher les moindres pièces. *Matapioni.*

**MATAMORE**, *f. m.* Haux brave. *Bravaccio; mazzamorra.*

**† MATAMORE**, *f. f.* Pri'n où l'on renferme sous terre les esclaves toutes les nuits. *Ergastolo.*

**MATASSE, *f. f. T. de Com.* qui se dit des toiles qui sont encore par pelotes & sans être filées. *Mazzata di seta.***

**MATASSINADE**, *f. f.* Affon folâtre des Matassins. *Mattacinata.* *s.* Folâtrerie. *Buffonerie.*

**† MATASSINER**, *v. n.* Folâtrer, danser les matassins. *Fare il mattacino.*

**MATASSINS**, *f. m.* Espèce de danse bouffonne & folâtre. *Mattacini.* Il se dit aussi de ceux qui dansent. *Mattacini.*

**MATÉ**, **EE**, *part. V. le verbe.* *s.* On dit, qu'un Navire est maté, pour dire, qu'il a les mâts posés en leur place. *Battimento alerato.*

**MATELAS**, *f. m.* Une des principales pièces de la garniture d'un lit, couverte de tulle, remplie de laine, de bourre ou de crin, & piquée d'épines en espace. *Materasso; materaja; e lince.* *s.* *Mateias*, se dit aussi de certaines garnitures qu'on met sur des lits de repos. *Materassuccio; e lince; e lince.* *s.* On appelle aussi mateias, des petits coussins piqués qu'on met aux deux côtés d'un canapé. *Calcinetti; calcini.*

**MATELASSÉ**, **EE**, *part. V. le verbe.*

**MATELASSER**, *v. a.* Garnir de quelque chose de piqué en façon de matelas. *Garnir una camicia, &c. di calcinetti.*

**MATELASSIER**, *f. m.* Ouvrier qui fait & qui rebute des matelas. *Materassajo.*

**MATELOT**, *f. m.* Celui qui sert à la manœuvre d'un Vaisseau, sous les Ordres du Pilote & du Capitaine. *Mattinojo.* *s.* *Matelot*, en parlant d'une Armée Navale, se dit, d'un Vaisseau qui en accompagne un plus grand, & qui est destiné pour le secourir. *Consejero.*

**MATELOTAGE**, *f. m. T. de Mar.* C'est le salaire des Matelots. *Stipendio del Mattinojo.*

**MATELOTE**, *f. f.* Mets composés de plusieurs sortes de poissons, apprêtés à la manière dont on présente que les Matelots les accommodent. *Certi martini d'apprezzatura il pesce a gusto del Mattinojo.* *s.* À la Matelote, *adv.* À la mode, à la façon des Matelots. *Mattinamente; alla mattinarella; alla foglia del Mattinojo.*

**MATER**, *v. a.* (l'A est bref.) Terme du jeu des Échecs. Réduire le Roi par l'échec qu'on lui donne, à ne pouvoir sortir de la place sans se mettre en nouvel échec. *Mattare; dare scacco.* *s.* Il se dit plus ordinairement au figuré, & signifie mortifier, affaiblir. *Mattificare; macerare.* *s.* Il signifie encore fig. humilier, abattre, tourmenter. *Mattare; confondere; umiliare; abbattere.*

**MATER**, *v. a.* (l'A est long.) Garnir un Navire des mâts. *Alberare.* *s.* *Mater*, Parmi les *Martiniers*, ce terme, en sa signification générale, signifie non seulement planter les mâts dans un Vaisseau, mais il signifie encore mettre quelque chose sur le bord, comme un muid, une barrique, qu'on met debout sur ses fonds. *Metter di fuori; imbarcare.*

**MATREAU**, *f. m. T. de Mar.* C'est un pe-

**MATRETEL**, *s.* tir mat, & un bout de mat. *Alteretto.*

**MATÉRIALISME**, *f. m.* Opinion de ceux qui n'admettent point d'autre substance que la matière. *Materialeismo.*

**MATÉRIALISTE**, *f. m. & f.* Celui en celle qui n'admet que la matière. *Materialeista.*

**MATÉRIALITÉ**, *f. f.* Qualité de ce qui est matériel. *Materialeità.*

**MATÉRIAUX**, *f. m. pl.* Les différents matières

qui entrent dans la construction d'un bâtiment, con-

me font la pierre, le bois, la taille. *Materia.* *s.* On dit figurément, d'un homme qui rassemble des mémoires, qui fait des recueils pour travailler, soit à l'Histoire, soit à quelques autres ouvrages d'esprit, qu'il assemble, qu'il prépare, qu'il a disposé les matériaux. *Materia; materie.*

**MATÉRIEL**, **ELLE**, *adj.* Qui est composé de matière. *Materiale; composto di materia.* *s.* Il signifie aussi grossier, qui abonde en matière & d'épaisseur. *Materiale; grosso; grezzo; massiccio.* *s.* On dit fig. d'un homme qui a l'esprit grossier & pesant, qu'il est matériel, fort matériel, que c'est un esprit bien matériel. *Materiale; grezzo; lento; grosso; rozzo; semplice; barbare; mazzamorra.* *s.* *Matériel*, *T. de l'École*, qui est opposé à *Formel*. En ce sens, il est substantif. *Materiale.*

**MATÉRIELLEMENT**, *adv. T. de l'École*, qui se dit par rapport à la matière, & qui est opposé à *Formellement*. *Materialemente.*

**MATERNEL**, **ELLE**, *adj.* Qui est propre à la mère, qui est naturel à une mère. *Materni; maternale; da madre.* *s.* On appelle côté maternel, le ligne de parenté du côté de la mère. *Linea materna; conio materno; di madre.*

**MATERNELLEMENT**, *adv.* D'une manière maternelle. *Maternamente; da madre.*

**MATERNITÉ**, *f. f.* L'état, la qualité de mère. Il ne se dit guère qu'en parlant de la Sainte Vierge. *Maternità; qualità; essere di madre.*

**MATEUR**, *f. m. T. de Mar.* Ouvrier qui fait des mâts de vaisseau. & qui fait toutes les proportions qu'ils doivent avoir. On dit aussi maître mâtureur. *Mastice fabbricante d'alberi.*

**MATHÉMATICIEN**, *f. m.* Qui fait les Mathématiques. *Matematico; che professa, che fa la Matematica.*

**MATHÉMATIQUE**, *f. f.* Science qui a pour objet la grandeur en général, c'est-à-dire, tout ce qui est susceptible d'augmentation & de diminution, & qui en considère les propriétés. *Matematica.* *s.* Il est plus usité au pluriel, & quelquefois il est adjectif. *Opération mathématique.* *Operazioni matematiche; o di matematica.*

**MATHÉMATIQUEMENT**, *adv.* Selon les règles des Mathématiques. *Matematicamente; per via di matematica.*

**† MATI**, **IE**, *part. du verbe Matri.* *V.*

**MATIERE**, *f. f.* Ce do t une chose être faite. *Materia.* *s.* Matière, en *T. de Philosophie*, signifie la substance étendue & impénétrable & qui est capable de recevoir toutes sortes de formes. *Materia.* *s.* Matière, en *T. de Médecine*, se dit des excréments ou des éfluxions du corps humain. *Fecce; effluviamenti; flegma.* *s.* Il se dit aussi du pus qui sort d'une plaie, d'une apothème. *Materia; pusula.* *s.* Matière, signifie aussi un sujet sur lequel on écrit, on parle. *Materia; soggetto; argomento; soggetto.* *s.* Il signifie aussi cause, sujet, occasion de quoi que ce soit. *Materia; soggetto; motivo; cagione.* *s.* On appelle matières d'or & d'argent, les espèces fondues, les lingots & barres employées pour la fabrication des monnaies. *Materia delle monete.* *s.* Matière, se dit aussi par opposition à *Esprit*. *Materia.* *s.* On dit d'un homme qui a l'esprit grossier, qu'il est enfoncé dans la matière, qu'il a la forme enfoncée dans la matière. *Grosso; flegma; effluviamenti; materiali.* *s.* En matière, *adv.* En fait, sur la chose dont il s'agit. *In fatto; in materia; sul soggetto.*

**MATIN**, *f. m.* Espèce de chien servant ordinairement à garder une cour, à garder un troupeau, & à d'autres usages domestiques. *Mattino.* *s.* Fig. & prov. on dit beau matin, d'un grand homme de belle apparence, mais de peu d'esprit. *Bel uomo di pagliaccio.* *s.* On dit prov. qu'un bon voisin, à bon matin. *V. Voisin.* *s.* *Matin*, *T. d'Église*, qui se dit d'un homme mal-huit, mal bâti. Il est populaire. *V.*

**MATIN**, *f. m.* La première partie du jour, les premières heures du jour. *Mattino; mattino.* *s.* Il s'emploie au Substantif, *matin & soir.* *Mattino e sera.* Il se lève matin, *Egli s'alza per tempo, a buon'ora.* *s.* On dit fig. j'ai vu voir un de ces matins, on tra chez lui un beau matin, pour signifier un jour, un temps qui n'est pas réglé. *Un giorno, una mattina io venni da voi.* *s.* En Poésie, les portes du matin, pour l'aurore, ou le levant. *Le porte dell'orient.* Et le matin de la vie, pour les premières années de la vie. *I primi anni della fanciullezza.* *s.* On dit prov. d'un homme fin & précautionné, qu'il faudroit se lever bien matin pour le prendre. *Alpe; aperse, che fa megar l'occhio a l'ore.* *s.* *Matin*, se prend aussi pour tout le temps qui s'écoule depuis minuit jusqu'à midi. *Mattino.*

**MATINAL**, **ALE**, *adj.* Qui s'est levé matin. *Che s'alza, che si leva per tempo; che sorge a buon'ora dal letto.*

**† MATINEAU**, *f. m.* Petit matin. *Piccol mattino.*

**MATINÉ**, **EE**, *part. Tormentato.* *agitato.*

**MATINÉE**, *f. f.* Tout le temps du matin qui est depuis le point du jour jusqu'à midi. *Mattinata; tutta la mattina.* *s.* Donner la grâce matinée, pour dire,







**MÉCHAMMENT**, adv. Avec méchanceté. *Multamente; perversamente; malignamente; empinamente; scelleramente.*

**MÉCHANCETÉ**, f. f. Iniquité, malignité, malice. *Iniquitas; perversitas; scelleritas; malitia.* §. Il signifie aussi, action méchante, noire. *Briocnelt; perversitas; scelleritas; malitia; ingiustitia; astutia; astutia indetata.* §. Méchanceté, se dit aussi de l'opiniâtreté des enfans. *Malitia; caparitia.* §. Il se dit pareillement des petites malices que des jeunes gens se font les uns aux autres par esprit de gaieté. *Bajo; belfa; giuochi; burle.*

**MÉCHANT**, ANTE, adj. Mauvais, qui n'est pas bon, qui ne vaut rien dans son genre. *Cattivo; pessimo; malo.* §. Mauvais, malin, perfide, sans probité. *Cattivo; perverso; malicio; maligno; perfido; scellerato; iniquo; niguisso.* §. On dit, qu'un homme a méchante physionomie, méchante mine, pour dire, qu'il a la physionomie, la mine d'un méchant homme. *Cattivo aspetto; cattiva fisionomia.* §. On dit aussi, qu'un homme a méchante mine, a méchant air, pour dire seulement, qu'il a l'air ignoble & bas. *Aver un air ignobile.* §. On dit, qu'un homme est de méchante humeur, pour dire, qu'il est d'humeur chagrine. *Umor malinconico, cattivo, fittoso.* §. Méchant rêve, se dit d'une personne opiniâtre dans le mal. *Ofinatio nel male.* §. On appelle méchant langage, une personne médisante. *Lingua satana, maledica, mordace.* §. On appelle aussi méchant, par une légère plainte, celui qui a fait quelque petite malice. *Cattivo; maligno; cattivello.* §. Méchant, subst. un homme de mauvaise vie, de mauvaises mœurs. *Perverso, cattivo.* §. On dit fam. faire le méchant, pour dire, s'emporter en menaces. *Dar nelle furie, nelle imanie, et. V. Mauvais.*

**MÊCHE**, f. f. Cordon de fil, de coton, de chanvre, &c. qu'on met dans les lampes avec de l'huile, ou dont on fait des chandelles, des bougies, des flambeaux, on les couvrant de suif ou de cire. *Stoppino.* §. On appelle aussi mèche, la matière préparée pour prendre facilement feu, comme linge de chambre, éponge, champignon, &c. *Esca.* §. On appelle encore mèche, cette corde faite d'étaupe hachée & sèche, dont les Soldats se servaient pour mettre le feu à la poudre du baïnet de leurs mousquets. Les Canoniers s'en servent pour mettre le feu au canon, & les Mineurs à une mine. *Piccia; corda.* §. On dit fig. découvrir la mèche, élever la mèche, pour dire, découvrir le secret d'un complot. La mèche est découverte; on éventa la mèche. Il est du style familier. *Scatur la mina.* §. On appelle aussi mèche, la fêche spirale d'acier qui est à un tire-bouchon. *Vite.* §. La mèche d'un vilebrequin, d'une vrille & autres outils semblables, est la partie qui perce. *Penna da verrina; feto; fiera d'un trapano.* §. Mèche de mât, *T. de Mar.* Il se dit du tronc de chaque pièce de bois, depuis son pied jusqu'à sa hune. *La minchia dell'albero.* §. C'est aussi la principale pièce, & celle qui est au milieu d'un mât, lorsqu'il est composé de plusieurs pièces. *L'alma dell'albero.* §. La mèche du gouvernail, est la première pièce de bois qui en fait le corps. *L'anima del timone, il maschio del timone.*

**MÊCHÉ**, ÉE, part. *Solferato.*

**MÊCHEF**, f. m. Malheur, fâcheuse aventure. Il est vieux. *Sventura, et. Voyez Malheur.*

**MÊCHER**, v. a. T. de Marchands de vin. C'est faire entrer dans un tonneau la vapeur du soufre brûlant. *Fare una zolfatura ad una botte.*

**MÊCHOACAN**, f. m. ou Rhubarbe blanche. Les Pharmaciens nomment ainsi une grosse racine de couleur tendre, & d'un goût insipide, qu'on nous apporte de la Nouvelle-Espagne. *Mechoacan.*

**MÊCOMPTE**, f. m. Erreur de calcul dans un compte. *Error nel conto.* §. Fig. en parlant d'un homme dont les grandes espérances ont été trompées, on dit qu'il a trouvé bien du mécompte. *Egli ha sbagliato a gran partito; egli si è di molto ingannato nel suo conto.*

**MÊCOMPTER**, le **MÊCOMPTER**, v. n. & t. Se tromper dans un calcul, dans un compte. *Fare errore; sbagliare; ingannarsi nel conto; contarmale.* §. On dit fig. se tromper en quelque chose qu'on croit qu'on espère. *Ingannarsi; prender errore; sbagliare; far male il suo conto.*

**MÊCONIUM**, f. m. Opium tiré du pavot par expression, desséché. *Mecoonio.* §. Il se dit aussi en Médecine, d'un excrement noir & épais qui s'accumule dans les intestins du fœtus pendant la grossesse. *Mecoonio.*

**MÊCONNOISSABLE**, adj. de t. g. Qu'on ne peut reconnaître qu'avec peine. *Travistato; che non può essere conosciuto.*

**MÊCONNOISSANCE**, f. f. Manque de reconnaissance, de gratitude. Il est vieux. La méconnaissance marque plus de légèreté, & moins de vice que l'ingratitude. *Scorienza; ingratitude.*

**MÊCONNOISSANT**, ANTE, adj. Ingrat, qui n'a pas de reconnaissance, qui oublie les bienfaits.  *sconoscente; ingrato.*

**MÊCONNOÎTRE**, v. a. Ne pas reconnaître. *Non conoscere; non ravvisare; non suffragare.* Il se dit

fig. d'un homme de bas lieu, qui dédaigne ses parents pour se faire croire homme de haute naissance. *Far mostra, far vista di non conoscere; non voler riconoscere i suoi parenti.* §. Il se dit fig. avec le pronom personnel, soit en parlant d'un homme de bas lieu qui, ayant fait fortune, parle & agit comme ne le fovenant plus de ce qu'il a été; soit en parlant de celui qui, oubliant ce qu'il doit à un autre homme au-dessus de lui, parle & agit avec lui comme si il étoit son égal. *Obliare, dimenticare qual era la propria nascita o altro.*

**MÊCONNU**, UE, part. V. le verbe.

**MÊCONTENT**, ENTE, adj. Qui n'est pas satisfait de quelque un, qui croit avoir sujet de se plaindre. *Malcontento; scontento; poco soddisfatto.* §. Il se dit aussi de ceux qui se plaignent de la Cour & du Ministère. *Malcontento.* §. Il se prend aussi substantivement, & dans cette acception, il ne se dit qu'au pluriel, de ceux qui ne sont pas satisfaits du Gouvernement, de l'État, du Ministère, & de l'administration des affaires. *I malcontenti.*

**MÊCONTENTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**MÊCONTENTEMENT**, f. m. Déplaisir. *Affanno; disgusto; dispiacere; fastidio; crepacuore; tramonto.*

**MÊCONTENTER**, v. a. Rendre mécontent, donner sujet d'être mécontent. *Disgraziare; dar dispiacere; far dispiacere.*

**MÊCRANT**, f. m. Ce terme se disoit autrefois de tous les Peuples qui n'étoient pas de la Religion Chrétienne, & principalement des Mahométans. *Miscredente; fedelino; infedele.* §. Il ne se dit plus guère qu'en dénigrement, & en parlant d'un Chrétien qui ne croit point les Dogmes de la Religion, & qu'on regarde comme un impie. *Miscredente; incredulo.*

**MÉDAILLE**, f. f. Pièce de métal fabriquée en l'honneur de quelque Personne illustre, ou par conserver la mémoire de quelque action mémorable, de quelque événement, de quelque entreprise. On comprend sous ce nom de médailles, les anciennes monnoies des Grecs, des Romains, &c. *Medaglia.* §. Médaille, est aussi une pièce d'or, d'argent ou de cuivre, représentant un sujet de dévotion, que le Pape a béni, & à laquelle il a attaché des indulgences. *Medaglia.* §. En T. d'Architecture, certain bas-relief de figure ronde, sur lequel est représentée la tête de quelque Prince, de quelque Personne illustre, ou quelque action mémorable. *Medaglione.* §. On appelle médaille fautive, celle qui ne veut faire passer pour antique, & qui ne l'est pas; & médaille fautive, une médaille qui est presque effacée. *Medaglia falsa, falsificata, usata.* §. On dit prov. & fig. chaque médaille a son revers, pour dire, que chaque chose a deux côtés, que chaque chose a un bon côté & un mauvais. *Ogni medaglia ha il suo reverso.* §. Fig. & prov. tourner la médaille, voir le revers de la médaille, c'est-à-dire, considérer la chose d'un autre côté, d'une autre manière, d'un autre sens. *Opporre il reverso della medaglia.* §. On dit prov. & fig. d'une vieille personne qui a le visage d'une mère extraordinaire, & dont les traits sont grands & fort marqués, que c'est une vieille médaille. *Vecchia medaglia.*

**MÉDAILLER**, f. m. Petit cabinet rempli de médaillons, dans lesquels les médailles sont rangées. *Gabinetto, in cui si conservano le medaglie.*

**MÉDAILLISTE**, f. m. Celui qui est curieux de médailles, & qui s'y connaît. *Medaglista; dilettante di medaglie.*

**MÉDAILLON**, f. m. Médaille qui surpasse en poids & en volume les médailles ordinaires. *Medaglione.* §. En T. d'Architecture, il signifie la même chose que médaille. *Medaglione.*

**MÉDECIN**, f. m. Celui qui fait profession d'extraire la santé, & de guérir les maladies. *Medico; Mediceo.* §. On appelle prov. Médecin d'eau douce, un Médecin peu habile, ou qui n'ordonne que des remèdes fort communs, & qui n'ont aucun effet. *Medico da succello; medicomagno; medicofranzolo.* §. On dit fig. & prov. d'un homme qui se mêle de donner des remèdes, des conseils aux autres, & qui lui-même en a besoin. *Medico in, queris toi-même.* §. On dit fig. & prov. quand un remède, un remède vient, lorsqu'un n'est plus en état d'en profiter, après la mort, le Médecin. §. Médecin, se dit fig. de ce qui remède à un mal quelconque. Le temps est le médecin de toutes les douleurs. *Il tempo è il rimedio, è la medicina di tutti i dolori.*

**MÉDECINE**, f. f. L'Art qui enseigne les moyens de conserver la santé, & de guérir les maladies. *Medicina; la scienza e l'arte del medicare.* §. Pratique, théorique, ou autre remède qu'on prend par la bouche pour se guérir. *Medicina; bevanda; rimedio; medicamento.* §. On appelle médecine douce, une médecine qui travaille peu celui qu'on a pris. *Medicina solitaria.* §. On dit d'une médecine trop forte, que c'est une médecine de cheval, une médecine comme pour un cheval. *Medicina da cavallo.* §. On dit prov. argent comptant porte médecine, pour dire, qu'il est agréable de recevoir de l'argent comptant; & plus particulièrement, pour dire, qu'on ne veut pas faire crédit. *Il danaro guarisce da ogni male; senza danaro non si fa all' amore.*

**MÉDECINÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**MÉDECINER**, v. a. Donner des breuvages & autres remèdes qu'on prend par la bouche. *Dare, porgere, prescrivere medicina, rimedio.*

**MÉDIANE**, adj. f. Il se dit qu'en cette phrase: La veine médiane qui est celle qui paroît dans le pli du coude. *Veza mediana, o comune.*

**MÉDIANOCHE**, f. m. Terme qui a été de l'Ét. françois dans le François, pour signifier un repas en gros qui se fait après avoir dîné, lorsqu'un jour gras commence à la suite d'un jour maigre. *Sabbatino.*

**MÉDIANTE**, f. f. T. de Musique. On appelle aussi la tierce au-dessus de la note tonique ou principale. *Mediante.*

**MÉDIASTIN**, f. m. T. d'Anatomie. Membrane qui est une continuation de la plèvre, & qui sépare la poitrine en deux parties, l'une à droite, l'autre à gauche. *Mediastin.*

**MÉDIASTINE**, T. d'Art. C'est le nom des artères & des veines qui se distribuent au médiastin. *Mediastina.*

**MÉDIAT**, ATE, adj. Il est du style didactique. Qui n'a rapport, qui ne touche à une chose, que moyennant une autre qui est entre deux. *Mediato; interposto; per un mezzo.*

**MÉDIATEMENT**, adv. Il est du style didactique. D'une manière médiate. *Mediatamente; mediatamente.*

**MÉDIATEUR**, f. m. Qui moyenne un accord, un accommodement entre deux ou plusieurs personnes, entre différents partis. *Mediatore; intercessore; mezzano.* §. On donne aussi le nom de Médiateur, à une sorte de jeu de Quadrille. *Quadrino.*

**MÉDIATION**, f. f. Entremise. *Mediatio; interposizione; intercessione.* V. Entremise.

**MÉDIATRICE**, f. f. Celle qui moyenne un accord, un accommodement entre deux ou plusieurs personnes, entre différents partis. *Mediatrice; conciliatrice; paciere.*

**MÉDICAGO**, f. m. Plante qui ressemble beaucoup à la luzerne, nommée en Latin Medicago. Elle en a les propriétés. Voyez Luzerne.

**MÉDICAL**, ALE, adj. Qui appartient à la Médecine. *Medicale; medico; medicamentoso.*

**MÉDICAMENT**, f. m. Remède qui se prend par la bouche, ou qui s'applique extérieurement pour la guérison d'un malade. *Medicamento; medicum; rimedio; bevanda; balsamo; posione.*

**MÉDICAMENTAIRE**, adj. de t. g. Qui traite des médicaments. *Medicamentarius; medicario; iliter che tratti delle medicine.*

**MÉDICAMENTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**MÉDICAMENTER**, v. a. Donner des médicaments à un malade, appliquer des médicaments à une blessure. *Medicare; curare; dare rimedio, o medicina.* §. On dit aussi, panser & médicamenter des chevaux. *Medicare, curare cavalli.*

**MÉDICAMENTEUX**, EUSE, adj. Qui a la vertu d'un médicament. *Medicamentoso; medicinale.*

**MÉDICINAL**, ALE, adj. Qui sert de remède. *Medicinale; medicamentoso.*

**MÉDICINIER**, f. m. T. de Bot. Arbre dont il y a plusieurs espèces. On l'appelle aussi Fignon. V.

**MÉDIÉTÉ**, f. f. T. d'Arithmétique. Quand on a seulement trois nombres proportionnels, cela se nomme Médiété Arithmétique. V. *Medietas.*

**MÉDIMNE**, f. f. T. d'Antiquité. C'étoit le nom d'une des mesures dont les Grecs se servoient pour les choses sèches. *Sorta di misura di solimmi presso de' Greci.*

**MÉDIOCRE**, adj. de t. g. Qui est entre le grand & le petit, entre le bon & le mauvais. *Mediocris; mezzano.* §. Lorsqu'on joint l'adverbe, avec médiocre, il signifie aussi-faible ou médiocre. *Al di là del mediocre, men che mediocre.*

**MÉDIOCREMENT**, adv. D'une façon médiocre. *Mediocremente; mezzanamente.*

**MÉDIOCRITÉ**, f. f. État, qualité de ce qui est médiocre. *Mediocrità; mezzanità; mezzananza.* §. On dit, qu'il faut garder la médiocrité en toutes choses, c'est-à-dire, qu'il faut garder en tout un juste milieu. *Mediocrità.*

**MÉDIONNER**, v. a. Compenser; comme, lorsque dans les toises de crépi & d'enduits on compte 2, 4, ou 5, toises pour une toise de construction. V. Compenser.

**MÉDIRE**, v. n. D're du mal de quelqu'un sans nécessité, soit par imprudence, soit par malignité. *Almorare; sparlare; dar mala; injuriare; batterse la cassa; reglar le calze, o le legne al dritto.*

**MÉDISANCE**, f. f. Détraction contre l'honneur du prochain ou discours au désavantage de quelqu'un, sans nécessité. *Maldicenza; maldicenza; falsamento; diffamazione; sparlamiento.* §. Il se prend quelquefois pour Calomnie. V.

**MÉDISANT**, ANTE, adj. Qui médit. Personne médisante; langue médisante. On appelle histoire médisante, une histoire qui est remplie de médisances; & l'on dit prov. & fig. l'histoire médisante dit telle chose, pour dire, que des personnes médisantes répandent telle & telle chose. *Maldicente; satirico; maledico; maldicatore; abajazzato; lingua satana.* Il est aussi subst.







**MÉLODIE**, f. f. L'agrément qui se trouve dans le chant, & qui résulte d'une heureuse suite de sons. Il est opposé à harmonie, en ce qu'il ne signifie que l'heureux arrangement des sons que l'on entend successivement dans un même air chanté par une même personne, ou joué par un même instrument; au lieu qu'harmonie signifie, l'accord de plusieurs parties que l'on entend en même temps. *Melodia*.

**MÉLODIEUSEMENT**, adv. D'une manière mélodieuse. *Melodiosamente; con melodia*.

**MÉLODIEUX**, EUSE, adj. Rempli de Mélodie. *Melodioso; melosico; pieno di melodia*.

**MELON**, f. m. Sorte de fruit ou de légume dont la tige rampe sur terre. *Pepone*. §. Melon d'eau, une forte de melon fort rafraîchissant, & dont la chair est rouge, ou verdâtre, ou blanche. *Melone*.

**MÉLONGÈNE**, MAYENNE, ou AUBERGINE, f. f. Plante qui vient d'Amérique. On en connoît plusieurs espèces qu'on cultive aujourd'hui dans les jardins. La plus usitée porte un fruit gros comme une poire, ou même comme un concombre. La couleur en est rougeâtre ou violette. Sa chair a un goût un peu fade; mais bico assaisonnée, elle n'est pas désagréable. On prétend que l'usage n'en est pas sain. *Peronciano; peroncino; peronciana*.

**MÉLONNIER**, f. m. Marchand de melons. Celui qui dans de petites boutiques, ou sur des tables dans des coins de rues, vend toute sorte de melons. *Venditor di meloni*. Le mot de mélonnier se dit par le peuple, mais les honnêtes gens qui parlent bien, disent ordinairement vendeur de melons, & presque jamais mélonnier.

**MÉLONNIÈRE**, f. f. L'endroit où l'on fait croître des melons. *Melonajo*.

**MÉLOTE**, f. f. Peau de brebis avec la laine. *Le pelle di pecora colla lana*.

**MÉMARCHURE**, f. f. Entorse que se donne un cheval en faisant un faux pas. *Sforamento di piedi d'un cavallo*.

**MEMBRANE**, f. f. Partie mince, déliée & nerveuse du corps de l'animal, servant d'enveloppe à d'autres parties. *Membrana; pellicola*. §. Membrane, T. de Jardinage. C'est la peau ou l'enveloppe des chairs & autres parties d'un fruit. *Pellicola; buccia frutis*.

**MEMBRANEUX**, EUSE, adj. Qui participe de la membrane. Il n'a guère d'usage que dans le Didactique. *Membranoso*.

**MEMBRE**, f. m. Partie extérieure du corps de l'animal, distinguée de toutes les autres par quelque fonction particulière, comme le pied, la main, &c. Il ne se dit pas de la tête; mais il se dit principalement des bras, des jambes, des cuisses, des pieds, des mains. *Membre*. §. On appelle un membre de roustion, une éclanche. V. §. Membre viril, la partie de l'homme qui sert à la génération. *Membro*. §. *Membro virile; membro penile; cazzo; cozzo; picciuolo*. §. Membre, fig. les parties d'un Corps Politique, comme d'un État, d'une Compagnie, &c. *Membro*. §. Il se dit aussi fig. d'une partie d'une terre, d'une Seigneurie, d'un Bénéfice. *Membro; parte*. §. On appelle fig. membre pueril, membre gâté, membre gangrené, un homme qui fait deshonneur à la compagnie dont il est. *Membro guasto*. §. Membre, se dit aussi fig. des parties d'une période. *Membro d'un periodo*. §. On appelle aussi fig. membres, en T. d'Architecture, tous les parties qui composent les principales pièces. *Membri*. Membre de maison. *Membro, parte di casa*. §. En T. de Mar, on appelle membres ou côtes d'un vaisseau, les grosses pièces de bois qui font la solidité de la construction. *Osseme; fasci di un bastimento*. §. En Algèbre, on appelle membre d'une équation, chacune des deux grandeurs qui sont liées, par le signe d'égalité. *Membro d'un'equazione*.

**MEMBRE**, ÉE, adj. T. de Blason. Il se dit des jambes & des cuisses des aigles & autres animaux, lesquelles sont d'un émail différent de celui de l'animal. *Membrato*.

**MEMBRU**, UE, adj. Qui a les membres gros & pulsans. *Membruto; di grosse membra; arveicito; maciagnhero; granito; traversato; empello; fastidioso; massiccio; nerboruto*.

**MEMBRURE**, f. f. T. de Menuiserie. Pièce de bois épaisse, dans laquelle on enchâsse les panneaux, qui sont des pièces moins épaisses. *Cornice di legname*. §. Membrure, se dit aussi de cette sorte de mesure, dans laquelle les voûs de bois à brûler sont mesurés sur le Port. *Misura per le legna*.

**MÊME**, Pronom relatif de t. v. Qui n'est point autre, qui n'est point différent. *Medesimo; stesso; stesso*. §. Même, adv. Plus, aussi, encore. *Ezindio; anzi; anche; ancora; di più; inoltre; al freit*. Je vous dirai même. §. Il est quelquefois adverbial. Tant s'en fait qu'il l'ait voulu offenser, que même il l'a défendu. *Tanto è lungi dall'averlo voluto offendere, che lo ha anzi difeso*. §. À même, façon de parler adverbial, qui n'a d'usage qu'avec les verbes être, mettre, laisser & sembler; ainsi, mettre à même, laisser à même, c'est mettre ou laisser quelqu'un en pouvoir & en état de faire ce qu'il lui plaira à l'égard de certaines choses. *Mettere, o lasciare nel caso, in istato di fare*. *Dict. François-Italien*.

*alcuna cosa*. §. On dit populairement boire à même la bouteille, à même le feu, pour dire, boire dans la bouteille, boire dans le feu. *Bevvi al fiasco, alla fischia, ce*. §. Même, se met quelquefois sans article, immédiatement après les personnes, pour marquer plus expressément la personne dont on parle. *Moi-même, io medesimo*. Lui-même. *Egli stesso, o medesimo*. Soimême. *Se stesso, se medesimo*. §. On le met aussi après les substantifs qui désignent quelques qualités, quand elles sont au souverain degré. La vertu même. *L'istessa virtù*. §. On dit aussi que Dieu est la sagesse même, la miséricorde même, la bonté même, pour dire, que Dieu est sage, miséricordieux & bon souverainement. *Idio è l'istessa sapienza, l'istessa misericordia*. §. Il signifie quelquefois, semblable, pareil. Donnez moi du même vin. *Datemi dell'istesso, del medesimo vino*. On vous fera le même traitement: *Vi farò fare l'istesso, il simile, un igual trattamento*. §. De même, tout de même, de même façon, de même manière, de la même sorte. *Nell'istesso modo; nello stesso modo; del pari; medesimamente; similmente; punitamente*.

**MÊMEMENT**, adv. Même, de même. Il est vieux. *Medesimamente; parimente; egualmente; similmente; a un modo; del pari*.

**MÉMOIRE**, f. f. Puissance, faculté par laquelle l'âme conserve le souvenir des choses. *Memoria*. §. Mémoire, souvenir, action de la mémoire, effet de mémoire. *Memoria; rimembranza; ricordanza; reminiscenza*. §. Mémoire, la réputation bonne ou mauvaise qui reste d'une personne après la mort. La mémoire du juste sera éternelle. *Eterna sarà la memoria del giusto*. Sa mémoire est en l'édification. *La di lui memoria o ricordanza è in benedizione*. §. Avoir une mémoire de lévrier. V. ce mot. §. Mémoire, pour commémoration. *Memoria, commemorazione*. L'Église fait aujourd'hui mémoire d'un tel Saint. §. On dit vulgairement, rehablir la mémoire d'un défunt; & en termes de Droit, purger la mémoire d'un défunt; pour dire, que la veuve ou les héritiers de celui qui avoit été condamné, soit par contumace, soit autrement, ont, après la mort, prouvé qu'il n'étoit point coupable du crime pour lequel il avoit été condamné, & ont obtenu un jugement d'absolution. La seconde forme de réhabilitation au contraire, se fait par Lettres du grand sceau, par lesquelles celui qui avoit été condamné à quelque peine infamante, est remis en état de posséder & d'exercer toutes sortes d'Offices; la première est une justice; la seconde est une grâce. *Purgare la memoria d'un defunto*. §. On met à la tête des inscriptions & des épitaphes, &c. à la mémoire, à l'heureuse mémoire, à l'immortelle mémoire de... *Alla memoria; alla felice memoria; all'immortale memoria di...* §. On dit, & c'est une espèce de formule, en parlant d'un mort, qui a été de mérite, un tel d'heureuse mémoire; & d'un grand Prince, on dit de glorieuse mémoire, de triomphante mémoire. *Disfatta di gloriosa memoria*. §. Les Poètes appellent les Muses, les Filles de Mémoire, parce qu'elles sont filles de Mnémosine, qui signifie Mémoire. *Le Muse*. §. On appelle aussi, en Poésie, le Temple de Mémoire, le Temple où l'on suppose que les noms des grands hommes sont conservés. *Il Tempio della Gloria*. §. On appelle mémoire locale, l'idée qui est réveillée dans la mémoire par certains lieux, par certaines choses. *Memoria locale*. §. On appelle mémoire artificielle, certaine méthode qu'on suit en attachant ce qu'on a à dire à certaines choses qu'on a disposées par ordre de son esprit, par le souvenir de tous les points que l'on veut tracer. *Memoria artificiale*. §. Mémoire, f. m. Écrit lat, soit pour faire ressouvenir de quelque chose, soit pour donner les instructions sur quelque affaire. *Progerio in iscritto; istruzioni; schizzo; rissotto; nozia di alcuna cosa per iscritto*. §. Aucun de ces mots ne rend celui de mémoire; quelques-uns commencent à dire, quoique très-improprement. *Memoria*. §. Il se prend aussi pour un état formaire. *Nota, lista*. §. Mémoires, au pluriel, se dit des relations de faits ou d'événements particuliers, écrits pour servir à l'Histoire. *Notizie*; & quelques-uns. *Memorie*. V. Citeuses.

**MÉMORABLE**, adj. de r. g. Digne de mémoire, qui mérite d'être conservé dans la mémoire; remarquable. *Memorable; degno di memoria; memorabile*.

**MÉMORATIF**, IVE, adj. Qui se souvient, qui a mémoire de quelque chose. Il est vieux, & n'a guère d'usage qu'en termes de Pratique, & en conversation familière. *Ricordativo*.

**MÉMORIAL**, f. m. Mémoire, Placet. Il se dit des Mémoires particuliers qui servent à instruire d'une affaire; & son principal usage est en parlant de la Cour de Rome, de celle d'Espagne, &c. *Memoriale; supplica*. §. À la Chambre des Comptes, on appelle Mémoires, les Registres où les Lettres Patentes de nos Rois sont transcrites. *Registri de' Reali Diplomi*.

**MÉMORIALISTE**, f. m. Auteur de Mémoires. *Autore di memoria*.

**MÉNAGEANT**, ANTE, adj. Qui menace. *Minacciato; minaccioso; minacciano*.

**MENACE**, f. f. Parole ou geste dont on se sert pour faire connaître, & faire craindre à quelqu'un le mal qu'on lui prépare. *Minaccia; il minaccioso*. Ce mot se dit plus ordinairement au pluriel.

**MENACER**, ÉE, part. V. le verbe.

**MENACER**, v. a. Faire des menaces. *Minacciare*. On dit prov. tel menace, qui a grand peur. *Tal minaccia, che ha paura*. §. Menacer, signifie fig. pronostiquer, & dans cette acception, il ne se dit que de ce qui est regardé comme un mal. *Minacciare; dir segno, indizio; far temere*. Dans cette même acception, on dit qu'une personne est menacée d'une disgrâce, pour dire, qu'elle doit craindre d'être bientôt disgraciée, qu'il a apparence qu'elle sera bientôt disgraciée. On dit aussi qu'un homme est mené de hère. *Esser minacciato di disgrazia, di febbre, &c.* §. Menacer, se dit quelquefois dans le discours familier, pour faire effrayer, & alors il ne se dit que de ce qui est regardé comme une espèce de bien & d'avantage. *Promettere; fare sperare*. §. Menacer ruine, se dit fig. d'un bâtiment prêt à tomber, d'une fortune charçante, d'une santé qui s'affaiblit. *Minacciare ruina*. §. Fig. & particulièrement, on le dit de ces choses fort élevées. Ces montagnes menacent le Ciel; ces arbres, ces bâtiments semblent menacer le Ciel. *Questi alberi minacciano le nubi; i giganti, s'innalzano fin nelle nubi*.

**MENADE**, f. f. Bacchante. Les Anciens appelaient ainsi les femmes qui célébraient les fêtes de Bacchus. Une Menade, les Ménades. *Menadi; Bacchanti*.

**MÉNAGE**, f. m. Gouvernement domestique, & tout ce qui concerne la dépense d'une famille qu'on entretient. *Il governo domestico, di casa, la cura delle faccende domestiche, e tutti ciò che spetta al mantenimento d'una casa*. §. On dit, mettre une fille en ménage, pour dire, la marier. *Mettere una figliuola, dar marito a una ragazza*. §. On dit aussi d'un mari & d'une femme, qu'ils font bon ménage, mauvais ménage, pour dire, qu'ils vivent en bonne intelligence, en mauvaise intelligence. *Comportarsi bene, o male; vivere d'accordo, o in buona unione, o in cattiva intelligenza, ovvero il suo contrario*. §. On appelle toile de ménage, une toile faite à profit, & avec plus de soin que celle que les Marchands vendent ordinairement; & on appelle pain de ménage, un grand pain de croûton tel que celui qu'on fait dans les maisons particulières où l'on cuit. *Tela di casa; pane casalingo*. §. Ménage, se prend aussi pour les meubles & utensiles nécessaires à un ménage. *Mobilier, arredi, utensili di cucina*. §. Ménage, signifie encore, éparpie, économie, conduite que l'on tient dans l'administration de son bien. *Risparmio; economia*. §. Ménage, se prend aussi collectivement pour toutes les personnes d'une famille qui composent. *Famiglia*. §. Gâté-ménage, f. m. Les Domestiques appellent ainsi celui qui porte leur maître à retrancher inutilement quelque chose de la dépense ordinaire de la maison. *Gustameliore; uomo che tira fuori di famiglia*.

**MÉNAGE**, ÉE, part. V. le verbe.

**MÉNAGEMENT**, f. m. Circospection, égard que l'on a pour quelqu'un. *Rispetto, considerazione; moderazione; circospezione; riguardo*. §. On dit aussi le ménagement des esprits, pour dire, l'art de les manier. *L'arte di regolare gli spiriti*.

**MÉNAGER**, v. a. User d'économie dans l'administration de son bien, le penser avec économie, avec prudence. *Maneggiare; governare, regolar bene, con risparmio; con buona economia*. §. On dit fig. ménager les forces, ménager sa santé, ménager les ans, son crédit, pour dire, en user avec circospection, avec prudence. *Misurar le sue forze; usare con cautela, con prudenza, con risparmio; risparmiare i suoi amici, &c.* Ménager des troupes, pour dire, prendre garde de ne les pas fatiguer inutilement, de ne les pas exposer mal-à-propos. *Risparmiar le soldati*. Ménager les chevaux, pour dire, être attentif à ne point leur faire de trop longues traites. *Risparmiar i su i cavalli*. Ménager les intérêts de quelqu'un, signifie avoir soin de les conserver; & ménager quelqu'un, prendre garde à ne rien faire dont il puisse se choquer, se rebuter. *Usar con prudenza, con cautela; trattar bene; governare; regolare; dirigere con circospezione, con risparmio*. §. On dit aussi fig. le ménager, pour dire, le choyer, avoir soin de la personne. *Aver cura del suo ego, trattar bene*. §. Ménager, signifie encore fig. conduire, manier avec adresse. *Condurre; regolare; maneggiar con prudenza; arrecarsi bene*. §. On dit aussi à peu près dans le même sens, le ménager bien avec tout le monde, pour dire, se bien entendre avec tout le monde. *Comportarsi; regolarsi bene con tutti*. §. On dit, ménager les paroles, pour dire, parler peu; & ménager les termes, pour dire, parler avec une grande circospection. *Parlar le parole; parlare colle feste; comportarsi, misurar col discorso; parlare riservato*. §. On dit aussi, ménager bien le temps, pour dire, faire un bon emploi du temps. Il signifie encore, prendre son temps bien à propos pour quelque chose; ou dit dans le même sens, n'enager l'occasion. *Regolar bene il suo tempo; farne buon uso; even.*



*dire la fur tempo; dir una palla quando ella è.*  
**MEN.** S. On dit, qu'un homme ménage bien sa vie, pour dire, qu'il la conduit bien, qu'il chérisse avec justice & avec modération, qu'il tire de sa vie tout ce qu'il en peut tirer. *Mangere, regalar bene la sua vita.* S. On dit à peu près dans le même sens, qu'un Fête a bien ménagé tous les incidents d'une Pièce de théâtre. *Contare, trattare, regalar a bene.* S. Ménager, signifie aussi procurer. Ménager une entrevue; je lui ai ménagé une pension. *Procurare; far avere.* S. On dit, mener un terrain, une église, pour dire, les employer si bien, qu'on en fasse tout ce qu'on veut faire. *Risparmiare; prender bene la misura; usar con risparmio.* S. On dit, ménage un ricaner dans un bâtiment, ménager un cabaret, pour dire, faire en sorte qu'il s'y trouve une place pour tirer un écalier, un cabinet, &c. sans gêner le dessein principal. *Dare, o trattare, o cavare il luogo per una scala, per un gabinetto, senza guastar il disegno principale.*

**MÉNAGER, ÈRE, f. m. & f.** Qui conduit le ménage, l'épouse, l'économie. *Economico; massajo; esse supposito; che fa la casa; pare.* S. On dit proprement, la femme ménagée, & une maison ménagée. *La parca; mizia; una mans economia.* Il est aussi substantif. C'est un mauvais ménager, un grand ménager. *Èc. Un cattivo, o un grande economo.* S. On dit, qu'un homme est bien ménagé du temps, pour dire, qu'il l'emploie utilement. *Uma che fa che tutto è del tempo, che fa mettere a profitto.* Ne qu'il doit être meilleur ménager de sa santé, pour dire, qu'il doit prendre plus de soin de la conserver. *Ecco si d'èbre avere più cura; egli d'èbre risparmiare meglio la sua salute.* S. On appelle proverbialement, ménager de bouts de chandelles, un homme qui épargne & sordidement dans les petites choses, & qui néglige les importantes. *Uomo avaro, che la guarda nel fusto nelle cose di poco pregio, e trascura le cose di grande importanza.* S. On appelle ménagère, une servante qui a soin du ménage de quelqu'un. *Majasa; fante; serva.* S. Parmi le peuple, on mari appelle la femme, notre ménagère. *La mia, la nostra majasa.*

**MÉNAGERIE, f. f.** Lieu bâti auprès d'une maison de campagne pour y enfermer des bestiaux, des volailles, &c. *Menageria.* S. Dans les maisons des Princes, on appelle Ménagerie, le lieu où ils tiennent des animaux curieux & rares. *Serraglio.*

**MENDIANT, ANTE, f. m. & f.** & quelquefois adj. Guéri, qui demande l'aumône. *Mendicante; accattatore; accattatore; accattatore, barene; palmerie; mendico.* S. On appelle, Religieux mendiants, ceux qui vivent de quête, d'aumône. Les Capucins sont mendiants; & alors il est adjectif. *Mendicanti.* S. On appelle particulièrement les Jacobins, les Cordeliers, les Augustins & les Carmes, les quatre Mendiants; & dans cette phrase, Mendiant se prend substantivement. *I quattro Mendicanti.* S. On appelle aussi les quatre mendiants, quatre sortes de fruits secs qu'on mange ordinairement en Carême, & que l'on sert dans un même plat, qui sont les Fèves, les avellanes, les raisins & les amandes. Une assiette des quatre mendiants, ou simplement, une assiette de mendiants. *Fichi, fave, e pistie, o castelle o mandole che si mangiano in Quaresima.*

**MENDICITÉ, f. f.** État d'une extrême indigence où l'on est réduit à mendier. *Mendicità; mendicizia; mendicizia; o mendicizia estrema.*

**MENDIER, ÈRE, part. V.** son verbe.

**MENDIER, v. a.** Demander l'aumône. *Mendicare; accattare; limosinare; birbeneggiare; palmereggiare; baronare.* S. Il signifie aussi, rechercher avec empressement & avec quelque sorte de bassesse. *Mendicare; ricercare; praticare.* S. On dit, en termes de Frange, mendier une fausse, mendier une intervention, pour dire, faire faire une fausse, faire faire une intervention par quelque personne qui n'est pas en partie dans le procès, & cela, dans le dessein de tirer une affaire en longueur. *Mendicare una flagranza, &c.*

**MENDOLE, f. f.** Pouton de la Méditerranée, nommé aussi Cagare & Sufle. Il est large, court, & a la tête pointue & plate. La mendole est blanche en hiver & au printemps. En été, elle a des taches bleues sur la tête & sur le dos, & une grande tache noire au milieu des côtés du corps. *Mendola presso i Romani e Scizia sulle coste dell' Adriatico.*

**MENÉ, ÈRE, part. V.** son verbe.

**MENEAUX, f. m. pl. T. d'Archit.** Ce sont dans les croisées, les montants & les traverses de bois, de fer, ou de pierre, qui servent à en séparer les jours & les guichets. *Regoli e traverse.*

**MENÉ, f. f.** Secréte & mauvaise pratique pour faire réussir quelque dessein. *Pratica; maneggio.* S. En T. de Vénice, on dit, suivre la mence, être à la mence d'un cerf, pour dire, prendre la route d'un cerf qui suit. *Seguir la traccia; esser sulle tracce del cerco.*

**MENER, v. a.** Conduire, guider. *Menare; condurre; guidare.* S. On dit qu'un chemin mène en quelque endroit, pour dire, qu'on y va par ce chemin-là. *Via che conduce a un tal luogo.* S. Menar, se dit aussi en parlant de ceux qui ont la con-

duite d'une troupe. & qui la font marcher & agir. *Condurre.* S. Mener le deuil, se dit d'une personne qui, dans une cérémonie funèbre, conduit par honneur, soit dans le convoi, soit à l'Eglise, les plus proches parents du mort. *Condurre, menare la cimiteria funebre, e far i parenti d'un defunto alla Chiesa, o funerali.* S. On dit, mener des troupes à la boucherie, pour dire, les exposer à un péril imminent. *Condurre al macello.* S. Mener, conduire par force en quelque endroit. *Condurre per forza; menar via.* S. Mener, signifie quelquefois, le faire accompagner de... ou par... Il mène bien des gens. Il mène tout son monde avec lui. *Condurre seco; farli accompagnare; farli seguire.* S. Mener, signifie aussi quelquefois, donner accès, introduire. *Condurre; intrudere.* Menez-moi chez ce Ministre. *Condurremi, introducemi da quel Ministro.* S. On dit figurément, mener quelqu'un, pour dire, le gouverner, & lui faire faire tout ce que l'on veut. *Menare; regalar, governare; condurre uno a suo talento.* S. On dit fam. qu'un homme se laisse mener par le nez comme un bœuf, qu'on le mène par le nez, pour dire, qu'on en fait tout ce qu'on veut, & qu'il est aisé de le tromper. *Lasciarli menare per la naso come un bue.* S. On dit proverbialement, mener quelqu'un à la baguette, pour dire, le traiter avec hauteur, lui faire faire par autorité ce qu'on veut. *Condurre, trattare male; comandar alla bacchetta.* S. On dit figurément, cela ne mène à rien, pour dire, on n'en saurait tirer aucun avantage. *Quella cosa non conduce, non riesce a nulla; ella è acqua da occhi.* S. On dit, en parlant des ennemis, qu'on fait fuir, les mener battant, pour dire, les obliger à se retirer avec précipitation devant celui qui les poursuit, sans oser l'attendre. *Cacciar; far fuggire precipitosamente.* S. On dit, mener doucement un homme, un esprit, pour dire, le conduire avec ménagement, l'épargner, éviter de le fâcher, de le révolter, de le cabrer. *Regolare; condurre; trattare; governare con delicatezza.* S. On dit aussi, qu'une médecine a mené doucement ou rudement quelqu'un, pour dire, qu'elle l'a peu ou beaucoup tourmenté. *Operare, agir con delicatezza, o con violenza.* S. On dit, je le menerai loin, je le menerai comme il faut, je le menerai rudement, pour dire, je lui donnerai bien de la peine, je lui fuserai bien des affaires. *Lo porterò come mèra; lo porterò come mèra.* S. On dit aussi, le jeu, la débâche, les femmes mènent bien loin, pour dire, jettent dans de grandes extrémités. *I giuochi, le disonestezze, le donne, e le condanno a mal partito.* S. On dit des choses qui se dépendent, qui se consomment tous les jours, qu'elles peuvent ou ne peuvent pas nous mener bien loin, pour dire, qu'elles peuvent ou ne peuvent pas nous fournir un long secours, nous durer long-temps. *Forare, o non potere durare lungamente, lungo tempo.* S. On dit, mener grand deuil de quelque chose, pour dire, en être fort attristé. Il est vieux. *Menar gran duolo, gran dolenzia di alcuna cosa.* S. Mener, signifie, amuser & entretenir de paroles, d'espérances. *Menare per parole; menar per la linea; mandare in lungo.* S. On dit, mener la maison, mener le ménage, mener le ménage, pour dire, en avoir la conduite. *Aver il governo, la cura, la direzione; trattare; regalar; condurre; dirigere.* S. On dit, dans le même sens, mener une affaire, un procès, une négociation. *Menare; trattare; regolare; condurre; aver la direzione d'un affare, &c.* S. Mener, se dit aussi des animaux, & signifie, les conduire. *Condurre; guidare.* S. Il se dit aussi des voitures, comme les charrettes, les bateaux, &c. *Condurre; guidare.* S. Mener, signifie aussi, conduire. V. S. On dit, mener une Dame, pour dire, lui donner la main, & lui servir d'Écuyer. *Condurre, accompagnare una Dama.* S. On dit, en parlant de bal & de danse, mener une Dame, pour dire, la prendre pour danser avec elle. *Prendere una Dama per danza.* S. On dit, mener la danse, mener un branle, pour dire, être à la tête de ceux qui dansent. Il y a un certain branle qu'on appelle, le branle à mener. *Menar la danza; guidare il ballo.* S. On dit fig. & fam. c'est à vous à mener le branle, pour dire, c'est à vous à donner l'exemple, à mettre les autres en train. *Sta a voi a menar la danza.* S. On dit, mener une vie sainte, une vie honnête, une vie scandaleuse, pour dire, vivre saintement, honnêtement, scandaleusement, &c. *Menar una vita santa, o bestia, o scandalosa.* S. On dit, mener beau bruit, grand bruit, pour dire, faire grand fracas. Il est du style familier. *Fare un gran chiasso.*

**MÉNÉRIER, f. m.** Vieux mot qui signifioit autrefois toute sorte de joueurs d'instruments, surtout quand ils jouoient pour faire danser. *Menare.* S. Il se prend aujourd'hui plus particulièrement, mais toujours en raillerie, pour un joueur de violon. *Menar di violino.*

**MENEUR, f. m.** Celui qui mène, qui conduit une Dame par la main. *Conduttore.* S. On appelle, meneurs d'ours, ceux qui gagnent leur vie à les faire voir au peuple, en leur faisant faire des sautes. *Conduttore; menatore.*

**MENEUR, ÈRE, f. m. & f.** Celui ou celle qui se charge d'amener à Paris des nourrices aux Bureaux des Reconnaitresses, & d'aller chez les

parents des enfants mis en nourrice, pour recevoir les mois. Celui ou celle qui a cura di cercar balie e menarle a Parigi.

**MENFUSE DE TABLE, T. de Carriers.** C'est une nile de boutique qui tire les cartes après qu'elles ont été coupées, & qui en forme des jeux. *Scagliatrice.* S. Menfusede de Nourrices. V. Meneur.

**MÉNIANE, f. f. T. d'Archit.** Remède d'Espèce de balcon ou de galerie, avec une grille hors de l'édifice. *L'ecce; pergolato; palco.*

**MÉNANTHE, ou TRÉFLE D'EAU, f. m.** Plante qui croît dans les marais. Ses feuilles sont portées trois à trois sur une queue, & ses fleurs sont d'une pièce. *Trifoglio aquatico.*

**MENIL, f. m.** Vieux mot qui signifioit habitation, village ou hameau, &c. qui entre dans la composition de beaucoup de noms de lieu. V. Hameau, Village. V.

**MENIN, f. m.** C'est ainsi qu'on appelle un certain nombre d'hommes de qualité, attachés particulièrement à la personne de Mgr. le Dauphin, de Mgr. le Duc de Bourgogne, &c. *Gentiluomo del Desfino, &c.*

**MÉNINGE, f. f. T. d'Anatomie.** Tunique ou membrane qui enveloppe le cerveau. Il y en a deux qu'on appelle, l'une, la Pie-mère; l'autre, la Dure-mère. *Meninge.*

**MÉNINGOPHILAX, f. m.** Instrument de Chirurgie pour le pansement du trépan. *Serra di Strumento chirurgico.*

**MÉNIPPEE, adj. T. de Litter.** Sorte de satire, mêlée de prose & de vers. *Satira menippe.*

**MÉNISQUE, f. m. T. d'Optique.** V. Verre convexe d'un côté, & concave de l'autre. *Vetro convesso da una parte, e concavo dall'altra.*

**MÉNOLOGE, f. m.** Martyrologe, ou Calendrier de l'Eglise Grecque, divisé en douze parties pour les douze mois de l'année. *Menologio.*

**MENON, f. m.** Animal quadrupède, commun dans le Levant, & dont la peau est très propre à faire de beau marroquin. *Serra di becco.*

**MENOTTE, f. f.** Diminutif. Il se dit des mains d'un enfant. Il est familier. *Menotte.* S. Menottes, f. f. pl. Anneau de fer qu'on met aux poignets d'un criminel. *Manette.*

**MENSE, f. f.** Ce mot signifie proprement, table où l'on mange; mais il a pris d'usage dans ce sens, & l'on se sert que dans les phrases suivantes: Mense Abbaticale, Mense Conventuelle, Mense commune, qui signifient, le revenu qui est dans le partage de l'Abbé, celui qui est dans le partage des Religieux, & celui dont l'Abbé & les Religieux jouissent en commun. *Mensa abbaticale, conventuale, &c. ecc. ecc. ecc. abbaziale, &c.*

**MENSOLE, f. f. T. d'Architecture.** Clef de voûte. C'est la pierre qui est au milieu d'une voûte, qui la ferme, & qui l'arrête. & qui est quelquefois en sautoir. *Menfola; ferraglio.*

**MENSONGE, f. m.** Discours avancé contre la vérité, avec dessein de tromper. *Bugia; menzogna.* S. En style de l'Ecriture, en appelle le diable, l'esprit de mensonge, le père du mensonge. *Lo spirito, il padre della menzogna.* S. Mensonge, signifie figurément, erreur, vanité, illusion. *Errore; illusione; menzogna; vanità.* S. On dit proverbialement, que tous songes sont mensonges, pour dire, qu'il ne faut avoir aucun égard à ce qu'on dit, que les songes prononcent. *Tutti i sogni son bugiardi.*

**MENSONGER, ÈRE, adj.** Faux, trompeur. Il n'est plus guère en usage qu'en Poésie, & ne se dit que des choses. *Menzagere; menzognero; bugiardo; mentitore; mendace.*

**MENSTRUÉ, f. f. T. de Chimie.** Liqueur propre à dissoudre les corps solides, à en tirer les rejets, les extraits, les parties les plus subtiles & les plus essentielles. *Mestruo.*

**MENSTRUÉL, ELLE, adj.** Il n'est guère en usage qu'en ces phrases: Le sang menstruel, les purgations menstruelles, pour dire, le sang qui coule pendant les purgations naturelles des femmes. *Sangue mestruale; purgazioni mestruali.*

**MENSTRUÉS, f. f. pl. T. de Médecine.** Les purgations que les femmes ont tous les mois. *Mestruis; mesi; purghe di sangue.*

**MENSURABILITÉ, f. f. T. de Géom.** C'est l'aptitude ou la propriété qu'a un corps de pouvoir être mesuré. *Qualità di ciò che può essere misurato.*

**MENTAL, ALE, adj.** Qui se fait en esprit au dedans de soi-même, & sans passer de paroles. *Mentale.* Oraison mentale. *Orazione mentale.* Restriction mentale. *Restrizione mentale.*

**MENTALEMENT, adv.** D'une manière mentale. *Mentalmente.* On dit que les loix ne punissent point ceux qui ont commis un crime que mentalement, pour dire, qui n'ont eu que le dessein de le commettre. *Le leggi non puniscono coloro che commettono un delitto mentalmente, coloro che hanno avuto disegno di commettere un delitto.*

**MENTERIE, f. f.** Parole ou discours par lequel on affirme une chose pour vraie, quoique celui qui la dit, la sache fautive. *Bugia; menzogna; bugbaggia.* S. Menterie, est plus du style familier que mensonge. On ne dirait pas, le Démon est le père de la



la menterie, comme on dit, le père du mensonge. *Il Demonio è il padre della menzogna, della falsità.*

**MENTEUR, EUSE**, adj. Qui dit une chose fautive, & dont il connoît la fausseté. *Bugiardo; mentitore; mendace; menzognero; mentiroso.* On dit prov. Il est menteur comme un arracheur des dents. *Bugiarda cio; menzognero per la vita.* §. En termes de l'Écriture, on dit, que tout homme est menteur, pour dire, qu'il est sujet à se tromper. *Chagetto ad errore; fallace.* §. Il se dit aussi des choses dont les apparences sont trompeuses. *Mentire; fallace; ingannevole.* §. Menteur, se prend aussi substantivement, & signifie, qui ment, qui est accoutumé à mentir. *Mentitore; bugiardo; bilingue; bugiaccio; bubbone; bugiardone; bugiarduolo; eutorajo; parabolano.* V. Mentir.

**MENTHE**, f. f. Plante labiée & odoriférante. Il y en a un grand nombre d'espèces. Les Jardiniers donnent le nom de baume à la plus commune de ces espèces, & la cultivent, parce qu'elle entre dans les salades. *Menta; erba Santa Maria.*

**MENTION**, f. f. Commémoration, mémoire. *Menzione; commemorazione; nominazione; memoria.*

**MENTIONNÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**MENTIONNER**, v. a. Faire mention. T. de Fratique. Il n'est guère en usage qu'au participe ou aux temps formés du participe. *Menzionare; menzionare; mentovare.*

**MENTIR**, v. n. Dire, affirmer pour vraie une chose qu'on sait bien être fautive. *Mentire; dir bugie.* Mentir effrontément, impudiquement. *Artementire; dir delle bugie spaccate, vande, sfacciate, solennissime; esser di faccia inventata; esser più bugiardo che un gallo.* §. On dit d'un homme, qu'il est à mentir, pour dire, qu'il a menti sur la chose dont il s'agit. Et pour rendre l'injure plus atroce, on dit, il en a menti par la gorge. Ce dernier est vieux, & ne se dit plus que par le peuple. *Mentire per la gola, o per le canne della gola.* §. On dit adverbiallement, sans mentir, à ne point mentir, pour dire, en vérité, à dire vrai. *In verità; per verità; a dir vero; senza mentire.* §. On dit proverbialement, que bon sang ne peut mentir, pour dire, que des personnes bien nées ne dégèderont point. On le dit aussi en mauvaise part par ironie. *Un sangue puro non s'impurifica mai la sua nascita.* §. On dit, qu'on a fait mentir le proverbe, pour dire, qu'on a fait une chose qui est contraire à un proverbe autorisé dans le Public. *Il proverbio ha mentito; si è fatto mentire il proverbio.*

**MENTON**, f. m. La partie du visage qui est au-dessus de la bouche. *Menton.* Menton de galoche. *Celui che ha il mento in fuori, e rivolto in su.* §. On dit, d'un homme fort gras, qu'il a deux mentons, double menton. *Egli ha doppio mento.* §. On appelle aussi menton, cette élévation de figure ronde de qui est sous la lèvre postérieure du cheval. *Barbetta.*

**MENTONNIÈRE**, f. f. Certaine bande de toile ou d'étoffe, qui tenoit autrefois au masque des Dames, & dont elles se couvraient le menton. *Perzò di tela, che si aggiunge al mento delle maschere.* Mentonnière, adj. T. d'Anat. Il se dit des parties relatives au menton. *Del mento.* §. Mentonnière, T. de D-masque. On nomme ainsi une plaque de fer, placée horizontalement au devant & au-bas de l'entrée de la bouche dans le fourneau d'essai. *La-brucina.*

**MENTOR**, f. m. Nom propre qui est devenu appellatif, & qui se dit de celui qui sert de conseil, de guide, & comme de gouverneur à quelqu'un. *Mentore; governatore; consigliere; ajo; custode.*

**MENTULE MARINE**, f. f. Espèce de sang-sue de mer. *Spezie di sanguisuga di mare.*

**MENU**, UE, adj. Délé, qui a peu de volume, qui a peu de circonférence. Homme menu, femme menue. *Minuto; fittile; gracile; esile; piccolo.* Bâton menu, corde menue. *Marza; o corda sottile.* Plume menue. *Piccola miniera.* Herbe menue. *Erbesina; erba minora.* §. On appelle figurément la petite monnaie, comme sont les sous, les liards, &c. de la menue monnaie. *Piccola moneta; moneta bassa.* §. On appelle figurément, le bas peuple, le menu peuple. *Il popolo minuto; la minuta gente; vulgo; plebaglia; la plebe.* §. Menu, se dit aussi fig. de plusieurs choses qui font de peu de conséquence. La menue dépense, menus frais, menus sommes, menus denrées, menus propos, &c. *Spezie minute; le piccolo, le venuti summe, ec.* §. On appelle, menus plaisirs, certaines dépenses qui n'entrent pas dans la dépense ordinaire de la Maison du Roi, comme les Comédies, Ballets, &c. *Minuti piaceri.* Trésorier des menus plaisirs, & simplement, Trésorier des menus. *Tesoriere per le spese de' minuti piaceri della Real Casa.* §. On dit aussi, dans le même sens, menus plaisirs, en parlant des particulières. *Minuti piaceri.* §. Menu, se prend aussi substantivement. Compter par le menu, par les menus, pour dire, avec un grand détail. *Minutamente; a minuto; per minuto.* §. On appelle menu d'un repas, le mémoire que l'on fait de ce qui doit y entrer. *Lista, nota d'un pasto.* §. On appelle, menus grains, l'orge, l'avoine, &c. *Bia-*

*de minnie.* §. On appelle, menues dixmes, les dixmes qui se prennent fur d'autres traits que le blé, l'avoine, &c. *Decime minue; o delle fintra.* §. On dit, on a mis à la lessive tant de paquets de menu, pour dire, de petit linge. *Biancherie minue.* §. On appelle, menus suffrages, les oraisons qui se disent après l'Office, pour la Commémoration des Saints. Et par extension, on appelle aussi aujourd'hui certaines prières courtes qui se disent par dévotion. Mais on ne se sert de ce mot qu'en l'hy-le de plâtrerie. *La Commemorazione de' Santi dopo l'Offizio.* §. On appelle menus suffrages, de petits pains & autres choses qui sont attachés à une Charge, &c. *Casuali.* §. On appelle menus drouis, les siffes ou extrémités d'un animal, dont on fait de certains ragouts. *Peducci, sommolli, &c.* & proprement, *Frattaglie.* §. On appelle menu rôt, les caillies, perleaux, beccufines, ortolans, &c. *Arrosti di uccellame.* §. Menu plomb, est celui dont on se sert pour tirer aux oiseaux. *Pallini.* §. Menu, adv. en fort petits morceaux. *Minutamente; a minuzzoli; a pezzuoli.* §. On le joint souvent & familièrement avec d'un, qui est un autre adverb. Il pleuvait dru & menu. *Spesso e minuto.* §. On dit, marcher dru & menu, pour dire, marcher vite & à petits pas. Il est du style familier. *Andar dru e a piccoli passi.* §. On dit encore fam. de donner du menu, pour dire, de donner du bon temps, de divertir. *Darsi buon tempo.*

**MENUAILLES**, f. f. Quantité de petites monnoies. Il est du style familier. *Minuzaglia di moneta; quantità di piccole monete.* §. Il se dit aussi d'une quantité de petits pains. *Minuzaglia di pezzi; quantità di piccoli pani.* §. On le dit généralement & familièrement de toutes sortes de petites choses qu'on met au rebut. *Minuzaglia; quantità di cose minute; marame.*

**MENUE**, f. m. Air à danser, dont la mesure se bat à trois temps, dans lequel il y a un repos de quatre en quatre mesures, & qui est composé de deux reprises. *Minuetto.* §. Il se dit aussi de la danse. *Minuetto.*

**MENUESE**, f. f. T. de Vénér. C'est la plus petite espèce de plomb à giboyer. On l'appelle aussi cendrée. *Pallini, o migliuolo.*

**MENUISERIE**, f. f. L'art du Menuisier. L'arte del falename. §. Il signifie aussi, les ouvrages que fait un Menuisier. *Legname; lavoro di falename.* §. Menuiserie d'étaim, T. de Priers d'exam. Sous ce nom, on entend presque tout ce qui se fabrique en étaim, excepté la vanille & les pots, les moules qui ont des vis, comme les ferriages, boules au riz, &c. *Opere, lavori di stagno, tollene le piazzerie.*

**MENUISIER**, fm. Artisan qui travaille en bois, pour des ouvrages qui servent au-dessus de maisons, comme portes, parquets, armoires, tables & lambris. *Falename; legnajuolo; legnamo.*

**MENU-VAIR**, T. de Blason. Il se dit de l'écu chargé de vair, lorsqu'il est composé de six rangées, parce que le vair ordinaire n'en a que quatre. *Minuto vajò.*

**MÉPLAT**, adj. T. d'Anat. Il désigne la forme des corps qui ont plus d'épaisseur que de largeur. Les Peintres le prennent dans un sens un peu différent. *Alquanto spacciato.* §. Méplat, f. m. T. de Peinture, qui signifie l'indication des plans des différents objets. Lorsqu'en peint une tête, il faut faire sentir les méplats, c'est-à-dire, il faut par les masses de clairs & d'ombres, faire sentir les plans dans lesquels sont disposés les os qui forment la charpente de la tête. *Cid che deve essere spacciato, o parv tale.*

**MÉPRENDRE**, se MÉPRENDRE, v. r. (Il se conjugue comme Prendre.) Se tromper, se mécompter, prendre une chose pour une autre. *Scagliare; errare; fare errore; ingannarsi; equivocare.*

**MÉPRIS**, f. m. Sentiment par lequel on juge une personne, une chose indigne d'égard, d'estime, d'attention. *Disprezzo, disprezzo.* §. On entend aussi par mépris, & sur-tout au pluriel, des paroles ou des actions de mépris. *Scherzo; minaggio; villania; oltraggio; insulto.* §. On dit, tomber dans le mépris, pour dire, tomber dans un état où l'on est regardé avec des sentiments de mépris. *Cadere in disprezzo, in disprezzo.* §. On dit, le mépris de la vie, le mépris de la mort, pour dire, un certain sentiment par lequel on s'élève au dessus de l'amour qu'on a ordinairement pour la vie, & de la crainte qu'on a de la mort. *Disprezzo, non curanza della vita, o della morte.* §. On dit aussi, dans le même sens, le mépris des richesses, le mépris des grandeurs, le mépris des honneurs. *Disprezzo delle grandezze, delle ricchezze, ec.* §. Au mépris, façon de parler, dont on se sert, pour dire, au préjudice, sans avoir égard. *Ad onta; senza aver riguardo.*

**MÉPRISABLE**, adj. de t. g. Qui est digne de mépris. *Disprezzabile; disprezzevole; spregevole; disprezzabile.*

**MÉPRISANT, ANTE**, adj. Qui marque du mépris. *Sprezzante; schivo; disprezzante; disprezzante.*

**MÉPRISE**, f. f. Inadvertance, erreur, faute de

celui qui se méprend. *Errori; abbaglio; sbaglio; fallo; equivoco.*

**MÉPRISE, ÉE**, part. V. le verbe.

**MÉPRISER**, v. a. Avoir du mépris pour une personne, pour une chose, en faire peu d'estime. *Disprezzare; disprezzare; sprezzare; sdegnare, avere a sdegno, o a vile, o a schifo, o a schifo; schifo; vilificare; far poco conto; far poco conto.*

**MER**, f. f. L'amas des eaux qui environnent la terre, & qui la couvrent en plusieurs endroits. *Mare.* §. On appelle la Mer Méditerranée, Mer du Levant. Et en parlant de l'Océan, qui environne une partie des côtes de France, on l'appelle la Mer du Ponent. *Mare di Levante; mare di Ponente o di Occidente.* §. Bras de mer, se dit d'une partie de la mer qui passe entre deux terres assez proches l'une de l'autre. *Braccio di mare.* §. On dit proverbialement, c'est porter l'eau à la mer. V. Eau. §. Deux mers se battent, c'est à dire, que deux vagues de la mer, poussées par deux vents opposés se rencontrent. *Due mari contrariano, vi è contrasto di mare.* §. La mer a perdu, c'est-à-dire, qu'elle n'a plus de hauteur. *Il mare è calato, è abbassato.* §. On dit qu'il y a de la mer, pour dire, que la mer est agitée. *Vi è del mare; il mare è grosso.* §. Temps de mer, c'est un orage violent. *Tempo di mare; mare furioso.* §. Coups de mer, ou manures, ce sont les mouvements violents des houles, ou des vagues que le vent pousse, & l'eau qu'elles jettent contre le vaisseau, on dedans. *Colpi di mare, scosse del mare.* §. Coup de mer, se dit aussi d'une vague. V. §. La mer roue, se dit lorsque les vagues de la mer se croisent & se déploient par un rivage uni. *Il cavallone ruzzolano.* §. La mer brûle, cela arrive la nuit, de gros temps, il semble que la mer soit alors en feu. *Il mare è infocato.* §. Mer sans fond, c'est un parage qui est trop profond pour y pouvoir ancrer. *Mare senza fondo.* §. Mettre à la mer, faire voiles, c'est partir & faire la route. *Metterli in mare, far vela.* §. Mettre un vaisseau à la mer, c'est le mettre à l'eau, c'est-à-dire, ôter un vaisseau de dessus le chantier & le mettre à flot. *Varare un bastimento.* §. Tenir la mer, c'est couvrir en haute mer loin des ports & des rades. *Tenere il mare.* §. Tirer à la mer, porter le cap à la mer, c'est le mettre au large de la terre. *Metter la prua al mare, al largo.* §. On dit que la mer est contre, pour dire que les vagues de la mer se font de près les unes des autres. *Ontra corte, mare contro.* §. La mer est longue, c'est-à-dire, que les vagues de la mer se suivent de loin & lentement. *Mare lungo.* §. La mer brise, c'est lorsqu'elle bouillonne en frappant contre quelques roches, ou contre la rive. *Il mare frange.* §. La mer mugit, c'est lorsqu'elle est agitée, & qu'elle fait un grand bruit. *Il mare mugisce.* §. La mer blanchit, ou moussonne. V. Moussonner. *Il mare fa le pene.* §. La mer étale, c'est lorsqu'elle ne fait aucun mouvement, ni pour monter, ni pour descendre. *Il mare sta fermo.* §. La mer rapporte, c'est-à-dire, que la grande mer recommence. *Il mare rifà.* §. La mer va chercher le vent, c'est-à-dire, que le vent souffle du côté où va la mer. *Il mare corre al vento.* §. On dit que la mer va contre le vent, lorsque le vent change subitement après une tempête. *Il mare chinas il vento dopo la burrasca.* §. La mer se crente, c'est à dire, que les vagues deviennent plus grosses & s'élevaient davantage, que la mer s'enfle & s'irrite. *Il mare crente, appressi per vibrare cavalloni.* §. On dit fam. qu'on a cherché quelque un par mer & par terre, pour dire, qu'on l'a cherché en plusieurs lieux avec soin & empressement. *Cercar uno per mare e per terra.*

**MERCADENT**, f. m. Terme de mépris, qui marque un marchand de légères merces, ou un marchand ruiné. *Mercantuzzo; mercante di poco credito.*

**MERCANTILE**, f. f. Négocié de peu de valeur. *Piccoli traffici.*

**MERCANTILLEMENT**, adv. T. de Commerce. D'une manière mercantile. On l'emploie dans des sens, dans le commerce. Il parle, il écrit, il s'exprime mercantilement, pour dire, suivant les usages & avec les termes affectés aux Négocians. *Parlare, scrivere alla mercantile, facendo la più de' Mercanti.*

**MERCELOT**, f. m. V. Mercier.

**MERCENAIRE**, adj. de t. g. Il ne se dit guère au propre, qu'en parlant du travail & du labeur qui se fait seulement pour le gain & pour le salaire. *Mercenario; mercenajo; mercenario; servile.* §. On dit, qu'un homme est mercenaire, qu'il aime mercenaire, pour dire, qu'il se laisse aisément corrompre par l'intérêt, qu'on lui fait faire tout ce qu'on veut pour de l'argent. *Mercenario; Intereffario; venale.* §. Mercenaire, f. m. Il se dit d'un Ouvrier, d'un Artisan, d'un homme de journée, qui travaille pour de l'argent. *Mercenajo; mercenario; mercenajo; mercenario.* §. On dit aussi substantivement, c'est un mercenaire, pour dire, un homme intéressé & aisé à corrompre pour de l'argent. *Mercenario; intereffario; venale.*

**MERCENAIEMENT**, adv. D'une façon mercenaire. *Mercenariamente; venalmente; per mercede.*



**MERCERIE**, f. f. Toutes sortes de marchandises dont les Marchands Merciers ont droit de faire trafic. *Merceria*. *§*. On appelle le Corps des Merciers, le Corps de la Mercerie. *La Merceria; il Corps de Mercier*.

**MERCEVOT**, f. m. T. de Comm. Petit Mercier qui va aux foires de village, ou qui porte à la campagne une balle ou panier de menu mercerie sur son dos, ou dans les rues une petite manie. *Merciajolo*.

**MERCI**, f. f. Qui n'a point de plaisir. *Mercicorde*. *Militeranda; pita; e maffimo*. Crier merci, prier, recevoir à merci, c'est un homme sans merci, qui ne vous fera aucun merci, dont vous ne devez point attendre de merci, ni d'impie votre merci. Il vient dans la plupart de ces phrases. & n'a plus qu'à dire d'usage, & dans celle-ci je vous crie merci, pour dire, je vous demande pardon. *Io vi chiedo mercé, perdono, misericordia, pietà*. *§*. On dit dire à la merci de quelqu'un, pour dire, être à la discrétion. *Essere in balla, in potere, in mano di alcuno*. *§*. On dit dans une acception à peu près semblable, qu'un Berger a fait les brebis à la merci des lups, qu'un homme a mis la nuit dans un bois à la merci des bêtes sauvages. &c. *Essere esposto, essere alla mercé, in balla del lupo, &c.* *§*. Grand merci, façon de parler dont on se sert dans le style familier, pour dire, je vous rends grâce. *Io vi ringrazio; io vi rendo grazie*. *§*. Grand merci, s'emploie aussi substantivement dans le même sens. *Gratie; io vi ringrazio*. *§*. On dit aussi dans le style familier, & par manière de plainte, lorsqu'on a reçu du déplaisir d'une personne à qui l'on a fait du bien, voilà le grand merci que j'en ai, pour dire, voilà la reconnaissance qu'elle me témoigne du bien que je lui ai fait. *Ecc la ricompensa, la gratitudine, o il ringraziamento*. *§*. Merci de ma vie, façon de parler des femmes du bas peuple, quand elles sont en colère. *Celpeppo; ceppo di Bacco; per Dio Bacco*. *§*. D'en merci, façon de parler adverbial, grâces à Dieu. *Graxi a Dio; grazie al Cielo*. *§*. On appelle l'Ordre de la Merci, de Notre-Dame de la Merci, un Ordre de Religieux illustres pour racheter les Captifs des mains des Infidèles. *L'Ordine della Mercè, della Redenzion degli Schiavi*.

**MERCIER**, **MÈRE**, f. m. & f. Marchand qui vend en gros ou en détail toutes sortes de marchandises, & qui fait principalement commerce de plusieurs choses servant à l'habillement & à la parure. *Merciajo*. *§*. On appelle aussi Merciers, les Porte-balles qui vont par les villes & par la campagne, & qui vendent toutes sortes de menus-marchands. *Merciajo*. *§*. On dit figurément & proverbialement, petit mercier, petit parier, à petit mercier, petit parier, pour dire, qu'il faut que ceux qui ont peu de bien, proportionnent leurs dépenses à leurs revenus. *Non bisogna dispendere più che il tenge non è suo*.

**MERCREDI**, f. m. Le troisième jour de la semaine. *Mercoldi; merz*.

**MERCURE**, f. m. La planète la plus proche du soleil & celle qui fait la révolution autour du soleil en moins de temps. *Mercurio*. *§*. Ce nom sert de titre à plusieurs livres. *Mercurio*. *§*. On appelle aussi Mercure, le vif-argent. *Mercuri; argenti vivum; idrigio*. *§*. On dit fixer le mercure, pour dire, le joindre de telle sorte avec quelque autre corps, qu'il ne puisse redevenir volatil. *Assiduo il mercurio*. *§*. On dit d'un jeune homme très-vif & qui a beaucoup de légèreté dans l'esprit, qu'on fixeroit plutôt le mercure, que de le rendre paisible, attentif. *Essi ha l'averano più addio*. *§*. Mercure, est aussi un Dieu de la Fable, qui présidoit à l'éloquence, au commerce, &c. & qui étoit le Messager des Dieux. *Mercurio*. *§*. On appelle fig. Mercure, l'entrepreneur d'un mauvais commerce. *Luffino*. *§*. Mercure de vie, ou Poudre d'Arasch, remède de Chimie. Nour qu'on donne au venime d'antimoine précipité par l'eau. *Precipitato d'antimonio*. *§*. Mercure, T. d'Art heraldique. Marque de concol pourpre dans les armoiries des Princes Souverains. *Pavonazzo*.

**MERCURIALE**, ou **POIROLE**, f. f. Plante fort commune. On en distingue de deux espèces, la mâle & la femelle. On en fait grand usage en Médecine; toutes deux ont à peu près les mêmes propriétés, elles sont emollientes, laxatives & apertives. On en fait un sirop fort estimé, connu sous le nom de sirop de cerise vier. *Mercurella*. *§*. Mercuriale lavage. V. Chén de Chén. *§*. Mercuriale, f. f. Assemblée du Parlement, qui se tient le mercredi d'après la S. Martin, & le premier mercredi d'après la semaine de Pâque, & dans laquelle le premier Président, ou le Procureur-Général, ou l'un des Avocats Généraux parlent contre les abus & les défordres qu'ils ont remarqués dans l'administration de la justice. Il se prend aussi pour le Discours même que lesdites personnes font ce jour-là sur ce sujet. *Ingresso del Parlamento dopo S. Martino, o dopo Pâqua, e il Discorso che si recita in tale funzione*. *§*. La femme aussi fig. Réprimande. V.

**MERCURIEL**, **ELLE**, adj. Qui tient du mercure. *Mercurello; di mercurio*.

**MERCURIFICATION**, f. f. T. d'Alchimie, qui

indique l'opération par laquelle on tire le mercure des métaux. *Estragere del mercurio dal metallo*.

**MERDAILLE**, f. f. Troupe importante de petits enfans. Il est pop. & injurieux. *Ragazzaglia*.

**MERDE**, f. f. Excrément, matière fécale de l'homme. Il se dit aussi de quelques autres animaux, comme du chien, du chat, &c. Les honnêtes gens évitent avec soin d'employer ce mot dans la conversation. *Merda; sterco; efcremento; fecce*. *§*. On appelle couleur, merde d'oe, une couleur entre le verd & le jaune. *Merde giallo*. *§*. En T. de Forges, on appelle merde de fer, le Mâche-fer. V.

**MERDEUX**, **EUSE**, adj. Souillé, rare de merde. *Merdofo; merdatto; imbrattato di merda*. *§*. On dit prov. & batt. d'un homme qui se sent coupable de quelque chose, qu'il se sent casmerdeux. *Essi si sente casmerdeux*.

**MÈRE**, f. f. Femme qui a mis un enfant au monde. On le dit aussi des femelles des animaux, lorsqu'elles ont des petits. *Madre; genitrice*. *§*. Mère, signifie aussi nutrice; mais en ce sens, il n'a guère d'usage que dans ces phrases: Mal de mère, vapeur de mère. *Mare isterico; mela, merino*. *§*. On dit fig. en matière de Ecclésiastique, qu'un homme ne peut posséder en même temps la mère & la fille, pour dire, qu'il n'est pas permis par le Droit Canon de posséder un Bénéfice & quelque un des Bénéfices qui en dépendent. *Non si può possedere uno Beneficio dipendente d'uno altro*. *§*. On dit fig. Notre Mère Sainte Eglise. *La Santa Chiesa Nostra Madre*. *§*. On appelle aussi fig. Mère, une Religieuse Professe. *Madre*. *§*. On dit d'une femme, qu'elle est la mère des pauvres, pour dire, qu'elle fait de grandes charités, de grandes aumônes. *Madre dei poveri*. *§*. Mère fig. cause. *Madre, cagione*. L'oisiveté est mère de tous vices. *L'ozio è madre di tutti i vizii*. *§*. On dit fig. la Grèce à dire la mère des Beaux-Arts, pour dire, que les Beaux-Arts ont pris naissance dans la Grèce, & qu'ils y ont été perfectionnés. *La Grecia è stata la madre delle bell'Arti*. *§*. Belle mère, T. relatif. C'est à l'égard des enfans, la femme que leur père a épousée, après la mort de leur mère; à l'égard d'un gendre, c'est la mère de sa femme; & à l'égard d'une bru, c'est la mère de son mari. *Suocera*. *§*. Grand Mère, f. f. Aïeule. V. *§*. Mère nourrice, celle qui donne à têter à un enfant, & qui le nourrit dans le premier temps de son enfance, ou lieu de la véritable mère. *Madre di latte; la balia; la nutrice*. *§*. En Chimie, on appelle eau mère, l'eau saline & caustique qui ne fournit plus de cristaux. *Aqua madre*. *§*. Mère nourrice, T. de Hydraul. On appelle ainsi dans les machines hydrauliques, une pompe aspirante, particulière, dont l'objet est d'entretenir toujours l'eau à la même hauteur dans un réservoir ou bassin qui répond à l'entrée de plusieurs corps de pompes. *Madre rimessa*. *§*. Mère, adj. Il n'a guère d'usage que joint avec quelques substantifs. On appelle mère goutte, le plus pur vin qui coule par lui-même de la cave, sans que l'on ait rebouché le rasin. *Premessa*. *§*. Mère laine, la laine la plus fine qui se trouve sur une brebis. *La miglior lana; la madre lana*. *§*. Mère perle, une coque coquille de perles, qui en renferme quelquefois un grand nombre. *Madre perla*. *§*. On appelle langue mère, une langue qui n'est dérivée d'aucune autre, & dont quelques-unes sont dérivées. *Lingua madre, primitiva*. *§*. Dure-Mère, Pe-Mère. *§*. Ces mots.

**MÈREAU**, f. m. Petite pièce de métal ou de carton que l'on donne dans les Églises Cathédrales & Collégiales, à chaque Chantre, pour marquer de son assidue à l'Office Divin, ou à quelque fonction ecclésiastique, & pour lui servir ensuite à recevoir la distribution qui lui appartient. *Fertina*.

**MÈRELLE**, f. f. Quelques-uns disent Marcell, Fiebre de feu qui n'est guère en usage que parmi les petits enfans & les docteurs, & qu'il n'en joue avec des petites marques. *Tavolera*.

**MÈRELLE**, **ÉE**, adj. T. de Blason. Qui représente des merelles. *Scacato*.

**MÉRIDIE**, f. m. Grand cercle de la sphère, qui passe par les pôles du monde & par le Zenith du lieu, duquel il est dit Méridien. *Meridiano*.

**MÉRIDIE**, **ENNE**, adj. Qui regarde le midi, ou à rapport au midi. *Meridiano; di mezzo giorno*.

**MÉRIDIE**, f. f. ou Ligne Méridienne, adj. f. C'est une ligne droite, tirée du Nord au Sud, dans le plan du Méridien. *Meridiana*. *§*. On appelle aussi Méridienne, une ligne qui est la section du plan méridien, & d'un autre plan quelconque, horizontal, vertical ou incliné. Quand on en a tracé une portion sur le terrain, ou sur un plan fig., le point de lumière ou la ligne d'ombre qui passe dessus, marque l'heure du midi. *Meridiana*. *§*. Méridienne, f. f. Il n'est guère en usage que dans cette phrase: Faire la méridienne, qui signifie dormir après le dîner. *Merguana; dormire di mezzogiorno, e fa dopo pranzo*. Quelques uns disent aussi, *Fare la meridiana*.

**MÉRIDIONAL**, **ALE**, adj. Qui est du Midi, par rapport au lieu dont on parle. *Meridionale; di mezzogiorno*. *§*. Cadran méridional, celui qui est dans le plan qui va du Lérant au Couchant, & qui est

directement tourné vers le Midi. *Orien le a sole, che è in faccia al mezzogiorno*.

**MERINGUES**, f. f. pl. T. de Confiseurs. Espèce de maffepains de pâte d'œufs dont on a séparé les blancs, de râpure de citron & de sucre fin en poudre; au milieu des meringues, on met un grain de fruit confit, selon la façon, comme framboise, cerise, &c. *Sera di meringa*.

**MÉRIS**, f. f. Espèce de fruit rouge à noyau, plus petit que la cerise, & à peu près de même nature. *Viscia*.

**MÉRISIER**, f. m. Arbre qui porte des mérises. *Viscia*.

**MÉRITE**, f. m. Ce qui rend digne d'éloge. Dans cette première acception, en parlant des personnes, on entend d'excellentes qualités, soit de l'esprit, soit du cœur. *Merito*. *§*. Dans cette même acception, en parlant des choses, on entend ce qu'elles ont de bon & d'estimable. *Merito; pregio*. *§*. On dit, se faire un mérite de quelque chose, pour dire, tirer gloire, tirer avantage d'avoir fait quelque chose. *Farsi un merito di qualche cosa; farlene pregio; darsene vanto*. *§*. On dit, se faire un mérite de quelque chose auprès de quelqu'un, pour dire, faire valoir auprès de quelqu'un ce qu'il on a fait pour lui. *Farsi un merito di alcuno cosa; farsi valere un servizio, che si è reso ad alcuno*. *§*. On dit, abandonner quelqu'un à son peu de mérite, pour dire, ne le protéger plus, ne le mêler plus des affaires, ne s'entretenir plus à sa fortune. *Lasciar di proteggere*. *§*. Mérite, signifie aussi, ce qui rend digne de récompense ou de punition; & dans cette acception, le pluriel est aussi usité que le singulier. *Meriti*. *§*. Plus souvent, *meriti*. *§*. On appelle les mérites de la Passion de Jésus-Christ, les souffrances & la mort, en tant qu'elles ont satisfait pour nous à la Justice divine, & qu'elles nous ont mérité la rémission des péchés & la gloire éternelle. *I meriti, i dolori, la Passione di N. S. Gesù Cristo*. *§*. On dit encore, les mérites des Saints, les bonnes œuvres des Saints; & dans ces deux dernières applications du mot de mérite, il n'est usité qu'au pluriel. *I meriti dei Santi*.

**MÉRITÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**MÉRITER**, v. a. Être digne de... se rendre digne de... *Meritare; esser degno di...* *§*. On dit bien mériter de son Prince, de l'État, de la Patrie, des Lettres, pour dire, faire pour son Prince, pour la Patrie, pour les Lettres, des actions dignes de récompense, des choses dignes de louange. Il s'écrit plus, qu'il ne se dit dans la conversation. *Merito d'uno; esser bene merita di alcuno; servir bene; meritarsi la stima, l'affetto, &c.* *§*. Mériter quelque faveur à un autre, c'est la lui faire obtenir, être cause de la faveur qu'on lui accorde. *Meritare; acquistare d'altro, far mercede*. *§*. On dit, qu'une nouvelle mérité confirmation, pour dire, qu'elle n'est pas sûre. *Natura che merita confermazione*.

**MÉRITOIRE**, adj. de t. g. Qui mérite. Il n'a d'usage qu'en parlant des bonnes œuvres que Dieu récompense sur le Ciel. *Meritorio; degno di premio; di ricompensa*.

**MÉRITOIREMENT**, adv. D'une manière méritoire. *Meritoriamente; con acquisto di merito*.

**MÉRLAN**, f. m. Poisson de mer dont la chair est extrêmement légère. *Acho*.

**MÉRLÉ**, f. m. Oiseau de plumage noir, qui a le bec jaune. *Merlo*. *§*. On dit fam. d'un homme fin & malin, que c'est un fin mérlé. *Puota sedarsa; sommo di fark; gatta di masina; sorcio riccio; pipistrello vecchio*. *§*. Mérlé, T. d'Hist. nat. Sorte de poisson faxatile ou de mer, semblable à une perche de rivière, pour la figure du corps. *Merlo di mare*.

**MÉRLESSE**, f. f. La femelle du merle. On dit aussi merle femelle, ou la femelle du merle, mais à Paris les Oiseaux disent une merlesse. *Merla*.

**MÉRLETTE**, f. f. On appelle aussi, en T. de Blason, un petit oiseau représenté sans pied ni bec. *Merlo; merlato*.

**MERLIN**, f. m. T. de Marine & de Conderje. Petit cordage ou ligne à deux ou trois fils; on s'en sert à faire des rubans. *Merlino*. *§*. Merlin, T. de Boulanger. C'est une espèce de hache à fendre du bois. *Alice da spaccar legna*. *§*. Merlin, T. de Bouchers. C'est une espèce de maigre pour assommer les bœufs. *Merzo, e martello di legno*.

**MERLINER**, v. a. T. de Marine. Merliner une voile, c'est coudre la voile à la ralingue par certains endroits avec du merlin. *Ralingare con merlino*.

**MERION**, f. m. T. de Fortification. La partie du parapet entre deux embrasures. *Merlo d'un parapeto*.

**MERLOT**, T. d'Hist. nat. Sorte de poisson qu'on nomme autrement Merle. V.

**MERLUCE**, f. f. Sorte de morue sèche. *Merluzzo; baccalà*. On appelle une poignée de merluce, deux merluces jointes ensemble. *Due merluzzi accoppiati*.

**MERLUT**, f. m. T. de Mégisserie. On appelle peaux en merlut, les peaux de bœufs, de chèvres & de moutons, en poil & laine, qu'on fait sécher à l'air, sur des cordes, afin de pouvoir les conserver sans



flans qu'elles se corrompent, en attendant qu'elles puissent se porter au chamois. *Pelle in carne.*

MERRAIN, f. m. Bois de chêne fendu en menues planches, dont on fait des paucaux, des doutes de tonneaux & autres ouvrages. *Legname da doghe.* §. En T. de Jener & on appelle merrain, la matière de la peigne & du bois du cerf. *La materia del palchi, cosa del cervo.*

MERVEILLE, f. f. Chose rare, extraordinaire, surprenante, qui cause de l'admiration. *Meraviglia; meraviglia; prodigio; e la maraviglia, che vera stupore.* §. On dit poétiquement, une jeune merveille, pour dire, une jeune personne extrêmement belle. *Giovinetta d'età di maravigliosa bellezza; una giovine bellezza.* §. On appelle les sept Merveilles du monde, les Murailles & les Pyramides de Babilone, faits par Sémites; les Pyramides d'Egypte; le Phare d'Alexandrie; le Tombeau qu'Artémide fit élever pour Mausole son mari; le Temple de Diane d'Éphèse, celui de Jupiter Olympien à Pise ou Élide; & le Colosse de Rhodes. *Le sette Maraviglie del mondo.* §. On dit, c'est une merveille de vous voir, pour faire un reproche d'amitié à quelqu'un qu'on avoit accoutumé de voir, & qu'on ne voit plus que rarement. *Essa è una cosa rara, è una maraviglia che vi lasciate vedere.* §. On dit fam. faire merveilles, pour dire, faire fort bien. *Fare prodigio; fare a maraviglia; egregiamente; bene assai; per eccellenza.* §. On dit fig. & prov. promettre monts & merveilles. V. Mont. §. A merveille, ou à merveilles, adv. Parfaitement, jusqu'à donner de l'admiration. *A maraviglia; maravigliosamente; mirabilmente; in mirabil modo; in mirabil maniera.* §. Pas tant de merveille, façon de parler fam. pour dire, pas beaucoup. *Non molto; non troppo.*

MERVEILLEUSEMENT, adv. Extrêmement, d'une façon merveilleuse, à merveille. *Maravigliosamente; mirabilmente; prodigiosamente; egregiamente, eccellentemente, ec.* V. À merveille, ci-dessus.

MERVEILLEUX, EUE, adj. Admirable, surprenant, étonnant, qui est digne d'admiration, qui cause de l'admiration. *Meraviglioso; maraviglioso; prodigioso; stupendo; mirabile.* §. On le dit aussi des choses excellentes en leur espèce. *Maraviglioso; singolare; peregrino; esotico; eccellente; perfetto.* §. On dit fam. & par ironie, vous êtes un merveilleux homme, pour dire, étrange, extraordinaire en vos sentimens, en vos manières. *Voi siete un uomo straordinario, strano, singolare.* §. Merveilleux, f. m. Ce qu'il y a de merveilleux, de surprenant, d'admirable dans un Poème, ou Épique, ou Dramatique. *Il maraviglioso, il mirabile.* §. Il le dit aussi ce qu'il y a de vil, de noble & d'élevé dans les expressions, dans le style. *La nobiltà, la sublimità dello stile, delle espressioni.*

MES, Particule qui entre dans la composition de plusieurs mots de la Langue Française, & qui en change la signification en mal. V. les mots qui en sont formés. §. C'est aussi le pluriel du pronom possessif Mon, Ma. Mes biens, *I miei beni.* Mes livres, *I miei libri.*

MÉSAIR, f. m. T. de Manège. Allure d'un cheval qui tient le milieu entre la terre & les courbures. *Sorà d'andatura del cavallo, che è tra la corsa e il vado; mezzo aria.*

MÉSAISE, f. m. Le même que Mal-aise. V. ce mot.

MÉSALLIANCE, f. f. Alliance, mariage avec une personne d'une condition fort inférieure. *Il far esalticia, cattivo parentado; matrimonio con persona d'infior condizione.*

MÉSALLIÉ, ÉE, part. V. son verbe.

MÉSALLIER, v. a. Marier à une personne d'une naissance, ou d'un rang trop inférieur. *Fare casaccia; apparentarsi male; contrarre matrimonio con persona d'infior condizione.* §. Son plus grand usage est avec un pronom personnel. *Sp fare una persona d'infior condizione.*

MÉSANGE, f. f. Petit oiseau de plumage gris, rayé de noir, de blanc & de jaune. *Cingoliera.*

MÉSANIO, f. m. Espèce de corail. *Sorà di corallo.*

MÉSARAIQUE, adj. de t. g. T. d'Anatomie. Il le dit des veines du méfentère. *Meseraica; mesenterio.*

MÉSARRIVER, v. n. Impersonnel. Il le dit d'un accident fâcheux qui arrive à la suite de quelque chose; & par cette raison, il ne s'emploie ordinairement qu'avec quelque terme de relation, au présent, ou subléquent. *Misavvenire; disavvenire; incontrare, o succedere, o avvenire, o incoglier male.*

MÉSAVENIR, v. n. Il ne s'emploie qu'à la troisième personne du singulier, dans le même sens que Mésarriver. V.

MÉSAVENTURE, f. f. Accident malheureux. *Misavventura; disavventura; misavvenimento; infornio; disfora; accidente disavanzato.*

MÉSÉULE, f. m. T. d'Archit. Petite cour entre deux corps de logis. *Uccello cortile tra due palazzi.*

MÉSÈTÈRE, f. m. T. d'Anatomie. C'est une production du péritoine, qui regne en forme de trai-

se, le long de la partie cave des arcs formés par différentes circonvolutions des intestins: c'est ce qui est connu dans le veau, sous le nom de traie. *Mesenterio.*

MÉSÉTÉRIQUE, adj. de t. g. T. d'Anatomie.

Qui appartient au Méfentère. *Mesenterio.*

MÉSÉTÎME, f. t. Mépris. V.

MÉSÉTÎME, ÉE, part. V. le verbe.

MÉSÉTÎMER, v. a. Avoir mauvaise opinion de quelqu'un, n'avoir point d'estime, le mépriser. *Aver a vile; disprezzare; aver in dispaccio; non far conto.* §. Il le dit aussi des choses, & signifie toujours les apprécier au-dessous de leur juste valeur; au lieu que mal estimer, signifie également, apprécier une chose au-dessous de sa juste valeur, & l'apprécier au-dessous. *Apprezzar meno di quel che una cosa vaglia.*

MÉSINTÉLLIGENCE, f. f. Mauvaise intelligence, défaut d'union, brionnerie, dissension entre des personnes qui ont été ou qui doivent être bien ensemble. *Dispensio; discordia; dissensione; dissensione.*

MÉSOCOLON, f. m. T. d'Anat. La partie du méfentère qui est attachée aux gros intestins, & particulièrement au colon. *Mesocolon.*

MÉSOFÉRIR, v. n. Offrir d'une marchandise beaucoup moins qu'elle ne vaut. *Offrir meno del giusto valore.*

MÉSOLABE, f. m. T. de Geom. Instrument de Mathématique, pour trouver des moyennes proportionnelles. *Mesolabio.*

MÉSOTHENAR, T. d'Anatomie. Nom d'un muscle nommé aussi Antithénar. V.

MESQUIN, INE, adj. Chiche, qui fait une dépense fort au-dessous de son bien & de sa condition. *Avaro; fardido; spicciato; misero; pulchero; gretto; meschino.* §. Avoir l'air mesquin, la mine mesquine, c'est avoir l'air pauvre ou la mine basse. *Aver un'aria ignobile, vile, meschina.* §. Mesquin, se dit aussi de tout ce qui concerne la dépen- se, lorsqu'elle est trop au-dessous du bien & de la qualité de celui qui la fait. *Meschino; scarso; stentato.* §. Mesquin, signifie, en Peinture, maigre, de mauvais goût. *Gretto; stentato.* §. Il le dit aussi en plusieurs autres Arts, de tout ce qui est de mauvais air, de mauvais goût, & où il semble qu'on ait voulu épargner la dépense ou le travail. *Meschino; scarso; gretto.*

MESQUINEMENT, adv. D'une façon fardide & mesquine. *Meschinamente; scarsoamente; fardidamente; meschinamente.*

MESQUINERIE, f. f. Évange fardide & mesquine. *Spicciaria; fidecihiaria; indurcia; fardidezza; miseria.*

MESSAGE, f. m. Charge, commission de dire ou de porter quelque chose. *Messaggio; ambasciata; ambasciata; annunzio.* §. La chose que le Messager est chargé de dire ou de porter. *Messaggio; ambasciata.*

MESSEGER, f. m. Qui fait un message, qui vient annoncer quelque chose, soit de lui-même, soit en voyé par autrui. *Messaggiere; messagiero; messagio, messo; ambasciadore.* §. Les lettres appellent Messieurs, le Messager des Dieux. *Il Messaggiere degli Dei; Mercurio.* §. Messager, fig. se dit des figes & des avant-coureurs de quelque mal à venir. *Messaggiere; nuntio; annunziatore; prefato.* §. Messager, est aussi celui qui est établi pour porter ordinairement les papiers & les bandes d'une ville à une autre. *Proaccio.* §. On appelle Messagers de l'Université de Paris, les Supplis de cette Université qui ont succédé à ceux qui étoient autrefois les Messageries. Ils jouissent encore des mêmes privilèges. Il y a de très-grands Seigneurs qui possèdent de ces Offices. *Sorà d'Uffizio nell'Università di Parigi.*

MESSAGÈRE, f. f. Celle qui fait un message. *Messaggiere; ambasciadore.* §. Les Poètes appellent Iris, la Messagère de Junon. *La Messaggiere di Giunone.* §. L'Aurore, la messagère du jour; la messagère du Soleil. *La messaggiere, la nunzia del di, dell'Aurora.* Les hirondelles, les messagères du printemps. *Le rondinelle, nunzie della primavera.*

MESSAGERIE, f. f. Charge, la qualité de messager, avec les droits qui y sont attachés. *La carica, la qualità di Proaccio.* §. Messagerie, se dit du lieu où le Messager tient son bureau. *Albergo del Proaccio.*

MESSAMINE, f. f. Sorte de raisin commun dans la Virginie. *Sorà d'uva.*

MESSE, f. f. Le Sacrifice du Corps, & du Sang de N. S. Jésus-Christ, qui se fait par le Prêtre à l'Autel, suivant le R. prescrit par l'Eglise. *Messa.* Grand Messe. *Messa contrà.* §. On dit populairement, il a chanté Messe, pour dire, il a dit la première Messe. *Essi ha detto la sua prima Messa; egli ha cantato Messa.* §. On dit, voilà une Messe qui fait de la Sacrifice, pour dire, voilà un Prêtre qui se va dire la Messe. *Ecco una Messa, che è lec della Sacrificia.* §. On dit aussi qu'un Prêtre vit de ses Messes, qu'il n'a que ses Messes pour vivre, pour dire, qu'il vit des rétributions qu'il tire pour célébrer la Messe. *Vive delle Messe.* §. On appelle la Messe-Rouge, la Messe que les Parlemens font célébrer après les vacances, pour leur rentrée, & à

laquelle ils assistent en robe rouge. *Messa che si celebra coll'assistenza del Parlamento vestiti di porpora, il di che si viapre il Tribunale.* §. On dit, qu'un Musicien a fait une belle Messe, pour dire, qu'il a bien rus en musique ce qui se chante aux Grand Messes. *Messa in musica.*

MESSEANCE, f. f. Manque de bienfaisance, le contraire de bienfaisance. *Indecenza; inciviltà; sconvenienza; sconvenevolezza.*

MESSEANT, ANTE, adj. Maléfiant, qui est contraire à la bienfaisance. *Disdicevole; sconvenevole; indecente; incivile.*

MESSEIGNEURS, f. m. pl. de Monseigneur. V.

MESSEUR, v. n. Ne pas convenir, n'être pas d'accord. Ce verbe n'est plus en usage à l'infinitif. *Dislire; essere sconvenevole; non esser d'accordo.*

MESSEURE, f. f. T. de Coutume. Salaire qu'on donne en quelques endroits à ceux qui moissonnent le blé du grangeage. *Misitura; paga di mietitori.*

MESSIE, f. f. Le Christ promis de Dieu dans l'Ancien Testament. *Messia.* §. Fig. & fam. en parlant d'un homme qui est attendu avec grande impatience, on dit qu'il est attendu comme le Messie, comme les Juifs attendent le Messie. *Egli è aspettato come il Messia.*

MESSIER, f. m. Payan commis pour garder les fruits de la terre, quand ils commencent à mûrir. *Guardiano delle vigne.*

MESSEURS, f. m. pl. Titre d'honneur, ou de compliment qu'on donne en parlant ou écrivant à plusieurs personnes ensemble qui sont de quelque considération. *Signori; miei signori.*

MESSIRE, f. m. Titre d'honneur qui, dans les ailes de Justice, se donne ordinairement à des personnes distinguées, mais dans des cas & des circonstances qu'il est inutile de marquer ici. *Messire; sire.* §. On appelle, poires de Messire-Jean, une certaine espèce de poire qui est mûre en Octobre & en Novembre. *Sorà di pera che matura in Ottobre e in Novembre.*

MESTRE DE-CAMP, f. m. On appelloit aussi autrefois celui qui commandait en chef un Régiment d'Infanterie ou de Cavalerie. On ne donne à présent le nom de Mestre-de-camp qu'à celui qui commande un Régiment de Cavalerie, ou de Dragons. *Mestiro di Campo.* §. Mestre de Camp-Général de la Cavalerie, l'Officier qui est après le Colonel-Général de la Cavalerie. *Mestiro di Campo Generale di Cavalleria.* §. On appelloit autrefois la Mestre-de-Camp, la première Compagnie d'un Régiment, soit de Cavalerie, soit d'Infanterie. On n'appelle plus ainsi que la première Compagnie d'un Régiment de Cavalerie. *La prima Compagnia d'un Reggimento di Cavalleria.*

MES VENDRE, v. a. Vendre une marchandise au-dessous de sa valeur. *Vendere a prezzo inferiore del valore; vendere a vil prezzo.*

MES VENDU, UE, part. V. le verbe.

MES-VENTE, f. f. Vente à vil prix. *Vendita a vil prezzo, o sia a prezzo inferiore.*

MESURABLE, adj. de t. g. Qui se peut mesurer. *Misurabile; atto a misurarsi.*

MESURAGE, f. m. Action par laquelle on mesure, ou par laquelle on examine si la mesure est bonne. *Misuramento; misurando.* §. Mesurage, signifie aussi le droit fiscaliental qu'on prend pour la mesure, & la peine de celui qui mesure. *Dazio che si prende per il misuramento, e mercede del misuratore.* §. Mesurage, se dit aussi parmi les Peinteurs, & il signifie le procès-verbal auquel est ordinairement attaché le plan figure de l'arpentage. *Misura, stima d'un terreno.*

MESURE, f. f. Ce qui sert de règle pour déterminer une quantité. *Misura.* §. On dit prov. & lit. de la mesure dont nous mesurons les autres, nous serons mesurés, pour dire, nous serons traités comme nous aurons traité les autres. *Noi riceveremo tal misura: quale avremo dato.* §. On dit fig. en parlant d'un pécheur endurci qui ajoute crime sur crime, qu'il a comblé la mesure, que la mesure est comblée, pour dire, que la grandeur, & le nombre de ses péchés lui doivent faire craindre un prompt châtiment de la Justice divine. *Egli ha colma la sua misura.* §. On dit, d'un homme sage & circonscrit, qu'il fait tout avec poids & mesure. *Egli va sempre col calzar del piumbo; egli fa ogni cosa con peso e misura.* §. Mesure, se dit aussi de la quantité comprise dans le vaisseau qui sert de mesure pour vendre en détail; ainsi une mesure de sel, signifie un pectin d'avoine. V. §. C'est, en T. de Médecine, le mouvement qui sert à marquer le temps & les intervalles qu'il faut garder dans le chœur. *Misura; tempo; battuta.* Battre la mesure. *Battere il tempo.* §. Mesure, signifie aussi Dimension. V. §. On dit aussi à peu près dans le même sens, prendre la mesure d'un homme pour lui faire un habit; prendre la mesure d'un habit, &c. *Prender la misura.* §. Les Tailleurs appellent mesure, une longue bande de parchemin ou de papier, sur laquelle ils marquent toutes les longueurs & les largeurs de l'habit qu'ils veulent faire. *Misura.* §. Mesure, en Poésie, signifie l'arrangement & la cadence d'un certain nombre de syllabes qui composent un



veit. *Misura de' versi*. §. On dit, en T. d'Écriture, être à la mesure, pour dire, être en distance pour parer ou pour porter un coup de fleuret ou d'épée; être hors de mesure, pour dire, n'être pas à la distance qu'il faut pour porter ou pour recevoir un coup d'épée ou de fleuret. *Esser in misura*; *fuor di misura*. §. On dit, en T. de Manège, la mesure, la cadence d'un cheval, en parlant de ses allures. *Misura, giustezza del cavallo*. §. On dit de mettre un homme hors de mesure, pour dire, le déconcerter, le mettre en déroute, déranger ses projets. *Fur uelto de' gangheri*. §. Mesure, le dit fig. dans le sens moral, des précautions & des moyens qu'on prend pour arriver au but qu'on se propose. *Misura, precauzione*. §. On dit aussi, rompre les mesures d'un homme, lui faire perdre ses mesures, pour dire, traverser & rompre tous les desseins d'un homme, & empêcher qu'il ne réussisse. *Rompere, guastare, spossar, dilegnar, alterare di alcuno*. §. On dit aussi fig. qu'un homme ne garde aucune mesure sur rien, pour dire, que c'est un homme imprudent, emporté, qui ne se retient sur rien. *Essere sfrenato; non avere alcun riguardo*. §. On dit aussi, ne point garder de mesure avec quelqu'un, pour dire, n'avoir aucun ménagement, aucun égard pour lui, sur quoi que ce soit. *Non risparmiar nessuno; non avere verun riguardo per nessuno*. §. À mesure & mesure, selon que, suivant que, à proportion & en même temps que. *A misura che*. §. Il se met aussi quelquefois absolument sans que; mais alors on le met toujours à la fin de la phrase. *A misura*. §. Au fur & à mesure que, T. de Pratique, & de Finance, dont les Notaires se servent dans les baux à ferme, marchés, & autres semblables contrats, pour dire, à mesure que. *A misura che; secondo che*. §. Outre mesure, adv. Avec excès. *Fuor di misura*, &c. V. Excèsivement.

MESURÉ, ÉF, part. V. le verbe. §. On dit, d'un discours en prose, d'une harangue, que les périodes en sont bien mesurées, pour dire, que le style est harmonieux & cadencé. *Periodi ben misurati; che han numero, o numero*.

MESURER, v. n. Déterminer une quantité avec une mesure, chercher à connaître une quantité par le moyen d'une mesure. *Misurare*. §. On dit, mesurer des yeux, avec les yeux, pour dire, juger, par le moyen des yeux, de la distance ou de la grandeur d'un objet. *Misurare cogli occhi*. §. On dit fig. mesurer un homme des yeux, pour dire, le regarder avec attention depuis la tête jusqu'aux pieds, pour l'examiner, pour dire en jurer; & cela suppose ordinairement une mauvaise intention de la part de celui qui regarde. *Guardar da capo a piedi, d'alto in basso*. §. Mesurer, signifie aussi fig. proportionner. *Regolare; misurare*. §. On dit prov. & fig. mesurer les autres à son aune, voyez Aune. §. On dit fig. mesurer son épée avec quelqu'un, avec celle de quelqu'un, pour dire, le battre contre lui. *Battersi*. §. On dit encore, mesurer ses forces contre un autre, pour dire, faire épreuve de ses forces contre celles d'un autre. *Misurare le sue forze con quelle d'un altro; far paragone*. §. On dit, se mesurer avec quelqu'un, pour dire, faire comparaison avec lui, vouloir s'égaliser à lui, lutter contre lui. *Misurare; contrappesare; far paragone; metterli a confronto*. §. On dit fig. mesurer les discours, les actions, les démarches, pour dire, parler & agir avec sagesse & circonspection. *Misurare; pesare; comparsare*.

MESUREUR, f. m. Officier qui a droit de mesurer certaines marchandises. *Misuratore*.

MESUSER, v. n. Abuser, faire un mauvais usage. *Abusare; soprapassare; misurare; far cattivo uso*.

MÉTACARPE, f. f. T. d'Anatomie. La seconde partie de la main entre les doigts & le carpe ou le poignet. *Metacarpo*.

MÉTACHRONISME, f. m. Esfèc d'anachronisme qui se fait en rapportant un fait à un temps antérieur à celui auquel il est arrivé. *Spezie d'anacronismo; che è trasportamento di un fatto a un tempo anteriore*.

MÉTACISME, f. m. T. de Grammaire. Défaut dans la prononciation de la lettre M finale suivie d'une voyelle. *Metacismo*.

MÉTALLIE, f. f. Esfèc de ferme qui est affermé à un Fermier, à un Métayer, avec les logements nécessaires pour la faire valoir. *Villa, opede de affittato*.

MÉTAL, f. m. Corps minéral qui se forme dans les entrailles de la terre, & qui est subtile & malléable. On divise les métaux en parfaits, qui sont l'or & l'argent; & en imparfaits, qui sont le fer, le cuivre, l'étain & le plomb, auxquels on peut joindre la platine ou l'or blanc, le vis-à-vis ou mercure. *Metallo*. §. On appelle, en T. de Blason, métaux, l'or & l'argent, par opposition à émaux, qui sont les couleurs. *Metallo*. §. Métal. Les Fondeurs de cloches appellent ainsi la matière dont les cloches sont faites, qui est trois parties de cuivre rouge, & une d'étain fin. *Metallo onde fusi u-na combina*.

† MÉTALENT, f. m. Défaut de talent, Incapacité.

MÉTALFÈSE, f. f. Figure par laquelle on prend l'antécédent pour le conséquent, ou le conséquent pour l'antécédent. Il a vécu, pour dire, il est mort, c'est l'antécédent pour le conséquent. Nous le pleurons, pour dire, il est mort, c'est le conséquent pour l'antécédent. *Metalepsi*.

MÉTALLITÉ, f. f. T. de Chimie. État des métaux lorsqu'ils ont les propriétés qui les caractérisent. *Qualità di metallo*.

MÉTALLIQUE, adj. de r. g. Qui est de métal, qui concerne le métal. *Metallico; metallino; di metallo*. §. On dit aussi, la Métallique, un Traité de Métallurgie. Alors ce mot est pris comme substantif, & est un synonyme de Métallurgie. V. §. Métallurgie, se dit aussi de ce qui concerne les médailles; & c'est dans ce sens qu'on dit, science métallique, histoire métallique. *Scienza metallica; storia metallica, o sia delle medaglie*.

MÉTALLISATION, f. f. T. de Chimie. Opération par laquelle des substances qui n'avoient ni la forme, ni les propriétés métalliques, prennent cette forme, & se montrent dans l'état qui est propre aux métaux. *Riduzione in metallo*.

MÉTALLISÉ, ÉE, part. V. son verbe.

MÉTALLISER, v. a. T. de Chimie. C'est faire prendre la forme métallique à une substance. *Rifurre in metallo, o in forma metallica*.

MÉTALLURGIE, f. f. T. didactique. Partie de la Chimie qui s'occupe des travaux sur les métaux, & de la manière de les tirer de leurs mines. On l'appelle aussi l'Art métallique, ou la Métallique. *Metalurgia*.

MÉTALLURGISTE, f. m. Qui travaille à la métallurgie, qui s'en occupe, qui traite cette matière. *Metalurgico, o celui che studia la metalurgia*.

MÉTAMORPHOSE, f. f. Transformation, changement d'une forme en une autre. On ne se sert de ce mot au propre, qu'en parlant des changements de cette nature; que les Poètes croyoient avoir été faits par les Dieux. *Metamorfosi; metamorfosi; trasformazione*. §. On appelle les Métamorphoses, un Poème qu'Ovide a composé sur le sujet des Métamorphoses. *Le Metamorfosi di Ovidio*. §. Métamorphose, dans le figuré, se dit pour exprimer un changement extraordinaire dans la fortune & dans les mœurs des particuliers. *Metamorfosi; cambiamento improvviso*.

MÉTAMORPHOSÉ, ÉE, part. V. le verbe.

MÉTAMORPHOSER, v. a. Changer d'une forme en une autre. *Trasformare; mutar la forma*. §. On s'en sert dans le figuré avec le pronom personnel; & on dit, qu'un homme se métamorphose en toutes sortes de figures, pour dire, qu'il change de manières comme il lui plaît, qu'il fait toutes sortes de personnages, & joue toutes sortes de rôles. *Trasformarsi; travestirsi; prendere qualsivoglia forma*.

MÉTAPHORE, f. f. Figure de Rhétorique, qui renferme une espèce de comparaison, & par laquelle on transporte un mot de son sens propre & naturel dans un autre sens. *Metafora; traslatio*.

MÉTAPHORIQUE, adj. de r. g. Qui tient de la métaphore, qui appartient à la métaphore. *Metaforico*.

MÉTAPHORIQUEMENT, adv. D'une manière métaphorique. *Metaforicamente; per metafora*.

MÉTAPHYSICIEN, f. m. Qui fait son étude de la Métaphysique. *Metafisico*.

MÉTAPHYSIQUE, f. f. La science qui traite des premiers principes de nos connaissances, des idées universelles, des êtres spirituels. *Metafisica*. §. Métaphysique est aussi adj. Qui appartient à la Métaphysique. *Metafisico; di Metafisica*. §. Il signifie quelquefois abstrait. *Metafisico; astratto*.

MÉTAPHYSIQUEMENT, adv. D'une manière métaphysique. *Metafisicamente; in modo metafisico*.

† MÉTAPHYSIQUEUR, v. n. Traiter un sujet d'une manière arbitraire. *Trattare un argomento metafisicamente; filosofizzare*.

† MÉTAPHYSIQUEUR, f. m. Mot nouveau employé en badinant. Qui est trop subtil dans ses raisonnements, vœux. *Uomo civilissimo, sofisticato*.

MÉTAPLASME, f. m. Changement qui se fait en retranchant dans un mot une lettre ou une syllabe, ainsi l'on dit par métoplasme, malgré lui, malgré les dents, au lieu de malgré lui, malgré les aïeux, que l'on a dit d'abord. *Metaplasmo; conversio*.

MÉTASTASE, f. f. T. de Médecine. Changement d'une maladie en une autre. C'est une espèce de crise. *Metastasi*.

MÉTATARSE, f. m. La partie du pied qui est entre le cou de pied & les ongles. *Metatarso*.

MÉTATHÈSE, f. f. Figure de Grammaire, qui consiste dans la transposition d'une lettre. Berlan pour Brelan, Épievier pour Épievier. *Metastasi; trasposizione di lettere*. Métathèse, T. de Médecine. Transport ou changement de place d'une cause morbifique que l'on fait passer dans des parties où elle ne peut pas causer un grand dommage, lorsqu'on ne peut l'évacuer par les causes ordinaires. *Metastasi*.

MÉTAYER, ÈRE, f. m. & f. On appelle ainsi en quelques Provinces, celui ou celle qui fait valoir une métairie qui n'est pas à lui, & qui en rend au propriétaire une certaine partie des fruits, dont on convient par contrat. *Coltato*. §. Il se confond avec quelques endroits avec le Fermier, & se prend pour tout homme qui fait valoir des terres qui ne sont pas à lui, soit qu'il les afferme en argent ou en grains. *Coltato*, &c. Voyez Fermier.

MÉTÉIL, f. m. Froment & seigle mêlés ensemble. On dit ordinairement, du blé météil, en parlant des redevances des terres, & de la nature du blé dont elles sont chargées. *Grano mescolato*. §. On appelle pisse-météil, le blé dans lequel il y a deux tiers de froment contre un tiers de seigle. *Grano mescolato con un terzo di segale*.

† MÉTEL, f. m. Espèce de stammonium. V.

MÉTÉORISQUE, f. f. T. de Philosophie. Il se dit du passage d'une âme dans un corps, autre que celui qu'elle anime. *Metempsychosi; transmigratione*.

MÉTÉPTOSE, f. f. T. de Mathém. Ce qui marque l'équation solaire à laquelle il faut avoir égard pour empêcher que la nouvelle lune n'arrive un peu trop tard. *Equazione solare*.

MÉTÉORE, f. m. Corps ou phénomène qui se forme & qui paraît dans l'air. *Meteo*.

MÉTÉOROLOGIE, f. f. T. de Physique. C'est la science des météores, qui explique leur origine, leur formation, leurs différentes espèces, leurs apparences, &c. *Meteorologia*.

MÉTÉOROLOGIQUE, adj. Qui concerne les météores. Il se dit des observations que font les Physiciens sur les degrés du froid, du chaud, sur les vents, la quantité de pluie, & autres objets semblables, pendant le cours d'une année, ou autre temps plus ou moins long. *Meteorologico*.

MÉTÉOROSCOPE, f. m. T. de Physique. Nom que les anciens Mathématiciens ont donné aux instruments dont ils se servoient pour observer & marquer les distances, les grandeurs & la situation des corps célestes, dont ils regardoient plusieurs comme des météores. *Meteoroscopo*.

MÉTHODE, f. f. Manière de dire ou de faire quelque chose avec un certain ordre & suivant certains principes. *Metodo; ordine; regola*. §. Méthode, se dit aussi pour signifier usage, coutume, habitude. *Metodo; metodo; costume; modo; usanza*.

MÉTHODIQUE, adj. de r. g. Qui a de la règle & de la méthode. *Metodico*. §. Il signifie aussi, qui est fait avec méthode, avec règle. *Metodico; fatto con regola, con metodo*. §. On appelle Médecin méthodique, un Médecin qui s'attache exactement à la méthode prescrite par les règles de la Médecine. Et dans cette acception, méthodique se dit par opposition à Empirique. *Medico metodico*.

MÉTHODIQUEMENT, adv. Avec méthode. *Metodicamente, con metodo*.

MÉTIER, f. m. Profession d'un art mécanique. *Mestiere; mestiero; arte meccanica*. §. On appelle un gâte-métier, celui qui donne la peine ou la marchandise à trop bon marché. *Guastamestieri*. §. Métier, signifie aussi, l'assemblée, la compagnie des gens d'un Corps qui exerce un même métier. *Il corpo dei arti e mestieri*. §. Il se dit fig. de toute sorte de professions. *Mestiere; arte; professione*. §. On dit fig. d'un homme qui a coutume de faire quelque chose qu'il en fait mer & marchandise. *Fare professione d'una cosa; essere solito usare a fare alcuna cosa*. §. On dit prov. d'un homme intriguant & capable de se prêter à tout, selon les conjonctures, que c'est un homme de tous métiers. *Uomo buono a tutti*. §. On dit pop. d'une femme débauchée, qu'elle est du métier. *Ella è donna da parire*. §. Métier, espèce de machine qui sert à certaines Manufactures. *Teia*. §. On appelle petit métier, ou simplement métier, certaine sorte de pâtisserie qui est une espèce de gaufre. *Cialda; ciambella*.

MÉTIS, ISSE, adj. On appelle ainsi une personne née d'un Européen & d'une Indienne, ou d'un Indien & d'une Européenne. *Mesticcio, che è nato da un Europeo, e da una Indiana*. §. Il se dit aussi des chiens qui sont engendrés de deux espèces, comme d'un mâtin & d'une levrette, d'une épagneule & d'un barbet. *Cane procreato da due di diversa specie*.

MÉTONOMASIE, f. f. Changement de nom propre par la voie de la traduction. Melançon, pour schwarzerdt, qui en Allemand signifie, terre noire. Ramus, pour la Ramée. *Metonomasia*.

MÉTONYMIE, f. f. Figure de Rhétorique, par laquelle on met la cause pour l'effet, le sujet pour l'attribut, le contenant pour le contenu, &c. *Metonimia*.

MÉTOPE, f. f. T. d'Architecture. Intervalle qui est entre les triglyphes de l'ordre dorique, & dans lequel on met des ornements. *Spazio che è tra l'uno e l'altro triglifo, e fuoi capitelli*.

MÉTROPION, f. m. T. d'Hist. nat. Espèce de férule d'où découle la gomme ammoniacque. *Metropio*.

MÉTOPOSCOPIE, f. f. L'art de conjecturer par l'inspection des traits du visage, ce qui doit arriver à quelqu'un. *Metoposcopia*.

MÉT.



**MÉTOYERIE**, f. f. T. d'Architecture. C'est une limite qui sépare deux héritages contigus, appartenant à deux propriétaires. Ainsi on dit, que deux voisins font un métoyer, lorsque le mur qui sépare leur maison, est métoyer. *Muro comune*.

**MÈTRE**, f. m. Mot ancien qui signifie Vers, mesure. On l'emploie encore quelquefois dans les pièces badines. *Metro; verso*.

**MÉTÈRE**, f. f. Mesure ancienne pour les liquides, la même que l'amphore. *Metres; mezzavola*.

**MÉTRIQUE**, adj. T. de Litt. L'art métrique, c'est la partie de l'ancienne Poétique qui a pour objet la quantité des syllabes, le nombre & la différence des pieds qui doivent entrer dans les vers. C'est ce qu'on appelle autrement Prosodie. *Arte metrica*.

**MÉTROLITE**, f. f. T. d'Hist. nat. Nom sous lequel on désigne les pierres qui se font formées dans des coquilles. *Metrolite*.

**MÉTROMANIE**, f. f. La manie de faire des vers. *Metromania*.

**MÉTROMÈTRE**, f. f. T. de Musique. Machine à déterminer le mouvement d'une pièce de musique. *Metrometro*.

**MÉTROPOLE**, f. f. C'était anciennement la Ville Capitale d'une Province; présentement c'est une Ville avec Siège Archiepiscopal. *Metropolis*. On appelle aussi Église Métropolitaine, une Église Métropolitaine, ou Archiepiscopale. *Chiesa Metropolitana*.

**MÉTROPOLITAIN**, AINE, adj. Archiepiscopal. *Metropolitano; Archiepiscopale*. Si il est aussi Substantif; & alors il signifie Archevêque. *Il Metropolitano; il Archievêque*.

**METS**, f. m. Ce mot se dit généralement de tout ce qu'on se sert sur la table pour manger. *Vivanda; cibo; intingito; emangiare*.

**METTABLE**, adj. de r. g. Qu'on peut mettre. *Che si può mettere*. On dit qu'un habit, que du linge, qu'un manteau n'est pas mettable, pour dire, qu'on ne peut plus le mettre, parce qu'il est trop vieux, parce qu'il est mal fait, ou parce qu'il est hors de modes. *Che non si può mettere; che non si può usare; che è passato di moda*.

**METTEUR EN ŒUVRE**, f. m. Ouvrier dont la profession est de monter des pierres. *Giustiere*.

**METTRE**, v. a. Poser, placer quelque un ou quelque chose dans un certain lieu. *Porre; mettere; collocare*. 5. Mettre le dessus d'une lettre, mettre au mot dans une lettre, pour dire, écrire le dessus d'une lettre. *Far la soprafronta d'una lettera; scrivere una parola, due righe, &c.* 6. On dit prov. & fig. mettre la charnie devant les boeufs, pour dire, faire quelque chose à rebours & contre l'ordre. *Mettere il capo innanzi a' buoi*. 7. Mettre en doute, douter. *Mettere, riviocare, richiamare in dubbio*. 8. Mettre en oubli, oublier. *Dimenticare*, &c. 9. Oublier. 5. On dit fig. & fam. mettre tout far des dos de quelqu'un, pour dire, le charger de tout ce qui arrive de mal dans une affaire, lui en imputer tous les mauvais succès. On dit dans le même cas, mettre sur le compte de quelqu'un. *Far la parca l'anno; additar tutto il carico su le spalle l'un altro*. 6. On dit, mettre quelqu'un en état de faire quelque chose, pour dire, lui donner les moyens de faire quelque chose. Et le mettre hors d'état de faire quelque chose, pour dire, lui en ôter les moyens. *Sommministrare i mezzi di fare alcuni affari*. 7. On dit mettre en droit, pour dire, donner un juste droit, un juste sujet. *Dar un giusto motivo, la ragione, o loggiero di fare, &c.* 8. On dit, mettre en crédit, en faveur, en réputation, &c. pour dire, donner du crédit, de la faveur, de la réputation. *Accreditare*. 9. On dit, le mettre en état, à disposition, en devoir de faire quelque chose, pour dire, le disposer à faire quelque chose, & prendre pour cela toutes les mesures nécessaires. *Metterli in stato, o nel caso di fare alcune cose*. 10. On dit, en T. de Palais, mettre quelqu'un en caule, pour dire, faire assigner quelqu'un en garantie. *Chiamar a giudizio per ragione di malleveria*. 11. On dit, mettre en la main du Roi & Justice, pour dire, saisir. 12. On dit, appoier à mettre, pour dire, ordonner que les pièces seront remises à un Rapporteur, pour être fait droit aux Parties promptement & sommairement. *Assegnare la Parte perché metta le scritture al Relatore*. 13. On dit, mettre un homme en Justice, pour dire, le poursuivre criminellement. *Procedere criminalmente*. 14. On dit, en T. de Peinture, mettre en petit, c'est lorsqu'on a peint copiant un tableau, on réduit les figures & tout le dessin à une grandeur beaucoup au-dessous de celle de l'original. On dit, mettre en grand, & en tous contraire. *Ridurre in piccolo*. 15. On dit, le mettre au jeu, pour dire, commencer à jouer une partie; le mettre à l'étude, pour dire, commencer son étude habituelle. *Metterli, porsi all'ingegno; cominciare a giocare; entrar in gioco*. 16. On dit, le mettre dans le jeu, pour dire, s'adonner à un jeu; le mettre dans la dévotion, pour dire, le lier aux pratiques de la dévotion. 17. Adonner. 18. Mettre son espérance, la confier en quelqu'un, pour dire, espérer en quelqu'un, en attendre de lui, de la protection. *Riporre, e porre la sua spe-*

ranza, o fiducia in alcuno. 5. On dit au V. mettre en métier, en apprentissage, pour dire, faire apprendre un métier. *Far imparare un mestiere*. 6. On dit, se mettre dans les rabeaux, dans les bronzes, dans les porcelaines, &c. pour dire, ramasser, recueillir des faraboeux, des bronzes, &c. *Darsi, occuparsi e far raccolta di pitture, di medaglie, &c.* 7. On dit, mettre des paroles en musique, pour dire, faire un air sur des paroles. *Mettere in musica*. 8. Et mettre un argument en forme, pour dire, lui donner la forme qu'il doit avoir selon les règles de la Logique. *Mettere un argomento in forma*. 9. On dit, mettre du Latin en François, pour dire, traduire en François ce qui étoit en Latin. *Tradurre dal Latino in Francese*. 10. On dit, mettre une pensée en vers, de la prose en vers, pour dire, énoncer une pensée en vers, exprimer en vers ce qui étoit en prose. *Mettere in versi*. 11. On dit, mettre quelqu'un en peine, pour dire, lui donner de l'inquiétude. *Dare, originare inquietudine, affanno*. 12. On dit, mettre en colère, en fureur, pour dire, fâcher, irriter, rendre furieux. *Far andare in collera*. 13. On dit, mettre au désespoir, pour dire, réduire au désespoir. *Mettere alla disperazione*. 14. On dit, que le désordre s'est mis dans un état, dans une Armée, &c. Et cela se dit aussi de la dissolution, de la division, & généralement de toutes les choses morales ou physiques qui se commencent aisément d'elles-mêmes, comme dans ces exemples: La peur se mit dans les Troupes, la peste se mit dans l'Armée. *La discordia, la dissensione si è cominciata in mezzo, e entrò, &c.* 15. On dit, mettre fin à une chose, pour dire, la terminer, la faire cesser. *Mettere fine; terminare; far cessare*. 16. On dit, mettre à feu & à sang, pour dire, brûler un Pays, une Ville, en massacrer les habitants. *Mettere, mandare a fuoco, e a sangue*. 17. Mettre quelqu'un à même. 18. Mettre. 5. On dit, mettre quelqu'un au fait, pour dire, l'instruire de quelque chose qu'il lui importe de savoir, lui donner sur cela toutes les lumières nécessaires. *Istruire, informare*. 6. On dit, qu'une chienne a mis bas, pour dire, qu'elle a fait des petits. On le dit aussi des femelles de quelques autres animaux. *Partorire*. 7. Mettre, se construit quelquefois avec le pronom personnel & un autre verbe à l'infinitif régi par la particule à; & alors il marque ordinairement le commencement d'une action, comme dans ces phrases: Des qu'on lui en parle, il se met à pleurer. *Appena il le mit a parlar bas; tout le monde se mit à crier*: ce qui veut dire proprement, il commence à pleurer; il commença à parler tout bas; tout le monde commença à crier. *Darsi a piagnere; prender a parlare con voce sommessa, &c.* 8. Quelquefois pourtant il a une signification un peu différente, & il marque commencement ou continuation d'action & d'application, comme dans ces phrases: Il s'est mis tout de bon à étudier, depuis qu'il s'est mis à jouer, il a entièrement quitté l'étude: ce qui veut dire proprement, il s'est adonné, appliqué à étudier; depuis qu'il s'est adonné à jouer. *Egli si è dato addover, a studiare; dacché egli si è dato al gioco, &c.* 9. On dit fam. se mettre après quelqu'un, & cela se dit en plusieurs sens différents, soit pour dire, le serrer sur quelqu'un pour le maltraiter. *Giugnere; avere addosso a uno*; soit pour dire, presser, importuner quelqu'un, pour lui faire faire ce qu'on veut. Elles se mettent toutes après lui, & l'obligeront d'être de la partie. 10. Presser. 11. Se mettre à la voile, c'est partir d'un Port. *Far vela*. 12. Mettre les voiles dedans, mettre à sec, on met à mats & à cordes. Ces trois termes signifient la même chose, & qu'il faut fermer & plier les voiles, sans en avoir aucune qui soit déployée. *Seccare le vele; metterle a secco*. 13. Mettre en balance. *Bilanciare*. Mettre en vue. *Esporre*. Mettre hors de la règle. *Essere fuori*. Mettre de côté. *Metter da banda*. Mettre à effet. *Esercizio*. Mettre en enlâtère. *Empiattare*. Mettre en paix, d'accord. *Appacere*. Mettre en état, en ordre. *Apparechiare, apprestare*. Se mettre à l'écart. *Appartarsi*. Se mettre à table. *Appartarsi il corpo al desio*. Mettre auprès, dessus, avec. *Appicare, appropinquare, apporre, apporre, apprestare*; &c. &c.

**MEUBLE**, adj. de r. g. Qui est aidé à remuer. Il ne se dit guère que en cette phrase: Terre meuble, pour dire, une terre légère, aisée à labourer. *Terra facile, agevole ad arare*. 5. Il se dit aussi, en T. de Pratique, des biens qui ne tiennent point lieu de fonds, qui se peuvent transporter, & où alors on appelle biens meubles. *Feni mobili*. 6. Il est aussi substantif, & il se dit de tous les biens qui ne sont point fonds. *Mobili. Bene mobile*. 7. Meubles, s'emploie plus ordinairement pour signifier, les ustensiles & tout ce qui sert à garnir, à orner une maison, & qui n'est au fait point partie; & cela s'appelle, en T. de Pratique, meubles meublans. *Mobili; arredi; mobilia; suppellectili; angustie*. 8. Il se prend encore au singulier, dans un sens plus étroit, pour signifier toute la garniture d'un appartement, d'une chambre, &c. *Mobili; addobbi; arredi, suppellectili d'un quartiere, d'un stanza, &c.*

**MEUBLÉ**, ÉE, part. V. le verbe. 5. On dit fam. qu'une personne a la bouche bien meublée, pour

dire, qu'elle a les dents belles. *Boca ben guarnita, ben fornito di denti*.

**MEUBLER**, v. a. Garnir de meubles. *Arredare, fornire di suppellectili, di mobili, d'arredi; guarnire, adobbare, &c.* 6. On dit, meubler une ferme, pour dire, la garnir de tout ce qui sert à la faire valoir. *Fornire, guarnire d'atti necessari*.

**MEVENDRE**, v. a. T. de Commerce. Vendre une marchandise moins qu'elle ne vaut. *Vender meno di quel che vale una cosa; scapitare nella vendita di una mercanzia*.

**MEVENDU**, UE, part. V. le verbe.

**MEVENTE**, f. f. Vente à trop bas prix. *Vendita fatta a vil prezzo*.

**MEUGLEMENT**, f. m. V. Beuglement.

**MEUGLER**, v. n. V. Beugler.

**MEULE**, f. f. Corps solide, rond & plat qui sert à broyer. *Molins; mola*. Meule courante. *Coperchio*. Meule girante. *Fondo*. 5. Meule, se dit aussi d'une roue de grès dont on se sert pour aiguiser des couteaux & autres ferremens. *Mola; ruota; cote*. 6. Meule, signifie aussi un mouleau, une pile de foin qu'on fait dans les prés. *Mucchio; cascata; cumulo di fieno*. 7. En termes de Vénérerie, on appelle meule, la racine dure & raboteuse du bois du cerf. *Radicella dura del cervo*.

**MEULIERE**, f. f. Pierre de Meulière. Pierre dont on fait les meules de moulin. *Melrefe*. 5. On appelle aussi pierre de meulière, une sorte de mollons de roche, pleins de trous & fort durs. *Traverzina*. 6. Il se dit aussi de la carrière d'où l'on tire ces sortes de pierres. *Cava del travertino*.

**MEUN**, ou **MEUN**, f. m. Plante ombellifère qui ressemble beaucoup au fenouil, excepté que ses feuilles sont beaucoup plus déliées. *Fenocchio*.

**MEUNIER**, f. m. Celui qui conduit, qui gouverne un moulin à blé. *Mugnaio; muliniero*. 5. Devenir d'Évêque, Meunier. *V. Evêque*. 6. Meunier, Tétard, Vilain, Chevefne, Chouan, f. m. T. d'Hist. nat. Poisson de rivière que l'on trouve ordinairement près des moulins; il se plaît aussi dans les endroits raseux & remplis d'ordures. *Cefalo*. 7. Meunier en blanc, f. m. T. de Jardinage. C'est une maladie commune aux arbres, aux bœufs & aux herbes p. ragères. C'est une espèce de lèpre qui gagne peu à peu les feuilles, les bourgeons & les fruits, & les rend tout blancs & couverts d'une matière cotonneuse, qui bouche les pores & empêche leur transpiration. *Melanza*.

**MEUNIÈRE**, f. f. La femme du Meunier. *La mugina*.

**MEURTRE**, f. m. Homicide, le crime d'une personne qui en tue une ou plusieurs injustement & avec violence. *Omicidio; micidio; uccisione d'uomo*. 5. On dit fig. & fam. crier au meurtre, pour dire, se plaindre hautement de quelque injustice, de quelque dommage qu'on prétend avoir reçu. *Dar terribili grida di qualche ingiustizia*. 6. On dit fig. & fam. c'est un meurtre, pour dire, c'est un grand dommage. *Essi è un peccato, un gran danno*.

**MEURTRE**, IE, part. V. le verbe.

**MEURTREUR**, f. m. Celui qui a commis un meurtre. *Micidiale; micidioso, uccisore*.

**MEURTREUR**, IÈRE, f. m. & f. Il est aussi adj. dans les phrases suivantes. Ainsi on dit que les armes à feu sont meurtrières, que le siège d'une Place a été bien meurtrier, pour dire, que les armes à feu tuent bien du monde, que c'est une Place qui a pu être prise qu'en perdant beaucoup de monde. *Micidiale, che è cagione di grande uccisione*. 5. On dit poétiquement, l'épée meurtrière, la dent meurtrière du sanglier. *Spada micidiale, dente micidiale, che dà morte*.

**MEURTREUSE**, f. f. Celle qui a commis un meurtre. *Micidiale; micidiosa; celle che ha commesso omicidio*. 5. On appelle aussi meurtrière, une ouverture pratiquée dans le mur d'une fortification, & par laquelle on peut tirer & couvrir sur les ennemis. *Fenestra*. 6. En T. de Msr. on appelle meurtrières, on jousées, les trous ou petites ouvertures d'un ventail, par où l'on peut tirer. *Troniere*.

**MEURTREUR**, v. a. Tuer. Il est vieux aujourd'hui. On ne s'en sert que pour signifier, faire une confusion. *Annasare; accicare; far confusione*. 6. Il se dit aussi des traits, & signifie, les traits en les tirant trop rapidement. *Annasare; schiacciare; affiggere bruscamente*. 7. Meurtre, T. de Peinture. C'est admettre la trop grande vivacité des couleurs avec un vertus qui semble jeter une vapeur épaisse sur les tableaux. *Murificare*.

**MEURTREUSE**, f. f. Confusion livide. *Confusione; ammassatura; ammassamento*.

**MEUTE**, f. f. T. de Chasse. Nombre de chiens courans, dressés pour la chasse du lièvre, du cerf, du loup, &c. *Mura*. 5. On appelle chiens de meute, les meilleurs chiens & les mieux dressés d'une meute, qui servent à conduire les autres, & à les redresser; & l'on dit fig. & fam. d'un homme qui a beaucoup de crédit dans la compagnie, dans le parti dont il est, que c'est une chef de meute. *I migliori cani di una muta*.

**MEYDAN**, f. m. En Perse, un marché, une place où l'on vend des denrées. *Mercato in Persia, e piazza dove si vendono le derrate*.



MEZAIL, f. m. T. de Blafon. Le devant ou le milieu du heaume, qui s'avance droit, & qui comprend le nasal & le ventail. *La faccia, o il mezzo dell'elmo.*

MEZAI, f. m. Demi-air. Action placée au rang des airs relevés dans le manège. Elle consiste dans le saut plus haut que terre-à-terre, mais moins de courbe, & plus avancé que celui des courbettes. *Mezz'aria.*

MEZELERIE, f. f. Léproserie. V.

MEZÉRON, V. Lauréole.

MEZZABOUT, f. m. Voile de Galère qu'on n'appareille que pendant la tempête. *Cera vela di Gileto.*

MEZZANINE, f. f. Ordre d'Architecture. Qui comprend deux étages dans la hauteur. *Mezzanino; mezzado.*

MEZZO-TINTO, f. m. T. de Gravure emprunté de l'Italien. Il se dit de certaines estampes qu'on appelle ordinairement en François, estampes en manière noire. *Mezzo tinta.*

MI, f. m. Note de Musique. C'est la troisième de la gamme. *Mi.*

MI, Particule indéclinable qui ne s'emploie jamais seule, & qui entre dans la composition de plusieurs mots, pour marquer une moitié seulement. *Mezza.*

MI-AULANT, ANTE, adj. Qui soupire, qui miaule. *Che miagola; che sospira a guisa di gatto.*

MI-AULEMENT, f. m. Le cri du chat. *Giao; gao; mia; miagolare; il miagolare del gatto.*

MI-AULER, v. n. Il se dit proprement du chat, lorsqu'il fait le cri qui lui est propre, & qui le distingue des autres bêtes. *Miagolare; miagulare; miagolare.*

MICHE, f. f. Pain d'une grosseur médiocre, pesant au moins une livre & quelquefois deux. *Pan lunco.*

MICMAC, f. m. Intrigue, manigance, pratique secrète pour quelques mauvaises vues. Il est du style fam. *Praxia; maneggio.* V. Manigance.

MICOCOULIER, f. m. Arbre grand & rameux. Ses feuilles sont femblables à celles de l'orme, mais plus longues & plus pointues. Il porte des baies femblables à des cerises, mais plus petites. Son fruit & ses feuilles font propres à arrêter le cours du ventre & les hémorrhagies. *Sorba di loro, da alcuni detto bagliano.*

MICÔTE, ou DIMI CÔTE, T. de Jardinage. Il se dit d'un terrain situé sur le milieu de la pente d'une monagne, d'un coteau. C'est la situation la plus agréable des jardins. *A mezzo poggio, o metà d'una collina.*

MICROCOSME, f. m. T. didactique, & qui signifie petit monde. L'homme est un microcosme. *Microcosmo.*

MICROCOUTIQUE, adj. T. de Phys. Nom des instrumens propres à augmenter le son. *Microfonio.*

MICROGRAPHIE, f. f. T. de Physique. Description des objets qui sont trop petits pour qu'on les puisse voir sans microscope. *Micrografia.*

MICROMÈTRE, f. m. Instrument qui s'applique aux lunettes d'approche, & qui sert à mesurer les diamètres des astres, ou de très-petites distances entre eux. *Micrometro.*

MICROPHONE, f. m. & adj. de s. r. T. de Physique. C'est la même chose que Microcouthique. *Microfonio.*

MICROSCOPE, f. m. On appelle ainsi un instrument d'Optique qui Opticallement les objets, par la disposition du verre au travers duquel on les regarde, qu'on en distingue aisément jusqu'aux plus petites parties. *Microscopio.*

MICROSCOPIQUE, adj. T. d'Optique. On appelle objets microscopiques, ceux qui sont propres à être examinés par les microscopes. *Microscopici.*

MID-DENIER, f. m. T. de Droit. Montre des sommes employées pour impenses & améliorations sur l'héritage de l'un des conjoints par mariage, faites aux dépens de la Communauté. Cette moitié est due par celui des deux conjoints auquel appartient l'héritage, & il doit la payer à l'autre ou à ses héritiers. *La metà delle spese fatte da uno de' congiunti in matrimonio, per i beni dell'altro.*

MIDI, f. m. Le milieu du jour. Le point qui partage le jour également, ou à peu près entre le soleil levant & le soleil couchant. *Mezzodì; mezzodìe; mezzogiorno.* S. On dit par exagération, en plein midi, pour dire, en plein jour, publiquement. *Di pien mezzodì; pubblicamente, di bel mezzodì.* S. Midi, signifie aussi, un des quatre points cardinaux du monde, qu'on nomme autrement le Sud. *Mezzodì; mezzogiorno; quella regione del mondo che è opposta al Settentrione.* S. On dit prov. chercher midi à quatorze heures, pour dire, chercher des difficultés où il n'y en a point, & où il ne peut y en avoir. *Cercare cinque piedi al montone; cercare, o far nascere il nodo nel giunco.* S. Il se dit aussi de quelqu'un qui allonge inutilement ce qu'il peut faire ou dire d'une manière plus courte. *Andare per le lunghe.*

MI-DOUVIRE, f. m. T. de Palais. Pension que l'on accorde dans certains cas à une femme sur les biens de son mari. Elle est à l'arbitrage des juges;

mais comme elle se fixe communément à la moitié du douaire, elle a été nommée mi-douaire. *Affogamento fatto dal Magistrato a una donna sovra i beni del marito, per il di lei mantenimento.*

MIE, f. f. Toute la partie du pain qui est entre les deux croûtes. *Midollo del pane.* S. Mie, particule négative, qui signifie, pas, point; mais qui n'est plus en usage que dans quelques phrases populaires. *Mica; mica; non puote.* S. Mie, est aussi le nom que les enfans donnent à leurs gouvernantes. *Mia cara; mia amica.*

MIEL, f. m. Suc doux que les abeilles font de ce qu'elles recueillent sur les fleurs ou sur les feuilles des plantes, des arbres, &c. *Miele.* S. On appelle, miel mercurial, miel violet, miel rosat, de certains miels composés. *Miele-mercuriale; miele rosato, &c.*

MIELAT, f. m. Exhalaison huileuse qui retombe le matin sur les feuilles des arbres & des plantes: elle lui est fort nuisible quand le soleil vient à darder les rayons. *Melata.*

MIELLEUX, EUE, adj. Qui tient du miel, qui a quelque goût de miel, & il se dit ordinairement en mauvaise part, pour faire, doux, sucré. Ce vin, cette liqueur a un goût mielleux. *Sdolcinato; smaccato.* S. Il s'emploie de même au figuré. Un ton mielleux. *Melato; smaccato; insipido.*

MIEN, ENNE, adj. Possif & relatif. *Mio; mia.* Songez y de votre côté, j'y songerai aussi du mien. *Pensareci dal canto vostro; che io vi penserò pure dal canto mio.* C'est son intention & la mienne. *Tal è la sua intenzione e la mia.* Il faut remarquer que dans ce sens, mien & mienne ne se mettent jamais sans l'article, & ne se joignent avec aucun substantif, S. Mien, s'est joint autrefois avec un; & alors il se mettoit devant le substantif, & cessoit d'être relatif. Un mien frère, ou mien parent. Dans cette acception, il est vieux. *Un mio fratello, un mio parente.* S. On s'en sert encore avec le substantif, sans qu'il soit accompagné d'article, ni du mot un; & alors il se met toujours après le substantif avec lequel il se construit. Ainsi on dit dans le style de Fratique, ces fruits-là sont miens. J'ai droit, comme Seigneur de fief, de faire ces fruits miens. *Mio; che m'appartiene.* S. Mien, est aussi substantif, & signifie le bien qui m'appartient. *Il mio; ciò che è mio; il mio bene.* S. On dit aussi, les miens, au pl. pour dire, mes proches, mes alliés, ceux qui m'appartiennent en quelque façon. *I miei; i miei parenti.*

MLETTE, f. f. Il se dit proprement de toutes les petites parties qui tombent au pain quand on le coupe, ou qui restent quand on a mangé. *Briciole; bricioletta; briciolo; risolo; minuzzolo.* S. On le dit aussi fam. d'un très petit morceau de quelque chose à manger. *Briciole; micino, risolino; minuzzolo; pezzolino; pochino.*

MIEUX, adj. de t. g. Il se dit proprement d'un enfant vif, remuant & un peu malicieux. Il est du style fam. *Carivello; viziatello; cauzezza.*

MEVRE, f. f. T. f. Qualité de la personne qui MIEVRETE, f. f. est mievre. *Malizia; perulanza; risciata.*

MIEUX, adv. Plus parfaitement, d'une manière accomplie, d'une façon plus avantageuse. *Meglio; in miglior modo; più bene.* S. Il signifie quelquefois Plus. Laquelle aimez-vous mieux? *Quale amate meglio, o più?* L'un vaut mieux que l'autre. *L'una val più che l'altra.* S. On dit, il vaut mieux, pour dire, il est plus à propos, plus expédient. *È meglio, è più acconio.* S. On dit abominablement, qu'un homme est mieux qu'il n'étoit, pour dire, qu'il est en meilleure santé, en meilleur état. *Star meglio; essere in migliore stato di sanità.* S. On dit, aller de mieux en mieux, pour dire, en faisant toujours quelques progrès vers le bien. *Dimeglio in meglio.* S. On dit adverb. à qui mieux mieux, pour dire, à l'envi l'un de l'autre. *A gara; a prova.* S. Du mieux, le mieux, tout du mieux, tout le mieux que, le mieux du monde, tout au mieux, façons de parler adverbiales du style fam. *Il meglio; nel miglior modo; non si può più, &c.* S. Mieux, adv. meilleur, plus convenable, plus propre à la chose dont il s'agit. *Meglio; migliore; migliore.* S. Il s'emploie aussi quelquefois substantivement, comme dans ces phrases. Il fera de son mieux. C'est le mieux que vous pouvez faire. *Far il possibile; il meglio che si può, a bastanza, a tutta prova.* S. On dit prov. que le mieux est l'ennemi du bien, pour dire, qu'on gâte souvent une bonne chose en voulant la rendre meilleure. *Il meglio è nimico del bene.*

MIGOTER, v. a. T. de Cuisine. Cuire lentement & à petit feu. *Cucinare a fuoco lento.*

MIGNARD, ARDE, adj. Gracieux, délicat. Il est fam. *Gratzioso; vezzoso; belluccio; vagabondo; leggiadretto; gentile.* S. Il se dit aussi de certains petits ouvrages travaillés avec une extrême délicatesse. *Leggiadro; gentile; vago.* S. On dit tam. d'un jeune homme qui fait le beau, qu'il fait le mignard. *Far il bello, il leggiadro.*

MIGNARDÉ, ÉE, part. V. le verbe.

MIGNARDÉMENT, adv. Avec délicatesse. *Leggiadramente; vezzosamente; gentilmente; vagabondamente.* S. On dit d'un ouvrage travaillé habilement,

qu'il est mignardement travaillé, mignardement découpé. *Gentilmente; leggiadramente; delicatamente.*

MIGNARDER, v. a. Dorloter, traîner délicatement. *Vezzeggiare; careggiare; amorevolleggiare; far vezz.*

MIGNARDERIE, f. f. T. fort en usage parmi le Peuple, le même que Mignardise. V.

MIGNARDISE, f. f. Délicatesse. En ce sens, il ne se dit guère au singulier, que de la délicatesse des traits du visage. *Delicatezza; leggiadria de' lineamenti del volto.* S. Mignardise, se dit au pl. pour signifier, attraits, caresses. *Amorevollezze; carezze; vezz; lusinghe; moine.* S. On appelle de la mignardise, une espèce de petits coiffeurs de contour de gris-de-lin. *Sorra di viola, o garofano di color gridellino.*

MIGNATURE, f. f. V. Miniature.

MIGNON, f. m. & f. Le bien-aimé, la bien-aimée. *Il prediletto; il caro; il favorito; mignone.* S. C'est aussi un terme de flatterie dont on se sert en parlant à un enfant, à une petite fille jolie. *Carino; carina.* S. On dit à quelqu'un, par dérision, qu'il est un joli mignon, pour dire, qu'il est fort impertinent. *Avogarelle; perulante.*

MIGNON, ONNE, adj. Délicat, joli, gentil. *Leggiadro; vago; gentile; vezzoso; garbato.* Dans ce sens, il se dit aussi des ouvrages de l'art. *Gentile; vago; ben fatto; delicato; pulito.* S. Papi-mignon, Maman-mignonne, terme dont se servent les petits enfans, à l'égard de leurs père & mère. *Babbo mio; Mamma mia; mio caro padre; mia cara madre.* S. On appelle, en style fam. argent mignon, de l'argent comptant qu'on a mis en réserve pour quelques dépenses superflues. *Danaro mignone.* S. On appelle aussi, en style fam. pêche mignon, celui auquel on a le plus de penchant, auquel on est le plus attaché. *Peccato favorito; Jolito.*

MIGNONNE, f. f. Terme de caille dont on se sert à l'égard d'une petite fille jolie. *Carina.* S. Mignonne, est aussi un caractère d'imprimerie, qui est entre la Nonpareille & le Petit-Tenier. *Sorra di carattere di stampella, che in alcuni luoghi dove s'usa, è chiamato col nome italianizzato di Mignona.*

MIGNONNEMENT, adv. Avec délicatesse, d'une manière délicate. *Delicatamente; leggiadramente; vagabondamente.*

MIGNONNETTE, f. f. Sorte de dentelle légère. *Sorra di merletto sottilissimo.* S. On appelle aussi mignonnette, une sorte de petits coiffeurs dont on garnit les platebandes. *Sorra di garofano onde s'adornano i contorni dell'ajuale de' giardini.* S. On appelle encore mignonnette, du poivre concassé en morceaux plus petits qu'à l'ordinaire. *Pepe acciaccato.*

MIGNOT, OTTE, adj. Qui se fâche aisément. Il se dit d'un enfant gâté. *Risoso; schizzinoso.*

MIGNOTÉ, ÉE, part. V. le verbe.

MIGNOTER, v. a. Traiter délicatement, dorloter, caresser, comme on fait à un enfant. *Accarezzare; lusingare; careggiare; vezzeggiare; far vezz; carezza; moine.*

MIGNOTISE, f. f. Flatterie, caresse que l'on fait à quelqu'un. *Vezz; carezza; amorevollezze; lusinghe.*

MIGRAINE, f. f. Douleur qui occupe une moitié de la tête. *Emicrania; migraña.*

MIGRATION, f. f. Transfert, action de passer d'un pays dans un autre pour s'y établir. Il se dit qu'en parlant d'une quantité considérable de peuple. *Trasmigrazione.*

MILAUÉE, f. f. Terme d'injure & de mépris, qui se dit d'une fille ou d'une femme dont les manières sont affectées & ridicules. *Smorfista.*

MIL, adv. numéral. V. Mille.

MIL, ou MILLET, f. m. Sorte de grain sans paille. *Miglio.* Mil, ou millet mondé. *Miglio bellito.* S. Prov. & pop. pour dire, que ce qu'on donne à quelqu'un n'est pas, à beaucoup près, suffisant pour les besoins, on dit que c'est un grain de millet dans la gueule d'un âne. *È una favola in bocca al leone.*

MILAN, f. m. Espèce d'oiseau de proie. *Nibbio.* S. Milan, T. d'Hist. nat. Poisson de mer volant, à nageoires épineuses. Les Brevençaux l'appellent Belugo, parce qu'il luit la nuit, comme des éincelles de feu. *Pece rindine.*

MILANDRE, f. m. T. d'Hist. nat. Poisson de mer auquel on a aussi donné le nom de Sargo, &c.

MILANEU, f. m. Petit milan. *Piccolo nibbio.*

MILIAIRE, adj. de t. n. Qui ressemble à des grains de mil. Il se dit que dans ces phrases: Fièvre miliaire. *Febbre miliari, o petecchiali.* Glandes miliaires. *Glandule miliari.*

MILICE, f. m. L'art & l'exercice de la guerre. Il ne se dit guère en ce sens, qu'en parlant des Anciens. *La Militia; l'Arte militare.* S. On dit fig. & en terme de l'Ecriture-Sainte, que la vie de l'homme est une milice continuelle. *La vita dell'uomo è una guerra continua.* S. Il est aussi civillif, & signifie, soldatesque, troupe de gens de guerre. Il n'a d'usage que dans le style noble & soutenu. *Mil.*



**MILITIA**, *esercizio*; *truppe*; *soldatesche*. *S.* On appelle encore milice, des troupes composées de Bourgeois & de Payfans, à qui l'on fait prendre les armes en certaines occasions; & ainsi il se dit par opposition à troupes réglées. *Militia*.

**MILICIEU**, *f. m.* Soldat de Milice. *Soldato di milizia*.

**MILIEU**, *f. m.* Le centre d'un lieu, l'endroit qui est également distant de la circonférence, des extrémités. *Il mezzo*; *il centro*. *S.* On dit, dans ce sens, le point milieu, pour dire, le point du milieu; & alors, milieu est employé adjectivement. *Il mezzo*; *il punto di mezzo*. *S.* Il se prend souvent dans une signification moins exacte, & se dit de tout endroit qui est éloigné de la circonférence, des extrémités. *Mezzo*; *cuerre*; *centro*. Dans le milieu de la France. *Nel centro*, *nel cuore della Francia*. Dans le milieu de l'Eglise. *Nel mezzo della Chiesa*. *S.* On dit fam. au beau milieu, pour dire, tout au milieu. *Nel bel mezzo*; *appunto in mezzo*.

*S.* On dit qu'une langue de terre s'avance au milieu de la mer, pour dire, qu'elle entre bien avant dans la mer; & qu'un bras de mer s'avance au milieu des terres, pour dire, qu'il entre bien avant dans les terres. *Lingua*, *braccio di terra*, *còe sporgente*, *còe s'avanza in mezzo al mare*, *a molo innanzi nel mare*. *S.* Il se dit aussi quelquefois en parlant des choses qui regardent purement le temps; ainsi on dit, être au milieu de l'été, de l'hiver, &c. pour dire, dans un temps, à peu près également éloigné du commencement, & de la fin. *Nel mezzo*, *nel cuore della fite*, *dell'inverno*. Il se dit aussi des ouvrages prononcés ou écrits, par rapport à leur commencement & à leur fin. Le milieu du livre. *Il mezzo*; *la metà del libro*. Au milieu du Sermon. *Alla metà della predica*. *S.* Il se dit aussi en parlant des choses morales; mais alors il ne s'emploie guère qu'avec l'article an, & pour signifier dans, parmi. *In mezzo*; *fra*. Il est au milieu des plaisirs. *Egli è in mezzo a' diletti*, *a' divertimenti*. Il est au milieu des affaires. *Egli è immerso negli affari*. *S.* Au milieu de tout cela, façon de parler adverbative, pour dire, parmi tout cela, avec tout cela, nonobstant tout cela. *Con tutto ciò*; *nulla però di meno*; *cio non pertanto*. *S.* En T. de Physique, on appelle milieu, tout corps, soit solide, soit fluide, traversé par la lumière, ou par un autre corps. *Mezzo*. *S.* On appelle aussi milieu, le fluide qui environne les corps. L'air est le milieu dans lequel nous vivons; l'eau est le milieu qu'habitent les poissons. *Mezzo*. *S.* Milieu, se dit aussi en Morale, pour ce qui est également éloigné des deux extrémités vicieuses. *Il mezzo*. La libéralité tient le milieu entre la prodigalité & l'avarice. *La liberalità tien il mezzo tra la prodigalità e l'avarizia*.

*S.* Milieu, signifie fig. un certain tempérament qu'on prend dans les affaires pour accommoder des intérêts différents, pour concilier des esprits opposés. *Compensio*; *mezzo*; *verso*. *S.* On dit en ce sens, il n'y a point de milieu à cela, pour dire, il n'y a point d'autre parti à prendre que celui qu'on vous propose; il faut nécessairement en passer par-là. *Non v'è altro compenso*, *altro rimedio*, *altro partito da prendere*.

**MILITAIRE**, *f. m.* Un homme de guerre. *Militare*; *uom d'arme*; *uomo di guerra*; *militatore*; *militante*.

**MILITAIRE**, *adj. de t. g.* Qui concerne les choses de la guerre. *Militare*; *della guerra*. *S.* On appelle Justice militaire, celle qui s'exerce parmi les troupes, suivant l'usage & les Ordonnances de la guerre. *Giustizia militare*. *S.* On appelle aussi exécution militaire, le dégrat, le ravage que l'on fait dans un pays, pour contraindre les habitants à faire ce que l'on demande d'eux. *Esecuzione militare*. *S.* On appelle fig. exécution militaire, une exécution faite sans les formalités requises. *Esecuzione alla militare*, *senza formazione di processo*. *S.* On appelle architecture militaire, l'art de fortifier les Places. *Architettura militare*. *S.* Les Romains appelloient testament militaire, le testament qu'un homme faisoit à l'armée, & dans lequel il étoit dispensé d'observer la plupart des formalités ordinaires. *Testamento militare*.

**MILITAIREMENT**, *adv.* D'une manière militaire. *Militarmente*; *a usanza de' soldati*.

**MILITANTE**, *adj. fém.* Il n'est d'usage qu'en cette phrase: L'Eglise militante, qui signifie l'Assemblée des Fidèles sur la terre, & qui se dit par opposition à l'Eglise triomphante, qui est l'Assemblée des Fidèles dans le Ciel. *La Chiesa militante*.

**MILITER**, *v. a.* Combattre; on ne s'en sert qu'en matière de dispute, & au style de Palais. Ainsi on dit, qu'une raison ne milite pas, pour dire, qu'elle ne combat pas celles qu'on a alléguées, ou qu'elle ne fait rien à l'affaire dont il s'agit. *Militare*; *esercitare la militizia*.

**MILLE**, *adj. numéral de t. g.* & qui n'a point le pl. (Les deux l ne se mouillent point dans ce mot, ni dans ses dérivés.) Dix fois cent. *Mille*. *S.* Dans la supputation ordinaire des années, quand mille est suivi d'un ou de plusieurs autres nombres, on écrit toujours nil. Ainsi on écrit, l'an mil sept cent, & non pas l'an mille sept cent. *L'anno mil-settecento*. *Diff. Français-Italien*.

se festoient. *S.* Mille, se met quelquefois pour un nombre incertain, mais fort grand. *Mille*; *migliaja*; *gran numero*.

**MILLE**, *f. m.* Espace de chemin, contenant environ mille pas géométriques, ce qui fait un peu plus d'un tiers de la lieue commune. *Miglio*.

**MILLE-FEUILLE**, ou **HERBE A LA COUFURE**, *f. l.* Plante fort commune, ainsi nommée parce que ses feuilles sont découpées très-menues. On la nomme aussi l'herbe au Charpentier, ou herbe militaire, parce qu'elle est très-volécraire, excellente pour guérir les blessures, & pour arrêter les hémorragies. *Millefeuille*.

**MILLE-FLEURS**. On appelle eau de mille-fleurs, l'urine de vache recue dans un vase, pour la prendre ensuite en remède. *Acqua di millefiori*. *S.* On appelle aussi eau de mille-fleurs, huile de mille-fleurs, de l'eau & de l'huile distillée de la bouze de vache. *Acqua*, *olio di millefiori*. *S.* Et rosis de mille fleurs, une sorte de rosis, dans la composition duquel il entre quantité de fleurs distillées. *Acquisto deesi di millefiori*.

**MILLE-FOIS**, *adv.* Très-souvent. *Mille volte*; *spessissimamente*.

**MILLE-GRAINE**, *v. piment*.

**MILLENAIRE**, *adj. de t. g.* Qui contient mille; *Milleenario*. *S.* Il est quelquefois substantif, & n'a se fer dans la Chronologie, pour signifier dix siècles ou mille ans. *Milenario*. *S.* On appelle millénaire, ceux qui croient qu'après le Jugement universel, les Élus-demeureront sur la terre à jour de toutes sortes de plaisirs. *Milenarij*.

**MILLE-PERTUIS**, *f. m.* Plante très-commune & très-luturée. Elle est ainsi nommée, parce que lorsqu'on la regarde au soleil, on voit sur ses feuilles des petits points transparents qui paroissent comme autant de trous. *Iperico*.

**MILLE-PIEDS**, *subst. m.* Insecte des Antilles, ainsi nommé de la multitude de ses pieds. On s'en sert aussi, par la même raison, pour désigner les cloportes, les scolopendres & les jules. *Millepedi*.

**MILLEPORE**, *f. m. T. d'Hist. nat.* Nom d'une espèce de madrepore, ou de corps marin, semblable à un arbrisseau, dont la surface est remplie d'une infinité de petits trous qui pénètrent jusques dans l'intérieur de ce corps. *Millepora*.

**MILLERET**, *f. m.* Sorte d'agrémens unis & festonnés, dont on borde les bandes qui garnissent les robes des Dames. *Guarnigione*.

**MILLEROIE**, *f. t. de Comm.* Mesure dont on se sert en Provence, pour la vente des vins & des huiles. Elle revient à soixante-six pintes, mesure de Paris; elle pèse environ cent trente livres, poids de marc. *Sorta di misura della Provenza*, *per l'olio e per il vino*.

**MILLÉSIME**, *f. m.* Terme dont on se sert en parlant de monnoies & de médailles, & par lequel on entend l'année qui est marquée sur une médaille, sur une pièce de monnaie. *Il millesimo*. *S.* Il se dit, par extension, des médailles frappées avant l'an mille. *Il millesimo*.

**MILLET**, *f. m. v. mil*.

**MILLIAIRE**, *adj. de t. g.* & qui ne se dit que dans cette phrase: Colonne milliaire, en parlant des colonnes que les Romains plaçoient auprès de leurs grands chemins, & sur lesquelles la distance des lieux étoit marquée en comptant par mille. *Colonna miliare*.

**MILLIAR**, ou **BILLION**, *f. m.* Dix fois cent millions. *Billion*, *o migliaia di milione*.

**MILLIASSE**, *f. f.* Terme dont on se sert par quelque sorte de mépris pour exprimer un fort grand nombre. Il est du style fam. *Migliaja e migliaia*; *miliontaria*; *un numero infinito*.

**MILLIÈME**, *adj. de t. g.* Nombre d'ordre qui achève le nombre de mille. *Millesimo*; *di mille*. *S.* Il se dit aussi d'une des parties d'un tout composé de mille parties. En ce sens, il se dit ordinairement par exagération. *La millesima parte*. *S.* Il est quelquefois *f. m.* & alors il signifie la millième partie. *La millesima parte*.

**MILLIER**, *f. m.* Nom collectif contenant mille. *Migliaja*; *mille*. *S.* Il signifie aussi, mille livres pèsants. Ainsi on dit, un millier de ser, de plomb, &c. *Mille libbre di ferro*, *di piombo*, &c. *S.* On dit encore, un millier de foin, pour dire, un millier de bottes de foin, un millier de paille, pour dire, un millier de bottes de paille. *Mille fasci di fieno*, *di paglia*. *S.* A milliers, *adv.* En grande quantité. *A migliaia*; *in gran quantità*.

**MILLION**, *f. m.* Dix fois cent mille. *Milione*. *S.* Il faut remarquer qu'en termes de Finance, lorsqu'on dit absolument million, on entend un million de livres. *Un milione di lire*, ou simplement, *milione*. *S.* On dit, qu'un homme est riche à millions, pour dire, qu'il est extrêmement riche. *Ricco a milioni*; *ricarico*; *ricchissimo*. *S.* Il se dit aussi d'un nombre incertain & indéterminé. J'ai entendu dire cela un million de fois. *Io ho inteso dir quella cosa un milione di volte*. Je vous rends un million de grâces. *Vi rendo un milione di grazie*.

**MILLIONAIRE**, *f. m.* Il se dit des personnes extrêmement riches. *Ricco di milioni*.

**MILLIONAIRE**, *adj. numéral de t. g.* Nombre d'ordre qui achève le nombre d'un million. *Milionario*.

**MILORD**, *f. m. v. Lord*.

**MILORT**, *f. m.* Serpent sans venin fort commun dans la Milanais. *Sorta di serpente non velenoso*.

**MIL-MAT**, *v. Honiers*.

**MIME**, *f. m.* Espèce de Comédie chez les Romains, où l'on se permettoit l'imitation libre & indépendante des discours & des actions d'un particulier. *Mimo*; *commedia*; *farsa*; *buffonaria*. *S.* Les acteurs de ces sortes de Pièces portoiient aussi le nom de Mimes. *Mimo*; *buffo*; *Arione*; *biccherio*; *commediante*.

**MIMOLOGIE**, *f. t. de Gram.* Imitation de la voix, de la prononciation & du geste d'un autre. *Imitazione dell'altui pronunzia o gesto*.

**MIMOSE**, *T. de Bot.* V. Sensitive.

**MINAGE**, *f. m.* Droit que l'on prend sur les grains qui se vendent au marché. *Dritto che pagasi su i grani che si vendono in mercato*.

**MINARET**, *f. m.* Tour faite en forme de clocher, d'où on appelle chez les Turcs le peuple à la prière, & d'où l'on annonce les heures. *Torretta delle Moschee da cui si chiama il popolo alla preghiera*.

**MINAUDER**, *v. n.* Affecter des mines & des manières pour plaire & paroître plus agréable. *Far to senanziera*, *far il bello*, *il grazioso*; *aver certa maniera affettata*, *leziosa*; *calcar di vezzi*.

**MINAUDERIE**, *f. f.* Mines & façons de faire affectées. *Smanceria*; *lezio*; *leziosaggine*; *maniera o modi affettati*, *interfacciosi*.

**MINAUDIER**, *lière*, *f. m. & f.* Celui ou celle qui est dans l'habitude de faire de petites mines affectées. *Smanziera*; *smanzerosa*; *leziosa*.

**MINCE**, *adj. de t. g.* Qui a fort peu d'épaisseur. *Sottile*, *minuto*; *delicato*; *tenue*; *esile*. *S.* On dit prov. & fig. mince comme la langue d'un chat, pour dire, extrêmement mince. *Sottilissimo*. *S.* On dit fig. qu'un homme jouit d'un revenu bien mince, pour dire, que son revenu est bien modique. *Reddito*, *entrata tenue*, *scarsa*, *poco abbondante*. *S.* On dit, raison mince, pour dire, raison foible. *Ragione magra*, *debile*, *facca*. *S.* On dit, qu'un homme a l'esprit, un savoir mince, pour dire, qu'il a peu d'esprit, peu de savoir. *Tenno*, *scasso*, *debile*. *S.* On dit, que le mérite d'un homme est mince, pour dire, qu'il a peu de mérite. *Uomo di poco merito*, *di merito mediocre*. *S.* On appelle noble mince, une noblesse qui n'est guère considérable. *Nobiltà di poco pregio*, *nobiltà di non conto*. *S.* On dit d'un homme, qu'il a la mine bien mince, pour dire, qu'il a l'air d'un homme peu considérable. *Aria*, *aspetto ignobile*, *meschino*.

**MINE**, *f. f.* L'air qui résulte de la conformation extérieure de la personne, & principalement du visage. *Ciera*; *cera*; *aspetto*; *sembianza*. Avoir la mine bonne, fière. *Ejere appariscenza*; *aver buon aria*. *S.* On dit, qu'un homme a la mine d'être riche, d'être bon, &c. qu'il en a toute la mine, pour dire, qu'il paroît tel. Il est toujours du style familier. *Egli ha l'apparenza*, *o egli mostra d'esser ricco*, *d'esser pazzo*, &c. *S.* On dit aussi, qu'un homme a la mine d'avoir fait une chose, pour dire, qu'on juge cela à son air. La même chose se dit encore, lorsque par la connoissance qu'on a de ce qu'un homme a coutume de faire, ou de son inclination, de son humeur, de son esprit, on juge qu'il a fait ou qu'il fera telle chose. *Egli ha l'aria di aver fatto*, &c. *S.* On dit encore dans le même sens, porter la mine de... mais cela ne se dit guère qu'en mauvaise part. Vous portez bien la mine d'un espion. *Vo avete ben la cera d'un spia*. *S.* Mine, signifie aussi la contenance que l'on tient pour quelque dessein. *Ciera*; *cera*; *aria*; *gesti*. Et on dit proverbialement, faire bonne mine à un mauvais jeu, pour dire, dissimuler adroitement, & cacher le mécontentement que l'on a, le mauvais état où l'on est. *Dissimulare accortamente*. *S.* On dit aussi, faire mine de quelque chose, pour dire, en faire semblant. *Far vista*; *far mostra*. *S.* On dit encore, faire bonne mine à quelqu'un, pour dire, faire bon accueil à quelqu'un. *Far buona cera a uno*; *farli buona*, *o grata accoglienza*. *S.* On dit aussi familièrement, faire triste mine, faire grise mine à quelqu'un, pour dire, lui faire mauvais accueil, lui faire mauvais visage. *Far mala cera*; *far fiedda accoglienza*. *S.* On dit aussi, faire la mine à quelqu'un, pour dire, lui témoigner qu'on est mal content de lui. *Far il viso aragino*, *truffo*; *far il muso*. *S.* On dit, il fait une laide mine, pour dire, il fait une vilaine grimace. *Egli fa un brutto muso*. *S.* Mine, signifie encore, certains mouvements du visage, certaines gestes qui ne sont pas naturels. Faut-il tant faire de mines & de façons? À quoi bon toutes ces mines? *Servamenti di muso*; *smancerie*; *lezj*; *affettazioni*. *S.* On dit d'une femme qui veut plaire à quelqu'un, qu'elle fait des mines. *Mine*; *smancerie*. *S.* Il se dit aussi de la bonne ou mauvaise apparence de quelque chose. Un ragout qui a bonne mine, qui a mauvaise mine. *Ciera*; *aspetto*; *apparenza*. *S.* Mine, *f. f.* Lieu où se forment les métaux, les mi-











porter. Il se dit principalement des adoucissements qu'on apporte dans les Ordres Religieux, à la pratique des règles qui sont trop sévères. *Mitigare*; *temperare*; *correggere*; *assolere*; *render più mite*.

**MITON**, f. m. Sorte de gant qui se couvre que l'avant-bras. *Sorru di guanto*.

**MITON MITAINE**, T. proverbe. Il ne se dit qu'en cette phrase: Oupent miton-mitaine. V. Mitaine.

**MITONNE**, ÉE, part. V. le verbe.

**MITONNER**, v. n. Il se dit proprement du pain que l'on met dans un plat avec du bouillon, pour le faire tremper longtemps sur le feu avant que de dresser le potage. *Far cuscute bene*, c. a. s. *cuocerlo*. On s'en fait aussi quelquefois dans le rétroque. La soupe se mitonne. *La zuppa bolle a tuoco lento*. *Mitonnare*, est aussi actif, & signifie tam. doctore, prendre un grand soin de tout ce qui regarde la santé & les affaires d'une personne. *Cureggiare*, ec. V. Doctore. *S.* On dit aussi tam, mitonner quelqu'un, pour dire, ménager adroitement son esprit, dans la vue d'en tirer quelque avantage. Il est du style familier. V. Ménager. *S.* On dit aussi fig. & fam. mitonner une affaire, pour dire, la disposer & la préparer doucement, pour la faire réussir quand il sera temps. *Disporre*; *preparare*.

**MITOYEN**, ENNE, adj. Il n'a guère d'usage propre qu'en cette phrase: Mur mitoyen, en parlant d'un mur qui sépare la maison ou l'édifice de deux particuliers, & qui est bâti également par les fonds de l'un & de l'autre à frais communs. *Muro di mezzo*, *comune*, o *diviso*. *S.* On appelle fig. avis mitoyen, un avis qui s'éloigne des extrémités de deux avis opposés, & qui tient un peu de l'un & de l'autre. *Un mezzo termine*. *S.* On dit aussi, parti mitoyen. Il a pris un parti mitoyen. *Il partito di mezzo*; *un mezzo termine*. *S.* On appelle deus mitoyens d'un cheval, celles qui sont entre les pînes & les coins. *Denri di mezzo*.

† **MITOYERIE**, f. f. Séparation de deux héritages contigus. *Separazione di due eredità*.

**MITRAILLE**, f. f. Coll. Toute sorte de petites marchandises de Clincailler. *Clincailleria*. Il se dit aussi de toute sorte de vieux morceaux de cuivre, & pareillement de toute sorte de vieux clous & de vieux fers, dont on charge quelquefois le canon pour des vaisseaux. *Restami di ferro*; *ferri vecchi*; *metraccia*.

**MITRE**, f. f. Ornement de tête que les Evêques, les Abbés Réguliers, & quelques Chefs de Chapitre portent à l'Église, quand ils officient en habits Pontificaux. *Mitra*; *mitria*. *S.* En T. d'Antiquité, on appelle mitre, une coiffure en usage chez les Romains, que l'on avoit empruntée des Grecs. *Sorru d'acconciatura di capelli presso le Donne Romane*, che era presso a poco ciò, che da alcuni egizi si detto la *Barbata*. *S.* Mitre, T. d'Architecture, signifie un angle qui est précisément de 45. degrés, ou la moitié d'un droit. *Angolo di 45. gradi*. *S.* On appelle aussi mitre, une seconde fermeture de chemise, qui se pose après celle pour en diminuer l'ouverture, & empêcher qu'il ne forme dans les appartements. *Cappello*.

**MITRÉ**, ÉE, adj. Il n'a d'usage qu'en ces phrases: Abbé mitré & mitré; Abbaye mitrée, & mitrée. *Mitrato*; *che ha l'uso della mitra e del pastorale*.

**MITRER**, T. de Jurispr. C'est mettre le cou & les mains entre deux ais, comme à la Tour du Pilori des Halles. *Mitrare*.

**MITRON**, f. m. Garçon Boulanger. Il est populaire. *Fattore*, *garzone del fornaio*.

**MIXTE**, adj. de t. g. Qui est mêlé, qui est composé de plusieurs choses de différente nature, & qui participe de la nature des unes & des autres. *Misto*; *corpo misto*. *S.* On appelle causes mixtes, les causes qui sont de la compétence du Juge Seculier & du Juge Ecclesiastique en même temps, ou qui sont en partie personnelles, en partie réelles. *Cause miste*. On dit, dans le même sens, une action mixte. *Azion mista*. *S.* Mixte, est aussi subst. & dans cette acception, il ne se dit que d'un corps mixte. *Misto*.

**MIXTILIGNE**, adj. de t. g. T. de Géométrie, Il se dit des figures terminées en ligne par des lignes droites, & en partie par des lignes courbes. *Mixtilinea*.

**MIXTION**, f. f. Mélange de plusieurs drogues dans un liquide, pour la composition d'un remède. *Mixtion*; *medicamentum*.

**MIXTIONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* On dit, du vin mixtionné, pour dire, du vin qui n'est pas naturel, qui est mêlé. *Vino fatturato*, *medicato*.

**MIXTIONNER**, v. a. Mélanger, mêler quelque chose dans une liqueur, & faire qu'elle s'y incorpore. *Miscere*; *medicare*; *mescolare*. Il se prend plus ordinairement en mauvaise part. *Fatturare*; *per maculare*, *medefindere*.

**MIXTURE**, f. f. T. de Pharmacie. Nom du plus grand nombre de remèdes magistraux. *Mixtura*.

† **MIZQUITIL**, f. m. Arbre épineux de la Nouvelle Espagne. *Sorru d'albero*.

**MOBILE**, adj. det. g. Qui se meut, ou qui peut être mu. *Moblie*. *S.* Certaines Fêtes de l'année (notamment les Fêtes mobiles, parce que le jour de leur

célébration change tous les ans, selon la différence des lunaisons. *Feste mobili*. *S.* En mat. de Mécanique, on dit substantivement, le mobile, pour dire, le corps qui est mu. *Moblie*; *corpo mobile*. *S.* Mobile, est aussi substantif, & signifie, ce qui meut. *Motore*. Le premier mobile, est, selon les anciens Astronomes, un ciel qui enveloppe & qui fait mouvoir tous les autres cieux. *Il primo mobile*. *S.* On appelle 2<sup>e</sup>. premier mobile, un homme qui donne le branle, le mouvement à une affaire, à une compagnie. *Promotore*; *auctore*; *primo agente*, o *agente principale*. *S.* On le dit aussi des passions. L'intérêt est le mobile de la plupart des hommes. *L'interesse è il primo mobile, il principal motore di tutti gli uomini*.

**MOBILIER**, adj. de t. g. Il n'est en usage que dans le style de Pratique, & il se dit de tout ce qui tient nature de meuble. *Moblie*. *S.* On appelle fonction mobilière, la succession aux meubles, & héréditaire mobilière, celui qui hérite des meubles. *Successione di mobili*; *erede di mobili*. *S.* Mobilier, se prend aussi substantivement, & seulement au singulier, pour signifier, les meubles. Il a hérité d'un gros mobilier. *Egli ha avuto un'eredità considerabile di mobili*.

**MOBILITÉ**, f. f. T. didactique. Facilité à être mu. *Mobilità*; *mobilità*; *mobilitate*.

**MOCA**, f. m. On appelle ainsi le café qui vient de Moca, Ville d'Arabie. Du café de Moca, ou simplement, du Moca. *Caffè di Moca*.

† **MOCADE**, f. f. V. Moquette.

**MOCHLIQUIS**, adj. T. de Thérapeutique. Nom que les Médecins donnent aux purgatifs violents. *Purgante violentissimo*.

**MODALE**, adj. f. T. de Logique. Il se dit des propositions qui contiennent quelques conditions ou restrictions. *Condizionale*; *modale*.

**MODE**, f. f. Ce qui est du plus grand usage à l'égard des choses qui dépendent du goût & du caprice des hommes. *Moda*; *usanza*; *foggia*. *S.* On appelle bœuf à la mode, un ragout fait d'une tranche de bœuf lardée de gros lard. *Bue cotto con lardo*. *S.* On dit fam. qu'un homme, qu'une femme est fort à la mode, pour dire, qu'un homme, qu'une femme est fort au goût de la plupart du monde. *Uomo, o donna molto gradita, ben vestuta da tutti*. *S.* Mode, signifie aussi simplement, manière; & en ce sens, on dit proverbialement, chacun vit à sa mode, pour dire, que chacun en use comme il lui plaît en ce qui le regarde. *Ognun vive a sua usanza, a suo modo*. *S.* Mode, f. m. T. de Grammaire. *Modus*. Manière de conjuguer les verbes relativement à ce qu'on veut exprimer. *Modo, maniera di conjugare*. *S.* Mode, T. de Philosophie. Manière d'être. *Modo, maniera di essere*. *S.* Mode, en Musique, signifie proprement le ton dans lequel une pièce de Musique est composée. Il est déterminé par la note basale, qu'on appelle pour cette raison, la tonique; ainsi on dit, le mode d'amiti-la, pour dire, le mode dont la note la est la tonique. *Modo*. *S.* On appelle mode majeur, celui où la tierce, a-dessus de la tonique, est majeure; & mode mineur, celui où la tierce, a-dessus de la tonique, est mineure. *Modo maggiore*; *modo minore*.

**MODÈLE**, f. m. Exemplaire, patron en relief, sort d'une statue, sort de quelque autre ouvrage de Sculpture, d'Architecture, d'après lequel on travaille ensuite pour exécuter ce qu'on s'est proposé. *Modello*; *modra*; *esemplare*. *S.* Parmi les Peintres & les Sculpteurs, on appelle modèle, tous les objets d'imitation que ces Artistes se proposent. *Modello*. *S.* On appelle aussi particulièrement de ce nom, un homme ou une femme d'après laquelle les Artistes dessinent ou peignent. *Modello*. *S.* Modèle, se dit aussi fig. tant des ouvrages d'esprit, que des actions morales, & signifie, exemplaire qu'ils font suivre. *Modello*; *esemplare*; *archetipo*.

**MODÈLE**, ÉE, part. *Modelato*.

**MODELER**, v. a. & quelquefois a. T. de Sculpture. Imiter en terre molle, ou en cire, ou en plâtre, quelque objet. C'est aussi faire la réfection d'un grand ouvrage qu'on projette. *Modelare*; *far il modello*.

**MODÉRATEUR**, TRICE, f. Celui ou celle qui a la direction de quelque chose. Ce terme n'a d'ailleurs guère d'usage que dans le style soutenu. *Modérateur*; *governatore*; *regolatore*.

**MODÉRATION**, f. f. Rétention, vertu qui porte à garder toujours une sage mesure en toutes choses, & surtout à ne se point laisser aller à la colère, au luxe & à l'orgueil. *Modestazione*; *moderamento*; *modestia*; *equanimitas*; *temperamentum*. *S.* Modération, signifie aussi, retranchement, diminution d'un prix ordinaire ou fixé. *Modestazione*; *diminuzione*.

**MODÉRÉ**, ÉE, part. V. le verbe. Il est aussi adj. & signifie, qui est sage & retenu, qui n'est point emporté. *Modestato*; *prudente*; *riservato*; *serio*; *cauto*; *temerato*; *equanimo*. *S.* On le dit aussi des choses qui sont éloignées de toute sorte d'excès. *Modestato*; *temperato*.

**MODÉREMENT**, adv. Sans excès, avec modération. *Modestamente*; *ammoderatamente*; *ammoderatamente*.

**MODÉRER**, v. a. Diminuer, adoucir, tempérer & rendre moins violent. *Modestare*; *mitigare*; *temperare*; *frangere*; *calmare*; *attenuare*; *mitigare*; *appacquare*. *S.* Il s'emploie aussi dans le réciproque. Ainsi on dit, que le temps s'est modéré, que le froid, que le chaud commence à se modérer, pour dire, qu'il y a du relâchement dans le temps, de la diminution dans le froid, dans le chaud. *Modestarsi*; *calmarsi*; *temperarsi*; *assolersi*; *temerarsi*. *S.* Et au fig. il signifie, se posséder, se contenir. *Modestarsi*; *contenersi*; *frangere in cervello*.

**MODERNE**, adj. de t. g. Nouveau, récent, qui est des derniers temps. Il est opposé à ancien & à antique. Il ne se dit guère que des Arts & des Sciences, & de ceux qui les traitent. *Moderno*. *S.* Les Architectes appellent Architecture moderne, toutes les manières d'Architecture qui ont été en usage dans l'Europe, depuis les anciens Grecs & Romains, même dans l'Architecture gothique. *Architettura moderna*. Cependant, lorsqu'on dit, ou bâtiment moderne, on entend ordinairement un bâtiment fait suivant la manière de bâtir la plus récente; & on dit aussi dans le même sens, bâtir à la moderne. *Alla moderna*. *S.* Moderne, s'emploie encore substantivement en parlant d'Antiquités. Ainsi on dit, les Anciens & les Modernes font d'accord sur ce point, pour dire, les Auteurs anciens & les modernes. *Gli Autori antichi e moderni si accordano su questo punto*.

**MODESTE**, adj. de t. g. Qui a de la modestie. *Modesto*; *riservato*; *collante*. *S.* On dit quelquefois d'une femme & d'une fille, elle est modeste, pour dire, qu'elle a de la pudeur. *Modesta*; *verecunda*. *S.* On dit aussi, avoir des sentiments modestes de soi-même, une opinion modeste de soi-même, pour dire, ne pas trop présumer de soi. *Non presumere troppo di se stesso*. *S.* Modeste, se dit aussi de certaines choses extérieures, par lesquelles on juge qu'un homme est modeste. *Modesto*. *S.* On appelle couleur modeste, une couleur qui n'est pas éclatante. *Color modesto*, *impero*.

**MODESTEMENT**, adv. D'une manière modeste, avec modestie. *Modestamente*; *modestamente*.

**MODESTIE**, f. f. Rétention dans la manière de se conduire & de parler de soi. *Modestia*; *modestazione*; *riservatezza*. *S.* Il se prend aussi quelquefois pour Pudeur. V.

**MODICITÉ**, f. f. Petite quantité. Il se dit principalement de ce qui regarde le prix des choses. *Piccolezza*; *tenuità*.

**MODIFICATIF**, IVE, adj. Qui modifie. Un terme modificatif. Il s'emploie aussi substantivement, surtout en Grammaire, en parlant des termes qui déterminent le sens des autres. *Modificativo*; *abbo modificativo*.

**MODIFICATION**, f. f. Modération, restriction, adoucissement d'une proposition, d'une convention. *Modificazione*; *restrizione*; *limitazione*; *temperanza*; *mitigazione*. *S.* Modification, est aussi un terme didactique, qui signifie une manière d'être d'une substance. *Modificazione*; *modo*.

**MODIFIÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* En T. de Physique, on dit, un corps modifié de telle ou telle manière. *Modificato*, o *formato in tale o tal modo*.

**MODIFIER**, v. a. Modérer, adoucir. Il n'a guère d'usage dans cette acception, qu'en parlant des adoucissements qu'on apporte à des articles, à des clauses d'un contrat, d'un Edit, &c. *Modificare*; *moderare*; *temperare*; *assolere*; *correggere*. *S.* Modifier, est aussi un terme didactique, & signifie, donner un mode, une manière d'être. *Modificare*; *dar un modo di essere*.

**MODILLON**, f. m. T. d'Architecture. Sorte de petite console qui sert à soutenir la corniche, & qu'on met principalement sous la corniche de l'ordre Corinthien. *Modiglione*; *modillo*.

**MODIQUE**, adj. de t. g. Qui est de peu de valeur. *Tempe*; *modico*; *piccolo*.

**MODIQUEMENT**, adv. Avec modicité. *Scarsamente*; *modicamente*; *poco*.

† **MODISTE**, adj. de t. g. Qui suit les modes, qui affecte des modes. *Chama le nuove usanze*, le mode.

**MODULATION**, f. f. Suite de plusieurs tons qui forment un chant, suivant les règles du mode dans lequel il est composé. *Modulazione*; *misura armonica*.

**MODULE**, f. m. T. d'Architecture. Certaine mesure qu'on prend pour régler les proportions d'un ordre d'Architecture. C'est ordinairement le diamètre de la colonne. *Modulo*. *S.* Module, se dit aussi du diamètre d'une médaille. *Dimetro d'una medaglia*.

† **MOEDE**, ou **MOHEDOR**, f. m. Monnaie d'or de Portugal qui vaut dix écus de France. *Sorru di moneta d'oro*.

**MOËLLE**, f. f. Substance molle & grasse, qui est contenue dans la concavité des os. *Midolla*, *midollo*. *S.* On appelle moëlle allongée, ou moëlle épinière, cette continuation du cerveau qui se prolonge dans la cavité de toutes les vertèbres, depuis le cerveau jusqu'à l'os sacrum. *Midolla spinale*. o *midolla allungata*. *S.* On appelle aussi moëlle, le dedans des essaims d'arbres, comme le figuier. *Midolla*.



**MOE**, *midollo*. *Mo*. Il se dit encore du dedans d'un bâton de café. *Midolla*. *Mo*. On dit fig. & fam. d'un homme qui, par adresse, ou par quelque autre voie, enlève un autre, en tirant peu à peu tout ce qu'il en peut tirer, qu'il lui tire jusqu'à la moëlle des os, qu'il le suce jusqu'à la moëlle des os. *Cannare, luscicare fino al midollo delle ossa*.

**MOELLEUX**, *EUSE*, adj. Rempli de moëlle. *Middello*; *pieno di midolla*. *Mo*. On dit fig. qu'un discours est moëlleux, pour dire, qu'il est plein de sens & de bonnes choses. *Sugoso*. *Mo*. On dit aussi fig. qu'une étoffe est moëlleuse, pour dire, qu'elle a du corps, & qu'elle est douce, quand on la manie. *Mauveile*; *morbida*. *Mo*. On appelle Vin moëlleux, on vin qui a beaucoup de corps, & qui flâte agréablement le goût. *Vino abboccato, amabile*. *Mo*. On appelle aussi voix moëlleuse, une voix pieuse, douce, & qui n'a rien d'aigre ni de dur. *Voce piena e dolce*. *Mo*. Moëlleux, en Peinture, signifie, doux & agréable. *Morbido; pastoso; delicato*. Le moëlleux dans le dessin, exprime la douceur des contours qu'on remarque dans les femmes. *Delezzeria del disegno*. Le moëlleux dans la touche, signifie une touche fondue. Le moëlleux dans la couleur, signifie un coloris agréable. Dans ces phrases, il est substantif. *Morbidezza, o pastosità del colorito; colorito morbido, pastoso, carnosio*.

**MOELLON**, *f. m.* Sorte de pierre à bâtir, dont on se sert d'ordinaire pour les murs de clôture, & dont on fait du remblayage aux murs de pierre de taille. *Rostano di pietra*.

**MOEUR**, *T.* de Grammaire. *V.* Mode.

**MOEURS**, *f. pl.* Habitudes naturelles ou acquises pour le bien ou pour le mal, dans tout ce qui regarde la conduite de la vie. *Costumi*. *Mo*. On dit qu'un homme a des mœurs, pour dire, qu'il a de bonnes mœurs. *U m costume*. Et qu'il n'a point de mœurs, pour dire, qu'il en a de mauvaises. *Uomo scostumato*. *Mo*. Mœurs, se prend aussi pour la manière de vivre, pour les inclinations, les façons de faire, & les loix particulières de chaque Nation. *Costume; usanza; costumanza; stile; foggia; maniera*. *Mo*. En termes de Poésie, on dit, que les mœurs sont bien gardées dans une Tragédie, dans un Poème, pour dire, qu'on y a bien observé ce qui concerne les coutumes du pays & du temps dont il est question, ou le caractère des personnes qui sont introduits dans le Poème. *Costume ben osservato*. *Mo*. On dit aussi, en Peinture, que les mœurs sont bien gardées dans un tableau, pour dire, que les figures y sont représentées de la manière qu'on convient au temps de l'Histoire qui est le sujet. Et dans un sens contraire, on dit, qu'elles n'y sont pas gardées. *Costume*. *Mo*. Dans le Didactique, on dit, les mœurs des animaux, pour dire, les inclinations des différentes espèces d'animaux, & tout ce qui regarde leur économie. *Costume; naturale; umore; indole*.

**MOÛETTE**, *f. f. v.* Moufette.

**MOGOL**, *f. m.* C'est un Prince Mshométan qui est le plus puissant Roi des Indes, qui a un Royaume fort étendu, & fort riche. Ce mot signifie un homme circoncis, & on l'appelle Grand Mogol, pour dire qu'il est le chef & le Roi de tous les circoncis. *Mogol; Gran Mogol*.

**MOHATRA**, adj. Qui ne se dit que d'un contrat ou marché usuraire, par lequel un Marchand vend quelque chose à crédit, ce qu'il rachète aussi tôt à très-haut prix, mais argent comptant. *Mohatra, sorta di contratto usurario*.

**MOI**, *f. de t. r.* Pronom de la première personne, & dont Nous est le pluriel. Il est synonyme réel de je; mais ce n'est pas un synonyme grammatical, puisqu'il s'emploie différemment. *Io*. *Mo*. Quelques-uns, mais dans les discours familiers seulement, il se met par redondance, & pour donner plus de force à ce qu'on dit. Faites moi taire ces gens-là. *Fate tacere quella gente*. *Mo*. A moi, forte d'exclamation, pour faire venir promptement quelqu'un auprès de soi. A moi, à moi, soldats. *Ohi, ohi soldati*. *Mo*. De vous à moi, façon de parler, dont on se sert pour témoigner à quelqu'un qu'on lui parle avec sincérité, mais qu'il garde le secret. De vous à moi, je ne crois pas que la chose réussisse. *A dirlo fra noi*, ou bien, *tra voi e me, io non credo che la cosa sia per riuscire*.

**MOIGNON**, *f. m.* Une petite partie, soit du bras, soit de la cuisse, ou de la jambe, lorsque le reste est coupé. *Muncione; monechino*.

**MOIL**, *f. m. v.* Surcouler.

**MOINDRE**, adj. comparatif de z. g. Plus petit que l'étendue. *Minore; più piccolo*. *Mo*. Il signifie aussi plus petit dans son genre, suivant les différents substantifs auxquels il se joint. *Minore; più piccolo; meno sensibile*. *Mo*. Il signifie aussi, moins considérable. *Minore; meno riguardevole; inferiore*. *Mo*. Il signifie encore, qu'il n'est pas si bon, ou qu'il est plus mauvais. *Di minore, d'infior qualità*.

**MOINE**, *f. m.* Religieux institué pour vivre séparé du monde, comme les Bénédictins, les Bernardins, les Chartreux; aujourd'hui plusieurs moines ne font que nom, les Religieux mendians. *Monaci; Frate*. *Mo*. On dit prov. & fig. l'habit ne fait pas le Moine, pour dire, qu'on ne doit pas juger des personnes par les apparences, par les

dehors. *L'abito non fa il Monaco*. *Mo*. On dit prov. gras comme un Moine, pour dire, fort gras. *Grasso come un porco*. *Mo*. Moine lai. On appelle ainsi un Particulier que le Roi nommoit dans chaque Abbaye de nomination royale, pour y être entretenu. *Fratre laico*. *Mo*. On appelle Moine boutrru, un prétendu fantôme dont les nourrices font tellement peur aux enfans; & delà on appelle moine boutrru, vrai moine boutrru, un homme de mauvaise humeur. *Lupo mannaro; la bestia; la fantasma*. *Mo*. Moine, signifie aussi, certain meuble de bois où l'on suspend une sorte de réchaud plein de braise, pour faire chauffer le lit. *Trabaccolo*.

**MOINEAU**, *f. m.* Petit oiseau de plumage gris, qui aime à faire son nid dans des trous de muraille. *Passeria*. *Mo*. On dit prov. qu'un homme tire sa poudre aux moineaux, quand il emploie pour des bagatelles son crédit, ses amis, son argent dont il aurait pu se servir utilement pour des choses d'importance. *Buttar, ecc. via la polvere*. *Mo*. En T. de fortification, moineau signifie un bâillon dont la pointe fait un angle obtus, & que l'on met au milieu d'une courtine trop longue. *Sorta di Espione fatto ad angolo ottuso per riparo d'una cortina troppo lunga*. *Mo*. On appelle cheval moineau, celui auquel on a coupé les oreilles. *Corvidio*.

**MOINE-DE-MER**, *f. m.* Écluse de Port marin, qui ressemble beaucoup au Dauphin, & d'un goût excellent. *Tursione, o porco di mare, simile al Delfino e di un gusto squisito*.

**MOINERIE**, *f. f.* Collectif. Tous les Moines. *La Frateria; i Frati*. *Mo*. Il fin ne averti l'esprit & l'humeur des Moines; il y a bien de la monerie en son fait; ce Religieux n'a point de monerie. Dans l'une & dans l'autre signification, il ne se dit que par ceux qui parlent des Moines avec mépris. *Fraterco; spirito fraterco*.

**MOINESSE**, *f. f.* Religieuse. Ce mot ne se dit que par mépris. *Monaca*.

**MOINILLON**, *f. m.* Petit Religieux. Il ne se dit que par mépris. *Fraticello*.

**MOINS**, adv. de comparaison, qui marque diminution, & qui est opposé à plus, pas tant. *Meno; non tanto*. *Mo*. Rien moins, exception très-étendue en François, à quelquefois deux acceptions opposées; avec le verbe substantif, rien moins, signifie le contraire de l'adjectif qui le suit. Il n'est rien moins que sage, veut dire, il n'est point sage. *Egli è tutt'altro che saggio; è assai lungi dall'esser saggio*. *Mo*. Rien moins employé impersonnellement, à aussi un sens négatif. Il n'y a rien de moins vrai que cette nouvelle, veut dire, cette nouvelle n'est pas vraie. *Nella è men vero che quella nuova, quella nuova è falsissima*. *Mo*. Mais avec un verbe actif, réciproque ou neutre, le sens seroit équivoque, s'il n'étoit déterminé par ce qui précède. Exemple: Croyez vous concurrent, il n'y a d'autres vues; il ne désire rien moins, il ne se propose rien moins, il n'aspire à rien moins qu'à vous supplanter, c'est-à-dire, qu'il n'est point votre concurrent. Vous ne le regardez pas comme votre concurrent, cependant il ne désire rien moins, il ne se propose rien moins, il n'aspire à rien moins qu'à vous supplanter, c'est-à-dire, qu'il est votre concurrent. *Egli non è punto; egli pensa a tutt'altro, ecc. Mo*. On dit, il ne le menace pas de moins que de lui rompre bras & jambes, pour dire, il porte les menaces jusqu'à dire, qu'il lui rompra bras & jambes. *Egli va fino a... Le sue minacce si stendono fino a... Egli li minaccia di niente meno che...* *Mo*. On dit, d'une chose de nulle & infidélité, que c'est moins que rien. Le présent que je vous fais, est moins que rien. Cela se dit aussi d'une personne par mépris. Cet homme-là est moins que rien. *Un nulla; men che nulla; una cosa di non conto*. *Mo*. Moins, s'emploie aussi substantif venant en plusieurs phrases différentes. *Il meno; i minimi, ecc.* *Mo*. En Alchimie, on appelle moins le signe de la soustraction. *Meno*. *Mo*. A moins de... *A meno di...* Je ne lui donnerai pas ce cheval à moins de cent pistoles. *Io non gli darò quel cavallo a meno di cento doppie*. *Mo*. A moins que, sorte de conjonction qui régit le subjonctif, & qui signifie, si ce n'est que. *Se non che; a meno che... purché*. *Mo*. A moins est quelquefois absolu. On tiroit à moins. *Di meno; per meno*. *Mo*. A moins, de moins, tout au moins, tout du moins, sortes de conjonctions qui servent à marquer quelque restriction dans les choses dont on parle. *Almeno; almeno; almeno*. *Mo*. On s'en sert aussi quelquefois, pour dire, sur toutes choses, & pour avertir celui à qui l'on parle, de se souvenir, particulièrement de ce qu'on lui dit. *Almeno; per lo meno*. *Mo*. Sur & quant à moi, T. de Pratique, dont on se sert pour dire, en déduction. *In deduzione*. *Mo*. En moins de rien, façon de parler adverbiale, très-promptement, en fort peu de temps. *In un attimo; in un subito; in un batter d'occhio*.

**MOIRE**, *f. f.* Étoffe ordinairement toute de soie, & qui a le grain fort serré. *Moira*.

**MOIRE**, *EE*, adj. Qui a l'œil de la moire, qui est oncé comme la moire. *Ondoso; mazzato a guisa di moire*.

**MOIS**, *f. m.* Une des douze parties de l'année, dont chacune contient trente jours ou environ. *L'*

année est composée de douze mois, dont le premier, selon la manière de compter, est le mois de Janvier; & le dernier, le mois de Décembre. *Mese*. *Mo*. On dit, en T. de Pratique, les Parties viennent au mois, pour dire, il a été ordonné qu'elles viennent plaider dans un mois. *Fra un mese; nel termine d'un mese*. *Mo*. On dit, payer le mois, payer un mois, payer le prix que l'on est convenu de payer pour un mois. *La mensa*. *Mo*. Mois solaire, est l'espace de temps que le soleil emploie à parcourir un des signes du Zodiaque. *Mese solare*. *Mo*. Mois lunaire, est l'espace de temps qui s'écoule d'une nouvelle lune à l'autre. *Mese lunare*. *Mo*. On dit, d'une femme qui a ses règles, qu'elle a ses mois. *Avere i suoi mesi, i menstrui*.

**MOISE**, *f. f.* Terme de Charpenterie. Pièce de bois qui sert à lier ensemble d'autres pièces, telles que les pieux d'un pont, ou les pièces droites ou inclinées d'une grue, d'un engin. *Alzavola*.

**MOISIR**, *le MOISIR*, *v. r.* Se chanter, le couvrir d'une certaine mousse blanche qui marque un commencement de corruption. *Muffare*. *Mo*. On dit aussi au neutre, qu'une chose commence à moisir. *Muffare*. *Mo*. On s'en sert aussi quelquefois à l'actif. Ainsi on dit, c'est l'humidité du lieu qui a moisé ce pâté. *Far muffare*.

**MOISIR**, *IE*, part. *Muffato*. *Mo*. Mois, s'emploie aussi substantivement, & signifie, ce qui est mois. *La muffa; il muffano*.

**MOISSURE**, *f. f.* Altération, corruption d'une chose moisie. *Muffa*. *Mo*. Il signifie aussi, le mois. *Muffa; ciò che è muffoso*.

**MOISON**, *f. f. T. de Draperie*. La moison d'une chaîne, ou la linaigreur, c'est la même chose. *Lunghezza della trama*.

**MOISONNIER**, *f. m.* Celui qui doit au Roi la moison. *Colui che è tenuto di dare al Re la merda di tutti i suoi d'un padere*.

**MOISSINE**, *f. f.* Faïence de branches de vignes avec les grappes qui y pendent. *Penzolo d'uva attaccato al tralicio*.

**MOISSON**, *ff.* Récolte des blés & autres grains. *Miete; raccolta*. *Mo*. Il se prend aussi pour le temps de la moisson. *La mietitura; il tempo della raccolta, della messe*. *Mo*. On dit fig. dans le langage de l'Écriture, qu'il y a une grande moisson à faire en quelque lieu, pour dire, qu'il y a beaucoup d'âmes à convertir par la prédication de l'Évangile. *Amplia messe, gran raccolta da fare*. *Mo*. Moisson, se dit poétiquement pour année. Il a vu cinquante moissons, pour dire, il a vécu cinquante années. *Messe; anno*. *Mo*. On dit fig. & poétiquement, mois de lauriers, pour dire, beaucoup d'heureux succès, grand nombre de victoires. On dit dans le même sens, moisson de gloire. *Messe d'allori*.

**MOISSONNÉ**, *EE*, part. *V.* le verbe.

**MOISSONNER**, *v. n.* Faire la récolte des blés & autres grains, & les ferrer. *Mietere; raccogliere; far la raccolta*. *Mo*. Moissonner un champ, peut dire, faire la moisson des grains qui y sont devenus. *Mietere; segar le biade d'un campo*. *Mo*. On dit fig. & poétiquement, moissonner des palmiers, des lauriers. *Mietere prime e allori*. *Mo*. On dit de même, que la mort a moissonné un grand nombre d'hommes. *Mietere*.

**MOISSONNEUR**, *f. m.* Celui qui moissonne, qui coupe les blés & autres grains. *Mietitore*.

**MOISSONNEUSE**, *f. f.* Celle qui moissonne. *Mietitrice*.

**MOITE**, adj. de t. g. Qui a quelque humidité, qui est un peu mouillée. *Umido, umidetto*.

**MOITEUR**, *f. f.* Qualité de ce qui est moite; humidité. *Umidità; umidezza; umidore*.

**MOITIÉ**, *f. f.* Partie d'un tout divisé en deux portions égales; mais plus ordinairement il signifie, une part qui est à peu près de la moitié. *Metà; mezzo*. *Mo*. On dit, donner des terres à moitié, pour dire, les donner à ferme à quelqu'un qui a soin de les cultiver, & qui en partage les fruits avec le maître, moitié par moitié. *Dar un podere a un Contadino, perché si entri a metà o si a contume*. *Mo*. On dit, être de moitié avec quelqu'un, pour dire, faire avec lui une société dans laquelle la perte, & le gain se partagent par moitié, & cela se dit, soit dans les affaires de négoce & de finance, soit dans le jeu. *Fare a metà o a mezzo*. *Mo*. On dit prov. & fig. plus de la moitié de mes dépens sont payés, pour dire, il me reste moins de temps, arrière que je n'ai déjà vécu, & cela se dit quand on est un peu avancé en âge. *Io ho fatto più che mezzo la strada del mio viaggio*. *Mo*. De moitié, façon de parler aversible, dont on se sert en certaines phrases, comme il a été trop long de moi d'en donner d'autres, une fausse trop pourvue de moitié, &c. pour dire, il a été de beaucoup trop long, une fausse beaucoup trop pourvue, &c. *La metà più del dovere*. *Mo*. Moitié, *f. f.* Il se dit fig. d'une femme à l'égard de son mari. *La moitie*. Ainsi on dit, il a perdu la chère moitié. *Egli ha perduto la consorte*. *Mo*. Moitié, *adv.* À demi, en partie. *Mozzo; metà; in parte*. C'est une étoffe moitié soie, moitié laine. *Èlla è una stoffa, mezza seta e mezza lana*, ou bien, *metà seta, metà lana*. *Mo*. Moitié, s'emploie aussi adv. pour signifier à demi, & c'est dans cette acception qu'on dit, du pain moitié fait.















de, dans un sens opposé, qu'il est à, donc, facile au montoir. *Capitis iniquitatem, amentem e deo* au montoir.

**MONTRE, f. f.** Échantillon, portion, partie, morceau de quelque chose que l'on montre, pour faire voir de quelle nature est le reste. *Mistra*. §. Il se dit aussi de ce que les Marchands exposent au devant de leur boutique, pour montrer quelles sortes de marchandises ils ont à vendre. *Inferens; natus*. §. On appelle montre, parmi les Orfèvres, une boîte vitrée, dans laquelle ils mettent divers bijoux, qu'ils exposent à la vue des passans. *Beche*. §. On dit, que la montre des bijoux est belle, pour dire, que de la manière qu'ils sont posés, on peut espérer une abondante moisson. *L'apparence delle biete è bella*. §. On dit, de certaines choses, qu'elles ne font que pour la montre, c'est-à-dire, pour l'apparence. *Esse non sono che per l'apparenza*. §. On dit, d'un homme, d'un animal, d'un objet, qu'il est d'une belle montre, peu de rapport, pour dire, que la personne, la chose dont on parle, a beaucoup d'apparence, & peu de solidité, que l'effet ne répond pas aux apparences. *A lui pomponi, e poco vita*. §. Les Marchands de chevaux appellent montre, le lieu qu'ils ont choisi pour y faire voir aux acheteurs les chevaux qu'ils ont à vendre. *Il luogo dove i Cavalieri fanno vedere i cavalli che sono in vendita*. §. On dit encore, la montre, en parlant de la manière dont ils essayent & conduisent ces mêmes chevaux. Prenez y garde, la montre est trompeuse. *Basta bene che la mostra, l'apparenza se ingannano*. §. Montre signifie aussi la revue qui se fait d'une Armée, d'un Régiment ou de quelque Compagnie de Soldats. En ce sens, il est vieux, & on dit plus ordinairement revue. *Rassegna; mostra*. §. On dit, de la montre, pour dire, d'être reçu, admis parmi les nôtres, quoiqu'on leur soit inférieur en dignité, en mérite. &c. Il est familier. *Essere ricevuto; essere ammesso*. §. Il se dit aussi des choses: ainsi on dit, qu'une chose peut passer à la montre, pour dire, qu'elle peut passer à la fois de la qualité des autres, elle peut pourtant être reçue avec les autres. Il est du style familier. *Ella può andare, più far del pari delle altre*. §. On dit, de la montre de son épée, d'être digne d'érudition, pour dire, d'être digne de faire parade. *Mostra; e sopra; efferenza*. §. Montre, signifie aussi la paye qui se donne aux Soldats tous les mois, lorsqu'on leur fait faire montre. Il est vieux. *La paga al tempo della rassegna*. §. Montre, signifie aussi certaine petite horloge qui se porte ordinairement dans la poche. *Orologio da tasca; mostra*. Montre à répétition. *Mistra in ripetizione*. Montre à équation. *Mistra a tempo medio*. §. On appelle montre d'orgues, les tuyaux d'orgue qui paroissent au-dehors. *Mistra d'organ*.

**MONTRE, ÉE, part. V. son verbe.** §. On dit, d'un homme qui danse bien, parce qu'il a eu un bon maître de danse, qu'il a été bien montré, &c. &c. §. On dit, d'un homme qui danse mal, parce qu'il a eu un mauvais maître, qu'il a été mal montré. On se sert de ces mêmes phrases, en parlant de ceux qui ont eu de bons ou de mauvais maîtres en différents exercices. *Egli ha avuto un cattivo maestro; egli ha avuto un buon, o cattivo maestro*.

**MONTRE, v. a.** Indiquer. *Mostrare; indicare; accennare; additare*. §. Il signifie simplement, faire voir, exposer aux yeux. *Mostrare; far vedere*. §. Il signifie aussi, laisser paraître. *Mostrare; dimostrar*. §. Se montrer, signifie paraître, le faire voir. *Mostrarsi; presentarsi; apparire; farsi vedere*. §. On dit, se montrer le chemin aux autres, pour dire, faire quelque chose que les autres font à l'instinct, ou à dessein que les autres le fassent. *Mostrare; indicare; additare altrui strada*. §. On dit, se montrer les dents à quelqu'un, pour dire, lui faire voir qu'on ne le craint point, & qu'on est en état de le bien défendre. *Mostrare i denti; squadrarsi; mostrarsi il viso, o il volto; apparire; mostrarsi; non cedere*. §. On dit, se montrer les talons, pour dire, s'enfuir, s'éloigner de quelque lieu. Il est populaire. *Argare i talloni; ee. V. fuir*. §. Montrer, signifie aussi donner des marques de quelque chose. *Montrer son courage, sa pitié, &c.* *Dimostrare; mostrare; far vedere; additare; ee.* §. On dit, le montrer homme de courage, le montrer humain, libéral, bon ami, &c. pour dire, faire voir par les effets qu'on est tel. *Dimostrare; farsi vedere uomo di coraggio, umano, ee.* *Dir prova di valore, di umanità, ee.* §. On dit, se montrer curieux d'un objet, pour dire, se donner de lui comme d'une personne curieuse ou curieuse. Et l'on dit, qu'il se fait montrer au doigt, pour dire, que c'est un homme qui se fait montrer de tout le monde. *Mostrare a dito, o farsi mostrare a dito*. §. Il signifie encore, faire connaître par épreuve, prouver par raison. Je lui montrerai bien qu'il a tort, je lui montrerai à quel point il a tort. *Provare; mostrare; dimostrare; far pale; far conoscere*. §. Montrer, signifie aussi enseigner. Montrer la Grammaire; montrer une Langue; montrer le Latin. *Insegnare la Grammatica, una lingua, ee.* §. Il se dit aussi abstraitement. Ce malin-montreur fait bien; il montre à vingt écoliers. *Quei malin-montreur bene; egli ha venti scolari*.

*Mod. Franc. Italien.*

**MONTUEUX, EUSE, adj.** Il n'a guère d'usage en cette phrase: Pays montueux, qui signifie un pays extrêmement élevé, & médiocrement en espace, de plaines & de collines. &c. *Montuoso; montuoso; alpestre; piana di monti*.

**MONTURE, f. f.** Bête par laquelle on monte pour aller d'un lieu à un autre. *Animalium*. §. On appelle monture d'un animal, d'un piérier, le boisier qui le canon de la machine sont montés. *Cassa d'un archibuto, o simile*. §. On dit à peu près, de la même chose, la monture d'une tabatière, d'un écu, &c. pour dire, l'assemblage des deux pièces d'une tabatière ou d'un écu, jointes l'une avec l'autre, & le travail de l'ouvrier qui a monté un ouvrage. *Alzato; incastatura*. §. On appelle monture de bride, ce qui porte & soutient l'embouchure. *Portamorsa*.

**MONUMENT, f. m.** Marque publique pour transmettre à la postérité la mémoire de quelque personne illustre, ou de quelque action célèbre. *Monumenti*. §. On dit, en parlant des ouvrages célèbres des grands Auteurs, que ce sont des monuments plus durables que le marbre. *Monumenti più durabili che il marmo*. §. Il se prend aussi pour tombeau; mais en ce sens, il n'a guère d'usage dans le discours ordinaire. *Monumento; monumento; sepolcro; tomba, sepulchro*.

**MOQUÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**MOQUER, se MOQUER, v. récip.** Se railler de quelqu'un ou de quelque chose, en plaisanter. *Burlare; si dire; deridere; morderne; berteogare; beffeggiare; giuocare; schere; caciare; deridere; deridere; o la berta, o la berta, o la berta; dar la lingua; porre in favola; mettere in canzone; appicciare di uno; canzonare*. §. Il signifie aussi, mépriser, braver, méconnaître par les actions, par les paroles, qu'on ne fait nul cas de quelqu'un, de quelque chose, qu'on ne s'en soucie point. *Burlarsi; deridere; deridere; non fare conto; aver a rite; farsi beffe; non apprezzare; non curare*. §. Il signifie aussi, ne dire pas sérieusement, ne s'en tenir pas sérieusement. Il n'est que du discours familier. *Burlare; scherzare; deridere*. §. On le dit aussi, en parlant d'une chose qui parait hors de propos. *Ella è una ciambella, una pazzia; egli è un burlesco, ee.* §. On dit proverbialement & populairement, c'est le moquer de la barbouille, pour dire, que les propositions qu'on fait sont à l'écume. *Farsi beffe d'una cosa*. §. On dit aussi proverbialement, la pelle se moque du fourgon, quand un homme se moque d'un autre qui aurait autant de sujet de se moquer de lui. *La pelle della dice al paguro, fatti in id, che tu mi signi*. §. Il s'emploie quelquefois avec le verbe faire. Si vous en ulez comme cela, vous vous ferez moquer de vous. Et au participe avec le verbe être. *Farsi burlare; essere burlato; beffeggiare; ee.*

**MOQUERIE, f. f.** Paroles ou actions par lesquelles on se moque. *Margaglio; scherzo; derisione; indizio; berteogiamiento; derisione; canzonatura; beffa; burla; berta*. §. Il signifie plus ordinairement, chose absurde, chose impertinente. *Corbellata; pazzia; ridicolosità; cosa ridicola, o assurda, o sciocca*.

**MOQUETTE, f. f.** Espèce d'étoffe de l'Inde, dont le tissu est semblable à celui du velours. *Mozetta*.

**MOQUEUR, f. m.** Oiseau de la Virginie qui imite parfaitement la voix humaine. *Ornithoeca Picaea; ee. imita la voce umana*.

**MOQUEUR, EUSE, adj.** Celui ou celle qui raille. *Beffardo; beffeggiatore; morderatore; beffatore; derideggior*. §. Moqueur, se dit aussi d'un homme qui se pique de se moquer sérieusement, & en ce sens, il se prend substantivement. Il est du style familier. *Burlone; berte; o m burlone, picaresco, picaresco; fazzo*.

**MOQUEUR, f. m.** Celui qui ne rougit point. *Senza di vergogna*.

**MORAILLES, f. pl.** Espèce de remède à deux ou trois branches, qui s'ouvrent au moyen d'une charnière placée à l'une de leurs extrémités, tandis que l'autre est garnie d'une des branches, d'un anneau qui s'attache à des crans ou entailles pratiqués dans la branche qui avoisine celle qui porte l'anneau. Cet instrument est d'usage et est utilisé aux Marchands, lorsqu'il s'agit de castor ou d'un cheval impatient, vicieux, &c. de le rendre plus doux & plus tranquille. *Morsa*.

**MORAILLON, f. m.** Pièce de fer attachée au couvercle d'un coffre, d'une cassette. Il sert à empêcher qu'il ne tombe dans la serrure, & dans lequel passe le pêne. *Morsella*.

**MORAINES, f. pl.** Quelque-uns appellent ainsi des vers que l'on aperçoit au fondent des châteaux qui ont pris le vent. *Fornici, o l'imbuto del canale*.

**MORAL, ALE, adj.** Qui regarde les mœurs. *Morale*. Fable morale. *Apologo*. §. On appelle vertus morales, celles qui ont pour principe les seules lumières de la raison. *Virtù morali*. §. On dit, cela est fort moral, pour dire, cela renferme une morale fort saine. *Cosa molto morale*. §. On dit, d'un échevreur, qu'il est fort moral, pour dire, qu'il traite bien ce qui regarde les mœurs, & qu'il est à quoi il s'attache davantage. *Preferisce molto mor*.

*rale*. §. On dit, assistance morale, tendresse morale, sûreté morale, pour dire, assistance rationnable, sûreté apparente, conseil, telle qu'on peut l'avoir dans les choses ordinaires de la vie. *Consiglio morale*. Et dans cette acception, l'assistance, l'assistance, sûreté morale, s'opposent ordinairement à l'assistance, certitude, sûreté physique. *Consiglio fisico*. §. Morale, f. f. La doctrine des mœurs. *La morale; l'etica*. Morale tendresse. *Morale lassa, trascurata*. §. Morale, se prend quelquefois pour un Traité de Morale. *Morale; Trattato di morale*.

**MORALEMENT, adv.** Suivant les seules lumières de la droite raison; en ce sens, il ne se joint guère qu'avec le verbe vivre. *Moralmente; onestamente; giusta le regole della sua ragione*. §. On dit, moralement parlant, pour dire, vraisemblablement & selon toutes les apparences. *Moralmente parlando*. On dit dans le même sens, cela est moralement impossible. *Ciò è moralmente impossibile*.

**MORALISER, v. n.** Faire des réflexions morales.

*Moralizzare; far riflessioni morali*.

**MORALISER, f. m.** Celui qui affecte de parler morale. Il ne se dit guère qu'en plaisanterie. *Preferisce che morale*.

**MORALISTE, f. m.** Écrivain qui traite des mœurs. *Moralista; professore di morale*.

**MORALITÉ, f. f.** Reflexion morale. *Moralità, in sentimento; riflessioni morali*. §. Il se prend aussi pour le sens moral, qui est enveloppé sous quelque discours fabuleux. *Moralità*. §. Moralité chrétienne, le titre des relations conformes aux principes & à l'esprit de la Religion chrétienne. *Moralità cristiana*.

**MORBIDE, adj.** De t. g. T. de Peinture. Il se dit particulièrement de la chair vivement exprimée. *Morbido; pastoso*.

**MORBIDEZZA, T. de Peinture**, emprunté de l'italien, pour désigner la délicatesse, la tendresse, les grâces, le moelleux des figures d'un tableau. *Morbidezza*.

**MORBIEU, & MORBLEU.** Sorte de jurament burlesque. *Caparra; caparra*.

**MORBIFIQUE, adj.** de t. g. T. de Médecine. Qui cause la maladie. *Morbifero; morbifico; dannoso alla salute*.

**MORCE, f. f. T. de l'Arrière.** Il s'entend des pavés qui commencent un revers, & sont des espèces de harpes pour faire liaison avec les autres pavés. *Morce d'un asfalto*.

**MORCEAU, f. m.** Partie d'une chose bonne à manger, & séparée de son tout. *Buccina*. §. On dit, qu'un homme aime les bons morceaux, pour dire, qu'il aime la bonne chère. *Amare i buon bocconi*. §. On dit, doubler les morceaux, doubler les morceaux, pour dire, le hâter de manger. *Mangiare quanto bocconi in fretta, in fretta*. §. On appelle le morceau honteux, le morceau qui demeure le dernier au plat. Il est familier. *Il boccone della zingana*. §. On dit, que quelqu'un s'acorde le morceau au bec, le morceau à la bouche, pour dire, qu'il s'acorde, qu'il va se coucher aussitôt après le repas. Il est familier. *Addormentarsi subito dopo il banchetto*. §. On dit, manger un morceau, pour dire, faire un repas fort léger. *Mangiare due bocconi*. §. On dit, se tailler les morceaux à quelqu'un, pour dire, se tailler la dépense qu'il doit faire. Il est du style familier. *Tagliare, o sminuzzare i bocconi a qualcuno*. §. On appelle le morceau d'Adam, cette petite écharpe qui parait au gousset des hommes. Il est populaire. *Bocco d'Adam*. §. Morceau, signifie aussi, portion, partie, morceau d'un corps continu. *Pezzo, o parte di terra, o simile*. §. En parlant d'une succession, on dit, qu'un homme en a eu une bonne portion, pour dire, qu'il en a eu une bonne partie. *Egli ne ha avuta una buona parte*. §. Il se dit aussi d'une partie séparée d'un corps continu. *Morceau d'étoffe, morceau de bois, &c.* *Pezzo; pezzetto; brano; bruciollo*. §. Il se dit aussi des parties d'un ouvrage d'esprit. Il y a de beaux morceaux dans ce Paedagogique, dans ce Poème. *Pezzo, squarcio; parte*. §. Morceau, se prend quelquefois pour une pièce tendue qui ne fait point partie d'un tout, & alors, il ne se dit que des ouvrages de la main, ou des productions de l'esprit. Le Panthéon est un beau morceau d'architecture; la Colonnade du Louvre est un beau morceau; voilà un beau morceau de Sculpture, de Peinture, d'Orfèvrerie, &c. *Pezzo; opera; lavoro*.

**MORCELE, ÉE, part. V. le verbe.**

**MORCELER, v. a.** Diviser par morceaux. Il se dit qu'en ces phrases: Morceler une terre, morceler un héritage. *Membrare; divideri un podere simile; fare più parti*.

**MORDACHE, f. f. T. d'Armement.** Espèce de ceinture composée de deux morceaux de bords élastiques, attachés par une de leurs extrémités, & saisis à l'autre, en mâchoires d'étau. *Morsella di ferro*. Les Serruriers ont une espèce de mordache qu'ils appellent, *Scallete morderia*.

**MORDACITÉ, f. f.** Terme d'Épigramme. Qualité corrosive, par laquelle un vers agit sur un corps solide, & le dissout. *Mordacità*. §. Il signifie aussi, médisance aigre & piquante. *Mordacità; mordacità; derisione*.

**MORDANT, adj.** T. de Chasse. Qui mord.

*C c c mord.*











**MOT**, *sentenza*, *ec.* V. Apophthegme. **S.** On appelle le bon mot, un mot ingénieux, vif & plaisant. *Motto; faccetta; piacevolezza*. **S.** On appelle mot pour rire, ce que l'on dit en plaisantant pour divertir la compagnie. Il a toujours le mot pour rire. Il est du style fam. *Faccetta*. **S.** Dire mots nouveaux, signifie en style familier, dire par inconscience, ou dans l'importement de la juve & de la débâche, des paroles triviales, licencieuses & indécentes. *Parole troppo libere, jennocenti, esse indecenti*. **S.** On dit aussi, que des personnes se font des mots nouveaux, pour dire, qu'elles se font prises de paroles, & qu'elles se font dit des injures, des choses piquantes. *Poveriusti; ingiustisti; diti villania, o parole forte*. **S.** On dit aussi le coq qui se fait pris de paroles, qu'il en fait venus aux gros mots. Il est du style fam. *Effi fu sen avalloneggiati, prevalluti villanamente*. **S.** Mot, parmi les gens de guerre, se prend pour le mot de guerre que le Général ou autre Commandant donne à ceux qui sont sous ses ordres, pour faire que ceux du même parti se puissent reconnoître entre eux. *Parola di battaglia, contrassegno dei fidati*. Porter mot. *Parola parata*. **S.** On dit proverbialement, que des gens se font donné le mot, le mot du piquet, pour dire, qu'ils sont de concert & d'intelligence ensemble. *Essi d'intelligenza, esser d'accordo*. **S.** On appelle le mot d'une sentence, d'un logographe, le mot qui exprime le nom de la chose décrite dans une énigme, dans un logographe. *La parola, la soluzione o spiegazione d'un enigma*. **S.** On appelle mot, dans une devin, les paroles de la devin. Ainsi dans la devin de Louis XII., le corps c'est un porc épi, & le mot Cominus & Eminus. Dans la devin de Louis-le-Grand, le corps est le soleil, & le mot Nec pluribus impar. *Motto*. **S.** Mot, se dit aussi des paroles que quelques Maîtres illustres ont pris pour se distinguer. Ainsi la Maison de Montmorency avoit pour mot, Apianus, qui, en Grec, signifie, sans erreur. *Motto, impresso*. **S.** En un mot, adverbial. *Réa*, enfin, en peu de mots. *In una parola; in brevis; finalmente*. **S.** En un mot comme en cent; en un mot comme en mille; façons de parler familières, par lesquelles on marque la dernière conclusion. *Alte cose; per dirla in una parola*. En un mot, je n'en ferai rien, c'est-à-dire, pour répondre à un mot à toutes vos raisons, je dis que je n'en ferai rien. *Risando le molte parole in un, io dico che non mi reglierò far nulla*. **S.** Mot, le mot, mot pour mot, adverbial. Sans aucun changement ni dans les mots ni dans leur ordre. *Parola per parola*.

**MOTCHILLE**, *fr.* Petit oiseau qui remue continuellement la queue. *Canetta*.

**MOTELLE**, *fr.* f. Poisson d'eau douce. C'est **MOTELLE**, une espèce de loche. Elle a deux barbillons de chaque côté de la bouche comme le barbeau. *Ferra di polsi d'acqua d'ice che ha due barbilli come il barbo*.

**MOTER**, *fr.* m. Bécasse, ou paroles de dévotion mises en musique pour être chantées à l'Eglise. & qui ne sont point partie de l'Office Divin. *Motetti*.

**MOTEUR**, *fr.* m. Celui qui donne le mouvement. *Motore*. **S.** Il se dit aussi dans le moral. Il fut le principal moteur de cette entreprise, de cette conjuration. *Essi fu il principal motore, o autore di quella congiura, di quell'impresa*.

**MOTIF**, *fr.* m. Ce qui mène & porte à faire quelque chose. *Motivo; impulso; ragione; occasione*. **S.** On appelle motif de crédibilité, ce qui peut raisonnablement porter à croire une chose, indépendamment des preuves démonstratives; & cela se dit principalement en parlant des preuves de la vérité de la Religion. *Motivo di credibilità*. **S.** Motif, *fr.* de Musique. Les Italiens appellent ainsi la principale partie d'un air, celle qui constitue le caractère de son chant & de sa déclamation. *Motivo*.

**MOTION**, *fr.* f. Mouvement, action de mouvoir. Il ne se dit que dans le Didactique. *Motio; movimento*.

**MOTIVE**, *fr.* f. C'est la motive. *Causa efficiente*.

**MOTIVÉ**, *fr.* part. V. le verbe.

**MOTIVER**, *fr.* v. a. Alléguer, rapporter les motifs d'un avis, d'un Arrêt, d'une Déclaration. *Per il motivo, o il raso, spiegare il motivo*.

**MOTRICE**, *fr.* f. Celle qui donne le mouvement. Il ne s'emploie qu'à l'adverbe dans ces phrases: *Vento, Pulverce, Facoltà motrice*, qui signifie, Vento, l'air, l'impulsion qui donne le mouvement. *Vento, Potenza, Facoltà motrice o movimento*.

**MOTTER**, *fr.* le **MOTTER**, v. récipr. Il se le dit qu'à deux, qu'à plusieurs, lorsqu'elles se bécassent derrière des mots de terre. *Nascondersi dietro le zelle*.

**MOTUS**, Expression familière par laquelle on avvertit quelqu'un de ne rien dire. *Morus*, sur cette affaire, ne parler pas de cela. *Zitto; tacete*.

**MOU**, *fr.* m. Pommou de veau ou d'agneau. *Paglo*.

**MOU, MOLLE**, *adj.* Qui cède facilement à tout, qui reçoit facilement l'impression des autres corps. Il est opposé à dur. *Molle; pieghevole; soffice; molle; trattabile; tenero*. Avoir les chairs molles. *Aver le carnio molle, soffre, vizzo*. **S.** Des pommes molles, c'est-à-dire, qui commencent à se gâter. *Fere molli, vizzo, soffre, molle*. **S.** Il signifie fig. qui a peu de vigueur. *Molle; debile; fiacco; fazzo*. Cheval mou; homme mou au travail. **S.** On dit à peu près dans le même sens, que le temps est mou, que le vent est mou, pour dire, que le temps est relâché, que le vent est chaud & humide. *Tempo molle; vento caldo e umido*. **S.** Il signifie aussi légèrement, efféminé & élevé par les délices. *Molle; delicato; effeminato; molle*. **S.** On dit d'un homme qui n'a pas de ferme dans les résolutions, que c'est un homme mou, un esprit mou. *Molla; debole; che non ha fermezza*. **S.** Il signifie aussi insouciant, qui ne prend rien à cœur. C'est un homme mou pour les amis. *Insolente, freddo, insensibile*. **S.** En termes de Peinture, on dit, une touche molle, une manière molle, pour dire, une manière d'expression dans le mécanisme de l'Art, une nonchalance répandue dans l'imitation. *Motivo languido, dilato*.

**MOUCHACHE**, *fr.* f. T. d'Hist. des Dreyes. Nom vulgaire d'une espèce d'araignée que l'on fait dans les fies avec du suc de M nanc en détreché au soleil, où il devient blanc comme neige. *Aracido di Mincio*.

**MOUCHARD**, *fr.* m. Espion qui s'attache à suivre secrètement une personne pour en cerner des nouvelles. *Spia del barile*.

**MOUCHE**, *fr.* f. Sorte de petite infesté qui a des ailes. *Mosca*. Mouche à miel. V. Abeille. **S.** Mouche gaude. V. Guêpe. **S.** Mouche cantharide. V. Cantharide. **S.** On dit prov. & fig. qu'un homme est tendre aux mouches, pour dire, qu'il est sensible aux moindres incommodités, ou qu'il s'offense de peu de chose. *Uomo sensibilissimo, vioso; commosso*. **S.** On dit fig. & prov. gèner des mouches, pour dire, perdre le temps à attendre, à ne rien faire. Que fait-il là à gèner des mouches? Il est populaire. *Piglia l'uccellino; far delle mani in mano; bastermi; dandogli la mossa*. **S.** On dit prov. & fig. prendre la mouche, pour dire, se piquer, se fâcher mal-à-propos. *Mutare, farsa, venire il mazzolino; saltar la molla*. **S.** On dit prov. qu'on prend plus de mouches avec le miel qu'avec le vinaigre, pour dire, qu'on gagne plus de gens par la douceur que par la dureté & la rigueur. *Si prendano più melle che coll'aceto*. **S.** On dit fam. d'un homme très-fin & très-sûr, que c'est une fine mouche. *Egli è un gattone, una volpe vecchia*. **S.** On dit prov. & fig. faire d'une mouche un éléphant, pour dire, exagérer extrêmement une chose fort légère; & cela ne se dit ordinairement que d'une petite faute, lorsqu'on la relève beaucoup au delà de ce qu'elle mériterait. *Far d'una mela un elefante*. **S.** On dit prov. faire une querelle, faire un procès sur un pied de mouche, pour dire, sur une vèrille, sur un rican. *Pislar per un nulla*. **S.** On dit d'une méchante écriture dont le caractère est mal formé, & n'est point lié, que ce sont des pieds de mouches. Il est du style fam. *Occhio di pulce*. **S.** Mouche, se dit aussi de celui ou de celle que des Officiers de Justice détachent pour observer & suivre la marche de quelqu'un qu'ils ont ordre d'arrêter. *Spia*. **S.** On appelle aussi mouche, certain petit morceau de taffetas noir préparé que les Dames se mettent sur le visage, ou pour cacher quelques éleveurs, ou pour faire paroître leur teint plus blanc. *Nea*. **S.** Mouche, en Astronomie, est le nom d'une constellation de l'hémisphère méridional, qui n'est point visible dans nos climats. *Mosca*. **S.** Mouche, *fr.* de Jeu, C'est un jeu de cartes qui tient beaucoup de la Triomphe, par la manière de le jouer, & à quelque chose de l'Homme pour la manière d'écartier. *Serra di gioco di carte scorse, in Italia*. **S.** Au Jeu, on nomme mouche, cinq cartes d'une même couleur qui se trouvent dans une même main. Celui qui a la mouche, lève tout le jeu, sans qu'il lui soit besoin de jouer. *Cinque carte d'una sola sorte*.

**MOUCHE**, *fr.* f. Petit morceau de terre détaché du reste de la terre avec la charrue, avec la bêche, ou autrement. *Zilla; glicia*. **S.** Il signifie aussi, une bûche, une émanence faite de main d'homme, ou par la nature, & qui est détachée de tous côtés des autres terres. *Miricello; poggione*. **S.** On appelle aussi mouche, la position de terre qui tient aux racines des arbres, quand on les lève ou qu'on les arrache. *Zilla; pane*. **S.** On appelle mouche à brûler, ou tau qui ne peut plus servir à préparer les tuils, & qu'on les Taneurs accommodent en une petite masse. Les pauvres gens en achètent pour se chauffer. *Stambratura*.

**MOUCHER**, *fr.* v. a. Prendre les narines pour en faire sortir les superfluités, les excréments qui tombent dans les nez. *Soffiare, nettare il naso; tirar il mucoso*. **S.** Se moucher, v. r. Se nettoyer le nez. *Soffiarli il naso*. **S.** On dit prov. & fig. qui se sentent amoureux, se mouche, pour dire, que ceux qui se sentent amoureux au défaut contre lequel on pousse, peuvent s'appliquer ce qu'on dit, si bon leur semble. *Chi si sente colpevole, affaccia l'applicazione*. **S.** Moucher, se dit aussi d'une chandelle, d'une bougie, d'un flambeau, pour dire, ôter le bœuf du luminon, lorsqu'il empêche la chandelle, le flam-

beau, la bougie de bien éclairer. *Sotter fare*. **S.** Moucher, signifie aussi, éplucher. *Cadere, ec.* V. Eplucher.

**MOUCHEROLLE**, *fr.* m. Petit oiseau de la grande d'une fanette. Il ressemble beaucoup au moineau, mais son bec est dur & allongé comme celui du touze-gorge. Il se plaît dans les bûisses & dans les haies, où il se nourrit de mouches. *Occhio di fene*.

**MOUCHERON**, *fr.* m. Sorte de petite mouche. *Mischurino; mischerino*. **S.** Moucheron, *fr.* m. Le bout de la mèche d'une chandelle, d'une bougie qui brûle. *Stoppio; lucignolo di candela*.

**MOUCHET**, *fr.* m. Oiseau de proie, qui est le mâle de l'épervier. *Moscardo; mescardino; il mofchio della spaviera*.

**MOUCHETTE**, *fr.* part. V. son verbe. **S.** Il est quelquefois adjectif, & signifie la même chose que mouchet, en parlant de certains animaux. *Mouchette*. **S.** Tancet. **S.** Il se dit, en T. de Blason, de toutes les pièces chargées de mouchettes d'hermine. *Mouchette; mouchetato*. **S.** On le dit aussi du blé qui a une poussière noire dans les puits qui sont à l'usage des extrémités du grain. *Spizzaro, mouchato di polve nociva*.

**MOUCHETER**, *fr.* v. a. Faire de petits trous, ou de petites marques rondes sur une étoffe de soie avec des ferrements, & par petits compartimens. *Stampare; franghiare*. **S.** Moucheter de l'hermine, c'est y mêler de petits brins de fourrure noire. *Picchiatura; panchiatura; stampatura; spizzare l'erminella con peli neri*.

**MOUCHETTE**, *fr.* f. T. d'Archit. Les Ouvriers appellent ainsi le larder d'une corniche. V. Larder. Lorsqu'il est rebouché, ou creusé par-dessous en manière de canal, il se nomme mouchette, pendant. *Canalicolo; canalicolo; mouchette*. **S.** Mouchette, *fr.* de Charpentier. Outil qui sert à faire les baguettes & les bandes avec lesquelles on se pousse sur les bûes; elle est en fer comme les rebats. *Pialla col taglio a mezzo cerchio; botanico*. **S.** Mouchette, *fr.* de Menuisier, c'est un outil qui sert à faire des moulures; il ressemble au rabot rond, à l'exception qu'il est concave dessous. *Bastone*. **S.** Mouchettes, *fr.* pl. Instrument avec quoi on mouche les rhinocéros, les bœufs. *Straccolatoje*, & plus souvent, *francolati*.

**MOUCHETURE**, *fr.* f. Ornement qu'on donne à une étoffe en la mouchetant. *Punteggiatura; franghiatura*. **S.** Moucheture, *fr.* d'Archit. Il se dit des ornements de fantaisie qui servent à remplir les espaces vides des cartons de Sculpture. *Ornamenti di spazzatura; ornati; abbellimento; ornati d'un opera di scultura*. **S.** Moucheture, *fr.* de Chirurgie. Scarification superficielle. *Canalicolo; scalfatura*. **S.** On dit aussi, mouchetures d'hermine, pour dire, les petits brins de fourrure noire qu'on met dans l'hermine. *Mouchetato; puni; punteggiatura*. **S.** On appelle, en T. de Blason, mouchetures d'hermine, des petites figures qu'on met pour représenter des queues d'hermine. *Franchetti d'erminella*.

**MOUCHUR**, *fr.* m. Il ne se dit que de celui qui mouche les chandelles au Théâtre. *Celui che smorza i lumi al Teatro*.

**MOUCHOIR**, *fr.* m. Linge dont on se sert pour se moucher. *Pezzuola; mouchino; fazzoletto di naso*. **S.** On appelle mouchoirs à table, des mouchoirs de soie, ou de toile peinte. *Pezzuola di sera, o di tela dipinta*. **S.** On appelle mouchoirs de cou, le linge dont les femmes se couvrent le cou & la gorge. *Fazzoletto di collo*.

**MOUCHURE**, *fr.* f. Il n'est en usage qu'en cette phrase: Mouchure de chandelle, qui signifie, le bout du luminon d'une chandelle, lorsqu'on l'a mouchée. *Straccolatura*.

**MOUDRE**, *fr.* v. a. Broyer, mettre en poudre par le moyen de la meule. *Macinare*. **S.** Il se dit quelquefois absolument pour mouler du blé. Le moulin qu'a pas assez d'eau, il ne peut mouder que six mois l'année. *Macinare*. **S.** On dit fig. d'un homme qu'on a battu outrageusement, qu'on l'a moulu de corps, tout moulu de corps. *Macinare; infrangere; ammorciare con percosse*. **S.** On dit aussi, qu'on a le corps tout moulu, qu'on est tout moulu, pour dire, qu'on sent des douleurs par tout le corps, pour avoir couru la poste, ou couru fort la dure, ou pour quelque autre fatigue. *Esser pesto; sentirsi dolere tutta la membra, tutta la vita; esser affranto, stracato*.

**MOUE**, *fr.* f. Grimace que l'on fait par dérision ou par mécontentement. *Smarza; sfaccato*. **S.** On dit aussi d'un homme qui témoigne de la mauvaise humeur par son silence & par son air, qu'il fait la moue. Il est du style familier. *Egli fa un mal viso; egli fa mala sembianza*.

**MOLÉE**, *fr.* f. Mélange de sang de cerf, de lait & de pain cuit qu'on donne aux chiens à la cure. *Melchio di sangue di cervo, di latte e di pane, che si dà ai cani*.

**MOUET**, *fr.* m. Mesure d'usage dans les salines. *Ferra di misura del sale*.

**MOUETTE**, *fr.* f. Oiseau de mer qui a des membranes entre les doigts. Il entre dans les lacs, & remonte fort loin dans les rivières. Il y en a de cendrées & de blanches; les premières sont de la







MOUSSE, f. f. Saison dans laquelle souff

MOUTONNÉ, ÉE, part. V. le verbe.

**MOUVOIR**, v. a. Remuer, faire aller d'un lieu à un autre, faire changer de place. *Mouvoir, d'ordre*. ¶ En parlant des facultés de l'âme & de choses morales, il signifie, exciter, donner quelque impulsion, faire agir. *Mouvoir, commouvoir, indigne*, &c. V. Exciter. ¶ On dit, *mouvoir un*







couvert. *Muraglia, ammassi di tanta pazienza, di f. l'aggi ne, di c'aggi.*

**MUNITION**, f. f. Provision des choses nécessaires dans une armée ou dans une place de guerre. *Murmunition, o. provvision da guerra da bocca.* S. Pain de munition. V. Pain.

**MUNITIONNAIRE**, f. m. Celui qui est chargé pour avoir de quoi des munitions nécessaires à la subsistance des troupes. *Munitioniere.*

**MUQUEUX**, EUSE, adj. Qui a de la mucoité. *Mucoso.*

**MUR**, f. m. Ouvrière de maçonnerie qui renferme quelque espace. *Muro; muraglia; parete.* S. On appelle mur de face, le mur qui est à la face du bâtiment. *Mur di facciata.* S. Mur mitoyen, le mur qui est entre deux voisins, & qui est commun à tous deux. *Mur divisorio, o. comune.* S. Gros mur, un des murs principaux par lequel porte tout le bâtiment. *Muraglia maestra.* S. Mur de refend, un mur qui est dans œuvre, & est à-dire, qui separe les pièces du dedans du bâtiment, & il se dit à la différence des gros murs qui sont le contour du bâtiment. *Mur di ripartimento, o. di divisione.* S. Mur de clôture, le mur qui ne sert qu'à enfermer les cours, les jardins, les parcs, &c. *Chimera.* S. Mur d'appui, un mur qui n'est qu'à hauteur d'appui, qui n'est élevée que de trois pieds ou environ, de peur qu'il n'ôte la vue. *Sparada; parapetto.* S. On dit aussi, mettre un homme au pied de mur, pour dire, le mettre hors d'état de reculer, & le forcer à prendre un parti. *Stringere fra l'alea il muro.*

**MUR**, CRE, adj. Il ne se dit proprement que des murs de la terre, & signifie, qui est en faction d'être creusé ou mangé. *Murata.* S. On le dit aussi du vin quand il n'a plus de verduer & qu'il est en putrescence. *Vino murato, furo.* S. On dit aussi d'un aigle, qu'il est mur, lorsqu'il est prêt à crever, à percer, en qu'il est rempli de l'empire. *Murto.* S. On dit d'un mur, pour dire, chose qui fait la jeunesse. *L'età murata, prudente, per fero.* Humme mur, jugement mur, esprit mur, pour dire, un homme, un jugement, un esprit âgé. *Un murto; prudente; fero.* S. On dit d'un mur, pour dire, une délibération qui tout à été examinée avec beaucoup d'attention. *Murto, prudente, accurato deliberazione.* S. On dit aussi, & par plaisanterie d'une fille déjà avancée en âge, qu'elle est mur, pour dire, qu'elle est en âge d'être mariée. *Ella è murata al matrimonio; ella è da marito.* S. On dit prov. des diverses rencontres, entre deux vertes une mur, pour dire, entre deux choses mauvaises une bonne. *Dug castore e una murto.* S. On dit d'une affaire, qu'elle est mur, qu'elle n'est pas encore mur, pour dire, qu'il est temps, ou qu'il n'est pas temps d'y travailler. *Affare murato.* S. On dit aussi prov. d'un homme, qu'il est mur, qu'elle soit mur, &c. à-dire, qu'il ne faut point précipiter une affaire, & qu'on doit attendre qu'elle soit en état d'être faite, d'être conclue, &c. *Aspettare il per alia guerra.*

**MURAGE**, f. m. T. de Jurispr. Droit qu'en levait pour l'entretien des murailles de la Ville. *Dazio che pagavasi per il mantenimento delle mura della Città.*

**MURAILLE**, f. f. Mur. *Muraglia; muro; parete.* S. On dit prov. que les murailles ont des oreilles, pour dire, que quand on veut s'entretenir de quelque chose de secret, il faut parler avec beaucoup de circonspection, de peur d'être surpris. *Le muraglia parlano.* S. Dans les mines de charbon de terre, c'est la partie de la roche, par laquelle la couche de charbon est appuyée. Elle s'appelle aussi le sol de la mine. *Il fondo, il su la della miniera del carbone si fide.*

**MURAL**, ALT, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: Colonne murale, qui se dit d'une colonne qu'on donneoit chez les Romains à ceux qui dans un affait avoient monté les premiers sur les murs d'une Ville assiégée. *Murale.*

**MÛRE**, f. f. Sorte de fruit gros comme le poute & formé de petits grains ronds. Il y a deux espèces de mûres, les unes noires, les autres blanches. *Mura; gelsa.* S. Mûre sauvage, le fruit de certains saucis qui est presque fait comme le fruit du murier noir. *Mura puerili; mura del rogo.* S. On dit prov. d'un homme qui fait semblant de mépriser une chose, parce qu'il ne peut l'avoir, qu'il fait comme le renard des mûres. *Egli fa come la volpe dell'ure.* S. On dit prov. qu'il ne faut point aller aux mûres sans crêchet, pour dire, qu'avant de s'engager dans une affaire, il faut s'être pourvu de ce qui est nécessaire pour la faire réussir. *Non bisogna andar a cercar col tuo zoppo.*

**MURÉ**, ÉE, part. *Murato.* S. Ville murée, une Ville entourée de murs. *Città murata; Città cinta di mura.*

**MÛREMENT**, adv. Il n'est en usage qu'en cette phrase: Colonne murée, qui se dit d'une colonne qu'on donneoit chez les Romains à ceux qui dans un affait avoient monté les premiers sur les murs d'une Ville assiégée. *Murale.*

**MÛRENE**, f. f. Poisson de mer, qui ressemble beaucoup à une anguille. Il n'a point d'écaillés, & est de couleur noire, parsemée de taches blanches.

claires. Il pèse jusqu'à dix livres. *Murena.*

**MURER**, v. a. Boucher une porte ou une fenêtre avec de la maçonnerie. *Murare, chiuder con muro.*

**MUREX**, f. m. Mot emprunté du Latin, dont on se sert pour désigner différentes espèces de coquilles hémiptères de pointes. *Murice.*

**MURIE**, IE, part. V. le verbe.

**MURICHE**, f. m. T. d'Hist. nat. Palmier d'Amerique qui peut servir à tous les besoins des habitants du pays. *Palme Americana.*

**MURIER**, f. m. Arbre qui porte des mûres. *Muro; gelsa.* S. On appelle mûriers noirs, les mûriers qui portent des mûres noires. *Muri, gelsa neri.* Et mûriers blancs, ceux qui portent des mûres blanches. *Muri, gelsa bianchi.*

**MURIR**, v. n. Devenir mur. *Maturare; maturarsi; divenir maturo.* S. Murir, v. n. Rendre mur. *Maturare; ridare a maturità.* S. Il se dit de des affaires, au neutre, & des personnes, tant au neutre qu'à l'actif. *Maturare; lasciar ripolare; far le cose maturare.* S. Avec le temps & la patience, les choses mûrissent. V. Nefse.

**MURMURATEUR**, f. m. & adj. Qui murmure. *Murmuratore; borbore.*

**MURMURE**, f. m. Bruit sourd & continu de plusieurs personnes qui parlent en même temps. *Murmura; bisbiglio; susurro; susurro; bisbiglio.* S. Il se prend plus ordinairement pour le bruit & les plaintes que font des personnes mécontentes. *Murmura; bisbiglio; susurro; susurro.* S. Il se dit aussi du bruit que font les eaux en coulant, ou les vents quand ils agitent doucement les feuilles des arbres. *Murmura; susurro dell'acqua che corre, o dell'aria che si muove.*

**MURMURER**, v. n. Faire du bruit en se plaignant, murmurer sans parler. *Essere in murmurazione; bisbigliare; susurrare; bisbigliare; susurrare.* S. On dit aussi, murmurer contre quelqu'un. *Essere in murmurazione contro di lui.* S. On dit aussi, murmurer d'un bruit sourd qui vient de quelque affaire, de quelque nouvelle. Il est au style familier. *Murmurare; bisbigliare; susurrare.* S. Il se dit aussi des eaux & des vents. *Murmurare; susurrare.*

**MURRHINE**, f. f. Annee bon composé de vin doux & d'aromates qui lui conservoient toujours sa douceur. *Succo di mirra dolcissimo.*

**MURRUCA**, f. m. Plante qui croît dans la Nouvelle-Espagne. Elle ressemble beaucoup à la fleur de la fusticie. *Pianta della Nuova Spagna, molto simile al fior di Passiflora.*

**MURRAIGNE**, f. f. Petit animal quadrupède, à peu près de la grosseur d'un foin. Il a le museau plus allongé & les yeux beaucoup plus petits, le dessous du corps plus gris & le dessus d'un gris plus foncé. On trouve la murraigne dans les écuries, dans les basses-cours, &c. On la croit nuisible aux chevaux; mais c'est un préjugé qui n'a aucun fondement. On a remarqué nouvellement une autre espèce de murraigne. Elle se trouve à la source des fontaines & sur les bords des ruisseaux. *S'era di topi ammassati che ha il muso allungato.*

**MUSARD**, ARDE, adj. & f. Qui s'arête, qui s'arête partout. *Balordo; ardo; majano; che si arizza o si spaventa.*

**MUSE**, f. m. Sorte d'animal de la grandeur d'un chevreuil, & que les Naturalistes disent avoir près du nombre un vestige d'un animal de l'espèce qui devient d'une odeur exquise. *Gazzella.* S. On appelle aussi muse, la liqueur qui sort de cet animal, & dont on fait du parfum. *Muschio; musco.* S. On appelle couleur de muse, une couleur de couleur brune. *Sorbo di colore musco.* S. On appelle muse de muse, une peau parfumée de muse. *Pelle profumata di muschio, o pelle muscata.*

**MUSCADE**, (Noix) f. f. Espèce de noix aromatique des Indes O. entières, qui est proprement l'amande, le noyau du fruit du muscadier. *Noce moscata.* Il est aussi substantif. V. Muscadier.

**MUSCADELLE**, f. f. T. de Jardinier. Espèce de poire qui sent un peu le muse. *Pera moscadella.*

**MUSCADET**, f. m. On appelle ainsi certain forte de vin qui a quelque goût de vin muscat. *Vino che ha di moscadello.*

**MUSCADIER**, f. m. T. d'Hist. nat. Arbre qui porte la noix muscade. *Albero della noce moscata.*

**MUSCADIN**, f. m. Petite pastille à manger, & il entre du muse. *Muscadino.*

**MUSCARI**, f. m. Plante d'herbe, dont les fleurs sont en gelsa & d'une odeur agréable. On la cultive dans les jardins à cause de sa beauté. *Una di piante in cui sono di gelsa, o di gelsa di gelsa.*

**MUSCAT**, ADE, adj. Il se dit de certaines choses qui ont du parfum. *Muscat muscat.* *Una muscadella,* ou simplement, *Muscato.* V. m. f. *Noce moscadello.* Noix muscade. *Noce moscata.* Noix muscade. *Rosa muscata.* Il se prend aussi substantivement. Une grappe de muscat. *Una grappa di muscato.* Boire du muscat. *Boire di muscato.* Quand on s'exprime absolument de l'un, il ne

figu se jamais que cette espèce de noix qu'on met dans le nombre des épices. *Noce moscata.*

**MUSCLE**, f. m. Partie charnue & fibreuse, qui est l'organe des mouvements de l'animal. *Muscolo; musculus; m. j.*

**MUSCOSTE**, f. f. Espèce de moelle ou de selonge qui se trouve dans les ventricules des animaux qui nagent. *Quella specie di seipo che trovasi ne ventricoli degli animali marittimi.*

**MUSCULAIRE**, adj. de t. z. T. d'Anat. Il se dit de plusieurs artères qui s'insèrent dans différents muscles, & des veines qui en sortent. *Musculaire; muscolare.*

**MUSCULE**, f. m. T. d'Anat. C'est être le nom d'une machine de guerre des Anciens. C'était une galerie couverte sous laquelle les soldats sapoient les murailles d'une Ville. *Galleria dell'antica milizia, sotto la quale i soldati scavavano le muraglie d'una Città.* S. Muscule, T. d'Anat. Nom de deux veines de la cuisse qui vont se rendre à la crurale. *Muscolo.*

**MUSCULEUX**, EUSE, adj. Où il y a beaucoup de muscles. *Muscoloso; muscoloso.*

**MUSCULOCUTANE**, adj. T. d'Anat. Nom de l'un des nerfs brachiaux, qui est en partie caché par les muscles, & en partie voisin de la peau. *Uno dei nervi brachiali, che è sotto.*

**MUSE**, f. f. Les Anciens ont feint que les Muses étoient des Déeses qui présidoient aux Arts libéraux, & principalement à l'Eloquence & à la Poésie, & qu'elles étoient filles de Jupiter, & de Mnémosyne. *Musa.* S. On appelle les Muses, les nourrices des Muses, les favoris des Muses. *I favoriti delle Muse.* S. On prend fig. les Muses pour les Belles-Lettres. *La Poesia; le Belle Letture; le Muse.* S. Aujourd'hui, Muse ne se dit ordinairement que par rapport à la Poésie. C'est dans ce sens qu'en parlant des Ouvrages poétiques d'un Auteur, on dit, que ce sont des fruits de la Muse, que la Muse est enjouée, grave, &c. *Fruiti della sua Musa; Musa puerile, seria, &c.* Muse, en termes de Vénérerie, est le commencement du rut des cerfs. Elle dure cinq ou six jours pendant lesquels ils vont la tête baissée & le nez à terre le long des chemins & des campagnes. *Il principio dell'andar in caldo de cervi.*

**MUSEAU**, f. m. Cette partie de la tête du chevreuil & de quelques autres animaux, qui comprend la gueule & le nez. *Muso; capo d'animale.* S. Il se dit quelquefois des personnes, mais par mépris, ou par mépris & populairement. *Muso; faccia; volto.* S. On dit aussi d'une jolie fille, qu'elle a un joli museau, qu'elle est un joli museau. Il ne se dit qu'en badinant. *Ella ha un bel visetto; è un bel muscino.* S. Museau de chien, T. de Serrur. C'est la partie du panier de la chaise dans laquelle les rateaux passent. Le museau recouvert est recouvert de long pour recevoir une broche posée sur la couverture de la serrure, & communément de la même & passer par la porte. *Mulinello della chiave.* S. Le museau, adverbial. Excessivement, jusqu'à regorger. Il est populaire, & n'a guère d'usage qu'en parlant de choses à manger. *A crepa pelle, a crepa corpo; a crepa parcia, &c.* V. Excessivement.

**MUSÉE**, f. m. Lieu destiné à l'étude des Beaux Arts, des Sciences & des Lettres. *Museo; Accademia; Università di studi.*

**MUSELER**, v. n. Emuseler.

**MUSELIÈRE**, f. f. Ce qu'on met à quelques animaux pour les empêcher de mordre, ou de paître. *Re. Museliere.*

**MUSER**, v. n. En termes de Vénérerie, il se dit d'un cerf qui est prêt d'entrer en rut. *Cominciare a andar in caldo, in amore.* S. Muser, est aussi un vieux mot dont on se servoit autrefois, pour dire, s'arrêter à toute autre chose qu'à ce qu'on avoit à faire; & il se dit ordinairement des valets, qui, au lieu de faire leurs commissions, s'amusoient à causer, à boire, &c. Il n'est plus guère en usage qu'en ce proverbe: Qui refuse, muse, pour dire, celui qui refuse quelque chose, perd souvent une occasion qu'il ne trouve plus; & il se dit ordinairement d'une fille qui ne trouve plus à se marier à près avoir refusé plusieurs partis. *Chi troppo vuole nulla ha.*

**MUSEROLLE**, f. f. La partie de la bride d'un cheval, qui se place au-dessus du nez. *Muserola.*

**MUSETTE**, f. f. Sorte d'instrument de musique champêtre, auquel on donne le vent avec un soufflet qui se hante & se batte par le mouvement du bras. *Comunanza; musca; piva.*

**MUSEUM**, ou MUSEON, f. m. Terme d'Antiquité. Ce mot signifie originairement un lieu consacré aux Muses. L'usage a consacré ce mot, comme beaucoup d'autres Grecs & Latins. *Museo.*

**MUSICAL**, ALH, adj. Qui appartient à la Musique. *Musico; musicale.*

**MUSICALEMENT**, adv. Harmonieusement, d'un ton musical. *Musicalmente; in modo musicale.*

**MUSICIEN**, f. m. Celui qui fait l'art de la Musique, ou qui l'exerce. *Musico; canonic; canonic.* On s'en sert plus ordinairement pour signifier, celui qui fait profession de chanter, ou de composer de la Musique. *Musico.*











**NARVAL**, f. m. Gros poisson de la Mer Glaciale, qui porte à la mâchoire supérieure une longue dent faillante comme une corne, que l'on croit être ce que les Anciens ont nommé corne de licorne. Il a au-dessus de la tête un trou par lequel il fait jaillir de l'eau. C'est ce poisson qui fournit cet ornement prodigieux d'or, qu'on appelle improprement l'ivoire vert, & que les Dentelles emploient pour faire des dents, des râteliers papillotes. *Serra di balena, della licorno marino.*

**NASAL**, ALE, adj. T. de Grammaire, qui se dit d'un son modifié par le nez, comme il est dans l'écriture syllable qui se termine par M ou par N, précédées d'une voyelle. *Nasale*. §. Il se dit aussi substantivement en Grammaire, en parlant des voyelles dont la prononciation est nasale. *Nasale*. §. Il se dit en Anatomie, des muscles, fentes, &c. qui font partie du nez. *Nasale; del naso*. §. Nasat, f. m. T. de Blason. Partie supérieure de l'ouverture d'un casque, d'un heaume qui tombait sur le nez du Cavalier quand il l'abaissait. *Nasale*.

**NASARD**, f. m. Sorte de jeu qu'on appelle ainsi dans les orgues, parce qu'il imite la voix d'un homme qui chante du nez. *Serra di naso dell'organo, che imita la voce d'un uom che canti col naso.*

**NASARDE**, f. f. Chiquenaude sur le nez. *Buffone fai naso*. §. On dit fig. & familièrement, qu'un homme est un homme à nasarder, pour dire, que c'est un homme qui occire des nasardes, & qui les souffre sans s'en rendre. *Uom di facciale.*

**NASARDER**, v. a. Donner des nasardes. Il est du style familier. *Dar de' buffoni sul naso.*

**NASEAU**, f. m. L'une des ouvertures du nez par laquelle l'animal respire. *Nasi; nario*. En parlant d'un cheval, on dit aussi. *Frage*. §. On dit prov. d'un bravache, d'un fanfaron, que c'est un fendeur de naseaux. *Specciminti*.

**NASI**, f. m. Nom du Président du Sanhédrin chez les Juifs. *Nome che gli Ebrei danno al Presidente del Sinedrio.*

**NASILLARD, ARDE**, a, j. & f. Qui nasille, qui parle du nez. *Che parla col naso.*

**NASILLER**, v. n. Parler du nez. *Proferire, parlare col naso.*

**NASILLEUR, EUSE**, V. Nasillard.

**NASITORT**, f. m. Nom que les Botanistes donnent au croton alenois. *Nasitortia; agrestis; cernicello.*

**NASSE**, f. f. Sorte d'instrument d'osier servant à prendre du poisson. *Bortello; nassa*. §. On dit fig. d'un homme qui est engagé dans une affaire ténébreuse dont il ne peut plus le tirer, qu'il est dans la nasse. *Egli è nella rete, o nel scappello.*

**NASTURCE**, ou **CRESSION D'INDE**, f. m. T. de Jardinage. Sorte de plante que l'on appelle aussi petite capucine, ou capres capucines. *Nasturzio*.

**NATAL**, ALE, adj. dont le masculin n'a point de pluriel. Il se dit du lieu, du pays, &c. où l'on a pris naissance. *Natale; natio; nativo*.

**NATATION**, f. f. T. de Médecine. *Gymnast.* C'est l'action de nager. *Naturio; natamento; il natare.*

**NATES**, f. m. pl. T. d'Anatomie. Ce sont deux protubérances circulaires de la substance du cerveau, qui sont situées derrière la moelle allongée, proche du cervelet. *Nate*.

**NATIF, IVE**, adj. Il ne se dit qu'en parlant de la ville, du lieu où l'on a pris naissance. *Nativo; natio; del paese*. §. On dit aussi de l'or natif, de l'argent natif, pour dire, de l'or, de l'argent qui n'est tiré de la terre tout formé, & non dans l'état de mine. *Oro, argento nativo; vale a dire, aurato schietto dalla terra, e non a guisa di miniera.*

**NATION**, f. f. T. collectif. Tous les habitants d'un même état, d'un même pays qui vivent sous les mêmes lois, parlent la même langue, &c. *Nazione; gente; populo*. §. Nation, se dit aussi des habitants d'un même pays, encore qu'ils ne vivent pas sous les mêmes lois, & qu'ils soient sujets de différents Princes. Ainsi, quoique l'Italie soit partagée en divers États & en divers Gouvernements, on ne laisse pas de dire, la Nation Italienne. *Nazione*.

§. En parlant de tous ceux d'une même nation qui se trouvent dans un pays étranger, on dit, la nation, toute la nation. *La nazione; tutti la nazione; le persone d'un' istessa nazione*. §. En termes de l'Ecriture Sainte, nations, signifie les peuples infidèles & idolâtres. *Ch' infedeli; ch' idolatri*. §. La Faculté des Arts de l'Université de Paris est composée de quatre nations, qui ont chacune leur titre particulier. *Le quattro nazioni, o sia Province della Facoltà dell'Arti dell'Università di Parigi*.

**NATIONAL**, ALE, adj. Qui est de toute une nation. *Nazionale; d'una nazione*. §. On appelle troupes nationales, les troupes composées des sujets naturels du Prince qu'elles servent. Et il se dit par opposition à troupes étrangères, qui font celles que le même Prince a prises à la solde. *Truppe nazionali*. §. On donne à Rome la qualité de National, à un Cardinal attaché à quelqu'un des Cardinaux, par sa naissance, ou par un engagement personnel & connu. *Cardinal nazionale*.

**NATIVITÉ**, f. f. Naissance. Il se dit principalement de la Naissance de Notre-Seigneur, ou de celle de la Sainte Vierge, & de quelques Saints. *Natività di Cristo, di S. Giovanni, della Beata Vergine*. §. Nativité, signifie, en termes d'Astrologie, l'état & la disposition du Ciel & des astres, au moment de la naissance de quelqu'un. *Natività; oroscopo*.

**NATRON**, f. m. Sel alkali naturel, qui se trouve à la surface de la terre dans les pays chauds. *Serra d'alcuni naturale che si trova su la superficie della terra ne' paesi caldi*.

**NATTA**, f. m. Gros, toment charnu, ou excroissance de chair semblable à celles des fesses, appelées en Latin nates d'où vient son nom. C'est une espèce de brucoléc. *Natta*.

**NATTE**, f. f. Sorte de tresse de paille, ou de jonc, fait de trois brins ou cordons entrelacés, & servant ordinairement à recouvrir les murailles des chambres, ou à couvrir les planchers. *Natta; il pajo*. §. Quand on dit le mot de natte tout seul, on n'entend ordinairement que de la natte faite de paille. *Trapi di paja*. §. Natta, se dit aussi de toute sorte de tresses de fil, de soie, &c. lorsqu'elles sont faites de trois brins, ou cordons. *Traccia*. §. Et on appelle natte de cheveux, des cheveux tressés en natte. *Traccia di capelli*.

**NATTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**NATTER**, v. a. Couvrir de nattes le plancher ou les murailles d'une chambre, d'un cabinet. *Coprir di stuoje*. §. On dit, natter les chevaux, les curés d'un cheval, pour dire, les tresser en natte. *Intracciare il crin d'un cavallo; far le trecce a un cavallo*.

**NATTIER**, f. m. Celui qui fait, & qui vend de la natte. *Colui che fa e vende la stuoja*.

**NATURALISATION**, f. f. Action de naturaliser, ou effet des lettres de naturalité. *Lo accordar il privilegio di naturalità*.

**NATURALISÉ, ÉE**, part. *Naturalizzato*.

**NATURALISER**, v. a. Donner à un étranger les mêmes droits & les mêmes privilèges dont les naturels du pays jouissent. *Accordare il privilegio di naturalità*. §. Il se dit fig. des mots, & des phrases que l'on transporte d'une Langue en une autre. *Adattare, ricevere come naturale*.

**NATURALISME**, f. m. Caractère de ce qui est naturel. *Naturalità*.

**NATURALISTE**, f. m. Celui qui s'applique particulièrement à l'Histoire naturelle, qui s'attache à la connoissance des plantes, des minéraux, des animaux, &c. *Naturalista*.

**NATURALITÉ**, f. f. État de celui qui est né dans le pays dans lequel il habite. *Naturalità*. §. On appelle droit de naturalité, le droit dont jouissent les habitants naturels d'un pays, à l'exclusion des étrangers, &c. *Gius, diritto di naturalità*. §. Lettres de naturalité, les lettres par lesquelles le Prince accorde le droit de naturalité aux étrangers. *Patenti di naturalità*.

**NATURE**, f. f. Tout l'univers, toutes les choses créées. *Natura*. §. Il se prend aussi pour cet ordre qui est répandu dans toutes les choses créées, & suivant lequel toutes choses ont leur commencement, leur progrès & leur fin. *Natura, ordine delle cose naturali*. §. Il se prend aussi dans une signification plus étroite, & se dit par rapport aux effets que cet ordre produit dans chaque personne. *Natura*. §. On dit forcer nature, pour dire, vouloir faire plus qu'on ne peut. *Voler fare più che non si può*. §. Il se prend encore pour le principe intrinsèque des opérations de chaque être, pour la propriété de chaque être particulier. *Natura; essenza d'un cosa*. §. Il se prend encore pour le mouvement par lequel l'homme est porté vers les choses qui peuvent contribuer à sa conservation. *Natura; movimento naturale dell'uomo*. §. Il se prend aussi pour cette lumière qui est née avec l'homme, & qui le rend capable de discerner le bien d'avec le mal. Il est familier. *La natura; il lume naturale*. §. On dit dans cette acception, la loi de nature, par opposition à l'ancienne loi, & à la loi de grâce. *La legge di natura*. §. Il se prend aussi pour Complexion ou Tempérament. V. §. Il se prend aussi pour une certaine disposition & inclination de l'âme. *Nature perversa; Natura depravata*. *Encina par la nature à tous les vices*. *Inclinazione per tutti o natura buona o cattiva*. §. On dit prov. nourrir nature, pour dire, que l'éducation a plus de force sur nous que la nature même. *L'educazione vince, e non vince che la natura o natura*. §. On dit aussi, que l'habileté, est une autre nature, une seconde nature, pour marquer le pouvoir que l'habileté a sur nous. *L'abilità è una seconda natura*. §. En termes de Peinture, nature, se dit du sujet naturel sur lequel un Peintre travaille. *Disegnare, ritrarre dal naturale*. §. Nature, se dit aussi de tout être ou génie, soit créé, soit créé. La Nature divine. La Nature humaine. *La natura umana*. §. On dit aussi, la nature humaine, pour dire, le genre humain. *Il genere umano; l'umanità; l'umana natura*. §. Il se dit encore de l'état naturel de l'homme opposé à l'état de grâce. L'état de nature. *Lo stato di natura*. La nature est

fragile. *La natura è fragile*. La nature est corrompue. *La natura è guasta, è corrotta*. §. Il se dit aussi des produits ou de la nature opposés à celle de l'Art. L'Art perfectionne la nature. *L'arte perfeziona la natura*. §. Il se dit encore des parties qui servent à la génération. *Natura; parti genitali*. §. Nature signifie quelquefois, sorte, espèce. *Natura; specie; spezie; sorta; razza*. §. On dit que des meubles font en nature, pour dire, qu'ils n'ont pas été altérés, détournés. *Mobili essentivi, in natura*.

**NATUREL, ELLE**, adj. Qui appartient à la nature, qui est conforme à l'ordre, au cours ordinaire de la nature. *Naturale; della natura*. §. On appelle enfants naturels, les enfants qui ne font pas nés en légitime mariage. *Figli naturali; bastardi, non legittimi*. §. On appelle parties naturelles, les parties destinées à la génération. *Le parti naturali, e genitali, o della generazione*. §. On dit, il n'est pas naturel, ce n'est pas une chose naturelle, pour dire, que la chose dont il s'agit, est hors de l'usage commun, qu'elle n'arrive pas d'ordinaire. *Non è cosa naturale, o ordinaria*. §. On dit aussi, qu'une chose n'est pas naturelle, pour dire, qu'on y soupçonne quelque tromperie. *Non è cosa naturale, e non è cosa che non è qualche inganno*. §. Naturel, se dit aussi, qu'il n'est point exigé, point lâché, point large; mais tels que la nature l'a fait. *Naturale; schietto; semplice; senz'arte*. §. On dit, en parlant de l'interprétation d'un livre, d'un passage, prendre une chose dans son sens naturel, pour dire, l'interpréter selon son véritable sens. *Interpretare secondo il senso vero, o naturale, e non secondo l'opinione*. §. Naturel signifie encore, facile sans contrainte. *Naturale; facile; amante; che non si sforza*. Il se dit aussi en ce dernier sens, des ouvrages d'esprit, & de l'esprit même. En parlant d'un homme adé & franc, on dit, que c'est un homme naturel. *Schietto; franco; franco*. §. On dit aussi dans le même sens, d'une femme, qu'elle est naturelle. *D'una schietta, franca*. §. Naturel, signifie aussi, habitant originaire d'un pays. En ce sens, il s'emploie aussi substantivement. *Nativo; naturale del paese*. §. Naturel, f. m. Propriété naturelle. *Natura; indole; essenza; propria natura*. §. Il signifie aussi, tempérament, constitution, complexion corporelle. *Naturale, temperamento; complessione*. §. Il signifie encore, inclination, humeur naturelle. *Naturale; genio; indole; essenza; inclinazione naturale*. §. Il se prend aussi pour les sentiments que la nature inspire aux pères & aux mères pour les enfants, & aux enfants pour leurs pères & pour leurs mères. *Affetto, inclinazione, propensione naturale; tenera cura, amore per i figli, ecc.*

§. Dans la même acception, il se dit aussi des sentiments d'humanité & de compassion, qu'on doit avoir pour tous les hommes. *Buon naturale; buona natura*. §. Il se prend aussi pour la disposition & facilité naturelle à certaines choses. *Talenti; facilità; attitudine; disposizione naturale per qualche cosa*. §. En parlant d'une personne qui a les manières contraintes ou affectées, on dit, que c'est une personne qui n'a point de nature. *Persona che non ha niente di naturale; che fa ogni cosa con affettazione*. §. On dit aussi d'un écrivain dont le style est dur, ou affecté, ou trop recherché, qu'il n'y a rien de naturel dans ce qu'il écrit. *Scrittore affectato; stentato; che non ha stile naturale*. §. Naturel, se prend aussi pour la forme naturelle & extérieure de chaque chose. Point au naturel. *Disposto al naturale*. Tirez sur le naturel. *Ritrarre dal naturale*. §. En termes de Peinture, de Sculpture, naturel est synonyme de nature. Il est d'usage sur-tout dans les ateliers. V. Nature. §. Au naturel, se dit, en termes de Blason, de certaines choses qui sont représentées avec leurs couleurs naturelles, comme les têtes, les fleurs, les fruits, &c. *Al naturale*.

**NATURELLEMENT**, adv. Par un principe naturel, par une impulsion, une propriété naturelle. *Naturalmente; per natura*. §. Il signifie aussi, par le seul secours, par les seules forces de la nature. *Naturalmente; da se; di sua natura*. §. On dit aussi, qu'une chose ne se fait pas naturellement, pour dire, qu'elle n'est pas dans l'usage ordinaire, qu'elle n'arrive pas ordinairement; & cela se dit aussi en parlant des choses où l'on veut faire entendre qu'on soupçonne quelque supercherie. *Ell' non è cosa naturale, che possa accadere naturalmente; qu'è d'inganno, c'è frode o artificio; e non è vero*. §. Naturellement, signifie aussi, d'une manière naïve & naturelle. *Natura mentis; al naturale; al vivo*. §. On dit, écrire naturellement, pour dire, écrire d'un style aisé. *Scrivere in istile piano, naturale, facile, amante*. §. On dit aussi, à peu près dans le même sens, parler naturellement, penser naturellement. *Parlare, pensare naturalmente*. §. On dit de même, qu'une chose s'explique naturellement, pour dire, qu'elle s'explique d'une manière très-aisée, très-facile. *Agevolmente, semplicissimamente; chiarissimamente; con tutti i sensi*. §. Naturellement, signifie aussi, sans dissimulation & avec franchise. *Schietto; franco*.

**NAVAL**, ALE, adj. Qui regarde, qui concerne







raies de sacrifices ou spectacles, & les jours de deuil & de tristesse condamnés à l'isolement, & regardés comme fâcheux, en mémoire de quelque disgrâce éminente du peuple Romain. Le mot néfaste, se prend ordinairement dans ce second sens. *Gloria infesta, fœstus, di castro augurio.*

**NEFFLE**, f. f. Sorte de fruit qui a plusieurs noyaux, dont la peau est de couleur grise rousse, & qui n'est bon à manger que quand il est amolli par les vents. *Nephele*. §. On dit prov. qu'avec le temps & la paille, les neffles mûrissent, pour dire, qu'il y a en certain point de maturité qu'il faut attendre dans toutes les affaires, aussi bien que dans les fruits. *Col tempo e la paglia maturan le neffle.*

**NEFFLIER**, f. m. L'arbre qui porte les neffles. *Nephele*.

**NEGATIF**, IVE, adj. T. didactique. Qui nie. *Negativus*; *negante*; *que nega*. §. On dit, argument négatif, preuves négatives, par opposition à argument positif, à preuves positives. *Argumentum negativum*; *prove negativæ*. §. On dit fam. qu'un homme a le négatif, pour dire, qu'il a l'air d'un homme toujours prêt à refuser tout ce qu'on lui demande. *Egli ha l'aria, la cera di negar sempre ciò che gli è chiesto, di non dar mai nulla*. §. En Algèbre, on appelle négatives, ou qu'on appelle négatives, celles qui ont devant elles le signe de la soustraction. *Grandeza, quantitat negativæ*. §. Négative, s'emploie aussi substantivement, & signifie, proposition qui nie. *Negativa*. §. Négative, signifie aussi refus; & dans ce sens, on dit, qu'un homme est fait sur sa négative, pour dire, qu'il est accoutumé à refuser ce qu'on lui demande. *Negativa; negazione*. V. Refus. §. Négative, substantif, signifie aussi, en termes de Grammaire, particule qui sert à nier. *Particula negativa*.

**NEGATION**, f. f. T. didactique. Il est opposé à affirmation. *Negatione*. §. Il signifie aussi, en termes de Philosophie, l'absence d'une qualité dans un sujet qui n'en est pas capable. *Negatione*.

**NEGATIVEMENT**, adv. D'une manière négative. *Negativamente*; *in modo negativum*.

**NEGLIGÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On appelle style négligé, un style qui n'est point châtié. *Stile inculto, trascurato*. §. Il est aussi substantif, & alors il signifie l'état où est une femme quand elle n'est point parée; mais en ce sens, il ne s'emploie qu'à singular. *Atro sumaro, inculto*. §. On dit aussi en Peinture, dans un sens à peu près pareil, un beau négligé, c'est-à-dire, plus qu'une frange correction. *Un certo che di trascurato, piace talvolta più che una fedeltà ricercata*.

**NEGLIGENCE**, adv. Avec négligence. *Negligentemte*; *trascuratamente*, *con negligenzia*.

**NEGLIGENCE**, f. f. Nonchalance, faute de soin & d'application. *Negligentia*; *trascuraggine*; *trascuranza*; *trascuragione*. §. On appelle négligence de style, quelques fautes légères que fait un Auteur qui n'apprend pas assez de soin à l'exactitude à châtier son style. *Stile inculto, trascurato*. §. Négligences, au pluriel, se dit en bien dans cette acception: Il y a quelques-uns de négligences qui ont de la grace. *Un certo che di negliti, talvolta è legittimo, ha leccatezza*.

**NEGLIGENT**, ENTE, adj. Nonchalant, qui n'a pas le soin qu'il devrait avoir. *Negligente*; *trascurato*; *trascurato*; *spensierato*, *non curante*.

**NEGLIGER**, v. a. L'aver pas soin de quelque chose comme on devrait. *Trascurare, non far conto, negligere*; *lasciar in abbandono*. §. On dit, négliger quelqu'un, pour dire, n'avoir pas soin de le voir assiduellement, de lui rendre fréquemment les devoirs ordinaires de la vie civile. *Trascurare di frequentar qualche persona; trascurar l'uso d'istare, a trattar cogli amici, o altre persone*. §. On dit, négliger une occasion, pour dire, la laisser échapper sans en profiter. *Lasciar fuggir l'occasione*. §. On dit, se négliger, pour dire, n'avoir pas soin de sa personne pour la propreté, n'avoir pas soin de se tenir propre. *Essar poco a se stesso; aver poca cura di se stesso*. §. On dit aussi, se négliger, pour dire, avoir moins de soin de son devoir, de sa profession, de son travail, &c. qu'à l'ordinaire. *Operare a rampa, lavorar con trascuratezza, con poca attenzione*. §. Négliger son corps à cheval, c'est ne s'y pas tenir en belle posture. *Lasciar andar giù, non sifficarsi bene in sella*.

**NEGOCE**, f. m. Traite, commerce de marchandises. *Trasficio*; *commercio*; *negotio*. §. On dit, commerce, & non pas négoce, en parlant d'un État, d'une Nation, d'un Peuple. Le commerce, & non pas le négoce de la France. *Il commercio, i. trasficio della Francia*. §. On dit fig. d'un homme qui s'entremet de quelque chose de honteux, qui en fait trafic, qu'il fait un vilain négoce, un étrange négoce. *Isle, infame commercio*. §. On dit aussi, d'un homme qui se mêle de plusieurs affaires qui sont blâmables, qu'il se mêle de plusieurs négoces, de bien des négoces. *Impetrandi di fasselle varagognate, Antivenetia*.

**NEGOCIABLE**, adj. de t. g. Qui peut se négocier. Il ne se dit autre que des effets, tels que les actions, les annués, &c. *Che si può negoziare*.

**NEGOCIANT**, f. m. Qui fait négoce. *Negotian*; *commerciant*.

**NEGOCIATFUR**, f. m. Celui qui négocie & quelque affaire considérable auprès d'un Prince, d'un État, *Negotiator*. §. Il se dit aussi quelquefois des personnes qui négocient quelque affaire particulière. *Præcurator; negotiator; agens*.

**NEGOCIATION**, f. f. L'art & l'action de négocier les grandes affaires, les affaires publiques. *Negotiatione*; *trattato*; *negotio*. §. Il signifie quelquefois, l'affaire même qu'on traite, & qu'on négocie. *Negotio*; *negotio*, *affare*. §. Negotiation, se dit aussi en parlant des affaires particulières. *Negotiatione*; *negotio*; *trattato*. §. On dit, en termes de Commerce, la négociation d'un biller, d'une lettre de change, pour signifier le trafic qui se fait de ces sortes d'effets par les Agens de change. *Negotiatione*, *trattato*.

**NEGOCIE**, ÉE, part. V. le verbe.

**NEGOCIER**, v. n. Faire négoce, faire trafic. *Negotiare*; *trahere*; *far negotio*. §. Il est aussi quelquefois actif, en ce sens, comme dans les exemples suivants. Négocier des lettres de change; négocier des billets. *Negotiar una cambiale, o simile*. §. Négocier, signifie aussi, traiter une affaire avec quelqu'un, & alors il est aussi actif. *Negotiare; trattare un negotio, un matrimonio*. Négocier, s'emploie au V. absolument dans ce sens, ou avec le pronom personnel.

**NEGRE**, ESSE, f. m. Ce mot ne se met point ici comme un nom de Nation, mais seulement parce qu'il entre dans cette façon de parler. Traiter quelqu'un comme un négre, pour dire, traiter quelqu'un comme un Esclave. *Trattare un uomo come uno Schiavo; trattare; maltrattare peranente*.

**NEGRIERIE**, f. f. Lieu où l'on renferme les Nègres dont on fait comme ce. *Lugò dove si chiudono i Negri di cui si fa traffico*.

**NEGRIER**, adj. T. de Comm. minor. On appelle Etrangers négriers, ceux qui servent à la traite des Nègres. *Estranieri, o navi che fanno il traffico dei negri di Mali*.

**NEGRILLON**, ONNE, f. Petit Nègre; petite Nègre. *Morichini*, au masc. *Morichina*, au fem.

**NEGUS**, f. m. On appelle l'Empereur des Abyssins, Grand-Nègre, ou Prête-Jean. *Il Prete Gianni, L'Imperator degli Abissini*.

**NEIGE**, f. f. Vapeurs dont les particules s'étant gelées dans l'atmosphère, tombent ensuite par flocons blancs sur la terre. *Neve*. §. On dit prov. & par un bel homme de neige, un beau Docteur de neige, & ainsi de plusieurs autres choses, pour marquer le népris qu'on en fait. *Un da presbitero; Dottor dei miei fratelli*. §. Neige, f. f. T. de Cuisine & Confiserie. Composition de sucre & de jus de certains fruits, comme framboise, groseille, ou cerise qu'on fait geler, & qu'on sert sur la table. *Sorbetto*.

**NEIGER**, v. n. Qui n'est usité qu'à la troisième personne du singulier. Il se dit de la neige qui tombe. *Nivis; neigere*; *neiger neve*. §. On dit fig. & dans le style fam. d'un homme qui a les cheveux blancs, qu'il a néigé sur la tête. *Egli ha canuto; egli ha la chioma canuta, imbiancata*.

**NEIGEX**, EUSE, adj. Chargé de neige. Il n'est guère en usage qu'en ces phrases. Temps neigeux; saison neigieuse. *Nevis; pieno o coperto di neve*.

**NEILLE**, f. f. T. de Tonneliers. C'est du chanvre ou de la ficelle dévidée dont les Tonneliers se servent pour couper une pèle de vin qui fuit par le fond à l'endroit du biberon. *Canapa o corda sfilata da ritru al capugnetto*.

**NÉMÉENS**, adj. ou pl. T. d'Antiquité. On nomme ainsi les jeux établis par les Grecs dans la Ville de Némée. Ils se célébraient tous les ans vers le solstice d'hiver, en l'honneur d'Ophelet, suivant les uns; & de Jupiter, suivant les autres. *Nemæi*.

**NÉMÉONIQUE**, f. m. Vainqueur dans les jeux Néméens. *Celui che rimanea vincitore nei giuochi Nemæi*.

**NENIAS**, f. f. Chants funèbres qui se faisoient dans l'ancienne Rome, aux funérailles. *Nenia*; *canzi lugubri, o fia funebri*.

**NENI**, Particule dont on se sert pour répondre négativement à une interrogation, en sorte qu'on s'entend. Il n'y a rien d'usage hors de conversation familière. *No; no signore; no*. §. En parlant d'un homme complaisant qui est toujours d'accord de tout, on dit fam. que c'est l'homme avec qui il n'y a point de nonci. *Un che non dice mai di no*. §. La même chose se dit d'un Marchand chez lequel on n'a tout ce qu'on demande. *Mercante che ha di tutto, o presto di cui si trova ogni cosa che si desidera*.

**NÉNUFAR**, f. m. Plante aquatique. On en connoît principalement de deux espèces, l'une à fleurs blanches, l'autre à fleurs jaunes. On en prend la seconde de ces deux espèces à la première, quoique toutes deux aient à peu près les mêmes propriétés. *Ninfæ; nenusar*.

**NÉOCORE**, f. m. Ce nom signifiait, dans son origine, l'Officier public préposé pour la garde & l'entretien des Temples & de ce qu'ils renfermoient de précieux. Mais dans la suite, on l'étendit aux

Villes, & même aux Provinces qui avoient fait l'entretien des Temples en l'honneur de Rome & des Empereurs. *Nome che si dette primieramente a' Custodi del Tempio, e poi si estese estintamente alle Città e Provincie, che fecero ergere Tempio in onore di Roma e degli Imperatori*.

**NÉOGRAFHE**, adj. Pris substantivement, T. de Gramm. On nomme ainsi celui qui affecte une manière d'écrire nouvelle, & contraire à l'orthographe reçue. *Néografico*.

**NÉOGRAFISME**, f. m. T. de Gramm. C'est une manière d'écrire nouvelle, & contraire à l'orthographe reçue. *Néografismo*.

**NÉOLOGIE**, f. f. Mot tiré du Grec, qui signifie proprement, invention, usage, emploi de termes nouveaux. On s'en sert par extension, pour désigner l'emploi des mots anciens dans un sens nouveau, ou d'un différent de la signification ordinaire. *Néologia*; *voce Greca che esprime l'arte del far uso de' vocaboli nuovi*.

**NÉOLOGIQUE**, adj. de t. g. Mot tiré du Grec, comme le précédent, & qui présente les mêmes idées. *Néologico*. V. Néologie.

**NÉOLOGISME**, f. m. Mot tiré du Grec. On s'en sert pour signifier l'habitude de se servir des termes nouveaux, ou d'employer les mots reçus dans des significations étrangères. Ce mot se prend quelquefois dans un mauvais sens, & désigne une éducation vicieuse & fréquente en ce genre. *Néologismo*.

**NÉOLOGUE**, f. m. Mot tiré du Grec, comme les précédents. Il désigne un homme qui, soit en parlant, soit en écrivant, fait un usage fréquent de termes nouveaux. Il se prend presque toujours en mauvais sens. *Néologo*.

**NÉOMÉNIE**, f. f. T. d'Astronomie ancienne, qui signifie nouvelle lune chez les Juifs. *Néoménia*; *novus luna*. §. Néoménie, est aussi une Fête que se célébroit chez les Romains, à chaque renouvellement de la lune. *Néoménia, o Festa della novembris*.

**NÉOMYTE**, adj. de t. g. Il se dit de tous ceux qui ont quitté les fausses Religions, pour embrasser la Religion Chrétienne, & qui sont nouvellement baptisés. *Néomisti*; *Cristiani novellamente battezzati*.

**NÉPENTHES**, T. de Médecine. Qui signifie un remède contre la tristesse. *Nepenthe*.

**NÉPHANTIQUE**, f. f. Membre qui a la source dans les reins. *Nephantico*; *nephantico*.

**NÉPHRÉTIQUE**, adj. de t. g. Il est d'usage en cette phrase. Colique néphrétique, qui se dit d'une sorte de colique causée par le gravier qui se détache des reins, & qui fait de grandes douleurs au plexus par les urèbres. Il est aussi substantif. *Nephretico*. §. On appelle aussi néphrétique, ceux qui ont affecté de la colique néphrétique. *Un nefretico*. §. Néphrétique, se dit aussi des remèdes propres aux maladies des reins, & en particulier à la colique néphrétique. *Antispasmodici*.

**NÉPHROTOMIE**, f. f. T. de Chirurgie. Opération par laquelle on tire la pierre des reins. *Operazione dell'estraxione della pietra dalle reni*.

**NEPOTISME**, f. m. T. emprunté de l'Italien, qui se dit de l'autorité que les papes ont eue quelquefois dans l'administration des affaires, durant le Pontificat de leur oncle. *Nepotismo*.

**NEPTUNE**, f. m. Dieu des eaux & de la mer selon la fable; en grec: *Neptunus*, *Neptunus*, *il mare*.

**NÉRÉIDES**, f. f. pl. Divinité fabuleuse que les Grecs croyoient habiter dans la mer. *Nereidi*; *nereidi del mare*.

**NERS**, f. m. Partie intérieure du corps de l'animal qu'on regarde comme l'organe général des sensations. Les ners sont des cordons blanchâtres de différents profonds, qui tirent leur origine du cerveau & de la moelle allongée. *Nervi; nerbo*. §. On appelle commandement ners, les tendons des muscles. *Nervi; o tendine de muscoli*. §. On appelle nerf de bœuf, le membre général du bœuf denté. *Nervo di bue*. §. On dit fig. que l'argent, que les finances sont le nerf de la guerre, pour dire, que l'argent est absolument nécessaire pour faire la guerre, pour soutenir la guerre. *Il danaro, gli erarij, il nerbo della guerra*. §. On dit aussi fig. d'un cours d'eau, d'un fleuve languissant, que c'est un cours sans nerf, un fleuve sans nerf, ou il n'y a point de nerf; & dans le sens contraire, on dit d'un cours plein de nerf. *Differso debile, inervato, o al contrario, differso nerbo, forte*. §. Les Libreres appellent nerf, les corbeilles qui sont au bout d'un livre, & sur lesquelles les cahiers sont cousus. *Catena; o correggioli d'un libro*.

**NERF ÉPERU**, f. f. Coup ou atteinte qu'un cheval a reçu sur la tendon de la partie postérieure des jambes de devant ou de derrière. *Misfatura*.

**NERINDE**, f. f. T. de Comm. Tonne de coton blanc qui vient des Indes Orientales. *Tona di bambaccia così detta, che si capita dall'India Orientale*.

**NERITE**, f. f. Coquillage univalve. Il y a plusieurs espèces de nerites. Le plus grand vient dans la mer, & quelques-unes dans l'eau douce. *Nerite*.

**NEROLI**, f. m. Essence tirée de la fleur d'orange. *Essenza di fiori d'aranci*.



**NERPRUN**, f. m. Arbres qui croît sans les haies, & qui s'élève quelquefois jusqu'à la hauteur d'un arbre. Il porte des baies grosses, molles comme d'abricotier, qui sont pernicieuses, & propres aux maladies chroniques; elles servent aux Teinturiers. On en compoie un des veris, qui sert aux Teinturiers. *Prunella, fructu silvestri; sassafras, fructu spinosa eructif.*

**NERVAL**, ALE, adj. V. Nerval.

**NIRVEU**, EE, part. V. le verbe. En T. de Blason, il se dit des plantes, des herbes dont les nerfs, les fibres sont d'un autre émail que celui du corps de la plante. *Fibris.*

**NERVER**, v. a. Garnir, couvrir du bois avec des nerfs que l'on colle dessus, après les avoir battus, & comme résistants en blasse. *Guarnir di neris.* S. Nerver un livre, T. de Relieurs. C'est en dissoler les nerfs sur le dos, & les fortifier avec bonne colle & parchemin. *Adornare corrigioli ad un libro appiccarlo bene e n. la colla.*

**NERVEUX**, FUSE, adj. Qui a de bons nerfs, qui a beaucoup de force dans les muscles. *Nervoso; nervoso; nervoso; nervoso; nervoso; nervoso.* S. Il signifie aussi plein de nerf. *Nervoso.* S. On dit fig. qu'un homme est nerveux, pour dire, qu'il est plein de force & de solidité. *Nervoso; nervoso; nervoso.* S. En style de Médecine, genre nerveux, signifie les nerfs du corps humain, pris collectivement. Il genre nervoso; i nervi. S. En T. d'Anatomie, on appelle des muscles, un des muscles échius de la jambe, ainsi appelé, parce que son tendon inférieur est long & ressemblant à un nerf. *Nervus.*

**NIRVIN**, adj. Il se dit des remèdes bons pour les nerfs, & propres à les fortifier. *Alto, accento, proprio a corroborare i nervi.*

**NERVURE**, f. f. On appelle en Librairie, nervure d'un livre, ces parties élevées par les nerfs & cordes qui servent à relier. *Armaria d'un libro.* S. Nervure, en Architecture, se dit des moldures, des consoles, des arcs doubleaux, & des croix de d'œuvre. *I nervi della chiesa, o volte, e simili.* S. Nervure, T. de Broderie, au métier. C'est la corde médiane d'une fleur tournée par les points. *Gamba d'un fore ricamato.*

**NET**, NETTE, adj. Propre, qui est fait ordure, sans souillure. Il est appelé à sale. *Netto; pulito; mondo; proprio.* S. On dit qu'un enfant est sale & net, pour dire, qu'il ne laisse plus rien aller sous lui. *Fanciullo netto, che non si caca sotto.* S. On dit qu'un homme est sale & net, pour dire, qu'il n'a aucune incommodité. *Stato e che non ha veruna incomodità.* S. On dit, vendre un cheval sale & net, le garantir sale & net, pour dire, qu'il n'a aucune des dents, aucune des maladies, qu'il est d'usage de garantir. *Vendo di netto.* S. On dit aussi au Palais, de faire net, pour lui dire, négocier l'argent à nu, manger, avant que de donner l'avoine. *Ripulire la mangiatoia prima di dare la biada.* S. Net, se dit aussi, d'une certaine façon de parler, qui est. Vide V. S. On dit au jeu, à peu près dans le même sens, faire à net, pour dire, gagner tout l'argent qui est sur le tapis. *Vincer tutto, durante che è in la tavola del gioco.* S. Faire maison nette. V. Maison. S. On dit fig. qu'un homme a l'âme nette, la conscience nette, pour dire, que sa conscience ne lui reproche rien. *Avere i sensi netti, la coscienza netta.* S. On dit aussi, qu'il a les mains nettes, pour dire, qu'il ne se laisse corrompre par aucun intérêt, qu'il administre fidèlement les choses qui lui sont confiées. La même chose se dit d'un comptable, pour signifier qu'il a toujours rendu bon compte des deniers qu'il a eus en maniegement. *Egli ha le mani nette, pulite.* S. On dit aussi, qu'un homme a les mains nettes de qu'il a une chose qu'on lui impute, pour dire, qu'il n'en est point coupable, qu'il n'a point trempé dans l'affaire où on l'impute. *Effer innocent di alcuno, e sta ai cui averi è intoppato.* S. Lorsqu'on veut s'entendre avec quelqu'un, de quelque rapport, de quelque sujet de plainte, de quelque chose qu'on a sur le cœur contre lui, on dit proverbialement & figurément, je veux en avoir le cœur net, pour dire, je veux savoir de lui ce qui en est; je veux m'en éclaircir avec lui. *Io me ne ho fatto un bel netto.* S. Net, signifie aussi, uni, poli, sans tache. *Netto; liscio; pulito; senza macchia, senza induria, e diretto.* S. On dit aussi d'une pierre ou d'une bague, qu'elle est d'une eau bien nette. *Più di una liscia, ben netta.* S. On dit, qu'une denture est bien nette, qu'une invention est fort nette, qu'un caractère est net, pour dire, que les lettres en sont fort distinctes & fort lisibles, & que les lignes en sont droites & égales. *Carattere, stampa pulita.* S. On dit, mettre au net un cerf, un delfin, un plan, &c. pour dire, en faire une copie exacte sur l'original qui est brisé, & qui a des taches; & en ce sens, net est employé substantivement. *Mettere in pulito.* S. On dit, qu'un homme a la voix nette, pour dire, que sa voix a le son clair & fort égal; en ce sens, on dit aussi qu'un instrument, qu'une corde rend un son fort net. *Voce chiara, sonora.* S. Net, se dit fig. des prodiges de l'esprit, soit en prose, soit en vers, & signifie, qui est clair, pur, aisé. *Netti; chiari; facili.* S.

On dit, qu'un homme a l'esprit net, pour dire, qu'il pense, qu'il s'exprime d'une manière claire & intelligible. *Mente chiara.* S. Net, signifie encore fig. qui est sans difficulté, sans embarras, sans ambiguïté. *Chiaro; liquido; spicco; non intricato.* S. Et dans la même acception, on dit, en parlant d'un reliquaire de compte, qu'il est net tant de cet. *Rimane tanto di netto, davanti i conti.* S. On dit, qu'un bien est net, pour dire, qu'il est clair, liquide, quitte de dettes, & aisé à recevoir. *Ben liquido, senza debiti.* S. On dit fig. que le procédé d'un homme est net, pour dire, qu'il est franc & sans supercherie. *Frango; schietto; leale.* S. Net, s'emploie aussi adverbiallement, & signifie, uniment, & tout d'un coup. *A un tratto; d'un colpo, solo.* S. Il signifie fig. & sans. *Franchement, libramente.* V.

**NETTEMENT**, adv. Avec netteté. *Nettamente; pulitamente.* S. Il signifie aussi fig. d'une manière aisée, claire, intelligible. *Chiaramente; intelligibilmente; evidentemente.* S. Il signifie encore fig. franchement, & sans rien déguiser. *Nettamente; sinceramente; francamente; liberamente; ingenuamente; apertamente.*

**NETTÉ**, f. f. Qualité par laquelle une chose est nette. *Nettezza; pulitezza; nettezza.* S. On dit, netteté de voix, netteté d'esprit, netteté de style, &c. dans le même sens que net se dit de la voix, de l'esprit, du style, &c. *Chiarezza di voce, di mente, di stile, &c.* V. Net.

**NETTOYER**, EE, part. V. le verbe.

**NETTOYEMENT**, f. m. L'action de nettoyer. *Nettoyant; mondificamento; ripulimento; astensione.*

**NETTOYER**, v. a. Rendre net. *Nettare; mondare; ripulire; pulire; astendere.* S. On dit, nettoyer la mer de coquilles, les chemins de voleurs, pour dire, chasser, exterminer les coquilles, les voleurs. *Purgare il mare dai carafoli.* S. Nettoyer la tranchée, pour dire, en chasser les assésans. *Pur pulita la trincea.* S. Nettoyer les affaires, le bien d'une maison, pour dire, en acquitter les dettes, & en terminer les procès. *Stralciare gli affari, i beni d'una casa, liquidarli.* S. En Peinture, nettoyer les contours, c'est en les rendre plus polis & plus corrects. *Correggere i dintorni.* S. Nettoyer, signifie fig. & ironie, prendre, & emporter tout ce qui est dans un lieu, en sorte qu'il n'y reste rien. *Nettare; spogliare.* S. On dit fig. au jeu, nettoyer le tapis, pour dire, gagner tout l'argent qui est sur le jeu. *Vincer tutto il danaro che è sul tavolo.*

**NEVEU**, f. m. Fils du frère ou de la sœur. *Nipote.* S. On appelle neveu, à la mode du Breton, le fils du cousin germain, ou de la cousine germaine. *Nipote alla moda di Breton.* S. On appelle arrière neveu, & petit-neveu, le fils d'un neveu. *Bisnipote; figliuolo del nipote.* S. On appelle Cardinal neveu, le Cardinal qui est neveu du Pape vivant. *Cardinal nipote.* S. On dit, nos neveux, dans le style soutenu, & en Poésie, pour dire, la postérité, ceux qui viennent après nous. *I figli, i nipoti, i pronipoti, o pronipoti, i discendenti.*

**NEUF**, adj. numéral de t. n. Nombre impair qui suit immédiatement le nombre de huit. *Nove.* S. Neuf, est aussi quelquefois employé comme nombre d'ordre, ainsi, on dit, le Roi Charles Neuf, pour dire, le Roi Charles neuvième. *Carlo nono.* S. Neuf, est aussi quelquefois substantif masculin. Un neuf de chiffon. *Un nove d'abito.* S. On appelle au jeu de Cartes, un neuf de cœur, un neuf de carreau, &c. une carte qui est marquée de neuf points de cœur, de carreau, &c. *Un nove di cuor, di quadri, &c.* S. On dit, d'une femme grêle, qu'elle est, qu'elle entre dans le neuf, dans un neuf, pour dire, qu'elle a passé le huitième mois de la grossesse. *Ella è, ella entra nel nono mese di sua gravidanza.*

**NEUF**, NEUVE, adj. Qui est fait depuis peu, ou qui n'a point encore servi, ou qui a peu servi. *Nuovo; nuovo.* S. On dit pop. tout-basement neuf. *Belli e nuovi; affretti nuovi.* S. En parlant des domestiques qui servent bien les premiers jours, on dit prov. qu'il n'est rien tel que balai neuf, i servitori son come la gramaia nuova, che serve bene nel primier tempo. S. On dit encore prov. faire corps neuf, pour dire, établir la famille après avoir été beaucoup perturbé, en sorte qu'il semble que le corps soit renouvelé. *Rinnovare, riformare in nuovo.* S. Faire maison neuve. V. Maison. S. Ou appelle terre neuve, une terre qui n'a point encore été défrichée, ou qui est tout demeurée long-temps inculte. *Sodo, o terreni fidi.* S. Neuf, se dit aussi de certaines choses & d'un égard d'autres de même espèce, qui sont plus anciennes. Le Pont neuf. Le Pont vieux. La Tour neuve. La Tour vieille. Le Château neuf. Le Château vieux. S. Il se dit aussi fig. des personnes qui n'ont point encore d'expérience en quelque chose. *Nuovo; loro; inesperto; mal provato.* Il est tout neuf en ce métier là. *Egli è affatto nuovo in quel mestiere.* S. Il se dit pareillement des chevaux qui n'ont point encore servi, ou qui ont peu servi, & principalement des chevaux de carrosse. *Cavalli che non ha ancora serviti.* S. On dit, une idée neuve, une pensée neuve, pour dire, une pensée, une idée qui n'a point encore été employée. *Idea nuova,*

*novi verbi.* S. A neuf, adv. Refaire un bâtiment à neuf, tout à neuf. Il ne se dit guère qu'en parlant de bâtiments, ou de choses semblables qui on raccomode de qu'on renouvelle en quelque sorte. *Rifare un fabbricato tutto di nuovo, d'alto in basso, da cima in fondo.* S. De neuf, se dit aussi adv. Ainsi, on dit qu'un homme a fait habiller ses peaux de neuf, tout de neuf, pour dire, qu'il leur a fait prendre des habits neufs. *Egli ha fatto fare abiti nuovi a la sua famiglia; egli ha vestito d'abiti tutti nuovi la sua famiglia.*

**NEURE**, f. f. Espèce de fibre ou de bâtiment d'environ soixante tonneaux, dont les Hollandais se servent pour aller à la pêche de hareng. *Sotto di bastimento per la pesca delle aringhe.*

**NEVRITIQUE**, adj. de t. g. Il se dit des médicaments propres aux maladies des nerfs. *Neuritis; V. Nervi.*

**NEUROGRAPHIE**, f. f. T. d'Anatomie. Qui signifie la description des nerfs. *Neurografia.*

**NEUROLOGIE**, f. f. Partie de l'Anatomie qui traite des nerfs. *Neurologia.*

**NEVROTOMIE**, f. f. T. d'Anatomie. Dissection des nerfs. *Neurotomia.*

**NEUTRALEMENT**, adv. T. de Grammaire. D'une manière neutre. *Neutralmente; a maniera di neutro.*

**NEUTRALISÉ**, EE, part. V. le verbe.

**NEUTRALISER**, v. a. T. de Gramm. Rendre neutre. *Neutralizzare.*

**NEUTRALITÉ**, f. f. État de celui qui se tient neutre entre deux ou plusieurs parties qui sont en guerre. *Neutralità.* S. Il se dit aussi de ceux qui ne prennent point de parti dans des disputes, dans des différends. *Neutralità.*

**NEUTRE**, adj. de t. g. Qui ne prend point de parti entre des personnes qui ont des intérêts opposés. *Neutro; neutrale; indifferente.* S. Neutre, est aussi un terme de Grammaire, qui se dit des noms Latins, & des noms de quelques autres Langues, qui ne sont ni du genre masculin, ni du genre féminin. *Neutro; genere neutro, o neutrale.* S. On appelle verbes neutres, les verbes qui n'ont point de régime; comme aller, venir, marcher. *Verbo neutro.* Et quelques-uns verbes neutres passifs, les verbes qui ne le conjuguent qu'avec les pronoms personnels, & qui marquent action & passion dans le même sujet, comme, se repentir, se souvenir, &c. On les nomme aussi réciproques. *Verbo neutro passivo.*

**NEUVAIN**, f. f. L'espace de neuf jours consécutifs, pendant lesquels on fait quelque dévotion, quelque prière dans une Église en l'honneur de quelque Saint. *Neuvain; il giorno di nove giorni consecuto.*

**NEUVIÈME**, adj. de t. g. Nombre d'ordre. Celui qui suit immédiatement le huitième. *Nono; novesimo.* S. Il est aussi quelquefois substantif. *Il nono.* S. Il signifie aussi le neuvième partie d'un tout. *La nona, la novissima parte.*

**NEUVIÈMENT**, adv. En neuvième lieu, la neuvième raison. *In nono, in novissimo luogo.*

**NEZ**, f. m. Cette partie éminente du visage qui est entre le front & la bouche, & qui sert à l'odorat. *Naso.* Nez aquilin. *Naso aquilino.* Nez retroussé. *Naso retroussato.* Nez en fente. *Naso fenduto.* Nez camus. *Naso camuso.* Nez bourgeois. *Naso borghese.* S. On dit, parler du nez, chasser du nez, pour dire, parler, chasser d'une manière dédaignable, comme si la voix sortoit du nez. *Parlare, cavar dal naso.* S. Tirer les vers du nez. V. Vers. S. Saigner du nez. V. Saigner. S. On dit jeter quelque chose au nez, pour dire, reprocher quelque chose. *Burrare in faccia, e nell'occhio rimproverare.* S. On dit, se nez mettre son nez, mettre le nez, tourner son nez dans une affaire, mettre son nez partout, pour dire, se mêler d'une chose, entrer en connaissance d'une affaire qui ne nous regarde pas. *Darsi all'insaputa del resto; impigliarsi, impacciarsi, prendersi birbhe che non ci toccano; farsi succedere; succedere.* S. On dit avoir toujours le nez sur quelque chose, pour dire, y être toujours appliqué. *Effer sempre applicato ad alcuna cosa.* S. On dit aussi, mener quelqu'un par le nez, pour dire, user du pouvoir, du crédit, qu'on a sur l'esprit de quelqu'un, jusqu'à lui faire faire tout ce qu'on desire, même des choses contraires à ses intérêts. *Mener pel naso.* S. On dit donner du nez en terre, pour dire, succomber dans quelques entreprises, ou perdre tout espoir, se former, son état. *Dar del culo in un cavalcchio; cedere dal pollajo; cedere all'istesso.* S. On dit aussi, se casser le nez, à peu près dans le même sens. S. On dit aussi, au nez de que, qu'on, pour dire, en la présence. *Al naso, o alla faccia di alcuno; in sua presenza.* S. On dit prov. que quelqu'un a le pied de nez, pour dire, qu'il a la honte de n'avoir pas réus, de ne pas ce qu'il veut. *Rimproverare con un piede di naso, o con una di naso.* S. On dit aussi qu'on lui a fait un pied de nez, pour dire, qu'on s'est moqué de lui. *L'humili fatto restare con tanto di naso.* S. On dit aussi prov. le couper, s'arracher le nez, pour faire dépit à son visage, pour dire, faire dépit contre quelqu'un une chose dont on est le premier à ressentir le dommage. *Darsi del naso; darsi del*











**NOMME**, *in nome, in voce, per parte, per autorità*. On dit aussi dans le même sens, en mon nom, en son nom, &c. *A mio nome, o in mio nome, a suo nome, in suo nome, &c.* On dit, donner une bague au nom, ou en nom de mariage, pour dire, en vue de mariage, dans le dessein d'épouser la personne à qui on la donne. *Dare un anello in vista a per esige di matrimonio.* *§.* Au nom de, s'emploie aussi quelquefois dans les demandes, dans les prières qu'on fait, pour dire, en considération. *Al nome di... per riguardo di... in grazia di...* *§.* Nom, figure aussi réputation. *Nome; fama; riputazione; credito.* *§.* On dit au contraire, qu'un homme est sans nom, lorsqu'on ne le connaît point dans le monde, qu'il est sans crédit, sans autorité. *Como sconosciuto; uomo senza credito, senza autorità.* *§.* On dit le nom Chrétien, le nom Romain, le nom François, &c. pour dire, tous les Chrétiens, le Christianisme, tous les Romains, l'Empire Romain, tous les François, la Monarchie Française, &c. *Il nome Cristiano, il nome Romano, Francese, &c. I Cristiani, i Romani, i Francesi, &c.* *§.* Nom, en Grammaire, se dit d'un mot l'ceptible de nombre & de genre. *Nome.*

**NOMADE**, *adj.* de *g.* Errant, celui qui n'a point d'habitation fixe. Les Tartares sont de peuples nomades. *Errante; che non ha abitazione fissa.* *§.* Il se prend aussi substantivement. C'est un peuple de Nomades. *Egli è un popolo errante.*

**NOMANCIE, NOMANCE**, *f. f.* Bien des gens disent l'une, & l'autre, mais le grand usage est pour nomance. C'est un art qui par le moyen des lettres du nom de baptême d'une personne, devine ce qui peut arriver de bonheur, ou de malheur à cette personne; mais cet art n'est qu'une folie, & une vision. *Nemancia.*

**NOMARQUE**, *f. m.* Officier qui gouvernoit un Nome, ou une rée on de l'Égypte. *Profecto.*

**NOMBRANT**, *adj.* Qui nombre. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: Nombre nombrant. *V. Nombre.*

**NOMBRE**, *f. m.* Plusieurs unités considérées ensemble. *Numero.* Le nombre se considère de deux manières, ou comme nombre nombrant, ou comme nombre nommé. Nombre nombrant, se dit du tout nombre considéré en lui-même, sans application à rien de déterminé. *Numero numerante.* Dans cette acception, on dit, l'unité est le principe des nombres. *L'unità è il principio dei numeri.* Un ne fait pas nombre. *Uno non fa numero.* Deux font nombre. *Due fanno numero.*

La science des nombres, d'est l'Arithmétique. *V. §.* On appelle nombre cardinal, quelque sorte de nombre que ce soit, qui sert à marquer la quantité, comme, un, deux, trois, &c. jusqu'à l'infini. *Número cardinale.* *§.* Nombre d'ordre, ou ordinal, tout nombre qui sert à marquer l'ordre, comme, premier, second, troisième, & ainsi du reste. *Número ordinale.* *§.* Nombre collectif, tout nombre qui marque assemblage de plusieurs nombres, comme une dizaine, une vingtaine, une centaine, &c. *Numero collettivo.* *§.* On appelle nombre premier, tout nombre qui ne peut être divisé juste par aucun autre. Ainsi trois, cinq, sept, &c. sont des nombres premiers. *Numero primo.* *§.* On nomme nombre carré, tout nombre qui vient de la multiplication d'un nombre par lui-même; comme quatre, qui vient de la multiplication de deux, par deux; neuf, qui vient de la multiplication de trois, par trois, &c. *Numero quadrato.* *§.* On appelle nombre cube ou cubique, un nombre carré, multiplié par la racine. Ainsi le nombre de huit est un nombre cubique, parce que quatre, nombre carré, y est multiplié par sa racine, qui est deux. *Numero cubo, o cubico.* *§.* Nombre nommé, se dit de l'application du nombre nombrant à quelque sujet que ce soit. *Numero nominato.* Un grand nombre d'hommes. *Un gran numero d'uomini.*

Les Juges n'étaient pas en nombre suffisant. *I Giudici non erano a numero.* *§.* En parlant d'un homme qui n'est de nulle considération dans la compagnie dont il est membre, on dit, qu'il n'est là que pour faire nombre. *Egli non è là, che per far numero.* *§.* On dit, en termes d'Arithmétique & de chiffre commun, nombre, dixaine, centaine, mille, &c. Et alors nombre se dit du premier de plusieurs chiffres rangés de suite sur une même ligne, en commençant par la droite. *Numero, Terzo, centesimo, mille, &c.* *§.* Nombre, se dit en termes de Grammaire, des noms & des verbes, selon qu'ils s'appliquent à une chose ou à plusieurs. *Numero.* Nombre singulier. *Numero singolare.* Nombre pluriel. *Numero plurale.* *§.* On appelle le quatrième des livres de Moïse, le Livre des nombres, parce qu'il contient le dénombrement du Peuple Hébreu. *Il libro dei numeri.* *§.* On dit, un nombre, du nombre, pour dire, parmi, au rang. *Nel numero.* On l'a mis au nombre des Saints. *Egli è stato ascritto nel numero dei Santi.* Il m'a mis au nombre de ses amis. *Egli m'ha messo nel numero, egli m'ha ascritto nel numero dei suoi amici.* *§.* Nombre, signifie aussi, quantité, multitude. *Numero; moltitudine.* Il a nombre d'amis. *Egli ha gran numero d'amici; egli ha di molti amici.* Il faut que la valeur cede au nombre. *Convien che il valore ceda al numero.* *§.* Sans nombre, façon de parler ad.

*Dir. François-Italien.*

verbale, qui se dit d'une grande multitude. *Senza numero; un numero innumerabile; un numero infinito.* *§.* En termes d'Astronomie, en parlant des pièces dont l'éclat est rempli, sans que le nombre en soit fixe, on dit, porter d'azur aux fleurs de lis, ou sans nombre. Ce qui se dit autrement, semé de fleurs de lis. *Seminato di fiori.* *§.* Nombre, se dit aussi de l'harmonie qui résulte d'un certain arrangement de paroles, ou dans la prose, ou dans les vers. *Numero; armonia del verso o della prosa.* *§.* Les Astronomes & les Chronologistes appellent nombre d'or, la période au bout de laquelle le Soleil & la lune reviennent à peu près au même point où ils se trouvoient cent cinquante années auparavant. *Numero aureo; o numero d'oro.* On appelle aussi nombre d'or, le chiffre dont on se sert pour marquer les années de cette période. *L'anno numero.*

**NOMBRE, ÉE**, *part. V.* le *ve* *be*.

**NOMBRER**, *v. a.* Compter, compter combien il y a d'unités dans une quantité. *Numera; numerare; annoverare; annumerare; contare; appurare; calcolare.*

**NOMBREUX, EUSE**, *adj.* Qui est en grand nombre. *Numerofo; copioso; di gran numero.* *§.* Il s'emploie aussi harmonieusement, qui a une cadence agréable. *Numerofo; armonico; armonico.*

**NOMBRIL**, *f. m.* Cette partie qui est au milieu du ventre de l'homme & de la plupart des animaux, & par laquelle on croit que les forces se font nourrir dans le ventre de la mère. *Bellio; umbilico; umbilico; ombelico.* *§.* Nombril, se dit encore en Botanique, de certaines cavités qui s'appellent à l'extrémité des froids, & à la partie qui est opposée à la queue. Les Jardiniers donnent le nom d'un tel à ces cavités. *Bellio.* *§.* Nombril de Venus. Voyez *Cotyliedon.* *§.* Nombril, *T. de Médecine.* Il se prend chez les chevaux pour le milieu des reins. *Ombelico del cavallo.* *§.* Nombril, *T. de Conchyli.* C'est le trou qui est dans le milieu de la bête d'une coquille, à côté de la bouche, & qui en fait à peu près le centre. *Bellio.* *Nombril marini.* *§.* Nombril, *T. de Géom.* Point de l'axe dans une ligne courbe, qu'on appelle autrement foyer. *Foco; ombelico.* *§.* Nombril, *T. de Bassin.* C'est le point qui est au milieu du dessous de la face, ou le centre même de l'écouille. *Bellio, centro della faccia.*

**NOME**, *f. m.* *T. d'Antiquité.* Mot emprunté du Grec, qui signifie proprement, Loi, mais auquel les Grecs attachent plusieurs idées différentes. Nous l'employons après eux, pour désigner, en parlant de leur Poésie, une sorte de Poèmes anciens qui se chantoient en l'honneur d'Apollon, comme les Dithyrambes se chantoient en l'honneur de Bacchus. *Croazani, inni in onore d'Apollon.* En parlant de leur Musique, nous désignons par le mot nome, un chant ou un air assésié à une certaine cadence, qu'il n'eût pas permis d'enfreindre, en changeant à son gré le ton de la voix, ou celui des cordes de l'instrument. *Cinquecento; cantata.* Enfin le mot nome est dans un autre sens, l'hyponyme de Préfecture, Gouvernement; & dans ce sens, il se dit surtout des différentes parties de l'Égypte, suivant une ancienne division du pays. *Préfettura.*

**NOMENCLATEUR**, *f. m.* On appelloit ainsi, chez les Romains, un Esclave dont la fonction étoit de nommer les Citoyens à ceux qui avoient intérêt de les connaître. *Nomenclatore, come che ricorda i nomi dei Cittadini.* *§.* Nomenclateur, signifie parmi nous, celui qui s'applique à la nomenclature d'une Science ou d'un Art. *Nomenclatore.*

**NOMENCLATURE**, *f. f.* *T. d'Hist. nat.* Il se dit des différentes méthodes suivant lesquelles on distribue en classes, ordres, genres & espèces, tout ce qui appartient à l'histoire naturelle, comme animaux, plantes, minéraux, pierres, coquilles, &c. La nomenclature s'applique à chacune des choses, les noms qui peuvent servir à les différencier. *Nomenclatura.*

**NOMIE**, *f. f.* Mot tiré du Grec, & qui signifie, Règle, Loi. Il est entré dans la composition de plusieurs mots François, tels qu'Alonomie, Anatomie, &c. On les trouvera dans le Dictionnaire, à leur ordre alphabétique. *Lo Pessant le nomie serve parimente alla formazione di molti verbi Italiani, come Nomata, Anomata, &c.*

**NOMINALES**, *adj. t. pl.* Qui ne se dit qu'en cette phrase: Prêtres nominaux. C'est à dire, droits honorifiques qui appartiennent aux Patriarches & aux Hauts Juges, & qui consiste à dire quelques aux Prieurs du Frère. *Preghiere.* *Oratio in cui si hanno le nomine i Prêtres, & certe altre persone che hanno diritto di presentarsi.*

**NOMINATAIRE**, *T.* de Matière bénéficiaire. Celui qui est nommé par le Roi, à un Bénéfice quel qu'il soit. *Definito.*

**NOMINATEUR**, *f. m.* Celui qui nomme, qui a droit de nommer. *Nominatore, cioè ha la nomina; che ha gliu di nominare.*

**NOMINATIF**, *f. m.* *T.* de Gramme. C'est le nom tel qu'il est, avant qu'il n'ait été décliné dans les Langues où on en use. Il se dit également du substantif & de l'adjectif. *Nominativo, primo caso d'un*

*nome.* *§.* En Langue Française, il se dit du nom qui précède le verbe, ce qu'on appelle, en Logique, le sujet de la proposition. *Nominativo.*

**NOMINATION**, *f. f.* Action par laquelle on nomme à quelque Bénéfice, à quelque Charge. *Nominazione; nominatione.* *§.* Il se dit particulièrement du droit de nommer à un Bénéfice, à une Charge. *Nominare; nominazione; gius di nominare.* Il se dit aussi en parlant de celui qui a été nommé à un Bénéfice, à une Charge. Je ne l'ai point encore vu depuis la nomination à l'Évêché, c'est à dire, depuis qu'il a été nommé à l'Évêché. *Non l'ho più veduto da che egli è stato nominato Vescovo.*

**NOMME, ÉE**, *part. V.* on verbe. *§.* À point nommé, façon de parler adverbale, pour dire, précisément, au temps qu'il faut, fort à propos. *A buon punto; a buona stagione; in congiuntura opportuna; molto a proposito; tem in acconcio.* *§.* À point nommé, façon de parler adverbale, pour dire, au jour qui a été marqué, dont on étoit convenu. *A di prefisso, stabilito, determinato; al giorno assegnato, &c.*

**NOMMEMENT**, *adv.* Spécialement. Ce terme est principalement en usage, lorsqu'après avoir parlé de plusieurs personnes ou de plusieurs choses en général, on vient à en désigner particulièrement quelques unes. *Nominatamente; specialmente; afferenzatamente; esplicitamente; espressamente; precipatamente.*

**NOMMER**, *v. a.* Donner, imposer un nom. *Nomina; nominare; chiamare; appellare; porre il nome; imporre, o dare un nome.* *§.* Nommer, se dit aussi de certaines sphères qui on joint d'ordinaire aux noms propres, soit des personnes, soit des Villes. C'est ainsi qu'en parlant de quelques uns des Rois de France, on a nommé Charles le Chauve, Charles le Bel, &c. *Nominare il Calvo.* L'autre, Philippe le Bel. *Esippo; detto il Bello, &c.* On dit aussi à l'égard des Villes, Rome la Satire. *Roma la Satira.* Gènes la Superbe. *Genova la Superba.* *§.* Il signifie aussi, dire le nom d'une personne, d'une chose; dire connaître une personne, une chose d'appelle. *Nominare; dire il nome; chiamare per nome.*

Je vous nommerais plusieurs personnes. *I vi parli nominare molte persone.* Connaissez vous cet homme? *Conosceste questo uom? chi era?* *§.* On dit, nommer quelqu'un son protecteur, son libérateur, pour dire, l'appeler son protecteur, son libérateur. *Chiamare alcuno suo protettore, suo liberatore.* *§.* Nommer, se dit aussi en certaines phrases, dans le sens de déclarer. Nommer un Ambassadeur. *Nominare un Ambasciadore.* Il le nomma l' successeur à l'Empire. *Egli il nominò, il dichiarò, lo scelse per suo successore all' Impero.* *§.* On dit, nommer quelqu'un son héritier, pour dire, l'insinuer son héritier. *V. Insinuer.* *§.* Nommer, est aussi réciproque. Ainsi on dit, comment se nomme-t-il? pour dire, comment le nomme-t-on. *Come si chiama egli? Che nome ha? Qual è il suo nome? Come lo chiamano?* *§.* Nommer un dessein, *T. de Tijeriers-Régiments.* C'est ébaucher en détail à l'Ouvrier qui monte un métier, quels fils de la chaîne doivent se lever & se baisser pour faire la façon. *Nominare il disegno.*

**NOMOCANON**, *f. m.* Recueil de Constitutions Impériales, & des Canons qui y font relatifs. Il y a plusieurs célèbres Recueils qui portent ce titre. *Raccolta di Canoni o Celluzioni Imperiali.*

**NOMPAREIL, EILLE**, *adj.* Qui excelle par-dessus tous les autres, qui est sans pareil, sans égal. *Insuperabile; incomparabile; che non ha pari; cioè non ha l'uguale; efferio; eminente; singolare.* *§.* Nompareil, *f. f.* Il se dit en plusieurs Arts, pour exprimer ce qu'il y a de plus petit. *Il più piccolo, o più minuto dei lavori o strumenti di alcuni Arti.* On appelle aussi une sorte de roban d'écuyer. *Naleno.* Il se dit aussi d'une sorte de draps fort mince. *Lucerini.* *§.* Nompareil, *T. d'Imprimerie.* C'est un des plus petits caractères dont les Imprimeurs se servent. Il est entre la Magonne & le séduacile, ou Parisienne. *Nomparsino.* On appelle le plus gros caractère, Grosse nomparsino il est après le Triple-Canon. *Grossi nomparsino.*

**NON**, Particule négative, qui est directement opposée à la particule affirmative. *Non; non.* On le redouble quelquefois, pour donner plus de force à ce qu'on dit. *Non; non già.* *§.* Non, s'emploie quelquefois d'une manière simplement négative, sans opposition directe à oui. Il ca est, il n'est, non tant cause. *Egli n'è disgiunto, non separato.* Non toutefois que se prétende. *Non già ch'io pretenda.* *§.* Il se joint quelquefois à des noms affirmatifs ou substantifs, & à des verbes. Tous les gens non présumés. *Tutti le persone non presunte.* On ne nous recevra. *Non ci riceveranno.* Je n'ai pas de marchandises à vous offrir. *Non ho mercanzie da offerirvi.* *V. Rire.* *§.* Non, s'emploie aussi substantivement. Il n'a répondu un non à son seigneur. *Non gli ha detto un no a signore.* Un oui, ou un non. *Un sì, o un no.* *§.* Non seulement, façon de parler adverbale, qui est ordinairement suivie de la conjonction adverbale mais. *Non solo, non solamente.* *§.* Non plus, adverbial. Pas davantage. *Non più, niente più.* Il se met quelquefois avec

*E 3*















**legna addosso.** §. On se sert quelquefois du verbe nuire avec la négative, pour dire, aider, servir, être utile. *Cirare; offer utile; prestare servizio.*  
**NUISANCE.** f. f. T. de Droit. Il signifie un mal ou dommage fait, soit à un endroit public, soit à un endroit privé. *Danno.*

**NOUISABLE.** adj. de t. g. Dommageable, qui nuit. *Necesse; nocivo; nocivus; nocente; dannoso; pregiudiziale; pregiudiziale.*

† **NOUISABLEMENT.** adv. D'une manière nuisible. *Necessemente.*

**NUIT.** f. f. L'espace de temps où le soleil est sous notre horizon. *Noite.* Il se dit aussi. *Egli è buio.* §. On dit, se mettre à la nuit, pour dire, se mettre au hasard d'être surpris par la nuit, avant qu'on soit arrivé au lieu où l'on veut aller. *Mettersi a rischio d'esser sorpreso; o sopraggiungo della notte.* §. On dit prov. la nuit porte conseil, pour dire, qu'il faut prendre du temps pour réfléchir à une affaire avant que de l'entreprendre. *La notte è la madre dei consigli.* §. On dit poétiquement, la nuit du tombeau, une éternelle nuit, pour dire, la mort. *La notte del sepolcro; la morte.* §. De nuit, façon de parler adverbial. Pendant la nuit. *Di notte tempo; di notte; in tempo di notte; nel tempo della notte.*

**NUITAMMENT.** adv. De nuit. Il ne se dit qu'en parlant d'un vol, ou de quelque autre mauvais action faite de nuit. Il n'a guère d'usage qu'en style de Palais. *Noite tempo; di notte tempo; di notte.*

**NUITÉE.** f. f. L'espace d'une nuit. Il ne se dit guère que de ce qu'on paye par nuit en certains endroits pour le gîte & pour la dépense. *Nocturnata; nocturno.* §. Il signifie aussi, l'ouvrage, le travail d'une nuit. Il est poét. *Nocturno.* On lui a payé la nuitée. *Gli hanno pagato la sua nocturnata.*

**NUL, NULLE.** adj. Aucun, pas un. Dans ce sens, nul n'a point de pluriel. *Niuno; nessuno; alcuno; veruno; nullo.* Nul homme. *Niuno; nessuno; nessuna persona.* Nulle part, signifie en aucun lieu. *In niun luogo; in nessuna parte.* §. Nul, signifie aussi, qui n'est d'aucune valeur; & il se dit d'un contrat, d'un testament, ou autre acte. *Nullo; invalido; di nessun valore.*

**NULLE.** f. f. Caractère, qui ne signifie rien, & qu'on emploie dans les lettres en chiffre pour les rendre plus difficiles à déchiffrer. *Lettere nulle, che non significan nulla, e che s'interfondono nelle cifre per renderle più difficili a decipherare.*

**NULLEMENT.** adv. En nulle manière. *Per niente; in niun conto; in niun modo.*

**NULLITÉ.** f. f. T. de Fratique. Vice, défaut qui rend un acte nul, de nulle valeur. *Nullità; invalidità.*

**NUMÉRAIRE.** adj. de t. g. Il se dit que de la valeur sévère des espèces. *Numerario.*

**NUMÉRAL, ALE.** adj. Qui désigne un nombre. *Numerale.*

**NUMÉRATEUR.** f. m. T. d'Arithmétique. Il désigne dans une fraction quel nombre on prend des parties égales dans lesquelles l'unité est supposée divisée. *Numeratore.*

**NUMÉRATION.** f. f. T. d'Arithmétique & de Fratique. Action de compter, de compter. *Numerazione; numerazione; numero; comput; computatio.*

**NUMÉRIQUE.** adj. de t. g. Qui appartient aux nombres. *Numerico; numerale; appartenente a numero.*

**NUMÉRIQUEMENT.** adv. En nombre exact. *Numericamente; con regola e numero.*

**NUMÉRO.** f. m. Il se dit du nombre du chiffre. Quelques-uns écrivent numéros au pluriel. *Numero; cifra.* §. Les Marchands appellent aussi numéro, la marque particulière & secrète qu'ils mettent sur leurs étoffes & autres marchandises, pour se souvenir du prix qu'elles valent, & qu'ils les doivent vendre. *Marca, o numero che i Mercanti pongono alle merci per ricordarsi del prezzo.* §. On dit prov. qu'un homme entend le numéro, pour dire, qu'il est habile dans le commerce, dont il se mêle, & que son habileté lui est profitable. *Uomo che intende, che sa bene il suo mestiere; che ha di molta capacità, e che sa metterla a profitto.* §. Numéro, signifie aussi le nombre, la cote qu'on met sur quelque chose. *Numero.*

**NUMÉROTÉ.** Éc. part. V. le verbe.

**NUMÉROTÉ.** v. a. Mettre le numéro ou la cote. Il n'est bon qu'en langage de Fratique ou de marchandise. *Porre i numeri; segnare con numeri.*

**NUMISMALES.** (Pierres) T. d'Hist. nat. Minéral. Ce sont des pierres qui ont une forme circulaire & aplatie, qui les fait ressembler à de la monnaie. *Pietre numismatiche.*

**NUMISMATIQUE.** adj. de t. g. Qui a rapport aux médailles antiques. *Numismatico.*

**NUMISMATOGRAPHIE.** f. f. Description des médailles antiques. *Descrizione delle medaglie antiche.*

**NUMMULAIRE, HERBE AUX ÉCUS,** ou À CENT MALADIES, f. f. Plante dont les riges sont rampantes, portent des feuilles roncées & raugées deux à deux: ce qui lui fait donner le nom de num-

mulaire, ou monnaie. Le nom d'herbe à cent maladies, lui vient de ses grandes vertus. *Nummularia.*

**NUNCUPATIF.** adj. T. de Jurisprudence, qui se dit d'un testament fait de vive voix, & non rédigé par écrit. *Nuncupativo.*

**NUNDINALES.** adj. f. pl. Nom que les Romains donnoient aux huit premières lettres de l'alphabet, qui s'appliquoient de suite à tous les jours de l'année, de même que nos lettres dominicales; en sorte qu'il y en avait tous les ans une qui indiquait les jours de marché. *Nome, che i Romani diedero alle otto prime lettere dell'alphabet, e che loro servivano come a noi le lettere dominicali.*

**NUPTIAL, ALE.** adj. Qui concerne la cérémonie des nœuds, qui appartient au mariage. *Nuziale; nuziale.*

**NUQUE.** f. f. Le creux qui est entre la tête & le chignon du cou. *Nuca; cappa.*

**NUCATION.** f. f. T. de Botan. Direction de la plante du côté du soleil. *Il piegarsi, o il voltarsi delle piante dalla parte del sole.* §. Nuctions, T. d'Agron. Il se dit d'une espèce de mouvement qu'on observe dans l'axe de la terre, en vertu duquel il s'incline tantôt plus, tantôt moins à l'écliptique. *Nuclazioni.*

**NUTRITIF, IVE.** adj. Qui nourrit, qui sert d'aliment. Il se dit guère que dans le Didactique. *Nutritivo.* §. On appelle, faculté nutritive, la faculté par laquelle l'aliment se convertit en la substance de l'animal. *Facoltà nutritiva.*

**NUTRITION.** f. f. Fonction naturelle par laquelle le suc nutritif est converti en notre propre substance. *Nutrizione; nutrimento.* §. Nutrition, T. de Jardin. Il se dit des végétaux qui profitent beaucoup de ce qui contribue les plus à cette nutrition, ce sont les labours & les engrais qui l'on donne à la terre. *Nutrizi ne delle piante.*

† **NUTRITUM.** f. m. T. de Pharm. Onguent déficatif & rafraîchissant; c'est une préparation de plomb avec de l'huile & du vinaigre ou de l'essence de solanum. *Sorba d'unguento.*

**NYABEL.** f. m. Arbre qui croît au Malabar, & à une assez grande hauteur. Le fruit en est délicieux, & renferme une amande purgative. On en fait un sirop très-bienfaisant dans la toux, l'asthme & les autres maladies de la poitrine. *Sorba d'albero del Malabar, nel cui frutto è racchiusa una mandorla purgativa.*

**NYCTALOPE.** f. m. & f. Celui ou celle qui voit mieux la nuit que le jour. *Colui, o colei che vede meglio di notte che di giorno.*

**NYCTALOPHIE.** f. f. Maladie des yeux, qui fait qu'on n'y voit pas si bien le jour que la nuit. *Malattia d'occhi, per cui si vede meglio di notte, che di giorno.* §. En T. de Chirurgie, il se dit aussi d'une maladie des yeux toute contraire, qui empêche de voir, lorsque le soleil se couche, & que sa lumière commence à diminuer. *Malattia d'occhi per cui la vista s'indebolisce sul cader del giorno.*

**NYMPHE.** f. f. Les Poëtes appelloient ainsi, certaines Divinités, qui, selon eux, habitoient les fleuves, les fontaines, les bois, les montagnes & les prairies. *Ninfa.* §. On appelle quelquefois en Poëse, Nymphes, des jeunes filles ou femmes belles & bien faites. *Ninfa; giovinetta, o donna leggiadra; ninfetta.* §. Nymphé, en Histoire naturelle, se dit du premier degré de métamorphose dans la transformation des insectes. *Ninfa; crisalide.* §. On appelle Nymphes, en Anatomie, deux petits vaisseaux, ou parties molles & spongieuses qui sont & avancent hors des lèvres de la matrice. *Ninfa.*

**NYMPHÉE.** f. f. Les Romains donnoient ce nom aux bains publics. *Nome che i Romani diedero a' bagni pubblici.*

**NYMPHOMANIE, ou FUREUR UTÉRINE.** f. f. T. de Méd. Maladie, ou symptôme qui accompagne les passions amoureuses, les pâles couleurs, les obstructions de la matrice, & coïta la schistose, l'acrimonie & la salacité dans les humeurs de cette partie. *Furor uterino.*

**NYMPHOTOMIE.** f. f. T. de Chirurg. Amputation d'une partie des nymphes ou des clitoris, lorsqu'elles forment un volume si considérable, qu'elles empêchent la consommation du mariage, ou la rendent extrêmement difficile. *Ninfotomia; amputazione d'una parte delle ninfe, o del clitoride.*

○ La quatorzième lettre de l'Alphabet, & la quatrième des voyelles. Il est f. m. Un petit O, un grand O. §. On dit prov. d'un homme qu'on requiert comme inutile, & qui n'est propre à rien, que c'est un O en chiffré. *Egli è un uomo da nulla, o un uomo che non è stimato un zero.* §. O, particule qui sert à l'apostrophe. O mon Dieu! O mon Dio! O mon fils! O figlio mio! §. C'est aussi une interjection qui sert à marquer diverses passions, divers mouvements de l'âme, &c. O temps! o moments! O tempo! oh costumi! O que ne suis-je au pouvoir de!... Deb! perché non pass'io! §. On appelle les O de Noël, neuf Antienne qui commencent chacune par la particule O, & que l'Eglise chante neuf jours avant Noël. *Le Antifone della novena di Natale.*

**OBÉISSANCE.** f. f. Obéissance. Il se dit ordinairement qu'en parlant des Religieux. *Obbedienza; obbedienza.* En vertu de sainte obéissance. *In virtù di santa obbedienza.* §. Il signifie aussi l'ordre, le congé par écrit, qu'un Supérieur donne à un Religieux, pour aller en quelque endroit, pour passer d'un Convent à un autre. *Obbedienza; licenza.* §. On appelle Ambassadeur d'obéissance, un Ambassadeur envoyé par le Roi vers le Pape, pour l'assurer de son obéissance filiale. *Ambasciatore d'obbedienza.* Et on dit, que l'Ambassadeur a été reçu à l'obéissance, pour dire, qu'il a été reçu à cette qualité par le Pape en plein Consistoire, avec les cérémonies accoutumées. *L'Ambasciatore è stato ricevuto all'atto d'obbedienza.* §. On appelle pays d'obéissance, les pays où le Pape nomme aux Bénédictes, & où il exerce une juridiction plus étendue que dans les autres. *Paise d'obbedienza.*

**OBÉDIENCER.** f. m. Religieux qui défert un Bénédicté dont il n'est pas Titulaire. *Obbediente ziere.*

**OBÉI, IE.** part. V. le verbe.

**OBÉIR.** v. n. Se soumettre à la volonté, aux ordres de quelqu'un, & les exécuter. *Obedire; obbedire; obbedire.* §. On dit, obéir à la force, obéir à la nécessité, pour dire, suivre ce que la force, ce que la nécessité contraignent de faire. *Obbedire, cedere alla forza, alla necessità.* §. On dit figurément, qu'il faut que les passions obéissent à la raison, pour dire, qu'il faut que les passions soient soumises, soient assujetties à la raison. *Obbedire; obbedire; far soggetto.* §. Il signifie aussi, être sujet d'un Prince, d'un État. En ce sens, il ne se dit point des personnes particulières mais seulement des Peuples, des Provinces, des Villes. *Obbedire, esser soggetto.* §. En parlant d'un cheval qui se laisse manier aisément, on dit, qu'il obéit. *Cavallo obbediente, o obbediente.* §. Il signifie fig. céder, plier, & il se dit des choses inanimées. *Cedere; piegare; non resistere; arrendersi; essere arrendevole.*

**OBÉISSANCE.** f. f. Action de celui qui obéit. *Obbedienza; obbedienza; obbedienza; sottomissione.* §. On dit, vivre sous l'obéissance d'un Prince, pour dire, être sous la domination. *Vivere sotto l'obbedienza, sotto il comando, sotto l'imperio, o dominazione d'un Principe.* §. On dit, prêter obéissance à un Prince, pour dire, se soumettre à l'obéissance d'un Prince. *Prestare obbedienza.* §. On dit aussi, être sous l'obéissance de père & de mère, pour dire, être soumis à l'autorité de son père & de la mère, de la manière prescrite par les Loix. *Essere sotto l'obbedienza del padre e della madre.* §. On dit prov. obéissance vaut mieux que richesse, pour dire, que ce qu'on fait par esprit de soumission, est ordinairement plus méritoire, que tout ce qu'on fait de son propre mouvement. *È meglio obbedienza che soggettività.*

**OBÉISSANT, ANTE.** adj. Qui obéit. *Obbediente, obbediente, che cede, arrendevole.* §. On dit, par civilité, en parlant, ou en écrivant, votre très-humble & très-obéissant serviteur. En Italien, on dit plutôt, *Vostro umilissimo ed obbedientissimo servitore.* §. Il se dit fig. dans les choses morales, & signifie soumis. *Obbediente; soggettivo; sottomesso.* §. Il se dit en parlant des animaux. Un chien bien obéissant. *Obbediente.* §. Il se dit aussi figurément, de plusieurs choses inanimées, & signifie, souple, maniable, qui cède, qui se plie facilement. *Arrendevole; manevole; cedente; cedevole; maneggevole.*

**OBÉLISQUE.** f. m. Espèce de pyramide étroite & longue, faite d'une seule pierre, & élevée pour servir de monument public. *Obelisco; guglia; obelisco.* §. Obélisque, T. d'Hydraul. s'entend ce cer-







l'ag. fait sur les écrits de quelque Auteur ; & alors , il s'emploie ordinairement au pluriel. *Observationes, annotationes, commentaria, notæ*. S. On appelle Ar. g. d'observation, la partie d'une Amorce qui couvre un fozz, & s'oppose aux ennemis, pendant que l'acte attaque la Place. *Esercizio, Amoris d'observatione, ne per d'essa degli affari*.

**OBSERVATOIRE**, f. m. Édifice destiné aux observations astronomiques. *Specola; osservatorio*.

**OBSERVE**, ÉE, part. V. le verbe.

**OBSERVER**, v. a. Accomplir, suivre ce qui est prescrit par quelque loi, par quelque règle. *Observare, custodire, e custodire alla legge; non trasgredire*. S. Observer les longues & les brèves. V. Long.

S. Observer les points & les virgules. V. Virgule.

S. Observer, s'occire au v. regarder, considérer avec application, avec étude ; & en ce sens, il se dit particulièrement des choses de la nature. *Observare; rissguardare; s'osservare attentivamente; notare*. S. Il s'occire aussi simplement, remarquer. *Observare; rissguardare; notare*. S. Il s'occire encore, épier, remarquer les actions, les discours, les gestes d'une personne. *Observare; spiare; rissguardare; e spiare; e spiare; e spiare*. S. On dit, d'un homme qui est fort observé dans les affaires, dans ses paroles, que c'est un homme qui s'observe fort. *Un caro, circospetto*. S. En T. de Manège, on dit, d'un cheval, qu'il observe parfaitement les hanches, la ligne, &c. Et d'un Cavalier, qu'il observe bien son terrain. *Observare*.

**OBSERVÉ**, f. f. I. se dit de l'état des personnes qu'on croit obsédées du malin esprit. En ce sens, il est distingué de possession. *Ossessione*. S. Il se dit aussi fig. de l'état de celui qui est obsédé, ou de l'état de celui qui est obsédé. *Affetto*.

**OBSIDIANE**, f. f. On croit que les Anciens donnaient le nom de Ferre Obsidiane, au Fer, à un marbre noir, ou à un Onyx. *Petra obsidiana*.

**OBSDIANAL**, ALE, adj. On ne s'en fait guère que dans ces deux phrases : Contourne obsidianal, qui étoit une couronne d'herbes que les Romains donnoient à celui qui avoit fait lever la fièvre d'une Ville, &c. *Obsidianale*. Et non obsidianale, qui est une monnaie frappée dans une Province obsédée, ou on lui donne cours durant la fièvre, pour une valeur beaucoup plus forte que sa valeur intrinsèque. *Moneta obsidianale*.

**OBSOLETE**, adj. de r. e. Tiré du Latin. Ce qui est hors d'usage. *Ex usuro; andario in disuso*.

**OBSTACLE**, f. m. Ennêtement, opposition, ce qui empêche qu'une chose ne soit, ne se fasse, ne réussisse. *Obstacolo; impedimento; risscontro*.

**OBSTINATION**, f. f. Opiniâtreté. *Obstinazione; pertinacia; caparrozzeria; caparrozzeria*.

**OBSTINEMENT**, adv. Avec obstination. *Obstinatamente; pertinacemente; caparrozzeria*.

**OBSTINER**, s'OBSTINER, verbe réciproq. s'opiniâtrer, s'attacher opiniâtrément à quelque chose. *Obstinare; insistere; volere ad rem sua*. S. Il est quelquefois adu dans le style familier, & signifie, entre opiniâtre, être opiniâtre, ou on s'obstine. *Restare ostinato; insistere*.

**OBSTINÉ**, ÉE, part. V. le verbe. Qui s'obstine, qui a de l'obstination. *Obstinato*. Il est au d'obstiner. *Obstinare; pertinacia; caparrozzeria; caparrozzeria*. S. Il s'emploie quelquefois substantivement. *Obstinatio; caparrozzeria; obstinatio; obstinatio*.

**OBSTRUANS**, adj. p. T. de Médecine. Ce sont ces remèdes qui incassent & épaississent les humeurs trop subtiles, & qui les arrêtent, puis font les narines & les artères. *Obstruere; incassantia*.

**OBSTRUCTIF**, IVE, adj. T. didactique. Qui sert de l'obstruction. *Obstruivo; che induce ostruzione*.

**OBSTRUCTION**, f. f. Ennêtement, embarras qui se forme dans les vaisseaux & les conduits par lesquels se portent les liqueurs & les esprits dans tout le corps de l'animal, & qui en arrête le passage, & le rend moins libre. *Obstruzione*.

**OBSTRUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**OBSTRUER**, v. a. Causer de l'obstruction. *Obstruere; estrarre; estrarre*.

**OBTEMPÉRER**, v. a. Obéir. Il est vieux, & n'est plus d'usage que dans le Polaire. *Obtemperare*.

**OBTENIR**, v. a. Impêcher, faire en sorte par prières, par persuasion, par sollicitations auprès de quelqu'un, qu'il accorde ce qu'on lui demande. *Ostendere; impetrare; concessione quel che si desidera*. S. On dit, obtenir un Ar. pour dire, partir à avoir un Ar. qui en servira. *Ostendere la Sentenza*. S. On dit, en T. de Prat. que, obtenir les hns & confessions, pour dire, obtenir en hns ce qu'on demande par la Requête. *Ostendere s'è b'chiada in una supplica, e Memoriali*. S. Il est aussi d'un cheval. T. de Manège. C'est venir tout de faire sure à un cheval ce qu'il refusoit faire auparavant. *Ridurre un cavallo; ostendere un cavallo*.

**OBTENTION**, f. f. Impêchement. V.

**OBTENU**, UTE, part. V. le verbe.

**OBTURATEUR**, f. m. T. d'Instrument de Chirurgie, se dit d'un instrument qui sert à brucher un trou contre nature à l'os d'un os. *Oscuratore del osso*.

**OBTURATEUR**, TRICE, adj. T. d'Anat. Il se dit de certaines parties relatives à l'ouverture du

trois ovaires de l'os des illes. *Obturator*.

**OBTRUATION**, f. f. T. de Chirurgie, est le dit de la manière dont les ouvertures se bouchent. *Obstruzione; risscontro*.

**OBTRU**, USE, adj. T. de Géométrie. Il se dit d'un angle plus grand qu'un angle droit. *Obtruso*. S. On dit fig. qu'un homme a l'esprit obtus, pour dire, qu'il n'a pas l'esprit pénétrant, ou il a peine à concevoir. *Obtruso; grossolano; flatto; materialista*.

**OBTRUSANGLE**, adj. T. de Géométrie. Il se dit principalement d'un triangle qui a un angle obtus. *Obtrusangolo; che ha un ang. ottuso*.

**OBVENTION**, f. f. T. de Médecine. La pôt ecclésiastique. *Imp. figura ecclésiastica*.

**OBVIER**, v. n. Péciser les précautions, les mesures nécessaires pour prévenir, pour empêcher un mal, un accident fâcheux. Il est toujours suivi de la préposition à. *Obviare; prevenire; antea incurre; opporsi per impedire un male*.

**OBUS**, ou **OBUSIER**, f. m. T. d'Architecture. Espèce de murier monté sur un affût à roues, qui se tire horizontalement. *Sorta di muro*.

**OCA**, ou **OCUE**, f. f. Sorte de farine longue & grosse comme la poutre, & dont la faveur est très-douce. On la mange crue ; mais pour l'ordinaire on la fait sécher au soleil, & on en forme une espèce de pâte, qui tient l'un de pain en quelques endroits de l'Amérique. Aussi par aisé, on l'appelle cavi. *Sorta di Farina Americana*.

**OCAIGNER**, v. a. Ocaigner un cant ; l'écarter de dedans d'une composition de gomme d'adragan & d'huile de senteur, unies ensemble. *Prosumere in gummi*.

**OCCASE**, adj. Amplitude occase, est la même chose qu'amplitude occidentale. *Amplitudine occidentale*.

**OCCASION**, f. f. Rencontre, conjonction de temps, de lieux, d'affaires propres pour quelque chose. *Occasione; opportunità; bello; e malum; e occasio; e congiuntura*. S. Les Pèleres & les Pénitens font de l'occasion un personnage allégorique de femme, qui est théoriquement ordinairement avec un toupet de cheveux au-dessus du front, & toute chauve par derrière. *L'occasione*. S. On dit fig. que l'occasion est chauve, pour marquer que quand on a l'occasion d'empêcher une occasion, on ne la reconnoît plus, & qu'il la faut saisir dès qu'elle se présente. *Bis est profectus de l'occasione, e non facit ut fugiat*. S. Occasion, se prend aussi pour combat & rencontre de guerre. *Pugna; risscontro*. S. Il signifie à T. s'écarter, ce qui donne lieu à quelque chose. *Occasione; cagione; causa; natura*.

**OCCASIONÉ**, ÉE, part. V. du verbe.

**OCCASIONNEL**, ELLE, adj. T. d'adjectif. Cause occasionnelle. *Causa occasionale*.

**OCCASIONNELLEMENT**, adv. Par occasion. *Incidentalmente; accidentalmente; per occasio; e caso*.

**OCCASIONNER**, v. a. Donner occasion. *Occasionare; estrarre; causare; dire; e porre occasione*.

**OCCIDENT**, f. m. Celui des quatre points cardinaux du monde, qui est du côté où le soleil se couche. *Occidente; Occidens*. S. On appelle encore plus particulièrement l'Occident, cette partie de notre hémisphère qui est au couchant. *Occidente; Occidens*.

**OCCIDENTAL**, ALE, adj. Qui est à l'Occident. *Occidentale*.

**OCCIPITAL**, ALE, adj. T. d'Anat. Qui appartient à l'occiput. *Occipitale*.

**OCCIPUT**, f. m. T. d'Anat. Le derrière de la tête. *Occiput; occipite; nuca; e l'occiput*.

**OCCIRE**, v. a. Il est vieux. *Occidere; ammazzare; e v. Tuer*.

**OCCISE**, ISE, part. V. le verbe.

**OCCISUR**, f. m. Tuer, meurtrier. V.

**OCCISION**, f. f. Tuerie. Il est vieux. *Occisione; e v. Tuer*.

**OCCULTATION**, f. f. T. d'Astronomie. Disparition passagère d'une étoile, d'une planète cachée par la lune. *Occultazione; occultamento*.

**OCCULTE**, adj. de r. e. Caché. *Occulto; occulto; occulto; occulto*. S. Occulte, T. de r. e. Il se dit d'une ligne qui s'appuie à un point, & qui a été tirée avec la pointe d'un compas, ou d'un crayon. *Linea occulta*. S. Occulte, œuvre, le dit des maladies qui ne font annoncer par aucun symptôme, & qui sont le plus souvent par violence des le premier abord. *Mysteria occulta*.

**OCCUPANT**, adj. Qui occupe, qui s'empare, qui se fait, qui se met en possession. Dans ce sens, il n'est guère en usage qu'en cette phrase : Prenez l'occupant. *Occupante*. S. Il se dit encore, d'un Procureur qui occupe pour une Part, dans un procès. *Precedere che agisce per una indagine*.

**OCCUPATION**, f. f. Emploi, affaire à laquelle on est occupé. *Occupazione; impiego; esercizio; negozio; brigas; faccenda*. S. On dit aussi, donner de l'occupation, pour dire, causer de la peine, des affaires, de l'embarras. *Dar impiego; e brigas; dar da fare*. S. Occupation se dit aussi, en termes de Droit, pour habitude. *Occupazione; occupamento*.

S. Occupation, figure de Rhetorique, se dit d'un p. e. d'une occupation que l'on prévoit, en se la faisant à lui-même & en y répondant. C'est

ce qu'on appelle aussi préoccupation. *Preoccupatio*.

**OCCUPÉ**, ÉE, part. V. le verbe. S. Il est aussi adjectif, & l'on dit, en parlant d'un homme, qui a beaucoup d'occupation, c'est un homme fort occupé. *Uomo molto occupato; infaticabile*.

**OCCUPER**, v. a. Tenir, remplir. Il ne se dit au propre, que d'un espace de lieu ou de temps. *Occupare; impetrare spacio; tener lungo*. S. On dit, occuper une maison, pour dire, y habiter, y demeurer, y être logé. *Occupare; abitare una casa*. S. On dit, occuper la place de quelqu'un, pour dire, exercer son emploi, sa charge, sa fonction. *Far le veci di alcuno; occupare il suo luogo; e far mar in vece d'un altro; esercitare la carica; l'ufficio di alcuno*. S. Occuper, signifie, en termes de Guerre, se saisir, s'emparer d'un poste. *Insediarsi; impadronirsi; occupare*. S. Occuper, signifie aussi, employer, donner à travailler. *Occupare; impetrare; dar da lavorare*. S. Il est aussi réciproque, & signifie, travailler, s'appliquer à quelque chose, y donner tout son tems. *Occuparsi; trattenersi; impiegarsi; esercitarsi; esercitare*. S. Occuper, v. n. T. de Pratique. Il se dit d'un Procureur qui est chargé d'une affaire en Justice. *Ejor Procuratore per alcuno*.

**OCCURRENCE**, f. f. Rencontre, évènement survenant, occasion. *Occorrenza; incontro; occasione; caso; emergenza*.

**OCCURRENT**, ENTE, adj. Il se dit des choses qui surviennent, qui se rencontrent. *Occorrente; emergente; che accade*.

**OCCÉAN**, f. m. La grande mer qui environne toute la terre. *Occano*.

**OCCÉANE**, adj. Il n'a d'usage que dans cette phrase : La Mer Occéane. *Il Mare Occano*.

**OCHER**, v. a. T. de Chir. Faire des oches. *Far oche sul legno*.

**OCHES**, f. pl. T. de Chir. Entailles ou morsures que font les Charbonnières sur des règles des bois pour marquer des mesures. *Tacche*.

**OCHROCRATIE**, f. f. Gouvernement du bas peuple. *Ochrocratia*.

**OCHRU**, f. m. Plante qui approche de la queue, & les fleurs sont leucogonies, & sont au nombre d'une centaine sur un petit pois. *Ochro; e l'ochro*.

**OCCOLIN**, f. m. T. d'Hist. nat. Oiseau. Perdreux de montagne. Cet oiseau est de la grosseur de la perdrix grise. *Sorta di fenna e di fenna di montagna; e del fenna*.

**OCCRE**, f. f. Terre ferrugineuse dont on fait une espèce de ciment. *Ocre; e ocre; e ocre*.

**OCCÉDORE**, f. m. T. de Géométrie. Corps solide à huit faces. Il se dit plus particulièrement de l'octaèdre régulier, dont les faces sont huit triangles équilatéraux. *Octaedro*.

**OCCÉTERIDE**, Cycle, T. de Chronol. C'étoit chez les Grecs un cycle ou terme de huit ans. *Ciclo di ott'anni*.

**OCTANT**, f. m. T. d'Astronomie. Il se dit d'un instrument ou secteur, qui contient la huitième partie du cercle, c'est à dire, quarante cinq degrés. *Settore*. S. Il signifie aussi, une distance de quarante cinq degrés du soleil. *Distanza di quarantacinque gradi dal sole*. A présent on dit, que la ligne est dans les octans, pour dire, qu'elle est à quarante-cinq degrés du soleil.

**OCTANTE**, adj. numéral, de r. s. Quarante-vingt. Il est vieux. *Quarante*.

**OCTANTIÈME**, adj. de r. s. Nombre d'ordre. On ne s'en fait guère que dans le discours ordinaire, & l'on dit, quatre-vingt deux. *Quarantadue*.

**OCTATÈQUE**, f. m. T. de Théolog. & de Littérature sacrée. Il signifie, les huit premiers Livres de l'Ancien Testament. *Le otto primi Libri del Vecchio Testamento*.

**OCTAVE**, f. f. Maitrerie. On appelle ainsi les huit jours pendant lesquels on solennise les festins après le décès d'un Prince, d'un Prince, d'un Prince, d'un Prince. *Ottave*. S. On appelle encore particulièrement octave, le jour qui suit de l'office qui se fait au jour de la mort d'un Prince. *Ottava; e l'ottava*. S. On dit, f. f. T. de r. e. Il se dit d'un ton en que d'un autre de huit degrés, les deux extrêmes des compasses. *Ottava; e l'ottava*. S. Il se dit aussi de la sonnerie que se font deux tons éloignés l'un de l'autre d'un intervalle, les deux extrêmes des compasses. *Ottava; e l'ottava*. S. On dit aussi, de tous les huit degrés ensemble. *Ottava; e l'ottava*. S. On dit, f. f. T. de r. e. Il se dit aussi des flûtes de huit vers de l'octave. *Ottava; e l'ottava*. S. On dit, f. f. T. de r. e. C'est la huitième partie ou le demiquart d'une année. *L'ottava parte d'un anno*.

**OCTAVIER**, v. n. T. de Mus. C'est forcer le vent d'un instrument à vent, de sorte que l'instrument aussitôt à l'octave. *Far salire son son d'octava*.

**OCTAVINE**, f. f. T. de Mus. C'est une espèce de pierre opaline, qui peut être transportée commodément, n'a que la pierre opaline, n'est plus petit jeu de clavecin. *Sorta di pietra opalina*.

**OCTAVO**, V. l'Octavo.

**OCTIL**, adj. T. d'Astronomie, qui ne se dit que dans cette phrase : Après octil, pour signifier, la



position de deux planètes qui sont éloignées l'une de l'autre de la huitième partie du Zodiaque, ou de quarante-cinq degrés. *Ottavo*.

**OCTOBRE**, f. m. Le mois qui étoit le huitième de l'année quand elle commençoit au mois de Mars, & qui est le dixième à présent. *Ottobre*. *O*. On dit peu & populairement, quand Octobre prend fin, la Toussaint est au milieu. *Quando Ottobre è fin, la Toussaint è per venire*.

**OCTOGÉNAIRE**, adj. de t. g. On ne s'en sert guère qu'en parlant de l'âge d'un homme. Ainsi on dit, qu'un homme est octogénaire, pour dire, qu'il a quatre-vingts ans. *Egli è ottogenario*; *egli è ottogenero*; *egli ha ottanta anni*. Il est aussi quelquefois substantif, & signifie, celui qui a quatre-vingts ans. *Un ottogenero, o ottogenerario, o ottogenerario*.

**OCTOGONE**, adj. de t. g. Qui a huit angles & huit côtés. *Ottangolo*; *ottagono*. Il est aussi substantif masculin. *Un ottangolo, o un ottagono*.

**OCTOFORTE**, f. m. T. d'Hist. anc. Sorte de lièvre portée par huit esclaves. On s'en servoit à la Ville, quand on étoit indisposé, pour aller en visite; & en tout temps pour aller à la campagne. *Lettera portata da otto schiavi*.

**OCTOFODE**, f. m. T. d'Hist. ecclésiast. C'étoit une banquette des Papes, divisée en huit flammes ou lanternes. *Sotto di stendardo del Pontefice, dinanzi in otto fiamme*.

**OCTOSTYLE**, f. m. T. d'Archit. civile. Face d'un bâtiment orné de huit colonnes disposées sur une ligne droite. *Facciata d'otto colonne disposte in linea dritta*.

**OCTROI**, f. m. Concession. Il ne s'emploie guère que dans les Lettres de Chancellerie, & dans les affaires de finance. *Dono*; *concessione*. *O*. On appelle deniers d'octroi, certains deniers que le Roi permet aux Villes de lever sur elles mêmes, pour l'entretien & la réparation des murailles, ponts, chemins, &c. pour d'autres besoins publics. *Dinari, che il Re permette alle Città d'impiagare al mantenimento e riparo delle mura, ponti, strade, &c.*

**OCTROYÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**OCTROYER**, v. n. Concéder, accorder. Il n'est plus guère d'usage que dans le style de Chancellerie & de finance. *Concedere*; *accordare*.

**OCTUPLE**, adj. de t. g. Qui contient huit fois. *Otto volte tanto*.

**OCULAIRE**, adj. de t. g. Il n'a guère d'usage dans le discours ordinaire qu'en cette phrase: Témoins oculaire, qui se dit d'une personne qui rend témoignage d'une chose qu'elle a vue de ses propres yeux. *Testimonio oculare*; *testimonio di veduta*. *O*. En parlant de la cécité d'approche, on appelle verre oculaire, le verre destiné à être placé du côté de l'œil. On l'emploie aussi au substantif. *Oculare*. *O*. Oculaire, adj. T. d'Anat. Qui appartient à l'œil. *Oculare*. *O*. En T. d'Hist. nat. on donne le nom de pierre oculaire, à une espèce d'opercule de coquille. *Petra oculata*.

**OCULAIREMENT**, adv. Visiblement, d'une manière si sible. *Oculamente*; *ocularmente*; *visibilmente*; *di veduta*; *a occhi vedenti*.

**OCULATION**, f. f. T. de Jardin. C'est l'action d'embrancher, ou d'ôter les bourgeons inutiles des plantes, & sur-tout de la vigne. *Il tagliar gli occhi, o le gemme inutili delle viti*.

**OCULISTE**, f. m. Celui qui fait profession de guérir les différentes maladies de l'œil, & de les traiter. *Oculista*.

**OCULU**, CHRISTI. Vnvez Œil de Christ.

**ODALIQUES**, ou **ODALISQUES**, f. f. T. d'Hist. mod. C'est le nom des simples favorites du Grand-Turc, renfermées dans le Sérail. *Le Favorite del Gran Signore*.

**ODE**, f. f. Sorte de Poème lyrique qui, dans la Poésie Française, est divisé par strophes ou stances de même mesure & de même nombre des vers, & dont ordinairement le style doit être noble & élevé. *Ode*; *oda*; *canzone*.

**ODEUM**, ou **ODÉON**, f. m. T. d'Antiquité. Etpèce de Théâtre que Persiles avoit fait bâtir dans la ville d'Athènes. *Pireal Teatro destinato alla musica che Persile fece fare in Atene*.

**ODEUR**, f. f. Senteur. *Odre*; *fragranza*. *O*. Odeurs, au pluriel, se prend que pour toutes sortes de bonnes odeurs. *Odori*. *O*. On dit, qu'un homme craint les odeurs, pour dire, qu'il craint les odeurs, même celles qui sentent agréables pour d'autres que lui. *Non poter soffrire gli odori*. *O*. On dit hz, qu'un homme est en bonne odeur, en mauvaise odeur, pour dire, qu'un homme est en bonne réputation, en mauvaise réputation. *Odre*; *fama*; *reputazione*; *nominaanza*. *O*. On dit encore ng, qu'une chose feroit de mauvaise odeur dans le Public, pour dire, que le Public feroit mal édué, qu'il auroit mauvaise opinion de celui qui la feroit. *Cosa di cattivo odore, di cattivo indizio, che farebbe giudicare male, che farebbe aver in cattivo concetto*. *O*. On dit, d'un homme qui ayant vécu sainement, est mort de même, qu'il est mort en odeur de sainteté. *Morir in odore di santità*.

**ODIEUSEMENT**, adv. D'une manière odieuse. *Odiosamente*.

**ODIEUX**, FUSE, adj. Haïssable, qui excite l'a-

version, la haine, l'indignation. *Odioso*; *efoso*; *noioso*; *odioso*; *ipocritico*; *noioso*. *O*. En parlant des comparaisons qu'on fait d'une personne avec une autre, on dit prov. que toutes comparaisons sont odieuses, parce qu'ordinairement l'une des deux croit avoir sujet de s'en plaindre, & quelquefois toutes les deux. *Ogni paragone è odioso*.

**ODIN**, f. m. Principale Divinité des anciens Danois, & qui étoit le Dieu de la guerre. *Nume che gli antichi Danesi diedero alla loro principale Divinità, la quale era il Dio della guerra*.

**ODOMETRE**, f. m. Instrument qui sert à mesurer le chemin qu'on a fait, soit à pied, soit en voiture. *Odometro*.

**ODONTALGIE**, f. f. T. de Chirurgie. Douleur des dents. *Odontalgia*; *dolor di denti*.

**ODONTALGIQUE**, adj. de t. g. Qui se dit des remèdes propres à calmer la douleur des dents. *Atto a calmare il dolor di denti*.

**ODONTOÏDE**, adj. T. d'Anat. Apophyse dans le milieu de la seconde vertèbre. *Odontoide*.

**ODONTOLOGIE**, f. f. T. d'Anat. C'est la partie de cette science qui traite des dents. *Odontologia*.

**ODONTOPÈTRES**, T. d'Hist. nat. Noms donnés par quelques Naturalistes, aux dents de poissons que l'on appelle communément, Glostoptères, ou langues de serpent; on les appelle aussi, busenites, crapaudines, &c. V. Glostoptère.

**ODONTOTECHNIE**, f. f. T. de Chirurg. C'est la partie de l'art du Dentiste, qui a pour objet les dents artificielles. *Odontotecnica*.

**ODORANT**, ANTE, adj. Qui répand une bonne odeur. Il est plus d'usage en Poésie qu'en Prose. *Odorante*; *odorifero*; *odoroso*, &c. V. Odoriférant.

**ODORAT**, f. m. Le sens qui a pour objet les odeurs. *Odorato*; *fiuto*.

**ODORER**, v. a. Sentir par l'odorat. *Style Dogmat.* *Odorare*.

**ODORIFÉRANT**, ANTE, adj. Il signifie la même chose qu'odorant; & il s'emploie en Prose beaucoup plus qu'en Poésie. *Odorifero*; *odoroso*; *odorifero*; *olimoso*; *volvolente*.

**ODYSSÉE**, f. f. Poème composé par Homère sur les erreurs d'Ulysse. *Odissea*.

**ŒCUMÉNICITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est ecclésiastique. *Qualità di ciò che è eccllesiastico*.

**ŒCUMÉNIQUE**, adj. de t. g. Universel, de toute la terre habitable. Il n'a guère d'usage qu'en ces phrases: Concile œcuménique, Evêque œcuménique. *Ecumenico*; *universale*.

**ŒCUMÉNIQUEMENT**, adv. D'une manière ecclésiastique. *In modo eccllesiastico*.

**ŒMATEUX**, EUSE, adj. Qui est attaqué d'œdème, ou qui est de la nature de l'œdème. *Edemateo*; *edematoso*.

**ŒDÈME**, f. m. Tumeur molle, blanche, sans douleur, ordinairement sans inflammation, cédant à l'impression du doigt, & la retenant quelque temps, causée par une serosité infiltrée dans les cellules du corps graisseux, ou dans les vaisseaux lymphatiques, dilatés & devenus varicieux. *Edema*.

**ŒDÉMOSARQUE**, f. f. T. de Chirurgie. Espèce de tumeur d'une nature moyenne entre l'œdème & le sarcome. C'est une espèce de loupe formée par des fucs blancs, congelés, & qui n'ont pas acquis un degré d'épaississement qui les fasse résister à l'impression du doigt. *Edemosarcar*.

**ŒIL**, f. m. Organe de la vue. Il fait au gardien yeux. *Ochio*. Regarder de mauvais œil. *Guardar di mal occhio*, *bicciamente*. *O*. On dit, que les yeux sont le miroir de l'âme. V. Miroir.

*O*. On dit, d'une personne qu'on aime fort, d'une chose que l'on confère précieusement, qu'on l'aime comme les yeux. *Aver come i suoi occhi*, *come la pupilla dell'occhio*. *O*. On dit qu'un homme a de bons yeux, pour dire, qu'il voit promptement & distinctement de certaines choses qui échapperoient aux autres. *Aver buoni visi*; *aver buon occhio*. *O*. On dit aussi, qu'un homme a des yeux d'aigle, des yeux de lynx, pour dire, qu'il voit, qu'il découvre les objets de loin. *Aver occhi di lince*. *O*. On dit prov. celi pour celi, dent pour dent, pour signifier la peine du Talion. V. ce mot. *O*. On dit fig. fermer les yeux sur quelque chose, pour dire, faire semblant de ne la pas voir. *Chiuder gli occhi*; *far vista di non vedere*. *O*. On dit fig. & fam. donner un coup d'œil à quelque chose, jeter un coup d'œil sur quelque chose, pour dire, voir, regarder quelque chose comme en passant. *Dar un'occhiata*; *guardar uno sguardo*; *dar una vista*; *guardar di passaggio*. *O*. On dit, qu'un homme a le coup d'œil excellent, pour dire, qu'il voit promptement le parti qu'il doit prendre dans une circonstance inopinée. *Aver gli occhi di diestro*; *aver gli occhi nell'occhiata*; *aver come il culo nei ceci rossi*; *aver gli occhi in testa*; *essere centoso*. *O*. On dit prov. que l'œil du maître engraisse le Cheval. V. ce mot.

*O*. On dit prov. & fig. avoir un œil aux champs & l'autre à la Ville, pour dire, prendre garde à tout, être attentif à tout. *Tenere un occhio alla preda, e uno alla città*. *O*. On dit fam. qu'une chose creye les yeux, pour dire, qu'il est en quelque façon impossible de ne la pas voir. *Aver una cosa furata*.

*O*. On dit aussi fam. qu'une chose creye les yeux,

pour dire, qu'il n'en est presque pas possible de l'ignorer, qu'on la voit, qu'on la fait, malgre qu'on en ait; & en ce sens, cela ne se dit ordinairement que des choses qu'on cherche à cacher. *Cosa visibile, evidente, chiarissima*. *O*. Manger, couvrir les yeux. V. Manger, Couvrir. *O*. On dit fam. & en plaisanterie, pour vos beaux yeux, pour les beaux yeux, pour dire, pour l'amour de vous, pour l'amour de lui, pour l'amour d'elle. *Per il vostro bel visio; per amor vostro; per amor di lui*, &c. *O*. On dit hz, qu'un homme commence à ouvrir les yeux, pour dire, qu'il commence à voir, à découvrir des choses qu'il avoit ignorées auparavant, pour n'y avoir pas fait d'attention. *Cominciare a aprir gli occhi*. *O*. On dit aussi, qu'on a ouvert les yeux à quelque un sur quelque chose, pour dire, qu'on lui a donné sur cela des lumières, des connoissances qu'il n'avoit point auparavant. *Aprir gli occhi ad alcuno*; *farlo accorto*; *farlo ravvedere*. *O*. On dit prov. les yeux fermés, les yeux clos, pour dire, sans avoir besoin de le servir de ses yeux. *A chiusi occhi*; *alla cieca*. *O*. On dit que l'œil de Dieu voit tout, pénétre tout, qu'il perce le fond des abysses, pour dire, qu'il n'y a rien de caché à la connoissance de Dieu. *L'occhio di Dio vede ogni cosa, penetra in ogni luogo*. *O*. On appelle fig. & poétiquement, le soleil, l'œil de la nature, l'œil de l'univers. *L'occhio della natura*; *l'occhio dell'universo*, *il sole*. *O*. On dit fig. que les Ministres font les yeux des Princes, pour dire, que le Prince se sert des Ministres, pour être informé par eux, des choses qu'il ne peut pas voir, qu'il ne peut connoître par lui-même. *I Ministri sono l'occhio del Principe*. *O*. On dit fig. voir les choses par les yeux de l'esprit, des yeux de l'esprit, pour dire, les examiner par la raison. *Veder le cose con gli occhi della mente*, *o della ragione*. Et les voir par les yeux de la foi, pour dire, les considérer avec les dispositions, les impressions, les sentiments que donne la foi. *Veder cogli occhi della fede*. *O*. On dit d'une grosse carpe, qu'elle a tant entre œil & batte, pour dire, qu'elle a tant de longueur entre les yeux & la queue. *Lunghezza dal capo alla coda*. *O*. On appelle œil de verre, un œil artificiel de verre ou d'émail, qu'on met à la place d'un œil naturel. *Occhio di cristallo*. *O*. On appelle fig. & fam. les lunettes, des yeux. *Occhiali*. *O*. On dit aussi de diverses choses, par quelque sorte de ressemblance & de convenance. Ainsi, en Architecture, œil de bouff, se dit d'une espèce de petite lucarne faite en rond ou en ovale dans la couverture des maisons; & dans cette acception, on dit au pl. des œils de bouff. *Occhi*; *fratino*. *O*. On appelle aussi, en Architecture, le milieu de la voûte du chapitreau ionique, l'œil de la voûte. *Occhio della volta*. *O*. Il y a une pierre précieuse que les Lapidaires appellent œil de chat. *Occhio di gatto*; *asteria*; *bellshio*. *O*. On appelle aussi, œil de serpent, certaines petites pierres dont on fait des bagues, & qui sont de peu de valeur. *Occhio di serpente*. *O*. Il y a aussi une plante sauvage que l'on appelle yeux de chat. *Antirrhino*; *ileneo salustica*; *hera di leone*. *O*. On appelle œil, certaines ouvertures qui se trouvent dans plusieurs outils & instruments. *Occhio d'istrumento*. *O*. On appelle le trou qui est au haut de la branche du mors, & par où l'on passe la têtière, l'œil du mors. *L'occhio della briglia*. *O*. On appelle yeux, certains vides, certains trous qui se trouvent dans la mie du pain, & dans certains fromages; en ce sens, on ne se sert jamais que du pluriel. *Occhi*; *bucio*. *O*. Œil, se dit aussi, en T. de Jardinage, pour bouton, & signifie, cette petite croissance que se voit sur une tige ou sur une branche d'arbre, & qui annonce une feuille, une branche, un fruit. *Occhio*; *gemma*. *O*. Il se dit particulièrement de l'endroit par où sort le petit bourgeon de la vigne & des arbres fruitiers. *Occhio d'una pianta*. On dit, enter à œil poussant, à œil dormant, pour dire, greffer en cuscun à la première à la seconde leve. *Annellare a occhio*, *allorché gli alberi mettono, o allorché sono in lussure*. *O*. Œil, se dit fig. du lustre des étoffes, & de l'éclat des pierres, & d'autres choses semblables; & en ce sens il n'a d'usage qu'au singulier. *Occhio*, *lustro*, *lucentezza dei panni*. Avoir un bel œil. *Aver bell'occhio*, *vivacità*. *O*. Œil, en T. d'Imprimerie, se dit de l'intervalle que laissent entre eux les jambages ou parties d'une lettre. *Occhio delle lettere*. *O*. Œil de Christ, ou Oculu Christi, f. m. Plante à laquelle on a donné ce nom, à cause de la beauté de la fleur. C'est une espèce d'after. *Asteroides*. *O*. Œil de bouff, ou Buphtalmum, f. m. Plante à fleur radiée. S. s. feuilles fort légumineuses, dentées semblables à celles de la mille-feuille, mais plus petites. On s'en sert dans la jaunisse. *Buphtalmum occhio di buo*. *O*. Œil de bouc, T. de Marine. On appelle ainsi un phénomène qui paroît comme l'écoulement de l'arc-en-ciel; & qui précède quelquefois un ouragan. *Torta di fenomeno detto occhio a becco che talvolta precede le tempeste, dette uragani*. *O*. Œil du monde, T. d'Hist. nat. Minéral. Pierre précieuse qui est une vraie onix à qui elle ressemble par sa couleur, qui est aussi celle d'un oie. *Onice*. *O*. Germania, detto anche Calcedomio. *O*. En T. d'Anat. on appelle yeux de la voile de suadière, des yeux











**OISILLON**, f. m. Petit oiseau. Il n'est que de style fam. *Oscellario; oscellino; angellino; angelotto.*

**OISIVEMENT**, adv. D'une manière oisive. *Oisivamente; sei per oisivamente.*

**OISIVETÉ**, f. f. État de celui qui est oisif. *Oisio; oisiojia; oisiojgine; accidia; sei peratezza; disoccupazione.*

**OISON**, f. m. Le petit d'une oie. *Papero; papero; oca di uovo.* §. On dit fig. qu'un homme est un oison, un oison brisé, qu'il se laisse mener comme un oiseau, pour dire, que c'est un idiot à qui on fait faire tout ce qu'on veut. *Pastino; nuovo pastino; nuovo accell; nuovo pesce.*

**OLAMPI**, f. m. Gomme d'Amérique, déterfève & desiccative. *Sera di gomma.*

**OLÉAGINEUX**, **EUSE**, adj. Huileux. Il n'a guère d'usage que dans le style didactique, & pour signifier ce qui est naturellement de substance huileuse. *Oleoso; oleoso.*

**OLÉANDRE**, ou **ROSAGE**, f. m. ou **ROSAGINE**, f. f. Arbrisseau aquatique; ses feuilles ressemblent à celles de laurier; ses fleurs font des épis en rose, & son fruit a la forme d'une amande. *Oleandra; nevio; olive; rosa.*

**OLÉCRANE**, f. m. T. d'Anat. Apophyse postérieure du cubitus qui est reçue dans la fosse postérieure de l'extrémité de l'humérus. *Olecrano.*

**OLFACTOIRE**, adj. de r. g. T. d'Anat. Qui a rapport à l'odorat. *Olfactorio.*

**OLIFAN**, f. m. C'est le premier encens qui découle de l'arbre en Linnée, nées de couleur jaunâtre. L'encens de cette première qualité est aussi appelé encens mâle. *Olibano; incens di prima sorta.*

**OLIBRIUS**, f. m. T. burlesque. Glorieux, arrogant. *V.*

**OLIGARCHIE**, f. f. Gouvernement politique, où l'autorité souveraine est entre les mains d'un petit nombre de personnes. *Oligarchia.*

**OLIGARQUE**, adj. de r. g. Qui appartient à l'Oligarchie. *Oligarchico.*

**OLIM**, Mot emprunté du Latin, qui signifie, antérieur, & dont on se sert comme d'un substantif relatif, pour désigner les anciens Rois du Parlement. *Gli antichi Registi del Parlamento.*

**OLINDE**, f. f. Sorte de lame d'épée. Elles viennent de la Ville d'Olinde dans le Brésil. *Serra di lame di spada erit detta dal nome d'Olinde, Città del Brasile, e da ciò si sono create.*

**OLIVABRE**, adj. T. d'Anat. On appelle corps olivaires, deux éminences de la partie inférieure du cerveau, placées de chaque côté des corps pyramidaux vers leur extrémité inférieure. *Corpi olivari; o ganglion.*

**OLIVAISSON**, f. f. Saison où l'on fait la récolte des olives. *Frangere delle olive della olive.*

**OLIVATRE**, adj. Qui est de couleur d'olive jaune & basané. Il n'a guère d'usage qu'en parlant de la couleur de la peau. *Olivastro; olivastro; di color d'oliva.*

**OLIVE**, f. f. Sorte de fruit à noyau, dont on tire de l'huile, & qui est bon à manger, quand il est préparé d'une certaine façon. *Olea; uliva.* §. Quand on dit, un bari d'olives, un plat d'olives, on entend des olives vertes confites dans la saumure. *Un barile d'oliva verde.* §. Commencer à noircir, ou parler des olives, signifie, mourir. *Un barile.* §. Quand on dit, cueillette d'olive, on entend cueillette d'une couleur verdâtre, qui tire un peu sur le jaune. *Color d'oliva; o d'uliva; olivastro.* On appelle boutons en olive, des boutons qui ont la figure d'une olive. *Bottoni a uliva.* §. Olive, se dit aussi quelquefois pour Olivier. *V.* En ce sens, le Poète disait qu'il joindrait l'olive aux lauriers, pour dire, faire la paix après des victoires. *Unire, accoppiare l'ulivo agli allori.* §. On appelle olives, olives, d'anciennes et boucharde de cheval, qui sont aujourd'hui hors d'usage. *Uliva.* §. Olive, se dit, en T. d'Architecture, de certains ornements en forme d'olives, qui sont sur les astragales. *Baccellieri, o bache a foglia d'uliva.* §. Olive, T. de Conchyliol. C'est une coquille marine, univalve, dont la bouche est toujours allongée. *Uliva.*

**OLIVÈTE**, f. f. Plante qui ressemble au fenugrec, & qui porte la graine de tige comme le pavot. On tire de cette graine une huile bonne à manger. *Frangere di pianta simile al fenugrec, dal cui seme si estrae un olio buono a mangiare.*

**OLIVETTES**, f. f. pl. Espèce de danse en usage chez les Provençaux, après qu'ils ont enlevé les olives. Elle se danse par trois personnes qui courent les unes après les autres, en serpentant autour de trois oliviers. *Serra di ballo usato dal Provenzali alla campagna sotto gli ulivi.*

**OLIVIER**, f. m. L'arbre qui porte les olives. *Ulivo; ulivo.*

**OLLAIRE**, adj. f. Il se dit d'une pierre tendre & facile à tailler. On s'en sert à faire des pots. *Pietra da fare bottiglie.*

**OLOGRAPHE**, adj. de r. g. T. de Pratique. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Testament olographe, qui se dit d'un testament écrit tout entier de la main du Testateur. *Testamento olografo, vale a dire scritto dal Testatore medesimo.*

**OLYMPE**, f. m. On appelle ainsi une montagne de Thessalie; mais ce mot n'est mis ici que parce qu'on s'en sert en Poésie, pour signifier le Ciel. *L'Olimp; o il Cielo.* Son plus grand usage est en parlant des Dieux du Paganisme.

**OLYMPIADE**, f. f. Espace de quatre ans, à commencer d'une célébration des Jeux Olympiques à l'autre. *Olimpiade.*

**OLYMPIENS**, adj. pl. T. d'Antiquité. Nom que l'on donnoit à douze Divinités que l'on appelloit aussi simplement les Douze; savoir, Jupiter, Mars, Neptune, Pluton, Vulcain, Apollon, Junon, Vesta, Minerve, Cérès, Diane & Vénus. *I Dei dell'Olimpo.*

**OLYMPIQUE**, adj. de r. g. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Jeux Olympiques, qui étoient des jeux publics, ainsi nommés parce qu'on les célébroit auprès de la Ville d'Olympie en Grèce, dans l'Élide. *Gioco Olimpico.*

**OLYRA**, f. m. T. de Bot. Nom d'une espèce de blé qui croît en Allemagne. *Stamella.*

**OMBELLE**, f. f. T. de Botanique. Il se dit de cette partie de quelques plantes qui ont à l'extrémité de leurs tiges, de petits rameaux nus, c'est-à-dire, sans feuilles. Les rameaux s'élevaient comme les pédoncles d'un parasol, & portaient les fleurs & les semences. *Ombrella; pinnocchia.* §. Ombelle, T. de Fossil. C'est le nom de la pierre qui se trouve de Venise met sur les armes. Elle est quelquefois sous les armes de la République. *Ombello.*

**OMBELLIFÈRE**, adj. T. de Botanique. Il se dit des plantes où la feuille est en ombelle, ou en parasol. *Ombellifero.*

**OMBELLIE**, f. m. T. d'Anatomie. Synonyme de ombilic. *Ombelica; ombilico; umbilico; feticia.* §. Les Botanistes nomment ombelle, un contour quel que se trouve à certains fruits, comme celui qu'on voit à une pomme, opposé à la queue. *Bacile.*

**OMBILICAL**, **ALE**, adj. Qui appartient, qui a rapport à l'ombilic. *Umbilicale; ombilicale.*

**OMBRAGE**, f. m. L'ombre que font les arbres, &c. *Ombra; reggia.* Faire un bel ombrage. *Arreggiare; arreggiare; far reggia; far ombra.* §. On dit poétiquement, les ombrages verts, pour dire, l'ombrage que font les arbres quand ils ont toutes leurs feuilles. *L'ombra; il reggio degli alberi verdi delle loro frondi.* §. Il signifie fig. défiance, soupçon. *Ombra; sospetto.*

**OMBRAGÉ**, ÉF. part. V. le verbe. Lieu ombragé. *Lughe ombregiato; a buio; a pascion; al reggio; all'uscio.*

**OMBRAGER**, v. a. Faire de l'ombre, donner de l'ombre. *Ombrire; ombreggiare; adombrare; adreggiare; arreggiare; far reggio; far ombra.* §. On dit figurément & poétiquement, d'un grand Capitaine qui a remporté plusieurs victoires, que les lauriers ont bragé sa tête, ombragent son front. *Cintra egli ha di vittoria la fronte.*

**OMBRAGEUX**, **EUSE**, adj. Il ne se dit au propre que des chevaux, des mulets, &c. qui sont sujets à avoir peur, & à s'arrêter, ou à se jeter subitement de côté quand ils voient leur ombre, ou quelque objet qui les surprend. *Ombroso; ombroso; che ombra.* §. Il se dit fig. des hommes qui prennent trop facilement des soupçons, des ombrages sur des choses qui les regardent, qui les intéressent. *Ombroso; sospettoso; fantasico.*

**OMBRE**, f. f. Obscurité causée par un corps opposé à la lumière. *Ombra.* §. On dit communément que l'ombre suit le corps. *L'ombra segue il corpo.* §. On dit poétiquement les ombres de la nuit, pour dire, les ténèbres. *Le ombre della notte; le ténèbres; l'oscurità; il buio.* Et l'on dit les ombres de la mort, les ombres du tombeau, pour signifier la mort, le tombeau. *Le ombre della morte; del sepolcro.* §. On dit que la vie des hommes passe comme l'ombre. *La vita dell'uomo si muove e fugge come l'ombra.* Et on dit fig. que les grandeurs du monde ne sont qu'ombre & que fumée. *Le umane grandezze non sono che fumo ed ombra.* §. On dit fig. d'un homme qui se dote de tout, que tout lui fait ombre. *Egli si fa paura coll'ombra; egli è ombroso.* §. On dit aussi faire ombre à quelqu'un, pour dire, obscurcir le mérite, le crédit de quelqu'un par un mérite plus éclatant, par un plus grand crédit. *Obluere; superare; vincere; la gloria altrui.* §. Ombre, se prend quelquefois pour protection, faveur. *Ombra; difesa; favore; protezion.* §. Ombre, se prend aussi pour prétexte; & en ce sens, il ne s'emploie qu'avec la préposition sous, & sans article. *Ombra; pretesto; scusa; colore; caperechi.* §. Ombre, se prend encore pour apparence. *Ombra; apparenza; scema; dimistrazione.* §. On dit en ce sens, prendre l'ombre pour le corps, pour dire, prendre l'apparence pour la réalité. *Prendere l'ombra per il corpo; l'apparenza per la realtà.* §. Il se prend aussi pour signe, figure d'une chose à venir, en ce sens, il ne se dit qu'en parlant des choses de l'ancienne Loi, par rapport à celles de la nouvelle. *Ombra; figura; tipo; scema.* §. Ombre, en T. de Pêche, & dans le langage des anciens Patens, se prend pour l'ame séparée du corps. *Ombra; anima; spirito dei morti; l'ora; spettro.* §. Ombre, en T. de Peinture, se dit des couleurs qu'on emploie dans un tableau, pour représenter les

parties des objets les moins éclairées, & qui servent à donner du relief aux objets éclairés. *Ombra; penombra.* §. On appelle au T. ombre, une terre brune & noireâtre, qu'on emploie dans la Peinture. *Terra d'ombra.* §. On dit fig. d'un léger défaut, qui fait mieux sentir les beautés d'un ouvrage, le caractère d'une personne, que c'est une ombre au tableau. *Essa è come un'ombra sulla pittura; che dà rilievo alle bellezze dell'opera.* §. Ombre, f. f. pl. Termes d'Antiquité. Les Romains se servoient de ce mot, pour désigner les personnes que les convives invités amenoient avec eux. *Ombra, prof. i K man, che i convitati conducevan seco a un convito.* §. Ombre, Jeu. V. Hombre. §. Ombre, T. d'Hist. nat. Sorte de poisson. *V. Umbra.*

**OMBRÉ**, ÉE, part. *Ombreggiato.* §. Ombre, T. de Blason, se dit des bandes qui sont ombrées, ou tracées de noir, pour qu'on puisse mieux les distinguer. *Ombra.*

**OMBRER**, v. a. En T. de Peinture, il signifie, donner par le moyen du crayon ou du pinceau, ce qui est supposé frappé de la lumière, de ce qu'on n'est pas. *Ombreggiare; far l'ombra.*

**OMBROMETRE**, f. m. T. d'Hyd. Machine qui sert à mesurer la quantité de pluie qui tombe chaque année. *Ombrometro.*

**OMÈGA**, f. m. Nom de la dernière lettre de l'Alphabet Grec. *Omega.* §. Il se dit fig. de tout ce qui est la fin, la dernière partie de quelque chose. *Omega; fine.*

**OMÉLETTE**, f. f. @ Se battus ensemble, combats dans la pêle avec du beurre ou du lard. *Frittata.*

**OMENTUM**, f. m. T. d'Anat. C'est un grand sac membraneux, mince & tendu, étendu plus ou moins par les intestins grêles. *Omento; zibio.*

**OMETTRE**, v. a. Manquer à faire ou à dire quelque chose où est d'obligation ou d'usage, ou que l'on s'estoit proposé de faire, ou de dire. *Omettere; omettere; trascurare; traspassare; trascurare; o dire.*

**OMIS**, **ISE**, part. V. le verbe.

**OMISSIION**, f. f. Manquement à une chose de devoir ou d'usage. *Omissione; omission; trascuramento.* §. On appelle péché d'omission, le péché qui consiste à ne pas faire ce qui est commandé. On l'oppose à péché de commission. *Pecato d'omissione.*

**OMNISCIENCE**, f. f. T. dont les Théologiens se servent pour exprimer la connaissance infinie de Dieu. *Omniscienza; scienza di tutte le cose.*

**OMOPLATE**, f. f. Os de l'épaulle plat & large. *Scapula.*

**OMPHACINE**, **INE**, adj. T. de Pharm. Huile omphacine; huile qu'on tire des olives avant qu'elles soient mures. *Olio fatto d'oliva non per anmatura.*

**OMPHALOCÈLE**, V. Encephalocèle.

**OMPHALODES**, f. m. Plante qu'on cultive depuis quelque temps dans les jardins de propreté, à cause de l'abondance & de la beauté de ses fleurs, qui sont d'un bleu richissime. On la nomme aussi petite coufoude. *Omphalodes nigrum.*

**OMPHALOPTRE**, adj. T. d'Optique, qui se dit des verres qui grossissent les objets. C'est un synonyme de Lenticulaire. *V.*

**OMRAS**, f. m. Titre des Grands Seigneurs de la Cour du Mogol. *Turan al Gran e pasci della Corte del Mogol.*

**ON**, Pronom personnel indéfini, qui marque le déshinément une ou plusieurs personnes, & qui ne se joint jamais, qu'avec la troisième personne singulière du verbe. *Si.* On dit que, si dice, o dice, che. On raconte, *Narrare.* Que dira-t-on? *Che si dirà?* En certaines occasions, pour la douceur, de la prononciation, on met devant On, l'article le, dont il se sépare. Si l'on nous entendait, *Se alcuno ci udisse.* §. Quoique ce pronom soit ordinairement suivi d'un masculin, comme dans cette phrase: On n'est pas toujours maître de ses passions; il y a des circonstances qui marquent si précisément qu'on parle d'une femme, qu'alors On est suivi d'un féminin. *Adesso, o allora; una; una.*

**ONAGRA**, f. f. Plante qui nous vient de l'Amérique; elle porte d'assez belles fleurs jaunes & enroulées, mais fort délicates, & qui sont de peu de durée. *Onagra.*

**ONC**, **ONQUES**, adv. de temps. Jamais. Il est vieux. *Unqua; mai; giammai; in alcun tempo.*

**ONCE**, f. f. Sorte de poids pesant huit gros. *Oncia.* §. Once, animal doux & privé, dont la peau est tachetée comme celle d'un tigre, & dont on se sert en Perse, pour chasser & prendre les gazelles. Le Chasseur porte l'once en croupe, & ne la met à terre que quand il découvre une gazelle. *Serra d'animat quadrupedo della Persia, che ha la pelle rigata, e con cui si va a caccia delle gazelle.*

**ONCIALES**, adj. pl. T. d'Antiquité. Il se dit des grandes lettres dont on se servoit autrefois pour les inscriptions & les épitaphes. *Lettere onciali.*

**ONCLE**, f. m. Le frère du père ou de la mère. *Zio.* §. On appelle grand-oncle, le frère du grand-père ou de la grand-mère. *Zio patello dell'avo.*

§. On appelle oncle, à la mode de Bretagne, le cousin germain du père ou de la mère. *Fratel cugino.*



sim. de. n. 100. della madre; zie alla moda di Bre-  
1452.

OPILATIF, IVE, adj. T. de Médecine. Qui a  
quelque chose de boucher les passages, les conduits du  
sang du corps des animaux. *Oppilativo.* OPI







de tonner & *Tempella; precella; burales; busera; furina di mare*. §. Il se dit des des maîtres d'art ou est maître, des différends qui touchent tout à coup, fort dans les affaires publiques, soit dans la fortune des particuliers. *Tempella; disgrazia; infurina; e amaro*. §. Il se dit aussi des reproches & des emportements que l'on effuse de la part de les supérieurs. *Oratista; tempella*.

**ORAGEX, FUSE**, adv. Qui cause de l'orage. Quelqu'un qui se fure, agit aux orages. *Oragex; tempella; precella; fure; e amaro*. §. C'est aussi, temps orageux, l'air orageux, pour dire, un temps, une saison où il arrive ordinairement des orages. *Tempella; precella; fure; e amaro*. §. Et on dit fort une Cour orageuse, pour dire, une Cour où les intrigues causent des révolutions fréquentes. *Corte tempellata; precella; fure; e amaro*.

**ORAIRE**, f. m. T. de Littérature. Nom ancien de cette partie des vieux livres des Prêtres & Diacres, que nous appelons *Épîtres*. *Oratio*.

**ORATION**, f. f. Discours, à l'usage de plusieurs parties rangées avec ordre, en ce sens, il est terme de Grammaire. *Oratio; e amaro*. §. Oratio, se dit d'un discours d'éloquence, composé pour être prononcé en public. *Oratio; e amaro*. §. Oratio, se dit aussi d'un discours d'éloquence, composé pour être prononcé en public. *Oratio; e amaro*. §. Oratio, se dit aussi d'un discours d'éloquence, composé pour être prononcé en public. *Oratio; e amaro*.

**ORALE**, adj. f. Qui passe de bouche en bouche. Il n'y a point d'écrit qui dans ces deux parties. Loi orale, tradition orale, qui signifient, une loi, une tradition non écrite, mais qui se transmettent de l'écrit en bouche. *Oratio*.

**ORANGE**, f. f. Fruit à pépin, fort rond, de couleur jaune doré, d'un goût agréable. & qui a beaucoup de jus. *Oratio; e amaro*.

**ORANGÉ**, EE, adv. Qui est de couleur d'orange. *Oratio; e amaro*.

**ORANGEADE**, f. f. Sorte de boisson, qui se fait avec du jus d'orange, du sucre & de l'eau. *Oratio; e amaro*.

**ORANGEAT**, f. m. Espèce de confiture sèche, faite de petits morceaux d'écorce d'orange. *Oratio; e amaro*.

**ORANGER**, f. m. Arbre toujours vert, qui porte des oranges. *Oratio; e amaro*.

**ORANGERIE**, f. f. Lieu fermé & destiné pour y faire & mettre à couvert des oranges en caisse, de peur qu'ils ne gèlent. *Oratio; e amaro*.

**ORANGISTE**, f. m. Treuve. Celui qui élève des oranges, qui en a soin. *Oratio; e amaro*.

**ORATEUR**, f. m. Celui qui compose, qui prononce des harangues, des discours d'éloquence. *Oratio; e amaro*.

**ORATOIRE**, f. m. Petit lieu dans une maison, destiné pour y prier Dieu. *Oratio; e amaro*.

**ORATOIREMENT**, adv. D'une manière oratoire. *Oratio; e amaro*.

**ORBE**, adj. de t. g. T. de Chirurgie. Il n'y a guère d'usage que dans cette phrase. Coup orbe, qui est d'un coup qui a traversé pas la chair, mais qui a une grande contusion, une grande meurtrissure. *Oratio; e amaro*.

**ORBE**, f. m. T. d'Astronomie. L'espace que parcourt une planète dans toute l'étendue de son cours. *Oratio; e amaro*.

**ORBE**, f. m. T. d'Astronomie. Les Astronomes appellent le chemin que la terre fait tous les ans autour du soleil, le grand orbe de la terre. *Oratio; e amaro*.

**ORCULAIRE**, adj. de t. g. T. didactique. Qui est rond, qui va en rond. *Oratio; e amaro*.

**ORCULAIREMENT**, adv. En rond. *Oratio; e amaro*.

**ORIS**, f. m. Gros pouton de mer dont la forme est orbulaire. Ses dents broyées ardent le corps de ventre & les doullages. *Oratio; e amaro*.

**ORITE**, f. f. La route, le chemin qui décrit une planète par son mouvement propre. *Oratio; e amaro*.

**ORCANETTE**, f. f. Plante qu'on range parmi les différentes espèces de basilic. Les Apothicaires & les Parfumeurs l'emploient pour donner certain leur à quelques-unes de leurs préparations. Elle sert aussi aux Teinturiers. *Oratio; e amaro*.

**ORCHESTRE**, f. f. C'est dans le Théâtre des Grecs le lieu où l'on dançoit; & dans le Théâtre des Romains, le lieu où se plaçaient les Scénateurs. *Oratio; e amaro*.

**ORCHIS**, f. m. Plante dont les feuilles ressemblent à celles de l'olivier, & dont les racines sont deux tubercules de la forme des olives. On les mange crues. *Oratio; e amaro*.

**ORD**, ORDE, adv. Vain, sale. Il est vieux. *Oratio; e amaro*.

**ORDALIE**, f. f. T. qui désigne une des épreuves en usage chez les anciens Français, sous le nom de jugement de Dieu. C'était l'épreuve par les éléments. On en distinguait de plusieurs sortes. *Oratio; e amaro*.

**ORDINAIRE**, adj. de t. g. Qui a accoutumé d'être, de se faire, qui arrive souvent. *Oratio; e amaro*.

**ORDINAIRE**, f. m. T. qui désigne une des épreuves en usage chez les anciens Français, sous le nom de jugement de Dieu. C'était l'épreuve par les éléments. On en distinguait de plusieurs sortes. *Oratio; e amaro*.

**ORDONNANCE**, f. f. Disposition, arrangement. *Oratio; e amaro*.

**ORDONNATEUR**, f. m. Celui qui ordonne, qui dispose. *Oratio; e amaro*.

**ORDONNE**, EE, part. V. le verbe. §. On dit, par exemple, l'ordonne de commencer par soi-même, par dire, ordonner de quelque chose. *Oratio; e amaro*.

**ORDONNER**, v. a. Ranger, disposer, mettre en ordre. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.

**ORDRE**, f. m. Arrangement, disposition des choses mises en leur rang. *Oratio; e amaro*.



**ORDRE**, *del. grez.* On appelle ordre de bataille, l'arrangement des troupes d'une armée, suivant lequel elles doivent être rangées un jour de bataille. *ordine, ordinanza di battaglia.* Et on dit, que des troupes marchent en ordre de bataille, pour dire, qu'elles marchent dans l'ordre porté par cet état, & que les rangs & les intervalles, comme en un jour de combat, *ordinanza, marcia in battaglia.* On dit aussi, que des troupes marchent en ordre de bataille, pour dire, qu'elles marchent dans l'ordre porté par cet état, & que les rangs & les intervalles, comme en un jour de combat, *ordinanza, marcia in battaglia.* On dit aussi, que des troupes marchent en ordre de bataille, pour dire, qu'elles marchent dans l'ordre porté par cet état, & que les rangs & les intervalles, comme en un jour de combat, *ordinanza, marcia in battaglia.*

**ORDRE**, *del. grez.* On appelle ordre de créancier, l'état qu'on donne de tous les créanciers d'un homme, d'une succession, pour les payer suivant leur hypothèque. *Nota graduata de creditoribus.* On dit aussi, la situation, l'état d'un homme, par rapport à sa fortune, à ses affaires, &c. *ordine, stato.* Mal en ordre, *in disordine; en ordre, in ordine.* En ce sens, on dit d'un homme dont les affaires sont bien traitées, qu'il est un homme d'ordre, qui aime l'ordre. *Egli è un uomo ben trattato, in buona fede; che ama l'ordine; ama di grado.* Il se dit aussi de l'état où est une maison, un jardin, &c. *Buon o cattivo, stato, ordine d'un giardino, d'una casa, &c.* On dit mettre ordre, contre ordre, appeler ordre, pour dire, pourvoir. *Mettere, o porre ordine; preparare, accomodare, mettere in posto.* S. Ordre, se dit aussi en parlant des Anges. Les ordres des Anges, pour dire, les différents ordres des Anges. *ordine, gradi degli Angeli.* S. On dit fig. un esprit du premier ordre, pour dire, un esprit sublime & bien au-dessus du commun. *Ingenio del primo ordine di prima vista.* S. Ordre se dit aussi des Corps qui composent un État. Il y a voit à Rome l'Ordre des Sénateurs, l'Ordre des Chevaliers, l'Ordre des Prêtres. L'Ordre de l'Épiscopat, l'Ordre de la Noblesse, & le Tiers-État. *L'ordine Ecclesiastico, de Nobilitate, & del Tercer ordine.* S. On dit dans l'Église, l'Ordre Hiérarchique, pour marquer les différents degrés de dignité, d'autorité & de juridiction. *La Gerarchia Ecclesiastica.* S. O dre, signifie aussi devoir, règle, règlement, discipline, &c. *Comandamento d'un Superiore. Ordine; comando; disciplina.* S. Ordre, signifie aussi, le commandement d'un Supérieur. *Ordine; comando; disciplina.* S. Ordre, signifie aussi, le mot que l'on donne tous les jours aux gens de guerre, pour distinguer les amis d'avec les ennemis. *Nome; motto.* S. On dit parmi les Banquiers & gens d'affaires, vous payerez à un tel, ou à son ordre, pour dire, vous payerez à un tel, ou à celui qui lui substituera en sa place. *Pagherete a un tale, o al suo ordine, &c.* Et on appelle ordre, la cession ou transport que le propriétaire d'une lettre de change, d'un billet, &c. en fait à un autre, & qu'il écrit au dos des termes. Pour moi, payez à... valeur requise d'ordre. *L'ordine.* S. Ordre, signifie aussi une Compagnie de certaines personnes qui sont vœux, ou qui s'obligent par serment, de vivre sous certaines règles, avec quelque marque extérieure qui les distingue. *Ordine; Congregazione di Religiosi.* S. Ordre, se prend aussi pour le collier, le ruban, ou autre marque d'un Ordre de Chevalerie. *Tracolla; insegna d'un Ordine militare.* S. Ordre, signifie aussi, un des sept Sacramens de l'Église, par lequel celui que l'Évêque a consacré, reçoit la puissance de faire les fonctions ecclésiastiques. *Ordine.* S. Ordre, en terme d'Architecture, se dit de certaines proportions & de certains ornemens qui suivent la règle la colonne & l'entablement. *Ordine d'architetture.* S. En sous-ordre, façon de dire, subalterne, Subordonné. V. S. On appelle créancier en sous-ordre, celui qui a une créance sur le Créancier qui fait actuellement une fourniture. *Creditore d'un Creditore attualmente litigante.*

**ORDURE**, *del. grez.* Il se dit des extrêmes & des suites impures du corps. *Pruritus; immodestia; spurcizia; judicium; ludicium; immodestia; spurcizia; ludicium.* S. Ordure, terme général qui se dit de la poussière, du duvet, de la paille, & de toutes les petites choses mal-propres qui s'attachent aux habits, aux meubles, &c. *Spurcizia; ludicium; judicium; spurcizia; ludicium; immodestia; spurcizia; ludicium.* S. Il se dit aussi de tout ce qui rend un appartement, une cour sale & mal-propre. *Spurcizia; immodestia.* S. Ordure, signifie aussi, corruption dans les mœurs. *Ludicium; spurcizia; spurcizia; ludicium; immodestia; spurcizia; ludicium.* S. Il se dit aussi, pour signifier des paroles obscènes. Il est sam. *Disputa; obscenitas; ludicium; immodestia; immodestia; spurcizia.*

**ORDURIER**, *del. grez.* adj. Qui se plaît à dire des ordures, des paroles sales & déshonnêtes. Il se dit aussi substantivement. C'est un ordurier. Il est du style familier. *Scurrus.*

**ORÉE**, *del. grez.* f. f. Le bord, la lisière d'un bois. Il est vieux. *Ed entrà, e uscì d'un bosco.*

**OREILLARD**, *ARDE*, *del. grez.* adj. Il se dit d'un cheval, d'une jument dont les oreilles sont longues, basses, pendantes, ou mal plantées. *Cavallo rojano.*

**OREILLE**, *del. grez.* f. f. L'organe de l'ouïe, avec tout ce qui contribue à l'ouïe au-dessus, & tout le cartilage du dehors. *Orecchia, ou orecchio.* S. On dit qu'un homme a bonne oreille, l'oreille bonne, subti-

le, l'oreille fine, pour dire, qu'il entend aisément le moindre bruit. *Aver buon orecchio; aver l'orecchio fine.* Et qu'il a l'oreille dure, qu'il est dur d'oreilles, qu'il a une dureté d'oreille, pour dire, qu'il entend difficilement. *Esser duro d'orecchio.* S. On dit qu'une chose chatouille, batte, charme l'oreille, pour dire, qu'elle fait plaisir à entendre. *Intinguere; scalficare; battere l'orecchio.* S. Et on dit, dans un sens contraire, qu'une chose blesse, offense, choque, corrompe l'oreille. *Offendere l'orecchio.* S. On dit, prêter l'oreille, pour dire, être attentif, ou écouter favorablement. *Prestare, o prestare orecchio; udire volentieri.* S. On parle d'une personne qui cache soigneusement les secrets qu'on lui confie, les remémorantes qu'on lui fait, on dit fin, que cela lui entre par une oreille, & lui sort par l'autre. *Entrare per un orecchio, e uscire dall'altro.* S. On dit fig. & sam. fermer l'oreille à quelque discours, pour dire, ne vouloir pas l'écouter; & sam. faire la sourde oreille, pour dire, faire semblant de ne pas entendre ce qu'on nous dit, & n'y avoir point d'égard. *Far orecchia di maranta; far le orecchie di non intendere.* S. On dit fig. avoir l'oreille d'un Prince, d'un Ministre, &c. pour dire, avoir un accès libre auprès de lui, & en être écouté favorablement. *Aver l'orecchio d'un Principe, d'un Ministro.* S. On dit aussi fig. & sam. souffler aux oreilles de quelqu'un, pour dire, lui fagoter secrètement quelque chose de mauvais, ou à mauvaise intention. *Soffiare; soffiare; soffiare altrui; negare orecchio.* S. On dit prov. & en mauvaise part, corner aux oreilles de quelqu'un, pour dire, vouloir persuader quelque chose à quelqu'un, à force de lui parler continuellement. *Soffiare; soffiare; soffiare negli orecchi.* S. On dit familièrement déshonorer les oreilles à quelqu'un, pour dire, le mettre en censure par quelque discours qui le blesse. *Disonorare gli orecchi.* S. Oreille, quelques fois se prend familièrement pour cette partie cartilagineuse qui est au dehors & à l'entour du trou de l'oreille. *Orecchio.* S. On dit fig. & prov. froter les oreilles à quelqu'un, pour dire, battre. Il est pap. V. Batre. S. On dit dans le même sens, donner sur les oreilles à quelqu'un. Il est sam. *Dar sul orecchio.* S. On dit fig. & pap. d'un vin excellent, que c'est du vin d'une oreille, parce que ceux qui en boivent, pensent une oreille en face d'apparition. *Vino eccellente, ottimo, prelibato.* Et l'on dit au contraire d'un mauvais vin, que c'est du vin de deux oreilles, parce que ceux qui en boivent, frotent la tête pour marquer qu'ils ne le trouvent pas bon. *Vino cattivo, pessimo.* S. Oreille se dit aussi fig. de plusieurs choses qui ont quelque ressemblance avec la figure de l'oreille. *Orecchia; orecchio.* S. Oreille de mer, nom d'une espèce de coquillage. *Orecchia marina.* S. Oreille, se dit encore, en T. de Botanique, des appendices qui se trouvent à la base de certaines feuilles, ou de quelques pétales. Les Botanistes donnent quelquefois le nom d'oreilles ou d'oreillettes, à ces sortes d'appendices. *Orecchia; orecchio.* S. Oreille de femme, f. f. Plante dont on tire une huile précieuse. La plus connue pousse quelques tiges rampantes, velues & couvertes de petites feuilles arrondies. Ses fleurs sont disposées en rose. On l'appelle aussi *Morue*. *Orecchia di donna.* S. Oreille d'âne, Voyez *Coquille*. S. Oreille de lévrier, ou Épervier, ou Perce-Feuille, plante qui porte plusieurs tiges assez hautes, & dures en place & ramées. Ces tiges portent de petites ombelles dont les fleurs sont en rose. *Morue.* S. Oreille d'âne, ou Cortale, f. f. Petite plante dont la fleur est pressée en des cornues. On lui donne ce nom, parce qu'on trouve quelque ressemblance entre la fleur & l'oreille de cet animal. *Cortale; orecchia di asino.* Oreille d'homme, V. *Bret.* S. Oreille de Jésus, Terme de Botanique. Espèce de champignon qui croît au bas des vieilles farines. *Orecchia di Gesù.* S. Oreille de l'autre, T. de Médecine. C'est la lésion des pattes de l'autre. *Orecchia dell'altre.* S. Oreille de lièvre, T. de Médecine. Une velle membrane en oreille de lièvre, est une velle lièvre, ou à l'ers point, ce qui la rend différente des velles à traits carrés. *Vela lièvre.*

**OREILLE**, *del. grez.* adj. T. de Blason. Il se dit des positions & des coquilles dont les oreilles produisent. *Orecchia.*

**OREILLER**, *del. grez.* f. m. Couffin servant à soutenir la tête quand on est couché. *Guanciale; capiziale.*

**OREILLE**, *del. grez.* V. *Perce-oreille.*

**OREILLETTE**, *del. grez.* f. f. Petit cercle d'or ou d'autre métal, dont les Dames qui ne veulent pas se faire percer les oreilles, se servent pour y attacher leurs boucles, leurs pendans d'oreilles. *Orecchini; pendente.* S. On dit en T. d'Anatomie, les oreillettes du cœur, pour dire, les oreilles du cœur. *Auricula del cuore.*

**OREILLONS**, ou **ORILLONS**, *del. grez.* f. m. pl. On appelle ainsi vulgairement les tumeurs des paupières, parce que ces glandes sont voisines des oreilles. *Orecchini.*

**OREMUS**, *del. grez.* f. m. prs du Latn. Frière, craillon. Il est sam. *Oremus.*

**ORÉON**, *del. grez.* f. m. T. de Médecine. V. *Pile.*

**OREXIE**, *del. grez.* f. f. T. de Médecine. Appétit presque continu dans l'état de santé, & qui n'est accompagné

d'aucun fâcheux symptôme, comme dans la fièvre camée & la brûlure. *Orexia.*

**ORFÈVRE**, *del. grez.* f. m. Ouvrier & Marchand qui fait & qui vend de la vaisselle d'or & d'argent, & toute autre vaisselle de la même matière. *Orefice; Orfeo.*

**ORFÈVRE**, *del. grez.* f. f. L'art des Orfèvres. *Orefice; l'arte dell'Orefice.* S. Il signifie aussi l'ouvrage fait par l'Orfèvre. *L'opera d'Orefice.*

**ORFÈVRE**, *del. grez.* f. f. Espèce d'oiseau nocturne, que le peuple croit de mauvais augure. *Frogna; frangone.*

**ORÉROI**, *del. grez.* f. m. Nom qu'on donnait autrefois aux corbeilles tissées d'or, & qui s'est conservée dans l'Église, pour signifier les paremens d'une chappe, d'une chasuble. *Ricamo.*

**ORGANE**, *del. grez.* f. m. Partie du corps, servant aux fonctions & aux opérations de l'animal. *Organo.* S. On dit pareillement d'une personne qui a la voix nette & forte, qu'elle a un bel organe, un bon organe. *Egli ha un buon organo, una bella voce.* S. Organe, se dit fig. des personnes dont le talent se fait pour déclarer les volontés, de ceux qui entendent & par le moyen desquels on fait quelque chose. *Organo; mezzo; strumento.*

**ORGANEAU**, ou **ARGANEAU**, *del. grez.* f. m. T. de Marine. Anneau de fer où l'on attache un cable. *Occhio, e anello di ferro.*

**ORGANIQUE**, *del. grez.* adj. T. de Physique. Corps organique, qui n'a guère d'usage qu'en cette phrase. Corps organique, qui se dit du corps de l'animal, en tant qu'il agit par le moyen des organes. *Corp. organico.*

**ORGANISATION**, *del. grez.* f. f. La manière dont un corps est organisé. *Organizzazione.* S. On dit aussi par extension, l'organisation des plantes. *L'organizzazione, o scissione delle piante.*

**ORGANISÉ**, *del. grez.* adj. T. V. le verbe.

**ORGANISER**, *del. grez.* v. a. Former les organes. *Organizzare; intessere; formar gli organi.* Il est aussi réciproque. *Organizzarsi.* S. Organiser, signifie encore, noter, unir une petite orgue à un clavecin, ou à quelque autre instrument semblable, en sorte qu'en abaissant les touches de cet instrument, on joue sur l'orgue en même temps. *Organizzare un organo a un clavicembalo.*

**ORGANISTE**, *del. grez.* f. m. Celui dont la profession est de jouer l'orgue, ou celui qui le construit. On le dit aussi au féminin. *Organista; organista; organista d'organo.*

**ORGANISIN**, *del. grez.* f. m. T. de Manufacture. Il se dit de la sorte toute qui a mille dents par le moulin. *Organo; organo; organo d'organo.*

**ORGANISINE**, *del. grez.* f. f. T. V. le verbe.

**ORGANSINER**, *del. grez.* v. a. Tordre la soie, & la faire passer deux fois au moulin. *Torcere la seta a foglia d'organino.*

**ORGASME**, *del. grez.* f. m. Terme de Médecine. Affection, mouvement des humeurs qui cherchent à s'évacuer. *Orgasmo.*

**ORGE**, *del. grez.* f. f. Sorte de grain assez connu, du nombre de ceux qu'on appelle menas grains, & qui se sème ordinairement en Mars. *Orgo.* S. On dit prov. faire les orges, faire bien les orges, pour dire, faire son profit, faire bien ses affaires. Il est familier. *Far bene i suoi affari.* S. On dit, de la broderie, de la tresse à grains d'orge, pour dire, de la broderie, de la tresse travaillée en façon de grains d'orge. *Ricamo, e a grain d'orgo, a spinacelle.* S. Orge, est aussi un mafalin, mais dans cette seule phrase. Orge mondée, qu'on se dit des grains d'orge qui ont bien nettoyés & bien préparés. *Orgo mondato.* S. On appelle aussi orge mondé, une farine faite avec ce grain mondé. *Orgo.*

**ORGELET**, *del. grez.* f. m. Sorte de bouton rattaché à la tige, avec du linge, du sucre, des amandes, & de la graine pilée des quatre semences froides. *Orgoletto.*

**ORGELET**, *del. grez.* T. de Chirurgie. V. *Orgeillet.*

**ORGES**, *del. grez.* f. pl. Fèves confectées à Bacchus. *Orges fete in onore di Bacco.* S. On entend aussi par ce mot, des débris de table; & en ce sens, il a un singulier comme un pluriel. *Orges.*

**ORGES**, *del. grez.* f. m. **ORGES** au pl. f. f. Instrument de Musique à vent, composé de divers tuyaux de différentes grandeurs, d'un ou de plusieurs claveirs, & de soufflets qui fournissent le vent. *Organo.* S. Orge, se dit aussi d'un jeu où les orgues sont placées dans une Église. *Organo.* S. On appelle en Musique, point d'orgue, un trait de chant arbitraire & recherché que les Musiciens exécutent, principalement en Italie, à la fin d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo marino.* S. Orgue, se dit aussi d'une espèce de herse avec laquelle on lève les portes d'une Ville attaquée. *Orgo di ferro.* S. On dit aussi d'un air de musique vocale ou instrumentale. *Punto d'organo.* S. Orgue de mer, (substance pierreuse qui croît dans la mer sur le rocher. C'est un assemblage de petits tuyaux rangés par étages les uns contre les autres. Elle est propre à attirer les hématites. *Organo*















ôte ordinairement les pays froids, & qui se retire dans les montagnes & dans les forêts. *Orso*, *s.* On dit d'un enfant d'une forme & mal-fait, ou d'un homme méfiant, brutal, mal-élevé, que c'est un ours mal-léché. *Egli è un orso mal-leccato*, *s.* On dit d'un homme qui est fort veul, ou d'un homme qui fait la forer, que c'est un ours. *Egli è un orso*, *s.* On dit d'un homme qui se laisse gouverner entièrement par un autre, qui abuse de sa facilité, qu'il se laisse mener par le nez comme un ours. *Egli si lascia menare per le natiche come un orso*, *s.* On dit d'un homme qui ne faut pas vendre la peau de l'ours avant qu'il soit pris, pour dire, qu'il ne faut pas se flatter trop légèrement d'un succès favorable dans une entreprise difficile & hasardeuse. *Vender la pelle dell'orso*.

**OURSE**, *f. f.* La femelle de l'ours. *Orsa*; *la femina dell'orso*. *s.* On donne le nom d'ourse, à deux confessions de l'Épiscopat bordel, qui sont proches du pôle arctique, & dont l'une s'appelle la grande ourse, & l'autre la petite ourse, dans la seconde desquelles se trouve l'étoile polaire. *L'orscide è la madre e l'orsa minore*. Et de là vient qu'en Poésie, ourse se prend quelquefois pour la So-plicité. *V.*

**OURSIN**, *f. m.* Nom d'une classe de coquillage de mer. *Riccioli di mare*.

**OURSON**, *f. m.* Le petit d'un ours. *Orsacchiolo*; *orsacchio*; *orsellino*.

**OURVARI**, *f. f.* de Vénère. Cri pour faire retourner les chiens, quand le cerf a fait retour. *Voci con cui si richiama il cerro, allorché il cerro ha fatto volta*.

**OUTARTE**, *f. f.* Gros oiseau de beau plumage, qui vit ordinairement dans les plaies. *Oca grandis*, *cracca*.

**OUTARDEAU**, *f. m.* *Fascel*. Nom que l'on donne aux jeunes ourdes. *Oca grandis juvenis*; *picaia cracca*.

**OUTIL**, *f. m.* Tout instrument dont les Artisans, les Laboureurs, les Jardiniers, &c. se servent pour le travail. *Strumento*. On dit pour un méchant ouvrier ne saurait trouver de bons outils; & qu'un bon ouvrier se sert de toute sorte d'outils.

**OUTILLÉ**, *EE*, adj. Qui a des outils. Il ne s'emploie guère qu'avec les adjectifs bien ou mal. Il est fait. *Bene*, *o mal provveduto di strumenti*.

**OUTRAGE**, *f. m.* Injure atroce. *Oltraggio*, *ingravis atroce*; *sporcheria*; *accusato*; *villania*; *insulto*; *offensa grave*.

**OUTRAGÉ**, *EE*, part. V. le verbe.

**OUTRAGEANT**, *ANTE*, adj. Qui outrage. Il ne se dit que des choses. *Oltraggente*; *villano*.

**OUTRAGER**, *v. a.* Ouzer cruellement, faire outrage. *Oltraggiare*; *fare oltraggio*; *trattare villanamente*.

**OUTRAGEUSEMENT**, *adv.* Avec outrage, d'une manière outrageuse. *Oltraggiosamente*; *villanamente*.

**OUTRAGE**, *f. m.* Il sign. he quelquefois avec excès, à outrance. *V.* Outrance.

**OUTRAGEUX**, *EUSE*, adj. Qui fait outrage. *Oltraggioso*.

**OUTRANCE**, *f. f.* Il n'est en usage qu'en ces manières de parler adverbiales: À outrance, à toute outrance, pour dire, jusqu'à l'excès. *Fuor di modo*; *craximo*; *eccelsamente*. *V.* Excessivement.

**OUTRANCE**, *f. f.* On appelloit autrefois, combat à outrance, un duel qui ne devoit se terminer que par la mort d'un des combattants. *Duello fino all'ultima sangue*.

**OUTRE**, *f. f.* Peau de bœuf accommodée pour y mettre des liqueurs, comme du vin, de l'huile, &c. *Ora*; *cro*.

**OUTRE**, Préposition de lieu. Au-delà. Il n'est en usage, comme préposition de lieu, que dans certaines mœurs composées, comme, outre-monts, outre-mer, &c. *Outre*; *di là*. Il est aussi adverbial, & il s'emploie tant au propre qu'au figuré. *Oltre*; *più là*; *più innanzi*. *s.* D'outre en outre, *adv.* De part en part. *Da parte a parte*; *di banda a banda*.

**OUTRE**, préposition, signifie aussi, par-dessus. *Ora*; *di più*. *s.* Outre & par-dessus, façon de parler qui n'a d'usage qu'en matière de Pratique, de Finance & de Négoce. *Di più*; *di sopra*.

**OUTRE**, *adv.* De plus, davantage. Il vieillit. *In oltre*; *di più*.

**OUTRÉ**, *EE*, part. V. le verbe. *s.* On dit aussi qu'un homme est outré, qu'il est outré de douleur, de dépit, de colère, &c. pour dire, qu'il est pénétré, transporté de douleur, de dépit, de colère, &c. *Adolorato assai*; *indispettito*; *irato feramente*, &c. *s.* On dit aussi, une pensée outrée, des sentiments outrés, la morale outrée, le caractère de ce personnage est outré, pour dire, qu'ils passent les bornes, les limites de la raison. *Che eccede i limiti della ragione*.

**OUTRECUIDANCE**, *f. f.* Présumption, témérité. Il est vieux. *Tracanzza*; *temerità*, *cc*. *V.* Témérité, Présumption.

**OUTRECUIDÉ**, *EE*, adj. Présumptueux, téméraire. *Temerario*; *presuntuoso*; *audace*.

**OUTREMENT**, *adv.* D'une manière outrée. *Eccelsamente*; *eccelsamente*; *stratichosamente*; *insolatamente*.

**OUTREMER**, *f. m.* Couleur bleue, faite avec le lapis pulvérisé. *Azzurro*; *citramarino*.

**OUTRE-MESURE**, *v. Mesure*.

**OUTRE-MOITIÉ**. Ce qui est au-delà de la mesure. Dans le commerce la léison outre-moitié s'ajoute pour faire revenir un acheteur contre le contrat d'une chose achetée. *Più della metà*.

**OUTRE-PASSE**, *subst. m.* T. d'Eaux & Forêts. Abatteur qui fait l'Adjudicataire d'une coupe de bois au-delà des limites qui lui ont été marquées. *Taglio d'un futo fatto oltre i limiti assegnati*.

**OUTRE-PASSÉ**, *EE*, part. V. le verbe.

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

**OUTRE-PASSER**, *v. a.* Aller au-delà de...

cés au dehors d'une Place. *Opera*; *lavoro*. Ouvrage à corne. *Opera a corni*. Ouvrage à couronne. *Opera a corona*, &c.

**OUVRAGE**, *EE*, part. Il ne se dit proprement, que de certains ouvrages qui demandent beaucoup de travail de la main; comme font les ouvrages de damoiseau, de ni-grane & de broderie. *Articchiato*; *trasmontato*; *trasmontato*; *trasmontato*; *trasmontato*.

**OUVRAGER**, *v. a.* T. de Manufact. C'est travailler un ouvrage de divers ornements. *Ornare*; *figurare*; *figurare*; *figurare*; *figurare*; *figurare*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.

**OUVRANT**, *ANTE*, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: A votre ouvrant, pour dire, au temps que l'on ouvre la porte d'une Ville. *A apertura delle porte*; *all'aperta delle porte*.



*Quella pira, quell' ufo non s' apre mai. Il est inutile. Cette pira ne s'ouvre pas facilement. Quell' ufo non s' apre facilmente. 5. Un dit que les neurs s'ouvrent au soleil, pour dire, qu'elles s'éclaircissent. *Schindels, apert, éclaircissement.**

OUVROIR, f. m. Lieu où quelq. Ouvriers travaillent. *Leur atelier.*

OXALME, f. m. T. de Medec. Les Médecins Grecs nommoient aussi du vinaigre impérial de Galienne, ou de sel marin dissous dans de l'eau. *Galien.*

OXIACANTHA, f. m. Arbrisseau d'Espagne, qu'on appelle aussi Asbeste. V. *Asbeste.*

OXYEDRE, f. m. T. de Bot. C'est une espèce de cœquerier. *Oxyedra.*

OXYCRAT, f. m. Mélange d'eau & de vinaigre. *Oxycrata.*

OXICRATER, v. n. Laver avec de l'oxycrat. *Lave avec oxycrat. 5. Dissoudre avec du vinaigre. Schindels oxycrat.*

OXYCRÉUM, f. m. T. de Pharmec. Composition qu'on emploie en emplâtres, qu'on fait honorer pour les fractures, & pour procurer la formation des os. *Oxycreum.*

OXYFRAGE, adj. T. de Med. C'est un remède qui brise & adoucit les pointes des fels acides qui font dans le corps. *C'est adoucir le fel acide du corps.*

OXYGONZ, adj. de t. g. T. de Géométrie. Il se dit principalement d'un triangle qui a tous ses angles aigus. *Oxygonus.*

OXYMEL, f. m. Espèce de miel acide. C'est un mélange de miel & de vinaigre. *Oxymela.*

OXYREGMIE, f. f. T. de Med. Aggravé de l'acide de l'ellénisme qui cause des rapports. *Oxyregmia; acutudo nello stomaco.*

OXYRHODIN, f. m. Liniment d'huile rosat, ou de quelq. autre huile convenable, & de vinaigre rosat. *Oxyrhodina.*

OXYS, f. m. T. de Bot. Plante dont on connaît plusieurs espèces. *Triglochin arvense; fuscigunda; fuscigunda.*

OXYSACCARUM, f. m. Mélange de sucre & de vinaigre, dont il résulte une sorte de syrop. *Oxysaccarum; fuscigunda.*

OYANT, ANIF, adj. T. de Fraticque. Celui qui est à qui on rend un compte. *Oyanti; c'est à qui on rend compte.*

OZÈNE, f. m. Ulcère putride du nez qui exhale une odeur très-viciée. *Ozema; ulcera putrida sine odore.*

## P

**P**, Lettre consonne, la seizième de l'Alphabet Français. Il est f. m. un grand P, en petit P, quand H suit la lettre P, ces deux consonnes se prononcent comme F.

PACA, f. m. Animal du Brésil qui ressemble à un cochon de lait. *Paca.*

PACAGE, f. m. Lieu propre pour nourrir & engraisser les bœufs. *Pacage; pastura.*

PACAGER, v. n. T. de Coutume. Partie, Partager. V. ces mots.

PACAL, f. m. Arbre d'Amérique, dont les rendus mêlés avec du safran, servent les dactyles & les feux volages. *Albero Americano.*

PACE, v. In pace.

PACFI, ou PAFI, f. m. T. de Marine. Le grand pach, c'est la grande voile, la plus basse voile qui est au grand mât. *Papafio. 5. Le petit pach, c'est la voile de Maître. V. ce mot.*

PACHYNTIQUES, adj. T. de Med. Rendues inégales, ou d'une nature épaisse, mais d'ailleurs saines. *Inacutis.*

PACHÈRE, adj. det. g. T. d'Asie. C. qui annonce la paix. *Pachero.*

PACHICATEUR, f. m. Celui qui pacifie, qui apaise les troubles d'un État, les a fait sans d'une ville, d'une famille, les a ôtés des particuliers. *Pachicatore; pacifier.*

PACHICATION, f. f. Le rétablissement de la paix dans un État, après une dispute intestine. *L'appacimento; il pacificamento. 5. Il se dit aussi en parlant du son qu'on prend pour apaiser des disputes domestiques, ou des différends entre des particuliers. L'appacimento; il pacificamento.*

PACHIER, v. n. V. le verbe.

PACIFIER, v. n. Appaiser, calmer en établissant la paix. *Pacificare; appacire; metter la pace; calmare; appacire; paciere. 5. Il se dit aussi de la mer & des vents. Tranquillare; assestare; calmare.*

PACIFIQUE, adj. de t. g. Qui aime la paix. *Pacificus; tranquillus; clemens. 5. La mer pacifique; la mer qui est au couchant de l'Amérique. Tranquilla.*

PACIFIQUEMENT, adv. D'une manière pacifique. *Tranquillamente; Pacificamente.*

PACOS, f. m. T. d'Hist. nat. Animal du Pérou, qui est aprouvé, & qui pousse beaucoup de laine extrêmement fine. *Paca.*

PACOSEROCA, f. f. Plante du Brésil & de la Martinique, dont le fruit donne une belle teinte rouge, & la racine une belle teinte jaune. *Arbore del Brasil.*

PACOTILLE, f. f. Petite quantité de marchandises qu'il est permis à ceux qui servent sur un vaisseau, d'y embarquer pour leur propre compte. *Quel fardello, o piccola quantità di merci che è permesso ad ogni Marinaio d'embarcare per se sopra una nave.*

PACTA CONVENTA, f. m. pl. Exécution Latine, que l'usage a consacré, pour signifier les conventions que le Roi de Poigne nouvellement élu, & la République, s'oblignent mutuellement d'observer & d'entretenir. *Pacta conventa, expressis in la rima che vole l'uso di cui si è convenuto.*

PACTE, f. m. Convention, accord. *Pacta; conventiones; accord; apponimento.*

PACTION, f. f. Mot qui vient. Voyez PACE.

PACTISER, v. n. Rich. Trév. T. de Frac. Faire un pacte ou une convention. *Pactare; pactum; pactingere.*

PADELIN, f. m. T. de Verrerie. C'est le grand pot, ou le creuset où on met la matière à vitrifier. *Pastella della fusa.*

PADOU, f. m. Ruban tissu moitié de fil & moitié de soie, ainsi appelé, parce que les premiers rubans de cette sorte qui paraissent en France, venoient de Padoue, Ville d'Italie. *Nastro d'aceto a fusa.*

PADOUAN, ou PADOUEN, f. m. Fâçage commun entre plusieurs, ou d'une paroisse. *Pastello comune; compasso.*

PADOUANE, f. f. T. d'Antiquaire. Nom que l'on donne à un nombre de médailles qui ont été particulièrement contraires d'autres l'Antique, par un Graveur de Padoue. *Padovana.*

PADOUANTAGE, f. m. Droit d'envoyer les troupeaux dans un Padouan. *Dritto di padoua.*

PAGAIR, f. m. Avion dont se servent les Sarrasins, pour faire nager leurs Frégates. *Sorta di remora o long' aglio, di cui si servono i Saraceni per le loro Fregate.*

PAGANALES, f. f. pi. Fêtes païennes que se faisoient autrefois dans les Tilles. *Feste di Paganella; Feste in onore degli Dei comparsi, che si celebravano in ogni Città.*

PAGANISME, f. m. Idolâtrie, Religion des Païens, culte des Faux Dieux. *Paganismo; Gentilismo; gentesismo.*

PAGE, f. m. Jeune Gentilhomme se servant auprès d'un Roi, d'un Prince, d'un Seigneur, &c. dont il porte la livrée. *Pagato. 5. En T. de Marine, on appelle pages, les garçons qui font dans la navire pour le négre, pour monter aux perroquets, & servir les Maîtres. Mazzo.*

PAGE, f. f. Un des côtés d'un feuillet de papier ou de parchemin. *Pagina; fuscata d'un libro, a carta. 5. Il se prend quelquefois pour l'écriture contenue dans la page même. Pagina.*

PAGNE, f. m. T. de Relation. Morceau de toile de coton, dont les Nègres & les Indiens, qui vont nus, s'enveloppent le corps depuis la ceinture jusqu'aux genoux, ou jusqu'au milieu des genoux. *Pagnone.*

PAGNON, f. f. Nom que l'on donne à un drap très fin, fabriqué à Sedan, auquel on a donné le nom du Fabricant. *Panno nero di Sedan detto Pagnone.*

PAGNONES, f. f. pi. T. d'Art mecen. Pièces de bois qui forment la fosse où le toner d'un moulin, & auxquelles les sauteurs font asseoir. *Pagnoni.*

PAGNOTE, f. m. Foltron, fâche. *Pagnone; dispendio; dispendio; pagnone. 5. On applique à la guerre, Mont-pagnote, un lieu élevé, & dans une distance assez grande, pour qu'on puisse, sans aucun péril, regarder de là un combat, une attaque. Il Monte della Pagnote.*

PAGNOTERIE, f. f. Adm. de pagnote. Il est f. m. C. d'adm. de pagnote. *Pagnoteria.*

PAGODE, f. f. Terme qui vient des Indes Orientales, où il signifie un Temple d'Idoles. *Pagoda; Tempio di gli Indiani. 5. Il se prend aussi pour l'édifice qu'on adore dans le Temple. Pagoda; Idolo dell'Indiani. 5. On appelle encore pagode, de petites figures ornées de pacelins, & qui sont souvent ornées de la robe de la famille. Il se prend la tête d'une pagode. Fedi m. il capo come un pagoda, e me un pagoda, la face la pagoda. Echi fu la turbanza. 5. Pagode, monnaie d'or en usage dans les Indes, qui vaut à peu près unécu d'or. *Paga di, fusa di moneta d'oro dell'Indiani.**

PAGRE, f. m. T. d'Hist. nat. Huit d'un poisson qui ressemble à une petite sautoie par le temp

de corps, par le nombre & la position des nageoires, mais il en diffère par la couleur & par la queue. *Sorta di pesce alquanto simile a una piccola orata.*

PAGUL, ou T. f. m. T. d'Hist. nat. Espèce de PAGURUS, 5. Cancer de la Méditerranée. Il y en a qui pèsent jusqu'à dix livres. *Granciporo; paguro.*

PAÏEN, ENNE, adj. Idolâtre, adorateur des faux Dieux, des Idoles. *Pagano; Gentile; infedele; idolo. 5. Il ne se dit plus aujourd'hui, que par opposition à Chrétien. & on ne l'emploie qu'en parlant des anciens peuples, comme les Égyptiens, les Grecs & les Romains, qui demeurent idolâtres après la publication de l'Évangile. Pagano; Gentile.*

PAILLARD, ARDE, adj. Luxurieux, impudique. *Luffaro; libidinoso; puttanero; bordelliere. Ce mot n'est guère en usage, & les honnêtes gens évitent de s'en servir. Il est libre aussi bien que les débauchés. Puttanero; bordelliere; luffaro; libidinoso.*

PAILLARDER, v. n. Commettre le péché de pail-lardise. Il est vieux, & les honnêtes gens ne s'en servent point. *Puttaneggiare; bordelliere.*

PAILLARDISE, f. f. Luxure, péché d'impureté. *Luffaria; luffaria; libidine; impudicitia.*

PAILLASSE, f. f. Amas de paille entassée dans de la toile, pour servir à un lit. *Fascina; pagliericcio. 5. Il signifie quelquefois la toile où la paille est enfermée. Il fuscina. 5. Paillasse, T. d'Architecture. C'est près de la cheminée d'une cuisine, un solide de brique ou de maçonnerie, de la longueur d'environ six pieds, sur deux ou trois de large, & de neuf à dix pouces de hauteur, sur lequel on entasse les mets dans un degré de chaleur convenable, avant d'être servis sur la table. Fornello della cucina.*

PAILLASSON, f. m. Sorte de paillasse plate & pi-quée entre deux courts, qu'on met au-devant des fenêtres, pour garantir une chambre du soleil, du bruit, &c. *Paillasse; fusa. 5. Il se dit aussi d'une quantité de paille qui est étendue avec de la ficelle, le long de quelques perches, & dont les Jardiniers se servent pour garantir leurs espaliers de la gelée. Fuscina. 5. Paillason, T. d'Orfèverie. C'est un amas de nattes de paille tressées en rond en commençant au centre, & qui fait à la circumference; il sert à rompre l'effet du marteau, lorsque l'on travaille sur l'enclume. Fuscina.*

PAILLE, f. f. Le tige & l'épi du blé, du seigle, de l'orge, quand le grain en est déhenné. *Paglia; Bria di paglia; Brucolo; trifoluzzo. 5. On appelle paille d'avoine, la balle du grain que l'on enlève par le van ou par le cribble. Palla; loppa; fusa. 5. On dit proverbialement & figurément, selon le style de l'Évangile, voir une paille dans l'œil de son prochain, & ne voir pas une poutre dans le sien, pour dire, remarquer jusqu'aux moindres défauts d'autrui, & ne pas voir les siens propres, quelques grands n'il soient. Effer oculo se brucolo a l'œil, e non veder le travicelle. 5. On appelle homme de paille, un homme de néant, de nulle considération; & cela se dit plus particulièrement de ces gens qui prêtent leur nom, & qu'on fait intervenir dans une affaire, quoiqu'ils n'y aient point de véritable intérêt. Uomo di paglia. 5. On dit figurément, d'une chose qui commerce avec ardeur, avec violence, & qui est de peu de durée, que c'est un feu de paille. Fusa di paglia. 5. On dit figurément & proverbiallement rompre la paille avec quelqu'un, pour dire, déclarer ouvertement qu'on n'est plus son ami. Romper l'amizizia. 5. On dit, tirer à la courte paille, pour dire, tirer au sort avec des brins de paille d'une longueur inégale. Giuoco alla brucola; tirare a sorte. 5. Paille se dit aussi d'un certain échant de blason dans la fuson des métaux. On le dit surtout du fer & de l'acier. Gallinella; crepatura in lungo. 5. On dit aussi, qu'il y a une paille dans un diamant, qu'on diminue à une paille, lorsqu'il y a un défaut qui en diminue l'éclat. Sordido, o nero difetto che diminuisce lo splendor del diamante. 5. Paille de fer, T. de Forge. Ce sont des espèces d'écailles qui tombent de ce métal quand on le forge à chaud; elles servent à faire le noir, & quelques autres couleurs des peintures par verre. Scaglia di ferro. 5. Pailles de bitres, T. de Marine. Ce sont de longues queues de fer qu'on met à la tête des bitres pour tenir le cable ferme. Chiusura delle borse.*

PAILLE, ÉE, adj. T. de Blason. synonyme de PAMPÉ. Il se dit des fleurs, praux, & autres pièces bizarres de diverses couleurs. Picchiato, e cbiarzato di vari colori.

PAILLE EN CUL, FÊTU EN CUL, f. m. Oiseau de trop que l'on a de mer. Sorte d'oiseau à peu près de la figure d'un pigeon, mais plus gros & plus vigoureux, ayant des ailes fort grandes, quand elles sont déployées. Il ne se trouve que dans la Zone Torridale. *Sorta d'uccello simile a un piccione, ma più grosso e più forte che non l'usuale, e che non trovasi che nella Zona torridale.*

PAILLER, f. m. La cage d'une ferme où il y a des pailles, des grins. *Pastio; erpina. 5. On dit proverbialement, qu'un homme est sur son pailler, quand il est en lieu où il est le plus fort, comme dans*











*paga a' d'altre, non vilana. S. Il s'emploie aussi subst. Ce remède n'est qu'un palatif. Quelque rimedio non è che un palatif.*

**PALLIATION**, f. f. Déguisement, adion de palier. Il ne s'emploie qu'au figuré. *Palliamento; il pallio.*

**PALLIE**, ÉE, part. V. le verbe.

**PALLIER**, v. a. Déguiser, couvrir une chose qui est mauvaise, l'exposer en donnant quelque couleur favorable. *Palliare; ricoprire ingenuamente; in vestire; invecchiare; velare; coprire; ammantare; mascherare; imbellire; mantellare; imputare; imbiancare; e l'arte; ammantare.* S. En parlant de la cure d'une maladie, d'une plaie, on dit, pallier le mal, pour dire, ne le guérir qu'en apparence. *Palliare; guaire in apparenza.*

**PALLIO**, ou **PAILLO**, f. m. T. de Marine. La chambre d'un Ecuyer sur une galère. *La stanza dello scrivano sopra una galera.*

**PALLIUM**, f. m. Mort Lario, qui est usé en François. Ornement fait de la ne blanche, semé de croix noires, & écrit par le Pape ou l'envoyé aux Archevêques, pour marque de leur Jurisdiction. *Pallio.* S. Pallium, T. de Blason, signifie une espèce de croix, qui représente le Pallium. *Pallio.*

**PALMAIRE**, adj. T. d'Anat. C'est le nom de deux muscles, dont l'un s'appelle le long palmarre; & l'autre, le court palmarre. *Primare.*

**PALME**, f. f. Branche de palmier. *Palma.* S. Dans cette acception, on dit, qu'un homme a remporté la palme, pour dire, qu'il a remporté la victoire; & cela se dit, tant des avantages qu'on remporte dans un combat, que de ceux qu'on remporte dans une dispute, & dans quelque contestation que ce soit. *Palma; victoria; gloria.* S. On dit aussi, la palme du martyre, en parlant de la mort que les Martyrs ont soufferte, pour la confession de la Foi. *La palma del martirio.* S. Palmes, T. de Botan. Bours blancs qui sortent des feuilles avant la feuille, & de l'expansion dequelles les feuilles se forment. *Melje, o cuchi de jalei.* S. Palme, f. m. Espèce de mesure commune en Italie, & qui est de l'étendue de la main. *Palmo; spanna.* C'est aussi le nom d'une mesure en usage chez les Anciens. *Palmo.*

**PALME DE CHRIST**, f. f. Espèce de Ricin. V. Ricin.

**PALMER LES AIGUILLES**, Rich. C'est les applatir avec un marteau par l'extrémité par le bout opposé à la pointe, pour commencer à en former le chas. *Stracciare il capo d'un ago, per far la cruna.*

**PALMETTES**, f. f. T. d'Archit. Petites ornemens qui se taillent sur des queues nouées, & qu'on appelle ainsi, parce qu'ils sont faits en manière de feuilles de palmier. *Palme.*

**PALMIER**, f. m. Sorte d'arbre portant des fruits qu'on nomme dattes, & qui se vend guère que dans les pays chauds. *Palma; palmizio.*

**PALMIPE**, f. m. T. d'Ornatoire. On appelle ainsi tout oiseau à pied plat, dont les doigts sont joint par une membrane, comme dans les oies, &c. *Palmipede, che ha un pie piano come l'oca.*

**PALMISTE**, f. m. Sorte de palmier qui croît dans les lies Antilles. Il y en a de quatre sortes, dont la principale est nommée palmiste franc, & sert à grand nombre d'usages. Outre son fruit, il porte sous les feuilles une espèce de miel qu'on appelle chon palmiste, & qui a le goût de nos avoines. *Palmisto.*

**PALMITE**, f. m. Nom que l'on donne à la melle des palmiers. C'est une substance blanche comme du lait caillé, fort tendre, & d'un goût doux & agréable. *Cervello; melle della palma.*

**PALOMBE**, f. f. Oiseau de passage. Espèce de pigeon ramier des Provinces voisines des Pyrenées. *Palombo.*

**PALONNEAU**, f. m. T. de Charp. V. Palonnier.

**PALONNIER**, f. m. Pièce du train d'un carrosse, qui est jointe au train de devant ou à la volée, par un anneau de fer, ou par une chaînette de cuir, & sur laquelle les traits des chevaux sont attachés. *Bilancia; bilancino.*

**PALOT**, f. m. Terme de mépris, qui se dit d'un Villageois fort grossier. *Villanozone; villano zotico, o navone, o mervendone; villano.*

**PALOURDE**, f. f. T. d'Hist. nat. Espèce de coquillage de mer. *Sorta di conchiglia del genere della come.*

**PALPABLE**, adj. de r. g. Qui se fait sentir au toucher. *Palpatile; che si tocca, o che si può toccare.* S. Il signifie fig. fort évident, fort clair. *Chiarezza evidente; palpabile.*

**PALPABLEMENT**, adv. D'une manière palpable. *Evidentemente; chiaramente; distintamente.*

**PALPITANT**, ANTE, adj. Qui palpite. *Palpitante; che palpita.*

**PALPITATION**, f. f. Battement, mouvement déréglé & irrégulier du cœur. *Palpitamento; palpitazione; battimento; battimento; battimento; battimento di cuore.*

**PALPITER**, v. n. Se mouvoir d'un mouvement déréglé & fréquent. En cette acception, il n'a

guère d'usage que dans les phrases suivantes : La paupière lui palpita, le cœur lui palpita. *Palpitare.* S. Quand les parties intérieures des animaux ont viennent d'être tués, ont encore quelque mouvement, on dit qu'elles palpitent encore. *Palpitare; muoversi.*

**PALPLANCHE**, f. f. Pièce de bois qui garnit le devant des fondemens des pilons d'une digue, d'une jetée. *Traverso; palanca.*

**PALTOQUET**, f. m. T. de mépris, qui se dit d'un homme grossier. C'est un franc putoquet. Il est populaire. *Um grasso; rustico; sordido.*

**PALUS**, f. m. T. de Géographie. Marais. Il n'est plus en usage, que joint avec un nom propre de lieu, comme dans ces mots, les Palus Métoises, les Palus Fomprines. *Palude; le Paludi Metosi, le paludi Pontini.*

**PÂME**, ÉE, part. V. le verbe. S. En T. de Blason, il se dit d'un ponton qui a la queue beaute. *Spumante; spumante.*

**PÂMER**, v. n. ou se **PÂMER**, v. r. Tomber en défaillance. *Scendere; infiacire; cadere in deliquio; tramutare; venir meno.* S. On dit tam. pâmer de rire, le pâmer de rire, pour dire, rire bien fort. Et on dit, pâmer de joie, le pâmer de joie, pour dire, se laisser aller au transport de la joie. *Al vir della vita.*

**PÂMELET**, f. m. Mot Anglois, qui s'emploie quelquefois dans notre Langue, & qui signifie Brochure. V.

**PÂMOISON**, f. f. Détaillance, évanouissement. *Deliquio; pamento; tramutare; pamento; pamento.*

**PÂMPRE**, f. f. La feuille du ble, de l'orge, &c. *Le foglia del grano, dell'orzo, &c.*

**PÂMPINERME**, adj. T. d'Anat. On entend par vaissaux pampiniformes, les veines & les artères spermatiques contenues sous une enveloppe commune. *Pampiniforme.*

**PÂMPRE**, f. m. Branche de vigne avec les feuilles. *Pampino; pampino; pampino; pampino.* S. En Architecture, on nomme pampre, les branches de vignes dont on décore ordinairement les colonnes toiles. *Foglia di vite.*

**PÂMPRE**, ÉE, adj. T. de Blason, qui se dit des grappes de raisin attachées à la branche. *Pampino.*

**PAN**, f. m. On appelle ainsi, une partie considérable d'un vêtement, comme d'une robe, d'un manteau. *Lenzo d'un veste, d'un mantello.* S. Pan, se dit aussi d'une partie d'un mur. *Ala di muro.* S. Il se dit pareillement, d'un des côtés, d'une des faces d'un ouvrage de Mémoirerie ou d'Orfèverie, ou d'un corps de bâtiment à plusieurs angles. *Pancia; faccia; lato.* S. Pan, T. de Chasse. Sorte de filet, le même que le Panneau. V. S. On appelle pan de bois, un assemblage de charpente qui empêche le devant d'une maison. *Legname che forma la parte d'innanzi d'un casa.* S. Pan, T. de Comm. C'est une mesure de neuf pouces. Ce terme est fort connu en France, où la canne est de huit pans. *Palm.*

**PANACHE**, f. f. Remède universel. *Panacea; panacea.* On donne aussi ce nom à quelques autres préparations.

**PANACHE**, f. m. Assemblage de plumes d'aigrette, dont on orne un casque. *Pannachio.* S. On appelle aussi panache, la partie supérieure d'un lampé d'Église. *Il capo superiore d'un lampé.* S. Panache de mer, f. m. Plante qui croît sur les rochers, le long de la mer, & qui est d'un vert très tendre. Il y en a de différentes couleurs. *Recepta.* S. Panache, f. f. Écrite. On a donné ce nom à la lettre du Pan. *Pannazzo.* S. Panache, T. de Jardin. Ce sont des arbres de différentes couleurs, qui se mêlent à la couleur principale d'un fleur. *Specie di piante di colori.* S.

**PANACHE**, ÉE, part. V. le verbe. S. Il se dit aussi de certains oiseaux. *Maschio.*

**PANACHER**, le **PANACHER**, v. r. Il se dit de certaines fleurs, lorsqu'il vient à s'y former une nouvelle couleur, qui fait à peu près l'effet d'un panache. Il est aussi neutre dans la même acception. *Sereziarsi, o macchiarsi di più colori.*

**PANADE**, f. f. Sorte de mets fait de pain émié & long-temps mijonné dans du bouillon. *Panna; pan cotto.*

**PANADER**, le **PANADER**, v. r. Il n'a guère d'usage qu'en parlant d'une personne qui marche avec un air d'ostentation & de complaisance, à peu près comme un paon, quand il fait la roue. *Panneggiarsi.*

**PANAGE**, f. m. Droit que l'on paye au Propriétaire d'une forêt, pour avoir la permission d'y mettre des porcs qui s'y nourrissent de glands, de faine, &c. *Cio che pagasi al Proprietario d'una foresta, per aver la licenza di condurvi i porci alla pastura della ghianda, &c.*

**PANAIS**, ou **PASTENADE**, f. m. Plante potacée dont la racine a un goût doux-acide; elle est blanchâtre & bonne à manger. *Pastinaca.* S. Il y a un panais sauvage qui croît aux lieux incultes. Sa racine est plus petite & plus coriace que celle du panais cultivé. Ses semences & les feuilles sont employées en Médecine, comme emmenagogue chauds & dérivatifs. *Pastinaca javanica.*

**PANARD**, adj. Il se dit d'un cheval dont les deux pieds de devant sont tombés en-dehors. *Cavallo che ha i due piedi dinanzi in fuori.*

**PANARIS**, f. m. Tumeur squameuse qui vient au bout des doigts. On en distingue de trois espèces. Le premier, qui n'occupe que les ténons, vulgairement mal d'aventure; le second, dont le fège est dans la pulpe des ténons; & le troisième, qui est entre le périoste & l'os. *Panaricio; panaricio.*

**PANATHÉNÉES**, f. f. pl. T. d'Antiquité. Nom des Fêtes solennelles qu'on célébrait à Athènes en l'honneur de Minerve. Les grandes Panathénées revenaient tous les cinq ans. Les petites Panathénées étaient annuelles. *Nome di cui si festeggiava alcune feste solenni che si celebravano in Atene, in onore di Minerva.*

**PANCALIER**, f. m. Chaux qui se tient le nom de la ville de Panchieri en Piemont, d'où ils sont d'abord sortis. *Caoli di Panchieri.*

**PANCARPE**, f. m. Nom d'un des jeux des Romains, dans lequel des hommes combattent contre des animaux. *Nome d'uno de' giuochi de' Romani, in cui si aveva degli uomini, che combattevano contro degli animali.*

**PANCARTE**, f. f. Placard affiché pour avertir le Public, des droits imposés sur certaines denrées, &c. *Cartella; avviso al Pubblico.* S. Il se dit aussi par une espèce de plaisanterie, en parlant de toutes sortes de papiers & d'écrits. *Cartella.*

**PANCHYMOGUE**, adj. de r. g. Il se dit des remèdes qu'on regarde comme capables de purger toutes les humeurs. Il se prend aussi substantivement. *Purgante universale.*

**PANCRACE**, f. m. Exercice qui faisoit partie de la Gymnastique. Il étoit composé de la course de la lutte & du pugilat. *Pancrazio fu detto da' Romani quell' esercizio della Gymnastica, che comprendeva la lotta e il pugilato.*

**PANCRAIUM**, V. Solle.

**PANCRAÏS**, f. m. T. d'Anatomie. C'est une des têtes des lombes, qui est située derrière le fond de l'os sacral, vers la première vertèbre des lombes. *Pancraia.*

**PANCRAÏQUE**, adj. On appelle les pancraïques, la ligueur qui sort du pancraia. *Sugo pancraiaico.* S. Pancraïque, qui conduit, T. d'Anat. Conduit particulier qui se trouve le long du milieu de la largeur du pancraia. *Canale pancraiaico.*

**PANCRAÏCO-DUODÉNALE**, T. d'Anat. Nom d'une artère qui se distribue au pancraia & au duodénum, & qui vient de la grande artère. *Pancraiaico duodenale.*

**PANDECTES**, f. f. pl. Recueil des décisions faites par les anciens Jurisconsultes Romains, auxquels les Juristicques qui les ont compilés, donna force de Loi. On nomme aussi ce Recueil, le Digeste, & l'on appelle Pandectes Flérentines, l'édition des Pandectes, faite sur le manuscrit de Florence. *Pandectæ.*

**PANDÉMIE**, **PANDÉMIQUE**, Synonymes d'Épidémie. *Epidemia; Pandemia.*

**PANDICULATION**, f. f. T. de Méd. Dans un sens général, c'est un violent mouvement des fibres, qui accompagne ordinairement l'action du ballement, & qu'on appelle aussi extension. *Distensione.* S. Dans un sens plus particulier, il se dit de cette inquiétude, de cette extension & malaise, qui accompagne ordinairement le frisson d'une fièvre intermittente. *Stracchiamento.*

**PANDORE**, f. f. Instrument de musique à cordes de luth qui n'est plus en usage, & qui ressembloit au luth, hormis qu'il avoit le dos plus plat. *Sorta di lute, che non è più in uso.*

**PANDORE**, f. m. Nom de certains Soldats Hongrois. *Nome di certi Soldati Ungheri.*

**PANÉ**, ÉE, part. V. le verbe. S. On appelle de l'eau panée, de l'eau où l'on a fait tremper du pain, pour en ôter la crûte. *Acqua battuta con pane.*

**PANÉGYRIQUE**, f. m. Discours ou Poème fait à la louange de quelqu'un. *Panegirico; oratio panegirica; componimento in lode di qualcheuno.* S. Il se prend aussi généralement pour tout ce qu'on dit à la louange de quelqu'un. *Panegirico; lode; encomio; quel bene che si dice di qualcheuno.*

**PANÉGYRISTE**, f. m. Celui qui fait un panégyrique. *Il Oratore; il Panegirista.*

**PANER**, v. a. Convrir de pain émié, de la viande qu'on fait griller ou rôtir. *Fare una crosta di pane.*

**PANERÉE**, f. f. Tout ce qu'un panier peut contenir. Il n'a guère d'usage qu'en parlant des fruits. *Un panier pieno.*

**PANETERIE**, f. f. Le lieu où l'on distribue le pain chez le Roi. *Panetteria.* S. Il signifie aussi collectivement, les Officiers qui servent à la paneterie. *Ufficiali della panetteria.*

**PANETIER**, **GRAND-PANETIER**, f. m. Grand-Officier de la Couronne, qui avoit autrefois la charge de faire distribuer le pain dans toute la Maison du Roi, & qui avoit autrefois fait tous les Boulangers du Royaume. *Panettiere.*

**PANETIÈRE**, f. f. Per t'ac dans lequel les Bergers ou les Bergères portent du pain, en allant par-







**PAPETERIE**, f. f. Manufacture de papier. *Cartiera*. §. Papeterie, boutique aussi, le commerce de papier. *Traghe della carta*.

**PAPETIER**, f. m. T. de Comm. Celui qui fait commerce de papier. *Cartista*. §. Il se dit aussi de l'Artisan qui fait & fabrique des cartes & cartons de toutes sortes. *Lavorante di carte e cartoni*.

**PAPIER**, f. m. Composition faite de vieux linge détrempé dans l'eau, pilé & broyé par le moyen d'un moulin, & ensuite étendu sur feuilles, pour servir à écrire, imprimer, &c. *Carta*. §. On dit prov. brouiller, égarer du papier, pour dire, égarer de méchantes choses. *Scartabechiare, sporcicare carta*. §. On dit, mettre les raisons sur le papier, jeter les idées, les réflexions sur le papier, pour dire, les mettre par écrit. *Mettere in carta, scrivere*. §. On dit prov. que les murailles font le papier des fous, pour dire, qu'il n'y a que les fous qui écrivent sur les murailles. *Le muraglio fono la carta del pazzo*. §. On dit fig. être à la page des quelqu'un, pour dire, lui devoir de l'argent. *Essere debitor di alcuno*. La même chose se dit d'un homme contre lequel on a donné quelque mémoire à celui qui a droit d'inspection & de juridiction sur lui. *Essere scritto sul libro di alcuno*. §. Papier, se dit aussi, d'un journal, d'un livre de compte. *Giornale, Prontuario*. On appelle papier terrier, un registre contenant le dénombrement de toutes les terres & de tous les tenanciers qui relèvent d'une Seigneurie. *Registro*. §. Papier volant, un écrit qui ne tient à rien, qui ne fait point une partie essentielle d'un ouvrage, d'un procès, d'un registre. *Registro volante*. §. Papier abolition, les lettres de change, les billets payables au porteur, & autres effets de cette nature, qui représentent l'argent comptant. *Cambiali, lettere di cambio*. §. Papier, se dit encore de toutes sortes de titres, enseignements, mémoires & autres écritures; & en ce sens, on s'en fait plus ordinairement au pluriel. *Scritture, carte*.

**PAPILLONACÉ**, adj. de t. g. T. de Botanique. Synonyme de lépidoptère. *Papilionacea*.

**PAPILLAIRE**, adj. T. d'Anat. Nom qu'on donne à une membrane ou tunique de la langue, qu'on nomme tunique papillaire, membrane papillaire ou corps papillaire. *Papilla, o papillare della lingua*.

**PAPILLES**, ou Caroncules papillaires, T. d'Anat. Ce sont des amas de petits canaux urinaires, joints ensemble dans la partie intérieure des reins. *La fossella papillare del rene*.

**PAPILLON**, f. m. Espèce d'insecte volant, qui vient d'un ver ou d'une chenille. *Farfalia; papilionaria; farfalla*. §. Prov. & arg. le brûler à la chandelle comme le papillon, c'est se jeter dans le péril inconsidérément. *Morarsi in un fornio*. §. Papillon, T. de Marchands de modes. Ce sont les extrémités d'un bonnet qui vont depuis l'oreille jusqu'au bec, plus ou moins en avant, haut, selon la mode & le nom du bonnet. *Canne neri di cravate u cuffie*. §. Papillon, T. de Jeu. Sorte de jeu de Cartes à trois ou quatre personnes. *Sorta di giuoco simile a quello della Carta*.

**PAPILLONNER**, v. n. Voltiger d'objets en objets sans s'arrêter à aucun. Il est figuré. *Scalazzare; sciorrare, o correre qua e là*.

**PAPILLOTAGE**, f. m. Effet de celui qui papillotte. *Il modo involontario delle papillotte, e l'effetto che ne nasce*. §. Papillotage, f. m. T. d'Imprim. Ce sont certaines petites taches noires qui se font à peine remarquer aux extrémités des pages & des lignes. *Sudiciuma, o macchiatura nera intorno a' fogli che si stampano*.

**PAPILLOTE**, f. f. Morceau de papier ou de tafetas dont on enveloppe les cheveux, que l'on met en boucles, pour les faire tenir niles. *Carta*.

**PAPILLOTER**, v. n. Mettre les cheveux en papillottes, faire les papillottes. *Fare le carte*. Il se dit aussi des yeux, lo squ'un mouvement incertain & involontaire les empêche de se fixer sur les objets. *Battere, o muovere presto e involontariamente le pupille*. §. Il se dit aussi d'un tableau qui se lie d'une manière incommode par des lumières également brillantes & des couleurs également vives. *Esser troppo accesi, troppo carico di colori vivi*. §. Il se dit aussi, dans l'imprimerie, lorsque le caractère marque double, & est embrouillé. *Raddoppiare*.

† **PAPILLOTS**, f. m. pl. Tâches sur la peau quand on a la fièvre pourprée. *Purpuri*.

**PAPISME**, f. m. T. odieux dont les Protestants se servent quand ils parlent de la Communion de l'Eglise Catholique. *Papismo*.

**PAPISTE**, f. m. & adj. de t. g. T. odieux dont les Protestants se servent pour désigner les Catholiques. *Papista*.

† **PAPULES**, f. f. pl. T. de Med. Papules, vices de la peau d'une nature rougeâtre & maligne. *Bolle, pustole o vesichette che si fanno in sulla pelle per ribollimento di sangue o malignità d'umori*.

**PAPYRUS**, f. m. Plante qui croît en Egypte, le long du Nil. Siège est formée de plusieurs lames minces, concentriques, & qui se détachent aisément les unes des autres. On s'en servoit autrefois pour faire du papier. *Papirus*.  
*Diff. François-Henri*.

**PAPYRACÉ**, adj. T. de Conchy. Epithète qu'on donne à une coquille extrêmement mince, & par là imitant le papier. *Papyraceo*.

**PAQUAGE**, f. m. T. de Comm. On le dit de l'arrangement qui se fait du pouffon fait dans les baux & autres tuitelles. Il se dit aussi pour le position même. *Pelosi accerti nel bailli*.

**PAQUE**, f. f. Fête solennelle que les Juifs célébroient tous les ans en mémoire de leur sortie d'Egypte, & que l'Eglise aujourd'hui solennise tous les ans, en mémoire de la Rédemption de Notre Seigneur, le premier Dimanche qui suit immédiatement la pleine lune de l'équinoxe. *Pasqua*. §. On appelle Pâques fleuries, le Dimanche des Rameaux, qui précède immédiatement celui de Pâque; & alors Pâque est féminin, & ne se dit qu'au pluriel. *Domenica delle palme*. §. On dit aussi, au féminin & au pluriel, faire ses Pâques, pour dire, faire les dévotions, communier un des jours de la quinzaine de Pâque. *Fare la Pasqua; e comunicarsi alla Pasqua*. §. On appelle cris de Pâque, des cris ordinaires tenus en roue, qu'il est d'usage de vendre dans le temps de Pâque. *Cri di pasqua*. §. On appelle Pâque clos, le jour de Quinquagèsime. *La Domenica Quaresima*.

**PAQUERETTE**, f. f. Espèce de marguerite blanche, qui vient vers le temps de Pâque. V. Marguerite. *Margherina; pratinella*.

**PAQUET**, f. m. Assemblage de plusieurs choses attachées ou enveloppées ensemble. *Fascio; peggio, fascello; mazzo*. §. On dit prov. & pop. faire son paquet, pour dire, s'en aller de quelque maison. *Fare fascio; far le baglie affidellare*. §. Paquet, se dit aussi d'une ou de plusieurs lettres enfermées sous une enveloppe. *Pacchetto; peggio; plico*. §. Paquet, se dit fig. d'une tempête, d'une malice qu'on fait à quelqu'un. Il est populaire. *Beggi; barba; V. Malice*. §. On dit prov. & fig. donner un paquet à quelqu'un, pour dire, lui attribuer, lui imputer d'avoir fait quelque chose qu'il n'est pas de nature à être avoué. *Imputare una cosa mal fatta ad alcuno*. §. On dit prov. hâter le paquet, pour dire, s'engager dans une affaire douteuse. *Avventurarsi; arrischiarsi*.

**PAQUET BOT**, ou **PAQUET BOT**, f. m. On appelle ainsi les bâtiments qui passent & repassent d'Angleterre en France, ou en Hollande, ou ailleurs, pour porter les lettres. *Nave da dispartio*. On peut pourtant leur donner leur propre nom dans certaines occasions.

**PAR**, Préposition de l'en. En, dans. *Per, nel, nella*. Passer par la France. *Passar per la Francia*. §. Il se dit aussi à remarquer le mouvement & le passage. Il se promène par la Ville. *Egli passeggia per la Città*. Il a passé par Paris. *Egli è passato per Parigi*. Par mer, par terre. *Per mare, per terra*. §. Il se dit aussi à désigner l'endroit des choses dont on parle. Prenez le par le bras, &c. *Prendetelo per un braccio*. Il l'a tendu par la main. *Essi l'hanno tenuto per mano*. §. Il se dit encore à désigner la cause, le motif, le moyen, l'instrument, la manière. Il a fait cela par crainte, par haine, &c. *Egli ha fatto ciò per timore, per odio, &c.* Par là vous reconnoîtrez. *Da ciò vi riconoscerete*. §. Il est aussi préposition de temps, & signifie, d'après. Il faut labourer la vigne par le beau temps. *Bisogna zappare la vigna mentre il tempo è bello*. On allie vous par cette phrase-là. *Dire andate con quella puerizia*. §. On s'en sert aussi pour affirmer, noter, contester. Il m'a en assure par tout ce qu'il y a de plus saint. *Essi me ne ha assicurato per tutto che ho di più santo*. §. Par, en T. de Marine, signifie a. Nous étions par 30. degrés de latitude, pour dire, nous étions à 30. degrés de latitude. *Ne eravamo di 30. gradi di latitudine*. §. De par, préposition usitée dans ces formules. De par le Roi, de par Son Altesse, qui se mettent à la tête des certaines affiches & publications. *Di parte, o per parte, o d'ordine del Re, &c.* b. Parer, parer, adv. En divers entrées, ça & là. *Qui e là*. §. Il signifie aussi, de fois à autre. Je vas le voir par-ci, par-là. *Lo vado a trovar di quando in quando, qualche volta*. §. Par, se joint à plusieurs prépositions & adverbies de lieu, sans rien changer à leur signification. Par de là les monts. *Di là dai monti*. Par-devers les monts. *Di là dai monti*. §. Par-devers. Se retirer par-devers on Jure. *Prossio; appresso; dalla parte, dal canto*. §. Par-auprès. On dit, donner par auprès, pour dire, ne pas donner au but. *Piccolo; accanto*. §. Par trop, beaucoup trop. Il n'est guère que de la conversation on. *Troppo; di troppo*. §. Je n'en ai pas de plus. *Non ne ho più*. §. Par-dessous les bras, porter un manteau par-dessous son bras en corps. *Ne di sotto, o di sopra; fra; o sopra*. §. Par-dessus. S'emploie aussi substantivement; & il se dit de ce qu'on donne de plus que la somme qu'on doit, ou que la marchandise qu'on vend. *Di più, di soprappiù, di giunta*. §. On appelle Par-dessus de Viole, un défilé de Viole. V. ces mots. §. Parce que, conjonction qui sert à marquer la raison de ce qu'on a dit. D'autant que, à cause que. *Perchè; perchechè, perche, a ragione che*. §. Par-devant, T. de Formale. Par devant tel Notaire, pour dire, en présence de... *Davanti; innanzi; alla presenza*. §.

Par conséquent. V. Conséquent. §. Par aventure, par hasard. Il est vieux. *A caso; per accidente, es. V. Hasard*.

**PARABOLE**, f. f. Similitude & allégorie sous laquelle on enveloppe quelque vérité importante. Elle n'a guère d'usage qu'en parlant des similitudes employées dans l'Ecriture sainte. *Parabola, allegoria*. §. Parabole, signifie aussi en Géométrie, une ligne courbe qui résulte de la section d'un cône par un plan parallèle au côté du cône. *Parabola*.

**PARABOLAINS**, f. m. Nom qu'on donnoit aux plus hardis des Gladiateurs, & qu'on donnoit dans la suite à des Clercs qui affrontoient les plus grands dangers pour secourir les malades. *Parabolani*.

**PARABOLIQUE**, adj. de t. g. Terme de Géométrie. Qui est taillé en figure de parabole. *Parabolico*.

† **PARABOLIQUEMENT**, adv. Par parabole. *Allegoricamente*. §. T. de Gem. En décrivant une parabole. *In maniera di parabola*.

**PARABOLOÏDE**, f. m. T. de Géométrie. C'est ainsi qu'on appelle quelquefois les parabolides de degrés ou de lignes plus élevés que la parabole conique ou apollonienne. *Paraboloida*.

**PARACENTÈSE**, v. Bonifon.

**PARACHEVE**, f. f. part. V. le verbe.

† **PARACHEVEMENT**, f. m. Fin, perfection d'un ouvrage. *Perfezionamento*.

**PARACHEVER**, v. a. Il a la même signification qu'achever. Il vieux. *Finire; finire; a'empire; perfezionare; condurre a' fine*.

**PARACHRONISME**, f. m. Espèce d'anachronisme, qui consiste à rapporter un fait à un temps postérieur à celui où il réellement arrivé. *Parastrocismo*.

**PARACLET**, f. m. Confesseur, T. de l'Ecriture sainte, synonyme de S. Esprit. *Paracletus; Spiritus Sanctus*.

**PARADE**, f. f. Montre, étalage de quelque chose que ce soit. *Mostro; pama; apparato*. §. Il se dit particulièrement de tout ce qui est moins par l'usage ordinaire, que pour l'ornement. Les de parade, chambre de parade. *Letto di parata, camera di parata*. §. On appelle lit de parade, un grand lit sur lequel on expose les Rois, les Reines & personnes de grande qualité, après leur mort. *Catafalco*. §. Parade, signifie aussi ostentation & vanité. *Pompas; ostentazione; vano; nullatenza; mistia*. §. Il est aussi un T. d'Ecriture, & signifie, l'éclat par laquelle on pare un corps. *Parata*. §. C'est à dire un T. de Manège. & il se dit de l'arrêt d'un cheval qu'on manie. *Parata del cavallo*. §. En T. de Guerre, il signifie la montre que font sur la Place, les troupes qui vont monter la garde. *Parata; yuata*. §. Parade, signifie encore, les scènes burlesques que les Ruteurs donnent au peuple, à la porte de leur théâtre, pour engager à y entrer. *Scene e rappresentazioni burlesche, che i Giocolari fanno fu la porta, per invitare il popolo a' intrattenimenti*.

**PARADIGME**, f. m. T. de Grammaire, qu'on appelle, exemple, modèle. *Esempio; modello*.

**PARADIGMATIQUE**, f. f. T. d'Arts. C'est l'art de faire toutes sortes de figures en platine. *L'arte di far figure in cesse*.

**PARADIS**, f. m. Jardin délicieux. *Paradiso*. §. Il signifie aussi, le séjour des Bienheureux & éternité. *Il Paradiso; il Cielo*. §. On appelle paradis, dans les théâtres, les places qui sont au dessus des secondes loges. *Il paradis*.

§. On appelle le lieu de paradis, ce lieu où se trouvent des lacs, dont les poissons sont rudes de goût & de couleur d'or, & qu'on a cru n'avoir point de pieds. *Uccello del paradiso*. §. Comme de paradis; pour me ronge qui se mange en ce. *Mela paradisa*.

**PARADOXAL**, ALE, adj. Qui est de paradoxal, qui aime le paradoxe. *Paradossale, di paradossale*.

**PARADOXE**, f. m. Proposition avancée & soutenue contre l'opinion commune. *Paradosi*. Il s'emploie aussi adjectivement. *Paradossale*.

**PARAFE**, ou **PARAPHÉ**, f. m. Marque qui est faite d'un ou de plusieurs traits de plume, & qu'on met ordinairement après son nom quand on signe quelque acte. *Segno; n. t.;* *chironio*.

**PARAFER**, ou **PARAPHER**, v. a. Mettre un parafé à quelque acte. *Segnare*.

**PARAGE**, f. m. Vieux mot qui signifioit extraction, qualité, & on n'a en d'usage qu'en parlant de personnes de grande naissance, de haut rang. C'est dans cette acception qu'on l'a vu en parlant d'une grande Dame, on a dit, c'est une Dame de haut parage. *Dama di gran e nobiltà, di alto lignaggio, di gran paraggio*. §. Parage, est aussi un terme de Marine, qui se dit d'un endroit, d'un espace de mer où les vaisseaux se trouvent dans leur course. *Spazio, o tratto di mare in cui si trovano le navi nel loro corso*.

**PARAGOGE**, f. f. T. de Gramme. C'est un dérivation ou figure de diction, par l'addition d'une lettre ou d'une syllabe à la fin d'un mot. *Paragoge; accrescimento*.

† **PARAGOGIQUE**, adj. De t. g. Qui est ajourné. *Paragogico; agiornato*.



**PARAGON**, f. m. T. de Langue Française. Vieux mot qui signifie Patron, Modèle. V.

**PARAGRAPHE**, f. m. Lettre section d'un discours, d'un chapitre, &c. *Paragrafo*. §. Il se prend aussi pour la marque qu'on appelle à cette section. *Paragrafo*.

**PARAGUANTE**, f. f. T. pris de l'Espagnol, où il signifie proprement, pour des gans, & qui se dit en François dans le discours familier, pour signifier le présent que l'on fait à quelqu'un en reconnaissance de quelque service qu'il a rendu. *Paraguante*; *manito*.

**PARAISON**, f. f. T. de Verrerie. Partie de l'opération de souffler des bouteilles & des glaces. *Scalfar fiaschi e cristalli*.

**PARAISONNIER**, f. m. T. de Verrerie. C'est celui qui est chargé de l'opération qu'on appelle paraision. *Quasi che soffia fiaschi e cristalli*.

**PARALITOMÈNES**, f. m. pl. Titre d'un livre de la Bible. *1. Paralipomeni*.

**PARALIPSE**, f. f. Terme de Rhétorique, qui consiste à fixer l'attention sur un objet, en laissant de le néglier. *Ossigli ne; paraipomeno*.

**PARALLAXE**, f. f. T. d'Astronomie. L'arc du firmament compris entre le lieu véritable & le lieu apparent de l'astre qu'on observe. *Parallaxe; parallassa*.

**PARALLACTIQUE**, adj. de t. g. Terme d'Astronomie. Il n'a qu'un d'usage que dans ces phrases. Angle parallactique, pour dire l'angle de la parallaxe. *L'angolo della parallassa*. Et machine parallactique, pour signifier une machine, dont le principal usage est que les lunettes qu'on y applique, décrivent toujours des cercles parallèles à l'Équateur, & que les astres qui parcourent le champ de la lunette, coupent toujours perpendiculairement le méridien. *Machina da descrivere i cerchi della parallassa*.

**PARALLÈLE**, adj. de t. g. Terme de Géométrie, qui se dit d'une ligne ou d'une surface également distante d'une autre ligne, ou d'une autre surface dans toute son étendue. *Parallelo; equidistante*. §. Il est aussi substantif féminin, & signifie ligne parallèle à une autre. *Parallela*. §. On dit absolement, en T. de Guerre & de Siège, tirer une parallèle, pour dire, faire conduire, mener une communication d'une tranchée à une autre. *Tirare, condurre una parallela*. §. On appelle dans la sphère, parallèles, les cercles parallèles à l'Équateur, tirés par tous les degrés du méridien. *Paralleli*. §. Parallèle, f. m. Comparaison par laquelle on examine, on explique les rapports & les différences que deux choses ou deux personnes ont entre elles. *Paralleli; ellencio; comparazione; paragone; confronto*. Mettre en parallèle. *Paragone; agguagliare*.

**PARALLÉLIPÈDE**, f. m. T. de Géométrie. Corps solide terminé par six parallélogrammes dont les opposés sont parallèles entre eux. *Parallelepiped*.

**PARALLÉLISME**, f. m. Lieu de deux lignes, de deux plans parallèles. *Parallelismo; equidistance*. §. On dit aussi, en T. d'Astronomie, le parallélisme de l'axe de la terre, pour dire, la propriété qu'à l'axe de la terre, de rester toujours parallèle à lui-même, dans tous les points de la courbe que la terre décrit annuellement autour du soleil. *Il parallelismo dell'asse della terra*.

**PARALLÉLOGRAMME**, f. m. T. de Géométrie. Figure dont les côtés opposés sont parallèles. *Parallelogramma*.

**PARALOGISME**, f. m. Faux raisonnement. *Paralogismo*.

**PARALYSIE**, f. f. Maladie qui consiste en une privation ou diminution considérable du sentiment, ou mouvement volontaire, ou de l'un des deux. *Paralisi*.

**PARALYTIQUE**, f. & adj. de t. g. Atteint de paralysie. *Paralitico; affrizzato; arizzato*.

**PARAMÈTRE**, f. m. T. de Géométrie. Il signifie en général une ligne constante & invariable qui entre dans l'équation ou dans la construction d'une courbe. Il a d'ailleurs d'autres acceptions selon les différents courbes auxquelles on l'applique. *Parametro*.

**PARANÈTE**, f. f. T. de Musique. Nom de la troisième corde de chacun des tétracordes. *Corda di musica vicina all'ultima*.

**PARAGON**, f. m. Modèle, patron. Il est vieux. *Modello*. §. Il signifie aussi Comparaison. V. §. Il est quelquefois adjectif, comme en cette phrase. Un diamant paragon, pour dire, un diamant qui n'a aucun défaut. *Diamante perfetto; che non ha difetti*. §. En terme d'Imprimerie, on le dit du caractère qui tient le milieu entre la Palatine & le Gros-Texte. *Paragone*. §. Paragon, T. d'Archit. On dit du marbre paragon, pour dire, du marbre noir. *Paragone, marmo nero*.

**PARANGONÉ**, EE, part. V. le verbe.

**PARANGONNER**, v. a. Comparer, mettre en paragon. *Paragonare; comparare; assimilare; agguagliare; far paragone*.

**PARANITE**, T. d'Hist. nat. Nom d'un améthyste d'un violet très-clair & presque incolore. *Specie di ametista*.

**PARANOMASIE**, f. f. T. didactique. Remarque

ce entre les mots de différentes Langues, qui peut marquer une origine commune. *Paranomasi*.

**PARAN, ANTE**, adj. Qui aine, qui pare. *Cherco, che abbellisce*.

**PARANYMPHE**, f. m. T. de Belles-Lettres. Personnage chargé de faire les discours des Paranymphe. *Cuius che si fa discorso in lode del Principe alla Licenza o alla Laurea*.

**PARANYMPHE**, f. m. Discours solennel, qui se prononce, ou dans la Faculté de Théologie, ou dans celle de Médecine, à la fin de chaque Licence & qui contient le portrait de chaque Licence. *Discorso che si fa nella promozione d'un Licenziato; o d'un Laureato*. C'est aussi le nom que portent chez les Anciens Romains, dans les cérémonies des noces, les jeunes garçons qui conduisent la mariée chez son époux. Ils étoient au nombre de trois. *Paranymphe*. §. Dans les temps postérieurs, ce nom fut partiellement effacé au Seigneur, nommé pour conduire une fiancée d'une Cour à l'autre, & la remette au nom de son père entre les mains du Prince son époux. Cet usage avoit passé de Constantinople à la Cour de nos Rois, sous la première race. *Paranymphe*.

**PARANYMPHER**, v. a. Faire le portrait de quelqu'un dans un paranymphe. *Fare un discorso in lode di chi è stato promosso alla Licenza o alla Laurea*.

**PARAPHRASE**, f. m. Nom de certaines tables de moral, sur lesquelles les Anciens inscrivoient les ordonnances & autres proclamations publiques. *Tavole di morale, sopra le quali erano scritti gli Editti ed altri pubblici bandi*. §. Les Athlétiques se servent aussi de ce nom, en parlant des tables sur lesquelles ils traient leurs piecieuses règles. *Tavole di morale, sopra le quali gli Atleti sculpiscono le loro piecose regole*.

**PARAPET**, f. m. Élévation de terre ou de pierre au-dessus d'un rempart. *Parapetto*. §. Une muraille à hauteur d'appui, élevée au-dessus d'une terrasse, d'un pont, &c. *Parapetto; spandia; orlo*.

**PARAPHERNAUX**, adj. m. pl. T. de Droit, qui n'est en usage que dans cette phrase. Biens paraphernaux, office dans les pays de Droit écrit, & dans les Provinces où il n'y a point de communauté, pour signifier les biens qu'une femme se réserve, qui ne font point partie de la dot, & dont le mari n'a pas l'administration. *Parapherna, corredo, o spandito, o le donata della sposa; beni paraphernali; sopraddetti*.

**PARAPHIMOSIS**, f. m. Maladé dans laquelle le prépuce est tellement renversé & enflé, qu'on ne peut le rebattre pour couvrir le gland. *Paraphimosis*.

**PARAPHRASE**, f. f. Explication plus étendue que le texte, ou que la simple traduction littérale du texte. *Paraphra; stralunga interpretazione*. §. Il se dit aussi dans le discours familier, & principalement en parlant des interprétations inexactes que des gens mal intentionnés donnent aux choses qui sont d'elles-mêmes indifférentes. *Interpretazioni maligne*.

**PARAPHRASE**, EE, part. V. le verbe.

**PARAPHRASE**, v. a. Faire des paraphrases. *Paraphrasare; fare paraphra; ridire in paraphra*. §. Il signifie aussi, amplifier, augmenter dans le récit. *Amplificare, ec.*

**PARAPHRASE**, f. m. Auteur de paraphrases. *Parafraista; che parafra; chiofante; interprete*.

**PARALÉGIE**, f. m. T. de Méd. Les Modernes entendent par ce mot, la paralysie de toutes les parties, située au-dessous du cou, quelle qu'en soit la cause. Elle succède ordinairement à l'apoplexie. *Paraplegia*.

**PARAPLUIE**, f. m. Sorte de petit pavillon portatif qu'on étend au-dessus de la tête pour le garantir de la pluie. *Ombrella; ombrello; ombrellino per la pioggia*.

**PARASANGE**, f. f. T. d'Antiquité. Mesure itinéraire chez les anciens Perses. *Parasanga; misura geografica che conteneva cinquanta fadji, o sia quattro mila passi geometrici in circa*.

**PARASCENIUM**, f. m. La partie du derrière des Théâtres des Anciens, où les Acteurs s'habillaient. *Il dietro del Teatro, dove gli Attori si vestivano*.

**PARASÉLENE**, f. f. Apparence d'objet ou plusieurs lunes autour ou à côté de la véritable; c'est pour la lune, la même chose que la parole à l'égard du soleil. *Paraseleno; apparenza di luna nella luna*.

**PARASITE**, f. m. Écornifleur, celui qui fait métier d'aller manger à la table d'autrui. *Parassito; serceno*. §. On appelle plantes parasites, celles qui végètent sur d'autres plantes, & qui se nourrissent de leur substance. *Piante parassite*.

**PARASITIQUE**, f. f. L'art du Parasite. *L'arte del Parassito, dello serceno; lo sercare*.

**PARASOL**, f. m. Sorte de petit pavillon qu'on porte au-dessus de la tête pour être à couvert du soleil. *Parasole; ombrello; ombrella; felsechia*. §. On appelle plante en parasol, les plantes ombellifères. *Ombrellifera*.

**PARASTATE**, f. m. T. d'Anat. Petit corps rond couché sur le dos de chaque testicule. *Parastate, o epididimo*.

**PARASTREMA**, f. m. T. de Méd. Il signifie la

disposition éruption de la bouche, ou de quelque autre partie du visage. *Strumimento convulsivo della bocca, o della faccia*.

**PARATHÉNAR**, f. m. T. d'Anat. Il y a le petit & le grand; le grand est un muscle assez long qui forme le bota extérieur du pied; on l'appelle aussi hypobotaire. Le petit parathénar est un muscle court, attaché le long de la tige & postérieure & inférieure, & qui se termine au métatars. *Paratenoir*.

**PARATITLARE**, f. m. Auteur des explications qu'on nomme paratitiles. *Colui che fa le spiegazioni delle paratitile*.

**PARATITILES**, f. m. pl. Explication abrégée de quelques titres ou livres du Code ou du Digeste. *Paratitile*.

**PARATRE**, f. m. T. de Jurispr. On dit aussi beaucoup d'usage de l'écorde mari de la mère, relativement aux enfants qu'elle a de son premier mariage. *Paratreno*.

**PARAVENT**, f. m. Sorte de meuble fait ordinairement d'une arête de sur de grands châffis de bois qui s'étendent & se replient l'un sur l'autre, & dont on se sert dans les chambres, en hiver, pour se parer du vent, pour rompre le vent qui vient des portes. *Paravento*.

**PARBLEU**, & **PARBLEU**. Sorte de jurement burlesque, qui veut dire, par ma foi, en vérité. *Affé*.

**PARBOUILLI**, IE, part. V. le verbe.

**PARBOUILLIR**, v. a. Il se dit des herbes, que les Pharmaciens font bouillir quelque temps en tirant le suc, ou des liqueurs qu'ils veulent épaissir. *Stagionare*.

**PARC**, f. m. Grande étendue de terre, entourée le plus souvent de murailles, pour la conservation des bois qui y sont, ou pour le plaisir de la chasse, ou pour la liberté de la promenade. *Parco; bivio; e riserva; o, o servigio di animali*. §. Parc, se dit aussi de l'endroit où l'on place l'artillerie, les munitions & les vivres, quand l'armée est en campagne. *Parco*. §. Parc, se dit aussi d'un palais entouré de folies, où l'on met les bœufs pour les engraisser. *Parco, pascolo*. §. Il signifie aussi une clôture faite de claies, où l'on enferme les montons en été, quand ils couchent dans les champs. *Aegbiaccio; pecorile; giaciglio*. §. En T. de Mar. il signifie un lieu préparé pour y mettre des buches qui y laissent grossir & vendre. *Riferuta delle bische*. §. En T. de Chasse, on appelle parc, une enceinte de toile dans laquelle on enferme les bêtes noires. *Parco; arco di fiere*.

**PARCAGE**, f. m. Le séjour des moutons parqués sur des terres labourables. *Il fare stabbo*.

**PARCEAU**, f. m. V. Partie.

**PARCELLE**, f. f. Petite partie de quelque chose. *Parcella; porzione; picciola porzione*.

**PARCENERE**, f. f. Il se dit des fleurs qui partagent une herminette. *Scari coheretere; Sorella coherede*.

**PARCE QUE**. Conjonction qui sert à marquer la raison de ce qu'on a dit. A cause que, d'autant que. *Perchè; perchechè; per che; a cagione che*.

**PARCHASSER**, v. n. Quelqu'un l'ont dit pour signifier, nour & terminer la chaise par la prise de la bête, qu'on a chassé. *Finir la caccia*.

**PARCHEMIN**, f. m. Peau de bœuf ou de mouton, préparée pour écrire dessus, ou pour d'autres usages. *Parchemene; carapace*. §. On appelle parchemin vierge, le peau préparée des petits chevreaux, ou agneaux mort-nés. *Carapacea fatta di pecora abortiva*. §. On dit, allonger le parchemin, pour dire, allonger inutilement, & multiplier des écritures sans nécessité, & souvent par épuis de chicanes ou d'insinuation. *Menar in lungo*.

**PARCHEMINERIE**, f. f. Lieu où l'on prépare le parchemin. *Lug dove si prepara la pergamena*.

**PARCHEMINIER**, f. m. Ouvrier qui prépare le parchemin, & qui le vend. *Mastro di pergamena, o Pergamenajo*.

**PARCIER**, ÈRE, f. m. & f. T. Qui partage quelque chose avec un autre. *Che ha parte*.

**PARCLOSES**, f. f. T. de Mar. Ce sont des planches qu'on met à fond de cale sur les pièces de bois nommées vitronnières. Ces planches sont mobiles, & elles se lèvent quand on veut voir s'il n'y a rien de la courbe des eaux qui doivent aller à l'archipompe. *Assi mobili che si mettono nel fondo del bastimento a per poter vedere se nella sentina vi sia qualche cosa che impedisca il corso dell'acqua*.

**PARCONNIER**, ÈRE, f. m. & f. T. de Coutume. Qui a la portion dans un partage. *Che entra in parte d'un divisio ne di beni, ec.*

**PARCOURIR**, v. a. Aller d'un bout à l'autre, courir ça & là. *Scorrere; viaggiare; andar errando; girare; jettare per un paese; trafoccare*. §. Il signifie aussi, passer légèrement la vue sur quelque chose; & il ne se dit qu'en parlant des livres, des ouvrages d'esprit, des papiers sur lesquels on jette les yeux en passant. *Scorrere un libro; leggerlo*. §. En parlant d'un homme qui, en entrant dans une assemblée, jette les yeux sur toutes les personnes qui la composent, on dit, qu'il a parcouru des yeux toute l'assemblée. *Guardar d'ogni intorno; girar gli occhi intorno; riguardar ognuno distintamente*.



**PARCOURU**, UE, part. V. le verbe.

**PARDON**, f. m. Rémission d'une faute, d'une offense. *Pard no; pard nanga; venia; remissio.* §. On appelle, Lettres de pardon, les lettres que le Prince accorde en pitié Chancelerie, à un homme inculpé dans une affaire criminelle, pour s'être engagé dans la compagnie du principal accusé lorsqu'il a commis le crime. *Relictio di grazia; di pardon.* §. On dit, dans le style familier, je vous demande pardon; & c'est une formule de civilité en usage, soit lorsqu'on veut interrompre quelqu'un, soit lorsqu'on est en avis différent du sien. *Pardonami; scusami; vi domando scusa.* §. Pardon, se dit aussi d'une certaine prière dont on avertit par trois coups le cloche qu'on sonne à trois reprises le matin, le soir, & à midi. *L'ave Maria.* §. On appelle pardon, au pluriel, les Indulgences que l'Eglise accorde aux Fidèles. *Le Indulgentie; il Pardon.*

**PARDONNABLE**, adj. de t. g. Qui mérite d'être pardonné, d'être excusé. *Pardonabile; seu scilicet; compatibile; degno di perdono.*

**PARDONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PARDONNER**, v. a. Accorder le pardon, ne garder aucun ressentiment d'une injure reçue, d'une faute commise. *Pard nare; dimettere; sur gratia.* §. Il signifie quelquefois simplement, Excuser. V. §. Il s'emploie aussi quelquefois comme un terme de civilité. Dans cette acception, on dit quelquefois simplement, & sans rien ajouter, pardonnez-moi, vous me pardonnez, pour marquer honnêtement qu'on n'est pas d'accord de ce qu'un autre dit. *Scusami; perdonami; V. S. mi scusi, mi perdoni.* §. Dieu me pardonne, façon de parler qui s'emploie dans le discours familier par une espèce d'excuse & d'adoucissement. *Dio mi perdoni.* §. Pardoner, signifie quelquefois, excuser, épargner. En ce sens, il ne s'emploie guère qu'avec la particule négative Ne, & avec la préposition A. *Pard nare; risparmiare; eccusare.* La mort ne pardonne à personne. *La morte non risparmia nessuno; non la perdona; e chibbeldi.*

**PARÉ**, ÉE, part. V. son verbe. §. En T. de Pratique, on dit, qu'un titre est paré, qu'il porte une exécution parée; pour dire, qu'il est en forme exécutoire, & que sans avoir recours à aucun Juge, on peut, en vertu d'icelui, contraindre le débiteur au paiement. *La forma esecutiva.* §. On dit que le cidre est paré, lorsqu'il a fermenté. V. ce mot.

**PARÉAGE**, ou **PARIAGE**, f. m. T. de Jurisprudence féodale. Égalité de droit & de possession que deux Seigneurs ont par indivis dans une même terre. *Parità; usoglianza di diritti di posselt.*

**PARÉATIS**, f. m. Mot Latin paillé dans le François, qui se dit de certaines Lettres qu'on obtient en Chancellerie, soit du grand Sceau, pour pouvoir mettre à exécution, dans le ressort d'un Parlement, un Arrêt rendu dans un autre Parlement; soit du petit Sceau, pour faire exécuter une sentence hois de la Jurisdiction d'un Tribunal où elle a été rendue. *Vide preterea Latina e cui si s' glieno designare certe Lettere di Cancelleria.*

**PARÉAU**, **PARÉAUX**, **PARRES**, f. m. T. de Mar. C'est une sorte de grande barque des Indes, qui a le devant & le derrière faits de la même façon. *Sorra di barca degli Indiani.* §. Paréau, T. de Civiers, une espèce de chaudière profonde & étroite, assez semblable à une fontaine, sur tout par son couvercle. *Caldaia de Cerajucchi.* §. Paréaux, T. de Pêcherie. Ce sont des gros cailloux ronds, pesans, & percés dans le milieu, que les Pêcheurs attachent le long de la coque d'un co-bas du filet. *Pierre che s'attacano in fondo alle reti da pescare.*

**PARÉGORIQUE**, adj. de t. g. Il se dit des remèdes qui calment, qui adoucissent, qui appaisent les douleurs. *Adonino; lenitivo.*

**PARÉIL**, **EILLE**, adj. Égal, semblable. *Simi le; pari; eguale; uguale.* §. On dit d'un homme d'un très-grand mérite, que c'est un homme sans pareil; que c'est un homme qui a peu de pareils. *Che non ha pari; impareggiabile; che non ha l'uguale.* §. Toutes choses pareilles, façon de parler dont on se sert, pour dire, toutes choses étant égales. *A cose uguali.* §. Pareil, se prend aussi substantivement. C'est un homme qui n'a pas son pareil. *Senz' uguale; che non ha pari; che non ha l'eguale.* §. On dit aussi dans le substantif, rendre la pareille à quelqu'un, pour dire, lui faire un traitement pareil à celui qu'on en a reçu. *Render la pariglia.* §. À la pareille, façon de parler adv. & fam. De la même manière, de la même façon. *Nell' istesso modo; nell' istessa guisa; nell' istessa maniera; scambievolmente.*

**PARÉILLEMENT**, adv. Semblablement. *Similmente; parimente; anche; pure; altresì.*

**PARÉIRA-BRAVA**, f. f. Nom emprunté du Portugais, & qui signifie, vigoe sauvage. Plante du Brésil, dont on apporte la racine en Europe. *Sorra di vite salvatica del Brasile, la di cui luccia è medicinale.*

**PARÉLIE**, f. f. Métréole. Représentation du soleil dans une auge. *Parolio; preglio.*

**PARELLE**, f. f. Plante, V. Patience.

**PARÈMENT**, f. m. Ornement, ce qui orne, ce qui pare. Ce mot n'a guère d'usage qu'en parlant, soit des étoffes dont on pare le devant d'un Autel; & c'est dans cette acception qu'on dit, un beau parèment d'autel. *Paramento; frontale, o paliere d'altare.* Soit en parlant de certaines étoffes riches ou voyantes, que les hommes portent sur les manches de leurs habits, & les femmes sur le devant de leurs robes. *Maniche, o mofte d'un vestito.* §. On appelle aussi parèments, les gros bâtons d'un fagot. *Le più grosse legne d'un fascio, o fascio.* §. On appelle encore parèmens, en T. de Magasin, les côtes d'une pierre qui doit paroître en-dehors du mur, les grandes pierres de taille, dont l'ouvrage est revêtu, & les gros quartiers de pierres ou de grès qui bordent un chemin pavé. *La faccia esteriore d'un muro.* §. Parèment, T. de Rôtisserie. C'est la grille qui est autour de la paille d'un aneau, & qu'on étend proprement sur les quartiers de derrière, pour leur donner plus de grâce. *Strigolo d'agnello.*

**PARÈNCHYME**, f. m. T. de Médecine & d'Anatomie. Nom que l'on donne à la substance propre de chaque viscère. *Parenchima.*

**PARÈNESE**, f. f. T. Ecclésiastique. Discours moral, exhortation à la vertu. *Esortazione alla virtù; discorso pateristico.*

**PARÈNÈTE**, adj. de t. g. Qui a rapport à la Parènese, à la Morale. *Parènetico; che spetta alla virtù.*

**PARÈNSANE**, f. f. T. de Marine. Faire la parènsane, c'est mettre les ancres, les voiles, & les manœuvres en état de faire route. *Mettere l'ordine per far vela.*

**PARENT**, **ENTE**, f. m. & f. Qui est de même famille, qui est de même sang, qui touche de consanguinité à quelqu'un. *Parente; consanguineo; cognato; propinquo; a parente; appartenente.* Être parent. *Esser parente; appartenere.* §. Parents, se dit aussi de ceux qui ne descendent. *Imbri Maggiori; Antenati; Progenitori; Avi.* §. Il se prend quelquefois plus particulièrement pour le père & la mère. *I genitori.* §. Quand on dit, nos premiers Parents, on entend ordinairement parler d'Adam & d'Ève. *I nostri primi Padri.*

**PARENTAGE**, f. m. V. & dites, Parenté.

**PARENTALES**, f. f. pl. Devoirs sacrés. *Esequie; maritio.*

**PARENTÉ**, f. f. Consanguinité. *Parentado; parentela; appartenenza; consanguinità.* §. Il signifie aussi, tous les parents d'une même personne, & en ce sens, il est collectif. *Il parentado; i parenti; il casato.*

**PARENTÈLE**, f. f. V. & dites, Parenté.

**PARENTÈSE**, f. f. Paroles formant un sens distinct & séparé de celui de la période où elles sont insérées. *Parentesi.* §. Il se dit aussi des marques dont on se sert dans l'écriture ou dans l'imprimerie, pour enfermer les paroles d'une parenthèse. *Parentesi.*

**PARER**, v. a. Orner, embellir. *Ornare; addobbare; aggiustare; accennare; affiggare; addobbare; adornare; fregiare; parare.* §. Empêcher, éviter un coup, soit en le détournant, soit en y opposant quelque chose qui l'arrête. *Schermire; intercettare; scusare; parare; riparare; ribattere; un colpo; evitare; fuggire; campare.* §. On dit fig. parer un coup, parer une botte, parer une effocaie, pour dire, se défendre d'un mauvais office, d'une demande fâcheuse, importune, & qui est à charge. *Schermire; isfuggire; isfamar; ribattere; campare; far fronte.* §. Parer un cap, en T. de Marine, c'est le doubler, le laisser à côté en passant au delà. *Oltrepassare; passar dritto.* §. On dit aussi, parer un cable, parer une ancre, parer une barrique, pour dire, préparer un cable, une ancre, &c. *Preparare una gomena; un'ancora; tenerla in pronto.* §. Parer, se joint aussi avec les prépositions de & contre, pour dire, mettre à couvert de, défendre contre les attaques, les incommodités. *Defendere; guardare; riparare; parare.* §. On dit fig. dans le même sens, il est difficile de se parer d'un ennemi couvert, de se parer des mauvais offices secrets. *È difficile il poter difendere da un nemico nascosto; lo schivare i cattivi uffici che ci si fanno in segreto.* §. Parer, signifie aussi appréter, & se dit d'une certaine façon que l'on donne aux cuis. Parer un cuir, de la vache parée. *Cuovare.* §. On dit, parer le pied d'un cheval, pour dire, ôter de la corne du pied d'un cheval pour le ferrer. *Parare il piede d'un cavallo.* §. Parer, est aussi neutre; & en parlant d'un homme qui ne fait que se défendre contre un autre, sans lui porter aucun coup, on dit, qu'il n'a fait que parer aux coups. *Parare, ribattere i colpi.* §. On dit encore, qu'on ne peut pas parer à tout, pour dire, qu'on ne peut pas tout prévoir, qu'on ne peut pas reculer à tout. *Non si può prevedere ogni cosa.* §. Parer, en T. de Manège, signifie, arrêter; & on dit, qu'un cheval paré bien sur les hanches, pour dire, qu'il arrête bien sur les haanches. En ce sens, il est neutre. *Formarsi.*

**PARÈRE**, f. m. Avis, sentiment de Négocians sur des questions de commerce. *Parere.*

**PARERGA**, f. m. T. de Peint. & Archit. Ce

font des additions ou supplémens qu'on fait à un ouvrage, pour l'orner. *Parergo.*

**PARESE**, f. f. Faiblesse, nonchalance, négligence des choses qui sont de devoir, d'obligation. *Parezia; negligenza; disapprecio; infingardia; infingardaggine; accidia; trascuraggine.* §. Paresie, dans le langage familier, a souvent une signification moins dure, & se prend pour une certaine faiblesse de tempérament, qui porte à le dispenser de faire tout ce qui demande un peu d'effort. C'est dans cette acception qu'on dit, c'est par paresie qu'il ne va jamais se promener. *Soggegnenza; fragilità; perezia; perezia; fischetta.*

**PARESSUEUX**, **EUSE**, f. & adj. Ce mot n'est en usage dans le discours ordinaire, que pour signifier celui qui aime à éviter l'action, le travail, la peine. *Paresoso; infingardo; pigro; negligo; accidia.* §. En Médecine, on dit, que l'ellème, le bas-ventre font paresseux, quand ils font leurs actions moins promptes. *Aquano stitico.*

**PARFAIRE**, v. a. Ce verbe n'est guère en usage que dans certaines phrases de Pratique ou de Finances, où il signifie, achever quelque chose, en sorte qu'il n'y ait rien qui y manque. *Finire; terminare; abbreviare; compir a dovere.* §. En matière de Finances, on dit, parfaire un paiement, parfaire une somme, pour dire, arriver à un paiement, à une somme, ce qui y manquait. *Far un appunto.*

**PARFAIT**, **AITE**, part. Il est guère d'usage que dans la phrase suivante: & il doit toujours être précédé du participe fait. Cela est fait & parfait. *Ciò è fatto e terminato di tutto punto.*

**PARFAIT**, **AITE**, adj. A qui il ne manque rien pour être accompli dans son genre. *Perfetto; intero; compiuto; perfetto; tutto; benissimo; ottimo; mirabilissimo; perfetto; tutto; egregio; ottimo; eccellente; squisitissimo.* §. On appelle, en T. de Grammaire, le parfait, le présent qui marque une chose faite, une chose arrivée dans un temps qui s'est accompli, & c. *Presente perfetto.* §. En Arithmétique, on appelle nombre parfait, celui qui est égal à la somme de ses parties aliquotes. *Numero perfetto.*

**PARFAITEMENT**, adv. D'une manière parfaite. *Perfettamente; interamente; compiutamente; eccellentemente; squisitamente; egregiamente.*

**PARFOIS**, adv. de temps & de nombre. Quelquefois. *Qualche volta; talvolta; allora.*

**PARFONDRE**, v. a. T. de Peint. En émail. Il signifie, faire fondre émaillement. Les couleurs qui l'on applique sur l'émail & sur le verre, doivent le parfondre, c'est-à-dire, se mélanger, s'unir également. *Infundare.*

**PARFOURNIR**, IE, part. V. son verbe.

**PARFOURNIR**, v. a. Fournir en entier, achever de fournir. *Fornire; supplire ciò che manca.*

**PARFUM**, f. m. Agréable senteur qui s'exhale de quelque chose d'odoriférant. *Profumo; et s'ajoute: buon odore.* §. Parfum, se dit aussi des choses médicamenteuses dont il s'exhale une senteur agréable. *Profumo.*

**PARFUMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PARFUMER**, v. a. Répandre une bonne odeur dans l'air. *Profumare; spirare; odor di profumo.* §. Il signifie aussi, faire prendre une bonne odeur à quelque chose. *Profumare; infumigare.* §. On dit, parfumer une maison, un lieu, un navire, pour dire, chasser le mauvais air d'une maison, d'un lieu, &c. en y brûlant quelque chose d'une odeur forte, comme de la poudre à canon, du soufre, &c. *Profumare; suffumigare.*

**PARFUMEUR**, **EUSE**, f. m. & f. Qui fait, & qui vend le parfum. *Profumiere; profumiere.*

**PARFUMOIR**, f. m. *Eucio.* C'est un petit coffre de bois garni à son entrée, d'une grille qui fontent en l'air ce qu'on veut parfumer. *Profumiera.*

**PARHOMOLOGIE**, f. f. T. de Rhétorique. C'est la même figure qu'on appelle autrement Concession. V.

**PARI**, f. m. Gageure, promesse réciproque, par laquelle deux ou plusieurs personnes qui fontiennent des choses contraires, s'engagent de payer une certaine somme à celui dont la proposition se trouvera véritable. *Scommessa.* §. On dit, que le pari est ouvert, pour dire, que tout le monde est reçu à parier. *Può scommettere chi vuole.* §. On dit, qu'une personne est de pari, lorsque dans un pari fait entre plusieurs personnes, il y en a une qui a perdu, & qui n'a plus de droit aux enjeux que les autres se disputent encore. *Egli è fuori di scommessa.*

**PARIADÉ**, f. f. T. de Chasse. Saison où les perdrix s'apparient. *Stazione nella quale le pernici s'appajano, s'accoppiano.* §. Il signifie aussi, les perdrix apparées. *Coppia, pajo di pernici, di starna accoppiate per figliare.*

**PARIAGE**, f. m. T. de Jurispr. C'est une espèce de société entre le Roi ou quelque autre grand Seigneur, & un autre Seigneur moins puissant, lequel recherche la société & la protection d'un Seigneur plus puissant que lui, auquel il cède une partie de ses droits, afin de le mettre à couvert des violences qu'il avoit à craindre, & d'avoir lui-même la



la force en main pour joindre plus sûrement de la portion qu'il se réserve. *Spazio d'allungarsi tra la mano e un'opera meno potente, il quale ricerca protezione e sicurezza, e che perciò cade a quella una parte del suo diritto.*

**PARIEU**, v. a. Faire un pari, faire une gageure. *Scammatore; giuoco scammatore.*

**PARIENTAIRE**, f. f. Plante ainsi nommée, parce qu'elle croît sur les murailles. On en trouve aussi dans les haies. *Parientaria; parietaria; vermicula; vermicula.*

**PARIENTAUX**, adj. m. pl. (LES OS.) Terme d'Anat. Ce sont deux os fort minces qui joignent la partie supérieure & les parties latérales du crâne, & qui couvrent la plus grande portion du cerveau. *Parientalia; os parietalia del crania.*

**PARIEUR**, f. m. Celui qui parle. *Scammatatore.*

**PARISIENNE**, ou **SÉDANOISE**, f. f. Nom d'un caractère d'imprimerie. Il est plus petit que la Nompaline, & immédiatement après. *Parisiens.*

**PARISIS**, adj. de f. g. Nom que l'on donnoit autrefois à la monnaie qui se battoit à Paris, & qui étoit plus forte d'un quart que celle qui se battoit à Tours. *Parisiens; moneta antica Francese.*

**PARITÉ**, f. f. Égalité entre les choses de même qualité, de même nature. *Parità; equalità.* §. Il se dit aussi, pour exprimer une comparaison que l'on emploie pour prouver une chose par une semblable. *Similitudine; paragone.*

**PARJURE**, f. m. Faux serment, ou serment violent. *Perjurio; perjurio; spergiuramento; giuramento falso.*

**PARJURE**, adj. de t. g. Qui a fait un faux serment, qui a violé son serment, qui s'est parjuré. *Spergiuro; che ha giurato il falso.*

**PARJURER**, le **PARJURER**, v. r. Qui ne s'emploie qu'avec le pronom personnel. Violier son serment. *Perjurare; spergiurare; venir meno del giuramento.* §. Il signifie aussi, faire un faux serment en justice. *Spergiurare; giurare il falso.*

**PARLANT**, ANTE, adj. Qui parle. *Parlante.* §. On appelle, en T. de Blason, armes parlantes, les armes dont la pièce principale exprime le nom de la famille à qui elles appartiennent. *Arme parlanti.*

**PARLEMENT**, f. m. On appelloit ainsi, du temps de nos premiers Rois, une assemblée des Grands du Royaume, soit Ecclésiastiques, soit Militaires, pour juger quelque affaire considérable. *Parlamento; assemblea dei Principi del Regno.* §. Il signifie aujourd'hui, une Cour, une Compagnie supérieure de Juges qui connoissent en dernier ressort, des affaires litigieuses, & par appel des Bailliages, Sénéchaussées, Duchés, Paroisses & autres Juridictions subalternes qui ressortissent immédiatement au Parlement. *Parlamento; senato.* §. Il se dit quelquefois pour signifier le ressort, l'étendue de la Jurisdiction d'un Parlement. *Distretto della Giurisdizione d'un Parlamento.* §. Il se dit aussi de la durée du Parlement, depuis le jour de son ouverture jusqu'aux vacances. *Sessione del Parlamento.* §. On appelle, l'ouverture du Parlement, la première Assemblée du Parlement après la Saint Martin. *L'ingresso, l'entrata del Parlamento.*

**PARLEMENTAIRE**, f. m. On appelloit ainsi pendant les divisions de l'Angleterre, quiconque tenoit le parti du Parlement contre le Roi. *Parlamentario; che è del partito del Parlamento.*

**PARLEMENTER**, v. n. Faire, & écouter des propositions pour rendre une Place. *Parlamentare; enparolare.* §. Il se dit fig. en parlant d'affaires, pour dire, entrer en voie d'accommodement. *Parlamentare; entrar in trattato.*

**PARLER**, v. a. Proférer, prononcer des mots, articuler des mots. *Parlare; favellare; enunciare; profertare; articolare parole.* §. En ce sens, il se dit de certains oiseaux qui imitent le langage de l'homme, comme les perroquets, les sanfoinettes, les perrois, les pies, &c. *Parlare.* §. Parler, signifie aussi, discuter, s'engager par les discours, soit dans une entretiens familier, soit en public. *Parlare; ragionare; disputare.* §. On dit, en T. de Palais, qu'un Avocat, qu'un Procureur parle pour un tel, pour dire, qu'il plaide pour un tel. *Parlare; disputare per qualcheuno.* Et l'on dit, parler pour quelque un, en faveur de quelque un, pour dire, intercéder pour lui auprès d'un autre. *Parlare a favor di alcuno; intercedere per qualcheuno.* Et parler contre quelque un, pour dire, parler de que qu'on a de dessein de lui nuire. *Parlare male, dir male di alcuno.* §. On dit prov. parler de la pluie & du beau temps, pour dire, discuter, s'entretenir de choses indifférentes. *Ragionare, disputare di cose indifferenti.* Parler bas. *Bisbigliare; pispigliare; favellare pian piano; favellare con voce sommessa; dir fatto voce; sommamente parlare; bisbigliare; parlare a bassa voce; mormorare.* §. On dit prov. parler en l'air, pour dire, parler sans aucun dessein, sans aucune vue particulière. *Parlar in aria, senza disegno particolare.* §. On dit aussi, parler en l'air, pour dire, parler sans fondement, & sans être bien instruit. *Chiaro; parlare in aria.* §. On dit, à peu près dans le même sens, parler au hasard, à la boulevue, pour di-

re, parler témérairement de ce qu'on ne fait pas bien. *Parlare senza fondamento, temerariamente, alla balorda.* §. On dit prov. parler comme un perroquet, pour dire, parler sans savoir ce qu'on dit, ou d'après son auteur. *Parlare come un pappagallo, senza saper quel che si dice.* §. Parler d'une chose en maître, parler d'or. V. Maître, & Or. §. Parler des choses qui sont au-dessus de nous. *Parlar la bocca in Cielo.* §. Parler, se prend quelquefois dans un sens plus étendu, pour dire, exposer ses sentiments, sa pensée, déclarer son intention, &c. volonté. *Parlare; spiegarli; enunciarsi; dire il suo pensiero.* §. Parler entre les dents. V. Dents. §. On dit, parler des groilles dents à quelqu'un, pour dire, lui parler avec menaces. *Parlare fuer de denti; minacciosamente.* §. On dit proverbialement, parler à son bonnet, pour dire, se parler à soi-même, parler sans adresser la parole à personne. *Parlar a se il stesso.* §. On dit, que la nature parle, le sang parle, pour dire, que les sentimens naturels se réveillent dans certaines conjonctions. *La natura parla, il sangue parla, si fa sentire in certe congiunzioni.* §. On dit, faire parler quelqu'un, pour dire, ajouter aux paroles de quelqu'un, leur donner un mauvais sens, ou prêter à quelqu'un un discours qu'il n'a pas tenu. *Far parlare qualcheuno; riferire cose che non sono state dette; ingrossare, o scolorire il senso di ciò che s'è detto.* §. On dit fig. que les yeux, que le visage d'une personne parlent, pour dire, qu'on voit dans ses yeux, dans son visage, quelle est la pensée, quels sont les sentimens. Et l'on dit, que son silence même parle, pour dire, que par son silence, on connoît ce qu'elle pense sur les choses dont il s'agit. *I suoi occhi, i suoi guardi parlano, il suo basso silenzio parla.* §. On dit, que les murailles parlent. V. Muraille. §. On dit, que tout parle de quelqu'un, pour dire, que tout en fait remémorer. *Ogni cosa parla, ogni cosa richiama alla mente la memoria del tale.* §. On dit, d'une chose que l'on comprend aisément, sans qu'il soit besoin d'explication, cela parle tout seul, cela parle de soi-même. *Quella cosa parla da se stesso.* §. On dit, que le mérite, que les services d'une personne parlent, qu'ils parlent pour elle, qu'ils parlent en sa faveur, pour dire, que son mérite, que les services la rendent recommandable, qu'ils rendent les précautions légitimes. *I meriti, i servizi di tale parlano a suo favore.* §. On dit aussi, que le bon droit, l'équité & la raison font de son côté. *Ogni cosa parla per quel tale.* §. On dit encore, en matière d'affaires & de procès, qu'une pièce parle contre un homme, pour dire, qu'elle est contraire à ses prétentions, qu'elle les démontre. *Parlar contro; far contro.* §. Parler, signifie aussi, expliquer la pensée par écrit. *Parlare; scrivere; trattare; ragionare.* Aristotele a très bien parlé de cette mat. éré dans un tel livre. *Aristotele ha ottimamente scritto, ragionato sopra questa materia nel tal libro.* §. Parler, s'emploie aussi adverbement. Parler une Langue; parler François, &c. *Parlar una lingua; parlar Francese, &c.* §. On dit fig. qu'un homme parle Hébreu, parle Bas Breton, parle Haut-Allemand, pour dire, qu'on ne comprend rien à ce qu'il dit, qu'en parlant, il se fait aussi peu entendre, que s'il se servoit d'un langage absolument inconnu à ceux à qui il parle. *Parlar Arabo; parlar Turco; favellare in lingua inintelligibile.* §. On dit, qu'un homme parle chicane, parle Blason, &c. pour dire, qu'il fait s'exprimer en termes de chicane, en termes de Blason, &c. *Parlare con vocaboli propri di curiali, dell'Artristia, &c.* §. On dit fig. & fam. parler François, pour dire, expliquer nettement & précieusement son intention sur quelque affaire. *Parlare chiaramente, bene; spiegarli, enunciarsi con precisione.* §. Parler légèrement, c'est parler sans être suffisamment informé. *Stare e favellare; aprir la bocca e sfisare; favellare senza considerazione; favellare in aria.* §. On dit, parler à un foudre, pour dire, parler à un homme qui est résolu de ne rien accorder, de ne rien faire de ce qu'on lui demande. *Parlare a fucilata a un fardo, a un mal fardo, a un muro.* §. On dit prov. qu'un homme parle d'une chose bien à son aise, pour dire, que dans l'état où il est, il lui est aisé d'en parler comme il fait; & cela se dit généralement de tous ceux qui parlent avec beaucoup de sang-froid des malheurs & des misères qui ne les regardent point. *Parlare, ragionare di cose che non ci toccano, di cose in cui non si ha interesse.* §. On dit, qu'un homme n'a point fait parler de lui, pour dire, qu'il n'a rien fait qui lui ait donné de la réputation. *Uomo che non ha fatto nulla, da lui parlare di lui.* §. Parler, se dit encore dans le sens adif, par rapport à la manière de prononcer une Langue. Ainsi, on dit, parler Gascon, parler Normand, pour dire, parler François avec un accent Gascon, avec un accent Normand. *Aver la pronuncia di Gascon, della Normandia.* §. Parler, s'emploie aussi réciproquement. La Langue François se parle par toute l'Europe. *La lingua Francese si parla per tutti l'Europa.*

**PARLER**, f. m. Langage, manière de parler. *Pavella; linguaggio; il parlare.*

**PARLERIE**, f. m. Babil. Voix une grande

parlerie, une parlerie continuelle. Il est du style familier, & ce se dit qu'en mauvaise part. *Chiacchiera; elata; inguaita; cincia, &c.* V. Babil.

**PARLEUR**, f. m. & f. Celui qui parle beaucoup. *Parlante; cicalatore; cornacchia.* §. On dit, qu'un homme est beau parleur, que c'est un agréable parleur, pour dire, qu'il s'engage facilement, & d'une manière qui fait plaisir à entendre. *Bel parlante; bel dicente.*

**PARLOIR**, f. m. Lieu défini dans une Maison Religieuse, pour parler aux personnes de dehors. Il se dit plus ordinairement en parlant des Monastères de filles. *Parloirio.*

**PARNESAN**, f. m. Nom d'un fromage qui vient & qui tire son nom du Duché de Parme. *Cacio parmesano.*

**PARMI**, Préposition. Entre, dans le nombre de, &c. *Tra; fra; nel mezzo; nel numero.* La préposition parmi ne se met qu'avec un pluriel indéfini, qui signifie plus de deux, ou avec un singulier collectif. Parmi les hommes, parmi le peuple. On ne droit pas, parmi les deux frères, ni peut-être, parmi les trois.

**PARNAGE**, V. Panage.

**PARNASSE**, f. m. Célèbre montagne de la Phocide, qui étoit consacrée à Apollon & aux Muses. On ne met pas ici ce mot comme un nom de lieu, mais parce qu'on l'emploie fig. pour exprimer plusieurs choses qui ont rapport à la Poésie. *Parnaso; Parnaso.*

**PARNASSIE**, f. f. Plante astriogente & rafraichissante. *Sorba di panna.*

**PARNASSIM**, f. m. Le Directeur d'une Synagogue. *Direttore d'una Sinagoga.*

**PARODIE**, f. f. Sorte d'ouvrage en vers fait sur quelque Pièce de Poésie connue, que l'on détourne à un autre sujet & à un autre sens, par le moyen de quelques changements. *Parodia.*

**PARODIE**, EE, part. V. le verbe.

**PARODIER**, v. a. Faire une parodie. *Fare una parodia.*

**PARODISTE**, f. m. Auteur de parodies. *Autore di una parodia.*

**PAROI**, f. f. Muraille. Il se prend plus particulièrement pour une cloison maçonnée, qui sépare une chambre ou quelque autre pièce d'un appartement d'avec une autre; & même en ce sens, il vieillit. *Parere; muraglia; muro.* §. En T. d'Anatomie, les membranes qui environnent l'estomac, sont appelées les parois de l'estomac. *Le paroi, o parete dello stomaco.* §. On dit aussi, les parois d'un vase, d'un tube. *Le paroi d'un vaso, d'un tubo.*

**PAROIR**, f. m. T. de Maréchal. Instrument avec lequel un Maréchal par le pied d'un cheval. *Raffa.* §. Paroir, ou gratoir, T. de Chaudron. Instrument d'acier avec lequel les Chaudronniers grattent le cuivre. *Paroiraio.* §. Paroir, T. de Corroyeurs. C'est un instrument par lequel les Corroyeurs & autres Ouvriers en cuir parent les peaux qu'ils préparent. *Capra da raschiare il pelo.* §. Paroir, T. de Tonneliers. C'est un outil de fer, dont ces Ouvriers se servent pour parer endos des douves d'une futaille assemblée. *Piccola raspa.*

**PAROISSE**, f. f. Certain territoire dont les habitants sont fournis, pour le spirituel, à la conduite d'un Curé. *Parrocchia; pieve.* §. Il signifie aussi, l'Eglise de la Paroisse. *Parrocchia; Chiesa parrocchiale.* §. Il se prend quelquefois pour tous les habitants d'une Paroisse. *Parrocchia; gli abitanti d'una Parrocchia.* §. On appelle fig. coq de Paroisse, celui qui est le plus riche & le plus considéré dans une Paroisse de campagne. *Il più ricco, il più nobile d'una Parrocchia di campagna.* §. On dit proverbialement & figurément, d'un homme qui a un habit de deux étoffes, de deux Paroisses ou de deux différentes couleurs mal assorties, qu'il est papulaire. *Aver un abito di due colori mal assortiti.*

**PAROISSIAL**, ALE, adj. Appartenant à la Paroisse. *Parrocchiale.*

**PAROISSIEN**, IENNE, f. Habitant dans une Paroisse. *Parrocchiano.*

**PAROÏTRE**, v. n. (On prononce paroître.) Être exposé à la vue, se faire voir, se manifester. *Apparire; comparire; manifestarsi; presentarsi; venir fuori; farsi vedere.* On ne peut juger que de ce qui paroît. *Non si può giudicare che di ciò che si vede.* En ce sens, on le met quelquefois impersonnellement. Il paroît une comète. Il paroît un beau livre depuis quelque temps. *È comparso una cometa, è dato alla luce, o alle stampe, è stato pubblicato un bel libro da qualche tempo in qua.* §. Faire paroître. *Manifestare; far vedere; far comparire.* §. On dit, paroître bien, il y en a des marques, qu'il en reste des marques. *Si vede; si conosce; se ne veggono i segni, le tracce.* §. On dit dans le style familier, il n'y a rien qui n'y paroisse, paroître, cela est évident. *Ciò è chiarissimo, evidentissimo.* §. Paroître, signifie encore, éclater, se distinguer, briller, se faire remarquer. *Far belli comparire; apparire; comparire; rendersi riguardevole; risplendere; segnalarsi; far pompa.* §. Il signifie aussi, sembler, avoir l'apparence. *Parere; sem-*

brare;



*brave; quer l'aria di... Faire parçire. Far tem-  
parire. En ce sens, il est aussi impersonnel. Il me  
parait que vous vous êtes trompé. Mi sembra, mi  
pare, credete che si siete ingannato. Il paraît bien  
que... Ben si vede che...*

**PAROLE**, f. f. Mot prononcé. *Parola; voce pro-  
ferita.* §. On appelle Jéhu-Christ, la parole éter-  
nelle, la parole incarnée, la parole incarnée, quoi-  
qu'on dise plus ordinairement, le Verbe. *Il Verbo  
incarnato, il Verbo eterno; il incarnato Sapienza.*  
§. On appelle l'écriture-Sainte, & les Sermons qui  
se font pour l'expliquer, la parole de Dieu. *Fid-  
der la parola Dio aux peuples. La parola di Dio.*  
§. Parole, signifie aussi la faculté naturelle de par-  
ler. Dieu a donné la parole à l'homme. *Parla;  
legua; favella.* §. On dit, qu'un homme a le  
don de la parole, qu'il a la parole à commande-  
ment, qu'il manie bien la parole, pour dire, qu'il  
il parle bien, qu'il parle facilement. *Egli è un  
uomo a cui non manca la parola in bocca; egli ha  
il dono della parola.* §. Parole, signifie aussi, le ton  
de la voix, selon qu'elle est forte ou faible, douce,  
rude, &c. *La voce; il suono della voce; la pronun-  
zia delle parole.* §. Parole, signifie aussi, lenteur,  
beau sentiment, mot noble. *Motto grave; sen-  
tenza; a detto notabile; apertezza; apertezza.* §. Parole,  
signifie encore, mot, ou discours pris selon  
qu'il est bon ou mauvais, doux ou rude, offensant  
ou n'offensant, honnête ou déshonnête, &c. *Parola;  
discorso; e peccatamente.* *Accenti di ira, di je-  
gato, d'amore, &c.* §. On dit, porter la parole,  
pour dire, parler au nom d'une Compagnie, d'un  
corps, d'une Communauté. *Parlare a nome d'una  
Compagnia.* §. On dit prov. des paroles emmiellées,  
pour dire, des paroles douces, flatteuses. *Parole  
dolci, melate, sugherate.* §. On dit, faire passer  
la parole de main en main, pour dire, faire passer  
d'une personne à une autre, un avis, un avertisse-  
ment, un ordre, jusqu'à celles qui sont les plus é-  
loignées. *Passar parola.* §. Parole, signifie aussi,  
assurance, promesse verbale par laquelle on s'enga-  
ge à faire certaine chose. *Parola; promessa.* En ce  
sens, on appelle parole d'honneur, une promesse à  
laquelle on ne peut manquer sans se déshonorer.  
*Parola d'onore.* §. On dit, qu'un homme est hom-  
me de parole, pour dire, qu'il tient ce qu'il a pro-  
mis. *Egli uomo di parola, mantentore di ciò che  
si è promesso.* §. On dit, jouer, perdre sur la pa-  
role, pour dire, jouer, perdre à crédit & sur la bon-  
ne foi. *Giocare; perdere su la parola.* Dans le même  
sens, on dit, que la parole fait le jeu, la pa-  
role vaut le jeu, fait jeu, pour dire, qu'on est ob-  
ligé de tenir, d'exécuter ce qu'on a dit en tenan-  
tant au jeu, ou pendant qu'on jouait. *La parola fa  
il gioco.* §. On dit, qu'un homme a deux paroles,  
pour dire, qu'il parle tantôt d'une façon, tantôt  
d'une autre, qu'il n'y a pas de fondement à faire  
sur ce qu'il dit. *Biilingue; bilingue; che era parla  
in un modo, ed era in un altro.* §. On dit, en T.  
de Guerre, parole sur parole, lorsque deux per-  
sonnes de parti contraire se voient, se parlent sur  
la parole donné de ne rien entreprendre l'une contre  
l'autre. *Su la reciproca parola.* §. On dit, en fait  
de marché, de commerce, de conventions, qu'un  
homme n'a qu'une parole, pour dire, qu'il ne fur-  
fait point, qu'il dit tout d'un coup les conditions  
auxquelles il veut traiter. *Cedere a dismisura il  
giusto prezzo.* §. Parole, signifie aussi une propo-  
sition que l'on fait. *Proposizione; trattare.* Pa-  
role d'accommodement, parole de paix. *Trattato,  
proposizione di pace, d'accommodamento.* §. Parole,  
au pl. signifie discours piquants, aigres, offen-  
sants; & on dit, se prendre de paroles; avoir de  
graves paroles, &c. *Venir a parole; venir a vista;  
a conteste di parole.* §. Paroles, se dit aussi par op-  
position à effets. Moins de paroles, plus d'effets.  
*Meno parole, e più fatti, le parole non empino il  
tempo.* §. Paroles, s'emploie aussi pour les mots d'un  
air, d'une chanson, d'un motet, &c. *Le parole  
di una canzone, d'un motetto, &c.*

**PAROLI**, f. m. T. employé dans certains Jeux,  
tels que la Bassette, le Pharaon, &c. le double  
de ce qu'on a joué la première fois. *Paroli, o sia  
doppia posta.* §. Fig. faire paroli, ren-  
tre le paroli à quelqu'un, pour dire, renchérir sur ce qu'il a  
dit, sur ce qu'il a fait, soit en bien, soit en mal.  
*Parar un ufura; render più che la pariglia.* §. On  
appelle aussi paroli, la corde qu'on fait à la corde  
sur laquelle on joue le double. *Quell'arcebia, o  
pignatura che si fa alla carta per legare del paroli.*  
§. Paroli de la campagne, un paroli qu'un joueur  
fait par trisipponnerie avant que la carte soit venue,  
comme s'il avait déjà gagné. *Paroli uolante.*

**PARONOMASIE**, f. f. figure de Rhétorique, par  
laquelle on renverse le sens d'un mot par un autre  
dont le son est le même, mais dont la signification  
est différente. *Paronomasia.*

**PARONS**, ou **PARIONS**, f. m. pl. Ce sont les pères  
& mères de tous les oiseaux de proie, *Genitori  
degli uccelli di rapina.*

**PARONYCHIE**, f. f. V. Pararis.

**PAROTIDE**, f. f. T. d'Anatomie. Glande située  
au-dessous des oreilles. *Parotida.* §. On donne aussi  
le nom de Parotide, à la tumeur qui occupe ces  
muscles. *Parotida; orechioni.*

**PAROXISME**, f. m. T. de Médec. ne. Qui se dit  
d'une maladie qui se renverse & qui reprend. *Par-  
oxismo; paroxismo.*

**PARPAILLON**, f. m. T. d'Hist. moderne. Nomi  
injureux qu'on a donné autrefois en France, aux  
pretendus réformés, qu'on y appelle aussi Hugué-  
nots, ou Calvinistes. *Ugonotti; Calvinisti.*

**PARPAING**, f. m. Pierre, meillon qui tient tou-  
te l'épaisseur d'un mur, & dont on voit une face  
de chaque côté du mur. *Leghe.*

**PARQUE**, f. f. Selon les anciens Patens, les Par-  
ques étoient des Déeses qui présidoient à la vie des  
hommes. *Parce.*

**PARQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PARQUER**, v. a. Mettre dans une enceinte. *Mer-  
ture, o solcare in un recinto, in un chiufo.* Il est  
aussi neutre. *L'Arche parquée en tel lieu.* *L'Ar-  
che parquée en tel lieu.* §. Il se dit  
aussi à l'actif, en parlant des bœufs, qu'on met à  
l'engrais dans un herbage. *Mettere a erba, o in  
erba, chiavere i buoi in un prato, in un pasceto;*  
& des humes qu'on met dans de certaines enceintes  
pour les engraisser, & les rendre vertes. *Mettere  
a erba in un fersaglio per ingrassare.* §. Il se dit  
aussi, en parlant des moutons qui sont dans le parc  
ou éré; & alors, il ne s'emploie qu'à l'actif.  
*Stradere.* §. Il se dit aussi des chevaux. *Stradere,  
o fare fare i cavalli in un erco.*

**PARQUET**, f. m. L'espace qui est enfermé par les  
Sédes des Juges, & par le Barreau où sont les Av-  
ocats. Il se dit aussi du lieu où les Gens du Roi de  
quelque Compagnie Supérieure ou Inférieure tiennent  
leur séance. *Foro; Tribunale.* §. Il se dit par excel-  
lence, pour honorer, les Gens du Roi, lorsqu'ils  
sont le Parquet. *Il Foro.* §. On appelle aussi  
Parquet, le lieu où les Huissiers se tiennent pendant  
la séance des Juges. *Stanza, o luogo degli Ufficiali.*  
§. Il signifie aussi un assemblage de pièces de bois qui  
font un compartiment sur le plancher d'un bas, dans  
les chambres & dans les cabinets, & qui le cou-  
vrent tout en entier. *Parquetto.* §. Il se dit aussi  
de l'assemblage de bois qu'on applique sur le man-  
teau d'une cheminée, ou sur le trumeau d'un miroir,  
pour y mettre en suite des glaces. *Impiastellatura,  
e legname che mettesi su' cammini per porvi i  
cristalli.*

**PARQUETÉ**, ÉE, p. r. V. le verbe.

**PARQUETER**, v. a. Mettre du parquet dans un  
lieu. *Impastellare; impiastellare; impiastellare.*

**PARQUETAGE**, f. m. Ouvrage de parquet.  
*L'impiastellatura; impiastellatura.*

**PARRAIN**, f. m. Celui qui tient un enfant sur  
les Fonts de Baptême. *Parrino; compare; padrino.*  
§. Parrain, se dit aussi de celui qui est choisi pour  
assister à la cérémonie de la bénédiction d'une clo-  
che, & pour lui donner un nom. *Parrino d'una  
campana che si benedice.* §. On appelle autrefois,  
dans les combats singuliers, parrains, ceux que les  
combattants choisissent pour les accompagner, pour  
couvrir la sangle, & pour leur servir de témoins.  
*Parrino.* §. On appelle parrain, dans les Ordres  
Militaires, le Chevalier qui présente le Novice à la  
reption. *Parrino d'un Cavaliere Novizio.* §. On  
appelle aussi parrain, celui qui un soldat, qui doit  
dire, paier les armes, choisir pour lui tirer le  
premier coup. *Parrino chiamato i soldati suoi, co-  
si si scelerà da chi dee paffir per l'armi, perché spari  
la prima archibugiata.*

**PARRICIDE**, f. m. & f. Celui qui tue son père.  
*Parricida; parricida.* §. Il se dit aussi, par exten-  
sion, d'un homme qui tue la mère, ou son frère,  
ou son frère, ou les enfants. *Parricida.* Celui qui tue  
son frère. *Parricida.* §. Parricide, signifie aussi le  
crime que commet le parricide; & il se dit égale-  
ment du crime que commet celui qui attente sur la  
vie du Souverain. *Parricidio; parricidio.* Il est aussi  
quelquefois adjectif. *Mio parricide; disegno parricide.*  
*Mio parricida; disegno nefando; iniquis-  
simo.*

**PARSEME**, ÉE, part. V. le verbe.

**PARSEMER**, v. a. Semer, jeter ça & là, répandre;  
& il ne se dit que des choses qu'on répand  
pour orner, pour embellir. *Spargere; seminare;  
semplare di fiori, di erbe, &c. simili.*

**PARSI**, v. Guêbre & Gares.

**PARSIMONIE**, f. f. Épargne. Il n'est guère d'  
usage que dans le Style soutenu. *Parimonia; rispar-  
mi; parsimonia; frugalità.*

**PART**, f. m. L'enfant d'une femme vient d'  
accoucher. Il n'est guère en usage qu'en termes de  
Droit, & au singulier seulement. Le T final se pro-  
nonce. Supposition de part. *Supposizione di parto.*  
Suppression de part. *Suppressione di parto.*

**PART**, f. f. Portion de quelque chose qui se di-  
vise entre plusieurs personnes. *Parte; porzione.* §.  
On dit fig. avoir part au gâteau, pour dire, avoir  
part aux profits ou ruine d'une affaire. *Aver  
la sua parte di una cosa.* §. Part, se dit aussi  
des choses, qui, sans être divisées, peuvent se com-  
muniquer à plusieurs personnes. Vous avez beaucoup  
de part à son amitié. *Vi è vera parte nella  
sua amicizia.* Tous les Esus auront part à la béa-  
titude éternelle. *Tutti gli Eletti avranno a par-  
te della beatitudine eterna.* On dit, la plupart  
du temps, pour dire, le plus souvent. *Il più soven-*

*te; la maggior parte del tempo.* On dit, la plupart  
des hommes, la plupart des choses, pour dire, le  
plus grand nombre. *La maggior parte, o il maggior  
numero degli uomini, o delle cose.* §. On dit abso-  
lument, la plupart, la plus grande part, pour dire,  
le plus grand nombre. *Il più; la maggior parte;*  
*il maggior numero.* §. Part, se dit aussi en par-  
lant de la personne d'où vient quelque chose. Cela  
vient de bonne part. *Quella cosa viene da una bu-  
na parte.* Un Ambassadeur de la part du Roi. *Un  
Ambasciadore per parte del Re; d'ordine; per ordi-  
ne; per commissione; da parte; in nome del Sovra-  
no.* §. On dit aussi, de ma part, de la part, pour  
dire, quant à moi, quant à lui. *Dalla parte mia;  
dalla parte sua; dal canto mio; dal canto suo;*  
*quanto a me; quanto a lui.* §. Part, l'intérêt que  
l'on prend à quelque chose. *Parte.* Je prends part  
à votre douleur. *Io prendo parte, io entro a parte  
del vostro dolore.* Je prends part à tout ce qui vous  
touche. *Io prendo interesse in tutto ciò che vi ri-  
guarda.* §. On dit, avoir part à quelque affaire, à  
quelque négociation, pour dire, s'en mêler, y con-  
tribuer, y être admis. *Aver parte; contribuire; en-  
trare a parte.* §. On dit, faire part à quelqu'un,  
lui donner part de quelque affaire, de quelque se-  
cret, &c. pour dire, faire savoir quelque chose à  
quelqu'un, lui communiquer quelque affaire, quel-  
que secret, &c. *Fare parte; e manifestare; mettere  
a parte d'un affare, d'un segreto.* §. En parlant  
des événements considérables qui arrivent aux grands  
Princes, on dit qu'ils en donnent part par leurs  
Ambassadeurs, par leurs Envoyés, &c. pour dire,  
qu'ils en font part à la nouvelle dans les formes ac-  
coutumées. *Dar parte; dar avviso; dar notizia;  
partecipare.* §. On dit, prendre en bonne part, en  
mauvaise part, pour dire, trouver bon, trouver  
mauvais, interpréter en bien ou en mal. *Pigliare,  
o recare in buona o in mala parte; pigliar in bene,  
o in male.* §. Il signifie aussi, lieu, endroit. *Parte;  
luogo.* Dans cette acception, on dit, je vais  
quelque part, je ne veux pas dire où. *Io vado in  
qualche luogo, e non vado, di dove.* §. D'une  
part, d'autre part. *Parte; contra; banda.* De part  
& d'autre, de toutes parts, sortes de phrases ad-  
verbiales dont on se sert en parlant des choses qu'  
on envisage, qu'on examine par toutes sortes d'en-  
droits. *Da una parte; dall'altra parte, da un canto,  
o dall'altro; di tutte le parti; da tutti i lati.* §. On dit, en matière de billers, de lettres de  
change, j'ai reçu le contenu en l'autre part, de l'autre  
part, pour dire, la somme contenue de l'autre  
côté, de l'autre côté de la feuille. *Di dietro;  
dall'altra parte; nel verso del foglio; retro.* §. A  
part, adv. Séparément. *A parte; separatamente;  
di per se.* §. On dit, raillerie à part, pour dire,  
séparément, sans raillerie. *Dissevero; da fuori;  
senza turle; turle da parte.* §. A part moi, à part  
toi, façons de parler adverbiales. En même-  
temps, en son même, tacitement, il est fait. *Fra me e me;  
da me; tacitamente; in mia cura; fra  
me e te, &c.* §. De part en part, façon de parler  
adverbiale. D'un côté à l'autre, d'une supérieure  
à l'autre. *Da parte a parte; di una banda all'altra.* §. À la part. On dit, en T. de Marine, cet  
équipage est à la part, pour dire, que cet équipage  
donne avoir la part des prises qu'on fera sur l'enne-  
mi. *Entrar a parte.*

**PARTAGE**, f. m. Division de quelque chose entre  
plusieurs personnes. *Divisione; spartizione; sparti-  
mento; se impiastellare.* §. Il signifie aussi, por-  
tion de la chose partagée. *Parte; porzione.* §. Il  
se dit aussi de l'acte de l'instrument qui contient la  
division d'une succession. *Struttura; divisione di  
divisione d'un eredità.* §. Il se dit aussi fig. de la  
portion des biens & des maux que la nature & la  
fortune semblent avoir donnée à tous les hommes,  
ou à chacun d'eux. *Ciò che è destino in loro  
tutti; a tutti.* §. Partage, se dit aussi, lorsque,  
dans une compagnie de Juges, il y a eu avant de  
voix d'un côté que d'autre pour le jugement d'une  
affaire. *Diviso di voti, o di voci.*

**PARTAGÉ**, ÉE, part. V. le verbe. Partagé en  
deux. *Diviso.*

**PARTAGER**, v. a. Diviser en plusieurs parts pour  
en faire la distribution. *Dividere; spartire in due,  
o più parti.* §. On dit, partager en fêtes, pour  
dire, partager également & amiablement, sans dis-  
pute, sans contestation. *Dividere di festività.* §.  
Il se dit aussi quelquefois dans la finale d'adjectif  
de Diviser. *V. §.* Il se dit aussi dans un sens moral.  
Partager sa tendresse. *Un cœur étoit partagé  
entre l'amour & la gloire. Dividere i suoi affetti.*  
*Il suo cuore era diviso fra l'amore e la gloria.* §.  
Partager, signifie au h. donner en partage; & en  
ce sens, il régit crativement la personne. *Dire per  
sua parte, per sua porzione.* §. Il se dit au h. en  
parlant des dons de la nature ou de la fortune.  
*Compartire; distribuire; far parte.* §. Il signifie ac-  
corde, éparce en parts opposés. *Dividere in due parti;  
far due fazioni opposte.* §. Partager, au h.  
h. prendre part à... Je partage votre douleur.  
*Io entro a parte del vostro dolore, io provo dispo-*

**PARTANCE**, f. f. T. de Mar. Qui se dit du dé-  
part











En parlant de deux choses mises en sautoir. *Passare in croce di S. Andrea*. §. Il est aussi substantif, & signifie, le temps passé. *Il passare il tempo passato*. §. Il signifie aussi, ce que l'on a fait ou dit autrefois. *Il passare, ciò che s'è fatto, o detto al tempo*.

**PASSE-BALLE**, ou **PASSE-BOULET**, f. m. T. d'Armement. Planché, ou plaque de fer ou de cuivre, percée en rond par le milieu, pour y faire passer les boulets & les calibres. *Calibrali*.

**PASSE-COMDE**, f. f. T. de Bopromerie. Outil dont on se sert pour passer une corde ou lamie de cuir au travers de plusieurs courtoirs qu'ils venent coudre ensemble. *Passacorde*.

**PASSE-DIX**, f. m. Sorte de Jeu qui se joue avec trois dés, dans lequel un des Joueurs parle d'amener plus de six. *Sorta di giuoco della decina*.

**PASSE-DROIT**, f. m. Grace qu'on accorde à quelqu'un contre le droit & contre l'usage ordinaire, sans tirer à conséquence. *Gratia; privilegio accordato senza tratto di conseguenza*. §. Il se dit plus ordinairement pour marquer une espèce de tort, ou d'injustice qu'on fait à quelqu'un, en ne suivant pas l'usage ordinaire. *Ingiustizia praticata verso di alcuno; ingiustizia; a suo danno, di seguito la stile ordinario*.

**PASSEE**, f. f. Action de passer des bécasses lorsque les foies elles le lèvent du bos pour aller dans la campagne. *Paso della beccaccia*. §. Trace du pied d'une bécasse. *Traccia; pista*.

**PASSE-FLEUR**, f. f. Sorte de plante & de fleur, qu'on ordinairement on appelle Adonis. *Adonis*.

**PASSEGER**, v. a. T. de Manege. Mener un cheval au pas ou au trot par deux piffes, le faisant marcher de côté. *Passaggio un cavallo*.

**PASSEMENT**, f. m. Tulle plat & un peu large, de fil d'or, de soie, de laine, &c. qu'on met par ornement sur des habits & sur des meubles. *Passamano*. §. Il se dit autrefois, de la dentelle de fil que l'on mettoit aux collets, aux manchettes, aux chemises, &c. *Manicotto, cioè stivalette si potevano guarnire le camicie, i colletti, &c.*

**PASSEMENTÉ**, f. e. part. V. le verbe.

**PASSEMENTER**, v. a. Châssier de passements. *Ornare, o fornire di passamenti*.

**PASSEMENTIER**, f. e. m. L'Artisan qui fait des passements d'or, d'argent, de soie, &c. ou le Marchand qui les vend. *Costui che fa, o vende i passamenti*.

† **PASSE-MÉTÉIL**, f. m. Blé dans lequel il y a deux tiers de froment contre un tiers de seigle. *Grano mescolato con un terzo di segale*.

† **PASSE-MUR**, f. m. Couverture extraordinaire. *Casibina molto spessa*.

**PASSE-PAKOLE**, T. militaire. Il se dit d'un commandement donné à la tête d'une Armée, & qu'on fait passer de bouche en bouche jusqu'à la queue. *Il passar parola*.

**PASSE-PAR-TOUT**, f. m. Il se dit également d'une clef qui sert à ouvrir plusieurs portes, & d'une clef commune à plusieurs personnes pour ouvrir une même porte. *Chiave comune*. §. On dit fig. & prov. l'argent est un bon passe-par-tout. *L'argento apre tutte le porte*. §. En termes de Gravure, & d'imprimerie, on appelle passe-par-tout, une gravure dans laquelle on a referé une ouverture pour y placer une autre pièce gravée ou une lettre. *Bianco, o rosso che si lascia in un rame per porvi un'altra figura o lettera*.

**PASSE-PASSE**, f. m. Ce mot n'est guère en usage que dans cette phrase: Tous de passe-passe, qui signifie, des rours d'adresse, de subtilité que font les Joueurs de Gobelets, les Charlatans. *Ghe-minella; giuoco di mano*. §. On dit fig. & fam. faire des rours de passe-passe, pour dire, Tromper, Fourber adroitement. V. ces mots.

**PASSE-PIED**, f. m. Espèce de danse qui est ordinaire en Bretagne, & dont le mouvement est fort vite. *Sorta di ballo vivace, assai comune nella Bretagna*. §. Passe pied, se dit aussi de l'air sur lequel on danse cette sorte de danse. *Aria del suddetto ballo*.

**PASSE-PIERRE**, f. f. Plante qu'on nomme aut-pierre-pierre & fenouil marin. *Sassifraga; suffragia*. V. Chrille-marine.

**PASSE-POIL**, f. m. Petit bordé d'or, d'argent, de laine, de tafetas, &c. qui est ordinairement de l'esteuf de l'habit, & qui sert un peu des coutures, au-dessus desquelles il est appliqué. *Pastagno*.

† **PASSE-POMME**, f. f. Espèce de pomme précoce, & qui est sans pépins. *Sorta di pomo primaticcio; mela nana*.

**PASSE-FORT**, f. m. Ordre par écrit donné par le souverain, ou en son nom, pour la liberté & la sûreté du passage des personnes, des hardes, des marchandises. *Passaporto; bullata di passaporto*.

**PASSER**, v. n. Aller d'un lieu, d'un endroit à un autre; traverser l'espace qui est entre-deux. *Passare; transire; transire; transire*. V. Dubout. On dit, passer de cette vie à l'autre, passer de cette vie à une meilleure. *Passar da questa ad altra vita, o a miglior vita*. Et absolument, passer,

poir dire, mourir, expirer. *Passare; transire; transire; transire*. §. On dit, dans les choses morales, passer du blanc au noir, pour dire, aller d'une extrémité à l'autre. *Passar, o andare da un estremo all'altro*. §. On dit aussi, passer par les charnières, par les empoirs, pour dire, s'élever des moindres choses aux plus grandes, & y parvenir par degrés. *Passare*. Faire passer la patoie, V. ce mot. §. Passer, se dit aussi des dignités, charges, positions, terres qui changent de main. *Passar d'uno in mano d'un altro, cambiar di mano*. §. Passer, se dit aussi des transitions que le font dans les dit cours, d'un point ou d'une matière à l'autre. *Passare, far una transizione*. §. On dit, en termes d'Écriture, passer par quelque chose, pour dire, gagner le fort de son épée, pour le saisir au corps, pour le défaire. *Andar sopra*. §. On dit fig. passer par-dessus toutes les considérations, pour dire, n'avoir égard à aucune chose. *Passar a guazzo; non aver veruno riguardo a cosa alcuna*. §. On dit encore, en parlant d'un livre, d'un ouvrage, qu'un homme passe par dessus les plus beaux endroits, par-dessus les citations, pour dire, qu'il ne les restreint point. *Non badare; non fermarsi; non perdersi*. §. On dit fig. passer outre, passer plus avant, pour dire, ajouter encore à ce qu'on a déjà fait. *Passar oltre; andar innanzi*. §. On dit aussi, en T. de Pratique, passer outre, pour dire, continuer d'exécuter. *Perseguire; andar innanzi; seguitare a fare*. §. Il signifie aussi, s'en aller, ne demeurer pas dans un état permanent, aller vers la fin. *Passare; andare; finire; terminare*. §. Il signifie aussi figurément. Cesser, Finir. V. le mot. Il est en colère, mais cela passera. *Egli è irato, egli è in collera; ma ciò passerà, cesserà, cesserà*. La taim lui a passé. *La fame gli è andata via, è passata*. §. Il signifie aussi, arriver. Ainsi on dit, ce qui s'est passé avant nous; ce qui s'est passé depuis dix jours; ce qui le passera après nous, pour dire, ce qui est arrivé & ce qui arrivera. *Ciò che è avvenuto, ciò che è accaduto, o che è per accadere*. On dit aussi, comment s'est passé votre dispute? Comment s'est passé votre procès, votre voyage, pour dire, qu'il est arrivé de? Comment s'est terminée votre dispute? Comment s'est terminée votre procès, votre voyage? *Come è andata? Come s'è terminata la vostra disputa? Come s'è terminata la vostra lite, il vostro viaggio?* §. Passer, signifie aussi, s'écouler pendant quelque temps, durer quelque temps. *Servire, bastare per qualche tempo*. §. Il signifie encore, être admis, être reçu. *Passare a grado; essere ammesso; essere ricevuto*. §. On dit, qu'une Compagnie, qu'un Régiment a passé en revue, pour dire, qu'on en a fait la revue. *Passar rivista, o la rassegna*. §. On dit, qu'une chose a passé par les mains de quelqu'un, pour dire, qu'il l'a fait ce que c'est, qu'il en a une connaissance particulière. *Passar per le mani, aver notizia, cognizione di alcuna cosa*. §. On dit, avoir passé une proposition, un discours, une action que fait quelque un, pour dire, ne l'en reprendre pas. *Passar sopra; non contraddire*. §. On dit, qu'une chose a passé en proverbe, pour dire, qu'elle est devenue proverbe. *Cosa passata in proverbio*. §. On dit, en parler par... pour dire, se réduire, le soumettre à... j'en parlerai par où il vous plaira. *Io mi servirò, io mi aggraverò, io farò quello che vi sarà in grado*. Il faut qu'il en parle par là. *Egli non può far a meno di...* §. *Gli è forza di parlare per...* §. On dit, en parlant des avis des Juges, tant en matière civile, qu'en matière criminelle, à quel point? Il passe à tel avis; & en matière criminelle seulement, il passe en minime, pour dire, le plus doux l'emporte; & il passe au banissement; il passe à la mort. *Da che parte inclinano i Giudici? Da qual parte piegano i voti? Desidero per il bando; condannar a morte*. §. Passer pour, signifie, être estimé, être réputé. *Esser tenuto, essere stimato, o riputato*. §. Passer au jeu de Bnard, & de Blail, signifie, faire passer la boule ou la bille par une petite porte qu'on appelle la passe. *Passare*. §. Au jeu de l'Homme, &c. c'est le point fait pour jouer. *Dar passata*. §. Au jeu de Piquet, un Joueur dit à l'autre, voulez-vous passer de point? ou simplement, passe de point, pour dire, voulez-vous que réciproquement nous n'actions pas notre point? *Dar passata a punto; non contare il punto*. §. On dit encore à différents jeux de Cartes, qu'une carte, qu'une main passe, pour dire, qu'aucun des Joueurs ne la coupe. *Esser tagliata*. §. On dit, dans le discours familier, passe, pour dire, soit, je l'accorde, j'y consens. *Sia; il reggio; acconsentire; ceda*. §. On dit aussi, quand quelqu'un a fait quelque chose de mal, & qu'on lui pardonne pour cette fois-là, passe pour celui là, mais n'y revenez plus. *Passa per questa volta, ma badate a non rivenerci*. §. Passer, v. a. se dit de quelquefois du lieu qu'on traverse. *Passar la strada, un ponte, un fiume*. Passer à gué. *Guazzare; passare a guazzo*. Passer à la nage. *Passare a nuoto*. §. On dit n. passer le pas, pour dire, Mourir. V. §. Il se dit de quelquefois de la personne ou de la chose qui passe; & alors il signifie, transporter d'un lieu à un autre. *Passare, trasportare da un luogo all'altro*. §. Il signifie aussi, faire passer. *Infiutare; passare; far*

*passare; transire*. Passer un rivan. *Infiutare un rivano*. Passer une épée à travers du corps. *Transire; transire; passare da banda a banda; passar sur o fuori*. §. On dit aussi, passer son habit, la robe, pour dire, mettre son habit, la robe. *Passare; addossare il vestito, la veste*. §. Il signifie aussi, aller au delà, excéder. *Ecceedere; andar più oltre; oltrepassare*. §. Il signifie encore, Devenir. V. §. On dit fig. passer, pour dire, surmonter sa mérité. *Vincere, superare in merito*. §. Il signifie encore, être au dessus de la portée & de l'intelligence. *Ecceedere, superare la capacità di alcuno*. Cela passe une capacité, ou portée. *Quella cosa supera, o è superiore alla mia capacità, alle mie forze*. On dit, dans le même sens, cela passe l'imagination. *Quella cosa supera l'immaginazione*. §. Passer, se dit aussi en parlant du temps, & signifie, consumer, employer le temps. *Passare; e numerare il tempo; impiegare*. §. On dit aussi, passer le temps, pour dire, le divertir. *Passar il tempo; divertirsi; scellazzarsi; ricrearsi*. §. On dit aussi, qu'un homme passe mal son temps, pour dire, qu'il l'ouïsse, ou qu'il le maïsse. *Passar male il suo tempo; non cattivo tempo; soffrire; patire; esser maltrattato*. §. On dit, passer son envie d'une chose, pour dire, le satisfaire. *Covarsi una voglia; appagarsi; soddisfare*. §. On dit, qu'un homme ne passera pas l'année, ne passera pas la journée, pour dire, qu'il ne vivra pas jusqu'à la fin de l'année, jusqu'à la fin du jour. *Non passerà l'anno, non passerà la giornata, non prima che l'anno, prima che il dì finisca*. §. Passer, signifie aussi, faire couler des choses liquides au travers d'un tamis, d'un linge, &c. *Passare per setaccio o setaccio, per un pannolino, &c.* §. Il se dit aussi de certaines choses qui ne sont pas liquides. Passer de la farine dans un tamis. *Stracciare, filtere al bieleto, Abstrahere*. §. On dit fig. & fam. passer une chose au gros lès, pour dire, ne l'examiner que superficiellement. *Stracciare; non si guardare in un filo d'entrato, o filo di capo; non la guardare in lei nel fondo*. §. Passer, préparer, accommoder, apprêter certaines choses, comme cuis, échauffés, &c. *Cucinare le pelli; metter i drappi in un bagno*. §. On dit, passer de raisons sur la pierre, pour le cuir, passer des couleurs sur la meule, pour dire, les assigir ou les assier sur la meule, sur la pierre, &c. *Assigare i vasi; &c.* Il signifie fig. toucher adroitement une chose dans le discours, sans l'approfondir, sans s'y arrêter. *Passar leggermente sopra alcuna cosa; non fermarsi, troppo sul ragionare di alcuna cosa*. §. Passer, o mettre quelque chose, n'en parler point. *Passare o passarla tacitamente senza alcuna cosa; non far motto; starese cheto*. §. Il signifie aussi, appuyer, allouer. *Passare; appoggiare*. §. On dit fig. passer condamnation, pour dire, avouer qu'on tort. *Concessare il suo torto; riconoscere che s'ha torto*. §. Passer, se dit aussi en parlant des astres qu'on fait passer devant les Notaires. Faire un centesimo una procura; far rogare un contratto, una scrittura. §. On dit, passer Maître, pour dire, recevoir à la Maîtrise. *Passar Maestro; ricevere; approvare*. §. On dit fig. & prov. qu'on a passé maître, qu'on a fait passer maître quelqu'un, pour dire, qu'on a dénué, qu'on a soupé sans lui. Il est du maître. *Mangiare da casa, o senza desinare*. On dit aussi, passer une pièce de monnaie douteuse légère, pour dire, la mettre, l'employer, la faire valoir. *Spendere, dissipare d'una moneta dubbia, casante*. §. On dit, en T. de Boulanger, qu'une pâte a passé son apprêt, pour dire, qu'elle a fermenté. *La pasta ha passato di lievitare*. §. Passer le teu. *Abbronzare; abbruffare*. §. On dit, passer un soldat par les armes, pour dire, le faire mourir à coups de tails, par Sentence du Conseil de Guerre. *Passar per l'armi*. §. On dit, passer à fil de l'épée, pour dire, égarer, massacrer. *Passare, o mandare a fil di spada*. §. On dit, passer la lime sur un ouvrage, pour dire, l'achever, polir. *Polire; liscivare colla lima*. §. On dit fig. passer à quelqu'un la plume par le bec, pour dire, le frustrer adroitement des espérances qu'on lui avait concevoir. *Frustrare uno delle sue speranze*. Se passer, v. réciproq. s'écouler. En ce sens, il se proprement du temps. *Servire; correre; passar; transire; succedere*. §. Il se dit aussi des choses qui perdent leur beauté, leur éclat, leur force, &c. *L'età matura; mancare; appassire; smarrirsi la bellezza, il lustro, &c.* §. Se passer, signifie aussi, contenter. *Contentarsi; pagarsi; soddisfarsi; pagare; esser contento*. Il se passe de peu. *Egli è contento di poco*. §. Il signifie aussi, s'abstenir. V. mort. §. On dit, en v. d'ast. chemin, pour dire, chemin, dans mon chemin. *Strada facendo*. §. On dit, en v. d'ast. chemin, pour dire, dans le même sens, il se dit fig. en parlant de tout ce qui se fait à quelque sorte de précipitation, & sans y avoir eu le temps nécessaire. *Di volo; est di volo; sfuggire*.

**PASSE-RAGE**, f. f. ou **LÉPIDIUM**, f. m. Pl. qui s'éleve de deux ou trois pieds. *Lepidium; ibi* & vulgairement. *Pesinere*.

**PASSEREAU**, f. m. Moineau. Sorte de petit oiseau de plumage gris, qui fait son nid dans les



des morailles. On dit plus communément moineau dans la conversation. *Paffera; paffere; paffirino; paffirero.*

† **PASSEROLE**, f. f. Sorte de plante, qui pousse une tige d'une corde, & qui porte des fleurs de couleur de pourpre, mais d'une couleur vive & éclatante. Il y a de passeroles cultivées, & des passeroles sauvages. *Serra di paffera, e di flore.*

† **PASSE-ROUTE**, f. f. Ce mot se dit des touts d'adresse, & de fénelie, & signifie le mar & la nasse qui l'emporte par dessus les autres touts, & les autres fénelies. *Gherminello; giuoco di vino.*

**PASSE-TEMPS**, f. m. Divertissement. *Paffatempo; foffo; travolto; follazzo; diporio; ricreazione; badalucco; fvaugamento.*

**PASSE-VELOURS**, f. m. Espèce de fleur de l'arrière-faison, ainsi appelée, parce qu'elle a l'œil du velours. *Sciamino; amarrino.*

**PASSE-VOGUE**, f. m. Redoublement d'effort que l'on fait faire à des galères pour voguer. *Voga arrancata; il paffavogare.*

**PASSE-VOLANT**, f. m. On appelle ainsi un homme qui, sans être enrôlé, se présente dans une revue pour faire paroître une Compagnie plus nombreuse, & pour tirer la paye au profit du Capitaine. *Paffavolante.* §. On appelle fig. & fam. passe-volant, un homme qui s'introduit dans une partie de plaisir, sans payer la part de la dépense, comme les autres. *Celui che s'introduce in una compagnia, e vuol paffare per barbiere.* §. On appelle aussi passe-velours, ceux qui entrent aux spectacles sans payer, quoiqu'ils n'en aient ni le droit, ni la permission. *Coloro che vanno all'Opera senza pagare, senza avere perciò diritto alcuno.*

**PASSEUR**, f. m. Celui qui mène un bac, un bateau pour passer l'eau. *Nautafte; nautichiere; paffegiere.*

**PASSIBILITÉ**, ff. Qualité des corps passibles, qui peuvent éprouver des sensations, le plaisir, la douleur. *Paffibilità.*

**PASSIBLE**, adj. de r. g. Il n'a guère d'usage que dans le Dialectique, & signifie capable de souffrir. *Paffibile; capace di soffrire.*

**PASSIF**, IVE, adj. T. de Physique. Il est opposé à l'actif, & il ne se dit guère que dans ces phrases. Principe passif, qualité passive. Principe passif, se dit du sujet sur lequel travaille l'agent physique; qualité passive, signifie la qualité qui rend propre à recevoir l'impression de l'agent physique. *Principio paffivo. qualità paffiva.* §. On dit, en T. de Partique, dette passive, pour dire, une dette à laquelle on est obligé envers quelqu'un. *Debito paffivo.* §. En parlant d'une élection capitulaire, ou autre, on dit qu'un homme a voix passive, pour dire, que c'est un sujet capable d'être élu. *Voca paffiva.* §. Passif, est aussi un T. de Grammaire; & il se dit des verbes qui, par le changement de terminaison, servent à marquer l'objet de l'action. *Paffivo.* §. En parlant des verbes, ou des adjectifs verbaux, on dit qu'ils ont une signification active, ou une signification passive, pour dire, qu'ils servent à marquer l'action ou la passion. *Significazione attiva, Significazione paffiva.* §. Passif, en ce sens, s'emploie aussi substantivement; ainsi, on dit, conjuguer le passif d'un verbe; ce verbe n'a point de passif. *Il paffivo d'un verbo; verbo che non ha paffivo.*

**PASSION**, f. f. Souffrance; en ce sens, il ne se dit guère que des souffrances de Notre-Seigneur Jésus-Christ, pour la rédemption du genre humain. *Paffione; dolori, patimenti di N. S. Gesù Cristo.* §. On appelle la semaine de la Passion, celle qui précède la Semaine Sainte, & dans laquelle l'Eglise commence à faire l'Office de la Passion de Notre-Seigneur; & l'on appelle le Dimanche de la Passion, le Dimanche de cette semaine. *La settimana di Paffione; la Domenica di Paffione.* §. On appelle encore Passifion, le sermon qu'on prêche le Vendredi-Saint sur le même Myfière. *Paffione; predica della Paffione.* §. Il signifie aussi la partie de l'Evangile où est racontée la Passifion de Notre-Seigneur. *La Paffione.* §. On dit prov. souffrir mort & passifion, pour dire, souffrir beaucoup. *Soffrire morte e paffione; soffrire molto.* §. Passifion, est aussi le nom que les Médecins donnent à certaines maladies très-douloureuses, telles que les vapours hyfériques, qu'ils appellent passifion hyférique, la colique dite de misère, qu'il nomment passifion itaque, &c. *Paffione itatica; paffione itica.* §. Passifion, fubst. fem. Mouvement de l'ame excité par quelque objet, & en ce que l'ancienne Philosophie appelle la partie conceptible, & la partie irascible de l'ame. *Paffione; affetto d'anima.* §. Il se prend plus particulièrement pour la passion de l'amour. *Paffione amorosa,* ou simplement, *Paffione; arraccamento.* Forte passion. *Ardore; affetto veemente.* §. On dit, d'une femme, qu'elle a fait, qu'elle a causé de grandes passions, pour dire, qu'elle a été éperdument aimée par beaucoup de gens. *Donna che ha avuto molti amori; che è stata amata, vagheggiata da molti.* §. Passifion brutale. *Brutalità; bestialità.* §. Passifion, signifie quelquefois, l'affection violente qu'on a pour quelque chose que ce soit. *Paffione; inclinazione; v. glia, o desiderio intello; affetto grande per qualche cosa.* §. Passifion, f. f. Diff. François Italien.

dit de l'objet de la passion. Sa plus forte passion, c'est la chaffe, c'est le jeu. *La più forte paffione, o maggior inclinazione è la caccia, è il giuoco.* §. Passion, se prend aussi pour l'expression & la représentation vive des passions que l'on traite dans une Pièce de Théâtre, ou dans quelques autres ouvrages d'esprit. *Paffioni; affetti.* §. Il se dit aussi dans le même sens, en parlant de la Musique & de la Peinture. *Gli affetti, o l'effrefe a degli affetti.* §. En termes de Philosophie, passion signifie l'impression reçue dans un sujet, & est opposée à action. *Paffione.*

**PASSIONNÉ**, ÉE, part. Il ne s'emploie que comme adjectif, & alors, il signifie rempli de passion & de tendresse. *Appassionato; paffionato; impaffionato; amoroso.* §. Il signifie aussi, présent, rempli de passion. *Preoccupato; accettato, o trasportato dalla paffione.*

**PASSIONNEMENT**, adv. Avec beaucoup de passion. Il ne se dit que de l'amour & du désir. *Appassionatamente; vivamente; paffionatamente; ardentemente; ansiosamente; perduamente; bramiffamente.*

**PASSIONNER**, v. a. Donner un caractère animé, & qui marque de la passion. En ce sens & dans le régime actif, il n'a guère d'usage qu'en parlant de musique ou de déclamation. *Esprimere gli affetti, o le paffioni; render animato, affettuoso.* §. Se passionner, v. r. se préoccuper de passion, s'intéresser avec chaleur pour quelque chose. *Appassionarsi; invogliarsi; accenderfi; infiammarfi; interessarsi preoccupar di paffione.*

**PASSIVEMENT**, adv. D'une manière passive. *Paffivamente; paffive; di maniera paffiva.*

**PASSOIRE**, f. f. Utensile de cuisine ou d'Apollitherie. C'est un vaisseau de cuivre ou d'airain, percé de plusieurs petits trous, qui sert à passer des pois, pour en tirer la purée, des groseilles & autres fruits, pour en tirer le jus. *Colatoio.* §. Passoire, T. de Teinturiers. Instrument fait en forme de bûche, dont on se sert pour passer le filain bûché. *Biretta per lo zigrone.*

† **PASSULE**, f. f. Raisin séché au soleil. *Uva seccata al sole.*

**PASTEL**, f. m. Sorte de crayon fait de couleurs pulvérisées, mêlées, soit avec du blanc de plomb, soit avec de la cendre ou du talc, & incorporées avec une eau de gomme. *Pastello.* §. On appelle aussi pastel, ce qui est peint avec le pastel. *Pittura fatta col pastello.* §. Pastel, signifie aussi ce qu'on appelle autrement Guêpe. V. §. On appelle orange pastel, une sorte de couleur orangée, qui tire un peu plus sur le brun que l'orange ordinaire. *Rancio ficato.*

**PASTENADE**, V. Paris.

**PASTENAQUE**, ou **TARERONDE**, f. f. T. d'Hist. nat. Poisson de mer très-bon à manger, dont on distingue trois espèces. Ce sont des espèces de raies. *Pastinaca; ferraccia; pelca colombo.*

**PASTEQUE**, f. f. Plante qu'on appelle aussi melon d'eau. Son fruit ne mûrit en France, que dans les Provinces Méridionales. *Cumero; ananasso.*

**PASTEUR**, f. m. Celui qui garde des troupeaux. Dans cette acception, il ne se dit guère que de ceux qui gardent des troupeaux de moutons, & en parlant des histoires anciennes. *Pastore; guardiani pecore; mandriani; ministrile.* §. Pasteur, dans le langage ordinaire, n'a guère d'usage qu'au figuré. *Pastore.* Notre Seigneur est le bon Pasteur. *Nostro Signor è il buon Pastore.*

**PASTICHE**, f. m. Nom qu'on donne à certains tableaux où l'on a imité la manière, le goût, le coloris, &c. d'un Peintre. *Pittura d'imitazione; sul fin di qualche rinomato Pastore; pafficcia.*

**PASTILLE**, f. f. Composition de pure d'odeur, dont il y a plusieurs espèces, les unes bonnes à manger, & les autres qui ne servent qu'à brûler. *Paffiglia; pafficca.*

**PASTORAL**, ALE, adj. Appartenant au Pasteur, pris dans l'acception de Berger. *Pastorale; da Pastore.* Poëse pastorale. *Pastorales.* §. Il se dit aussi des choses qui appartiennent à un Pasteur forficiel. *Paff tale; appartenente a Vefcovo, o Curato.*

† **PASTORAL**, f. m. Ouvrage du Pape S. Grégoire le Grand, qui traite des devoirs des Pasteurs, c'est à dire, des Evêques & des Curés. *Pafforale; libro pastorale.*

**PASTORALE**, f. f. Pièce de Théâtre, dont les personnages représentent des bergers & des bergères. *Pafforale; bucolica.*

**PASTORALEMENT**, adv. En bon Pasteur. *Pafforalmente; a ni di pafforale.*

**PASTORISAU**, ELLE, f. Petit pasteur, petite bergère. *Pafforelli; e aa fémmin, Pafforella.*

**PAT**, f. indéclinable, T. de jeu des Echecs, qui se dit lorsqu'un des deux Joueurs ne peut plus jouer sans mettre en échec son Roi, qui n'y est pas. Faire pat. *Far tavola; intavolare; pattare.* §. Pat, T. de Fauconnerie. V. Maageaille.

**PATACHE**, f. f. Sorte de vaisseau dont on se sert ordinairement pour le service des navires, pour aller à la découverte, & pour envoyer des nouvelles en diligence. *Nave da difpaccio; corriera.* §. On appelle aussi patache, en quelques endroits, des petits bâtimens pour la garde des rivières, des passages où

on lève quelques droits. *Burca de' dazj, o per la cuffia de' fiumi.*

**PATAGON**, f. m. Sorte de monnaie d'argent fabriquée au coin du Roi d'Espagne, valant à peu près un écu. *Patagone.*

† **PATAPATAN**, Mot populaire pour représenter le son du tambour. *Paffapaffan, fono de' Timburo.*

**PATARAFEE**, f. f. Traits informes, lettres confuses & brouillées, ou mal formées. *Scarrabocchio.*

**PATARD**, f. m. Petite monnaie, il ne s'emploie que dans ces phrases: Cela ne vaut qu'un patard; cela ne vaut pas un patard. *Quella cosa non vale che una paffica; non vale un patard.*

**PATATE**, V. Barate & Pomme de terre.

**PATAUD**, f. m. Il se dit proprement d'un jeune chien qui a de grosses pattes. *Cane giovane che non è più griffa.* §. On dit, à nage pataud. V. Nage. §. Pataud, se dit fig. & fam. d'un gros enfant potelé, ou d'une personne grossièrement faite. *Griffa, e grifo.*

**PATAUGER**, v. a. Marcher dans une eau boueuse. *Impantare; camminar nel fango, in acqua fangofa.*

**PATE**, f. f. Farine détrempée & pétrie pour faire du pain, ou quelque autre chose de semblable bon à manger. *Paffa.* §. Il se dit aussi de plusieurs autres choses qui sont mises en une masse, & comme pâtes ensembles. *Paffa.* Pâte d'amandes. *Paffa di mandorle.* §. On appelle pâte de reliques, de la pâte où il entre quelques parcelles de reliques. *Paffa di reliquie.* §. On dit, mettre de la viande en pâte, pour dire, la mettre dans la pâte préparée pour la faire cuire au four. *Smazzolar la carne, e farne paffa.* §. On dit prov. mettre la main à la pâte, pour dire, aider à faire la cuisine. *Mettere mano in paffa; ajutar a cucinare.* §. On dit aussi prov. tandis que vous avez la main à la pâte, pour dire, tandis que vous êtes en train de distribuer quelque chose, &c. *Mentre voi avete la mano in paffa.* §. Pâte, signifie fig. constitution, complexion. *Paffa.* C'est un homme de bonne pâte. *Belli è un uomo di buona paffa.* §. On dit fig. & fam. c'est un bon homme, c'est un bon cœur d'homme. *Egli è un uomo di buona paffa, di benigna, di buona natura.*

**PÂTE**, f. m. Sorte de mets fait de chair ou de poisson mis en pâte. *Pafficcia.* §. Populairement parlant, on appelle des non sèches, des pâtes d'hermine. *Noci fecthe.* §. On appelle pâte en pot, un bûche de viande assaisonné d'épices, de sautons, &c. & cuit dans un pot. *Pafficcia.* §. On appelle fig. pâte, une queue d'écure tombée sur du papier. *Scarrabocchio di inchioftro.* §. On appelle aussi pâte, dans les Académies du Jeu, certain arrangement de cartes qui font les fleurs, pour se donner beau jeu. *Disposizione; l'acconciare che fa il belu carte, per aver tan giuoco.* §. C'est aussi un T. d'Architecture militaire, & il se dit d'une sorte de fortification de figure ronde, attachée au corps d'une place, ou d'un ouvrage avancé. *Pafficcia.* §. En T. d'Imprimerie, il se dit d'une quantité de caractères mêlés & confondus sans aucun ordre, ce qui arrive quand une forme se rompt par quelque accident. *Pafficcia di caratteri.*

**PÂTE**, f. f. Sorte de pâte faite avec de la farine & des herbes, dont on nourrit les jeunes dindons, & quelques autres oiseaux. *Paffa; beverone.* §. On appelle aussi pâte, un mélange de pain émietté, & de patis morceaux de viande qu'on donne à manger aux animaux domestiques. *Paffa.* §. Pâte, T. de Teinturiers. Il se dit du dépot que font les couleurs dans la cuve. *Il paffo.*

**PATELIN**, f. m. Homme foule & artificieux, qui, par des manières flatteuses & insinuantes, fait venir les autres à ses fins. *Paffigier; paffione; infinuatore; pafficciotto.*

**PATELINAGE**, f. m. Manière insinuante & artificieuse d'un patelin. *Paffigieria; paffigierio; infinuamento; infingia; fofa; accozzamento; vezzeggiamento.*

**PATELINÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**PATELINER**, v. n. Agir en patelin. *Paffigierie; agnere gli altri; infinare; paffigare; girare le orecchie.* §. Il est quelques fois actif, & signifie, mener adroitement l'esprit d'un homme dans la vue de quelque intérêt. *Accozzare; infinare; tirar dalla fin.* §. Il se dit aussi en parlant d'affaires, & alors, il signifie, manier une affaire avec adresse pour la faire réussir comme on souhaite, mais il se prend toujours en mauvais part. *Maneggiare, trarir con d'artezza, con d'infavolara in qualche affare.*

**PATELINEUR**, EUSE, f. & adj. Celui ou celle qui tâche de faire venir les autres à ses fins par des manières souples & artificieuses. *Paffigierie; infinuatore; vezzeggiatore; infingia.*

**PATILLE**, f. f. Lépiste, espèce de boue. f. m. T. d'Hist. nat. Coquillage univalve, qui est toujours adhérent aux rochers, ou à quelque autre corps dur. *Lepido; patella.*

**PATÈNE**, f. f. Vase sacré, fait en forme de petite assiette, & qui sert à couvrir le calice. *Passena.*



**PATENÔTRE**, f. f. On appelle ainsi parmi le peuple, l'Oratoire Dominicale, ou le Pater; & l'on comprend aussi sous le même nom l'Ave, & les autres premières prières qu'on apprend aux enfants. *Il Patenôtro, l'Oratio Dominicalis*. §. Il se dit aussi pop. pour toute sorte d'autres prières chrétiennes. Dire les patenôtres. *Dir le due orazioni, le due preghiere*. §. On dit proverbialement & bassement, quand un homme grande & multiplie entre les dents, qu'il dit la patenôtre du linze. *Egli dice il paternôtro della linza*. §. Patenôtres, au pluriel, se prend aussi pop. pour les grains d'un chapelet, & pour tout le chapelet. *Paternôtri e diemane della corona*.

**PATENÔTRIÈRE**, f. m. Ouvrier qui fait des chapelets, des boutons, &c. *Coronajo*.  
**PATENT**, ENTE, adj. T. de Chancellerie & de Finance, qui n'a d'usage qu'avec certains parafes. Acquies Patent, Lettres-Patentes. On appelle aussi Patent, un Brevet du Roi, scellé du grand sceau, portant gratification de quelque somme d'argent, & servant d'acquies & de décharge à celui qui en doit faire le paiement. *Regia insignis per cui è accordato ad alcuni una gratificazione, e che serve di quitto a colui che ne deve fare il pagamento*. §. On appelle Lettres Patentes, toutes les Lettres du Roi, en parchemin, scellées du grand sceau. *Lettre patente, una Patente*. §. On dit communément Patentes, pour signifier les Lettres, les Brevets, &c. Comme tous ces termes ne signifient pas le Roi, mais aussi tout les Corps, Communautés, Universités, &c. *Parenti*. §. On appelle Patente de Languedoc, un Brevet qui s'exerce sur toutes les marchandises & denrées qui sortent du Languedoc. *Dazio che si riceve per tutte le merci e denree che escono dal Linguadoc*.

**PATER**, f. m. T. de Liturgie dont on se sert en plusieurs phrases & en plusieurs significations d'Écritures. A présent on dit, en tant qu'on Pater, pour dire, qu'il est l'Oratoire communale. *Dir la sua preghiera, dice il Pater*. §. S'ensuient une chose comme le Pater, pour dire, la favor parlantement d'un. *Capitano così come il Pater*. On dit aussi, se revolvant dans un Pater, pour dire, se revolvant dans un autre temps qu'il en fait pour dire le Pater. *Il revolve a memoria il suo qua in un Pater*. On dit aussi d'un homme fort ignorant, qu'il ne fait pas son Pater. *Egli non fa niente il Pater*. §. Un ignorant ne. §. Pater, se dit aussi des grains d'un chapelet sur lesquels on dit le pater. *Paternôtri*. §. Ad Patres, façon de parler baill & respectueuse, prise du Latin, & qui n'a guère d'usage qu'en ces phrases: A lordres lettres: envoyer ad Patres. *Antare, o mandare al cossone, andare, o mandare a incaricare i cavalli, o il pater*.

**PATER**, f. f. T. d'Antiquaire. Vase très-ouvert, tel à peu près que nos tasses, & dont on se servoit dans les anciens Sacrifices. *Patera; eppa, sazza de Sacrifici*.

**PATERNEL**, ELLE, adj. Qui est tel qu'il convient à un père, tel qu'il appartient à l'état, à la qualité de père. *Paterno; paternale*. §. On appelle paterne paternels, les paterne du côté du père. *Patris paternali, dal canto del padre*. Et biens paternels, les biens qui viennent du côté du père. *Be ni paterni, o patrimoniali*.

**PATERNELLEMENT**, adv. Comme un père doit faire. *Paternalmente; da padre*.

**PATERNITÉ**, f. f. L'état, la qualité de père. *Paternità*. §. Titre d'honneur qu'on donne à des Religieux. *Paternità*.

**PÂTEUX**, EUSE, adj. Il se dit du pain qui n'est pas assez cuit. *Pafoso; jemicrodo*. §. Il se dit aussi des choses qui sont dans la bouche, le même effet que ferait de la pâte. *Pafoso; mezzo*. §. On dit qu'on a la bouche, la langue pâteuse, pour dire, qu'on a la bouche, la langue comme empatée d'une certaine salive épaisse. *Lingua pafosa, impropria, fricciosa*. §. On appelle chemin pâteux, un chemin qui est en terre grasse, molle & à demi-détrémpée. *Strada pafosa, pafosa*.

**PATHÉTIQUE**, adj. de t. g. Qui émeut les passions. *Patetico*. §. Pathétiques, ou Touchanteurs, T. d'Anatomie. C'est le nom de la quatrième des dix paires de nerfs qui sortent de la moëlle allongée. *Patetici*.

**PATHÉTIQUEMENT**, adv. D'une manière pathétique. *Pateticamente; in modo patetico*.

**PATHÉTISME**, f. m. L'art d'émouvoir les passions. *L'arte di muovere gli affetti*.

**PATHOGNOMIQUE**, adj. de t. g. T. de Médecine, qui se dit des signes qui sont propres & particuliers à la fièvre & à chaque maladie, & qui en sont inévitables. *Patognomico*.

**PATHOLOGIE**, f. f. T. didactique. Cette partie de la Médecine qui apprend à connoître & à distinguer les maladies. *Patologia*.

**PATHOLOGIQUE**, adj. de t. g. T. didactique. Qui appartient à la Pathologie. *Patologico*.

**PATHOS**, f. m. Mot Grec, qui signifie passion, & qui se s'emploie pour signifier les mouvements que l'Orateur excite dans les Auditeurs. *Passione, e emozione movente del passivo*.

**PATIBULAIRE**, adj. de t. g. Qui appartient au

gibet, qui est destiné pour servir de gibet. Bouches patibulaires. *Le forche, il patibolo*. §. On dit qu'un homme a la mine patibulaire, la physionomie patibulaire, pour dire, qu'il a la mine d'un méchant homme, d'un homme qui mérite d'être pendu. *L'ajo di forca, faccia da impiccato*.

**PATIMMENT**, adv. Avec patience. *Pazientemente; e a pazienza*.

**PATIENCE**, f. f. Vertu qui fait supporter les adversités, les douleurs, les injures, les incommodités, &c. avec un esprit de modération, & sans murmurer. *Pazienza; sofferenza; e lena*. §. On dit, prendre patience, pour dire, avoir de la modération, de la retenue dans les choses qui sont de la peine. *Prendere pazienza*. §. On dit, prendre patience, avoir patience, se donner patience, pour dire, attendre sans agitation, sans déplaisir, sans cept. *Aver pazienza; aspettare senza inquietarsi*. §. Patience, se met quelquefois absolument, & par manière d'adverbe. *Pazienza*. Hé bien, patience. *E bene, pazienza*. §. On dit, patience, patience, s'il vous plaît, pour dire, ne m'interrompez point, laissez moi dire, & je vous satisfais. *Ditela pazienza, la chiamo dire; aspettare ch'io finisca*. §. Patience, ou Pucelle, ou Lapathum, plante fort commune, & qui croît partout dans les terres incultes. *Lapathum; pucelle; y melle*.

**PATIENT**, ENTE, adj. Qui souffre les adversités, les injures, les mauvais traitements, &c. avec modération. *Paziente; sofferente; e lena*. §. Il signifie aussi, qui supporte, qui tolère avec bonté, avec douceur les défauts, les importunités de ses inférieurs. *Paziente; a lito; mite; e sofferente*. En ce sens, l'Écriture dit, que la charité est patiente. *La carità è paziente, e è lena*. §. Patient, si on ne dit, qui attend, & qui persévère avec tranquillité. *Paziente; e pazienza*. §. Patient, T. didactique. Qui reçoit l'impression d'un agent physique. *Paziente*. §. Il est aussi substantif. On dit dans le Didactique, l'agent & le patient, pour dire, le sujet qui agit, & celui sur lequel il agit. *L'agente e il paziente*. §. Lorsque dans une querelle entre deux hommes, l'un d'eux a souffert les injures, sans rien faire pour les repousser, on dit, qu'il n'a été que le patient. *Egli è solamente stato paziente*.

**PATIENT**, f. m. Criminel condamné par la Justice, & lié entre les bras de l'Exécuteur. *Il reo condannato al supplizio; colui che è legato a giustizia*. §. On appelle patient, celui qui est entre les mains des Chirurgiens, qui font sur lui quelque opération douloureuse. *L'ammalato; il paziente*.

**PATIENTER**, v. n. Prendre patience, attendre avec patience. *Aspettare; attendere e a pazienza; aver pazienza; e lena*.

**PATIN**, f. m. Sorte de foulier fort haut, & qui s'élève par devant que par derrière, & que les hommes portent autrefois. *Pattino; pinella*. §. On appelle aussi patin, certaine chausure garnie de fer patte, dont on se sert pour glisser sur la glace. *Pattino*. §. On appelle encore patin, en T. de Charpenterie, un des fort épais qu'on met sous la charpente d'un escalier pour la porter & la servir de base. *Mento l'uno che s'è per l'arricatura delle scale*. §. En T. de Manège, on appelle fer à patin, une sorte de fer qu'on met aux pieds des chevaux dans de certains cas. *Ferro di cavallo; e ferra di patino*.

**PATINÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PATINER**, v. n. Manier indifféremment. *Patinare; maneggiare; brancicare; passeggiare; flangere; guidare*. §. Il signifie aussi, prendre & manier les mains & les bras d'une femme. *Parare; affare; passeggiare*. §. v. n. Aller sur la glace avec des patins. *Struscicare sul ghiaccio con patini*.

**PATINEUR**, f. m. Celui qui prend & manie les mains & les bras d'une femme. Il est libre. *Patineur, brancicatore*. §. Celui qui glisse sur la glace avec des patins. *Colui che struscica sul ghiaccio e i patini*.

**PATIR**, v. n. Souffrir, avoir de mal, de la misère. *Patire; soffrire; penare; provar di lre; affliggere*. §. On dit, patir de quelque chose, pour dire, quelque chose, pour dire, en être puni, en souffrir du dommage. *Soffrire; provar la pena; e danno; e lre punto*. §. On dit d'un homme qui se fait violence pour cacher le repentiment, qu'il a d'un affoût, d'une injure, qu'en cet état nature patit. *Egli si fa violenza; la natura patisce, soffre*.

**PATIS**, f. m. Le lieu où l'on met paître des bestiaux. Le pâturage d'hérde du patis, en ce que pâturage indique quelque chose de meilleur que patis. *Pafato; pafato*.

**PÂTISSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PÂTISSER**, v. n. Faire de la pâtisserie. *Far pasticci*.

**PÂTISSERIE**, f. f. Pâte préparée & assaisonnée d'une certaine manière, & qu'on fait cuire ordinairement dans le four. *Pasticceria*. §. Il se prend aussi pour l'art de faire de la pâtisserie. *L'arte di far pasticci*.

**PÂTISSIER**, IÈRE, f. Celui ou celle qui fait

des pâtes & autres pièces de four. *Pasticciere; pastaio*.

**PATISSOIE**, f. f. Étendue de soie à la Chine, faignée en gros de Tours de douze à quatorze fils, ou lieu que le grignou n'en a que huit à dix. *Sorta di grassiana della Cina*.

**PATUIS**, f. m. Langage rauque, grossier, comme est celui d'un Paylan, ou de bas-peuple. *Lingua griffata; idioma di persona rustica*. §. On donne aussi quelquelquefois, par extension le nom de patois, à certaines façons de parler, qui échappent aux gens de Province, souvent même, quelque fois qu'ils prennent pour s'en écarter. *Molti di dire patois, e i tanti*.

**PATON**, f. m. Certain morceau de pâte dont on engraisse les chapeaux, les poudrards, &c. *Pafetti da ingrassare il panno*. §. Il signifie aussi certain morceau de cuir dont on renforce le bout d'un foulier en dedans, afin de le rendre plus ferme. *Cappellotto del manico*.

**PATOREALE**, f. f. Espèce de canard du Chili, qui a une crête rouge sur le bec. *Sorta d'anatra del Chili*.

**PATRAQUE**, f. f. Machine usée & de peu de valeur. *Macchina vecchia, squinternata, legata*.

**PATRE**, f. m. Celui qui garde des troupeaux de bœufs, de vaches, de chèvres, &c. *Pastore; mandriano*.

**PATRIARCALE**, ALLE, adj. Qui appartient à la dignité de Patriarche. *Patriarcale*.

**PATRIARCAT**, f. m. Dignité de Patriarche. *Patriarcato*.

**PATRIARCHE**, f. m. Nom qu'on donne à plusieurs saints Personages de l'Ancien Testament. *Patriarca; uno dei primi Patri*. §. Patriarche, est aussi un titre de dignité dans l'Eglise, qui se donne aux Evêques des premiers Sièges. *Episcopos*. *Patriarca*. §. On appelle aussi du nom de Patriarche, les premiers Instituteurs des Ordres Religieux, comme Saint Basile, Saint Benoît, &c. *Patriarca*.

**PATRIÈRE**, f. m. Titre d'une Dignité inférieure dans l'Empire Romain par Constantin. *Patriaria*.

**PATRICIAT**, f. m. Dignité de Patrice. *Patricianato; dignità di Patrizio*.

**PATRICIEN**, IENNE, adj. & quelquelquefois subst. On appelle ainsi, parmi les Romains, ceux qui étoient nés des premiers Sénateurs institués par Romulus. *Patrizio*.

**PATRIE**, f. f. Le pays, l'état où l'on est né. *Patria*. §. On appelle Céléste Patrie, le Ciel considéré comme le séjour des Bienheureux. *La Patria Céléste, il Paradiso*.

**PATRIMOINE**, f. m. Le bien qui vient du père & de la mère, qu'on a hérité de son père & de sa mère. *Patrimonio; e a i poteri; eredità paterna, o materna*. §. On appelle en certains lieux, patrimoine paternel, les biens qui viennent du côté du père, & patrimoine maternel, les biens qui viennent du côté de la mère. *Patrimonio paterno; patrimonio materno*. §. On dit, en parlant des biens qui ont été donnés à l'Eglise, qu'ils sont le patrimoine des pauvres. *Patrimonio dei poveri*. §. On appelle patrimoine de Saint Pierre, & la Province du Patrimoine, une partie du Domaine avec le Pape possédée en Italie, & dont Viterbe est la Capitale. *Il patrimonio di San Pietro*.

**PATRIMONIAL**, ALE, adj. Qui est de patrimoine. *Patrimoniale; di patrimonio; derivante da patrimonio*.

**PATRIOTE**, f. f. Celui qui aime sa patrie, & qui cherche à lui être utile. *Patriota; patriota*.

**PATRIOTIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient au Patriote. *Patriotico*.

**PATRIOTISME**, f. m. Caractère du patriote. *Patriotismo*.

**PATROCINER**, v. n. Parler longuement, & surtout à l'opportunité, pour persuader. Il se joint plus ordinairement avec le verbe prêcher. Il est vieux. *Importunare; annocer con parole lunghe; importunare, per persuadere una cosa*.

**PATRON**, ONE, f. m. & f. Protecteur. *Protettore; patrocinatore*. §. En parlant de Saints, il se dit du Saint dont on porte le nom, & de celui sous l'invocation duquel une Eglise est dédiée, ou qu'on réclame comme Protecteur d'un pays, d'une ville. *Il Santo Protettore, o Avvocato, o Padrone*. §. Il se dit aussi, en parlant d'un Prince, d'un Ministre, d'un grand Seigneur auquel on s'attache, & sous la protection duquel il en met pour faire sa fortune, pour avoir de l'appui. *Protettore; padrone*. §. On dit, qu'un homme qui a tout pavé d'une maison, qu'il est le Patron de la case. *Egli è il Patron; egli è quello che comanda in quella casa*. §. En parlant de la Cour de Rome, on appelle, si n'y a pas long temps, Cardinal Patron, le Cardinal qui gouverne, comme premier Ministre. *Cardinal Patron*. §. On appelle Patron d'un vaisseau marchand, d'une galère, d'une barque, &c. celui qui commande aux Matelots d'un vaisseau, d'une galère, d'une barque, & qui a soin de ce qui en regarde le service & la manœuvre. *Il Patron, il Capitano d'una nave*. §. On appelle Galère Patrone, ou simplement Patrone, la seconde des Galères du Roi, que montait ordinairement le Lieutenant-Général des Galères. *Galera patrona*.



**g. Patron**, signifie encore le Pédar, ou Seigneur laïque, qui a droit de nommer à un Bénéfice. *Patronus*, &c. *qui habet patronum*. **g. Patron**, modèle sur lequel certains Artisans travaillent, comme les Brodeurs, les Tappeurs, & autres. *Modellus*, *templare*. **g.** On appelle aussi patron, un morceau de papier, de carte ou de parchemin, qui est coupé par la taille d'un homme ou d'une femme, & dont les Tailleurs se servent pour faire un habit. *Modellus*. **g.** On dit fig. & sim. qu'un homme est formé sur un bon, sur un mauvais patron, pour dire, qu'il s'est formé sur un bon, sur un mauvais modèle. *Modellus*, *templare*, *archetipo*.

**PATRONAGE**, f. m. Le droit qu'un Prélat ou un Seigneur laïque a de nommer à un Bénéfice. *Patronatus*. **g.** Patronage, *T. de Peintre*, Sorte de Peinture faite avec des patrons qui sont découpés dans les ongles ou les figures que l'on veut peindre, doivent recevoir de la couleur. *Patrona facta con modellis*.

**PATRONOMIQUE**, adj. de t. g. Nom commun à tous les descendants d'une race, & tiré de celui qui en est le père. *Patronymicus*.

**PATRONNER**, v. n. T. de Carriers. Enduire de couleur, au moyen d'un patron, & enlever aux endroits où la couleur qu'on emploie doit passer. *Colorisare per modellum*.

**PATROUILLE**, f. m. Sacerd, mal-propre qu'on fait en patrouillant. Il est populaire. *Sustitutum*, *spicazza*, *spicazilla*, *patrum*.

**PATROUILLE**, f. f. La marche que le Gueux fait dans la ville pendant la nuit, pour la sûreté des habitants. *Paragitia*. **g.** Il se dit aussi de la marche qu'une escouade de soldats fait pendant la nuit; soit au dehors des remparts, pour empêcher les surprises de la part des ennemis, soit au dedans de la Place, pour empêcher les révoltes. *Paragitia*. **g.** On appelle aussi patrouille, l'escouade de Gueux des soldats, qui font la patrouille. *Paragitia*. **g.** Patrouille, *T. de Brodeur*. V. Escouade.

**PATROUILLE**, ÉL, part. V. le verbe.

**PATROUILLE**, v. n. Agiter, remuer de l'eau sale & boueuse avec les mains, les pieds ou autrement. *Guazzare*, *diuazzare*, *osennare nel fango*, *nel fudicume*. Il signifie aussi, manier improprement les choses auxquelles on touche, les salir, les dégrader en les maniant; & en ce sens, il est adif. *Eranciare*, *sporcare*, *stazzinare*, *maneggiare fencimento*.

**PATROUILLE**, f. m. Patrouillage. V. **g.** Il se dit aussi d'un Bourbier. V.

**PATTE**, f. f. Il se dit du pied des animaux à quatre pieds, qui ont des doigts, des ongles ou des griffes; & de tous les cricrons, humains des oiseaux de proie. *Zampa*, *piede*. **g.** Patte, le dit aussi d'une écrevise, d'une araignée, &c. *Zampa*, *branca*. **g.** On dit fig. d'un chat, lorsqu'il retire les griffes en dormant la patte, qu'il fait patte de velours. *Porre la zampa senza morder*, *giura chi unchiato*. **g.** On dit prov. tirer les matrons du ten, &c. avec la patte ou chat. V. Chat. **g.** On appelle patte d'oe, plusieurs allées dans un bois, dans un bouquet, qui aboutissent en un même endroit, en forme de patte d'oe. *Pia via che mercon capin a mactemo lugo*. **g.** Patte, le dit de la des hommes, mais presque toujours en mauvaise part. *Zampa*, *mano*. **g.** On dit prov. d'un homme, qu'une grande foiblesse ou une grande lassitude empêche de marcher, qu'il ne saurait remuer ni pied ni patte. *Egli non può muovere una mano, né un braccio*. **g.** On dit, mettre la patte sur quelqu'un, pour dire, le battre, le maltraiter. *Mettere la mano addosso a uno*. V. Batre. **g.** On dit encore, être entre les pattes de quelqu'un, pour dire, être soumis à l'examen d'un homme dont on a fait de craquer la félicité. *Estar nell'angolo di alcuno*. **g.** On dit fig. d'un homme qui a les apparences douces & honnêtes, mais qui est dangereux, & dont il se faut défier, que c'est une patte pelée, une dangereuse patte pelée. *Birdione*, *fantino*. **g.** On dit fig. & sim. gratter la patte à quelqu'un, pour dire, le corrompre, le gagner par argent. *Ugnere le carriere*. **g.** Pattes d'âne ancre, sont les triangles recourbés qui la font mordre dans la terre. *Mare, uncini*, *o rasti dell'ancora*. **g.** Patte, signifie aussi, le pied d'un verre, d'une coupe, & d'autres choses semblables. *Piede d'un bicchiere*, *basse*. **g.** Patte, signifie encore un morceau de fer pointu par un bout, & plat par l'autre; par le bout pointu, il se fiche dans du bois, ou se scelle dans du plâtre; & par l'autre bout qui est percé de plusieurs trous, il sert à attacher un lambris, &c. *Ala da conficcare*.

**PATTE**, ÉE, adj. Il n'est guère en usage que dans cette phrase du Blason: Croix patée, qui se dit d'une Croix qui a les extrémités en forme de patte. *Che ha zampa*.

**PATTE D'OE**, f. f. Plante qui croît le long des vieilles murailles, sur les chemins & aux lieux défectueux & incultes. *Pied d'oe*. **g.** Quelques uns donnent le nom de Patte d'oe au Bon Henri, qui est une plante approchant de l'épinard, & comme lui, acoustique & rafraîchissante. *Chenopodio*. **g.** On dit, une patte d'acémone, pour dire, la racine d'une acémone. *Figulus*, *capellina*, *o rathe dell'acemone*.

**PATTU**, UE, adj. Il ne se dit guère que des pieds, qui ont de la plume jusques sur les pieds. *Pieds en pattes*.

**PATURAGE**, f. m. Lieu où les bestiaux paissent. *Pascolo*, *pasco*, *pastura*. **g.** Il signifie aussi, l'usage du pâturage. Avoir droit de pâturage. *Aver pastura*, *o diritto di pastore*, *di pastore*.

**PATURE**, f. f. Ce qui sert à la nourriture des bêtes, des oiseaux, & même des poissons. *Pastura*, *prelo nutrimento*, *alimento*. **g.** Pature, se dit aussi de l'herbe & de la paille qu'on donne aux bêtes pour leur nourriture, & principalement à des bœufs & à des vaches. *Pastura*, *pasti de bestiami*. **g.** Pature, signifie fig. ce qui nourrit l'esprit ou l'âme. *Piscina*, *nutrimento*, *alimento*. Il faut donner de la pâture à son esprit. *Bisogna alimentare dar nutrimento al tuo spirito*.

**PATURER**, v. n. Prendre la pâture. *Pasturare*, *pastore*, *pasce*, *manegere*.

**PATUREUR**, f. m. Ce mot n'a guère d'usage qu'à la guerre, où il se dit des cavaliers & des valets qui mènent les chevaux à l'herbe. *Cui che conduce i cavalli alla pastura*.

**PATURON**, f. m. La partie du bas de la jambe d'un cheval, entre le boulet & la couronne. *Pastura*, *pastore*.

**PAVÉ**, f. m. Ouvrage de Pavé. *Pavimento*, *lastricato*, *il lastrico*.

**PAVANE**, f. m. V. Pavane.

**PAVANE**, f. f. Sorte d'ancienne danse grave & solennelle. *Pavani*. **g.** Pavane, *T. de Musique*. C'est un chant du genre des sonates, & qui est comprise dans la seconde espèce des sonates que les Italiens appellent *sonata da camera*, sonate de chambre.

**PAVNER**, se PAVNER, v. n. Marcher d'une manière fière, superbe. *Parancarsi*.

**PAVE**, f. m. Pierre dure, carreau, &c. dont on se sert pour paver. *Lastrico*, *secco*. **g.** Il se dit aussi, on dit absolument, du pavé, on entend ordinairement du pavé de grès, ou des cailloux dont on pave les rues, les grands chemins, les cours, &c. *Lastrico di ciottoli*. **g.** Il se prend aussi pour le chemin, le terrain, le lieu qui est pavé. *Selezione*, *lastrico*, *lastrico*, *passaggio*, *insinuation*. **g.** On dit prov. qu'un homme est sur le pavé, pour dire, qu'il ne trouve pas où jeter. *Egli è di sopra; egli non ha dove atterrare*. **g.** On dit aussi d'un homme qui est dépossédé d'un emploi qu'il se fait subtiliser, qu'il est sur le pavé. *Egli è senza impiego; egli è dispossesso dell'impiego che gli dava del pane*. **g.** On appelle batteur de pavé, un faucheur qui n'a d'autre occupation que de couvrir les rues. *Scoperare*, *sempinare*, *pontaccare*, *portogino*. **g.** On appelle le haut du pavé, le pavé qui est du côté des maisons. *Quella parte della strada che è più vicina alla casa*. **g.** On dit fig. tenir le haut du pavé, pour dire, tenir le premier rang, être le plus considéré & en quelque endroit. *Tenere; occupare il primo posto; essere il più riguardato*. **g.** On dit aussi, faire quitter le pavé à quelqu'un, pour dire, le faire retirer, faire qu'il n'ose plus paraître. *Credere via alcuno in guisa che più non ardisca comparire*. **g.** On dit fig. rater le pavé, pour dire, agir avec circonspection. *Tenere il guado; operare con cautela*.

**PAVE**, ÉE, part. *Selezione*, &c. **g.** On dit fig. & sim. d'un homme qui mange extrêmement chaud, qu'il a le gosier pavé.

**PAVER**, v. a. Couvrir le terrain, le sol d'un chemin, d'une rue, d'une cour, &c. avec de la pierre dure, du grès ou de la brique pour y marcher, ou y faire passer des voitures plus commodément. *Lastricare*, *accostare*, *insinuation*. Il se met quelquefois absolument & sans régime.

**PAVEUR**, f. m. Celui dont le métier est de paver des rues, des chemins, des cours. *Lastricatore*.

**PAVESE**, f. f. Toile ou étoffe tendue en dehors autour des bords d'une galère, le jour d'un combat, pour empêcher que les ennemis ne découvrent dans la galère, & ne voient les mouvements qu'ils y font. *Impugnatura*, *proscuto*.

**PAVIE**, f. m. (On prononce Pavi.) Sorte de pêche qui ne quitte pas le noyau. *Scia di pesce e il detto*.

**PAVILLON**, f. m. Espèce de logement portatif, servant au campement des gens de guerre; fait ou carré ou en rond, & se terminant en pointe par en haut. À la différence des tentes qui sont plus longues que larges, & dont le haut est fait en forme de toit. *Paviglione*, *tenda*. **g.** On appelle aussi pavillon, un tour de lit porté par en haut & suspendu au plancher, ou attaché à un petit mur vers le chevet. *Paviglione*. **g.** On appelle aussi pavillon, un tour d'étoffe dont on couvre le Tabernacle dans quelques Eglises. *Panno*, *o drappo con cui si copre il Tabernacolo*. **g.** Il se dit aussi, d'une espèce de bannière ou d'étendard, qui est un carré long, & que l'on met au grand mat d'un vaisseau, ou au mat de misaine, ou au mat d'artimon. *Rec. Bantieri*, *tendard*. **g.** On dit fig. haïr le pavillon, ou haïr pavillon, lorsque s'agit de comparaison, de complicité, ou de contestation entre deux personnes, l'une des deux cède, & se reconnoît inférieur.

**re. Abbassare; ammaniar la bandiera**. **g.** Pavillon, en termes de Blason, se dit de ce qui enveloppe les amours des souverains, & qui eux seuls ont droit de porter. *Paviglione*. **g.** Il signifie aussi, un corps de bâtiment carré, appelé ainsi, à cause de la ressemblance de sa figure avec celle des pavillons d'armée. *Paviglione*. **g.** On appelle aussi pavillon, l'extrémité avalée d'une trompette, d'un cor, d'un poste-voix. *L'estromita più larga d'una tromba, d'un corno da caccia, e simili*. **g.** Pavillon, *T. d'Anatomie*. C'est l'extrémité de la trompe fallope, qui est proche de l'ovaire. Elle est avalée comme le pavillon d'une trompette, & bordée d'une espèce de tranche. *Paviglione delle trombe, o tubo del Fallopio*. **g.** Pavillon, *T. de Diamantiers*. Ce sont les faces principales qui occupent la culasse d'un brillant. *Paviglione dei diamanti spiccatissimi*. **g.** Pavillon, *T. de Ferblanterie*. Il se dit de la partie avalée d'un entonnoir qui sert à recevoir les liqueurs. *La campana dello imbuto*.

**PAULETTE**, f. f. Droit que la plupart des Officiers de Justice & de Finance payent tous les ans à Roi, au commencement de l'année, sans de payer librement de leurs Charges, & que le prince en demeure à leurs héritiers, s'ils viennent à mourir dans le cours de cette année. *Dignità*, *Re*, *200 li*, *100 scudi pagati e creati in ogni anno*.

**PAUME**, f. f. Le dedans de la main entre le poignet & les doigts. *Palma*. **g.** On dit, être en paume, pour dire, appeler en faisant du creux de la main une espèce de flûte. *Empiarsi a piumi del mano*. **g.** Paume, est aussi une espèce de mesure qui n'est plus guère en usage que par rapport à la taille des chevaux; elle se détermine par la hauteur du poing fermé, qui donne trois poices ou à peu près. *Sotto la misura di circa tre pollici*. **g.** Paume d'ao martiao. *Penna*. **g.** Paume, le jeu de la Paume. Sorte de jeu où jouent deux ou plusieurs personnes qui chassent & qui se renvoient une balle. *Gioco della palla*. **g.** On appelle jeu de la bonotte paume, un long espace de terrain ouvert de tous côtés, & accommodé exprès pour y jouer à la bonotte paume. *Largo dove si gioca la palla*. **g.** Et on appelle jeu de court paume, un carré long, enfermé de murailles ordinairement peintes en noir, & pavé de pierre; mais quand on dit simplement, jeu de Paume, & jouer à la paume, on entend toujours parler de la court paume. *Il luogo dove si gioca alla pallacorta*. **g.** Paume, se met quelquefois absolument pour le jeu de paume. *La palla*.

**PAUMELLE**, f. f. Espèce d'orge très-commune dans quelques Provinces. *Orzo di orzo comune in alcune Provincie della Francia*. V. Paumelles, *T. de Semenciers*. Ce sont des pois qu'on met dans les portes légères, & dont le mamelon entre dans une crapaudine attachée sur le chambranle. *Medietti*.

**PAUMER**, v. a. Il ne s'emploie que dans cette phrase: Paumer la gaule; pour dire, donner un coup de poing sur le visage. *Dare una bacchetta, o no ferimento*. **g.** Paumer, v. n. *T. de Mer*. Les Levantins se servent de ce terme, pour dire, le couer en halant à force de bras. V. Touer.

**PAUMIER**, f. m. Mureur du jeu de paume. *Padrone del gioco della pallacorta*. **g.** Paumier, v. Enjeu. Ouvrier qui fait des raquettes & des balles, & autres choses servant au jeu de Paume. *Pallacortiere*.

**PAUMULE**, f. f. *T. de Fauconnerie*. C'est une machine composée de plusieurs pièces, sur laquelle on met un oiseau en vue pour le tuer. *Francha*.

**PAUMURE**, f. f. *T. de Vénér.* Extrémité de la perche du bois d'un cerf où elle se partage en cinq, ce qui représente la paume de la main. *Estremità o foratura del palchi d'un cervo*.

**PAVOIS**, f. m. Sorte de grand bouchier. *Pavese*, *pavese*, *o palla*. **g.** En termes de Marine, il se dit d'une tenture de toile ou de drap qu'un met autour du plat bord d'un vaisseau, soit dans un jour de réjouissance, soit dans un jour de combat. *Pavese*.

**PAVOISE**, ÉF, part. V. son verbe.

**PAVOISER**, v. a. *T. de Mar.* Garnir un vaisseau de pavois. *Circundare di pavesi*.

**PAVOT**, f. m. Plante qui porte des fleurs de plusieurs couleurs, & dont la racine a la vertu d'assoupir. *Papavero*. **g.** Les Poëtes disent, les pavots de sommeil, pour dire, le sommeil même. *Il sonno, i papaveri del sonno*. **g.** Pavot épineux. *V. Argemone*. **g.** Pavot corou, ou Glacium, f. m. Plante dont on connoît trois espèces qui diffèrent par la couleur de leurs fleurs. Il y en a de jaunes, de rouges & de violets. *Papavero cornuto*.

**PAUPIÈRE**, f. f. Le peu qui couvre l'œil, & qui est bordée de petits poils qu'on appelle cils. *Falpebra*, & plus ordinairement, *pilpebre*, au pluriel. **g.** On dit fig. fermer la paupière, pour dire, dormir. *Chiuder gli occhi*, *dormire*. **g.** On le dit aussi fig. pour dire, Mourir. V. **g.** Paupière, signifie aussi seulement, le poil de la paupière. *Le ciglia*.

**PAUSE**, f. f. Intermision, suspension, cessation d'une action, d'un mouvement pour quelque temps. *Pausa*, *pasa*, *fermata*. **g.** On appelle pauses, dans







qui pêche en quantité ou en qualité. *L'amer peccatore.*

**PECCAVI**, f. m. T. Latin dont on se sert pour signifier l'aveu qu'un pécheur fait de la faute devant Dieu, & le regret qu'il en a. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: Un bon peccavi, pour dire, une bonne confession. Il est du style fiant. *Un buon peccavi; un buon atto di contrizione.*

**PÉCHÉ**, f. m. Transgression de la Loi divine. *Peccato; colpa.* **PÉCHÉ** mignon, voyez ce mot. **PECHÉ**, f. m. On dit prov. pêche caché est à demi-gardonné, pour dire, que quand on a soin d'éviter le scandale, le mal en est moindre. *Peccato celso, mezzo persdonato.* **PECHÉ**, f. m. On dit fig. rechercher les vices péchés de quelqu'un, pour dire, rechercher la vie passée, à dessein de lui faire de la peine. *Cercare, rinviar la vita passata di qualcheuno.*

**PÉCHÉ**, f. f. Sorte de gros fruit à noyau, qui a beaucoup d'eau, & qui est d'un goût excellent. *Pesca; persico.* **PÊCHE**, art, exercice, action de pêcher. *Pesca; pescagione; il pescare.* **PÊCHE**, se dit aussi du droit de pêcher. *La pesca.* Affirmer la pêche d'une rivière, c'est affirmer le droit qu'on a d'y pêcher. *Appurare, o prendere ad appello la pesca d'un fiume.* **PÊCHE**, se dit aussi du poisson qu'on a pêché. *Pesca; ciò che si è pescato.* Il se dit encore, en parlant des perles & du corail qu'on prend dans de certaines mers. *Pesca delle perle, del corallo.*

**PÊCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PÊCHER**, v. n. Transgresser la Loi divine. *Peccare; errare; commetter peccato; trasgredire la Legge di Dio.* **PÊCHER**, signifie aussi, tailler contre quelque règle de morale. *Peccare; mancare.* **PÊCHER**, se dit aussi, tailler contre quelque autre règle que ce soit. *Peccare contro le regole.* **PECHER**, on dit, qu'un ouvrage d'esprit ne pêche que par trop d'esprit, par trop d'ornemens, pour dire, qu'il est vieillesse à force d'esprit, à force d'ornemens. *Viziato, difettoso per soverchio studio, per l'abbondanza troppo squisita per soverchio studio.* **PECHER**, on dit fig. des humeurs contenues dans le corps, qu'elles pêchent en quantité, par la quantité, ou qu'elles pêchent en qualité, par la qualité, pour dire, que l'abondance en est trop grande, ou que la qualité en est vicieuse. *Umori che peccano per la quantità, o per la qualità.* **PECHER**, on dit aussi, que du vin pêche en couleur, pour dire, qu'il n'a pas la couleur qu'il devrait avoir naturellement. *Vino che pecca in colore, che non ha buon colore.*

**PÊCHER**, v. a. Prendre du poisson, avec des filets, ou autrement. *Pescare.* **PECHER**, on dit, pêcher un évang. pour dire, pêcher tout le poisson d'un évang. *Pescar tutto il pesce che è in uno stivo, in una peschiera.* **PECHER**, on dit prov. pêcher en eau trouble, pour dire, le prévaloir du désordre des affaires publiques ou particulières, pour en tirer son profit, son avantage. *Pescare nel vado.* **PECHER**, on dit prov. & par une espèce de mépris, ou avez-vous pêché cela? ou avez-vous été pêcher cela? pour dire, qu'il n'a pas la couleur qu'il devrait avoir naturellement. *Vino che pecca in colore, che non ha buon colore.*

**PÊCHER**, f. m. T. arbr. qui porte la pêche. *Pesca; persico.* **PECHER**, on appelle, couleur de fleur de pêcher, une sorte de couleur de chair, semblable à peu près à celle des fleurs de pêcher. *Color di persico nel fiore.*

**PÊCHERESSE**, v. Pêcheur.

**PÊCHERIE**, f. f. L'endroit où on a coutume de pêcher, ou préparé pour une pêche. *Pescheria; la go dove si pesca il pesce.*

**PÊCHETEAU**, T. d'Hist. nat. V. Badiolo.

**PÊCHEUR**, f. m. Celui qui fait métier & profession de pêcher. *Pescatore.* **PECHER**, on appelle l'aiguillon du pêcheur, le sceau qui est appliqué à certaines expéditions de la Cour de Rome. *L'anello del pescatore, il sigillo pontificio.* **PECHER**, on appelle marinier-pêcheur, une espèce d'aiguillon qui se tient à dinatoire le long des rivières, & qui y plonge pour prendre des petits poissons. *Uccello fantasma.*

**PÊCHEUR**, PÊCHERESSE, f. m. & f. Qui commet des pêches, qui est enclin au pêche, qui est dans l'habitude du pêche. *Pescatore; un feminin, Pescatrice.* **PECHER**, on appelle vieux pêcheur, un vieux débauché. *Un vecchio discolo.* **PECHER**, on dit en style de la Chaire, d'une femme, qu'elle est pêcheuse, on veut dire, qu'elle fait profession publique d'un mauvais commerce. *Femmina peccatrice, o donna del partito, peccatrice.*

**PÊCORE**, f. f. T. injurieux, qui signifie une personne stupide. *Bucario; pecorone; feroce; stulto; stupido.* **PECORE**, v. f. Sup. de, sot.

**PECQUE**, adj. f. T. injurieux, qui se dit que d'une femme forte & impertinente, qui fait l'entendue. Il n'est que du style fam. *Monna basteria; monna fessafessuto; peccata; saputona.*

**PECTEN**, f. f. T. d'Hist. nat. Espèce d'huître, dont la coquille a la figure d'une main ou d'un pied, armée dans la longueur, de dents, comme un peigne. V. Peigne. *Pecten, T. d'Anatom.* V. Pénal.

**PECTINAL**, adj. T. d'Hist. nat. Il se dit des poissons, dont l'arrière imite les peignes. *A fissa di pectine.*

**PECTINEUS**, f. m. T. d'Anat. Le troisième muscle de la cuisse. *Pectineo.*

**PECTINITE**, T. d'Hist. nat. C'est ainsi qu'on nomme la coquille appelée peigne, en Latin, *Pecten*, lorsqu'elle est soignée ou retournée. V. Peigne.

**PECTORAL**, ALE, adj. Qui est bon pour la poitrine. *Pectorale; buono per il petto.* **PECHORAL**, f. m. On appelle Croix pectorale, celle que les Evêques portent sur leur poitrine pour marque de leur dignité. *Crux pectoralis, o episcopalis.* **PECTORAL**, T. d'Anat. C'est le nom de deux muscles dont l'un s'appelle le grand pectoral, & l'autre le petit pectoral. *Pectoralis.*

**PECULAT**, f. m. Vol des deniers publics, fait par ceux qui en ont le management & l'administration. *Peculato; furto dei danij pubblici.*

**PECULE**, f. m. Ce que celui qui est en puissance d'autrui, a à gas par son industrie, par son travail & par son épargne, & dont il lui est permis de disposer. *Peculio.*

**PECUNE**, f. f. Argent. Il est vieux. *Pecunia; danajo.*

**PECUNIAIRE**, adj. de t. g. Il n'a qu'une d'usage que dans les phrases suivantes: Amende pécuniaire, peine pécuniaire, qui se disent d'une somme d'argent à laquelle un homme est condamné par Justice, en réparation de quelque faute. *Amenda, pena pecuniaria, o pecuniaria.* **PECHONIAIRE**, f. m. On dit aussi, intérêt pécuniaire, pour dire, un intérêt d'argent. *Interesse; utile pecuniario, o pecuniario.*

**PECUNIEUX**, EUSE, adj. Qui a beaucoup d'argent comptant. *Pecunioso; danajoso; ricco di contante; danajoso.*

**PEDAGNE**, f. m. Terme de mer. C'est une espèce de marchepied, sur lequel on vient de nouveau le pied du forçat qui est enchaîné. *Pedagne.*

**PÉDAGOGIE**, f. f. Instruction, éducation des enfants. *Magisterio; educazioe di fanciulli.*

**PÉDAGOGIQUE**, adj. de t. g. Qui a rapport à l'éducation des enfants. *Di pedagogia.*

**PÉDAGOGUE**, f. m. Celui qui enseigne des enfants, & qui a soin de leur éducation. *Pedagogo.*

**PÉDALE**, f. f. Gros tuyau d'orgue qu'on fait jouer avec le pied. *Pedali d'organo.*

**PÉDANÉE**, adj. Il n'a d'usage que dans cette phrase: Juges pédanés, pour dire, les Juges d'une petite Justice subalterne, des Juges de Village qui jugent debout, n'ayant point de siège pour tenir la Justice. *Giudice inferiore; giudice pedaneo.*

**PÉDANT**, f. m. T. injurieux, & dont on se sert pour parler avec mépris de ceux qui enseignent les enfants dans les Collèges, ou dans les maisons particulières. *Pedante; pedagogo.* **PECHANT**, f. m. On dit aussi de celui qui affecte de se proposer, de paraître savant, ou qui parle avec un air trop décisif. *Pedante; pedantismo; pedanteria.* **PECHANT**, f. m. Il se dit aussi de celui qui affecte trop d'exatititude, trop de sévérité dans des bagatelles, & qui veut adjuger les autres à ses règles. *Pedante.* **PECHANT**, f. m. On dit d'une femme qui fait la savante & la capable, ou qui est érudite, qu'il est pédante hors de propos, & jusqu'à dans les moindres choses. *Monna saputona; monna fessafessuto.*

**PÉDANT**, ANTE, adj. Qui tient du pédant, qui sent le pédant. *Pedantesco.*

**PÉDANTER**, v. n. T. injurieux, dont on se sert dans le style familier, pour exprimer la profession de ceux qui enseignent dans les Collèges. *Farlo di pedante; far il pedante.*

**PÉDANTERIE**, f. f. T. injurieux, dont on se sert pour exprimer la profession de ceux qui enseignent dans les Collèges. *Pedanteria.* **PECHANTER**, f. m. On dit aussi de celui qui affecte de se proposer, de paraître savant, ou qui parle avec un air trop décisif. *Pedante; pedantismo; pedanteria.* **PECHANT**, f. m. Il se dit aussi de celui qui affecte trop d'exatititude, trop de sévérité dans des bagatelles, & qui veut adjuger les autres à ses règles. *Pedante.* **PECHANT**, f. m. On dit d'une femme qui fait la savante & la capable, ou qui est érudite, qu'il est pédante hors de propos, & jusqu'à dans les moindres choses. *Monna saputona; monna fessafessuto.*

**PÉDANTESQUE**, adj. de t. g. Qui sent le pédant. *Pedantesco; che ha del pedante.*

**PÉDANTESQUEMENT**, adv. D'un air, d'une manière qui sent le pédant. *Pedantesco; di pedante.*

**PÉDANTISER**, v. n. Faire le pédant. *Fare il pedante; far il faccente; il saputello.*

**PÉDANTISME**, f. m. Pédanterie, air, caractère, manie de pédant. *Pedanteria.*

**PÉDÉRASTE**, f. m. Celui qui est adonné à la pédérastie. *Pederasta.*

**PÉDÉRASTIE**, f. f. Passion, amour honteux entre des hommes. *Pederastia.* Connaitre le crime de pédérastie. *Conoscere il peccato di pederastia.*

**PÉDÉTRE**, adj. de t. g. Il n'a qu'une d'usage que dans cette phrase: Statue pédétre. *Statua pedetrea, o di un piedi e non a cavallo.*

**PÉDESTALMENT**, adv. Il n'a d'usage que dans cette phrase: Aller pédéstalment, pour dire, aller à pied. *Andar a piedi, o a piè, co' proprii piedi.*

**PÉDULAIRE**, adj. de t. g. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: Malade pédulaire, qui se dit d'une sorte de maladie, dans laquelle il s'engendre une grande quantité de poux. *Pedicularia.*

**PÉDULAIRE**, ou CRÊTE de COU, f. f. Plante qui croît dans les pies, marais, & autres lieux

humides. *Saragazzera, orba contro i piedi.*

**PÉDULE**, f. m. Petit pied, T. de Botanique. Nom que l'on donne à la partie qui attache la fleur à la tige. *Pieducolo; pedicellus.*

**PÉDIEUX**, T. d'Anat. C'est le second des muscles extenseurs du pied. *Pedius.*

**PÉDILUVE**, f. m. T. de Medec. Bains pour les pieds, dont la composition est la même que pour les bains ordinaires. *Pedi-luvio.*

**PÉDOMÈTRE**, v. Odomètre.

**PÉDON**, f. m. Courrier à pied. *Pedone; pedestre.*

**PÉDOTROPHIE**, f. f. T. de Medec. Partie de la Medecine qui concerne la nourriture des enfants. *Pedotrofia.*

**PÉGASE**, f. m. Cheval fabuleux, auquel les anciens Poètes ont donné des ailes, & qui, selon eux, d'un coup de pied fit couler la fontaine d'Hippocrène. *Pegaso; il pegaso.* **PEGASE**, est aussi le nom d'une constellation de l'hémisphère boreal. *Pegaso.*

**PEIGNE**, f. m. Instrument de bois, & de corne, d'ivoire, qui est taillé en forme de dents, & qui sert à dévider les cheveux & à décaiser la tête. *Pettine.* **PEIGNE**, terme de Conchyliologie. Genre de coquillage bivalve, fermant exactement de tous côtés, & rayé en forme d'un peigne. *Pettine.* **PEIGNE** d'une fatiaille, T. de T. nœl. C'est l'extrémité des doutes, à commencer depuis le jable, & l'effrent de la tête. *Pettine.* **PEIGNE**, T. de Vergers. Instrument qui sert à dévider les foies, le chenec, &c. *Pettine.* **PEIGNE**, on appelle encore du nom de peigne, un instrument de fer dont se servent les Cardeurs & les Tisserands pour apprêter la laine, le chanvre & le lin. *Pettine de Cardatori, e de Tiffiori.*

**PEIGNÉ**, ÉE, part. V. le verbe. **PEIGNÉ**, on dit fig. d'un jardin bien tenu, bien soigné, qu'il est bien peigné. *Ben tenuto.* **PEIGNÉ**, on dit aussi, qu'un lieu, un endroit est bien peigné, pour dire, qu'il est extrêmement ajusté & extrêmement propre. *Ben accennato; ben ordinato; ben istato.* **PEIGNÉ**, on dit aussi fig. d'un discours, d'un style exact & chatié, qu'il est bien peigné, & qu'il est trop peigné, quand il y a paroit de l'affectation. *Troppo bastato; troppo agitato.*

**PEIGNER**, v. a. Dévider, arranger les cheveux avec un peigne. *Pettinare; variare il capello; variare il capo col pettine.* **PEIGNER**, on dit aussi du lin, du chanvre, &c. Peigner du lin, peigner du chanvre. *Pettinare il lino, la canapa.*

**PEIGNEUR**, f. m. T. de Carderie. Ouvrier qui nettoie & affine le chanvre ou le passant par les peignes. *Pettiniere; chi compie per le funi.*

**PEIGNER**, f. m. Celui qui fait & qui vend des peignes. *Pettinajo.*

**PEIGNOIR**, f. m. Lingé fait en forme de petit manteau ou de casaque, que l'on met sur les épaules quand on se peigne, pour empêcher que l'eau, la poudre ne tombe sur les habits, sur la robe de chambre. *Mantellina.*

**PEIGNURES**, f. f. pl. Cheveux qui tombent de la tête en se peignant. *Capelli caduti nel pettinare.*

**PEILLES**, f. f. pl. T. de Papeterie. C'est un des noms qu'on donne aux vides chiffons de lin & de chanvre, qu'on emploie à la fabrication du papier. *Centi.*

**PEILLIER**, f. m. T. de Papeterie, &c. Chiffonnier, celui qui ramasse dans les rues, des peilles ou chiffons. *Centaiolo.*

**PEINDRE**, v. a. Représenter, figurer quelque chose, tirer la ressemblance de quelque objet par les traits, les couleurs, &c. *Dipingere; pingere.* **PEINDRE**, signifie quelquefois simplement, enduire avec de la couleur. *Scorsciare con colori; tingere; colorare.* **PEINDRE** de bons, de fer, en rouge, en noir, &c. On dit aussi se peindre les cheveux, la barbe, le cors. *Peindre en huile, à l'huile.* *Dipingere a olio.* **PEINDRE** à l'aquarelle. *A fresco.* **PEINDRE** en détrempe. *Dipingere a tempera, a guazzo.* **PEINDRE** d'après nature. *Dipingere al naturale.* **PEINDRE** signifie faire un portrait. *Ritrarre, far un ritratto; effigiare.* **PEINDRE** un pore. *Ha fatto far il ritratto di suo padre.* **PEINDRE**, signifie aussi décrire & représenter vivement quelque chose par le discours. *Dipingere; descrivere; rappresentar con parole.* **PEINDRE** se dit aussi des signes & des marques naturelles qui sont connaitre les passions & les agitations de l'ame. *Dipingere; esser dipinto.* Il portoit la douleur peinte sur le front. *Essi parlano dipinto in volto il suo dolore.* **PEINDRE**, on dit aussi, que les objets se peignent sur la glace d'un miroir, sur la lame de l'eau, au fond de l'œil sur la rétine, pour dire, qu'ils y sont représentés au naturel. *Dipingersi; rappresentarsi.* **PEINDRE**, on dit prov. d'un homme, qui, après avoir beaucoup bu, recommence à boire, qu'il s'achève de peindre. *Indipinge.* On le dit encore d'un homme qui achève de se réformer de biens, de réputation, de santé, &c. ou à qui il arrive un nouveau malheur qui met le comble à ses autres. *Finir di ridipinge.* **PEINDRE**, se dit adverbiallement d'un homme bien fait, ou d'un ouvrage parfaitement bien fait. *Ben fatto; dipinto, a meraviglia; estimamente; a pennello.* Il est fait à point.



peindre ; cela vous va à peindre ; il va à peindre .  
 §. Peindre , se dit aussi de l'écriture , pour marquer  
 qu'un forme bien les lettres , les caractères .  
*Scrivere* . §. *Peindre* , *Rich.* se dit de la dorure de  
 la couleur . *Indicellarsi ; argomentarsi ; delinearsi ;*  
*intarsiarsi* .

PEINE , f. f. Douleur , affliction , souffrance , sen-  
 timent de quelque mal dans le corps ou dans l'es-  
 prit . *Paini* ; *con* ; *tormento* ; *n* ; *inquietudine* ;  
*sollitudine* ; *affanno* ; *angustia* ; *angustia* ; *afflizione* ;  
*duolo* ; *ambascia* ; *celo* ; *fastidio* ; *tristitia* ; *an-*  
*gustia* ; *briga* ; *rafferta* . §. Peine , signifie aussi châ-  
 timent , punition . *Pena* ; *castigo* ; *supplicio* ; *pen-*  
*imento* ; *punitio* ; *castigatio* ; *condannatio* . §. Peine ,  
 signifie encore travail , fatigue , soin . *Fatica* ;  
*pena* ; *cura* ; *d* ; *affetto* ; *pena* ; *fatica* ; *aff-*  
*anno* . Il n'a pas fait cela sans peine . §. Peine ,  
 se dit pareillement de la réputation d'esprit qu'on a  
 à dire ou à faire quelque chose . *Riputazione* ; *re-*  
*putazione* . J'ai peine à lui dire , ce qui le peine . §.  
 Peine , se prend quelquefois pour le salaire du tra-  
 vail d'un artisan . *Mercede* ; *salario* ; *premio* ; *o* *pra-*  
*miario delle fatiche* . Toute peine mérité salaire .  
*Ogni lator ha la sua mercede* . §. Peine , se prend  
 aussi pour inquiétude d'esprit . *Inquietudine* ; *aff-*  
*anno* ; *ansietà* ; *difficoltà* ; *impazienza* . Je lus en  
 peine de n'avoir point de nouvelles . §. On dit  
 encore , qu'un homme est en peine , dans la  
 peine , pour dire , qu'il a des affaires fâcheuses qui  
 l'embarrassent . *Effer* , *o* *trarsi in impacci* ; *in-*  
*volontario* ; *in guai* ; *in affari spinosi* . §. Peine , le  
 dit aussi des difficultés , des obstacles que l'on trou-  
 ve dans une entreprise . *Pena* ; *difficoltà* ; *ostacolo* ;  
*impaccio* ; *impedimento* . Il aura beaucoup de peine  
 à gagner ce procès-là . §. On dit , par politesse ,  
 prenez la peine de faire cela . *Darsi l'incanto di*  
*far la tal cosa* . §. On dit aussi , dans le discours  
 familier , la chose en vaut bien la peine , pour di-  
 re , que la chose dont il s'agit , est bien assez im-  
 portante pour mériter qu'on ne néglige rien afin d'y  
 réussir . *Metter cura* ; *travare con cura* ; *meritar la*  
*spesa* . Et l'on dit , dans le sens contraire , cela ne  
 vaut pas la peine ; ce n'est pas la peine . §. Prov.  
 c'est peine per due de lui parler . *Parlar al morto* ;  
*predicare ai puri* . §. A peine , adv. Il a différentes  
 significations , selon les différentes façons de parler  
 avec lesquelles on le joint . On s'en sert quelque-  
 fois pour marquer le peu de temps qu'il y a qu'une  
 chose , dont on parle , est arrivée , ainsi , on dit , à  
 peine est-il hors du lit ; à peine sommes-nous en-  
 trés , pour dire , il ne faut que sortir du lit ; il n'y  
 a qu'un moment que nous sommes entrés . *Appena*  
*egli è uscito del letto* ; *appena noi siamo entrati* ;  
*non è che un momento* ; *ch'egli è uscito del letto* ;  
 &c. §. On s'en sert encore dans la signification de  
 presque pas . *Appena* ; *quasi che non* ; *a mala pena* .  
 Ainsi , on dit , à peine fait-il lire , pour dire , il ne  
 fait presque pas lire . §. A peine , est aussi conjon-  
 ction . A peine le soleil étoit levé , *Spariva appena*  
*il sole* ; *e come prima il sole spuntava* ; *il sole*  
*si fece apparire* . §. On dit , à grand peine , pour di-  
 re , mal à l'aise , difficilement . *A mala pena* ; *a*  
*grande stento* .

PEINÉ , ÉE , part. V. le verbe . §. On dit , qu'un  
 ouvrage est peiné , paroit peiné , pour dire , qu'il  
 paroit qu'on y a travaillé avec beaucoup de peine ,  
 qu'il est travaillé péniblement . *Stentato* . §. On  
 dit qu'une écriture est peinée , est trop peinée ,  
 pour dire , qu'elle paroit écrite péniblement . *Car-*  
*attere stentato* .

PEINER , v. a. Faire de la peine , donner de la  
 peine , fatiguer , causer du chagrin , de l'inquié-  
 tude . *Appenire* ; *tramutare* ; *dare pena* ; *far pena* ;  
*travare* ; *o* *dare affanno* ; *o* *travaglio* ; *mettere in pena* ;  
*far soffrire* ; *affannare* ; *preffire* ; *dare crucia-*  
*to* ; *dare martello* . §. Il signifie aussi , travailler beau-  
 coup & difficilement ce qu'on fait . *Stentare in-*  
*mente un lavoro* ; *far un lavoro penoso* . §. Peiner ,  
 est aussi neutre , & signifie , avoir de la peine . *Pen-*  
*are* ; *dare fatica* ; *affaticarsi* ; *appenire* ; *putir*  
*pena* ; *durare affanno* ; *putire* ; *stentare* . §. On dit ,  
 d'une poutre ou d'une solive qui est chargée d'un  
 trop pesant fardeau , qu'elle peine beaucoup . *Effer*  
*troppo arguato* ; *portar il peso gran peso* . §. Se  
 peiner , verbe réc. se donner de la peine . *Affaticar-*  
*si* ; *affannarsi* ; *penare* ; *darsi briga* ; *affanno* ; *trav-*  
*agliarsi* .

PEINEUX , EUSE , adj. Ce mot ne se dit guère  
 qu'au féminin . & dans cette phrase . La femme  
 peineuse , qui se dit quelquefois de la femme d'un  
 homme , mais seulement parmi le peuple . *La Serrana*  
*santa* .

PEINT , PEINTE , part. Dipinto ; pinto . §. On  
 appelle toutes peintes , certaines toiles qui viennent  
 des Indes , & qui sont peintes avec le suc de quel-  
 ques herbes . *Tele dipinte* , *vulgarmente Indiana* .

PEINTRE , f. m. Celui qui fait profession de pein-  
 dre .  *Pittore* ; *dipintore* . §. Il se dit aussi de ceux  
 qui représentent vivement les choses dont ils par-  
 lent , dont ils traitent , soit en Prose , soit en Poësie .  
*Pittore* , *che descrive il vivo* . Cet Orateur est un  
 grand Peintre . *Quell'Oratore è un gran Pittore* . §.  
 On dit prov. d'un homme qui est fort mal dans les  
 affaires , qu'il est guex comme un Peintre , *Povero*  
*in sanno* .

PEINTURE , f. f. L'Art de peindre . *Pittura* ;  
*dipintura* ; *l'arte di dipingere* . §. Peinture , se dit  
 aussi de toute sorte d'ouvrages de peinture . *Pittura* ;  
*para di pittura* . §. Il se prend aussi pour cou-  
 leur en général . *colore* ; *pittura* . §. On dit de  
 choses qui n'ont que de l'apparence , & point de  
 réalité , qu'elles ne sont qu'en peinture . *In pittura* ;  
*in apparenza* . §. Peinture , se dit aussi fig. de  
 la description vive & naturelle de quelque chose .  
*Pittura* , *di crizione* , *representazione viva com-*  
*parabile* . §. On dit aussi fig. qu'on a fait une mauvaise  
 peinture d'un homme , pour dire , qu'on a repré-  
 senté le caractère de l'avantageusement . *Dipingere un*  
*uomo con cattivo ritratto* . §. Peinture , dans le jeu  
 des Cartes , signifie ce que l'on y appelle aussi les  
 figures , comme les Rois , les Dames , les Valets .  
*Le figure delle Carte* .

PEINTURÉ , ÉE , adj. Qui n'est couvert que  
 d'une seule couleur . Peinturé de jaune , de rouge ,  
 de bleu , &c. *Colorato* ; *colorito* .

PELAGE , f. f. Sorte de maladie qui fait tomber  
 le poil & les cheveux . *Pelagra* ; *alopexia* . §. Pe-  
 lade , T. de Laine . C'est la laine que les Més-  
 sifieurs & les Chamoisiers font tomber par le moyen  
 de la chaux , de dessus les peaux de moutons & bre-  
 bis , provenant des abattoirs des Bouchers . *Lana che*  
*si fa cadere dalle pelli a forza di chaux* .

PELAGE , f. m. La couleur du poil de certains an-  
 imaux , comme des chevaux , des vaches , des cerfs .  
*Pelame* ; *pelis* .

PELAMIDE , f. f. Poisson de mer , dont la figure  
 approche de celle du maquereau . *Palamita* .

PELARD , adj. Il n'a d'usage que dans cette  
 phrase : Bois pelard , pour dire , le bois dont on ôte  
 l'écorce pour faire du tan . *Legno che si scorza* .

PELAUDER , v. a. Terme pop. Battre à coups  
 de poings , ou de main . *Batter col pugno* , *o colui*  
*mano* .

PELE-MÊLE , adv. Confusément . *Confusamen-*  
*te* ; *scampigliatamente* ; *all'involtura* ; *alla riu-*  
*sola* .

PELÉ , ÉF , part. V. le verbe . §. Il est tout pe-  
 lé , il a la tête pelée . *Egli è calvo* . §. Il s'emploie  
 quelquefois substantif . *Uno spelacchino* .

PELER , v. a. Ôter le poil . *Pelare* ; *spellare* ; *le-*  
*zare i peli* . §. Pelier , v. a. ôter la peau d'un fruit ,  
 ôter l'écorce d'un arbre . *Mantare* ; *pelare* . §. On  
 dit aussi , peler des lances de bœuf , des lances de  
 cochon , peler du fromage , & autres choses qui  
 ont comme une espèce de peau . *Pelare i peli* ; *levar*  
*la pelle* . §. On dit encore , peler la terre , pour di-  
 re , enlever du gazon . *Pelare la terra* ; *levar l'er-*  
*ba dalle zelle* .

PELERIN , INE , f. m. & f. Celui ou celle qui ,  
 par piété , fait un voyage à un lieu de dévotion .  
*Pellegrino* ; *Pellegrina* . §. En ce sens , on dit abso-  
 lument , un Pélerin de Saint Michel , un Pélerin de  
 Saint Jacques , pour dire , un Pélerin qui va à Saint  
 Michel , qui va à Saint Jacques , ou qui en revient .  
*Pellegrino che va a S. Michele* , *a S. Giacomo* . §.  
 En parlant des deux Disciples qui allèrent à Em-  
 mûs après la Résurrection de Jésus-Christ , on les  
 appelle les Pélerins d'Emmûs . *I Discipoli d'Em-*  
*mûs* . §. On appelle un Pélerin , un homme fin ,  
 avisé , dissimulé . *Acuto* ; *astuto* ; *discreto* , &c. §.  
 Ruse .

PELERINAGE , f. m. Le voyage que fait un Pé-  
 lerin . *Pellegrinaggio* ; *pellegrinazione* . §. Il se dit  
 aussi pour signifier le lieu où un Pélerin va en dé-  
 votion . *Pellegrinaggio* .

PELICAN , f. m. Oiseau aquatique , qui a au bas  
 du cou & entre les clavicles une ouverture qui est  
 un faux oropharynx , par le moyen duquel le rictus de  
 son estomac avec son bec les aliments qu'il a pris ,  
 lorsqu'ils sont à demi-digérés , & en aourt & les pe-  
 tits . &c. qui a fait dire qu'il se fignoit pour leur  
 conserver la vie , & l'a fait prendre pour le sym-  
 bole de l'amour paternel . *Pellicano* . §. Pelican ,  
 se dit aussi d'un alambic bouché , garni de deux ta-  
 yaux , qui sont que ce qui s'élève dans la distilla-  
 tion retombe sans cesse dans la cucurbitre . *S'ita di*  
*limbico detto pellicano* . §. On appelle aussi pelican ,  
 un instrument de Chirurgie qui sert à arracher les  
 dents , On le nomme aussi Polican . V.

PELLISSE , f. f. Robe , mantau , ou mantelet dou-  
 ble d'une fourrure . *Pelliccia* .

PELLE , f. f. Enduitement de fer ou de bois , large  
 & plat , qui a un long manche & dont on se sert à  
 divers usages . *Pala* ; *palestra* . §. On dit prov. que  
 la pelle se meque du fourzon ; & cela se dit d'un  
 homme qui a les mêmes défauts que celui dont il se  
 veut moquer . *La piddella dice al pasciuto furi in là*  
*che tu mi rigai* .

PELLÉE , PELLERÉE , PELLETÉE , f. f. Autant  
 qu'il en peut tenir par une pelle . *Una pala* .

PELLERIE , f. f. L'art d'accommoder les  
 peaux , & d'en faire des fourrures . *Peliceria* ; *l'*  
*arte del Pellicciaio* . §. Il se dit aussi pour signifier  
 les peaux dont on fait les fourrures . *Pellicce* .

PELLETIER , IÈRE , f. m. & f. Celui ou celle  
 qui accommode & qui prépare des peaux pour en faire  
 des fourrures . *Pellicciaio* ; *pellicciaio* .

PELLICULE , f. f. Diminutif . Petite peau , peau  
 extrêmement mince & délicate . *Pellicola* ; *pellicu-*  
 §. On appelle aussi pellicule , la petite peau qui est

au-dedans de la coque d'un œuf , & celle qui enve-  
 loppe le jumeau . *Pellicola* ; *pellicina* . §. Il se dit  
 encore de cette petite peau qui est au-dedans de  
 quelques fruits ou fleurs . *Pellicola* ; *pellicina* ; *buc-*  
*cinella* ; *corcecullo* .

PELOIR , f. m. T. de Mégissiers . C'est un petit  
 bâton dont on se sert pour faire tomber la laine de  
 dessus les peaux de moutons , des peaux ayant passé  
 à la chaux . *Pelajo* .

PELOTE , f. f. Espèce de boule que l'on forme  
 en dévidant du fil ou de la laine . On appelle plus  
 ordinairement cette sorte de boule , peloton . *Gomit-*  
*olo* . §. Pelote , se dit aussi d'un petit  
 bâton dont on se sert à la paume ; mais en ce sens , il  
 n'est plus en usage . *Palla* . §. On appelle pelote ,  
 un petit confiant dont les femmes se servent à ha-  
 cher des épingles & des aiguilles . *Torsetto* ; *bugzo* .  
 §. On appelle pelote de neige , une boule que l'on  
 fait avec la neige pressée . *Palla di neve* . §. Lors-  
 que dans une sédition , le nombre des séditieux aug-  
 mente , on dit , que la troupe se grossit comme une  
 pelote de neige . *Il numero insensibilmente una palla*  
*di neve* . §. Pelote , se dit encore de la marque blan-  
 che qui est placée sur le front du plus grand nombre  
 des chevaux . *Macchia bianca che si segna in fronte*  
*a un gran numero di cavalli* .

PELOTÉ , ÉE , part. V. le verbe .

PELOTER , v. n. Jouer à la paume par amuse-  
 ment , sans que ce soit une partie réglée . *Palleggia-*  
*re* . §. On dit prov. & na. peloter en attendant par-  
 tie , pour dire , faire une chose par amusement ou  
 par manière d'essai , en attendant qu'on la fasse  
 plus sérieusement . *Far qualche cosa per svago*  
*mentro si sta attendendo di far a una cosa*  
*addirittura* . §. Peloter , est aussi verbe actif , & signi-  
 fie , battre , maltraiter ou de coups ou de paroles .  
*Palleggiare* ; *batere* ; *ammanchiare* ; *trattare*  
*malamente* . §. En ce sens , on dit sans que deux  
 hommes se soient bien pelotés , pour dire , qu'ils se  
 sont bien battus . *Battuto* .

PELTON , f. m. Espèce de boule que l'on forme  
 en dévidant du fil , de la laine , de la soie , &c.  
*Gomitolo* . §. Il se dit au pl. des petites pelotes où l'on  
 fiche des épingles . *Torsetto* ; *bugzo* . §. On dit  
 d'un petit oiseau extrêmement gras , comme font  
 ordinairement les oriolans & les becfiges , que ce  
 n'est qu'un peloton de graisse . *Tendone una palla*  
*per il grassozzo* . §. Peloton , se dit fig. d'un  
 petit nombre de personnes ramassées & jointes ca-  
 samble . Ainsi on dit , ils étoient dans cette place  
 par pelotons . *Egli erano a gruppi* , *o rannucchiati* ,  
*o aggruppati su quella piazza* . §. En termes de  
 Guerre , il se dit d'un petit corps de troupes . *Grup-*  
*po* . §. En parlant d'une grande quantité de ma-  
 ches à miel qui sont toutes ensemble en vas ras , on  
 dit , un peloton de mouches à miel . *Un gruppo d'*  
*api* ; *api o pecchie aggruppate* . §. On dit , dans le  
 même accepton , que toutes les haies sont pleines  
 de pelotons de chenilles , de pelotons d'araignées .  
*Gruppi* , *gomiti* , *nidi di bruchi* . §. On appelle  
 peloton , une balle à jouer à la paume , lorsqu'il  
 le n'est point garnie de cette serge dont on a ac-  
 coutumé de la couvrir . *Palla non coperta di pelle a*  
*altro* .

PELTONNÉ , ÉE , part. Aggruppati .

PELTONNER , v. a. Mettre en peloton . *Aggrup-*  
*pare* ; *far gomiti* .

PELOUSE , f. f. Terria couverte d'une herbe é-  
 paissie & courte . *Terra coperta d'erba minuta e*  
*fitta* .

PELU , UE , adj. Garni de poil . Il n'a guère d'usage  
 qu'en cette phrase familière : Pute pelue , qui se  
 dit figurément d'un homme qui va adroitemment  
 à ses fins , sous des apparences de douceur & d'honnê-  
 tété . *Argua cheta* ; *mazzino* .

PELUCHE , f. f. Sorte de panne dont le poil est  
 plus long que celui de la panne ordinaire . *Pelpe* ;  
*peluzza* . §. Peluche , T. de Féciers . C'est une  
 sorte de feuilles menus & détreus qu'on voit  
 dans quelques fleurs , comme dans les anémones d'au-  
 bies , dont elles font la principale beauté . *Piuma*  
*dei fiori* .

PELUCHE , ÉE , adj. Qui se dit des écorces & de  
 quelques plantes qui sont velues . *A guisa di felpe* ;  
*che ha lungo pelo* ; *velluto* . Anémone peluchée .  
*Anemone che ha la piuma* .

PELURE , f. f. La peau qu'on a ôtée de dessus des  
 choses qui se pèlent . *Buccia* ; *scorza delle frutta*  
*malate* .

PENAILLON , f. m. Haillon . Il est du discours  
 fam. *Cencio* ; *fraccio* ; *brandello* .

PENAL , ALE , adj. Qui adjugette à quelque pé-  
 ne . Il est de peu d'usage au masculin . *Penale* . §.  
 Pénal , est aussi f. m. T. de Comm. C'est une espèce  
 de mesure de grains , différente suivant les lieux où  
 elle est usée . *Corra di misura dei grani di alcune*  
*Province della Francia* .

PENARD , f. m. T. de raillerie & de mépris .  
 dont on ne se sert guère qu'en cette phrase du dis-  
 cours familier . Vieux penard , qui se dit d'un vieil-  
 lard , par mépris . *Vechione* ; *vecchio feminito* .

PÉNATES , adj. pl. Les Péates appelloient aussi  
 leurs Dieux domestiques . *Penati* ; *Dei domestici* ;  
*Idoli famigliari* , *di casa* .

PENAUD , AUDE , adj. Qui est embarrassé , hon-  
 teux .



ux, interdit. *Attoniti; stupidi; interdicti; stupidi; stupidi; stupidi.*

**PENCER**, v. a. T. de Tanneurs. Pencer la fosse, c'est retirer la fosse au tan d'où y remette un tan nouveau pour y replacer encore les cuirs, *mutare le fide o tan per rinvagli.* S. Pencer les plaines, T. de Tanneurs. C'est ôter les cuirs à plan & remettre de nouvelle chaux. *Rifare i piani.*

**PENCHANT**, f. m. Pente, terrain qui va en saillant. *Pendito; declivitas; pendenza; china; pendenza.* S. On dit fig. se tenir sur le penchant du déclin, & cela se dit d'une personne qui, sur point de se laisser aller dans le désordre, de s'engager dans quelque mauvais parti, se retient tout un coup par une ferme résolution. *Ritenersi sul la del precipizio.* S. On dit aussi fig. être sur le penchant de la ruine, pour dire, être sur le point d'être ruiné. *Egere sul pendio di sua ruina; egere, prestino d'andar ruinato.* S. On dit encore, que fortune, que la faveur d'un homme est sur son penchant, pour dire, qu'elle est sur le déclin. *Il suo felicitate, sul cadere, vien a finire.* S. Penchant, signifie aussi fig. propension, inclination, attente de l'âme. *Pendenza; inclinazione; propensione; tendenza.*

**PENCHANT, ANTE**, adj. Qui est incliné, qui se penche. *Pendente; declinans.* S. Il signifie fig. qui est dans le déclin, qui est sur son déclin. *Indente; che è sul finire.*

**PENCHE**, ÉE, part. V. le verbe. S. On appelle des aires penchées, des manèges affectés de la terre ou du corps, pour faciliter de plus. *Smancate; levi; movimenti affettati; infesse.*

**PENCHÉMENT**, f. m. L'action d'une personne de se pencher, l'état d'un corps qui penche. *Inclinazione; inclinamento.*

**PENCHEUR**, v. a. Incliner, bailler quelque chose à quelque côté, mettre quelque chose hors de son plomb. *Pendere; piegare; inclinare.* S. Il est aussi neutre; & se dit de tout ce qui est hors de son plomb, hors de la ligne perpendiculaire. *Pendere; piegare.* S. Il signifie fig. incliner, être porté à quelque chose. *Inclinare; egere d'istinto; inclinatio.*

**PENDABLE**, adj. de t. g. Qui mérite d'être pendu, qui mérite la potence. *Deus di jura; reus di impicare.* S. On dit, qu'en cas de pendable, pour dire, que celui qui le commet, mérite la potence. *Da forza; degno di forza.*

**PENDAISON**, f. f. Action de pendre au gibet, sécrution des pendues. Il est populaire. *Impiccatura.*

**PENDANT, ANTE**, adj. Qui pend. *Pendente; pendens; pendente.* S. On dit, en termes de botanique, les fruits pendans sur les racines, pour dire, les fruits qui sont sur la terre, & dont on n'a point encore fait la récolte. *Frutti pendenti; né frutti non ancora raccolti.* S. On dit communément, qu'un procès est pendant au Parlement, pour dire, que le Parlement s'en est fait, qu'il y a instance pour cela au Parlement. *Lite pendente al Parlamento.* S. Pendant, est aussi substantif, ainsi on appelle pendant de baudrier ou de ceinture, la partie d'en-bas du baudrier ou du ceinture, au travers de laquelle on passe l'épée. *Pengolo; pendente.* S. On appelle pendans d'oreille, les pendants de perruques que les femmes attachent aux boucles qu'elles portent à leurs oreilles. *Pennoni; orecchini.* S. En termes de peinture, on appelle pendans d'oreilles, ou absolument pendans, les tableaux d'égale grandeur, & peints à peu près dans le même goût. *Isferriti.* S. En termes de Blason, on nomme pendans, les parties qui pendent au lambel, au nombre de trois, quatre, cinq, six au plus, & que l'on spécifie en blasonnant, *pendans.*

**PENDANT**, Préposition servant à marquer la durée du temps. *Nel tempo.* Pendant l'hiver. *Mentre dura l'inverno; nell'inverno; nel tempo dell'inverno.* S. Il est aussi adjectif de temps, & il se joint par tandis, & se joint avec la particule *se.* *Mentre; nel mentre che.*

**PENDARD, ARDE**, f. m. & f. Vaurien, fripon, égaré. *Forca; ribaldo; scellerato; forsante; bane.*

**PENDELOQUE**, f. f. Parure de pierres ajoutées des boucles d'oreilles. *Pendente di orecchini.*

**PENDENTIF**, f. m. T. d'Architecture, qui se dit d'un corps d'œuvre qui est suspendu hors du pédoncule des murs. *Pendenza d'una volta fuori dal pendicolo delle mura.*

**PENDILLER**, v. n. Être suspendu en l'air & agité par le vent. *Penzolare; far pendente; o jessare in aria.*

**PENDILLON**, f. m. T. d'Horlog. Verge rivée à la tige de l'échappement. *Veriga ribaltata col la dello scappamento.*

**PENDOIR**, f. m. T. de Charcutier. Morceau de lard pour pendre le lard. *Corda da appicarsi il lardo.*

**PENDRE**, v. a. Attacher une chose en-haut par le des parties, de manière qu'elle ne touche ni en bas. *Appendere; suspendere; appiccare; erigere pendoloni.* S. On dit fig. d'un homme qui a

renoncé à la guerre, qu'il a pendu son épée au croc, &c. *Soppendere la spada, e abbandonar il mestiere dell'armi.* S. Pendre, se dit aussi des criminels que l'on attache par une corde à une potence pour les étrangler. *Impiccare; appiccare; appendere; appiccare per la gola.* S. On dit, se pendre, pour dire, se dédier soi-même au s'étranglant. *Impicarsi; appicarsi; appicarsi ad un lazzo.* S. On dit communément, d'un homme qui a été exécuté à la potence, qu'il a été pendu haut & court. *Egere impicarsi.* S. On dit, dire pis que pendre d'un homme, lui dire pis que pendre, pour signifier, dire de lui toute sorte de mal, lui dire toute sorte d'injures. *Dire il peggio che si può.* S. Pendre, v. n. être attaché. *Egere appicarsi, e sospicarsi; far pendente; pendere.* S. On dit, avoir tant en pend à l'oreille, à l'oreille, pour dire, il lui en faut arriver autant. *Qui può accendere l'orecchio.* S. Il se dit encore de certaines choses, pour marquer qu'elles tombent trop, qu'elles descendent trop bas. *Pendere; penzolare.* S. On dit aussi, qu'une robe pend trop d'un côté, pour dire, qu'elle tombe trop, qu'elle descend trop d'un côté. *Pendere più di una parte e dell'altra.*

**PENDU**, UE, part. V. le verbe. S. Pendu, est aussi substantif. *Appiccati; impiccati.* S. On dit fig. a-t-ô-t-ô pris, a-t-ô-t-ô pendu, en parlant du prompt emploi que l'on fait des personnes, & même quelques-uns des choses qui se voient inopiniément. *Subito; di colpo; d'improvviso; a un tratto.*

**PENDULE**, f. m. Poids attaché à une verge, à un fil de fer ou de soie, qui, par les vibrations, règle le mouvement d'une horloge, & qui a divers autres usages. *Pendulo; pendolo.* S. Pendule, f. f. Horloge d'apoids ou de ressorts, à laquelle on joint une pendule, dont les vibrations servent à régler les mouvements, & à la rendre plus juste. *Pendulo; o riccio da tavola.*

**PENE**, f. m. Morceau de fer long & carré, dont le bout sert de la serrure de laquelle il fait partie, & entre dans la serrure, pour fermer une porte, une armoire, un coffre, &c. *Trancetta.*

**PÉNÉTRABILITÉ**, f. f. Qualité qui rend pénétrable. *Penetrabilità.*

**PÉNÉTRABLE**, adj. de t. g. Qu'on peut pénétrer, qu'on peut pénétrer. *Penetrabile; che può essere penetrato.*

**PÉNÉTRANT, ANTE**, adj. Qui pénètre. *Penetrante; acuto; penetrante; foris.* S. On dit fig. qu'un homme a l'esprit pénétrant, pour dire, qu'il a une grande pénétration, une prompte & vive intelligence, & qu'il conçoit & approfondit à l'égard des choses les plus difficiles. *Ingenua perspicacia; pronta; acuta; penetrans; penetrans.*

**PÉNÉTRATIF, IVE**, adj. Qui pénètre aisément. Il n'a d'usage que dans le Dialectique. *Penetrativo.*

**PÉNÉTRATION**, f. f. La vertu & l'action de pénétrer. *Penetratio; penetratio.* S. Il se dit au T. de Théologie, de l'action d'un corps qui en pénètre un autre, de telle sorte, qu'il s'incorpore tout deux une même place. *Penetratio in se corpore; sua penetratio.* S. Il se dit de la sagacité de l'esprit, de la subtilité, de l'intelligence, de la facilité qu'on a à pénétrer dans la connaissance des choses. *Penetratio; perspicacia; acutitudo; acume; subtilitas d'ingegno.*

**PÉNÉTRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PÉNÉTRER**, v. a. Percer, passer à travers. *Penetrare; passare da banda a banda.* S. Il signifie a-t-ô-t-ô, entrer bien avant. *Penetrare; internare; enrare addentro.* S. On s'en sert fig. en parlant de la profonde connaissance des choses, soit naturelles, soit spirituelles. *Penetrare; ispirare; appropinquare; internare.* Pénétrer, signifie fig. pénétrer vivement, sensiblement. *Penetrare; nuocere; e commovere; addolorare; accendere.* S. Pénétrer est aussi neutre; ainsi on dit, le coup pénétre dans la chair. *Il colpo penetra nella carne.*

**PÉNIBLE**, adj. de t. g. Qui donne de la peine. *Penoso; faticoso; arduo; angustioso; malagevole; dispartito; disaffabile.*

**PÉNIBLEMENT**, adv. Avec peine. *Penosamente; faticosamente.*

**PÉNIL**, f. m. Part e antérieure de l'os barré, qui est autour des parties naturelles, & c'est tout du pénis, qui est la marque de la puberté. *La parte anteriore del pube.*

**PÉNINSULE**, f. f. Fréq. Ile. C'est une portion de terre environnée de la mer de tous côtés, excepté d'un seul. *Penisola.*

**PÉNITENCE**, f. f. Repentir, regret d'avoir offensé Dieu. *Penitentia; poenitentia; poenitentia; emendatio; deinde d'aver effusio.* S. On appelle, Sacrement de Pénitence, l'un des sept Sacramens de l'Eglise, qui est celui par lequel le Prêtre remet les péchés à ceux qui s'en confessent. *Il Sacramento della Penitentia.* S. Il se dit aussi de tout ce que le Prêtre ordonne en faveur des péchés qu'on lui a confessés. *Penitentia imposta dal Confessore.* S. On dit, accomplir la pénitence, satisfaire la pénitence, pour dire, faire les choses que le Prêtre a ordonnées pour pénitence. *Fare, o soddisfare la penitentia imposta dal Confessore.*

S. Pénitence, se dit aussi des jeûnes, des prières, des macérations, & généralement de toutes les austerités qu'on s'impose volontairement pour l'expiation des péchés. *Penitentia; austeritas; maceratio; mortificatio.* S. On dit, dans le discours sacré, faire pénitence, pour dire, faire malice chère. *Far penitentia.* S. Il se dit fig. d'une manière imitée pour quelque faute. *Penitentia; poenitentia; poenitentia per peccata.* S. Pour pénitence, en pénitence, toujours de parler fraternellement, on se sert pour dire, en position, pour peine. *In penitentia; per penitentia; in pena.* S. Dans les Monastères d'hommes & de filles, on dit, mettre un Religieux ou une Religieuse en pénitence, pour dire, les séparer pour quelque temps du reste de la Communauté, en les obligeant outre cela à quelque pratique pénible & mortifiante. *Mettere in penitentia; imporre una penitentia.* S. A certains jeûs, on appelle pénitence, la peine qu'on impose à ceux qui ont manqué. *Penitentia.*

**PÉNITENCERIE**, f. f. Charge, fonction, dignité de Pénitencier. *Penitentiaris.* S. En parlant de certaines affaires qui le jugent à Rome, par le Tribunal de la Pénitencerie, on dit que ce sont des affaires qui regardent la Pénitencerie. *Penitentiaris.*

**PÉNITENCIER**, f. m. Prêtre commis par l'Évêque, pour absoire des cas réservés. *Penitentiaris.* S. Sous-Pénitencier, f. m. Prêtre subordonné au Pénitencier, & commis pour en faire les fonctions à la place. *Sub Penitentiaris.*

**PÉNITENT, ANTE**, adj. Qui a regret d'avoir offensé Dieu, qui est dans la pratique des austerités de la pénitence. *Penitens.* S. On s'en sert plus ordinairement au féminin. & il se dit particulièrement de celui ou de celle qui confesse ses péchés au Prêtre. *Penitens.* S. On appelle aussi de nom de Pénitents, ceux qui sont entrés dans certaines Confraternités où l'on fait une profession particulière de quelque exercice de pénitence. *Confraternitas; che è d'una Confraternitas.*

**PÉNITENTIAUX**, adj. m. pl. Il n'a point de singulier, & se dit qu'on en parlant des Pénitentes pénitentes, que l'on nomme aussi les Pénitentes de la Pénitence, ou absolument des sept Pénitentes. *Penitentiaux.*

**PÉNITENTIEL**, f. m. Rituel de la pénitence. *Penitentiale; Rituale delle penitentie.*

**PENNADE**, f. f. Coup de pied. *Calcio.*

**PENNADER**, v. a. Donner un coup de pied. *Dar un calcio.*

**PENNADE**, f. m. T. de Faconnerie, qui se dit du pommant des oiseaux de proie. *Piuma degli uccelli di preda.*

**PENNE**, f. f. T. de Faconnerie, qui se dit de la grosse plume des oiseaux de proie qui meut chaque année. *Penne che gli uccelli di preda mutano ogni anno.*

**PENNON**, f. m. C'est-à-dire narrois, une sorte de bannière ou d'étendard à longue queue, qu'un Chevalier qui avait vaincu hommes d'armes lui lui, & c. en droit de porter. *Pennone; pennone; insegna; bandiera.*

**PÉNOMBRE**, f. f. La partie de l'ombre qui est éclairée par une partie du corps lumineux. Il est principalement d'usage dans l'Astronomie. *Penombra; quella parte dell'ombra che è illuminata da una parte del corpo luminoso.*

**PENSANT, ANTE**, adj. Qui pense. *Pensante; che pensa.*

**PENSÉ**, ÉE, part. V. le verbe. S. Pensé, ordinairement figuré, imaginé. *Pensato; istinto; immaginato.*

**PENSÉE**, f. f. Operation de la substance intelligente. *Pensare; pensare; pensamentum.* S. Pensée, signifie aussi l'acte particulier de l'esprit, ce que l'esprit a pensé ou pensé actuellement. *Pensare; pensare; istinto.* S. Il signifie aussi, opinion, ce qu'on croit. *Pensare; istinto; opinio.* S. Il signifie quelquefois dessein. *Pensare; augere; intendere; idea.* S. On dit, en style de Devotion, qu'un homme n'a aucune pensée de Dieu, aucune pensée de son salut, pour dire, qu'il n'y a fait aucune attention, aucune réflexion. *Non d'aver veruna pensiero dell'eterna salute; non pensar mai a Dio; né a salvar l'anima sua.* S. Pensée, se dit, en certaines phrases, dans une acception particulière, ainsi on dit, il m'est venu en pensée, pour dire, il m'est venu dans l'esprit; il m'est tombé dans l'imagination. *M'è venuto in pensiero; m'è caduto nell'anima.* S. En T. de Peinture, d'Architecture, de Sculpture, &c. il signifie, la première idée, l'esquisse, le dessin qui n'est pas encore achevé, ou n'est pas fait. *Idea; schizzo.* S. Pensée, f. f. Per te fleur qui a la queue circulaire des roses de violet & de jaspé. *Pensée.* S. On appelle couleur de pensée, certain violet brun, tel que celui des fleurs de pensée. *Color di pensiero.*

**PENSER**, v. n. Former dans son esprit l'idée, l'image de quelque chose. *Pensare.* S. On dit, qu'un homme pense finement, pense noblement, pense finement, &c. pour dire, qu'il a des pensées fines, des pensées nobles, des idées nobles, &c. *Pensare finemente, nobilmente.* S. Il signifie aussi, Raïonner. V. S. Il signifie quelquefois, faire réflexion.



tion, fonger à quelque chose, se souvenir de quelque chose. *Penfare; riflettere; considerare; arguire. col cervello; argomentare; appendere.* *S. Penfer,* s'emploie aussi quelquefois pour prendre garde. *Eddare; penfare; per mente; far avvertenza, o attenzione.* *S. Il signifie aussi,* avoir une chose en vue; former quelque dessein. *Penfare; immaginare; aver in mira.* *S. On dit de quelqu'un,* qu'il pense à mal, pour dire, qu'il a quelque mauvaise intention. *Penfar male; aver cattiva intenzione.* *S. Penfer,* signifie aussi, être sur quelque chose. *Esser vicino, o esser sul punto di far qualche cosa.* *J'ai pensé à mourir. Poco mancò ch'io non morissi; io ho creduto morire.* *S. Penfer,* v. a. avoir dans l'esprit. *Penfare; aver in mente; chiudere nel pensiero.* *S. Il signifie encore.* Imaginer. *V. S. Il signifie aussi,* Croire, Juger. *V.*

**PENSER,** f. m. Penseur. Il n'a guère d'usage que dans la Poésie, où même il est vieux. *Penfiero.*

**PENSEUR,** f. m. Celui qui est accoutumé à penser, à réfléchir. *Penfatore; uomo avvezzo a penfare.*

**PENSIF,** IVE, adj. Occuré d'une pen de qui chagrine, qui enlaidit. *Penfoso; pensivo; aggraviato; immerso nel pensiero.* Être pensif. *Appensio; esser pensoso.*

**PENSION,** f. f. Somme d'argent que l'on donne pour être logé & nourri. *Pensione, d'ozina.* *S. Il se dit aussi du lieu où l'on est nourri & logé pour un certain prix.* *Pensione; d'ozina; tavola.* *S. Pension,* se dit aussi d'une maison où de jeunes enfants sont logés, nourris & instruits, moyennant une certaine somme qui se paye par quartier. *D'ozina; pensione.* *S. Pension,* se dit pareillement d'une certaine portion à prendre par chaque année sur les fruits d'un bénéfice. *Pensione.* *S. Pension,* se prend aussi pour ce qu'un Roi, un Prince, ou un grand seigneur donne annuellement à quelqu'un, ou par gratification, ou pour récompense de service, ou pour le faire entrer dans les ordres. *Pensione; stipendio; salario.* *S. Demi-pension,* f. f. ce que donne un Écolier, ou un autre Particulier qui ne fait que dîner au lieu où il est en pension. *Mezza pensione; la metà del prezzo della locanda.*

**PENSIONNAIRE,** f. m. & f. Celui ou celle qui paye pension. *Colui che paga pensione; pensinario; d'ozinante; colui che sta a d'ozina.* *S. Il se dit aussi de ceux qui jouissent d'une pension sur un Bénéfice.* *Pensinario; che gode pensione.* *S. Il se dit pareillement de ceux qui reçoivent pension d'un Prince, d'un État, d'un grand Seigneur, &c. pour être dans les ordres.* *Pensinario.* *S. En parlant des affaires de la Hollande,* on appelle le Pensionnaire, celui qui est principalement chargé des affaires de la République. *Ministro; Pensionario incaricato degli affari dell'Olanda.*

**PENSIONNÉ,** ÉE, part. V. le verbe.

**PENSIONNER,** v. a. Donner, faire une pension à quelqu'un. *Fare, o offerire una pensione.*

**PENSUM,** f. m. (On prononce Pans'ou.) Carcrot de travail qu'on exige d'un Écolier, pour le punir. *Penza; pendenza che si dà agli Scolari, per qualche fallo.*

**PENTACORDE,** f. m. Lyre à cinq cordes. *Pentacordo.*

**PENTADÉCAGONE,** T. de Geom. Voyez Quindécagone.

**PENTAGLOTTE,** f. f. T. de Gramm. Dictionnaire fait en cinq Langues. *Dizionario di cinque Lingue.*

**PENTAGONE,** adj. de t. g. T. de Géométrie. Qui a cinq angles & cinq côtés. *Pentagolo; pentagono; quinquangolo.* *S. Il est aussi substantif; & alors il est masculin, & signifie, une figure pentagonale. Un pentagono, o pentagolo.*

**PENTAMÈTRE,** adj. m. Il ne se dit qu'en cette phrase: Vers pentamètre, qui est une sorte de vers parmi les Grecs & les Latins, composé de cinq pieds ou mesures, & qui ne se met ordinairement qu'avec le vers hexamètre. *Pentametro.*

**PENTAPASTE,** f. m. T. de Mécan. Machine à cinq poulies, dont trois font à la partie supérieure, & deux à la partie inférieure. *Macchina di cinque ruote, due nella carucola inferiore, e tre nella superiore.*

**PENTAPOLE,** f. f. Contrée où il y a cinq Villes. *Contrada in cui si trovano cinque Città.*

**PENTATEUQUE,** f. m. Nom qu'on donne aux cinq premiers livres de la Bible. *Pentateuco.*

**PENTATHLE,** f. m. Nom collectif emprunté du Grec, qui désigne la réunion des cinq espèces de Jeux ou combats auxquels les Athlètes s'exerçoient dans les Gymnaïes. *Pentato chimmionio i Greci l'esercizio ginnastico, consistente in cinque sorte di giuochi pubblici, nella pugna, nella lotta, nel disco, nel salto, e nella corsa.*

**PENTE,** f. f. Penchant, l'endroit d'une montagne, d'un lieu élevé qui va en descendant. *Pentice; pendio; il declivio; china, chivo d'un monte.* *S. Il se dit aussi de toute sorte de terrain qui va un peu en descendant.* *China; pendice; pendio; declivio.* *S. Il se dit aussi des eaux.* La pente de la rivière. *La pendenza del fiume.* Donner de la pente aux eaux. *Dar la sua pendenza, o il pendio all'acqua.*

*que.* *Pente,* se prend aussi pour inclination à quelque chose. *Pendenza; propensione; inclinazione.* *S. Il se dit aussi,* d'une bande qui prend autour du ciel du lit sur le haut des rideaux. *Pendaglio; falza; drappellone.* *S. On appelle aussi pentes,* les bandes d'étoffe qui, dans les Bibliothèques, s'attachent aux parades des tables. *Drappelloni.* *S. Pente,* T. de Sculpteur. *V. Penture.*

**PENTECÔTE,** f. f. Fête que l'Église célèbre en mémoire de la descente du Saint-Esprit, le cinquantième jour après Pâque. *Pentecoste; la festa dello Spirito Santo; la solennità della Quinquagesima.*

**PENTHÈSE,** f. f. Nom qu'on donneit dans l'Église d'Orient, à la fête de la Purification. *La festa della Purificazione.*

**PENTIERE,** f. f. Grand fillet fait de mailles carées, & à l'usage propre à prendre de bécasses & d'autres oiseaux. *Sorta di rete.*

**PENTURE,** f. f. Bande de fer qui sert à soutenir les portes, ou les fenêtres. *Bandella.*

**PENULTIÈME,** adj. de t. g. Avant dernier, qui précède immédiatement le dernier. *Penultimo.*

**PÉNURIE,** f. f. Grande disette des choses les plus nécessaires, extrême pauvreté. *Penuria; carezza; digiuno; stermità; scembità, sterchezza.*

**PÉOTTE,** f. f. Espèce de bâtiment rond, fait en forme de chaloupe, mais plus grand, & qui est fort en usage sur la Mer Adriatique. *Penta.*

**PÉPASTIQUE,** adj. de t. g. T. de Médecine, qui se dit des remèdes qui sont propres à ouvrir les humeurs, & à les disposer à une bonne suppuration, & des médicaments qui facilitent la digestion des aliments. On les nomme aussi pepsiques. *Maturante e digestivo.*

**PÉPIE,** f. f. Petite peau blanche qui vient quelquefois au bout de la langue des oiseaux, & particulièrement des poules, & qui les empêche de boire & de faire leur cri ordinaire. *Pipira.* *S. On dit fam.* qu'un homme a la pépie, pour dire, qu'il boit volontiers. *Bevvolentieri.* *S. On dit aussi d'une personne babilarde, qu'elle n'a point la pépie.* *Cicalone, ciarlierio; borbolante.*

**PÉPIER,** v. n. Qui se dit du cri naturel des moineaux. *Pigolare.*

**PEPIN,** f. m. Semence couverte d'une enveloppe coriace que se trouve au centre de certains fruits, tels que les pommes, les poires, &c. *Gruello dell'uva.*

**PÉPINIÈRE,** f. f. Plant de petits arbres sur une ou sur plusieurs lignes, pour les lever au besoin. *Semenzajo; seminario.* Pépinière de peupliers naissans. *Vivajo di semi.* Pépinière de noyers. *Vivajo di nocciuoli.* Pépinière de plants entracinés. *Vivajo di vinificali, di barbarelle.* *S. Il se dit aussi fam.* comme dans cette phrase: La Compagnie des Ministres du Roi est une pépinière d'Officiers pour les années. *Semenzajo; seminario; vivajo.*

**PÉPINIERISTE,** f. m. Jardinier qui s'élève des pépinières. *Giardinere che fa semenze.*

**PEPSIE,** f. f. T. de Médecine, qui signifie, la cuisson ou digestion des viandes, ou des humeurs du corps. *Digestione.*

**PEPTIQUE,** adj. de t. g. & quelquefois f. m. Qui se dit des remèdes qui aident à la digestion, à la cuisson des aliments, & de ceux qui opèrent les humeurs à une bonne suppuration. *Digestivo e maturativo.*

**PÉQUET,** On appelle, en Anatomie, réservoir de péque, le réservoir où le chyle est conduit par les veines lactées. *Cisterna pequezima; mazzucolo, o fersabio; e mune del chilo.*

**PERCANT, ANTE,** adj. Qui perce, qui pénètre. *Acuto; penetrante; appuntato; taguzzo; pungente.* *S. On dit aussi,* un froid perçant, un vent perçant, pour dire, un froid, un vent qui pénètre. *Un freddo penetrante, intenso, rigido.* *S. On appelle des yeux perçans, des yeux vifs & brillans.* *Occhi penetranti, acuti, perspicaci; vista sottile, acuta.*

**PERCÉ,** ÉE, part. V. le verbe. *S. On dit,* qu'une maison est bien percée, pour dire, qu'elle a beaucoup de belles & grandes croisées, de grandes fenêtres, bien placées avec symétrie. *Casa ben illuminata di finestre, che ha molte finestre.* *S. On dit prov. & fig.* d'un homme qui n'a plus guère de bien, & dont les affaires sont en désordre, qu'il est bien percé. *Egli è al basso; egli è mezzo rovinato.* *S. On dit aussi fam.* qu'un homme qui dépense tout ce qu'il a, & qui ne sauroit garder d'argent, que c'est un panier percé. *Egli frebbe a mangiar cot'interesse; egli ha le mani sature.* *S. En termes de Blason,* on appelle pierres percées, celles qui sont à jour, & qui laissent voir l'émail du champ de l'écu. *Forato.*

**PERCE, EN PERCE,** Manière de parler adverbiale, dont on ne se sert qu'en parlant des pièces de vin & d'autres sortes de boisson, dont l'on fait une ouverture pour en tirer la liqueur. *Mettere mano una botta, spillare.*

**PERCE-BOIS,** f. m. Espèce d'abeilles. *Sorta di peccbie.*

**PERCE-BOSSE,** f. f. Plante qui s'appelle aussi Cornelle. *V.*

**PERCE-CHAUSSEE,** f. m. Insecte gros comme un hanneton. *Insetto simile allo scarafaggio.*

**PERCE-FEUILLE,** f. f. Plante ombellifère qui croît aux lieux sablonneux. Ses feuilles, qui sont presque rondes, sont traversées par la tige & par ses branches. *Perfransa.*

**PERCE-FORÊT,** f. m. Terme dont on se sert dans le style familier, en parlant d'un Chasseur déterminé. *Cacciatore di professione; uomo appassionato per la caccia.*

**PERCE-LETTRE,** f. m. Petit instrument d'acier, avec quoi on perce les lettres, pour y passer un petit cordon de soie, sur les extrémités duquel on met la cure & le cathéter. *Strumento da far le lettere, per infilzarli i condotti, o naselli del foglio.*

**PERCEMENT,** f. m. Chemin pratiqué au pied d'une montagne, & qui va en pente dans son intérieur, pour donner passage aux eaux qui inondent les Ouvriers qui travaillent aux mines. *Strada a pendenza appiè d'una montagna, acciò l'acqua abbia lo scolo e non dia noia a coloro che lavorano nelle miniere.*

**PERCE-NEIGE,** f. f. Petite plante qui porte des fleurs en hiver. *Piandetta che fiorisce in inverno avanti in mezzo alle nevi.*

**PERCE-ORIGÈLE,** f. m. Sorte de petit insecte long & menu. *Formicola pinquola.*

**PERCE-PIERRE,** f. f. V. Passe-pierre.

**PERCEPTIBLE,** adj. de t. g. Qui peut être aperçu. Il ne s'emploie guère qu'avec la négative, & s'étend quelquefois aux autres sens & aux choses de l'esprit. *Perceptibile.*

**PERCEPTION,** f. f. Recette, recouvrement de deniers, de fruits, de revenus, &c. *Raccolta; esazione; riscossione.* *S. En matière de Philosophie,* il signifie, le sentiment produit dans l'âme par l'impression d'un objet. *Percezione; comprensione.*

**PERCER,** v. a. Faire une ouverture de part en part. *Forare; bucare; forare; percuotere.*

*S. En parlant d'un homme qui a le poignet percé, ou dit, qu'on l'a percé de coups. Egli è stato percuto al polsino.* *S. On dit par exagération,* d'un homme on d'un animal fort maigre, que les os le percent la peau. *Le ossi gli foran la pelle.* *S. Percer,* en parlant d'un mail de vin, signifie, faire une ouverture au mail pour en tirer le vin. *Mettere mano a una botte; spillare una botte.* *S. On dit aussi absolument,* percer du vin, pour dire, percer une pièce de vin. *Spillar una botte.* *S. Percer,* signifie encore, pénétrer. *Penetrare; passare.* La pluie a percé tous les habits. *La pioggia ha ammollato ha penetrato i suoi panni a dirittura.* *S. Et l'on dit absolument dans le même sens,* qu'une étoffe, qu'un foulier ne perce point, pour dire, que la pluie ne les pénètre point. Alors il s'emploie neutralement. *Penetrare; passare.* *S. On dit par exagération,* d'un homme qui a été extrêmement mouillé de la pluie ou de l'eau qu'on a jetée sur lui, qu'il a été tout percé, qu'il a été percé jusqu'aux os. *Egli è stato ammollato, bagnato da capo a piedi.* *S. On dit,* percer une croisée, percer une porte dans un mur. *Aprire, far vana d'una finestra, d'una porta.* *S. On dit,* à Venise, que le canal percé, quand il tire de long.

*Andarsene a dirittura; fuggire o correr di lungo.* *S. On dit,* percer les batailles, les halières, les fers, les foras, pour dire, passer au travers des batailles, des halières, &c. *Passar per mezzo alle maniche, alle selve.* *S. On dit aussi,* percer un escadron, percer un bataillon, pour dire, le faire passer, les armer à la main, à travers une escadron un bataillon. *Farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere.* *S. On dit,* que le soleil percé nuage, pour dire, que les rayons du soleil passent à travers un nuage. *Penetrare, passar per traverso.* *S. On dit fig.* que la vérité a percé les ténèbres de l'idolâtrie. *La verità s'è aperta una strada mezzo alle tenebre dell'idolatria, ha dirattato tenere dell'idolatria.* *S. On dit fig.* percer l'avenir, pour dire, prévoir l'avenir. *Prevedere, avvedere, penetrar negli arcani dell'avvenire.* *S. On dit fig.* en parlant des choses qui affligent, cela m'a percé le cœur. *Trasfiggere; passar il cuore, l'anima; accorare; affollare.* *S. On dit aussi fig.* percer les nuits à jouer, à étudier, pour dire, passer entièrement les nuits à jouer, à étudier. *Passar notti intiere a giocare, a studiare.* *S. Percer,* n. se faire ouverture. *Venir fuori; spuntare; uscire.* *S. On dit,* qu'une maison percée dans des rues, percée d'une rue à l'autre, pour dire, qu'elle a issue dans deux rues différentes. *Aver l'uscita in due strade.* *S. On dit aussi,* qu'un coup percé dans les chairs, pour dire, qu'il entre dans les chairs. *Penetrar addentro nella carne.* *S. On dit aussi,* qu'un homme percé dans l'avenir, qu'il percé dans le fond d'une affaire, pour dire, qu'il percé dans l'avenir, dans le fond d'une affaire.

*Penetrar nell'avvenire, nel fondo d'un affare.*

**PERCEVOIR,** v. a. T. de Pratique, recevoir.

*Percevoir; ricevere; riscuotere; esigere.*

**PERCEUR,** f. m. Celui qui percé, qui trou-

Forare.

**PERCHANT,** f. m. T. d'Oficteur. Oiseau attaché par le pied pour faire venir d'autres oiseaux.

*Richiamo.*

**PERCHE,** f. f. Sorte de poignée d'eau douce, di-

la



1913, 1914, 1915, 1916.

AKK PER



**PERFIDIE**, f. f. D'loyauté, manquement de foi; *Perfidia; infidelitas; infidelitas; infidelitas; infidelitas*.

**PERFORANT**, adj. T. d'Anatomie. Nom de deux muscles de la main & du pied, qu'on appelle aussi perforateurs communs des doigts. *Perforans*.

**PERFORATION**, f. m. T. & Instrument de Chirurgie. V. Trépan.

**PERFORATION**, f. f. Action de percer quelque chose. *Perforatio; foratura*.

**PERFORÉ**, adj. T. d'Anat. Nom de deux muscles des doigts de la main & du pied, aussi appelés, parce que leurs tendons sont percés par ceux du perforant. On les appelle aussi flexisseurs de la seconde phalange, & quelquefois sublimis. *Perforatus*.

**PERGOLESE**, f. m. Sorte de raïm. *Pergolese*.

**PERGOUTE**, f. f. Fleur blanche qui a quelque chose de la marguerite. *Sorta di fiore*.

**PÉRIL**, IE, part. du verbe Périr. *Périlo, ec. §. Soit de Bisson*. Péri en bande, péri en barre, lorsque les pièces dont on parle sont posées de façon, qu'elles ne touchent d'aucun côté aux extrémités de l'écu. *Périlo*.

**PÉRICARDE**, f. m. T. d'Anat. Capsule membraneuse qui sert d'enveloppe au cœur, & le met à l'abri des épanchemens qui viennent à se faire dans la poitrine, tels que ceux du sang, de la lymphe, &c. *Pericardio*.

**PÉRICARDIAIRE**, adj. T. de Médecine. Épi-rhète qu'on a donnée aux veins qui s'engendrent dans le péricarde ou la capsule du cœur. *Che si genera nel péricardio, o sia membrana del péricardio*.

**PÉRICARDINE**, adj. T. d'Anat. Nom des artères & des veines qui se distribuent au péricarde. *Del péricardio*.

**PÉRICARPE**, f. m. T. de Botanique, qui signifie, la pellicule ou membrane qui enserme le fruit d'une plante. *Péricarpo*. §. Péricarpe. T. de Pharmacie. Écérpée, topique qu'on applique au piquet, sur le poulx. *Medicamento topico del poulx della mano*.

**PÉRICLIFER**, v. n. Être en péril. Il se dit plus communément des choses que des personnes. *Periclitare, esser in periglio*.

**PÉRICONDRE**, f. m. T. d'Anat. Membrane qui recouvre certains cartilages. *Pericondrio*.

**PÉRICRANE**, f. m. T. d'Anat. Membrane épaisse qui couvre le crâne. *Pericranio*.

**PÉRIDOT**, f. m. Sorte de pierre précieuse peu recherchée, qui tire un peu sur le vert. *Sorta di smeraldo*.

**PÉRIGÉE**, f. m. T. d'Astronomie. L'endroit du Ciel où une planète se trouve quand elle est le plus proche de la terre. *Périgeo*.

**PÉRIGUEUX**, f. m. Pierre noire, fort dure, que les Verriers, les Émailleurs & les Potiers emploient. *Margine del Périgoid*.

**PÉRILIEUX**, f. m. T. d'Astronomie. Point de l'orbite d'une planète où elle est le plus près du soleil. Il est aussi adj. *Périloso*.

**PÉRIL**, f. m. (La dernière lettre se prononce mouillée.) Danger, risque, état où il y a quelque chose de fâcheux à craindre. *Périglio; rischio; cimento*. §. On dit, en termes de Pratique, prendre une affaire à ses risques, périls & fortunes, pour dire, se charger de tout ce qui en peut arriver, se charger du bon & du mauvais succès. *Affermarsi, addarsi un affare a proprio rischio a pericolo*.

**PÉRILLEUSEMENT**, adv. Dangereusement, avec péril. *Périlosamente; pericolosamente; rischiosamente*.

**PÉRILLEUX**, EUSE, adj. Dangereux, où il y a du péril. *Périglioso; pericoloso; rischioso; avventuroso; mal sicuro*. §. On dit, qu'une affaire est périlleuse, pour dire, qu'elle n'est pas sans inconvénient. *Affare periglioso, delicato*. §. On appelle faux périlleux, un certain faux d'huile & dangereux que font les Diables de corde. *Salsa mortale, salsa perigliosa*.

**PÉRIMÉ**, ÉE, part. V. On verbe.

**PÉRIMER**, v. n. T. de Pratique, qui ne se dit qu'en parlant d'une infirmité, lorsque faute d'avoir été poursuivie pendant un certain temps, elle vient à guérir. *Passare il termine, e si dice d'infirmità non proseguirsi in giudizio*.

**PÉRIMÈTRE**, f. m. T. de Géométrie. Contour d'une figure ou d'un corps quelconque. *Perimetro; ampiezza, o duna tra di qualsiv sia corpo o figura*. Le périmètre d'un cercle s'appelle aussi Périphérie.

**PÉRINÉE**, f. m. L'espace qui est entre l'anus & les parties naturelles. *Perineo*.

**PÉRIODE**, f. f. Révolution. Il se dit proprement du cours que fait un autre pour revenir au même point dont il étoit parti. *Periodo, corso periodico d'un pianeta; rivoluzione*. §. On appelle Période Jolienne, un espace de temps qui enserme sept mille neuf cent quatre-vingts ans par la multiplication du cycle solaire, qui est de vingt-neuf ans, du cycle lunaire, qui est de dix-neuf, & de l'indiction, qui est de quinze, tous ces trois nombres étant multipliés l'un par l'autre. *Periodo Giuliano*. §. On donne aussi le nom de période, à d'autres espaces de temps. *Periodo*. C'est dans cette acception qu'on

on dit la période attique, la période callippique. §. Période, se dit aussi de la portion d'un discours, arrangée dans un certain ordre, & composée de plusieurs membres, qui, pris ensemble, renferment un sens complet. *Periodo*. §. Il se dit encore de la révolution d'un évènement qui revient en certains temps réglés. *Periodo, ordine, progresso delle festività*. §. Période, pris au figuré, signifie, le plus haut point où une chose puisse arriver; & alors il est masculin. *Periodo; termine*.

**PÉRIODIQUE**, adj. de t. g. Qui a ses périodes. *Periodico; che ha il suo periodo*. §. On appelle ouvrage périodique, celui qui paraît dans des temps fixes & réglés, tel qu'un journal littéraire. *Opera periodica*. §. On appelle, style périodique, discours périodique, un style, un discours composé de périodes nombreuses. *Periodico; numerico*.

**PÉRIODIQUÉMENT**, adv. D'une manière périodique. *Periodicamente*. §. On dit, parler périodiquement, pour dire, parler par périodes nombreuses. *Periodicamente; peristole*.

**PÉRIÉCIENS**, f. m. pl. T. de Géographie. On donne ce nom aux peuples qui habitent sous le même parallèle. *Perieci*.

**PÉRIOSTE**, f. m. T. d'Anat. C'est une membrane fine & très-sensible qui couvre presque tous les os. *Periostio*.

**PÉRIPATÉTICIEN**, IENNE, adj. Qui suit la doctrine d'Aristote. *Peripatetico; Aristotelico*.

**PÉRIPATÉTISME**, f. m. Philosophie péripatéticienne. *La Filosofia peripatetica; peripatetismo*.

**PÉRIPHÉTIE**, f. f. Changement subit & imprévu d'une fortune bonne ou mauvaise en une autre toute contraire. *Peripezia*.

**PÉRIPHÉRIE**, f. m. T. de Géométrie. Il se dit quelquefois de la circonférence ou du contour d'une figure circulaire. *Periferia; circonferenza*.

**PÉRIPHRASE**, f. f. Circumlocution, tour de paroles dont on se sert pour exorimer ce qu'on a vu vent pas dire en termes propres. *Perifrasi; circumlocuzione*.

**PÉRIPHRASE**, v. n. Parler par périphrases. *Perifrasi; far perifrasi; e forse con circonlocuzioni di parole; usar perifrasi, o circumlocuzione*.

**PÉRIPLE**, T. de Géographie ancienne, & qui est pris du Grec. Navigation autour d'une mer, ou autour des côtes d'un pays, d'une partie du monde, &c. *Periplo; navigazione intorno a un mare, o lungo le coste d'un paese del mondo*.

**PÉRIPLOCA**, f. f. Plante qui croît dans les bois: c'est un poison pour les animaux à quatre pieds. *Sorta di pianta*.

**PÉRIPNEUMONIE**, f. f. Inflammation du poulmon, avec fièvre aiguë, oppression, & souvent crachement de sang. *Peripneumonia; infiammazione di poulmon; e qualche-una, Polmonia*.

**PÉRIPTÈRE**, f. m. T. d'Architecte. Édifice qui a des colonnes isolées dans tout son contour extérieur. *Edificio tutto da ogni parte da un ordine di colonne isolate*.

**PÉRIR**, v. n. Prendre fin. *Périr; finire; distruggersi; andar in ruina; annientarsi*. §. Il signifie aussi, faire une fin malheureuse, violente. *Périr; andare a male; capitar male; ruinare; distruggersi*. §. On dit, que les méchants périront, pour dire, qu'ils s'attireront quelque malheur par leurs crimes, qu'ils feront une fin malheureuse. *I peccatori periranno, capiteranno male, faranno un tristo fine*. §. Périr, signifie encore, faire naufrage. *Périr in mare; far naufragio*. §. Il signifie aussi, tomber en ruine, en décadence; & alors il ne se dit guère que des bâtimens & d'autres choses sensibles. *Périr; ruinare; andar in ruina*. §. Périr, se dit au Palais, d'une infamie qu'on a négligé de poursuivre pendant un certain temps. Il est même plus usité que Périr. V.

**PÉRIÉCIENS**, f. m. pl. T. de Géographie. On donne ce nom aux habitans des Zônes froides, dont l'ombre fait le tour de l'horizon en certains temps de l'année, où le soleil est toujours sur l'horizon de ces peuples. *Perieci*.

**PÉRISABLE**, adj. de t. g. Qui est sujet à périr. *Peribile; caduco; che può perire*.

**PÉRISOLOGIE**, f. f. Choses superflues dans un discours. *Superfluità nel discorso*.

**PÉRISTALTIQUE**, adj. de t. g. Il ne se dit qu'en parlant du mouvement propre des intestins, semblable à celui des vers qui rampent. *Peristaltico*.

**PÉRISTYLE**, f. m. T. d'Architecte. Sorte de galerie couverte, formée par des colonnes. *Peristilio; loggia sostenuta da colonne*.

**PÉRISTYLO**, f. f. Intervalle qui est entre la systole & la diastole, entre la contraction & la dilatation du cœur & des artères. *Peristilo*.

**PÉRITOINE**, f. m. T. d'Anatomie. Membrane souple, assez large, capable d'extension & de rétraction, qui recouvre intérieurement toute la cavité du bas ventre. *Peritoneo*.

**PERLE**, f. f. Sorte de substance dure, blanche, & ordinairement ronde, qui se forme dans la coquille qu'on appelle acere de perle, & dans quelques autres coquilles. *Perla; margarita; margarita*. Ces deux derniers mots ne font plus guère d'usage. §. On appelle perles fines, les véritables perles. *Perle fine; perle vera*. Perles en poire. *Perle*

a perline, o a pere. Perle plate. *Perle staccate, o a staccate*. Perle baroque. *Perle scaramazze*. Perle d'une belle eau. *Perle di bel colore, o bianche*. Fil de perles. *Fil di perle*. Garatüre de perles. *Garatüre di perle*. Guarnizione. *Guarnitura*. Concorro di perle. Enchier des perles. *Infilar perle*. §. On appelle femence de perles, les plus petites perles qui se trouvent dans les huîtres ou coquilles de perles. *Sema di perle*. §. On dit prov. de quelque chose de très-net, que cela est net comme une perle. *Nettissimo; puro, netto, pulito come una perla*. §. On dit, dans le style amant, c'est la perle des hommes, pour dire, c'est le meilleur homme du monde, c'est un homme d'une très-bonne société, d'un très bon commerce. *Egli è il fiore degli uomini*. §. En termes d'imprimerie, c'est le plus petit de tous les caractères. *Sorta di carattere di stampa, minuscilato, ec. i più piccioli*. §. Perle, cataracte, ou tache. *T. de Med.* Il se dit d'une tache sur l'œil, ou d'une membrane qui n'est pas naturelle. *Maceria, o cataratta degli occhi*.

**PERLE**, ÉE, adj. Orné de perles. *Perlato; ornato; arricchito, o fregiato di perle*. §. On appelle julep perlé, une sorte de julep dans la composition duquel il entre de la femence de perles. *Giuleppo perlato*. §. En termes de Musique, & en parlant du luth ou du Théorbe, on dit, d'un homme dont le jeu est extrêmement brillant & délicat, qu'il a un jeu perlé, une cadence perlée. *Suono perlato, armoniosissimo*.

**PERLOIR**, f. m. T. d'Ouvriers en ciselure. Petit coutelet, ou poinçon gravé en creux, avec lequel on forme d'un seul coup de marteau ces petits ornemens de relief qui sont faits en forme de perle. *Cesello inavaro*.

**PERLURE**, f. f. Inégalité qui se trouve sur la courbe de la perche de la tête du cerf, en forme de grumeaux. *Bitorcuto, o disuguaglianza della curvatura del palchi d'un cervo*.

**PERMANENCE**, f. f. T. Jogmatique. Il n'a d'usage que dans cette phrase: La permanence du Corps de Jésus-Christ dans l'Eucharistie, pour dire, que le Corps de Jésus-Christ demeure réellement dans l'Eucharistie après la consécration. *Permanenza; perpetuità; stabilità*.

**PERMANENT**, ENTE, adj. Stable, immuable, qui dure toujours. *Permanente; stabile; immutabile; durevole*.

**PERME**, f. m. T. de Mar. Petit Vaisseau Turc fait en forme de gondole, dont on se sert à Constantinople pour le trajet de Pera, de Galata & autres lieux. *Perma; lancia; o Battello Turco*.

**PERMEABLE**, ÉE, T. de Physique. Il se dit d'un corps considéré en tant que les pores sont capables de laisser le passage à quelque autre corps. *Permeabile*.

**PERMETTRE**, v. a. Donner liberté, pouvoir de faire, de dire. *Permettere; e concedere; compariare; acconsentire; far lecito*. §. On dit, en termes de civilité, vous me permettez de vous dire, &c. *Permettemi, lasciarvi che io dica*. §. On dit quelquefois dans le discours ordinaire, & en parlant de quelque chose en quoi une personne excelle par-dessus une autre, il n'est pas permis à tout le monde d'avoir les mêmes talens, d'avoir un génie supérieur, &c. pour dire, il n'est pas donné à tout le monde, tout le monde n'a pas l'avantage. *Non è dato, non è concesso a tutti, ec. non tutti possono avere gli stessi talenti, ec. non è da tutti lo zingere, ec.* §. On dit aussi dans le discours familier, à vous permis, pour dire, vous pouvez faire ce que vous plaira, je ne m'en fâche point. *Mi è permesso, vi si fa lecito, voi potete fare ciò che vi più piace*. §. On dit encore à peu près dans le même sens, je vous permets d'en penser ce que il vous plaira, pour dire, pensez en ce que vous voudrez, je vous en laisse la liberté, & je ne m'en mets guère en peine. *Vi do licenza di pensare, ec.* §. On dit, d'un homme qui se donne la licence de faire beaucoup de choses qu'il ne devrait pas faire, qu'il se permet beaucoup de choses. *Arrogarsi, assumersi, prendersi la licenza, la libertà, la scioltezza di...* §. On dit quelquefois, permettre une chose, pour dire, en permettre l'usage. *Permettere l'uso di alcuna cosa*. §. Permettre, signifie aussi simplement, tolérer, & c'est dans ce sens qu'on dit, qu'il faut bien permettre ce qu'on ne peut empêcher. *Permettere; tollerare ciò che non si può impedire*. §. Il signifie quelquefois simplement, tolérer ce qu'on ne pourrait empêcher. *Permettere; sopportare; tollerare*. Deu permet le mal, mais il n'est jamais auteur du mal. *Dio permette il male, ma non è mai autore del male*. §. On dit aussi quelquefois, Dieu a permis que... pour dire, que l'ordre de la Providence, de la Justice divine a voulu que... *Dio ha permesso che...* §. Permettre, se dit aussi des choses; & alors il signifie, donner le moyen, la connoissance, le loisir, &c. *Permettere di far il com. d., l'agio di fare alcuna cosa*. Ma santé ne me le permet pas. *La sanità non me lo permette*. §. On dit, quand on se sert d'un mot, d'une manière de parler qu'on a hasardé & qui n'est pas usitée, s'il m'est permis de parler ainsi. *Se m'è lecito di parlare, di dire così*.

**PERMIS**, ISE, part. V. son verbe.



**PERMISSION**, f. f. Pouvoir, liberté de faire, de dire, &c. *Permissio; concessio; licenza; facultà; potestà di fare, di dire, &c.* On appelle une permission de chasser, une permission de chasser. *Licenza d'andare a caccia.* On dit, en termes de civil, avec votre permission. *Con vostra licenza; colla vostra permissione.* On dit, c'est une permission de Dieu, pour dire, c'est un ordre de la Providence, de la Justice divine. *È una permissione di Dio.*

**PERMUTANT**, f. m. Celui qui permute. *Permutante.*

**PERMUTATION**, f. f. Échange. *Permuta; permutazione; permutazione; cambio; baratto.* On dit aussi dans le calcul des combinaisons, en parlant des différentes manières dont plusieurs choses prises ensemble, peuvent être disposées entr'elles. *Permutazione.*

**PERMUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PERMUTER**, v. a. Échanger. *Permutare; mutare; cambiare; barattare.*

**PERNICIEUX**, ÉE, adv. D'une manière pernicieuse. *Perniciosamente; dannosamente; dannosamente.*

**PERNICIEUX**, ÉUSE, adj. Mauvais, dangereux, ou qui peut nuire, qui cause ou qui peut causer quelque grand préjudice. *Pernicioso; pernicioso; dannoso; ufficiale; dannoso; offuscato; funesto; nocivo.* On dit plus ordinairement dans un sens moral. *Effigato; pernicioso; cattivo; pessimo; dannoso.* Condit pernicieux. On dit d'un médisant, que c'est une langue pernicieuse. *Lingua maledica; cattiva; pernicio.*

**PER OBITUM**, Expreffion latine, qui signifie par mort. Elle est d'usage en matière légitimale, dans le même sens. *Beneficio vacante per la morte di alcuno.*

**PERONÉ**, f. m. T. d'Anatomie. On appelle ainsi l'os extérieur de la jambe. *Peroneo.*

**PÉRONIER**, f. m. T. d'Anat. Ancien, long, ou premier; c'est un muscle de la jambe, charnu & tendineux dans son origine, qui vient depuis la tête jusqu'au milieu du péroné. *Pernio.*

**PÉRONNELLE**, f. f. Terme populaire, dont on se sert par mépris & par injure, à l'égard d'une femme de peu. *Dannicella; persegola; dannicella; basteria.*

**PERONS**, f. m. pl. T. de Faucon. Les pères & mères des oiseaux. *I padri e madri degli uccelli.*

**PERORATION**, f. f. T. de Rhetorique. La conclusion d'un discours d'éloquence. *Perorazione; epilogo; epilogo; recapitulazione.*

**PÉROT**, f. f. T. d'Arx & Forêts. Arbre qui a les deux âges de la coupe du bois. *Albero da taglio.*

**PERPENDICULAIRE**, adj. de t. g. Qui pend à plomb, qui tombe à plomb. *Perpendicolare.* On dit en Géométrie, tirer une perpendiculaire, élever une perpendiculaire, abaisser une perpendiculaire, pour dire, tirer, élever, abaisser une ligne perpendiculaire. *Tirare, alzare, abbassare una perpendicolare.*

**PERPENDICULAIREMENT**, adv. En ligne perpendiculaire. *Perpendicolarmente; a perpendicolo; per linea perpendicolare.*

**PERPENDICULARITÉ**, f. f. État de ce qui est perpendiculaire. *la perpendicolarità.*

**PERPENDICULE**, f. m. Ce qui tombe à plomb. *Il perpendicolo; la linea perpendicolare.* On appelle aussi, la perpendicule d'une horloge, d'un niveau, d'un instrument de Mathématique, le filer qui tend en bas, par le moyen du plomb qui y est attaché. *Il perpendicolo.*

**PERPÉTRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PERPÉTRER**, v. a. Faire, commettre. *Mandare ad effetto; commettere; perpetrare.*

**PERPÉTRÉS**, f. f. pl. Plusieurs terres communes qui ne sont en la possession d'aucun particulier. *Terre comuni.*

**PERPÉTUATION**, f. f. T. didactique. Action qui perpétue, où l'effet de cette action. *Perpetuazione; perpetuità; perpetuazione.*

**PERPÉTUEL**, ÉE, part. V. le verbe.

**PERPÉTUEL**, ELLE, adj. Continuél, qui ne cesse point, qui dure toujours. *Perpetuo; continuo; non interrotto; eterno; perpetuelle; eternale.* On parle de certaines charges, de certaines dignités dont on est pourvu pour toute la vie, on les appelle perpétuelles. A la différence de celles qu'on ne possède que pour un temps limité. *Perpetuo.*

**PERPÉTUELLEMENT**, adv. Sans cesse, sans discontinuation. *Perpetuamente; perpetuamente; perpetuamente; continuamente; eternamente; mai sempre; sempre mai; in perpetuo.*

**PERPÉTUER**, v. a. Rendre perpétuel; faire durer toujours. *Perpetuare; eternare; far perpetuo; insensire.* On dit aussi idiomatique. L'épée se perpétue par la génération. *Perpetuatur; conservatur per viam de generatione.*

**PERPÉTUITÉ**, f. f. Durée sans interruption, sans discontinuation. *Perpetuità; perpetuità; eternità.* On dit, à perpétuité, façon de parler adverbiale, pour dire, toujours. *Perpetuamente; in perpetuo; per sempre; a perpetuità; in eterno.*

**PERPLEXE**, adj. de t. g. Qui est dans le doute, dans l'incertitude, dans l'incertitude de ce qu'il doit faire. *Perplexo; ambiguo; dubbio.*

**PERPLEXITÉ**, f. f. Incertitude, incertitude, embarras où se trouve une personne qui ne sait quel parti prendre. *Perplexità; ambiguità; incertezza; dubitazione; incertitudine; esitazione.*

**PERQUISITION**, f. f. Recherche exacte que l'on fait de quelque chose. *Perquisizione; esamina; diligente ricerca; investigazione.* On dit aussi des personnes, en termes de Pratique. *Perquisizione.*

**PERREAU**, f. m. Sorte de chaudron de cuivre étamé. *Perreau stagnato.*

**PERREUX**, f. f. T. usité dans quelques Provinces, au lieu de Carrière, V.

**PERROQUET**, f. f. Petit perroquet, qui n'est pas plus gros qu'un moine, & dont le plumage est tout-à-fait vert, excepté le bout des ailes, & de la queue qui tire sur le jaune. Il y a de pays où on l'appelle Perruche. *V. fra di picciotti pappagallo.*

**PERRON**, f. m. Ouvrage de maçonnerie attaché par-dehors au-devant d'un corps de logis, & servant d'escalier à l'appartement d'en-bas. *Verone.*

**PERROQUET**, f. m. Sorte d'oiseau de l'Afrique, & de quelques contrées de l'Asie & de l'Afrique, qui apprend facilement à parler, & qui imite la voix humaine. *Pappagallo; perrochetto; perrochetto.* On appelle de la soupe à perroquet, du pain qui est trempé dans du vin. *Pane ammolato, o inzuppato nel vino.* On dit, d'un homme qui ne parle que de mémoire, & sans savoir ce qu'il dit, qu'il parle comme un perroquet. *Favellare come i pappagalli.* Perroquet, sorte de chaise à dos qui se plie, & dont on se sert assez ordinairement pour la table. *Sorta di seggiola pieghevole.* En termes de Marine, on appelle perroquet, le mât le plus élevé du vaisseau qui est arboré sur les hunes des autres mâts. *Perrochetto.*

**PERRUQUE**, f. f. Effrère de petit perroquet. *Specie di picciolo pappagallo; specie di uccelletto vagabondo; affetto simile al pappagallo.*

**PERRUQUE**, f. f. Coiffure de faux cheveux. *Parrucca; perruca.*

**PERRUQUIER**, f. m. Faiseur de perruques. *Perrocciere.*

**PERSE**, PERSE, adj. Vieux mot qui signifie de couleur entre le vert & le bleu. *Perse; color tra verde e turchino; biadetto scuro.*

**PER SALTUM**, Expreffion latine, qui signifie, par saut. On s'en sert en Droit Canonique, en parlant de ceux qui sont admis à un Ordre supérieur, sans avoir reçu l'intermédiaire, par exemple de celui qui serait admis à la Prêtrise, sans avoir reçu le Diaconat. *Per saltum.*

**PERSE**, f. f. Belle toile peinte qu'on nous apporte de Perse. *Tela di Persia.*

**PERSECUTANT**, ANTE, adj. Qui se rend incommodé par les importunités. *Persecutante; importuno; molesto.*

**PERSECUTE**, ÉE, part. V. le verbe.

**PERSECUTER**, v. a. Vexer, inquiéter, tourmenter par des voix injures, par des poursuites violentes. *Persecutare; persequere; insequere; incalzare; agitare; vexare; tormentare.* On s'en sert par exagération, pour dire, importuner, presser avec importunité. *Persecutare; importunare; sollecitare vivamente.*

**PERSECUTEUR**, TRICE, f. m. & f. Celui ou celle qui persécute par des voies injures. *Persecutore; persecutatore.* Au féminin, persécutrice. *Persecutrice.* On dit aussi d'un homme Preslant, Importun & Incommodé. *V. ces mots.*

**PERSECUTION**, f. f. Vexation, poursuite injuste & violente. *Persecuzione; persecuzione.* On dit, la persécution de Néron, de Dioclétien, &c. *La persecuzione di Nerone, di Diocleziano, &c.* Persécution, se dit aussi d'une importunité continuelle dont on se trouve fatigué. *Persecuzione; importunità; molesto.*

**PERSEE**, f. f. m. Nom d'une constellation de l'hémisphère boréal. *Perseo.*

**PERSEVERANCE**, f. f. Qualité de celui qui persévère. *Perseveranza; perseveranza; costanza; continuazione.* Quand il s'emploie absolument, il signifie toujours, fermeté & confiance dans le bien. *Perseveranza; costanza nel bene.*

**PERSEVERANT**, ANTE, adj. Qui persévère. *Perseverante; costante.*

**PERSEVERER**, v. n. Persévérer, continuer à faire toujours une même chose, demeurer ferme & constant dans un sentiment, dans une résolution. *Perseverare; perseverare; continuare; durare.* On dit, quand il s'emploie absolument, il signifie toujours, persévérer dans le bien. *Perseverare nel bene.*

**PERSICAIRE**, f. f. Plante aquatique. On en connoît de plusieurs espèces, les principales sont celles qu'on appelle pierre d'eau, ou coraie. *Persicaria.*

**PERSICITE**, f. f. Pierre argileuse imitant la pêche. *Pietra argillea, che rassomiglia al persico.*

**PERSICOT**, f. m. Liqueur spirituelle, dont la base est de l'esprit-de-vin, des auxes de pêche, & autres ingrédients. *Refetto di uccelli di persico.*

**PERSIENNE**, f. f. Nom qu'on donne à ces sortes de jalousies, composées de plusieurs lattes ou trig-

gles de bois fort minces, disposées en abat-jour. *Persiana.*

**PERSIENNE**, f. m. Discours d'un Persien. *Persiciana; persiciana; che si fanno dire altrui per farne baste, per metterli in canzone.*

**PERSIFLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PERSIFLER**, v. a. Rendre quelqu'un instrument & victime de la plaisterie par les choses qu'on lui fait dire ingénument. *Far dire le cose ingenuamente, per renderlo al ludibrio, e scherzo degli altri.* On dit aussi, se persifler, & signifie, tenir de dessein formé, des discours sans idées fixes. *Apr persiflare; dir falsamente.*

**PERSIFLEUR**, f. m. Celui qui persifle. *Colui che mette altrui in ridicolo, in canzone, con fingere di dire e scherzare, per renderlo al ludibrio, e scherzo degli altri.*

**PERSIL**, f. m. Plante potagère qui ressemble à cerfeuil, & dont on se sert à divers usages, pour la table. *Persilano; prezzemolo; persillino; persillo.* On dit prov. & arg. grâces au persil, pour dire, exercez son autorité, son pouvoir, ses talents, sa critique, &c. contre des gens robles, dans des choses de nulle conséquence. *Gràzie al persil la tua autorità, la tua forza; &c. contro persone da nulla.*

**PERSIL**, ÉE, part. V. le verbe. Persil de bon, plante qui est une espèce de fustage fort commune dans les montagnes, &c. V. Brocage. Persil de Macédoine, plante dont la semence est de quelque usage en Médecine; & persil de marais. *V. Ache.*

**PERSILLADE**, f. f. Sorte de ragoût fait de tranches de bonnet avec du persil, de l'huile & du vinaigre. *Braciola.*

**PERSILLÉ**, ÉE, adj. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Fromage persillé. Ce qui se dit de certains fromages qui ont en dedans de petites marques verdâtres, comme si on y avait haché du persil. *Cacio verdeggiato.*

**PERSIQUE**, adj. Qui se dit d'un ordre d'Architecture, dans lequel on substitue au fût de la colonne dorique, des hauteurs de capits qui portent l'entablement. *Persico.*

**PERSISTER**, v. n. Demeurer ferme & arrêté dans son sentiment, dans ce qu'on a dit, dans ce qu'on a résolu. *Persistere; perseverare; durare.*

**PERSONNAGE**, f. m. Personne. En ce sens, il ne se dit que des hommes & point des femmes. *Personaggio; uomo di grande; di alto affare; uno riguardato, celebre, insigne.* Il s'emploie aussi en mal. C'est un fort bon personnage, &c. *Un personaggio, un merendino, &c.* V. Sor. Personnage, se dit aussi du rôle que joue un Comédien ou une Comédienne, & alors il s'applique aux femmes comme aux hommes. *Atto, interpretazione.* On dit fig. d'un homme qui est dans quelque emploi qui lui attire de la considération & de l'estime, qu'il y joue un beau personnage. Et au contraire, en parlant d'un homme engagé dans une affaire fâcheuse, qu'il y joue un mauvais personnage, un étrange personnage, pour dire, qu'il y fait une mauvaise figure. *Far una bella, o una cattiva figura.* On appelle tapissier à personnages, les tapissiers où il y a des figures d'hommes & de femmes, & des histoires représentées. *Arazzi a figure.*

**PERSONNALISER**, v. a. T. de Grammaire. C'est donner un corps, une ame, du mouvement, de l'action, des discours à des êtres métaphysiques. *Figurare, o dare un corpo, animi, moto, &c. a una ente metafisico.*

**PERSONNALITÉ**, f. f. Caractère, qualité de ce qui est personnel. *Personalità.* Il se prend communément en mauvaise part, & signifie alors un trait piquant, injurieux, & personnel contre quelqu'un. *Mordacità, ingiuria, villania; motto amaro, diretto contro di alcuno in particolare.*

**PERSONNAT**, f. m. Sorte de Bénédiction dans une Église Cathédrale ou Collégiale, qui donne préférence sur les simples Chanoines. *Sorta di Beneficio in alcune Chiese Cattedrali.*

**PERSONNE**, f. f. T. qui ne se dit que de l'homme & de la femme, & dont on se sert également pour signifier un homme ou une femme. *Persona; uomo, o donna.* On dit prov. il y a personne & personne, pour dire, qu'il y a grande différence d'une personne à une autre. *Bisogna far distinzione da persona a persona.* Personne, s'emploie souvent avec les pronoms possessifs, & alors il a diverses significations, dont on marquera ici les principales. On dit, qu'un homme est bien fait de sa personne, pour dire, qu'il est d'une belle figure, &c. *Egli è ben fatto della persona; egli è un uomo di bell'aspetto, di buona figura.* On dit, qu'un homme aime sa personne, pour dire, qu'il aime ses aises, qu'il a soin de sa santé, qu'il a un grand soin de son corps, de son ajustement. *Uomo che ha cura del suo corpo, di sua persona, che ha cura dell'abbigliamento.* On dit, qu'un homme expose la personne, pour dire, qu'il expose la vie. *Egli espone la propria vita, il suo corpo, se stesso.* On dit, qu'un homme est content de sa personne, pour dire, qu'il est fort satisfait de lui-même. *Egli è contento, egli è pago di se stesso.* On dit encore, payer de la personne. *V. Payer.* On dit, je ne réponds que de ma personne, pour dire, je ne réponds que de moi, *Io non son mallevadore che di me*



**PERSE**, s. On dit au Y, s'adresser de la personne de qui on veut se débarrasser, ou lui ôter l'honneur des loix. *Adversus tella personi de alieno adversus*. *Adversus*. s. On dit, la personne lui de de Rois, pour dire, les Rois mêmes. *La facia persona de Rois*. s. On dit aussi, qu'un Ambassadeur représentant la personne du Prince qui l'envoie. *Un Ambassadeur rappresenta la persona del Principe*. s. On dit, en l'Éclogie, les Personnes d'êtres, les trois Personnes divines, pour dire, les trois Personnes de la Trinité. *Le Personne divine*. s. On dit, en personne, en propre personne, & on le fait de ces expressions pour d'entre autres de force, plus d'importance à ce que l'on dit. Elles ont toujours relation au nominatif du verbe. *Personnellement*, in personam, du se medesimo. s. On dit aussi, en la personne, en la propre personne, & cela se dit toujours par rapport au terme qui est régi par le verbe. *Nella sua persona; nella sua propria persona; egli medesimo*. s. On dit aussi, en termes de l'Éclogie, parlant de la personne, pour dire, parlant à lui-même. *Excellendo, parlando a lui medesimo*. s. On dit aussi, en termes de Pratique, signifiant à personne de domicile. *Respondeo alio persona o al di lui*. s. Personne, le dit aussi en parlant des conjugaisons des verbes. *Persona dei verbi*. s. Personne, signifie aussi, mais, qui que ce soit. En ce sens, il est toujours masculin, & toujours précédé du suivi de la négative, & ne se dit qu'au singulier. *Persona; alcuno, nessuno*. Il n'y a personne. *Non c'è persona; non v'è persona*. s. On s'en sert aussi pour signifier que qu'un, mais ce n'est qu'avec une interrogation. *Qualcuno; alcuno*.

**PERSONNEL**, s. **PERSONNEL**, adj. Qui est propre & particulier à chaque personne. *Personale; della persona*. s. On dit, prov. les fautes sont personnelles, pour dire, qu'on n'est pas responsable des fautes d'autrui. *I delitti, le colpe, sono personali*. s. On dit, en termes de Pratique, actions réelles, actions personnelles; & en cette phrase, action personnelle, signifie, action par laquelle on n'a fait une personne qui est redévable au créancier en son propre nom. *Azioni reali, azioni personali*. s. On appelle droit personnel, un droit tellement attaché à la personne, qu'il ne peut être transféré à une autre. *Droit personnel*. s. On appelle, en termes de Grammaire, pronoms personnels, les pronoms qui marquent la personne, comme moi, toi, lui, nous, vous, eux. *Pronomi personali*.

**PERSONNELLEMENT**, adv. En propre personnel. *Personalmente; in persona*. s. On dit, en termes de Pratique, personnellement, établi, pour dire, présent en personne. *Personalmente presente*.

**PERSONNIER**, s. m. **PERSONNIER**, s. m. T. de Jurisprudence. Celui qui tient quelque chose en commun avec un autre. *Compatrone; consociore*.

**PERSONNIFIÉ**, s. m. **PERSONNIFIÉ**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PERSONNIFIÉ**, s. m. **PERSONNIFIÉ**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PERSPECTIVE**, s. f. Cette partie d'Optique qui a pour but de représenter les objets selon la différence que l'éloignement & la position y apportent, soit pour la figure, soit pour la couleur. *Perspectiva; prospettiva; fenestratione*. s. On appelle particulièrement perspective, une peinture qui représente des jardins, des bâtimens, ou autres choses semblables en éloignement, & qu'on met ordinairement au bout d'une galerie, ou d'une allée de jardin, pour tromper agréablement la vue. *Perspectiva; veduta in prospettiva*. s. On appelle perspective linéaire, celle qui se fait par les lignes seules. *Perspectiva lineare*. s. Il se prend aussi adjectivement. *Perspectivo; di prospettiva*. s. Il se dit aussi de l'aspect de divers objets vus de loin, par rapport au lieu d'où on les regarde. *Perspectiva; prospettiva*. s. Perspective, s'emploie aussi fig. en parlant des divers bonheurs ou malheurs de la vie, regardés comme étant presque certains, quoiqu'ils soient éloignés. *Perspectiva, veduta in lontananza*. s. Dans une acception figurée, on dit aussi, en perspective, pour dire, en éloignement. *In lontananza; da lungi*.

**PERSPICACITÉ**, s. f. Pénétration d'esprit, qui fait percevoir promptement les choses difficiles à connaître. *Perspicacia; perspicacia; acutia; sagacitas; ingenuitas; penetratio; penetratio di spiritus*.

**PERSPICUITÉ**, s. f. Clarté, netteté. Il ne se dit guère que d'un discours, d'un écrit. *Evidenza; chiarezza*.

**PERSPIRATION**, s. f. T. de Méd. Qui signifie la même chose que transpiration insensible. *Perspirazione; respirazione insensibile*.

**PERSUADER**, v. a. Porter, déterminer quelqu'un à croire, à faire quelque chose. *Persuadere; indurre a fare; convincere; persuadere*. s. Il se dit aussi directement de la chose & de la personne, avec la disposition à. *Persuader una verità a qualcuno*, &c. *Persuadere*. s. Il signifie, avec le pronom per-

sonnel, croire, s'imaginer, se figurer. *Persuader si; credere*.

**PERSUASIBLE**, adj. de t. g. Qui peut être déterminé; se dont on peut convaincre, persuader quelqu'un. *Persuasibile; persuadibile; suscettibile*.

**PERSUASIVE**, s. f. Qui a la force de le persuader. *Persuasivo; che ha forza di persuadere*.

**PERSUASION**, s. f. Action de persuader. *Persuasione; il persuadere*. s. On dit fig. d'un homme incertain, qu'il a la persuasion sur les lèvres. *Egli ha l'aria di persuadere*. s. Il signifie aussi, ferme croyance. *Persuasione; ferma credenza*.

**PERTE**, s. f. Privation de quelque chose d'avantageux, d'agréable, ou de commodité qu'on avait. *Perdita; perimento*. s. Faire une perte, une grande perte, le dit, tout de, perte qu'on a faite de les proches, ou de ses amis, ou de celle qu'on a faite de son argent. *Perdita di parenti; di amici*, &c. s. En parlant de l'argent qu'on perd au jeu, on dit, être en perte de dix pistoles, de vingt pistoles, pour dire, perdre dix pistoles, vingt pistoles. *Esser in perdita*, &c. s. On dit aussi, se retirer sur la perte, pour dire, quitter le jeu quant on perd. *Lasciare, abbandonare il gioco per la perdita*. s. On appelle perte de sang, une maladie qui survient quelquefois aux femmes. *Perdita di sangue; emorragia*. s. On appelle, perte d'esprit, une grande dissolution d'esprit. *Dispersione; smarrimento di spiritus*. s. Perte, signifie aussi dommage. *V.* s. Il signifie encore, ruine dans les choses qui regardent le gouvernement, la fortune, la morale. *Perdita; rovina*. On dit, la perte de l'âme, pour dire, la damnation éternelle. *La perdita dell'anima; il eterno dannamento*. s. Perte, le dit aussi d'un mauvais succès, d'un événement défavorable dans une affaire, dans une entreprise, &c. ainsi on dit, la perte d'une bataille. *La perdita d'una battaglia*. La perte d'un procès, &c. *La perdita d'un lite*, &c. s. On appelle, perte de temps, le mauvais usage, ou l'emploi inutile que l'on fait du temps. *Perdita; a perimento di tempo*. s. A perte, façon de parler adverbale, pour dire, avec perte. *Con perdita; in perdita*. Ainsi on dit, vendre à perte, pour dire, perdre sur la marchandise que l'on vend. *Vendere a perdita*. s. A perte de vue, façon de parler tout on le fait en parlant d'une vue si étendue, qu'il est impossible de distinguer les objets qui la terminent. *Lunghissimo; a perdita di vista*; *più oltre che non si può vedere*. s. On dit fig. raisonner, s'en tenir à perte de vue, pour dire, faire des raisonnemens vains & vagues, & qui n'aboutissent à rien. *Esser flabbanche; s'innervare*. s. On dit, courir à perte d'ailéon, pour dire, courir en sorte que l'haléon vienne presque à manquer. *Correre a tutto vento; a bisbetica*. s. En perte, en parole, en perte. On dit que la charge d'un homme est tombée en perte de finance, en pure perte, lorsque celui qui la payait est mort sans avoir payé la payette, la charge est perdue pour ses héritiers. *In perdita*.

**PERTINEMENT**, adv. Ainsi qu'il convient, comme il faut, avec jugement, avec discrétion. *Convenientemente; opportunamente; accondiscernamente*.

**PERTINENT**, s. f. **PERTINENT**, s. f. Qui est tel qu'il convient. *Pertinente; pertinente; appartenente; appartenente*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. Trois, qu'on dit, *Buen; fu; petruccio; petrus*. s. En Géographie, il se dit aussi d'un petit fort entre une île & la terre ferme. *Strada tra un'isola e la terra ferma*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PETIT**, s. m. **PETIT**, s. m. T. de Peinture & de Dessin. On ne se dit que dans cette phrase: Plan personifié, pour représenter à plan géométral. *Piano prospettivo*.

**PESANT**, s. f. **PESANT**, s. f. Qui est lourd, qui est difficile à porter. *Pesante; greve*. s. On dit d'un homme, &c. qu'il est pesant, qu'il est commode à devenir moins agissant. *Greve; pesante; greve; greve*. s. On dit, qu'un cheval est pesant à la main, pour dire, qu'il porte la tête basse, & qu'il s'appuie sur le mors. *Greve della mano*. s. On dit aussi d'un homme qui est ennuyeux, lourd & incommode dans la conversation. *Grosso; misero; umbrato; pesante; pesante per la sua ragioniera*. s. On dit fig. d'un homme fort & robuste, qu'on dit de grands coups, qu'il a la main pesante, qu'il a le bras pesant. *Mano, braccio pesante*. s. On dit fig. qu'un homme a le cœur pesant, qu'il est d'une conversation pesante, pour dire, qu'il a l'esprit lent, & qu'il est d'une conversation ennuyeuse. *Oscura; tarda d'ingegno; sordida; pesante; greve; greve*. s. Pesant, le dit aussi fig. des choses qu'on regarde comme onéreuses & gênantes. *Pesante; greve; greve*. Il a une affaire pesante sur les bras. s. On dit, que des Peuples portent un joug pesant, pour dire, qu'ils sont sous une domination dure. *Pesante un giogo pesante; esser gravato di crudel dominio*. s. On dit, avoir la tête pesante, pour dire, l'avoir chargée d'humours, de vapeurs. *Aver il capo gravato*. s. Pesant, le dit aussi de ce qui est de poids réglé & ordonné par la Loi. *Esser d'oro pesante*, &c. *Studo d'oro di peso*. s. On dit, dans le style familier, d'un homme qui est de bonne compagnie, obligeant, aimable, & d'un commerce sûr & aisé, qu'il vaut pour pesant d'or. *V. Or*. Obligant, &c. s. Pesant, s'emploie aussi adverbial. Il lui a offert deux mille livres d'argent pesant. *Gli ha offerto duecenta lire di danaro pesante*.

**PESANT**, s. f. **PESANT**, s. f. Qui est lourd, qui est difficile à porter. *Pesante; greve*. s. On dit d'un homme, &c. qu'il est pesant, qu'il est commode à devenir moins agissant. *Greve; pesante; greve; greve*. s. On dit, qu'un cheval est pesant à la main, pour dire, qu'il porte la tête basse, & qu'il s'appuie sur le mors. *Greve della mano*. s. On dit aussi d'un homme qui est ennuyeux, lourd & incommode dans la conversation. *Grosso; misero; umbrato; pesante; pesante per la sua ragioniera*. s. On dit fig. d'un homme fort & robuste, qu'on dit de grands coups, qu'il a la main pesante, qu'il a le bras pesant. *Mano, braccio pesante*. s. On dit fig. qu'un homme a le cœur pesant, qu'il est d'une conversation pesante, pour dire, qu'il a l'esprit lent, & qu'il est d'une conversation ennuyeuse. *Oscura; tarda d'ingegno; sordida; pesante; greve; greve*. s. Pesant, le dit aussi fig. des choses qu'on regarde comme onéreuses & gênantes. *Pesante; greve; greve*. Il a une affaire pesante sur les bras. s. On dit, que des Peuples portent un joug pesant, pour dire, qu'ils sont sous une domination dure. *Pesante un giogo pesante; esser gravato di crudel dominio*. s. On dit, avoir la tête pesante, pour dire, l'avoir chargée d'humours, de vapeurs. *Aver il capo gravato*. s. Pesant, le dit aussi de ce qui est de poids réglé & ordonné par la Loi. *Esser d'oro pesante*, &c. *Studo d'oro di peso*. s. On dit, dans le style familier, d'un homme qui est de bonne compagnie, obligeant, aimable, & d'un commerce sûr & aisé, qu'il vaut pour pesant d'or. *V. Or*. Obligant, &c. s. Pesant, s'emploie aussi adverbial. Il lui a offert deux mille livres d'argent pesant. *Gli ha offerto duecenta lire di danaro pesante*.

**PESANT**, s. f. **PESANT**, s. f. Qui est lourd, qui est difficile à porter. *Pesante; greve*. s. On dit d'un homme, &c. qu'il est pesant, qu'il est commode à devenir moins agissant. *Greve; pesante; greve; greve*. s. On dit, qu'un cheval est pesant à la main, pour dire, qu'il porte la tête basse, & qu'il s'appuie sur le mors. *Greve della mano*. s. On dit aussi d'un homme qui est ennuyeux, lourd & incommode dans la conversation. *Grosso; misero; umbrato; pesante; pesante per la sua ragioniera*. s. On dit fig. d'un homme fort & robuste, qu'on dit de grands coups, qu'il a la main pesante, qu'il a le bras pesant. *Mano, braccio pesante*. s. On dit fig. qu'un homme a le cœur pesant, qu'il est d'une conversation pesante, pour dire, qu'il a l'esprit lent, & qu'il est d'une conversation ennuyeuse. *Oscura; tarda d'ingegno; sordida; pesante; greve; greve*. s. Pesant, le dit aussi fig. des choses qu'on regarde comme onéreuses & gênantes. *Pesante; greve; greve*. Il a une affaire pesante sur les bras. s. On dit, que des Peuples portent un joug pesant, pour dire, qu'ils sont sous une domination dure. *Pesante un giogo pesante; esser gravato di crudel dominio*. s. On dit, avoir la tête pesante, pour dire, l'avoir chargée d'humours, de vapeurs. *Aver il capo gravato*. s. Pesant, le dit aussi de ce qui est de poids réglé & ordonné par la Loi. *Esser d'oro pesante*, &c. *Studo d'oro di peso*. s. On dit, dans le style familier, d'un homme qui est de bonne compagnie, obligeant, aimable, & d'un commerce sûr & aisé, qu'il vaut pour pesant d'or. *V. Or*. Obligant, &c. s. Pesant, s'emploie aussi adverbial. Il lui a offert deux mille livres d'argent pesant. *Gli ha offerto duecenta lire di danaro pesante*.

**PESANT**, s. f. **PESANT**, s. f. Qui est lourd, qui est difficile à porter. *Pesante; greve*. s. On dit d'un homme, &c. qu'il est pesant, qu'il est commode à devenir moins agissant. *Greve; pesante; greve; greve*. s. On dit, qu'un cheval est pesant à la main, pour dire, qu'il porte la tête basse, & qu'il s'appuie sur le mors. *Greve della mano*. s. On dit aussi d'un homme qui est ennuyeux, lourd & incommode dans la conversation. *Grosso; misero; umbrato; pesante; pesante per la sua ragioniera*. s. On dit fig. d'un homme fort & robuste, qu'on dit de grands coups, qu'il a la main pesante, qu'il a le bras pesant. *Mano, braccio pesante*. s. On dit fig. qu'un homme a le cœur pesant, qu'il est d'une conversation pesante, pour dire, qu'il a l'esprit lent, & qu'il est d'une conversation ennuyeuse. *Oscura; tarda d'ingegno; sordida; pesante; greve; greve*. s. Pesant, le dit aussi fig. des choses qu'on regarde comme onéreuses & gênantes. *Pesante; greve; greve*. Il a une affaire pesante sur les bras. s. On dit, que des Peuples portent un joug pesant, pour dire, qu'ils sont sous une domination dure. *Pesante un giogo pesante; esser gravato di crudel dominio*. s. On dit, avoir la tête pesante, pour dire, l'avoir chargée d'humours, de vapeurs. *Aver il capo gravato*. s. Pesant, le dit aussi de ce qui est de poids réglé & ordonné par la Loi. *Esser d'oro pesante*, &c. *Studo d'oro di peso*. s. On dit, dans le style familier, d'un homme qui est de bonne compagnie, obligeant, aimable, & d'un commerce sûr & aisé, qu'il vaut pour pesant d'or. *V. Or*. Obligant, &c. s. Pesant, s'emploie aussi adverbial. Il lui a offert deux mille livres d'argent pesant. *Gli ha offerto duecenta lire di danaro pesante*.

**PESANT**, s. f. **PESANT**, s. f. Qui est lourd, qui est difficile à porter. *Pesante; greve*. s. On dit d'un homme, &c. qu'il est pesant, qu'il est commode à devenir moins agissant. *Greve; pesante; greve; greve*. s. On dit, qu'un cheval est pesant à la main, pour dire, qu'il porte la tête basse, & qu'il s'appuie sur le mors. *Greve della mano*. s. On dit aussi d'un homme qui est ennuyeux, lourd & incommode dans la conversation. *Grosso; misero; umbrato; pesante; pesante per la sua ragioniera*. s. On dit fig. d'un homme fort & robuste, qu'on dit de grands coups, qu'il a la main pesante, qu'il a le bras pesant. *Mano, braccio pesante*. s. On dit fig. qu'un homme a le cœur pesant, qu'il est d'une conversation pesante, pour dire, qu'il a l'esprit lent, & qu'il est d'une conversation ennuyeuse. *Oscura; tarda d'ingegno; sordida; pesante; greve; greve*. s. Pesant, le dit aussi fig. des choses qu'on regarde comme onéreuses & gênantes. *Pesante; greve; greve*. Il a une affaire pesante sur les bras. s. On dit, que des Peuples portent un joug pesant, pour dire, qu'ils sont sous une domination dure. *Pesante un giogo pesante; esser gravato di crudel dominio*. s. On dit, avoir la tête pesante, pour dire, l'avoir chargée d'humours, de vapeurs. *Aver il capo gravato*. s. Pesant, le dit aussi de ce qui est de poids réglé & ordonné par la Loi. *Esser d'oro pesante*, &c. *Studo d'oro di peso*. s. On dit, dans le style familier, d'un homme qui est de bonne compagnie, obligeant, aimable, & d'un commerce sûr & aisé, qu'il vaut pour pesant d'or. *V. Or*. Obligant, &c. s. Pesant, s'emploie aussi adverbial. Il lui a offert deux mille livres d'argent pesant. *Gli ha offerto duecenta lire di danaro pesante*.

**PESANT**, s. f. **PESANT**, s. f. Qui est lourd, qui est difficile à porter. *Pesante; greve*. s. On dit d'un homme, &c. qu'il est pesant, qu'il est commode à devenir moins agissant. *Greve; pesante; greve; greve*. s. On dit, qu'un cheval est pesant à la main, pour dire, qu'il porte la tête basse, & qu'il s'appuie sur le mors. *Greve della mano*. s. On dit aussi d'un homme qui est ennuyeux, lourd & incommode dans la conversation. *Grosso; misero; umbrato; pesante; pesante per la sua ragioniera*. s. On dit fig. d'un homme fort & robuste, qu'on dit de grands coups, qu'il a la main pesante, qu'il a le bras pesant. *Mano, braccio pesante*. s. On dit fig. qu'un homme a le cœur pesant, qu'il est d'une conversation pesante, pour dire, qu'il a l'esprit lent, & qu'il est d'une conversation ennuyeuse. *Oscura; tarda d'ingegno; sordida; pesante; greve; greve*. s. Pesant, le dit aussi fig. des choses qu'on regarde comme onéreuses & gênantes. *Pesante; greve; greve*. Il a une affaire pesante sur les bras. s. On dit, que des Peuples portent un joug pesant, pour dire, qu'ils sont sous une domination dure. *Pesante un giogo pesante; esser gravato di crudel dominio*. s. On dit, avoir la tête pesante, pour dire, l'avoir chargée d'humours, de vapeurs. *Aver il capo gravato*. s. Pesant, le dit aussi de ce qui est de poids réglé & ordonné par la Loi. *Esser d'oro pesante*, &c. *Studo d'oro di peso*. s. On dit, dans le style familier, d'un homme qui est de bonne compagnie, obligeant, aimable, & d'un commerce sûr & aisé, qu'il vaut pour pesant d'or. *V. Or*. Obligant, &c. s. Pesant, s'emploie aussi adverbial. Il lui a offert deux mille livres d'argent pesant. *Gli ha offerto duecenta lire di danaro pesante*.

**PESANT**, s. f. **PESANT**, s. f. Qui est lourd, qui est difficile à porter. *Pesante; greve*. s. On dit d'un homme, &c. qu'il est pesant, qu'il est commode à devenir moins agissant. *Greve; pesante; greve; greve*. s. On dit, qu'un cheval est pesant à la main, pour dire, qu'il porte la tête basse, & qu'il s'appuie sur le mors. *Greve della mano*. s. On dit aussi d'un homme qui est ennuyeux, lourd & incommode dans la conversation. *Grosso; misero; umbrato; pesante; pesante per la sua ragioniera*. s. On dit fig. d'un homme fort & robuste, qu'on dit de grands coups, qu'il a la main pesante, qu'il a le bras pesant. *Mano, braccio pesante*. s. On dit fig. qu'un homme a le cœur pesant, qu'il est d'une conversation pesante, pour dire, qu'il a l'esprit lent, & qu'il est d'une conversation ennuyeuse. *Oscura; tarda d'ingegno; sordida; pesante; greve; greve*. s. Pesant, le dit aussi fig. des choses qu'on regarde comme onéreuses & gênantes. *Pesante; greve; greve*. Il a une affaire pesante sur les bras. s. On dit, que des Peuples portent un joug pesant, pour dire, qu'ils sont sous une domination dure. *Pesante un giogo pesante; esser gravato di crudel dominio*. s. On dit, avoir la tête pesante, pour dire, l'avoir chargée d'humours, de vapeurs. *Aver il capo gravato*. s. Pesant, le dit aussi de ce qui est de poids réglé & ordonné par la Loi. *Esser d'oro pesante*, &c. *Studo d'oro di peso*. s. On dit, dans le style familier, d'un homme qui est de bonne compagnie, obligeant, aimable, & d'un commerce sûr & aisé, qu'il vaut pour pesant d'or. *V. Or*. Obligant, &c. s. Pesant, s'emploie aussi adverbial. Il lui a offert deux mille livres d'argent pesant. *Gli ha offerto duecenta lire di danaro pesante*.

**PESANT**, s. f. **PESANT**, s. f. Qui est lourd, qui est difficile à porter. *Pesante; greve*. s. On dit d'un homme, &c. qu'il est pesant, qu'il est commode à devenir moins agissant. *Greve; pesante; greve; greve*. s. On dit, qu'un cheval est pesant à la main, pour dire, qu'il porte la tête basse, & qu'il s'appuie sur le mors. *Greve della mano*. s. On dit aussi d'un homme qui est ennuyeux, lourd & incommode dans la conversation. *Grosso; misero; umbrato; pesante; pesante per la sua ragioniera*. s. On dit fig. d'un homme fort & robuste, qu'on dit de grands coups, qu'il a la main pesante, qu'il a le bras pesant. *Mano, braccio pesante*. s. On dit fig. qu'un homme a le cœur pesant, qu'il est d'une conversation pesante, pour dire, qu'il a l'esprit lent, & qu'il est d'une conversation ennuyeuse. *Oscura; tarda d'ingegno; sordida; pesante; greve; greve*. s. Pesant, le dit aussi fig. des choses qu'on regarde comme onéreuses & gênantes. *Pesante; greve; greve*. Il a une affaire pesante sur les bras. s. On dit, que des Peuples portent un joug pesant, pour dire, qu'ils sont sous une domination dure. *Pesante un giogo pesante; esser gravato di crudel dominio*. s. On dit, avoir la tête pesante, pour dire, l'avoir chargée d'humours, de vapeurs. *Aver il capo gravato*. s. Pesant, le dit aussi de ce qui est de poids réglé & ordonné par la Loi. *Esser d'oro pesante*, &c. *Studo d'oro di peso*. s. On dit, dans le style familier, d'un homme qui est de bonne compagnie, obligeant, aimable, & d'un commerce sûr & aisé, qu'il vaut pour pesant d'or. *V. Or*. Obligant, &c. s. Pesant, s'emploie aussi adverbial. Il lui a offert deux mille livres d'argent pesant. *Gli ha offerto duecenta lire di danaro pesante*.

**PESANT**, s. f. **PESANT**, s. f. Qui est lourd, qui est difficile à porter. *Pesante; greve*. s. On dit d'un homme, &c. qu'il est pesant, qu'il est commode à devenir moins agissant. *Greve; pesante; greve; greve*. s. On dit, qu'un cheval est pesant à la main, pour dire, qu'il porte la tête basse, & qu'il s'appuie sur le mors. *Greve della mano*. s. On dit aussi d'un homme qui est ennuyeux, lourd & incommode dans la conversation. *Grosso; misero; umbrato; pesante; pesante per la sua ragioniera*. s. On dit fig. d'un homme fort & robuste, qu'on dit de grands coups, qu'il a la main pesante, qu'il a le bras pesant. *Mano, braccio pesante*. s. On dit fig. qu'un homme a le cœur pesant, qu'il est d'une conversation pesante, pour dire, qu'il a l'esprit lent, & qu'il est d'une conversation ennuyeuse. *Oscura; tarda d'ingegno; sordida; pesante; greve; greve*. s. Pesant, le dit aussi fig. des choses qu'on regarde comme onéreuses & gênantes. *Pesante; greve; greve*. Il a une affaire pesante sur les bras. s. On dit, que des Peuples portent un joug pesant, pour dire, qu'ils sont sous une domination dure. *Pesante un giogo pesante; esser gravato di crudel dominio*. s. On dit, avoir la tête pesante, pour dire, l'avoir chargée d'humours, de vapeurs. *Aver il capo gravato*. s. Pesant, le dit aussi de ce qui est de poids réglé & ordonné par la Loi. *Esser d'oro pesante*, &c. *Studo d'oro di peso*. s. On dit, dans le style familier, d'un homme qui est de bonne compagnie, obligeant, aimable, & d'un commerce sûr & aisé, qu'il vaut pour pesant d'or. *V. Or*. Obligant, &c. s. Pesant, s'emploie aussi adverbial. Il lui a offert deux mille livres d'argent pesant. *Gli ha offerto duecenta lire di danaro pesante*.

**PESANT**, s. f. **PESANT**, s. f. Qui est lourd, qui est difficile à porter. *Pesante; greve*. s. On dit d'un homme, &c. qu'il est pesant, qu'il est commode à devenir moins agissant. *Greve; pesante; greve; greve*. s. On dit, qu'un cheval est pesant à la main, pour dire, qu'il porte la tête basse, & qu'il s'appuie sur le mors. *Greve della mano*. s. On dit aussi d'un homme qui est ennuyeux, lourd & incommode dans la conversation. *Grosso; misero; umbrato; pesante; pesante per la sua ragioniera*. s. On dit fig. d'un homme fort & robuste, qu'on dit de grands coups, qu'il a la main pesante, qu'il a le bras pesant. *Mano, braccio pesante*. s. On dit fig. qu'un homme a le cœur pesant, qu'il est d'une conversation pesante, pour dire, qu'il a l'esprit lent, & qu'il est d'une conversation ennuyeuse. *Oscura; tarda d'ingegno; sordida; pesante; greve; greve*. s. Pesant, le dit aussi fig. des choses qu'on regarde comme onéreuses & gênantes. *Pesante; greve; greve*. Il a une affaire pesante sur les bras. s. On dit, que des Peuples portent un joug pesant, pour dire, qu'ils sont sous une domination dure. *Pesante un giogo pesante; esser gravato di crudel dominio*. s. On dit, avoir la tête pesante, pour dire, l'avoir chargée d'humours, de vapeurs. *Aver il capo gravato*. s. Pesant, le dit aussi de ce qui est de poids réglé & ordonné par la Loi. *Esser d'oro pesante*, &c. *Studo d'oro di peso*. s. On dit, dans le style familier, d'un homme qui est de bonne compagnie, obligeant, aimable, & d'un commerce sûr & aisé, qu'il vaut pour pesant d'or. *V. Or*. Obligant, &c. s. Pesant, s'emploie aussi adverbial. Il lui a offert deux mille livres d'argent pesant. *Gli ha offerto duecenta lire di danaro pesante*.

**PESANT**, s. f. **PESANT**, s. f. Qui est lourd, qui est difficile à porter. *Pesante; greve*. s. On dit d'un homme, &c. qu'il est pesant, qu'il est commode à devenir moins agissant. *Greve; pesante; greve; greve*. s. On dit, qu'un cheval est pesant à la main, pour dire, qu'il porte la tête basse, & qu'il s'appuie sur le mors. *Greve della mano*. s. On dit aussi d'un homme qui est ennuyeux, lourd & incommode dans la conversation. *Grosso; misero; umbrato; pesante; pesante per la sua ragioniera*. s. On dit fig. d'un homme fort & robuste, qu'on dit de grands coups, qu'il a la main



pour dire, s'appuyer fortement. *Appoggiarsi forte-mente; in forza di una cosa, &c.*

**PESON**, f. m. Sorte d'instrument, appelé autrement *Romaine*, duquel on se sert au lieu de balances, & qui consiste en une verge de fer ou de bois, avec des crochets de fer, & un poids attaché à un anneau qu'on fait aller & venir, selon la pesanteur des choses qu'on veut peser. *Scaleno*.

**PESCAIRE**, f. m. Remède secret dont on se sert dans différentes maladies des femmes, comme pour provoquer les règles, pour arrêter les pertes, pour remédier à la chute de la matrice, &c. *Pescaria, peggio*.

**PESSE**, f. f. C'est une sorte de sapin. V. *Sapia*. *Spesia di stercore*.

**PESSEAU**, T. d'Arrie. V. *Echales*.

**PESSELAGES**, f. m. T. d'Arrie. C'est l'action de garcir une vigne de pessesaux. *Il pessere*.

**PESTE**, f. f. Sorte de maladie contagieuse & contagieuse, qui provient ordinairement d'une corruption générale de l'air, & qui cause une grande mortalité. *Pestilenzia; peste; contagio; contagio nei morti; morsa*. §. On dit naturellement d'une personne dont la fréquentation est dangereuse, ne souffrez pas que votre plus haute et jeune homme là, & le couronnera, c'est une peste. *Non potremo che il pesto. Pestoso frequent; quel tale, perché egli è un pesto, un malizioso, il qualterà, &c.* *mp. v. §.* On dit d'un méchant Citoyen qui a du pouvoir, & d'un méchant homme, que c'est une peste publique. *Pest. pubblica; pestello*. §. On dit aussi d'une personne, qu'elle est un peu peste, pour dire, qu'elle est maligne. *Contumacia; aliquando maligno*. §. Prov. dire la rage & la peste de quelqu'un, c'est en dire tous les maux au monde. *Dire ogni mal possibile di qualche uno*. §. Peste, se dit quelquefois par une espèce d'implication. Il est un style sans *storia; crepi; venga il crebro, il falo*. §. On s'en sert encore par exclamation & par admiration, & lors c'est une espèce d'intervention du style familier & bas. *Peste, que cela est beau! Oh, com'è bel et Oh Dio, com'è raro, &c.*

**PESTER**, v. n. Monner par des paroles aigres & empuées le mécontentement qu'on a de quelque chose. *Scarpitare; affilare; infastidire; mortificare; dar noia forte*.

**PESTERIE**, f. f. Mot has & bête/que. Action de pester, empuétement. *Scarpia; scarpio*.

**PESTIFÈRE**, ÉE, adj. Latente de peste. *Appettito; feroce, o ammucato dalla peste*. §. Il s'emploie souvent au substantif, en parlant des personnes; & alors il signifie, celui qui est atteint de peste, fléau de peste. *Pestifero*. §. On dit d'un homme dont on a vu le commencement & la conversation, qu'on le suit comme un pestifère. *Um da cui si fugge come da un pestifero*.

**PESTILENCE**, f. f. Corruption de l'air, peste répandue dans un pays. *Pestilenza; peste*. V. *Peste*.

**PESTILENT**, ENTE, adj. Qui tient de la peste. *Pestilente; pestilenzia; pestifero; pestilenzioso; contagioso, mortale, malfico; infesto*.

**PESTILENTIEL**, ELLE, adj. V. *Pestilent*.

**PESTILENTIEUX**, EUSE, adj. Il signifie la même chose que *Pestilentiel*. V.

**PET**, f. m. Vent qui sort du corps par derrière avec bruit. *Peto; costesia*. §. On dit par mépris & méfiance d'un homme extrêmement glorieux, qu'il est glorieux comme un pet. *Borioso, gonfi, come un patto di vento*. V. *Glorieux*. §. On appelle pet, une sorte de beignets-fort enflés. *Sorra di grissella jessiere*.

**PÉTALE**, f. m. T. de Botanique. On appelle ainsi les feuilles d'une fleur, qui servent d'enveloppe au pistil & aux étamines. *Petalio*.

**PÉTALISME**, f. m. T. d'Antiquité. Terme de jugement établi à Syracuse, & qui étoit à peu près la même chose que l'Obélisme chez les Athéniens. *Petalismi*.

**PÉTAUDE**, f. f. Plusieurs pets de suite. *Spazzamento, lo scarpamento, o spazzamento di peto*. §. Il se dit aussi d'un bruit qu'on fait de la bouche, par mépris pour quelqu'un. *Peto, o scarpio che si fa colla bocca, per dispregio di qualche uno*.

**PÉTARASSE**, f. f. T. de Marine. Espèce de hache à manteau, faite du côté du taillant comme le caïas double, & employée à pousser l'étrave dans les grandes courures. *Sorra di stercia de uso di ripappare le navi*.

**PÉTARD**, f. m. Sorte de machine de fer ou de fonte, qui, étant chargée de poudre à canon, & couverte avec un madrier, sert à enfoncer les portes d'une Ville qu'on veut surprendre. *Petardo*. §. On appelle aussi petard, une sorte de feu d'artifice, fait avec de la poudre à canon & du papier, ou du parchemin mis en plusieurs doubles, & extrêmement battu & serré. *Petardo*.

**PÉTARDÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PÉTARDER**, v. a. Faire jeter un petard contre une porte. *Scarar un petardo contro una porta*.

**PÉTARDIER**, f. m. Celui qui fait les petards, ou qui les applique. *Colui che fabbrica, o che dà fuoco a petardi*.

**PÉTASE**, f. m. Nom que les Antiquaires donnent au chapeau allé de Mercure. *Petase*.

**PÉTASITE**, f. m. Plante qui croît aux lieux humides, & dont les fleurs paroissent avant les feuilles. *Petasite*.

**PÉTAUD**, f. m. T. qui n'a d'usage qu'en cette parole familière. La Cour du Roi Pétaud, qui se dit par une espèce de quolibet, pour signifier un lieu de confusion, & où tout le monde est maître. *Cosa mai vedrò; in goli e noli ne, dove ognun ha la sua padrona*.

**PÉTAUDIFÈRE**, f. f. T. de ratière & de plaisanterie, qui se dit d'une assemblée sans ordre, d'un lieu où chacun fait le maître. *Luogo di confusione*.

**PÉTAURE**, f. f. T. de Liège. Roue posée en l'air sur un arceau, par le moyen de laquelle deux hommes, le balancement d'un Pétaure. *Petaura fu chiamato a tre vite un cerchio, o macchina di legno, per mezzo del quale con movimento di ruote, in alcuni tempi, si alzava, o si faceva altro gioco, per dimostrare l'abilità del loro corpo*.

**PÉTICHALE**, f. f. Fievre, T. de Médecine. C'est une fièvre continue, maligne, contagieuse, accompagnée de taches purées, semblables à des morsures de puces, de différente couleur, suivie d'une dissolution putride. *Peticiale*.

**PÉTICHIERS**, f. f. pl. Espèce de pourpre, riches qui s'élevaient au peu dans les robes magiques & pectinées. *Peticchie*.

**PÉTENALIK**, f. m. Sorte de robe courte. *Veile che va fino ai ginocchi*.

**PÉTENUCE**, f. f. ou garette de comie, T. de Surtout. C'est une bourre de soie, d'une qualité inférieure à celle qu'on appelle *reuter*. *Fora di sorta di sottile forte che si fa sotto*.

**PÉTER**, v. n. Faire un pet. *Spazzare; scarpitare; tirar peto, tirar crepiere; spazzare le pete; scarpitare*. §. On dit prov. & basement, peter plus haut que le cul, pour dire, entreprendre des choses au-delà de ses forces, ou prendre des manières au-dessus de son état. *Dispendersi più che non è lungo il maneggio*. §. On dit prov. ne compta pas sur les promesses de cet homme-là, il vous pètera dans la main, pour dire, il vous manquera au besoin. *Non si fide alle promesse del tale, egli vi mancherà di parola lui far del no*. §. On dit fig. que du bois pète dans le feu, pour dire, qu'il éclate & qu'il fait du bruit quand il est dans le feu. *Scarpitare; scarpitare*. §. On dit aussi fam. qu'une boîte, qu'un tuil, qu'un pilonier, &c. petent bien, pour dire, qu'ils font un grand bruit quand on les tire. *Scarpitare bene; far grande scarpio*. §. On dit prov. que la garette du juge n'ètera, pour dire, que dans une affaire où ne veut point d'accommodement, & qu'on veut qu'elle le juge. *Se ne vuol vedere la decisione, la sentenza di Giudice*.

**PÉTEUR**, EUSE, f. Qui pète. *Petardo; che tira peto; crepiere*. §. *Peteule*, T. d'Épith. m. f. Rôtière.

**PÉTILLANT**, ANTE, adj. Qui pétille, qui brille avec éclat. *Arbante, vivace*.

**PÉTILLEMENT**, f. m. Action de pétiller. *Scarpitare; scarpio; scarpio*.

**PÉTILLER**, v. n. Éclater avec bruit & à plusieurs pets, repues en sautillant. *Scarpitare; scarpitare*. §. On dit du vin, qu'il pétille, pour dire, que quand on le verse dans le verre, il s'élève de petites bulles. *Brillare; scarpitare*. §. On dit que des yeux pétillent, pour dire, qu'ils brillent, qu'ils jettent un grand éclat. *Brillare; scarpitare; scarpitare*. §. On dit d'un jeune homme, que le sang lui pétille dans les veines, pour dire, que le sang lui bouillonne & impétueux, qu'il a le sang vil, qu'il est impatient & impétueux. *Il sangue mi bolle, gli scarpio nelle vene*. §. On dit aussi qu'un homme pétille & faire quelque chose, pour dire, qu'il brûle avec ardeur de faire quelque chose, qu'il en a une extrême impatience. *Il est f. m. Eger acceto di vigilia, d'ardore di far una cosa*.

**PÉTIT**, f. m. T. qui se dit de certains animaux nouvellement nés, par rapport au père & à la mère. *Figliuolo*. Les petits d'une encre. *Cugini*. Les petits d'un oiseau. *I pulcini; i figliuoli d'un uccello*.

**PÉTIT**, ITE, adj. Qui a peu d'étendue, peu de volume dans un genre, dans un objet. En cet acceptation, il s'oppose également à grand & à gros, selon les différentes choses dont on parle; & il se dit de toute quantité contraire. *Piccolo, picciolo; e ro*. §. On dit, porteur de petits cheveux, pour dire, porteur les cheveux courts. *Portar i capelli corti*. §. Il se dit aussi d'une quantité différente, ainsi on dit, un petit nombre de personnes, ou une petite somme d'argent, &c. *Un piccol numero di persone*. §. On dit fig. être réduit au petit pied, pour dire, le trouver réduit à une moindre fortune, à une moindre dévotion. *Effer riduto in minor stato, in minor fortuna*. §. On dit, qu'un homme est petit devant un autre, pour dire, qu'il s'abaisse devant lui par respect ou par crainte. *Um che si fa, o che è piccolo, mille in faccia d'un altro, alla presenza d'un altro*. §. On dit aussi, qu'un homme est petit devant un autre, pour dire, qu'il ne paraît rien devant toi. *Effer piccolo di natura; fem-*

breare un nano, a confronto d'un altro

§. On dit, un petit peuple, pour dire le bas-peuple, le menu-peuple. *Il popolo minuto, il vago*. §. On dit, la petite pointe du jour, pour dire, la première pointe, la première apparence du jour. *Il primo spuntar del giorno; la levatura del giorno; il primo spuntar del giorno*. §. Petit, se joint aussi à plusieurs substantifs, avec lesquels il semble se former un seul mot, comme dans les articles suivants. *Petit T. relatif*.

V. *Fils*. *Petit-gris*, sorte de fourrure rare de la peau d'un cerneau du pays du Nord. *Vizja*. §. *Petit-lait*, la sorte de lait qui s'égoutte du lait. *Suero del latte*. §. *Petit-maitre*. V. *Maitre*. §. *Petit-néer*, sorte de pâtisserie, qui est une espèce d'oublie ou de gaufre. *Sorra di ciada*. §. *Petit-neveu*, T. relatif, le fils du neveu ou de la nièce, par rapport au frère ou à la sœur de l'agent ou de l'agent. *Principe*. §. On dit, perçonne, au sens d'une même signification que petit-neveu, au masculin. *Principe*. §. *Petit-oncle*. V. *Oncle*. §. *Petit-oncle*, as d'une forme presque ovale, & d'une substance épaisse, tendue dans le sabot du cheval. *Piccolo*. §. *Petite-vierge*, sorte de maladie dangereuse à laquelle les enfants font particulièrement sujets. *Vizja*. §. *Petit*, est quelquefois employé substantivement. Ainsi on dit, du petit un grand, pour dire, par comparaison des petites choses aux grandes. *Da piccolo a grande*. §. En pet, signifiant par abréviation, pour dire, en abrégé. *In piccolo*. §. *Petit à petit*, façon de parler adverbial, pour dire, peu à peu. *A poco a poco*.

**PÉTITEMENT**, adv. En petite quantité. *Scarpamente, in picciola quantità*.

**PÉTITESSE**, f. f. Peu d'étendue, peu de volume. *Piccolezza; picciolezza*. §. Il signifie aussi monnaie; en ce cas, il n'a guère d'usage qu'en parlant de dons, de présents. Ne regardez pas la petitesse du don, mais la bonne volonté. *Non guardate alla picciolazza del dono, ma alla mia buona volontà, o al mio buon volere*. §. *Pétitesse*, se dit aussi en parlant des quantités du cœur, de l'esprit, &c. & alors il signifie bêtise, petitesse de cœur, petitesse de l'âme. *Piccolezza d'animo; debolezza; bizzarria, vizio*. §. On appelle, petitesse d'esprit, ce qui fait qu'un homme s'amuse à des bagatelles. & qu'il regarde de petites choses comme grandes. *Piccolezza d'ingegno*. §. En quel un homme se formalise aisément, & s'offense de la moindre chose, on dit, qu'il y a de la petitesse à cela. *Essa è una virtù, una del lezza*. On le dit aussi, lorsqu'un homme s'attache trop exactement à de petites choses, à de petites formalités. §. En parlant d'un homme qui n'a qu'un cent de minuit & de bagatelle, on dit, qu'il est un homme plein de petitesse. *Um che non è pieno d'ingegno, um che ha attaccato alle bagatelle, um che è di mente*.

**PÉTITION**, f. f. T. de Juris. Ce qui n'a d'usage que dans cette phrase. *Pétition de principe*, pour dire, lorsqu'on allègue pour preuve la chose même qui est en question. *Petition di principio*.

**PÉTITOIRE**, adj. T. de Jurisprudence. qui n'a d'usage que dans cette phrase. *Adm. petitoire*, pour dire, qui se dit d'une demande faite en Justice, pour obtenir la propriété d'un héritage. Et en matière bénéficiale, il signifie la demande faite pour être déclaré Titulaire d'un Bénéfice. *Petitorio*. §. *Pétitoire*, est aussi substantif masculin, & se dit personnellement d'une instance faite en Justice, pour être maintenu ou établi dans la propriété d'un héritage, ou dans la jouissance d'un Bénéfice. *Petitorio*. §. On dit, qu'un homme a gagné son procès au pétitoire, pour dire, que l'Arrêt l'a déclaré légitime propriétaire de l'héritage en question. *Inter la lite nel petitorio*.

**PÉTON**, f. m. Mot diminutif, pour dire, un petit pied. Il se dit de ces enfants, & en plaisanterie. *Pedino; pedino; pedicello; picciolo piede*.

**PÉTONCLE**, f. m. On a donné ce nom à plusieurs espèces de coquilles bivalves, qui diffèrent des perles, en ce que leurs coquilles n'ont point d'oreilles. *Sorra di crebis in dora pernochio*.

**PÉTREAU**, f. m. T. de Jardi. C'est le couple qui croît au pied des pommiers & pommiers, & qui sert à les repailler & à les produire. *Pollini, rimessiere di pete e meli*.

**PÉTRÉE**, adj. f. Il n'a d'usage que dans cette phrase. *L'Arabie pétrée*. *L'Arabia petris*.

**PÉTRÉUX**, f. m. T. d'Anat. Nom de l'apophyse pétreuse de l'os temporal. On la nomme aussi le Rocher. V.

**PÉTRI**, IE, part. V. le verbe. §. On dit fig. d'un homme colère & impétueux, que c'est un homme tout pété de fureur. *Um che è tutto petto di furia*.

**PÉTRICHIE**, T. de Péchie, qui se dit de tout l'appareil qui se fait pour la pêche des morues, comme chaloupes, hameçons, contreaux, lignes, &c. *Arredi per la pesca de merluzzi*.

**PÉTRIFIANT**, adj. T. de Physique. Une chose qui a la faculté de pétrifier, ou de changer les corps en pierre. *Petrifico*.

**PÉTRIFICATION**, f. f. Effet naturel par lequel des substances du règne animal ou végétal sont changées en pierres, en conservant toujours leur première figure. *Petrificazione; impietramento*. §. Il s'agit.



en la pâte, la chaux même pétrifiée. A' est on cit, qu'il y a de brues pétrifications dans le cauet d'un cer cue, pour dire, qu'il y a des choses pétrifiées, pétrificées. *Petrificatio*.

**PÉTRIFIÉ, EE**, part. V. le verbe.  
**PÉTRIFIER**, v. a. Changer en pierre, faire devenir de naturel de pierre. *Petrificare; impetere; calcare in jaso; fac diventare un jaso*. Il est aussi tée.

**PÉTRIN**, f. m. Ceffre dans lequel on pétrit & on confectue le pain. On l'appelle autrement huche à Madia.

**PÉTRIR**, v. a. Pétrempir de la farine avec de l'eau, la mêler, la remuer, & en faire de la pâte. *Impastare*.

**PÉTROLE**, f. m. Bitume liquide & noir qui se trouve dans le sein de la terre. *Petrol; olio di jaso*.

**PÉTROPHARYNGIEN**, f. m. T. d'Anat. Nom d'une paire de muscles du pharynx. Ils viennent de la partie inférieure de l'extrémité de l'apophyse pterenne de l'os des tempes. *Petr pharyngeus*.

**PETTO**, (IN PETTO.) Expression empruntée de l'Italien, qui signifie, dans l'interieur du cœur, en secret. *In petto*.

**PÉTULAMMENT**, adv. D'une manière pétulante. *Sfrontatamente; infolentemente; petulantemente*.

**PÉTULANCE**, f. f. Qualité de celui qui est pétulant. *Petulantia; arroganza; insolentia; petulantia; affectu arguta*.

**PÉTULANT, ANTE**, adj. Vif, impétueux, & brusque, qui a peine à le contenir. *Petulantia; insolentia; violentia; impetuosus; petruus; spualidus; sfrontatus*.

**PETUN**, f. m. V. Tabac. §. On ne se sert guère du mot petun dans le discours ordinaire, si ce n'est par une espèce de dénigrement, comme dans cette phrase: C'est un preneur de petun. On dit ordinairement tabac. *Tabacchiſta*.

**PETUNER**, v. m. Prendre du tabac en fumée. Il se le dit suère qu'en dénigrement. *Prender tabacco in fumo*.

**PÉTUNSE**, f. m. Pierre que les Chinois emploient pour faire la porcelaine. Ce mot est emprunté du Chinois. *Perselle, petacolo Cinese, et il le nom d'une pierre qui se use à faire la porcelaine*.

**TEU**, adv. de quantité. Il est opposé à beaucoup. *Poco; non molto*. §. Quand on veut de dire à entendre qu'on ne doit pas faire cas d'une chose, d'une personne, on dit, qu'il est peu de chose. *E una cosa di poco; non è la di gran conto*. §. On dit peu, peu & bon, pour dire, qu'on se contente de peu, pourra qu'il soit bon. *Poco è buono*. §. On dit encore peu, peu ou point, ni peu ni point, pour dire, peu ou beaucoup, ni peu ni beaucoup. *Poco o assai, né poco, né molto*. §. On dit aussi, peu au point, pour dire, presque point. *Quasi nulla*. Et ni peu ni point, pour dire, point du tout. *Niente del tutto; niente affatto*. §. On dit encore, si peu que rien, si peu, que ce n'est pas la peine d'en parler, pour dire, presque point. *Quasi nulla; un pochettino; un tantin*. §. Peu à peu, lentement, par un progrès presque imperceptible. *Appoco appoco; a poco a poco; spieramente; a poco insieme; poco per volta*. §. Dans peu, façon de parler adverbiale & abrégée, pour dire, dans peu de temps. *Fra poco; fra breve; in poco tempo*. §. Pour peu que, façon de parler qui le conduit avec le subjonctif, en plusieurs sortes de phrases. Ainsi on dit, pour peu que vous lui en parliez, il le fera, pour dire, si vous lui en parliez le moins du monde. *Per poco che vi gliene parlate, ec. Ella che vi gliene facete meno, ec.* §. Peu, est aussi quelquefois une manière de parler abrégée, pour signifier, peu de chose. *Fra poco, poco cosa*. §. On dit, qu'un homme est un homme de peu, pour dire, que c'est un homme de néant, un homme de la lie de peuple. *Uomo di nulla; uomo di non conto; una vilare persona*. §. Si peu, aussi peu, trop peu, façons de parler relatives & comparatives, dont on se sert en de vœux, souhaits. *Così poco; troppo poco*. §. Un peu, tant soit peu, façons de parler minutives, pour dire, peu, très peu. *Un poco; un pochettino; un pochino; un pocino; unquattro*. §. A peu près, à peu de chose près, façons de parler alternatives, pour dire, presque, environ. *Presso a poco; al incirca; quasi*. §. Peu, est aussi substantif. Le peu que j'ai fait pour vous, ne m'épate pas. Le peu que me reste à vivre. *Il poco che io ho fatto, ec. quel poco che mi rimane di vivere*.

**PÉTUFLADE**, f. f. Coll. Multitude d'habitants qui passent d'un pays dans un autre pour le peupler. *Popolazione; colonia*. §. Peuplade, T. de Pêche. On se sert de ce terme pour parler de tous les petits poissons que l'on met dans un étang pour le rempoissonner. *Pesiculus da ripopolare una peschiera*.

**PEUPLE**, f. m. T. collectif. Multitude d'hommes d'un même pays qui vivent sous les mêmes loix. *Popolo; gente; moltitudine di persone*. §. Il se prend quelquefois pour une multitude d'hommes qui sont d'une même Religion, soit qu'ils soient du même pays, ou non. Ainsi en parlant des Juifs, on dit, que le Peuple Juif est dispersé par toute la terre. *Il Popolo Ebreo; la Nazione Ebraica*. §. En

parlant à un Prince, de ses sujets, on lui dit, vos peuples, votre peuple. *I vostri popoli; i vostri sudditi*. §. Il se dit aussi d'une multitude d'habitants qui vivent ou dans une même Ville, ou dans un même Bourg ou Village. *Popoli; cittadini*. §. Il se prend aussi quelquefois pour la partie la moins considérable d'entre les habitants d'une même Ville, d'un même pays. *La popola; i poveri; la plebe; la minuta gente; le persone povere*. §. Peuple, signifie aussi, du petit pointon qu'on met dans un vaisseau pour le peupler. *Pesce uro da popolar una peschiera*. §. Peuple, T. de Jardinage. Il se dit des jarnas ou talls qui viennent aux pieds des arbres & des plantes minces. *Figliuoli; polloni; rimessicci*.

**PEUPLE, EE**, part. V. le verbe. §. Il est aussi adjectif, & dans cette acception, on dit, qu'un pays est fort peuplé, pour dire, qu'il y a une grande quantité d'habitants. *Pesce popolato; ben popolato; abitato di abitanti*.

**PEUPLIER**, v. a. Étaler une multitude d'habitants en quelque pays, en quelque endroit. *Populare*. §. Il signifie aussi, remplir un lieu d'habitants, par la voie de la génération. *Populare; moltiplicare*. §. En ce sens, il est aussi neutre. Toutes les Nations ne peuplent pas également. *Moltiplicati per via di generazione*. §. Peuplier, se dit aussi d'un individu, qu'on met, en parlant de divers animaux. *Populare; moltiplicare*. §. Peuplier, T. de Charpentiers, c'est garnir un vide de pièces de bois, espacées à égale distance; ainsi on dit, peuplier de bois une cloison, peuplier de toives un plancher, &c. *Guarnire*. §. Peuplier une étoffe en bouillons, T. de Lingerie, c'est la triser par l'envers comme certains draps, ou par l'endroit comme des ratines. *Accostare*.

**PEUPLIER**, f. m. Arbre fort haut qui croît dans les lieux humides & marécageux. On en distingue de trois espèces. Le peuplier blanc, le peuplier noir & le tremble, qui est une espèce de peuplier. Le peuplier noir pousse au printemps une espèce de boutons remplis d'un suc jaune, qu'on appelle yeux du peuple, ou peuplier. *Populus; poppi*. Peuplier blanc. *Gentio o gaurice*. Le Tremble, V. ce mot.

**PEUR**, f. f. Crainte, frayeur, passion de l'ame, mouvement par lequel l'ame est excitée à éviter un objet qui lui paraît nuisible. *Paura; sgittimento; spavento; battiffa*. §. On dit, prov. n'aie au bas, qui a peur des feuilles, pour dire, que quand on craint le danger, il ne faut pas aller où il y en a. *Chi ha paura di passare, non senta paura*. §. On dit, qu'un homme a peur de son ombre, pour dire, que les moindres choses lui font peur. *Paura di sé*. §. On se sert aussi du mot de peur en plusieurs autres phrases, par exagération. J'ai peur de vous incommoder. *Io ho paura d'incomodarvi*; j'ai peur de, j'ai peur pour lui. *Io temo, io sono in pena per lui*. §. De peur que, manière de parler, qui sert de conjonction. *Per tema di; per paura; per timore; timore*.

**PEUREUX, EUSE**, adj. Craintif, timide, qui est susceptible de frayeur, qui est sujet à la peur. *Paura; timido; spaurito; paventoso; timido*.

**PEUT-ÊTRE**, adv. dubitatif. *Forse*. Il se prend quelquefois aussi substantivement. Un peut-être. *Una forse*.

**PHAÉTON**, f. m. Espèce de petite calèche à deux roues, fort légère & découverte. C'est ce qu'on nomme aussi cabriolet. *Biglietta*.

**PHAGÉNIQUE**, adj. de t. g. Rongeur. Il se dit des ulcères malins qui rongent & corrodent les chairs vivantes. On les nomme ulcères phagéniques. *Ulcers cariosa*. §. On appelle eau phagénique, de l'eau de chaux dans laquelle on a mêlé quelques corrodifs. Elle consume les chairs baveuses. *Acqua di calce*.

**PHALANGE**, f. f. T. d'Antiquité. Corps de piquiers pesamment armés qui combattent sur quatre, huit, douze, & même seize de hauteur, ce qui fait distinguer la phalange, double, triple, quadruple. *Falange; quadrone; battaglia; e po d'infanteria*. §. C'est aussi un terme d'Anatomie, & il signifie, les os qui composent les doigts de la main & du pied. *Falange*. §. Phalange, T. d'Histoire naturelle, espèce d'araignée venimeuse, dont la piqûre fait tomber dans un assoupissement lethargique. *Falanga*.

**PHALANGITE**, f. m. Soldat de la phalange. *Falangiero*.

**PHALANGESE**, f. f. T. d'Histoire naturelle. Renversement du bord de la paupière au-dessus de l'œil, sans aucune relaxation de cette paupière; ce vice est une espèce de trichase. *Rovesciamento della palpebra nell'interno dell'occhio*.

**PHALARIS**, f. m. Plante qui produit plusieurs tiges semblables à celles de l'épautre. Sa graine, qui est blanche, aussi bien que le jus de la plante pilee, appaisent les douleurs de la vessie. On l'appelle aussi graine de Caen. *Phalaris*.

**PHALÈNE**, f. m. Nom que les Naturalistes donnent au papillon nocturne, pour le distinguer du papillon le jour. *Phalaena nocturna*.

**PHALUCE**, f. adj. T. de Pêche Latine, qui se dit d'un vers de cinq pieds, qui sont un iponée, un dadyle, & trois trochées. *Phalucia*.

**PHARAON**, f. m. Epée d'Égypte de Cartes, qui se

le à la po. pres. comme la Ruffete. *Baghera*.  
**PHARE**, f. m. Lieu de grand faul qui se met ordinairement sur de hautes tours pour éclairer les vaisseaux qui sont en mer. & il se prend aussi pour la tour sur laquelle est le faul. *Faro; lantern*.

**PHARISAIQUE**, adj. de t. g. Qui tient du caractère des Pharisiens. *Farisaico; di Fariseo*.

**PHARISAIQUE**, f. m. Caractère des Pharisiens. Il s'emploie dans le discours familier, pour signifier Hypocrisie. V.

**PHARISIEN**, f. m. Nom d'une secte chez les Juifs, les affligés de se distinguer par la sainteté extérieure de leur vie. *Fariseo*.

**PHARMACEUTIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à la Pharmacie. *Farmaceutico*. §. Pharmaceutique, f. f. partie de la Médecine, qui traite de la composition des médicaments & de leur emploi. *Farmacia*.

**PHARMACIE**, f. f. L'art de préparer & de composer les remèdes. *Farmacia*.

**PHARMACIEN**, f. m. Celui qui exerce la Pharmacie. *Spécialista; venditor di medicina; o rimedio; che esercita la Farmacia*.

**PHARMACOLOGIE**, f. f. La science de la pharmacie. *Farmacologia*.

**PHARMACOPÉE**, f. f. Traité qui enseigne de quelle manière les remèdes doivent être préparés. *Trattato di Farmacia; farmaceutica*.

**PHARYNGÉE**, adj. T. d'Anat. Nom des artères qui se distribuent au pharynx. *Faringeo*.

**PHARYNGOSTAPHILIN**, adj. Terme d'Anat. Nom d'une paire de muscles de la lèvre, qui viennent de chaque côté des parties latérales du pharynx, & se terminent au voile du palais. *Faringeo staphylino*.

**PHARYNGOTOME**, f. m. Instrument de Chirurgie. Lancette cachée, & avec laquelle le Chirurgien peut pénétrer jusques dans le fond de la gorge. *Faringotomo*.

**PHARYNX**, f. m. L'orifice du gosier qui touche à la bouche. *Farinse*.

**PHASE**, f. f. T. d'Astronomie, qui se dit des diverses illuminations & des diverses apparences de quelques planètes. *Fase*.

**PHASÉOLE**, V. Faisole.

**PHÉBUS**, f. m. T. pris du Latin, pour signifier le soleil & Apollon. Ainsi on dit poétiquement, le blood phébus, pour dire, le soleil. *Féti; il sole*.

§. On dit, parler phébus, pour dire, exprimer avec des termes trop figurés & trop recherchés ce qui doit être dit plus simplement. *Parlare; favellare con affettazione; con parole troppo ricercate; troppo figurate*. §. On dit d'un homme qui écrit dans cette sorte de style, que tout son style est un phébus perpétuel. *Stile effettato, ricercato*.

**PHÉNOCOTÈRE**, V. Becliar.

**PHÉNIGME**, f. f. T. de Médecine. Remède qui excite de la rougeur, & fait élever des vésicules sur les parties du corps où il est appliqué. *Vesicigemo*.

**PHÉNIX**, f. m. Oiseau fabuleux, que quelques Anciens ont cru être unique en son espèce, & renaître de la cendre. *Fenice*. §. On dit fig. qu'un homme est le phénix des beaux esprits, des Orateurs, des Poètes, pour dire, qu'il est supérieur à toutes autres, & unique en son genre. *Fenice; unico; singolare*. §. Phénix, est aussi le nom d'une constellation de l'hémisphère austral, qui n'est pas visible dans nos climats. *Fenice*.

**PHÉNOMÈNE**, f. m. T. didactique. Tout ce qui apparait de nouveau dans l'air, dans le Ciel. *Fenomeno*. §. Fig. & par extension, pour tous les différents effets qu'on remarque dans la nature. *Fenomeno*. §. Il se dit aussi fig. & fam. des choses qui surprennent par leur nouveauté, ou par leur rareté. *Fenomeno; e mirabile; stupendo per la novità*.

**PHÉCRATE**, f. m. Vers de la Poésie Grecque ou Latine, composé d'un dadyle entre deux spondees. *Pherecrate; Verso Greco o Latino, composto di un dattilo tra due spondei*.

**PHILANTROPE**, f. m. Celui qui par disposition & bonté naturelle est porté à aimer tous les hommes. *Philantropo*.

**PHILANTROPIE**, f. f. Caractère du Philantropiste. *Philantropia; amor verso gli uomini*.

**PHILAUTIE**, f. f. T. de Morale. C'est une affection d'envie, & une complaisance dénuée de la propre personne. On dit aussi amour de soi-même. *Philautia; amor viri in se stesso*.

**PHILÉLIE**, f. f. T. de Belles-Lettres. Changement des anciens Grecs en l'honneur d'Apollon. *Instauratio in onore di Apollo*.

**PHILLYRÉE**, f. f. Arbrisse qui croît aux lieux rochers & à l'apres. Ses feuilles sont astringentes & propres pour les ulcères de la bouche. *Phillyrea*.

**PHILOLOGIE**, f. f. T. didactique. Étude ou qu'on embrasse diverses parties des Belles-Lettres, & principalement la Critique. *Philologia*.

**PHILOLOGIQUE**, adj. de t. g. Qui concerne la Philologie. *Di Philologia; di Lettere; di Letteratura*.

**PHILOLOGUE**, f. m. T. didactique. Homme de Lettres ou s'attache à diverses parties de la Littérature, & surtout à la Critique. *Philologo; filosofo del parlare; studioso della Critica; erudito amante della Lettere*.



**PHILOMELE**, f. f. En Poësie. Rossignol. *Fi-  
comela; f. comela; rossignolo.*

**PHILOSOPHALE**, adj. f. Il n'a guère d'usage  
en cette phrase. Pierre philosophale, qui signi-  
fie la prétendue transmutation des métaux en or.  
*La Pierre filosofale.* §. On dit aussi d'une chose  
très-difficile à trouver, que c'est la Pierre  
philosophale. *Così difficile s'ha a trovare, come la  
Piera filosofale.*

**PHILOSOPHE**, f. m. Celui qui s'applique à l'étu-  
de des Sciences, & qui cherche à connaître les ef-  
fets par leurs causes & par leurs principes. *Filoso-  
fo; amante della Filosofia.* §. On appelle aussi Philo-  
sophe, un homme sage qui mène une vie tranquille  
& retirée, hors de l'embarras des affaires. *Filoso-  
fo; uomo che mena una vita tranquilla.* §. Il se dit  
aussi quelquefois absolument d'un homme qui par l'ex-  
ercice de l'esprit, se met au-dessus des devoirs &  
des obligations ordinaires de la vie civile & chré-  
tienne. *Incredulo.* §. Dans les Collèges, on ap-  
pelle un Philosophe, un Écolier qui étudie en Philosophie.  
*Filosofo; studente di Filosofia.* §. Les Alchimistes se  
donnent le nom de Philosophes par excellence. Ainsi  
à termes d'Alchimie, on dit, l'ur des Philosophes,  
la poudre des Philosophes, pour dire, l'or des Al-  
chimistes, la poudre de projection. *Filosofo; Alchi-  
mista.*

**PHILOSOPHER**, v. n. Traiter des matières de  
Philosophie. *Filosofare; filosofeggiare; discurre;*  
*agitar da filosofo.* §. Il signifie aussi, raisonner  
sur diverses choses de Morale ou de Physique. *Ra-  
zionare; filosofare; discurre.* §. Il se prend aussi  
impétiement, pour raisonner trop subtilement sur  
quelque chose. *Speculare; filosofeggiare; cercare il  
grati nel futilo.*

**PHILOSOPHIE**, f. f. Science qui consiste à con-  
naître les choses par leurs causes & par leurs effets.  
*Filosofia.* §. On dit, faire la Philosophie, pour di-  
re, faire son cours de Philosophie; & être en Phi-  
losophie, aller en Philosophie, pour dire, étudier  
en Philosophie. *Fare il corso della Filosofia; studiare  
la Filosofia nelle Scuole.* §. On appelle aussi du nom  
de Philosophie, les opinions ou les différentes sectes  
de philosophes. Ainsi on dit, selon la Philosophie de  
Platon, selon la Philosophie d'Aristote, pour dire,  
selon l'opinion de Platon, selon l'opinion d'Aristote.  
*La Filosofia di Platone; la Filosofia di Aristote.* §. Philosophie, se dit aussi d'une certaine fer-  
meté & élévation d'esprit, par laquelle on se met  
au-dessus des accidents de la vie, & des fautes opo-  
nions du monde. *Filosofia; forza d'animo.* En ce  
cas, on appelle Philosophie chrétienne, celle qui  
est fondée sur les maximes du Christianisme; & Phi-  
losophie païenne, ou naturelle, celle qui n'est fon-  
dée que des seules lumières naturelles. *Filosofia  
ipiana; Filosofia pagana.* §. En T. d'imprimerie,  
se dit d'un caractère qui est entre le Cicéro & le  
ent-Romain. *Filosofia; o letteria.*

**PHILOSOPHIQUE**, adj. de r. g. Qui appartient à  
Philosophie, qui concerne la Philosophie. *Filoso-  
fico; filosofico.*

**PHILOSOPHIQUEMENT**, adv. D'une manière  
philosophique, en Philosophie. *Filosoficamente; da  
filosofo.*

**PHILTRE**, f. m. Breuvage, ou autre liqueur qu'  
on suppose propre à donner de l'amour. *Multa, be-  
vanda che induce ad amore; filtro.*

**PHIMOSIS**, f. m. Maladie du prépuce, qui est si  
terrible, qu'il ne peut se renverser pour découvrir  
le gland. *Fimosis.*

**PHLEBOTOMIE**, f. f. T. de Chirurgie. Saignée,  
l'art de saigner. *Phlebotomia; cura di sangue;  
arte di cavar sangue.*

**PHLEBOTOMISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PHLEBOTOMISER**, v. a. T. didactique. Saigner.  
*Phlebotomizzare; cavar sangue.*

**PHLEGMAGOGUE**, T. PHLEGME, PHLEGMON,  
PHLEGMATIQUE, §. PHLEGMONEUX, V. Fleg-  
mogique, Flegmatique, Flegme, Flegmon, Flegmo-  
neux.

**PHLEGMATIE**, f. f. T. de Med. Qui signifie non  
seulement une inflammation en général, mais quel-  
quefois encore une chaleur violente, excitée par la  
fièvre. *Flemmatia.* §. Il signifie aussi une espèce d'  
une pleurésie, qui contient beaucoup d'humeurs  
visqueuses & grossières. *Flemmatia.*

**PHLOGISTIQUE**, f. m. Les Chimistes entendent  
par ce mot, la partie des corps qui est susceptible  
de s'enflammer. C'est un synonyme de la nature  
inflammable. *Phlogistica; infiammabile.*

**PHLOGOSE**, f. f. Inflammation interne ou exté-  
rieure, ardeur, chaleur contre nature, sans tumeur.

**PHENICULE**, f. m. Oiseau. Espèce de Rossignol,  
on appelle Rossignol de maraie, parce qu'il se  
re dans les trous des marais. *Codrigio.*

**PHOLADE**, f. f. Espèce de coquillage composé de  
deux pièces. *Sorta di conchiglia composta di cinque  
pezzi.*

**PHONASIE**, f. f. T. d'Hist. nat. L'art de for-  
mer la voix humaine. *L'arte di radere la voce, e  
pronunziare.*

**PHONIQUE**, f. f. La doctrine ou la science des  
sons, que l'on appelle autrement Acoustique. V.

**PHONONOMIE**, f. f. T. de Mecan. C'est la scien-

ce des loix de l'équilibre, du mouvement des soli-  
des & des fluides. *Phononomia.*

**PHOSPHORE**, subst. m. Nom générique donné par  
les Chimistes aux substances qui ont la propriété de  
brûler comme du feu. Il y en a de naturels & d'  
artificiels. *Respho; fosforo; materia lucida, che lu-  
cet.*

**PHRASE**, f. f. Assemblage de mots sous une cer-  
taine construction. *Frasi; motto; maniera di dire.*  
§. On dit d'un homme qui a une façon de parler  
recherchée & affectée, qu'il ne parle que par phra-  
ses, que c'est un diseur, un tailleur de phrases.  
*Profano; profatore.*

**PHRÉNÉSIE**, v. f. Frénésie.

**PHRÉNÉTIQUE**, v. f. Frénétique.

**PHRYGIEN**, (MODE) adj. T. de Musiq. Un  
des principaux & des plus anciens modes de la Mu-  
sique des Grecs; le caractère en étoit fier & guer-  
rier. *Modo frigio; e dicevasi di certo cinquini de'  
Sacerdoti della Dea Cibele, che principalmente ad-  
davano in Frigia.*

**PHTHIRIASÉ**, f. f. T. de Med. Sorte de maladie  
qu'on appelle aussi, Maladie pédiculaire. V.

**PTHISIE**, f. f. Terme générique, qui signifie,  
toute sorte de maigrir & de contumace du corps,  
de quelque cause qu'elle vienne. *Tifchezza; tifi-  
cuma; mal ferile; il tifico; o mal di tifico.*

**PTHISIQUE**, adj. de r. g. Étique, qui est ma-  
lade de phtisie. *Tifico.*

**PHU**, v. Valériane.

**PHYGETION**, f. m. T. de Chirurgie. Tumeur  
inflammatoire, érépiscléreuse, dure, tendue, lar-  
ge, peu élevée, garnie de petites pustules, accom-  
pagnée d'une douleur & d'une chaleur brûlante,  
& qui ne vient presque jamais en suppuration. *En-  
firo; noli; principium deli risipus.*

**PHYLLACTÈRE**, f. m. On donne ce nom chez les  
Juifs, à de petits morceaux de pain ou de parche-  
min qu'ils attachent à leurs bras ou à leur front,  
& sur lesquels ont écrits différents passages de l'  
Écriture. *Phylacteria.* §. Chez les Perses, le mot  
Phylactère, signifie toute espèce de préservatif ou  
de talisman portés superstitieusement par les Anciens.  
*Pentachord; amuleto; filacteria.*

**PHYLARQUE**, f. m. T. d'Antiquité. C'étoit le  
nom d'un Magistrat de l'ancienne Athènes. Ce mot  
signifie proprement Chef de Tribu. *Tribuno; Capo  
della Tribù.*

**PHYLLITIS**, f. f. Plante. C'est la même chose  
que la langue de cerf. *Phyllitis.*

**PHYME**, f. m. T. de Med. Toutes sortes de tu-  
bercules ou de tumeurs qui s'élèvent sur la superfi-  
cie du corps, sans cause externe. *Erassigine; fusti-  
le; gusli al ciccone.*

**PHYSICIEN**, f. m. Qui fait la Physique. C'est  
un grand, un habile Physicien. *Fisico; che fa la  
Fisica; fisicissimo di Fisica.* §. En parlant des Col-  
lèges, il se dit d'un Écolier qui étudie en Phy-  
sique. *Studente di Fisica.*

**PHYSICO-MATHÉMATIQUES**, T. de Sciences.  
On appelle ainsi les parties de la Physique, dans  
lesquelles on réunit l'observation & l'expérience  
au calcul mathématique, & où l'on applique ce  
calcul aux phénomènes de la nature. *Fisico-ma-  
tematica.*

**PHYSIOLOGIE**, f. f. Part de la Médecine, qui  
traite des parties du corps humain dans l'état de  
santé. *Fisiologia.*

**PHYSIONOMIE**, f. f. L'art de juger par l'inspec-  
tion des traits du visage, que les traits les inclina-  
tions d'une personne. *Fisionomia.* §. Physionomie,  
se prend plus ordinairement pour l'art, les traits du  
visage. *Fisionomia; aria; aspect; sembianza; in-  
clinamenti del volto; faturage; ucevera.*

**PHYSIONOMISTE**, f. m. Qui prétend savoir l'art  
de juger par l'inspection du visage, quelles sont les  
inclinations d'une personne, & ce qu'il lui doit  
arriver d'heureux ou de malheureux. *Fisionomista;  
fisio-mo; fisio-mista; fisimant; che fa professione  
di conoscere la fisionomia degli uomini.*

**PHYSIQUE**, f. f. Science qui a pour objet les chan-  
ges naturels. *Fisica; scienza delle cose della na-  
tura.* §. En parlant des Collèges, il se dit de la  
Classe où l'on enseigne la Physique. *La Scuola di  
fisica; l'istituto di Fisica.* §. Physique, est a. m. ad-  
jectif, & signifie naturel. *Fisico; naturale.* §. On  
dit impossible physique, par opposition à impos-  
sibilité morale, & pour marquer qu'une chose est  
impossible selon l'ordre de la nature. *Impossibile  
fisico.* On dit aussi certitude physique, par opposi-  
tion à certitude morale. *Certezza fisica.*

**PHYSIQUEMENT**, adv. D'une manière réelle &  
physique. *Fisicamente.*

**PHYSTÈRE**, f. m. T. d'Hist. nat. L'histoire. Es-  
pèce de balane ou de poisson testacé, appelée autre-  
ment le Spasmodique. *Fisicere, spezie di balana.*

**PHYSCÈLE**, f. f. T. de Med. Tumeur venteuse  
du scrotum. V. Pénoscèle.

**PHYTOLITES**, T. d'Hist. nat. miner. Nom gé-  
nérique de toutes sortes de pierres qui ont la figure,  
ou qui portent l'empreinte de quelque corps du ro-  
yaume végétal. *Fisilini.*

**PHYTOLOGIE**, f. f. Encycl. Discours sur les plan-  
tes, ou description de leurs formes, de leurs es-  
pèces, de leurs propriétés, &c. *Fisilogia.*

**PIACULAIRE**, adj. r. g. Qui a rapport à l'ex-  
piation. *Espiatorio; purgativo.*

**PIAFER**, f. f. Faute, ostentation, vaine somptu-  
osité en habits, en meubles, en équipage, &c. Il est  
sans. *Sfoggio; fasto; ostentazione.*

**PIAFFER**, v. n. Faire piaffer. En ce sens, il est  
sans. *Adalar gonfiato; petterina; pompeggiare.* §. Piaf-  
fer, en T. de Ménage, se dit d'une action très-no-  
ble du cheval. Elle consiste dans celle de paillier  
dans une seule & même place, sans avancer, sans  
reculer, sans se traverser. *Fare la ciambella.*

**PIAFFEUR**, adj. Cheval qui piaffe. *Cavallo che  
fa la ciambella.*

**PIALLER**, v. n. Il se dit proprement des en-fer,  
lorsque par dépit & par malignité ils rient conti-  
nuellement. Il est du style fam. *Pigliarsi, ridere  
continuamente; schiamazzare.* §. Il se dit aussi fam.  
de grandes personnes qui rient continuellement  
d'un ton aigre & par mauvais humeur. *Gridar  
continuamente.*

**PIALLERIE**, f. f. Craillerie, crierie. Il est du  
style fam. *Gridio, schiamazzo, ca. V. Crierie.*

**PIALLEUR**, EUSE, adj. Criard, qui ne fait que  
piailler. Il est du style fam. *Gridatore.* V. Criard.

**PIAN**, f. m. Nom que l'on donne en Amérique,  
à la maladie vénérienne. *Mal-francese.*

**PIANE-PIANE**, adv. Doucement, lentement.  
*Piano piano; pianamente; adagio.*

**PIANO**, T. de Musique, emprunté de l'italien.  
Doux. Il se met dans une pièce de Musique, aux  
endroits où les instruments doivent adoucir le son.  
*Piano.*

**PIAST**, f. m. T. d'Histoire moderne, qui se dit  
des Descendants des anciennes Maisons de Pologne.  
Piaff est opposé à étranger. *Discendenti da alcune  
delle antiche Famiglie di Polonia.*

**PIASTRE**, f. f. Sorte de monnaie d'argent, qui  
vaut un écu ou environ, & qui se fabrique en Es-  
pagne & dans les Indes Occidentales. *Piastra.*

**PIAUIER**, v. n. Terme populaire, qui ne se dit  
que des entans & des gens fous, qui se plaignent  
en pleurant. *Pigliare; nicchiare; piangere; rama-  
mentarsi.*

**PIC**, f. m. Instrument de fer courbé & pointu  
vers le bout, qui à un manche de bois, & dont on  
se sert à caiser des murs, à racher & à ouvrir  
la terre. *Piccone.* §. Pic, f. m. T. du jeu de  
Piquet, qui se dit, lorsque celui qui a la main, com-  
pte jusqu'à trente, en jouant les cartes, avant que  
celui contre qui il joue, ait pu rien compter; &  
alors on compte soixante points, au lieu de trente.  
*Picco.* §. C'est aussi un terme de Géographie, qui  
se dit de certaines montagnes très-hautes. *Pico.* §.  
A pic, façon de parler adverbiale. Perpendicu-  
lairement. *A picco; perpendicolarmente.*

**PICA**, f. m. Appétit dépravé, qui fait désirer &  
manger des choses, telles que de la chaux, du plâ-  
tre, du charbon, &c. Les femmes grosses & filles  
attaquées des pâles couleurs, y sont sujettes. *Pica,  
fame depravata.*

**PICHER**, ou PICHÉ, f. m. Petite croche de  
terre à bec; vaisseau de terre dans lequel on boit.  
*Orciuolo.*

**PICHET**, PICHÉ, f. m. Les marchands de vin  
appellent de ce nom une sorte de petite croche de  
terre à bec, dont ils se servent pour tirer du vin,  
& remplit les pièces. *Bronca; boccale; orciuolo.*

**PICHOLINE**, f. f. Olive de la plus petite espè-  
ce. *Oli a piccola.*

**PICOLETS**, f. m. pl. T. de Ser. Ce sont deux pe-  
tites pièces de fer rivées au côté de chaque poulpe  
de leur tour, à travers lesquelles passent les bras  
qui soutiennent le support. *Piccioli.* §. Les pi-  
colets sont aussi de petits examens qui sont tenus  
le pene dans la serrure, ou plutôt qui en contrain-  
tent la queue. *Piccioli che tengono in guida la  
finchiera.*

**PICOREE**, f. f. Action de piquer. Il ne se dit  
proprement que des soldats qui vont d'ennemis  
à la petite guerre, en maraude. *Correria; scorre-  
ria; il predare.* §. fig. en parlant des abeilles qui  
vont fur les fleurs, on dit qu'elles vont à la picor-  
ree. *Andar a piccheggia, a furro de fiori.*

**PICORER**, v. n. Aller à la petite guerre, faire  
du butin dans le pays ennemi. *Scorrere il paese;  
depredare; predare; fare il guiso; fare scorrerie;  
furre il paese.* §. On dit fig. des abeilles, qu'el-  
les vont picorer. V. Picorée.

**PICOREUR**, f. m. Soldat qui va picorer. C'est  
un grand picoreur. *Scorriere; predone.*

**PICOT**, f. m. Petite pointe qui demeure sur le  
bus qui n'a pas été coupé nettement. *Scheggia  
che rimane attaccata a un pezzo di legno che non è  
stato tagliato ben pari.* §. Picot, f. m. petite en-  
grelure au-bis des dentelles & des points de fil, d'  
or, de laine, &c. *Smerlo; smerlatura.*

**PICOTÉ**, ÉE, part. V. le Verbe. §. On dit, pi-  
coté de petite vérole, pour dire, marqué de petite  
vérole. *Burrato; burroso; pieno di bursti.*

**PICOTEMENT**, f. m. Impression inconvenue &  
un peu d'irritation, que le fait sur la peau, sur  
les membranes, par l'armonie des humeurs, ou  
par quelque chose d'extérieur. *Pizzicore, pugni-  
mento.*

**PICOTER**, v. a. Il se dit au propre, d'une cer-  
tain-



aine impression incommode & un peu douloureuse, qui se fait ou sur les membranes, ou sur la peau, par l'acrimonie des humeurs, ou par quelque chose d'extérieur. *Pizzicare; mordicare*. §. Il se dit aussi des petites piqures que les oiseaux font aux fruits ou les becquetant. *Pizzicare; beccare; bezzicare*. §. Il signifie fig. attaquer souvent quelqu'un ou des paroles dures avec malignité; affliger de la fâche, de l'aquer. *Pungere; punire; offendere, o morder*. *Se picoter*. *Bezzicare*.

**PICOTERIE**, f. f. Paroles dites malicieusement pour picoter quelqu'un, pour le fâcher. *Morteggi; puntura; pugnimento*. V. Pointillerie.

**PICOTIN**, f. m. Sorte de petite meûne dont on se sert pour melurer l'avoine que l'on donne aux chevaux. *Picotta; misura di biada*.

**PIE**, f. f. Oiseau de plumage blanc & noir, de la grosseur d'un pigeon. *Pica; gazza; gazzera*. §. On appelle fromage à la pie, une chose de fromage blanc cérémé. *Forma di cacio*. §. On dit prov. safer comme une pie, safer comme une pie bonne, pour dire, parler beaucoup. *Parlare; amenare; safer come una pie*. §. Il y a aussi une espèce de pie qu'on appelle pie grièche. C'est une pie plus petite que les autres, qui est fort criarde, & qui a le bec & les ongles crochus, comme un oiseau de proie. *Falciuolo*. §. On appelle ha. pie grièche, une tempe d'humeur aigre & querelleuse. *Dunni; ingratitudine, di cattivo umore, inquerabile, infestabile*. §. On appelle cheval-pie, un cheval blanc & noir. Il se dit de même d'un cheval blanc & ba. On appelle aussi absolument pies, ces fortes de chevaux. *Burella; cavallo pezzato*. §. On dit prov. & par plaisanterie, d'un homme qui crut avoir fait quelque chose d'inveritable, qu'il crut avoir traversé la pie au nid. *Egli crede aver fatto una bella fessura*. §. Pie de mer, f. f. oiseau de la grandeur de la coraëlle. Il vit ordinairement sur le bord de la mer. Il a le bec & les pieds rouges, son plumage est en partie blanc, & en partie noir, d'où lui vient le nom de pie. Il n'a point de doigts potelés. *Gazza; o gazzamaria*. §. Pie, f. f. se dit aussi d'une artille taite d'une caule de mouton, lorsqu'après l'avoir mangée en partie, on en fait griller les os avec le peu de viande qui y reste. *Braia di asfrazzo*. §. Pie lani, de l'g. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: *Quatre pie, Opera pie*. V. Chevre. §. On appelle pie mère, la membrane qui enveloppe immédiatement tout le cer veau. *Piamate*.

**PIÈCE**, f. f. Partie, portion, morceau d'un tout. *Pezzo; pezzo; parte; porzione*. §. On dit fam. d'une personne lourde, pesante, & qui a peu d'esprit, que c'est une pièce de chair, une grosse pièce de chair. *Una macchina di carne*. §. On dit qu'un homme est armé de toutes pièces, pour dire, qu'il est armé de pied en cap. *Armato di tutte parti; armato da capo a piedi*. §. On dit fig. qu'un accommodera un homme de toutes pièces, pour dire, qu'on lui fera un mauvais parti, qu'on le prépare à le maltraiter. *Egli sarà armato per di quelle feste*. §. On dit aussi, que dans une comédie on a accommodé un homme de toutes pièces, pour dire, qu'on en a dit beaucoup de mal. *Egli è stato lavorato; gli sono stati tagliati i panni addosso*. §. On dit, qu'une armée a été taillée en pièce, pour dire, qu'elle a été entièrement défaire. *Tirato a pezzi*. §. On dit fig. en parlant d'un homme dont la méfiance n'épargne personne, on dit que c'est un homme qui déchire le pro haïr, qui met tout le monde en pièces. *Lacerare tutti; lacerare; dir male di tutti*. §. On dit, d'un homme qui raille, qui médit d'une manière atroce, qu'il emporte la pièce. *Egli leva i pezzi*. §. On dit, dans le style familier, quand on a en bon marché d'une maison, ou de toute autre chose, qu'on l'a eue pour une pièce de pain. *Egli ha avuto per un pezzo, per un pezzo di pane*. §. Les loix de charpente se mesurent à la pièce, qui est le douze onces de long, six onces d'équarrissage. *Misura delle lami da lavoro*. §. On appelle pièces de sapin, les différentes pièces dont on se sert dans les ouvrages de marqueterie. *Rapporti*. §. On appelle aussi pièces, les différentes parties d'un bûchement. *Strate*. §. Dans les grandes pompes funèbres, ou dans d'autres grandes cérémonies, on appelle pièces d'honneur, la Couronne, le Sceptre, l'épée, &c. qui sont portées par les grands Seigneurs de la Cour. *Dignitatis*. §. Dans le Blason, on appelle pièces honorables, certaines pièces de l'écu, comme le chef, la bande, le pal, &c. *Pezzo onorevole*. &c. §. On dit qu'une colonne, qu'une table de marbre est toute d'une pièce, pour dire, qu'elle n'est que d'un seul morceau. *Tutto d'un pezzo*. §. On dit fig. il a dormi cette nuit tout d'une pièce, pour dire, il a dormi toute la nuit sans interruption. *Egli non ha fatto che un sonno*. §. On dit aussi fig. qu'un homme est tout d'une pièce, pour dire, qu'il se tient trop droit, qu'il n'a rien de libre, de décadé dans la taille. *Egli si tiene come un paloritto*. §. On se sert encore de la même phrase, pour dire, qu'un homme est rigide, inflexible, qu'il ne se dément jamais, qu'il ne cédera jamais de ce qu'il s'est mis une fois en tête; qu'il n'a ni souplesse dans l'esprit, ni manège dans la conduite. *Egli è*

*inflessibile, rigido, inalterabile*. §. **PIÈCE**, se dit par extension d'un petit morceau d'os, de toile, de métal, &c. qu'on met, qu'on arrache à des choses de même nature, pour les raccommoder, lorsqu'elles sont brisées. *Pezzo*. §. Pièce, se dit absolument d'un morceau de quelque riche étoffe, que les Dames attachent au-devant de leurs corps de jupe, quand elles sont en manteau. *Piemma*. §. Pièce, se dit aussi de certaines choses qui font un tout complet. Une pièce de drap, une pièce de toile. *Una pezza di stoffa, una pezza di tela*. §. On appelle pièce de tour, pièce de parfumerie, la plupart des ouvrages de parfumerie. *Lavoro; cibo di pasta; parfume*. §. On appelle pièce de vin, un muid, un tonneau. *Un barile, o una botte di vino*. §. On appelle pièce d'eau, une grande quantité d'eau retenue dans un certain espace, pour l'embellissement d'un jardin. *Un serbajo d'acqua, una peschiera*. §. Pièce, se dit aussi de certaines choses conecées séparément de celles qui font de même nature. Ainsi on dit, pièce de terre, pour dire, une certaine étendue de terre toute en un morceau, & pièce de bre, pièce d'avoine, &c. pour dire, une certaine portion continue de terre semée en bre, en avoine, &c. *Campo; pezzo di terreno*. §. Il y a quinze quelqu'un, chacun, chacune. Ces chevaux-là ont cent deus p.èce. *Quei cavalli costano cento soldi l'uno*. Cela coûte cinq fois la pièce. *Cò è costato cinque volte il pezzo; cinque soldi per ciascuno*. §. En parlant du détail, on dit qu'un fermier a tant de pièces de bétail, pour dire, qu'il a tant de bœufs, tant de vaches, &c. *Tante bestie; tanti buoi, tante vacche*, &c. §. Il se dit encore du canon. Ainsi on dit, une pièce d'artillerie, une pièce de canon, pour dire simplement, un canon. *Un pezzo d'artiglieria, un cannone*. §. On dit, des pièces de vingt quatre, les pièces de trente-six, pour dire, des pièces de canon qui portent des boulets de vingt-quatre livres, de trente-six livres. *Cannoni da ventiquattro, da trentasei*. §. Pièce, se dit aussi des ouvrages d'esprit en Vers ou en Prose, dont chacun fait un tout complet. *Opera*. §. On appelle Pièce de Theatre, & absolument Pièce, une Comédie ou une Tragedie. *Commedia, o Tragedia, o Dramma*. §. Dans cette acception, on appelle petite Pièce, une Pièce comique d'une acte, ou de trois actes, qu'on joue après une Pièce plus longue, qui pour lors estappelée de la grande Pièce. *Commedia; burlesca*. §. Pièce se dit aussi de certaines compositions en musique, faites pour être jouées par des instruments. *Opera*. §. Pièce, en termes de Pratique, signifie, toute sorte d'écriture qui sert à quelque Procès, tant ce qu'on produit pour soutenir son droit. *Scrittura; atti*. §. Pièce, se dit aussi en parlant de la monnaie. *Moneta*. Une pièce de six sols. *Una mezza di sei soldi*. §. On dit prov. qu'un homme est pie de ses affaires, pour dire, qu'il est mal dans ses affaires, qu'il a peu d'argent. *Egli ha pochi dinari*. §. On dit pop. la pièce, pour signifier une somme d'argent. *Summa di danaro*. §. Pièce, ou jeu des échecs, se dit de tout ce qui n'est pas pio. *Pezzo del giuoco di scacchi*. §. Pièce, se dit encore fig. dans plusieurs phrases du style familier. A noli on dit, jouer une pièce, faire une p.èce à quelqu'un, & sans article, faire pièce à quelqu'un, pour dire, lui faire une malice, lui jouer un tour. *Essi; buffa; cilecca; bizzaria*. §. On dit encore, jouer une pièce cruelle à quelqu'un, lui faire une p.èce si sanglante, pour dire, lui faire affront, lui causer un grand dommage. *Far una cattiveria, o mal gioco*. §. On dit d'une personne ruste, dissimulée, malicieuse, que c'est une bonne pièce, une mauvaise pièce, une méchante pièce. *Buona; mala; o mala pezza*. §. *Tor de Chapel*, toute d'outil fait de cuivre avec un manche de cuivre n'estal tout on se sert à cramper les chapeaux. *Picetti*.

**PIED**, f. m. La partie du corps de l'animal qui est joint à l'extrémité de la jambe, & qui lui sert à se soutenir & à marcher. *Piede; pie*. §. On dit fam. qu'un homme va bien du pied, qu'il va du pied comme un chat maigre, pour dire, qu'il marche bien. V. Chat. §. On appelle, en fait de rithmétique, petits pieds, des peudix, des caillots, des orisals & autres petits orisals exquits & délicats. *Uccellame*. §. En parlant d'un cheval, on appelle le pied gauche de devant, le pied du Mouton. V. ce mot; & la partie inférieure du pied qui est entaillée du sabot & de la corne, petit pied. *Thello*. §. Lorsqu'on a deslé une cheval, & qu'il lui est revenu une nouvelle corne, on dit, qu'il a fait pied neuf. *Egli ha fatto unghia nuova*. §. On dit, qu'un cheval galope sur le bon pied, pour dire, qu'il galope en telle sorte, qu'il lève le pied droit de devant le premier, qu'il galope sur le mauvais pied, pour dire, qu'il lève le pied gauche de devant le premier. *Galoppar a dovere*. §. On dit, dans le même sens, mettre un cheval sur le bon pied. *Adattare un cavallo a galoppar a dovere*. §. Pied, adjectif aussi, la trace de la bête qu'on chasse. *Orme, porsa della bestia*. §. On appelle, chez les Romains, vâlets de pied, les gens de huyce qui suivent à pied. *Frangere*. §. On appelle gens de pieds, les fantassins, les soldats qui servent à pied. *Fantamenti; pedoni; soldati a piedi*. §. On dit, attendre de pied ferme, pour dire, attendre sans fort d'une pièce.

**PIED**, f. m. La partie du corps de l'animal qui est joint à l'extrémité de la jambe, & qui lui sert à se soutenir & à marcher. *Piede; pie*. §. On dit fam. qu'un homme va bien du pied, qu'il va du pied comme un chat maigre, pour dire, qu'il marche bien. V. Chat. §. On appelle, en fait de rithmétique, petits pieds, des peudix, des caillots, des orisals & autres petits orisals exquits & délicats. *Uccellame*. §. En parlant d'un cheval, on appelle le pied gauche de devant, le pied du Mouton. V. ce mot; & la partie inférieure du pied qui est entaillée du sabot & de la corne, petit pied. *Thello*. §. Lorsqu'on a deslé une cheval, & qu'il lui est revenu une nouvelle corne, on dit, qu'il a fait pied neuf. *Egli ha fatto unghia nuova*. §. On dit, qu'un cheval galope sur le bon pied, pour dire, qu'il galope en telle sorte, qu'il lève le pied droit de devant le premier, qu'il galope sur le mauvais pied, pour dire, qu'il lève le pied gauche de devant le premier. *Galoppar a dovere*. §. On dit, dans le même sens, mettre un cheval sur le bon pied. *Adattare un cavallo a galoppar a dovere*. §. Pied, adjectif aussi, la trace de la bête qu'on chasse. *Orme, porsa della bestia*. §. On appelle, chez les Romains, vâlets de pied, les gens de huyce qui suivent à pied. *Frangere*. §. On appelle gens de pieds, les fantassins, les soldats qui servent à pied. *Fantamenti; pedoni; soldati a piedi*. §. On dit, attendre de pied ferme, pour dire, attendre sans fort d'une pièce.

**Atteste de pied ferme**. §. On dit, combattre de pied ferme, pour dire, combattre avec fermeté, & sans quitter son pied. *Combattere di pie fermo*. §. Lâcher le pied, pour dire, Reculer. V. §. On dit p. p. gagner un p.ied, pour dire, s'acquiescer. V. §. On dit fam. voulez-vous donner un coup de pied jusques là? pour dire, voulez-vous aller jusques-là? *Volete far due passi fin là?* §. On dit, mettre pied à terre, pour dire, descendre de cheval ou de carrosse. *Scender dal cavallo o di carrozza; metter piede a terra*. §. On dit aussi, avoir le pied à terre, pour dire, être prêt à partir. *Aver il pie nella pasta; esser in pronto di partire*. §. On dit, qu'il y a long temps qu'on a mis le pied dans une machine, pour dire, qu'il y a long-temps qu'on n'y a été. *E gran tempo che m'è messo il pie nella macchina*. §. On dit prov. taitre le pied ce que, pour dire, demeurer long-temps debout dans un lieu, pour faire la cour. *A passar lungamente in piedi per corteggiare qualcheuno*. Et faire le pied de veau, pour dire, faire la révérence à quelqu'un vers lequel on se force. *Fare del lesterretto, degli inchini, delle riverenze unghie, servili, spaccare*. §. On dit, en parlant d'affaires, aller pied à pied, pour dire, se conduire avec beaucoup de circonspection & de lenteur, en ne faisant les choses que successivement, & les uns après les autres. Et avancer pied à pied, pour dire, aller toujours tantant quelque progrès. *Andar passo a passo, un passo dopo l'altro*. §. On dit aussi, aller de bon pied dans une affaire, pour dire, s'y comporter avec beaucoup de chaleur & de bonne foi. *Andare di buon passo*. §. On dit prov. haut le pied, pour dire, allons, partons; allez, partez. Et en ce sens, on dit, faire haut le pied, pour dire, dispartir tout à coup. *Spiccar un tratto; partirs di malage*. §. Il s'emploie au si substantivement, pour dire, un homme qui ne tient à rien, qui n'a point d'établissement fixe, & qui peut dispartir d'un moment à l'autre. Il n'est que du style familier. *Uomo che non tiene, che può andar via, quando vuole, senza che altri li sappia*. §. On dit prov. prendre quelque un au pied levé, pour dire, prendre avantage contre lui du moindre mal qu'il lui échappe, sans lui donner le temps de faire réflexion. *Pigliare in parole*. §. On dit prov. ne savoir quel pied d'oeuf, pour dire, ne savoir quelle conduite tenir, ne savoir quel parti prendre. V. Danter. §. On dit, sur quel pied sommes-nous en embête? pour dire, comment sommes-nous en embête? sommes-nous bien ou mal ensemble? à quel point sommes-nous traités? ou quelles sont nos conditions? *Come siamo noi?* §. On dit aussi, mettre une chose sous les pieds, pour dire, la négliger. *Mettere una cosa sotto i piedi, disprezzarla*. §. On dit aussi, tenir le pied sur la gorge à quelqu'un, pour dire, le traiter avec dureté, & lui faire faire tout ce qu'on veut. *Mettere o porre il piede sul collo a qualcheuno, farli fare per forza ciò che li vuole*. §. On dit, mettre son respectement aux pieds du Crucifix, pour dire, pardonner pour l'amour de Dieu à ceux qui nous ont offensés. *Deporre la dignità ai piedi del Crocifisso*. §. On dit, tenir pied à bouie, pour dire, s'attacher à une chose avec beaucoup d'application & de perfection. *Star fermo, star attaccato con molta applicazione, con grande perfezione a qualche cosa*. §. On dit fig. bon pied, bon œil, pour avertir un homme de prendre garde à lui. *Buone le noli; stare attento*. §. Trouver chaussure à son pied. V. Chaussure. §. On dit d'un homme qui a surmonté quelque grande difficulté qui l'embarrassait, qu'il s'est mis une épée du pied. *Egli si è cavato una spada dal piede*. §. On dit encore, tirer pied d'oeuf d'une chose, pour dire, en tirer quelque profit de manière ou d'autre. *Cavar cappa o mistello di alcuna cosa*. §. On dit de même, d'un homme, qui n'a point de part à quelque chose, à quelque un, commode, & qui ne plant point ceux qui la retiennent, qu'il en parle bien à son aise, qu'il a les pieds chauds. *Cibi si a vedere n'è gli dante il capo*. §. On dit d'un homme accablé ou extrêmement malade, qu'il a déjà un pied dans la tombe. Et lorsqu'un homme est malade d'une maladie qu'on croit mortelle, on dit, qu'il n'en forera que les pieds de devant, pour dire, qu'il n'en forera que deux être porté en terre. Ce terme est populaire. *Egli ha già la bocca su la terra; egli ha già un piede nella sepoltura; egli ha già il capo nella fossa*. §. On dit, examiner un homme depuis les pieds jusque à la tête, pour dire, le considérer attentivement. *Esaminare, guardare intenzionalmente da capo a piedi*. §. On dit, mettre une armée sur pied, mettre des troupes sur pied, pour dire, lever une armée, lever des troupes. *Mettere in piedi un esercito*. Et d'un Médecin qui a guéri quelqu'un, qu'il l'a mis sur pied. *L'ha risanato, l'ha curato*. §. On appelle, en termes de Guerre, Capitaine ca pied, Officier en pied, un Capitaine, un Officier qui est effectivement en charge. Cela se dit par opposition à ceux qu'on appelle réserves, qui ne sont plus en charge, & qui ne laissent pas d'être continens. A noli on appelle Colonel en pied, un Colonel qui n'est Réservé; & Capitaine en pied, un Capitaine qui a une Compagnie, à la différence d'un Colonel & d'un Capitaine qui n'ont que des brevets. *Capitano*.



*uno. Ufficiale, ec. che è nell'attual servizio.* §. On dit d'un homme qui est accoutumé à aller sur mer, & à le tenir ferme durant le mouvement d'un vaisseau, qu'il a le pied marin. *Egli è uomo di mare, marino al mare.* §. On dit d'un homme qui se tire toujours heureux dans les occasions les plus fâcheuses, qu'il tombe toujours sur les pieds. *Oni è sempre a buon termine.* Et qu'un homme ne saurait tomber que sur les pieds, pour dire, que quelque chose qui arrive, se condition ne saurait être que bonne. *Egli non può cadere male.* §. On dit fig. d'un homme qui n'a point de voiture, d'équipage, qu'il est à pied. *A piede; appiede; a piedi; appiè, col proprio piedi.* §. On dit prov. aller à beaux pieds sans lance, pour dire, aller à pied. *Andar a piede.* §. On dit prov. couper l'herbe sous le pied à quelqu'un, pour dire, le supplanter dans quelque affaire. *Togliam l'erba sotto i piedi ad alcuno.* §. On dit que quelqu'un a été sur pied toute la nuit, pour dire, qu'il n'a veillé toute la nuit, soit pour le secours d'un malade, soit pour d'autres soins. *Egli ha vegliato tutta la notte; egli non s'è accorciato di una notte.* §. On dit fig. être sur le bon pied, sur un bon pied, pour dire, être dans un bon état, dans une situation avantageuse. *Egli è in buon stato, in una posizione vantaggiosa.* §. On dit encore dans le même sens, être sur un bon pied dans le monde, pour dire, y être en estime, en considération. *Egli è in credito, in buona riputazione.* §. On dit aussi, mettre quelqu'un sur le bon pied, sur un bon pied, pour dire, lui procurer de grands avantages. On dit dans le sens contraire, sur un mauvais pied. *Preccare da ogni vantaggio a qualcheuno; premiarelo; curarlo il contrario.* §. On dit encore, mettre quelqu'un sur le bon pied, pour dire, l'obliger à faire son devoir, le contraindre à faire ce qu'il en souhait raisonnablement de lui. *Metter qualcheuno su la buona strada; farli fare il suo dovere.* §. On dit, en parlant d'une rivière, qu'il y a pied, pour dire, qu'on s'y peut tenir debout, la tête hors de l'eau. *L'acqua non è tanto alta che non si possa stare in piedi, nel capo fuori dell'acqua.* §. On dit, perdre pied, pour dire, ne trouver plus le fond de l'eau avec les pieds. *Perdere il fondo, mancare il terreno sotto i piedi.* §. On dit fig. & sans il y a pas pied, pour dire, qu'il n'y a pas moyen de tenter une affaire. *Non c'è mezzo da tentare quell'affare.* §. En parlant de bâtiment, de logement, on dit, qu'il y a tant de pièces de plain-pied, pour dire, qu'il y a tant de chambres où l'on va de l'une à l'autre sans monter ni descendre. On dit aussi, un plain pied, un beau plain-pied. *Stanza di piano, stanza su l'istesso piano.* §. On appelle pop. & par corruption, pied-plat, & quelquefois plat-pied, un homme de basse naissance, & qui ne mérite aucune considération. *Uomo vile; con di scarsa condizione; di basso ligno.* §. On appelle pied-poudreux, ou va-nus-pieds, un homme obscuro, qui pousse pour être mal vu des autres, & à qui on ne peut pas le voir. *Un piè fustoso; un uomo da farvene poco, un uomo in scarsa estimazione.* §. On appelle pied-bour, un pied de terre ronde & qui fait qu'un arbré avec tige. *Piè rotto.* §. On appelle aussi pied-bour, celui qui a cette incommodité. *Colui che ha il piè rotto.* §. On appelle pied fourché, ou droit d'entrée en pied dans les villes sur les bêtes qui ont le pied tendu, comme bœufs, moutons, cochons, &c. *Dizios che pagass alle porte di alcune Città per le bestie di pie fesso che vi si fanno entrare.* §. On appelle ha. pied de mouche, une écriture dont les lettres sont très-mal formées. *Occhi di pulce.* §. On dit prov. disputer sur un pied de mouche, pour dire, disputer sur des choses de nulle importance. *Disputare della lana caprina; disputare dell'ombra dell'albero.* §. Pied, se dit aussi d'un arbré, d'une plante, & signifie, la partie du tronc ou de la tige qui est le plus près de terre. *Piede; pedale; fusto d'albero.* §. Il se dit aussi pour tout l'arbré. *Albero; pianta.* Il y a plus de cent pieds d'arbres. *Vi sono più di cento alberi.* §. En parlant de certaines plantes qui sont séparées en plusieurs brins, en plusieurs tiges, on se sert du mot de pied, pour signifier, la plante même. *Piede.* Aich on dit, un pied d'aillet, pour signifier une plante d'aillet. *Un piede, una pianta di garofani.* §. En termes de Gracile, on appelle pied coraire, l'arbré qu'on laissa à l'extrémité d'un appendice, d'un héritage, pour servir de marque, & d'engrenement. *Alberi a chi che si lasciano all'estremità d'un luogo che si è in agguato, perchè fermato di marca.* §. On appelle aussi dans un carrosse, pied coraire, chacun des quatre montants sur lesquels tout le corps du carrosse est assemblé, & qui portent l'impériale. *Quattro pezzi principali dell'offatura o scheletro d'una carrozza.* §. Pied, se dit aussi de l'écroût le plus bas d'une montagne, d'un bâtiment, d'un mur, d'une tour, &c. *Piede, piè, fondo d'una montagna; piede, base, sostegno d'un edificio, d'un muro, d'una torre, &c.* §. On dit, donner le pied à une échelle, pour dire, éloigner de la muraille le bout d'en bas de l'échelle, pour y monter sans danger. *Dare maggior pendenza a una scala, scostarla di più dal muro, perchè sia più salda.* §. En termes de jeu de Paume, on dit, chasser au pied, Diff. François Italien.

pour dire, que la chaise est au pied du mur. *Caccia al piè del muro.* §. On dit, raser une maison rez-pied, rez terre, pour dire, la raser par le pied, la mettre à niveau de terre. *Agguagliar al suolo una casa.* §. Pied, se dit encore en parlant de plusieurs sortes de meubles, d'ustensiles, & signifie, la partie qui sert à les soutenir. *Piede; sostegno; base.* Pied d'un chandelier, *Pied d'un candelliere.* Les pieds d'une chaise, *I piedi d'una sedia.* Les pieds d'en liti, *I piedi d'un letto.* §. On dit, qu'une table, qu'un bureau est à pieds de biche, pour dire, que les pieds sont légers, sont légers comme les pieds d'une biche. *Tavola, soppa a piè di biche.* §. On dit aussi, le pied de lit, les pieds du lit, pour dire, l'endroit du lit où l'on a ordinairement les pieds lorsqu'on est dans le lit, & qui est opposé au chevet. *Piè del letto.* §. Pied, se dit aussi d'une mesure géométrique contenant douze pouces de long. *Piede; misura di dodici pollici.* §. On dit d'une femme extrêmement fardée, qu'elle a un pied de rouge sur le visage. *Donna che ha quattro dita di rosso, di rosso sul viso.* §. On dit par faillie, d'un homme qui n'a pas réussi dans une affaire qu'il avoit entreprise, qu'il a un pied de nez, qu'il en est sorti avec un pied de nez. *Egli è restato, egli è rimasto con un palmo di naso, o con tanto di naso.* §. On dit par imprecation, qu'on voudrait qu'un homme fut cent pied sous terre, pour dire, qu'on voudrait qu'il fut mort. *Vorrebbe ch'egli fosse a piedi di Dio.* §. En parlant de Vers Grecs ou Latins, on appelle pied, certain nombre de syllabes qui entrent dans la composition du vers, & qui en font la mesure. *Piede; misura di versi.* §. On dit, réduire un plan au petit pied, pour dire, en faire en petit une copie où l'on conserve les mêmes proportions. *Ridurre un piano da piedi grandi in piedi piccoli.* Et l'on dit fig. qu'un homme est réduit au petit pied, pour dire, qu'il est si petit à un état soit au-dessous de celui où il étoit. *Egli è ridotto in numero nano.* §. On dit, expliquer une chose, prendre une chose au pied de la lettre, pour dire, l'expliquer précisément selon le propre sens des paroles. *Spiegare letteralmente.* §. On dit aussi, au pied de la lettre, pour dire, à proprement parler, à parler véritablement, sans aucune exagération. *Primalemente parlando; a dirittura.* §. On dit prov. prendre pied sur quelque chose, pour dire, se régler sur une chose, en tirer une conséquence pour une autre de même nature. *Regolarsi da una cosa.* §. Sur le pied, façon de parler adverbial. A raison, à proportion. *A ragione; a proporzione;* & s'aggrave. §. On dit fig. être sur le pied de bel esprit, pour dire, passer pour bel esprit dans le monde, en avoir la réputation. Et le mettre sur le pied d'un homme de qualité, pour dire, s'élever en homme de qualité. *Egli è tenuto per bell'ingegno; è in credito, in riputazione di bell'ingegno.* §. On dit aussi, le mettre sur le pied de faire, ou de ne pas faire une chose, pour dire, prendre l'habitude, s'arroger le droit de la faire, ou de ne pas la faire. *Arreggarsi, prender l'uso di fare, o di non fare alcuna cosa.* §. On dit adverbiallement & figuré le pied si sont les choses, & adverbium tout ce pied-à, pour dire, les choses étant ainsi, puisque les choses sont en cet état, tout comme vous le dites. *Così stando, così essendo le cose.* §. D'attaché-pied, façon de parler adverbial. Tout de suite, sans intermission, sans discontinuation. *Continuamente; incessantemente; senza interruzione.* §. Pied de chèvre, f. m. levier de fer, dont une des extrémités est faite en pied de chèvre. *Cavallo-fer.* §. Pied de bœuf, f. m. On appelle aussi un certain jeu d'enfants où les uns mettent les mains sur celles des autres, & tant que celui qui a la sienne au-dessous, en la retirant & la plaçant au-dessus, compte un, celui d'autres compte deux, ainsi des autres jusqu'à neuf; & quand on est arrivé à neuf, celui qui compte ce nombre, dit, en faisant la main de quelqu'un des autres, je retiens mon pied de bœuf. *Stara di giù la fanciulle.* §. Pied de veau, f. m. ou Colicache, f. f. plante dont on conçoit deux espèces; l'une dont les feuilles sont tachetées de blanc & de noir; l'autre dont les feuilles ne le sont point. La racine de cette plante léchée & mise en poudre, est employée à Médecine contre l'asthme, les rhumes invétérés, le scorbut, la cachexie & les névres intermittentes. Ses feuilles pilées sont propres à guérir les ulcères charbonnés, & même le noir me rancie. *Gichon; jana; colicacha; colicassa.* §. Pied d'alouette, ou Delphinium, f. m. plante dont on conçoit plusieurs espèces, qui portent plusieurs fleurs sur un même tige. Et y en a de plusieurs couleurs, mais ordinairement elles sont bleues. On cultive cette plante dans les jardins, à cause de la beauté de la fleur. *Consolida reale.* Sa fleur. *Fior cappuccio.* §. Pied de chat, f. m. plante qui s'élève à la hauteur d'un pied. Ses fleurs bien épanouies ont la forme du dessous d'un pied de chat, d'où lui vient son nom. Elle est vénéneuse & asphigme. *Serva d'erva simile al gualfio.* §. Pied de lion, f. m. plante qui a ses feuilles étroites & velues. Elle porte au haut de ses tiges, de petites têtes qui semblent têtes de lions. *Piede di leone.* §. Il y a un autre pied de lion, qu'on nomme aussi aichemille, dont les feuilles ressemblent

à celles de la mauve. *Piede di leone; Stellaria; alchemilla.* §. Pied de lèvre, f. m. plante qui est une espèce de trèfle. Elle est asphigme & est vénéneuse. On la nomme aussi laopous. *Piede di lepre.* §. Pied de pigeon, f. m. plante. C'est une espèce de geranium. *Piede colombo; piede di colomba.* §. Pied de griffon, T. de Bérard, nom vulgaire de l'elébore noir, purgat. *Eleboro nero, feras.* §. Pied de biche, T. d'Horsierie. La tige d'une croûte brisée, dont le bout peut faire bascule d'un côté, mais non pas de l'autre; il se dit aussi de tout ajustement semblable. *Rita ciò a piè di biche.* §. Pied-horace, termes d'Horace. C'est la troisième partie de la longueur d'un pendule qui fait les vibrations dans une seconde. *Piede orario.* §. Pied de mouche, T. d'Imprimerie. Caractère qui sert à faire enrouler les remaques qu'un Auteur veut d'illustrer du corps de la matière. *Principi.*

**PIED-ESTAL**, f. m. T. d'Architecture. La partie qui soutient la colonne. *Piedistallo; Piedestallo; base; zoccolo.* Le piedestal est composé de la base, la base, le socle. De la corinthe. *Corinche, o canale.* Du dé. *Capo, o tronco del piedestallo.* §. On dit aussi, le piedestal d'une statue, d'un obélisque, qu'un vase. *Piedestallo, o base d'una statua, d'un obelisco, d'un vaso.*

**PIED-DROIT**, f. m. T. d'Architecture. La partie du jambage d'une porte ou d'une fenêtre, qui comprend le chambranle, le tableau, la feuillure, l'embranchure & l'écoulement. *Piedritto, piè dritto.*

**PIED-FORT**, f. m. T. de Monnaie. On appelle aussi une pièce d'or, d'argent, &c. qui est beaucoup plus épaisse que les pièces de monnaie commune, & que l'on frappe ordinairement pour servir de monnaie. *Moneta che serve di modello.*

**PIED-TOUCHE**, f. m. Petite balle longue ou carrée en adoucissement avec mousses, qui sert à porter un baile, ou quelque petite figure en ronde bosse. *Montato; peduccio.*

**PIEGE**, f. m. On appelle ainsi un certain instrument dont on se sert pour attraper des animaux, comme loups, renards, &c. *Trappola.* §. Il signifie fig. embouche, artifice dont on se sert pour tromper quelqu'un. *Trappola; agguato; insidia; lazo; lacerio.*

**PIERRAILLE**, f. f. Amas de petites pierres. *Cumulus; mucchio di pietruccie.*

**PIERRE**, f. f. Corps dur & solide qui se forme dans la terre, & dont on se sert pour la construction des bâtiments. *Pierra; sasso.* §. On appelle dans un bâtiment, pierre d'attente, les pierres qu'on laisse en saillie au côté d'un bâtiment pour le contourner. *V. Attente.* §. On appelle, pierre d'évier, une pierre taillée pour servir à l'écoulement des eaux d'une cuisine, d'une cour, &c. *Squaja.* §. On appelle, pierre d'Anet, la pierre sur laquelle le Pierre confacre, & qui a été sacrée auparavant par un Evêque. *La pietra sanata.* §. On appelle, pierre à chaux, pierre à plâtre, les pierres dont on fait la chaux, le plâtre. *Altera; pietra da calce.* §. Pierre de meule, ou pierre moire, se dit d'une sorte de pierre dont on fait les meules de moulin. *Muina.* §. Pierre, se dit aussi des cailloux & des autres corps solides de même nature. *Pietre; sassi.* §. On appelle pierre à fustil, un caillou dont on se sert pour battre le fustil, & pour faire du feu. On se sert aussi pour mettre au chien d'une arme à feu. *Pierra focaja.* §. On dit prov. & ng. trouver des pierres en son chemin, pour dire, trouver des empêchemens, des obstacles à ce qu'on a dessein de faire. *Trovare impedimenti, ostacoli.* §. On dit, mener quelqu'un par un chemin où il n'y a point de pierres, pour dire, ne lui donner aucun relâche dans les affaires qu'on a contre lui, le poursuivre & le vaincre. *Non dar pace né requia a una persona; inseguir vivamente.* §. On dit prov. & figuré, jeter la pierre & tacher le bras; & cela se dit d'un homme qui fait du mal à un autre si légèrement & si adroitement, qu'on ne l'en soupçonne pas. *Trar la pietra e nascondere la mano.* §. On dit prov. faire d'une pierre deux coups, pour dire, prendre occasion, en faisant une affaire, d'en faire une autre dans le même temps. *Dar a due uccelli con una sola; far un viaggio e due ferraggi.* §. Pierre d'aigle, sorte de pierre rougeâtre, qu'on prétend avoir la vertu de faire qu'une femme enceinte porte son fruit à terme, & au dedans de laquelle il y a une autre pierre qui en est toute détachée. *Asire; pietra aguilina.* §. Pierre d'aimant, sorte de pierre qui attire le fer. *V. Aimant.*

Pierre de lezard, sorte de pierre qui se trouve dans le corps d'un animal des Indes Orientales, & qu'on prétend être bonne contre les poisons & contre les fièvres malignes. *Belzua Orientale.* §. Pierre de jadis, sorte de pierre dure & variée qui se trouve aux Indes Orientales, & que l'on dit avoir la vertu de guérir une colique néphrétique. *Diapira melchire.* §. Pierre de mine, sorte de pierre dont on se sert dans les forges pour faire le fer. *Pierra di miniera.* §. Pierre pontée, sorte de pierre extrêmement sèche, poreuse & légère, calcinée par le feu des volcans. *Pierra pumice.* §. Pierre de toune, sorte de pierre ainsi appelée, parce qu'on s'en sert pour creuser l'eau & l'argent en les y frottant, Diff. François Italien.



**PIERRE, parasol.** *P.* Pierre de coq. *V.* Alcibiade. *P.* Pierre angulaire, la première pierre qui se met à l'angle, à l'encadrement d'un bâtiment. Il n'a d'usage qu'en parlant de Jésus-Christ, qui est appelé dans quelques endroits de l'écriture, la pierre angulaire. *Pierre angulaire.* *P.* Pierre d'achoppement. On appelle ainsi tout obstacle occasion de faillir, ou tout ce qui fait obstacle au succès d'une affaire. *Incumbit; impetto; ostendit.* *P.* Pierre de scandale, le dit tout ce qui cause du scandale. *La pietra dello scandalo; cagion di scandalo.* *P.* Il lignier, celui qui donne mauvaise exemple, ce qui donne occasion d'être scandalisé, d'être mal édifié. *La pietra dello scandalo; lo scandalo.* *P.* Pierre philosophale, l'art de transformer les métaux en or. *Pierre filosofale.* *P.* Pierre infernale, une pierre de caoutchouc qu'on applique pour brûler les chairs. *Pierre infernale.* *P.* Pierre, le dit encore de l'amas de sable & de gravier qui se forme en pierre, ou dans les reins, ou dans la vessie. *Pierre.* *P.* En parlant de fruits, c'est une dureté ou écorce de gravier qu'on y trouve. *Necesse; durezza che trovansi nelle frutta.* *P.* On appelle, pierres précieuses, les diamans, les rubis, les émeraudes, les lapins, les topazes, &c. On les appelle aussi, adoucement, pierres. *Gemma; pietra preziosa; gioja.* *P.* On appelle, pierres fines, les diamans & autres pierres précieuses. *Pierre fine.* Et pierres fausses, celles qui sont contrefaites. *Pierre fause.* Et pierres gravées, celles qui sont gravées. *Pierre gravée; intagliata.*

**PIERRE, f. f.** Coadun fait en terre, à pierre sèche, pour l'écoulement & la conduite des eaux. *Canalicolo; chinaculo.*

**PIERRE, f. f. pl. T.** Il ne se dit que de plusieurs pierres précieuses. *Gemma; gioja.*

**PIERRE, f. f. Diminutif.** Pierre pierre. *Sassolino; pietruccia.* Il n'a guère d'usage qu'en certain proverbe: Jouer à la pierre, qui est un jeu d'enfants & de petits coquins. *Giocare alla pietra.*

**PIERREUX, EUSE, adj.** Qui est plein de pierres. *Pietroso; petroso; petroso; lapidoso.* *P.* Il se dit aussi de certaines pierres qui sont pleines d'un petit gravier. *Pietoso; petroso; petroso.*

**PIERRIER, f. m.** Sorte de petit canon, dont on se sert principalement sur les vaisseaux, guères, & autres bâtiments, & qu'on charge par la culasse avec des cartouches. *Pierre.*

**PIERREUX, f. f. pl. T.** De Vénus. Ce qui entoure la meule en forme de petites pierres, & qui forme la fraie. *Birregolati delle corna del cervo; danti; e capricci.*

**PIÉTÉ, f. f.** Dévotion, affection & respect pour les choses de la Religion. *Pietà; religione; divozione.* *P.* Il se dit aussi en quelques occasions, de l'amour qu'on doit avoir pour les parents. Dans cette acception, il n'a guère d'usage qu'en quelques phrases du style soutenu. *Venerazione; rispetto; affetto verso i parenti.* *P.* Mont de Piété. *V.* Mont. *P.* Piété, ce T. de Bialon, se dit d'un pécheur s'ouvrant le sein pour nourrir les petits de son sang. *Pelican.*

**PIÉTÉ, EE, part. V.** le verbe.

**PIETER, v. n. T.** dont on se sert en jouant à la bougie ou aux quilles, & qui signifie, tenir le pied à l'endroit qui a été marqué pour cela. *Tener il piede al segno.* *P.* On dit h. z. fam. se p. ter, pour dire, prendre bon les mesures. En ce sens, il est réciproque. *Prender bene le sue misure.*

**PIÉTINER, v. n.** Remuer fréquemment les pieds par vivacité, par inquiétude. *Gambettare; binere, o dar dei piedi in terra; scapitare.* *P.* On dit aussi, piétiner de colère, de rage, d'impatience. *Bistarsi i piedi; dare in elandellanza.*

**PIÉTON, f. m.** Homme qui va à pied. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: C'est un bon piéton, pour dire, c'est un homme qui marche bien à pied. Il se dit aussi au fém. C'est une mauvaise péronne. *Egli è un buon pedone; uomo, o donna che ha buoni gambi.*

**PIÈTRE, adj.** de t. s. Vil, méprisable, & de nulle valeur dans son genre. Il est fam. *Miser; povero; vile; spregevole; di non pregio; brutto; giudicio.*

**PIÈTREMMENT, adv.** D'une manière p. ètre. Il est fam. *Meschinamente; vilmente; poveramente.*

**PIÈTRETTE, f. f.** Chose vile & méprisable dans son genre. Il est pop. *Storvo; cosa vile; spregevole; di non pregio.*

**PIETTE, f. f.** Oiseau aquatique, aussi appelé Religieuse, & Nonette blanche, parce qu'il est en partie blanc, & en partie noir. *Alcedo.*

**PIEU, f. m.** Pièce de bois qui est posée par un des bouts, & dont on se sert à divers usages. *Pieu.*

**PIEUSEMENT, adv.** D'une manière pieuse. *Piamente; religiosamente; santamente.* *P.* On dit, croire pieusement une chose, pour dire, la croire par principe de dévotion, & sans qu'on y soit obligé par la foi. *Credere piamente ancora cosa.* *P.* On dit aussi d'une chose qui paraît incroyable, mais que l'on croit, ou que l'on fait sans art de croire, par pure déférence au témoignage de celui qui la dit, qu'on la croit pieusement. *Credere piamente; far grazia di credere.* *P.* On dit aussi, croire pieusement une chose, pour dire, la croire sans

dément, sans preuve, sans connaissance, & par un pur zèle. *Credere facilmente, leggiermente.*

**PIEUX, EUSE, adj.** Qui est fort attaché aux dogmes de la Religion. *Pio; devoto; religioso; religioso.* *P.* Il se dit aussi des choses qui partent d'un esprit touché des sentimens de la Religion. *Pio; devoto; pio.* *P.* On appelle, legs pieux, les legs que l'on fait pour être employés en œuvres pies. *Legato pio.*

**PIFFRE, ESSE, f. m. & f. T.** bas & injurieux, qui se dit des personnes extrêmement graves & respectées. *Malizioso; macchiato; astuto.* *P.* Piffre, T. de Bâtiments d'or. C'est un des gros matériaux de ces ouvriers. *Marzello grosso di Battimenti.*

**PIFFERER, SE, piffier, v. r. T.** bas. Manger avec exès. On dit plutôt s'empiffier. *V.*

**PIGEON, f. m.** Sorte d'oiseau domestique qu'on élève dans une colombière. *Picciona; pipione; colombo.* *P.* Et parlant de pigeons vivans & apprêtés, on dit, une paire de pigeons; & en parlant de pigeons pour manger, on dit, une couple de pigeons. *Un paio, una coppia di piccioni, di colombi.* *P.* On appelle fig. & fam. pigeon, un homme qu'on attire par adresse pour le duper. *Pipione; fero.* *P.* Pigeons au point du jour, T. de Cuisiniers. Il se dit des pigeons qu'on apprête en saute blanche. *Piccioni cotti in bianco.* *P.* Pigeon, T. de Mécanique. pignone de p. ètre, pièce dans la main avec la truelle, comme on le prat pour faire une languette de cheminée de p. ètre par. *Goffo impallato su la mano perché regimmi presto.*

**PIGEONNEAU, f. m.** Petit pigeon qui n'a pas encore de plumes, ou qui ne commence qu'à en avoir. *Piccionino; piccionello.*

**PIGONNER, v. n.** S'engager.

**PIGONNIER, f. m.** Lieu où l'on élève des pigeons. *Colombaja.*

**PIGNÉ, f. f.** Nom que l'on donne au Pérou & au Potou. À l'argenter qui reste après que l'on a fait évaporer le mercure qui a servi à amalgamer la mine, pour en dégager l'argent qu'elle contenait. *Argento che resta dopo lo svaporamento del mercurio.*

**PIGNET, f. m.** On donne le nom à un arbre qui ressemble au pin, & au sapin. On le nomme aussi Pelfe. *V. Sora di abete.*

**PIGNOCHER, v. n.** Manger négligemment, sans appétit, & en ne prenant que de très-petits morceaux. *Spilarggiare.*

**PIGNON, f. m.** Mur d'une maison qui est terminé en pointe, & qui porte le bout du faîte de la couverture. *Muro che termina in punta, e regge il comò del tetto.* *P.* On dit prov. qu'un homme a pignon sur rue, pour dire, qu'il a une maison à lui. *Aver una casa in proprio.* *P.* On le dit aussi, pour dire, qu'il a des biens immeubles, des héritages qu'on peut saisir. *Aver beni stabili.* *P.* Pignon, amande de la pomme de pin, de forme longue & roide. Le pignon est adoucissant & p. ètre. On l'emploie dans la phisic, la toux & l'acrimonie de l'urine. On en tire, par expression, une huile qui ne diffère pas de celle d'amandes douces. *Pinocchio.* *P.* Pignon, T. de Mécanique. On appelle ainsi une petite roue dentée, dont les ailes ou dents engrenent dans celles d'une plus grande roue. *Rozzetto.*

**PIGNONÉ, EE, adj.** T. de Blason. Il se dit de ce qui s'élève en forme d'escalier de part & d'autre pyramidalement. *Gradino.*

**PIGNORATIF, adj.** T. de Jurisprudence. Il se dit en parlant d'un contrat par lequel on vend un héritage à faculté de rachat à perpétuité, & par lequel l'Acquéreur loue ce même héritage à son Vendeur pour les intérêts du prix de la vente. *Pignoratium.*

**PILASTRE, f. m.** Sorte de pilier carré auquel on donne les mêmes proportions & les mêmes ornemens qu'aux colonnes, & qui ordinairement entre dans le mur, & est placée derrière les colonnes. *Pilastro.*

**PILAU, f. m.** Riz cuit avec du beurre, ou de la graisse & de la viande. *Pilau.*

**PILE, f. f.** Amas de plusieurs choses entassées avec quelque ordre. *Muschio; stipa; massa; monte; cumulo; bivz.* *P.* On appelle, pile de cuivre, un amas de plusieurs poids de cuivre, qui sont en forme de gâteaux qui se placent les uns dans les autres, & qui, allant par dégradation, donnent toutes les divisions du poids total jusqu'au demi-gros. *Pesi.* *P.* Il se dit aussi de la machinerie qui soutient les arches d'un pont. *Pila; piliera; pilastro di ponti.* *P.* Pile, grosse pierre servant à broyer, & à écraser quelque chose. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase figurée & proverbiale. Mettre quelque un à la pile au verjus, pour dire, parler mal de lui, sans l'épargner en quoi que ce soit. *Sparare; dir male; batter la testa addosso a uno; levar il pezzo al silenz.* *P.* On dit aussi, mettre quelque un à la pile au verjus, pour dire, le tourmenter par d'insolentes vexations. *Perseguitare; arrisicare; malmenare; tormentare; dar briga; o affanno.* *P.* Pile, on des côtes d'une pièce de monnaie, qui est celui où sont les armes du Prince. *Il rovescio della moneta.* *P.* On dit prov. qu'un homme n'a ni croix ni pile, pour dire, qu'il n'a point d'argent. *Egli non ha un bacco di quattrino.* *P.* Joier à croix & à pile, forte

de jeu de hasard, où l'on jette une pièce de monnaie en l'air, & où l'on perd ou gagne, suivant que la pièce tombe ou ne tombe pas sur le côté qu'on a pris, qu'on a nommé. *Giocare a santi, a cappellieri.*

**PILÉ, EE, part. V.** le verbe.

**PILER, v. a.** Broyer, écraser quelque chose dans un mortier. *Pulire; infaginare; stracciare in un mortajo.* *P.* Il signifie fig. & pop. manger; ainsi on dit d'un grand mangeur, que c'est un homme qui ne fait que piler; que c'est un homme qui pile bien. *Egli mangia a due palmi; mangia bene.*

**PILLETTE, f. f.** Instrumens qui sert à piler la laine. *Pellicia.*

**PILEUR, f. m.** Ce terme se dit fig. & pop. d'un homme qui mange beaucoup. *Mangiare; pappare; pappatore; disubone; gola disubone.*

**PILLER, f. m.** Ouvrage de maçonnerie, servant à soutenir un édifice. *Pilastro; colonna.* *P.* On appelle, piller butant, un corps de maçonnerie élevé pour contrecarrer la poussée d'une voûte. *Pilastro di rinforzo.* *P.* On appelle à Paris, les pilliers du Palais, les pilliers qui servent à soutenir la voûte de la grande salle du Palais. *Pilastri della gran sala del Palazzo.* Et le pilier des Consultations, celui autour duquel les Avocats consultants ont accoutumés de se trouver; & qui est auprès de la Chambre des Consultations. *Pilastro della stanza in cui si adunano gli Avvocati consultanti.* *P.* Pillier, le dit aussi des poteaux de justice, & des fourches patibulaires. *Pilastri; colonnini.* *P.* On appelle aussi pillier, les poteaux qu'on met dans les écuries pour séparer les places des chevaux les uns des autres. *Pilliere delle stalle.* *P.* On appelle encore de la même sorte les poteaux entre lesquels on met un cheval dans un Manège pour commencer à le dresser. *Pilastri di cavallerizza.* *P.* On dit fig. & pop. se trotter au pillier, pour dire, prendre les mauvaises habitudes de ceux qu'on hante. *Contrarre le cattivo usanze di coloro con cui si pratica.* *P.* On dit d'un homme qui ne braye du Palais, que c'est un pillier de Palais, &c. *Pilastro del Foro, del Tribunale.* Et d'un homme qui est toujours au cabaret, que c'est un pillier de cabaret. *Pilastro d'osteria.* *P.* En parlant d'un homme qui a de grosses jambes, on dit fam. qu'il a de bons gros pilliers. *Gambazze.* *P.* Pilliers de p. ètre, T. de Mar. Ce sont deux grosses pièces de bois posées debout, & entretenues par un traversin. *Pillieri delle bitte.* *P.* Pilliers, T. d'Horlog. signifie une espèce de petite colonne qui, dans les montres & pendules, tient les platines éloignées l'une de l'autre, à la distance nécessaire. *Pilastri.*

**PILLAGE, f. m.** Saccageant. *Bottino; predamento; saccheggio; preda; ruberia; saccheggio.* *P.* En T. de Mar. on appelle pillage, la dépouille des coffres & hardes de l'ennemi pris, & l'argent qu'il a sur lui jusqu'à trente livres; le surplus se nomme butin. *Preda delle spoglie d'un nemico preso in mare.* *P.* On dit d'une grande maison où il y a peu d'ordre, & où les domestiques prennent & tirent chacun de leur côté, que tout y est au pillage. *Ogni cosa è messa a ruba; ogni cosa è in disordine.*

**PILLARD, ARDE, adj. & f.** Qui aime à piller. *Predatore; saccheggiatore; rubatore.*

**PILLÉ, EE, part. V.** le verbe.

**PILLER, v. a.** Saccager, emporter violemment les biens d'une Ville, d'une maison. *Predare; depredare; saccheggiare; mettere a ruba; o bottino; asaccheggiare.* *P.* Il se dit aussi en parlant des personnes qui abusent de leur autorité, pour s'enrichir par des extorsions & des contributions. *Depredare; saccheggiare; porre a sacro.* *P.* On dit, piller une collation, ou fruit; & cela se dit, lorsque plusieurs personnes se jettent sur les plats, pour se charger de fruits, de confitures, &c. *Gittarsi addosso a qualche cosa; fare a chi può averne di più; mettere a saccheggiare.* *P.* On dit, piller un air, piller des vers, &c. pour dire, donner, comme étant de sa composition, un air qu'on a pris dans un Musicien, des vers qu'on a pris dans un Poète. *Rubare.* *P.* Piller, se dit aussi en parlant des chiens qui se jettent sur les animaux ou sur les personnes; ainsi on dit, qu'un chien a pillé un autre chien, pour dire, qu'il s'est jeté dessus pour le mordre. *Mordere; avventarsi addosso per mordere.* *P.* En T. de Chasse, quand on veut extirper un chien à se jeter sur le gibier, on lui dit, pille. On le dit aussi pour agacer un chien contre d'autres animaux, ou contre des personnes. *Predare.* *P.* On dit fig. & pop. que deux personnes se font pillées, pour dire, qu'elles se font pris de paroles, & qu'elles se font du des injures. *Venir a parole; s'insultare.* *P.* Piller, se dit aussi de certains jeux qui se jouent avec des cartes, comme la Triomphe, où celui qui fait, pille quand il tourne un as; c'est-à-dire, qu'il a droit de prendre l'as, & toutes les cartes qui suivent de cette même couleur, & d'en mettre d'autres à la place. *Prendere.*

**PILLERIE, f. f.** Volerie, extorsion, action de piller. *Rubaria; rapina; saccheggio.*

**PILLEUR, f. m.** Celui qui pille, qui aime à piller. *Depredatore; rubatore; predatore.*

**PILOIR, f. m.** T. de Magistère. C'est un bâton d'environ cinq ou six pieds de longueur, & garni quel-



quelquefois d'une espèce de petite masse, dont on se sert pour enfoncer les peaux dans les pieux, lorsqu'elles remontent au-dessus de l'eau de chaux ou d'alun. *Pilone*.

**PILON**, f. m. Instrument dont on se sert pour piler quelque chose dans un mortier. *Pestello; pestello*. *S.* On dit, mettre un livre au pilon, pour dire, en déchirer tous les feuillets, de sorte qu'il ne puisse servir qu'aux Cartons ou que les piler pour les réduire en pâte. *Stracciare tutti i fogli d'un libro, sicchè non possa più servire che a far cartone*. *S.* Pilon, ou petite Écure, *T. de Mar.* C'est une côte qui a peu de hauteur, mais qui est escarpée ou taillée en précipice. *Costa poco alta, ma travagliata*.

**PILONNER**, v. a. *T. de L'Art de la Guerre.* Pilonner la laine, c'est la remuer fortement avec une pelle de bois dans une chaudière remplie d'un bain plus que tiède, composé de trois quarts d'eau claire & d'un quart d'orine, pour la dégraisser. *Dimezzare la lana nella caldaja per disgrassarla*.

**PILORI**, f. m. Sorte de machine qui tourne sur un pivot, & qui sert à la punition des personnes diffamées que la Justice expose à la risée du Public. *Berlina; cagna*.

**PILORIE**, ÉE, part. *Posto in sogna; legato alla berlina*.

**PILORIER**, v. a. Mettre au pilori. *Mettere, legare alla berlina*.

**PILORIS**, f. m. Rat musqué des Antilles, beaucoup plus grand que nos rats, & bon à manger, lorsqu'on a pris la précaution de jeter la première eau dans laquelle on l'a fait cuire, parce qu'elle a une trop forte odeur de musc. *Topo muscato delle Antille*.

**PILOSELLE**, f. f. Plante qui croît aux lieux arides & montagneux. Elle est couverte de poils, d'où lui vient son nom. Elle est vulnéraire & astringente. *Petelsella*.

**PILOT**, f. m. Tas de sel ramassé en rond dans un marais salant. *Mucchi di sale*.

**PILOTAGE**, f. m. Ouvrage de pilotis. *Palafrata; palafittata; palafitta*. *S.* Pilotage, *T. de Marine*, l'art de conduire un vaisseau. *L'arte della navigazione*.

**PILOTE**, f. m. Celui qui gouverne, qui conduit un vaisseau, une galère, & tout autre bâtiment de mer. *Pilota; Piloro*. Sur les galères, on appelle Pilote Réal, le Pilote qui gouverne la Réale. *Pilota Reale*.

**PILOTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PILOTER**, v. n. Enfoncer des pilotis pour bâtir dedus. *Palafrata; palafittare*. *S.* On le fait aussi quelquefois avert. Ainsi quelques-uns disent, piloter un terrain, pour dire, y enfoncer des pilotis. *Palafratare un terreno*.

**PILOTIS**, f. m. Gros pieu, grosse pièce de bois pointue, & ordinairement ferrée par le bout, qu'on fait entrer avec force pour assiéger les fondemens d'un édifice, ou de quelque autre ouvrage, lorsqu'on veut bâtir dans l'eau, ou dans quelque lieu dont le fond n'est pas solide. Il ne s'emploie guère qu'au pilotis. *Palo da far palafitta*.

**PILULE**, f. f. Composition médicinale, qu'on met en petites boules. *Pillola; bollo; boccone*. *S.* On dit fig. dorer la pilule, lorsque sous des apparences agréables & flatteuses, on se fait de porter quelque un à une chose pour laquelle il y a de la répugnance. *Indorare la pillola*. *S.* Il se dit aussi, lorsque pour faire recevoir agréablement un refus, on l'accompagne de promesses & de flatteries. *Lusingare; careggiare nel ricusar una cosa; indorare la pillola*. *S.* On dit fig. faire avaler la pilule à quelqu'un, pour dire, lui faire faire quelque chose à quoi il a beaucoup de répugnance. *Fare tranguginare; fare inghiottire la pillola*.

**PIMBECHE**, f. f. T. de mépris, dont on se sert en parlant d'une femme impertinente, qui fait la précieuse. *Monna stoccafisso; monna merda; monna badaria*.

**PIMENT**, f. m. ou MILLEGRAINE, f. f. Plante qui croît aux lieux humides, & qui ne s'élève que d'un demi-pied. Elle est propre aux affections de la poitrine, parce qu'elle facilite l'expectoration. Elle entre dans beaucoup de préparations médicinales. *Berri*. *S.* On appelle aussi piment, ou poivre d'Inde, une plante qu'on cultive au Pérou; dont la semence est extrêmement chaude & piquante. On l'emploie pour assaisonner les viandes. Les Espagnols du Pérou font fort attachés à cette sorte d'épicerie. *Pepe d'India*.

**PIMPANT**, ANTE, adj. T. de badinerie & de raillerie, dont on se sert pour signifier, superbe & magnifique en habits. *Avvilato; appariscente; accensato. ben in arnese*.

**PIMPESOUÉE**, f. f. Terme qui se dit dans le style familier, en parlant d'une femme qui fait la délicate & la précieuse. *Preziosa; smorfista; che vuol far grazia*.

**PIMPRELOCHER**, v. a. Accommoder les cheveux, coiffer d'une manière bizarre. *Aggiustar i capelli con troppa affettazione*.

**PIMPRENELLE**, f. f. Sorte d'herbe potagère qui entre quelquefois dans les salades. *Pimpinella; salvia*.

**PIN**, f. m. Sorte de grand arbre toujours vert, dont on tire la résine, & qui a une espèce de feuilles longues, menues & pointues. *Pino*. Le pin sauvage se nomme aussi pinastre. *Pino salvatico*.

**PINACLE**, f. f. La partie la plus élevée d'un édifice. Il n'a d'usage au propre, qu'en parlant de l'endroit du Temple où Notre Seigneur fut transporté, lorsqu'il fut tenté par le démon. *Pinnacolo; coniglio*. *S.* On dit fig. & fam. mettre quelqu'un sur le pinnacolo, pour dire, le louer extrêmement, le mettre au-dessus de tous les autres par des louanges. *Sopraelevare; sopraelevare; lodare; esaltare con grandi encomi; innalzare; sollevare fino al Cielo*. *S.* On dit aussi, qu'un homme est sur le pinnacolo, pour dire, qu'il est dans une grande élévation de fortune. *Effer nell'auge della fortuna*.

**PINASSE**, f. f. Vanneau, sorte de bâtiment de charge, qui va à voiles & à rames. *Scappavia*.

**PINASTRE**, f. m. Pin sauvage. *Pino salvatico*.

**PINCE**, f. f. Bout du pied de certains animaux. *Punta del piede*. *S.* On appelle aussi le devant d'un fer de cheval, pince du fer de cheval. *Punta, o capo d'un ferro da cavallo*. *S.* On dit les pinces, en parlant des deux dents supérieures & inférieures du cheval. *Denti di lince d'un cavallo*. *S.* Pince, pli qu'on fait du linge, ou à de l'étoffe, & qui se termine en pointe. *Croipa; piega*. *S.* On dit, qu'un homme est sujet à la pince, pour dire, qu'il est d'humeur à griveler. Et que de l'argent est sujet à la pince, pour dire, qu'il est sujet à être pris. *Sottopila; o soggetto a rubare; o ad esser rubato*. *S.* Pince, ligneuse aussi, une barre de fer applique par un bout, & dont on se sert comme d'un levier. *Pala di ferro*.

**PINCE**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* Il est aussi adjectif, & signifie, Affiné. V.

**PINCEAU**, f. m. Plume grasse par un bout, d'un poil défilé, & dont les Peintres se servent pour appliquer & pour étendre les couleurs. *Pennello*. *S.* Pinceau, se prend fig. pour la manière de colorier d'une Peintre. *Pinceau hardi, pinceau agréable, Maniera ardita, leggiadra; pennello franco*. *S.* Il se dit encore fig. en parlant des Écrivains & des Orateurs. *Pennello; penna*. *S.* En parlant d'une personne contre qui on a fait quelque satire, on dit fam. qu'on lui a donné un vilain coup de pinceau. *Essa è stata dipinta male*.

**PINCEAU**, f. f. Il ne se dit que de certaines choses, & signifie la quantité qu'on en peut prendre avec deux ou trois doigts. *Pizzico; pizzicotto*.

**PINCEAU**, f. m. Vase séparé en deux parties, dans lequel les Peintres prennent l'huile dont ils ont besoin pour mêler leurs couleurs, & qui sert aussi à nettoyer leurs pinceaux & leurs broches. *Cesterna di pennelli*.

**PINCE-MAILLE**, f. m. On appelle ainsi fam. un homme fort attaché à ses intérêts, & qui fait paroître son avarice jusques dans les plus petites choses. *Avaro; mignatta; pillachera; cascachetti; fiemo di cintola*.

**PINCE**, v. a. Presser, serrer la superficie de la peau avec les doigts ou autrement. *Pizzicare; dar un pizzico; o un pizzicotto*. *S.* Pincer, est aussi un T. d'Agriculture, qui se dit, lorsque pour empêcher qu'un arbre ne pousse trop, on en arrête quelques petits bourgeons en les pressant, ou les coupant avec le bout des doigts. *Troncere; mozzar colle dita le messe delle viti, e simili, per impedire il rigoglio*. *S.* Pincer, se dit aussi en parlant de quelques instruments de musique à cordes, lorsqu'on en tire le son, en les touchant du bout des doigts, au lieu de les jouer & de les toucher en batterie. *Sonare; dar pizzicate a uno strumento musicale*. *S.* T. de Marine, on dit, pincer le vent, pour dire, aller au plus près du vent. *Accostarsi al vento*. *S.* Pincer, signifie aussi fig. & fam. reprendre, blâmer quelqu'un, lui reprocher quelque chose par manière de raillerie. *Rimproverare; rinfacciare mozzeggiando*. *S.* Pincer des deux, en T. de Manège, signifie, serrer vivement les talons. Attaquer fortement un cheval avec les éperons. *Sprunar vivamente; soccar forte di sprone*.

**PINCE**, f. n. T. de Manège. L'action d'approcher l'épéron du poil, mais sans frapper. *Toccar leggermente di sprone*.

**PINCETTES**, f. f. pl. Outils de fer dont on se sert pour accommoder le feu. *Molle; o molli da rarrizzare il fuoco*. *S.* On dit parantant quelquefois pincette au singulier, dans cette acception, donnez-moi un peu la pincette. *Daremi le molle*. *S.* On appelle aussi de nom de pincette, un certain instrument de fer dont on se sert pour s'arracher le poil. En ce sens, il se dit aussi au singulier. *Mollette da strappare i peli*. *S.* On appelle encore pincettes, en divers arts, de petits instruments de fer à deux branches, dont on se sert pour prendre ou pour placer de certaines choses qu'on ne pourrait ni prendre ni placer si facilement avec les doigts. *Pinzette; mollette*.

**PINCHINA**, f. m. Étoffe de laine, espèce de gros drap. *Sorta di grosso panno*.

**PINCON**, f. m. La marque qui reste sur la peau, lorsqu'on a été pincé. *Segno del pizzicotto*. *S.* Pincon, est aussi une espèce de languette ou de pointe

que le Marchand tire de la pince du fer en le forgeant, & qu'il rabat ensuite sur l'angle de cheval, au pied duquel il ajuste son fer. *Puota di ferro d'un cavallo*.

**PINÇURE**, f. f. Faux pli d'un drap chez le Foulon. *Carriata piega del panno*.

**PINDARIQUE**, adj. de t. g. Qui est dans le goût de Pindare. *Pindarico; pindaresco*.

**PINDARISER**, v. n. Parler avec affectation, se servir de termes trop recherchés. *Pindaresciare; profare*.

**PINDARISEUR**, f. m. Celui qui pindarise. *Profatore; celui che pindarescio*.

**PINDE**, f. m. On appelle ainsi poët. le Parnasse, montagne consacrée aux Muses. *Pindo*.

**PINEALE**, adj. f. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: Glande pinéale, qui se dit d'une petite glande qui se trouve au milieu du cerveau, & qui a la figure d'une pomme de pin. *Pineale*.

**PINEAU**, f. m. Raisin fort noir. *Sorta d'uva molto nera*.

**PINCE**, f. f. La plus estimée des morues sèches. *Meringa di prima qualità*.

**PINGOIN**, ou **PINGUIN**, f. m. Oiseau de mer, qui est de la grandeur d'une oie. Il a les ailes si courtes, qu'il ne lui est pas possible de voler. Il se tient droit en marchant, & dans cette attitude, les petites ailes semblent être des restes de bras. *Sorta d'uccello acquatico, che si chiamerebbe Germanonagellione*.

**PINNE MARINE**, f. f. Coquillage bivalve, qui a beaucoup de rapport aux moules. Il est très-grand, car il a jusqu'à un pied & demi de longueur. Il porte un écron de forte de couleur rouille, que l'on emploie à différents ouvrages. On trouve dans ce coquillage, de grosses perles qui ne sont pas belles. *Penna marina; specie di madreperla*.

**PINNULE**, f. f. Petite plaque de cuivre, élevée perpendiculairement à chaque extrémité d'une Antenne, & percée d'un petit trou, ou d'une petite fente, pour laisser passer les rayons lumineux, ou les rayons visuels. *Trigoni*.

**PINOT**, f. m. T. d'Hydrog. C'est un morceau de fer ou de métal dont le bout est arrondi en pointe, pour tourner facilement dans une crapaudine, ou dans une virole. *Pernio*.

**PINQUE**, f. f. T. de Marine. Espèce de Bate. Bâtiment de charge fort plat de variance. Quelques Italiens disent, *Pinco*; mais les Toscans se font une délicatesse de le servir de ce mot, & disent plus volontiers, *Bate*, quoique ce soit un nom générique.

**PINSON**, f. m. Petit oiseau qui a le bec fort gros & fort dur, & dont le plumage est de diverses couleurs. On dit prov. d'un homme fort gai, qu'il est gai comme un pinson. *Fringuello*.

**PINSONNÉE**, f. f. Chasse aux petits oiseaux pendant la nuit. *Caccia che si fa di notte tempo agli uccelli piccini*.

**PINTADE**, f. f. Espèce de poule dont le plumage est tacheté. *Gallina di faravate*.

**PINTE**, f. f. Sorte de mesure dont on se sert pour mesurer le vin & autres liquides en détail, & qui est de différente grandeur selon les différents lieux. *Misura di vino, o simile, che è presso a poco, come il boccale*. *S.* Il se prend aussi pour la quantité de liqueur contenue dans une pinte. *Un boccale di vino, o altro*. *S.* Pinte, se dit aussi de certaines choses solides qu'on vend à la pinte. Une pinte d'olives. *Una misura d'olive*. *S.* On dit prov. qu'il n'y a que la première pinte qui coûte, pour dire, que dans chaque affaire, il n'y a que le commencement qui fasse de la peine. *Il più duro passo che sia è quel della soglia*.

**PINTER**, v. n. Boire en débauche. *Sbevazzare; cinciare; bere a pinta gola*.

**PIOCHE**, f. f. Sorte d'instrument dont on se sert pour fouir la terre. *Zappa; marra doppia*. *S.* Pioche des Maçons. *Piccone a lingua di bora*.

**POCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**POCHER**, v. a. Travailler à fouir la terre avec une pioche. *Zappare*.

**PIOLER**, v. n. Il se dit du cri des petits pontons. *Picciare*.

**PION**, f. m. Une des petites pièces du jeu des échecs. *Pedina; pedona*. Damer le pion. V. Damer.

**PION**, f. m. T. d'Hist. nat. V. Bouvreuil.

**PIONNIER**, f. m. Travaillleur dont on se sert dans une armée, pour aplanner les chemins, & pour remuer la terre dans les différencs occasions. *Guastatore*. *S.* Il se dit aussi généralement, de tous les Travaillleurs qu'on emploie dans un siège, pour faire des lignes de circonvallation & de contravallation. *Murajuolo; guastatore*.

**PIOT**, f. m. Terme dont on se sert, en raillerie ou en débauche, pour dire, du vin. *Vino*.

**PIOTE**, f. m. T. d'Archit. navale. Espèce de petit bâtiment qui approche de la gondole, fort en usage à Venise. *Penza*.

**PIPAGE**, ou **PIPAGE**, f. m. Droit sur le vin. *Diritto che si riscuote sul vino*.

**PIPE**, f. f. Sorte de grande futaile pour mettre du vin, & qui contient un muid & demi. *Botte*. *S.* Pipe, f. f. petit tuyau de terre cuite, & blanchie au feu, dont on se sert à prendre du tabac en fumée. *Pippa*.



**PIPÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On appelle, des pipés, ceux qui on a pipés, ain ou tromper au jeu. *Dati la puntione.*

**PIFFAU**, f. m. Flûte champêtre, chalumeau. Il ne s'emp. le plus qu'en Pîchie. *Zampogni.*

**PIFFÉ**, f. f. Sorte de chaise, dans laquelle, en couchant on a certain chaise, on attire les ailes & dans un air de dent les branches sont remplies de gins ou de la se prennent. *Barone, o fantoccio di macchia; palinuro.*

**PIER**, v. a. Contrefaire la voix des oiseaux, pour les prendre au filet ou au glu. *Piffero; guffino; uccellatore.* §. Il signifie au, tromper au jeu. *Machale; giuocare.* §. On dit, pîner des dés, pour dire, pîner des dés, afin de tromper au jeu. *Mettere dadi falsi.*

**PIPERIE**, f. f. Tromperie au jeu. *Mistrifolia; inganno nel giuoco.* §. Il se dit aussi de toute sorte de Tromperie, de l'urbaine. V. ses mots.

**PIPERNO**, ou **PIPERINO**, f. m. T. d'Hist. nat. Nom que les Italiens donnent à une pierre que quelques Auteurs regardent comme un grès. *Piperin; piperino.*

**PILEUR**, f. m. Celui qui pipe au jeu. *Marinolo; mario; giuocatore.*

**PIQUANT**, ANTE, adj. Qui pique. *Pungente; acuto; aguzzo; penetrante.* §. On dit, que du vin est piquant, pour dire, qu'il pique agréablement la langue, quand on le boit. *Piccante; mordicante; sapido.* §. On dit, qu'une fausse est piquante, pour dire, qu'elle est d'un goût relevé. *Farore piccante; forte.* §. Il signifie au, offusquant; & dans cette acception, il se dit principalement des discours qui peuvent offenser. *Pungente; mordace; aspro.* §. Il se dit aussi fig. dans une acception toute différente, en parlant d'une jeune personne vive, dont la fièvre & la phylonomie plaisent & touchent extrêmement. *Che piace, che diciera.* §. Il se dit aussi fig. dans cette acception, en parlant des ouvrages d'esprit qui ont quelque chose de fin & de vif. *Piccante; gradevole; ameno.* §. En sculpture, on appelle piquant, ce qui excite un sentiment d'approbation plus vif qu'à l'ordinaire. *Approposito; vago; vivo; brioso.*

**PIQUANT**, f. m. Il se dit des pointes qui viennent à certaines plantes, à certains arbrisseaux. *Spiceo; punte; spino.*

**PIQUE**, f. f. Sorte d'arme à long bois, dont le bout est garni d'un fer plat & pointu. *Picca; bigorda.* §. Il se dit aussi des Soldats qui portent la pique dans un Régiment. *Picchiere.* §. Pense pique, pique plus courte de moitié que les piques ordinaires. *Mezza picca.* §. Pique, f. m. T. du jeu des Cartes. Une des quatre couleurs ou peintures des cartes. *Picca, uno dei semi delle carte.*

**Pique**, f. f. hrouillerie, argutie qui est entre deux ou plusieurs personnes. *Briga; inimicizia; amarezza; contesa.* V. Aigreur.

**PIQUE**, ÉE, part. *Punxi; guasto; marziale.*

**PIQUE-BOUE**, f. m. Charretier, celui qui fait avancer les bœufs avec un aiguillon. *Carroziere; bifolco.*

**PIQUE-NIQUE**, f. m. Façon de parler adverbiale, qui n'a d'usage que dans ces phrases: Souper à pique-nique, faire un repas à pique-nique, &c. pour dire, faire un repas où chacun paye son cent. On l'emploie aussi substantivement. *Cena, o disparte a viva e fido.*

**PIQUEUR**, v. a. Piquer, entamer légèrement avec quelque chose de pointu. *Pungere; punger; forare.* §. Piquer, se dit aussi de l'opération que fait un Chirurgien avec la lancette sans avoir ouvert la veine. & sans tirer de sang. *Pungere, colla lancetta senza aprir la vena.* §. On dit, qu'un Chirurgien a piqué l'artère, pour dire, qu'il a offensé l'artère, ouvert l'artère en ouvrant la veine. *Punger l'arteria.* §. On dit, piquer le tendon, piquer le nerf, pour dire, l'offenser en voulant saigner. *Pungere il tendine, il nervo.* §. Piquer un cheval, se dit lorsque le Marchal qui le soigne, lui fait entrer le point du clou jusqu'à la chair vive. *Pungere.* §. Il se dit aussi de la morsure des serpens, des insectes, de la vermine. *Pungere; mordere.* §. On dit, piquer du raffiné, du sabé, pour dire, y faire de petits trous par compartiments. *Tagliuzzare; forachiare.* §. Piquer, signifie aussi, faire avec du fil ou de la soie sur deux ou plusieurs étoffes nûes l'une sur l'autre, des points qui les traversent & qui les unissent. *Trappunare; imbucare.* §. On dit, piquer des pierres, pour dire, les rendre saboteuses en y faisant de petits entonnements avec la pointe du marteau. *Suettare; scarpellare pierre.* §. On dit, piquer de la viande, pour dire, larder de la viande avec de petits lardons, & près à près. *Lardellare.* §. On dit, piquer un cheval, & absolument, piquer, pour dire, donner des éperons à un cheval, & le pousser au galop. *Spremere; punger.* §. On dit dans le même sens, en termes de chasse, piquer dans le fort, pour dire, pousser son cheval au galop dans le fort du bois. *Spremere il cavallo nella macchia.* §. On dit, cet homme-là pique bien, pour dire, cet homme-là pousse vigoureusement son cheval au galop. *Spremere, stimolare bene un cavallo.* §. Piquer de deux, c'est pousser un cheval en lui appliquant l'éperon des deux côtés. *Spremer vivamente*

*re.* §. On dit, piquer la mazette, pour dire, moucher un mauvais cheval. *Canterina una rozza; offeri per un cattivo cavallo.* §. On dit, piquer le coffre, pour dire, attendre dans les antichambres du Roi, des Princes, &c. *Aspettare nell'anticamera.* §. Et on l'homme pique les tables, pour dire, qu'il va souvent nîanger chez ceux qui tiennent table. *Servicare, fare il parafio.* §. Dans les Chapitres & dans d'autres Communautés, où il y a des distributions à faire au bout de quelque temps, pour ceux qui ont assisté aux fonctions, on dit, piquer les absents, pour dire, marquer ceux qui n'y ont pas assisté. *Notare gli assenti.* §. Piquer, se dit aussi des choses qui offendent le grît en se le forte, que la langue semble en être piquée. Ainsi on dit, que du vin pique agréablement la langue. *Piccare; frizzare; mordere; punger.* §. On dit dans la même acception, que du fromage pique. *Cacio che è forte.* §. Et on dit, que du poisson pique, pour dire, qu'il pique la langue d'une manière désagréable, & qu'il n'est pas bien frais. *Esser sapiente, o infornato; saper di guasto.* §. Piquer, signifie au, fâcher, irriter, mettre en colère. V. ces mots. §. On dit, piquer quelqu'un d'honneur, pour dire, lui persuader qu'il y va de son honneur, de faire ou de ne faire pas quelque chose. *Stimulare; eccitare; incitare; accendere.* §. Se piquer, v. r. se sentir offensé, prendre en mauvaise part. *Recarsi a male; picchiarsi a male; indignarsi, prendere il broncio.* §. Il signifie encore, le gloriifier de quelque chose, en faire vanité, en faire profession, en tirer avantage. *Picciarsi; vantarsi; far professione; darsi vanto; recarsi a gloria; farsi merito; allacciarsi; prendere di sapere, di essere, &c.* §. On dit d'un homme qui a voulu faire paraître la générosité en quelque occasion, à l'envi d'un autre, qu'il s'est piqué d'honneur. *Egli ha voluto picciarsi, essere in picca, in gara, gareggiare con lui; ha voluto far vedere di esser era da più di lui.* §. On dit, se piquer au jeu, pour dire, s'opposer à jouer malgré la perte. *Opporsi nel gioco; lessar a sinuare perdendo; contrariare contro la cattiva sorte.* §. On dit, d'un homme qui veut venir à bout de quelque chose malgré les obstacles qu'il y trouve, qu'il le pique au jeu, qu'il est piqué au jeu. *Opporsi a voler venire a capo di qualche cosa, a l'onta degli ostacoli, che si son incontrati.* §. On dit aussi, que du bois, des écorces se piquent, quand les vers s'y mettent. *Ingiurare; esser volto dalle signorie.*

**PIQUET**, f. m. Sorte de petit jeu qu'on s'ache en terre pour tenir une tente, un pavillon en état. *Punto; picciuolo.* §. Il se dit aussi d'une sorte de jeu plus grand & plus fort, dont on se sert à la guerre, pour tenir des chevaux à l'attache par le moyen des cordes qui y tiennent. *Picciuolo.* §. On appelle, en T. de Guerre, le piquet, un certain nombre de Cavaliers commandés par Compagnie, pour être prêts à monter à cheval au premier ordre. *Banda di Soldati dilettati da una Compagnia, per tenersi pronti a montar a cavallo al primo ordine.* §. Il y a aussi un piquet d'Infanterie; c'est un certain nombre de Fantassins toujours prêts à marcher aux ordres des Officiers commandés. *Banda di Pedoni e mandati per tenersi in pronto, da garrire.*

§. On dit aussi, en T. de Guerre, lever le piquet, pour dire, Décamper. V. Piquet, se dit aussi des longs bâtons & des perches qu'on plante en terre, d'espèce en espèce, pour prendre un alignement. *Picciuolo; balzo.* §. Piquet, certain jeu des cartes assez connu. *Picchiato.* §. Piquet, T. de Equitation, petit instrument de fer à trois pointes, dont les Boulangers qui font le biforc de mer, se servent pour piquer le dessous de leurs gâchettes avant que de les mettre au four, afin que la chaîne entre plus facilement jusqu'au centre, & en châte toute l'humidité. *Forchetta.*

**PIQUETTE**, f. f. On appelle ainsi une boisson que l'on fait avec de l'eau mûle dans un tonneau où il y a du marc de raisin & des prunelles; & par extension, on s'en fait, pour dire, de méchant vin. *Acquello; vinello.*

**PIQUEUR**, f. m. T. de Vénérerie. Homme de cheval, dont la fonction est de suer une meute de chiens, & de les faire bien chasser. *Braschiere a cavallo.* §. Piqueur, se dit aussi de celui qui, dans les Ménages, s'occupe à débarrasser les chevaux. Il se dit encore des personnes qui montent les chevaux que les Magasins tiennent en vente. *Colui che s'occupa a cavalli.* §. Dans les bâtimens, & dans les autres ouvrages de cette sorte, on appelle Piqueur, un homme qui a soin de tenir le rôle des Maçons, des Tailleurs de pierre, Menuisiers & autres ouvriers, de marquer quand ils font absents, & de veiller sur l'ouvrage. *Supplente.* §. Il se dit aussi, parmi les Rôtisseurs & les Cuisiniers, de celui qui larde les viandes. *Colui che lardella le carni da cucinare.*

**PIQUIER**, f. m. Soldat armé d'une pique. *Picchiere; Soldato a mano di picca.*

**PIQUOT**, f. m. V. Pique.

**PIQUE**, f. f. Petite blessure que fait une chose qui pique. *Puntura; trasfusione.* §. Il se dit aussi de la blessure faite au pied d'un cheval par un Marchal mal-aidé & inattentif en branchant un clou. *Puntura.* §. On dit, en Chirurgie, piquer de

l'artère, de l'apophyse, du tendon, &c. pour signifier, la blessure faite avec la lancette à quelque une de ces parties. *Puntura dell'arteria.* §. Piquer, se dit encore de certains ouvrages de fil, de soie, &c. qui se font sur de la soie, sur de l'étoffe, &c. *Il trappunare; l'imbucare.* §. On appelle aussi absolument piquer, un corps de jupe qui n'est pas encore recouvert d'étoffe. *Trappunato.* §. Il se dit aussi de certaines heures que l'on fait sur du raffiné, sur du tabac, en les perçant avec de petites têtes. *Frangelli.*

**PIRATE**, f. m. Équipier de mer, celui qui, sans commission d'aucun Prince, court les mers pour voler, pour piller. *Pirata; corsale; ladro di mare.*

**PIRATER**, v. n. Faire le métier de pirate. *Corsicare; andar in corso; far il corsale.*

**PIRATERIE**, f. f. Métier de pirate. *Mestiere di corso; l'arte del corseggiare.*

**PIRE**, adj. comparatif de r. g. De plus méchante qualité dans son espèce, plus dommageable, plus nuisible. *Peggiore, più cattivo.* §. On dit que la dernière faute sera pire que la première, pour dire, qu'elle aura des suites, des conséquences plus fâcheuses. *L'ultima errore sarà peggiore del primo.* §. On dit prov. d'une chose fâcheuse qu'on propose de faire pour rétrograder à quelque inconvénient, le remède est pire que le mal. *Il rimedio è peggio del male.*

§. On dit aussi, il n'y a pire eau que celle qui dort, qui croupit, pour dire, qu'il faut se défier de ceux qui sont sournois & mélangés. *Dall'acqua che non si guarda.* §. Pire, s'emploie quelquefois comme superlatif. C'est le pire de tous. *Il peggior di tutti.* §. Il est aussi substantif, & signifie, ce qui est de plus mauvais. *Il peggio; il peggiore.*

**PIRIFORME**, adj. T. d'Anat. Qui est en paine, le premier des muscles abducteurs de la cuisse, s'appelle le piriforme ou pyramidal. *Piriforme.*

**PIROGUE**, f. f. Sorte de bateau fait d'un seul arbre creusé, dont se servent les Sauvages. *Piroga; barchetta de Sauvaggio.*

**PIROLLE**, f. f. Plante qui pousse cinq ou six tentes les approchantes de celles du portier, d'où lui vient son nom. C'est un excellent vulnéraire. On l'emploie pour mondifier les ulcères, tant internes qu'externes, & pour consolider les plaies. *Pirola.*

**PIROUETTE**, f. f. Sorte de jonet composé d'un petit morceau de bois plat & rond, traversé dans le milieu par un pe qui pivote sur lequel on le fait tourner avec les doigts. *Girello.* §. On dit prov. & fig. qui a de l'argent, a des piroettes, pour dire, qu'avec de l'argent on a toutes sortes de choses. *Col danaro si ha di tutto.* §. Piroquette, se dit aussi d'un tour entier qu'on fait de tout le corps, en se tournant sur un pied. *Girotonda.* §. On appelle encore piroquette, dans les Ménages, une volte que fait le cheval sur la longueur dans une seule & même place. *Piroetta.*

**PIROUETTER**, v. n. Faire un tour entier de tout le corps, en se tenant sur un pied. *Far giravolte; girare; dar una volta con tutto il corpo.*

**PIRRHONIEN**, IENNE, adj. Il se dit de celui ou de celle qui doute, ou qui affecte de douter de tout. *Pirronico; pirronio.*

**PIRRHONISME**, f. m. Caractère, doute de Pirronien. *Pirronismo.*

**PIS**, comparatif de l'adverbe mal. Plus mal, plus délay, intérieurement, d'une manière plus fâcheuse. *Peggio; peggiore.* §. Il se prend aussi substantivement, & signifie, ce qu'il y a de pire. *Il peggio.* §. On dit faire du pis qu'on peut; & cela requiert deux sens. Quelquefois il signifie, s'appliquer de deffois formé à faire mal ce que l'on fait. *Il peggio che si può.* Quelquefois il signifie, faire à quelqu'un tout le mal qu'on peut, lui nuire en tout ce qu'on peut. *Il più che si può far male, per far male.* §. On dit aussi, mettre quelqu'un au pis; & cela se dit par manière de dén, & pour marquer à un homme que quelque mauvaise volonté qu'il ait, on ne le craint point. *Io vi sisto a fare il peggio che potete.* §. On dit encore, prendre les choses au pis, pour dire, les envisager dans le pire état où elles puissent être, & comme supposant tout ce qui peut arriver de plus fâcheux. *Prendere le cose sul peggio andare.* §. Au pis aller, façon de parler que l'on dit dans le même sens, posant les choses au pire état où elles puissent être. *Al peggio andare.* §. On dit aussi, c'est votre pis aller, pour dire, c'est le pis qui vous puisse arriver. *Egli è il peggio che vi possa arrivare, che vi possa toccare, che voi ne possiate succedere.* §. On dit aussi, je serai votre pis aller, pour dire, si vous ne trouvez rien de mieux, vous pouvez toujours compter sur moi. *Se non trovate meglio, io ci sarò sempre, voi potete far capitale di me.* §. On dit aussi, taquin de parler, pour dire, ce qu'il y a de pire, de plus fâcheux. *Qual che è peggio; ciò che è di più.* §. De mal en pis, de pis en pis, façons de parler adverbiales, pour dire, que le mal va toujours augmentant. *Di male in peggio.*

**PIS**, f. m. Vieux mot qui signifioit autrefois la poitrine, & qui n'a d'usage qu'en cette phrase de style de Prologue. Mettre la main au pis, ce qui se dit d'un Prêtre, ou d'un homme confiné dans les Ordres sacrés, à qui l'on fait prêter serment en mettant la main sur la poitrine. *Mettere la mano al petto.* §. Il se dit aussi de la tectine d'une vache.







de la Banque; le lieu où les Banquiers, les Négociants s'assemblent dans une ville, pour y traiter des affaires de leur commerce, de leur banque. *Raja, banca, piazza, o simile, secondo il nome che vien dato, nelle diverse piazze mercantili, al luogo dove si adunano i Negozianti.* S. On appelle, entre Marchands, jour de place, un des jours où les Négociants d'une ville ont accoutumé de s'assembler. *Giorno di Borsa, di Finchi, etc.* S. Il se prend encore quelquefois pour tout le Corps des Négociants, des Banquiers d'une ville. *Piazza; l'universale dei Mercanti.* S. Place d'armes, T. de Guerre, qui se dit d'un lieu spacieux, destiné pour y ranger des troupes en bataille. *Piazza d'arme.* S. On appelle aussi, Place d'armes, la Ville frontière où est le dépôt principal des vivres, des munitions de l'armée, & sous laquelle les troupes peuvent se retirer en cas de besoin. *Piazza d'arme, Città fortificata, o presidata.* S. Place forte encore, une Ville de guerre, une Forteresse. *Piazza; Fortezza; Città fortificata.* S. Les Militaires appellent, place de bouche, place de fourrage, une tation de nourriture ou de fourrage. V. Ration.

PLACÉ, ÉE, part. V. son verbe. S. On dit, un cheval bien placé, pour dire, un cheval dont le front tombe perpendiculairement sur le bas du nez. *Un cavallo che para bene la testa.* S. On dit fig. qu'un homme a le cœur bien placé, pour dire, qu'il a de l'honneur, de la vertu, qu'il n'a que des sentiments d'honneur, d'honnête homme. *Aver un bel cuore, on cur ben fatto.* Et on dit, qu'il a le cœur mal placé, pour dire, qu'il n'a rien de tout cela. *Caratter d'uso, o di mal natura.*

PLACENTA, f. m. T. d'Anatomie. Masse molle, qui est une partie des enveloppes du fœtus. Les vaisseaux de la mère portent au placenta une certaine quantité de sang qui sert à la nourriture de l'enfant. *Placenta.* S. Les Botanistes nomment placenta, un corps qui se trouve placé entre les semences & leurs enveloppes, & qui sert à préparer leur nourriture. *Placenta.*

PLACEH, v. a. Sauter, mettre dans un lieu. *Porre e collocare; fissare; alligare; accomodare o affiggere in un luogo; assegnare un luogo, un posto.* S. On dit, en parlant des assemblées, des assemblées où il y a un Officier préposé pour donner des places, qu'un Officier place lorsque le Roi va au Sermon dans la Chapelle de Versailles: ce sont les Officiers des Gardes du Corps qui placent. *Assegnare il luogo, il posto alle persone della Corte quando il Re va alla predica.* S. On dit au jeu de la Paume, placer bien la balle, pour dire, pousser la balle, en sorte qu'elle aille frapper l'endroit qu'on veut. *Spingere, o mandare bene la palla.* S. On dit aussi, en termes d'Écriture, placer bien son coup. *Dirigere, o spingere bene la penna.* S. On dit, qu'un homme place bien ce qu'il dit, pour dire, qu'il le dit fort à propos & dans l'endroit où il faut. *Favellare con proprietà; parlare d'assonanza.* S. On dit, placer bien les charités, les aumônes, pour dire, faire une bonne application des charités, des aumônes qu'on fait; les faire avec choix, avec discernement. *Applicare bene le sue limosine; fare a china benevolmente elemosine.* S. On dit, placer son affection, son amitié en bon lieu, pour dire, aimer une personne qui mérite l'estime des honnêtes gens. *Mettere, porre il suo affetto, la sua amicizia in persona che ne sia degna.* S. On dit, placer de l'argent à intérêt, le faire profiter, soit par contrat de constitution ou autrement, en achetant des héritages, une charité, une terre, &c. *Collocare, o porre danaro a frutto, a interesse.* S. On dit, placer une personne, pour dire, lui donner, lui procurer un établissement, un emploi, une condition honorable. *Collocare, stabilire una persona.* S. On dit encore, placer un homme à cheval, pour dire, qu'on lui assigne la position dans laquelle il doit y être; & encore pour dire, qu'on lui apprend à monter à cheval. *Mettere un uomo a cavallo, accostumare a dote.*

PLACET, f. m. Sorte de siège qui n'a ni dos ni bras. *Scamello; seggiola senza spalliera.* S. Placet, demande succinte par écrit, pour obtenir justice, grâce, faveur, &c. *Memoriale; supplica.*

PLACITÉ, ÉE, adj. T. de Barreau. Approuvé. V.

PLAFOND, f. m. C'est le dessous d'un plancher qui est centré, ou plat, garni de plâtre ou de menuiserie, & orné quelquefois de peintures. *Soffitto; volta.*

PLAFONNÉ, ÉE, part. V. le verbe.

PLAFONNER, v. a. Couvrir le haut d'un plancher, le savoir de plâtre ou de menuiserie. *Ornare, abbellir la soffitta, la volta d'una stanza con pittura, o stucchi, o legnami, etc.* S. On dit, en termes de Peinture, qu'une figure plafonne, lorsque dans une voûte ou dans un plafond, elle est tellement confondue aux lignes de la perspective, qu'elle paraît telle qu'on a en dessein de la représenter. En ce sens, il est neutre. *Pittura collocata in buona prospettiva dal giù in su.*

PLAGE, f. f. Rivage de mer plat & découvert. *Piaggia; spiaggia; lido.* S. Plage, se dit aussi poétiquement, pour signifier, contrée, climat. *Paesie;*

*regione; clima; contrada; spiaggia; piaggia; lido; luogo.*

PLAGIAIRE, adj. Qui s'approprie ce qu'il a pillé dans les ouvrages d'autrui. *Plagiario, Autore che ruba.*

PLAGIAT, f. m. Action du plagiaire. *Plagio.*

PLAID, f. m. Ce que dit d'un Avocat pour la défense d'une cause. *Disfesa; patrocinio d'una causa.* En ce sens, il n'a guère d'usage que dans cette phrase proverbiale: Peu de chose, peu de plaids, qui signifie, qu'il ne faut pas employer bien des discours pour éclaircir, pour vider une affaire de peu de conséquence; ou que la chose dont on parle, ne vaut pas la peine de plaider, qu'elle ne mérite pas la peine d'être contredite. *L'affare non merita la spesa di litigare.* S. On dit, dans les Provinces & dans les Justices inférieures, tenir les plaids, pour dire, tenir l'Audience. *Tener Udienza, tener Tribunale aperto.* Et on dit, qu'à tel temps les plaids sont ouverts, pour dire, que les Juges recommencent à donner Audience. *Le Udienze dei Giudici ricominciano in tal tempo.* S. On dit aussi, les plaids-tenants, pour dire, à l'Audience; & cela se dit ordinairement dans les petites Justices, où l'on ne tient pas souvent le Siège. *Il tempo dell'Udienza del Giudice.* S. On dit prov. être sage au retour des plaids, pour dire, perdre l'envie de plaider, après avoir soutenu & perdu quelque procès. *Metter jeno dopo aver litigato.*

PLAIDABLE, adj. V. Plaidoyable.

PLAIDANT, ANTE, adj. Qui plaide. Avocat plaident, qui se dit d'un Avocat qui fait profession de plaider pour les Parties qui s'adressent à lui; & alors il est opposé à Avocat consultant. *Avvocato patrocinante.*

PLAIDÉ, ÉE, part. V. le verbe.

PLAIDER, v. n. Contester quelque chose. *Litigare; piangere.* S. On dit de tout homme qui forme une mauvaise contestation, sur laquelle on le peut convaincre par son propre fait, qu'il plaide contre la cédule. *Litigare, piangere per una cosa, di cui si vi può essere chiaramente convinto dal suo proprio fatto.* S. Plaider, signifie aussi défendre, soutenir de vive voix la cause, le droit d'une Partie devant les Juges. *Piangere; patrocinare; difendere l'altrui, o la propria causa; sperimentare; cimentare le sue ragioni in Giudizio.* S. Il est aussi adju. & l'on dit, qu'un Avocat a bien plaidé une cause, pour dire, qu'il a bien soutenue, bien défendue devant les Juges. *Piangere; orare; difendere una causa; fortuna bella disfesa.* S. On le dit aussi dans la conversation familière, quand on appuie de raisons l'opinion qu'on soutient. *Sostenere; difendere; piangere; contendere, disputare.* S. On dit encore, plaider quelqu'un, pour dire, lui faire un procès, l'appeler en Jugement. *Muover lite; chiamar in Giudizio.*

PLAIDEUR, EUSE, f. Celui ou celle qui plaide, qui est en procès. *Litigatore.* S. Il signifie aussi, qui aime à plaider, à chicaner. *Litigioso; brigoso; litigatore; av. lém. Litigante.*

PLAIDOIRIE, f. f. L'art de plaider une cause, la profession & l'exercice qu'on en fait. *Piatio; il piangere; il litigare.*

PLAIDOYABLE, adj. m. T. de Palais, qui se dit des jours où l'on donne Audience, où l'on peut plaider. *Giorni di piangere.*

PLAIDOYER, f. m. Discours prononcé à l'Audience par un Avocat, pour défendre le droit d'une Partie. *Disfesa; oratio; discorso d'un Avvocato.* S. On dit fig. & fam. lorsque quelqu'un avance témérairement une chose, corrigez votre plaidoyer, réformez votre plaidoyer là dessus, pour lui donner à entendre, que la chose n'est pas comme il le dit. *Ritiratevi; tornate indietro; dite in altro modo.*

PLAIE, f. f. Solution de continuité faite aux parties molles du corps, causée par quelque accident, par quelque blessure, ou par la corruption des humeurs. *Piaga.* S. On dit, les plaies de Notre-Seigneur, les cinq plaies. *Le piaghe; le cinque piaghe di Gesù Cristo.* S. Plaie, se dit aussi des cicatrices. *Cicatrice, margine d'una piaga.* Faire une plaie. *Piangere; impiagare; ejulcerare.* S. On dit prov. qu'un homme ne demande que plaie & bête, pour dire, qu'il cherche à faire son profit dans les malheurs, dans les afflictions d'autrui. *Cercare a impiagarsi nell'altrui miseria.* S. Plaie, se prend aussi quelquefois au figuré. *Piaga; desolati ne: calamità; disgrazia.* S. Dans le style de l'Écriture, on appelle, les plaies d'Égypte, les fleaux dont Dieu punit l'endurcissement de Pharaon. *Le piaghe d'Egitto.*

PLAIGNANT, ANTE, adj. T. de Pratique. Celui qui se plaint en Justice de quelque tort qu'on lui a fait. *Querelante; attore.* Il s'emploie aussi substantivement.

PLAIN, AINE, adj. Il signifie proprement, qui est uni, plat, sans inégalités; & il reçoit divers sens, selon les divers substantifs auxquels il se joint. *Plano; uguale.* S. On dit, qu'une maison est en plain champ, en pleine campagne, pour dire, qu'elle est au milieu de la campagne, en rase campagne. *In piano, in aperta campagna; in mezzo a un campo.* S. On appelle, chambres de plain-pied,

des chambres qui sont dans le même étage, & de même niveau. *Stanza in piano, di seguito, a livello.* S. On dit aussi, qu'il y a beaucoup de plain-pied dans une maison, pour dire, qu'il y a beaucoup d'appartements de plain-pied. *Vi sono molte stanze in piano, a livello.* S. On appelle, étoupe plaine, une étoffe fine, & où il n'y a nulles figures, nulles façons. *En liège plaine, le liège uni.* S. On appelle, plain chant, le chant ordinaire de l'Église. *Canto fermo.* S. Plain ou Plein, T. de Tannerie sorte de grande cave de bois ou de pierre massifiée en terre, dont on se sert pour mettre les peaux qu'il on veut plainer. *Calcinajo.*

PLAINDRE, v. a. Avoir pitié, avoir compassion des maux d'autrui, en être touché. *Compiangere; compiangere; aver compassione; aver pietà di alcuno.* S. On dit, plaindre la peine, les soins, les temps, les pas, &c. pour dire, employer la peine son temps, les pas, &c. avec répugnance & à regret. *Aver rincrespimento di fare una cosa, farla malincuore; rincrespire di fare, di dire, etc.* S. On dit qu'un homme ne plaint point l'argent, n'a point la défense, pour dire, qu'il aime à dépenser, qu'il dépense volontiers. *Uomo che ama spendere, che spende volentieri, o a cui non rincresce di spendere danari.* S. On dit qu'un homme plaint le paig à ses gens, plaint l'avance à ses chevaux, pour dire, qu'il ne donne pas suffisamment de pain à ses gens, ni d'avance à ses chevaux. *Dare, somministrare servilmente, con meno cura.* S. E l'on dit, qu'il plaint le pain que les gens mangent qu'il plaint jusqu'à ses habits qu'il donne à ses gens, pour dire, que son avarice fait qu'il a regretté aux dépenses les plus nécessaires. *Uomo cui rincresce perduto del pane che dà a' servitori, degli abiti che dà somministrare a' suoi figli.* S. On dit aussi, qu'un homme ne plaint toutes choses, pour dire, qu'il n'a pas de peine des choses les plus nécessaires. *Privarsi per avvizia di ogni cosa.* S. Plaindre, c'est aussi réciproque, & signifie, lamenter. *Dolersi; querelarsi; rammaricarsi; lamentarsi; lagnarsi; che amare; condogliare; piangere; sospirare.* S. Il signifie aussi, témoigner du mécontentement, du chagrin contre quelqu'un. *Lamentarsi; dimpiangersi; dolersi di alcuno, o di alcuna cosa.* S. En termes de Palais, Il signifie, rendre plainte & Justice. *Querelare; intentar querela.*

PLAINE, f. f. Campagne plaine, grande étendue de terre dans un pays uni. *Pianura; il piano.* S. On dit poétiquement, la plaine liquide, pour dire la mer. *Il mare.*

PLAINTE, AINTE, part. V. le verbe.

PLAINTE, f. f. Gémissement, lamentation. *Dolenzia; lamento; lagn; querimonia; rammaricarsi; rammaricazione; lamentanza; lamentamento.* S. On dit poétiquement, la plainte, ou les plaintes d'un amant. *Le querela; i lamenti, i lai degli amanti.* S. Plainte, signifie aussi, ce qu'on a dit, ce qu'on écrit, pour marquer le sujet qu'on a de se plaindre de quelqu'un. *Querela, dolenzia.* S. On dit, recueillir la plainte au Commissaire. Le Juge a recueilli la plainte, &c. Et dans ces phrases, le mot de plainte se prend pour l'exposition qu'on fait en Justice du sujet qu'on a de se plaindre. *Querela.*

PLAINTE, IVE, adj. Dolent, gémissant, qui plaint, qui se lamente. *Dolente; lamentevole; lamento; querela; gemimento.* S. On dit poétiquement, mânes plaintifs, ombres plaintives. *Ombi dolenti.* S. On dit qu'un homme est plaintif, pour dire, qu'il se plaint à tout propos, qu'il fatigue les autres par ses plaintes. *Lagnoso; lamentoso; rammaricato.*

PLAINTEMENT, adv. D'une ton plaintive, d'une voix plaintive. *Lamentevolmente; lamentabilmente.*

PLAIRE, v. n. Agréer, être au gré de quelqu'un. *Piacere; aggradire; arrisire; accontentare; garbeggiare; saper buono; gradire; apparare; soddisfare; andar a grado, a sangue, a gusto, all'animo, a cuore, a flumaco, a genio e a talento.* S. Dans le style familier, lorsque quelqu'un a dit une chose, & qu'on veut lui faire entendre qu'on est dementre pas d'accord, on dit, cela vous plaît à dire. *Così vi piace di dire. A questo io mi ci oppongo; io non ne sono d'accordo.* S. Plaie, signifie aussi, vouloir, avoir pour agréable, trouver bon & en ce sens, il ne s'emploie guère qu'imperfectement. *Il a plu à Dieu de... Piacere a Dio volle Iddio, etc.* Je ferai ce qu'il vous plaira. *Io farò quello che vi piacerà, quello che più vi farà grado.* S'il vous plaît de... *Se v'è a grado di... Se vi piace di... Se volete, etc.* Outre les phrases dans lesquelles les paroles, s'il vous plaît, sont confondues avec le reste du discours, on les emploie souvent par redondance... Tantôt ce n'est qu'un T. de civilité, comme dans ces phrases: Soyez, s'il vous plaît, persuadé que je vous servirai en toutes choses. *Ella mi faccia grazia di credere che io servirò in ogni cosa.* Tantôt, c'est une façon de parler qui ajoute quelque énergie à ce qu'on dit comme dans cette phrase: Croyez, s'il vous plaît, que je fais bien ce que je dis. *Credere pure ch'io bonifico quello che io dico.* S. On dit prov. d'un cho-



chose qui est en mauvais état, d'une affaire qui va mal, que cela va comme il plaît à Dieu. *Le cose vanno come piace a Dio.* §. Dans le Ryle familier, l'homme qu'on appelle, répond, plaît-il ? pour dire, que vous plaît-il ? que demandez-vous de moi ? & quelquefois on s'en sert pour faire répéter ce qu'on n'a pas bien entendu. *Cosa comandate, cosa volete dire ?* §. Plût à Dieu, façon de parler qu'on se sert pour marquer qu'on touche quelque chose. *Voleste Dio ; a Dio piaccia ; piaccia al Re.* §. A Dieu ne plaise, façon de parler dont se sert pour témoigner l'éloignement & l'averne que l'on a de quelque chose. *Dio non voglia.* Plaise, T. de fortune dont on se sert dans quelques écrits, ou mémoires qu'on présente au Roi, & Magistrats. *Piace ; si compiacca ; si degni.* Plaire, est aussi réciproque, & signifie, prendre plaisir à quelque chose, y trouver du contentement, mettre sa satisfaction. *Compiacersi ; dilettarsi ; gustarsi ; o piacere.* §. On dit aussi des animaux, qu'ils se plaisent en un lieu, pour dire, qu'ils aiment à y être, qu'ils s'y trouvent bien. *Star contenti.* §. On dit na. que des plantes se plaisent en un endroit, pour dire, qu'elles y viennent bien, qu'elles y profitent. *Venir innanzi ; alzarsi, prender bene in qualche luogo.*

**PLAISANCEMENT**, adv. D'une manière plaisante, d'une manière agréable. *Piacevolmente ; faceramente ; giocosamente.* §. Il se prend souvent en mauvaise part, & pour signifier ridiculement. Vous riez plaisamment, *Buffonescamente ; ridicolosamente.*

**PLAISANCE**, f. f. Il n'a d'usage qu'en ces phrases. Lieu de plaisance, maison de plaisance, qui se fait d'une maison qu'on a à la campagne, pour aller prendre l'air quelquefois, & qui d'ailleurs est d'un autre revenu. *Casa di campagna, o villa diizia, amena per dipositi di Signori.*

**PLAISANT**, ANTE, adj. Agréable, qui plaît, agréable, amant, gaillard, gaillard, facer, facer. §. On dit aussi d'un homme en Ryle, plaisant, pour, plaisante demeure, plaisance bagages ; mais émentement ces phrases ne sont plus en usage. *Amo ; grato ; delizioso ; gradito.* §. Il signifie aussi, la récréation, qui divertit, qui fait rire. *Burlare ; giocare ; giuoco ; burlare ; facer ; burlaccio ; mone ; mottogio ; mottogio ; burlare ; burlare.* §. Dans le discours familier, on parle de quelque chose de divertissante, on se sert des mots de plaisant & récréatif, comme par exemple d'une raillerie. *Novella, storia ridicola o diavole.* §. Plaisant, se dit aussi par manière de mépris, & pour insinuer l'impertinence, l'ridicule. *V. §. Il s'emploie aussi au substantif ; & alors il signifie, celui qui se sert de dire & de faire des choses en intention de se rire. Buffone, zanni ; burlone ; arlecchino ; mone.*

**PLAISANTER**, v. n. Railler, badiner, dire ou se dire quelque chose pour réjouir, pour faire rire les autres. *Buffonare ; buffoneggiare ; burlare ; mottogio ; buffare ; burlare ; piacevolleggiare ; celare ; scherzare.* §. Il est aussi quelquefois s. a. f. Il est tant plaisant, qu'il n'a pu y tenir. *Canzone ; palleggiare ; dar la burla, dar la faja ; far la.*

**PLAISANTERIE**, f. f. Raillerie, badinerie, châtiment ou faite pour réjouir, pour divertir. *Facea, detto arguto, piacevole ; mone ; burla ; piacevolleggiare ; buffonerie ; burla.* §. On dit prov. plaisanterie à part, pour dire, parlant sérieusement. *Sem burla ; burla da parte ; parlando seriamente, o a serio.*

**PLAISIR**, f. m. Joie, contentement, mouvement sentiment agréable, excité dans l'ame par la science ou par l'image d'un bien. *Piacere ; diletto ; gusto ; gioia ; contento ; soddisfazione.* §. On prov. pour un plaisir, mille douleurs, pour dire, qu'ordinairement les plaisirs de la débauche ont toutes fâcheuses. *Per un piacere, mille dolori.* En termes de Fauconerie, on dit, faire plaisir à l'oiseau, pour dire, lui laisser plumer la perdrix, donner quelques coups de bec. *Dir gusto al falco.* §. Plaisir, se prend aussi pour divertissement. *Amore ; piacere ; divertimento ; sollazzo ; spasso ; giuoco ; ricreazione.* §. On dit, jouer pour le plaisir, pour son plaisir, quand on ne joue point d'argent, mais qu'on joue seulement par divertissement, & pour voir qu'on gagnera la partie. *Giuocare para passatempo.* §. Lorsque l'on dit abominer, les plaisirs, au pluriel, on entend tous les excès de la vie. *I piaceri ; i diletti della vita.* §. On appelle, les plaisirs du Roi, toute l'ordonnée de pays qui est dans une Capitainerie Royale, où la chaise est réservée pour le Roi. *Bandiera la Camera Reale.* §. On appelle, menus plaisirs, petites dépenses que l'on fait pour son divertissement. *Misuri piaceri.* §. Plaisir, se prend aussi quelquefois pour volonte, contentement. *Piacere ; content ; voglia.* Si c'est votre plaisir, j'irai là ; pour dire, si c'est votre volonte, si vous le trouvez bon. *Se è di vostra piacere, se voi il permesso.* In ondestà. §. Car tel est votre plaisir, formule de Lettres de Chancellerie, par laquelle le Roi requiert la volonte dans les Déclarations, dans les

Édits, &c. *Perché tale è il nostro volere.* §. Il se prend encore pour grace, faveur, bon office. *Piacere ; favore ; grazia ; servizio ; beneficenza.* §. À plaisir, façon de parler adverbiale, avec plaisir, avec soin. On s'en sert principalement, en parlant de certaines choses qu'il semble qu'on ait pris plaisir à faire, & qu'il n'a rien d'ordinaire. *A bel diletto ; a bello studio ; a bella posta ; a studio ; a industria ; studiosamente ; avvisatamente.* On appelle, comie fait à plaisir, un conte fait exors, pour divertir, un conte purement inventé. *Favola ; novella.* §. Il signifie aussi, avec beaucoup de commodité, de facilité, fort à l'aise. Il est fam. *A bel agio ; con grande agio ; con comodità.* §. Par plaisir, façon de parler adverbiale, par divertissement. *Per passatempo ; per divertimento ; per sollazzo ; per ricreazione.* §. Il signifie aussi, pour s'essayer, pour éprouver, pour voir si. Ce n'est pas tout de bon, ce n'est que par plaisir. Il est fam. *Per piacere ; per gusto.*

† **PLAMAGE**, f. m. T. de Tonneur. État des cours amollis, gonflés, déraillés par la chaux. *Preparazione dei cuoi colla concia.*

**PLAMEE**, f. f. Espèce de chaux dont les Tanneurs se servent pour enlever le poil des cuirs. On l'emploie aussi au lieu de plâtre pour bâtir en mobiliers. *Concia.*

† **PLAMER**, v. a. Flamer un cuir, lui faire tomber le poil. *Dar la concia al cuoio.* Il est aussi réc.

† **FLAMERIE**, f. f. Lieu d'une tannerie où les cuirs se plament. *Lug. destinato per la concia dei cuoi.*

† **FLAMUSE**, f. f. R. Terme bas & popu, qui signifie donner un coup de plat de la main sur le visage. *Schiacciare ; cedere ; cedere ; guanciarla.*

**PLAN**, ANE, adj. T. de Méthématique, qui n'a guère d'usage qu'en ces phrases. Angle plan, surface plane, nature plane, qui se définit d'un angle tracé sur une surface plane, & d'une surface, d'une figure plane & unie. *Angolo piano ; superficie plana ; figura plana.* §. En Arithmétique, on appelle nombre plan, le produit de deux nombres multipliés l'un par l'autre. *Numero piano.* §. Plan, est aussi substantif, & signifie surface plane, superficie plane. En ce sens, il n'a guère d'usage que dans les Mathématiques. *Piano ; superficie plana.* §. On dit, en termes de Peinture, la dégradation des plans, pour dire, la différence de diminution des objets, selon qu'ils sont représentés dans un tableau, comme plus ou moins éloignés. *La degradazione degli stadi ; lo sfuggire delle figure in prospettiva.* §. Plan, signifie aussi la dégradation, le dessin d'un bâtiment, ou autre ouvrage d'architecture tracé sur le papier, selon les différentes mesures & les différentes parties. *Pianta.* §. Lever le plan d'un bâtiment, c'est en prendre les mesures, les dimensions, pour les réduire ensuite sur du papier, ou sur autre chose. *Levar la pianta d'un edificio.* §. Faire l'élevation d'un plan, se dit lorsque la représentation d'un trait fondamental d'un édifice étant tracée sur une carte, on représente tous les dehors du même édifice en élévation. *Alzar la pianta d'un edificio.* §. On dit aussi dans le même sens, plan relevé, plan en relief. *Pianta in rilievo, pianta alzata d'una fabbrica.* §. Plan, signifie aussi, le dessin, le projet d'un ouvrage. *Idea ; disegno ; progetto d'un opera.* §. Il se dit aussi fig. de tout projet qu'on fait pour quelque chose que ce soit. *L'idea ; il disegno ; la tessitura ; l'ordine ; il progetto.*

**PLANCHE**, f. f. Ais, morceau de bois scié en long, & qui a ordinairement un poutre d'épaisseur & un pied de largeur. *Tavola ; asse.* §. On dit fig. faire la planche aux autres, pour dire, être le premier à tenter, à faire quelque chose, où il paroît quelquel peu, quelque difficulté. *Fare la strada agli altri.* §. On dit na. & fam. s'appuyer sur une planche pourrie, pour dire, mettre la confiance en l'appui d'une personne faible, & dont on ne peut tirer aucun secours. *Appoggiarsi a fragil legno.* §. Et en parlant d'une personne de cette sorte, on dit que c'est une planche pourrie. *Debole, cattivo appoggio.* §. On dit aussi, parmi les Théologiens, en parlant du Sacrement de Pénitence, que c'est une seconde planche après le naufrage. *Seconda tavola dopo il naufragio.* §. Planche, se dit aussi d'un morceau de bois plat, & d'une plaque de cuivre où l'on a gravé quelques figures pour en tirer des estampes. *Stampa.* Planche de cuivre. *Rame.* §. Planche, signifie aussi, l'estampe tirée sur la planche. *Stampa ; rame ; figura stampata.* §. Planche, T. de Serrurerie, espèce de petit fonce qui se place dans les serrures benardes, où il partage la hauteur de la clef en deux parties égales, & reçoit le poutre qu'on met à cette sorte de serrure. *Balzani.* §. Planche, se dit encore en matière de jardinage, d'un petit épace de terre plus long que large, que l'on cultive avec soin, pour y faire mieux venir des fleurs, des légumes & des herbes. *Agiata.* §. Il se dit aussi d'un ter que l'on ajoute aux pieds de maliers, c'est-à-dire, d'une large planche de figure à peu près ovale, ouverte d'un trou de la même forme, lequel est relatif aux proportions de la sille de l'animal. *Ferra da mallo.*

**PLANCHÉYÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**PLANCHÉYER**, v. a. Garantir de planches le plancher d'un bas d'un appartement, d'une chambre. *Intagliare ; impalcare con tavole.*

† **PLANCHÉYEUR**, f. m. C'est un officier sur les ports de Paris qui dépouille le bord de la rivière jusques sur de bateaux chargés, mer des fortes planches sur des tréteaux afin d'aller & de venir sur les bateaux, & d'en décharger les marchandises. *Uffiziale di Parigi cui detto, perché ha la imperione di formare i tavolati dalla riva del fiume alle barche.*

**PLANCHER**, f. m. Il se dit également de la partie basse & de la partie haute d'une chambre, d'une salle. Dans le premier sens, on dit, plancher parqueté, plancher carrelé. *Pavé, pavimento intagliato, o impalato, o ammatto nati.* §. Et l'on dit dans le second sens, les planchers de cet appartement sont planchés, mais ils sont trop bas. *Le soffitto, et.* §. On dit fig. & pop. qu'il n'est rien tel que le plancher des vaches, que de marcher sur le plancher des vaches, pour dire, qu'il y a bien moins de danger à voyager par terre que par eau. *E meglio andar per terra che per acqua.*

**PLANCHETTE**, f. f. m. Petite planche. *Tavolotta ; ascella.* §. Planchette, instrument de Méthématique, propre à lever des plans. *Tavolotta.*

**PLANCHON**, f. m. Plantard. On appelle ainsi les branches de saule, d'aulx, & des autres arbres qui viennent de bourse, lorsqu'on les a coupées pour les planter. *Piantone.*

**PLANE**, f. m. Arbre appelé autrement Platan. Ses branches s'étendent beaucoup ; ses feuilles sont fort larges, en sorte qu'il fournit un grand ombrage. Il croît dans les parties orientales de l'Europe, dans les lieux humides, où il devient d'une grosseur surprenante. *Platan.*

**PLANE**, f. f. Outil tranchant & qui a deux pointes. Il sert aux Charrois, aux Tonneurs, &c. & à polir les bois qu'ils emploient. *Piatano.*

**PLANÉ**, ÉE, part. *Spianato, et.*

**PLANER**, v. n. Il se dit proprement d'un oiseau, lorsqu'il se soutient en l'air par les ailes étendues, sans qu'il paroisse le remuer. *Librare ; planare.* §. Planer, v. a. T. dont d'verts artisans se servent pour examiner des choses qui requièrent leur mesure, & qui signifie, unir, polir, égaliser. *Spianare ; appianare ; piattare ; livrare ; appianare ; planare.*

**PLANÉTAIRE**, adj. de t. g. T. d'Astronomie, qui appartient aux planètes, qui concerne les planètes. *Planetario.* §. Il est aussi substantif, & alors il a. makulin, & signifie, la représentation en plan du système des planètes. *Planetario.*

**PLANETE**, f. f. Autre qui ne luit qu'en réfléchissant la lumière du soleil, & qui a son mouvement propre & périodique. *Planeta.* §. On dit prov. d'un homme extrêmement heureux, qu'il est né sous une heureuse planète, sous une bonne planète. *È gli è nato sotto una buona stella.*

**PLANEUR**, T. d'Architecture. C'est l'Artisan qui plane la vantelle. *Planatore.*

**PLANIMÉTRIE**, f. f. T. de Géométrie. La science ou l'art de mesurer les surfaces planes. Elle est principalement par rapport aux surfaces planes terminées par des lignes droites ou par des lignes circulaires. *Planimetria ; trigonometria.*

**PLANISPHÈRE**, f. m. Carte où les deux moitiés du globe céleste sont représentées sur une surface plane, & où les constellations sont marquées. *Planisferio.* §. Il se dit aussi d'une carte qui représente de même deux moitiés du globe terrestre. L'aéroplane est un planisphère céleste. *L'aeroplanio è un planisferio celeste.*

**PLANOIR**, f. m. T. d'Orfèvre. Il se dit d'un ciseau dont l'extrémité est aplatie & fort pointue. *Planario, celsellato.*

**PLANT**, f. m. Le lieu qu'on tire de certains arbres pour planter. *Mirza ; piantone.* Plant enraciné. *Barchetta.* En parlant de vignes, on appelle jeune plant, nouveau plant, les vignes nouvellement plantées. *Pianta di viti.* §. On dit d'un verger de jeunes arbres, que c'est un jeune plant. *Pianta d'alberi.* §. On le dit aussi d'un jeune bois jusqu'à vingt ou trente ans. *Bosco giovane, bosco nuovo.*

**PLANTAGE**, f. m. On appelle ainsi les plantes des cannes de sucre, de tabac, &c. dans l'Amérique. *Piantazione di canna da zucchero, di tabacco, et.*

**PLANTAIN**, f. m. Plante commune, qui croît dans les lieux herbeux ; ses tiges portent un épécarné d'une multitude de petites semences. Cette plante est rafraichissante, adhésive, hémostatique, & vulnéraire. *Piantaggine, petasculata.* §. Il y a un plantain aquatique que l'on regarde comme un bon antiscorbutique. *Ajina.*

**PLANTAIRE**, adj. T. d'Arb. Nom d'un mu-

fle extenseur du pied. *Piantare.*

**PLANTARD**, f. m. Planchon. On appelle ainsi les branches de saule, d'aulx, de peuplier, &c. qu'on choisit pour planter, lorsqu'on en étère les saules, &c. & on les appelle plantards, jusqu'à ce qu'ils aient poussé des branches. *Piantone.*

† **PLANTAT**, f. m. T. d'Arb. Vigne qu'on a plantée que depuis un an. *Viti giovani d'un anno.*



**PLANTATION**, f. f. On appelle ainsi dans l'Ancien, des établissements que les Colonies envoient d'Europe tout dans les terres qu'elles défrichent, & où elles plantent des cannes de sucre, du tabac, &c. *Plantatione*; *piantazione*.

**PLANTE**, f. f. Corps organisé qui a existé elle-même une racine, & peut-être une tige, & qui produit le plus souvent des semences, des tiges & des fleurs. Sous le nom de plante, on comprend les arbres & toutes sortes de végétaux. *Planta*, n. m. *generico degli alberi*. §. Il se prend aussi dans une signification plus étroite, de sorte que souvent on n'entend par le mot de plante, que celles qui ne poussent point de bois. *Planta*; n. m. *generico dell'erba*. §. Plante, se dit souvent pour plante médicinale. *Planta medicinale*. §. Plante, se dit particulièrement d'une jeune vigne, d'un vignoble nouvelle. *Vite nuova*; *viti giovane*. §. On dit fig. en parlant de l'éducation d'un jeune garçon ou d'une jeune fille, que c'est une jeune plante qu'il faut cultiver. *Planta*, c. *piantella*, *che conviene coltivare*. §. On appelle la plante des pieds, le dedans des pieds de l'homme, la partie des pieds qui pose à terre, & sur laquelle tout le corps porte, quand on est debout. *Planta del piede*. §. On appelle plus particulièrement, plante des pieds, l'endroit du dedans des pieds, qui est entre les doigts des pieds & le talon. *Planta del piede*.

**PLANTÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. En termes de Manège, on dit, planté, pour désigner un poul trainé & lavé. *Peto arciato*.

**PLANTER**, v. a. Mettre une plante en terre, pour faire qu'elle prenne racine, & qu'elle croisse. *Plantare*. §. On dit, planter un bois, planter une avenue, une allée, pour dire, planter des arbres pour en faire un bois, une avenue, une allée. *Plantare un bosco*, *un viale*, &c. §. On dit aussi planter des noyaux, planter des oignons, des fleurs; & généralement, planter se dit de toutes les graines qu'on met en terre l'une après l'autre avec la main, au lieu de les semer confusément. *Plantare*; *seminare*. §. Prov. & fig. en parlant de quelque chose qu'on veut faire au hasard de tout ce qui peut en arriver, on dit, viennent que plante, tout des choux; & absolument, viennent que plante. *Avven-ga che pio*. §. Planter, se dit aussi de certaines choses qu'on enfonce en terre pour y demeurer, en telle sorte cependant qu'on en laisse paroître une partie en dehors. *Plantare*; *ficcare a terra*. §. On dit aussi, en T. de Guerre, planter un étendard, planter un drapeau. Et cela se dit lorsque les premières troupes qui entrent sur les remparts d'une ville prise d'assaut, y arborescent leurs enseignes, leurs drapeaux. *Plantare uno stendardo*, *una bandiera*. §. On dit encore, planter des échelles à une muraille, pour dire, y appliquer des échelles pour aller à l'assaut. *Attaccare, fermare, appoggiare le scale a una muraglia*. §. On dit fig. planter l'étendard de la Croix, planter la Religion dans un pays; pour dire, y introduire la véritable Religion, la Religion chrétienne. *Plantare lo stendardo della Croce in un paese*. §. On dit, planter un soufflet sur la joue, au beau milieu de la joue de quelqu'un, pour dire, lui donner un soufflet. *Appicare uno schiaffo*, *una ceffata*. §. On dit aussi, planter quelqu'un en quelque endroit, pour dire, l'y laisser en passant. Et on ne se sert guère de cette façon de parler que pour planter, ou par mépris. *Plantare*; *lasciare, abbandonare, schiaffare*. §. On dit encore, fumer planter là quelqu'un, pour dire, le quitter, l'abandonner, le laisser de lui. *Plantare*; *abbandonare, lasciare, schiaffare*. §. On dit fig. planter là quelqu'un pour se venger, dans le même sens, planter là quelqu'un pour se venger. *Plantare uno in qualche luogo*. §. On dit fig. qu'un homme se plante bien, qu'il est bien planté sur ses pieds, sur ses jambes, pour dire, qu'il se tient de bonne grâce. *Uomo che si in buona pianta*, *che si in garbo sulla persona*. §. On dit aussi se planter devant quelqu'un, pour dire, se mettre au devant de lui, le poster devant lui. *Plantarsi in faccia a qualcuno*; *mettersi a dispetto*. §. On dit, avoir les cheveux bien plantés, pour dire, avoir les cheveux bien placés. *Aver i capelli ben disposti*; *aver bella capigliatura*. §. On dit, qu'une statue, qu'une figure en pied, est bien plantée, pour dire, qu'elle est représentée debout dans une belle attitude. *Figura, statua collocata in atteggiamento nobile, leggiadro*. §. On dit encore, qu'une maison est bien plantée, pour dire, qu'elle est bâtie dans une situation agréable. *Casa fabbricata in bel sito*. §. En parlant d'une terre où il y a beaucoup de belles avenues d'arbres, on dit, qu'elle est très bien plantée. *Vista ben ordinata*. §. On dit fig. & fam. planter quelque chose au nez de quelqu'un, pour dire, lui faire quelque reproche en face, lui dire quelque chose de dégradable. *Rinfacciare, buttare in faccia*.

**PLANTEUR**, f. m. Qui plante des arbres, &c. *Piantatore*. §. On dit ironiquement d'un Noble qui vit à la campagne, que c'est un planteur de choux. *Genitissimo di campagna*.

**PLANTOIR**, f. m. Outil de bois ordinairement ferré par le bout, dont les Jardiniers se servent pour faire des trous en terre. *Piantiera*, *piatto per piantare*.

**PLANTUREUSEMENT**, adv. Copieusement, abondamment. *Copiosamente*; *abbondantemente*. V. Abondamment.

**PLANTUREUX**, EUSE, adj. Copieux, abondant. *Abbondante*, *copioso*. ec. Voyez Abondant.

**PLANURE**, f. f. Bois qu'on retranche des pièces que l'on plane. *Spiritualitate*; *materiali*.

**PLAQUE**, f. f. Table de quelque métal que ce soit. *Placca*. §. On appelle plaque de feu, plaque de cheminée, une grande plaque de fer qu'on applique au fond d'une cheminée. *Frontone di camino*. §. On appelle aussi plaques d'argent, plaque de cuivre, des plaques d'argent & de cuivre ouvragées & garnies de petits chandeliers à branches. *Placca, o quadretto d'una mensola*. §. Plaque triangulaire, T. de Chirurgie, instrument avec lequel on fait un catère. *Palla d'un catetero triangolare*. Plaque ronde. *Palla rotonda d'un catetero circolare*. §. Plaque, T. d'Horlogerie. En général, il se dit d'une pièce de métal large & mince. *Quadrante*. La plaque d'une pendule est celle sur laquelle on fixe le cadran d'un côté, & qui de l'autre, s'attache au mouvement, au moyen de quatre faux-piliers, ou l'on appelle aussi, tampe plaque. *Falso quadrante*. §. Plaque, T. de Fourbisseurs, la partie de la garde d'une épée qui couvre la main. *Caccia della spada*.

**PLAQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PLAQUER**, v. a. Appliquer une chose plate sur une autre. *Appicare*, *sovrapporre*; *incollare*, *incrociare*. §. On dit, plaquer un soufflet sur la joue, pour dire, donner un soufflet. *Appicare uno schiaffo*. §. On dit prov. plaquer quelque chose au nez de quelqu'un, pour dire, lui faire en face quelque reproche piquant. *Rinfacciare*; *rimproverare*; *buttare in faccia*.

**PLAQUETTE**, f. f. Nom d'une monnaie de billon dans plusieurs pays. *Sorra di moneta creola*.

**PLAUME**, f. f. Émeraude brute, broyée pour entrer dans certains médicaments. *Pizma*.

**PLASTIQUE**, adj. de t. g. Il se dit en Philosophie, de ce qui a la puissance de former. *Plastico*. §. Plastique, ou Plastique, T. de Sculpture. L'art plastique est une partie de la Sculpture qui consiste à modeler toutes sortes de figures en plâtre, en terre, en cire, &c. *La plastica*.

**PLASTRON**, f. m. La pièce de devant de la cuirasse que les Cavaliers portent à la guerre. *Plastrone*. §. On appelle aussi plastron, une épée de devant de cuirasse, rembourrée & matelassée par dedans, & recouverte de cuir par dessus, dont les Maîtres d'armes se couvrent l'échac, lorsque ils donnent leçon à leurs élèves. *Plastrone*. §. On dit fig. qu'un homme est le plastron des railleries de tout le monde, pour dire, qu'il est en butte aux railleries, aux brocards de tout le monde. *Lo scudo, il segno del mazzetto di tutto il mondo*.

**PLASTRONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PLASTRONNER**, se PLASTRONNER, verbe réciproq. Se garrir d'un plastron. *Armarsi di pectore*, *d'un plastrone*.

**PLAT**, ATE, adj. Qui a la superficie unie, & dont les parties ne sont pas plus élevées les unes que les autres. *Piatto*; *piantato*; *schiaffato*; *piano*. §. On appelle plat pays, la campagne, les villages, les bourgades, par opposition aux villes, aux places fortes. *Piatta spessa*. Et l'on dit pays plat, par opposition aux pays de montagnes. *Piatta in pittura*; *piatto piano*. §. On appelle aussi plat, une maison de campagne sans toits, sans défenses. *Casa di campagna che non è murata da sopra*, *o a dire discesa*. §. On appelle aussi plat, bâtiment plat, un vaisseau, un navire de bord. *Nave piatta*. §. On dit qu'une personne a le visage plat, pour dire, qu'elle a la forme du visage moins relevée qu'il ne faut, qu'elle a le visage un peu étalé. *Viso piatto*, *schiaffato*. On dit de même nez plat, bouche plate, joue plate. *Naso, bocca, ce, schiaffato*, &c. §. On appelle chevaux plats, des chevaux qui ne sont point élevés naturellement. *Capelli dritti*. §. On dit fam. avoir le ventre plat, pour dire, n'avoir pas mangé depuis longtemps. *Avere il ventre uso*. §. On dit plat, pour dire, V. ce mot.

§. On appelle plate peinture, les ouvrages de peinture qui se font sur des superficies plates, comme sur de la toile, du cuivre ou du bois; & cela, par opposition aux figures de relief. *Pittura piana*. §. Et on appelle broderie plate, la broderie qui n'est point relevée. *Ricami piana*. §. On appelle vaisselle plate, de la vaisselle qui est d'une seule pièce, sans sautoir. Il se dit par opposition à vaisselle montée. *Vassellame d'argento*. §. On appelle vers à rimes plates, les vers dont les rimes se suivent deux à deux, sans être entremêlées. *Versi in rime unite*. §. On appelle chevaux plats, ceux dont les côtes sont lées, plates, & avallées. *Cavalli piana di fianco*. §. Plat, se dit aussi des pensées, des productions de l'esprit, & signifie, qui n'a point d'agacement, point de grâce, qui n'a rien qui plaise, qui est extrêmement trivial. *Triviale*; *comune*; *banale*. §. On dit, qu'une personne a la physionomie plate, pour dire, qu'elle a une physionomie basse, & qui ne signifie rien. *Alta, alquanto volgare*. §. A plat terre, façon de parler,

pour dire, à terre, sur le pavé, sur le plancher. *Su la nuda terra*; *al suolo*; *sul pavimento*. §. On dit fam. tomber tout plat, être étendu tout plat dans son lit. *Cadere, o esser disteso in piano sul letto*. §. Plat, est quelquefois substantif; & en cette acception, il se dit de ce que de la partie plate de certaines choses. A cet on dit, des coups de plat d'épée, pour dire, des coups d'épée qui ne font point de mi du raillat, ni de la pointe de l'épée. *Dai piattimare*; *dal colpi di piatto della spada*. §. Tout à plat, façon de parler adverbale. Enrichement. *Tout-à-fait*, V. ce mot. §. Plat, f. m. sorte de vaisselle creuse servant à l'usage de la table. *Piatto*. §. On appelle aussi plat, ce qui est contenu dans le plat. *Un piatto*. Un plat d'aperges, un plat de fruits. §. On appelle plat d'entrée, plat de rôt, plat d'entremets, les plats dans lesquels on sert les entrées, le rôt, les entremets. *Piatto d'antipasto*, *d'arrosto*, &c. §. On dit, servir plat à plat, pour dire, ne servir qu'un seul plat à la fois à chaque service, & ne que les viandes soient mangées plus à propos. *Servire a tavola l'un piatto dopo l'altro*. §. En parlant des appoiements qu'on donne à quelques Gouverneurs de Province on dit, qu'ils ont tant pour leur plat, c'est-à-dire, pour leur table. *Piatto; assegnamento per vivere*. §. On dit prov. donner un plat de son métier, pour dire, faire parti de ce qu'on fait le mieux, suivant la profession dont on est. *Far parte altrui di ciò che si fa meglio fare*, *o dire*. Cela se dit aussi d'un homme qui ayant réputation de trapon, vient à faire quelque tour de désillusionner, ou d'un menteur qui débute quelque chose de faux. Ce maître trapon nous a donné un plat de son métier. *L'ha fatto da par suo*. §. On appelle plats de verre, un grand cercle de verre tel qu'il sert des Verriers, & que les Vitriers emploient en plusieurs morceaux pour en faire des carreaux. *Lajra di vetro*. §. On appelle plats de balance, les deux bassins d'une balance. *Cuppe, gucci d'una bilancia*.

**PLATANE**, f. m. V. Plane.

**PLAT BORD**, f. m. T. de Marine. Appui ou garde-fou qui règne à l'entour du pont, ou sur la lisière de l'échord. *Bordo*. §. Il se dit aussi en général, de pièces qui sont le dessus des bordages. *Legname che forma il bordo superiore della nave*.

**PLATE**, f. f. T. de Blason. Refait d'argent. *Bisante*; *metà d'argento*. §. Espèce de grand bateau plat. *Piatra*.

**PLATEAU**, f. m. Le fond des bois des roches hautes dont on se sert pour pefer les lourds fardeaux. *Piatto di balancia*. §. On appelle aussi du nom de plateau, certains petits piéds de la Chine, de bois vernissé, sur lesquels, on sert ordinairement le thé le café, le chocolat. *Piatto*. §. En termes de Guerre, il se dit d'un terrain élevé, mais plat & pa-en-haut, sur lequel on met du canon en batterie. *Monticello spianato su di cui si piantano cannoni i battenti*. §. On appelle aussi plateaux, au piénel en termes de Chasse, les fumées des bêtes fauves lorsqu'elles sont plates & rondes. *Fare di figure rante e fiaccate*.

**PLATE BANDE**, f. f. Espace de terre de quelque largeur, qui règne autour d'un parricte, qu'est ordinairement garni de fleurs, d'arbustes, &c. *Cassa re intorno intorno a quadrati*, *o a quello di giardino*. §. On appelle aussi plate-bande, en termes d'Architecture, un ornement d'ample, plat & uni, qui a peu de largeur. *Fascia*.

**PLATÉE**, f. f. T. d'Architecture. Mètre de fondation, qui comprend toute l'étendue du bâtiment. *Piatra*; *piano del fondamento*.

**PLATE FORME**, f. f. Ce qui sert de couverture au haut des maisons & autres endroits des bâtiments & qui est uni, plat, découvert. *Battuto*; *justo* *o un terrazzo*, *o simile*. §. On appelle aussi plate forme, un ouvrage de terre élevée & uni par le haut sur lequel on met du canon de batterie. *Piattafornia*. §. Et plate-forme de batterie, un assemblage de solives & de gros ais, sur lesquels on met du canon en batterie à l'attaque d'une Place. *Piattafornia di batteria*.

**PLATE-LONGE**, f. f. On donne ce nom à un longue qu'on passe quelquefois sur le garot des chevaux que l'on met dans le travail; & plus souvent à une longue composée d'un seul cuir très-large d'une seule pièce, ou refermé en deux, que l'on attache aux haras des chevaux de carrosse, pour les empêcher de muer. *Piatto*.

**PLATEUR**, f. f. Il se dit dans les mines, d'un couche ou d'un filon, qui, après s'être enfoncé en terre perpendiculairement ou obliquement, continué à marcher horizontalement. *Strato*, *o filone che scende orizzontalmente o po esser stato obliquo*, *perpendicolare*.

**PLAT FOND**, f. m. V. Plafond.

**PLATINE**, f. m. Sorte d'instrument de ménage, consistant en un grand rond de cuivre jointe à un couvercle, monté sur des pieds de fer, & dont on se sert pour sécher & pour repailler du linge. *Piatto di stendere di figura tonda e convessa*, *solitamente da peducci di ferro ad uso di stendere*, *o appianare panni*. §. Il se dit aussi de la pièce à laquelle sont attachées toutes celles qui servent au ressort d'une



me à feu. *Pistola a cecchia dell'accolina*. §. Il se dit encore de deux petites plaques qui servent à soutenir tous les mouvements d'une machine. Les Imprimeurs appellent *platin*, la partie de la presse qui soutient le tympan. *Pistone che imprime*. §. On appelle aussi *platin*, la plaque de fer qui est attachée ou à une porte, ou au-devant de la serrure, pour y passer la clef. *Bocchieri della chiave*. A Rome, on l'appelle *Scudero*; & quelque autre part, *Frontone*. §. *Platine*, f. f. ou Or blanc, f. m. substance métallique blanche, qui a peu près le poids de l'or, & plusieurs des propriétés de ce métal. Elle a été nouvellement découverte en Amérique. *Oro bianco*, *l'istanza metallica nuovamente scoperta nell'America*.

**PLATITUDE**, f. f. Qualité de ce qui est plat, soit dans les ouvrages d'esprit, soit dans la conversation. *Stiocchezza*; *seffigione*. §. Il se prend aussi pour ce qui est plat. Il n'est que dans le style familier. *Freddura*; *laezia*; *effigione*; *seffigione*.

† **PLATONICIEN**, ENNE, f. & adj. m. & f. Qui fait la Philosophie de Platon, ou qui y a rapport. *Platonico*.

**PLATONIQUE**, adj. de t. g. Qui a rapport au système de Platon. Il se dit dans ces phrases: Amour platonique, qui signifie, affection muetuelle entre deux personnes de différent sexe, qui n'a pour objet que le mérite, sans aucun égard aux sens. *Amor platonico*. Année platonique, pour dire, une révolution à la fin de laquelle on suppose que tous les corps célestes seront dans le même lieu où ils étoient à la création. *Anno platonico*.

**PLATONISME**, f. m. Système philosophique de Platon. *Platonismo*.

**PLÂTRAGE**, f. m. Ouvrage fait de plâtre. *Opera*, *lavoro di gesso*.

**PLÂTRAS**, f. m. Morceau de plâtre qui a déjà été mis en œuvre. *Calcestruzzo*; *vottato*; *rimasuglio di fabbrica*.

**PLÂTRE**, f. m. Sorte de pierre, qui est cuite au fourneau, que l'on caile, & que l'on met en poudre pour servir à divers usages dans les bâtimens. *Gesso*. §. On dit, tirer un plâtre for lequel un, pour dire, prendre la figure de son visage avec du plâtre préparé pour cet effet. *Fare la maschera di gesso di alcuno per catturar il ritratto*. §. Et on appelle absolument plâtre, une figure ainsi tirée. *Ritratto di gesso*. §. Il se dit aussi de toutes les figures tirées en plâtre. *Figure di gesso*. §. On dit proverbialement, un coureur un plâtre, pour dire, le battre excessivement. V. Battrer. §. On dit fig., une femme à deux doigts de plâtre, for le visage, pour dire, qu'elle est farcée, qu'elle a mis beaucoup de blanc. *Avor due dita di bianco, di viso sul viso*.

**PLÂTRÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On appelle paix plâtrée, réconciliation plâtrée, une paix, une réconciliation qui n'est pas solide, & qui ne saurait être durable. *Pace, riconciliazione simulata*, *pace durevole, p. scibile*.

**PLÂTRER**, v. a. Couvrir de plâtre, enduire de plâtre. *Insefare*; *impialtrare*; *incrociare con gesso*; *dar un intonaco di gesso*. §. On dit d'une femme qui se farde, qu'elle se plâtre. *Licenziare*; *azzinzare*; *imbacchettare*; *impialtrarsi di bianco*. §. Il signifie aussi couvrir, cacher quelque chose de mauvais, sous des apparences peu bonnes. *Impialtrare*; *impollare*; *coprir il vizio, la macchia*.

**PLÂTREUX**, FUSE, adj. Il ne se dit guère que d'un terrain né d'une effusion de crasse rouge. *Terreno rosso, arilloso, pieno di creta e di fango*.

**PLÂTRIER**, f. m. L'Ouvrier qui fait le plâtre, & le Marchand qui le vend. *Colui che fa il gesso, e colui che lo vende*.

**PLÂTRIÈRE**, f. f. Le lieu où l'on tire la pierre dont on fait le plâtre. *Cava della pietra da gesso*.

**PLAUBAGE**, v. Dentelaire.

† **PLAUSIBILITÉ**, f. f. Il ne se dit que dans le style dogmatique. *Plausibilità*.

**PLAUSIBLE**, adj. de t. g. Qui a une apparence spécieuse. *Plausibile*; *ideale*; *che sembra buono*.

**PLAUSIBLEMENT**, adv. D'une manière plausible. *Plausibilmente*; *idealmente*; *in modo plausibile*.

**PLÉBIEN**, IFENNE, adj. & f. On appelloit ainsi parmi les Romains, ceux qui étoient du l'ordre du peuple. *Plèbes*; *plebej*.

**PLÉBICITE**, f. m. Déesse émané du Peuple Romain, convoquée par Titus. *Plèbej*; *decurio emanato dalla plebe*.

**PLÉIADES**, f. f. pl. On appelle ainsi les étoiles qui sont dans le signe du Taureau, & qui étoient autrefois au nombre de sept. On les nomme aussi Hyades. *Plejadi*; *galinella*; *idi*. §. Sous le règne de Protonoe Philadelphie, on appelloit Pléiades, sept illustres Pères Grecs. En tous les siècles, les Rois de France de la Branche de Valois, ont fait, à l'imitation des Grecs, imaginer une Pléiade de sept Poètes Français, ou nombre desquels il étoit. *Plejidi peniche*.

**PLEIGE**, f. m. T. de Pratique. Celui qui sert de caution. *Mallevadore*; *cauzione*.

**PLEIGER**, v. a. Cautionner en Justice. Il est vieux. *Mallevare*, ce V. Cautionner.

*Dir. Franc. instit.*

**PLEIN**, EINE, adj. Qui contient tout ce qu'il est capable de contenir. Il est opposé à vide. *Pieno*, *ripieno*. §. Plein comme un œuf, façon de parler adverbial, pour dire, extrêmement plein. *Pieno come un uovo*. §. Plein, se dit aussi de plusieurs choses, par exagération. Maison pleine de monde; grenier plein de bled; parler la bouche pleine. *Casa piena di gente*; *granjio pieno di grano*; *favellare colla bocca piena*. §. On dit, qu'un homme est plein de vin, pour dire, qu'il est ivre, qu'il est pris de vin. *Pieno, carico di vino*. §. On dit, qu'une femme a la gorge pleine, pour dire, qu'elle a la gorge belle & bien faite, qu'il n'y paraît point d'es ni de creux. *Seno ben fatto, ripieno*. §. On dit, qu'une personne a le visage plein, pour dire, qu'elle a le visage rond & gras. *Viso ripieno, sano, e grasso*. §. On dit d'une bête qui porte des puits, qu'elle est pleine. *Ripiena*; *pregna*; *gravida*. §. Plein, signifie aussi, qui est copieux & abondant, ou il y a beaucoup de quelque chose que ce soit. *Pieno*; *abbondante*; *copioso*. Jardin plein de fleurs; grenier plein de rats. *Giardino pieno di fiori*; *granajo pieno di ratte*. §. On dit aussi, pleine ventouse, pleine récolte, pour dire, une vendange abondante, une récolte abondante. *Piena, abbondante vendemmia*; *riccolta*. §. On dit d'une étoffe exécrablement soyeuse, d'une toile dont les fil sont serrés & pressés, que c'est une étoffe pleine de soie, une toile pleine de fil. *Drappo pieno di seta*; *seta piena*, *ripiena di filo*. §. On dit, qu'une étoffe est charmatte, est brodée tant plein que vide, pour dire, que ce qui est charmatte, ce qui est brodé tient autant de fil & que ce qui ne l'est pas. *Mezzo ricamato a intrecciato, vale a dire che il ricamato, o l'opera occupa tanto spazio come il vuoto*. §. Plein, se dit aussi fig. des ouvrages d'esprit, des choses morales. *Pieno*; *colmo*; *ricco*. La vie est pleine de misères. *La vita è ripiena di miserie*. Un homme plein de bonté. *Un uomo pieno di bontà*. Livre plein d'édification. *Libro pieno d'edificazione*. §. On dit d'un homme d'habileté, que c'est un homme plein de difficultés. *Uomo difficile, arduo*; *che cerca cinque piedi nel montone*. §. On dit, qu'un homme est plein de lui-même, pour dire, qu'il est plein de bonne opinion de la personne. *Pieno*; *gonfio di se medesimo*. §. Plein, se dit, en termes de Manège, des jarrets du cheval. Des jarrets pleins, sont des jarrets gras. *Grasso*; *ripieno*; *carriati*. §. On dit aussi, des flancs pleins, par opposition à des flancs creux, retroussés, coupés. *Finchi pieni*, *ripieni*. §. En termes d'Écriture, plein est substantif, & signifie, une certaine largeur dans le trait de la plume. *Il tratto*. §. Plein, signifie aussi, entier, absolu. *Pieno*; *intero*; *affettuoso*. La pleine autorité, pleine liberté de... *Egli ha piena autorità, piena libertà di...*. §. De notre certaine science, pleine puissance & Autorité Royale, formule dont le Roi se sert dans les Edits & dans les Déclarations. *Di nostra certa scienza, autorità, potere, e Reale Autorità*. §. En termes de Blason, on dit d'un homme qui porte les armes d'une Maison, sans les corréler, & sans barreau, qu'il en porte les armes pleines. *Pieno*. Et dans cette même acceptation, en parlant d'une maison qui, dans l'un de ses angles, ne porte qu'un émail, ou qu'une corniche, on dit, qu'elle porte son écu d'un plein, de queues plein, &c. *Pieno*. §. On appelle pleine lune, la lune, lorsqu'elle nous paroît entièrement illuminée, & qu'elle est en opposition avec le soleil. *Plenilunio*; *luna piena*. §. On dit dans le même sens, que la lune est dans son plein; & alors plein est employé substantivement. *La luna è piena*. §. On appelle aussi pleine lune, tout l'espace qui est depuis le quatorzième jusqu'au vingt & onzième de la lune. *Plenilunio*, *e i suoi tempi del plenilunio*. §. Plein, se construit souvent avec la préposition en, avec laquelle il signifie, au milieu, & sert à former des phrases adverbiales de lieu & de temps. Ainsi on dit, en pleine rue, en plein marché, en plein jour, &c. pour dire, au milieu de la rue, au milieu du marché, au milieu du jour ou du jour, ce sont des façons de parler qui servent à enlever le sens, que dans la rue, dans le marché, de jour, &c. mais qui servent à donner plus de force & plus d'emphase à ce qu'on dit. *In piena strada*, *in pieno mercato*; *di giorno, in mezzo alla strada*, *in mezzo al mercato*, &c. §. On dit, qu'un arbre est en plein vent, est planté en plein vent, pour dire, qu'il est exposé à vent de tous côtés. & qu'il n'est à l'abri d'aucune muraille. *Alber d'aria, d'aria*. §. En on dit, être en pleine mer, pour dire, être en haute mer. *Essere in piena, in alta mare*. §. On dit, qu'une armée est en pleine marche, pour dire, qu'elle marche avec la plus grande partie des troupes qui la composent. *Il generale in piena marcia*. §. A pleine main, à pleine main, à pleines mains, façon de parler adverbiales, qui signifient au propre, à portée, autant que la main en peut contenir; & qui ne font guère en usage que dans le parlé, pour signifier, abondamment, en grande quantité. *A piena mano*, *a piene mani*; *a larghe mani*; *a portatura*; *largamente*; *abbondantemente*. §. A pleu à plein, façon de parler adverbial, qui signifie, tout à fait, entièrement; & qui n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Abîmas

pleu & à plein. *A pieno*, *appieno*; *interamente*; *compiutamente*. §. On dit, en style familier, qu'une étoffe de soie est à pleine main, pour dire, qu'elle est fort épaisse, fort garnie de soie. *Drappo ben guarnito, ben pieno di seta*; *d'apparenza assai*. §. On dit, en termes de Manège, une bouche à pleine main, un appui à pleine main, pour exprimer la bonté de la bouche du cheval. *Bocca del cavallo ben piena, di tutta bontà*. §. Plein, se joint encore avec beaucoup d'autres substantifs, & avec les prépositions à & de, avec lesquelles il sert à former plusieurs façons de parler adverbiales. *Vagare a piene voles*. *Navigar a piena vela*, *a vele sante*. Il peut faire cela de plein droit. *Egli può con tutta giustizia far quello che li si*. §. On dit, tranquille un fût de plein fût, pour dire, ce fût d'un bord à l'autre. *Pacifico, tranquillo con uno stivatore, con un fusto da una parte all'altra d'un fusto*. §. Plein, sert aussi quelquefois de préposition de quantité; & alors il signifie, autant que la chose dont on parle peut contenir. *Avor del vin plein la cave*. *Avor la camera piena di vino*. *Avor de l'arant plein les poules*. *Avor le rische pieno di danari*. §. On dit dans le style familier, tout plein de gens, pour dire, beaucoup de gens. *Molta gente*; *gran quantità di persone*. §. En parlant d'une sorte de marchandise dont il y a abondance en quelque endroit, on dit, qu'il y en a tout plein. *Ve n'è tutto pieno*; *ve n'è in gran copia*, *in grande abbondanza*. §. Plein, s'emploie aussi substantivement en quelques phrases. Ainsi, en termes de Philosophie, on dit, le plein & le vide. *Il pieno e il vuoto*. §. Quand on tire au but, on dit, mettre dans le plein, mettre en plein, pour dire, mettre en plein but. *Colier nel bel mezzo*. §. On dit, au jeu du Hoca, mettre en plein, pour dire, mettre l'argent qu'on a mis au milieu d'un chifre; ce qui fait que lorsque ce chifre arrive, on retire vingt-sept fois autant qu'on a mis au jeu; & cela s'appelle gagner un plein. *Piacere, guadagnare un pieno*. §. On dit, au jeu du Trictrac, faire son plein, pour dire, couvrir des deux dimes chaque case d'un des côtes de Trictrac. *Fare il pieno, il ripieno*. §. T. d'Écriture. Certaine largeur dans le trait de la plume. *Il tratto*.

**PLEINEMENT**, adv. Entièrement, absolument, tout à fait. *Appieno*; *a pieno*; *pienamente*; *interamente*; *assolutamente*; *affatto*.

**PLÉNIÈRE**, adj. Qui n'a guère d'usage qu'en ces phrases: Cour plénière, qui se dit autrefois des assemblées solennelles que les grands Princes tenoient, ou le jour de quelc grande fête, ou lorsqu'ils voulaient faire quelque magnificence; & Indulgences plénières, qui signifient, rémission plénière & entière de toutes les peines dues aux péchés. *Pleniore*.

**PLEINOTENTIAIRE**, f. m. Ministre d'un Prince Souverain, qui a plein pouvoir de traiter de quelque affaire d'importance. *Plenipotenziario*.

**PLENITUDE**, f. f. Abondance excessive: Il n'a guère d'usage au propre, qu'en ces phrases: Plénitude d'humeurs. *Ripienenza d'umori*. Il n'est malade que de plénitude. *Il di lui malato non viene che di ripienenza*. §. Il se dit fig. en parlant de la puissance des Papes & des Rois. *Plenitudine, pienezza*. §. Il se dit aussi en certaines phrases, dans le langage de l'Écriture. *Ami S. Paul*, en parlant de Jésus-Christ, dit, que la plénitude de la Divinité habitoit en lui corporellement. *La plenitudine della Divinità abitava espressamente in Gesù Cristo*. §. Dans la plénitude des temps, façon de parler dont l'Écriture se sert, pour marquer le temps de l'accomplissement des Prophéties, par la naissance de par la mort de Jésus-Christ. *Nella plenitudine de' tempi*.

**PLEONASME**, f. m. Abondance de paroles, qui ne signifient que la même chose. *Pleonismo*, *superfluità*, *ridondanza di parole*.

**PLÉTHORE**, f. f. T. de Médecine. Abondance de sang & d'humeurs. *Plethora*.

† **PLÉTHORIQUE**, adj. de t. g. Réplet, abondant en humeurs. *Pletorico*.

† **PLEURANT**, ANTE, adj. Qui jette de larmes. *Lacrimante*; *piangente*.

**PLEURER**, T. d'Anatomie. On donne ce nom à une membrane qui s'étend intérieurement les côtes & les muscles intercostaux. *Pleuris*.

**PLEURÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PLEURER**, v. n. Répandre des larmes. *Piangere*, *piagnere*; *lacrimare*; *versare*, *spargere lagrime*. §. On dit plain, pleurer comme une vache, crier un veau, pour dire, pleurer excessivement; & cela ne se dit que lorsqu'on reproche à quelqu'un de pleurer pour une chose qui n'en vaut pas la peine. *Piangere come un vaccaio*. §. On dit d'un homme qui a quelque férocité qui lui donne des accès de temps en temps, que les larmes lui pleurent. *Gli occhi gli piangono*. §. Quand la pluie est si richement tombée, & qu'il y a dégoût de l'eau, on dit, qu'elle pleure. *Stare a piagnere*, *piagnere*, *che si addia*. Pleurer la perte de ses amis. *Piangere*; *piagnere la morte*, *la perdita degli amici*; *lamentare*; *dolere*. §. On dit d'un grand malheur, d'un accident fâcheux, qu'il devrait être pleuré avec des larmes de sang, pour dire, qu'on

le pleure



ne le lauroit trop pleurer, ni en avoir une trop vive douleur. *Egli dovrebbe esser pinto a lagrime di sangue.* §. On dit d'un avare, qu'il pleure le pain qu'il mange, pour dire, qu'il a regret à ce qu'il mange, qu'il se plait à le nourrir. *Gli rincere perno del pane che mangia.*

**PLEURÉSIE**, f. f. Douleur de côté piquante & très-violente, causée par l'inflammation de la plèvre, & souvent de la partie externe du poulmon. *Pleuritis; scaramana; scaramana; mal di colli; pleuritis.* Gagne une pleurésie. *Scaramana; scaramana.* §. On appelle la pleurésie, une douleur de côté, causée par une lymphie ou sérosité acre, engagée dans la plèvre ou dans les muscles intercostaux. *Falsa pleuritis.*

**PLEUREUR**, EUSE, f. Celui ou celle qui pleure. *Piangitore; piangitore.* On termine. *Piangitice.* §. Dans les larmes des anciens Grecs & des anciens Romains, on louait des Pléureux pour assister aux funérailles du mort, & pour pleurer sa perte. Les Mahométans & les Indiens idolâtres pratiquent encore la même chose dans leurs obsèques. *Piangente.*

**PLEUREUSES**, f. f. pl. On appelle ainsi de larges manchettes de soie de Hollande, de Batave, qu'on met sur le revers de la manche d'un habit, dans les premiers temps d'un grand deuil. *Striscia a lise di cossina che si mettono su le maniche d'un abito da lutto ne primi giorni del lutto.*

**PLEUREUX**, EUSE, adj. Qui pleure facilement de peu de chose. Il n'a guère d'usage que dans les phrases suivantes. Avoir les yeux encore trop pleureux, qui se dit d'une personne qui a les yeux encore tout moites, tout rouges d'avoir pleuré. *Aver gli occhi lagrimosi, molli, o pieni di lagrime.* Avoir l'air pleureux, la mine pleureuse, qui signifie, avoir l'air & la mine d'une personne triste & affligée. *Aver un ceri' aria lagrimosa; esser affritto, addolorato in vista.* On dit dans le même sens, un ton pleureux. *Tuono piangolo, piangevole, piangevole.*

**PLEURO-PNEUMONIE**, f. f. T. de Médecine. Pneuonie dans laquelle la plèvre & les poulmons sont enflammés. *Pleuropneumonia.*

**PLEURS**, f. m. pl. Larmes. *Pianti; lagrime.* §. On appelle pleurs de terre, les eaux de pluie qui coulent, qui distillent entre les terres. *Acquitrino; gemito; gemito.* §. Les Poètes appellent la rosée, les pleurs de l'aurore. *La rugiada.*

**PLEUVOIR**, v. n. Il se dit de l'eau qui tombe du Ciel. *Piovare.* §. Il se dit aussi de plusieurs choses qui tombent, ou semblent tomber, comme de l'eau du Ciel. *Piovare.* Le peuple croit qu'il pleut quelquefois des grenouilles. *Il vulgo crede che piova piovani ranocchi.* §. Prov. & pop. en parlant d'un homme à qui il est arrivé quelque succession ou quelque autre chose d'utile, on dit, qu'il a plu dans ton étuelle. *Gli è cascato il cacio fu maccheroni.* §. Pleuvoir, se dit aussi fig. de plusieurs choses qui tombent d'en haut en grande quantité. *Piovare; venire, cader di sopra, a smisurata della piova.* Cela se dit aussi des grands biens qui arrivent à quelqu'un, ou de la quantité de chançons & semblaibles pièces qui courent contre quelqu'un. *Piovare; ufer fuori in abbondanza.* §. On dit prov. quand il pleuvroit des halebardes, pour dire, quelque mauvais temps qu'il puisse faire; & cela se dit ordinairement, pour marquer qu'on est dans une nécessité indispensable de forrir, & qu'il n'y a aucune considération de mauvais temps qui en puisse empêcher. *Quand' anche pioverebbe, cadessero mazze ferrate dal cielo.*

**PLEXUS**, f. m. T. d'Anatomie. Nom du lacs de plusieurs filets de nerfs les uns avec les autres. *Plexo.*

**PLEYON**, f. m. Petit brin d'osier qui sert à plier la vigne. *Vinco, vinciglio da legar le viti.*

**PLI**, f. m. Un ou plusieurs doubles que l'on a fait à une étoffe, à du linge. *Piega; cresta.* §. On appelle aussi pli, la marque qui reste à une étoffe, pour avoir été pliée. *Piega; grinzia; riga che s'imprime nella cosa piegata.* §. On dit, qu'un habit a pris son pli, pour dire, que les plis qui y sont, y demeureront toujours. *Abito che ha preso la sua piega.* §. En termes de Marine, on appelle, pli de cable, la longueur de la roue du cable, tel qu'il est roulé. *Giro di gomina.* §. On dit prov. & ng. d'un homme qui n'est pas d'âge ou d'humeur à se corriger facilement, à changer d'habitude, il ressemble au caméléon, il a pris son pli; & absolument il a pris son pli. *Egli ha preso la mala piega, non si può più correggere.* §. Ecl' on dit généralement d'un jeune homme, qu'il a pris un bon pli, ou un mauvais pli, pour dire, qu'il est déjà tout formé aux habitudes du bien ou du mal. *Prendere una buona, o una mala piega.* §. On dit aussi, donner un bon pli à une affaire, pour dire, y donner un bon tour, la tourner de telle sorte, qu'elle puisse être bien entendue, & favorablement jugée. *Mettere un affare in un bell'aspetto, in buon ordine, presentarlo dal lato favorevole.* §. On appelle l'endroit où le bras, où le jarret se plie, le pli du bras, le pli du jarret. *Piegatura; snodatura.* §. Ecl' on dit, qu'un homme a des plis au front, au visage, pour dire, qu'il y a des rides. *Ruga; grin-*

*za; piega; cresta.* §. On dit, en termes de Manège, mettre un cheval dans un beau pli. V. Plier. §. On dit aussi, le pli de l'embranchure, pour désigner le lieu de la brisure du mors de bride. *Snodatura del morio.*

**PLIABLE**, adj. de t. g. Pliant, flexible, aisé à plier. *Pieghevole; arrendevole; flessibile.* §. Il se dit aussi de l'esprit, de l'humeur. *Arrendevole; agevole; malleagevole; docile; facile.*

**PLIAGE**, f. m. Action de plier, ou l'effet de cette action. *Piegamento; piegatura.*

**PLIANT**, ANTE, adj. Qui est facile à plier. En ce sens, il ne se dit que de certains corps qui sont souples & flexibles. *Pieghevole; arrendevole; agevole; flessibile.* §. On appelle, liège pliant, un liège qui se plie en deux, & qui n'a ni bras ni dossier. On l'appelle aussi absolument, un pliant; & alors pliant est substantif. *Seggiola che si ripiega.* §. Pliant, se dit dans le figuré, pour signifier Docile. V.

**PLIE**, f. f. Espèce de poisson de la même forme que la limande & le carrelet. *Passere, sorta di pesce simile al rombo.*

**PLIÉ**, ÉE, part. V. son verbe. §. En termes de Blason, il se dit des oiseaux qui n'étendant pas les ailes, particulièrement des aigles, que l'on dit alors être au vol plié. *Piega-o.*

**PLIER**, v. a. Mettre en un ou plusieurs doubles, & avec quelque arrangement. En ce sens, il ne se dit proprement que du linge, des étoffes & du papier. *Piegare.* §. En parlant d'une armée qui a décampé, qui s'est retirée de devant une autre, on dit, qu'elle a plié bagage. *Piegare le tende.* §. On dit aussi fam. qu'un homme a plié bagage, pour dire, qu'il est mort. V. Mourir. §. Plier, signifie aussi courber, fléchir. *Piegare; curvare; incurvare; torcere; abbassare.* Plier en arc. *Archeggiare.* §. On dit fig. plier les genoux devant le veau d'or, pour dire, s'attacher servilement à faire la cour à un homme riche, à une personne puissante. *Piegare le ginocchia.* §. On dit fig. plier son esprit, plier son humeur, pour dire, captiver son esprit, assujettir son humeur selon le besoin, selon les occasions. *Piegare; assoggettare; sottoporre.* §. On dit aussi, plier sous l'autorité, sous les ordres de quelqu'un, pour dire, se soumettre à l'autorité, aux ordres de quelqu'un. *Piegare; cedere; non resistere; sottomettersi; assoggettarsi.* §. On dit encore, se plier à la volonté, à l'humeur, aux caprices de quelqu'un, pour dire, résister à la volonté, s'accommoder à l'humeur, céder aux caprices de quelqu'un. *Arrendersi; cedere; piegare all'altrui volere.* §. Plier, est aussi neutre, & signifie, devenir courbe. En ce sens, il se dit des corps souples & flexibles que quelque effort, ou quelque pesanteur fait courber. *Piegare; curvare.* La planche ploie sous lui. *L'asse piegava sotto di lui.* Une baguette, une houille qui plie. *Bacchetta, scurtillo pieghevole, che piega, che si piega.* §. Prov. & ng. en parlant d'un homme foible, & qui se laisse aller à tout ce qu'on lui propose, on dit, que c'est un roseau qui plie à tout vent. *Uom volatile, leggiere, banderuola di campanile; girello.* §. Plier, signifie fig. reculer. En ce sens, il se dit proprement des troupes qui reculent dans une occasion de guerre. *Piegare; cedere; non resistere; non reggere.* §. On dit, en termes de Manège, plier un cheval, pour dire, lui amener la tête en dedans ou en dehors, à l'effet de lui rendre l'encolure souple, & de lui donner de la facilité dans les épaules. *Piegare un cavallo.*

**PLIEUR**, EUSE, f. Celui ou celle qui plie. *Piegatore.*

**PLINGER**, v. a. Donner la première trempe à la mèche lorsqu'on fait de la chandelle. *Tuffare per la prima volta gli stoppini nella cera o sevo, per far candele.*

**PLINTHE**, f. f. (Quelques-uns le font masculin.) Membre d'Architecture, ayant la forme d'une petite table carrée, qui se nomme aussi socle dans les bales, & tailloir dans les capreaux des colonnes. *Plinto; zoccolo; olo; dido.* §. Il se dit aussi des plates-bandes qui règnent dans les ouvrages de maçonnerie & de menuiserie, & alors il s'entend féminin. *Cintura, o fascia d'un edificio.*

**PLIOIR**, f. m. Petit instrument d'ivoire ou d'autre matière, plat, tranchant des deux côtés, armé par les deux bouts, & dont on se sert pour plier & pour couper du papier. *Stacca da piegare.*

**PLIQUE**, ou **PLICA**, f. f. T. de Médecine. Maladie dans laquelle les cheveux sont si mêlés les uns avec les autres, qu'on ne peut les dénouer; & lorsqu'on les coupe, il en sort du sang. *Plica.*

**PLISSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PLISSER**, v. a. Faire des plis. Il ne se dit proprement qu'en parlant des plis que les Tailleurs ou les Ouvriers en linge font à certaines sortes d'habits & d'ouvrages. *Inceppare; accrespere; far crespo; piegare.* §. Il est aussi neutre & réc. Et on dit, qu'une étoffe plisse, pour dire, qu'il s'y fait plusieurs plis. *Piegarli; incepparsi.*

**PLISSURE**, f. f. Manière de faire des plis. Il se dit aussi de l'assemblage de plusieurs plis. *Inceppatura; piegatura.*

**PLOC**, f. m. T. de Marine. Composition de poil

de vache & de verre pilé, qu'on met entre le doublage & le bordage du vaisseau. *Composizione fatta di verno pello, e di petri di verra, che si mette nel fodero delle navi per preservarle dal turlo.*

**PLOCCAGE**, f. m. L'opération de carder le laine sur les pliqueffes. *Cardatura.*

**PLOMB**, f. m. (On ne fait pas sentir le B, & l'on prononce comme s'il y avait Ploa.) Métal d'un blanc bleuâtre, très-mou, & le plus pesant après l'or. *Piombo.* §. On appelle, mine de plomb, une sorte de crayon, qu'on nomme aussi Plombagine. V. §. On dit aussi d'un homme froid & sage, qu'il a du plomb dans la tête. *Uom freddo, e savio.* §. On appelle, cul de plomb, un homme laborieux & sévère. *Uomo laborioso, e sedentario.* §. Plomb, se prend quelquefois pour les balles des mousquets & des autres sortes d'armes à feu. *Palle di piombo.* §. Plomb, se dit aussi particulièrement de l'instrument dont les Maçons & les Charpentiers se servent pour élever perpendiculairement leurs ouvrages, soit qu'à cet instrument il y ait effectivement du plomb attaché au bout d'une ficelle, soit qu'il y ait un autre corps pesant. *Archipenzolo; perpendicolo; piombino; scandaglio.* §. On dit prov. jeter son plomb sur quelque chose, pour dire, avoir dessein sur quelque chose, former un dessein pour parvenir à quelque chose. *Attochiare una cosa; cogliere di mira; gettarvi gli occhi addosso.* §. On appelle plombs, de certains poids dont les femmes se servaient autrefois pour tenir leur bonnet quand elles se coiffaient. *Piombi; pesi.* §. Les femmes appellent aussi plombs, des morceaux de plomb applatis qu'elles mettent dans les manches de leurs habits, pour les faire bien tenir. *Piombi delle maniche delle vesti.* §. On dit, qu'une muraille est à plomb, pour dire, qu'elle est perpendiculaire. *A piombo; perpendicolarmente; a dirittura.* §. On dit, que le soleil donne à plomb, bat à plomb en quelque lieu, pour dire, que les rayons du soleil y donnent directement. *I raggi del sole battono, danno, feriscono a piombo, direttamente.* §. À plomb, ne fait quelquefois qu'un seul mot; ainsi on dit, prendre l'aplomb, prendre les aplombs d'une muraille, pour dire, voir avec le plomb si une muraille est droite, en ligne perpendiculaire. *Piombare o piombinare; addorare il piombo per trovar la dirittura d'un muro.* §. Plomb, est aussi le nom d'une maladie, dont les Vendeurs font quelquefois atteints. Elle consiste dans une suffocation & une lithymie causée par la vapeur maligne des privés. *Sorcia di malata, a cui son sottoposti i Vendecci, come quella che è prodotta dalla malignità de' vapori delle fogne, e simili.* §. Ces ouvriers disent par cette raison, de certaines fosses, qu'elles ont le plomb. *Fosse appestate, fesse che producono malata.*

**PLOMBAGINE**, f. f. Substance minérale de la nature du talc; c'est la même qui est plus connue sous le nom de crayon ou de mine de plomb. *Piombo-gaggine.*

**PLOMBATEUR**, f. m. T. de Jurispr. C'est un Officier de la Chancellerie Romane, qui scelle les Billes en plomb. *Impiombatore.*

**PLOMBÉ**, f. m. T. de Relieur. Sorte de composition dont on se sert pour plomber de certains livres. *Sorcia di composizione per inverniziare certi libri.*

**PLOMBÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On dit, qu'un homme a le teint plombé, le visage plombé, pour dire, qu'il a le teint livide, & de couleur de plomb. *Squalido; livido; amaro.*

**PLOMBÉE**, f. f. C'est une composition faite avec de la mine de plomb, de laquelle plusieurs Artisans se servent pour colorer en rouge. *Composizione per tinger rosso.*

**PLOMBER**, v. a. Il se dit proprement de la vaisselle de terre que l'on vernit avec de la mine de plomb. *Inverniciare; invernicare.* §. Il se dit aussi dans les Douanes, & signifie, appliquer un petit sceau de plomb sur des ballons, coffres, &c. pour marquer qu'ils ont payé les droits, & pour empêcher qu'ils ne soient ouverts dans les autres Bureaux où ils passent. *Impiombare; applicare il piombo alle balle per marcare.* §. Il se dit aussi des marchandises dont on marque la manufature avec de petits sceaux de plomb. *Appicare, attaccare i piombi a' panni o tele.* §. Plomber, signifie aussi, marcher, trépasser, battre des terres, à un qu'elles s'affaissent moins. *Margheriare; battere un terreno smosso.* §. Plomber, se dit aussi d'une opération des Dentistes, qui consiste à remplir de plomb et de feuilles une dent creuse. *Impiombare i denti.*

**PLOMBÈRE**, f. f. Art de foudre & de travailler le plomb. *L'arte di frangere, o lavorare il piombo.*

**PLOMBIER**, subst. m. Ouvrier qui travaille en plomb, & qui en fait des gouttières, des tuyaux & d'autres ouvrages. *Artifice che lavora il piombo.*

**PLOMBÈRE**, adj. f. Pierre plombière, pierre qui ressemble à la même propriété que la mine de plomb. *Piombo-gaggine.*

**PLONGÉ**, ÉE, part. V. son verbe. §. On dit, de la chandelle plongée, pour dire, de la chandelle qui n'a pas été jetée en moule. *Candela infusa, fatta per immersione, e non gettata nelle forme.*

PLOM.



**PLONGÉE**, f. f. T. de Fortification. On appelle, la plongée du parapet, la partie du parapet qui va en glacis du côté de la campagne. *La scarpata del parapeto dalla parte della campagna.*

**PLONGEON**, f. m. Sorte d'oiseau aquatique qui plonge souvent dans l'eau. *Mergo; smergo; marangone.* §. On dit d'un homme qui plonge, qu'il fait le plongeon. *Marangone; palombone.* §. Faire le plongeon, se dit aussi fig. d'un homme qui baigne la tête quand il entend crier. *Abbassare il capo quando si sente lo scoppio d'un arma da fuoco.* §. On dit aussi d'un homme, qui, après avoir voulu forcer quelque chose, se relâche tout d'un coup par foiblesse, ou n'allègue que foiblement de mauvaises raisons, qu'il fait le plongeon. *Cedere, arrendersi in una disputa.* §. On dit encore fig. d'un homme qui s'évade, qui s'esquive par crainte, par foiblesse, qu'il fait le plongeon. *Fuggire; andars via per timore; scappare.*

**PLONGER**, v. a. Enfoncer quelque chose dans l'eau, ou dans quelque autre corps liquide, pour l'en retirer. *Tuffare; affundere; immergere; affundere nell'acqua, e in altro fluido; ficcar nell'acqua.* §. Il s'emploie fig. en beaucoup de façons de parler. Ainsi on dit, plonger un poignard dans le sein. *Immergere, cacciare, ficcare, piantar un pugnale nel seno ad alcuno.* Et d'une manière encore plus figurée, pour dire, causer quelque déplaisir à quelqu'un par quelque nouvelle tâcheuse. *Dare un pugnale, una spicciola nel cuore a uno; addolorare; dargli una funesta nuova.* §. Plonger, se dit aussi fig. en parlant des choses & des personnes qu'on regarde comme les causes de l'état fâcheux dont on parle. *Immergere nel dolore, nella miseria, ec.* §. On dit aussi fig. se plonger dans la douleur, se plonger dans le vice, dans la débauche, dans les plaisirs, &c. pour dire, s'abandonner entièrement à la douleur, au vice, aux plaisirs, &c. *Immergersi, abbandonarsi, darsi in preda al dolore, al vizio, ec.* §. Plonger, v. a. s'enfoncer entièrement dans l'eau, en sorte que l'eau passe par-dessus la tête. *Tuffarsi; affundersi nell'acqua; dir fondo.* §. On dit, d'un coup d'épée qui va de haut en bas, qu'il va en plongeant. *Scendere d'alto in basso.*

**PLONGEUR**, f. m. Celui qui a coutume de plonger dans la mer pour pêcher des perles ou autres choses, ou pour retirer ce qui est tombé dans l'eau. *Marangone; palombone.*

† **PLOQUE**, f. f. Feuillet de laine cardée. *Foglio di lana cardata e cavata dal pestino.*

**PLOQUE**, ÉE, part. V. le verbe.

**PLOQUER**, v. a. T. de Marine. Garnir un vaisseau de ploc. *Rivestire una nave con una composizione di ploc di vacca, e di vetro peiso.*

† **PLOQUERESSES**, f. f. Sorte de cardes. *Sorta di carda.*

**PLOYER**, v. a. Fléchir, courber. Il n'a guère d'usage que dans la Poésie & dans le haut Style; hors de-là, on dit, Plier. V. Plier.

**PLUIE**, f. f. L'eau qui tombe du Ciel. *Pioggia.* §. On dit prov. petite pluie avant grand vent, pour dire, qu'ordinairement le vent s'appaise lorsqu'il vient à pleuvoir. Il s'emploie aussi au figuré. V. abstraire. §. On dit aussi prov. & fig. se cacher dans l'eau, de peur de la pluie, & cela se dit de ceux, qui pour éviter un inconvénient, se jettent dans un inconvénient encore plus grand. *Fuggir l'acqua fatto le grandage.*

**PLUMAGE**, f. m. Collectif. Toute la plume qui est sur le corps de l'oiseau. *Piume; penna.*

† **PLUMART**, f. m. Houffoir de plumes, de volailles. *Spazzola di piume.*

**PLUMASSEAU**, f. m. Petits bouts de plume dont on se sert pour emplumer des claviers & des fêches. *Piume.* Il se dit aussi d'un balai de plume. *Maxzo di piume.* §. Plumasseau, est aussi le nom d'un rampon de charpie appliqué, qu'on met sur les plaies & les ulcères quand on les panse. *Piumassello.* §. Plumasseau, se dit aussi des plumes, que les Marchands introduisent par la barbe dans les naseaux des chevaux, à l'effet d'exciter un flux abondant de l'humeur qui est filtrée par les glandes de la membrane pituitaire. *Piumasso.*

**PLUMASSERIE**, f. f. Encyel. C'est l'art de teindre, de blanchir & de monter toutes sortes de plumes d'oiseaux. *L'arte di colorire, a sia signere le piume.*

**PLUMASSIER**, f. m. Marchand qui prépare & qui vend des plumes d'autruche, des aigrettes & autres choses de même nature. *Mercante che vende le piume, e i pennacchi, e altre simili cose.*

**PLUME**, f. f. Ce qui couvre les oiseaux, & sert à les faire en air. *Piuma; penna.* §. On dit prov. & fig. d'un homme, à qui il en a couru de l'argent pour le tirer d'une affaire, d'un embarras, qu'il y a laissé des plumes, de ses plumes. *Egli si ha lasciato dei suoi ploc.* §. On dit, arracher à quelqu'un une plume de l'ail, une belle plume de l'ail, quand on lui ôte quelque chose de considérable, qu'on le prive de quelque emploi. *Cavar altrui la penna maestra.* §. On dit aussi prov. & fig. d'un homme qui a perdu une place honorable, ou une puissante protection, qu'il a perdu la plus belle plume de son aile. *Lasciare, perdere la penna maestra.* §. On dit prov. & fig. passer la plume par

le bec à quelqu'un, pour dire, le frustrer de son attente, de ses espérances. *Frustare alcuno delle sue speranze.* §. On dit prov. & fig. que la belle plume fait le bel oiseau, pour dire, que la pature, que les beaux habits relèvent beaucoup la bonne mine. *I panni rifanno le banghe.* §. Être dressé au poil & à la plume. V. Poil. §. On dit aussi d'une personne qui se pare des habits d'une autre, ou qui se fait honneur de ce qui ne lui appartient pas, que c'est la corneille d'Élopie, qui se pare des plumes d'autruche. *La cornacchia d'Elopie che si veste dell'altrui piume.* §. On dit encore prov. & fig. jeter la plume au vent, pour dire, se laisser déterminer au hasard sur ce qu'on a à faire, sur le parti qu'on a à prendre. Et cela se dit ordinairement, lorsque les raisons de se déterminer sont à peu près égales, ou que les choses dont il s'agit sont indifférentes. *Determinarsi a caso; lasciare che il caso, la sorte determini o decida di alcuni cosa.* §. On dit pop. qu'un homme est chargé d'argent, comme un crapaud de plumes, pour dire, qu'il n'a point de tout d'argent. *Esser oberato di danaro.* §. Plume, se dit encore particulièrement & absolument des plumes d'autruche préparées. *Penna, piume di Bruzzolo cono.* §. Plume, se dit aussi absolument des gros tuyaux de plume de toute sorte d'oiseaux, & principalement de ces gros tuyaux de l'aile des oies ou des cygnes, dont on se sert pour écrire. *Penna da scrivere.* §. On appelle aussi plumes, certains tuyaux d'or, d'argent, de cuivre, d'acier, &c. dont on se sert pour écrire. *Penna d'oro, d'argento, ec.* §. On dit, prendre la plume, mettre la main à la plume, &c. & ces façons de parler, outre leur signification propre & naturelle, s'emploient encore fig. pour dire, écrire une lettre, composer quelque ouvrage d'esprit. *Dir di mano alla penna; prender la penna per scrivere.* §. On dit d'un homme qui excelle dans tout ce qu'il compose, que les ouvrages qui partent de sa plume sont excellents, que tout ce qui part de sa plume est admirable. *Tutto ciò che esce della sua penna, è ammirabile.* §. On dit de celui qui est chargé d'écrire les résolutions, les délibérations qui se prennent dans une Compagnie, dans une Assemblée, &c. que c'est lui qui tient la plume. *Segretario.* §. Plume, se dit fig. du style & de la manière d'écrire d'un Auteur; & en ce sens, il ne s'emploie qu'au singulier. *Penna; stile.* C'est un homme qui a une belle plume. *È un uomo che ha una penna d'Angelo.* §. Il se dit aussi fig. de l'Auteur même, mais plus ordinairement de ceux qui écrivent en prose, que de ceux qui écrivent en vers; & alors il s'emploie aussi bien au pluriel qu'au singulier. *Penna; Autore; Scrittore.* §. Plume, en termes de Botanique, signifie, la partie d'une graine qui est contenue dans la cavité de ses lobes, qui contient la plante en petit, & qui fort la première de terre. *Piuma.*

**PLUMÉE**, ÉE, part. V. le verbe.

**PLUMÉE**, f. f. On appelle, plumée d'encre, ce qu'il entre d'encre dans une plume pour écrire. *Pennina.*

**PLUMER**, v. a. Arracher les plumes d'un oiseau. *Spenzare; spennacchiare; spiumare; strappar le penna; pelare.* §. On dit prov. & fig. de ceux qui adroïtement & sans exciter des plaintes, trouvent moyen de tirer de l'argent des personnes qui ont à faire à eux, qu'ils plument la poule sans la faire crier, sans crier. *Scorticare; pelare.* §. On dit fig. & fam. plumer quelqu'un; & cela se dit de ceux qui tirent de l'argent de quelqu'un, soit en le faisant jouer à des jeux qu'il ne fait pas bien, soit en le portant à de folles dépenses qui tournent à leur profit. *Spiagiare; pelare.*

**PLUMET**, f. m. On appelle ainsi une plume d'autruche, préparée & mise autour du chapeau. *Penna; pennacchio.* §. Plumet, se dit aussi d'un jeune homme qui porte un plumet; & ordinairement il ne se dit en ce sens que par raillerie ou par mépris. *Bellimbusto; farfallino; zerbino che porta piume al cappello.* §. Plumets de Pilote, T. de Marine, qui se dit de certaines plumes attachées à de petits miroirs de liège, qu'on laisse voltiger pour connaître d'où vient le vent. *Piume da conoscere il vento.* §. Plumet, se dit sur les ports de la ville de Paris, de ceux qui portent sur leur tête les sacs de charbon, & qui remplacent les Officiers porteurs. *Fatchino che porta il carbone.*

**PLUMETÉ**, adj. T. de Blason. Il se dit d'un écu chargé de menue broderie. *Mojestrato.*

† **PLUMETIS**, f. m. Brochure d'une écriture. *Quadracchio; straccifoglio.*

† **PLUMETTE**, f. f. Petite étoffe ordinairement toute de laine. *Sorta di stoffa di lana d'opaco valore.*

† **PLUMEUX**, EUSE, adj. Qui tient de la plume; qui est fait de plume. *Piumoso; piumoso.*

**PLUMITIF**, f. m. Le papier original & primitif sur lequel on écrit les sommaires des Arrêts & des Sentences qui se donnent à l'Audience, & des Délibérations d'une Compagnie. *L'originale del Registro, delle Sentenze, Ordini, ec. d'un Magistrato.*

† **PLUMOTER**, v. a. Rafraîchir & pétrir la terre qui sert à rancer le sucre. *Preparar la terra per ranciar il zucchero.*

† **PLUPART**, f. f. (Autrefois Plupart.) La plus grande partie. *La maggior parte.* La plupart des hommes. *Il più degli uomini; la maggior parte degli uomini.* §. Pour la plupart, façon de parler, pour dire, quant à la plus grande partie. *La maggior parte; il maggior numero.*

**PLURALITÉ**, f. f. Comparatif. Plus grande quantité, plus grand nombre. *Pluralità.* §. Il s'emploie aussi quelquefois au positif, & alors il signifie Multiplicité. V. §. On dit, pluralité de Bénéfices, pour dire, possession de plusieurs Bénéfices par une même personne. *Pluralità di Beneficio.*

**PLURIEL**, ELLE, adj. T. de Grammaire, qui se dit de plusieurs choses ou de plusieurs personnes. *Plurale.* §. Il est aussi substantif, & alors il signifie, nombre pluriel; & il se dit également des noms & des verbes. *Il plurale; il numero del più.*

**PLUS**, adv. de comparaison. Davantage. *Più; maggior quantità.* Il est plus content qu'un Roi. *Egli è più contento che un Re.* Cela ne vaut pas plus d'un écu. *Quella cosa non vale più d'un scudo.* §. On dit, il y en a tant & plus, pour dire, beaucoup. *Abbondantemente.* V. §. On dit, il y a plus, pour dire, outre les choses qui ont été déjà marquées, outre les raisons qui ont été déjà alléguées. *V'è ancor di più.* §. Plus, s'emploie souvent avec la négative, sans qu'il tienne lieu de comparatif; & alors il sert à marquer, en quelque sorte, cessation d'action. *Più.* §. Quelquefois il s'emploie absolument, & sans que la négative soit exprimée. Ainsi on dit, plus de larmes, plus de soupçons, plus de chagrin, &c. pour dire, désormais il ne faut plus verser de larmes, il ne faut plus avoir de soupçons, il ne faut plus avoir de chagrin. *Non più lagrime; non più sospiri; cessare d'aver invidia le lagrime e i sospiri.* §. Quelquefois il se joint avec l'article le, & avec l'adjectif ou le substantif; alors il a la force du superlatif. C'est le plus ignorant, le plus méchant de tous. *Ègli è il più ignorante, il più perverso di tutti.* §. On l'emploie aussi fort souvent avec l'article, sans qu'il soit suivi d'aucun adjectif. C'est celui de qui elle se fie le plus; qu'elle aime le plus. *Ègli è colui di cui ella più si fida; ch'è l'uomo maggiormente o di più, o sovra tutti gli altri.* §. En Arabe, on appelle plus, le signe de l'addition, qui est une croix, laquelle placée entre deux grandeurs, signifie, qu'il faut les ajouter l'une à l'autre. *Più.* §. De plus en plus, façon de parler adverbiale, qui marque du progrès en bien ou en mal. *Di più in più; grado a grado.* §. Au plus, tout au plus, synonymes de parler adverbiales, dont on se sert pour marquer le plus grand excès dans quelque chose. *Tutto al più; al sommo.* §. Plus, se dit aussi absolument, & signifie, outre cela; alors il sert d'une manière de formule dans les inventaires, dans les états de compte, de recette. *Più; di più; inoltre.* §. De plus, qui plus est, se dit aussi dans le même sens; mais on s'en sert davantage dans les discours ordinaires. Je vous dirai de plus. *Di più; quel che è di più, inoltre.* §. Ni plus, ni moins que, façon de parler adverbiale & comparative, pour dire, tout de même que. Il n'est que de la hyle familière. *Né più, né meno che; nell'istesso modo che.* §. Il se dit aussi absolument sans aucun régime. Ainsi on dit, vous avez beau dire, il n'en sera ni plus, ni moins; pour dire, les choses demeureront toujours dans le même état. *Tot aver bel dire, bel fare, le cose rimarranno nel medesimo stato, staranno come si trovano.* §. Plus ou moins, façon de parler adverbiale, pour dire, à peu près. *Più o meno; all'incirca; presso a poco; a un di presso.* §. Qui plus, qui moins, façon de parler familière, pour dire, les uns plus, les autres moins. *Chi più, chi meno; altri più; altri meno.* §. Sans plus, autre façon de parler adverbiale, qui se construit avec le verbe à l'infinif, sans plus différer; ou avec un nom substantif, & la particule De. Sans plus de façon. *Senza più.* §. Sans plus, se dit aussi absolument sans aucun régime; & alors son plus grand usage est parmi les joueurs. Ainsi on dit, je vous jouerai dix pistoles, sans plus, c'est-à-dire, sans revanche. *Io giucherò dieci doppie, e niente più.* §. D'autant plus, façon de parler adverbiale, dont on se sert pour établir & pour résoudre une proposition, dont les deux membres ont quelque relation ensemble. Il est vieux. & l'usage le plus ordinaire dans ces façons de parler, est de se servir du mot de plus, tout seul. *Più; quanto più; quanto maggiormente.* §. D'autant plus, s'emploie quelquefois sans répétition, & pour marquer une raison plus forte. *Tanto più; tanto maggiormente.* §. Plus, devient quelquefois substantif. Ainsi on dit, le plus que je puis faire, pour dire, ce que je puis faire de plus. *Il più che io possa fare.* Le plus que vous en pouvez prélever, pour dire, le plus grand prix, la plus grande récompense que vous en puissiez prétendre. *Il più che voi ne potete essere.* §. La plupart, (on écrit communément plupart), façon de parler, qui signifie, la plus grande partie. *La maggior parte.* La plupart des hommes. *Il più degli uomini; la maggior parte degli uomini.* §. Pour la plupart, façon de parler, pour dire, quant à la plus grande partie. *La maggior parte; il maggior numero.* §. Plus tard, plus loin, plus près, adv. de temps &







conteneur de certaines choses, dont la quantité n'est pas continue. *Pugnello; pugnello; pugno; pugnello*. *S.* On appelle aussi poignée, ce qu'on empuigne avec la main; une poignée d'herbes. *Un pugnello, un pugnello d'herbe*. *S.* On dit fig. une poignée de gens, pour dire, un petit nombre. *Un piccolo numero di persone; poco gente*. *S.* On appelle poignée de verges, de petits coups de bâton liés ensemble. *Fajeto un verghe*. *S.* On dit adverbiallement à poignée, pour dire, en abondance, en grande quantité. *V.* Abondance. *S.* Poignée, se dit aussi de la partie d'une choie et par où on la prend pour la tenir la main. *Impugnatura; manico*.

**POIGNET**, *f. m.* L'endroit où le bras se joint à la main. *La cintura, o i polsi della mano*. *S.* Poigner, se dit aussi du bord de la manche d'une chemise. *Otto delle maniche d'una camicia*.

**POIL**, *f. m.* Ce qui croît sur la peau de l'animal, en forme de filets défilés. *Pelo*. *S.* On appelle poil fort, une espèce de poil éton qui vient à la barbe, aux endroits où elle a accoutumé de poindre. *Cologine; lanugine; barba*. *S.* Poil, est aussi collectif, & signifie, tous les poils qui font le corps d'un animal. *Pelo; pelame*. *S.* Poil, en arabe de certains animaux, & sur-tout des chevaux, signifie poilure. *Pelo del cavallo; crin*. *S.* Poil, se prend quelquefois pour la barbe de l'homme. *Pelo; barba*. *S.* On appelle un lèvre en poil, à l'apin en poil, un lièvre, un lapin auquel on n'a pas encore ôté la peau. *Lepre, o cinghio colla pelle, che non è scorticato*. *S.* On dit, noster à cheval en poil, pour dire, le monter tout nu & sans selle. *V.* Nu. *S.* On dit, qu'un chien est au poil à la plume, pour dire, qu'il arde toute forte & gibier, comme lièvres, perdrix, &c. *Bacco da uomo e da sangue*. *S.* Et on dit fig. & fam. qu'un homme est au poil & à la plume, pour dire, qu'il du talent, du génie, & pour les armes & pour les lettres, qu'il a tout ce qu'il faut pour se distinguer en divers genres. *Uomo valente nell'arme del arte e della Lettere*. *S.* On dit prov. & fig. qu'on a le poil, du poil à quelque un, pour dire, qu'on aura quelque avantage sur lui. *E' un po' di maschio così come, che non avessi, o non volessi del suo*. *S.* On dit aussi fig. & fam. en parlant de quelque occasion, de quelque affaire où l'on a eu du avantage, qu'on y a tant du poil. *Le scuro il pelo del pelo*. *S.* On dit fig. & prov. qu'il faut prendre du poil de la bête, pour dire, qu'il faut chercher son remède dans la chose même qui a causé le mal. *Cercare, o cavar il rimedio dalla cosa che è la causa del male*. *S.* On appelle vers à trois poils, à quatre poils, du velours dont l'rame est de trois fils de soie, de quatre fils de soie. *Velluto di tre, di quattro peli*. *S.* On dit fig. en plaisanterie, d'un homme qui fait profession de bravoure, que c'est un brave à trois poils. *Uomo a' tre peli*. *S.* Poil, est aussi le nom d'une maladie assez ordinaire aux nourrices, qui vient d'un lait grumeux, qu'il faut faire sortir par expression ou par succion. *Cacià*.

**POILETTE**, *f. f.* Vaissau de gros fer, où l'on met la graisse qui sert à graisser un moulin. *Isa di ferro da riporsi il grasso per ungere il mulo*.

**POILLOUX**, *f. m.* Terme populaire & de mépris, pour dire, un misérable, un homme de néant. *Pedicci; piccero; piccero; uomo vile; am da alla*.

**POILU**, *UE*, *adj.* Garni de poil. *Peloso*.

**POINÇON**, *f. m.* Instrument de fer ou d'autre métal, qui a une pointe pour percer. *Puntiglione*. *S.* On appelle aussi poinçon, une espèce d'aiguille à tête, au bout de laquelle il y a quelque pierre enchâssée, & que les femmes mettent pour l'ornement de leur coiffure. *Spillone da testa*. *S.* On appelle encore poinçon, l'instrument dont on se sert pour marquer la vaisselle d'argent. *Punzone con i marchi d'argenteria*. *S.* On appelle encore poinçon, dans la fabrique des monnoies, & des médailles, un morceau d'acier gravé en bois, avec lequel on frappe les carrés dont on se sert pour l'impression des monnoies & des médailles. *Punzone, madre delle monete*. *S.* On appelle aussi poinçon, en l'imprimerie, un morceau d'acier où les lettres sont gravées en relief, avec lequel on frappe les matrices qui servent à fondre les caractères d'imprimerie. *Punzone de caratteri*. *S.* Poinçon, est aussi un morceau de bois, représentant une sorte de arche, lequel est taillé en pointe, ou en arête d'un pointe du fer, dont les Académistes se servent pour piquer la croupe des fauconiers qu'ils montent, pour exciter ces chevaux à détacher la queue. *Angolo*. *S.* Poinçon, *f. m.* forte du tonneau servant à mettre du vin ou autres liqueurs, qui vient à peu près des deux tiers d'un muid. *Spora di bira*. *S.* Poinçon, *T. de Charpent.* C'est la principale pièce de bois qui soutient les grues, engins & autres machines à élever des fardeaux. *Montone*.

**POINDRE**, *v. a.* Piquer. Il n'y a guère d'usage de cette phrase proverbiale: Oignez vilain, il vous poindra; poignez vilain, il vous oindra, qui signifie, carezsez un mal honnête homme, il vous le mal; faites lui du mal, il vous carezsera. *Carrezze un villano, e vi farà del male; fate-*

*gi del male, e v'accarezzerà*. *S.* Poindre, est aussi neutre. Alors il n'y a guère d'usage qu'à l'infinitif, & ne se dit proprement, que du jour qui commence à poindre, & des herbes qui commencent à pousser. *Spuntare; apparire, venir fuori; nascere*. *S.* On dit fam. d'un jeune garçon à qui la barbe commence à venir, que le poil commence à lui poindre au menton. *La barba sua comincia a nascere, a spuntare*.

**POING**, *f. m.* Main fermée. *Pugno*. *Al plur. Pugnate; pugni*. *S.* On dit, fermer le poing, pour dire, fermer la main, & la tenir bien ferme & bien serrée. *Chiusure; Brignere il pugno*. *S.* On a pelle flambeau de poing, ou flambeau de cure qu'on porte à la main. *De pierre, torcia*. *S.* On appelle vitre de poing, un gobelet de proie, qui étant retourné, revient sur le poing du Farconneur sans se briser. *Falcione che torna al pugno*. *S.* On dit, en plaisantant, mener une Dame sur le poing, pour dire, la mener par la main. *Contra per mano una Donna*. *S.* Poing, se dit aussi de toute la main, jusqu'à l'endroit où elle se joint au bras, & dans ce sens, on dit, qu'un homme a été condamné à avoir le poing coupé. *Pugno; mano*.

**POINT**, *f. m.* Pique qui se fait dans l'étoffe avec une aiguille entée de soie, de laine, de fil, &c. *Punto*. *En parlant d'ouvrages de tapisserie à l'aiguille, on dit, que le point en est beau, en est vilain, pour dire, que le travail en est beau, en est vilain.* Et on appelle ces sortes de point de plusieurs noms différents, suivant les lieux où on les a ordonnés d'être apportés. *Punto; lavoro*. *S.* On dit aussi, gros point, point carcé, point à la Turque, petit point, suivant les différentes manières dont ce point est fait; & particulièrement, on appelle petit point, une certaine sorte de point de tapisserie, où l'aiguille ne prend qu'un fil du canevas, au lieu qu'elle en prend deux dans le gros point. *Grosso punto; punto quadro; punto di cheslo, &c.* *S.* On appelle ouvrages de point, les ouvrages de fil faits à l'aiguille. *Lavori; opere fatte all'ago*. Et on donne absolument le nom de point à ces sortes d'ouvrages, en y ajoutant différentes dénominations, par rapport aux lieux où ils se font, à la manière dont ils sont faits, & aux personnes qui les ont mis en vogue. *Merli a rince*. *S.* Point, en Géométrie, est ce qui est considéré, comme n'ayant aucune étendue. *Punto*. *En termes d'Astronomie, on appelle points cardinaux, le Septentrion, le Midi, l'Orient & l'Occident. Punto cardinali*. *S.* Points collatéraux, l'Orient d'été, l'Orient d'hiver, l'Occident ou le couchant d'été, l'Occident ou le couchant d'hiver. *Punto laterali, o collateral*. *S.* Points verticaux, le point du Ciel, qui est directement au-dessus de notre tête, & celui qui est directement au-dessous de nos pieds. Ces deux points sont aussi appelés par les Astronomes, le Zenith & le Nadir. *Punti verticali*. *S.* Point se dit aussi, d'une petite marque ronde, qui se fait sur le papier avec la plume & l'encre, pour les différents usages de l'écriture. *Punti; puntino*. *S.* Point interroger, *V.* ce mot. *S.* On dit proverbialement, d'un homme qui ne s'applique dans les ouvrages d'esprit qu'à des minuties, qu'il n'est bon qu'à mettre les points sur les *i*. *Uomo che sta su la minugia*. Il se dit aussi de ceux qui n'ont qu'une exacte frivolité & inutile. *S.* On appelle points voyelles, ou absolument points, certains caractères qui servent à marquer les voyelles dans les livres hébreux. *Punti delle vocali*. *S.* Le point, en Musique, sert à faire voir la note qui précède une mesure en sus de la valeur naturelle. *Punto*. *S.* Point, en matière de jeux des Cartes, se prend pour le nombre qu'on attribue à chaque carte, selon les différents jeux où l'on joue. *Punti; segno ad ogni delle carte*. *S.* Il se dit aussi au Piquet, & à quelques autres jeux des Cartes, du nombre de points que composent ensemble plusieurs cartes de même couleur. *Punti, numeri de segni delle carte*. *S.* Il se dit encore du nombre que l'on marque à chaque coup de jeu, & de celui dont on est convenu pour le gain de la partie. *Punto*. *S.* On dit prov. pour un point Martin perd son âne, pour dire, que peu de chose fait quelquefois manquer une affaire. La même phrase se dit aussi en quelques jeux, où l'on fait d'un point, on perd la partie. *Per un punto, Martin perd la capra*. *S.* Point, se dit aussi des petits trous qu'on fait à des écrivains, à des courroies, à des foupentes de carrosse, &c. pour y passer l'ardillon. *Punti; foro; forame*. *S.* Point, se dit encore de certaines marques faites d'espace en espace, sur une espèce de règle, dont les charbonniers se servent pour mesurer la mesure d'un fouteur. *Punto*. *S.* Point, se dit d'une douleur piquante, qui se fait sentir en divers endroits du corps, & particulièrement au côté. *Puntura*. *S.* Il signifie aussi, un entrain fixe & déterminé, comme dans ces phrases: Point du milieu; point d'appui. *Punto di mezzo; punto di sostegno, o d'appoggio*. *S.* Point, se dit d'une question, d'une difficulté particulière, en quelquel genre de connaissance que ce soit. *Punto, difficoltà*. *S.* Point, se dit aussi de ce qu'il y a de principal dans un affaire, dans une question, dans une difficulté. *Punto; stato; nodo; difficoltà d'un affare*. *S.* Point, se dit aussi des parties qui sont la

division d'un discours, d'un plaidoyer, d'une méditation, &c. *Punto; parte; capo*. *S.* Point, se prend encore pour état, situation, disposition, soit dans la santé, soit dans la fortune. *Stato; punto; condizione*. *S.* Point, se prend aussi dans les choses morales, pour degré, période. *Punto; tempo; termine; periodo*. *S.* Point, se prend aussi pour instant, moment, temps précis dans lequel on fait quelque chose. *Punto; momento; istante*. *S.* On dit aussi, le point de... *Il punto fui punto di...* *S.* On dit, en ce sens, qu'un homme vient à point, bien à point, pour dire, qu'il arrive à propos. *A proposito; appunto; in acconcio; opportunamente; in tempo opportuno*. *S.* On dit d'un avantage qui arrive à quelqu'un qui en avait un extrême besoin, que cela lui vient bien à point. *Ben ciò gli cade in acconcio; ciò gli viene bene a punto*. *S.* On dit prov. tout vient à point, à qui veut attendre, pour dire, que dans les affaires du monde, on vient à bout de tout avec le temps & la patience. *Col tempo e colla pazienza, si viene a capo d'ogni cosa*. *S.* On dit, à point comé, pour dire, au temps précis, au moment déterminé. *Appunto; al tempo preciso; al tempo presto*. *S.* On dit aussi, qu'un homme est venu à point nommé, pour dire, qu'il est venu très à propos. *A proposito; appunto; opportunamente*. *S.* Point du jour, le temps où le jour commence à poindre, à paraître. *L'alba; la spuntar del giorno*. *Pigeons au point du jour, T. de Cuissin*, qui se dit d'une fausse blanche avec laquelle on apprête des pigeons. *Ficcinni cotti in bianco*. *S.* Point de vue, On appelle ainsi le lieu où l'on se place pour bien voir un objet; le lieu où l'objet doit être mis, pour être bien vu; & toute l'étendue d'un lieu où la vue peut se porter. *Punto di vista*. *S.* En termes de Peinture & de Dessin, on appelle point de vue, un point que l'Artiste a choisi pour mettre les objets en perspective, vers lequel il a dirigé tous les rayons qui sont censés partir de l'œil du spectateur. *Punto di vista*. *S.* On dit aussi, des lunettes d'approche, qu'il faut les mettre à son point de vue, à son point. *Assembla il cannocchiale alla vista propria di colui che guarda*. *S.* On dit encore, la lanette doit être à son point. *S.* On dit de même des lunettes à lire, qu'elles sont au point, qu'elles ne sont pas au point de quelqu'un, pour dire, qu'elles sont, qu'elles ne sont pas propres pour la vue. *Buono, proprio per la vista, alla vista di alcuno*. *S.* Point d'honneur, ce en quoi on fait consister l'honneur. *Punto d'onore*. *S.* De point en point, façon de parler adverbial, pour dire, exactement, sans rien omettre. *Appuntino; esattamente; con tutta esattezza*. *S.* De tout point, façon de parler adverbial, pour dire, Totalement, entièrement, parfaitement. *V.* ces mots. *S.* On dit, équiper un homme de tout point, pour dire, l'équiper de tout ce qui lui est nécessaire. *Equipare di tutto il necessario*. *S.* On dit aussi proverbialement, accommoder quelqu'un de tout point, pour dire, le traiter extrêmement mal, ou de fait, ou de paroles. *Conciare per di delle feste*. *S.* On dit prov. & pop. à son point & aisément, pour dire, à la commodité, à son aise, à son loisir. *A suo agio, a suo comodo*. *S.* Point, adverbial de négation, pas, nullement. *Nin; niente; punto, no*. *S.* Il fait remarquer que point ne se dit jamais qu'avec la particule négative, ou exprimée, ou sous entendue; & que de plus il y a cette différence entre point & pas, qu'ant à l'usage, qu'en répondant à une interrogation, point se peut mettre tout seul, au lieu que pas ne s'y met jamais. En voulez-vous? Point. Ne volete voi? No. Êtes-vous fâché? Point. Siete voi fadegato? No; niente affatto. *S.* Il fait remarquer, que quant à la signification, il y a encore de la différence entre point & pas. Ainsi, lorsqu'on dit, n'avez-vous point vu un tel? N'avez-vous pas vu un tel? N'avez-vous pas pris ma montre? N'avez-vous pas pris ma montre? l'interrogation n'est qu'une question simple. *Avete voi veduto il tale? Avete preso il mio orologio? Et lorsqu'on dit, n'avez-vous pas vu un tel? N'avez-vous pas pris ma montre? on marque par là qu'on croit que celui qu'on interroge, a vu celui dont on parle, & qu'il a pris la montre qu'on lui demande. *Non avete voi visto il tale? Non avete voi che avete preso il mio orologio?* *S.* Point à tout, *etc.* Il signifie la même chose.*

**POINTAGE**, *f. m.* T. de Marine. Désignation qu'un Écrivain fait sur une carte, du lieu où se trouve le vaisseau. *Il carteggio*.

**POINTAL**, *f. m.* T. de Charpent. C'est toute pièce de bois qui, mise en œuvre à plomb, sert d'appui aux poutres qui menacent ruine, ou à quelque autre usage. *Puntello; vino; rizzo*.

**POINTE**, *f. f.* Boit piquant & aigu de quelque chose que ce soit. *Punta; spicco*. *S.* On appelle pointe de diamant, un petit morceau de diamant taillé en pointe, & enchâssé dans du plomb, & dans du bois, dont les Vitriers se servent pour tailler le verre. *Diamante; punta di diamante*. *S.* P. r. faire des querelles, disputer, raisonner, &c. faire la pointe d'une aiguille, pour dire, faire des querelles, disputer, raisonner sur des choses de rien. *Puntar per nulla; disputar dell'inviti dell'affare, o della cosa espressa*. *S.* Pointe, se dit aussi du bout, de l'extrémité des choses qui vont en diminuant. *Punta*.



**Punta**, *cima, sommità; estremità*. La pointe d'un clocher, d'une montagne, &c. *La punta, la cima, la cuspide, d'un campanile, d'un rocher, &c.* §. On dit, en T. de Guerre, avoir la pointe de l'île droite, de l'île gauche, pour dire, être à l'extrémité de l'île droite, de l'île gauche. *Esser all'estremità, d'un capo dell'ala destra, dell'ala sinistra*. §. Pointe, se dit encore en parlant du vin, & signifie, une certaine faveur piquante & agréable. *La frezzante*. §. Et on dit, être en pointe de vin, pour dire, avoir de la gaieté, à cause qu'on a bu un peu plus qu'à l'ordinaire. *Esser assaiato, esser eubifero*. §. On dit, qu'une faulx n'a pas de pointe, pour dire, que le coup n'en est pas assez relevé. *Fuore poco saputo*. Et qu'il y manque une pointe de sel, de poivre, d'ail, de vinaigre, &c. pour dire, qu'il faudroit y ajouter un peu de sel, de poivre, &c. *Vi manca un tantino di sale, di pepe, d'aglio, d'aceto, &c.* §. On appelle fig. pointe d'esprit, ou simplement pointe, une pensée qui s'empare par quelque subtilité d'imagination, par quelque jeu de mots. *Motto, rimezza; arguzia, frezza*. §. On appelle la pointe de l'esprit, ce qu'il y a de plus vif, de plus pénétrant & de plus subtil dans l'esprit. *L'acutezza, la finezza, la durezza dell'intelletto*. On dit, la pointe du jour, pour dire, le point du jour, la première apparence du jour. *L'alba; l'aurore; il primo albore; lo splendore, l'apparir del giorno*. §. Pointe, en termes de Manège, signifie la croupe d'un cheval, qui, pour ressembler au Cavalier, s'élève & se plante sur les deux pieds de derrière. *L'impenna; la punta dell'arcone*. §. Pointe, se dit encore, en termes de Chasse, du vol d'un oiseau qui s'élève vers le Ciel. *Colonnata*. §. On dit fig. suivre, poursuivre la pointe, pour dire, continuer son dessein, continuer ce qu'on a entrepris avec la même chaleur, la même vigueur qu'on l'a commencé. *Continuare, proseguir la sua impresa, i suoi disegni dell'istesso colore*. §. Pointe, se dit absolument de diverses choses. Ainsi on appelle pointe, une sorte de petit cloa sans tête, dont les Vitriers ont accoutumé de se servir pour attacher des panneaux de vitre. *Punta*. §. On appelle aussi pointe, un instrument dont les Graveurs se servent pour graver à l'eau forte. *Agro per intagliar in rame*. §. Pointe, se dit encore absolument d'une pièce de coiffure de deuil que les Femmes portaient autrefois sur leurs cheveux, & qui venait en forme de pointe jusques sur le front. *Sorza di cresta da lutto*. §. En pointe, façon de parler adverbelle, en forme de pointe. *A punta*. §. En termes de Fortification, on appelle la pointe d'un bastion, l'angle du bastion le plus avancé du côté de la campagne. *Punta, angolo sagliente del bastione*. §. En T. de Bâton, on appelle pointe, la partie basse de l'écu. *Punta dello scudo*.

**POINTE**, *EE*, part. V. le verbe. §. Il se dit en Musique, d'une note suivie d'un point. Une blanche, une note pointée. La note pointée vaut la moitié en sus de la valeur naturelle. *Puntare*.

**POINTEAU**, *f. m. T. d'Artif.* C'est un poinçon d'acier trempé, pointu par le bout, qui sert à marquer ou faire des trous dans des pièces de Laiton ou de cuivre. *Puntino, o punteruolo*.

† **POINTEMENT**, *f. m. T. de Guerre*. L'action de pointer un canon. *L'appuntar un cannone*.

**POINTER**, *v. a.* Porter des coups de la pointe d'une épée. *Ferire di punta; punire; trafeggere*. §. Pointer, signifie aussi, diriger quelque chose vers un point. *Appuntare, collimare*. §. Pointer se dit aussi des oiseaux qui s'élèvent vers le Ciel; & en ce sens, il est neutre. *Innalzarsi; far la colonna*. §. Pointer, se dit aussi, en parlant de certains ouvrages de miniature qui se font à petits points. *Punteggiare; pigliare a puntini*. §. Pointer une aiguille, *T. d'Aiguille*. C'est former la pointe d'une aiguille avec la lime. *Appuntare, far la punta al ago*. §. Pointer, *T. de Manège*. C'est faire quelques points d'aiguille avec de la soie ou du fil, à une pièce d'étoffe, pour conserver les plis, & empêcher qu'elle ne se chiffonne. *Appuntare*. §. Pointer, *T. de Marine*. C'est se servir du compas pour tracer par la carte en quel parage le vaisseau peut être, quel air du vent il tant faire pour arriver au lieu où l'on veut aller. *Carreggiare*.

**POINTEUR**, *f. m.* Officier d'Artillerie qui pointe le canon. *Celui che appunta il cannone*. §. On appelle Chanoine pointeur, celui qui pique sur une feuille les Chanoines présents. *Canonico appuntatore*.

† **POINTILLADE**, *f. f.* Arbitraire étranger qui se cultive en Europe. *Arbosceto esotico che si coltiva in Europa*.

**POINTILLAGE**, *f. m.* Petits points qu'on fait dans les ouvrages de miniature. *Punteggiatura; puntini*.

**POINTILLE**, *f. f.* Vaine subtilité. *Puntiglio; cavillazione*.

**POINTILLÉ**, *EE*, part. V. le verbe.

**POINTILLER**, *v. a.* Faire des points avec la plume, le brio, avec le pinceau, le crayon, &c. *Punteggiare; far puntini*. §. On dit fig. pointiller, pour dire, disputer, contester, contester sur les

moindres choses. *Sofficare, cavillare, disputare per ogni menoma cosa*. §. Il est aussi act. & signifie, piquer, dire des choses desubstantes. *Morteggiare; strazioneggiare; pungere*. §. En termes d'Armoiries graves, on se sert du mot pointiller, pour dire, faire plusieurs points sans nombre, par lesquels on désigne l'or. *Punteggiare*.

**POINTILLERIE**, *f. f.* Picoterie, contestation sur des bagatelles. *Dispute, contese per cose da nulla; puntiglio; cavillazione*.

**POINTILLEUX**, *EUE*, adj. Qui pointille, qui aime à pointiller, qui dispute incessamment sur les moindres choses. *Lisigioso; erigolo; soffistico; puntiglioso; disputatore; beccalite*.

**POINTU**, *UE*, adj. Qui a une pointe aiguë. *Acuto; aguzzo; appuntato; affilato; pinzuto*. §. On appelle chapeau pointu, un chapeau haut de forme, qui va toujours en diminuant, & qui est pour tant plat par le haut. *Cappello alto, punteggiato*. §. On dit d'un homme qui a la nez & le menton un peu en pointe, qu'il a le nez pointu, qu'il a le menton pointu. *Naso, mento affilato*. §. Et on dit fam. qu'un homme a l'esprit pointu, pour dire, que c'est un homme qui cherche toujours à subtiliser sur tout, ou qui dit de mauvaises pointes. *Uomo soffisto, d'alle cavillazioni, alle sottigliezze, o che è avvezzo a dir freddure, morsi scipiti, sei cchi*.

**POINTURE**, *f. f. T. d'Imprimerie*. Petite lame de fer, sur laquelle à l'usage de les extrémités s'élève perpendiculairement une petite pointe. On l'attache sur le tympan, pour placer toutes les feuilles de papier de la même manière. *Punta; registri*. §. Pointure, *T. de Marine*, raccourcissement de la voile dont on ramasse & trouffe le point pour l'attacher à la vergue & boufer la voile, afin de ce prendre qu'un peu de vent. *Tafferuto*.

**POINTUS**, *f. m. pl. T. de Chapeliers*. On appelle ainsi les quatre petits morceaux d'étoffe plus bas ordinairement que le reste du chapeau, qu'on applique sur les capades; ce qui s'appelle, parmi ces Ouvriers, faire le dorage du chapeau. *Fianchieri*.

**POIRE**, *f. f.* Sorte de fruit à pépin, bon à manger, ordinairement de figure oblongue, & qui va en diminuant vers la queue. *Pera*. Poire de bon chrétien, poire de beurre, blanquette, caillor rotat, moule bouche, amadore, poire d'ambrette, &c. & plusieurs autres dont il seroit trop long & trop difficile de donner un détail avec leurs mois correspondants en Italien. Voici les plus communes. *Pera bagiarda; pera bergamasca; pera reggia o ruggina; pera carovella; pera misfandella*. §. Poire d'angoisse. *V. Anguille*. §. On appelle poire en poire, une perle de figure oblongue comme une poire, & plus grosse par en bas que par en haut. *Perle a peverine*. §. Et prov. & fig. qu'il faut garder une poire pour la soif, pour dire, qu'il faut ménager, réserver quelque chose pour les besoins à venir. *Risparmiare, lasciare qualche cosa per i bisogni futuri*. §. On dit aussi prov. & fig. entre la poire & le fromage, pour dire, sur la fin du repas, lorsque la gaieté que donne la bonne chère, fait qu'on parle librement. *Alle frutta, sul fine del desinare o della cena*. §. Poire, se dit aussi d'une petite bouteille de cuir bouilli, où l'on a accoutumé de mettre de la poudre à canon pour tirer, soit à la chaise, soit ailleurs. *Borsa di polvere*. §. Il y a une sorte d'embouchure que les Espagnols appellent poires secrètes. *Sorza d'imbracatura di cavalli*.

**POIRÉ**, *f. m.* Sorte de bonbon faite de poires. *Siro di pere*.

**POIREAU**, ou **PORREAU**, *f. m.* Plante potagère du genre des oignons. *Porro*. §. Il signifie aussi, une excroissance de chair qui vient sur la peau, & plus ordinairement aux mains. *Porro*. §. Il se dit aussi des chevaux & des chiens. *Porro; birzoletto; eferejenza carofa*.

**POIRÉE**, *f. f.* Plante potagère, dont les feuilles sont extrêmement larges, & soutenues d'une côte large & épaisse. On la nomme encore betterre blanche. Elle est de quelque usage en Médecine. *Bietra; bietola*.

**POIRIER**, *f. m.* Arbre qui porte des poires. *Pero*. V. Poire. En parlant d'un homme élevé en fortune, mais pour qui l'on n'a pas une grande considération, parce qu'on l'a vu autrefois dans un état déplorable, on dit proverbialement, je l'ai vu pointer, pour donner à entendre qu'on se souvient de ce qu'il étoit autrefois. Et cela se dit par allusion à un conte qu'on fait d'un payan qui ne vouloit pas saluer la figure du Saint de son Village, parce qu'elle avoit été faite d'un pointier de son jardin. *Io l'ho veduto in basso stato*.

**POIS**, *f. m.* Espèce de légumine qui vient dans une gousse, dans une cosse, & qui est de figure ronde. *Pisello*. §. On appelle pois sans cosse, ou pois goussus, les pois dont la cosse se mange, parce qu'elle est tendre, & qu'elle n'a point cette petite membrane intérieure & dure qui se trouve dans les autres cosses. *Piselli secchi che si cuociano col baccello*. §. On dit prov. & pop. s'il me donne des pois, je lui donnerai des fèves, pour dire, s'il me fait de la peine, s'il me donne du chagrin, je lui en rendrai la pareille. *Io gli renderò pan per focaccia*.

§. Pois de merveille, ou Corindam, plante qui nous vient des Indes, dont le fruit est un pois en partie noir & en partie blanc. Il est marqué d'un cœur, d'où lui viennent les différents noms qu'on lui a donnés. *Corindo*.

**POISON**, *f. m.* Venin, suc vénéneux, drogue, composition vénéneuse. *Veleno, veneno; veleno*. §. On dit fig. d'un homme dont la conversation est dangereuse & maligne, & d'un Auteur, d'un Écrivain qui repand, qui insinue des dangereuses maximes dans les écrits, que dans les discours, dans les écrits, il répand un poison dangereux, pour dire, qu'il mêle dans la conversation, dans les écrits, des maximes pernicieuses, des dogmes dangereux. *Veleno; massima perniciose*. §. On dit aussi fig. le poison de l'Herésie, pour dire, ce qu'il y a de dangereux, de pernicieux dans les dogmes hérétiques. *Il veleno dell'eresia*.

**POISSARD**, *ARDE*, adj. Qui n'a d'usage qu'en parlant de certains ouvrages modestes, dans lesquels on unit le langage & les mœurs du plus bas peuple. *Stile del volgo, della minuta gente*.

**POISSARDE**, *f. f. T. de Mépris*, qui se dit des femmes de la lie du peuple & de la halle. *Pescivendola; donna della feccia del popolo*.

† **POISSE**, *f. f.* Falcine ou petit sagot enduit de poix. *Falcini imprecisi*.

**POISSÉ**, *EE*, part. V. le verbe.

**POISSER**, *v. a.* Enduire, froter de poix. *Impastare; impregnare; impiastare di pece*. §. Poisser, signifie aussi, salir, gâter avec quelque chose de gluant, quoique ce ne soit pas de la poix. *Impastare; imbrattare; injudiare, &c.* V. Salir.

**POISSON**, *f. m.* Animal qui naît & qui vit dans l'eau. *Pesce*. §. On dit prov. faire chère de Comestible, donner chair & poisson. *Servir di grassia di migro*. §. On dit aussi prov. d'un homme qui se trouve bien, qui est à son aise dans quelque lieu, qu'il est comme le poisson dans l'eau. *Esser come il pesce nell'acqua*. §. On dit d'un homme qui est hors du lieu où il voudroit être, qu'il est comme le poisson hors de l'eau. *Esser come pesce fuori dell'acqua*. §. On dit prov. d'un homme qui a poins de caractère marqué, ni de genre de vie déterminé & qui ne paroît avoir pris parti sur rien, qu'on n'est s'il est chair ou poisson. *Non si sa se è di carne o di pesce*. Et on dit d'un homme qui n'est bon à rien, qu'il n'est ni chair ni poisson. *Egli non è carne né pesce; egli non è buezo a nulla*. §. On dit prov. & fig. que les gros poissons mangent les petits, pour dire, que les plus puissants oppriment les plus faibles. *Il pesce grande inghiottisce il minore, o divora il picciolo*. §. On dit prov. donner un poisson d'Avril à quelqu'un, pour dire, faire accroire à quelqu'un, le premier jour d'Avril, une fausseté nouvelle, ou l'obliger à faire quelque de marche inutile, pour avoir lieu de se moquer d lui. V. Avril. §. Poissons, au pluriel, est le nom d'un des signes du Zodiaque, dans lequel le soleil entre au mois de Février. *Pesci*. §. Les Astrologues appellent poisson méridional, une constellation de l'hémisphère méridional, qui est différente du signe du Zodiaque appelé les poissons. *Pesce meridionale*. §. Ils appellent aussi poisson volant, une constellation de l'hémisphère méridional qui n'est point visible dans nos climats. *Pesce volante*. §. Poisson, sorte de petite meure, contenant la moitié d'un demi-setier. *Sorza di picciola misura di l quidi*.

**POISSONNAILLE**, *f. f.* Petit poisson, fretin. *Fretino*.

**POISSONNERIE**, *f. f.* Le lieu où l'on vend poisson. *Pesceria; luogo dove si vende il pesce*.

**POISSONNEUX**, *EUSE*, *a. f.* Qui abonde de poisson. *Abbondante di pesci*.

**POISSONNIER**, *IERE*, *f. m.* Celui ou celle qui vend du poisson. *Pesciajuolo; pescivendolo*. §. On dit prov. d'un homme qui prend un emploi quand il n'y a plus rien à y gagner, qui s'attache à la fortune d'un homme quand elle est sur le déclin, qu'il se fait poissonner la vieille de Pâque. *Chieder la balia dopo che son fuggiti i buri*.

**POISSONNIÈRE**, *f. f.* Utensile de cuisine, qui est de figure ovale, & qui sert à faire cuire du poisson. *Nauicella da pesce*.

**POITRAIL**, *f. m.* La partie de devant du cor du cheval. *Petto del cavallo*. §. Poitrail, se dit aussi de cette partie du haras qui se met sur le poitrail du cheval. *Potrile*. §. Poitrail, se dit encore d'une poutre qui se met sur les deux piliers d'une porte cochère, d'une boutique de Marchand, &c. pour les fermer par en haut. *Spranga da chiuder la porta*.

**POITRAINE**, adj. de t. g. Qui a la poitrine attequée. *Che patisce di mal di petto*. Il est aussi subst. Un poitrinaire.

**POITRINE**, *f. f.* Partie de l'animal depuis le bas du cou jusqu'au diaphragme contenant les poumons & le cœur. Il se dit plus ordinairement de l'homme. *Petto*. §. Poitrine, signifie aussi, dans animaux, une partie des côtes bonnes à manger. *Petto*. §. Poitrine, se prend aussi pour les parties contenues dans la poitrine, & principalement pour les poumons. *Petto; polmoni*. §. On dit, qu'Or



Orateur n'a point de poitrine, pour dire, qu'il n'a presque pas de voix. *Aver poco petto, poca voce.* Et qu'il a une bonne poitrine, pour dire, qu'il a la voix extrêmement forte. *Aver buon petto, buona voce.*

† **POITRINIERE**, f. f. Traversée qui passe d'un mont à l'autre à l'endroit où est la poitrine d'un ouvrier rubanier. *Traversa a cui s'appoggian col petto i Tessitori di settona.*

**POIVRADE**, f. f. Saufte faite avec du poivre, du sel & du vinaigre. *Peverada, salsa fatta con pepe, sale ed aceto.*

**POIVRE**, f. m. Sorte d'épicerie des Indes Orientales, qui croît à un petit arbrisseau qui vient en grappes par petits grains ronds, & dont on se sert pour assaisonner. *Pepe.* §. Il croît aussi dans l'Amérique & en plusieurs autres endroits, une autre sorte de poivre, qu'on appelle du poivre long. *Pepe lungo.* §. Il y a encore une espèce de poivre qui vient dans une petite gousse rouge, qu'on appelle poivre de Guinée, & qui est fort commun dans le Languedoc. *Pepe di Guinea.* §. Poivre d'Inde. *V. Piment.*

**POIVRÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. En parlant d'un homme attaqué de maladie vénérienne, on dit, qu'il est poivré. Il est pop. *Egli è ben infanciato.* §. On dit pop. en parlant d'une chose qui a été vendue fort cher, qu'elle a été bien poivrée. *Ella è stata salata.*

**POIVRER**, v. a. Assaisonner de poivre. *Impepare; condire con pepe.* §. En parlant d'une femme qu'on soupçonne avoir donné du mal à un homme, on dit pop. que c'est elle qui l'a poivré. *Accenziar male; comunicare qualche male venereo.* §. Poivrer l'oiseau, *T. de Faucon.* c'est le laver avec de l'eau & du poivre quand il a la gale ou la vermine; ou poivre aussi l'oiseau pour l'assurer. *Lavar il falcone con acqua impepara.*

**POIVRIER**, f. m. Arbrisseau qui porte le poivre. *L'albero che produce il pepe.* §. Il se dit aussi d'un petit vase, d'une petite boîte où l'on met du poivre. *Pepejola.*

**POIVRIÈRE**, f. f. Il se dit d'une petite boîte à divers compartiments, où l'on met du poivre, de la muscade, &c. & qu'on se servoit ordinairement sur les tables. *Pepejuela.*

**POIX**, f. f. Matière gluante & noire, faite de résine brûlée, & mêlée avec la suie du bois dont la résine est tirée. *Pece.* §. On dit prov. d'une personne fort noire, qu'elle est noire comme poix. *Nera come pece.* §. On dit aussi prov. d'une chose qui tient fortement à une autre, qu'elle tient comme poix. *Attaccato, appiccato come colla pece.* §. On appelle poix résine, une gomme jaunâtre qui sort des arbres résineux, après qu'on les a incisés. *Pece; resina.* §. On appelle poix de Bourgogne, une sorte de poix d'une blanche jaunâtre, dont on se sert à divers usages, & principalement à faire des emplâtres. *Pece di Borgogna.*

**POLACRE**, ou **POLAQUE**, f. f. Sorte de bâtiment en usage sur la Méditerranée, qui va à voiles & à aines. *Polacca.* §. Polacere, ou Polaque, f. m. Cavalier Polonois. *Cavaliere Polacco.*

**POLAIRE**, adj. de t. g. Qui est auprès des pôles, qui appartient aux pôles du monde. *Polare.*

† **POLASTRE**, f. f. T. de Plombier. Poêle de cuivre dans laquelle on met de la braise pour fonder les tuyaux. *Bacino di rame.*

**PÔLE**, f. m. L'une des deux extrémités de l'axe immobile sur lequel, suivant le système de Ptolémée, le globe entier du monde tourne en vingt-quatre heures. *Polo.* §. On appelle pôle arctique, ou absolument pôle, celui qui est du côté du Septentrion. *Polo arctic.* Et pôle antarctique, celui qui lui est diamétralement opposé. *Polo antarctic.* §. On dit poësiquement, de l'un à l'autre pôle, pour dire, par tout le monde. *Dall'uno all'altro polo.* §. On appelle aussi généralement pôle, une des deux extrémités de l'axe immobile sur lequel tourne quelque corps sphérique & quelque cercle que ce soit. *Polo, asse.* §. On appelle aussi pôles de l'aimant, les points par lesquels l'aimant attire & repousse l'acier & le fer. *Poli della calamita.*

**POLÉMARQUE**, f. m. T. d'Antiquité. Chef à la guerre ou de la guerre. C'est d'où à Athènes, le nom surnom du troisième Archonte; & chez les Grecs en général, le titre de tout homme chargé du commandement d'une armée. *Generale d'armata.*

**POLÉMIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à la dispute. Il se dit des disputes par écrit, soit en matière de Religion, soit en d'autres matières. *Polemico.*

† **POLÉMONIUM**, f. m. Sorte de plante toujours verte. *Polemonia.*

**POLÉMOSCOPE**, f. m. T. d'Optique. C'est une espèce de télescope ou de lunette d'approche qui est échouée, pour voir les objets qui ne sont pas directement opposés à l'œil. *Polemoscopia.*

† **POLICAN**, f. m. Instrument de Chirurgie propre à arracher les dents. On le nomme aussi *Pétican.* *V. Cane, Armento da cavare i denti.*

**POLI**, IE, part. V. le verbe. §. De ce participe on a fait l'adjectif. *Poli*, ie, adj. qui a la superficie unie & lustrante. *Pulito; liscio; risato a pulimento.* §. Il se dit aussi au figuré, & signifie, doux, civil, honnête, complaisant, qui pratique de bonne grâce tout ce qui regarde l'extérieur de la

vie civile. *Pulito; civile; leggiadro; casto; dolce; benigno.* §. Et cet adjectif est devenu substantif, pour signifier, le lustré, l'éclair des choses qui ont été polies. *La pulitura; il pulimento.*

**POLICE**, f. f. Ordre, règlement établi dans une Ville pour tout ce qui regarde la sûreté & la commodité des habitants. *Polizia, governo civile d'una Città.* §. Police, se dit aussi de la Jurisdiction établie pour la Police, *Magistrato, Uffiziali di Polizia.* §. Police, se prend aussi pour l'ordre & le règlement établi dans quelque Assemblée, dans quelque Société que ce soit. *Ordine; regolamento.* §. Police, est aussi le nom qu'on donne à un contrat, par lequel un Négociant garantit des marchandises qui sont transportées par mer, moyennant une certaine somme qu'on est convenu de lui payer. *Polizza.* §. Police, en T. d'Imprimerie, se dit d'un état qui règle le nombre de chaque caractère d'une fonte est composée. *Lista, nera, registro, lista di caratteri da stampa.*

**POLICÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**POLICER**, v. a. Mettre, établir la police dans un pays. *Ordinare; recolare; governare; dar legge; metter in buon ordine, o farlo osservare in una Città.*

† **POLICHINEL**, f. m. Sorte de bouffon qui ne joue que des rôles comiques. *Polichinella.*

**POLIMENT**, f. m. L'Action de polir. *Pulitura; lastra; pulimento.*

**POLIMENT**, adv. D'une manière polie. Il ne se dit qu'au figuré, en parlant de la manière de vivre, d'écrire, de parler. *Elegantemente; pulitamente; bellamente.*

† **POLION**, ou **POLIUM**, f. m. Sorte d'herbe lanugineuse. *Polio; canuola.*

**POLIR**, v. a. Rendre clair, lustrant à force de frotter. Il se dit particulièrement des choses dures. *Pulire; lustrare; infrare; spianare; unire.* §. Polir, se dit fig. de tout ce qui sert à cultiver, orner, adoucir l'esprit & les mœurs, & à rendre plus propre au commerce ordinaire du monde. *Pulire; ripulire; abbellire; ad mare; render civile; color; ferzare.* §. Il se dit aussi fig. de ce qui regarde le style, le discours, ainsi, polir un discours, polir un ouvrage d'esprit, signifie, mettre la dernière main à un discours, à un ouvrage d'esprit, en y réformant tout ce qui peut être contraire à l'exactitude, à la pureté & à l'élégance du style. *Ripulire; pulire; limare; virtute a perfezione.*

**POLISSEUR**, EUSE, f. Celui ou celle qui polir certains ouvrages. *Lustratore; pulitore; colui che pulisce.*

**POLISSOIR**, f. m. Instrument dont on se sert pour polir certaines choses. *Lustrappo.*

**POLISSOIRE**, f. f. Sorte de décrotoire douce. *Spazzola da ripulire le scarpe.*

**POLISSON**, f. m. T. d'Injure, qui se dit d'un petit garçon mal-propre & libertin, qui s'amuse à jouer dans les rues, dans les places publiques. *Baroneio, baronello; ragazzo di piazza; monello.* §. Il se dit aussi de tout homme qui a l'habitude de faire ou de dire des plaisanteries basses. *Buffone; monello.*

**POLISSONNER**, v. a. Dire ou faire des polissonneries. *Farla da baroneio; dire, o far cose da ragazzo uile; far il monello.*

**POLISSONNERIE**, f. f. Action, parole, tour de polisson, bouffonnerie, plaisanterie basse. *Baroneio; azione da baroneio, da ragazzo uile; buffonerie; villania.*

**POLISSURE**, f. f. Action de polir quelque chose, ou l'effet de cette action. *Pulitura; pulimento.*

**POLITESSE**, f. f. Il n'est d'aucun usage au propre, & il signifie fig. une certaine manière de vivre, d'agir, de parler, civile, honnête & polie, acquise par l'usage du monde. *Pulitezza; politezza; cortesia; urbanità; civiltà; cultura.*

**POLITIQUE**, f. f. L'art de gouverner un État, une République. *Politica.* §. Politique, signifie aussi la connaissance du droit public, des divers intérêts des Princes, & de tout ce qui a rapport à l'art de gouverner un État, une République. *Politica.* §. Politique, signifie aussi la manière adroite dont on se conduit pour parvenir à ses fins. *Politica; maneggio.*

**POLITIQUE**, adj. de t. g. Qui concerne le gouvernement d'un État, d'une République. *Politico; civile.* §. Politique est aussi substantif, & alors il signifie, celui qui s'applique à la connaissance des affaires publiques, du gouvernement des États. *Un politico.* §. Il se dit aussi à l'adjectif & au substantif, d'un homme fin & adroit, qui s'accommode à l'humeur des personnes qu'il a intérêt de ménager. *Politico; scaltro; accorto; sagace; avveduto.* §. Il se dit encore d'un homme prudent & réservé, qui s'observe dans ses paroles & dans ses actions. *Circospezzo; politico.*

**POLITIQUEMENT**, adv. Selon les règles de la politique. *Politicamente; civilmente; con modo politico.* §. Politiquement, signifie, d'une manière fine, adroite, cachée, réservée. *Politicamente; accortamente; con riserva.*

**POLITIQUER**, v. n. RaISONNER sur les affaires publiques. Il n'a qu'un usage que dans le style familier. *Ragionar da politico; far del politico.*

**POLLICITATION**, f. f. T. de Droit. Engagement

contradé par quelqu'un, sans qu'il soit accepté par un autre, en quoi ce mot diffère du pacte, qui est une convention entre deux personnes. *Promessa; offerre; proferre.*

**POLLUE**, ÉE, part. V. son verbe.

**POLLUER**, v. a. Profaner. Il n'a qu'un usage qu'en parlant des Temples, des Églises, & de ce qui sert à l'usage des Églises. *Profanare; contaminare; violare.* §. Se polluer, v. réfl. T. de Calomnie, commettre un certain péché d'impureté. *Corromper; cadere in polluzione.*

**POLLUTION**, f. f. É contamination. *Profanazione; contaminazione.* §. Pollution, T. de Calomnie, sorte de péché d'impureté. *Polluzione.*

**POLOGRAPHIE**, f. f. T. de Gramm. Description astronomique du Ciel. *Polografia.*

**POLTRON**, ONNE, adj. Lâche, pusillanime, qui manque de courage. *Poltrone; codardo; vigliacco; infingardo; di poco cuore; pauroso; dappoco; vile; pigro.* §. Il s'emploie plus ordinairement au substantif. C'est un grand poltron. *Egli è un gran poltrone, un gran codardo.* §. En T. de Fauconnerie, on appelle, oiseau poltron, celui auquel on a coupé les ongles des doigts de derrière. *Falcone a cui s'ha tagliati gli artigli delle dita di dietro.*

**POLTRONNERIE**, f. f. Lâcheté, manque de courage. *Codardia; dappocaggine; ignavia; infingardaggine; viltà; vigliacceria; poltroneria; codardaggia.*

**POLYANTHÉA**, f. m. Recueil alphabétique de lieux communs, à l'usage de bien des Auteurs. *Polyantia.*

**POLYANTHÉE**, adj. de t. g. T. de Botanique. Qui a plusieurs fleurs. *Che ha più fiori.*

**POLYCRESTE**, adj. de t. g. T. de Pharmacie, qui signifie, servant à plusieurs usages, & qui se dit particulièrement d'un fel purgatif. *Acquinosi de rimedi propri a diversi usi, e in particolare d'un sale purgativo.*

**POLYÈDRE**, f. m. T. de Géométrie. Corps solide à plusieurs faces. *Polidro; mnogogol; moltiplato.*

**POLYGAME**, f. de t. g. Celui qui est marié à plusieurs femmes, ou celle qui est mariée à plusieurs maris en même temps. *Polygamo; colui che ha più mogli, a colei che ha più mariti.*

**POLYGAMIE**, f. f. État d'un homme qui est marié à plusieurs femmes en même temps, ou d'une femme qui est mariée à plusieurs hommes. *Polygamia.*

**POLIGARCHIE**, f. f. Gouvernement où l'autorité publique est entre les mains de plusieurs personnes. *Polygarchia.*

**POLYLOTTE**, adj. de t. g. Qui est écrit en plusieurs Langues. *Polyglotta.* §. Polyglotte est aussi substantif féminin, & il ne se dit que de la Bible. *Polyglotta.*

**POLYGONE**, adj. de t. g. Qui a plusieurs angles & plusieurs côtés. *Polygono.* §. Il est aussi substantif masculin, & il se dit de toute sorte de figures polygonales. *Polygono.*

**POLYGRAPHE**, f. m. Auteur qui a écrit sur plusieurs matières. *Polygrafo.*

† **POLYGRAPHIE**, f. f. L'art d'écrire en plusieurs; l'art de déchiffrer ces sortes d'écrits. *L'arte di scrivere in cifra; e l'arte di spiegare la cifra, di decipherare.*

**POLYNOME**, f. m. T. d'Algèbre. On donne ce nom à toute quantité algébrique composée de plusieurs termes distingués par les signes plus & moins. *Polinomio; multinomio.*

**POLYPE**, f. m. Espèce d'animal marin qui a plusieurs pieds. *Polipo.* §. Polype d'eau douce, petit animal qui a plusieurs pieds ou bras en forme de cornes. *Polpo d'acqua dolce.* §. On appelle aussi polype, une excroissance de chair, ou une espèce de tumeur qui vient en certaines parties du corps, & plus ordinairement dans les narines, où elle est attachée par une quantité de fibres, comme par autant de racines. *Polipo.*

**POLYPÉTALE**, adj. de t. g. T. de Botanique. Il se dit des fleurs qui ont plusieurs pétales ou seules. L'usage a restreint la qualification de polypétales, aux fleurs qui ont plus de six pétales. On les nomme aussi, fleurs en rose. *Polypetalo.*

**POLYPODE**, f. m. Plante assez semblable à la fougère, & dont les racines s'attachent par une multitude de fibres sur les pierres & les troncs d'arbre, & particulièrement au pied des vieux chênes. On l'emploie en Médecine pour purger la bile recuite & la pituite visqueuse. *Polipodio; polipodio quercino.*

† **POLYSPASTE**, f. f. T. de Mécan. Machine composée de plusieurs petites roues. *Marchia che ha molte ruote.*

**POLYSYLLABE**, adj. de t. g. T. de Grammaire. Qui est de plusieurs syllabes. On l'emploie aussi substantivement. *Poly syllabo; multisyllabo; che è di più sillabe.*

**POLYSYNODIE**, f. f. Multiplicité de conseils. *Moltiplicità di consigli.*

**POLYTHÉISME**, f. m. Système de Religion qui admet la pluralité des Dieux. *Polyteismo.*

**POLYTHÉISTE**, f. de t. g. Celui ou celle qui professe le Polythéisme. *Polyteista; politeo.*







✚ **FONTENAGE**, f. m. Droits qui font payer au passage d'un pont, soit pour les personnes, pour le bétail, ou pour des marchandises. V. Pontonage. *Religio che si paga per passaggio d'un ponte.*

**PONTER**, v. n. Etre ponté, jouer contre le bannier à la Baffette ou au Pharaon. *Giucare alla Baffetta.*

✚ **PONTIEREAU**, f. m. Petit pont. *Ponticello.*

✚ **PONTIERE**, f. f. Ouverture par où la poule tend les œufs. *Culo della gallina.*

**PONTIFE**, f. m. Personne sacrée qui a juridiction & autorité dans les choses de la Religion. *Pontefice.* S. Parmi les Chrétiens dans l'Eglise Catholique, on appelle le Pape, le Souverain Pontife. *Pontefice Supremo; il Papa.* S. Et dans l'Office de l'Eglise, le mot de Pontife, se dit de tous les Evêques. *Pontefice.* Il se dit aussi dans le style sublime, en la même acception.

**PONTIFICAL**, f. m. Livre qui contient les différentes prières, & l'ordre des cérémonies qui l'Evêque doit observer particulièrement dans l'Ordination, la Confirmation, les Sacres, & autres fonctions réservées, aux Evêques. *Pontificali; eceremoniale.*

**PONTIFICAL, ALE**, adj. Qui appartient à la dignité de Pontife, d'Evêque. Il se dit plus ordinairement de la dignité du Souverain Pontife. *Pontificali.*

**PONTIFICALEMENT**, adv. Avec les habits pontificaux. *Pontificalmente.*

**PONTIFICAT**, f. m. Dignité de grand Pontife, chez les anciens Romains. *Pontificato.* S. Il se prend ordinairement parmi les Chrétiens pour la dignité du Pape. *Pontificatus; dignitas Pontificis; Papatus.* S. Il se dit aussi du temps qu'un Pape est sur le Siège de Saint Pierre. *Pontificatus; regno d'un Pontefice.*

**PONTON**, f. m. Pont flottant, machine composée de deux bateaux joints par des poutres, sur lesquels on met des planches pour faire passer une rivière, un ruisseau à de la cavalerie, à de l'infanterie, à du canon, sans qu'il soit besoin d'un pont entier. *Puntone.* S. Depuis quelques temps, le mot de ponton s'emploie principalement en parlant de certains petits bateaux de cuivre, qu'on porte dans une armée pour des espèces de chariots, pour le passage des rivières. *Chariote.* S. En termes de Marine, c'est une espèce de barque plate qui porte un mât, & qui sert au rabois des vaisseaux, à d'ever de l'artillerie, & à recevoir des Pours. *Pontone.*

**PONTONAGE**, f. m. Droit qui se perçoit en quelques endroits, sur les personnes, voitures, on marchandises qui traversent une rivière, soit sur un pont, soit dans un bac. *Dazio che si paga per passare un fiume.*

**PONTONIER**, f. m. Celui qui reçoit le droit de pontonage. *Nauticario; navicellajo; barcauolo.*

**POPILITE**, EE, adj. T. d'Anatomie, qui a rapport au jarret. *Popliteo.*

**POPULAIRE**, f. f. Coll. Le bas peuple, le menu peuple. *Pichiglia; branzella; manigella; borgogna; plebe; volgo; minuta gente; popolo minuto.* **POPULAIRE**, adj. de g. Qui est du peuple, qui concerne le peuple, qui appartient au peuple. *Popolare; popolare.* S. On appelle Gouvernement populaire, Etat populaire, un Gouvernement, un Etat où l'autorité est entre les mains du peuple. *Governo popolare.* S. On appelle maladies populaires, certaines maladies contagieuses qui courent parmi le peuple. *Malattie popolari.* S. On dit, qu'un homme est populaire, qu'il a l'esprit populaire, pour dire, que par des manières affables & honnêtes, il se concilie l'affection des bonnes gens du peuple, des petites gens. *Popolare; affabile; bonfide.*

**POPULAIREMENT**, adv. À la manière du peuple, comme le peuple. Il n'a guère d'usage que dans ces façons de parler, vivre populairement. *Vivere popolarmente; alla popolarale.* Parler populairement pour gagner les bonnes grâces du peuple, des petites gens. *Favellare popolarmente; col popolo; alla minuta gente per cattivarsene l'affetto.*

**POPULARITE**, f. f. Caractère d'un homme populaire. *Popularità.*

**POPULO**, f. m. T. populaire, qui se dit d'un petit enfant gras & potelé. *Bambino ben grasso.*

✚ **POQUER**, v. a. Jeter la boule ou l'air de façon qu'elle ne roule pas. *Gettar la bolla in alto.*

**PORACÉ**, EE, adj. T. de Médecine, qui se dit des humeurs dont la couleur verdâtre tire sur celle du poireau. *Prasino.* Bile poireau. *Cilicra prasina.*

**PORC**, f. m. Cochon. Sorte d'animal domestique qu'on engraisse pour le manger, & dont la graisse après de la peau s'appelle lard. *Porce.* S. On appelle foie de porc, le grand pail qui vient aux pores sur le haut du cou & sur le dos. *Fegato di porco.* S. On appelle porc frais, la chair d'un cochon qui n'a pas sauté. *Carna di porco non salata.* Filet de porc. *Filetto.* S. On dit fam. d'un homme fide & gourmand, que c'est un vrai porc. *Porco; ghiottone; giudicio.* S. Et on dit prov. & pop. d'un homme qui est dans un lieu où il a tout à souffrir, qu'il est comme le porc à l'auge. *Egli è così come un porco all'ingrasso.*

*Diff. Franc. is-italico.*

**PORCELAINE**, f. f. Sorte de terre très-fine, préparée & cuite, dont on fait toutes sortes de figures, de vases & d'ustensiles à la Chine & au Japon. *Porcellana.* S. Il y a aujourd'hui en Europe plusieurs Manufactures de porcelaine, à l'imitation de celles de la Chine & du Japon. Ainsi on dit, porcelaine de Hollande, porcelaine de Saxe. *Porcellana d'Olanda; porcellana di Sassonia.* S. On appelle aussi du nom de porcelaine, tous les vases faits de porcelaine. *Porcellana; stoviglie di porcellana.* S. On appelle cheval porcelaine, celui dont la robe est grise, & tachée de pois bleutés & couleur d'ardaise. *Cavallo color di porcellana.*

**PORCELET**, T. d'Hist. nat. V. Cloporte.

**PORC-ÉPIC**, f. m. Animal semblable au hérisson, mais plus grand, & dont le corps est couvert de certains piquans, qu'on prétend qu'il darde & qu'il lance contre les chiens & les Chasseurs qui le poursuivent. *Porcus spinosus; porcus spinosus; riccio.*

**PORCHAISSON**, f. f. T. de Chasse. Etat du sanglier dans la saison où il est le plus gras & le meilleur à manger. *Tempi della cinghiale di cinghiale.*

**PORCHE**, f. m. Porrière, lieu couvert à l'entrée d'une Eglise. *Portico; arcio d'una Chiesa.* Porche, ou tambour d'une Eglise. *Buffeta.*

**PORCHIER**, ÈRE, f. m. & f. Celui qui garde les porcs. *Porcario; porcario; guardiano di porci.* S. On appelle, d'un homme grolier, mal-propre & mal-appari; que c'est un porcher, un vrai porcher. *Truculento mal creato.*

**PORC-MARIN**, f. m. Sorte de gros poisson appelé autrement Marlin, ou Dauphin, & dont la peau préparée ressemble à du chagrin. *Delphin.*

**PORC-SANGlier**, f. m. Porc sauvage qu'on appelle ordinairement sanglier. Voyez Sanglier.

**PORC**, f. m. Petit trou, ouverture presque imperceptible dans la peau de l'animal, par où se fait la transpiration, & par où sortent les sueurs. *Poro.* S. Il se dit aussi de toutes les petites ouvertures de toute sorte de corps. *Poro; meato.*

**PORCEUX**, EUSE, adj. Qui a des pores. *Poroso; pieno di pori.*

**PORISME**, f. m. T. de Géométrie. Théorème, problème ordinairement très-facile, dont on se sert pour en démontrer un pour en résoudre de plus difficiles. On ne se sert guère aujourd'hui, à la place de ce mot, que de celui de lemme, quoique celui-ci ait une signification plus étendue, & s'applique quelquefois à des propositions difficiles. V. Lemme. S. Porisme, chez les anciens Géomètres, & aussi la même signification que Corollaire, & l'on ne se sert aujourd'hui que de ce dernier mot. *Porismi; corollario.*

**POROSITÉ**, f. f. Qualité, caractère d'un corps poreux. *Porosità.*

**PORPHYRE**, f. m. Sorte de marbre extrêmement dur, dont le fond est communément rouge, & quelquefois vert, marqué de petites taches blanches. *Porfido.*

**PORPHYRISÉ**, EE, part. V. le verbe.

**PORPHYRISER**, v. a. Terme de Chimie. Broyer une substance sur du porphyre, pour la réduire en une poudre très-fine. *Macinare; trisolare sul porfido.*

**PORREAU**, V. Poireau.

**PORRECTION**, f. f. Manière dont se coiffent les Ordres mineurs. *Effrenia; il porgere.*

**PORTE**, f. m. Lieu propre à recevoir les vaisseaux, & à les tenir à couvert des tempêtes. *Porto.* S. On dit fig. qu'un a fait naufrage au port, pour dire, que tous les desseins ont été ruinés, renversés par le port qu'un espérait de leur réussir. *Naufragar nel porto.* S. On appelle aussi port les rivières, les lieux où les vaisseaux, où les bateaux aboutent. *Porto.* S. On dit, prendre port, surgir au port, pour dire, aborder à terre, soit dans un port, soit ailleurs. *Approdire.* S. On dit, fermer un port, fermer les ports, pour dire, empêcher qu'il n'entre ni sorte aucun vaisseau. *Chiudere un porto; impedire l'uscita alle navi.* S. On dit, qu'un vaisseau est arrivé à bon port, pour dire, qu'il est heureusement arrivé. *Giungere; arrivare a buon porto.* S. On dit aussi, que des marchandises sont arrivées à bon port. Et on dit fig. d'un homme qui est arrivé heureusement & en bonne santé à ce qu'il veut aller, qu'il est arrivé à bon port. *Condurs; venire; arrivare a buon porto.* S. Port, se dit aussi figurément de tout lieu de repos, d'assurance, de tranquillité. *Porto; luogo di ricovero; o di sicurezza; di riposo.* S. On dit aussi d'un homme de bien qui est mort, & que l'on croit être en Paradis, qu'il est arrivé au port, qu'il est dans le port. *Egli è giunto nel porto; nel Cielo.* S. On appelle fig. port de salut, un lieu où l'on se retire à l'abri d'une tempête. *Porto di sicurezza; di salvamento.* S. On se dit aussi d'une Mission Religieuse où l'on se retire loin des embarras du monde, & généralement il se dit de tous les lieux où l'on cherche à se mettre à couvert de quelque danger. *Porto di salute; di salvamento.* S. Port, se dit de différentes choses, par rapport à diverses significations du verbe porter.

Ainsi, en parlant d'un vaisseau, on dit, qu'il est au port de test de tonneaux, pour dire, qu'il peut porter tant de tonneaux de marchandises. *Portata d'*

*un bastimento.* S. Il se dit aussi du droit qu'on paye pour la voiture des hardes qui portent les Rouliers ou les Marchands, pour les lettres qu'on reçoit par la voie de la poste. *Porto;nolo; vettura.* S. On dit aussi dans les Ordonnances, le port d'armes, pour dire, l'action de porter les armes. *Porto; portatura.* S. Il se dit encore à certains jeux de Cartes, en parlant des cartes qu'on relève pour les joindre à celles qui doivent rentrer du talon. *La carte che si ritengono; che si portano.* S. Il se dit aussi pour signifier le maintien d'une personne, la manière dont une personne qui est debout, porte la tête & tout son corps. *Portamento; portatura; andatura; sembianza.* S. Les Botanistes d'ent dans le même sens, le port d'une plante. Le port robuste non pas de la structure particulière de quelque partie, mais de tout ensemble. *La forma d'una pianta.* S. Port de voix, adj. m. T. de Musique, passage insensible de la voix, d'un ton inférieur à un ton supérieur. Quand le passage se fait d'un ton supérieur à un ton inférieur, il s'appelle en colé. *Alimento di voce insensibile con cui si passa d'un tono all'altro.*

**PORTABLE**, adj. m. T. de Coutumes. Il y a des Coutumes où le cens est portable, c'est-à-dire, doit être porté par le Tenancier au manoir du Seigneur, à peine d'amende. Dans les autres, le cens est reparable. *Portabile; da portarsi.*

**PORTAGE**, f. m. Action de porter. *Porto; portatura.* S. Il se dit aussi, du droit que chaque Officier de Marine & chaque Matelot ont de pouvoir embarquer pour leur compte jusqu'à tant pécuniaire. *Gius de Marinar di portare seco, o sia d'imbarcare per conto loro un determinato peso di mercanzia.* S. En parlant de certains fleuves, comme de celui de Saint Laurent, où il y a des sauts qu'on ne peut remonter ou descendre en canot, on dit faire portage, pour dire, porter par terre le canot & tout ce qui est dedans au-delà de la chute d'eau. *Portar la barca.* S. Et en parlant des endroits où sont ces chutes d'eau, on les appelle portages. *Cataratte.*

**PORTAIL**, f. m. La principale porte d'une Eglise, avec les ornemens qui l'accompagnent. *Porta maggiore; porta maestra; portone.* S. On appelle aussi portail, la façade entée d'une Eglise. *Faccata d'una Chiesa.*

✚ **PORANT**, ANTE, adj. Qui porte. *Portante.* S. On dit d'un homme, qu'il a été tué d'un coup de pistolet à bout portant, pour dire, d'un coup de pistolet tiré de fort près. *Di vicino; colla bocca dell'arma sul petto.* S. Dire des choses fauchées à bout portant; les dire en face. *In faccia.* S. L'un portant l'autre, & le fort portant le faible, en faisant compensation de l'un avec l'autre, & en compensant une espèce de tout. *L'uno per l'altro; uno sull'altro; tutti insieme.*

**PORATIF**, IVE, adj. Qui on peut aisément porter. *Portatile; portatile.* S. On dit aussi tant d'un homme qui peut à peine marcher, & qui est fort pesant, qu'il n'est pas portatif. *Uomo pesante; uomo che può appena camminare; chi malagevolmente si muove.*

**FORTE**, f. f. Ouverture faite pour entrer dans un lieu fermé, & pour en sortir. *Uscio; porta.* Parle cochère. *Portone.* S. On appelle, la porte de l'Escalier, la petite ouverture dans laquelle on passe le crochier d'une armoire. *Foratura d'un uscioletto.* S. Il se dit aussi d'un assemblage de bois ou de fer qui tourne sur des gonds, & qui sert à fermer l'ouverture de la porte. *Porto; uscio; impugna che serve all'uscio.* S. On appelle, porte verte, un chûsis qui voit d'effets verts, qu'on met devant les portes des chambres, pour empêcher le vent d'y entrer. *Paravento.* S. On dit, referer la porte à un homme, pour dire, ne vouloir pas le laisser entrer en un endroit. *Tener l'uscio ad alcuno; tener la porta; vietargli l'uscio; vietargli l'ingresso; l'entrata; non lasciar entrare.* S. On dit, donner la porte à quelqu'un, pour dire, le faire passer devant soi par honneur. *Far passar innanzi; dare il passo nell'entrare in qualche luogo.* S. On dit, qu'on est logé à la porte de quelqu'un, pour dire, qu'on a une maison tout auprès de la sienne. *Egli vicino di casa a un altro.* S. On dit fig. mettre un valet à la porte, pour dire, le chasser. *Mandar via.* S. On dit, de porte en porte, pour dire, de maison en maison. *D'uscio in uscio; di casa in casa.* S. On dit fig. que l'impatient ouvre la porte à toutes sortes de crimes, pour dire, qu'elle donne lieu de commettre toutes sortes de crimes. *L'impatient apre l'uscio; la porta ad ogni sorta di misfatti.* S. En parlant d'une Place qui donne une entrée facile dans un pays, on dit fig. que c'est la porte d'un tel pays. *Porta; arto; entrata d'un paese.* S. On dit, qu'un homme a été aux portes de la mort, pour dire, qu'il a été à l'extrémité. *Egli è stato agli estremi; egli è andato fino all'uscio della morte.* S. On dit, les portes de l'enfer, pour dire, les puissances de l'enfer. *Le porte dell'inferno; le porte infernali.* S. Il est dit dans l'Ecriture, que les portes de l'enfer ne prévaudront pas contre l'Eglise. *Le porte dell'inferno non prevaleranno contro della Chiesa.* S. On appelle fig. porte de detresse, un tueur fuyant, une défecte, une échappatoire. *Scappatojo.* S. A porte ouverte, à porte fermante, phrases dont on se sert en parlant des Places de guerre &



autres villes où l'on ouvre & où l'on ferme les portes à certaines heures précises du jour & du matin. *Al'aprire, al'chiudere delle porte.* *S.* Porte, se dit aussi dans une acception particulière, pour signifier la Cour de l'Empereur des Turcs; & c'est dans ce sens qu'on dit, la Porte Ottomane. *La Porta Ottomana.*

**PORTE**, ou Veine porte. *f. f. T. d'Anatomie.* c'est une veine très-confécable, qui sert à porter au foie le sang de différentes parties, par un nombre infini de branches dans lesquelles elle se divise. *Vena porta.*

**PORTÉ**, ÉE. *part. V. le verbe.* *S.* On dit quelquefois à un homme qui en est venu voir un autre vers l'heure du dîner, demeurez ici à dîner, vous voilà tout porté. *Restate a pranzo da noi, eccovi al più vicino.*

**PORTE-AIGUILLE**, *f. m.* Instrument dont les Chirurgiens se servent pour donner plus de longueur aux aiguilles, & pour les tenir d'une manière plus stable. *Cannello per aghi.*

**PORTE-ARQUEBUSE**, *f. m.* Officier qui porte le fusil du Roi, quand il va à la chasse. *Ufficiale che porta l'archibugio del Re, quando va a caccia.* Il se dit aussi des Officiers qui ont la même charge chez les Princes de la Famille Royale.

**PORTE-ASSIETTE**, *f. m.* Cercle d'argent, d'écaille, &c. qu'on met sur la table, & sur lequel on met des plats, des assiettes d'entrée & d'entremets. *Troppo, o cerchio d'argento, di stagno; ceper porri a piatti sopra la mensa.*

**PORTE-BAGUETTE**, *f. m.* Anneau placé le long du têt d'un fusil, d'un pistolet, pour recevoir & porter la baguette. *Reccuote del têt della fucchetta.*

**PORTE-BAILE**, *f. m.* Ferrier Mercier qui porte sur son dos une balle où sont les marchandises. *Merciajuno.*

**PORTE-BARRES**, *f. m. pl.* Anneaux de cordes passés dans l'anneau du licou, & qui supportent les barres des chevaux que l'on mène accouplés. *Reggistracette.*

**PORTE-BOUGIE**, *f. m.* Cannelle, ou instrument, à la faveur duquel on dirige & l'on conduit les bougies dans l'urètre, à l'effet de le dilater. *Cannello, o guida della soppola per la dilatazione dell'uretra.*

**PORTE-CHAPE**, *f. m.* Celui qui porte ordinairement la chape dans une Église. *Colui che porta un piviale.*

**PORTE-COLLET**, *f. m.* Pièce de carton ou de balaine couverte d'étoffe, qui sert à porter le collet ou le rabat. *Giocatta del collare.*

**PORTE-CRAYON**, *f. m.* Instrument d'or, d'argent, de cuivre, &c. dans lequel on met un crayon. *Matricola.*

**PORTE-CROIX**, *f. m.* Celui qui porte la Croix devant le Pape, devant un Légat, devant un Archevêque. Il se dit aussi, de ceux qui portent la Croix aux Processions. *Colui che porta la Croce innanzi al Papa, a un Legato, &c. o nelle Processioni.*

**PORTE-CROSSE**, *f. m.* Celui qui porte la Crosse devant un Evêque. *Colui che porta il pastorale.*

**PORTE-DIEU**, *f. m.* C'est ainsi qu'on appelloit autrefois celui qu'on appelloit communément dans une Paroisse, le Prêtre qui est destiné à porter le Viatique aux malades. *Curato, o Sacerdote che porta il Viatico.*

**PORTÉE**, *f. f.* Ventrée, tous les petits que les femelles des animaux portent, ou font en une fois. *Parto; partore.* *S.* Il se dit, en parlant des armes à feu, ou des armes de trait, pour marquer jusqu'à quel canon, un mousquet, un arc, &c. peuvent porter un boulet, une balle, une flèche. *Tiro.* *S.* On dit, qu'une chose n'est pas à la portée de la main de quelqu'un, pour dire, qu'elle est dans un lieu trop haut ou trop éloignée, pour qu'il puisse y atteindre avec la main. *Esser fur di mano, troppo alto da poter prendere colla mano.* *S.* Portée, se dit de la voix & de la vue. Être à la portée de la voix de quelqu'un. *Essere a segno, o in luogo da poter udire la voce di alcuno.* Cela n'est pas à la portée de ma vue. *Quella cosa è troppo lontana per la mia vista.* *S.* On dit ég. Être à portée de quelque chose, pour dire, être en état de demander, d'obtenir quelque chose. *Essere in grado, in luogo opportuno da poter chiedere o ottenere alcuna cosa.* *S.* Portée, se prend aussi pour l'étendue, la capacité de l'esprit, pour ce que peut faire, ce que peut concevoir ou produire l'esprit d'une personne. *Capacità; penetrazione d'ingegno d'una persona.* *S.* Portée, se dit encore en parlant de ce qui peut faire une personne par rapport à sa naissance, ou à sa fortune. *Forze; stato; grado; condizione.* Il s'attribue à une charge qui est au-dessus de la portée. *Alfante aspira a una carica superiore alle sue forze, al suo grado.* *ec.* *S.* Portée, en termes de Chasse, se dit du cerf, & signifie l'endroit le plus haut où le bois du cerf a porté & atteint en paillant dans un ruisseau, dont il a fait guer les branches, par où l'on connaît la grandeur ou la petitesse du cerf. *Arrezza del cervo, che si riconosce da' frenche i palchi non lasciar nella macchia.* *S.* Portée, se prend aussi pour l'étendue d'une pièce de bois mise en place. *Lunghezza d'un pezzo di legname.* Et pour la partie des pièces de charpente qui porte sur le mur ou

sur un pilier. *Tavola del legname che poggia o entra in un muro sopra un pilastro.* *S.* Portée, en termes de Musique, signifie les cinq lignes par lesquelles on pose les notes. *Linee su di cui si scrivono le note.*

**PORTE-ENSEIGNE**, *f. m.* C'est ainsi qu'on appelloit autrefois celui qu'on appelle présentement, Enseigne dans une Compagnie d'Infanterie. *Alfiere; Portabandiera.*

**PORTE-ÉPÉE**, *f. m.* On appelle de la sorte ce morceau de cuir où d'étoffe qu'on attache à la ceinture de la culotte pour porter l'épée. *Pendone d'el cinturino d'una spada.*

**PORTE-ÉPERON**, *f. m.* Morceau de cuir mis pour soutenir l'éperon du Cavalier. *Pezzo di cuoio su cui s'appoggia gli speroni.*

**PORTE-ÉTENDARD**, *f. m.* Il se dit d'un Cavalier, qui dans les marches ordinaires, porte l'étendard que le Cornette doit porter les jours d'action. *Colui che porta la bandiera in luogo dell'Alfiere, o del Cornetta.* *S.* Il signifie aussi une pièce de cuir attachée à la selle, pour appuyer le bout d'en-bas de l'étendard. *Stivolo di cuoio in cui si caccia l'asta della bandiera, quando si è a cavallo, per sostenerla.*

**PORTE-ÉTRIERS**, *f. m.* Courroie attachée sur le derrière des panneaux de la selle, qui sert à lever les étriers. *Correggiola da sospendere le staffe.*

**PORTE-ÉTRIVIÈRES**, *f. m. pl.* Anneaux de fer carrés, placés aux deux côtés de la selle, le plus près de la pointe de l'arçon qu'il est possible. *Fibbie de staffe.*

**PORTE-FAIX**, *f. m.* Crocheteur, celui dont le métier est de porter des fardeaux. *Fucchino; ba-Raggio.*

**PORTE-FEUILLE**, *f. m.* Carton plié en deux, couvert de peau ou de quelque étoffe, & servant à renfermer des papiers. *Cartella.*

**PORTE-LETRE**, *f. m.* Soire d'étui ou de petit porte-feuille, dans lequel on met des lettres & des papiers, & que l'on porte dans la poche. *Portalettere.*

**PORTE-MANTEAU**, *f. m.* Officier du Roi, dont la charge est de porter le manteau du Roi, quand il sort. Il y a aussi des Charges de Porte-manteau dans toute la Famille Royale. *Colui che porta il mantello del Re, o de' Principi della Real Casa, quando escano.* *S.* Il se dit aussi d'une sorte de valise, qui est ordinairement d'étoffe. *Portamantello; portacape.* *S.* Et on appelle encore, porte-manteau, un morceau de bois attaché à la muraille, où l'on a accoutumé de suspendre les habits. *Cappellinjo.*

**PORTEMENT**, *f. m.* Ce mot se dit parmi les Peintres, & les connoisseurs, en parlant de la Croix de Jésus-Christ. Ils appellent portement de croix une peinture de Jésus-Christ qui porte la croix. *Una pittura che rappresenta Gesù che porta la croce.*

**PORTE-MORS**, *f. m.* Cuirs qui soutiennent le mors de la bride. *Portamorsjo.*

**PORTE-MOUCHETTES**, *f. m.* Instrument de métal où l'on met les mouchettes dont on mouche les bougies, les chandelles. *Strumento su di cui si posano le Imbecchiette.*

**PORTE-MOUSQUETON**, *f. m.* Espèce de crochet on d'agraffe qui est au-bus de la bandoulière d'un Cavalier, & qui l'aide à porter son mousqueton. *Uncino da foraggiere il moschettone.* *S.* On donne le même nom aux petites agraffes qui sont aux chaînes & aux corons de montre, parce qu'elles sont faites de la même manière. *Uncinello da orologi.*

**PORTE-PIÈCE**, *f. m.* Outil dont le Cordonnier se sert pour rapécer les souliers. *Strumento da rappezzare le scarpe.*

**PORTE-PIÈRE**, *f. m.* Instrument fait en forme de porte-crayon, qui sert à porter la pierre infernale. *Cannello per la pietra infernale.*

**PORTER**, *v. a.* Avoir un fardeau sur soi, soutenir quelque chose de lourd, de pesant. *Portare.* *S.* On dit ég. qu'un homme a plus de travail, plus d'affaires qu'il n'en peut porter, pour dire, qu'il est chargé de tant de travail, d'une si grande quantité d'affaires, qu'il n'y feroit suffire. *Aver affari, lavoro più di quello che se ne possi portare.* Et, qu'il porte tout le poids des affaires, pour dire, qu'il en est le seul chargé. *Egli porta tutto il peso, tutto il carico degli affari.* *S.* On dit prov. que chacun porte sa croix en ce monde, pour dire, qu'il n'y a personne qui n'ait les afflictions particulières. *Ognuno porta la sua croce.* *S.* On dit aussi fig. d'un homme qui est à charge par l'ennui qu'il donne, qu'on le porte sur les épaules. *Uomo noioso, grave, molesto.* *S.* On dit au jeu de la Boule & d'autres jeux semblables, qu'un homme porte les deux, porte les deux, pour dire, qu'il joue deux boules contre deux hommes, qui n'en ont qu'une chacun. On le dit aussi fig. pour dire, qu'il fait deux fonctions différentes. *Par per due, o sia uno contro due.* *S.* On dit, l'un portant l'autre, & le fort portant le faible, pour dire, compensant l'un avec l'autre, & en composant une espèce de tout. *L'uno per l'altro, uno su l'altro.* *S.* On dit fig. porter quelqu'un, pour dire, l'assister de sa faveur, de son crédit, le favoriser. *Portare alcuno; favorir; proteggerlo.* *S.* Porter, signifie encore, transporter une chose d'un lieu, & aller la

mettre dans un autre. *Portare; trasportare; recare; trasferire da luogo a luogo.* *S.* On dit, porter quelqu'un en terre, pour dire, le porter pour l'enterrer. *Portar la sepoltura.* Et porter quelqu'un par terre, pour dire, le renverser par terre. *Gettar per terra; distendere al suolo.* *S.* Porter, se dit aussi des chevaux, des bêtes de charge & de voiture, & des chofes nommées qui soutiennent quelque chose de pesant. *Portare; reggere; sostenere.* Le cheval qui le porte. *Il cavallio che li portava.* Des colonnes qui portent une galerie. *Colonne che sostengono una galleria.* *S.* On dit, qu'une rivière se porte bateau, pour dire, qu'elle est navigable. *Fiume navigabile, che porta barche.* *S.* On dit, qu'un vin porte bien l'eau, pour dire, qu'il est encore qu'on y mette de l'eau, on ne laisse pas de sentir la force du vin. *Vino che porta, comporre, reggere assai aqua.* *S.* Porter, signifie aussi simplement, avoir sur soi, tenir à la main, sans égard à la pesanteur de la chose. *Portare; tener in mano; recare seco; aver seco.* Porter un livre dans la poche. *Portar un libro in tasca.* Il ne porte jamais de l'argent sur lui. *Egli non porta mai danari seco.* *S.* Porter, se dit encore de tout ce qu'on a sur soi, comme servant à l'habillement, à la parure. *Portare.* Porter un habit brodé. *Portare un abito ricamato.* Porter le dent. *Portar bruno; esser vestito a bruno.* Porter un habillement. *Portar un vestito, averlo in dosso.* *S.* Il se dit aussi de ce qui sert à la défense & à marquer la profession, l'état. Porter des pistolets. *Portare tergozze.* Porter une épée. *Portare, cingere spada.* Porter le petit collier. *Portare il collarino.* *ec.* *S.* On le dit de même de ce qui marque la dignité. Porter le cordon de l'Ordre. *Portare la bacchetta.* *S.* On dit fam. un homme portant barbe, pour dire, un homme qui a de la barbe, un homme fait. *Uomo fatto; uomo colla barba.* *S.* On dit, le faire porter la robe, le faire porter la queue, pour dire, faire porter la queue de la robe par un laquais, par un page. *Far portare, far tenere d'alto lo strascico.* *S.* On dit, qu'un homme a porté les chaufes, pour dire, qu'il a été page; qu'il a porté les couleurs, les livrées, pour dire, qu'il a été laquais. *Egli è stato paggio; egli è stato servidore, ha portato la livrea.* *S.* On dit prov. & fig. qu'une femme porte le haut de chaufes, pour dire, qu'elle est plus maîtresse dans sa maison que son mari. *Donna che porta i calzoni.* *S.* En parlant d'un coup, d'une blessure, on dit, en porter les marques, pour dire, en avoir encore les marques sur le corps. *Portare i segni, le marchi delle ferite, delle percosse.* *S.* Porter, se dit aussi des différentes manières de tenir son corps, sa tête, les bras, &c. & de tout ce qui regarde la contenance & le geste. Ainsi on dit, porter la tête haute. *Portar la testa alta, diritta.* Porter bien les bras en dansant. *Portare, tener bene le braccia danzando.* *S.* Il se dit aussi en sens, des animaux, & principalement des chevaux & des chiens. *Portare; tenere; avere.* Cheval qui porte bien la tête. *Cavallio che porta bene la testa.* Chien qui porte bien les oreilles. *Cane che tiene, che porta bene le orecchie.* *S.* On dit fam. qu'un homme le porte haut, pour dire, qu'il se prétend de grande qualité, ou qu'il se prévaut de l'avantage que son rang, sa dignité, ses richesses, sa capacité lui donnent. *Portar alta; proceder con fasto; essere altiero, gonfiato per qualche prerogativa.* *S.* On dit fam. qu'un homme porte la mine d'avoir fait une chose, pour dire, qu'on juge cela à la mine, à son air. *Aver l'aria d'aver fatto una cosa; portare serietà, e dipinta sul viso una qualche azione.* *S.* Porter, se dit encore dans la signification de poudrer, étendre, faire aller, conduire. *Alloggiare; portar più oltre; distendere; far andare; condurre.* Il faut le porter encore plus loin. *Convien allungarlo di più, distenderlo maggiormente.* Alexandre porta ses armées jusques dans les Indes. *Alessandro portò l'arme fino nell'Indie.* Un arbre qui porte la tête jusques dans les nues. *Abero che solleva la cima fin nelle nubi.* *S.* Et on dit, porter bonheur, porter malheur, porter guignon, pour dire, être cause de quelque bonheur, de quelque malheur. Le dernier est du style familier. *Recare fortuna, o disgrazia; esser cagione di felicità, o di sventura.* *S.* On dit, porter la main à l'épée, porter la main au chapeau, pour dire, étendre la main pour tirer l'épée, ou pour tirer son chapeau. *Metter mano alla spada; dar di mano al cappello.* *S.* On dit, porter un coup à quelqu'un, pour dire, poudrer, adresser un coup à quelqu'un. *Tirare, dare un colpo.* *S.* On dit fig. d'une personne de considération, de mérite, que tout ce qu'il dit, porte coup, que toutes ses paroles portent coup; soit pour dire, qu'il ne dit rien qui ne soit une grande impression sur l'esprit, par la déférence qu'on a pour lui; soit pour dire, qu'il place toujours à propos ce qu'il dit. *Ogni cosa ch'egli dice, è di peso.* *S.* On dit aussi, qu'une chose porte coup, pour dire, qu'on en tire quelque conséquence, qu'elle produit quelque effet considérable. *Cosa di conseguenza.* *S.* On dit, qu'un fusil porte bien son plomb, pour dire, que quand on le tire, tout le menu plomb qui y est, ne s'écarte point trop. & qu'il est poussé droit au but. *Archibugio che porta la munizione ben unita.* *S.* On dit encore, porter les regards, porter la vue



en quelque endroit, pour dire, regarder, adresser ses regards, les *scer*, les arrêter, en quelque endroit. *Portare*, *collegere*, *figgere* *gli sguardi* in qualche luogo. *§*. Et on dit ng. porter les vœux bien haut, pour dire, former de grands desirs. *Portare alto le sue mire*; *formar gran progetti*, *gran disegni*. *§*. Et porter les vœux bien loin, pour dire, prévenir de loin les choses à venir, les prévoir. *Antivedere; prevedere da lungi*. *§*. On dit, porter une fante, pour dire, boire à la fante de quelqu'un, en s'efforçant à un autre, pour l'inviter à en faire autant. *Bere alla fante di qualche uno*. *§*. On dit, porter un homme d'un pas p. rié fante d'un pas disgracie, depuis la chute, pour dire, que depuis ces accidents il n'a point eu de fante. *Da che gli è accaduta quella disgrazia, dalla sua caduta in poi, egli non ha mai più avuto bene, egli è sempre stato infermicio*. *§*. Porter, signifie encore, être étendu en longueur. *Effer lungi; coricare in lunghezza*. *§*. Porter, signifie aussi, produire; & il se dit, de la terre, des arbres, &c. *Portare; generare; produrre*. L'arbre qui porte les noix de muscade. *L'albero che produce la noce moscata*. C'est un pays qui porte de très-bons fruits. *È un paese che porta ottimi frutti*. *§*. On dit, qu'une femme porte, inèrer, pour dire, qu'elle produit intérieurement. *Portare; produrre interiore*. *§*. Porter, signifie aussi, porter, *§*. Porter, se dit aussi des femmes & des femmes des animaux. *Portare; tener nel ventre*. Les femmes portent ordinairement leurs enfants neuf mois. *Le donne per l'ordinario portano nove mesi i lor figliuoli*. Les cavaliers portent onze mois. *Le cavaliere portano i suoi figliuoli undici mesi*. *§*. Porter, signifie encore, souffrir, endurer. *Portare; sopportare; sopportare; soffrire*. Il en portera la peine. *Egli ne porterà la pena, o le pene*. Il porte patiemment la disgrâce. *Egli porta pazientemente la sua disgrazia*. *§*. On dit prov. & pap. d'un homme qui a été battu par un autre, qu'il a été le plus fort, qu'il a porté les coups. *§*. On dit prov. & fig. dans le langage de l'écriture, porter tout le poids du jour & de la nuit, pour dire, endurer toute la fatigue, toute la peine. *Portare tutto il peso della giornata, e degli ordini del sole; portar tutta la pena, tutta la fatica*. *§*. Porter, signifie aussi, induire, exciter à quelque chose. *Portare; indurre; incitare*. *§*. On dit, porter amitié, porter affection à quelqu'un, avoir de l'amitié, de l'affection pour quelqu'un. De même, que porter amitié, porter affection, signifiant, aimer. *Portare amore, affezione; aver affezione; amare*. De même aussi, porter honneur, porter respect, signifiant, honorer, respecter. *Portar rispetto; rispettare; onorare*. Et, porter envie, signifiant, envier. *Portare; avere invidia; invidiare*. *cc*. V. Eaver. *§*. On dit, porter la parole, pour dire, parler au nom d'une Compagnie, d'un Corps, d'une Communauté. *Portare, favellare, arguire a nome d'una Compagnia, d'un Corpo, &c.* *§*. On dit, porter témoignage, pour dire, témoigner qu'une chose est, ou n'est pas. *Portare, rendere testimonianza*. *§*. On dit, porter témoignage de quelque chose, sur quelque chose, pour dire, juger de quelque chose. *Portar giudizio; giudicare di alcuna cosa*. *§*. Porter, s'emploie encore en parlant d'actions publiques & de lettres; & il se dit des choses qui s'ont expressément contentes. *Contente; portare ordinare; ingiungere*. *§*. On dit, qu'un homme porte la faulx, qu'un fruit porte son sucre, pour dire, qu'un vin est si bon, qu'il n'a pas besoin de sucre; qu'un fruit est si bon, qu'il n'a pas besoin de sucre. *Cibo che non ha bisogno di zucchero; frutto che non ha bisogno di zucchero*. *§*. On dit aux jeux des Cartes, qu'on a accumulé de l'écart, porter beau jeu, pour dire, avoir beau jeu, vilain jeu, avoir peu de cartes. *Portare; avere buon, o cattivo gioco*. *§*. On dit aussi, qu'on porte une couleur, pour dire, que c'est celle qu'on a le plus de cartes ou mains, & dans laquelle on a son jeu fait, on presque fait. *Portar più carte dell'istesso seme; vincere in mano per giocare*. *§*. Porter, est aussi verbe neutre, & signifie, passer, être touché. *Reperirsi; passare; esser sostenuto*. Tout l'édifice se porte sur ces colonnes. *Tutto l'edifizio si porta su queste colonne*. Une poutre qui porte sur la muraille. *Una trave che pesa su la muraglia*. *§*. On dit, qu'un poutre porte à faux, pour dire, qu'elle n'est pas bien posée sur le solide, sur le massif qui doit la soutenir. *Trave che pesa in falso*. *§*. On dit fig. d'un raisonnement qui n'est pas concluant, qu'il porte à faux, soit que le défaut v. enne du principe, ou de la mauvaise application. *Pejare, o essere in falso*. *§*. On dit aussi, qu'un carrosse porte sur la fêche, pour dire, qu'il touche, qu'il bat sur la fêche quand il est en mouvement. *Toccare; posare; battere*. *§*. On dit, que la selle d'un cheval porte sur le garrot, pour dire, qu'elle touche sur le garrot. *Toccare; ferire*. *§*. En termes de Marine, on dit, porter au Sud, au Nord, &c. pour dire, gouverner, faire route au Sud, au Nord. *Portare a fare strada verso sud, verso il Norte*. *§*. Porter, signifie aussi attendre; & en ce sens, il se dit des pièces d'artillerie, & des armes à feu & autres. *Aspettare; ferire; colpire*. Le canon de la Flotte ne

sauroit porter jusqu'ici. *Il cannone della Flotta non può arrivare fin qui*. Il se dit aussi, en ce cas, des coups d'armes à feu & autres. Ainsi l'on dit, tous les coups que l'on tire, on ne peut pas. *Tutti i colpi che si sparano, non feriscono*. Et l'on dit, en parlant d'un heurt, d'un coup que l'on s'est donné à la tête en tombant, que la tête a porté. *Egli si è dato di capo, e del capo*. *§*. On dit, qu'un canon, qu'un fusil porte loin, pour dire, qu'il arrive à une grande distance. *Cannone; archibugio che porta lontano*. *§*. On dit, en parlant d'armes à feu, tirer à bout portant, pour dire, en appuyant le bout de l'arme sur le corps de son ennemi, ou au moins de fort près. *Sparar il capo alla bocca dell'arma sul petto del nemico*. Et, dire quelque chose à bout portant, signifie ng. dire quelque chose de touchant en face à quelqu'un. *Dire in faccia qualche cosa di spiacevole; guardare in faccia; improvvisare in faccia qualche cosa*. On dit au jeu de la Paume, que la balle a porté sur le toit, sur les deux toits, pour dire, qu'elle y a touché. *La palla è andata, o ha toccato, o ha fatto toito, &c.* Et l'on dit, que la balle a porté au mur; ou abîmement, qu'elle porte, pour dire, que de son premier bond elle touche au mur, de telle façon que le mur la renvoie. *Toccare; percuotere; dare di primo balzo contro il muro*. *§*. Porter, en termes d'Armoiries, signifie, avoir dans ses armes. Ainsi on dit, un tel Seigneur porte d'azur au lion d'argent, porte de gueules aux trois besans d'or, pour dire, qu'il a dans ses armes un lion d'argent en champ d'azur, trois besans d'or dans un champ de gueules, &c. *Portare*. *§*. Porter, est aussi réciproque, & reçoit diverses significations. Il se dit de l'écrit ou la fante. Se porter bien, se porter mal. *Portar bene; male di salute*. Comment se porte-t-il? *Come sta egli?* Il se dit encore, de la disposition de l'esprit, de l'inclination, de la pente qu'on a à quelque chose. *Inclinare; esser propenso; esser inclinato*. *o portare a qualche cosa*. Il signifie aussi, s'appliquer à quelque chose. *Darsi; applicarsi; astendersi a disegnarla*. *§*. Il se dit encore, des différentes manières d'agir & de se conduire en certaines occasions. *Comportarsi; operare*. *§*. On dit, en termes de Pratique, se porter Partie contre quelqu'un, pour dire, se rendre Partie contre quelqu'un, intervenir contre lui dans un procès. *Intervenire in una lite contro qualche uno*. Se porter pour appeller, pour dire, interjeter appel d'une sentence. *Appellare da una sentenza*. Et se porter pour hériter, pour dire, prendre la qualité d'héritier, le déclarer héritier, & agir en cette qualité. *Farsi da erede*. *§*. PORTE-FABRIQUE, f. m. Châssis de bois, qu'on élève au haut d'une porte, & sur lequel la tapisserie s'étend, pour tenir l'eau de portière. *Telaio da sostenere gli arazzi, sul vano di una uscio*. *§*. PORTE-VERGE, f. m. Bateau qui porte une baguette ou une verge devant le Curé, devant les Marguilliers, dans une Paroisse, dans une Eglise. *Mazzuola*. *§*. PORTE-VENT, f. m. Tonneau de bois, qui porte le vent des soufflets dans le sommet de l'orgue. *Portamento*. *§*. PORTE-VOIX, f. m. Sorte d'instrument en forme de trompette, pour porter la voix au loin. *Trimbale marina; tromba parlante*. *§*. PORTEUR, f. m. & f. Celui ou celle dont le métier ordinaire est de porter quelque fardeau. *Faccino; faggiagio; portatore*. *§*. Il se dit aussi, d'un homme chargé de rendre une lettre. *Portatore d'una lettera*. *§*. Porteur de chaise, & simplement Porteur, un de ces hommes qui portent les gens dans une chaise par les rues. *Portantino; seggiatieri*; & quelque part, *Buffolante*. *§*. Porteur, porteur d'eau; celui ou celle qui porte de l'eau dans les rues, dans les maisons. *Portin d'acqua*. *§*. Il y a des Charges publiques qui donnent le nom de Porteurs à ceux qui les exercent, ou qui les font exercer, Porteurs de charbon, Porteurs de bié, &c. *Portatori di carbone, di grano, &c.* *§*. On appelle porteur de lettre de change, celui qui est chargé d'une lettre de change pour en recevoir l'argent. *Portatore d'una cambiale*. *§*. On dit de même qu'un homme est Porteur de billets. *Portatore di scrutte di banco, di cambiali, &c.* *§*. Et on dit, un billet payable au porteur. *Pagabile al portatore*. *§*. On appelle porteur de bonnes nouvelles, ou de mauvaises nouvelles, celui qui annonce une bonne nouvelle, ou une mauvaise nouvelle. *Annunziatore; apporatore di buone, di triste nuove*. *§*. En parlant du cheval sur lequel est montée le Postillon d'un carrosse à six chevaux, on l'appelle le Porteur. *Cavallo del vetturino, del Postiglione*. *§*. PORTIER, f. m. Celui qui a soin d'ouvrir, de fermer & de garder la principale porte d'une maison. *Portinajo; portinajo; priore*. *§*. Lorsque celui qui a soin d'ouvrir & de fermer la porte d'une grande maison, est Suisse, & porte l'épée & le baudrier, on ne l'appelle plus portier, on l'appelle Suisse. *V. §*. Dans les Couvents d'hommes, lorsque celui qui a soin d'ouvrir & de fermer la porte, est Frère, on l'appelle le frère portier. *Il portinajo*. *§*. Dans l'Eglise, l'Ordre de Portier est le premier des quatre Ordres Mineurs. *Portinajo; Ofizio*. *§*. PORTIÈRE, f. f. On appelle ainsi dans les Mo-

naîtres de filles, la Reiliqueuse qui a soin de la porte, & qui est si appelée la Soeur portière, ou la Mère portière. Dans ces phrases, portière est pris adjectivement. *Portinaja*. *§*. Portière, f. f. couverture du carrosse par où l'on monte & l'on descend. *Portiera d'una carrozza*. *§*. Il se dit aussi dans un carrosse, de ce qui sert à fermer l'ouverture par où l'on monte & descend. *Strage*. *§*. Portière, se dit encore de la place où l'on se met dans un carrosse vis-à-vis de la portière. *Pia, luogo in faccia della portiera*. *§*. On appelle aussi portière, une église le rideau qu'on met devant une porte, pour empêcher le vent, ou par ornement. *Portiera*. *§*. PORTION, f. f. Partie d'un tout, d'un héritage, d'une maison, &c. *Portione; parte d'un tutto, &c.* *§*. Portion, se dit aussi d'une certaine quantité de pain de viande, &c. qu'on donne aux repas des Couvents & dans les autres Communautés, à chaque un particulier. *Portione*. *§*. On appelle portion congrue, la somme que les grès Démissionnaires font obliger de fournir aux Curés pour leur subsistance. *La congrua*. *§*. PORTIQUE, f. m. T. d'Architecture. Galerie ouverte, dont le comble est soutenu par des colonnes ou par des arcades. *Portico; arcade*. *§*. On appelle le Portique, la doctrine du Portique, les Doctrines du Portique, la Sède, la doctrine, les Doctrines de Zénon. On nomme autrement ces doctrines, les Stoïciens. *Il Portico*. *§*. On appelle aussi portique, une espèce de jeu, où l'on fait retourner une balle autour d'un portique, dans lequel elle entre par une des ouvertures, & s'arrête ensuite sur un chiffre dont la valeur décide du gain ou de la perte. *Sorta di giuoco che si fa con una specie di tavole*. *§*. PORTOIR, f. m. Machine où l'on porte la portion des Religieux dans la plupart des Communautés Religieuses. *Portoira, su di cui si portano le porzioni dei Religiosi*. *§*. PORTOP, f. m. Nom d'une sorte de marbre noir, ayant des veines qui imitent l'or. *Sorta di marmo nero venato d'oro*. *§*. PORTRAIRE, v. a. Tirer la ressemblance, la figure, la représentation d'une personne au naturel, avec le pinceau, le crayon, &c. *Portraitare, far un ritratto al naturale*. *§*. PORTRAIT, f. m. Image, ressemblance d'une personne tirée par le moyen du pinceau, du brio, du crayon, &c. *Portrait; effigie; immagine*. *§*. On appelle portrait libre, un portrait qui diminue les défauts du visage. *Portrait abbellito*. *§*. Et portrait chargé, un portrait qui les augmente en gardant pourtant la ressemblance. *Portrait caricato*. *§*. Portrait, signifie aussi la description qu'on fait d'une personne, tant pour le corps que pour l'esprit. *Ritratto; descrizione; pittura*. *§*. PORTRAITURE, f. f. L'art de faire des portraits. *L'arte di far ritratti*. Il est vieux. *§*. En termes de Peinture, on appelle livre de portraitures, un livre qui enseigne à déliner tous les parties du corps humain. *Libro che tratta dell'arte del disegno*. *§*. PORTULAN, f. m. Titre qu'on donne à un livre qui contient le génie, & la description des ports de mer, & des côtes, & de ce qui y est relatif. *Portolano; perulano*. *§*. POSAGE, f. m. Le travail & la dépense qu'il faut faire pour poster ou mettre en place certains ouvrages. *Il lavoro, e la spesa del mettere, e far alloggiare certe opere di legname, magnani e simili*. *§*. POSE, f. f. T. d'Architecture. Le travail qu'il y a à poser une pierre. *La posa*. *§*. Poser, en termes de Guerre, se dit de certaines manœuvres qu'on fait après la retraite battue. *Sentinella che si mette dopo la ritirata*. Et on appelle Caporal de pose, le Caporal qui est chargé de poser & de relever les Sentinelles. *Caporale che è destinato a porre tali Sentinelle e cambiarle*. *§*. POSÉ, f. f. Part. V. le verbe. *§*. On dit, cela posé, il s'en suit, pour dire, cela étant accordé, étant supposé, il s'en suit. *Ciò supposto, o posto ciò non segue, ne viene, che, &c.* *§*. Et, posé que cela soit, posé le cas que cela soit, que ferez-vous? pour dire, si cela étoit, que ferez-vous. *Quando anche ciò fosse, o si, o supposto che ciò fosse, che fareste voi?* *§*. Posé, en termes de Blason, se dit des animaux arrêtés sur leurs pieds. *Posato*. Il est aussi adj. & ne se dit qu'en parlant des personnes, & signifie mollesse, raiss, grave. *Posato; molleza; grave; quito*. *§*. POSÉMENT, adv. Doucement, légèrement, sans se presser. *Pazientemente; facilmente*. *§*. POSER, v. a. Placer, mettre sur quelque chose. *Posare; collocare; porre; mettere una cosa sopra d'un'altra*. *§*. Il signifie aussi, mettre dans le lieu, dans la situation convenable. *Posare; acciattare; adagiar una cosa a suo luogo, nella situazione convenevole*. *§*. Poser une figure, poser un modèle, c'est chez les Peintres, placer une figure, un modèle sans l'attitude la plus avantageuse pour l'imitation. *Posare, collocare un modello nell'atteggiamento più convenevole per l'imitazione*. *§*. On dit en parlant d'Architecture & de bâtiment, poser les fondemens d'un édifice. *Posare, stabilire i fondam.*



menti d'un edizio. Poser une pierre, une enclenche. *Posare una pietra, alzare una collina, stabilirla*. *Poser*, on dit, en termes de Guerre, poser un Corps de garde, poser des Gardes, des Sentinelles, pour dire, les placer en quelque endroit. *Posare un Corpo di guardia, o Guardie, o sentinelle*. *Poser*, on dit, poser les armes, pour dire, mettre les armes bas. *Deporre, mettere giù le armi*. *Poser*, on dit, l'exercice qu'on fait faire à des Soldats, on leur dit, posez vos armes, posez vos armes à terre, pour leur ordonner de les mettre à terre. *Mettere l'armi a terra*. *Poser*, on dit aussi, poser les armes, pour dire, faire la paix ou la trêve. *Deporre l'arme; far la pace, o la tregua*. *Poser*, se dit aussi en matière de doctrine, & signifie, établir pour véritable, pour constant. *Stabilire; accertare per vero; allegare e confermare*. *Poser en fait*. *Affermare; assicurare; avanziare come cosa certa, che, &c.* *Poser* en matière de dispute, se dit en parlant de certaines choses dont on ne demeure pas d'accord, mais que l'on veut bien supposer, afin de pouvoir procéder à la discussion du reste. *Supporre come vero*. *Poser*, on dit, cela fait. *Posare, che ciò fa*. *Poser*, se dit aussi au jeu, & signifie, être posé sur quelque chose, porter sur quelque chose. *Appoggiarsi; posare, esser appoggiato a qualche cosa*.

**POSEUR**, f. m. Celui qui dans un bâtiment pose ou dirige la pose des pierres. *Colui che posa le pietre d'una fabbrica a suo luogo, o che ne dirige il lavoro*. *Poser*, on dit, onnettes, celui qui pose des onnettes. *Colui che pone a luogo i campanelli*.

**POSITIF**, IVE, adj. Certain, constant, assuré. *Positivo; certo; sicuro; accertato; vero*. *Il se dit aussi quelquefois dans le style didactique, par opposition à relatif. Positivo*. *Il se dit encore par opposition à arbitraire. Positivo; effettivo; reale*. *Il se dit aussi par opposition à négatif. Positivo*. *En Alèbre, on appelle quantités positives, celles qui sont, ou qui sont censées être précédées du signe de l'addition. Quantità positive*. *On dit, le droit positif, par opposition au droit naturel, & on le partage en droit positif divin, & en droit positif humain. Le droit positif divin, est tout ce que Dieu a ordonné, & qui ne fait pas partie du droit naturel. Diritto positivo divino. Et droit positif humain, c'est ce qui est établi par les Loix & par les coutumes des hommes. Diritto positivo umano*. *On dit aussi en matière de Religion, qu'une chose est de droit positif, pour dire, qu'elle est fondée sur la Discipline de l'Eglise, sur une Loi purement ecclésiastique, & non pas sur l'institution divine. Diritto positivo ecclesiastico*. *On appelle Théologie positive, cette partie de la Théologie qui comprend l'Ecriture-Sainte, l'Histoire ecclésiastique, la Doctrine des Pères, les décisions des Conciles par les dogmes de la Foi, & sur la pratique de l'Eglise. Teologia positiva*. *Positif*, f. m. T. de Grammaire, le premier degré dans les adjectifs qui admettent comparaison. *Positivo*. *Positif*, f. d. t. aussi se peut buffet d'orgues qui est au devant d'un grand orgue, & qui en est séparé. *La parte dinanzi d'un grande organo dov'è una piccola tastiera*.

**POSITION**, f. f. Point où un lieu est placé. *Situation. Positura; situazione; sito; posizione*. *On appelle en Arithmétique, règle de fausse position, une règle par laquelle des nombres purement supposés conduisent avec le secours des positions, à la connaissance du véritable nombre qu'on cherche. Regola di falsa supposizione*. *Il se dit aussi des points de doctrine, contenus dans les Thèses que l'on soutient. Puncta di dottrina contenuta nelle Tesi che si difendono, o che si prendono a difendere*. *On dit, en parlant de Vérité Grecque ou Latine, qu'une syllabe est longue par position, lorsqu'elle est longue, parce que la dernière lettre de cette syllabe est une consonne, & que la première lettre du mot suivant est aussi une consonne; au lieu qu'elle seroit brève, si cette première lettre étoit une voyelle. Sillaba lunga per la sua posizione*. *En termes de Médecine, positif se dit de l'Affection du Cavalier, de la manière dont il est placé à cheval. Positura del Cavaliere a cavallo*. *En termes de Danse, on appelle position, les différentes manières de poser les pieds, l'un par rapport à l'autre. Posizioni de' piedi*.

**POSITIVEMENT**, adv. Assurément, certainement. *Positivamente; certamente; accertatamente; sicuramente*. *Il signifie aussi, précisément. Positivamente; precisamente*.

**POSOLITE**, f. f. Nom qu'on donne à la Noblesse de Pologne, assemblée en corps d'armée. Elle est d'environ cent cinquante mille hommes. *Pospolita è detta nella Polonia la Nobiltà riunita in corpo d'esercito*.

**POSSÈDE**, ÉE, part. *Posseduto, &c.* *Posseédé, est aussi substantif, & signifie, Démoniaque, Énergumène. V. ces mots*. *On dit prov. en parlant d'un homme inquiet, & qui se tourmente fort, qu'il le démente comme un possédé. Egli si disturba come uno spiritalo*.

**POSSEDER**, v. a. Avoir à soi, avoir en son pouvoir. *Possedere; tenere; avere in sua posside*. *On dit aussi, posséder les bonnes grâces d'*

un Prince, ou de quelqu'autre que ce soit, pour dire, en être favorisé, en être aimé. *Esser favorito; esser amato di un Principe o altro*. *Posseder l'esprit de quelqu'un, pour dire, avoir du pouvoir sur lui. Possedere, esser padrone dello spirito di alcuno*. *Posseder, dirigere a suo talento*. *Posseder le cœur d'une personne, pour dire, en être extrêmement aimé. Posseder il cuore di una persona; esserle amato teneramente*. *Posseder un Démoniaque, ou Énergumène, que le Démon se possède, pour dire, que le Démon s'est emparé de son corps. Essere posseduto dal Demonio; esser inpossessato; esserlo*. *Posseder, on dit prov. & pop. en parlant d'un homme emporté & qui ne veut point entendre raison, que le Diable le possède, qu'il est possédé du Diable. Esser inpossessato; esser inpossessato*. *Posseder, on dit, le posséder soi-même, pour dire, être extrêmement maître de son esprit, de ses passions, de ses mouvements, ne se laisser égarer, ne se laisser troubler par quoi que ce soit. Ritenersi; esserle; raffermarsi; m. detarsi; tener in freno le proprie passioni*. *On dit dans le discours familier, qu'un homme ne se possède pas de joie, pour dire, qu'il est transporté de joie, qu'une joie excessive le met hors de lui-même. Egli è fuori di se per la gioia*. *On dit fig. en termes de l'Ecriture, posséder son âme en paix, pour dire, vivre dans la tranquillité d'esprit que donne la bonne conscience. Possedere in pace l'anima propria; vivere tranquillo e alla pace del cuore*. *On dit fig. posséder les sciences, les Belles-Lettres, les Arts libéraux, pour dire, en avoir une parfaite connaissance. Possedere le Scienze, le Belle Lettere; saperle a fondo; possederle*. *On dit à peu près dans le même sens, qu'un homme possède bien ce qu'il fait, pour dire, que ce qu'il fait, il le fait parfaitement bien. Sapere perfettamente una cosa*. *On dit fig. que l'ambition, l'avarice, la colère, &c. possèdent un homme, pour dire, qu'il est sujet à ces sortes de passions, ou qu'il en est aduellement agité. Egli è signoreggiato, dominato dall'ambizione, dall'avarizia, dall'ira*. *On dit par exagération, que la rage possède quelqu'un, pour dire, qu'il se laisse emporter jusqu'à l'excès. Egli è non furioso, bestiale, che si lascia trasportare dall'ira*.

**POSSESEUR**, f. m. Celui qui possède quelque bien, quelque héritage, &c. *Possessore; possidente*.

**POSSESSIF**, adj. m. T. de Grammaire. Il n'a d'usage que dans cette phrase: Pronom possessif, qui signifie, un pronom qui sert à marquer la possession de la chose dont on parle. Ainsi, le mien, le tien, le sien, &c. sont des pronoms possessifs. *Pronome possessivo*.

**POSSESSION**, f. f. Jouissance d'un héritage, d'un Bénéfice, d'une charge, & de tout ce qui est regardé comme un bien. *Possessione; posside; dominio; possedimento*. *Possession, se dit aussi à l'égard de toutes les choses que les hommes recherchent avec ardeur; & c'est en ce sens, qu'on dit, que les plus grandes passions diminuent par la possession, pour dire, que la jouissance ralentit les passions. Possedimento; dominio*. *Possession, se dit encore de l'état d'un homme possédé par le Démon. La possession du Diable agit au dedans, & que dans l'obsession il agit au dehors. Invenimento*.

**POSSESSOIRE**, f. m. T. de Pratique, qui n'est guère en usage que dans les matières où il s'agit de la possession d'un Bénéfice, ou de quelque autre bien. *Possessorio*. *En matière bénéficiale, adjuer le plein possessoire, c'est adjuer la pleine & entière possession d'un Bénéfice. Aggiungere il pieno possessoire*.

**POSSESSOIREMENT**, adv. D'une manière possessive. *In modo possessivo*.

**POSSET**, f. m. Liqueur d'Angleterre, qui se fait avec du lait, de la bière ou du vin & de l'eau. *Sorta di bevanda Inglese*.

**POSSIBILITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est possible. *Possibilità*.

**POSSIBLE**, adj. de t. g. Qui peut être, ou qui peut se faire. *Possibile; che può essere, o che si può fare*. *Il est aussi substantif dans certaines phrases, comme, j'y serai tout mon possible, pour dire, j'y serai tout ce qui dépendra de moi, tous mes efforts. Il est du style familier. Io farò il possibile, quanto potrei, quel tanto che per me si potrà fare*. *Il se mettoit autrefois adverbialement, & signifioit, peut-être. Il est vieux. E' possibile, si potrà, forse non anderà; può essere, può darsi che non vada*.

**POSSON**, f. m. Sorte de petite mesure. *V. Poifson*.

**POST-COMMUNION**, f. f. L'oraison que le Prêtre dit à la Messe, immédiatement après la prière appelée Communion. *Orazione che il sacerdote celebrando dice dopo la Comunione; il postcommunione*.

**POSTDATE**, f. f. Date postérieure à la vraie date d'un acte. *Data posteriore*.

**POSTDATE**, v. a. Reculer une date. *Metter una data posteriore*. *Ces deux mots ne sont pas si usités que leur contraire: Antidate & antidater*.

**POSTE**, f. f. Établissement au moyen duquel on peut faire diligemment des courriers & des voyages,

avec des chevaux disposés ordinairement de deux lieux en deux lieux. *Posta*. *Prendre la poste; aller en poste; chevaux de poste. Prendre la posta; andare in posta; cavalli di posta*. *On dit, courir la poste, courir la poste, pour dire, courir sur des chevaux de poste, ou en chaise avec des chevaux de poste. Correr la posta; andare in posta, o per la posta*. *On dit, le dit aussi de la maison où sont les chevaux & les voitures qu'on va payer pour courir la poste. Posta; luogo dove in e vrento la posta; si mutano i cavalli*. *Poste*, f. f. Poste, signifie aussi, la distance qu'il y a communément d'usage de ces maisons à l'autre, qui est d'environ deux lieues. *Posti*. *Poste*, se dit aussi de l'exercice qu'on fait en courant la poste à cheval. *La posta; lo andare in posta*. *Poste*, se prend aussi pour le Courrier qui porte les lettres. *La posta; il Corriere*. *Poste*, se dit aussi de la Maison, du Bureau où l'on envoie les lettres qui doivent être portées par les Courriers, & où sont distribuées celles qui viennent des autres endroits. *La posta; il luogo dove si danno e si portano le lettere*. *Poste*, f. f. Poste, façon de parler dont on se sert, pour dire, à certains termes différents dont on est convenu. Ainsi on dit, acheter un bijou à poste, prendre un bijou à poste, pour dire, l'acheter, le prendre à condition de le payer aux différents termes marqués. *Comprare un gioiello, o simile a termine, a condizìo ne di pagarli in diversi pagamenti determinati*. *On dit aussi dans une signification pareille, vendre à poste, payer à poste. Vendere a termine; pagar in più poste*. *Poste*, f. f. Poste, autre façon de parler, qui n'a d'usage que dans certaines phrases, comme, mettre des gens à la poste en quelques endroits, pour dire, y mettre des gens à la disposition, des gens dont on puisse disposer. *Apporre, porre alcune persone in qualche luogo per far loro fare ciò che si vuole*. *Poste*, f. f. Poste, se dit de certaines petites balles de plomb, dont on charge un fusil, un pistolet, &c. On y a grand usage en artillerie. *Palle d'archibugio, di pistola*. *Poste*, f. m. T. de Guerre, lieu où un soldat, un Officier est placé par son Commandant; lieu où l'on a placé des troupes, ou propre à y en placer, pour une occasion de guerre. *Posta*. *On dit, qu'un poste est jaloux, pour dire, qu'un poste est fort exposé, & que des troupes peuvent y être facilement enlevées. Posti pericoloosi*. *Poste*, se prend aussi pour les soldats qui sont à un poste. *Soldati comandati a un posto*. *Poste*, se dit aussi de toutes sortes de différents emplois & de différentes fonctions. *Posti; carichi; impieghi*.

**POSTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**POSTER**, v. a. T. de Guerre. Placer quelqu'un en quelque lieu, afin qu'il garde le poste où l'on a mis, ou qu'il observe ce qui se passe, ou qu'il puisse combattre avantageusement. *Porre; collocare; porre in posto*. *Poster*, signifie aussi généralement placer en quelque endroit. *Collocare; fissare; allegare; accennare; affare*. *Poster*, signifie quelquefois, mettre dans un emploi. Il n'est que du style familier. *Dar un impiego; una carica; stabilire*.

**POSTÉRIEUR**, IEURE, adj. Qui est après dans l'ordre des temps. *Posteriore in ordine di tempo*. *Il se dit aussi par rapport à la situation, & signifie, qui est derrière. Posteriore; dorso; retro; seguo; che è dietro*.

**POSTÉRIEUREMENT**, adv. de temps. Après. *Posteriormente; dopo*.

**POSTÉRIORITÉ**, f. f. Ce qui rend une chose postérieure à une autre. *Posteriorità; posterità*.

**POSTÉRITÉ**, f. f. Coll. Suite de ceux qui descendent d'une même origine. *Postérité; discendenza*. *Postérité*, se dit aussi généralement de tous ceux qui viendront après ceux qui vivent. *Postérité; progenie; discendenza; i posteri; i discendenti*.

**POSTHUME**, adj. de t. g. Qui est ée après la mort de son père. *Postumo; nato dopo la morte del padre*. *Posthume*, se dit aussi d'un ouvrage qui parait au jour après la mort de l'Auteur. *Opera postuma*. *Il est aussi substantif, en parlant d'un enfant né après la mort de son père. C'est un posthume. È un postumo*.

**POSTICHE**, adj. de t. g. Fait & ajouté après coup. *Posticio*. *On appelle aussi de fausses dents & de faux cheveux, des dents postiches, des cheveux postiches. Dentii, o capelli postici*. *On appelle encore postiche, ce qui se convient point à un lieu où il est placé. Posticio; fuori di luogo*.

**POSTILLON**, f. m. Valet de poste qui conduit ceux qui courent la poste. *Postiglione*. *On appelle aussi Postillon, le valet qui monte sur un des chevaux de devant d'un attelage, ou qui mène une chaise de poste. Postiglione; cavalcante*. *Postillon*, en T. de Marine, c'est une petite patache qu'on entretient dans un port, & dont on se sert lorsqu'on veut envoyer à la découverte, ou porter quelque nouvelle. *Corriera; nave da dispartito*.

**POSTPOSER**, v. a. Mettre après. Peu usité. *Postporre*.

**POSTPOSITION**, f. f. T. de Littérature. L'action de mettre une chose derrière une autre qu'elle doit précéder. *Postposizione*.

**POSTPRÉDICAMENT**, f. m. T. de Logique. Ce sont







† **POUCEPIED**, f. m. V. Pouss-pieds.  
**POUCIER**, f. m. T. d'ouvriers. Espèce de dégriseur de métal ou de peau, dont se servent plusieurs ouvriers pour se garantir le pouce. *Ditale*. *S. Poucier*, T. d'ouvriers, c'est la pièce d'un loquet sur laquelle on appuie le pouce pour faire lever le battant du loquet. *Scissando che s'apre en pollice*.  
 † **POU DE SOIE**, f. m. Sorte d'étoffe de soie. *Certa si fa di sera*.

**POUDING**, f. m. Nom d'un mets composé de m'e de pain, de miel de bœuf, de raisin de Corinthe, & autres ingrédients. *Pudens*; *friz d'ingredito*.

**POUDRE**, f. m. Poudre, petits corpuscules de terre desséchée, qui s'élève en l'air à la moindre agitation, au moindre vent. *Polvere*; *police*. *S. Dans l'écriture Sainte*. Dieu dit au premier homme, tu es poudre, & tu retourneras en poudre. *Tu sei polvere, ed in polvere ritornerai*. *S. On dit*, que du pain fin la poudre, quand il est fait avec du blé qui a contracté un goût de poudre. *Pane che fa di polvere*. *S. On dit*, jeter de la poudre aux yeux, pour dire, imposer, éblouir par les discours & par les manières. *Stirare la polvere negli occhi ad alcuno*. *S. On dit*, mettre en poudre, réduire en poudre une ville, un château, des fortifications, pour dire, les miner, les abattre, les détruire. *Mettere, ridurre in polvere; abbattere; ruinare; abbattere; rovesciare; distruggere*. *S. On dit* fra & Poerique, faire mordre la poudre à ses ennemis, pour dire, les tuer dans un combat. *Uccidere in guerra*. *S. Poudre*, se dit aussi de diverses compositions servant à la médecine, lesquelles étant détrempées & broyées, ressemblent à de la poudre. *Polvere medicinale*. *Polvere medicinale*. Poudre d'alun, &c. *Polvere d'alume*, &c. *S. On appelle*, poudre de diamans, une poudre faite de diamans broyés, & dont on se sert pour tailler les diamans. *Polvere di diamanti*. *S. Il se dit*, par extension, des diamans qui sont si petits, qu'à peine les peut-on mettre en œuvre. *Diamanti minuti e piccolissimi*. *S. On appelle*, poudre d'or, l'or qui est en petites parcelles. *Polvere d'oro*. *S. On appelle*, poudre impalpable, une poudre si délicate, qu'on ne la sent presque pas sous le doigt. *Polvere impalpabile*, *finissima*. *S. Poudre à vers*, une sorte de poudre qu'on donne aux enfans pour faire mourir les vers qu'ils ont dans le corps. *Polvere contro i vermi*. *S. Poudre de projection*. V. ce mot. *S. On dit* vulgairement & pop. en parlant d'un Charlatan, qu'il guérit de toutes sortes de maux avec un peu de poudre de pelimpinpin. *Polvere di pelimpinpin*, *che è una vera farsa significante, così formata per farsi credere di curare*. *S. Poudre*, se dit aussi de ce qu'on met ordinairement sur l'écriture pour la ficher, & pour empêcher qu'elle ne s'efface. *Polvere che si mette in l'istesso*. *S. Poudre*, se dit de l'amidon pulvérisé, dont on se sert pour dégraisser les cheveux. *Polvere di Cipro; polvere da imbiancare i capelli*. *S. Poudre*, est aussi une composition de soufre & de salpêtre mêlés avec du charbon, laquelle s'enflamme aisément, & sert à charger les canons, les mortiers, & autres armes à feu. On l'appelle plus particulièrement poudre à canon. *Polvere*. La poudre la plus fine, qui sert à la chasse, s'appelle poudre à giboyer. *Polvere d'archibugio*, *da schioppo*. *S. On dit* prov. tirer la poudre aux moineaux, pour dire, se mettre en frais, prendre beaucoup de peine pour une chose qui ne le mérite pas. *Burrar via la polvere*.

**POUDRE**, ÉE, part. V. le verbe.  
**POUDRER**, v. a. Couvrir légèrement de poudre. Il ne se dit guère que des cheveux sur lesquels on met de la poudre par ornement. *Impolverare; dar la polvere a capelli*.

† **POUDRETTE**, f. f. T. de Jardin. Sorte de fumier sec. *Lesame di fecce*.

**POUDREUX**, FUSE, adj. Qui est plein de poudre. *Polveroso*; *aspero*, *a pieno di polvere*. *S. En parlant d'un payan*, d'un homme de peu, on dit, par mépris, que c'est un pied poudreux. *Pelupidi; rullanzino*.

**POUDRIER**, f. m. Petite boîte d'argent, de cuivre, de fer-blanc, &c. percée de plusieurs petits trous par le dessus, & qu'on emplit de poudre, pour mettre sur l'écriture fraîche, de peur qu'elle ne s'efface. *Polverino*.

**POUF**, Mot dont on se sert pour exprimer le bruit sourd que fait un corps en tombant. *Tenfo*. *S. Il s'emploie adjectivement* en parlant d'un marbre qui s'ébranle sous l'outil. Du marbre pouf. *Marmo che si scianta sotto lo scalpello*.

**POUFIER**, v. n. Il ne se dit que dans cette phrase du style familier: Poufiez de rire, qui signifie, éclater de rire involontairement. *Scoppiare delle risse*.

**POUGER**, v. a. T. de Marine. C'est faire vent en arrière, porter à droite, ou avoir vent en poupe. *Pogiare*.

**POUILLE**, f. f. Injure grossière. Il ne se dit qu'au pluriel, & dans le style familier. *Villania; villupio; ingiurie*. Châter pouilles. *Dir villania; villaneggiare; vituperare*.

**POUILLE**, f. m. On appelle ainsi l'état & le déshonneur de tous les Bénédicts qui sont dans l'état d'un Dicoile, soit à la nomination du Roi,

soit à celle d'un Prélat. *Stato generale de Beneficij d'una Diocesi*.

**POUILLE**, ÉE, part. V. le verbe.  
**POUILLE**, v. a. Dire des pouilles à quelqu'un. Il est pop. *Dir villania; villaneggiare; vituperare*.

† **POUILLERIE**, f. f. T. de l'Hôpital de Paris. C'est le lieu de l'Hôpital, où l'on met les habits des pauvres. *Stanza nell'Ospedale, ove si ripongono gli abiti de' poveri*.

**POUILLEUX**, EUSE, adj. Qui a des poux. qui est sujet aux poux. *Pidicatoso*. *S. Pouilleux*, T. de Charpent. On appelle, bois pouilleux, un bois chauffé, plein de taches rouges & noires, qui marquent qu'il se corrompt. *Altupato*.

**POUILLEUX**, f. m. T. de Médecin, qui se dit d'un poilu. *S. Une méchante hollénerie. Ofteria da mal tempo; Ofteria mala; berola*.

**POUILLEUX**, f. f. T. de Guerriers. Il se dit de toutes les sortes d'oiseaux domestiques qui se nourrissent dans les hautes cours des fermes & maisons de campagne. *Pollame*. *S. Pouilleux* fauvagine, T. de Rôfisseurs. C'est ainsi qu'on appelle toute sorte de gibier à plume. *Salsogenna*.

**POUILLEUX**, f. m. Le lieu où les poules se retirent la nuit. *Pollajo; pollinajo*.

**POUILLEUX**, f. m. Celui qui fait métier de vendre de la volaille. *Pollajuolo; pollajo; pollinajo*. *S. On dit*, d'un homme qui se met au hasard de gagner ou de perdre beaucoup, qu'il veut être riche Marchant, ou pauvre Pouilleux. Il est aussi adjectif. *C'è un Mercante, o povero Pollajuolo*.

**POULAIN**, f. m. Cheval nouveau né. *Puledro; puledro; cavallino nuovo nato*. *S. Il se dit ordinairement des chevaux jusqu'à trois ans. Puledro; puledro*. *S. Poulain*, se dit aussi d'une force de mal vénérien. *Tizzone*. *S. Poulains*, T. de Marine. Les poulains tiennent l'étrave du vaisseau dans le temps qu'il est sur le chantier. *Puntelli*.

**POULAIN**, f. f. T. de Marine. Assemblage de plusieurs pièces de bois, formant une portion de cercle terminée en pointe, & faisant partie de l'avant d'un vaisseau. *Pollera; sagliamare. Spina della nave; punta della prua*.

**POULAIN**, f. m. T. des jeux de l'Homme, Quadrille, Tri, &c. que se dit de ce que celui qui donne les cartes, met au jeu de plus que les autres. *La posta di chi dà le carte al giuoco dell'Onice, Quadriglio, e simili*. *S. Il se dit* aussi des tours où l'on paye double. *La doppia posta*.

**POULARDE**, f. f. Jeune poule engraisée. *Pollara*.

**POULE**, f. f. Nom que l'on donne à la plupart des femelles des volatiles, mais qui signifie particulièrement un oiseau domestique, la femelle du coq. *Gallina*. Poule frisée. *Gallina riccia*. *S. On appelle*, poule faisaie, la femelle du faisan. *Fagiana*. *S. On appelle*, poule de Barbarie, une espèce de poule qui nous est venue de Barbarie. *Gallina di Furame*. *S. Poule d'Inde*, la femelle du coq d'Inde. *Pollo d'India*. *S. Poule d'eau*, une espèce d'oiseau aquatique qui a quelque ressemblance avec la poule ordinaire. *Gallinella*. *S. On dit* fam. d'un homme qui a les cheveux extrêmement plats, qu'il est frisé comme une poule mouillée. *Egli è friscato come una gallina bagnata*. *S. Et on dit* fig. & fam. d'un homme niais & sotile, que c'est une poule mouillée. *Egli è un uccello molle*. *S. On dit* pop. de celui qui se mêle trop du ménage des femmes, que c'est un rate poule, un vrai rate poule. *V. Fisser*. *S. On dit* fig. & fam. d'un homme qui s'embarrasse de peu de choses, qu'il est empêché comme une poule qui n'a qu'un pouilleux. *Egli aff'cherché ne meriti; egli è un'oca impadronita*. *S. On dit* prov. d'un homme extrêmement honteux, que c'est le fils de la poule blanche. *Egli è il primogenito della fringilla*. *S. On appelle*, cuir de poule, un cuir extrêmement dur, & de très-mauvais service. *Cuio fritto e serrato*. *S. On appelle*, peau de poule, une peau qui n'est pas lisse, & qui a des éclaves pareilles à celles qui sont sur la peau d'une poule plumée. *Pelle arrisata*. *S. Et on dit* fig. cela fait venir la peau de poule, la chair de poule, pour dire, cela fait frissonner. *Quella cosa fa tremare la pelle*. *S. On dit* prov. que les Soldats plument la poule, pour dire, qu'ils vont à la pector chez le payan. *V. Picorer*. *S. On dit* prov. qu'un bon renard ne mange jamais les poules de son voisin, pour dire, quand on veut faire quelque chose dont on peut être repris, il ne faut pas que ce soit en lieu où l'on est connu. *Una buona volpe non mangia mai le galline del vicino*. *S. On dit* fam. faire le cul de poule, pour dire, faire une espèce de moue en avançant & pressant les lèvres. *Avvicinare le labbra*. *S. Au jeu du Renard*, on appelle poules, les pièces du jeu qui servent à enfermer le renard. *Le pedine*. *S. Poule*, se dit à certains jeux de Cartes, pour signifier, la quantité d'argent ou de jetons, dont chacun des joueurs contribue à son tour, & qui de même à celui qui gagne le coup. *La pinetina; la posta; il giroco*. *S. On dit* cocotte au Tri-Érac, & à quelques autres jeux, faire une poule, jouer une poule, pour dire, faire une partie où tous les joueurs mettent une certaine somme, chaque fois qu'ils entrent au jeu, & qui demeure en total ac-

toi qui a gagné tous les autres de suite. *Far una posta; rimuovere la posta*.

**POULET**, f. m. Le petit d'une poule. *Pollastro; pollastro*. *S. Poulet*, se dit aussi d'un billet de galanterie. *Lettera amorosa*.

**POULETTE**, f. f. Jeune poule. *Gallina giovane; pollastra; gallinella*. *S. On dit* fig. & fam. d'une femme, que c'est une misérable poulette, pour dire, que c'est une femme naïve & impetueuse. *Dona valente e imperiosa*. Et que c'est une étrange poulette, une dangereuse poulette, pour dire, que c'est une femme dangereuse, & dont il se faut garder. *Dona scaltro, maliziosa, da non fidarsi*.

**POULEVRIN**, f. m. T. d'Artisans & d'Artificiers. C'est de la poudre éraillée très-fine. *Polvere d'archibugio ben polta*.

**POULICHE**, f. f. Cavale nouvellement née. Il se dit des cavales jusqu'à trois ans. *Cavallina; cavallina giovane*.

**POULIE**, f. f. Sorte de roue dont la circonférence est creusée en demi-cercle, & sur laquelle passe une corde, pour élever ou pour descendre des fardeaux. *Carrucola; girella*.

† **POULIER**, v. a. Elever un fardeau par le moyen d'une poule. *Alzar un peso colla carrucola*.

**POULIEUR**, f. m. T. de Mar. Faiseur de poules. *Celui che fa le carrucole*.

**POULINER**, v. n. Il ne se dit que de la cavale qui met bas. *Far un puledro; parturire, figliare*.

**POULINIÈRE**, adj. f. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Jument poulinière, qui se dit d'une cavale qui sert ordinairement à porter des poulains. *Cavalla che fa puledri*.

**POULIOT**, f. m. Plante aromatique qui croît partout. Il est attaché, incisé & agerit. On l'emploie, pris comme le thé, dans les rhumes opiatiques & invétérés. *Puleggio; puleggio*.

**POULPE**, f. m. T. d'Anatomie. Ce qu'il y a de plus solide dans les parties charnues de l'animal. *Polpa*. *S. On le dit* aussi en parlant de la chair de certains fruits. *Polpa delle frutta*.

**POULPETON**, f. m. (On ne prononce point L.) Sorte de raquet fait de viande hachée, & puis recouverte de tranches de veau. *Polpetta*.

**POULS**, f. m. (On ne prononce point L.) Mouvement des artères qui se fait sentir en plusieurs endroits du corps, & particulièrement vers le poignet. *Polso*. *S. On dit* fig. d'un homme, que le pouls lui bat, pour dire, qu'il a peur. *Battere il polso; aver paura*. *S. On dit* aussi fig. tâter les pouls à quelqu'un, pour dire, le presser, le fondir sur quelque affaire. *Toccare il polso a qualcuno; tattare; intendersi per bella guisa*.

**POUMON**, f. m. Partie interne de l'animal, & le principal organe de la respiration. *Pulmone*. *S. On dit* d'un homme qui a la voix forte, qu'il a de bons poumons, d'excellents poumons. *Aver buoni polmoni, buona voce*. *S. Poumon marin*, T. d'Histoire naturelle. Insecte de mer d'une substance molle, légère, spongieuse, & d'une couleur bleuâtre. *Pulmone marino; puma marina; o di mare*.

**POUMONNAIRES**, (Vaisseaux) T. d'Anatomie. Ce sont ceux qui portent le sang du cœur aux poumons, & qui le rapportent des poumons au cœur. *Pulmonari*.

**POUPARD**, f. m. Enfant au maillot. Il n'a d'usage que parmi les enfans & les nourrices, & en parlant le langage ordinaire des nourrices. *Bambino; bambolino; bambinello; bimbo; bambinuccio; putino*.

**POUPART**, f. m. Poisson crustacé. C'est une sorte de crabe, mais le plus estimé de tous. *Granchio di mare squiso*.

**POUPE**, f. f. La partie du derrière d'un vaisseau, d'une galère. *Poppa*. *S. On dit* fig. avoir le vent en poupe, pour dire, être en faveur, en prospérité. *Avere in poppa; andar di rotta*. Vous avez le vent en poupe. *La posta ha in sul suo vento*. *S. Poupe*, T. de Chasse, se dit des têtes de femelles des animaux mordans. *Teste delle femmine degli animali feroci*. *S. Poupe*, (Osella) T. d'Anat. V. Coronel.

**POUPÉE**, f. f. Petite figure humaine faite de bois, de carton, de cire, &c. pour servir de jouet aux enfans. *Bambola; fantoccio; bamboccio*. *S. On dit* d'une petite personne fort petite, fort aidée, que c'est une vraie poupée. *Amazzuzzo; afferruzzo*. *S. Et*, d'une jeune personne qui a le visage mignon & coloré, que c'est un visage de poupée. *Viso ben colorito, fresco*. *S. On dit* aussi d'un homme qui prend plaisir à prêter, à enlever une petite maison, un cabinet, & autre chose semblable, & qui s'y amuse beaucoup, qu'il en fait sa poupée. *Egli ne fa il suo fantoccio, il suo divertimento*; *o che se ne compiace come d'una bella ragazza*; *egli ne fa la sua delizia*. *S. Poupée*, T. de Tonneurs. C'est la partie du tour qui porte les pointes ou pivots sur lesquels on tourne l'ouvrage. *Zoccolo del tornio*. *S. Poupée*, co. T. d'Agriculture, se dit d'une certaine manière d'enter, différente de celle d'enter en clous. *Anello ammantato*.

**POUPELIN**, f. m. Sorte de pièce de four qu'on fait



fait émbiher dans du beurre frais avec du sucre. *Croûtes*.

**POUPELINIER**, f. m. T. de Parisiens. Bœffin de terre, d'étain, ou de cuivre étamé, dans lequel on fait fondre du beurre pour beurrer les pouppins. *Teglia*.

**POUPETIER**, f. m. Marchand qui fait, ou qui fait faire de toutes sortes de poudards, & de poudres. *Venditori di bambecci*.

**POUPIN**, INE, adj. Qui est d'une propriété affectée. *Assillato; affectuoso; aximato; cacaximato*. S. Il est aussi substantif; faire le poupin. Il est du style familier. *Far il gerbino; il bellimbusto*.

**POUPON**, f. m. Jeune enfant qui a le visage plein & potelé. *Bambino; bambinello; kimbé*.

**POUPONNE**, f. t. Jeune fille qui a le visage plein & potelé. *Bambolina; bambina paffuta*.

**POUR**, Préposition qui sert à marquer le motif, ou la cause finale, ou la destination. *Per*. Dieu a créé toutes choses pour la gloire. *Dio ha creato ogni cosa per la sua gloria*. S. Il sert aussi à marquer la convenance d'une personne ou d'une chose avec une autre. *Per*. Ces gens sont faits l'un pour l'autre. *Que due son fatti l'uno per l'altro*. S. Pour, signifie aussi la cause. Il est malade pour avoir trop mangé. *Egli è ammalato per aver mangiato troppo*. *perché ha mangiato troppo*. S. Il signifie aussi, en considération de. A cause de. *Per; per amore; per rispetto; per carità; a carità; ingratia*. S. On dit aussi, & pour cause, sans en ajouter, quand on ne veut pas exprimer la raison qu'on a de dire ou de ne pas dire, de faire ou de ne pas faire quelque chose. Je n'en dis pas davantage, & pour cause. Il est du style familier. *Per ragione; per un sì o no; e non senza ragione*. S. Il signifie aussi, moyennant un certain prix, en échange de. Il a donné son cheval pour cent pistoles. *Egli ha dato il suo cavallo per cento doppie*. S. Il signifie aussi, en regard à, par rapport à. *Per; rispetto; riguardo; a proporzione*. La porte est trop étroite pour la maison. *L'uscio è troppo stretto rispetto alla casa*. Cette matière est trop subtile pour son esprit. *Questa materia è troppo sottile per il suo spirito*. *Questa materia è troppo sottile per il di lui ingegno*. S. Pour, signifie aussi, en la place de. ... au lieu de. *Per; in vece; in luogo di*. Un tel Officier sert pour un tel. *Un tal Ufficiale fa il servizio per il tale, in luogo del tale*. S. Il signifie aussi, comme, de même que. ... en qualité de. *Per; come; in luogo di*. Ils l'ont laissé pour mort par la place. *Lo hanno lasciato per morto sulla piazza*. Pour qui me priez-vous? *Per chi mi prendete voi?* S. Pour, sert aussi à marquer le parti, l'engagement, l'intérêt. *Per; in favore di*. Ce que je dis est autant pour vous que pour moi. *Quello che io dico, è tanto per voi come per me*. Tous les honnêtes gens font pour vous. *Tutte le persone civili sono in favore vostro*. Payer pour un tel, c'est-à-dire, pour la défense d'un tel. En ce sens, il est opposé à cont. *Contre; contro*, qui a la faveur de quelque chose. S. Pour, signifie quelquefois, contre. Ce remède est bon pour la fièvre. *Questo rimedio è buono, a sì no per la febbre, a contro la febbre*. S. Pour, se joint avec les verbes. J'ai fait tout mon possible pour gagner son amitié. *Io ho fatto quanto ho potuto per acquistar la sua amicizia*. Pour vous parler franc. *Per dirvela schiettamente*. Pour dire le vrai. *A dire, o per dire il vero*. S. Pour, sert aussi à marquer la durée du temps. Ainsi on dit, il est étourdi pour toute sa vie. *Egli è stordito per tutto il tempo di sua vita*. Il y a des provisions pour un an. *V'è delle provvisioni per un anno*. S. Pour, sert aussi à marquer la suffisance. *Per*. Il y en aura pour tout le monde. *Ve ne sarà per tutti*. S. Il marque encore l'état, la disposition. Vous êtes encore trop bête pour monter à cheval.  *Voi siete ancor troppo debile per andare a cavallo*. Ce lièvre est trop dur pour faire rôti. *Quella lepre è troppo dura per farla arrostita*. S. Pour, marque aussi la comparaison. *Per*. Mourir pour mourir, il vaut mieux mourir en servant la Patrie, que ... Mourir per morire, è meglio morire difendendo la Patria, che ... S. Pour moi, pour vous, pour lui, sienne, quant à moi, quant à vous, quant à lui. *Per me, per voi, per lui; quanto a me; quanto a voi; quanto a lui*. S. On dit fam. & dans la même acception, pour ce qui est de moi, pour ce qui est de vous, &c. *Quanto a me, quanto a voi; per ciò che a me s'appartiene; per quel che vi riguarda*. S. On dit aussi dans la même sens, pour cela, je le veux bien. *Quanto a ciò io accetto*. S. Pour est quelquefois subr. Il y a du pour & du contre dans cette affaire. *In quest'affare v'è il pro e contra*. S. On dit à la Cour, qu'une personne a le pour, pour dire, que quand le Maréchal-des-Logis lui marque son logement, il met, pour Monsieur un tel, pour Madame une telle. *Persona della Real Corte, che ha il giur dell'alloggio*. S. Pour lors, façon de parler adverbale. Alors. *Allora; in tal caso; in quel caso*. S. Pour que, s'emploie en certaines phrases, après les adverbess affect & trop. Ainsi on dit, vous n'avez rendu trop de services, pour que je puisse jamais douter de votre amitié, pour dire, après tous les services que vous m'avez rendus, je ne saurois

douter de votre amitié. *Tanti bene i servizi che voi m'avete prestati, che io non potrei mai dubitare della vostra amicitia; ovvero, troppo s'è numero i i servizi, e perchè io possa mai dubitare, &c.* Pour peu que, façon de parler qui se confiant avec le subjonctif. *V. Pen*.

**POURCEAU**, f. m. Porc, cochon. *Porco*. Étable à porceaux. *Porcile*. S. On dit fig. d'une maison mal-propre, que c'est une vraie étable à porceaux. *Porcile; casa sporca*. S. On dit d'un homme qui met son un que plaisir à manger, que c'est un vrai porceau. *Egli è un porco, un vero porco*. S. Prov. quand on présente à quelqu'un des choses dont il ne connoît pas le prix, ou qu'on lui dit quelque chose dont il ne sent pas la délicatesse, la fraîche, on dit, que c'est élever des marguerites devant les porceaux. *È un gettare le perle ai porci*. S. Pourceau de mer, sorte de poisson de mer, qu'on appelle autrement *Marfouin*. *V.*

**POURCHASSER**, ÉE, part. V. son verbe.

**POURCHASSER**, v. a. Rechercher. Il est vieux. *Ricericare*. &c. *V. Rechercher*.

**POURFENDRE**, v. a. Fendre un homme de haut en bas d'un coup de fabre, de cimeterie. Il est vieux. *Fendere per mezzo della scimitarra*.

**POURFENDU**, UE, part. V. le verbe.

**POURPARLER**, f. m. Conférencier, abordement entre deux ou plusieurs personnes, pour parler d'accordement, pour traiter d'affaires. *Abbozzamento; colloquio; conferenza; parlamento*.

**POURPIER**, f. m. Plante potagère dont le goût tire un peu par l'acide. *Porcillana*. S. On appelle pourpier doré, un pourpier naissant qui se mange en salade. *Porcillana tenera; porcillana nascente*. S. Il y a aussi un pourpier sauvage, dont les feuilles sont plus petites. On leur attribue plusieurs vertus médicinales. *Porcillana salvatica*. S. Pourpier de mer, arbrisseau qui croît sur les bords de la Méditerranée ou sur les Dunes de Hollande, &c. Ses feuilles sont charnues, & aussi remplies de flegme que celles du pourpier. Elles ont un goût salé. *Sorba di Salsugina*.

**POURPOINT**, f. m. Cette partie de l'ancien habillement traçant, qui couvrait le corps depuis le cou jusques vers la ceinture. *Ginella*. S. On dit prov. tirer un coup à brûle pourpoint, pour dire, le tirer à bout portant. *V. Portant*. S. Et lorsqu'un homme a dit quelque chose de dur & de débouillant à un autre en face, on dit fig. qu'il lui a dit, qu'il lui a reproché telle chose à brûle pourpoint. *Burata in faccia; rimproverare; infacciar alcuna cosa di diaro*.

**POURPOINTIERIE**, f. m. Métier de Pourpointier. *L'arte del Sartore di giubbe*.

**POURPOINTIER**, f. m. Tailleur d'habits, qui ne faisoit autrefois que des pourpoints. *Sartore da giubbe*.

**POURPRE**, f. m. Couleur, sorte de rouge foncé qui tire sur le violet. *Porpora; color di porpora; o porporino*. S. Le pourpre est une des couleurs du Blason; il se marque en gravure par des traits diagonaux, allant de l'angle gauche du chef, à l'angle droit de la base. *Porpora*. S. Pourpre, est aussi féminin, & se dit de cette teinture précieuse, qui se teint autrefois d'un certain rent poissin à coquille, nommé pourpre, dont elle a pris le nom. *Porpora*. S. Pourpre, se prend aussi plus particulièrement pour l'étoffe teinte en pourpre, qui croit en usage parmi les Anciens. *Porpora*. S. Pourpre, se prend aussi pour la Dignité Royale, dont elle étoit autrefois la marque. *La real porpora*. S. Il se dit aussi, de la Dignité des Cardinaux. *La Dignità Cardinalizia; la lagna porpora*. S. Pourpre, T. de Médecine, sorte de maladie maligne, qui paroît au visage par des petites taches rouges qui viennent sur la peau. *Percechie*.

**POURPRE**, ÉE, adj. De couleur de pourpier. *Porporino*. S. On dit aussi, fièvre pourprée, pour dire, fièvre accompagnée de pourpre. *Percechie*.

**POURPRIS**, f. m. Encéinte, ce qui enferme un lieu, un espace. Il est vieux. *Ricinto; circuito; chiuso*.

**POURQUOI**, Conjonction causative. Pour quelque chose, pour laquelle chose. *Perché; per qual motivo; per la qual cosa; cosa per la quale*. S. Il se met aussi par manière d'interrogation, pour demander la raison d'une chose, & signifie, par quelle raison? *Perché? per qual motivo? per qual ragione? per qual causa?* Il se prend aussi quelquefois substantivement. Je voudrais bien savoir le pourquoi de cette affaire. *Il motivo; la ragione; il perché*.

**POURRI**, ÉE, part. V. le verbe. Pomme pourrie. *Marta guasta*. Pot pourri. *V. P. t.* S. On dit fig. d'un mauvais Citoyen, que c'est un membre pourri qu'il faut retrancher de la République. *Membro guasto che convien troncarse*. S. Pourri, est aussi quelquefois subr. Cela sent le pourri. *Saper di marcio, di guasto, di muffa*.

**POURRI**, v. n. S'altérer, se gâter, se corrompre. *Impuridire; marcire; inficiare; corrompersi; putrefarsi; putriscere*. S. On dit, pourrir dans l'ordure, dans la misère, pour dire, croupir dans l'ordure, dans la misère. *Marcire nel fudiciumo,*

*nella miseria*. En ce sens, on dit fig. d'un homme qui périt dans son péché, dans les méchantes habitudes, qu'il pourrit dans le vice, qu'il pourrit dans son ordure. *Egli marciva nel vizio, nei suoi peccati*. S. On dit, que le jus de réchelle fait pourrir le rhume, pour dire, qu'il le guérit. *Il sugo di liquirizia fa marciare la tosse*. S. On dit, en parlant de viande bouillie, la faire pourrir de cuire, pour dire, la faire cuire exactement. *Far bollire, far cuocer troppo*. S. On dit fig. faire pourrir un homme en prison, pour dire, l'y tenir longtemps. *Far marcire un uom. in una prigione; tenerlo lungamente*. S. Pourrir, est aussi act. & signifie, Altérer, Gâter, Corrompre. *V. les mots*.

**POURRISSEMENT**, f. m. T. de Papier. Cave de pierre ou de bois, dans laquelle on met le chiffon pour le laisser fermenter, immédiatement après avoir été lavé. *Maren 32*.

**POURRISSEUR**, f. f. Corruption, état de ce qui est pourri. *Putrefazione; putrescenza; putridità; inficiamento*. S. On dit d'un homme perdu de maladie vénérienne, qu'il tombe en pourriture. *Inficiamento fin fu gli occhi*.

**POURSUITE**, f. f. Action de celui qui poursuit quelqu'un, qui court après quelqu'un pour l'atteindre, pour le prendre. *Pursuazione; perseguitazione; caccia; l'indagine alcuna*. S. Pour suite, signifie aussi les soins qu'on prend, les diligences qu'on fait pour obtenir quelque chose. *Solicitazione; insistenza; sollecitazione*. S. Pour suites, au pluriel, signifie en termes de Pratique, les procédures qu'on fait dans un procès. *V. Procédure*.

**POURSUIVANT**, f. m. Celui qui brigue pour obtenir quelque chose. *Possidente; sollecitante; sollicitante; concorrente per ottenere qualche cosa*. S. On appelle, en termes de Pratique, Pour suivant, celui qui poursuit un décret, un ordre, une contribution de deniers. *Sollicitatore*.

**POURSUIVI**, ÉE, part. V. son verbe.

**POURSUIVRE**, v. a. Suivre quelqu'un avec violence, courir après quelqu'un, dans le dessein de l'atteindre, de le prendre. *Inseguire; perseguire; persequere; incalzare; dar la caccia*. Pour suivre quelqu'un, signifie, en matière de procès, agir contre quelqu'un par les voies de la Justice. *Perseguire; litigare contra*. S. Pour suivre un procès, une affaire, un décret, un Arrêt, &c. pour dire, faire toutes les procédures, toutes les diligences nécessaires pour faire juger un procès, une affaire, pour terminer un décret, pour obtenir un Arrêt, &c. & dans ce sens, il se met quelquefois absolement. Ne voulez-vous pas poursuivre? *Perseguir una lite*. S. Pour suivre, signifie aussi, employer les soins, faire les diligences pour obtenir quelque chose. *Sollicitare; adoperarsi per ottenere*. S. On dit, poursuivre une fille en mariage, pour dire, la rechercher à mariage. Il vieillit. *Chiedere in matrimonio*. S. Pour suivre, signifie aussi, continuer ce qu'on a commencé. *Perseguire; seguire; continuare una cosa incominciata*. S. On dit fig. poursuivre sa parole, pour dire, continuer son dessein. L'entreprise qu'on a faite, avec la même chaleur, la même vigueur qu'on l'a commencée. *Perseguire, andare avanti con calore*. S. Pour suivre, le contraire avec le pronom personnel, dans ces phrases d'Épître de Notaire: Acheter, vendre, louer une maison, une terre, une ferme, ainsi qu'elle se poursuit & comporte, pour dire, sans faire aucun défaut, aucune description. *Nello stato in cui si trova*.

**POURTANT**, conj. Néanmoins. *Tuttavia; non ostante; pure; però; nondimeno; nonostante*.

**POURTOUT**, f. m. T. d'Architecture. Le toit, le circuit d'un corps. *Comito; giro; compressa e compreso*.

**POURVOIR**, v. n. Donner ordre à quelque chose. *Provvedere; provvedere; far provvedimento, o provviso; rimediare ad alcuni casi*. S. On dit, pourvoir à un Bénéfice, à un Office, pour dire, le conférer. *Confirire un Benefizio*. S. Pourvoir, est aussi act. & se prend de la personne à qui on confie un Bénéfice, un Office. *Confirire, dare un Benefizio, un Ufficio, una Carica*. S. Pourvoir, signifie aussi, Munir, Garnir. *V. G.* Pourvoir, signifie encore fig. établir par un mariage, ou par quelque emploi, par quelque charge. *Collocare, prestare, dar provvedimento a una persona; varare; dar un impiego*. S. Se pourvoir, en T. de Pratique, signifie, intenter action devant un Juge. *Intentare azione e chiamar in giudizio*.

**POURVOYEUX**, f. m. Celui qui fournit la viande, le gibier & le poisson à un certain prix. *Provveditore; Provveditore*.

**POURVU**, UE, part. *Provveduto*, &c.

**POURVU QUE**, Conjonction conditionnelle. En cas que, à condition que. *Perché; a condizione che; dice però*.

**FOUSE**, f. t. T. de Gromm. Brevage qui se fait avec le linon & le sucre. *Limnata*.

**FOUSTE**, f. m. T. de Teinture. C'est cette couleur rouge qui se trouve dans la graine d'écaillette. *Il color rosso della grana di scaillette*.

**FOUSSE**, f. f. Les jets & les petites branches que les arbres poussent au printemps, au mois d'Avril. *Meje; rampanti; germoglio*. On appelle la première



ye pousse, les jets qui viennent aux mois de Mars & d'Avril. *Le prime melle*. Et la seconde pousse, ceux qui viennent au mois d'Août. *La seconde melle*. *g. Pousse*, se dit aussi d'une certaine maladie qui vient aux chevaux, & qui fait qu'ils souffrent extraordinairement, & qu'ils battent sans cesse du flanc. *L'assagine*. *g. Pousse*, signifie parmi le Peuple, le Corps des Archers qui sont ordinairement employés à mettre à exécution les commandements par corps. *Stirri; Biri; la Birraglia*. *g. Pousse*, *T. de Dignerie*, c'est la poussière ou le grabat du pource, & quelques autres drogues & épiceries. *Polvere e minuzzoli di spezie, e simili*.

**POUSSE, ÉE**, part. V. le verbe. *g. On dit d'un cheval qu'on a trop laissé manger, qu'il est poussé de nourriture. Cavallo che ha mangiato troppo*. *g. Poussé*, se dit aussi du vin qui se gâte par une chaleur qui le fait fermenter hors de saison. *Vino che ha i piedi gialli, che si gasta, che infestisce*.

**POUSSE-BALLE**, f. m. Terme populaire, dont on se sert en parlant de ceux qui aident les Serges à mener des gens en prison. *Diro; Zaffo*.

**POUSSEE**, f. f. Action de pousser, effet de ce qui pousse. *Spinta; spinta; sforzo*. *g. On dit fig. & yop donner la poussée à quelqu'un, pour dire, pour le pousser vivement quel qu'un, lui faire grand peur, le tourmenter. Incalzare vivamente; dar noia; dar travaglio*.

**POUSSE-PIEDS**, f. m. Espèce de coquillage multirivale & plat, composé d'un grand nombre de pièces pointues. *P. lippede*.

**POUSSER**, v. a. Faire effort contre quelqu'un, ou contre quelque chose, pour l'ôter de sa place. *Spingere; spingere; spingere; puntare; far forza*. *g. On dit, pousser quelqu'un du coude, du genou, pour dire, le toucher doucement avec le coude, avec le genou, pour l'avertir de quelque chose, pour lui faire prendre garde à quelque chose. Toccar col genito, col ginocchio*. *g. On dit, pousser les ennemis, pour dire, les faire reculer. Rispingere il nimico; estrudere; fuggare; incalzare; jaculare; porre in fuga*. *g. Et on dit, pousser aux ennemis, pour dire, aller aux ennemis. Le dernier ne se dit que de la Cavalerie. Il est neutre. Dar disotto al nemico colla Cavaliera; incalzare*. *g. On dit, pousser un cheval, pour dire, le faire galoper à toute bride. Spingere un cavallo; farlo galoppare; fargli fare; accellerare*. *g. On dit prov. & fig. Pousser le temps avec l'épée, pour dire, remporter, tâcher de gagner du temps. V. Tempore. g. Pousser, signifie aussi, imprimer quelque mouvement à un corps, soit en le jetant, soit en le frappant. Spingere; spingere, eccitare; mandare; far muovere; dar moto*. *g. On dit, pousser la porte au nez de quelqu'un, pour dire, empêcher quelqu'un d'entrer en quelque lieu. Chiuder la porta in faccia a uno*. *g. Pousser, signifie aussi, faire entreprendre quelque chose à force. Cacciare dentro a viva forza*. *g. On dit, pousser un coup de feu, un coup d'épée à quelqu'un, pour dire, lui porter un coup de feu, un coup d'épée. Portar una botta*. Et *g. Pousser une batte à quelqu'un, pour dire, l'attaquer de paroles, & le pousser vivement. Dar una batte, o una cinghiata*. *g. Pousser, s'emploie aussi dans plusieurs phrases, dans le sens de Porter, Avancer, Étendre. V. ces mots. Ainsi on dit, pousser un mur de clôture plus loin, pour dire, le rebâtir plus loin. V. Rebâtir. Et on dit d'un mur qui n'est pas encore achevé, qu'il faut le pousser plus loin, pour dire, qu'il faut lui donner plus d'étendue. Diffondere; allungare. On dit dans la même acception, pousser un vatterre, pousser une allée, &c. On dit pareillement, pousser une tranchée, pousser un travail, &c. Allungare; diffondere; portar più innanzi*. *g. Et on dit qu'un Prince a poussé les conquêtes bien loin, pour dire, qu'il les a étendues bien loin. Diffondere; portar oltre le conquiste*. *g. On dit, pousser jusqu'à un lieu, pour dire, aller jusqu'à un lieu. Andar perfino. Nous avons encore du jour, poussons jusqu'à une telle Ville. Il est neutre dans cette phrase. Egli è ancora di chiaro, andiamo fino a una tale Città*. *g. On dit, pousser la raillerie trop loin, pour dire, railler trop fortement. Murrigare; pungere troppo più rivo*. *g. On dit aussi, pousser l'impudence, l'effronterie, la fourberie jusqu'au bout, pour dire, faire des affronts d'une extrême impudence, d'une extrême effronterie, d'une extrême fourberie. Portare l'impudenza, la spacciataggine, ecc. fino all'ultimo segno*. *g. On dit aussi dans une acception pareille, pousser la magnificence, pousser la valeur, pousser la confiance, la prudence bien loin, pour dire, faire de grandes magnificences, faire de grandes actions de valeur, donner de grands exemples de confiance, de patience, &c. Portar la magnificenza, il valore, ecc. molto, o assai lungi*. *g. On dit aussi, pousser un raisonnement trop loin, pour dire, pousser les pensées, son ambition, les systèmes, la vengeance, la haine, pour dire, donner trop d'étendue à un raisonnement, donner*

trop d'essor à son ambition, à ses espérances, &c. Portar troppo innanzi, o troppo lontano alle sue idee, alla propria ambizione, ecc. *g. On dit, pousser la voix, la pousser davantage, pour dire, parler plus haut. Alzar la voce; parlare, favellare più forte*. *g. On dit, pousser des cris, pour dire, crier, &c. Mettere grida; gridare; esclamare; schiamazzare*. *g. On dit par plaisanterie, qu'un homme pousse les beaux sentiments, pour dire, qu'il fait le passionné auprès des femmes. Far l'innamorato*. *g. Pousser, se dit aussi absolument dans le figuré, pour dire, Attaquer, Offenser, Chocquer. V. g. Pousser à bout, signifie fig. chocquer un homme au dernier point, ne le ménager en aucune manière. Offendere, pugnare sul vivo*. *g. On dit aussi, en termes de dispute, pousser à bout quelqu'un, pour dire, le réduire à ne pouvoir répondre. Spingere fin l'ufficio e il muro*. *g. Il signifie aussi, avancer, favoriser quelqu'un. Promuovere; favorire qualcheuno*. *g. On dit, se pousser dans le monde, pour dire, s'y avancer, s'y mettre en considération. Far progressi; promoversi nel mondo; acquistar credito*. *g. Pousser, signifie quelquefois figurément, conseiller, persuader, induire, inciter. Spingere; incitare; sollecitare, ecc. V. Inciter, Induire. g. Pousser, est aussi verbe neutre. Il se dit du mouvement qui se fait dans les arbres & dans les plantes au renouvellement. Pullulare; germogliare; mettersi*. *g. Il signifie aussi battre des flancs, & il ne se dit en ce sens, que des chevaux, lorsqu'ils ont la respiration difficile. Alzare; respirare con difficoltà*. *g. On dit, qu'un mur pousse en-dehors, pour dire, qu'il se jette en dehors, qu'il fait un ventre, & qu'il le menace ruine. Spingere; minacciare rovinare*. *g. On dit fig. pousser à la roue, pour dire, Aider. V.*

**POUSSIER**, f. m. On appelle ainsi la menue poussière qui demeure au fond d'un sac de charbon. *Polvere di carbone; rutame, e minuzzime di carbone*.

**POUSSIÈRE**, f. f. Terre réduite en poudre fort menue. *Polvere; polve*. *g. On dit par exagération, qu'une Ville a été réduite en poussière, pour dire, qu'elle a été saccagée, qu'elle a été détruite. Città ridotta in polvere, devastata, smantellata, ruinata*. *g. On dit poétiquement qu'on a fait mordre la poussière à son ennemi, pour dire, qu'on lui a ôté la vie. E far ucciso*. *g. En parlant d'un homme de peu qu'on a tiré de la nécessité, on dit fig. qu'on l'a tiré de la poussière. Egli è stato cavato dal fango, dalla miseria*. *g. Poussière, en termes de Botanique, est une espèce de poudre qui est contenue dans les sommets des étamines, & qui est le principe de la fécondation. Polviscolo che è nella sommità de' semi delle piante*.

**POUSSIE, IVE**, adj. Qui a la poussie. Il ne se dit proprement que des chevaux. *Bello*. *g. Par extension & par plaisanterie, en parlant d'un gros homme qui a quelque peine à respirer, on dit, que c'est un gros poussie; & dans ce sens, poussie est pris substantivement. Alento; asmatico; che respira difficilmente*.

**POUSSIN**, f. m. Petit poulet nouvellement éclos. *Pulcino*.

**POUSSINIÈRE**, f. f. Constellation dans le signe du Taureau, autrement appelée les Pléiades. *Le gallinelle; le Plejasi*. *g. Poussinière, T. d'Économie rustique, cage à enlever les poulets nouvellement éclos. Nid*.

**POUSSOIR**, f. m. Instrument dont le Chirurgien se sert pour pousser dehors la dent qu'il a décharnée. Le pousseur est un fer à trois pointes. *Strumento da cavar denti; cavendri; cane*.

**POZZOLANE**, ou **POZZOLANE**, f. f. Sable des environs de Pozzoli en Italie. On l'emploie pour faire des enduits, des cimentes, &c. *Pozzolana*.

**FOUTARGUE**, v. Foutargue.

**FOUT-DE-SOIE**, f. m. V. Pou-de-soie.

**POUTIE**, f. f. Petite ordure qui se trouve sur les habits. *Piccola macchia sug i abiti*.

**POUTIEUX, EUSE**, adj. Qui a une grande affection de propriété. *Che affetti troppo l'india*. Mais on doute de l'usage de ces deux mots.

**POUTRE**, f. f. Grosse pièce de bois carrée, qui sert à soutenir les solives ou les planches d'un plancher, ou d'autres ouvrages, comme dans la construction des ponts, des navires, &c. *Trave*. *g. On dit, en termes de l'Écriture, voir une paille dans l'œil de son prochain, & ne pas voir une poutre dans le sien. V. Bailie. g. On appelle aussi poutre on poutre, une jeune cavale qui a passé trois ans, & qui est imminente à porter. Cavalla giovane che comincia a figliare*.

**POUTRELLE**, f. f. Petite poutre. *Traversa; traversella*.

**POUVOIR**, v. n. Avoir la faculté de... être en état de... *Potere; aver potenza, o facoltà*. *g. On dit, faire qui peut, pour dire, se faire qui pourra, se tirer du péril qui pourra. Campi chi può; salva chi può*. *g. On dit, n'en pouvoir plus, pour dire, être dans un accablement causé, soit par la vieillesse, par la maladie, soit par la fatigue, le travail, la faim, la soif, &c. Non potermi più; esser affatigato, rifinito per la vecchiaia, dalla malattia, dalla fatica, ecc.* *g. On dit, qu'un cheval n'en peut*

plus, pour dire, qu'il est extrêmement las. *Cavallo stanchissimo, che non può più camminare*. *g. On dit dans le style familier, ne pouvoir mais de quelque chose, n'en pouvoir mais, pour dire, n'avoir contribué en aucune manière à quelque chose de favorable. A un malheur, n'en être pas cause. Egli non ci ha avuto parte; non è sua colpa*. *g. Pros.* en parlant d'un homme qui porte la peine d'une faute où il n'a point de part, on dit, tel en pèche, qui n'en peut mais. *Tal ne patisce, o ne porta la pena, che è innocente, che non è colpevole*. *g. Pouvoir, se dit aussi pour marquer la possibilité de quelque événement, de quelque dessein. Poter essere; esser possibile. Cela se peut, cela ne se peut. Questo si può, e questo non si può*. *Cela pourra arriver. Questa cosa potrà accadere*. *g. Pouvoir, s'emploie quelquefois adjectivement; & alors il signifie, avoir l'autorité, le crédit, le moyen, la faculté, &c. de faire. Potere; aver potenza, facoltà; autorità, ecc. di fare*. Si je puis quelque chose pour votre service. *Se posso fare qualche cosa, o se sono capace di qualche cosa per vostro servizio*.

**POUVOIR**, f. m. Autorité, crédit, faculté de faire. *Potere; potenza; potenza; forza; autorità; balia; potestà*. *g. On dit, qu'un homme a quelque chose en son pouvoir, pour dire, qu'il l'a en sa disposition, qu'il peut en disposer comme il lui plait. Aver una cosa in sua balia, in sua potestà, in suo potere*. *g. On dit aussi, avoir quelque chose en son pouvoir, pour dire, le posséder, en avoir la possession. Possedere alcuna cosa; averla in sua potestà*. *g. Pouvoir, signifie aussi, droit, faculté d'agir pour un autre, en vertu de l'ordre & du mandement qu'on en a reçu, soit de bouche, soit par écrit. Autorità; potestà; facoltà; commissione di fare per un altro*. *g. On appelle aussi pouvoir, l'acte, l'état par lequel on donne pouvoir d'agir, de faire, &c. Et en ce sens, il se met aussi au pluriel. Procura; mandato*. *g. On dit, ce Frère a des pouvoirs, pour dire, qu'il a le pouvoir de confesser. Potestà, licenza di confessare*.

**POZZOLANE**, f. f. V. Pozzolane.

**PRAGMATIQUE**, adj. Il n'a d'usage qu'au féminin, & dans cette phrase: Pragmatique Sanction, qui se dit particulièrement d'un Éditement fait en matière ecclésiastique. *Pragmatica Sanzione*. *g. On appelle absolument Pragmatique Sanction, l'Ordonnance faite à l'Assemblée de Bourges, en 1528, par le Roi Charles VII., pour recevoir, ou modifier quelques Décrets du Concile de Bâle. Et dans cette dernière acception, Pragmatique se prend aussi substantivement. Pragmatica Sanzione*. *g. En quelque pays, on donne le nom de Pragmatique, aux Actes qui contiennent la disposition que fait le Souverain concernant les États & la Famille. Pragmatica*.

**PRAIRIE**, f. f. Grande étendue de terre où croît l'herbe dont on fait le foin, ou qui sert au pâturage. *Prateri; prati*.

**PRALINE**, f. f. Amande qu'on fait rissoler dans du sucre. *Mindola riposta*.

**PRATICABLE**, adj. de t. g. Qui se peut pratiquer, qui peut être pratiqué, qui peut être employé, dont on peut se servir. *Practicabile; possibile; fattibile*. *g. Il se dit plus ordinairement avec la négative. Cela n'est pas praticable, &c. Quella cosa non è fattibile, non è praticabile, è impraticabile*. *g. On dit, que les chemins ne sont pas praticables, pour dire, que les chemins sont très-mauvais, qu'on n'y passe qu'avec peine. Strada impraticabile, pessima*.

**PRATICIEN**, f. m. Celui qui entend l'ordre & la manière de procéder en justice, & qui suit le Barreau. *Uomo forense; che fa l'uso, lo stile del Foro, de' Tribunali; Curiale*. *g. On appelle aussi Praticien, celui qui fait les procédures qui concernent les petites juridictions seigneuriales. Colui che dirige le liti ne' Tribunali signorili*. *g. On dit d'un Médecin qui a beaucoup d'expérience dans son art, que c'est un bon Praticien. Medico pratico, o praticante*.

**PRATIQUE**, f. f. T. didactique, qui n'est en usage qu'en parlant de ce qui se réduit en acte, dans un Art, dans une Science. Dans cette acception, il est opposé à théorie. *Pratica*. *g. On dit, mettre en pratique, pour dire, mettre en exécution des préceptes, des projets, des idées, &c. Praticare; mettere, o porre in pratica*. *g. On appelle la pratique du Théâtre, l'art de composer des Pièces dramatiques. La pratica del Teatro; l'arte di comporre opere teatrali*. *g. Dans l'acception ordinaire, il signifie, usage, coutume, manière, façon d'agir, &c. dans quelque pays. Uso; usanza; costume*. *g. Pratique, se prend aussi pour l'expérience des choses du monde. Pratica; uso; esperienza delle cose del mondo*. *g. Pratiques, se dit aussi des manières & des intelligences secrètes avec des personnes d'un parti contraire. Pratiche; mamegi; trattati segreti*. *g. Pratique, se dit aussi de la chalandise que toute sorte de Marchands, d'Artisans & d'Ouvriers ont pour le débit de leurs marchandises, & pour le fait de leur négoce. Avervi vi*. *g. Il se dit aussi en parlant de l'exercice & de l'emploi que les Procureurs & les Médecins ont dans leur profession. Pratica*. *g. On dit, qu'un homme a bien de la pratique, qu'il en lui donne bien de la pratique, pour dire, qu'il a beau-*



a beaucoup d'ouvrage, beaucoup de besogne à faire, qu'on lui donne beaucoup de choses à faire. *Praticare di molti lavori; dar molto da lavorare a uno.* §. Et on dit, par manière de menace, qu'on contera bien de la pratique à quelqu'un, pour dire, qu'on lui donnera bien de l'exercice, bien de l'embaras. *La gli darò ben da lavorare.* §. En termes de Marine, donner pratique à un vaisseau, pour dire, lui permettre d'aborder & de débarquer. *Dar pratica ad una nave.* §. Pratique, se dit aussi des personnes mêmes qui donnent de l'emploi à un Marchand, à un Artisan, à un Ouvrier, à un Praticien, à un Médecin, &c. *Auvereiro e Clienti.* §. On dit, qu'un homme est une bonne pratique, pour dire, qu'il y a à gagner avec lui, qu'il paye bien. *Uomo che paga bene; buona paga.* Et que c'est une mauvaise pratique, pour dire, qu'il paye mal. *Cattiva paga; cattivo pagatore.* §. Praticque, se dit encore de tous les papiers de l'Étude d'un Procureur, de l'Étude d'un Notaire. *Scrittura dello Studio d'un Procuratore, praticelli d'un Notaio.* §. Pratique, se dit aussi de la procédure & du style des actes qui se font dans la poursuite d'un procès. *Lo stile del Foro, la pratica civile.* §. On appelle encore pratique, un instrument d'acier ou de cuivre, dont les Joueurs de mannochet se servent pour changer le son de leur voix. *Strumento per cambiare la voce.*

**PRATIQUE**, adj. de t. g. Qui ne s'arrête pas à la simple speculation, qui tend, qui conduit à l'action, à l'exécution, qui agit, qui fait agir. *Pratico; perentorio.* Morale pratique, vertu pratique, &c. *Morale pratica; virtù pratica.* &c. §. On s'en sert aussi dans le Didactique. La Science se divise en spéculative & en pratique. *La scienza si divide in pratica ed in speculativa.*

**PRATIQUE**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRATIQUER**, v. a. Mettre en pratique. *Praticare; mettere, o porre in pratica; usare; fare; esercitare.* §. Il signifie aussi, faire les fonctions de certaines professions. *Esercitare; far professione.* Pratiquer la Médecine, pratiquer la Chirurgie. *Esercitare la Medicina, la Chirurgia.* Il se dit aussi absolument, la théorie ne suffit pas, il faut pratiquer. *La teoria non basta, o vuole la pratica.* §. Il signifie aussi, fréquenter, hanter. *Praticare; conversare; aver commercio; usare; trattare.* §. Il signifie encore, solliciter, tâcher d'obtenir & de gagner à son parti, suborner. *V. Sollicitare & Subornare.* §. On dit, pratiquer des intelligences, pour dire, se les ménager. *Tener pratica.* §. En termes d'Architecture, il se dit pour ménager le terrain, la place, avoir l'adresse de trouver de petites commodités dans un bâtiment. *Praticare.*

**PRÉ**, f. m. Terme qui porte ce l'herbe dont on fait le foin, ou qui sert au pâturage. *Prato.* §. On dit aussi autrefois, le trouver, se porter sur le pré, pour dire, le trouver au lieu assigné pour un combat singulier. *Prato fu campo della duella, al luogo assegnato per il duello.*

**PRÉ**, syllabe empruntée du mot latin *præ*, laquelle se joint à plusieurs mots de la Langue Française, & leur donne un sens de supériorité ou d'antériorité. *Præ*. La Langue Italienne fait le même usage de cette syllabe. *Prædominare; preminere; prestante; predominare; preminenza; prestante.*

**PRÉALABLE**, adj. de t. g. Qui doit être dit, être fait, être examiné avant que de passer outre. Son plus grand usage est dans les discussions d'affaires. *Precedente; antecedente; anteriore; preminente; che dee precedere; che dee farsi, o farsi prima d'ogn'altra cosa.* §. Il se prend aussi quelquefois substantivement. Avant que de conclure ce traité, avant que de faire telle chose, c'est un préalable, que de... *Prima di conchiudere quel trattato, prima di fare la tal cosa, si dee per preliminar, e precedentemente.* §. Au préalable, façon de parler adverbial. Auparavant, avant toutes choses. *Prima d'ogni cosa; prima d'ogn'altra cosa; precedentemente.*

**PRÉALABLEMENT**, adv. Il signifie la même chose que au préalable. *Precedentemente; antecedentemente; prima d'ogni altra cosa.*

**PRÉAMBULE**, f. m. Espèce d'exorde, d'avant-propos. *Præambulo; præambolo; premissio; præfazione.*

**PRÉAU**, f. m. Petit pré. Il ne se dit plus qu'en parlant de cet espace découvert qui est au milieu du cloître des Monastères Religieux, ou en parlant de la cour de la prison, particulièrement dans la Conciergerie du Palais à Paris. *Corte d'un Chiostro d'un Monasterio.*

**PRÉBENDE**, f. f. Revenu ecclésiastique, attaché ordinairement à une Chanoine. *Prebenda; rendita di Chanoine.* §. On a pris quelquefois pour le Canonicat même. *Canonicato.* §. On appelle aussi Prébendes, en certains pays, en certaines Églises, les Bénédictes ou les Chanoines. *Prebende.*

**PRÉBENDÉ**, ÉE, adj. Qui joint à une prébende. *Prebendato; che ha prebende.*

**PRÉBENDIER**, f. m. Prébendé qui est, en certaines occasions, le premier d'un Chapitre au-dessus de Chanoines. *Præbendarius; che assiste al Coro sopra i Chanoine.*

**PRÉCAIRE**, adj. de t. g. Qui ne s'exerce que par tolérance, par permission, par empietement. *Precaire; per licenza; per tolleranza.* §. Il est aussi subst. & alors c'est T. de Pratique, qui se dit des choses dont on ne jouit, dont on n'a l'usage que par une concession toujours révocable au gré de celui à la propriété de ces mêmes choses appartient. À titre de précaire. *Per concessione; per tolleranza.*

**PRÉCAIREMENT**, adv. D'une manière précaire. *Precairement; in modo precario.*

**PRÉCAUTION**, subst. f. Ce qu'on fait par prévoyance pour ne pas tomber en quelque inconvénient, & pour éviter quelque mal. *Precauzione; cautela.* §. On dit par v. r. d'un précaution, pour dire, qu'une précaution excessive tourne souvent au désavantage de celui qui la prend. *La fortissima precauzione per lo più riesce nociva.* §. Il se prend aussi en général pour Circumspection, Ménagement, Prudence. *V.*

**PRÉCAUTIONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. Il est aussi adj. & signifie prudent, avisé. *Cautus; prudente; confisus.* &c. *V. Prudent.*

**PRÉCAUTIONNER**, le **PRÉCAUTIONNER**, v. r. Prendre les précautions. *Precautionare; prendere i necessari precautions.* §. Il s'emploie quelquefois adverbialment, & alors il signifie, donner à quelqu'un des conseils ou des moyens pour le garantir de quelque mal. *Dar avvisi, consigli per cautela; prevedere i suoi pericoli, si preserva da quel che male.*

**PRÉCÉDÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRÉCÉDÉMENT**, adv. Auparavant, ci devant. Il a le même usage qu'en parlant d'affaires ou de sciences. *Precedentemente; antecedentemente; anteriormente; avanti; innanzi; da prima.*

**PRÉCÉDENT**, ENTE, adj. Qui précède, qui est immédiatement devant. Il se dit ordinairement en rapport au temps. *Precedente; antecedente; anteriore, che precede.* On dit aussi, le chapitre précédent, la page précédente. *Il capitolo; precedente, la pagina precedente.*

**PRÉCÉDER**, v. a. Aller devant, marcher devant. *Precedere; andare avanti, o innanzi; antecedere.* §. Il se dit aussi par rapport au temps. *Precedere; essere prima.* La Musique précède la foudre. *La Musica precede, o su prima della cenra.* La mort de ce Prince fut précédée de plusieurs prodiges. *La morte di quel Principe fu preceduta da molti prodigi.* §. Précéder, signifie aussi, tenir le premier rang, avoir le pas sur un autre. *Avere la precedenza; aver il passo; precedere.*

**PRÉCÉDENTE**, V. LITE.

**PRÉCÉPTEUR**, f. m. C'est le premier Chantre, qu'on appelle aussi Grand Chantre, ou simplement Chantre, dans les Églises Cathédrales & Collégiales. *Precentore.*

**PRÉCÉPTE**, f. m. Règle, enseignement pour faire quelque chose. *Precepto, insegnamento; regola; norma.* §. Il se prend aussi pour toutes sortes d'enseignements. *Insegnamenti; ammonimenti; precetti.* §. Il se prend aussi pour commandement; & en ce sens, il se dit de ce que des Commandemens de Dieu, des Commandemens de l'Église, de ce que nous est ordonné dans l'Évangile. *Preceptis; Commandamenti.*

**PRÉCÉPTEUR**, f. m. Celui qui est chargé de l'instruction & de l'éducation d'un enfant, d'un jeune homme. *Preceptore; Maestro.*

**PRÉCEPTORIAL**, ALE, adj. Il n'a d'autre d'usage qu'au féminin, en parlant d'une prébende affectée à un Maître de Grammaire qui doit enseigner les jeunes Clercs. *Prebenda assegnata a un Maestro di Grammatica per l'istruzione de' Chierici.* Il est quelquefois substantif.

**PRÉCIPITAT**, f. m. Qualité de Précipiteux. *Preceptivitate.*

**PRÉCESSION**, f. f. T. d'Astronomie. Il n'a d'usage que dans cette phrase: Précession des équinoxes, qui signifie, le mouvement rétrograde des points équinoxiaux. *Precessio de' equinozi.*

**PRÉCHE**, f. m. Un appello saint, en vieux langage, toutes sortes de Sermons, mais ce mot n'est plus en usage que pour signifier les Sermons que les Ministres de la Religion Prédiquent. *Preche; predica; predica di Colui che.* §. Préche, se dit aussi du lieu où les Prédicateurs Réformés s'assemblent pour l'exercice de leur Religion. *Luogo dove s'assembano i Calvinisti per gli atti della lor Religione.*

**PRÉCHER**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRÉCHER**, v. a. Annoncer la parole de Dieu, l'insinuer le public par des Sermons. *Predicare; evangelizzare; annunziare, o dichiarare il Vangelo, o far la parola di Dio.* §. On dit, être prêché l'Avent, le Carême, prêcher une Oraison, pour dire, être dans une même Église durant tout l'Avent, durant tout le Carême, durant toute une Oraison. *Predicare l'Avent, la Quaresima, o un Quaresimale.* &c. §. Ce verbe prêcher, se dit aussi des personnes auxquelles on annonce la parole de Dieu. Ainsi on dit, prêcher les Chrétiens, prêcher les Hébreux, prêcher le Gentils, &c. *Predicare; annunziare la parola di Dio ai Cristiani, ai Ebrei, ai Gentili.* &c. §. Précher, s'emploie dans le discours familier, pour signifier simplement, remontrer. *Predicare; ammonire; ammonire.* §. Précher sur la vengeance. *V.*

*Vendicte.* §. Précher, se dit quelquefois dans le discours familier, pour dire, prouver, vanter quelque action, quelque chose. *Predicare; lodare, encomiare; celebrare; narrare.*

**PRÉCHEUR**, f. m. Il ne se dit sérieusement, qu'en parlant des Dominicains, qu'on appelle autrement les Frères Prêcheurs, & souvent Jacobins, Dominicans; *Reverendi de l'Ordine de Predicatori.* §. Il se dit aussi par ironie, par dérision, en parlant d'un mauvais Prédicateur. *Prédicateur, un mauvais Prédicateur. Predicatoriello; Predicatore da dogana.*

**PRÉCIEUSE**, f. f. Femme qui est affectée dans son air, dans les manières, & principalement dans son langage. *Donna in persona, saputina, dotti regis.*

**PRÉCIEUSEMENT**, adv. Avec grand soin. Il se s'emploie avec les verbes parler, converser; & il se dit des choses que l'on considère comme on ferait d'une pierre précieuse. *Studiosamente; diligentemente; con grandissima cura; con gran curia.*

**PRÉCIEUX**, EUSE, adj. Qui est de grand prix. *Prezioso, di gran pregio, o di gran valore.* §. Il se dit aussi du temps, pour marquer le bon usage qu'on en doit faire. *Prezioso.* Il n'y a rien de si précieux que le temps. *Non c'è cosa di più preziosa che il tempo.* §. On dit communément, les hommes sont précieux, pour dire, que pour faire réussir l'affaire dont il s'agit, il n'y a point de temps à perdre. *I momenti sono preziosi; non v'è tempo da perdere.* §. Il se dit communément de tout ce qui nous est cher, & dont nous faisons une estime particulière. *Prezioso, caro; amato; pregiato.* §. Précieux, se dit encore par respect, par vénération du Corps & du Sang de Notre Seigneur, & des Reliques des Saints, *il prezioso Sangue di Gesù Cristo, o per le Reliquie de' Santi.* §. Précieux, signifie aussi, affecté, & il se dit principalement des manières & du langage. *Affettato; ricercato; stentato; lezioso.*

**PRÉCIPICE**, f. m. Lieu fort bas au-dessus d'un lieu fort élevé & fort escarpé, & où l'on ne peut tomber sans s'en être de la vie. *Preecipizio; bita; lungo scoscio.* §. Précipice, se dit aussi d'un grand malheur, d'une grande disgrâce. *Preecipizio; gran disgrazia, gran miseria, calamità.* §. On dit aussi, qu'un homme marche sur le bord du précipice, pour dire, qu'il tient une conduite capable de le perdre. *Essi camminano su l'orlo del precipizio.* §. On dit aussi fig. qu'on a tiré quelque'un du précipice, pour dire, qu'on l'a tiré d'une affaire très dangereuse. *Cavato uno da un precipizio pericoloso; liberato uno da un faccenda precipitosa.*

**PRÉCIPITAMMENT**, adv. Avec précipitation, à la hâte. *Preecipitamento; precipitamento; abbandonatamente; a buis la vista; a furore; in furia; precipitosamente.*

**PRÉCIPITANT**, f. m. En termes de Chimie, il signifie, ce qui opère la précipitation. *Preecipitante.*

**PRÉCIPITATION**, f. f. Excrémens viciés, trop grande hâte. *Preecipitazione; furia; furia grande; estrema estrema.* §. Il se dit fig. du trop d'empressement, de la trop grande vivacité que l'on a, soit à former quelque dessein, soit à dire ou à faire quelque chose. *Preecipitazione; furia; furia furiosa; premura troppo grande.* §. En termes de Chimie, il signifie, la chute des parties les plus grossières d'un métal, d'une liqueur, &c. au fond du vaisseau. *Preecipitazione.*

**PRÉCIPITÉ**, ÉE, part. *Preecipitato, et. f.* Précipité, est aussi subst. pour signifier, une matière dissoute, les eaux de son dissolvant par le moyen de quelque précipitant, & tombé au fond du vaisseau. *Preecipitato.*

**PRÉCIPITER**, v. a. Jeter d'un lieu élevé dans un lieu fort bas, jeter dans un lieu profond. *Preecipitare; precipitare; gettare d'alto in basso.* §. On dit qu'un fleuve, qu'un torrent se précipite, pour dire, qu'il tombe de haut avec rapidité. *Preecipitare, precipitare; cadere precipitosamente; cadere a ruota.* §. On dit aussi le style précipite, qu'un homme précipite ses pas, qu'une lettre précipite son cours, pour dire, qu'un homme marche trop vite, qu'une rivière coule fort rapidement. *Correre precipitosamente.* §. On dit aussi, qu'un homme se précipite dans le danger, dans les occasions périlleuses, pour dire, qu'il s'expose au danger avec châtier, témérairement. *Preecipitare; andare incerto; abbandonarsi al pericolo; s'abbandonare, et. f. precipitante.* §. Précipiter, signifie aussi fig. hâter trop, préciter les choses avant le temps, les entreprendre trop tôt, les vouloir faire précipitamment. *Preecipitare, affrettare, accelerare troppo; far troppo precipitosamente.* §. En termes de Chimie, il signifie, faire en sorte que les parties les plus grossières d'un métal dissous, ou d'une liqueur tombent au fond du vaisseau. *Preecipitare; far andare in fondo.*

**PRÉCIPUIT**, f. m. Avantage que le Téméraire ou la Coustume donne à un des concurrens par-dessus les autres, avec le quel séduction il parvient à l'hérédité, & dans cette acception, il n'a d'usage qu'avec la préposition par. *Preecipuire.* §. Précipuer, se dit aussi de ce qu'un de ceux qui sont en concurrence, a droit de prendre avant le partage. *Preecipuire.*



**PRÉCIS**, ISE, adj. Fine, déterminé, arrêté. *Précis; fissa; affermato; determinato*. *5.* On dit faire des demandes précises, pour dire, faire en Justice des demandes expresses & formelles. *Précis; fissura; espresso; chiaro*. Et prendre de mesures précises, pour dire, prendre des mesures justes. *Misure precise; giusta*. *5.* On dit, qu'un homme est fort précis dans ses discours, pour dire, qu'il est concis, net & exact dans ce qu'il dit. *Lecconico; cenfio; preciso nelle parole*. *5.* On dit aussi, ce que vous dites là est fort précis, pour dire, ce que vous dites là est formel. *Précis; formale; chiaro; distinto*. *5.* Précis, f. m. le sommaire, l'abrégé de ce qu'il y a de principal, de plus essentiel, de plus important dans une affaire, dans une science, dans un livre, &c. *Summary; ristretto; compendio*.

**PRÉCISEMENT**, adv. Exactement, ajusté, sans manquer à rien. *Precisamente; distinnamente; esattamente; particolarmente; per l'appunto*.

**PRÉCISION**, f. f. Exactitude dans les discours, par laquelle on le reforme tellement dans le sujet dont on parle, qu'on ne dit rien de superflu. *Precisione; estrezza nel discorso*. *5.* Précision, se dit aussi dans le Didactique, & alors, il signifie, distinction exacte & subtile, par laquelle on fait abstraction d'une chose d'avec une autre. *Precisione; distinzione esatta e fittile*.

**PRÉCOCE**, adj. de t. g. Mûr avant la saison. Il se dit de certains fruits qui viennent avant les autres de la même espèce. *Primaticcio; maturo a buon ora*. Et on appelle simplement précoces, certaine espèce de cerises qui viennent avant toutes les autres; & alors précoces est pris substantivement. On a servi des précoces. *Ciliegie primaticce*. *5.* On appelle cerifier précoces, un cerifier qui porte des cerises précoces. *Ciliegio primaticcio*. *5.* Précoce, se dit aussi fig. des choses dont il n'y a pas encore temps de parler. *Primaturo*. Et en parlant d'un enfant qui a l'esprit plus avancé que son âge ne comporte, on dit, que c'est un esprit précoce, que ce n'est un fruit précoce. *Anticipato; maturo per tempo, anzi tempo*.

**PRÉCOCITÉ**, f. f. Qualité d'un fruit qui vient en maturité avant les autres. *Anticipazione della maturità delle frutta*.

**PRÉCOMPTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRÉCOMPTER**, v. a. Compter par avance les sommes qui font à déduire. *Stattare; dedurre; diffalcare*.

**PRÉCONISATION**, f. f. Action par laquelle un Cardinal, ou quelquefois le Pape même déclare en plein Consistoire, qu'un sujet nommé à un Evêché, par son Souverain, a toutes les qualités requises. *Preconizzazione*.

**PRÉCONISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRÉCONISER**, v. a. Louer extraordinairement, douer de grands éloges à quelqu'un. *Preconizzare; elatire; predicare; lodare sommamente*. *5.* Il se dit particulièrement quand un Cardinal, ou le Pape même déclare en plein Consistoire, qu'un tel sujet a été nommé à un Evêché, & qu'il a toutes les qualités requises. *Preconizzare*.

**PRÉCURSEUR**, f. m. Celui qui vient devant quelqu'un pour en annoncer la venue. Il se dit principalement de S. Jean-Baptiste, qui l'on appelle le Précurseur de Jésus-Christ. *Precurfere*. *5.* Il se dit dans le style familier, en parlant d'un homme qui en annonce un autre dont il est suivi. *Precurfere; annunziatore*. *5.* Il se dit aussi dans le style soutenu, en parlant de certaines choses qui ont accouru d'en précéder d'autres. *Precurfere; annunziatore; foriere; anticorriere*.

**PRÉCÉDER**, v. n. Mourir avant un autre. Il n'a guère d'usage qu'en style de Pratique. *Morire innanzi; morir prima*.

**PRÉCÈS**, f. m. Mort de quelqu'un avant celle d'un autre. Il n'a d'usage qu'en style de Pratique. *Morte antecedente; il morir prima d'un altro*.

**PRÉCÉSSEUR**, f. m. Celui qui a précédé quelqu'un dans un emploi, dans une charge, dans une dignité, &c. *Predecessore; antecessore; predecessore*. *5.* Il se dit généralement de tous ceux qui ont vécu avant nous dans le même Royaume, dans le même pays; & dans ce sens, il ne se dit qu'au pluriel. *Predecessori; antecessi; maggiori*.

**PRÉDESTINATION**, f. f. Décret de Dieu, par lequel les élus sont prédestinés à la gloire éternelle. *Predestinatione; elezione dei meriti alla gloria*. *5.* Il se prend aussi pour un arrangement immuable d'événements que l'on suppose arriver nécessairement. *Predestinazione; destino; prefissio*.

**PRÉDESTINÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *5.* Il est aussi adj. & signifie, celui ou celle que Dieu a destiné à la gloire éternelle. *Predestinato*. *5.* Il se prend aussi substantivement dans l'un & dans l'autre genre. *Predestinato*.

**PRÉDESTINER**, v. a. Destiner de toute éternité au salut. *Predestinare*. *5.* Il se dit aussi du choix que Dieu, de toute éternité, a fait de quelques personnes, pour de grandes choses. *Predestinare; destinare*. *5.* On étend encore cette signification à toutes les choses extraordinaires, & qui semblent fortuites, soit heureuses, soit malheureuses. En ce sens, il n'est que de la conversation. *Predestinare*.

**PRÉDETERMINATION**, f. f. T. de Théologie & de Métaphysique. Il se dit de l'action par laquelle

le Dieu ment & détermine la volonté humaine. *Predestinatione; predeterminazione*.

**PRÉDETERMINÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRÉDETERMINER**, v. a. T. de Théologie & de Métaphysique. Il se dit de l'action, du décret par lequel Dieu ment & détermine la volonté humaine. *Predestinare*.

**PRÉDIAL**, ALE, adj. T. de Jurispr. Il se dit de ce qui est relatif à quelque héritage. *Prediale*.

**PRÉDICABLE**, adj. de t. g. T. de Logique, lequel se dit d'une qualité que l'on donne à un sujet. *Predicabile*.

**PRÉDICAMENT**, f. m. T. de Logique. Catégorie, ordre, rang, classe où les Philosophes ont accoutumé de ranger tous les êtres, selon leur genre & leur espèce. *Predicamento*. *5.* On dit, qu'un homme est en bon ou en mauvais prédicament, pour dire, qu'il est en bonne ou en mauvaise réputation. *Essere in buono, o in cattivo predicamento*.

**PRÉDICANT**, f. m. On appelle ainsi par mépris, un Ministre de la Religion Prétendue Réformée, dont la fonction est de prêcher. *Predicante; Predicatore di alcuni Setta eretica*.

**PRÉDICATEUR**, f. m. Celui qui, avec mission, annonce la parole de Dieu & les vérités de l'Evangile. *Predicatore; banditore del Vangelo; Ministro della divina parola*.

**PRÉDICATION**, f. f. Action de prêcher. *Predicazione*. *5.* Prédication, Sermon, discours pour annoncer la parole de Dieu, & pour exciter la pratique de la vertu. *Predica; predicazione*.

**PRÉDICTIION**, f. f. L'action par laquelle on prédit. *Predizione; predicatorio; antedictio*. *5.* Il signifie aussi, la chose qui est prédite. *Predizione; profetia*.

**PRÉDIECTION**, f. f. Préférence d'amitié, d'affection. *Predilezione*.

**PRÉDIRE**, v. a. Prophétiser, annoncer par inspiration divine ce qui doit arriver. *Predire; antedire; astrogare; dire; annunziare quello che ha da essere*. *5.* Il signifie aussi, annoncer par des règles certaines une chose qui doit arriver. *Predire; annunziare con certezza una cosa che ha da accadere*. Prédire une éclipse. *Predire una eclisse*. *5.* Il signifie aussi, annoncer par une prétendue divination qu'une chose doit arriver. *Predire; profetizzare*. *5.* Il signifie encore, dire ce qu'on prévoit par raisonnement & par conjecture devoir arriver de quelque affaire. *Predire*.

**PRÉDIT**, ITE, part. V. le verbe.

**PRÉDOMINANT**, ANTE, adj. Qui prédomine.

*Predominante; che predomina*.

**PRÉDOMINER**, v. n. Prévaloir, exceller, éclater par dessus. Il se dit des qualités morales, & des passions qui prévalent sur les autres. *Predominare; dominare; signoreggiare*. *5.* Prédominer, se dit en Médecine, des humeurs du corps humain qui prévalent sur les autres. *Predominare; dominare; debondare*.

**PRÉÉMINENCE**, f. f. Avantage, prérogative qu'on a sur les autres, en ce qui regarde la dignité & le rang. *Preminanza; preminenza; eccellenza; valore*.

**PRÉÉMINENT**, ENTE, adj. Qui excelle au-dessus. Il n'a guère d'usage que dans les choses morales. Ainsi on dit, que la charité est la vertu prééminente. *Premineute; che è più eccellente; che è da più d'un altro*. *5.* On dit aussi d'une dignité qui est au-dessus des autres, que c'est une dignité prééminente. *Dignità eminente; preminente*.

**PRÉEXISTANT**, ANTE, adj. Qui existe avant un autre. *Preesistente*.

**PRÉEXISTENCE**, f. f. Existence d'un être antérieure à celle d'un autre. *Preesistenza*.

**PRÉEXISTER**, v. n. Exister avant un autre. *Preesistere*.

**PRÉFACE**, f. f. Avant-propos, discours préliminaire que l'on met ordinairement à la tête d'un livre, pour avertir le lecteur de ce qui regarde l'ouvrage. *Prefazione; prefazio; preambolo; preambolo*. *5.* Préface, signifie aussi quelquefois, préambule, petit discours que l'on fait avant que d'entrer en matière. Il est même. *Preambolo; esordio; proemio*. *5.* Préface, se dit aussi de cette partie de la Messe qui précède immédiatement le Canon. *Prefazio*.

**PRÉFECTURE**, f. f. C'étoit le nom de plusieurs Charges principales dans l'Empire Romain. *Prefectura*.

**PRÉFÉRABLE**, adj. de t. g. Qui mérite d'être préféré. *Preferibile; che merita d'esser anteposto*.

**PRÉFÉRABLEMENT**, adv. Par préférence. *Per preferenza; a preferenza*.

**PRÉFÉRÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**PRÉFÉRENCE**, f. f. Choix que l'on fait d'une personne, d'une chose plutôt que d'une autre. *Preferenza; preferimento; prelazione*. *5.* Préférence, se prend aussi pour le droit d'être préféré. *Prelazione; gius di prelazione*. *5.* En style de Pratique, on appelle l'instance de préférence, un procès intenté pour la contribution au marc la livre, d'une somme de deniers entre des créanciers. *istanza di ripartimento graduale*.

**PRÉFÉRER**, v. a. Donner l'avantage à une personne, à une chose au-dessus d'une autre. *Preferire; porporre; anteporre*.

**PRÉFET**, f. m. C'étoit le titre de celui qui possédait une Préfecture dans l'Empire Romain. *Prefetto*. *5.* Dans plusieurs Monastères Religieux ou il y a des Classes, on appelle Préfet, un Religieux qui a une inspection particulière sur l'étude des Écoliers. *Professo*. *5.* On appelle Préfets parmi les Jésuites, les Religieux qui prennent une soin particulier d'un certain nombre d'Écoliers, ou même d'un seul. *Professo*.

**PRÉFINIR**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRÉFINIR**, v. a. T. de Palais. Fixer un terme, un délai dans lequel une chose doit être faite. *Prefiggere; determinare; fissare; assegnare un termine*.

**PRÉFIX**, ISE, adj. Qui est déterminé. Il n'a guère d'usage que dans les phrases suivantes: Joux préfix. *Gioco prefisso; stabilito; determinato*. *5.* Jours préfix. *Termine prefisso*. Terme préfix. *Termine prefisso*. Somme préfixe. *Somma prefissa; fissata; determinata*. *5.* On appelle douaire préfix, le douaire qui consiste en certaine somme marquée & déterminée par les conventions matrimoniales. *Sopradà la fissata; determinata*.

**PRÉFIXION**, f. f. T. de Palais. Détermination. Il n'a guère d'usage qu'en parlant d'un temps, d'un délai qu'on accorde. *Dilazione; termine; tempo fissato*.

**PRÉJUDICE**, f. m. Tort, dommage. *Prejudizio; pregiudizio; danno; nocumeto; detrimento*. *5.* On dit, au préjudice de la parole, de son honneur, de sa réputation, de la vérité, &c. pour dire, contre la parole, contre son honneur, contre sa réputation, &c. *In pregiudizio del suo onore, della sua fama, della verità, contro il suo onore, &c.* *5.* On dit aussi, sans préjudice, pour dire, sans faire tort à... sans préjudice de mes droits. *Senza pregiudizio, senza derogare, &c.*

**PRÉJUDICIALE**, adj. de t. g. Nuisible, qui porte ou qui cause du préjudice, qui fait tort. *Pregiudiciale; pregiudiziale; pregiudicativo; pregiudicante*.

**PRÉJUDICIAUX**, adj. m. pl. T. de Pratique, qui n'a d'usage que dans cette phrase: Frais préjudiciaux, qui signifie, les frais des défauts qu'on est obligé de rembourser avant que d'être reçu à se pourvoir contre un Jugement. *Spese fatte in giudizio per aver mancato di comparire*.

**PRÉJUDICIEL**, ELLE, adj. T. de Palais. On appelle question préjudicielle, une question qui doit être jugée avant la contestation principale. *Articolo d'una lite da giudicarsi prima della piena causa*.

**PRÉJUDICIER**, v. n. Nuire, porter préjudice, faire tort, on faire du tort. *Pregiudicare; nuocere; arrecare pregiudizio; far danno*. *5.* On dit en style de Pratique, sans que les qualités puissent nuire ni préjudicier. *Senza che le qualità possano nuocere, né pregiudicare*.

**PRÉJUGÉ**, f. m. Ce qui a été jugé auparavant dans un cas semblable ou approchant. *Giudizio anticipato; sentenza già data*. *5.* Il se dit aussi de ce qui a été jugé par une Sentence interlocutoire dans l'affaire dont il s'agit, d'où l'on tire quelque induction de l'opinion des Juges pour le Jugement définitif de l'affaire au fond. *Sentenza, giudizio che fa giudicare bene a favor di alcuno*. *5.* Il signifie aussi, marque, signe de ce qui arrivera. *Indizio; segno; apparenza; motivo di conghietture, d'argomentare ciò che deve accadere*. *5.* Il se prend aussi pour prévention, préoccupation. *Pregiudizio; prevenzione; preoccupazione*.

**PRÉJUGÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRÉJUGER**, v. a. T. de Palais. Rendre un Jugement interlocutoire qui tire à conséquence pour la décision d'une question que se juge après. *Giudicare innanzi; dare una sentenza interlocutoria*. *5.* Il signifie aussi, prévoir par conjecture. *Prevedere; antivedere; conghietture; indovinare*.

**PRÉLAT**, f. m. Celui qui a une dignité considérable dans l'Eglise, avec Jurisdiction spirituelle, comme les Archevêques, les Evêques, les Généraux d'Ordres, les Abbés Réguliers, &c. *Prelato*. *5.* En parlant de la Cour de Rome, on appelle Prélat, la plupart des Ecclesiastiques de la Cour du Pape, qui ont droit de porter le violet. *Prelato*.

**PRÉLATION**, f. f. Nom qu'on donne au droit qu'ont les enfants d'avoir, par préférence, les charges que leurs pères ont possédées. *Prelazione*.

**PRÉLATURE**, f. f. Dignité de Prélat. Bénédiction que donne une Jurisdiction spirituelle à celui qui en est revêtu. *Prelatura; dignità di Prelato*. *5.* En parlant de la Cour de Rome, il se dit d'un certain nombre de Prélat qui ont droit de porter l'habit violet, & qui, par leurs Charges, approchent de plus près la Personne du Pape, ou qui ont quelque autorité dans les affaires. *La Prelatura*.

**PRÉLE**, f. f. Plante dont les tiges sont éreuses & fort rudes au toucher: ce qui fait que plusieurs ouvriers s'en servent pour polir leurs ouvrages. Elle est regardée en Médecine comme très-vulnérable. *C. da cavallina; equisetum; scrobina; rasperella*.

**PRÉLEGS**, f. m. T. de Droit. Nom que l'on donne à un legs particulier qu'un Testateur fait à des Legataires universels, & qui doit être pris de la masse avant le partage. *Prelegato*.

**PRÉLÉGUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.



**PRÉLÉQUER**, v. a. Faire un ou plusieurs prélèges. *V. a. c.*

**PRÉLIER**, v. a. T. de Doreurs sur bois. Il se dit de l'action de froter à la préle les parties blanches, & qu'on doit brunir. *Stropicciare colla raspetella.*

**PRÉLEVÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**PRÉLEVER**, v. a. Lever préalablement une certaine portion sur le total. *Torre assai.*

**PRÉLIBATION**, (Droit de) T. d'Hist. du Droit. Droit que les Seigneurs s'arrogeaient avant & dans le temps des Croisades, de coucher la première nuit avec les nouvelles mariées, leur vaisselles roturières. *Prélibatione.*

**PRÉLIMINAIRE**, adj. de t. g. Il se dit en parlant de sciences & de doctrine, & il signifie, qui précède la mat. ère principale, & qui sert à l'éclaircir. *Preliminare; premessa.* S. En matière de négociation, il se dit des articles généraux qui doivent être réglés avant que d'entrer dans la discussion des intérêts particuliers & moins importants des Puissances contractantes. *Preliminare; premessa.* S. Il s'emploie aussi substantivement. Les préliminaires de la paix de Munster. *I preliminari della pace di Munster.*

**PRÉLUDE**, f. m. Ce qu'on chante pour se mettre dans le ton dans lequel on veut chanter, & pour essayer en même temps la portée de la voix. *Preludio.* S. Il se dit pareillement de ce qu'on joue sur un instrument, tant pour se mettre dans le ton sur lequel on veut jouer, que pour juger si l'iostr. ment est d'accord. *Un preludio.* S. Les Musiciens appellent aussi préludes, certaines pièces de Musique, composées dans le goût des préludes qui se font sur le champ. *Preludio.* S. Il signifie fig. ce qui précède quelque chose, & qui lui sert comme d'entrée & de préparation. *Preludio; proemio; preparazione.*

**PRÉLUDER**, v. n. Jouer des préludes, faire des préludes sur un instrument. *Sonare un preludio.* S. Il signifie aussi, essayer la voix par une suite de tons différents, avant que de chanter un air, une chanson, un motet, &c. *Fare preludi; provarsi a cantare.*

**PRÉMATURÉ**, ÉE, adj. Il se dit proprement des fruits qui mûrissent avant le temps ordinaire. *Prematuro; maturato avanti tempo.* S. On dit fig. un esprit prématuré, une sagesse prématurée, pour dire, un esprit plus formé, plus avancé qu'on ne l'a ordinairement à l'âge où est la personne dont on parle; une sagesse plus grande que l'âge de celui dont on parle, ne demandant. *Ingenno prematuro; formato prima dell'età consueta.* S. On dit aussi fig. qu'une affaire est prématurée, pour dire, qu'il n'est pas encore temps de l'entreprendre. *Precipitazio; prematuro.* S. Et qu'une entreprise est prématurée, pour dire, qu'il n'est pas encore temps de l'exécuter. *Affare precipitato; non ancora maturo.*

**PRÉMATUREMENT**, adv. Avant le temps convenable. *Prematuramente; avanti tempo.*

**PRÉMATURITÉ**, f. f. Maturité avant le temps ordinaire. Il ne s'emploie qu'au figuré. *Qualità di ciò che è prematuro.*

**PRÉMÉDITATION**, f. f. Délibération, consultation que l'on fait en soi-même sur une chose, avant que de l'exécuter. *Premeditazione; antecedimento.*

**PRÉMÉDITÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRÉMÉDITER**, v. a. Méditer quelque temps sur une chose avant que de l'exécuter. *Premeditare; considerare; meditare; esaminare innanzi; antivedere; appensare.*

**PRÉMIÈRES**, f. pl. Les premiers fruits de la terre ou du bétail. *Primizie; primizie; primi frutti; novellizie.* S. Il se dit aussi fig. des premières productions de l'esprit. *Primizie; le prime cose in qualunque genere.*

**PREMIER**, IÈRE, adj. Qui précède par rapport au temps, à l'ordre, au lieu, à la dignité, à la situation, &c. *Primo; primario; primajo; primiero.* S. En T. de Physique, on appelle matière première, la matière en général, faisant abstraction de la forme & des autres accidents. *La materia prima.* S. Premier, signifie quelquefois, le plus excellent, le plus considérable. *Primo; principale; più riguardevole.* S. Premier, est aussi un titre d'honneur attaché à de certaines Charges, à de certaines Places. *Primo.* Premier Ministre, Premier Président, &c. *Primo Ministro; Primo Presidente,* &c. Dans ce sens, on dit d'ordinaire, Monsieur le Premier, en parlant du premier Ecuyer du Roi. *Il primo Scudiero del Re.* S. Premier, signifie encore, qui avoit été auparavant, qu'on avoit déjà eu. *Primo; primiero; pristino.* Recouvrer la première santé. *Ritrovar la prima salute.* Les choses font rétablies dans leur premier état. *Le cose sono ristabilite nel loro primo stato.* Il se dit aussi du commencement, de l'ébauche de certaines choses. *Principio; cominciamento; prima jaggio; prima prova.* Ce n'est là qu'une première idée. *Quella non è che una prima idea.* S. On appelle, dans un jeu de Paume, le premier, la partie de la galerie qui est la plus proche de la corde de chaque côté. *Il primo.* S. En Arithmétique, nombre premier, se dit d'un nombre qui ne peut être divisé juste par aucun autre nombre que

l'unité. Trois, cinq, sept, sont des nombres premiers. *Primo.* S. On appelle, premiers entr'eux, deux nombres qui ne peuvent être divisés juste par aucun nombre plus grand que l'unité. *Primi fra di loro.*

**PREMIÈREMENT**, adv. En premier lieu. Il n'a guère d'usage que suivi des termes secondement, ou en second lieu, ensuite, &c. *Prima; da prima; primamente; primariamente; in principio.*

**PREMIER NÉ**, V. NÉ, part. de Naître.

**PRÉMISSÉS**, f. pl. T. de Logique, qui se dit des deux premières propositions d'un syllogisme. *Premesse.*

**PRÉMOTION**, f. f. T. didactique. Action de Dieu agissant avec la créature, & la déterminant à agir. *Premozione; predeterminazione.*

**PRÉMONI**, IE, part. V. le verbe.

**PRÉMONIR**, v. a. Munir par précaution, précautionner. *Premunire; munire preventivamente.* S. Il se met avec le pronom personnel, ainsi on dit, se prémonir contre les accidents de la fortune, pour dire, se fortifier par précaution contre les accidents de la fortune. *Premunirsi; munirsi; provvedersi.* Et, se prémonir contre le froid, pour dire, se garantir par précaution contre le froid. *Premunirsi; ripararsi; provvedersi di panni per guardarsi dal freddo.* S. On dit encore, il s'est prémoné contre le mauvais air. Se prémoner contre les erreurs, contre les mauvaises doctrines. *Premunirsi; amarsi; difendersi.*

**PRENABLE**, adj. de t. g. Qui peut être pris, qui n'est pas si fort, qu'il ne puisse être pris. Il se dit proprement des Villes & des Places fortifiées. *Espugnabile.* Il se dit mieux avec la négative. Cette Place n'est pas prenabile. *Quella Piazza è inspugnabile.* S. Il se dit aussi des personnes, & signifie, qui peut être gagé, séduit. *Conversibile.* Cet homme-là n'est pas prenabile. *Egli è un uomo incorrotto; non va di lungo a sperare di sedurre.*

**PRENANT**, ANTE, adj. Qui prend. *Prendente; che prende.* S. On appelle, en T. de Finance, Partie prenante, celui qui, en vertu de l'Etat du Roi, où il est employé, a droit de recevoir d'un Trésorier comptable une certaine somme. *Colui che a carico di regio impiego ha eris di riscuotere una certa somma di danaro da un Tesoriere.*

**PRENDRE**, v. a. Mettre en la main. *Prendere; pigliare; avere.* Ce verbe a plusieurs significations différentes, qu'on éclaircira d'claircir les uns après les autres. On dit, prendre les armes, pour dire, s'armer, soit pour se défendre, ou pour attaquer; soit pour faire honneur à quelqu'un, ou pour faire l'exercice. *Prendere l'arme; dar di mano all'armi.* S. On dit fig. prendre en main le droit ou les intérêts de quelqu'un, pour dire, soutenir les droits, les intérêts de quelqu'un. *Prendere in mano gli interessi di alcuno; assumersi il carico di far valere i diritti; gli interessi di qualcheuno.* S. On dit aussi, prendre quelqu'un sous la protection, pour dire, le protéger, le défendre. *Prendere alcuno sotto la sua protezione; proteggerlo; difenderlo; pigliar protezione.* S. On dit, dans le même sens, prendre la part de quelqu'un, pour dire, se mettre de son côté, embrasser sa défense. *Prendere la difesa di alcuno; abbracciare il partito di qualcheuno; pigliar la per uno; aiutarlo; difenderlo; esser a suo favore.* S. En T. de Palais, prendre le fait & cause de quelqu'un, on prend le fait & cause pour quelqu'un, pour dire, intervenir en cause pour lui. *Prendere la difesa di alcuno; far la parte di qualcheuno.* S. On dit absolument, prendre parti, pour dire, s'enrôler dans les troupes. V. Enrôler. S. Prendre son parti, pour dire, se résoudre, se décider, choisir un moyen, un expédient dans une affaire difficile & douteuse. *Risolverli; determinarsi; decidersi; pigliar partito; deliberare.* S. Prendre, se dit des habits que l'on met sur soi, soit qu'on s'habille soi-même, soit qu'on se fasse habiller par un autre. *Prendere; vestire.* Prendre son habit, la chemise. *Prendere; vestire; porsi indosso il giubbone; la camicia.* S. Prendre la perruque, pour dire, commencer à porter la perruque. *Prendere la parrucca; cominciare a portare la parrucca.* S. Prendre le deuil, pour dire, s'habiller de noir à l'occasion de la mort de quelque personne. *Prendere il lutto.* S. Prendre l'habit de Religieux, de Religieuse, ou simplement, prendre l'habit. V. Habit. S. On dit d'un homme qui a été reçu Docteur, qu'il a pris le bonnet. *Egli è stato addottorato; egli ha ricevuto il grado di Dottore.* S. Prendre, signifie, dérober, emporter en cachette. *Aumentare; involare; sraggiunare; arappare.* S. Il signifie aussi, enlever, emporter de force, voler, ôter à quelqu'un ce qu'il a. *Rubare; torre; portar via.* S. Prendre, se dit pour saisir, empoigner une chose ou une personne par force. *Prendere; pigliare; afferrare con mano; impugnare.* S. Prendre à force, ou par force, signifie, attenter par violence à l'honneur d'une femme, d'une fille. *Pigliare; stuprare; far forza a una donna.* S. Prendre possession, T. de Justice & de Formule, qui s'emploie ordinairement en parlant d'un Renéce, d'une terre, d'un héritage. *Pigliare; prendere possessione.* S. On dit aussi, prendre possession, pour dire, entrer en exercice d'une Charge, entrer en jouissance de quelque bien, de quelque reveu, *Pigliar pos-*

*essione, entrare in esercizio d'una Carica.* S. Prendre, se dit aussi, en parlant de l'état qu'on choisit, de la profession que l'on embrasse. De ces deux frères, l'un a pris le parti de la robe, & le cadet a pris celui de l'épée. *Prendere; scegliere; scegliere.* S. Prendre, se dit absolument, pour arrêter quelqu'un, dans le dessein de le conduire en prison. *Prendere; arrestare; far prigione.* Et en parlant d'un homme fait prisonnier à la guerre, on dit, il a été pris en telle occasion. *Prendere in guerra, far prigioniero.* S. Prendre, se dit aussi en parlant des Places dont on se rend maître par les armes. *Prendere; pigliare; torre; espugnare.* S. Il se dit en parlant de chasse & de pêche. *Prendere; pigliare; far preda.* Prendre un faulxier. *Prendere; uccidere un cignale.* Prendre des cailloux. *Prendere delle quaglie.* S. On dit, prendre pour dupe, pour duc, Tromper, Duper. V. Il a été pris pour dupe. *Egli è stato ingannato.* On dit, dans le même sens, il a été pris pour un homme de son pays. Mûs prendre un homme pour dupe, c'est le regarder comme un homme facile à être trompé. *Prendere per un micheone; credere che uno sia corvo, facile a ingannare.* V. Dupe & Duper. S. Prendre, signifie quelquefois, attaquer. *Assiire, &c.* Prendre son ennemi par derrière. V. Attaquer. S. Il s'emploie en quelques phrases, dans le sens de surprendre. Ainsi, prendre quelqu'un sur le fait, veut dire, le surprendre dans le temps même d'une action qu'il vouloit cacher. *Sorprendere; coglier sul fatto.* Et dans le même sens, on dit à un homme que l'on surprend tandis qu'il fait une chose qu'il vouloit qu'on ignorât, je vous y prends. Il est fâché. *Vi ci colgo.* S. Prendre en flagrant délit. V. Flagrant. S. Prendre, se dit fig. pour entendre, comprendre, concevoir. *Intendere; cogliere; comprendere; capire.* Prendre bien le sens d'un Auteur. *Entrare nel senso dell'Autore.* S. Il se dit aussi pour expliquer, interpréter, considérer les choses d'une certaine manière. *Prendere; spiegar; interpretare.* Vous prenez mal mes paroles. *Vi interpretate male.* S. Prendre en mal sens le mie parole. S. Prendre quelque chose en bonne part ou en mauvaise part, pour dire, en être content ou mécontent, recevoir bien ou mal ce qu'on nous dit, ce qu'on nous fait, le trouver bon ou mauvais. *Pigliar una cosa per bene.* S. Prendre une chose à la lettre, au pied de la lettre, pour dire, l'expliquer précisément selon le sens littéral, selon le propre sens des paroles. *Spiegare letteralmente.* S. Prendre en riant quelque chose, pour dire, ne s'en point fâcher, n'en faire que rire. *Prendere una cosa per burla; per giuoco; non offendersi; non tenersi offeso di alcuna cosa.* Et prendre sérieusement quelque chose, pour dire, l'entendre comme si elle avoit été dite sérieusement. *Prendere una cosa sul serio.* S. On dit pop. prendre quelqu'un en griffe, prendre quelque chose en griffe, pour dire, être prévenu contre quelqu'un, contre quelque chose, sans en pouvoir donner de raison. *Aver antipatia; prender avversione; prevenirsi contro di alcuno; o contro qualche cosa; aver ripugnanza, &c.* S. Prendre, se dit en parlant des étoffes & des habits, pour marquer la façon dont on les coupe, dont on les emploie. *Tagliare, prendere bene, o male per il suo verso.* S. On dit fig. prendre bien ou mal une affaire, pour dire, lui donner un bon ou un mauvais tour, la conduire bien ou mal. *Dar buono, o cattivo avvilimento a un affare, dirigerlo, condurlo bene o male.* S. Prendre, s'emploie en quelques phrases, dans le sens de vendre & dans le sens d'acheter; ainsi l'en dit, qu'un Marchand prend tant de la marchandise, pour dire, qu'il la vend tant. *Vendere; far pagare tanto la mercanzia.* Il n'en prend que vingt francs. *Egli non ne fa pagare che venti lire.* Et l'on dit, j'ai pris toute la marchandise, pour dire, j'ai acheté toute la marchandise, &c. *Io ho preso, ho comperato tutta la sua mercanzia.* S. Il se dit aussi pour lever quelque droit. On prend tant pour chaque muid. *Si fa pagare, si esige tanto di dazio per ogni maggio, o sijzo, &c.* S. Prendre, se dit pour recevoir, accepter. *Pigliare; prendere; ricevere; accettare.* Il a pris ce que je lui ai donné. *Egli ha preso, ha accettato ciò che gli ho offerto.* S. Dans ce sens, on dit pop. fille qui prend, se vend, & fille qui donne, s'abandonne. *Donna che prende, si vende.* S. On dit, prendre à intérêt, pour dire, emprunter une somme à condition d'en payer les intérêts. *Prendere a usura; prender danari a interesse.* S. Prendre une chose à ses risques, périls & fortunes, pour dire, l'entreprendre au risque d'y échouer, s'en changer sans garantie, & au hasard même d'y perdre. *Prendere una cosa a proprio rischio e pericolo.* S. Prendre les choses comme elles viennent, pour dire, les recevoir avec indifférence, sans se mettre beaucoup en peine des suites qu'elles peuvent avoir. Et, prendre le temps comme il vient, pour dire, ne s'inquiéter de rien, s'accommoder à tous les événements. *Pigliar il mondo come d'viene; non darsi malinconia di cosa alcuna.* S. Dans les Maisons Religieuses, prendre la discipline, pour dire, se donner la discipline. *Dar di mano alla disciplina; impugnar la disciplina, disciplinarsi; flagellarsi.* S. On dit d'un cheval, qu'il prend quatre ans, cinq ans, &c. pour dire, qu'il entre dans sa



quatrième, dans la cinquième année, &c. *Cavalle che entra, che usi fu i quattro, fu i cinque anni.* *cc.* *s.* Prendre, signifie quelquefois, avaler, humer, soit pour le nourrir, soit par manière de remède. *Pigliare; mangiare; inebriare.* *s.* Il se dit aussi pour boire, manger en petite quantité. *Prendere bere, mangiare a guano.* *s.* Il se dit, pour humer, attirer par le nez. *Prendere per il naso, fiutare.* *Prendere il tabac.* *Pigliare, prendere, usare tobacco.* *s.* On dit aussi, prendre un lachement. *Prendere, sciacquare un joriziale.* *s.* On dit aussi, qu'un homme a pris la bonne part de quelque chose, pour dire, qu'il y a participé. *Egli si ha avuto parte; egli è stato partecipe, ha partecipato, &c.* *s.* Prendre, se dit à l'égard de ceux qui voyagent, pour choisir un chemin entre plusieurs. *Prendere, scegliere, avvisare per una strada.* *s.* En ce sens, on dit, prendre le plus long ou le plus court, prendre son plus long ou son plus court, pour dire, de divers chemins qui mènent en un lieu, tenir celui qui est le plus long ou le plus court. *Andai per la più lunga, per la più corta, e per la più breve.* *s.* Prendre la voie du M. fager, la voie du Carroffe, la voie de la Diligence, pour dire, aller par la voie du M. fager, par la voie du Carroffe, par la voie de la Diligence. *Andare col Carroccio; prendere una Carrozza; prendere la Diligenza.* *s.* On dit de même, prendre la Diligence, prendre la Poste. *Prendere la Diligenza; prendere la posta.* *s.* En T. de Mer, prendre le vent, signifie, tendre les voiles, les présenter au vent de la façon la plus avantageuse. *Prendere il vento; presentare al vento.* *s.* On dit aussi, prendre terre, prendre port en quelque terre, pour dire, y aborder, y débarquer. *Prendere, o pigliar terra; prendere, o scendere in terra; prendere, o pigliar porto; entrare nel porto.* *s.* On dit, prendre la haute mer, pour dire, s'éloigner du rivage, le mettre en haute mer. *Scostarsi, allontanarsi dal lido; andare in alto mare.* *s.* On dit, dans le même sens, prendre le large. *Correre al largo.* *s.* Fig. & fam. prendre le large, signifie, s'enfuir. *Pigliar la fuga.* *V. Fuir.* *s.* On dit encore, en T. de Marine, prendre la hauteur du soleil, pour dire, observer avec un instrument, principalement à l'heure de midi, l'élevation du soleil au-dessus de l'horizon. Et absolument, prendre hauteur, pour dire, observer, par le moyen du soleil ou d'une étoile fixe, le degré de latitude du lieu où l'on est. *Prendere altezza; osservare l'altezza.* *s.* Prendre, s'emploie encore en plusieurs autres phrases où il y a diverses acceptions. Ainsi l'on dit, en faisant une narration, il faut prendre la chose de plus haut, pour dire, il faut commencer par raconter les choses qui ont précédé. *Prendere, cominciare il filo della narrazione da più lontano.* *s.* On dit aussi, qu'une rivière prend sa source en certain lieu, pour dire, qu'elle commence à couler de ce lieu-là. *Segere; nascere; aver la sorgente.* *s.* On dit fam. prenez que, prenez que, pour dire, supposez, supposons que... *Supponete, supponghiamo che...* *s.* Prendre sur sa nourriture, sur la dépense, sur son nécessaire, &c. pour dire, retrancher de sa nourriture, de sa dépense, &c. pour employer à une autre chose. *Risparmiare sul suo vitto, sulle spese, sul suo necessario, levare dalla bocca.* *s.* On dit, dans le même sens, prendre sur son sommeil. *Levarsi dagli occhi, e far del sonno.* *s.* On dit, prendre sur soi, pour dire, répondre d'une chose, s'en charger. *Rispondere; affer ciuzione; esser mallevadore.* *s.* On dit, qu'un homme prend trop sur lui; pour dire, qu'il travaille trop, qu'il ne se fait pas assez aider. *Lavorar troppo.* *s.* Prendre la suite, pour dire, s'enfuir. *Pigliar la fuga.* *V. Fuir.* *cc.* Prendre le clié des champs, pour dire, s'enfuir, le Saver, V. ces mots. *s.* On dit, qu'un homme prend son effouff, pour dire, qu'il se donne un certain mouvement du corps en courant, pour s'élever ensuite avec plus de force. *Prendere la rincorsa; farsi indietro per saltar meglio.* *Et dans le même sens, on dit mieux, prendre son élan pour s'élever. Prendere la rincorsa, lo slancio.* *s.* On dit, prendre un expédient, pour dire, choisir un moyen, un expédient pour terminer une affaire. *Prendere un espediente, un mezzo termine per fare, &c.* *s.* Prendre le change, en T. de Change. *V. Change.* *s.* On dit fig. prendre le change sur un objet, dans une affaire, pour dire, se tromper sur un objet, dans une affaire. *Pigliar equivoco; pigliar errore; pigliar un granchio, un frangimento; errare; equivocar; sbagliarsi; ingannarsi.* *Et faire prendre le change à quelqu'un sur ses intérêts, pour dire, le tromper, l'induire en erreur. Ingannare, &c.* *V. Tromper.* *s.* Prendre pied, se dit de ceux qui; ayant naé, touchent au rond avec les pieds. *Toccare il fondo o i piedi.* *s.* Prendre pied, & prendre quelqu'un au pied-lévé. *V. Pied.* *s.* On dit, prendre exemple sur quelqu'un, pour dire, se régler sur ses actions, sur sa conduite, &c. *Prendere esempio da qualcheuno.* *s.* Prendre avis, prendre conseil, c'est consulter quelqu'un, lui demander conseil, pour le résoudre sur quelque affaire. *Prendere il parere, il consiglio.* *s.* On dit, prendre les avis, pour dire, recueillir les avis. *Raccorre i voti.* *s.* Prendre intérêt, prendre part à une chose, c'est s'y intéresser, y avoir part, y participer. *Prendere interesse, o parte; entrar a parte; in-*

teressarsi. *s.* On dit, prendre un intérêt dans une entreprise, pour dire, contribuer de ses fonds à une entreprise, pour un partage, le profit ou la perte. *Entrar in parte; prendere una porzion d'interesse in un negozio.* *s.* On dit, prendre de la peine, pour dire, faire des efforts, travailler avec soin. *Darsi incomodo; affaticarsi; darsi pena.* *s.* On dit, prendre haleine, pour dire, se reposer. *Pigliar fiato; respirare; ripigliar.* *s.* Prendre l'air, c'est sortir d'un lieu où l'on étoit enfermé, pour aller dans quelque endroit découvert, comme dans une cour, dans un jardin, &c. *Prendere, o pigliar l'aria; uscire all'aperto, all'aria.* *Il se dit par extension, de ce x qui vont passer quelques jours à la campagne. Pigliare, o prendere aria; stare, e andare in campagna.* *Et, prendre un peu d'air, c'est faire entrer un nouvel air dans un lieu renfermé. Dir un poco d'aria a una stanza, a un luogo chiuso.* *s.* Prendre des airs, prendre de certains airs. *V. Air.* *s.* On dit, prendre feu, pour dire, s'allumer, s'enflammer. *V. ces mots.* *s.* Il se dit pareillement des armes à feu. *Prendere fuoco; levar fuoco.* *s.* On dit fig. & fam. d'une arme à feu, qu'elle a pris un rat, quand elle n'a pas pris feu. *Non ha levato.* *s.* On dit, que le feu a pris à une maison, à un magazin. *Il fuoco si è appiccato, appiccato a una casa; si è accenduto fuoco a una casa.* *cc.* *s.* On dit fig. prendre feu, pour dire, s'écarter, se mettre en colère. *Accendersi d'ira; pigliar fuoco; infiammarsi per ira.* *s.* On dit fam. prendre la mouche, prendre la chère, pour dire, se fâcher, &c. *V. Moucher.* *s.* Prendre plaisir à quelque chose, y prendre son plaisir, pour dire, s'y plaire. *Pigliar diletto; dilettarsi.* *s.* Prendre le plaisir de la chasse, de la pêche, de la promenade, &c. pour dire, aller à la chasse, à la pêche, à la promenade. *Dilettarsi, o pigliar diletto della caccia, della pesca, &c.* *cc.* *s.* Prendre la rizzée, c'est le divertissement de la caccia, &c. *s.* Prendre patience, pour dire, avoir de la patience dans les choses qui sont de la peine. *Et, prendre son mal en patience, pour dire, le souffrir patiemment. Perire, o pigliare alcuna cosa in giusta pace, o pazientemente; passar con pazienza; e lenire; soffrire.* *s.* Prendre patience, signifie aussi, attendre sans inquiétude. *Aspettare pazientemente.* *s.* On dit, qu'une chose prend forme, pour dire, qu'elle commence à se former, & à devenir telle qu'elle doit être. *Pigliar forma; cominciare ad aver forma, o figura.* *s.* Vient ce pied du mal d'autrui, c'est en être touché. *Aver compassi nel del' altrui male.* *s.* Prendre laque, fâcher, s'indigner, s'enquérir, tâcher de savoir. *Pigliar lingua; insinuarsi, &c.* *V. Langue.* *s.* Prendre soin d'une personne, d'une chose, c'est en avoir soin. *Prendere cura d'una persona, d'una cosa.* *s.* Prendre garde à quelqu'un, à quelque chose, c'est en avoir un soin particulier, c'est veiller à la conservation. *Prendere guardia, pigliarsi pensiero di alcuna cosa, averne cura; usar cautela, invigilare perchè non venga rubata, o guasta.* *On le dit aussi, pour dire, remarquer, faire réflexion. Batere; osservare; rammentare; aver l'occhio riflettente.* *Et, dans le sens opposé, on dit, prendre garde à quelqu'un, pour dire, se garder de lui, éviter les pièges qu'il ne pourroit craindre. Guardarsi; far e l'occhio alla penna; far in cervello per non esser ingannato.* *Et, prendre garde à quelque chose, pour dire, s'en garantir, s'en mettre à l'abri.* *s.* On dit, prendre garde à soi, prendre garde que... pour dire, être sur ses gardes. *Batere le fig; far sopra se le.* *On dit de même, prendre occasion d'une chose, pour dire, se servir d'une occasion qui se présente, s'en prévaloir pour ses affaires. Prendere occasione, valersi, servirsi d'un' occasione.* *s.* Prendre part & être, prendre assignation, c'est demander d'accord de le trouver en quelque lieu à jour certain & à certaine heure. *Prendere l'appuntamento; farsi assegnare, o fissare il giorno e l'ora per, &c.* *s.* Prendre du dépit, prendre du temps, c'est retarder, différer l'exécution de quelque chose. *Temperare; prender tempo.* *s.* On dit fig. prendre la bilique, pour dire, surenface à propos d'un moyen qu'on a pour réussir dans une affaire, pour obtenir une grâce. *Pigliar la palla al balzo.* *s.* Prendre des mesures, prendre les mesures, signifie, prendre des moyens & des expédients pour faire réussir une chose. *Prendere delle misure, le sue, o le giuste misure, per riuscire in qualche impresa.* *s.* Prendre la parole, c'est commencer à parler dans une assemblée où plusieurs autres veulent parler. *Pigliar a dire; cominciare a parlare.* *s.* Et, prendre parole, c'est tirer assurance, promesse verbale qu'on tira certaine chose. *Pigliar par la; farsi dire parola.* *s.* Prendre la revanche, signifie, en T. de jeu, jouer une seconde partie pour le recouvrer de ce qu'on a perdu à la première. *Far la rivincita.* *s.* Prendre une habitude, signifie, contracter, former quelque habitude. *Prendere un' usanza, un' abito.* *Et, dans ce sens, on dit fig. d'un homme, qu'il a pris son pli, pour dire, qu'il a contracté des habitudes difficiles à détruire, qu'il est incorrigible. *Pelli ha pigliata, o presa la sua piega.* *s.* Prendre à témoin, c'est demander que ceux qui sont présents à quelque action, témoignent la vérité de ce qui s'est passé. *Prendere, chiamare in testimonia.* *s.* Prendre à partie un Juge, prendre quelqu'un à*

partie. *V. Partie.* *s.* Prendre un mot. *V. mot.* *s.* On dit, prendre fixer, pour dire, commencer à être recherché, à être goûté. *Prendere tocca.* *s.* On dit, à tour prendre, pour dire, en considérant, en comparant le bien & le mal. *A l'alternare, a contrappellare ogni cosa; ogni cosa a mettersi.* *s.* On dit, prendre un homme pour un autre, pour dire, croire qu'un homme en est un autre. *Sembare; pigliare in conto.* *s.* Au jeu du Lanquener, prendre couleur, c'est se mettre au nombre des coups. *Entrare in giuoco.* *s.* Prendre, se dit des malades, qui se languent, dont on est atteint par la commotion, par le mauvais air. *Pigliare il male.* *s.* On dit, prendre ha, pour dire, Fuir, le terminer. *V. ces mots.* *s.* Prendre chair, se dit pour engraisser, devenir charnu. *Ingrofiare.* *s.* En parlant du Mystère de l'Incarnation, on dit, que le Verbe a pris chair dans le sein de la Vierge. *Il Verbo si è incarnato, ha preso carne nelle viscere di Maria Vergine.* *s.* Prendre racine, se dit des arbres & des plantes, pour dire, que les racines s'étendent dans la terre, & qu'elles en tirent leur nourriture. *Pigliarsi; appigliarsi; attaccarsi; radicare; abbarbicarsi; avventare.* *s.* On dit aussi absolument, prendre. Les arbres bien enracinés prennent infailliblement. *Gli alberi che han bene fatte, buone radici, si appigliano, abbarbicano, avventano invariabilmente.* *s.* Prendre, se dit absolument & occurrentement, pour dire, prendre racine. *Radicare; abbarbicare; prender radice.* *s.* On dit fig. en parlant d'une proposition que l'on a faite à quelqu'un, & d'un ouvrage d'esprit, qu'il a pris, qu'il n'a adossé, pour dire, qu'il a résolu, qu'il n'a pas résolu. *Egli ha incominciato, o non ha incominciato, a stare, o non è stato gradito.* *s.* Prendre, v. n. se dit de ce qui fait impression à la gorge, au nez. *Dire, attaccare; far impressione.* *s.* En parlant de ce qui a contribué au bon ou au mauvais succès d'un homme à en dans quelque affaire, on dit, bien lui a pris d'avoir été averti. *E un per lui d'essere stato avvertito.* *Il lui prendra mal un jour de longer si peu à ses affaires. Gliene capiterà, gliene vorrà male un giorno del badar così poco d' suoi affari; gliene piglierà male; gliene succederà male un giorno, &c.* *s.* Prendre, se dit encore de l'eau qui vient à se geler, à se glacer. *Diacciare; agghiacciare; rappigliarsi; congelarsi; e congelarsi.* *s.* Prendre pour argent comptant. *V. Argent.* *Prendre congé. V. Congé.* *Prendre au fait du lit. V. fait.* *s.* Prendre, se joint aussi avec le pronom personnel, & il se dit en diverses acceptions. Ainsi, en parlant d'un homme qui, pour éviter quelque péché, s'attache à quelque chose, comme à un arbre, à une corde, &c. on dit, qu'il s'est pris à un arbre, &c. *Egli s'è appiccato, attaccato, ha afferrato, s'è preso, s'è appigliato a un albero, &c.* *s.* On dit, que l'habit d'un homme s'est pris à un clou, à une épave, pour dire, qu'il s'est accroché à un clou, à une épave. *s.* Prendre, se dit encore d'un chien, d'un animal, qui se prend à une chose, pour dire, la faire adroitement, s'y conduire avec esprit. *Pigliar il prono pel verso; pigliare il verso; pigliare il mondo, o alcuna cosa pel suo verso.* *s.* On dit, se prendre à, pour dire, commencer à. Il se prit à rire, &c. *Darsi a... prendere, o pigliare a... cominciare a...* *s.* Se prendre de paroles, voyez Parole. *s.* Et s'en prendre à quelqu'un, pour dire, lui attribuer quelque faute, l'en quereller, vouloir l'en rendre responsable, lui en donner le tort. *Accusare; imputare; altriui un fallo; darsi; lignarsi di alcuna come cagione d' un male che è avvenuto.* *s.* Se prendre, se dit aussi des liqueurs qui v consent à se fier. *Prendere; rappigliarsi; attaccarsi; congelarsi.* *s.* On dit, se prendre de v. n. pour dire, s'enivrer. *V. ce mot.*

PRENEUR, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui prend, qui est accoutumé à prendre. *Prenditore; pigliatore; an fém. Prenditrice; pigliatrice.* *Preneur d'oiseaux, Uccellatore.* *s.* Preneur, se dit aussi de celui qui est dans l'habitude de prendre quelque chose que ce soit, par la bouche, par le nez. *Prenditore.* *Preneur de tabac.* *Prenditor di tabacco.* *Preneur de café.* *Caffèisti; prenditor di caffè.* *s.* Il se dit aussi, chez les Notaires, de celui qui prend une chose à loyer, à ferme, soit une maison, soit une terre, &c. *Colui che prende ad affitto, o a pigione.* *s.* En termes de Marine, on appelle, vaisseau preneur, celui qui a fait une prise; en ce sens, il est adjectif. *Nave che ha fatto una preda.*

PRÉNOM, f. m. On appelle ainsi un nom, qui chez les Romains précédoit le nom de famille. *Antinome.*

PRÉNOTION, f. f. T. didact. Connoissance obscure & superficielle qu'on a d'une chose, avant que de l'avoir examinée. *Antigignition; anticonoscenza; cognizione oscura; una cognizione superficiale; una tal quale idea.*

PRÉOCCUPATION, f. f. Prévention d'esprit. *Prevenzione; pregiudizio stabiliti.*

PRÉOCCUPÉ, ÉE, part. V. le verbe.

PRÉOCCUPER, v. a. Prévenir l'esprit de quelqu'un, en lui donnant quelque impression qu'il est difficile de lui ôter. Il se prend toujours en mauvaise part. *Prevenire; prevenire.* *s.* Il est aussi réciproque. *Prevenirsi per qualcheuno, o per qualche cosa a intrapparsi.*







présenta. *Presentare alla tortura*. §. Présenter, se présenter aussi en plusieurs phrases avec le pronom personnel, & alors il est réciproque. *Asai on dit, se présenter devant quelqu'un, pour dire, paraître devant lui. Presentarsi; rappresentarsi; comparire; condursi alla presenza*. §. On dit, qu'un spectre s'est présenté à quelqu'un, pour dire, qu'un fantôme, qu'un spectre s'est apparu à quelqu'un. *Apparire; comparire*. §. On dit, qu'un homme se présente bien, se présente de bonne grace, pour dire, qu'il est entré dans une compagnie, il y entre recouvert de bonne grace, & sans paroître embarrassé de la personne. *Presentarsi a un garbo*. §. On dit aussi, qu'un homme se présente de bonne grâce au combat, pour dire, qu'il y va de bon cœur, avec une contenance assurée, & bien résolu de faire son devoir. *Andar con franchezza alla battaglia*. §. Se présenter, se dit aussi en parlant de certaines choses dont on juge avantageusement du premier coup d'œil. *Offerirsi; far bella vista; aver bella apparenza; et primi aspetti*. §. On dit fig. d'un mort qui n'est pas encore tout-à-fait établi, mais qui sonne bien à l'oreille, & qui exprime bien tout ce qu'on veut dire, que c'est un mort qui se présente bien. *Vizaleto; voce che suona bene*. §. On dit, qu'une chose s'est présentée à l'esprit, pour dire, qu'elle est venue à l'esprit. *Pararsi dinanzi un cosa; venire in fantasia; presentarsi alla mente*. §. On dit, ce nom ne se présente pas maintenant à ma mémoire, pour dire, je ne puis me souvenir de ce nom présentement. *Pararsi, affacciarsi alla memoria; tornare a mente, alla memoria*. §. Se présenter, se dit aussi en parlant des occasions, des affaires, &c. qui surviennent. *Pararsi; presentarsi; incontrarsi; sopraggiungere*. §. Se présenter, se dit au Palais, de l'abbé qui un Procureur fait au Greffe des présentations. *Presentarsi; venire alla presentazione*.

**PRÉSERVATIF, IVE**, adj. Qui a la vertu, la faculté de préserver. Il ne se dit guère qu'en parlant des remèdes, & en termes de Médecine. *Preservativo*. §. Il est plus ordinairement subil, & alors il signifie, remède qui a la vertu de préserver. *Preservativo, antidoto*.

**PRÉSERVÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**PRÉSERVER**, v. a. Garantir de mal, empêcher, détourner un mal qui pourroit arriver. *Preservare; difendere; custodire; esmere; esensare; conservare; stabilire un male*.

**PRÉSIDENT, ÉE**, part. V. le verbe.

**PRÉSIDENCE**, f. f. Fonction de Président, droit de présider. *Presidenza; presigenza; carica; dignità di Presidente*.

**PRÉSIDENT**, f. m. Celui qui préside à une Compagnie, à une Assemblée. *Presidente; prefetto; capo; proposto, celui qui préside*. §. On appelle aussi présidents, des Officiers qui ont des Charges, en vertu desquelles ils ont droit de présider à certaines Compagnies. *Presidente*. §. On appelle aussi Président, celui qui préside à une Assemblée, à une Thèse de Philosophie, de Théologie, de Droit, &c. *Presidente*.

**PRÉSIDENTE**, f. f. La femme d'un Président. *La moglie d'un Presidente*.

**PRÉSIDENT, v. n.** Occuper la première place dans une Assemblée, avec droit d'en recueillir les voix, & de prononcer la décision. *Presedere; soprantendere*. §. En parlant des actes qu'on tout-ent en Philosophie, en Théologie, en Droit, &c. on dit de celui qui en est le Modérateur & comme l'arbitre, que c'est lui qui préside à l'acte. *Colui che presiede a una qualche difesa di Teologia, di Legge, ec.* §. Il est quelquefois subil. *Présider une Compagnie. Presedere, soprantendere; avere il governo, la direzione ne d'una Compagnia*. §. On dit aussi, présider quelqu'un, pour dire, présider à une Compagnie, dont il est membre. *Effere superiore; procedere in dignità*. §. Présider, signifie aussi, avoir le soin, la direction. *Presedere; soprantendere; avere il governo, il carico, la condotta, la direzione*. §. Il se dit aussi dans ce sens, en parlant des Divinités des Païens: Junon préside aux noces, Comus aux festins, &c. *Giunone presiede, o è propost alle nozze, Comus a' banchetti, ec.*

**PRÉSIDENTIAL, f. m.** Jurisdiction de certains Raillages & Sénéchaussées Royales, des Sentences desquelles il y a appel aux Parlements, hors en certain cas & pour certaines sommes. *Presidiale, fora di Tribunale*. §. Il est aussi adif. dans ces phrases: Siége présidentiel. Juges présidentiaux, pour dire, le Tribunal de la Jurisdiction d'un Président, les Juges d'un Présidentiel. *Presidiale*.

**PRÉSIDENTIEMENT, adv. T.** de Pratique. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Juger présidentiellement, qui se dit dans le cas où un Président juge en dernier ressort & sans appel. *Presidentialmente*.

**PRÉSUMPTIF, IVE**, adj. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Héritier présomptif, qui se dit ordinairement de celui qui est regardé comme le plus proche héritier, en sorte cependant qu'il peut intervenir des enfants qui l'excluent de la succession. *Presuntivo; presuppito; presunto*.

**PRÉSUMPTION, f. f.** Conjecture, jugement fondé sur des apparences, sur des indices. *Presunzione; opinione; congettura*. §. *Presomption*, signifie

aussi vanité, arrogance, opinion trop avantageuse de soi-même. *Presunzione, presunzione, arroganza; bacellieri*.

**PRÉSUMPTUEUSEMENT, adv.** Avec présomption, d'une manière présomptueuse. *Presuntuosamente; presumtuosamente; presumtuosamente*.

**PRÉSUMPTUEUX, EUSE**, adj. Vain, arrogant, orgueilleux, qui a une trop grande opinion de lui-même. §. Il s'emploie aussi substantivement. *Presuntuoso; orgoglioso*. §. Il se dit aussi des choses. *Désirs présomptueux, pensée présomptueuse. Desiderii ambiziosi; idee orgogliose, vane, altere*.

**PRÉQUE**, adv. A-peu-près, peu s'en faut. *Presco; quasi; pressoché; poco meno*.

**PRÉQU'ILE, f. f.** Pétaïsole, terre presque entourée d'eau, & qui tient au continent par un endroit, par un bout. *Penisola*.

**PRÉSAMMENT, adv.** Instantement, d'une manière pressante. *Premurosamente, senza intermissione*.

**PRESSANT, ANTE**, adj. Qui presse vivement, qui insiste sans relâche. *Sollecito; premuroso; molesto; importuno; che fa premura*. §. On le dit aussi des choses. Une recommandation pressante. *Raccomandazione premurosa, istiva*. §. On dit qu'une douleur est pressante, pour dire, qu'elle est aiguë & violente. *Dolor acuto, pungente, violento*. §. Il signifie aussi, urgent, qui ne laisse pas le temps d'hésiter. *Urgente; pressante; premuroso; inamabile*.

**PRESSE, f. f.** Foule, multitude de personnes qui se pressent. *Calza; folta; pressa*. §. On dit fam. d'une chose que l'on n'est pas disposé à faire, & dont on suppose que peu de gens voudront se charger, qu'il n'y a pas grande presse, à la faire, à s'en charger. *Non c'è premura*. §. On dit d'une étoffe, ou d'une autre marchandise à la mode, & qui se débute bien, que la presse y est. *La gente vi si affolla per averne*. §. On dit aussi d'un Prédicateur extrêmement fauve, que la presse y est, qu'il a la presse. *Predicatore che fa calca; Predicatore che ha gran concorso*. §. On dit fig. & prov. d'un homme qui, se trouvant engagé dans quelque mauvaise société, dans quelque parti dangereux, vient à s'en retirer prudemment, qu'il s'est retiré de la presse. *Cavarsi bel bello da un cattivo passo, da un impegno pericoloso*. §. Presse, signifie aussi, une machine de bois, composée de deux vis, entre lesquels on presse du linge, des livres, des étoffes, par le moyen de deux vis. Il se dit aussi de plusieurs autres machines dont on se sert en divers métiers, pour tordre et étreindre les choses par lesquelles on travaille. *Sprezzo; sprezzo*. §. On dit fig. qu'un homme est en presse, pour dire, qu'il est dans un état fâcheux, & dont il ne sait comment se retirer. *Uomo che è alle strette*. §. On dit fig. & pop. qu'un bijou, un effet est en presse, pour dire, qu'il est en gage. *Effere d'un usurajo; effere impegnato*. §. Presse, se dit encore de la machine, par le moyen de laquelle on imprime sur des feuilles de papier, les divers caractères qui forment les mots. *Torchio, torchio*. §. On dit qu'un ouvrage est sous la Presse, pour dire, qu'il s'imprime actuellement. *Opera che è sotto il torchio*. §. Il se dit aussi des machines qui servent à tirer des estampes. *Torchio del rami*. §. Presse, forte de pêche qui ne quitte pas le nayau. Elle diffère du pavie, en ce qu'elle ne se colore pas. *Sorta di pesca che non si spicca dall'osso*.

**PRESSE, ÉE**, part. V. le verbe. Il est aussi adif. & signifie qu'à hâte. *Prescelto; che ha fretta*.

**PRESENTI, IE**, part. V. le verbe.

**PRESENTIMENT, f. m.** Certain mouvement intérieur, dont la cause n'est pas connue, & qui fait craindre ou espérer ce qui doit arriver. *Presentimento; sentire; odore; antivedimento*. §. On dit, avoir un présentiment de fièvre, de goutte, &c. pour dire, avoir quelque espèce d'émotion qui fait appréhender la fièvre, la goutte. *Aver un ribrezzo di febbre, un attacco di gotta, ec.*

**PRÉSENTIR, v. a.** Prévoir conséquemment quelque chose par un mouvement intérieur dont on ne connaît pas soi-même la raison. *Presentire*. §. Il signifie aussi, découvrir, raïsonner, tâcher de découvrir les dispositions, les sentimens de quelqu'un sur quelque chose. *Presentire; intuire; avare; aver notizia, a sentire*. §. On dit dans le même sens, présenter quelqu'un; & alors il est adif. *Tentare; tastare*.

**PRESSER, v. a.** Étendre avec force. *Spremere; premere; comprimere; stringere*. §. On dit fig. il ne faut pas trop presser une comparaison, un bon mot, pour dire, il ne faut pas les trop approfondir, les examiner de trop près. *Non bisogna squartarla troppo nel fonte in un paragone, in un'arguzia; non bisogna esaminare troppo minutamente, ec.* §. Il signifie aussi, approcher une chose ou une personne contre une autre. *Serrare; accostare; avvicinare; appressare; stringere*. §. Il signifie fig. poursuivre sans relâche, continuer à attaquer avec ardeur. *Stringere; incalzare; persequere; non dar pace né requie*. En ce sens, il se dit fig. des discours par lesquels on insiste auprès de quelqu'un, pour le porter à quelque chose. *Incalzare; far premura; sollecitare caldamente; far viva instanza*. §. Presse,

signifie aussi, hâter, obliger à se diligenter, ne donner point de relâche. *Accelerare; sollecitare*. §. On dit, qu'une douleur presse, pour dire, qu'elle est extrêmement vive & aiguë. *Dolore che tormenta, che crucia vivamente*. §. On dit aussi, qu'on est pressé par le besoin, par la nécessité, par la faim, pour dire, que le besoin, la nécessité, la faim sont extrêmes. *Egere singolar, ribellato, inguistoso del bisogno, della necessità, della fame*. §. On dit, qu'une maladie presse, pour dire, que c'est une maladie qui demande un prompt secours. *Malattia pressante, violenta, che ha bisogno d'un pronto soccorso*. §. On dit aussi, qu'une occasion presse, pour dire, qu'il faut agir promptement pour y mettre ordre. *Occasione premurosa, pressante, ec.*

**PRESSEUR, f. m. T.** de Manufact. Ouvrier dont l'emploi est de presser les étoffes, les toiles, les draps, &c. sous une presse. *Soppressore*.

**PRESSIER, f. m.** Ouvrier d'imprimerie qui travaille à la Presse. *Torchiere*.

**PRESSION, f. f. T.** de Physique. Action de presser. *Pressione*.

**PRESSIS, f. m.** Jus que l'on fait sortir de la viande, en la pressant. *Sugo; succo; spremuto*. §. Il se dit aussi du suc que l'on exprime de quelques herbes. *Sugo, o succo d'erbe*.

**PRESSOIR, f. m.** Grande machine servant à presser du raisin, des pommes, &c. pour faire du vin, du cidre. *Torcio; torchio; torcolare; strettoio*. §. Pressoir d'Héonie. *T. d'Anatomia*. C'est un finis de la dure mine. *Torcolare d'Erofo*.

**PRESSURAGE, f. m.** Action de presser au pressoir. *Sprezzatura del torcolare*. §. Il signifie aussi, le vin qu'on fait sortir du marc, à force de presser. *Vino del torcolo*.

**PRESSURÉ, ÉE**, part. V. son verbe.

**PRESSURER, v. a.** Presser des raisins & autres fruits, & en tirer la liqueur par le moyen du pressoir. *Spremere; spremere; stringere col torcolo, collo strettoio*. §. Il signifie aussi, presser, étreindre fortement des fruits avec la main, pour en faire sortir le jus. *Spremere*. §. Il se dit fam. au figuré, pour dire, épouiser par des impôts, par des taxes. *Spremere; pressantare*.

**PRESSURER, ou PRESSURIER, f. m.** Ouvrier qui travaille à faire mouvoir un pressoir. *Torchiere, o lavorante al torchio da vino*.

**PRESTANCE, f. f.** Bonne mine accompagnée de gravité & de dignité. *Bella etica; bella presenza; bel sembiante; bella figura*.

**PRESTANT, f. m.** Nom d'un des principaux jeux de l'Orgue. *Prestante, uno de' tasti dell'Organo*.

**PRESTATION, f. f.** Se dit dans ces phrases: Prestation de serment, qui signifie l'action de prêter serment. *Atto del giuramento*. Et prestation de foi & hommage, qui signifie l'action d'un Vassal qui rend foi & hommage à son Seigneur Suzerain. *L'atto del prestare obediencia e vassallaggio*. §. On appelle au Palais, prestation annuelle, les redevances annuelles qui se payent en fruits ou animaux en nature. *Annua ricognizione, o canone che si paga in frutti, o in animali in natura*.

**PRESTE, adj. de t. g.** Prompt, adroit, agile. *Presto; pronto; agile; destro; leggiere; snello; svelto*. §. Il se prend quelquefois au figuré, pour les choses qui dépendent de l'esprit. Une réponse prestee. *Pronto; spedito*. §. Prestee, est aussi adverbial d'exhortation, & signifie, vite, promptement. *Presto; subito; tosto; prestamente; subito*.

**PRESTEMENT, adv.** Habilement, brusquement, à la hâte. *Prestemente; prontamente; speditamente; sollecitamente*.

**PRESTESSE, f. f.** Agilité, subtilité. *Prestezza; prontezza; leggierezza; destrezza; agilità*. §. Il se prend quelquefois au figuré, pour les choses qui dépendent de l'esprit. *Prestezza; prontezza; vivezza; brio*.

**PRESTIGE, f. m.** Illusion par sortilège. *Prestigio; illusione; incantesimo; l'effecuzione e gli ordini*.

**PRESTIGIEUR, f. m.** Peu usité. Imposant qui fait des prestiges & des illusions. *Prestigiatore*.

**PRESTIMONIE, f. f. T.** de Droit canonique. Fonds ou revenu affecté par un Fondateur, à l'entretien & à la subsistance d'un Prêtre, sans aucune érection en titre de Bénéfice, & auquel les Patrons & ses ayans cause nomment de plein droit, sans que celui qui l'choisit, ait besoin d'aucunes provisions, ni de l'Ordinaire, ni des autres. *Laissez, o reddito stabilito per il mantenimento d'un Sacerdote, senza titolo di Beneficio*.

**PRESTO, adv.** promptement de l'Italien. Vite, promptement. *Presto; prontamente, ec.* V. Vite & Promptement. §. En Musique, il désigne la vitesse du mouvement. *Presto*.

**PRESTOLET, f. m.** Terme de mépris, qui se dit d'un Ecclésiastique sans établissement & sans subsistance. *Prezzuolo; preguolo*.

**PRESUMÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**PRESUMER, v. n.** Conjecturer, juger par induction, avoir opinion que. *Presumere; presupporre; conghieturare; immaginare; far conghietura; supporre; metterli nel pensiero*. §. Il signifie aussi, avoir



avoir trop bonne opinion de... *Presumere; pretendere; arrogarsi; aver presunzione.*

**PRÉSUPPOSÉ, ÉE, part. V.** le verbe. §. On dit absolument, cela présupposé, pour dire, cela étant présupposé. *Cd. presuppofito.*

**PRÉSUPPOSER, v. a.** Supposer préalablement. *Presupporre; Japporre precedentemente.*

**PRÉSUPPOSITION, f. f.** Supposition préalable. *Presupposizione; presuppofito.*

**PRÉSURE, f. f.** Ce qui sert à faire prendre, à faire cailler le lait. Il se dit de la fleur d'arrichaut, & d'une espèce de liqueur acide qui se trouve dans le ventricule de certains animaux, comme veaux, agneaux, chevreaux, &c. *Presura; gaglio; casulo.*

**PRÊT, f. m.** AR. on par laquelle on prête de l'argent. *Prestito; prestanza; §. Il signifie plus souvent, la chose prêtée. Presto; prestanza; la cosa, la sorte prestata. §. On appelle prêt, une certaine somme d'argent qu'on se paye ordinairement au recouvrement du bail du droit annuel, & dont le paiement se répartit par portions égales sur les trois premières années de ce renouvellement. *Certa somma di danaro, che si paga d'ordinario nel rinnovarsi dell'appalto, dell'anno diritto. §. On appelle aussi prêt, ce qui est payé aux Soldats pour leur solde ordinaire. La paga dei Soldati.**

**PRÊT, ETE, adj.** Qui est en état de faire ou de souffrir quelque chose, qui est disposé, préparé à quelque chose. *Pronto; apparecchiato; in ordine; in affetto; presto; acconco; in punto.*

**PRÉTANTAINE, f. f.** Il n'a guère d'usage que dans cette phrase du style familier: Courir la prêtantaïne, pour dire, aller, venir, courir ça & là, sans sujet, sans dessein. *Andare a zingar; andar arrendo senza saper dove; andar agone, a spavento; andarsene in giro; vagabondare. §. On dit, qu'une femme court la prêtantaïne, pour dire, qu'elle fait des promesses, des voyages contre la bienfaisance, ou dans un esprit de libertinage. *Femmina troppo libera, troppo data al bel tempo, che è poco ritirata.**

**PRÊTÉ, ÉE, part. V.** le verbe.

**PRÊTE-JEAN, v. Négos.**

**PRÉTENDANT, ANTE, f. m. & f.** Qui prétend, qui aspire à une chose. *Precedente.*

**PRÉTENDRE, v. a.** Croire avoir droit sur quelque chose, à quelque chose. *Precedere; ereder d'aver ragione. §. Il signifie aussi simplement aspirer à une chose; & alors il est neutre. Precedere; aspirare. §. Il signifie aussi, soutenir affirmativement, être persuadé que... Precedere; sostenere una opinione. §. Il signifie encore avoir intention, avoir dessein. *Aver in idea; aver disegno, a voglia; volere; intendere di fare, &c.**

**PRÉTENDU, UE, part. V.** le verbe. §. Il est aussi adj. & se dit des choses dont on ne veut pas convenir, des qualités fausses ou douteuses. *Presupposto.* On appelle en France, la Religion des Calvinistes, la Religion Prétendue Réformée, *La presfesa Religione Riformata. §. Il se prend aussi substantivement dans le style familier pour celui & celle qui doivent s'écouter. *Gli spj.**

**PRÊTE-NOM, f. m.** Celui qui prête son nom à quelqu'un pour tenir un bail, un Bénéfice, un Office. *Colui, che presta il suo nome.*

**PRÉTENTION, f. f.** Droit que l'on a, ou que l'on croit avoir, de prétendre, d'aspérer à une chose; espérance, dessein, vue. *Precedenza, disegno, speranza.*

**PRÊTER, v. a.** Donner, à la charge que celui à qui l'on donne, rende ce qu'on lui a donné. *Prestare; dare in prestito, o a prestanza. §. Il s'emploie quelquefois absolument, comme dans ces phrases: Prêter à intérêt, prêter à usure. *Prestare ad usura. §. Prêter secours, aide, faveur, &c. pour dire, leccurir, aider, favoriser quelqu'un en quelque chose. *Prestare; porgere; dare ajuto, soccorso; favorire qualcheuno ajutando. §. Prêter main-forte, pour dire, appuyer par la force l'exécution des ordres de la justice. *Prestare mano forte; ajutare colla forza della giustizia. §. Prêter la main, pour dire, aider à faire quelque chose, être complice de quelque chose. *Prestare la mano a qualche cosa; impiegarli; darli la mano. §. On dit aussi, prêter la main, lorsqu'il est question de porter quelque chose de pesant, de remuer quelque fardeau. *Ajutare a portare, a muovere un peso. §. Prêter l'oreille, prêter audience, prêter attention, prêter silence, pour dire, écouter, donner audience, avoir attention, faire silence. *Prestare; porgere orecchie; ascoltare. §. Prêter serment, pour dire, faire serment devant quelqu'un. *Giurare; fare, o prestar giuramento. §. Prêter sa & hommaie, se dit d'un Vassal qui rend foi & hommaie au Seigneur duquel il relève. *Prestare obediencia, omaggio, vassallaggio. §. On dit, qu'un homme prête son nom à un autre, lorsqu'il veut bien passer en son nom un acte où il n'a point d'intérêt. *Prestare il suo nome a un altro. §. On dit aussi, qu'un homme a prêté son nom à un autre, lorsqu'il lui permet de se servir de son nom en quelque occasion. *Prestare il suo nome; permettere che altri si serva del nostro nome in qualche occasione. On dit d'un homme sous le nom duquel un autre tient ou***********

possède un Bénéfice, que c'est un homme qui prête son nom. *Uomo, persona che presta, che dà il suo nome. §. Prêter son crédit, prêter ses amis à quelqu'un, pour dire, lui rendre service, soit par son crédit, soit par le moyen de ses amis. *Ajutare, Jecorrere altrui col suo credito, per via de' suoi amici. §. On dit encore, prêter la voix, prêter son ministère à quelqu'un, pour dire, parler pour lui, s'employer pour lui. *Impiegare il suo voce, il suo ministero a favor di alcuno, parlare o adoperarsi per alcuno. Prêter une charité ou des charités. *V. Charité. §. On dit fam. prêter le collet à quelqu'un, pour dire, se présenter pour lutter ou combattre corps à corps contre lui. *Prestantisi a lottare, o a duellare per un altro. Il se dit aussi fig. & fam. pour dire, être prêt à résister à quelqu'un, à disputer, à combattre contre lui. *Esser capace, esser pronto a disputare, a far fronte contro d'un altro. §. Prêter le flanc à l'ennemi, pour dire, se poster, ou marcher avec si peu de précaution, que l'ennemi puisse vous prendre par le flanc. *Scoprir il fianco. §. On dit aussi fig. & fam. prêter le flanc, pour dire, donner prise sur soi. *V. Puisse. §. Prêter, & signifie, s'adonner pour quelque temps à quelque chose. Alors il est ou quelque forte opposé à s'abandonner, se livrer entièrement. *Darsi per qualche tempo a qualche cosa. §. Il signifie aussi, consentir par complaisance à quelque chose. *Accensentire; accensentire; arrendersi. §. Prêter, se met quelquefois avec l'article, comme si c'était un nom substantif. Ainsi on dit prov. ami au prêter, ennemi au rendre, pour dire, que quand on veut retirer son argent des mains de celui à qui on l'a prêté, il arrive souvent qu'on s'en fait un ennemi. *Amico al prestare, nemico al restituire. Et en parlant de ce qu'on prète à un homme insolvable, on dit, que c'est un prêter à jamais rendre. *Essi è un prestare che non farà mai restituire. §. Il est aussi neutre, & se dit du cuir, des étoffes, & autres choses de même nature, qui s'étendent aisément quand on les tire. *Prestare; allentarsi; cedere; tirarsi; accensentire.*************

**PRÉTÉRIT, f. m. T.** de Grammaire, qui se dit de l'inflection du verbe, par laquelle on marque un temps passé. *Preterito.*

**PRÉTÉRITION, f. f.** Figure de Rhétorique, par laquelle on fait semblant de ne pas vouloir parler d'une chose dont dépendant on parle. *Preteritione; apophisi. §. En termes de Droit Ecrit, on appelle prétérition, l'omission que fait un père, de parler dans son testament d'un de ses fils ou autre héritier nécessaire. *Pretermissio; omisione.**

**PRÉTERMISSION, f. f. T.** de Belles Lettres. Figure de Rhétorique par laquelle on seint de passer légèrement sur les choses qu'on veut louer, ou le plus fortement: cette figure a beaucoup de rapport avec celle qu'on nomme prétérition. *Pretermissio.*

**PRÉTEUR, f. m.** Magistrat chez les Romains, qui rendait la justice dans Rome, ou qui alloit gouverner certaines Provinces. *Preteur. §. Dans certaines Villes, surtout en Allemagne, il y a encore des Magistrats qu'on appelle Préteurs. *Preteur.**

**PRÊTEUR, EUSE, adj.** Qui prête à un autre de l'argent, ou quelqu'autre chose d'utile. Il s'emploie plus ordinairement au substantif. *Prestatore; au fém. Prestatrice.*

**PRÉTEXTE, f. m.** Cause simulée & supposée; raison apparente dont on se sert pour cacher le véritable motif d'un dessein, d'une action. *Pretesto; scusa; colore; raga; non apparente; marello; excusa; ragione. §. Prétexte, f. f. robe bordée par le bas d'une large bande de pourpre. C'était une des marques de la Dignité consulaire. *Pretesti, veste lunga, bianca, listata d'intorno di porpora che era segno di dignità presso i Romani.**

**PRÉTEXTÉ, ÉE, part. V.** son verbe.

**PRÉTEXTER, v. a.** Couvrir d'un prétexte, cacher sous une apparence spécieuse. *Dir un colore; coprire; nascondere una cosa sotto qualche pretesto. §. Il signifie aussi prêter pour prétexte. *Allegare per pretesto; fingere; scusarsi sotto qualche pretesto.**

**PRÉTINTAILLE, f. f.** Ornement en découpe que se met sur les robes des femmes. *Guarnizione di tigherini, garze, riliscritti, o simili.*

**PRÉTINTAILLE, ÉE, part. V.** le verbe.

**PRÉTINTAILLER, v. a.** Mettre des prétintailles. *Ornare, guarnire un abito di donna con bigherini, riliscritti, &c. V. Prétintaille.*

**PRÉTOIRE, f. m.** Le lieu où le Préteur & quelques autres Magistrats rendent la justice. *Prætorium. §. On appelloit Préfet de l'Empire, et dans le commandant la Garde de l'Empire. Et dans le Bas Empire, on appelloit aussi Préfet du Prétoire, les premiers Magistrats de quatre grands départements dans lesquels l'Empire étoit divisé. *Prætorio del Pretorio. §. En certaines Villes, on appelle encore Prétoire, le lieu où l'on rend la justice. *Palazzo della ragione; Pretorio; Tribunale; Foro; Corte del Civile.***

**PRÉTORIEN, IENNE, adj.** Appartenant à la Charge de Préteur, qui dépend du Préteur. *Pretoriano; §. Parmi les Romains, on appelloit Préto-*

rien les Prétoiriens, les Prætoriens où l'on avoit des Gouverneurs avec le titre de Préteur. *Prætorio Pretorio.*

**PRÊTRE, f. m.** Celui qui a l'ordre & le caractère du Sacerdote, en vertu duquel il a le pouvoir de consacrer le Corps & le Sang de Notre-Seigneur, & de donner l'absolution des péchés. *Priere; Sacerdote. §. On dit, qu'un homme s'est fait Prêtre, pour dire, qu'il a reçu l'ordre du Sacerdote. *Si è fatto Prete. Frère Habituel. V. ce mot. §. Prêtre, se dit aussi des Ministres qui étoient consacrés au service du Tabernacle & du Temple de l'ancienne Loi. *Sacerdote. §. Il se dit aussi des Ministres qui étoient destinés au service des faux Dieux parmi les Païens. *Sacerdote. §. En T. de Fortification, on appelle bonnet à Prêtre, un ouvrage extérieur, dont le front du côté de la campagne est à redans, & qui se rétrécit du côté de la Place. *Doppia rampa.*****

**PRÊTRESSE, f. f.** Terme qui n'a d'usage qu'en parlant de la Religion des Païens, & qui signifie, une femme attachée au service d'une fausse Divinité. *Sacerdotessa.*

**PRÉTRISE, f. f.** Sacerdote. Ordre sacré par lequel un homme est Prêtre. *Sacerdotio; presbiterio.*

**PRÉTURE, f. f.** Charge de Préteur. *Prestito; precura; peduchia; dignità di Pretoro.*

**PRÉVALOIR, v. n.** Avoir l'avantage, remporter l'avantage. *Prevalere; esser da più; cedere; superare; avere la superiorità. §. Il est aussi réciproque, & signifie, tirer avantage. *Prevalersi; approfittarsi; vanteggiarsi; tirar pro; cavar utile.**

**PRÉVARIQUEUR, f. m.** Celui qui prévérique. *Prevaricator; se; trafiggore.*

**PRÉVARICATION, f. f.** Trahison faite à la cause, à l'intérêt des personnes qu'on est obligé de soutenir; manquement par mauvais foi contre le devoir de sa Charge, contre les obligations de son ministère. *Prevaricazione; trasgredimento; prevaricamento. En parlant de Juges, d'Avocats, &c. *Collusione.**

**PRÉVARIQUER, v. n.** Trahir la cause, l'intérêt des personnes qu'on est obligé de défendre; agir contre le devoir de sa Charge, contre les obligations de son ministère. *Prevaricare. En parlant d'Avocats, de Procureurs & de semblables personnes on dit, *Usar collusione; intendersi colla parte contraria; tradire il cliente.**

**PRÉVENANCE, f. f.** Manière obligeante de prévenir. *Coresia; bella maniera; modi cortesi, gentili.*

**PRÉVENANT, ANTE, adj.** Qui prévient. Il se dit ordinairement de la grâce. *Preveniente; che precede. §. Il signifie aussi, agréable, qui dispose en sa faveur. *Garbato; cortese; piacevole; grazioso. §. Il signifie encore, un homme gracieux, qui va au-devant de tout ce qui peut faire plaisir. *Cortese; grazioso; amabile; che va incontro di tutto ciò che può far piacere agli altri.***

**PRÉVENIR, v. a.** Arriver avant, venir le premier. *Prevenire; antivenire; antivenire, rubar la mossa; anticipare. §. Il signifie aussi être le premier à faire ce qu'un autre veut faire. *Prevenire; anticipare; rubar la mossa; romper l'uovo in bocca levandosi prima del compagno; vincere della mano. §. On dit d'un homme qui de lui-même, & sans être recherché, a rendu toutes sortes de bons offices à un autre, qu'il l'a prévu par toutes sortes de bons offices. *Prevenire una persona con ogni sorta di civiltà, di cortesia, di buoni uffici. §. On dit, qu'il se Pape prévient l'Ordinaire, par dire, que le Pape prévient l'Ordinaire, la collation prévaut. *Prevenire; conferir un Beneficio prevenendo l'Ordinario. §. On dit en certains cas, que les Baillis & Sénéchaux préviennent les Subalternes, pour dire, que dans certains cas les Prévôts Royaux & les Juges des Seigneurs n'ont point d'exercice de juridiction, même dans les choses de leur compétence, quand les Baillis & Sénéchaux ont été plus diligents qu'eux à en connaître. *Prevenire un Giudice subalterno, prendendo a dirittura, e prima di lui, cognizione di una causa. §. Prévenir, en parlant du temps, veut dire proprement, anticiper. *Prevenire; anticipare; rubar la mossa. §. Prévenir le mal, prévenir les maladies, les dangers, pour dire, les détourner, empêcher par les précautions qu'ils n'arrivent. *Prevenire, opporsi, andare incontro a male futuro, o a' pericoli. Et, prévenir les objections, à pour dire, aller au devant des objections, & y répondre par avance. *Prevenire, scogliere le obiezioni di farsi. §. Prévenir, signifie aussi, préoccuper l'esprit de quelqu'un. *Preoccupare; prevenire; guastare.*********

**PRÉVENTION, f. f.** Action par laquelle on prévient. *Prevenzione; anticipazione. §. Il se prend aussi pour Préoccupation. V.*

**PRÉVENU, UE, part. V.** son verbe.

**PRÉVISION, f. f.** Vue des choses futures. Il n'a d'usage que dans le Dogmatique. *Previsione; prescienza.*

**PRÉVOIR, v. a.** Juger par avance qu'une chose doit arriver. *Prevedere; antivedere; anticipare; prescendere; prescorgere; anticipare; veder dove la cosa va a ballare.*



**PRÉVÔT**, f. m. Nom que l'on donne à certains personnes qui sont préposés pour avoir soin de quelque chose, pour avoir direction, autorité sur quelque chose. *Prévôt, prepositus, prepositus*. *Prévôt*, dans quelques Eglises Cathédrales & Collégiales, est du Rechercher qui est le chef d'un Chapitre. *Prévôt, præpositus*. C. Il se dit aussi d'un Penetier pourvu d'une Bénéfice, que l'on nomme *Prévôt, Beneficiarius*. *Prévôt*, premier Juge Royal, dont les appels ressortissent aux Bailliages ou Sénéchaussées. Il y a des Prévôts dans lesquelles ils font nommes Chanceliers, durs d'autres, Vicontes, & dans d'autres, Vireux. *Prévôt, præpositus*. *Prévôt*, en plusieurs petites Villes, est un Juge Royal qui connaît des causes entre les habitants non privilégiés, & des sentences dequel il y a appel au Siège Royal, ou au Parlement. *Prévôt, præpositus*. *Prévôt* des Marchands. On appelle ainsi à Paris & à Lyon, & dans quelques autres Villes, celui qui est le chef de l'Hôtel de Ville, avec une espèce d'autorité sur la Bourgeoisie. *Le prévôt, le premier Consul*. V. *Matre*. *Prévôt* de la Comté, *Prévôt* de l'île, *Prévôt* des Monnaies, *Prévôt* de l'Hôtel, &c. c'est le nom que l'on donne à différents Officiers qui ont inspection sur différents objets, dont le détail seroit trop long, & peut être inutile. *Prévôt*, *Prévôt* de Salle, celui qui est le son Maître en fait d'Armes, & qui donne leçon à les Écoliers. *Sornamestro di Scudum*.

**PRÉVÔTAL**, adj. de r. g. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase : Cas prévôtal ; & il se dit d'un crime qui est de la compétence de la Jurisdiction du Prévôt des Marchands. *Dipendente dal Preposito, o Prepositus*.

**PRÉVÔTALMENT**, adv. Il n'a d'usage qu'en parlant des crimes qui sont de la compétence du Prévôt des Marchands, & qui se jugent par lui ou par le Prévôt des appels. *Giudicari dal Preposito*.

**PRÉVÔTE**, f. t. T. qui le dit également, tant de certaines Pénalités & de certaines dignités ecclésiastiques, que de la fonction & de la Jurisdiction des Prévôts de robe & d'épée, ou du territoire où s'exerce cette sorte de Jurisdiction. *Carica di Preposito, Prepositura, prepositura, prepositura*.

**PRÉVOYANCE**, f. t. Faculté ou action de prévoir & de prendre des précautions pour l'avenir. *Previdenza, previdenza, previdenza*.

**PRÉVYANT**, ANTE, adj. Qui jure bien de ce qui doit arriver, & qui prend des mesures pour l'avenir. *Previdendo, previdendo, di grande previdenza*.

**PRÉVU**, UE, part. du verbe Prévoir. V.

**PREUVE**, f. t. Ce qui établit la vérité d'une proposition, d'un fait. *Prova, prova*. *Preuve*. On appelle preuve mettre, une preuve qui n'est pas litigieuse, est redoublée, mais qui résulte de quelque circonstance d'où l'on a lieu de juger qu'un homme est véritablement coupable. *Prova certa*. *Preuve*. On appelle aussi preuves, les titres, ou les extraits que l'on met à la fin d'une histoire ou d'un autre ouvrage, pour prouver la vérité des faits qui y sont avancés. *Prova*. *Preuve*. Cette preuve de Noblesse, pour dire, justifier par de bons titres, qu'on est de noble extraction. Dans ce sens, on dit absolument, faire les preuves. *Far le prove di Nobiltà*. *Preuve*. On appelle un homme qui, dans plusieurs occasions, s'est fait reconnaître pour homme de valeur, pour honnête homme, pour savant, &c. on dit, que c'est un homme qui a fait les preuves. *Uomo che ha dato prova, fango del suo valore, di sua nobiltà, del suo sapere, &c.* *Donner des preuves de la capacité, de son savoir, de la valeur, de son courage, de son amitié, de son affection, &c.* pour dire, en donner des marques, des témoignages. *Dar prove, fango, testimonianza del suo valore, del suo coraggio, del suo affetto, &c.* *En style de Prat* que, on appelle semi-preuve, ou demi-preuve, une preuve judiciaire qui n'est pas suffisante pour l'éclaircissement entier du fait dont il s'agit, mais dont on tire de puissantes indices. *Semiprove*. *Preuve*, en termes d'Arithmétique & de l'Alcèbre, se dit de la vérification d'une opération de calcul, qui se fait par l'opération opposée. *Prova, prova, dimostrazione*.

**PREUX**, adj. m. Brave, vaillant. Il est aussi substantif. *Valeroso, valente*.

**PRÉPE-DE-MER**, f. m. T. d'Hist. nat. Insecte de mer, de forme cylindrique. *Præpe marino*.

**PRÉPÉE**, f. t. Nom que l'on donne à des Poissons oblongs. *Præpe, præpe*.

**PRÉPISNE**, f. m. Maladie qui consiste dans l'érection continuelle & douloureuse de la verge, sans aucun desir qui l'occasionne. *Præpismus*.

**PRÉPOLITE**, f. t. f. d'Hist. nat. Nom d'une pierre qui a quelque ressemblance avec la verge d'un homme. *Præpolite*.

**PRÉP**, EE, part. V. son verbe. Il est quelquefois substantif. & signifie, celui qu'on a convié. *Invitato*.

**PRÉP-DIEU**, f. m. Sorte de pupitre qui est accompagnée d'un marche-pied, où l'on s'agenouille pour prier Dieu. *Legnecchiajo*.

**PRÉP**, v. n. Requérir, demander par grâce.

*Pretere, se quære; chiedere in grazia*. *Pre*. Dans le style familier, je l'en ai pré plus que Dieu, pour dire, je l'en ai pré avec toute l'ardeur possible. *Di me l'ho pregato, ne l'ho neimato come on fare*. *Pre*. Pour que qu'un, pour dire, intercéder pour quelqu'un. Dans cet e phrase, il est neutre. *Prete, intercedere per qualcheuno*. *Pre*. On dit dans le style familier, prier quelqu'un de son deshonneur, pour dire, lui demander une chose qui le déshonorerait. *Chiedere una cosa disonesta*. Et prov. lorsqu'on prie un homme de quelque chose qui lui déplaît, on dit, que c'est le prier de son deshonneur. *Chiedere di cosa che spiacere, che s'accorda di mal volentieri*. *Pre*. On se sert souvent de mot de prier dans de certaines phrases où il s'emploie par forme de menace. Ainsi dans celle-ci, je vous prie que je n'entende plus parler de cela, je vous prie que cela ne vous arien plus, il y a une espèce de menace tacite. *Di grazia tacete, io vi prego, io vi avverto di tacere*. *Pre*. *Pre*, signifie aussi, Inviter, Convier. V. *Pre*. *Pre*, signifie aussi, prier, que cet acte de Religion, par lequel on s'adresse à Dieu pour lui demander des grâces ; & alors on dit, prier Dieu, sans rien ajouter de plus, & quelquefois absolument prier. *Pregare; orare*. *Pre*. *Pre* la Vierge, prier les Saints, pour dire, s'adresser à la Vierge, aux Saints, afin qu'ils intercedent pour nous auprès de Dieu. *Pregare la beata Vergine, i Santi*. *Pre*. Dans le discours familier, on se sert souvent de cette phrase. Je prie Dieu que... Ainsi on dit par forme de souhait, je prie Dieu qu'il vous tienne en bonne santé. *Io prego il Cielo; io desidero; io bramo, &c.*

**PRÉP**, f. f. Requiescence, demande à titre de grâce. *Pregiera; supplica; richiesta; scagione*. *Pre*. *Pre*, se dit encore pour exprimer l'acte de Religion par lequel on s'adresse à Dieu. *Pregiera; orazione; prego*.

**PRÉP**, f. m. Celui qui a la supériorité & la direction dans certains Monastères de Religieux. *Prêtre*. *Pre*. *Pre*, est aussi un titre de dignité dans quelques Sociétés. *Prêtre*. *Prêtre* de Sorbonne. *Prêtre della Sorbona*. *Pre*. Dans l'Ordre de Malte, on appelle Grand-Prêtre, un Chevalier qui est revêtu d'une Bénéfice de l'Ordre, appelé Grand-Prêtre. *Gran Prêtre*. *Pre*. Dans quelques Abbayes célèbres, on appelle Grand-Prêtre, un Religieux qui a la première dignité après l'Abbé. *Gran Prêtre*. *Pre*. On appelle Sous-Prêtre, celui qui a la supériorité & la direction dans un Monastère de Religieux après le Prêtre. *Sottoprete*.

**PRÉP**, f. f. Religieuse qui a la supériorité dans un Monastère de Filles, ou en chef, ou sous une Abbaye. *Prima; Superiora di un Monastero di Monache; Badessa*. *Pre*. Dans quelques Monastères de Filles, on appelle Grand-Prêtre, la Religieuse qui est immédiatement après l'Abbess. *Gran Prêtre*. *Pre*. On appelle Sous-Prêtre, la Religieuse qui a la supériorité dans un Monastère de Filles sous la Prêtre. *Sottopriore*. Et quelque part, *Vicaria*.

**PRÉP**, f. m. Communauté Religieuse d'Hommes sous la conduite d'un Prêtre, ou de Filles sous la conduite d'un Prêtre. *Priorato*. *Pre*. On appelle Prêtre-Curé, un Prêtre, auquel il y a une Cure annexée. *Priorato*. *Pre*, Prêtre, se dit aussi de l'Église & de la Maison d'une Communauté Religieuse qui est sous la conduite d'un Prêtre ou d'une Prêtre ; & il se dit particulièrement de la Maison du Prêtre. *Monastero, e casa del Priore*.

**PRIMA-MENSIS**, f. m. T. pris du Latin. Assemblée des Docteurs de Théologie de Paris qui se tient le premier jour de chaque mois. *Adunanza dei Dottori di Teologia di Parigi che si fa il primo giorno di ciascun mese*.

**PRIMAT**, f. m. Prêtre dont la Jurisdiction est au-dessus de celle des Archevêques. *Primato*.

**PRIMATIALE**, adj. Il n'a d'usage qu'au féminin & dans cette phrase : Église Primatiale, qui signifie, une Église qui a pour chef un Primat. *Primatiale*.

**PRIMATIE**, f. f. Dignité du Primat. *Primazia*. *Pre*. Il se prend aussi pour l'étendue, le ressort de la Jurisdiction ecclésiastique du Primat, & pour le Siège de cette Jurisdiction. *Paese soggetto alla Giurisdizione del Primato*.

**PRIMAUTE**, f. f. Prédéminence, premier rang. *Primato; il primo luogo*. *Pre*. Aux jeux des Cartes & des Dés, il se dit de l'avantage qu'on a d'être le premier à jouer. *La mano; l'essere primo a giocare*.

**PRIME**, f. f. La première des Heures Canoniales. *Prima*. *Prime*, sorte de jeu où l'on ne donne que quatre cartes. *Primera*. *Pre*. On dit à ce jeu, avoir Prime, pour dire, avoir les quatre cartes de couleur différente. *Avere primiera*. *Pre*. De prime abord, sans se parier adretable, du premier abord, au premier abord. Il est f. m. *Di primo incontro; di subito; a prima vista; di primo lancio; a prima giunta, &c.* V. *Abord*. *Pre*. En termes de Commerce maritime, c'est la somme qu'un Marchand qui veut faire assurer la marchandise, paye à l'Assureur, pour le prix de l'assurance. *Prima d'assicurazione*. *Pre*. Prime, T. de Joaillerie, nom que l'on donne à une pierre demi-transparente, de la figure du caillon ou du crystal, & qui sert de base ou

de matrice aux cristaux. *Matrice del cristallo*. *Pre*. On lui donne différents noms, suivant les différentes couleurs qu'on y trouve. Prime d'émeraude, lorsqu'elle est verte. *Matrice di smeraldo*. Prime d'améthyste, lorsqu'elle tire sur le violet, &c. *Matrice d'amethysta*.

**PRIMER**, v. n. Tenir la première place. Il se le dit du propre, qu'au jeu de la Paume, en parlant de celui qui reçoit le service, & de celui qui tait la droite de l'autre côté. *Cominciare il primo; incominciare*. *Pre*. Il se prend fig. pour devancer, surpasser, le distinguer, avoir de l'avantage sur les autres. *Avanzare; superare; sorpassar tutti; di lunguisti; essere il primo*. *Pre*. On dit, qu'un homme a me à primer, pour dire, qu'il a me à paraître plus que les autres. *Alloggiare; voler sorpassare; far del migliore; sgombrare*. *Primer*, est aussi adit dans le même sens. *Primer* quelqu'un, &c. *Il far sorpassare*.

**PRIMEROLE**, f. f. Sorte de fleur qui fleurit en Février. *PRIMEROLE*, f. f. Pour la fin du mois de Février, & qui est une des premières qui viennent avant le printemps. Il y en a de jaunes, de blanches, de gris de lin. *Tal. barba*.

**PRIMER**, f. f. Prent bre saison de certains fruits. Ainsi on dit, que les fraises, les pois sont chers dans la première, pour dire, que les prent bre fraises, les premiers pois que produit la terre, se vendent plus cher que ceux qui viennent ensuite. *Prima stagione di alcuni cibi; le novellizie sono sempre più care*. *Pre*. On dit aussi, que certains vins sont bons dans la première, pour dire, qu'ils font bons à boire incontinent après la vendange. *Vini buoni nel cominciamento dell'inverno, subito dopo la vendemmia*.

**PRIMICÉRIAT**, f. m. T. de Grammaire. Dignité du Premier. *Dignità del Primicerio*.

**PRIMICIER**, f. m. Celui qui a la première dignité dans certaines Eglises, dans certains Chapitres. *Primicerio*.

**PRIMIPLE**, f. m. Nom distinct du premier Centurion chez les Romains, c'est-à-dire, de celui qui commandait la première Compagnie de chaque cohorte. *Primiplo; prim. Centurione*.

**PRIMITIF**, IVE, adj. Qui est le premier, le plus ancien. *Primativo; primo; il più antico*. *Pre*. On appelle l'Eglise primitive, ou la primitive Eglise, l'Eglise du temps des Apôtres, & des hommes apostoliques qui leur ont succédé. *La primitiva Chiesa*. *Pre*. En mat. ecclésiastique, on appelle Curé primitif, celui qui est originairement Curé, & qui a un Vicaire perpétuel qu'on appelle Curé. *Curato primitivo*. *Pre*. *Primitif*, ve, terme de Grammaire, qui se dit du premier mot, du mot original dont se forment les noms qu'on appelle dérivés ou composés. *Primitivo*. *Pre*. Il se prend aussi substantivement. Ce primitif a beaucoup de dérivés. *Il primitivo ha molti derivati*.

**PRIMITIVEMENT**, adv. Originairement, d'une manière primitive. *Primitivamente; da prima; in-prima*.

**PRIMO**, adv. Mot emprunté du Latin, qui signifie, premièrement, & qui se dit en François dans le même sens. *Primeramente; primamente; in principio; primo*.

**PRIMOGENITURE**, f. f. T. de Jurisprudence. Droit d'aînesse. *Primogenitura*.

**PRIMORDIAL**, IALE, adj. Primitif, qui est le premier, qui est le plus ancien, le premier en ordre. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase : Titre primordial. *Primordiale*.

**PRINCE**, f. m. Nom de dignité. Celui qui possède une Souveraineté ou titre, ou qui est d'une Maison Souveraine. *Principe*. *Pre*. On appelle en France, Princes du Sang, ceux qui sont sortis de la Maison Royale par les mâles. *Principi del Sangue*. Et Princes étrangers, ceux qui viennent d'une Maison Souveraine étrangère. *Principi forestieri*. *Pre*. Lorsque le mot de Prince se dit absolument avec l'article défini, il s'entend ordinairement du Souverain qui commande dans le lieu dont on parle. *Il Principe; il Sovrano*. *Pre*. On dit prov. vivre en Prince, avoir un équipage de Prince, être vêtu en Prince, &c. pour dire, vivre splendidement, avoir un grand équipage, être magnifiquement vêtu. *Vivere da Principe, splendidamente, aver una carrozza da Principe, &c.* *Pre*. Prince, est aussi un nom qui se donne à ceux qui, sans être Souverains, ont de la Maison Souveraine, possèdent des Terres qui ont le titre de Principautés. *Principe*. *Pre*. On appelle Princes de l'Eglise, les Cardinaux, les Archevêques & les Evêques. *Principi della Chiesa*. *Pre*. On dit, le Prince des Apôtres, pour dire, S. Pierre ; & on appelle S. Pierre & S. Paul, les Princes des Apôtres. *Il Principe degli Apostoli; S. Pietro*. *Pre*. Prince, se prend aussi pour le premier, le plus excellent. Et en ce sens, on dit, dans le style oratoire, qu'un tel est le Prince des Philosophes, le Prince des Orateurs. *Il Principe di Filosofi; il Principe degli Oratori*.

**PRINCESSE**, f. f. Nom de dignité qui se donne à une fille ou femme de Prince. *Principessa*.

**PRINCIPAL**, ALE, adj. Capital, qui est le premier, le plus considérable, le plus remarquable de son genre. *Principale; capitale; primario; prelo*. *Pre*. On dit, les Principaux de la Ville, de l'Etat.



**Troupe**, de l'assemblée, &c. pour dire, les personnes principales de la Ville, de la troupe, de l'assemblée. *Il principis, il primari, o primis, o migiori di una Città.* §. Le sort principal d'une rente, le fonds, la somme qui a été employée en rente. *Il principale, il capitale, la sorte principale.* §. Il est quelquefois subit. & signifie, ce qu'il y a de plus important, de plus considérable. *Il principale, il essenziale, il sovrano.* §. Il signifie aussi, la somme capitale, le sort principal d'une dette. *Il principale, il capitale, la sorte principale.* §. Principal, f. m. C'est aussi un titre d'office qui se donne à celui qui est préposé dans un Collège pour en avoir la direction. *Superiore; Prefetto; Principale d'un Collegio.* §. En termes de Palais, on appelle principal, la première instance, la première demande, le fonds d'une affaire, d'une contestation. *La prima istanza; l'istanza principale.*

**PRINCIPALEMENT**, adv. Particulièrement, sur toutes choses. *Principalmente; particolarmente; specialmente; sovra ogni cosa.*

**PRINCIPALITÉ**, f. f. Office, emploi de celui qui est principal d'un Collège. *Carica di Superiore d'un Collegio.*

**PRINCIPAUTÉ**, f. f. Dignité de Prince. *Principato.* §. C'est aussi le titre d'une Terre qui donne la qualité de Prince à celui qui en est Seigneur. *Principato.* §. Il se dit généralement de toute l'étendue de la Terre qui porte ce titre. *Principato.* §. Principautés, au pluriel, nom que l'on donne à un des neuf Chénies d'Anges. C'est la troisième ordre de la Hiérarchie céleste. *Principato.*

**PRINCIPE**, f. m. Première cause. En ce sens, il ne convient qu'à Dieu seul. *Principio; primi causa.* §. En Physique, par le mot de principe, on entend ce qui est conçu comme le premier dans la composition des choses matérielles, ce dont les choses sont composées. *Principio; origine, cagione.* §. On appelle en Chimie, principes, les corps simples qui entrent dans la composition de tous les mixtes. *Principi.* On nomme principes actifs, certains corps qui agissent sur les autres, comme le sel, le soufre, le mercure. *Principi attivi.* Et principes passifs, les corps qui sont les sujets de cette action, comme le Hégme & la terre. *Principi passivi.* §. Principe, se dit aussi de toutes les causes naturelles par lesquelles les corps agissent & se meuvent. *Principio; causa; cagione.* §. Dans les Arts, on appelle principes, les premiers préceptes, les premières règles des Arts. *Principi; elementi; primo fondamento; primi precetti; prime regole.* §. On appelle principes de connaissance, les premières & les plus évidentes vérités qui peuvent être connues par la raison. *Principi di cognizione; emanazione.* §. Principe, se dit aussi pour maxime, motif, &c. *Principio; massima; motivo, &c.* §. On dit absolument, avoir des principes, pour dire, avoir des principes de morale, de Religion, de raisonnement, qu'on suit. *Avet de' principj, de' buoni principj, &c. ne massime, &c.*

**PRINCIPION**, f. m. T. de métrique, pour dire, un petit Prince qui n'a pas grand pouvoir. *Principio.*

**PRINTANIER**, IÈRE, adj. Qui est du printemps. *Di primavera.*

**PRINTEMPS**, f. m. La première des quatre saisons de l'année, qui commence lorsque le soleil entre dans le signe du Bélier. *Primavera.* §. On dit poétiquement de certains pays où l'air est extrêmement tempéré, & où les arbres font toujours verts, qu'il y règne un éternel printemps. *Paezi ove regna un'eterna primavera.* §. Printemps, se dit fig. de la grande jeunesse, depuis environ quatorze ans, jusqu'à vingt-quatre ou vingt cinq ans. *Primavera della età; la gioventù.*

**PRIORAT**, f. m. Durée de l'administration d'un Prieur. *Priorato.*

**PRIORITÉ**, f. f. Antériorité, primauté en ordre de temps. En ce sens, on dit, priorité d'hypothèque. *Priorità; anteriorità.* §. On dit aussi, priorité de date pour les Bénéfices. *Anteriorità di data.* §. Il se dit aussi dans quelques phrases de Philosophie & de Théologie. *Priorità.* Priorité de temps. *Priorità di tempo.* Priorité de nature. *Priorità di natura.*

**PRIS**, **PRISE**, part. du verbe Prendre. V. §. On dit d'un homme à qui l'on a tendu quelque piège: cet homme est simple, il y sera pris. *Egli è d'un semplicione, vi rimarrà colto, preso, darà nella trappola.* §. On dit, qu'un homme est bien pris dans la ruse, pour dire, qu'il est bien fait. *Egli è ben fatto di sua persona; colui ha un bel taglio di viso.* §. Et en parlant d'un cheval, on dit, qu'il est bien pris, pour dire, qu'il a le corsage bien fait. *Cavallo ben fatto.*

**PRISE**, f. f. Capture, arrêt qu'on fait d'une personne par l'ordre de la Justice, du Magistrat. *Preso; cattura; arresto.* §. Prise, se dit encore en parlant de ceux qui sont pris de part ou d'autre à la guerre, & de toute autre chose qui se prend par la voie des armes. *Preso di persona, o di Città, &c. impugnazione; conquista.* §. Prise d'armes, se dit en parlant des sujets qui prennent les armes contre leur Prince; & dans cette acception on dit, la prise. *Diff. François-Italien.*

se d'armes est un crime capital dans un État. *Il prender l'armi.* §. On dit, qu'une chose est en prise, pour dire, qu'elle est exposée. *Cosa esposta ad essere involata, cosa posta in luogo da poter essere agevolmente rubata.* §. On dit au jeu des Échecs, qu'une pièce est en prise, pour dire, qu'une autre pièce la peut prendre. *Ello è ad essere preso.* Et au jeu de Rillard, qu'une bille est en prise, pour dire, qu'il est au jeu de la faire, de la bluffer. *Che può essere cacciata nella teca.* §. On dit, qu'une chose est de bonne prise, pour dire, qu'elle peut être prise justement. *Cosa di buona preda.* §. On le dit aussi souvent des vaisseaux qui sont chargés de marchandises de contrebande. *Nave di buona preda; che può essere giustamente predata.* §. On appelle, en termes de Marine, une prise, un vaisseau pris sur les ennemis. *Preda; nave predata, o presa d' nemici.* §. On dit, lâcher prise, pour dire, abandonner ce qu'on a pris. *Rilasciare, lasciar andare ciò che si è preso.* La même chose se dit en parlant de certains animaux qui ne quittent jamais ce qu'ils ont une fois saisi. *Rilasciare, abbandonare ciò che si è afferrato col denti.* §. Et fig. en parlant de deux hommes qui disputent opiniâtement l'un contre l'autre, sans qu'aucun des deux veuille céder, qu'ils ont disputé long-temps sans qu'aucun des deux ait voulu lâcher prise. *Dolere; cedere; finir di parlare; di disputare.* §. Prise, se dit de l'enlèvement par où l'on prend & l'on veut certaines choses. *Preso; manito; impugnatura.* §. Prise d'habit, ou vœu, est la cérémonie qui se pratique quand on donne l'habit de Religieux ou de Religieuse. *Il prender l'abito religioso; vestigio ne.* En parlant de Religieuses, on dit aussi, Monachisme. §. Prise de possession, est l'acte par lequel un homme prend possession d'une Charge, d'un Bénéfice, d'un héritage, &c. Il se dit particulièrement des Bénéfices. *Il prender possesso.* §. Prise de corps, en termes de Pratique, est l'action par laquelle on saisit un homme au corps, pour quelque affaire criminelle, en vertu d'un acte du Juge. *Preso; presa; cattura; arresto; lo imprigionare.* §. Il se dit aussi de l'Arrêt ou de la Sentence qui ordonne la prise de corps. *Sentenza di cattura.* §. Prise à partie, se dit de l'acte par lequel une personne qui plaide devant un Juge, peut intenter action contre lui personnellement, dans le cas prévu par l'Ordonnance. *Azio per cui si accusa un Giudice di collusione.* §. Prise, signifie quelquefois, querelle. *Contesa; disputa; rissa; brigata; lite.* §. On dit, en faisant le récit du combat de deux hommes l'un contre l'autre, qu'ils en viennent aux prises, pour dire, qu'après s'être battus à l'épée, ils le jeteront l'un sur l'autre, & se percutent au corps. *Venire alle prese, alle strette, all'armi, alle mani; arruffarsi.* §. On dit fig. en être aux prises, pour dire, le battre de quelque manière que ce soit. *Esser alle prese; lottarsi; lottare; pugnare.* §. Prise, en parlant de médicaments & de drogues, se dit de la chose qu'on prend en une fois. *Preso; dose.* Il se dit aussi de ce qu'on prend en une fois de certaines liqueurs. *Preso.* On dit dans le même sens, une prise de tabac, pour dire, une pincée de tabac. *Una presa di tabacco.* Et dans tous ces cas on dit, prendre une prise de... *Prendere una presa di...*

**PRISE**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRISÉE**, f. f. Le prix qu'on met aux choses dans les inventaires, pour être vendues au plus offrant & dernier Enchérisseur. *Stima; prezzo fissato a una cosa da venderli all'incanto.*

**PRISER**, v. a. Mettre le prix à une chose. *Apprezzare; stimare; valutare; stabilire il prezzo; porre, o dare prezzo.* §. On dit prov. & fig. d'un homme qui estime trop ce qui lui appartient, & qui le veut trop faire valoir, qu'il prise trop la marchandise. *Pregiare, stimare troppo la sua roba.* §. Preter, signifie aussi estimer. *Pregiare; stimare; pregiare; apprezzare; tenere in conto; far capitale; &c. aver in stima.*

**PRISER**, f. m. Ce T. ne se dit qu'en parlant d'un Héros qui met le prix à ce qui se vend aux inventaires par autorité de Justice. *Pregiatore; estimatore; stimatore.*

**PRISMATIQUE**, adj. de tout g. Il n'a guère d'usage que dans ces phrases: Corps, figure prismatique, pour dire, un corps qui a la figure d'un prisme. *Corpo prismatico; figura prismatica.* Et courbes prismatiques, pour dire, les courbes qui on apperçoit en regardant à travers un prisme de verre triangulaire, & qui sont au nombre de sept; savoir: rouge, orange, jaune, vert, bleu, indigo & violet. *Coleste prismatiche, del prisma.*

**PRISME**, f. m. Corps tout g. terminé par deux bases, qui sont deux surfaces égales & parallèles. & par autant de parallélogrammes que chaque base a de côtés. *Prisma.* §. Il se dit plus ordinairement en Physique, d'un prisme triangulaire de verre ou de cristal. *Prisma triangolare di cristallo, o vetro.*

**PRISON**, f. f. Lieu où l'on renferme les accusés, les criminels, les débiteurs, &c. *Prigi ne; carcere.* §. On dit prov. d'un homme rude & groffier, qu'il est gracieux comme la prise d'une prison. *Carese come l'uscio d'una prigione.* §. On dit figurément, que le corps est la prison de l'âme. *Il corpo è il carcere, la prigione dell'anima.* §. En termes de

Galanterie, on dit d'un homme amoureux qui se plaît dans la prison, qu'il chérit la prison, qu'il ne veut point sortir de la prison. *Egli ama le sue catene.*

**PRISONNIER**, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui est arrêté pour être mis en prison, ou qui y est détenu. *Prigione; prigioniero; prigioniero; carcerato.* §. Prisonnier de guerre, celui qui a été pris en guerre, & qui ne peut recouvrer la liberté que du consentement de l'ennemi. *Prigioniero di guerra; carcerato.*

**PRIVATIF**, IVE, adj. Qui marque privation. *Privativo.*

**PRIVATION**, f. f. Perte d'un bien, d'un avantage qu'on avoit, ou qu'on devoit avoir. *Privazione, perdita.* §. Il se dit aussi du manquement des choses nécessaires. *Privazione; mancanza; difetto delle cose necessarie.* §. Il signifie aussi, retranchement de quelque avantage dont on jouissoit. *Privazione.* §. Il s'emploie aussi en termes de Philosophie, pour dire, négation absolue. Et c'est dans cette acception qu'on dit, Aristote reconnoît trois principes de choses matérielles; la matière, la forme, & la privation. *Privazione.*

**PRIVATIVEMENT**, adv. Exclusivement, à l'exclusion. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Privativement à tout autre. *Privativamente, esclusivamente, a esclusione di tutti gli altri.*

**PRIVAUTÉ**, f. f. Familiarité. *Dimestichezza; familiarità.* Prendre des privautés, signifie, prendre de grandes libertés. Et se dit plus ordinairement des libertés que les hommes prennent avec les femmes. *Prendersi delle licenze; usar domestichezza.*

**PRIVÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. adj. Qui est simple, particulier, qui n'a aucune Charge Publique. *Privato, particolare.* §. Autorité privée, se dit par opposition à autorité publique, ou à autorité légitime. *Autorità privata.* §. Prison privée, se dit par opposition à prison publique. *Prigione privata, particolare.* §. On dit, en son propre & privé nom; & cela, se dit en parlant des dettes & des obligations personnelles que l'on contracte. *A suo proprio e privato nome.* §. On appelle Conseil d'État privé, ou Conseil privé, le Conseil où préside le Chancelier, & où se jugent les affaires des Particuliers, dans lesquelles le Roi n'a point d'intérêt. On l'appelle autrement le Conseil des Parties. *Consiglio di Stato privato, particolare.* §. Privé, signifie aussi, qui est approuvé. En ce sens, il est opposé à farouche, sauvage, &c. *Agevole; admissible; domestico.* §. Privé, signifie aussi familier. En ce sens, il ne se dit guère que pour marquer trop de familiarité, & n'a plus guère d'usage que dans le style familier. *Familiare; domestico.* §. Privé, f. m. retrait, l'endroit d'une maison destiné pour y aller faire ses nécessités. *Privato; agiamento a cesso; desio.*

**PRIVÉMENT**, adv. Familièrement, d'une manière privée, libre & familière. Il commence à vieillir. *Familiarmente; domesticamente; alla domesticità.*

**PRIVER**, v. a. Ôter à quelqu'un ce qu'il a, ce qu'il possède, l'empêcher de jouir de quelque avantage qu'il avoit, le dépourvoir de quelque chose qui lui appartient. *Privare; spogliare; sornare; levare; spogliare; privare; sornare; togliere; sornare.* §. Se priver, se dit aussi pour s'abstenir. *Privarsi; astenersi.*

**PRIVILEGE**, f. m. Faculté accordée à un Particulier ou à une Communauté, de faire quelque chose, ou de jouir de quelque avantage à l'exclusion des autres. *Privilegio; elezione.* §. Il signifie aussi l'acte qui contient la concession du privilège. *Privilegio, l'atto del privilegio.* §. Privilège, se dit aussi de routes sortes de droits, de prérogatives, d'avantages attachés aux charges, aux emplois, aux conditions, aux états, &c. *Privilegio; prerogativa; esenzia ne; immunità.* §. En termes de Droit, il signifie préférence, hypothèque, préférable aux autres. *Privilegio; preferenza; ipoteca privilegiata.* §. Il se dit aussi des dons gratuits, tout du corps, soit de l'esprit. *Privilegio; dote; distinzione.* §. Privilège, signifie aussi quelquefois, la liberté qu'on a, ou qu'on ne donne de faire des choses que d'autres n'oseroient faire. *Privilegio; libertà; facoltà; licenza; permessi ne.*

**PRIVILÉGIÉ**, ÉE, adj. Qui a un privilège, qui jouit d'un privilège. *Privilegiato; che ha un privilegio.* §. Créancier privilégié, celui qui a droit d'être payé préférablement aux autres. *Creditor privilegiato.* §. Cas privilégié, se dit d'un cas dans lequel le Juge séculier prend connaissance des crimes d'un Ecclesiastique, & le juge conjointement avec le Juge Ecclesiastique, nonobstant le privilège clérical. *Caso privilegiato.* §. On appelle Autel privilégié, un Autel où l'on peut dire la Messe des morts, les jours qu'on ne peut la dire d'autres Autels. *Altare privilegiato.* §. On dit d'un homme qui est en droit de faire certaines choses que d'autres n'oseroient faire, qu'il est privilégié. *Privilegiato; favorito; padrone di far quel che vuole.* §. Privé-gié, est aussi subit. & signifie, celui qui jouit d'un privilège. *Celui che è privilegiato, che gode d'un privilegio.*



**PRIX**, f. m. Valeur, estimation d'une chose, ce qu'une chose vaut. *Prezzo*; *valore*; *valuta*; d'une chose. *Prezzo*, f. m. Prix, signifie aussi, ce qu'une chose se vend, ce qu'on l'achète, ce qu'on en paye. *Prezzo*. *Prezzo*. *Prezzo*. On dit, en termes de Commerce, vendre à non prix, pour dire, vendre moins que la chose ne coûte, beaucoup moins qu'elle ne se vend. *Vender a prezzo minore del prezzo corrente*. *Prezzo*. *Prezzo*, f. m. Prix, signifie aussi, bas prix, prix modique. *Giusto prezzo*. *Prezzo*. On dit, qu'une chose est hors de prix, pour dire, qu'elle est extrêmement chère. *Carissimo*, d'un *prezzo esorbitante*. *Prezzo*. On dit, qu'une chose n'a point de prix, est sans prix, pour dire, qu'elle est d'une très grande valeur, & que le prix n'en est point réel. *Cosa che non ha prezzo*; *che non si può pagar ed che vale*; *che è inestimabile*. *Prezzo*. On dit, qu'un homme est sans prix, pour dire, qu'il est un homme d'un mérite rare & extraordinaire dans son genre. *Uomo pregiatissimo*; d'un *merito singolare*, *straordinario*. *Prezzo*. On dit, mettre la tête d'un homme à prix, pour dire, promettre une somme pour récompense à celui qui apportera la tête de quelqu'un, qui le tuera. *Mettere la testa a uno persona*. *Prezzo*. Prix pour prix, façon de parler, qui marque une certaine proportion entre deux choses, qui sont d'ailleurs fort différentes l'une de l'autre. *Pel prezzo*; *a proporzione del prezzo*. *Prezzo*. On s'en sert aussi fig. en parlant des personnes. *A confronto*; *a paragone*. *Prezzo*. Au prix, façon de parler adverbial, dont on se sert, pour dire, en comparaison. *Appreso*; *in comparazione*; *rispetto a*; *in paragone*; *appo*. *Prezzo*. Se dit aussi fig. de tout ce qu'il en coûte pour obtenir quelque avantage. *Prezzo*; *costo*. Il a acheté la victoire au prix de son sang. *Egli ha comprato la vittoria a costo del proprio sangue*. Et on dit en ce sens, à quel prix que ce soit, qu'il importe à quel prix, pour dire, en quelque manière que ce puisse être, quelque peine qu'il y ait, quoi qu'il en coûte, &c. *A qualunque*; *o a qualsiasi prezzo*; *in ogni modo*; *a qual si sia costo*. *Prezzo*. Prix, signifie fig. le mérite d'une personne, l'excellence d'une chose. *Pregio*; *merito*; *valore*; *simas*; *prezzo*; *eccellenza*. *Prezzo*. Prix, signifie aussi, ce qui est proposé pour être donné à celui qui réussira le mieux dans quelque exercice, dans quelque ouvrage. *Premio*. Prix de la course. *Palio*. *Prezzo*. On dit fig. remporter le Prix, pour dire, surpasser les autres en quelque chose. *Vincere*, *superare*, *lasciarsi dietro*, *qualificar il Premio*.

† **PROBABILISME**, f. m. Probabilité. *Probabilità*. *Prezzo*. Doctrine des opinions probables. *Probabilismo*.

† **PROBABILISTE**, f. m. Celui qui soutient la Doctrine des opinions probables. *Colui che tiene la Dottina del Probabilismo*.

**PROBABILITÉ**, f. f. Vraisemblance, apparence de vérité. *Probabilità*; *verisimiglianza*; *apparenza di verità*. *Prezzo*. La doctrine ou l'opinion de la probabilité, est celle qui enseigne, qu'en matière de Morale, on peut, en sûreté de conscience, suivre une opinion, pourvu qu'elle soit probable, quoiqu'il y en ait d'autres plus probables. *Il probabilismo*.

**PROBABLE**, adj. de tout genre. Qui a apparence de vérité, qui parait être fondé en raison. *Probabile*; *verisimile*.

**PROBABLEMENT**, adv. Vraisemblablement. *Probabilmente*; *apparentemente*; *verisimilmente*.

**PROBANTE**, adj. f. Qui a d'un usage que dans cette phrase du Palais; En forme probante, pour dire, en forme authentique. *In forma probante*, *autentica*.

**PROBATION**, f. f. Épreuve. On appelle ainsi dans quelques Ordres Religieux, le temps du Noviciat, parce qu'on y éprouve les Novices par la pratique de la Règle commune, & même par d'autres pratiques particulières, avant que de les recevoir à Profession. *Noviziato*; *anno di prova*. Il signifie aussi, le temps de cette épreuve qui précède le Noviciat. *La prova che si fa prima di vestir l'abito religioso*.

**PROBATIQUE**, adj. Il ne se dit que de la Fille-ne près de laquelle Jésus-Christ guérit le Paralytique, & où on lavait les victimes qu'on immolait dans le Temple. *Probatica*.

**PROBATOIRE**, adj. Il ne se dit guère qu'en parlant des actes propres à constater la capacité des Éruditions. *Esame de Studenti*.

**PROBITE**, f. f. Droiture de cœur & d'esprit, intégrité de vie & de mœurs. *Probità*; *integrità*; *onore*.

**PROBLEMATIQUE**, adj. de t. g. Ce qui se peut soutenir, se défendre dans l'affirmative & dans la négative. *Problematico*; *incerto*; *disputabile*.

**PROBLÉMATIQUEMENT**, adv. D'une manière problématique. *Probabilmente*; *in modo problematico*.

**PROBLÈME**, f. m. Proposition dont le pour & le contre se peuvent également soutenir. *Problema*. *Prezzo*. Problème, en Philosophie, est une proposition par laquelle on demande la raison d'une chose qui n'est pas connue. *Problema*; *propositio*; *questione*. *Prezzo*. Problème, en Mathématique, est une proposition par laquelle, il est demandé qu'on fasse une certaine opération suivant les règles des Mathématiques, & qu'on démontre qu'elle a été faite. *Problema*.

**PROBOSCIDE**, f. f. Trompe. Ce mot n'est guère d'usage qu'en Rhinon, pour signifier la trompe d'un éléphant, & parait les Naturalistes. *Proboscide*; *naso dell'elefante*.

**PROCATARTIQUE**, adj. de t. g. T. de Médecine, qui se dit des causes manifestes des maladies, de celles qui agissent les premières & mettent les autres en mouvement. *Procattartico*.

**PROCÉDÉ**, f. m. Manière d'agir. *Modo di procedere*, *modo*, *maniera di trattare*, d'agir. *Prezzo*. Quand le sens n'est point déterminé par une épithète ou par quelque chose d'équivalent, procédé se prend toujours en mauvaise part, & pour signifier démêlé, querelle. *Briga*; *contesa*; *rissa*; *litigio*, &c. *Prezzo*. En termes de Chirurgie, on appelle procédé, la méthode qu'il faut suivre pour faire quelque opération. *Maniera*; *modo di fare qualche operazione*.

**PROCÉDÉ**, ÉE, part. *Proceduto*, &c. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase du Palais: Rien jugé & mal procédé, qui signifie, qu'une affaire a été bien jugée au fond, mais qu'on n'y a pas gardé toutes les formalités requises. *Ben giudicato, e mal proceduto*.

**PROCÉDER**, v. n. Provenir, tirer son origine. *Procedere*; *nascerre*; *provenire*; *venire*; *derivare*; *trarre origine*. *Prezzo*. On dit, en parlant des Personnes Divines que le Fils est engendré par le Père, & que le Saint-Esprit procède du Père & du Fils. *Lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio*. *Prezzo*. Procéder, en termes de Pratique, signifie, agir en Justice. *Procedere contro alcuno*. *Prezzo*. Et on dit, procéder criminellement contre quelqu'un, pour dire, poursuivre quelqu'un en Justice, comme criminel. *Procedere criminalmente*. *Prezzo*. Procéder, signifie aussi, agir en quelque affaire, en quelque chose que ce soit. *Procedere*; *operare*. *Prezzo*. On dit, dans le style familier, tant fur procédé, tant a été procédé que... pour dire, on fit bien, on se donna tant de peine, que... les choses en vinrent à un tel point, que... *Tanto si fece, tanto si operò, che... la cosa fu trattata, fu condotta così bene, che...* *Prezzo*. Procéder, dans l'usage ordinaire du monde, se dit aussi de la manière de se comporter envers les autres. *Procedere*; *trattare*; *usare*; *comportarsi bene*, *a male nel trattare*. *Prezzo*. En parlant d'un ouvrage d'esprit, d'une Pièce d'Eloquence ou de Poésie qu'on lit, & dont on approuve le dessein, l'ordre & le tissu, on dit, cela procède bien. *Caminata a dovere*; *e ben condotta*.

**PROCÉDURE**, f. f. Ordre judiciaire, forme de procéder en Justice. *Ordine giudiziario*; *formalità d'una lite*. *Prezzo*. Il se dit aussi des actes qui ont été faits dans une instance civile ou criminelle. *Atti*, *scritture d'un processo*, *o lite*.

**PROCELEUSMATIQUE**, f. m. Pied de Vers Latin ou Grec, composé de quatre brèves. *Proceleusmatico*.

**PROCÈS**, f. m. Instance devant un Juge sur un différend, entre deux ou plusieurs Parties. *Processi*; *lite*; *causa*. *Prezzo*. Faire le procès à quelqu'un, pour dire, le poursuivre comme criminel. *Formar un processo addosso a uno*. *Prezzo*. Mettre hors de Cour & de procès, V. Cour. *Prezzo*. Pendre un procès au croc, V. Croc. *Prezzo*. On dit fig. faire le procès à quelqu'un, pour dire, l'accuser, le condamner sur quelque chose qu'il aura dit ou fait. *Far un processo, accusare, condannare alcuno circa qualche cosa ch'egli abbia detto, o fatto*. *Prezzo*. On dit, d'un homme qui trouve à redire à tout, c'est un Misanthrope qui tenoit le procès au genre humain. *Egli muoveva le liti ai santi*; *egli è un beccatore, un pizzequagnone*.

*Prezzo*. Prov. faire un procès sur la pointe d'une aiguille, pour dire, faire une querelle sur un sujet fort léger. *Disputar dell'ombra dell'asino*. *Prezzo*. On dit fig. qu'un homme a gagné ou perdu son procès, pour dire, qu'il a bien ou mal réussi dans une affaire, dans une entreprise. *Riuscir bene, o male in un'impresa*. *Prezzo*. On dit prov. sans autre forme de procès, pour dire, sans autre façon. *Senza altra forma di processo*. *Prezzo*. Procès, signifie aussi toutes les pièces produites par l'une & l'autre Partie, pour servir à l'instruction & au jugement d'un procès. *Processi*; *scritture*, *atti d'una causa*. *Prezzo*. Distribuer un procès, V. Distribuer. *Prezzo*. On appelle, Procès verbal, un narré par écrit, dans lequel un Officier de Justice, ou autre ayant droit, rend témoignage de ce qu'il a vu ou entendu, &c. *Processi giudiziali*.

**PROCESSIF**, IVE, adj. Qui aime à intenter, à prolonger des procès. *Litigioso*, *cavillatore*; *amante delle liti*.

**PROCESSION**, f. f. Cérémonie de Religion, conduite par des Ecclésiastiques, des Religieux, &c. qui marchent en ordre, récitant des Prières, ou chantant les louanges de Dieu. *Processione*. *Prezzo*. Procession, se prend aussi fig. & fam. pour une multitude de peuple qui marche dans une rue ou dans un chemin. *Processione*; *multitudine di persone che vanno per una strada*. *Prezzo*. On dit prov. qu'on ne peut pas sonner & aller à la Procession, pour dire, qu'on ne peut pas être en deux différents lieux en même temps, qu'on ne sauroit faire à la fois deux choses incompatibles. *Non si può cantare e perir la Croce*. *Prezzo*. On dit, en termes de Théologie, la Procession

du Saint-Esprit pour signifier, la production éternelle du Saint-Esprit, qui procède du Père & du Fils. *Processione*.

**PROCESSIONNEL**, f. m. Quelques-uns disent processionnel. Livre d'Eglise ou son écritures & notes les Prières qu'on chante aux Processions. *Libro in cui sono scritte le Preghiere, o l'ora delle Processioni*.

**PROCESSIONNELLEMENT**, adv. En Procession. *Processionalmente*; *in Processione*.

**PROCHAIN**, AINE, adj. Qui est proche. *Prossimo*, *vicino*, *propinquo*. *Prezzo*. Il se dit aussi du temps & des choses qui sont près d'arriver. *Prossimo*. *Prezzo*. En termes de Devotion, on appelle occasions prochaines, les occasions qui peuvent porter facilement au péché, ou les occasions de pécher, qui sont présentes. *Occasioni prossime*. *Prezzo*. Prochain, est aussi subst. masc. & il se dit de chaque homme en particulier, & de tous les hommes ensemble. *Il prossimo*. Aimer son prochain.

**PROCHAINEMENT**, adv. de temps. T. de Pratique, qui n'a d'usage qu'en cette phrase: Au terme prochainement venant, qui signifie, au terme prochain. *Prossimamente*; *vicinamente*; *adi certo*; *pur dinanzi*; *di fresco*.

**PROCHE**, adj. de t. g. Voisin, qui est près de quelqu'un, de quelque chose. *Prossimo*; *vicino*; *propinquo*; *approssimato*. *Prezzo*. Il se dit aussi en parlant du temps. Ainsi on dit, le temps est proche, pour dire, le temps arrivera bientôt. *Gia s'avvicina il tempo*; *prossimo è il tempo*. *Prezzo*. Il se dit encore, en parlant de parenté, proche parent, &c. *Parente prossimo*, *stretto*. *Prezzo*. Proche, est quelquefois subst. & veut dire, parent, & alors, il n'a d'usage qu'au pluriel. C'est un de mes proches. *Egli è uno de' miei parenti*. *Prezzo*. Proche, est encore préposition, & signifie, Près, Autrès. V. g. Il est quelquefois adverb. Tout contre, à peu de distance. C'est ici proche. *E qui vicino, qui alato, qui accanto*. *Prezzo*. De proche en proche, adv. Près-à-près. Il se dit en parlant de plusieurs lieux voisins les uns des autres, auxquels on va de l'un à l'autre. *Di vicino a vicino*; *di luogo a luogo*.

**PROCHRONISME**, f. m. Erreur de Chronologie, qui consiste à éloigner un fait plus loin de nous qu'il ne faut. Il est opposé à Parachronisme. *Errore di Cronologia*.

**PROCLAMATION**, f. f. Publication solennelle, action par laquelle on proclame. *Proclama*; *banda*, *grida*; *pubblicazione*.

**PROCLAMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROCLAMER**, v. a. Publier à haute voix, & avec solennité. *Pubblicare*, *proclamare ad alta voce*.

**PROCONDYLE**, f. m. T. d'Anat. Dénomination que l'on donne à l'extrémité de la dernière phalange de chaque doigt. *Pro condilo*.

**PROCONSUL**, f. m. Celui qui chez les Romains gouvernoit certaines grandes Provinces avec l'autorité du Consul. *Proconsul*.

**PROCONSULAT**, f. m. Dignité de Proconsul. *Proconsolato*; *dignità del Proconsolo*.

**PROCRÉATION**, subst. fém. Génération. *Procreazione*; *procreamento*; *generazione*.

**PROCRÉE**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROCRÉER**, v. a. Engendrer des enfants. *Procreare*; *generare*; *far vago*.

**PROCURATEUR**, f. m. Terme qui n'est guère en usage qu'en parlant d'un des principales Dignités de la République de Venise & de celle de Gènes. *Procuratore*; *Procuratore*.

**PROCURATION**, f. f. Pouvoir donné par quelqu'un à un autre, d'agir en son nom, comme il pourroit faire lui-même. *Procura*; *procurator*. *Prezzo*. En parlant des Charges, des Offices & des Bénéfices qui se peuvent résigner, on appelle, procurator ad resignandum, une procurator en blanc, soit pour résigner un Office de Finance ou de Judicature entre les mains du Chancelier, en faveur de celui qui est nommé dans l'acte. *Procura ad resignandum*.

**PROCURATRICE**, f. f. Celle qui a pouvoir d'agir pour autrui. *Procuratrice*.

**PROCURÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROCURER**, v. a. Moyenner, faire en sorte, par son crédit, par ses bons offices, &c. que quelqu'un obtienne quelque grâce, quelque avantage. *Procurare*; *procureare*; *procacciare*. *Prezzo*. V. r. *ingegnarsi a avere*; *brigarsi*.

**PROCURÉUR**, f. m. Celui qui a pouvoir d'agir pour autrui. *Procuratore*; *procuratore*. *Prezzo*. Il signifie plus particulièrement, un Officier établi pour agir en Justice, au nom de ceux qui plaident en quelque Jurisdiction. *Procuratore*. *Prezzo*. Dans le style familier on appelle la femme d'un Procureur, Procureuse. *Procuratrice*; *moglie d'un Procuratore*. *Prezzo*. On appelle Procureur-Général du Roi, un Officier principal qui a soin des intérêts du Roi & du Public, dans l'étendue du Roiaume d'une Compagnie qui juge sans appel. *Procurator Generalis*. Et simplement Procureur du Roi, un Officier qui a la même Charge dans l'étendue d'un Prédial, d'un Bailliage d'une Élection, &c. *Regio Procuratore*. *Prezzo*. On donne le titre de Procureur-Général, à la femme d'un Proc.



**Procureur-Général**; & celui de Procureur du Roi, à la femme d'un Procureur du Roi. *Moglie d'un Procurator Generale*, etc. §. On appelle Procureur-Fiscal, l'Officier qui a soin des intérêts d'un Seigneur & des Vaux de la terre, dans l'étendue de cette terre. *Procurator Fiscal*. §. Dans les Ordres Religieux, on appelle Procureurs-Généraux, les Religieux qui sont chargés des intérêts de tout l'Ordre. *Procurator Generale*. §. On donne aussi le nom de Procureur dans chaque Maison Religieuse, au Religieux qui est chargé des intérêts temporels de la Maison. *Procuratore*. §. Chaque Nation de la Faculté des Arts de l'Université de Paris a pour chef un Procureur qui a séance & voix délibérative au Tribunal du Recteur. *Procuratore*.

**PROCUREUSE**, f. f. V. Procureur.

**PRODIGEALEMENT**, adv. Avec prodigalité. *Prodigamente; prodigialmente; prodigialmente; a braccia quadre*.

**PRODIGALITÉ**, f. f. Profusion, vice par lequel on est prodigue. *Prodigalità; prodigialmente; prodigialmente; prodigialmente*.

**PRODIGE**, f. m. Effet surprenant qui arrive contre le cours ordinaire de la nature. *Prodigio; prodigio; miracolo*. §. Il se dit souvent par exagération, en parlant des personnes & des choses qui excellent dans leur genre. *Prodigio; portento*. Cet homme est un prodige de savoir. *Quest' uomo è un portento di dottrina*. C'est un prodige que cet enfant là. *Quest' ragazzo, quel fanciullo è un prodigio*. Cette machine, cette statue, sont des prodiges de l'art. *Questa macchina, quella statua, son prodigi dell' arte*. §. Il se dit quelquefois de l'exès dans le mal. *Prodigio; mostro; portentoso*. Ce Prince fut un prodige de cruauté. *Quel Principe fu un prodigio, un mostro di crudeltà*.

**PRODIGIEUSEMENT**, adv. D'une manière prodigieuse. *Prodigialmente; grandemente; enormemente; maravigliosamente; straordinariamente; portentosamente*.

**PRODIGIEUX**, EUSE, adj. Qui tient du prodige. Il se dit en bien & en mal. *Prodigioso; portentoso; miracoloso; mostruoso; enorme; misfaturato*.

**PRODIGUE**, adj. de t. g. & que queso a subit. Qui dissipe son bien en toiles & excessives dépenses. *Prodigo; dissipare; dissipare; dissipare; dissipare; dissipare*. §. Dans l'Evangile, la Parabole de l'Enfant prodigue représente un jeune homme qui, ayant quitté sa maison de son père, se jeta dans la débauche, & y dépensa tout son bien. Et fig. on appelle l'Enfant prodigue, un jeune homme de famille qui s'est débauché, & qui retourne dans la maison paternelle. *Il festivo prodigo*. §. On dit, qu'un homme est prodigue de son bien, pour dire, qu'il ne ménage pas assez son bien. *Prodigo, dissipare; spendere*. Et fig. qu'un homme est prodigue de son sang, prodigue de la vie, pour dire, qu'il n'épargne pas assez son sang, qu'il ne ménage pas assez sa vie. *Uomo, che è prodigo del suo sangue, della sua vita, che non la risparmia*. §. On dit, qu'un homme est prodigue de paroles, de promesses, pour dire, qu'il promet beaucoup, mais qu'il exécute peu. *Uomo prodigo di parole; uomo che si rovina in parole, che promette assai, ma non adempie nulla*. §. Et d'un homme qui ne loue pas volontiers les actions, les bonnes qualités des autres, qu'il n'est pas prodigue de louanges. *Scarsi di lodi; parco nel lodare; che non è prodigo di lodi*.

**PRODIGUE**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRODIGUER**, v. a. Donner avec profusion. *Prodigalizzare; spendere; dissipare; dissipare; spendere; mandar a male; girar via*. §. On dit aussi, prodiguer son sang, prodiguer sa vie, pour dire, ne les pas épargner. *Esser prodigo del suo sangue, etc.* V. Prodigue.

**PRODITOIREMENT**, adv. En trahison, T. de Palais, qui a d'usage, que dans les matières criminelles, où il s'agit d'assassinat. *Proditoriamente; infidelmente; a tradimento; in agguato*.

**PRODROME**, f. m. Avant-Coureur, qui précède & prévient l'arrivée de quelque chose. *Prodromo*.

**PRODUCTION**, f. f. Ouvrage, ce qui est produit. Il se dit également des ouvrages de la nature & de ceux de l'art & de l'esprit. *Produzione; opera*. §. Il se dit, en termes de Pratique, des titres & écritures que l'on produit dans un procès. *Presentazione; esibizione*.

**PRODUIRE**, v. a. Engendrer, donner naissance. *Produrre; produrre; generare; creare*. §. Il se dit plus ordinairement des diverses choses qui naissent de la terre. *Produrre; generare*. C'est une terre qui ne produit que des ronces. *Una terra che non produce che spine*. §. Il se dit aussi de l'utilité que rapporte une Charge, un emploi, une somme d'argent, de l'avantage qu'on retire de certaines choses. *Fruttare; rendere*. §. Il s'emploie encore en parlant des ouvrages de l'esprit & de l'art. *Produrre; fare; dar alla luce; metter fuori*. §. Produire, signifie aussi, causer, être cause, V. Causer. §. Produire, signifie aussi, exposer à la vue, à la connaissance, à l'examen. *Produrre; addurre; porre avanti; esporre; metter in campo; esibire*. §. On dit, produire des témoins, pour dire, faire comparaître des témoins en Justice. *Produrre testimoni*.

§. Produire, se dit aussi absolument, pour dire, donner par écrit les raisons, les moyens qu'on a pour soutenir la cause, avec les pièces justificatives. *Produrre; allegare; presentare*. §. On dit, en termes de Palais, que des Parties ont été appointées à écrire & produire, pour dire, que l'affaire n'ayant pu être jugée à l'Audience, on a ordonné que les Parties donneraient leurs raisons par écrit. *Produrre, presentare le sue ragioni in iscritto*. §. Produire, signifie encore, introduire, faire connaître. Ainsi on dit, produire un homme dans le monde, à la Cour, pour dire, l'introduire dans le monde, à la Cour, l'y faire connaître. *Introdurre; produrre; far conoscere*. §. En ce sens, il s'emploie aussi en mauvaise part, en parlant des personnes qui procurent la connaissance des filles débauchées. *Far il ruffiano; condurre, o introdurre ne' luoghi disonesti, a far un femmine di mala vita*.

**PRODUIT**, ITE, part. V. le verbe.

**PRODUIT**, f. m. & féminin. le nombre qui résulte de deux nombres multipliés l'un par l'autre. *Il prodotto; la moltiplicazione*. §. On dit, le produit d'une Charge, d'une ferme, d'une terre, & de quelque chose que ce soit, pour dire, ce qu'elle rapporte en argent, en denrées, en droits, &c. *Il reddito; il frutto*. §. Produire, en Chémie, se dit de ce qui résulte d'une opération. *Produrre*.

**PROÈME**, f. m. T. de Belles Lettres. Il se dit en général d'un prologue, d'une préface, d'un avant-propos, d'un prélude. *Proemio; prefazione; Prefre*.

**PROFANATEUR**, f. m. Celui qui profane les choses saintes. *Profanatore; violatore di cose sacre*.

**PROFANATION**, f. f. Action de profaner les choses saintes, irrévérence commise contre les choses de la Religion. *Profanazione; profanazione; violazione delle cose sacre*. §. Il se dit aussi de simple abus qu'on fait des choses rares & précieuses. Ainsi on dit, c'est une espèce de profanation d'employer l'or & l'argent à ces sortes d'usages. *E' la una specie di profanazione l'impiegare l'oro e l'argento in tali cose*.

**PROFANE**, adj. de t. g. Qui est contre le respect & la révérence qu'on doit aux choses sacrées. *Profano; empio; scellerato*. §. Il se dit aussi des choses purement séculières, par opposition à celles qui concernent la Religion. *Profano; laico; scolare*. §. Profane, est aussi substantif, & signifie, celui qui manque de respect & de révérence pour les choses de la Religion. *Profano; empio; scellerato; irreligioso*. §. Il s'emploie encore au substantif, par manière de plaisanterie, en parlant des ignorants & des gens grossiers, par opposition aux savans & aux personnes polies. *Profano; ignorante*. §. Il se dit encore en plaisanterie & fig. d'une personne qu'on ne veut point admettre dans une société. *Profano*.

**PROFANE**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROFANE**, v. a. Abuser des choses de la Religion, les traiter avec irrévérence, avec mépris, les employer à des usages profanes. *Profanare; violare le cose sacre*. §. On dit, qu'une Église a été profanée, lorsqu'il s'y est commis quelque meurtre, quelque assassinat, ou certaines actions criminelles. *Profanata*. §. Profaner, signifie quelquefois, simplement, remettre à un usage profane. *Rendere profano; dissipare*. §. Profaner, signifie encore, faire un mauvais usage d'une chose rare & précieuse. *Profanare; impiegare; usar male; far cattivo uso di alcuna cosa rara o preziosa*.

**PROFÉTIF**, IVE, adj. T. de Jurisprudence. Il se dit des biens qui viennent à quelqu'un, des successions de son père, mère, ou autres ascendans. Bons profétifs. *Beni ereditarij da propri genitori*.

**PROFÉRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROFÉRER**, v. n. Prononcer, articuler, dire. *Profetare; pronunciare; articulare*.

**PROFÈS**, ESSE, adj. Il se dit de celui ou de celle qui a fait les vœux par lesquels on s'engage dans un Ordre Religieux après le temps du Noviciat expiré. *Professo*. §. Il est aussi substantif. Un jeune Profès, une jeune Professe. *Un Professo; una Professa*.

**PROFÈS-É**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROFESSER**, v. a. Avouer publiquement, reconnaître hautement quelque chose. Ce mot reçoit diverses significations, selon les différentes choses auxquelles il se joint. Ainsi on dit, professer une Religion, pour dire, être d'une Religion, l'exercer. *Professare una Religione*. Professer une doctrine, pour dire, tenir une doctrine. *Esser attachedo a una dottrina*. §. Il signifie aussi, exercer. Ainsi on dit, professer un Art, un Métier, pour dire, être d'un Art, d'un Métier, exercer un Art, un Métier. *Professare; esercitare; far professione*. §. Il signifie aussi, enseigner publiquement. *Professare; insegnare pubblicamente*.

**PROFESSEUR**, f. m. Celui qui professe, qui enseigne quelque Science, quelque Art, dans une Université, dans un Collège. *Professore; lettore pubblico*.

**PROFESSION**, f. f. Déclaration publique. *Professione*. §. On dit, qu'un homme fait profession d'être sincère, de tenir la parole, &c. pour dire, qu'il

il en fait son capital, qu'il s'en pique particulièrement. *La professione, mi picco d'esser sincero, d'essere mantentore di mia parola, etc.* §. On dit, faire une profession de foi, pour dire, faire une déclaration publique de la foi & des sentimens qu'on tient pour orthodoxes. *Far una professioe di fede*. Et faire profession d'une Religion, pour dire, être d'une Religion, en faire ouvertement l'exercice. *Far professione religiosa*. §. Il se dit aussi de tous les différens états, & de tous les différens emplois de la vie civile. *Professione; condizione; mestiere; stato; arte; esercizio*. §. On dit d'un homme qui affecte de passer pour dévot, que c'est un dévot de profession. *Un devoto ne di professione*. §. On dit aussi d'un homme qui est dans l'habitude d'être de l'ivrognerie, que c'est un ivrogneur, un ivrogne de profession. *Giacatore, bevitore di professione*. §. Profession, signifie encore, l'acte solennel par lequel un Religieux ou une Religieuse fait les vœux de Religion après le temps de son Noviciat expiré. *La professione; i voti solenni*.

**PROFESSEUR**, f. m. T. de Grammaire & d'Hist. ecclesiast. L'année qui suit la profession chez les Bernardins. *Professione*.

**PROFIL**, f. m. T. de Peinture. Il se dit proprement du trait & de la délimitation du visage d'une personne, vu par un des côtés. Tout en effet, fait en peinture. En ce sens, il est opposé à face. *Profilo; profilo*. §. Il se dit aussi de l'aspect, de la représentation d'une Ville, ou de quelque autre objet, vu d'un des côtés seulement. En ce sens, il est opposé à plan. *Profilo; disegno in profilo d'una Città*. §. Il se dit aussi de la délimitation d'un bâtiment, & généralement de toutes sortes d'ouvrages de Maçonnerie & d'Architecture, représentés dans leur élévation comme coupés par un plan perpendiculaire. *Profilo; alzato d'un edificio*.

**PROFILER**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROFILER**, v. a. T. de Dessin. Représenter en profil. Il ne s'emploie guère en Peinture. On dit plus ordinairement, dessiner ou peindre de profil. *Profilare; profilare; ritrarre in profilo*. Mais en Architecture, on dit, profiler une corniche, un entablement, &c. pour dire, dessiner la coupe d'une corniche, d'un entablement, &c. *Profilare*.

**PROFIT**, f. m. Gain, émolument, avantage, utilité. *Profitto; guadagno; utile; interesse; vantaggio; bene; giovamento; utilità*. §. On dit d'une chose qu'on abandonne à quelqu'un, faites-en votre profit. On le dit aussi d'un avis qu'on donne. Je vous avertis de cela, faites-en votre profit. *Cavatevi profitto; approfittatevi; profittatevi; fatevi profitto*. §. On dit, qu'une chose est faite à profit, pour dire, qu'elle est faite de manière à pouvoir long-temps servir, à durer long-temps. *Cosa fatta così saldamente da durar lungo tempo, da poter servire lungamente*. §. En termes de Droit, on appelle profits de seigniorie, les droits de quart, requint, relief, lods, ventes, qui échinent au Seigneur, à raison des mutations de Vaux ou de Censitaires. *Diritti feudali dei signori per le mutazioni*. §. Profiter, se dit aussi du progrès dans les Études, dans les Sciences. *Profisso, progresso negli studi, nelle scienze*.

**PROFITABLE**, adj. de t. g. Utile, avantageux. *Profitabile; profituoso; fruttuoso; vantaggioso; utile; giovevole*.

**PROFITER**, v. a. Tirer un émolument, faire un gain. *Profittare; approfittare; tirar profitto; far profitto; guadagnare; acquistare; ricavar utile; tirar pro; far passio*. §. On dit, faire profiter son argent, pour dire, faire valoir son argent, en tirer de l'intérêt. *Far fruttare, far valere il suo danaro*. §. Profiter, signifie aussi, tirer de l'avantage, de l'utilité de quelque chose que ce soit. *Profittare; ricavar utile; cavar frutto; valerli; servirsi; approfittarsi; tirar costrutto*. Profiter du temps, de l'occasion, &c. *Valersi del tempo, etc.* §. On dit, qu'un homme a profité de la déposition d'un autre, pour dire, qu'il en a en la déposition. *Egli ha acquistato i suoi mobili*. §. Il signifie encore, être utile, servir. *Giovare; servire; esser utile, o vantaggioso; profittare; recar utile*. Tous les avis qu'on lui a donnés, ne lui ont profité de rien. *Tutti gli avvertimenti che gli son stati dati, non gli hanno profittato punto*. §. Profiter, signifie aussi, faire du progrès en quelque chose. *Profittare; far progresso, o crescere in virtù, in scienza o simile*. §. Il se dit aussi d'un enfant, d'une jeune personne qui croît, qui se fortifie. *Crescere; acquistare forza; robustezza*. §. Il se dit encore d'un arbre, d'une plante qui vient bien. *Proficere bene; produrre; crescere; venir innanzi; allungarsi*.

**PROFOND**, ONDE, adj. Il se dit des choses dont le fond est éloigné de la superficie, & plus généralement de celles qui vont de haut en bas. *Profondo; alto; molto affondo; cupo; fondo; basso*. §. Profonde révérence, profonde inclination, pour dire, une révérence, une inclination faite en se penchant extrêmement bas. *Profonda riverenza*. §. Profond, se dit des choses dont la connaissance est très-difficile. *Profondo; di grande speculazione; astruso; difficile a comprendere, o penetrare*. Science profonde. *Scienza astrusa*. Les jugemens de Dieu sont si profonds, que... *I Giudizj di Dio sono*







ne perd point de temps à ce qu'il fait. *S'illustre; efuluro; puntato; diligente; pronto; speditivo*. *S.* Il signifie aussi colère. *Cellerisco; impetuoso; ardito; furente; insubordinato; accigliato; crespo; e venuto all'ira*. *S.* Prompt, le dit encore de ce qui se passe vite, en un moment. *Velice; subitaneo*.

**PROMPTEMENT**, adv. Avec diligence. *Promptamente; spedatamente; speditamente; senza indugio; e celerità*.

**PROMPTITUDE**, f. f. Diligence. *Promptitudine; prontezza; prestezza; subtezza; diligenza; celerità; sollecitudine*. *S.* Promptitude, se prend aussi pour la qualité d'un homme brusque & prompt. *Furto; impetuoso*. *S.* Il signifie aussi, action de brusquerie, mouvement de colère subit & passager; & dans cette acception, on l'emploie plus ordinairement au pluriel. *Collera; furia; indecentia*.

**PROMPTUAIRE**, f. m. T. de Gram. & de Jurisprud. Abrégé; ainsi on dit, un promptuaire du Droit, un texte, un abrégé du Droit. *Compendio; ristretto*.

**PROMU**, UE, part. V. le verbe.

**PROMULGATION**, f. f. Publication des Loix, faite avec les formalités requises. *Promulgazione; pubblicazione*.

**PROMULGUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROMULGUER**, v. a. Publier une Loi avec les formalités requises. *Promulgare; pubblicare*.

**PRONATEUR**, f. m. T. d'Anatomie. Nom de deux muscles du radius, qui servent à tourner la paume de la main en dedans. *Proneur*.

**PRONATION**, f. f. T. d'Anatomie. On appelle, mouvement de pronation, celui par lequel on tourne la main, de manière que la paume soit tournée vers la terre. *Mov. di pronazione*.

**PRONE**, f. m. Instruction Chrétienne que le Curé ou Vicaire fait tous les Dimanches dans la Chaire, à la Messe Paroissiale. *Predica; predigione; o spiegazione del Vangelo che fa il Curato alla Messa nel giorno di Domenica*. *S.* Il se dit aussi d'une remontrance importante qu'une personne fait à une autre; & en ce sens, il n'a d'usage que dans le style familier. *Predica; avvertimento; riprensione*.

**PRONÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRONER**, v. a. Il n'est autre ce usage que pour dire, vanter, louer avec exagération. *Esaltare; celebrare; vantare; esaltare; innalzare; o magnificare con parole; decantare; predicare; esagerare*. *S.* Il s'emploie aussi quelquefois pour dire, faire de longs discours, d'ennuyeux réclames. *Fare un'agiata, ciarlare, infastidire con lunghezza, con filastrocche; fare un canaro da cieco*.

**PRONEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui loue avec excès. *Encomiatore; vantatore; esaltatore; panegirista*. *S.* Il signifie aussi, un grand particulier qui aime à faire des remontrances. *Carione; gradatore; cornacchia*.

**PRONOM**, f. m. T. de Grammaire. Celle des parties d'Oraison, qui se met à la place du nom substantif. *Pronome*.

**PRONOMINAL**, ALE, adj. Qui appartient au pronom; verbe pronominal, est le nom que quelques Grammaires donnent à celui que nous appelons réciproque. *Verbo pronominale*.

**PRONONCÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* Il s'emploie aussi au sub. dans cette phrase: Le prononcé de l'Arrêt, qui signifie, ce qui a été prononcé par le Juge. *Le parole della Sentenza*. *S.* En termes de Peinture, & en parlant des différentes parties d'une figure, on dit, que les muscles, les nerfs en sont bien prononcés, pour dire, qu'ils y sont bien représentés. *I muscoli, i nervi d'un risentiti, ben espressi*. Et, qu'ils sont trop prononcés, pour dire, qu'ils sont trop fortement, trop durement marqués. *Muscoli troppo risentiti, troppo guardati*.

**PRONONCER**, v. a. Prononcer, articuler les lettres, les syllabes, les mots, en exprimer les sons. *Pronunciare; pronunziare; proferire; articolare le lettere; sculpire le parole*. *S.* Il signifie aussi réciter. *V.* *S.* Il signifie encore, déclarer avec autorité juridique. *Pronunziare; pronunciare; dichiarare; decretare; proferire una sentenza*. *S.* On dit, qu'un Président prononce bien, pour dire, qu'il prononce, il résume avec beaucoup d'ordre & de netteté les différents chefs d'un Jugement. *Spiegare; narrare; proferir bene i punti d'una sentenza*. *S.* On dit aussi, qu'un Greffier prononce un Arrêt à un criminel, lorsqu'il lui lit le Jugement qui a été rendu contre lui. *Leggere, intimare la sentenza*. *S.* On se sert aussi du mot de prononcer, pour dire, déclarer son sentiment sur quelque chose, décider & ordonner. *Dire; dichiarare; manifestare il proprio sentimento; decidere*.

**PRONONCIATION**, f. f. Articulation, expression des lettres, des syllabes, des mots. *Prononciazione; pronunziatione; pronunciazione; pronunziamento; articolazione delle parole*. *S.* Prononciation, signifie aussi la manière de prononcer; & cela se regarde ordinairement l'accent. *Pronunzia*. *S.* Il se dit aussi d'un Jugement qu'on prononce. *Pronunziazione*.

**PRONOSTIC**, f. m. Jugement & conjecture de ce qui doit arriver. *Pronostico; pronosticamento; pronosticazione*. *S.* Il se dit aussi des jugements que les

Astrologues tirent de l'inspection des signes célestes. *Pronostici; pronosticamento; pronosticazione*. *S.* Il se prend quelquefois pour les signes & les marques par où l'on conjecture ce qui doit arriver. *Pronostico; segno; indizio*.

**PRONOSTIQUE**, ÉE, part. V. le verbe.

**PRONOSTIQUER**, v. a. Faire un pronostic. *Pronosticare; andare; predire; fare un pronostico*.

**PRONOSTIQUEUR**, f. m. Celui qui pronostique. *Pronosticatore*.

**PROPAGANDE**, f. f. On appelle ainsi la Congrégation de propagande, établie à Rome pour les affaires qui regardent la propagation de la foi. *Propaganda; la Congregazione di propaganda*.

**PROPAGATEUR**, f. m. Il se dit de celui qui opère la propagation de quelque chose. *Propagatore*.

**PROPAGATION**, f. f. Multiplication par voie de génération. *Propagazione*. *S.* On dit fig. la propagation de la foi, pour dire, l'extension, l'accroissement, les progrès, l'augmentation de la foi dans les pays infidèles. *La propagazione della fede*. *S.* Il se dit aussi, en Physique, de la lumière & du son. *Propagazione della luce, e del suono*.

**PROPAGER**, le PROPAGER, v. t. T. de Physique. Il se o t principalement de la manière dont le son & la lumière se répandent. *Propagare; andare propagando*.

**PROPENSION**, f. f. Pente naturelle des corps pesants vers le centre de la terre. *Propensione; tendenza*. *S.* Propension, signifie aussi, penchant, inclination de l'âme. *Propensione; inclinazione; tendenza; genio*.

**PROPHÈTE**, f. m. Celui qui prédit l'avenir. *Profezia; vate; indovino; predicator delle cose future*. *S.* On appelle proprement du nom de Prophète, parmi les Hébreux, ceux qui par inspiration divine prédisent l'avenir, ou revoient quelque vérité cachée à la connaissance humaine. *Profezia*. *S.* On appelle, David, le Prophète Roi, le Prophète Royal. *Il Profeta Reale; Davide*. *S.* On appelle, Haie, Jérémie, Ezechiel & Daniel, les quatre grands Prophètes. *I quattro Profeti maggiori*. Et quant aux autres douze Prophètes, dont on a les Prophéties dans l'Ancien Testament, on les appelle, les douze petits Prophètes. *I dodici Profeti minori*. *S.* On appelle aussi, parmi les Gentils, du nom de Prophète, certains dévins adonnés au culte des faux Dieux, & qui par permission de Dieu, ont quelquefois prédit la vérité. *Profezia; indovino*. *S.* On appelle, dans le discours ordinaire, faux Prophète, un homme qui se trompe dans les prédictions qu'il fait. *Falso Profeta*. Et, Prophète de malheur, un homme qui ne prédit jamais que des choses désagréables. *Profeta delle disgrazie; uccello di tristo augurio*. *S.* On dit prov. que personne n'est Prophète en son pays, pour dire, qu'un homme de mérite est ordinairement moins conféré en son pays qu'ailleurs. *Niuno è Profeta nella sua patria*.

**PROPHÉTESSE**, f. f. Celle qui prédit l'avenir par inspiration divine. *Profetessa*.

**PROPHÉTIE**, f. f. Prédiction des choses futures par inspiration divine. *Profezia; predizione; vaticinio*. *S.* Il signifie aussi, les choses prophétiques. *Profezia; predizione; la cosa profetica*.

**PROPHÉTIQUE**, adj. de t. g. Qui est de Prophète, qui tient du Prophète. *Profetico; di profeta*.

**PROPHÉTIQUEMENT**, adv. En Prophète. *Profeticamente*.

**PROPHÉTISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROPHÉTISER**, v. a. Prédire l'avenir par inspiration divine. *Profetare; profeteggiare; profetizzare; profetizzare; predire*. *S.* On s'en est dit dans le discours familier, pour dire, prévoir & prédire quelque chose. *Profeteggiare; predire; indovinare*.

**PROPHYLACTIQUE**, f. f. Partie de la Médecine, qui traite de la manière de conserver la santé. *Quella parte della Medicina, che tratta del modo di conservare la sanità*. *S.* Il est aussi attribué, & se dit des remèdes qui contiennent la santé & la défont de tout ce qui peut lui être nuisible. *Conservativo*.

**PROPICE**, adj. de t. g. Favorable. Il se dit proprement & principalement en parlant de Dieu & du Ciel, comme signifiant Dieu. *Propizio; favorevole; indulgente*. *S.* On s'en est aussi en parlant, à des personnes fort élevées, pourvu que ce soit sur des choses graves & importantes pour ceux qui parle. *Propizio; benigno; favorabile; amico*. *S.* Il se dit par extension, en parlant du temps, de l'occasion & des autres choses de même nature, quand elles sont favorables. *Propizio; favorevole; opportuno*.

**PROPIÉTÉ**, f. f. Il n'a guère d'usage qu'en cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

**PROPIÉTAT**, f. f. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*.

cette phrase: Sacrifice de Propriété, qui signifie un sacrifice offert à Dieu pour le rendre propice, & pour apaiser la colère. *Proprietate*. *S.* Propriété, est aussi sub. masc. & on appelle ainsi, dans l'Écriture-Sainte, une table d'or très-pur, qui étoit posée au dessus de l'Arche, & enroulée en partie des ailes des deux Chérubins qui étoient aux deux côtés de l'Arche. *Proprietate*.

**PROPLASTIQUE**, f. f. Enceinte. C'est l'art de faire des moules, dans lesquels on doit jeter avec quelque chose. *Proplastica; l'arte di far modelli di creta*.

**PROPOLIS**, f. f. Espèce de cire rouge dont les mouches à miel se servent pour boucher les fentes & les trous de leurs ruches. Elle est d'un quelque usage en Médecine. *Propolis*.

**PROPORTION**, f. f. Convenance & rapport des parties entr'elles & avec leur tout. *Proporzio; convenienza; misura*. *S.* Il se dit aussi du rapport des grandeurs entr'elles. *Proporzio fra due grandezze*. *S.* Compos de proportion. *V. Compos*. *S.* Proportion, se dit aussi de la convenance qu'il y a entre les choses ont les unes avec les autres. *Proporzio; proporzione; convenienza*. *S.* A proportion, façon de parler adverbiale, par rapport, & proportion; & a misura.

**PROPORTIONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROPORTIONNEL**, ELLE, adj. T. de Mathématique qui se dit de toute quantité qui est en proportion avec d'autres quantités de même genre. *Proporzionale*. Il s'emploie au substantif dans cette phrase: Les deux proportionsnelles. *Le due proporzionali*.

**PROPORTIONNELLEMENT**, adv. T. de Mathématique. Avec proportion. *Proporzionalmente; proporzionalmente*.

**PROPORTIONNEMENT**, adv. Par proportion, avec proportion. *Proporzionalmente; proporzionalmente*.

**PROPORTIONNER**, v. a. Garder la proportion & la convenance nécessaire. *Proporzionare; osservare, usare la debita proporzio*.

**PROPOS**, f. m. Discours, entretiens. *Discorso; ragionamento; parole; propositi*. *S.* Propos, signifie aussi, proposition faite sur quelque matière. *Proposito; proposizione*. *S.* Il se prend encore pour résolution déterminée. *Proposito; proponimento; risoluzione*. *S.* A propos, façon de parler adverbiale, convenablement au sujet, au lieu, au temps, aux personnes. *A proposito; convenientemente; bellamente, nel termine; secondo la materia proposta; all'bisogno; in occasione; opportunamente*. On dit, dans un sens tout contraire, mal-à-propos, & hors de propos. *Mal a proposito; fuori di luogo*. *S.* A tort & mal-à-propos, formule judiciaire dont on se sert en matière d'amende honorable, ou de réparation d'honneur. *A torto e scontentamente*. *S.* A propos, tient aussi quelquefois lieu d'adjectif, & signifie, convenable; ainsi on dit, on n'a pas joué qu'il fut à propos. *Non si è giocato che fosse a proposito, opportuno, necessario*. *S.* A propos, est aussi une manière de parler, d'ent en se sert dans le discours familier, lorsqu'on vient à parler de quelque chose dont on se souvient subitement. *A proposito*. *S.* A propos, est encore une façon de parler, dont on se sert, lorsqu'à l'occasion de quelque chose, dont il a été parlé, on vient à dire quelque autre chose qui y a rapport. *Sul proposito; sul soggetto; a proposito*. En ce cas, on dit aussi, à propos, sans y ajouter aucun régime. *A propos, vna parlez de nouvelles, il en est arrivé depuis peu*. *A proposito, nel particolare di nuove, ne sono giunte che di poche*. Et dans un sens tout contraire, à propos de rien, pour dire, sans aucun rapport à ce qui a été dit. *Fuor di proposito; fuori di luogo; senza alcun motivo*. *S.* On dit aussi prov. & pop. A propos de bêtises, en parlant de deux discours & de toute action qui n'a aucune liaison, aucun rapport avec ce qui a été dit ou fait précédemment. *Fuor di proposito*. *S.* A tout propos, façon de parler adverbiale, en toute occasion, à chaque instant. *Ad ogni po; ad ogni momento; a tutta pazzia; a tutto passo; ad ogni punto; cetera*. *S.* De propos délibéré, façon de parler adverbiale, avec dessein, de dessein formé. *Avvisatamente; con arte; per arte*.

**PROPOSABLE**, adj. de t. g. Qui peut être proposé. *Proporzabile; che può esser proposto*.

**PROPOSANT**, f. m. Jeune Théologien de la Religion Prétendue Réformée, qui étudie pour être Pasteur. *Proposante*.

**PROPOSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un Bénéfice collatéral. *Nominare a un Vescovato, ecc.* *S.* On dit, proposer un sujet, pour dire, donner un sujet, une

**PROPOSER**, v. a. Mettre quelque chose en avant, de vive voix ou par écrit, soit pour l'examiner, soit pour en débiter. *Proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; esporre; dichiarare*. *S.* On dit, proposer un prix, une récompense, pour dire, offrir, promettre un prix, une récompense. *Proporre; promettere; offrire un premio; una ricompensa*. *S.* Proposer une personne pour une charge, pour un emploi, pour dire, nommer une personne, comme capable de remplir une charge, un emploi. *Proporre; presentare; nominare una persona ad un impiego; per una carica*. *S.* On dit aussi, proposer une personne pour un Evêché, pour un







profiter la dignité, profiter la Magistrate. Et l'on dit, d'un Juge corrompu, qu'il profite la Justice. *Profiter la dignité, la Giustizia, ec.* On dit fig. le profiter à la faveur, de profiter à la fortune. *Penderi*.

**PROSTITUTION**, f. f. Abandonnement à l'impudicité. En ce sens, il ne se dit que des femmes & des filles qui vivent dans cet abandonnement. *Prostituzione*. §. Dans le langage de l'Écriture, la prostitution est quelquefois prise pour abandonnement à l'Idolâtrie. *Prostitutione, Idolatrie*. §. On dit fig. la prostitution de la Justice, la prostitution des Loix, pour dire, le mauvais usage qu'un Juge corrompu fait des Loix & de la Justice, en les faisant servir à ses intérêts. *Prostitutione contra Giustitiam, delicta Legi*.

**PROSTYLE**, f. m. T. d'Archit. anc. C'étoit une rangée de colonnes élevées à la façade d'un Temple. *Casa, o Tempio che ha colonne nella facciata d'avanti*.

**PROSYLLOGISME**, f. m. T. de Logique. C'est une espèce de raisonnement qui renferme en q propositions la valeur de deux syllogismes, parce que la troisième, qui est la conclusion du premier syllogisme, se trouve une des prémisses du second. *Pro-syllogismo*.

**PROTASE**, f. f. La partie d'un Poème dramatique, qui contient l'exposition du sujet de la Pièce. *Prota*.

**PROTE**, f. m. T. d'Imprimerie. On appelle ainsi celui qui, sous les ordres du Maître, est chargé de la direction & de la conduite de tous les ouvrages, & de revoir & corriger les épreuves. *Proto di Stamperia*.

**PROTECTEUR**, TRICE, f. m. & f. Défenseur, celui, celle qui protège. *Protettore; difensore; p-rectore; assistere*. §. Protecteur, est aussi un titre. *Protettore*. §. En parlant du Cardinal qui est chargé à Rome, du soin des affaires consistoriales de France, on l'appelle Protecteur des affaires de France. Et de la même sorte on appelle Protecteur des affaires d'Espagne, & Protecteur des affaires de Portugal, les Cardinaux chargés des affaires consistoriales de ces Royaumes. *Protettore*. §. Le même titre de Protecteur se donne aux Cardinaux qui sont particulièrement chargés du soin de protéger certains Ordres Religieux. *Cardinal Protettore*. Il se donne pareillement en France aux Prélats & aux Magistrats qui sont chargés de protéger certaines Communautés ou Maisons Religieuses. *Protettore*.

**PROTECTION**, f. f. Action de protéger. *Protezione; patrocinio; difesa; cura*. §. Protection, signifie aussi, appui, secours. *Protezione; appoggio; difensore; appoggiare*. §. Il se dit aussi quelquefois de l'emploi de Protecteur à Rome. *Protezione; l'Uffizio, la Carica di Protettore*.

**PROTÉE**, f. m. Mot emprunté de la Mythologie. Qui change continuellement de forme. *Proteo*.

**PROTÉGÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. Il se prend quelquefois substantivement. *Protetto*.

**PROTÉGER**, v. a. Prendre la défense de quelqu'un, de quelque chose. *Protegere; defendere; assistere; caldeggiare; garantire; aver in protezione*.

**PROTESTANT**, f. m. Nom qui a été donné d'abord aux Luthériens, & qu'on a étendu depuis aux Calvinistes, à ceux de la Religion Anglicane. *Protestante*. §. Il est aussi adj. Ainsi on dit, la Religion Protestante, pour dire, la secte des Protestans. Tous les Princes Protestans; c'est une Ville Protestante. Religion Protestante. *I Principi Protestanti, ec.*

**PROTESTANTISME**, f. m. T. Dogmatique, qui signifie, la croyance des Églises Protestantes dans tous les points dans lesquels elle diffère de la foi de l'Église Catholique. *La Religio Protestante, o del Protestanti; la Confessione Augustina*.

**PROTESTATION**, f. f. Témoignage public, déclaration publique que l'on fait de ses dispositions, de sa volonté. *Protesta; protestazione; confessione; protestazione; testamento*. §. Il signifie aussi, promesse, assurance positive. *Protestazione; promessa; afferenza*. §. Il signifie aussi, déclaration en forme juridique, par laquelle on proteste contre quelque chose. *Protesta; protestazione; dichiarazione*.

**PROTESTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROTESTER**, v. a. Promettre formellement, assurer positivement, publiquement. *Protestare; promettere; afferire; assicurare; asserire; avvertire*. §. Il signifie aussi, déclarer en forme juridique; & alors il est neutre. Ainsi on dit, protester contre une résolution, contre une délibération, &c. pour dire, déclarer qu'on tient pour nul ce qui a été résolu, délibéré, & que l'on le pourvoit contre. *Protestare, far una protesta contro una ordinanza, ec.* §. En termes de Palais, on dit, protester de violence, pour dire, déclarer que c'est par violence, par force, que l'on conclut à quelque chose. *Protestare di violenza*. On dit, protester de nullité, protester d'incompétence, pour dire, déclarer que l'on prétend qu'une procédure est nulle, ou que le Juge n'est pas compétent. *Protestare di nullità, d'incompetenza*. Et protester de tous dépens, dommages & intérêts, pour dire, déclarer que celui contre qui

l'on plaide, sera tenu de tous les dépens, dommages & intérêts, & qu'on sera en droit de les répéter contre lui. *Protestare tutte le spese, danni, e interessi*. §. Protester, se dit aussi en manière de lettres de change, & signifie, faire un protest, c'est à dire, faire un acte par lequel on déclare à celui sur qui la lettre de change est tirée, que faute de l'avoir acceptée ou payée dans le temps préfix, lui & son correspondant seront tenus de tous les préjudices qu'on en pourra recevoir. En ce sens, il est actif. *Protestare per un protesto*.

**PROTET**, f. m. T. de Banque. Acte par lequel, faute d'acceptation ou de paiement d'une lettre de change, on déclare que celui sur qui elle est tirée & son correspondant, seront tenus de tous les préjudices qu'on en recevra. *Protesto*.

**PROTHÈSE**, f. f. T. de Chirurgie. Opération par laquelle on ajoute & l'on applique au corps humain quelques parties artificielles en la place de celles qui manquent, pour exercer certaines fonctions, telles sont un œil artificiel, une jambe de bois, &c. *Protesi*.

**PROTOCANONIQUE**, adj. de t. g. Il se dit des Livres sacrés, qui étoient reconnus pour tels, avant même qu'on eût fait des Canons. *Protocanonico*.

**PROTOCOLLE**, f. m. Formulaire pour dresser des actes publics. *Protocollo*. §. On appelle aussi Protocole, chez les Secrétaires d'État, & chez les Secrétaires des grands Princes, un formulaire contenant la manière dont les grands Princes assistent dans leurs lettres ceux à qui ils écrivent. *Protocollo*.

**PROTOMARTYR**, f. m. T. d'Hist. Ecclésiast. Premier Martyr, ou témoin qui le premier a souffert la mort pour la défense de la vérité. *Protomartire*.

**PROTONOTAIRE**, f. m. Officier de la Cour de Rome, qui a un degré de prééminence sur tous les Notaires de la même Cour, & qui reçoit les actes des Consistoires publics, & les expédie en forme. *Protonotario*. En France, Protonotaire, est une simple qualité que le Pape donne, & qui n'a aucune fonction.

**PROTOPLASTE**, T. de Theol. Titre qu'on donne à Adam, parce qu'il fut le premier homme formé des mains de Dieu. *Protoplaste*.

**PROTOSYNCELLE**, f. m. Vicar d'un Patriarche ou d'un Evêque de l'Église Grecque. *Vicario d'un Patriarca, o d'un Vescovo della Chiesa Greca*.

**PROTOTYPE**, f. m. Original, modèle, premier exemplaire. Il se dit particulièrement des choses qui se moulent ou qui se gravent; hors de là, il n'est guère en usage qu'au figuré & en plaisanterie. *Protypo; archetipo; originale; primo esemplare; modello*.

**PROTUBÉRANCE**, f. f. T. d'Anatomie. Avance, éminence. *Protuberanza*.

**PROTUTEUR**, f. m. Celui qui, sans avoir été nommé tuteur, a néanmoins géré & administré les affaires d'un mineur. *Protutore*.

**PROU**, adv. Aidez, beaucoup. Il est vieux, & n'a d'usage qu'en cette manière de parler familière, peu ou prou, ni peu ni prou. *Prou, o assai; né poco, né molto*.

**PROUE**, f. f. La partie de l'avant d'un vaisseau, d'une galère, &c. *Proa, prua, prua*. **PROVÉDITEUR**, f. m. C'est le nom que les Vénitiens donnent à certains Officiers publics, soit qu'ils commandent une flotte, soit qu'ils commandent dans les Provinces ou dans des Places, soit qu'ils soient chargés de quelque inspection particulière. *Provveditore; provveditore*.

**PROVENANT**, ANTE, adj. Qui provient. *Proveniente; proveniente*.

**PROVENDE**, f. f. Provision de vivres. *Provianda; vettovaglia; provvista da bocca*.

**PROVENIR**, v. a. Provenir, dériver, émaner. *Provenire; nascere; derivare; procedere*. §. Il signifie aussi revenir au point, à l'utilité de quelque un. *Provenire; ricavar utile*.

**PROVENU**, UE, part. Provenuto. §. Pris substantivement, il signifie le profit qui provient d'une affaire. *Provento; utile; guadagno*.

**PROVERBE**, f. m. Espèce de sentence, de maxime exprimée en peu de mots, & devenue commune & vulgaire. *Proverbia*. §. On appelle Proverbes de Salomon, les sentences, les paraboles, les maximes de Salomon, contenues dans le livre qui porte le titre de Proverbes. *Proverbi di Salomone*. §. Et on appelle jouer aux proverbes, jouer des proverbes, faire une espèce de comédie impromptu, qui renferme le sens d'un proverbe qu'on donne à deviner. *Senza di burlarla improvvisare che si fa nelle conversazioni, o che chiude in se un proverbio, il quale si dice indovinare da circostanti*.

**PROVERBIAL**, ALE, adj. Qui tient du proverbe. *Proverbiale*.

**PROVERBIALEMENT**, adv. D'une manière proverbiale. *Proverbialemente; in proverbio; per proverbio*.

**PROVESSE**, f. f. Action de prouver, action de valoir. En ce sens, il est vieux, & ne se dit que par plaisanterie. *Provezza; gite; azioni valsose*. §. Il se dit aussi fig. & en plaisanterie, en

parlant de certains excès, surtout de débauche. *Provezza*.

**PROVEASSE**, adv. Sûlet qu'on fait au convié après qu'il est mangé. *Buen proveasse*.

**PROVIDENCE**, f. f. La suprême sagesse par laquelle Dieu conduit toutes choses. *Providenza; provvidenza*.

**PROVIGNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PROVIGNEMENT**, f. m. Action de provigner. *Provignamento; propagazione*.

**PROVIGNER**, v. a. Coucher en terre les brins d'un cep de vigne, après y avoir fait une entaille, afin qu'ils prennent racine, & qu'il s'en forme d'autres feps. *Provignare; trinciare i tralci delle viti*. §. Il est quelquefois neutre, & signifie, multiplier. *Moltiplicare; propagare*. §. Il se dit aussi fig. dans le même sens, mais il vieillit. *Provignare; propagare*.

**PROVIN**, f. m. Rejeton d'un cep de vigne provigné. *Provignone*.

**PROVINCE**, f. f. Étendue considérable de pays, qui fait partie d'un grand État, & dans laquelle sont comprises plusieurs Villes, Bourgs, Villages, &c. pour l'ordinaire sous un même gouvernement. *Provincia*. §. On appelle les Provinces Unies, les sept Provinces qui composent la République de Hollande. *La Provincia Unite; la Repubblica d'Olanda*. §. On dit d'un homme venu depuis peu de la Province, qu'il a encore un air de Province, pour dire, qu'il n'a pas encore pris l'air du grand monde & de la Cour, qu'il retient quelque chose des manières de la Province. On dit dans le même sens, langage de Province, accent de Province, mot de Province. Et généralement, les gens de Province, par opposition aux gens de la Ville capitale & de la Cour. *Provinciale; di Provincia*. V. Provincial.

§. Les Romains disoient, réduire un État en Province, pour dire, assujettir un État aux Loix Romaines & à un Gouverneur Romain. *Reducere uno Stato in Provincia*. §. On appelle Province ecclésiastique, l'étendue de la Jurisdiction d'une Métropole. *Provincia ecclesiastica*. En ce sens, on dit plus ordinairement, Province, absolument. §. Il se dit encore parmi les Religieux, en parlant de plusieurs Monastères soumis à la direction d'un même Supérieur, qu'on appelle Provincial. *Provincia*.

**PROVINCIAL**, ALE, adj. Qui est de Province. Il ne se dit guère qu'en parlant des personnes ou des choses qui concernent les personnes. *Provinciale*. §. On dit, air provincial, manières provinciales, par opposition à l'air & aux manières du grand monde & de la Cour. *Aria; maniere provinciali*. On dit encore, langage, accent, style provincial, pour dire, un langage, un accent tel qu'on s'est accoutumé de l'avoir les gens qui ne sont point encore sortis de leur Province. *Favella, accento, stile provinciale, del provinciale, di quelli della provincia*. §. Provincial, ale, est aussi substantif; & alors il se dit presque toujours par mépris. *Provinciale*. §. On appelle Provincial, parmi les Religieux, le Supérieur-Général qui a inspection sur toutes les Maisons d'une Province de son Ordre. *Provinciale*.

**PROVINCIALAT**, f. m. Dignité de celui qui est Provincial d'un Ordre Religieux. Il signifie aussi le temps qu'un Religieux est Provincial. *Provincialeto*.

**PROVISEUR**, f. m. Titre qu'on donne dans certains Collèges, à celui qui y possède la première charge à laquelle les autres sont subordonnés. *Provveditore; superiore*.

**PROVISION**, f. f. Amas & fourniture des choses nécessaires ou utiles, soit pour la subsistance d'une maison, d'une Ville, ou d'une Province, soit pour la défense d'une Place de guerre, & que l'on consume journellement. *Provisione; provvedimento*. §. En parlant des Places de guerre, on se sert plus ordinairement du terme de munitions de guerre & de bouche. *Provisione; provvedimento; vettovaglia; munizione da guerra e da bocca*. §. On dit, faire les provisions, pour dire, le pourvoir des choses nécessaires. *Fare le provisioni; provveder di quel necessario*. §. Provision, se dit fig. dans le style familier, en parlant des choses morales. *Provisione; di se; cumulo*. §. Provision, se dit en termes de Palais, en parlant de ce qui est adjugé préalablement à une Partie, en attendant le Jugement définitif, & sans préjudice des droits réciproques au principal. *Provisione*. §. On dit négativement, faire quelque chose par provision, pour dire, faire quelque chose en attendant & préalablement. *Per provisione; per modo di provisione; frattanto; intanto*. §. On dit, en T. de Palais, avoir provision de sa personne, pour dire, être mis hors de prison, en attendant le Jugement définitif. *Esser rinfesso in libertà*. §. Provision, en matière ecclésiastique, se dit du droit de pourvoir à un Bénéfice. Et dans cette acception, on dit, que la nomination d'un Bénéfice appartient à un tel Patron, & que la provision appartient à l'Ordinaire. *Provisione*. §. Provisions, au pluriel, signifie, les Lettres par lesquelles un Bénéfice ou un Office est conféré à quelqu'un. Dans la même acception, on dit, des Lettres de provision, au pluriel. Présenter les Lettres de provision. *Provvedere*. §. Il s'emploie au singulier, en parlant des Bénéfices. En cette acception, il signifie



Fe l'aie du Supérieur qui a donné le titre. *Provisione*.

**PROVISIONNEL, ELLE**, adj. Qui se fait par provision, en attendant ce qui sera réglé définitivement. *Provisionale; che è per modo di provvisione*.

**PROVISIONNELLEMENT**, adv. Par provision. *Provisionalmente; per modo di provvisione*.

**PROVISoire**, adj. de t. g. T. de Palais, qui se dit d'un Jugement rendu par provision. *Sentenza provvisoria*.

**PROVISoireMENT**, adv. Par provision. Il n'a guère d'usage qu'en termes de Pratique. *Provisoriamente; per modo di provvisione*.

**PROVOCATIFS**, f. m. pl. T. de Med. Remèdes irritants, âpres & chauds, qui mettent le sang en mouvement, & excitent le piapisme. *Provocativi; provocanti*.

**PROVOCATION**, f. f. Action de provoquer. *Provocazione; provocamento; eccitamento*.

**PROVOQUÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**PROVOQUER**, v. a. Inciter, exciter. *Provocare; eccitare; commovere; adizzare; irritare*. §. On dit aussi, provoquer le sommeil, pour dire, causer, faciliter le sommeil, faire dormir. *Provocare, eccitare e cedere il sonno*. Et provoquer le vomissement, pour dire, exciter à vomir. *Provocare il vomito*.

**PROUVÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**PROUVER**, v. a. Faire connaître la vérité de quelque chose par un raisonnement convainquant, ou par un témoignage incontestable, & par des preuves justificatives. *Provare; dar prova; mostrar con ragioni*.

**PROXÈNETE**, f. m. Courtier, celui qui négocie un marché. Il ne s'emploie guère qu'en mauvaise part. *Senfice; mezzano*.

**PROXIMITÉ**, f. f. Voisinage d'une chose à l'égard d'une autre. *Prossimità; vicinanza; vicinità*. §. Proximité, se dit aussi de la parenté, qui est entre deux personnes. *Prossimità; parentela; parentela*.

**PROYER, ou PRUYER, ou PRIER**, f. m. T. d'Ornément. Oiseau de passage gras & bon à manger, qui se plaît dans les prés & dans les faubourgs. Il y a des Chasseurs qui l'appellent presque autant que le véritable ortolan. *Strillozzo*.

**PRUDE, f. & adj. de t. g.** Qui affecte un air sage, réglé & circonspé dans ses mœurs, dans ses paroles, dans la conduite. Il est aussi substantif. Il ne se dit guère que des femmes. *Che affetta l'onestà, che fa la modestia, la fizia, che fa sal contegnà*.

**PRUDENCEMENT**, adv. Avec prudence. *Prudentemente, faticamente; discretamente; avvedutamente; consideratamente; giudizialmente*.

**PRUDENCE**, f. f. Vertu qui fait connaître & pratiquer ce qui convient dans la conduite de la vie. *Prudenza; saviezza; senso; sapientia; discrezione*. §. Dans le style de l'Écriture-Sainte, on appelle Prudence de la chair, l'habileté dans la conduite, lorsqu'elle ne regarde que les choses du monde, & qu'elle n'a point de rapport à celles du Ciel. *Prudenza, saviezza della carne*. On dit dans le même sens, prudence mondaine, par opposition à prudence chrétienne. *Prudenza mondana*.

**PRUDENT, ENTE**, adj. Qui a de la prudence, qui est doué de prudence. *Prudente, sensato; savio; sentito; cauto; celato; affennato; giudizioso; accorto; discreto*. §. Il se dit aussi de la conduite dans les affaires du monde, & des choses qui y ont rapport. *Prudente; savio; saggio*.

**PRUDERIE**, f. f. Affectation de parole sage, circonspéction excessive sur des choses frivoles, qui semblent regarder la pudeur & la bienséance. Il se dit qu'en parlant des femmes. *Qualità di chi affetta saviezza, prudenza, onestà*.

**PRUD' HOMME**, f. m. Vieux mot qui étoit autrefois en usage pour signifier un vaillant homme, un homme d'honneur & de probité, mais dont on ne se sert plus que dans certaines formules de Pratique, pour signifier un homme expert & versé dans la connaissance de certaines choses. *Uomo perito, esperto, ou abile*.

**PRUD' HOMME**, f. f. Probité. Il vieillit. *Probità; onestà*.

**PRUNE**, f. f. Fruit d'été qui est à noyau, & dont la chair est couverte d'une peau lisse & fleurie. Il y en a de diverses espèces. *Prugna; jujuba*. §. On dit proverbialement, ce n'est pas pour des prunes, pour dire, ce n'est pas pour peu de chose. Il est populaire. Et dans cette acception, en parlant de quelques personnes qui sont ensemble pour affaires, on dit proverbialement, qu'ils ne font pas la pour des prunes. *Essi non fan la per nulla, essi non ci sono per infilar delle perle*. Il n'a presque d'usage qu'avec la négative, ou dans une interrogation qui vaut une négative. Sans le donc venu pour des prunes? *Sen lo dunque venuto per nulla, e per far nulla?*

**PRUNEAU**, f. m. Prune sèche, cuite au four ou au soleil. *Prugna, o siccata secca*. §. On dit proverbialement d'une fille ou d'une femme qui teint extrêmement brun, que c'est un petit pruneau. *Fanciulla bruciata*.

**PRUNELLAIT**, f. f. Lieu planté de pruniers. *Lussu pieno di jujubi*.

**PRUNELLE**, f. f. Sorte de petite prune sauvage, qui vient sur un arbrisseau dans les haies. Ce fruit est aigrelet & styptique. On les emploie dans la dysenterie. On appelle du vin fort mauvais & fort âpre, du jus de prunelles. *Prugnola, jujuba salivaria*. §. Prunelle, l'ouverture qui paroît noire dans le milieu de l'œil, & par laquelle les rayons passent pour peindre les objets sur la rétine. *Pupilla*.

§. On dit proverbialement, jouer de la prunelle, pour dire, jeter des œillades, faire quelque signe des yeux. Et cela se dit ordinairement, en parlant des signes qu'un homme ou une femme se font l'un à l'autre, quand ils sont d'intelligence. *Occhioggiare; far d'occhi*. §. On dit aussi proverbialement, conserver quelque chose comme la prunelle de l'œil, pour dire, la conserver soigneusement, précieusement. *Conservare, custodire, o aver cara una cosa, come la pupilla dell'occhio*.

**PRUNELLIER**, f. m. L'arbrisseau qui porte les prunelles. L'eau distillée des fleurs du Prunellier est recommandée dans la pleurésie & les opprèssions de poitrine. *Prugnolo; jujuba salivaria*.

**PRUNIER**, f. m. L'arbre qui porte les prunes. *Prugno; jujuba*.

**PRURIT**, f. m. Terme didactique. Démangeaison vive, causée par la superficie de la peau par des sécheresses âpres. *Prurito; prudere; pizzicare; prurida*.

**PRUYER**, f. m. V. Prier.

**PRYATANAT**, f. m. Dignité de Prytanes. *Dignità d'Arcanti*.

**PRYTANÉE**, f. f. Édifice public dans lequel s'assembloient les Prytanes, & qui servoient encore à d'autres usages civils & religieux. *Pritaneo, luogo nelle Città della Grecia dove gli Arcanti facevano ragione, e che serviva pure ad altri usi*.

**PRYTANES**, f. m. pl. Magistrats établis à Athènes, pour les matières criminelles. *Arcanti*. Dans les Pères Grecs, le nom de Prytanes désigne quelquefois ceux qui s'élevaient au-dessus du commun par leur mérite, en quelque genre que ce fût. *Cittadini più riguardevoli*.

**PRYTANIDE**, f. f. Chez les Grecs, veuve qui gardoit & entretenoit le feu sacré de Vesta. *Prutana, donna alla custodia e mantenimento del fuoco di Vesta*.

**PSALLETTE**, f. f. Lieu où l'on élève & exerce des enfants de chœur. *Luogo dove s'istrua la musica*.

**PSALMISTE**, f. m. Nom qui se donne particulièrement à David, comme Auteur des Psaumes. *Salmistà, Componitor di Salmi*. On disoit autrefois, le Psalmiste Royal. *Il Reale Salmistà; Davide*.

**PSALMODIE**, f. f. Manière de chanter ou de réciter à l'Église les Psaumes & la messe de l'Office. *Salmodia; canto di Salmi; Salmezzamento*.

**PSALMODIER**, v. n. Réciter des Psaumes dans l'Église, sans inflexion de voix, & toujours sur une même note. *Salmezzare; cantar Salmi*.

**PSALTERION**, f. m. Sorte d'instrument de Musique à plusieurs cordes. *Salterio*.

**PSEAU**, f. m. Sorte de Cantique sacré. Il ne se dit proprement que des Cantiques composés par David, ou qui lui sont attribués communément. *Salmi*. §. On appelle les Pseaumes de la Penitence, ou les Pseaumes Penitenciaux, & vulgairement, les sept Pseaumes, sept Pseaumes que l'Église a choisis pour servir de Prière à ceux qui demandent pardon à Dieu de leurs péchés. *I sette Salmi, i Salmi penitenziali*.

**PSEAUTIER**, f. m. Recueil des Pseaumes composés par David, ou qui lui sont attribués communément. *Salterio; Salmista*.

**PSEUDONYME**, adj. Il se dit des Auteurs qui publient des livres sous un faux nom. On le dit aussi de l'ouvrage. *Che prende un nome falso*.

**PSEUDOREXIE**, f. f. T. de Medec. Il se dit lorsqu'il y a de la faim venant à être touchée par quelque humeur étrangère, cause la fausse faim. *Pseudorexia*.

**PSILOTHRON**, f. m. T. de Med. Remède externe pour faire tomber les cheueux. *Depilatorio; medicamento per far cadere i peli*.

**PSOAS**, f. m. T. d'Anatomie. Nom de deux muscles du corps humain; le grand & le petit PSOAS. *Psoas*.

**PSORA**, f. m. T. de Médecine. Synonyme de Gale V.

**PSORIQUE**, adj. de t. g. Qui est de la nature de la gale. *Che è della natura della vena*.

**PSOROPTALMIE**, f. f. Ophtalmie accompagnée de démangeaison. *Ophtalmia pruriginosa*.

**PSYCHOMANCE**, ou **PSYCHOMANCIE**, f. f. L'art d'évoquer les âmes des morts. *L'arte di richiamare le anime dei defunti*.

**PSYCHROMÈTRE**, v. m. Hygromètre.

**PSYCOLOGIE**, f. f. Traité sur l'âme, science de l'âme. *Psicologia*.

**PTARMIQUE**, adj. de t. g. T. de Médecine. Synonyme de Sternutatoire. Il se dit des médicaments qui font éternuer. *Sternutatorio*.

**PTÉRYGION**, f. m. T. de Chirurgie. Maladie de l'œil, excroissance membraneuse qui se forme sur la conjonctive. *Membrana, pellicola, che si forma sulla congiuntiva, la quale crescendo involuta e stendendosi fino alla pupilla, impedisce la vista*.

**PTÉRYGOÏDE**, f. m. T. d'Anat. Nom de deux apophyses de l'os sphénoïde, qui sont faites comme des ailes de chauve-souris. *Pterigoide*.

**PTÉRYGOÏDIEN, IENNE**, adj. T. d'Anat. Il se dit de différents parties relatives aux apophyses pterygoides de l'os sphénoïde. *Pterigoide*.

**PTÉRYGOPHARYNGIEN**, adj. T. d'Anat. Nom d'une paire de muscles du pharynx, qui viennent de la partie inférieure de l'aile interne des apophyses pterygoides. *Pterigofaringeo*.

**PTÉRYGOSTAPHYLIN**, T. d'Anat. C'est le muscle interne de la lèvre. *Ptericostaphilino*.

**PTILOSE**, f. f. Chute des cils. *Caduta delle ciglia*.

**PTYALAGOGUE**, adj. de t. g. T. de Médecine. Il se dit des médicaments qui provoquent le flux de bouche ou la salivation. *Che promuove la salivazione*.

**PTYALISME**, f. m. Il signifie crachement fréquent & presque continu; ou décharge successive de la salive. C'est un symptôme de la vérole, de la lèpre, de la mélancolie, & une suite des frictions mercurielles. Il est synonyme de salivation. *Tialismo; ptialismo*.

**PU, PUE**, part. du verbe Paire. Il n'est en usage qu'en T. de Fauconnerie. *Pasciuto*.

**PUEMENT**, adv. Avec puerie. *Petidamente*. §. On dit figurément & familièrement, mentir puement, pour dire, mentir grossièrement & impudiquement. *Mentire sfacciatamente*.

**PUEANT, ANTE**, adj. Qui sent mauvais, qui a une mauvaise odeur. *Puzza; fetore; fetente; puzzoso; fetido*. §. On appelle parmi les Chasseurs, bêtes pueantes, certaines bêtes, comme les renards, les blaireaux, &c. *Fiere che puzzano*. §. Puant, est quelquefois substantif. C'est un puant. *Uomo che puzza*.

**PUEANTUR**, f. f. Mauvaise odeur. *Puzzo; puzza; fetore; odor cattivo*.

**PUBÈRE**, adj. de t. g. T. de Droit. Qui a atteint l'âge de puberté. *Ch'è in età di pubertà*.

**PUBÈRTE**, f. f. T. de Jurisprudence. L'âge auquel la Loi permet de se marier. *Pubertà*.

**PUBIS**, (L'OS) f. m. T. d'Anatomie. On appelle ainsi un des trois os innommés; il est situé à la partie antérieure du bassin. *Pute; pubis*.

**PUBLIC, IQUE**, adj. Commun, qui appartient à tout un peuple, qui concerne tout un peuple. *Publico; pubblico; comune*. §. On appelle personnes publiques, les personnes qui sont revêtues de l'autorité publique, qui exercent quelque emploi, quelque Magistrature sous l'autorité du Prince. *Personne publique; Magistrato*. Et on appelle Charges publiques, les impositions que tout le monde est obligé de payer pour subvenir aux dépenses & aux besoins de l'État. *Agravi pubblici; imposizioni pubbliche*. §. On appelle femmes publiques, les filles & les femmes prostituées. *Donne pubbliche*. V. Putain.

§. On appelle lieux publics, les lieux où tout le monde a droit d'aller, comme les Églises, les marchés, les foires, les promenades, &c. *Luoghi pubblici, o del comune*. §. Public, signifie aussi, qui est manifeste, qui est connu de tout le monde, qui est répandu parmi le peuple. *Pubblico; noto; palese; notorio; manifesto*. §. Public, se prend aussi substantivement, & signifie, tout le peuple en général. *Il pubblico; tutto il popolo*. §. En public, façon de parler adverbial, qui signifie, en présence de tout le monde, à la vue de tout le monde. *In pubblico; in vista di tutti*.

**PUBLICAIN**, f. m. Parmi les Romains, on appelloit ainsi les Fermiers des deniers publics. Les gens de cette profession étoient odieux parmi les Juifs. *Pubblicano; publicano; gabelliere*. §. Aujourd'hui dans le style familier, on appelle Publicains, les traitants & les gens d'affaires; mais alors il se dit toujours en mauvaise part. V. Traitant.

**PUBLICATION**, f. f. Action par laquelle on rend une chose publique & notoire. *Pubblicazione; pubblicazione; promulgazione; pubblicazione; palefamento; manifestazione*. §. En parlant d'un livre, on dit, qu'on en a déposé la publication, pour dire, qu'on en a déposé la vente. Il se dit presque toujours de ce qui se fait par autorité publique. *Pubblicazione; edizione d'un libro*.

**PUBLICISTE**, f. m. Celui qui écrit ou qui fait des leçons sur le droit public. *Pubblicista*.

**PUBLICITÉ**, f. f. Notoriété. *Pubblicità; pubblicità; notorietà*.

**PUBLIÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**PUBLIER**, v. a. Rendre public & notoire. *Pubblicare; promulgare; divulgare; lucrare; bandire*. Publier un livre. *Dare a luce; stampare; pubblicare un libro*.

**PUBLIQUEMENT**, adv. En public, devant tout le monde. *Pubblicamente; publicamente; in publico; apertamente*.

**PUCE**, f. f. Sorte d'insecte qui s'attache princi-



palement sur la peau des hommes, des chiens, &c. *Puce*. *§*. On dit prov. qu'un homme a la puce à l'oreille, pour dire, qu'il est inquiet touchant les affaires de quelque affaire. On dit dans le même sens, mettre la puce à l'oreille. *Mettere, o entrare una puce nell' orecchio*.

**PUCEAU**, *f. m.* Gargon qui n'a jamais connu de femme. Il ne se dit guère qu'en plaisanterie. *Ziello*.

**PUCELAGE**, *f. m.* L'état d'un homme qui n'a point connu de femme, & d'une femme qui n'a point connu d'homme. Il est du style fam. & un peu libre. *Virginità; pucellaggio*.

**PUCELLE**, *f. f.* Fille qui n'a point connu d'homme. Il est du style fam. *Pucella; puzella; vergine; zitella; rosa*. *§*. Pucelle, poissin qui ressemble à l'aloë, mais qui est moins grand & moins bon. *S'ria di pesce*.

**PUCERON**, *f. m.* Sorte de vermine qui s'engendre dans quelques légumes & dans quelques arbrustes. *Molischino; bacherzello*.

**PUCHOT**, *f. m.* T. de Mar. V. Trombe.

**PUDEUR**, *f. f.* Honte, pudeur, mouvement excité par l'appréhension de ce qui blesse ou peut blesser l'honnêteté & la modestie. *Pudore; modestia; verecundia; onesta vergogna; onesta sordore*. *§*. Il se dit aussi d'une certaine timidité, d'une certaine retenue qu'on remarque en quelques personnes, lorsqu'elles paraissent en public, ou devant des gens à qui elles doivent du respect. *Timidità; sordore*. *§*. On dit, qu'il faut épargner, qu'il faut ménager la pudeur de ceux qui écoutent, pour signifier, qu'il faut prendre garde à ne rien dire qui soit contraire à la pudeur. *Non bisogna offendere la verecundia di coloro che ascoltano*. *§*. On dit aussi, qu'il faut épargner la pudeur de quelque un, pour dire, qu'il faut éviter de la faire rougir par des louanges données en face. *Non bisogna far arrisire, lodando in faccia una persona*.

**PUDIBOND**, **ONDE**, *adj.* Qui a une certaine pudeur naturelle. Il n'a guère d'usage qu'en quelques phrases, & il ne se dit que dans le style familier & par plaisanterie. *Vergognoso; verecundo*.

**PUDICITÉ**, *f. f.* Chasteté. *Pudicitia; castità; onestà*.

**PUDIQUÉ**, *adj.* de t. g. Chaste & modeste dans les mœurs, dans les actions & dans les discours. Il n'a guère d'usage que dans la Pièce & dans le style soutenu. *Pudico; casto; onesto*.

**PUDIQUEMENT**, *adv.* D'une manière pudique. *Pudicamente; castamente; onestamente*.

**PUIR**, *v. n.* Sentir mauvais. Ce verbe n'a d'usage qu'à l'infinitif, au présent, à l'imparfait & au futur de l'indicatif, & au futur du subjonctif. *Puzzare; puire; sentire; aver cattivo odore*. *§*. On dit ng. & prov. d'un homme qui sent fort mauvais, qu'il put comme un rat mort, comme un bouc, comme une charogne, comme la peste. *Puzzare come una carogna*. *§*. Il se construit quelquefois à la manière des verbes actifs. Ainsi on dit, qu'un homme put le vin, pour dire, qu'il sent extrêmement le vin. *Puzzar di vino*. *§*. On dit, qu'une chose put le mule, pour dire, qu'elle a une odeur de mule excessive & incommode. La même chose se dit de toutes les mauvaises odeurs, lorsqu'elles sent trop violentes. *Puzzare forte; super di mulebio, o d'altro odore in puzza*. *§*. On dit d'un homme dégoûté de viande, de vin, &c. que la viande lui put, que le vin lui put. *La carne, il vino gli fa nausea, egli n'è disgustato, gli fa noia*. Et ng. dans le même sens, le jeu, la danse, la comédie lui puent, pour dire, qu'il est rebuté, qu'il est dégoûté de ces sortes de plaisirs. *Il giuoco, il ballo, il teatro gli fanno noia; egli n'è disgustato*. *§*. On dit prov. quand on se trouve obligé de nommer quelque chose de puant ou de sale, paroles ne puent point. Dans la même occasion, on dirait aussi prov. au singulier, parole ne put point. *Le parole non puzzano*.

**PUÉRIL**, **ILE**, *adj.* Qui appartient à l'âge qui suit l'enfance. Il n'a guère d'usage au propre que dans ces phrases: Âge puéril, qui se dit de l'âge qui suit immédiatement l'enfance. *Età puerile; età fanciullesca*. Et civilisé puérile, qui est le titre d'un vieux livre, fait pour apprendre aux enfants les devoirs de la civilité. *Il galezo*. On dit fam. & par plaisanterie, qu'un homme a pas la civilité puérile, pour dire, qu'il manque aux devoirs les plus communs de la civilité. *Egli non è lito il galezo, non ha il galezo*. *§*. Puéril, signifie par extension, ce qui tient de l'enfant, soit dans le raisonnement, soit dans les actions, & ce qui est involé. Il ne se dit qu'en parlant d'un homme fait. *Pueriles fanciullese; fanciullesco; d'ragazzo*.

**PUÉRILEMENT**, *adv.* D'une manière puérile. *Puerilmente; fanciullescamente; d'ragazzo*.

**PUÉRILITÉ**, *f. f.* Ce qui tient de l'enfant, soit dans le raisonnement, soit dans les actions. Il ne se dit qu'en parlant d'un homme fait. *Puerilità; bambinaggine; fanciullesco; bambineria; puerizia; jemolentia*.

**PUGILAT**, *f. m.* Combat à coups de poings qui étoit en usage dans les anciens Gymnases. *Pugilato; la guerra, il giuoco delle pugna*. *Diff. François Italien*.

**PUINE**, *f. m.* Arbrisseau qui est censé mort-bois. *Arbosceto di macchia*.

**PUINÉ**, **EE**, *adj.* Cadet, qui est né depuis un de ses frères ou une de ses sœurs. *Cadetto*. *§*. Il est aussi substantif. C'est mon puiné. Dans la conversation, on se sert plus ordinairement du mot de Cadet. V.

**PUIS**, *adv.* de temps. Ensuite. *Poi; d'p; dipoi; poscia; appresso; quindi, in seguito*. *§*. On dit fam. par interrogation, & puis? pour dire, & bien, qu'en arrivant-il, que s'enluyait-il, que fera-t-on après ou qu'en arrivera-t-il, que s'enluyait-il? & puis?

**PUISAGE**, *f. m.* Action de puiser. *Attingimento; attingere*.

**PUISARD**, *f. m.* Espèce de vases pratiqué pour faire écouler les eaux. *Smaltiro*.

**PUINÉ**, **EE**, *part.* V. le verbe.

**PUISSELLE**, *f. f.* Grande cuiller dont les Chaudiers se servent pour transvair le lait d'un vaissseau dans un autre. *Cucchiaio de manovra di ferro*.

**PUISEUR**, *v. n.* Prendre de l'eau avec un vaissseau qu'on plonge dans une rivière, dans une fontaine, &c. *Attingere, cavare, tirar acqua*. *§*. On dit prov. & fig. qu'il ne faut point puiser aux ruisseaux quand on peut puiser à la source, pour donner à entendre que tant qu'on peut, il faut s'efforcer de remonter jusqu'à l'origine des choses pour en être bien instruit. *Non conviene attingere al ruscio, ma bisogna andare alla sorgente*. *§*. On dit ng. qu'un homme a puisé dans la source, dans les sources, pour dire, qu'il a lu les Auteurs originaux sur les matières dont il traite. *Egli ha cavato dalle sorgenti; e non alle sorgenti; egli attinge alle fonti*.

**PUISSOIR**, *f. m.* T. de Saipieries. C'est un instrument fait en forme de grande cuiller, qui sert à tirer des chaudières l'eau des coites, lorsqu'elle a suffisamment bouilli, & qu'elle est en état de se cristalliser. *Cucchiaio*.

**PUISSUE**, Conjonction servant à marquer la cause, le motif, la raison par laquelle on agit. *Giachè; perchè; imperocchè*. Quelques-uns en séparent le que de puis. Puis donc que vous le voulez. *Perchè volete così*.

**PUISSAMMENT**, *adv.* Avec pouvoir, avec force, d'une manière puissante. *Potentemente; vigorosamente; potentemente; efficacement; gagliardamente*. *§*. Quelques-uns il signifie, Beaucoup, Extrêmement. V.

**PUISSANCE**, *f. f.* Pouvoir, autorité. *Potenza; pissa; pisanza; piddia; potestà; autorità; potere*. *§*. On dit, qu'un fils est en puissance de père & de mère, pour dire, qu'il ne peut disposer de rien sans le consentement de son père & de sa mère. *Figlio che è sotto la potestà paterna*. Et qu'une femme est en puissance de mari, pour dire, qu'elle ne peut contracter ni disposer de rien sans être autorisée de son mari. *Donna che è sotto la potestà del marito*. *§*. On appelle puissance paternelle, l'autorité du père sur le fils, selon le Droit Romain. *L'autorità, la potestà paterna*. *§*. On appelle puissance conjugale, l'autorité de commander à son mari, qui réside dans la personne du Souverain. *La potestà conjugale, o sia il giur di marito, di condurre a marito*. *§*. On appelle puissance des clefs, le pouvoir de lier & de délier, donné par Jésus-Christ à son Église, ou à la personne de St. Pierre & de celle de ses Apôtres. *Potestà delle chiavi*. *§*. De notre puissance paternelle, formule dont le Roi se sert en certaines Lettres patentes. De notre certaine science, pleine puissance & autorité royale. *Di nostra certa scienza, piena potestà e autorità reale*. *§*. Puissance, se prend pour domination, empire. *Potenza; potere; impero; dominio*. Les Grecs furent soumis à la puissance des Romains. *I Greci furono soggetti al poter de' Romani*. *§*. Puissance, se prend encore pour État souverain. *Potenzà*. Toutes les Puissances de l'Europe font entières dans ce traité. *Le Potenze dell'Europa*. *§*. Les États Généraux des Provinces Unes prennent le titre de Hautes Puissances. Et les États particuliers de chacune des sept Provinces prennent le titre de Nobles Puissances. *Potenzè*. *§*. Puissance, se dit aussi de ceux qui possèdent les premiers dignités de l'État. Et alors il se ne et toujours au pluriel. *Prime dignità cardinaliche*. *§*. Puissances, au pluriel, est le nom d'une des Hierarchies des Anges. *Potestà; potestadi*. *§*. Puissance en parlant des certains rois, se dit de la vertu qu'on leur attribue. *Potenza; pissa; virtute; forza*. L'attribut à la puissance d'attribuer le ciel. *La celestia ha la virtù d'attribuire il cielo*. Ou au plus communément, la vertu, la propriété. *La virtù, la proprietà*. *§*. Puissance, en termes de Philosophie, se dit de quelques-uns de ce qui est opposé à l'acte, & qui peut se réduire en acte. Ainsi un grand est en chene en puissance, parce qu'un grand peut devenir un chene. *Potenza*. *§*. Puissance, en termes de Mécanique, signifie, ce qui agit pour former un poids. *Potenza; forza motrice*. *§*. Puissance, en Mathématique, signifie, les différents degrés auxquels on élève une grandeur en la multipliant toujours par elle-même. *Potenza; gradi*. *§*. Puissance, signifie aussi, faculté. *Potenza dell'anima; facoltà*. *§*. Au Trébuch, on dit, prendre son coin par puissance, pour dire, diminuer un point sur chacun des deux des qu'il on a amenés, & par ce moyen

prendre son coin. On ne prend son coin par puissance, que lorsqu'on le prend le premier. *Effer il primo a prender l'angolo del travechio*. *§*. Toute puissance, f. f. puissance sans bornes. Il ne se dit que de Dieu. *Omnipotenza*.

**PUISSANT**, **ANTE**, *adj.* Qui a beaucoup de pouvoir. *Potente; potente*. *§*. Il signifie aussi, qui est capable de produire un effet considérable. *Potente; potente; poderoso; gagliardo; forte; efficace*. Il a allégé ce puissant ruisseau; lever une puissance armée. *Egli ha ridotto a freno un fiume che era in preda a un campo un poderoso esercito*. *§*. Haut & puissant Seigneur, haute & puissante Dame, très-puissant Seigneur, très-haute & très-puissante Dame, titres que l'on donne dans les actes & dans les monuments publics aux grands Seigneurs, aux personnes d'une qualité relevée. *Alto e potente Signor, alta e potente Dama*. *§*. Très-haut & très-puissant Prince, très-haute & très-puissante Princesse, titres qu'on donne dans les actes & dans les monuments publics, aux Princes & aux Princesses. *Altissimo, e potentissimo Principe, alta, e potente Principessa*. *§*. Puissant, se dit quelquefois d'un homme, pour signifier, riche, extrêmement riche. *Ricchissimo; facoltosissimo; opulento*. *§*. Il signifie aussi, robuste & de taille grande, grosse, avantageuse. Alors on le joint ordinairement à quelque terme qui le détermine à la taille & à la force. *Gagliardo; robusto; vigoroso; forte*. On dit de même, en parlant d'une femme, qui est devenue trop grasse, qu'elle est devenue puissante. *E la è ingrossata di troppo*. *§*. Puissant, s'emploie au substantif, mais il n'a guère d'usage qu'en cette phrase du style de la Chaire. Les puissans du siècle, pour dire, les grands du siècle. *I potenti del secolo*. *§*. Tout-puissant, toute-puissance, adj. qui peut tout. *Omnipotente*. *§*. On dit par exagération, qu'un homme est tout-puissant, pour dire, qu'il a un très-grand pouvoir, un très-grand crédit. *Che può molto, che può crederci che vuole*. *§*. Tout-puissant, se dit aussi quelquefois au substantif, mais il ne se dit que de Dieu seul. *L'Omnipotente*.

**PUISS**, *f. m.* Trou profond, creux de main d'homme, ordinairement revêtu de pierre en dedans, & fait exprès pour en tirer de l'eau. *Pozzo*. *§*. On appelle puis perdu, un puis dont le fond est de sable, où les eaux se perdent. *Pozzo che non ritiene l'acqua*. *§*. On dit prov. & fig. qu'il faut puiser tandis que la corde est au puis, pour dire, qu'il faut profiter de l'occasion. *Conviene approfittarsi dell'occasione*. *§*. On dit aussi prov. & ng. d'un homme fort secret, que ce qu'on lui dit tombe dans un puis. Et en ce sens-là, on dit d'un homme, c'est un puis, pour signifier, qu'il est impossible de le faire parler sur les choses qu'il doit cacher. *Uomo segreto*. *§*. On dit ng. & fam. d'un homme extrêmement savant, c'est un puis de science. *Un'arca di scienza*. *§*. On appelle puis, en termes de Guerre, des trous creusés au devant d'une circonvallation ou d'un autre retranchement, & que l'on découvre ordinairement de branches & de terre, pour y faire tomber la Cavalerie qui voudrait s'en approcher. *Pozzi, buche*. *§*. Puis, se dit aussi d'un creux très profond en terre, qu'on fait dans un féc, pour découvrir & pour élever les mines des ennemis. *Pozzo*. *§*. Puis, T. de Marine, éclipse fait exprès à fond de cale, pour puiser l'eau qui entroit dans le vaisseau avec abondance, & qu'on se pourroit vider avec les pompes. *Scotta*. *§*. Puis, T. de Jardinage, ornement rond dont on se sert dans les plates-bandes coupées de parterres, pour y former des vallées. *Cocchi*.

**PULVÉR**, *v. n.* Multiplier en abondance, en peu de temps. Il se dit proprement des plantes & des herbes qui multiplient en peu de temps. *Pullulare; pullulare; germogliare; seminare; pollinare; mettere*. *§*. Il se dit aussi quelquefois des inférieurs. *Pullulare; moltiplicare*. *§*. Il se dit fig. des hérétiques, des créateurs, & de toutes les opinions dangereuses qui se répandent facilement parmi les Peuples. *Pullulare; moltiplicare*.

**PULMONAIRE**, *adj.* de t. g. Qui appartient au pœmon. *Pomone*. Il est aussi substantif, & signifie, une plante propre aux malades du pœmon. On l'appelle à tort, Concoure. V. *§*. Pulmonaire, pris substantivement, est encore une espèce de moule qui s'attache sur les trones des chères ou des hères & quelques fois sur les pierres. Celle de chène est employée en Médecine, comme rafraîchissante, efficace, vulnéraire, astringente & utile dans les affections du pœmon. *Pulmonaria*.

**PULMONIE**, *f. f.* Maladie du pœmon. *Pulmonia*.

**PULMONIQUE**, *adj.* de t. g. Qui est malade du pœmon, qui a les pœmons affectés. Il est aussi substantif. *Che non ha sani, o che ha guasti i pœmoni*.

**PULPE**, *f. f.* T. de Botanique. Substance médullaire en charnue des fruits. *Pepi delle frutta*.

**PUISATIE**, **IVE**, *adj.* T. de Médecine, qui se dit d'un battement douloureux qui accompagne ordinairement des inflammations. *Pulsatio*.

**PULSATILLE**, *f. f.* T. de Botan. S. de plante qui croît aux lieux pierreux, incultes, secs, mentagoneux. On la cultive dans les jardins, pour la beauté de la fleur. *Pulsatilla*.



**PULSION**, f. f. T. didactique, qui n'a guère d'usage que pour signifier le battement du pouls. *Pulsione, battimento del polso*. **PULLATION**, T. de Physique, qui donne cette impression dont un lieu est affecté par le mouvement de la lumière, du son, &c. *Pullazione*.

**PULVILÈGE**, f. m. T. de Médecine. D'écouls, représentation, &c. par lequel on a désigné un instrument propre à représenter les différentes modifications du pouls. *Pulvilegio*.

**PULVÉRIN**, f. m. Poudre à canon très-fine, & plus menue que la poudre ordinaire, dont on se sert pour amorcer les armes à feu. *Polverino*. **PULVÉRIN**, n. s. signifie aussi, une espèce de pierre où l'on met cette sorte de poudre. *Vergine si tiene il pulverino*.

**PULVÉRISATION**, f. f. Action de pulvériser, ou l'effet de cette action. *Polverizzazione; pulverizzazione*.

**PULVÉRISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PULVÉRISER**, v. a. Réduire en poudre. *Polverizzare; pulverizzare; far polvere*. **PULVÉRISER**, se dit au passif pour signifier, détruire entièrement. *Distruggere; annientare; dissipare; vincere; ridurre in polvere*.

**PUMICIN**, f. m. Huile de palme. *Olio di palma*.

**PUNAIS**, AISE, adj. Qui rend par le nez une odeur infecte, & qui est presque privé du sentiment de l'odorat par le défaut de l'organe. *Puzzolente; fetente; puzoso; puzoso*. **PUNAIS**, n. s. se prend aussi substantivement. C'est un punais. *Uomo cui puzza il naso*.

**PUNAIRE**, f. f. Sorte d'insecte & de vermine de figure plate, & s'engendre ordinairement dans le bois de lit, & qui est très-mauvais. *Cimice*.

**PUNAISE**, f. f. Maladie du punais. *Pazza; lezzo*.

**PUNIR**, v. a. Châtier, faire souffrir une peine à quelqu'un pour un crime, pour une faute. *Punire; castigare; castigare; dar castigo*.

**PUNIR**, IE, part. V. le verbe.

**PUNISSABLE**, adj. de r. g. Qui mérite punition. *Degno di castigo, di punizione, punibile, che merita punizione*.

**PUNITION**, f. f. Châtiment. Peine qu'on fait souffrir pour quelque faute, pour quelque crime. *Punizione; punizione, castigo; castigatio; castigatura; punimento*. **PUNITION**, n. s. On dit, qu'un malheur, qu'un accident est arrivé à un homme par punition de Dieu, par punition divine, que c'est une punition de Dieu, pour dire, que c'est Dieu qui lui a envoyé cette disgrâce pour le châtier, pour le corriger. *Per divina castigo, per punizione da Dio mandata*.

**PUPILLAIRE**, adj. de r. g. T. de Pratique. Qui appartient au pupille. *Pupillare; di pupillo*. **PUPILLE**, f. f. En termes de Droit Romain & dans les pays de Droit écrit, on appelle, substitution pupillaire, celle dont le père grève son fils, pour ne durer que jusqu'à sa postérité. *Substituzione pupillare*.

**PUPILLARITÉ**, f. f. T. de Droit. Le temps qu'un enfant est pupille, & tous la conduite d'un tuteur, c'est-à-dire, jusqu'à son émancipation, qui se peut faire à quatorze ans pour les garçons, & à douze pour les filles. *Il tempo della tutela, o in cui un fanciullo è in età pupillare*.

**PUPILLE**, f. f. Enfant en bas-âge qui a perdu son père & sa mère, ou l'un des deux, & qui est sous la conduite d'un tuteur. *Pupillo*. **PUPILLE**, f. f. Il se dit quelquefois d'un jeune enfant par relation à son Gouverneur. *Allievo; allievo*. **PUPILLE**, T. d'Anatomie, partie de l'œil que l'on appelle plus communément prunelle. *Pupilla*.

**PUPILTE**, f. m. Sorte de machine ou de meuble dont on se sert pour écrire plus commodément, ou pour poser des livres d'une certaine hauteur, dans une situation commode pour être lus. *Leggio*.

**PUR**, URE, adj. Qui est sans mélange, sans mixture. *Puro; sciolto; puro; semplice; nudo*. **PUR**, f. f. En parlant de quelque drogue dangereuse à prendre, on dit, que c'est du poison tout pur, pour dire, que c'est véritablement du poison. *Egli è puro e presto veleno; un vero veleno*. **PUR**, se dit aussi pour mieux marquer la vraie nature, l'essence des êtres dont on parle. *Puro; presto; semplice*. Les sages ne font que pure matière; Les anges sont de purs esprits. *Gli astri non sono che pura, che semplice materia; gli Angeli sono puri spiriti*. Dans ces phrases, l'adjectif se met ordinairement avant le substantif. **PUR**, se dit encore des choses morales, & se joint avec divers substantifs, tant en bien qu'en mal. *Puro; mero; sciolto*. **PUR**, On dit aussi, en termes de Pratique, obligation pure & simple, promesse pure & simple, main levée pure & simple, démission pure & simple, pour dire, une obligation, une promesse, une main levée, une démission sans aucune condition, sans aucune restriction ni réserve. *Obligazione; promessa, et. pura e semplice, città senza condizione, o restrizione*. **PUR**, On dit, en jurisprudence, pour dire, inutilement, vainement. V. ces mots. **PUR**, On dit, en pur don, en parlant d'un don qui n'engage à quoi que ce soit, & qui est fait sans aucune condition. *Puro e mero dono*. **PUR**, se dit aussi des choses morales, pour en marquer l'excellence. *Puro; purgato; santo, incommensurabile*.

*eccezionale*. Une loi vive & pure, il prend une doctrine pure, & un cœur pur. *Una fede viva e pura. Egli predica una dottrina pura; un cuore pur; munda, illibato*. **PUR**, se dit encore, en matière de Style, pour marquer la propriété des termes, & la régularité de la construction. *Pura; terso*. **PUR**, signifie aussi, sans tache, sans souillure. *Puro; purificato; immacolato; munda*. **Vierge pure. *Virgine immacolata, pura*. **PUR**, signifie aussi, chaste. *Puro; casto; munda*. **Vierge très-pure. *Verene purissima, illibatissima*. **PUR**, en termes de Blason, se dit des armoiries qui se consistent qu'au seul émail du champ de l'écu, sans aucune pièce héraldique. *On dit aussi, plein, dans le même sens. Puro*. **PUR**, à pur & à plein, façon de parler adverbiale, pour dire, entièrement & sans aucune condition, sans aucune réserve. *In intero; assolutamente; pienamente*.****

**PUREAU**, f. m. La partie de la toile & de l'ardoise qui demeure découverte après avoir été posée sur le toit. *Quella parte della tegola e della lastra che rimane scoperta*.

**PURÉE**, f. f. Le suc tiré des pois ou autres légumes de cette espèce, cuits dans de l'eau. *Succo di piselli, lenticchie o simili cotti e spremuti in un pannolino*. **PURÉE**, n. s. On appelle aussi purée, un potage à la purée. *Zuppa, o minestra fatta col sugo di piselli, &c.*

**PUREMENT**, adv. Il a différentes significations, selon les différentes phrases où il est employé. Ainsi on dit, vivre purement, pour dire, vivre d'une manière pure & innocente. *Vivere puramente, innocentemente; menar una vita pura, illibata, innocente*. Écrire purement, pour dire, écrire avec une grande pureté de style. *Scrivere puramente, o in stile puro, terso, puro*. Et l'on dit, qu'un homme a fait une chose purement par plaisir, pour dire, par pur plaisir & sans autre vue que de se divertir, seulement pour se divertir. *Puramente per piacere; per puro diletto; per semplice divertimento*. **PUREMENT**, n. s. On dit, purement & simplement, pour dire, uniquement, sans réserve & sans condition. *Unicamente; senza riserva, e senza restrizione*.

**PURETÉ**, f. f. Qualité par laquelle une chose est pure & sans mélange. *Purità; purezza*. **PURETÉ**, n. s. On appelle, pureté de diction, l'exactitude dans le choix des termes & des phrases propres. *Purità, purezza d'espressione, scelta delle parole*. Et, pureté de style, l'exactitude dans l'emploi & dans l'arrangement de ces mêmes termes & de ces mêmes phrases. *Purità, purezza di stile*. **PURETÉ**, n. s. On dit, d'une façon de parler improprie, qu'elle est contre la pureté de la Langue, contre la pureté du langage. *Contrario alla purezza della favella*. **PURETÉ**, se dit aussi des choses morales, & signifie, innocence, droiture, intégrité. *Purità; integrità; innocenza; veritadine, &c.* On dit encore, pureté de foi, pureté de doctrine. *Purità di fede, di dottrina*. **PURETÉ**, quand ce terme est employé absolument, il signifie plus particulièrement chasteté. *Purità, castità*.

**PUREPTE**, f. f. T. d'Hist. nat. Minéral. C'est un sable ferrugineux qui se trouve sur les bords de la mer, dans le voisinage de Gènes. *Puretta*.

**PURGATIF**, IVE, adj. Qui a la faculté de purger. *Purgativo; lavativo; evacuativo; evacuante*. **PURGATIF**, n. s. En style de Spiritualité, on appelle, la vie purgative, cette manière de vivre, qui tend à purger l'âme des mauvaises habitudes. *La vita purgativa*. **PURGATIF**, se dit aussi substantif. *Purgante*.

**PURGATION**, f. f. Evacuation par le moyen d'un remède qui purge. *Purga; purgazione; purgazione*. **PURGATION**, n. s. Il signifie plus ordinairement, le remède que l'on prend pour se purger. *Purga; purgazione*. **PURGATION**, n. s. On appelle, purgations au pluriel, l'évacuation de sang que les femmes ont ordinairement tous les mois jusqu'à un certain âge. *Purghe; purgazioni; purgazioni; mestrua; mesi*. **PURGATION** canonique, terme de l'ancienne Jurisprudence canonique, action par laquelle on accule le justifié devant le Juge ecclésiastique, selon les formes prescrites par les Canons. *Purgazione; giustificazione canonica*. **PURGATION** des passions, terme de l'Art poétique, de l'illusion ou modulation des passions, à laquelle Aristote & les Sectateurs prétendent que doit tendre le Poète dramatique. *Purgazione delle passioni*.

**PURGATOIRE**, f. m. Lieu où les âmes de ceux qui meurent en grace, vont expier les péchés dont ils n'ont pas fait une pénitence suffisante en ce monde. *Purgatorio*. **PURGATOIRE**, n. s. On dit figurément, faire son purgatoire en ce monde, pour dire, avoir beaucoup à souffrir. *Fare il suo purgatorio in questo mondo; vivere in gran travaglio*.

**PURGE**, ÉE, part. V. le verbe.

**PURGEOIRS**, f. m. Terme d'Architecture. Bassins chargés de sables, par où les eaux des sources passent, & où elles se purifient avant que d'entrer dans les canaux. *Smaltingi*.

**PURGER**, v. a. Purifier, nettoyer, ôter ce qu'il y a de grossier, d'impur, de superflu, de maléfique dans le corps, par des remèdes pris ordinairement par la bouche. *Purgare; nettare; evacuare*. **PURGER**, n. s. On dit aussi, cette drogue purge la bile, pour dire, chasser la bile. *Quell'ingrediente pura, evaca, caccia via la bile*. **PURGER**, n. s. On dit, qu'un Médecin a pur-

gé un malade, pour dire, qu'il lui a fait prendre une médecine, une purgation. *Purgare un ammalato; dargli medicina*. Et, qu'un homme s'est purgé, pour dire, qu'il a pris une purgation. *Purgarsi; pigliar medicamento purgativo*. **PURGER**, n. s. On dit, purger l'état de voleurs, de vagabonds, &c. purger la maison de fripons, pour dire, chasser les voleurs, les vagabonds d'un état, les valets fripons d'une maison. *Purgare; nettare; strappare lo stato di ladri, di vagabondi, &c. purgar la propria casa di furbi, &c.* On dit, purger son bien de dettes, pour dire, acquiescer toutes les dettes, en sorte que ce qui reste de bien, soit net & liquide. *Liberarsi da tutti i debiti, pagar tutti i suoi debiti*. **PURGER**, n. s. On dit, en termes de Palais, qu'un décret purge toute sorte d'hypothèques, pour dire, que quand le décret est scellé, les hypothèques qui n'y ont pas été comprises sont de nul effet. *Decreto che purga, che libera da ogni sorta d'ipoteca*. **PURGER**, n. s. On dit, en matière criminelle, purger la condamnation, & cela se dit d'un homme, qui après avoir été condamné par contumace, se constitue prisonnier pour se justifier. *Purgare la condanna*. **PURGER**, n. s. On dit, purger la mémoire d'un mort, pour dire, le déclarer juridiquement innocent du crime pour lequel il avait été condamné. *Purgare la memoria d'un defunto*. **PURGER**, n. s. On dit, se purger d'une accusation, se purger d'un crime, pour dire, faire connaître qu'on est innocent. *Purgarsi; giustificarsi*. Se purger par serment, pour dire, le justifier devant les Juges, en jurant qu'on est innocent. *Purgarsi; giustificarsi per via di giuramento*. Et, purger sa conscience, pour dire, se rien souffrir sur sa conscience qu'on se puisse reprocher. *Purgare; purificare; nettare; mondare la coscienza*. **PURGER**, n. s. On dit aussi, purger l'esprit de toute sorte d'erreurs, de préjugés, pour dire, le débarrasser de toute sorte d'erreurs, de préjugés. *Purgarsi; disfarli d'ogni sorta d'errore, &c.* **PURGER** les passions, terme de l'Art poétique, pour dire, détruire, modérer les passions. *Purgare; distruggere, moderare le passioni*.

**PURGERIE**, f. f. Lieu où l'on met les formes de sucre pour les blanchir. *Lungo dove s'imbianchisce il zucchero*.

**PURIFICATION**, f. f. Action de purifier. En parlant des métaux, il se dit de l'action par laquelle on ôte ce qui s'y trouve d'impur & d'étranger. *Purificazione; depurazione*. **PURIFICATION**, n. s. On dit de même, la purification du sang, en parlant de l'action de purifier le sang. *Depurazione; purificazione del sangue*. **PURIFICATION**, n. s. Il se dit aussi l'action que le Prêtre fait à la Messe, lorsqu'après avoir pris le précieux sang de Notre-Seigneur, immédiatement avant l'ablation, il prend du vin dans le calice. *Purificazione*. **PURIFICATION**, n. s. Purification, se dit encore des cérémonies par lesquelles on se purifioit dans la Loi de Moïse. On les appelle, purifications légales. *Purificazioni legali*. **PURIFICATION**, se dit particulièrement d'une Fête que l'Eglise célèbre en l'honneur de la sainte Vierge, & en mémoire de ce qu'elle se faimur, comme les autres femmes, à la cérémonie légale de la Purification, après les couches. On appelle vulgairement cette Fête, la Chandeleur. V. ce mot.

**PURIFICATOIRE**, f. m. Lingé dont les Prêtres se servent à l'Autel pour effuyer le calice après la Communion. *Purificatorio*.

**PURIFIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**PURIFIER**, v. a. Rendre pur, ôter ce qu'il y a d'impur, de grossier & d'étranger. *Purificare; purgare; depurare*. **PURIFIER**, n. s. On dit aussi, purifier le cœur, purifier les intentions, pour dire, en retranchant tout ce qui le peut y avoir de contraire à la vertu, à l'innocence & à la droiture. *Purificare il cuore; rettificare, purificar le intenzioni*. **PURIFIER**, n. s. Les Orateurs chrétiens disent quelquefois, en s'adressant à Dieu, Seigneur, daignez purifier mes lèvres, pour dire, faites en sorte que mes discours soient purs & salutaires. *Signore, purgale, purifica le mie labbra*. **PURIFIER**, n. s. On dit, purifier la Langue, purifier le Ryte, pour dire, en ôter les défauts. *Purgare la Lingua, lo stile*. **PURIFIER**, n. s. Se purifier, est aussi réciproque, & signifie, devenir pur. *Purificarsi, divenir puro*. **PURIFIER**, n. s. On dit aussi, en parlant des cérémonies de la Loi Judaïque, se purifier, pour dire, faire ce qui étoit ordonné pour les purifications légales. *Purificarsi*. **PURIFIER**, n. s. On dit aussi figurément, que le cœur, que les mœurs, que le style se purifient, pour dire, que le cœur, les mœurs, le style deviennent plus purs qu'ils n'étoient. *Il cuore, i costumi, lo stile si depurano, si purgano*.

**PURISME**, f. m. Défaut de celui qui affecte trop la pureté du langage. *Affezione nel parlar troppo puro*.

**PURISTE**, f. m. Celui qui affecte la pureté du langage, & qui s'y attache trop scrupuleusement. *Colui che affetta una favella troppo purgata*. En Italie, ceux qui sont du parti contraire de la Crésca, disoient, un *Cruscante*.

**PURITAINS**, f. m. pl. Nom qui a été donné particulièrement aux Presbytériens rigides d'Angleterre, qui se piquent d'une Religion plus pure. *Puritani*.

**PURPURIN**, INE, adj. Qui approche de la couleur de pourpre. *Porporino; purpureo; vermiglio*. **PUR**, n. s.



**P.** Ou appelle, purpurine, le bronze moulu qui s'applique à l'huile & au verrais. En ce sens, il est substantif. *Bronzo purpurino*.

**PURPURITES**, *T. d'Hist. nat.* Nom que l'on donne aux coquilles de mer, appelées pourpres, lorsqu'elles sont péries, ou foissées. *Purp. foiss.*

**PURULENT**, *ENTE*, adj. *T. de Médéc.* Qui est mêlé de pus. *Marciofo; purulentofo; purido; pieno di marcia*.

**PUS**, *f. m.* Sang corrompu, matière corrompue qui se forme dans les parties où il y a inflammation, contusion, plaie, &c. *Marcia; marcium; pus; pusilla*. Les Médecins, les Chirurgiens disent, que le pus est louable, quand il est blanc & qu'il ne sent point mauvais. *Marcia bianca e che n'ha puzza*.

**PUSILLANIME**, adj. de *t. g.* Qui manque de cœur, qui a l'âme faible & timide. *Pusillanimo; timido; vimefo; di poco animo*. Il est aussi substantif. *Un pusillanimo*.

**PUSILLANIMITÉ**, *f. f.* Lâcheté, manque de courage, petitesse de cœur, bassesse de cœur. *Pusillanimità; timidità; debolezza d'animo*.

**PUSTULE**, *f. f.* Petite tumeur qui s'élève sur la peau, & qui est pleine d'une matière âcre & corrompue. *Pustula; pustola; collo; bollo*. Les pustules de la petite vérole. *Le bolle del vaiuolo*.

**PUTAIN**, *f. f. T. d'Injure*, qui se dit d'une fille ou d'une femme prostituée. C'est un terme malhonorable. *Putana; bigatta; ballaracca; meretrice; catibone; cortigiana; buldrana; bigatta; carogna; lupa; cognaccia; uccellaccia; lantra; sgualdrina; uacca; donna da partito; femmina da conio; buona raba*.

**PUTANISME**, *f. m.* Terme malhonorable. Dérivé dans lequel vivent les femmes qui sont prostituées de se prostituer. *Putaneria; putania; putaneria*. *S.* Il signifie aussi, le commerce qu'on a avec les femmes prostituées.

**PUTASSIER**, *f. m.* Terme malhonorable. Qui est adonné aux femmes de mauvaise vie. *Putassiere; bordelliere*.

**PUTATIF**, *IVE*, adj. Qui est réputé être ce qu'il n'est pas. Il n'est guère en usage qu'en parlant de S. Joseph, que l'on appelle le père putatif de Notre Seigneur, parce qu'il étoit réputé en être le père. *Il padre putativo di Nostro Signore*.

**PUTOIS**, *f. m.* Animal fangeux de poil noir, assez semblable d'ailleurs à la fouine, & dont la peau sert à faire des fourrures. *Puzzola*.

**PUTREFACTION**, *f. f.* Action par laquelle un corps se pourrit; état de ce qui est putréfié. *Putrefazione; putrefine; corruzione*.

**PUTREFAIT**, *AITE*, adj. Corrompu, infect, puant. Il n'a guère d'usage qu'en termes de Médecine. *Putrefatto; putrido; marcio; fradicio; fradido; corrotto*.

**PUTRELIÉ**, *ÉE*, part. V. le verbe.

**PUTRELIÉ**, *v. a.* Corrompre, faire pourrir. *Putrefare; corrompere; guastare*. *S.* Il est aussi réciproque, & signifie, se corrompre, se pourrir. Il s'emploie plus ordinairement dans le Didactique. *Putrefarsi; putridirsi; corrompersi; infradidare; impudire*.

**PUTRIDE**, adj. de *t. g.* Accompagné de pourriture. *Putrido*.

**PYCNOSTILE**, *f. m.* Espace trop serré entre deux colonnes. *Spazio radue colonne troppo stretto*.

**PYCNOTIQUE**, adj. de *t. g. T. de Médecine*. Il se dit des médicaments propres à condenser les humeurs, & à les rafraîchir en les épaississant. *Che è proprio a condensare e rinfrescare gli umori*.

**PYGARGUE**, *f. m. T. d'Hist. nat. Ornith.* Espèce d'aigle fière, cruelle, & de la taille d'un gros coq. *Aluco; o si aquila pelcarica*.

**PYGMÉE**, *f. m.* Petit homme que l'Antiquité a feint n'avoir qu'une coudée de hauteur. *Pygmeo; pimmeo*. *S.* On appelle aussi Pygmée, un nain, ou un petit être humain. *Pygmeo; nano; nanerobolo*.

**PYLORE**, *f. m. T. d'Anatomie*. Orifice inférieur de l'estomac, par lequel les aliments digérés entrent dans les intestins. *Piloro*.

**PYLORIQUE**, adj. *T. d'Anat.* Il se dit des artères & des veines qui se distribuent au pylor. *Pylorico*.

**PYRACANTE**, *v.* Buisson ardent.

**PYRAMIDAL**, *ALE*, adj. Qui est en forme de pyramide. *Pyramidale*.

**PYRAMIDALE**, *f. f.* Plante qui s'élève très-haut, & qui porte des fleurs bleues depuis sa base jusqu'à son sommet. *Pyramidale*.

**PYRAMIDE**, *f. f.* Corps solide à plusieurs côtés, qui s'élève en diminuant toujours, & qui se termine en pointe. La pyramide diffère de l'obélisque, en ce que la hauteur de l'obélisque est beaucoup plus grande à proportion de sa base, que la hauteur de la pyramide. *Pyramide*. *S.* On dit, des pyramides de fruits, en parlant d'une quantité de fruits rangés & élevés les uns sur les autres en forme de pyramide. *Pyramide di frutti*. *S.* Pyramide, *T. de Chirurgie*, pièce essentielle du trépan couronné. *Pyramide del trapano coronato*.

**PYRÉTHRE**, *f. m.* Plante qui croît sur les côtes de Barbarie. On nous apporte sa racine, qui, étant mâchée, soulage le mal de dents qui vient de cause

froide. Elle a une saveur âcre & brûlante. Elle entre aussi dans la composition de quelques Remotatatoires. *Pilatro; piretro*.

**PYRÉTIQUE**, adj. *T. de Médecine*. Médicaments bons contre la fièvre. *Piretismo*.

**PYRIFORME**, *v.* Pyriforme.

**PYRITE**, subst. *f.* Nom d'un minéral qui est ou blanc, ou d'un jaune vif, ou d'un jaune pâle. Il est quelquefois composé de fer & de soufre, & quelquefois d'arsenic & de cuivre. *Pyrite*. Les Pyrites azotées s'appellent quelquefois Marcasites. *V.*

**PYROLE**, *f. f. T. de Botanique*. Plante volatilisante, l'une des plus célèbres & des plus employées. *Pyrola*.

**PYROMANCIE**, *f. f. T. de Divin.* Divination par le moyen du feu. *Pyromanzia*.

**PYROMÈTRE**, *f. m. T. de Physique*. Instrument qui sert à mesurer l'action du feu sur les métaux & sur les autres corps solides. *Pyrometro*.

**PYROPHORE**, *f. m.* Poudre faite avec de l'alun & de la farine, qui a la propriété de s'allumer à l'air. *Polvere che s'accende all'aria*.

**PYROTECHNIE**, *f. f.* L'art de se servir du feu. Il se dit plus communément en parlant des feux d'artifice. *Piretecnica*.

**PYROTECHNIQUE**, adj. de *t. g.* Qui appartient à la pyrotechnie. *Piretecnico*.

**PYROTIQUE**, adj. de *t. g.* Il se dit des remèdes qui cautérisent. C'est un synonyme de Caustique, d'Escarotique. *V.* ces mots.

**PYRRHIQUE**, adj. pris substantivement. Danse militaire, inventée, dit-on, par Pyrrhus, fils d'Achille. *Ballo di gente armata, e a cavallo, simile alla nostra morella*.

**PYRRHONIEN**, *ienne*, adj. On ne met point ce mot ici comme le nom d'une Secte de Philosophes dont Pyrrhon étoit le chef, & qui faisoit profession de douter des choses les plus certaines; mais parce que l'on s'en sert pour signifier celui qui affecte de douter des choses que les autres regardent comme les plus certaines. *Pirronio; pirronista*. Il se prend quelquefois substantivement. C'est un pyrrhonien. *Pirronista*.

**PYRRHONISME**, *f. m.* Habitude ou affectation de douter de tout. *Pirronismo*.

**PYTHIE**, *f. f. T. d'Antiquité*. Nom que les Grecs donnoient à la Prêtresse de l'Oracle d'Apollon à Delphes. *Pitonia; o pitonissa; Sacerdotessa d'Apollo*.

**PYTHIQUES**, adj. pl. de *t. g. T. d'Antiquité*. Nom des jeux qui se célébroient tous les quatre ans à Delphes, en l'honneur d'Apollon surnommé Pythien. *Pirici*.

**PYTHONISSE**, *f. f.* On donnoit dans l'Antiquité ce nom à certaines Devinesses. *Pitonia*.

Q

**Q**, Substantif masculin. Lettre consonne, la seizième de l'Alphabet. On ne l'écrit jamais, qu'on ne mette un U immédiatement après, si ce n'est dans quelques mots où il est final, comme dans le mot Coq. Et il se prononce alors comme un K.

**QUADERNES**, *f. m. pl.* *T. du jeu de Triârac*, qui se dit, lorsque du même coup de dés on amène deux quatre. On dit plus ordinairement, *Carmes*. *Quaterni*.

**QUADRAGÉNAIRE**, adj. de *t. g.* Qui est âgé de quarante ans. Il est aussi substantif. *Quadragesimo; che ha quarant'anni; di quarant'anni*.

**QUADRAGÉSIMAL**, *ALE*, adj. Appartenant au Carême. Il n'est en usage que dans ces phrases: Jeûne quadragesimal, abstinence quadragesimale. *Di-giuno; astinenza quadragesimale, quaresimale*.

**QUADRAGÈME**, *f. f.* Il n'est en usage que dans cette phrase: Le Dimanche de la Quadragesime, qui est le premier Dimanche de Carême. *La prima Domenica di Quaresima*.

**QUADRATIN**, *v.* Quatrain.

**QUADRAN**, *f. m.* V. Cadran.

**QUADRANGLE**, *f. m.* Figure qui a quatre angles & quatre côtés. *Quadrangolo*.

**QUADRANGULAIRE**, adj. de *t. g.* Qui a quatre angles. Il n'est guère en usage que dans cette phrase: Figure quadrangulaire. *Figura quadrangolare, che ha quattro angoli; un quadrangolo*.

**QUADRAT**, *f. m. T. d'Imprimerie*. Petit morceau de fonte, plus bas que la lettre, & de la largeur de trois ou quatre chiffres au moins, qui sert à faire un blanc en imprimant. *Quadrato*. Il y a aussi des quadrats, qui sont de la largeur de deux chiffres, & de demi-quadrats, de la largeur d'un chiffre. *Quadrati, e mezzo quadrati*.

**QUADRAT**, adj. *T. d'Astronomie*. *Quadrat* affecté, c'est un aspect de planètes distantes l'une de l'autre de la quatrième part e du Zodiaque, c'est-à-dire, de quatre vingt-dix degrés. *Aspetto quadrato; quadratura*.

**QUADRATIQUE**, adj. *T. d'Algèbre*. Équation quadratique, qu'on appelle plus communément Équation au second degré, c'est une équation où la quantité inconnue monte à deux dimensions. *Quadratio*.

**QUADRATRICE**, *f. f. T. de Géométrie*. Courbe inventée par les Anciens, pour parvenir à la quadrature approchée du cercle. *Quadratrice*.

**QUADRATURE**, *f. f.* (La première syllabe se prononce Coua.) Réduction géométrique de quelque figure courbe à un carré. *Quadratura*. *S.* Quadrature, *T. d'Astronomie*, aspect de deux astres, quand ils sont éloignés l'un de l'autre d'un quart de cercle. *Quadratura*. *S.* Quadrature, terme d'Horlogerie. (On prononce Kadraturo.) La quadrature d'une horloge ou d'une montre, est l'assemblage des pièces qui servent à faire marcher les aiguilles du cadran, & à faire aller la répétition, quand la montre ou l'horloge est à répétition. *Quadratura*.

**QUADRE**, *v.* Cadre.

**QUADRER**, *v. n.* Avoir la convenance, du rapport. *Quadrare; concorre; assarsi bene; accordarsi, esser proporzionato*.

**QUADRIFOLIUM**, *f. m.* Plante qui a quelque ressemblance avec le trèfle, mais qui porte sur une même queue quatre feuilles d'un pourpre noirâtre. On la cultive dans les jardins, mores pour sa beauté que pour ses vertus, qui la rendent excellente pour les fièvres malignes & pourprées. *Sera di prima della specie di trifoglio che giova per le febbri maligne*.

**QUADRIGE**, *f. m. T. d'Antiquité*. (La première syllabe se prononce Coua.) Char monté sur deux roues, & attelé de quatre chevaux de front, dont l'usage passa des jeux olympiques aux autres jeux publics de la Grèce & de l'Italie. Cette course étoit la plus noble de toutes. *Quadriga; carro a quattro cavalli di fronte*.

**QUADRILUMEAUX**, *f. m. T. d'Astronomie*. C'est un musée, ou plutôt l'assemblage de quatre musées qui servent à tourner la cuisse en-dehors. *Quadrilumini*.

**QUADRILATÈRE**, *f. m.* (On prononce Coua.) *T. de Géométrie*. Figure de quatre côtés. *Quadrilatero; che ha quattro lati*.

**QUADRILLE**, *f. f.* Troupe de Chevaliers d'une même parti dans un carrousel. *Quadriglia*. *S.* Quadrille, *f. m.* espèce de jeu d'Homme qui se joue à quatre. *Quariglia*.

**QUADRINOME**, *f. m.* (On prononce Coua.) *T. d'Algèbre*. Grandeur composée de quatre termes. *Quadrinomio*. Il se dit comme binôme, trinôme, &c. de celles qui sont composées de deux, de trois, &c. Et en général, polynôme, ou multinôme, des grandeurs composées de plusieurs termes. *Polinomio; multinomio*.

**QUADRIPARTITION**, *f. f. T. de Mathém.* C'est le partage d'une chose en quatre. Ce mot est peu usité. *Quadrupartizione*.

**QUADRUPÈDE**, adj. de *t. g.* (On prononce Coua.) Qui a quatre pieds. Il ne se dit que des animaux, & n'a d'usage que dans le Didactique. *Quadrupede; quadrupedo; di quattro piedi*. *S.* Il est plus ordinairement substantif, & alors, il est toujours masculin. Les quadrupèdes, les volatiles & les reptiles. *I quadrupedi, i volatili, e i rettili*.

**QUADRUPLE**, *f. m.* (On prononce Coua.) Quatre fois autant. *Quadruplo*. *S.* Il est aussi adjectif, & c'est dans cette acception qu'on dit, que voyage est quadruple de croq. *Quadruplo*. *S.* On appelloit quadruple, une double pistole d'Espagne. Il se dit présentement d'une pièce de quatre pistoles. *Luigi doppio*.

**QUADRUPLE-CROCHE**, *f. f. T. de Musique*. Note qui ne vaut que le quart d'une croche, ou la moitié d'une double croche. *Quart-crocia*.

**QUADRUPLE**, *ÉE*, part. V. son verbe.

**QUADRUPLE**, *v. a.* (On prononce Coua.) Ajouter trois fois autant à un premier nombre. *Quadruplicare; multiplicar per quadruplo*. *S.* Quadrupler, est quelquefois neutre, & signifie, être augmenté au quadruple. *Quadruplicarsi; multiplicarsi per quadruplo*.

**QUAI**, *f. m.* Levée ordinairement revêtue de pierres de taille, & faite le long d'une rivière, entre la rivière même & les maisons, pour la commodité du chemin, & pour empêcher le débordement de l'eau. *Sirada, che da una parte ha l'acqua, e dall'altra, case*. *S.* On appelle aussi quai, le rivage d'un port de mer, qui sert pour la charge & la décharge des marchandises. *Spiggia*.

**QUAICHE**, *f. f.* Petit vaisseau à un pont. *Sera di picciol nave che non ha che un ponte*.

**QUAKER**, ou **QUACRE**, *f. m.* (On prononce Kouacre.) Nom qui signifie, trembleur, & qu'on donne à une secte qui a commencé en Angleterre en 1650. *Quakers*.

**QUALIFICATEUR**, *f. m.* Nom qu'on donne en Espagne & en Italie, à ceux des Membres du Saint

Q q 9 2 Off.



Office, c'est à dire, de l'Inquisition, dont la charge est de déterminer par leur avis, la nature, la qualité, le genre & le degré d'un crime quelconque relatif à ce Tribunal. L'examen des Livres mis à l'index, ou des propositions dénoncées, est aussi de leur ressort. *Qualificatore, esaminatore del Sant'Office.*

**QUALIFICATION**, f. f. Attribution d'une qualité, d'un titre. *Qualificazione.*

**QUALIFIÉ**, ÉE, part. *Qualificato.* §. On dit d'un homme de qualité, qu'il est qualifié, fort qualifié, que c'est une personne qualifiée. *Persona qualificata; uomo di gran condizione.* §. On dit, en termes de Palais, un crime qualifié, pour dire, un crime considérable. *Delitto grave.*

**QUALIFIER**, v. a. Marquer de quelle qualité est une chose, une proposition. *Qualificare.* §. Il s'emploie aussi en parlant des personnes. Et l'on dit, qualifier quelqu'un de fourbe, d'imposteur, &c. pour dire, le traiter de fourbe, d'imposteur. *Trattare da furbo, da impostore; dar del burlone, dell'impostore, &c.* §. Il signifie encore, attribuer un titre, une qualité à une personne; & dans cette acception, il se construit ordinairement faos de. *Qualificare; dar il titolo di.*

**QUALITÉ**, f. f. Ce qui fait qu'une chose est telle ou telle, bonne ou mauvaise, grande ou petite, chaude, froide, blanche, noire, &c. *Qualità; natura.* §. Il s'emploie aussi dans plusieurs phrases, où il a la même signification. *Qualità; specie; forma; guisa; condizione; natura.* Pour bien juger de la qualité d'une proposition; qualité occulte; la qualité des viandes, &c. §. On dit fig. qu'un vin a de la qualité, pour dire, qu'il a une saveur qui le distingue des vins communs. V. Sève. §. Dans la Philosophie des Péripatéticiens, on appelle les quatre premières qualités, la chaleur, la froideur, la sécheresse & l'humidité. *Le quattro prime qualità.* §. Qualité, se prend aussi pour inclination, habitude, talent, disposition bonne ou mauvaise. *Qualità, dote, dotti della natura.* §. Qualité, signifie encore, Noblesse distinguée. *Qualità; condizione; leonaggio; Nobilità riguardante.* §. Qualité, se dit aussi des titres qu'on prend à cause de la naissance, de la Charge, de la dignité, de quelque prérogative, &c. *Qualità; condizione; natura.* §. En termes de Palais, on dit, les qualités d'un Arrêt, pour dire, tout ce qui précède le dispositif, le prononcé d'un Arrêt rendu à l'Audience. *Il dispositivo d'una Sentenza.* Dans un Jugement rendu sur appointement, cela s'appelle le Vu. V.

**QUAND**, adv. de temps. Lorsque, dans le temps que, dans quel temps? *Quando; allora; in quel tempo; in qual tempo; quando; allorché.* §. Il sert aussi de conjonction; & alors il signifie, encore que, quoique, bien que; & il se s'emploie que devant le futur du subjonctif. Ainsi ce qui se dirait avec les conjonctions encore que, & en que, au présent ou au préterit du subjonctif, ne se dit avec quand, qu'au futur du même mode. *Benché; sebbene; quantunque; quando anche.* §. Quand, se met aussi quelquefois pour si. Quand vous auriez consulté quelqu'un sur votre ouvrage, vous n'en auriez que mieux fait. *Se voi aveste, &c.* §. Quand & quand, préposition. Avec. Il est populaire. *Insieme; nel medesimo tempo; con.*

**QUANQUAM**, f. m. T. de Collège, emprunté du Latin, & qui conserve la prononciation latine, pour signifier, une harangue latine faite en public, & prononcée d'ordinaire par un jeune Écolier, à l'ouverture de certaines Thèses de Théologie. *Aringa, discorso latino, che fuol farsi da alcuni Scolari, nel cominciarsi certe disette di Teologia.*

**QUANQUAM**, f. m. (On prononce Cancao.) Terme corrompu du Latin *quoniam*. Il n'a guère d'usage que dans cette façon de parler proverbiale: Faire un quanquam, un grand quanquam de quelque chose, pour dire, faire beaucoup de bruit, beaucoup d'éclat d'une chose qui n'en vaut pas la peine. *Far molto strepito, far un gran obbisto per niente, per una cosa da nulla.*

**QUANT**, adv. Il est toujours suivi de la préposition à, & signifie, pour, pris dans le sens de pour ce qui est de... *In quanto a; per quel che spetta, per quel che spetta a...* On dit familièrement, qu'un homme se met sur son quant à moi, pour dire, qu'il fait le suffisant. V. ce mot.

**QUANTES**, adj. f. pl. Il n'a guère d'usage qu'en quelques façons de parler familières. Et il signifie, tous les fois que... autant de fois que... *Quanti volte; ogni volta che; quante volte.* §. On dit quelquefois absolument, toutes les fois & quantes, pour dire, autant de fois qu'on l'exigera, ou que l'occasion s'en présentera. *Sempre che; ogni volta che; quante.*

**QUANTIÈME**, adj. de t. g. Terme par lequel on désigne, on demande le rang, l'ordre d'une personne, d'une chose dans un nombre par rapport au nombre. *Quanto.* §. Il s'emploie aussi quelquefois substantivement; & alors il signifie, le quantième jour. Il est du style familier. *Il quanto del mese o della luna.*

**QUANTITÉ**, f. f. Il se dit de tout ce qui peut être mesuré ou nommé. *Quantità.* §. On appelle en Philosophie, quantité continue, l'étendue d'un

corps en longueur, largeur & profondeur. *Quantità continua.* Et quantité discrète, l'assemblage de plusieurs choses séparées les unes des autres, comme les nombres, les grains d'un tas de bled. *Quantità discreta.* §. Quantité, signifie aussi, multitude, abondance. *Quantità; moltitudine; multitudine; moltitudine; numero.* En quantité, *Assi; a tale; in sua data; in quantità.* §. Quantité, terme de Grammaire, la mesure des syllabes longues & brèves qu'il faut observer dans la prononciation. *Quantitas.*

**QUARANTAINE**, f. f. Collectif. Nombre de quarante. Il est du style fam. *Quarantini; quarantina; quarantena.* §. On dit, qu'un homme approche de la quarantaine, pour dire, qu'il a près de quarante ans. Il est du style fam. *Egli s'avvicina, s'accosta ai quaranti anni.* §. On dit, jouter la quarantaine, pour dire, jouter quarante jours. *Deigiurare per una quarantina di giorni.* On dit, jouter la sainte quarantaine, pour dire, jouter pendant tout le Carême. *Digiunar la Quarantina.* §. Quarantaine, se dit aussi du séjour que ceux qui viennent d'un pays infecté ou soupçonné de contagion, sont obligés de faire dans un lieu séparé de la Ville où ils arrivent. *Quarantini; quarantina.*

**QUARANTE**, adj. numéral. Quatre fois dix. *Quaranta.* Les prières de quarante heures, ou absolument, les quarante heures. *Le quarant'ore.* §. On appelle prières de quarante heures, des prières extraordinaires dans les besoins pressés. *Le preghiere delle quarant'ore.* §. Il y a une sorte de jeu des Cartes qu'on appelle le trente & quarante. *Il trenta; o quaranta.* §. On dit au jeu de la Paume, avoir quarante-cinq, pour dire, avoir les trois quarts d'un jeu. *Aver quaranta cinque.*

**QUARANTENIER**, f. m. T. de Marine. Sorte de petite corde de la grosseur du petit doigt, dont on se sert pour raccommoder les autres cordes. *Corli.*

**QUARANTIE**, f. f. Nom de Tribunal des Quarante à Venise. *Tribunale dei Quaranta.*

**QUARANTIÈME**, adj. de t. g. Nombre d'ordre. *Quarantesimo.* §. Il se dit au fidèle de la partie aliquote d'un tout qui a quarante parties. *La quarantesima parte.* §. Il est aussi subst. masc. dans la signification de partie aliquote. *Una quarantesima.*

**QUARRÉ**, V. Carré. §. Quarré, T. d'Anat. petit muscle plat & carré, situé entre la tubérosité de l'ischon & le grand trochanter. *Quadrato.*

**QUARRÉAU**, V. Carreau.

**QUARRÈMENT**, V. Carrément.

**QUARRER**, f. QUARRER, V. Carrer.

**QUARRURE**, V. Carrure.

**QUART**, f. m. La quatrième partie d'un tout. *Il quarto; la quarta parte.* §. On dit proverbialement, conter les affaires au tiers & au quart, pour dire, conter les affaires à toutes sortes de personnes. *Raccontare le sue faccende al terzo e al quarto, a questo e a quello.* Et, médire du tiers & du quart, pour dire, médire de toutes sortes de personnes. *Spirare, dir male di questo di quello, del terzo e del quarto.* §. Quart d'écu; ou appelle ainsi une monnaie qui valait autrefois quinze ou seize sols, & qui depuis en a valu davantage. On dit, en parlant des épicus du Parlement, il faut payer un écu quart, ou payer en quarts, pour dire, payer à raison de soixante-quatre sous pour un écu. *Quarto di scudo.* §. On dit proverbialement, qu'un homme n'a pas un quart d'écu, pour dire, qu'il est fort pauvre, qu'il n'a point d'argent. *Egli è abbruciato di danaro, non ha un becco di quattrino.* §. Quart de cercle, instrument de Mathématique, qui est la quatrième partie d'un cercle divisé par degrés, minutes & secondes. On l'appelle autrement quart de sonante, parce qu'il contient 90. degrés. *Quadrante.* §. Quart de vent, quart de rouls, terme de Marine, c'est la quatrième partie de la distance qui est entre deux des huit vents principaux. *Quarto di vento.* §. On appelle aussi quarts, en termes de Marine, le temps qu'une partie de l'équipage est à faire une certaine fonction que tous doivent faire tout à tour. *Guardia.* §. Quart de rang, se dit en termes d'Exercice militaire. *Quarta di fila.* §. Quart de conversion, est un mouvement en forme de quart de cercle, qu'on fait faire à un Bataillon pour en changer la face. *Quarto di conversione.* §. Quart de rond, terme d'Architecture, on appelle ainsi une murure qui a le quart d'un rond. *Membrato che è il quarto del rondino, o fascetta.* §. Quart en quare, terme de Manège, sorte de volte. Travailler un cheval de quare en quare, c'est le conduire trois fois par chaque ligne du carré. *Esercizio un cavallo di quare in quare.* §. Demi-quart, la moitié d'un quart. *Un mezzo quarto; la quarta parte.* §. Quart, arte, adj. quatrième. Il n'a guère d'usage qu'en termes de Finance. *Quarto.* §. On appelle fièvre quarte, une sorte de fièvre intermittente, qui laisse au malade deux jours d'intervalle. *Quartina; febbre quartana.* §. On appelle fièvre double quarte, celle dont les accès reviennent deux fois entre trois jours. *Quartina doppia.*

**QUARTAINÉ**, adj. f. Il n'est en usage qu'en cette phrase: Vos frères quartainés, qu'on dit quelquefois par imprécations. Il est populaire. *Quartaini; febbri quartane.*

**QUARTANIER**, f. m. C'est ainsi qu'on appelle, en termes de Chasse, un sanglier de quatre ans. On dit aussi, un sanglier dans son quart-aa. *Signale di quattro anni.*

**QUARTATION**, f. f. Opération de Métallurgie, par laquelle on joint avec de l'or, six z d'argent, pour que dans la masse totale il n'y ait qu'un quart d'or contre trois quarts d'argent, parce que sans cela l'œuvre n'aurait pas l'alliage. Cette opération se nomme aussi in-quart. *Operazione di unire tre quarti d'argento con un quarto d'oro per fare la spartimentata.*

**QUARTAUT**, f. m. Vaisseau tenant la quatrième partie d'un moult. *Quartautista.*

**QUARTE**, f. f. Mesure contenant deux pintes. *Quarta.* §. On appelle quarte, en termes de Musique, l'intervalle de deux tons & demi, en montant ou en descendant. *Quarta.* §. On appelle quarte, en terme d'écriture, la manière de porter un coup d'épée ou de fleuret en tournant le poignet au-dehors. *Quarta.* §. On appelle autrefois quarte, au jeu de Piquet, quatre cartes de même couleur qui se suivent. On dit aujourd'hui, Quarrième. V. §. On appelle, en termes de Droit Romain, quarte falcidie, ou falcidienne, le quart des biens qui doit demeurer à l'héritier surchargé de legs. Et quarte trebellienne, ou trebellianique, le quart qui doit demeurer à un héritier chargé de rendre l'hérédité à un autre. *Quarta falcidia, e quarta trebellianica.*

**QUARTENIER**, f. m. V. Quartinier.

**QUARTER**, v. a. T. Dont on se sert pour obliger les Cochers & Charretiers à marcher entre deux orniers & les éviter. *Camminare fra due ornieri senza incorrervi.* §. T. d'Écriture. Orer fon corps de la ligne. *Mettersi fuori di linea.*

**QUARTERON**, f. m. Certains poids qui est la quatrième partie d'une livre. *Le quattro parti d'una libbra; un quattrone.* §. Il signifie aussi, la quatrième partie d'une livre dans les choses qui se vendent au poids. Un quarteron de beurre, un quarteron de cerises. *Un quarto di libbra di burro, e di ciliege.* Et de même, la quatrième partie d'un cent dans les choses qui se vendent par compte. *Quarta parte di cento.*

**QUARTERONNÉ**, adj. T. de Grimm. Esfant né d'un Européen & d'une Mécise ou Mulâtre. *Francisillo generato da un Europeo e da una Mestizcia, o Mulatta.*

**QUARTIER**, f. m. La quatrième partie de certaines choses. Ainsi on dit, un quartier de veau, un quartier d'agneau, un quartier de mouton, pour dire, la quatrième partie d'un veau, d'un agneau, d'un mouton. *Un quarto, o quartiere di vitello, d'agnello, di capretto.* §. Proverbialement & figurément on dit, qu'on se mettroit en quatre quartiers pour le service de quelqu'un, pour dire, qu'il n'y a rien qu'on ne vouldrait faire pour le servir. *Farli tagliare a pezzi per il servizio di alcuno.* §. On dit, un quartier de terre, un quartier de vigne, pour dire, la quatrième partie d'un arpent de terre labourable, d'un arpent de vigne. *La quarta parte, un quarto.* §. Il se prend aussi pour la quatrième partie d'une aune. Ainsi on dit, un quartier d'étoffe, un quartier de ruban. *Un quarto.* §. On appelle aussi par extension, quartiers, les parties d'un tout qui n'est pas divisé exactement en quatre parties. Un quartier de pain, de gâteau, d'orange, &c. *Un quarto, un pezzo, una parte.* §. On appelle bois de quartier, du bois à bruler scindé en quatre. *Legno di bruciare spaccato in quattro.* §. On dit, un quartier de lard, pour dire, une grande pièce de lard tirée de dessus un cochon. *Una lardone.* §. On appelle quartiers de pierre, de gros morceaux de pierres. Et pierres de quartier, certaines grosses pierres de taille, dont il n'y en a que trois à la voie. *Majefi.* §. On appelle quartier de foulier, les deux pièces de cuir qui couvrent le talon. *Quartiere.* §. On nomme quartiers, les parois latérales du sabot du cheval. *Le paroi laterali del corno del cavallo.* §. On dit, qu'un cheval fait quartier neuf, lorsque par quelque cause que ce soit, un des quartiers tombe, & se trouve chassé par un autre quartier qui croit. *Far corno, o ugni nuovo.* §. Les Selliers appellent quartiers d'une selle, les parties par lesquelles les cuisses du Cavalier portent & reposent. §. En parlant d'une Ville, on appelle quartier, un endroit de la Ville dans lequel on comprend une certaine quantité de maisons. *Quartiere; rione.* §. Il se dit encore d'une certaine étendue de voisinage, & aussi de tous ceux qui demeurent dans un quartier. *Quartiere, vicinato; quelli d'un quartiere; i vicini.* §. Quartier, se dit quelquefois en parlant des Provinces & de la campagne; & alors il se met toujours au pluriel. *Quartieri; paese.* On dit, cet homme est de nos quartiers, pour dire, il est de notre pays, de notre voisinage. *Egli è nostro paese, o delle nostre vicinanze.* §. Quartier, en termes de Guerre, a plusieurs significations. On appelle quartier, le campement d'un corps de troupes, & le corps de troupes lui-même. *Quartiere di Soldati.* §. Dans un siège, on appelle quartier, no campement sur lequel une des principales avenues d'une Place, pour empêcher les convois & les secours. *Quartieri d'assedio.* §. On appelle quartier des vivres, le lieu



où est logé l'équipage des munitions de bouche, & où l'on cult le pain qu'on distribue journellement aux troupes. *Quartiere de viveri*. §. On nomme quartier d'hiver, l'intervalle de temps compris entre deux campagnes. *Quartiere d'inverno*. Et le lieu où on loge des troupes pendant l'hiver. *Quartiere d'inverno*. *Quartiere d'inverno*. §. On appelle le quartier de rafraîchissement, le lieu où des troupes fatiguées vont se remettre & se rétablir pendant la campagne dure encore. *Quartiere di rinfresco*. §. On appelle aussi quartier du Roi, ou quartier du Général, le lieu choisi ordinairement au centre d'un camp où est le logement du Roi, ou celui du Général. *Quartiere del Re, o del Generale*. §. Enfin on appelle quartier, le traitement favorable que l'on fait à des troupes vaincues. Demander quartier, donner quartier. *Chiedere, dar quartiere*. §. On dit figurément dans le style de la conversation, demander quartier, pour dire, demander grâce, demander de n'être pas traité à la rigueur. Et ne faire aucun quartier, ne point donner de quartier, pour dire, traiter à la rigueur. *Chiedere grazia, o trattare con tutta rigore*. §. Quartier, se prend aussi pour l'espace de trois mois, qui fait la quatrième partie de l'année. *Trimestre, spazio di tre mesi*. §. On dit, qu'un Officier est de quartier, ou en quartier, pour dire, qu'il sert effectivement les trois mois pendant lesquels il est obligé de servir. Et on appelle Officiers de quartier, ceux qui servent par quartier, à la distinction de ceux qui sont ordinaires, & qui servent toute l'année. *Ufficiali di quartiere*. §. On appelle quartier de la lune, la quatrième partie du cours de la lune. *Quarto della luna*. §. Quartier, se dit aussi de ce qui se paye de trois mois en trois mois pour les loyers, pensions, rentes, gages, &c. *Trimestre, paga che si fa di tre in tre mesi*. §. En plusieurs occasions où il s'agit de paiements, quartier, signifie souvent la demie-anée. *Semestre*. §. Quartier, signifie, en termes de Blason, la quatrième portion d'un écuillon chargé d'armes entières. *Quarto*. §. On appelle aussi quartier, les parties d'un grand écuillon, qui contiennent des armoiries différentes, quoiqu'il y en ait plus de quatre. *Quarto, quartiere*. §. On appelle en Armoiries, franc quartier, le quartier droit du haut de l'écu, quand il est d'un émail différent du reste de l'écu. *Quarto franco*. §. On appelle aussi quartiers, dans les Généalogies, les différentes clefs desquelles on descend, soit du côté du père, soit du côté de la mère. *Quartieri*. §. Quartier de réduction, nom d'un instrument de Poliorce, qui sert à résoudre plusieurs problèmes nécessaires à cet art. C'est une espèce de carte marine qui représente le quart de l'horizon, ou un carré dans lequel est inscrit un quart de cercle, avec plusieurs transversales qui se coupent à angles droits, & qui en rapportent les degrés & les divisions aux côtés de ce carré. *Quarto di riduzione*. §. Quartier-Maître, se dit d'un bas Officier de vaisseau, qui est l'aide du Maître & du Contre-maître. *Scopo primo*. §. Quartier-Maître, f. m. nom que l'on donne au Maréchal des Logis d'un Régiment de Cavalerie étrangère. *Quartier Master*. §. A quartier, façon de parler adverbiale, à part, à l'écart. *A parte, in disparte*.

QUARTILE, adj. Terme d'Astronomie. Il ne s'emploie guère qu'en cette phrase. Quartile aspect, qui signifie, l'aspect de deux planètes éloignées l'une de l'autre, de la quatrième partie du Zodiaque, ou de quatre-vingt-dix degrés. En ce sens, le mot de quadrature est plus usité. V. Quadrature.

QUARTINIER, f. m. Officier de Ville, qui est préposé pour avoir soin d'un certain quartier. *Caporione, Caporino di quartiere*.

QUARTO, IN QUARTO, V. In.

QUARTZ, f. m. Mot emprunté de l'Allemand. Terme d'Histoire naturelle, qui désigne une roche de la nature du caillou ou du cristal qui se trouve souvent dans les mines. *Serra di pietra che truovasi nelle miniere*.

QUASI, adv. Presque, peu s'en faut, il ne s'en faut guère. *Quasi; quasimente; presso che; pocomo*. Il est du style familier.

QUASI-CONTRAT, f. m. Terme de Palais. On appelle ainsi un fait par lequel deux ou plusieurs personnes se trouvent obligées les unes envers les autres, sans qu'il y ait eu de convention ni de consentement. *Quasi contratto*.

QUASI-DÉLIT, f. m. Terme de Palais. Délit que l'on cause à quelqu'un par la faute, sans avoir eu dessein de lui en faire. *Quasi delitto*.

QUASIMODO, f. f. Terme pris du Latin, & qui n'a d'usage qu'en parlant du Dimanche d'après Pâque. *La prima Domenica dopo Pasqua; la Domenica in Albis*.

QUATORZAINE, f. f. Terme de Palais, qui se dit de l'espace de quatre-vingt jours qui s'observe contre chacune des quatre criées des bœufs saisis délinquents. *Spazio di quarantadue giorni*. De quatorzaine en quatorzaine. *Di quarantadue in quarantadue giorni*.

QUATORZE, adj. numéral de t. g. Dix & quatre, quatre avec dix. *Quarantadue*. §. On dit pro verbialement, chercher midi à quatorze heures. V. Midi. Quatorze, se prend quelquefois pour quator-

zième. *Quarantadue*; *quarantadue*; *decimo quarto*. Dans l'ordre des Rois de France, Louis-le-Grand est Louis Quatorze. *Leigi Decimo-quarto*. §. Quatorze, se prend substantivement au jeu de l'échec, & signifie, les quatre as, ou les quatre rois, ou les quatre dames, ou les quatre valets, ou les quatre dix, parce que ces quatre cartes ensemble valent quatorze points. *Quarantadue*.

QUATORZIÈME, adj. de t. g. Nombre ordinal. Le quatorzième du nom, le quatorzième jour, dans la quatorzième année. *Quarantadue*; *quarantadue*; *decimo quarto*. §. On dit quelquefois absolument & substantivement, le quatorzième, pour dire, le quatorzième jour. *Il quarantadue giorno*. §. Il se dit aussi absolument, pour signifier, une quatorzième part, un quatorzième denier. *Un quarantadue*.

QUATRAIN, f. m. Petite pièce de Poésie qui contient quatre Vers, dont les termes sont presque tous croisés. *Quarantadue*; *quarantadue*; *quarantadue*. §. Il signifie aussi quelquefois, quatre Vers qui font partie d'un sonnet, d'une strophe. *Quarantadue*; *quarantadue*; *quarantadue*; *quarantadue*.

QUATRE, adj. num. de t. g. Nombre qui contient deux fois deux. *Quattro*. §. On appelle les quatre-temps, les trois jours du l'Écluse, & de jeûner en chacune des saisons de l'année, & dans lesquels les Evêques ont accoutumé de faire les Ordinations. *Quattro tempi*. §. On dit, quatre-vingts, pour dire, quatre fois vingt. *Quarantadue*. §. On dit, quatre-vingt-dix, pour dire, quatre fois vingt & dix de plus. Il s'écrit toujours avec S quand il n'est pas suivi d'un autre nombre. *Quarantadue*. §. On dit figurément & familièrement, se mettre en quatre, pour dire, s'employer de tout son pouvoir pour rendre service. *Far tutto il possibile per render servizio*. §. Faire le diable à quatre, V. Diable. §. On dit, marcher à quatre pattes, pour dire, marcher avec les mains & les pieds. *Andare in quattro; andar carponi*. §. Quatre, se met aussi pour quatorzième. *Quattro*. En parlant des Chambres du Parlement, on appelle la quatrième des Enquêtes, la quatre. *La quarta*. §. Quatre, est aussi quelquefois substantif. Ainsi on dit, un quatre de chiffre, un quatre en chiffre, pour dire, le caractère qui marque en chiffre le nombre de quatre. *Un quattro*. §. On appelle encore un quatre de chiffre, une espèce de petite machine dont on se sert pour prendre des rars & des fours. *Trappola*. §. On appelle aussi un quatre, aux jeux des Cartes, la carte qui est marquée de quatre coeurs, de quatre trèfles, &c. *Un quattro*. Et au jeu des Dés, on appelle un quatre, la face du dé qui est marquée de quatre points. *Il quattro*.

QUATRIÈME, adj. de t. g. Nombre d'ordre. *Quattro*; *quarta*. §. Quatrième, est aussi substantif, & il se dit de diverses choses dans le masculin & dans le féminin. Ainsi on dit, nos hommes au quatrième du mois, au quatrième de la lune, pour dire, au quatrième jour du mois, de la lune. *La prima di quattro, o al di quattro del mese, della luna*. On dit aussi en parlant du jeu, vous venez à propos, nous attendions un quatrième, pour dire, un quatrième Joueur. *Voi venite a tempo, noi siamo aspettando un quattro*. On dit encore, qu'un homme est d'un quatrième dans une affaire, qu'il y est pour un quatrième, pour dire, qu'il y est intéressé pour une quatrième partie. *Egli vi è per un quattro, vi è interessato per una quarta parte*. §. On dit un Écolier qui étudie dans la quatrième classe, que c'est un quatrième. Et on dit, qu'il étudie en quatrième, qu'il est en quatrième, pour dire, que c'est dans la quatrième classe qu'il étudie. *Quarta*. §. On dit aussi, la quatrième des Enquêtes, pour dire, la quatrième Chambre des Enquêtes. *La quarta*. V. Enquête. §. Quatrième, se dit encore au jeu du Piquet, d'une suite de quatre cartes de même couleur. *Una quarta*.

QUATRIÈMEMENT, adv. En quatrième lieu. *In quarto luogo*.

QUATRIENNAL, ALE, adj. Il se dit d'un Officier qui s'exerce de quatre années l'une, ou de quatre en quatre ans; qui dure quatre ans. *Che dura un quadriennale*. §. Il se dit aussi de l'Officier. Tréforier quatriennal. *Tesoriere per le spazii di quattro anni*. On le met quelquefois substantivement. Et alors il se dit de la Charge & de l'Officier.

QUATROUILLE, adj. T. de l'Énergie. Il se dit d'un poil mélé aux chiens parmi leur principale couleur. *Chizzaro, variegato*.

QUAYAGE, f. m. Terme de Commerce de mer. Droit que payent les Marchands, pour avoir la liberté de servir du quai d'un Port, & y placer leurs marchandises. *Dritto del ripaggio*.

QUE, Pronom relatif, servant de régime au verbe qui le suit. Celui que vous avez élu; les gens que vous avez obligés. *Celui che, o colui il quale voi avete scelto; le persone che voi, o le quali voi*. cc. §. Que, s'emploie quelquefois pour marquer plus particulièrement la qualité des choses dont on parle. *Quale; come*. Tel que je suis. *Tal quale io sono*. §. Il se met quelquefois pour, quelle chose. Que faites-vous là? Que vous en semble? *Che fate voi? Che ve ne pare?* §. On dit, dans le style fa-

miliar, je n'ai que faire, pour dire, je n'ai aucune affaire. *Io non ho che fare; alcuna da fare; non ho affare veruno*. Je n'ai que faire de lui, pour dire, je n'ai aucun bel in de lui. *Io non ho bisogno di lui*. Je n'ai que faire de vous dire, pour dire, il n'est pas nécessaire de vous dire. *Non è necessario che io vi dica*. Et, je n'ai que faire à cela, pour dire, je n'ai aucun intérêt à cela. *Io non ho parte alcuna, non ho verun interesse in questa cosa*. §. Il s'emploie aussi pour signifier, & celui que, & celle que; & alors il ne se met qu'avec une négative. Il a bien trouvé un autre homme que vous ne disiez. *Erli ha ben trovato tutt'altro uomo che quello che voi dicevate*. §. Que, est aussi particule, & sert à divers usages qui sont exprimés ci-dessous. Il s'emploie souvent entre deux membres de phrase, qui ont chacun leur verbe exprimé, ou sous-entendu, pour marquer que le dernier est régi par le premier. Je trouve que vous avez raison. Il avoue que cela est surprenant. *Io trovo che vi parete ragione. Io confesso che ciò è sorprendente*. §. Il est aussi particule d'admiration, d'ironie, & d'ignorance, alors il signifie, combien. Que dites-vous? Qu'est-ce que vous dites? *Oh quanto! Oh quanto! Oh quanto! Oh quanto!* §. Il est aussi particule de doute, d'impression, de commandement, de consentement, &c. alors il s'emploie par une manière d'ellipse, en sous-entendant les verbes dont on se sert pour toucher, pour commander, pour consentir, &c. Que je meure, si cela n'est. *Qu'il parte tout à l'heure. Se la mia morte, se ciò non è vero. Partite tutti immediatamente*. §. Il signifie aussi, pourquoi? Que ne le corrigerez-vous? Que ne demandez-vous? Que n'attendez-vous? *Perché non lo correggete? Perché non aspettate? Perché non attendete?* En ce sens, il s'emploie rarement sans la négative, excepté dans ces phrases. Que tardez-vous? Que d'hérez-vous? & que vous autres semblables. *Che indugitate a fare? Perché tardate? Che indugitate a fare?* §. Que, se joint aussi avec plusieurs noms, prépositions, conjonctions & adverbies, après lesquels il se met, comme tant, &c. moi, &c. avant, après, bien, &c. depuis, encore, loin, plus, puis, sans; & quelques autres de même nature, qui se peuvent voir à leur ordre. Quelqu'un s'emploie aussi à la place de quelques propositions avec lesquelles on a accoutumé de le joindre, ainsi on dit, approchez, que je vous parle, pour dire, approchez, que je vous parle. *Accostatevi, che vi ho da parlare*. Il ne fait point de voyage, qu'il ne lui arrive quelque chose, pour dire, sans qu'il lui arrive quelque chose. *Egli non fa mai un viaggio, che non gli accada qualche cosa*. Je lui parlai, qu'il étoit encore au lit, pour dire, lorsque il étoit encore au lit. *Io gli parlai, mentre era ancora in letto*. §. On dit aussi, l'hiver qu'il fit si froid, pour dire, pendant lequel il fit si froid. *Quell'inverno che fu così rigido*. Le jour que cela arriva, pour dire, dans lequel cela arriva. *Quel giorno in cui ciò accadde*. C'est là qu'il demeure, pour dire, c'est là où il demeure. *Là è la casa di egli dimora*. §. Que, s'emploie encore par ellipse en diverses façons de parler; ainsi on dit, qu'il fasse le moindre excès, il tombe malade, pour dire, s'il air ve qu'il fasse le moindre excès. *Se egli si lascia andare a far il menomo stravizzo, ec. Qu'il perde un qu'il gagne son procès, il perdra, pour dire, qu'il gagne son procès, soit qu'il le perde. *Se egli si guadagni la lite, sia ch'egli la perda*. §. Il s'emploie encore par ellipse, & absolument dans le titre des chapitres, & des sections d'un livre, pour indiquer de quelle matière on y traite. Que la vertu est le plus grand de tous les biens. Que les Dieux sont d'une manière sainte. *Che la virtù, ec. Che i Santi sono, ec.* §. Que, s'emploie quelquefois par redundancy: ainsi on dit, que s'il m'alloge, que si vous m'obéissez, pour dire simplement, s'il m'alloge, si vous m'obéissez. *Che se egli mi alloga; che se egli m'obbedisce*. §. Il s'emploie encore par ellipse, & pour donner plus de force à ce qu'on dit. C'est une belle chose que de garder le secret. *È una bella cosa il custodire il segreto*. §. Que, s'emploie aussi dans une signification distributive, comme dans cette phrase. Il s'acquiesce de son emploi que bien que mal, qui signifie, en partie-bien ou partie-mal. Il est familier. *Tra bene e male, o p' bene o p' male; e si così*.*

QUEL, adj. ad. dont on se sert pour demander ce que c'est qu'une chose, qu'une personne, son nom, les propriétés, ou pour marquer de l'incertitude & du doute. *Quale*. §. Il se dit quelquefois par admiration. Quel malheur! Quelle disgrâce! Quelle honte! *Che sventura! Che sciagura! Qual è mai? Qual è mai?* §. On dit, quel que soit, quel qu'il soit, quelle que soit, quelle qu'elle soit, quels que soient, quels qu'ils soient, pour dire, de quelque sorte, de quelque espèce que ce soit, qui que ce soit. *Qualunque sia*. Quel, se met quelquefois après tel. Tel quel, &c. est une façon de parler dont on se sert, pour marquer qu'une chose est meilleure dans son espèce, & plutôt mauvaise que bonne. C'est un Avocat, un Prédicateur tel quel. On le donne du vin tel quel. Des écrivains telles quelles. Il n'est que du style familier. *È un Avvocato, un Predicatore tal quale, Danno loro un vino tal quale, ec.*

QUEL.







**QUEUX**, f. m. Vieux mot qui signifioit autrefois Cuisinier. Il se dit encore en ce sens dans la Maison du Roi. *Queux*. Les Traiteurs de Paris qui se qualifient aussi de Maîtres Queux.

**QUI**, Pronom relatif de tout genre & de tout nombre. Lequel, laquelle. *Chi, il quale, e la quale; i quali, o le quali*. *Qui*, précédé d'une préposition, ne s'emploie qu'en parlant des personnes; autrement on se sert du pronom lequel, laquelle. Ainsi on dit, l'homme de qui, contre qui se parle; le cheval sur lequel se fûts monté. *L'uomo di cui, o del quale, contro di cui, o contro del quale io parlo; il cavallo che io cavalo*. *Qui*, Il se met aussi d'une manière absolue, en fous entendant l'antécédent; ainsi on dit, voilà qui est beau, pour dire, voilà une chose qui est belle; voilà qui me plaît, voilà qui va bien, pour dire, voilà une chose qui me plaît, voilà une affaire qui va bien. Voilà qui vous en dira des nouvelles, pour dire, voilà une personne qui vous en dira des nouvelles. *Ecco che sta bene; ecco che mi piace; ecco chi ve ne darà delle nuove*. *Qui*, se dit aussi quelquefois pour ce qui; & dans cette acception, on dit, qui plus est, qui pis est, pour dire, ce qui est encore plus, ce qui est encore pis. *Ciò che è più; ciò che è peggio*. *Qui*, se met encore absolument, & par interrogation, pour dire, quel homme? quelle personne? *Chi? qual persona?* *Qui*, Il se met aussi absolument, & sans interrogation, pour celui qui, quiconque. Ainsi on dit, qui observera les Commandemens de Dieu, sera sauvé. *Chiunque, o colui il quale osserverà i divini Precetti, anderà salvo*. *Qui*, On dit, je ne fais qui, pour marquer, qu'on ne fait que ce qui celui qui a fait, qui a dit, &c. *Io non fo chi*. Et on dit fam. un je ne fais qui, pour marquer une personne de néant. *Un non fo chi; un uomo da nulla*. *Qui*, On dit, que ce soit, qui que ce puisse être, qui que s'ait été, &c. pour dire, quiconque, quelque personne que ce soit, &c. *Chiunque, chiunque si sia, chi si voglia; chiunque*. Et quand il est mis avec une négative, il signifie, nul, aucune personne. *Niuno; nessuno; chiunque*. *Qui*, est quelquefois distrayant, & signifie, ceux-ci, ceux-là, les uns, les autres. Ils étoient dispersés qui ça, qui là. Il vieillit dans cette acception. *Erano dispersi chi qua, chi là*.

**QUIA**, Terme emprunté du Latin, qui n'a d'usage que dans ces phrases proverbiales: Être à quia, mettre à quia, pour dire, être réduit, ou réduire quelqu'un à ne pouvoir répondre. Il est fam. *Essere in sacco; non saper più che dire*.

**QUICONQUE**, Pronom masculin indéfini. Quelque personne que ce soit, qui que ce soit. Il n'a point de pluriel. *Chiunque; qualunque; chiunque*. *Qui*, est aussi quelquefois féminin; & l'on peut dire, en parlant à des femmes, quiconque de vous sera assez hardie pour médire de moi, je l'en ferai repentir. *Qualunque di voi sarà ardita a segno di dir male di me, io ne farò pentire*.

**QUIDAM**, **QUIDANE**, f. m. & f. Terme emprunté du Latin, & dont on se sert dans les monitoires, procès verbaux, informations, &c. pour désigner les personnes dont on ignore, ou dont on n'exprime point le nom. On se sert quelquefois du mot quidam dans la conversation; mais celui de quidane n'est en usage qu'en style d'Officialité & de Palais. *Un cert' uomo, o una certa donna; un tale, o una tale; un corale, o una corale*.

**QUIET**, **ETE**, adj. Tranquille, calme, point agité. Vieux mot qui n'a plus guère d'usage. *Quieto; tranquillo; pacifico; posato*.

**QUÏÉTISME**, f. m. Sorte d'hérésie de certains prétendus Mytiques qui, par une fausse spiritualité, font confister toute la perfection chrétienne dans le repos ou l'inaction entière de l'âme, & négligent entièrement les œuvres extérieures. *Quietismo*.

**QUÏÉTISTE**, f. & adj. de t. g. Hérétique qui suit les erreurs du Quétisme. *Quietista*.

**QUÏËTUDE**, f. f. T. emprunté du langage mystique. Tranquillité, repos. *Quiete; tranquillità; riposo*.

**QUIGNON**, f. m. Gros morceau de pain. Il est populaire. *Torzo, pezzo di pane*.

**QUILBOQUET**, f. m. Instrument de Menuisier. *Strumento di falegnami*.

**QUILLAGE**, f. m. On appelle droit de quillage, un droit que les vaisseaux marchands payent dans les ports de France la première fois qu'ils y entrent. *Dazio che pagano le navi mercantili la prima volta che entrano nei porti della Francia*.

**QUILLE**, f. f. Morceau de bois arrondi, & plus menu par le haut que par le bas, servant à un jeu où il y a neuf quilles que l'on range ordinairement trois à trois en carré, pour les abattre de loin avec une boule. *Birillo*. *Qui*, On dit prov. & pop. d'un homme qui est mal reçu dans une compagnie où il s'arrive mal-à-propos, qu'il y est reçu comme un chien dans un jeu de quilles. *Essere malamente accolto*. *Qui*, On dit prov. & pop. trourer son lac & ses quilles, pour dire, s'embarrasser, se fauver, se retirer promptement. *Far fucileto; far le balie; pigliarsi per un gherone*. *Qui*, Quille, longue pièce de bois qui va de la poupe à la proue d'un vaisseau, & qui lui sert comme de fondement. *Chiglia*.

**QUILLER**, v. n. Il se dit quand ceux qui veulent jouer aux quilles, en jettent chacune une, & tirent à qui fera le plus près de la boule, pour savoir ceux qui tiront ensemble, ou celui qui jouera le premier. *Tirare per vedere chi sia il primo al gioco del birillo*.

**QUILLETTE**, f. f. T. d'Agriculture qui se dit des offiers que l'on plante. Ce sont des brins gros comme le petit doigt, longs d'un pied, & que l'on enfonce en terre d'un demi-pied. *L'imine, ovvero di vinco che si pianta*. *Glabo*.

**QUILLIER**, f. m. Cot espace carré dans lequel on range les neuf quilles. *Spazio quadrato in cui si dipingono i birilli*.

**QUILLON**, f. m. T. de Fourbisseur. Prononcez *kuion* en deux syllabes. Sorte de branche qui vient au corps de la garde de l'épée. *Esse di spada*.

**QUINAIRE**, f. m. T. d'Antiquité. Nom par lequel les Monétaires anciens & les Antiquaires désignent les pièces de monnaie de la troisième grandeur, fabriquées soit en or, soit en argent. Le quinaire d'argent étant la moitié du denier, valoit originairement cinq as; & de là le nom de quinaire, qui de l'argent, a passé aux petites monnaies d'or, mais n'a jamais été donné au bronze, même à celui de la plus petite, c'est-à-dire, de la cinquième grandeur. *Quinario, moneta, la metà d'un denaro romano, che conteneva cinque assi*.

**QUINAUD**, **AUDE**, adj. Confus, honteux d'avoir été furmouté en quelque contestation. Il est vieux & de nul usage, sinon dans le burlesque. *Confuso; vergoso*.

**QUINCAILLE**, f. f. collectif. Toutes sortes d'ustensiles, d'instrumens de fer ou de cuivre, comme lames d'épée, couteaux, ciseaux, chandeliers, mouchettes, &c. *Mercanziaiole di ferro, di rame, o simili*. On commence à dire, *Chincaglia e chincaglieria*. *Qui*, Quelques uns appellent fig. & par mépris, quincaille, de la monnaie de cuivre, comme sont les sous, les liards, les doubles. *Moneta picciola; moneta erola*.

**QUINCAILLERIE**, f. f. Marchandise de toute sorte de quincaille. Faire commerce de quincaille; en un balot de quincaille; porter de la quincaille en Amérique. *Mercanziaiole di ferro, rame, o simili*. Voyez Quincaille.

**QUINCAILLIER**, f. m. Marchand, vendeur de quincaille. *Mercanziaiole di ferro, di rame, di latta*. On commence à dire, *Chincagliere*.

**QUINCONCE**, f. m. On appelle ainsi une disposition de plant faite par distances égales ou ligne droite, & qui présente plusieurs rangées d'arbres en différents sens. On s'en sert aussi, pour dire, le lieu planté de cette manière. *Ordine di alberi piantati in fila, che formano la figura della lettera V, che significa il numero cinque, sicché da ogni parte si fissano rispondendo a corda*.

**QUINDECAGONE**, f. m. T. de Géométrie. Figure de quinze côtés. *Quindecagono*.

**QUINDECENVIRS**, f. m. pl. T. d'Antiquité. Officiers préposés à la garde des Livres Sibyllins, & chargés de la célébration des Jeux séculaires, ainsi que de quelques cérémonies religieuses, dans certaines conjonctures où la République se croyoit dans un état de crise. Le nom de ces Officiers venoit de leur nombre. Ils furent originairement quinze. *Quindecenviri, i quintidi Sacerdoti che presidevano alla lettura, ed interpretazione de' Libri Sibyllini*.

**QUINES**, f. m. T. dont on se sert au Triétre, & qui se dit lorsque du même coup de dés, on amène deux cinq. *Quinquini*.

**QUINOLA**, f. m. Nom que l'on donne au valet de cœur, quand on joue au Reversis. *Chinola, nome che si dà al fanto di cuori al gioco detto Reversis*.

**QUINQUAGÉNAIRE**, adj. de t. g. (La première syllabe se prononce *quin*, & la seconde *coua*.) Qui est âgé de cinquante ans. Il est aussi substantif. *Quinquagenario*.

**QUINQUAGÉSIMÉ**, f. f. (On prononce la première syllabe *quin*, & la seconde *coua*.) Il ne se dit que du Dimanche qui est avant le premier Dimanche de Carême. *Quinquagesima*.

**QUINQUENNAL**, **ALE**, adj. (La première syllabe se prononce *quin*, & la seconde *coua*.) Qui dure cinq ans, ou qui se fait de cinq en cinq ans. Il n'est d'usage qu'en parlant des anciens Romains. *Quinquennale*. *Qui*, Il se prend aussi substantivement, & l'on appelle quinquennales, des fêtes que se célébroient du temps des Empereurs à Rome, & dans les Provinces, au bout des cinq premières années de leur règne, & ensuite de cinq en cinq ans; cet espace de cinq ans étant censé être une période, pour la durée de laquelle on faisoit des vœux qu'on renouvelloit au commencement de la période suivante. *Quinquennali*.

**QUINQUENNIAL**, f. m. Mot emprunté du Latin, qui signifie, un cours d'étude de cinq ans; dont deux en Philosophie, & trois en Théologie. *Quinquennial; quinquennium*.

**QUINQUENOUE**, f. f. Sorte de jeu que se joue avec deux dés, & qui a pris son nom du nombre de

cinq & de neuf. *Sorata di giuoco che si fa con due dadi*.

**QUINQUERCE**, f. m. T. d'Antiquité. Prix disputé dans un même jour par le même Athlète, à cinq sortes de combats différens. Il falloit avoir vaincu dans tous ces jeux, pour être proclamé vainqueur au Quinquerce. Le Quinquerce, chez les Romains, réponoit au Pentathlon des Grecs, & comprenoit de même l'exercice du Saut, celui du Discus, celui du Javelot, la Course & la Lutte. *Esercizio di cinque sorte di giuochi, dei Pugni, della Pilastrilla, della Lotta, della Corsa, del Saltu*.

**QUINQUERÈME**, f. f. T. d'Histoire & d'Antiquité. Galère à cinq rangs de rames. *Quinquere*.

**QUINQUILLE**, f. m. Jeu de l'Homme à cinq. *Quintiglio*.

**QUINQUINA**, f. m. Écorce d'un arbre qui croît dans le Pérou, & dont on se sert pour guérir la fièvre. *China; chinachina*.

**QUINT**, f. m. La cinquième partie dans quelque somme de deniers, dans quelque marché, dans quelque succession. *Il quinto; la quinta parte*. *Qui*, signifie aussi, le droit qu'on paye en quelques lieux pour l'acquisition d'un Fief, au Seigneur dont le Fief est mouvant: ce droit est la cinquième partie du prix de la vente du Fief. *Il quinto del prezzo*. *Qui*, En matière de Fief, on appelle droit de quint & requint, le droit de la cinquième partie du prix d'un Fief, & de la cinquième partie de cette cinquième partie. *Diritto del quinto, o del quinto del quinto*. *Qui*, Il est aussi adj. & n'a guère d'usage que dans ces phrases: Charles Quint, Empereur; Sixte Quint, Pape. *Carlo Quinto, Imperadore; Sisto Quinto, Papa*.

**QUINTADINER**, v. n. Terme de faiseur d'orgues. Prononcez *quintadiner*. Ce mot se dit des tuyaux de l'orgue lorsqu'ils resonnent en manière de quinte, & qu'ils ne parlent pas d'une façon harmonieuse, comme ils doivent parler, ce qui est au delant. *Scordire; discordare*.

**QUINTAINE**, f. f. Ancien T. de Mandé. Potreau que l'on fêche en terre, contre lequel on s'exerçoit autrefois à courir avec la lance, à jeter des dards. *Quintana*.

**QUINTAL**, f. m. Poids de cent livres. *Quintale; peso di 100. libbre*. Quelques uns disent, *Centaro*, à la façon des Italiens; mais les noms propres ne doivent point souffrir de changement.

**QUINTAU**, f. m. Quantité de gerbes, de fagots amassés dans un champ, dans un bois, pour la commodité du compte ou de la charge. *Una quintara di fascelli*.

**QUINTE**, f. f. Intervalle de cinq notes consécutives, y compris les deux termes. *Quinta; diapente*. *Qui*, Quinte, est aussi une espèce de violon plus grand que les autres, sur lequel on joue la partie de Musique qu'on nomme la quinte. *Una di violini con cui si fa la quinta*. *Qui*, Quinte, au jeu de Piquet, est une suite de cinq cartes de la même couleur. *Quinta*. *Qui*, En T. d'Ecclésiologie, est la cinquième garde. *Quinta*. *Qui*, Quinte, se dit aussi d'une toux sèche & violente qui prend par redoublement. *Tosse violenta*. *Qui*, Quinte, signifie aussi, caprice, bizarrerie, mauvaise humeur qui prend tout d'un coup. *Fantastichezza*. *Qui*, Il est aussi adj. & se dit d'une fièvre qui revient tous les cinq jours. La fièvre quinte est assez rare. *La febbre quinta è molto rara*.

**QUINTEFEUILLE**, f. f. Plante ainsi nommée, parce que la plupart de ses espèces ont cinq feuilles sur une même queue, rangées en forme de main ouverte. Les feuilles & la racine de cette plante sont employées en Médecine, comme sudorifiques, cordiales, astringentes & vulnéraires. On la figure souvent dans le Blason. *Pentafilo; cinquefoglio*.

**QUINTER**, v. a. C'est marquer l'or & l'argent pefé & essayé, & qui a payé le droit de quint. *Marchiare l'oro e l'argento, dopo averne fatto il saggio, ed esserne pagati i dritti*.

**QUINTESENCE**, f. f. Dans la Philosophie ancienne, il signifie, la substance étherée. Il se dit en Chimie, de l'esprit de-vin qui s'est chargé des principes de quelques drogues. C'est un synonyme de Teinture. Il ne faut point le confondre avec les essences ou huiles essentielles. *Quintessenza; quinta essenza*. *Qui*, Il signifie fig. ce qu'il y a de principal, de plus fin, de plus caché dans une affaire, dans un discours, dans un livre. *Quintessenza; il fugo, il migliore, il più puro*. *Qui*, Il se dit aussi de tout le profit qu'on peut tirer d'une affaire d'intérêt, d'une Charge, d'un parti, d'une terre à ferme. Il a tiré toute la quintessence de cette ferme. *Egli ha estratto il fugo, o tutto ciò, che poteva cavare da quell'appello*.

**QUINTESENCE**, ÉE, part. V son verbe. *Quintessencier*, v. a. Rafiner, subtiliser. *Cercare, ricavarla, cavare la quintessenza; voler sapere a fondo; raffinare; assottigliare*.

**QUINTEUX**, **EUSE**, adj. Fantaisique, qui est sujet à des quintes, à des fantaisies, à des caprices. *Fantastico, ec. V. Fantastique*.

**QUINTIL**, adj. T. d'Astronomie. Il n'a d'usage



ge que dans cette phrase: Quintil après, pour dire, la position de deux planètes éloignées l'une de l'autre, de la cinquième partie du Zodiaque, ou de 72 degrés. *Aspetto quintile*.

† **QUINTILLE**, f. m. V. Quinquille.

**QUINTIN**, f. m. Sorte de toile fine & claire, que l'on emploie ordinairement, & qui est ainsi appelée, parce qu'elle se fait dans la Ville de Quintin en Bretagne. *Tela di Quintin*.

**QUINTUPLE**, adj. de t. g. Cinq fois autant. *Quintuplo*. §. Il est aussi substantif masculin. *Rendre le quintuple*. *Rendere il quintuplo*.

**QUINZAIN**, T. dont on se sert à la Paume, pour marquer que les Joueurs ont chacun quinze. *Aver quindici ciascuno*.

**QUINZAINE**, f. f. Nombre collectif qui renferme quinze unités. *Il numero di quindici*. Une quinzaine de pistoles, une quinzaine de jours, une quinzaine d'années. *Quindici doppie; quindici giorni; quindici anni*. §. Quand on dit absolument quinzaine, on entend une quinzaine de jours. *Spazio di quindici giorni*. *quindici di*. §. On appelle, la quinzaine de Pâque, les quinze jours depuis le Dimanche des Rameaux, jusqu'à celui de Quasimodo. *I quindici giorni di Pasqua*.

**QUINZE**, adj. numérique de t. g. Nombre contenant trois fois cinq, dix & cinq. *Quindici*. §. On dit prov. qu'un homme fait passer douze pour quinze, pour dire, qu'il trompe. *Truffare; ingannare; barattare*. §. On appelle à Paris, les quinze-vingts, l'Hôpital fondé par S. Louis pour trois cents aveugles. *L'Ospedale dei trecento ciechi*. §. On nze, est aussi, en T. de Paume, le premier des quatre coups qu'il faut gagner, pour avoir un des jeux dont la partie est composée. *Quindici*. §. On dit, donner quinze, pour dire, donner l'avantage de quinze à chaque jeu de la partie. *Dar quindici*. §. Qu nze, est aussi le nom d'un jeu qui se joue avec des cartes, & où deux des Joueurs qui le premier a quinze par les points de ses cartes, ou qui en approche le plus près dessous, gagne. *Sorata di guaco di carte*, *che confida a far quindici*. §. Qu nze, se dit encore pour Quinze-V. V.

**QUINZIÈME**, adj. de t. g. Nombre d'ordre qui suit immédiatement le quatorzième. *Quindicesimo; quindicesimo; decimo quinto; quindicesimo*. On dit aussi absolument, le quinzème, pour le quinzème jour, le quinzème de la lune, le quinzème du mois, le quinzème de la maladie. *Il quindicesimo giorno; il giorno quindicesimo della luna, del mese; della malattia*. §. Il est aussi substantif, & signifie une quinzème portion. *Quindicesima parte*.

† **QUIOSSAGE**, f. m. Action de passer le cuir sous la quoisie. *Il lisciare, lo sfregiare i cuoi con una pietra da arrotare*.

† **QUIOSSE**, f. f. Pierre à aiguïser avec laquelle on quoisie le cuir. *Pietra da arrotare, con cui si lisciano, e si sfregiano i cuoi*.

† **QUIO-SER**, v. a. T. de Tanneurs. Frotter le cuir avec une sorte de pierre à aiguïser. *Lisciare i cuoi con una certa pietra da arrotare*.

**QUIPROQUO**, f. m. Expression empruntée du Latin, pour signifier une méprise, une erreur involontaire qui peut causer du dommage. Il est du style familier. *Errore; sbaglio; granchio*. §. On appelle proveralement, un quiproquo d'Apothicaire, un remède pour un autre. Il n'a point du pluriel. *Un rimedio per l'altro; un qui pro quo*.

**QUIS**, f. m. Sorte de marcadre de cuivre, dont on fait du vitriol. *Marcadri di rame*.

**QUITANCE**, f. f. Déclaration par écrit que l'on donne à quelqu'un, & par laquelle on le tient quitte de quelque somme d'argent, ou de quelque autre redevance. *Quitanza, fine*. §. On appelle quitte de finance, une quitte d'une femme qui a été payée aux offices du Roi, pour jouir d'un Office, d'une rente, d'une augmentation de gages, &c. *Quitanza di Finanze*.

**QUITANCE**, ÉE, part. V. le verbe.

**QUITTANCER**, v. a. Décharger une obligation, un contrat, en écrivant sur le dos, au bas ou à la marge, que le débiteur a payé tout, ou partie de la somme à laquelle il étoit obligé. *Far quittance; quitare*.

**QUITE**, adj. de t. g. Qui est libéré de ce qu'il devoit, qui ne doit plus rien. *Libero; sciolto; quitato; liberato dall'obbligazione*. §. On dit dans le jeu, dans les affaires, dans les comptes que l'on se rend les uns aux autres, qu'on est quitte à quitte, pour dire, qu'on ne se doit plus rien de part ni d'autre. *Pagati del tutto*. On dit familièrement, faisons quitte à quitte, ou absolument, quitte à quitte, & quelquefois proverbialement, quitte à quitte & bons amis. *Facciamo pagato*. §. Lorsqu'on a reçu quelque déplaçer de quelqu'un, & qu'on lui a rendu la pareille, on dit, nous voilà quitte à quitte. *Eccoci del pari; lo gli ho reso la pariglia*. §. On dit également, jouer à quitte ou double, à quitte ou à double, pour dire, àiquer, hasarder tout, pour le tierce d'une mauvaise affaire. *Giocare a levanta del pari, o perdersi doppio*. §. Quitte, signifie aussi, qui est déchargé, débarrassé de quelque chose. *Liberto; scavalato; affrancato; spacciato; disimpegno; esente*. §. Quitte, se met quelquefois absolument; & on dit dans le style familier, quitte

pour être grande, quitte à être grande, pour dire, j'en ferai quitte pour être grande; il ne m'en arrivera que d'être grande. He bien, vous dites que j'aurai la fièvre, quitte pour l'avoir. *Sarà finita coll'effere febrile; voi dire che io avrò la febbre, ebbene, che m'importa? Sarà finito coll'avveria*.

**QUITTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**QUITTETMENT**, adv. T. de Pratique, qui n'a d'usage que pour marquer, que la chose qu'on vend, qu'on achète, dont on hérite, dont on compose, &c. est franche de toutes dettes; en sorte que celui à qui elle est, ou à qui elle passe, peut en disposer librement. Ce mot, quittement, se joint toujours avec franchement. Il lui a rendu un tel bien franchement & quittement. *Egli gli ha venduto la sit possessione franca e libera*.

**QUITTER**, v. a. Laisser en quelque lieu, en quelque endroit, le séparer de quelqu'un, s'abstenir, le retirer de quelque lieu, abandonner. *Abbandonare; lasciare*. §. On dit, quitter le grand chemin, pour dire, s'écarter, le détourner du grand chemin. *Scostarsi dalla strada maestra o abbandonarla*. Quitter le commerce du monde, pour dire, se priver du commerce du grand monde. *Lasciare, abbandonare il commercio del mondo*. Et, quitter le monde, pour dire, embrasser la vie religieuse. *Abbandonare il mondo; farsi religioso*. §. On dit aussi, qu'un homme a quitte la femme, pour dire, qu'il s'en est séparé pour n'avoir plus de communication avec elle. *Abbandonare la moglie, separarsene*. Et, qu'un homme a quitte une Religion, pour dire, qu'il a abandonné une Religion, qu'il y a renoncé. *Abbandonare una Religione, abbandonare, rinunziare*.

§. Quitter, signifie aussi, ôter quelque chose de dessus soi, le dénouer, le défaire. *Levarsi, levarsi qualche cosa d'addosso; spogliarsi; svestirsi; deporre*. §. En parlant d'un serpent qui a fait nouvelle peau, on dit, qu'il a quitte la vieille peau. *Egli ha gettato, ha mutato la scaglia, il vecchio scoglio*. §. On dit aussi figurément, quitter la robe, quitter l'épée, quitter la fontaine, quitter le fioc, pour dire, renoncer à la profession de la robe, de l'épée, de l'état ecclésiastique & de la vie religieuse, ce se dénouant des choses qui en sont les marques extérieures. *Abbandonare; rinunziare alla Magistratura, al miter dell'armi; deporre il collare, o la veste ecclesiastica; por giù il cappuccio*. §. On dit d'un arbre, qu'il quitte les feuilles, pour dire, qu'il se dépouille de ses feuilles; & de quelques fruits, qu'ils quittent le noyau, pour dire, que le noyau s'en détache facilement. *Por giù le foglie; staccarsi che si spiccano, che si staccano dall'osso*. §. On dit, quitter une charge, quitter un emploi, quitter un Bénéfice, pour dire, le défaire d'une charge, le démettre d'un emploi, d'un Bénéfice. On dit dans le même sens, quitter une profession. *Abbandonare; deporre; rinunziare*. §. On dit, quitter les mauvaises habitudes, pour dire, se défaire de ses mauvaises habitudes. *Abbandonare; disfarli*. §. Quitte, signifie aussi, lâcher, laisser aller. *Abbandonare; lasciare; lasciar andare*. Il l'avait pris aux cheveux, & il ne le voulait point quitter. Le loup avait emporté une brebis, on courut après, & on lui fit quitter sa proie. §. On dit figurément, quitter prise, pour dire, abandonner un dessein, s'en défaire. *Abbandonare un'impresa; desistere dalla progettazione*. §. Quitte, signifie, Céder, Délaquer. V. §. Quitte, signifie aussi, le défaire de quelque chose, cesser de s'y adonner, de s'y appliquer, y renoncer. *Abbandonare; desistere; rinunziare; lasciare di proseguire*. §. Quitte, en certains jeux de reuci, comme le Brelan, signifie, abandonner la vade que l'on a faite, plutôt que de vouloir tenir une nouvelle somme, dont un des Joueurs a besoin. Il est acutre. *Disdire la posta; non tener l'inizio*. §. Quitte la partie, c'est convenir que celui contre qui on joue, a gagné. *Dar per vinto; darsi vinto*. §. On dit que, qui quitte la partie, la perd, pour dire, que celui qui quitte le jeu avant que la partie soit achevée, perd; & proverbialement, qui quitte la partie, la perd, pour dire, que quand on cesse de suivre une affaire, & de s'y appliquer, on ne réussit jamais. *Chi la dà vinto perde*. §. Quitte, signifie encore, exempter, affranchir, décharger, renvoyer. *Quitare; liberare; cedere le ragioni; far quittance*. §. On dit dans le style familier, je vous quitte de tous vos complimens, de tous vos remerciemens, &c. pour dire, je ne veux point de vos complimens, je n'ai que faire de vos remerciemens, je vous en dispense. *Io vi dispenzo da tutti i vostri complimenti, &c*.

**QUITUS**, f. m. Terme de Finance & de Chambre des Comptes. Arrêté définitif d'un compte, par lequel, après la correction, le comptable est déclaré quitte. *Quitto; definitivo*.

**QUI-VA-LÀ**, Terme de Guerre, cri d'une Sentinelle dans une Place, lorsqu'elle entend du bruit. *Chi è là*. §. On dit également & proverbialement, avoir réponse à tout, hormis à qui-va-là, pour dire, être hors d'état de répondre à une difficulté qu'on nous suppose. *Non essere in istato di rispondere a una difficoltà che si propone*.

**QUI-VIVE**, Terme de Guerre, cri d'une Sentinelle qui entend du bruit. *Chi viva*. §. On dit fi-

gu émeat, être sur le qui-vive, pour dire, être très attentif à ce qui se passe. Et d'un homme inquiet & craintif, qu'il est toujours sur le qui-vive. Dans ces phrases; Qui-vive est substantif. *Stare in attenzione; esser sempre in timore; in allarme*.

**QUOAILLER**, v. n. Il ne se dit que du cheval qui remue perpétuellement la queue quand on le monte. *Dimenticare coda*.

† **QUOCOLO**, f. m. Pierre d'Italie qui mise au feu, se convertit en verre. *Serra di pietra*.

**QUOI**, Pronom qui quelquefois tient lieu du pronom relatif lequel, laquelle, dans les cas obliques, tant au singulier qu'au pluriel. C'est un vice à quoi il est sujet. Ce sont des choses à quoi vous ne prenez pas garde. *È un vizio a cui, o al quale egli è soggetto. Sono cose a cui, o alle quali voi non ponete mente*. On dit, le sujet, la cause pour quoi on l'a arrêté, pour dire, le sujet pour lequel, la raison pour laquelle on l'a arrêté. Il ne se dit que des choses, & ne se dit jamais des personnes. *Il motivo, la causa per la quale, &c*. §. Il se prend aussi substantif. Ainsi on dit, quoi qu'il en arrive, quoi que vous disiez, pour dire, quelque chose qu'il en arrive, quelque chose que vous disiez. *Qualunque cosa che avvenga; checosa che ne avenga, o che voi diciate*. Sur quoi en étiez-vous là? de quoi est-il question? pour dire, sur quelle chose, sur quel propos en étiez-vous là? de quelle chose est-il question? *Di che si trattava? A quoi pensez-vous? A quoi vous occupez-vous? pour dire, à quel le chose pensez-vous? à quelle chose vous occupez-vous? A che pensate? in che vi occupate? &c*. §. En termes de Palais, on dit, quoi faisant, en quoi faisant, pour dire, en faisant laquelle chose. *Il che facendo*. §. On dit subit. un je ne fais quoi, pour dire, certaine chose qu'on ne peut exprimer. *Un certo non so che*. §. Quoi, est aussi quelquefois particule admirative, & sert à marquer l'étonnement, l'indignation, &c. Quoi, vous avez fait telle chose! Quoi donc, vous m'avez résister en face! *Che o come voi avete fatto la tal cosa? Che, voi avete l'ardire di opporsi al mio volere! On y ajoute quel quefois l'interjection hé*.

**QUOIQUE**, Conjonction qui régit toujours le subjonctif. Encore que, bien que. *Benchè; sebbene; quantunque; avvegnachè; comechè*.

**QUOLIBET**, f. m. Façon de parler basse & triviale, qui sert ordinairement une manière plaisterne. *Moito, facciam, arguzia triviale, vol gare, plebea*.

**QUOTE**, adj. f. Il n'a d'usage que dans cette phrase. Quote part, qui se dit de la part que chacun doit payer ou recevoir dans la répartition d'une somme totale. *Quota; porzione di pagamento*.

**QUOTIDIEN**, ENNE, adj. Il n'a guère d'usage que dans les phrases suivantes. *Quotidiano; o cotidiano; d'ogni giorno*. §. On dit dans l'Oraison Dominicale, notre pain quotidien, pour dire, le pain dont nous avons besoin chaque jour. *Il nostro pane quotidiano*. Et on appelle hérite quotidienne, un hérite qui revient tous les jours. *Febbre cotidiana*. §. Quand on veut dire, qu'une chose est quotidienne à quelqu'un, on dit fig. que c'est son pain quotidien. *È il suo pane quotidiano*.

**QUOTIENT**, subst. m. Terme d'Arithmétique. Nombre qui résulte de la division d'un nombre par un autre. *Quoziente*.

**QUOTITÉ**, f. f. La somme fixe à laquelle monte chaque quote part. *Quota*. §. En Jurisprudence, on appelle quotité du cens, la somme à laquelle monte le cens. *Somma del censo*. §. En termes de Droit on appelle légataire d'une quotité, celui auquel un défunt a légué un tiers, un quart, un dixième, ou un mot une partie aliquote de la succession. *Legatario d'un terzo, d'un quarto, &c. d'una eredità*.

**QUOTTEMENT**, f. m. T. d'Horlogerie. V. Quotter.

**QUOTTER**, v. n. T. d'Horlogerie. Il se dit en parlant d'un engrenage, lorsque la dent d'une roue rencontrant l'aile du pignon avant la ligne des centres, celle-ci touche par la pointe la face de la dent comme en heartant, effet d'où il résulte un frottement très-considérable. On dit alors que cette dent quote. *Traboccare*. Comme quelquefois cela n'arrive, dans un engrenage, qu'à certaines dents, on dit dans ce cas, qu'il y a des quottemens dans l'engrenage. *Il traboccare*.











**RISARSI**, *ricuperare*; *rinvincere ciò che s'era perduto*. §. Il s'emploie aussi activement. Il avoit beaucoup perdu, mais j'ai pris son jeu, & je l'ai racquitté. *Io l'ho risarso*. §. Il signifie ég. redonner de quelque perte. *Rigadagnare*; *ricuperare*; *risarsi*; *risarsi d'un danno*, d'une perdition sofferta. §. Il s'emploie plus ordinairement avec le pronom personnel.

**RADE**, f. f. Certaine dendue de mer proche des Côtes, qui n'est point enfermée, mais qui est à l'abri de certains vents, & où les vaisseaux peuvent tenir à l'ancrer. *Spargia*; *pergia*.

**RADE, EE**, part. V. le verbe.

**RADEAU**, f. m. Assemblage de plusieurs pièces de bois liées ensemble, & qui forment une manœuvre de plancher, dont on se sert quelquefois pour porter des hommes, des chevaux & autres choses, sur des rivières. *Fodero di legname*; *zara*; *zattera*.

**RADER**, v. a. T. de Marine. Mettre en rade. *Metterli all'ordine per far vela*. §. T. de Gabelles. Passer la radouire par-dessus la mesure de sel. *Passar la raderia sulla misura del sale per levare il comio*.

**RADEUR**, f. m. Qui se dit en parlant des mesureurs de sel. *Misuratore di sale*.

**RADIAL**, LE, adj. T. d'Anatomie. Se dit des parties qui ont quelque relation avec le radius. *Radiale*. §. Radial, T. de Géométrie. Les courbes radiales sont celles dont les ordonnées vont toutes le terminer en un point, & sont comme autant de rayons. *Radiale*.

**RADIATION**, f. f. T. de Finance & de Pratique. Action de rayer. Il se dit, lorsque, par autorité de Justice, on raze quelque article d'un compte, pour rendre cet article nul. *Cancellamento*; *cancellatura*; *cancellazione*. §. Il signifie aussi, la raze que l'on passe sur cet article. *Cancellatura*; *linea*; *sighe razzate sopra una scrittura*. §. Radiation, terme didactique, effet des rayons de la lumière, envoyés par un corps. *Radiatione*.

**RADICAL**, ALE, adj. Ce mot n'a d'usage que dans le style didactique, & en parlant de ce qui est regardé, comme ayant en soi-même le principe de quelque faculté, de quelque vertu physique; ainsi on appelle, humeur radical, cette humeur qu'on regarde comme le principe de la vie dans le corps humain. *Umidò radicale*. §. On appelle, lettres radicales, les lettres qui sont dans le mot primitif, & qui se conservent dans les mots dérivés. *Lettere radicali*. §. En Algèbre, on appelle, signe radical, un signe composé d'un trait perpendiculaire & d'un trait oblique, qui se joint au premier par son extrémité inférieure. Il se met devant les quantités dont on veut extraire la racine. *Segno radicale*. §. On appelle aussi, quantité radicale, une quantité qui est précédée du signe radical. *Quantità radicale*.

**RADICALEMENT**, adv. T. Didactique. Originellement, dans les principes. *Radicalmente*; *principalmente*; *intrinsecamente*; *affatto dalla radice*.

**RADICATION**, f. f. T. de Bot. Action par laquelle les plantes poussent leurs racines. *Radicezione*; *il metter radice*.

**RADICULE**, f. f. T. de Botanique. Extrémité des racines d'une plante, d'un arbre, &c. *Barbicella*; *barbetta*; *radicella*.

**RADIE, EE**, adj. T. de Botanique. Il se dit des fleurs dont le disque est composé de fleurons, & la circonférence de demi-fleurons qui forment des rayons, comme le Tournesol. *Disposto a raggi*.

**RADIER**, f. m. Terme d'Architecture. Grille propre à porter les panchers sur lesquels on communique dans l'eau les fondations des écluses, des batardeaux, &c. *Pavimento a solajo della caserata*.

**RADIEUX**, EUSE, adj. Rayonnant, brillant. Il vieillit en prose, mais on s'en sert en Poésie. *Radioso*; *raggiato*; *raggiante*; *brillante*; *sfavillante*; *scintillante di raggi*.

**RADIOMÈTRE**, f. m. Instrument dont on se sert sur la mer pour prendre des hauteurs. *Elettrigiglia*.

**RADIS**, f. m. Sorte de raifort cultivé. V. Raifort.

**RADIUS**, f. m. Terme d'Anatomie emprunté du Latin. On appelle ainsi un des deux os dont l'avant bras est composé. *Radius*.

**RADOUIRE**, f. f. Instrument du Radeur de sel. *Raderia per il sale*.

**RADOTAGE**, f. m. Radoterie, discours sans suite & dénué de sens. Il n'a guère d'usage que dans la conversation. *Delirio*; *fraseo*; *insanimento*.

**RADOTER**, v. n. Dire des extravagances par un affaiblissement d'esprit, que le trop grand âge a causé. *Vaneggiare*; *delirare*; *ansanire*; *annaspire*; *rambarbare*. §. On dit ra, & fam. d'un homme qui dit des choses sans raison, sans fondement, qu'il radote, qu'il ne sait que radoter. *Ansanire a sece*; *parlare a vanvera*; *spasur farfalloni*.

**RADOTERIE**, f. f. Extravagance qu'on dit en radotant. Il n'a guère d'usage que dans la conversation. *Delirio*; *vaneggiamento*; *fraseo*; *scieheria*.

**RADOTEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui radote. *Vaneggiante*; *deliro*; *rambarbato*, *bar-*

*bagio*. Un vieux radoteur. Une radoteuse. *Vecchio rambarbato*, *o pazzo*; *vecchia rambarbata*.

**RADOUER**, f. m. Terme de Marine. Réparation qui se fait au corps d'un vaisseau endommagé par quelque accident ou par le temps. *Raccomciamento d'una nave*.

**RADOUÉ, EE**, part. V. le verbe.

**RADOUER**, v. a. Terme de Marine. Racommoder, rajouter, remettre en bon état le corps d'un vaisseau. *Raccomciare*, *e rimparlar una nave*.

**RADOUCI, IE**, part. V. le verbe.

**RADOUIR**, v. a. Rendre plus doux. La pluie a radouci le temps. *Radolire*; *radolire*; *mitigare*; *addolire*; *correggere*. §. Il signifie ég. apaiser. V. §. Il est aussi réciproque. Le temps s'est bien radouci depuis peu. *Radolire*; *mitigare*, &c. §. On dit, dans le sty. & familier, se radouir pour une femme, auprès d'une femme, pour dire, en faire l'amoureux. *Far il casamento*; *far il innamoramento*.

**RADOUISEMENT**, f. m. Diminution de la violence du froid ou du chaud, par rapport à l'air. *Addolimento*; *mitigamento*; *mitigazione*. Il se dit principalement du froid. Il signifie au figuré, diminution dans les maux, changement en mieux dans les affaires. *Addolimento*; *lenificazione*; *mitigazione*; *diminuzione*. §. Il se dit aussi quelquefois des empressements d'un homme auprès d'une femme, pour s'en faire aimer. *Morre*; *vezzù*; *cavare la innamorata*.

**RAF**, f. m. T. de Mar. Sorte de marée forte & rapide. *Marea forte e impetuosa*.

**RAFAISSER**, f. m. T. de Mar. S'affaiblir de rech. *Abbassarsi*, *dar giù*, *incenerire*. V. Affaiblir.

**RAFALE**, f. f. Terme de Marine, qui se dit de certains coups de vent de terre, & à l'approche des montagnes. *Stizzo imperioso d'un vento di terra*.

**RAFFERMI, IE**, part. V. le verbe.

**RAFFERMIR**, v. a. Rendre plus ferme. *Rafforzare*; *solidare*; *consolidare*; *affordare*; *indurire*; *irrigidire*. §. Il signifie fig. remettre dans un état plus assuré. *Rafforzare*; *ristabilire*; *rendere più saldo*; *ristabilire*; *rinfrancare*. Raffermir l'autorité, la puissance. Son discours raffermir le courage des soldats. *Rafforzare l'autorità*, &c. *Il suo ragionamento rinfrancò, rafforzò*, &c. §. Il est aussi réciproque, & signifie, devenir plus ferme, plus stable. *Confermarli*; *rafforzarsi*; *ristabilirsi*; *rinfrancarsi*.

**RAFFERMISSEMENT**, f. m. Affermissement qui remet une chose dans l'état de fermeté, de sûreté où elle étoit. *Affermimento*; *consolidazione*.

**RAFFINEGE**, f. m. V. Affrage. §. On appelle aussi raffinage, la manière de raffiner particulièrement à quelque endroit. *La maniera particolare di qualche duna di raffinare*.

**RAFFINE, EE**, part. V. le verbe.

**RAFFINEMENT**, f. m. Trop grande subtilité. *Raffinamento*.

**RAFFINER**, v. a. Rendre plus fin, plus pur. *Raffinare*; *affinare*; *raffinare*; *affinare*. §. Il est aussi neutre, & signifie, faire des recherches, des découvertes nouvelles. *Raffinare*; *affinare*. §. Raffiner, signifie aussi subtiliser. V. §. Il est aussi réciproque, & signifie, devenir plus fin. *Raffinarsi*; *affinarsi*; *perfezionarsi*.

**RAFFINERIE**, f. f. Le lieu où l'on raffine le sucre. *Lungo dove si raffina lo zucchero*.

**RAFFINEUR**, f. m. Celui qui raffine. *Raffinatore*; *affinatore*.

**RAFFOLER**, v. n. Se passionner follement pour quelqu'un ou pour quelque chose. *Impazzire*; *prendere passione per qualche cosa*.

**RAFFOLIR**, v. n. Devenir fou. Il ne se dit guère qu'en cette phrase: Vous me ferez raffolir. Il est de peu d'usage. *Impazzire*; *impazzire*; *volmi farsse ammazzare*.

**RAFFE**, f. f. (Quelques-uns disent, Rasse, & d'autres Rape.) Grappe de raisin qui a plus de grains. *Racimolo*. §. Raffe, le dit un jeu des dés, quand les trois dés dont on joue, amènent le même point. Quand on joue à trois raffles comptés, il suffit qu'il y ait deux dés qui amènent le même point. *Zara*. §. On dit prov. & fig. faire raffe, pour dire, calquer tout sans rien lasser. Il est du style familier. *Portar via ogni cosa*. §. Raffe, T. d'officier & de pêcheur; sorte de filet triple ou contremaître, pour prendre de petits oiseaux & des poissons. *Tramaglio*.

**RAFLE, EE**, part. V. son verbe.

**RAFLER**, v. a. Emporter tout avec violence & promptement. Il est familier. *Aschiappare*; *carpire*; *portar via ogni cosa*.

**RAFRACHIR, IE**, part. V. le verbe.

**RAFRACHIR**, v. a. Rendre frais, donner de la fraîcheur. *Rinfrescare*; *refrigerare*; *refrigerare*; *raffreddare*; *affreddare*. §. Il signifie aussi, rétablir les forces de quelqu'un par la bonne nourriture, par le repos, & dans ce sens, son plus grand usage est en termes de guerre. *Rinfrescare*; *ristorare*; *ri creare*; *riposare*. §. Rafraichir le sang, signifie, le rendre plus calme par les remèdes, ou par le régime. *Rinfrescare il sangue*. §. On dit fig. & fam. qu'une chose rafraichit le sang pour dire, qu'elle fait plaisir, qu'elle calme les inquiétudes, qu'elle donne de la tranquillité. *Ristare*; *risconsolare*;

*ser placere*; *calmar l'affanno*. §. Rafraichir, signifie quelquefois, réparer, remettre en meilleur état. Ainsi, rafraichir un tableau, c'est lui rendre la vivacité des couleurs, en le nettoyant & en le vernissant. Rafraichir une tapiserie, c'est la raccommoder aux endroits où elle est gâtée, & y réparer quelques couleurs. *Ristorare*. §. Rafraichir, se dit quelquefois dans le sens de rogner, couper. Ainsi l'on dit, rafraichir les cheveux. Rafraichir le bord d'un chapeau. Rafraichir un manteau. Rafraichir les bordures d'un parterre, la racine d'un arbre, &c. pour dire, couper l'extrémité des cheveux, l'extrémité du bord d'un chapeau, du tour d'un manteau, tondre les bordures d'un parterre, tailler la racine d'un arbre, &c. *Ritagliare*; *raffare*. §. Rafraichir, signifie encore renouveler. *Raffare chi la memoria*. *Rinfrescare*, *rinovar la memoria*. §. On dit, rafraichir une place d'hommes & de munitions, pour dire, faire entrer de nouvelles troupes & de nouvelles munitions dans une place. *Rinfrescare*; *ristorare*; *riprovvedere*. §. Rafraichir, est aussi neutre, & signifie, devenir frais. *Rinfrescarsi*; *diventare freddo*. Tandis que le vin rafraichit. *Mentre il vino si rinfresca*. §. Il est aussi réciproque. Se rafraichir. Le temps se rafraichit. L'air se rafraichit. *Rinfrescarsi*, *raffrescarsi*. §. Se rafraichir, signifie, boire un coup, faire collation, &c. *Rinfrescarsi*; *prendere rinfresco*.

**RAFRACHISSANT, ANTE**, adj. Qui rafraichit, qui ôte la trop grande chaleur du corps. *Rinfrescante*; *rinfrescante*; *refrigerativo*; *refrigerativo*; *refrigerativo*. §. Il se dit en Médecine, de certains remèdes propres à calmer l'agitation des humeurs. La laitue, le nénuphar, &c. sont rafraichissants. En ce sens, il se prend aussi substantivement. *Rinfrescante*; *refrigerativo*.

**RAFRACHISSEMENT**, f. m. Ce qui rafraichit, *Rinfresco*; *rinfrescamento*. §. Il signifie aussi l'effet de ce qui rafraichit. *Rinfrescamento*; *raffresco*. §. Il signifie fig. réconfortement de forces par le repos & par les bons traitements. *Rinfrescamento*; *riposo*; *ristoro*. §. On appelle, quartier de rafraichissement, un lieu où les troupes fatiguées se rafraichissent. *Quartiere di rinfresco*. §. Il se dit au pluriel, des viandes, des liquides, des fruits & autres choses semblables, dont un régale un Prince, un Ambassadeur à son passage, à son arrivée; & de tous les vivres dont on rafraichit une place, une armée, des vaisseaux. *Rinfreschi*; *rinfrescamenti*; *revolo di confortabili*. §. En termes de Marine, on appelle, rafraichissement, toutes sortes d'aliments frais & différents de ceux qu'on porte en mer, qui sont ordinairement secs ou salés. *Rinfresco*; *rinfrescamento*; *nuovo provvedimento di vivande*.

**RAFRACHISSOIR**, f. m. Vaisseau de cuivre rouge dans lequel on met rafraichir les fioles qu'on a travaillées en sucre blanc. *Isso di rame*, *in cui si fanno raffreddare i sciropi*.

**RAGAILLARDI, IE**, part. V. le verbe.

**RAGAILLARDIR**, v. a. Redonner de la gaieté. *Rallezare*; *riserire*; *risconsolare*. Il est du style familier.

**RAGE**, f. f. Dénée furieuse, souvent sans cause, qui revient ordinairement par accès. C'est la même chose que l'hydrophobie. Cette maladie survient d'elle-même aux chiens & à quelques autres animaux, & non aux hommes; mais elle peut leur être communiquée par la morsure. *Rabbia*; *ragia*. §. On appelle, rage blanche, la rage ordinaire où le chien enragé déme de mord; & rage muette, la rage où l'animal atteint de cette maladie, déme & ne mord point. *Rabbia muta*. §. On dit prov. Quand on veut noyer son chien, on dit qu'il a la rage, &c. V. Chien. §. On dit ordinairement d'une douleur violente, que c'est une rage. *Rabbia*; *dolore acuto*. §. Rage, signifie fig. un violent & furieux transport de dépit, de colère. *Rabbia*; *ira*; *furor*; *furia*; *firo*. §. Il se dit aussi fig. d'une exaltation excessive. Il a dompté, par sa patience, la rage des tyrans. *Egli colla sua pazienza ha superato la rabbia, il furor, la crudeltà del tiranno*. §. En parlant d'un homme qui aime avec une violente passion, on dit fig. & fam. qu'il aime à la rage, jusqu'à la rage. *Effer ebbero, pazzo d'amore*. Et en parlant d'une passion d'un homme s'abandonne sans mesure, on dit, il y a de la rage à cela. *Furor*; *passione immoderata*. §. On dit fig. qu'un homme a la rage des tableaux, pour dire, que les tableaux font sa grande passion. Et on dit, dans le même sens, il a la rage du jeu, il a la rage de parler, il a la rage d'écrire, de faire des vers, &c. Ces phrases sont de la conversation. *Aver il furor del gioco*; *aver una gran voglia di parlare*; *aver una gran passione per la pittura*. §. On dit fig. faire rage, pour dire, faire un grand défordre. *Far un gran male*; *far gran disordine*; *dare il guai*; *far il peggio che si può*. §. Il signifie aussi, faire des efforts extraordinaires, faire tout son possible, se signaler en quelque chose; & il se dit en bien & en mal. *Far maraviglie*; *far prodigi*; *far per eccellenza*. On dit fig. & pop. dans le même sens, faire rage des pieds de derrière. §. On dit fig. & fam. Dire rage, dire la rage de quelqu'un, pour signifier, en dire tout le mal imaginable. *Dir ogni male d'una persona*; *dirne il peggio che si può*.







**Raison**, signifie aussi, sujet, cause, motif. *Ragione; ragione; motivo; fondamento; il perché.* Quelle raison avez vous d'en user comme vous faites? *Che ragione, che motivo avete di esser così come fate?* §. On dit par comparaison du plus au moins, à plus forte raison, pour dire, avec d'autant plus de sûreté, par un motif d'autant plus fort. *Con più di ragione; per più forte motivo.* §. Parler raison, façon de parler, dans laquelle raison est employé adverbiallement, & qui a divers usages; car tantôt elle signifie, se mettre à la raison, comme, ce que vous dites là est parler raison. *Mettersi alla ragione; esser ragionato.* Tantôt elle signifie, parler sagement, raisonnablement, comme, c'est un homme qui parle toujours raison. *Esser fatto a ragione; saviamente.* §. A telle ou de raison, façon de parler adverbial, dont on se sert en style d'élites, pour exprimer, qu'on fait une chose dans la pensée qu'elle pourra être utile, sans dire précisément à quoi. *Accid' riera giovare; affittò fu utile.* §. On se sert aussi de la même phrase dans le style familier, pour dire, à tout événement. *Ad ogni evento; in ogni caso; comunque accada; per tutto ciò che può accadere.* §. Pour raison de quoi, façon de parler dont on se sert en style d'affaires, pour dire, à cause de quoi. *A ragione di che; per ragion di che.* §. On dit également & familièrement, conter les raisons à quelqu'un, pour dire, l'entretenir de ses affaires, de ses intérêts, du sujet qu'on a eu d'en user comme on a fait, lui justifier la conduite qu'on a tenue. *Dire, contar le sue ragioni a qualche uno.* §. On dit aussi d'un homme qui est amoureux d'une femme, & qui l'entretient de sa passion, qu'il lui conte les raisons. Il est familier & ironique. *Far all'amore.* §. On dit, faire valoir les raisons, pour dire, faire valoir ses prétentions. *Far valere le sue ragioni.* Et en style de Notaires, on dit, droits, nous, raisons, actions & prétentions, pour dire, tous les droits & toutes les prétentions d'une personne. *Ragioni, azioni, e pretese.* §. On appelle raison d'état, raison de famille, les considérations d'intérêt par lesquelles on se conduit dans un état, dans une famille. *Ragione di stato; ragione di famiglia.* §. Raison, en termes de Mathématique, signifie, le rapport d'une quantité, soit étendue, soit nombre, à une autre. *Ragione.* §. Os de raison, T. d'Anat. C'est l'os du devant de la tête, autrement appelé coronal. *Coronale.* §. A raison, façon de parler adverbial, à proportion, sur le pied. *A ragione di...* §. *a ragguagliar di...*

**RAISONNABLE**, adj. de t. g. Qui est doué de raison, qui a la faculté de raisonner. *Ragionevole; razionale; ragionabile; ragionato; razionale.* §. Il signifie aussi, équitable, qui agit, qui se gouverne selon la raison, suivant le droit & l'équité, qui est conforme à l'équité, à la raison. *Ragionevole; giusto; conforme all'equità; alla ragione.* §. Il signifie encore, convenable. *Ragionevole; conveniente; competente.* §. Il signifie aussi, qui est au-dessus du médiocre. *Ragionevole; competente; sufficiente.* Il a un apparemment raisonnable, assez raisonnable, d'une grandeur raisonnable. *Egli ha una casa assai grande, d'una grandezza ragionevole.*

**RAISONNABLEMENT**, adv. Avec raison, conformément à la raison, à l'équité. *Ragionevolmente; giustamente; ragionatamente; conforme al dovere; a ragione; con ragione; di ragione.* §. Il signifie aussi convenablement. V. §. Il signifie encore, passablement, ou d'une manière au-dessus du médiocre. *Ragionevolmente; competentemente; a sufficienza.* En plaisantant, on dit quelquefois, elle est raisonnablement laide, pour dire, fort laide. *Ella è assai brutta.*

**RAISONNÉ**, ÉE, adj. Appuyé de raisons & de preuves. *Ragionato.* §. On dit, Arithmétique raisonnée, Grammaire raisonnée, &c. & l'on appelle ainsi toutes les méthodes pour apprendre un art, qui rendent raison des règles. *Arismetica, Grammatica ragionata, &c.*

**RAISONNEMENT**, f. m. La faculté ou l'action de raisonner. *Razionismo; discorso; ragionamento.* §. Il se prend aussi pour argument, syllogisme, les diverses raisons dont on se sert dans une question, dans une affaire. *Discorso; ragionamento; razionismo.* §. Point sans de raisonnemens, point de raisonnement; façons de parler dont un supérieur se sert à l'égard d'un inférieur, pour lui marquer qu'il veut être obéi sans réplique. Il est du style fam. *Non tante parole, non tante ragioni; non tanti pretesti.* §. On dit fam. faire des raisonnemens à perte de vue, pour dire, faire des raisonnemens vagues, & qui ne concluent rien. *Asinare.*

**RAISONNER**, v. n. D'écouter, se servir de la raison pour connaître, pour juger. *Ragionare; razionare; filosofare.* §. Il signifie aussi, chercher & alléguer des raisons pour examiner une affaire, une question, pour appuyer une opinion, &c. *Ragionare; esaminare; discutere; discutere; filosofare; parlar insieme.* §. Lorsqu'on se sent offensé ou importuné des discours, de répliques d'une personne fort inférieure, on dit, ne raisonnez pas tant; si vous raisonnez davantage... *Non più ragioni; io non voglio starsi solo; se voi ragionate ancora...*

§. On dit prov. & pop. raisonner pantofole, pour dire, raisonner de travers. On dit, dans le même sens, raisonner comme un coiffe; & dans cette acception, raisonner se dit par allusion au mot *raisonner*. *Ragionare come uno stivale.* §. Raisonner, en T. de Marine, se dit d'un vaisseau que l'on croit reconnaître par la chaloupe, & qui est obligé de montrer les passeports, & de rendre compte de la route. *Far venire all'obediencia; far mostrare i passaporti e l'altre spedizioni.*

**RAISONNEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui raisonne. *Ragionatore; parlatore; razionatore.* §. Il se prend plus ordinairement en mauvaise part; & quand il est employé sans équivoque, il ne se dit que d'une personne qui fatigue, qui importune par de longs, par de mauvais raisonnemens. *Parlatore; cicalone; ciancia.*

**RAJUSTE**, ÉE, part. V. le verbe.

**† RAJUSTEMENT**, f. m. Raccoucement des personnes broüillées. *Riconciliazione; piefaccimento.*

**RAJUSTER**, v. a. Ajuster de nouveau, raccommoder, remettre en bon état. *Raccorciare; racconciare; raggiustare; rajustare; razzustare.* §. On dit nat. & fam. la patience rajuste bien des choses; cette fusée-ci a bien rajusté les affaires. *La pazienza raccorcia molte cose; quell'edizà ha ben racconciato le sue faccende.* §. Il se dit aussi des personnes. Ils étoient mal ensemble, mais on les a rajustés. Il est du style familier. *Riconciliare; piefaccere; razzustare.*

**RALE**, f. m. Sorte d'oiseau bon à manger, qui a le plumage roseâtre, qui est un peu plus gros qu'une canne, & qui court fort vite. *Francolin; fregole.* Rale d'eau, *Gallinella.* Rale d'au, *Volturno; zanzara.* Les Chasseurs appellent le râle de genêt, le Roi des caillies. *Re delle quaglie.*

**RALE**, f. m. Action de râler, & le bruit qu'on fait en râlant. Le râle de la mort. *Il ranto della morte.*

**RALEMENT**, f. m. RMe. Le râlement de la mort. *Il ranto della morte.*

**RALENTI**, ÉE, part. V. le verbe.

**RALENTIR**, v. a. Rendre plus lent. Il se dit aussi au figuré. *Rallentire; allentire; rilaire; scemare; diminuire.* §. Il est aussi réciproque, tant au propre qu'au figuré, & signifie, devenir plus lent. *Rallentirsi; allentirsi; rilaire; allentire; rilaire; scemare; venir meno.*

**RALENTISSEMENT**, f. m. Ralenchement, diminution de mouvement, d'activité. Il se dit aussi au figuré. *Rallentimento, o allentimento; allentimento; rilaire.*

**RALER**, v. n. Rendre en respirant un son étouffé, causé par la difficulté de la respiration. Il se dit proprement des agoutans. *Aver il ranto.*

**† RALINGUER**, v. a. T. de Mar. Faire couper le vent par les ralingues, en sorte qu'il ne donne point dans les voiles. *Far fronte al vento colle ralinghe.*

**RALINGUES**, f. m. pl. Cordes que l'on coud autour des voiles pour en renforcer les bords. *Ralinghe; corde che servono d'istruza alle vele.*

**† RALLER**, v. n. T. de Chasse. Crier. Il se dit des cerfs, sur-tout quand ils sont en troupe. *Gridire; e dire specialmente de' cervi quando sono in caldo.*

**RALLIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RALLIEMENT**, f. m. T. de Guerre, qui se dit de l'action des troupes qui, après avoir été encompées ou dispersées, se rallient. *Il rannatare; la riunione della truppa.* On appelle, mot de ralliement, le mot que le Général donne aux troupes pour se rallier, en cas de déroute ou de séparation. *Parola per rannatare.*

**RALLIER**, v. a. Rassembler, remettre ensemble. Il ne se dit guère qu'en T. de Guerre. *Rannatare; riunire; raccogliere.* §. En T. de Marine, on dit, rallier le navire au vent, pour dire, mettre le navire au vent. *Prendere il vento.* Et, se rallier à terre, pour dire, s'approcher de terre. *Accostarsi alla terra.*

**† RALLONGÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**† RALLONGEMENT**, f. m. T. de Chasse. La ligne d'apogée depuis le point d'une coupe, jusqu'au pied de l'arc qui porte sur l'enseignement de l'entablement. *Linea diagonale tirata dall'occhio fino al piede del fastigio.*

**RALLONGER**, v. a. Rendre plus long en ajoutant quelque pièce, quelque morceau d'étoffe à un autre morceau d'étoffe à peu près semblable. *Rallungare; far più lungo aggiungendo qualche cosa.* §. Quoique ce verbe ne soit d'ordinaire en usage que dans cette acception, cependant il ne laisse pas que de s'employer quelquefois dans la signification simple d'Allonger. V.

**RALLUMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RALLUMER**, v. a. Allumer une seconde fois. *Ralluminare; razzutare; allumare di nuovo; ravvivare; avvivare.* §. On dit aussi nat. rallumer la guerre; cela ralluma la sédition; la présence de son ennemi ralluma la colère. *Razzutare la guerra, la sedizione, l'ira, &c.* §. Rallumer, est aussi réciproque dans le propre & dans le figuré. *Rais-*

*sonarsi; razzutare; il fuoco; nuovamente accendersi.*

**RAMADAN**, v. Ramazan.

**† RAMADOUER**, v. n. Rasseoir quelqu'un en le caressant. V. Amadouer. *Raddicare; carezzare.*

**† RAMADOUX**, f. m. Rat d'Inde. *Sorta di serpente d'India.*

**RAMAGE**, f. m. Rameau, branchage. *Frajche; rami.* Il n'a guère d'usage que pour signifier une représentation de rameaux, branches, feuillages, fleurs, &c. sur une étoffe. *Lavare, o opera a fogliami.* §. Ramage, se dit aussi du chant des petits oiseaux. *Canto d'uccello.*

**RAMAGER**, v. n. Il se dit des oiseaux qui font entendre leur ramage. *Cantare; girare.*

**RAMAIGRI**, ÉE, part. V. le verbe.

**RAMAIGRIR**, v. a. Rendre maigre de nouveau. *Dimagrire; ammagrire; sstemare; ammagrire.* §. Il se dit aussi au neutre, & signifie, retomber dans le premier état de maigreur, redevenir maigre. *Immagrire; ammagrire; dimagrire; smagrire; rilaire; raggirare; affagrire.*

**† RAMAILLAGE**, f. m. T. de Chamiss. Action de ramailer.

*Concia che si dà alle peli prima di camissare.*

**† RAMAILLER**, v. a. Donner aux peaux de bœufs, de chèvres & de chevaux la façon nécessaire pour les passer en chamois. *Preparare le peli per camissare.*

**RAMAS**, f. m. Asemblage de plusieurs choses. Il n'a guère d'usage qu'en parlant de l'amas, de l'assemblage de choses qu'on regarde comme étant de peu de considération. *Cumulo; mucchio; falcia; raccolta; ammontamento; ammasso.*

**RAMASSE**, f. f. Espèce de trébuchet dans lequel les voyageurs descendent des montagnes où il y a de la neige. *Ramazza; ramaccia.*

**RAMASSÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On dit, ce ne sont pas des troupes réglées, ce sont de gens ramassés. *Genie disordinato; o irregolare.* §. On dit d'un homme trappé, qu'il est ramassé, pour dire, qu'il est vigoureux, qu'il a beaucoup de force. *Coro e robusto.*

**RAMASSER**, v. a. Faire un assemblage, un ramas de plusieurs choses. *Raccorre; ammassare; ramassare; ramunghiare; rannatare; accumulare; raccogliere.* §. Il signifie aussi, repandre, assembler ce qui est épars en plusieurs endroits. *Raccorre; ramassare.* §. On dit au jeu, dans ce même sens, ramasser les cartes. *Raccogliere le carte.* §. On dit fig. ramasser les forces, pour dire, rassembler, réunir toutes les forces pour quelque effort extraordinaire. *Raccorre; riunire le sue forze.* §. Ramasser, signifie aussi, prendre ce qui est à terre. *Raccorre; raccogliere, levere, alzare da terra.* §. On dit prov. & pop. cela ne vaut pas le ramasser, pour dire, cela ne mérite pas que l'on s'y soigne. *Quella cosa non merita la spesa che vi si pensi.* §. Ramasser, signifie populairement & basement, maltraiter de coups ou de paroles. *Maltrattare con fatti, o con parole.* §. Ramasser, signifie encore, traîner dans une ramasse. *Ammassare.*

**† RAMASSEUR**, f. m. Celui qui conduit une ramasse. *Guidatore della ramassa.*

**RAMASSIS**, f. m. Assemblage de choses ramassées sans choix. Il est familier. *Ammassi; mucchio.*

**RAMAZAN**, ou **RAMADAN**, f. m. Mois que les Turcs consacrent à un jeûne, qui est une espèce de Carême. *Quaresima d'Urbis, detto ramadan.*

**RAMBERGE**, f. f. Espèce de vaisseau long dont les Anglois se servent autrefois. *Sorta di vascello tagliato.*

**RAMBOUR**, f. m. On appelle, pomme de rambour, une espèce de pomme qui grossit beaucoup, & qui est un peu acide. *Specie di grossa mela che si d'acido.*

**† RAMBOURRAGE**, f. m. Apprêt que l'on donne aux laines de diverses couleurs qu'on a mêlées ensemble, pour fabriquer des draps mêlés. *L'apparecchio delle lane per far il panno di vari colori.*

**RAME**, f. f. Petit branchage que l'on plante en terre pour soutenir de bois. *Ramo; ramo.* §. Rame, aviron, longue pièce de bois dont on se sert pour faire voguer un bateau, une galère, &c. dont la partie qui entre dans l'eau est plate, & celle que l'on tient à la main, est arrondie. *Rama.* §. On appelle sur les galères, Mariniers de rame, ceux qui se louent pour servir sur les galères pendant un certain temps, & qu'on appelle autrement bonnes vogues. *Bonavoglia.* §. On dit nat. ramè à la rame, tirer à la rame, pour dire, travailler beaucoup, être dans un emploi très pénible. *Pennare; stentare.* §. Rame, se dit en parlant du papier, & signifie, vingt mains de papier mises ensemble. *Risma di carta.* §. Parmi les imprimés & les Libraires, on dit, mettre en ligne à la rame, pour dire, en vendre aux Bonnières les feuilles imprimées, faute de débit. *Vendere i libri a Bortera.*

**RAMÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On appelle balles ramées, deux balles de plomb jointes ensemble par un fil d'archal tortillé. *Palle ramate.* §. Ramé, se dit aussi en termes de Blason. V. Che-







*passé; fin contenue ad alcuni cosa. Remettre en l'ère en son rang. Riporre un libro a suo luogo. §. Rang, finisse encore ng. la dignité, le degré d'honneur que chacun tient selon la qualité, la charge, son emploi. *Cedez; qualité; rang; cavalière. §. Personne du premier rang. Personi di primo rango, del primo ordine. §. Rang, le dit aussi de la place qu'une personne, qu'une chose tient dans l'estime, dans l'opinion des hommes. *Lugo; p. l. §. On dit aussi, mettre au rang, pour dire, mettre au nombre. *Ascrivere, o porre, o collocare nel numero; mettere. Cet auteur est mis au rang des héroïques; depuis long-temps il m'a mis au rang de ses amis. *Quell' autore è posto nel numero, nel catalogo degli eroici; da gran tempo egli mi ha asserito nel numero de' suoi amici. §. On dit, mettre au rang des Saints, pour dire, mettre au nombre des Saints, déclarer Saint, suivant les cérémonies de l'Eglise. *Canonicizzare; porre nel numero; ascrivere nel numero de' Santi. On dit aussi, les anciens Patres mettoient leurs Empereurs au rang de Dieux, pour dire, qu'ils élevoient des temples à leurs Empereurs après leur mort, & qu'ils leur faisoient comme à des Dieux. *Gli antichi Padri ergevano tempj e simulacri a' loro Imperatori, gli onoravano, gli ascrivevano nel numero de' Dei. §. On dit prov. & pop. le mettre en rang, d'ordonner, &c. Voyez Ordonner. §. En termes de Marine, on appelle vaisseaux du premier rang, les vaisseaux à trois ponts, & qui portent un plus grand nombre de canons que les autres. Et, vaisseaux du second rang, du troisième rang, les vaisseaux qui n'ont que deux ponts, & un moindre nombre de canons. *Nave o vascello di primo ordine, del secondo, del terzo.********

**RANGÉ, ÉE, part. V. le verbe.** §. On appelle la bataille rangée, un combat entre deux armées rangées en ordre de bataille. *Battaglia ordinata. §. On appelle un homme rangé, bien rangé, un homme qui a beaucoup d'ordre dans les affaires. *Uomo ben regolato.**

**RANGÉE, f. f. Suite de plusieurs choses mises sur une même ligne. *Ordine; fila.***

**RANGER, v. a. Mettre dans un certain ordre, dans un certain rang. *Ordinare; ascrivere; collocare in ordine; disporre, dar posto, alligere. Ranger des troupes en batailles; ranger ces bataillons. *Schierare, ordinare un esercito, &c. §. On dit, ranger une chambre, un cabinet, une bibliothèque, pour dire, mettre chaque chose à sa place dans une chambre, dans un cabinet, dans une bibliothèque. *Ordinare; ascrivere; mettere in posto, in ufficio. §. Ranger, signifie aussi, mettre au nombre, mettre au rang. *Novellare; collocare o porre nel numero. §. Ranger, signifie aussi, mettre de côté, détourner pour rendre le passage libre. *Alligare; alligare; ritirare; dar luogo; mettere o porre in disparte; far luogo, lasciar libero un luogo, ritirar da parte. Rangez cette table, cette chaise. Cocher, rangez ton carrosse. Rangez-vous, rangez-vous mieux, &c. §. Il est aussi réciproque. On le rangea pour le laisser passer; il le rangea en un coin, après de la table, contre un mur. *Scozzarsi; tirarsi da parte; dar luogo; far luogo. §. On dit, le ranger autour du feu, le ranger autour d'une table, pour dire, s'arranger autour du feu afin de se chauffer commodément, s'arranger autour d'une table pour manger, pour puer, &c. *Porsi; ordinarsi; collocarsi; disporre; mettersi in ordine attorno al fuoco, o alla mensa. §. On dit aussi, le ranger sous les étendards, sous les enseignes, sous les drapeaux d'un Prince, pour dire, embrasser le parti d'un Prince, servir dans les troupes. *Avolarli sotto gli stendardi d'un Principe; prendere a militare sotto le sue insegne. Et ng. le ranger sous l'obéissance d'un Prince, pour dire, le soumettre à sa domination. *Sottoporsi; sottomettersi; asservirsi. §. On dit, le ranger du parti, du côté de quelqu'un, pour dire, s'attacher au parti de quelqu'un. V. Embarrasser. Se ranger auprès de quelqu'un, pour dire, l'aller trouver afin de recevoir les ordres. *Andare a ricevere i ordini; comandarsi di qualcheuno. Et, le ranger à l'avis, à l'opinion de quelqu'un, pour dire, céder, céder qu'on est de l'avis de quelqu'un. *Diehirsirsi del parere di qualcheuno. §. On dit en termes de Marine, que le vent se range au nord, au sud, &c. pour dire, que le vent commence à souffler du côté du nord, du côté du sud, &c. *Cominciare a soffiar da tramontana, &c. §. Ranger la côte, c'est naviguer terre à terre. *Navigar c'osta a c'osta. §. On dit ng. ranger sous la domination, sous la puissance, sous les loix, une Ville, une Province, &c. pour dire, la soumettre à son pouvoir. *Sottoporsi; asservire; sottomettere. §. On dit ng. ranger quelqu'un à la raison, le ranger à son devoir, pour dire, l'obliger à faire ce qu'il doit. *Fare star al dovere. Et on dit aussi abominablement, ranger quelqu'un, pour dire, le réduire. V. ce mot.*****************

**RANGER, ou RANGIER, f. m. Sorte d'animal à quatre pieds, qui porte un bois comme le daim, & qui est le grandeur entre le cerf & le daim. Ce n'est guère qu'en termes de chasse, qu'on lui donne ce nom. Dans le discours ordinaire, on l'appelle cerne, & si n'y en a guère qu'en Lapland. Voyez Cerne.**

**† RANGUILLON, f. m. T. d'Impress. Petite pèche de fer attachée sur le tympan pour tenir la feuille égale. *Punta.***

**RANIMÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**RANIMER, v. a. Rendre la vie, redonner la vie. *Ravvivare; ridonare la vita; far tornare in vita; richiamare alla vita. §. Il se dit pur extension, pour signifier, redonner de la vigueur & du mouvement à une partie qui est comme morte, y faire revivre les esprits. *Ravvivare; ravvivare; ridonare forza o vigore. §. On le dit aussi ng. pour dire, réveiller les sens assoupis, faire revivre quelqu'un d'une espèce de langueur de corps ou d'esprit. *Ravvivare; destare; svegliare; far stare. §. Ranimer, signifie au figuré, redonner du courage. On dit aussi, ranimer le courage, l'ardeur, la colère, la fureur, l'amour de quelqu'un, pour dire, exciter, réveiller, renoueller son courage, son ardeur, &c. *Ravvivare; rievocare; risvegliare il coraggio, l'ardore, &c. §. On dit encore ng. que le printemps ranime toute la nature, qu'une pluie douce ranime les plantes. *Rivivare; ravvivare. §. On dit aussi fig. ranimer le zèle, pour dire, donner au zèle des couleurs plus vives. *Rievocare; colorir le zèle.********

**RANULAIRE, adj. de r. m. Terme d'Anatomie. Il se dit des veines & artères qui sont sous la langue. *Ranina.***

**RANULE, f. f. Tumeur œdémateuse située sous la langue, auprès du tiers ou du tiers de cette partie. *Ranella.***

**RAPACE, adj. de r. g. Avide & ardent à la proie. *Rapace. §. En Médecine, on appelle rapaces, les tubercles qui non seulement le dissipent elles mêmes par l'action du feu, mais encore qui contribuent à enlever les autres. *Cor dena. §. Il s'emploie quelquefois figurément. Un homme rapace. *Uomo rapace, avaro.*****

**RAPACITÉ, f. f. Avidité avec laquelle l'animal se jette sur la proie. *Rapacità; avidità. §. Il se dit aussi de l'avidité d'un homme, qui enlève avec violence le bien d'autrui. *Rapacità; avidità.****

**RAPATÉLLE, f. f. Toute sorte de crime. *Tutta di crimi di cattivo.***

**RAPATRIAGE, } f. m. Réconciliation. Ces**

**RAPATRIEMENT, } mots sont du style fam. Réconciliation; riconciliazione; pace.**

**RAPATRIÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**RAPATRIER, v. a. Réconcilier, raccommoder des personnes qui étoient brouillées. *Riconciliare; rappacificare, pacificare; conciliare; rappacificare, ac ripatriare. Rappacificarsi; riconciliarsi; riconciliarsi.***

**RAPE, f. f. Certain onfense de ménage, qui sert à mettre en poudre du sucre, de la moutarde, de la cire de pain, & autres choses semblables. *Grassatura. On appelle rape à tabac, une rape plate dont on se sert pour mettre en poudre du tabac. *Rapita da tabacco. §. Rape, est aussi une espèce de lime dont se servent les Sculpteurs pour mettre leur ouvrage en état de recevoir la dernière main. La rape sert aussi quelquefois aux Menuisiers, Plombiers, & autres ouvriers. *Rappa; seffina.*****

**RAPE, f. f. Grappe de raisin de laquelle tous les grains sont ôtés. *Grappo; raspo. §. Rapes, au pluriel, se dit des crevaux ou rentes qui arrivent au pui du genou d'un cheval, comme les malandies. *Rappe; crepacci.****

**RAPE, f. m. On appelle ainsi toutes les grappes de raisin avec leurs grains, qu'on met dans un tonneau de vin pour le raccommoder quand il est aigre. *Vinaccia. §. Il se dit aussi du vin qui a passé par la rape. *Vino concio nelle vinaccia. §. On appelle raie de copeaux, le rapé qui se fait avec des copeaux, qu'on met dans un tonneau pour éclaircir le vin. *Vinacce.*****

**RAPE, ÉE, part. V. le verbe.**

**RAPER, v. a. Mettre en poudre avec la rape. *Grassare; raspare.***

**RAPETASSE, ÉE, part. V. le verbe.**

**RAPETASSER, v. a. Raccommoier grossièrement des vieilles hardes, y mettre des pièces. *Rare ppasare; rapazzare; rancicare; rabbeccare; rannodare; rancicare.***

**RAPETISSÉ, ÉE, part. V. son verbe.**

**RAPETISSER, v. a. Rendre plus petit. *Appiccolire; diminuire. Il est aussi neutre, & signifie, devenir plus petit. Il s'emploie pareillement au réciproque dans cette même acception. *Accorciarsi; scemmare; diminuire; impicciare.****

**RAPIÉ, adj. de r. g. Il se dit, tant d'un mouvement extrêmement vite, que de tout ce qui se meut avec vitesse. *Rapido; velocissimo; prestissimo; veloce; presto; rapido. §. On dit ng. rapidement, des conquêtes rapides, pour dire, des conquêtes faites avec une grande célérité. *Rapide conquista. §. On dit aussi ng. rapidement, un style rapide, pour dire, un style qui entraîne les lecteurs, les auditeurs. *Stilo energico, eloquente, forte.*****

**RAPIDEMENT, adv. Avec rapidité, d'une manière rapide. *Rapidamente; velocissimamente; velocemente; rapidissimamente.***

**RAPIDITÉ, f. f. Célérité, vitesse. *Rapidità; velocità; celerità grande; prestezza; rapidizza. §. Il se dit ng. rapidement, en parlant des conquêtes,***

*des v. loires. *Rapidità; celerità nelle conquiste.**

**RAPICÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**RAPICER, v. a. Mettre des pièces à du lince, à des habits, à des meubles. *Rappazzare; rattoppare; rancicare. V. rappiccer.***

**RAPICETAGE, f. m. Il se dit de l'action de rappiccer, & des hardes rappiccées. *Rappazzamento; rancicamento.***

**RAPICETÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**RAPICETER, v. a. Il signifie la même chose que rappiccer; & même l'on dit plutôt rappiccer des meubles, que rappiccer des meubles. *Rappazzare; rattoppare; rancicare; rancicare.***

**RAPIERE, f. f. Vientelle & longue esde. *Spadaccia; spada vecchia; draghignista. §. On dit aussi, c'est un traicteur de rapiere. Il a quité le Palais, & a pris la rapiere. Il a mis une rapiere à son côté. Et dans ces pirateries, rapiere signifie simplement épée; mais on ne lui donne jamais ce nom que par mépris & en dérision. *Draghignista; spada.****

**RAPINE, f. m. L'act on de ravir quelque chose par violence. Il se dit aussi de ce qui est ravi par violence. *Rapina; rapimento. §. Rapine, en parlant des humains, signifie, pillage, volerie, larcin, concussion. *Rapina; ruberia; malavolta; usurpamento; ladrocinio; rapimento.****

**RAPINÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**RAPINER, v. a. Frearder injustement, & en abusant de l'emploi, de la commission dont on est chargé. Il est familier. *Rapinare; rapire; rubare; far estorsioni.***

**† RAPINEUR, f. m. Tien. Rich. Filon, Frigon. V. † RAPISTRE, ou RAPHANISTRE, f. m. Plante qui tient du raifort sauvage & de la rave. *Torra di rannacello.***

**† RAPPAISER, v. a. Raccommoier des personnes qui étoient brouillées. *Rappacificare.***

**RAPPEL, f. m. Action par laquelle on rappelle. Il se dit principalement de ceux qui ont été disgraciés ou exilés. *Rivocazione; richiamata; richiamato; perito. §. Rappel de ban, le dit des Lettres du Prince, par lesquelles il rappelle quelqu'un du banissement. *Rivocazione dall'esilio; dal bando. §. Rappel, terme militaire. Manière de battre le tambour pour faire revenir les Soldats au drapeau. *Battere a raccolta. §. Rappel, en termes de Droit, signifie, la disposition d'un testateur, par laquelle il appelle à la succession ceux qui en étoient naturellement exclus; par exemple, des petits-neveux & nièces, enfants d'un neveu précédé, qui auroient été exclus par des neveux & nièces. *Richiamata.******

**RAPPELÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**RAPPELLER, v. a. Appeler de nouveau. *Richiamare; rappellare. §. Il signifie plus ordinairement, faire revenir la personne qui s'en va, encore qu'on ne l'ait point déjà appelée. *Richiamare; rappellare. §. Il signifie encore, faire revenir quelqu'un d'un lieu où on l'a envoyé pour y exercer de certaines fonctions, y remplir un certain emploi; & il se dit, tant de ceux qu'on révoque, par des raisons de mécontentement, que de ceux qu'on fait revenir par quelque autre motif que ce puisse être. *Richiamare. §. Il signifie aussi, faire revenir ceux qui ont été disgraciés, chassés ou exilés. *Richiamare dall'esilio; dal bando. §. Dans cette acception, on dit ng. rapidement & dans le style soutenu, rappeler à la vie, pour dire, faire revenir à la vie. *Richiamare alla vita; far tornare in vita. Et on dit aussi ng. rappeler, rappeler un homme à son devoir, pour dire, le faire rentrer dans son devoir. *Fare rientrare, far tornare, richiamar al dovere. §. On dit aussi en termes de Droit, qu'un testateur a rappelé un de ses parents à la succession, pour dire, que par son testament il a ordonné que ce parent auroit part à la succession, quoiqu'il eût en être exclus par la disposition de la coutume ou de la Loi. *Richiamare. §. Rappeller, signifie aussi, le représenter les idées des choses passées. *Ramemorare; richiamare alla memoria; rappresantarsi alla mente, allo spirito. §. On dit, rappeler la mémoire, pour dire, tâcher de se redonner la Prudence de vie passée. §. On dit aussi, rappeler les esprits, rappeler les sens, pour dire, reprendre les esprits, reprendre les sens. *Richiamare gli spiriti, i sensi. §. On dit, que le vin rappelle ton bivent, pour dire, qu'il est excellent & qu'il excite à boire. Il est familier. *Bevire, invigilar a bere. §. Rappeller, en parlant du service de l'Infanterie, signifie, battre le tambour d'une certaine manière, pour faire revenir les Soldats au drapeau; & cette manière de battre le tambour sert aussi pour marquer l'honneur que les troupes rendent à certaines personnes. *Battere a raccolta. §. Rappeller, en termes de Droit, V. Rappel.*************

**† RAPPLIQUER, v. a. Appliquer, attacher de nouveau. *Rappacificare; rappiccare; rancicare.***

**RAPPORT, f. m. Revenu, ce que produit une chose. *Rendita annuale; correnta. Cette terre est de meilleur rapport que l'autre. Quel pâtre puerit più che l'altro, e di miglior rendita. §. On dit d'un nouveau plant de vigne, qu'il n'est pas encore en rapport, pour dire, qu'il ne porte point encore de raisin. La même chose le dit d'une terre nouvellement mise en cult, en bois, &c. *Non produttiva; non rende; non frutta ancora. §. On dit aussi, qu'une ferme, qu'une domination, qu'une char-****



ge est de grand rapport, de bon rapport, pour dire, qu'elle est d'un grand revenu en argent. *Di gran rendita, che rende molto, molto lucrativo.* §. En parlant de ce qui n'a qu'une apparence spécieuse, on dit proverbialement, que c'est belle monnaie & peu de rapport. *V. Montre.* §. Rapport, signifie aussi récit, témoignage. *Relazione; informazione; raguaglio; racconto; rapporto; relazione; rapporto; relazione; rapporto.* §. Il se dit aussi du compte qu'on rend à quelqu'un de quelque chose dont on est chargé. *Rapporto, relazione.* §. En termes de Vénér., on dit, faire le rapport, faire son rapport, pour dire, rendre compte de la quèrre qu'on a faite, & du bien ou du mal que l'on a obtenu. *Far la relazione.* §. Rapport, se dit aussi des relations qu'on fait par indirection ou par malice, des choses qu'on a vu faire, ou entendu dire. *Rapporto; relazione maligna; o imprudente.* §. Rapport, signifie aussi, l'exposition, le récit qu'un Juge fait d'un procès devant les autres Juges du même Tribunal. *Rapporto; relazione; esposizione; informazione; referè.* §. On appelle aussi rapport, le témoignage que rendent par ordre de Justice ou autrement, les Médecins, les Chirurgiens ou les Experts, en quelque sorte d'art que ce soit. *Rapporto; testimonio.* §. Rapport, signifie, convenance, conformité. *Relazione; connessione; connesità; armonia; conformità; uniformità; coerenza; simiglianza.* La langue Italienne a grand rapport avec la Langue Latine. *La favella Italiana ha una gran relazione colla Lingua Latina.* §. Il se dit aussi pour signifier l'espèce de liaison & de relation que certaines choses ont ensemble. *Rapporto; relazione; congiunzione; simiglianza; connessione.* §. En Chimie, on nomme rapport, la disposition qu'un corps a à s'unir avec un autre par préférence. *Conformità.* §. Rapport, se dit encore de la relation des choses à leur fin. *Relazione.* Les actions humaines sont bonnes ou mauvaises, selon le rapport qu'elles ont à une bonne ou à une mauvaise fin. *Le azioni umane si no bene, o cattive, secondo la relazione che esse hanno con un bene, o cattivo fine.* §. On dit en ce sens, que toutes les actions d'un Chrétien doivent être faites par rapport à Dieu, pour dire, qu'elles doivent le rapporter à Dieu comme à leur fin dernière. *Tutte le azioni d'un Cristiano debb'no essere dirette a Dio, o fatte riguardo a Dio.* On dit aussi, qu'un homme ne fait rien, que par rapport à lui, que par rapport à ses intérêts, pour dire, qu'il ne fait rien que dans la vue de ses intérêts, de ses propres avantages. *Egli non fa nulla che rispetto a se, che riguarda il propri' interesse.* On dit encore, il a fait cela par rapport à vous, par rapport à telle chose, pour dire, dans la vue de vous obliger, de vous plaire, dans l'idée d'obtenir telle chose, de réussir dans telle affaire, &c. *Egli ha fatto ciò per riguardo a voi.* §. Rapport, en termes de Mathématique, se dit de la relation que deux grandeurs ont l'une avec l'autre. *Relazione; proporzione.* §. On dit, par rapport du petit au grand, & plus communément, du petit au grand, pour dire, en gardant la proportion qu'il y a de l'un à l'autre. *Disproporzione al grande; e guardando la proporzione dal piccolo al grande.* §. Rapport, se dit aussi d'une vapeur incommode, déplaisante, qui monte de l'estomac à la bouche. *Rapporto.* §. Rapport, se dit encore en plusieurs phrases où il a des significations différentes. Ainsi on appelle terres de rapport, des terres rapportées. *Terre rapportate.* §. On appelle pièces de rapport, de petites pièces de diverses couleurs, soit de métal, de bois ou de pierre, que l'on assemble & que l'on arrange sur un fond, pour représenter quelques figures. *Lavoro, o opera di commesso.* §. En termes de Palais, lorsque des cohéritiers ont obligés à rapporter des sommes à la masse d'une succession, on dit, qu'ils sont obligés au rapport de ces sommes. *Mostrare in massa d'un'eredità una qualche somma.* §. Par rapport, façon de parler qui tient l'oeil de préposition. Pour ce qui est de... Quant à ce qui regarde... Ainsi l'on dit, par rapport à lui, par rapport à moi, par rapport à cela, pour dire, quant à lui, quant à moi, quant à cela. *Quanto a lui, quanto a me, &c.* §. Il signifie aussi, par comparaison, par proportion. *Per rispetto; riguardo; a paragone; in confronto.*

**RAPPORTABLE**, adj. de t. g. Terme de Jurisprudence, qui se dit des choses que les héritiers ou autres doivent rapporter à la succession de leurs ascendants. *Che si debb'no rapportare, o portare in massa.*

**RAPPORTÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On appelle ouvrages de pièces rapportées, un ouvrage de diversités par des pièces, qui sont assemblées & attachées, complètent une figure ou tout. *Opera, lavoro di commesso.* Et la même chose se dit d'un ouvrage d'étoffe, qui n'est composé que de choses ramassées de différents endroits, & qui n'ont point de véritable liaison les unes avec les autres. *Opera composta di figure diverse.*

**RAPPORTER**, v. a. Apporter une chose de lieu où elle est, au lieu où elle doit appartenir. *Portare, arrecare di nuovo.* §. R. pr. r. c. se dit à son égard des choses qu'on apporte d'un lieu à son retour, dans les y avoir portées. *Arrecare; recare; portare.* §. Il se dit encore en parlant des choses qu'

on a enlevées, & qu'on apporte dans un lieu où elles n'étoient pas, à quelqu'un & à qui elles n'appartenaient pas auparavant. *Recare; portare.* §. On dit aussi, rapporter des terres en un endroit, pour dire, les aller prendre dans un lieu, afin de les porter dans un autre. *Trasportare della terra.* §. On dit familièrement d'un homme qui a été blessé en quelque occasion, qu'il n'en a rapporté que des coups. *Egli non ne ha riportato che ferite.* §. On dit figurément d'un homme, qu'il a rapporté beaucoup de gloire d'une action, pour dire, qu'il y a acquis beaucoup de gloire. Et qu'il n'en a rapporté que de la honte, pour dire, qu'il n'en a retiré que de la honte. *Riporare gloria, o ferire da un'azione.* §. On dit en fait de partages, qu'un fils qui a été avantagé par son père, doit rapporter, ou moins prendre, pour dire, qu'il doit remettre dans la masse de la succession ce qu'il a reçu par avance d'héritage, ou en tenir compte sur la somme qui lui doit revenir pour sa part. La même chose se dit à peu près, en parlant des biens qui appartiennent en commun à une société de Marchands, ou d'autres gens intéressés dans quelque affaire lucrative. *Riporare in massa, o prendere meno.* §. On dit d'un chien de chasse, qu'il rapporte, qu'il fait rapporter, pour dire, qu'il est dressé à apporter au Chasseur le gibier que le Chasseur a tué. *Portare.* La même chose se dit d'un chien qu'on a dressé à apporter ce qu'on lui jette, comme un gant ou autre chose. *Portare.* §. Rapporter, signifie aussi, faire le récit de ce qu'on a vu ou entendu. *Riferire; ragguagliare; rapportare; riportare.* §. Il signifie aussi, redire par légèreté ou par malice ce qu'on a entendu dire. *Ripetere; riferire; riportare; ridire.* §. On s'en sert aussi, pour dire, rendre compte de ce qu'on a entendu dire contre quelqu'un. *Riferire; riportare; render conto.* §. Rapporter, signifie aussi, Alléguer, Citer. V. ces mots. §. Rapporter, signifie aussi, décrire, redire. *Riferire; attribuire; dirigere; vicinizzare da uno.* Une véritable Chétion doit rapporter toutes les actions à Dieu, à la gloire de Dieu. *Un vero Cristiano dee riferire tutte le sue azioni a Dio, alla gloria di Dio.* §. On dit, rapporter son origine, pour dire, attribuer, redire son origine. Et cela se dit de ceux qui sont remonter leur origine à quelque source illustre. *Attribuire; riferire la propria origine.* La même chose se dit à peu près, en parlant de la fondation d'une Ville. §. On dit aussi, en parlant d'un événement considérable, qu'on le rapporte à un tel temps, pour dire, qu'on en place la date, qu'on le croit arrivé dans un tel temps. *Egli vien riferito a un tal tempo.* §. Et on dit, rapporter l'effet à la cause, pour dire, attribuer un certain effet à une certaine cause. *Riferire, attribuire l'effetto alla cagione.* §. Rapporter, signifie aussi produire. *Produrre; produrre; fruttare; dare.* Une terre qui rapporte beaucoup, des arbres qui rapportent de beaux fruits. *Possesso che rende assai. Alberi che producono bellissimi frutti.* §. On dit, qu'une terre rapporte tant par an, pour dire, qu'on en tire tant de revenu tous les ans. Dans cette même acception on dit, qu'une charge rapporte tant. Et l'on dit, qu'un emploi ne rapporte ni profit, ni honneur, pour dire, qu'il n'est ni profitable, ni honorable. On le dit aussi du produit de l'argent. Son argent lui rapporte six pour cent. On dit aussi figurément, cette mauvaise action ne lui rapportera rien. Dans toutes ces significations, on dit aussi en Italien, *Rendere; fruttare; produrre.* §. Rapporter, Terme de Palais, dans le, exposer l'état d'un procès par écrit. *Rapportare; riferire; far il rapporto, la relazione d'una causa.* §. On dit, qu'un Huissier a appelé, rapporté à la barre de la Cour un tel Procureur, pour dire, qu'il a appelé à haute voix ce Procureur détaillant. *Chiamare giuridicamente un Procuratore che è assente dalla pubblica audienza del Magistrato.* §. Se rapporter, v. recipr. Avoir de la conformité, de la convenance, de la ressemblance. *Riferirsi; aver corrispondenza, conformità, relazione.* §. On dit aussi, je m'en rapporte à ma dernière lettre, pour dire, je vous renvoie à ma dernière lettre. *Io me ne rapporto, mi riferisco all'ultima mia lettera.* §. Il signifie aussi, avoir relation; & il se dit en T. de Grammaire. *Aver relazione; riferirsi.* On en doit point séparer le, l'latif qui, du substantif auquel il se rapporte. *Non si debb' separare il relativo che, dal sostantivo a cui si riferisce.* §. On dit, se rapporter à quelqu'un de quelque chose, & plus communément, s'en rapporter à quelqu'un, pour dire, se remettre à sa décision sur quelque chose. *Riporarsi ad altri; rimettersi al giudizio; stare al giudizio di alcuni.* §. On dit, s'en rapporter au serment de quelqu'un, pour dire, s'en remettre à son serment en Justice pour la décision d'une affaire. *Rimettere, rapportare, o stare al giuramento di qualcheuno.* §. Dans le discours familier, on dit, je m'en rapporte à ce qui est, & quelques fois simplement, je m'en rapporte, pour s'en entendre, qu'on n'est pas tout-à-fait persuadé de ce qu'on entend dire. *Io stard a quel che se ne dice, o a quello che voi dite.*

**RAPPORTER**, f. m. Celui qui fait le rapport d'un procès. *Relatore d'una causa.* §. On appelle grand Rapporteur au sceau, ou simplement grand

Rapporteur, un Conseiller au Grand-Conseil, dont la fonction est de présenter certaines requêtes au sceau. *Referendario di memoriali.*

**RAPPORTEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui, par légèreté ou par malice, a accoutumé de rapporter ce qu'il a vu ou entendu. *Rapportare; rapportare; referendario; spia.* §. En Géométrie, on appelle Rapporteur, un instrument destiné à lever des angles, & dont on se sert pour lever des plans. *Quadrante.*

**RAPPRENDRE**, v. a. Apprendre de nouveau. *Rimparare.*

**RAPPRIVOISER**, v. a. Rendre privé un animal qui a été effroncé. *Aldimasciare, ammansare.*

**RAPPROCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RAPPROCHEMENT**, f. m. Action de rapprocher, ou l'effet de cette action. *Avvicinamento; approssimamento; accostamento.* Il se dit aussi figurément des personnes qui étoient brouillées, & qu'on a rapproché. *Riconciliazione.*

**RAPPROCHER**, v. a. Approcher de nouveau. *Ravvicinare; rinvicinare; raccostare; di nuovo accostare, o avvicinare; rappressare.* §. Il signifie aussi, approcher de plus près. *Ravvicinare; avvicinare; accostare; appressare.* §. On dit communément, que les lunettes rapprochent les objets, pour dire, qu'elles les font paroître plus proches. *Appressare, avvicinare; far parer più vicino un oggetto.* §. On dit figurément, rapprocher deux personnes, pour dire, les mettre en état de se réconcilier, les disposer à un accommodement. *Riconciliare, ec. V. Réconciler.* §. Rapprocher un cerf, ou le parachever, c'est faire tenir doucement aux chiens la voie d'une bête qui est passée deux ou trois heures auparavant. *Avvicinare; accostarsi del tutto alla pastura del cervo.*

**RAPSODEURS**, f. m. pl. On appelloit ainsi ceux qui chantoient anciennement les poésies d'Homère, ayant un habit rouge, quand ils chantoient l'Iliade, & un habit bleu quand ils chantoient l'Odyssée. *Quei, che anticamente cantavano l'Iliade, di Omero.*

**RAPSODIE**, f. f. On appelloit ainsi chez les Anciens, des morceaux détachés des Poésies d'Homère que certains Chanteurs appelés Rapsodeurs, chantoient à ceux qui voulaient les entendre. Parmi nous, le mot de Rapsodie ne se prend que pour un mauvais ramas, soit de Vers, soit de Prose. *Rapsodia; rapsodia.*

**RAPSODISTE**, f. m. Celui qui ne fait que de rapsodies. *Rapsoda; rapsodista.*

**RAPT**, f. m. On fait sonner le T final. ) En lèvement d'une fille, ou d'un fils de famille à marier, fait par celui qui n'a pas l'autorité légitime. *Rapto; rapimento; raptura.* §. On appelle rapt de violence, un enlèvement qui se fait par force. Le rapt de séduction, celui où l'on n'a usé que de la persuasion. *Rapto di violenza, o di forza, e rapto di seduzione.*

**RAPRE**, f. f. Ce que l'on enlève avec la rappe, ou en gratant. *Rapchiatura; raptura.*

**RAQUE**, f. f. Eau-de-vie très-forte des Siamois faite avec du riz. *Acquisita potentissima fatta di riso.*

**RAQUETIER**, f. m. Ouvrier qui fait des raquettes. *Colui che fa, o vende le racchette.*

**RAQUETON**, f. m. Raquette plus large que l'ordinaire. *Racchetta più larga.*

**RAQUETTE**, f. f. Instrument dont on se sert pour jouer à la paume & au volant. Il est fait d'un bâton courbé en espèce d'ovale, & garni de cordes à boyau, tendues en long & en travers; les deux bouts du bâton étant attachés ensemble, & couverts de cuir, forment le manche. *Racchetta; racchetta.* On dit, monter une raquette, pour dire, la garnir de cordes. *Arretrare le minare alla racchetta.* §. Raquette, se dit aussi de certaine machine que les Sauvages de Canada attachent à leurs pieds pour marcher plus commodément sur la neige, & qui se fait à peu près en forme de raquette à jouer. *Sonza di scarpe a rete di cui i Selvatici fanno uso per camminar su la neve.* §. Sorte de plante. V. Cat dalle.

**RARE**, adj. de t. g. Qui n'est pas commun, qui n'est pas ordinaire, qui se trouve difficilement. *Raro; rado; fragolare; prezioso; eccelsiore; pelagioso; erisso; esimo; esquisito; non comune.* §. On dit d'un homme qui a une mérite extraordinaire, que c'est un homme rare. *Un raro, singolarissimo.* §. On dit aussi d'un homme qui se communique moins que de coutume à ses amis, qu'il devient rare, qu'il se rend rare. *Un che diventa solitario, che si lascia vedere di rado.* §. On dit encore, par manière de plaisanterie ou de reproche, cela est rare, c'est une chose rare, pour dire, cela est singulier, bizarre. Quelqu'un en dit aussi des personnes. *Cella o persona rara, singolare, strana, bizzarra.* §. Rare, en termes de Physique, se dit d'un corps dont les parties sont lâches & peu serrées. Et ce sens, il est opposé à compacte ou scale. *Raro; rado; che non è denso.* §. Rare, en termes de Médecine, se dit du pus, lorsque les battements s'en font de loin à loin, h. ce sens, il est opposé à fréquent. *Rarus; rarus; lentus.*

**RARÉFACTIF**, IVE, adj. Terme d'Alchimie







piés, de l'orge, de l'avoine dans les champs, & l'on mettoit des al des dans les jardins. *Ratone*; *ratto*. *R. Râteau*, v. a. *Horlog.* c'est une portion de roue d'environ 20. degrés, située sous le croc des montres, & elle tourne dans la volée de. *Ratello*. *R. Râteau*, t. de *Servit.* ratière ou garde d'une lecture. Ce sont de petits morceaux de fer, ou pointes faites en forme de râteau, qui entrent dans les tentes & dans les dents du pannelon, ou muscu de la clef. *Ingenio*.

**RATÉLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RATÉLÉ**, f. m. C'est ce l'on peut ramasser en un coup de râteau. *Ratellato*. *R.* Dire la ratière, façon de parler proverbiale & humoristique, qui signifie, dire librement à son tour tout ce qu'on fait ou tout ce qu'on pense de quelque chose. Il n'a d'usage que dans la conversation familière, & même il est populaire. *Dire liberamente ciò che si ha ramato* est une phrase usée.

**RATÉLIER**, v. a. Amasser avec le râteau. *Ratellare*; *adoperare il rastello*. *S.* Il signe aussi, passer le râteau dans des allées, pour en ôter les cailloux, les feuilles, les herbes, &c. & pour les rendre plus vides. *Ratellare*; *raspare*; *ripulire*.

**RATÉLIER**, f. m. Homme de poudée qui on a tout pour rateler des toits, des orges, des avoines, &c. *Glottatore che ratella*.

**RATÉLIER**, f. m. Qui est sujet au mal de rate. Il est vieux. *Che è soggetto al mal di milza*.

**RATÉLIER**, f. m. On appelle ainsi dans une écurie & dans une étable, deux longues pièces de bois qui sont suspendues ou attachées au-dessus de la mangeoire, & traversées par plusieurs petits barreaux d'épave en espace, en forme d'une échelle couchée, pour y mettre le foin & la paille, qu'on donne à manger aux chevaux, aux bœufs, &c. *Ratelliera*. *S.* On dit prov. & fig. manger à plus d'un râtelier, pour dire, tirer du profit de plusieurs emplois différents. *Ricavar ratte da vari impieghi diversi*. *S.* On dit fig. & prov. mettre le râtelier bien haut à quelqu'un, pour dire, lui rendre une chose si difficile, qu'il ne puisse y voir qu'avec beaucoup de peine. *Render altissimo quel mologolo quicquid est*, *che a mala pena possa scendere di ritorno a capo*. *S.* On appelle aussi râtelier, deux pièces de bois attachées droites contre la muraille, & garnies de plusieurs chevilles sur lesquelles on pose des fûts, des moutures, des haliebardes, des sacs, &c. *Ratelliera*. *S.* On dit fig. remettre les armes au râtelier, pour dire, quitter les armes, ne plus porter les armes, ne plus faire la guerre. *Attendonare il mestier della guerra*. *S.* On appelle aussi râtelier, une pièce de bois attachée en travers, & garnie aussi de plusieurs chevilles, pour y pendre des surplis, des manteaux longs, &c. *Cappellinajo*. *S.* Râtelier, se dit fig. des deux rangées de dents. Il est du style fam. *Filini, ordini di denti*.

**RATER**, v. n. Il se dit d'une arme à feu qui manque à tirer, soit que l'amorce ne prenne point, soit que le coup ne parte pas. *Non levar fuco*. *S.* Il se dit quelquefois au figuré, en parlant d'un homme qui a manqué son coup, & qui n'a pas réussi à quelque chose qu'il avoit entrepris. *Dei bianchi; restare al fallimento; rombare, venire, o andare certe volte non fanno; trovare, o rimettere col culo in mano*. *S.* Il s'emploie aussi adverbement. Ainsi, en parlant de deux hommes qui se battent à coups de pistolet, on dit de celui dont le pistolet a manqué en tirant sur son ennemi, qu'il a raté son ennemi, qu'il a raté. *Mancare; fallire il colpo*. *S.* Il est aussi adit au figuré, & l'on dit d'un homme qui n'a pu obtenir une charge qu'il demandait, qu'il a raté cette charge. Il est du style familier. *Fallire; non riuscire; mancare; venir meno*.

**RATIER**, IÈRE, f. m. & f. T. populaire qui se dit d'une personne pleine de bizarreries, de caprices & de fantaisies. *Capriccioso; bizzarro; arifo; fantasico*.

**RATIERE**, f. f. Petite machine à prendre les rats. *Trappola*.

**RATIFICATION**, f. f. Approbation, confirmation authentique de ce qui a été fait ou promis. *Ratificatio; ratificazione*. *S.* Il se prend aussi pour l'instrument public, dans lequel la ratification est contenue. *Ratificatio; istruzione di ratificazione*. *S.* En T. de Proc. on appelle Lettres de ratification, des Lettres obtenues en grande Chancellerie par l'acquéreur d'une rente due par le Roi. Elles tiennent lieu de la signification du transport, & servent à purger les hypothèques. *Ratificamentum*.

**RATIFIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RATIFIER**, v. a. Approuver, confirmer authentiquement ce qui a été fait ou promis. *Ratificare; confermare; approvare*.

**RATILLON**, f. m. Petit rat. *Tordino*.

**RATINE**, f. f. Sorte d'étoffe de laine. *Ravé*.

**RATIOGATION**, f. f. Terme de Logique. Faculté de raisonner. C'est la troisième opération de l'esprit. *Ratiozatio*. On peut dire aussi *ratiozatione*.

**RATION**, f. f. La portion, soit de pain, soit d'autres vivres, soit de fourrage, &c. il se distribue aux troupes. *Portione che si dà a' soldati*. *S.* Il se dit aussi par rapport à la quantité de pain, de viande, de bœuf, &c. qui se distribue chaque jour à chaque soldat. *Matteot*, &c. *Portione che si dà a' Marinaj*.

**RATIONAL**, f. m. Morceau d'étoffe carré de la grandeur de la main, que le Grand Prêtre des Juifs portoit sur la poitrine. *Razionale*.

**RATIONNEL**, ELLE, adj. T. qui n'a d'usage que dans le didactique. Ainsi, les Astronomes appellent horizon rationnel, le grand cercle qui coupe le ciel & la terre en deux hémisphères. *Oriente rationale*. Et les Mathématiciens appellent racine rationnelle, toute quantité commensurable qui est la racine d'un plus grand nombre. *Radicis razionale*.

**RATISSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RATISSER**, v. a. Ôter, emporter en raclant la superficie de quelque chose, ou l'ordonner qui s'est attachée dessus. *Raschiare; raspare; levar la superficie; rasare*. *Ratissier* les allées d'un jardin. *Ratissier della via*.

**RATISSOIRE**, f. f. Instrument de fer avec quoi l'on ratisse des allées, des verges, une cour, &c. *Raschiator; rastatore*.

**RATON**, f. m. Petite pièce de pâtisserie, faite avec du fromage mou en forme de petite tarte. *Sorata di torta*.

**RATTACHER**, v. a. Attacher de nouveau. Il s'emploie quelquefois pour attacher. *Rattaccare; raputare; ricongiungere; rattaccare; rattappare; rannellare*.

**RATTEINDRE**, v. a. Rattraper. Il se dit, soit en parlant d'un prisonnier qui s'étoit échappé, soit en parlant d'un homme qui vient de quitter, & qui a pris les devants pour aller au même endroit où l'on veut aller. *Giugnere; raggiungere*, &c. V. Rattraper.

**RATTEINT**, TE, part. V. le verbe.

**RATTENDRIRE**, v. a. Faite devenir tendre. *Intenerire; far divenir tenero*.

**RATTIER**, v. a. Racommoder le feu. *Rattizzare*.

**RATTRAPÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RATTRAPER**, v. a. Rattraindre, reprendre. Il se dit également, soit en parlant d'un prisonnier qui s'étoit sauvé, comme on a rattrapé ce prisonnier; soit en parlant d'un homme à qui on a laissé prendre les devants pour le rejoindre bientôt. *Giugnere; raggiungere; arrivare uno nel camminare; o corrergli dietro; acciappare*. *S.* Il signifie dans le style familier, regagner, recouvrer par les soins ce qu'on avoit perdu. *Riguardare; ricuperare; riacquistare; riprendere; rincorrere*. *S.* Rattraper est aussi adit au passif, & signifie, tant au propre qu'au figuré, attraper de nouveau, attraper une seconde fois. *Raggiungere; riprendere; cogliere una seconda volta*. *S.* On dit, dans le style fam. on ne m'a rattrapé plus, bien sûr que m'a rattrapé, pour dire, je serai tellement sur mes gardes, qu'on ne me trompera plus en pareille cas. *Io non vi farò più colpo*. Il signifie aussi, je ne risquerai plus pareille chose, je ne m'exposerai plus à semblable aventure. *Io non mi ci espono mai più*.

**RATURE**, f. f. Effluve faite en passant quelques traits de plume sur ce qu'on a écrit. *Cancellatura; rasura; rasimento*.

**RATURÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RATURER**, v. a. Effacer ce qui est écrit en passant quelques traits de plume par-dessus. *Cancellare; cancellare; cattare; dar di penna; radere*.

**RAVAGE**, f. m. Domage & dégât fait avec violence & avec rapidité. *Guasto; strazio; strage; distruzione; rovina; fracassamento; lacerazione; rovina*. *S.* Il se dit aussi des dommages que causent les tempêtes, les orages, les pluies, les vents, la neige. *Danno; rovina; guasto; male*. *S.* Il se dit aussi des maladies. La petite vérole a fait de grands ravages. *Il vajuolo ha fatto una grande strage*. *S.* Il se dit fig. du désordre que les passions causent. Les passions font de grands ravages dans le cœur des jeunes gens; le luxe fait de grands ravages dans les États. *Le passioni fanno una grande strage*, &c. *Il lusso fa de gran danno, rota de gran mali a uno stato*. *S.* On vit, dans le style fam. faire ravage, faire du ravage dans une maison, pour dire, y faire beaucoup de bruit, beaucoup de fracas, beaucoup de désordre. *Fare un gran chiasso, un gran rumore in una casa*.

**RAVAGÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RAVAGER**, v. a. Faire du ravage, *Saccheggiare; rovinare; depredare; distruggere; guastare; dare il guasto*.

**RAVALEMENT**, f. m. Il ne se dit au propre qu'en parlant du travail qu'on fait à un mur, lorsqu'il est élevé à hauteur, on le creuse de haut en bas. *Arretrare*, &c. Il signifie au figuré, abaissement. Il est vieux. *Arretramento; depredazione; arrovamento*. *S.* On appelle clavecin à ravalement, un clavecin qui a plus de touches que les clavecins ordinaires. *Gravicembalo a più tasti*.

**RAVALÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RAVALER**, v. a. Rattirer quelque chose en descendant de la gorge, en descendant du gosier. *Inghiettare di sotto*. *S.* Il se dit fig. en parlant de la contrainte qu'on se fait, lorsqu'il s'agit de se faire à dire quelque chose, on se retient par quelque considération. Il est familier. *Inghiettare la parola*. *S.* Et fig. aussi, pour marquer qu'on fera repentir quelqu'un de quelque parole offensante qu'il a dite, on dit, qu'on la lui fait bien en ravalant. Il est populaire. *Concedi ben ch'egli s'inghiottisca, la trancugli*. *S.* Ravaler, rabattre, rabaisser, remettre plus bas. *Arretrare; calare; tirar giù; metter più giù*. *S.* On dit, en T. de Mécanisme, ravalier un mur, pour dire, achever de faire ce qui manque à un mur pour le rendre parfait, en le crépissant de haut en bas. *Arretrare*. *S.* Il signifie fig. Avilir, Déshonorer. V. En ce sens il est aussi réc.

**RAVAUDAGE**, f. m. Racommodage de méchantes hardes à l'aiguille. *Rappazzamento; racciamiento; rassicamento*. *S.* Il se dit au figuré d'une besogne mal faite, faite grossièrement. Il s'emploie même en parlant des ouvrages d'esprit qu'on trouve mauvais. Il est fam. *Opera, lavoro acciaccato, strappazzato*.

**RAVAUDÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**RAVAUDER**, v. n. Racommoder de méchantes hardes à l'aiguille. *Rappazzare; rassicare; raccattare; mettere delle aspe*. *S.* Il signifie fig. tracasier dans une maison, s'occuper à ranger des hardes, des meubles, &c. *Occuparsi a metter sossopra la casa, a rassettare, o a trasportar miserie, o a soppellire*. *S.* Il est quelquefois adit au ngué, & signifie, maltraiter de paroles. Il est fam. *Bravare; provociare; sgridare*. *S.* Il signifie encore fig. importuner, incommoder par des discours importuns & hors de propos. Il est fam. *Annoiare; infastidire; seccare; importunare*.

**RAVAUDERIE**, f. f. Discours de niaiseries, de bagatelles. Il est fam. *Inezie; jocularaggini; bagatelle; chiacchiere*.

**RAVAUDEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle dont le métier est de racommoder des bas, des vieux habits, &c. *Conciaccatore; rappazzatore*. *S.* Il se dit fig. d'un homme importun, qui ne dit que des balivernes. Il est fam. *Secacario; importuno; fazzuolo; misfo; fastidioso*.

**RAVAUX**, f. m. pl. T. de Chasse. Grandes perches garnies de branches pour abriter les oiseaux. *Bast ni lunghi guerniti di rami per far cedere gli uccelli*.

**RAUCITÉ**, f. f. Rudesse, Apteté de voix. *Raucozine; fucacozia; chi chizza*.

**RAUCOUST**, f. m. Dronce qui sert aux Teinturiers. *Droga ad uso de' Tintori*.

**RAVE**, f. f. Plante dont la racine est une sorte de gros aveit qui est rond, large & aplati. Elle est commune dans beaucoup de Provinces de France. *Rapa*. *S.* On appelle aussi, & plus communément, rave, cette plante potagère dont la racine est d'une rose foncée, tendre, succulente, caillante, & bonne à manger. V. Raifort.

**RAVELIN**, f. m. Ouvrage de fortification extérieure, composé de deux faces, qui font un angle saillant, & qui sert ordinairement à couvrir une courtine, un pont, &c. C'est la même chose qu'une demi-lune. *Ravelino*.

**RAVENELLE**, f. f. Sorte de fleur. *Fiore così detta*.

**RAVI**, IE, part. V. le verbe. Être ravi d'admiration, ravi en admiration à dire ravi d'étonnement. Et dans toutes ces phrases, ravi signifie transporté. *Estatico; furioso; sordidato per lo stupore*. *Ravi de joie*. *Estatico; ebbro di gi ja*. *S.* On dit que Saint Paul fut ravi jusqu'à la troisième Ciel, pour dire, qu'il fut enlevé jusqu'à la troisième Ciel. *S. Paolo fu rapito fino al terzo Cielo*. *S.* On dit, être ravi en extase, pour dire, être transporté hors de soi par la forte contemplation de quelque objet admirable, & par l'effet d'une grâce extraordinaire. *Andare in estasi; esser rapito in spiritus; rapito in estasi, all'ora in Dio*. *S.* On dit par exagération dans le style familier, je suis ravi de cela, j'en suis ravi, pour dire, j'en ai de la joie, j'en suis bien aise. *Esser molto contento; aver molto a caro; rallegrarsi, o provar gran piacere di qualche cosa*.

**RAVIÈRE**, f. f. Terre semée de raves. *Terrino seminato di rape*.

**RAV GOTE**, f. f. Sauce verte faite avec des échalotes & d'autres ingrédients. *Sorza d'atingolo*.

**RAVIGOTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RAVIGOTER**, v. a. Remettre en force, en vigueur une personne, un animal qui sembleroit faible & affaibli. Il est populaire. *Ritirare; confortare; rinvigorire; ristaurare; rinvigorire*.

**RAVILÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RAVILIR**, v. a. Ravaler, rendre vil & méprisable. *Arretrare; depredare; rapire*.

**RAVIN**, f. m. Lieu que la ravine a cavé. *Burrono; burro; burro*. *S.* On appelle aussi quelquefois ravins, les chemins creux, quoique ce ne soit pas les ravines, qui les aient creusés. *Burro; burrono; burro*.



**RAVINE**, f. f. Espèce de torrent formé d'eaux qui tombent subitement & impétueusement des montagnes, ou d'autres lieux élevés, après quelque grande pluie. *Torrente*. Il se prend aussi pour le lieu que la ravine a cavé. *Borée*; *Entro*; *riuzzolo*; *barroco*; *barone*. Petite ravine. *Boracello*.

**RAVIR**, v. a. Enlever de force, emporter avec violence. *Rapire*; *aspirare*; *rapire*; *rubare*; *arrestare*; *ghernire*; *torre*; *lavor per forza*; *torre con violenza*. En ce sens, on dit un nigard, ravir l'honneur à une fille, ravir à un Général la gloire d'une action. *Rapir l'onore a una vergine*; *rapir a un Generale la gloria d'un'impresa*. §. Il signifie fig. enlever, charmer l'esprit ou le cœur de quelqu'un par un transport d'admiration, de joie, &c. *Incantare*; *fare stupire*; *eccezzione gran diletto*. §. Ravir, espèce de phrase adverbiale dont on se peut pour dire, admirablement bien. Il est du style fann. *A maraviglia bene*; *maravigliosamente*; *crismamente*; *eccezzione*; *bene affai*.

**RAVISER**, le **RAVISER**, v. r. Changer d'avis. *Cambiar*, *o cangiar di parere*; *mutar consiglio*.

**RAVISSANT**, ANTE, adj. Qui ravit par force. *Rapace*. §. Il signifie aussi, merveilleux, qui charme l'esprit & les sens. *Maraviglioso*; *fluent*; *mirabile*; *bellissimo*. §. On dit dans le style familier, d'un homme agréable & réjouissant, que c'est un homme ravissant, qu'il est d'un hémure ravissant. *Ameno*; *ciacando*; *festevole*; *piacevole*; *erato*.

**RAVISSEMENT**, f. m. Enlèvement qu'on fait avec violence. Ce mot n'est guère en usage que dans ces phrases: Le ravissement d'Helène, le ravissement de Proserpine. *Ratto*, *rapimento*, *rattura di Elena*, *di Proserpina*. §. Il signifie aussi, l'état, le mouvement de l'esprit lorsqu'il est transporté de joie, d'admiration, &c. *Effusi*; *ammirazione*. §. Extrait est un ravissement d'esprit. *Ratto*; *effusi*. §. On dit, le ravissement de S. Paul, en parlant de l'état de S. Paul enlevé au troisième Ciel. *Rapimento di S. Paolo*.

**RAVISSEUR**, f. m. Qui ravit, qui enlève avec violence. Il se dit ordinairement de celui qui ravit une femme ou une fille. *Rapace*; *rapitore*; *rapinatore*. §. On dit aussi, les ravisseurs du bien d'autrui, pour dire, ceux qui ravissent le bien d'autrui. *Rapitore*.

**RAVITAILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RAVITAILLEMENT**, f. m. Action de ravitailler. *Provisione di vivanda*, *di viveri*.

**RAVITAILLER**, v. a. Remettre des vivres & des munitions dans une Place. *Verseggiare*; *provvedere di vivanda*.

**RAVIVÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RAVIVER**, v. a. Rendre plus vif. Il se dit du feu. *Riscaldare*; *ravvivare*. On dit aussi, cet élève ravive les esprits. *Quell'elisse raccende i spiriti*, *riavviva gli spiriti*. §. On dit encore, raviver un tableau, des couleurs, de la denture, raviver une plaie. *Far ricomprire*; *riserire*.

**RAVOIR**, v. a. Avoir de nouveau. Il n'a d'usage qu'à l'infinitif. *Ricare*; *ricuperare*. §. Il signifie aussi, retirer des mains de quelqu'un. *Ricare*; *far restituire*. §. On dit fig. le ravoir, pour dire, réparer les forces, la vigueur. Il est fam. *Ricarverli*; *piagliar vigore*; *ricuperar le forze*.

**RAVOIR**, f. m. T. de Pêcheur en mer. Parc de rets ou de filets tendu sur les grèves que la mer couvre & découvre par son flux & reflux. *Riferva di peschi*.

**RAUQUE**, adj. de t. g. Il ne se dit guère que du son de la voix, & signifie, rude, âpre & comme entoué. *Roco*; *roco*.

**RAYAUX**, f. m. pl. Moules dans lesquelles on jette l'or & l'argent dans les monnoies, pour en faire des lingots propres à être taillés en caireaux. *Prestelle*.

**RAYÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. Il est plus souvent adjectif, & signifie, qui a des raies. Une étoile rayée, du tasteras rayé. *Vergato*; *a bestoncini*. §. On appelle arabeuse rayée, une arabeuse dont le canon a des petites canelures en dedans. *Canoa*, *o archibuso rigato*.

**RAYER**, v. a. Faire des raies. *Rigare*. §. Il signifie aussi, effacer, raturer, faire une raie, passer un trait de plume sur ce qui est écrit. *Scancellare*; *cancellare*. §. Prov. & fig. pour faire entendre à quelqu'un qu'il ne doit pas compter par quelque chose, on dit, rayer cela de vos papiers. *Non fare capitale di quella cosa*.

**RAYON**, f. m. Trait de lumière. Il se dit particulièrement du soleil. *Raggio*; *splendore*; *raggio*. Au pluriel, *Raggi*; & Poétiquement, *Rai*, *Petit rayon*. *Raggiuolo*; *riuzzolo*. §. On appelle rayons visuels, ceux qui partent des objets, & par le moyen desquels les objets sont vus. *Raggi visuali*. §. Rayon, se dit fig. de certaines choses, pour marquer qu'elles tiennent un peu de la nature d'une chose plus excellente. *Raggio*; *particella*; *scintilla*; *favilla*. Les Rois ont un rayon de la puissance de Dieu. *I monarchi hanno un raggio della potenza di Dio*. §. On dit encore fig. un rayon d'espérance, pour dire, un peu d'espérance. Et dans le même sens, on dit, un rayon de joie, un rayon de fortune, un rayon de faveur, un rayon de gloire. *Un raggio di speranza*, *di gioia*, *di fortuna*, &c. §. Rayon, en Géométrie, signifie, le demi diamètre d'un cercle. *Raggio*.

§. Rayon, se dit aussi des rais ou bâtons qui vont du moyen de la roue jusqu'aux jantes. *Rizzo*; *raggia di ruota*. Rayon, signifie aussi, le filon qu'on trace en labourant. *Soleo*; *viga*. §. Rayon de miel, se dit d'un morceau de gâteau de cire qui sont les abeilles, & qui est divisé par de petites cellules, dans lesquelles elle se retirent & font leur miel. On l'appelle autrement gâteau de miel. *Fazzo*; *fale*. §. Les Marchands appellent rayons, les séparations qui sont dans leurs armoires, & dans lesquelles ils arrangent les différentes espèces de marchandise séparément les unes des autres. *Scanditi*, *scatole*, *o scompartimenti di assi*. §. Rayon astronomique, *Encephalopédie*, c'est un instrument, autrement nommé Arbalétrille. V. §. Rayon extérieur, T. de Fortification, c'est la ligne tirée du centre de la place, à l'angle du polygone extérieur, ou à l'angle flanqué du bastion. C'est proprement le rayon du polygone extérieur. *Raggio*, *o linea del poligono esterno*. §. Rayon intérieur, c'est la ligne tirée du centre de la place, à l'angle du centre du bastion; ou bien, c'est le rayon du polygone intérieur. *Raggio*, *o linea del poligono interno*.

**RAYONNANT**, ANTE, adj. Qui rayonne. *Radiante*; *raggiante*; *raggiato*; *radioso*; *pieno di raggi*. §. On dit fig. d'un homme qui sort de quelque action qui lui acquiert beaucoup de gloire & de réputation, qu'il est sorti de cette action tout rayonnant de gloire. *Radiante*, *raggiante di gloria*; *glorioso*; *coronato di gloria*. §. Rayonnant, adj. T. de Blason, il se dit du soleil & des étoiles. *Radiante*; *radioso*.

**RAYONNEMENT**, f. m. Action de rayonner. Il a peu d'usage. *Brillamento*; *splendore dei raggi*. §. Rayonnement, signifie aussi, mouvement des esprits qui se répandent du cerveau dans toutes les autres parties du corps. Il ne se dit que dans le Didactique. *Diffusione*, *fermentazione*.

**RAYONNER**, v. n. Jeter des rayons. *Radiare*; *irradiare*; *raggiare*; *favillare*; *raggiare*; *raggiare*; *dare*, *gerare raggi*. §. Il se dit aussi dans le Didactique, des esprits animaux qui partent du cerveau, & qui de là se répandent dans tout le corps. *Diffusione*, *fermentazione*.

**RAYURE**, f. f. La manière, la façon dont une étoile est rayée. *Striscia*; *viga*. On dit aussi, la rayure d'une arabeuse, dans le même sens qu'on dit une arabeuse rayée. *Archibugio rigato*.

**RAZ**, f. m. Mesure d'un deux font à peu près une aune. *Fora di misura*.

**RE**, ou **RE**, particule qui sert à la composition de plusieurs mots, & qui ordinairement est reduplicative, & a souvent d'autres usages. On ne met point dans le Dictionnaire tous les mots où elle est purement reduplicative; on ne met que ceux dont la connaissance est la plus nécessaire. En Italien on se sert des particules *Ri* ou *Re*.

**RE**, f. m. C'est, en termes de Musique, la seconde note de la gamme. *Re*.

**REACTION**, f. f. T. de Physique. Résistance du corps frappé, à l'action du corps qui le frappe. *Reazione*.

**REAGAL**, f. m. Régal.

**REAGRAVE**, f. m. T. de Droit Canon. Dernier monnaie qu'on publie après trois monnaies & après l'aggrave. *Cedolone*; *ultimo moneta*.

**REAGRAVER**, ÉE, part. V. le verbe.

**REAGRAVER**, v. a. Déclarer que quelqu'un a encouru les censures portées par un réaggrave. *Fulminare la censura postea da un moneta*.

**REAJOURNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REAJOURNEMENT**, f. m. T. de Pratique. Ajournement réitéré. *Nuova citazione*.

**REAJOURNER**, v. a. Terme de Pratique. Ajourner une seconde fois. *Citar di nuovo*.

**RÉAL**, ALE, adjectif. Ce terme n'a d'usage qu'en parlant de la principale des galères du Roi, qu'on appelle galère réelle. *La galera reale*, *la capitana*. Et l'on appelle pavillon réel, Patron réel, Médecin réel, &c. le p-villon, le Patron, le Médecin de cette galère. *Bandiera reale*, *Medico della reale*, &c. Il est aussi substantif féminin; & l'on appelle absolument réelle, la principale des galères du Roi, qui est ordinairement montée par le Général des galères. *La galera reale*, &c.

**RÉAL**, f. m. & **RÉALE**, f. f. Sorte de pièce de monnaie qui a cours en Espagne. Le pluriel du masculin est Réaux, & celui du féminin est Réales. *Real de Spagna*.

**RÉALGAL**, f. m. Arsenic rouge. *Risigillo*; *fradanza minerale*.

**RÉALISATION**, f. f. Action de réaliser. *L'esecuzione*.

**RÉALISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RÉALISER**, v. a. Rendre réel & effectif. *Effettuare*. §. On dit en termes de Palais, réaliser des offres, pour dire, faire des offres à deniers décausés. *Fare un'offerta*, *un'obbligazione col danaro alla mano*.

**RÉALITÉ**, f. f. Existence effective. *Realtà*; *esistenza effettiva*. §. On dit dans le style dogmatique, la réalité du Corps de Notre-Seigneur au Saint Sacrement de l'Autel, ou absolument, la réalité. *La realtà, la vera essenza del corpo di N. S. qui*

*Sanctissimus Sacramento*. §. Il signifie aussi, chose réelle. *Chia effettiva*, *vera, reale*.

**REAPPOSE**, v. a. Apposer de nouveau. *Riporre*; *rimettere*.

**REAPPRÉCIATION**, f. f. Nouvelle appréciation d'une chose. *Nuova stima*.

**REARPEMENTAGE**, f. m. Nouvel arpentage. *Il rimisurare*.

**REASSIGNATION**, f. f. Seconde assignation devant un Juge. *Nuova citazione*. §. Il signifie aussi, nouvelle assignation sur un autre fonds que celui sur lequel on avait d'abord été assigné pour le paiement d'une femme. *Nuova assegnazione*.

**REASSIGNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REASSIGNER**, v. a. Assigner une seconde fois. *Citar di nuovo*. §. Il signifie aussi, assigner sur un autre fonds. *Cambiar l'assegnamento, far una nuova assegnazione*.

**REATTIFIER**, v. a. Atteler de nouveau. *Ristuccar i cavalli alla carrozza*.

**REATU**, (IN REATU.) Expression latine. & qui a passé dans notre langue en cette phrase: *Être en reatu*, pour dire, être accablé & prévenu d'un crime. *Esser dichiarato, esser convinto reo d'un delitto*.

**PEBAISER**, v. a. Baïser de nouveau, baïser plusieurs fois. *Ribaciare*.

**REBANDER**, v. a. Bander de nouveau. *Rebander un arc*. *Ravvivere un arco*.

**REBAPTISANS**, f. m. pl. Nom de certains hérétiques des premiers siècles, qui rebaptisaient ceux qui avoient déjà été baptisés. *Ribattezzanti*.

**REBAPTISATION**, f. f. L'action de rebaptiser. *Ribattezzamento*.

**REBAPTISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REBAPTISER**, v. a. Baptiser de nouveau. *Ribattezzare*.

**RÉBARBATIF**, IVE, adj. Rude & rebutant. Il est du style fam. *Dispettoso*; *fastoso*; *duro*; *rigido*; *arido*; *arso*; *frusto*; *rustico*.

**REBATER**, v. a. Remettre le bâit sur un âne, un mulet, leur faire faire des bâits neufs. *Imbastire di nuovo*.

**REBÂTIR**, v. a. Bâitir de nouveau. *Riedificare*; *risare*; *ribastificare*.

**REBATTÉMENT**, f. m. T. de Blason. Il se dit de diverses figures qui se font à fantasia, & qu'on aime beaucoup en Allemagne. Les principales sont une dextre, une pointe, une plaine, une pointe en pointe, des goullets, une gore, &c. *Multiplicazioni*.

**REBATTRE**, v. a. Raccommode certaines choses, les remettre en meilleur état en les battant. *Risare*; *raccomciare*; *raccomodare*. §. Il signifie aussi, répéter inutilement & d'une manière ennuyeuse. *Ripetere*; *ridire*. Il se dit aussi absolument. Il ne fait que rebattre. *Egli non fa altro che ridir l'istesso*.

**REBATTU**, UE, part. Un matelas rebattu. *Mattresso risato*. Un discours, un conte rebattu, une phrase, une pensée rebattue. *Discorso, novella ricantata*; *frase*, *idea comune*, *triviale*, *ricorrente*. §. On dit, qu'on est rebattu de quelque chose, qu'on en a les oreilles rebattues, pour dire, qu'on en est las d'en entendre parler. *Aver piena le orecchie di alcuna cosa*.

**REBAUDIR**, v. a. Se dit, en termes de Chasse, pour caresser les chiens. *Accarezzare i cani*.

**REBEC**, f. m. Violon. Il est vieux & de peu d'usage, sice n'est dans le burlesque. *Ribeca*; *riseca*.

**REBELLE**, adj. de t. g. Qui déshé à son Souverain, à son Supérieur, qui se révolte, se soulève contre lui. *Ribello*; *ribello*; *ribellato*; *ribellante*. §. On dit aussi fig. la char est rebelle à l'esprit. *La carne è ribella*, *è contraria allo spirito*. §. Il est quelquefois substantif. C'est un rebelle; pour les rebelles. *È un ribello*; *punir i ribelli*. §. On dit fig. d'une femme qui n'est point sensible à l'amour, qu'elle est rebelle aux loix de l'amour, que c'est une beauté rebelle. *Ribelli*, *nimica*, *contraria*. §. On dit figurément, qu'un fièvre, une humeur, un ulcère & d'autres maux, sont rebelles aux remèdes, pour dire, qu'ils sont opiniâtres, qu'ils ne cèdent point aux remèdes. *Febbre, umore, ulcera che resiste ai rimedi*. §. En métallurgie, on nomme rebelles, les substances qui ont de la peine à entrer en fusion. *Nimiche*; *oposte*.

**REBELLE**, le **REBELLE**, v. r. Devenir rebelle, se rendre rebelle, se révolter, se soulever contre son Souverain. *Ribellarsi*; *ribellarsi*; *sollevarsi*; *partirsi dall'obbedienza*. §. On dit fig. que les sens, les passions se rebellent contre la raison, pour dire, qu'ils ne se soumettent pas à la raison, qu'ils ne la suivent pas. *I sensi, le passioni si ribellano contro la ragione*.

**REBELLION**, f. f. Révolte, soulèvement, rébellion ouverte aux ordres de son Souverain. *Ribellione*; *ribellazione*; *ribellazione*; *ribellazione*; *ribellamento*. §. On dit figurément, la rébellion des sens contre la raison, pour dire, la révolte, le soulèvement des sens contre la raison. *La ribellione dei sensi*. §. On dit, faire rébellion à justice, pour dire, empêcher par violence & par voie de fait l'exécution des ordres de la justice. *Ribellarsi contro la Giustizia*.



**REBÉNIR**, v. a. T. de Jurispr. canon. C'est donner une nouvelle bénédiction, soit à une Église qui a été pillée; ce qu'on appelle aussi réconsecration; soit à quelque Vase Sacré qui est devenu profane à cause qu'il a servi à un usage de malice. *Rebenedicare*.

**REBÉQUER**, se **REBÉQUER**, v. r. Répéter avec quelque ferveur à une personne à qui on doit du respect. Il est du style familier. *Rebèquere*; *flattere a tu per tu*.

**REBIANCHIR**, v. a. Esculap. Rendre la blancheur. *Rebianchire*; *imbionare di nuovo*.

**REBOIRE**, f. m. V. Graccon. **REBOIRE**, v. n. C'est boire de rechef. Il se dit dans quelques arts; faire rebouir, c'est homéopéler de rechef. *Reboire*. Et dans les arts. *Bagnare, inumidire di nuovo*.

**REBOND**, f. m. Rebondissement.

**REBONDI**, IE, adj. Arrondi par emboîtement. Il se dit des personnes grasses, & surtout en parlant de certaines parties du corps que la graisse fait paraître plus arrondies. Il est du style familier. *Piena rotonda; paffoso; ten tarchito*.

**REBONDIR**, v. n. Faire un ou plusieurs bonds. *Embutzare; ribalzare*. §. fig. Renflet. *Figuraline*.

**REBONDISSEMENT**, f. m. Action d'un corps qui rebondit, qui fait plusieurs bonds. *Rimbaltzo; ribalzo*.

**REBORD**, f. m. Bord élevé & ajouré. *Orlo; rifalto; sponda*. Il signifie aussi, bord reployé, renversé. Rebord d'un manteau de velours. *Orlo*. §. On dit aussi, le rebord d'une cheminée, pour dire, le bord en saillie d'une cheminée. *Rifalto, spinto d'un camino*.

**REBORDÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REBORDER**, v. a. Mettre un nouveau bord. *Orlare di nuovo*.

**REBOTTER**, v. a. Remettre les bottes. *Sciattare di nuovo*. §. v. r. Remettre les bottes. *Rimettere gli stivali*.

**REBOUCHÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REBOUCHEMENT**, f. m. Action par laquelle une chose se rebouche. *Ripiegamento; ritocciamento*.

**REBOUCHER**, se **REBOUCHER**, v. r. Se saouler, se repaître. *Rinzuzzarsi, ripiegarsi*. §. Reboucher, signifie aussi, boucher de nouveau, boucher une seconde fois. En ce sens, il est adif & reduplicatif. *Risutare*.

**REBOUILLIR**, v. a. & n. C'est bouillir ou faire bouillir de rechef. *Ribollire, a far ribollire*.

**REBOUISAGE**, f. m. Action de rebouillir un chapeau. *Ripulimento; il lavare i cappelli*.

**REBOUISER**, v. a. Nettoyer, lustrer les chapeaux à l'eau simple. *Rilavare; ripulire*. §. Il signifie aussi, flouter, dénaiser, réprimander. V. **REBOURGEONNER**, v. n. Pousser des nouveaux jets ou bourgeons. *Ripullulare*.

**REBOURS**, f. m. Le contre-pied. Il se dit plus ordinairement au masculin, pour signifier, le contre-pied, le contre-sens, tout le contraire de ce qu'il faut. Il est du style familier. *Il rovescio, il contrario, l'opposto*. §. À rebours, au rebours, manières de parler adverbiales, pour dire, à contre-pied. *A contrappello*. §. Il signifie figurément, à contre-pied, à contre-sens, tout au contraire de ce qu'il faut. *A rovescio; al contrario; all'opposto*.

**REBOURS, OURSE**, adj. Revêche, peu traitable. Il est du style familier. *Ritroso, es. V. Revêche*.

**REBOUTTONNER**, v. a. Boutonner une seconde fois; repousser, rejeter après avoir été coupé. *Ribottonnare*.

**REBRAS**, f. m. *Encyclop. & Richeler*. Vieux mot qui signifioit le rebord, le repli de quelque ajustement. *Rimboccatura*.

**REBRASSÉ**, ÉE, part. En Blason, rebrassé signifie, bordé. *Bordato*.

**REBRASSER**, v. a. Retrouffer. Il est vieux. V. Retrouffer.

**REBRIDER**, v. a. Remettre la bride à un cheval, ou à une autre bête. *Rimettere la briglia*.

**REBRODÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REBRODER**, v. a. Broder sur ce qui est déjà brodé. *Ricamare di nuovo*.

**REBROUILLER**, v. a. Brouiller de nouveau. *Rimischiare*.

**REBROUSSÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**REBROUSSER**, v. a. Il ne se dit guère au propre que des cheveux & du poil, lorsqu'on les relève du sens contraire à celui dont ils sont naturellement couchés. *Arruffare; abbarruffare i capelli, la barba*. §. Relover le poil d'un drap, le flouter à rebours avec le rebrousoir. *Arruffare il pelo del panno*. §. Il signifie aussi, retourner légèrement en arrière. *Ritornare in dietro; dare indietro*. §. On dit encore, les rivières rebroussent contre leur source, vers leur source, avant que... pour dire, qu'elles remonteront contre leur source avant que... *I fiumi risalgiranno, ritorneranno alle sorgenti, prima che...* §. À rebrousse-poil, façon de parler adverbial. À contre-poil, à contrappello. §. On dit au

figuré, prendre une affaire à rebrousse poil, pour dire, à contre sens. Il est du style familier. *Pigliare una cosa pel verso contrario*.

**REBROUSSIER**, f. m. Outil pour rebrouser le poil du drap. *Sformentore per arruffare il pelo del panno*.

**REBROYER**, v. a. Broyer de nouveau. *Rimacinare*.

**REBRUNIR**, v. a. Brûler une seconde fois. *Ripulire col brucio*.

**REBUFFADE**, f. f. Mauvais accueil, refus accompagné de paroles dures, & d'air de mépris. Il est familier. *Rabuffo, rimprovero, compagna; canata; bravata; isgarbo*.

**REBUS**, f. m. Jeu d'esprit qui consiste en allusions, en équivoques, & qui expose quelque chose par des mots & par ces mêmes prises en un autre sens que celui qui leur est naturel. *Equivoco; concettismo*. §. Il se prend figurément, pour toutes sortes de mauvaises plantanteries & de mauvais jeux de mots. *Motti, facezie scipite, arguzie triviali*.

**REBUT**, f. m. Action par laquelle on rebute. *Ripulsa; repulsa; ributtamento*. §. Il signifie aussi ce qu'on a rebué, ce dont on n'a point voulu, ce qu'il y a de plus vil en chaque espèce. *Rifugo; pattume; paccione; spazzatura; mirame; ciarpiame*. §. On appelle marchandises de rebut, choses de rebut, des marchandises, des choses qui ont été rebutées, ou qui méritent de l'être. *Mercanzia di rifiuto, a rigettare*. §. On dit, d'un homme vil & méprisable, que c'est le rebut du genre humain. *Feccia del popolo*.

**REBUTANT**, ANTE, adj. Qui rebute, qui décourage. *Penoso; inerte; fastidiosissimo*. §. Il signifie aussi, choquant, déplaisant. *Spiccevole; fastidioso; zozzo; disagevole*. Physionomie rebutante, manières rebutantes. *Fisionomia disagiata; modi spiccevoli, fastidiosi*.

**REBUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REBUTER**, v. a. Rejeter avec dureté, avec rudesse. *Risputare; ributtare; rigettare; rispignere; le cedere; rimandare da se*. §. Il signifie quelquefois simplement, refuser. *Risutare; rifiutare*. §. Il figure encore, décourager, dégoûter par des obstacles, par des difficultés, &c. *Distare; disgustare; disinviare; scoraggiare*. §. Il signifie aussi, Choquer, Déplaire. V. §. Il est aussi réciproque, & signifie, se décourager, se dégoûter. *Disgustarsi, es. Voyez Décourager, &c.*

**RECACHER**, v. a. Cacher une seconde fois. *Nascondere, celare di nuovo*.

**RECACHETER**, v. a. Remettre le cachet à une lettre décachée. *Apporre di nuovo il sigillo ad una lettera stata disugellata*.

**RÉCALCITRANT**, ANTE, adj. Répugnant, opposé, qui est d'humeur opiniâtre. *Ricalcitranza; ritroso; caparbio*.

**RÉCALCITRER**, v. n. Résister avec humeur & avec opiniâtreté. *Ricalcitranza; opporsi; far resistenza*. Il n'a guère d'usage qu'au participe. Il est récalcitrant à tout ce qu'on lui dit. *Egli ricalcitra, egli si oppone a tutto ciò che gli vien detto*. §. Il est aussi adif. L'humeur récalcitrante. *Umor ricalcitranza; ritroso*.

**RECALÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. adj. Fin, rusé. Il est fam. *Accorto; scaltro; astuto; similitudo*.

**RECALER**, v. a. T. de Menuisier. Unir & polir le bois avec la varlope, après qu'il a été ébauché, & égrainé. *Piallare*.

**RECAMER**, v. a. Enrichir un brocard d'or ou d'argent d'un nouvel ouvrage en forme de broderie. *Ricamare*.

**RECAPITULATION**, f. f. Répétition sommaire de ce qui a été déjà dit ou écrit. *Ricapitolazione; recapitolazione; epitomatura*.

**RECAPITULER**, ÉE, part. V. le verbe.

**RECAPITULER**, v. a. Résumer, réduire sommairement ce qu'on a déjà dit. *Ricapitolare; recapitolare; ricapitolare; ridurre in succinto*.

**RECARRELER**, v. a. C'est remonter des carreaux. *Ammassare di nuovo*. §. Il se dit aussi des fouliers & des botes qu'on remonte de semelles. *Ritaccare*.

**RECASSER**, v. a. T. d'Agric. Donner le premier labour à une terre après qu'elle a porté du blé. *Fare la prima aratura*.

**RECASSIS**, f. m. T. d'Agric. Terre qu'on a cultivée après que le blé en a été moissonné. *Terrano che è stato disadato dopo la mietitura delle biade*.

**RECEDER**, v. a. Céder à quelqu'un ce qu'il a déjà cédé. *Cedere ciò che già era stato ceduto*.

**RECELÉ**, f. m. Terme de Pratique, qui signifie le recèlement des effets d'une société, d'une succession, &c. *Occultamento; sottrazione; sottrattamento; celamento; nascondimento*.

**RECELÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RECELEMENT**, f. m. L'action de receler. *Celamento; nascondimento; occultamento; celatura; occultazione d'un furto, d'un cadavere, &c.*

**RECELER**, v. a. Garder & cacher le vol de quelqu'un. *Celare, nascondere, occultare, appiattare e*

*custodire una cosa rubata*. §. Il signifie encore, détourner, cacher les effets d'une succession. *Celare, sottrarre; occultare, e per via fraudulenta*. §. Il signifie aussi, cacher, retraire chez soi à des personnes qui ont intérêt de se cacher. *Appiattare, nascondere, dar ricovero a un ladro, a un assassino, &c.* §. On dit, receler un corps mort, pour dire, cacher la mort d'un homme, afin de faire valoir la réputation d'un Office, d'un Bénéfice. &c. *Tener nascosta, tener celata la morte di alcuno*. §. On dit, en T. de Vénère, qu'un cors recèle, quand il recèle deux ou trois jours dans son enceinte sans en sortir. *Il cors si sta al nascondimento*.

**RECELEUR**, EUSE, Celui ou celle qui recèle au vol. *Nasconditore, a ricettatore; & au fém. Nasconditrice; ricettatrice di furti*.

**RECELEMENT**, adv. Nouvellement, depuis peu de temps. *Recentemente; di fresco; di nuovo*.

**RECESE**, ÉE, part. V. le verbe.

**RECESEMENT**, f. m. Terme de Droit. Répétition, annulation de témoins, qui ont révoqué en vertu d'un Monitoire. *Nuovo depistamento, a revocazione del testimonio*. §. Il signifie encore une nouvelle vérification de marchandises, soit de leur qualité, soit de leur quantité, soit de leurs poids. *Verificazione, ricognizione di mercanzie*.

**RECEUSER**, v. a. Faire un recensement. *Sentire di nuovo le depistazioni*.

**RECENT**, ENTE, adj. Nouveau, nouvellement fait, nouvellement arrivé. *Recente; fresco; nuovo; di poco tempo fa*. §. On dit de choses qu'il n'y a pas long temps qui sont arrivées, que la mémoire en est encore toute récente. *Né ancora fresca la memoria*. §. On dit aussi, avoir la mémoire récente de quelque chose, pour dire, s'en ressouvenir comme d'une chose nouvellement arrivée. *Aver fresca memoria di alcuna cosa*.

**RECEPAGE**, f. m. Action de recevoir, ou l'effet de cette action. *Tagliamento del rasoio*.

**RECEPER**, v. a. Tailler une vigne jusqu'au pied en coupant tous les farnens. *Sciappare; sciappare; sciappare*. §. Receper, se dit aussi des bois taillés qu'on coupe par le pied, afin qu'ils puissent mieux. *Sciappare; sciappare; sciappare; tagliar a corona*.

**RECEPISSÉ**, f. m. Écrit par lequel on reconnoît avoir reçu des papiers, des pères, &c. Ce terme est purement Latin, ainsi que plusieurs autres qui sont demeurés dans la pratique, parce qu'autrefois les expéditions se faisoient en Latin. *Ricevuta*.

**RECEPTACLE**, f. m. Lieu où se rassemblent plusieurs choses de divers ordres. Il se prend plus ordinairement en mauvaise part. *Ricevimento; ricetto; ridotto*. §. On dit, qu'une maison, qu'une taverna est le receptacle des gens, des flux, des voleurs, pour dire, que c'est la retraite des gens, des flux, des voleurs. *Ricevimento, ricetto, ricovero, nido di vagabondi, di tagliaborse, di ladri, di gente di mal affare*.

**RECEPTION**, f. f. Action par laquelle on reçoit. En ce sens, il ne se dit guère que de certaines choses, comme lettres, paquets, balots, &c. *Ricevuta; ricevimento*. §. Il signifie aussi, accueil, manière de recevoir; & alors il ne se dit que des personnes. *Accoglienza; ricevimento*. §. Il se dit aussi de l'action par laquelle quelqu'un est reçu à une charge, est admis dans une compagnie. *Ricezione; ricevimento*.

**RECELE**, ÉE, adj. Terme de Blason. Il se dit des croix ancrées, touchées en cerceaux, & des queues de cochons & levriers. *Accerchiato*.

**RECETTE**, f. f. Ce qui est reçu en argent ou autrement. *Ciò che si è riscosso*. La recette & la dépense. *Quello che si è visto in che si è speso*. §. On dit proverbialement & figurément d'une chose dont on ne fait aucun cas, que l'on n'en fait ni mise ni recette. *Non se ne fa conto conto*. §. Recette, se prend aussi pour l'action & la fonction de recevoir, de recouvrer ce qui est dû, soit en deniers, soit en denrées. *Riscossa; riscossione; elezione*. §. Il se prend encore pour le lieu & le bureau où l'on reçoit les deniers. *Lungo dove si ricevono le riscossioni*. §. Recette, se dit aussi de la composition de certaines drogues ou ingrédients pour guérir un mal. *Ricetta, regola, modo da curare una medicina*. §. Il se dit aussi de l'écrit qui enseigne cette composition. *Ricetta*.

**RECEVABLE**, adj. de t. g. Admissible, qui peut être admis, qui doit être reçu. *Accettabile, da essere ammesso*.

**RECEVEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui qui a charge de faire une recette, soit en deniers, soit en denrées. *Ricevitore*.

**RECEVOIR**, v. a. Prendre, accepter ce qui est donné, ce qui est présenté, ce qui est offert sans qu'il soit dû. *Ricevere; accettare; pigliare*. §. Il signifie encore, toucher ce qui est dû, en être payé. *Ricevere; pigliare; riscuotere*. Recevoir des appointements, des gages, recevoir des impôts, &c. §. Il se dit aussi de ce qui est envoyé ou adressé à quelqu'un, lorsqu'il lui est remis entre les mains. *Recevoir des lettres, recevoir un paquet, un ballot, recevoir un placet, une requête*. &c. *Ricever lettere, un piego, &c.* §. On dit à peu près dans le même sens, recevoir des nouvelles, recevoir un Courrier, &c.



recevait des ordres, recevoir des visites. *Ricevere* ; *ricevere un Commis* ; *ricevere ordini* ; *visite* ; *re*. *Ricevere*, le dit des biens & des maux qui arrivent, des impressions de joie & de chagrin qui l'on ressent, enfin de toutes les nouvelles qualités qui succèdent à une personne. *Ricevere* ; *avere* ; *sentire* ; *risentire* ; *provare*. *S.* En ce sens, on dit, la terre reçoit les influences du Ciel, le miroir reçoit les images des objets, la Lune reçoit la lumière du Soleil. *La terra riceve le influence dal Cielo*, *lo specchio riceve l'immagine*, *co la Luna riceve*, *co*. *S.* On dit encore, recevoir des grâces de Dieu, recevoir des inspirations du Ciel, recevoir la Foi. *Ricevere grazie da Dio* ; *ricevere ispirazioni dal Cielo* ; *ricevere la Fede*, *co*. *S.* Recevoir, se dit aussi des Sacraments qui sont administrés aux Chrétiens, recevoir le Baptême, recevoir la Communion. *Ricevere il Battesimo*, *la Comunione*, *co*. *S.* On dit, qu'un malade a reçu tous les Sacraments, pour dire, que les Sacraments de la Pénitence, de l'Eucharistie & de l'Extrême-Onction lui ont été administrés dans sa maladie. *Un malato ha ricevuto, ha avuto tutti i sacri Sacramenti*. *S.* Recevoir, se dit en parlant des choses qui servent à contenir celles qui viennent y abonder, qui viennent s'y rendre. *Ricevere* ; *accogliere*. La mer reçoit toutes les rivières. Une gouttière qui reçoit toutes les eaux d'un toit. *S.* Il signifie aussi retenir. *Ricevere* ; *ritenere* ; *prendere* ; *racogliere*. Je lui ai jeté une balle, il l'a reçue dans la main. Il le ferait très, si je ne l'eusse reçu entre mes bras. *S.* Recevoir, en parlant des personnes, signifie, Accueillir. *V.* *S.* On dit d'un homme qui fait toutes sortes de bons traitements à ceux qui le vont voir, que c'est un homme qui reçoit tout bien son monde. *Ricevere* ; *accogliere bene* ; *usar cortesia* ; *far buona*, *far grata accoglienza alle persone*. *S.* On dit aussi d'un homme qui s'est présenté courtoisement à un ennemi qui le veut attaquer, qu'il l'a reçu en brave homme, en homme de cœur. *Egli l'ha ricevuto*, *lo ha affrontato*, *se gli è fatto innanzi da uomo valente*. Et l'on dit, que les ennemis ont été reçus à grands coups de canon, pour dire, qu'on a fait sur eux un très grand feu, lorsqu'ils se sont approchés. *I nemici sono stati ricevuti a cannonate*. *S.* Recevoir, en parlant des choses, signifie, agréer, accepter. *Accettare* ; *aggradire* ; *gradire* ; *ammettere* ; *approvare* ; *pigliare in buon grado*. Il a reçu mes excuses avec bonté, la proposition qu'il a faite, a été bien reçue, mal reçue. *S.* On dit aussi, bien recevoir, mal recevoir, pour dire, Approuver, ou Désapprouver. *V.* ces mots. *S.* Recevoir, signifie, donner retraite chez soi. *Ricevere* ; *ricettare* ; *dar ricovero*, *asilo*. Recevoir, quelqu'un en grâce, recevoir à ferme, recevoir quelqu'un au nombre de ses amis. *Ricevere qualcuno in grazia*, *re*. *S.* Recevoir, signifie aussi, assaillir dans une charge, dans une dignité, dans un emploi, &c. avec les cérémonies ordonnées. *Ricevere*. *S.* Recevoir, signifie, se soumettre, s'offrir à quelque chose, comme à une Loi, à une règle, à une vérité reconnue. *Ricevere* ; *affoggersi* ; *sottomettersi* ; *interessi*. Recevoir avec respect, avec une parfaite omission, recevoir de nouvelles Loix. *Ricevere con rispetto*, *co*. On dit en ce sens, recevoir la Loi, recevoir les ordres de quelqu'un, pour dire, être soumis à sa volonté, à ses ordres. *Ricevere la Legge*, *i comandi di qualcheuno*. *S.* Recevoir les ordres de quelqu'un, signifie aussi, favor de lui ce qu'il veut nous ordonner. *Ricevere gli ordini*, *le commissioni di qualcheuno*. *S.* Recevoir, signifie aussi, être susceptible de... *Ricevere*. *S.* La terre reçoit toutes les impressions, toutes les figures qu'on veut lui donner. *La terra riceve tutte le impressioni*, *co*. *S.* On dit en parlant d'affaires, qu'une proposition reçoit de la difficulté, pour dire, qu'elle est susceptible de beaucoup de difficultés, qu'il y a beaucoup de choses à y pouvoir objecter. Ou, qu'elle ne reçoit point de difficulté, pour dire, qu'on ne peut raisonnablement y rien opposer, qu'elle n'est susceptible d'aucune difficulté. *Ammettere*, *essere suscettibile*. *S.* On dit aussi, ce passage-là peut recevoir divers sens, diverses significations, pour dire, est susceptible de divers sens, de diverses significations, peut être expliqué, peut être interprété de différentes manières. *Ammettere*.

**RECEZ**, f. m. T. de Droit public. À la fin des Diètes de l'Empire, & avant que de se retirer, on recueille toutes les délibérations que l'on y a prises, & on les rédige par écrit. L'acte qui les contient s'appelle recez de l'Empire. *Raczins delle deliberazioni*, *o scritture fatte nelle Diète Imperiali*.

**RECHAFAUDER**, v. n. & pass. *Engl.* p. C'est redresser un échafaud. *Rizzare i palchi*.

**RECHAMPIR**, v. a. T. de Peinture, qui se dit en parlant d'ornemens & de moultures. On rechampit ce qui est entouré d'ornemens, ou distribué en compartiments par des moultures, en se point d'une couleur le fond qui se trouve d'un côté de l'ornement ou des moultures, tandis que le fond qui est de l'autre côté, est peint d'une autre couleur. *Campire*.

**RECHARGE**, f. m. Il n'a d'usage qu'avec la préposition de. Et on dit, des armes de recharge, des cordages de recharge, pour dire, des ar-

mes, des cordages qu'on en réserve pour s'en servir au besoin. *Arme, fune di ricambio*, *di riserva*. *S.* Il signifie aussi le droit d'un nouveau change, qu'on fait payer par celui qui a tiré une lettre de change, lorsqu'elle a été protestée. *Ricambio*.

**RECHANGER**, v. a. Changer une ou plusieurs fois, changer de loge ou d'habit. *Rimutare* ; *mutare*.

**RECHANTER**, v. a. Répéter la même chanson ; répéter la même chose par manège d'avis ou d'insinuation. *Ricantare* ; *replicare* ; *ridire*.

**RECHAPPE**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* Il s'emploie substantivement dans cette phrase populaire : C'est un réchappe de la potence. *Uomo fuggito dalle mani del boia*.

**RECHAPPER**, v. n. Être délié, se tirer d'un grand péril. Il est familier. *Scampare* ; *liberarsi* ; *scampare* ; *schivare* ; *uscire da un pericolo*.

**RECHARGE**, f. m. Surcharge, augmentation qui charge plus qu'on n'étoit chargé. *Overcaricatura* ; *carico* ; *carico*. *S.* En parlant des armes : nouvelle charge. *la ricarica*.

**RECHARGÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RECHARGER**, v. a. Charger de nouveau, imposer de nouveau quelque charge. *Ricaricare*. *S.* Il signifie aussi, charger de nouveau une arme à feu. *Ricaricare*. *S.* Il signifie aussi, faire une nouvelle attaque, retourner au combat. *Ricaricare* ; *riassaltare*. *S.* Il signifie aussi, donner un ordre encore plus pressant. *Incarnare e pressante* ; *far un comando più pressante*. *S.* Recharger un officier, c'est offrir les bras d'un officier, usés & affaiblis par le trépidement. *Ricaricare* ; *rinfrangere*.

**RECHASSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RECHASSER**, v. a. Repousser d'un lieu en un autre. *Ricacciare* ; *ripigliare* ; *seccare di nuovo*. *S.* Il signifie aussi, chasser de nouveau en quelque endroit. *Caricare, andar a caccia più volte nello stesso luogo*. En ce sens, il est neutre. C'est un bois qu'il a chassé & rechassé.

**RECHASSEUR**, f. m. Celui qui est chargé de faire rentrer dans les forêts les bêtes qui en sont sorties. *Colui che ha l'incarico di ricacciare nel bosco le bestie che se ne sono andate*.

**RECHAUD**, f. m. Ustensile dans lequel on met du charbon pour chauffer les viandes, & pour d'autres usages. *Scaldavivande*.

**RECHAUFFÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* Il s'emploie aussi substantivement, tant au propre qu'au figuré. Ce dîner n'est que du réchauffé, cet ouvrage n'est que du réchauffé, un réchauffé. Il est du style familier. *Riscaldato*.

**RECHAUFFEMENT**, f. m. T. de Jardinage. Il se dit du fumier neuf dont on se sert pour réchauffer les couches refroidies. *Nuovo concio per riscaldare la terra*.

**RECHAUFFER**, v. a. Échauffer, chauffer ce qui étoit refroidi. *Riscaldare*. *S.* Il se dit aussi figurément. Ses anses s'étoient fort refroidies, mais cette bonne nouvelle les a réchauffés. *I di lui amici si erano raffreddati ; ma quella buona nuova gli ha rinfiammati*. *S.* Il est aussi réciproque, tant au propre qu'au figuré. *Riscaldarsi*.

**RECHAUFFOIR**, f. m. Fourneau qui sert à réchauffer les plats qu'on apporte d'une cuisine éloignée. *Fornello da mantenere calde le vivande*.

**RECHAUSSE**, ÉE, part. V. le verbe.

**RECHAUSER**, v. a. Chauffer de nouveau. *Calzare di nuovo*. *S.* On dit, rechauser un arbre, pour dire, remettre de la terre au pied d'un arbre. *Rincazzare un albero*.

**RECHAUSSOIR**, f. m. Instrument qui sert à battre le métal & à le rechauffer. *Strumento che serve a riscalcare le mine*.

**RECHERCHE**, f. f. Action de rechercher, perquisition. *Ricerca* ; *perquisizione* ; *investigazione*. *S.* Il signifie quelquefois, une chose curieusement recherchée. *Ricerca* ; *cosa curiosa*. On dit en ce sens, il y a de la recherche dans les repas, dans la parure, dans les meubles. *I suoi banthetti sono squisiti*, *i suoi abiti*, *i suoi arredi sono lussuosi*, *ricercati*, *pellegrini*. *S.* En termes de Peinture. Il se dit du soin avec lequel un Artiste fait son ouvrage. *Finitimento*. *S.* Il signifie aussi, examen, perquisition de la vie & des actions de quelqu'un. *Esame* ; *perquisizione* ; *investigazione*. *S.* Il signifie aussi, pour suite que l'on fait pour avoir une fille en mariage. *Ricerca* ; *richiesta*.

**RECHERCHE**, en termes de Couvreur & de Pavement, signifie, la réparation que l'on fait en remettant des tuiles, ardoises ou pavés neufs aux endroits où il en manque. *Riparazione*.

**RECHERCHE**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* On dit en termes de Peinture, de Sculpture, &c. nature bien recherchée, pour dire, figure bien travaillée, bien faite, & dans laquelle on a en soin d'observer jusqu'aux moindres choses. *Finito*. Et l'on dit en parlant d'un livre, qu'on y trouve des choses bien recherchées, des passages bien recherchés, pour dire, qu'on y trouve des matières, des questions curieuses, soigneusement examinées, des citations peu communes, &c. *Cose curiose*, *ricercate*, *parricolarità*. *S.* Il est aussi opposé à naturel ; & en ce sens on dit, parus recherchés, ajustement recherché,

ornemens trop recherchés, pour dire, parure, ajustement, ornemens où le travail & l'art se font trop sentir. On a recouru d'une pensée, d'une conception, qu'elle est recherchée, bien recherchée, trop recherchée, pour dire, qu'elle n'est point naturelle, qu'il y a de l'affectation. *Contro* ; *artefatto*.

**RECHERCHER**, v. a. Chercher de nouveau. *Ricercare*, *cercare di nuovo*. Il signifie aussi, chercher curieusement. *Cercare* ; *ricercare* ; *investigare* ; *indagare* ; *impragare*. Rechercher ce qu'il y a de plus curieux dans les Sciences, dans les choses les plus cachées. Il a recherché tous les moindres, &c. *S.* Il signifie encore, faire ensuivre des actions ou de la vie de quelqu'un pour le saisir point. *Ricercare* ; *investigare* ; *ricercare gli andamenti*. *La vita di qualcheuno*. Il est aussi prisonnier, on recherche la vie. On fait une Chambre de justice pour rechercher les Financiers, &c. *S.* Il veut dire encore, chercher d'obtenir. *Ricercare* ; *ambire* ; *richiedere* ; *perquisire* ; *pretendere di ottenere*. Rechercher la faveur du Prince, rechercher l'amitié, les bonnes grâces de quelqu'un. *S.* En ce sens, on dit, rechercher une fille en mariage, ou abdicament, la rechercher. *Cercare*, *chiedere in matrimonio*. *S.* Rechercher, se dit aussi en parlant des ouvrages de Sculpture, de Peinture, & Gravure, & signifie, en réparer avec soin les moindres défauts, en retranchant jusqu'aux moindres petites choses qui pourroient les rendre moins parfaits. *Finire* ; *perfezionare*. *S.* Rechercher un cheval, en termes de Ménage, c'est l'animer, c'est multiplier les aides, c'est redoubler l'action sur lui, c'est solliciter une plus grande vivacité dans la selle, c'est hâter les mouvements dans une selle & même allure, ou dans un air quelconque. *Moltiplicare gli ajuti*.

**RECHERCHEUR**, f. m. Celui qui fait une recherche. Il se prend presque toujours en mauvaise part. *Ricercatore*.

**RECHIGNÉ**, ÉE, part. Qui rechigne. Une vilaine rechignée. Une petite vieille rechignée. *Dispettoso*.

**RECHIGNER**, v. n. Tembrer par l'air de son visage la mauvaise humeur où l'on est, & le chagrin, la dougiance qu'on a. Il est du style familier. *Essere di un'aria dispettosa, dispettosa, truciata, rovescia il viso*.

**RECHOIR**, v. n. Tomber de nouveau. *Ricadere* ; *ricadere*. *S.* Il signifie fig. retomber dans une même maladie, dans une même faute ; mais il est vieux, & dans le propre & dans le figuré. *Ricadere nel male* ; *ricadere nel peccato*.

**RECHU**, UE, part. Il est vieux. *Ricaduto*, *co*.

**RECHUTE**, f. f. Seconde chute, nouvelle chute. *Ricaduta* ; *ricadimento*. *S.* Il se dit de celui qui retourne d'une maladie dont il n'y avoit pas long temps qu'il étoit guéri. *Ricaduta* ; *recidiva* ; *ricaduta nella malattia*. *S.* Il se dit encore fig. du retour dans le péché. *Ricaduta* ; *ricaduta nel peccato* ; *recidiva*.

**RÉCIDIVE**, f. f. Rechute dans une faute. *Recidiva* ; *ricaduta*.

**RÉCIDIVER**, v. n. T. emprunté du style du Palais. Faire une rechute, retomber dans une faute. *Ricadere*, *ricadere nella colpa*, *nel fallo*.

**RÉCIPE**, f. m. Ordonnance d'un Médecin pour quelque malade. On la nomme ainsi, parce qu'elle commence par ce mot latin, & que les Médecins font d'ordinaire leurs ordonnances en cette langue. *Recipe* ; *ricetta*.

**RÉCIPROQUE**, f. m. T. de Géométrie. Instrument servant à mesurer les angles faillans & rentrants des corps. *Instrumento di misurare gli angoli*.

**RÉCIPROCAIRE**, f. m. Celui qui se présente pour être reçu à une Charge de Judicature ou de Finance, ou dans quelque Compagnie. *Quelli che deve essere ammesso a qualche ufficio*.

**RÉCIPENT**, f. m. Vase dont les Chimistes se servent pour recevoir les siliences produites par la distillation. *Recipiente*. On a pelle aussi récipient, le vaisseau qui sert dans la machine pneumatique à recueillir les corps que l'on veut mettre dans le vide. *Recipiente della macchina da vuoto*.

**RÉCIPROCATI**, f. f. T. de Physique. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase : Réciprocation du pendule, pour signifier, le mouvement que certains Philosophes ont cru être imprimé aux pendules par le mouvement de la terre. *Reciprocità del pendolo*, *o sia vibrazione reciproca*. *S.* On dit aussi en Grammaire, la réciprocation des relatifs. *La reciprocazione de' relativi*.

**RÉCIPROCIÉ**, f. f. État & caractère de ce qui est réciproque. *Reciprocità* ; *reciprocità* ; *reciprocità*.

**RÉCIPROQUE**, adj. de t. g. Mutuel. *Reciproco*, *vicendevole*, *scambievole*, *mutuo*. *S.* Il s'emploie quelquefois substantivement ; & dans cette acception, on dit, je vous rendrai le réciproque, pour dire, je vous rendrai la pareille, j'en ferai autant pour vous que vous en ferez pour moi. *Io ti rendo il contraccambio*. *S.* En termes de Grammaire, on applique les verbes réciproques, les verbes qui marquent l'action d'un sujet sur le même. *Verbi passivi*. Les verbes actifs s'emploient souvent d'une manière réciproque, s'aimer, se lester, sont employés réciproquement.



proquement. *Amarsi, lodarsi, son piaci in significano reciprocamente.*

**RÉCIPROQUEMENT**, adv. Mutuellement, d'une manière réciproque. *Reciprocamente; reciprocamente; reciprocamente; a vicenda.*

† **RÉCIPER**, v. a. Répéter de la cire sur une chaise creuse. *Incerare al nuovo.*

† **RÉCISE**, f. f. Sorte de plante appelée aussi Bœuf.

**RÉCIT**, f. m. Relation, narration d'une chose qui s'est passée. *Narrazione; relazione; racconto; racconto; racconto.* §. On dit, faire un grand récit, de grands récits de quelqu'un, pour dire, en parler abondamment, en dire beaucoup du bien. *Dir delle cose d'una persona, lodarla, vantarla molto.* §. On appelle, en termes de Musique, récit, ce qui est chanté par une voix seule, qui fait l'ouverture d'un ballet, ou de quelque autre divertissement semblable, & qui en expose le sujet. On appelle aussi généralement, récit, tout ce qui est chanté par une voix seule, qui se détache d'un grand chœur de musique. *Recitativo.*

**RÉCITANT**, ANTE, adj. T. de Musique. Partie recitante, c'est celle qui se chante par une seule voix, en se servant d'un seul instrument. *Parte recitante.*

**RÉCITATEUR**, f. m. Qui récite quelque chose par cœur. Un bon recitateur, Un mauvais recitateur. Il n'a guère d'usage que dans ces phrases. *Un buon recitante; un cattivo recitante.*

**RÉCITATE**, f. m. Sorte de chant qui n'est point assorti à la mesure, & qui doit être débité. *Recitativo.* §. Recitatif obligé. V. Obligé.

**RÉCITATION**, f. f. Action de réciter, de prononcer un discours qu'on fait par cœur, en prenant un ton moins élevé que celui de la déclaration, & plus élevé que le ton de la simple lecture. *Recitazione; recitazione.*

**RÉCITE**, f. f. part. V. le verbe.

**RÉCITER**, v. a. Prononcer quelque discours qu'on fait par cœur. *Recitare; declamare.* §. Il signifie aussi, raconter, faire un récit. *Recitare; narrare; recitare; far un racconto.*

**RÉCLAMATION**, f. f. Action de réclamer. Il se dit des meubles que revendique le marchand qui les a vendus à crédit, ou qui les a loués, lorsque la vente en a été ordonnée par le Juge, pour le paiement des loyers de la maison. Il n'est que du style de Pratique. *Richiamo; reclama.*

**RÉCLAME**, f. m. T. de Faïencerie, qui se dit du cri & du signe qu'on fait à un oiseau pour le faire revenir au lauréat ou sur le poing. *Richiamo del falcone.* §. Réclame, f. f. On appelle aussi, en termes d'Imprimerie, le mot qui on met au-dessus d'une page, & qui est le premier de la page suivante. *Chiamata.* §. Réclame, f. f. T. de Bruerie, c'est la dernière partie d'un répons, laquelle se répète après le verset & après le Gloria Patri. Il y a des répons à double réclame. *Resp. nario.*

**RÉCLAMÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**RÉCLAMER**, v. a. Implorer, demander avec instance. *Implorare; invocare; richiedere con calore.* §. On dit, réclamer les Saints, pour dire, implorer le secours des Saints. *Invocare; implorare l'ajuto de' Santi.* §. Il signifie aussi revendiquer. V. §. On dit, en termes de Faïencerie, réclamer un oiseau, pour dire, l'appeler pour le faire revenir sur le poing, ou au lauréat. *Richiamare; far venire al lauro, o al pugno il falcone.* §. Réclamer, est aussi neutre, & signifie, contredire, s'opposer de paroles. *Opporsi; contraddire.* §. Il signifie aussi, revenir contre quelque acte. *Richiamarsi; dotarsi in giudizio.* §. On dit, se réclamer de quelqu'un, pour dire, déclarer qu'on est à lui, qu'on lui appartient par quelque droit. *Richiamarsi appartenente a qualche cosa.*

**RÉCLAMÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**RÉCLAMER**, v. a. T. de Marine. Recommencer un mat rompu, une vergue brisée. *Ricambiare un albero, un pennone.*

† **RÉCLINAISON**, f. f. T. de Canon. Situation d'un plan qui est incliné sur l'horizon. *Inclinazione.*

† **RÉCLINANT**, adj. Qui n'est pas à plomb, qui est incliné sur l'horizon. *Inclinante.*

**RÉCLINER**, v. n. T. de Gnomonique. Il se dit des cadrans inclinés à l'horizon, qui ne sont pas directement tournés vers un des points cardinaux. *Inclinare; rinchinare.*

† **RÉCOUER**, v. a. Cloner une seconde fois. *Inchiavare di nuovo.*

**RECLURE**, v. a. Renfermer dans une cellule étroite & rigoureuse, où l'on n'a aucune communication avec le reste des hommes. *Rinchiusure; serrare in un Chiodo; in un Monastero.* §. Il est aussi réciproque. Il est allé le reclure dans une cellule proche d'une telle Église. Il n'a d'usage qu'à l'infinitif, & aux temps formés du participe. *Rinchiusuro; servarsi in un Chiodo.*

**RECLUS**, USE, part. V. le verbe. §. On dit, qu'un homme est reclus dans sa chambre ou dans sa maison, quand il ne sort point & qu'il ne voit personne. *Egli se ne sta chiuso nella sua stanza.* §. On le met quelquefois substantivement. C'est un reclus. *Egli è un uomo solitario, un uomo che sta sempre chiuso a solo.*

† **RECLUSION**, f. f. De veure d'un reclus. *Absoluzione d'un fustigato; d'un recluso.*

† **RECOCHER**, v. a. Recocher la pâte; la rebattre du plat de la main. *Ricocciare la pasta.*

**RECOGNÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**RECOGNÉ**, v. a. Réprouver. Il est populaire. *Riprovare; re. V. Reprouver.*

† **RECOGNITION**, f. f. T. de Droit. Examen de quelque chose. *Diamante; discorso.*

**RECOIFFER**, v. a. C'est offrir de rechef. *Raffortire; capella; racconciare; rifare i capi; l'affetto d' capella.*

**RECOIN**, f. m. Coin plus caché & moins en vue. *Cantone; angolo; ripiglio; nascosto.*

§. On dit fig. & fam. les recoins du cœur, pour dire, les recoins du cœur, ce qu'il y a de plus caché dans le cœur. *I ripigli del cuore.*

**RECOLÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**RECOLEMENT**, f. m. Action par laquelle on récole des témoins. *Rapportazione dei testis.* §. On dit aussi, en termes de Pratique, faire le recèlement d'un inventaire, pour dire, vérifier tous les papiers contenus dans un inventaire. *Ricognizione, verificazione di geritura.* §. Il se dit aussi du procès verbal de visite que font les Officiers des Eaux & Forêts, pour vérifier si une coupe de bois a été faite conformément aux Ordonnances. *Ricognizione.*

**RECOLER**, v. a. T. de Pratique, qui n'est en usage qu'en parlant des témoins qui ont été entendus dans une procédure criminelle, & qui signifie, leur lire leur déposition pour voir s'ils y ont persévéré. *Ripetere i testimonii.*

**RECOLLECTION**, f. f. Action par laquelle on se recueille en soi-même. Il n'est en usage que dans le style de dévotion. *Ricogliimento interiore.*

† **RECOLLER**, v. a. Coller une seconde fois. *Rinchiavare; rappiar con colla.*

**RECOLLIGÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**RECOLLIGER**, v. a. Se recueillir en soi-même. Terme de spiritualité, qui ne s'emploie qu'avec les pronoms personnels. Il est vieux. *Raccogliersi in se stesso.*

**RECOLTE**, f. f. Dépouille des biens de la terre, ce qu'on recueille des fruits de la terre. *Raccolta; ricetto; ricolo.* §. Il se dit aussi de l'action de recueillir. Dans le temps de la récolte. *Nel tempo della raccolta, del ricolo.*

**RECOLTÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**RECOLTER**, v. a. Faire une récolte. *Fare la raccolta.*

**RECOMMANDABLE**, adj. de t. g. Estimable, qui mérite d'être considéré. *Raccomandevole; commendabile; stimabile; apprezzabile; considerabile.*

**RECOMMANDARESSÉ**, f. f. Femme à laquelle il est permis de tenir une manière de bureau d'adresse, où l'on va chercher des nouvelles. *Donna che provvede di lettere.*

**RECOMMANDATION**, f. f. Action de recommander. *Raccomandazione; raccomandazione; raccomandazione; accomodazione.* §. On appelle, prière de la recommandation de l'âme, la prière que l'Église fait à Dieu pour les agonisants. *Raccomandazione, raccomandazione dell'anima.* §. On appelle aussi, en style de Pratique, recommandation, l'opposition qu'on fait à la sortie d'un prisonnier arrêté à la requête de quelqu'un. *Opposizione che si fa al rilasciarsi d'un prigioniero, carcerato a richiesta di qualcheuno.* §. Recommandation, se dit aussi de l'honneur qu'on a pour le mérite. *Venerazione; stima.* §. On dit, faire des recommandations à quelqu'un, pour dire, se recommander à quelqu'un, lui faire les compliments. Il est vieux. *Pretuler rispetti; raccomandare, fare, o mandare salute, mandare a salute, a far complimenti.*

**RECOMMANDÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**RECOMMANDER**, v. a. Ordonner à quelqu'un, charger quelqu'un de faire quelque chose. *Raccomandare; comandare; prescrivere; imporre; incaricare.* §. Il signifie aussi, exhorter quelqu'un à quelque chose, à faire quelque chose. *Raccomandare; esortare; consigliare.* §. Il signifie encore, prier d'être favorable à... prier d'avoir attention à... d'avoir soin de... *Raccomandare; dire in preghiera; pregare altrui di procacciare.* §. On dit, recommander quelqu'un aux prières, aux oraisons des Fidèles, pour dire, exhorter à prier Dieu pour lui, à faire des charités. Et recommander quelqu'un au Père, pour dire, le recommander aux prières ou aux charités des Pères dans en faisant la prière. *Raccomandare qualcheuno alle preghiere, alle lodi, alle orazioni de' Fedeli.* §. On dit figurément & populairement, que quelqu'un a été bien recommandé au pape, pour dire, qu'on a dit beaucoup de choses contre lui. *Gli suoi fatti ben riputati i panni all'io.* §. On dit, recommander le secret, pour dire, ordonner ou prier de garder le secret. *Raccomandare il segreto.* §. On dit, qu'un homme se recommande à Dieu, qu'il recommande son âme à Dieu, pour dire, qu'il réclame le secours de Dieu, qu'il prie Dieu d'avoir pitié de lui. *Raccomandarsi a Dio, in Santi; implorare l'ajuto di Dio.* On dit aussi populairement, qu'il se recommande à tous les Saints & Saints du Paradis, pour dire, qu'il implore la protection de tout le monde. *Raccomandarsi a tutti i Santi del Paradiso.* §. On dit, en termes de congrès

ment, se recommander à quelqu'un. *Raccomandarsi dare o mandare salute.* Dites-lui que je me recommande bien à lui; que je me recommande à ses bonnes grâces. Ce dernier vieillit. *Direschlijo me la raccomando; che alle di lui ben ne grazie mi raccomando.* §. Recommander, signifie encore, charger un prisonnier par un nouvel écrou. *Fare l'ingrosso perche un prigioniero non venga rilasciata.* §. Il se dit aussi des avis, qu'on donne aux Orfèvres & autres Marchands, pour acheter des choses volées, lorsqu'on les leur apporte à acheter. *Avvertire; imporre di ricevere le cose rubate.*

† **RECOMMENCEMENT**, f. m. Action de recommencer. *Ricominciamento.*

**RECOMMENCÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**RECOMMENCER**, v. a. Commencer de nouveau à faire ce qu'on a déjà fait. *Ricominciare; cominciare di nuovo, farsi da capo.* §. Recommencer un cheval, en termes de Manège, c'est le remettre aux premières leçons. *Ricominciare un cavallo alle prime lezioni.* §. On dit, dans le style familier, recommencer de plus belle, recommencer sur nouveaux frais, pour dire, commencer de nouveau avec plus de zèle que la première fois, commencer de nouveau après s'être reposé, après avoir pris de nouvelles forces. *Ricominciare un maggior calore.* On dit aussi, c'est toujours recommencer, en parlant d'un ouvrage où il y a toujours quelque chose à refaire, ou d'une chose qu'on répète inutilement, pour dire, c'est comme s'il n'y avait rien de fait ou de dit. *Si è sempre da capo.* Il est quelquefois neutre. La pluie recommence. La guerre à recommencer. *La pioggia, la guerra è ricominciata.*

**RECOMPENSE**, f. f. Le bien qu'on fait à quelqu'un, en reconnaissance d'un service ou de quelque bonne action. *Ricompensa; mercede; guiderdone; benemerito; benemerito; premio.* §. Il signifie quelquefois, Compensation ou Dédommagement. V. ces mots. §. En récompense, façon de parler adverbial. En revanche. *In ricompensa; in guiderdone; in cambio; in contraccambio.* §. Récompense, se prend quelquefois pour chariment, peine due à une mauvaise action. *Ricompensa, mercede, castigo dovuto a una cattiva azione.*

**RECOMPENSÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**RECOMPENSER**, v. a. Faire du bien à quelqu'un en reconnaissance de quelque service, ou de quelque bonne action. *Ricompensare; premiare; remunerare; guiderdone; contraccambiare; rimediare.* §. On s'en sert quelquefois fig. pour dire, punir. Il a été justement récompensé de ses vertus. *Egli è stato giustamente ricompensato; egli ha riposto il premio dovuto alle sue virtù.* §. Il signifie aussi Dédommager. V. §. Il est aussi réciproque. *Ricomparsi; ripartirsi.* §. On dit, récompenser le temps perdu, pour dire, réparer la perte du temps. *Ripartire la perdita del tempo.*

**RECOMPOSÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**RECOMPOSER**, v. a. & réc. Composer une seconde fois. *Ricomporre.* §. Recomposer, T. de Chimie, réunir les parties d'un corps qui avoient été séparées par quelque opération. *Ricomporre.*

**RECOMPOSITION**, f. f. T. de Chimie. Action de recomposer un corps, ou l'effet qui résulte de cette action. *Il ricomporre.*

† **RECOMPTER**, v. a. Compter une seconde fois. *Ricomptare.*

**RECONCILIABLE**, adj. de t. g. Qui peut être reconcilié. *Che si può riconciliare.* Il s'emploie le plus souvent avec la négative. *Irreconciliabile.*

**RECONCILIATEUR**, TRICE, f. m. & f. Celui ou celle qui reconcilie des personnes brouillées ensemble. *Conciliatore; mediatore; pacificatore.*

**RECONCILIATION**, f. f. Action de reconcilier. *Conciliazione; riconciliazione; riconciliamento; pace.* §. On appelle aussi reconciliation, l'acte solennel par lequel un hérétique est réintégré à l'Église, & absous des censures qu'il avoit encourues. *Riconciliazione.* §. Reconciliation, se dit aussi de la cérémonie de rebâtir une Église profanée. *Novum Benedictum d'una Chiesa.*

**RECONCILIÉ**, f. f. part. V. le verbe.

**RECONCILIER**, v. a. Remettre en ensemble des personnes qui étoient brouillées l'une avec l'autre. *Riconciliare; appacificare; pacificare; paciare; appacire; rappacificare.* §. On dit, se reconcilier avec Dieu, pour dire, demander pardon à Dieu de ses péchés, & rechercher la grâce par le moyen des Sacraments. *Riconciliarsi con Dio; chiedere perdona a Dio de' suoi peccati.* §. On dit aussi, se reconcilier, lorsque, peu de temps après avoir été à confesse, on y retourne avant que d'aller communié, pour s'y accuser, ou de fautes légères qu'on a commises dans cet intervalle, ou de quelque péché que l'on a oublié dans sa confession. *Riconciliarsi.* §. On dit encore, reconcilier un hérétique à l'Église, pour dire, lui donner l'absolution après qu'il a abjuré son hérésie. *Riconciliare un eretico.* §. On dit aussi, reconcilier une Église, pour dire, la rebâtir avec de certaines cérémonies, quand elle a été profanée. *Ricondare una Chiesa.*

**RECONDUCTION**, f. f. T. de Pratique. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: Tacite reconduction, qui



















dans l'ancienne forme. *Riforma; riformazione; riformazione*. *S.* On dit, la réforme des abus, pour dire, le retranchement des abus qui se sont introduits. *Riforma, emenda, correzione degli abusi*. *S.* On appelle aussi réforme, ou prétendue réforme, le changement que les hérétiques du seizième siècle ont voulu introduire dans la doctrine & dans la discipline de l'Eglise. *Riforma, o la pretesa riforma di Calvino*. *S.* Réforme, en parlant de gens de guerre, signifie, réduction des troupes à un moindre nombre par l'autorité du Prince, ou de l'Etat qui a droit de les licencier. *Riforma; licenziamento; il licenziare; emenda; commiato delle truppe*. *S.* En parlant des Officiers réformés, on dit, qu'ils ont obtenu leur réforme, qu'on leur a donné leur réforme, lorsque le corps où ils servaient ayant été réformé, on leur a conféré leurs brevets avec de certains appointements, mais moindres que ceux des Officiers qui sont en pied. En cela se dit également, soit que ces Officiers aient été attachés à quelque autre Corps, soit qu'ils ne l'aient pas été. *Esser riformato colta continuazione della paga, sebben minore*. *S.* On appelle aussi réforme, le congé qu'un Inspecteur donne à un ou plusieurs Soldats, Cavaliers ou Dragons, en faisant la revue, parce qu'ils ne sont pas convenables pour faire le service. *Riforma; emenda*. *S.* Réforme, se dit encore en parlant des chevaux de la Cavalerie, Dragons, &c. *Riforma di cavalli*. *S.* En parlant d'un homme qui a diminué sa table ou ses équipages, & renvoyé une partie de ses domestiques, on dit, qu'il a fait une grande réforme dans sa maison. *Riformare le spese, diminuirle, scemarle*. *S.* Réforme, en parlant de Religieux, signifie, rétablissement dans l'ancienne discipline d'un Ordre Religieux. *Riforma d'un Ordine Religioso*. *S.* Réforme, se prend aussi simplement pour régulariser dans les mœurs, dans la conduite, par rapport aux choses de la Religion, & aux pratiques de la piété. Il se dit de ceux qui embrassent cette régularité après avoir vécu dans le désordre ou dans la dissipation du monde. *Riforma; regolarità*.

**RÉFORMER**, v. a. Rétablir dans l'ancienne forme, donner une meilleure forme à une chose, soit en ajoutant, soit en retranchant. *Riformare; correggere; emendare; riordinare*. *S.* Il signifie aussi, retrancher ce qui est inutile ou de trop. *Riformare, troncare, correggere gli abusi, i vizj, &c.* *S.* On dit, réformer des troupes, pour dire, les réduire à un moindre nombre. *Riformare milizie, licenziarle, scemarle*. *S.* On dit, réformer les monnoies, pour dire, changer l'empreinte des espèces, sans faire de refonte. *Riformare, ristampare la moneta*.

**RÉFORMÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* On appelle le Calvinisme, la Religion prétendue réformée. Et ceux qui professent cette religion, les prétendus Réformés. *La pretesa Religione riformata; la Religione Protestante; i pretesi Riformati; i Protestanti*. *S.* On appelle dans les troupes, Lieutenant réformé, Capitaine réformé, Colonel réformé, un Capitaine, un Lieutenant, un Colonel qui étant réformé, ne laisse pas de tirer la paye & l'appointement de Lieutenant, de Capitaine, de Colonel, mais moindre que la paye, que l'appointement de celui qui est en pied. *Tenente, Capitano, Colonel riformato*. *S.* On appelle aussi Réformés, des Officiers, qui, sans avoir été en pied, ont obtenu des Lettres de Lieutenant, ou une commission, soit de Capitaine, soit de Colonel, à la suite de quelque Régiment. *Ufficiali non incorporati*. *S.* Il est aussi substantif; & l'on appelle ainsi un Religieux qui suit la réforme qui a été établie dans l'Ordre dont il est. Il ne se dit guère que par opposition aux Religieux qui n'ont point reçu la réforme, & qu'on appelle Religieux de la commune observance, ou les Anciens. *Riformato*.

**REFOUETTER**, v. a. Fouetter de nouveau. *Ripercuotere con isferza*.

**REFOUILLER**, v. a. Fouiller une seconde fois. *Cercare di nuovo; ricercare*.

**REFOULÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REFOULER**, v. a. & redup. Fonder de nouveau. *Ricattare; gustare di nuovo*. *S.* Refouler la marée, en termes de Marine, c'est aller contre le cours de la marée. *Andar contro la marea*. *S.* En termes d'Artillerie, refouler, signifie, bouter une pièce de canon avec le refouloir. *Battere la carica del cannone*. *S.* On dit aussi neutralement, la marée refoule, c'est-à-dire, descend. *La marea cala, discende*.

**REFOULOIR**, f. m. Terme d'Artillerie. Bâton garni à l'une de ses extrémités d'un gros bouton aplat, qui sert à bouter les pièces de canon. *Bastone, col quale si carica il cannone*.

**REFOURBIR**, v. a. Fourbir, polir de nouveau. *Riforire; ripulire; rinovare*.

**REFOURNIR**, v. a. Fournir de nouveau. *Rifornire; riprovvedere*.

**REFRACTAIRE**, adj. de t. g. Rebelle, désobéissant. *Contrario; rebelles; disubbidiente; disobbediente; inobbediente; refrattario*. *S.* Refractaire, en Chimie, se dit d'une substance minérale qui ne peut point se fondre, ou qui ne se fond que très-difficilement. *Risroso; difficile a struggersi*.

**REFRACTION**, f. f. Changement de direction qui se fait dans un rayon de lumière, lorsqu'il passe obliquement par des milieux différents. *Rifrazione; refrazione*.

**REFRAIN**, f. m. On appelle ainsi un ou plusieurs mots qui se répètent à chaque couplet d'une chanson, d'une ballade, d'un rondeau, &c. *Ritornello*. *S.* On appelle aussi figurément refrain, une chose qu'une personne ramène toujours dans le discours. *Ripetizione; la medesima cantilena; la canzone dell'ocellino*. *S.* Refrain, en termes de Marine, signifie, le retour des houles ou grosses vagues qui viennent se briser contre les rochers. *Il rinfranto de' marmi*.

**REFRANCHIR**, se REFRANCHIR, v. r. Terme de Marine. On dit, qu'un vaisseau se refranchit, quand l'eau de la pluie ou des vagues qui étoit entrée dans le vaisseau, commence à s'épuiser & à diminuer. *L'acqua del'acqua*.

**REFRANGIBILITÉ**, f. f. Terme de Physique. Propriété des rayons de la lumière, en tant qu'ils sont susceptibles de réfraction. *Rifrangibilità*.

**REFRANGIBLE**, adj. de t. g. Terme de Physique. Qui est susceptible de réfraction. *Rifrangibile; rifrangibile*.

**REFRAIPER**, v. a. Frapper de rechef. *Ripercurere; ribattere*.

**REFRAYER**, v. a. T. de Potier. Rendre la vaisselle de terre plus unie de la doigt. *Lisciare il vasellame col dito*.

**REFRÉNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REFRÉNER**, v. a. Réprimer. Il n'est en usage que dans la Morale. *Raffrenare; affermare; refrenare; reprimere; ritenere; moderare; tenere in freno; o a segno*.

**REFRIGÉRANT**, adj. Terme de Médecine, qui a la propriété de rafraîchir. Il est aussi substantif. *Refrigerante; refrigerativo; rinfrescante*. *S.* Réfrigérant, est aussi un terme de Chimie, qui se dit d'un vaisseau que l'on remplit d'eau, & avec lequel on couvre la partie supérieure d'un alambic, pour refroidir les vapeurs que le feu y a élevés. *Refrigerante*.

**REFRIGÉRATIF**, IVE, adj. Terme de Médecine. Qui rafraîchit. Il est aussi substantif. *Refrigerativo; rinfrescante; infreddativo*.

**REFRIGÉRATION**, f. f. Terme de Chimie, Refroidissement. *Rifrigerazione; refrigerio; raffreddamento; rinfrescamento*.

**REFRINGENT**, ENTE, adj. Terme de Physique, qui a la propriété de changer la direction des rayons de la lumière, lorsqu'ils passent obliquement. *Rifrativo*.

**REFRIRE**, v. a. Frire de nouveau. *Rifriggere*.

**REFRISER**, verbe actif. Frire de rechef. *Rinfrangere i capelli; innascerli di nuovo*.

**REFROGNÉ**, ÉE, participe. Voyez son verbe.

**REFROGEMENT**, RENFROGEMENT, f. m. Action de se refroigner. *Ineres amaro; raggrinzimento della fronte; lo arricciare il naso*.

**REFROGNER**, se REFROGNER, v. récipro. Se faire des rides sur le visage, se faire des plus au front, qui marquent du mécontentement, du chagrin. *Ineresare le ciglia; arricciare il naso; far fronte alto*. *S.* On dit aussi, le refroigner, se renfroigner le visage; & alors il se prend adjectivement. *Ineresar la fronte*.

**REFROIDI**, IE, part. V. le verbe.

**REFROIDIR**, v. a. Rendre froid. *Raffreddare; rinfrescare; affreddare; freddare; rinfreddare*. *S.* Il est aussi neutre & réciproque, & signifie, devenir froid. *Raffreddare; raffreddarsi; divenir freddo*. *S.* Il se dit de l'air, au neutre & au réciproque, pour signifier ralentir. *Raffreddare; rallentare; rinviare; scemare il fervore; l'amore, la passione, lo zelo, &c.* *Raffreddarsi; divenir lento, &c.*

**REFROIDISSEMENT**, f. m. Diminution de chaleur. *Raffreddamento; rinfrescamento*. *S.* Il se dit figurément de la diminution dans l'amour, dans l'amitié, dans les passions. *Raffreddamento; diminuzione d'affetto; di calore delle passioni*. *S.* Refroidissement. Maladie du cheval, provenant du passage subit d'une action vive & forcée, à une action lente & tardive; ou à un repos entier dans un temps froid; ou d'une boisson fraîche prise au moment où le cheval avoit chaud. *Infreddatura de' cavalli*.

**REFROTTER**, v. a. Frotter de nouveau. *Rifregiare; rinfrescare*. Refrotter, V.

**REFUGE**, f. m. Asile, retraite, lieu où l'on se fuit pour être en sûreté. *Rifugio; refugio; ricovero; asilo; luogo di rifugio; di sicurezza*. *S.* On appelle aussi refuges, les hospices que les Communautés Religieuses ont dans les villes, pour leur servir de retraite en cas de guerre. *Osperio*. Et on appelle encore du même nom, certaines maisons où l'on met des filles pour les retirer du désordre. *Rifugio*. *S.* Refuge, se dit figurément des personnes. *Rifugio; appoggio; sostegno, asilo*. Vous êtes mon refuge, tout mon refuge, mon seul refuge, l'asile de mon âme, *refugio, sostegno*.

**REFUGIÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* Il est aussi substantif. C'est un réfugié. *È un rifuggito*.

**REFUGIER**, se REFUGIER, verbe réciproque. Se retirer en quelque lieu ou auprès de quelqu'un pour être en sûreté. *Rifuggire; ricoverarsi; ripariarsi; ritirarsi in luogo di sicurezza*.

**REFUGIÉS**, f. m. pl. On appelle ainsi les Calvinistes qui sont sortis de France, à l'occasion de la révocation de l'Edit de Nantes. *Calvinisti che uscirono dalla Francia all'occasione della revocazione dell'Editto di Nantes*.

**REFUIR**, v. n. T. de Vénér. Il se dit du cerf & du gibier qui font devant les Chaleurs. *Andar avanti ai Calori; presentarsi*.

**REFUTE**, f. f. Terme de Vénér. On appelle ainsi l'endroit où une bête a accoutumé de passer lorsqu'on la chasse. *Vento della fiera nella macchia, o nel bosco*. *S.* Il se dit aussi des rales d'un cerf qu'on chasse. *Malizia del cervo cui si dà la caccia*. *S.* Il se dit figurément des retardemens allés d'un homme qui ne veut point de conclusion dans une affaire. *Ricisa*.

**REFUS**, f. m. Action de refuser. *Rifusa; negazione; recusa; vitula; recusazione; rifiuto*. *S.* On dit, qu'une chose n'est pas au refus de quelqu'un, pour dire, que ce n'est pas une chose qu'on lui offre, & qu'il ne dépend pas de lui de l'accepter ou de la refuser. *Non è cosa che sia a scelta di alcuno lo accettare, o rifiutare*. *S.* On dit aussi, avoir une chose au refus de quelqu'un, pour dire, ne l'avoir qu'après qu'un autre l'a refusé. *Aver il rifiuto d'un altro*. Et, faire une chose au refus de quelqu'un, pour dire, la faire après qu'un autre a refusé de la faire. *Fare una cosa che altri ha ricusato di fare*. *S.* On dit aussi, dans le style familier, cela n'est pas au refus, pour dire, j'accepte volontiers, avec plaisir, ce que vous m'offrez. *Non è cosa da rifiutare, la gradisco, l'accetto volentieri*. *S.* Refus, se prend aussi quelquefois pour ce qu'un autre a refusé. *Rifusa; cosa rifiutata*. En termes de Chasse, on dit, un cerf de refus, pour dire, un cerf de trois ans. *Cervo di tre anni*. On dit, qu'un puits de puits est au refus, quand le monton ne peut plus le faire entrer plus avant en terre. *Il pila non può più entrare*.

**REFUSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REFUSER**, v. a. Rejeter une offre, ne pas accepter ce qui est offert. *Rifutare; ricusare; recusare; rigettare*. *S.* On dit absolument & proverbiallement, tel refuse, qui après mûle, ou, qui refuse, mûle, pour dire, que souvent on se repent d'avoir refusé ce qu'on nous offroit, parce que l'occasion de l'avoir ne se présente plus. *Tal rifiuto che passò se ne pente*. *S.* Il signifie aussi, rejeter une demande, ne pas accorder ce qui est demandé. En ce sens, il s'emploie aussi absolument. *Ricusare; negare; rifiutare*. *S.* On dit, refuser la porte à quelqu'un, pour dire, ne pas lui permettre l'entrée de quelque lieu, de quelque maison. *Tener l'uscio ad alcuno; tener porta; vietargli, ricusargli l'ingresso; l'entrata; non lasciar entrare*. *S.* On dit, le refuser quelque chose, pour dire, se priver de quelque chose. *Privarsi; astenersi*. Ainsi en parlant d'un homme avare & torde, on dit, que c'est un homme qui se refuse le nécessaire, jusqu'au nécessaire, qui se refuse tout. *Uomo avaro, feroce, che si priva perfino del necessario*. Et dans un sens opposé, on dit d'un homme qui aime extrêmement les commodités & ses aises, que c'est un homme qui ne se refuse rien. *Egli è un uomo che non si risparmia nulla*. *S.* On dit, se refuser aux plaisirs, le refuser à la joie, pour dire, tout les plaisirs & la joie. *Rigirarsi i divertimenti, l'allegria*. *S.* On dit aussi, il est impossible de se refuser à l'évidence de ses preuves, à la force de ses raisons, pour dire, il est impossible de résister à l'évidence de ses preuves, à la force de ses raisons. *È impossibile il resistere, al non arrendersi all'evidenza delle sue prove, alla forza delle sue ragioni*. *S.* Refuser une fille en mariage, se dit, ou d'un père ou d'une mère qui ne veulent pas donner leur fille en mariage à quelqu'un, ou de celui à qui on l'a offerte, & qui n'a pas voulu l'accepter. Et dans ce dernier sens, on dit, qu'un homme a refusé un bon parti, qu'une fille a refusé un parti avantageux. *Ricitar di dars, o di prendere in matrimonio*. *S.* En termes de Marine, on dit, le vent refuse, pour dire, que le vent est contraire. *Il vento è contrario*.

**REFUSION**, f. f. Terme de Palais, qui n'a d'usage qu'en cette phrase: Refusion de dépens, qui se dit des frais d'un Jugement par défaut, desquels on est obligé de rembourser la partie, avant que d'être reçu à se pourvoir contre. *Rimborso delle spese*.

**REFUTATION**, f. f. Discours par lequel on réfute. *Confutazione; risfutazione*. *S.* En termes de Rhetorique, la réfutation est la partie du discours, par laquelle on répond aux objections. *Confutazione; risfutazione*.

**REFUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REFUTER**, v. a. Détruire par des raisons solides ce qu'un autre a avancé, montrer que ce qu'a dit un adversaire est mal fondé, ou n'est pas vrai. *Confutare*. *S.* On dit, refuter un livre, refuter un Auteur, pour dire, détruire ce qu'a été avancé dans un livre, détruire ce qu'un Auteur a avancé. *Confutare un libro, un Autore*.



REGAGNÉ, ÉE, part. V. le verbe.

REGAGNER, v. a. Gagner ce qu'on avoit perdu. *Regagnare; vincere; riacquistare; ricuperare il partito.* §. En termes de guerre, regagner, le dit en parlant des ouvrages de fortification qu'on reprend par l'ennemi, après les avoir perdus. *Regagnare; recuperare.* En parlant des troupes qui repoussent les ennemis, après en avoir été poussés, on dit, qu'elles ont regagné leur retrait. *Regagnare; recuperare il loro luogo.* §. On dit, dans le même sens, regagner le dessus, pour dire, repren dre le dessus. Et, regagner l'avantage, pour dire, recouvrer l'avantage qu'on avoit perdu. *Regagnare; riacquistare il vantaggio.* §. On dit, en termes de Marine, regagner le dessus du vent, ou regagner le vent fort l'ennemi. Et en le dit figurément, pour dire, recouvrer les affaires, la fortune, son crédit. *Regagnare il vantaggio del vento; riacquistare i suoi affari; rimettere in credito.* §. On dit, regagner le chemin, pour dire, repren dre le chemin qu'on avoit quitté. *Regagnare; riprendere la strada; rimettersi sulla via che si era abbandonata.* Et, regagner le loisir, pour dire, retourner au loisir. *Tornare a casa.* §. On dit aussi, regagner l'amitié, l'affection, les bonnes grâces de quelqu'un, pour dire, le rétablir dans l'amitié, dans les bonnes grâces de quelqu'un. *Regagnare; riacquistare l'amicizia; l'affetto; tornare in grazia.* Et, regagner quelqu'un, pour dire, se remettre bon avec quelqu'un, ou le remettre dans les intérêts qu'il avoit abandonnés, dans le parti qu'il avoit quitté. *Regagnare; riconciliare.*

REGAIN, f. m. L'huile qui revient dans les pressoirs qu'on tire fâchées. *Guaine.*

REGAL, f. m. Festin, grand repas qu'on donne à quelqu'un. *Banchetta; cenare; pasta; festino.* §. On dit fig. c'est un égal pour moi, je me fais un idéal de le voir, pour dire, c'est un grand plaisir pour moi. *Ilm'è familiar.* Et un grand plaisir pour moi, *mi recitò sommo diletto il vederlo; mi è cagnone di gioia; e niente il mirarlo.*

REGALADE, f. f. Boire à la regalade; boire la tête renversée & en voutant la bouteille dans la bouche. *Bevve la bevanda in buca col capo rivolto in su.*

REGALL, f. m. Un des lieux de l'orgue, dont les tuyaux ont des anches. *Regale.* §. Regale, f. f. Le droit que le Roi a de percevoir les fruits des évêchés vacans, des abbayes vacantes, &c. & pour voir pendant ce temps-là aux Bénédictes qui sont à la collation de l'évêque. *Regalia.* §. On dit, qu'un Bénédict vacant pendant la vacance de l'évêque, de l'abbaye doit le dépend. *Beneficio vacante in regalia.* §. Regale, adj. Il n'a d'usage que dans cette phrase: Eau régale, qui est une liqueur composée d'esprit de nitre & d'esprit de sel, dont les Chimistes se servent pour dissoudre l'or. *Aqua regale, aqua regia.*

REGALÉ, ÉE, part. V. le verbe.

REGALEMENT, f. m. Répartition d'une taxe, d'une somme imposée, faite avec égalité ou avec proportion, sur plusieurs contribuables, afin que chacun en paye la part qu'il en peut porter. *Ripartimento della tassa.* §. Régatement, f. m. T. d'Architecture. Le travail qui se fait pour mettre un terrain en niveau. *Appagliamento del terreno.*

REGALER, v. a. Répartir, distribuer une taxe, une somme imposée avec égalité ou avec proportion, sur plusieurs contribuables, afin que chacun en paye la part qu'il en peut porter. *Ripartire la tassa; fare ripartire.* §. Régaler, terme d'Architecture. Mettre un terrain en niveau. *Appagliamento; mettere a livello.* §. Régaler, faire un régale, donner un repas. *Tener corte; trattare; far banchetta.* §. Régaler, le dit aussi par extension, en parlant des choses qu'on fait pour réjouir les amis, pour les divertir. *Regalare; rallezare; dar una festa; dar un divertimento.* §. Il se dit aussi en parlant des présents qu'on fait en de certaines occasions. En ce sens, il se vixent. *Regalare; far un dono; regalare.* §. On se sert aussi quelquefois en maritime part d'un mot régaler: ainsi on dit d'un homme qui a été maltraité, qu'il a été regalé d'une étrange sorte. On le régale de vingt coups de bâton. Et on dit, dans le même sens, s'il tombe entre mes mains, je le régalerai comme il faut. Il est populaire. *Maltrattare; bastonare; martare; castigare male.*

† REGALEAR, f. m. Celui qui étend la terre avec une pelle à mesure qu'on la décharge, ou qui la foule avec des battes. *Splintatore; che palleggia il terreno; o l'edifico.*

REGALIEN, adj. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: Droit régalién, qui signifie, les droits attachés à la souveraineté. *Diritto regale; diritto della sovranità.*

REGALISTE, f. m. Celui qui est pourvu par le Roi d'un Bénédict vacant en régale. *Regalista.*

REGARD, f. m. Action de la vue, action par laquelle on regarde, *sguardo; aspetto; occhiate; guardatura.* Regard amoureux. *Guardare amorevolmente.* §. En termes de Peinture, on appelle regard, regard, deux portraits de même grandeur, ou à peu près, qui sont peints de telle manière que les

deux figures qui y sont représentées, se regardent l'une l'autre. *Due quadri eguali.* §. Regard, le dit aussi de l'endroit où l'on peut visiter un aqueduc, & pour distribuer les jets d'eau, ou pour voir s'il n'y a rien à refaire aux tuyaux. *Luggo fatto per visitare un acquedotto, e per ispegiare le acque.* §. Au regard, façon de parler admissible, qui signifie, par rapport, en comparaison. Il est vieux. *Per conto; rispetto; a comparazione; a paragone; a parità; a fronte; in comparazione.*

REGARDANT, f. m. Qui regarde, Spectateur. *Regardante; spettatore.* §. Il est aussi adjectif, & signifie, qui regarde de trop près à quelque chose, qui est trop exact, trop méfiant. Il n'a d'usage que dans le style familier. *Che la guarda nel fucile; che è troppo sempre li so.* §. Regardant, le dit, en termes de Blason, des animaux qui ont la tête tournée comme s'ils regardoient leur queue. *Guardando.*

REGARDÉ, ÉE, part. V. le verbe.

REGARDER, v. a. Jeter la vue sur quelque chose, porter les regards sur quelque chose. *Guardare; guardare; riguardare; o riguardare; mirare.* §. On dit d'un homme qui en craint un autre, qu'il n'oserait le regarder en face, entre deux yeux. Ce dernier est familier. *Non ardirebbe guardarlo; mirarlo in faccia.* §. On dit d'un homme qui a la vue basse, qu'il regarde de près. *Guardar da vicino.* §. On dit d'une femme qui aime à se mirer, qu'elle passe les jours à le regarder au miroir. *Ella passa, congiunta le ginocchia a specchiarsi, contemplarsi, ammirarsi.* §. Regarder, s'emploie avec diverses façons de parler figurées; ainsi on dit, regarder quelqu'un de haut en bas, de travers, de côté, de mauvais œil, pour dire, le regarder avec mépris, avec dédain, lui témoigner du mépris. *Guardar con occhio disdegno; disprezzare; disprezzare; sfornare; guardare a sfuggita; sfuggire; a sfuggiasco; guardare di mal occhio.* §. On dit, regarder quelqu'un favorablement, le regarder de bon œil, &c. pour dire, témoigner à quelqu'un qu'on a de la bienveillance pour lui. Et lorsqu'il est arrivé quelque chose d'heureux à des gens qui étoient dans l'affliction, on dit, que Dieu les a regardés en pitié, les a regardés avec des yeux de miséricorde. *Guardar di buon occhio.* §. On dit figurément, regarder quelqu'un en pitié, pour dire, le regarder avec des sentimens de compassion. On dit aussi, regarder en pitié, pour dire, regarder avec mépris, avec dédain. *Guardare con occhio di pietà; o di disprezzo.* §. Regarder, le dit aussi des choses, & signifie figurément, être vis-à-vis, à l'opposé. *Regardare; riguardare; rispondere; rimbombare; esser voltato.* §. On dit figurément, qu'une maison, une fenêtre, une galerie regarde sur la rivière, sur le jardin, &c. pour dire, que de cette maison, de cette fenêtre on voit la rivière, le jardin, &c. *Regardare, esser rivolto o voltato.* §. Regarder, signifie figurément, prendre garde, longer soigneusement à quelque chose. *Regardare; osservare; prender guardia; pigliarsi pensiero; badare; osservare; por mente; aver l'occhio.* §. On dit, qu'un homme regarde de près, de trop près à toutes choses, pour dire, qu'il est exact, trop exact, qu'il prend garde aux moindres choses. *La guarda nel fucile; egli guarda in un filo d'embrici, in un filo di case.* §. Regarder, signifie figurément, considérer, examiner avec attention; & ainsi il s'emploie adverbiallement, & il a un régime. *Considerare; esaminare; riguardare accuratamente; disaminare; osservare con attenzione; riflettere.* On dit aussi, vous ne regardez pas que... pour dire, vous ne considérez pas que... *Non mi riflette; non badate, non considerate che...* §. Regarder, signifie aussi concevoir. *Regardare; vedere; speculare; riguardare; apparere; considerare.* Cela regarde un tel Prince. Pour ce qui regarde cette affaire, &c. §. On dit figurément, qu'une succession, qu'une charge regarde quelqu'un, pour dire, qu'elle lui doit venir, ou qu'il y peut prétendre. *Dover succedere; dover venire per diritto di successione.*

† REGARNIR, v. a. Garant de nouveau. *Raffortire; garantir di nuovo.*

REGATE, f. f. T. de Marine. On appelle ainsi des cortès de barques, qui se font en forme de exercice, sur le grand canal de Venise, où il y a un prix de gloire pour le vainqueur. *Regata.*

REGAYER, v. a. Terme de Chanvrier. Passer le chanvre par le regayoir. *Pastinare la canapa.*

REGAYOIR, f. m. C'est une sorte de écran, entre les dents duquel passe le chanvre lorsqu'on l'accommode. *Pettine per accomodare la canapa.*

† REGAYURE, f. f. Ce qui demeure dans le regayoir quand on régate le chanvre. *Lordina della canapa che resta nel pettine.*

† REGELE, v. a. Guérir de nouveau. *Tornare a curare.*

REGENCE, f. f. La dignité qui donne pouvoir & autorité de gouverner un Etat pendant la minorité ou l'absence du Souverain. *Regenza; governo; reggimento.* §. Il se dit aussi en parlant du temps que la Régence dure. *Regenza; il tempo della reggenza.* §. Régence, en quelques-uns de l'Es-

topé, se dit des personnes qui en composent le gouvernement. *Regenza; regenza.* La Régence de Suède. *La Regenza di Svezia.* §. Il se dit aussi du Conseil proposé au gouvernement d'une Ville. La Régence d'Amsterdam. *La Regenza d'Amsterdam.* §. Régence, le dit aussi du temps pendant lequel un homme enseigne publiquement dans un Collège. *Regenza d'una Scuola.*

REGÉNÉRATION, f. f. Reproduction. *Rigenerazione; regenerazione; riprovaione.* §. On dit, en Chimie, la régénération des métaux. *La regenerazione de' metalli.* §. Régénération, en parlant du Baptême, se dit figurément pour Renaissance. *Regenerazione; rigenerazione; rinascimento.*

REGÉNÈRE, ÉE, part. V. le verbe.

REGÉNÈRE, v. a. Engendrer de nouveau, donner une nouvelle naissance. Il n'a d'usage qu'en manière de Religion. *Regenerare; rigenerare; rinascere.* §. Se régénérer, v. récipro. Se reproduire. *Ciesser di nuovo, risarsi; rinascere; rinascere; rinascere; rinascere.*

REGENT, ENTE, adj. Qui régit, qui gouverne l'Etat pendant une minorité, ou une absence du Souverain. *Regente.* Il est aussi substantif. Le Régent du Royaume. *Il Regente del Regno.* §. On appelle aussi, Régent, celui qui enseigne dans un Collège. *Regente.* Et on appelle, Dilectus Régens, les Docteurs Professeurs en Théologie, en Droit, en Médecine. *Lettere publiche.*

REGENTE, ÉE, part. V. le verbe.

REGENTER, v. n. Faisant ou qualité de Régent. *Intenere in qualità di Regente in qualche Collegio.* §. On l'emploie adverbiallement dans quelques phrases, comme Régenter la sixième. Régenter la troisième. Régenter la Rhétorique, &c. *Essere Regente; intenere in una Scuola, &c.* §. Régenter, le dit également de ceux qui aiment à dominer, & qui veulent toujours que leurs avis prévalent. Dans cette acception, il s'emploie également au neutre & à l'actif. *Far del Maestro; s'ingegnare; padroneggiare; donneggiare; voler che la sua sia di sopra.*

† REGERMER, v. a. Germir de nouveau. *Rigermogliare.*

REGI, IE, part. V. le verbe.

REGICIDE, f. m. Crime de tuer un Roi. *Regicidio.* §. Il se dit aussi de celui qui commet ce crime. *Regicida; parricida.*

REGIE, f. f. Administration de biens, à la charge d'en rendre compte. *Amministrazione; governo; management.*

† REGIMEMENT, f. m. L'action de regimber. *Ricalevaramento.*

REGIMBER, v. n. Il ne se dit au propre que des bêtes de monture, comme chevaux, mulets, &c. qui rient des pieds des derrière, lorsqu'on les touche de l'éperon, de la houffine ou du fouet. *Ricalevar.* §. Figurément en parlant d'un inférieur qui réside à son supérieur, & qui refuse de lui obéir, on dit, que c'est un homme qui regimbe. *Ricalevar; resistere; disobbedire; non obbedire; esser disubbidiente.*

RÉGIME, f. m. Ordre, règle qu'on tient, qu'on observe dans la manière de vivre, par rapport à la santé. *Regola; governo; ordine; modo di vivere; dieta.* §. On dit, qu'un homme vit de régime, d'un grand régime, pour dire, qu'il vit non seulement avec beaucoup de règle, mais encore avec abstinence, pour conserver ou pour recouvrer la santé. *Mettere una vita regala.* §. Régime, en termes de Grammaire, signifie, l'art d'un mot sur un autre, & la manière régulière de les joindre ensemble. *Reggimento; caso.* §. Régime, en termes de Palais, signifie, Gouvernement, administration. *Reggimento; amministrazione; governo; management.* Ainsi on dit, que le Commissaire des fausses réelles est commis au régime & administration des biens saisis, pour dire, qu'il est chargé de gouverner, d'administrer les biens saisis. *Il Commissario de' sequestri è proposto al governo ed amministrazione de' beni sequestrati.* §. Régime, dans quelques Maisons religieuses, signifie, la supériorité, le gouvernement du Monastère. *Governo, superiorità d'una Casa religiosa.*

RÉGIMENT, f. m. Corps de gens de guerre, composé de plusieurs Compagnies. *Reggimento.* §. Régiment, se prend quelquefois également pour grand nombre, multitude. Il est du style familier. *Truppa di gente; moltitudine; folla; calce; schiera; gran numero.*

RÉGION, f. f. Grande étendue, soit sur la terre, soit dans l'air, soit dans le Ciel. Région, à l'égard de la terre, se dit d'une grande étendue de pays. *Regione; prefetto; provincia; contrada.* A l'égard de l'air, les Philosophes le divisent en trois régions, haute, moyenne & basse. La basse région, est celle qui touche la terre & qui l'environne immédiatement. La moyenne région, est celle qu'on suppose commencer au-dessus de plus hautes montagnes. Et la haute région, est celle qu'on prétend qu'elle va jusqu'au Ciel de la Lune. *La bassi o inferiore, la mezzana o media, l'alta o la superiore regione dell'aria.* A l'égard du Ciel, les Anciens Romains le divisent en quatre régions, lorsqu'ils voulaient citer des présages. Les anciens Philosophes



joint, la région du feu, pour dire, la partie de l'air la plus élevée. *La regione del fuoco*. §. Région, en termes d'Anatomie, se dit de différentes parties du corps humain. *Regione*. Région épigastrique, c'est la région supérieure du bas-ventre, qui commence au dessous du sternum, & s'étend jusqu'à l'ombilic. *Regione epigastrica*. §. Région publique, c'est le nom qu'on donne à la région moyenne du bas-ventre. *Regione umbilicalis*. §. Région hypogastrique, on appelle ainsi la région inférieure du bas-ventre. *Regione hypogastrica*.

**RÉGIONE, (E REGIONE.)** Expression empruntée du latin, & usitée en Imprimerie, en parlant des ouvrages en deux ou plusieurs colonnes correspondantes, comme un original & une traduction : & qui signifie que les portions de chaque manière sont comparées, de manière qu'elles sont toujours l'une à côté de l'autre. *Di singola di vincenti a la, da canto per conto*.

**RÉGIR, v. a.** Gouverner, il ne se dit guère que de la Royauté. *Reggere*; gouverner; *regula*, en V. Gouverner. §. Régir, en termes de Pratique, signifie, administrer sous l'autorité de la justice. *Amministrare*; *reggere*; *aver il regere*; *condotta di*. §. Il se dit aussi de l'administration des Finances. *Amministrare*; *aver il minere*; *regista delle regie rendite*. §. Régir, en termes de Grammaire, se dit de la construction des verbes des propositions, qui ont un certain régime, on en dit dans les langues qui ont des cas, qu'un verbe est régi l'accusatif, qu'une proposition est un tel cas, pour dire, qu'un tel verbe se construit avec le nom à l'accusatif, & qu'une proposition se construit avec un tel cas. *Regere*.

**RÉGISSEUR, f. m.** Celui qui régit par commission, & à la charge de rendre compte. *Amministratore*; *Directore*; *Ministro*; *Retore*.

**RÉGISTRARE, f. m.** Gardien des registres. *Nota dei registri*.

**RÉGISTRATEUR, f. m.** Nom de certains Officiers, le Chancelier à Rome, qui entretiennent les bulles & les suppliques. *Registratore*.

**RÉGISTRE, f. m.** (Plusieurs signifient & prononcent Régistre.) Livre où l'on écrit les actes & les autres de chaque jour, pour y avoir recours. *Registro*. §. En parlant d'un homme, c'est à dire, on registre, toutes les choses qui doivent y être écrites, on dit, que c'est un homme qui tient bon registre. *Uomo a cui non conta fedele*. §. Charger un registre, V. Charger. §. On appelle, valet de registre, un valet qui va aux Indes occidentales avec permission enregistrée à Cayenne. *Nota di registro*. §. Régistre, en parlant d'un jeu, se dit des Notons qu'on tire pour faire jouer différents jeux d'un orgue. *Registro di organo*. §. Régistre, en termes de Chimie, se dit de certaines ouvertures qui sont au fourneau, qu'on bouche & qu'on débouche, selon les degrés de chaleur qu'on se donne. *Sforzato*. §. Régistre, en termes de Médecine, se dit de la correspondance que les lignes des deux pages d'un feuillet ont les unes avec les autres. Ainsi on appelle, bon registre, l'existence de cette correspondance. Médecins registre, le fait de cette correspondance. Et on dit, faire son registre, pour dire, tirer l'une sur l'autre les deux pages d'un feuillet, en telle sorte que les lignes se trouvent exactement. *Registro*.

**RÉGISTRER, v. a.** (Plusieurs prononcent & écrivent enregistrer.) T. de Formule, qui se dit quelquefois pour enregistrer, insérer dans le registre. *Registra*; *registrare*; *scrivere a registro*.

**RÈGLE, f. f.** Instrument de Mathématique, long, étroit & plat, fait de bois ou de métal, & qui sert à tracer des lignes droites. *Riga*; *regola*. §. Règle, figure géométrique, principe, maxime, loi, enseignement, & généralement tout ce qui sert à conduire, à diriger l'esprit & le cœur. *Legge*; *ordine*; *regola*; *massima*; *principio*; *obbligo*; *diver*. §. Il signifie, quelquefois, ordre, bon ordre. *Regola ordine*; *modo*. §. Il se prend aussi pour exemple, modèle. *Regola*; *norma*; *esempio*; *modello*. §. Il se dit encore des Loix humaines, des ordonnances, des coutumes, des usages. *Regola*; *legge*; *norma*. Les règles de la Justice, cette procédure dans les règles, selon les règles. Les règles de l'holistique, &c. §. On dit, qu'un procédé est dans les règles, n'est pas dans les règles, pour dire, qu'il est ou qu'il n'est pas conforme à quelque principe, à quelque principe de morale, de bien-être, à l'usage reçu parmi les honnêtes gens, &c. *Conforme alle regole*; *ai principii della moralità*; *della virtù*, &c. §. On dit encore, être en règle, le mettre en règle, pour dire, le mettre au point, le mettre au point que la loi, la coutume ou l'usage dominant. *Essere a regola*; *essere conforme si dee*; *far l'obsequio suo*. §. On dit proverbialement, qu'il n'y a point de règle sans exception, pour dire, qu'une loi, qu'une maxime, quelque générale qu'elle soit, n'est point applicable à tous les cas particuliers. *Non fa di regola senza eccezione*, *covene senza eccezione*. On dit aussi, que l'exception confirme la règle, pour dire, que la nécessité où l'on est d'

exempter les cas particuliers dans lesquels une loi, une maxime n'est point applicable, prouve qu'elle n'est point applicable dans tous les autres cas. *L'eccezione conferma la regola*. §. Règle, en parlant des sciences & des arts, se dit des préceptes qui les enseignent, des principes & des méthodes qui en rendent la connaissance plus facile, & la pratique plus sûre. *Regole*; *principii*; *procedimenti*; *elementi*; *fondamenti*. §. En termes d'Arithmétique, on dit, faire une règle, pour dire, faire une opération d'Arithmétique, selon les lois de cette science. *Fare una regola d'Arithmetica*. §. En parlant d'une pièce de Théâtre, on dit, qu'elle est dans les règles, selon les règles, pour dire, que toutes les règles du Théâtre y sont exactement observées. *Opera in cui si sono osservate tutte le regole*. Et les Comédiens disent, qu'une pièce nouvelle est tombée dans les règles, qu'elle est dans les règles, lorsque la recette commence à être au-dessus d'une certaine somme fixée. Quand une pièce nouvelle est tombée dans les règles, l'Auteur n'a plus de part au profit des représentations. *Diretti che non per nuova è caduta nelle regole, quanto non si guadagnano più, per quel teatro, una cosa somma determinata*. §. En T. de Médecine, on appelle règles, la purgation ordinaire & naturelle des femmes. *Menstrui*; *flussi*; *purezza di sangue*. §. Règle, signifie encore, les Statuts & les Religions d'un Ordre font obligés d'observer. *Regole statuti*; *Costituzioni degli ordini Religiosi*. La Règle de Saint Augustin, la Règle de Saint Benoît, la règle de Saint François. §. On dit, qu'un Religieux suit bien la Règle, pour dire, qu'il l'observe très-exactement. *Osservare bene la regola*. §. On dit, qu'un Bénédicte est en Règle, pour dire, qu'il doit être possédé par un Religieux. *Benedicti che due per giudizio da un Religioso*. Et on dit, qu'un Bénédicte a passé de Règle en Commande, pour dire, qu'après avoir été possédé par un Religieux, il est possédé par un Seculier. *Passare da un Religioso a un Secolare*.

**RÈGLE, f. f.** part. V. le verbe. §. On dit familièrement, nos rancs sont réglés, pour dire, il ne peut y avoir entre nous, ni sujet de dispute, ni occasion de cérémonie. *Non può nascere fra di noi il regno alcuno di contesa, né di discordia fra di noi*. §. On dit, si est réglé, pour dire, si est déterminé. §. On dit, cela est réglé, pour dire, cela est jugé, arrêté, c'est-à-dire, *il fatto, è deciso, che no*. §. On dit proverbialement d'un homme qui observe avec une grande ponctualité une certaine manière de vivre, qu'il est réglé comme un papier de musique. *Uomo puntualmente*. §. On dit aussi proverbialement, que la vie d'un homme, que la journée est réglée comme un papier de musique, pour dire, qu'il fait tous les jours les mêmes choses à peu près aux mêmes heures. *Uomo che mena una vita regolare*. §. RÈGLE, s'emploie en plusieurs phrases proverbiales comme adjectif, que comme particule. Ainsi on dit d'un homme sage, que c'est un homme réglé, un esprit réglé. *Uomo regolare*, *saggio*. On dit aussi, que le prix d'une marchandise est réglé, pour dire, qu'il est fixé, & qu'il n'y a point à marchander. *Prezzo fissato, determinato*. Qu'un homme a le pouls réglé, pour dire, que les battements de son pouls sont égaux sans être trop forts ni trop faibles. *Pulso regolare*, *a regolare*. Et qu'une rivière est réglée, pour dire, que les accès en sont réguliers. *Fiume regolare*. §. On dit, que des bois font en coupe réglés, qu'on les a mis en coupes réglées, pour dire, qu'on en coupe tous les ans une certaine quantité d'arpens à un certain âge, en sorte que les coupes différentes se succèdent les unes aux autres. *Tabulare regolare*, *giusti il preterito*. §. On dit aussi, qu'une femme est réglée, pour dire, qu'elle a ses règles ordinairement. *Donna che ha le sue regole regolari*. §. On appelle troupes réglées, des troupes entretenues sur pied, pour les servir des milices. *Truppe regolari*.

**RÈGLEMENT, f. m.** Ordonnance, Statut qui apprend & prescrit ce que l'on doit faire. *Regolamento*; *ordinamento*; *ordine*; *legge*; *statuto*. §. Il se prend quelquefois pour l'action de régler, comme dans cette phrase, Travailler au règlement des limites. *Lavorare al regolamento*, *ordinamento*, *stabilimento dei limiti*. §. On dit, plaider en règlement de Juges, pour dire, plaider afin de faire décider à quel Tribunal une affaire doit être portée. Et l'on dit dans le même sens, plaider en règlement des Juges, avant en règlement de Juges. *Determinazione dei Tribunali*.

**RÈGLEMENT, adv.** Avec règle, d'une manière réglée. *Regolatamente*; *con regola*. §. Il se dit aussi des choses qui se font toujours régulièrement de la même manière, dans le même temps. *Regolarmente*; *regolarmente*.

**RÈGLER, v. a.** Tirer des lignes sur du papier, du parchemin, du vélin, du carton, &c. pour servir de règle, ou pour l'ornement. *Rigare*; *tracciare linee*. §. Régler, signifie figurément, conduire, diriger suivant certaines règles, assujettir à certaines règles. *Regolare*; *guidare*; *governare*; *condurre*; *dirigere*; *regere*. §. On dit, régler les affaires, pour dire, les mettre dans un bon ordre. *Regolare le sue faccende*, *mettere in buon ordine in faccende*.

**RÈGLER, v. m.** se régler sur quelqu'un, pour dire, se conformer sur l'exemple de quelqu'un, prendre quelqu'un pour modèle de sa conduite. Et, se régler sur quelque chose, pour dire, se conformer à ce qui a été ordonné ou pratiqué sur quelque chose. *Regolarsi*; *prendere a modello*; *conformarsi*; *conformarsi*. §. On dit, régler sa dépense, régler la table, son équipage, pour dire, mettre un certain ordre dans la dépense de sa maison, de sa table, &c. On le dit aussi quelquefois, pour dire, retrancher sa dépense, son équipage, &c. *Regolarsi*; *restringere le spese*. §. On dit, qu'une rivière commence à se régler, pour dire, qu'après que les accès en ont été irréguliers, elle commence à le tourner en tierce, en quarte, &c. *Fiume che comincia a farsi regolare*. §. On dit, régler une pendule, une montre, pour dire, la remettre en état d'aller bien. *Regolare una orologio*. §. Régler, signifie aussi déterminer, décider une chose d'une façon terminée & stable. *Regolare*; *ordinare*; *determinare*; *prestituire*; *stabilire*; *determinare*; *per fine*; *ristabilire*; *guidare*; *deliberare*. Régler toutes choses. On a réglé que... §. On dit, régler les différends, pour dire, les terminer, soit par un jugement, soit par un accommodement. *Determinare*; *guidare*; *arbitrare*; *terminare i punti*, *il litigio*, *le quistioni*. §. On dit aussi, régler une affaire, régler un compte, pour dire, terminer une affaire, arrêter un compte. Et, régler le mémoire d'un ouvrage, pour dire, en mettre tout les articles à leur juste valeur. *Regolare*; *ordinare*; *terminare*. §. On dit en termes de Pratique, régler les Parties à écrire & produire, pour dire, ordonner que les Parties écrivent & produisent dans un certain temps. *Ordinare*, *imporre alle Parti i termini la scrittura delle scritture fra un certo tempo*.

**RÈGLET, f. m.** T. d'Imprimerie. Petite règle de fonte, dont les Imprimeurs se servent pour marquer des lignes dans les caractères. *Riga*.

**RÈGLETTÉ, f. m.** T. d'Imprimerie. Petite règle de bois qui sert aux Compositeurs à tirer leurs lignes du compoiteur, & à le placer sur la galée. *Stacca*.

**RÈGLEUR, EUSE, f. m & f.** Celui, celle qui règle les papiers. *Colui, che si occupa, che si occupa a tirare le righe*.

**RÉLISSE, f. f.** Plante dont la racine est d'un grand usage en Médecine dans les rhumes, pour arrêter les humeurs acres, & remédier aux vices de la poitrine. Le suc de cette racine se prépare, soit en blanc, soit en noir, & se nomme Jus de réglisse. *Regalizia*; *il garofano*.

**RÉGLON, f. m.** Outil pour régler le papier. *Strumento per rigare la carta*. §. Instrum. de bois ou d'os à l'usage des Condoumiers. *Bruciatore*.

**RÉGNER, ANTE, adj.** Qui régné. *Regnante*; *che regna*. §. Il se dit aussi en parlant d'un Souverain qui n'est pas Roi. Le Prince régnant. *Il Principe regnante*. §. Il se dit d'un Seigneur ou d'un Prince, en parlant des choses, le genre régnant, l'opinion régnante. *Il gusto*; *l'uso prevalente*; *l'opinione dominante*.

**RÈGNE, f. m.** Gouvernement, administration d'un Royaume par un Roi. *Regno*; *impero*; *principato*; *impero*. §. Il se dit par extension des Princes Souverains, quoiqu'ils n'aient pas le titre de Roi. *Regno*. §. On dit, en style de l'Ecriture Sainte, le règne de Jésus-Christ sur les anges, le règne de Jésus-Christ en nous. *Il regno di Gesù Cristo*. §. On dit aussi, le royaume de la grâce, pour dire, le pouvoir de la grâce. Et, le règne du péché, pour dire, l'empire du péché sur les hommes. *Il regno della grazia*; *il regno del peccato*. §. On dit figurément, être en règne, pour dire, être en vogue. *Essere in moda*, *in voga*, *in uso*, *in voga*. §. On dit en Physique, le règne animal, le règne végétal, le règne minéral, pour dire, les animaux, les végétaux, les minéraux. *Il regno animale*, *il regno vegetale*, *il regno minerale*. §. Règne, se dit aussi de la Terre du Pape, & des couronnes suspendues sur le maître Autel d'une Eglise. La Terre se nomme aussi Trône. *Regno*; *trono*; *trono*.

**RÉGNER, v. n.** Régner, gouverner un État avec l'aveu du Roi. Il se dit par extension, des Princes Souverains, quoiqu'ils n'aient pas le titre de Roi. *Regnare*; *sen regere*; *governare*; *amministrare*; *comandare*; *si regere*; *si regere*; *si regere*; *si regere*. §. Il se dit aussi figurément, & signifie, dominer. *Regnare*; *dominare*; *predominare*; *predominare*; *predominare*; *predominare*. §. Il signifie encore, dominer, être en crédit, en vogue, à la mode. *Regnare*; *dominare*; *figurarregiare*, *essere in moda*, *in credito*. §. On dit, que l'hyperbole est le l'antithèse, que l'ironie régnent dans un discours, pour dire, que ces figures y sont très fréquentes. *L'iperbole, l'antitesi, l'ironia di moda*, *abundare*, *si frequenti in un discorso*. §. On dit, qu'une corniche, une frise, un balcon, un corridor régnent le long d'un bâtiment, régnent autour d'une chambre, &c. pour dire, qu'une corniche, qu'une frise s'étend tout le long d'un bâtiment, tout autour d'une chambre, &c. *Cornice, frigi, ecc. che ricorre, che regna intorno a una fabbrica*, &c. §. On dit aussi, le vent qui régné, la maladie qui régné.



que. *Il venso che regna, che tira, che s'fissa; la malatia che regna, che corre.*

**REGNICOLE**, f. (Le G se prononce durement.) T. de Jurisprudence & de Chancellerie, qui se dit de tous les habitants naturels d'un Royaume, par rapport aux privilèges dont ils font en droit de jouir, & qui s'emploie par extension, en parlant des étrangers à qui le Roi accorde les mêmes privilèges. *Regnicolo; del Regno.*

**REGONFLEMENT**, f. m. Elevation des eaux dont le cours est arrêté par quelq. obstacle. *Regonfamento; rinfrescimento; elevazione d'acqua.*

**REGONFLER**, v. n. Il se dit des eaux courantes qui s'enflent & s'élèvent, quand elles sont arrêtées par quelque obstacle. *Regonflare; rinfrescere.*

**REGORGEMENT**, f. m. Affon de ce qui regorge. *Regorgimento; trabocco; traboccamento; rinfrescamento; rinfrescimento.*

**REGORGER**, v. n. Déborder, s'épancher hors des bornes. Il se dit au propre, d'une de l'eau & des autres liquides. *Tinib corio; rinfrescere; rinfrescimento; regorgere.* On dit également, regorger de biens, de richesses, de blés, de vins, &c. pour dire, en avoir une grande abondance. *Tinib corio; rinfrescere; rinfrescimento; regorgere.* On dit aussi d'un homme qui jouit d'une parfaite santé, qu'il regorge de santé. Il est familier. *Abbonanza di sanità.*

**REGOULÉ**, ÉE, part. V. son verbe. On dit populairement, j'en suis regoulé, pour dire, j'en suis rassasié jusqu'au dégoût. *Io ne son fritto; rinfrescato; fritto.*

**REGOULER**, v. a. Il est populaire; & il signifie, rabrouer, repousser avec des paroles rudes & sévères, un homme qui dit, qui propose quelque chose. *Brutare; rinfrescare a parole brutale.*

† **REGOUTER**, v. a. Gôûter de nouveau. *Rinfrescare.*

**REGRAT**, f. m. Vente de sel à petite mesure, à petit poids. *Vendita del sale a misura.* Il se dit quelquefois du lieu où le sel se vend à petite mesure, à petit poids. *Bottega; o simile dove si vende il sale a misura.* Marchandise de peu de valeur qu'on achète pour la revendre. *Merci di poco valore; robe di ricattare.*

**REGRATTE**, ÉE, part. V. son verbe.

**REGRATTER**, v. a. Gratter de nouveau. *Rigrattare; grattare di capo.* Il signifie aussi racler, & il se dit proprement des bâtiments de pierre de taille, dont on enlève la superficie pour les faire paraître neufs. *Raschiare; rinfrescare; rasare; ripulire.* S. Regratter, signifie figurément & familièrement, faire des réductions sur les plus petits articles de la dépense d'un compte. En ce sens, il est neutre. *Far delle suduzioni sopra certi minimi spese.* S. Regratter, v. n. Enceper. Faire le regrat, vendre de sel en détail & à petite mesure. *Vender il sale a misura.*

† **REGRATTERIE**, f. f. Marchandise de regrat. *Merci da ricattare.*

**REGRATTIER**, IÈRE, subst. Celui ou celle qui vend du sel à petite mesure, à petit poids. *Venditor di sale a misura.* Il se dit quelquefois des petits Marchands qui vendent d'autres sortes de denrées en détail & de la seconde main. *Rigattiere; rivendutolo; lurullo.* Il se dit figurément de celui qui, sur un compte, sur une dépense d'une grosse somme, fait des réductions aux plus petits objets. *Spilorcio; che si guarda nel fante in ogni spesa.*

**REGRESSER**, v. a. T. de Jardin. Greffer un arbre de nouveau, ce qui arrive quand on a parmi les plants quelque arbre gâté d'un mauvais fruit, alors on le peut greffer d'une meilleure espèce sur la greffe même, & non sur le sauvageon. *Rinfrangere.*

**REGRES**, f. m. T. de Jurisprudence. Droit, pouvoir de rentrer dans un bénéfice qu'on a résigné. Il n'a d'usage que dans les matières bénéficiales. *Regresso.*

**REGRESSION**, f. f. T. de Rhétor. Figure qui fait revenir les mots par eux-mêmes, avec un sens différent. *Riversione.*

**REGRET**, f. m. Délérais d'avoir perdu un bien qu'on possédait, ou d'avoir manqué celui que l'on aurait pu acquérir. *Rammario; rincrescimento; dispiacere; dispiacuto; condoglio.* Il se dit aussi quelquefois de toute sorte de déplaisir ou léger ou considérable. *Rincrescimento; dispiacere; si al regretto de ne pouvoir vous rendre ce service; j'ai regret, j'ai du regret de vous voir dans l'erreur, &c. Mi spiace, mi rincresco, mi fa pena di non poterli prestare questo servizio, &c.* S. Regret, signifie aussi, repentir, déplaisir d'avoir fait ou de n'avoir pas fait quelque chose. *Rincrescimento; dispiacere; dolore; rammarico; rammaricamento; pentimento; condoglio.* S. Regrets, au pluriel, signifie quelquefois lamentations, plaintes, doléances. *Dolenzia; dolenzia; quevela; lamenti; lai; lamentazioni; gemiti.* S. A regret, adv. avec répugnance. *Malvolentieri; a fatica; a mala pena; o male in capo.*

**REGRETTABLE**, adj. de t. g. Qui mérite d'être regretté. *Cherito rincrescimento.*

**REGRETTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REGRETTER**, v. a. Être fâché, être affligé d'

une perte qu'on a faite, ou d'avoir manqué un bien qu'on n'a pu acquérir, ou d'avoir pas fait quelque chose. *Dolori, condoglio, avere, o provare dispiacere, rammarico, dolore, rincrescimento; compimento; rincrescere.*

† **REGUIRER**, v. a. Guider, élever une personne. *Risalzare.* S. Se requirer, v. r. T. de Fauconnerie, qui se dit de l'oiseau, qui fait une nouvelle pointe au dessus des ailes. *Fare una nuova celatura.*

**RÉGULARITÉ**, f. f. Conformité aux règles. Ce mot a divers usages, tant dans la Physique, que dans la Morale, dans la Religion & dans les Arts. Dans la Physique, il se dit de l'ordre invariable de la nature. La régularité du mouvement des corps célestes, la régularité du flux & reflux de la mer. *Regolarità del moto de' corpi celesti, regolarità del flusso e reflux del mare.* Dans la Morale, il se dit de l'observation exacte des devoirs & des bienfaisances. *Regolarità di vita, di costumi.* Des Pédants vont dans une grande régularité. *Quel Pretaro mena una vita molto regolare.* À l'égard de la Religion, il se dit de l'observation des règles, des préceptes & des Commandemens de Dieu & de l'Église. *Regolarità; osservanza.* À l'égard des Arts, il se dit aussi de l'observation des règles, & on l'emploie, tant en Poésie, qu'en Peinture, Architecture, &c. *Regolarità.* S. En parlant de la juste proportion des traits du visage, on dit, la régularité des traits du visage. *Regolarità de' lineamenti del volto.* S. En Méthématique, régularité dans une figure, se dit de l'égalité de tous les côtés & de tous les angles d'une figure. *Regolarità.* S. Régulier, en parlant des Ordres Religieux, signifie, l'exacte observation des règles de chaque Ordre. *Regolarità; osservanza.* S. Il se dit aussi pour signifier l'État religieux, par opposition à l'État séculier. *Regolarità.*

**RÉGULATEUR**, f. m. T. d'Horlog. Les Horlogers entendent par ce mot, le balancier & le spiral dans les montres; la verge & la lentille dans les pendules. *Regolatore.*

**RÉGULE**, f. m. T. de Chimie, qui signifie, la partie métallique pure d'un demi-métal. On dit, règle d'arsenic, règle d'antimoine, &c. On dit aussi, la partie réguline. *Regola d'arsenico; regola d'antimonio.*

**RÉGULIER**, IÈRE, adj. Il se dit généralement de tout ce qui est suivant une certaine régularité. Ainsi dans la Physique on dit, les mouvements réguliers des corps célestes, le flux & reflux de la mer ont leurs périodes régulières. *Regolare.* S. Il se dit encore dans la morale & par rapport à la Religion. *Regolare; fazzo.* S. Il signifie aussi, exact, ponctuel. *Regolare; fazzo; punita; o diligente; ardent.* S. Il a été toujours très-régulier à tenir sa parole. C'est un homme régulier dans les moindres choses. S. Il se dit aussi dans les Arts, des choses qui font faites dans une certaine régularité, dans une certaine symétrie. *Regolare; ordinario.* S. On dit, que les traits d'un visage sont réguliers, pour dire, qu'ils sont dans une juste proportion entr'eux. *Regolare; ben conformato; ben fatto; viso; leggiadro.* S. En Méthématique, on appelle figure régulière, celle dont les côtés & tous les angles sont égaux. Et, corps réguliers, les cinq polyèdres dont les surfaces sont des polygones réguliers, égaux entr'eux. *Figura regolare; corpi regolari.* S. En T. de Grammaire, on appelle verbes réguliers, ceux qui suivent dans la formation de leurs temps, les règles générales des conjugaisons. *Verbi regolari.* S. Régulier, en parlant du Clergé, se dit du Clergé composé des Ordres Religieux. *Regolare.* Le Clergé régulier, les Chanoines Réguliers de Saint Augustin. *Il Clero regolare, i Canonici Regolari di S. Agostino.* S. On appelle bénéfice régulier, un bénéfice qui ne peut être tenu que par un Religieux. Et on appelle obéissance régulière, l'obéissance, la discipline pratiquée par les Religieux. *Beneficio regolare; osservanza regolare.* On dit dans cette même acception, lieux réguliers, habits réguliers. *Luochi regolari, abiti regolari.* S. Régulier, est quelquefois substantif. Alors il signifie, un Religieux, & est opposé à Séculier. *Regolare.*

**RÉGULIÈREMENT**, adv. D'une manière régulière, avec régularité, selon les règles. *Regolarmente; con regolarità; con osservanza; esattamente; puntualmente; esattamente.* Il signifie aussi régulièrement. *Regolarmente.*

**RÉHABILITATION**, f. f. Rétablissement dans le premier état. *Risbilitazione.*

**RÉHABILITÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RÉHABILITER**, v. a. Réhabiliter, remettre en état, dans le premier état. Il ne se dit qu'en parlant de ceux qui, par l'autorité, ou séculière, ou ecclésiastique, sont établis dans un droit, dans un emploi, dans quelque prérogative dont ils étoient déchu. *Risbilitare.* S. Réhabiliter, se dit aussi par rapport à la noblesse. *Risbilitare.*

† **RÉHABITUER**, SE RÉHABITUER, v. r. Reprendre une habitude qu'on avoit perdue. *Risituare i vecchi vizi.*

† **REHACHER**, v. a. Hacher de nouveau. *Smazzare di nuovo; rivitare.*

† **REHANTER**, v. a. Hanter, fréquenter de nouveau. *Frequentare di nuovo.*

† **REHASARDER**, v. a. Hasarder de nouveau. *Esporre a nuovo pericolo; riventurare.*

**REHAUSSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REHAUSSEMENT**, f. m. Action de rehausser. *Levazione; rialzamento; alzamento.* S. On dit aussi le rehaussement des monnoies, pour dire, l'augmentation de la valeur numéraire des monnoies; & le rehaussement des tailles, pour dire, l'augmentation de l'imposition des tailles. Il n'a guère d'usage que dans ces façons de parler. *Aumento.*

**REHAUSSER**, v. a. Hauser davantage. *Risalzare; alzare.* S. Dans cette acception, on dit, se rehausser le courage à quelque chose, pour dire, lui relever le courage. *Rincalzare; innalzare.* S. Rehausser, signifie aussi augmenter. Le prix du blé est rehaussé. *Accrescere, aumentare il prezzo.* S. On dit aussi, rehausser les monnoies, pour dire, en augmenter la valeur; & rehausser les tailles, pour dire, augmenter l'imposition des tailles. *Aumentare le moneta, le imposte.* S. Il signifie fig. faire paraître davantage. *Illustrare; dare un nuovo lustro far risaltare.* S. En parlant des ouvrages de tapisserie, on dit, les rehausser d'or & de soie, pour dire, en relever la beauté en y mêlant de l'or & de la soie. *Ornare, ricamare con oro e seta, per render più vago.* On se fait aussi d'or & d'argent pour joindre à l'éclat des lumières des ornements représentés en peinture; & cela s'appelle, rehausser des ornemens. *Aggiungere ornamenti.* S. Dans cette acception, on dit aussi fig. rehausser l'éclat, relever le mérite d'une action, pour dire, faire valoir relever le mérite d'une action, lui donner un nouvel éclat. *Illustrare; risaltare; adornare.*

**REHAUTS**, f. m. pl. T. de Peinture, qui signifie, les endroits des lumières d'un objet peint, & on a rendus plus éclatants. *Lumi risse.*

† **REHURTER**, v. a. & n. Heurter de nouveau. *Urtere un'altra volta.*

**REJAILLIR**, v. a. Il se dit proprement des liquides, & alors il signifie la même chose que jaillir. *Zampillare; spiccare; schizzare.* S. Il se dit par extension des corps solides qui, en frappant autres corps, sont repoussés & réfléchis. *Riflettere; ripercuotere.* S. Il se dit aussi de la lumière. La mière qui rejaille du soleil. *La luce che risente, che parte dal sole.* S. Rejaillir, se dit fig. de l'honneur, de deshonneur, de la gloire, de la honte, bien & du mal qui revient de quelque chose à une personne. *Ridurre; rinfrescare; tornare ad ogni o a disonore, o a gloria, &c.*

**REJAILLISSEMENT**, f. m. L'action, le mouvement de ce qui rejaille. *Zampillamento; zampillare; salto.*

† **REJAUNIR**, v. a. Rendre jaune de nouveau. *Risignare di giallo.* S. v. n. Redevenir jaune. *Venir giallo come s'era prima.*

**REJET**, f. m. T. d'Agriculture. Il se dit du nouveau bois, de la nouvelle pousse d'une plante, d'un arbre. *Pollone; germoglio; rimessiccia.* S. Rejet, est aussi un T. de Finance, qui se dit de réimposition qu'on fait sur un Corps, sur une Commune, pour achever le paiement d'une taxe qu'on a pu être payé par ceux qui elle avoit imposée. *Ripartimento.* S. Rejet, en T. de Pêche, se dit d'une pièce qui est rejetée d'un procès. *Risultamento; risentimento; rifiuto.*

**REJETABLE**, adj. de t. g. Qui doit être rejeté. *Rejetabile.*

**REJETÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REJETER**, v. a. Jeter une seconde fois. *Rigettare; riventurare; gettare; o lanciare di nuovo.* S. Il signifie aussi repousser. On lui avoit jeté la balle, la rejette avec la même force. *Rimandare; ripercuotere; rispignere.* S. Il signifie encore, jeter, chose dans l'endroit d'où on l'avoit tirée. *Risparare; gettare.* Comme il n'avait pris que de peu position, il le rejeta dans l'eau. *Siccome egli aveva preso poco posizione, così si rigettò in acqua.* S. Il signifie, jeter dehors. La mer rejette toutes les impuretés; cet homme a l'estomac réjetable, il rejette tout ce qu'il prend. *Il mare rigetta le impurità; quell'uomo è debolo di stomaco egli rigetta, vomita, gitta fuori tutto ciò che ghiustice.* S. Il se dit aussi des arbres qui repoussent après avoir été coupés. *Rigermagliare; ripulpare; riventurare.* S. Rejeter, signifie encore, mettre ce que chose en un endroit, après l'avoir ôté de là droit où il étoit. Ainsi, en matière de comptes, dit, cet article n'est pas à sa place, il faut l'y ter, & rejeter cette somme sur le compte de l'année prochaine. *Portare; porre.* S. On dit fig. rejeter une imposition, une taxe sur une Ville, sur habitants, pour dire, faire une réimposition pour charger le paiement d'une taxe qui n'a pu être payée entièrement par ceux qui elle avoit été imposée. *Fare un nuovo ripartimento.* S. On dit fig. rejeter la faute sur quelqu'un, pour dire, accuser un autre pour le disculper. *Rigettare la colpa sopra qualcheuno; incolpare, accusar un altro per isculpar lui stesso.* S. Rejeter, signifie encore, rebouter, n'agréer pas, ne vouloir pas recevoir. *Gettare; ributtare; disandare; non voler gradire; non voler ricevere; o ammettere.*

**REJETON**, f. m. Nouveau jet que pousse un arbre par le pied ou par le tronc. Il se dit aussi quel-



leques autres plantes. *Germinio; rampollo; pol-  
ne, bracco*. Rejeton inutile. *Distaduna; trian-  
g.* S. On dit aussi fig. en style soutenu & en Poé-  
sique, que les enfans d'une maison considérable, d'un  
seigneur illustre, en font des rejets, d'illustres, de  
nobles rejets. *Ilustri; nobili rampelli; o germa-  
no.*

REIMPOSÉ, EE, part. V. le verbe.

REIMPOSER, v. a. Faire une nouvelle imposition  
ou achever le payement d'une taxe qui n'a pu é-  
tre entièrement acquittée. *Fare una nuova imposi-  
zione.*

REIMPOSITION, f. f. Nouvelle imposition faite  
ou achever le payement d'une somme qui n'a pu é-  
tre entièrement acquittée. *Nuova imposizione.*

REIMPRESSION, f. f. Nouvelle impression. *Rim-  
presa; edizione nuova.*

REIMPRIMER, EE, part. V. le verbe.

REIMPRIMER, v. a. Imprimer de nouveau. *Rim-  
primare; far una nuova edizione.*

REIN, f. m. Rognon, viscère dans l'animal,  
et le principal usage est de recevoir & de filtrer  
les sécrétions du sang qui passent ensuite dans la ves-  
selle. *Reino; armeno; angione.* S. Reins au pluriel,  
la reins, les reins, le bas de l'épine du dos, &  
région voisine. *Reini; rene; lombi.* S. Il se dit  
aussi de l'épine du dos, par rapport à la force, à  
la souplesse, &c. *Reini; schiena; la destra par-  
te.* S. On dit fig. & prov. qu'un homme a les reins  
faibles, pour dire, qu'il est riche, & qu'il a le mo-  
yen de soutenir la dépense qu'il fait faire pour une  
autre, pour une entreprise. On dit au contraire,  
qu'il n'a pas les reins assez forts, qu'il a les reins  
trop faibles, quand il n'en a pas le moyen. *Effere-  
lio, o poco ricco.* S. On dit aussi fig. d'un hom-  
me qui entreprend quelque chose qui est au-dessus de  
ses forces, qu'il n'a pas les reins assez forts, qu'il  
a les reins trop faibles, pour dire, qu'il n'a pas  
assez de force ou la capacité nécessaire pour réussir. *Egli  
è di abbastanza forte, non ha forze che bastino a  
reimpresa.* S. On dit aussi fig. & pop. qu'un  
homme a eu un tour de reins, qu'on lui a donné  
un tour de reins, pour dire, qu'on lui a rendu un  
mauvais office qui lui nuira beaucoup. *Dar un cam-  
bio; rendere un cattivo ufficio.* S. En T. d'Ar-  
tillerie, on appelle les reins d'une voûte, les par-  
ties d'une voûte qui portent sur les impostes. *Fian-  
chi d'un arco.*

REINE, f. f. Femme de Roi, ou Princesse qui de-  
vient chef possédant un Royaume. *Regina; et poéti-  
quement.* *Reina.* S. On appelle la Sainte Vierge, la  
Reine du Ciel, la Reine des Anges, &c. *La Regina  
del Cielo, la Regina degli Angeli, &c.* S. On ap-  
pelle Reine du bal, celle à qui on donne le bal.  
S. Reine de la fête, celle qui a la fête dans la par-  
te du jour des Rois. *La Regina del ballo,  
la sua.* S. On se sert aussi figurément de ce mot,  
pour signifier, la plus excellente en son genre. *Re-  
gina; signora.* Ainsi les Poètes disent, Rome est la  
Reine des Cités; la rose est la Reine des fleurs; &  
des dieux domestiques, on dit, qu'une femme est  
Reine des femmes. *Roma è la regina delle Citi;  
la rosa è la regina dei fiori; donna che è la regina  
delle donne.* S. Reine-Claude, f. f. sorte de prune.  
*Reina di fusina.* S. Reine des prés, f. f. en mé-  
taphore, une qui croît près des fossés pleins d'eau, dans  
des prés humides, & sur le bord des rivières. *U-  
mida.*

REINETTE, f. f. Sorte de pomme marquée de  
taches rouges ou grises. *Reina di mele.*

REINFECTER, v. a. Infecter une seconde fois.

REINSTALLER, v. a. Installer une seconde  
fois. *Ristabilire; rimettere in possesso d'un Ufficio,  
o Benefizio.*

REINTE, EE, adj. Terme de Vénérerie, qui se  
dit d'un chien dont les reins sont larges & élevés.  
*Che ha buona rene, buona schiena.*

REINTEGRANTE, f. f. Terme de Droit. Réta-  
blement dans la jouissance d'un bénéfice ou d'un  
bien dont on avait été dépossédé. *Reintegrazione,  
reintegrazione.*

REINTEGRÉ, EE, part. V. le verbe.

REINTEGRER, v. a. Il n'est en usage qu'en  
termes de Palais. Remettre, rétablir quelqu'un dans  
la jouissance d'une chose dont il avait été dépossédé.  
*Reintegrare; reintegrare; ristabilire nel possesso.* S.

REJOINDRE, v. a. Réunir des parries qui avoient  
été séparées. *Riunire; riannunire; ricongiun-  
gere; riunire; riunire insieme.* S. Il signifie aussi  
rejoindre, retrouver des gens dont on s'étoit sépa-  
rés. *Riunire; riannunire; riunire; riunire insieme.*

REJOINT, OINTE, part. V. le verbe.

REJOINTER, v. a. T. d'Archit. Remplir &  
joindre les joints des pierres d'un bâtiment. *Ag-  
giugnere; paraggiare; unire.*

REJOUER, v. a. Jouer de nouveau, continuer  
à jouer. *Riggiocare.*

REJOUIR, IE, part. V. le verbe. S. Dans le  
familier, on dit, un gros réjouir, une grosse  
réjouie, pour dire, une personne d'une physio-  
nomie gaie & de bonne humeur. Alors il est substan-  
tif. *Allegro; gioioso; giocondo; giulivo; gio-  
doso.*

REJOUIR, v. a. Donner de la joie. *Rallegrare;  
allegare; appiacere; dar diletto.* S. On dit d'une  
couleur agréable, qu'elle réjouit la vue, pour dire,  
qu'elle plaît aux yeux. Et on dit proverbialement  
du vin, qu'il réjouit le cœur. Il est familier. *Ral-  
legiare.* S. Il signifie aussi, donner du divertissement.  
*Rallegrare; rievare; divertire.* S. On dit, réjouir  
la compagnie aux dépens de quelqu'un, pour dire,  
se moquer de quelqu'un pour divertir les autres.  
*Dar la kaji, la faja, la quadra; cuculire; far  
basta di qualcheuno per divertire la compagnia.* S.  
Il est aussi réciproque, & signifie, passer le temps  
agréablement, se divertir. *Rallegrarsi; divertirsi;  
giocare; giocondare; sollazzarsi; rievare.* S. Il se  
dit aussi par compliment; & alors il signifie, Fé-  
liciter. V. S. On dit aussi, le réjouir aux dépens  
de quelqu'un, pour dire, se moquer de quelqu'un pour  
se divertir. *Divertirsi; sollazzarsi in spese di qualcheuno;  
beffeggiarlo, dargli la kaji.*

REJOUISSANCE, f. f. Démonstration de joie. *Al-  
legrezza; allegria; festa; giocondità; giulivini;  
ralliegamento.* S. On appelle une réjouissance,  
les cris d'allégresse qu'on fait dans des occasions d'une  
joie publique. *Ura di gioia; d'allegrezza.* S.  
On dit, en signe de réjouissance, pour dire, pour  
marquer de la joie qu'on a de quelque chose. *La fe-  
sta di gi, di gio, di gio, d'allegrezza.* S. Réjouis-  
sance, au jeu de l'Amour, c'est la carte que ce-  
lui qui donne, tire après la femme, & sur laquelle  
tous les coups & autres peuvent mettre de l'ar-  
gent. *Quella carta, o un certo gioco, che colui che  
tien le palle dà agli altri, dopo la sua.*

REJOUISSANT, ANTE, adj. Qui réjouit. *Al-  
legro; gioioso; giocondo; rallegratore; piacevole;  
ralliegante.*

REJOUIR, v. n. Joindre de nouveau. *Ri-  
combinare.*

REITERATION, f. f. Action de réitérer. *Reite-  
razione; geminazione; vivinamento.*

REITERÉ, EE, part. V. le verbe.

REITERER, v. a. Faire de nouveau une chose qui  
a déjà été faite. *Reiterare; rifare; geminare; vi-  
vinare.*

REITRE, f. m. On appelloit ainsi dans le seizième  
siècle, un Cavalier Allemand. *Soldato Tedesco  
a cavallo.* S. On appelle communément, vieux Re-  
itre, un homme qui a vu beaucoup de pays, & qui  
s'est mêlé de beaucoup d'affaires. Il ne le dit ordi-  
nairement qu'en mauvaise part. *Gallone; volpone;  
che ha pisciato in più d'una neve.*

RELACHE, f. m. Interruption, discontinuation  
de quelque travail, de quelque étude, de quelque  
exercice. *Interruzione; interruzione; disconti-  
nuazione; rilassamento; riposo; rilassio; rilas-  
sazione; fessio.* Prendre un peu de relâche. *Ripo-  
sarsi; allentare; rallentare; prender un po' di sol-  
tuo.* S. Il signifie aussi, repos, intermission dans  
quelque état douloureux. *Rilascio; intermissione;  
interruzione; riposo; requie; sollievo.* Souffrir sans  
interruption. *Sofferire senza intermissione; di continuo.*  
On dit à peu près dans le même sens, en parlant  
d'un créancier très-pressant, qu'il ne donne point  
de relâche. *Intollerare vivamente; non dar pace né  
regua.* S. Relâche, en termes de Marine, signifie,  
un lieu propre pour y relâcher; & alors il est fémi-  
nin. *Luogo da poter ancorare.*

RELACHÉ, EE, part. V. son verbe. S. Il est  
aussi adjectif, & il se dit principalement du relâche-  
ment dans les mœurs & dans les choses de la Reli-  
gion. *Lasso; rilassato.* C'est un homme fort relâ-  
ché; morale relâchée. *Uomo se sumato; morale  
lassa; o rilassata.*

RELACHEMENT, f. m. L'état, la disposition d'  
une chose qui devient moins tendue qu'elle n'étoit.  
*Allentamento.* S. Il signifie aussi, la disposition du  
temps à s'adoucir. *Allentamento; rassamento del  
tempo.* S. Il signifie également, l'état de celui qui  
se relâche, soit dans le travail ou dans quelque ex-  
ercice, soit dans les mœurs ou dans la piété. *Ri-  
lassamento; rilassatezza.* S. Relâchement, se dit  
aussi quelquefois en bonne part, pour signifier, dé-  
laçement, un certain état de repos, une espèce de  
cessation de travail ou d'exercice. *Ricreazione;  
sollievo; riposo; sollazzo.*

RELÂCHER, v. a. Faire qu'une chose soit moins  
tendue. *Allentare; rilassare.* S. En ce sens, il est  
aussi réciproque. La schièrre fait que les cordes d'  
un luth se relâchent. *Allentarsi.* On dit, que le  
temps se relâche, pour dire, qu'il s'adoucit. *Al-  
lentarsi; mitigarsi.* S. Relâcher, signifie aussi, lâcher  
aller; & il se dit d'un prisonnier que l'on remet en  
liberté. *Rilasciare; rilasciare; liberare.* S. Relâcher,  
signifie encore, céder, quitter, remettre quelque chose  
de ses droits, de ses prétentions, de ses intérêts.  
*Cedere; abbandonare.* S. En ce sens, il est aussi ré-  
ciproque. Il faut se relâcher un peu de ses préten-  
tions, se relâcher de ses intérêts. *Lasciar andare  
qualche cosa; non insistere sul punto.* S. Relâcher,  
signifie aussi, diminuer de la pression. *Rilasciare, di la-*

mièrre ardue. En ce sens, il est aussi réciproque.  
*Rilasciarsi; ristringersi; indebolire, smorzare; Je-  
mure; menare; rannare.* S. On dit aussi, se re-  
lâcher l'esprit, pour dire, se délasser l'esprit, le  
reposer. Et en ce sens, il est actif. *Rilasciare; ripo-  
sarsi; prendere un poco di sollievo.* S. Relâcher,  
est aussi neutre; & alors il est terme de Marine, &  
signifie, discontinuer la route & se retirer à l'abri,  
pour céder à la tempête, ou pour éviter quelque au-  
tre péril. *Approssare; jurgare; dar fondo; pigliar  
terra.*

RELAIS, f. m. Ce mot se dit d'un ou de plusieurs  
chevaux frais, soit de selle, soit d'attelage, que l'on  
pose en quelque endroit, pour s'en servir à la  
place de ceux qui ont quitté. *Cavalli freschi; cavalli  
di ricambio.* S. On dit, avoir des chevaux de re-  
lais, des équipages de relais, pour dire, avoir des  
chevaux & des équipages en assez grand nombre,  
pour se pouvoir servir tantôt des uns tantôt des au-  
tres. *Cavalli, carrozze di ricambio, di rilaso.* S.  
On dit figurément, être de relais, pour dire, être  
de loisir, ne travailler point, n'être point employé.  
Il est familier. *Aver agio; essere disoccupato.*  
S. Relais, se dit aussi en parlant des chiens de chasse,  
se qu'on pose, soit à la chasse du cerf, soit à celle  
du sanglier. *Muta di ricambio.* S. On dit, en  
termes de Chasse, donner le relais, pour dire, lâ-  
cher après la bête que l'on court, les chiens placés  
en relais. *Lasciar i cani dietro la fiere.* S. Relais,  
signifie aussi le lieu où l'on met le relais. *Luogo  
dove si lasciano le mute di rinfresco.* S. Relais, f.  
m. terme de Fortification. Espace de quelques pieds  
de largeur que l'on réserve entre le pied d'un rem-  
part & l'écarpé du fossé, pour recevoir les terres  
qui s'éboulent. *Muricciolo fatto nel rinvio del  
baluardo per ricevere le terre che ammassano.* S. Re-  
lais f. m. Les Tapissiers nomment relais, les couver-  
tures que l'ouvrier laisse quand il change de couleur  
& de figure. *Vani dell'arazzo nel ricambio.*

RELAISSE, adj. m. Terme de Chasse, qui se dit  
d'un lièvre qui, après avoir été longtemps couru,  
s'arrête de l'effusion. *Stanco; spasso; rifratto.*

RELANCE, EE, part. V. le verbe.

RELANCER, v. a. Lancer une seconde fois. Il se  
dit des bêtes fauves, quand après avoir été lancées,  
elle se repolent; & qu'ensuite on les fait partir d'un  
lieu de leur repos. *Lanciare di nuovo.* S. On dit figu-  
rément, relancer quelqu'un, pour dire, l'aller  
chercher, l'aller trouver au lieu où il est, pour l'en-  
gager à quelque chose à quoi il ne songeait point,  
ou qu'il n'avait pas envie de faire. *Andare a trovare per far-  
le far qualche cosa.* S. On dit aussi figurément, re-  
lancer quelqu'un, pour dire, répondre rudement à  
quelqu'un, marquer qu'on reçoit très-mal les choses  
qu'il dit. Il est familier. *Rituffare; bravarlo;  
rampognare; rigirare; ribucare.*

RELAPS, SE, adj. (On prononce les deux der-  
nières lettres.) Qui est retombé dans l'hérésie.  
Il n'a guère d'usage qu'au masculin; cependant en  
parlant d'une femme retombée dans l'hérésie après  
avoir fait abjuration, on peut tout bien dire, qu'  
elle est relaps. Il est aussi substantif. C'est un re-  
laps. *Ricaduto; recidivo.* S. En parlant de l'an-  
cienne discipline de l'Eglise, on appelle relaps, les  
pêcheurs qui retombaient dans le même péché pour  
lequel ils avoient déjà fait pénitence publique. *Lazzo.*

RELARGIR, v. a. Élargir de nouveau, élargir  
ce qui est trop étroit. *Rilargiare; slargare.*

RELATÉ, EE, part. V. le verbe.

RELATER, v. a. Faire un récit, rapporter. Il  
est vieux. *Riferire; far un racconto, una rela-  
zione.*

RELATIF, IVE, adj. Qui a quelque relation,  
quelque rapport. *Relativo.* S. On appelle, en ter-  
mes de Grammaire, pronoms relatifs, les pronoms  
qui ont rapport à un nom ou à un autre pronom  
qui les précède, & qu'on appelle antécédent. Qui,  
lequel, sont pronoms relatifs. *Pronomi relativi.*

RELATION, f. f. Rapport d'une chose à une au-  
tre. *Relazione.* S. Relation, en termes de Philo-  
sophie, signifie, le rapport qui est entre deux per-  
sonnes, entre deux choses qui ne peuvent être con-  
çues l'une sans l'autre, & dont l'une suppose l'autre.  
*Relazione; conformità; concordanza; consuetudo;  
similitudine.* S. On dit en T. de Théologie, les re-  
lations entre les trois personnes divines. *Le relazio-  
ni tra le tre persone divine.* S. On dit, avoir relation  
avec quelqu'un, pour dire, avoir commerce,  
liaison, correspondance. Et dans le même sens, on  
dit, être en relation avec quelqu'un. *Aver relazio-  
ne, intelligenza, corrispondenza.* S. Relation, si-  
gnifie aussi, le récit, la narration qu'on fait de ce  
qui s'est passé, de ce que l'on a vu, entendu. *Re-  
lazione; vaggliato; narrazione, racconto; narra-  
mento; raccontamento; esposizione d'un fatto.*

RELATIVEMENT, adv. Par rapport, d'une ma-  
nière relative. *Relativamente; conforme; consue-  
tamente.*

RELAVÉ, EE, part. V. le verbe.

RELAYER, v. a. Laver de nouveau. *Rila-  
vare.*

RELAXATION, f. f. Terme de Physique. Mou-  
vement Relâchement de nerfs, c'est l'extension qu'  
ils ont.















grouper qui ont été repoussés à quelque attaque, & qui n'y voient pas retourner. *Ritornare a riporre*. Sur la queue. §. Remordre, signifie caquer ou figurer, reprocher quelque faute, quelque crime. Il n'a d'usage qu'en parlant des reproches que fait la conscience; & il ne se dit guère qu'à la troisième personne du présent de l'indicatif. Il est vieux. *Rimordere*; avec *rimordimento*, *rimorso*.

REMORDS, f. m. Reproche que fait la conscience. *Rimorso*; *rimordimento*.

REMORDU, UE, part. V. le verbe.

REMORQUE, f. f. L'ast ou par laquelle on ou plusieurs bâtimens à rames tirent un navire, un grand vaisseau, ou quelque autre bâtiment. La remorque est d'un grand secours en plusieurs occasions. *Rimorchio*.

REMORQUÉ, ÉE, part. V. le verbe.

REMORQUER, v. a. Ttirer un grand vaisseau par le moyen d'un ou plusieurs navires, ou de quelques bâtimens à rames. *Rimorchio*; avec *rimorchio*.

REMORS, ou MORS DU DIABLE, f. m. Plante ainsi nommée, parce que la racine est comme mordue & rongée tout autour. C'est une espèce de Scabieuse. Elle est fâdoreuse, cardinale & vénéneuse. *Morsio di Diavolo*.

REMOTIS, À REMOTIS. Expression empruntée du Latin, qui signifie, à l'écart. Il est du discours familier. *In dispari*; *da banda*.

REMOUCHER, v. a. Moucher de nouveau.

*Rifiggere il naso*.

REMOUDRE, v. a. reduplicatif de moudre. Moudre une seconde fois. *Rimacinare*. §. Remoudre, reduplicatif d'émoudre. V.

REMOUILLER, v. a. Mouiller une seconde fois. *Bagnare di nuovo*; *rimacinare*. §. En T. de Marine remouiller signifie mouiller de nouveau au même lieu, où l'on avait mouillé auparavant. *Angerarsi di nuovo*.

REMOUEUR, f. m. V. Gagne-petit.

REMOUS, f. m. T. de Mar. Tournoiement d'eau quand un navire passe. *Rivolgimento che fa l'acqua mentre passa una nave*.

REMPAQUEMENT, f. m. L'action d'arranger par lits le harem & autres pouffes. V. Paquetage.

REMPAQUETER, v. a. Enpaqueter de nouveau. *Rinvolappare*; *riavvolgere*.

REMPARE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPAREMENT, f. m. T. de Guerre. Rempart, terrasse, V. ces mots.

REMPARER, le REMPARER, v. r. Se faire une défense contre quelque attaque. *Atterrescarsi*; *fortificarsi*; *muniti*; *terrapieno*.

REMPART, f. m. Levée de terre qui défend & environne une Place. *Bastione*; *ballo*; *baluardo*; *terrapieno*. §. On appelle, courtée de rempart, une femme qui se prostitue à tout venant. *Canottiera*, ou femme de Putain. §. Rempart, signifie fig. ce qui sert de défense. *Baluardo*; *disfesa*; *riparo*.

Cette place est le rempart de toute la Province. *Quella Piazza è il baluardo di tutta la Provincia*.

Malte est un des principaux remparts de la Chrétienté. *Malta è uno dei principali baluardi della Cristianità*.

REMPACÉ, ÉE, part. V. le verbe.

REMPACEMENT, f. m. Emploi utile des deniers qui proviennent d'une Terre vendue, d'une rente rachetée, &c. qu'on est obligé de placer ailleurs. *Collocamento*, *impiego d'una somma di danaro*.

REMPACER, v. a. Il n'a guère d'usage que pour figurer, faire un emploi utile des deniers provenant d'une rente rachetée, d'une Terre vendue, &c. *Collocare*, *far un impiego d'una qualche somma di danaro*. §. On dit, il est difficile de remplacer un tel Capitaine, un tel Ministre, pour dire, qu'il est difficile de trouver un sujet qui lui ressemble, qui ait la capacité, qui puisse dignement remplacer sa place. *Rimpiazzare*; *risurregere*. On dit aussi, qu'un homme en remplace un autre, pour dire, qu'il en tient lieu. *Rimpiazzare*; *tenere in luogo d'un altro*.

REMPAGE, f. m. Terme dont les Marchands de vin & les Cabaretiers se servent, en parlant du vin dont on remplit une pièce de vin qui n'est pas tournée. *Rimpimento*. §. On appelle vin de rempage, le vin dont on remplit les pièces qui en ont besoin. *Vino da riempire le botti*, ou *vino di riempi*.

§. Les Maçons appellent rempage, le blocage ou les petites pierres dont ils remplissent une muraille, après que les paremens de grosse pierre sont faits. *Carro*, *Mur*, ou *maçonnerie de rempage*. *Muraglia di carro*.

REMPLE, f. m. Terme de Tailleur, de Tapissier & de Conturier. Pli que l'on fait à du linge, à du drap, pour les recouvrir ou pour les accourcir. *Ripiegatura*; *ripiegamento*.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe. §. En parlant d'un industriel ou d'un Gradué, on dit, qu'il est rempli, lorsqu'il est pourvu d'un Récompense assez considérable, pour n'être plus en droit d'en requérir un autre en vertu de son indult ou de ses lettres. *Provvedere*. §. Rempli, en termes de Blason, se dit des divisions & des pièces vidées, & remplies d'un autre émail. *Ripieno*.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.

REMPLE, ÉE, part. V. le verbe.







**RENDUIRE**, v. a. Enduire de nouveau. Il s'emploie quelquefois pour le simple. V. Enduire.

**RENDURCI**, f. e. part. V. Ina verbe.

**RENDURCIR**, v. a. Rendre plus dur ce qui l'est déjà. La tempête rendurcit le fer. *Indurare marmore; rendere più duro*. S. v. r. Devenir plus résistant. *Pegnore; e di carnis divenire pegno re*.

**RENE**, f. f. Courtoise de la bride d'un cheval. *Redina; redine*. S. On dit également dans le style soutenu, les rênes de l'Empire, de l'Etat, du Gouvernement, pour dire, le Souverain Gouvernement de l'Etat. *Le redini dell' Impero, dello Stato, del Governo; l'autorità; la potestà*.

**RENÉGAT**, ATE, f. m. & f. Célui ou celle qui renie la Religion Chrétienne. *Rinnegato; rinnegata*.

**RENEIGER**, v. n. Neiger de nouveau. *Neigare di nu ov*.

**RENETTE**, f. f. Instrument dont les Marchands se servent pour couper l'ongle du cheval par filons. *Curettella*.

**RENETTÉ**, f. e. part. V. le verbe.

**RENETTER**, v. a. Couper le sabot par filons, & y pratiquer des raies avec la renette. *Rinnetare, liguire il piè del cavallo*.

**RENETTOYER**, v. a. Nettoyer de nouveau. *Rinnetare*.

**RENETTÉ**, f. e. part. V. le verbe.

**RENETTER**, v. a. Racommoder le faite d'un oit. *Rete acire un tetto*.

**RENERMÉ**, f. e. part. V. le verbe.

**RENERMER**, v. a. Enfermer une seconde fois. *Riserrare; rinchiudere; racchiudere un'altra volta*. S. On dit aussi, qu'on a renfermé un prisonnier, pour dire, qu'on l'a renfermé plus étroitement qu auparavant. *Riserrare; rinchiudere; racchiudere più brevemente*.

**RENERMER**, v. a. Renfermer, signifie aussi, contenir, contenir. *Rinchiudere; contenere; comprendere; abbracciare; capire; racchiudere*. S. On dit ég. qu'un livre renferme de grandes vérités, pour dire, qu'il contient des grandes vérités. *Un libro racchiude sentenze delle grandi verità*.

**RENERMER**, v. a. Renfermer, signifie ég. renfermer, réduire dans de certaines bornes. Il se dit d'ordinaire en parlant d'un Auteur, d'un Orateur, d'un Avocat. *Rinchiudere; limitare; rinchiudere; comprendere*. S. On dit ég. le renfermer soi-même, pour dire, se renfermer, afin de penser avec plus d'attention aux choses dont on est occupé. *Racchiudere; entrare in se stesso*.

**RENERMER**, v. a. Renfermer un cheval, en termes de Manège, c'est le tenir dans la main & dans les jambes; dans la main, le Cavalier le mettant à la loi, ce qui occasionne une plus forte tension des rênes & ce qui retient le devant; dans les jambes, en les approchant du corps de l'animal, ce qui chasse le derrière sur le devant. *Strappare un cavallo*.

**RENFLEMENT**, f. m. Terme d'Architecture. Augmentation insensible du diamètre du fût d'une colonne depuis la base jusqu'à vers de la hauteur, près duquel il va toujours en diminuant. *Entasis*.

**RENFLER**, v. n. Il se dit des choses qui augmentent de grosseur en causant. *Ringonfiare; gonfiarsi; lievoir più grosso*.

**RENONCEMENT**, f. m. Terme d'Art. Effet de la perspective. Le renoncement d'une décoration de théâtre. *Fondo; prospettiva; prospettiva di scenografia*.

**RENONCER**, v. a. Mettre le fond aux tableaux. *Metter il fondo alle tavole*.

**RENFORCÉ**, f. e. part. V. le verbe.

**RENFORCER**, v. a. Renforcer, rendre plus fort. *Rinforzare; rafforzare; afforzare; fortificare; corroborare; rendere più forte*. S. On dit, renforcer la dépense d'une maison, ce renforcer l'ordinaire, pour dire, augmenter la dépense d'une maison, en augmenter l'ordinaire. *Aumentare; accrescere*. S. Il est aussi réciproque, & signifie, se fortifier, devenir plus fort. *Inferzare; rinforzarsi*.

**RENFORMIR**, ou **RENFORMER**, v. a. Rétablir une muraille par un enduit épais. *Rinfrangere*.

**RENFORMIS**, f. m. Terme de Maçonnerie. Enduit ou crépi qu'on fait sur une vieille muraille. On dit aussi, renformir & renformer. *Rinfrangere*.

**RENFORMOIR**, f. m. Instrument par lequel les Gantiers élargissent les gants. *Straumento di largire i guanti*.

**RENFORT**, f. m. Augmentation de force. *Rinforzo; ajuto; sussidio*.

**RENROGNER**, ou **RENROGNER**, V. Renfrognier.

**RENGAGÉ**, f. e. part. V. le verbe.

**RENGAGEMENT**, f. m. Action de se rengager. *La rinuncia di nuovo*.

**RENGAGER**, v. a. Engager un autre fois. *Impegnare di nuovo*. V. Engager dans toutes les significations.

**RENGAINÉ**, f. e. part. V. le verbe.

**RENGAINER**, v. a. R-mettre dans la gainie, remettre dans le fourreau. *Rimettere nel fodero*. S. En parlant à quelqu'un qui tire son épée, & sur lequel on a quelque autorité, on dit aboulement, rengainer, il faut rengainer. Il est du style familier. *Rimettere la spada nel fodero*. S. Il signifie fig. supprimer ce qu'on avait envie de dire, ne pas achever ce qu'on avait envie de dire. Il est du style familier. *Supprimere, tacere ciò che s'era apparecchiato di dire*.

**RENGORGÉ**, f. e. part. V. le verbe.

**RENGORGER**, se **RENGORGER**, v. réciproque. Il se dit des femmes, lorsque, pour avoir meilleure grâce, elles avancent la gorge, & retirent la tête un peu en arrière. *Gonfiarsi*. S. Il se dit aussi des hommes, lorsque, par un mouvement semblable de la tête, ils assument un air de superbe ou de fierté. *Andar percurso; ingalleggiarsi*. S. On le dit aussi fig. d'un homme qui fait l'important, quoi qu'il ne fasse aucun mouvement du corps ni de la tête. *Star visto come un palo*.

**RENGRAISSÉ**, f. e. part. V. le verbe.

**RENGRAISSER**, v. a. Faire redevenir gras, engraisser de nouveau. *Fir ringrassare, o ingrassare di nuovo*. S. Il est aussi neutre. Depuis qu'il prend du lait, il a rengraissé. *Egli è ringrassato*.

**RENGRÉGÉ**, f. e. part. V. le verbe.

**RENGRÉGER**, f. m. Augmentation, accroissement. Il se dit de ce qui des maux, & il est vieux. *Agravamento; aumento; accrescimento; aggiunto di male, o di dolore*.

**RENGRÉGER**, v. a. Augmenter, accroître. Il se dit de ce qui de mal, & n'a guère d'usage que dans quelques phrases. *Agravare il male; insipiente; aumentarlo; farlo maggiore*. S. Il est aussi réciproque, (sa mal se rengrege, la douleur se rengrege). Ce mot est vieux. *Agravarsi, insipirsi*.

**RENGRÉNÉ**, f. e. part. V. le verbe.

**RENGRÉNEMENT**, f. m. Action de rengréner. *Il ringrenare la moneta senza il corno*.

**RENGRÉNER**, v. a. Terme de Monnaie. C'est rengréner sous le balancier les monnaies, les médailles qui n'ont pas bien reçu l'empreinte, de manière que toutes leurs parties rentrent exactement dans le creux des autres. *Per un altro volta fare la vice una moneta mal conata*. S. Il se dit aussi de tout ce qui a reçu une empreinte, & qui rentre juste dans le creux de la matrice. *Adattarsi al corno*.

**RENIE**, adj. t. g. Il n'est guère en usage qu'en cette phrase proverbiale: Tous vilains cas sont reniables; ce qui se dit lorsqu'un homme a commis quelque crime, a fait quelque faute considérable, & que la honte ou la crainte du châtement fait qu'il le nie. *Ricusare; negare*.

**RENIE**, f. e. part. V. le verbe. S. On appelle Moine renié, un Moine qui a apostasié de son Ordre. *Apstata*. Chrétien renié, un homme qui a renoncé à la Religion Chrétienne. Et dans ces phrases, renié, se prend dans une signification active, & signifie, qui a renié. *Rinnegato*.

**RENIEMENT**, f. m. Action de renier. *Rinnegamento*.

**RENIE**, v. a. Déclarer contre la vérité qu'on ne connaît point une personne, une chose. *Rinnegare; negare*. S. Il signifie aussi, dévouer une chose de fait, la nier. *Negare; rinnegare*. S. Il signifie aussi, renoncer entièrement à une chose, n'y vouloir plus avoir de part. *Rinnegare; rinnegare; assolvere*. S. On dit aussi absolument, renier, pour dire, renier la Religion. *Rinnegare la Religione*. S. On dit aussi, renier Dieu, & absolument, renier, pour dire, jurer le nom de Dieu; & alors il se joint presque toujours avec le verbe blasphémer. *Bestemmare*.

**RENIEUR**, f. m. Celui qui renie, qui, blasphème. *Bestemmante; lingua froida*.

**RENIEUR**, v. n. Retirer en respirant un peu fort, l'humeur qui remplit les narines. *Tirare il naso per le narici*. S. On dit d'un cheval, qu'il renie sur l'avance, pour dire, qu'il répugne à en manger. *Aver ripuganza di mangiare la biada; sbuffare sopra*. S. On dit aussi familièrement & dans le même sens, renier, en parlant de ceux qui méprisent la réputation pour quelque chose. On dit dans le même sens & populairement, renier. *Tirare il naso; arricciare il naso*.

**RENIEURIE**, f. f. Il ne se peut dire que dans le discours, comme qu'on familial. C'est l'Action d'une personne qui renie. *Il tirare in su il mocio del naso*.

**RENIEUR**, f. f. Celui ou celle qui renie. *Celui che tira in su il mocio del naso*.

**RENIEUR**, v. a. Examiner si on a bien avancé; niveler de nouveau. *Ricassare su il filo di velluto a dovere; livellare di nuovo*.

**RENNE**, f. f. Sorte d'animal qui ressemble à un cerf, & qui naît en Lapponie. On l'appelle aussi Ranger. *Sorta di animale simile al cervo, che nasce nella Lapponia*.

**RENOIRCI**, v. a. Noircir de nouveau. *Rinchiudere di nero*.

**RENOIR**, f. m. Réputation, l'opinion que le Public a d'une personne, d'une chose. *Fama; reputazione; riputazione; nome; rinomanza*. Quand renom est mis tout seul, il se prend ordinairement en bonne part. *Buona fama; buon nome; gloria*.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.

**RENOIR**, f. e. part. V. le verbe.



profession de remettre les membres disloqués. *Chi non che rimette le ossa di nuovo.*

RENOUÉLÉ, f. m. Le printemps, la saison nouvelle. Il est du Pyle familier. *La primavera; la nuova; la bella stagione.*

RENOUÉLÉ, EL, part. v. le verbe.

RENOUÉLEMENT, f. m. Régénération, renouvellement d'une chose dans son premier état, ou dans un meilleur. *Rinnovellamento; rinovamento; rinovazione.* §. Il signifie aussi Renouveau.

RENOUÉLIER, v. a. Lendre nouveau à l'habitant une chose à la place d'une autre de même espèce. *Rinnovare; rinovare; rinovellare; rinovellare.* §. On dit, que le retour du Soleil, le retour des printemps renouvelle toutes choses, renouvelle toute la nature, la face de toute la terre, pour dire, qu'il donne une nouvelle face à toutes choses, qu'il fait revivre & renaître toutes choses. *Rinnovare; rinovare.* Quelques anciens auteurs ont dit, que le phénix se renouvelle lui-même, pour dire, qu'il renaît de ses propres cendres, & qu'il reprend une nouvelle vie. *La fenice si rinnova da se stessa.* §. On dit en T. de l'Ecriture, que la Grâce de JESUS CHRIST renouvelle l'homme; que nous sommes renouvelés par le Baptême, pour dire, que nous sommes régénérés en JESUS CHRIST par la Grâce, par le Baptême. *La Grazia di Gesù Cristo rinnova l'uomo.* §. On dit, renouvelez-moi, une alliance, un bail, pour dire, faire un nouveau traité, une nouvelle alliance, un nouveau bail, avec les mêmes personnes, & à peu près aux mêmes conditions. *Rinnovare; rinovare; rinovellare.* §. On dit, renouvelez-moi l'Edu, renouvelez les anciennes Ordonnances, pour dire, les publier de nouveau, les remettre en vigueur. On dit aussi, renouvelez un usage, une mode, pour dire, faire revivre un ancien usage, une ancienne mode. *Rinnovare; rinovare un'usanza, un'usanza.* §. Renouvelez, signifie aussi, recommencer de nouveau. Renouvelez un procès, une querelle. Renouvelez les instances, les sollicitations, les prières. Renouvelez les vœux, &c. *Rinnovare; rinovare.* §. On dit, renouvelez le mal, renouvelez la douleur de quelqu'un, pour dire, lui faire sentir de nouveau son mal, la douleur. *Rinnovare; rinovare.* §. On dit aussi, renouvelez le souvenir d'une chose, pour dire, en rappeler le souvenir, en rappeler la mémoire. *Rinnova; rinovella la memoria.* Et, renouvelez son attention, pour dire, avoir une nouvelle attention, une plus grande attention. *Rinnova l'attenzione.* §. Renouveler, en la plupart des significations précédentes, s'emploie au réciproque aussi bien qu'à l'actif. *Rinnovarsi; rinovellarsi; rinovellarsi.* §. On dit familièrement, renouvelez de jambes, pour dire, recommencer à marcher comme si on avait de nouvelles jambes. *Rinnova le gambe; rinovella le gambe.* Et, renouvelez d'appétit, pour dire, recommencer à manger comme si on avait un nouvel appétit. *Rinnova l'appetito.* §. On dit ng. qu'un homme renouvelle de jambes, pour dire, que dans une affaire, dans une entreprise, il reprend une nouvelle ardeur. Il en est de Pyle familier. *Prender nuova forza; nuovo vigore.*

RENOUÉLIER, f. m. Indice qui sert à faire reconnaître une chose. *Indizio.*

RENOUÉLIER, v. a. Ensemencer de nouveau. *Rinseminare.*

RENTAMER, v. a. Entamer de nouveau. *Risvegliare; tagliar di nuovo; rinovellare.* §. Rentamer un discours, c'est reprendre un discours qui avait été interrompu. *Rincominciare; riprendere un discorso interrotto.*

RENTASSÉ, EE, part. V. le verbe. §. adj. Trapé, engoncé. C'est un petit homme rentassé. *Distinto; misurato; accorciato.*

RENTASSER, v. a. Entasser de nouveau. *Ammassare di nuovo.*

RENTE, f. f. Revenu annuel. *Rentata; entrata; reddito annuo.* §. Il se prend plus particulièrement pour ce qui est tous les ans à cause d'un fonds affecté. *Renta; rendita.* §. Il se dit aussi de ce qui est dû annuellement, à cause d'une somme d'argent aliénée par contrat de constitution, & qui est rachetable. *Rentata; interesse.*

RENTE, EE, part. Celui ou celle qui a des rentes, du revenu. *Rentato, che ha rendita.* On dit, qu'un homme est bien renté, pour dire, qu'il est riche. *Ricco; che ha buona entrata.*

RENTER, v. a. Donner, assigner certain revenu à un Couvent, à un Collège, à une Communauté, pour une fondation que l'on fait. *Assegnare, fare una rendita, un assegnamento; d'arare.*

RENTERRER, v. a. Remettre en terre. *Risepellire.*

RENTIER, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui a des rentes constituées sur quelque Communauté, comme l'Hôtel-de-Ville de Paris, la Ville de Lyon, &c. *Colui o colei che ha una rendita costituita su qualche Comunità.* §. Il se dit aussi de celui qui doit des rentes seigneuriales. *Confrat; feudatario.*

RENTIER, EE, part. V. le verbe.

RENTIER, v. a. Remettre de la robe neuve à la place de celle qui est usée. Il ne se dit que des

choses qui soient ornées de dentelle, de point, ou d'autres ornemens de nl. *Rimettere nuova seta.*

RENTONNER, v. a. T. de Cabaretier, c'est mettre dans un tonneau une liqueur qu'on en a tirée, ou qu'on a tirée d'un autre. Il est défendu aux Cabaretiers de remettre du vin dans une pièce marquée & en force. *Rimontare.*

RENTOUTILLER, v. a. Entortiller de nouveau. *Rattorcere.*

RENTRAINER, v. a. Entraîner de nouveau. *Rientrare; rientrare di nuovo.*

RENTRAIRE, v. a. Coudre, rejoindre deux morceaux de drap, ou de quelque autre étoffe épaisse, qui ont été déchirés ou coupés. Il se dit aussi de deux morceaux qui n'ont point été joints, & signifie, les joindre bord contre bord, en sorte que la couture ne paroisse point. *Cucire, unire due pezzi di panno l'uno a l'altro.*

RENTRAIT, AITE, part. Cuieto.

RENTRAITURE, f. f. Couture de ce qui est rentrant. *Cucitura di due pezzi di panno.*

RENTREANT, adj. T. de Fortification, qui se dit des angles dont l'ouverture est en dehors, par opposition aux angles saillans. *Rientranza.*

RENTREVEUR, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui fait rentrer. *Colui o colei che fa mettere di cucire, o rinviare i pezzi di panno l'uno a l'altro.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action de rentrer. Il se dit de l'Entrée & des autres Tribunaux, lorsqu'ils recommencent leurs sessions après les vacances. *Non va ingresso; apertura dei Tribunali.* §. Il se dit aussi, en T. de Chasse, & signifie, le retour des animaux dans les bois au point du jour. *Rientro della fiera al macchio.* §. Il signifie aussi, à certains jeux des cartes, les cartes que l'on prend dans le talon, à la place de celles qu'on a écartées. *Le carte che si son prese di po avere scartate.*

RENTRE, v. n. Entrer de nouveau. *Rientrare; entrar di nuovo.* §. On dit ng. rentrer dans les bonnes grâces de quelqu'un, pour dire, obtenir de nouveau l'amitié, les bonnes grâces de quelqu'un. *Rientro in grazia.* Rentrer dans son devoir, pour dire, le remettre dans son devoir. Et dans le même sens, on dit, rentrer en charge. Rentrer dans le service. *Rimettessi al suo dovere; rientro in carica; rientro nella truppa.* §. On dit aussi, rentrer en son bon sens, pour dire, revenir en son bon sens. *Tornare in senso, o in cervello.* §. On dit figurément, rentrer en soi-même, pour dire, faire réflexion sur soi-même. *Rientro dentro a se; rientro a sè stesso, o a se stesso.*

RENTRE, v. n. Rentrer. En T. de Gravure, c'est repasser la pointe ou le burin dans les tailles déjà faites, pour les approfondir. *Rientro a bulino.* §. Il se dit aussi, à certains jeux de cartes, pour marquer les cartes qui viennent à la place de celles qu'on a écartées. *Rientrare.*

RENTRE, v. a. Envahir de nouveau. *Rimpadronirsi; rimpadronirsi.*

RENTRE, v. a. Remettre sous une enveloppe. *Rientrare; rinviare.*

RENTRE, v. a. Avant de nouveau. *Irntare nuovamente.* §. v. r. Se réiter, se répéter d'avanture. *Qualora, interrompo nuovamente.*

RENTRE, f. f. Il s'emploie adverbiallement, & n'a d'usage que dans ces phrases: Tomber à la renverse. Être couché à la renverse, pour dire, sur le dos, le visage en haut. *Cadere, o esser disotto supino, o rovesciato, o rovesciati, o a rovescio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe. §. En parlant d'une chose qui est contre l'ordre naturel & la raison, on dit proverbialement, que c'est le moût de renversé. *Il mondo alla rovescia.* §. On dit, en T. de Manège, une encolure renversée, en parlant d'une encolure dont le contour, l'arc, ou la rondelle se trouvent en dessous, tandis qu'elle devrait se trouver en dessus. Ces encolures se nomment aussi, encolures de cerf, elles donnent au cheval la facilité de s'armer. V. Encolure. §. Renversé, &c. adj. T. de Mash. Une raison renversée est la même chose qu'une proposition télepragme. *Contraria.*

RENTRE, f. m. Action de renverser, état d'une chose renversée. *Abbastinamento; rovesciamento; rovesciamento.* §. Il se dit aussi au figuré, le renversement d'un état. Le renversement des Loix, de la Morale, de la Religion. *Rovinare; distruggere; eccidire; annichilare; rovesciamento.*

RENTRE, f. m. Dérangement. V. §. Renversement, T. de Marine, transport de la charge d'un vaisseau dans un autre. *Trasporto del carico d'una nave in un'altra.*

RENTRE, f. m. Renversement, en T. de Musique, se dit des accords où les notes sont disposées autrement que dans l'accord fondamental, dont les trois dernières. *Rovesciamento.* §. Renversement, T. d'Horlogerie, c'est dans les montres la mécanique par laquelle on tourne l'étendue de l'arc de mouvement, pour que la roue de rencontre reste en prise sur la palette ou sur le cylindre, pour pouvoir les ramener dans l'un & l'autre cas. *Il ribattere.*

RENTRE, v. a. Jeter par terre, faire tomber une personne, une chose, de manière qu'elle ne soit plus dans la situation où elle doit être. *Abbastinare; abbattere; ribattere; rovesciare; rovesciare; rovesciare a terra.* §. On dit, en T. de Médecine, renverser la charge, les marchandises d'un

vaissau dans un autre, pour dire, les transporter immédiatement d'un vaisseau dans un autre, sans les décharger à terre. *Trasportare.* §. On dit, en T. de Guerre, renverser les travaux des ennemis, pour dire, les abattre, les casser, les combler. *Abbastinare; abbattere; demerare; abbattere.* Et on dit, que des troupes ont renversé tout ce qui s'est présenté devant elles, pour dire, qu'elles ont détruit, qu'elles ont mis en déroute tout ce qui leur étoit opposé. *Abbastinare; distruggere.* On dit aussi, que des troupes se renversent les uns sur les autres, pour dire, qu'étant poussés par l'ennemi, elles se retiennent en confusion & en désordre par celles qui les suivaient. *Ritroso precipitosamente addietro.*

RENTRE, f. m. Terme de certains jeux des cartes. Ce que l'on met par dessus la vade. *Inverso.*

RENTRE, v. n. Mettre une certaine somme d'argent au jeu du Brejaux, &c. par dessus la vade. *Fare l'inverso.*

RENTRE, f. m. Envoy d'une chose déjà envoyée à la même personne, au même lieu. *Ritorno di merce spedita.* §. On appelle, chevaux de renvoi, carrosse, lit, &c. de renvoi, &c. les chevaux & les voitures qui s'en retournent, ou qui doivent s'en retourner à vide. *Carri, carri, &c. di ritorno.* §. On appelle, renvoi, dans un livre, une certaine marque qui renvoie le Lecteur à une pareille marque hors du texte, sous laquelle il doit trouver une citation, une remarque, une explication, &c. *Nota; rimando; chiosa.* §. On appelle aussi, renvoi, un avertissement qui enseigne qu'on trouvera, à la fin d'un autre page du même livre, la suite de ce qui est interrompu. *Rimando.* §. On appelle aussi, renvoi, dans un acte, dans un écrit, la marque qui renvoie à une addition qui est à la marge ou au bas de la page, & qui doit se joindre au texte. Il se prend aussi pour l'addition même. *Postilla.* §. Renvoi, signifie aussi, en T. de Palais, le Jugement par lequel les Parties sont renvoyées devant les Juges qui doivent connaître de leur affaire. *Sentenza per cui le Parti son rinviante al Giudice loro proprio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, v. a. Envoyer une seconde fois. *Rimandare.* §. Il signifie encore, faire reporter à une personne une chose qu'elle avait envoyée. *Rimandare; negare; mandare indietro.* §. Il signifie aussi, faire reporter à une personne une chose qui lui appartient, & qu'elle avait ou prêtée, ou perdue, ou laissée par oubli en quelque endroit. *Rimandare; rinviare; restituire.* §. On dit, renvoyer une personne, pour dire, la faire retourner au lieu d'où elle étoit envoyée. *Rimandare; licenziare.* Et, renvoyer une escorte, des domestiques, des chevaux, un équipage, &c. pour dire, les faire retourner au lieu d'où ils étoient partis. *Rimandare; far tornare indietro.* §. On dit, renvoyer un domestique, pour dire, lui donner son congé. *Rimandare; cacciare, o mandar via; licenziare.* §. Renvoyer, signifie, adresser à quelqu'un ou en quelque lieu, pour avoir l'éclaircissement de quelque chose. *Inviare; mandare; rinviare; indirizzare.* §. On dit proverbialement & populairement, renvoyer de Caïn à Pélagie, lorsque les personnes de qui dépend une affaire, une cause, se renvoient l'une à l'autre celui qui la soumet. *Mandar da Cain a Pelegrina.* §. Il signifie aussi, remettre à un autre temps. *Diffidare; rinviare a un altro tempo.* §. On dit proverbialement, renvoyer aux Calédes Grecques, pour dire, remettre à un temps qui n'arrivera jamais, parce que les Grecs ne comptèrent point par Calédes. *Rimandare alle Calédes Greche.* §. On dit familièrement, renvoyer bien loin, pour dire, refuser sèchement, rebouter; & dans ce sens, on dit aussi absolument, renvoyer. *Rimandare; ributtare; ricusare.* §. On dit, renvoyer un mot à la racine, pour dire, le tirer de l'ordre alphabétique, pour le placer sous le mot dont il est composé. *Porre un vocabolo a sua radice, secondo la sua radice.* §. Renvoyer, signifie encore, repousser, réfléchir, repéter, ainsi on dit, qu'un joueur, qu'un mort renvoie la balle, que la plaque d'une cheminée renvoie de la chaleur dans la chambre; que la Lune renvoie la lumière du Soleil, que l'écho renvoie les sons, &c. *Rimandare; riproporre; riflettere; riflettere, &c.* §. Renvoyer, en T. de Palais, signifie, ordonner qu'une Partie se pourvoie devant un autre Juge. *Rimandare.* §. On dit aussi, renvoyer un accusé, le renvoyer contre & absous, pour dire, le décharger de l'accusation intentée contre lui; renvoyer un criminel à son premier Jugement, pour dire, consumer la Sentence rendue contre lui par les premiers Juges. Et, renvoyer les Parties à se pourvoir. *Rimandare.*

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*

RENTRE, EE, part. V. le verbe.

RENTRE, f. f. Action par laquelle quelque chose est renvoyé. *Natus rinviatio.*



**REORDONNER**, v. a. Conformer pour la seconde fois les Ordres sacrés à quelque un dont la première ordination a été faite contre la teneur des Canons, & déclarée nulle par jugement de l'Eglise. *Ordinare di nuovo, dare di nuovo gli Ordini sacri.*

**REPAIRE**, f. m. Retraire, lieu où le retiré des bêtes mal-faisantes & féroces, comme les tigres, les lions, les serpents, &c. On dit aussi, un repaire de boux, d'officiers. *Conville; tana; nido; covattorio; nascondiglio.* §. On dit figurément, un repaire les voleurs, de brigands, de féroces, &c. *Repaire; pelateria; nascondiglio; albergo; ricovero.* §. Repaire, en T. de Chasse, signifie, la hente des bœufs, & de quelques autres animaux sauvages. *Repaire di lupi, lepi, e altri animali salvatici.*

**REPAISSIR**, v. a. & n. Rendre ou devenir plus pais. *Fare, o diventare più d'uso, più speso, più mero.*

**REPAÎTRE**, v. n. Manger, prendre la réfection. Il se dit des hommes & des chevaux, particulièrement quand ils sont en marche. *Mangiare; pasce; nudrisci.* §. Il s'emploie aussi avec le pronom personnel; & on dit figurément d'un homme cruel, qu'il ne se repait que de sang & de carnage. *Egli è un u. m. crudele, egli si nutrice, si compie solo del sangue, e della forza.* §. Il est aussi dit; & on dit figurément, repaître quelqu'un d'espérances, de chimères, de fumes, &c. pour dire, l'émouvoir par des choses fausses, vaines, frivoles. En ce sens, il se met aussi avec le pronom personnel. *Pascere o pascersi; contentarsi; appagarsi; pascolarsi; nudrisci di speranza, di chimere, &c.*

**REPANDRE**, v. a. Epancher, verser. *Spargere; versare; versare; effondere.* Il y a une certaine différence entre verser & repandre, que verser se dit d'une liqueur que l'on épanche à dessein dans un vase; & repandre se dit d'une liqueur qu'on laisse tomber sans le vouloir. Ainsi on dit, verser du vin dans un verre, & non pas, repandre du vin dans un verre. *Versar del vino in un bicchiere.* Et on dit d'un homme qui porte un vase plein, de quelque liqueur, prenez garde de repandre, & non pas, prenez garde de verser. *Badate a non spandere.* Néanmoins à l'égard du sang & des larmes, on emploie indifféremment, verser & repandre. On dit aussi, verser son sang, verser des larmes, que repandre son sang, repandre des larmes. *Spargere o versar lagrime; spargere o versar il sangue.* §. On dit, repandre du sang, pour dire, bleiser ou tuer. *versar sangue; uccidere o ferire.* §. Pour marquer qu'il y a eu beaucoup de perte dans une partie de la guerre, on dit figurément & familièrement, qu'il y a bien du sang repandu. *Si è fatto una gran perdita.* Et on dit proverbialement, d'un homme qui fait une grosse perte au jeu, qu'il s'est laissé repandre. *Egli ha perduto di molto.* §. Repandre, signifie, départir, distribuer à plusieurs personnes. *Spargere; versare; e; comporre; distribuire.* §. Il signifie encore, étendre au loin, disperser en plusieurs endroits. *Spargere; spandere; diffondere; rannare.* Le Soleil repand la lumière. Ces fleurs repandent une odeur agréable qui parfume l'air. *Il sole spande la sua luce. Quei fiori spargono, annasano un'odore grato, che profuma l'aria.* En ce sens, il s'emploie avec le pronom personnel. Les eaux se repandent dans la campagne. §. Le coq se spandit. *si dilagano per la campagna.* §. Il se dit aussi figurément, tant à l'actif qu'à réciproque, des opinions de la Religion, du culte, &c. *Spandersi; spargere; diffondere; annasare.* On dit aussi d'un mal contagieux, qu'il s'est repandu dans tout le pays. *Spandersi; dilatarsi.* On dit, le repandre en longs discours, en complaisances, le repandre en louanges, en invectives, &c. pour dire, tenir de longs discours, faire de longs compliments, donner beaucoup de louanges, dire beaucoup d'injures, &c. En ce sens, il est réciproque. *Spandersi; diffondersi in parole, in complimenti, &c.*

**REPANDU**, UE, part. V. le verbe. §. On dit, d'un homme est fort repandu dans le monde, pour dire, qu'il voit beaucoup de monde. *Uomo che frequenta molto le compagnie.*

**REPARABLE**, a. j. de t. g. Qui se peut réparer, se dit dans tous les sens du verbe. *Riparabile; riparabile.*

**REPARAGE**, f. f. Seconde coupe que le Tonnelier donne aux draps. *Seconda rasatura del panno.*

**REPARATEUR**, f. m. Qui répare. Il n'est guère en usage qu'en parlant de Notre-Seigneur Jésus-Christ, qu'on appelle, le Reparateur du Genre humain. *Reparatore; riparatore dell'umano genere.* §. On appelle figurément, réparateur des mœurs, celui qui se met de réparer des injures, ou corriger des abus qui ne le regardent point. *Riparatore dei costumi.*

**REPARATION**, f. f. Ouvrage qu'on fait ou qu'on fait faire pour réparer. *Riparazione; riparazione; restaurazione; riparatura.* §. Reparation, signifie aussi, la satisfaction d'une injure, d'une offense faite à quelqu'un. *Riparazione; espiazione; satisfazione.* §. On appelle figurément, réparation civile, la somme à laquelle un criminel est condamné envers celui auquel son crime a causé du dommage. *Riparazione civile.*

**REPARÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REPARER**, v. a. Refaire, remettre quelque chose à un bâtiment, à un ouvrage, le raccommoder. *Riparare; riparare; ristorare; riparare.* §. On dit, réparer une figure qui a été jetée en moule, pour dire, ôter les défauts qui y sont survenus par le jet, la polir, y mettre la dernière main. *Correggere, ritoccare; ornare; parare; addegnare; rinovare.* §. Reparer, signifie, dans le sens moral, effacer, faire disparaître. *Riparare; emendare; emendare; cancellare; abolire; correggere.* En ce sens, on dit, réparer son honneur, pour dire, effacer par quelque bonne action, la honte d'une mauvaise action précédente. *Riparare l'onore smarrito.* §. Il signifie aussi, faire des satisfactions proportionnées à l'injure, à l'offense que l'on a faite. *Riparare l'injuriam, l'offesa.* §. On dit, en ce même sens, réparer l'honneur, la réputation de quelqu'un, pour dire, faire toutes les satisfactions convenables à quelqu'un, dont on a offensé l'honneur, dont on a blesé la réputation. *Riparare l'onore, la fama d'altri.* §. On dit, réparer le dommage que l'on a causé à quelqu'un, pour dire, le dédommager du tort qu'on lui a fait. Réparer les pertes, pour dire, le dédommager de ses pertes. *Riparare i danni.* Et l'on dit de la mort d'un grand homme, que c'est une perte qu'on ne saurait réparer, pour dire, qu'il n'y a personne capable de remplir dignement la place. *Riparare la perdita, emendare.* §. On dit, en langage de Chevalerie, réparer les torts, pour dire, venger les injures reçues, rétablir dans leurs droits ceux qui en avoient été dépossédés. *Riparare i torti.* §. On dit, réparer le temps perdu; réparer la perte du temps, pour dire, profiter mieux du temps qu'on n'a fait par le passé, en faire un meilleur usage, redoubler son travail, son étude, pour faire en peu de temps ce qu'on avoit négligé de faire jusqu'alors. *Riparare il perduto del tempo.* §. On dit aussi, réparer les forces, pour dire, rétablir les forces. *Riparare le forze, le forze.*

**REPARITION**, f. f. T. d'Aéron. Il est opposé à occultation. Vue d'un astre, lorsqu'après une éclipse il recommence à le montrer. *Nuova apparizione.*

**REPARLER**, v. a. Parler de nouveau. *Riparlare.*

**REPAROÎTRE**, v. n. Se montrer de nouveau. *Riparire; ricomparire.*

**REPARTIE**, f. f. T. de Rec. que. *Ripartita; replica.*

**REPARTIR**, v. a. Rébiquer, répondre sur le champ & vivement. *Ripartire; ripartire.* §. Repartir, v. n. Retourner ou partir de nouveau. *Partire di nuovo.* §. Repartir, v. a. Partager, Distribuer. V. Repartir la taille; repartir des troupes en divers quartiers. La ville étant trop petite pour loger toutes les troupes, il en fallut repartir la moitié dans les villages circonvoisins. Il n'est que en usage que dans ces sortes de phrases. *Ripartire; distribuire le troops in vari luoghi.*

**REPARTITION**, f. f. Division, distribution. *Ripartizione; distribuzione; ripartimento; ripartimento.*

**REPAS**, f. m. Réfection, nourriture que l'on prend à certaines heures réglées. Il se dit principalement du dîner & du souper. *Pasto; desinare; cenare.* Repas de cérémonie. *Banchetta.* Donner un repas. *Banchettare; far banchetta.* §. On appelle un repas privé, un repas qui se donne à un certain nombre de personnes invitées. *Pasto; cenare; banchetta.* §. On dit, faire les quatre repas, pour dire, déjeuner, dîner, goûter, souper. *Mangiare quattro volte al giorno, cioè desinare, depinare, merendare, cenare.*

**REPASSE**, ÉE, part. V. le verbe.

**REPASSER**, v. n. Passer une seconde fois. *Ripassare; passare più volte.* §. Repasser, est aussi verbe actif, & signifie, passer de nouveau. *Ripassare; passar di nuovo.* §. On dit aussi, le même Bachelier qui vous a passé la rivière vous la repassera, qui vous a passé, vous repassera. *Chi vi ha passato vi ripasserà.* §. On dit, repasser des étuves par la teinture, pour dire, les remettre à la teinture, lorsqu'elles n'ont pas bien pris d'abord la couleur qu'on leur veut donner, ou qu'elles l'ont perdue par le temps. *Ritingere.* On dit aussi, repasser des cours, pour dire, leur donner un nouvel apprêt. *Ripassare le panni.* Et repasser des contes, des railleries, des contes, &c. pour dire, les faire passer de nouveau le taillant & le fil. *Ripassare, rimettere in taglio; rancoriare il filo.* §. On dit, repasser quelque chose dans son esprit, dans la mémoire, pour dire, la remettre quelque chose dans l'esprit, dans la mémoire. *Ripassare nella mente; richiamar alla memoria.* §. En parlant d'un Sermon, d'un discours qu'on a appris par cœur, on dit, qu'on le repasse, pour dire, qu'on le repète sans s'en être plus sur ce la mémoire. *Ripetere a memoria.* §. On dit, repasser du lin, du ruban, du couteau, un chapeau, le repasser sur la platine, le repasser avec le fer, pour dire, le rendre plus uni, plus propre, en ôter les mauvais plis. *Strare.* §. On

dit encore, repasser la lime sur quelque ouvrage de fer, de cuivre, &c. pour dire, le polir de nouveau avec la lime. *Lustrare; ripulire.* Et fig. repasser la lime sur un ouvrage d'esprit, pour dire, y travailler de nouveau & le repolir. *Ritoccare; rivedere; ripulire.* §. On dit aussi, repasser quelque chose, pour dire, le battre. *Rivedere le cose.* §. Il se dit aussi d'un homme qu'on a gourmandé, qu'on a maltraité de paroles, qu'on a bien repris, &c. Il est sim. *Fare una lezione, un castigo.*

**REPAVER**, v. a. Paver de nouveau. *Ripavare il lastrico.*

**REPAYER**, v. a. Payer une seconde fois. *Payare un'altra volta.*

**REPECHER**, ÉE, part. *Ripestare.*

**REPECHER**, v. a. Retirer de l'eau, du fond de l'eau ce qui y étoit tombé. *Ripestare.*

**REPEIGNER**, v. a. Peigner de nouveau. *Ravvare i capelli.*

**REPEINDRE**, v. a. Peindre de nouveau. *Ripignere.*

**REPENDRE**, v. a. Attacher ce qui étoit tombé ou détaché. *Rattaccare; rippiccare.*

**REPERCER**, v. a. Percer de nouveau; méditer avec plus d'attention. *Ripericare; di nuovo e diligentemente pensare.*

**REPENTANCE**, f. f. Regret, douleur qu'on a de ses péchés. On ne s'en fait guère qu'en termes de Dévotion. *Penitimento; pentimento; ravvamento; dolore del peccato.*

**REPENTANT**, ANTE, adj. Qui se repent d'avoir péché. *Penitente.*

**REPTI**, IE, part. Il n'a plus d'usage qu'en latin en cette phrase: Les filles repenties, qui se dit de certaines Maisons Religieuses où l'on reçoit des filles qui ont été dans le désordre, & qui se retirent dans ces Maisons, ou que l'on y renferme pour faire pénitence. *Le convertite.* Quelques-uns disent pourtant encore, bien confesse & bien repenti, bien confesse, bien repente. *Confessum e penitentem, o contrito.*

**REPTIR**, le REPTIR, v. récipro. Avoir une véritable douleur, une véritable regret. *Penitenti; ripentiti.*

**REPTIR**, f. m. Regret d'avoir fait ou de n'avoir pas fait quelque chose. *Penitimento; dolore; rammarico.*

**REPERCER**, v. a. Percer une seconde fois. *Fare, perforare un'altra volta.*

**REPERCUSSION**, f. f. T. de Médecine. *Ripercussione.* Il s'emploie aussi substantivement. Les répercussions sont dancereux. *I ripercussioni sono periculosi.*

**REPERCUSSION**, f. f. Terme d'Anatomie. Il se dit en parlant des humeurs, & signifie, l'action par laquelle les humeurs étant en mouvement pour sortir, viennent à être repoussées au dedans. *Ripercussione; ripercussione.* On se dit aussi de l'air, de la lumière & de la chaleur. *Ripercussione; riflessione.*

**REPERCUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REPERCUTER**, v. a. Terme d'Anatomie. Il se dit en parlant des humeurs, lorsqu'elles sont en mouvement pour sortir, quelque chose les fait rentrer au dedans. *Ripercutere; ribattere; rannasare indietro.* §. Il se dit aussi en parlant des fogs, de la chaleur, de la lumière. *Ripercutere; ribattere.*

**REPERDRE**, v. a. Perdre une seconde fois; perdre ce qu'on avoit gagné. *Riperdere.*

**REPERE**, f. m. Terme commun à beaucoup d'arts & métiers. Trait ou marque que l'on fait à différentes peaux d'assemblage, pour les reconnaître. Telles sont les marques des tuyaux d'une machine. *Segno, linea per riconoscere due pezzi che si debbono congiungere, unire insieme.*

**REPERTOIRE**, f. m. Inventaire, table, recenseil, où les choses, les matières sont rangées dans un ordre qui fait qu'on les trouve facilement. *Repertorio.* §. On appelle fig. & fam. répertoire, une personne qui se souvient de beaucoup de choses en quelque matière que ce soit, & qui est toujours prête à en instruire les autres. *Repertorio.*

**REPERER**, v. a. Rechercher de nouveau. *Riperare; perare di nuovo.*

**REPÊTE**, ÉE, part. V. le verbe.

**REPÊTER**, v. a. Répéter, dire ce qu'on a déjà dit. *Ripetere; ripetere; ridire.* §. On dit d'un Auteur, d'un Poète, d'un Musicien, d'un Peintre, qui, dans leurs ouvrages, se servent souvent des mêmes tours, des mêmes manières, des mêmes traits, &c. qu'ils se répètent. *Egli si ripete.* §. Il se met aussi au réciproque, comme dans ces phrases: Le même vers se répète deux fois à la fin de chaque couplet des ballades, des chants & vaux. Le même mot se répète trois fois dans un sonnet. *Si ripete.* §. Répéter, signifie aussi, dire ou faire, en particulier plusieurs fois une même chose, pour la pouvoir prononcer ou exécuter au besoin. *Ripetere; dire fra se e se.* §. On dit aussi, répéter une expérience, une observation, soit, qu'on les ait déjà faites, ou qu'elles aient été faites par un autre. *Ripetere; reiterare; ripetere un'esperienza.* En ce sens, il est quelquefois usé pour les personnes, & il se dit de ceux qui emettent les mêmes opinions, & de leur expliquer plus amplement ce qu'ils ont déjà dit.







sans le lire, sans le montrer, sans le rendre public, sans de le voir après à loisir, & de sans s'en fâcher. *Repasare un opera*. §. En parlant du lieu où l'on met ordinairement le Saint Sacrement, on dit, que le Saint Sacrement y repose. *Stare; esse; riposare*. §. On le dit aussi des reliques des Saints. *Riposo; stare; esse*. §. En parlant du lieu où un homme est enterré, on dit, que son corps y repose: Et sur quelques tombes on met, ici repose... ou, ci-dessous repose... *Riposo; giacer morto; esse; sepolto*. §. Reposer, se dit aussi des liqueurs qu'on laisse rafraîchir, afin que ce qu'il y a de plus grossier, se qu'il y a d'impuretés tombe au fond. *Ripare*. §. On dit figurément d'un homme agité de quelque passion violente, qu'il faut le laisser rafraîchir, se calmer. *Calmarli; ripare*. §. Se reposer, verbe réciproque. Cesser de travailler, d'agir, d'être en mouvement. *Riparsi; prender riposo; cessar dalla fatica*. §. On dit figurément, se reposer sur quelqu'un, pour dire, avoir confiance en lui. *Riparsi sopra uno; lasciarsi tutta la cura; bascare a lui interamente*. §. On dit aussi figurément, se reposer sur quelque un de quelque affaire, pour dire, se décharger sur lui de la conduite d'une affaire, & s'assurer sur les soins qu'il en prendra, s'en rapporter à lui comme à une personne en qui l'on a une entière confiance. *Riparsi sopra qualche uno; bascare a lui, o confidarsi in lui interamente*.

**REPOSOIR**, f. m. Sorte d'Autel qu'on élève & qu'on prépare dans les lieux où la Procession passe le jour de la Fête-Dieu, pour y faire reposer le Saint Sacrement. *Altare; Cappella; Tabernacolo*.

**REPOUS**, f. m. Terme de Médecine. Espèce de mortier, qu'on fait avec la brique, de la raie, & autres choses réduites en poudre, qu'on mêle avec de la chaux, & qui sert de plâtre & de ciment. *Spesie di morta; di calce da murare*.

**REPOUSER**, v. a. Epouiser une seconde fois.

**REPOUSSE**, ÉE, part. V. le verbe.

**REPOUSSEMENT**, f. m. Action de repousser. Il ne se dit guère que d'une arme à feu, qui, pour être sale ou trop chargée, repousse celui qui la tire. *Spinta; rispinta*.

**REPOUSSER**, v. a. Rejeter, renvoyer. *Rispingere; spingere; scacciare; cacciare*. §. Il signifie aussi, pousser quelqu'un en le faisant reculer avec quelque effort. *Rispingere; ributtare indietro*. §. On dit, repousser les ennemis. Les troupes furent repoussées à la brèche, repousser à l'assaut, repousser à l'abordage. *Rispingere*. §. On dit figurément, repousser une injure, pour dire, s'en venger. *Vendicare*. On dit aussi, repousser la calomnie, pour dire, la refuter hautement. *Far scire la falsità d'una calce*. Et on dit, repousser la raillerie, pour dire, faire taire le railleur, le refuter au silence. *Tutar la bocca al mormeggiatore*. §. On dit figurément, repousser une tentation, une mauvaise pensée, pour dire, la rejeter de son esprit. *Rispingere una tentazione*. §. On dit d'un ressort, qu'il repousse trop, qu'il ne repousse pas assez, pour dire, qu'il a trop ou trop peu de force. Il est neutre. *Aver troppo forza, o troppo poco*. §. On dit d'une arme à feu, qu'elle repousse, pour dire, que la croûte donne rudement contre l'épaule de celui qui tire. *Rispingere*. §. Repousser, v. n. signifie encore, pousser de nouveau. *Rispingere; rimettere; tornare; surger di nuovo*. §. On dit qu'un arbre, une plante, &c. a repoussé de plus belles branches, de nouvelles feuilles, &c. En ce sens, il est actif. *Rimettere*.

**REPOUSSOIR**, f. m. Cheville de fer qui sert à faire sortir une autre cheville de fer ou de bois. *Cacciavite*. §. Les Dentistes ont un repoussoir pour arracher les chicots. Les Chirurgiens ont aussi un repoussoir, qu'ils introduisent dans l'écoulement, pour repousser les corps étrangers qui y sont engagés. *Dupressore*. §. Repoussoir, se dit aussi d'une cheville de fer, taillée en pointe à l'usage des Marchands, qui s'en servent pour nettoyer les trous ou écartures de fer, des paillettes qui peuvent y être restées, ou pour repousser des clous mal brochés, ou des pointes de ces clous qui demeurent fichées dans le pied. V. Retraire. §. Plusieurs autres espèces d'ouvriers se servent aussi de repoussoirs. Les Peintres nomment repoussoirs, des objets vigoureux de couleur ou très-ombrés, qu'on place sur le devant d'un tableau, pour faire paraître les autres objets plus éloignés. *Figure vivacitate*.

**REPREHENSIBLE**, adj. de t. g. Qui mérite reprehension, qui est digne de blâme. *Reprehensibile; biasimevole; rimproverabile; riprendevole*.

**REPREHENSION**, f. f. Reprimande, blâme, correction. *Reprehensione; biasimo; rimprovero; appuntamento; rabbuffo; scitigazione; rimprovero*.

**REPRENDRE**, v. a. Prendre de nouveau ce qu'on avait vendu, donné, engagé, abandonné, perdu, repoussé, &c. *Reprendre; prendere di nuovo; riacquistare; riacquistare; riassumere; ripigliare*. §. On dit de la reprise de la guerre, pour dire, reprendre l'avantage qu'on avait perdu. *Risorgere il vantaggio*. §. Il se prend aussi pour faire de nouveau ce qui s'est échappé. *Reprendre; afferrar di nuovo*. §. On dit, que le rhume, la fièvre, ou que qu'un

autre maladie, a repris à quelqu'un, pour dire, qu'elle lui est revenue, qu'elle lui a pris de nouveau. En ce sens, il est neutre; & dans le même sens, il est aussi quelquefois actif, comme dans cette phrase: La goutte, la fièvre l'a repris. *Tornare; esser di nuovo afflito, attaccato da un qualche male*. §. Il signifie aussi, continuer quelque chose qui avait été interrompu. *Ripigliare; riprendere; proseguire; continuare*. §. On dit aussi, reprendre une chose, une histoire de plus haut, pour dire, la raconter en la commençant d'un temps plus éloigné, pour rendre la narration plus claire, pour mieux éclaircir le fait. *Prendere un racconto dal principio; ricominciare un racconto; una storia da più lontano*. Et lorsque celui qui rapporte une conversation, fait parler l'un des interlocuteurs, il se sert de ces mots, reprit-il, il reprit, pour dire, répliqua-t-il, il répliqua. *Seggiunse egli; riprese egli*. §. On dit au Palais, reprendre une instance; pour dire, continuer avec une nouvelle Partie un procès commencé avec une autre, & qui avait été interrompu par mort ou autrement. *Continuare, proseguire*. §. On dit, reprendre les forces, pour dire, les rétablir; reprendre courage, pour dire, se ranimer; reprendre des esprits, pour dire, revenir d'un état d'étonnement, de trouble, ou de stupeur; & reprendre son haleine, pour dire, se reposer, pour se mettre en état de recommencer à parler, à marcher, &c. *Ripigliare, riprendere, ripigliare, ripigliare, riprendere la forza, il coraggio, ecc.* §. On dit, reprendre un mur sous œuvre, pour dire, en fontaine la revê de l'édifice par des étais. *Risfrangere, restaurare le fondamenta*. §. On dit aussi, reprendre une toile, une étoffe, un bas de soie, de laine, de coton, pour dire, les rejoindre. *Ricucire; risarcire*. §. Reprendre, signifie, réprimander, blâmer, corriger quelqu'un par des paroles, pour quelque chose qu'il a pu dire, ou qu'il a fait ou dit mal à-propos; blâmer quelque chose. *Riprendere; ripigliare, correggere; ammonire; rimproverare; rimproverare; far un avviso*. §. Il se dit aussi avec le pronom personnel, & signifie, le corriger, le rétracter de quelque chose qu'on a dit mal à-propos, ou sans intention. *Riprendersi; correggersi; ritrarsi*. §. Reprendre, se prend aussi pour trouver à redire à quelque ouvrage, critiquer. *Riprendere; biasimare; censurare; criticare*. §. Reprendre, se dit encore des arbres, des plantes, qui, étant transplantés, prennent racine de nouveau. En ce sens, il est neutre. On le dit aussi des grilles. *Rilanciare; alligiar di nuovo; rinverdire; rimettere; appigliarsi; aleficare*. §. Reprendre, se dit aussi acrolement en termes de Manège, pour signifier, l'action que fait le cheval en cessant au galop d'entamer avec la même jambe, & en entamant avec l'autre; ce qui s'appelle aussi, changer de pied. §. Se reprendre, v. réc. Il se dit des blessures, des chairs qui ont été coupées, novices, se pansées; & il signifie, le reformer, le rejoindre. *Rammendarsi; ricongiungersi*.

**REPRENEUR**, f. m. Qui trouve à redire à tout. Il est fam. *Criticatore; censore; correctore di stampa vecchia*.

**REPRESSAILE**, f. f. Il n'a guère d'usage qu'au pluriel. Pris, butin que l'on fait sur les Étrangers avec lesquels on n'est pas en guerre, pour s'indemniser de ce qu'ils ont pris sur nous, du dommage qu'ils nous ont causé. *Rappresaglia*. Quelques-uns disent, une représaille, par représaille. §. On le dit aussi, de ce qu'on fait pour le venger des ennemis qui ont violé le droit de la guerre. *Rappresaglia*. §. On dit aussi, user de représailles, pour dire, repousser une injure par une autre injure, une raillerie par une autre raillerie, &c. *Valersi del diritto di rappresaglia, vendicare ingiuria per ingiuria, ecc.*

**REPRESENTANT**, f. m. Celui qui, dans de certaines cérémonies publiques, représente un de ceux qui auraient droit d'y faire quelque fonction. *Rappresentante*. §. Il est quelquefois adjectif, & l'on appelle Ministres représentants, les Ambassadeurs qui représentent les Souverains par qui ils sont envoyés. *Ambasciadori, o sia Ministri rappresentanti la persona del Sovrano*. §. Il se dit aussi de ceux qui sont appelés à une succession, du chef d'une personne prédécédée, & dont ils exercent les droits. *Rappresentante*. §. Il se dit aussi de ceux qui ont le droit des héritiers, par vente, échange ou autrement. *Rappresentante*.

**REPRESENTATIF**, IVE, adj. Qui représente. Il ne se dit que des choses, & non des personnes. *Rappresentativo; atto a rappresentare*.

**REPRESENTATION**, f. f. Exhibition, exposition devant les yeux. *Rappresentazione*. §. Il se dit aussi en parlant des choses qu'on représente, soit par la Peinture, la Sculpture, la Gravure, soit par le discours. *Rappresentazione; rappresentanza; immagine; figura*. §. Il se dit encore de l'action par laquelle les Comédiens représentent des pièces de Théâtre. *Rappresentazione*. §. Représentation, signifie aussi, remontrance respectueuse. *Rimproveranza*. §. Il se dit encore en termes de Jurisprudence, en parlant de ceux qui recueillent une succession, comme représentant celui dont ils exercent les droits. *Rappresentazione*. §. Représentation, se dit aussi abso-

lument d'une forme de cercueil sur laquelle on étend un drap mortuaire. *Carafa; o; ombrario*. §. On dit aussi d'un homme grand bien fait, qui a bonne mine, c'est un homme d'une belle représentation. *Uomo di bell'aspetto, di bella presenza*.

**REPRESENTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REPRÉSENTER**, v. a. Exhiber, exposer devant les yeux. *Appresentare; presentare; mostrare; mettere avanti agli occhi; esporre*. §. On dit, en termes de Pratique, qu'un homme est obligé de se présenter, pour dire, qu'il est obligé de comparaître personnellement en Justice, ou de se remettre au même état où il étoit, lorsqu'il a été cité en Justice. *Comparere personalmente; presentarsi in giudizio*. §. On dit dans le même sens, représenter, & cela un, pour dire, le faire comparaître personnellement, le remettre entre les mains de ceux qui l'ont conduit à notre garde. *Far comparire personalmente in giudizio*. Il se dit aussi des choses. On l'a condamné à représenter les effets qu'on avait mis en dépôt entre les mains. *Appresentare; metter fuori; restituire*. §. Représenter, signifie, mettre dans l'esprit, dans l'idée, rappeler le souvenir d'une personne, d'une chose. *Rappresentare; figurare; dar l'idea; richiamar all'anima, allo spirito*. En ce sens, on dit aussi se représenter, pour dire, se mettre dans l'esprit, dans l'idée, le rappeler le souvenir d'une personne, d'une chose, s'imaginer. *Rappresentarsi; richiamar all'anima; figurarsi; immaginare*. §. Représenter, signifie, dire le type, la figure de quelque chose. *Rappresentare; figurare; esser tipo; la figura di qualche cosa*. §. Il signifie aussi, habiter par le pinceau, par le ciseau, par le burin, &c. Cela est représenté au naturel, un tableau qui représente une Naïvité, l'éclatante représente la Sainte Famille. *Rappresentare; figurare; rappresentare*. §. Il signifie encore, exprimer par le récit, par le discours. *Rappresentare; esprimere al vivo*. §. Il signifie aussi, imiter par l'action & par le discours; & il se dit particulièrement des Comédiens. *Rappresentare; imitare*. §. On dit, que les Ambassadeurs représentent les Souverains qui les envoient, pour dire, qu'ils tiennent en quelque façon la place des Souverains qui les envoient. *Rappresentare la persona del Sovrano di cui si è Ambasciadore*. On le dit dans le même sens, qu'un Viceroy, qu'un Gouverneur de Province représente le Roi, le Prince dont il exerce le pouvoir. §. On dit aussi d'un homme chargé d'une procuration spéciale, pour faire quelque chose au nom d'un autre, soit Prince, soit particulier, qu'il représente celui dont il a la procuration, dont il a le pouvoir. *Rappresentare; tener le veci; stare per un altro; far da procuratore speciale*. §. Représenter, se dit encore des héritiers qui sont tenus à recueillir ou à partager une succession, comme étant à la place de ceux dont ils tiennent originellement leur droit. *Rappresentare*. §. Rep élément, se dit aussi de ceux qui, dans de certaines cérémonies publiques, font des fonctions à la place de an nom des personnes qui auraient droit de les faire si elles étoient présentes. *Rappresentare; tener le veci*. §. En parlant d'une personne constituée en dignité, & qui fait le faire respecter, & faire respecter la place, en conservant une gravité convenable lorsqu'elle en remplit les fonctions, on dit, que c'est un homme qui représente bien, qui représente avec dignité; & alors ce verbe s'emploie absolument & sans régime. On le dit encore, pour signifier, qu'il tient table ouverte, qu'il reçoit beaucoup de monde, & que par une grande dépense, il fait gloirement les honneurs de sa place. On le dit aussi d'un homme de qualité, qui a un grand air, & qui fait une grande dépense, quoiqu'il n'ait pas de fonction particulière. *Uomo che fa far buona figura; che mette tavola; che vive splendidamente*. §. Représenter, signifie aussi, Remonter. V.

**REPRÉTER**, v. a. Prière de nouveau. *Ripetere*.

**REPRIER**, v. a. Prière une seconde fois, ou prier à son tour ceux par qui on a été prié. *Ripetere*.

**REPRIMANDE**, f. f. Réprimande, correction faite avec autorité. *Riprensione; rimprovero; biasimo; gridata; sbrigliatura; rimproveramento; rimproveramento; ramanzina; rimanzina; ramanzina; rabbuffo*.

**REPRIMANDÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REPRIMANDER**, v. a. Reprimander quelqu'un avec autorité, lui reprocher la faute. *Riprendere; ligare; biasimare; ripigliare; ramproverare; sarricare; far una ripassata, un rabbuffo*.

**REPRIMER**, ÉE, part. V. le verbe.

**REPRIMER**, v. a. Rabattre, rabattre, empêcher de faire des progrès. Il se dit plus ordinairement en Morale. *Reprimere; rimanzare; ramanzinare; frenare; contenere; tenere a freno*.

**REPRIS**, ISE, part. R. *Ripreso, isse*. §. On dit, qu'un homme a été repris en justice, pour dire, qu'il a été pris pour reprimer par Justice, qu'il a été condamné à une peine infligée ou inflamée. *Essere difeso per via di pena inflitta*.

**REPRISSE**, f. f. Continuation de ce qui a été interrompu. On dit en ce sens, la reprise d'un procès assigné en reprise d'instance. *Ripresa; rimproveramento; proseguimento*. §. Reprise, f. g. une aussi.







RÉSIDU, s. m. T. de Commerce. Le restant.

RÉSOLUTION, f. f. Définition d'une question, d'un point difficile. *Risoluzione*; *refluzjone*; *f. luzione*; *resolymiento*. 3. Le signifie aussi, dessein que l'on forme, que l'on prend. *Reflezjone*; *refluzjone*; *deliberazione*; *intenzione*; *proposito*; *delerazjone*; *propozimento*; *progetto*. 6. Le signifie encore, la fin, le courage. *Risolvizjone*; *virtù*; *grandezza d'animo*; *corsaggio*; *cuore*; *animo*; *valore*; *fortezza*.

rière n'est qu'un point au respect du Ciel. La terre n'est que un point à respect, à paragon, à comparaison du Ciel. Si. Respect, signifie plus ordinairement, la vénération, la déférence qu'on a pour quelqu'un, pour quelque chose, à cause de son excellence, de son caractère, de sa qualité. *Respetto, onoranza; riverenza; onore; ossequio.* Si. Le respect que je dois à la compagnie, à l'armée, à l'acquiescement dont on se sert dans le style familier, quand on veut dire quelque chose qui pourrait choquer ceux devant qui on parle. *Con rispetto, con riverenza della compagnia.* Si. On appelle lieu du respect, un lieu où l'on doit être dans le respect. *Lungo di rispetto, lungo di rispetto.* Si. On dit d'un homme puissant & qui se fait craindre, que c'est un homme qui se fait porter respect. *Un che ha farsi temere, che si fa far rispetto.* Et on dit d'un Place de guerre, qui est tout l'ennemi en respect, peut dire, qu'elle est toute courtoise. On







qu'on en ressent quelques incommodités de temps en temps. *Arreco, risentimento di male.*

RESSUAGE, f. m. Action, état d'un corps qui se dessèche. *Il risuare.* S. Reusage, opération de Métallurgie, qui consiste à séparer l'argent contenu dans le cuivre, à l'aide du plomb. Le fourneau employé à cette opération s'appelle fourneau de reusage. C'est un synonyme de lixivation. *Liquazione.*

RESSUER, v. n. Il se dit des corps qui tendent à laisser sortir leur humidité intérieure. Tels sont les murs nouvellement bâtis. *Risutare; scemere.* Il se dit aussi en Métallurgie. V. Reusage. *Liquazione; Arreco.*

RESSUI, f. m. Lieu où les bêtes sauvées & le gibier le retirent pour se sécher, après la pluie ou la rosée du matin. *Biancane, luogo dove le fiere vanno a seccarsi.*

RESSUSCITÉ, ÉE, part. V. le verbe.

RESSUSCITER, v. a. Ramener de la mort à la vie. *Risuscitare; richiamare a vita.* S. On dit par extension, qu'un remède a ressuscité un malade, pour dire, qu'il l'a guéri d'une maladie qui paraissait désespérée. *Guarire; dar vita.* S. On dit aussi, qu'une bonne nouvelle ressuscite quelqu'un, pour dire, qu'elle le tire du chagrin mortel où il étoit. *Risuscitare; ravvivare; rallegrare.* S. Il s'emploie aussi figurément, & signifie, renouveler, faire revivre. *Risuscitare; ravvivare; far rivivere, far rinascere.* S. Ressusciter, est aussi neutre, & signifie, revenir de la mort à la vie. *Risuscitare; risorgere.*

RESSUYER, v. n. Sécher. *Riseccare; asciugare.*

RESTANT, ANTE, adj. Qui reste. *Rimane; restante; resto.* Les cent livres restantes. On dit plus ordinairement, les cent livres restant. *Le cento lire che restano.* S. Il est aussi substantif, & signifie, ce qui reste d'une plus grande somme, d'une plus grande quantité. On dit plus ordinairement, le reste. *Il restante, il rimanente; resto; avanzo.*

RESTAUR, f. m. T. de Commerce maritime. Recours que les assureurs ont les uns contre les autres, suivant la date de leur assurance, ou contre le maître, si l'avarie provient de son fait. *Ricorso che gli assicuratori hanno l'uno sopra dell'altro, secondo la loro data.*

RESTAURANT, f. m. Aliment qui restaure, qui répare les forces. *Ristorante.* S. On appelle plus particulièrement, restaurant, un consommé fort succulent, un précis de viande. *Ristorante.*

RESTAURATEUR, f. m. Qui répare, qui restaure. Il se dit qu'on des villes & des monuments publics. Son plus grand usage est dans le moral. *Ristoratore.*

RESTAURATION, f. f. Réparation, rétablissement. Son plus grand usage est au moral. *Ristorazione; restaurazione; ristoramento; ristabilimento.*

RESTAURÉ, ÉE, part. V. le verbe.

RESTAURER, v. n. Réparer, rétablir, remettre en bon état, en vigueur. *Risarcire; rinvigorire; rinforscare; restaurare; ristabilire.* S. Il se dit aussi dans le style soutenu, des Lettres, du Commerce, des Lois, de la Discipline, du Gouvernement. *Risarcire; restaurare; ristabilire.* S. On le dit aussi des ouvrages de Sculpture, d'Architecture, de Peinture. *Risarcire; risarcire; rinvigorire.*

RETE, f. m. Ce qui demeure d'un tout, d'une trop grande quantité. *Resto, avanzo, residuo.* S. On dit aussi proverbialement & par ironie, pour se moquer d'une lettre trop longue, le porteur vous dira le reste. *Il resto te dirò il resto.* S. En rapportant un passage qu'on abrège, on ajoute, & le reste, pour dire, & cetera. *Eccetera.* S. On dit dans le style poétique & soutenu, les restes d'un homme illustre, pour dire, les cendres, ce qui en reste dans son tombeau. *Le ceneri, & i avanzi d'un uomo illustre.* S. On dit aussi, le reste des hommes, pour dire, les autres hommes, les hommes d'une autre nation, les hommes d'un autre caractère, par opposition à ceux dont on parle. *Gli altri uomini.* S. On dit proverbialement & figurément, jouer de son reste, pour dire, hasarder tout ce qu'on a de reste, faire les derniers efforts, employer ses dernières ressources. *Far l'ultimo sforzo.* S. On dit au jeu de Paume, du Volant, & cetera, donner le reste à quelqu'un, pour dire, lui pointer la balle, le volant de telle sorte qu'il ne puisse les renvoyer. *Rimettere la palla.* Il se prend aussi figurément, & signifie, repartir à quelque-une de telle sorte qu'il n'ait rien à répliquer. Il est du style familier. *Altrevece, pincer sul resto.* S. On dit, qu'un homme ne demande pas son reste, qu'il ten va sans demander son reste, pour dire, qu'il n'a rien craignant de recevoir quelque mauvais traitement de fait ou de paroles, il le retire promptement sans rien dire. Il est du style familier. *Egli non chiede il suo resto, egli ha avuto il fatto suo; egli non dimanda di più.* S. On appelle par ironie & populairement, un homme qui a mérité d'être pendu, cède de gilet. *Avanzo di fucile.* S. On dit d'être en reste, pour dire, devoir encore une partie d'une plus grande somme. *Restar debitrice.* S. Il se dit aussi figurément, le suis en reste & en reste aux vus de bons

offices que vous m'avez rendus, des obligations que l'on vous a. *Io vi sono ancor debitore del bene che mi avete fatto.* S. Reste, signifie aussi, ce que quelqu'un a abandonné ou refusé. *Avanzo; resto.* S. De reste, façon de parler adverbial. Plus qu'il n'est nécessaire pour ce dont il s'agit. *Più che non è necessario, d'avanzo.* S. Au reste, du reste. Au surplus, d'ailleurs, cependant, malgré cela, outre cela. Façons de parler adverbiales, qui servent de conjonctions. *Al rimanente; nulladimeno; per altro; e a più di; ciò non ostante.*

RETE, ÉE, part. V. le verbe.

RESTER, v. n. Être de reste. *Restare; avanzare, rimanere.* S. On dit, reste un tel article à examiner, reste à faire attention, reste à savoir, pour dire, il reste à examiner un tel article, il reste à faire attention, il reste à savoir, &c. *Rimane; S. Rester, signifie encore, demeurer après le départ de ceux avec qui l'on étoit. Restare, rimanere; fermarsi.* S. Rester, signifie aussi, se tenir, être arrêté dans un lieu au-delà du temps que l'on s'étoit proposé, demeurer dans un état contraire, dans une intention forcée. *Rimane; restare; esser fermo in un luogo, dimorarsi.* S. On dit d'un homme qui a été tué sur le champ de bataille, qu'il est resté sur la place, & absolument, qu'il y est resté. *Restar morto sul campo.* S. Rester, en T. de Marine, signifie, être tenu. Cette lie nous restait à tel air de vent, c'est-à-dire, étoit située par rapport à nous dans la ligne d'un tel air de vent. *Esser fissato, esser preso, stare.*

RESTITUABLE, a. j. de t. g. T. de Palais. Qui peut être restitué, remis en son premier état. *Che può esser restituito, restituibile, riposto nel primo stato.*

RESTITUÉ, ÉE, part. V. le verbe. S. En T. d'Antiquité, on dit, des médailles restituées. V. Restituer.

RESTITUER, v. a. Rendre ce qui a été pris ou possédé indument, injustement. *Restituire; rendere.* S. On dit aussi, restituer l'honneur, pour dire, rendre l'honneur, rétablir, réparer l'honneur de quelqu'un. *Restituire, riparare l'onore; restituire la fama, la ripurazione di qualche cosa.* S. Les gens de Lettres disent, restituer un texte, un passage de quelque Auteur, pour dire, rétablir un passage qui étoit corrompu, le remettre comme il doit être. *Ristabilire un testo, ridurlo alla sua vera lezione.* S. On dit, en T. de Palais, restituer une personne en son entier, pour dire, la remettre dans l'état où elle étoit auparavant. *Restituire; restituire in intero.*

RESTITUTION, f. f. Action par laquelle on restitue. *Restituzione.* S. Restitution, en T. de Palais, se dit de l'entérinement des Lettres du Prince, qui relèvent quelqu'un d'un engagement qu'il a voit contracté. *Ristituzione in tempo.* S. On dit aussi, la restitution du texte, d'un passage de quelque Auteur. *Ristabilimento, o riduzione d'un testo, alla sua vera lezione.* S. Restitution, en style ouvrier, ce qu'on emploie ce mot pour désigner certaines médailles dont le type représente des monuments restaurés par les Princes, successeurs de ceux qui les avoient élevés, ou à l'honneur desquels on les avoit construits. Trajan ayant rétabli plusieurs monuments de Tite, d'Auguste, &c. on en voit le type sur les médailles. Ces médailles se nomment médailles de restitution, médailles restituées. *Medaglie di restituzione.*

RESTREINDRE, v. a. Restrerrer. Il n'est plus guère d'usage au propre. *Ristringere; restringere.* S. Il signifie figurément, à minuer, réduire, retrancher quelque chose, une proposition, une protection, un droit. *Ristringere, restringere, ridurre; diminuire.*

RESTREINT, ENTE, part. V. le verbe.

RESTRICTIF, IVE, a. j. Qui restreint, qui limite. *Restrittivo; restrictivo; limitativo.*

RESTRICTION, f. f. Condition qui restreint, modification. *Restrizione; eccezzione; modificazione; limitazione.* S. On appelle restriction mentale, la réserve que l'on fait d'une partie de ce que l'on pense, pour induire en erreur ce à qui on parle. *Restrizione mentale.*

RESTRINGENT, ENTE, a. j. & quelquefois subst. Qui a la vertu de restreindre une partie restreinte. *Restringente.*

RÉSULTANT, ANTE, adj. Qui résulte. Il ne se dit guère qu'en T. de Pratique. *Ciò che risulta da una lite.*

RÉSULTAT, f. m. Ce qui résulte, ce qui s'ensuit d'une opération, d'une conséquence, d'une suite de choses. *Risultamento, conseguenza; soma.*

RÉSULTIER, v. n. S'ensuivre. Il ne se dit qu'à la troisième personne, & l's'emploie pour marquer les inductions, les conséquences qu'on tire d'un discours, d'un raisonnement, d'un fait, &c. *Risultare; risultare; nascere; derivare; scaturire; provenire; procedere.* S. Il se dit aussi quelquefois des suites d'une ou de plusieurs choses. *Nascere; derivare; provenire.*

RÉSUMÉ, ÉE, part. V. le verbe. Il s'emploie aussi substantivement. *L'epilogo d'un discorso.*

RÉSUMER, v. a. Recueillir, reprendre en peu de paroles un argument, un raisonnement qui a été

plus étendu. Son plus grand usage est dans le Dogmatique & dans la Jurisprudence. *Risummare; riassumere; ripropere; ripigliare; epilogare.*

RÉSUMPTÉ, f. f. On appelle ainsi la dernière thèse qu'un Docteur en Théologie est obligé de soutenir, après sept ans de Doctorat, pour avoir le droit de presider aux thèses. *Ultima thesis, o disceptatio per il gradum Doctoris in Theologia.*

RÉSUMPTÉ, adj. m. Se dit du Docteur qui a soutenu sa résumpté. *Dotto in Theologia.*

RÉSUMPTION, f. f. Action de résumer. *Risumunzione.*

RESURE, f. f. T. de Pêche. Apât fait avec des œufs de morue & de maquereau pour attirer la sardine. *Sorta d'esca.*

RESURRECTION, f. f. Retour de la mort à la vie. *Risurrezione; risurrezione.* S. On appelle aussi par extension, résurrection, une guérison pressante, inopiné. *Guarigione sorprendente, insperata.*

RETABLE, f. m. Ornement d'Architecture sous lequel est appuyé l'autel, & qui en forme ordinairement un tableau. *Spazio di cornice.*

RÉTABI, IE, part. V. le verbe.

RÉTABLIR, v. a. Remettre au premier état, en bon état, en meilleur état. *Ristabilire; ristore; ristaurare; riporre in buono stato.* S. On dit, en T. de Pratique, rétablir un homme dans sa bonne fame & renommée, pour dire, donner un jugement par lequel un homme est lavé de l'infamie dont il avoit été noté. *Ristabilire la fama d'un uomo infamato.* S. On dit, rétablir un passage d'un Auteur, pour dire, le restituer, le remettre dans l'état où il étoit avant qu'il eût été corrompu dans les copies. *Ristabilire ristaurare.*

RÉTABLISSEMENT, f. m. Action de rétablir, état d'une personne, d'une chose rétablie. *Ristabilimento; ristaurazione; ristauramento; benificio; risarcimento.*

RÉTAILLE, f. f. Partie, morceau, qu'on retranche d'une chose en la façonnant. *Ritaglio.*

RETAILLÉ, f. m. Il se dit de ceux qui pour montrer qu'ils ne sont pas circonscrits, se font faire des habits le prépuce par opération de Chirurgie. *Ciui che si fa ritagliare il prepuzio perché non sia circonscritto per l'età.*

RETAILLEMENT, f. m. Action par laquelle on taille une personne. *Ritagliare.*

RETAILLER, v. a. Recouper, tailler de nouveau. *Risagellare; ritagliare.*

RETAPÉ, ÉE, part. V. le verbe.

RETAPER, v. a. Retrouver les bords d'un chapeau contre la forme. *Arretrare un cappello.*

RETARD, f. m. Quelque chose qui retarde, qui empêche le retardement. *Ritardo; indugio.* On dit aussi, le retard d'une pendule. *Ritardamento d'un orologio.*

RETARDATION, f. f. T. de Palais. Délai, Retardement. V.

RETARDÉ, ÉE, part. V. son verbe.

RETARDEMENT, f. m. Délai, remise. *Ritardo; ritardo; dilazione; indugio.*

RETARDER, v. a. Déréter. *Ritardare; differire; indugiare; prolungare; procrastinare; menare in lungo.* S. Il signifie aussi, empêcher d'aller, de partir, d'avancer. *Ritardare; arrestare; fermare; impedire; trattenere; interdire, far indugiare.* S. Il signifie aussi, faire qu'une chose vienne à être différée. *Far ritardare; trattenere.* S. Retarder, est aussi neutre, & se dit d'une horloge qui va trop lentement. *Ritardare.* S. On dit aussi, que la lune retarde tous les jours de trois quarts d'heures ou environ, pour dire, qu'elle tarde de tant à paraître. Et on dit, dans le même sens, que la marée retarde, que la lune retarde, & ainsi de plusieurs autres choses. *Ritardare; venir più tardi.*

RETATER, v. a. Mamer plusieurs fois. *Rimangiare.* S. Guetter de nouveau. *Risaggiare.*

RETEINDRE, v. a. Teindre de nouveau. *Ritingere; tinger nuovamente.* En ce sens la première syllabe est brève. S. Reteindre, avec l'accent sur l'o de la première syllabe, signifie teindre de nouveau. *Rispingere; tingere nuovamente.*

RÉTENDEUR, f. m. Ouvrier qui étend & dresse les œufs au four du foulon ou du Teinturier. *Strofatore.*

RETENDRE, v. a. Étendre de nouveau. *Distendere, teindre di nuovo.*

RETENDRE, v. a. Tendre de nouveau. *Ritendere.*

RETENIR, v. a. Ravioler, tenir encore une fois. *Riavere; ricapere.* S. On dit à peu près en ce sens, je voudrais bien retenir ce que tu m'as dit, je ne pourrais ne l'avoir pas dit. Il est familier. *Io vorrei non aver detto quella cosa.* S. Retenir, signifie encore, garder par-devers soi ce qu'on a en autre. *Ritenere; ritenere; fermare; tenere per sé.* S. Retenir, signifie aussi, garder toujours, conserver ce que l'on a. *Non potersi dimenticare, de point s'en dessiner.* *Ritenere, conservare; fermare; custodire; aver cura; guardare.* En ce sens, on dit, que d'argent & retenir ne vaut, pour dire, qu'une donation n'est point valable, si



on ne se défait pas en effet de ce que l'on donne. *Dare*, & *ritinere non vale*. §. On dit, retenir l'accent de son pays, pour dire, avoir toujours, & conserver l'accent, la prononciation de son pays. *Ritiner*; *conferuere*; *auere* *semper* la *pronuntia del suo paese*. 6. On dit, dans le même sens, retenir les vieilles habitudes. Les bêtes féroces que l'on a apprivoisées, retiennent toujours quelque chose de leur naturel. *Ritiner*; *seruare*; *conferuere*. §. Il signifie aussi Réserver. *Ritiner*; *ritinere*; *ritinere*; *ritinere*. Il a donc son bien, mais il s'en est retenu l'usufruit. Retenir une pension sur un écuage qu'on réside. *Ritiner*, *ritinere* *l'usufrutto*, *una pensione*, &c. §. Quant on voit que quelqu'un ramasse quelque chose, on dit populairement, je retiens part, pour dire, je prétends avoir part à ce que vous avez trouvé. *Io ritengo*, *io prendo la mia parte*. §. En T. d'Arithmétique, on dit, qu'on retient un chiffre, pour dire, qu'on le réserve pour le joindre aux chiffres de la colonne qu'on doit calculer après. Ainsi lorsque le total d'une colonne monte à 20, on dit, je pose sept, & je retiens deux, ou absolument, pose sept, & retiens deux. *Tenere*; *portare*. §. On dit, que les Juges retiennent une cause, pour dire, qu'ils s'en réservent la connoissance, en décidant qu'elle leur appartient. *Ritiner* *una causa*. §. Retenir, signifie encore, s'attacher par précaution d'une chose qu'un autre auroit pu prendre. *Attinere*; *procedere*; *procurare*. §. On dit, retenir une date en Cour de Rome, pour dire, prendre une date, s'assurer d'une date en Cour de Rome. *Ritiner*, *prendere data*. Et l'on dit, retenir date, en parlant des ades qui se passent par devant Notaires. *Passare, fare stipulare un contratto*. §. On dit, qu'un Conseiller retient le bureau, pour dire, qu'il s'assure d'un jour fixe pour rapporter le procès dont il est chargé. *Ritiner un giorno per la relazione d'una causa*. §. Quand on joue à croix & à pile, on dit, je retiens croix; je retiens pile, pour dire, je gage, je parie que le côté de la pièce de monnaie qui paraîtra, sera croix, sera pile. *Gli darò a tanti, o azzardare*. §. On dit, dans le même sens, quand on joue à pair & à non, je retiens pair, je retiens non. *Dir pair, o casso*. §. Retenir, signifie aussi, arrêter, faire demeurer, faire séjourner, ne pas laisser aller. *Trattenere*; *ritinere*; *arrestare*; *fermare*; *cateruere*; *mettere in carcere*; *impedire*. §. Retenir, signifie encore, empêcher l'effet d'une action qui est sur le point d'arriver. *Ritiner*; *impedire*; *impacciare*; *fermare*; *arrestare*. §. On dit à peu près dans ce sens, retenir une poutre, pour dire, l'attacher avec un lien de fer pour l'empêcher de tomber. *Arrestare*; *fermare una trave*. §. On dit, je retiens, pour dire, s'arrêter avec effort, afin de ne pas tomber. *Aggrapparsi*; *tenersi forte*; *appigliarsi a qualche cosa*. §. Retenir, signifie aussi, réprimer, modérer, empêcher de s'emporter. *Ritiner*; *contenere*; *reprimere*; *ritinere*; *moderare*; *tenere a freno*. §. Retenir, signifie encore, mettre, imprimer, garder quelque chose dans la mémoire. *Ritiner*; *tenere a mente*. §. Retenir, s'emploie absolument & sans régime; & alors il se dit de la génération des bêtes, & signifie, concevoir. *Ritiner*; *concepere*; *reflexu pinguis*. §. Retenir, se dit aussi absolument des chevaux de carrosse ou de charroi qui sont au timon, ou dans les limons, & qui empêchent le carrosse, la charrrette, &c. d'aller trop vite à une descente. *Ritiner*. §. On dit aussi, en parlant du cheval, le retenir, pour dire, qu'il ne veut point se porter librement en avant. *Resistere*.

† RETENTER, v. a. Faire une seconde tentative. *Ritinerare*.

† RETENTIF, -IVE, adj. T. D'optique. Qui retient, qui a la faculté de retenir. *Ritentivo*; *retentivo*.

RETENTION, f. f. Réserve, réserve. *Ritenzione*; *riserva*; *riserva*. §. En T. de Médecine, on appelle, rétention d'urine, une maladie par laquelle l'urine est retenue. On dit quelquefois absolument, il est malade d'une rétention. *Ritenzione d'urina*. §. On dit aussi, en T. de Pratique, la rétention d'une Cause, un Arrêt de rétention, en parlant d'un Jugement par lequel des Juges retiennent une Cause, en décidant que la connoissance leur en appartient. *Ritenzione*; *ritinimento d'una causa*.

† RÉTIONONNAIRE, f. m. Qui retient ce qui appartient à d'autres. *Ritinerare*; *ritinere*.

RETENTIR, v. n. Rendre, renvoyer un son éclatant. *Rimbombare*; *risuonare*; *risuonare*. §. On dit fig. que toute l'Europe, toute la terre retentit des louanges de quelqu'un, pour dire, qu'on le loue dans toute l'Europe, par toute la terre. *Tutta l'Europa, tutta la terra rimbombò, risuonò, di piena del suono delle sue lodi*. §. On dit, ce bruit m'a retenti dans l'oreille, pour dire, m'a fortement frappé l'oreille. *Quel rumore m'è rimbombato nell'orecchio*. §. Retentir, signifie aussi, faire un bruit éclatant qui remplit un lieu. *Rimbombare*; *risuonare*. §. Il se dit fig. des louanges retentissant dans tout l'univers. Il fait par-tout retentir les louanges de son libérateur. *Le sue lodi risuonano, e rimbombano in ogni parte; egli faceva risuonare le lodi*, &c.

RETENTISSANT, ANTE, adj. Qui retentit. *Ritinerare*; *rimbombante*.

RETENTISSEMENT, f. m. Bruit, son rendu, envoyé avec éclat. *Rimbombamento*; *fragore*.

RETENTUM, f. m. T. de Pratique, qui a passé du Latin dans le François, & qui conserve la prononciation latine. Il se dit d'un article que les Juges n'expriment pas dans un Arrêt qu'ils rendent, mais qui ne laisse pas d'en faire partie, & d'avoir son exécution. *Articolo non espresso in una sentenza*; *ma che non lascia di far luogo alla sua esecuzione*. §. Il se dit aussi de ce qu'on retient, qu'on réserve en soi-même par duplicite, lorsqu'on traite d'affaires avec quelqu'un. Il est du style familier. *Subterfugio*; *senza*; *vergogna*.

RETENU, UE, part. Voyez le verbe. §. Il est aussi adjectif, & signifie, circonspé, sage, modéré. *Ritenuato*; *ritenuato*; *canto*; *guardingo*; *modesto*.

RETENUE, f. f. Modération, discrétion, modestie. *Ritenuenza*; *prudenza*; *discrezione*; *circospezione*; *considerazione*; *avvertenza*; *moderazione*; *moderamento*; *modi*; *equanimità*; *temperamento*; *modestia*. §. Retenue, se dit aussi en parlant de la grâce que le Roi fait, lorsque sur les Charges qui ne sont point héréditaires, il assure, par un Brevet, au titulaire ou à ses héritiers une certaine somme payable par celui qui possédera la Charge après lui. *Possè che il Re accorda in luogo di perpetuità al titolare, o agli eredi d'una persona possente una carica*. §. En termes de Jurisprudence, est le droit accordé par plusieurs Coutumes au Seigneur Censier, de retenir l'héritage qui est dans la Censive, lorsqu'il a été vendu par le Censitaire, en rendant à l'acquéreur le prix de la vente. *Dritto di ritenzione d'un podere, o simile, in caso di vendita*. §. Retenue, se dit encore en Médecine, en parlant du retardement des règles d'une femme. *Ritenua*; *ritinimento*.

RÉTIRES, f. m. pl. T. d'Antiquité. On désigne par ce nom une classe de Gladiateurs, dont l'arme principale étoit un filet qu'ils jetoient sur leur adversaire, pour l'envelopper, & l'enchaîner de façon à lui ôter l'usage de ses membres, & les moyens de le défendre. *Retiri*.

RÉTICENCE, f. f. Suppression ou omission volontaire d'une chose qu'on devoit dire. En ce sens, il n'a guère d'usage, qu'en parlant de certaines formalités judiciaires. *Reticenza*. §. Réticence, est aussi une figure de Rhétorique, par laquelle l'Orateur fait entendre une chose sans la dire. *Reticenza*; *apotelesi*.

RÉTICULAIRE, adj. de t. g. T. d'Acad. qui ressemble à un réseau. *Il reticolato delle vene*, &c. *nervi*.

† RÉTIFORME, adj. V. Réticulaire.

RÉTIF, -IVE, adj. Qui s'arrête, on qui recule au lieu d'avancer. Il ne se dit au propre, que des chevaux ou autres bêtes de monture. *Resto*; *risto*. §. On dit fig. & famil. qu'un homme fait rétif, pour dire, qu'il résiste, & qu'il ne veut pas faire ce qu'on désire de lui. *Rinsofo*; *caparbio*.

RÉTINE, f. f. Sorte de lacs formé dans le fond de l'œil par les filets du net optique. *Retina dell'occhio*.

RETIRADE, f. f. T. de Fortification. Retranchement fait derrière un ouvrage, & dans lequel les assiégés se retirent quand les assiégeants ont emporté l'ouvrage. *Barra*; *staccato*.

RETIRATION, f. f. Terme d'Imprimerie. Action d'imprimer le second côté d'une feuille de papier, autrement dit, le verso. *Ritirazione*, *stampa della seconda faccia d'un foglio*.

RETIRÉ, -ÉE, part. V. le verbe. §. Il est aussi adjectif, & signifie, solitaire, peu fréquenté. *Ritiro*; *solitario*; *solingo*. §. On dit aussi, qu'un homme est retiré, fort retiré, qu'il mène une vie fort retirée, pour dire, qu'il vit dans une grande retraite, dans un grand éloignement du commerce du monde. *Uomo solitario*.

RETIREMENT, f. m. Contraction, raccourcissement. Il n'a d'usage qu'en termes de Chirurgie, & dans ces phrases. Le retirement des nerfs; un retirement de nerfs. *Contrazione*; *ritiramento*; *contrattura dei nervi*.

RETIRER, v. a. Tirer une seconde fois. *Tirar di nuovo*. §. Il signifie aussi, tirer à soi une chose que l'on avoit puissée dehors. Ainsi on dit famil. Retirer son haleine, pour dire, faire rentrer de l'air dans la poitrine. *Ritirare*; *tirare in dentro*. §. Retirer, signifie, tirer une chose d'un lieu où elle avoit été mise, où elle étoit entrée. *Carare*; *levare*; *strappare*; *ritirare*; *sottrarre*. Retirer unseau du puits. *Ritirare la secchia dal pozzo*. On dit à peu près dans le même sens, retirer des hardes qui étoient en page. *Ritirare*; *levare*; *disimpegnare*. §. On dit fig. Retirer quelqu'un du vice, de la débauche, &c. *Ritirare*; *strappare*; *far desistere*. §. On dit encore fig. retirer la parole, pour dire, se dégager de la promesse que l'on avoit faite, de la parole qu'on avoit donnée. *Disimpegnarsi di sua parola*. §. On dit, que Dieu retire les grâces, lorsqu'il cesse de les donner. *Idio ritirare*, *strarre le sue grazie*. §. Retirer, se dit aussi en parlant des choses qui produisent du revenu, & signifie, percevoir,

recueillir. *Ricavare*; *carare*; *riscuotere*; *raccoliere*; *raccevere*; *ritirare*. En ce sens, on dit fig. retirer de la gloire, retirer de grands avantages de quelque chose. *Ritirare*; *ripulire*; *carare*. §. Retirer, signifie, aussi, donner asile, retraite, refuge. *Ritirare*; *albergare*; *ricoverare*; *dar ricetto*. §. Retirer, en termes de Palais, signifie, retraire, rentrer dans la propriété & possession d'un héritage, d'un bien aliéné, en rendant à l'acheteur le prix qu'il en avoit donné. *Ritirare nella proprietà, nel possesso d'un podere, o simile, già alienato*. §. On dit aussi, qu'un homme a retiré une terre qu'il avoit été antécédemment dans la famille, pour dire, qu'il l'a rachetée. *Ritiramento*. §. Se retirer, v. r. s' en aller, s' éloigner. *Ritirarsi*, *partirsi*; *scostarsi*; *andare via*. §. Il se joint avec la préposition de, & alors il marque le lieu d'où l'on s' éloigne, que l'on quitte. Retirez vous d'ici. Se retirer de la Ville. En ce sens, on dit, il s'est retiré, il est allé se retirer. *Ritirarsi da un luogo*. §. On dit aussi, se retirer de... pour dire, quitter la profession qu'on faisoit, le genre de vie que l'on menoit. *Abbandonare una professione*; *ritirarsi*. §. On dit aussi fig. il s'est retiré du désordre, de la débauche, &c. &c. l'on dit quelquefois absolument, il s'est retiré, il s'est tout à fait retiré, pour dire, il a quitté le commerce du monde, ou, il mène une vie mollesse dissipée. *Ritirarsi dal mondo*; *ritirarsi in se stesso*; *ritirarsi*; *abbandonare il commercio, la dissipazione*. §. On dit, à la Guerre, qu'un Officier se retire, pour dire, qu'il quitte le service. *Abbandonare, lasciare il mestiere dell'armi*. On dit aussi dans le jeu, qu'un homme se retire, pour dire, qu'il quitte le jeu. Et on dit, qu'il se retire sur la perte, sur son gain, pour dire, qu'il quitte le jeu lorsqu'il perd, lorsqu'il gagne. *Ritirarsi dal giuoco*. §. Il se joint aussi avec les prépositions à, de, dans, sur, &c. & alors il marque le lieu où l'on va, où l'on s'établit, où l'on fixe sa demeure, après avoir quitté un autre lieu. Il s'est retiré en son pays, dans les terres. Se retirer à la campagne, &c. *Ritirarsi*; *andare a fare*, *a dimorare alla campagna*, &c. En ce sens, on dit, qu'un homme se retire, quand il rentre chez lui le soir, pour ne plus sortir le reste de la journée, ou quand il ne veut plus recevoir de compagnie. *Ritirarsi a casa verso sera*. Et lorsqu'un homme est chez lui le soir, & qu'il ne veut plus recevoir personne de dehors, on dit qu'il est retiré. *Egli è in casa*; *egli è ritirato*. §. On dit aussi, se retirer dans, sur, &c. pour dire, se mettre en sûreté, se réfugier. *Ritirarsi*; *ricoverarsi*. §. On dit, en termes de Pratique, se retirer pardevant un Juge, un Intendant, pour dire, s'adresser à lui pour avoir justice. *Portare*; *indirizzare la istanza*. §. Se retirer, en parlant des choses, signifie, se raccourcir. *Ritirarsi*; *retrahere*; *aggrare*; *chiarsi*; *retrahere*; *retrahere*; *retrahere*. §. On dit, que la rivée se retire, pour dire, qu'elle rentre dans son lit après s'être débordée. On dit néanmoins, que les ports de mer, que la mer retire, quand elle est dans le reflux. *Scemare*; *ritirarsi*.

† RETOISER, v. a. Remesurer avec la toise. *Ritirare colla tosa*.

RETOMBE, -ÉE, part. V. le verbe.

RETOMBÉE, f. f. Terme d'Architecture. Il se dit de la naissance d'une voûte, de cette position qu'il par la base, peut subsister sans cintre. *Spigolo*, *o pettuccio delle volte*.

RETOMBER, v. n. Tomber encore. *Ricadere*; *ricadere*. §. On dit aussi figurément & absolument, retomber, pour dire, être attaqué de nouveau d'une maladie dont on croyoit être guéri. *Ricadere*; *ricadere*; *ricadere*; *ricadere*; *ricadere*; *ricadere*; *ricadere*; *ricadere*; *ricadere*; *ricadere*. §. Il est plus usité dans les choses morales. Retomber dans une faute qu'on avoit déjà commise. Il retombe à toute heure dans les mêmes fautes. Il retombe toujours dans son péché, ou absolument, il retombe toujours, il ne se corrige point. *Ricadere*, *o ricadere negli stessi falli*; *ricadere sempre nei peccati*, &c. *ricadere a peccare*, &c. §. Retomber, signifie, quelquefois simplement, tomber; & il se dit de choses, qui, ayant été élevées, tombent. *Ricadere*; *cadere*. §. On dit figurément, qu'une perte, qu'un blâme, &c. retombe sur quelqu'un, pour dire, qu'il en est chargé, qu'en porte la peine. *La perdita, il biasimo cade, o ricade sopra di lui*, &c. *per lui*, &c.

† RETONDRE, v. a. Tondre de nouveau. *Ritondare*.

RETORDEMENT, f. m. Terme de Manufacture. Action de retordre, ou l'effet de cette action. Il ne se dit guère que des soies. *Tormento*; *toritura della seta*.

† RETORDEUR, f. m. Ouvrier qui retord les fils avec des moulinets à bras. *Torcedore*.

RETORDRE, v. a. Tordre une seconde fois. *Ritondare*; *torcere di nuovo*. §. Il signifie aussi simplement, tordre; & en ce sens il ne se dit guère que du fil ou de la ficelle, quand on en tord deux ou trois ensemble. *Torcedore*; *torcedore*; *torcedore*. §. On dit proverbialement, donner du fil, donner bien du fil à retordre à quelqu'un, pour dire, lui causer bien de la peine, lui susciter bien des embarras. *Dar biga*; *dar gatta a pelare*.

RETORDU, UE, part. V. le verbe.



**RÉTORQUÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**RÉTORQUER**, v. a. Employer contre son adversaire les raisons, les arguments, les preuves dont il s'est servi. *Ritorare un argomento; ritorare le ragioni.*

**RETORS, ORSE**, adj. Qui a été retordu plus d'une fois. *Ritorso*. *s.* On dit figurément & familièrement d'un homme fin, rusé & artificieux, que s'est un homme retors. *Scaltro; astuto*. V. Ruse.

**RETORSION**, f. f. Terme de Droit. Ce qui est employé l'on fait contre son adversaire, des raisons, des arguments, des preuves dont il s'est servi. *Ritorcimento d'argumenti; di ragioni.*

**RETORSOIR**, f. m. Rouet à faire du bitord.

**RETORTE**, f. f. Terme de Chimie. Vaisseau de terre ou de verre, qui a un bec recourbé pour le joindre au récipient. *Storta*.

**RETOUCHÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**RETOUCHER**, v. a. Corriger, réformer, perfectionner. *Ritoccare; emendare; ripulire; ritoccare*. *s.* On dit, retoucher une planche, pour dire, y apporter le burin pour une planche qui commence à être usée. *Ritoccare a balino.*

**RETOUR**, f. m. Tour contraire ou presque contraire, tour multiplié. *Giro; giravolta*. En ce sens, il ne se dit guère qu'au pluriel & avec tours. Les tours & retours que fait une rivière, les tours & retours d'un labyrinthe, &c. *Giri; giravolte; rivolte; giri; giri d'un fiume, d'un labirinto.*

**RETOUR**, f. m. Action de revenir, de retourner. *Ritorno; ritorno; ritorno*. *s.* On dit fam. d'un homme qui, étant éloigné de son pays, conserve le désir d'y retourner, qu'il a toujours l'esprit de retour. Cela se dit aussi par extension, en termes de Droit, des animaux domestiques, comme des pigeons, &c. *Ritorno*. *s.* On dit, être fur son retour, pour dire, être prêt à partir pour retourner. *Effer vicino a partire per ritornare*. *s.* On dit aussi, être sur le retour, sur son retour, pour dire, commencer à déchoir, à vieillir, à décliner, à perdre de sa vigueur, de son éclat. *Effer sul finire, sul declinare, sul cadere dell'età; effer vecchio; attempato*. *s.* On dit, le retour d'une ame à Dieu, pour dire, l'adhésion d'un pécheur qui se convertit. *Conversione*. On dit en ce sens, faire un retour à Dieu, vers Dieu, pour dire, le convertir. *Conversione*. Et l'on dit, faire un retour sur soi-même, pour dire, faire une sérieuse réflexion sur sa conduite. *Ritornar in se stesso*. *s.* Il se dit fig. du changement, de la vicissitude des affaires. *Cambliamento; vicenda; variazione; vicissitudine*. Si vous laissez passer cette occasion, il n'y aura jamais de retour. *Se non la scitate fugge; l'occasione, indarno l'aspettare un'altra volta*. La fortune a ses retours. *La fortuna ha le sue vicende*. *s.* On dit aussi fig. en parlant de la jeunesse, de la beauté, du temps, & autres choses de cette espèce, que quand elles sont passées, c'est sans retour, pour dire, qu'elles ne reviennent plus. *Passare che non v'è speranza di ritorno, non v'è da sperare che ritorno*. *s.* On dit d'un homme, qu'il a des fameux retours, pour dire, qu'il est bizarre. V. ce mot. *s.* On dit aussi d'un homme invidieux, qu'il n'y a point de retour avec lui, que c'est un homme avec qui il n'y a point de retour, pour dire, qu'il ne faut pas espérer de le pouvoir réconcilier avec lui quand on l'a offensé. *Uomo vendicativo, impitabile*. *s.* On dit prov. à beau jeu beau retour, pour dire, qu'on a bien en, ou aura bien la revanche, qu'on a bien rendu, ou qu'on rendra bien la partie. *Pensar celletti per quaina; render la pariglia*. *s.* On dit au jeu du triéac, que l'on est à son jeu de retour, lorsque l'on passe les dames dans le côté de l'adversaire pour y faire son plein. *Ritorno*. *s.* Retour. En termes de Jurisprudence, on appelle droit de retour, le droit en vertu duquel les ascendants succèdent aux mineurs qu'ils ont donnés à leurs descendants, lorsque ceux-ci viennent à mourir sans enfants. *Dritto di ritorno*. *s.* On dit en parlant de bâtiments, qu'il y a un grand corps de logis en face, & une galerie en retour, pour dire, que la galerie joint le corps de logis à angles droits. On dit dans le même sens, erreur d'équerre. *Galleria che gira intorno ad angoli retti*. *s.* Retour, signifie aussi, arrivage au lieu où l'on étoit parti. *Ritorno; ritorno; ritorno*. *s.* On dit, en termes de Commerce maritime, le retour d'un vaisseau, pour dire, les marchandises qu'il a rapportées en échange de celles qu'il a portées. *Ritorno*. *s.* On dit aussi, les retours d'un vaisseau se trouvent de cent pour cent, pour dire, les profits des marchandises rapportées ont été cent pour cent. *Trovarsi di quella nave, et. s.* On appelle retour de chaise, un repas que l'on fait après la chaise avant l'heure ordinaire du souper. *Ritorno di cena*. *s.* En T. de Vénér., on appelle retour, l'adhésion du cent qui revient sur lui-même, est-à-dire, sur les mêmes voix. *Ritorno del censu*. *s.* Retour, signifie aussi, ce qu'on ajoute, ce qu'on joint à la chose qu'on trouve contre une autre, pour rendre le tout égal. Quel retour me donnez-vous? Vous me devez du retour. *Cambio; contraccambio; giunta; rappaglio*. *s.* On dit plus souvent d'une manière adverbelle, retour, comme dans ces phrases. Voyez vous

troquer votre cheval contre le mien? Je vous donnerai dix piastres de retour. *Volete voi cambiare il vostro cavallo per il mio? Io vi rifido dieci d'opio*. *s.* Retour, signifie quelquefois au figuré, reconnaissance, ou une sorte d'équivalent d'un bienfait reçu. *Contraccambio; ricompensa*.

**RETOURNE**, f. f. Carte qu'on retourne à certains jeux, quand chacun des joueurs a le nombre de cartes, qu'il doit avoir. *La carta che volta, che si volta*.

**RETOURNÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**RETOURNER**, v. n. Aller une autre fois en un lieu où l'on a déjà été. *Tornare; ritornare; rivoltare; rindare; di nuovo venire*. *s.* On dit aussi fig. retourner en arrière, pour dire, abandonner une entreprise, s'en rebouter. *Dare indietro; volgere le spalle; abbandonar un'impresa; disingannarsi*. *s.* Retourner, signifie encore, recommencer à faire les mêmes choses, les mêmes actions. *Tornare; ritornare; ripigliare; rimettersi*. Retourner à l'ouvrage. *Tornare; rimettersi al lavoro*. *s.* On dit, retourner à Dieu, pour dire, le convertir. *Ritornare a Dio; convertirsi*. *s.* Retourner, est aussi adj. & signifie, tourner d'un autre sens. *Ritornare, rivoltare*. *s.* On dit aussi fig. & fam. se retourner, pour dire, prendre d'autres biais, prendre d'autres mesures selon les différentes circonstances. *Prendere il passo per un'altra volta*. *s.* S'en retourner, v. r. signifie la même chose que s'en aller. *Andarsene; partirsi; ritornare*. *s.* On dit à certains jeux des cartes, qu'est-ce qui retourne? Il retourne cœur, pique, &c. pour dire, que la carte qu'on a retournée après que tous les joueurs ont vu les cartes qui doivent avoir, est de cœur, de pique, &c. En ce sens, il est neutre. *Qual è la carta che è volta*.

**RETRACÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**RETRACER**, v. a. Tracer de nouveau, ou d'une manière nouvelle. *Delimitare, delineare di nuovo*. *s.* Il signifie fig. raconter les choses passées & connues, en renouveler la mémoire, les écrire. *Rammentare; rievocare; narrare; riferire; ridire*.

**RETRACTATION**, f. f. Action par laquelle on retrade, on abandonne une opinion, une proposition qu'on avait avancée. *Ritrattazione*. *s.* On appelle les retractations de Saint Augustin, un livre où il a revu & corrigé plusieurs endroits de ses ouvrages. *Le retrattazioni di S. Agostino*.

**RETRACTÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**RETRACTER**, v. a. Déclarer qu'on n'a plus l'opinion que l'on avait avancée, y renoncer. *Ritrattare; ritrattarsi*. Il se joint au pronom personnel. Alors il est réciproque, & signifie, se dédire. *Ritrattarsi; disdire; ridire; cantare la patinella*.

**RETRACTION**, f. f. Terme de Médecine. Raccourcissement, contraction d'une partie. *Contrazione; contrattura; riuincimento*.

**RETRAINDRE**, v. a. T. d'Orfèvre. Batre un lingot d'argent sur l'enclume pour en faire des tasses, des écuelles. *Battere un vergo d'argento in modo che prenda la figura d'una tassa, et.*

**RETRAIRE**, v. a. T. de Pratique. Retirer par droit de parenté ou par droit féodal un héritage qui a été vendu. On dit au fig. retirer. *Ritornare una cosa venduta per diritto feudale, e di parentela*.

**RETRAIT, AITE**, part. V. le verbe. *s.* Il est aussi adj. & se dit des biens qui mûrissent sans le soleil, & contiennent beaucoup moins de sève que les bêtes bien conditionnées. *Annettiato*. *s.* En T. de Blason, il se dit des bandes, paux & saies, qui, de l'un de leurs côtés seulement, ne touchent pas les bords de l'écu. *Ritratto*.

**RETRAIT**, f. m. Action de se retirer. *Ritiro*. On dit, que la cloche a sonné la retraite, que le tambour a battu la retraite, pour dire, que la cloche, que le tambour a averti qu'il falloit se retirer. *Sonar la campana, la ritirata*. *s.* Il se dit particulièrement de la marche que font des troupes pour se retirer. *Ritirata*. *s.* En Vénér., on dit, sonner la retraite, pour dire, rappeler les chiens, & les faire rentrer. *Sonar la raccola, la ritirata*. *s.* Retraite, se dit encore de l'état que l'on entraîne en se retirant du monde. *Ritiro; ritirata*. *s.* Il se dit aussi de l'abandonnement du commerce de monde pen-

dant quelques jours, pour se recueillir avec plus d'exactitude, & ne vaquer qu'aux exercices de piété. *Effer ritirato*. *s.* Retraite, signifie encore, le lieu où l'on se retire. *Ritiro; ritirata*. *s.* Retraite, signifie encore, l'abandonnement de son état. *Ritiro; ritirata*. *s.* Il signifie aussi, un lieu de retraite. *Asilo; ricovero; rifugio; ricovero*. Donner retraite à quelqu'un. *Ricoverare; ritirare; albergo; dar ricovero*. *s.* On appelle, retraite de voleurs, de brigands, un lieu où se retirent les voleurs, les brigands. *Ricovero di ladri, d'assassini*. *s.* Les Militaires nomment retraite, les emplois dans les Places quant aux Officiers d'Infanterie, & les pensions quant aux Officiers de Cavalerie. *Impiego, o pensione che si dà agli Uffiziali che hanno tenuto servizio per un certo tempo*. *s.* Retraite, en termes d'Architecture, signifie, la diminution d'un passage qu'on donne à un mur d'épave en étagé. *Ritirata*. *s.* Les Marchands appellent retraite, une pointe du cloch demeure dans l'ongle du cheval. *Punta di cloch rimasta nell'ungia del cavallo*.

**RETRANCHÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**RETRANCHER**, f. m. Suppression ou diminution de quelque chose. *Scemamento; diminuzione; diminuire; menomamento; sottrimento*. *s.* Il signifie encore, un espace retranché d'un plus grand. *Disigne, separazione*. Il a fait faire un retranchement dans la chambre pour le ménager un cabinet. *Egli ha fatto fare un sottrimento nella sua stanza per avere un gabinetto*. *s.* Retran-

cher, signifie aussi, les travaux qu'on fait à la guerre, pour se mettre à couvert contre les attaques des ennemis. *Trinceramento*. *s.* On dit fig. retrancher quelqu'un dans les retranchements, dans les derniers retranchements, dans son dernier retranchement, pour dire, détruire les dernières raisons, les plus fortes raisons de quelqu'un. *Mettere in fuga*.

**RETRANCHER**, v. n. Séparer une partie du tout, ôter quelque chose d'un tout. *Scindere; levare; trarre; scemare; tagliare*. *s.* Il signifie quelquefois diminuer. *Diminuire; sottrarre; menomare; sottrarre*. *s.* Il signifie aussi, ôter entièrement, supprimer. *Torre; togliere; trarre*. *s.* On dit, que les Médecins ont retranché le vin à quelqu'un, pour dire, que les Médecins lui ont interdit l'usage du vin. *Proibire; interdire; trarre*. *s.* On dit, retrancher de la communion des Fidéles, pour dire, Excommunier. V. s. Retran-

cher, signifie encore, faire des retranchements. Ainsi on dit, en termes de Guerre, retrancher un camp, pour dire, fortifier un camp, en faisant des lignes ou devant ou à l'entour. *Trincerare, fare trinceramenti*. *s.* Se retrancher, v. r. réciproque, se retrancher, se réduire. *Ritrarsi; ridursi a meno*. *s.* Il s'emploie aussi absolument, pour dire, diminuer sa dépense. *Ritrarsi, diminuire le spese*. *s.* Se retrancher, signifie aussi, en termes de Guerre, faire des lignes, des tranchées, & autres travaux, pour se mettre à couvert contre les attaques des ennemis. *Trincerarsi*. *s.* Il se dit aussi fig. Il se retranche toujours sur la bonne intention. *Scusarsi; disdire*.

**RETRAYANT, ANTE**, f. m. & f. Celui ou celle qui exerce l'action de retraire. *Colui che ha gius d'è ritirare*.

**RETRÉCI, IE**, part. V. le verbe.

**RETRÉCIR**, v. a. Rendre plus étroit, moins large. *Ritricere; ristrette; appiccare*. *s.* On le dit aussi figurément. La fertilité rétrécit l'esprit. *Ritricere lo spirito, l'idea*. *s.* Retrécir en cheval, terme de Ménage, qui a principalement lieu en parlant de celui que l'on travaille sur des cercles. Le rétrécir, c'est le faire travailler, soit dans la leçon des cercles, soit dans la leçon des voltes, sur un terrain plus étroit, en resserrant insensiblement l'espace & l'écart. *Ritricere un cavallo*. *s.* On dit aussi, voler cheval se rétrécit, pour dire, qu'il ne parcourt plus autant de terrain. *s.* Se rétrécir, v. r. réciproque, devenir plus étroit. *Ritricersi; accostarsi; ristricersi*.

**RETRÉCISSEMENT**, f. m. Action par laquelle une chose est rétrécie. *Scemamento; accostamento; ristricimento*. On dit aussi au figuré, le rétrécissement de l'esprit.

**RETRÉMPER**, v. a. Tremper de nouveau. *Rammollire*.

**RETRÉSSER**, v. a. Treffer de nouveau. *Intaccare di nuovo*.

**RETRIBUTION**, f. f. Salaire, récompense du travail qu'on a fait, de la peine qu'on a prise pour quelque un, ou du service qu'on a lui rendu. *Rembuizione; salario; ricompensa*. *s.* On appelle aussi, rétribution, l'honneur que l'on donne aux Ecclésiastiques, pour leur droit de présence aux Offices, ou pour quelques autres services qu'il rendent à l'Eglise. *Rembuizione; onorario*.

**RÉTRILLER**, v. a. Étriller de nouveau. *Ripulire della briglia*.

**RÉTROACTIF, IVE**, adj. Qui agit sur le passé. Il ne se dit guère qu'avec le terme Effet. *Retroattivo*.

**RÉTROACTION**, f. f. Effet de ce qui est rétroactif. *Retroazione*.

**RÉTROCÉDE, ÉE**, part. V. le verbe.

**RÉTROCÉDER**, v. a. T. de Pratique. Remettre











nir. V. *g.* Se réunir, v. rec. Son plus grand usage est en parlant de la réunion des chairs. *Rimar inani*; *vicinognarsi*. *g.* Il se dit aussi de la réunion des esprits, des volontés. *Unirsi*, *accendersi*.

**REVOCABLE**, adj. de t. g. Qui peut être révoqué, qui peut être déstitué. *Revocabile*; *revocabile*.

**REVOCATION**, f. f. Action de révoquer. *Revocazione*; *revocazione*.

**REVOCATOIRE**, adj. de t. g. Qui se révoque. *Revocatorio*.

**REVOIR**, v. a. Voir de nouveau. *Rivedere*, *vedere di nuovo*. *g.* On dit en style familier, adieu jusqu'à un revoir, & en cette phrase, le mot de revoir est employé substantivement. *A rivedersi*. *g.* Revoir d'un cerf, en T. de Vénérerie, c'est prendre connaissance de la force du cerf, ce qui se fait par le pied, les fémurs, les abutres, les portées, les fondées, le frayer & les rougeurs. *Ricognizione dell'età e della forza del cervo*. *g.* A revoir, façon de parler, dont on se fait, pour dire, qu'il faut faire un nouvel examen d'un compte, de parties, &c. *Da rivedere*. *g.* Revoir, signifie aussi, examiner de nouveau, corriger. *Rivedere*, *esaminare*, *correggere*, *ricorreggere*, *riscontare*, *emendare*.

**REVOILER**, v. n. Retourner en volant en quelque lieu. *Rivolare*.

**REVOILER**, v. a. Dérober de nouveau. *Involare*, *rubare di nuovo*.

**REVOLIN**, f. m. T. de Marine, qui se dit d'un vent qui n'est pas direct, mais qui il est renvoyé par quelque chose, & dont les vaisseaux à l'ancre font quelquefois fort tourmentés. *Vento indiritto*, *e deviato*.

**REVOLTE**, f. f. Rébellion, soulèvement des Sujets contre le Souverain, ou d'un inférieur contre son supérieur. *Ribellione*, *seizione*, *fellazione*. *g.* On dit fig. la révolte des sens contre la raison, la révolte de la chair contre l'esprit, la révolte des passions. *La ribellione del sensi*, *delle passioni*.

**REVOLTÉ**, ÉE, part. V. le verbe. Il est aussi subst. *Ribelle*; *ribello*.

**REVOLTER**, v. a. Soulever, ébranler à sédition, porter à la révolte. *Ribellare*,  *sollevare*; *ammutare*. *g.* Revolter, signifie quelquefois attirer contre soi, ou contre quelqu'autre la contradiction, l'indignation, le chagrin, la haine, le mépris, &c. *Provocare*, *esasperare*, *accitare*; *muovere a sdegno*. Il se dit fig. dans les choses morales. *Ribellare*. Il est aussi réciproque. *Ribellarsi*,  *sollevarsi*. On dit aussi fig. la chair se révolte contre l'esprit, &c. *La carne si ribella contro lo spirito*. Il est aussi neutre tant au propre, qu'au figuré.

**REVOLUE**, UE, adj. Il se dit du cours des planètes & des astres, lorsque par leur mouvement périodique, ils sont revenus au même point d'où ils étoient partis. *Composita*, *finita*, *passata*. *g.* Il se dit aussi du temps. Le mois, l'an, le siècle, n'étoient pas encore révolus. Après l'année révolue, &c. *Finire*; *compire*; *terminare*.

**REVOLUTION**, f. f. Le retour d'une planète, d'un astre au même point d'où ils étoient partis. *Revoluzione*; *rivoluzione*; *rivolgimento*; *giro*. *g.* On appelle révolution d'humeurs, un mouvement extraordinaire dans les humeurs qui altère la santé. *Rivoluzione d'umori*. *g.* Il se dit aussi fig. du changement qui arrive dans les affaires publiques, dans les choses du monde. *Rivoluzione*; *mutazione*; *cambiamento*; *vicenda*.

**REVON**, IE, part. V. le verbe.

**REVOMIR**, v. a. Vomir ce qu'on a avalé. *Rivomire*.

**REVÔQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**REVOQUER**, v. a. Appeller; il se dit proprement de ceux à qui on dit, par des raisons de mécontentement, les fonctions, le pouvoir, & l'emploi amovible qu'on leur avait donné. *Rivocare*; *richiamare*. *g.* Il se dit aussi des choses; ainsi on dit, révoquer un ordre, un pouvoir, une donation, pour dire, déclarer de nulle valeur à l'avenir un ordre, un pouvoir qu'on a donné, une donation qu'on a faite, &c. *Rivocare*; *ritirare*; *annullare*. *g.* On dit, révoquer en doute, pour dire, mettre en doute. *Richiamare*; *mettere in dubbio*.

**REVOYAGER**, v. a. Faire un nouveau voyage; le remettre en route. *Imprendere un nuovo viaggio*; *rimettersi in viaggio*.

**REUSSIR**, v. n. Avoir un succès heureux; il se dit des personnes, & des choses. *Riuscire*; *forire*; *aver effetto*. *g.* On dit aussi qu'une chose réussit à quelqu'un, pour dire, qu'elle a le succès qu'il desire, qu'il attend. *Riuscire*; *arrivare*. *g.* On dit que des fruits réussissent dans un terrain, pour dire, qu'ils y viennent bien. *Provenire bene*.

**REUSSITE**, f. f. Bon succès. Il ne se dit que des choses. *Riuscita*; *buon effetto*. *g.* Il se dit quelquefois pour succès en général. Ainsi on dit, il faut voir quelle en sera la réussite, pour dire, il faut voir quel en sera le succès. *Riuscita*; *effetto*; *successo*.

**REUVE**, UE, part. V. *Riveduto*.

**REVUE**, f. f. Recherche, inspection exacte. *Rivista*; *vicere*. *g.* On dit figurément, faire une re-

vue de ses actions, de sa vie passée, for ses actions, for sa vie passée. *Far rivista*; *esame*. *g.* Il se dit principalement, en parlant des troupes, des gens de guerre que l'on met en bataille, & qu'on fait en revue, pour voir si elles sont complètes, & si elles sont en bon ordre. *Rassena*; *marcia*; *revista*.

**REVULSIF**, IVE, adj. T. de Médecine. Qui détermine les humeurs vers des parties opposées à celles où elles le portent en trop grande abondance. *Rivulsivo*.

**REVULSION**, f. f. Il ne se dit proprement que du retour des humeurs du corps humain, lorsque le cours vient à en être changé. *Rivulsione*.

**REZ**, Préposition. Tout court, joignant. Elle n'a plus d'usage que dans cette phrase. Rez pied, rez terre, qui signifie, joignant la terre, à fleur de terre. *Rasente*; *a livello*, *a fior di terra*.

**REZ-DE-CHAUSSEE**, f. m. Niveau du terrain. *Livello del terreno*. Être logé au rez-de-chaussée. *Abitare a terreno*. On dit aussi, l'appartement de rez-de-chaussée. Et, un appartement à rez-de-chaussée. *Quartiere a terreno*.

**RHABILLAGE**, f. m. Racommodage. Il est du style familier. *Raccomodatura*; *raccoscio*; *raccomodamento*; *raccoscimento*; *il racconciare*.

**RHABILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RHABILLER**, v. a. Habiller encore une fois. *Rivestire*; *vestire di nuovo*. *g.* Il signifie aussi, fournir de nouveaux habits. *Rivellire*, *fare nuovi abiti*. *g.* On dit figurément, rhabiller, pour dire, retoucher ce qu'il y a eu de défectueux dans une affaire, racher de justifier, de diminuer une faute. Il est du style familier. *Raccoscire*; *raccomodare*; *raffazzare*.

**RHAPONCTIC**, V. Rhubarbe des Moines.

**RHÉTEUR**, f. m. Celui qui enseigne l'art de bien dire, & sous cette acception on ne comprend ordinairement que ceux des anciens Grecs qui faisoient profession de donner des règles & des préceptes d'éloquence, sort de vive voix, soit par écrit. *Rhetore*. *g.* On appelle aussi Rhéteurs, chez les anciens Grecs, les Orateurs qui traitoient des affaires publiques dans les harangues, qu'ils faisoient au peuple. Et c'est dans cette acception qu'on a dit, que dans Athènes les Rhéteurs avoient grande part au Gouvernement. *Rhetori*. *g.* Aujourd'hui, Rhéteur ne se dit guère qu'en mauvaise part, en parlant d'un homme dont toute l'éloquence consiste dans une sèche pratique de l'art. *Rhetorico*; *Retore*.

**RHÉTORICIEN**, f. m. Celui qui fait la Rhétorique. *Rhetorico*; *Retore*. *g.* Il se prend plus ordinairement pour un Écolier qui étudie en Rhétorique. *Studente di Rhetorica*.

**RHÉTORIQUE**, f. f. L'art de l'éloquence. *Rhetorica*. *g.* On appelle Figure de Rhétorique, toute façon de parler que l'Orateur emploie pour donner ou de la force, ou de la grace au discours. *Figura rhetorica*. *g.* On appelle Rhétorique, la classe où l'on enseigne la Rhétorique dans les Collèges. Et l'on dit, aller en Rhétorique, être en Rhétorique, pour dire, étudier dans la classe de Rhétorique. *Rhetorica*. *g.* On appelle aussi Rhétorique, se dit quelquefois dans le style familier, de tout ce qu'on emploie dans le discours, pour persuader quelque chose. Ainsi on dit, j'ai employé toute ma Rhétorique pour égarer de le persuader, pour dire, j'ai employé toute mon éloquence, j'ai dit, j'ai fait tout ce que j'ai pu pour le persuader. Et, vous y perdrez votre Rhétorique, pour dire, vous avez beau parler, vous ne le persuaderez point. *Rhetorica*; *eloquenza*.

**RHINGRAVE**, f. m. Comte du Rhin. Il se disoit des Juges, des Gouverneurs de villes situées le long du Rhin. *Reingravio*.

**RHINOCÉROS**, f. m. Sorte de bête sauvage & féroce, qui a une corne sur le nez. *Rhinoceros*.

**RHISAGRE**, f. m. Instrument pour tirer les racines ou chicots des dents. *Strumento di cavare denti*.

**RHODIA**, V. Racine.

**RHOMBA**, f. f. Baume de l'île de Madagascar. *Balsamo di Madagascar*.

**RHOMBE**, f. m. Losange, figure rectiligne qui a deux angles aigus & deux obtus, & dont les côtés sont parallèles & égaux. *Rombo*.

**RHOMBOÏDE**, f. m. Figure rectiligne qui a deux angles aigus & deux obtus, & quatre côtés, dont il n'y a que ceux qui sont parallèles qui soient égaux. *Romboide*.

**RHUBARBE**, f. f. Plante qui croît en abondance sur les bords du Volga, appelée autrefois Rha, d'où lui est venu son nom. On la cultive aussi à la Chine, d'où nous la tirons aujourd'hui. Sa racine est un des meilleurs remèdes que nous ayons. *Rubarbarum*; *robabarbo*. *g.* On appelle rhubarbe des Moines, une plante qui croît en abondance sur les montagnes des Alpes, des Pyrénées, d'Avvergne, & que l'on cultive dans nos jardins. Ses propriétés sont semblables à celles de la rhubarbe, mais dans un degré plus foible, en forte que l'on en double la dose. On la nomme aussi rhapontic. *Raponticum*.

**RHUMATISME**, f. m. Douleur dans les muscles,

dans les membranes, ou même dans le périoste, accompagnée de difficulté dans le mouvement volontaire. Il y a des rhumatismes qui entrent dans tout le corps, & d'autres, qui se jettent sur une partie seulement. *Rhumatismo*.

**RHUME**, f. m. Flux ou caufée par une humeur acre, qui ordinairement excite la toux, & rend la voix enrouée. *Rhuma*; *rema*; *catarro*; *gravedine*.

**RHUS**, V. Sumac.

**RHYTHME**, f. m. Nombre, cadence, mesure. *Ritmo*; *numero*; *misura*.

**RHYTHMIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient au rythme. *Ritmico*.

**RIANT**, ANTE, adj. Gracieux, qui marque de la gaieté, de la joie. *Ridente*; *lieto*; *esjo*; *festante*; *allegro*; *gaudio*; *gioioso*. *g.* Il signifie aussi, agréable à la vue, qui plaît aux yeux. *Amenso*; *agogo*; *gracevole*; *ridente*.

**RIARDOUIN**, f. m. C'est une ancienne pièce d'artillerie qui a six calibres de long, qui tire une livre & trois quarts de plomb avec autant de poids. *Sorta di artiglieria est detta*.

**RIBAUD**, AUDE, adj. Luxurieux, impudique. Les honnêtes gens évitent de se servir de ce mot. Il est au style familier. *Lussurioso*; *berdetiere*.

**RIBAUDURE**, f. f. Espèce de faux pli ou boutonnet qui se fait aux draps de laine qu'on foule. *Carina pusa del panni*.

**RIBLETTE**, f. f. Tranche de viande délicate qu'on fait rôtir sur le gril, & qu'on assaisonne de sel & de poivre. *Fettolina di carne spessata sulla graticella e condita con sale e pepe*; *broccetta*.

**RIBLEUR**, f. m. Qui court les rues la nuit, comme les filoux. Il est vieux & populaire. *Vagabondo*.

**RIBODAGE**, ou **RIBORDAGE**, f. m. Terme de Marine. Donnage que le choc d'un vaisseau cause à un autre dans le port ou dans la rade, en changeant de place. *Danno che si fa per urto d'una nave con altra, nell'entrare in un porto*.

**RIBORD**, f. m. Le bordage du vaisseau qui est le plus proche de la quille. *Bordo d'una nave che è più vicino a la chiglia*.

**RIBOT**, f. m. Pilon d'une baratte pour faire du beurre. *Pelletto d'una cagliola*.

**RICANEMENT**, f. m. Action de ricaner. *Ghignone*, *riso di dispregio*.

**RICANER**, v. n. Rire à demi, soit par sottise, soit par malice. *Ghignare*; *schernire*.

**RICANEUR**, EUSE, f. m. & f. Qui ricane. *Che ride scherzosamente*; *che ghigna*.

**RIC-A-RIC**, f. m. Façon de parler adverbial. Avec une exagération comique, à la rigueur. Il est du style familier. *Esattamente*; *con tutto rigore*.

**RICH**, f. m. Espèce de loup-cervier assez commun en Suède & en Pologne, & dont la peau fournit une très-belle fourrure. *Sorta di lupi cervino della Svezia e della Polonia*. *g.* Les Pelletiers appellent rich, une espèce de lapin, dont le poil tire sur le bleu, & approche en quelque sorte de celle du chat, quant à la couleur. *Sorta di coniglio la cui pelle è azzurricea*.

**RICHARD**, ARDE, f. m. Qui a beaucoup de bien; il ne se dit ordinairement que des personnes d'une condition médiocre. Il est du style familier. *Riccone*.

**RICHE**, adj. de t. g. Opulent, qui a beaucoup de bien, qui possède de grands biens. *Ricco*. *g.* On dit prov. d'un homme extrêmement riche, qu'il est riche comme un César. *Ricchissimo*; *arricco*. *g.* On dit aussi prov. est assez riche qui ne doit rien, est assez riche qui est content. *E ricco chi non ha debbiti*; *è ricco chi è contento*. *g.* On dit qu'un homme a fait un riche mariage, pour dire, qu'il a épousé une femme fort riche. *Spasare una donna ricca*. *g.* En parlant d'un jeune homme à marier très-riche, on dit, que c'est un riche parti. La même chose se dit plus ordinairement d'une jeune fille à marier, & très-riche. *Ricco partito*; *donzella ricca*. *g.* Riche, se dit fig. en parlant des biens du corps & de l'esprit. *Ricco di meriti*, *di bellezza*, &c. On appelle riche taille, une taille au-dessus de la médiocre & qui est bien proportionnée. *Bella vista*, *bella statura*. *g.* Riche, signifie quelquefois, abondant, fertile. *Ricco*; *fertile*; *abbondante*; *divizioso*; *copioso*. *g.* On dit fig. qu'une langue est riche, pour dire, qu'elle est abondante en mots & en tours. *Lingua ricca*, *abbondante*. *g.* Riche, signifie aussi de grand prix, magnifique, orné, paré. *Ricco*; *magnifico*; *di gran pregio*. *g.* En parlant de certains ouvrages de Peinture, de Sculpture, d'Architecture, on dit qu'ils sont très-riches, quand ils sont chargés de beaucoup d'ornemens bien entendus. *Ricco*; *molto ornato*. *g.* Riche, signifie aussi quelquefois fécond en idées, en images, en parlant des ouvrages d'esprit, & de ce qui y a rapport. *Ricco*; *fertile*; *abbondante*. *g.* On appelle riches riches, celles qui vont au delà de l'exagération exotique. *Ricco parole*, *ricche*. *g.* Riche se prend quelquefois substantivement. *Un ricco*. *g.* On appelle le mauvais riche, celui dont Notre Seigneur a parlé dans l'Évangile, & on appelle par comparaison mauvais riche, un homme fort riche, qui n'a point de charité pour les pauvres. *Ricco cupido*.



**RICHEMENT**, adv. D'une manière riche, magnifiquement. *Richemente; magnificamente*. §. On dit, manier une fille richement, pour dire, lui faire épouser un homme qui a de grands biens; & pour voir richement les enfans, pour dire, leur donner des établissemens considérables. *Stabilir bene una figliuola, darsi ad un uomo ricco*. §. On dit par manière de plaisanterie, qu'une femme est richement laide, pour dire, qu'elle est fort laide. *V. laid*. §. En parlant de vérification, on dit, qu'un Poète rime richement, pour dire, qu'il n'emploie que des rimes très-riches dans les Vers. *Poeta che rima bene, che ha buone, belle rime*.

**RICHESE**, f. f. Opulence, abondance de biens. *Richezza; opulenza; dovizia; bene*. §. Richesse, se dit en parlant d'une mine d'or ou d'argent extrêmement riche, pour marquer l'abondance du métal. *Richezza d'una miniera*. §. Il se dit aussi de certaines choses dont la matière ou les ornemens sont riches & précieux. *Richezza, magnificenza d'abituri, d'ornamenti e simili*. §. Richesse, se dit en parlant de l'exaltitude, & de la justesse des rimes. *Giustezza, esattezza delle rime*. §. On dit aussi fig. la richesse d'une langue, dans le même sens qu'on dit qu'une langue est riche. *Richezza, copia d'una lingua*. §. Richesses au pl. & au propre, signifie toujours de grands biens. *Richezze, beni*.

**RICIN**, f. m. ou **PALME DE CHRIST**. Plante qui croît en Espagne, & en Candie, à la hauteur des plus grands arbres, mais qui, dans nos climats, ne s'élève que de cinq ou six pieds. *Ricino; Palma Christi*.

**RICINOÏDE**, f. f. Noix des Barbades. *Sorba di ricin*.

**RI-COCHET**, f. m. Bond que fait une pierre plate, ou quelque autre chose semblable, jette obliquement sur la surface de l'eau. *Risalto di pietra che si getta nell'acqua*. §. On dit prov. d'un homme qui a plus de revenu qu'il ne lui en faut pour vivre, suivant la condition, qu'il a tant pour faire des ricochets, pour dire, qu'il lui en reste beaucoup pour employer à ses fantaisies. *Egli ha più che più; egli ha di che cavarsi, i grilli del capo*. §. En parlant d'une nouvelle qu'on ne tient pas de la première main, mais qui avoit fait beaucoup de circuits auparavant, on dit aussi proverbiallement, qu'elle est venue par ricochet. *Novella che non è enuta a dirittura, che vien di rimbalzo*. §. En termes de Tactique, on dit, battre à ricochet, pour dire, battre une place affaiblie avec des pièces, qui, au lieu d'être opposées perpendiculairement à la face d'un bastion ou d'une demi-lune, sont au contraire placées en batterie sur le prolongement de cette face, & qui tirent à toute volée, c'est-à-dire, la manière des mortiers, en sorte que le boulet vient plonger sur le rempart derrière le parapet, où fait plusieurs bonds, & nuit beaucoup aux assiégés. *Battere a risotto*. §. Ricochet, s'est dit autrefois d'une espèce de petit oiseau qui répète continuellement son ramage, & c'est dans ce sens, qu'on dit prov. c'est la chanson du ricochet, pour dire, c'est toujours le même discours. *E la favola dell'uccellino*.

**RI-COCHON**, f. m. Apprenti monnoyeur. *Falso monietore*.

**RIDE**, f. f. Pli qui se fait sur le front, sur le sage, sur les mains, & qui vient ordinairement à l'âge. *Ruga; grinza; crepca*. §. On dit fig. vent forme des rides sur l'eau, sur la rivière, quand il s'élève légèrement sur la surface de l'eau & qu'il y fait de petits plis. *Il vento increspa l'onda*.

**RIDE, ÉE**, part. & adj. *Ageringato; rugoso*, *lento di grinzia, di crepca; grinzoso; grimo*.

**RIDEAU**, f. m. Morceau d'étoffe, de toile, &c. qu'on emploie pour cacher, couvrir, entourer ou enlever quelque chose, & auquel sont attachés des anneaux qui coulent sur une tringle, & par le moyen desquels on le tire. *Corzina, bandinella*. §. Tirer le rideau, façon de parler dont on se sert indifféremment tant pour dire, cacher quelque chose avec un rideau, que pour dire, ôter le rideau de devant quelque chose. *Nascondere; celare; tirare un velo*. §. On dit fig. & prov. tirez le rideau, la farce est jouée, pour dire, qu'une affaire est finie, & qu'il n'y a plus rien à attendre. *E finita*. §. On appelle aussi rideau, une petite élévation de terre à quelque étendue en longueur, & derrière laquelle on peut se cacher pour n'être pas vu. *Monscello*.

**RIDÉES**, f. f. pl. T. de Vénér. Pientes & mées des vieux crins. *Fatte dei crini vecchi*.

**RIDELLE**, f. f. Un des côtés d'une charrrette, et en forme de râtelier. *Ridolo*.

**RIDER**, v. a. Faire des rides, causer des rides. *Grinzare; increspare; rasegrinzare; corrugare; durare in grinzia*. §. Il est aussi réciproque. *Soa fage cominciato a se rider*. *Ageringarsi; increscarsi*. §. Rider en termes de Marine, signifie, concourir une voile avec des ris. *Prender staffe-oli*.

**RIDICULE**, adj. de t. g. Digne de rîse, de moquerie. *Ridicolo; ridicolofo; schermevole*. §. Il est quelquefois substantif. Ainsi on dit, c'est un ridicule, pour dire, c'est un homme ridicule. *Uomo*

*ridicolo*. §. Il signifie encore, ce qu'il y a de ridicule dans une personne, dans une chose. *Ridicolosità; cosa degna di scherzo*. §. On dit, tomber dans le ridicule, dans un grand ridicule, pour dire, devenir ridicule. *Farsi canzonare*. §. On dit aussi, se donner un ridicule, un grand ridicule, pour dire, se rendre ridicule par ses manières, par la conduite. *Rendersi ridicolo*. §. En ridicule, l'usage de parler adverbial, qui ne se met qu'avec ces mots, tourner, ou traduire. *Mettere in canzone; farsi beffa*.

**RIDICULEMENT**, adv. D'une manière ridicule. *Ridicolamente; giffamente*.

**RIDICULISE**, ÉE, part. V. son verbe.

**RIDICULISER**, v. a. Rendre ridicule, tourner en ridicule. Il n'a d'usage que dans le style familier. *Beffare; rendere ridicolo*.

**RIDICULITE**, f. f. Action ou parole ridicule. Il n'est que du discours familier. *Cosa ridicola; azione ridicola*.

**RIBLE**, v. Grateron.

**RIEN**, f. m. Néant, nulle chose. *Niente; nulla; nessuna cosa*. On dit familièrement, ne savoir rien de rien, ne dire rien de rien, pour signifier, ne savoir absolument rien, ne dire rien du fait principal, ni des circonstances qui peuvent y avoir rapport. *Non saper nulla; non saper cosa alcuna*. §. On dit qu'une chose s'est réduite à rien, pour dire, qu'il n'en est resté presque rien resté. Et la même phrase se dit aussi en parlant d'une affaire dont on se promettoit un grand succès, & qui n'en a eu aucun. *Dar in nulla*. §. On dit qu'un homme est venu de rien, qu'il s'est élevé de rien, & absolument, que c'est un homme de rien, pour dire, qu'il est d'une fort basse naissance. *Com' venuto dal nulla*. §. Rien, signifie quelquefois par exagération, peu de chose. *Un niente; poco; poca cosa; cosa di poco rilievo, da poco*. §. On dit, il n'y a rien que nous l'avons vu, il n'y a rien qu'il étoit ici, pour dire, il y a peu de temps. *E poco che noi l'abbiamo veduto; non è gran tempo*. Et on dit aussi, en moins de rien, pour dire, en très-peu de temps. *In pochissimo tempo*. §. Rien, s'emploie aussi quelquefois, pour signifier quelque chose. *Qualche cosa*. §. Rien, se met, quelquefois au pluriel. Il nous fait bien prendre de la peine pour des riens. Toutes ces difficultés, toutes ces objections sont des riens, pour dire, sont des bagatelles, des choses de nulle importance. *Cose da nulla; giannengoletti; gharabaldine; bagatelle*. §. On dit aussi de ceux dont les discours sont pleins de belles paroles sans qu'il y ait aucune solidité, que ce sont des diseurs de riens, de grands diseurs de riens. *Chiarero; ciaratore*.

**RIEUR**, **EUSE**, f. m. & f. Celui ou celle qui rit. *Colui, o colei che ride*. §. Il signifie aussi, qui aime à rire. *Colui, o colei che ride volentieri*. §. Il signifie encore, qui raille, qui se moque. *Bajare; burlare; burlone; burloncello; burlone; quicquid; maccagiatore*. §. On dit, qu'un homme a les riens de son côté, pour dire, qu'il a pour lui l'approbation du plus grand nombre; que ceux qui ont le plus de crédit & d'autorité, & qui sont capables de faire valoir les choses, sont pour lui. *Egli ha l'approvazione della maggior parte, del maggior numero delle persone*.

**RIFLARD**, f. m. Outil d'artisan. Gros rabot pour dégraisser le bois. *Martello da sfregare il legno*.

**RIFLER**, v. a. Mor burlaque pour dire prendre. *Risparre; sfreggiare*. On dit aussi raser en ce sens. §. Rifler signifie aussi manger goulument. *Trangugiare; divorare*.

**RIFLEUR**, f. m. Lime un peu recourbée par le bout. *Lima curva nella cima*.

**RIGIDE**, adj. de t. g. Sévère, exact, austère. *Rigido; severo; austero; fero; rigorefo; alpro*. §. Rigide, se dit aussi en parlant de ceux qui, étant d'une religion, d'une secte, font profession publique d'en soutenir tous les dogmes, sans la moindre altération; & c'est dans ce sens, qu'on dit, un Anglican rigide, un Calviniste rigide. *Rigorefo*. §. On le dit aussi, en parlant de ceux qui s'attachent scrupuleusement à tous les dogmes d'un Philosophe; & c'est dans ce sens, qu'on dit, un Cartésien rigide, pour dire, un homme attaché à toutes les opinions de Descartes. *Cartesiano rigido*.

**RIGIDEMENT**, adv. Avec rigidité. *Rigidamente; severamente; aspramente; rigosamente*.

**RIGIDITÉ**, f. f. Grande sévérité, exactitude. *Rigidità; rigidezza; asprezza; austerità; severità*.

**RIGODON**, f. m. Sorte d'air. *Aria di danza*. §. Il se dit aussi de la danse qu'on danse sur cet air-là. *Sorta di danza, forse quella che è detta ridita*.

**RIGOLE**, f. f. Petite tranchée, petit fossé qu'on fait dans la terre, un petit canal qu'on creuse dans des pierres de taille, pour faire couler de l'eau dans un jardin, dans un pré. *Canalino*. §. Rigole, se dit aussi de petites tranchées qu'on fait pour planter des bordures de buis, de lavande, de thym, ou de palmistes, de charmes, d'érable, &c. *Fossarello*.

**RIGOLER**, v. n. Ce verbe ne se dit que avec le pronom personnel, faire une petite débauche, se

réjouir avec ses amis. Ce terme est populaire. *Consciare; e-z-z rigolare*.

**RIGORISME**, f. m. Morale trop sévère. *Rigorismo*.

**RICORISTE**, f. m. Celui qui pousse trop loin la sévérité dans la Morale. *Rigorista*.

**RIGOREUSEMENT**, adv. Avec rigueur, & d'une manière dure & sévère. *Rigorosamente; severamente*.

**RIGOREUX**, **EUSE**, adj. Qui a beaucoup de sévérité dans la conduite, dans ses maximes, à l'égard des autres. *Rigorefo; severo; rigido*. §. Rigoureux, se dit aussi des choses. Ainsi on dit, un Arrêt rigoureux, une Sentence rigoureuse. *Rigoroso*. §. On dit, hiver rigoureux, saison rigoureuse, pour dire, âpre, fâcheux, saison rude, fâcheuse, insupportable. *Rigorefo; rigido*.

**RIGUEUR**, f. f. Sévérité, dureté, auidité. *Rigore; severità; austerità; rigidezza*. §. On dit, la rigueur de la saison, la rigueur de l'hiver, la rigueur du froid, pour dire, l'âpreté du froid, &c. *Il rigore della stagione*. §. Rigueur, signifie aussi, grande exactitude, sévérité dans la Justice. *Rigore; severità della Giustizia*. §. On appelle, la loi de Moïse, la loi de rigueur, par opposition à la loi nouvelle, qu'on appelle la loi de grâce. *Legge di rigore*. §. On appelle, Juges de rigueur, les Juges d'une Justice réelle, à la différence des Arbitres, qui jugent d'ordinaire à l'amiable. On appelle aussi, Juges de rigueur, les Juges fabulatoires, à la différence des Juges qui jugent en dernier ressort, & qui peuvent quelquefois adoucir la rigueur de la loi. *Giudici di rigore*. §. En matière Bénéficiaire, on appelle, mois de rigueur, les mois de Janvier & de Juillet, parce que le Collateur Ecclésiastique est obligé de conférer au plus ancien des gradués insinué à certains Bénéfices, qui ont vaqué dans l'un ou dans l'autre de ces mois. *Mesi di rigore*. §. On dit fig. la rigueur du sort, la rigueur du destin, des destins; & on dit aussi fig. la rigueur, les rigueurs d'une belle, d'une maîtresse. *Il rigore della sorte, del destino*. §. A la rigueur, à la dernière rigueur, à toute rigueur, en rigueur, façons de parler adverbiales, pour dire, dans la dernière exactitude, avec une extrême sévérité, sans faire aucune grâce. *Con tutto rigore*. §. On dit aussi, à la rigueur, pour dire, trop à la lettre, sans modification. *Rigorosamente, strettamente parlando*.

**RI-MAILLE**, f. f. Mauvais vers, méchante poésie. *Canzoni versi; cattiva poesia*.

**RI-MALLER**, v. n. Il se dit de ceux qui font beaucoup de méchants vers. *Far canzoni versi*.

**RI-MAILLEUR**, f. m. Méchant poète. *Poeta-fro; Rimatore cattivo*.

**RIME**, f. f. Uniformité de son dans la terminaison de deux mots. *Rima*. §. On dit, mettre en rime, mettre en rimes, pour dire, mettre en vers. En ce sens, il vieillit. *Mettere in rima, in versi*. §. On appelle, rimes croisées, les rimes masculines & féminines, qui sont mêlées & entrecroisées les unes avec les autres; & on appelle, rimes plates, celles qui ne sont point croisées. *Rime intrecciate*. §. On dit prov. Il n'y a ni rime ni raison dans tout ce qu'il dit, dans tout ce qu'il fait, pour dire, qu'il n'y a point de bon sens, & que tout y est mauvais. *Senza foga, e senza tale*.

**RIMÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On appelle, bouts-rimés, des mots qui riment, & qu'on donne à un Poète, pour faire, soit un sonnet, soit quelque autre sorte de poésie; & on appelle aussi, bouts-rimés, toute petite pièce de vers faite par des Bouts-rimes. *Rime date, o versi compiti su le rime date*.

**RIMER**, v. n. Il se dit des mots dont les dernières syllabes ont la même terminaison, & forment le même son. *Rimare*. §. On dit aussi, rimer, pour dire, faire des vers. En ce sens, il se dit avec quelque sorte de mépris. *Rimare; versificare; poeteggiare*. §. On dit quelquefois, rimer, pour dire, faire rimer, & alors il se prend activement. *Far rimare*. §. Il se prend aussi quelquefois adjectivement, pour dire, mettre en vers. *Mettere in versi*.

**RIMEUR**, f. m. Ce terme ne se dit guère que par mépris, en parlant d'un mauvais Poète. *V. Rimailleur*. §. On peut dire pourtant d'un homme qui n'emploie que des rimes très-riches dans les vers, que c'est un excellent rimeur. *Uomo rimatore, o rimate, o rimeggiante*.

**RINCÉ**, ÉE, part. V. son verbe. §. On dit popul. d'un homme qui a été fort mouillé, qu'il a été bien rincé. *Egli è stato ben bagnato, ben lavato*.

**RINCEAU**, f. m. Feuille que l'on emploie dans les ornemens de Peinture & d'Architecture. Il se dit aussi, en Blason, des branches chargées de feuilles. *Rogliami*.

**RINCER**, v. a. Nettoyer en lavant & en frottant. Il ne se dit que des verres, des tasses, & de quelques autres vases. *Sciaguare; risciacquare; lavare; rigular lavando*. §. On dit aussi, rincer la bouche, pour dire, laver la bouche. *Sciaguarsi i denti, lavarsi*.

**RINÇURE**, f. f. L'eau avec laquelle on a rincé un verre, une bouteille. *Sciaguatura*. §. On dit par



par exagération, on a mis trop de l'eau dans ce vin-là, ce n'est que de la ringerie, que de la ringerie de verre. *Vino troppo annacquato.*

† RINGARD, f. m. Barre de fer pour manier de grosses pièces à forger. *Stanga di ferro ad uso del forgiere.*

† RINGRAVE, f. f. On appelloit ainsi autrefois une culotte fort ample, garnie d'aiguillettes & de rubans. *Specie di calzoncotti antichi.*

† RINSTRUIRE, v. a. Instruire de nouveau. *Rinstruere; dar nuova istruzione.*

† RIOTER, v. n. Diminuer de rire. Il est familier. *Scembar di ridere; ridere a guancia.*

† RIPAILLE, f. f. Il n'a d'usage que dans cette figure de parler, faire paillie, qui signifie, faire grand'chose, faire la débâche à table. Il est populaire. *Correre a guancia; scembar di ridere; far scembar di ridere.*

† RIPE, f. m. Ordre de Mayon ou de Sculpteur pour gratter une muraille ou une figure. *Ripareggiare.*

† RIPIER, v. a. Ratisser ou gratter avec la ripe. *Ripareggiare; grattare col ripiere.*

† RIPORE, f. m. T. populaire. Mélange que font les Cabarets de différents teints de vin. Il se dit aussi que par mépris. *Ripore di vino.* §. On le dit aussi du mélange de différentes liqueurs, de différentes sauces. *Miscelanza; mistura di vari liquori, di vari salse.* §. On le dit aussi fig. d'un discours, ou d'un récit différentes choses qu'ils ne font qu'un méchant composé. Il est du style familier. *Guizzo di parole.*

† RIFOSTE, f. f. Réponse vive faite sur le champ, repartie prompte par un raillier. Il est du style familier. *Riposta riposta.* §. Il est dit figurément & familièrement de ce qui se fait sur le champ pour repousser quelque injure. *Riposta per le rime.* §. Il signifie, en termes d'Écriture, une lettre que l'on porte en courant. *Riposta.*

† RIFOSTER, v. n. Répondre, repartir vivement & sur le champ pour repousser quelque raillerie. *Ripostare alle rime; rifostare il chiodo; fare alle rime.* §. Si vous le tachez, il ripostera d'une manière qui vous déplaît, il vous ripostera quelque chose de déplorable. Il est adif dans cette dernière phrase. *Egli si ripostava; egli ha la palla.* §. Il signifie figurément, repousser vivement quelque injure. Il n'est que du style familier & dans le propre & dans le figuré. *Star alle rime; ripostare le injurie.* §. Riposter, en termes d'Écriture, c'est échanger & porter la Lettre du même mouvement. *Ripostare.*

† RIPUAIRE, adj. Qui se disoit des anciens peuples des bords du Rhin & de la Meuse, & qui se dit encore du cede de leurs loix. *Legge ripuaria.*

† RIRE, v. n. Faire un certain mouvement de la bouche, causé par l'impression qu'excite en nous quelque chose de plaisant. *Ridere.* Éclater de rire. *Ghiannare.* §. On dit, pincer sans rire, pour dire, se moquer de quelqu'un, sans faire semblant d'en avoir le dessein. Il est familier. *Motteggiare; dar la burla; dar la burla senza far mostra di ridere.* §. On dit, rire sous cape, rire dans sa barbe, pour dire, être bien aise de quelque chose, & n'en rien témoigner. *Ghiannare; provar un leggero pizzetto di qualche cosa.* §. En parlant de ceux qui sont tellement transportés de joie, qu'ils en paroissent comme extasés, on dit proverbialement, qu'ils rient aux Anes. On le dit aussi de ceux qui rient seuls, ni même & sans sujet connu. *Ridere agli Anelli.* §. Rire, se dit au figuré, en parlant de ce qui est agréable, de ce qui plaît. Ainsi on dit, tout rit dans cette maison de campagne, tout rit dans ces prés, dans ce bocage, pour dire, que tout y est agréable, que tout y plaît aux yeux. *Ogni cosa è gaia; amena, piacevole in quella casa.* §. On dit aussi, cela rit à l'imagination, pour dire, cela plaît à l'imagination. *Quella cosa piace, diletta l'immaginazione.* §. On dit aussi figurément d'un homme heureux, à qui tout réussit, que la fortune lui rit, que tout lui rit, que tout rit à ses desirs. *La fortuna ride, è favorevole, co.* §. Rire, signifie quelquefois, dans le style familier, se divertir, se réjouir. *Ridere; passare il tempo; trastullarsi; sollazzarsi; divertirsi; rievellarsi.* §. On dit, rire aux dépens d'autrui, pour dire, se divertir à relever les défauts, à faire sentir le ridicule de quelqu'un. *Ridere, divertirsi a spese altrui.* §. On dit prov. à quelqu'un qui se réjouit trop tôt, & dont on veut rabattre la joie, en lui faisant entrevoir quelque revers, tira bien, qui tira le dernier. *Ride bene chi ride l'ultimo.* §. Rire, signifie encore, railler, badiner, ne parler pas tout de bon, n'agir pas sérieusement. *Ridere; burlare; vaneggiare; bizzare; pigliar a ribbo; schernire.* §. Rire, signifie aussi quelquefois, ne se point soucier, témoigner, qu'on ne tient point de compte, qu'on ne s'occupe point, se moquer. *Ridersi; bizzarsi; burlarsi; farsi beffe.* §. On dit, rire de quelqu'un, pour dire, se moquer de quelqu'un. Et, rire au nez de quelqu'un, pour dire, se moquer de quelqu'un en face. Il est familier. *Bizzare, burlarsi di qualcheuno.* §. Se rire, v. réciproque, se moquer. *Ridersi, farsi beffe.*

† RIRE, f. m. Action de rire. *Riso.* Rire fou.

† Ghignata. Rire forcé. V. Sardonique, ci-dessus au mot Ris.

† RIS, f. m. Il signifie la même chose que Rire, se dit. *Riso.* §. On dit figurément & péjorativement, en parlant d'une belle personne, que les grâces & les ris la suivent par tout. Les amours, les ris & les jeux. *Le grazie, i scherzi, co.* §. Ris sardonique, on sardonique, espèce de ris convulsif, causé par une contraction dans les muscles du visage. *Ris sardonico.* §. On dit figurément d'un homme qui fait semblant de rire, qu'il a un ris sardonique. *Egli fa mostra di ridere.* §. Ris, sorte de grain. V. Riz. §. Ris, f. m. Glande qui est dans la gorge du veau, & qui est un morceau d'os délicat. *Arlecina di vitello, d'agnello.* §. Ris, f. m. pl. Terme de Marine. Osselets qui sont à une voile, trois peds au-dessus de la vergue, & dans lesquels on passe de petits cordes qu'on nomme garcettes, pour succourir la voile quand le vent est trop fort; ce qui s'appelle, prendre des ris. *Aggiustare la vela.*

† RISBAN, f. m. Terme de Fortification. Terre-plein garni de canons pour la défense d'un port. *Terrapieno.*

† RISDALE, f. f. Nom d'une monnaie d'argent en Allemagne, qui vaut environ cinquante sols. *Ris-dale.*

† RISÉE, f. f. Grand éclat de rire que font plusieurs personnes ensemble, en se moquant de quelqu'un ou de quelque chose. *Risate; ghignata.* §. Il signifie aussi simplement, Moquerie. V. §. Risée, se prend quelquefois pour l'objet de la risée, comme en ces phrases. Il est devenu la risée de tout le monde, la risée du public, de la ville. Il fut la risée de toute la compagnie. *Ludibrio; scherzo.*

† RISIBILITÉ, f. f. Terme de l'École. Faculté de rire. *Risibilità.*

† RISIBILE, adj. de t. r. Qui a la faculté de rire. Ce mot dans cette acception est pris de l'École, & n'a d'usage qu'en parlant de l'homme, auquel les Philosophes disent, c'est un animal risible. *L'uomo è un animale risibile.* §. Dans le discours ordinaire, il signifie, qui est propre à faire rire. *Risibile; faceto, piacevole.* §. Il signifie encore, digne de moquerie, & alors il se dit aussi bien des personnes que des choses. *Ridicolo; scherzevole.*

† RISQUABLE, adj. de t. r. Fâcheux, dangereux, où il y a du risque. *Rischioso; periglioso; arduo.*

† RISQUE, f. m. Péril, danger. *Rischio; rischio; pericolo; periglio; arduo; arduamento.* §. En parlant d'un homme qui a entrepris quelque chose, & qui veut bien courir le hasard de tout ce qui en peut arriver, on dit proverbialement, qu'il l'a entrepris à ses risques, périls & fortunes. *Egli l'ha intrapreso a suo rischio, e pericolo.* §. On dit aussi proverbialement, à toute risque, pour dire, à tout hasard, & dans cette phrase, Risque est féminin. *Ad ogni evento; in ogni caso; avvegna che può.*

† RISQUE, f. f. part. V. le verbe.

† RISQUER, v. a. Hasarder, mettre en danger. *Risicare; arrisicare; avventurare; cimentare; esporre.*

† RISOLE, f. f. Sorte de menue pâtisserie qui est faite de viande hachée, enveloppée dans de la pâte, & frite dans du sain-doux. *Risole.*

† RISOLÉ, f. f. part. V. le verbe. §. On dit d'un homme fort hâlé, & dont le Soleil a bruni la peau du visage, qu'il a le visage risolé. *Arbronzato; arbronzato; incolorito dal sole.*

† RISSOLER, v. a. Cuire, rôtir de manière que ce que l'on rôtit, prenne une couleur rousse & apprêtée. *Risolare; arrostito.* §. Il est aussi réciproque. Cette viande commence à se risoler. *Arrostito; rosolando.*

† RISSON, f. m. T. de Mar. Ancre à quatre bras qui sert aux vaisseaux de bas bord. *Ancora a quattro bracci.*

† RIT ou RITE, f. m. Ordre prescrit des cérémonies que se pratiquent dans une Religion. Il est dit plus ordinairement de ce qui regarde la Religion Chrétienne, & il n'est guère en usage que dans le dogmatique. *Rito.* On dit toujours, rites, au plur. *Riti.*

† RITOURNELLE, f. f. Petite symphonie qui précède un chant, & qui quelquefois le suit. *Ritornello.*

† RITUEL, f. m. Livre contenant les cérémonies, les prières, les instructions, & autres choses qui regardent l'administration des Sacraments, particulièrement les fonctions curiales. *Rituale.*

† RIVAGE, f. m. Les rives, les bords de la mer. Il se dit aussi poétiquement des rivières. *Lido; litorale; spiaggia; riva; riva; sponda.*

† RIVAL, ALE, f. m. & f. Concurrent en amour. *Rivale; concorrente d'amore.* §. Il se dit figurément de tous ceux qui abroient, qui prétendent en même temps à la même chose. *Rivale; emulo; concorrente; competitor.*

† RIVALITÉ, f. f. Concurrence entre des amis. *Rivalità; concorrenza.* Il se dit aussi de toute sorte de concurrence. *Rivalità; concorrenza; emulazione; gara.*

† RIVE, f. f. Le bord d'un fleuve, d'un cours, d'un lac, de la mer. *Ripa; riva; sponda; lido.* §.

On dit figurément & proverbialement d'une affaire qui est fort embrouillée, qu'on n'y voit ni fond ni rive. *Non si vede né fin, né fondo.*

† RIVÉ, f. f. part. V. le verbe.

† RIVER, v. a. Abattre la poutre d'un clou sur l'autre côté de la chose qu'il perce, & l'aplatir en sorte que ce soit comme une autre tige. *Ribadire.* §. On dit proverbialement & figurément, river la clou à quelqu'un; pour dire, lui répondre fortement, ou verbalement, en sorte qu'il n'ait rien à répliquer. *Don più grand nage est avec le pronome possessif. Ribadire il chiodo a qualcheuno.*

† RIVERAIN, f. m. Qui habite le long d'une rivière. *Chi abita lungo un fiume.* §. Il se dit aussi de ceux qui possèdent des terres le long d'un fleuve. *Chi ha possessione lungo un bosco.*

† RIVESALTES, f. m. Sorte de vin Muscat. *Sorta di vino muscato.*

† RIVET, f. m. Pointe rivée du clou broché dans le pied d'un cheval. *Ribaditura di chiodo.*

† RIVIÈRE, f. f. Fleuve, assemblage d'eaux qui coulent toujours dans un lit, dans un canal d'une largeur & d'une étendue considérable. *Fiume; fiumana; riviera.* §. On dit, que la rivière est marée, pour dire, qu'elle n'est ni trop haute ni trop basse, mais en état de porter des bateaux chargés de marchandises. *Fiume che porta barche da trasporto di mercanzie.* §. On appelle particulièrement, fleuves de rivière, les canaux sauvages. *Anare.*

Et, veaux de rivière, les veaux qui sont élevés en Normandie, dans des prairies voisines de la rivière de Seine. *Vitelli di Normandia.* §. On appelle aussi, vins de rivière, les vins de Champagne qui croissent vers les bords de la rivière de Marne. *Vini di Sciampagna.* §. On dit proverbialement & figurément, lorsqu'on porte en un lieu des choses qui n'y trouvent en abondance, que c'est porter de l'eau à la rivière. *Egli è portar acqua al mare, o acqua a Legria; o far acqua all'altissimo.* Et au contraire, on dit d'un homme qui ne sauroit trouver une chose dans un lieu où ordinairement il y en a en abondance, qu'il ne trouveroit pas de l'eau à la rivière. *Egli non troverebbe acqua nel mare.* §. La Côte de l'État de Gènes se nomme, la rivière de Gènes. *La riviera di Genova.*

† RIVIEREUX, adj. m. T. de Faucon. Faucon riviéreux; propre à voler sur les rivières. *Chi vola innanzi a fiume.*

† RIVURE, f. f. T. de Serrur. Broche de fer qui entre dans les charnières des fûtes pour en joindre les deux ailes. *Ferro che entra nella cerniera del cassinetto per unire le ali.*

† RIZ, f. m. Plante que l'on cultive en Italie & dans quelques Provinces de France dans les terres humides & marécageuses. Elle produit un grain, qu'on appelle aussi, riz, que l'on fait bouillir & que l'on mange ordinairement avec du lait, & quelquefois avec de la viande. *Riso.* §. On dit, faire du riz, pour dire, faire cuire du riz avec du lait. *Fare cucinare del riso col latte.*

† RIZE, f. m. Terme de compte dans les États du Grand Seigneur. Le rize est de quinze mille ducats. *Minuta di cent che vale quindici mila ducati.*

† RIZIÈRE, f. f. Campagne semée de riz. *Campagna seminata di riso.* Dans le Piémont, on dit, Rizeria.

† ROB, f. m. Sue dépuré de fruits cuits en confistance de miel, ou de sirop épais. *Rob; robbo.*

† ROBE, f. f. Sorte de vêtement long, ayant des manches, qui est différent, selon les personnes qui les portent. *Veste; vesta; roba.* Les Dames disent, prenez ma robe, portez ma robe, pour dire, prenez, portez la queue de ma robe. *Alzare, portare la staffetta della veste.* Robe de Magistrat. Robe de Palais. Robe de Docteur. Toga. §. On dit, Arrêts rendus en robes rouges, pour dire, des Arrêts rendus solennellement, les Juges étant en robes rouges. *Sentenza pronunciata in toga rossa, solennemente.* §. Robe de chambre. Robe que les hommes portent dans la chambre. *Veste di camera; giustina.* Et on appelle, robe de chambre, pour les femmes, une robe que les femmes portent chez elles quand elles sont en déshabille, & avec laquelle elles ne laissent pas de fortir quelquefois. *Andrienne.* §. Robe, se dit de l'habit des anciens Romains. *Veste; roba.* §. Robe se prend aussi pour la profession des gens de judicature. Les gens de robe. La noblesse de robe. Famille de robe, de la robe, &c. *I nobili; la persona di toga, di magistrato.*

§. On a pelle, Juges de robe courte, les Prévôts des Marchaux, leurs Lieutenants, & quelques autres Officiers non gradués, & qui jurent l'épée au côté. *Toga corta.*

§. Robe, se dit aussi de la profession des Ecclésiastiques, des Religieux & de même pour la profession de ceux de judicature. Les gens de robe. La noblesse de robe. Famille de robe, de la robe, &c. *I nobili; la persona di toga, di magistrato.*

§. On a pelle, Juges de robe courte, les Prévôts des Marchaux, leurs Lieutenants, & quelques autres Officiers non gradués, & qui jurent l'épée au côté. *Toga corta.*

§. Robe, se dit aussi de la profession des Ecclésiastiques, des Religieux & de même pour la profession de ceux de judicature. Les gens de robe. La noblesse de robe. Famille de robe, de la robe, &c. *I nobili; la persona di toga, di magistrato.*

§. On a pelle, Juges de robe courte, les Prévôts des Marchaux, leurs Lieutenants, & quelques autres Officiers non gradués, & qui jurent l'épée au côté. *Toga corta.*

§. Robe, se dit aussi de la profession des Ecclésiastiques, des Religieux & de même pour la profession de ceux de judicature. Les gens de robe. La noblesse de robe. Famille de robe, de la robe, &c. *I nobili; la persona di toga, di magistrato.*

§. On a pelle, Juges de robe courte, les Prévôts des Marchaux, leurs Lieutenants, & quelques autres Officiers non gradués, & qui jurent l'épée au côté. *Toga corta.*

§. Robe, se dit aussi de la profession des Ecclésiastiques, des Religieux & de même pour la profession de ceux de judicature. Les gens de robe. La noblesse de robe. Famille de robe, de la robe, &c. *I nobili; la persona di toga, di magistrato.*

§. On a pelle, Juges de robe courte, les Prévôts des Marchaux, leurs Lieutenants, & quelques autres Officiers non gradués, & qui jurent l'épée au côté. *Toga corta.*

§. Robe, se dit aussi de la profession des Ecclésiastiques, des Religieux & de même pour la profession de ceux de judicature. Les gens de robe. La noblesse de robe. Famille de robe, de la robe, &c. *I nobili; la persona di toga, di magistrato.*

§. On a pelle, Juges de robe courte, les Prévôts des Marchaux, leurs Lieutenants, & quelques autres Officiers non gradués, & qui jurent l'épée au côté. *Toga corta.*

§. Robe, se dit aussi de la profession des Ecclésiastiques, des Religieux & de même pour la profession de ceux de judicature. Les gens de robe. La noblesse de robe. Famille de robe, de la robe, &c. *I nobili; la persona di toga, di magistrato.*

§. On a pelle, Juges de robe courte, les Prévôts des Marchaux, leurs Lieutenants, & quelques autres Officiers non gradués, & qui jurent l'épée au côté. *Toga corta.*

§. Robe, se dit aussi de la profession des Ecclésiastiques, des Religieux & de même pour la profession de ceux de judicature. Les gens de robe. La noblesse de robe. Famille de robe, de la robe, &c. *I nobili; la persona di toga, di magistrato.*

§. On a pelle, Juges de robe courte, les Prévôts des Marchaux, leurs Lieutenants, & quelques autres Officiers non gradués, & qui jurent l'épée au côté. *Toga corta.*

§. Robe, se dit aussi de la profession des Ecclésiastiques, des Religieux & de même pour la profession de ceux de judicature. Les gens de robe. La noblesse de robe. Famille de robe, de la robe, &c. *I nobili; la persona di toga, di magistrato.*



que parce qu'il est employé dans quelques phrases proverbiales. Ainsi, en parlant d'un homme qui fait toujours le discours sur ce qu'il touche, on dit, il s'aventure toujours à Robin de ses fûtes. *La lingua è più dente di lui*. Et en parlant d'un homme mesurable, & du témoignage de qui l'on fait peu de cas, on dit, c'est un plaçant Robin. *U'm di succelle*.

**ROBINET**, f. m. Pièce d'un tuyau de fontaine, qui sert à donner l'eau & à la recueillir. *Chaine d'un fontaine*. Robinet à deux eaux, à trois eaux. Robinet de deux poutres, de trois poutres, c'est un robinet par où passent deux poutres, trois poutres d'eau. Robinet de demi-pied, est un robinet par où il passe un demi-pied d'eau. *Chaine che di due, tre pollici d'acqua*. Quelquefois on appelle, robinet, la seule clef du robinet, *Chaine*.

**ROBORATIF**, IVE, adj. Qui fortifie. *Corroboratione*.

**ROBUSTE**, adj. de t. g. Qui est fort de corps & de complexion. Il se dit guère que des hommes. *Robusto, gagliardo, adirito, forte, sano, robusto, robusto*.

**ROBUSTEMENT**, adv. D'une manière robuste. *Robustamente, gagliardamente*.

**ROC**, f. m. Masse de pierre très dure, qui a la racine en terre. *Masso; rupo; scoglio; balza; scoglio*. Roc, est aussi une pièce du jeu des échecs, qu'on appelle plus ordinairement, Tour. *Torre*.

**ROCAILLE**, f. f. coquilles, Petits cailloux, coquillages & autres choses qui servent à orner une grille, à faire des rochers, &c. *Nicchi, spugna, e pietre che non è di natura di grès*.

**ROCAILLEUR**, f. m. Celui qui travaille en rocaille. *Scaro di fabbricare, che con nicchi, pietre, e simili fa lavori chimerici, il grèsco*.

**ROCAMBOLE**, f. f. Légame qui est une espèce d'ail, mais moins violent que l'ail ordinaire. On l'appelle aussi, Échalot d'Espagne. *Scaro di cipolla che si d'aglio*. Rocambole, se dit aussi au figuré, pour signifier ce qu'il y a de meilleur, de plus piquant dans quelque chose. Il est du style fam. *Il meglio; il più saporito*.

**ROCHE**, f. f. Il a la même signification que Roc. V. g. On dit fig. un cœur de roche, pour dire, un cœur inflexible, dur & difficile à émouvoir à compassion. *Cœur de roche; cœur de fer*. On dit prov. & fig. qu'il y a quelque anse ou fosse dans une roche, pour dire, qu'il y a dans une affaire quelque chose de caché. Il se prend ordinairement en mauvaise part. *Gara di roca*. On appelle roche d'émeraudes, roche de turquoises, &c. de petits amas d'émeraudes & de turquoises, unies par une petite pierre où elles sont comme enchâssées. *Roca, roca di smeraldi, di turche, &c.* On appelle turquoises de la vieille roche, les turquoises tirées d'une roche découverte il y a très-long-temps. *Turche di vecchia roca*. On dit fig. d'un homme d'une probité reconnue, que c'est un homme de la vieille roche. On dit aussi, noblesse de la vieille roche; ans de la vieille roche. *U'mo di vecchia roca; nobiltà di vecchia roca; nobiltà antica; amici antichi*.

**ROCHER**, f. m. Il a la même signification que Roc & Roche. *Scoglio; rupo; balza*, &c. V. Roc. On dit fig. parler aux rochers, pour dire, parler à des gens qui ne font point touchés de ce qu'on leur dit. *Parlare ai monti*. Et on dit aussi fig. c'est un cœur de rocher, c'est un rocher, pour dire, un cœur inflexible. *Cœur de roche; cœur de fer*. On appelle rocher, dans les jardins, dans les terrasses & dans les grottes artificielles, un assemblage de petits cailloux, de coquilles, de moule & de corail, qui représente en quelque sorte un rocher naturel. *Nicchi, spugna, pietre, e simili che compongono delle grotte, e fontine di giardini*.

**ROCHET**, f. m. Sorte de surplis à manches étroites, que portent les Evêques, les Abbés & plusieurs autres Ecclesiastiques. *Rochetto; rocchetto*. En termes de Mécanique, on appelle roche à rochet, une roue dentée dont les dents sont recroisées. *Ruota dentata*.

**ROCOU**, V. Roveau.

**ROCOULER**, V. Roucouler.

**RODER**, v. n. Tournoyer, courir, errer ça & là. Il se dit plutôt en mauvaise part qu'en bonne. *Girare, andare attorno, andare avaro, andare a zonzo; errare*.

**RODEUR**, f. m. Qui rode. *Vagabondo; che gira, che va attorno e per lo più di male*.

**RODOMONT**, f. m. On appelle ainsi un fanfaron qui vante ses beaux faits pour se faire valoir & se faire craindre. *Smorfio; colpetto; rodomonte; spaccione; bruciato; vantoso*.

**RODOMONTADE**, f. f. Fanfaronnade, vanterie en fait de bravoure. *Rodomontata; vanteria; vantamento; smorfio; colpetto; bruciato; vantoso*.

**RODOUL**, f. m. Petit arbrisseau qui croît en France, dont les feuilles servent aux Tenanciers à reindre en noir. *Sura di rosa-secco*.

**ROGATIONS**, f. f. pl. Prières publiques accomplies de Processions, que l'Eglise fait pour les biens de la terre, pendant les trois jours qui précèdent la fête de l'Ascension. *Rogationes*.

**ROGATOIRE**, adj. de t. g. Terme de Palais, qui se dit des commissions qu'un Juge adresse à un autre Juge son égal, pour faire quelque acte de procédure, d'instruction dans l'étendue de son ressort, & d'inter appeller les frais de transport. *Rogatorio*.

**ROGATON**, f. m. On appelle ainsi toutes sortes de papier de nulle importance, & dont on ne fait point d'état. *Rogatione*. On appelle aussi rogatons, des mets communs, ou des mets réduits. Il n'est que du style fam. *U'mo di rogatione, o rogatione*. Il se dit encore des restes de viandes ramassées. Il n'est que du style fam. *Rogatione; a-tanghi*.

**ROGNE**, f. f. Cale invétérée. *Rogna*.

**ROGNÉ**, IVE, part. V. le verbe.

**ROGNE-PIED**, f. m. Espèce de couteau avec lequel le Médecin rogne & retranche des portions plus ou moins considérables de l'ongle du cheval. *Incisor*.

**ROGNER**, v. a. Retrancher, ôter quelque chose des extrémités, de la longueur, ou de la largeur d'une étoffe, d'un cuir, d'un morceau de bois, d'un morceau de fer blanc, &c. *Rognare; togliere; scartare; scemare; tagliare*. Rogner des pistoles, des écus. *Togliere le monete*. Rogner les ailes. *Togliere le ali*. *Spuntare*. On dit prov. & fig. Rogner les ongles à quelqu'un, lui rogner les ongles de près, pour dire, lui diminuer, lui retrancher son pouvoir ou ses profits. *Togliere le ali a qualche uno*. Rogner, fig. aussi fig. ôter, retrancher à quelqu'un une partie de ce qui lui appartient. Il est du style fam. *Togliere; scemare; diminuire; togliere*.

**ROGNEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui rogne. Il se dit guère que de ceux qui rognent les pièces de monnaie. *Togliere*.

**ROGNEUX**, EUSE, adj. Qui a la rogne. *Rognoso*.

**ROGNON**, f. m. Le rein d'un animal. Il se dit guère que de certains animaux dont les reins sont bons à manger. *Renne; rene*. On dit pop. & par raillerie, tenir, mettre, avoir la main sur les rognons, pour dire, sur les hanches. *Tenere, o por la mano ai reni*. Rognon, en parlant de certains animaux, fig. le Testicule. V. g. en Médecine, on appelle mine en rognons, on mine en marions, celle qui se trouve en masses détachées, & non par couches, ou par filons suivis. *Miniere a muschi, a zelle*.

**ROGNONER**, v. n. Gronder, grommeler, murmurer entre ses dents. Il est pop. *Brontolare, co. V. Grommeler*.

**ROGNEUR**, f. f. La partie qui a été rognée. *Rognatura; gherone*. On appelle fig. rogneurs, les restes des matériaux qui ne sont point entrés dans un grand ouvrage, pour lequel ils avaient été destinés, & dont on fait un petit ouvrage dans le même genre. *Rognato; avarizia*.

**ROGUER**, adj. de t. g. Fier, arrogant, superbe. Il n'a d'usage que dans le style familier. *Supremo; altero, co. V. Fier, Arrogant*.

**ROI**, f. m. Monarque, Prince souverain du premier ordre. *Re; Rege; Monarca*. Dieu est appelé dans l'Ecriture le Roi des Rois, le Roi du ciel & de la terre. *Il Re de Re; il Re del cielo e della terra*. Roi des Romains, c'est un titre que l'on donne dans l'Empire à celui qui est désigné par les Electeurs, pour succéder à la dignité d'Empereur. *Re de Romani*. On dit prov. que les Rois ont les mains longues, pour dire, que leur pouvoir s'étend bien loin, & qu'en quelque lieu que l'on soit, il est dangereux de les offenser. *Il Re, i Re non hanno le braccia lunghe*. On dit aussi prov. d'un homme magnanime qu'il vit en Roi, qu'il fait une dépense de Roi, d'un homme généreux & libéral, qu'il a un cœur de Roi, d'un homme extrêmement heureux dans son état, qu'il est heureux comme un Roi, comme un petit Roi. *U'mo liberale, splendido*. D'un homme impérieux & hautain qu'il parle en Roi, qu'il fait le Roi. *Grandeggia; e distaccato; volare largo a' costati*. Et d'un homme qu'il aime à faire plaisir, & qu'il est d'un agréable commerce, que c'est le Roi des hommes. *Gran galantuomo, u'mo degnissimo*. On dit, être sur le pavé du Roi, pour dire, être dans la rue, ou dans un chemin dont personne n'a droit de chasser celui qui y est. *Lugo di riserva; bandiera*. Et on appelle en plaisanterie, la prison, la maison du Roi. *Prigione; carcere*. On dit prov. aller où le Roi va à pied, où le Roi n'envoie personne, pour dire, aller aux besoins naturels. Il est du style fam. *Andar al cessu, al pisso, &c.* Quand on dit absolument le Roi, on entend le Roi qui règne dans le pays où l'on est, & c'est dans ce sens, qu'on dit en France, les ordres du Roi, les commandements du Roi, &c. *Il Re, il Sovrano reame*. On dit, qu'il y a toujours un Roi, & qu'à la mort du Roi, son Successeur est dans l'instant, & par le seul droit de la naissance, saisi de la Couronne & de l'autorité royale, sans qu'il ait besoin de proclamation. *Il Re non muore*. Il se dit le Roi, formule qui signifie, de la part du Roi, & qui se met à la tête de divers actes publics, de diverses attestations. *Da parte*

del Re. On appelle Maison du Roi, tous les Officiers domestiques de la Maison, & les troupes de Cavalerie & d'Infanterie qui sont destinées pour la garde de la Personne & de la Maison. *La Real Casa*. On appelle bouche du Roi, les Officiers qui apprennent à manger pour le Roi, & les offices où ils travaillent. *Ufficiali, o ministri di bocca*. On appelle main du Roi, la puissance & l'autorité du Roi interposée dans les procédures judiciaires entre particuliers. Ainsi mettre quelque chose sous la main du Roi, c'est, en style de Pratique, faire quelque chose en Justice. *La regia, o la reale autorità; la Giustizia*. On appelle les Ordres du Roi, les Ordres de Chevalerie de Saint Michel & du Saint Esprit, Chevalier des Ordres du Roi. *Ordini di Cavalleria*. On appelle coin du Roi un morceau de fer trempé, & gravé pour marquer la monnaie. *Impronta del Sovrano*. Denier du Roi, l'intérêt qui est permis par l'Ordonnance du Roi, de tirer d'une somme prêtée par contrat de constitution. *Interesse del danaro*. On dit fig. les coffres du Roi, pour dire, les Finances du Roi. V. ce mot. Il y a quatre Livres de l'Ecriture-Sainte, qu'on appelle, les Livres des Rois. Il contiennent l'Histoire du Peuple de Dieu, depuis Samuel, jusqu'à la captivité de Babilonne. *I Libri de' Re*. On appelle le jour de l'Épiphanie, le jour des Rois, & la réjouissance qui se fait en chaque maison à l'occasion de ce jour-là, ou de la veille, s'appelle faire les Rois. *Il di, o la Festa dell' Epifania*. Et parce qu'entre ceux qui fument ce jour-là censent, on partage un gâteau où il y a une fève, on appelle ce gâteau, le gâteau des Rois. Et, Roi du fève, ou simplement, Roi, celui à qui échet la part où est la fève. *Il duca di Maggio*. On appelle Roi d'Armes, le Chef des Hérauts d'Armes. *Re d'Arme; araldo*. On appelle Roi du bal, celui qui donne la loi, ou celui à qui on le donne & qui mène le premier branle. Et parmi les Clercs du Palais, on appelle Roi de la Bazouche, celui d'entre eux qui préside à tous les Clercs dans une certaine Jurisdiction qu'ils tiennent. *Re; capo*. Parmi les Tireurs d'arbalète, on appelle Roi de l'oiseau, celui qui abat l'oiseau. Et parmi les Pêcheurs, Roi des Pêchers, celui d'entre eux qui a vu le premier le clocher du lieu où ils vont en pèlerinage. *Re e principe; capo*. Roi, se dit aussi en parlant de certains animaux qu'on regarde comme les plus nobles de tous. Ainsi on dit, que le lion est le Roi des animaux, & l'aigle le Roi des oiseaux. *Il Re ne è il Re degli animali; e l'aquila il Re degli uccelli*. Roi, se dit encore au jeu des Cartes, de la principale figure de chaque couleur. *Re*. Il se dit aux Echecs, de la principale pièce des Echecs, &c. *Re*.

**ROIIDE**, adj. de t. g. Qui est fort tendu, & qu'on a de la peine à plier. *Rigido; affittato; teso; duro; inflessibile; spiro; che non può piegarsi*. On dit, il est tombé roide mort, si a été tué tout roide, il demeurera tout roide mort sur la place, pour dire, il est tombé mort, & a été tué tout d'un coup. Il est du style fam. *Essi è caduto roido morto*. On dit d'une rivière, que le cours en est roide, pour dire, qu'elle est rapide. *Corso rapido, precipitoso*. On dit, que les hirondelles, les pigeons ont le vol roide, l'alle fort roide, pour dire, qu'ils ont l'alle forte, qu'ils volent rapidement. *Volo rapido; ala forte*. On dit, qu'une montagne est roide, pour dire, que la pente en est droite, qu'elle est difficile à monter. *Esso, roido; multi-greco a salire*. On dit aussi dans le même sens, degré roide, élever trop roide. *Scalo rapido*. Roide, signifie inflexible, opiniâtre, dur. *Inflessibile; ostinato; caparbio; rigido; caparbo; duro*. On dit, le tenir roide, pour dire, ne pas fléchir, persister, s'obstiner dans la résolution. *Star duro; star rigido; ostinato; persistere nella sua risoluzione*. Roide, est quelquefois pris adverbialement, & signifie vite. En ce sens, on dit, que pour bien jouer au volant, il faut jouer bas & roide. *Prosto; veloce; presto*.

**ROIIDEUR**, f. f. Teufion, qualité de ce qui est roide. *Tensione; rigidità; durezza*. Il signifie plus ordinairement, rapidité, impétuosité de mouvement. *Forza; vigore; impeto; rapidità*. Il se dit aussi d'une montagne, quand la pente en est droite, qu'elle est difficile à monter & à descendre. *Esso; rapidità*. On dit dans le même sens, la roideur d'un degré, la roideur d'un escalier. *Rigidità*. Roideur, signifie fig. fermeté excessive, inflexibilité. *Rigidità; rigore; inflessibilità; severità; ostinazione*.

**ROIDI**, IVE, part. V. le verbe.

**ROIDILLON**, f. m. Petite élévation qu'on ne peut regarder comme une montagne, & qui se trouve dans un chemin. *Monticello*.

**ROIDIR**, v. a. Tenir ou étendre avec force, rendre roide. *Distendere; tirare; tendere; rendere roido*. Il est aussi neutre, & signifie, devenir roide. Il est encore réciproque. *irrigidire; irrigidire; diventare duro, rigido*. Se roidir, signifie fig. tenir ferme, ne vouloir point se relâcher. *Obstinare; resistere; star forte; star saldo*.

**ROILETEL**, f. m. Fort petit oiseau, qui niche dans les murailles, dans les plafonds, qui est pré-



est toujours en mouvement. *Restino*; *rol*. Roitelet, petit oiseau. *Roi*. Roitelet de haie. *Ré de fêpe*, o. di michei; *scicicilo*. *Roi*. Roitelet, tige de fêpe, un petit Roi. Il ne se dit qu'odieux, méchant, & pour déprimer la puissance du Roi dont on parle. *Piccolo Re*.

**RÔLE**, f. m. On appelle ainsi un ou plusieurs feuilles de papier, de parchemin, collées bout à bout, sur lesquelles on écrit des actes, des titres. *Rolle*; *ruolo*; *pergamena*. *Rôle*. Aujourd'hui, en T. de Pratique, rôle, signifie, un bulletin ou deux pages d'écriture. *Due pagine*; *figuero*. *Rôle*, signifie aussi, rôle, catalogue. *Ruolo*; *catalogo*; *registro*; *lista*. *Rôle*, se prend aussi pour l'état, la liste des Causes qui se doivent plaider au Parlement. *Catalogo*, *registro*, *delle liti*. *Rôle*, en T. de Chancellerie, signifie, les registres sur lesquels sont portés toutes les oppositions faites au sceau des provisions des Officiers, & qui ont été signées à des Officiers nommés Gardes des rôles. *Registro*. *Rôle*, signifie aussi, ce que doit reciter un Acteur dans une pièce de Théâtre. *Part*. *Rôle*. Il se prend aussi pour le personnage représenté par l'Acteur. *Part*; *personaggio*. Il joue toujours les premiers rôles. *Egli rappresenta sempre le prime parti*, *fa sempre il primo personaggio*. *Rôle*. On dit fig. qu'un homme joue bien son rôle, pour dire, qu'il s'acquiesse bien de son emploi. *Far bene, far a dovere il suo ufficio*. On dit aussi, il a joué un grand rôle dans cette affaire. Il a fait un grand rôle, un mauvais rôle. On l'a chargé d'un rôle bien difficile. Il joue un grand rôle dans le monde. Jouer toute sorte de rôles. Il a joué des rôles bien différents. Dans toutes ces phrases, rôle signifie, Personnage. V. *Rôle*. Il se dit aussi en général de tous ceux qui disent & font tout ce qu'il leur convient de dire & de faire pour leurs vues particulières. *Far il suo mestiere*.

**ROLER**, v. n. T. de Pratique. Faire des rôles d'écriture. Il est familier, & se dit en mauvaise part. *Scrivere*; *registrare*.

**RÔLET**, f. m. Petit rôle. Il n'est plus guère en usage qu'au figuré dans ces deux phrases proverbiales : Jouer bien son rôle, pour dire, jouer bien son personnage. *Far bene la sua parte, il suo mestiere*. Être au bout de son rôle, pour dire, ne savoir plus que dire ni que faire. *Non saper più che dire né che fare*.

**ROMAIN**, AINE, adj. On ne met point ici ce mot comme un nom de Nation, mais parce qu'il a d'autres usages dans la Langue. Ainsi on dit, l'Église Romaine, pour signifier, l'Église Catholique, Apostolique & Romaine. On dit aussi, Breviaire Romain, Rituel, Pontifical Romain, &c. *Roma*. On appelle ch. fr. Romain, le chiffre qui est composé de lettres numériques, comme C. D. L. M. V. X. *Numeri Romani*. *Roma*. On dit d'un homme connu par de grands sentiments de probité & par son amour pour la Patrie, c'est un Romain. *Uomo di probità, uomo amante della sua Patria*. *Roma*. On appelle beauté romaine, une femme qui a de grands traits bien marqués. & un air, un port majestueux. *Bella romana, maestosa*. *Roma*. On appelle laurier romain, une espèce de laurier longue qu'on diminue pour en faire blanchir en la hant. *Laurus romani*. *Roma*. f. m. Il se dit en terme d'Imprimerie, de certains caractères; savoir, le gros Romain, qui est entre le petit Paragon & le gros Texte. *Tetto d'Aldo*. Et le petit Romain, qui est entre la Philosophie & la Gaillette. *Garamene*. *Roma*. Dans chaque corps de caractère, on distingue encore le Romain & l'Italique. Les traits du Romain sont perpendiculaires, & ceux de l'Italique, sont inclinés. *Tondo*. *Roma*. f. f. p. s. Instrument dont on se sert pour peser avec un seul poids. *Stadera*.

**ROMAN**, f. m. Ouvrage ordinairement en prose, contenant des aventures fabuleuses d'amour ou de guerre. *Romanzo*. *Roma*. On le dit aussi de plusieurs anciennes histoires, d'aventures fabuleuses, de morale, de fables écrites en vers. *Romanzi*. *Roma*. On appelle fig. Héros de roman, un homme qui affecte d'être digne de parler à la manière des Héros de roman, & de les imiter en ses façons de faire. *Eros di romanzo*. *Roma*. On dit prov. prendre le roman par la queue, aller d'abord à la conclusion. *Finir troppo presto*; *andar subito alla conclusione*.

**ROMANCE**, f. f. Mor tirée de l'Espagnol, & qui signifie, une sorte de Poésie en petits vers contenant quelque ancienne histoire. *Canzonetti istorici*.

**ROMANCIER**, f. m. On appelle ainsi les Auteurs des anciens romans écrits en vieux langage. *Romanziere*; *romanzista*.

**ROMANESQUE**, adj. de t. g. Qui tient du roman, qui est à la manière des romans. *Romanesco*; *franco*; *che ha del romanzo*.

**ROMANESQUEMENT**, adv. D'une manière romanesque. *Alla romanesca*; *romanamente*.

**ROMANISER**, v. n. Faire des romans; donner à une histoire un air de roman. *Comporre romanzi*; *romanzare una storia come se fosse un romanzo*.

**ROMANISTE**, f. m. & f. Fauteur, faulx de romans. *Romanziere*.

**ROMARIN**, f. m. Espèce d'arbrisse aromatique, & toujours vert, dont les feuilles sont extrêmement épicées & longues, & qui porte de petites fleurs bleues. *Rosmarino*; *tamarino*; *tamarino*.

**ROMÉE**, f. f. Sorte de coquillage. *Sorta di conchiglia*.

**ROMES**, f. f. pl. Les deux principales pièces du métier où se fabrique la basilique. *I due pezzi principali che formano il tempio di S. Pietro*.

**ROMESCOT**, f. m. Nom que les Anglois donnent à ce qu'on s'appelle autrement le denier de Saint Pierre. *Il danaro di S. Pietro*.

**ROMINAGROBIS**, RAMINAGROBIS, f. m. l'un & l'autre le dit, mais rominagrobis est le plus dur, & le plus usité. Rominagrobis est un mot burlesque imaginé pour se moquer de celui qui affecte un air grave. *Uomo grosso*, & grave. *Roma*. Il se dit aussi d'un gros chat. *Un gatto*; *un gran gatto*.

**ROMPEMENT**, f. m. Il n'est en usage qu'en ce phrase : Rompement de tête, pour exprimer la fatigue que cause le grand bruit, ou un discours importun, ou une foite application, &c. *Rompimento di capo*; *rompicapo*.

**ROMPRE**, v. a. Briser, casser, mettre en pièces. *Rompere*; *spezzere*; *frangere*; *fracciare*; *fraccellare*; *infrangere*. *Roma*. On dit fig. rompre le cou à quelqu'un, pour dire, lui faire perdre la fortune. *Frangere, rompere il collo a quelcheduno*. *Roma*. On dit fig. rompre le pain de la parole de Dieu aux Fidéles, pour dire, prêcher la parole de Dieu. *Rompere il pane della divina parola; predicare*. *Roma*. On dit, rompre un criminel, pour dire, rompre les os à un criminel avec une barre de fer. *Romperlo*. *Roma*. En matière de Jantes & de Tournis, on dit, rompre une lance, rompre la lance, pour dire, briser une lance en courant ou en combattant contre quelqu'un. *Rompere una lanza; girare*. *Roma*. On dit fig. rompre une lance pour quelqu'un, pour dire, prendre le parti de quelqu'un dans une conversation où on n'en parloit pas bien. *Rompere una lanza per quelcheduno*. *Roma*. On dit fig. rompre en v. fibre, pour signifier, dire en face, & brutalement quelque chose de fâcheux, de débilitant à quelqu'un. *Buttare in faccia qualche cosa di spietato*, *dire spietatamente*, *apertamente qualche cosa di dispetto*. *Roma*. On dit, en termes de Guerre, rompre un bataillon, un escadron, pour dire, enfoncer un bataillon, un escadron, le mettre en défordre. *Rompere; disfare; frangere*. *Roma*. On dit fig. rompre les chaînes, pour dire, s'affranchir, se mettre en liberté. Et on dit aussi, rompre les fers, les chaînes, les liens, pour dire, se délivrer d'une passion, d'un attachement. *Spezzare, infrangere le sue catene; essere di servitù, dalla schiavitù*. *Roma*. On dit aussi fig. dans une acception semblable, rompre un enchaînement. *Rompere, disfare l'incatenamento, la malia*. *Roma*. On dit encore fig. rompre l'eau à un cheval, pour dire, interrompre un cheval quand il boit, l'obliger à boire à différentes reprises. *Rompere l'acqua a un cavallo*. *Roma*. On dit prov. & fig. rompre la glace, pour dire, faire les premiers pas dans une affaire, en surmontant les premières difficultés. *Rompere il ghiaccio, il cuneo*. *Roma*. On dit fig. & prov. rompre la tête à quelqu'un, pour dire, lui faire trop de bruit, ou l'importuner par de discours inutiles & hors de saison. *Rompere, spezzere il capo; importunare; molestare; n. jare; insistere*. *Roma*. On dit dans le même sens, rompre les oreilles. *Roma*. On dit, se rompre la tête à quelque chose, pour dire, s'y appliquer trop fortement ou inutilement. *Applicarsi caldamente, o inutilmente intorno a qualche cosa*. *Roma*. On dit, rompre les chemins, pour dire, gêner les chemins. Et on dit, rompre les passages, rompre les ponts, rompre les gués, pour dire, les rendre impraticables pour n'être pas atteints par ceux qui nous suivent. *Rompere; ruinare; guastare; danneggiare; rendere impraticabile una strada, un passo*, &c. *Roma*. On dit, rompre aussi, arrêter, détourner le mouvement droit de quelque corps. *Arrestare; impedire; trattenere, ritardare; traviare; frastornare; volgere altrove*. *Roma*. On dit, rompre, en dioptrique, se dit des milieux qui occasionnent la réfraction, qui obligent les rayons de lumière de se détourner de leur première direction. *Rifrangere*. *Roma*. On dit fig. rompre le fil de son discours, pour dire, quitter tout à coup la suite de son discours, & entrer dans autre matière. *Interrompere*. *Roma*. Dans la pratique du Colosse, rompre les couleurs, signifie, mêler ensemble plusieurs teintes. *Confondere; mescolare; mischiare i colori*. *Roma*. On dit, rompre d'amitié, de commerce, d'alliance, de traité, &c. signifie fig. détruire, faire cesser, rendre nul. *Rompere l'amicizia, ee. far rottura d'amicizia, di pace, ee. sparare, ee. S.* Il se met aussi absolument, pour dire, rompre l'amitié, la bonne intelligence qu'on avoit avec quelqu'un. *Separarsi; spartirsi; far rottura*. *Roma*. On dit aussi fig. rompre un mariage, pour dire, rompre un projet de mariage. Et, rompre son voyage, pour dire, ne pas faire un voyage, qu'on avoit résolu de faire. *Rompere un matrimonio; frastornare, o mutar proposito circa un viaggio che si voleva intraprendere*. *Roma*. On dit, rompre le camp, pour dire, renvoyer les troupes dans leurs quartiers. Et on dit, qu'un Prince a rompu son armée, pour dire, qu'il l'a congédiée. *Licenziare l'esercito*. *Roma*. On dit dans le même sens, rompre une Ambassade, une Diète, pour dire, faire cesser, congédier une Ambassade, empêcher que la Diète ne continue. *Licenziare; interrompere*. *Roma*. On dit aussi, rompre la maison,

son train, pour dire, congédier son train, la maison. *Licenziare i servitori*. *Rompere la table*, pour dire, cesser de tenir table. Et, rompre son ménage, pour dire, cesser de tenir ménage. *Chiudere casa*. *Roma*. On dit fig. rompre le sommeil de quelqu'un, pour dire, éveiller quelqu'un, troubler le sommeil de quelqu'un. *Svegliare; disvegliare; destare; rompere altrui il sonno*. *Roma*. On dit, en termes de Chasse, rompre les chiens, pour dire, les empêcher de continuer la chasse. *Richiamare i cani*. Et prov. & fig. pour dire, empêcher qu'un discours qui pourroit avoir quelque mauvaise suite, ne continue. *Interrompere un discorso*. *Roma*. On dit à l'ancien des Dcs, rompre le ds, rompre le coup, pour dire, braver, & dès que jette celui contre qui on joue, avant qu'on ait pu voir ce qu'il signifioit. *Interrompere il risultato*. Et on dit fig. rompre un coup à quelqu'un, pour dire, empêcher qu'il ne réussisse en quelque chose qu'il avoit entrepris. *Impedire altrui la riuscita di qualche impresa*. *Roma*. On dit, en termes d'Écriture, rompre la mesure à celui contre qui on fait des armes, lorsqu'on le met hors d'état de porter le coup qu'il vouloit. *Rompere la misura*. *Roma*. On dit, dans le même sens, rompre le dessein, les desseins de quelqu'un, lui rompre les mesures, pour dire, empêcher qu'il exécute son dessein, qu'il ne réussisse dans les mesures qu'il avoit prises. *Tramutare; impedire; ritardare*. *Roma*. On dit encore fig. rompre la volonté, l'humeur d'un enfant, pour dire, l'accoutumer à n'avoir point de volonté. *Opprimere la volontà d'un fanciullo, avvezzarlo a esser docile*. *Roma*. On dit encore fig. en parlant des minquemens qu'on fait à l'égard des choses auxquelles on est obligé. *Rompere; guastare; violare*. *Roma*. On dit, rompre le jeûne. *Rompere il digiuno*. *Roma*. On dit, rompre l'habit, rompre le jeûne. *Violare il suo giuramento; mancare, ee.* *Roma*. On dit, dans une acception à peu près semblable, rompre la prison, pour dire, s'évader de prison. *Fuggir di prigione*. Et, rompre son ban, pour dire, ne pas garder son ban, forcer des lieux où l'on étoit relégué. *Non tenere il bando*. *Roma*. On dit encore fig. rompre, dresser, exercer. Ainsi on dit, rompre un homme aux affaires, pour dire, rendre un homme habile, expérimenté dans les affaires. *Esercitare; avvezzare; addestrare; accostumare; formare; affettare*. En ce sens, on dit, rompre la main d'un jeune homme à l'écriture, le rompre à l'écriture, pour dire, l'exercer à écrire. Et l'on dit, rompre un cheval, pour dire, débouter un cheval, l'alloper. V. *Débouter*, &c. *Roma*. On dit, rompre neutre, comme en ces phrases : C'est arbre est si chargé de fruits, qu'il en rompt. Tous les arbres rompent de fruits. Ne chargez pas trop cette poutre, elle rompra, &c. *Spezzarsi; scoscendere; rompersi; infrangersi*. Il est aussi réciproque. *Roma*. A tout rompre, façon de parler adverbiale, tout au plus, à toute extrémité. Il est du style fam. *Al più al più; al peggio andare*.

**ROMPU**, UE, part. V. le verbe. *Roma*. On dit par exagération, en parlant d'un homme extrêmement fatigué, qu'il est tout rompu de fatigue. *Spisso; affratto; sfinito*. *Roma*. En Arithmétique, on appelle nombre rompu, une fraction, une partie d'unité. *Roma*. *Roma*. En termes de Blason, se dit des chevrons dont la pointe est en haut et coupée. *Resto*. *Roma*. On appelle bâtons rompus, certaines pièces de compartiment dans des vases & dans d'autres ouvrages; comme aussi une sorte de tapisserie où l'on représente plusieurs bâtons rompus, & entendus les uns dans les autres. *Bacchette intrecciate*. *Roma*. A bâtons rompus, façon de parler adverbiale, qui se dit des choses qui se font avec de fréquentes interruptions & à diverses reprises. *Far una cosa interrottamente; a più riprese, in più volte*.

**RONCE**, f. f. Arbrisse d'arbrisse épineux & rampant. Ses feuilles machées sont propres aux ulcères de la bouche. Leur décoction faite dans du vin est utile pour les plaies. La racine est apéritive. *Rovigo*. *Roma*. Il se dit au fig. & signifie, de grandes difficultés. *Spina; difficoltà*.

**RONCEROI**, f. m. Endroit rempli de ronces.

**RONDE**, f. m. Figure circulaire, cercle. *Circolo; cerchio*. *Roma*. On dit, la ronde, l'orbe. Danse en rond. *Balanchio*. S'assoit en rond. *Sedere in giro, in cerchio*.

**ROND**, ONDE, adj. Qui est de telle figure, que toutes les lignes droites tirées du centre à la circonférence sont égales. Il se dit des forçats, comme des folies. *Rondo*; *rondo*; *globoso*. *Roma*. En termes d'Écriture, on appelle lettre ronde, une des trois sortes d'écriture. Les deux autres sont, la bâtarde & l'Italienne. Écrire en lettre ronde, ou absolument, ronde. *Lettera rotonda*. *Roma*. On appelle Chevaliers de la table ronde, les douze Chevaliers d'un vieux Roman dit avoir été compagnons du Roi Artus, ancien Roi des Bretons. *Cavallieri della tavola rotonda*. Et on appelle prov. & fig. Chevaliers de la table ronde, ceux qui aiment à être long-temps à table. *Coloro che amano di stare lungamente a tavola*. En termes de sculpture, on appelle figure de ronde bosse, des figures dont les différentes parties ont tout leur contour, pour les opposer aux figures de demi-bosse & de bas relief. *Figura di tutto rilievo*. *Roma*. On dit d'un homme gros



& court, qu'il est tout rond, qu'il est rond comme une boule. *Ègli è tutto come una palla*. S. On dit aussi de quelqu'un qui a le ventre bien plein, pour avoir beaucoup bu ou beaucoup mangé, qu'il est bien rond. *Ègli ha gonfiato l'ente*. Et on dit fig. qu'un homme est rond & franc, qu'il est tout rond, quand il agit sans façon, sans artifice, avec simplicité. Il est familier. *Franc; schietto; sincero*. S. On dit fig. en termes de Musique, qu'un voix est ronde, pour dire, qu'elle est pleine, égale & une. *Voce piena, uguale, armoniosa*. S. On appelle fig. période ronde, une période qui est pleine, nombreuse, bien tournée, & d'une agréable cadence. *Periodo rotondo*. S. On appelle compte rond, un compte où la somme est parfaite ou sans fraction. *Conto intero intero*. S. On dit, qu'un fil est rond, est bien rond, pour dire, qu'il est un peu gros. *Grossolano*. On dit aussi, que de la toile est ronde, quand elle n'est pas d'un fil fort défilé, & qu'elle a le corps qu'elle doit avoir dans son espèce. *Litino; eguale*.

**RONDACHE**, f. f. Espèce de grand bouclier rond dont on se servoit autrefois. *Rondella; rarga*.

**RONDE**, f. f. La vire qui se fait la nuit autour d'une place, dans un camp, pour observer si les sentinelles, les corps de garde font leur devoir, & si tout est en bon état. *Ronda*. S. Il se prend quelquefois pour la troupe même qui fait la ronde. *Ronda*. S. On dit aussi fig. faire la ronde, pour dire, tourner autour d'un jardin, d'une maison, &c. pour observer, pour épier, &c. *Andar in ronda; andar in volta; spiare; girare*. S. On dit à table, faire la ronde, pour dire, boire à la santé de chacun des convives l'un après l'autre. *Bere in circolo; fare il giro dell'anno*. Payer la ronde, se dit au Lanquenet, en parlant de l'argent que chaque joueur paye pour les cartes avant que de le mettre au jeu. *Pagar la sua parte delle carte*. S. À la ronde, façon de parler adverbial, à l'entour. *In giro, in torno*. On dit, boire à la ronde, pour dire, boire tour-à-tour, les uns après les autres. Et, porter des verres à la ronde, pour dire, en porter à tous ceux qui sont à une même table, faisant le rang dans lequel ils sont assis. *Bere a vicenda in tresca*.

**RONDEAU**, f. m. Petite pièce de Poésie particulière aux Français, composée de treize Vers par deux rimes avec une pause au cinquième, & une au huitième, & dont le premier mot ou les premiers mots se répètent après le huitième Vers, & après le dernier, sans faire partie des Vers. On appelle sondeau redoublé, une pièce de Poésie de vingt Vers, disposée par cinq quatrains, en sorte que les quatre Vers du premier quatrain font l'un après l'autre le dernier Vers des autres quatrains; le cinquième de ces quatrains doit être suivi de la répétition du premier mot, ou de l'hémistiche du premier Vers de l'ouvrage. *Specie di Poesia francese col ritornello*.

**RONDELET**, f. f. adj. dim. de rond. Il ne se dit que des personnes, & signifie, qui a un peu trop d'embonpoint. *Rondetto; grassetto; picciotto*.

**RONDELLE**, f. f. Sorte de petit bouclier rond, dont les gens de pied armés à la légèreté se servoient autrefois. *Rondella*.

**RONDEMENT**, adv. Uniment, également. *Uguamente; egualmente; indistinctamente*. S. On s'en est aussi au figuré, pour dire, sincèrement, franchement, sans artifice, sans façon. *Schieramente; sinceramente; ingenuamente, &c.*

**RONDEUR**, f. f. Figure de ce qui est rond. *Rondezza; rotondità; chiofità*.

**RONDIN**, f. m. Morceau de bois de charriage, & qui est rond. *Legnino; legno tondo*. S. Rondin, signifie aussi un gros bâton. *Grasso bastone; andello*.

**RONDON**, f. m. T. de Fauconnerie. On dit qu'un oiseau fond en rondon, pour dire, qu'il fond avec impétuosité sur sa proie. *Gettarsi, scagliarsi addosso alla preda come il rondone*.

**RONFLEMENT**, f. f. Bruit lourd qu'on fait en onflant. *Ruffo; il ruffare*.

**RONFIER**, v. n. Faire un certain bruit de la gorge & des narines en respirant pendant le sommeil. *Ruffare*. S. On dit qu'un cheval ronfle quand la peur qu'il a de quelque chose lui fait faire un certain bruit des narines. *Soffiare*. S. On dit un violon, ou d'autres instrumens de musique boffent, pour dire, qu'ils jouent, & font grand bruit. *Rimorchiare; suonare; far gran rumore; andare*. S. On dit, dans le discours familier, que le canon ronfle en quelque endroit, pour dire, qu'on y tire force coups de canon. *Lo spessaggiar della cannone; che fanno grande strepito*.

**RONFLEUR**, f. f. Celui qui ronfle. *Chiofista*.

**RONCE**, f. f. m. T. de Vénér. Le cerf fait le ronce; le cerf ramine. *Il cerf ramina*.

**RONGÉ**, EE, part. V. le verbe.

**RONGER**, v. a. Couper avec les dents, à plusieurs & fréquentes reprises. *Redere; rasciacciare; sciacchiare*. S. On dit, que des chevaux rongent un foin, pour dire, qu'ils machent leur train. *Redere il fieno*. S. On dit fig. ronger son train,

pour dire, retenir son dépit, son ressentiment en soi-même, sans en rien laisser sceller au dehors. *Redere il fieno; sciacchiare; rasciacciare; rasciacciare*. S. On dit aussi fig. donner un os à ronger à quelqu'un pour dire, lui donner quelque occupation, quelque emploi, où il puisse gagner quelque chose. *Dar un'occupazione, un impiego, da cui altri possa cavare qualche profitto*. S. On le dit aussi, pour signifier, lussuier quelque affaire à quelqu'un, pour l'embarrasser, &c. *V. Os*. S. On dit que l'eau forte & la rouille rongent le fer & le cuivre, &c. pour dire, qu'elles les minent, & les consomment peu à peu. *R. Redere; e rasciacciare*. S. On dit fig. qu'un Procureur ronger ceux qui ont affaire à lui, pour dire, qu'il leur fait consumer leur bien par des chicanes & par des frais. *Consumare, divorare le altrui sostanze*. S. On dit aussi fig. que le fouet ronger, qu'un affaire ronger l'esprit, qu'un remords ronger la conscience, ronger le cœur, pour dire, que l'esprit en est agité, que la conscience en est tourmentée. *R. Redere; consumare; distruggere*.

**RONGEUR**, adj. Il n'a d'usage que dans cette phrase: Le ver rongeur, qui se dit figurément d'un remords qui tourmente le coupable. *Rimorso; rimordimento*.

**ROQUEFORT**, ou **ROCFORT**, f. m. Nom d'un fromage très-célèbre, qui tire son nom d'un lieu du Languedoc, où il se fait. *Casa di Rocaforte*.

**ROQUER**, v. n. T. du jeu des Échecs, qui se dit, lorsqu'on n'est si roc, la tour auprès de son roi, & qu'on fait passer le roi de l'autre côté joignant le roc. *Attaccare*.

**ROQUET**, f. m. Sorte de petit chien très commun. *Rotta; Rotino*.

**ROQUETTE**, f. f. Plante que l'on cultive dans les potagers, & que l'on mange en salade, mêlée avec le lait, qui en corrige la chaleur. *Ruchetta*.

**ROQUILLE**, f. f. La plus petite de mesures de vin, contenant la moitié du demi-septier, mesure de Paris. *Sitta di picciolissima misura per il vino*.

**RORELLE**, f. f. V. Roée du soleil.

**ROSAGE**, f. m. ou **ROSAGINE**, f. f. Plante qu'on appelle autre-ment Laurier-rose. *V. Laurier. Dianthus; rosio*.

**ROSAIRE**, f. m. Grand Chapelet qu'on dit à l'honneur de la Vierge, & qui est composé de quarante dixaines d'Ave, chaque dixaine précédée d'un Pater. *Rosario; rosajo*. S. On appelle Rosaire, un vaisseau dont on se servoit autrefois pour la distillation de l'eau rose. *Vaso da distillar l'acqua rosa*.

**ROSASSE**, f. f. ou **ROSON**, f. m. Ornement d'Architecture, en forme de rose, dont on remplit les compartimens des voûtes. *Rosone*.

**ROSAT**, adj. de t. g. Il se dit de quelques compositions dans lesquelles il entre des roses. *Rosato*.

**ROSE**, f. f. Sorte de fleur odorante, qui est ordinairement d'un rouge un peu pâle, & qui croît sur un arbrisseau plein de petites épines. *Rosa*. S. On appelle eau de rose, & plus communément eau rose, l'eau qu'on tire des roses par l'alambic. Et lit de roses, une couche de feuilles de roses qu'on étend, pour en tirer de l'essence. *Acqua rosa*. Bois de rose. *Embricatura*. S. On dit d'une belle personne qui a le teint délicat, blanc & vermeil, qu'elle a un teint de lis & de roses, & dans cette acception, on dit aussi, les roses de son teint. *Le rose delle sue guance; il vermiglio*. S. On dit prov. & fig. qu'il n'y a point de roses sans épines, pour dire, qu'il n'y a point de plaisirs sans peine, ni de joie sans quelque mélange de chagrin. *Non si dà rosa senza spine*. S. On dit encore prov. & fig. de couvrir le pot aux roses, pour dire, découvrir le secret de quelque galanterie, de quelque trisonnerie, il est familier. *Scoprire, paleare, manifestare un segreto*. S. Il y a diverses fleurs qu'on appelle roses, parce qu'elles ressemblent à la rose, comme, les roses d'Inde, les roses de Jéricho, les roses de Gueldres, les roses de Cassene. *Rosa d'India, rose di Gerico, &c.* S. On appelle la rose d'or, une rose artificielle avec des feuilles d'or, que le Pape béatit, & qu'il envoie en certaines occasions à des Princes ou à des Princesse. *Rosa d'oro*. S. On donne aussi le nom de rose à plusieurs choses artistiques, parce qu'elles en ont en quelque sorte la figure. Ainsi on dit, une rose de diamans, une rose de rubis, &c. en parlant des diamans & des rubis qui sont mis en rose, en forme de roses. *Rosa di diamanti, di rubini, &c.* S. On appelle aussi autrefois, des roses de toiliers, de roses de jarretières, les rubans qu'on portoit sur les toiliers, les toiles de rubans qui étoient attachées aux jarretières. *Rubano di sotto della giacca, di legaccio*. S. On appelle aussi, diamant en rose, diamant rose, un diamant taillé en facettes par dessus, & dont le dessous est plat. *Diamante in rosa*. S. On dit aussi, rose de Luth, rose de Guitare, pour dire, l'ouverture qui est au milieu de la table d'un Luth ou d'une Guitare. *Rosa di Luth, di Chitarra*. S. On appelle aussi, rose, dans les Églises d'Architecture, gothique, une grande fenêtre de figure ronde par compartimens ou manière de rose.

*fenestra tonda*. S. En termes de Marine, on appelle rose des vents & du compas, la figure où sont marquées les trente-deux vents. *Rosa dei venti, della bussola*. S. Rose, position de rivière plus petite & moins large que la roée. Sa queue est rouge, c'est pourquoi on a donné à ce position le nom de rose. Le reste du corps est bleu. *Sorta di pesce fumante*.

**ROSÉ**, adj. m. Qui est de couleur rouge & vermeil. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: Du vin rosé. *Vin rosato*.

**ROSEAU**, f. m. Sorte de plante aquatique, dont la tige est fort dure & fort droite, ordinairement creusée & remplie de moëlle. *Canna*. S. On dit figurément d'un homme étonné & foible qui cède facilement, qu'il a point de fermeté dans ses résolutions, que c'est un roseau qui plie à tous vents. *Incolore; leggiero; instabile; che piega ad ogni vento*. S. On dit aussi figurément, qu'un homme s'appuie sur un roseau, pour dire, que celui en qui met la confiance, n'a pas la force, le crédit, l'autorité de le soutenir. *Porre la sua fiducia in persona debile; appoggiarsi a fragile canna*.

**ROSE-CROIX**, f. f. Nom que l'on donna à une certaine secte d'empiriques qui prétendoient posséder toutes les sciences, avoir la pierre philosophale, rendre les hommes immortels, &c. *Sorta di coloro che pretendevano aver trovata la pietra filosofale*.

**ROSÉE**, f. f. Humeur fraîche & un peu épaisse, qui tombe le matin sur la terre, & qui est causée par le froid & par l'humidité de la nuit. *Rugiada*. S. On dit fig. & prov. d'un viandier qui est fort tendre, qu'il est tendre comme rosée. *Tenero come rugiada*. S. Rosée, se dit aussi d'une humeur qui se montre par la selle du cheval, quand le pied a été paré à une certaine profondeur. *Umore acquoso che esce dal piè del cavallo a cui è stata tagliata l'unghia*. S. Rosée du soleil, ou roreille, f. f. plante ainsi nommée des gouttes d'eau qui transsudent des pols de ses feuilles, & tombent dans leur cavité, ce qui fait qu'elles sont toujours mouillées par les plus grandes ardeurs du Soleil. Elle est cordiale, pectorale, & alexipharmique. *Rugida del Sole*.

**ROSEAU**, f. f. Terrain qui n'est planté que de roses. *Roseto*.

**ROSEREAUX**, f. m. pl. Fourrures qu'on tire de Russie. *Pelliccia di Russia*.

**ROSETTE**, f. f. Petite rose. Il n'est point en usage au propre, mais il se dit au figuré de certains ornemens, de certains ajulemens qui sont faits en forme de petite rose, & que l'on emploie dans la broderie & dans la sculpture. *Rosetta*. S. On appelle diamant à rosette, un diamant taillé en facettes par dessus, & dont le dessous est plat. *Diamante a rosetta*. S. Rosette, sorte d'encre rouge, faite avec du bois de Brésil. *Inchiostro rosso*. S. Rosette, se dit encore du cuivre pur & décaqué de toute substance étrangère. *Rame del primo getto*. S. Rosette, est aussi une sorte de craie teinte en rouge, qui sert à peindre. *Cera rossa*.

**ROSIER**, f. m. Arbrisseau qui porte des roses. *Rosajo*. S. Rosier sauvage. *V. Églantier*.

**ROSIÈRE**, f. f. Poisson de rivière qui n'a pas plus d'un demi pied de longueur. Il ressemble à la trème pour la forme du corps. *Piccol pesce di fiume*.

**ROSSANE**, f. m. Pêche ou pavie de couleur jaune. *Pesce di color giallo*.

**ROSSE**, f. f. Cheval sans force, sans vigueur. *Brenna; rozza; cavagna*. S. On dit proverbialement & figurément, qu'il n'est bon cheval ou ne de vienne rose, pour dire, qu'il n'y a point d'homme si robuste, si vigoureux, ou d'un esprit si fort, qui ne s'affaiblisse par l'âge. On dit dans un sens contraire, jamais bon cheval ne devient rose, *Ogni buon cavallo diventa rozza*.

**ROSSÉ**, EE, part. V. le verbe.

**ROSSER**, v. a. Battre bien quelqu'un. Il est populaire. *Bastare; battere*.

**ROSSICLER**, ou **ROSICLER**, f. m. Nom d'une mine d'argent du Perou, & qui paroît être la même que celle que nous appelons en Europe, mine d'argent rouge, elle est en cristaux brillans, dont quelques-uns font transparents comme des grenats. *Sorta di miniere d'argento del Perù*.

**ROSSIGNOL**, f. m. Petit oiseau de passage qui vient au printemps, & dont le chant est fort agréable. *Rossignuolo; rusciole; rusciole*. Et poétiquement, *Filomela*. S. On dit d'une personne qui a la voix douce & les cadences agréables, qu'elle a une voix de rossignol, un gosier de rossignol, qu'elle a des rossignols dans la gorge. *Aver una voce rusciole*. Et on appelle uniquement & poétiquement un âne, le rossignol d'Arcadie. *Rossignuolo d'Arcadia*. Il y a dans les Orgues un son qu'on appelle les rossignols. S. On appelle rossignol, certain instrument dont se servent les Sémaphores pour ouvrir toutes fortes de serrures. *Grimaldino*.

**ROSSIGNOLIER**, v. n. Inter le chant du rossignol. *Imitare il canto dell'ispignuolo*.

**ROSSIGNANTE**, f. m. Mauvais cheval. *V. Rose*.

**ROSSOIS**, f. m. Sorte de liqueur composée d'eau de vie, de sucre & de quelques parfums. *Rosolio*.



**ROSTRALE**, adj. f. Il se dit avec ces mots, colonne, colonne, pour dire, qui est ornée de poutres de navire. *Rostrale*.

**ROT**, f. m. Ventosité, vapeur qui sort de l'estomac par la bouche avec bruit. Les hommes gens évitent de se servir de ce mot. *Rutro*.

**ROT**, f. m. Du rôti, viande rôtie à la broche. *Arrosto*. On appelle gros rôti, la grande viande rôtie, comme longe de veau, dindon, &c. *Grasso arrosto*. Et on appelle petit rôti, menu rôti, les poulet, les perdrix, bécassines, ortolans, &c. *Piccolo arrosto*. On dit proverbialement, qu'un homme est à pôt & à rôti dans une maison, pour dire, qu'il est fort familier, qu'il y hante, qu'il y mange matin & soir. Il est du style familier. *Aver rovalo in una casa*. Rôt, se dit aussi dans les festins & dans les grandes tables, du service qui fait immédiatement celui des potages & des entrées : & il se dit également en cuisine & en gras. *L'arrosto*.

† **ROTATEUR**, adj. m. T. d'Anat. Il se dit du muscle orbiculaire de l'œil, & de l'oblique du fémur. *Rotatorius*.

**ROTATION**, f. f. Terme de Physique. Mouvement circulaire d'un corps qui tourne sur lui-même. *Rotazione*; *ruotazione*; *giro*. Les Anatomistes appellent rotation, le mouvement en rond qui peut être exécuté par certaines parties du corps. *Rotazione*.

**ROT-DE-BIE**, f. m. La partie de derrière d'un monton, d'un agneau, d'un chevreuil, &c. qu'on sert rôtie. *Arrosto della parte deorsum d'un capretto*, d'un agneau, &c.

**ROTE**, f. f. Jurisdiction de Rome, composée de douze Docteurs Ecclésiastiques, nommés Auditeurs de Rote, & pris dans les quatre Nations d'Italie, France, Espagne & Allemagne. *Rota, forma di tribunale in Roma*.

**ROTIER**, v. n. Faire un rot. On évite de s'en servir. *Rutare*; *crutare*; *trair ruti*; *arcoreggiare*.

† **ROTEUR**, **FUSE**, f. m. & f. Celui, celle qui rote. *Rotatore*.

**RÔTI**, f. m. Viande rôtie. *L'arrosto*; *vivanda arrostita*.

**RÔTI**, I.E., part. V. le verbe.

**RÔTIE**, f. f. Tranche de pain qu'on fait rôtir sur le gril, ou devant le feu. *Fetta di pane abbrustito*.

**ROTIN**, ou **RATAN**, f. m. Rofeau des Indes que l'on fend pour en faire des meubles de canne. *Canna d'India*.

**ROTIR**, v. a. Faire cuire la viande à la broche en la tournant devant le feu. *Arrostire*. Il se vend aussi pour griller, faire cuire sur le gril. *Arrostire*; *cucere su la grascella*. Il se dit encore en parlant de certaines choses qu'on fait cuire dans la braise, & dans les cendres. *Arrostire*. On dit aussi rotir au feu, pour dire, faire cuire la viande dans le feu. *Cucere nel fuoco*. On dit fig. d'une personne qui se chauffe de trop près, ou qui est toujours auprès du feu, qu'elle le rôtir. *Arrostirsi al fuoco per la troppo vicinanza*. Rôtir, est aussi neutre & réciproque. *Arrostirsi*. Rôtir, se dit aussi de l'effet que cause la trop grande ardeur du Soleil, & il est quelquefois actif, quelquefois neutre, quelquefois réciproque. *Arrostire*; *insolciare*; *scucare*; *abbronzare*; *viandare*. On dit prov. rôtir le balai, pour dire, passer la vie, ou plusieurs années de la vie en quelque emploi sans y acquiescer une grande considération. *Consumar più anni nell'esercizio d'una carica, senza acquiescer vi non credendo*. On dit encore d'une coquette qui a veillé dans l'intrigue, dans la galanterie, qu'elle a longtemps rôtir le balai. *Donna che ha lungamente menato una vita dissipata*. On dit aussi, nous avons bien rôtir le balai ensemble, pour dire, nous avons fait bien des parties de plaisir ensemble. Il est familier. *Noi ci siamo sempre divertiti insieme*.

**RÔTISSERIE**, f. f. Le lieu où les Rôtisseurs vendent leurs viandes rôties ou prêtes à rôtir. *Berretto di vendiarrosto*.

**RÔTISSSEUR**, **EUSE**, f. m. & f. Celui ou celle qui vend des viandes rôties ou prêtes à rôtir. *Vendiarrosto*. On appelle rôtisseur en blanc, un rôtisseur qui vend & fournit les viandes lardées, prêtes à rôtir, mais qui ne les vend point toutes rôties. Celui qui vend le carni lardellato & appropinquante per far arrosto.

† **RÔTISSOIR**, f. m. Machine pour faire rôtir beaucoup de viande à la fois. *Ordigno per arrostita carne in un volta*.

† **RÔTONDE**, f. f. Bâtement rond par dedans & par dehors. Il se dit particulièrement d'une Eglise de Rome fabriquée de cette forme. *La rotonda*.

**ROTONDITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est rond. Il ne s'emploie guère qu'en plantation. *Rotondità*; *rotondezza*; *rotondezza*.

**ROTULE**, f. f. T. d'Anatomie. C'est un os placé antérieurement sur l'articulation du fémur avec les os de la jambe. *Rotula del ginocchio*; *patella*.

**ROTURE**, f. f. État d'une personne, ou d'un héritage qui n'est pas noble. *Ignobilità*, *qualità di persona che non è nobile*.

**ROTURIER**, I.E., adj. & subst. Qui n'est pas

noble. *Ignobile*; *plebeo*. Il signifie aussi qui tient du Roturier, qui n'a rien de noble, qui est grossier. *Ignobile*.

**ROTURIÈREMENT**, adv. À la manière des Roturiers, selon l'état de la roture. *Ignobilmemente*. Il signifie aussi d'une manière basse, & ignoble. *Vilmente*; *basamente*.

† **ROUABLE**, f. m. Ratifioir emmanché dans du bois : espèce de fourgon dont l'usage est d'atteler le feu dans les forges, & d'évacuer le métal en fusion. *Riuolo*; *arrozajo*.

**ROUAGE**, f. m. Collectif. Toutes les roues d'une machine. *Le ruote d'una macchina*.

**ROUAN**, adj. Il n'a d'usage qu'au masculin, & en parlant des chevaux, dont le poil est mêlé de blanc, de gris & de bai, si le bai mélangé est doré, ou si au lieu de poil bai, le mélange est formé de poils albaux, le cheval est dit, Rouan vieux. *Ropianaro*.

**ROUANE**, f. f. Instrument dont les Commis des Aides & les Marchands de vin se servent pour marquer les tonneaux. *Grassetto per le botti e simili*.

**ROUANNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ROUANNER**, v. a. Marquer avec la rouanne. *Segnare col grassetto*.

**ROUANNETTE**, f. f. Instrument dont les Charpentiers se servent pour marquer les bois. *Grassetto dei legnaiuoli*.

**ROUANT**, adj. T. de Blason. Il se dit du Paon qui étend sa queue. *Rouante*.

**ROURLE**, f. m. Monnaie d'argent de Russie qui vaut environ sept livres de France. C'est aussi une monnaie de compte. *Moneta d'argento di Moscovia del valore di sette lire di Francia*.

**ROUCHE**, f. f. T. de Marine. Carcasse d'un vaisseau sur le chantier sans mâture & sans manœuvres. *Caricco della nave fornita d'arredi*.

**ROUCOU**, f. f. Pâte d'une odeur d'iris on de violette, qu'on ome apporte de la Canane. On appelle aussi rouchou la plante qui fournit cette pâte. *Orizma*.

**ROUCOULER**, v. n. Il ne se dit qu'en parlant du son que les pigeons font avec le rocher. *Tubare*.

**ROUE**, f. f. Sorte de machine ronde, qui, en tournant sur son essieu, sert au mouvement de quelque chose. *Ruota*; *ruota*. On dit fig. & fam. pousser à la roue, pour dire, aider à quelqu'un à réussir dans une affaire. *Dir aiuto*; *ajutare*. Il se dit aussi des roues des machines. Roue d'un haricot, d'un moulin, d'une poulie, &c. *Ruota d'un orologio*, d'un moulin, &c. On dit qu'un Paon, qu'un Coq d'Inde fait la roue, quand il déploie sa queue en rond. *Fare la ruota*. En T. de Marine, on appelle roue de câble, un cercle ou cerceau qu'on fait furer à un câble pour le plier. On dit aussi, pli de câble. *Giro*. On dit fig. la roue de la fortune, pour signifier les révolutions & les vicissitudes dans les événements humains. *Le umane vicende*. Roue, se dit aussi d'un supplice qu'on fait souffrir aux assassins, aux voleurs de grands chemins, &c. où, après avoir rompu les bras, les jambes & les reins au Criminel, on l'attache sur une roue posée sur un poteau. *Ruota*.

**ROUE**, ÉE, part. V. son verbe. En Vénerie, il se dit du bois du cerf, lorsqu'il est ferré & peu ouvert. *Palehi poco dilatati*.

**ROUELLE**, f. f. Tranche de certaines choses, coupées en rond. *Fetta*. On appelle rouelle de veau, une partie de la cuisse d'un veau, coupée en travers, & qui, par-là, est de figure ronde. *Fetta di coscia di vitello*.

**ROUER**, v. a. Plier du supplice de la roue. *Arrotare*. On dit fig. rouer un homme de coups, de coups de bâton, pour dire, le battre extrêmement. *Bastonnare*; *dar bastonate*; *sumar uno col bastone*. On dit aussi par exagération, qu'un homme a pensé être roué, qu'il le sera roué, qu'il a pensé être écorché, qu'il le sera écorché entre des roues, ou sous les roues d'une charrette, d'un carrosse. *È mancato poco che non viandasse schiacciato sotto le ruote, fra le ruote d'un carro*, &c. On dit fig. être roué de fatigue, ou simplement, être roué, pour dire, être tellement fatigué, qu'on est presque à demi-rompu, & qu'on a peine à se remuer. Il est familier. *Effere spazzato, stanco, rigato*. En T. de Marine, on dit, rouer un câble, une manœuvre, pour dire, plier un câble, une manœuvre en rond, en cerceaux. *Piegare*.

**ROUET**, f. m. Machine à roue, qui sert à filer. *Filatoio*. Rouer, en parlant de certaines armes à feu dont on se servoit autrefois, signifie, une petite roue d'acier, qui, étant appliquée sur la platine de l'arquebuse, & montée avec une clef, fait du feu en se débattant sur une pierre de mine. *Ruota*. On appelle aussi rouet, un cercle de bois qui se met au fond d'un puits, & sur lequel s'élève la maçonnerie. *Ruota, o cerchio di legno che si mette in fondo a pozzi*.

**ROUETTE**, f. f. T. de Négocié de bois. On appelle ainsi une longue & menue branche de bois employant, qu'on fait tremper dans l'eau pour la rendre plus flexible, & plus souple, dont on se sert comme de lien pour joindre ensemble les pièces de bois, dont on veut former des trains sur les rivières. *Vinco*; *viniglio*; *vincolo*.

**ROUGE**, adj. de t. g. Qui est de couleur semblable à celle du feu, du sang, &c. *Rosso*; *vermiglio*; *rubicondo*. On appelle, le rouge, tout rouge, du fer enflammé, qui est devenu rouge au feu. On dit, dans le même sens, des boulets rouges, pour dire, des boulets de canon qu'on fait rougir avant que d'en charger le canon, & qui mettent le feu aux matières combustibles qu'ils frappent. *Rouge*; *infocato*. On appelle rouge bord, un verre plein de vin jusqu'aux bords. On dit plus communément, boire à rouge bord. *Bicchieri pieni colmi*. Rouge, est aussi substantif, & signifie, couleur rouge. *Rosso*; *vermiglio*. Lorsque la honte ou la colère fait monter le sang au visage, on dit que le rouge monte au visage. *Il rosso gli sale sul volto*. Rouge, se dit aussi d'une espèce de fard que les femmes se mettent sur le visage, pour avoir plus de couleur. *Mimio*, *liscio*; *farfucolo*. Rouge, f. m. Sorte d'oiseau de rivière, qui ressemble à un canard, & qui a les pieds rouges. C'est aussi le nom d'une espèce de poisson. *Sarda d'uccello*, & di pesce.

**ROUGEATRE**, adj. de t. g. Qui tire sur le rouge. *Rougeâtre*.

**ROUGEAUD**, **AUDE**, adj. Qui a naturellement le visage rouge, un peu haut en couleur. Il est familier. *Rubicondo*, *rubecchio*.

**ROUGE-GORGE**, f. m. Petit oiseau qui a la gorge rouge. *Passerella*.

**ROUGEOLE**, f. f. Sorte de maladie épidémique, qui vient communément aux enfants, & cause des rougeurs au visage & par tout le corps. *Rossella*.

**ROUGET**, f. m. Sorte de poisson de mer, dont la tête & les nageoires sont rouges. *Pesce d'acqua triglia*.

**ROUGEUR**, f. f. Couleur rouge. *Rossore*; *rossorezza*. Il signifie quelquefois une tache rouge qui vient au visage. *Rossore*; *macchia rossa*.

**ROUGI**, I.E., part. V. le verbe. On appelle de l'eau rouge, l'eau où il n'y a que fort peu de vin. *Vino molto ammacato*.

**ROUGIR**, v. a. Rendre rouge. *Tinger di rosso*. Il est aussi neutre, & signifie, devenir rouge. *Arrossare*; *diventar rosso*. On dit aussi, qu'une fille rougit aussitôt qu'on lui parle. Elle repaît en rougissant. Rougir de honte, de pudeur. Rougir de colère. *Arrossire*; *arrossare*; *diventar rosso*, & *vermiglio*. On dit encore figurément, rougir, pour dire, avoir honte, confusion. *Arrossire*; *aver vergogna*; *esser confuso*.

**ROUGISSURE**, f. f. La couleur du cuir rouge. *Il colore del rame*.

**ROUL**, I.E., part. V. le verbe. On dit, que de la viande fait le roui, pour dire, qu'elle a un mauvais goût, qui vient de la mal propriété du vase où elle a été cuite. *Carne che fa di carriuio*.

**ROUILLE**, f. f. Épave de craie rougissante qui se forme par la partie du fer la plus exposée à l'air. *Ruggine*. Rouille, en T. de Botanique, se dit d'une maladie qui attaque les tiges & les feuilles de plusieurs plantes. Elle s'y manifeste par une substance de la couleur du fer rouillé qui s'attache aux tiges, & se réduit en poussière quand on touche la partie de la plante où elle s'est formée. *Ruggine*; *rabigne*.

**ROUILLE**, ÉE, part. V. le verbe. Il se dit aussi des plantes.

**ROULLER**, v. a. Faire veoir de la rouille. *Arrossigare*; *irrossigare*; *irrossare*; *far rugginoso*. Il est aussi réciproque. Le fer se rouille aisément. *Arrossirsi*; *irrossarsi*. On dit figurément, que l'oisiveté rouille l'esprit, que le goût, que l'esprit se rouille. *Arrossire*; *arrossare*.

**ROULLURE**, f. f. Effet de la rouille. *Rubiginosità*; *ruggine*.

**ROULIR**, v. a. & quelquefois neutre. Il ne se dit que du lin & du chanvre que l'on fait tremper dans l'eau, afin que les filets se puissent facilement séparer de la partie ligneuse. *Macerare il lino, o la canapa*.

**ROULADE**, f. f. Action de rouler de haut en bas. Il est familier. *Il rotolare d'alto in basso*. Roulade, en T. de Musique, se dit des agremens que la voix fait en roulant. *Inflessioni di voce*; *il gorgheggiare*.

**ROULAGE**, f. m. Facilité de rouler. *Velocità*; *il scivolare*; *facilità di far muovere le ruote dei carri e simili*.

**ROULANT**, **ANTE**, adj. Qui roule aisément. *Che è agevole a girare, a rotolare, a muoversi per via di ruote*. On dit aussi, qu'un homme a un carrosse bien roulant, pour dire, qu'il a un carrosse bien entretenu. Et on dit, qu'un chemin est roulant, bien roulant, pour dire, qu'il est beau & commode pour le chariot. *Agevole*; *comodo*. On appelle chariot roulant, une voiture à deux roues, tirée par un cheval de brancard. *Sedia*. On appelle en T. de Chirurgie, vaisseau roulant, veine roulante, un vaisseau, une veine qui vacille, qui change de place, quand on met le doigt dessus. *Cui jancicula, che scosse*.

**ROULÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**ROULEAU**, f. m. Paquet de quelque chose qui est roulé. *Viuppo*; *piega*. Rouleau, est aussi un grâillon rond servant à divers usages. *Spianajo*. On appelle aussi rouleaux, certaines pièces de bois



roules, sur lesquelles on fait rouler les fardeaux. *Carri. S.* On appelle encore rouleaux, certaines pierres en forme de cylindre, dont les Jardiniers se servent pour aplanner les allées dans les jardins. *Cilindro.*

**ROULEMENT**, f. m. Mouvement de ce qui roule. *Giro; rivolgimento.* *S.* Roulement, en Musique, se dit de plusieurs tons différents, poulés d'une même note, soit en montant, soit en descendant. *Trillo.* *S.* On appelle roulement d'yeux, le mouvement par lequel on tourne les yeux de côté & d'autre, en sorte que la vue paroît égarée. *Strabismo, o giro d'occhi.* *S.* Roulement, se dit aussi en matière d'habillement, en parlant des bas retroussés sur la culotte, de manière qu'ils font une espèce de bourslet autour du genou. *Calze ripiegate su le ginocchia.*

**ROULER**, v. a. Faire avancer une chose d'un lieu à un autre en la faisant tourner. *Restare; volutare; girare; rivolgere; muovere in giro.* *S.* On dit, se rouler sur l'herbe, se rouler sur un lit, pour dire, se tourner de côté & d'autre, étant couché sur l'herbe, sur un lit; & on dit hautement d'un homme fort riche, qu'il se roule sur l'or, & sur l'argent. *Vellutarsi su l'erba.* *S.* On dit, rouler les yeux, pour dire, tourner les yeux de côté & d'autre, en sorte que la vue paroît égarée. *On le fait aussi neutre.* *Girare; o volgere, e strabismare gli occhi.* *S.* On dit populairement, rouler carrosse, pour dire, avoir un carrosse à soi. *Aver carrozza.* *S.* Rouler la vie, signifie aussi figurément, passer sa vie, vivre; *passar la vita.* Ainsi on dit d'un homme qui passe sa vie dans une fortune médiocre, sans être ni pauvre, ni trop aisé, qu'il roule doucement sa vie. *Vivere agito.* Et on dit d'un homme qui mène une vie assez pauvre, assez malheureuse, qu'il se roule sa vie comme il peut. Il est du style familier. *Vivere stentatamente, stitilmente; vivere come si può.* *S.* On dit fig. rouler de grands desseins dans la tête, pour dire, méditer de grands desseins. *Volgere nell'animo, nella mente, macchinare.* *S.* Rouler, signifie aussi, plier en rouleau. *Avvolgere; avvolgere.* *S.* On dit aussi, rouler des bas, pour dire, retrousser le haut des bas sur la culotte, de manière qu'ils fassent une espèce de bourslet autour du genou. *Ripiegare le calze su le ginocchia.* *S.* Rouler, est aussi neutre, & signifie, avancer en tournant. *Girare; roteare; muoversi in giro.* *S.* On dit, qu'il fait beau rouler, pour dire, que le chemin est beau pour le carrosse, pour le chariot. *La via è buona per le carrozze.* On dit, faire rouler la presse, pour dire, faire imprimer des ouvrages. Il est familier. *Far girare il torchio; fare stampare.* *S.* On dit fig. que l'argent roule dans une maison, pour dire, que l'argent y est en abondance. On dit, que l'argent roule dans un pays, pour dire, que l'argent circule dans le commerce, qu'il passe fréquemment d'une main à l'autre. *Il danaro abbonda, gira, circola.* *S.* On dit fig. qu'une conversation, un discours, un livre, &c. roule sur une telle matière, pour dire, qu'en est le principal sujet. *La conversazione, il discorso si rivolge, si aggira; si tratta.* *S.* On dit aussi fig. tout roule la-dessus, pour dire, que c'est le point principal, l'affaire principale dont tout le reste dépend. *Ugni cosa dipende; il principale, il essenziale consiste; si tutto sta.* *S.* On dit encore fig. qu'une affaire roule sur une personne, pour dire, qu'elle est abandonnée à ses soins. *Affare che si affida, abbandonato alla cura di qualche uno.* *S.* Rouler, se dit de plusieurs personnes qui ont quelque commandement, quelque charge alternativement, &c. l'un après l'autre. *Aver il comando, o il governo a vicenda con altri.* *S.* On dit, que des Régimens roulent entr'eux, pour dire, qu'ils font de la même création, qu'ils ont le même rang, & qu'alternativement ils se prennent les uns les autres. *Aver il passo, o l'anzianità, co' alternativamente.* *S.* Rouler, se dit, en T. de Marine, d'un vaisseau qui, étant agité par les vagues, le long de la mer est grosse, penche beaucoup d'un côté, & puis de l'autre. *Andar a onde; esser travagliato dall'onde.* On dit aussi, nous roulames toute la nuit, pour dire, notre vaisseau roula. *S.* Rouler, signifie fig. subsister, trouver moyen de subsister. *Vivere; sussistere.* *S.* Rouler, signifie encore fig. errer, sans s'arrêter en un lieu. *Girare; aggirarsi; vagare; andare senza fermarsi.* *S.* On dit fig. mille pensées différentes lui roulent dans l'esprit, pour dire, lui passent, & lui repassent dans l'esprit, sans qu'il s'arrête, sans qu'il se fixe à aucune. *Mille pensieri diversi s'aggirano, si volgono nella di lui mente.*

**ROULET**, f. m. Instrument de bois pour fouler les chapeaux sur la soule. *Strumento di legno per sollare i cappelli.*

**ROULETTE**, f. f. Espèce de petite roue de bois, de fer ou de cuivre, servant à faire rouler la petite machine où on l'attache. *Girella; giroletta.* Et c'est dans ce sens, qu'on dit, une roulette d'enfant, en parlant d'une machine roulante, où de petits enfants se tiennent de bout, sans pouvoir tomber. *Carucio.* *S.* Il se dit aussi d'une sorte de petite chaise à deux roues dans laquelle on va par la ville, en se faisant tirer par un homme. *Sorru di seggiola con due ruote.* *S.* Roulette, se dit aussi d'une espèce de

petite boule de bois, de fer ou de cuivre, servant à faire rouler le lit ou le fauteuil, auquel on l'attache. & c'est dans cette acception, qu'on dit, un lit à roulettes, un fauteuil à roulettes. *Nuzella, o palle che fanno l'ufficio delle girelle per far muovere un letto, una seggiola.* *S.* On appelle aussi roulettes, certains petits lits fort bas qui se peuvent mettre sous de grands lits. *Letticcioli che si fanno sotto fra giuoco sotto letti più grandi.* *S.* Roulette. V. Cycloïde. *S.* Roulette, f. f. sorte de jeu de Hazard. *Sorta di giuoco.*

**ROULIER**, f. m. Charretier public qui voiturer par charroi des marchandises, des ballots, des meubles d'une ville, ou d'une Province à une autre. *Carrettiere.*

**ROULIS**, f. m. T. de Marine, qui se dit de l'agitation d'un vaisseau qui penche beaucoup d'un côté, & puis de l'autre. *Stato del vascello, impetimento.*

**ROULOIR**, f. m. Outil dont se servent les Cirriers pour rouler les bougies & les cerges sur une table. *Strumento da rullare le candele di cera.*

**ROULON**, f. m. Bâton d'un échelon, balustrade. *Videle V.*

**ROUMARE**, f. m. Espèce de poisson. *Sorta di pesce.*

**ROUPEAU**, f. m. Espèce de héros. *Sorta d'airone.*

**ROUPIE**, f. f. Goutte d'eau froide & claire qui distille de la tête, & qui pend au nez. *Gocciola che scende dal naso, di cui pende.* *S.* Roupie, f. f. sorte de monnaie qui n'est en usage que dans les Indes Orientales. *Sorta di moneta dell'Indie Orientali.*

**ROUPIEUX**, FUSE, adj. Qui a souvent la roupie au nez. *Che ha spesso la gocciola al naso.*

**ROUPIILLER**, v. n. S'emmêler à demi. Il est du style familier. *S'emmêciare.*

**ROUPILEUR**, FUSE, f. m. & f. Celui en lequel qui roule toujours. *Che s'ammêcia; dormiglione.*

**ROUSSÂTRE**, adj. de t. g. Qui tire sur le roux. *Rossiccio; rossigno; che tira sul rosso.*

**ROUSSEAU**, f. m. Homme qui a le poil roux. *Di pelo rosso, che ha i capelli rossi.*

**ROUSSELET**, f. m. Sorte de poire d'été, qui est d'un parfum agréable. *Sorta di pera d'estate di buon sapore.*

**ROUSSETTE**, f. f. Espèce de chien de mer, dont la peau sert aux Gaïsters à couvrir des écus, des boîtes, &c. *Sorta di pesce che in Roma chiamasi pesce garro, e in Venezia scorzone.* *S.* Rousette, ou fauvette de bois, f. f. Oiseau qui est de la grosseur d'un moineau, & qui se trouve dans les forêts. On l'a nommé Rousette, parce que la plus grande partie de son plumage est roux. *Passera dipajula.*

**ROUSSEUR**, f. f. Qualité de ce qui est roux. *Rossign; rossore.* *S.* Il se dit particulièrement de certaines taches rousses qui viennent principalement un visage & sur les mains. *Rossore; macchia rossa.*

**ROUSSE**, f. m. Sorte de cuir qui vient de Russie, qui est teint en rouge, & qui a une odeur forte. *Vaccchetta.* *S.* Certain odor d'étoffe qui brûle ou qui vient d'être brûlée. *Odor di bruciato.*

**ROUSSE**, 1<sup>e</sup>, part. V. le verbe. *S.* Il est aussi substantif masculin. Ainsi on dit, cela sent le roussi, pour dire, cela a l'odeur d'une chose que l'on a roussie, & qui est prête à brûler. V. Rouff.

**ROUSSIN**, f. m. Cheval entier, un peu épais, & entre deux tailles. *Cavallo intero e forte.*

**ROUSSIR**, v. a. Faire devenir roux. *Far divenire rosso; ingiallire.* *S.* Il est aussi neutre, & signifie, devenir roux. *Divenire rosso.*

**ROUTAILLER**, v. a. T. de Chasse. Suivre la bête avec le limier. *Seguire la fiera col truci.*

**ROUTE**, f. f. Voie, chemin qu'on tient par terre ou par mer, pour aller en quelque lieu. *Via; strada; sentiero; cammino.* *S.* Il se dit aussi, par rapport aux commodités ou aux inconvénients, qu'on trouve sur une route. *Via; strada.* *S.* Il se dit encore du chemin & du logement qu'on marque aux gens de guerre, qu'on fait marcher par étapes. *Vias; camminata; fermata de' Soldati.* *S.* On appelle aussi route, l'expédition qui marque les logements des troupes, & le chemin qu'elles doivent tenir. *Ordine per il viaggio e fermate de' Soldati.* *S.* En termes de Marine, faire route, c'est courir, naviguer, cipler sur l'eau. *Far rotta; navigare per una corsa d'ora.* On dit aussi, faire fausse route, pour dire, se détourner de la route que l'on a piecée, & en prendre une différente, pour le dérober à la poursuite d'un ennemi. Il signifie aussi, s'écarter de son droit chemin, sans le vouloir. *Farsa la rotta.* *S.* Route, signifie encore, une grande allée percée exprès dans un bois, dans une forêt, pour la commodité du chariot, de la chaise, de la promenade, &c. *Via; strada fatta in un bosco.* *S.* Route, se prend figurément pour la conduite qu'on tient dans la vie d'arriver à quelque fin, les moyens qui mènent à quelque fin. *Strada; via; corso; spediente; mezzo.* On dit absolument, la route des d'anciens, des honneurs, la route de la gloire, la route de la vertu, la route du Ciel, la route du

fiel, &c. *Via, strada, sentiero, cammino de le dignità, degli onori, &c.* *S.* A vu de route, façon de parler adverbiale, qui signifie, précipitamment, & en défordre. Il ne se joint qu'avec le mot de fuir, ou quelque autre qui marque fuite, & ne se dit que d'une troupe de gens de guerre. Il est vieux. *Presempitivamente; a rompicollo; alla diretta.*

**ROUTIER**, f. m. On appelle ainsi un livre qui marque, qui consigne les chemins, les routes de mer, les caps, les mouillures, les ancrages, les rivières des côtes, &c. par où l'on va pour les voyages de long cours. *Portolano.* *S.* Routier, on appelle ainsi dans le style familier, un homme qui a beaucoup d'expérience, beaucoup de pratique. C'est un vieux routier. Il ne se dit guère qu'avec cette épithète. *Pratice; uomo sperimentato.*

**ROUTINE**, f. f. Capacité, faculté acquise plutôt par une longue habitude, par une longue expérience, que par le secours de l'étude & des règles. *Uso; pratica; perizia.*

**ROUTINE**, EE, part. & adj. Qui est habitué à faire une chose. Il est familier. *Abituato, avvezzo a fare una cosa.*

**ROUTINER**, v. a. Dresser quelqu'un, l'habituer à quelque chose. *Avvezzare; addestrare; abituare.*

**ROUTOIR**, f. m. Lieu où l'on fait rouir le chanvre. *Materasso.*

**ROUVÉRIN**, adj. Terme de Métallurgie. On dit, du fer rouvrin, pour signifier, du fer rempli de scories, & qui est cassant lorsqu'on le fait rougir au feu, ce qui vient du soufre qu'il contient. *Ferro senza stallo, che è rugginoso per tutti i versi.*

**ROUVRE**, f. m. Chêne gros & tortu, moins haut que le chêne ordinaire. *Rovere; v. vero.*

**ROUVRIER**, v. n. Ouvrier de nouveau. *Riaprire.*

**ROUX**, OUSE, adj. Qui est de couleur entre le jaune & le rouge. *Rosso.* Poil roux, cheveux roux, barbe rouille. *Pelo rosso, o rossigno.* On dit, qu'un homme est roux, qu'une femme est rouille, pour dire, qu'un homme, qu'une femme est de poil roux. *Di pelo rosso.* *S.* On appelle le beurre roux, du beurre fondu à la pelle, de telle sorte qu'il devient roux. *Butiro strutto nella pelle.* *S.* Roux, est aussi substantif, & signifie, couleur rouille. *Rosso.*

**ROUX-VEUX**, f. m. Espèce de gale qui n'arrive ordinairement qu'à de gros chevaux entiers, de trait ou de labourage. Elle attaque l'encolure & la crinière près du gattot, & cause la chute du crin & du poil. *Sorta di regna de cavalli.*

**ROYAL**, ALE, adj. Qui appartient à un Roi, tel qu'il convient à un Roi. *Reale; Regale; Regio.* *S.* Maison Royale, se dit encore, pour signifier, tous les Princes & toutes les Princesses de la Maison Royale. *La Real Casa.* *S.* Famille Royale, se dit des enfants & petits enfants du Roi régnant. *La Real Famiglia.* *S.* Altesse Royale, titre qui se donne en France & ailleurs à certains Princes & à certaines Princesses. *Altezza Reale.* *S.* On appelle festin royal, banquet royal, un festin que le Roi fait en certaines grandes cérémonies, où tous les grands Officiers font les fonctions de leurs Charges. Armée royale, une Armée nombreuse qui marche avec un train d'artillerie, de bafion Royal, un grand bafion; chemin royal, un grand chemin qui mène à une grande ville, à une ville royale. *Bandiere, Armata, festone, strada reale.* Chant royal, une ancienne espèce de Poésie Française. *Sorta di antica Poesia Francefe.* Lettres-Royaumes, de lettres émaillées de l'autorité royale. Ce dernier est terme de Formule. *Regie Patenti, rescritti, e simili.* *S.* Royal, signifie aussi, juste, généreux, libéral, honnête. Et c'est à peu près en ce sens, que dans le style familier, on dit d'un homme, que c'est un royal homme. Et d'une femme, que c'est une royale femme. *Reale; liberale; sincero; giusto; magnifico; splendido; clemente; onorato.*

**ROYALEMIEN**, v. adv. D'une manière royale, noblement, magnifiquement. *Regalmente; alla reale; da Re; splendidamente; nobilmente.*

**ROYALISTE**, adj. de t. g. Qui tient, qui fait le parti du Roi. Il ne se dit guère qu'en parlant des guerres de la Ligue. Et en parlant des partis qui ont divisé l'Angleterre. *Regalisti.*

**ROYAUME**, f. m. État régi, gouverné par un Roi. *Regno; regno.* *S.* Dans l'Ecriture Sainte, le Paradis est appelé le Royaume des Cieux. *Il regno de' Celi; il Paradiso.* *S.* Jésus-Christ dans l'Ecriture, mon Royaume n'est pas de ce monde. Et dans cette phrase, Royaume signifie, règne, pouvoir. *Regno; potestà.* *S.* Proverbialement & figurément, en parlant des ignorans qui font les habiles parmi de plus ignorans qu'eux, on dit, qu'un royaume des aveugles les borgnes sont Rois. *In terra di ciechi beato chi ha un occhio.*

**ROYAUTE**, f. f. État, dignité de Roi. *Dignità Reale; stato di Re.* *S.* On se sert aussi du mot de Royauté, en parlant du roi de la fête. Et on dit, qu'un homme a payé la royauté, pour dire, qu'il a donné un repas à ceux avec qui il avoit fait les Rois. *Qualità di re della festa.*

**RU**, f. m. Canal d'un petit ruisseau. *Canale d'un ruscello.*

**RUADE**, f. f. Action du cheval qui jette le pied, ou les pieds de derrière en l'air. *Calcio; calci.*



**RUBACELLE**, f. m. Espèce de rubis d'une couleur claire. On le donne aussi rubacé. *Sorta di rubino d'un color chiaro.*

**RUBAN**, f. m. Espèce de tissu de soie, de fil, de laine, &c. qui est plat & mince, & qui ordinairement n'a guère que trois ou quatre doigts de large. *Fascia; nastro.*

† **RUBANER**, v. a. T. de Cuir. Reduire la cire fondue en forme de petits rubans. On dit aussi Cuirer. V.

† **RUBANERIE**, f. f. Profession de rubanier; marchandise de rubans. *L'arte del rubanajo; il commercio di fascie, di nastri.*

**RUBANIER**, IERRE, f. m. & f. Celui ou celle qui fait de rubans. *Tessitore di fascie, di nastri; Fasciatura.*

† **RUBANTÉ**, ÉE, adj. Garni de rubans. *Guernito di nastri.*

† **RUBASÉ**, f. f. Cristal coloré artificiellement. *Cristallo colorato arte.*

**RUBÉOLE**, f. f. Plante qui croît sur les montagnes, & dans les lieux exposés au Soleil. Elle est deservie, de l'écaille, & résineuse. *Sorta di pianta che nasce nelle montagne, e ne' luoghi aprichi.*

**RUBICAN**, adj. m. Il se dit de tout cheval noir, bai ou alzan sur la robe, & sur-tout sur les flancs duquel il y a de poils blancs fendus çà & là. Il se prend aussi substantivement. *Rapicani.*

**RUBICOND**, ONDE, adj. Rouge. Il n'a guère d'usage qu'en ces phrases: Visage rubicond, façon rubiconde. Il ne se dit guère sérieusement. *Rubicondo; rossigione; rosso.*

**RUBIS**, f. m. Sorte de pierre précieuse, transparente, d'un rouge plus ou moins vif. Celui qui est d'un rouge léger, s'appelle, rubis balais. Celui qui est d'un rouge mêlé d'une légère teinte de jaune, s'appelle, rubis oriental, rubis d'Orient. *Rubini; rubini balais; rubini orientale.* §. En Chimie on le fait du mot de Rubis, pour signifier des préparations rouges. C'est ainsi que l'on dit, rubis de soufre, rubis d'arsenic. *Rubino di zolfo; rubino d'arsenico.* §. On dit proverbialement, parmi les buveurs, faire rubis sur l'ongle, lorsqu'après avoir bu tout le vin qui est dans le verre, on en fait tomber une petite goutte sur l'ongle, sans qu'elle s'échappe; & on dit, faire payer rubis sur l'ongle, pour dire, faire payer exactement, & avec la dernière rigueur. Il est familier. *Fai cadere una goccia di vino sopra dell' unghia, senza che scappi; far pagare a rubis rubire.* §. Fig. & populaire. On appelle, rubis, des boutons ou écouvures rouges qui viennent au visage, sur le nez. *Borroncini; birrozetti che spuntano sul naso, sul volto.*

**RUBRICAIKE**, f. m. Homme qui fait bien les rubriques. *Rubricista.*

**RUBRIQUE**, f. f. On appelle ainsi une espèce de terre rouge, dont les Chirurgiens se servent pour éteindre la saignée, & une sorte de craie rouge dont les Charpentiers teignent la corde, avec laquelle ils marquent ce qui fait ôter des pièces de bois qu'ils veulent équarrir. *Rubrica; sincipi.* §. Rubrique, se dit aussi ordinairement, en parlant des titres qui sont dans les livres de Droit Civil, de Droit Canon, parce qu'autrefois on les écrivait en rouge. *Rubricæ.* §. On appelle, rubriques au pluriel, dans le Bréviaire & dans le Missel, certaines règles qui sont au commencement du Bréviaire & du Missel, pour enseigner la manière dont il faut dire ou faire l'Office divin. *Rubricæ.* §. On appelle aussi, rubriques, certaines perles réelles qui sont imprimées ordinairement en rouge dans le corps du Bréviaire, & qui marquent ce qu'il faut dire dans les divers temps de l'année à chacune des Heures Canonicales. *Rubricæ.* §. Rubrique, signifie fig. ruse, détours, adresse, finesse. Il est du style familier. *Astuzia; malizia.* V. Ruse.

**RUCHE**, f. f. Sorte de panier en forme de cloche, fait ordinairement d'osier, de paille, &c. où l'on met des mouches à miel. *Arnia; compellio; copilgio; alveare; cassera da pecchie.* §. Il se prend quelquefois pour le panier, & les mouches qui sont dedans. *Alveare; copilgio; fucno.*

**RUDANIER**, IERE, adj. Qui est rude à ceux à qui il parle. *Uom ruvido, aspro, salvatico, rustico.*

**RUDE**, adj. de t. g. Apre au toucher, & dont la superficie est indurée & dure. *Ruvido; rozzo; ispido; rinchiuto; scabro; aspiuato.* §. Il se dit aussi de ce qui est dur au goût, au palais. *Aspro; asro; luzzo; poncio; arcano; brusco.* §. Rude, signifie aussi robuste, & en ce sens, il se dit au propre, d'un homme qui n'est pas délicat. *Via aspra, rispido, aspiro, ineguale.* §. Il se dit pareillement de tout ce qui cause de la peine, de la fatigue. *Duro; penoso; misto.* §. On dit aussi, qu'un cheval est rude, pour dire, qu'il a le train rude. *Cavallo duro, che ha un andatura cruda.* §. Rude, se dit par extension de plusieurs autres choses qui sont de la peine à voir ou à entendre. Ainsi l'on dit, style rude, prononciation rude, manières rudes, vers rudes. *Duro; rozzo; ruvido; spiacoso; fionio; aspro.* §. Dans un sens à peu près pareil, en parlant d'un Peintre qui n'a pas le pinceau gracieux, on dit qu'il a le pinceau rude; & d'un Barbier, qui ne rase pas tendrement, qu'il a la main rude. On dit, dans le même sens, ce Ca-

valier à la main rude. *Duro; crudo; ruvido.* §. Rude, signifie aussi, vicieux, impétueux. V. §. Rude, langue aussi, difficile à supporter. *Duro; aspro; fier; asero; enarcano; erudo; penoso.* Et dans cette acception, on dit, que les temps sont rudes, pour dire, qu'on a beaucoup à souffrir dans le temps où l'on est. *Tempi crudi.* §. Rude, signifie pareillement sâcheux, & c'est dans ce sens qu'on dit, qu'un homme a l'humeur rude, l'esprit rude, &c. Et fig. lorsqu'il est arrivé quelque chose d'extrêmement sâcheux à quelqu'un, on dit, c'est un rude coup pour lui. *Duro; aspro; ruvido; rigido; indurito; inaspettato; arcano; brusco.* §. Rude, signifie aussi, austère, sévère, & c'est dans ce sens, qu'en parlant d'un Ordre dont la règle est fort austère, on dit, la règle de ces Religieux là est bien rude. *Rigido; rigore.*

**RUDEMENT**, adv. d'une manière rude. *Bruscamente; rozamente; asperamente; rudemente; duramente.* ec. V. Rude. §. On dit priv. & fam. aller rudement en besogne, pour dire, travailler vigoureusement & sans relâche; & en parlant d'un grand mangeur, d'un grand buveur, on dit familièrement, qu'il mange rudement, qu'il boit rudement, qu'il va rudement. *Prudere e m. bere, e m. ruder l'applicazione; mangiar o bere aspiu, a crespellia.*

**RUDENTÉ**, ÉE, adj. T. d'Architecture. Il se dit des piliers & des colonnes, dont les cannelures sont remplies par le bas, jusqu'au tiers d'une espèce de bâton ou de câble. *Che ha cannelli dalla parte da basso.*

**RUDENTURE**, f. f. Terme d'Architecture. qui se dit de l'espèce de bâton, dont la cannelure d'une colonne ou pilastre est remplie par sa partie inférieure. *Cannello d'una colonna dalla parte da basso.*

† **RUDERATION**, f. f. T. d'Archit. La plus grosse maçonnerie d'un mur. *Il più materiale d'una muraglia.*

**RUDESSE**, f. f. Qualité de ce qui est rude. *Ruvidità; asprezza; scabrosità; ruvidità; inaspettato.* §. Il se dit par extension de diverses choses, comme la rudesse de la voix, la rudesse du style, &c. pour exprimer, ce qu'il y a de rude dans la voix, dans le style, &c. *Durezza; ruvidezza.* §. Rudesse, se dit fig. de ce qu'il y a de rude dans l'esprit, dans l'humeur, dans la manière d'agir de quelques gens. *Rudezza; ruvidezza; asprezza; durezza; rozzezza; aspiuato; ruvido; aspro.*

**RUDIMENT**, f. m. On appelle ainsi un petit livre qui contient les premiers principes de la langue Latine. *Rudimenti; principii della lingua Latina.* §. On dit fig. qu'un homme est encore au Rudiment, qu'il faut le renvoyer au Rudiment, pour dire, qu'il est encore novice dans la profession dont il se mêle, qu'il faut le renvoyer aux premiers principes de cette profession. *Efferre, e rinviare quicquid a primi principii.* §. On appelle par extension, les Rudiments, les principes de quelque connaissance qu'elle soit. *Rudimenti; elementari; principii.*

**RUDOYÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RUDOYER**, v. a. Traiter rudement. Il ne se dit d'ordinaire que du mauvais traitement qui se fait de paroles. *Trattare soperamente, duramente, asperamente; maltrattare con parole.* §. On dit, rudoyer un cheval, pour dire, le mener rudement de l'épée, de la hennisse. *Asperare un cavallo.*

**RUE**, f. f. Place publique dont les limites ont un goût âcre & amer. *Rua.* Rue de Chevre. V. Galega. §. Rue, chemin dans une ville, dans un bourg, dans un village, entre des maisons ou entre des murailles. *Via; raga; contrada; strada.* §. On dit familièrement, qu'un homme a pignon sur rue, pour dire, qu'il a une maison à lui, ou d'autres biens en évidence. *Aver beni stabili, come case, e poderi.* §. On dit, qu'un cheval a pris un clou de rue, lorsqu'en allant par les rues, il lui est entré un clou dans le pied. *Cavallo che s'è cacciato nel piede un chiodo che era per la strada.*

**RUE**, ÉE, part. V. le verbe.

**RUELLE**, f. f. Petite rue. *Vico; vicolo; viculetto; chioffo; chioffo; chioffolino.* §. Ruelle, signifie aussi l'espace qu'on laisse entre un des côtés du lit & la muraille. *Spazio che è tra il letto, e il muro.* §. On dit figurément, qu'un homme passe sa vie dans les ruelles, qu'il va de ruelle en ruelle, pour dire, qu'il est souvent chez les Dames, & qu'il se plaît dans leur conversation. On dit de même, qu'un homme brille dans les ruelles, pour dire, qu'il brille dans l'entretien des Dames. *Donnaio.*

† **RUELLER**, T. d'Agric. Rueiller la vigne, c'est lever avec la pioche la terre du milieu d'une perche de vigne & la relever d'un côté & d'autre contre les sèpes. *For un'alzata di terra intorno viti.*

**RUER**, v. a. Jeter avec impétuosité. *Scagliare; lanciare; tirare; urare.* §. On dit, ruier de grands coups, pour dire, frapper de grands coups. Il est familier. *Battere; dar come un terra; bastonar di tanta ragione; mazzare; sprangere; percuotere forte.* §. On dit aussi à peu près, dans le même sens, d'un homme qui frappe de tous côtés dans une foule, qu'il ruie à tort & à travers. *Spingere; urare di qua, e di là.* §. Ruier, se met quelquefois abso-

lument, pour signifier, jeter une pierre. *Scagliare, tirare a sfiga.* §. On dit, se ruier sur quelqu'un, sur quelque chose, pour dire, se jeter impétueusement dessus. *Avventarsi; lanciare; scagliarsi ad usque; andare alla riva; distarsi a nudo.*

**RUER**, est aussi neutre, & signifie, jeter les pieds de derrière en l'air avec force. *Sprangere, o tirare colli.* §. Ruier en vache, se dit d'un cheval qui frappe du pied de devant, contre l'ordinaire des chevaux. *Ten calci come le vacche.* §. Figurément & proverbialement, en parlant d'un homme qui ne fait, ni ne peut faire ni bien ni mal, on dit, que c'est un homme qui ne mord, ni ne ruche. Et fig. en parlant d'une chose qui ne peut ni servir ni nuire, on dit aussi, cela ne mord ni ruche. Ces deux phrases sont populaires. *Uccia, e cifa che non può far nè bene, nè male.*

**RUFEN**, f. m. Paillard, adonné aux femmes. *Bordelliere; putaniere.* Et en parlant d'un homme qui entretient une femme débauchée, on dit, qu'il est son rufen. Il est familier, & peu honnête à prononcer. *Drodo; bestione.*

**RUGINE**, f. f. Instrument dont les Chirurgiens se servent pour raser les os. *Rasatura.* §. On dit aussi, ruginer un os, pour dire, en ôter la carie avec une rugine. *Rasare la carne.*

**RUGIR**, v. n. Ce verbe ne se dit au propre, que du cri du lion. *Ruggire; ruggiare.* §. On dit d'un homme en colère qui fait beaucoup de bruit, qu'il rugit comme un lion. *Ruggire per la collera.*

**RUGISSANT**, ANTE, adj. Qui rugit. Une lion rugissant. Une lionne rugissante. *Leone ruggiante; che rugge.*

**RUGISSEMENT**, f. m. Cri du lion. *Ruggio; ruggio; ruggimento.*

**RUINE**, f. f. Dépensement, destruction d'un bâtiment. *Ruina; distruggione; distruggimento; dissacimento.* §. On dit, battre une Place en ruine, pour dire, la battre à coups de canon. *Battere a cannonate.* Et on dit figurément, battre quelqu'un en ruine, pour dire, l'attaquer avec tant de force dans une dispute, dans une contestation, qu'il ne lui reste aucun moyen de le défendre. *Mettere, e durare alle strette.* §. Ruines, au pluriel, signifie, les débris d'un bâtiment abattu. *Ruine; ruine.* §. On appelle, pierres de ruines, certaines pierres sur lesquelles il y a naturellement des représentations des vieilles ruines, comme si elles avoient été faites au pinceau. *Pierre che rappresentano vecchie ruine.* §. Ruine, se dit aussi de la perte du bien, des richesses, de la fortune, &c. *Ruina; rovina; sterminio; estermio; eccidio; eliminazione; danno; dissacimento; distruggione.* §. Il se dit aussi figurément de ce qui est cause de la ruine de quelque chose. *Ruina; rovina; perdita.* §. Ruine, se dit encore figurément de la perte de l'honneur, de la réputation, du crédit, &c. *Ruina; rovina; perdita dell'onore, della fama.* ec. §. On dit figurément, s'élever sur les ruines d'un autre. Bâti, faire la fortune sur les ruines d'autrui. *Sollevarsi; edificare su l'altrui ruina.*

**RUINÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**RUINER**, v. a. Abattre, démolir, détruire. *Ruinare; rovinare; atterrare; distruggere; demolire; girare a terra; distruggere.* §. Il se dit aussi du ravage que fait la tempête, la grêle sur les biens de la terre. *Danneggiare; distruggere; distruggere; dare il guasto; sterminare.* §. Ruiner, signifie encore, causer la perte du bien, des richesses, de la fortune. *Ruina; rovina; mandare in estermio; impoverire; mandare in precipizio.* §. Il signifie aussi, causer la perte de l'honneur, du crédit, du pouvoir, de la santé, &c. *Ruina; rovina; l'onore.* ec. §. Ruiner, se dit encore, en parlant des chevaux, & des incommodités que certaines choses leur causent. *Guastare; danneggiare; rovinare.* §. Ruiner, est aussi réciproque. Ce château commence à se ruiner. Les bâtiments qui ne sont pas couverts, se ruinent en peu de temps. La santé se ruine par les débauches, &c. *Ruina; rovinare.*

**RUINEUX**, EUSE, adj. Qui menace ruine. *Ruinante; ruinate.* §. On dit fig. d'un homme qui fonde les espérances sur des choses peu solides, qu'il bâtit sur des fondements ruineux. *Edificare sopra fondamenti poco stabili.* §. Il signifie aussi, qui cause de la perte, du dommage. *Ruinoso; ruinoso; dannoso; che reca danno.*

**RUISSEAU**, f. m. Contrant d'eau. *Ruscello; ruscello; picciol rivo.* §. On dit proverbialement, & figurément, que les petits ruisseaux sont les grandes rivières, pour dire, que plusieurs petites sources se réunissent en font une grande. *I ruscelletti formano il gran fiume.* §. On appelle encore ruisseau, le canal par où passe le courant de l'eau. *L'uscello del ruscello.* §. On appelle aussi, ruisseau, dans les Villes, dans les Bourgs, l'eau qui coule ordinairement au milieu des rues. *Ripandolo.* §. Il se prend aussi pour l'endroit par où l'eau s'écoule dans les rues. *Rigagnolo.* §. Ruisseau, se dit aussi de toutes les choses liquides qui coulent en abondance. Des ruisseaux de vin, des ruisseaux de sang coulent par les rues. On dit aussi, verser des ruisseaux de larmes. *Ruscelli, rivi di vino, di sangue.*

**RUISSFLANT**, ANTE, adj. Qui coule comme un ruisseau. *Che scorre come un rivo, come un ruscello.*



**RUISSELER**, v. n. Conter en manière de ruisseau. *Scorrere; correre*. S. On le dit aussi du sang. Le sang ruisseau. Le sang ruissoloit de ses plaies. *Scorrere*.

**RUMIS**, f. m. Il se dit de chacune des trente-deux parties de la bouffole, de l'horizon desquelles part l'un des trente-deux vents. *Rumbo*.

**RUMEUR**, f. f. Bruit tendant à émotion, à querelle. *Rumore*. S. Il se dit aussi d'un bruit qui vient à s'élever tout à coup, & qui est l'effet de la surprise que cause quelque accident, quelque événement imprévu. *Rumore*.

**RUMINANT**, ANTE, adj. Qui rumine. *Ruminante*.

**RUMINATION**, f. f. Action de ruminer. *Ruginatione; il ruminare*.

**RUMINER**, ÉE, part. V. le verbe.

**RUMINER**, v. a. Remémorer. Il ne se dit que de certains animaux qui remémorent ce qu'ils ont déjà vu. Il se met presque toujours absolument. *Ruminare; ruginare*. S. Il signifie aussi méditer, penser & repenser à une chose. La bien digérer dans son esprit. *Ruminare; riconsiderare; rindare col pensiero*.

**RUNIQUE**, adj. de r. g. Il se dit des caractères, de la langue, de la poésie, des monuments des anciens peuples de la Germanie & du Nord. Le style les poésies Runiques, conservées dans l'Edda, est aussi figuré que celui des Orientaux. *Runico*.

**RUPTOIRE**, f. m. Sorte de cautère potentiel, dont on se sert pour remédier aux morsures des bêtes venimeuses. Il se prend aussi adjectivement. *Ruptorio; cauterio*.

**RUPTURE**, f. f. Fracture, action par laquelle une chose est rompue, état d'une chose rompue. *Rottura; frattura*. S. Rupture, signifie aussi, herse, descente de boyau. *Rottura; crepatura; alteratura*. S. Rupture, se dit figurément de la division qui arrive entre des personnes qui étoient unies par traité, par amitié, &c. *Rottura; amissio*.

**RUPTEUR**, f. m. Celui qui fait la cassure de la résolution des traités & des actes publics ou particuliers. *Rottura*. S. En termes de Peinture, rupture, signifie le négligé des tentes. *Melcolanza delle tinte*.

**RURAL**, ALE, adj. Qui est des champs, qui est situé à la campagne; & dans cette acception, il se dit que des fonds de terre. *Rurale; campestre*. S. On appelle, Doyen rural, un Curé commis par l'Evêque, pour avoir inspection sur les Curés d'un certain diocèse. *Decano rurale*.

**RUSE**, f. f. Finesse, artifice, moyens dont on se sert pour tromper. *Astuzia; accortezza; astizia; astizia; ingegno; astutia*. S. On appelle, ruses innocentes, certaines petites finesse dont on se sert à bon dessein. *Astuzie innocenti*. S. Ruse, se dit aussi des détours dont le lièvre, le cerf, le renard, &c. se servent quand on les chasse. *Mastice del cervo; ec.*

**RUSE**, ÉE, adj. Fia, adroit, qui a de la ruse, qui est plein de ruses. *Scaltro; astuto; accorto; astuto; volpone; gatto; malizioso; scaltro; lesso*. On dit proverbialement & populairement d'un homme adroit, subtil & artificieux, que c'est un ulé manoeuvre, un ulé matois, l'olpone; *gatto*. S. Ruse, se met aussi substantivement. C'est un fin ulé. C'est une fine ruse. Une petite ruse. *Egli un volpone, un uomo accorto, malizioso*.

**RUSER**, v. n. Se servir de ruses. *Usare astuzia, astizia*. S. Il se dit plus particulièrement du cerf, du lièvre, du renard, &c. qui se servent de toutes sortes de détours & de ruses, pour se dérober aux chiens qui les poursuivent. *Ingannare coll' astuzia, ille, malizio*.

**RUSTAUD**, AUDE, adj. Qui est grossier, qui est du paysan. *Ruffico; rustiano*. S. On dit aussi substantif, c'est un gros rustaud, pour dire, c'est un gros paysan. Et figurément, pour dire, c'est un homme impoli, grossier & brutal. *Ruffico; rustiano; villanosio*.

**RUSTICITÉ**, f. f. Grossièreté, rudesse. *Rusticizia; bruscchezza*.

**RUSTIQUE**, adj. de r. g. Champêtre, qui appartient aux manières de vivre de la campagne. *Rustico; rustiano; villerosio; campestre; villasco*. S. Rustique, signifie aussi, inculte, sauvage, sans art. *Rustico; incolto; salvatico*. S. Il se met quelquefois substantivement. Il y a dans ce paysage un certain rustique qui plaît fort. La même chose se dit de la représentation naïve d'un paysage. *Rustico; campestre*. S. En termes d'Architecture, on appelle, ouvrage rustique, les ouvrages composés de pierres crues, ou de pierres taillées à l'imitation des pierres brutes. Et c'est dans cette acception qu'on appelle, ordre rustique, l'ordre d'Architecture le plus simple de tous, & le plus dénué d'ornemens. *Ordo rusticus; ordine rustico*. S. Rustique, signifie également, grossier, peu poli, rude. *Rustico; ruco; rustolano*.

**RUSTIQUEMENT**, adv. D'une manière grossière. *Rusticamente; grossamente; grossolanamente; stamente*.

**RUSTIQUER**, v. a. T. d'Architect. Il se dit, en parlant d'une muraille, de la façade d'une maison, on crepit, qu'on enduit on façon d'ordre rustique. *Emisar il rustico*.

**RUSTRE**, adj. de r. g. Fort rustique, fort grossier. Il est aussi substantif. *Ruffico; gonzo; rangherio; Arrabato; villano*.

**RUSTRE**, f. m. Se dit en Blason d'une lozange percée en rond, & qui signifie anciennement une sorte de lance. *Lozanga forata*.

**RUT**, f. m. Il se dit des cerfs & de quelques autres bêtes fauves quand elles sont en amour. *Frega, fredda de cervi, e simili*.

**RUTOIR**, f. m. Terme de gens des champs d'autour de Paris. C'est le lieu où l'on fait rouir le chanvre. *Macerio, luogo dove si macera la canapa*.

**RYE**. Terme de Géographie, qui signifie, dans son origine, le rivage de la mer. Toutes les Villes d'Angleterre, dont le nom se termine le mot de Rye, sont maritimes. *Marittimo*.

**RYTHME**, f. m. V. Rhythme.

## S

**S** Substantif féminin, suivant l'ancienne appellation qui prononceoit esse; & masculin, suivant l'appellation moderne qui prononce se, comme dans la dernière syllabe du mot masle. Lettre consonne, & la dix-huitième de l'alphabet.

† SA, adj. possessif tém. V. Son.

**SABAT**, f. m. Nom que portoit chez les Juifs le dernier jour de la semaine. Ce jour étoit consacré au Seigneur, & toute œuvre servile y étoit interdite par la Loi. *Sabbato, o sabato*. S. Sabbat, signifie aussi, l'assemblée nocturne que le peuple croit que les Sorciers tiennent pour aorcer le Diable. *Tregenda; massimo congresso di streghe*. S. Il se dit fig. & fam. d'un grand bruit qui se fait avec défordre, avec confusion, tel que l'on s' imagine celui du sabbat des Sorciers. *Chiasso; frastuono; strepito; romore; tumulto; frastuono*. S. Il se dit aussi fig. & pop. des querelles qu'une femme fait à son mari, ou un maître à ses valets. *Gridata*.

**SABBATINE**, f. f. Petit acte ou dispute que les Écoliers de Philosophie font au milieu de la première année de leur cours. *Sabbatina*.

**SABBATIQUE**, adj. É. Il n'a d'usage que dans cette phrase: Année sabbatique, qui se disoit chez les Juifs, de chaque septième année. *Anno sabbatico*.

**SABECH**, f. m. Autour d'une des cinq espèces principales. *Una delle cinque principali specie d'arbori*.

**SABEISME**, f. m. Nom de la Religion qui a pour objet l'adoration du feu, du soleil, des astres. *Nome della Religione de' Sabi che adorano il fuoco, il sole, gli altri, che è la Religione degli antichi indizi*.

**SABINE**, f. f. Plante dont on distingue deux espèces, l'une dont les feuilles ressemblent à celle du tanaisie, & l'autre, dont les feuilles approchent de celles de cypres. La première s'emploie en Médecine. *Sabina; jovina*.

**SABLE**, f. m. Sorte de terre légère, meuble, sans aucune consistance, & mêlée de petits grains de gravier. *Sabbia; arena; rena; sabbione*. S. On dit fig. bâtir sur le sable, pour dire, fonder des projets, des établissements, des entreprises sur quelque chose de peu solide. *Fondare, edificare su la rena*. S. On dit, en Chimie, distiller au bain de sable, lorsque le vaisseau qui contient la substance à distiller, est plongé dans du sable. *Stillare a rena; stillare a bagno secco*. S. Sable, se dit encore d'un certain gravier qui s'engendre dans les reins, & qui forme la gravelle. *Calesto; renella*. S. Sable, est aussi le nom qu'on donne à une sorte d'horloge de verre, composée de deux boîtes, où le sable, en tombant de l'une dans l'autre, mesure un certain espace de temps. *Oriuolo a polvere*. S. Sable, en T. de Fondeur, signifie, une composition faite avec du sable ou de la poussière d'os desséchés, &c. où l'on jette en moule des monnoies, des médailles, &c. *Rena di raso, o simile materia da formar le stampe*. S. Sable, en T. de Blason, signifie, la couleur noire. Dans la gravure, le sable se remarque par des traits croisés. *Nero*.

**SABLE**, ÉE, part. *Coperto d'arena*. S. On appelle fontaine sablée, un vaisseau de cuivre ou de quelque autre métal, dans lequel on fait filtrer de l'eau à travers le sable, pour y rendre plus claire, pour l'épurer. *Vaso in cui s'è posto della sabbia, accend' il acqua vi si purifichi*.

**SABIER**, v. a. Concréter de sable. *Coprir di sabbia, d'arena*. S. On dit, sabler un verre de vin, pour dire, l'avaler tout d'un trait. Il est du style familier. *Tracannare un bicchiere di vino a un tratto, in una sorbita*.

† **SABLEUX**, EUSE, adj. Où il y a du sable mêlé. *Farina faticosa di sabbia*.

**SABLIÈRE**, f. m. Horloge de verre qui mesure le temps par le sable qu'on y renferme. On l'appelle plus communément sable. V. Sable.

**SABLIÈRE**, f. f. Lieu creusé dans la terre, duquel on tire du sable pour bâtir. *Renoja; cava di sabbione*. S. Il se dit aussi d'une longue pièce de bois, entaillé par endroits, pour y mettre des soliveaux, ou creusée tout du long, pour y faire tenir des planches, & en former une cloison. *Corrente, o piana*.

**SABLON**, f. m. Espèce de sable très-menu. *Renoja; arena*.

**SABLONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SABLONNER**, v. a. Ecuyer avec du sablon. *Traspiettare; ripulire con arena*.

**SABLONNEUX**, EUSE, adj. Où il y a beaucoup de sable. *Sabbinoso; sabbioso; pieno di sabbione, arenoso*.

**SABLONNIER**, f. m. Celui qui vend du sablon.

*Renojaolo*.

**SABLONNIÈRE**, f. f. Lieu d'où l'on tire du sablon. *Renoja*.

**SABORD**, f. m. T. de Marine. Sorte d'embranchement & d'ouverture à un vaisseau, par où le canon tire. *Cannoniera d'una nave*.

**SABOT**, f. m. Chaussure de bois, faite tout d'une pièce, & creusée en sorte qu'on y puisse mettre le pied. Les paysans & les pauvres gens s'en servent au lieu de souliers. *Scarpe di legno; scarpa*. S. On appelle aussi sabots, ces ornemens de cuivre qui sont au bas des pieds d'un bureau, d'une commode, &c. *Piedi d'una sipo, o simile*. S. Sabot, se dit aussi de la corne du pied du cheval. *Unghia del cavallo*. S. Sabot, se dit d'un certain jouet d'enfants, qui est de figure ronde, qui finit en pointe par le bas, & que l'on fait pivoter avec un fouet, avec une lanterne. *Paleo; satiro*. S. On dit, qu'un sabot dort, quand à force d'avoir été frotté, il tourne si vite sur un même point, qu'on dirait qu'il est immobile. *Il paleo dorme, par che non si muova*. S. Sabot ou lardoire, T. d'Archit. *Hydraul.* C'est une espèce de pointe de fer dont on arme les pilons par le bas, lorsque le terrain, dans lequel on doit les enfoncer, est trop dur ou pierreuse, ou d'une trop grande résistance. *Punzazza*.

S. Sabot, est aussi une espèce de coquille. *Sorci di nicchio marino che ha la figura della strotola*.

**SABOTER**, v. n. Jouer au sabot, faire aller un sabot. *Giucare al paleo*.

**SABOTIER**, f. m. Ouvrier qui fait des sabots. *Chi fa le strotole, o palei*. S. Il se dit quelquefois de ceux qui portent des sabots; & c'est dans ce sens, qu'un soulèvement de paysans a été appelé, la révolte des Sabotiers. On dit encore, une danse de Sabotiers, *Colui che porta strotoli*.

**SABOULE**, ÉE, part. *Strappazzato*.

**SABOULER**, v. a. Tourmenter, tirailler, renverser, houpiller une personne de côté & d'autre plusieurs fois. Il est pop. *Strappazzare*.

**SABRE**, f. m. Cimeterre, espèce de coutelas renoué, & qui ne tranche que d'un côté. *Sciabla; scimitarra*. S. On appelle aussi sabre, toute sorte d'épée extrêmement large. *Scimitarra; spada*.

**SABRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SABRENAUDÉ**, ÉE, part. *Acciabbato*.

**SABRENAUDER**, v. a. Travailler mal quelque ouvrage que ce soit. Il est pop. *Acciabbare; acciappare; tirar giù*.

**SABRER**, v. a. Donner des coups de sabre. *Dar colpi di sciabla*. S. On dit fig. & fam. sabrer une affaire, pour dire, la mener avec précipitation sans se donner la peine de l'examiner. *Far la giustizia coll' asce, o coll' accetta*.

**SAC**, f. m. Sorte de poche faite d'une pièce de toile, de cuir, ou d'autre étoffe, que l'on cond par le bas & par le dres, laissant seulement le haut ouvert pour mettre dedans ce qu'on veut. *Sacco*. S. On dit, sac à blé, sac à charbon, sac à avoine, sac à terre, pour dire, sac à mettre du blé, du charbon, de l'avoine, de la terre. *Sacro da grano, da carbone, da fieno, ec.* On dit, sac de blé, de charbon, d'avoine, de plâtre, de farine, de noix, de pommes, &c. pour dire, sac plein de blé, de charbon, d'avoine, de plâtre, de farine, de noix, de pommes, &c. Dans le même sens, on dit, un sac d'argent, un sac de pailles, un sac de fous, un sac de mille francs. On dit pour tant également, sac à poudre, pour dire, un sac à mettre de la poudre, un sac plein de poudre. *Sacco di grano, di carbone, ec.* S. Sac de blé, sac de farine, se dit aussi d'une certaine mesure de blé, de farine. *Sacco di grano; sacco di farina*. S. On dit prov. & fig. prendre d'un sac deux monnaies, pour dire, prendre deux fois la récompense. Il droit qu'il n'est permis de prendre qu'une seule fois. C'est une métaphore tirée des Mouliniers, qui exercent souvent pour la monnaie d'un sac de blé, le double de ce qu'ils ont épuisé. On dit, Prendere doppia moneta. S. On dit prov. autant pêche celui qui tient le sac, que celui qui met dedans, pour dire, que le recueille n'est pas moins coupable que le voleur. *Tanto ne va a chi ruba, che a chi tiene il sac*.



**SAC**, *s. On dit prov. & fig. le couvrir d'un sac moule*, pour dire apporter une méchante exécution, alléguer une mauvaise défense. *Allegare, apponere una cattiva scusa*. *s. On dit, d'un sacrat, d'un filou, d'un mauvais garnement, que c'est un homme de sac & de corde*. *Brisone, joré, truffe, etc.* Et on appelle *sa*, un ivrogne, *sac à vin*. Il est très-bas. *Sac à vin, etc.* *s. On dit prov. qu'il ne faut pas sortir d'un sac que ce qui y est, pour dire, qu'on ne peut dire que des impertinences, qu'un méchant homme ne peut faire que de méchantes actions*. Il est pop. *La bête non dit, o non certa se non del raso chi ella ha*. *s. On appelle sac de nuit, un sac où l'on met les hardes de nuit*. *Sacer, o sacca da viaggio*. *Sac* aux heures, un sac où les femmes mettent leurs livres de dévotion & de prières; & *sac à ouvrage*, un sac où elles renferment l'ouvrage auquel elles travaillent. *Tasca, sacchetto*. *s. On dit prov. transférer son sac & ses quilles, prendre son sac & ses quilles, pour dire, prendre ses hardes & s'en aller*. Il est du style f. m. *Far fardello*. *s. En T. de Guerre, on appelle sac à terre, un sac plein de terre, dont on se sert pour faire les tranchées, logemens, barrières, &c. pour mettre les soldats à couvert du feu des ennemis*. *Sacco di terra*. *s. On appelle, sac de procès, & absolument, sac, un sac où l'on met les pièces d'un procès*. *Sacchetto*. En ce sens, on dit, donner communication de son sac, pour dire, communiquer les pièces du procès qui sont dans le sac. *Comunicare, e mettere la scrittura*. *s. On dit prov. jouer sur l'étriquette du sac, pour dire, jouer sur le champ que quelqu'un qui ne reçoit point de difficulté; ou bien, prononcer sur une question difficile, sans le donner la peine de s'en instruire suffisamment*. *Far la giustizia col' asce, o col' accetta*. *s. Sac*, se dit aussi d'un habit de pénitence, d'affliction, d'humiliation. *Sacco, o sacca di sacro*. *s. On appelle aussi sac, les grandes robes dont se couvrent les Pénitens dans leurs céramones, dans leurs processions*. *Tonica di sacro, sacro*. *s. On dit aussi, mettre quelque un à sac, pour dire, le convaincre, le mettre hors d'état de pouvoir répondre*. *Mettere in sacco*. *s. Sac*, se dit aussi d'un dépôt d'hummeurs, de matière qui se forme en quelque partie du corps auprès d'une plaie ou d'un abcès. *Sacco, o sacca*. *s. Cul-de-sac, pet te sac qui n'a point d'issue*. *V. Cul*. *s. Sac*, pillage entier d'une ville. *Sacco, saccheggio, guasta, saccomanno*.

**SACCADE**, *f. f. Prompte & rude secousse qu'on donne à un cheval en lui tirant la bride*. *Scissa, strisciata di briglia, o di cavazzo*. *s. Il se dit aussi fig. d'une secousse violente qu'on donne à quelqu'un en le tirant*. *Scissa*. Il signifie aussi *sa*, & l'hum. rude réprimande, correction rude. *Bravata, rubuffo, scapatura, canna*.

† **SACCAGE**, *f. m. Droit de minage qui se prend sur un sac de grain*. *Diritto che pagasi nei mercati per ogni sacco di grano*.

**SACCAGE**, *EE*, *part. V. le verbe*.

**SACCAGEMENT**, *f. m. Sac, pillage*. *Saccheggio, sacco, guasto, ruba, ruberia*.

**SACCAGER**, *v. a. Mettre à sac, mettre au pillage*. *Saccheggiare, mettere, o porre a sacco, mettere a ruba; far saccomanno; dare il guasto*. *s. On dit, par exagération, qu'on a tout sacré chez quelqu'un, pour dire, qu'on y a tout bouleversé*. Il est fam. *Andar a sacco*.

† **SACCATIER** ou **SACQUATIER**, *f. m. Voiturier de charbon dans les forges*. *Celui che trasporta il carbone nelle fabbriche*.

**SACERDOCE**, *f. m. Fidéisme, l'un des Ordres, l'un des sept Sacramens de l'Eglise, qui donne le pouvoir d'offrir le sacrifice de la Messe, & d'administrer tous les Sacramens, hormis la Confirmation & l'Ordre*. *Sacerdotio*. *s. Il se dit aussi du ministère de ceux qui, dans l'ancien Testament, avoient le pouvoir d'offrir à Dieu des victimes pour le peuple*. *Sacerdizio; ministero, dignità sacerdotale*. *s. Il se dit aussi de ceux qui, parmi les Païens, offroient les sacrifices aux faux Dieux*. *Sacerdotio*.

**SACERDOTAL**, *ALE*, *adj. Appartenant au Sacerdoce*. *Sacerdotale*.

**SACHÉE**, *f. f. Ce qu'un sac peut contenir*. *Un sacco, un pien sacco*.

**SACHET**, *f. m. diminatif. Petit sac*. *Sacchetto; sacchetti; saccolo*. *s. On appelle aussi sacher, une sorte de petit couffin où l'on met des loutres pour parer quelque chose*. *Sacchetto pieno di orsi*.

**SACOCHE**, *f. f. Deux bourses de cuir jointes ensemble par une large courroie, & dont les courtiers & autres personnes se servent en voyageant*. *Bisacce*.

† **SACOME**, *f. m. T. d'Archit.* Moulure en sautoir. *Sagoma; modano*.

† **SACRAIRE**, *f. m. Petit temple ou oratoire*. *Cappella; oratorio; sacro*.

**SACRAMENTAIRE**, *f. m. Nom de certains Hérétiques qui ont publié des erreurs touchant l'Eucharistie*. *Sacramentario*.

**SACRAMENTAL**, *ALE*, *adj.* Qui appartient sacramental.

**SACRAMENTAL**, *ELLE*, *s. à un Sacrement*. *Sacramentale; sacramentale*. *s. On appelle dans le*

discours familier, mots sacramentaux, les mots essentiels pour la conclusion d'une affaire, d'un traité. *Le par le essenziali per la conclusione d'un trattato, d'un negozio*.

**SACRAMENTALEMENT**, *adv.* D'une manière sacramentale. *Sacramentalmente; sacramentalmente*.

**SACRE**, *f. m.* Faucou d'une des dix espèces principales. *Sacro*. *s. Sacre, actio* par laquelle on sacre un Roi. *Consecrazione, o icta d'un Re, d'un imperadore*. *s. Il se dit aussi de l'action par laquelle on sacre un Evêque*. *Aliter, au sacre d'un Evêque*. *Consecrazione d'un vescovo*. *s. Il y a beaucoup de Provinces dans le Royaume, où l'on appelle sacre, la Procession solennelle qui se fait le jour de l'Ascension*. *La Processione del dì di Corpus Domini*.

**SACRÉ**, *EE*, *part. V. le verbe*. *s. Il est aussi adj. & se dit par opposition à profane, des choses auxquelles on doit une vénération particulière*. *Sacro; sacro; sagrati; consacrato*. Les choses sacrées, les vases sacrés, les lieux sacrés, &c. *Le cose sacre, o sacre; i luoghi sacri, o sagrati; i sagri vasi*. *s. On appelle Ordres sacrés, la Prêtrise, le Diaconat & les Sous-Diaconat, par opposition aux Ordres mineurs*. *Ordini sacri*. *s. On appelle quelquefois l'ancien & le nouveau Testament, les livres sacrés; on les appelle aussi, les Lettres sacrées; & en parlant de l'Histoire Sainte, on l'appelle l'Histoire sacrée, par opposition à l'Histoire profane*. *I Libri sacri; la Sagra Scrittura*. *s. On appelle le Collège des Cardinaux, le sacré Collège*. *Il sagro Collegio*. *s. On dit aussi, la sacrée personne du Roi; la personne des Rois est sacrée*. *La Sagra persona del Re*. *s. On dit, qu'un dépôt, qu'un secret confié par un ami, sont des choses sacrées*. *Le secret, le dépôt est sacré*. *Un deposito, un segreto son cose sacre*. *s. Sacré*, se dit aussi quelquefois des choses qu'on met en réserve pour le besoins qui peuvent survenir. Il a toujours une somme d'argent à laquelle il ne touche point, c'est une chose sacrée pour lui. *Aggiu la somma una somma di danaro ch'egli non tocca mai, ella è una cosa sacra, o sacra per lui*. Et pour faire entendre que le respect empêche de parler de certaines choses qui intéressent la Religion, le secret de l'Etat, ou la personne d'un Supérieur, on dit, je n'en parle point, ce sont des choses sacrées pour moi. *Io non ne parlo, sono cose sacre per me*.

**SACREMENT**, *f. m.* Signe visible d'une chose invisible, institué de Dieu pour la sanctification des hommes. *Sacramento; sagramento*. *s. On appelle particulièrement, & par excellence, Sacramens, les sept Sacramens de la Loi nouvelle, institués par J. C. pour conférer la grâce dont ils sont le signe*. *Sagramenti, Sacramenti della Chiesa*. *s. On dit, s'approcher des Sacramens, pour dire, le confesser & communier; & fréquenter les Sacramens, pour dire, le confesser & communier souvent*. *Accostarsi a Sagramenti; frequentare i Sagramenti*. *s. On dit d'un homme extrêmement malade, qu'il a eu, qu'il a reçu, qu'on a lui donné tous les Sacramens, pour dire, qu'il a reçu le Sacrement de Pénitence, l'Eucharistie & l'Extrême-Onction*. *Egli ha ricevuti i Sagramenti*. *s. On appelle par excellence, l'Eucharistie, le saint Sacrement de l'Autel, ou absolument, le saint Sacrement*. *Il santissimo Sagramento*. *s. Sacrement*, se prend quelquefois absolument pour le Sacrement de mariage; & c'est dans ce sens qu'on dit fam. qu'un homme n'aime pas le Sacrement, pour dire, qu'il ne veut pas s'engager dans le mariage. *Il matrimonio; il Sagramento del matrimonio*.

**SACRER**, *v. a.* Conférer un caractère de sainteté par le moyen de certaines cérémonies de Religion. *Sacrare; consecrare*.

**SACRIFICATEUR**, *f. m.* Celui qui sacrifie. *Ministre préposé pour faire les sacrifices*. Ce mot n'a d'usage qu'en parlant des anciens Juifs & des Gentils. *Sacrificatore; sacrificante*.

**SACRIFICATEUR**, *f. f.* La dignité, l'office, la fonction de Sacrificateur. Il n'est en usage qu'en parlant des Juifs & des Gentils. *Dignità e ufficio del Sacrificatore*.

**SACRIFICE**, *f. m.* Action par laquelle on offre quelque chose à Dieu avec certaines cérémonies, pour rendre hommage à sa souveraine puissance. *Sacrificio; sacrificio; sacrificio, o sacrificio*. *s. Il se dit aussi en parlant de culte que l'on rendoit aux Divinités du Paganisme*. Les Païens faisoient des sacrifices aux faux Dieux, aux Idoles. *I Pagani offerivano sacrifici, o sacrificavano agli idoli, a' falsi Dei*. *s. On dit, en T. de l'Ecriture-Sainte, offrir un sacrifice de louanges, pour dire, célébrer les louanges de Dieu*. *Offerire un sacrificio di lodi*. *s. On dit aussi, faire un sacrifice à quelqu'un, pour dire, renoncer, pour l'amour de lui, à quelque chose de considérable, d'agréable*. *Ecce fare un sacrificio a qualcheuno di qualche cosa; rinunziare, privarsi di qualche cosa per amore altrui*.

**SACRIFIER**, *EE*, *part. V. le verbe*.

**SACRIFIER**, *v. a.* Offrir quelque chose à Dieu avec certaines cérémonies, pour lui rendre un hommage souverain. *Sacrificare; sacrificare; offerire in sacrificio*. *s. Sacrifier se dit aussi des sacrifices*

que l'on faisoit aux divinités du Paganisme. *Sacrificare, etc.* *s. On dit fig. sacrifier quelque chose à quelqu'un, pour dire, se priver de quelque chose de considérable, d'agréable, & renoncer en considération de quelqu'un, pour l'amour de quelqu'un*. *Sacrificare, ec. V. ci de l'us*. *Fare un sacrificio*. *s. On dit, sacrifier une chose, une personne à une autre, pour dire, acquiescer ou consensir une chose par la perte d'une autre*. *Sacrificare*. *s. On dit aussi en Galanterie, que l'on sacrifie une personne, quand on la quitte pour en aimer une autre*. *Abbandonare una persona per amare un'altra*. Et en parlant d'une femme qui remet entre les mains d'un nouvel amant les lettres de celui qu'elle a quitté, on dit, qu'elle les a sacrifiées à son nouvel amant. *Ella ha fatto il sacrificio al suo nuovo amante*. *s. On dit aussi, sacrifier tout à ses intérêts, pour dire, faire céder toutes choses à ses intérêts, préférer les intérêts à toutes choses*. *Sacrificare; preferire*. *s. On dit encore, sacrifier tout son temps, tout son loisir à quelque chose, pour dire, y employer tout son temps, tout son loisir*. *Sacrificare, impiegare, consumar il suo tempo*. *s. On dit aussi, qu'on sacrifieroit sa vie pour quelqu'un, pour dire, qu'on s'exploreroit pour lui aux plus grands périls, &c.* *Sacrificare; esporre la vita*. *s. On dit, se sacrifier pour quelqu'un, pour dire, se dévouer à lui sans réserve, souffrir tout pour son service*. *Sacrificarsi*.

**SACRILÈGE**, *f. m.* Actio impie, par laquelle on profane les choses sacrées. *Sacrilegio*. *s. Il se dit de toute action par laquelle on attenté sur une personne sacrée*. *Sacrilegio*.

**SACRILÈGE**, *adj. de t. g.* Qui commet un sacrilège. *Sacrilego*. *s. On dit aussi, pensif, dessein, action sacrilège; main sacrilège; bouche sacrilège*. Il se prend aussi substantivement. *Sacrilego; empio*.

**SACRILEGEMENT**, *adv.* Avec sacrilège, d'une manière sacrilège. *Sacrilegamente; indegnamente*.

**SACRISTAIN**, *f. m.* Celui qui a soin de la Sacristie d'une Eglise. *Sagristano*. *s. Il se dit aussi d'un Bénédictin qui possède en certains Chapitres, ou certaines Abbayes, un Bénédictin qu'on appelle Sacristie*. *Sagristano*.

**SACRISTIE**, *f. f.* Lieu destiné pour serrer les vases sacrés, les ornemens d'Eglise, où les Prêtres, les Diacres, & tous ceux qui servent à l'Autel, vont le revêtir des habits d'usage pour le service divin. *Sacristia; sagristia*. *s. Sacristie*, se prend aussi quelquefois pour ce qui est contenu dans la Sacristie. *Sacristia; arredo d'una sacristia*. *s. Sacristie*, signifie aussi dans plusieurs Eglises, & particulièrement dans celles des Religieux, le profit qu'on tire de ce qui est donné pour faire dire des Messes, des Services & des Prières. *La Sacristia*. *s. Sacristie*, est aussi un Bénédictin dans quelques Chapitres ou Abbayes. *Sacristia*.

**SACRISTINE**, *f. f.* Celle qui, dans un Monastère de filles, a soin de la Sacristie. *Sagristina*.

† **SACRO-LOMBAIRE**, *adj. T. d'Anat.* Il se dit d'un des muscles qui servent à resserrer la poitrine. *Sacro-lumbis*.

**SACRUM**, (*os*) *f. m.* Mot latin usé en Anatomie, pour désigner la dernière des vertèbres. *Os sacro*.

**SADUCÉENS**, *f. m. pl. T. d'Histoire & d'Antiq.* Nom d'une secte fameuse chez les Juifs, & très accablée sous le règne des Asmonéens & de leurs successeurs. *Saducei*.

† **SADUCÉISME**, *f. m.* La doctrine des Saducéens. *La dottrina dei Saducei*.

**SAFRAN**, ou **CROCUS**, *f. m.* Plante bulbeuse que l'on cultive en Gâtinois & dans plusieurs autres Provinces de France. Elle fleurit au commencement de l'automne. Sa fleur est bleue, mêlée de rouge & de pourpre. On milien de cette fleur, soit une houppe partagée en trois filets. On la recueille, on la fait sécher, & on l'emploie à une multitude d'usages en Médecine, en Teinture, & même dans la Cuisine. *Zafferano; grugno*. *s. Il se dit plus ordinairement de cette même houppe séchée & réduite en poudre qui, étant délayée, jaunit et réchauffe la liqueur où on la met*. *Zafferano*. *s. Safran*, se dit en Chimie, de quelques préparations brunes, jaunes ou rouges, faites avec du fer. *Safran de Mars, safran des métaux, &c.* *Grugno d'oro, ec.* *s. Safran hârd*. *V. Carthame*.

**SAFRANE**, *EE*, *part. II est plus d'usage que le verbe*. *Donner safran, des pains safranés, de la robe safranée*. *Tinto, o colorito con lo zafferano*. *s. On dit fig. qu'un homme a le teint, le visage safrané, pour dire, qu'il a le visage jaune*. Il est du style fam. *Giallo*.

**SAFRANER**, *v. a.* Apprêter avec du safran, jaunir avec du safran. *Ingiallire, o conciare con lo zafferano*.

**SAFRANIER**, *IERE*, *f. m. & f. T.* Injurieux qui se dit d'un baquetier qui n'a plus de bien, d'une personne misérable, ruinée. Il est pop. *Mercare la salsina; u m'rovinar; spianare*.

**SAFRE**, *adj. de t. g.* Gouté, glouton, qui l'erte avec avidité le manger. Il se dit particulièrement des animaux domestiques, & quelquefois des



des hommes, mais populairement. *Gusto*; *usato*.  
 S. SAGE, f. m. T. de Chimie. Couleur bleue tirée du cobalt, avec laquelle on fait le bleu d'émail, ou le bleu d'empois. *Turchino*, o *azzurro di ferro*.

SAGACITÉ, f. f. Élévation d'esprit, perspicacité qui fait découvrir & pénétrer vivement & sûrement ce qu'il y a de plus difficile dans les sciences, dans une intrigue, dans une affaire. *Sagacitas*; *avvedimento*; *avvedutezza*; *acutezza d'intelletto*.

SAGAPENUM, f. m. Sorte de gomme. *Sagapenum*.

SAGE, adj. ce t. g. Prudent, circonfpect, judicieux. *Savio*; *faggio*; *saggio*; *prudente*; *circonfetto*; *giudizioso*; *astuto*. S. Il signifie aussi, modeste, retenu, qui est maître de ses passions, réglé dans ses mœurs, dans la conduite. Dans ce sens, on dit à un homme qui a une querelle, montrez-vous le plus sage. *Comintente*; *modesto*; *riservato*; *ritenuo*; *che tien a freno le sue passioni*; *che lo comintente*. S. On dit d'un enfant, qu'il est sage; qu'il est bien sage, pour dire, qu'il est posé, qu'il n'est point turbulent. *Possato*; *quieta*. S. Sage, quand on parle d'une fille ou d'une femme, signifie ordinairement, modeste, chaste, pudique. *Oncosa*; *casta*; *pudica*; *modesta*. S. On dit par manière de correction ou d'avertissement à une personne qui a commis quelque faute, foyez sage. *Siate più savio in avvenire*. S. Sage, se dit encore des actions, des paroles, &c. *Savio*; *faggio*; *prudente*. S. Il se dit aussi des animaux. Ainsi on dit d'un cheval, qu'il est sage, pour dire, qu'il est doux, qu'il n'a pas trop d'ardeur. On dit aussi de même, qu'un chien est sage, pour dire, qu'il est obéissant, qu'il ne s'empêche point à la chasse. *Quieta*. S. Sage, se prend aussi substantivement. Le sage est maître de ses passions, le sage ne s'abandonne point dans la prospérité. *Il savio, o l'uomo savio è padrone delle sue passioni*; *il savio non s'abbandona nella prosperità*. S. On appelle Salomon, le Sage, pour marquer, qu'il a mérité le nom de sage par excellence. *Il savio*; *Salomone*. S. Sage, est aussi un nom qu'on donne à ceux qui se font distinguer autrefois par une profonde connaissance de la morale ou des sciences. Les sept Sages de la Grèce sont, Thalès, Solon, Bias, Chilon, Pittacus, Péridandre & Cléobule. *I sette Savi della Grecia*.

SAGE-FEMME, f. f. On appelle ainsi celle dont le métier, la profession est d'accoucher les femmes. *Levatrice*; *comare*; *matrona*.

SAGEMENT, adv. D'une manière sage, correcte, avisée, prudente. *Saviamente*; *saggiamente*; *accuratamente*; *avvedutamente*; *prudentermente*.

SAGESSE, f. f. Prudence, circonfpection, bonne conduite dans le cours de la vie. *Saviezza*; *avvedutezza*; *savio*; *giudizio*; *prudenza*. S. Il signifie aussi, Modération, Retenue. V. S. On dit, qu'un enfant a de la sagesse, pour dire, qu'il est modéré, retenu. *Moderato*; *quieta*; *savio*. S. Sagesse, signifie aussi, modeste, pudique, castité; & en ce sens, il se dit plus ordinairement des filles & des femmes. *Modestia*; *onestà*; *pudicitia*. S. Sagesse, signifie encore, connaissance des choses, soit naturelle, soit acquise; les lumières de l'esprit. Et c'est dans ce sens, qu'on dit, toute la sagesse des hommes n'est que folie devant Dieu. *Tutta la saviezza, tutta la sapienza degli uomini non è che pazia al cospetto di Dio*. S. On l'emploie quelquefois pour la connaissance des choses divines & humaines. *Sapienza*; *scienza*. S. Parmi les Livres de l'Écriture-Sainte, il y en a un qu'on appelle la Sagesse, le Livre de la Sagesse. *La sapienza*; *il libro della sapienza*. S. On appelle le Verbe, ou la seconde personne de la Trinité, la Sagesse éternelle, la Sagesse incréée; & en tant qu'il s'est revêtu de notre humanité, la Sagesse incarnée. *L'eterna*; *l'incarnata sapienza*.

SAGETTE, f. f. Plante aquatique, qu'on nomme aussi, fêche d'eau. Cette plante croît dans les marais & les étangs. Ses feuilles, qui naissent sur l'eau, sont raiées en fêche, d'où lui est venu son nom. Elle est rafraîchissante. *Setta*.

SAGITTAIRE, f. m. Archer. Il n'est en usage que pour signifier l'un des douze signes du Zodiaque, qu'on peint sous la figure d'un centaure qui tient un arc prêt à tirer. *Sagittario*.

SAGITTALE, adj. T. d'Anatomie, qui se dit d'une des sutures du crâne. *Sagittale*.

SAGUIN, f. m. Sorte de petit singe. *Senna di semino*. S. Il se dit fig. & fam. d'un homme mal propre. C'est un vrai saguin. Et dans ce sens, il se peut dire au féminin. *È un vero bersucione*.

SAIE, f. f. Vêtement dont les Perses, les Romains & les anciens Français se servoient en temps de guerre. *Sajo*; *Sajone*.

SAIGNANT, ANTE, adj. Qui dégoûte de sang. *Sanguinante*; *sanguinente*; *sanguinolente*. S. On dit fig. que la plaie est encore toute saignante, pour dire, que l'injure est encore toute récente, toute nouvelle, que le malheur est encore tout nouveau. *La piaga è ancora fresca*, *sanguinante*.

SAIGNÉE, f. f. Ouverture de la veine pour tirer du sang. *Cavata*, o *emissione di sangue*; *saigna*.

S. Il se prend aussi pour le sang qu'on tire par l'ouverture de la veine. Grande, abondante saignée. *Copiosa*, *abbondante emissione di sangue*. S. On dit prov. & fig. selon le bras, la saignée, pour dire, qu'il faut proportionner la dépense à son revenu, qu'il ne faut pas taxer un homme au-delà de ses facultés. *Non bisogna dispendersi più che il lenquello di sangue*. Et quand on a exigé de quelqu'un une somme un peu trop forte, ou qu'il a été taxé à une somme un peu haute, on dit aussi fig. que c'est une grande saignée, une rude saignée qu'on lui a faite. *Gli è stato spremuto di molto sangue*. S. Saignée, se dit aussi d'une rigole que l'on fait pour tirer de l'eau de quelque endroit. *Chiaffuola*.

SAIGNEMENT, f. m. Écoulement, écoulement de sang, principalement par le nez. *Flusso di sangue dal naso*.

SAIGNER, v. a. Tirer du sang en ouvrant la veine. *Cavar sangue*; *far una cavata di sangue*. S. On dit, saigner un foie, saigner un marais, pour dire, faire écouler par des rigoles une partie d'un marais, d'un marais. Et, saigner une rivière, pour dire, faire prendre un autre cours à une partie de l'eau d'une rivière. *Sanguinare il corso d'un fiume*. S. Saigner, s'emploie quelquefois fig. pour dire, exiger, tirer de l'argent par ruse, ou par contribution. *Cavar denaro*. S. On dit aussi, se saigner, pour dire, donner jusqu'à s'incommoder. Il est du style familier. *Dare fino a sfagarsi*. S. Saigner, est aussi neutre, & se dit de l'animal ou de la partie de l'animal dont il sort du sang. *Venir fuori il sangue*. S. On dit prov. & fig. saigner du nez, pour dire, manquer de résolution, de courage dans l'occasion. *Mancar di coraggio, di risolutezza nell'occasione*. On le dit aussi d'un homme qui s'étant engagé à faire quelque dépense, quelque entreprise, manque de parole, lorsqu'il s'agit de la faire. *Mancar di parola quando si tratta di spendere*. S. On dit fig. d'une offense, d'une injure, d'un malheur dont on conserve, ou dont on conservera long temps le souvenir, que la plaie saigne encore, que c'est une plaie qui saignera longtemps. *La piaga è ancora fresca, recata, sanguinante*. S. On dit fig. le cœur me saigne, le cœur lui saigne, pour dire, qu'on est sensiblement touché de quelque chose. *Eser tocco, esser commosso, provar dolore di alcuna cosa*.

SAIGNEUR, f. m. Il ne se dit guère que d'un Médecin qui aime à ordonner la saignée. Il est du style familier. *Medico sanguinario*.

SAIGNÉUX, EUSE, adj. Saignant, taché de sang. *Sanguigno*; *sanguinolente*. S. On appelle bout saigneux, le cou d'un veau ou d'un mouton, tel qu'on le vend à la boucherie. Bout saigneux de veau, bout saigneux de mouton. Et quand on dit absolument, bout saigneux, on l'entend ordinairement du cou d'un mouton. *Collo mozato, sagliato*.

SAILLANT, ANTE, adj. Qui avance, qui sort en dehors. *Ché sporge in fuori*. S. En termes de Fortification, on appelle angle saillant, celui dont le sommet est du côté de la campagne, & l'ouverture du côté de la place. Il est opposé à angle rentrant. *Angolo sagliente*. S. On dit fig. cet ouvrage est bien écrit, mais il n'y a rien de saillant, pour dire, qu'il n'y a rien de vif ni de brillant. *Non c'è nulla di piccante*. S. En T. de Blason, il se dit d'une chèvre, mouton ou bœuf en pied. *Sagliante*.

SAILLIE, f. f. part. V. le verbe.

SAILLIE, f. f. Sorte qui se fait avec impétuosité, mais avec irruption. *Impeto*; *surgimento*; *irruenza*. S. Il signifie fig. Emportement, Boutade, Échappée. V. S. Il se dit aussi de certains traits d'élaboration brillants & impétueux, qui semblent échapper dans un ouvrage d'Éloquence ou de Poésie, & dans la conversation. *Arguzia*; *moti*. S. Saillie, signifie aussi, en termes d'Architecture, l'avance d'une pièce hors du corps du bâtiment. *Proietta*; *proiettura*; *aggetto*; *sporgo*; *davanzale*.

SAILLIR, v. n. Saillir, sortir avec impétuosité & par secouilles. Il ne se dit que des choses liquides. *Zampillare*; *sgorgare*. S. Saillir, v. a. Il se dit pour exprimer l'action de quelques animaux, lorsqu'ils couvrent leurs femelles. *Montare*; *coprire*. S. Saillir, v. n. T. d'Architecture, se dit d'un balcon, d'une corniche, & d'autres ornements d'Architecture qui débordent le nu du mur. En ce sens, on le conjuge ainsi: je saillie, tu saillies, il saillie, &c. mais il n'est d'usage qu'à l'imparfait & à la troisième personne de quelque temps. *Aggettare*; *sporgere*; *sporgere in fuori*.

SAIN, AINE, adj. De bonne constitution, qui n'est point sujet à être malade. *Sano*; *senza malattia*. S. On dit, qu'un homme est revenu sain & sauf, quand il est réchappé de quelque péril; ou qu'après avoir essayé quelque grande fatigue, il est en parfaite santé. Il se dit de même des choses. *Essi è venuto sano e salvo*. S. Sain, se dit des parties du corps. *Sano*; *senza malattia*. S. Il se dit de même des fruits, des plantes, & d'autres choses inanimées. *Sano*; *intero*; *senza malattia*. S. Sain, se dit aussi du jugement, de l'esprit. *Sano*. Et on dit, laaine raison, pour dire, la droite raison; laaine critique, pour dire, la critique judicieuse. *Sano*; *giudizioso*. S. On appelle saine doctrine, la

doctrine qui est orthodoxe & conforme aux décisions de l'Église. On dit dans le même sens, saines opinions. *Sana dottrina*; *sane opinioni*. S. Sain, signifie encore, salubre, qui sert à la santé. *Sano*; *salubre*; *salutare*.

SAIN-DOUX, f. m. Graine du pourreau. *Grain de pain*.

SAIEMENT, adv. D'une manière saine. *Santamente*. S. On dit fig. sagement des choses, pour dire, en hésitant, en juger selon la droite raison. *Santamente*; *saggiamente*.

SAINEOIN, f. m. Sorte d'herbe qui vient de grain semée de dix en dix ans, qui porte des fleurs de couleur de pourpre, & qui se fauche tous les ans comme les autres foins. On le nomme autrement, foin de Bourgeois, ou simplement, de la Bourgeoisie. *Cedragella*; *trifoglio*. S. Sainfoin d'Espagne. V. *Hedysarum*.

SAINT, AINTE, adj. Essentiellement pur, souverainement parfait. Il ne se dit en ce sens que de Dieu. *Santo*. S. Il se dit des Créatures les plus parfaites, & des Esprits bienheureux. La sainte Vierge, les saints Anges, les saints Patriarches, &c. *La santa Vergine*; *i santi Angeli*; *i santi Patriarchi*, &c. S. Il se dit des hommes qui vivent selon la Loi de Dieu, & qui suivent fidèlement ses préceptes & les conseils. Un saint homme, une sainte femme. *Un sant'uomo*; *una santa donna*. En ce sens, on dit, la communion des Saints, pour signifier, la société des fidèles. *La comunione de' Santi*. S. Il se dit de même des choses qui sont conformes à la Loi de Dieu. Une sainte action, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tabernacle du l'Arche étoit enfermée, une sainte pensée, de saintes œuvres. *Santo*; *puro*; *religioso*. S. On appelle le Sacrement de l'Eucharistie, le saint Sacrement, le très-saint Sacrement, le très-saint Sacrement de l'Autel. *Il sacro, o il santissimo Sacramento*. S. On appelle aussi Saint, ce qui est dédié, consacré à Dieu, ou qui sert à quelque usage sacré. *Santo*; *sacro*. S. Il y avait dans le Tab







**SALMI**, f. m. Ragout de certaines pièces de gibier cuites à la broche. *Mimicatio d' uccelli fatti già cotti alla frittatura.*

**SALMIGONDIS**, f. m. Ragout de plusieurs sortes de viandes réchauffées. *Mimicatio di più vivande riscaldate.*

**SALOIR**, f. m. Sorte de vaisseau de bois dans lequel on met le sel. *Uso di legno da tenervi il sale.* S. On appelle aussi saloir, un vaisseau communément de bois, destiné à saler des viandes. *Uso da salarvi dentro della carne.*

**SALON**, f. m. Pièce dans un appartement, qui est beaucoup plus exhauffée que les autres, & qui est ordinairement ornée & enrichie d'ornemens d'Architecture & de Peinture. *Salone.*

**SALOPE**, adj. de t. g. Qui est sale & malpropre. Il est du style familier. *Sporco; sudicio; schifo; fardito; lerico; gozzoloso; fucido.* S. Il est aussi substantif au féminin. C'est une vraie salope. *Lercia.*

**SALOPEMENT**, adv. D'une manière salope. *Sporcemente; schifosamente.*

**SALOPIERIE**, f. f. Salété, grande malpropreté. *Sporcizia; sporcheria; lodezza; schifozza; immondizia; porcheria.*

**SALORGE**, f. m. T. de Gabelle. Amas de sel. *Mucchio, monte di sale.*

† **SALPA**, f. f. Poisson de mer gros & long qui ressemble à la merluche. *Sorta di pesce.*

**SALPÊTRE**, f. m. Sorte de sel qui se tire ordinairement des plâtres de vieilles murailles, des étables, des écuries, des vieilles démolitions, &c. *Salnitro; niro.* S. On dit prov. & fig. faire percer le salpêtre, pour dire, faire beaucoup de décharges de canons, de mousquets & autres armes à feu. *Spessaggiar le cannonate, le archibugiate, &c. far percuotere di molte palle.* S. On dit d'un homme extrêmement vil & prompt, que ce n'est que salpêtre, que du salpêtre, qu'il est tout pétri de salpêtre. *Focoso; vivo; pronto come il salnitro.*

**SALPÊTRIÈRE**, f. m. Ouvrier qui travaille à faire du salpêtre. *Colui che lavora a purificar il salnitro.*

**SALPÊTRIÈRE**, f. f. Lieu où l'on fait le salpêtre. *L'uso dove si lavora il salnitro.* S. On appelle à Paris la Salpêtrière, un Hôpital qui est en même temps maison de correction. *Casa di correzione e Ospedale in Parigi.*

**SALSEPAREILLE**, f. f. Nom d'une racine du Pérou, qu'on nous apporte & qui est d'usage en Médecine. *Salisparilla.*

**SALSIÈRE**, f. m. Sorte de racine qui est bonne à manger. *Salsicera; salsifera.*

† **SALSUGINEUX**, **EUSE**, adj. Qui a rapport au sel. *Salsuginoso.*

**SALTIMBANQUE**, f. m. Bateleur, Charlatan qui débite, qui vend des drôles sur un théâtre dans une place publique. *Contabanco; Chiarano; cerzanaro.* S. On appelle fig. Salimbancque, un méchant Orateur qui débite avec des gestes outrés, des plaquettes déclamées. *Chiarano; cattivo Oratore.* Il se dit aussi d'un Bouffon. V.

**SALUADE**, f. f. Action de saluer en faisant la révérence. Il ne se dit guère que dans la conversation & avec une épithète. Il vieillit. *Saluto; inchino; riverenza; saluamento.*

**SALVAGE**, f. m. Droit de salvage, T. de Marine. C'est le droit qui se perçoit sur ce qu'on a sauvé d'un vaisseau naufragé. *Dritto che pagasi per le mercanzie salvate da un naufragio.*

**SALVATIONS**, f. m. pl. Terme de Pratique. Écritures par lesquelles on répond aux réponses à griefs. *Difese, o risposte in difesa.*

**SALUBRE**, adj. de t. g. Terme d'Asiétique. Qui contribue à la santé. *Salubre; salutare; saluberrime; salustioso; sano.*

**SALUBRITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est salubre. *Salubrità.* Salubrité de l'air. *Salubrità dell'aria; buon'aria.*

**SALVE**, f. f. Décharge d'un grand nombre de canons & des mousquets tirés en même temps, soit pour saluer quelqu'un, soit dans des occasions de réjouissance. *Salva.* S. Salve, se dit aussi de plusieurs coups de mousquet ou de canon, qui se tirent en même temps en faisant l'exercice ou dans le combat. *Salva.* S. On dit, que le canon tire en salve, quand plusieurs pièces de canon tirent en même temps. *Più cannonate a un tratto.*

**SALVÉ**, f. m. On appelle ainsi une prière que l'Eglise chante en l'honneur de la sainte Vierge, & que le peuple a accoutumé de chanter à l'exécution d'un criminel. *Salve-regina.*

**SALVÉ**, EE, part. V. le verbe.

**SALUER**, v. a. Donner à quelqu'un une marque extérieure de civilité, de déférence ou de respect, en l'abordant, en le rencontrant, ou en quelques autres occasions. *Salutare; riverire; dar il buon giorno.* S. Saluer, se dit aussi des marques de respect qu'on donne à de certaines choses; & c'est dans ce sens, qu'on dit, saluer les armes, saluer le lit du Roi, saluer la nef du couvent du Roi. *Salutare; riverenza; far di cappello.* S. On dit de même, en parlant des cérémonies qui se pratiquent à l'Eglise, saluer l'Autel, &c. *Salutare.* S. Saluer, signifie aussi, faire ses complimens par lettres. *Salu-*

*zare; pregare felicemente.* Je vous prie de le saluer de ma part. *Vi prego di salutarlo da mia parte.* S. Saluer, signifie encore, baiser une Dame en la saluant. *Abbracciare salutando.* S. Saluer, en parlant de l'élevation des anciens Empereurs Romains à l'Empire, signifie, proclamer Empereur. *Salutare alcuno in imperadore; accantare per imperadore.* S. Saluer, s'emploie aussi pour signifier, les marques de civilité, de déférence, de respect qui sont en usage dans les troupes, soit de terre, soit de mer. Ainsi en parlant des gens de guerre qui passent en revue devant le Roi, devant leur Général, on dit, saluer de la pique, saluer de l'épée, pour dire, saluer en baissant la pique, saluer en tirant l'épée & la baïonnette. On salue à la mer en tirant le canon. *Salutare, far il saluto coll'asta, colla spada, col cannone, &c.* S. On dit, en termes de Marine, que la mer salue la terre, pour dire, que les vaisseaux qui mouillent devant une forteresse, doivent la saluer en tirant le canon. *Le mari che danno fido in vista d'una fortezza son tenute a salutare.*

**SALURE**, f. f. Qualité que le sel communique. *Salurezza; salitudine.*

**SALUT**, f. m. Conservation, rétablissement dans un état heureux & convenable. *Salute; salvezza; conservazione; salvamento.* S. Salut, signifie aussi, la félicité éternelle. *L'eterna salute, o salvezza; la beatitudine eterna; l'eterna felicità.* S. Salut, action de saluer ceux qu'on rencontre. *Saluto; salutare; il salutare.* S. On appelle saluts de mer, les coups de canon que tire un vaisseau pour rendre honneur à un autre vaisseau, à une flotte, à une Place, ou pour en reconnaître la supériorité. *Saluti di mare.* S. Salut, est aussi un terme qu'on emploie dans les Lettres Patentes du Roi, dans les Bulles des Papes, dans les Mandemens des Archevêques & Evêques, &c. envers ceux auxquels elles sont adressées. *Salute.* S. On dit proverbialement, à bon entendre salut, quand on veut faire entendre quelque chose à quelqu'un en ne s'expliquant qu'à demi. *A buon intenditor poche parole.* S. On appelle aussi salut, les Prières qu'un chante le soir en de certains jours dans quelques Eglises, après que tout l'Office est fait. *Sera di preghiera, che si canta nelle chiese in certi dì, dopo terminati i divini Uffici.*

**SALUTAIRE**, adj. de t. g. Utile, avantageux pour la conservation de la vie, des biens, de l'honneur, de la santé, pour le salut de l'ame. *Salutare; salutifero; salutevole; giovole; proficuo; utile; vantaggioso.*

**SALUTAIREMENT**, adv. Utilement, avantageusement. *Salutariamente; salutiferamente; vantaggiosamente; utilmente.*

**SALUTATION**, f. f. Action de saluer. Il n'a guère d'usage en cette signification que dans la conversation familière, & en parlant d'une manière de saluer un peu extraordinairement. *Saluto; salutatione Anglica; le parole che l'Angel dirà alla santa Vergine, in lui annunciat qu'elle seroit Mère de Notre Seigneur Jesus-Christ. Salutatione Angelica; l'Avvenimento.*

† **SAMBUQUE**, f. f. Ancien instrument de Musique fait de l'arcane. *Sambuca.* S. C'est aussi une Machine de guerre, dont se servit Marcellus pour assiéger la ville de Syracuse.

**SAMEDI**, f. m. Le septième jour de la semaine. *Sabbato.* S. On appelle Samedi saint, le samedi qui précède le jour de Pâques. *Sabbato santo.*

† **SAMEQUIN**, f. m. Sorte de vaisseau Turc pour aller terre à terre. *Sorta di nave in uso presso i Turchi.*

**SANCIR**, v. n. Terme de Marine. Couler bas. Ce vaisseau a sancir sous les amures, c'est-à-dire, tandis qu'il est à l'ancre. *Assir a fondo; affondarsi; sommergersi; calar a fondo.*

**SANCTIFIANT**, ANTE, adj. Qui sanctifie. *Sanctificante; che sanctifica.* L'esprit sanctifiant, la grâce sanctifiante. *Lo spiritus, la grazia sanctificante, che sanctifica.*

† **SANCTIFICATEUR**, f. m. Qui travaille à sanctifier, qui sanctifie. *Sanctificatore.* L'esprit sanctificateur de nos âmes.

**SANCTIFICATION**, f. f. L'action & l'effet de la grâce qui sanctifie. *Sanctificazione.* S. On dit, la sanctification des Dimanches, des Fêtes, pour dire, la célébration des Dimanches, des Fêtes, suivant la loi & l'intention de l'Eglise. *Sanctificatione delle Domeniche, delle Feste.*

**SANCTIFIER**, EE, part. V. le verbe.

**SANCTIFIER**, v. a. Rendre saint. *Sanctificare; far santo.* S. En parlant des bons exemples qu'un Evêque donne dans son Diocèse, on dit, qu'il sanctifie tous les Diocésains par son exemple, pour dire, qu'il les met dans la voie du salut & de la sanctification. *Egli sanctifica, egli edifica tutti i suoi Diocésani col suo esempio.* S. Nous devons à Dieu dans l'Oraison Dominicale, votre Nom soit sanctifié, pour dire, que votre Nom soit loué, soit honoré dignement. *Sanctificati sit il vostro nome.* S. On dit, sanctifier le jour du Dimanche, pour dire, le célébrer suivant la Loi, suivant l'intention de l'Eglise. On dit dans le même sens, que dans l'an-

cienne Loi les Juifs sanctifioient le Sabbat. *Sanctificavit illo die. Nell'antica Legge gli Ebrei sanctificavano il Sabbato.*

**SANCTION**, f. f. Coaction, Ordonnance sur les matières ecclésiastiques. Il ne se dit guère qu'avec le mot de Pragmatique. Ainsi en parlant de l'Ordonnance de saint Louis sur ce sujet, on l'appelle la Pragmatique sanction de saint Louis. Et en parlant de celle qui a été abulée par le Concordat entre Leon X. & François I., on l'appelle absolument, la Pragmatique sanction. *Pragmatica sanctione.* S. On dit par extension, que le Prince, que le Public a donné la sanction à quelque chose. *Confermatore; ratificatore; ordinanzza.*

**SANCTUAIRE**, f. m. On appelle ainsi chez les Juifs, le lieu le plus saint du Temple, où reposait l'Arche, & qu'on nommait autrement, le Saint des Saints. *Santuario.* S. Parmi les Chrétiens, on appelle communément Sanctuaire, l'endroit de l'Eglise où est le Maître-Autel, & qui est ordinairement entouré d'une balustrade. *Santuario.* S. En parlant du Conseil secret des Rois & des Souverains, on dit fig. qu'il ne faut pas vouloir pénétrer dans le Sanctuaire, pour dire, qu'il ne faut pas vouloir pénétrer dans les secrets des Princes. *Non bisogna cercar di penetrare i secreti dei Principi.* S. On dit fig. peler au pèdre du sanctuaire, pour dire, peler exactement & minutement toutes choses, & avec une extrême circonspection. *Pelare col pèso del santuario; peler con tutti i vizi.*

**SANDAL**, f. f. Bois des Indes, dont on se sert pour faire une couleur, une teinture rougeâtre, qui porte le même nom. *Sandalo.*

**SANDALE**, f. f. Sorte de chaussure qui ne couvre qu'en partie le dessus du pied, & dont se servent les Religieux qui vont pieds nus. *Zoccolo.*

† **SANDALIER**, f. m. Celui qui fait des sandales. *Zoccolajo.*

**SANDARAQUE**, f. f. Gomme qui coule du grand genevrier par les incisions que l'on y fait en été. On l'emploie dans la composition du vernis, & pour froter le papier, ce qui l'empêche de hâler l'encre. *Sandaraca; sandaraca.* Il y en a qui donnent le nom de sandarac à l'ornement rouge. *Rusgallio; sandaraca; sandaraca.*

**SANG**, f. m. Liqueur rouge qui coule dans les veines & dans les artères de l'animal. *Sanguis.* S. On dit, se battre au premier sang, pour dire, se battre jusqu'à ce qu'il y ait quelqu'un des deux combattants de blessé. *Battersi, duellare a primo sangue.* S. On dit, mettre un pays à feu & à sang, pour dire, y commettre toutes sortes de cruautés. *Mettere a fuoco e a sangue.* Et on dit fig. de gens irrités les uns contre les autres, & qui cherchent à se nuire par toutes sortes de voies, qu'ils se font la guerre à feu & à sang. *Aver guerra dichiarata e a qualcheuno.* S. On dit fig. & fam. guerir sang & eau, pour dire, faire de grands efforts, se donner beaucoup de peines, souffrir beaucoup. *Sudar sangue e acqua; fare ogni sforzo possibile.* S. On dit fig. d'un homme cruel, qu'il aime le sang, qu'il aime à verser le sang, qu'il aime un homme de sang, qu'il le place dans le sang, pour dire, qu'il aime à répandre le sang. *Uomo crudele, sanguinario, avido di sangue, di sangue.* D'un homme qui a fait un meurtre, qu'il a trempé les mains dans le sang, & d'un tyran qui a fait mourir beaucoup de monde, qu'il s'est baigné dans le sang. *Bruttarsi, lavarsi di sangue.* S. On dit, épargner le sang, pour dire, épargner la vie des hommes. *Risparmiar il sangue, le vite degli uomini.* S. En parlant de quelqu'un qui a été obligé de se défaire de la meilleure partie de son bien, on dit fig. qu'il lui en a coûté le plus pur de son sang, qu'il a donné le plus pur de son sang. *Egli ha dato il meglio del suo sangue.* S. On dit en ce sens, en parlant d'un homme qui fait des vexations, qui pille le peuple, qu'il suce le sang du peuple. *Egli beve il sangue del popolo.* S. En parlant des remèdes qui contribuent au bon état du tempérament, de la santé, on dit, qu'ils purifient le sang, qu'ils rafraichissent le sang, qu'ils calment le sang, qu'ils adoucissent le sang. *Purificare, rinfrescare, calmare il sangue.* S. En termes de Peinture-Sainte, les mots de chair & de sang se prennent pour la nature corrompue; & c'est dans cette acception, que dans l'Evangile Jesus-Christ dit à saint Pierre, ce n'est point la chair & le sang qui vous l'ont révélé. Dans la même acception, on dit, les affections de la chair & du sang, pour dire, les sentimens naturels. *Il sangue; la natura corrotta.* S. On appelle Baptême de sang, le martyre souffert sans avoir reçu le Baptême, & c'est dans cette acception, qu'on dit, que le Baptême de sang suffit pour acquiescer la gloire éternelle. *Battesimo di sangue.* S. Sang signifie aussi, race, extraction, *Sanguis; progenie; stirpe.* Il se dit quelquefois dans un sens moins étendu, des enfans par rapport à leur père. C'est votre fils, c'est votre sang. *Egli è vostro figlio, è vostro sangue.* S. On appelle en France, Princes du Sang, les Princes qui sont de la Maison Royale. *Principi del sangue.* S. On appelle droit du sang, le droit que la naissance donne. *Dritto del sangue.* S. On appelle la force du sang, les humeurs que l'on prétend que la nature donne quelquefois pour une



personne de même sang, quoiqu'on ne le considère pas. *La forza del sangue*. S. On dit, que la vertu des pères ne passe pas toujours avec le sang dans leurs enfans, pour dire, que les enfans n'ont pas toujours les bonnes qualités de leurs pères. *La virtù dei genitori non si trasmette, o non passa sempre col sangue ne lor figliuoli*. On dit prov. & fam. bon sang ne peut mentir, pour dire, que les enfans tiennent ordinairement des bonnes qualités de leurs pères & de leurs mères. *Il buon sangue non imensisce, non può decenerare*. On dit la même chose par ironie, en parlant d'une fille qui est coquette comme sa mère l'avait été. *Che di gallina ualece conven che razzoli*. On se sert aussi du même proverbe pour marquer, qu'ordinairement l'affection naturelle entre personnes de même sang ne manque pas de se découvrir, de le déclarer dans l'occasion. *L'affetto naturale che vien dal sangue non si può effingere*. S. Quand un homme a quelque bonne ou quelque mauvaise qualité, qu'il tient de famille, on dit, que cela est dans le sang. *Egli l'ha nell'eto*. S. En parlant d'un pays dont les habitans sont ordinairement beaux & bien faits, on dit, que le sang y est beau. *Bel sangue, belle persone*. S. En parlant d'une famille composée de personnes belles & bien faites, on dit, que c'est un beau sang. *Bella famiglia*. S. On appelle sang froid, l'état où l'ame qui n'est agitée d'aucune passion violente. *Sangue freddo; tranquillità; calma*. S. On dit, qu'un homme en a tué un autre de sang froid, pour dire, qu'il l'a tué de dessein prémédité, & sans aucun de ces mouvements de colère, qui peuvent diminuer l'atrocité du crime. *A sangue freddo*. S. En termes de Cuisine, on appelle des pigeons au sang, un lièvre au sang, des pigeons ou un lièvre qu'on a fait cuire dans leur sang. *Piccioni, o lepre, cotti nel loro sangue*.

SANG DE DRAGON, f. m. Plante qui est une espèce de patience. Ses feuilles rendent un suc rouge comme du sang, d'où lui vient son nom. *Sanguis dracinae*. S. Sang de dragon, liqueur qui sort en larmes d'un arbre des Indes Orientales. Elle se durcit au feu ou au soleil. *Sanguis dracinae; sanguis drago*.

SANGIAC, f. m. Titre de dignité en Turquie. Gouverneur subordonné à un Béglerbeg. Dans son origine, il signifie, un étendard. *Sangiac*.

† SANGLADE, f. f. Grand coup de fouet. *Sferza ben applicata; cinghiale*.

SANGLANTE, ANTE, adj. Qui est taché de sang, coulé de sang. *In sanguine; sanguinosus; sanguinarius; sanguineus; ludo; imbrattato di sangue*. S. On dit d'un combat, d'une défaite, d'une tentative où il y a eu beaucoup de sang répandu, que c'est un combat sanglant, une défaite sanglante, que la rencontre a été sanglante. *Battaglia, e sanguinosa*. S. On appelle mort sanglante, une mort violente avec effusion de sang. *Morte violenta, con effusione, e spargimento di sangue*. S. On appelle le sacrifice de la Messe, sacrifice non sanglant. *Sacrificium incruentum*. S. On dit aussi fig. la plaie est encore toute sanglante, pour dire, que la douleur, l'affliction est encore toute récente, ou qu'il y a peu que l'injure a été faite. *La piaga è ancora sanguinante, fresca, recente*. S. Sanglant, ante, signifie fig. outrageux, offensant. *Avers; fiero; villano; amaro; crudele; oltraggiato*.

SANGLE, f. f. Bande plate, & large, faite de cuir, de tissu de chanvre, &c. qui sert à ceindre, à serrer, & à divers autres usages. *Cinghia; cintura*.

SANGLÉ, ÉE, part. V. le verbe. S. En termes de Blason, il se dit d'un cheval, d'un pourceau ou sanglier qui a autour du corps une ceinture d'un autre email. *Cinghiato*.

SANGLER, v. a. Ceindre, serrer avec des sangliers. *Cingere; cinghiare; legare, o stringere con cingia*. S. On dit figurément, sangler un coup de poing, sangler un coup de fouet, sangler des coups de canne, des coups de plat d'épée, pour dire, appliquer, donner avec force un coup de poing, un soufflet, &c. Ces phrases sont du style familier. *Spargere un pugno; girar una sferzata, una bastonatura, un mazzettone; percuotere con violenza*.

S. On dit aussi familièrement & dans le style familier, qu'un homme a été sanglé, ou qu'on l'a sanglé, lorsqu'il a perdu un procès avec dépens, amende, &c. ou qu'il a été exclus entièrement de quelques prérogatives qu'il avait. *Perdere la causa il peso e' panni; andarsene col peggio*.

SANGLIER, f. m. Espèce de porc sauvage. *Cinghiale; cinghiale*. S. On dit proverbialement, au cors la bête, au sanglier le barbillon, pour dire, qu'ordinairement les Bêteilles que sont les débauchés du sanglier ne sont pas mortelles, mais que celles des audacieux d'un cors le sont. *Le ferire delle zanne del cinghiale non son mortali come quelle delle corna del cervo*.

SANGLOT, f. m. Soupir redoublé, ponctué avec une voix entrecoupée. Son plus grand usage est au Pluriel *Singhietto; singulto*.

SANGLOTER, v. n. Pousser des sanglots. *Singhietto; singolare; singhiozzare*.

SANGSUE, f. f. (On ne prononce point le G.)

Enfente aquatique qui suce le sang des parties de l'

animal auxquelles on l'applique. *Mignatta; sanguisuga*. S. On appelle fig. sangsues, ceux qui tirent de l'argent du peuple par de mauvaises voies, par des exactions. *Mignatta della borsa del popolo*. S. On appelle aussi, sangsues, ceux qui, dans leur profession, excepté une plus grande rétribution que celle qui leur appartient légitimement. *Mignatta; sanguisuga*.

SANGUIFICATION, f. f. T. de Médecine. Le changement de la nourriture ou du chyle en sang. *Sanguificazione*.

SANGUIN, INE, adj. Celui en qui le sang prédomine. *Sanguinus; sanguino*. S. Il signifie aussi, qui est de couleur de sang. Un rouge sanguin, de couleur sanguine. Il a le visage d'un rouge sanguin. *Sanguigno; di color di sangue*. On appelle, jaspé sanguin, le jaspé marqué de rouge. *Dispro sanguigno*.

SANGUINAIRE, adj. de t. g. Qui se plaît à répandre le sang humain. *Sanguinario; sanguinaccio*.

SANGUINE, f. f. Mine de fer d'une couleur rouge. La sanguine dont on fait les crayons, est artificielle. *Sanguigna*. S. Sanguine, se dit aussi d'une sorte de pierre précieuse de couleur de sang. *Sorta di diasprio*.

SANGUINOLENT, ENTE, adj. Teint de sang. Il ne se dit guère qu'en ces phrases: Fleuries, crachats sanguinolents. Glaires sanguinolentes. *Sanguinoso*.

SANHÉDRIN, f. m. C'est le nom qu'on donnoit chez les Juifs au principal de leurs tribunaux. *Sinedrio; sanhedrim*.

SANICLE, f. f. Plante qui croît dans les bois aux lieux ombrageux. Elle est chaude, astringente, consolidante & vulnéraire. Il y a encore une famille de Montagne, mais dont les propriétés sont moins considérables. *Sanicula*.

SANIE, f. f. Pus fétide qui sort des ulcères. *Sanie; sania sanguinolenta*.

SANIEUX, EUSE, adj. Chargé de sanie. *Sanioso; marcioso; pieno di sanie*.

SANNES, V. Sonnez.

SANS, Préposition exclusive. *Senza*. S. Il s'emploie quelquefois de manière qu'il se résout par, si ce n'est que, à moins que, si ce n'est que, &c. Ainsi on dit, j'aurais gagné mon procès sans vous, pour dire, si ce n'est que vous avez eu sollicité contre moi. *Io, senza di voi, avrei vinto la mia lite*. Et, je ne gagnerai point mon procès sans vous, pour dire, à moins que vous ne sollicitiez, si vous ne sollicitiez pour moi. *Io, senza di voi, non vincerei la mia lite*. S. Sans, entre aussi dans plusieurs manières de parler adverbialles. Sans doute. Sans difficulté. Sans contradiction. Sans faute. Sans vanité. Sans réplique. Sans réserve. Sans plus. Sans fin. *Senza dubbio; senza difficoltà, &c.*

† SANS-FLEUR, f. m. Espèce de pomme. *Sorta di pomo*.

SANSONNET, f. m. Oiseau gris-brun, tacheté, & qui apprend facilement à siffler & même à parler. *Sionsello; sionno*. S. Sansonnet, est aussi le nom d'un poisson de mer, qui est un petit maquereau. *Sorta di sionsello*.

† SANS-PRENDRE, f. m. T. du jeu d'homme. Jouer sans prendre, c'est jouer sans changer des cartes. *Giocare colle carte che si ha in mano*. Ce sans-prendre est imperdable.

SANTÉ, f. f. État de celui qui est sain, qui se porte bien. *Sanità; salute*. S. On appelle, dans la Maison du Roi, Officiers de santé, les Médecins, Chirurgiens & Apothicaires du Roi. *Ufficiali di sanità*. S. On appelle, lieu, maison de santé, ou absolument, la santé, certaine maison où l'on porte les pestiférés, & ceux qui viennent des lieux soupçonnés de peste. *Lazzareto*. S. On appelle, billet de santé, l'attestation que les Officiers ou Magistrats des lieux donnent en temps de peste, pour certifier qu'un voyageur ne vient pas d'un lieu suspect. *Patente di sanità*. S. A votre santé, façon de parler dont on se sert à table, lorsqu'on boit à quelqu'un. On dit pareillement, dans le même sens, boire à la santé de quelqu'un. Boire la santé de quelqu'un. Porter la santé de quelqu'un. *Far brindisi; bere alla salute di qualcuno*.

SANTOLINE, f. f. V. Garderobe.

SANTON, f. m. Nom d'une sorte de Moines chez les Turcs. *Santon*.

SANVE, f. f. Plante qui croît en abondance parmi les bies & autres grains, & qui porte des fleurs jaunes. *Sorta di pianta che nasce nelle biade*.

SANVE BLANCHE, V. Lampfane.

SAPA, f. m. Moût, suc de raisins cuits à la consommation des deux tiers. Le sapa est une espèce de rob; on le nomme vulgairement Rasiné. *Sapa; mosto*.

SAPAJOU, f. m. Espèce de singe qui est fort petit. *Sorta di simiottino*.

SAPAN, f. m. Nom d'un bois propre à la teinture, & qui vient du Japon. *Sorta di legno del Giappone che serve alla tintura*.

SAPE, f. f. Action de saper. *Scavare; di strindere*. S. Il se prend aussi pour l'ouvrage même qu'on fait en sapant. *Fogge, o strindere*.

SAPÉ, ÉE, part. V. le verbe.

SAPER, v. a. Travailler avec le pic & la pioche à détruire les fondemens d'un édifice, d'un bastion, d'un chemin couvert. *Scavare le fondamenti per atterrire un edificio*. S. Il se dit figurément en parlant de morale & de politique. *Atterrire; atterrare; distruggere*.

SAPÉUR, f. m. Celui qui est employé à la sape. *Mazzuolo*.

† SAPHÈNE, f. f. Veine qu'on ouvre quand on saigne du pied; c'est un rameau interne de la veine crurale. *Safena*.

SAPHIQUE, adj. Il n'est d'usage qu'avec le mot vers. Ainsi, vers saphique, se dit d'un vers d'onze syllabes, qui étoit fort en usage chez les Grecs & les Latins, & qu'on prétend avoir été inventé par Sapho. *Saffico*.

SAPHIR, f. m. Espèce de pierre précieuse moins dure que le diamant, brillante, & ordinairement de couleur bleue. *Zaffiro*.

SAPIENCE, f. f. Sagesse. Il est vieux, & ne se dit guère que dans cette phrase proverbiale: Le pays de sapience, pour dire, la Normandie. *La Normandia*.

SAPIENTIAUX, adj. m. pl. On ne le dit qu'en parlant de certains livres de l'Écriture Sainte. *Sapientiali*.

SAPIN, f. m. Espèce de grand arbre résineux & vert en tout temps. On tire par incision de quelques sapins une sorte de térébenthine qui est utile pour la guérison des plaies récentes. Ses fruits forment un galipot semblable à celui du Pin. Les sapins rouges fournissent la poix liquide, la poix de Bourgogne & la colophane. *Abete*. S. Le sapin sert à faire des mâts de navires, & des bières pour entermer les morts. C'est pourquoi l'on dit proverbialement d'un homme qui a mauvais visage, & qui paroit devoir mourir bientôt, qu'il sent le sapin. *Egli puzza di morto*.

† SAPINETTES, f. f. pl. T. de Mer. Les sapinettes sont des petits coquillages qui s'engendrent & qui se forment sous un vaisseau qui a été longtemps en mer. *Sorta di picciole conchiglie*.

† SAPINIÈRE, f. f. Lieu planté de sapins. *Aterza*. S. C'est aussi un bateau construit de sapin, dont on se sert sur la rivière de Loire pour le transport des marchandises. *Sorta di barca*.

SAPORIFIQUE, adj. de t. g. Terme didactique. Qui appartient à la saveur. *Saporifico*.

SARABANDE, f. f. Espèce de danse grave. *Sarabanda; sorta di ballo grave e serio*. S. Il se dit aussi de l'air sur lequel on danse une sarabande. *Aria della sarabanda*.

† SARANGOUSTI, f. m. Espèce de mastic supérieur à tout autre. Il se fait aux Indes, & s'emploie au lieu de brai, pour reconstruire les coutures du bordage d'un vaisseau. *Sorta di mastice in uso nelle Indie*.

SARBACANE, f. f. Long tuyau par lequel on peut jeter quelque chose en suffisant, ou pour combattre la voix. *Cerchorana*. S. On dit figurément & familièrement, parler par sarbacane, pour dire, parler par des personnes interpolées. *Parlare, favellare per interpolla persona*.

SARCASME, f. m. Figure de Rhétorique. Raillerie amère & insultante. *Sarcasmo; ironia*.

SARCELLE, f. f. Oiseau de rivière. *Farehiola; arcauola*. V. Cercelle.

SARCLÉ, ÉE, part. V. le verbe.

SARCLER, v. a. Arracher les méchantes herbes d'un champ, d'un jardin, avec un instrument propre à cet ouvrage. *Sarclar; sarcellare; chi seira*.

SARCLEUR, f. m. Homme de journée qu'on emploie à sarcler un champ, un jardin. *Sarcellatore*.

SARCLOIR, f. m. Instrument propre à sarcler. *Sarcella; sarcella; sarcellero*.

SARCLURE, f. f. Ce qu'on arrache d'un champ d'un jardin en le sarclant. *Erba sarcellata*.

SARCOCELE, f. m. Tumeur charnue, dure ordinairement, indolente, attachée aux téguments, ou aux vaisseaux lymphatiques. *Sarcocele; ernia carnosa*.

† SARCOCELLE, f. f. Gomme d'un arbre de Perse propre à consolider les plaies. *Sarcocolla*.

SARCO-ÉPIPOCELE, f. m. Hernie complète causée par la chute de l'épiploon dans le scrotum accompagnée d'adhérence & d'excroissance charnue. *Sarcoepiplocele*.

SARCO-ÉPILOMFALE, f. m. C'est au non brill la même hernie que le sarco-épiplotele au scrotum. *Sarcoepilomfa*.

SARCO-HYDROCELE, f. m. Sarcocele accompagné d'hydrocele. *Sarcohydrocele*.

SARCOLOGIE, f. f. Partie de l'Anatomie qui traite des chairs, & des parties molles. *Sarcologia*.

SARCOMÉ, f. m. Tumeur volumineuse, dure, indolente, qui survient quelquefois au bas de la cavité de matrice, aux parties naturelles de la femme, au fondement & en d'autres lieux. *Sarcoma*.

SARCOMPHALE, f. m. Excroissance charnue qui se forme au nombril. *Sarcophala*.

SARCOUPHAGE, f. m. Tombeau dans lequel l'Anciens mettoient les corps qu'ils ne voulaient pas



brûler. *Sarcophago*. *S.* Nous appelons aujourd'hui sarcophage, le cercueil ou la représentation dans les grandes cérémonies funéraires. *Tomba o catafalco*. *S.* En Médecine, on appelle sarcophages, les médicaments qui brûlent les chairs. En ce sens, il est adj. & substantif. *Cauterio*.

**SARCOTIQUE**, adj. de t. g. Il se dit des remèdes qui accélèrent la régénération des chairs. *Sarcotico*, *o incarnativo*.

**SARDINE**, f. f. Petit poisson de mer, qui ressemble au hareng, & qui est plus petit. *Sardella*; *sardina*.

**SARDOINE**, f. f. Espèce de pierre précieuse, non transparente, & qui est de deux ou trois couleurs. *Sardonio*.

**SARDONIEN**, ou **SARDONIQUE**, adj. Rire fatigué ou sardonien, signifie, rire forcé, rire moqueur. *Riso sardonico*.

**SARMENT**, f. m. Le bois que pousse le fep de vigne. *Sarmento*; *sarmento*.

**SARONIDE**, f. m. Nom d'une classe de Prêtres Gaulois. *Saronido*.

**SARRASIN**, adj. Il n'est d'usage que dans cette phrase: Rê sarrasin, qui se dit d'une espèce de blé qu'on appelle autrement blé noir. Il est quelquefois substantif. *Grano sarraceno*.

**SARRASINE**, f. f. Herbe.

**SARRAU**, f. m. Espèce de fouqueille que portent les Payans, les Rouliers & les soldats. *Gabbano*; *palandrano*.

**SARRETTE**, ou **SERRETTE**, f. f. Plante qui se plaît dans les prés & dans les lieux ombragés & exposés au nord. La décoction de cette plante, faite avec du vin, est propre à nettoyer & terminer les ulcères. Elle est d'usage de quelque usage dans la teinture en laine. *Serratia*.

**SARRIETTE**, f. f. Plante odoriférante, qui est d'un grand usage dans les cuisines, pour assaisonner & épicer les ragouts. Elle excite l'appétit, & facilite la digestion. *Timbra*; *santoreggia*; *santoreja*.

**SART**, f. m. Nom qu'on donne au Gâzmon ou Varch sur quelques côtes de France. *V. Varch*.

**SAS**, f. m. Tiffa de crin, attaché à un cercle de bois, & qui sert à passer de la laine, du plâtre, &c. *Staccio*. *S.* On dit proverbialement, de certaines choses qui ont été examinées avec peu de soin, qu'elles ont été passées au gros sas. *Esaminar alla griffa*. Et on dit, faire tourner le sas, pour dire, faire une espèce de fornication avec un las, par le moyen duquel on prétend découvrir l'auteur du larcin. *Far girare lo staccio*.

**SASSAFRAS**, f. m. Arbre grand & rameux, qui croît au Brésil & dans plusieurs autres lieux de l'Amérique. Ses bois & son écorce font d'un grand usage en Médecine, comme sudorifiques & diurétiques. *Sassafras*; *sassafrasso*.

**SASSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SASSENAGE**, f. m. Sorte de fromage qui tire son nom d'un lieu de Dauphiné où il se fait. *Sorra di casio*. *S.* On appelle pierre de sassenage, une pierre que l'on emploie contre les maux d'yeux. *Sorra di pietra che giova al mal d'occhio*.

**SASSER**, v. a. Passer au sas. *Sacciare*. *S.* Il signifie figurément, discuter, examiner, rechercher avec exactitude. Il se dit plus communément avec le redoublé, raffiner, *sacciare*; *riacciare*; *crivellare*. *V. Reiffer*.

† **SASSET**, f. m. Petit sas. *Sassetto*.

† **SASSOIRE**, f. f. Pièce du train de devant du chariot qui est au bout des armons. *Pezzo di legname della parte anteriore d'un carrozza*.

**SATAN**, f. m. Nom dont l'Écriture appelle ordinairement le diable. *Satanasso*; *Satanafo*; *Satanaz*; *Satan*.

**SATELLITE**, f. m. On appelle ainsi, un homme qui porte l'épée, & qui est aux gages & à la suite d'un autre, comme le Ministre & l'excuseur de ses violences. Ce terme ne se prend aujourd'hui qu'en mauvaise part. *Satellite*; *sauclacino*; *ca-guero*. *S.* On appelle, en Astronomie, Satellites, de petites planètes qui tournent autour d'une plus grande. *Satellite*.

**SATIÉTÉ**, f. f. Répétition d'aliments qui va jusqu'au dégoût. *Sazietà*; *sazietezza*; *sazietamento*; *pienezza*. *S.* Il se dit aussi au figuré. La satiété des plaisirs, des honneurs, la satiété des richesses. *Sazietà di piaceri*; *d'onori*, &c.

**SATIN**, f. m. Sorte d'étoffe de soie plate, fine, douce, molleuse & lustrée. *Rajo*.

**SATINADE**, f. f. Sorte de petite étoffe de soie très-mince, qui imite le satin. *Sorra di drappo satillissimo*, *lavorato a fregia del rajo*.

† **SATINAIRE**, f. m. Celui qui fabrique le satin. *Fabbricante di rajo*.

**SATINÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *S.* On dit aussi, une peau satinée, pour dire, une peau douce comme du satin. *Morbido*; *mansueto*.

**SATINER**, v. a. Donner à une étoffe, à un ruban l'oeil du satin. *Dar il lustro del rajo*. *S.* Les Fleuristes disent, qu'un tulipe latine, pour dire, qu'elle approche du latin. En ce sens, il est neutre. *Tulipino che ha il lustro del rajo*.

**SATIRE**, f. f. Ouvrage moral en Prose ou en Vers, fait pour reprendre, pour censurer les vices, les

passions déréglées, les sottises, les impertinences des hommes, ou pour les tourner en ridicule. *Satira*, *S.* Satire, signifie aussi, tout écrit ou discours piquant, médiant contre les personnes. *Satira*.

**SATIRIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à la satire. *Satirico*; *satiresco*. *S.* Il signifie aussi, enclin, porté à la méditation. *Satirico*; *mordace*, *cece pugne*.

**SATIRIQUEMENT**, adv. D'une manière satirique. *Satiricamente*; *satirescamente*.

**SATIRISER**, ÉE, part. V. le verbe.

**SATIRISER**, v. a. Railler quelqu'un d'une manière piquante & satirique. Il est fort peu en usage. *Satireggiare*; *mordere*.

**SATISFACTION**, f. f. Contentement. *Contento*; *giocondità*; *gioja*; *soddisfazione*. *S.* Satisfaction, se dit aussi de l'action par laquelle on satisfait quelqu'un, en réparant l'offense qu'on lui a faite. *Soddisfazione*; *satisfazione*. *S.* Il se dit particulièrement de ce qu'on est obligé de faire à l'égard de Dieu, pour réparation des péchés qu'on a commis. C'est dans cette même acception, qu'on dit, que la satisfaction fait partie du Sacrement de Pénitence. *Soddisfazione*; *satisfazione*.

**SATISFACTOIRE**, adj. de t. g. Terme dogmatique. Qui est propre à réparer, à expier les fautes commises; dans cette acception, il ne se dit qu'en parlant de la mort de Jésus-Christ, & des œuvres de pénitence qu'on fait en satisfaction de ses péchés. *Satisfattorio*.

**SATISFAIRE**, v. a. Contenter, donner suite de contentement. *Soddisfare*; *appagare*; *contentare*. *S.* On dit, satisfaire les créanciers, satisfaire des ouvriers, pour dire, leur payer ce qui leur est dû. *Soddisfare*; *pagare il debito*. Et, satisfaire un homme qu'on a offensé, pour dire, lui faire réparation. *Dar soddisfazione*. *S.* On dit, satisfaire sa passion, sa colère, son ambition, sa vanité, sa curiosité, &c. pour dire, contenter sa passion, sa colère, son ambition, &c. se laisser aller aux mouvements de sa passion, de sa colère, de son ambition, de sa vanité, de sa curiosité, &c. exécuter ce qu'il les conseille. *Contentare*; *soddisfare*; *appagare*; *acquistare*; *contentare*; *sbramare*. *S.* On dit aussi, qu'une chose satisfait l'esprit, satisfait les sens, satisfait le goût, satisfait la vue, satisfait l'oreille, &c. pour dire, qu'elle plaît à l'esprit, aux sens, au goût, &c. *Soddisfare*; *appagare*; *piacere*; *appagare*. Et, qu'elle ne satisfait pas, pour dire, qu'elle ne plaît pas, qu'elle n'agré point. *Non soddisfare*; *non piace*; *non appaga*. *S.* On dit, satisfaire l'attente de quelqu'un, pour dire, remplir l'attente, répondre à l'attente de quelqu'un. *Corrispondere all'aspettazione altrui*. *S.* On dit, le satisfaire, pour dire, contenter le désir qu'on a de quelque chose. *Contentarsi*; *appagarsi*; *cavarsi la voglia*. Et on dit, le satisfaire soi-même, pour dire, tirer soi-même raison d'une offense, d'une injure. *Prender vendetta*, *o soddisfazione di un'ingiuria*, *o simile*. *S.* Satisfaire, v. u. Faire ce qu'on doit, à l'égard de quelque chose. En ce sens, il est toujours suivi de la préposition à. *Satisfare*; *soddisfare*.

**SATISFAISANT**, ANTE, adj. Qui contente, qui satisfait. *Soddisfacente*; *piacente*; *gradevole*; *agradevole*; *che soddisfa*.

**SATISFAIT**, AITE, part. V. le verbe. *S.* Il s'emploie quelquefois comme adj. & alors il signifie, content. *Soddisfatto*; *contentato*; *appagato*; *giocondato*; *giunto*; *contento*; *pieno*.

**SATRAPE**, f. m. Titre de dignité chez les anciens Perses, & dans quelques autres Cours d'Orient. C'estoit des Gouverneurs de Provinces. *Satrapo*; *Governatore di Provincia*.

† **SATRAPIE**, f. f. Gouvernement de Satrape. *Governo satrapico*.

† **SATRON**, f. m. Petit poisson qui sert d'appât. *Piccol pesce che serve d'esca*.

† **SATTEAU**, f. m. Barque ou grosse chaloupe pour la pêche au corail. *Barilella per la pesca del corallo*.

**SATURATION**, f. f. État d'un liquide qui est saturé. *Saturazione*.

**SATURÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SATUREN**, v. a. T. de Chimie. Mettre dans une liqueur une substance qui s'y dissout en assez grande quantité, pour qu'il ne s'y en dissolve plus rien. *Saturare*. Une eau de chaux saturée, est de l'eau dans laquelle on a mis assez de chaux, pour que l'eau n'en puisse plus dissoudre davantage. Si on y en remettrait encore. *Acqua di calce saturata*. Saturer un acide avec un alkali ou avec un métal, c'est y mettre avant d'alkali ou de métal que l'acide en peut dissoudre. Alors on dit, que l'acide est saturé, ou qu'il est au point de la saturation, ou jusqu'à saturation. Quelques Chimistes disent fauter, au lieu de saturer. *Acido saturato*.

**SATURNALES**, adj. f. pl. Fêtes en l'honneur de Saturne. Ce nom est toujours pris substantivement. *Saturnali*.

**SATURNE**, f. m. La planète la plus haute & la plus éloignée de la terre, & qui prend son nom d'une des Divinités du Paganisme. *Saturno*. *S.* Les Chinois appellent le plomb, Setuine; & le sel qu'

ils en tirent, sel de Saturne. *Saturno*; *piombo*.

**SATURNIEN**, IENNE, adj. Mélancolique, sombre, taciturne. On le dit par opposition à jovial, & il est de peu d'usage. *Melancolico*.

**SATYRE**, f. m. Sorte de demi-Dieu qui, selon la fable, habite tous les bois, & qui étoit moitié homme, moitié bouc. *Satiro*. On appelle figurément vieux Satyre, un vieillard adonné aux femmes. *Vechio satiro*; *vecchio iulurolo*. *S.* Satyre, f. f. T. d'antiquité. Ce nom désignoit chez les Grecs, certains Poèmes mordans, espèce de parables ainsi nommées, parce que les Satyres en étoient les principaux personnages. Ces poèmes n'avoient point de ressemblance avec ceux que nous appelons Satire, d'après les Romains. *Satira*; *Pezza mordace*.

**SATYRIASIS**, f. m. Érection continuelle de la verge, jointe au désir le plus violent du coit. *Satyrasis*.

**SATYRION**, f. m. V. Orchis.

**SAVAMMENT**, adv. D'une manière savante. *Savamente*; *eruditamente*. *S.* On dit aussi, il en parle savamment, pour dire, il en parle avec connoissance. *Per prova*; *con cognizione*.

**SAVANT**, ANTE, adj. Qui fait beaucoup en matière d'érudition, de littérature. *Dotto*; *erudito*; *letterato*. *S.* Il se dit aussi de ceux qui sont profonds dans les sciences. *Dotto*; *poeta*; *istrutto*. *S.* On dit d'un livre rempli d'érudition, que c'est un livre savant. *Libro dotto*, *pieno d'erudizione*. *S.* Savant, signifie aussi, qui est bien instruit, bien formé de quelque chose, de quelque affaire. *Istrutto*; *istruito*. *S.* On dit, qu'un personnage est trop savant, bien savant, pour dire, qu'il a fait des choses qu'elle ne devrait ignorer. *Super troppo più che non si conviene*. *S.* Savant, est aussi quelquefois substantif, & alors il ne se dit que pour signifier un homme de beaucoup d'érudition. *Dotto*; *sapiente*; *erudito*.

**SAVANTASSE**, f. m. Terme d'injure, qui se dit d'un homme qui affecte de paroître savant, mais qui n'a qu'un savoir confus. *Savantesse*, *ser savante*.

**SAVATE**, f. f. Vieux foulon fort usé. *Gibbato*. *S.* En termes de Poëse, on appelle Savate, celui qui va à pied d'une ville à une autre, porter les lettres dans les lieux écartés des routes. *Pedone*.

**SAVATERIE**, f. f. Lieu où l'on vend de vieux foulons. *Lungo dove si vendono le ciabatte*.

**SAUCE**, f. f. Aliaisonnement liquide où il entre du sel, & ordinairement quelques épices pour y donner du goût. *Salsa*; *intingolo*; *juice*; *condimento*. *S.* On appelle sauce verte, une sauce faite avec du bœuf vert; sauce douce, une sauce faite avec du sucre & du vinaigre ou du vin. *Salsa verde*; *salsa dolce*. *S.* On dit, donner ordre aux sauces, pour dire, aller dans la cuisine prendre soin que tout soit bien apprêté. *Dar ordine*, *o aver l'occhio alla cucina*. *S.* On dit proverbialement, il n'est sauce que d'appétit, pour dire, que quand on a faim, on trouve bon tout ce qu'on mange. *Il miglior intingolo è l'appetito*. *S.* On dit proverbialement, faire la sauce à quelqu'un, pour dire, le réprimander. *Risvegliare un buco a uno*.

**SAUCÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SAUCER**, v. a. Tremper du pain, de la viande, &c. dans la sauce. *Intingere il pane nella salsa*. *S.* On dit fig. & par manière de plaisanterie, qu'un homme a été saucé dans la boue, dans le ruisseau, dans la rivière, pour dire, qu'il est tombé dans la boue, qu'il a été entraîné dans le ruisseau, &c. il est populaire. *Egli si è imbrodato nel fango*. *S.* On dit aussi figurément & populairement, saucer quelqu'un, pour dire, le gronder, le réprimander fortement. *V. censurer*.

**SAUCIÈRE**, f. f. Espèce de vase creux, dans lequel on met des sauces sur la table. *Vajetto per la salsa*.

**SAUCISSE**, f. f. Boyau de porc ou d'autre animal, rempli de viande crue, hachée & assaisonnée. *Salsiccia*. *S.* On appelle aussi saucisse, une longue charge de poudre mise en rouleau dans de la toile gonflonnée, & à laquelle on attache une ficelle qui sert d'amorce pour faire sauter une mine. *Salsicciotto di polvere per dar fuoco a una mina*.

**SAUCISSON**, f. m. Sorte de saucisse qui est fort grosse & de très haut goût. *Salsicciotto*; *salsiccone*. *S.* On appelle aussi, en termes de feu d'Artifice, saucisson, une sorte de grosse toilee. *Razzo*.

**SAVETÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SAVETER**, v. a. Gâter un ouvrage en le faisant ou en le raccommodant mal-proprement. Il est populaire. *Acciappare*; *acciabattare*; *spazzar il mestiero*.

**SAVETIER**, f. m. Ouvrier dont le métier est de raccommoder de vieux foulons. *Ciabattino*. *S.* En parlant d'un méchant ouvrier, en quelque métier que ce soit, on dit, que c'est un savetier, que ce n'est qu'un savetier. Il est populaire. *Ciabattino*.

**SAVEUR**, f. f. Qualité qui est l'objet du goût, qui se fait sentir par le goût. *Sapore*; *gufo*. *S.* Proverbialement, en parlant d'une viande, d'une sauce inhérente, on dit, qu'elle n'a ni goût ni saveur. Et figurément, en parlant d'une composition d'esprit, on dit, qu'elle n'a rien d'agréable, de piquant, on dit, qu'il n'y a ni goût ni saveur. *Persona*, *o opera insipida*; *insipida*.



**SAUF, AVEU**, adj. Qui n'est point endommagé, qui est hors de péril. On le joint souvent avec *sauf*. *Sauf*, se met qui quelques par manège de préposition, & signifie, sans blesser, sans incommode, sans donner atteinte. *Sauf* le respect de la compagnie, sans tout honneur, sans tout respect. *Sauf* le respect que je vous dois, sans correction. *Sauf* il respect; *con rispetto parlando*, etc. On dit aussi, en termes de Palais, *sauf* le respect de la Cour. Et on se sert ordinairement de toutes ces phrases, pour adoucir, pour excuser des paroles trop libres ou trop hardies. *Sauf* il respect, etc. *Sauf*, signifie aussi, sans préjudice, sans que cela empêche de. *Senza pregiudizio*. *Sauf* On dit, en termes de Finance, *sauf* erreur de calcul, pour dire, sans préjudice du droit de revenir à compte, s'il y a erreur dans le calcul. *Sauf* erreur. *Sauf*, signifie quelquefois, hormis, excepté, à la réserve de. *Ecce excepto*, etc. V. *Hormis*, &c.

**SAUF-CONDUIT**, f. m. Lettres données par autorité publique, par lesquelles on permet à quelqu'un d'aller en quelque endroit, d'y demeurer un certain temps, & de s'en retourner librement, sans crainte d'être arrêté. *Saufconduito*. *Sauf*, il se dit aussi de l'écrit que des créanciers donnent à leur débiteur, pour la sûreté de sa personne durant un certain temps. *Saufconduito*.

**SAUGE**, f. f. Sorte de plante odorante, aromatique, qui a de feuilles longues & un peu épaisses. *Salsola*.

† **SAUGRENÉE**, f. f. Assaisonnement de pois avec du beurre, des herbes fines, de l'eau & du sel. *Salsa di condimento*.

**SAUGRENU, UE**, adj. Impertinent, absurde, ridicule. Il est familier. *Affurdo*; *ridicolo*; *sproporzionato*; *sciocco*; *frivolo*.

**SAULE**, f. m. Arbre qui croît ordinairement dans les prés & le long des ruisseaux. *Salice*; *falcio*.

**SAUMÂTRE**, adj. f. Il ne se dit que dans cette phrase: Eau saumâtre, pour dire, de l'eau qui a un goût approchant de celui de l'eau de mer. *Aqua salmastia* ou *salina*.

† **SAUMÉE**, f. f. Sorte de mesure de terre dans quelques Provinces, d'environ un arpent. *Sorta di misura di terreno*.

**SAUMON**, f. m. Sorte de poisson de mer, à petites écailles, qui remonte les rivières, & dont la chair est rouge. *Sermone*; *salomone*. *Sauf* On appelle aussi saumon, une masse de plomb ou d'étain, telle qu'elle est sortie de la fonte. *Lustra di piombo*, ou *di stagno*.

**SAUMONNÉ, ÉE**, adj. Il se dit de certains poissons, particulièrement des truites, quand la chair en est rouge comme celle des saumons. *Che è del color del saumone*.

**SAUMONEAU**, f. m. Diminutif. Petit Saumon. *Piccolo saumone*.

**SAUMURE**, f. f. Liqueur qui se fait du sel fondu & du suc de la chose salée. *Salamoia*.

**SAUNAGE**, f. m. Débit, trafic de sel. *Vendita*, *traffico di sale*. *Sauf* On appelle faux-saunage, la vente, le débit du sel en fraude & contre les Ordonnances. *Contrabbando di sale*.

**SAUNER**, v. n. Faire du sel. *Fare del sale*.

**SAUNIERE**, f. f. Nom collectif qu'on donne aux lieux, aux bâtiments, puits, fontaines, & instrumens propres à la fabrique du sel. *Fabbriche di sale*.

**SAUNIER**, f. m. Ouvrier qui travaille à faire le sel. *Lavorante che fabbrica del sale*. *Sauf* Il signifie aussi, qui débite, qui vend le sel. *Venditor di sale*. *Sauf* On dit proverbialement d'un homme qui se fait payer avec exactitude, avec rigueur, qu'il se fait payer comme un saunier. *Farsi pagare a rigore*. *Sauf* On appelle faux-saunier, celui qui vend, qui débite du sel en fraude & contre les Ordonnances. *Contrabbando di sale*.

**SAUNIERE**, f. f. Vaisseau, espèce de coffre où l'on conserve le sel. *Cassa dove si conserva il sale*.

**SAVOIR**, v. a. Connoître, avoir connoissance de. *Sapere*; *aver cognizione di una cosa*. *Sauf* On dit, je ne saache personne, pour dire, je ne connois personne. *Io non conosco persona*; *io non conosco alcuno*. On dit aussi, je ne saache rien de si beau, je ne saache rien de si bien écrit, pour dire, je ne fais rien, je ne connois rien. *Io non so di cosa così bella*, *di così bene scritta*, etc. *Sauf* Que je saache, se met à la fin d'une phrase, comme, il n'y a personne que je saache. *Ch'io sappia, per quel che io sappia*, etc. *Sauf* *io sappia*, se dit aussi de la connoissance qu'on a de quelque science, de quelque profession, &c. *Sapere*. *Sauf* On dit proverbialement d'un homme très-ignorant, que c'est un homme qui ne fait ni A ni B. *Non sapere l'abc*. *Sauf* On dit proverbialement & figurément, qu'un homme fait la carte du pays, ou absolument, la carte, pour dire, qu'il fait parfaitement les intrigues, les intérêts, les manières du monde, d'un quartier, d'une société, d'une famille, &c. *Sapere a carte d'èsser san-Biagio*. *Sauf* On dit, qu'un homme fait vivre, pour dire, qu'il le conduit dans le commerce de la société civile, avec tous les égards, toutes les mesures. & même toutes les précautions qu'un honnête homme est obligé d'avoir, ou de

garder avec les autres. Et dans le sens contraire, on dit, qu'il ne fait pas vivre. *Saper vivere*. *Sauf* *Savoir*, signifie aussi, avoir dans la mémoire. *Sapere a memoria*; *saper a mente*. *Sauf* On dit d'un homme qui, par ignorance ou par quelque trouble d'esprit, ne dit rien, ne fait rien de ce qu'il devrait faire ou dire, qu'il ne fait ni ce qu'il fait, ni ce qu'il dit. *Non sapere che si fare*, *non sapere che si dire*. *Sauf* On dit, *savoir gré*, *savoir bon gré*, *savoir mauvais gré à quelqu'un*, pour dire, être satisfait ou mal satisfait d'une chose qu'il a dite, qu'il a faite; être content ou mécontent de sa conduite, de son procédé. *Saner grato di chechessia*, *avere obbligazione*. *Sauf* *Savoir*, se dit aussi absolument; & alors il signifie, avoir l'esprit ordonné & rempli de bonnes choses. *Sapere*; *esser dritto*. *Sauf* *Savoir*, signifie encore, avoir le pouvoir, avoir la force, avoir l'adresse, avoir l'habileté, le moyen. *Sapere*; *potere*; *avere modo*. *Sauf* *Savoir*, signifie aussi, apprendre, être instruit, être informé de quelque chose. *Sapere*; *esser informato*. *Sauf* On dit, *faire savoir*, pour dire, instruire, informer quelqu'un par lettre, par message. *Fare sapere*; *informare*; *dar notizia*; *fare*, *avere cognizione*. *Sauf* On dit, *faire à savoir*, pour dire, faire savoir. Et il ne s'emploie qu'à dire dans les proclamations, les publications, les affiches, &c. On fait à savoir que tels & tels héritages sont à vendre. *Savoir faisons*, formule de Chancellerie & de Pratique. *Si di avviso, si fa sapere*, etc. *Sauf* C'est à savoir, à savoir, & plus communément, *savoir*, façons de parler dont on se sert, pour spécifier, pour marquer les choses dont il s'agit. *Cioè*; *vale a dire*. *Sauf* On s'en sert aussi, pour marquer qu'on doute de quelque chose. *Resta a sapere*; *si dubita*.

**SAVOIR**, f. m. Érudition, connoissance acquise par l'étude, par l'expérience. Il n'est d'usage qu'au singulier. *Scienza*; *sapere*; *dottrina*; *erudition*; *erudizione*.

**SAVOIR-FAIRE**, f. m. Habileté, industrie pour faire réussir ce qu'on entreprend. *Industria*.

**SAVOIR-VIVRE**, f. m. Connoissance des usages du monde, & des égards de politesse que les hommes se doivent dans la société. *Cognizione dell'uso del mondo*.

**SAVON**, f. m. Certaine pâte ou composition faite avec de l'huile ou autre matière grasse, & un sel alkali, & qui sert à blanchir le linge, à nettoyer, à dégraisser. *Sapone*.

**SAVONNAGE**, f. m. Nettoyement, blanchissage par le savon. *Saponata*, *l'insaponata*.

**SAVONNÉ, ÉE**, part. *Insaponato*.

**SAVONNER**, v. a. Nettoyer, dégraisser & blanchir avec du savon. *Insaponare*; *nettare col sapone*. *Sauf* On dit des toiles de coton des Indes, de différentes couleurs, qu'elles le savonnent, pour dire, qu'elles se perdent point leur couleur au savon. *Essi si lavano*. *Sauf* Figurément & populairement, on dit, qu'on a bien savonné quelqu'un, pour dire, qu'on lui a fait quelque réprimande. *Rifare a uno un bucato a uno*; *far un buon lavacro*.

**SAVONNERIE**, f. f. Lieu où l'on fait le savon. *Saponeria*. *Sauf* On appelle la savonnerie, une manufacture royale, où l'on fabrique des ouvrages en tapisserie veloutée, & des tapis en façon de ceux de Turquie & de Perse. *Fabbrica d'arazzi*.

**SAVONNETTE**, f. f. Petite boule de savon purifié, préparé, dont on se sert pour rendre la barbe plus douce au rasoir. *Saponetto*. *Sauf* On appelle aussi savonnettes, certaines petites boules composées & préparées, dont on se sert pour dégraisser les habits, les meubles, pour ôter les taches. *Palle da lavar le macchie*.

**SAVONNEUX, EUSE**, adjectif. Qui tient de la qualité du savon. *Saponaceo*.

**SAVONNIERE**, v. Saponaire.

**SAVOURE, ÉE**, part. V. le verbe.

**SAVOUREMENT**, f. m. Action de savourer. *Assaggio*; *l'assaggiare*; *il gustare*.

**SAVOURER**, v. a. Gôter avec attention & avec plaisir. *Gustare*; *assaggiare*; *saporare*; *assaporare*. *Sauf* On dit figurément, savourer les plaisirs. *Assaggiare i piaceri*.

**SAVOURET**, f. m. Le peuple appelle ainsi un gros os de trumeau de bœuf, que les peuples gens mient dans leur pot, pour donner du goût, de la saveur au bouillon. *Ossa midollo da condire la minestrata*.

**SAVOUREUSEMENT**, adv. En savourant. *Saporosamente*; *gustosamente*; *saporosamente*.

**SAVOUREUX, EUSE**, adj. Qui a bonne saveur. *Saporito*; *saporoso*; *gustoso*; *di buon sapore*.

**SAVIQUET**, f. m. Espèce de sauce ou de ragout qui pique, qui excite l'appétit. *Manicaretto*; *insingola*; *stuzzicappetto*.

**SAVOURER, ÉE**, part. V. le verbe.

**SAVOURER, v. a.** Poudre de sel. *Insaleggiare*; *faleggiare*. *Sauf* Il se dit aussi de ce qu'on poudre d'autre chose que de sel, comme de farine, de poivre, &c. *Aspergere di sale*, *di farina*, etc.

**SAURE**, adj. de t. g. De couleur jaune, qui tire sur le brun. Il ne se dit guère que des chevaux. *Sauro*. *Sauf* On appelle hareng saur, par contraction de saure, le hareng salé demi-fêché à la fumée. On l'appelle aussi hareng sauret; & on écrit plus ordi-

nairement, hareng saur, que hareng sauret. *Aringa affumata*. *Sauf* Saure, en termes de Fauconnerie, se dit de l'oiseau, pendant la première année, où il porte encore son premier pennage qui est roux; *Falcone d'un anno*.

**SAURÉ, ÉE**, part. V. son verbe.

**SAURER**, v. a. Faire sécher à la fumée. *Seccare al fumo*.

**SAUSAIE**, f. f. Lieu planté de saules. *Saliceto*.

**SAUT**, f. m. Action de sauter, mouvement par lequel on saute. *Salto*. *Sauf* On appelle saut périlleux, certain saut que font les danseurs de corde, quand le corps fait un tour entier en l'air. *Salto mortale*. *Sauf* On dit figurément, qu'un homme a fait un grand saut, pour dire, qu'il est allé s'établir dans un lieu fort éloigné de celui où il étoit. On le dit de même d'un homme qui est venu demeurer d'un quartier de la ville dans un autre qui en est fort éloigné. On le dit aussi, d'un homme, qu'il d'un petit ou médiocre emploi, parvient tout d'un coup à quelque haute dignité. *Fare un gran salto*. *Sauf* On dit figurément, qu'un homme a fait le saut, pour dire, qu'il s'est enfin déterminé à prendre un parti, une résolution où il y a de la difficulté, du péril. *Finalmente s'è determinato*, *s'è risolto*, etc. *Sauf* On dit figurément d'un homme qui a été élevé à une haute dignité, sans passer par les degrés inférieurs, qu'il y est monté d'un saut, d'un plein saut. *Egli è salito in un salto*, *d'un salto*. *Sauf* On dit, *zu saut du lit*, pour dire, au sortir du lit. Il est du style familier. *Alzarsi del letto*; *sul levarsi*. *Sauf* Saute, se prend quelquefois pour chute. Tomber d'un troisième étage, c'est un terrible saut. *Cadere da un terzo piano è un terribil salto*. *Sauf* On appelle saut de Breton, le saut, la chute d'un homme qu'on fait tomber par un certain tour de lurre. *Salto*, ou *cadura d'un uomo che lurre*. *Sauf* Saute, se dit aussi d'une chute d'eau qui se reconstruit dans le courant d'une rivière. *Cascata*. En ce sens, on appelle saut de moulin, une chute d'eau qui fait aller un moulin. *Gora d'un mulino*. *Sauf* On appelle saut de loup, un saut qu'on fait au bout d'une allée, pour en défendre l'entrée, sans ôter la vue. *Fisso in capo a un viale che impedisce l'ingresso d'un giardino*.

**SAUTANT, ANTE**, adj. Terme de Blason, qui se dit de la chèvre & du bouc qu'on représente dans l'attitude des lions rampans. *Saltante*.

**SAITÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

† **SAUTELE**, v. v. V. Sautiller.

† **SAUTELLE**, f. f. T. d'Agrie. Sarmant qu'on transplanté avec sa racine. *Barbagella*.

**SAUTER**, v. n. S'élever de terre avec effort, ou s'élever d'un lieu à un autre. *Saltare*. *Sauf* On dit, faire sauter un bastion, pour dire, faire jeter un soutenu, une mine qui le renverse. *Fare saltare in aria un bastione*. On dit aussi, que le bastion a sauté, pour dire, que la mine a fait sauter le bastion. *Il bastione è saltato*, *è andato in aria*. *Sauf* On dit, faire sauter son vaisseau, se faire sauter, pour dire, mettre le feu aux poudres de son vaisseau; & que le vaisseau a sauté, pour dire, qu'on a mis le feu aux poudres. *Fare andare in aria una nave*; *dar fuoco alle polveri d'una nave*. *Sauf* On dit, faire sauter la cervelle à quelqu'un, pour dire, lui casser la tête d'un coup de pistolet ou autrement; & lui faire sauter la tête, pour dire, lui trancher la tête. *Mandare in aria la cervella*; *mozzare il capo*; *far saltare la testa a uno*. *Sauf* On dit, faire sauter un œil hors de la tête, pour dire, porter un coup qui fait sortir l'œil hors de la tête. *Cavar un occhio*. *Sauf* On dit, d'un homme qu'on a contraint par voie de justice, à se défaire d'une terre, d'une charge, &c. qu'on lui a fait sauter la terre, qu'on lui a fait sauter la charge, &c. Et on dit, je ferai sauter sa charge, sa maison, pour dire, je le contraindrai à la vendre, à s'en défaire. Il est du style familier. *Io gli farò ben perdere la sua carica*; *gli farò ben vendere la casa*, etc. *Sauf* On dit aussi, faire sauter un mauvais lieu, un brelai, &c. pour dire, chasser du quartier, ceux qui tiennent un mauvais lieu, un brelai, &c. *Cacciare*; *mandar via*. *Sauf* On dit figurément, sauter au collet, sauter à la gorge, sauter à la cravate, sauter aux yeux de quelqu'un, pour dire, prendre quelqu'un au collet, à la gorge, vouloir arracher les yeux à quelqu'un. *Avventarsi, scagliarsi addosso a uno*, *prenderlo pel collare*. *Sauf* On dit figurément, qu'une chose saute aux yeux, pour dire, qu'elle est évidente, qu'elle se fait voir d'abord, qu'on la voit sans peine. *Dar negli occhi*. *Sauf* On dit aussi figurément, sauter aux nues, pour dire, se mettre en grande colère, ou s'impacienter. *Saltare su la testa*; *saltare in collera*. *Sauf* On dit proverbialement, seuler pour mieux sauter, pour dire, prendre des détours qui semblent éloigner des vues qu'on a, & qui sont cependant qu'on n'en a que plus vite à les fins. *Farsi indietro per poter meglio saltare*. *Sauf* Sauter, signifie encore figurément, parvenir d'une place inférieure à une autre plus élevée, sans passer par celle du milieu. *Saltare*. *Sauf* On dit aussi figurément, sauter de branche en branche, sauter d'une matière à une autre, pour dire, passer brusquement & sans liaison, d'un sujet à un autre. *Saltar di palo in frasca*. *Sauf* On dit, en termes de Marine, le vent a sauté du Nord à l'Est, pour



geur dite, qu'il y a passé subitement. *Passare a un tratto*. *S.* Sauter, s'emploie aussi adjectivement, & signifie franchir. *Saltare*. *S.* On dit figurément & familièrement, faire sauter le bâton à quelqu'un, pour dire, obliger quelqu'un à faire quelque chose qu'il ne voulait pas faire. *Obbligare, costringere qualcuno a fare qualche cosa a un tratto*. *S.* Il signifie aussi figurément, omettre quelque chose, soit en lisant, soit en transcrivant. Il a sauté deux feuillets; le Copiste a sauté deux lignes. En ce sens, on dit aussi, sauter par dessus; alors il est neutre. *Saltare, saltare di mezzo*.

**SAUTEREAU**, *f. m.* Diminutif de sauteur. En ce sens, il n'est d'usage qu'en parlant des petits garçons qui roulent du haut d'une montagne en bas en faisant des culbutes. *Ragazzi che saltellano e saltano giù per la china d'una montagna*. *S.* On appelle sauteurs de Brée, les-filons qui, étant fort hauts & fort croisés, font sauter & caboter les voitures. *Poche strette e alte che fanno saltare le carrozze, e così simili che passano per mezzo ad esse*. *S.* On appelle aussi sautereau, une petite pièce de bois garnie d'une languette de plume, qui en sautant par le mouvement de la touche, fait sonner la corde d'un clavecin, d'une épinette. *Saltarello*.

**SAUTERELLE**, *f. m.* Sorte d'insecte qui ne s'avance qu'en sautant. *Cavalletta; grillo*.

**SAUTEUR**, *EUSE*, *f. m.* & *f.* Qui saute, qui aime à sauter. *Saltatore; ballerino*. *S.* Dans les Académies à monter à cheval, on appelle, sauteur, un cheval de manège. *Cavallo ballerino*. *S.* On dit par ironie, dans le style familier, d'un homme qui se vante de faire plus qu'il ne peut, que c'est un habile sauteur. *Milantatore*.

**SAUTILLEMENT**, *f. m.* Action de marcher en sautant de petits sauts. *Il saltellare*.

**SAUTILLER**, *v. n.* Sauter à petits sauts. *Saltellare; balzettare; andar saltellando, o saltellando*. *S.* On dit figurément d'un homme qui change brusquement de matière dans la conversation, ou qui n'observe aucune liaison dans ses discours, dans les écrits, qu'il ne fait que sautiller. *Saltar di palo in frasca; saltar d'Arno in Bacchile*.

**SAUTOIR**, *f. m.* Pièce d'armoiries, qui ressemble à une Croix de Saint André. *Croce di Sant'Andria*. On le dit aussi de certaines choses qui sont mises en Croix de Saint André. *In traverso, in Croce di Sant'Andria*.

**SAUVAGE**, *adj. de t. g.* Étrange, farouche. En ce sens, il ne se dit proprement que de certains animaux qui vivent dans les bois, qui se tiennent dans les déserts, dans les lieux éloignés de la fréquentation des hommes. *Selvaggio; salvatico; ferace*. *S.* Sauvage, signifie aussi, qui n'est point apprivoisé. En ce sens, il se dit généralement de tous les animaux qui ne sont point domestiques. *Salvatico; selvaggio*. *S.* Sauvage, se dit aussi des lieux-déserts, incultes, stériles & inhabités. *Salvatico; selvaggio*. *S.* Sauvage, se dit aussi de certains peuples qui vivent ordinairement dans les bois, presque sans religion, sans loix, sans habitation fixe, & blottis en bêtes qu'en hommes. En ce sens, il est aussi substantif. *Selvaggio; salvatico*. *S.* Sauvage, se dit figurément en parlant d'un homme qui se plaît à vivre seul, & qui, par bizarrerie d'humeur évite la fréquentation du monde. *Salvatico; rozza; zozzo; solitario*. *S.* Sauvage, se dit aussi de certaines plantes, de certains fruits qui viennent naturellement, sans qu'on prenne soin de les greffer, de les cultiver. *Salvatico; selvaggio; non domestico*. *S.* On appelle, chicorée sauvage, une chicorée verte & amère, qu'on ne laisse pas de cultiver dans les jardins. *Cicoria salvatica*. *S.* On dit de certains fruits, qu'ils ont un goût sauvage, pour dire, qu'ils ont un goût âpre & désagréable. *Sapor di salvatico*. *S.* On appelle, huie sauvage, l'huile qui a un petit goût d'amer, ce qui ne la rend que meilleure. *Sapor dell'olio che è amaro, che ha il sapor dell'ulivo*. *S.* On dit figurément, qu'un phrasé, qu'une construction est sauvage, à quelque chose de sauvage, pour dire, qu'elle a quelque chose de rude, d'extraordinaire, & qui choque l'usage. *Barbaro*. *S.* On appelle, feu sauvage, une sorte de gale qui vient quelquefois au visage des enfans. *Fuoco salvatico*.

**SAUVAGEON**, *f. m.* Jeune arbre venu sans culture. *Piantone*.

**SAUVAGIN**, *INE*, *adj.* Cela a un goût sauvagin ou me déplaît. Il est peu en usage. Il s'emploie plus ordinairement au substantif, & signifie, un certain goût, une certaine odeur qu'on trouve quelquefois de mer, d'étrang & de marais. *Sapor di salvatico*. *S.* Sauvagine, est aussi substantif collectif, tous les oiseaux & les bêtes qui sentent le sauvagin. *Salvagino; salvaticino*.

**SAUVE**, *ÉE*, *part. V. le verbe*.

**SAUVEGARDE**, *f. f.* Protection accordée par le Prince, ou par ceux de ses principaux Officiers qui ont droit de l'accorder. *Salvaguardia*. *S.* Sauvegarde, signifie aussi, les lettres que l'on accorde à quelqu'un, pour exempter la terre, la maison du paiement de gens de guerre. *Salvaguardia; esenzione*. *S.* On appelle aussi, sauvegarde, le garde, le placard qu'un Général ravoue dans une maison, dans un château, pour le garantir de pillage & d'insulte. *Guardia; soldato mandato a far la salvaguardia*.

*dia*. *S.* On appelle encore, sauvegarde, un placard où sont les armoiries de celui qui a accordé la sauvegarde, & qu'on met sur la porte d'une maison, d'un château, pour les garantir du pillage, ou seulement du logement des gens de guerre. *Salvaguardia*.

**SAUVER**, *v. a.* Garantir, tirer du péril, mettre en sûreté. *Salvare; scampare; campare; liberare; frittare da un pericolo*. On dit aussi, cela lui a sauvé beaucoup de dépense, pour dire, lui a épargné beaucoup de dépense; & dans le même sens, les nouvelles que j'ai reçues m'ont sauvé un voyage. *Risparmiare*. *S.* On dit, sauver le dehors, sauver les apparences, pour dire, faire effort qu'il ne paraisse rien au dehors, dont le public puisse être bledé, puisse être scandalisé. *Salvare la apparenza*. *S.* On dit proverbialement & figurément, vouloir sauver la chèvre & le chou, pour dire, vouloir ménager en même-temps des intérêts différents & opposés, qu'il est difficile ou impossible de concilier ensemble. *Voler salvare la capra, e i cavoli*. *S.* Sauver, signifie aussi, rendre éternellement heureux dans le Ciel. *Salvare; dar salute*. *S.* Sauver, se dit quelquefois pour excuser, justifier. *Scusare; sculpire; scagionare; giustificare*. *S.* On dit, en termes de Musique, sauver une dissonance, pour dire, la faire suivre d'un accord convenable, qui empêche qu'elle ne blesse. On dit de même, sauver les défauts d'un ouvrage. *Coprire*. *S.* Sauver, avec le pronom personnel, signifie, s'échapper. *Salvare; scappare; fuggire; andar via*. *S.* On dit figurément & familièrement, se sauver à travers les brouilleries, se sauver par les vagues, par les marais, pour dire, se tirer d'embarras comme on peut. *Campare; fuggire; udir d'impaccio come meglio si può*. On dit familièrement & par ellipse, sauve qui peut, pour dire, se sauve qui pourra, se tire du péril qui pourra. *Dalla a gambe*. *S.* Il signifie aussi, se retirer. Il est du style familier. *Ritirarsi; andar a casa*. *S.* Il signifie encore quelquefois, aller dans un lieu pour y chercher un asile. *Mettersi, o porsi in sicuro*. *S.* Il se dit aussi pour se dédommager. *V. ce mot*.

**SAUVETÉ**, *f. f.* Vieux mot, qui signifie, l'état d'une personne, d'une chose mise hors de péril. Il n'est guère d'usage que dans ces phrases: Il est en lieu de sauveté. Ses marchandises sont en sauveté. *In salvo; in sicuro; in un luogo di sicurezza*.

**SAUVE-VIE**, ou **RUE DE MURAILLE**, *f. f.* Plante qui croît à l'ombre, & dans les fentes des murailles & des rochers. Elle a toutes les propriétés des capillaires. *Rosa parietaria*.

**SAUVEUR**, *f. m.* Libérateur, celui qui sauve.

*Salvatore; liberatore*. Notre-Seigneur J. C. est appelé, par excellence, le Sauveur. *Il Salvatore*.

**SAXITILE**, *adj. de t. g.* Qui se trouve, qui croît parmi des pierres. *Che nasce tra le pietre*.

**SAXIFRAGE**, *f. f.* Plante dont on distingue deux genres différents, la Saxifrage dorée, & la Saxifrage pyramidale. On les regarde comme très-propres à pouffer le sable par les urines. *Saxifraga; Lithostegia*.

**SAXIFRAGE**, *adj. de t. g.* Terme de Médecine, qui se dit des médicaments qu'on croit capables de briser la pierre dans les reins. Il est synonyme de Lithonatrique. *Che spezza, o rompe la pietra della vesicula*.

**SBIRE**, *f. m.* Nom qu'on donne en différents pays, & fort-à Rome, à un Archer. *Birro; sbirro; zaffo*.

**SCABELLON**, *f. m.* Sorte de piédestal, sur lequel on met des bustes, des girandoles, &c. *Piedestallo*.

**SCABIEUSE**, *f. f.* Plante ainsi nommée, parce qu'elle est employée à la guérison de la gale. On la regarde comme vulnératoire, alexitère, fudorifique & apéritive. *Scabiosa; gallinella*.

† **SCABIEUX**, *EUSE*, *adj.* Qui ressemble à la gale. *Scabioso*. Éruptions scabieuses.

**SCABREUX**, *EUSE*, *adj.* Rude, raboteux. *Scabroso; pietroso; disastroso; aspro*. *S.* On s'en sert plus ordinairement au figuré, & il signifie, dangereux, périlleux, difficile. *Pericoloso; disastroso; difficile; malagevole*.

**SCALÈNE**, *adj. T. de Géométrie*. Il ne se dit que d'un triangle dont les trois côtés sont inégaux. *Triangolo scaleno*.

† **SCALME**, *f. f.* Bout d'une pièce de bois sur laquelle on appuie les rames. *Scalmo*.

**SCALPEL**, *f. m.* Instrument d'Anatomie & de Chirurgie, dont on se sert pour disséquer, &c. *Scalpello*.

**SCAMMONÉE**, *f. f.* Sorte de plante médicinale, dont la racine a un suc résineux qui sert à purger. *Scamonea*.

† **SCAMMONITE**, *f. m.* Vin de scammonée. *Vino di scamonea*.

**SCANDALE**, *f. m.* Ce qui est occasion de tomber dans l'erreur, dans le péché. *Scandalo; scandalo*. *S.* Scandale, signifie plus ordinairement, occasion de chute que l'on donne par quelque mauvaise action, par que méchant discours. *Scandalo; scandalo*. *S.* Scandale se dit aussi de l'incertitude qu'on a des actions & des intentions de nouveaux exemple. *Scandalo*. *S.* Scandale, se dit encore, de l'éclat que

fait une chose qui est honteuse à quelqu'un. *Scandalo; pubblicità vergognosa*. *S.* On appelleoit autrefois, en termes de Pratique, un amende sans scandale, un ordre de Juge pour faire amener quelqu'un devant lui secrètement & sans éclat; mais cette sorte de procédure est supprimée & délaouée. *Catturare segretamente*.

**SCANDALEUSEMENT**, *adv.* D'une manière scandaleuse. *Scandalosamente*.

**SCANDALEUX**, *EUSE*, *adj.* Qui cause du scandale. *Scandaloso; scandoloso*.

**SCANDALISÉ**, *ÉE*, *part. V. le verbe*.

**SCANDALISER**, *v. a.* Donner du scandale. *Scandalizzare; scandalizzare; scandalizzare*. *S.* Il est aussi réciproque, & signifie, prendre du scandale, s'offenser. *Scandalizzarsi; pigliare scandalo*.

**SCANDÉ**, *ÉE*, *part. V. le verbe*.

**SCANDER**, *v. a. T. de Grammaire*. Mesurer un vers dont les pieds sont composés de longues & de brèves, comme sont les vers Latins & les vers Grecs, pour jurer s'il est selon les règles. *Scandere, misurare un verso*.

**SCAPULAIRE**, *f. m.* Pièce d'étoffe qui descend depuis les épaules jusqu'en bas, tant par devant que par derrière, & qui portent plusieurs Religieux sur leurs habits. *Scapulare*. *S.* On appelle aussi, scapulaire, deux petits morceaux d'étoffe bente, qui sont joints par des rubans pour les pouvoir porter sur le corps, & dont les Religieux Carmes ont établi une Confrérie en l'honneur de la sainte Vierge. *Scapulare; abito*.

**SCARABÉE**, *f. m.* Nom que l'on donne en général à des insectes de formes & de couleurs différentes, qui ont pour la plupart deux ailes membraneuses, minces & transparentes, recouvertes par deux lames mobiles appelées foreaux, de figure semblable, d'une lubrification cornée, plus ou moins lissable & flexibles. Parmi ces insectes, il y en a qui sont dépourvus des ailes membraneuses, & qui n'ont que les deux lames cornées. Dans quelques uns elles sont réunies ensemble, & ne forment qu'une seule lame. *Scarafaggio; scarabone; scarabeo*.

† **SCARAMOUCHE**, *f. m.* Bouffon de la comédie Italienne. *Zanni*.

**SCARE**, *f. m.* Poisson de mer qui se nourrit d'herbes. Il a de larges dents, de grands écailles nimbées. Il est d'une couleur bleu-noirâtre, excepté le ventre qui est blanc. *Scara*.

**SCARIFICATEUR**, *f. m.* Espèce de boîte à laquelle étoient adaptées plusieurs lancettes, & dont on se servoit autrefois pour faire, en un seul & même instant, nombre de scarifications à la peau. *Scarificatore; strumento per cospicere da saglio*.

**SCARIFICATION**, *f. f.* Operation de Chirurgie, par laquelle on fait des incisions sur la chair. *Scarificazione*.

**SCARIFIÉ**, *ÉE*, *part. V. le verbe*.

**SCARIFIER**, *v. a. T. de Chirurgie*. Découper, déchirer, faire plusieurs incisions sur la peau en quelque partie du corps. *Scarificare; scarnare; intaccare*.

**SCARLATINE**, *adj. f.* Les Médecins appellent, fièvre scarlatine, celle qui est accompagnée de rougeurs à la peau. *Febbre scarlatina*.

**SCASON**, *f. m.* Nom d'un vers de la Poésie latine. Le cinquième pied est un iambique, & le sixième un spondee. Il est d'ailleurs comme les vers iambes. *Scasione*.

**SCEAU**, *f. m.* Lame de métal qui a une face plane, ordinairement de figure ronde ou ovale, dans laquelle sont gravées en creux la figure, les armoiries, la devise d'un Roi, d'un Prince, d'un État, d'un Corps, d'une Communauté, d'un Seigneur particulier, & dont on fait des empreintes avec de la cire sur des lettres, en papier ou en parchemin, pour les rendre authentiques. *Sigillo; suggello*. *S.* Il se dit aussi de l'empreinte même faite sur la cire par le sceau. *Bolla; bollo; impronta del suggello*. *S.* On dit, que le Roi a donné les sceaux à quelqu'un, pour dire, qu'il l'a fait Garder des sceaux; & dans le même acception du mot de Sceau, on dit, qu'un Chancelier a rendu les sceaux, qu'on lui a brisé les sceaux. *Dar la carica di guardasigillo, o leuaria*. *S.* On dit, qu'il y aura sceau on tel jour, pour dire, qu'on scellera publiquement ce jour-là. *V. Sceller*. *S.* On dit aussi, que des Lettres de grâce ont été refusées au sceau, pour dire, qu'on n'a point voulu les sceller; & qu'elles ont passé au sceau, pour dire, qu'on les a scellées. *Minuir del suggello*. *S.* On dit aussi, s'opposer au sceau, pour dire, s'opposer à ce que des Lettres soient scellées; & dans le même sens, il y a opposition au sceau. *Far opposizione perché non restino, o simile minuire autentico col sigillo*. *S.* On appelle, Officiers du sceau, ceux qui ont quelque fonction particulière, qui a rapport au sceau. *Ministri di Cancelleria*. *S.* On dit figurément, conner quelque chose sous le sceau de la Confession, pour dire, à condition que le secret sera inviolable. *Et*, dans le même sens, on dit, conner quelque chose sous le sceau du secret. *Confidare una cosa sotto sigillo di confessione, o sotto sigillo del segreto*. *S.* On dit figurément, mettre le sceau à une chose, pour dire, la consacrer. *V. Sceau de Salomon*. *V. Sceauillet*.



**SCÉL**, f. m. Sceau. Il n'est plus d'usage que dans ces phrases de Pratique & de Chancellerie : Sous le scel du Châtelet de Paris. Le scel secret du Roi, sous notre scel secret. Et en parlant du petit sceau, on dit, scel & contre-scel. *Sciglo; furello.*

**SCÉLERAT**, ATE, adj. Méchant, pervers, qui n'a ni foi, ni probité, ni honneur. *Scellerato; perverso; maligno; iniquo; scaldato.* §. Il se dit de même des actions. Une action scélérate. Un procès scélérate. *Scellerato; iniquo; maligno; infame; atroce; criminel.* §. Il s'emploie aussi substantivement. C'est un scélérate, un franc scélérate. *Uno scellerato.*

**SCÉLERATESSE**, f. f. Méchanceté noire, écorne pénétrée. *Scelleratesza; scelleratesza; scelleratesza; malignité; scaldato.*

**SCÉLER**, f. m. La cre empreinte d'un cachet qu'on a appliqué des lettres, à un cabinet, &c. par autorité de Justice. *Furello.*

**SCÉLER**, ÉE, part. V. le verbe.

**SCÉLLEMENT**, f. m. T. de Magnanerie. Action de sceller. *L'imprimature; un scelleramento.*

**SCÉLLER**, v. n. Mettre, appliquer le sceau à une Lettre de Chancellerie. &c. *Scellerare; porre il furello.* §. Sceller, signifie encore, apposer, appliquer par autorité de Justice, un cachet, un sceau à une porte, à un cabinet, à un coffre, &c. pour empêcher qu'on n'en détrompe, qu'on n'en diverte rien. *Scellerare; bollare.* §. Sceller, signifie aussi, en T. de Batimens, arrêter, attacher une pièce de bois, une pièce de fer dans une muraille avec du plâtre, avec du plomb. *Imprimare; scellerare.* §. On dit aussi, sceller un vais, une bouteille, une roie, pour dire, les fermer, les boucher avec une espèce de maille. *Scellare; murare bene.* §. On dit, en T. de Chimie, sceller hermétiquement, pour dire, fermer le cou d'un vaisseau de verre, en le faisant fondre, de manière que le bords s'unissent tellement l'un contre l'autre, qu'il n'y puisse rien entrer, & qu'il n'en puisse rien sortir. *Scellare herméticamente.* §. Sceller, signifie figurément, confirmer, affermir. *Confermare; affidare; porre il furello.*

**SCÉLLEUR**, f. m. Officier qui scelle. *Colui che appone il furello.*

**SCÈNE**, f. f. La partie du théâtre où les Auteurs représentent devant le public. *Scena.* §. Il se prend aussi quelquefois pour tout ce qui sert au théâtre. *Scena.* §. On dit figurément, qu'un homme parait sur la scène, pour dire, qu'il est dans un poste, dans un emploi qui attire les yeux du monde sur lui. *Comparire in scena.* §. Scène, se dit aussi du lieu où s'est passée l'action que l'on représente sur le théâtre. Et, dans ce sens, on dit, que la scène est à Rome, est à Babylone, pour dire, que l'action que l'on traite dans une pièce dramatique qu'on représente sur le théâtre, s'est passée à Rome, à Babylone. *La scena è a Roma, in Babilonia.* §. Scène, se dit encore de chaque partie d'un acte du poème dramatique, où l'entretien des Auteurs n'est interrompu, ni par l'arrivée d'un nouvel Aneur, ni par la retraite de l'un de ceux qui sont sur le théâtre. *Scena.* §. On dit figurément d'un homme qui a surpris la compagnie par quelque action extraordinaire, qu'il a donné une scène, une plantation de scène, une étrange scène à la compagnie. Il ne se dit guère qu'en mauvaise part. Et, dans le même sens, on dit, en parlant de quelque événement particulier, la scène s'est passée en tel endroit. *La scena; la commedia; l'azione; il fatto.*

**SCÉNIQUE**, adj. de t. g. Qui a rapport à la scène, au théâtre. *Scenico; di scena.*

† **SCÉNITE**, f. m. & f. Qui habite sous des tentes. *Che abita sotto le tende.*

**SCÉNOGRAPHIE**, f. f. Terme de Mathématique. Perspective, représentation d'un objet en projection sur un tableau. *Scenografia.*

**SCÉNOGRAPHIQUE**, adj. de t. g. T. de Mathématique. Qui a rapport à la Scénographie. *Scenografico.*

**SCÉNOPEGIES**, f. m. pl. Nom que les Grecs donnoient à une des plus grandes solennités de l'année Juive. C'étoit la fête des Tabernacles. *Scenopetia.*

**SCÉPTICISME**, f. m. T. Didactique. Il se dit tant de la Scie, que du sentiment des Scéptiques. *Scetticismo.*

**SCÉPTIQUE**, adj. de t. g. Qui doute de tout. Il n'est guère en usage qu'en parlant d'une Scie de Philosophes anciens, qui établissoient pour principes, qu'il n'y avoit rien de certain, & que tout étoit douteux. *Scettico.* §. Il est aussi substantif, & signifie, qui fait profession de la Philosophie scéptique. *Scettico.*

**SCÉPTRE**, f. m. Espèce de bâton de commandement, qu'il n'appartient qu'aux Rois de porter, & qui est une marque de la royauté. *Scettro.* §. On dit figurément, depuis le scéptre jusqu'à la houlette, pour dire, depuis les Rois jusqu'aux Bergers. *Dal Monarca al Pastore; dallo scettro alla capanna.* §. Il se prend quelquefois figurément pour le pouvoir souverain, la royauté même. *Scettro; autorità Reale.*

**SCÉLLING**, f. m. Monnoie d'argent en usage

en Angleterre. Il vaut environ vingt deux sols de France, sur le pied que l'argent est présentement en France. Vingt scellings font la livre Sterling. *Scelling.*

**SCÈNE**, f. m. T. d'Antiquité. Mesure itinéraire en usage chez les Anciens, surtout en Egypte. *Soma di misura itineraria degli Antichi; e misura degli Egiziani.*

**SCHISMATIQUE**, adj. de t. g. Qui fait schisme, qui est dans le schisme, qui se sépare de la communion d'une certaine Religion. Il s'emploie aussi substantivement. *Schismatico.*

**SCHISME**, f. m. Division, séparation du corps & de la communion d'une certaine Religion. *Schisma.*

**SCHISTE**, f. f. Terme d'Histoire naturelle (Quelques uns conviennent Chire, comme on le prononce ordinairement). Il se dit des pierres qui se séparent par lames & par feuilles comme l'ardoise. *Schiste.*

**SCHUCH**, f. m. Mot emprunté de l'Allemand, pour désigner le mineral éralé, lavé & préparé pour être porté au fourneau de fusion. *Minerale Aristotelo, e lavato.*

**SCIAGE**, f. m. L'ouvrage, le travail de celui qui scie du bois ou de la pierre. *Segatura.* §. On appelle, bois de sciage, le bois qui est propre à être scié en long. *Legname da segare.*

**SCIATÉRIQUE**, adj. de t. g. Terme de Gnomonique. Qui mesure l'heure par le moyen de l'ombre du stylo. *Sciaterico.*

**SCIATIQUE**, adj. f. Il n'est guère d'usage qu'en cette phrase. Goutte sciatique, qui se dit d'une espèce de goutte qui s'attache principalement à la hanche, à l'embolure des cuisses. Il est aussi substantif. *Sciatica.*

**SCIE**, f. f. Lame de fer longue & étroite, taillée d'un des côtés en petites dents. *Sega.* §. On appelle, le trait de la scie, la marque que l'on fait sur l'endroit du bois ou de la pierre qu'on veut scier. *Scia della sega.* §. Le trait de la scie, se dit aussi de ce que la scie emporte du bois ou de la pierre qui est sciée. *Sciafatura.* §. On appelle encore, scies, les lames de fer pointues en forme de scies, mais sans aucune dent, & dont on se sert pour scier le marbre. *Scie.*

**SCIE**, ÉE, part. V. le verbe.

**SCIEMENT**, adv. Sachant bien ce que l'on fait, avec connoissance, avec réflexion. *Scientemente; scientemente; con cognizione.*

**SCIENCE**, f. f. Connoissance qu'on a de quelques chose. *Scienza; cognizione.* §. Dans les Edits & Déclarations du Roi, la formule ordinaire, est de notre certaine science, pleine puissance & autorité Royale. *Di nostra certa scienza, et.* §. Science, signifie aussi, connoissance certaine & évidente des choses par leurs causes. *Scienza.* §. On appelle, science infuse, celle qui est suministrée, qui vient de Dieu par inspiration. *Scienza infusa.* §. Science, signifie aussi, la connoissance de toutes les choses dans lesquelles on est bien instruit. *Scienza; cognizione.*

**SCIÉNTIFIQUE**, adj. de t. g. Qui concerne les sciences abstraites & sublimes. Il est du style familier ou du style de formule. *Scientifico.*

**SCIÉNTIFIQUEMENT**, adv. D'une manière scientifique. *Scientificamente.*

**SCIER**, v. n. Couper avec une scie. *Segare.* §. Scier, se dit aussi, en parlant des bûes qu'on coupe avec la faucille. *Segare; mieter.* §. Scier, en termes de Marine, signifie, ramer à rebours, revenir sur son sillage. *Segare.*

**SCIEUR**, f. m. Celui dont le métier est de scier. *Segatore.* §. On appelle, scieurs de long, ceux qui scient le bois en long pour en faire des planches. *Segatore.* §. Scieur, se dit aussi de ceux qui scient les bûes. *Falcione; mieter.*

**SCILLE**, f. f. Plante herbacée qui croît sur les bords de la mer, dans les lieux arides & sablonneux. Sa racine est un oignon gros comme la tête d'un enfant. Elle est regardée comme le plus puissant hydragogue que nous ayons. *Pancrazio; scilla maritima.* On en compose un vin appelé, vin scillitique, & même un vinaigre du même nom, dont on prescrit l'usage aux hydropiques. *Vino in cui si fa infusa la scilla maritima.*

**SCINK** ou **SCINQUE**, f. m. Petit animal qui a beaucoup de rapport avec le lézard & le crocodile par la figure; aussi l'a-t-on nommé crocodile terrestre. Il est long comme la main, un peu plus gros que le pouce, & couvert de petites écailles. Il a la tête longue & la queue ronde. On le trouve en Libie, en Egypte, en Arabie. On en fait usage en Médecine contre le venin, & pour la vertu proliquo. *Cacochilio terrestre.*

**SCINTILLATION**, f. f. (les deux LL se prononcent & ne se mouillent point). T. d'Astronomie. Éclattement. *Scintillazione.*

† **SCINTILLER**, v. n. Éclatiller. *Scintillare; scintillare.*

**SCIOGRAPHIE**, f. f. Terme d'Architecte. Représentation de l'intérieur d'un bâtiment. *Sciografia.*

**SCION**, f. f. Petit brin, petit rejeton tendre & pliable d'un arbre, d'un arbrisseau. *Bacchetta; viminello.*

**SCISSILE**, adj. de t. g. Qui peut être scindé. *Scissile.*

**SCISSON**, f. f. Séparation, division. *Scissione.* §. Il se dit aussi du partage des voix dans les Compagnies. *Divisio.*

**SCIURE**, f. f. Ce qui tombe du bois quand on le scie. *Segatura.*

**SCLÉROPTALMIE**, f. f. Ophthalmie avec rougeur, douleur, dureté & difficulté de mouvement dans le globe de l'œil. *Sclerofthalmia.*

**SCLÉROTIQUE**, f. f. Terme d'Anatomie. Nom d'une membrane dure qui enveloppe l'œil entier. *Sclerotico.*

**SCOLARITÉ**, f. f. Terme de Jurisprudence. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: Droit de scolarité, pour dire, le droit que les Écoliers des Universités ont d'en réclamer les privilèges. *Scolarietas.*

**SCOLASTIQUE**, adj. de t. g. Appartenant à l'école. Il ne se dit guère que de ce qui s'enseigne suivant la méthode ordinaire de l'école. Théologie scolastique. *Scolastico.* §. Il est quelquefois substantif; & alors il signifie, ou la Théologie scolastique, en ce sens il est féminin. *La scolastica;* ou celui qui traite de la Théologie scolastique, *Scolastico.* En ce sens, il est masculin.

**SCOLASTIQUEMENT**, adv. D'une manière scolastique. *Scolasticamente.*

**SCOLIASTE**, f. m. Qui a fait des scolies sur quel que ancien Auteur Grec. *Scoliasse; obisore.*

**SCOLIE**, f. f. Terme didactique. Note de Grammaire ou de Critique, pour servir à l'intelligence de l'explication des Auteurs classiques. *Scolia.* §. Il se dit aussi, en termes de Géométrie, pour signifier une remarque qui a rapport à une proposition précédente; & en ce sens, il est masc. *Scolia.*

**SCOLÉPONDRE**, f. f. Sorte de plante médicinale. V. Langue de cerf. §. Scolopendre, est aussi le sorte de petit insecte à plusieurs pieds. *Scolopendra.*

**SCORBUS**, f. m. Sorte de maladie contagieuse qui corrompt la masse du sang, & qui paroit ordinairement par l'enflure des gencives. *Scorbutus.*

**SCORBUTIQUE**, adj. Qui tient de la nature d'un scorbut. *Scorbutico.* §. Il se prend aussi substantivement, pour signifier, celui ou celle qui est malade du scorbut. *Scorbutico.*

† **SCORDIUM**, f. m. Espèce de germandrée aquatique. Cette plante est apéritive, sudorifique, & scorbute. *Scordio.*

**SCORIE**, f. f. Substances terreuses ou pierreuses vitrifiées, qui naissent comme une écume à la surface de métaux fondus. *Scoria; rofici.*

**SCORIFICATION**, f. f. Action de réduire en scories. *Scorificazione.*

**SCORIFIATOIRE**, f. m. T. ou écuille à se rifier, dont on se sert dans la coupelle en grand scorification. *Scorificatio.*

**SCORIFIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SCORIFIER**, v. n. Réduire en scories. *Ridurre in rofici.*

**SCORPIOIDES**, V. Chenille.

**SCORPIOELLE**, f. f. Huile de scorpion. *Oilum scorpio.*

**SCORPION**, f. m. Sorte d'insecte venimeux, dont le venin le commun que par la blessure qu'il fait avec sa queue. *Scorpione.* §. On appelle, huile de scorpion, de l'huile dans laquelle on a fait mourir un scorpion. *Oilum scorpio.* §. Scorpion se dit aussi d'un des douze signes du Zodiaque. C'est celui qui est entre le signe de la Balance & Sagittaire. *Scorpione.*

**SCORSONÈRE**, f. f. Sorte de plante médicinale. *Scorsonera.*

**SCRIBE**, f. m. Parmi les Juifs, on appelloit ainsi les Docteurs, ceux qui enseignoient la Loi de Moïse, & qui l'interprétoient au peuple. *Scriba.* On appelle, scribe, un copiste, un homme qui gène la vie à écrire, à copier. *Scriba; scrivano; scriba; copia.*

**SCRIPTEUR**, f. m. Terme de Chancellerie. R. même. Officier qui écrit les Bulles. *Scriptore.*

**SCROFULAIRE**, f. f. Plante qui croît dans lieux ombragés, dans les taillis, &c. Elle s'est à la hauteur de trois pieds. Elle a une odeur de gréable. On l'emploie en Médecine, principalement contre les écrouelles & les hemorrhoides. *Scrofularia.* On se sert aussi en Médecine d'une Scrofularia aquatique, qu'on appelle encore, herbe du liège, & dont les propriétés sont les mêmes que celles de la scrofularia terrestre.

**SCROFULES**, f. f. pl. Synonyme d'écrouelle. *Scrofule; terfe.*

**SCROFULEUX**, EUSE, adj. Terme de Médecine qui se dit de l'humour qui cause la maladie nommée écrouelles. *Scrofuloso.*

**SCROTUM** ou **SCOTON**, f. m. Terme d'Anatomie. Enveloppe commune des testicules. On appelle vulgairement, les bourses. *Scroto; borse testis.*

**SCRUPULE**, f. m. Petit poids de vingt-quatre grains. *Scrupulo; scrupulo; scrupulo.* §. Scrupule, inquitude de conscience, qui fait regarder comme une faute ce qui ne l'est pas, ou comme une faute très grande, ce qui n'en est qu'une légère. *Scrupulo; scrupulo.* §. Scrupule, signifie aussi une grande exactitude à observer la règle, à remplir



des devoirs. *Scrupolo; estringenza*. §. Il se dit encore de la grande sévérité d'un Auteur dans la correction d'un ouvrage. *Rigore; estringenza nel correggere un'opera*. §. *Scrupolo*, se dit d'une sorte de délicatesse en matière de procédés, de mœurs. *Scrupolo*. §. Il signifie aussi une sorte de difficulté, un nuage qui reste dans l'esprit, après l'éclaircissement d'une question, d'une affaire. *Dubbio; difficoltà; sospetto*. §. On dit, faire un scrupule de quelque chose à quelqu'un, pour dire, lui en donner du scrupule. *Far scrupolo a uno di qualche cosa a jargliene scrupolo*.

**SCRUPULEUSEMENT**, adv. n. une manière scrupuleuse. *Scrupolosamente; scrupolamente; estringitamente; appunto*.

**SCRUPULEUX**, **EUSE**, adj. Qui est sujet à avoir des scrupules. Il se dit quelquefois substantivement. *Scrupoloso; scrupoloso; dilicato di coscienza*. §. On dit figurément, exactement scrupuleux, recherche scrupuleuse, pour dire, la dernière exactitude, une recherche très-exacte. *Estringenza; ricerca scrupolosa; severa; rigida*.

**SCRUTATEUR**, f. m. C'est un terme de l'Écriture Sainte, & il ne se dit que dans cette phrase: Dieu est le scrutateur des cœurs, qui signifie, que Dieu fonde & examine les cœurs, qu'il découvre, qu'il pénétre jusqu'au fond des cœurs. *Illo de scrutatore dei cuori degli uomini*. §. Dans les élections des Officiers Municipaux, on appelle scrutateurs, ceux qui sont appelés pour assister à la vérification du scrutin. *Così che assiste allo scrutinio*.

**SCRUTIN**, f. m. Manière dont les Compagnies procèdent dans les élections qui se font par suffrages secrets, que l'on donne par billets blancs, ou par petites boules, qu'on appelle, ballots. *Scrutinio; scrutino; inquisito*.

**SCULPTÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**SCULPTER**, v. a. Tailler quelque figure, quelque image de pierre, de marbre, de bois, de métal, &c. *Sculpere; incidere; intagliare*.

**SCULPTEUR**, f. m. Celui qui fait des figures de ronde bosse, ou en bas-relief, de quelque matière que ce soit. *Scultore; intagliatore; sculpsore*.

**SCULPTURE**, f. f. L'art de sculpter. *Scultura; sculpsura; intaglio*. §. Il se prend aussi pour l'ouvrage du Sculpteur. *Scultura; sculpsura*.

**SCURRILE**, adj. de t. g. Qui est bas, qui est dit scurrilement, dont l'expression est basse. *Scurrile; indecoro*.

**SCURRILEMENT**, adv. Basement. *Basamente; indecorosamente*.

**SCURRILITÉ**, f. f. Plaisterie basse, bouffonnerie. *Scurrilità; buffonerie; querelofia*.

**SCUTE**, f. f. Terme de Marine. Petit esquif ou canot destiné au service d'un vaisseau. *Sorta di scifo*.

**SCYTALE**, f. f. Chiffre dont les Lacédémoniens se servaient pour écrire des Lettres mystérieuses. C'étoit une bande étroite de parchemin qui se mettoit sur des cylindres égaux & correspondans, dont l'un étoit à l'entrée, & l'autre à Sparte. *Scitala*.

**SE**, Pronom de la troisième personne. Substantif de tout genre & de tout nombre. Il précède toujours le verbe dont il est le régime, ou simple ou composé. Se rétracter, s'embarrasser, le perdre, le voilà régime simple; & il est régime composé dans les phrases suivantes. Se donner du mouvement, se faire une loi, se prescrire un devoir. Aucun verbe n'est ou ne devient réciproque à la troisième personne sans ce pronom. Il sert aussi à donner au verbe un sens figuratif passif. Il se trouve là de belles choses. Il se fait dans le monde des protestations d'amitié peu sincères. *Si*.

**SÉANCE**, f. f. Droit de s'asseoir, de prendre place dans une compagnie réglée. *Dritto d'asistere, di aver luogo in un'adunanza*. §. Séance, signifie aussi, le temps pendant lequel une compagnie de Juges, ou autre compagnie réglée, est assemblée pour travailler aux affaires. *Sessione di Magistrati*. §. On dit, qu'une séance a été rompue, pour dire, que pendant qu'elle se tenoit, il est survenu quelque chose qui a obligé l'assemblée ou de se lever, ou d'interrompre son travail. *Sessione interrotta*. §. On appelle aussi, séance, l'assemblée d'une compagnie célèbre. *Adunanza; assemblea*. Rien n'est si magnifique que la séance du Parlement, quand le Roy tient son lit de justice. La séance des Pères dans le Concile. §. En parlant de toute assemblée, on dit, qu'elle tient séance, qu'elle tient la séance en un tel endroit, pour dire, que c'est là qu'elle s'assemble. *Adunarsi; tenere adunanza; o sessione*. §. En termes de Palais, on appelle, la séance des prisonniers, ou simplement, la séance, une audience de faveur que le Parlement donne à l'avant chacune des quatre grandes Fêtes, pour la liberté des prisonniers pour dettes, & pour la police des prisons. *Uscenza di favore, che i Magistrati danno in certi tempi ad alcuni carcerati*. §. On dit quelquefois, lorsqu'on a été long temps à table, ou dans une partie de jeu, qu'on a tenu, qu'on a fait une longue séance. *Lunga sessione di tavola, di giuoco*.

**SÉANT**, Participe du verbe Seoir, qui n'est plus en usage. Il ne se dit qu'en certaines phrases de

Chancellerie & de Pratique, où il signifie, qui tient séance, qui reside actuellement. *Sedente*. §. Seant, est aussi substantif masculin, & signifie, la situation, la posture d'un homme qui est assis dans son lit. Il ne se met qu'avec le pronom possessif. Il étoit couché dans le lit, on le fit mettre en son séant, lorsqu'il étoit, pour boire. *Egli era disteso nel letto, e s'izzarono, e il fevero sedere perché presto bere*.

**SÉANT**, **ANTE**, adj. Dément, qui sied bien, qui est compréhensible. *Comprendibile; accorto; decento*. §. On dit, dans la conversation, qu'une femme est séante, pour dire, qu'elle a l'air fort séant, fort décent. *Donna che ha un'ellere molto onesto; che ha un'aria di vera decenza*.

**SEAU**, f. m. Vaseau propre à puiser, tirer, porter de l'eau. *Secchia*. §. On appelle aussi, seaux des vases de toute sorte de matière. *Secchia; secchiello*. §. Seaux de la ville, ce sont des seaux d'office garnis de cuir en dedans, dont on se sert pour porter de l'eau dans les incendies. *Secchini di servizio e di cuoio per gli incendi*. §. Seau, se prend aussi, dans quelques Coutumes, pour une certaine mesure. *Secchia*. §. Il se prend quelquefois pour le contenu. Un seau d'eau. Un seau de vin. *Una secchia d'acqua; un secchio di vino*. §. On dit hyperboliquement & familièrement, quand il pleut bien fort, qu'il pleut à seaux. *Piovve a bigonze. Vuole giù la pioggia a secchie*.

**SÉACHE**, adj. t. Terme d'Anatomie. Il se dit des glandes dans lesquelles l'humour qu'elles contiennent, acquiert une consistance à peu près semblable à celle du lait. *Sereno*.

**SÉBASTE**, f. m. Fruit qui ressemble à une petite prune, dont la pulpe est visqueuse, & s'étend attache au noyau. Il nous vient d'Egypte, & est employé dans les remèdes comme pectoral. L'arbre qui le produit se nomme Sébastier. *Sestiba*.

**SÉBILLE**, f. f. Vaseau de bois qui est rond & creux, dans lequel les bouchers mettent la tête quand elle est percée. *Sebilla*. C'est aussi le nom d'un ustensile de pressoir, qui est de la même matière & de la même forme. *Bigoncia*.

**SEC**, **ECHE**, adj. Aride, qui a peu ou point d'humidité. *Arido; secco; asciutto*. Un terrain sec & sablonneux. *Terrano arido, sterile e sabbioso*. §. On dit, qu'un homme a le poulis sec, pour dire, qu'il battement de son poulis, on conçoit qu'il a une fièvre sèche & ardente, & que le sang d'un malade est sec, pour dire, qu'il n'y a point assez de ferosité. *Secco; ardente; arido*. §. Sec, se dit aussi de certaines choses que l'on rend par art moins humides qu'elles ne l'étoient. *Secco; differato; pass*. Raisin sec. *Uva passa*. §. On appelle courrouces sèches, des fruits crantz & riez au sec. *Conferiti*. §. Sec, est quelquefois opposé à vert; & on dit, du fourrage sec. *Fieno secco*. §. Sec, se dit encore par opposition à mort, à mortelle, à funeste, à gras, &c. *Secco; seccato; di seccato; asseccato*. §. On dit, passer la rivière, passer un bras de rivière à pied sec, pour dire, traverser le lit d'une rivière, d'un bras de rivière lorsqu'il n'y a point d'eau. *Passar, guadar il fiume a piè asciutto*. §. On appelle solé sec, le solé d'un château, d'une place, dans lequel il n'y a point d'eau, & qu'il n'est point fait pour en avoir. *Fisso a terra*.

§. On dit, voir, regarder quelque chose d'un œil sec, pour dire, sans s'attendre, sans jeter de larmes. *Mirare, guardare una cosa con occhio, con ciglio asciutto; senza esserne commosso, senza lagrime, mare*. §. On dit, qu'un homme a une toux sèche, quand il touffe sans cracher. *Tosse secca, asciutta*. §. On dit, que du vin est sec, pour dire, qu'il n'a point de liqueur. *Vino asciutto*. §. On dit, qu'un cheval a la tête sèche, pour dire, qu'il n'a pas la tête chargée de chair; & qu'il a les jambes sèches, pour dire, qu'il a les jambes nerveuses, peu chargées de chair. *Asciutto; magro; secco*. §. On dit que-que-uns, argent sec, pour argent comptant. *Dinno contante*. §. On appelle le vin séché, une vître à la campagne, où l'on n'a été ni à boire, ni à manger à ceux qui la font. *Vino alla campagna, in cui non si è girato né da mangiare né da bere a coloro che la fanno*. §. On appelle en Mayenne, muraille de pierres sèches, une muraille faite de pierres plates mises l'une sur l'autre, sans chaux, sans plâtre & sans mortier. *Muro secco*. §. On dit, en Peinture & en Sculpture, qu'un ouvrage est sec, quand les contours sont marqués durement, sans agréer & sans tendre. *Opera secca, stentata*. §. On dit, manger son pain sec, manger du pain sec, manger du pain tout sec, pour dire, ne manger rien avec son pain. *Mangiare il pane a flumini tutto sec*. §. On dit, qu'un homme a fait un confesseur, pour dire, qu'il lui a fait un confesseur d'une manière un peu dure. *Confessione dura*. Er on appelle réponse sèche, réprimande sèche, une réponse, une réprimande froide, dure, acerbité & en peu de mots. *Risposta breve; correzione ruvida, dura*. §. On dit, qu'un homme est sec, pour dire, qu'il a une humeur un peu dure & qu'il n'est point affable, gracieux, franc. *Uomo asciutto, seccato*. §. On dit, dans le style familier, la donner sèche, la donner bien sèche, pour dire, annoncer quelque nouvelle facheuse, donner quelque

alarme sans précaution. *Dare una mala nuova*. §. On dit fig, qu'un Auteur, qu'un Poète est sec, pour dire, qu'il n'est ni abondant en pensées, ni riche en expressions. *Autore, Poeta arido, incolto*. §. On dit aussi, qu'un style est sec, pour dire, qu'il est dépourvu des ornemens qui font la beauté du style. *Stile asciutto, incolto, disteso*. §. Et on dit, qu'une matière est sèche, pour dire, qu'elle ne fournit pas de quoi fournir à la traiter avec abondance, avec agrément. *Materia arida, sterile*. §. Sec, est aussi substantif, & signifie, une des quatre premières qualités: Le sec & l'humide, le chaud & le froid. *Il seco e l'umido; il caldo e il freddo*. §. Il se dit au substantif, pour signifier, du fourrage sec. Faire des magasins de sec; donner du sec aux chevaux; mettre la Cavalerie au sec. *Fieno*. §. On dit fig, employer le vert & le sec, pour dire, employer toutes sortes de moyens pour réussir à quelque chose. *Valersi di tutti i mezzi; metter in opera ogni cosa per venir a capo d'un'impresa*. §. On dit, en T. d'Office, tirer des confitures au sec, pour dire, les tirer de leur srop; & une confiture, une assiette de sec, pour dire, une corbeille, une assiette remplie de comestibles sèches, & que l'on sert au fruit dans un repas. *Conferiti asciutti*. §. Sec, adv. Il n'est en usage qu'en ces phrases. Faire sec, pour dire, bien boire, boire sans eau. *Fare bene, e senz'acqua*. Sec, répéter sec, parler sec à quelqu'un, pour dire, lui faire une réponse rude, brusque, reboutante. *Rispondere bruscamente, rudemente*. §. A sec, adv. sans eau. *All'asciutto; senz'acqua*. Mettre un étang, un fossé à sec. *Differare; prosciugare; asciugare*. Les toiles sont à sec. *I fogli sono asciutti*. Les vaisseaux sont déseccés à sec. *Le navi sono rimaste in secco*. Un bras de la rivière est devenu à sec. *All'asciutto; senz'acqua*. §. On dit figurément & familièrement d'un homme qui n'a plus de bien, plus d'argent, le pauvre homme est à sec. On dit de même, ce procès, les procès l'ont mis à sec. *Ejer ridotto al niente*.

**SÉCABLE**, adj. de t. g. T. Didactique. Qui peut être coupé. *Divisibile*.

**SÉCANTE**, f. f. T. de Géométrie. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase. Sécante d'un angle, pour signifier, le plus grand des deux côtés de l'angle, qui surpasse le l'angle soit terminé par une ligne perpendiculaire à l'un des côtés, & que le plus petit côté de l'angle soit pris pour le rayon ou ligne total. *Secante d'un angolo*.

**SÉCHE**, f. f. Sorte de poisson de mer, qui sert une espèce de liqueur en certaines occasions, & qui a sur le dos un os dur & lisse. *Seppia*.

**SÉCHÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**SÉCHÈMENT**, adv. D'une manière sèche, en peu sec. *Seccamente; asseccatamente; in luogo di secco*. §. Séchèment, signifie hautement, d'une manière rude, incvile & reboutante. *Duramente; aspramente; indolentemente; bruscamente*.

**SÉCHER**, v. a. Rendre sec. *Seccare; differare; a ciutare; a seccare; appassire; prosciugare; aridificare*. Sécher au soleil. *Stagionare; prosciugare*. §. Il signifie aussi, mettre à sec; & c'est dans cette acception qu'on dit, la chaleur a été si violente, qu'elle a séché les ruisseaux & les rivières. *Differare; seccare; aridificare*. §. On dit figurément, sécher les larmes, pour dire, consoler, faire cesser les pleurs. *Togliere le lagrime; consolare; rascollare*. §. Sécher, est aussi neutre, & signifie, devenir sec. *Seccarsi; differarsi; aridificarsi*. §. On dit figurément, qu'un homme séche par pied, pour dire, qu'il se consume d'ennui, qu'il est accablé de tristesse, d'au d'au. *Consumarsi di dolore, d'asfanno*. Et par plaisanterie, on dit la même chose d'une fine, lorsqu'on la fait attendre plus qu'elle ne voudroit pour la marier. *Rimandare in secco; restare senza prender marito*. §. On dit aussi, qu'un homme séché d'ennui, de langueur, de tristesse, &c. pour dire, qu'il se consume d'ennui, de langueur, de tristesse, &c. *Consumarsi; allargarsire per la noia, per l'asfanno, &c.*

**SÉCHÈRE**, f. f. Etat, qualité de ce qui est sec. *Sechezza; aridità; Asciutto; asseccamento; aridità*. §. Séchère, se dit absolument de la disposition de l'air & de tous, quand il fait trop sec. *Seccità*. §. Séchère, se dit figurément, de la manière de raisonner avec dureté à quelqu'un, d'un vote vix, ou par écrit. *Durezza; seccità*. §. On dit fig, qu'il y a beaucoup de séchère dans un discours, dans un ouvrage, dans un Auteur, pour dire, que l'Auteur n'est ni abondant en pensées, ni fondé en expressions. *Sechezza; sterilità; aridità*. §. Séchère, se dit de l'air qui ne sent point de condensation dans les exhalations de piété. *Temperata; arida*.

**SÉCHERON**, f. m. T. d'Agric. Pre qui est en terre sèche. *Prato arido*.

**SÉCHOIR**, f. m. Carré de bois où les Parfumeurs mettent à sécher leurs poudres, leurs savonnets. *Seccatoio*.

**SECOND**, **ONDE**, adj. n. ord. Deuxième, qui est immédiatement après le premier. Dans ce mot & dans les dérivés, le C se prononce comme un G, pour tout dans la conversation. *Secondo*. §. On appelle en Chauc, eau seconde, une sorte d'eau forte qui



qui a déjà servi à la dissolution de quelques métaux. *Aqua secunda*. §. Sans seconde, façon de parler qui n'est guère d'usage qu'en Poésie. pour dire, sans pareille, sans égale. On dit aussi poétiquement, à nul autre seconde, pour dire, qui tient le premier rang; mais les phrases ont vieilli. *Senza uguale; senza pari; che non ha pari; a nullo altro secondo*. §. Second, est aussi substantif, & il se dit en diverses occasions. On appelle second, dans une partie de Paume, celui qui tient le second lieu d'un côté. *Un secondo*. §. On appelle aussi second, dans un jeu de Paume, l'ouverture de la galerie qui est entre le dernier & la parrie. La chaise est au second. *Al secondo*. §. Il se dit aussi de celui qui en fait un autre dans un duel. Il s'avoit de second; celui qu'il avoit pris pour second, pour son second. *Secondo; compagno*. §. Second, se dit encore d'un homme qui sert sous un autre. *Secondo; ajutare; che serve d'ajuto*. §. On appelle Capitaine en second, le Capitaine, qui doit commander au défaut du Capitaine en pied. On dit, dans le même sens, Lieutenant en second, Enseigne en second. *Capitano, a tenente in secondo*. §. Il se dit fig. de ceux qui aident quelqu'un dans une affaire, dans un emploi; & en ce même sens, second se dit aussi d'une femme. *Seconda*.

SECONDAIRE, adj. de r. g. Accessoire, qui ne vient qu'en second. *Secondario, accessorio*. §. On appelle, planètes secondaires, les planètes qui tournent autour d'une autre planète. *Planeti secundarij*.

SECONDE, f. f. La seizième partie d'une minute d'heure ou de degré. *Una seconda; la sessantesima parte d'un minuto, d'un grado*. §. Second, se dit aussi substantif, de la classe d'un Collège, & c'est celle qui précède la Rhétorique. *Secunda*. §. On appelle en Musique, intervalle de seconde, l'intervalle d'un ton ou de deux demi-tons. *Intervallo di seconda*.

SECONDE, EE, part. V. le verbe.

SECONDEMENT, adv. En second lieu. *Secondariamente; in secondo luogo; secundario*.

SECONDER, v. a. Aider, favoriser, servir quelqu'un dans un travail, dans une affaire. *Secondare; ajutare; o favorire; assistere; favoreggiare*. §. Seconder, dans une acception moins étendue, signifie, tenir lieu de second dans une partie de Paume. *For da secondo*.

SECONDINES, ou SECONDES, f. f. pl. T. de Méd. V. Arrière-faix.

SECURE, EE, part. V. son verbe.

SECUREMENT, f. m. Action de secourir. *Securitas; discessimento; agilitate; securitamento; la securitate*.

SECOUR, v. a. Remuer quelque chose fortement, en sorte que toutes les parties en soient ébranlées. *Securare; disbarbare; agitare; dimanare; scuotere*. §. On dit à peu près dans la même acception, secouer la poussière de dessus un habit; & dans l'Ecriture Sainte, J. C. ordonne à ses Apôtres, de secouer la poussière de leurs pieds contre ceux qui ne les veulent pas recevoir. *Secutare la polvere, levarla da sotto*. §. On dit prov. & fig. secouer les oreilles, pour dire, ne pas tenir compte de quelque chose, s'en moquer. *Secutare le orecchie*. §. On dit fig. qu'un malade a bien secoué son homme, pour dire, qu'il l'a bien tourmenté. Il est d'un style familier. *La malattia lo ha ben scuotuto, ben tormentato*. §. Se secouer, se remuer fortement pour faire sentir quelque chose qui incommodé. *Secuotersi*. §. Secouer, signifie aussi, se débarrasser de quelque chose par un mouvement violent; c'est dans ce sens qu'on dit, qu'un tigre a secoué le joug; & on dit fig. secouer le joug, pour dire, s'affranchir de la domination, le mettre en liberté. *Secutare il giogo; scuotarsi dalla servitù*. §. On dit aussi fig. secouer le joug des passions, pour dire, s'affranchir de la tyrannie des passions, dompter les passions. *Secutare il giogo delle passioni, liberarsene*.

SECOURABLE, adj. de r. g. Qui aime à secourir les autres, à les soulager dans leurs besoins. *Securabile; officioso; pietoso; benefico*. §. Secourable, se dit aussi passivement d'une place qui peut être secourue; & en ce sens, il se dit plus ordinairement avec la négative. *Securabile; che publiescuo soccorso*.

SECOURIR, v. a. Aider, assister, donner aide, prêter assistance à qui en a besoin. *Securare; ajutare; soccorrere; porgere ajuto, o sussidio*.

SECOURS, f. m. Aide, assistance dans le besoin. *Soccorso; ajuto, o sussidio*. Venez à mon secours, ou simplement sans verbe, à mon secours, au secours. *Accorri uomo; ajuto; soccorso*. §. Secours, se prend particulièrement pour les troupes qu'on envoie au secours de quelqu'un en guerre contre les ennemis. *Soccorso; rinforzo di truppa*. §. Secours, se dit aussi d'une Eglise bâtie pour la décharge d'une Paroisse, à cause du grand nombre des Paroissiens, ou de la distance des lieux, ou de la difficulté des chemins. On dit plus ordinairement, une Succursale V.

SECOURS, UE, part. V. le verbe.

SECOURSSE, f. f. Agitation, couramment de ce qui est secoué. *Secussa; scotimento; scotimento; scuotimento; scotito*. §. Il signifie fig. les fortes, les violentes attaques qu'une personne reçoit dans

la santé par une maladie, ou dans la fortune par les pertes & par les malheurs. *Ajuto; secussa*.

SECRETE, ETE, adj. Qui n'est connu que d'une ou de tout peu de personnes. *Secreto; segreto; occulto; occulto*. §. On appelle, Sciences secrètes, des sciences connues que quelques gens se vantent d'avoir, principalement sur l'Achime, sur la Magie, & sur la Necromancie. *Scienze segrete*. §. On appelle, escalier secret, un escalier dérobé, par lequel on monte dans les appartements d'une grande maison, au lieu de monter par le grand escalier. On dit, dans la même acception, degré secret, porte secrète. *Scala segreta; porta segreta*. §. En parlant d'un homme qui sollicite contre un autre, soit dans un procès, soit dans quelque autre affaire, & qui ne veut point paraître, on dit, que c'est la partie secrète. On dit, dans le même sens, c'est son ennemi secret. *Ministro occulto*. §. On appelle, oraison secrète, l'oraison que le Prêtre dit tout bas à la Messe immédiatement avant la Préface. On l'appelle aussi absolument, la secrète, au substantif. *La segreta*. §. On appelle, Conseil secret du Roi, le Conseil d'Etat où l'on agit les affaires les plus importantes. *Consiglio segreto del Re*. §. Secret, se dit aussi des personnes qui savent le faire, & tenir une chose secrète. *Segreto; secreto; che sa tacere; che fa tenere il segreto*. §. En parlant d'un homme qui divulgue les choses qu'on lui a confiées, on dit pop. qu'il est secret comme un coup de canon, comme un coup de tonnerre. *Egli ha la cascavola nella lingua; egli non può tenere un segreto*. §. Secret, est aussi substantif masculin, & signifie, ce qui doit être tenu secret, ce qu'il ne faut dire à personne. *Segreto; secreto; arcano; cosa occulta*. §. En parlant d'un homme qui a part à quelques délibérations, à quelques résolutions où peu de gens sont admis, à quelque dessein caché, on dit, qu'il est du secret. *Egli è del segreto; egli è a parte del segreto*. §. On dit, avoir le secret de quelqu'un; pour dire, savoir son secret; & en parlant d'une négociation où plusieurs Ministres sont employés par le même Prince, on dit du Ministre qui fait seul les véritables intentions de son maître, qu'il a le secret de la négociation, & absolument, qu'il a le secret. *Avere il segreto*. §. On dit, je vous dis cela dans le secret, dans le dernier secret, pour dire, je vous le confie à condition de ne le dire, de ne le révéler à personne. *Confiar una cosa in tutto segreto*. §. On appelle secret, dans les Sciences, dans les Arts, un moyen connu de peu de personnes pour faire de certaines choses, pour produire de certains effets. *Segreto; ricetta*. §. On appelle fig. secret, toutes sortes de moyens, d'inventions, d'adresses pour venir à bout de quelque chose, pour y réussir. *Mezzo; modo; via; verso*. §. On appelle, dans quelques Arts mécaniques, secrets, certains ressorts particuliers qui servent à divers usages. *Segreto; ingegno*. §. On appelle aussi secret, une cachette qui est pratiquée dans un coffre fort, dans un cabinet. *Nascondiglio; segreto; ripostiglio*. §. En secret, façon de parler adverbial. En particulier, sans révéler. *In segreto; al segreto; di segreto; segretamente; nascondimento; occultamento; sotto mano; a parte*.

SECRÉTAIRE, f. m. Celui dont l'emploi est de faire & d'écrire des lettres, des dépêches pour son maître, pour celui dont il dépend. *Segretario; secretario; segretario*. §. On appelle, Secrétaires du Roi, Maîtres, Contrôleur de France & de ces Finances, les Officiers qui dressent les Lettres qui s'expédient en Chancellerie. *Segretari della Cancelleria*. §. On appelle, Secrétaire de l'Ambassade, celui qui est nommé & gagé par le Roi, pour faire & pour dresser des dépêches de l'Ambassade. *Segretario d'Ambasciata*. §. On appelle aussi Secrétaire, celui qui rédige par écrit les actes, les délibérations de quelque assemblée notable. *Segretario; secretario*. Le Secrétaire du Concile; le Secrétaire de l'Assemblée générale du Clergé de France; le Secrétaire du Concile; le Secrétaire des États, d'une Académie, d'une Compagnie. §. On appelle communément, & par politesse, Secrétaires, les Clercs des Magistrats. *Segretario*.

SECRÉTAIRERIE, f. f. Lieu où les Secrétaires d'un Ambassadeur, d'un Gouverneur, &c. font & défont leurs expéditions, & où ils en gardent les minutes. *Segreteria*.

SECRÉTARIAT, f. m. Emploi, fonction de Secrétaire. *Segreteria*. §. Secrétariat, est aussi chez un Evêque ou un Archevêque, le lieu où les Secrétaires font & défont leurs expéditions. *Segreteria*.

SECRÉTÉ, f. f. Oraisons que le Prêtre dit tout bas à la Messe immédiatement avant la Préface. *Le secreta*.

SECRÉTEMENT, adv. En particulier, en secret, d'une manière secrète, sans être aperçu. *Secretamente*.

SECRÉTION, f. f. T. de Médecine. Filtration & séparation qui se fait des humeurs alimentaires, excrémentielles & récrémentielles. *Secrezione; separazione*.

SECRÉTOIRE, adj. de r. g. T. de Méd. Il se dit principalement des vaisseaux qui séparent quelque humeur de la Masse du sang. *Secretorio; separatorio*.

SECTAIRE, f. m. Qui est d'une secte quelconque condamnée par l'Eglise. *Sectario*.

SECTATEUR, f. m. Qui fait profession de suivre l'opinion de quelque Philosophe, de quelque Docteur de réputation, de quelque Hétérodoxe. *Sectatore; sectuato*.

SECTE, f. f. Nom collectif, qui se dit de plusieurs personnes qui suivent les mêmes opinions, qui font profession d'une même doctrine. *Secta*. Faire une secte. *Setteggare; far setta*. §. On dit fig. faire secte, faire secte à part, pour dire, se distinguer des autres par des opinions singulières. *Distinguersi dagli altri per via della singolarità dell'opinione*. §. En matière de Religion, secte, s'entend d'une opinion hérétique ou erronée. *Secta*.

SECTEUR, f. m. T. de Géométrie. La partie du cercle qui est comprise entre deux rayons quelconques, & l'arc qui les relient. *Settore*. §. On appelle aussi secteur, un instrument d'Astronomie, qui a moins d'étendue que le quart de cercle. *Settore*.

SECTION, f. f. Espèce de division ou subdivision d'un ouvrage, d'un livre, d'un traité. *Sezione*. §. On appelle section, en T. de Mathématique, la ligne qui marque les extrémités de la division d'un cône, d'un cylindre, &c. Section conique, section cylindrique. *Sezi conica; sezi ne cilindrica*. Et, point de section, l'endroit où deux lignes s'entrecroisent. *Punto d'intersezione*.

SECLAIRE, adj. de r. g. Qui se fait de siècle en siècle, ou cent ans en cent ans. Il n'a guère d'usage qu'en parlant des jeux séculaires des anciens, & des Poèmes séculaires que l'on faisoit dans ces occasions. *Secolare*. §. On dit, année séculaire, en parlant de l'année qui termine le siècle. *Anno secolare*.

SECLARISATION, f. f. Action par laquelle on sécularise un Bénéfice séculier, une Communauté régulière. *Secularizzazione*.

SECLARISÉ, EE, part. V. le verbe.

SECLARISER, v. a. Rendre séculier. *Secularizzare; rendere secolare*.

SECLARITÉ, f. f. Ce mot n'est guère d'usage qu'en parlant de la Jurisdiction séculière d'une Eglise Episcopale ou autre, pour le temporel qui en dépend. *Secularità*.

SECLIER, IERE, adj. Qui vit dans le siècle. Il se dit, tant des Ecclésiastiques, que des Laïques, par opposition aux Réguliers, à ceux qui sont engagés par des vœux dans une Communauté Religieuse. *Secolare; secolare*. §. Il est aussi substantif; & alors il se dit de ceux des Laïques. *Secolare; mundano; laico*.

SECLIEREMENT, adv. D'une manière séculière. *Secularmente*.

SECURITE, f. f. Confiance, tranquillité d'esprit, bien ou mal fondée, dans un temps, dans une occasion où il pourroit y avoir sujet de craindre. *Securitas; sicurezza; fiducia; securitas*.

SEDANTISE, V. Parisienne.

SEDATIF, IVE, adj. T. de Médecine. Il se dit des remèdes qui calment les douleurs. Il est synonyme de Calmate V.

SEDATEIRE, adj. de r. g. Qui demeure ordinairement assis. *Sedentario*. §. Il se dit par extension, d'un homme qui se tient presque toujours chez lui. *Sedentario; che sta lungamente in casa*. §. On dit aussi, vie sédentaire, emploi sédentaire, pour dire, une vie qui se passe, emploi qui s'exerce dans un même lieu. *Vita sedentaria; impiego sedentario*. §. Il signifie encore fixe, attaché à un lieu, par opposition à ambulatoire. *Fisso; permanente*.

SEDIMENT, f. m. Ce qu'il y a voit de plus grossier dans une liqueur, & qui se précipite au fond du vaisseau. *Sedimento; pittura; fecula; fondamento*.

SEDITEUSEMENT, adv. D'une manière séditieuse. *Seditiosamente; tumultuosamente*.

SEDITIEUX, EUSE, adj. Qui est du nombre de ceux qui font une sédition, qui ont part à la sédition. *Seditioso*. §. Il signifie aussi, mutin, enclin à faire sédition. *Seditioso; ribelle; scismatico; tumultuoso*. §. Il signifie encore, qui tend à la sédition. *Seditioso; scismatico*. §. Il est aussi substantif. Les séditions ont fait des attroupements. *I sediziosi, ec.*

SEDITION, f. f. Émotion populaire, révolte, soulèvement contre la Puissance légitime. *Sedizione; sollevazione; ribellione; ammutinamento; abbottamento; tumulto; sedizio*.

SEDUCTEUR, TRICE, f. m. & f. Celui ou celle qui séduit, qui fait tomber en erreur, en enseignant de méchantes opinions, en semant parmi le peuple de méchants dogmes. *Seducere*; au fem. *seduttrice*. §. Il signifie aussi, corrompeur, qui débâche, qui porte à mal faire. *Seducere; corrumpere; corrompere*. §. Il est aussi adjectif. Un séducteur, un tonséduteur. On appelle le Diable, l'esprit séducteur. *Seducere*.

SEDUCTION, f. f. Action par laquelle on séduit. *Seduzione; seducimento*.

SEDUIRE, v. a. Tromper, faire tomber dans l'erreur par les insinuations, par les écrits, par les discours, par les exemples. *Sedurre*. §. Il signifie de même, faire tomber en faute, abuser, corrompre, débâcher. *Trar al male; corrompere*. §. Il se dit aussi absolument. Ce discours est dangereux & très-propre à séduire. Et il signifie aussi, Toucher, Plaire, Persuader. V.



**SÉDUISANT**, ANTE, adj. Qui séduit. Il se dit ordinairement en bonne part. *Lustigghiero; gradevole; seducendo.*

**SÉDUIT**, ITE, part. V. le verbe.

**SÉMENT**, f. m. T. de Géométrie. Partie d'un cercle, comprise entre un arc quelconque & la corde. *Sementa.*

**SÉGRAIRIE**, f. f. T. d'Eaux & Forêts. Bois possédé par individus ou en commun, soit avec le Roi, soit avec des Particuliers. *Bosco che si possiede in comune con altri.*

**SÉGRAIS**, f. m. T. d'Eaux & Forêts. Bois séparé des grands bois, & qu'on exploite à part. *Bosco diviso da un maggiore, e che si taglia separatamente.*

**SÉGRAYAGE** ou **SÉGRÉAGE**, f. m. Droit du seigneur dans les bois qui se vendent par ses vassaux. *Diritto dovuto da quei che vendon boschi.*

**SÉGRAYER**, f. m. Celui qui possède en commun la propriété d'un bois. *Colui che possiede un bosco in comune con altri.* *Ségrever* du droit de ségrayer. *Riscontrare del diritto dovuto da quei che vendon boschi.*

**SÉGRÉGATION**, f. f. Action par laquelle on met quelq'un ou quelque chose à part. *Separazione.*

**SÉGRÉGER**, v. a. Séparer. *Segregare; separare.* Ce mot est corrompu du latin.

**SEIGLE**, f. m. Sorte de blé plus menu, plus long, plus brun que le froment. *Segale; segala.* S. Il se dit aussi du seigle avec la paille. *Segale.*

**SEIGNEUR**, f. m. Maître, possesseur d'un Pays, d'un État, d'une Terre. *Signore; padrone.* S. Il signifie aussi, maître, possesseur d'une Terre qui a sous elle des Fiefs qui relèvent. *Signore; feudatario.* S. On donne le titre de Seigneur à quelques personnes distinguées par leur dignité ou par leur rang, pour leur faire plus d'honneur. Haut & puissant Seigneur; les Seigneurs tels; une assemblée des seigneurs. *Signore.* S. On appelle en Angleterre, la Chambre haute, la Chambre des Seigneurs. *La camera alta; la Camera de Signori.* S. On dit, vie en Seigneur, en grand-Seigneur, pour dire, vie magnifiquement. *Vivere nobilmente, Splendidamente, da Signore.* S. Dans le langage de l'Ecriture, Dieu est appelé par excellence, le Seigneur. *Signore Iddio.* Et Jésus-Christ est appelé ordinairement, Notre-Seigneur. *Nostro Signore.* S. On appelle communément l'Empereur des Turcs, le Grand seigneur. *Il Gran Signore.*

**SEIGNEURIE**, f. m. Droit du Seigneur. Il se dit que du droit que le Roi ou quelque autre souverain prend pour la fabrication des monnoies. *Diritto di coniar moneta.*

**SEIGNEURIAL**, ALE, adj. Qui appartient au seigneur. *Signorile; signorile; di Signore.* On appelle, maison seigneuriale, la maison assise à l'habitation du Seigneur du lieu. *Casa del Signore.* Seigneurial, signifie aussi, qui donne des droits Seigneur. *Signorile.*

**SEIGNEURIE**, f. f. Droit, puissance, autorité d'un homme à sur la Terre dont il est Seigneur, sur tout ce qui en relève. *Signoria.* S. Quand dit, qu'un homme a vendu une Terre, & qu'il en est réservé la Seigneurie, on veut donner à entendre qu'il s'en est réservé les mouvances, qu'il la retient le Fief. *Signoria; diritto feudale.* S. Seigneurie, signifie quelquefois, Terre seigneuriale. *Signoria; feudo.* S. En parlant de la République de Venise, on appelle Seigneurie, l'Assemblée de ceux qui ont la principale part au Gouvernement. *Signoria.* S. Seigneurie, est aussi un terme d'honneur & de civilité pris de l'Italien, dont les Maires & les Secrétaires d'État se sont servis longtemps en France, en parlant ou en écrivant aux papes, & ils y joignoient celui d'Illustissime. On le dit, on ne se sert du terme de Seigneurie tout seul, que par plaisanterie, & avec des vains avec qui on est très-familier. Je baïle les mains votre Seigneurie; serviteur à votre Seigneurie. *Io le Mani a Vostra Signoria; servo di Vostra Signoria.*

**SEIME**, f. f. Petite ou division de l'ongle du cheval à sa naissance, c'est-à-dire, dès la couronne. Elle peut se continuer jusqu'à la pince. L'écaille de seime qui partait le sabot par le milieu, nommée fore ou pied de bœuf. La seime qui affecte des quartiers, retient le nom de seime. Quelques-uns la nomment seime quarte. *Perone.*

**SEIN**, f. m. La partie du corps humain, qui est sous le bas du cou, jusqu'au creux de l'épaule. *Senno.* S. On le dit plus particulièrement, pour signifier, le mamelle des femmes. *Senno; mammelle.* C'est dans ce sens que l'on dit, qu'on a coupé le sein droit ou le sein gauche à une femme, pour dire, qu'on lui a coupé la mamelle droite ou la mamelle gauche. V. Mamelle. S. sein, se dit quelquefois de la partie où les femmes coïtoient, & elles portent leur fruit; & c'est dans ce sens qu'on dit, que J. C. fut conçu dans le sein de la Vierge par l'opération du Saint-Esprit. Le fruit que cette femme porta dans son sein. *Senno; ventre; utero.* S. Dans le style de l'Ecriture Sainte, le sein d'Abraham, se dit du lieu de repos où étoient les bras des Elus avant la venue de N. S. J. C. *Il seno d'Abraham.* Et en T. de Théologie, le sein de la terre, se dit du séjour des Bienheureux. *Il Cielo;*

*il fuggiero, la dimora de Beati.* S. On dit fig. le sein de l'Eglise, pour dire, la Communauté de l'Eglise Catholique. *Il seno, il grembo della Chiesa.* S. On dit, dans le même sens, le sein de l'hérésie, le sein de la vertu, &c. *Il seno dell'heresia, della virtù, &c.* S. On dit fig. le sein de la terre, le sein de la mer, pour dire, ce qui est au dessous de la surface de la terre, de la mer. *Il seno della terra; il seno del mare.* S. On dit, porter la guerre dans le sein d'un Royaume, d'une Province, pour dire, porter la guerre au milieu d'un Royaume, bien avant dans une Province. *Portar la guerra nel cuore, nel seno d'un Regno, d'una Provincia.* S. Sein, se prend quelquefois pour l'esprit, ou pour le cœur de l'homme. *Senno; cuore; animo.* S. On dit fig. qu'on a mis le poignard dans le sein à quelqu'un, en lui annonçant une mauvaise nouvelle, ou en lui disant quelque chose de douloureux, de fâcheux, de désagréable, pour dire, qu'on lui a causé un extrême déplaisir. *Immerger il pugnale in seno a una persona che recagli una funesta nuova.* Et en parlant d'un homme qui a tiré de la misère, qu'on a assés, qu'on a secouru chez soi, & qui fait du mal à son bienfaiteur, on dit fig. que c'est un serpent qui on a réchauffé dans son sein. *È un serpente che egli s'è nutrito in seno.* S. Sein, signifie aussi quelquefois un golfe, principalement en cette phrase; Le sein Persique. *Il seno Persico.*

**SEINCES**, f. m. Espèce de Crocodile, dont la chair est employée dans la Médecine. *Sorta di coccodrillo.*

**SEINE**, f. f. Sorte de filet qui se traîne sur les grèves. *Scorricaria.*

**SEING**, f. m. Le nom de quelqu'un écrit par lui-même au bas d'une lettre, d'une promesse, d'un contrat, ou autre acte, pour le certifier, pour le contraindre, & pour le rendre valable. *Soverignia; sottoscrizione.* S. On dit aussi autrui, seing manuel, pour signifier, le seing que quelqu'un a écrit de sa propre main; mais on ne se sert plus guère de cette phrase qu'en style de Pratique. *Soverignia fatta di proprio pugno.* S. On appelle seing privé, une signature qui n'a point été faite en présence d'un Officier public. *Scrittura privata.* S. On appelle blanc seing, papier ou parchemin signé, que l'on donne à quelqu'un pour le remplir à sa volonté. *Bianco seing.*

**SÉJOUR**, f. m. Le temps pendant lequel on demeure dans un même lieu, ou dans un même pays. *Soggiorno; dimora; stanza; abitamento; abitazione.* S. Séjour, se dit aussi d'un lieu considéré par rapport à l'habitation, à la demeure qu'on y peut faire. *Soggiorno; dimora.* S. Il se dit aussi des lieux d'une plus grande étendue. Cette Ville est un agréable séjour. *Bel soggiorno; bella dimora.*

**SÉJOURNÉ**, adj. Reposé, qu'on a pris du repos. Il n'est que du style familier. *Riposo.*

**SÉJOURNER**, v. n. Demeurer pour quelque temps en quelque lieu. *Soggiornare; dimorare; interneri; stanziare; abitare.*

**SEIZE**, adj. nominal de t. g. Nombre contenant dix & six. *Sedici.* S. En matière de Géologies, on dit, qu'un homme a fait preuves de seize quartiers de noblesse, pour dire, qu'il a prouvé sa noblesse tant du côté des pères, que du côté des mères, en remontant jusqu'à la quatrième génération. *Sedici quarti di nobiltà.* S. Seize, s'emploie quelquefois substantivement comme nombre ordinal; & c'est dans cette acception qu'on dit, le seize du mois. *Il dì sedici, o il sedicesimo del mese.* Il se prend aussi pour la seizième partie d'une aune. *Una sedicesima parte; un sedicesimo.*

**SEIZIÈME**, adj. de t. g. Qui suit immédiatement le quinzième. *Sedicesimo; sedicesimo.* S. Quelquefois il est substantif, & signifie, seizième partie. *Un sedicesimo; una sedicesima parte.*

**SEIZIÈMENT**, adv. En seizième lieu. *In sedicesimo luogo.*

**SEL**, f. m. Substance dure, sèche, friable, soluble dans l'eau, & composée de petites parties qui pénètrent aisément l'organe du goût. *Sale.* S. Dans l'usage ordinaire, on appelle sel, celui qui se trouve mêlé avec l'eau de la mer, & qui reste après l'évaporation, ou qui se rencontre dans certaines terres, & dont on sert pour assaisonner les viandes, ou pour les préserver de corruption. *Sale.* S. On appelle faux sel, le sel qui, dans les Provinces où la Gabelle est établie, n'a point été pris dans les Greniers du Roi. *Sale di contrabbando.* S. On dit d'un jambon, d'un saucisson, d'un ragoût, &c. qu'il s'est fait de bon sel, d'un bon sel, pour dire, qu'il n'est ni trop, ni trop peu salé. *Salato a dovere; ben acconco.* Et qu'il soit roide de sel, pour dire, qu'il s'est fait trop. *Troppo salato.* S. On dit, manger quelque chose à la croûte au sel, pour dire, la manger sans autre assaisonnement que le sel. *Mangiare qualche cosa condita solamente col sale.* S. On dit fig. qu'il y a du sel dans un ouvrage, qu'un ouvrage est plein de sel, pour dire, qu'il est plein de raillerie fine, ou qu'il a quelque chose de satirique. *Opera ripiena di sale, d'arguzia, di detti graziosi.* S. On dit aussi fig. que dans l'ouvrage de quelqu'un, dans ses discours, dans la conversation, il n'y a point de sel, pas un

grain de sel, pour dire, que tout ce qu'il écrit, que tout ce qu'il dit, est fade, languissant & sans esprit. *Nelle opere sue, nel suoi discorsi non v'è un grano di sale.* Et en parlant des Auteurs Grecs, on appelle sel attique, la finesse, la délicatesse & la manière fine de penser & de s'exprimer des Athéniens. *Sale Attico.* S. On dit ordinairement, que le sel est le symbole de la sagesse. *Il sale è il simbolo della sapienza.* Et dans l'Evangile, Notre-Seigneur dit aux Apôtres, qu'ils font le sel de la terre, pour dire, que c'est à eux à préserver les hommes de la corruption du siècle. *Essi sono il sale della terra.* S. En Chimie, on distingue un grand nombre de sels différents. Sel acide, sel alkali, sel essentiel, sel fixe, sel volatil, sel de coail, sel de vitriol, sel minéral, sel de tartre, sel végétal, &c. *Sale acido, sale alkali, sal essenziale, &c.*

**SÉLÉNITE**, f. f. Sel formé par l'union d'une terre calcaire & de l'acide vitriolique. On dit, de la sélénite. *Sorta di salnitro.*

**SÉLÉNITEUSE**, EUSE, adj. Qui a rapport à la sélénite. *Salnitroso.*

**SÉLÉNOGRAPHIE**, f. f. T. d'Astronomie. Description de la lune. La sélénographie d'Hévélius. *Selenographia.*

**SÉLÉNOGRAPHIQUE**, adj. de t. g. Qui a rapport à la description de la lune. *Selenografico.*

**SELLE**, f. f. Petit siège de bois où une seule personne peut s'asseoir. Il n'est plus guère en usage. *Scanno; scannello.* S. Selle, sorte de siège qu'on met sur le dos d'un cheval, d'une mule, pour la commodité de la personne qui monte dessus. *Sella.* On dit, être bien en selle, pour dire, être bien à cheval. *Star bene in sella.* S. On dit fam. avoir le cul sur la selle, pour dire, être à cheval. *Essere a cavallo; aver il culo sulla sella.* S. On appelle, selle à tous chevaux, une selle faite de telle sorte, qu'on la peut faire servir à toutes sortes de chevaux quand on court la poste. Et fig. & fam. on appelle ainsi une citation, une maxime, un lieu commun qu'une personne fait entrer en toutes sortes de discours. Il se dit aussi d'une digne vague qui ne caractérise point celui dont on parle, & d'un remède qu'on applique à toutes sortes de maladies. *Basta, sella a ogni daffo.* S. On appelle chez les Maîtres de poste, la première selle, le meilleur bidet de l'écurie. *Il miglior cavallo della stalla.* S. Selle, signifie aussi, l'évacuation qu'on fait en une fois quand on va à la garde-robe. *Esfessione; esferimento; evacuazione.* S. On dit aussi, aller à la selle, pour dire, aller à la garde-robe. V. ce mot. S. Selle, en Métallurgie, est le nom qu'on donne à une espèce de matière ou de scorie qui se forme au-dessus de la mine à mesure qu'elle entre en fusion, & qui prend la figure d'une selle du cheval. *Scoria della miniera nel fondersi.*

**SELLE**, SE, part. Scellar.

**SELLER**, v. a. Mettre & accommoder une selle sur un cheval, sur une mule, &c. *Sellare; metter la sella.*

**SELLERIE**, f. f. Lieu où l'on serre les selles & harnais des chevaux. *Luogo dove si ripongono le selle.*

**SELLETTE**, f. f. Petit siège de bois fort bas, sur lequel on oblige un accusé de s'asseoir quand on l'interroge pour le juger. *Scannetto.* S. On dit fig. d'un homme à qui on a fait plusieurs questions pour l'obliger à déclarer quelque chose qu'il voulait tenir secret, qu'on l'a tenu long-temps sur la sellette. *Per molto interrogazione per farci un segreto a uno.*

**SELLIER**, f. m. Ouvrier qui fait des selles, des carrosses, &c. *Sellaio.*

**SELON**, prép. Suivant, en égard à, conformément, à proportion de. *Secondo; conforme.* S. On dit dans les discours ordinaires, selon moi, pour dire, selon ce que je pense, selon mon sentiment. *Secondo me, a mio parere; per quanto mi pare.* On dit de même, selon vous. *Secondo voi; a destra di voi; per vostro avviso.* S. On dit, l'Evangile selon S. Matthieu, l'Evangile selon S. Jean, &c. pour dire, l'Evangile écrit par S. Matthieu, l'Evangile écrit par S. Jean, &c. *Vangelo secondo S. Matteo, &c.* S. Selon, dans le style de la conversation, se met quelquefois absolument sans régime, pour dire, selon les occurrences, selon les différentes dispositions des choses, des personnes, &c. Et alors il ne s'emploie guère que pour marquer quelque doute, quelque incertitude, & par une espèce de réponse qu'on a fait à quelqu'un. *Secondo; secondo che le cose saranno disposte; secondo le occorrenze.*

**SEMAILLE**, f. f. Action de semer les grains. Ce mot ne s'emploie guère qu'au pl. *Seminazione; seminazione; seminatura; seminamento; semenza.* S. Il signifie quelquefois les grains semés. *Semenza; semenza; semenza; seme.* S. Il signifie aussi la saison, le temps durant lequel on sème les terres. *Tempo, stagione della seminatura.*

**SEMAINE**, f. f. Suite de sept jours à commencer par le Dimanche jusqu'au Samedi inclusivement. *Settimana.* S. On appelle la semaine sainte, la semaine, qui précède le jour de Pâques. *La settimana santa.* S. Semaine sainte, se dit aussi d'un livre qui contient l'Office qu'on dit dans l'Eglise



pendant la Semaine Sainte. *Il libro della Settimana Santa*. §. On dit dans les Chapitres, être de femme, être en femme, pour dire, être chargé d'office pendant la femme. On dit aussi la même chose dans la plupart des Communautés Religieuses, en parlant de quelqu'un autres fonctions. Il est de femme pour servir au Rectorat, il est en femme, il est sorti de femme. Il se dit aussi de plusieurs autres fonctions qui se font par femme. *Effet di settimana*. §. On dit, prêt à la petite femme, pour dire, tirer un intérêt exorbitant d'une petite femme qu'on a prise, pour être remboursée à un terme très-court. *Prete a grossissima usura*. §. On dit, proverbialement & populairement, la femme des trois joudis, pour dire, jamais. *La settimana de tre joudis*; *mai*. §. Semaine, se prend aussi pour une suite de sept jours que l'on commence à compter par quelque jour que se soit. *Settimana*. §. Semaine, se dit quelquefois du travail, que des ouvriers font pendant une semaine. *Settimana; lavoro d'una settimana*. §. Il se dit aussi du paiement que les ouvriers reçoivent du travail de leur femme. *Paga; salario; guadagno d'una settimana*.

SEMAINIER, ÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui est de femme, pour officier dans un Chapitre, ou dans une Communauté Religieuse. *Eletto mainier*.

SEMAQUE, f. f. Vaisseau à un mât, qu'on voit dans les rivières de Hollande, & qui sert à alléger les gros vaisseaux. *Bastimento con un albero solo*.

SEMBLABLE, adj. de t. g. Pareil, qui ressemble, qui est le même nature, de même qualité, *famile; similitudine; somigliante; sembrabile; affinitate; rassomigliante; consimile*. §. Il est aussi substantif, & il se joint toujours avec le pronom possessif. C'est un homme qui n'a pas son semblable. *È un uomo che non ha il suo simile; che non ha l'uguale; che non ha pari*. L'humanité nous oblige à avoir pitié de notre semblable, de nos semblables. *L'umanità ci obbliga ad aver compassione nel nostro simile*. §. On appelle triangles semblables, ceux qui ont leurs angles égaux, chacun à chacun, & leurs côtés, ceux qui ont leurs angles égaux, chacun à chacun, & dans lesquels, outre cela, les côtés qui forment ces angles sont proportionnels. *Triangoli simili; figure simili*.

SEMBLABLEMENT, adv. Pareillement, aussi, Il est vieux. *Similmente; parimente; et*. V. Pareillement.

SEMBLANT, f. m. Apparence. *Semblante; sembianza; apparenza; mostrà*. §. On dit, faire semblant de... pour dire, feindre de... *Far mostra di... far vista di... Far sembianza, fingere di...* §. On dit aussi de même, faire semblant que... les choses semblant que cela vous plaît. *Fare sembianza che; fare mostra che; et*. §. On dit, ne faire semblant de rien, pour dire, avoir attention à ne rien dire, à ne rien faire qui puisse donner à connaître ce que l'on pense, le dessein qu'on a. *Non far mostra; non far vista di nulla*.

SEMBLER, v. n. Paraître, avoir une certaine qualité, ou être d'une certaine manière. *Sembare; sembrare; parere*. §. Il est souvent impersonnel; & alors il se peut rendre par l'impersonnel, il paraît, il semble à vous entendre parler, que je vous en dois de reste. *Sembra, pare a udire parlare; et*. §. On dit, par manière de parenthèse, ce me semble, pour dire, selon moi, à mon avis. Et l'on dit quelquefois à peu près dans le même sens, ce semble. *Mi pare; mi sembra; crederei*. §. On dit, il me semble, il vous semble que... pour dire, je crois, vous croyez que... Et ordinairement quand le pronom personnel est mis devant le verbe semblable, c'est ainsi qu'on en peut rendre la signification. Il me semble que je le vois, pour dire, je crois que je le vois. *Mi par di vederlo; mi sembra che io lo veggio; credo vederlo*. Il ne semblerait que cela étoit ainsi, pour dire, je croyais que cela étoit ainsi. *Mi pareva, io credevo che la cosa andava così*. Il vous semble donc? pour dire, vous croyez donc? *Voi dunque credete?* À ce qu'il vous semble, pour dire, à ce que vous croyez. *Per quel che voi credete*. §. Il se joint aussi avec la préposition de. Que vous semble de cette affaire, de ce tableau, &c. *Che vi pare di quella faccenda, di quella tavola, o quadro; et*. §. Il se joint encore avec le mot bon. Ainsi l'on dit, si bon lui semble, si bon leur semble, comme bon vous semblera. Il en a usé comme bon lui a sembler, il nous a sembler bon, pour dire, s'il lui plaît, s'il leur est agréable, comme il vous plaira, comme il l'a trouvé à propos, nous avons trouvé bon. *Se così gli piace; se ben gli pare; se li è gradito; come meglio vi piacerà, egli ha fatto come gli è piaciuto; noi abbiamo giudicato a proprio; et*.

SEMBÉ, ÈRE, part. V. le verbe. §. On dit heureusement, un chemin semé de fleurs, semé d'épines. *Semata seminata; sparta di fiori, di spine*. §. On dit aussi, en termes de Blason, semé de fleurs de lis, semé de trèfles, &c. Et, cela ne se dit que lorsque les pièces dont on pare est tellement répandues par tout l'écu, que vers les bords de l'écu elles ne font point cannières. *Seminato*. §. On dit en termes de Chasse, qu'un cerf est mal-semé,

quand il a plus d'andouillers d'un côté que de l'autre. *Che non ha i paletti uguali*.

SEMÉOLOGIE, ou SEMÉIOTIQUE, f. f. Partie de la Médecine, qui traite des signes & des indications des maladies, & de la santé. *Semiotica; semiotologia*.

SEMELLE, f. f. Pièce de cuir qui fait le dessous du soulier, de la botte, de la pantoufle, & qui a à peu près la figure de la plante du pied. *Suolo; suola*. On dit, dans le même sens, semelle de l'ÈRE, semelle de l'entre, semelle d'acier. §. Il se dit aussi d'un morceau de toile ou de drap dont on garnit le pied d'un bas de laine, de soie, &c. *Soleria, o suola di calze*. §. On appelle semelles de crin, de petits matras de crin, raillés en semelles pour mettre dans des souliers. *Suolo di crini*. §. On dit, sauter tant de semelles, pour dire, sauter un espace de terre qui contient tant de fois la longueur du pied d'un homme raisonnablement grand. *Saltar tante suole*. §. On dit populairement, battre la semelle, pour dire, voyager à pied. Il se dit ordinairement des Artilleurs qui courent le pays en exerçant leur métier, & quelquefois des vagabonds. *Spionar le scarpe*.

SEMENCE, f. f. Grains que l'on sème. Il ne se dit proprement que du froment, du seigle, de l'orge & de l'avoine. *Semenza; semenza; semeato; seme*. §. Semence, se prend aussi généralement pour tout ce qui se sème, soit grains, soit graines, noix, pois, &c. *Seme; semenza*. §. Les graines de melon, de courbouille, de concombre & de courge, sont appelées, les quatre semences froides. *Le quattro semenze fredde*. §. Semence, signifie aussi, la matière dont les animaux sont engendrés. *Compostura; seme*. §. Il signifie figurément, une cause éloignée, d'où il doit naître de certains effets dans leur temps. *Seme; semenza; semenza; cagione; origine; principio*. §. On appelle semence de perles, de très-petites perles dont ordinairement quatre ou cinq ne pèsent qu'un grain. *Seme di perle*.

SEMER, v. a. Épandre de la graine ou du grain sur une terre préparée, afin de la faire produire & multiplier. *Seminare; spargere il seme*. §. On dit, semer de l'oselle, du persil, du pourpier, de la laitue, des pavots, des coquelits, du foinfin, du lin, du pied d'alouette, &c. pour dire, semer de la graine d'oselle, de persil, de pourpier, de laitue, de pavots, &c. *Seminare osella, prezzemolo, et*. §. On dit, semer un champ, semer des terres, semer une planche, une couche, pour dire, y répandre de la graine. *Seminar un campo, et*. §. Il se met quelquefois absolument, en parlant des grains. Il fait bon semer; c'est la saison de semer. *È la stagione di seminare*. §. On dit proverbialement, il faut semer pour recueillir, semer avant que de recueillir, pour dire, qu'on ne doit point espérer de récompense, de profit, avant qu'il ait travaillé. *Chi vuol raccogliere conviene che semini*. §. On dit figurément, semer en terre ingrate, pour dire, faire du bien à une personne qui n'en a point de reconnaissance; ou pour dire, donner des enseignements, soit pour les méchants, soit pour les sages, à des personnes qui n'ont pas les dispositions nécessaires pour en profiter. *Seminar in terreno ingrato*. §. On dit figurément, semer l'argent, pour dire, distribuer de l'argent à plusieurs personnes, pour les attirer dans son parti. *Distribuire; spandere del danajo*. On dit de même, cet homme sème l'argent, pour dire, il est extrêmement libéral. *Egli spande il danajo*. On dit figurément, semer la discord, semer la zizanie entre les personnes, semer des erreurs, semer une mauvaise doctrine, semer de faux bruits, semer de fausses nouvelles, semer des libelles. *Seminar la discordia, la zizania; seminare errori, false doctrine, et*. §. On dit proverbialement, semer des marguerites devant les pourceaux, pour dire, parler des choses sacrées devant des personnes profanes; ou, dire devant des fous & des ignorants, des choses qui sont au-dessus de leur portée. *Gettar le perle a' porci*.

SEMESTRÉ, adj. de t. g. Qui dure six mois. Il se dit des Compagnies qui servent par demi-année, comme le Grand Conseil, la Chambre des Comptes de Paris. *Che dura sei mesi*. §. Il se dit aussi des Officiers qui ne servent que six mois dans une Compagnie. Ainsi on dit, Conseiller d'État semestrier. *Che esercita la carica di sei in sei mesi*. §. Semestrier, f. m. l'espace de six mois consécutifs. Il ne se dit qu'en parlant de certains emplois qu'on est obligé de remplir pendant la moitié de l'année. *Semestre*. §. On appelle semestrier de Janvier, le semestrier qui commence le premier jour de Janvier; & semestrier de Juillet, le semestrier qui commence le premier jour de Juillet. *Semestre di Gennaio; semestre di Luglio*. §. Semestrier, se dit aussi de la moitié d'une Compagnie qui sert par semestrier. *I Ministri, o altri Uffiziali che sono in esercizio nel semestre*. §. On le dit des Officiers de guerre qui ont la liberté de s'absenter de leur Régiment pendant six mois. *Semestrier*. §. On dit aussi, qu'un Officier a servi son semestrier, pour dire, qu'il a servi à son Régiment les six mois qu'il est obligé d'y servir. *Servire nel suo semestre*.

SEMEUR, f. m. Celui qui sème du grain, semencier. §. On dit figurément, semeur de discord,

semeur de zizanie, &c. pour dire, un homme qui se plaît à brouiller, à diviser les esprits. *Seminare di discordia, di zizania; commettitore*. Et, semeur de faux bruits, pour dire, celui qui répand des bruits défavorables à quelqu'un. *Seminatore, spargitore, divulgatore di false nuove*.

SEMI, Mot pris du Latin, & qui signifie demi. Il ne se dit que lorsqu'il est joint à un autre mot, & n'est autre d'usage que dans les mots suivants. Les semi-Pélagiens, semi-Ariens, un semi-ton, en Musique; une sête semi-double, une semi-Prébende, une semi-Prébende, une semi-prie, une semi-prieure, une fleur semi-double. *Semipelagiani; i Semiariani; un semitono; una sêta semidoppia, et*. SEMILLANT, ANTE, adj. Remuant, extrêmement vif, il est du style familier. *Nabifo; fazzo; farinale; che mai si ferma*.

SEMINAIRE, f. m. Lieu destiné pour élever, instruire, former des Ecclésiastiques dans la piété & dans les autres devoirs de leur état. *Seminario*. §. Il se prend aussi pour tous les Ecclésiastiques qui demeurent dans le Séminaire. *Seminario; tutti i Seminaristi*.

SEMINAL, ALE, adj. Terme d'Anatomic. Qui a rapport à la semence. *Seminale*.

SEMINARISTE, f. m. Celui qui est élevé, instruit dans un Séminaire. *Seminarista; convitato d'un Seminario*.

SEMOIR, f. m. Espèce de sac où le semeur met les grains qu'il répand sur la terre. *Sacco da porre il grano che si semina*. §. On appelle aussi semoir, des machines inventées depuis peu, pour distribuer la semence avec plus d'exactitude & d'abondance qu'il n'est possible de le faire quand on sème à la main. *Seminatorio*.

SEMONE, f. f. Invitation faite dans les formes pour quelque cérémonie. *Invito*. §. Semone, se dit aussi d'un avertissement fait par quelqu'un qui a autorité. *Ammonizione*.

SEMONEUR, f. m. V. Semoneur.

SEMONDRE, v. a. Inviter, convier à quelque cérémonie, à quelque action publique. Il n'est plus guère d'usage qu'à l'infini, & dans ces phrases. Semondre à des obsèques, à un convoi, à un enterrement, à un service pour un mort. Le maître de cérémonies est allé semondre le Parlement de trouver à une telle cérémonie, il vieillit. *Invitare*.

SEMONEUR, f. m. Celui dont la fonction est de porter des billets pour certaines convocations. *Invitatore*.

SEMOULE, f. f. Pâte faite avec la farine la plus fine, réduite en petits grains. *Semola*.

SEMPER VIRENS, Expression Latine, qui signifie, toujours verdoyant, & qui est en usage parmi les Jardiniers Fleuristes, pour distinguer une sorte de chevrefeuille, qui, pendant toute l'année, même pendant l'hiver, porte des feuilles & des fleurs. *Sorta di mistela, o caprifoglio sempre verde*.

SEMPITERNEL, ELLE, adj. Il n'est plus d'usage qu'en cette phrase: Une vieille sempiternelle pour dire, une femme très-vieille. Il est du style familier. *Sempiterno*.

SÉNAT, f. m. Assemblée de plusieurs personnes considérables, dans laquelle réside la principale autorité en certains États. *Senato*. §. Les Orateurs, les Poètes donnent quelquefois le nom de Sénat au Parlements. Cet auguste Sénat. *Questo augusto Senato*. §. Il se dit aussi en quelques endroits, de l'Assemblée des personnes dont est composé un Tribunal de Justice qui juge en dernier ressort: & c'est dans cette acception, qu'on dit, le Sénat de Chancery, le Sénat de Nice. *Il Senato di Sciambera, Senato di Nizza*.

SÉNATEUR, f. m. Celui qui est membre du Sénat. *Senatore*. On appelle à Rome, le Sénateur celui qui est à la tête du Corps de Ville. *Il Senatore Romano*.

SÉNATORIAL, ALE, adj. Qui appartient au Sénateur. *Senatorio; di Senatore*.

SENAIORIEN, FNE, adj. Qui est de famille de Sénateur. *Di stirpe senatoria*.

SÉNATRICE, f. f. Femme de Sénateur. Il se dit que des femmes des Sénateurs de Pologne. *Il moglie del Senatore*.

SÉNATUS-CONSULTE, f. m. T. de Droit Romain, décision du Sénat. *Decreto, ordinanza di Senato*.

SENAU, f. m. Espèce de petit bâtiment dont on se sert sur mer, sur-tout pour la course. *Sorta nave da corsaggio*.

SÉNÉ, f. m. Arbrisseau qui croît au Levant, dont on nous apporte les feuilles, que l'on nomme aussi Sêré. C'est un grand purgatif. *Sena*. On appelle follicules de Sene, l'enveloppe de la semence du Sêné. *Follicolo, o folliculo di sena*.

SÉNÉ BÂTARD, ou EMÉRUS, f. m. Arbrisseau qui croît naturellement dans la plupart des contrées méridionales de l'Europe, & que l'on cultive dans les jardins pour l'ornement. On l'a nommé Sêné, à cause de quelques vertus un peu analoges à celles du vrai Sêné. *Sena bastardo*.

SÉNÉCHAL, f. m. Officier qui, dans un certain ressort, est Chef de la Justice, & qui est aussi C de la Noblesse, quand elle est convoquée pour l'



rière-ban. Les Sénéchaux de la Noblesse ne rendent plus la Justice que par des Lieutenants de robe longue. *Siniscalco; Senescalco.* S. Sénéchal, est aussi un Officier Royal de robe longue, qui est Chef d'une Justice subalterne. *Siniscalco.* S. Sénéchal, se dit en quelques endroits du principal Officier de Justice, des Seigneurs Particuliers qui ont haute, moyenne & basse Justice. *Siniscalco; baillio; podestà.*

SÉNÉCHAUSSEE, f. f. Étendue de la juridiction d'un Sénéchal. *Siniscalcato; Senescallerio.* S. Sénéchaussée, signifie aussi, le lieu où se tient le Tribunal dont le Sénéchal est le Chef. *Tribunal del Siniscalco.*

SÉNÉGON, f. m. Espèce de plante qu'on donne ordinairement à certains oiseaux. Il est aussi employé en Médecine. *Carduella; Spelticofa.*

SÉNESTRE, adj. de t. g. Gauche. *Sinistro; manca.*

SÉNESTRÉ, ÉE, adj. T. de Blason. Il se dit des pièces qui en ont d'autres à leur gauche. *Sinistralo.*

SÉNESTROCHÈRE, f. m. T. de Blason, qui se dit du bras gauche répété dans un écu, par opposition à dextrochère. *Eraserio sinistro.*

SÉNEYÉ, f. m. On appelle ainsi la menue graine dont on fait la moutarde, & la plante qui produit cette graine. Cette plante a les mêmes vertus que le cerfeuil ainois. *Senaps.*

SÉNIEUR, f. m. Nom qu'on donne dans plusieurs Communautés au plus ancien. *Anziano.*

SENS, f. m. Faculté de l'animal, par laquelle il reçoit l'impression des objets extérieurs & corporels. *Sensio; sentimento; senso.* S. On dit, ne refuser rien à ses sens, donner tout à ses sens, pour dire, s'abandonner à tous les plaisirs que les sens demandent. *Vivere secondo i sensi; abbandonarsi all'appetito de' sensi.* Et, mortifier ses sens, pour dire, se priver des plaisirs des sens. *Al riscatto i sensi, gli appetiti sensuali.* S. On dit figurément, mettre, appliquer tous les sens, & familièrement, tous les cinq sens de nature à quelque chose, pour dire, y employer tous ses soins, toute son industrie. *Applicarsi con tutto lo studio, con tutta l'attenzione a qualche cosa.* S. Sens, signifie encore, la faculté de comprendre les choses, & d'en juger selon la droite raison. *Senso; senso; intelletto; intelligenza; cervello; sentimento; giudizio.* S. On appelle, sens commun, la faculté par laquelle la plupart des hommes jugent raisonnablement des choses. *Giudizio; senso comune a tutti gli uomini.* S. Sens, se prend pour la signification qu'a un discours, un écrit. *Senso; significato; significazione.* S. Sens, signifie aussi, avis, opinion, sentiment. *Senso; opinione; parere; avviso; consiglio; sentimento.* S. Sens, signifie encore, le côté d'une chose, d'un corps. *Verso; lato.* Tournez-la de ce sens-là. Cela a tant de pieds en tout sens. *Volare per quel verso; quella cosa ha tanti piedi per tutti i versi.* S. Il se dit figurément des affaires, & même des personnes. Il a pris cette affaire-là de tous les sens qu'on a pu imaginer; j'ai tourné cet homme-là de tous les sens, & je n'en ai pu rien tirer, non apprendre. *Verso; lato; verso.* S. A contre sens, adv. Dans un sens contraire. *All'opposto.* S. Sens dessus dessous, façon de parler adverbial, & du style familier, qui signifie, qu'une chose est tellement bouleversée, qu'on ne reconnoît plus ni le dessus ni le dessous. *Soppresso; in un senso; in un viluppo.* S. On dit aussi, sens devant derrière, pour dire, qu'on ne reconnoît plus ce qui doit être derrière, ni ce qui doit être devant. *Avversato; sconvolto.*

SENSATION, f. f. Impression que l'âme reçoit des objets par les sens. *Sensazione.*

SENSÉ, ÉE, adj. Qui a bon sens, qui a de la raison, du jugement. *Affensato; sensato; giudizioso; pieno di senso; saggio.* S. Il signifie aussi, qui est fait conformément à la raison, au bon sens. *Affensato; giudizioso; saggio; cinto di senso.*

SENSÉMENT, adv. D'une manière sentée, d'une manière judicieuse. *Sensatamente; giudizioso.*

SENSIBILITÉ, f. f. Qualité par laquelle un sujet est sensible aux impressions des objets. *Sensibilità.* S. Il se dit de même dans les choses morales. Avoir une grande sensibilité pour la gloire, la sensibilité sur le point d'honneur. *Sensibilità; delicatezza.* S. Sensibilité du cœur, se dit, tant des sentiments d'humanité qui font qu'on est touché de misères d'autrui, que des sentiments de tendresse & d'amour. *Sensibilità; tenerezza; senso d'umanità.*

SENSIBLE, adj. de t. g. Qui se fait sentir, qui fait impression sur les sens. *Sensibile; sensato; che vale sotto i sensi.* S. Il s'emploie aussi au figuré, & dans les choses morales. *Vivo; sensibile.* S. Il signifie encore, qui a du sentiment, qui reçoit aisément l'impression que font les objets. *Sensibile; sensitivo; dilettoso.* S. Il s'emploie aussi dans le moral. Sensible aux maux d'autrui, sensible à l'amitié. *Sensibile a mali altrui; sensibile; eroso all'amicizia, all'affetto.* S. Sensible, signifie aussi, qui se fait percevoir, qui se fait remarquer aisément. *Sensibile; sensitivo.* Le flux de la mer n'est sensible que proche des côtes. Cela est sensible.

Di là, François-Italien.

vous doutez de cette vérité, je vais vous la rendre sensible, &c. S. On appelle en Musique, une sensible, la note qui fait un demi-ton au-dessus de la tonique. *Nota sensibile.*

SENSIBLEMENT, adv. D'une manière sensible & perceptible. *Sensibilmente; sensibilmente.* S. Il signifie aussi, d'une manière sensible, & qui affecte le cœur. *Dolorosamente; vivamente.*

SENSITIF, IVE, adj. Qui a la faculté de sentir. Il ne se dit que dans le diadème. *Sensitivo.*

SENSITIVE, f. f. Espèce de plante qu'on appelle ainsi, parce que dès qu'on la touche, elle repue les feuilles. *Sensitiva; wergenia; mimosa.*

SENSORIUM, f. m. T. diadème. Les Philosophes appellent ainsi la partie du cerveau, qui passe pour être le siège de l'âme, & sur laquelle ils font partagés. *Sensorio.*

SENSUALITÉ, f. f. Attachement aux plaisirs des sens. *Sensualità; voluttà.*

SENSUEL, ELLE, adj. Voluptueux, trop attaché aux plaisirs des sens. *Sensuale; voluttuoso; libidinoso.* S. Sensuel, se met aussi quelquefois substantivement. *Sensuale; libidinoso.*

SENSUELLEMENT, adv. D'une manière sensuelle. *Sensualmente.*

SENTE, f. f. V. Sentier.

SENTENCE, f. f. Dir. mémorable, apophtegme, maxime qui renferme un grand sens, une belle moralité. *Sententia; apregma; apoftegma.* S. On dit proverbialement d'un homme qui affecte de parler gravement, & de dire à tout propos des moralités générales, c'est un homme qui ne parle que par sentences. *Spursenno; spursentenza.* S. On appelle le Maître des sentences, Pierre Lombard, Evêque de Paris, qui a fait un traité théologique, intitulé, le livre des sentences. *Il Maestro delle Sentenze.*

S. Sentence, signifie aussi un Jugement rendu par des Juges inférieurs & subalternes. *Sentenza, decreto, decisione del Giudice.* S. Sentence, en parlant des Juridictions Ecclésiastiques, se dit aussi des Jugements rendus par le Pape, de même que de ceux qui ont été rendus par l'Evêque ou par l'Archevêque, parce qu'en matière Ecclésiastique, l'appel est toujours recevable, à moins qu'il n'y ait trois sentences conformes. *Sentenza.* S. En termes de quelques Tribunaux des Pays étrangers, sentence signifie, toutes les décisions qu'on y fait, tous les Jugements qu'on y rend. Ainsi on appelle sentence, tous les Jugements de la Rotte. *Decisioni.* S. Sentence, se dit aussi du Jugement de Dieu contre les pécheurs. *Sentenza; condanna; condannazione.*

SENTENCIÉ, ÉE, part. V. le verbe.

SENTENCIER, v. a. Condamner quelqu'un par une sentence. Il ne se dit qu'en matière criminelle, & n'est guère d'usage qu'au participe, & aux temps qui en sont formés. *Sentenziare; condannare per sentenza.*

SENTENCEUSEMENT, adv. D'une manière sentencieuse. *Sentenziosamente; giudizioosamente; saviamente.*

SENTENCEUX, EUSE, adj. Qui contient des maximes, des mots remarquables. *Sentenzioso; grave.* Il s'emploie aussi en parlant des personnes. Ainsi on dit d'un homme qui s'explique ordinairement par sentences, par maximes, que c'est un homme sentencieux. *Uomo sentenzioso.*

SENTEUR, f. f. Odeur, ce qu'on traîne d'odorat. *Odore.* S. Senteur, abolument, se prend d'ordinaire pour parler ou pour une composition qui rend une odeur agréable; & alors il se met le plus souvent au pluriel. *Odori; profumi.* On dit au figuré, des eaux de senteur, de la poudre de senteur, des gants de senteur, des sachets de senteur. *Acque d'odore; polveri odorifera, &c.*

SENTI, IE, part. Il est en usage au propre & au figuré. V. le verbe.

SENTIER, f. m. Chemin étroit au travers des champs, des bois, &c. *Sentiero; strada; via; cile; viottolo.* S. Il se dit aussi au figuré. Suivre les sentiers de la vertu. *Barre a seguitare il sentiero, le vie della virtù.*

SENTIMENT, f. m. Perception que l'âme a des objets, par le moyen des organes, des sens. *Sentimento; senso; sensazione.* S. Il signifie de même, la faculté qu'a l'âme de recevoir l'impression des objets par les sens. *Sentimento; senso.* S. Sentiment, se dit encore de l'action & de la fonction des esprits des animaux. *Sentimento; senso.* Il n'y a plus de sentiment dans son bras. Il a perdu le sentiment. S. Sentiment, se dit des affections, des passions & de tous les mouvements de l'âme. *Sentimento.* Sentiment d'honneur, de probité, sentiment d'amour, de tendresse, sentiment de haine, &c. *Sentimento; strazio d'onore, di probità, d'affetto, di tenerezza, d'odio, &c.* S. On dit aboulument, avoir des sentiments, pour dire, avoir des sentiments d'honneur, de généralité, de probité, &c. *Aver sentimenti d'onore, di generalità, &c.* Et, être capable de sentiments, se piquer de sentiments, pour dire, avoir l'âme sensible, délicate, se piquer de sensibilité, de délicatesse d'âme. *Esser capace di sentimenti nobili; farsi pregio d'aver un cuore sensibile, affensivo, &c.* S. On appelle sentiments naturels, certains mouvements qui sont inspirés par la nature. *Sentimenti naturali.* On dit,

dans le même sens, ce père a perdu tous les sentiments de la nature. Il n'a aucun sentiment d'humanité. *Quel padre ha perduto tutti i sentimenti della natura; egli non ha senso veruno d'umanità.* S. On dit par plaisanterie, pointer les beaux sentiments, pour dire, affecter de dire des choses recherchées & passionnées en matière de galanterie. *Affettar di dire cose studiate, pellegrine, o di innamorato.* S. Sentiment, signifie aussi, l'opinion qu'on a de quelque chose, ce qu'on en pense, ce qu'on en juge. *Sentimento; giudizio; concetto; opinione; pensiero; parere; avviso.* S. Il signifie encore, la connoissance que nous avons de ce qui se passe dans notre âme, sans aucun secours des sens. *Sentimento interno.* S. Sentiment, en parlant des choses, se dit de leur odorat. *Odore de' cani.*

SENTINE, f. f. La partie la plus basse du navire, dans laquelle s'écoulent toutes les ordures. *Sentina; fogna della nave.* S. En parlant d'une ville où l'on donne retraite à toutes sortes de gens, on dit figurément, que c'est la sentine de tous vices.

*Sentina, ricettacolo di tutti i vizi.*

SENTINELLE, f. f. Fantasia qui fait le guet le jour ou la nuit pour la garde d'un Camp, d'une Place, d'un Palais, &c. & qui est détaché pour ce d'un corps de gens de guerre. *Sentinella; guardia; alceia.* S. Sentinelle, se prend aussi pour la fonction de la Sentinelle. *Sentinella.* S. On dit figurément, relever quelqu'un de Sentinelle, pour dire, lui reprocher avec hauteur, avec insulte, la faute où il est tombé. Il est familier. *Rimproverare; rinfacciar un fallo; far un solenne rabbuffo.* S. On dit figurément, mettre quelqu'un en sentinelle, pour dire, le mettre en un endroit où il puisse observer ce qui se passe. *Metter di guardia; far fare la guardia a qualcheuno.*

SENTIR, v. s. Recevoir quelque impression par le moyen des sens. *Sentire; provare.* S. Senteur du froid, sentir une grande douleur de tête, sentir une pesanteur dans les bras, sentir des inquiétudes dans les jambes. Il se dit de point des simples perceptions de la vue & de l'ouïe. *Sentire, provar freddo; esser straziato da un gran dolore di capo; sentire una gravetza nelle braccia, &c.* Il s'emploie aussi, en parlant des différentes affections de l'âme. Il a senti une grande joie de la nouvelle qu'il a reçue. Il a senti une grande affliction de la mort de son fils. *Sentire; provare.* S. Sentir, signifie figurément, avoir le cœur touché, l'âme émue de quelque chose d'extérieur. Il sent comme il doit le bien qu'on lui fait, il ne sent point les affronts, il ne sent point la perte qu'il a faite.

*&c. Sentire; esser sensibile; esser commosso.* S. Sentir, signifie aussi, flairer. *Sentire; odorare; fiutare.* S. Sentir, signifie aussi, exhaler, répandre une certaine odeur. *Sentire; odorare; esalare; mandar fuori un odore.* S. Sentir mauvais. *Puzzare; appallare.* S. Senteur mauvais, dans le même sens, il signifie, sentir mauvais. *Puzzare.* S. Sentir, se dit du goût, de la saveur d'une viande, d'une boisson. *Sapere; aver sapore.* Cette soupe ne sent rien, cette eau sent la terre. *Quella zuppa non fa di nulla, quell'acqua fa di terra.* S. Sentir, signifie quelquefois, s'appercvoir, connoître. *Sentire; intendere; conoscere; riconoscere; accorgersi.* S. On dit proverbialement, qu'un homme fait de loin, pour dire, qu'il découvre, qu'il prévoit les choses de loin. *Uomo accorto, che vede da lontano.* S. Il signifie quelquefois, éprouver. V. S. Sentir, v. n. Il signifie, avoir les qualités, les manières, l'air, l'apparence de... *Aver l'aria, l'apparenza, l'aspetto; sapere; sentire; partecipare; rassomigliare.* Il sent l'enfant de bonne maison, il sent l'homme de qualité, l'homme de probité; cette proposition sent l'hérésie. *Egli sente del fanciullo ben nato, dell'uomo di qualità. Questa proposizione fa d'eresia.* On dit, dans le même sens, qu'un homme a qu'une femme sent son bien, pour dire, qu'ils ont les manières, l'un d'un homme bien né, l'autre d'une femme bien élevée. *Uomo, donna che si li aspetto di persona ben nata.* S. Se sentir, ennoient, sentir en quel état on est. *Sentirsi; accorgersi riconoscersi; novidersi dello stato in cui si è.* Il est si ravi, il a tant de joie, qu'il ne se sent pas. Ce jeune homme, cette jeune fille commence à se sentir. S. On dit d'une personne engourdie de froid ou qui a été longtemps dans une même situation, qu'elle ne se sent pas. *Egli è inerte, indolente, inavvicino di freddo.* S. On dit figurément dans ce sens, qu'un homme ne sent, se sent bien, pour dire, qu'il connoît bien les qualités, les forces, les ressources qu'il a, ce que l'on doit à son rang, à son mérite. *Conoscersi; saper quel che si può, quel che si dee.* S. On dit, le sentir de quelque chose, pour dire simplement, sentir quelque chose. *Sentire, o sentirsi, o sentirsi gli effetti di qualche cosa.* Depuis quand commence-t-il à se sentir de la goutte? *Quinto tempo è che egli ha cominciato a sentir la podagra?* S. On dit, il ne se sent pas de joie, pour dire, il est si pénétré, si occupé de la joie, qu'elle lui ôte tout autre sentiment. *Egli non capo in se per la gioia, egli è fuori di se per la gioia.* S. On dit, le sentir de quelque mal, de quelque bien, pour dire, en avoir quelque reste. *Sentirsi di qualche male, di qualche bene, risentire gli*











dire, le pourfuit vivement. *Premiere; Incalzare.* *Fe,* ferrer l'écurie à un cheval, pour dire, lui donner de l'éperon pour le faire aller à toute bride. *Tener gli sproni stretti al cavallo.* *S.* On dit fe, ferrer son hyle, pour dire, retrancher ce qu'il y a de superflus dans le hyle. *Trinche la fructuosa prolietia; ranteo laetitia.* *S.* Au jeu du Trébac, on dit, ferrer son jeu, pour dire, le presser, ne pas l'étendre pour ne le pas dériver. *Adar rifesto.* *S.* Ferrer, veut dire aussi, mettre quelque chose en lieu où il ne soit exposé ni à être volée, ni à s'égarer, ni à se gâter. *Rinchiudere; chiudere.* *S.* On dit, ferrer les foras, ferrer les blés, pour dire, les mettre à couvert dans le grenier, dans la grange. *Chiudere il fiore, le biade.* *S.* Ferrer, est aussi un terme de Manège dans cette phrase. Ferrer la demi-volte, qui signifie, faire revenir un cheval avec justesse sur le terrain où il commence la demi-volte. *Sciencere la mezza volta.*

**SERRIETTE**, f. f. V. Sarricette.

**SERRON**, f. m. Roire dans laquelle on apporte des drogues des pays étrangers. *S. arata.*

**SERRURF**, f. f. Sorte de machine ordinairement de fer ou de cuivre, qu'on applique à une porte, à un coffre, pour servir à les fermer & à les ouvrir, & qui s'ouvre & se ferme par le moyen d'une clef. *Serratura; ferris.*

**SERRURERIE**, f. f. L'art du Serrurier. *L'arte del Mignano.* *S.* Serrurier, se prend aussi pour les ouvrages mêmes de Serruriers. *Lavori del Mignano.*

**SERRURIER**, f. m. Ouvrier qui travaille à faire des serrures, & quelques autres ouvrages de fer. *Serrurero; a spallachiere; chivajuolo.*

**SERSE**, f. f. T. de Marine. Modèle ou gabarit pour la construction d'un vaisseau. *Modello d'una nave.*

**SERTE**, (le) T. de Meuble en œuvre. C'est l'action de ferrer une pierre dans un chato. *L'incastatura.*

**SERTI**, IE, part. V. le verbe.

**SERTIR**, v. a. T. de Lapidaire. Enchaîner une pierre dans un chato. *Incistare.*

**SERTISSURE**, f. f. Manière dont une pierre est ferrée. *Incistatura; incistatura.*

**SERVAGE**, f. m. T. des anciennes Coutumes. État de celui qui est serf, esclave. *Servitù.* *S.* Les Fois appellent servage, l'attachement qu'un amant a pour sa maîtresse. Il n'est plus d'usage en Prose, & il vieillit en Poésie. *Schiariviti, servitù, caritività d'un innamorato.*

**SERVANT**, adj. m. Qui sert. *Servente; che serve.* Chez le Roi, on appelle Gentilshommes servants, certains Officiers qui servent à table par quartier. *Gentilissimi di bocca, che servono alla Real mensa.* *S.* Dans l'Ordre de Malte, on appelle Frères servants, ceux qui entrent dans l'Ordre sans faire preuve de Noblesse, & qui sont d'un rang inférieur aux autres Chevaliers. On les appelle quelquefois par abas, Chevaliers servants. *Cavalieri serventi.* *S.* Dans quelques Ordres Religieux, on appelle Frères servants, les Frères Convers qui sont employés aux œuvres serviles du Monastère. *Frattello; laico; converso; torzone.* *S.* En termes de Jurisprudence, on appelle Fief servant, celui qui relève d'un autre qu'on nomme Fief dominant. *Fuendo dipendente da un Feudo dominante.*

**SERVANTE**, f. f. Femme ou fille qui est employée aux plus bas offices d'une maison, & qui sert à gages. *Serva; fante; fantezza.* *S.* Servante, est aussi un terme de civilité dont se servent les femmes, soit en parlant, soit en écrivant. *Serva.* *S.* Une femme dit, je suis votre servante, pour dire, je ne suis pas de votre avis, je ne saurais faire ce que vous désirez. Il est du style familier. *Io mi son serva; io son senza voi; non son della vostra.*

**SERVI**, IE, part. V. le verbe.

**SERVABLE**, adj. de t. q. Qui est prompt & zélé à rendre service, qui aime à rendre de bons offices, qui est officieux. *Officioso; obsequioso; pronto a far piacere, a render servizio.*

† **SERVABLEMENT**, adv. Officieusement, Officieusement; obsequieusement.

**SERVICE**, f. m. La fonction d'une personne qui sert en qualité de domestique. *Servizio; servizio; servitù.* *S.* On dit, le service d'un domestique, pour dire, le service que rend un domestique. *Il servizio d'un servitore.* Et, le service d'un maître, pour dire, le service qu'on rend à un maître. C'est dans cette dernière acception, qu'on dit proverbialement, service de grand n'est pas héritage, pour dire, qu'on n'a point rarement fortune à servir les Grands. *Servizio; servizio d'un padrone.* *S.* On dit, se consacrer au service de Dieu, pour dire, embrasser la profession ecclésiastique, ou la profession religieuse. La même chose se dit aussi de tous ceux qui se donnent entièrement aux œuvres de piété. *Consacrarsi al servizio di Dio.* *S.* Service, se dit aussi en parlant de l'usage qu'on nire de certains animaux, & de certaines choses. *Servizio; uso.* *S.* On dit, dans ce sens, que les jambes, que l'efomac refuse le service, pour dire, que les jambes, que l'efomac ne font plus leurs fonctions qu'avec peine. *Le gambe, le stomaco rifiutano di fare*

*il loro ufficio.* *S.* Service, signifie aussi, assistance qu'on donne, bon office qu'on rend à quelqu'un. *Servizio; servizio; favore; beneficio; assistenza.* *S.* Rendre service. *Beneficare.* *S.* Quand on demande à quelqu'un, comment vous portez vous? Il répond par politesse, à votre service. Et pour dire à quelqu'un, qu'on est dans la disposition de le servir, on dit, je suis à votre service. *A vostri comandi; per servizio.* *S.* Servir, se dit encore de l'emploi, de la fonction de ceux qui servent le Roi, dans la Magistrature, dans les Finances, &c. *Servizio.* *S.* Quand on dit absolument, service, il s'entend du service que les gens de guerre rendent au Roi dans ses armées. *Servizio, o servizio militare.* *S.* Dans la Maison du Roi, on appelle, service, tous ceux qui sont nécessaires au service du Roi. *Uffiziali necessari al servizio del Sovrano.* *S.* Service, en termes de Religion, se prend pour la célébration de l'Office Divin, de la Messe, & pour toutes les Prières publiques qui se font dans l'Eglise. *Divini Uffizi.* *S.* Service, se dit aussi des Messes hautes, & des Prières publiques qui se disent pour un mort. *Etequie; elegie; anniversario; Messa contrita per un defunto.* *S.* Service, se dit encore d'un nombre de plats qu'on sert à la fois sur table, & que l'on ôte de même. *Messo; pranzo.* *S.* Il se dit aussi d'une certaine quantité de vaisselle ou de linge qui sert à table. *Argenteria di tavola; servizio di tavola.* *S.* Service, au jeu de la Paume, se dit du côté où est celui à qui on sert la balle. *Servizio.* *S.* Il se dit aussi de l'action de celui qui sert & jette la balle sur le toit. *Servizio.*

**SERVLETTE**, f. f. Lingue qui fait partie du couvert que chacun trouve devant soi en se mettant à table. On s'en sert aussi à divers autres usages. *Tovagliolo; tovaglietta; salvietta; tovagliuolo; tovagliolino.*

**SERVILE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'état d'esclave, de valet. *Servile.* *S.* On dit figurément, une ame, un esprit servile, pour dire, une ame bête, un homme qui a les sentiments, les manières d'agir d'un valet, d'une personne de basse condition. On dit, dans le même sens, complaisance servile. *Placere baste & servile.* *Servile; vile.* *S.* En T. de Théologie, on dit, crainte servile, par opposition à crainte filiale. *Timor servile.* *S.* On dit d'un Traducteur, qu'il est trop servile, pour dire, qu'il s'attache trop à la lettre, aux termes de son original. *Traduttore servile.* Et, Traduction servile, pour dire, Traduction où l'on s'attache trop à la lettre. *Traduzione servile.*

**SERVILEMENT**, adv. D'une manière servile. *Servilmente; servilmente.* *S.* On dit d'un Traducteur, qu'il traduit servilement, pour dire, qu'il s'attache trop à la lettre de son Auteur. *Egli traduce servilmente.*

† **SERVIOLE**, f. f. T. de Mrr. Pièce de lapin qui sert à former l'écurie & à la tenir en état. *Legno che serve a formar lo prone d'una nave.*

**SERVIR**, v. a. Être à un maître comme son domestique. *Servire; ministrare ad alium; far servizio.* *S.* On dit, que le Diacre, que le Sous-Diacre servent le Prêtre, le Célébrant à l'Autel, pour dire, qu'ils y font les fonctions de Diacre & de Sous-Diacre. Et, servir à la Messe, servir la Messe, pour dire, servir le Prêtre qui dit la Messe. *Servire all'Altare; servire la Messa.* *S.* On dit, servir son maître à table, pour dire, lui donner à boire, lui donner des assiettes, &c. *Servire a tavola.* *S.* On dit, servir les viandes sur table, & absolument, servir, pour dire, mettre les viandes sur la table. On dit, dans le même sens, vous êtes servi. *Servire; portare in tavola; imbandire la mensa; portare le vivande.* *S.* On dit figurément & familièrement, servir quelqu'un à plats couverts, pour dire, lui rendre en secret de mauvais offices. Et en parlant d'un honnête qui a rendu ouvertement quelques mauvais offices à un autre, on dit, au moins il ne l'a pas servi à plats couverts. *Far un cattivo ufficio di nascosto.* *S.* On dit, servir une table, pour dire, la couvrir de plats, de mets, &c. *Imbandire la mensa; servire.* *S.* Servir, signifie encore, donner d'une viande, d'un mets à quelqu'un de ceux avec qui on est à table. *Servire; presentare; offrire.* *S.* En parlant de l'Artillerie, on dit, qu'elle a été bien servie, pour dire, qu'on a tiré le canon avec beaucoup de diligence & d'adresse. Et au contraire, que l'artillerie n'est mal servie, pour dire, que les choses nécessaires pour la bien servir ont manqué, ou que les Officiers n'ont pas bien fait leur devoir. On dit de même, servir le canon. *Servir l'artillerie.* *Far bene, o far male il suo ufficio, il suo dovere, il suo piano.* *S.* Servir, signifie aussi, rendre de bons offices à quelqu'un, l'aider, l'assister. *Servire a render servizio; aiutare; assistere.* *S.* On dit, servir Dieu, pour dire, rendre à Dieu le culte qui lui est dû; & s'acquiesce de tous les devoirs d'un bon Chrétien. *Servire Dio.* On dit aussi, servir l'Eglise, servir la Patrie, servir l'État, pour dire, faire quelque chose d'avantageux pour l'Eglise, pour la Patrie, pour l'État. *Servire la Chiesa; servire la Patria, lo Stato.* *S.* On dit, servir les pauvres, pour dire, leur rendre les mêmes services qu'un domestique rend à son maître. *Servir i poveri.* *S.* On dit, servir le Roi, pour dire,

être dans quelque emploi ou de Guerre, ou de Marine, ou de Finance, &c. pour le service du Roi. *Servir le Roi dans les Armées.* *Servir le Roi dans les Ambassades, dans la Marine, dans les Conseils, dans les Parlements.* *Servire il Re nelle Armi, nelle Ambasciate, nella Marina, &c.* En ce sens, on le met aussi absolument, & alors il se dit du service militaire. Il y a vingt ans qu'il sert. *Il a servi en Allemagne, en Italie.* Il a servi sous ce Général. *Son vent'anni ch'egli è al servizio.* *Egli ha servito nella Germania, nell'Italia, &c.* *S.* On dit poétiquement, servir une Dame, pour dire, rendre des soins assidus à une Dame, faire profession d'être son amant. Il vieillit. *Servire una Donna.* *S.* On dit au jeu de la Paume, servir la balle, on absolument, servir, pour dire, jeter la balle sur le toit à celui contre qui on joue. *Servir la palla.* *S.* On dit aussi, servir, au jeu de Ballon, au jeu de la longue Paume, & au jeu du Volant, pour dire, jeter le ballon, la balle & le volant à celui contre qui l'on joue. *Servire, mandar il pallone, o la palla.* *S.* A certains jeux des dés, on dit, servir, pour dire, mettre les dés dans le cornet de celui qui doit jouer. *Servire i dadi.* *S.* Servir de, est neutre, & signifie, tenir la place, faire l'office de... *Servir d'Ecuyer à une Dame.* Il m'a servi de père, &c. *Servire.* *S.* On dit figurément & familièrement, servir de couverture, pour dire, servir de prétexte. *Servir di manto, di frusta, di pretesto.* *S.* Servir, signifie, être utile, propre, bon à quelque chose. *Servire; giovare; esser utile.* *S.* Il signifie encore, être d'usage. *Servire.* Ces gants, ces souliers vous pourront servir. *Questi guanti, queste scarpe vi potranno servire.* *S.* Il est aussi réfléchi, & signifie, aller de... *Servirsi; valersi; usare; adoperare; far uso.* Il s'est servi de mon argent. *Se servì della borsa di son mio.* Il se sert de mes meubles, de mes chevaux. Si vous avez affaire de telle chose, servez-vous-en. *Egli s'è servito del mio drappo. Sertissi, valersi della borsa dell'amico, &c.*

**SERVITEUR**, f. m. Celui qui sert en qualité de domestique. Il ne se dit guère dans le style ordinaire qu'avec une épithète, ou en certaines phrases. On se sert plus communément de T. de Valet, pour signifier, un bas domestique. *Servo; servitore; servitore; fante.* *S.* En T. de l'Ecriture, on dit toujours, serviteur, pour dire, domestique. *Servo a servitore.* *S.* On dit d'un homme, que c'est un grand serviteur de Dieu, pour dire, que c'est un homme d'une grande piété, d'une grande charité, uniquement occupé de la prière & des bonnes œuvres. *Egli è un gran servo di Dio.* *S.* Le Pape se qualifie dans ses Bulles, serviteur des serviteurs de Dieu. *Servo del servi di Dio.* *S.* On dit de même, qu'un homme est bon serviteur du Roi, pour dire, qu'il est zélé & fidèle dans ce qui regarde le service du Roi. *Servo; servitore zelante, o fedele del Sovrano.* *S.* Serviteur, en termes de civilité, signifie, attaché à; disposé à rendre service. *Servo a servidore, affezionato.* J'ai toujours été serviteur de votre maison, de votre famille. *Io son sempre stato buon servidore della casa vostra.* Je suis votre ami & votre serviteur. *Io son vostro amico, e vostro servidore.* *S.* Votre serviteur, votre très-humble & très-obéissant serviteur, termes de compliment, dont on se sert dans les discours ordinaire & dans la soumission des lettres. *Vostro servitore; vostro umilissimo ed obsequiosissimo servitore.* *S.* On dit aussi à quelqu'un, ou de quelqu'un, qu'on est son serviteur, pour marquer, qu'on refuse quelque chose qu'il demande ou qu'il propose, ou que l'on n'est point du même avis. On dit aussi simplement, serviteur, pour dire, je n'en veux rien faire, je n'en ferai rien. *Io non ne voglio saper di nulla; vi son servo.* *S.* On dit, dans le style familier, serviteur la promenade, pour dire, qu'il n'y a plus moyen de se promener, ou qu'on ne veut plus se promener & ainsi de plusieurs autres choses. *Adio passaggio.* *S.* On dit à un petit garçon, faites serviteur, pour dire, faites la révérence. Il est populaire. *Fai la riverenza.*

**SERVITUDE**, f. f. Esclavage, captivité, état de celui qui est serf, qui est esclave. *Servitù; schiavitù; carrità; servitudo.* *S.* On dit, dans le sens moral, la servitude du démon, la servitude du péché, la servitude des passions, pour dire, l'état d'un homme assujéti au péché, livré à ses passions. *La servitù, la servitù del demonio, del peccato, delle passioni.* *S.* Il signifie aussi, contrainte, assujétissement. *Servitù; suggestione; obbligo; legge.* *S.* Il signifie encore, en T. de Droit, assujétissement imposé sur un fonds, un champ, une maison, &c. par lequel celui qui en est possesseur, est obligé d'y souffrir certaines charges, certaines commodités, comme l'écoulement de eaux, un passage, une vue, &c. *Servitù.*

† **SÉRUM**, f. m. Liqueur aqueuse dans le corps humain, qui rend le chyle & le sang plus fluide. *Siero.*

**SÉSAME**, f. m. Plante dont la tige ressemble celle du millet. Sa graine fournit une huile bonne à brûler. *Giugiolena; sesamo; sismo.*

**SÉSAMOIDE**, adj. T. d'Anatomie, qui se dit de certains petits os gros comme de la graine de sésame.



me, qui se trouvent dans quelques articulations.  
*Sesamidae.*

† **SESBAN**, f. m. Arbrisseau qui croît en Égypte.  
*Sesbania.*

**SESELI**, f. m. Plante qui est une espèce de fenouil fort commun aux environs de Marseille. Il porte une graine longue & aérée, qui entre dans la composition de la thériaque. *Seseli; sesello.*

**SESQLIATÈRE**, adj. de t. g. T. de Mathématique. Il n'a qu'une d'usage que dans cette phrase : Raisonnement sequliatère, pour dire, un rapport de nombres qui sont entre eux comme trois est à deux. *Razionale; sequliatère.*

**SEQUI-DOUBLE**, T. de Mathématique. On dit qu'une raison est sequi-double, quand le plus grand de ses deux termes contient le plus petit deux fois, & une demi-fois; telle est la raison de quinze à six, de cinq à deux. *Sequi-doppia.*

**SEQUI-TIERCE**, T. de Géométrie. On dit qu'une quantité est la raison sequi-tierce d'une autre quantité, quand la première contient la deuxième une fois, & un tiers de fois; telle est la raison de huit à six, de quatre à trois. *Sequi-tierza.*

**SESSON**, f. f. Séance d'un Concile. *Sessione.* S. Session, se dit aussi de l'article qui renferme les décisions publiées dans la séance d'un Concile. *Sessione.*

**SESTERCE**, f. m. T. d'Antiquité. Monnaie d'argent chez les Romains, qui faisoit originairement le quart d'un denier, & valoit deux as & demi. On parle de grand & de petit sesterce, mais c'est une façon de parler impropre. Le grand sesterce n'étoit pas une monnaie réelle, mais idéale, comme le talent chez les Grecs, la livre sterling des Anglois, &c. *Sesterzio.*

**SETIER**, f. m. Mesure de grains ou de liqueurs, différente selon les lieux. *Setiere, stjo, fora di misura di grani, e di liquidi.* On entend communément par demi setier, la moitié d'une Choppine. V. ce mot. S. On dit aussi, un setier de terre, pour marquer autant de terre labourable qu'il en faut pour y semer un setier de blé. *Uno stajo di terreno.*

**SETIOLER**, v. n. T. de Jardinage. Il se dit des plantes, qui, pour être trop pressées dans leurs planches, montent plus haut qu'elles ne doivent, & que les rend foibles & menues. *Venir su troppo lungo e finito.*

**SETON**, f. m. Petit cordon fait de plusieurs fils de laine ou de coton, dont on se sert en plusieurs opérations de Chirurgie, en le passant au travers de chairs. *Setone.*

**SEVE**, f. f. L'humour qui se répand par tout l'arbre, par toute la plante, & qui lui fait pousser des fleurs, des feuilles, de nouveaux bois. *Succio; jusco; sugo.* S. On dit, qu'un arbre est enlevé quand la sève tombe par excroissance, d'une certaine force, d'une certaine vigueur qui est dans le vin, & qui le rend agréable. Ce vin a une bonne sève, une sève agréable. *Vino mirum, abbecato.*

**SEVÈRE**, adj. de t. g. Rigide, qui exige une extrême régularité, & qui pardonne peu ou point. *Severo; rigido; rigoroso.* S. Il se dit aussi des choses. Une vertu sévère. Une punition sévère. Une loi sévère. Morale sévère. *Severo; duro; grave; austero; fero; aspro; rigido; rigoroso.*

**SEVÈREMENT**, adv. D'une manière sévère, avec sévérité. *Severamente; rigidamente; rigorosamente; asperamente; duramente.*

† **SEVÉRISME**, adj. superl. Mot nouveau fort en vogue dans le discours. Très-sévère. *Severissimo.*

**SEVERITÉ**, f. f. Rigidité, rigueur. *Severità; austerità; rigore.*

**SEVICES**, f. m. pl. Rude traitement que fait un mari à sa femme, & qui va jusqu'aux coups. Il n'est en usage qu'au Palais. *Castro instantaneo d'un marito verso la moglie.*

**SEUIL**, f. m. Pièce de bois ou de pierre qui est au bas de l'ouverture de la porte, & qui la traverse. *Soglia; soglio; limitare.*

**SEVIR**, v. n. Agir avec rigueur. Il n'est guère d'usage qu'au Palais, & en parlant d'un mauvais traitement d'un supérieur à l'égard d'un inférieur; comme d'un père à l'égard de son fils, d'un mari à l'égard de sa femme, d'un maître à l'égard d'un domestique. *Trattare duramente; inviduare contra i figliuoli, contro la moglie.* S. Sévir, se dit aussi en parlant de la punition que les juges ordonnent contre des coupables. *Procedere con rigore; punire severamente.*

**SEUL**, **EULE**, adj. Qui est sans compagnie. *Solo; au tém. solo.* S. Seul, signifie aussi, unique. *Solo; unico.* Un seul Dieu. Un seul Roi. *Un solo Dio.* Un solo Roi. C'est le seul bien qui me reste. La seule loi qui lui faut suivre. *È l'unico bene che mi rimane. La sola legge che si ha da osservare.* S. On dit à peu près dans le même sens, la seule pensée de cette action est criminelle, pour dire, la seule pensée de cette action est criminelle. Et, la seule imagination en fait horreur. *Il solo pensiero, la semplice idea, &c.*

**SEULEMENT**, adv. Rien de plus, pas davantage. *Solamente; unicamente; semplicemente; senza più; soltanto.* S. Il s'emploie aussi pour signifier, du moins. Ainsi l'on dit, laissez-moi seulement

poser un demi-quart d'heure, pour dire, laissez-moi repaiser du moins un demi-quart d'heure. Et, regardez seulement. *Soltanto; solamente.* S. Il s'emploie encore dans d'autres acceptions. Ainsi, en parlant d'un homme qu'on avoit cru mort, on dit, il n'a pas seulement été malade, pour dire, il n'a pas même été malade. *Egli non è nemmeno stato ammalato.* Et on dit, le Courrier est arrivé seulement d'aujourd'hui, pour dire, le Courrier n'est arrivé que d'aujourd'hui. *Il Corriere è solamente, e soltanto arrivato oggi.* S. Non seulement, façon de parler adverbiale. V. Non.

**SEULET**, **ETTE**, adjectif diminutif de Seul. Il n'est guère en usage que dans de petites chansons populaires. *Soleto; solo.*

**SEVRE**, **EE**, part. V. le verbe.

**SEVIRER**, v. a. Tirer un enfant de nourrice. Ce mot n'est en usage au propre qu'en parlant des enfants auxquels on ôte leur nourrice afin qu'ils ne tétent plus. *Spappare; stattare; disvizzare.* S. Il se dit aussi en parlant des animaux. Sévirer un veau, un chévre, &c. *Spappare; stattare.* S. Sévirer, s'emploie également pour dire, priver, frustrer quelqu'un de quelque chose. *Privare; frustrare.*

**SEXAGENAIRE**, adjectif de t. g. Qui a soixante ans. *Sexagenario.* S. Il s'emploie quelquefois substantivement. C'est un sexagénaire. *È un sessagenario.*

† **SEXAGÈNE**, f. f. V. Sextant.

**SEXAGÈSIME**, f. f. Le Dimanche qui précède de quinze jours le premier Dimanche de Carême. *Sexagesima.*

**SEXANGLE**, adj. T. de Géométrie. Il se dit d'une mesure qui a six angles. *Sexagono.*

**SEXÈ**, f. m. Ce qui fait la différence du mâle & de la femelle. *Sexo.* Quand on dit, le beau sexe, ou absolument, le sexe, cela s'entend toujours des femmes; mais cette façon de parler n'est plus du bel usage. *Il bel sesso; le donne.*

**SEXANT**, f. m. T. d'Astronomie. Instrument qui contient la sixième partie d'un cercle, c'est-à-dire, soixante degrés. *Sessant.*

**SEXTÈ**, f. f. Une des Heures Canoniques, appelées ordinairement, les petites Heures, qui, selon l'Institution, doivent se dire à la sixième heure du jour, à compter depuis le soleil levé. *Sesta.*

† **SEXTÈ**, adj. m. T. de Gabelles. Registre sextè, un Registre qui contient le nom & les facultés de ceux qui doivent prendre du sel dans un grenier. *Registro su cui si annotano le quantità del sale che ogni particolare è obbligato a prendere alla gabella.*

**SEXTIL**, **ILE**, adj. T. d'Astronomie. Il se dit pour marquer la distance de deux planètes éloignées l'une de l'autre de soixante degrés. *Sestile.*

**SEXTULE**, f. m. Poids de Droguerie, qui pèse une drachme & un scrupule, ou quatre scrupules. *Sextula.*

**SEXTUPLE**, adj. de t. g. Qui contient six fois. *Sestuplo.* Il se prend aussi substantivement. Le sextuple de deux est douze. *Il sestuplo di due è dodici.*

**SHERIF**, f. m. (On prononce Schérif). Officier en Angleterre, qui est chargé de faire exécuter les loix, nommer les jurés, & faire expédier les affaires. *Schirif.*

Si, Conjonction conditionnelle, qui se peut résoudre par en cas que, pourvu que, à moins que. *Se; purchè; dove.* S. Il s'emploie quelquefois substantivement, comme dans ces phrases: Il a toujours qui se ou un mais. Il ne donne jamais de loange qui ne soit suivie d'un si, pour dire, qu'à la fin il y a toujours quelque chose qui rabat de ce que l'on a dit, ou qui le détruit. *Egli ha sempre un se, o un mai.* S. Il s'emploie encore substantivement & popularitément, pour marquer un défaut dans la chose dont il s'agit. Voilà un bon cheval, il n'y a point de si. Quel si y trouvez-vous? dans ce sens, on dit proverbialement, avec un si, on mettroit Paris dans une bouteille, pour dire, qu'avec de certaines suppositions, on rendroit tout possible. *Un se.* S. Si est ce que, néanmoins. Il vieillit. *Tuttavia; nondimeno; però.* S. Si, se met quelquefois tout seul dans le même sens. Vous avez beau reculer, si il faut fauchier il que vous en paiffiez par là. Il n'est plus que du style familier. S. Si, se dit aussi pour quelque chose. Si petit qu'il soit. *Per ben che sia picciolo, quantunque picciolo si sia.* S. On dit dans le style familier, si tant est que, pour dire, s'il est vrai que, &c. *Se è vero che.* S. Si, précédé de la conjonction Et, s'emploie dans la conversation, pour dire, cependant, avec cela, néanmoins; & alors il ne perd jamais la voyelle, non pas même devant le pronom. *Oltre, con ciò.* S. V. Cependant. Néanmoins. S. Si, est quelquefois particule affirmative, & s'oppose à non. Vous dites que non, & je dis que si, je gage que si, je gage que non. Il est du style familier. *Vedi che di no, io dico di sì.* S. Si, façon de parler familière & qui n'est pas du bel usage, dont on se sert pour affirmer le contraire de ce qu'on a dit. *Davvero; sibbene; veramente.* S. Si ferai, si ferai je. Autres façons d'affirmer, qui ont vieilli. *Si davvero.* S. Si, est quelquefois particule dubitative. *Se.* S. Si, signifie encore, tellement, à tel point; & alors il est suivi d'un que. *Così; sì; cotanto.* Le vent est si grand,

qu'il rompt tous les arbres. Il est si fâché, si fâché, qu'il n'a pas son pareil. *Il vento è così gagliardo, che, et, egli è sì faticato, et, di più.* S. Si se met aussi absolement; le ne connus jamais un si fâché homme, un si brave homme. N'allez pas si vite. *Èc. Io non ho mai veduto un uomo così dritto, sì veloce; non commuovete così presto.* S. Il est aussi comparatif, & liq. se, autant, aussi; & alors il ne se met qu'avec la négative. Il n'est pas si riche que vous, il ne se porte pas si bien, &c. *Egli non è così ricco come voi; egli non istà così bene; et, c.* S. Si bien que, adverb. tellement que, de forte que. *In guisa che; talchè; sìmenche; in modo che.* S. Si, f. m. c'est le nom de la septième note de Musique. *Si.*

**SIALAGOGUES**, ou **SALIVANS**, adj. T. de Médecine. Ce sont des remèdes qui donnent un mouvement violent aux liqueurs lymphatiques & salivaires, & les font sortir par la bouche. *Che promova la saliva.*

**SIAMOISE**, f. f. Étiole de coton fort commune, unie des toiles de coton, fabriquées à Sam. *Siamese.*

**SIBYLE**, f. f. Les Anciens ont appelé de ce nom plusieurs filles, auxquelles ils attribuoient la connaissance de l'avenir, & le don de prédire. *Sibilla.* S. On dit figurément & familièrement d'une fille âgée, qui fait parade d'étude & de science, que c'est une vieille Sibyle. *Ella è una vecchia sibilla.*

**SIBYLLIN**, adj. m. Ce terme n'est guère d'usage qu'au pluriel, & dans ces phrases, les oracles, les livres, les vers sibyllins, qui se disent des prétendus oracles, des livres & des vers des Sibylles. *Oracoli, libri, versi sibillini.*

**SICAMOR**, f. m. T. de Botanique, qui signifie, un Berceau. V.

**SICCITÉ**, f. m. T. didactique. Qualité de ce qui est sec. *Siccità; aridità; sechezza.*

† **SICILIQUE**, f. m. Poids de Droguerie qui pèse un sextule & deux scrupules, c'est-à-dire deux drachmes. *Peso di due Dracme; la quarta parte d'un oncia.*

**SICLE**, f. m. Certain poids, & certaine monnaie en usage particulièrement parmi les Hébreux. *Sicla.*

**SIDÉRAL**, **ALE**, adj. T. d'Astronomie. Il n'a qu'une d'usage que dans cette phrase: Année sidérale, pour signifier, le temps de la révolution de la terre d'un point de son orbite au même point. *Anno siderale.*

**SIDÉRATION**, f. f. T. de Chirurgie. Gangrène parfaite. *Cancrois perfecta.*

**SIDÉRTIS**, V. Crapaudine.

**SICÈLE**, f. m. Espace de temps, composé de cent années. *Secolo.* Aux siècles passés. *Ne secoli andati, o passati; anticamente.* S. On dit, les siècles les plus éloignés, les siècles les plus reculés, tant pour signifier les siècles qui ont précédé de beaucoup le nôtre, que pour signifier ceux qui viennent longtemps après. *Secolo; tempo.* S. En parlant des quatre différents âges du monde, tels que les Poètes les supposent, on se sert souvent du mot de siècle. A n'en dit, le siècle d'or, le siècle d'argent, le siècle d'airain, le siècle de fer. *Secolo, et, c.* On appelle figurément, siècle d'or, un temps heureux, où l'abondance & la paix règnent. *Secolo dell'oro.* Le siècle de fer, un temps rempli de malheurs, de guerres, de misères, &c. *Secolo di ferro.* S. Siècle, signifie aussi, un espace de temps indéterminé. *Secolo; tempo; età.* S. Il se dit d'un temps célèbre par le règne de quelque grand Prince, par les actions, les ouvrages de quelque grand homme, ou par quelque autre chose de très-remarquable. Le siècle d'Auguste, le siècle de Louis le Grand, le siècle d'Homère, &c. *Il secolo d'Augusto, di Luigi il Grande, di Omero, et, c.* S. Siècle, se dit aussi par rapport aux bonnes ou mauvaises qualités des hommes qui vivent ou qui ont vécu dans le siècle dont on parle; & c'est dans ce sens, qu'on dit, ce siècle étoit ignorant, barbare, grossier. C'étoit un siècle de barbarie, un siècle d'ignorance. *Quel secolo era ignorante, barbaro, et, quello era un secolo di barbarie, d'ignoranza.* S. Siècle, dans le style familier, se dit par exagération, en parlant de quelque temps que ce soit, lorsque l'on le trouve trop long. Ainsi, en parlant d'un homme qu'il y a quelque temps qu'on n'a vu, ou qu'on attend depuis longtemps, on dit, il y a un siècle qu'on ne vous a vu, il y a un siècle qu'on vous attend. *È un secolo, un tempo infinito che non vi abbiamo veduto, et, c.* A tous les siècles, aux siècles des siècles. Termes de l'Écriture Sainte, pour dire, éternellement, dans toute l'éternité. *Eternamente, ne secoli de secoli.* S. On dit quelquefois, le siècle futur, pour dire, la vie future. *Il secolo futuro; la vita futura.* S. Siècle, signifie encore, l'état de la vie mondaine, en tant qu'il est opposé à l'état d'une vie chrétienne, de la vie religieuse. Les gens du siècle; il est demeuré dans le siècle. *Le persone del secolo; i mondani; i secolari.* Egli è rimasto nel secolo, nel mondo.

**SIÈGE**, f. m. Meuble fait pour s'asseoir. *Sedia; seggia; seggiola; sedile; seggio.* S. On appelle sièges de paille, de jonc, de cannes, de tapisserie, &c.



de, des sièges dont le fond n'est garni que de paille, de jonc, de cannes, de tapissier, &c. il y a aussi des sièges qui ne sont que de bois. *Seggio*; *sedio*. *S.* On appelle aussi sièges, des bancs de pierre ou de marbre, & de petites élévations de gazon qu'on pratique quelquefois dans des jardins. *Seggio*; *sedio*; *marciolo*. *S.* En parlant d'un carrosse, on appelle le siège du cocher, l'épave de coiffin où le cocher est assis pour conduire les chevaux & pour mener le carrosse. *Sedio*. *S.* On appelle aussi siège d'une fête, la partie de la fête par laquelle le Cavalier est assis. *Seggio d'una festa*. *S.* Siège, signifie aussi la place où le Juge s'assied pour rendre justice. *Tribunale*; *sele del Giudice*. *S.* Il se prend encore pour la salle, la chambre où l'on rend la justice dans les Juridictions subalternes. *Tribunale*; *curia*. *S.* Il se dit de même du Corps & de la Jurisdiction des Juges subalternes. Dans cette acception, en parlant des différentes Juridictions, on dit, Siège Royal, Siège Présidial, le Siège de la Marchaude, le Siège de la Sarchauffée, &c. *Tribunale*; *curia*. *S.* Siège, signifie encore, Evêché & la Jurisdiction. Siège Patriarcal, Siège Episcopal, Siège Pontifical. En ce sens, on dit absolument, cet Evêque a tenu le Siège tant d'années. Pendant la vacance du Siège. *Seggio*; *sedio*; *sele Patriarcale*; *Vesuvile*, &c. *S.* On appelle le Siège de Rome, le Saint Siège, le Siège Apollonique. *La Santa Sede*; *la Sede Apostolica*. *S.* En parlant de la ville, capitale d'un Empire, d'un Etat, on dit, qu'elle est le Siège de cet Empire, de cet Etat. Rome étoit le Siège de l'Empire Romain. Paris est le Siège des Rois de France. *Roma era la Sede del Romano Impero*. *Parigi è la sede del Re di Francia*. On dit à peu près dans ce même sens, le Saint Siège fut transféré à Avignon; le Siège de l'Empire a été quelque temps à Ravenne, pour dire, que le Pape alla résider à Avignon avec toute la Cour Romaine; que l'Empereur Honorius demeura quelque temps à Ravenne. *La Santa Sede fu trasferita in Avignone*; *la Sede dell'Impero fu per qualche tempo in Ravenna*. *S.* Dans une acception à peu près pareille, on dit, Athènes étoit le Siège des Sciences & des beaux Arts, Rome étoit le Siège de l'Idolâtrie. *Athene era la Sede delle Scienze*, &c. *Roma era la Sede dell'Idolatria*. *S.* On dit figurément, que le cerveau est le siège de la raison. *Il cervello è la sede della ragione*. *S.* Siège, signifie quelquefois, le fondement, ce que les Médecins appellent l'Anus. Il est vieux. *Il sedere*; *le mariche*; *il fontamento*; *il culo*. *S.* Siège, se dit aussi de l'établissement d'une Armée autour d'une Place, pour l'attaquer, la prendre. *Assedio*. Mettre le siège. *A sedire*.

**SIEGER**, v. n. Tenir le Siège Pontifical. Occuper la *sele Pontificale*; *tenere*.

**SIEGER**, se dit aussi des Juges, des Tribunaux. *Sedere*; *tenere le adunanze*; *il Tribunale*.

**SIEN**, **LENNE**, adj. possessif & relatif. *Suo*, & au fém. *Sua*. Mes intérêts & les siens sont les mêmes. *I miei interessi e i suoi sono i medesimi*. Quand on voit le feu dans la maison de ses voisins, on peut craindre pour la sienne. *Quando il fuoco è in casa del vicino, si può temere per la propria*. *S.* Sien, est quelquefois substantif, & signifie, son bien. Il ne demande que le sien. *Egli non chiede che il suo, il fatto suo, ciò che è suo, i suoi beni, la sua roba*. *S.* Siens, au pl. se prend substantivement pour les parents, les héritiers, les descendants, les domestiques, les soldats de quelqu'un, & en général pour tous ceux qui appartiennent à quelqu'un en quelque manière que ce puisse être. *I suoi*; *i parenti*; *i discendenti*; *gli eredi*; *i successori*; *i servitori*, &c. Il a répondu pour lui & pour les siens. *Egli ha stipulato per se e i suoi*. Ce Général fut abandonné par les siens. *Quel Generale fu abbandonato dai suoi*, c'est à dire, *dai suoi Soldati*. *S.* On dit dans le langage de l'Ecriture, que Dieu connaît les siens, que Dieu protège les siens, éprouve les siens, pour dire, ceux qui se consacrent, qui se dévouent à lui. *Dio conosce*, *Dio protegge i suoi*. *S.* On dit familièrement, faire des siennes, pour dire, faire des folies, des fredaines, des tours, soit de jeunesse, soit de friponnerie. *Fare delle sue*.

**SIESTE**, f. f. Mot emprunté de l'Espagnol. Le temps qu'on donne au sommeil pendant la chaleur du jour. Faire la sieste. *Fare la merisiana*.

**SIEUR**, f. m. (Il n'est que d'une syllabe.) Epêce de titre d'honneur, dont l'usage ordinaire est renfermé dans les Plaidoyers, dans les Ades publics, & autres écritures de la même sorte. *Signore*. *S.* C'est aussi un titre qui se donne dans les lettres missives & autres écritures particulières, par un supérieur à un inférieur. *Majesté*; *seur*. Vous direz au fleur tel, qu'il salue, &c. *Direte al fior tale di fare*, &c. C'est aussi un terme qui marque Seigneurie. Un tel, fleur d'un tel lieu. *Signore*; *padrone*.

**SIEFLANT**, **ANTE**, adj. Qui siffle, qui fait, qui produit un sifflement. Il ne se dit guère qu'au féminin & en Grammaire, en parlant de quelques consonnes. *Sifflato*, *che ha siffo*.

**SIFFLÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**SIFFLEMENT**, f. m. Le bruit qu'on fait en sif-

flant. *Sifflata*; *sifflato*; *siffo*; *siffo*. *S.* Il se dit aussi du bruit que quelques animaux font en sifflant. *Sifflato*; *siffo*. *S.* Il se dit de même du bruit aigu que fait le vent, une flèche, une balle de mouquet, une pierre poulée avec force. *Sifflato*; *siffo*; *del vento*, *d'una fletta*, &c. *S.* On le dit encore d'un certain bruit que l'homme & quelques animaux malades du poulmon font en respirant. *Sifflato*.

**SIFFLER**, v. n. Former un son aigu en serrant les lèvres en rond, & en poussant son haleine. *Sifflare*; *sifflare*; *sifflare*; *sifflare*; *sifflare*. *S.* On dit figurément, il n'a qu'à siffler, pour dire, il n'a qu'à faire connaître la volonté pour être obéi. Il est du style familier. *Egli non ha che a far un cenno, che ad aprir bocca per essere ubbidito*. *S.* Siffler, se dit aussi du son aigu que forment quelques animaux, comme les serpents, les cigales, les oies, &c. quand ils sont en colère. *Sifflare*; *sifflare*. *S.* Il se dit encore du bruit aigu que fait le vent, une flèche, une balle de mouquet, une pierre poulée avec force, &c. *Sifflare*; *sifflare*. *S.* On le dit du bruit que font naturellement ceux qui n'ont pas la respiration libre. *Sifflare*; *sifflare*. *S.* Siffler, est aussi actif, & signifie, chanter un air en sifflant. *Sifflare*; *sifflare*. *S.* On dit, siffler un oiseau, pour dire, siffler devant lui, pour lui apprendre à siffler des airs, des chansons. *Insegnare a cantare, a sifflare a un uccello*. *S.* On dit proverbialement & popularité, siffler la linotte, pour dire, boire plus que de raison, faire la débauche. *Fare la zella per linotte*; *sbombettare*. *S.* On dit figurément, siffler quelqu'un, pour dire, l'instruire de ce qu'il aura à dire ou à faire en certaines occasions. *Sifflare*; *altri negli orecchi*; *l'ingegnere*; *instruire segretamente qualche cosa a uno*. *S.* Siffler, se dit encore à l'adit pour s'exprimer avec ironie. *Sifflare*; *far sifflanti*; *schernire*.

**SIFFLER**, v. m. Petit instrument avec lequel on siffle. *Sifflino*; *siffo*; *ziffo*. *S.* Siffler, signifie aussi, la trachée artère, ou le conduit par lequel on respire. On lui a coupé le sifflet; & ce n'est qu'en cette phrase qu'il est d'usage. Il est du style familier. *Canna della gola*; *strozzare*; *gorgezule*. *S.* On dit aussi figurément & familièrement, couper le sifflet à quelqu'un, pour dire, le rendre muet, le mettre hors d'état de répondre. *Turca la bocca a qualcheuno*. *S.* Siffler, se dit aussi d'une mauvaise opération que font quelques Marchands. Elle consiste à faire un trou au-dessus de l'anus des chevaux lorsqu'ils sont poulés, dans l'intention de leur faciliter l'action de respirer. *Fero che i Mili-scalchi sogliono fare a cavalli bolli nella parte superiore dell'ano, per la facilità della respirazione*.

**SIFFLEUR**, **EUSE**, adj. Qui siffle. *Sifflatore*; *sifflatore*. *S.* Siffleur, *T. d'Onyx*. Nom que quelques uns donnent au Bouvreuil. *V.*

**SIGILLÉ**, **ÉE**, adj. Il n'est d'usage qu'en cette phrase: Terre sigillée, qui se dit d'une sorte de terre glaise qui vient des Isles de l'Arcipel, & qui ordinairement est marquée d'un sceau. *Terra sigillata*.

**SIGMOÏDE**, adj. de r. g. *T. d'Anatomie*. On appelle cartilages sigmoïdes, certains cartilages qui ont la forme de la lettre grecque appellée sigma, tels que ceux de la trachée artère. *Sigmoide*.

**SIGNAL**, f. m. Signe que l'on donne pour servir d'avertissement. *Segno*; *segnale*.

**SIGNALÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe. *S.* Il est aussi adjectif, & signifie, remarquable. *Segnalato*; *insigne*; *egregio*; *illustre*; *nobile*; *eccellente*; *rimarchevole*. Un crime, un vol signalé, un signalé fripon. Un delitto; un furto insigne; un insigne truffeur.

**SIGNALEMENT**, f. m. Description que l'on fait de la figure d'un délinquant ou d'un criminel, & que l'on donne pour le faire reconnaître. *Segnale*; *contrassegno*; *ritratto in iscribo di una persona*.

**SIGNALER**, v. a. Faire par écrit une espèce de description de la figure d'un soldat qu'on enrôle, marquant son âge, sa taille, son poil, &c. *Fare una descrizione della statura e figura d'un soldato*, perché serva di contrassegno, & riconoscerlo. *S.* Signaler, signifie aussi, rendre remarquable. *Segnalare*; *illustre*; *render famoso*. *S.* Signaler, avec le pronom personnel, signifie, se distinguer, se rendre célèbre. *Segnalarsi*; *rendersi illustre e segnalato*; *contradistinguersi*. *S.* On le dit quelquefois en mauvaise part, mais alors on marque la qualité des actions. C'est un homme qui s'est signalé par une infinité de mauvaises actions. *Distinguersi*; *segnalarsi per via di misfatti*.

**SIGNAMENT**, adv. Notamment, particulièrement. *Segnalatamente*; *specialmente*.

**SIGNAINDAIRE**, adj. m. Terme de Palais. Celui qui fait signer, ou qui a signé. Dans les actes importants, il faut des témoins signaindaires, *che fa sottoscrivere*, *segnare*, *o che ha sottoscritto*, *segnato*.

**SIGNATURE**, f. f. Le seing, le nom de quelqu'un, écrit de la main, mis à la fin d'une lettre, d'une cédule, d'un billet, d'un contrat, d'un arrêt, ou d'un autre acte, pour le certifier, pour le constater, & pour le rendre valable. *Firma*; *so-*

*scrittura*. *S.* On dit, mettre, envoyer un Arrêt, un Brevet, une Ordonnance, un Acte à la signature, pour dire, les mettre entre les mains de celui qui doit les signer, ou les faire signer. *Mandare a far firmare un Editto*, un Brevet, &c. *S.* Signature, signifie aussi, action de signer. *Il firmare*, *il sottoscrivere*. On appelle signature en Cour de Rome, la minute originale d'un acte par lequel le Pape accorde une bénédiction, ou quelque autre grâce. *Segnatura*. *S.* On appelle aussi à Rome, signature de Justice, signature de grâce, deux Tribunaux où on décide différentes sortes d'affaires. *Segnatura di Giustizia*, *Segnatura di grazia*. Et on dit, en style de Cour de Rome, référendaire de l'une & de l'autre signature. *Referendario dell'una e dell'altra segnatura*. *S.* En termes d'imprimerie, on appelle signature, les lettres que l'on met au bas de chaque feuille imprimée. *Registro*.

**SIGNE**, f. m. Indice, ce qui est la marque d'une chose. Il se dit tant de ce qui est la marque d'une chose présente, que de ce qui marque une chose passée ou une chose à venir. *Segno*; *contrassegno*; *segnale*; *indizio*. *S.* On dit figurément qu'un homme ne nous a donné aucun signe de vie, qu'il n'a pas donné le moindre signe de vie, pour dire, que dans les occasions il n'a donné aucune marque de son souvenir. *Egli non ha dato veruno segno, o il menomo segno di vita*. *S.* Signe, se dit aussi de certaines marques, ou traces naturelles qu'on a sur la peau. *Segno*; *contrassegno*. *S.* Signe se dit pareillement de certaines démonstrations extérieures que l'on fait, pour donner à connaître ce que l'on pense ou ce que l'on veut. *Segno*; *contrassegno*; *cenno*. *S.* On appelle le signe de la Croix, l'action que les Chrétiens font en portant la main de la tête à l'épaule, & puis aux deux épaules, en forme de croix. *Segno della Santa Croce*. *S.* En termes de l'Ecriture Sainte, signe se prend quelquefois pour la croix. *Segno*; *marcato*. *S.* Signe, se prend pour consécration, amas d'un certain nombre d'étoiles fixes, qu'on suppose former certaine figure; & il ne se dit que des douze consécutions du Zodiaque. *Segno*; *segno celeste*; *segno del Zodiaco*. *S.* Signes, au pluriel, se dit des phénomènes que l'on voit quelquefois dans le Ciel, & qu'on regarde comme des espèces de présages. *Segno*.

**SIGNE**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**SIGNER**, v. a. Mettre son seing à une lettre, à une promesse, à un contrat, ou à un autre acte, pour l'autoriser. *Sottoscrivere*; *segnare*; *firmare*. *S.* On dit, signer à un contrat; & alors il ne se dit ordinairement que des témoins, ou de ceux qui y signent par honneur. *Assistere a un contratto*. *S.* En parlant des Martyrs, on dit figurément, qu'ils ont signé leur confession de leur sang. *Autenticare col proprio sangue*. *S.* En parlant popularité, on dit quelquefois, le signer, pour dire, faire le signe de la Croix. Il est vieux. *Segnarsi*; *farli il segno della Croce*.

**SIGNET**, f. m. (Le G ne se prononce plus.) On appelle ainsi plusieurs petits rubans ou filets liés ensemble, qui tiennent à un bouton ou peloton, & qu'on met au haut d'un Breviaire, d'un Missel, &c. pour marquer les endroits qu'on veut trouver aisément. *Segnello*. *S.* Signet, se dit aussi d'un petit ruban que les Religieux attachent à la tranchette du haut d'un livre, pour servir à marquer l'endroit du livre où l'on en est demeuré. *Brucio a bastino*.

**SIGNIFICATIF**, **IVE**, adj. Qui signifie, qui exprime bien, qui contient un grand sens. *Significativo*; *espressivo*. *S.* On dit d'un geste, d'un son, &c. qu'il est fort significatif, pour dire, qu'il exprime sensiblement la pensée, l'intention de celui qui le fait. *Espressivo*.

**SIGNIFICATION**, f. f. Ce que signifie une chose. *Significazione*; *significanza*; *significato*. *Signification active*. *V. Actif*; *signification passive*. *V. Passif*. *S.* Il signifie aussi, en termes de Palais, la notification, la connaissance que l'on donne d'un Arrêt, d'une Sentence, d'un Acte, par voie de Justice. *Notificazione*.

**SIGNIFIER**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**SIGNIFIER**, v. a. Dénoter, marquer quelque chose, être signe de quelque chose. *Significare*; *dennotare*; *esprimere*; *manifestare*; *indicare*. *S.* On dit d'un homme qui dit beaucoup de choses qui ne vont point au fait, & dont on ne peut rien induire, rien conclure, que ce qu'il dit ne signifie rien. *Egli non dà in nulla; egli non dice cosa che vaglia*. *S.* Signifier, s'emploie aussi en parlant de Langue & de Grammaire; & il se dit pour marquer ce qu'on entend par un mot. *Significare*; *esprimere*. *S.* Signifier, veut dire, aussi, notifier, déclarer, faire connaître quelque chose par paroles. *Notificare*. *S.* Il se prend aussi, pour notifier par procédure de Justice. *Notificare giudizialmente*.

**SIGUETTE**, f. f. T. de Marchanderie. Nom qu'on donnait anciennement à une sorte d'embranchure. *Seghetta*.

**SIL**, f. m. Terre minérale, dont les Anciens faisoient des couleurs rouges & jaunes. *Terra mineralis*, *di cui gli Antichi si servivano a far colori*.

**SILENCE**, f. m. Ce terme ne se dit proprement que de l'homme, & sert à marquer l'état où est







préface des malheurs. *Linea sinistra; linea che prefagisce le disgrazie*. *S.* On dit, qu'un homme a la physiognomie finistère, qu'il a quelque chose de finistère dans le visage, pour dire, qu'il a dans la physiognomie, dans le visage, quelque chose de finistère & de mauvais augure. *Burbero; strucco*. *S.* On dit aussi, qu'un homme a le regard finistère. *Avet una guardata strucca*. Et figur. dans cette même acception, les Astrologues, en parlant des planètes, disent, l'aspect finistère des astres. *Aspetto finistro degli astri*. *S.* Il signifie aussi, Méchant, l'ennemi. *V.*

**SINISTREMENT**, adv. D'une manière finistère, défavorable, peu favorable. *Sinistramente; malamente*.

**SINON**, adv. Autrement, à l'aveu de quoi, sans quoi. *Altamente; senza di che; caso che no*. *S.* Sinon, particule exceptive. *Se non che; purché; accetto; salvo*. Il ne lui répondit rien, sinon que... Je ne fais rien, sinon qu'on dit que... *Egli non gli rispose nulla finché...* *Io non so nulla, se non che si dice che...* Tous les peuples le regardaient, sinon comme leur Maître, au moins comme leur Libérateur. *Tutti i popoli lo riguardavano, se non come loro Padrone, almeno come loro Liberatore*.

**SINOPLÉ**, f. m. T. de Blason, qui signifie, la couleur verte. En gravure, le sinople se marque par des traits qui vont de l'angle droit du chef de l'écu, à l'angle gauche de la base. *Il color verde nell'ami gentili*.

**SINUÉUX**, EUSE, adj. Qui est tortueux, qui fait plusieurs tours & détours. Il n'est guère d'usage que dans la Pêche. *Sinuoso; tortuoso; curvo*. Les Chirurgiens nomment sinueux, les ulcères qui sont étroits, profonds & tortueux. *Sinuoso*.

**SINUOSITÉ**, f. f. Qualité d'une chose sinuose. *Sinuosità; tortuosità*. *S.* On dit aussi, en T. de Chirurgie, qu'une plaie a beaucoup de sinuosités, pour dire, qu'elle fait des tours & des détours. *Piaga che ha molte sinuosi*.

**SINUS**, f. m. T. de Mathématiques. Ligne droite, menée perpendiculairement d'une des extrémités de l'arc, au rayon qui passe par l'autre extrémité. *Sino; seno*. *S.* Sinus, T. de Chirurgie, cavité, espèce de poche, de petit sac qui se fait aux chairs ou au fond d'une plaie, d'un ulcère, & où il s'amasse du pus, de la matière. *Bursa; succaja*. *S.* En T. d'Anatomie, on appelle sinus de la veine porte, le tronc de la veine porte. On nomme sinus latéraux, la réunion de tous les caeux excrétoires des glandes qui forment les mamelles. On appelle aussi sinus, les plus des membranes. *Seno della vena porta, &c.*

† **SINON**, f. m. V. Scion.

**SIPHON**, f. m. Tuyau recourbé, dont les jambes sont inégales, & dont on se sert pour faire passer une liqueur d'un vase dans un autre. *Sifone; tubo*. *S.* Siphon, T. de Marine. Il se dit d'un tourbillon ou nuage creux qui descend sur la mer en forme de colonne, & qu'on nomme siphon, dans l'idée qu'il enlève & pompe l'eau de la mer. On l'appelle aussi Trombe. *V.*

**SIRE**, f. m. Vieux mot qui signifioit autrefois Seigneur, & dont on ne se sert plus qu'en parlant de ceux qui possèdent de certaines terres auxquelles ce titre lui est comme attaché. *Sire; Signore*. *S.* C'est aussi un titre d'honneur, qui, après avoir été donné seulement aux personnes fort qualifiées, fut donné ensuite à toutes sortes de personnes. Les Juges & Consuls des Marchands de Paris le prennent encore aujourd'hui. *Signore*. *S.* On dit, dans le style familier & en plaisantant, beau sire; oui, beau sire. *Bel Signore; sì Signore*. *S.* Sire, absolument, est un titre qu'on donne aux Rois seuls, en leur parlant, ou en leur écrivant. *Sire*.

**SIRÈNE**, f. f. Monstre fabuleux qui, selon quelques Poètes, étoit moitié femme, & moitié poisson; & selon d'autres, moitié femme, moitié oiseau; & qui, par la douceur de son chant, attirait les voyageurs dans les écueils de la mer de Sicile où il se tenoit. *Sirena*. *S.* On dit, d'une personne qui chante bien, qu'elle chante comme une sirène. *Cantare come una sirena*. On le dit aussi d'une femme qui séduit par les attraits, par ses manières inquiétantes.

**SIBÉRIE**, f. f. Titre de certaines terres. *Qualità di Signore di certi feudi*.

**SIRIUS**, f. m. T. d'Astronomie. Étoile de la constellation du grand Chien. Cette étoile est la plus grande & la plus brillante du Ciel. *Sirio; il can celice*.

**SIROC**, f. m. Nom qu'on donne sur la Méditerranée à vent qui se nomme Sud-Est sur l'Océan. *Scirocco; scirocco; jirocco*.

**SIROPE**, f. m. (On ne prononce point le P.) Liqueur composée du suc des fruits, des herbes ou des fleurs, avec du sucre ou du miel, & qu'on fait cuire ordinairement pour la pouvoir garder. *Sciroppo; sciroppo*.

**SIROTER**, v. n. Boire avec plaisir, à petits coups & long temps. Il est pup. *Bere a centellini*.

**SIRTES**, f. f. pl. T. de Marine. Sables mouvants, tantôt amoncelés, tantôt dispersés, & très-dangereux pour les vaisseaux. *Sirti*.

**SIRVANTE**, f. m. Sorte de Poésie ancienne en langue Française ou Provençale, ordinairement consacrée à la lazzare, & quelquefois à l'amour & à la louange. La sirvante étoit aussi une sorte de Poésie lyrique, connue chez les Italiens. *Sorta di Poesia antica*.

**SIS**, ISE, participe du verbe seoir qui n'est plus en usage. Il ne s'emploie guère que comme adjectif, & en l'île de Pratique, où il signifie, situé, située. *Sisurato*.

**SISON**, f. m. Plante qui croît dans les terres humides & un peu marécageuses. *Sisone*.

**SISTRE**, f. m. Instrument dont les Anciens se servaient pour battre la mesure dans les concerts. *Diastemato; sistro*.

**SITE**, f. m. T. de Peinture, qui signifie, situation. *Sito*.

† **SITOT QUE**, Conjonction. Aussitôt que. *Subitto che; subito che*.

**SITUATION**, f. f. Affiette, position d'une ville, d'une place de guerre, d'une maison, d'un château, d'un jardin, &c. *Situazione; sito; posto; positura*. *S.* Il se dit aussi des hommes & des animaux, & signifie, la position, la posture où ils sont. *Situazione; positura; situazione*. *S.* Il signifie fig. l'état, la disposition de l'âme. *Situazione, stato, disposizione dell'anima*. *S.* Il se dit aussi de l'état, de la disposition des affaires. *Situazione, stato degli affari*. *S.* Situation, se dit en parlant des pièces de théâtre. Il signifie, des changements subits qui surviennent dans l'état des personnages. *Vicenda; cambiamento improvviso di sito*.

**SITUE**, EE, part. V. le verbe. On dit, en Termes de Pratique, une maison, une pièce de terre sise & située... *Una casa, un terreno posto e situato*.

**SITUER**, v. a. Placer, poser en certain endroit par rapport aux environs, ou aux parties du Ciel. *Situare; collocare; porre in sito*.

† **SIVADIÈRE**, f. f. T. de Mer. C'est la voile de beauté, qui est la plus basse du bâtiment, & qui prend le vent à fleur d'eau. *La vela del Sivadiero*. *S.* On appelle aussi Sivadière une mesure de grains en usage en Provence. Les huit sivadières font une hémine de Paris. *Sorta di misura di grani*.

**SIX**, adj. numéral de 6. Nombre pair composé de deux fois trois, & qui se place entre cinq & sept. *X.* ne se prononce pas quand le mot six est suivi immédiatement d'un substantif qui commence par une consonne. Dans toutes les autres occasions, on fait sentir X, & il se prononce comme une S. *Sei*. *S.* Il est quelquefois sabbé. Un six de chiffre, un six de carreau. *Una sei*. *S.* On dit quelquefois six pour sixième. Charles six, Urbain six; le six du mois. *Carlo sesto; Urbano sesto; Il dì sei, o sia il giorno sesto del mese*.

**SIXAIN**, f. m. (X se prononce comme Z.) Petite pièce de Poésie, composée de six vers. *Sestina*. *S.* Il signifie aussi, un paquet de six jeux de cartes. *Sei mazzi di carte*.

**SIXIÈME**, adj. de 6. (X se prononce comme Z.) Nombre d'ordre. *Sesto*. On dit absolument, le sixième de Janvier, le sixième de Mars, le sixième de la maladie, pour dire, le sixième jour de... *Il sesto giorno; il dì sei, o sesto di Gennaio, di Marzo; il dì sesto, o in sesto della malattia*. *S.* On dit, la sixième, pour dire, la sixième classe d'un Collège, par laquelle on commence ordinairement le cours de ses études. *La sesta classe*. On dit aussi d'un école qui est en cette classe, c'est un sixième; il a fait une faute de sixième. Dans toutes ces phrases, il est substantif. *Scolaro che è in sesto*. *S.* Sixième, est aussi substantif masculin, & signifie, la sixième partie d'un tout. *La sesta, o sia il sesto parte*. *S.* Sixième, se dit encore au jeu des cartes, d'une suite de six cartes de même couleur; & alors il est substantif féminin. *Una sesta*.

**SIXIÈMENT**, adv. En sixième lieu. *In sesto luogo*.

**SIXTE**, f. f. T. de Musique. Intervalle de six sons de la gamme. *Sesta in Musica*.

**SIZETTE**, f. f. Encyclop. Sorte de jeu de carte fort amusant. Il demande beaucoup de tranquillité & d'attention. *Sorta di giuoco*.

**SKIRRHÉ**, f. m. T. de Chirurgie. Tumeur qui est formée par l'amas de fucs blancs lymphatiques endurcis. *Scirro*.

**SLÉE**, f. f. T. de Marine. Sorte de machine avec laquelle les Hollandais tirent à terre un vaisseau de quelque grandeur qu'il soit. *Macchina di cui gli Olandesi si servono per tirar a terra le navi di qualsivoglia grandezza*.

**SMALTE**, f. m. T. de Chimie & Metall. C'est le nom que l'on donne au verre coloré en bleu par le cobalt. *Smalto*.

† **SMARAGDIN**, adj. Qui est de couleur verte ou d'émeraude. *Smeraldino*.

† **SMECTIN**, f. m. Terre glaise fort lubrifiante, & qui fait le même effet que le savon. On trouve cette terre en Angleterre. On s'en sert pour étayer le linge; elle est astringente. *Terra saponaria*.

† **SMILAX**, f. m. Plante sudorifique & bonne pour les douleurs des jointures. On la substitue à la fausse-patelle. *Smilace*.

† **SMILLE**, f. f. Marteau à deux pointes, qui sert à piquer le mouton ou le grès. *Martello a due punte*.

† **SMILLER**, v. a. Piquer le grès avec la smille. *Scarpellare*.

**SOAVE**, adj. T. de Musique. Il signifie, d'une manière agréable, douce, gracieuse. *Soave*.

**SOBRE**, adj. de r. g. Tempérait dans le boire & dans le manger, qui boit & qui mange peu. Il est opposé à gourmand & à ivrogne. *Sobrio; sobrietas; moderato; parco; ritequato; temperante*. Quoiqu'il se dise particulièrement des personnes, on dit, que quelq'un a fait un repas sobre, pour dire, qu'il a fait un repas où il a peu bu & peu mangé. *Sobrio; parco*. *S.* On dit fig. qu'un homme est sobre en paroles, sobre à parler, pour dire, qu'il parle peu, qui parle avec retenue. *Discreto; ritequato nel parlare; cauto; prudente; riservato*.

**SOBREMENT**, adv. D'une manière sobre. *Sobriamente; parcamente; moderatamente*. *S.* On dit fig. parler sobrement, pour dire, parler peu, parler avec circonspection, avec retenue. *Discretemente; prudentemente; cautamente*. *S.* On dit aussi fig. qu'il faut user sobrement de quelque chose, pour dire, en user avec discrétion, avec retenue. *Sobriamente; moderatamente; temperatamente*.

**SOBRIÉTÉ**, f. f. Tempérance dans le boire & dans le manger. *Sobrietà; frugalità; temperanza*. *S.* On dit fig. d'après saint Paul, qu'il faut être sage avec sobriété, pour dire, qu'il faut garder une certaine modération, même dans les meilleures choses, de peur de les outrer. *Discrezione; ritequatezza; prudentia*.

**SOBRIQUET**, f. m. Sorte de surnom, qui le plus souvent se donne à une personne par dérision, & qui est fondé sur quelque défaut personnel, ou sur quelque singularité. *Soprannome dato per buria*.

**SOC**, f. m. Instrument de fer, qui fait partie d'une charue, & qui sert à fendre & à renverser la terre. *Vomerio; bombero*.

**SOCIABILITÉ**, f. f. T. de Droit nat. & de Morale. Bienveillance envers les autres hommes. *Socialità*.

**SOCIABLE**, adj. de r. g. Qui est naturellement porté à chercher la compagnie, qui est prêt pour vivre en compagnie. *Sociabile; sociale; compagnovole*. *S.* Il signifie aussi, qui aime la compagnie, avec qui il est aisé de vivre, qui est d'un bon commerce. *Sociabile; sociale; di buona società; il ama la compagnia*.

**SOCIAL**, ALE, adj. Qui concerne la société. *Sociale*. *S.* On désigne dans l'Histoire Romaine, le nom de guerre sociale, la longue & sanglante guerre que les peuples de l'Italie, révoltés contre la République, & liés entre eux par une considération presque générale, firent aux Romains du temps de Marius & de Sylla. *Guerra sociale*.

**SOCIÉTÉ**, f. f. Assemblée d'hommes qui sont unis par la nature ou par des lois, commerce que les hommes ont naturellement les uns avec les autres. *Società*. *S.* Société, compagnie, union, plusieurs personnes jointes pour quelque intérêt, & pour quelque affaire, & à certaines conditions. *Società; compagnia di commercio, o simile*. *S.* On appelle société léonine, une société où tous les profits sont pour l'un, & toutes les charges pour l'autre. *Società leonina*. *S.* Société, se dit aussi d'une compagnie de gens qui s'assemblent pour vivre selon les règles d'un institut religieux, ou pour conférer ensemble sur certaines sciences. *Società; compagnia*. *S.* Il se prend encore pour une compagnie de gens qui s'assemblent ordinairement pour des parties de plaisir. *Società; brigata*.

**SOCIÉTARIANISME**, f. f. Héresie des partisans du Socia, qui rejettent tous les mystères de la Religion, & singulièrement la Divinité de Jésus-Christ. On les appelle Sociniens. *Socinianismo; eresia dei Sociniani*.

**SOCLE**, f. m. T. d'Architecture. Membre cap plus large que haut, & qui sert de base à toutes les coradations d'Architecture & d'Édifices. *Zoccolo pilastro; orlo; dado*. *S.* Il se dit aussi d'une sorte de pedestal, sur lequel on pose des bustes, &c. vases. *Zoccolo; dado*.

**SOCQUE**, f. m. Sorte de chaussure de bois, haute de trois ou quatre pouces, que portent certains Religieux. *Zoccolo*. *S.* On appelle aussi socque, une chaussure basse, dont les anciens Comédiens se servaient dans les pièces comiques; & il est opposé à l'enthurne, qui étoit une chaussure haute, dont les Comédiens se servaient dans les Tragédies. Aujourd'hui on le dit au figuré, pour opposer la Comédie à la Tragédie. *Socco*.

**SODOMITE**, f. f. Fâché contre nature. *Sodomita; sodomita*. *S.* Commettre le péché de sodomie. *Andare in zoccoli per l'ajustato; sodomizzare; usar sodomiti*.

**SODOMITE**, f. m. Celui qui est coupable de sodomie. *Sod mrito; sodomito*.

**SOEUR**, f. f. T. relatif. Fille née de même père & de même mère que la personne de qui elle sœur, ou née de l'un des deux seulement. *Sorella suora*. *S.* On appelle sœurs jumelles, celles qui sont nées d'un même accouchement; *Sorelle gemelle*.



**SORELLE NATE A UN CORPO.** S. On appelle, sœurs de père & de mère, ou sœurs germanes, celles qui sont nées de même père & de même mère. *S. Sorelle germane, o carnali.* Sœurs de père, ou sœurs consanguines, celles qui ne sont sœurs que du côté paternel. *S. Sorelle consanguinea.* Sœurs de mère, ou sœurs utérines, celles qui ne sont sœurs que du côté maternel. *S. Sorelle uterina.* Sœur germane, ou sœur consanguine, & sœur utérine, se disent plus ordinairement en Jurisprudence. S. Dans le style familier, on appelle demi-sœurs, celles qui ne sont sœurs que de père ou de mère. *Mezze sorelle.* S. On appelle, sœur naturelle, sœur bâtarde, celle qui est née de même père ou de même mère, mais hors du mariage. *Sorella naturale, o bastarda.* S. On appelle, sœur de lait, la fille de la nourrice, par rapport au nourrisson qui a sucé le même lait. Et il se dit, par extension, des autres filles que la nourrice a nourries. *Sorella di latte.* S. On dit figure, que la Poésie & la Peinture sont sœurs. *La Poesia e la Pittura sono sorelle.* S. Les Poètes appellent les Muses, les neuf sœurs. *Le nove Sorelle.* S. Sœur, est aussi un nom que toute Religieuse prend dans les ordres publics, & que les Religieuses qui ne sont point dans les charges, ou qui n'ont point encore atteint un certain âge, se donnent entre elles, & qu'on leur donne aussi ordinairement. *Suora; sorella.* On appelle sœurs laïcs, & plus ordinairement, sœurs converses, les Religieuses qui ne sont point du Chœur. *Sorella conversa.* S. Sœurs, est encore un nom que l'on donne à certaines filles qui vivent en communauté, sans être pourtant Religieuses. *Suora.*

**SOFÀ.** f. m. T. emprunté de la Langue Turque. Espèce d'estrade fort élevée, & couverte d'un tapis. *Soffa.* S. On appelle aussi sofa, une espèce de lit de repos à trois dossiers, dont on se sert comme de siège. On confond souvent les canapés avec les sofas. *Sofa.*

**SOFFITE.** f. f. T. d'Architecture, qui se dit d'un plafond ou lambris de menuiserie formé de poutres croisées, de corniches volantes avec des compartiments & des refendemens enrichis de peintures & de sculptures. On en voit au Louvre & dans d'autres Palais. *Soffita; soffito.*

**SOI.** f. m. Nom que les Occidentaux donnent au Roi de Perse. *Soff.*

**SOI.** Pronom de la troisième personne, substantif le tout genre, & seulement du nombre singulier. Quand il s'emploie absolument, il ne se met qu'avec une préposition, & dans des phrases où il y a un pronom indéfini, on exprime, ou lous entendu. *Se; di se; a se.* S. On dit, être à soi, pour dire, dépendre de personne, être maître de son loir. *Esser padrone di se stesso; non dipendere da alcuno.* S. De soi, signifie quelquelque, de la nature, & le place indifféremment ou devant ou après le substantif auquel il se rapporte. *Per se; di sua natura.* S. Sur soi, signifie quelquelque, sur son corps, sur la personne. *Sul proprio corpo.* S. Soi, joint à rien, ne signifie rien de plus que pour nous absolument, mais il signifie, d'une manière plus expressive, & l'a pas toujours besoin d'être accompagné d'une préposition. *Se stesso.* Cela parle de soi-même. *Quella cosa parla da se. o da se stesso.* S. Soi-disant, T. de Palais, qu'on emploie quand on veut pas reconnaître la qualité que prend quelquelque un. Il se dit aussi par raillerie ou par mépris. *Che si dice, se si spaccia per...* Aujourd'hui on dit aussi, je licencie.

**SOIE.** f. f. Certaine matière propre à filer, & qui est la production d'une espèce de ver, que pour cette raison on appelle ver à soie. *Seta.* S. On dit en Poésie, des jours filés d'or & de soie, pour dire, les cours d'une vie heureuse & glorieuse. *Così li viti fortunata, gloriose; di tetti, fortunati.* S. Soie d'Orient, plante qui produit des goussettes où il y a une espèce de soie. *Sorta di pianta che produce una specie di seta.* S. Soie, se dit du poil long & rude de certains animaux. *Serola.* S. Il se dit au lovel, par extension, du poil doux & long d'un arber, d'un épagneul, d'un bichon. Cet épaveul, ce bichon a de belles soies, de fort belles soies. *Pelo de cagnolini ben sojavati.* S. Soie, se dit aussi de la partie du ser d'une épée & d'un coureau, qui entre dans la poignée, dans la manche. *Uma.*

**SOIERIE.** f. f. collectif. Toute sorte de marchandise de soie. *Seteria; mercanzie di seta.* S. Soie, se dit aussi d'une fabrique de soie, de la manière de préparer la soie, & du lieu où on la prépare. *Fabbrica di seta.*

**SOLF.** f. f. (E se prononce même devant les consonnes.) Altération, désir, envie, besoin de bien. *Sero.* Trister la soif. *Affare.* S. On dit se prov, garder une poire pour la soif, pour garder quelque argent, quelques effets, quelques provisions, que s'en servir au besoin. *Severser qualche cosa per s'istesso.* S. Soif, signifie désir, désir immortel, de; voglia; brama; desiderio; appetito ardente qualche cosa.

**SOIGNÉ.** EE, part. V. le verbe.

**SOIGNER.** v. n. Avoir soin, veiller à quelque chose. Il vieillit en ce sens, & n'est plus d'usage que parmi le peuple. *Aver cura; badare; attende.* Diff. Français Italien.

**ve; invigilare.** S. Il est aussi actif, & signifie, traiter avec beaucoup de soin. On l'a bien soigné. Il a été bien soigné durant sa maladie, &c. *Servire diligentemente; trattar con attenzione; non lasciare mancare di nulla.* Soigner des enfans, c'est avoir soin qu'ils soient propres, bien entretenus, &c. *Aver cura di fanciulli.*

**SOIGNEUSEMENT.** adv. Avec soin, avec attention, avec exactitude. *Attentamente; diligentemente; accuratamente; assiduamente; esatamante; applicatamente; appunto.*

**SOIGNEUX.** EUSE, adj. Qui agit avec soin, avec vigilance. *Attento; vigilante; diligente; esatto; sollecito.*

**SOIN.** f. m. Application d'esprit à faire quelque chose. *Cura; diligenza; applicazione; arrenza.* S. On dit, avoir soin de quelquelque un, pour dire, pourvoir à ses besoins, à ses nécessités, à la fortune. *Aver cura di qualcheuno; provvedere a' di lui bisogni.* S. On dit, rendre des soies à quelquelque un, pour dire, le voir avec assiduité, & lui rendre la cour. Et, rendre de petits soies à une Dame, pour dire, lui marquer beaucoup d'attention, s'attacher à lui rendre de petits services qui lui soient agréables. *Servire; corteggiare.* S. Soia, signifie aussi, inquiétude, peine d'esprit, souci. *Cura; inquietudine; sollecitudine; angoscia; pensiero.*

**SOIR.** f. m. La dernière partie du jour, les dernières heures du jour. *Sera; il dopo pranzo.*

**SOIRÉE.** f. f. L'espace de temps qui est depuis le déclin du jour jusqu'à ce qu'on se couche. *Serata.*

**SOIT.** Conjonction alternative. Soit qu'il le fasse, soit qu'il ne le fasse pas. *Sia.* Quelquelque au lieu de répéter soit, on met ou. *Soit qu'il le fasse, ou qu'il ne le fasse pas.* *Sia ch'egli il faccia, ovvero che nol faccia; sia che si faccia o no.* S. Soit, seçon de parler adverbial, pour dire, que cela soit, le veux bien. *Sia; e si sia.*

**SOIXANTAINE.** f. f. coll. Nombre de soixante ou environ. (X se prononce comme deux 55 dans ce mot & dans les mots suivans. *Sessantina.*

**SOIXANTE.** adj. numeral de t. g. Nombre composé de six dizaines. *Sessanta.*

**SOIXANTER.** v. n. T. de jeu de Piquet. Faire une soixante, un pic. *Far picco.*

**SOIXANTIÈME.** adj. de t. g. Nombre d'ordre. *Sessantesimo.* S. Il est quelquelque substantif, & signifie, la soixantième partie d'un tout. *La sessantesima parte.*

**SOL.** f. m. T. de Musique. La cinquième note de la gamme. *Sol.*

**SOL.** f. m. Pièce de monnaie. V. Son.

**SOL.** f. m. Terroir considéré suivant la qualité. *Suolo; terreno.* S. Dans une mine, on nomme sol ou minérale, la partie de la roche sur laquelle une mine ou un filon est appuyé. *Suolo della miniera.* S. En Jurisprudence, sol se dit du fonds. *Suolo; terreno.*

**SOLAIRE.** adj. de t. g. Appartenant au soleil. *Solare; di sole.* S. Solaire, T. d'Anatomie, nom d'un muscle extenseur du Pied. *Pianare.*

**SOLANDRES.** f. f. pl. Maladie qui est la même que l'on appelle malades, & qui survient au pli du genou du cheval. Celle-ci affecte le pli des jarrets. *Malandria.*

**SOLANUM.** f. m. ou DULCAMARA, ou DOUCE AMÈRE. Plante qui pousse des tiges longues de deux ou trois pieds. Elle est très-fugace & propre aux maladies de la poitrine. On lui attribue plusieurs autres vertus. Son herbe efface les taches du visage. *Solutio; flegma.* On donne aussi le nom de solanum à toutes les morelles. V. Morelle.

**SOLBATE.** EE, adj. T. de Marchanderie, qui se dit d'un cheval dont la sole a été foulée. *Carallo, che ha il piè ammaccato.*

**SOLBATURE.** f. f. T. de Marchanderie. Meurtre de la chair sous la sole d'un cheval. *Contusione al piè del cavallo.*

**SOLDAN.** V. Soudan.

**SOLDANELLE.** f. f. Plante qui croît sur les bords de la Méditerranée, & qui, étant macérée dans le vinaigre, purge paisiblement par le bas les téréphiles. *Sorta di pianta.*

**SOLDAT.** f. m. Homme de guerre qui est à la solde d'un Prince, d'un Etat, &c. *Soldato; gente d'arme.* Lever, enrôler, faire des soldats. *Agol-dare; soldare.* S. Il se dit des simples soldats, à la différence des Officiers. *Soldano.* S. Il se dit plus particulièrement de ceux qui servent dans l'infanterie. *Soldani a piedi; infanteria.* S. On dit, qu'un homme est soldat, pour dire, qu'il est Brave, vaillant, déterminé. V. ces mots. S. Il se prend quelquelque s'adjectivement, comme en cette phrase: *Il l'a fait soldat.* *Avvi guerriero, bellicoso, marziale.*

**SOLDATESQUE.** f. f. Les simples soldats. *Soldatesco; milizia.*

**SOLDE.** f. f. La paye qu'on donne à ceux qui portent les armes pour le service d'un Prince, d'un Etat. *Soldo; stipendio.* S. S. Id. signifie aussi, le paiement qui se fait pour débourser quelquelque d'un reste de compte. *Soldo d'un cinto.*

**SOLDÉ.** EE, part. V. le verbe.

**SOLDER.** v. n. T. de Pratique & de Commerce,

qui n'est guère d'usage qu'en cette phrase: solder un compte, pour dire, clore un compte, en payer le reliquat. *Saldare un conto.*

**SOLE.** f. f. Certaine étendue de champ, laquelle on sème successivement par an des, des blés, puis des menus grains, & qu'on laisse en jachère la troisième année. *Spazio di terra che si semina, o si coltiva alternativamente.* S. Sole, le dessous du pied d'un cheval, d'un mulet, d'un âne, d'un cerf, &c. *Suola.* S. Sole, sorte de poisson de mer, qui est plat & de figure approchant de l'ovale. *Sogliola; soglia.*

**SOLÉCISME.** f. f. Faute grossière contre la syntaxe. *Solecismo; error di grammatica.*

**SOLEIL.** f. m. L'autre qui fait le jour. *Sole;* Exposé au soleil. *Alfano; illeggiato, espò al sole; entrato dal raggi del sole.* S. On dit, il fait déjà grand soleil, il fait encore grand soleil, pour dire, il est déjà grand jour, il est encore grand jour. Le soleil est encore bien haut, pour dire, le coucher du soleil est encore loin. *Egli è già gran giorno.* S. *E ancora gran giorno; il sole è ancora in alto.* Il fait trop de soleil, pour dire, le soleil est trop ardent. *Il sole è troppo caldo, troppo ardente, troppo cocente.* Et, marcher entre deux soleils, pour dire, marcher entre le lever & le coucher du soleil. *Viaggiare infra giorno.* S. On appelle coup de soleil, l'impression violente & quelquelque mortelle, que le soleil fait, en certaines circonstances sur ceux qui s'y trouvent exposés. *Soleira.* S. On dit 68. adorer le soleil levant, pour dire, s'attacher, faire sa cour à une puissance ou à une faveur naissante. *Corteggiare, accarezzare i venti favoriti.* S. On dit, en Poésie, le char du soleil, les chevaux du soleil. *Il carro, o i cavalli del sole, di Fido.* S. On appelle, selon l'écriture, Notre-Seigneur Jésus Christ, le soleil de justice. *Il sole di Grazia.* S. En termes de Chimie, soleil, signifie, l'or. *Il sole; l'oro.* S. On appelle soleil, un cercle d'or ou d'argent garni de rayons, dans lequel est enchâssé un double cristal, destiné à renfermer l'Hostie consacrée, & qui est posé sur un pied ordinairement du même métal. *Riggio.* S. Soleil, sorte de grande fleur jaune à haute tige, autrement dite, Tournefol ou Hélio trope. *Girasole, ec.* V. Tournefol.

**SOLENNEL.** ELLE, adj. (On prononce toujours solennel; ce qui s'observe de même dans les dérivés.) Accompagné de cérémonies publiques & extraordinaires de Religion. *Solenne.* Jour solennel, fête solennelle. *Di giorno; giorno festivo; giorno di solennità.* S. On appelle vœu solennel, un vœu fait en face de l'Eglise avec les formalités prescrites par les Canons. On l'oppose à vœu simple. *Voto solenne.* S. Il signifie aussi, célèbre, pompeux, avec cérémonie. *Solenne; pomposo.* S. Il signifie aussi, authentique, revêtu de toutes les formes, accompagné des formalités requises. *Solenne; autentico.*

**SOLENNEMENT.** adv. D'une manière solennelle. *Solennemente; con grande apparato.*

**SOLENNISATION.** f. f. Action par laquelle on solennise. *Solenizzazione.*

**SOLENNISER.** EE, part. V. son verbe.

**SOLENNISER.** v. n. Célébrer avec cérémonie.

**SOLENNITÉ.** f. f. Célébrité, cérémonies publiques qui rendent une chose solennelle. *Solennità; pompa; apparato; magnificenza.* S. Il se dit aussi des formalités qui rendent un acte solennel, authentique. *Solennità; formalis autentica.*

**SOLFIE.** EE, part. V. le verbe.

**SOLFIER.** v. n. Châter un air, en appelant, en prononçant les notes. *Cantare la solfa; solfeggiare.*

**SOLIDAIRE.** adj. de l. g. T. de Pratique. Qui produit la solidarité entre plusieurs coobligés. *Solidario.* S. On le dit aussi des personnes. Il est solidaire, pour dire, il est obligé solidairement. *Obbligato in solido.*

**SOLIDAIREMENT.** adv. T. de Pratique. D'une manière solidaire, tous ensemble, & un seul pour tous. *In solido; alio intero; al tutto.*

**SOLIDE.** adj. de t. g. Qui a de la consistance, & dont les parties demeurent naturellement dans la même situation. Il est opposé à fluide. *Solido; solido; solido.* S. Il signifie aussi, qui a une fermeté capable de résister au choc des corps & à l'injure du temps. En ce sens, il est opposé à fragile & à périssable. *Solido; stabile; fermo; solido; massiccio.* S. On appelle alimens solides, les alimens qui ont de la consistance. *Alimenti solidi.* S. Solide, se prend aussi substantivement, & se dit d'un corps ferme & qui a de la consistance. *Sodo; solido.* S. Solide, en termes de Mathématiques, signifie, le corps considéré comme ayant les trois dimensions, longueur, largeur & profondeur. En ce sens, il est opposé à ligne & à superficie, & il se prend aussi substantivement. *Solido.* S. Solide, signifie figurément, qui est réel, qui est effectif, durable. En ce sens, il est opposé à vain, chimérique, frivole, de peu de durée. *Solido; solido; stabile; costante; fermo; durevole.* S. Il se prend aussi substantivement en ce sens. Chercher le solide, aller au solide. *Cercar il solido; andar al fido.*



**SOLIDEMENT**, adv. D'une manière solide. *Solidamente; solidamente; solidamente; solidamente.*

**SOLIDITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est solide. *Solidità; solidità; solidità; solidità.* *S.* Solidité, signifie, en termes de Pratique, engagement, obligation où sont plusieurs débiteurs de payer un seul pour tous, une somme qu'ils doivent en commun. *Obbligazione in solido.*

**SOLILIQUE**, f. m. Discours d'un homme qui s'entretient avec lui-même. Il ne s'emploie guère qu'en cette phrase: Les Soliloques de S. Augustin. Dans les Pièces de Théâtre, on dit, Monologue. *Il Soliloqui di S. Agostino.*

**SOLILÈDE**, adj. de t. g. Il se dit des animaux qui n'ont qu'une corne à chaque pied. *Solilède.*

**SOLITAIRE**, adj. de t. g. Qui est seul, qui aime à vivre dans la solitude, à être seul, qui suit le monde. *Solitario; che segue la compagnia.* *S.* Il se dit aussi des lieux déserts, des lieux retirés du commerce du monde. *Solitario; deserto; eremo; solingo; apparato.* On appelle ver solitaire, un ver plat, fort long, blanc, articulé ou annelé, qui s'agresse seul de son espèce dans les intestins. *V.* Ver. *S.* Solitaire, f. m. Qui aime la solitude, qui entre peu dans le commerce du monde, ou qui s'en est retiré. Il se dit principalement des Anachorètes & des Moines qui vivent dans la solitude. *Solitario; eremita; eremita; anachorita.* *S.* Solitaire, est aussi le nom d'un jeu qui se joue au moyen d'une petite table percée de trente sept trous, & avec trente-six chevilles. *Sorra di giuoco che si giuoca fiso.*

**SOLITAIREMENT**, adv. D'une manière solitaire. *Solitarymente.*

**SOLITUDE**, f. f. État d'un homme qui est seul, qui est retiré du commerce du monde. *Solitudine.* *S.* Il signifie aussi, lieu éloigné du commerce, de la vue, de la fréquentation des hommes. *Solitudine; luogo deserto; solingo; solitario; eremo.* En ce sens, on dit d'un lieu qui cesse d'être fréquenté, qu'il est devenu une solitude. *È divenuto una solitudine; è una solitudine.*

**SOLIVE**, f. f. Pèce de charpente qui sert à former & à soutenir le plancher d'une chambre, d'une salle, &c. & qui porte sur les murs de la chambre, ou sur les poutres. *Trave; travicello.*

**SOLIVEAU**, f. m. Petite solive. On le confond quelquefois avec solive. *Travicello; trausta.*

**SOLLE-BATTU**, adj. Cheval solle-battu, est celui qui a une sole battue, ou la sole meurtrie. *V.* Solle-batu.

**SOLLICITATION**, f. f. Instigation, instance. *Sollicitazione; sollicitazione; sollicitazione; sollicitazione.* *S.* Il signifie aussi, le soin qu'on prend dans la poursuite d'une affaire, les diligences qu'on fait pour la faire, les diligences qu'on fait pour la faire, les diligences qu'on fait pour la faire. *S.* Il signifie plus ordinairement, la recommandation qu'on fait à des Juges. *Raccomandazione.*

**SOLLICITE**, EE, part. V. le verbe.

**SOLLICITER**, v. a. Inciter, exciter à faire quelque chose. *Solliticare; sollicitare; sollicitare; sollicitare.* *S.* On dit sam. solliciter quelqu'un de son déshonneur, pour dire, exiger de lui des choses qui sont contre son devoir, le porter à ce qu'il lui ferait honte de faire. *Esigere da qualche uno una cosa, da cui gliene venga biasimo, o disonore.* *S.* Solliciter, signifie aussi, prendre soin d'une affaire, la poursuivre. *Solliticare; prender cura; promuovere.* *S.* On dit, solliciter son Rapporteur, les Juges, pour dire, leur recommander son affaire; & absolument, je viens de solliciter. Mes amis ont sollicité pour moi, je fais las de solliciter. *Solliticar un Relatore d'una causa, o un Giudice; raccomandargli, pregarlo d'affettare, di spedir una causa, d'effere favorevole, &c.*

**SOLLICITEUR**, f. m. Celui qui est employé à solliciter les procès, les affaires d'autrui. *Solliticatore; procuratore.* *S.* Il se dit aussi généralement de tous ceux qui sollicitent un procès, une affaire pour eux-mêmes ou pour leurs amis. En ce sens, il se dit aussi au féminin. Une sollicitieuse pressante. *Solliticatore; sollicitatrice.*

**SOLLICITUDE**, f. f. Souci, soin assésueux. Il n'est guère d'usage qu'en cette phrase: La sollicitude pastorale. *Cura; sollicitudine pastorale.* Saint Paul appelle la sollicitude des Églises, le soin qu'il prend des Églises dispersées dans les différentes Églises. *Cura.* On dit, en termes de l'Écriture, les sollicitudes du siècle, pour dire, les soins des choses temporelles. *Le cure, gli affanni, la sollicitudine delle cose temporali.*

**SOLO**, f. m. T. de Musique emprunté de l'Italien. Il se dit des endroits d'une pièce de Musique qu'un instrument doit jouer seul. *Solo.*

**SOLSTICE**, f. m. T. d'Astronomie. Temps auquel le soleil est dans son plus grand éloignement de l'Équateur. *Solstizio.*

**SOLSTICIAL**, ALE, adj. T. d'Astronomie. Qui a rapport aux solstices. *Solstiziale.*

**SOLVABILITÉ**, f. f. Le pouvoir, les moyens qu'on a de payer. *Potestà; facilità di poter pagare.*

**SOLVABLE**, adj. de t. g. Qui a de quoi payer. *Che può pagare.*

**SOLUBLE**, adj. de t. g. Qui peut être dissolu. *Solubile.* *S.* Il se dit aussi des substances qui ont la propriété de se joindre, de s'unir à un liquide. *Dissolubile; liquefacibile.*

**SOLUTION**, f. f. Dénouement d'une difficulté. *Soluzione.* *S.* On dit, en termes de Chirurgie, solution de continuité, pour dire, division, séparation des parties. *Soluzione di continuità.* *S.* En termes de Pratique, solution s'emploie pour paiement. *Pagamento; scampo.* *S.* Solution, en Chimie, signifie, l'action de se joindre à un liquide. Ce n'est point un synonyme de dissolution, parce que par la solution, les corps ne sont pas décomposés, au lieu que par la dissolution, ils le sont. *Dissoluzione; dissoluzione; dissoluzione; dissoluzione.*

**SOMACHE**, adj. V. Saumâtre.

**SOMATOLOGIE**, f. f. T. de Médecine. Traité des parties solides du corps humain. *Somatologia.*

**SOMBRE**, adj. de t. g. Qui est peu éclairé, qui reçoit peu de lumière. *Oscuri; scuro; opaco; ombroso; fosco; tetro; atro; nero.* *S.* On dit, il fait sombre, pour dire, le temps est sombre; & qu'il fait sombre dans un appartement, pour dire, qu'un appartement est sombre, peu éclairé. *Egli è fosco, oscuro.* *S.* On appelle une lumière sombre, une lumière foible & qui éclaire mal. *Fosco lume, debile luce.* Et couleurs sombres, les couleurs qui sont moins éclatantes que les autres, & qui tirent sur le brun. *Colori oscuri, tristi.* *S.* Sombre, se prend aussi quelquefois pour obscur, ténébreux. *Fosco; oscuro; atro; tenebroso.* *S.* On dit, en Poésie, les Royaumes sombres, les rivages sombres, pour dire, les enfers, selon la doctrine des Poètes. *Il tenebroso Regni; le tenebre d'Acheronte.* *S.* Sombre, signifie fig. mélancolique, morne, taciturne, rêveur, chagrin. *Tristi; melanconico; pensoso; affannoso; mesto; cupo.*

**SOMMER**, v. n. T. de Marine, qui se dit d'un vaisseau, lorsqu'étant sous voiles, il est renversé par un coup de vent qui le fait pencher & couler bas. *Esser arveschiato da un colpo di vento e sommergerli.*

**SOMMAIL**, f. m. T. de Marine. Lieu où la terre est haute hors l'eau. *Largo in mare, dove la terra è alta fuori acqua.*

**SOMMAIRE**, adj. de t. g. Succinct, court, abrégé, qui expose un sujet en peu de paroles. *Sommario; ristretto; breve; succinto; compendioso.* *S.* En termes de Pratique, on appelle manière sommaire, une affaire provisoire, qui doit être jugée promptement & avec peu de formalités. *Mareria sommaria, o di giudizio sommario.* *S.* Il est aussi substantif, & signifie, extrait, abrégé. *Sommario; estratto; ristretto; compendio.*

**SOMMAIREMENT**, adv. D'une manière sommaire, brièvement, succinctement, en peu de mots, en abrégé. *Sommariamente; compendiosamente; in ristretto.*

**SOMMATION**, f. f. Action de sommer. *Citazione; intimazione.* *S.* Il signifie plus particulièrement, l'acte par écrit, contenant la sommation faite en Justice. *Polzino di citazione.* *S.* On appelle sommation respectueuse, la sommation qu'un fils de 30. ans ou une fille majeure font à leur père & à leur mère, pour leur demander de consentir à leur mariage. *Citazione rispettosa.* *S.* Sommation, terme de Mathématique, action de trouver la somme de plusieurs quantités. *Il sommare, il raccogliere i numeri.*

**SOMME**, f. f. Charge, fardeau que peut porter un cheval, un mulet, un âne, &c. *Soma; carico.* *S.* Somme, une quantité d'argent. *Somma; quantità di denaro.* *S.* On appelle somme totale, ou simplement somme, la grandeur qui résulte de plusieurs autres jointes ensemble. On dit à un quelconque, somme toute. *Somma totale; intersa.* *S.* On dit adverbiallement, proverbiallement & négativement, somme toute, pour dire, enfin, pour conclusion. On dit aussi, en somme, dans le même sens. *In somma; per fine; in conclusione.* *S.* Somme, se dit de quelques ouvrages, de quelques livres qui traitent en abrégé de toutes les parties d'une science, d'une doctrine, &c. *Somma; epitome; ristretto; compendio.* *S.* Somme, f. m. repos de l'animal, causé par l'assoupissement naturel de tous les sens. Il ne se dit guère qu'en parlant de l'homme. *Somma.*

**SOMMÉ**, EE, part. V. le verbe. *S.* En termes de Blason, il se dit d'une pièce qui est à une autre au-dessus d'elle. *Cimato.*

**SOMMEIL**, f. m. Il signifie la même chose que somme; mais il a des usages différents: par exemple, on ne dirait pas, faire un sommeil, comme on dit, faire un somme. *Somno; il dormire.* Procureur le sommeil. *Assonnare.* *S.* On dit fig. que le sommeil est le frère, est l'image de la mort. *Il sonno è il fratello, è l'immagine della morte.* *S.* Sommeil, signifie aussi, une grande envie de dormir. *Somno; voglia di dormire.*

**SOMMEILLER**, v. n. Dormir d'un sommeil léger d'un sommeil imparfait. *Sommerciare.* *S.* On dit fig. sommeiller, pour dire, travailler avec négligence. *Acciabbare; acciappare.*

**SOMMELLER**, IÈRE, f. m. & f. Celui, ou celle qui dans une Condamnation, dans une maison, a la charge de l'ange, la vaisselle, le pain, le vin & les liqueurs. *Bastigliere; cantiniere; canavajo; canavajo.*

**SOMMELLERIE**, f. f. La charge, la fonction de sommeller. *Impiego di bastigliere.* *S.* Il signifie aussi, le lieu où le sommeller garde le linge, la vaisselle qu'il a en sa charge. *Bastigliere.*

**SOMMER**, v. a. Signifier, déclarer à quelqu'un dans les foras établies, qu'il ait à faire telle ou telle chose, sinon qu'on l'y obligera. *Citare; intimare.* *S.* On dit, sommer quelqu'un de la parole, pour dire, lui demander qu'il tienne sa parole. *Esigere il mantenimento della parola data.* *S.* On dit, sommer une Place, pour dire, sommer le Commandant de la Place. *Intimare la resa ad una Piazza assediata.* *S.* Sommer, en termes de Mathématique, signifie, trouver la somme de plusieurs quantités algébriques ou numériques. *Sommare; raccogliere i numeri.*

**SOMMET**, f. m. Le haut, la partie la plus élevée. Il ne se dit que de certaines choses élevées, comme d'une montagne, d'un rocher, d'une tour, de la tête, &c. *Sommità; cima; apice; corno; casacca; vetta.* *S.* Les Poètes appellent le Parnasse, la montagne au double sommet. *Parnaso.* On dit fig. le sommet des grandeurs, le sommet de la gloire, pour dire, le comble des grandeurs, de la gloire; & il ne se dit guère que dans le style soutenu. *Corno; sommo; apice delle grandezze, della gloria.*

**SOMMIER**, f. m. Cheval de somme. *Sommiera; giumento; bestia da soma.* *S.* On appelle chez le Roi & chez certains Princes, Sommier de Chapelle, l'Officier qui a le soin de faire porter à l'Église, à la Chapelle, le drap de pied, les carreaux, &c. du Roi, de la Reine, &c. *Ministro; Chierici di Cappella.* *S.* Dans chacun des Offices de la Maison du Roi, il y a un Chef, un Aide & un Sommier. Sommier de tourière, Sommier d'échauffournerie, &c. *Sotto ajutante.* *S.* Sommier, signifie aussi, un matelas de crin servant de paillasse. *Matrazzo di crini.* *S.* Sommier, signifie encore, une espèce de coffre, dans lequel les soufflets des orgues sont entrés le vent, qui de là se distribue dans les différents tuyaux. *Cassone degli organi.* *S.* Sommier se dit aussi de deux pièces de bois, qui servent à soutenir le poids ou l'effort d'une presse d'imprimerie. *Mazza della madrevite.*

**SOMMIÈRE**, f. f. T. de Botanique. Le petit bout la pointe, l'extrémité du haut des herbes, des fleurs, des arbrus & des branches d'arbres. *Sommità; cima.*

**SOMNAMBULE**, f. m. & f. Celui ou celle qui lève tout endormi, & qui marche sans s'éveiller. *Somnambolo.*

**SOMNIFÈRE**, adj. de t. g. Qui provoque, qui cause le sommeil, qui fait dormir. Il est quelquefois substantif. *Somnifero; narcotico.*

**SOMPTUAIRE**, adj. de t. g. Il ne se dit guère qu'en cette phrase: Les Loix somptuaires, pour dire, les Loix qui réforment le luxe, qui régulent la dépense dans les festins, dans les habits, dans les bâtiments, &c. *Legge concernante le spese.*

**SOMPTUEUSEMENT**, adv. D'une manière somptueuse. *Somptuosamente; splendidamente.*

**SOMPTUEUX**, EUSE, adj. Magnifique, splendide, de grande dépense. *Suntuoso; sumptuosus; splendido; magnifico.* *S.* Il se dit aussi des personnes, est somptueux en habits, en équipages, en festins, en bâtiments. *Splendido.*

**SOMPTUOSITÉ**, f. f. Grande & magnifique dépense. *Suntuosità; magnificenza.*

**SON**, f. m. La partie la plus grossière du brouillard. *Crusca.* *S.* Son, f. m. bruit, l'objet de l'ouïe, ce qui touche, ce qui frappe l'ouïe. *Suono.* **SON**, SA, SES, adj. possessif. Qui répondent aux pronoms de la troisième personne, soi, se, il. Il se mettent toujours devant le substantif. Le premier est du genre masculin au singulier, son père, son argent, son habit. *Suo padre, il suo danajo, il suo abito.* Le second est du genre féminin au singulier sa sœur, sa patrie, sa santé. *Sua sorella, la sua patria, la sua sanità.* Le troisième est de tout genre au pluriel, les biens, les amis, les pécunies. *I suoi beni; i suoi amici; le sue possessioni.* Il faut remarquer, qu'en même que son soit de sa nature masculin, néanmoins il tient lieu de féminin lorsque le nom qui suit commence par une voyelle ou par H sans aspiration, comme, son amitié, son habitude, son héroïne. *La sua amicizia, &c.* Dans les discours familiers, son, sa, joint au verbe sentir, équivaut à l'article. Il sent son homme de qualité, il sent son bien.

**SONATE**, f. f. T. de Musique. Pièce de violon de fûte, de clavecin, &c. composée ordinairement de quatre morceaux de Musique, dont les premiers sont alternativement lents & vifs. *Sonata.*

**SONDE**, f. f. Instrument dont on se sert pour sonder. La sonde dont on se sert à la mer & dans les rivières est un plomb attaché à une corde. *Sonda dritto; piombino.* *S.* On appelle aussi sonde, l'instrument de fer ou d'argent dont les Chirurgiens se servent. *Tenta.*



SONDÉ, ÉE, part. V. le verbe.

SONDER, v. a. Reconnoître par le moyen d'un plomb attaché au bout d'une corde, ou de quelque autre chose semblable, la qualité du fond ou la profondeur d'un lieu dont on ne peut voir le fond. *Scandagliare; fare scandaglio.* S. On dit figurément, sonder le gâc, fonder le terrain, pour dire, tâcher de connoître s'il n'y a point de danger dans une affaire, & comment il faudra s'y prendre. *Tentare il guaio.* S. Sonder, signifie, en matière de Chirurgie, chercher avec un instrument dans le corps humain la cause cachée de quelque mal, ou l'état d'une plaie. *Tastare.* S. On dit aussi, sonder un melon, un jambon, sonder une tinette de beurre, sonder une poutre, un bâtiment, &c. *Affaggiare; provare.* S. Sonder, se dit figurément, en parlant des choses morales. Ainsi on dit, sonder quelqu'un, pour dire, tâcher de découvrir sa pensée, son intention, son secret, &c. *Eliminare; investigare; ricercare; scolare.* On dit à peu près dans le même sens, qu'il n'appartient pas à l'homme de sonder la profondeur, les abîmes des jugements de Dieu. *N. n. rocca all' uomo lo scandagliare la profondità, gli abissi del giudizio di Dio.*

† SONDEUR, f. m. Celui qui sonde. *Colui che scandaglia.*

SONGE, f. m. Rêve, idée, pensée, imagination d'une personne qui dort. *Sogno; visione.* On dit aussi figurément, que les choses de ce monde ne sont qu'un songe, que la vie n'est qu'un songe, pour dire, que les choses du monde n'ont nulle solidité, que la vie passe comme un songe. *Le cose di questo mondo non sono che un sogno.* S. En songe, façon de parler adverbial, dont on se sert en parlant des choses qu'on a eues durant le sommeil. *In sogno; in visione.*

SONGÉ, ÉE, part. V. le verbe.

SONGE-CREUX, f. m. On appelle ainsi un homme qui est dans l'habitude de rêver profondément à quelque projet chimérique, ou à quelque malice noire. *Cogitabundo; pensoso.*

† SONGE-MALICE, f. m. & f. Malin qui s'applique à faire quelque malice, quelques mauvais tours, &c. Il est fam. *Malizioso; malizioso; facinoroso.*

SONGER, v. a. Faire un songe. En ce sens, il s'emploie aussi adverbial. *Sognare; far sogni.* S. Songer, signifie aussi, penser, considérer. En ce sens, il est toujours neutre. *Pensare; e considerare; meditare; escogitare; riflettere.* S. On dit aussi quelquefois attivement dans le même sens, j'ai songé une chose. Il est du style familier. *Io ho pensato una cosa.* S. Songer, signifie aussi, avoir quelque vue, quelque dessein, quelque intention. *Pensare; aver in idea; in pensiero, in mente.* S. On dit, qu'un homme songe toujours à malice, à la malice, pour dire, qu'il songe à faire quelque malice, ou qu'il donne un sens trop libre à des choses dites très-innocemment; ou en général, qu'il interprète malignement tout ce qu'on dit. *Egli pensa sempre in male.* S. On dit, qu'un homme songe creux, ne fait que sonner creux, pour dire, qu'il rêve profondément à des choses chimériques, ou à quelque malice noire. *Pensar a cose vane, chimeriche, meditar qualche cattivo progetto.*

SONGEUR, f. m. Celui qui a raisonné les songes. Il ne se dit guère que dans la phrase de l'Écriture: Voici notre songeur, en parlant de Joseph. *Sognatore.* S. Il signifie aussi, un homme accoutumé à rêver profondément. Il n'est que du style familier. *Pensoso; cogitabondo.*

SONICA. Terme du jeu de la Bassette, qui se dit d'une carte qui vient ou en gain ou en perte, tout de plutôt qu'elle puisse venir, pour faire gagner ou pour faire perdre. *Subito.* S. On a transféré ce mot dans la conversation, pour dire, à point nommé, justement, précisément. *Appunto; precisamente.*

SONNAILLE, f. f. Clochette attachée au cou des bêtes, lorsqu'elles paissent ou qu'elles voyagent. *Campanaccio.*

SONNAILLER, v. a. Sonner souvent & sans besoin. Il est du discours fam. *Scampanare; scampaniare; campanare; fare un gran sonar di campana.*

SONNANT, ANTE, adj. Qui rend un son clair, sonore; *risonnante.* On appelle horloge sonnante, montre sonnante, une horloge, une montre qui sonne les heures, à la différence de celles qui ne font que les marquer. *Oruolo che suona le ore.* Et on dit, espèces sonnantes, pour dire, monnaie d'or, d'argent, &c. *Moneta d'oro, d'argento, &c.* S. On dit aussi, à l'heure sonnante, pour dire, à l'heure précise. *All' ora precisa.* S. On appelle en style dogmatique, propositions mal sonnantes, des propositions qui peuvent être prises dans un sens peu orthodoxe. *Proposizioni equivocate, che fa d'eresi.*

SONNÉ, ÉE, part. V. son verbe.

SONNER, v. a. & n. Rendre un son. *Sonare.* Sonner de la trompette. Il sonne bien de la trompette, sonner de la trompette, ou absolument, sonner. *Bucinare.* S. En T. de Grammaire, on dit figurément, qu'il faut, ou qu'il ne faut pas faire sonner une lettre, pour dire, qu'une lettre doit être pleinement exprimée dans la prononciation, ou qu'il ne faut presque point l'y faire sentir. *Far*

*sentire.* S. On dit aussi figurément, qu'un mot sonne bien à l'oreille, pour dire, que le son en est agréable. *Il mi bene all' orecchio.* S. On dit de même figurément, qu'un vers, qu'une phrase, qu'une période sonne bien, pour dire, que l'arrangement des paroles en est harmonieux. *Esser suavo; armonioso; sonar bene.* S. On dit proverbialement, qu'une action sonne bien, ne sonne pas bien, qu'elle sonne mal dans le monde, pour dire, qu'elle est bien ou mal reçue du Public. *Agire che suona, o non suona bene, che è bene, o mal ricevuto dal Pubblico.* S. On dit figurément & familièrement, faire sonner bien haut une action, une victoire, une conquête, la qualité, un service, un bon office, &c. pour dire, vanter, exagérer, faire valoir beaucoup une action, une victoire, une conquête, la qualité, un service qu'on a rendu. *Vantare; esaltare.* S. Sonner, signifie aussi, être iniqué, marqué, annoncé par quelque son. *Sonare.* Voi à molti qui sonne. *Ecco mezzogiorno che suona.* S. Sonner, est aussi actif, & signifie, tirer du son, faire rendre du son. *Suare.* Sonner les cloches, sonner la sonnette. *Sonare le campane, il campanello.* S. Il signifie encore, indiquer, marquer, annoncer quelque chose par un certain son. Sonner Vespres, sonner le Sermon. *Sonar l'elpso, l'ora la Predica.* S. On dit aussi, en parlant des Offices de l'Eglise, pour lesquels on sonne plusieurs coups, sonner le premier coup, le dernier coup de Vespres, de Matines, ou simplement, sonner le premier, sonner le dernier. *Sonar il primo, sonar il secondo dell'elpso, del Mattino.* S. On dit sonner les gens, pour dire, sonner la sonnette, pour faire venir les domestiques. *Sonar il campanello per chiamare i servidori.* S. On dit aussi absolument, sonner pour les morts. On a sonné toute la nuit pour un tel. *Suare per i morti.* S. On dit proverbialement & figurément, qu'on ne saurait sonner les cloches & aller à la Procession, pour dire, que lorsqu'on fait de certaines choses, il y en a d'autres qu'il n'est pas possible de faire en même temps. Il est populaire. *Non si può sonar le campane e andar alla Processione.* S. On dit, en T. de Chasse, sonner le débûcher, sonner le laisser courre, sonner du gros ton, sonner du grêle, &c. Et, en T. de Guerres, sonner la charge, sonner la retraite, sonner le boute-selle, sonner à cheval, pour dire, sonner pour faire monter à cheval la Cavalerie, &c. *Sonare.* S. On dit proverbialement & figurément, qu'il est temps de sonner la retraite, pour dire, qu'il est temps de se retirer du commerce du monde. *Sonar la ritirata; ritirarsi dal commercio del mondo.* S. On dit aussi figurément & familièrement, ne sonner mot, pour dire, ne dire mot. *Non far motto; non profarere; non dir parola.*

SONNERIE, f. f. collectif. Le son de plusieurs cloches ensemble. *Le campane d'una chiesa; e il suono di più campane insieme.* S. On appelle aussi sonnerie les cloches, le timbre, & tout ce qui sert à faire sonner une montre, une pendule. *Sonerie d'un oruolo.*

SONNET, f. m. Ouvrage de Poésie, composé de quatorze Vers distribués en deux quatrains & deux tercets, les deux quatrains étant sur deux rimes seulement. *Sonetto.*

† SONNETIER, f. m. Ouvrier qui est réduit au corps des fondeurs, & qui fait des grelots, & des petites sonnettes pour les mulets. *Fabbro di campanelli, e di sonagli.*

SONNETTE, f. f. Espèce de clochette fort petite, dont on se sert pour appeler, ou pour avertir. *Campanello; campanella.* S. Sonnette, se dit aussi d'un grelot, d'une boulette de cuivre ou d'argent qui est creusée & fenêlée, & dans laquelle il y a un petit grain de fer qui sonne & fait du bruit quand on l'agite. *Sonaglio; sonagliuzzo.* S. Sonnette, est aussi le nom d'une machine dont on se sert pour enfoncer des pilots. *Catello.*

SONNEUR, f. m. Celui qui sonne les cloches. *Campanaro; campanaro.*

SONNEZ, f. m. Terme dont on se sert au jeu de Trictrac, lorsque le dé amène deux six. *Seino; siao.*

SONORE, adj. de t. g. Qui a un beau son, un son agréable & éclatant. *Sonoro; canoro; armonioso.* S. On le dit aussi des lieux qui rendent bien la voix, qui sont favorables à la voix. *Sonoro; echegigante.*

† SONOREMENT, adv. D'une manière sonore, coulante, harmonieuse. *Sonoramente; armoniosamente.*

SOPHISME, f. m. Argument captieux qui ne conclut pas juste, parce qu'il pêche ou dans les termes, ou dans la forme. *Sofisma; sofismo; sofismo.*

SOPHISTE, f. m. Ce nom se donnoit parmi les Anciens aux Philosophes & aux Rhéteurs, & se prend d'abord en bonne part; mais depuis il s'est pris plus ordinairement en mauvaise part. Il signifie aujourd'hui, celui qui fait des arguments captieux. *Sofista; sofistico; sofistico.*

SOPHISTIQUE, adj. de t. g. Captieux, trompeur. *Sofistico; sofistico; di sofista.*

SOPHISTIQUE, ÉE, part. V. le verbe.

SOPHISTIQUEUR, v. a. Subtiliser avec excès. *Sof-*

*isticare; sofisticare; cavillare; far sofismi.* S. Sophistiqueur, signifie aussi, feuler, fausser une liqueur, une drogue, en y mêlant quelque chose d'étranger. *Soficare; adulterare; falsificare.*

† SOPHISTIQUEUR, f. m. Fauteur subtilité dans le discours, dans le raisonnement. Il est du style familier. *Sofisticato; sofisticato.* S. Il signifie aussi, feulerie, altération dans les drogues, &c. *Misfoglio; adulterare; falsificare.*

† SOPHISTIQUEUR, f. m. Qui vend des drogues fautes & altérées ou corrompues pour des bonnes, &c. *Colui che vende droghe sofisticate, adulterate, o corrotte per vere e buone.*

SOPHONISTES, f. m. pl. Magistrats d'Athènes, dont les fonctions étoient les mêmes que celles des Censeurs à Rome. *Sofonisti tuon chiamati in Atene censors; che in Roma ebbero nome di Censori.*

SOPORATIF, IVE, adj. Qui a la force, la vertu d'endormir. *Soporifero; addormentativo.* S. Il est du style familier, en parlant d'un discours ennuyeux, on dit, que c'est un discours soporatif. *Disorso noioso, stucchevole.* S. Il est quelquefois substantif. Le laudanum est un grand soporatif. *Il laudano è un gran sonnifero.*

SOPOREUX, EUSE, adj. T. de Médecine. Qui cause un assoupissement, un sommeil dangereux. *Soporifero.*

SOPORIFÈRE, ou 2 adj. de t. g. Ils signifient SOPORIFIQUE, la même chose que soporatif, & ils ne s'emploient que dans le style didactique. *Soporifero; soporifero; narcotico.*

† SOR, adj. m. haçang for, V. Saurer. S. Il se dit aussi d'un faucon qui n'a qu'un an. *Falcone d'un anno.*

SORBE, f. f. Fruit du sorbier. V. Corme.

SORBET, f. m. Sorte de composition faite de citron, de sucre, d'ambre, &c. *Sorbeto.* S. On appelle du même nom, le breuvage que l'on fait de cette composition battue avec de l'eau. *Sorbeto.*

SORBIER, V. Cormier.

SORBONIQUE, f. f. Une des trois Thèses que les Bacheliers sont obligés de soutenir pendant leur licence, & qui doit être soutenue dans la Maison de Sorbonne. *Sorbonica.*

† SORBONISTE, f. m. Docteur de la maison de Sorbonne. *Doctore di Sorbona.*

SORBONNE, f. f. La plus célèbre Ecole de Théologie qui soit dans l'Université de Paris. On ne met ce mot, que parce qu'il entre dans plusieurs phrases de la Langue. *Sorbona.*

SORCELLERIE, f. f. Opération de forcer. *Malitia; freg maliti; fattura; arte.* S. En parlant de quelques tours d'adresse, ou de certaines choses qui paroissent au dessus des forces de la nature, on dit par Planifierie, qu'il faut qu'il y ait de la sorcellerie. *V'è della magia; ella è una fregatura.*

SORCIER, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui, selon l'opinion du peuple, a un pacte expresse avec le Diable, pour faire des maléfices, & qui va à des assemblées nocturnes, qu'on nomme le Sabbat. *Sregone; ammalatore; malardo; fattucchiero; mago.* S. On dit figurément & populairement, d'un homme vieux & méchant, & d'une vieille & méchante femme, que c'est un vieux sorcier, une vieille sorcière. *Vecchio cattivo.* S. On dit prov. qu'un homme n'est pas grand sorcier, pour dire, qu'il n'est pas fort habile; & dans le même sens, il ne faut pas être grand sorcier pour faire, pour deviner telle chose. *Egli non è un grande fregone.*

SORDIDE, adj. de t. g. Sale, vilain. Il ne se dit guère des personnes, que par rapport à l'avarice. *Sordido; avaro; grezzo; sterco; pilucchio; rignaccio; spilorcio.* S. Il se dit plus ordinairement des choses morales. Une avarice sordide, gain sordide, intérêt sordide. *Sordida avarizia; guadagno sordido; vile, sordido interesse.*

SORDIDEMENT, adv. D'une manière sordide. *Sordidamente; bruttamente; sconvenevolmente; supersensatamente.*

† SORDIDITÉ, f. f. Mesquinerie, avarice. *Sordidezza; avarizia; spilorceria.*

† SORER, v. a. V. Saurer.

† SORI, f. m. Espèce de minéral grossier, poreux, noir, &c. *Sorta di minerale.*

† SORER, SORIR, v. a. À Dièpe, où l'on fore beaucoup d'harangs, on dit forer, mais à Paris on dit forer. C'est à passer au travers de la tête des harangs un petit bâton, qu'on appelle aine, les ranger à quelque distance les uns des autres, les penfer dans un lieu destiné pour les forer, & faire dessous un petit feu qu'on ménage adroitement jusque à ce que les harangs soient tout à fait forés. *Seccare al fumo le aringhe.*

† SORÉT, Epithète qu'on donne aux harangs qu'on a fait sécher, & qui se mangent à déjeuner: harang foré. *Ariaga seccata al fumo.*

† SORI, f. m. Minéral grossier, poreux, noir, gros, d'une odeur puante, & d'un goût âpre que l'on trouvoit autrefois dans les mines de cuivre en Egypte. *Sorta di Minerale.*

† SORIN, f. m. Celui qui fait l'art de forer les harangs. Ce mot de forin ne s'entend point à Paris, & ce n'est qu'à Dièpe où il est usé. *Quegli che fa l'arte di seccare al fumo le aringhe.*



**SORNETTE**, f. f. Discours frivole; badinelle. Son plus grand usage est au planel. *Canzavola; cimec; baje; chiacchie; chiacchie; baje; cimec.*

† **SORNETTIER**, ERE, f. m. & f. Qui fait des discours frivoles; conteur de sornettes. *Chiacchierone; baje.*

**SORT**, f. m. C'est dans le sens des Anciens, la destinée, en tant que cause des divers événements de la vie. C'est dans cette acception qu'on dit, le sort l'a ainsi ordonné, le sort le veut ainsi, les caprices du sort, le sort aveugle. *Sorte; dolo; sorte; cimec; sorte.* Si le prend aussi pour l'effet de la destinée, la rencontre fortuite des événements bons ou mauvais. & c'est dans cette seconde acception, qu'on dit, je plains votre sort. *Sorte; destino; la compingo la vostra sorte.* *Sorte*, signifie aussi, la manière de décider quelque chose par le hasard. *Sorte; caso.* On dit également, le sort en est jeté, pour dire, le parti en est pris. *Il dado è tratto.* *Sorte* principal, T. de Pratique, dont on se sert, pour dire, le capital d'une rente qui produit des intérêts. *Il capitale; la sorte principale.* *Sorte*, Sort, paroles, caractères, drogues, &c. par lesquelles le peuple croit qu'on peut produire des effets extraordinaires, en vertu d'un pacte qu'il suppose fait avec le Diable. *Maleficio; malta; incantamento.*

**SORTABLE**, adj. de t. g. Qui est convenable, qui convient à l'état & à la condition des personnes. *Convenevole; convenevole; appropriato.*

**SORTE**, f. f. Espèce, sorte. *Sorta; specie; qualità; genere.* Un Marchand qui a de toutes sortes d'étoffes; une bibliothèque où l'on trouve toutes sortes de livres. *Mercante fornito d'ogni qualità di drappi; libreria dove si trova ogni sorta di libri.* On dit également, en bien & en mal, par estime & par mépris, un homme de la sorte, un homme de votre sorte. En mal, comme, c'est bien à un homme de la sorte à se vouloir élever à vous. En bien, comme, c'est trop vous avilir pour un homme de votre sorte. *Un uomo di sua sorte, un uomo di quella sorte.* *Sorte*, signifie aussi, manière, façon. *Sorta; modo; forma; qualità; maniera.* De la sorte qu'il le conte, il n'a pas tort. Voilà une sorte d'habillement, une sorte de coiffure qui lui va bien. On dit, parler de la bonne sorte à quelqu'un, pour dire, lui faire une réprimande, lui faire une correction. Il est du style familier. *Par una buona correzione.* *Sortes.* Les Libraires appellent *Sortes*, les livres dont ils ont le privilège, soit en tout, soit en partie. *Libri di cui si ha il privilegio.* Ceux dont ils n'ont pas le privilège, se nomment entr'eux, *alforimenti.* *Aforimenti.* De sorte que, en sorte que, façons de parler adverbiales, qui signifient, tellement que, si bien que. *In guisa che; in modo che; di modo che; talmente che.*

**SORTI**, IE, part. V. le verbe.

**SORTIE**, f. f. Action de sortir. *Uscita; egress.* *Sortie* s'emploie aussi, pour dire, transport. *Uscita; trasporto.* *Sortie*, le dit de l'attaque que font des gens assésés, lorsqu'ils sortent pour combattre les assésés, & pour ruiner les travaux. *Sortita.* On dit également & familièrement, faire une sortie par quelqu'un, faire une sortie à quelqu'un, pour dire, lui faire une rude réprimande, s'emporter de paroles contre lui, ou lui dire brusquement quelque chose de dur. *Sciacquare un buco; far un vaibuffo, un appellato.* *Sortie*, signifie encore, issue, endroit par où l'on sort. *Uscita; porta; uscio.* On dit adverbiallement, à la sortie, pour dire, au moment que l'on sort. À la sortie du hiver, à la sortie des Juges, à la sortie du Sermon, à la sortie du dîner. *All'uscita; al finire; sul finire.*

**SORTILÈGE**, f. m. Maléfice dont se servent les préteurs sorciers. *Sortilegio; malta; fattura; maleficio.*

**SORTIR**, v. n. Passer du dedans au dehors. *Uscire.* On dit, sortir de la Messe, du Sermon, de Vêpres, du Bal, de la Comédie, du Jeu, pour dire, du lieu où l'on a été à la Messe, le Sermon, Vêpres, &c. Dans la même acception, on dit, sortir d'entendre la Messe, sortir de dîner. *Uscir dalla Messa, dalla Predica, &c.* On dit, sortir de prison, pour dire, en sortir par autorité de Justice, être élargi. *Uscir di prigione; esser rimesso in libertà.* *Sortir*, se dit par rapport au temps. *Sortir de l'hiver, sortir de l'enfance, &c.* *Uscir dell'inverno, dell'infanzia, &c.* Par rapport à l'état, à la condition où l'on est. *Sortir de maladie, sortir de charge, sortir de condition.* *Uscir di malattia, uscir di impiego, &c.* En ce sens, on dit figurément, sortir d'un grand péril, d'un grand embarras, sortir d'erreur. *Uscire, liberarsi da un gran pericolo, da un grande impaccio, &c.* Ensa, par rapport aux affaires & aux matières que l'on traite. *Sortir d'affaire, sortir du sujet, sortir de la matière.* *Uscire, strignersi, disbrarsi dalle facende, uscir dal seccato, dalla materia.* On dit, se sortir d'une chose à son honneur, pour dire, s'en tirer avantageusement. *Uscire, riuscir con onore di alcuna cosa.* On dit aussi figurément, sortir de son devoir, sortir des bornes de son devoir, pour

dire, ne demeurer pas dans son devoir. Et dans cette acception, on dit, sortir des bornes de la bien-séance, sortir des bornes de la modestie. *Uscire; mancare; traviare.* On dit, qu'un jeune homme sort du Collège, pour dire, vient d'achever ses études. *Uscir d'esse di Collegio; esser finito i suoi studi.* On dit, qu'un ouvrage sort de chez l'ouvrier, des mains de l'ouvrier, pour dire, qu'il est tout neuf, qu'il vient d'être achevé. *Opera che esce d'opera delle mani dell'artefice; nuovo, opera appena nuova.* Et en parlant d'un ouvrage d'élite, on dit, qu'il sort d'un bon Auteur, qu'il sort d'une bonne plume, pour dire, qu'il vient d'un bon Auteur, qu'il est fait par un homme qui écrit bien. *Opera che esce di una buona penna, da un buon Autore.* On dit, en T. de Musique, sortir de cadence, pour dire, ne danser plus en cadence; & en T. de Musique, sortir de mesure, pour dire, ne chanter, ne s'arrêter plus de mesure. On dit en T. d'Elcrime, sortir de mesure, pour dire, se mettre hors d'état de porter une botte de pied ferme à son ennemi. *Uscire di misura.* *Sortir*, signifie aussi, pousser au-dehors, commencer à paraître. *Mettere; pullulare; venir fuori.* On dit également, en parlant d'un tableau, qu'une figure sort, pour dire, qu'elle semble être de relief, & s'avancer hors du tableau. *Comparire.* *Sortir*, se dit quelquefois dans la signification d'exhaler; & c'est dans cette acception, qu'on dit, il sort une agréable odeur de ces fleurs, il sort une grande chaleur de ce fourneau. *Uscire; esalare.* On dit par exagération, d'un homme en colère, que le feu lui sort par les yeux, pour dire, qu'il a les yeux allumés de colère. *Il fuoco gli esce dagli occhi.* *Sortir*, signifie encore, être issu. *Uscire; trarre l'origine; venire.* On dit, au sortir, pour dire, au temps, au moment que l'on sort. *All'uscire; all'uscire.* *Sortir*, s'emploie aussi adverbiallement dans quelques phrases du style familier. Ainsi, pour dire, qu'on a tiré quelque chose d'une affaire désagréable, on dit, qu'on l'a sorti d'une affaire fâcheuse. *Uscire; liberare; disimpegnare.* On dit dans le même style, sortez ce cheval, pour dire, tirez ce cheval de l'écurie. *Fate uscire, condurre fuori.* *Sortir*, v. a. Obtenir, avoir. Il n'est d'usage qu'en T. de Palais, & seulement en quelques uns de ses temps. *Sortire; ottenere; avere.* En T. de Pratique & de Notaires, on dit, qu'une femme de deniers, un effet mobilier fortuit nature de propre, pour dire, qu'il sera réputé propre, qu'il sera réputé & partagé comme propre. *Essere considerato.*

**SOT**, OTTE, adj. Stupide, grossier, sans esprit & sans jugement. *Sciocco; grosso; balbucioso; babboso; balocco, minchione; midollo; bageo; balbucioso; balbucioso; balbucioso; balbucioso, &c.* Il se dit aussi des choses faites sans esprit & sans jugement. *Sciocco; sciocco; goffo; inetto; stulto.* On dit, une sottise, pour dire, une affaire fâcheuse, embarrassante. *Imbecille; impaccio; cattivo affare.* *Sot*, est quelquefois substantif. C'est un sot. Taillevez vous, maître sot, ignorant, &c. *Sot; bageo.* On dit prov. d'un homme absolument bête, que c'est un sot en trois lettres. *Ignorantissimo; un gran minchione.* On dit tout court & par ellipse, dans la conversation, quelque sot, pour dire, quelque fort du droit, quelque sot le ferait, quelque sot s'y ferait. *Uno sciocco, un minchione il direbbe, il farebbe.*

**SOTIE**, f. m. Nom des anciennes farces du Théâtre François dans sa naissance. *Nome dell'antiche farse del Teatro Francese.*

**SOTTEMENT**, adv. D'une sottise façon. *Sciocamente; goffamente; imprudentemente; pazzamente; sceminentemente.*

**SOTTISE**, f. f. Qualité de celui qui est sot. *Sciocchezza; sciocchezza; pazzia; imprudenza; scelleria; bage; balbucioso; balbucioso; balbucioso; balbucioso.* Il se dit aussi, d'une action forte & impertinente. *Sciocchezza; errore; strafalcione; strafalcione.* Il se dit de même des discours impertinents. *V. Faruité.* Il se dit encore, des paroles & des actions obscènes. *Parole, azioni oscene, scence, laide, disoneste, indegne, convenevoli, indecenti.*

**SOTTISER**, f. m. Recueil de sottises. *Raccolta di sciocchezze, di favole, baje, &c.* On appelle ainsi, particulièrement un recueil de Vaudivilles & d'autres vers libres. *Raccolta di versi ottosi.* Il se dit aussi de celui qui débite des sottises. Il n'est que du discours familier. *Uomo che spaccia favole, baje, che dice cose disoneste, scence, &c.*

**SOU**, f. m. Monnaie de compte, la vingtième partie de la livre, valant douze deniers. *Soldo.* On dit, en termes de Pratique, son tournois, pour dire, son de douze deniers; & son parisis, pour dire, son de quinze deniers. *Sotto tornese, e soldo d'oro parisi.* On dit communément d'un homme qui n'a point d'argent, qu'il n'a pas un sou, pas le sou, qu'il n'a ni son ni double, ni son ni maille; & d'un homme qui ne possède aucune chose, qu'il n'a pas pour un sou de bien. *Esser n'ha un becco di quattrino; esser d'abbruciat di danaro.* On dit, qu'un homme met son sou sur son, pour dire, qu'il épargne sur les plus petites choses, pour amasser. *Accumular danari, far risparmio.* En termes de Palais, on dit, voir au sou la livre,

pour dire, être payé à proportion des deniers à partager, & de la somme pour laquelle on est créancier. *Esser pagato a proporzione della somma che si trova da dividere.* On dit, avoir un sou dans une affaire de finance ou de Nécèce, y être pour un sou, pour deux fous, pour dire, y avoir un vingtième, un dixième. *Entrare, aver parte per un ventesimo, per una decima parte.* On dit, qu'un financier a dans un Traité de finance, en deniers, pour dire, qu'outre la somme principale de l'imposition, il a droit de lever encore de x fous par livre, pour les frais du recouvrement. *Aver diritto di riscattare due soldi di più per ogni lira.* On dit de même, qu'il a un sou en dedans, pour dire, que de la somme principale de l'imposition, il lui en appartient pour son profit une vingtième partie. *Aver una ventesima su l'imposta reale.* *Sou*, f. m. T. de Marine. C'est la terre qui est au fond de l'eau. *La terra, il fondo dell'acqua.* *Sou*, f. f. T. d'Economie rust. C'est l'étable aux pourceaux. *Porcile.*

† **SOURABE**, f. f. C'est la partie de la tête du cheval, sous laquelle on met la gourmette. *La parte della testa del cavallo, sotto la quale si mette il barbagale.* On dit aussi sourabe le coup qu'on donne sous le menton. *Coppo d'una sella il mento.* On appelle également sourabe quelque affront qu'on fait secrètement à quelqu'un. *Affronto segreto.*

**SOURRESAUT**, f. m. Saut subit, inopiné & à contre temps. *Sotto; salto; salto.* On dit figurément, qu'un homme a eu un terrible sourresaut, qu'on lui a donné des sourresauts, pour dire, qu'il a eu un terrible contre-temps, des traverses inopinées dans quelque affaire, dans quelque entrepense. *Esser saltato una terribile scossa.*

**SOURRETTE**, f. f. On appelle ainsi par mépris, une femme de chambre intrigante. *Camorista confidente.* On appelle, dans les Comédies, rôles de soubrettes, les rôles des femmes de chambre, des suivantes. *Camorista.*

**SOURREVESTE**, f. f. Sorte de vêtement sans manches, à l'usage des Mousquetaires du Roi. *Sopravvesti; sopravveste de Mousquetaires reali.*

**SOUCHÉ**, f. f. La partie d'un bas du troc d'un arbre, accompagnée des racines, & séparée du reste de l'arbre. *Ceppo; stipite; pedale.* On dit également & familièrement, qu'un homme est une souche, une vraie souche, pour dire, qu'il est stupide & sans esprit. *Stupido; balbucioso; scarpone; mulo; sambellone; melone; rascunio; pasciuto; bighellone; bighellone; mazzamorra.* *Souche*, en parlant de Généalogies, se dit figurément de celui d'où sort une génération, une suite de descendants. *Stipite; ceppo.* Il se dit aussi de celui qui est reconnu pour être le plus ancien dans une Généalogie. *La stipite d'un albero Genealogico; il primo persona onde discendono le altre.* On dit, faire souche, pour dire, commencer une branche dans une Généalogie, être le premier d'une suite de descendants. *Fare stipite; cominciare una discendenza.* En termes de Droit, on dit, succéder par souches, pour dire, succéder par représentation. *Succedere per diritto di rappresentazione.* *Souche* de cheminée, en termes de bâtiments, est un assemblage de plusieurs tuyaux joints ensemble, & qui s'élevaient au-dessus du comble. *Capo di condotti di camino.*

**SOUCHET**, f. m. T. de Maçonnerie. Pierre qui se tire au-dessus du dernier banc des carrières. *Pietra che cavasi di sopra all'ultimo banco delle cave.* *Souchet*, f. m. Plante qui croît dans les marais le long des côtes & des ruisseaux. Ses racines font employées en médecine. *Giunco edera.*

† **SOUCHETAGE**, f. m. T. des Eaux & des Forêts. Le compte de la marque des bois de futaie qu'on peut abattre. *Il marcato e numero di alberi che si possono tagliare in una selva.* *Souche* de Officiers des Eaux & Forêts pour compter les fûtes abattues. *L'istà dei preposti ai boschi per fide nascere il numero delle pinne tagliate.*

† **SOUCHETEUR**, f. m. Expert nommé pour assister au souchetage. *Esperito che assiste nel marcato gli alberi che si devono tagliare.*

† **SOUCHEVER**, v. a. Oter dans une carrière le foucher, pour faire tomber le banc de volée. *Torre la pietra che è sopra l'ultimo strato delle cave per farlo cadere in un colpo.*

**SOUCE**, f. m. Sorte de fleur jaune, qui a une odeur forte. *Finocchio.* *Souce* d'eau. *V. Lyfina.* *Souce*, On dit proverbialement, être jaune comme souce, pour dire, avoir le visage extrêmement jauni. *Esser giallo, come una melza cagno.* *Souce*, son accompagnant d'inquiétude. *Cura; inquietudine; sollicitudine; brisa; affanno; pensiero.* Proverbialement, en parlant d'une chose dont on se met nullement en peine, on dit, c'est la moindre de mes soucis. *Quello è l'ultimo de' miei pensieri.* Dans le style familier, en parlant d'un homme qui ne se tourmente de rien, que rien ne capêche de se divertir, on dit, que c'est un fâcheux. *Esser spensierato.*

† **SOUCE**, f. f. Espèce de moineau ou de passereau. *Sordi di passer.*

**SOUCLER**, se **SOUCLER**, v. réciproq. S'inquiéter. *Se.*



se mettre en peine de quelque chose, prendre intérêt à quelque chose, faire cas de quelque chose. *Pigliarsi, o dirsi pensiero; curarsi; darsi briga; inquietarsi.* Il s'emploie le plus souvent avec une particule négative. *Non curarsi di qualche cosa, non interessarsi, non darsi pensiero.*

**SOUCEUX, EUSE, adj.** Inquiet, pensif, chagrin, moine, qui marque du souci. Air soucieux. Une mine soucieuse. Il ne se dit guère qu'en ces phrases. *Assunto; pensoso; mal; impensabile; cupo.*

**SOUCOUPE, f. f.** Espèce d'affiette qui a un pied, & sur laquelle on sert ordinairement les verres & les crânes. *Soucuppa.* §. Il se dit aussi d'une espèce de petite affiette de porcelaine, de fience, & qui se place sous une tasse ou sous un gobelet de même matière, propre à prendre du café, du chocolat, &c. *Soccolino.*

**SOUDAIN, AINE, adj.** Subit, prompt. *Prento; presto; improvviso.*

**SOUDAIN, adv.** Dans le même instant, au même instant. *Subito; immediatamente; di tutto.*

**SOUDAINEMENT, adv.** Subitement. *V.*

**SOUDAN, f. m.** Nom qui on donnait autrefois aux Généraux des Armées du Caïre. Dans la suite, Saladin ayant tué le Caïre, s'éleva au trône, sous le nom de Soudan, que ses successeurs ont conservé. *Soldano.*

**SOUDARD, f. m.** Vieux mot dont on se sert encore dans la conversation familière, en parlant d'un homme qui a long-temps servi à la guerre. *Vechio soldato.*

**SOUDE, f. f.** Cendre de la plante nommée Rali. Elle sert à faire du verre, à composer le savon, & à blanchir la linge dans les lessives. Quelques uns donnent le nom de Soude à la plante même. *Soda.*

**SOUDE, EE, part. V.** le verbe.

**SOUDEUR, v. a.** Joindre des pièces de métal ensemble, par le moyen de l'étain ou du cuivre fondu. *Saldare; congiungere.* On soude aussi des morceaux de fer, en les faisant rougir & anéantir au feu, & puis les battant ensemble pour n'en faire qu'une même pièce. *Saldare.*

**SOUDOYER, EE, part. Suspendre, &c.**

**SOUDOYER, v. a.** Entretenir des gens de guerre, leur payer la solde. *Mantenere al soldo; Suspendere.*

**SOUDRE, v. a.** Dont il n'y a que l'infinif en usage. Terme didactique. Donner la solution, résoudre. Il est vieux, & on ne dit plus que Résoudre. *V.*

**SOUDRILLE, f. m.** Ce mot ne se dit que par mépris, pour signifier, un soldat libertin, fâcheux, & il n'est d'usage que dans les discours familiers. *Soldato disoluto.*

**SOUDEUR, f. f.** Composition ou mélange de divers métaux & minéraux, qui sert à souder des pièces de métal. *Saldatura, materia con che si fonda.* §. Il signifie aussi, le travail de celui qui soude. *Saldatura; il faldare.* Soudure d'or. *Crosta.* §. Soudure, se dit encore de l'endroit par où les deux pièces de métal sont soudées. *Saldatura; il luogo faldato.*

† **SOUFFERT, ERTE, part.** du verbe Souffrir. *V.*

† **SOUFFLAGE, f. m.** L'art de souffler le verre. *L'arte di soffire il vetro.* §. L'action de celui qui le souffre. *Il soffire il vetro.*

**SOUFFLE, f. m.** Vent que l'on fait en poussant de l'air par la bouche avec force. *Soffio; soffire; soffiamento.* §. Il se dit aussi de la simple respiration, & c'est dans cette acception qu'on dit d'un homme extrêmement foible, qu'il n'a qu'un souffle de vie. *Soffio; fiato; respiro; alito.* §. Il se dit encore d'une météore agitation de l'air, causée par le vent. *Buff; soffire.* §. En Poësie, on dit, le souffle impétueux des vents. *L'impetuoso soffire dei venti.*

**SOUFFLÉ, EE, part. V.** son verbe.

**SOUFFLER, v. a.** Faire du vent en poussant l'air par la bouche avec force. *Soffiare.* §. Il se dit de même de tout ce qui pousse l'air avec force. *Soffiare; spirare.* §. Il se dit aussi de l'homme & des animaux quand ils respirent avec effort. *Soffiare; anelare; ansare; infuocare; ansimare.* §. Figurément, & en termes de l'écriture, on dit, que le Saint Esprit souffle où il veut, pour dire, que Dieu communique ses grâces à qui il lui plaît. *Idio comanica le sue grazie a chi gli piace.* §. On dit fig. & fam. qu'un homme d'oratoire souffler, qu'il ne souffre pas, pour dire, qu'il n'oratoire ouvrir la bouche pour faire des plaintes, des remontrances. *Essi non ardite risfrare, aprir le cor, parlare.* §. On dit figurément, souffler aux oreilles de quelqu'un, pour dire, lui inspirer, lui vouloir persuader de méchantes choses. *Soffiar negli orecchi ad alcuno; infuocare; ispirare.* §. Souffler, est aussi actif, comme dans ces phrases. *S'uffia le feu, pour dire, souffler sur le feu pour l'allumer. S'uffia al fuoco per accenderlo.* Souffler une chandelle, pour dire, souffler la flamme d'une chandelle pour l'éteindre. *Estinguere; immergere col soffio una candela.* Souffler de la poussière, pour dire, souffler sur la poussière, ana de l'oter du lieu où elle est,

*S'uffia via la polvere.* Souffler un veau, un monton, pour dire, souffler entre la chair & le cuir d'un veau, d'un monton, afin d'en séparer plus aisément la peau. *Soffiare.* Souffler l'orgue, pour dire, donner du vent aux tuyaux des orgues par le moyen des soufflets. *Soffiar col mantice.* Souffler le verre, l'émail, pour dire, souffler quelque ouvrage de verre, d'émail, en soufflant dans un tuyau, au bout duquel est la matière que l'on travaille. *S'uffia il vetro, lo smalto.* §. On dit figurément, souffler la foudre, le feu de la discorde, la division, &c. *Accendere il fuoco della discordia, ec. §.* On dit prov. & fam. souffler le chaud & le froid, pour dire, louer & blâmer une même chose, parler pour & contre une personne. *S'uffia il caldo e il freddo.* §. On dit, souffler quelqu'un, pour dire, lire bas à quelqu'un les endroits de son discours où la mémoire lui manque. *S'uffia; fugare.* §. On dit fig. & fam. souffler à quelqu'un un emploi, une charge, &c. pour dire, lui enlever son emploi, une charge, &c. à qu'on s'attendait. On se sert du même verbe dans la même hère, en divers autres occasions. *Torre.* §. On dit au pluriel des Dames, souffler une dame, pour dire, l'oter à celui contre qui l'on joue, parce qu'il a manqué de prendre avec celle-là une autre dame qui étoit en prise. *Prendere una dama.* §. On dit, en termes de Chasse, qu'un chien a soufflé le poil à un lièvre, pour dire, qu'il a presque appuyé le museau dessus, & qu'il l'a mangé. *Cane che ha guastato così la lepre, e non l'ha colto.* §. En termes de Marine, on dit, souffler un vaisseau, pour dire, renforcer le bordage d'un vaisseau, revêtir un vaisseau par dehors de fortes & nouvelles planches, ce qui se fait à de ces bas, soit pour empêcher que les vers ne percent le vaisseau dans les voyages de long cours, soit pour faire qu'un vaisseau qui porte mal la voile, & qui se tourmente trop à la mer, prenne mieux son assiette. *Rinfrazzare; rinforzare una nave.* §. Souffler un exploit, signifie de parler dont on se sert pour exprimer la supériorité d'un Sergeant, lorsqu'il fait paraître qu'il a donné un exploit à un homme, quoiqu'il ne l'ait pas donné. *Brieve di un Meff, o brieve che dice d'aver fatto una citazione, che non ha fatto.* §. Souffler, pris absolument, signifie quelquefois, chercher la pierre philosophale, chercher à faire de l'or, de l'argent, par les opérations de l'Alchimie. *Soffire.* §. Souffler au poil, Expression usitée parmi les Marchands, dans le cas d'une suppression dans la partie intérieure du labeur, & lorsque la matière supprimée refuse & se fait jour à la couronne. *Suppurare.*

† **SOUFFLERIE, f. f.** On appelle ainsi les soufflets de l'orgue, & le lieu où ils sont posés. *I mantici dell'organo; il sito dove sono collocati.*

**SOUFFLET, f. m.** Instrument servant à souffler, à faire du vent. *Soffito; mantice.* §. Soufflet, se dit aussi d'une espèce de pelle calée, dont le dessus se relève en manière de soufflet. *Soffio di faldia, o calzo.* §. Soufflet, signifie encore, un coup du plat de la main, ou de revers de la main par la joue. *Guancia; boccata; schiaffo; staff.* §. On dit fig. & fam. d'un homme à qui il arrive quelque dommage, quelque échec dans la fortune par une intrigue de Court, qu'il a reçu un vilain soufflet, qu'on lui a donné un vilain soufflet. *Danno; male; disgrazia; sventura; ruffo.* §. On dit proverbialement, donner un soufflet à Ronard, pour dire, faire une faute grossière, contre la Grammaire Française. *Fir un errore di Grammatica.*

† **SOUFFLETADE, f. f.** Soufflets déchirés coup par coup. *Schiffi dati di seguito uno dopo l'altro.*

**SOUFFLETER, EE, part. Souffler, &c.**

**SOUFFLETER, v. a.** Donner des soufflets à quelqu'un. *Schiffare; dare schiffi.*

† **SOUFFLETEUR, EUSE, f. m. & f.** Celui, ou celle qui soufflette. *Celui che schiffa.*

**SOUFFLEUR, EUSE, f. m. & f.** Celui ou celle qui souffle comme ayant peine à respirer. *Soffiore.* §. Il se dit aussi d'un homme qui soufflé continuellement le feu. *S'uffia re, uomo che di continuo soffia al fuoco.* §. On appelle, souffler un d'orges, celui qui fait aller les soufflets de l'orgue. *Celui che tira i mantici degli organi.* §. On appelle aussi, souffleur, celui qui, étant derrière une personne qui parle en public, lit en même temps, pour lui suggérer les endroits où la mémoire viendrait à lui manquer. *Suggerire.* §. On appelle encore, souffleur, celui qui, par l'Alchimie, cherche la pierre philosophale. *Crimico.* §. On appelle, cheval souffleur, celui dont le hanc n'est pas agité au-delà de ce qu'il doit être, quand l'animal a couru, mais qui souffre extraordinairement en courant. En ce sens, il est adjectif. *Cavallo soffire.* §. Souffleur, f. m. Sorte de poisson à peu près semblable à une balaise, & ainsi appelé, parce qu'il souffre, & qu'il rejette en l'air, comme la balaise, l'eau de la mer. *Sorta di balena.*

**SOUFFLEUR, f. f. T.** de Fonderie. Cavité qui se trouve dans l'épauif d'un ouvrage de fonte. *Cavità, o vuoto che si truova sotto nell'opere di ferro.*

**SOUFFRANCE, f. f.** Douleur, peine; état de ce-

lui qui souffre. *Dolore; pena; male; patimento; tormento; martirio.* §. Souffrance, se dit aussi, en termes de Pratique, de la tolérance qu'on a pour certains crimes que l'on pourroit embocher. *Sofferenza; tolleranza.* §. Souffrance, terme dont on se sert à la Chambre des Comptes, pour dire, suspension par laquelle on diffère d'allouer ou de rejeter une partie mise en compte, jusqu'à ce qu'on rapporte des pièces justificatives. *Sofferenza.* §. Souffrance, est aussi un terme de Coutume, & se dit du délai que le Seigneur dominant accorde à son Vassal, pour lui rendre la foi & hommage, jusqu'à ce que la minorité ou quelque autre empêchement ait cessé. *Dilazione.*

**SOUFRANT, ANTE, adj.** Qui souffre. *Penante; che soffre; che patisce; appena.* §. Dans le corps humain, la partie souffrante, se dit de la partie du corps qui est affligée, affaiblie, malade. *La parte inferma.* §. On dit figurément, qu'un homme est la partie souffrante d'une compagnie, pour dire, que la perte, le don mance, la plantation de son be sur lui. *Lo soffero, il soffito, il soffito, il soffito, il soffito.* §. On appelle, l'Église souffrante, les âmes des Fidèles qui sont dans le Purgatoire. *La Chiesa penante.* §. Souffrant, s'emploie en quelques autres sens, endurant, comme dans cette phrase: Il n'est pas d'un homme souffrant. *Pazienza; soffire; patire.*

**SOUFFRE-DOULEUR, f. m.** Terme qui se dit d'une personne qu'on n'épargne point, & qu'on expose à toutes sortes de fatigues. *Cui che porta tutto la fatica, a cui si dà l'incendio di tutto le fatiche de più poveri.* Il se dit aussi d'un cheval & même de quelques meubles, dans le même sens. Il est du style familier. *Cavale, anello, ec. di strapazzo.*

**SOUFREREUX, EUSE, adj.** Qui souffre de la misère, de la pauvreté. Il est vieux. *Miseri; carichi di miseria.*

**SOUFRIR, v. a.** Endurer. *Soffire; soffire; patire; tollerare; comporre; penire; sopportare; appenare; parire.* §. On dit, que N. ne-Souffrirait souffrir mort & passion pour nous. *Nostro Signore ha patito morte, e passione per noi.* §. On dit figurément, populairement & par exagération, souffrir mort & passion, pour dire, être impatient, & souffrir mort, & passion; & effier in ogni maniera, in grande inquietudine. §. On dit figurément, souffrir le martyre, pour dire, souffrir de grands maux. *Soffir il martirio.* §. On dit, souffrir une rude, une surcuse temple, pour dire, être agité d'une rude, d'une furieuse tempête. *Soffire una furiosa tempesta.* Souffrir un affaire, pour dire, souffrir l'affaire. Et on dit, qu'un Hôte n'est pas capable de souffrir un siège, pour dire, qu'il n'est pas assez forte pour soutenir un siège. *Soffire, sostenere un affare, un assedio.* §. On dit, souffrir du pied, souffrir de la tête, pour dire, sentir de la douleur au pied, à la tête. *Patire; soffire del tal piede, al capo.* Et, souffrir de quelqu'un, pour dire, endurer de lui des choses qui déçoient. Dans ces phrases, il s'emploie neutralement. *Soffire.* §. Souffrir, se met quelquefois absolument, & signifie, patir. *Soffire; patire; sentir pena; dolore.* §. On dit, qu'une poutre, qu'une muraille souffre, pour dire, qu'elle est trop chargée. On dit de même, que les vignes, que les blés ont souffert, pour dire, qu'ils ont été maltraités par les mauvais temps. *Patire, esser danneggiato.* §. Souffrir, signifie aussi, supporter. *Soffire; soffire; reggere; sopportare.* Il ne sauroit souffrir le soleil, le ferein, &c. Cet homme ne peut souffrir la mer, &c. §. On dit d'un homme pour qui on a de l'éloignement, de l'aversion, qu'on ne le sauroit souffrir. *Non è sopportabile, quel di inaffabile.* Et proverbialement, que le papier souffre tout, pour dire, qu'on écrit sur le papier tout ce qu'on veut, vrai ou faux. *La carta riceve, sopporta ogni cosa.* §. Souffrir, signifie encore, tolérer, n'empêcher pas, quoiqu'on le puisse. *Soffire; soffire; tollerare; comporre; permettere.* §. Souffrir, veut dire aussi, permettre. *Soffire; tollerare; permettere.* §. Souffrir, signifie aussi, admettre, recevoir, être susceptible; & il se dit de ces choses. *Soffire; patire; essere suscettibile; ammettere.*

**SOUFRE, f. m.** Minéral qui s'endosse facilement, & qui sent mauvais en brûlant. *Solfo; zolfo.* §. On appelle aussi, soufre, l'un des trois principes de la Chimie, & celui qui a le plus de feu & d'âcreté. *Zolfo.*

**SOUFRÉ, EE, part.** *Solfare; solforare; infestare.*

**SOUFRER, v. a.** Enduire, frotter de soufre. *Solfare; impastare di zolfo.* §. On dit, soufrer de la toile de soie, de la toile d'or, pour dire, la piler sur la vapeur de soufre. Et, soufrer du vin, pour dire, donner l'odeur de soufre au tonneau où on le met, par le moyen d'un linge soufré & allumé qu'on brûle dedans. *Solfare.*

**SOUGARDE, f. f.** Morceau de fer en forme de demi-cercle qui est au-dessus de la dentée d'une arme à feu, & qui empêche que quelque chose, venant à la toucher, elle ne se détache. *Guardamane.* Il se dit aussi en parlant d'une épée. *Guardamane.*







pour dire, qu'il en est amoureux. *Essere innamorato*; *Scipiar per una donna*. §. On dit aussi d'un avare, qu'il ne soupire que pour les richesses. *Egli non sospira, egli non desidera che le ricchezze*. §. Soupirer, signifie quelquefois, désirer ardemment, rechercher avec passion; & en ce sens, il est ordinairement suivi de la préposition *Apres*. *Bismare aspirare; desiderare; amare*. §. Soupirer, est quelquefois aussi dans le sens de, Soupirer les peines, Soupirer les douleurs. Il ne se dit ainsi qu'en vers. *Sospirare; dolere; lagnarsi*.

† **SOUPIREUR**, f. m. Celui qui pousse des soupirs. *Sospiratore*.

**SOUPLE**, adj. de t. g. Flexible, maniable, qui se plie aisément sans se rompre, sans se gâter. *Flessibile; piegevole; arrendevole*. Il se dit aussi des personnes & de certains animaux. *Destro; arrendevole; piegevole; agile; cedevole*. §. Souple, signifie figurément, docile, complaisant, soumis, qui a l'humeur accommodante, l'esprit flexible aux volontés d'autrui. *Piegevole; arrendevole; docile; obediense; complice*. §. On dit proverbialement, qu'un homme est souple comme un fant, pour dire, qu'il s'accommode à tout ce qu'on veut; & souvent cela s'entend en mauvaise part, pour signifier une complaisance servile. *Dolissimo, e troppo compiacenza; e infidelitate*.

**SOUPLÉMENT**, adv. D'une manière souple, avec souplesse. *Piegevolmente; con docilità*.

**SOUPLÉSSÉ**, f. f. Flexibilité de corps, facilité à mouvoir son corps, à se plier comme on veut. *Flessibilità; agilità; arrendibilità; arrendevolezza; destrezza; cedevolezza*. §. Soupléssé, se dit aussi figurément, & signifie, docilité, complaisance, soumission, flexibilité aux volontés d'autrui. *Docilità; sottomissione; condiscendenza*. §. On appelle également, tours de souplesse, des moyens subtils, adroits, cachés, artificieux, dont on se sert pour arriver à ses fins. *Gherminella; artificio; astuzia; frastagemma; ingegnaria*.

**SOUQUENILLE**, f. f. Sorte de surcot fort long, fait de grosse toile, & qu'on donne ordinairement aux cochers & aux païssiers, pour s'en couvrir quand ils passent leurs chevaux. *Seria di cascata di tela, di cui si servono i cochieri, ed i païssieri nella Italia*.

**SOURCE**, f. f. L'eau qui commence à sourdre, à sortir de terre en certain endroit pour continuer son cours; ou l'endroit, le lieu d'où l'eau sort. *Sorgente; fonte; fontana d'acqua*. §. En parlant d'un pays abondant & fertile en certaines choses qu'il communique à ses voisins ou aux autres, on dit figurément, qu'il en est la source. *Sorgente; fonte*. §. Source, signifie également, le principe, la cause, l'origine, le premier auteur de quelque chose, d'où quelque chose procède. *Sorgente; origine; fonte; principio; causa; radice; causa; emanazione*. §. Figurément, en parlant de ce qu'une personne dit ou écrit d'une manière facile & naturelle, ou conformément à son génie, au caractère de son esprit, aux sentiments de son cœur, on dit, que cela coule de source. *Scrivere, operare naturalmente, facilmente*.

**SOURCEIL**, f. m. Le poil qui est en manière d'arc au bas du front, au-dessus de l'œil. *Ciglio; sopracciglio*. On dit, le faire fourciller, pour dire, les accommoder, les ajuster. *Accomciare le ciglia*. §. On dit fig. froncer le fourcil, pour dire, le fâcher, montrer qu'on n'est pas content. *Aggravare le ciglia; essere accigliato*.

**SOURCEILLER**, v. n. Remuer le fourcil. Il ne s'emploie ordinairement qu'avec la négative. *Muovere le ciglia*. §. Et on dit, qu'un homme aécoué la mauvaise nouvelle sans fourciller, qu'il n'a pas fourcillé quand on lui a prononcé son Arrêt, pour dire, qu'il n'a point paru alors aucune marque d'altération sur le visage. *Senza batter ciglio; senza muovere le ciglia; intrepidamente*.

**SOURCEILLEUX**, EUSE, adj. Il ne s'emploie que figurément & peuement, pour dire, haut, élevé; & il n'est guère en usage que dans ces phrases: Monts-fourcilleux, montagnes fourcilleuses, rochers fourcilleux, roches fourcilleuses. *Monti sublimi, altari; rupi orelliose, alte, sollevate*.

**SOURD**, **SOURDE**, adj. Qui ne peut ouïr, par le vice, le défaut, l'obstruction de l'organe de l'ouïe. *Sordo*. Rendie sourd. *Affordare*. §. On dit fig. qu'un homme est sourd aux prières, aux cris, aux raisons, aux remontrances, pour dire, qu'il est inexorable, insensible, inexorable aux prières, aux cris, &c. *Sordo; duro; inesorabile; inflessibile*. §. On dit prov. en parlant d'un homme qui se flatte de ne pas entendre une proposition qu'il entend très-bien, mais qui lui déplaît, qu'il n'est pas sourd, qu'il n'est point de pire sourd que celui qui ne veut pas entendre. *Egli è il mal sordo che non vuol udire; non è il peggior sordo che non lui quale non vuole udire*. §. On dit prov. que le sourd, faire la sourde oreille, pour dire, ne vouloir pas entendre à quelque proposition, ne vouloir point se rendre à une remontrance. *Fare il sordo; far orecchio di mercante*. Il se prend aussi substantivement. Un sourd, une sourde. *Un sordo; una sorda*. On dit fam. qu'un homme frappe comme un sourd, pour dire, qu'il frappe sans mesure &

sans pitié. *Dar come in terra; dar bastonate da ciechi*. §. Sourd, se dit aussi de certaines choses, pour marquer qu'elles ne retentissent pas autant qu'elles devraient, qu'elles ne rendent pas un son aussi fort qu'elles devraient. *Sordo; cupo; roco*. §. On appelle bruit sourd, un bruit qui n'est pas déclamé. *Borboglio; tucinamento; tucinichio; mormorio*. Et on dit fig. il court un bruit sourd, pour dire, qu'on se dit à l'oreille une nouvelle qui n'est pas encore publiée ni certaine. *Bucinamento*. §. On appelle douleur sourde, une douleur interne qui n'est pas aigue. *Dolor sordo; interno*. §. On appelle lime sourde, une lime faite exprès pour bimer ou couper le fer sans faire beaucoup de bruit. *Lima sorda*. Et fig. on appelle lime sourde, une personne qui parle peu, & qui cache quelque malignité dans son âme. *Lima sorda*. §. On appelle lanterne sourde, une sorte de lanterne faite de telle façon, que celui qui la porte voit sans être vu, & qu'il en cache entièrement la lumière derrière lui. *Lanterna cieca*. §. On dit, sourdes pratiques, pratiques sourdes, sourdes menées, menées sourdes, pour dire, pratiques cachées, menées secrètes. Il se prend toujours en mauvaise part. *Pratiche segrete*. §. En Mathématique, on appelle quantités sourdes, les quantités incommensurables, c'est à dire, qui ne peuvent être exprimées exactement, ni par des nombres entiers, ni par des fractions. *Quantità sorda*. §. Sourde, reptile. V. Salamandre.

**SOURDAUD**, **AUDE**, f. m. & f. Celui ou celle qui n'entend qu'avec peine. Il est du style fam. *Sordido*.

† **SOURDELINE**, f. f. Sorte de musette assez agréable qui est à plusieurs chalumeaux, & qui n'est en usage qu'en Italie. *Cornamusa*.

**SOURDEMENT**, adv. D'une manière sourde, peu retentissante, qui fait peu de bruit. *Sordamente; a un poco strepito*. Il se figure également, d'une manière secrète & cachée. *Sordamente; secretamente; cheamante; di nascosto*.

**SOURDINE**, f. f. Ce qui se met dans une trompette, & à certains instruments de Musique, pour en affaiblir le son. *Sordina; sordino*. §. Dans une montre à répétition, on appelle sourdine, un ressort qui étant poussé, retient le marteau, & l'empêche de frapper sur le timbre ou sur la boîte de la montre. *Oriolo a ripetizione muto*. §. A la sourdine, façon de parler adverbiale & figurée, avec peu de bruit, secrètement. Il est du style fam. *Secretamente; occultamente; di soppiatto*.

**SOURDRE**, v. n. Sortir de terre. Il ne se dit que des eaux. Il n'est guère en l'usage qu'à l'innuitif. *Scaturire*; *scorgere*; *spiccare*; *pollare*. §. Il se dit aussi quelquefois au singulier, mais seulement à l'innuitif. C'est une affaire, une entreprise dont on vit fourdre mille maux, mille inconvénients, pour dire, dont il arriva mille maux. Il est vieux. *Scaturire; nascere; derivare*.

**SOURCEAU**, f. m. Le petit d'une fourmi. *Piccolo formica; rupo*.

**SOURCIÈRE**, f. f. Piège, instrument pour prendre des souris. *Trappola*.

**SOURIRE**, v. n. Rire sans éclater, & seulement par un léger mouvement de la bouche & des yeux. *Sorridere; sogghignare*. §. Sourire à quelqu'un, se prend toujours au bon sens, & marque de l'intelligence avec quelqu'un, de l'estime, de la complaisance, de l'affection, &c. *Ghignare; sogghignare*.

**SOURIRE**, f. m. Action de sourire. *Sorriso; ghigno*.

**SOURIS**, f. m. Il signifie la même chose que sourire, substantif. Souris agréable. Un doux souris. *Sorriso*. §. Souris, f. f. petit animal à quatre pieds, plus petit que le rat, qui se retire dans les trous des maisons, & qui rongé les grains, la paille, les meubles, &c. *Soreio; topo*. §. On dit prov. & fig. que la montagne a enfanté une souris, pour dire, qu'on s'attendait à quelque chose de grand & d'extraordinaire, & que le succès n'a pas répondu à cette attente. *La montagna ha partorito un topo*. §. On appelle dans une élanche, la souris, certain muscle charnu qui tient à l'os du manchoir, près de la jointure. *Muscolo carnoso che è attaccato vicino alla giuntura d'una lancia di cavallo, o simile*. §. Souris, en termes de Marchanderie, est un cartilage des naseaux du cheval. *Fregio*. §. On appelle cheval souris, celui dont la robe ressemblait en couleur au poil d'une souris. *Cavallo color di topo*.

**SOURNOIS**, **OISE**, adj. Nerveux, pénétré, caché, & qui cache ce qu'il pense. Il se prend d'ordinaire en mauvaise part. *Sufumione; taciturno; cupo*. §. Il est aussi substantif. C'est un sournois. *Un sufumione*.

**SOURS**, Préposition qui sert à marquer la situation d'une chose à l'égard d'une autre qui est au dessus. *Sorso*. §. On dit, camper sous une Ville, sous le canon d'une Ville, pour dire, camper auprès d'une Ville dont on est le maître & qui peut tirer sur ceux qui voudroient attaquer le camp. *Piazzare le tende, e accamparsi sotto vicino a una Città; e l'*

*est la commune d'una Città*. §. On dit aussi, être sous le feu d'un bataillon, d'un bataillon, &c. pour dire, être exposé au feu d'un bataillon, d'un bataillon, &c. *Essere esposto, essere vicino, ec.* §. En parlant d'un cheval de carrosse qui est à la droite du timon, on dit, qu'il est sous la main du Cocher, ou simplement, sous la main. *Sotto la mano del Cocchiere*. §. On dit fig. qu'un Régiment, que des soldats sont sous les armes, quand ils sont rangés en bataille avec leurs armes. *Essere sotto le armi*. §. Et on dit fig. & fam. d'une femme, d'une fille, qu'elle est sous les armes, pour dire, qu'elle est extrêmement parée. *Essa è sotto l'armata, ornata, addobbata*. §. On dit, en parlant du poil d'un cheval, un cheval sous poil noir, sous poil gris, &c. *Cavallo di pelo nero, di pelo grigio*. §. On dit, qu'une chose est sous la clef, pour dire, qu'elle est dans un lieu fermé à clef, qu'un papier est sous le sceau, pour dire, qu'il est enfermé dans une armoire, dans une chambre où l'on a mis le sceau. *Essere sotto chiave, sotto sigillo*. Et, qu'une pièce est inventoriée sous la clef A, sous la clef B, &c. pour dire, qu'elle est marquée de la lettre A, de la lettre B, & qu'elle est énoncée ainsi dans l'inventaire. *Essere notata A, B, ec.* §. Sous, sert aussi figurément à marquer la subordination & la dépendance. Il a tant d'hommes sous lui, sous son commandement, sous son autorité. *Egli ha tanti uomini sotto di se, al suo comando*. §. Cette préposition sous, se joint à beaucoup de mots de la Langue, pour signifier ce qui est sous quelque chose, sous quelqu'un, soit par la position, soit par la qualité. Ainsi on dit, sous-Doyen, sous-Doyenné, sous-Chaître, sous-Gouverneur, sous-Gouvernante, sous-Lieutenant, sous-Lieutenante, sous-Brigadier, sous-Camérier, sous-Chantre, sous-Clerc, sous-Comité, sous-Contins, sous-Précepteur, sous-Prieur, sous-Prieure, sous-Secrétaire, sous-Secrétaire, &c. *Sottodiano, o Vicediano, Sottopriore, ec.* §. Sous, sert quelquefois à marquer le temps, comme dans ces phrases: Il vivoit sous un tel Roi, sous le règne d'un tel Roi, sous le Pontificat de Benoît, de Clément, sous un tel Consul, &c. *Sotto un tal Re, o regnando un tal Re; sotto il Pontificato di Benedetto, di Clemente, ec.* §. Sous, sert encore à marquer la situation de deux lieux, dont l'un est plus élevé que l'autre. *Sotto; al basso*. §. Sous s'emploie en plusieurs phrases figurées. Sous prétexte de charité, sous le voile de la dévotion, sous apparence de dévotion, sous ombre, sous couleur de lui rendre service, &c. pour dire, en se servant du prétexte de la dévotion & du voile de la charité, en feignant de lui vouloir rendre service. *Sotto pretesto, o col colore di carità, sotto il manto della divozione, ec.* §. On dit, plaider sous le nom de quelqu'un, pour dire, se servir du nom de quelqu'un pour plaider. *Litigare sotto il nome, col nome, a nome di qualcheuno*. §. Sous, s'emploie quelquefois pour dire, moyennant. *Sotto; con; mediante; proinde*. §. Sous le bon plaisir de la Cour, & sous telle & telle condition. *Sotto tale e tal condizione, ec.* §. On dit, sous peine de, pour dire, à peine de, sur peine de. *Sotto pena; a pena*.

**SOUS-AFFERMER**, & plus communément, **SOUS-FERMER**, v. a. Donner à sous-ferme, ou prendre à sous-ferme. *Affidare ad altri; subaffirmare*.

**SOUS-AFFERMÉ**, & **SOUS-FERMÉ**, part. *Sottosaffirmato*.

**SOUS-BAIL**, f. m. Bail que le preneur fait à un autre, d'une partie de ce qui lui a été donné à ferme. *Subaffirmamento*.

† **SOUSBANDE**, f. f. T. de Chir. Bande qu'on met la première aux fractures & sous les autres.

*La prima banda che s'applica immediatamente nella frattura*.

† **SOUSBARBE**, V. Sonbarbe.

† **SOUS-BERME**, f. f. T. de M. Defecate d'eau crue par les plumes ou par les nerzes sèches, laquelle fait grossir les rivières. *Accrescimento del fiumi causato dalla pioggia o dalle foci glaciato della neve*.

† **SOUS CLAVIER**, ÈRE, adj. T. d'Anat. Muscles sous-clavier; celui qui est entre la clavicle & la première côte supérieure. *Muscolo subclavio*. Autres sous-claviers; celles qui sont situées sous les clavicles. *Arteria subclavia o subclavia*.

**SOUSCRIPTEUR**, f. m. Celui qui souscrit ou qui s'inscrit pour l'entreprise de quelque chose. Il ne se dit guère que de ceux qui souscrivent pour l'édition d'un livre. *Scrittore*.

**SOUSCRPTION**, f. f. Signature qu'on fait au-dessous d'un acte pour l'approuver. *Scrittura; sottoscrizione*. §. En termes de Société, on appelle souscription, la souscription par écrit que font les associés de fournir une certaine somme pour une nouvelle Compagnie, ou pour quelque entreprise. *Sottoscrizione*. §. Il signifie aussi, la reconnaissance que le Libraire donne à celui qui a souscrit. *Sottoscrizione*. §. On appelle la souscription d'une lettre, la signature de celui qui l'a écrite, accompagnée de certains termes de civilité, comme, votre très humble, &c. *Sottoscrizione; sottoscrizione*.



**SOUSCIRE**, v. a. Ecrire son nom au bas d'un acte pour l'approuver. *Sottoscrivere*; *scribere*; *signare*; *firmare*. §. Il signifie également, consentir, approuver ce qu'un autre dit. En ce sens, il est toujours suivi de la préposition à. *Sottoscivere*; *consentire*; *approvare*; *assensuere*. §. Souscrire, en termes de Librairie, c'est donner de l'argent d'avance pour l'édition d'un livre, ou s'engager d'en donner pendant le cours de l'impression. *Sottoscrivere*.

**SOUSCRIT, ITE**, part. V. le verbe.  
**SOUS DIACONAT**, f. m. Le troisième des Ordres sacrés, qui est au-dessous du Diaconat. *Sottodiazonato*.

**SOUS-DIACRE**, f. m. Celui qui a reçu le sous-diaconat. *Sottodiazono*.

**SOUS DOUBLE**, adj. de t. g. Qui est la moitié. *Lo metà*.

**SOUS-DOUBLÉ**, ÉE, adj. T. de Mathématique. Il n'a d'usage qu'en cette phrase: En raison tous-doublée, pour signifier, en raison des racines carrées. *Sottodoppio*.

**SOUS-ENTENDRE**, v. a. Il se dit lorsqu'en parlant on a dans l'intention une chose qu'on n'exprime point. *Sottintendere*. §. On dit, qu'une chose se sous-entend, pour dire, qu'elle est répétée exprimée. *Essa di cosa intesa, sottintesa*. §. On dit aussi en termes de Grammaire, de certains mots qu'on n'exprime pas & qu'on supplée toujours. *Sottintendere*.

**SOUS-ENTENDU**, UE, part. *Sottinteso*.

**SOUS-ENTENTE**, f. f. Ce qui est sous-entendu artificieusement par celui qui parle. *Cosa sottintesa*.

**SOUS-FERME**, f. f. Sous-bail, convention par laquelle un Fermier général cède une partie de sa ferme à un fermier particulier. *Sottaffitto*; *appalto*.

**SOUS-FERMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SOUS-FERMER**, v. a. Donner ou prendre à sous-ferme. *Affittare ad altri*; *sottaffittare*.

**SOUS-FERMIER**, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui prend des héritages ou des droits à sous-ferme. *Sottaffittatore*.

**SOUS LOCATAIRE**, f. de t. g. Celui ou celle qui loue une portion d'une maison, & qui la tient du principal locataire. *Sottolocatore*.

**SOUS LOUER**, v. a. Louer une partie d'une maison dont on est locataire. *Sottaffittare*. §. Il signifie aussi, louer une portion de maison, non pas du propriétaire d'icelle, mais du locataire de la totalité. *Sottaffittare*.

**SOUS-MAÎTRE**, f. m. Celui qui commande sous un Maître, à sa place. *Sottomastro*.

**SOUS-MULTIPLE**, adj. de t. g. T. d'Arithmétique. Nombre qui se prouve compris un certain nombre de sous exactement dans un plus grand nombre. *Sottomultiplice*.

**SOUS-NORMALE**, f. f. T. de Géométrie. La sous normale est la partie de l'axe d'une courbe comprise entre les deux points, où l'ordonnée & la perpendiculaire à la courbe menée du point touchant, viennent rencontrer cet axe. *Sottonormale*.

**SOUS-ORDRE**, f. m. T. de Pratique. Ordre ou distribution de la somme qui a été adjugée à un créancier dans un ordre, laquelle est répartie entre les créanciers de ce créancier, opposans sur lui. *Sottordine*. §. En général, en sous ordre, se dit de tous ceux qui ne sont dans une affaire que subordonnement. Il n'est pas en chef dans cette affaire, il n'y est qu'en sous ordre. De là, sous-ordre est devenu substantif, pour signifier, celui qui est soumis aux ordres d'un autre qui travaille sous lui à une affaire quelconque. *Impiegato subalterno*.

**SOUS-PERPENDICULAIRE**, f. f. T. de Géométrie. C'est la même que sous-normale. *Sottoperpendicolare*.

**SOUS-SIGNÉ**, ÉE, part. du verbe soussigner, qui n'est point en usage. Terme de formule qu'on n'emploie que dans quelques phrases. *Sottoscrivere*.

**SOUS-TANGENTE**, f. f. T. de Géométrie. La partie de l'axe d'une courbe comprise entre l'ordonnée & la tangente correspondante. *Sottotangente*.

**SOUS-TENDANTE**, f. f. T. de Géométrie. On appelle sous-tendante d'un arc, la ligne droite menée d'une des extrémités de l'arc à l'autre extrémité. *Sottotendente*; *funella*.

**SOUSTRACTION**, f. f. Action de soustraire. *Sottrazione*; *strazione*; *strazione*. §. Soustraction, terme d'Arithmétique, opération par laquelle on ôte un nombre d'un autre nombre. *Sottrazione*; *disaleo*.

**SOUSTRAIRE**, v. a. Ôter quelque chose à quelqu'un, le priver de certaines choses par adresse ou par fraude. *Sottrarre*; *tor via*; *involare*. §. On dit, soustraire les aliments à un malade, pour dire, lui retrancher quelque chose de sa nourriture ordinaire. *Sottrarre diminuire il cibo a un ammalato*. §. On dit, soustraire des sujets de l'obéissance de leur Prince, pour dire, les faire révolter contre leur Prince. *Far ribellare*. §. On dit au réciproque, se soustraire de la puissance paternelle, pour dire, se tirer de dessous la puissance de son père; se sou-

straire à la tyrannie, pour dire, se délivrer de la tyrannie; & se soustraire au châtiment, pour dire, éviter le châtiment. *Sottrarsi*; *schivare*; *scampare*; *fuggire*; *liberarsi*. §. Soustraire, terme d'Arithmétique, ôter un nombre d'un autre nombre. *Sottrarre*; *disaleare*; *strarre*.

**SOUSTRAIT**, AITE, part. V. le verbe.

**SOUSTRAITANT**, V. Sous-fermier.

**SOUSTRAITÉ**, V. Sous-fermé.

**SOUTYLAIRE**, f. f. T. de Gnomonique. Ligne qui est la commune section du plan du cadran, & du méridien perpendiculaire à ce cadran. *Linea dell'equinozio*.

**SOU-VENTRIÈRE**, f. f. Courroie attachée par ses deux extrémités aux deux limons d'une charrette, & qui passe sous le ventre du limonier. *Cinghiera*.

**SOUTANE**, f. f. Habit long à manches étroites, que l'on porte sous une robe ou sous un manteau, & que l'on se serre avec une ceinture. Il est à l'usage des gens d'Eglise & de quelques magistrats. *Sottana*. §. On dit fig. qu'un homme a pris la soutane, qu'il a quitté la fontaine, pour dire, qu'il a embrassé, qu'il a quitté l'état Ecclésiastique. *Vestire la sottana*; *abbracciare lo stato Ecclesiastico*.

**SOUTANELLE**, f. f. Petit soutane, habit court des Ecclésiastiques, soutane qui ne va que jusqu'à la jarretière. *Soutanella*.

**SOUTE**, f. f. T. de Pratique. Somme qui se doit payer par l'un des copartageans, pour rendre les lots du partage égaux ou valeur. *Supplimento*. §. Il se dit aussi du paiement fait pour demeurer quitte d'un reste de compte. *Supplimento*; *saldo di conto*. §. Soute, en termes de Marine, se dit des retranchemens faits dans le plus bas étage d'un vaisseau, & qui servent de magasins pour les munitions, soit de guerre, soit de bouche. *Stanza in un bastimento, nella quale si rinchiudono la polvere, ed il bisogno; pagliuolo*.

**SOUTENABLE**, adj. de t. g. Qui se peut soutenir par de bonnes raisons. Il ne se dit guère que d'une opinion, d'une proposition, d'une cause, d'une affaire. *Sostenibile*; *da poter esser sostenuto*. §. Il signifie aussi, qui se peut endurer, supporter. *Sostenibile*; *sostenibile*; *comportabile*. §. On dit aussi d'un pousse ou des gens de guerre ne peuvent pas se défendre, que c'est un pousse qui n'est pas soutenable. *Pisto, luogo che non può esser sostenuto, difeso, che non può difendersi lungamente*.

**SOUTENANT**, f. m. Celui qui soutient des Thèses. *Difendente*.

**SOUTENEMENT**, f. m. T. de Maçonnerie. Appui, soutien. *Sostegno*; *appoggio*; *puntello*. §. Il signifie, en termes de Pratique, les raisons que l'on donne par écrit, pour soutenir les articles d'un compte. *Difesa*; *ragioni in difesa*.

**SOUTENEUR**, f. m. Celui qui soutient de mauvais lieux. *Sostenitore*; *mantentore*; *protettore di lupanari e simili*.

**SOUTENIR**, v. a. Porter, appuyer, supporter une chose. *Sostenere*; *reggere*; *appoggiare*; *appoggiare*. §. On dit fig. soutenir le faux des affaires, soutenir une maison, soutenir une famille, pour dire, avoir l'administration principale des affaires, faire subsister une maison, une famille. *Sostenere, reggere, portare il peso degli affari*; *sostenere, mantenere una casa, una famiglia*. §. On dit, qu'une troupe en soutient une autre, pour dire, qu'elle est destinée à l'appuyer, à la secourir dans le besoin. On dit, dans le même sens, qu'on a commandé cinq cents hommes pour soutenir les travailleurs. *Sostenere*; *difendere*; *seccare*; *ajutare*. §. On dit, en termes de Musique, que la basse soutient le dessus, & les autres parties. *La basse sostiene il soprano e l'altre parti*. §. On dit fig. soutenir une dépense, pour dire, fournir ce qu'il faut pour une dépense. *Sostenere, reggere, durare nella spesa*. Et, soutenir la conversation, pour dire, fournir à la conversation, & empêcher qu'elle ne vienne à languir. *Sostenere la conversazione*. §. On dit au réciproque, se soutenir, pour dire, se tenir debout, se tenir sur ses jambes. *Reggersi*; *sostenersi su*; *star su piccioli*, *sostenersi in piedi, o sulle gambe*. §. On dit aussi, qu'un bâtiment se soutient bien, pour dire, qu'il ne se dément point, qu'il demeure à plomb & dans son entier. *Edificarsi che sta saldo, che non partisce*. §. On dit fig. dans le même sens, qu'une personne se soutient bien, pour dire, qu'elle conserve la santé, la vigueur & la fraîcheur plus long-temps que son âge ne semble le permettre. *Mantenersi, conservarsi bene, in buona sanità*. §. On dit, que des étoffes se soutiennent, pour dire, qu'elles sont fermes, & qu'elles ne s'amolissent point. *Reggere*; *star saldo*. §. On dit fig. qu'un discours se soutient bien, pour dire, qu'il est égal par tout. *Discorso ben condotto, che è uguale, li di cui file è sostenuto*. §. On dit, en termes de Musique, d'une voix qui est belle, & qui n'est pas ébranlée, qu'elle se soutient bien. On dit aussi, qu'une personne qui chante, soutient bien les cadences, pour dire, qu'elle fait des cadences longues & égales. *Sostenersi*. §. Soutenir un cheval, c'est le tenir dans la main & dans les jambes ensemble ou le tenir dans la main seulement. *Sostenere un cavallo*.

§. Soutenir, signifie encore, affurer, affirmer qu'une chose est vraie. *Sostenere, affermare, asserire, affermare*. §. Soutenir, signifie aussi, défendre par raison une opinion, une doctrine, &c. *Sostenere, difendere*. §. Soutenir des Thèses, signifie particulièrement, répondre dans une dispute publique. *Far una difesa pubblica*. §. On dit fig. soutenir son rang, sa dignité, pour dire, vivre, agir, parler d'une manière convenable à la dignité, à son rang. On dit, dans le même sens, soutenir noblesse. *Sostenersi, trattenersi, o trattarsi nobilmente*. §. On dit, soutenir son caractère, pour dire, vivre, agir, parler d'une manière conforme à l'idée qu'on a donné de soi. *Sostenere il suo carattere*. §. Soutenir, signifie aussi, supporter, résister à quelque attaque, à quelque chose dont il est difficile de se défendre. *Sostenere; resistere; opporsi; difendersi; far resistenza; reggere; durare*. §. On dit, qu'un homme a soutenu la question, pour dire, qu'il a supporté la question sans rien avouer. *Sostenere; soffrire la tortura*. Et on dit, il y a des vins qui ne peuvent soutenir la mer, pour dire, il y a des vins qui ne peuvent être transportés par mer sans se gâter. *Vini che non possono reggere al mare, soffrir il trasporto per mare*. §. On dit, qu'un criminel ne peut soutenir la présence de son Juge, pour dire, qu'il se trouble à l'aspect de son Juge. *Sostenere, comportare la presenza del Giudice*. §. On dit aussi, ne pouvoir soutenir un reproche, pour dire, ne pouvoir endurer, ne pouvoir souffrir un reproche; & qu'un homme ne peut soutenir la raillerie, pour dire, qu'il ne peut souffrir qu'on le raille, qu'il se déconcerte dès qu'on le raille. *Sostenere; reggere; comportare; soffrire*. §. Soutenir, signifie aussi fig. favoriser, appuyer de crédit, d'argent, de recommandation. *Sostenere; proteggere; ajutare*. §. Soutenir, signifie aussi, soutenir, donner de la force; & il se dit des aliments. *Sostenere; mantenere; sostenere; alimentare*.

**SOUTENU**, UE, part. V. le verbe. §. On dit, qu'un discours est soutenu, pour dire, qu'il est d'une égale force par tout. Et on appelle style soutenu, le style oratoire. *Difcorso, stile sostenuto, uguale*. §. On dit, que dans un roman, dans une pièce de théâtre, les caractères sont soutenus, pour dire, que les personnages introduits gardent les mêmes mœurs & les mêmes caractères. *Carattere sostenuto*. §. Il se dit en T. de Blason, d'une pièce qui est à une autre dessous. *Sostenuto*.

**SOUTERRAIN**, AINE, adj. Qui est sous terre, qui vient de dessous terre. *Sotterraneo; che è sotterraneo*. §. Il est aussi substantif, & signifie, dans une place de guerre, un lieu secret, pratiqué pour mettre les troupes & les munitions à couvert des hommes. *Sotterraneo; sotterraneo*. §. Dans le figuré, on appelle, souterrains, des voies, des pratiques secrètes pour parvenir à quelque fin. Il ne se dit guère qu'en mauvaise part. *Pratiche segrete*.

**SOUTIEN**, f. m. Ce qui soutient, ce qui appuie. *Sostegno; bastello; base; appoggiato; appoggio*. §. Il signifie fig. appui, défense, protection. *Sostegno; appoggio; difesa; protezione*.

**SOUTIRAGE**, f. m. Action de soutirer. *Travaso fomento del vino, &c.*

**SOUTIRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SOUTIRER**, v. a. Transvaser du vin, ou quelque autre boisson, d'un tonneau dans un autre, de manière que la lie reste dans le premier. *Travasar il vino, &c.*

**SOUVENANCE**, f. f. Souvenir, mémoire. Il vient de *Ricordanza*; *memoria*; *rimembranza*.

**SOUVENIR**, le **SOUVENIR**, v. récipro. Avoir mémoire de quelque chose. *Ricordarsi; ricordarsi; rimembrarsi; rammentare; rimembrare; tener a mente, a memoria*. §. Se souvenir, s'empêcher aussi, pour dire, garder la mémoire, soit d'un bienfait pour le reconnaître, soit d'une injure pour s'en venger. *Ricordarsi; tener a mente*. §. Il signifie encore, avoir soin. *Aver cura; prendersi pensiero*. §. Il est souvent impersonnel. Il me souvient d'avoir lu; vous en souvient-il bien? *Mi rimembra, mi ricordo d'aver letto; ve ne rimembra egli?*

**SOUVENIR**, f. m. Action de se souvenir par laquelle on se ressouvient. *Memoria; ricordo; ricordazione; rammentamento; rimembranza*. §. Il signifie aussi, la pensée par laquelle nous nous souvenons de quelque chose. *Ricordanza; rimembranza*. Oh cruel souvenir! *Ahi rimembranza amara!* §. Il signifie encore, ce qui rappelle le souvenir de quelque chose. *Segno; ricordo*.

**SOUVENT**, adv. de temps. Fréquemment, plusieurs fois en peu de temps. *Suavente; spesso; spesso volte; spesso fare; frequentemente*.

**SOUS-VENTRIÈRE**, V. Sous-Ventrière.

**SOUVERAIN**, AINE, adj. Suprême, très-excellent en son genre. *Supremo; sovrano; eccellente; primo; singolare; eminentissimo*. §. Il signifie aussi, absolu, indépendant. *Sovrano; padrone assoluto, indipendente*. La dignité souveraine; il est souverain dans les États; un Prince souverain. *La dignità suprema; egli è sovrano nei suoi Stati; un Principe sovrano*. §. En parlant de certains Juges qui ne jugent pas toujours en dernier ressort, on dit, qu'ils jugent sans appel dans le fait en question. *Giudicare definitivamente*.



**mente**, f. On appelle, Cours Souveraines, celles où le Roi est réputé présent, & dont les Arrêts sont intitulés de son nom. *Majestatis Supremae*. §. On appelle, dans le même sens, Consoils Souverains, & Tribunaux qui jugent en dernier ressort. *Consiglio supremo*. §. Souverain, est aussi substantif masculin, & se dit d'un Prince indépendant, & qui se relève d'aucune autre puissance. *Soverano*; *Principe*. §. On appelle aussi Souverains, les Princes qui jouissent des droits régaliens, comme de faire des lois, de battre monnaie, d'avoir droit de vie & de mort, d'élever des charges, de faire la paix & la guerre, &c. quoi qu'ils relèvent d'un autre Souverain, comme les Princes d'Allemagne, qui relèvent de l'Empire. *I Soverani*; *i Principi Germanici*.

**SOVERAINEMENT**, adv. Excellamment, parfaitement. *Soveranamente*; *excellentemente*; *optimum*; *perfectissime*; *excellentissime*; *al supremo grado*. §. Il se dit quelquefois en mal dans le style familier. Cet ouvrage est souverainement mauvais. *Carissimo in supremo erato*. §. Il signifie aussi, d'une manière souveraine & indépendante. *Soveranamente*; *da sovrano*.

**SOVERAINETÉ**, f. f. Qualité & autorité du Prince souverain. *Soveranità*; *separata*; *divisa di sovrano*. §. Il signifie aussi, l'étendue du pays où un Prince commande souverainement. *Principato*; *Stato d'un Principe sovrano*.

**SOYEUX**, EUSE, adj. Fin & doux au toucher comme de la soie. *Morbido come seta*. §. Il signifie aussi, plein de soie, épais de soie, bien garni de soie. En ce sens, il ne se dit que des étoffes de soie. *Setoso*; *setoloso*; *setoloso*; *pieno di seta*.

**SPACIEUSEMENT**, adv. Au large, en grand espace. *Al largo*; *in lungo spazio*.

**SPACIEUX**, EUSE, adj. Qui est de grande étendue. Il ne se dit que du lieu, & non du temps. *Spazioso*; *ampio*; *largo*; *vasto*; *esteso*.

**SPADASSIN**, f. m. Breteur, traicteur d'épée. *Spadaccio*, est. V. Breteur.

**SPADILLE**, f. m. C'est le nom qu'on donne au jeu de l'Homme & à quelques autres, à l'as de pique, qui est la plus haute triomphe en quelque couleur qu'on l'ait joué. *Spadiglia*.

**SPAGYRIQUE**, ou SPACIRIQUE, adj. f. Il se dit de la Chimie qui s'occupe de l'analyse des métaux & de la recherche de la pierre philosophale. C'est la même chose que la Chimie métallurgique, ou la Métallurgie. *Spagirica*.

**SPAH**, f. m. Soldat Turc qui sert à cheval. *Spah*. **SPARADRAP**, f. m. Toile trempée dans une empiâtre fondue. On l'étend, & on la laisse refroidir. *Spardrappo*.

**SPARTES**, f. f. pl. Terme de mer. On appelle ainsi tout ce que la mer déverse, & laisse sur les bords, comme l'ambre, le corail, &c. *Tutto ciò che il mare getta su la spiaggia*.

**SPARSILE**, adj. f. d' Astronomie, qui se dit des étoiles répandues dans le Ciel hors des constellations, & auxquelles les Anciens ou les Modernes n'ont pas encore donné cette forme. Elles sont aussi appelées informes & sporades, & ces trois adjectifs sont presque toujours pris substantivement. *Informes*.

**SPARTON**, f. m. T. de Mar. Cardage fait de genêt d'Espagne. *Cardo d'erba*.

**SPASME**, f. m. T. de Médecine, convulsion de convulsion. *Spasmo*; *spasma*; *spasmo*; *convulsione*.

**SPASMODIQUE**, adj. de t. g. T. de Médecine. Il se dit des mouvements dont sont agitées les personnes qui ont des convulsions. *Spasmodico*. §. Il se dit aussi des remèdes propres aux convulsions. Quelques-uns les nomment anti-spasmodiques. *Antispasmodico*.

**SPASMOLGIE**, f. f. Traité des spasmes ou convulsions. *Spasmologia*, ou *trattato delle convulsioni*.

**SPATH**, f. m. Mot emprunté de l'Allemand, pour désigner une pierre feuilletée qui accompagne toujours les mines. Quelques-uns disent, *seur*. *Seur di pietra che si sfalda facilmente, e che d'ordinario accompagna i filoni delle miniere*.

**SPATULE**, f. f. Instrument de Chirurgie & d'Apothicaire, qui est ronde par un bout, & plat par l'autre. *Spatula*.

**SPATULER**, v. a. T. de Paré. Remuer avec une longue perche les drapeaux ou la pâte dans la cuve. *Dimenaroi ceci, la pasta con una lunga percha*.

**SPÉ**, f. m. Le plus ancien des enfans de chair dans la Cathédrale de Paris. *Il più anziano dei canonici della Cattedrale di Parigi*.

**SPECIAL**, ALE, adj. Déterminé à quelque chose de particulier. *Speciale*; *speciale*; *particolare*.

**SPECIALLEMENT**, adv. D'une manière spéciale, qui détermine, qui exprime une personne, une chose de particulière. *Specialmente*; *specialmente*; *affegnatamente*; *particolarmente*; *specificatamente*.

**SPECIALITÉ**, f. f. Expression, détermination d'une chose spéciale. Il n'est guère en usage que dans la Pratique, & principalement en cette phrase, en parlant d'hypothèque, sans que la spécialité déroge à la généralité. *Senza che la specialità, o specialità deroghi alla generalità*.

**SPECIEUSEMENT**, adv. D'une manière spécieuse, avec apparence de vérité. *Speciosamente*; *apparenzemente*.

*Diff. Français Italien.*

**SPECIEUX**, EUSE, adj. Qui a apparence de vérité & de justice. *Specioso*; *spezioso*; *apparenzemente*; *coltrato*. §. On appelle arithmétique spécieuse, celle qui a pour objet le calcul des quantités représentées par des lettres. On la nomme plus ordinairement, Algèbre. *L'Arismetica Speciosa, o sit' l'Algebra*.

**SPECIFICATION**, f. f. L'expression, la détermination des choses particulières, en les spécifiant. *Specificazione*; *distinzione*.

**SPECIFIÉ**, EE, part. V. le verbe.

**SPECIFIER**, v. a. Exprimer, déterminer en particulier, en détailler. *Specificare*; *designare*; *determinare*, ou *dichiarare in particolare*.

**SPECIFIQUE**, adj. de t. g. Propre spécialement à quelque chose. Il se dit guère qu'en ces phrases. Différence spécifique, vertu spécifique, qualité spécifique, remède spécifique. *Differenza specifica*; *virtù specifica*; *qualità specifica*; *rimedio specifico*. §. En T. d'Hydrologie, pécateur spécifique, signifie cette gravité ou pesanteur particulière à chaque espèce de corps naturel, & par laquelle on le distingue de tous les autres. *Gravità specifica*. §. Il est quelquefois substantif. Le quinquina est un grand spécifique contre la fièvre intermittente. *La china china è un grande specifico contro la febbre intermittente*.

**SPECIFIQUEMENT**, adv. D'une manière spécifique. *Specificamente*; *specificatamente*; *particolarmente*.

**SPECILLUM**, ou SPECULUM, f. m. T. de Chirurgie. Instrument qui sert à fonder & écarter les plaies, & c'est la même chose que fonde. *Tenta*, ou *specillo*.

**SPECTACLE**, f. m. Représentation théâtrale que l'on donne au public. *Spettacolo*. §. Spectacle, se dit aussi de certaines grandes cérémonies ou représentations publiques. *Spettacolo*. §. Spectacle, se dit aussi de tout objet qui attire les regards, l'attention, qui attire la vue. *Spettacolo*. §. On dit, être en spectacle, pour dire, être exposé à l'attention publique. *Essere esposto agli occhi del pubblico, agli occhi, agli sguardi di tutti*. §. On dit, se donner en spectacle, pour dire, s'exposer aux regards & au jugement du public. *Esposarsi agli occhi, agli sguardi del pubblico*. Et, servir de spectacle, pour dire, être exposé à la risée, au mépris du public. Dans ce dernier sens, il ne se dit qu'en mauvaise part. *Servir di spettacolo, di vilizia, di derisione, di scherno del pubblico*.

**SPECTATEUR**, TRICE, f. m. & f. Celui ou celle qui est présente à un spectacle. comme à la Comédie, à l'Opéra, à un Carrousel, à une course de bague. *Spettatore*, ou *fem. Spettatrice*. §. Il se dit fig. de celui qui agit point, qui n'a point de part dans une affaire, & qui a seulement attention à ce qui s'y passe. *Spettatore*; *osservatore*; *reflettente*.

**SPECTRE**, f. m. Fantôme, figure superstitieuse que l'on voit, ou que l'on croit voir. *Spettro*; *fantasma*; *fantoma*; *ombra*. §. On dit fam. & par exagération, d'une personne qui est fort grande, hâve & maigre, que c'est un spectre. *Fantasma*; *ombra*; *una monacamente magro*. §. En Physique, on appelle le spectre, l'image colorée & oblongue que forment sur la muraille d'une chambre obscure, les rayons de lumière rompus & écartés par le prisme. Spectre coloré. *Spettro colorato*.

**SPECULAIRE**, f. f. Science qui traite de l'art de faire des miroirs. *L'arte di fare specchi*.

**SPECULAIRE**, adj. f. Il se dit d'une personne composée de sentimens brillants & transparens. On en fait du platier. *Speculare*.

**SPECULATIF**, f. m. Qui spécule. Il ne se dit proprement qu'en parlant des arts & des phénomènes du Ciel. On dit plus communément, Observateur. V.

**SPECULATIF**, IVE, adj. Qui a coutume de spéculer attentivement. *Speculativo*; *speculativo*. §. Il se dit de même, des choses qui sont l'objet de la spéculation. *Speculativo*. §. Il est aussi substantif, & alors il ne se dit guère que de ceux qui raisonnent profondément sur les matières politiques. *Speculativo*; *politico*.

**SPECULATION**, f. f. Action de spéculer. *Speculazione*; *speculazione*. §. Il signifie aussi, les observations faites, faites par les spéculateurs. *Speculazione*; *osservazione*. §. Il signifie encore, théorie, & en ce sens, il est opposé à pratique. *Speculazione*; *teoria*.

**SPECULATIVE**, f. f. Théorie, science qui s'arrête à la spéculation, au simple raisonnement. *Speculativa*.

**SPECULÉ**, EE, part. V. son verbe.

**SPECULER**, v. a. Regarder ou observer curieusement, soit avec des lunettes, soit à la vue simple, les objets célestes ou terrestres. On dit plus communément, observer. *Speculare*; *speculare*; *osservare*. §. Il signifie aussi, méditer attentivement sur quelque matière, & alors il est neutre. *Speculare*; *speculare*; *meditare*.

**SPECULUM OCULI**, UTERI, ANI, ORIS, f. m. Mots empruntés du Latin, & adoptés dans notre Langue, pour exprimer les instruments des Chirurgiens se servant pour tenir l'œil ouvert, pour dilater le vagin & la matrice, l'anus, & pour forcer un malade à ouvrir la bouche. *Speculo*.

**SPÉE**, f. f. Bois d'un an ou deux. *Legno del primo, o del secondo anno*.

**SPERMATIQUE**, adj. de t. g. T. de Physique. Il ne se dit guère qu'en cette phrase: Vaisseaux spermatisés, pour dire, les vaisseaux dans lesquels coule la semence. *L'utero spermatisato*.

**SPERMATOCELE**, f. f. T. de Chirurgie. Tumeur hernie causée par le gonflement des vaisseaux défilés, qui les fait tomber dans le scrotum. *Spermatocele*.

**SERMATOLOGIE**, f. f. Traité ou dissertation sur la semence. *Spermatozoologia*.

**SERME**, f. m. T. de Physique. La semence d'un animal en végétation. *Comitura*; *Sperma*.

**SPHACÈLE**, f. m. Mortification entière de quelque partie du corps, causée par l'interception de la circulation du sang & des autres humeurs. *Sphacelo*.

**SPHACÈLE**, EE, adj. Qui est attaqué de sphacèle. *Attacato da sphacelo*.

**SPHENOIDAL**, ALE, adj. Qui appartient au sphenale. *Che spetta all'osso sphenale*.

**SPHENODE**, f. m. T. d'Anatomie. C'est le nom d'un des os de la tête. On l'appelle aussi basilaire, parce qu'il forme une partie de la base du crâne. *Sphenide*.

**SPHENO-PHARYNGIEN**, f. m. Un des muscles qui sert à la déglutition. *Sphenofaringeo*.

**SPHÈRE**, f. f. T. de Géométrie. Globe, corps solide, dont toutes les lignes tirées du centre à la circonférence, sont égales. *Sfera*. §. Sphère, se prend plus ordinairement pour une espèce de machine ronde & mobile, composée de divers cercles qui représentent ceux que les Astronomes imaginent dans le Ciel. Les Astronomes appellent cette sorte de sphère, sphère armillaire. *Sfera armillare*. §. Sphère, se dit aussi de la disposition du Ciel, suivant les cercles imaginés par les Astronomes. *Sfera celeste*. §. Il signifie aussi, la connaissance des principes de l'Astronomie, qu'on apprend par le moyen d'une sphère. *Sfera*; *i principi dell'Astronomia*. §. Il signifie encore, l'espace dans lequel les Astronomes conçoivent qu'une planète fait son cours. *Sfera*. §. On dit, en T. de Physique, sphère d'activité, pour dire, l'espace dans lequel la vertu d'un agent naturel peut s'étendre, & hors duquel il n'a point d'action. *Sfera d'attività*. §. Sphère, signifie fig. étendue de pouvoir, d'autorité, de connaissance, de talent, de science. *Sfera*; *potere*; *grado*. §. On dit quelquefois, qu'un homme sort de sa sphère, pour dire, qu'il sort des bornes de son état, de sa condition. *Uscir della sua sfera, del suo stato*; *far più che non comporta la propria condizione*.

**SPHÉRICITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est sphérique. *Sfericità*.

**SPHÉRIQUE**, adj. de t. g. Qui est rond comme un globe. *Sferico*; *sferale*; *sferale*; *di forma sferica*. §. Il signifie aussi, qui appartient à la sphère. *Sferico*; *sferale*; *appartenente alla sfera*.

**SPHÉRIQUEMENT**, adv. D'une manière sphérique, en forme sphérique. *Sfericamente*; *in maniera sferica*.

**SPHÉRISTÈRE**, f. f. Lieu destiné aux différents exercices où les balles s'employoient. *Sferisterio*, ou *cuove si gioca alla palla*.

**SPHÉRISTIQUE**, adj. de t. g. Nom générique, qui comprend chez les Anciens, tous les exercices où l'on se servoit de balles. *Sferistico*; *appartenente agli esercizi dei giuochi della palla*. §. On l'emploie presque toujours substantivement, & alors on le fait toujours féminin. *Sferistica*.

**SPHÉROÏDE**, f. m. T. de Géométrie. Corps solide, dont la figure approche de celle de la sphère. *Sferoide*.

**SPHÉROMACHIE**, f. f. T. d'antiquité. Espèce particulière de jeu de Paume, dont les balles étoient de plomb. *Sferomachia*.

**SPHINCTER**, f. m. T. d'Anatomie, qui se dit de certains muscles qui servent à fermer, à resserrer des parties. *Sfinctere*.

**SPHINX**, f. m. Monstre imaginaire, que les Poètes se font avoir eu le visage & les mamelles d'une femme, le corps d'un lion, & les ailes d'un aigle. Quelques Auteurs l'ont fait féminin. *Sfinge*. §. On appelle aussi, sphinx, en T. de Sculpture, une figure qui a le visage & les mamelles d'une femme, & le reste du corps d'un lion. *Sfinge*.

**SPICA**, f. m. T. de Chirurgie. Sorte de bandage, dont les tours représentent en quelque sorte un épi de blé. *Spica di fasciatura che si fa a foglia di spiga*.

**SPICILÈGE**, f. m. Dictionnaire. Recueil, collection de pièces, d'actes, &c. *Spicilegio*; *raccolta*.

**SPINA-VENTOSA**, f. f. Expression latine adoptée dans notre Langue, pour désigner & pour caractériser une carie interne des os. Maladie qui, parvenue à un certain degré, est accompagnée d'une douleur vive & piquante. *Spina ventosa*; *carie interna dell'osso*.

**SPINELLE**, adj. Il se dit d'un rubis d'un rouge pâle. *Spinello*.

**SPIRAL**, ALE, adj. Qui tourne d'une certaine manière. Une ligne spirale, est une ligne circulaire, qui à mesure qu'elle tourne, s'éloigne toujours de son centre. *Spirale*; *fatta a spira*. Il y a aussi des montres à ressort spiral.

D d d

SPI-



**SPIRALE**, f. f. T. de Géométrie. Courbe décrite sur un plan, & qui fait une ou plusieurs révolutions autour d'un point où elle commence, & dont elle auroit toujours de plus en plus. *Spirale*. §. Il est au T. de l'Alph. L. ne spirale, rebout spirale; moutre à rebout spirale. *Spirale, fario a spirare*.

**SPIRALEMENT**, adv. D'une manière spirale. *Spiralmente, a foglia di spira*.

**SPIRATION**, f. f. T. de Théologie, qui n'est d'autre que pour exprimer comment le Saint-Esprit procède du Père & du Fils. *Spirazione*.

**SPIRE**, f. f. T. de Géométrie. Il se dit quelquefois de la ligne spirale en général, & plus exactement d'un seul de ses toits. *Spira*. §. Spire, se dit aussi en Architecture, de la base d'une colonne, en tant que la figure ou le profil de cette base va en serpentant. *Spira*.

**SPIRITUALISATION**, f. f. T. de Chimie. Réduction des corps composés en esprit. *Reduzione dei corpi composti in essenza, o spirito, per via della distillazione*.

**SPIRITUALISÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**SPIRITUALISER**, v. a. Réduire en esprit les corps composés. *Raffinare; ridurre in essenza un corpo misto*.

**SPIRITUALITÉ**, f. f. Théologie mystique, qui regarde la nature de l'âme, la vie intérieure. *Spiritualità*.

**SPIRITUEL**, ELLE, adj. Incorporé, qui est esprit. *Spirituale; incorporato*. §. Spirituel, signifie aussi, qui a de l'esprit; & il se dit des personnes. *Spirituoso; ingegnoso; che ha dello spirito*. §. Il se dit de même des choses, & signifie, ingénieux, est-il y a de l'esprit. *Spiritoso; ingegnoso; vivace; acuto*. §. On dit, qu'un homme a l'air spirituel, la physionomie spirituelle, pour dire, qu'à son air, à sa physionomie, on présume qu'il a de l'esprit. *Aver l'aria, l'appeto d'uno spiritoso*. §. Spirituel, en manie de dévotion, spirituelle, ce qui regarde la conduite de l'âme, l'intérieur, la conscience. Il est opposé à sensuel, charnel, corporel. *Spirituale; diverso; dato alla spiritualità*. §. On appelle, Communien spirituelle, la part que ceux qui ne communient point, prennent à l'abîm du Prêtre quand il communie, en s'unissant avec lui en esprit. *Comunione spirituale*. §. On dit, qu'un Ecclésiastique est Seigneur spirituel & temporel, quand, avec l'autorité spirituelle, il a aussi la Seigneurie temporelle. *Ecclesiastico che ha l'autorità spirituale e temporale*. §. Il se dit aussi substantivement, & alors il est opposé à temporel. *Spirituale*. §. Spirituel, signifie quelquefois allégorique, par opposition à littéral. *Spirituale; allegorico*. Jacob & Esau, dans le sens spirituel, représentent les bons & les méchants. *Giacobbe ed Esau, nel senso spirituale, rappresentano i buoni ed i cattivi*.

**SPIRITUELLEMENT**, adv. D'une manière pleine d'esprit. *Spiritalmente; vivacemente; con il spirito*. §. Il signifie aussi, en esprit, communier spirituellement avec le Prêtre. *Spiritualmente; in spirito*.

**SPIRITUEUX**, EUSE, adj. Qui a beaucoup d'esprit, qui est volati, subtil, pénétrant, composé de parties actives, légères, & disposées à s'exhaler. *Spiritofo*.

**SPIRATE**, f. f. T. d'Hist. anc. Sorte de mesure chez les Grecs. *Spirama*.

**SPIRANOLOGIE**, f. f. Partie de l'Anatomie, qui traite des visères. *Spiranologia*.

**SPLendeur**, f. f. Grand éclat de lumière. Il n'est d'usage que dans le style soutenu, en Poésie. *Splendore; intensezza*. §. Il signifie fig. grand éclat d'honneur & de gloire. *Splendore, lustro*. §. Il signifie encore, magnificence, pompe. *Splendidezza, magnificenza; pompa; treno; splendore; nobiltà*.

**SPLENDIDE**, adj. de t. g. Magnifique, somptueux. *Splendido; magnifico; chiaro; ragguardevole; sontuoso*.

**SPLENDIDEMENT**, adv. D'une manière splendide. *Splendidamente; magnificamente; sontuosamente*.

**SPLÉNÉTIQUE**, adj. T. de Médecine. Il se dit de celui qui est attaqué d'opérations & d'obstructions dans la rate. *Splenetico*. Il se dit aussi des remèdes indiqués dans les obstructions de la rate. *Splenetico; che giova al mal della milza*.

**SPLÉNÉMIQUE**, n. de t. g. T. d'Anatomie. Qui appartient à la rate, qui a rapport à la rate. Il se dit aussi des médicaments propres aux maladies de ce visère. *Splenico; che appartiene alla milza*.

**SPLÉNUS**, f. f. T. d'Anatomie. C'est une paire de muscles qui se appelle aussi triangulaires à cause de leur forme. *Splenio*.

**SPODE**, f. f. T. de Chimie. On appelle ainsi le zinc calciné par le feu, & réduit en une cendre légère qui s'attache comme de la saie aux fourneaux où l'on a traité du zinc. C'est un remède délicat qu'on s'emploie dans les maladies des yeux. On le nomme aussi ture. *Spodio; turgia*.

**SOLIATEUR**, f. m. Celui qui dépouille. *Spogliatore; che spoglia*.

**SOLIATION**, f. f. T. de Palais. Action par laquelle on dépouille par violence ou par fraude. *Spogliamento; spogliatura; privazione*.

**SPOLIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SPOLIER**, v. a. T. de Palais. Dépouiller par force ou par violence. *Spogliare; privare; sottrarre*.

**SPONDIQUE**, adj. de t. g. T. de Poésie latine ou Grecque. Le vers spondiaque est un vers examètre, qui est tout composé de spondées, ou du moins, qui a deux spondées à la fin. *Spondiaco*.

**SFONDEE**, f. m. Sorte de mesure ou de pied, dans les vers Grecs & dans les vers Latins, composé de deux syllabes longues. *Sfondato*.

**SFONDYLE**, f. m. T. de Conchyliologie. Nom général que l'on a donné à différentes espèces de coquilles. *Specie di conchiglia*. §. Sfondyle, ou Pied d'âne, T. de Conchyliologie. Nom que les Naturalistes modernes ont donné à une espèce d'huître. *Sfondile; conchiglia*. On a aussi donné le nom de sfondyle au col nerveux de la chair de l'huître. *La parte carnea, o il collo dell'huître*. §. Sfondyle, T. d'Anat. C'est un terme dont on se servait anciennement pour exprimer une vertèbre de l'épine du dos. *Sfondilo*.

**SFONGIEUX**, EUSE, adj. Poreux, de la nature de l'éponge, semblable à l'éponge. *Sfongoso*.

**SFONGITE**, f. f. T. de Lithologie. Nom sous lequel quelques Naturalistes ont voulu désigner ces pierres légères & spongieuses, qui ne sont que des incrustations formées dans l'eau sur des végétaux ou des corps marins. *Sfongite*.

**SFONTE**, adj. de t. g. T. didactique. Il n'est d'usage qu'en parlant des choses qui l'on fait volontairement. *Sfontato; spontaneo; volontario*.

**SFONTE**, f. f. T. de Médecine. Il se dit des mouvements qui s'exécutent d'eux-mêmes, & sans la participation de l'âme. *Sfontato*.

**SFONTE**, f. f. T. didactique, qui signifie, le consentement de la volonté, & qui n'est guère d'usage que dans les matières de Physique & de Théologie. *Sfontato*.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

**SFONTE**, v. f. Sfonton.

incultes, & que les Médecins emploient dans les bains. *Staschi, erba simile al marrubio*.

**STADE**, f. m. Mesure où les Grecs s'exerçoient à la course, & qui étoit de cent vingt cinq pas géométriques de longueur. *Stadio, lungo dove gli atleti gareggiavano alla corsa*. §. Il signifie aussi, en parlant à la manière des Grecs, une longueur de chemin pareille à celle de cette carrière. *Stadio*.

**STAGE**, f. m. On appelle ainsi dans quelques Églises, la résidence que doit faire chaque nouveau Chanoine, afin de pouvoir jouir des honneurs & des revenus attachés à la Prébende dont il a pris possession. *Residenza*.

**STAGIER**, f. m. Chanoine qui fait son stage. *Canonico che fa la sua residenza*.

**STAGNANT**, ANTE, adj. Il se dit principalement des eaux qui ne coulent point. Il se dit aussi des humeurs du corps humain. *Stagnante; che stagna; che non scorre*.

**STAGNATION**, f. f. État des eaux stagnantes. Il se dit aussi du sang ou autres humeurs qui cessent de circuler. *Stagnamento, ristagno; che ristagna*.

**STAIMBOUC**, f. m. Espèce de chamais. *Staimbo*.

**STALACTITE**, f. f. Pierre ou concrétion pierreuse, qui se forme dans les grottes & souterrains, & qui ressemble aux glaçons qui s'attachent en hiver aux toits des maisons. *Stalattite*.

**STALACMITE**, f. f. Espèce de stalactite, ou d'incrustation en mamelons. *Stalacmite*.

**STALLE**, f. m. On appelloit aussi dans les Églises, les sièges de bois qui font autour du Chœur, dont le front se lève & se baisse, & sur lesquels sont assis les Chanoines, les Religieux, & ceux qui chantent au Chœur. *Sedile del coro*.

**STANCES**, f. f. pl. Sorte d'ouvrage de Poésie, composé de plusieurs couplets, qui ordinairement font tous du même nombre de vers & de la même mesure que le premier couplet. *Stanza*. §. On appelle Stances irrégulières, celle dont les couplets ne sont pas de même mesure. *Stanze irregolari*. §. Stance, au singulier, se dit de chaque strophe des Rances. *Stanza; strofa*.

**STANGUE**, f. f. T. de Blason, qui se dit de la tige d'une ancre. *Fusto d'un'ancora*.

**STANTE**, adj. m. T. de Peinture, qui signifie, pend, où le travail se fait trop sentir. *Stentato*.

**STAPHILIN**, f. m. Espèce d'insecte qui vit sur les fromens, & dont la piqure passe pour leur être pernicieuse. V. Rachitisme. *Staphilino*.

**STAPHILOME**, f. m. Maladie de l'œil. Tumeur qui s'élève sur la corne, en manière de grain de raisin. *Staphiloma*.

**STAPHISAIGRE**, ou HERBE AUX FOUX, f. f. Plante qui vient dans les pays chauds. Elle s'élève à la hauteur d'un pied & demi. Ses feuilles sont grandes, larges & découpées profondément. Sa racine est un vomitif qu'on n'emploie plus à cause de sa violence. Réduite en poudre, & incorporée avec du beurre, on en froite la tête, pour faire périr la vermine, comme font nom l'indique. *Staphisagra; Staphisagra; Staphisagra*.

**STAROSTE**, f. m. Seigneur Polonois qui jouit d'une Starostie. *Staroste*.

**STAROSTIE**, f. f. Fief faisant partie des anciens Domaines de Pologne, cédé par les Rois à des Gentilshommes pour les aider à soutenir les frais des expéditions militaires. Les Rois se réservent seulement le droit de nommer à ces fiefs, & ils chargent les Starostes de payer le quart de leur revenu, qui est plus ou moins considérable pour servir à l'entretien de certains nombre de Cavaliers. Il y a des Starosties qui ont une Jurisdiction, & d'autres qui n'en ont point. *Starostia*.

**STASE**, f. f. T. de Médecine. Séjour du sang ou des humeurs, tellement enengées dans les vaisseaux les plus rétro, que leur passage est impossible. *Ristagno d'umori*.

**STATHOUDER**, f. m. Mot emprunté du Hollandois, qui signifie, Amiral & Capitaine Général. C'est le nom que l'on donne au Chef, que les Provinces Unies se donnent quelquefois par un choix qui se fait séparément dans chaque Province. *Stathoder*.

**STATHOUDERAT**, f. m. Dignité du Stathouder. *Dignità di Stathoder*.

**STATION**, f. f. Pause, demeure de peu de durée qu'on fait en un lieu. Il se dit particulièrement, en parlant des Églises, Chapelles & Autels marqués par le Supérieur Ecclésiastique, pour y faire certains prières, afin d'y gagner les Indulgences. *Stazione*. On dit, faire les stations, pour dire, visiter les Églises marquées, pour y gagner les Indulgences. *Fare le stazioni*. §. On dit dans le style familier, faire une station en quelque endroit, pour dire, y séjourner quelque temps. *Fare una stazione, una fermata in qualche luogo, riposarsi*. §. On dit, donner une station à un Prédicateur, pour dire, le nommer pour prêcher dans une Église pendant l'Avent, ou pendant le Carême. *Nominare per Predicatore d'un'Avento, o d'una Quaresima*.

**STATION**, f. f. Station, dans les opérations trigonométriques, & de nivellement, signifie, les différents lieux où l'instrument a été posé, où il y a eu observation faite. *Stazioni; fermata, pausa del livello*. §. Station,



en termes d'Astronomie, signifie, l'état d'une planète, lorsqu'elle paraît n'avancer ni ne reculer dans le Zodiaque. *Stazionaria*.

**STATIONNAIRE**, adj. de t. g. T. d'Astronomie. Il se dit d'une planète, lorsqu'elle semble n'avancer ni ne reculer dans le Zodiaque. *Stazionaria*. S. On appelle dans l'Empire Romain, Soldats stationnaires, des Soldats distribués en différents lieux, pour avoir leur Chef de ce qu'il y paroît. *Soldati Stazionarij*. S. Les Médecins appellent fièvres stationnaires, des fièvres continues qui régnent plus généralement & plus constamment que les autres pendant une ou plusieurs années. *Febbris Stazionaria*.

**STATIONNAL**, ALE, adj. On l'on fait des stations. Il se dit des Églises dans lesquelles on fait des stations dans le temps de Jubilé. *Stazionnale*.

**STATIQUE**, f. f. Science qui a pour objet l'équilibre des corps solides. *Statice*.

**STATMEISTRE**, f. m. Nom qu'on donne à Strasbourg à un Gentilhomme qui est admis au Gouvernement municipal avec les Aides, qui sont les Échevins. *Primo Console*.

**STATUAIRE**, f. m. Sculpteur qui fait des statues. *Statuario*; *scultore*. Il se dit d'un œuvre qu'en parlant des Sculpteurs de l'antiquité. En ce sens, il est adjectif. *Statuario*. S. On appelle marbre statuaire, du marbre propre à faire des statues, qui est blanc & sans aucune tache ni veine, à la différence de celui qu'on emploie aux ouvrages d'Architecture. *Marmo di statue*. **STATUAIRE**, f. f. C'est l'art de faire les statues. La Sculpture. *Statuaria*.

**STATUE**, f. f. Figure d'homme ou de femme de plein relief. *Statua*. S. On dit figurément d'une personne qui est ordinairement sans action & sans mouvement, que c'est une statue. *Egli è una statua*.

**STATUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**STATUER**, v. a. T. de Chancellerie & de Pratique. Ordonner. *Statuere*; *deliberare*; *ordinare*.

**STATURE**, f. f. Hauteur de la taille d'une personne. *Statura*.

**STATUT**, f. m. Règle établie pour la conduite d'une Compagnie, soit Laïque, soit Ecclésiastique, pour la conduite d'une communauté des Corps des métiers. *Statuto*.

**STÉATITE**, f. f. Marne très-fine & feuilletée, qui se dissout à l'eau, & y fait de l'écume comme le savon. *Steatite*.

**STÉATOCELE**, f. m. Fausse hernie. Tumeur du scrotum. *Steatocèle*; *tumor della ferza*.

**STÉATOME**, f. m. Tumeur enkystée, qui contient une matière grasse, pareille à du suif. *Steatoma*.

**STÉGANOGRAPHIE**, f. f. Art d'écrire en chiffres, & de les expliquer. *Steganografia*.

**STELLION**, f. m. Léopard marqué de petites taches semblables à des étoiles. *Stellione*.

**STELLIONAT**, f. m. T. de Droit. Crime que commet un homme en vendant un héritage qui n'est pas à lui, ou en déclarant par un contrat que le bien qu'il vend est franc & quitte de toute hypothèque, quoiqu'il ne le soit pas. *Stellionato*.

**STELLIONATAIRE**, f. m. Celui qui commet le crime de stellionat. *Celui che commette il delitto di stellionato*.

**STÉRÉOGRAPHIE**, f. f. T. de perspective. L'art de représenter les solides sur un plan. *Stereografia*.

**STÉRÉOMÉTRIE**, f. f. T. de Géométrie. La science qui traite de la mesure des solides. *Stereometria*.

**STÉRÉOTOMIE**, f. f. T. de Géométrie. La science de la coupe des solides. *Stereotomia*.

**STÉRILE**, adj. de t. g. Qui ne porte point de fruit, quoiqu'il soit de nature à en porter. *Sterile*; *infertus*. S. On dit d'une femme qui n'a point d'enfants, après plusieurs années de mariage, qu'elle est stérile. *Donna sterile*. S. On appelle année stérile, une année dans laquelle la récolte est mauvaise. *Anno sterile*. S. On dit figurément, qu'un siècle a été stérile en grands hommes, pour dire, que dans ce siècle là il y a eu peu de grands hommes; & que la façon est stérile en nouvelles, pour dire, qu'il y a alors peu de nouvelles. *Sterile*. S. On dit, qu'un esprit est stérile, qu'un Auteur, qu'un Poète est stérile, pour dire, qu'il ne produit rien de lui-même. *Ingenio, o Pectus sterile*.

S. Stérile, se dit aussi figurément de plusieurs autres choses. Ainsi on dit, qu'un sujet est stérile, pour dire, que de lui-même il ne fournit pas beaucoup de matière à l'Orateur. Et on appelle louanges stériles, des simples louanges qui ne sont accompagnées d'aucune récompense, quoiqu'elles puissent l'être. On appelle aussi gloire stérile, une gloire dont on ne retire aucun avantage; & admiration stérile, des éloges qui se bornent à la simple admiration, & qui ne vont point jusqu'à faire imiter ce qu'on admire. *Sterile*; *arido*; *infertus*; *inutile*.

**STÉRILITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est stérile. *Sterilitas*; *ariditas*. S. On dit figurément, la stérilité d'un Auteur, la stérilité d'un sujet, &c. *Sterilitas d'un Auctore*, d'un *subjecto*. S. On dit figurément d'un temps où il y a peu ou point de nouvelles, qu'il y a stérilité de nouvelles; & d'un ou-

vrage d'esprit où il y a peu ou point de pensées, qu'il y a une grande stérilité de pensées. *Sterilitas*; *ariditas*.

**STERLING**, f. m. Sorte de monnaie de compte en usage en Angleterre. Il ne se dit point seul. *Sterling*.

**STERNUM**, f. m. T. d'Anatomie, emprunté du Latin. Le Sternum est une partie osseuse qui s'étend du haut en bas de la partie antérieure de la poitrine, & avec laquelle les côtes & les clavicules sont attachées. *Sterno*.

**STERNUTATOIRE**, adj. de t. g. Il se dit des remèdes qui existent l'éternellement. Il se prend aussi substantivement. *Sternutatorio*.

**STIBIE**, ÉE, adj. Mot emprunté du Latin. Il se dit des remèdes qui sont tirés de l'antimoine. *Stibio*. Le tartre stibé est la même chose que le tartre émetrique. *Tartaro stibio*.

**STIGMATES**, f. m. pl. Marques des plaies de Notre Seigneur Jésus-Christ. Saint François a porté les stigmates de Jésus-Christ. Il ne se dit guère que dans cette phrase. *Stigmata*; *stigmata*.

**STIGMATISÉ**, ÉE, adj. Qui porte des stigmates. *Stigmatizzato*.

**STIGMATISER**, v. a. Marquer une personne au front avec un fer chaud. On stigmatise les hérétiques. *Signare alterum sulla fronte con ferro caldo*.

**STIL DE GRAIN**, ou **DE GRUN**, f. m. Nom que les Peintres donnent à une couleur jaune qu'ils emploient dans leurs ouvrages. Elle se fait avec du blanc de cérise & des grénettes. *Giallo di spincervino*.

**STINKERKE**, f. f. Ajustement de femmes; sorte de manchon de cou. *Seria di fazzoletto da donna*.

**STIPENDIAIRE**, adj. de t. g. Qui est à la solde de quelqu'un. *Stipendiario*; *stipendiato*; *stipendiario*; *stipendiato*.

**STIPENDIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**STIPENDIER**, v. a. Payer, payer quelqu'un, l'avoir à la solde. Il ne se dit guère que des Soldats. *Stipendiare*; *tenere a suo soldo*.

**STIPULANT**, ANTE, adj. T. de Pratique. Qui stipule. *Stipulante*.

**STIPULATION**, f. f. T. de Pratique, qui se dit de toutes sortes de clauses, conditions & conventions qui entrent dans un contrat. *Stipulazione*.

**STIPULÉ**, ÉE, part. *Stipulato*.

**STIPULER**, v. a. T. de Pratique. Demander, exiger, faire promettre à quelqu'un en contractant, l'obliger à telle & telle chose. *Stipulare*; *fur contracto*.

**STOÏCIEN**, IENNE, adj. On ne le met pas ici comme le nom d'une secte de Philosophes, mais parce qu'il est en usage en diverses phrases de la Langue. Ainsi on appelle maxime Stoïcienne, une maxime austère & sévère, telle qu'étoient celles des Stoïciens. *Stoico*. S. Il est aussi substantif; & alors il signifie, un homme ferme, sévère & inébranlable. *Stoico*; *severo*; *risoluto*.

**STOÏCISME**, f. m. Fermeté, austérité, telle qu'étoient celles des Stoïciens. *Stoicismo*.

**STOÏQUE**, adj. de t. g. Qui vient de l'insensibilité & de la fermeté qu'affectaient les Stoïciens. *Stoico*; *fido*.

**STOÏQUEMENT**, adv. En Stoïque, avec le courage & la fermeté d'un Stoïcien. *Stoicamente*.

**STORFICHE**, f. m. Nom de toute sorte de poisson sale & séché. *Pesce salato e seccato*. Il se dit en particulier d'une espèce de morue sèche. *Stor-fisso*; *pesce bastone*.

**STOLIDITÉ**, f. f. V. Stupidité.

**STOMACAL**, ALE, adj. Qui fortifie l'estomac. *Stomacale*; *stomachico*.

**STOMACHIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à l'estomac. *Stomachico*. Il signifie encore, bon à l'estomac. *Stomachico*; *stomacale*. S. Il s'emploie substantivement. On dit, c'est un bon stomachique, & non pas un bon stomachal. *Un buono stomachico*.

**STORAX**, ou **STYRAX**, f. m. Espèce de résine odoriférante qui découle d'un arbre des Indes du même nom. Il s'emploie dans la Pharmacie. Il est ou liquide ou sec. *Storace*. Cet arbre se nomme aussi storax ou styrax. *Storace*.

**STORE**, f. m. Espèce de rideau de couil ou de taffetas, qui se lève & se baisse par un ressort, & qu'on met devant une fenêtre, ou à une portière de carrosse, pour se garantir du soleil. *Storcia delle carrozze e simili*.

**STRABISME**, f. m. T. de Médecine. Situation dépravée du globe de l'œil dans son orbite. *Strabismo*.

**STRAMONIUM**, f. m. Plante que l'on cultive dans quelques jardins. Son fruit se nomme pomme épineuse, ou noix mételle. *Stramonio*.

**STRANGULATION**, f. f. T. Didactique, qui signifie étrangement. *Strangulatio*.

**STRANGURIE**, f. f. T. de Médecine. Envie fréquente & involontaire d'uriner, dans laquelle on ne peut rendre l'urine qu'en petite quantité, goutte à goutte, & avec douleur. *Stranguria*.

**STRAPASSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**STRAPASSER**, v. a. Maltraiter de coups. Il est

vieux & du style familier. *Strapazzare*; *maltattare*; *straziare*.

**STRAPASSONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**STRAPASSONNER**, v. a. Peindre grossièrement. *Strapazzare*; *disegnare alla grossa*.

**STRAPONIN**, f. m. Sيدة gaini, que l'on met sur le devant des carrosses courus, ou aux portières dans les grands carrosses. *Stannetto*; *jetile*. S. Straponin, en T. de Marine, est synonyme de Hamac. V.

**STRAS**, f. m. Confection qui imite le diamant, & qui tire son nom de celui qui en est l'inventeur. *Diamante artificiale*.

**STRASSE**, f. f. Boire & rebat de la soie. *Strada di seta*.

**STRATAGÈME**, f. m. Ruse de guerre. *Stratagemma*; *stratagemma*; *innanno*. S. Il se prend figurément pour ruse, ruse d'adresse, subtilité, surprise dont on use dans toutes sortes d'affaires. *Stratagemma*; *stratagemma*; *astuzia*.

**STRATIFICATION**, f. f. T. de Chimie. Arrangement de diverses substances qu'on place par couches dans un vaisseau. *Stratificazione*.

**STRATIFIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**STRATIFIER**, v. a. T. de Chimie. Arranger par couches des substances dans un vaisseau. *Stratificare*.

**STRATOGRAPHIE**, f. f. Gouvernement militaire. *Governo militare*.

**STRELTZ**, f. m. pl. Les Strelitz étoient un Corps d'Infanterie Polonoise, & à peu près ce que les Janissaires étoient en Turquie. *Nome d'un Corpo d'Infanteria di Moscoviti*.

**STRIBORD**, f. m. T. de Marine. Le côté droit du vaisseau. Il est opposé à bâbord. *La parte destra della nave*.

**STRICT**, ICTE, adj. Qui est étroit, resserré. Il ne s'emploie qu'au moral. *Stretto*; *preciso*; *rigoroso*.

**STRICTEMENT**, adv. D'une manière stricte. *Strettamente*; *rigorosamente*; *precisamente*.

**STRIES**, f. f. pl. Filles semblables à des aiguilles. *Striature*; *scenellature*; *strie*.

**STRIE**, ÉE, adj. Formé d'un assemblage de corps semblables à des aiguilles. *Canalicoli*. S. Il se dit en Architecture, des colonnes & des pilastres qui sont cannelés dans toute leur hauteur. *Canalicoli*; *scenellati*; *striati*.

**STRIGILLE**, f. m. Instrument dont les Anciens se servaient dans le bain pour raser la peau. *Strigilla*, o *strumento da rasare la pelle dopo il bagno*.

**STRIURES**, f. f. pl. Cannelures des colonnes. *Strie*; *scenellature*. S. La rayure des coquillages. *Stria*.

**STRONGLE**, f. m. T. de Médecine. Ver long & rond qui s'engendre dans les intestins. *Longiorum lumen et rons*, che si genera negli intestini.

**STROPHE**, f. f. Couplet ou strophe d'une Ode. *Strofa*; *Arse*; *Ranza*.

**STRUCTURE**, f. f. La manière dont un édifice est bâti. *Struttura*; *costruzione*; *fabbrica*; *migliore*. S. On dit, la structure du corps humain, pour dire, la manière dont le corps humain est composé, dont les parties du corps humain sont arrangées entre elles. On dit de même, la structure du corps des animaux. *Struttura*; *migliore*. S. On dit figurément, la structure d'un discours, pour dire, l'ordre, la disposition, l'arrangement des parties d'un discours. On dit aussi, la structure d'un Poème. *Costruzione*; *dettaglio*; *restura d'un discorso*, d'un *Poema*.

**STRYGES**, f. m. Synonyme de Vampire. V.

**STUC**, f. m. Espèce de mortier qui est fait de marbre blanc pulvérisé & mêlé avec de la chaux, & dont on fait quelquefois des enduits de murailles, & des ornements d'Architecture & des figures. *Stucco*.

**STUCATEUR**, f. m. Ouvrier qui travaille en stuc. *Stuccatore*.

**STUDIEUSEMENT**, adv. Avec soin. *Diligentemente*; *studiosamente*; *accuratamente*.

**STUDIEUX**, EUSE, adj. Qui aime l'étude. *Studiojo*; *amante dello studio*.

**STUPÉFACTIF**, adj. T. de Méd. Remède qui endort les parties malades & qui en ôte le sentiment. *Stupefactivo*.

**STUPÉFACTION**, f. f. T. de Méd. Engourdissement d'une partie du corps. *Stupescione*; *intorpidimento*. S. Il figure également extraordinaire & extraordinaire. *Stupore*; *stupore*.

**STUPÉFAIT**, AITE, adj. Il se dit familièrement de celui que la surprise de quelque chose rend comme interdit & immobile. *Stupéfatto*; *stordito*; *stupido*; *stupido*.

**STUPÉFIANT**, ANTE, adj. Qui stupéfie. *Stupescificante*.

**STUPÉFIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**STUPÉFIER**, v. a. Engourdir, étonner, rendre immobile. Il s'est que du discours familier. *Stupescere*; *stordire*; *empire di stupore*.

**STUPEUR**, f. f. T. de Médecine. Engourdissement, afoiblissement, diminution de sentiment & de mouvement. *Stupore*; *intorpidimento*.

**STUPE**, adj. de t. g. Hébété, d'un esprit lourd & pesant. *Stupido*; *attonito*; *intorpidito*; *memorato*.

D d d a

90







dit aussi d'une imposition jointe à la taille, & se dit de la subsistance des troupes. *Subsidio per il mantenimento delle truppe.*

**SUBSISTER**, v. n. *Exister*, être encore, continuer d'être. *Subsistere; esistere; essere; durare.* Subsister, signifie aussi, demeurer en force & en vigueur. Il se dit particulièrement des Loix, des coutumes, des traités, des propositions qu'on avance, d'autres choses semblables. *Subsistere; esser in vigore.* Subsister, signifie aussi, vivre & s'entretenir convenablement à un certain état. *Subsistere; vivere; mantenersi.*

**SUBSTANCE**, f. f. T. de Philosophie. Être qui subsiste par lui-même, à la différence de l'accident, i. e. de l'essence qui étant adhérent à un sujet. *Substantia.* Substance, se dit de toute sorte de matière. Substance, se prend aussi pour ce qu'il y a de meilleur, de plus succulent, de plus nourissant en quelque chose. *Substantia; sugo; alimento.* Substance, signifie figurément, ce qu'il y a de plus essentiel dans un discours, dans un acte, dans le affaire, &c. *Substantia; substantia; somma; riuto; contenuto.* Substance, se dit encore figurément de ce qui est absolument nécessaire pour la subsistance. Substance, se dit aussi, façon de parler adverbial. *Substantialement*, en abrégé, en gros, *substantia; in summa.*

**SUBSTANTIEL, ELLE**, adj. Il se dit de ce qu'il y a de plus succulent, de plus nourissant dans un aliment. *Substantiale; substantiale; substantioso; substantioso.* Substantiel, se dit aussi, qui est succulent, urant, rempli de substance. *Substantiale.* Il se dit figurément, en parlant des ouvrages d'esprit. *Substantiale; substantiale; essenziale.* On dit aussi, en T. de l'École, les formes substantielles, i. e. une substance qui détermine la matière à être une certaine chose. *Le forme substantiale.*

**SUBSTANTIELLEMENT**, adv. Quant à la substance, terme dogmatique, qui ne se dit guère que des choses. Dans le Sacrement de l'Eucharistie, on reçoit le Corps de Notre-Seigneur, réellement & substantiellement. *Substantialmente.*

**SUBSTANTIF**, adj. m. T. de Grammaire. Il se dit de tout nom qui signifie quelque substance, quelque être, quelque chose que ce soit; & qui peut s'employer dans les discours sans le secours d'aucun autre nom. Ainsi, homme, animal, oiseau, chaire, beauté, sont des noms substantifs. *Substantivo.* Parmi les Grammairiens, le verbe être est appelé, verbe substantif, quand il n'est pas auxiliaire, i. e. à dire, quand il ne sert pas à former les temps & autres verbes. V. Auxiliaire. Ce mot, quoique il s'emploie quelquefois comme s'il étoit substantif. Le substantif & l'adjectif doivent s'accorder genre & en nombre. *Il substantivo, e l'adiettivo, e.*

**SUBSTANTIVEMENT**, adv. En manière de substantif. *Substantivamente; substantivamente.*

**SUBSTITUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SUBSTITUER**, v. a. Mettre une chose, une personne à la place d'une autre. *Substituere; sostituire; essere in luogo d'un altro.* Substituer, est aussi T. de Droit, & signifie, appeler quelqu'un à la succession après un, ou au défaut d'un autre héritier. *Substituere; sostituire.* Il se dit de même des héritages qu'on laisse à quelqu'un par testament, & en jouir après le premier héritier. *Substituere.*

**SUBSTITUT**, f. m. Officier de Judicature chargé de soulager, de remplacer le Procureur Général, le procureur du Roi. *Substituto.*

**SUBSTITUTION**, f. f. Disposition par laquelle on affecte les biens, ou une partie des biens. *Substitutione; sostituzione.*

**SUBTERFUGE**, f. m. Faute & échappatoire en matière de chicane, d'affaires ou de dispute. *Subterfugio; scampo.*

**SUBTIL, ILE**, adj. Délé, fin, menu. Il est opposé à grossier, à épais. En ce sens, il ne se dit que dans quelques phrases. *Subtile; sottile; ligero.* Subtil, se dit aussi de certaines choses si fort de nature à pénétrer, à s'infinuer promptement. *Subtile; acuto; penetrante.* Venir subtil, *venire sottile, penetrare.* Subtil, se dit encore des choses qui sont si déliées, si menus, qu'on ne peut les saisir, qu'on ne peut les saisir. *Subtile; acuto; penetrante.* Subtil, signifie aussi, qui est adroit à faire des tours de main, i. e. qu'on puisse s'appercvoir de la manœuvre dont on se sert. *Subtile; acuto; penetrante; sottile; malizioso; jace.* On dit à peu près dans le même sens, que renard est un animal fort subtil, que le chat, le ge est fort subtil. *La volpe, il gatto, la femmina di animali acuti, destri.* On dit de même, qu'un tour de main est subtil, pour dire, qu'il est fait avec beaucoup d'adresse. *Destro.* Il se dit encore, parlant de l'adresse de l'esprit en certaines choses. *Esprit subtil.* Pensée subtile. Argument subtil, &c. *Subtile; acuto; ingegnoso.*

**SUBTILLEMENT**, adv. D'une manière subtile & adroite. *Subtilmente; sottilmente; saggiamente; astutamente.*

**SUBTILISATION**, f. f. T. de Chimie. Action de

brûler certaines liqueurs par la chaleur du feu. *Subtilizzazione; sottilizzazione.*

**SUBTILISÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SUBTILISER**, v. a. Rendre subtil, délié, pénétrant. *Subtilizzare; sottilizzare; affinare.* Il est aussi neutre, & signifie, raffiner, encherer beaucoup de finesse dans une question, dans une affaire. *Subtilizzare; sottilizzare; sottilizzare.*

**SUBTILITÉ**, f. f. Qualité de ce qui est subtil, ou de celui qui est subtil. *Subtilizza; sottilizza; finezza; industria; acutezza d'ingegno.*

**SUBTRIPLE**, adj. de r. g. T. de Géom. Le nombre de 2. est subtriple de 6., est contenu trois fois dans six. *Il terzo.*

**SUBVENIR**, v. n. Il s'emploie avec la préposition A. Seconrir, soulager. *Subvenire; soccorrere; aiutare.* Il signifie aussi, pourvoir, suffire. *Provvedere; bastare; somministrare.* On ne peut pas subvenir à tout. Comment voulez-vous que subvienne à tant de dépenses? *Non si può provvedere a tutto.* Come volete che in possa bastare a tante spese.

**SUBVENTION**, f. f. Secours d'argent, espèce de subside. *Subsidio; sovvenimento; sovvenzione.*

**SUBVENIR**, UE, part. V. le verbe.

**SUBVERSION**, f. f. Renversement. Son plus grand usage est au nguid. *Subversione; rovina.*

**SUBVERTIR**, IE, part. V. le verbe.

**SUBVERTIR**, v. a. Renverser. Son plus grand usage est au nguid. *Subvertire; sovvertire; rovinare; minare; scoper.*

**SUBURICAIRE**, adj. de r. g. Il se dit d'abord des Provinces d'Italie qui composent le Diocèse de Rome. On en a compris ensuite jusqu'à dix. Quelques Auteurs ont prétendu qu'il ne fallait entendre par ce mot, que les quatre Provinces voisines de Rome; mais l'opinion la plus certaine est, que les dix Provinces nommées suburbicaires, comprennent l'Italie depuis le Pô, avec les Iles de Sicile, de Corse & de Sardaigne. *Suburbicario.*

**SUC**, f. m. Liqueur qui s'exprime de la vigne, des plantes, des herbes, des légumes, des fleurs, &c. & qui contient ce qu'elles ont de plus substantiel, *Sugo; succo; succo.* On appelle aussi Sucs, certaines liqueurs qui se trouvent dans le corps des animaux, ou dans la terre. *Sughi.* Le suc, se dit figurément de ce qu'il y a de bon, de ce qu'il y a de substantiel dans un livre. *Sugo; il sostanziale; l'essenziale d'un libro, o simile.*

**SUCCEDER**, v. n. (On prononce les deux C, le premier comme K, le second comme S.) Ce de même dans les décrets. (V. Venir après, prendre la place de...) *Succedere; seguitare; venir dopo.* On dit aussi, succéder à quelqu'un, pour dire, posséder après lui une Charge, un Emploi, une Dignité, un Bénéfice. *Succedere a qual hedano, venir nell'ufficio, nella carica d'un altro.* On dit succéder à un Royaume, succéder à l'Empire, succéder à la Couronne, pour dire, parvenir à un Royaume, parvenir à l'Empire, à la Couronne, après un autre. *Succedere al Regno, all'Impero, ec.* On dit aussi, succéder, pour dire, recueillir l'héritage d'une personne par droit de parenté. *Succedere; ereditare; divenire erede; venir all'eredità.* On dit figurément & familièrement d'un homme vif & alerte pour les intérêts, qu'il est habile à succéder. *Destro; disavolo; vivace.* Succéder, signifie aussi Régner. V.

**SUCCESS**, f. m. (On prononce les deux C, le premier comme K, & l'autre comme S.) Ce qui arrive à quelqu'un de conforme ou de contraire au but, qu'il se proposoit dans un dessein qu'il avoit formé. *Successo; avvenimento; evento; riuscita.* Il est à remarquer que succès, mis absolument, se prend d'ordinaire en bonne part. Le succès de ces armes. Pêcher avec succès. *Buon successo; prospero evento; buona riuscita.*

**SUCCESSEUR**, f. m. Celui qui succède & entre en la place d'un autre, dans les biens, dans une Dignité, dans une Charge, dans un Emploi. *Successore; succedore.*

**SUCCESSIF**, IVE, adj. Il se dit de certaines choses dont les parties s'excellent point ensemble, mais se succèdent les unes aux autres sans interruption; & dans cette acception, il n'a plus grand usage est dans cette phrase: Mouvement successif. *Successivo.* On dit encore, l'ordre successif des nuits & des jours, pour dire, l'ordre dans lequel le jour & les nuits se succèdent. *L'ordine successivo delle notti, e dei giorni.* Il se dit encore de certaines choses qui arrivent à peu d'intervalle l'une de l'autre. *Successivo; consecutivo.* On appelle en T. de Jurisprudence, droits successifs, les droits qu'on a à une succession, à une hérité. *Diritti di successione.*

**SUCCESSION**, f. f. Hérité, les biens, les effets qu'un homme laisse en mourant. *Successione; eredità; retaggio.* Succession, se dit aussi d'une suite de plusieurs personnes d'une maison, qui ont succédé les unes aux autres. *Serie, successi di persone.* Succession, se dit encore, en parlant du temps. Ainsi on dit: Il n'est rien arrivé de semblable dans toute la succession des temps, dans toute la succession des siècles. *Successione; successo; corso; progresso de' tempi, de' secoli.* On dit par suite

cession de temps, pour dire, par une longue suite de temps. *Per successione, progresso di tempo.*

**SUCCESSIVEMENT**, adv. L'un après l'autre. *Successivamente; l'uno dopo l'altro.*

**SUCCIN**, f. m. C'est la même chose que l'ambre jaune. *Ambragialla; succino; elctro; cetrato.*

**SUCCINCT, INCTE**, adj. (Les deux C se prononcent, le premier comme K, & l'autre comme S.) Court, bref. Il est opposé à Prolongé; & ne se dit proprement que du discours. *Succinct; compendioso; breve; che non è prolisso.* On le dit aussi des personnes, par rapport au discours. Cet homme-là est succinct dans ses réponses. *Egli è breve, corto, laconico nelle sue risposte.* On dit figurément, & par plaisanterie, qu'un repas est succinct, qu'on a fait un repas fort succin, pour dire, un repas léger, & où il y avoit peu à manger. *Destinare, o con frugale, parco.*

**SUCCINCTEMENT**, adv. D'une manière succincte, en peu de mots. *Succinctamente; brevemente; compendiosamente; concisamente.* On dit, succinctement, diner, souper succinctement, pour dire, dîner, souper légèrement. Il est du style familier. *Frugalmente; parcamente.*

**SUCCION**, f. f. T. de Physique. Action de sucer. *Suctione; succhiamento; succhio.*

**SUCCOMBER**, v. n. Être accablé sous un fardeau que l'on porte. *Succumbere; succumbere; cadere sotto; essere oppresso; aggravarsi da un peso.* On dit, succomber sous le fardeau des affaires, succomber sous le travail, pour dire, être tellement accablé d'affaires & de travail, qu'on ne peut plus y résister. *Succumbere; cadere; essere vinto; essere oppresso dal peso degli affari, del lavoro, ec.* On dit aussi, succomber à la douleur, succomber à la tentation, succomber à la fatigue, pour dire, se laisser vaincre à la douleur, se laisser aller à la tentation, être accablé de fatigue. *Succumbere; soggiacere; lasciarsi vincere; darsi per vinto.* Succomber, signifie figurément, avoir du désavantage en quelque chose qu'on entreprend contre quelqu'un. *Andare a' loro vantaggi, restar vinto.*

**SUCCUBE**, f. m. Sorte de Démon, qui, suivant l'opinion populaire, prend la forme d'une femme, pour avoir la compagnie charnelle d'un homme. *Succuba.*

**SUCCULENT, ENTE**, adj. Qui a bien du suc, & qui est fort nourrissant. Il ne se dit que des aliments. *Succoso; succoso; pien di sugo.*

**SUCCESSALE**, adj. f. On appelle, Esclaves successale, une Esclave qui sert d'aide à une parolite. On dit aussi absolument, une succursale. Alors il est substantif. *Succursale.*

**SUCÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SUCEMENT**, f. m. L'action du sucer. *Suctione; succhiamento.*

**SUCER**, v. a. Tirer quelque liqueur ou quelque suc avec les lèvres. Il se dit également de la liqueur qu'on attire, & du corps dont on attire la liqueur. *Sucere; succhiare; sugere; sugare.* On dit figurément d'un homme qui a de bonne heure été imbu d'une bonne ou d'une mauvaise doctrine, on qui a contracté de bonne heure quelque habitude que ce soit, qu'il l'a sucée avec le lait. *Egli l'ha succhiata col latte.* Sucer, signifie figurément & familièrement, tirer peu à peu le bien, l'argent d'une personne. *Succhiare.*

**SUCEUR**, f. m. Il n'est guère d'usage qu'en parlant de certaines personnes qui sucent les plaies pour les guérir. *Succhiatore.*

**SUCON**, f. m. Espèce d'élevure qu'on fait à la peau en la fuyant violemment. *Succia; sifa.*

**SUCOTER**, v. a. Sucer peu à peu, & à diverses reprises. *Succhiare a poco a poco.*

**SUCOTRIN**, adj. Alors succotrin, une des espèces d'aloès, le meilleur de tous. *Aloè succotrin.*

**SUCRE**, f. m. Certain suc extrêmement doux, qui se tire d'une sorte de cannes qui viennent dans les Pays chauds, & sur tout aux Indes Occidentales, & qui s'épaissit, se durcit, se blanchit par le moyen du feu. *Zucchero.* On appelle, sucre brut, le sucre qui, après être cuit, n'est pas encore raffiné, & qu'on envoie en France pour y être raffiné, *Zucchero verrano.* Sucre raffiné, le sucre brut qu'on fait fondre dans une quantité proportionnée d'eau de chaux, qu'on nettoie avec des blancs d'œufs dans de l'eau fort en feu qu'on proportionne à mesure qu'il se clarifie, & qu'on cuit après. *Zucchero chiarito.* Sucre royal, le sucre qui a été ramolli deux fois. *Zucchero bianco.* Sucre noir, le sucre brut qui n'a pas un bel œil, & qu'on n'a pas assez épuré de sucre quand on l'a cuit; le sucre bis est fait de ce sucre noir. *Zucchero nero, orotino.* Sucre d'orge, une composition qu'on fait avec du sucre & de l'eau d'orge, & de laquelle on se sert ordinairement pour le rhume. *Pungino.* Et, sucre rosé, du sucre blanc cuit dans de l'eau rosée & réduit en tablettes. *Zucchero rosato.* On dit figurément & familièrement d'un homme, qu'il est tout sucre & tout miel, pour dire, qu'il est fort doux, & facile. *Spatzucchero.*

**SUCRE**, ÉE, part. V. le verbe. On dit, que des confitures sont trop sucrées, pour dire, qu'on y a mis trop de sucre en les faisant. *Troppo inzuccherato.*







jet, est aussi substantif. & signifie, celui qui est sous la domination d'un Roi, d'une République, ou de quelque autre Souverain. *Soggetti; jugio; suddito*. §. Il se dit quelquefois par extension & abusivement, en parlant de ceux qui sont sous la dépendance d'un Seigneur Haut-Justicier. *gentes; vassallo*.

**SUIÉTION**, f. f. Dépendance, état de ce qui est reinte, de ce qui est obligé à quelque chose, à quelque nécessité. *Soggezione; soggezione*. §. Soit un, se dit aussi de l'affiduité d'un domestique auprès de son maître, d'une femme auprès de son mari, d'une garde auprès d'un malade, &c. *Soggezione; affiduité*. §. Il se dit de même de l'affiduité qu'on demande une charge, un emploi. *Affiduité; renzione che un impiego esige da una persona*. §. Il se dit encore de certaines servitudes auxquelles une maison est sujette. *Servitù; disagio; incomodo; soggezione*.

**SUIE**, f. m. Graisse dont on se sert principalement au faire de la chandelle. *Sevo; sevo*.

**SUIFFE**, f. m. Hameur épaisse qui fuit du corps d'un animal. *Sucidume che si attacca alla lana*.

**SUITEMENT**, f. m. Action de fuinter. *Stillamento; stillazione*.

**SUINTER**, v. n. Il se dit d'une liqueur, d'une meur qui sort, qui s'écoule presque imperceptiblement. *Trappire; stillare*. §. Il se dit de même du se d'od la liqueur coule, & de la plaie d'où l'meur sort. *Stillare; versare*.

**SUISE**, f. m. On ne met point ce mot comme nom de peuple, mais comme le nom d'un domestique à qui l'on confie la garde d'une porte. *figura; guardaportone*.

**SUITE**, f. f. coil. Ceux qui suivent, ceux qui sont après. *Seguito; catera*. §. On dit, dans le cas de la conversation, qu'un homme n'a point de suite, pour dire, qu'il n'a point de famille, ni d'enfants. *Uomo che non ha famiglia*. §. Il s'ajoute aussi, ceux qui accompagnent quelqu'un par leur suite, qui sont autour de lui, devant ou après lui, pour lui faire honneur. *Seguito; cortina; accompagnamento; corteggio*. §. On appelle carottes de suite, les carottes qui sont chez un Prince, chez un Ambassadeur, pour l'usage de ses domestiques; vin de suite, du vin destiné pour la table des domestiques d'une maison. *Carrozze; vino de' serviti*. §. Suite, se dit quelquefois abusivement de ce qui suit, de ce qui est après. *Seguito; ciò che vien dopo*. Le commencement de cette histoire m'a ennuie, on dit que la suite est plus intéressante. §. En parlant de certains ouvrages d'esprit, il signifie, continuation, ce qui est ajouté à un ouvrage pour le continuer. *Continuazione d'un opera*. §. Suite, se dit de l'enchaînement de plusieurs choses qui sont arrivées les unes après les autres. *Serie; serie; progressione*. §. Il se dit aussi d'un certain nombre de choses de même espèce, que l'on range dans l'ordre des temps ou des matières. Une suite de médailles, de monnoies, d'estampes, des portraits. Une belle suite de livres d'Histoire, d'antiquités. *Serie; ordine di medaglio; ec.* Il se dit d'un certain nombre de personnes qui ont été successivement revêues de la même dignité. Il compte parmi les anecdotes une longue suite de Rois. *Egli narra fra i suoi antenati una lunga serie, o schiera di Re*. §. Suite, se dit des événements causés par quelque chose qui a précédé. *Seguito; effetto; e consequenza*. §. On dit abusivement & ordinairement en mauvaise part, cela peut avoir des suites, pour dire, il en peut arriver quelque chose de fâcheux. *Quella cosa può avere, può produrre cattive conseguenze*. §. Suite, se dit encore dans le sens d'ordre, de liaison. Ainsi on dit, qu'il n'y a point de suite dans un discours, pour dire, qu'il n'y a point d'ordre dans un discours, point de liaison entre ses différentes parties. *Consequenza*. §. On dit fig., qu'un homme n'a point de suite dans l'esprit, on dit qu'il n'a pas un esprit de suite, pour dire, qu'il n'est pas capable d'une attention continue; &c., qu'il n'y a point de suite dans sa conduite, pour dire, qu'il y a beaucoup d'irrégularité dans sa conduite. *Uomo che non ha fermezza, che non ha il ben ordinato, che opera alla balorda*. §. Suite, est aussi un terme de Pratique. On dit, que les meubles n'ont point de suite, pour dire, qu'il n'y a point d'hypothèque sur les meubles. *I mobili non hanno ordine ipotecario*. §. En termes de Chasse, on appelle suites, les resticuls d'un sanglier, par extension pour l'usage, qui est le véritable nom. *Testa del cinghiale*. §. Suite à la suite, se dit en plusieurs phrases différentes. Ainsi l'on dit, être à la suite d'un Ambassadeur, pour dire, l'accompagner, de son cortège. *Esser alla corte d'un Ambasciatore*. Être à la suite de la Cour, pour dire, être à la suite du Conseil, pour dire, suivre le Conseil pour quelque affaire que l'on a à ce Tribunal. *Sollicitar una causa*. Être à la suite d'une affaire, pour dire, la pourchasser, la solliciter. Ce mot se emploie aussi, pour dire, être attentif à voir que le passé dans le cours d'une affaire, en observer tous les incidents. *Proseguire, sollicitar un negozio, un affare*. §. On dit, qu'un Officier est

réformé à la suite d'un Régiment, d'une Place de guerre, en parlant d'un Officier réformé qui doit suivre un tel Régiment, qui est attaché à une telle Place. *Affegarsi; desfogarsi*. §. À la suite, se construit encore avec quelques autres verbes, & signifie, après. Marcher, entrer à la suite de quelqu'un, c'est marcher, entrer après lui. *La seguir, al seguito, dopo, dietro*. §. De suite, adé. l'un après l'autre, sans interruption. *Di seguito; alla svelta; un dopo l'altro; successivamente*. §. Il se dit encore de l'ordre dans lequel les choses doivent être rangées. *Di seguito; secondo l'ordine proprio; secondo la serie che si conviene*.

**SUIVANT**, Préposition. Selon. *Secondo; a dietro*. §. Suivant que, Conjonction. Selon que. *Secondo che; a proporzione*.

**SUIVANT**, ANTE, adj. Qui est après, qui va après. *Seguente; che segue*. §. On appelle Demoiselle suivante, une Demoiselle attachée au service d'une grande Dame; & quelquefois on l'appelle abusivement, suivante. Alors, suivante est employé substantif, & ce mot n'est plus en usage que dans les pièces de théâtre. *Cammeriera*. §. On dit prov. d'un homme qui n'a ni enfants, ni parents fort proches, qu'il n'a ni enfans, ni suivans. Il est du style fanni. *Non ha né figliuoli, né parenti prossimi*.

**SUIVER**, v. a. Suivre un navire; l'endure de suite. *Uscire di seco*.

**SUIVI**, IE, part. V. le verbe. §. On dit c'est un Prédicateur, un Professeur en Philosophie, en Théologie, fort suivi, pour dire, qui attire un grand nombre d'Auditeurs. *Predicatore, Professore di grado, che ha un gran numero di uditori, discepoli*. §. On dit, un discours, un raisonnement, un dessein bien suivi, une pièce bien suivie, pour dire, un discours, un raisonnement, une pièce dont toutes les parties ont l'ordre & la liaison qui elles doivent avoir les unes avec les autres. *Discorso, ragionamento, disegno ben condotto*.

**SUIVRE**, v. a. Aller après. *Seguire; seguire; andar dietro*. §. On dit proverbialement, qui m'aime me suive, pour dire, que celui qui a de l'amitié, de l'attachement pour moi, suive ce que je te rai, qu'il m'aime, qu'il prenne mon parti, qu'il se déclare pour moi. *Chi m'ama mi seguirà*. §. Suivre, signifie aussi, aller après pour prendre, pour attraper. *Inseguire; tener dietro; perseguitare; seguirlo*. §. Suivre, signifie encore, accompagner, escorter, aller avec. Il se dit d'un inférieur à l'égard d'un supérieur. *Seguire; accompagnare; scortare*. §. On dit, suivre un chemin, son chemin, pour dire, aller par un chemin, continuer de marcher dans un chemin. *Seguire una strada, o la sua strada; andar per una via; proseguir il suo cammino; far la sua strada*. Ence sens, on dit fig., suivre le chemin, le sentier de la vertu, suivre le chemin de la gloire, suivre les traces de ses ancêtres. *Battere la strada, il sentiero della virtù, della gloria; seguir le tracce de' suoi maggiori; camminar per la via della virtù, ec.* §. On dit fig. & fam., suivre la pinte, pour dire, continuer dans son entreprise. *Continuare, seguire ciò che si è intrapreso*. §. On dit, suivre une affaire, pour dire, s'attacher à une affaire avec persévérance, & ne rien relâcher de ce qui pour la faire réussir; ou pour dire, tâcher de découvrir ce qu'il y a de plus caché dans une affaire, & toutes les circonstances qui peuvent en faire juger. *Perseguir una faccenda, applicarsi caldamente*. §. On dit fig., suivre le parti de quelqu'un, pour dire, être du parti de quelqu'un. *Seguire, darsi al partito di alcuno*. §. On dit, suivre une doctrine, une opinion, pour dire, la profession d'une doctrine, être d'une opinion. *La suivre*. Aristote, suivre Platon, suivre Descartes, pour dire, être du sentiment d'Aristote, du sentiment de Platon, du sentiment de Descartes. *Seguire, abbracciare una dottrina, ec. farsi seguace d'Aristotele, di Platone, ec. professare la dottrina di Aristotele, ec.* §. On dit, suivre la Cour, suivre le Barreau, pour dire, s'attacher à la Cour; fréquenter le Barreau. *Darsi*. §. On dit, suivre un Prédicateur, pour dire, être assidu aux sermons d'un Prédicateur. *Seguir frequently, assistere alle prediche d'un Predicatore*. §. On dit, suivre un homme dans un discours, dans un raisonnement, pour dire, être attentif à son discours, à son raisonnement, en sorte qu'on n'en perde rien. *Star attento al discorso, al ragionamento di alcuno; seguirlo alla mente, coll'attenzione*. §. Suivre, signifie, être après, par rapport au temps, au lieu, à la situation, au rang, &c. *Seguire; continuare; venir dopo*. Vous m'avez vu que le commencement, voyez ce qui suit, la suite qui suit. *Voi non avete visto che, se mancomente, leggere ciò che segue. La prima lezione, ec.* §. Suivre, signifie aussi, s'abandonner à... s'attacher à... se laisser conduire à... *Abbandonarsi; lasciarsi andare a...* §. Il signifie encore, se conformer à... *Seguire; seguire; conformarsi; appigliarsi a qualche cosa*. §. Suivre la mode, l'usage, les coutumes d'un pays. *Seguire le usi, le costume, l'esempio, &c.* *Seguir la moda, l'uso, ec.* Suivre la régie, suivre les conseils de l'Évangile, suivre l'Évangile. *Osservar la regola; seguir i consigli del Vangelo, praticare, osservare il Vangelo*.

**SULFUREUX**, EUSE, adj. Qui tient de la nature du soufre. *Sulfureo*.

**SULTAN**, f. m. Titre qu'on donne à l'Empereur des Turcs. *Sultano*. §. C'est aussi un titre de dignité que le donne à plusieurs Princes Mahométans, & en particulier aux Princes Tartares. *Sultano*.

**SULTANE**, f. f. Titre qu'on donne aux femmes du Grand Seigneur. *Sultana; donna d'Istano*. §. Sultane, sorte de vaisseau de guerre dont les Turcs se servent en de diverses occasions. *Sultana*.

**SULTANIN**, f. m. Espèce de monnaie d'or de Turquie. *Sultanino*.

**SUMAC**, ou VINISGRIER, f. m. Arbrisseau qui croît dans nos Provinces méridionales. Ses fruits viennent en grappes; on s'en sert pour faire le vinaigre, & l'on en fait usage en Médecine dans la syphilis. On tire par incision de vieux pieds de Sumac, une résine propre à faire du vernis. *S.m. macis; femmineo*.

**SUTER**, v. n. T. de Marine. Se boucher. On dit, qu'une voie d'eau a supé, pour dire, que l'ouverture s'est bouchée, soit par l'herbe, soit par quelque autre chose que le hasard y a conduite. *Turarsi*.

**Supération**, f. f. T. d'Agric. L'excédent du mouvement d'une plante par rapport à une autre. *L'eccezione del moto d'un pianta riguardo ad un altro*.

**SUPERBE**, f. f. Orgueil, vaine gloire, présomption, arrogance. Il n'est guère d'usage que dans les matières de dévotion, & il commence à vieillir. *Superbia; orgoglio; alterigia*.

**SUPERBE**, adj. de t. g. Orgueilleux, arrogant, qui s'estime trop, qui présume trop de lui. *Superbo; orgoglioso; altero; fastidioso*. §. On le dit aussi par analogie de quelques animaux, & surtout dans le style soutenu. *Superbo*. Il se prend quelquefois substantivement. Dica resiste aux superbes. *Dici resiste a' superbi*. §. Superbe, signifie aussi, pompeux, magnifique. *Superbo; magnifico; nobile; fastoso; pomposo*.

**SUPERBEMENT**, adv. Orgueilleusement, d'une manière superbe. *Superbamente; orgogliosamente; alteramente*. Il signifie aussi, Magnifiquement. V.

**SUPERCHERIE**, f. f. Tromperie, fraude avec finesse. *Supercheria; supercheria, ec.* V. Tromperie.

**SUPERFÉTATION**, f. f. Conception d'un fœtus, lorsqu'il y en a déjà un dans le ventre de la mère. *Superfettazione*.

**SUPERFICIE**, f. f. Selon les Géomètres, c'est une longueur & largeur sans profondeur. Et dans l'usage ordinaire, c'est la simple surface. *Superficie*. §. Il se dit aussi de la surface des corps, considérée comme ayant quelque épaisseur, quelque profondeur; ce qui se présente le premier aux yeux dans chaque corps. *Superficie; l'esterno; il di fuori*. §. On dit fig. de ceux qui n'ont qu'une légère connaissance des choses, qu'il ne savent que la superficie des choses, qu'ils s'amuse à la superficie. C'est un homme qui n'approfondit rien, il s'arrête à la superficie. *Egli non fanno che la superficie, che la cortecchia delle cose. Egli si ferma alla cortecchia*.

**SUPERFICIEL**, FLIE, adj. Qui n'est qu'à la superficie. Il n'est guère d'usage dans le propre. *Superficiale; che è in pelle in pelle; esterno*. §. On dit figur., connaissance superficielle, pour dire, une connaissance légère, qui ne va qu'à effleurer les matières sans les approfondir. *Cognizione superficiale*. Et homme superficiel, pour dire, un homme qui n'a qu'une légère connaissance des choses, & qui ne fait rien à fond. *Uomo superficiale, che non si interna nella cognizione delle cose*.

**SUPERFICIELLEMENT**, adv. D'une manière superficielle. *Superficialmente; pelle pelle*. §. Il se dit plus souvent au regard. Il ne fait les choses que superficiellement. Les matières ne sont traitées dans ce livre que superficiellement. *Superficialmente; leggermente; poco a fondo*.

**SUPERFIN**, adj. Qui ne se prend d'ordonnance que superficiellement. C'est du superfine, pour dire, cela est très fin. *Superfino; superfino*.

**SUPERFLU**, UE, adj. Qui est de trop. *Superfluo; eccessivo; superfluo; inordinato; eccedente*. Il signifie quelquefois, inutile. *Superfluo; inutile; inservibile; vano; superfluo*. §. Superflu, est quelquefois substantif, & signifie, ce qui est de trop, ce qui est au delà du nécessaire. *Il superfluo*.

**SUPERFLUITÉ**, f. f. Abondance vicieuse, ce qui est superflu. *Superfluità; superfluità; superfluità*.

**SUPÉRIEUR**, EUSE, adj. Qui est au-dessus. Il est opposé à inférieur. *Superiore; Superiore; Superiore*. §. Il se dit aussi dans le moral. Genre supérieur. C'est un esprit supérieur à tous les autres. Un esprit d'un ordre supérieur. *Intelligenza superiore, di sopra*. §. Entre les Anges, il y a des ordres supérieurs & des ordres inférieurs. *Fra gli Angeli è distinzione l'ordine superiore e d'ordine inferiore*. §. On appelle la raison, la partie supérieure de l'âme, par opposition à la partie inférieure où résident les passions. *La parte superiore dell'anima; la ragione*. §. Il signifie aussi, qui est au-dessus.



autorité, pouvoir sur les autres. *Superiorité*; *che ha superiorità*, *che ha potestà sopra gli altri*. *S.* On dit, force supérieure, pour dire, force au dessus d'un autre. *Forza superiore*. *S.* En T. de Géographie ancienne, on dit, Pannonie supérieure, Pannonie inférieure, &c. ce qui est la même chose que haute Pannonie, basse Pannonie. *Pannonia superiore*, *e Pannonia inferiore*. *S.* Il figure aussi, qui est au dessus d'un autre en rang, en dignité, en mérite, en forces. *Superiore*; *che soprasta*; *che vince*, *che supera in numero*, *in merito*, *in dottrina*, &c. *Superior* en science, supérieur en doctrine, supérieur en mérite, &c. *S.* On appelle Cours supérieurs, les Cours qui jugent en dernier ressort, & qu'on appelle autrement, Cours souverains. *Magistrati supremi*. *S.* On appelle aussi dans le même sens, Conseils supérieurs, des Tribunaux qui jugent en dernier ressort. *Consigli supremi*. *S.* Supérieur, eure, *f. m. & f.* qui a commandement, autorité sur un autre. *Superiore*; *principale*; *capo*. *S.* On appelle ordinairement dans les Couvents, le Supérieur, le Père Supérieur, la Supérieure, la Mère Supérieure, celui ou celle qui dirige, qui gouverne le Monastère. *Il Superiore*; *il Padre Superiore*; *la Madre Superiore*.

**SUPERIEUREMENT**, adv. D'une manière supérieure. *Superiamente*; *con superiorità*; *meglio degli altri*; *in modo superiore*. *S.* Il s'emploie aussi absolument, & sans qu'il y ait de comparaison exprimée. Ainsi on dit, qu'un homme pense supérieurement, qu'il écrit supérieurement, pour dire, qu'il pense avec beaucoup de noblesse, qu'il écrit parfaitement bien. *Nobilmente*; *eccellentemente*; *liquidamente*.

**SUPERIORITÉ**, f. f. Autorité, prééminence. *Superiorità*, *autorità*, *preminenza*. *S.* Il signifie aussi, élévation, excellence au dessus des autres. *Superiorità*; *elevazione*; *eccellenza*; *liquidità*. *S.* Il se dit aussi de l'emploi, de la dignité de Supérieur dans un Couvent, dans une Communauté. *Carica*, *dignità di Superiore*.

**SUPERLATIF**, IVE, adjectif. T. de Grammaire. Qui est au-dessus du comparatif, & qui exprime le degré de comparaison le plus élevé. Il est aussi substantif. *Superlativo*. On le fait ordinairement de la particule très, quelquefois de l'adverbe fort, pour désigner le superlatif. Très-puissant est le superlatif de puissant. *Potentissimo*. Fort bon est le superlatif de bon. *Ottimo*. Multissime, Sérieissime, &c. sont des superlatifs empruntés de l'italien. *Illustissimo*, *Serenissimo*. *S.* On dit dans le style familier, qu'une chose est bonne ou mauvaise au superlatif, pour dire, qu'une chose est extrêmement bonne ou extrêmement mauvaise. *Buono*, *o cattivo in supremo*, *o in superlativo grado*, *estissimo*, *o pessimo*.

**SUPERLATIVEMENT**, adv. Au superlatif. Il n'est d'usage que dans le style burlesque. *Superlativamente*; *all'ultimo segno*; *in superlativo*, *o in supremo grado*.

**SUPERPOSITION**, f. f. Terme didactique. Action de poser une ligne, une surface, un corps sur un autre. *Soprapponimento*.

**SUPERPURATION**, f. f. Purgation outrée. *Superpurgazione*; *purgazione superbia*.

**SUPERSÉDER**, ÉE, part. V. le verbe.

**SUPERSÉDER**, v. o. T. de Pratique. Surséoir, différer pour un temps. Il est vieux, & on le fait ordinairement de surséoir. *Sopraffedere*; *intermittere*; *trahere*; *intermittere*; *diffinire*; *cessare* de faire quelque chose.

**SUPERSTITIEUSEMENT**, adv. D'une manière superstitieuse. *Superstiziosamente*. *S.* Il se dit aussi figurément de toutes les choses où l'on porte l'exaltation jusqu'à l'excès, comme si elles avoient rapport à la religion. *Superstiziosamente*; *superstizioso*; *con troppo sollecitudine*, *o esaterezza*.

**SUPERSTITIEUX**, EUSE, adj. Qui a de la superstition. *Superstizioso*; *augurajo*; *pieno di superstizione*. *S.* Il se dit aussi des choses où il y a de la superstition. *Superstizioso*, *derivante da superstizione*. *S.* Il se dit encore fig. de ceux qui pèchent par excès d'exatisme en quelque matière, que ce soit. *Superstizioso*; *modo accurato*; *troppo esatto*, *o troppo sollecito*.

**SUPERSTITION**, f. f. Faute idée que l'on a de certaines pratiques de la religion, & auxquelles on s'attache avec trop de crainte ou trop de confiance. *Superstizione*. *S.* Il se dit aussi du vain préjugé qu'on tire de certains accidents qui sont purement fortuits. *Superstizione*. *S.* Se dit de même des pratiques superstitieuses. La confiance qu'on avoit aux Devins, aux Oracles, étoit une superstition païenne. *La fiducia che si aveva negli indovini*, *agli Oracoli era una superstizione pagana*. *S.* Il se dit fig. de tout excès d'exatisme, de soin, en quelque matière que ce soit. Il est synonyme de la parole, qu'il va fort cela jusqu'à la superstition. *Superstizione*; *superstizioso*.

**SUPIN**, f. m. T. de Grammaire Latine, dont on se sert pour exprimer cette partie du verbe Latin qui sert à former plusieurs temps. *Supino*.

† **SUPINATEUR**, adj. m. T. d'Anat. On appelle les muscles supinateurs les deux muscles qui sont tournés en haut la paume de la main. *Muscoli che servono al moto di supinazione*.

**SUPINATION**, f. f. T. didactique. On appelle mouvement de supination, celui par lequel on tourne le dos de la main vers la terre. *Moto di supinazione*.

† **SUPPLANTATEUR**, f. m. Qui supplante. *Scavalcatore*.

**SUPPLANTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SUPPLANTER**, v. a. Faire perdre à un homme le crédit, la faveur, l'autorité, l'estime, le bien qu'il avoit auprès de quelqu'un, le ruiner dans son esprit, & se mettre à sa place. *Soppiantare*; *dare il gambo*.

**SUPPLÉER**, ÉE, part. V. le verbe.

**SUPPLÉER**, v. a. Ajouter ce qui manque, fournir ce qu'il faut de surplus. *Supplire*; *comporre*; *adempire*; *sovenire al difetto*. *S.* On dit, suppléer ce qui manque à un Auteur, pour dire, remplir les lacunes qui se trouvent dans les ouvrages. *Supplire*. *S.* Il signifie aussi, sous-entendre dans un discours un mot qui n'y est pas exprimé. Dans cette phrase, il est allé à Notre-Dame, il faut suppléer, l'Église de... Et c'est ce qu'on appelle Ellipse. *Sopplendere*. *S.* Suppléer, est aussi neutre, & signifie, réparer le manquement, le défaut de quelque chose. *Supplire*; *sovenire al difetto*; *tenere luogo di qualche cosa*.

**SUPPLÉMENT**, f. m. Ce qu'on donne pour suppléer. *Supplemento*; *aggiunta*. *S.* On dit aussi, le supplément d'un Auteur, d'un livre, pour dire, ce qu'on a ajouté à un livre, pour suppléer à ce qui y manquoit. *Supplemento*.

**SUPPLIANT**, ANTE, adj. Qui supplie. On dit aussi, une voix suppliante, un village suppliant. *Supplicante*; *supplicante*; *supplicante*. *S.* Suppliant, est aussi substantif; & alors, il se dit des personnes qui supplient & présentent des Requêtes en Justice ou à quelque Puissance, pour obtenir quelque chose. *Supplicante*.

**SUPPLICATION**, f. f. Prière avec supplication. *Supplicazione*; *supplica*; *preghiera*; *scorgimento*. *S.* Le mot de supplications désigne particulièrement dans l'Histoire Romaine, certaines prières publiques, ordonnées par le Sénat en diverses occasions importantes, & accompagnées de cérémonies religieuses dont le rit étoit prescrit. Dans cette acception, ce mot ne s'emploie qu'au pluriel. *Supplicatione*. *S.* Le verbe appelle supplications; les remontrances de vive voix qu'il fait au Roi en certaines occasions. *Rimproverazione*.

**SUPPLICE**, f. m. Punition corporelle ordonnée par la Justice. *Supplicio*; *supplizio*; *pena*; *castigo de malfattori*. *S.* On dit, condamner quelqu'un au dernier supplice, pour dire, le condamner à la mort. *Condannare a morte*; *al supplizio eterno*. Dans le même sens, mener au supplice, signifie ordinairement, mener à un supplice qui est suivi de la mort. *Condurre al supplizio*. *S.* On appelle supplices éternels, les peines des damnés. *Eterni supplizi*; *la dannazione eterna*. *S.* Supplice, se dit par extension de tout ce qui cause une douleur de corps vive, & qui dure quelque temps. *Supplizio*; *martorio*; *dolore*; *pena*; *martorio*; *cruci*; *stazio*. *S.* Supplice, se dit fig. de tout ce qui cause une peine, une affliction, une inquiétude violente. C'est un supplice pour moi que d'entretenir cet homme-là. L'avarice, l'ambition, l'envie, l'amour ont leurs supplices. Il se se dit guère d'une peine momentanée. *Supplizio*; *noia*; *martorio*; *fatiga*; *stazio*; *martorio*; *cruci*.

**SUPPLICIE**, ÉE, part. V. le verbe.

**SUPPLICIER**, v. a. Faire souffrir le supplice de la mort. *Giustiziare*.

**SUPPLIE**, ÉE, part. V. le verbe.

**SUPPLIER**, v. a. Prier avec supplication. *Supplicare*; *pregare con sommagine*; *scorgiare*.

**SUPPLIQUE**, f. f. T. de la Daterie de la Cour de Rome. Requête qu'on présente au Pape. *Supplica*; *memoriale*. *S.* On appelle aussi, dans les Universités, supplique, la Requête que l'on présente pour demander quelque grâce. *Supplica*.

**SUPPORT**, f. m. Ce qui soutient quelque chose, sur quoi elle pose. *Appoggio*;  *sostegno*; *puntello*. *S.* Il signifie fig. aide, appui, soutien, protection. *Sostegno*; *appoggio*; *aiuto*; *protezione*. *S.* Support, en T. de Blason, se dit des figures d'Anges, d'hommes ou d'animaux qui soutiennent un écusson; & il n'est guère d'usage qu'au pluriel. *Sostegni*.

**SUPPORTABLE**, adj. de t. g. Tolérable, qu'on peut supporter, souffrir. *Supportabile*; *tolerabile*; *sopportevole*; *comportevole*. *S.* Il signifie aussi, excusable, ce qu'on peut tolérer, excuser. *Scusabile*; *tolerabile*.

**SUPPORTABLEMENT**, adv. D'une manière supportable, tolérable. *Tollerabilmente*.

**SUPPORTANT**, ANTE, adj. T. de Blason. Il se dit des pièces au-dessus desquelles il se trouve quelque chose qui ne porte pas absolument dessus. Dans ce cas on le serviroit du mot chargé. *Sopportante*.

**SUPPORTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SUPPORTER**, v. a. Porter, soutenir. *Sopportare*; *reggere*; *portare*; *sopportare*. *S.* Supporter, signifie aussi, souffrir, endurer. *Sopportare*; *sostenere*; *sopportare*; *soffrire*; *patire*. *S.* Il signifie quelquefois, souffrir avec patience. *Sopportare*; *comportare*; *sopportare*.

**SUPPOSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SUPPOSER**, v. a. Poser une chose pour établie, pour requête, afin d'en tirer ensuite quelque induction. *Supporre*; *presumere*. *S.* En ce sens, on dit à l'abstrait absolu, ce a supposé; & absolument, supposé. *S.* pour dire, cela étant supposé. On dit de même, la chose supposée de la manière que vous dites... *Così supposto*; *così presuppuesto*. *S.* Supposer, signifie aussi, alléguer comme vrai quelque chose de faux. *Supporre*; *allegare*; *avanzare*; *asserire per vero*, *che è falso*. *S.* Il signifie encore, produire pour vraie en Justice une pièce fautive. *Produrre, e asserire per vero un atto, una scrittura falsa*. *S.* On dit, supposer un enfant, pour dire, vouloir le faire paître, le faire reconnaître pour fils ou fille de ce dont il n'est pas né. *Parro supposti*.

**SUPPOSITION**, f. f. Proposition que l'on suppose comme vraie ou comme possible, afin d'en tirer ensuite quelque induction. *Supposizione*. *S.* Il signifie aussi une chose controuvée & alléguée fausement. *Supposizione*. *S.* Il signifie encore, production, allégation en Justice d'une pièce fautive. *Supposizione*. *S.* On dit à peu près dans le même sens, supposition d'enfant. *Supposizione di figliuolo*. *S.* Dans le style du Palais, on appelle supposition de part, le crime de celui ou de celle qui suppose un enfant comme n'en être pas le père ou la mère, ou qui a été à un enfant son état véritable pour lui en donner un faux. *Supposizione di parto*.

**SUPPOSITOIRE**, f. m. Sorte de médicament en forme de cône long & gros comme le petit doigt que l'on met dans le fondement pour lâcher le ventre. *Supposito*; *suppositorio*.

**SUPPÔT**, f. m. Celui qui est membre d'un Corps & qui y remplit de certaines fonctions pour le service du même Corps. *Membro*; *scio*; *attrezzo*; *strumento*. *S.* Suppôt, se dit aussi de celui qui est le tour & partisan de quelqu'un dans le mal, qui se fait aux mauvais desirs d'un autre. *Partigiano*; *favore*; *adversario*. *S.* On dit d'un méchant homme que c'est un suppôt de Satan. *Satan* & les suppôts *Favore*; *ministro di Satana*.

**SUPPRESSION**, f. f. Action de supprimer. Ce mot est en usage dans toutes les différentes acceptions du verbe Supprimer. Ainsi, la suppression d'un livre d'un libelle, se dit de l'action par laquelle on empêche la publication d'un livre, d'un libellé ou par laquelle on empêche qu'il n'ait couru. *Suppressione d'un contrat*, se dit de l'action par laquelle on crée frauduleusement un contrat. La suppression d'une circonstance, se dit de l'action par laquelle, on de dessein formé, ou par oubli, on pèche une circonstance sous silence. La suppression d'une Loi, se dit de l'abolition d'une Loi, la suppression d'un Ordre Religieux, la suppression d'une charge, d'un impôt, &c. Édit de suppression, est un édit par lequel le Roi étroit & supprime quelque charge, quelque impôt, &c. *Suppressione d'un libro*, d'un *libello*, d'un *contratto*, &c. *S.* Suppression, en de Médecine, se dit du défaut d'évacuation de quelque humeur. Ainsi on appelle suppression d'urine une maladie qui empêche l'urine de se séparer sang, & de se filtrer dans les reins. Il est mort une suppression d'urine; & suppression de moelle, suppression absolument, la retenue des purgations que les femmes ont accoutumées d'avoir tous les mois. *Suppressione*. *S.* En T. de Palais, on appelle suppression de part, le crime de celui ou celle qui obéit à la naissance d'un enfant, ou qui est concubine de son existence & de son état. *Supposizione di parto*.

**SUPPRIMÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SUPPRIMER**, v. a. Empêcher de paraître, faire cesser de paroître. Dans cette acception, on dit d'un écrit, d'un livre, d'un libelle, dont on empêche la publication, dont on défend le cours. *Supprimere*. *S.* Il se dit d'un acte, d'un contrat ou de quelqu'autre pièce dont on veut dérober connaissance. *Supprimere una scrittura, un contratto*. *S.* Il signifie, taire, passer sous silence. *Supprimere*; *tacere*. *S.* Supprimer, signifie encore, abolir, anéantir. *Supprimere*; *annullare*; *abolire*.

**SUPPURATIF**, IVE, adj. Qui facilite la suppuration, qui aide les plaies à suppurer. Il est synonyme substantif. *Suppurativo*; *marcorioso*.

**SUPPURATION**, f. f. La formation, l'écoulement du pus qui s'est formé dans une plaie, dans un abcès, dans un ulcère, &c. *Suppurazione*; *suppuramento*; *marcorazione di tumore*, *o simile*.

**SUPPURER**, v. n. Redire, jeter du pus. *Suppurare*; *venire a suppurazione*.

**SUPPUTATION**, f. f. Calcul. *Supputazione*; *calcolo*.

**SUPPUTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**SUPPUTER**, v. a. Calculer, compter à quoi l'on tient plusieurs nombres. *Supputare*; *calcolare*; *enumerare*.

**SUPRÉMATIE**, f. f. Terme qui n'est d'usage en parlant du droit que les Rois d'Angleterre, même les Roines qui le sont de leur chef, se attribuent d'être chefs de la Religion Anglicane, & si, prêtent le serment de suprématie, signifie, si



un fermier par lequel on reconnoit ce pouvoir. *Supremazia*.

**SUPRÊME**, adj. de t. g. Qui est au-dessus de tout en son genre, en son espèce. *Supremo; summo; superiore nel suo genere*. On dit, d'une parfaitement belle femme, qu'elle est belle au suprême degré; & d'une fort laide femme, qu'elle est laide au suprême degré. *Bella o brutta in supremo grado*.

**SUR, SURE**, adj. Qui a un goût acide & aigre. *Acido; asprigno; aspro; acerbo; asro; lezzo*. *Sur*, ur, adj. certain, indubitable, vrai. *Sicuro; certo; indubitabile; verissimo*. *S. Il se dit aussi des choses qui doivent arriver infailliblement; ou qu'on regarde comme telles. Sicuro; certo; infallibile*. *S. Sur*, signifie aussi, qui produit ordinairement son effet. *Sicuro; provaro; sperimentato*. *S. On dit, qu'un Chirurgien a la main sûre, pour dire, qu'il a la main ferme dans les opérations qu'il fait; qu'un homme a un coup sûr à quelque jeu, à quelque exercice, pour dire, qu'il a un coup presque inmanquable; & qu'il a la mémoire sûre, pour dire, que la mémoire ne le trompe jamais. Sicuro; fermo*. *S. On dit de même, qu'un homme a le goût sûr. Ce Cuisinier a le goût sûr. La même chose se dit au figuré d'un homme qui juge bien des ouvrages d'esprit. Guiso deciso, sicuro, giusto*. *S. On dit d'un cheval, qu'il a le pied sûr, la jambe sûre, pour dire, qu'il ne bronche jamais. Fermo*. *S. Etre sûr, signifie, savoir certainement, infailliblement quelque chose. Esser sicuro; saper di certo*. *S. On dit, qu'un homme est sûr de son fait, pour dire, qu'il est certain du succès de ce qu'il a entrepris; & on dit, dans le même sens, qu'il est sûr de son coup. Esser sicuro del fatto suo*. *S. Sur*, signifie aussi, celui en qui on se peut fier. *Uomo sicuro, fidato*. *S. Sur*, le dit en parlant des lieux, des chemins, des passages, & de certaines autres choses. Ainsi, on dit, que les chemins sont sûrs, pour dire, qu'il n'y a rien à craindre des voleurs; qu'un vaisseau est sûr, pour dire, qu'on peut s'y embarquer sans crainte; & qu'un port est sûr, pour dire, que les vaisseaux y sont en sûreté. *Sicuro*. *S. On dit, dans la même acception, qu'une planche est sûre, pour dire, qu'on peut passer dessus; qu'une échelle est sûre, pour dire, qu'on y peut monter sans rien craindre; & dans un sens à peu près égal, que le temps n'est pas sûr, pour dire, qu'il y a apparence que le temps deviendra bientôt mauvais. Fermo; sicuro; stabile; direvole*. *S. On dit, il ne fait pas sûr en ce lieu-là, pour dire, on n'y est pas en sûreté. Non vi si è di sicuro*. *S. On dit, mettre un homme en un lieu sûr, pour dire, le mettre en lieu de sûreté, où il n'a rien à craindre. Mettere un uomo in sicuro, in luogo di sicurezza*. On dit encore, mettre un homme en lieu sûr, pour dire, le mettre en quelque lieu où l'on soit assuré de sa personne. *Mettere, o porre in luogo donde altri non possa fuggire*. *S. Sur*, s'emploie aussi substantivement, pour dire, le parti le plus sûr. Aller au plus sûr, prendre le plus sûr. *Il più sicuro, il più certo*. *S. A coup sûr, façon de parler adverbial. Inmanquablement, infailliblement. V. Sur*, préposition de lieu, qui sert à marquer la situation d'une chose à l'égard de celle qui la soutient. *Sopra; sopra; su*. Sur la terre, sur terre, sur mer & sur terre, sur le haut d'une maison, &c. *S. On dit d'un oiseau qui plane, qu'il se soutient sur les ailes. Libarsi; sostenersi su l'ali*. *S. Cette préposition sert aussi à marquer ce qu'il se fait simplement au-dessus. Les globes célestes qui roulent sur nos têtes, un oiseau qui plane sur la rivière. *Sopra; al di sopra; sovra; su*. *S. Sur*, signifie, joignant, tout proche. Les Villes qui sont sur la Seine, sur le Rhin, une maison sur le grand chemin, &c. *Le Città che sono lungo la Senna, sul Reno, una casa che è su la via pubblica*. *S. Il se dit encore en d'autres phrases, par rapport à la situation des choses dont on parle. Cet Hôtel ouvre sur deux rues, cet appartement donne sur le jardin. Dare, metter capo, aver l'uscio su due strade, sul giardino*. *S. Il signifie aussi. Ecrivre cela sur votre livre, sur vos tablettes, sur le registre, sur le compte. Sopra; sopra; nel*. On dit, avoir sur soi, porter sur foi pour dire, porter dans ses poches. *Sopra di se; feco*. *S. Il signifie quelquefois A, comme dans ces phrases. Il fallut mettre quatre chevaux sur ma chaise pour la tirer du boucher. Cet Imprimeur a mis deux ouvriers sur la même feuille, pour aller plus vite. Al; allo; alla*. *S. Sur*, le dit en parlant des dentées, des autres éboulées dont on paye l'entrée, & de toute sorte d'imposition. Les impositions sur le vin, sur le pied fourché. Les subides qu'on lève sur le peuple. C'est à peu près en ce sens, qu'on dit, donner à prendre sur un fonds. On lui déduira tant sur ses gages. *Sopra; sovra; su*. *S. Il sert à marquer la supériorité, la domination, la juridiction, l'excellence, l'avantage d'une personne, d'une chose à l'égard d'une autre. Régner sur plusieurs nations, avoir autorité, pouvoir, juridiction sur quelqu'un. On lui a donné inspection sur tous ces gens-là, &c. *Sopra; sovra; su molte nazioni; sovra qualunque, &c.* *S. Il sert à marquer la manière dont on parle, le style auquel on s'applique, auquel on travaille, la cause qui fait agir. Il prit cette résolution sur ce qu'il apprit que... Il partit avec précipitation sur***

Diff. François-Italien.

l'avis qu'on lui donna que... *Egli si risolse a quella cosa dall'aver risaputo che... Egli partì in tutta fretta su l'avviso che ebbe che...* *S. On dit, faire des vers sur un air, pour dire, accomoder des paroles à un air déjà fait. *Far de' versi sopra un'aria*. *S. Il sert aussi à marquer le motif, le fondement en vertu duquel on fait, on dit, on prétend quelque chose. J'ai fait cela sur votre parole, sur la foi des traités, &c. *Su la vostra parola; su la fede de' trattati*. On dit, dans le même sens, écrire, parler sur parole, pour dire, sur la foi d'autrui. *S. Il sert encore à marquer l'affirmation de quelque chose. Sur mon honneur, sur ma conscience, sur ma foi, sur ma vie. *Sul mio onore; in coscienza mia; per mia fe; su la mia vita*. On dit, jurer sur les saints Evangiles, pour dire, faire un serment, en mettant les mains sur le livre des Evangiles. *Giurare sul santo Evangelio*. *S. Il sert aussi à marquer le temps; & alors il signifie, durant, environ, vers. Il vint sur l'heure du dîner, sur le midi, sur l'aube du jour, sur le tard, sur la brune, &c. *Circa; verso; su; intorno*. *S. Sur*, s'emploie en plusieurs autres façons de parler. Ainsi on dit, je me décharge de cet affaire sur vous, je m'en repose sur vous, sur votre prudence. Quand le malheur est sur quelqu'un, sur une maison. Marcher sur les traces de ses ancêtres. Vous le prenez là sur un ton bien haut, &c. L'explication particulière de la plupart de ces phrases est renvoyée aux noms qui servent à les former. *S. On dit, sur toutes choses, pour dire, principalement, par préférence à toute autre chose. Soprattutto; sopra ogni cosa; principalmente; specialmente*. Et on dit également, fous & sur peine de la vie, pour marquer qu'il y va de la vie. *Sopra pena*. On simplifie. *Pena la vita*. *S. La préposition sur entre dans la composition de plusieurs mots de la Langue, pour signifier, ce qui est sur quelque chose, soit par position, soit par sa qualité, par son excès, &c. on trouvera à leur ordre les mots que l'usage a admis. *S. Sur & tant moins, façon de parler, dont on se sert, pour dire, en déduction. In deduzione*. *S. Sur* le tout, terme de Blason. Il se dit d'un écusson qui se met au milieu d'une écartelure. *Sopra il tutto*. *S. On dit encore, sur le tout & tout, en parlant d'un écusson qui est sur le milieu de l'écartelure d'un écusson qui est déjà sur le tout. Sopra il tutto del tutto*.*****

**SURABONDAMMENT**, adv. Plus que suffisamment. *Soprabbondantemente; con soprabbondanza*.

**SURABONDANCE**, f. f. Très-grande abondance. *Soprabbondanza*.

**SURABONDANT**, ANTE, adj. Qui surabonde. *Soprabbondante; euberante; eccedente*. *S. Il signifie aussi quelquefois, Superflua. V.*

**SURABONDER**, v. n. Abonder excèsivement. Il n'est guère en usage que dans cette phrase de l'Ecriture, où le péché abonde, la grâce a surabondé. *Dove abbondò il peccato, surabbona la grazia*.

**SURACHETER**, EE, part. V. le verbe.

**SURACHETER**, v. a. Acheter une chose plus qu'elle ne vaut. *Strappare, pagare oltre il convenevole*.

**SURATIGU**, UE, adj. T. de Mar. Fort aigu. *Molto acuto*.

**SURAL**, ALE, adj. T. d'Anat. Il se dit des parties relatives au bras de la jambe. *Surale*.

**SURALLER**, v. n. T. de Vénér. Il se dit d'un limier ou chien courant qui pousse sur la voie sans se rabattre & sans rien dire. *Fur bantiere*.

**SUR-ANDOUILLER**, f. m. T. de Vénér. Andouiller plus grand que les autres, qui se trouve à la tête de quelques cerfs. *Ramo, o corna di cervo più alto che gli altri*.

**SURANNATION**, f. f. Il n'est guère d'usage qu'en style de Chancellerie & dans cette phrase: Lettres de surannation, qui sont des lettres qu'on obtient du Prince, pour rendre la force & la validité à celles qui sont surannées. *Refertorio per cui si ottiene dal Principe che sia convalidato un altro refertorio che era divenuto invalido*.

**SURANNÉ**, EE, part. & adj. Il se dit de certains actes publics, lorsque l'année au-delà de laquelle ils ne peuvent avoir d'effet, est expirée. *Che ha smarrita la validità*. *S. Il se dit aussi des concessions qui, faute d'être entretenues dans le temps prescrit, deviennent nulles. Che è divenuto invalido; di non valore*. *S. Il se dit encore de certaines choses, qu'on regarde comme déjà vieilles. Invecchiato; disgiato; anoso*. Une mode surannée, une façon de parler surannée. *S. Il se dit de même des personnes. Un galant surannée. Elle fait encore la jolie, mais elle est déjà surannée, une beauté surannée, &c. *L'ecchiato; invecchiato*.*

**SURANNER**, v. n. Avoir plus d'un an de date. Il se dit principalement des lettres de Chancellerie. *Esser di vecchia data; non aver più vigore*.

**SUR-ARBITRE**, f. m. Celui qu'on choisit par dessus deux ou plusieurs arbitres pour décider une affaire, quand ils sont partagés. *Arbitro che si sceglie per decidere tra due, o più arbitri, i cui pareri sono divisi*.

**SURARD**, adj. m. Il se dit qu'en cette phrase: Vinaigre surard, en parlant d'un vinaigre préparé avec des fleurs de sureau. *Aceto sambuchino, o sambucato*.

**SURBAISSÉ**, EE, adj. T. d'Architecture. Il se dit des arcades & des voûtes qui ne sont pas en plein cintre, mais qui vont en s'abaissant par le milieu. *Arco sbaissato*.

**SURBAISEMENT**, f. m. T. d'Architecture. Quantité dont une arcade est sbaissée. *Abbassamento d'un arco*.

**SURBANDE**, f. f. T. de Chir. Ce qui s'apole que par-dessus les compresseurs. *Benda esterne*.

**SURCASE**, f. f. Au Trézac. Case remplie de trois ou quatre dames. *Casa di più di due dame*.

**SURCENS**, f. f. T. de Jurisprudence féodale. Première rente seigneuriale, dont un héritage est chargé par dessus le fens. *Livello feudale*.

**SURCHARGE**, f. f. Nouvelle charge ajoutée à une autre. *Sopraccarico; nuovo carico*. *S. Il se dit aussi au figuré, il avoit déjà de la peine à subsister, & pour surcharge il lui est survenu deux enfants. Il n'étoit pas trop à son aise, & pour surcharge à la perdue son procès. C'est une grande surcharge à un homme qui étoit déjà accablé de douleur, &c. *Sopraccarico; giunta; aumento di male, d'aggravio, o simili*.*

**SURCHARGÉ**, EE, part. V. son verbe.

**SURCHARGER**, v. a. Imposer une charge excessive, un trop grand fardeau. *Sopraccaricare; sovraccaricare; aggravare di più*. *S. Il se dit aussi, en parlant d'une excessive imposition de deniers. Sopraccaricare; imporre nuovo aggravio*. *S. On dit, qu'un homme est surchargé de travail, qu'il est surchargé d'affaires, pour dire, qu'il en a trop. Et en parlant d'un homme qui mange excèsivement, on dit, qu'il se surcharge l'estomac, qu'il se surcharge d'aliments, qu'il se surcharge de vin & de viande. Sopraccaricare; sovraccaricare*.

**SURCHAUFFURES**, f. pl. T. de Forge. Pailles ou défauts dans l'acier. *Sidacature*.

**SURCOMPOSÉ**, EE, adj. T. de Grammaire. Il se dit des temps des verbes dans la conjugaison desquels on redouble l'auxiliaire avoir. J'aurais eu fait, vous auriez eu dit, sont des temps surcomposés. *Sopracomposti son dersi quel tempo d'un verbo, in cui l'ausiliare avere si trova raddoppiato*. *S. Surcomposé, f. m. T. de Chémie. Corps qui résulte de la combinaison des corps que l'on appelle composés. *Corpo che risulta dalla combinazione d'altre corpi già composti*.*

**SURCROISSANCE**, f. f. Ce qui croît au corps par-dessus la nature. *Esercensione*.

**SURCROÎT**, f. m. Augmentation, ce qui est ajouté à quelque chose, & qui en accroît le nombre ou la quantité. *Aumento; accrescimento; giunta, aggiunta; soprappiù*.

**SURCROÎTRE**, v. n. Il ne se dit guère que de la chair qui vient dans les plaies, & en plus grande abondance qu'il ne faudrait. *Crescere di sopra*.

**SURDEMANDE**, f. f. T. de Coutume. Demande excessive. *Dimanda eccessiva, irragionevole*.

**SURDENT**, f. f. Dent qui vient hors de rang sur une autre, ou entre deux autres dents. *Sopradente, o sopradentari*. *S. On dit aussi d'un cheval qui a quelques dents plus longues que les autres, qu'il a les surdents, des surdents. Sopradentari*.

**SURDITÉ**, f. f. Perte ou diminution considérable du sens de l'ouïe. *Sordità; sordaggine; sordizza*.

**SURDORÉ**, EE, part. V. le verbe.

**SURDORER**, v. a. Donner du verbe, dorer à fond, solidement. *Soprindorare; dorar doppiamente*.

**SURDOS**, f. m. Bande de cuir qui porte sur le dos du cheval de carrosse, & qui sert à soutenir les traits & le reculement. *Sopraschiena*.

**SUREAU**, f. m. Espèce d'arbre moelleux qui produit des fleurs blanches, des fruits rouges noirâtres. *Sambuco*.

**SUREMENT**, adv. Avec sûreté, en sûreté, en assurance. *Sicuramente, con sicurezza*. *S. Il signifie aussi, Certainement. V.*

**SUREMINENT**, ENTE, adj. Éminent au suprême degré. *Soprememente; sovrememente*.

**SURENCHÈRE**, f. f. Enchère qu'on fait au dessus d'une autre enchère. *Offerta maggiore che si fa in occasione di vendita all'incanto*.

**SURENCHÉRIR**, IE, part. V. le verbe.

**SURENCHÉRIR**, v. a. Faire une surenchère. *Fare una maggior offerta in una vendita, o affittamento all'incanto*.

**SURÉROGATION**, f. f. Ce qu'on a fait de bien au-delà de ce qu'on est obligé de faire, ce qui n'est pas précisément d'obligation. Il se dit proprement de ce qui est au-delà des obligations, ou du christianisme, ou de la protection religieuse. *Supererogazione*. *S. Il se dit aussi dans la même acception, en parlant de celui qui fait plus qu'il ne promet. Sovrappiù; cioè che si fa più del debito, oltre l'obligazione*.

**SURÉROGATOIRE**, adj. de t. g. Qui est au-delà de ce qu'on est obligé de faire. *Di supererogazione; di sovrappiù*.

**SURET, ETE**, adj. diminutif de sur. *Agresso; acidero; acerboso*.

**SURETÉ**, f. f. Éloignement de tout péril, état de celui qui n'a rien à craindre. *Sicurezza; sicurezza; sicurtà; tranquillità; pace; riposo; quiete*.











mens de musique, ou qui compose des pièces, qu'on joue dessus. *Musico*.

**SYMPHYSE**, f. f. T. d'Anatomie. Nom que les anciens Anatomistes donnoient à la liaison ou connexion de deux os ensemble. *Sinfisi*.

**SYMPTOMATIQUE**, adj. de t. g. T. didactique. Qui appartient au symptôme, qui en dépend. *Sintomatico*.

**SYMPTÔME**, f. m. Accident produit par une maladie, & dont on tire quelque préjugé, quelque conséquence. *Sintomo*; *indizio*; *accidente*; *effetto di malattia*. Il se dit figurément, en parlant des États, des Républiques, &c. *Sintomo*; *indizio*.

**SYNAGOGUE**, f. f. L'assemblée des Fidèles sous l'ancienne Loi. *Sinagoga*; *adunazione degli Ebrei*. §. Depuis la publication de l'Evangile, la Synagogue se dit par opposition à l'Eglise. L'Eglise a succédé à la Synagogue. *Sinagoga*. §. Il se dit aussi du lieu où les Juifs s'assembloient hors du Temple pour faire des lectures, des prières publiques. *Sinagoga*. §. Il se dit encore présentement des lieux où les Juifs s'assembloient pour l'exercice public de leur Religion. *Sinagoga*; *Tempio degli Ebrei*. §. On dit figurément & proverbialement, enterrer la Synagogue avec honneur, pour dire, finir une entreprise, une partie, une fonction, une liaison par quelque chose de marqué. Il ne se dit qu'en bonnet part. *Seppellir la Sinagoga con onore*.

**SYNALEPHE**, f. m. T. de Grammaire. Élévation ou réunion de deux syllabes en une seule dans deux mots. *Sinalefe*; & quelques-uns, *Sintalefe*.

**SYNALLAGMATIQUE**, adj. de t. g. T. de Droit. Il se dit des actes passés entre deux personnes, qui contraignent des engagements mutuels. *Sinallagmatico*.

**SYNARTHROSE**, f. f. T. d'Anatomie. C'est le nom qu'on donne à l'articulation de l'os qui se fait sans mouvement. *Sinartrosi*.

**SYNCHISE**, f. f. T. de Médecine. Confusion causée par des coups orbes, reçus sur l'œil, avec perte de la vue. *Sinchi*.

**SYNCHONDROSE**, f. f. T. d'Anatomie. Symphyse cartilagineuse. *Sincondrosi*.

**SYNCHRONÉ**, adj. de t. g. T. didactique. Il se dit des mouvements qui se font dans le même temps. *Sincrono*.

**SYNCHRONISME**, f. m. T. didactique. Rapport de deux choses qui se font ou qui sont arrivées dans le même temps. *Sincronismo*.

**SYNCOPE**, f. f. Défaillance, pâmoison, quelquefois avec convulsion & avec interruption de mouvement du cœur, & du battement du pouls. *Sincope*; *sincope*; *svenimento*; *svenimento di spirito*. §. Syncope, est aussi une figure de Grammaire, qui consiste dans le retranchement d'une lettre ou d'une syllabe au milieu d'un mot. Ainsi on écrit quelque fois, j'avouérai, pour j'avouerai; nous jurons, pour nous jurons; dénouement, pour dénouement. *Sincope*; *sincope*. §. Syncope, se dit, en termes de Musique, d'une note qui appartient à la fin d'un temps, & au commencement d'un autre. *Sincope*.

**SYNCOPE**, v. a. T. de Musique. Faire une syncope. *Far sincopeatura*.

**SYNCRÈSE**, T. de Chim. V. Union.

**SYNCRÉTISME**, f. m. T. didactique. Conciliation, rapprochement de diverses Sectes, de différentes communions. *Sincretismo*.

**SYNDÈRESE**, f. f. T. de Dévotion. Remords de conscience. *Sinderesi*; *rimorso*; *rimordimento della coscienza*.

**SYNDIC**, f. m. Celui qui est élu pour prendre soin des affaires d'une Communauté, d'un Corps dont il est membre. *Sindaco*.

**SYNDICAL**, ALE, adj. Il ne se dit guère qu'avec le mot de Chambre. *Sindicale*.

**SYNDICAT**, f. m. La charge, la fonction de Syndic. *Sindacato*.

† **SYNDIQUER**, v. a. Blâmer les actions d'autrui, les vouloir corriger. *Sindicare*; *emendare*; *biasimare*.

**SYNECDOQUE**, f. f. Figure par laquelle on fait entendre le plus en disant le moins, ou le moins en disant le plus; on prend le genre pour l'espèce, ou l'espèce pour le genre, le tout pour la partie, ou la partie pour le tout. *Sinecdote*.

**SYNÈRESE**, f. f. T. de Grammaire Grecque ou Latine. Contradiction, réunion de deux syllabes en une seule dans un même mot. Veniens, pour vehementes. *Sineresi*; *contrazione di due sillabe*.

**SYNÉVROSE**, f. f. T. d'Anatomie. Symphyse ligamenteuse. *Sinevrosi*.

**SYNODAL**, ALE, adj. Qui appartient au Synode. *Sinodale*; *di Sinodo*.

**SYNOCALEMENT**, adv. En Synode. *Sinodalmente*; *in pieno Sinodo*.

**SYNODE**, f. m. Assemblée des Curés & autres Ecclesiastiques, qui se fait dans chaque Diocèse par le Mandement de l'Evêque. *Sinodo*. §. Les prébendes Réformés appellent aussi, Synode, l'assemblée de leurs Ministres & de leurs Anciens, pour ce qui regarde leur Religion. *Sinodo*.

**SYNODIQUE**, adj. de t. g. Il ne s'emploie guère que dans cette phrase attachée à l'Histoire Ecclesiastique, lettres synodiques, en parlant des lettres qui

étoient écrites au nom des Contes, aux Evêques abbes, Lettres synodiques. §. On appelle, en Astronomie, Mouvement synodique de la lune, le mouvement de cet astre depuis une nouvelle lune jusqu'à l'autre. Et, mois synodique, le temps qui s'écoule entre deux lunes consécutives. *Movimento sinodico*; *mese sinodica*.

† **SYNODIN**, f. m. Poisson de la mer Adriatique. *Sorda di pelce*.

**SYNONYME**, adj. de t. g. Mot qui a la même signification qu'un autre mot, ou une signification presque semblable. *Sinonimo*. §. Il est aussi substantif. Peut être synonyme de crainte. *Paura è sinonimo di timore*.

**SYNOQUE**, adj. f. Il se dit d'une fièvre qui est continue sans redoublement. Il s'emploie aussi substantivement. *Sinoco*.

**SYNOVIALES**, (Glandes) adj. f. plur. T. d'Anatomie. Les glandes synoviales servent à séparer une humeur d'une consistance médiocre, qu'on appelle, synovie. Elle est destinée à rendre les articulations libres & coulantes. *Sinoviali*.

**SYNOVIE**, f. f. T. de Médecine. Liqueur visqueuse & mucilagineuse qui se trouve dans toutes les articulations mobiles où elle est renfermée dans les capsules. *Sinovia*.

**SYNTAGME**, f. m. T. de Belles-Lettres. La disposition, ou l'arrangement des choses dans un certain ordre. *Sintagma*.

**SYNTAXE**, f. f. Arrangement, construction des mots & des phrases selon les règles de la Grammaire. *Sintassi*; *disposizione*; *ordine delle parole*. §. Syntaxe, signifie aussi, les règles de la construction des mots & des phrases. *Sintassi*; *regole della sintassi*. §. Syntaxe, signifie aussi, le livre qui comprend ces règles. *Sintassi*; *libro delle regole della sintassi*.

**SYNTHESE**, f. f. T. didactique. Méthode de composition. *Sintesi*. §. En Chirurgie, on appelle, synthèse, l'opération par laquelle on réunit les parties divisées, comme les lèvres d'une plaie. *Sintesi*; *rammangiamento*. §. En Pharmacie, on appelle, synthèse, la composition des remèdes. *Sintesi*; *composizione di rimedi*.

**SYNTHÉTIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à la synthèse. *Sintetico*.

**SYNTHÉTIQUEMENT**, adv. D'une manière synthétique. *Sinteticamente*.

**SYPHILIS**, f. m. T. de Médecine. Quelques Auteurs se servent de ce mot pour exprimer la vérole. *Sifilide*; *morbo gallico*, &c. V. Vérole.

† **SYRINGA**, f. m. Bel arbrisseau qui l'on cultive dans les jardins. *Sorra d'Arbosceto*.

**SYRINGOTOME**, f. m. Instrument dont le Chirurgien se sert pour couper les sinus fistuleux à l'anus. *Siringotomo*.

**SYROP**, f. m. V. Sirop.

**SYSSARCOSE**, f. f. T. d'Anatomie. Symphyse charnue. *Sinarcosi*.

**SYSTALTIQUE**, adj. de t. g. T. d'Anatomie. Qui a la vertu de contracter, de resserrer. *Sistaltico*.

**SYSTÉMATIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient au système. *Sistemático*.

**SYSTÉMATIQUÉMENT**, adv. D'une manière systématique. *Sistemáticamente*.

**SYSTÈME**, f. m. Assemblage de plusieurs proportions, de plusieurs principes vrais ou faux, liés ensemble, & des conséquences qu'on en tire, & sur lesquelles on établit une opinion, une doctrine, un dogme, &c. *Sistema*. §. On appelle aussi, système, un assemblage de corps. Le système planétaire. *Il sistema planetario*.

**SYSTOLE**, f. f. T. d'Anatomie. Mouvement naturel & ordinaire du cœur lorsqu'il se resserre. *Sistole*.

**SYZYGIE**, f. f. T. d'Astronomie. On appelle ainsi également le temps de la nouvelle lune, & celui de la pleine lune. *Congiunzione*.

commencent par une voyelle ou par H, sans aspiration, on dit, ton au lieu de ta. Ton adresse, ton épée, ton espérance. *Il tuo indirizzo*; *la tua spada*; *la tua speranza*. Il a Tes au pluriel. Tes affaires, tes maisons. *I tuoi affari*; *le tue case*.

**TABAC**, f. m. ou NICOTIANE, f. f. Plante originaire d'Amérique. Elle fut apportée en France par Nicot, Ambassadeur du Roi François II, auprès de Sébastien, Roi de Portugal. Elle fut présentée au Grand Prieur & à la Reine, ce qui lui fit donner les noms d'herbe de l'Ambassadeur; herbe au Grand Prieur; herbe à la Reine; Nicotiane. Quant au nom de tabac, il lui vint de l'île de Tabaco, d'où le premier a été apporté en Espagne. Les naturels du Pays l'appellent, Petun. *Tabacco*; *petun*.

**TABAGIE**, f. f. Lico destiné pour fumer du tabac. *Bestiola*; *panza*; *dove più persone si ragunano a fumar tabacco*. §. On appelle aussi, tabagie, une sorte de petite cafété, dans laquelle on fume du tabac, des pipes, & tout ce qui est nécessaire pour fumer. *Cafetteria per conservare tutto ciò che è necessario per fumar tabacco*.

**TABARIN**, f. m. On appelle ainsi un farceur qui représente dans les places publiques, étant monté sur des treteux, *Carabinieri*; *giullare*; *cerretano*. §. On dit d'un homme qui fait ordinairement le bouffon, qu'il fait le tabarin. *Far il zanni*, *il buffone*, *il ciurone*.

**TABARINAGE**, f. m. Action de tabarin. Bouffonnerie. *Zanzeria*; *buffonerie*; *giulleria*.

**TABATIÈRE**, f. f. Petite boîte, où l'on met du tabac en poudre. *Tabacchiera*; *scatola*, *o scatoleto da tener tabacco*.

**TABELLON**, f. m. Notaire, Officier public qui reçoit & passe les contrats & autres actes. Ce mot n'est guère en usage, qu'en certaines Provinces, surtout dans les campagnes. *Notaio*.

**TABELLONAGE**, f. m. Office, exercice, fonction de Tabellon. *Notariato*. §. On appelle, droit de Tabellonage, le droit qu'ont les Seigneurs Hauts Justiciers, d'établir un Tabellon ou Notaire, pour instruire dans l'étendue de leur Justice. *Diritti di creare un Notaio*.

**TABERNACLE**, f. m. Tente, pavillon. En ce sens, il n'est d'usages qu'en parlant des tentes, des pavillons des Israélites. *Padiglione*; *tenda*. §. Dans le même sens, la tente où reposoit l'Arche d'Alliance, pendant le séjour des Israélites dans le désert, a été appelée, le Tabernacle du Seigneur, & par excellence, le Tabernacle, jusqu'au temps où le Temple fut bâti. *Tabernacolo*. §. Dans le Nouveau Testament, le Ciel est appelé, le Tabernacle éternel. *Il Cielo Tabernacolo*; *il Cielo Manifesto*. §. Tabernacle, se prend aujourd'hui, parmi nous, pour un ouvrage de Menuiserie, d'Orfèvrerie, &c. fait en forme de petit Temple, & mis au dessus de la table de l'Autel pour y renfermer le saint Ciboire. *Ciboio*; *Tabernacolo*.

**TABIDE**, adj. de t. g. T. de Médecine, qui est d'une maigreur excessive par phthisie, par consumption, &c. *Srenusti*; *effrenati*; *macilent*; *summo*.

**TABIFIQUE**, adj. de t. g. Qui fait mourir de langueur & de consumption. *Srenustivo*; *che fa cadere in consumazione*.

**TABIS**, f. m. Sorte de gros taffetas orné. *Taffet*.

**TABISE**, EE, part. *Lustrato a onde*.

**TABISER**, v. a. Rendre une étoffe ornée à la manière du tabis. *Dare il lustro, o l'onde a drappi a somiglianza del tabis*.

**TABIATURE**, f. f. Arrangement de plusieurs lettres ou marques sur des lignes, pour marquer le chant à ceux qui chantent, ou qui jouent des instruments. *Intavolatura*. §. On dit fig. qu'un homme donneroit de la tabiature à un autre, qu'il ne choisisse, pour dire, qu'il est plus habile que lui, & qu'il le redresseroit. *Egli farebbe tabiatura*. On dit aussi fig. donner de la tabiature à quelqu'un, pour dire, lui donner de l'embaras, lui susciter quelque affaire fâcheuse, il est du familier dans les deux sens. *Dar briga*; *dar grattacapi*; *suscitar impicci*; *introgli a qualche duno*.

**TABLE**, f. f. Meuble ordinairement de bois, fait d'un ou de plusieurs ais, & posé sur un ou plusieurs pieds, qui sert à divers usages. *Tavola*. §. Table se prend particulièrement & absolument pour un meuble à manger. *Tavola*; *mensa*; *berlengo*. §. On dit, se mettre à table, pour dire, s'asseoir au bout de la table pour manger, &c. sortir de table; lever de table, pour dire, interrompre on finir le repas. *Impancarsi*; *appoggiare il corpo al desco*; *muoversi a tavola*. §. On dit fig. mettre quelqu'un à la table, pour dire, l'élever. V. ce mot. §. On dit, qu'il y a tant de tables chez le Roi, la table du Chambellan, la table du Maître d'Hôtel, &c. en parlant des tables servies régulièrement, où certains Officiers ont droit de manger. *Tavole*. §. Dans grandes Maisons, on dit, la première table, pour dire, la table des Maîtres; la seconde table, pour dire, la table des principaux domestiques; & la table du comman, pour dire, la table des valets. Dans les Communautés, la première table est la principale table qui sert à une heure réglée; & la seconde table, celle qui est supplément de la première.

## T

**T** Sub. m. Lettre consonne, la dix-neuvième de l'Alphabet François. On prononce, Te. Lorsque le temps d'un verbe terminé par une voyelle, est suivi immédiatement des pronoms, Il, Elle, On, ou met on T, entre le verbe & le pronom, uniquement pour empêcher l'hiatus. *Dira-t-on? Farà-t-elle? Si dirà egli? Farà egli? Giocherà egli?*

Ta, pronom possessif, f. Ta mère, ta sœur, ta vie, ta chambre. *Tua madre*; *tua sorella*; *la tua vita*; *la tua stanza*. Devant les noms féminins qui



**La prima tavola; la seconda tavola.** *S.* On dit, tenir table, pour dire, donner ordinairement à manger. Mettre, *o far tavola; far scovarsi; dar da mangiare.* On dit aussi, tenir table ouverte, pour dire, tenir une table où l'on reçoit tous ceux qui se présentent. *Tener corte bandita.* *S.* On dit encore, tenir table, pour dire, demeurer long-temps à table. *Star lungamente a tavola.* *S.* On dit, retrancher la table, reformer la table, pour dire, faire moins de dépense pour sa table qu'on n'avait accoutumé de faire; & rompre la table, pour dire, cesser de tenir table. *Diminuire; scembar le spese della tavola, o cessare di far tavola.* *S.* On dit, donner la table à quelqu'un, pour dire, le nourrir ou le faire manger à sa table. *Dar la tavola; dar il vitto.* *S.* On dit, courir les tables, piquer les tables, pour dire, aller manger chez ceux qui tiennent table. Il est du style familier, & ne se dit que des parasites. *Servore; far il piraggio.* *S.* On dit, manger à table d'hôte, pour dire, manger à l'hôtellerie, à l'auberge à un certain prix réglé. *Mangiare all'osteria, alla locanda.* *S.* Il est parlé, dans les anciens Romains, des Chevaliers de la table ronde. Ils prenoient ce titre d'une table ronde, autour de laquelle ils s'asseyoient pour éviter toute préférence. *I Cavalieri della tavola rotonda.* *S.* On appelle, sainte Table, l'Autel, & figurément la Communion. S'approcher de la sainte Table. Se présenter à la sainte Table. *La fagra Mensa; la fagra Comunione.* *S.* Table, se dit figurément de la bonne ou mauvaise chère que l'on fait à la table de quelqu'un. Faire bonne table. *Far buona vita; vivere lausamente.* Faire mauvaise table. *Far mala vita; far vita stercosa.* *S.* En T. de Jurisprudence féodale, on dit, qu'un Seigneur met en sa table un fief qui relève de lui, pour dire, qu'il le réduit à son Domaine, soit par retrait féodal, ou autrement. *Ritorn al suo dominio un qualche feudo.* *S.* Table, se dit aussi d'une lame, ou plaque de cuivre, d'airain, d'argent, ou d'autre métal, d'un morceau de pierre, ou de marbre poli & uni, sur quoi on peut écrire, graver, peindre, &c. On dit, en ce sens, les Tables de la Loi, ou les Tables de Moïse. Les Loix des douze Tables. *Le Tavole della Legge; le Tavole di Mosè; le Leggi delle dodici Tavole.* *S.* On appelle, dans le même sens, table rase, table d'attente, une lame, une pierre, ou une plaque qu'on destine pour graver quelque chose. *Tavola liscia.* *V. Bas.* *S.* En T. d'Anatomie, on appelle table, les deux lames osseuses qui composent le crâne. *Tavola.* *S.* Table, signifie aussi index, fait ordinairement par ordre alphabétique pour trouver les matières, ou les mots qui se font dans un livre. *Tavola; indice; elenco.* *S.* On appelle, table des chapitres, la table où l'on marque la matière qui est traitée dans chaque chapitre d'un livre. *Tavola; indice dei capitoli d'un libro.* *S.* Table, signifie encore une feuille, une planche sur laquelle les matières dogmatiques, historiques, &c. sont digérées, & réduites méthodiquement & en raccourci, afin qu'on les puisse voir plus facilement, & d'un même coup d'œil. *Tavola; carta.* *S.* Table isaque. *V. Isaque.* *S.* On appelle, tables astronomiques, des tables qui contiennent le calcul du mouvement des astres. Il y a de même, dans les autres parties des Mathématiques, différentes espèces de tables. *Tavole astronomiche.* *co.* *S.* On appelle, table pythagorique, une table qui contient tous les produits possibles depuis un jusqu'à cent. *Tavola pitagorica.* *S.* On appelle, tables de sinus, des tables qui contiennent par ordres les longueurs des sinus, tangentes & sécantes de tous les degrés & minutes d'un quart de cercle. *Tavola dei seni.* *S.* On dit, tables, pour dire, les pièces plates & rondes avec lesquelles on joue à ce jeu. On le nomme plus ordinairement, Dames. *Tavola.* *S.* Il y a une sorte de jeu qui se joue dans un Trictrac, & qu'on nomme, toutes tables. *Sbaraglino.* *S.* Table, en parlant de certains instruments de Musique, se dit de la partie supérieure de ces instruments, sur laquelle les cordes sont tendues. Table de luth, table de clavecin, table de basse, de viole. *Fondo, o piano di legno, d'un liuto.* *co.* *S.* Table, est aussi un terme dont on se sert, en parlant de pierres. Ainsi on appelle, diamant en table, un diamant taillé de manière que la surface en est plate. *Diamante in tavola.* *S.* On dit de même, table de rubis, table d'émeraude. Et, on appelle, table de bracelet plusieurs pierres taillées en table, & arrangées pour servir à un bracelet. *Già in tavola per smaniglia.* *S.* Table de Marbre, c'est autrefois une grande table de marbre dans la grande salle du Palais, à Paris, sur laquelle se faisoient les sessions royales quand les Rois tenaient Cour plénière. Aujourd'hui, on appelle ainsi la Connétable, l'Amirauté & la Jurisdiction des Eaux & Forêts. *Tavola di marmo.* *S.* **TABLEAU**, *f. m.* Ouvrage de Peinture sur une table de bois, de cuivre, &c. ou sur de la toile. *Tavola; quadro; pittura.* Il signifie figurément la représentation naturelle & vive d'une chose, soit de vive voix, soit par écrit. *Pittura; quadro; descrizione; ritratto.* *S.* Tableau, se dit aussi de la table, carte, ou feuille sur laquelle les noms des personnes qui composent une compagnie, sont écrits se-

lon l'ordre de leur réception. *Tavola; elenco.*

**TABLER**, *v. n.* Terme dont on se servoit autrefois au jeu de Trictrac, pour dire, poser, arranger les tables du Trictrac suivant les points qu'on a amenés. En ce sens, il est vieux, & on dit aujourd'hui, cafer. *Intavolare.* *S.* On dit fig. vous pouvez tabler là dessus, pour dire, vous pouvez compter là dessus. *Vi potete far sicuro di quella cosa; voi potete farne capitale, contrarvi sopra, averla per sicura.*

**TABLETIER**, *lère*, *f. m. & f.* Celui ou celle qui fait des échantillons, des trictracs & des tables ou dames pour jouer aux échecs, au trictrac, &c. des billes pour jouer au billard, & autres ouvrages d'ivoire, d'ébène, &c. *Etanilla; Billestier.*

**TABLETTE**, *f. f.* Plaque polie pour mettre quelque chose dessus. *Scanzia; fennel; scassale; polcherro.* *S.* On appelle aussi tablette les pierres ordinairement plates, dont on se sert pour terminer les murs d'appui, ou autres pièces de maçonnerie. *Lastra di pietra con cui si terminano i muri d'appoggio e simili.* *S.* On appelle de même, une planche de bois, ou une pièce de marbre qui est posée à plat sur la chambrante d'une cheminée, ou sur l'appui d'une fenêtre. *Il piano, o la lastra di marmo, o simile posta in piano per ornamento d'un camino.* *S.* Tablette, chez les Apothicaires est une certaine composition de sucre & de drogues purgatives ou emollientes, réduite en forme plate. *Pasticca; pastico; pastiglia.* *S.* On appelle aussi du même nom, certaines autres compositions, tablette de chocolat, tablette à faire du bouillon. *Bastoni, o lastruce.*

**TABLETTERIE**, *f. f.* Le métier de Tabletlier, & les ouvrages qu'il fait. *L'arte e i lavori dell'etanilla, o Billestier.*

**TABLETTES**, *f. pl.* feuilles d'ivoire, de parchemin, de papier préparé, &c. qui font attachées ensemble, & qu'on porte ordinairement dans la poche, pour écrire avec un crayon, ou avec une aiguille d'or ou d'argent les choses dont on veut se souvenir. *Tavoletta; tavoletta; libretto di ricordi; scacchino.* *S.* On dit prov. & fig. ôtez cela de dessus vos tablettes, rayez cela de vos tablettes, de vos papiers, pour dire, ne comptez pas là dessus. *Non ci fare capitale; non vi tuffate di quella cosa.* *S.* On dit aussi prov. vous êtes far mes tablettes, pour dire, vous n'avez déjà donné sujet de me plaindre de vous. Et cela ne se dit guère que d'un supérieur à un inférieur, & par manière de menace. *Io vi tengo scritto a libro; io me ne ricordo.*

**TABLIER**, *f. m.* Échantier, ou damier distingué par soixante & quatre carrés de deux différentes couleurs, comme blanc & noir, rouge & jaune, &c. & sur lequel on joue aux échecs, aux dames, &c. Il est vieux. *Tavoliere; tavolieri.* *S.* Tablier, pièce de toile, de serge, de cuir, &c. que les femmes & les Artisans mettent devant eux pour conserver leurs habits en travaillant. *Grembiule.* Tablier de cuisine, tablier à bourse, c'est-à-dire, tablier au devant duquel il y a une bourse pour mettre de l'argent. *Grembiule con una sissa.* *S.* On appelle tablier, certain morceau de toile ou de taffetas que les femmes mettoient devant elles pour l'ornement. *Grembiule.* *S.* On nomme aussi tablier de timbale, un morceau d'étoffe enrichi de broderie, qui se met autour d'un timbale. *Drappo, o coperta di simpano, o simballo.* *S.* On appelle encore tablier, chacune des deux parties d'un trictrac. *Ciascuna delle due parti d'un tavoliere.* *S.* Tablier, se dit encore d'un ornement sculpté sur la face d'un piédestal. *Ornamenti, o sculture del tronco del piedistallo.*

**TABLOIN**, *f. m.* Plate-forme faite de madriers, pour placer une batterie de canons. *Piattiforma fatta di travi, per piantare una batteria di cannoni.*

**TAROUET**, *f. m.* Sorte de petit siège à quatre pieds, qu'on a ôté bras ou dos. *Scabello; scabellotto.* *S.* Avoir le tarouet, c'est avoir droit de s'asseoir sur un tabouret, ou sur siège plant en présence du Roi, en présence de la Reine. *Avere scabello in corte.* *S.* Tabouret, plateau. *V. Bourée à Passer.*

**TAC**, *f. m.* Certaine maladie contagieuse qui attaque les bœufs & les moutons. *Mazzetta contagiosa delle pecore e dei capri.* *S.* Tacrac, mot dans on se sert pour exprimer un bruit réglé qui se renouvelle à temps égaux. *Tac, tac c'è spreme un romore regolare che si rinnova a tempi uguali.*

**TACAMACA**, *f. m.* Gomme propre à résoudre les tumeurs. *Sorta di gomma.*

**TACET**, *f. m. T.* de Musique pris du Latin. Il n'est en usage que dans ces phrases. Tenir le tacet, faire le tacet, qui se disent d'une partie qui se fait pendant que les autres chantent. *Tacet mentre gli altri cantano.* *S.* Figurément, en parlant d'un homme qui est toujours dégoûté sans rien dire dans une conversation, on dit, qu'il a toujours gardé le tacet. Il est du style familier. *Egli è stato muto; egli è sempre stato in silenzio, non ha aperto mai bocca.*

**TACHE**, *f. f.* Souillure sur quelque chose, mar-

certaines marques naturelles qui paroissent sur la peau. *Macchia; danna.* *S.* Il se dit encore, des marques qui sont sur la peau ou sur le poil de certaines bêtes. *Macchia; taccia.* *S.* En parlant du Soleil, on appelle taches, certains endroits obscurs qu'on remarque avec le télescope sur le disque du Soleil. *Macchie del Sole.* *S.* On dit figurément & proverbialement d'un homme qui cherche à trouver des défauts dans les choses les plus parfaites, les plus accomplies, qu'il veut trouver des taches dans le Soleil. *Egli apporrebbe alle panderie.* *S.* On dit fig. la tache du péché, pour dire, la souillure que l'âme contracte par le péché. *Macchia del peccato.* *S.* On emploie figurément, tache, en parlant de tout ce qui blesse l'honneur, la réputation. *Macchia; macchia; taccia; pecca.* *S.* On dit aussi figurément & familièrement de ces sortes de taches, que ce sont des taches d'huile qui s'effacent difficilement. *Egli ha macchia d'olio, difficilissima a scembarle.* *S.* Tache, *f. f.* l'ouvrage, le travail qu'on donne à faire à une ou plusieurs personnes, à certaines conditions, dans un certain espace de temps. *Compiro; opera; lavoro assegnato.* *S.* Travailler à la tache, être à la tache, &c. se dit des ouvriers qui travaillent à un ouvrage qu'ils ont entrepris en gros, & dont ils doivent être payés, suivant le marché fait avec eux, sans égard au nombre des journées qu'ils y auront employées. On dit, dans le même sens, que des ouvriers travaillent à leur tache, sont à leur tache. *Lavorare a prezzo fermo.* *S.* On dit figurément, prendre à tache de faire une chose, pour dire, s'attacher à faire une chose, ne perdre aucune occasion de la faire. *Assumersi l'impegno; prendere, o avere a fare una cosa deliberatamente; adoperarsi in ogni modo per far una cosa che altri prenda a cuore di voler fare.* *S.* En bloc & en tache, façon de parler adverbial, qui signifie, en gros, & sans entrer en discussion du détail. *Alla sagrozza.*

**TACHÉ**, *ÉE*, part. *Macchiato.* *co.*

**TACHÉOGRAPHIE**, ou **TACHYGRAPHIE**, *f. f.* L'art d'écrire par abréviations. *Tachigrafia; l'arte di scrivere per abbreviazioni.*

**TACHER**, *v. a.* Souiller, salir, faire une tache. *Macchiare; sporcare; imbrattare; lordare; insudiciare; bruciare.* *S.* Il se dit aussi figurément, il ne faut qu'une méchante action pour tacher la plus belle vie du monde. *Macchiare; maculare; disonorare.*

**TACHER**, *v. n.* Faire des efforts pour venir à bout de quelque chose. *Sforzarsi; ingegnarsi; guarrare; procurare; erigare.* *S.* Quand il est suivi de la particule A, ou de l'équivalent, il signifie, vouloir. Je vous bien que vous tachez à m'embarrasser. Il tache à me nuire. *Pensare a nuocere; aver in mira; adoperarsi per.* *S.* On dit populairement, lorsqu'on a hérité quelque un, ou qu'on lui a fait mal par négarde, je vous demande pardon, je n'y tache pas, pour dire, je n'y songeais pas, je l'ai fait contre mon intention. *Io vi domando scusa, io non me n'accorgo, non me ne sono accorto, non l'ho fatto a malizia.* *S.* On dit aussi par plaisanterie, quand un homme a fait quelque chose de bien, plutôt par hasard que par adresse. Pardonnez-lui, il n'y tacheoit pas. Il est du style familier. *Pardongregli; scusatelo; egli non ci pensava, egli l'ha fatto a caso, per miracolo.*

**TACHETÉ**, *ÉE*, part. *V. le verbe.* *S.* Chien blanc, tacheté de noir. *Biancino; brinato; taccato; screziato.* Tacheté de blanc. *Brizzolato; indannato.*

**TACHETER**, *v. a.* Marquer de diverses taches. Il se dit proprement des taches qui sont sur la peau des hommes & de certains animaux. *Macchiare; variegare; punzecchiare; render la pelle brizzolata.*

**TACITE**, *adj. de t. g.* Qui n'est point formellement exprimé, mais qui est sous-entendu, ou qui se peut sous-entendre. *Tacito; sottinteso.* *S.* Tacite Réconduction. *V. ce mot.*

**TACITEMENT**, *adv.* D'une manière tacite, sans être formellement exprimé. *Tacitamente; in modo sottinteso.*

**TACITURNE**, *adj. de t. g.* Qui est de tempérament & d'humeur à parler peu. *Taciturno; silenzioso; accellato; tacito; non parlante.*

**TACITURNITÉ**, *f. f.* Humeur, tempérament, ou état d'une personne taciturne. *Taciturnità; silenziosità.*

**TACT**, *f. m.* (Le C & le T se prononcent.) Le toucher, l'attouchement, celui des cinq sens par lequel on connoît ce qui est chaud ou froid, dur ou mou, uni ou raboteux, &c. *Tatto.* *S.* On dit figurément, avoir le tact fin, sûr, &c. pour dire, juger finement, sagement, en matière de droit. *Aver il giudizio, il discernimento suo, sicuro, giusto.*

**TACTILE**, *adj. de t. g.* Qui se peut toucher, qui est ou peut être l'objet du tact. Il n'est d'usage que dans le didactique. *Tangibile; toccabile; che si può toccare; che è soggetto al tatto.*

**TACTION**, *f. f.* T. didactique. Action du tou-

cher. *Tocco; accamento; il toccare.*

**TACTIQUE**, *f. f.* L'art de ranger des troupes en bataille, & de faire les évolutions militaires. *L'*











**TAPAGE**, f. m. Décoré accompagné d'un grand bruit. Il n'est que du style *fam. Stracchino; rumore; fracasso; schiamazzo; tarabuffa; tarabuglio.*

**TAPAGEUR**, f. m. Celui qui fait du tapage. Il est *fam. Schiamazzatore.*

**TAPE**, f. f. Coup de la main, soit ouverte, soit fermée. Il est populaire. *Scapazzone*. §. On dit proverbialement, donner une tape sur l'œil, pour dire simplement, donner une tape. *Dar uno scapazzone.*

**TAPE**, ÉE, part. V. du verbe. §. Il se dit de certains fruits aplatis & fêchés au four. *Stracchino e lessato al forno.*

**TAPECU**, f. m. Sorte de bafeule qui s'abaîsse par un contre-poids ou autrement, pour fermer l'entrée d'une armoire. *Alateno.*

**TAPER**, v. a. Frapper, donner un coup. En ce sens, il est populaire. *Barriere, dare un colpo.* §. On dit, taper les cheveux, pour dire, les arranger & les relever avec le peigne, d'une certaine manière qui les laisse, & les fait paraître davantage. *Incepatura di capelli.* §. On dit, taper du pied, pour dire, frapper la terre, le plancher avec le pied, & alors il est neutre. *Buffare col piede.*

**TAPI**, ÉE, part. V. le verbe.

**TAPINOIS**, EN **TAPINOIS**, façon de parler adverbale. Sourdement, en cachette. *Gatto garzone; catellon catelloni.* V. Cachette. On s'en sert aussi en parlant d'un homme rusé & dissimulé, qui va adroitement à ses fins par des voies fourdes & détournées. *Colpene; garzone.*

**TAPION**, f. m. T. de Mar. Marque, tache. V. **TAPIR**, le **TAPIR**, v. r. Il n'est d'usage qu'avec les pronoms personnels; & signifie, le cacher en se tenant dans une posture raccourcie & restreinte. *Accucciarsi; agguarsi; cacciarsi.*

**TAPIS**, f. m. Pièce d'étoffe, ou de tissu de laine, de soie, &c. dont on couvre une table, un estrade, &c. *Tappeto; strato.* §. On dit fig. mettre une affaire, une question sur le tapis, pour dire, la proposer pour l'examiner, pour en juger. *Metter sul tappeto; mettere in trattato; inguovolar un affare, una questione.* §. On dit aussi fig. tenir un homme sur le tapis, pour dire, parler de lui, en faire le sujet de la conversation. *Parlare d'una persona; farne il soggetto della conversazione.* On dit encore fig. amuser le tapis, pour dire, entretenir la compagnie de choses vaines & vagues, soit à dessin ou autrement. *Trattenere la compagnia.* §. On appelle fig. tapis vert, un endroit gazonné dans un jardin. *Verdura.* §. On dit d'un cheval, qu'il rafe le tapis, pour dire, qu'il ne relève point. *Caravalle che non si solleva.*

**TAPISSE**, ÉE, part. V. le verbe. §. On dit figurément & poétiquement, que la terre est tapissée de fleurs au printemps. *La terra nella primavera è imaltata, coperta di fiori.*

**TAPISSER**, v. a. Revêtir, orner de tapisseries les murailles d'une salle, d'une chambre, &c. *Parare; addobbare; adornare con paramento, con tappezzeria.* §. On dit par extension, tapisser une chambre de papier peint. Sa chambre n'est tapissée que d'images. *Parare.*

**TAPISSERIE**, f. f. Ouvrage fait à l'aiguille sur du canevas, avec de la laine, de la soie, de l'or, &c. *Tappezzeria; arazzo, paramento da stanza.* §. On appelle aussi tapisserie, de grandes pièces d'ouvrages faites au métier avec de la laine, de la soie, de l'or, servant à revêtir & à parer les murailles d'une chambre, d'une salle, &c. *Tappezzeria; arazzo; arazzi.* §. On appelle aussi du nom de tapisserie, toute sorte d'étoffe servant à couvrir & à parer les murailles d'une chambre, &c. *Drappo, panno da far parati.*

**TAPISSIER**, f. m. Ouvrier qui travaille en toute sorte de meubles de tapisserie & d'étoffe. *Tappezziere; colui che lavora, o accomia i parati, o tappezzeria.*

**TAPISSIÈRE**, f. f. La femme d'un Tapissier. C'est aussi une Ouvrière qui fait de la tapisserie, qui travaille en tapisserie à l'aiguille. *La moglie d'un Tappezziere, o donna che fa parati o arazzi all'ago.*

**TAPON**, f. m. Expression familière, qui s'emploie en parlant des étoffes, de la soie, du lin, &c. qui se bouchoient & se mettent tout en un tas. *Mucchio; cenio.* §. T. de Mar. Bouenn, plaque de liège pour boucher l'ame du canon. *Turaciale.*

**TAPOTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TAPOTER**, v. a. Donner de petits coups à plusieurs reprises. Il est *fam. Tantezzare; chiozzare; dar delle buffe.*

**TAPURE**, f. f. Frisure de cheveux tapés avec le peigne. *Incepatura dei capelli.*

**TAPUÉ**, ÉE, part. *Pareggiato.*

**TAQUER**, v. a. T. d'Imprimerie. Passer le taquin sur une forme. *Pareggiare il carattere colla distorta.*

**TAQUET**, f. m. T. de Marine. Nom qu'on donne à différentes sortes de crochets de bois petites, où l'on amasse diverses manœuvres. *Gancio; uncin.* §. Taquets, piquets, T. de Jardinage, petits piquets que l'on enfonce à terre perdue & à fleur de terre à la place des jalons qui ont été dressés sur l'alignement. *Piuoli.*

**TAQUIN**, INE, adj. & quelquefois subst. T. du style familier. Vilain, craffeux, avare. *Tarcagno;*

*zaro; misero; spilorcio; sordido; pistima; spitz-zacca; magnolia; gretto.* Il signifie aussi, mutin, opiniâtre. *Opinato; caparbio; pretervo; capuno; capafone; capacio.*

**TAQUINEMENT**, adv. D'une manière taquine. *Grossamente; sordidamente.*

**TAQUINERIE**, f. f. Avarice féroce. Il est familier. *Taccagneria; spilorceria; pidocchieria; guadagneria; grettezza.* §. Il signifie aussi, caractère mutin, opiniâtre. *Opinazione; caparbiozza; caparbia; caparbiaria; caponagginie.*

**TAQUOIR**, f. m. T. d'Imprimerie. Petite planche de bois de sapin, dont on se sert pour faire entrer également dans le châssis tous les caractères dont une forme est composée. *Barricaja.*

**TAQUON**, f. m. T. d'Imprimerie. Ce que l'on met sur le grand tympan, ou sous les caractères, afin que l'impression vienne bien. *Pezzo di carta, o simile, che si aggiugne al timpano, o sotto la forma, acciò l'impressione venga più bella.*

**TARABAT**, f. m. T. de Religieux. Sorte d'instrument grossier, servant à réveiller les Religieux dans la nuit, pour les avertir d'aller au Chœur. Il y a un tarabat en forme de crocette, dont on se sert dans la Semaine Sainte pour avertir d'aller à tébènes. *Tabella.*

**TARABUSTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TARABUSTER**, v. a. Importuner par des interruptions, par du bruit, par des discours à contre-temps. Il est *fam. Sturbare; disturbare; molestare; interrompere; importunare.*

**TARAGAS**, f. m. Animal, dans le ventricule duquel se trouve le bœzard occidental. *Animale, nel cui ventricolo si trova il belgar.*

**TARANDE**, f. m. T. d'Histoire naturelle. Animal sauvage, gros comme un bœuf. Il a la tête plus grande que le cerf, et il couvrait d'un poil comme celui d'un ours, & naît dans les pays les plus septentrionaux, comme en Laponie. *Tarando.*

**TARARE**, Espèce d'interjection familière, dont on se sert, pour marquer qu'on se moque de ce qu'on entend dire, ou qu'on ne le croit pas. *Pace con cui si mostra di farsi beffe di ciò che altri dice, o di non prestarvi fede.*

**TARASQUE**, f. f. Enceyl. Animal chimérique, dont on effraie les enfants en quelques Provinces de France; ou le représente, à leur imagination, ayant sur son dos un paillard, d'où sort une marionnette qui danse & qui saute. *Befana; biliorja; rinascentia; versera; orco.*

**TARAUD**, f. m. T. de Serruriers. Cylindre de fer couvert d'acier, dans lequel on a creusé des pas de vis pour faire ou tarauder des écrous. *Mafio della madre vite.*

**TARAUDÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**TARAUDER**, v. a. Percer une pièce de bois ou de métal en ferrou, de manière qu'elle puisse recevoir une vis. *Bucare; forare; invitare la femmina d'una madre vite.*

**TARD**, adv. de temps, dont on se sert indifféremment, pour dire, après le temps nécessaire, déterminé, convenable, ou après le temps ordinaire & accoutumé. *Tardi; fur di tempo.* §. On dit prov. il vaut mieux tard que jamais. *È meglio tardi che mai.* §. On dit encore, en termes de Pratique, venir à tard, pour dire, faire quelque acte, quelque opposition en Justice, après le temps expiré. *Venire dopo spirato il termine, dopo il debito tempo.* §. Tard, se dit aussi par rapport seulement à la durée du jour, & alors il signifie vers la fin de la journée. *Tardi; in full' ora tarda; verso sera.* §. Tard, s'emploie aussi substantivement dans les différentes acceptions de l'adverbe. *Tardo.*

**TARDER**, v. a. Différer à faire quelque chose. *Tardare; indugiare; differrere.* §. Il signifie aussi, s'arrêter ou aller lentement, en sorte qu'on vienne tard. *Tardare; ritardare; indugiare; fermarsi; trattenerli.* §. Tarder, s'emploie aussi impersonnellement; & alors il ne se dit que pour marquer que l'on a impatience de quelque chose, & que le temps semble long dans l'attente de ce que l'on souhaite. Il me tarde bien que je ne sois hors d'affaire. *Io sono impaziente d'esser fuori d'impacci.* Mi par così anni d'esser fuori d'impacci. *Io non veggo l'ora d'uscir, &c.*

**TARDIF**, IVE, adj. Qui tarde, qui vient tard. *Tardo; che vien troppo tardi; che indugia a venire.* Il signifie aussi lent. *Tardo; leno.* §. Il signifie aussi, qui n'est en la bonté, en la perfection que bien tard. *Tardivo; serotino.* §. On appelle, fruits tardifs, les fruits qui ne mûrissent qu'après les autres de même espèce. *Frutti tardivi, serotini.*

**TARDIVEMENT**, adv. Avec lenteur. *Lentamente; tardamente.*

**TARDIVITÉ**, f. f. Lenteur à mûrir; lenteur de mouvement. *Tardizza nel maturare; lentezza nel muovere.*

**TARDONNE**, f. f. Oiseau qui ressemble à un canard. *Uccello simile all'anaro.*

**TARE**, f. f. Déchet, diminution soit pour la quantité, soit pour la qualité. *Tara; diminuzione; defalto.* §. Il signifie aussi fig. Vice, Défaut, Défectuosité. V. §. Les Marchands appellent encore tare, les barils, pots, caisses, emballages, &c. qui contiennent les marchandises, &c. Net, les

marchandises mêmes, déduction faite de la tare. *Tara.* **TARÉ**, ÉE, adj. Vieilles, usées, corrompues. *Guasto; alterato; magagnato.* §. Il se dit aussi des personnes. On dit, un homme taré, pour dire, un homme qui a mauvaise réputation, par suite de plusieurs mauvaises actions connues. *Uomo difamato.* §. Taré, en T. de Blason, se dit de la position du héaume, ou timbre de l'écu. *Tarato.*

**TARENTISME**, f. m. Maladie occasionnée par la piqure de la tarantule. *Malattia prodotta dal morsi della tarantola.*

**TARENTULE**, f. f. Espèce de grosse araignée qui se trouve aux environs de Tarente & dans les pays voisins, dont le venin est de telle nature, que celui qui en est mordu, tombe dans un grand assoupissement, dont il ne peut guérir, qu'en s'agitant beaucoup. *Tarantola; tarantello.* §. On nomme encore, tarantule, une espèce de petit lézard. *Tarantola.*

**TARERONDE PASTINAGUE** ou **PASTINAQUE**, f. m. Poisson de mer, plat, cartilagineux, sans écailles ni aiguillons, excepté sur la queue où il en a un long. *Pastinaca; serracina, o pesce colombo.*

**TARGE**, f. f. Sorte de bouclier dont on se servait autrefois. *Targa; troscaccio; arcobaciere.*

**TARGETTE**, f. f. Petite plaque de fer, qui est ordinairement de forme ovale avec un petit verrou, & qu'on met aux portes, & aux caissons pour les fermer. *Palastro.*

**TARGUER**, le **TARGUER**, v. récipro. Se prévaloir, tirer avantage avec ostentation. Il est du style familier. *Prevalersi; farsi forte; alzare le corna; vantarsi; vantarsi; grosseggiare.*

**TARGUM**, f. m. Nom des Commentaires Caldaïques du Texte Hébreu de l'Ancien Testament. *Commentari del Testo Ebraico in lingua Caldaica, sopra il Vecchio Testamento.*

**TARI**, f. m. Liqueur qui se tire des palmiers & des cocotiers. *Legmi.*

**TARI**, ÉE, part. V. le verbe.

**TARIER**, f. m. V. Traquet.

**TARIÈRE**, f. f. Outil de fer dont les Charrois, les Menuisiers se servent pour faire des trous ronds dans une pièce de bois. *Succello.*

**TARIF**, f. m. Rôle qui marque le prix de certaines denrées, ou les droits d'entrée, de sortie, de passage, &c. que chaque sorte de marchandise doit payer. *Tariffa.* §. On appelle, tarifs des monnoies, le rôle, la table qui marque le prix courant des monnoies. *Tariffa delle monete.*

**TARIFÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TARIFIER**, v. a. Réduire à un tarif. *Ridurre a tariffa.*

**TARIN**, f. m. Sorte de petit oiseau, qu'on apprivoise aisément, dont le ramage est un peu agréable, & qui est de plumage gris-jaune, tirant sur le vert. *Lucerino.* & plus proprement c'est le nom du *Vergetino* de Rome.

**TARIR**, v. a. Mettre à sec. *Asciugare; difficare; seccare; proficugare.* §. Il est aussi neutre, & signifie, être mis à sec, cesser de couler. *Serbare; difficarsi; inaridire.* §. Tarir, se dit fig. tant à l'actif, qu'à l' neutre, en parlant des choses morales, pour signifier, faire cesser, ou cesser, arrêter, ou s'arrêter. *Difficarsi; inaridire; venir meno.* §. On dit fig. au neutre, d'un homme qui s'ennuie beaucoup à la conversation sur certains sujets, qu'il ne tarit point sur ces sujets-là. *Egli non mai esaurì; egli ha sempre gran copia; gran materia da ragionare.*

**TARISSABLE**, adj. de t. g. Qui se peut tarir, qui peut être tari. Il n'est guère d'usage qu'avec la négation. *Che si può difficare, seccare.* Cette source-là n'est pas tarissable. *Quella sorgente non può mancare, non può seccare, è inesauribile.*

**TARISSEMENT**, f. m. Dessèchement, état de ce qui est tari. *Difficamento.*

**TAROT**, f. m. V. Baffon.

**TAROTÉ**, ÉE, adj. Il n'est d'usage qu'en cette phrase: Des cartes tarotées, qui signifie, des cartes marquées, & imprimées sur le dos de griffaille et compartiments. *Carte rigate come i tarocchi.*

**TAROTS**, f. m. pl. Sortes de cartes à jouer, qui sont marquées d'autres figures que les nôtres, & dont le dos est imprimé de griffaille en compartiments. *Tarocchi.*

**TAROUPE**, f. f. Nom qu'on donne au poil qui croît entre les fourcils. *Quei peli, che crescono tra le ciglia.*

**TARSE**, f. m. T. d'Anatomie. Nom que l'on donne à la partie du pied qui est avant les doigts. *Tarso.*

**TARTANE**, f. f. Sorte de petit bâtiment dont on se sert sur la mer méditerranéenne, & qui porte une voile triangulaire. *Tartana.*

**TARTARE**, f. m. Nom que les Poètes donnaient au lieu, où les coupables sont tourmentés dans enfer. *Tartaro.* §. C'est aussi le nom qu'on donne aux valets qui servent les troupes de la Maison du Roi en campagne. *Bagaglione; galuppi.*

**TARTAREUX**, EUSE, adj. Qui a la qualité de tartre. *Che ha tartaro; grommo.*

**TARTARISER**, v. a. T. de Chimie. Purifier par le sel de tartre. *Purificare; correggere col sel di tartro.*



**TARTE**, f. f. Pièce de pâtisserie faite avec de la crème, ou avec des confitures, & qui n'est pas couverte par dessus. *Tartara; torta.*

**TARTELETTE**, f. f. Petite tarte. *Tartellina a mod. di torta; tartareto.*

**TARTRE**, f. m. Dépôt terreux & salin, produit dans les tonneaux par la fermentation du vin, & qui s'attache aux douves du tonneau, s'y durcit, & se forme en croûte. *Tartaro; gramma di tartre; ou simplement gramma.* Sel de tartre. *Sal di tartaro.* S. Tartre émetique, sorte de remède composé d'antimoine préparé, & qui purge par haut & par bas. On l'appelle aussi, tartre libré. *Tartaro emetico.* V. Sibié.

**TARTUFE**, f. m. Faux dévot, hypocrite. *Iperico; bacchettono; collettore; fantafazzia.* V. Hypocrite.

**TARTUFFRIE**, f. f. C'est ainsi qu'on appelle quelquefois une action, un maintien de tartufe. *Bacchettoneria; bacchettonismo; ipocrisia.* V. Hypocrite.

**TARTUFFIER**, v. n. Mot comique. Faire le tartufe. *Far l'ipocriso.*

**TAS**, f. m. Monceau, amas de quelque chose. *Mucchio; cumulo; monte; ammasso; tica; tasajo; tasca.* S. On dit familièrement, qu'une personne se met toute en un tas, pour dire, qu'elle s'accroupit, se ramasse & se met toute en un peloton. *Ritirarsi; accovarsi; accovarsi; aggrupparsi.* S. On dit prov. d'un homme qui se plaint de manquer d'une chose dont on fait qu'il en a une grande abondance, qu'il est comme un tas de blé. V. Famine. S. On dit prov. & popul. en parlant des choses qui sont mises confusément ensemble, qu'elles sont mises ablativo tout en un tas. *Effe sono razzuolate; abbatto l'ore, in un fascio, in un brucolo.* S. Tas, se dit aussi d'une multitude de gens amassés ensemble; & alors il ne se dit guère qu'en mauvaise part, & par mépris. *Mucchio di gente.* S. Tas, se dit encore d'une petite enclume portative, qui sert aux Orfèvres, & à divers autres ouvriers. *Tasso comune; tassino a mano.*

**TASSE**, f. f. Sorte de vase qui sert à boire, & dont les bords ne sont pas fort élevés. *Tazza.* S. On appelle de même, tasse, les gobelets, dans lesquels on prend du thé, du café, &c. *Tazza; chiacchiera.* S. Tasse, se prend aussi pour la liqueur qui est contenue dans la tasse; & c'est dans ce sens qu'on dit, prendre une tasse de café, une tasse de chocolat. *Una chiacchiera di caffè, una tazza di cioccolato.* V.

**TASSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TASSEAU**, f. m. T. de Menuiserie, petit morceau qui sert à soutenir une tablette. *Becchetello.*

**TASSÉE**, subst. f. Autant qu'il en peut tenir dans une tasse. Il est de peu d'usage. *Una tazza piena.*

**TASSER**, v. a. Mettre des choses en tas, de façon qu'elles occupent peu de place. *Ammassare; immucchiare; sfiutare.* Il est aussi neutre, & alors il signifie, Croître, Multiplier. V.

**TASSETTE**, f. f. On appelle ainsi les pièces d'or arosee, qui sont au bas & au défaut de la cuvette. On appelle aussi les tassettes, cuisiniers. *Coltelli.*

**TATAUBA**, f. f. Arbre de Brésil dont le bois est extrêmement dur. *Albero del Brasile.*

**TATÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TATÉ-POULE**, f. m. Soubriquet qu'on donne à un idiot qui s'amuse aux petits soins du ménage. *Le fam. Faccendone.*

**TATER**, v. a. Toucher, manier doucement une chose, pour connaître si elle est dure ou molle, sèche ou humide, froide ou chaude, &c. *Tastare; palpare; toccare.* S. On dit, tater le poulx, pour dire, toucher l'arrière pour connaître le mouvement du sang. Et fig. & fam. tater le poulx à quelqu'un une affaire, pour dire, essayer de connaître les dispositions, les sentiments sur une affaire. *Toccare il polso; toccare un naso.* S. On dit d'un homme qui ne se peut appuyer fortement en marchant, qu'il tate le pavé. *Appoggiarsi leggermente su i piedi.* Et fig. & fam. tater le pavé, signifie, agir avec irrésolution & avec timidité dans une affaire. *Centennare; sbitare.* S. Tater, signifie aussi, goûter à quelque chose; goûter de quelque chose. *Saggiare; affaggiare; gustare; assaggiare; gustare.* S. On dit prov. & fig. il n'en tatera que d'une cot, pour dire, il n'en aura point de tout. Il est à l'yle familier. *Egli non ne toccherà.* S. Tater, signifie fig. essayer de quelque chose, connaître par expérience ce que c'est. Il est du l'yle familier. *Tastare; affaggiare; far saggio.* S. Il se dit aussi, pour dire, essayer de connaître les sentiments d'une personne sur quelque chose. *Tentare il cuore; spionare.* S. On dit, dans le même sens, tater l'ennemi; tater le courage de quelqu'un. *Affaggiare; provare; ricognoscere.* S. Tater, se dit fig. avec le pronom personnel, dans le même sens qu'on dit, examiner, se fonder sur quelque chose. Ainsi en parlant d'un homme qui consulte en lui-même, s'il s'engage dans une affaire, on dit, qu'il s'est tâté la dessus. *Esaminar se stesso; considerare; riflettere fra se e se circa di ciò che si può fare.* S. Diff. François Italien.

Il se dit de même avec le pronom personnel, pour signifier, être trop attentif à la santé. C'est une femme qui a un si grand soin de sa santé, qu'elle se tâte continuellement. *Ejse troppo sollecito della propria sanità; far troppo attento a se stesso.*

**TATE-VIN**, f. m. Instrument pour tirer le vin par un boudon. *Strumento da tirare il vino.*

**TATEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui, celle qui tâte, qui est irascible. *Tentennone; che è irascibile nelle sue operazioni; sbitante.*

**TATI**, f. m. Petit oiseau des Indes; oiseau mouche. *Piccolo uccello dell'India.*

**TATILLON**, f. de t. g. Celui ou celle qui tâtillonne. *Faccendiere; appassione; che si ingarula in tutto; che si mischia di tutto.*

**TATILLONAGE**, f. f. Action de tâtilloner. Il est populaire. *Il covar tutto le minuzie; il guardarla nel fessile; lo impacciarsi d'ogni ingessia.*

**TATILLONER**, v. a. Entrer mal-à-propos, inutilement dans toute sorte de petits détails. Il est familier. *Andar dietro a tutte le minuzie; ingersirsi in tutto; mischiarsi di tutto.*

**TATONNEMENT**, f. m. Action de tâtonner. *Tastamento; lo andar al naso.*

**TATONNER**, v. n. Chercher dans l'obscurité en tâtant. Il signifie aussi, tâter avec les pieds & les mains pour se conduire plus sûrement; & en ce sens, il est s'empêcher guère qu'au gendouin, marcher en tâtonnant. *Andare senza; andare al naso; garagolare; brancolare.* S. Il signifie fig. procéder avec timidité, ou avec incertitude, faute d'avoir les lumières nécessaires. *Andar al naso; essere in fede; essere tentennare; sbitare.*

**TATONNEUR**, f. m. Celui qui tâtonne. *Quei che va tentennando.*

**TATONS**, À TATONS, adv. En tâtonnant dans l'obscurité. *Tentennando; tastando; tastoni; al naso.* S. fig. Avec incertitude, dans les lumières & les connaissances nécessaires, en tâtant de divers moyens dont on n'est pas sûr. *Parlare, o operare a tastone, a caso, a tavola.*

**TATOU**, f. m. T. d'Hist. naturelle. Sorte d'animal quadrupède, dont le corps est couvert d'une écaille osseuse comme d'une sorte de cuirasse. On l'appelle aussi, Armadille. *Tatuja.*

**TAU**, f. m. T. de Blason. Croix dont on a retranché la partie qui est au-dessus de la traverse, & qui se trouve dans plusieurs armoiries. *Croce a seggia di T.*

**TAVAILLE**, f. f. Sorte de liège garni de dentelle, & quelquefois tout entier de dentelle. *Tavaglia.*

**TAUDION**, f. m. V. Taudis. Taudion est populaire. *Cattiva cattiva.*

**TAUDIS**, f. m. Petite maisonnette, petit logement en mauvais état. *Cattiva cattiva.* S. On dit d'une chambre, d'un appartement ou tout ce qui est défectueux & mal propre, qu'il est un taudis, un vrai taudis. *Povero, senza spina, sudicio, cattivo.*

**TAVELÉ**, ÉE, part. & adj. Qui a des taches sur la peau; marqué de petits points. *Punturellato; macchiato; chiazzerato; gattato; signato.*

**TAVELER**, v. a. & e. Moucher, tacher. Il n'est guère d'usage qu'en parlant des taches de mouchette que la Peinture représente sur la peau de certains animaux. *Punturellare; chiazzerare.*

**TAVELE**, f. f. Sorte de paletot fort étroit. *Sorta di passamano molto stretto.*

**TAVELEUR**, f. f. Bigarneur d'une peau tavelée. *Macchie; punturellatore.*

**TAVERNE**, f. f. Cabaret, lieu où l'on vend du vin en détail. Il ne se dit guère que par mépris. *Taverna; osteria; bettolia.*

**TAVERNIER**, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui tient taverne. *Tavernajo; taverniere; osteriere.*

**TAUPE**, f. f. Petit animal qui a le poil noir, court & délié, & qui fouille entre deux terres, & y habite. *Talpa; talpa.* S. On dit prov. d'un homme qui ne voit pas bien, qu'il ne voit pas plus clair qu'une taupe. *Egli è cieco come una talpa.* S. On dit aussi prover. d'un homme qui marche doucement sans faire de bruit, qu'il va comme un preneur de taupes. *Camminar pian piano, e senza far rumore; andar a passo di picca.* S. On dit prov. & popul. qu'un homme allié au royaume des taupes, pour dire, qu'il est mort. *Egli è andato a rincalzare i cavoli, il pino; è andato dar beccare a' polli a' prete; è andato a ingrassare i porcinoni.* S. Taupo, est aussi une tumeur qui se forme à la tête, & à laquelle les chevaux ou tout pas moins sujets que les hommes. *Sorta di tumore che si genera a capo, così degli uomini, come de' cavalli.*

**TAUPIER**, f. m. Celui qui prend taupes. *Cacciatore di talpe.*

**TAUPIÈRE**, f. f. Morceau de bois creusé avec une soupape, & qui sert à prendre des taupes. *Ordigno per prendere le talpe.*

**TAUPINÉE**, ou **TAUPINIÈRE**, f. f. Petit morceau de terre qu'une taupe a creusé en fouillant. *Mucchio di terra, fatto da una talpa, taupano.*

**TAUPINS**, f. m. pl. (les francs taupins.) Nom qu'on donnait à un Corps de Milice Française sous

Charles VII. *Nome d'un Corpo di Milizia Francese d'ordini di Carlo VII.*

**TAURE**, f. f. Jeune vache qui n'a point encore porté. *Giuvenco.*

**TAUREAU**, f. m. Bête à corne, qui est le mâle de la vache. *Toro; tauro; bue bravo.* S. L. y a un des douze Signes du Zodiaque, qu'on appelle le taureau. *Toro; tauro.*

**TAUROBOLE**, f. m. T. d'Antiquité. Espèce de sacrifice expiatoire, où l'on immolait un taureau en l'honneur de Cybèle, avec des cérémonies particulières. Les tauroboles n'ont guère été pratiqués que dans les derniers siècles du Pasage romain. *Taurobolium, sorta di sacrificio espiatorio, in cui si immolava un toro in onore di Cibele.*

**TAUTE**, f. f. Ponton de Marseille, dont le soc est fait comme de l'ancre. *Seppia.*

**TAUTOGRAMME**, f. m. Il se dit des Poèmes où l'on affecte de n'employer que des mots qui commencent tous par la même lettre. Il y a plusieurs de ces chefs-d'œuvre de patience & de mauvais goût. *Tautogramma.*

**TAUTOLOGIE**, f. f. T. didactique. Répétition inutile d'une même idée en différents termes. *Tautologia.*

**TAUTOLOGIQUE**, adj. de t. g. Qui a rapport à la Tautologie. *Tautologico.*

**TAUX**, f. m. Le prix établi pour la vente des denrées. *Tassa, prezzo stabilito, fissato per la vendita delle grasse.* S. Taux, se prend aussi pour le denier auquel les intérêts de l'argent sont réglés par l'Ordonnance. *Tassa dell'interesse del danaro.* S. Taux, signifie aussi, la somme à laquelle un homme est taxé pour la taille. *Tassa; imposizione.*

**TAXATEUR**, f. m. T. de Palais. Celui qui fait la taxe des frais & dépens. *Quei che fa la tassa delle spese.*

**TAXATION**, f. f. Il n'est guère d'usage qu'à pluralité, & signifie, certaines droits attribués à quelques Officiers qui ont le maniement des deniers du Roi. *Tassazione; tassazione.*

**TAXE**, f. f. Règlement fait par autorité publique pour le prix des denrées. *Tassa; tassazione; tassazione.* S. Il signifie de même, le prix établi par le Règlement. *Tassa; prezzo stabilito.* S. Il se dit aussi d'une imposition en deniers sur des personnes, en certains cas. *Tassa; imposizione; imposta.* S. Il signifie encore, la somme portée par le Règlement d'imposition. *Tassa; vara; somma da pagarsi per l'imposizione.* S. On appelle, taxe de décès, le Règlement fait par autorité de Justice, de certains frais qui ont été faits à la poursuite d'un procès. *Tassa; tassazione delle spese d'una lite.*

**TAXÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TAXER**, v. a. Régler, limiter le prix des denrées, des marchandises, & de quelque autre chose que ce soit. *Tassare; fissare; stabilir il prezzo; far la tassazione.* S. Taxer, signifie aussi, faire une imposition, soit en deniers, soit en deniers. *Tassare, ordinare, fissare la tassa.* S. On dit, taxer d'office, pour dire, régler par autorité supérieure & extraordinaire, la taxe qu'un tailleur doit porter. *Tassare ex officio.* S. On dit, se taxer, pour dire à se taxer. *Tassare; tassare; incappare; dar taccia, o mal nome, o biasimo.* S. On dit, dans le style de la conversation, je ne taxe personne, pour dire, je ne fais tomber sur personne nommément, le soupçon, l'accusation dont il s'agit. *Io non accuso nessuno; io non incolpo nessuno.*

**TE**, Pronom personnel. V. Tu.

**TE**, f. m. T. de Mineur. Disposition de plusieurs fourneaux de miner, en forme de T, pour faire sauter une fortification. *Più mine ordinate a foggia di T.*

**TECHNIQUE**, adj. de t. g. Artificiel. Il se dit principalement des mots affectés aux arts. *Artificiale; tecnico.* S. On appelle, vers techniques, des vers faits pour soulager la mémoire, en y rattachant en peu de mots beaucoup de faits, de principes, &c. *Versi tecnici; versi artificiali.*

**TE DEUM**, f. m. On appelle ainsi un Cantique de l'Eglise, qui commence par ces mots, Te Deum, & qui, outre qu'il se dit ordinairement à la fin des Messines, se chante extraordinairement avec pompe & cérémonie, pour rendre publiquement grâces à Dieu d'une victoire remportée, ou de quelque autre événement heureux. *Te Deum, o Teddeo.* S. Il se prend aussi pour la cérémonie qui accompagne cette action de grâce. Les Compagnies furent invitées au Te Deum. La marche des Compagnies au Te Deum. Avoir place au Te Deum. Se trouver au Te Deum. *Le Compagnie furono invitate al Te Deum, &c.*

**TEGUMENT**, f. m. T. d'Anatomie. Ce qui sert à couvrir. *Tegumento.*

**TEIGNASSE**, f. f. Mauvaise perruque. On prononce communément, tignasse. Il est populaire. *Parrucaccia; cattiva parruca.*

**TEIGNE**, f. f. Gale plate & sèche, qui vient à la tête, & qui s'y attache. *Tigna.* S. Teigne, se dit aussi d'une espèce de gale qui vient à l'écorce des arbres. *Sorta di scabbia degli alberi.* S. On dit proverbialement d'une chose qui tient bien, & qu'on



ou ce peut pas aisément être, cela sient comme teigne. *E. araccata; appiast come la teina*. *S. Teigne*. Et encore une espèce d'insecte qui ronge les crêpes, les livres, &c. *Tignuola*. Il est dit dans l'Evangile, amassez vous des trésors qui ne rouillent ni la teigne ne puissent manger. *Accumulatis ceteri, i quali dalla ruggine, né dalla teinola non possono esser offesi*. *Teigneux*, f. m. pl. Mûle qui consiste dans la pourriture de la fourchette du pied du cheval; pourriture occasionnée par une térébinte fort acre, & qui se déserte par une odeur très fétide, par une démangeaison violente, par le heurt continu du pied contre terre, & par la chute de la patte pourrie. *Grappe*.

**TEIGNERIE**, f. f. Pôpital où l'on ne paie que des teigneux. *Spedale de teignosi*.

**TEIGNIFUX**, EUSE, adj. Qui a la teigne. *Tigrofo*. Herbe aux teigneux. *V. Rardane*. *S. On dit proverbialement & par mépris, d'une assemblée de peu de personnes, & de gens très-peu considérables, qu'il n'y a que trois teigneux & un pelé*. Il est pop. *Teignosi, d'un pelato, vale a dire, portogues*. *S. En termes d'imprimerie, on appelle, balles teigneuses, les balles dont le cuir est trop humecté, & sur lesquelles l'encre ne peut pas prendre. Manzi troppo molli*.

**TEILLE**, f. f. L'écorce d'un brin de chanvre, ou de lin défilés des chevenotes. *Tiglio, o buccia della canapa, o del lino*.

**TEILLER**, ÉE, part. V. le verbe.

**TEILLER**, v. a. Rompre les brins de chanvre, & séparer les chevenotes de l'écorce qui se doit filer. *Gramolare il lino, o la canapa*.

**TEINDRE**, v. a. Faire prendre à une étoffe, ou à quelque autre chose, une couleur différente de celle qu'elle avoit, en la plongeant dans une liqueur préparée, dont elle s'imbe. *Tingere; tingere*. *S. On dit, qu'un drap est teint en laine, pour dire, que la laine a été teinte avant que l'on ait fait le drap. *Panno tint in lana*. *S. Teindre*, se dit aussi des choses qui colorent l'eau & les autres liqueurs où on les jette. *Tingere; tingere; colorare*. *S. Il se dit aussi de plusieurs autres choses qui impriment ordinairement une couleur qu'on ne peut ôter que mal-aisément. *Tingere; tingere; insudiciare*.**

**TEINT**, f. m. Manière de teindre. On appelle, le grand teint, le teint qui se fait avec des drogues chères, & qui donnent une couleur vive. *La tintura di aere maggiore*. Et, le petit teint, celui qui se fait avec des drogues de moindre prix & de moindre effet. *La tintura di perza*. *S. Teint*, signifie aussi le coloris du visage. *Colorazione; colore, o colorito del volto*.

**TEINT**, ÉINTÉ, part. V. le verbe.

**TEINTE**, f. f. T. de Teinture. On appelle aussi le degré de force que les Teintures donnent aux couleurs. *Tinta*. *S. On appelle, demi-teinte, une teinte extrêmement faible & diminuée. *Mezza tinta*. Et l'on dit, que des figures sont dans la demi-teinte, lorsqu'elles sont d'une teinte extrêmement faible, qui les fait paroître dans un plus grand éloignement. *Dipinto con mezza tinta*.*

**TEINTURE**, f. f. Liqueur préparée pour teindre. *Tintura; tinta*. *S. Il se prend aussi pour l'impression de couleur que cette liqueur laisse sur les étoffes & sur les autres choses que l'on teint. *Tintura*. *S. Teinture*, en termes de Chimie, signifie, la couleur d'un minéral ou d'un végétal tirée par le moyen de quelque liqueur que ce soit. *Tintura; effusio*. *S. Teinture*, signifie figurément, connaissance superficielle dans quelque science, dans quelque art. *Tintura; superficialis noticia*. *S. Il signifie aussi, l'impression que la bonne ou mauvaise éducation laisse dans l'âme. Il a été instruit par des gens de bien, il lui est resté quelque légère teinture de piété. *impressione, tintura buona, o rea lasciata dall'educazione*.**

**TEINTURIER**, IÈRE, f. m. & f. Celui, celle qui exerce l'art de teindre. *Tintore*. Teinturier du grand teint. *Tintor d'aere maggiore*. Teinturier du petit teint. *Tintor di perza*.

**TEL**, ÉLÉ, adj. Pareil, semblable, de même, de la même qualité. *Tale; simile; così fatto; uguale*. *S. Lorsque tel sert à marquer le rapport, la ressemblance de deux choses que l'on compare ensemble, il se construit avec que. *Tale quale; così fatto*. Il est tel que son père. Cette étoffe est telle que vous la voulez. Je ne suis pas tel que vous pensez. *Egli è per l'appunto come suo padre. Questo panno è tale quale voi si desiderate. Io non son tale, quale voi credete*. *S. Il se construit de même avec que, dans plusieurs autres phrases où il tient l'un d'un adjectif qui seroit joint à la particule si. Son crédit est tel que... pour dire, si grand, qu'on en doit tout espérer. *Il di lui credito è tale, o tanto, che...* Il est d'une telle laideur, d'une telle difformité, qu'on n'a jamais rien vu de semblable. Il y avoit une telle multitude de gens, qu'on ne pouvoit pas se remuer, &c. *Egli è così brutto, la di lui difformità è tale, e tanta, che non s'è mai veduto nulla di simile. V'era una tal quantità di persone, che, &c.* *S. On dit à peu près dans le même sens, telle est la condition des hommes, qu'ils ne font jamais contens de ce qu'ils***

possèdent, pour dire, que les hommes sont faits de telle manière que... *Tale è la condizioe degli uomini, &c.* *S. On dit proverbialement, tel maître, tel valet, pour dire, qu'ordinairement les valets suivent l'exemple du maître. *Tal padrone, tal servidore*. On dit aussi, telle vie, telle fin, pour dire, que d'ordinaire on meurt comme on a vécu. *Tal vita, tal fine; tal finezza, qual si visse*. *S. Tel*, s'emploie souvent dans le style soutenu, pour exprimer les comparaisons. Il est tel qu'un lion. Il est contre les attaques de la fortune tel qu'un rocher contre la fureur des flots. *Egli è simile a un leone; egli sta saldo contro gli affetti della fortuna quale, o come una rupe contro il furore dell'ondata*. *S. Il s'emploie aussi en Poésie, tant au commencement du premier membre qui établit une comparaison, qu'au commencement de celui où elle est appliquée & redite. Tel qu'un lion menant met en fuite les bergers étonnés, tel Achille...* Comme un lion che s'erge mitta in fuga i pastori atterriti, tal Achille... *S. Tel*, se dit des personnes, des lieux, des choses qu'on ne peut marquer qu'indéterminément. Il est tantôt chez un tel, tantôt chez une telle. *Egli vi era dal tale e ora dalla tale*. C'est un homme qu'on ne sauroit trouver, il est tantôt chez Monsieur un tel, tantôt chez Madame une telle. *Egli è un uomo che non si può mai ritrovare, ora è in casa del signor tale, ed ora della signora tale*. *S. Il signifie aussi, quelque un indéterminément. L'orage tombera sur tel qui n'y pense pas. La tempesta cadrà sopra tale che non vi pensa*. Tel pense tel que, qui est pris. *Tal pensa prendere che è preso*. *S. Tel* s'emploie encore par rapport aux choses qu'on a déjà dites. Tel est tout alors l'état des affaires. Tel fut le discours qu'il tint. *Tale era allora lo stato degli affari. Tale fu il di lui ragionamento*. *S. Tel* quel, manière de parler, dont on se sert, pour signifier, aussi mauvais que bon, & même quelquefois plus mauvais que bon, de peu de valeur, de peu de considération. *Tal quale; mediocre; così; così*. En ce sens on dit, des gens tels quels, pour dire, des gens de peu de considération. Il est du style familier. *Persona volgare, di poco conto, di mediocr condizione*.*

**TELANONES**, f. m. pl. Figures humaines, qu'on employoit dans l'ancienne architecture des Romains pour soutenir des corniches, & des consoles. *Figure umane cost dette nell'antica Architettura Romana, che sostenevano i cornici, e console, &c.*

**TELESCOPE**, f. m. Nom générique de tous les instrumens d'Astronomie, soit à réflexion, soit par réfraction, qui servent à observer les objets éloignés, tant sur la terre que dans le ciel. Mais depuis que les télescopes à réflexion, tels que ceux qu'on nous a d'abord apportés d'Angleterre, sont devenus très-communs, on ne donne plus guère le nom de Telescope qu'à ces derniers. *Telescopio; cannocchiale*. Et l'on nomme lunette d'approche, ou simplement lunette, tout telescope à tuyau qui n'est composé que de verres, l'objectif & l'oculaire ou les oculaires. *Cannocchiale*.

**TELESCOPIQUE**, adj. t. d'Astronomie. On appelle étoiles télescopiques, celles qu'on ne peut découvrir que par le secours d'un telescope. *Stelle telescopiche*.

**TELEMETRE**, conjonction. De telle sorte. *Talmente; di maniera; per modo; in tal guisa*.

**TELEMETRE QUE**, conjonction. De telle que. Il n'est que du style familier. *Talmente che; in guisa che; di modo che*.

**TELEMETRE QUELLEMENT**, manière de parler adverbial & familière, d'une manière telle quelle. *Così così; mediocrement; tra bene e male*.

**TELLINE**, f. f. Terme de Conchyliologie. Espèce de coquillage bivaire du genre des moules. *Tullio*.

**TELLINITE**, f. f. T. de Lithologie, c'est la telline devenue fossilisée ou même pétrifiée. *Tellinita, o tellina fossile*.

**TÉMÉRAIRE**, adj. de t. g. Hardi avec imprudence. Il se dit des personnes & des choses. *Temerario; ardito; presuntuoso; arisioso; considerato; inconsiderato; imprudente; arisioso; temerario*. *S. En matière de doctrine, & principalement en matière de morale & de théologie, on appelle proposition téméraire, une proposition trop hardie, de laquelle on peut tirer des inductions contraires à la véritable doctrine. *Proposizione temeraria*. On appelle jugement téméraire, le jugement qu'on fait de quelque un en mauvaise part, sans être fondé sur de bonnes preuves. *Giudizio temerario*. *S. Téméraire*, s'emploie aussi substantivement. *Temerario; presuntuoso; ardito; sfacciatato*.*

**TÉMÉRAIREMENT**, adv. Avec une hardiesse imprudente, inconsideratement. *Temerariamente; ardisimamente; audacement; imprudentemente; inconsideratamente; con temerità; a caso*. *S. Il signifie quelquefois, contre droit & raison. Ainsi les Arrêts qui condamnent à une réparation, à une amende honorable, portent quelquefois ces mots, pour avoir méchamment & témérairement avancé, dit, &c. *Per aver maliziosamente e temerariamente, contro ragione, &c.**

**TÉMÉRITÉ**, f. f. Hardiesse imprudente & inconscience. *Temerità; audacia; ardisimento; ardore; licenza; imprudenza; arisiosità*.

**TÉMOIGNAGE**, f. m. Rapport d'un ou de plusieurs témoins sur un fait, soit de vive voix, soit par écrit. *Testimonianza; testimonio; autenticità*. *S. On appelle témoignage de la conscience, le sentiment & la connaissance que chacun a en soi-même de la vérité ou de la fausseté d'une chose, & de la bonté ou de la méchanceté d'une action. *Testimonianza della coscienza*. *S. Témoignage*, s'emploie aussi pour une preuve, ou marque de quelque chose. Sa conduite est un témoignage de la pureté de ses intentions. Il a donné de grands témoignages de sa valeur, de sa probité, de sa fidélité. Il lui a donné de grands témoignages de son affection. *Testimonianza; attestato; prova; riprova; contraffegno; indizio; segno*.*

**TÉMOIGNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TÉMOIGNER**, v. a. Porter témoignage, servir de témoin. En ce sens, il ne s'emploie guère qu'absolument. *Attestare; testimoniare; testimoniare*. *S. Témoigner*, signifie aussi, marquer, faire connaître ce qu'on fait, ce qu'on sent, ce qu'on a dans la pensée. Témoigner du chagrin. Témoigner de la douleur, de la joie, de l'impatience, de l'inquiétude. Témoigner de l'amitié, de la bienveillance, du mépris, &c. *Dimostrare; dichiarare; far conoscere; mostrare; palesare; dar contraffegni, o indizi; o prove d'affetto, d'odio, di disprezzo, &c.*

**TÉMOIN**, f. m. Celui qui a vu ou entendu quelque fait, & qui en peut faire rapport. *Testimone; testimone*. Appeler des témoins. *Appellare, subornare testimonij*. *S. Il se dit aussi en parlant d'une femme, & s'emploie cependant au masculin. Elle est témoin de ce qui s'est passé, elle en est un bon témoin. *Elia è testimone di ciò che è fatto*. On dit d'une chose qu'on a vue soi-même, mes yeux en sont témoins. *I miei occhi ne son testimonij*. *S. On dit par une espèce de serment, Dieu m'en est témoin, Dieu m'en est témoin, pour dire, Dieu fait que ce que je dis est véritable. *Dio m'è testimone*. *S. On appelle témoins nécessaires, des témoins qui ne sont requis, que parce que la chose dont il s'agit n'a pu être connue que d'eux. *Testimonij necessarii*. *S. On dit, prendre quelqu'un à témoin, pour dire, inviquer son témoignage, le sommer de déclarer ce qu'il a vu. *Prendere in testimonio*. *S. On appelle témoin muet, une chose qui peut servir d'indice, ou d'une sorte de preuve, ordinairement dans une affaire criminelle. Son épee ensanglantée; trouvée dans la chambre du mort, fut un témoin muet contre lui. *Testimonio muto, tacito*. *S. On dit figurément & poétiquement, arbres, forêts, témoins de mes peines. Rochers, témoins de mes larmes. *Alberi, feste, &c. testimonij delle mie pene, de' miei sospiri*. *S. Témoin*, signifie quelquefois, marque, monument, ce qui sert à faire connaître. *Testimonio; segno; contraffegno; prova; indizio; segnale*. Telles & telles Églises sont les témoins de la piété de nos Rois. Le Colisée est encore aujourd'hui un témoin de la magnificence romaine. Et on dit, témoin une telle chose. Témoin ce qui est arrivé. *Testimonio la tal cosa; testimonianza di ciò che è avvenuto*. *S. On appelle aussi témoins, de petits morceaux de tuile, d'ardoise, &c. qu'on enterre sous les bornes d'un champ, d'un héritage, afin de connaître dans la suite si ces bornes n'ont point été déplacées. *Testimonij d'un campo, d'un podere, dei detti pezzi di perza d'embrice o simile, che si sotterrano sotto i limiti, che spartiscono un terreno da un altro*. *S. Il se dit encore au pluriel, de certaines bornes ou élévations de terre, qu'on laisse pour faire voir de quelle hauteur étoient les terres qu'on a enlevées tout autour. *Marcielli che si lasciano per segnale dell'altezza della terra scavarata all'intorno*.********

**EN TÉMOIN DE QUOI**. Façon de parler adverbial, & T. de Pratique, pour dire, en témoignage de quoi, en foi du quoi. *In fede di che; in prova di che*.

**TEMPE**, f. f. La partie de la tête qui est depuis l'oreille jusqu'au front. *Tempia*.

**TEMPÉRAMENT**, f. m. Complexion, constitution du corps, mélange des humeurs dans le corps de l'animal. Il ne se dit guère qu'en parlant de l'homme. *Temperamento; complessione; stato*. *S. Il se dit quelquefois du caractère, en y joignant une épithète. Un tempérament violent. *Temperamento naturale violento*. *S. On dit absolument, avoir du tempérament, pour dire, être fort porté à l'amour. *Esser di naturale caldo, inclinato all'amore*. *S. Tempérament*, s'emploie figurément en matière de négociation, & se dit des expédients & des adoucissements qu'on propose pour concilier les esprits, & pour accommoder les affaires. *Temperamento; compenso; ripiego*. *S. Tempérament*, en musique, signifie, une altération légère, en ou fait aux intervalles, pour les rendre moins uniformes. *Temperamento*.**

**TEMPÉRANCE**, f. f. Vertu morale qui régit, qui modère les passions & les desirs déréglés, & particulièrement les desirs sensuels. *Temperanza; temperazione; astinenza*.



**TEMPERANT, ANTE**, adj. Qui a la vertu de tempérance. *Temperante; temperato; moderato; sobrio*. §. On emploie ce mot dans le style didactique, pour dire, qui a la vertu de tempérer. *Temperante; che tempera*. §. Il s'emploie aussi substantivement. Le tempérant évite toutes sortes d'excès. *L'uomo temperante, o sobrio schiva ogni vizio d'ecceffo*.

**TEMPÉRATURE**, f. f. La constitution, la disposition de l'air, selon qu'il est froid ou chaud, sec ou humide. *Temperatura; temperamento*.

**TEMPÉRÉ**, ÉE, part. V. le verbe. Il avoit de la sévérité, mais c'étoit une sévérité tempérée de douceur. Le gouvernement de Sparte étoit un gouvernement monarchique tempéré d'aristocratie. *Temperato; misto di durezza, d'aristocrazia*. §. Tempéré, est aussi adjectif. Climats tempérés, ce sont les climats où il ne fait ni trop chaud, ni trop froid. *Climat temperato*. Et on appelle, air tempéré, l'air qui n'est ni trop froid ni trop chaud. *Aria temperata*. Zone tempérée, est une zone placée entre la zone torride & une des glaciales. *Zona temperata*. §. Tempéré, signifie figurément, Modéré, Poisé, Sage. V.

**TEMPÉRER**, v. a. Modérer, diminuer l'excès d'une qualité, de quelque manière que ce soit. *Temperare; moderare; calmare; mitigare; ammorzare; correggere; attenuare*. §. On dit, tempérer la bile, pour dire, réprimer la colère. *Temperare; moderare; raffrenare; reprimere la collera*.

**TEMPÊTE**, f. f. Orage, violente agitation de l'air, causée par l'impétuosité des vents, & souvent mêlée de pluie, de grêle, d'éclairs, de tonnerre, &c. Il se dit plus ordinairement des orages qui arrivent sur mer. *Tempesta; procella; burrasca; tempestate; tempestadale; fortuna*. Tempête, signifie figurément, grande persécution qui s'élève contre quelqu'un pour le perdre, pour l'accabler. *Burrasca; tempesta; procella; disgrazia; disavventura; pericolo*.

**TEMPÊTER**, v. n. Faire bien du bruit. Il est du style familier. *Tempestare; impetuosare; nabiffare; imaniare; infuriare; affilare*.

**TEMPLE**, f. m. Édifice public consacré à Dieu, ou à ce qu'on révère comme Dieu. *Tempio, templo*. §. On appelle absolument temple, le temple que Salomon bâtit à Jérusalem par ordre de Dieu. *Il tempio di Salomone*, ou absolument, *il tempio*. §. On appelle aussi absolument temple, les lieux où demeurent en certaines Villes des Chevaliers nommés Chevaliers du temple, ou templiers, & qui font présentement possédés en France par les Chevaliers de Malte. C'est par cette raison qu'il y a un lieu à Paris appelé le temple. *Tempio o sia abitazione de' Templari*. §. On ne donne guère le nom de Temple aux Églises des Chrétiens, si ce n'est en poésie & dans le style soutenu; si en fait cependant excepter les lieux où les prétendus réformés s'assembloient pour l'exercice de leur Religion. *Tempio; chiesa*. §. On dit poétiquement, qu'un nom est écrit dans le temple de la gloire, au temple de mémoire, pour dire, qu'il est assuré d'une réputation immortelle. *Il tempio della gloria, della fama*. §. On dit figurément, que les fidèles sont les temples, les temples vivans du Saint-Esprit. *I fedeli sono templi, o templi vivi dello Spirito Santo*.

**TEMPLIER**, f. m. On appelle templiers, les Chevaliers d'un certain ordre militaire & religieux, institué au commencement du douzième siècle, pour défendre contre les infidèles, les Pèlerins qui alloient visiter la Terre-Sainte. On leur donna ce nom, parce que la première habitation qu'ils eurent, étoit proche du temple de Jérusalem, & qu'ils en avoient la garde. *Templiere*. §. On dit proverbialement, boire comme un templier, pour dire, boire beaucoup, boire avec excès. *Bere a colmo tazza; sbazzare; azzuarsi col vino*.

**TEMPORAL**, ALE, adj. T. d'Anatomie. Qui a rapport aux tempes. *Temporale*.

**TEMPORALITÉ**, f. f. La juridiction du domaine temporel d'un Evêché, d'un Chapitre, d'une Abbaye, &c. *Giurisdizione del temporale d'un Vescovo, d'un Abbatte, d'un Capitolo, &c.*

**TEMPOREL**, ELLE, adj. Qui passe avec le temps, périssable. Il est opposé à éternel & à spirituel. *Temporale; mondano; caduco; terrestre*. §. Il signifie aussi séculier, & il se dit par opposition à Ecclésiastique. *Temporale; secolare*. §. Temporel, est quelquefois pris substantivement, & se dit du revenu qu'un Ecclésiastique tire de son bénéfice. *Rendita d'un chierico benefiziato*. §. Il se dit aussi de l'autorité temporelle des Rois. *Temporale*. Les Rois, quant au temporel, sont indépendans de toute autre puissance, qui soit sur la terre. *Re, quanto al temporale, sono indipendenti da ogni altra potenza, che sia su la terra*.

**TEMPORELLEMENT**, adv. Il se dit par opposition à éternellement. *Temporalmente; temporalemente*.

**TEMPORISEMENT**, f. m. Retardement, dans l'attente d'un temps plus favorable. *Temporeggiamento; indugio; ritardo; ritardo*.

**TEMPORISER**, v. n. Retarder, différer, dans l'attente d'une occasion favorable, d'un temps propre. *Temporeggiare; ritardare, guadagnare tempo*.

**TEMPORISEUR**, f. m. Qui temporeise. *Indugiante; colui che temporeggia*.

**TEMPS**, f. m. (Le P ne se prononce point.) La mesure de la durée des choses. *Tempo*. §. On dit en style poétique, que le temps devore tout. *Il tempo distrugge ogni cosa*. & dans la nuit des temps, pour dire, dans les temps les plus éloignés, & dont on n'a aucune connaissance certaine. *Nel buio, de' secoli più rimoti; ne' tempi più oscuri*. §. On dit, avant tous les temps, pour dire, avant la création du monde; & dans le cours des temps, dans la suite des temps, pour désigner un temps fort éloigné de celui dont on a parlé. *Prima di tutti i tempi e nell'antico de' secoli*. §. On dit, perdre le temps, ou perdre son temps, pour dire, ne rien faire, ou faire des choses inutiles. *Perdere il tempo, consumar il tempo in vano*. En ce sens, on dit, que le temps perdu ne se recouvre point. *Il tempo perduto non si ricupera*. §. On dit familier, Passer bien le temps, son temps; & se donner du bon temps, pour dire, se divertir. *Passar bene il tempo; sollazzarsi; divertirsi*. Et passer mal le temps, son temps, pour dire, s'ennuyer beaucoup, ou souffrir. *Annarsi; soffrire; passar male il tempo*. §. On dit figurément & familièrement, tuer le temps, pour dire, s'annuler à quelque chose pour le désemparer. *Passar il tempo; fuggir l'agio; occuparsi*. Et couler le temps, pour dire, laisser couler le temps, dans l'attente de quelque occasion plus favorable. On dit proverbialement dans un sens à peu près pareil, pousser le temps avec l'épauule. *Pigiare tempo; tor tempo; allettare tempo*. §. En T. de pratique, on appelle laps de temps, l'écoulement du temps. *Traslo vrimento di tempo*. §. Temps, se prend quelquefois pour terme préfix. *Tempo; termine prefissa*. Marquer précisément le temps; prévenir le temps; devancer le temps; le temps s'approche; dès que le temps sera venu, sera échu, &c. §. On dit d'un homme qui sort d'un emploi dont le temps étoit limité, ou qui n'est plus propre aux choses dont il s'est mêlé autrefois avec succès, qu'il a fait son temps. *Egli ha finito il suo tempo*. §. Il se dit aussi des choses. Ce habit a fait son temps. *Quell'abito ha passato il suo tempo; ha durato quanto poteva durare*. §. Temps, se prend pour délai. Je vous demande encore un peu de temps pour vous payer. Vous me donnez un temps bien court. &c. *Tempo; dilazione; indugio; V. Delai*. §. On dit, qu'un homme ne cherche qu'à gagner du temps, pour dire, qu'il ne cherche qu'à différer. *Egli cerca a guadagnare tempo, a indugiare, a procrastinare, a pigliare o tor tempo, a manducare in lungo*. §. On dit proverbialement, qui a temps, a vie, pour dire, que quand le terme où l'on doit faire, faire à quelque chose n'est pas arrivé, on peut donner ordre à l'affaire dont il s'agit. *Chi ha tempo ha vita*. §. Temps, se prend pour loisir. Je n'ai pas le temps de vous parler. Il est si occupé, qu'il n'a pas le temps de manger. *Tempo; agio; opportunità; comodo*. §. Temps, se prend pour conjonction, occasion propre. *Tempo; stagione; occasione; opportunità; congiuntura*. Il n'est pas encore temps de songer de cela. Le temps n'est pas encore propre. Prendre bien son temps, &c. §. On dit proverbialement, il y a temps pour tout. Il y a temps de rire & temps de pleurer, temps de parler & temps de se taire. *V'è tempo per ogni cosa, tempo per ridere, tempo per piangere, &c.* On dit de même; tout vient à temps qui peut attendre, pour dire, qu'avec de la patience on vient à bout de tout. *Tempo viene a chi può aspettare*. §. Temps, se dit de la saison propre à chaque chose. *Stagione; tempo*. Le temps des vendanges. Le temps de la moisson. §. On dit, qu'une chose n'a qu'un temps, pour dire, qu'elle ne dure que fort peu. *Cosa che dura poco tempo, che passa presto*. §. On appelle Quatre-Temps, les trois jours de jeûne ordonnés par l'Eglise, en chacune des quatre saisons de l'année. *Quattrotempi*. §. Temps, se dit des siècles, des différens âges, & par rapport à la Chronologie. *Tempo; età; secolo*. Du temps de Moïse. Du temps des Patriarches. Du temps d'Auguste, &c. §. On dit communément, & par manière de proverbe, distinguer les temps, & vous concilierez les écritures, pour dire, que les choses qui semblent les plus opposées, se peuvent souvent accorder, quand on a égard à la différence des temps. *Distinguer i tempi, ed allora concilierete le scritture*. §. On dit proverbialement & populairement, du temps du Roi Guillaume, du temps qu'on se monchoit sur la manche, pour marquer des siècles éloignés, des siècles grossiers. *Al tempo che tersi la lavina*. §. Temps, se dit aussi par rapport à l'état où sont les choses pour le gouvernement d'un pays, pour les manières de vivre, pour les mœurs, &c. *Tempo; secolo; età*. Du règne d'un tel Prince, c'étoit un temps heureux, un temps misérable, un temps de corruption, un temps de trouble, &c. En temps de paix, & en temps de guerre. *In tempo di pace; in tempo di guerra*. Ce n'est plus le temps. *Non è più il tempo*. Un temps fut que... Le temps qui court. *Tempo fu che... Il tempo che corre*. §. On dit, le temps des gens de lettres, le temps des gens de bien, des débauchés, pour dire, que le temps leur est favorable, ou pour marquer un temps où il y en a beau-

coup. *Il tempo de' letterati, dello persone dabbene, de' delatori*. §. Temps, se dit encore de la disposition de l'air. *Tempo*. Il fait beau temps, vilain temps, mauvais temps. Temps sec, humide, pluvieux, seréni, &c. *Fa bel tempo, cattivo tempo; tempo asciutto, umido, piovoso, sereno, &c.* §. On dit figurément & proverbialement, perdre le temps comme il vient, pour dire, ne s'inquiéter de rien, & s'accommoder à tous les événements. *Navigare le cento i venti; fare di necessità virtù; accomodarsi alle cose che vengono di mano in mano; far l'avella secondo il vento; ubbidire agli accidenti*. §. On dit proverbialement & populairement, hanter le temps, pour dire, boire. *Intorare il becco; porre il becco in malta*. On appelle gros temps à la mer, un temps d'orage. *Tempo nero, procella, burrasca*. §. Temps, se dit dans la Danse, dans l'Ecclésiastique, dans les exercices militaires, &c. de certains momens pendant lesquels il faut faire certains mouvemens qui sont distingués & séparés par des pauses. *Tempo*. §. Il se prend aussi dans la musique, pour le mouvement & la mesure qu'il faut observer. *Tempo*. §. Temps, est aussi un terme de grammaire, & se dit des différens inflexions qui marquent dans les verbes, le temps où se passent les actions dont on parle. *Tempo*. §. En Vénérine, on dit, revenir de bon temps, pour dire, trouver une voie fraîche & de la nuit. *Trovare l'orme secca della fiera*. §. A temps, façon de parler adverbiale, pour dire, assez tôt. *A tempo; in tempo; ad ora opportuna*. §. Il signifie aussi, pour un temps fixé. *Per un tempo*. §. Au même temps, en même temps; façons de parler adverbiales. Dans le même instant, à la même heure, ensemble. *Nell'istesso tempo; nel punto medesimo*. §. De tout temps, façon de parler adverbiale, toujours. *D'ogni tempo; sempre*. §. De temps en temps, de temps à autre, façons de parler adverbiales. Succéssivement, à plusieurs reprises. *Di quando in quando; di tempo in tempo; succéssivamente; secondo la stagione*. §. En temps & lieu, façon de parler adverbiale. Dans le temps & le lieu convenable. *A tempo e luogo, o a luogo e tempo; in congiuntura propria*.

**TENABLE**, adj. de t. g. En termes de guerre, il se dit d'un lieu, d'un endroit, d'une place où l'on peut se défendre, où l'on peut demeurer sans un trop grand péril. Il ne se dit guère qu'avec la négative. *Sicuro; che può resistere; che può esser difeso*. §. Il se dit aussi figurément dans l'usage ordinaire, pour marquer un lieu, un endroit où l'on ne peut demeurer commodément. *Incomodo; che non vi si può reggere; che non vi si può durare*.

**TENACE**, adj. de t. g. Visqueux, qui tient extrêmement. Il n'est guère d'usage qu'en parlant des humeurs du corps humain. *Tenace; tegente; viscoso; vischioso*. §. Il signifie figurément, avare, qui ne donne rien qu'avec peine. *Tenace; avaro; spilorcio; avaro*. §. Il signifie aussi figurément, un homme attaché opiniâtement à ses idées, à ses projets. *Obstinato, fermo nelle sue risluzioni; nelle sue idee*. §. Tenace, est aussi un terme du jeu de l'homme, & de quelques autres jeux. Il se dit d'un joueur, qui, voyant venir avec deux cartes qui ne se suivent pas immédiatement, est assuré de les faire toutes deux. *Essere in tenaglia*.

**TENACITÉ**, f. f. Viscosité, qualité de ce qui est tenace. *Tenacità; viscosità*. §. Il signifie figurément, avarece, ou attachement invariable à une idée, à un projet. *Tenacità; avarizia*.

**TENAILE**, f. f. Instrument de fer composé de deux pièces attachées l'une à l'autre par une goupille, autour de laquelle elles s'ouvrent & se ferment pour tenir ou pour arracher quelque chose. On le dit plus ordinairement au pluriel. *Tenaglie*. §. Tenaile, sorte de fortification. C'est un ouvrage construit sur les lignes de défense, vis-à-vis & tout proche de la courtine. *Opera a tenaglia*. §. En T. d'Hist. nat. on appelle, tenailles, la partie creuse & percée que plusieurs insectes ont au bout de la tête, & dont ils se servent pour piquer, tuer d'autres insectes, & les sucer. *Tenaglio*.

**TENAILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TENAILLER**, v. a. Tenaillement un criminel avec des tenailles ardentes. C'est un genre de supplice qu'on ne fait guère souffrir qu'aux criminels de l'Etat-Majesté au premier chef. *Arancagliare*.

**TENAILLON**, f. m. Ouvrage construit vis-à-vis d'une des faces de la demi-lune. Il y en a ordinairement deux, qui se joignent aussi l'un à l'autre. *Tenaglia*.

**TENANCIER, IÈRE**, f. m. & f. T. de Droit. Celui ou celle qui tient des terres en roture, dépendantes d'un fief auquel il est dû des cens ou autres droits. *Ucellario, o censuario*.

**TENANT**, f. m. Celui qui, dans un morcel, entreprend de tenir contre toute sorte d'affaillans. *Colui, che in una gisra faccia fronte a tutti gli affallitori*. §. On le dit figurément de celui, qui, dans une dispute, soutient une opinion contre ceux qui la combattent. *Colui che in una disputa sostiene solo contro tutti la sua opinione*. §. On le dit de même de celui qui défend une personne dans une conversation. *Difensore di alcuno*. §. On dit d'un homme qui va souvent dans une maison, & qui y est comme le maître, qu'il est le tenant. *Colui, che*



*che pratica m'ha in una casa, e che la fa da padrone.* §. On dit, les tenants & aboutissants d'une terre, d'un héritage, pour dire, les héritages adjacents à une pièce de terre, à un héritage. *Pedere, tenere, attaccarsi, congiungersi, congiungere.* §. On dit figurément, qu'un homme fait tous les tenants & aboutissants d'une affaire, pour dire, qu'il en fait toutes les circonstances & dépendances. *Egli si tiene le circostanze, il più minuto di quell'affare.* §. Tout en un tenant, tout d'un tenant, façons de parler dont on se sert, en parlant d'héritages, pour dire, sans interruption, d'une même continuité. *Di seguito, tutto di una, tutto unito, continuato.* §. On appelle, tenants, en Blason, les supports qui ont des mains, comme les Anges, les sirènes, &c. *Tenenti.*

† **TENANT**, ANTE, adj. Qui est attaché, qui tient. *Tenente; che tiene.* §. Avaré, qui est trop avare. *Tenace; avaro; spilorcio.*

**TENDANCE**, f. f. T. de Statique & de dynamique. L'action, la force par laquelle un corps tend à se mouvoir vers un côté, ou à pousser un autre corps qui l'en empêche. *Tendenza; direzione; propensione.* §. Tendence, f. prend aussi quelquefois pour la simple direction du mouvement. *Tendenza; direzione del moto.*

**TENDANT**, ANTE, adj. Qui tend à quelque fin, qui va à quelque fin. *Tendente; che tende.*

† **TENDELET**, f. m. T. de Mar. Pièce d'étoffe à la poupe de la galère, pour mettre à l'abri du soleil ou de la pluie. *Tendola.*

† **TENDERRIE**, f. f. Sorte de chasse où l'on tend des pièges pour attraper des oiseaux ou des animaux. *Sorta di caccia che si fa con lacci, trappole, e simili.*

† **TENDEUR**, f. m. Celui qui prend les oiseaux de proie au passage. *Tenditore.*

**TENDINEUX**, EUSE, adj. Terme d'Anatomie. Qui a du rapport au tendon, qui approche de la nature des tendons. *Tendinoso.*

**TENDON**, f. m. L'extrémité du muscle. *Tendino.* §. On appelle, tendon d'Achille, un tendon large & fort, qui sert à étendre le pied, & qui vient du milieu de la jambe au talon. *Corda magna; tendine d'Achille.*

**TENDRE**, adj. de t. g. Qui peut être aisément coupé, divisé, soit par le fer, soit par quelque autre chose de semblable. Il est opposé à dur. *Tenero; molle; arrendevole.* §. Tendre, se dit de la viande, lorsqu'elle est aisée à inciser, à broyer avec les dents. *Tenero; delicato; sfollo.* Dans cette acception, & dans le style familier, en parlant d'une viande extrêmement tendre, on dit, qu'elle est tendre comme rosée. La même chose se dit des herbes & des légumes extrêmement tendres. *Tenero come rose.* §. Tendre, se dit aussi du pain nouvellement cuit. Manger du pain tendre. Le pain de Gousselle est excellent quand il est tendre. *Pan fresco.* §. Tendre, signifie encore, sensible, délicat, qui est aisément pénétré par les impressions de l'air. *Tenero; tenerello; molle; delicato; fragile.* §. On dit, qu'un cheval est tendre à l'épéron, pour dire, qu'il est extrêmement sensible à l'épéron; qu'il a la bouche tendre, pour dire, qu'il a la bouche délicate, & qu'il ne faut pas le gourmander de la main; qu'il est tendre aux mouches, pour dire, qu'il est extrêmement sensible aux moindres piqures des mouches. *Delicato; sensibile.* §. On dit figurément & familièrement d'un homme qui s'offense des moindres choses, qu'il est tendre aux mouches. *Egli è permalosio, tenero.* §. On dit, des les plus tendres années, des la plus tendre jeunesse, dans un âge tendre, pour dire, des son enfance, des la plus grande jeunesse, dans la grande jeunesse. *Fin dalla sua più tenera età; fin dagli anni più teneri.* §. On dit, avoir la vue tendre, les yeux tendres, pour dire, avoir la vue délicate & faible. *Aver la vista debole.* §. On dit figurément, avoir la conscience tendre, pour dire, être délicat sur les choses qui intéressent la conscience. *Essere delicato di coscienza.*

§. Tendre, signifie figurément, sensible à l'amitié, à la compassion, & plus particulièrement à l'amour. *Tenero; affettuoso; compassionevole.* §. Il se dit de même des choses propres à inspirer l'amitié, la compassion, & principalement l'amour. Un discours tendre. Des paroles, des vers tendres, &c. *Discurso, parole, versi, ec. teneri, affettuosi.* §. Tendre, se dit aussi du son de la voix. Ainsi on dit, avoir le son de la voix tendre, pour dire, avoir le son de la voix touchant & gracieux. Et en Musique, on appelle, un air tendre, un air touchant & passionné. *Voce piagnucola, dolce; aria tenera, dolce, affettuosa.* §. Tendre, en termes de Peinture, se dit de certains coups de pinceau extrêmement délicats. C'est dans cette acception qu'on dit, qu'il y a des touches extrêmement tendres dans un tableau. *Tenero; delicato.* §. Et on dit, qu'un Peintre a le pinceau tendre, pour dire, qu'il a le pinceau fort délicat. *Tenero; morbido.* §. Tendre, est aussi substantif, & signifie Tendresse. V.

**TENDRE**, v. a. Tirer & tirer quelque chose, comme une corde, un arc, &c. Tendre un arc. *Tendere; distendere; emperare; caricare l'arco, tendere.* Tendre des filets aux oiseaux. Tendre un piège, &c. *Tender reti; tender laccioli, ec.* §. On

dit figurément, tendre un panneau à quelqu'un, lui tendre un piège, pour dire, faire en sorte qu'il tombe dans quelque ridicule, l'induire à commettre quelque faute. *Tendere insidia, agguari, ec.* V. Piège. §. Tendre, dans la signification de tendre des filets aux oiseaux, s'emploie quelquefois absolument & sans régime. Tendre aux ailes. Tendre aux grues. *Tendere reti per prendere beccacce, gru, ec.* §. On dit, tendre un pavillon, une tente, pour dire, les dresser & les mettre en état de servir. *Distendere; spingere; piantare un padiglione, ontenta.* §. On dit, dans un sens à peu près pareil, tendre un lit, tendre une tapisserie. Et on dit, tendre une chambre, pour dire, la tapisser, la parer de tapisserie. *Distendere; accendere; affettare un letto, una tappezzeria.* §. Tendre, se dit absolument dans la même acception; & dans ce sens, on dit, qu'on a ordonné de tendre dans toutes les rues, de tendre par-tout, pour dire, qu'on a ordonné de tapisser le devant de toutes les maisons. *Distendere tappezzerie; parare.* §. Tendre de noir, ou de deuil une chambre. *Parare a bruno, o di nero una stanza.* Tendre, signifie aussi, présenter son avantant. *Tendere; distendere; porgere; presentare.* Tendre le dos aux coups. Tendre les épaules. Tendre la joue. Il rendit le cou au bourreau. Tendre les bras à quelqu'un pour l'embrasser. Teat-e les mains au Ciel. §. On dit, qu'une personne tend le cou, tend le ventre, pour dire, qu'elle avance trop le cou, qu'elle avance trop le ventre. *Tendere, allungare il collo; porre il ventre innanzi.* §. On dit figurément, tendre les bras à quelqu'un, pour dire, lui donner du secours dans son besoin. *Ajutare; soccorrere; porgere aiuto; porgere una mano pietosa; una man soccorrevole.* Et tendre les mains à quelqu'un, pour dire, implorer son secours. *Implorare il soccorso di alcuno.* §. Tendre, est aussi verbe neutre, & signifie, aller à un certain terme, aboutir. *Tendere; muovere capo; riuscire.* Où tend ce chemin-là? Où tendent vos pas? Toutes choses tendent à leur centre, tendent à leur fin. En ce sens, il s'emploie plus ordinairement au figuré. On tendent tous ces tours & détours, tous ces propos? A quoi tendent vos desirs, vos deslois? Tendre à la perfection. *Tendere; esser diretto; aver la mira.* §. On dit, qu'une maladie tend à la mort, pour dire, qu'elle est mortelle. Et, qu'un malade tend à la fin, pour dire, qu'il est bien près de la fin. *Malattia mortale; inferno che s'avvia al suo termine, che s'incammina verso la morte.* §. On dit figurément d'un homme qui a toujours les intérêts en vue, que c'est un homme qui tend à ses fins. *Uomo che va a suoi fini.*

**TENDREMENT**, adv. Avec tendresse. *Teneramente; affettuosamente.* §. On dit d'un Peintre, qui a le pinceau délicat & léger, qu'il peint tendrement. *Teneramente; delicatamente; con morbidezza.*

**TENDRESSE**, f. f. Il ne se dit que de la sensibilité à l'amitié ou à l'amour. *Tenerazza; amore; affetto.* §. Tendresse, f. prend quelquefois pour la passion même de l'amour. *Tenerazza; amore.*

**TENDRETE**, f. f. Qualité de ce qui est tendre. Il ne se dit que des viandes, des fruits, des légumes. *Tenerazza; teneritudine.*

**TENDRON**, f. m. Bourgeon, rejeton tendre de quelques arbres, de quelques plantes. *Tenerume; pipist tenera degli alberi, o delle piante.* §. Figurément, en parlant d'une jeune fille, on dit, que c'est un jeune tendron. Il est familier. *Giovanezza tenerella.* §. On appelle encore, tendrons, les cartilages qui sont à l'extrémité des os de la poitrine de quelques animaux. *Tenerume.*

**TENDU**, UE, part. V. le verbe. §. On dit figurément, qu'un homme a l'esprit tendu, toujours tendu, pour dire, qu'il l'a fortement appliqué à quelque chose. *Uomo sempre applicato.*

**TÉNÉBREUX**, f. f. Privation de lumière, obscurité. *Tenebre; buio; scurità; oscurità; tenebroso.* §. Il se dit figurément dans le Moral. Les ténèbres de l'ignorance. Les ténèbres du péché. Les ténèbres de l'ignorance. Marcher dans les ténèbres. Des œuvres de ténèbres. Percer les ténèbres des anciens temps. C'est un homme qui répand des ténèbres par toutes les matières qu'il traite. *Tenebre dell'ignoranza, del peccato, dell'ignoranza, camminare nelle tenebre; tenebre; buio; oscurità de' tempi, ec.* §. En parlant de l'Office de la Semaine sainte, on appelle, ténèbres, les Matines qui se chantent l'après dînée du Mercredi, du Jeudi & du Vendredi. *Uffici della Settimana santa.*

**TÉNÉBREUX**, EUSE, adj. Sombre, obscur. *Tenebroso; oscuro; buio; folto; caliginoso; arto.* §. On appelle, en Poésie, l'Enfer, le séjour ténébreux. V. Enfer. §. On dit figurément, les temps ténébreux de l'Histoire, pour dire, les temps où l'Histoire est obscure & incertaine. *I tempi oscuri, tenebrosi della Storia.* §. On dit aussi figurément d'un homme mélanco lique, qu'il est sombre & ténébreux; qu'il a l'air sombre & ténébreux. *Torbidità; cupo; malinconioso.*

**TÉNEMENT**, f. m. T. de Pratique. Métairie dépendante d'une Seigneurie. *Tenimento; teniso-*

*rio.* §. Il se dit aussi d'une sorte de prescription admise dans quelques Coutumes. *Sorta di prescrizione, che è ammessa in alcuni paesi.*

**TENESME**, f. m. Épreintes fort douloureuses qu'on sent au fondement, avec des envies continuelles & presque inutiles d'aller à la selle. *Tenesmo.*

**TENETTE**, f. f. Instrument de Chirurgie, qui sert à saisir & à tirer la pierre de la vessie, dans l'opération de la taille. *Tenaglies da Cistiflaco.*

**TENEUR**, f. f. T. de Pratique. Ce qui est contenu mot à mot dans un écrit. *Tenore; contenuto; soggetto.* §. Teneur, f. m. T. de Négocié. Il n'est en usage que dans cette phrase: Teneur de livres, qui signifie, celui qui, chez un Négociant, a soin de mettre par écrit ce qui s'y vend & ce qui s'y achète, les sommes qu'on y paye & celles qu'on y reçoit. *Giovane di banco, che tiene i libri.*

**TENIA**, f. m. Mot emprunté du Latin, dont on se sert en François pour signifier le ver solitaire. V. Ver. *Tenia.*

**TENIR**, v. a. Avoir à la main, avoir entre les mains. *Tenere; ritenere; aver in mano.* Tenir ferme. *Abranzare.* §. On dit par exagération, se tenir les chères de rire, pour dire, rire déréglément. *Smascellare, scoppiare, sgangarsiar delle risate.* §. On dit proverbialement, tenir le loup par les oreilles. V. Loup. §. On dit, tenir quelqu'un à la gorge, pour dire, lui serrer la gorge avec les mains. *Pigliar uno pel collo.* Et fig. pour dire, le réduire dans un état à ne pouvoir faire aucune résistance à ce qu'on veut de lui. *Strappare fra l'uscio, e' il muro.* On dit à peu près dans la même acception, tenir le pied sur la gorge à quelqu'un. On dit aussi figurément, dans le même sens, tenir le poignard sur la gorge à quelqu'un. *Tener il pugnale su la gola.* §. On dit proverbialement & figurément, tenir quelqu'un au col & aux chausses, pour dire, le tenir, le serrer de si près, qu'il ne peut échapper, qu'il ne peut s'empêcher de faire ce qu'on veut. *Serrare il collo, o i busti, o i pantaloni addosso altrui.* §. On dit proverbialement & figurément, tenir quelqu'un dans la manche, pour dire, disposer souverainement de quelqu'un, être en état d'en exiger ce qu'on voudra. On dit de même, tenir quelque chose dans la manche, pour dire, en être assuré. *Avere, o tenere una persona, o qualche cosa nelle mani.* Tenir au filer. V. Filer. Tenir le dé. V. Dé. §. On dit absolument, tenez, pour dire, prenez ce que je vous présente. *Prendete.* Et, dans le discours familier, on dit, tenez, pour s'attirer l'attention. *Tenez, tout ce que vous dites là ne me touche pas.* *Tutto ciò che voi dite, non mi muove.* Il se dit aussi, pour avertir de prendre garde à quelque chose, & dans le même sens qu'on a accoutumé de dire, voyez. *Tenez, le voilà qu'il passe.* *Ecco apparso ch'egli passa.* §. On dit proverbialement, un tiens vaut mieux que deux tu auras, pour dire, que la possession d'un bien présent, quelque modique qu'il soit, vaut mieux que l'espérance d'un plus grand bien à venir & incertain. *È meglio fringuello, o pinciola in mano, che rondo in frasca.* Il est aussi figuré, que un buisier à San Giovanni. §. On dit encore proverbialement, figurément, & avec une espèce de joie maligne, d'un homme à qui il arrive, par la faute, quelque chose de fâcheux, de désagréable, d'embarassant, de honteux, qu'il en tient. *Egli ha la sua; egli è mal capitaro.* §. On dit aussi d'un homme qui devient amoureux, cette femme lui a donné dans la vue, il en tient. Et, d'un homme ivre, il a bu plus que de raison, il en tient. *Essere innamorato; essere ubriaco.* §. On dit proverbialement & figurément, qu'on tient un homme, pour dire, qu'on l'a retenu en tel état, qu'il ne peut plus trouver d'échappatoire, qu'il ne peut plus éluder comme auparavant. *Tener uno, averlo in guisa ch'egli non possa fuggire, che non possa trovar scusato.* §. On dit, tenir un enfant sur les fonts de Baptême, pour dire, en être le parrain ou la marraine. *Tenere a Battesimo; esser compare, o comare.* Et figurément, tenir quelqu'un sur les fonts, pour dire, s'entretenir de lui avec d'autres personnes. Il se dit plus ordinairement en mal. On dit aussi figurément, dans le même sens, tenir quelqu'un sur le tapis. *Tagliar le carte, o il giuoco, o le leghe addosso a chicchessia.* §. Tenir, signifie posséder. *Tenere; possedere; avere in sua potestà.* Tenir une terre à ferme, à bail. *Tener un podere a affitto, o a censo.* Ce Prince eut tiat l'Empire que peu de temps. *Quei Principe non regnò, non tenne l'impero che per poco tempo.* §. On dit, tenir une terre par les mains, pour dire, la faire valoir soi-même, au lieu de l'affermir. *Lavorare i propri beni.* §. On dit, tenir une terre à soi & hompagnie de quelqu'un, pour dire, posséder une terre qui relève de quelqu'un. *Possedere a titolo di livello feudale.* §. On dit aussi absolument, tenir de quelqu'un à cause de quelque terre. Un tel Prince tient de l'Empire. Je tiens d'un tel Seigneur. *Essere livellario.* On dit figurément, qu'on ne tient rien de quelqu'un, pour dire, qu'on ne dépend point de lui. *Non dipendere; non esser soggetto.* §. On dit aussi figurément, qu'on tient quelque chose de quel-



qu'un, pour dire, qu'on lui en a l'obligation. *Avere, tenere da qualcheuno, essere obbligato, o aver l'obbligazione da qualche cosa a una persona.* §. On dit, tenir la vie de quelqu'un, pour dire, lui avoir obligation de la vie. *Essere tenuto, essere obbligato, aver debitoria della vita a qualcheuno.* §. On dit encore, tenir quelque chose de quelqu'un, pour dire, l'avoir appris de quelqu'un. *Sapere, risapere, aver appreso, o ricevuto una nuova, un segreto, ecc. da qualcheuno.* §. On dit, tenir une note de race, de naissance, pour dire, que c'est une chose qui s'est transmise avec le sang, & qu'on a reçue de ses ancêtres, qu'on a apportée en naissant. *Ritornare dal cippo, aver una cosa di natura, averla naturale, averla nel sangue.* §. On dit, tenir quelque chose de son père & de sa mère, pour dire, leur ressembler en cela; & absolument, tenir de son père & de sa mère, pour dire, leur ressembler, soit par la figure & les manières, soit par les inclinations & par les mœurs. *Affigliare, aver qualche somiglianza.* §. On dit, dans le même sens, d'un enfant qui ressemble en quelque chose à son père ou à sa mère, qu'il a de qui tenir. Il est bien fait, il a de qui tenir. Il est brave, il a de qui tenir. Dans ces phrases, il s'emploie neutralement. *Egli ha a chi somigliare; egli ritorna dal cippo.* Et c'est à peu près dans le même sens, qu'on dit, cette Architecture tient du gothique. Ce style tient un peu du burlesque. Alors tenir signifie Participer. V. §. On se fait quelquefois du mal de tenir, en parlant des maladies tant du corps que de l'esprit, & des différentes passions de l'âme dont on est comme possédé ou saisi. *Essere sopraffatto; esser travagliato, o occupato da qualche male, da qualche passione.* En ce sens, on dit d'un homme, qu'il a-t-il, qu'est-ce qui le tient? pour dire, quel sujet, quelle raison a-t-il de faire comme il fait? *Che ha egli? perché fa egli così?* §. Tenir, signifie aussi, occuper une place, une place. *Tenere; occupare; difendere.* §. On dit, tenir une maison, un appartement, pour dire, occuper une maison, un appartement, pour son logement. *Tenere, occupare, abitare una casa, un quartiere.* §. Il se dit encore, en parlant de certains lieux qu'on occupe, de certaines choses dont on fait métier & profession pour l'utilité & la commodité du public. *Tenere, esercitare.* Tenir auberge. Tenir hôtellerie. Tenir chambre garnie. Tenir cabaret. Tenir boutique. *Tener ostello; tenere stanza mobigliata ad affitto; tener locanda; tener bottega.* Tenir bacque. *Far banca.* §. Dans le sens d'occuper, tenir, s'emploie aussi en plusieurs phrases. Ainsi on dit d'une Ville, d'une place de guerre, qu'un Officier, un commandant la tient pour le Roi, pour le service d'un Prince, pour dire, qu'il y commande, qu'il la garde pour les intérêts du Prince; & cela se dit ordinairement, quand on parle de temps de troubles, de temps de guerre, ou quand il s'agit de droits contestés. *Tenere; occupare a nome del Sovrano, per il servizio d'un principe.* §. On dit en termes de guerre, qu'une armée tient la campagne, pour dire, qu'elle est en campagne, en état de s'opposer aux ennemis, ou d'entreprendre fur eux. On dit dans le même sens, qu'une flotte tient la mer. *Tener la campagna; tener il mare.* §. On dit, qu'un vaisseau tient le vent, pour dire, qu'il va le plus près qu'il est possible vers l'endroit d'où vient le vent. *Tener il vento.* §. On dit en T. de Pratique, tenir prison, pour dire, demeurer en prison; & l'on dit souvent, tenir le lit, tenir la chambre, pour dire, demeurer dans son lit, dans sa chambre. *Stare, dimorare, esser ritenuto in prigione, in letto, ecc.* §. Tenir, se dit, en parlant de l'ordre dans lequel les personnes ou les choses sont placées, du rang qu'elles occupent, soit en effet, soit dans l'opinion des hommes. Il faut que dans les compagnies chacun tienne son rang. Les livres de Théologie tiennent tout le premier rang de ses tablettes. *Tenere; occupare il suo luogo.* §. On dit figurément, qu'un homme tient bien son rang, sa place, son poste, pour dire, qu'il occupe dignement l'emploi où il est, qu'il l'exerce avec dignité, avec capacité. *Solennemente il decoro, esercitare degnamente il suo ufficio.* On dit à peu près dans le même sens, qu'il tient bien son coin. Il est familier. *Egli fa solennemente il suo decoro.* §. On dit, tenir le milieu dans une affaire, pour dire, prendre un tempérament, un expédient entre deux extrêmes, entre deux choses opposées. *Trattare un compenso; prendere, trovare uno spicciolo.* §. On dit, en T. de Musique, tenir le p. tie, pour dire, chanter ou jouer sa partie. *Far la sua parte.* §. Et on dit figurément & familièrement, qu'un homme tient bien sa partie, pour dire, qu'il s'acquiesce bien de ce qu'il doit, qu'il fait bien ce qu'il a à faire dans l'emploi qu'il remplit. *Far a dovere la sua parte.* §. Tenir, se dit, en parlant des assemblées, des sociétés publiques, soit ordinaires, soit extraordinaires, qui regardent le gouvernement & la police d'un État. Le Pape, après avoir tenu le Concile... Le Pape tenoit Concilium, tenoit Chapelle. Le Roi tenoit son lit de Justice. Quand le Chancelier tient le leu &c. *Tenere; adunare.* §. Tenir, signifie, mettre & garder en quelque lieu, *Tenere, riporre,*

*conservare; custodire.* Il faut tenir cela, à la cave, pour le conserver. Il tient tous les papiers sous la clef. On le tient en prison. §. On dit, qu'un homme tient la femme en campagne, dans un Couvent, pour dire qu'il l'oblige de demeurer à la campagne, dans un Couvent; qu'il tient son fils au Collège, à l'Académie, pour dire, qu'il l'a mis au Collège, à l'Académie, pour y éduquer, pour y faire les exercices. *Tener la moglie alla campagna, in un Monastero, tener il figliuolo in un Collegio, ecc.* §. On dit, tenir des écoliers en pension, pour dire, les avoir en pension chez soi. *Tenere a locanda, a dozzina.* §. On dit, tenir quelqu'un chez soi, pour dire, l'avoir chez soi. Il se dit de même, pour dire, louer quelqu'un chez soi, lui donner sa table. *Tenere qualcheuno in casa sua, averlo in casa.* §. On dit, qu'un Prince tient des Ambassadeurs, des Résidents dans quelques Cours, auprès de quelques Princes, pour dire, qu'il entretient des Ambassadeurs, des Résidents, &c. *Tenere, intrattenere, ambasciadore, Residenti presso qualche Principe.* §. On dit aussi, qu'un Prince tient garnison dans une telle Ville, pour dire, qu'il y entretient une garnison. *Tenere un presidio in una Città.* §. Tenir, signifie, maintenir, entretenir; & dans cette acception, il s'emploie guère d'usage que dans ces phrases. Tenir en état, tenir en bon état. *Tenere, mantenere, conservare in buon stato.* §. On dit, tenir des chevaux en exercice, en halène, pour dire, les exercer souvent. *Tenere in esercizio.* §. Tenir, signifie, réserver en un certain espace, dans une certaine mesure. *Tenere; contenere; coprire.* §. On dit, d'un mur, d'un fœtus, &c. qu'il tient bien l'eau, qu'il tient bien le vin, pour dire, que l'eau ou le vin qu'on y met, ne s'écoule point. *Tenere; ritenere.* §. Tenir, signifie, arrêter, fixer. Il est si vil, si remuant, qu'on ne le sauroit tenir. *Tenere; fermare.* §. Il signifie encore, réprimer, empêcher de faire, de dire. *Tenere; contenere; reprimere; per frenare.* On dit, dans cette acception, je ne fais qui me tient, je ne fais à quoi il tient que je ne lui rompe en visière, pour dire, je ne fais qui m'empêche, qui me retient. *Io non fa che mi tenga, che mi ritenga, ecc.* §. On dit, il n'y a parenté, amitié, &c. qui tienne, pour dire, il n'y a aucune considération de parenté, d'amitié, &c. qui empêche que... *Né parentela, né amicizia m'impedirà, mi riterrà di fare, ecc.* En ce sens, tenir, s'emploie avec les pronoms personnels. Il ne sauroit te tenir de parler. Il ne te tiendra jamais de jouer; il ne s'en peut tenir, &c. *Egli non si può a tener di parlare; egli non si terrà mai di giocare, ecc.* §. On dit, à une personne qui importune par des gestes incommodes ou trop libres, tenez vous en repos; tenez vous. Le dernier est familier. *Stare fermo; fermarsi; finirla.* §. On dit, tenir quelqu'un de cour, pour dire, ne lui laisser pas la liberté de faire ce qu'il voudroit. *Tener ristretto.* Et, qu'un emploi tient en sujétion, pour dire, qu'il ne laisse guère de loisir, guère de temps libre. *Tenere in soggezione.* §. On dit, tenir rigueur à quelqu'un, pour dire, le traiter avec rigueur, ne lui faire aucune grâce. *Trattare con rigore.* §. Tenir, signifie aussi, faire qu'on soit, qu'on demeure dans un certain état, dans une certaine situation, dans une certaine posture. *Tenere; contenere; ritenere; mantenere.* Tenir les enfans dans un très-grand respect, les tenir dans une grande sujétion, tenir les esprits en suspens; tenir l'équilibre entre deux partis, entre deux Partisans. Cette nouvelle le tient alerte, le tient en cervelle. Tenir sa maison propre, &c. §. On dit, d'une Place de guerre, qu'elle tient le pays en respect, qu'elle tient le pays en crainte, pour dire, que tout le pays est en quelque sorte, sous la domination, sous la dépendance. *Tenere in rispetto, in timore.* On dit, qu'un corps de troupes a tenu les ennemis en respect, pour dire, que par le poste qu'il occupait & par sa contenance, il les a empêchés de faire aucune entreprise. *Impedire i disegni dei nimici.* §. Tenir, signifie, occuper durant quelque temps. *Trattenere; occupare per qualche tempo.* C'est une cérémonie qui est longue, elle vous tiendra longs temps. Il nous a tenus deux heures à ne rien faire. §. Tenir, signifie, réputer, estimer, croire. *Tenere; stimare; giudicare; riputare; credere; far conto; aver d'opinione.* Je tiens cela vrai, pour vrai, puisque vous le dites. Je tiens que cela a besoin d'explication. Je tiens l'affaire faite à l'heure qu'il est. Je le tiens honnête homme, je le tiens pour honnête homme, &c. On dit à peu près, dans la même acception, tenir, un dogme, tenir une opinion. L'Eglise Catholique tient la consubstantialité des Personnes divines, tient la transubstantiation. Les Mahométans tiennent l'Unité de Dieu. Les Indiens tiennent la Météphysique, &c. *Credere.* §. Tenir, dans le sens de réputer, s'emploie aussi avec les pronoms personnels. Je me tiens heureux d'avoir pu vous servir en quelque chose. Dès qu'il apprit cela, il se tint perdu. *Tenersi; riputarsi; stimarsi; avere in conto; credere.* §. On dit communément, je me tiens pour dit, pour dire, il n'est pas besoin que vous m'en avertissiez davantage, que vous m'en fassiez davantage souvenir. *Io l'ho per detto, non è mestieri di dir di più.*

On dit de même, tenez-vous pour dit que... pour dire, soyez assuré que... *Stare certo, a bastare per sicuro, ecc.* §. Tenir un chemin, une route, signifie, suivre un chemin, une route, aller par un chemin, par une route; je l'ai rencontré, il tenoit le chemin de Lyon. Quelle route tiendrez-vous? Il y a divers chemins à tenir. *Barriere, segurar una strada, andare; camminare per una strada.* §. On dit fig. dans ce sens, tenir une bonne conduite, une mauvaise conduite, pour dire, se conduire bien, se conduire mal. *Governarsi, regolarsi bene o male.* §. On dit, tenir le parti de quelqu'un, pour dire, suivre le parti de quelqu'un, être du parti de quelqu'un. *Addezzare il partito di alcuno.* §. On dit, tenir sa parole, tenir sa promesse, pour dire, exécuter ce qu'on a promis. *Tenere, adempire, osservare, mantenere la parola, le promessa.* §. On dit, tenir un traité, tenir un marché, tenir une convention, pour dire, exécuter un traité, exécuter une convention, exécuter un marché. *Eleggere, osservare, mantenere un trattato, un negozio, ecc.* §. On dit, tenir des discours, tenir des propos, tenir un langage, pour dire, parler d'une certaine façon, avancer de certains propos, dire des certaines choses. *Tenere ragionamenti, discorsi; frasiolare, ecc.* Et on dit, tenez cela secret, pour dire, gardez le silence sur cela, n'en parlez point. *Tenere duro, non rivelare quella cosa; tenerla segreta.* §. On dit proverbialement, dans le même sens, il nous a tenu les cas secret, pour dire, qu'il a gardé de nous point parler, qu'il en a fait mystère. *Egli ce n'ha fatto un mistero.* §. On dit, tenir la coëre, tenir son courage, pour dire, persister dans son sentiment. *Durare nella coëre, far male, a far se lo con alcuno; aver il varlo.* Et, tenir la gravité, tenir la morgue, pour dire, affecter d'avoir une mine grave, une mine fière & dédaigneuse. *Affettare gravità.* §. On dit, tenir table, pour dire, donner ordinairement à manger chez soi, sans inviter. V. Table. §. On dit, tenir Chapelle. V. Chapelle. §. On dit, tenir la plume dans une compagnie, pour dire, être proposé pour écrire les actes, les délibérations d'une Assemblée. *Farsi da Segretario.* Tenir la caisse chez un Banquier, chez un Receveur, &c. pour dire, être chargé du soin de recevoir & de payer l'argent pour un Banquier, pour un Receveur, &c. *Esercitare, tenere la cassa.* §. Tenir les livres, les registres chez un Banquier, chez un Receveur, chez un Marchand, pour dire, être chargé du soin d'écrire dans les livres, dans les registres, les choses qui doivent y être écrites. *Tenere i libri, ecc.* §. On dit aussi, tenir registre de quelque chose, pour dire, écrire quelque chose dans le livre, dans le registre. *Tener registro; scrivere a libro.* Et on dit figurément, qu'un homme tient registre de tout, pour dire, qu'il remarque tout exactement, & qu'il s'en souvient. *Tener conto; tener registro d'ogni cosa; non far nulla.* §. On dit proverbialement, tenir compte d'une somme à ce qu'on a, pour dire, lui passer cette somme en compte. *Tener conto d'una somma a qualcheuno; far credito, re al libro; prestare, accettare una presta.* Et figurément, que l'on tiendra compte de quelque chose à quelqu'un, pour dire, qu'on cherchera les occasions de reconnaître les obligations qu'on lui a. *Tener conto, o memoria d'un servizio, o similia.* Et figurément encore, ne tenir compte de quelqu'un, de quelque chose, pour dire, n'en faire point cas, ne s'en pas soucier. Ce dernier est du style familier. *Non far conto, non far caso, non curarsi d'una persona.* §. On dit fig. tenir tête à quelqu'un, pour dire, lui résister, ne lui point céder. *Resistere; far fronte; non cedere.* §. On dit figurément & familièrement, tenir pied à boue, pour dire, être extrêmement assidu, s'attacher sans discontinuation à quelque état, à quelque travail, à quelque emploi. *Esser assiduo, indefessamente a un lavoro.* §. On dit, tenir la main à quelque chose, pour dire, prendre garde à quelque chose, avoir soin que quelque chose se fasse comme il faut. *Tenere, a aver cura, aver l'occhio; badare; por mente; avvertire; stare attento.* §. On dit, faire tenir des lettres, faire tenir des hardes, faire tenir de l'argent, pour dire, faire en sorte que des lettres soient readues, faire rendre des lettres, faire que des hardes soient remises, faire toucher de l'argent. *Far ripassare, far pervenire al suo luogo lettere, robe, danari.* §. On dit, tenir jeu à quelqu'un, pour dire, continuer à jouer contre lui autant qu'il veut. *Mantenere il gioco.* Et dans les jeux de reuvi, comme dans ceux où la coëche n'est pas réglée, tenir, se dit, pour signifier, y aller de tout l'argent dont on a autre y va. Vous y allez de cent pistoles, je les tiens, je tiens tout, & absolument, je le tiens, je tiens. *Tener la posta.* §. Tenir, se dit aussi absolument au Troisième, pour dire, n'être pas forcé par le dé, de rompre l'on plein, on continuer à jouer sans lever les dames. *Tener il visino.* §. Tenir, est aussi accoupler, & signifie, être attaché à quelque chose, être difficile à arracher ou à déplacer. *Tenere, far appiccicare; attaccare.* Le vent empêche la gelée de tenir sur les arbres. On ne sauroit arracher ce clou, il tient trop. §. On dit proverbialement, d'une chose qui est extrêmement attachée à une autre, en



en sorte que l'on a de la peine à l'en délicher, qu'elle tient comme poix. On dit aussi, qu'elle tient comme teigne. Ils ont tous deux populaires. *Attaccato, applicato come tece, come la lebbia*. §. On dit figurément, d'un infirme, ou d'un malade qui est sur le point de mourir, que la vie ne tient que qu'à un fil, à un filet. *La di lui vita non s'attira che a d'el fil*. Et d'un homme d'égale, d'un homme de robe, qui n'a nul attachement à la profession, ou qui est tout prêt à la quitter, à la première occasion, que la fortune, la ruse ne tient qu'à un bouton. Ce dernier est familier. *Egli è vicino ad abbandonare la sua professione*. §. On dit d'un homme qui est en prison pour dettes, qu'il tient pour une telle somme. *E gli è carcerato, imprigionato per una tal somma*. §. On dit de même, des choses qui sont en gage pour une certaine somme, qu'elles tiennent pour tant. Ses papiers tiennent pour mille écus. Ces phrases sont du style familier. *Impegnato per una tal somma*. §. On dit figurément, que quelque chose tient au cœur, pour dire, qu'on l'affectionne extrêmement, qu'on s'y intéresse fort. *Tenere, stare, o essere a cuore*. On dit aussi, que quelque chose tient au cœur, pour dire, qu'on en a du ressentiment. *Puote tenere, legare; aver una cosa sul cuore*. §. On dit figurément, qu'un homme tient à un a-tre, pour dire, qu'il y est attaché par quelque lien d'intérêt, d'amitié, de reconnaissance. *Egli è affezionato, essere unito, attaccato per via d'interesse, d'amistizia, di riconoscenza*. Et on dit fig. d'un homme détaché des choses du monde, qu'il ne tient plus à la terre. *Egli non è più attaccato alla terra*. §. On dit, qu'un homme ne tient à rien, pour dire, que rien ne l'empêche de... Me voilà prêt à partir, je ne tiens à rien. *Escomi pronto a partire, nulla mi ritiene, nulla m'impedisce*. Et à peu près, dans le même sens, je vous payerai quand vous voudrez; votre argent ne tient à rien. *Is vi pagherò quando vorrete; il vostro denaro è pronto, apparecchiato*. §. Il se dit aussi impersonnellement, des obstacles, des considérations qui empêchent de faire quelque chose. À quoi tient-il que nous ne partions? À quoi tient-il que cela ne se fasse? Il ne tient pas à moi, &c. *Cosa impedisce che noi non partiamo? Chi è ragione, di chi sta che la sua cosa non si faccia? Da me non sta, no*. On dit, qu'il ne tient pas à quelque un, qu'une chose ne se fasse, pour dire, que ce n'est pas lui qui y apporte de l'obstacle, ou pour dire, qu'il y contribue autant qu'il peut. *Non dipende da lui che la tal cosa non si faccia*. §. Tenir, signifie aussi, être contenu. Une maison tient à la sienne; mes terres enserpent aux siennes. *Essere giunto, continuo, attornito, confinante, attiguo*. §. Tenir pour quelqu'un, façon de parler dont on se sert, pour dire, être dans les intérêts, dans le parti de quelqu'un; être de l'opinion, du sentiment de quelqu'un. *Essere del parere, o del partito di alcuno; essere aderente, favore*. §. Tenir, signifie aussi, résister. *Tenere; reggere; resistere; non cedere; durare*. Ce vaisseau ne saurait tenir à la mer, tenir contre les vagues. Cette place ne peut pas tenir encore huit jours. Il joue trop bien, il n'y a pas moyen de tenir contre lui. La compagnie est trop mauvaise, on n'y peut pas tenir, &c. §. On dit figurément, qu'on ne peut pas tenir contre les prières, contre les raisons de quelqu'un, pour dire, qu'on ne saurait résister à ses prières, à ses raisons. *Non si può resistere alle preghiere, alle ragioni*. Et §. On dit, dans le même sens, qu'on ne saurait tenir contre les charmes d'une belle personne, qu'un homme ne tient point contre l'intérêt, contre l'argent, contre les louanges. *Non si può resistere, non si può far salda, no*. Et qu'un homme ne tient point contre la raillerie, contre la plaisanterie, pour dire, que dès qu'on le raille, qu'on le plaquette, il s'embarrasse, il se déconcerne. *Non poter resistere*. §. On dit, tenir bon, tenir ferme, pour dire, résister, se défendre. *Resistere, difendersi, tener duro; tener forte*. §. On dit aussi, tenir bon, tenir ferme, pour dire, ne se point relâcher, ne se point laisser aller aux persuasions d'autrui. *Tener fido; tener duro; tener forte; esser costante*. §. Tenir, se dit d'un traité, d'une convention, d'un marché, & signifie, subsister sans aucun changement, sans aucune altération. Il faut que le traité tienne. Notre marché tient. *Esser valido, stabile, inalterabile*. §. Tenir, signifie aussi, demeurer en un certain état. *Tenere, rimanere in uno stato determinato*. Dans ce sens, on dit, que la suture ne tient pas. *I ricci si dissolvono*. On dit, en T. de Musique, que des instruments ne tiennent pas d'accord. *Gli strumenti non vanno d'accordo*. On dit, dans un sens à peu près pareil, que le temps ne tiendra pas. *Il tempo non durerà*. On dit, en T. de Chasse, que les perdrix ne tiennent pas, pour dire, qu'elles n'attendent pas, qu'elles aillent de loin. *Le parne non si fermano, non aspettano*. Et en T. de guerre, on dit, que les ennemis ne tiendront pas, pour dire, qu'ils s'attendront pas qu'on aille à eux, & qu'ils le retireront. *I nimici non aspetteranno*. §. Tenir, signifie aussi, être compris dans un certain espace, dans une certaine mesure. *Tenere, contenere, capire*. §. Tenir, signifie encore, da-

ter, être pendant un certain temps. *Tenere; durare*. Pendant que ce Concile tenoit. Le Parlement commence à tenir à la saint Martin. *Menzia si tenne il Concilio. Il Parlamento comincia a tener la sessione il dì di S. Martino*. La loi de saint Germain tient depuis le troisième Février jusqu'à la Semaine Sainte. Le marché tient tous les Mercredis & les Samedis. *La fiera di S. Germain dura da tre di Febbrajo, fin verso la Settimana Santa. Il mercato si fa i venerdì e i Merccoledì e ogni Sabato*. §. Outre les façons de parler qui ont été marquées ci-dessus, dans lesquelles le verbe tenir s'emploie avec les pronoms personnels, il y en a encore plusieurs autres, dans les quelles il a la force, tantôt de verbe actif, & tantôt de verbe réciproque, comme on le verra dans les exemples suivants. Tenir, se tenir, s'arrêter, s'attacher à quelque chose, pour s'empêcher de tomber. *Tenersi; afferrarsi; abbracciarsi; agguantarsi; appigliarsi; appiccarsi; agguantarsi; attenersi*. Il se tint à une branche; il se tint aux crins du cheval. §. On dit fig. & prov. se tenir au gros de l'arbre, pour dire, demeurer fermement attaché au bon parti, au pouvoir reconnu pour légitime. *Stare dalla miglior partita*. §. On dit, se tenir bien à cheval, pour dire, y être ferme & de bonne grâce. *Stare bene in sella; tenersi con garbo, e a grazia a cavallo*. Et s'y tenir mal, pour dire, n'y être pas ferme, y être de mauvaise grâce. *Stare, tenersi male, o sgarbiato, non a cavallo in sella*. §. On dit figurément, se tenir à quelque chose, pour dire, s'y arrêter, s'y fixer de telle sorte, qu'on ne veuille rien de plus. *Tenersi; attenersi; appiccarsi; ciontarsi; fermarsi; stare*. Je me tins là, je m'en tins à la décision de l'Église. Je m'en tins là, & je n'en veux pas savoir davantage. §. On dit, en jurant à de certains jeux des Cartes, je m'y tiens, pour dire, je suis content des cartes que j'ai; je n'en demande pas d'autres. *Ne ho babbia; non voglio altre carte*. §. On dit, se tenir à son mot, pour dire, s'arrêter, se fixer à ce qu'on dit; & cela se dit ordinairement d'un Marchand, lorsqu'il demeure ferme à ne vouloir rien rabattre du prix de la marchandise. *Star alla prima domanda*. §. On dit, entre gens qui vendent & achètent, & entre personnes qui traitent ensemble, se tenir à peu, se tenir à peu de chose, pour dire, s'arrêter, se fixer tellement aux propositions, aux offres qu'on a faites d'abord, que quoi qu'il s'agisse de peu de chose de plus ou de moins, on ne veuille de part ou d'autre, ni se relâcher, ni passer outre. *Stare a una cosa da nulla; stare attaccato, o andar dritto a cosa di poco conto, di poca considerazione*. On dit, dans le même sens, se tenir à rien, pour dire, se tenir à très-peu de chose. §. Se tenir, signifie aussi, être, demeurer dans un certain lieu. *Stare; restare; dimorare; fermarsi; muoversi da un luogo*. Tenez-vous là, & n'en partez pas; tenez-vous auprès de moi. Se tenir deux heures à une porte, &c. §. On dit proverbialement & comme par dépit, d'un homme dont on entend vanter le boucher, s'il est bien, qu'il s'y tienne. On dit encore proverbialement, quand on est bien, il faut s'y tenir, pour dire, qu'il ne faut pas changer légèrement, pour peu qu'on se trouve bien dans son état. *Chi sta bene non si muova*. §. Se tenir, signifie encore, être, demeurer dans une certaine situation, dans un certain état. *Stare; restare; tenersi; mantenersi; dimorare*. Ainsi on dit, se tenir toujours propre, se tenir caché. §. On dit figurément, se tenir les bras croisés, pour dire, demeurer dans l'inaction, lorsqu'on devrait agir. *Stare colle mani spenzolate, colle mani alla cintola*. §. On dit, par forme de menace, & fam. vous avez offensé un homme qui ne pardonne jamais, vous n'avez qu'à vous bien tenir.  *Voi avete offeso un uomo che non la perdona giammai; battenne bene a voi*. §. Se tenir, se dit aussi, en parlant d'assemblées publiques ou particulières. *Tenere consiglio; adunarsi*.

TENON, f. m. T. commun à plusieurs Arts, & particulièrement à la Charpenterie, où il se dit du bout d'une pièce de bois, qui entre dans une mortaise. *Dente in terzo; maschio*.

TÉNOR, f. m. T. de Musique emprunté de l'Italien. Il répond à ce que nous appelons en François, une voix de taille, ou simplement, une taille. C'est une voix moyenne entre la haute-contre & la basse-taille. *Tenore*.

TENSION, f. f. État de ce qui est tendu. *Tensione*. §. Il se prend aussi figurément, pour grande application d'esprit. *Applicazione, sforzo dello spirito*.

TENSON, f. m. T. d'ancienne Poésie, qui se dit d'une dispute galante entre deux Poètes. *Tenzione, gara, improvvisata di due Poeti*.

TENTANT, ANTE, adj. Qui tente, qui cause une envie, un désir. *Tentare*.

TENTATEUR, TRICE, f. m. & f. Celui ou celle qui tente. *Tentatore; tentatrice*. Pris absolument, il s'entend du démon. *Il tentatore; il diavolo*. §. Il s'emploie aussi adjectivement. L'esprit tentateur. *Lo spirito tentatore*.

TENTATIVE, IVE, adj. Qui tente. *Che tenta; che induce; che infiga*.

TENTATION, f. f. Mouvement intérieur, qui

excite l'homme au mal, & qui vient ou de quelque objet extérieur, ou de la suggestion du diable, ou de la concupiscence. *Tentazione; istigazione diabolica, o della concupiscenza*. §. Tentation, se dit aussi du mouvement intérieur, par lequel on est porté à des choses qui sont d'elles-mêmes indifférentes, & quelques-unes même, à des choses où l'on trouve quelque force d'inconvénient. *Tentazione; prurito; voglia grande*.

TENTATIVE, f. f. Action par laquelle on tente, on essaye de faire réussir quelque chose. *Tentativo; prova; sforzo*. §. On appelle aussi tentative, le premier acte qu'on fait en Théologie. *Difesa di Teologia*.

TENTE, f. f. Espèce de pavillon fait ordinairement de toile, de couil, &c. dont on se sert à la guerre, à la campagne, pour se mettre à couvert. *Tenda; padiglione; baracca*. Dresser les tentes. *Appadigliare; rizzare le tende, le baracche; allearle*. §. Tente, se dit aussi d'un petit rouleau de charpie qu'on met dans les plaies, pour y porter plus facilement le remède, & pour empêcher qu'elles ne se referment trop tôt. *Tafia; fucillo*.

TENTÉ, ÉE, part. V. le verbe.

TENTEMENT, f. m. T. d'Esime. Action de battre deux fois l'épée de son adversaire avec la sienne. *Il percuotere due volte colla spada quella dell'avversario*.

TENTER, v. a. Essayer, mettre quelque moyen en usage pour faire réussir quelque chose. *Tentare; aggiare; cingere; provare; sperimentare; far prova*. §. On dit, tenter fortune, pour dire, hasarder quelque chose dans l'espérance du succès. *Tentare fortuna*. §. Tenter, signifie aussi, solliciter au péché, au mal. *Tentare; istigare, sollecitare al peccato, al male*. §. On dit, tenter Dieu, pour dire, lui demander des miracles, des effets de la Tout-puissance, sans nécessité. *Tentare Dio; chiedere miracoli*. §. En T. de l'écriture-sainte, tenter signifie quelquefois, éprouver la fidélité. *Provare*. §. Tenter, signifie aussi, donner envie, faire naître le désir, l'envie de faire quelque chose. *Excitare; tentare; allearre; accender la voglia; fuggicare l'appetito*. On dit communément, qu'un homme est bien tenté de faire quelque chose, pour dire, qu'il en a une extrême envie. *Esser tentato, aver grandissima voglia; essere in precinto di fare, o di dir qualche cosa*.

TENTURE, f. f. Certain nombre de pièces de tapisserie ordinairement de même dessein, de même ouvrage, de même suite d'hiloire. *Arazzi; tappezzeria, paramento*.

TENU, UE, part. V. le verbe. Un jardin bien tenu, une maison bien tenue. *Giardino ben tenuto, casa ben tenuta*. §. On dit proverbialement, tant tenu, tant payé, pour dire, qu'on ne récompense une personne, ou qu'on ne paye une chose qu'à proportion du temps qu'on s'en est servi. *Pagarsi, ricompensare a proporzione del tempo, o della fatica*. §. Il signifie aussi, qu'il est obligé à faire quelque chose. *Tenuto; obbligato*.

TENU, UE, adj. Qui est fort délié, qui est peu compacte. Il n'est d'usage que dans le didactique. *Tenore; sereno; dilicato; fiello*.

TENUE, f. f. Il se dit du temps pendant lequel certaines assemblées se tiennent. *Celebrazione*. §. Il signifie aussi, affectueuse d'un homme à cheval. *Fermenza, saldezza in sella, a cavallo*. §. On dit des selles sales, des selles à l'aiguille, qu'elles n'ont point de tenue, pour dire, qu'il n'est pas aisé de se tenir ferme sur ces sortes de selles. *Selle sopra di cui non si può stare ben salda, che non hanno nulla da poter tenere*. §. On dit, en T. de marine, qu'un fond est de bonne tenue, de mauvaise tenue, pour dire, qu'il est bon ou mauvais pour l'ancre, ou l'ancre y tient ou n'y tient point. *Buono o cattivo fondo per ancorare*. V. Fond. §. On dit figurément, que le temps n'a point de tenue, pour dire, qu'il est fort variable. *Il tempo non è sicuro, è cupo, vario*. §. On dit de même, d'un homme léger qui change souvent d'avis, qu'il n'a pas de tenue. *Essi è volubile, leggiero, incostante*. §. On dit, tout d'une tenue, pour dire, tout d'un tenant. *Tutto unito, tutto d'un pezzo, di sceltura*. §. En matière de fût, on appelle tenue noble, un fût qui relève d'un autre fût. *Fusto che dipende da un altro fusto*. §. Tenue, en T. de tréfilerie, signifie, l'action du jeteur, qui, ayant gagné un trou, ne s'en va pas, ne relève pas ses dames. *Il continuare su l'istesso tavole*. Tenue, T. de musique. La continuation d'un même ton pendant quelques mesures. *Continuazione dell'istesso tono*.

TENUITÉ, f. f. Qualité d'une chose tenue. Il n'est d'usage que dans le didactique. *Tenuità; spicciolatezza*.

TENURE, f. f. Terme dont on se sert en matière féodale. Mouvance, dépendance & écueil d'un fief. *Differo, dipendenza d'un feudo*.

TÉURBE, subst. m. instrument de musique. V. Turbue.

TERCET, f. m. Espèce de couplet composé de trois vers. *Terzetto; terzina; ternario*. Le sonnet est composé de deux quatrains & de deux tercets.



**TÉRÉBENTHINE**, f. f. Résine qui coule du té-  
béthine. *Terebintina*.

**TÉRÉBINTHE**, f. m. Sorte d'arbre résineux &  
journes vert, dont le fruit vient par grappes, &  
il a peu près de la grosseur de la graine de geni-  
èvre. *Terebinth*.

**TÉRÉBINTHÉ**, f. f. Action de percer un arbre  
pour en tirer la gomme, la résine, &c. *Il farai gli  
lavori per estrarre la gomma, la resina, &c.*

**TÉRÉNTARIUM**, f. m. Espèce de manne liquide  
qui vient de Perse. *Sorta di manna liquida che si  
apira dalla Persia*.

**TERGIVERSATION**, f. f. Action de tergiverser.  
*Tergiversazione; jurejuris; scusa*.

**TERGIVERSER**, v. a. Prendre des détours, pren-  
dre des faux-fuyans pour éloigner, ou pour éluder  
la conclusion d'une affaire, la décision d'une ques-  
tion, & pour ne pas faire une réponse positive, &c.  
*Tergiversare; schermirsi; usar di jurejuris*.

**TERME**, f. m. Fin, borne des actions & des cho-  
ses qui ont quelque étendue de temps ou de lieu.  
*Termini; fine; meta*. §. On dit, en Physique, que  
tout mouvement a deux termes, le terme d'où l'on  
part, & le terme où l'on va. *Ogni moto ha due  
termini, il termine onde si parte, e l' termine a cui  
si va*. §. Les Logiciens disent aussi, en parlant du  
rapport & de la relation que deux choses ont entre  
elles, toute relation a deux termes. Père & fils sont  
deux termes de relation. *Ogni relazione ha due ter-  
mini. Padre e figlio sono due termini di relazione*.

En Mathématique, on appelle terme d'un rap-  
port, d'une proportion, d'une progression, chacune  
des quantités qui entrent dans le rapport, dans la  
proportion, dans la progression. *Termine*. Et, ter-  
mes d'un quiparité aléatoire, chacune des quanti-  
tés qui sont séparées par les signes plus ou moins.

**Termini**, §. Terme, signifie un temps près de pa-  
rlement. *Termine; tempo pressò*. §. Il signifie  
aussi, la somme due au bout du terme. Il doit deux  
termes à son hôte. Il ne doit que le terme qui  
court. Il a payé un terme. *La somma dovuta al  
termine, al tempo dato*. §. On dit proverbialement,  
ni a terme, ne doit rien, pour dire, qu'on ne  
peut être contraint de payer avant le terme échû.

*bi ha tempo a termine, non dee nulla*. Et, le ter-  
me vaut l'argent, pour dire, que quand on a beau-  
coup de temps devant soi pour payer, on a tout le  
temps nécessaire pour satisfaire à ses engagements.

*quando si ha tempo, si può pagare a bell'agio*. §.  
Terme se dit du temps au bout duquel une femme  
doit accoucher, dans le cours ordinaire de la natu-  
re, & en ce sens, il se met ordinairement sans arti-  
cle. *Termine della gravidanza*. Il se peut aussi aux  
romans posséder. Cette femme n'est pas encore à  
un terme. Son terme viendra bientôt. Elle approu-  
ve de son terme. *Quella donna non è ancora giun-  
ta al suo tempo di partorire; essa si avvicina al suo  
termine, al fine di sua gravidanza*. §. Il se dit de  
même, en ce sens, des femelles de quelques ani-  
maux, comme des vaches, juments, &c. *Termine*.

On dit d'un homme qui est à l'article de la  
mort, qu'il est à son dernier terme. *Egli è agli e-  
stremi, all'ultimo momento*. §. Terme, se dit d'une  
sorte de statue qui n'a que la seule tête ou le  
haut du corps, & qui finit en forme de pilastre ou  
de scabellon, qui servoit antieusement de borne ou  
de limite. *Termine*. §. Terme, signifie, mot, di-  
ction. *Termine; vocabolo; voce; parola*. On dit,  
aux termes du contrat, vous êtes obligé à telle chos-  
se, pour dire, selon les termes... *A termini, a re-  
tore, secondo l'espresso nel contratto, voi siete obbli-  
gato a tal cosa*. Je lui ai dit la chose en propres  
termes, c'est à dire, dans les mêmes termes que je  
sens de rapporter. *Così precise parole; in precis  
termini*. §. On dit, s'exprimer en termes propres,  
pour dire, employer des termes convenables à la  
chose dont on parle. *Spiegarsi con termini propri,  
in voci scelte, proprie*. Et, mesurer, peser, com-  
pter ses termes, pour dire, parler avec circonspec-  
tion. *Misurare, pesar le parole*. Parler de quel-  
que en bons termes, c'est en dire du bien; en par-  
ler en mauvais termes, c'est en dire du mal. *Dir  
il bene, o del male di qualcheuno*. §. Il se dit  
aussi, des façons de parler qui sont particulières à  
quelque art, à quelque science. Il ne lui pas les  
termes de l'art. *Termini di Logica, di Matematica, di  
Grammatica*. *Egli non fa i termini dell'arte*.

**Termini di Logica**, &c. §. Termes, au Pluriel, se  
dit de l'état où est une affaire ou une personne par  
rapport à une affaire. *Termini; stato; grado; ef-  
fetto; punto*. L'affaire d'un tel, est en termes d'ac-  
commodement. Les Parties sont en termes de con-  
cure à l'amiable.

**TERMINAISON**, f. f. La déclinence d'un mot.  
*terminazione; desinenza*.

**TERMINÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**TERMINER**, v. a. Mettre des bornes, borner.  
*terminare; limitare; porre limiti; mettere termi-  
ni*. §. Il signifie aussi, achever, finir. *Terminare;  
finire; condurre a fine*. Il a terminé glorieusement  
ses jours; il a terminé honorablement sa vie, la cour-  
rière, &c. §. On dit à peu près, dans le  
même sens, terminer un procès par un accommodement;  
terminer un différend, une question, une af-  
faire. *Terminare, decidere, risolvere, giudicare una*

*questione, una lite, a simili*. §. Terminer, se ter-  
miner, v. r. Il signifie, se passer, s'achever. *V.  
ces mots*. §. Il se dit aussi, de la déclinence d'un  
mot, de la manière dont un mot s'écrit & se pro-  
nonce à la dernière syllabe. *Terminare; aver la  
terminazione, o desinenza*.

**TERMINTHE**, f. m. Tubercule inflammatoire,  
sur lequel s'éleve une pustule noire ressemblant, en  
quelque façon, au fruit du Térébinte. *Costa di bi-  
sorgolo infiammatorio*.

**TERNAIRE**, adj. de t. g. Il n'est guère d'usage  
qu'en cette phrase, le nombre ternaire, pour dire,  
le nombre de trois. *Il ternario o ternario; il nu-  
mero di tre*.

**TERNE**, adj. de t. g. Qui n'a point l'état qu'il  
doit avoir, ou qui en a peu en comparaison d'une  
autre chose. *Appannato; scolorito; senza lu-  
stro*.

**TERNES**, f. m. T. du jeu du Trébac, & qui se  
dit lorsqu'on amène deux trois. *Terna*.

**TERNI**, ÉE, part. V. le verbe.

**TERNIR**, v. a. Rendre terne, obscur, ôter ou  
diminuer l'éclat de quelque chose. *Appannare, scolorire;  
accecare; offuscare; scureare*. §. Il se dit fig.  
en parlant des choses morales; & c'est dans cette  
acception qu'on dit, ternir la réputation. *De-  
gradare, offuscare la fama*. Ternir la gloire. C'est un  
vice qui ternit toutes les vertus. Cela ternit la vé-  
rité. *Offuscare la verità*, &c. §. Il est aussi récipro-  
que au propre & au figuré. Son teint se ternit. Ces  
couleurs se ternissent aisément. Sa réputation, &  
sa gloire commencent à se ternir. *Scolorirsi; appan-  
narsi; offuscarsi*, &c.

**TERNISSURE**, f. f. État de ce qui est terni. *Appan-  
namento; appannatura; panno; scolorimento*.

**TERRAGE**, f. m. T. de Coutume. Dicit qu'on  
certains Seigneurs de prendre en nature une certaine  
partie des fruits provenus sur les terres qui sont dans  
leur censive. C'est la même chose que Champart.  
*Sorta di decima che si riscuote in frutti di alcuni  
feudi*. V. Champart.

**† TERRAGER**, v. a. Lever le terrage. *Riscuot-  
ter la decima*.

**† TERRAGEUR**, ou **TERRAGIER**, f. m. Sei-  
gneur qui a le droit de terrage. *Celui che ha il  
diritto di riscuotere la decima in feudi*.

**† TERRAGNOLE**, adj. m. T. de Manège. Épi-  
thète qu'on donne à un cheval qui a les mouve-  
ments trop retenus, & trop près de terre, qui est  
chargé d'épaules, & qui a de la peine à lever le  
devant. *Cavallo troppo pesante; che non è agile*.

**TERRAIN**, f. m. Espace de terre, considéré, soit  
par rapport à quelque ouvrage qu'on y fait ou qu'on  
y pourroit faire, soit par rapport à quelque ac-  
tion qui s'y passe. *Terrano; spazio di terra*. §.  
On dit, ménager le terrain, pour dire, employer  
utilement le peu d'espace de terre qu'on a. *Impie-  
gare a vantaggio il poco spazio che si ha*. Et fi-  
guralement, pour dire, se servir avec prudence de ce  
qu'on a de moyens pour réussir dans une affaire.

*Servirsi con prudenza, valerli saggiamente di mezzo  
che si ha per riuscire in un'impresa*. §. Terrain, s'  
emploie figuralement en plusieurs phrases, comme,  
disputer le terrain, pour dire, ne pas laisser prendre  
facilement de l'avantage sur soi dans une affaire,  
dans une dispute. *Disputarsi bene*. Et connaître  
bien le terrain, pour dire, connaître fort bien l'humeur,  
les inclinations, les intérêts des personnes de  
qui dépendent les affaires dont il s'agit, & avec  
qui l'on a à traiter. On dit à peu près, dans le  
même sens, reconnaître le terrain, sâter, sonder le  
terrain. *Conoscere il terreno; sondare il guado*. §.  
On dit, gagner du terrain, pour dire, avancer peu  
à peu dans une affaire. *Acquistar terreno; avanzar  
poco a poco in un'afare*. §. Terrain, se  
dit aussi de la terre par rapport à certaines quali-  
tés, comme d'être molle, d'être dure, &c. *Ter-  
reno; terra*.

**TERRAL**, f. m. T. de Marine. Vent de terre.  
*Vento di terra*.

**TERRASSE**, f. f. Levée de terre dans un jardin,  
dans un parc, faite de main d'homme, pour la com-  
modité de la promenade, & pour le plaisir de la  
vue. *Sterrato o alzato di terra nel giardino per co-  
modo del passaggio o per diletto della vista*. §. On  
dit, qu'un jardin est en terrasse, pour dire, qu'il  
est élevé en forme de terrasse; & qu'il est tout en  
terrasses, pour dire, qu'il a plusieurs terrasses l'une  
sur l'autre. *Giardino a foggia d'andamento o for-  
ma di più alzati di terra l'uno a l'altro*. §. Terras-  
se, se dit d'un ouvrage de maçonnerie, en forme  
de balcon & de galerie découverte. *Terrazzo; baltu-  
sto*. §. En peinture, on appelle terrasse, le devant des  
payfages. *Terreno*.

**TERRASSE**, ÉE, part. V. le verbe. §. On dit,  
en termes de Blason, qu'un arbre est terrassé, pour  
dire, qu'on voit autour de l'arbre la mortte de terre  
dans laquelle sont ses racines. *Albero colla zolla  
o pani di terra*. §. On dit aussi simplement terrassé,  
pour dire, que la pointe de l'écrit est occupée par  
de la terre couverte d'herbe. *Erbario*.

**TERRASSER**, v. a. Mettre un anas de terre der-  
rière une muraille, pour la fortifier, & pour divers

autres usages. *Terrapienare*. §. Terrasser, signifie  
aussi, jeter de force par terre. *Atterrare; sbran-  
zare; mandare in terra; gettare a terra; sban-  
ciare, o battere in terra*. §. Il signifie figuralement,  
confondre, faire perdre courage. *Atterrire; spaurire;  
sbigliare; inibire; disanimare; disanimare*.  
*mettere in estremazione*. §. On dit aussi figure-  
ment, qu'on a terrassé un homme à force de rai-  
sons, pour dire, qu'on l'a convaincu par des rai-  
sons si fortes, qu'il n'a rien eu à répondre. *Con-  
vincere; mettere in facco*.

**TERRASSIER**, f. m. Ouvrier qui travaille à des  
terrasses, qui travaille à remuer, à transporter des  
terres. *Celui che fa sterrati o alzati di terra, che  
lavora a scavi di terra o al trasporto di essa*.

**TERRÉ**, f. f. Le plus octant des quatre éléments.  
*Terra*. §. Il se prend aussi pour toute le compo-  
sée de terre & d'eau; & c'est dans ce sens qu'on dit,  
que Dieu créa le ciel & la terre. *Iddio creò il cielo  
e la terra*. Le globe de la terre. *Il globo della ter-  
ra*. Les deux pôles de la terre. *Le diametri della  
terra*. *I due poli della terra*. *Il diametro della ter-  
ra*. §. On dit communément, on ne voit ni ciel ni  
terre, pour marquer qu'on est dans une grande ob-  
scurité. *Non si vede né cielo, né terra*. §. Terre,  
se dit des diverses parties ou portions du globe de la  
terre. *Terra; paese; contrada*. Terres inhabitées.  
*Terres australi*. Terres inconnues. *Terre disabitata*.

*Terre australi*. Terre inconnue. §. Il se dit aussi  
des diverses natures de terre, par rapport à leur état ou  
à leurs qualités. Terre grasse, stérile, sèche. *Ter-  
ra, terreno grasso, sterile, arido, &c.* §. On ap-  
pelle terres rapportées, des terres que l'on a tirées  
d'un endroit pour les porter dans un autre.

*Terra trasportata*. §. On appelle terre à Potier, une  
terre dont les Potiers se servent pour faire leurs ou-  
vres. On s'en sert aussi pour ôter les taches. *Crea-  
ta; argilla*. §. On dit, se jeter à terre, tomber à  
terre, jeter à terre, quoique se fait dans une cham-  
bre, sur un parquet, sur un tapis. *Gettarsi a terra  
o per terra; cader a terra*. §. En parlant d'un hom-  
me avare & timide, qui craint à tout moment que  
l'argent ne vienne à lui manquer, on dit, qu'il a  
peur que terre lui manque, que terre ne lui man-  
que. *Egli fa come la salpa, che non mangia quan-  
to il bisogno, per paura che la terra non le venga  
meno*. §. On dit en terme de manège, qu'un che-  
val va, travaille terre à terre, pour dire, que son  
galop est de deux temps & de deux pistes. *Raddop-  
pio*. §. On dit figuralement, d'un homme qui a les  
vues peu élevées, d'un Avocat qui a l'esprit peu éle-  
vé, que c'est un homme qui ne va que terre à terre.

*Andare che va terra a terra, che va rasente terra,  
che è poco sollevato*. §. On appelle la Palestine, terre  
de promission, ou terre promise, parce que Dieu  
l'avait promise & promise au Peuple d'Israël; &  
on appelle le même pays, la terre sainte, parce  
que Notre Seigneur y a pris naissance, & y a opéré  
le mystère de notre Rédemption. *La terra promessa  
o di promissione; la Palestina; la Terra Santa*. §.

On dit, qu'un homme est entré en terre sainte,  
pour dire, qu'on l'a enterré dans l'Eglise, ou dans  
le cimetière de l'Eglise. *Egli è già sepolto in sa-  
grado, in terra sagrada*. §. Terre, se dit, dans la  
même acception, sans aucune épithète. Il y a huit  
jours que le pauvre homme est en terre, qu'on l'a  
mis, qu'on l'a porté en terre. *Sono otto giorni  
che il povero uomo è sepolto*. Bénir la terre d'un  
cimetière. *Benedir la terra d'un  
cimitero; sepolcar una folla*. §. On dit proverbiale-  
ment, qu'un homme sent la terre, pour dire, qu'il  
est près de la mort. *Aver la bocca sulla bara;  
piatti nel cimitero*. §. Terre, se dit, de l'étendue  
d'un pays; & en ce sens, il s'emploie ordinaire-  
ment au pluriel. *Terra; terre; paese; luogo; re-  
gione; contrada; provincia*. Les terres de France,  
de l'Asie, &c. *Le terre di Francia; la terra d'A-  
sia, &c.* §. On dit aussi, cette Ville est bien avant  
dans les terres, pour dire, bien éloignée de la mer.

*Quella città è molto innanzi nelle terre*. §. Terre,  
se dit d'un domaine, d'un fonds d'héritages. *Ter-  
ra; podere; possessione*. Terre Seigneuriale. *Terra  
signorile; feudale*. §. On dit, qu'un homme n'a  
pas un pouce de terre, pour dire, qu'il n'a point  
de bien en fonds de terre. *Egli non ha un palmi  
di terra*. Et l'on dit, qu'un homme est riche en  
fonds de terre, pour dire, qu'il possède de grandes  
de belles terres. *Egli è ricco di possessioni; Egli ha  
gran tenuta; gran poderi, molte possessioni*. §. Terre,  
se prend encore pour la terre qui est sur le bord  
de la mer, & pour le fond de la terre qui est sous  
l'eau. *Terra; lido o fondo del mare*. §. En terme  
de Marine, ou de voyage par mer, ou dit, pre-  
cédier terre, pour dire, aborder, descendre à terre,  
mettre à terre. *Prendere o picciar terra; approdare  
alla terra*. On dit aussi, perdre terre. *V. Perdere*.

§. On dit, en termes de Marine, que des galères  
des felouques, ou d'autres petits bâtiments vont ter-  
re à terre, pour dire, qu'ils ne s'éloignent pas des  
côtes. *Navigar terra terra*. §. On dit, que des vais-  
seaux rament la terre, pour dire, qu'ils vont près  
des côtes. *Rader terra; navigar costa a costa*. Et  
au figuré, on dit, raser la terre, pour dire, rami-  
per, ne pas s'élever. *Rader la terra; sollevarsi po-  
co*. §. On appelle terre ferme, tout le continent,



& tout ce qui tient au continent, sans être entouré d'eau, à la différence des îles. *Terra ferma*. S. Terre, se prend figurément pour les habitants de la terre. *Terra; mondo; abitatori della terra*. Alexandre fit trembler toute la terre, voulut soumettre toute la terre. Ce Monarque eût repêché de toute la terre, craint de toute la terre. *Alessandro fece tremare tutta la terra, voleva soggiogare tutta la terra, Quel Monarca è spaventato, è temuto da tutta la terra*. S. Il signifie aussi un grand nombre de personnes, par rapport au lieu & aux circonstances où l'on le trouve. *Terra; tutte le persone; tutti*. Vous dites cela comme une nouvelle, toute la terre le fait, toute la terre en parle. *Tutti lo dice ciò come una novità, e tutti il fanno; tutta la gente, tutta la terra ne parla*. S. Terre s'emploie figurément en termes de morale chrétienne, & se dit des biens & des plaisirs de la vie présente. *Terra; beni e diletti della terra, della vita presente*. S. Terre, en termes de Chimie, signifie, ce qui reste de plus terreux d'un corps, duquel on a tiré les sels, les esprits, les huiles. *Terra; fondaccio*.

**TERRÉ, ÉE**, part. V. le verbe.

**TERRÉAU**, f. m. Fumier pourri & réduit en terre. On le donne aussi terre végétale. *Terriccio; buon mucro e miscelato con terra*.

**TERRÉ-NEUVIER**, f. m. Pêcheur qui va à la pêche des morues sur les Bancs de Terre-Neuve. On donne aussi ce nom aux vaisseaux qui servent à cette pêche. Vaisseau-Terre-Neuvier. En ce sens, il est adjectif. *Nave che va alla pesca del merluzzo sul Banco di Terranova*.

**TERRÉ-NOIX**, f. f. Plante ombellifère & bulbeuse, qui croît dans les bois & les lieux humides, & dont on fait usage en Médecine. *Noce della terra*.

**TERRÉ-PLEIN**, f. m. T. de Fortification. Surface plate & unie d'un amas de terre élevé. *Terrapieno*.

**TERRER**, le **TERRER**, v. réciproq. Il n'est d'usage qu'avec les pronoms personnels, & ne se dit au propre, que de certains animaux, pour signifier, se cacher sous terre. *Nascondersi sotto terra*. S. On dit communément, que des gens de guerre se font bien terrer, pour dire, qu'ils se font si bien mis à couvert par des travaux de terre, que le feu des ennemis ne leur peut nuire. *Ripararsi; fortificarsi; mettersi a riparo*.

**TERRÊTRE**, adj. de t. g. Qui appartient à la terre, qui vient de la terre, qui tient de la nature de la terre. *Terrestre; terreo*. On appelle Paradis terrestre, le lieu où Dieu mit Adam & Eve aussitôt qu'il les eût créés. *Paradiso terrestre; p. terreno*. Et on dit figurément d'un lieu, d'un jardin, d'un pays délicieux & abondant, que c'est un paradis terrestre, un vrai paradis terrestre. *È un paradiso terrestre, un vero paradiso terrestre*. S. Terre-tre, en termes de morale chrétienne, se dit par opposition à spirituel & éternel. *Terrestre; terreo; carnale; di questo mondo*.

**TERRÊTREMENT**, f. f. pl. T. de Chimie. Les parties les plus grossières des substances. *Terristrina; terrestrina*.

**TERRÉUR**, f. f. Émotion causée dans l'âme par l'image d'un mal ou d'un péril prochain, épouvante, grande crainte. *Terror; spavento; sgomento; timoroso; paura grande*. S. En parlant d'un Conquérant, on dit, qu'il remplit tout de la terreur de son nom, pour dire, que son nom imprime la terreur par tout. *Il di lui nome empie di terrore ogni luogo*. S. En parlant d'un grand Capitaine, on dit, qu'il est la terreur des ennemis. Et d'un Juge sévère, qu'il est la terreur des scélérats. *Egli è il terrore de' nemici, il terrore de' scelerati*. S. On appelle terreur panique, une terreur subite, dont on est troublé sans sujet & sans fondement. *Terror panico*.

**TERRÉUX**, EUSE, adj. Mêlé de terre. *Terroso; misto di terra*. S. Terreux, signifie aussi, qui est sali de terre, qui est plein de crasse & de poussière. *Terroso; imbrattato di terra*. S. On dit, qu'un homme a le visage terreux, pour dire, qu'il a le visage mal fait qu'il a le visage d'un mort. *Volto catturoso, squalido, interrito*.

**TERRIBLE**, adj. de t. g. Qui donne de la terreur, qui est propre à donner de la terreur. *Terribile; spaventevole; orrendo; tremendo; spaventoso*. S. Il signifie figurément & familièrement, étonnant, étrange, extraordinaire dans son genre. *Strano; straordinario; terribile; spaventevole; fero*. C'est une terrible humeur, on ne peut vivre avec lui. Il fait un temps terrible. On fait un terrible bruit. Cet homme fait une terrible dépense, &c. S. On dit de quelqu'un, que c'est un terrible homme; & cela se dit tant en bien qu'en mal, par rapport à ce qui en a été dit auparavant. Il a été que de la conversation. *Egli è un terribil uomo; un uomo straordinario*. S. Terrible, se dit quelquefois par dérision & par mépris. C'est un terrible faiseur de vers. C'est un terrible harangueur. *Egli è un gran precaccio, &c.*

**TERRIBLEMENT**, adv. D'une manière à inspirer de la terreur. *Terribilmente; spaventosamente; orrendamente*. S. Il se dit aussi dans le style famili-

lier, pour signifier, extrêmement, excessivement. V. ces mots.

**TERRIEN**, IENNE, f. m. & f. Celui ou celle qui possède beaucoup de terres, qui est Seigneur de plusieurs terres. Il n'est guère d'usage que dans cette phrase: Grand terrien, qui se dit, tant d'un Seigneur qui est propriétaire de plusieurs terres, que d'un grand Prince dont la domination s'étend sur beaucoup de pays. *Possessore di molte terre, di molte signorie*.

**TERRIER**, f. m. Trou, cavité dans la terre, où certains animaux se retirent. *Covile; buco; tana*. S. On dit figurément d'un homme, qu'il se retire dans son terrier, pour dire, qu'il ne paraît plus dans le monde, qu'il vit dans une retraite obscure. *Egli si è ritirato, s'è appartato dal mondo; egli vive nel ritiro, nella solitudine*. Et, qu'il est allé finir la vie dans la maison paternelle, dans la Province. *Egli è andato morire al suo paese, alla casa paterna, alla patria*. S. On dit proverbialement & populairement, une toue de renard qui mène au terrier, pour dire, une toue qui ne finira que par la mort. *Cattiva zoffa che conduce alla sepoltura*.

**TERRIER**, adj. m. Il n'est d'usage que dans cette phrase: Papier terrier, qui signifie, registre contenant le dénombrement, les déclarations des particuliers qui relèvent d'une seigneurie, & détail des terres, cens & rentes qui y sont dus. *Registro de' cens; e diritti dovuti a un Signore*. S. En ce sens, il est aussi substantif. Faire un nouveau terrier. Insérer une déclaration dans un terrier. *Fare un nuovo registro, &c.*

† **TERRIÈRE**, f. f. V. Tanière.

**TERRINE**, f. f. Sorte de vaisseau de terre, de figure ronde, plat par en bas, & qui va toujours en s'élargissant par en haut. *Terrina*. S. On appelle aussi, terrine, une sorte de ragoût fait dans une espèce de terrine, & qu'on sert d'ordinaire pour entrée. *Sorta di maniero, che d'ordinario è servito a tavola in una terrina*.

**TERRINÉE**, f. f. Plein une terrine, autant qu'il en peut tenir dans une terrine. Il est familier. *Una piena terrina*.

**TERRIR**, v. n. Il ne se dit proprement que des tourtes, qui, sortant de la mer en certains temps, viennent sur le rivage, & après y avoir fait un trou dans le sable, y pondent leurs œufs, puis les recouvrent. *Fare le uova, ma discesi solo delle restuggini*. S. On le dit quelquefois en termes de Marine, pour dire, prendre terre après un long voyage. *Approdare a terra; pigliare, o prender terra*.

**TERRITOIRE**, f. m. L'espace de terre qui dépend d'une Jurisdiction. *Territorio; giurisdizione; distretto*. S. Lorsqu'un Evêque, dans son Diocèse, permet à un autre Evêque de faire certaines fonctions épiscopales, on dit, qu'il lui donne territoire, qu'il lui prête territoire. *Permettere che un Vescovo faccia qualche funzione vescovile fuori di sua Diocesi*.

**TERRIROIR**, f. m. Terre considérée par rapport à l'agriculture. *Terra; terreno*. Terroir humide. Terroir maigre. Terroir aride, pierreux, sablonneux. Terroir ingrat. Terroir fertile, gras, &c. *Terreno umido, sferzato, arido, sabbioso, ingrato, fertile, grasso, &c.* S. On dit, que du vin sent le terroir, qu'il a un goût de terroir, pour dire, qu'il a une certaine odeur, un certain goût qui vient de la qualité du terroir. *Tinto che fa di terra*. Et figurément, qu'un homme sent le terroir, pour dire, qu'il a les défauts qu'on attribue ordinairement aux gens de son pays. *Uomo, che ha i difetti che s'attribuiscono ai suoi paesani*.

† **TERSER**, v. a. T. de Vigneron. C'est donner une troisième labour à la vigne. *Terse le vignes. Terzare; arare la terza volta*.

† **TERSET**, f. m. V. Tercet.

**TERTRE**, f. m. Petite montagne, colline, éminence de terre dans une plaine. *Poggio; collinetta; monticello*.

† **TESSONS**, f. m. pl. Morceaux ou pièces de vases de terre ou de grès rompus. *Rottami di vasi di terra*.

**TEST**, f. m. T. d'Histoire moderne. Mot Anglois, qui signifie, épreuve. Le serment du Test, dans son origine, étoit un acte par lequel on nioit la trahison à l'égard de la Vierge & des Saints. On n'étoit obligé de prêter ce serment que lorsqu'on vouloit posséder quelque charge publique. Mais sous Charles II., en 1674., les Communes voulurent que ce serment fût général, & qu'il fut prêté par tous les sujets. *Sorta di giuramento in Inghilterra*.

**TESTACÉE**, adj. de t. g. T. d'Histoire naturelle, qui se dit des animaux, tels que les coquillages. *Testaceo*. S. Il est quelquefois substantif. La tortue est du genre des testacées. Les bûtres, les moules, les cancre & tous les coquillages sont du genre des testacées. *Il genere de' testacei*.

**TESTAMENT**, f. m. Acte authentique par lequel on déclare ses dernières volontés. *Testamento*. Faire son testament. *Fare testamento*. Testament olographe. V. Olographe. Testament inofficieux. V. Inofficieux. Testament militaire. V. Militaire. S.

On appelle, testament de mort, la déclaration libre & volontaire d'un criminel, après sa condamnation à la mort. *Dichiarazione libera e volontaria d'un reo condannato alla morte*. S. On appelle, l'Ancien Testament, les Livres saints qui ont précédé la naissance de Jésus Christ; & le Nouveau Testament, les Livres saints postérieurs à la naissance de Jésus Christ. *I. Nuovo, e il Vecchio Testamento; I. Scrittura Jera*. S. Il se prend aussi pour l'alliance de Dieu avec les hommes. L'Ancien Testament n'étoit que la figure du Nouveau. *Il Vecchio Testamento non era che la figura del Nuovo*.

**TESTAMENTAIRE**, adj. de t. g. Qui concerne le testament. Il n'est guère d'usage que dans ces phrases: Disposition testamentaire, qui se dit des dispositions contenues dans un testament. *Disposizione testamentaria*. Et, exécuteur testamentaire, qui signifie, celui qui est chargé de l'exécution d'un testament. *Esecutore testamentario*.

**TESTATEUR**, TRICE, f. m. & f. Celui ou celle qui fait un testament. *Testatore; & au fém. Testatrice*.

**TESTER**, v. n. Déclarer par un acte ce que l'on veut qu'il soit exécuté après la mort. *Testare; testamento; far testamento*.

**TESTICULE**, f. m. Partie qui est double dans chaque animal, & qui sert à perfectionner la matière destinée à la génération. *Testicelo; testicolo*.

**TESTIMONIAL**, ALE, adj. Qui rend témoignage. Il ne s'emploie guère qu'au féminin, & dans ces phrases: Lettres testimoniales. Preuves testimoniales. *Testimoniali*.

**TESTON**, f. m. Ancienne monnaie d'argent, qui n'a plus maintenant de cours en France. *Testone*.

**TESTONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TESTONNER**, v. a. Peigner les cheveux, les frictionner, les accommoder avec soin. Il est vieux. *Testonare; acconciare i capelli*.

**TET**, f. m. Morceau d'un pat de terre cassé. On dit quelquefois, teton. *Coccio; vassallo di vaso di terra*. S. Tét, écuelle ou vaisseau dans lequel on fait l'opération de la coupelle en grand. On l'appelle aussi, scorificatoire, ou tét à vitrifier. V. Scorificatoire. S. Tét, Crâne, os qui couvrent le cerveau. Il est vieux. *Tefcio; cranio*.

**TÉTANOS**, f. m. Mor épidémique du Grec, & dont les Médecins se servent pour désigner une convulsion, dans laquelle la rigidité du corps est telle, qu'il ne peut se pencher ni d'un côté ni de l'autre. *Tetano è detta da Medici quella convulsione, per cui il corpo è talmente inagilito, che non può piegarsi da niuna parte*.

**TÉTARD**, f. m. Insecte noir qui vit dans l'eau. *Cagzola*.

**TÉTASSES**, f. f. T. de dénigrement. Mamelles flasques & pendantes. *Poppa, o mammelle vizze; bozzucchioni*.

**TÊTE**, f. f. Chef, la partie de l'animal, qui, dans la plupart des animaux, tient au reste du corps par le cou, & qui est le siège des organes des sens. *Testa; capo*. S. On se sert souvent du mot de tête, pour signifier seulement le crâne, la partie de la tête qui comprend le cerveau & le cervelet, & c'est dans cette acception, qu'on dit, qu'un homme s'est cassé la tête, qu'il s'est donné un coup à la tête, qu'il s'est fait un trou à la tête. Les corps à la tête font dangereux. *Testa; cranio*. On dit, dans le même sens, tête pelée, tête chauve, en parlant d'une personne qui n'a point du tout de cheveux, ou qui n'en a point sur une partie de la tête: *Testa calva, pelata*. S. On dit, avoir la tête pesante, pour dire, embarrassée. *Essere accapigliato*. On dit aussi, mal de tête, douleur de tête; & dans ces phrases, tête, signifie le dedans de la tête. *Avere mal di capo*. S. On dit proverbialement, grosse tête, peu de sens, pour dire, que communément les personnes qui ont la tête forte grosse n'ont pas beaucoup d'esprit. *Grosso capo, poco cervello*. On dit aussi, tête de fou ne blanchit jamais, soit, pour dire, que les fous ne vivent pas ordinairement long-temps; soit, pour dire, que comme ils ne se mettent en peine de rien, ils sont exempts par là des peines & des soucis, qui passent communément pour être cause que les cheveux blanchissent de bonne heure. *Il capo d'un pazzo non incanuisce mai*. S. On dit proverbialement & populairement d'un homme léger, vain, étourdi, extravagant, qu'il a bien des chambres à louer dans sa tête. On dit familièrement, dans le même sens, avoir la tête mal timbrée, la tête fêlée. Être blessé à la tête. Avoir un coup de hache à la tête. *Egli è un uomo da appiccarsi alla testa un appligione*. S. On dit aussi proverbialement d'un homme prompt, colère, & qui se fâche aisément, qu'il a la tête près du bonnet. V. Bonnet. S. On dit communément, qu'un homme a cinquante ans, soixante ans, &c. sur la tête, pour dire, qu'il est âgé de cinquante ans, de soixante ans, &c. *Egli ha cinquanta, sessant'anni, &c.* Qu'il a des affaires par dessus la tête, pour dire qu'il a beaucoup d'affaires. *Aver che fare fin sopra i capelli; affogar nelle facende*. Qu'il a des dettes par dessus la tête, pour dire, qu'il est accablé de dettes. *Affogar ne' debiti*. Et, qu'il ne fait où donner de la



la tête, pour dire, qu'il ne fait que devenir. *Egli non fa che dar di capo.* §. On dit d'une entreprise où il est impossible de réussir, que c'est vouloir donner de la tête contre les murs. *Barriere il capo nel muro, o c'è muriccioli; darsi di Monte Morolo.* §. On dit proverbialement & figurément, à laver la tête d'un more, à laver la tête d'un âne, on n'y perd que la lessive, pour dire, que c'est inutilement qu'on se donne beaucoup de soin & beaucoup de peine, pour faire comprendre quelque chose à un homme qui n'est pas capable, ou pour corriger une personne incorrigible. *Lavare la testa al diavolo; andare in un mazzo; e l'acquello; passare o di batter l'acqua in un mazzo; perdere o mandar male, o gettar via il vanto e l'ipote; seminare in fabbia; menar l'orso a Modana; far la zuppa nel paniere; egli è come dare in un sacco rozzo.* §. On dit aussi proverbialement & figurément, qu'en a bien lavé la tête à un homme, pour dire, qu'on lui a fait une forte réprimande. *Lavare il capo; far un lavacro; sciacquare un faccio.* §. On dit proverbialement & figurément d'un homme à qui on ne peut faire aucun reproche avec justice, qu'il peut aller par-tout la tête levée, qu'il va tête levée par-tout. *Egli può andar dappertutto colla fronte alzata, colla fronte scoperta.* §. On dit figurément d'un homme qui va bruyamment & courageusement au combat, qu'il y va tête baissée. On dit aussi d'un homme qui entreprend avec chaleur une affaire qu'on lui propose, qu'il y donne tête baissée. *V. Baissé.* §. On dit proverbialement & populairement d'un homme qui s'emploie avec ardeur & de toute sa force, pour faire réussir quelque chose, qu'il y va de cul & de tête, comme une cornelle qui abat des noix. *Figliar ch'ella per iscesa di testa.* §. On dit figurément d'un homme qui s'engage bruyamment & inconsidérément dans une affaire périlleuse, qu'il s'y est jeté la tête la première. *Fare una capra, impegnarsi in un affare alla impazzata, inconsideratamente.* §. On dit, par exagération, la tête me fient, pour dire j'ai un très-grand mal de tête. *Io ho un gran dolore di capo.* Et, la tête me tourne, pour dire, que les objets me paroissent comme s'ils tournoient autour de moi. *Mi gira il capo.* §. On dit, que la tête a tourné à un homme, pour dire, qu'il est devenu fou. *Egli ha fatto la testa al vento, egli è impazzito, &c.* *V. Tourner.* §. On dit figurément & familièrement, tourner la tête à quelqu'un, pour dire, lui inspirer une sorte de folie, changer la façon de penser. *Mettere altrui il cervello a partito.* §. On dit figurément & familièrement, crier à pleine tête, crier à tue tête, du haut de la tête, pour dire, crier de toute sa force. *Gridare a testa; gridare quanto se n'ha in testa; gridare quanto se n'ha nella gola.* Rompre la tête à quelqu'un de quelque chose, pour dire, l'importuner. *Rompere o cedere altrui il capo; importunare; buccare.* Et, se rompre la tête, se casser la tête à faire quelque chose, pour dire s'y appliquer avec une grande contenance, un grand travail d'esprit. *Pigliar ch'ella per iscesa di testa; mettervi ogni studio, ogni applicazione.* §. On dit proverbialement d'un vin gros & suave, que c'est du café-tête, un vrai café-tête. On dit aussi, que du vin donne dans la tête, porte à la tête, monte à la tête, pour dire, qu'il envoie des vapeurs, des fumées à la tête. *V. Café-tête.* §. On dit d'un homme qui hoit beaucoup sans s'enivrer, qu'il a la tête bonne. *Aver una buona testa.* Avoir martel en tête. *V. Martel.* Jeter une marchandise à la tête, &c. *V. Jeter.* §. On dit, il lui en coûta la tête, pour dire, qu'il coupa la tête sur un échafaud. *Costare la testa.* §. On appelle, tête de cerf, le bois du cerf. *Corna del cervo.* §. On dit, tête couronnée, pour dire, Empereur ou Roi. *Testa coronata, Imperadore, o Re.* §. On dit communément, payer tant par tête, pour dire, payer tant par chaque personne. *Pagar tanto a testa; pagar tanto ciascuno.* §. On dit, succéder par tête, lorsque chacun des copartageants vient de son chef à la succession, & sans représentation d'un autre. *Succedere in persona, non per giur di rappresentanza.* §. Tête, se dit aussi de l'esprit, de l'imagination, des différencées conformationes & dispositions des organes qui servent aux opérations de l'esprit; & dans ce sens, on dit, se mettre des rhinets dans la tête, se remplir la tête de sottises. Avoir la tête dure, avoir une tête de fer, &c. *Testa; capo; intelletto; ingegno; mente.* §. On dit d'un homme, que c'est une bonne tête, une excellente tête, une forte tête, pour dire, que s'est un homme de beaucoup d'esprit, de beaucoup de jugement, de beaucoup de capacité. *Egli ha una buona testa; è un uomo di grande capacità, di grande ingegno.* §. Et on dit, agir de tête, jouer de tête, payer de tête, faire un coup de tête, des coups de tête, pour dire, agir avec beaucoup de capacité, beaucoup de prudence & de résolution. *Operar con giudizio, con prudenza.* §. On dit, il a fait un coup de la tête, pour dire, il s'est déterminé de lui-même, sans avoir pris conseil de personne; & dans le même sens, c'est un homme qui ne veut rien faire qu'à sa tête. *Far a suo senso, operar di suo capo.* §. On dit aussi quelquefois, en mauvaise

part, qu'un homme a fait un coup de la tête, pour dire, qu'il a fait une fautive d'arche, faute d'avoir pris conseil. *Far di suo capo, operar senza giudizio.* §. On dit d'un homme, que c'est une tête folle, une tête verte, une tête décolorée, tête évaporée, une tête sans cervelle, une tête évanouie, une tête d'évent, une tête de mort, une tête de gilotte, pour dire, que c'est un homme extravagant, sans jugement, sans conduite, d'un esprit frivole & léger. *Egli è un cervello, un uomo stravagante, un cervel bizzarro.* §. On dit, une tête légère, pour dire, un homme qui n'a pas le jugement mur. *Uomo di peso fieno.* Perdre la tête, pour dire, perdre la sagesse & ne s'en faire pour prendre un parti. *Esser fuori di cervello; perdere il cervello; confondersi.* §. On dit, qu'un homme a la tête chaude, pour dire, qu'il prend feu, qu'il s'emporte aisément. *Testa calda.* §. On dit, qu'un homme a la tête froide, pour dire, qu'il conserve son sang froid. *Testa fredda.* §. On dit d'un homme, qu'il a de la tête, pour dire, qu'il a du sens, du jugement. *Uomo agguato; u. m. di giudizio, di gran senso.* Et, qu'il a perdu la tête, pour dire, qu'il a perdu le jugement. *Egli ha perduto il cervello.* §. On dit aussi, qu'une personne a de la tête, pour dire, qu'elle est opiniâtre, capricieuse. On dit de même d'une personne opiniâtre & d'humour fâcheux, que c'est une étrange tête, une mauvaise tête. *Esser di testa, o di sua testa; esse di suo capo; avere il cervel serco.* §. On dit figurément, tenir tête à quelqu'un, faire tête à quelqu'un, pour dire, s'opposer à lui, & lui résister; ne lui point céder en quelque chose. *Stare appresso; far testa; resistere; opporsi.* §. On dit, dans le même sens, mettre un homme en tête à quelqu'un, pour dire, lui opposer quelqu'un qui parle lui résister. *Opporre altrui una persona, che può far testa; stare i appresso.* §. On dit, mettre une rente viagère sur la tête de quelqu'un, pour dire, constituer une rente viagère, pour en jouir, durant la vie de quelqu'un. *Costituire un vitalizio, sul capo, o su la vita di alcuno.* §. Tête, en parlant des corps politiques & des assemblées, se dit figurément, & signifie, la première place, le premier rang. *Testa; capo; il primo luogo.* Il porta la parole à la tête du Clergé. Être à la tête de la Noblesse. Le Roi l'a mis à la tête de son Conseil, à la tête du Parlement. Marcher à la tête de l'armée, &c. §. On dit, qu'un homme est à la tête des affaires, pour dire, qu'il a la principale direction des affaires. *Essere alla testa degli affari; esser proposto al management degli affari.* §. En parlant de marche d'armée, on dit, qu'un Régiment a la tête de tout, pour dire, qu'il a l'avant-garde de toute l'armée. *Aver la vanguardia di tutto l'esercito.* §. On dit, la tête d'une armée, pour dire, les premiers troupes d'une armée. *La testa, o la fronte dell'esercito.* §. En T. de Guerre, on appelle, la tête de la tranchée, l'encroit de la tranchée qui est le plus avancé du côté de la Place assiégée. *Capo della trincea.* Et l'on appelle, la tête du camp, la partie du camp qui regarde le terrain destiné pour y mettre les troupes en bataille. *Testa del campo.* §. On appelle, la tête d'un pont, le bout du pont qui est du côté des ennemis. *La testa d'un ponte.* On dit quelquefois, les deux têtes du pont, quand le pont est fortifié des deux côtés. *Le due capi d'un ponte.* On dit de même, la tête d'un défilé. *La bocca, o l'entrata d'un stretto.* §. On dit aussi, à la tête d'un livre, pour dire, au commencement d'un livre. *In fronte, nel principio, in capo a un libro.* §. On appelle, têtes de vin, les premières cuvées des meilleurs vins de Champagne & de Bourgogne. *Fianco di vino.* §. Tête, se prend aussi pour cheville. Avoir la tête belle, il a une belle tête. Il a la tête frisée. *Capelli; capellatura; chima; zazzera.* §. On appelle en ce sens, tête montante, des cheveux qui reviennent après avoir été coupés, & qui sont déjà un peu longs. *Capelli, chima crescente.* §. Tête, se dit aussi de la repté-entée, de l'imitation d'une tête humaine par un Peintre, par un Sculpteur, &c. *Testa.* Une tête antique. Une belle tête. Ce Peintre a une grande valeur dans les airs de tête. C'est une tête du Titien. *Testa antica; aria di testa; è un testa del Tiziano.* §. En parlant des monnoies & des médailles, on appelle, la tête, le côté où est l'effigie. *Il dritto d'una moneta, o d'un medaglia.* §. Courir les têtes, forte d'exercice à cheval, qui se pratique dans les Académies où l'on enseigne à monter à cheval. Il consiste dans quatre tours de manège au grand galop. Dans le premier tour, le Cavalier doit enlever, avec la lance, une tête de carton, posée pour cet effet sur un poutrel. Dans le second, lancer un dard contre une autre tête semblable. Dans le troisième, tirer un coup de pistolet contre une troisième. Et dans le dernier tour, enlever de terre une quatrième tête avec la pointe de l'épée. *Correre le teste.* §. Tête, se dit en Vénérice, du bois du cerf. *Corno, o palchi del cervo.* On dit, tête portant trochères, pour dire, bois qui porte trois ou quatre andouilles à la sommèté. *Palchi spartiti in f. m. in più rami.* Tête en fourche, pour dire, bois dont les andouilles du sommet font la fourche. *Palchi biforcuti.* Tête pau-

vre, pour dire, bois dont le sommet s'ouvre & recouvre les doigts & la paume de la main. *Testa piumata.* Tête couronnée, pour dire, bois dont les andouilles forment une espèce de couronne. *Testa coronata.* §. Tête, se dit du sommet des arbres. *Cima; sommità; cresta degli alberi.* §. On dit, qu'on orange fait en fa tête, pour dire, que la tête en est bien garnie & bien ronde. *Melanzoni che ha fei rami.* §. Tête, se dit encore de certaines plantes, de certains légumes; & à l'égard des ans, il se dit de l'extrémité d'un hour, comme des têtes de pivot, des têtes d'attachant, une tête de chon. *Testa; cima; i manici.* A l'égard des autres, de l'extrémité d'un bois, comme, la tête d'un oignon, la tête d'un piquet. *Capo.* Il se dit aussi de certains fruits, & signifie, l'extrémité opposée à la queue. Cette pomme commence à se pourrir par la tête. Porte à deux têtes. *Quella parte di alcune frutta, che è opposta al picciolo.* §. On dit, la tête d'un clou, pour dire, l'extrémité ronde ou aplatie qui est opposée à la pointe. *Capocchia; Testa.* La tête d'une épingle, est un petit bouton arrondi, ajusté à l'extrémité opposée à la pointe, pour retenir l'épingle dans la toile ou l'étoffe, & empêcher de passer d'autre en outre comme ferait une aiguille. *Capocchia.* Et, la tête d'une aiguille, est le bout qui est percé pour l'aiguille. *La punta d'un ago.* §. On appelle, la tête d'un compas, le sommet de l'angle que les deux jambes du compas forment en s'écartant. *L'apertura delle fette.* Et, la tête d'un martreau, d'une cognée, la partie dans laquelle entre le manche. *La bocca d'un martello.* §. On appelle, la tête d'une comète, cette lumière plus ou moins vive & de figure ronde, qui forme le corps de cet astre; & on lui donne le nom de tête, par opposition à la traînée de lumière vague qui l'accompagne ordinairement, & que l'on appelle queue, queue de la comète, quand cette lumière s'étend du côté opposé au tronc. Tandis, borne de la comète, quand elle se dirige vers le soleil, c'est-à-dire, la queue, quand elle enveloppe son corps, qu'on nomme improprement la tête, & qu'on appelle aussi quelquefois, le noyau de la comète. *Capo della cometa.* §. Tête morte, en T. de Chimie, se prend pour les parties terrestres & insipides d'un corps qui a été distillé. *Capo morto.* §. On appelle, tête de more, un vaisseau de cuivre éramé en dedans, qui sert dans quelques distillations. *Vaso da stillare, detto testa di moro.* §. Tête à tête, façon de parler adverbiale, seul à seul. *Testa a testa, o testa per testa; a solo a solo; a quarantocchi.* §. Tête à tête, s'emploie aussi substantivement, & alors il se dit d'une conversation, d'une entrevue de seul à seul. *Conversazione segreta, a quarantocchi, a solo a solo.* §. Tête pour tête, autre façon de parler adverbiale, pour dire, l'un devant l'autre. Il est du style familier. *A fronte a fronte; dirimpetto.*

† TÊTE-CHEVRE, f. f. Oiseau ardure. *Uccello, testaceo.*

TÊTE-CORNE, f. f. Plante dont la fleur est composée de fleurs, & dont les embryons deviennent des semences terminées par deux pointes. *Seria di punta.*

TÊTE, EE, part. *Pappas, &c.* *V. Teter.*

TÊTER, v. a. Sucrer le lait de la mamelle d'une femme, ou de la femelle de quelque animal. *Pappare; succhiare il latte.* §. On dit, qu'un enfant a tété de quatre laits différents, pour dire, qu'il a eu quatre nourrices. On dit encore, il a tété de mauvais lait. *Essere allattato da quattro bade diverse.* §. Teter, se dit quelquefois absolument. Cet enfant tète bien. *Donaca lui a teter.* Il ne tète plus. *Pappare.*

TÊTIÈRE, f. f. Petite coiffe de toile qu'on met aux enfans nouveaux nés. *Cuffia.* §. Il se dit aussi de cette partie de la bride qu'on met autour de la tête d'un cheval, & qui soutient le mors. *Testiera.*

TETIN, f. m. Le bout de la mamelle, soit aux hommes, soit aux femmes. *Capocchia; tetta.* §. Il se prend aussi généralement pour toute la mamelle, mais en ce sens il est vieux. *Pappa; mammella; tina.*

TETINE, f. f. Il ne se dit proprement que du pis de la vache ou de la truie, considéré comme bon à manger. *Tetta di vacca, o di vacca.* §. Tetine, se dit aussi de l'enfoncement qu'un coup de mousquet, de pistolet, ou d'une autre arme offensive, fait sur une cuirasse, lorsqu'il ne la perce pas d'autre en core. *Annatacatura.*

TETON, f. m. Mamelle. Il ne se dit, proprement que des femmes. *Mammella; puppa; tina, tetta.*

† TETONNIÈRE, f. f. Ce mot se dit parmi les jeunes Domestiques. C'est un morceau de dentelle, long d'une demi-aune, frisé proprement, qu'on met par dedans au haut du corps de jupe, qui débordant un peu, fait comme un tour de gorge fort propre. *Mietello intrecciato, che si porta dinto da no sul petto.*

TÉTRACORDE, f. m. Lyre à quatre cordes. *Tetra corda.*

TÉTADRAGME, f. m. Monnaie Grecque. Pièce d'argent qui valoit quatre dragmes. *Tetra dramma.*



**TETRAÈDRE**, f. m. T. de Géométrie. Corps régulier, dont la surface est formée de quatre triangles égaux & équilatéraux. *Tetraedron*.

† **TÉTRAGONE**, f. m. Figure qui a quatre angles & quatre côtés. Il est aussi adj. *Tetrágono*.

**TÉTRARQUE**, f. m. T. d'Histoire & d'Antiquité. Titre par lequel on désignait des Princes du second ordre, subordonnés à une Puissance Impériale, & ainsi nommés, parce que leurs États étoient censés faire à peu près la quatrième portion des Monarchies, autresfois considérables, dont ils avoient été démembrés. *Tetrarcha*.

† **TÉTRASTYLE**, f. m. T. d'Archit. Bâtimement soutenu par quatre colonnes. *Edificio sostenuto da quattro colonne*.

† **TÉTRIQUE**, adj. Ce mot est dérivé du latin *sericus*. Il signifie austère, ténébreux. C'est un homme ténérèque; il a la mine ténébreuse. Mais il ne se dit guère. *Tetro; austero; melio*.

**TETTE**, f. f. Le bout de la mamelle. Il ne se dit guère que des bêtes. *Zinna; scilla*.

† **TÊTU**, f. m. Gros maréchal de Mayon qui sert à démolir. *Marrello grosso da demolire*. S. Poisson de mer & de riv. &c. *Sorta di pesce*.

**TÊTU**, DE, adj. Opiniâtre, qui est trop attaché à son sens, à ses opinions. *Opinato; pertinace; brusco; caparbio; caparbio; capone*. Être têtus. *Esser di sua testa; esser tetta; esser di tetta; esser têtuto; caparbio*.

† **TEVERTIN**, f. m. Pierre dure, rognée, & grossière dont on se sert à Rome. *Traverzino; sorta di pietra*.

**TEXTE**, f. m. Les propres paroles d'un Auteur, considérées par rapport aux notes, aux commentaires, aux gloses qu'on a faites dessus. *Testo*. S. Lorsque l'explication qu'on donne à un Auteur n'est pas bien claire, on dit proverbiallement, que c'est en la gloire d'Orléans, qui est plus obscure que le texte. *È come la gloria d'Orléans, che è più oscura che il testo*. S. On dit, resituer un texte, pour dire, rétablir l'ordre, les mots, ou la ponctuation dont on suppose que l'Auteur s'est servi. *Ristabilir un testo*. S. On appelle absolument, texte, un passage de l'Écriture Sainte qu'un Prédicateur prend pour sujet de son Sermon. *Testo d'una Predica, o simile*. S. On dit, revenir à son texte, pour dire, revenir au sujet principal dont il est question. *Tornare a bomba, ec. V. Mouton*. S. On appelle, Gros Texte, un caractère d'imprimerie, qui est entre le Gros Romain & le Saint-Augustin. *Testo*. Et. Petit Texte, un caractère qui est entre la Gaillarde & la Mignonne. *Testino*.

**TEXTILE**, adj. de t. g. Qui peut être tiré en fils propres à faire un tissu. *Che può esser tessuto*.

† **TEXTUAIRE**, f. m. Livre où il n'y a que le texte sans commentaire. *Libro che contiene il semplice testo d'un Autore*.

† **TEXTUEL**, ELLE, adj. Qui est dans le texte qui est suivant le texte. *Testuale*.

**TEXTURE**, f. f. Ce qui fait qu'une chose est tissée. Ce mot a peu d'usage au propre; mais au figuré on dit, la texture d'un ouvrage, d'une pièce de théâtre, pour dire, la liaison des différentes parties qui constituent l'ouvrage. *Testura; tessitura d'un' opera*.

**THALICTRON**, f. m. Plante qui croît dans les prés & autres lieux humides. Ses racines & les semences font vulnéraires & apéritives. *Pigamo; verdemarcho; salidro*.

† **THAUMATURGE**, f. m. & f. Faiseur de miracles. *Thaumaturgo; operatore di miracoli*.

**THÉ**, f. m. Arbrisseau qui croît à la Chine & au Japon. On nous en apporte les feuilles, que nous appelons aussi Thé. *Te*. Cette feuille est plus longue que large, pointue par le bout & dentelée. On en fait une infusion que l'on prend chaude, & que l'on nomme aussi Thé. *Te*. S. Le Thé bouilli du thé séché au soleil. *Te seccato al sole*. Et le Thé vert est séché au four. *Te seccato al forno*.

† **THÉANDRIQUE**, adj. de t. g. T. *diagm.* Divin & humain tout ensemble. *V. Hypothétique*.

**THÉÂTRAL**, ALE, adject. Qui appartient au théâtre, qui est propre au théâtre, qui ne convient qu'au théâtre. *Teatrale; di teatro, o da teatro*.

**THÉÂTRE**, f. m. Sorte d'échafaud sur lequel on représente des tragédies, des comédies, des opéras & autres spectacles, & où l'on danse des ballets, &c. *Teatro*. Châssement de théâtre, pour dire, les changements de décoration dans la même pièce. *Murazime di scena*. S. On dit, monter sur le théâtre, pour dire, faire la profession de Comédien. *Far il Commediante*. S. On dit, qu'un Asteur est né pour le théâtre, pour dire, qu'il a des dispositions naturelles pour bien représenter. *Aver buone disposizioni per il teatro*. Et qu'il n'est pas assez encore accoutumé au théâtre, pour dire, qu'il n'a pas encore pris l'habitude pour bien jouer. *Esser poco avvezzo al teatro, poco addestrato nell' arte di rappresentar in teatro*. S. On dit, fermer le théâtre, pour dire, cesser les représentations pendant quelque temps. Et Ouvrir le théâtre, pour dire, recommencer à jouer. *Chiudere ed aprir il teatro*. S. On dit, que le premier Asteur qui parait sur le

théâtre, ouvre le théâtre. *Cominciar la recita; far l'apertura del teatro*. S. On dit figurément d'un Roi qui n'a aucune autorité dans les États, que n'est qu'un Roi de théâtre. *Re di teatro*. S. On dit figurément, que le monde est un grand théâtre. Et qu'un homme qui est dans un grand emploi, qu'il est exposé sur un grand théâtre. On dit aussi d'une Province, qu'elle est le théâtre de la guerre; pour dire, que c'est le lieu où la guerre se fait actuellement. *Il mondo è un gran teatro; egli è esposto sopra un gran teatro; quella Provincia è il teatro della guerra*. S. Il se dit en général de tout le lieu qui est destiné, tant pour représenter, que pour voir les spectacles publics; & c'est, dans ce sens, que l'on entend ce qui est dit des théâtres des Anciens. Le théâtre de Pompe, de Marcellus. *Il teatro di Pompeo, di Marcellus*. S. Théâtre, se prend aussi pour les règles de la Poésie dramatique, ou pour la Poésie dramatique même. *La scienza del teatro; le regole dell' opera teatrale*. S. On dit, dans ce dernier sens on a fort purgé le théâtre. Et dans cette acception, en parlant des tragédies & des comédies d'une nation, on dit, le théâtre Grec, le théâtre Anglois, Italien, &c. *Il teatro Greco, inglese, italiano, ec. S.* On dit, une pièce de théâtre, pour dire, une comédie ou une tragédie. Et dans le même sens, les règles du théâtre, la pratique du théâtre. *Opera teatrale, como drama, tragedia, commedia; e regole del teatro, uso del teatro*. S. On appelle coup de théâtre, un événement imprévu, quoique préparé, qui arrive dans une pièce. *Accidente inaspettato*. S. On le dit aussi au figuré. L'exil ou le rappel de ce Ministre fut un coup de théâtre. La journée des dunes sous Louis XIII., fut un des grands coups de théâtre. *Caso improvviso; accidente imprevisto; inaspettato*. S. On dit, accommoder un sujet au théâtre, pour dire, disposer un sujet de telle sorte qu'il soit propre à être représenté sur le théâtre. Et lorsqu'on raconte quelque chose en y supprimant ou ajoutant à dessein quelques circonstances, on dit figurément, que c'est une histoire accommodée, ajulée au théâtre. *Accomodate un soggetto al teatro*. S. Théâtre, se dit des recueils de toutes les pièces d'un Auteur qui a travaillé pour le théâtre. *Teatro; opere comiche, tragiche, e drammatiche di qualche Autore*.

**THÉRIÈRE**, f. f. Vale d'argente, de porcelaine, &c. pour faire infuser le thé. *Vaso per il te*.

**THÉISTE**, f. m. Celui qui reconnoît l'existence de Dieu. Il est opposé à Athée. *Teista*.

**THÈME**, f. m. Sujet, matière, proposition que l'on entreprend de prouver ou d'éclaircir. Il n'est d'usage que dans le didactique. *Tema; argomento, soggetto; materia*. S. Dans le style familier, pour donner à entendre que quelqu'un a avancé quelque chose mal à propos, surtout en présence de certaines gens, on dit figurément, qu'il a mal pris son thème. *Dire fuori di proposo, imprudentemente*. S. Thème, se dit aussi de ce qu'on donne aux écoliers à traduire de la langue qu'ils savent dans celle qu'ils ont vent leur apprendre. *Tema, o traduzione da farsi dallo scolaro*. S. Il se dit aussi de la composition de l'écolier. Il se fait son thème en deux façons. Corriger un thème. *Tema, o traduzione fatta dallo scolaro*. S. Faire son thème en deux façons, signifie figurément, dire la même chose de deux manières différentes. *Dire una cosa in due modi diversi*. S. En termes d'Astronomie, on appelle Thème céleste, ou simplement Thème, la position où se trouvent les astres, par rapport au moment de la naissance de quelqu'un, & au lieu où il est né, & sur laquelle les Astronomes tirent des conjonctures qu'ils appellent Horoscope. *Tema celeste*.

**THÉOCRATIE**, f. f. Espèce de Gouvernement où les Chefs de la nation ne sont regardés que comme des Ministres de Dieu, dont l'autorité immédiate se manifeste par des signes visibles. *Teocratica*.

**THÉOCRATIQUE**, adj. de t. g. Qui a rapport à la Théocratie. *Teocratico*.

**THÉOGONIE**, f. f. Naissance des Dieux. Ce mot, dans l'acception générale & commune, s'applique à tout système religieux, imaginé dans le Paganisme. On dit, dans ce sens, la Théogonie des Égyptiens, la Théogonie des Grecs, la Théogonie des Perses, &c. *Teogenia*. S. Il se dit aussi par extension, de quelques ouvrages particuliers sur la même matière, comme, la Théogonie d'Hésiode, &c. *La Teogenia di Esiodo*.

**THÉOLOGAL**, f. m. Chanoine institué dans le Chapitre d'une Église Cathédrale, pour enseigner la Théologie, & pour prêcher en certaines occasions. *Teologale*.

**THÉOLOGALE**, f. f. Qualité, dignité de Théologal. *Prebenda Teologale*. S. Théologale, adj. f. T. dogmatique, qui ne se dit que des vertus qui ont Dieu principalement pour objet. *Teologale; teologica*. La Foi, l'Espérance & la Charité sont les trois vertus théologales. *La Fede, la Speranza e la Carità sono le tre virtù teologali, o teologiche*.

**THÉOLOGIE**, f. f. Science qui a pour objet Dieu, & les vérités que Dieu a révélées. *Teologia*. Faire la Théologie, c'est faire son cours de Théologie. *Fare il suo corso di Teologia*. S. Théologie, se dit aussi, en parlant de la science qui, chez les anciens

Philosophes, avoit pour objet les choses de leur Religion. Et c'est dans ce sens, qu'on dit, selon la Théologie des Païens. *Teologia de' Pagani*.

**THÉOLOGIQUE**, f. m. Celui qui fait la Théologie. *Teologo; teologico*. S. Il se peut dire au féminin, en parlant d'une femme ou d'une fille qui sauroit ou qui prétendrait savoir la Théologie. *Teologa*.

**THÉOLOGIQUE**, adj. de t. g. Qui concerne la Théologie. *Teologico; di teologia*.

**THÉOLOGIQUEMENT**, adv. D'une manière théologique, en Théologie. *Teologicamente*.

**THÉORÈME**, f. m. Proposition d'une vérité spéculative qui se peut démontrer. Ce terme est plus en usage dans les Mathématiques, que dans les autres Sciences. *Teorema*.

**THÉORIE**, f. f. Spéculation, connoissance qui s'arrête à la simple spéculation sans passer à la pratique. *Teoria; teorica*. S. On appelle Théorie des planètes, la science qui apprend à connoître leurs mouvements, leur distance, leur grandeur, &c. *Teorica de' pianeti*.

**THÉORIQUE**, adj. de t. g. Qui appartient à la théorie. *Teorico*.

**THÉORIQUEMENT**, adv. d'une manière théorique. *Teoricamente; per via di teoria*.

**THERAPEUTES**, f. m. pl. Moines du Judaïsme qui se livroient à la vie contemplative & mortifiée. Les Thérapeutes ont été les modèles de la vie monastique. Ils étoient une branche des Esséniens. *Terapeutai*.

**THERAPEUTIQUE**, adj. de t. g. Qui a rapport aux Thérapeutes. *Terapeutico*. S. Thérapeutique, f. f. Partie de la Médecine, qui enseigne la manière de traiter & de guérir les maladies, ou d'opérer les symptômes, lorsqu'elles sont incurables. *Terapeutica*.

**THERIACAL**, ALE, adj. Qui a la vertu de la thériaque. *Teriacale*.

**THERIAQUE**, f. f. Composition médicinale en forme d'opiat, servait de cordial & d'anodine, & dont la base est la chair de vipère. *Teriaca; triaca; urtica; urtica*.

**THERMAL**, ALE, adj. Il se dit particulièrement des eaux minérales chaudes. *Termale*.

**THERMANIQUE**, adj. de t. g. T. de Médecine. Il se dit des remèdes qui réchauffent, augmentent & raniment la chaleur naturelle. Il se prend aussi substantivement. *Che ha virtù di scaldare*.

**THERMES**, f. m. pl. Bâtimens qui, chez les Anciens, étoient destinés pour les bains, & qui faisoient originairement partie des gymnases. C'étoient des édifices somptueux chez les Romains. *Termæ, bagni*.

**THERMOMÈTRE**, f. m. Instrument fait pour indiquer les degrés de la chaleur ou du froid actuel par le moyen de la liqueur qui est enfermée dedans, & qui monte ou descend par la dilatation ou la condensation dont elle est susceptible. *Termometro*.

**THERMOSCOPE**, f. m. T. de Physique. Instrument qui fait connoître les changements qui arrivent dans l'air, par rapport au froid & au chaud. La mot de Thermoscope se confond en général avec celui de Thermomètre, quoiqu'il y ait quelque différence dans la signification littérale de l'un & de l'autre. *Termoscopia, o termometro*.

**THESAURISER**, v. n. Amasser des trésors. *Te-saurizzare; tesaurizzare; ammassare; accumulare tesoro*. S. On dit figurément, que le Chrétien ne doit thésauriser que pour le Ciel. *I Cristiani non debbono tesaurizzare tesoro in terra, ma in Cielo*.

**THÈSE**, f. f. On appelle ainsi toutes sortes de propositions, de questions qui entrent dans les discours ordinaires. *Thesi*. S. On dit figurément en ce sens, soutenir thèse pour quelqu'un, pour dire, prendre intérêt à la défense de quelqu'un, contre ceux qui l'attaquent par leurs discours. *Prendere a ajutare la difesa di alcuno*. S. Thèse, se dit particulièrement de toute proposition, soit de Philosophie, soit de Théologie, soit de Droit, soit de Médecine, que l'on soutient publiquement dans les Ecoles, dans les Universités. *Thesi; proposizioni che si sostengono, che si difendono pubblicamente*. S. Thèse, se prend quelquefois pour la dispute des thèses. *Difesa*. S. On appelle Thèse, une feuille imprimée, soit en papier, soit en satin, qui contient plusieurs propositions, tant générales que particulières, de Philosophie, de Théologie, de Droit, de Médecine, & qui est ordinairement enrichie de quelque estampé. *Thesi*. S. On imprime aussi des Thèses en cahiers, & on les distribue de même que celles qui sont en feuilles. *Thesi*.

**THESMOTHÈTE**, f. m. T. d'Antiquité. Gardien des loix. C'est le titre qu'on donnoit à des Magistrats considérables dans les Républiques Grecques. *Thesmothes*.

**THEURGIE**, f. f. Espèce de magie, par laquelle on croyoit entretenir commerce avec les divinités bienfaisantes. *Teurgia; magica; presbyteria*.

**THLASPI**, f. m. Plante qui croît dans les terres humides & sablonneuses. Sa racine entre dans la composition de la thériaque. Elle est chaude, diététique & apéritive. *Thlaspi; fenephe salutarica*.

† **THOMISME**, f. m. Doctrine de Saint Thomas d'A.



à Aquin for la prédestination & la grace. *La dottrina di S. Tommaso.*

† THOMISTE, f. m. Théologien qui soutient le Thomisme.

THON, f. m. Gros poisson de mer, qui se prend l'ordinaire for les côtes de Provence, d'Espagne, l'Italie, & en divers autres lieux de la Mer Méditerranée, en certaines saisons. *Tonnio.*

THONNAIRE, f. m. T. de Pêche. Nom d'un îlet dont on se sert sur la Méditerranée pour pêcher des rhous & autres grands poissons. *Tonnara.*

THONNÉE, f. de Marine. V. Hune.

THONNINE, f. f. T. de Comm. Chair de thon coupée & salée. *Tonnina.*

THORACHIQUE, adj. de t. g. Qui est relatif à la poitrine. Il se dit des médicaments propres aux maladies de la poitrine, qu'on appelle aussi pectoraux. *Thoracici; pectorales.* On appelle Canal thorachique, un vaisseau qui part du réservoir du chyle, & aboutit à la veine sous-clavière gauche, dans laquelle il porte du chyle. *Canal thoracicus.*

THORAX, f. m. T. d'Anatomie, emprunté du grec. C'est le nom qu'on donne à la poitrine. *Thorax.*

THRUMBUS, f. m. Tumeur qui arrive souvent après la saignée à l'endroit où le vaisseau a été ouvert. Elle est occasionnée par du sang épanché & grumelé dans les téguments. *Thrombus; o gonflezza prodotta da un' emissione di sangue.*

THURIFÉRAIRE, f. m. T. qui n'est d'usage que dans le cérémoniel des Eglises, & qui se dit du Clerc dont la fonction est de porter l'encensoir & la navette où est l'encens. *Thuriferario.*

THYM, f. m. Plante odoriférante que l'on cultive dans les jardins, & qui, en Médecine, est regardée comme incisive, apéritive & céphalique. *Thym; feruillina.*

THYMBRE, f. m. Plante odoriférante que l'on cultive dans les jardins. Elle diffère du thym, en ce que ses fleurs naissent en anneaux autour des tiges. Elle est carminative, céphalique, apéritive & hygiénique. *Thymbr; simba.*

THYMÉE, f. f. T. de Botan. Sorte de plante qui est un violent caustique. Son fruit est, dans la maturité, une sorte de baie rouscâtre, qu'on appelle coccus ou grain de guide. *Thymela.*

THYMIQUE, adj. de t. g. T. d'Anat. Il se dit des artères & des veines qui le distribuent au Thymus. *Thymicus.*

THYMUS, f. m. T. d'Anat. C'est une glande conglobée, située à la partie supérieure du thorax, sous les clavicles. *Thymus.*

THYROIDÉEN, f. m. T. d'Anat. Nom d'une paire de muscles, situés au-dessous du cartilage thyroïdien. *Thyroidei.*

THYROIDÉEN, ENNE, adj. T. d'Anatomie. Il se dit de ce qui appartient au larynx. *Thyroideus.*

THYROIDÉ, f. m. T. d'Anat. Cartilage le plus grand de tous ceux du larynx. Il est situé à la partie antérieure. *Thyroide.*

THYRSE, f. m. Javelot environné de pampre & de lierre, dont les Bacchantes étoient armées. *Thyrso.*

TIARE, f. f. Ornement de tête qui étoit autrefois en usage chez les Perses, chez les Arméniens, &c. & qui servoit aux Princes & aux Sacrificateurs. *Tiara.* Présentement on appelle Tiare, un bonnet orné de trois couronnes, que le Pape porte quelquefois dans les grandes cérémonies. *Tiarenus; tiara pontificia.* On dit figurément, porter la tiare, pour dire, être Pape. *Portare la tiara; esser Papa.*

TIBIA, f. m. T. d'Anatomie, emprunté du Latin. C'est le nom de l'os intérieur de la jambe. *Tibia.*

† TIBIAL, adj. m. Muscle tibial; muscle qui sert à étendre la jambe. *Appartenance al tibia.*

TIC, f. m. Sorte de maladie qui vient aux chevaux, & qui fait que, de temps en temps, ils ont une espèce de mouvement convulsif, & prennent la manège avec les dents & la langue. *Sorzo d'infirmità de cavalli.* V. Tiquer. §. Tic, se dit aussi d'une sorte de mouvement convulsif auquel quelques personnes sont sujettes. *Ticchio; shirichizzo.* §. Il se dit par extension de certaines habitudes plus ou moins ridicules, & que l'on a contractées sans s'en appercevoir. *Gesto vizioso; ed abituale.*

TIÈDE, adj. de t. g. Qui est entre le chaud & le froid. Il ne se dit proprement que des choses liquides. *Tiepidus; tepido.* §. U signifie figurément, nonchalant, qui manque d'activité, d'ardeur, de ferveur dans les choses où il est besoin d'en avoir. *Tiepidus; tepido; pigro; lento; debole; freddo.*

TIÈDEMENT, adv. Il n'est guère d'usage que pour signifier, avec nonchalance. *Tiepidamente; pigramente; freddamente.*

TIÈDEUR, f. f. Qualité de ce qui est tiède. *Tiepiditas; tepiditas; tiepiditas.* §. Il signifie figurément, nonchalance, manque d'activité & de ferveur dans les choses où il est besoin d'en avoir. *Tiepiditas; tepiditas; fredditas; lentitas; tiepiditas; pigritas.*

TIÉDI, 1E, part. V. le verbe.

TIÉDIR, v. n. Devenir tiède. Laisser tiédir de l'

eau. Faire tiédir de l'eau. *Tiepidare; insipidare; divenire tepido.*

TIEN, TIENNE, Pronom possessif, relatif, de la seconde personne du singulier. Voilà mes livres, où font les tiens? *Ecco i miei libri, dove son i tuoi?* C'est là mon épée, cherche la tienne. *Questa è la mia spada, tu cerca la tua.* Il faut remarquer que tien & tienne ne se mettent jamais devant aucun nom, & qu'on les fait ordinairement précéder par l'article. Le ou La, comme dans les exemples ci-dessus. Il se met quelquefois sans l'article. Ces biens-là peuvent devenir tiens. Il est vieux. *Quei beni p'no diventare tuoi.* §. Tien, est aussi substantif, & signifie, le bien qui t'appartient. *Il tuo; ciò che a te s'appartiene.* Tu veux le tien, cela est juste; & moi je veux aussi le mien. *Il tuo & le mien* sont la cause de toutes les disputes. *Tu vuoi il tuo, o io, io, io, ciò è giusto; ed io al resto voglio il mio.* La tuo & l'mio s'n la origine di tutte le liti. §. On dit substantivement, les tiens, au pluriel, pour dire, tes proches, tes allés, ceux qui t'appartiennent en quelque façon, & qui te sont attachés. *I tuoi; i tuoi parenti, o allati.*

TIERCE, f. f. En termes de Musique, c'est un intervalle composé de deux sons de la gamme, entre lesquels il n'y en a qu'un selon l'ordre des notes de la gamme. *Tierza.* §. Tierce, au jeu de piquet, se dit de trois cartes d'une même couleur qui se suivent. *Tierza maggiore; tierza inferiore o bass.* ec. §. Tierce, se dit, en termes d'Esclavage, d'une certaine botte qu'on porte ayant le poignet tourné en dedans, dans une situation horizontale, & au dessus du bras de l'ennemi, en laissant son épaule à droite. Et c'est dans cette acception, qu'on dit, porter une tierce, porter une botte en tierce, & absolument, porter en tierce. *Tierza.* §. Tierce, est encore une des Heures Canoniques, laquelle, dans son institution, se chantoit à la troisième heure du jour, selon la manière de compter des Antiques, qui, suivant la nôtre, répond à neuf heures du matin. *Tierza.* §. En termes d'imprimerie, on appelle Tierce, une dernière épreuve que le Protre confère avec la précédente, pour être sûr que toutes les corrections sont exécutées. S'il en est échappé quelques-unes, il les fait sur la presse & sans déplacer la forme. *Tierza bozza di stampa.* §. Tierce, en termes de Mathématiques & d'Astronomie, signifie la soixantième partie d'une seconde, comme la seconde est la sixième partie d'une minute. *Tierza.* §. Tierce, adj. m. T. de Blason. Il se dit de l'écu divisé en trois parties, en long, en large, diagonalement, ou en mantel. *Intersazio.*

TIERCE-FEUILLE, f. m. T. de Blason, qui se dit du treffe avec une queue. *Trefeglia.*

TIERCELET, f. m. On appelle ainsi le mâle de quelques oiseaux de proie. On le nomme Tiercelet, parce qu'il est d'un tiers plus petit que les femelles. *Tiercello.* §. Il se dit figurément & par mépris, en parlant d'un homme qu'on prétend être fort au-dessus de ce qu'il croit être. Tiercelet de Gentilhomme. Un tiercelet de Docteur. Il est familier, & se dit rarement. *Una specie di Gentiluomo, o un mezzo Gentiluomo, o un mezzo Dottore.*

TIERCEMENT, f. m. Augmentation du tiers du prix d'une chose après que l'adjudication en a été faite. *Aumento del terzo, del prezzo d'una cosa già aggiudicata.*

TIERCER, v. n. Hausser d'un tiers le prix d'une chose après que l'adjudication en a été faite. *Aumentare il terzo.* V. Tiercement. §. Tiercer, signifie, au jeu de Paume, servir de tiers d'un côté & tenir une place vers la corde. *Servir di terzo.* §. v. a. T. d'Agrie. V. Tiercer.

† TIERCEUR, f. m. C'est celui qui fait un tiercement. *Chi esercita all'incanto un terzo più d'un altro.*

TIERÇON, f. m. Mesure de liquides qui contient le tiers d'une mesure entière. *Il terzo d'una misura intera.*

TIERS, ERCE, adj. Troisième. Il n'est plus d'usage que dans certaines phrases, comme, la tierce partie d'un tout. De cette succession il ne lui en revient qu'une tierce partie. Un tiers arbitre. Il se forma un tiers parti. Parler une tierce personne. *Tierzo; la terza parte d'un tutto. Un terzo arbitro. Parlare in terza persona.* On appelle Fièvre tierce, une fièvre périodique qui revient de deux jours l'un, & par conséquent le troisième jour. *Febbre tertiana;* ou simplement, *Tertiana.* On appelle Fièvre double tierce, une fièvre intermittente, dont les accès reviennent tous les jours. *Tertiana doppia.* Et double tierce continue, celle dont les redoublements reviennent dans les mêmes intervalles. *Tertiana doppia continua.* §. On appelle le tiers Ordre de S. François, les Religieux de la troisième Règle de Saint François. *Il terzo Ordine di S. Francesco.* §. On appelle Tiers États, la partie des habitants de ce Royaume, qui n'est comprise ni dans le Clergé, ni dans la Noblesse. *Il terzo ordine; lo stato di mezzo.* §. Tiers, est aussi f. m. & se dit des personnes. Il survint un tiers. Il s'alla mettre en tiers avec tel & tel. Il faut prendre un tiers qui ne soit point intéressé dans l'affaire. Le droit du tiers. *Tierzo.* §. En termes de Pratique, on appelle

le Tiers opposant, celui qui, n'ayant point été partie dans une contestation jugée, prétend que la Sentence ou l'Arrêt lui fait tort, & s'oppose à l'exécution. *Terzo opponente.* Et l'acte qui l'a fait opposer à cette fin, s'appelle Tierce opposition. *Opposizione d'un terzo.* §. Le tiers & le quart. Façon de parler familière, qui s'emploie, pour dire, toutes sortes de personnes indistinctement & sans choix. *Questi e quelli; il terzo e il quarto; ciascuno.* §. Tiers, se dit aussi des choses, & signifie, une des parties d'un tout qui est divisé en trois. *Il terzo; la terza parte.* §. On appelle tiers & danger, certain droit domaniaux qui se lève sur le prix de la vente des bois dans certaines Provinces, & sur-tout en Normandie. *Diritti che riscuotono in certe Provincie, per gius di Signori, nella vendita de' boschi.*

TIGE, f. f. La partie de l'arbre qui sort de la terre & qui pousse des branches. *Tronco; fusto; pedale; ceppo; stipite.* §. Tige, en parlant des autres plantes, se dit de la partie qui pousse les feuilles & les fleurs. *Garbo; stelo; fusto.* §. On appelle la tige d'une botte, la partie de la botte depuis le pied jusqu'à la genouillère. *La gambata d'una funale.* §. Tige, en termes de Généalogie, signifie, la branche principale à l'égard des branches cadettes qui en sont sorties. *Ceppo; stipite; tronco.*

TIGÉ, ÉE, adj. T. de Blason. Il se dit des arbres & des plantes dont la tige est d'un émail différent. *Gamburo.*

† TIGNE, f. f. Espèce d'insecte. V. Toigne.

TIGNON, f. m. Il se dit, en parlant des femmes, de la partie des cheveux qui est derrière la tête. *Tignoni.* §. Tignon, se prend aussi quelquefois pour toute la coiffure des femmes du peuple. *Capelli, o acconciatura di capo delle donne.*

TIGNONE, ÉE, part. V. son verbe.

TIGNONER, v. a. Se prendre par le tignon. Il est du style familier. *Pigliarsi d' capelli; accapigliarsi.* §. Tigner, signifie aussi dans le style familier, mettre en boucles les cheveux du chignon. *Insanellare i capelli della collina.*

TIGRE, TIGRESSE, f. Bête féroce, dont le poil est ordinairement moucheté, & qui ressemble à un chat quant à la forme, mais qui est beaucoup plus grand. *Un tigre, au masculin. Una tigre, au féminin.* On dit figurément d'un homme, que c'est un tigre, un vrai tigre, que c'est un cœur de tigre, pour dire, qu'il est cruel & impitoyable. *Egli ha un cuore di tigre, è un uom crudele.* §. En parlant d'une femme qui traite ses amans avec rigueur, on dit, dans le style familier, que c'est une tigresse. *Elle è una tigre.* §. On appelle chevaux tigrés, des chevaux qui sont tavelés & mouchetés à peu près comme des tigrés. *Cavalli tigrati, o pezzati.* Un attelage de six chevaux tigrés. Un attelage de chevaux tigrés, de jumeaux tigrés. On dit de même, des chiens tigrés. Dans ces phrases, il est pris adjectivement. *Cani tigrati.* §. On appelle aussi Tigre, une sorte d'insecte moucheté qui vient au-dessus des feuilles des arbres, & principalement des poiriers en espalier. *Brusco che danneggia gli alberi e specialmente i peri.*

TIGRÉ, ÉE, adj. Moucheté comme un tigre. *Tigrato.*

TILLAC, f. m. Le plus haut pont d'un vaisseau, sur lequel sont ordinairement les Matelots, les Passagers, les Soldats. *Tolda.*

TILLE, f. f. La petite peau fine & déliée qui est entre l'écorce & le bois du tilleul. *Membrana finissima che si trova tra la corteccia e il legno del tiglio.*

TILLEUL, f. m. Arbre fort commun dans nos climats. Son bois est blanc, tendre, léger & propre pour plusieurs ouvrages. *Tiglio.*

TIMARIOT, f. m. Soldat Turc qui jouit d'un bénéfice militaire, au moyen duquel il est obligé de s'entretenir lui & quelques autres miliciens qu'il fournit. Le bénéfice se nomme Timar. *Timariot.*

TIMBALE, f. f. Espèce de tambour à l'usage de la Cavalerie, dont la caisse est de cuivre, faite en demi-globe, & couverte d'une peau corroyée, sur laquelle on bat dans la marche de la cavalerie. *Timballo; taballo; nacchera.* §. On dit figurément parmi les Soldats, faire bouillir la timbale, pour dire, faire bouillir la marmite. *Far bollire la pentola.* §. Timbale, sorte de gobelet qui a la forme de timbale. *Sorzo di bicchiere fatto a guisa di timballo.* §. On appelle aussi Timbales, de petites raquettes couvertes de peau des deux côtés, & dont on se sert pour jouer au volant. *Racchette coperte di pelle.*

TIMBALIER, f. m. Celui qui bat des timbales. *Tamburino; naccherino.*

TIMBRE, f. m. Sorte de cloche qui n'a point de battant en dedans, & qui est frappé en dehors par un marteau. Le timbre d'une horloge. Timbre d'un réveille-matin. *Campana.* §. Il se dit quelquefois pour le son que rend le timbre. Ce timbre est trop éclatant. *Suono d'una campana d'Orisolo, o simile.* §. Il se prend quelquefois figurément pour le son même de la voix. Et dans ce cas, on dit d'une belle voix, voilà un beau timbre. Cette voix a un timbre argentin. *Bella voce; voce sonora.*



1. *chiera*, et *5. Timbre*, le dit aussi de la marque imprimée & apposée au papier dont on se sert pour les actes judiciaires, & que l'on appelle l'appier marqué ou timbre. *Bolla*. *5. Timbre*, en T. d'Armoiries, signifie, le caïque qui est au dessus de l'écu. *Cimier*; *timbré*. *5. Il se prend* aussi figurément & familièrement pour la tête. Ce va la donne dans le timbre. Il a le timbre fid. *Tetta*; *caput*; *cervicella*.

**TIMBRÉ**, ÉE, part. *B. Mar.* *5. On dit* figurément & familièrement, une cervelle, une tête mal timbrée, un cerveau mal timbré, pour dire, un cervelle, un fou. *V. ces mots*. *5. La T. de Platon*, il se dit de l'éden convert du caïque ou timbre. *Oratio d'un chrétien*; *timbré*.

**TIMBRER**, v. a. T. de Bist. Accompagner d'un timbre ou de quelque autre marque d'honneur, de dignité. *Parer un écu*. *5. Timbrer*, signifie, en T. de Pratique, écrire au haut d'un Acte la marque de cet Acte, la date & le sommaire de ce qu'il contient. *Nature la dira et le foin de d'una scrittura*. *5. On dit aussi*, timbrer du papier, timbrer du parchemin, pour dire, imprimer sur du papier, sur du parchemin, la marque ordonnée par le Roi, pour le sceur qu'il puisse servir aux Actes de Justice. *Boitare*.

**TIMBREUR**, f. m. Celui qui marque le timbre sur le papier. *Colui che bolla la carta*.

**TIMIDE**, adj. de r. g. Craintif, peureux. *Timido*; *pauroso*; *timoroso*; *pauroso*; *timoroso*; *di paura*. *5. Il se dit* aussi de toutes les personnes, qui, par une crainte modeste, ont quelque peine à se produire dans le grand monde, & qui s'offent presque parler. On dit à peu près, dans le même sens, avoir l'air timide. *Timido*, *modesto*.

**TIMIDEMENT**, adv. Avec timidité. *Timidamente*; *timidamente*; *paurosamente*; *paurosamente*.

**TIMIDITÉ**, f. f. Qualité de celui qui est timide. *Timidità*; *timidità*; *timore*.

**TIMON**, f. m. Pièce de bois du train de devant d'une carrosse ou d'un chariot, qui est longue & droite, & à laquelle on attelle les chevaux. *Timone*. *Timon*, en T. de Marine, signifie une longue pièce de bois, attachée au gouvernail d'un navire, & qui sert à le mouvoir par la force du levier. C'est ce que les Marins appellent plus ordinairement la barre du gouvernail. Dans les dictionnaires ordinaires, il se prend pour le gouvernail même. *Timone*; *gubernacolo*. *5. On dit* figurément, prendre le timon des affaires, pour dire, prendre le gouvernement des affaires en main. *Timone*, *governo*.

**TIMONNIER**, f. m. Celui qui gouverne le timon d'un vaisseau, d'une galère, sous les ordres du Pilote. *Timoniere*; *timoniere*.

**TIMORÉ**, ÉE, adj. Qui est pénétré d'une crainte salutaire. Il ne se dit qu'en parlant de la crainte d'offenser Dieu. Il n'est guère en usage au masculin. *Timorato*, *di una offesa*.

**TINE**, f. f. Espèce de tonneau qui sert à transporter de l'eau. Il est de peu d'usage, & on se sert ordinairement du mot de Tinnere. *V.*

**TINETTE**, f. f. Petite cuve, vaisseau de bois qui n'est pas couvert, & qui est ordinairement plus large par en haut que par en bas. *Secchiola*; *biglietta*; *figuistola*.

**TINTAMARRE**, f. m. Ce terme se dit de toute sorte de bruit éclatant, accompagné de confusion & de désordre. Il est du style familier. *Baccano*; *escandalo*; *chiasso*; *frastuono*; *rumore*; *chiasso*.

**TINTAMARRER**, v. a. T. Populaire. Faire du tintamarre. *Fare baccano*; *escandalo* o *chiasso*.

**TINTE**, ÉE, part. V. le verbe.

**TINTEMENT**, f. m. Le bruit, le son d'une cloche, qui va toujours en diminuant dans l'air, après que le coup a frappé. *Tintinnio*; *tintinnio*; *lento*. *5. Tintement*, se dit aussi de la sensation que l'on éprouve quelque fois sans cause extérieure, comme si l'on entendait un son dans le silence d'une cloche. *Eucinnamento*; *fictitium*; *deglis recchi*.

**TINTENAGUE**, V. Tontenague.

**TINTER**, v. a. Faire sonner lentement une cloche, en sorte que le battant ne touche que d'un côté. *Sonare a ricchi*. *5. On dit*, Tinter la Messe, tinter le sermon, pour dire, tinter la cloche, afin d'avertir qu'on va devoir commencer la Messe, commencer le sermon. *Sonare la Messa*, *sonare la Predica*. *5. On dit* figurément, vous n'avez qu'à tinter, nous sommes à vous, pour dire, vous n'avez qu'à donner la main à la marque de votre vocation, & nous le suivrons. Il est familier. *Noi siamo a vostri comandi*, *o a vostri ordini*; *non avete che ad aprir bocca, noi siamo a vostri comandi*. *5. Tinter*, est aussi neutre. On dit, que la cloche tinte, pour dire, qu'on tinte la cloche. Et que le sermon tinte, que la Messe tinte, pour dire, que la cloche avertit que le sermon, que la Messe va commencer. *Suonano i ricchi della Predica, della Messa*. *5. On dit*, faire tinter un verre, pour dire, lui faire rendre un son pareil à celui d'une petite cloche. *Fare sonare, far tintinnare un bicchiere*. *5. On dit*, que l'oreille tinte à quelqu'un, pour dire, que, par un mouvement qui n'est que dans son oreille, il entend un son pareil à celui d'une petite cloche.

*Gli occhi non gli tinte*. *5. On dit* proverbiallement d'un homme, les oreilles doivent vous avoir bien tinté, car on a beaucoup parlé de vous. *Gli occhi vi debbono aver zuffato perché si è parlato molto di voi*.

**TINTIN**, f. m. Mot imaginé pour exprimer le bruit, que font les verres lorsqu'on les choque les uns contre les autres. *Tintin*; *tintinnio*.

**TINTOUIN**, f. m. Bourdonnement, bruit dans les oreilles. Il est du style familier. *Zufolamento o baccinamento delle orecchie*. *5. Il se dit* figurément & familièrement de l'inquiétude qu'on a du succès de quelque chose. *Batticuore*; *affanno*; *inquietudine*; *apprensione*; *basiliffa*. On juge maintenant son Pièces, il doit avoir du tintouin. Donner du tintouin à quelqu'un.

**TIQUE**, f. f. Insecte noirâtre, qui s'attache aux oreilles des chiens, des bœufs, &c. *Zecca*.

**TIQUER**, v. a. Avoir le tique. Il ne se dit proprement que des chevaux. *Avere il vizio di appoggiare i denti alla minestrina o al capello*.

**TIQUETÉ**, ÉE, adj. Qui est marqué de petites taches. *Senziato*; *pungicchiato*; *picchiato*.

**TIQUEUR**, f. m. Cheval qui a le tique. *V. Tiquer*.

**TIR**, f. m. Terme de guerre. La ligne suivant laquelle on tire un canon, un mousquet. *Tiro di cannone*; *di moschetto*.

**TIRAGE**, f. f. Il se dit proprement de quelques catins fournis d'un ouvrage en proie ou en vers, & qui sont d'ordinaire sur le même sujet. *Tirato*; *più*, o *sguocato d'un opera che è d'un altro lusinga*. *5. On dit* adverbiallement, tout d'un tirade, pour dire, tout de suite, sans s'arrêter. Il est du style familier. *D'un tirato*; *di seguito*; *in un sol tratto*.

**TIRAGE**, f. m. Action de tirer. *Tiramento*, *il tirare*. On a payé tant pour la roide de mobilon, & tant pour le tirage. Il a fallu attacher des chevaux au bateau, & il en a tant coûté pour le tirage. *Tiramento*, *trattato*, *condotta*. Il faut tant pour le tirage de ces feuilles d'impression, de ces estampes. *Stampa*; *la stampa al torchio*. On dit aussi, le tirage d'une loterie. *Estrazione*. *5. On appelle* aussi tirage, sur le bord des rivières, l'espace qu'on laisse libre pour le passage des chevaux, qui tirent les bateaux. *Un fu lo spazio d'un fiume, per i cavalli che tirano le barche*.

**TIRAILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TIRAILLEMENT**, f. m. Action de tirailler, sorte de mal-à-propos de sensation importune, excitée dans certaines parties intérieures du corps, par quelque mouvement irrégulier qui s'y passe, & qui les fait sentir comme tiraillés. *Siratura*; *tiramento*.

**TIRAILLER**, v. a. & fréquenter. Tirer une personne à diverses reprises, avec importunité, ou avec violence. *Tirare*; *tirare*. *5. Il se dit* figurément, pour marquer telement une importunité fréquente. *Farsi pregare molto*, o *importunare*. *5. Il est* aussi neutre, & signifie, tirer d'une arme à feu mal & souvent. Il est du style familier. *Fare un cattivo tiro d'archibugiato o simili*.

**TIRAILLEUR**, f. m. Celui qui tirailler. Il ne se dit que des Chasseurs qui tirent mal, ou des Soldats qui tirent en désordre. *Si dano o cattivissimi che spessissimo i tiro d'archibugio o tira male*.

**TIRANT**, f. m. Cordon servant à ouvrir ou à fermer une bourse. *Correllina o nastrino*. *5. Tirant*, est aussi, en termes de charpenterie, une pièce de bois qui tient en état les deux jambes de force du comble d'une maison. *Tirante o prima corda*. *5. On appelle* aussi tirant, une barre de fer attachée à une poutre, & dont l'extrémité porte un œil qui reçoit une ancre pour prévenir l'écartement du mur. *Chirve*. *5. Tirant*, se dit encore de certaines portières de nœuds de couleur jaunâtre, qui se trouvent dans la viande de boucherie. *Nervio*. *5. Tirant*, en T. de Marine, signifie, la quantité d'eau que tire un navire, la hauteur d'eau dont il a besoin pour être à flot. *Fondo*, o *altezza d'acqua*, di cui una nave ha bisogno per essere a galla.

**TIRASSE**, f. f. Sorte de filet ou de rets, dont on se sert pour prendre des cailloux, des alouettes, des perdrix, &c. *Sirascino*; *ericarajo*.

**TIRASSÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**TIRASSER**, v. a. Chasser à la tirasse, prendre à la tirasse. Il se dit aussi absolument. Il s'emploie encore au neutre. *Cacciar colla sirascina*.

**TIRE**, f. f. Il n'est d'usage que dans ces phrases, voler à tire d'aile, pour dire, voler aussi rapidement qu'il est possible. *Tirare con tutta rapidità*. Et, tout d'un tire, pour dire, sans discontinuation, tout de suite. Ce dernier n'est que du style familier. *In un tiro*; *di seguito*; *senza interruzione*.

**TIRÉ**, ÉE, part. V. le verbe. *5. Un visage tiré*, un visage abattu, maigri. *Smunto*; *sgualdito*; *leano*; *dimagrato*. *5. prov.* Ils en font aux comètes tirés, pour dire, ils sont encaissés défilés. *Esser nemici girati*.

**TIRE-BALLE**, f. m. Instrument dont les Chirurgiens se servent pour tirer la balle retirée dans une blessure faite par une arme à feu. *Tirapalle*.

**TIRE-BOTTE**, f. m. Tiro de fil ou de soie qui on attache aux deux côtés d'une botte, pour la

chauffer plus aisément. *Forcutia per calzar gli stivali*. *5. On appelle* aussi Tire-botte, de gros fil, dont les Tapissiers se servent pour border les étoffes qu'ils emploient en meubles. *Forcutia per ornare le tappezzerie*.

**TIRE-BOUCHON**, f. m. Sorte de vis de fer ou d'acier, qui tient à un anneau, & dont on se sert pour tirer les bouchons des bouteilles. *Rampicetto per sfilare i bicchi*.

**TIRE-BOURRE**, f. m. Crochet ou extrémité d'un fil de fer tordu en spirale, qui, étant mis au bout de la baguette d'une armoire à feu, sert à en tirer la bourre, afin d'en pouvoir ôter la charge. *Carafacci*.

**TIRE-CLOU**, f. m. Outil de Couvreur. *Strumenti da tirare i chiodi*.

**TIRE-D'AILE**, f. m. Ce mot se dit en parlant d'oiseau. Battement d'aile prompt & vigoureux que fait un oiseau quand il vole vite. *Volo, moto delle ali presto*, o *pronto*. *5. A tire-d'aile*, C'est une sorte d'adverbe. *A volo*; *prestamente*.

**TIRE-FIENTE**, f. f. T. d'Agric. Fourche à tirer du fumier. *Forsella*.

**TIRE-FOND**, f. m. Instrument avec lequel le Chirurgien enlève la pièce d'os qu'il a scé avec son trépan. *Strumento per estrarre il pezzo d'osso dal cranio*. *5. Tire-fond* est aussi un anneau de fer, qui aboutit en vis, & qui sert aux Tonneliers pour élever la dernière douve du fond d'un tonneau, afin de la faire entrer dans la rainure. Il sert aussi à divers autres usages qui sont à peu près de la même nature. *Campanella con vite per tirare su l'ultimo doghe, acciò entrino nella zima*.

**TIRE-LAISSE**, f. m. Terme du style familier, qui se dit, lorsqu'un homme vient à être frustré tout d'un coup d'une chose qu'il croyait ne lui pouvoir manquer. *Lo esser frustrato delle sue speranze*; *il perdere l'aspettativa e la spensieratezza*.

**TIRE-LARIGOT**, adv. Il n'est d'usage que dans cette façon de parler proverbiale, boire à tire-larigot, pour dire, boire excessivement. Il est populaire. *V. Larigot* & Boire.

**TIRE-LIGNE**, f. m. Petit instrument d'argent, d'acier ou de cuivre, termine par une piécette de fer en forme de lance, dont on se sert pour tirer des lignes plus ou moins grosses. *Stile*, o *tiralligne*.

**TIRE-LIRE**, f. f. Petit vaisseau de terre, ou d'autre matière, fait en forme de bûche ou de petit tronc, ayant une fente en haut, par où l'on met des pièces de monnaie pour faire un petit amas d'argent. *Salsadanza*.

**TIRE-LIÈRE**, v. a. Crier comme l'alouette. *Fare il grido della ledia*.

**TIRE-MOËLLE**, f. m. Petit instrument d'argent de la forme d'un manche de cuillier ou de fourchette, mais creusé en gouttière dans sa longueur, & dont on se sert à table pour tirer la moëlle d'un os. *Strumento da tavola, al uso di estrarre il midollo dall'osso*.

**TIRE MONDE**, f. f. Madame Tiremonde : Expression bête dont on se sert pour dire, une Sage-femme. *V.*

**TIRE-PIED**, f. m. Coutre ou grande lanterne de cuir, dont les Cordonniers se servent pour tenir leur ouvrage plus ferme par leurs genoux, quand ils travaillent. *Pedale*; *capello*.

**TIRE-PLOMB**, f. m. T. de Virier. Rouet qui sert à nicher le plomb qu'on emploie aux vitres. *Strumento da tirare il piombo*.

**TIRER**, v. a. Mouvoir vers soi, amener à soi, ou après soi. *Tirare*; *trarre*. *5. On dit* figurément, qu'un homme se fait tirer l'oreille, pour dire, qu'il a beaucoup de peine à consentir à ce que l'on demande de lui. *Farsi pregare molto*, o *rendersi, e accondiscendere mal volentieri a ciò che si è richiesto*. *5. On dit*, qu'une chose, qu'une raison, est tirée par les cheveux, est tirée aux cheveux, pour dire, qu'elle est amenée au sujet avec violence, ou avec trop de subtilité. *Essa è una tiracchiatura*. *5. On dit*, Tirer l'épée contre quelqu'un, pour dire, le battre contre quelqu'un. Et, faire tirer l'épée à quelqu'un, pour dire, l'obliger à se battre. *Tirar la spada*; *battersi colla spada*, o *far metter mano alla spada per battersi*. *5. On dit*, tirer la langue pour la montrer en Médecin, & tirer la langue pour le moquer de quelqu'un. Dans ces deux exemples, tirer la langue, signifie, avancer, allonger la langue. *Cavare la lingua*, *allungarla*. *5. On dit* proverbiallement & populairement, faire tirer la langue à quelqu'un d'un pied de long, pour dire, le faire languir dans l'attente de quelque assistance dont il a besoin. *Far languire altrui aspettando qualche sussidio*. *5. On dit* d'un homme de qui on ne peut être payé, qu'on ne peut tirer d'argent de lui; d'un homme qui ne veut point répondre par quelque chose, qu'on ne saurait tirer un mot de lui, qu'on ne peut rien tirer de lui; & d'un criminel qui ne veut rien avouer, qu'on tirera la vérité de sa bouche à force de tourments. *Tirare, cavare danaro, parlare, ecc.* *5. Appare la verità*. *5. On dit*, tirer de l'eau, pour dire, prendre de l'eau au puits. *Cavar acqua dal pozzo*. Tirer du vin, pour dire, prendre du vin au tonneau. *Cavar vino dalla botte*. Tirer du sang, pour



pour dire, saigner, V. Et tirer une vache, pour dire, la traire, V. Traire, §. On dit d'un navire, qu'il tire tant d'eau, tant de peds d'eau, pour dire, qu'il enfoncé dans l'eau de tant de peds, *immergere nell'acqua*. Et de certaines choses, qu'elles tirent l'eau, pour dire, qu'elles s'imbibent, qu'elles s'absorbent d'eau, *Imbevibile dell'acqua*; *assorire l'acqua*, *inghiottire*. §. On dit proverbialement, tirer le diable par la queue, pour dire, avoir beaucoup de peine à subtiliser, *Tipinare*, *non poter accozzare la coda col destinarlo*. On dit proverbialement & populairement, tirer les chaussettes, tirer les guêtres, pour dire, s'en aller, s'enfuir, V. §. Tirer à quatre chevaux. Supplique qui consiste à attacher un criminel par les pieds & par les mains à quatre chevaux, qui le tirent chacun de leur côté, & qui le démentent, *Squarare a quattro cavalli*. §. On dit aussi, qu'une femme est tirée à quatre épingle, &c. V. Epingle. §. Tirer, signifie aussi ôter. Tirer les bottes, tirer les bas à quelqu'un. Tirer un diamant de son doigt. Tirer du nombre de la carrière. Tirer de l'or de la mine. *Tirare*; *trarre*; *cavare*; *levare*; *torre*; *egligere*; *estrarre*. §. On dit, tirer un homme d'un lieu, pour dire, le faire sortir d'un lieu. *Tirare*; *cavare*; *far uscire da un luogo*. §. On dit prov. & n. tirer l'on épingle du jeu, pour dire, se dégarer d'une mauvaise affaire, d'une partie perilleuse. *Uscir d'un fondo lince zucca*. Il se dit aussi, pour signifier, retirer ce qu'on avoit avancé pour une affaire qui devient mauvaise. *Ritirare ciò che si era anticipato per un negozio che l'incammina male*. §. On dit d'un homme, qu'il s'est tiré du pair, pour dire, qu'il est élevé au-dessus de ses égaux. *Contraddirsi quasi*. §. On dit proverbialement, tirer les narons du feu avec la patte du chat, pour dire, faire faire par un autre, quelque chose de dangereux, pour en tirer soi-même le profit. On dit aussi, tirer les vers du nez. Voyez Nez. Voyez Chat. §. On dit, le tirer d'affaire, le tirer d'intrigue, le tirer d'embaras, pour dire, parvenir à le débarrasser d'une affaire, d'une intrigue, &c. *Cavarli d'impaccio*, *liberarsi da una cattiva faccenda*; *uscir d'intrigo*. §. On dit, tirer pied ou aile d'une chose, pour dire, en tirer quelque profit de manière ou d'autre; &c. tire une plume de l'aile à quelqu'un, pour dire, attraper quelque chose à quelqu'un. Toutes ces phrases sont familières. V. Pied. Aile. Plume. §. On dit populairement, tirer la laine, pour dire, voler des moutons à la nuit, il est venu. *Rubar il mantello la notte*. §. Tirer, signifie, délivrer, dégarer. Tirer un homme de prison, le tirer de captivité. Tirer son ami d'un danger, d'un péril. Qui le tire de cet embarras? On l'a tiré de la misère. *Tirare*; *trarre*; *cavare*; *liberare*; *dissimpegare*, &c. V. Délivrer. §. On dit figurément, qu'on a tiré quelqu'un de la boue, de la poussière, pour dire, que d'une fortune fort basse, on l'a élevé à un état fort au-dessus de la première condition. *Tirar dal fango*. §. Tirer, signifie fréquemment, Recueillir, Percevoir, Recevoir. V. Tirer; *trarre*; *cavare*; *ricevare*; *racogliere*; *ricevere*. Tirer du profit. Tirer de l'utilité. Quel avantage tirez-vous de-là? Il tire dix mille livres de rente de la Terre. §. On dit, tirer quelque grâce de quelqu'un, pour dire, en obtenir quelque grâce par adresse ou par instance. *Tirare*; *trarre*; *ottenere*; *ricevere una grazia*, *una favore*. §. On dit aussi, tirer parti de quelqu'un, tirer parti de quelque chose, pour dire, en tirer des services, de l'avantage. *Ricevare utile*, *valersi utilmente di una persona*, *di qualche cosa*. §. On dit, Tirer parole, tirer promesse, tirer quelque chose d'un homme de quel qu'un, pour dire, faire un serment qui l'engage par parole, la promesse, qu'il donne l'engagement qu'on souhaite de lui. *Farsi dar parola*; *cavar una promessa*, &c. §. On dit, qu'on ne sauroit tirer de raison d'un homme, pour dire, qu'on ne peut obtenir de lui qu'il se porte à faire ce qu'il doit. *Non si può ottenere da lui ciò ch'egli faccia ciò, a che è tenuto*. On dit aussi, tirer raison, tirer satisfaction d'une injure, d'une offense, pour dire, faire réparation l'injure, l'offense. *Chieder soddisfazione*, *risarcire*. Et tirer vengeance, pour dire, le venger. *Vendicarsi*. §. On dit, tirer vanité d'une chose, pour dire, en faire vanité. *Boriare*; *vaneggiarsi*. Et, tirer avantage d'une chose, pour dire, la tourner à son avantage, l'interpréter à son avantage. *Interpretar le cose a suo vantaggio*. §. On dit, tirer son origine, tirer la source de... pour dire, descendre, être issu, tenir son origine de... *Tirare*, *trarre l'origine*; *discendere*. Et on dit, qu'un Généalogiste tire l'origine d'un homme de telle ou telle maison, pour dire, qu'il prétend que cet homme en descend. *Far discendere*. §. Tirer une lettre de change, c'est signer une sorte de lettre, par laquelle on charge un Correspondant, de payer la somme convenue, à celui qui présentera cette lettre. *Trarre*; *far tratta*. §. Tirer, signifie, extraire par voie de distillation ou autrement. Tirer de l'eau de fleur d'orange, par le moyen du feu; tirer de l'huile sans feu. *Estrarre*; *estrarre*; *premere*; *cavare*; *trarre*. §. Tirer, signifie aussi fréquemment, recueillir, dans le sens où recueillir le prend pour extraire. *Raccogliere*; *cavare*; *estrarre*. Il a tiré

une infinité de belles sentences des Anciens. Tout ce qu'il a dit de ce pays là, il l'a tiré des nouvelles relations qui en sont venues. C'est d'un tel Père, qu'il a tiré ce passage. Cette description est tirée d'un Auteur suspect. §. On dit, tirer une conséquence, une conclusion, pour dire, inférer, Conclure. V. §. On dit, au neutre, qu'une chose tire à conséquence, pour dire, qu'à l'avenir, on pourroit, s'en autoriser pour quelque chose de pareil, & ordinairement contre la règle. *Potere conseguenza*. §. Tirer, signifie encore, étendre, tirer du linge sur la platine; tirer une courtoise. *Tirare*; *stirare*; *allungare*; *distendere*. On dit, tirer l'or, tirer l'argent, &c. pour dire, les étendre en fils défilés, ann de s'en servir ensuite à divers usages. *Stirare l'oro*. Tirer une corde, la tirer ferme, pour dire, la bander le plus qu'on peut; & on dit, au neutre, qu'une corde tire, pour dire, qu'elle est bandée extrêmement ferme. *Tendere ed esser teso*. §. On dit, tirer bien les bas, pour dire, les étendre bien sur la jambe, pour empêcher qu'ils ne fassent des plis. *Tirar su le calze*. §. On dit figurément, tirer le rideau sur quelque chose; & absolument, tirer le rideau, pour dire, passer sous silence quelque chose qu'il n'est pas à propos de dire. *Puif tirare silenzio*. §. On dit proverbialement & figurément, d'une dépense qu'on a peine à soutenir jusqu'au bout de l'année, que pour cela, il faut bien tirer la courtoise; & absolument, qu'il faut bien tirer, pour dire, qu'il faut user d'une grande économie. *Bilogna usare una grande economia, una gran parsimonia*. §. On dit, tirer une affaire en longueur, pour dire, en éloigner la conclusion. *Tirare*, *o mandare in lungo*; *allungare*; *far durare*. On dit, dans le même sens, & au neutre, qu'une affaire, qu'une maladie tire en longueur, qu'elle tire de long. *Andar in lungo*. §. Tirer, signifie aussi, tracer. Tirer une ligne sur du papier; tirer une raie sur ce qu'on a écrit; tirer une allée au cordeau. *Tirare*, *segnare una linea*, &c. Tirer un plan sur du papier; tirer le plan d'une Forteresse. *Disegnare una piazza d'un edificio*, &c. §. On dit, tirer l'horoscope d'un homme, pour dire, faire l'horoscope d'un homme, suivant les règles & les principes de l'Astrologie judiciaire. *Far l'oroscopo*. §. Tirer, se dit, en quelques phrases, pour signifier, faire le portrait de quelqu'un. *Ritrarre*; *fare il ritratto*. §. Il se dit dans la Sculpture. On l'a tiré en cire. Il s'est fait tirer en plâtre. *Ritrarre in cera*, *in gesso*. §. Tirer, signifie aussi, imprimer. *Tirare*; *stampare*; *imprimere*. §. Tirer, s'emploie en T. d'écriture. Ainsi, on dit, tirer des armes, pour dire, faire des armes. Dans cette phrase, il est neutre, & il vieillit. *Tirar di scherma*, *o di spada*; *giocar d'arme*. §. On dit, tirer une effloque, un coup d'effloque, pour dire, porter, pousser une effloque à celui contre qui on fait des armes, ou contre qui on se bat véritablement. Dans ces phrases, il est actif, & il vieillit. *Tirare colpi*; *ferire*; *colpire*. §. On dit proverbialement & figurément, tirer l'effloque, tirer une effloque à quelqu'un, pour dire, lui demander de l'argent à emprunter; & cela se dit ordinairement, que d'un homme qu'on ne croit pas en pouvoir, ou en de sein de rendre ce qu'il demande à emprunter. *Prendere*; *dar la preda*. §. Tirer, en ce sens, se dit plus particulièrement, en parlant des armes de trait, ou des armes à feu. Tirer de l'arc; tirer de l'arbalète; tirer de l'arquebuse. Et dans ces phrases, il est neutre. *Tirar d'arco*, *di balista*, *d'archibugio*; *scoccare*; *scovicare*. §. On dit aussi à l'actif, tirer un mouquet; tirer un fusil; tirer des flèches; tirer un pistolet; tirer un canon, tirer un coup de mouquet, de fusil, de pistolet, de canon. *Tirare*; *sparare*; *scovicare*; *scovicare*. §. On dit, tirer en volant, pour dire, tirer sur un oiseau dans le temps qu'il vole. *Tirar al volo*. Et figurément, on dit, d'un homme à qui il est difficile de parler, parce qu'il passe-toujours avec précipitation, que pour lui parler, il faut le tirer en volant. Il est familier. *Prendere, egliere al volo*. §. On dit aussi, tirer un oiseau, tirer un lièvre, pour dire, tirer dessus. *Tirar a un uccello*, *a una lepore*. §. On dit aussi figurément, tirer sur quelqu'un, pour signifier, dire des choses offensantes de quelqu'un. Et dans le même sens, tirer à carrouche sur quelqu'un, pour signifier, en dire les choses les plus offensantes. *Dir male di alcuno*, *sparlare*. §. On dit proverbialement, vous tirez sur vos gens, pour dire, vous dites du mal de ceux mêmes qui sont dans vos intérêts. *Vol tirare al vostro colombo*. §. En Arithmétique, on dit, tirer la racine carrée, cubique d'un nombre, pour dire, trouver la racine carrée, cubique de ce nombre. *Estrarre la radice quadrata*, &c. §. Tirer, s'emploie encore au neutre, en parlant d'armes à feu. Son fusil vient malheureusement à tirer. Dès que le canon eut commencé à tirer, les ennemis capitulèrent. Un fusil qui tire juste. *Sparare*; *trarre*; *scovicare*; *prender fuoco*. §. Tirer, se dit des choses qu'on remet à la décision du sort; & alors, il est neutre. On les fit tirer au sort. Ils tirent tous deux à la courte paille. *Trarre a sorte*. §. Il signifie aussi, prendre au sort, au hasard; & alors, il est actif. Le plus jeune soldat tira le billet noir, & fut passé par les ar-

mes. Tirer un billet à la loterie. *Trarre a sorte a per sorte*; ou absolument, *Trarre*. §. On dit, tirer une loterie, pour dire, tirer les billets d'une loterie, pour savoir à qui le sort fera échoir les lots. *Trarre*; *estrarre le prezzo d'un lotto*. C'est dans le même sens, qu'on dit, tirer le gâteau des Rois, pour dire, voir à qui la fève, qui est dans le gâteau, échut. *Trarre*. §. On dit figurément & familièrement, tirer au bâton, tirer au couit bâton avec quelqu'un, pour dire, contester avec lui d'égal en égal. Et il ne se dit, que d'un homme qui est inférieur à celui avec lequel il conteste dans la chose dont il s'agit. Dans ces sortes de phrases, il est neutre. *Star a ru per ru*. §. Tirer, signifie, aller, s'acheminer; & alors, il est neutre. Après la bataille gagnée, l'armée tira vers un tel lieu. De quel côté tirez-vous? *Tirare*; *andare*; *incamminarsi*; *inviarsi*. §. On dit, tirer de long, tirer pays, pour dire, s'en aller, s'enfuir. Il est familier. *Tirar via*; *andar via*; *juggere*. §. On dit, qu'un malade tire à la fin, à la fin, pour dire, qu'il approche de la mort. *Andarsi a casa di Dio per le palle*. §. Tirez, tirez, termes dont on se sert ordinairement pour dire chasser un chien. *Via*, *via*. §. Tirer, s'emploie aussi au neutre, avec la préposition *sur*; & alors, il signifie, avoir quelque rapport, quelque ressemblance. Il se dit principalement, du rapport que les couleurs ont ensemble. *Pendere*; *piegare*; *trarre*; & dans *accoppiare a qualche colore*.

**TIREUR**, f. m. Petit morceau de parchemin coupé en long & brouillé, servant à cacher & à attacher des papiers ensemble. *Pezzo di cartapecora*. §. On appelle aussi tireur, un trait de plume qu'on fait au bout de la plume pour la terminer, ou dont on se sert pour joindre ou pour diviser les mots. Les Imprimeurs l'appellent Division. V.

**TIRETAINE**, f. f. Sorte de Joguet, drap d'un grandement, moitié laine, moitié fil. *Bucherame*. **TIRE-TELE**, f. f. Instrumens qui sert à tirer la tête d'un enfant mort dans l'accouchement, & resté engagé dans le passage, ou la tête séparée du corps est restée dans la matrice. *Tirafeto*.

**TIREUR**, f. m. Celui qui tire. Il s'emploie avec plusieurs mots. Ainsi, on appelle Tireur d'or, un ouvrier dont le métier est de tirer de l'or en fils défilés. *Filatoio*. Et Tireur d'armes, celui dont la profession est de montrer à faire des armes. Ce dernier est vieux. *Maestro di scherma*. §. On appelloit autrefois, Tireur de laine, un filou qui voloit les manteaux la nuit. *Rufamantelli*. §. Tireur, se dit absolument, d'un chasseur qui on entretient pour ruer du gibier. *Cacciatore suarino*. §. On dit, d'un Chasseur au fusil, que c'est un bon tireur, un mauvais tireur, pour dire, qu'il tire bien, qu'il tire mal. *Buono*, *bravo*, *o cattivo cacciatore*. §. Tireur, se dit aussi, en T. de Commerce & de Banque, pour dire, celui qui tire une lettre de change sur quelqu'un. *Tiratore*, celui che si tratta di danaro.

**TIROIR**, f. m. Espèce de petite caisse ou layette qui est emboîtée dans une armoire, dans une table, dans un comptoir, & qui se tire par le moyen d'un bouton ou de quelque autre chose équivalente. *Cassettino*. §. On appelle, pièces à tiroir, les pièces de théâtre dont les scènes sont détachées les unes des autres, & n'ont aucune relation entre elles. *Opere di teatro mal connestate*.

**TIRONIEN**, f. m. Il se dit des caractères, des lettres d'abréviation, dont Tiron, affranchi de Cicéron, est l'inventeur. *Tironico*.

**TISANE**, f. f. Breuvage d'eau, où l'on a fait bouillir de l'orge, de la réglisse, du chiendent ou autre chose, soit grain, soit racine ou herbe. *Tisana*; *acqua corda*.

**TISON**, f. m. Reste d'une buche, d'un morceau de bois, dont une partie a été brûlée. *Tizzone*; *tizzolo*. §. On dit, d'un homme qui est ordinairement auprès du feu, qu'il garde les tisons, qu'il est toujours sur les tisons, qu'il a toujours le nez sur les tisons. *Cenar il fuoco*; *covar la cenere*. §. On appelle populairement, tison d'enter, un méchant homme, une méchante femme, qui excite au mal par ses discours, par ses exemples. *Tizzone d'inferno*.

**TISONNÉ**, adj. m. Il ne se dit que dans cette phrase: Grix tisonné ou charbonné, pour désigner le poil d'un cheval par lequel on observe des taches irrégulièrement éparées de côté & d'autre, comme si le poil eût été noirci dans ces endroits avec un tison. *Cavallo di pelo bianco con macchie nere*.

**TISONNER**, v. n. Remuer les tisons sans besoin. *Stuzzicare il fuoco*; *muovere i tizzoni*.

**TISONNEUR**, f. m. & f. Celui ou celle qui aime à tisonner. *Che ama a buzzicare il fuoco*.

† **TISONNIER**, f. m. Outil de Forgeron pour remuer le feu. *Azzurajo*.

**TISSER**, v. a. Faire un tissu. *Tessere*.

**TISSERAND**, f. m. Ouvrier qui fait de la toile. *Tessitore*. §. On le dit aussi, des ouvriers qui font du drap de laine, ou des étoffes de soie; & alors on dit, Tisserand en drap, Tisserand en soie. *Tessitore, o fabbricante di panni*.

† **TISSOTIER**, f. m. V. Tissurier.

**TISSU**, UE, part. On dit poutiquement, des



jeux de cartes d'or & de soie. *Di felici*. §. Il est aussi substantif, & se dit particulièrement, de certains peuples ou ouvrages d'art. *Feliciarii; majus feliciarii*. §. On dit fa. le tisu d'un discours, pour dire, ce qui fait principalement l'ordre & l'économie d'un discours. *Ordine, un compofo, credit d'un difcours*. §. On dit à peu près, dans le même sens, un tisu des grandes actions, pour dire, une longue suite de grandes actions. *Serie di grandis azzioni, di azioni illustri*.

**TISU**, UE, part. *Tessuto*.  
**TISSURE**, f. f. Lisière de ce qui est tisu. *Tessitura; tessura*. §. On dit également, la tisière d'un discours, d'un Poème, &c. pour dire la disposition, l'ordre, l'économie des parties d'un discours, d'un Poème. *Tessura, compofo*.

**TISSUTIER**, f. m. Robanier, ouvrier qui fait toute sorte de tisu, de ruban, de gances, &c. *Nastro; tessutajo*.

**TISTRE**, v. a. Faire de la toile ou des draps, en entretenant les fils dont on les doit composer. Il n'est plus en usage, hors de temps formés de tisu, qui est son participe. *Tessere*. §. On dit figurément, qu'un homme a tistu une intrigue, pour dire, que c'est lui qui l'a conduite, qu'il a menée. *Egli ha tessuto, egli ha condotta, &c.*

**TITHYMALE**, f. m. Plante dont il y a un grand nombre d'espèces. Tous les Tithymales sont hydragogues; mais comme ils sont violents, on ne les emploie qu'à très-petite dose, & corrigés par d'autres médicaments qui tempèrent l'action du sel albumineux dont ils abondent. *Tithymalus thymalis*.

**TITTILLATION**, f. f. T. de Médecine, qui s'emploie pour charouillement. *Tittillamentum; tittillatio*.

**TITRE**, f. m. Inscription qui fait connoître la matière d'un livre ou d'un chapitre, & quelquelquefois le nom de l'Auteur qui l'a composé, &c. *Titulus, iscrizione, denominazio*. §. Titre, petit écart qui l'on met sur une lettre, pour signifier à quelque autre lettre qui n'est pas marquée, & pour servir en abrégé. Ainsi, pour écrire votre, on écrit quelquefois v're. *Abbrezzazione; abbreviatura*. §. Titre, qualité honorable, nom de dignité. *Titulus; grado; dignitas; nome*. Ce Seigneur a le titre de Duc, de Marquis. Cette terre porte titre de Comte. Il prend le titre de Prince. §. Titre, se dit aussi, des certaines Eglises de Rome ou des environs, dont les Cardinaux prennent le nom. *Titolo*. Cardinal du titre de sainte Sabine; Cardinal du titre de saint Pierre aux Liens. §. On appelle titre ecclésiastique, & absolument titre, le Bénéfice sur lequel un homme est admis aux Ordres sacrés. *Titolo; beneficiario*. §. On appelle, titre patrimonial, le revenu que doit avoir un Cleric qui n'a point de Bénéfice, pour être admis aux Ordres, & sans lequel il ne seroit pas reçu. *Titolo, o patrimonio d'un Ecclesiastico*. §. Et on appelle, titre de pauvreté, le privilège qu'on les Religieux Profes, d'être promus aux Ordres sacrés, sans titre ecclésiastique patrimonial. *Titolo di povertà*. §. Titre, se prend pour la propriété d'une charge, d'un office. *Titolo; ragione; diritto*. §. Titre, se prend encore, pour l'acte ou la pièce authentique, qui sert à établir un droit, une qualité. *Titolo; scrittura; documento*. Ce titre-là a été tiré du trésor d'une telle Abbaye. Les anciens titres d'une Maison; les titres & papiers, &c. §. On appelle titres, les Privilèges d'un Office ou d'un Bénéfice. On le joint quelquefois avec capacités; & alors, capacités signifient, les preuves qui font voir qu'on en est capable. *Titoli e prove di capacità*. §. Titre nouvel, en T. de Pratique, se dit d'un acte par lequel un nouveau possesseur, un héritier s'oblige de payer la même rente ou redevance que devoit celui qui l'représente. Il se dit aussi, du nouvel engagement que l'on est en droit d'exiger du rébiteur originaire, lorsqu'il est près d'acquiescer la prescription. *Rinnovazione di titolo*. §. Titre, se prend aussi, pour le droit qu'on a de posséder, de demander ou de faire quelque chose. *Titolo; ragione; diritto; giur*. A quel titre jouissez-vous de ce Bénéfice? Possession vaut titre. Il n'y a point de succession sans titre. A juste titre; à titre d'héritier, &c. §. A titre, se dit quelquefois, pour dire, en qualité, sous prétexte de. Ainsi on dit, qu'un homme s'est introduit dans une maison, à titre de parent, pour dire, qu'il s'y est introduit en qualité de parent, sous prétexte de parenté. *In qualità; a titolo; sotto pretesto; sotto colore*. §. Titre, en fait de monnaie, signifie, le centre de fin de l'or ou de l'argent monnoyé. *Grado di finenza dell'oro, o dell'argento delle monete*. §. Il s'étend aussi à la vaisselle & aux matières d'or & d'argent non fabriqués. Ainsi on dit, que la vaisselle est à tel titre, au titre d'une telle Ville; que telles matières sont à un certain titre. *Finenza del metallo*. §. En titre d'office, façon de parler adverbial, pour dire, extrêmement & notablement. Il ne se prend guère, qu'en mauvaise part. *Nessariamente*.

**TITRE**, ÉE, part. V. le verbe. §. On appelle, homme titré, un Duc, un Pair, un Grand d'Espagne, un Maréchal de France. *Persona titolata*. §. On appelle, terre titrée, une terre qui a le u-

tre de Ducal, de Marquisat, de Comté, &c. *Terrae habentes titulum*.

**TITRER**, v. a. Donner un titre d'honneur à une personne, à une terre. *Titulare; intitolare; dar un titolo*.

**TITRIER**, f. m. Terme adieux. Nom qu'on donne à ceux qu'on taxe de faire de faux titres. *Falsario*.

**TITULAIRE**, adj. de t. g. Qui a le titre & le droit d'une dignité, sans en avoir la possession, sans en faire la fonction. *Titolare; titolare*. §. Il est aussi substantif, & se dit de celui qui est revêtu d'un titre, d'une charge, d'un office, d'un Bénéfice, soit qu'il en fasse la fonction ou non. *Titulare*.

**TUCANE**, f. f. Vin nouveau fait de la mère goutte. *Piemont*.

**TUCSIN**, f. m. Ruit d'une cloche qu'on sonne à coups pressés & redoublés, pour donner l'alarme, pour avertir du feu, &c. *Il sonno a storma la campana del p-pelo*. §. Dans quelques Villes, il y a une cloche destinée à sonner le tocsin, qu'on appelle, la cloche du tocsin, ou simplement, le tocsin. *Campana dello stormo, o del comune*. §. On dit figurément, sonner le tocsin sur quelqu'un, pour dire, exciter contre lui le Public. *Saltellare, eccitare il p-pelo contro qualcheuno*.

**TOGE**, f. f. C'est le nom de la robe que les Romains portoient. *Toga*.

**TOI**, pronom personnel. V. Tu.

**TOILE**, f. f. Tisu de fils de lin ou de chanvre. *Tela*. §. On appelle, toile citée, une toile enduite d'une composition qui fait que l'eau ne la traverse pas. *Incrustato; tela incrustata*. §. On dit proverbialement & populairement, il a trop de caquet, il n'aura pas ma toie, pour dire, qu'on ne veut point avoir affaire avec de grands parleurs. *Egli ci parla troppo, io non voglio aver che fare con lui*. §. On dit, d'une affaire qui recommence toujours & ne finit point, que c'est la toile de Penelope. *La tela di Penelope che ricomincia sempre e non finisce mai*. §. On appelle toile de coton, la toile qui est faite de fil de coton; & toile de soie, celle qui est faite de fil de soie. *Tela di bambagia; tela di seta*. §. On appelle toile peinte, une toile de coton qui est peinte de diverses couleurs. *Tela dipinta*. Ordinairement, par toile peinte, on entend une toile peinte aux Indes, ou à la manière des Indes, avec des couleurs solides & durables. *Tela dipinta, o indiana*. §. On appelle toile imprimée, la toile préparée pour peindre dessus. *Tela stampata*. §. On dit, les toiles d'un moulin à vent, pour dire, les toiles qu'on tend sur les ailes d'un moulin pour le faire aller. *Tela, vele d'un mulino di vento*. §. On appelle aussi toile d'or, toile d'argent, certains tistus légers dont la trame est d'or ou d'argent, & la chaîne de soie. *Tela d'oro, o d'argento*. §. On appelle toile d'araignée, une sorte de tistis que sont les araignées avec des fils qu'elles tirent de leur ventre, & qu'elles tendent pour prendre des mouches. *Tela di ragno*. §. On appelle toile, le rideau qui cache le théâtre. *Tendone; spavio*. §. Toiles, au pl. signifie, en termes de Chasse, des pièces de toile avec lesquelles on fait une encierne en forme de parc, pour prendre des sangliers. *Tela*. §. On appelle aussi toiles, de grands niers qu'on tend pour prendre des cerfs, des biches, chevreuils, &c. *Reti da prender cervi, caprioli, &c.* §. On dit, il va te mettre dans les toiles, pour dire, il va se coucher. Il est familier. *Andar a letto*. §. Toiles, se dit encore de certains rideaux qui descendent depuis le toit jusques sur la muraille d'un jeu de Paume, & que l'on tire pour se mettre à l'abri du Soleil. *Tela; tende*.

**TOILE**, f. m. C'est le fond de la dentelle. *Cio che è lavorato come la tela*.

**TOILERIE**, f. f. Marchandise de toile. *Telenta*.

**TOILETTE**, f. f. Toile qu'on étend sur une table, pour y mettre ce qui sert à l'ornement & à l'affinement des hommes & des femmes. *Toilettera*. Dans le langage ordinaire, on a francisé le mot; & on dit, *Toilette*. §. On appelle plus particulièrement toilette, les flambeaux, les boîtes, les fagons, les carrés, &c. de la toilette d'une femme. *Tutto ciò che serve per la toilette d'una donna*. §. On appelle dessus de toilette, une pièce de velours, de damas, bordée de dentelle ou de frange, avec laquelle on couvre tout ce qui est sur la toilette. *Tappeto, o simile da coprir la toilette*. §. On appelle aussi toilette, le tout ensemble. Belle toilette, riche toilette. La toilette de ses noces, mettre la toilette. *Toiletta*. Voyez ce qui a été dit ci-dessus. §. On appelle aussi & le plus souvent toilette, la table même chargée de ce qui sert à la parure d'une femme. *Toiletta, o tavolino della toilette*. §. On dit, voir une Dame à la toilette, l'entretenir à la toilette, pour dire, la voir, l'entretenir pendant qu'elle s'habille. *Vistare una Donna mentre si alla sua toilette, far quel lei a ragionare mentre s'uccendia il capo, mentre s'addobba*. §. On appelle familièrement piler de toilette, un homme qui assiste assiduement à la toilette d'une ou de plusieurs femmes. *Uomo assiduo alla toilette delle donne*. §. En parlant de certaines femmes accoutumées à porter à la toilette des Dames, des ni-

pes & des draps à vendre, on dit, que ce sont des revendeuses à la toilette; & c'est, dans cette acception, qu'on dit, vendre à la toilette, revendre à la toilette. *Donne che portano robe da vendere per la casa*. §. On dit proverbialement, piler la toilette, pour dire, enlever, emporter les meubles d'un homme, d'une femme. Il se dit aussi d'un valet qui vole les hardes de son maître. *Rubare, involare, portar via i mobili, gli arredi, le robe d'un uomo, o d'una donna*.

**TOILLER**, ÉRE, f. m. & f. Celui, celle qui vend de la toile. *Che vende tela, biachette*.

**TOISE**, f. f. Mesure longue de six pieds. *Tesa*. §. On dit figurément & prov. on ne mesure point les hommes à la toise, pour dire, qu'il faut avoir attention au mérite des personnes plutôt qu'à leur taille. *Gli uomini non si misurano a braccia*. §. On appelle aussi toise, la longueur de six pieds. *Tesa*. §. On appelle toise courante, la mesure en longueur de quelque chose que ce soit, dont la hauteur est par-tout la même. *Misura corrente*. §. On appelle toise carrée, une créneau carrée qui a six pieds en tout sens. *Tela quadrata, cioè sei piedi in quattro*. §. On appelle toise cube, un corps qui a six pieds en longueur, autant en largeur, & autant en profondeur. *Tesa cuba*.

**TOISE**, f. m. Mesurage à la toise. *Misura fatta colla tesa*. §. En Mathématique, on appelle le toisé, la science ou l'art de mesurer les surfaces & les solides, & de réduire la mesure en calcul. *Lo scienza, o l'arte di misurare le superficie e i solidi*.

**TOISÉ**, ÉE, part. *Misurato*. §. On dit figurément & populairement, qu'une affaire est toisée, pour dire, qu'elle est terminée sans espérance de retour. *Affare deciso assolutamente*.

**TOISER**, v. a. Mesurer à la toise. *Misurare colla tesa*.

**TOISEUR**, f. m. Celui qui toise. *Misuratore*.  
**TOISON**, f. m. La laine que l'on a tondue sur une brebis, sur un mouton. *Tosone; vello; toldone*. Laine en toison. *Lana in biaccoli*. §. On appelle la toison d'or, la toison du bétail sur laquelle les anciens Poètes seignent que Phrixus & Hellé passèrent la mer. *Il vello, o tesoro d'oro*. §. Il y a un Ordre de Cavalerie, institué par Philippe le bon, Duc de Bourgogne, sous le nom de la toison d'or, ou absolument, la toison. *Tosone*.

**TOIT**, f. m. La couverture d'un bâtiment, d'une maison. *Tetto*. §. On dit, que deux personnes habitent sous un même toit, pour dire, qu'elles logent dans la même maison. *Abitare sotto il medesimo tetto; dimorare nell'istessa casa*. §. On dit, dans le même sens, que deux Bénéfices sont sous le même toit, pour dire, qu'ils sont desservis dans la même Eglise. *Benefizi che sono stabiliti nell'istessa chiesa*. §. On dit figurément d'après l'Evangile, publier, prêcher une chose sur les toits, pour dire, en parler publiquement, l'annoncer hautement. *Dire altamente, pubblicamente*. §. On appelle toit, dans un jeu de Paume, les ais en forme de toit qui couvrent la galerie, le côté du desans. & l'autre bout du jeu où est la grille. *Tetto*. §. On dit proverbialement & figurément, servir un homme pour les deux toits, pour dire, lui faciliter les moyens de réussir en ce qu'il souhaite, ou lui donner occasion de paroître, de se faire valoir. *Accettare altrui la via onde conseguir il suo intento*. §. On appelle toit à cochons, la petite loge où l'on enferme les cochons. *Porcile*. Et on dit figurément, d'une chambre mal-propre, que c'est un toit à cochons. *Porcile; canile; stanza sudicia*. §. Dans les mines, on appelle toit, la partie de la roche qui couvre la mine ou le filon. *La parte superiore della miniera*.

**TOKAI**, f. m. Sorte de vin de Hongrie. *Vino di Tokai*.

**TOLE**, f. f. Plaques de fer battues, dont on fait des poêles & d'autres ouvrages. *Latta*.

**TOLÉRABLE**, adj. de t. g. Qu'on peut tolérer. *Tollerabile; compatibile; commensurabile*.

**TOLÉRANCE**, f. f. Cendescendance, indulgence pour ce qu'on ne peut empêcher, ou qu'on croit ne devoir pas empêcher. *Tolleranza; indulgenza*. §. Tolérance, se dit en matière de Religion, pour signifier, la cendescendance qu'on a les uns pour les autres, touchant certains points qui ne sont point regardés comme essentiels à la Religion. *Tolleranza*. §. Tolérante, se dit aussi de la cendescendance politique, qui fait quelquefois que les Souverains souffrent, dans leurs États, l'exercice d'une autre Religion que celle qui y est établie par les loix de l'État. *Tolleranza*.

**TOLÉRANT**, ANTE, adj. Qui tolère. Il ne se dit guère qu'en matière de Religion. *Tollerante*.

**TOLÉRANTISME**, f. m. Caractère ou système de ceux qui croient qu'on doit tolérer, dans un État, toutes sortes de Religions. *Sistema di coloro che sono di parere, che si debbano tollerare in uno Stato tutte le Religioni*.

**TOLÉRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**TOLÉRER**, v. a. Supporter, avoir de l'indulgence pour des abus, supporter des choses qui d'elles-mêmes, ne font pas bien. *Tollerare; sopportare; compatire; permettere*.



**TOLLÉ**, Mot Latin pris de l'Évangile, & qui n'est d'usage que dans cette phrase: Crier tollé lui quel'un, pour dire, crier son d'extirper de l'indignation contre quel'un. Il est du langage populaire. *Gridare crucifixur.*

**TOMAN**, f. m. Somme de compte en usage en Perse. Le toman vaut quarante-six livres de notre monnaie. *Sorta di moneta imaginaria nella Persia che vale 46. lire di Francia.*

**TOMBAC**, f. m. Sorte de métal faïce, composé de cuivre & de zinc. *Tombac.*

**TOMBE**, f. f. Grande table de pierre, de marbre, de cuivre, &c. dont on couvre une sépulture. *Tombe; simulacrum sepulchri.* §. On dit, avoir droit de tombe dans une Eglise, pour dire, avoir droit d'y être enterré. Il est vieux. On dit aujourd'hui, avoir droit de sépulture. V. ce mot. §. Tombe, se dit aussi, pour sépulture. On dit poétiquement, descendre dans la tombe, pour dire, mourir. *Morire.*

**TOMBE**, ÉE, part. V. le verbe.

**TOMBEAU**, f. m. Sépulture, monument élevé à la mémoire d'un mort dans l'endroit où il est inhumé, on il est enterré. *Sepulchrum; sepultura; monumentum; avella; tumulus; s. m. b.* §. On appelle aussi tombeau, tout lieu où un homme est enterré. *Sepulchrum; sepultura; tumulus; s. f. f. s. m. b. avella; monumentum.* §. On dit, qu'une famille a son tombeau en tel endroit, pour dire, qu'on y enterre ordinairement tous les morts de cette famille. *Aver la sepultura in tal luogo, &c.* §. On dit, que les tombeaux sont sacrés, pour dire, qu'il faut respecter le lieu où les morts sont enterrés. *I sepulchri son cose sacre.* §. On dit figurément, fouiller dans le tombeau de quel'un, pour dire, rechercher sa vie après la mort, pour porter la mémoire. *Rivoltare le ceneri d'un morto.* On dit poétiquement, l'horreur du tombeau, la nuit du tombeau, pour dire, la mort. Et figurément, jusqu'au tombeau, pour dire, jusqu'à la mort. Fidelle jusqu'au tombeau. *Fino alla morte; fino al sepolcro.* §. On dit figurément, mettre au tombeau, mener au tombeau, pour dire, causer la mort. *Condurre alla sepultura.* §. Et on dit, qu'un Médecin a tiré une personne du tombeau, pour dire, qu'il lui a sauvé la vie. *Liberare, prefare dalla morte.*

**TOMBELLER**, f. m. Charretier qui conduit un tombeau. *Carrettajo.*

**TOMBER**, v. n. Être porté de haut en bas par son propre poids. *Cadere; calcare.* Tomber de son haut. Tomber à terre. *Cadere; calcare.* Tomber de cheval. Tomber dans un précipice. *Cadere da cavallo; cadere in un precipizio.* On dit, qu'un bâtiment tombe de vieillesse, qu'il tombe en ruine, que la maladie a fait tomber les cheveux à quel'un, que toutes les dents lui sont tombées, qu'une flexion tombe sur la poitrine, que les larmes tombent des yeux. *Edificio che rovina, che cade in rovina per l'antichità; malattia che fa cadere i capelli, &c.* §. On dit, que la pluie tombe, que le terrain tombe, que la neige tombe, que la grêle tombe quelque part, que le tonnerre est tombé. On dit plus ordinairement à l'impersonnel, il tombe de la pluie. Il tombe de la grêle. Il tombe de l'eau. *Cader pioggia, grandine, nevis; il fulmine è caduto.* §. On dit proverbialement & figurément, tomber de fièvre en chaud mal, pour dire, passer d'un état fâcheux dans un pire. *Cader dalla padella nella brace.* On dit, tomber malade, pour dire, devenir malade. *Cader malato; cadere infermo; ammalare; infermarsi.* Tomber roide mort, pour dire, mourir tout d'un coup en tombant. *Cader morto; morir di morte improvvisa.* Tomber du haut mal, pour dire, avoir le mal caduc. *Perire di mal caduco.* Et tomber de foiblesse, tomber d'ignorance, pour dire, être dans une extrême foiblesse, être près de le trouver mal faite du nourrir. *Cadere della fame.* §. On dit, tomber dans une maladie, pour dire, devenir malade. *Cader malato; cadere infermo.* Et dans un sens à peu près pareil, Tomber en défaillance. Tomber en syncope. *Svenire; cadere in deliquio.* Tomber en démenie. *Impazzare.* Tomber en enfance. *Rimbambire.* Tomber en délire. Tomber en apoplexie. On dit figurément, qu'un enfant est tombé en chaire, pour dire, qu'il est devenu critique, qu'il ne profite pas. V. Charité. §. On dit figurément, dans un sens approchant, tomber en pauvreté, pour dire, devenir pauvre. *Cadere al basso; impoverire.* Tomber dans le mépris, pour dire, devenir un objet de mépris; & tomber en disgrâce, tomber dans la disgrâce, pour dire, n'être plus dans les bonnes grâces de quel'un, n'avoir plus de part à la bienveillance, à la faveur. *Cader nel disprezzo, nella disgrazia.* Tomber en décadence. *Decadere; cadere; andare in decadenza; fermar di grandezza.* §. On dit, tomber en faute, tomber dans le crime, tomber dans le péché, pour dire, commettre une faute, un crime, un péché. *Cadere in fallo, in colpa; mancare; fallire.* Et on dit absolument dans le langage de l'Écriture, tomber dans le ridicule, tomber dans quelque inconvénient, pour dire, faire quelque action ridicule, faire quelque mauvaise démarche qui a des suites fâcheuses. *Calcere; a dare nel ridicolo, &c.* §. On dit,

en termes de chasse, qu'un oiseau tombe sur une perdrix, pour dire, qu'il s'enfuit d'un coup sur une perdrix. *Scagliarsi, girarsi addosso.* Et en termes de Guerre, tomber sur les ennemis, pour dire, fondre sur les ennemis, charger les ennemis, les attaquer vigoureusement. *Dar addosso al nemico.* §. En ce sens, on dit figurément, tomber sur quel'un, lui tomber rudement sur le corps, tomber sur la supériorité, pour signifier, dire de quel'un une des choses dures & déshonorantes, soit en sa présence, soit en son absence. Le dernier est populaire. *Cadere o dar addosso a una persona.* §. On dit, tomber sur les bras de quel'un pour dire, devenir subitement à la charge. *Cader su le braccia, sotto spalla d'alcuno.* On dit figurément, faire tomber les armes des mains, pour dire, s'échapper quel'un, l'apaiser. *Far cadere l'armi d'alcuno.* Et, faite tomber la plume des mains, pour dire, dégoûter d'écrire. *Far cadere la penna d'alcuno.* Faire tomber à terre. *Abbattere.* §. On dit, tomber d'accord avec quel'un, pour dire, convenir avec lui. Et simplement, tomber d'accord, pour dire, avouer, convenir. . . . V. Accord. Avouer. Convenir. §. On dit aussi, tomber dans les sens, tomber dans le sentiment de quel'un, pour dire, être de même avis que lui. *Concordare; essere dello stesso parere.* Tomber en quenouille. V. Quenouille. §. On dit proverbialement & figurément, tomber de son haut, pour dire, être extrêmement surpris de quelque chose. Et, les bras me tombent, pour dire, ma surprise fut si grande, que je demeurai sans action. *Cadere il fiato, le braccia, le bustella; rimanere sbalordito.* §. On dit aussi proverbialement & figurément, tomber des nues, pour dire, être extrêmement surpris, étonné. *Restare attonito, sorpreso grandemente.* On dit, dans un autre sens, qu'un homme semble tomber des nues, pour dire, qu'il est embarrassé de sa contenance, qu'il ne fait à qui s'adresser dans une compagnie. *Eser come un ragnuolo, come uno svenevole.* Et encore, qu'un homme est tombé des nues, pour dire, qu'il n'est connu ni avoué de personne. *Uomo caduto dalle nubi, uomo sconosciuto, che non si fa dende venga.* §. On dit figurément, qu'un discours n'est pas tombé à terre, pour dire, que quel'un n'a remarqué, l'a retenu, l'a relevé pour en faire quelque usage. *Disorso che non è caduto per terra, che è stato raccolto, tenuto.* Et on dit, il faut laisser tomber cela, pour dire, qu'il faut empêcher qu'on y fasse attention. *Non bisogna badare, per niente a quella cosa; bisogna lasciarla andare, non farne conto.* Tomber, signifie aussi choir. *Cadere; soccare in forte.* Cette terre est tombée en partage au cadet. Cela est tombé dans son lot. Le sort est tombé sur lui. Et on dit, qu'une chose est tombée entre les mains de quel'un, pour dire, que par hasard elle lui est venue entre les mains. *Cadere nelle mani; venir alle mani.* §. On dit, dans un sens à peu près pareil, cette charge est tombée entre les mains d'un habile homme. Cela est tombé en de bonnes mains. Tomber entre les mains de ses ennemis. Tomber dans une embuscade à la guerre. Ces vaisseaux marchands tombent dans une forte de vaisseaux ennemis. A l'ouverture du livre, il tomba sur un tel chapitre, sur une telle loi. Faire tomber la conversation sur quelque sujet. Le discours va à tomber sur les affaires présentes. *Cadere; venire; dare, &c.* On dit, qu'une chose tombe dans l'esprit, pour dire, qu'elle survient tout d'un coup dans la pensée. *Venir in mente; apparsi all'occhio alla memoria.* Et, qu'une chose ne tombe pas sous le sens commun, pour dire, que c'est une chose contraire au bon sens. *Cosa contraria al buon giudizio.* On dit aussi, qu'une chose tombe sous le sens, pour dire, qu'elle est sensible. *Cosa sensibile, palpabile, evidente, che cade sotto dei sensi.* §. On dit, que les biens d'une maison sont tombés dans une autre par un mariage, pour dire, qu'ils sont passés dans une autre. *Cadere; venire; passare; trapassare.* §. On dit, qu'un chemin tombe dans un autre, qu'une rivière tombe dans une autre, pour dire, qu'un chemin aboutit à un autre, qu'une rivière se décharge dans une autre. *Scattare; metter capo.* §. Tomber, signifie quelquefois, cesser, discontinuer. Et c'est dans ce sens, qu'on dit, que le vent est tombé. Et figurément, que la conversation tombe, qu'on a laissé tomber la conversation. *Cadere; cessare; scemare; finire.* §. On dit, dans le même sens, que le jour tombe, pour dire, que la nuit approche. *Il giorno s'abbassa; annovare.* §. Tomber, signifie figurément, deschoir de réputation, de crédit. *Cadere; cadere in discredito, &c.* V. déchoir. §. On dit d'un homme affaibli de corps & d'esprit, que c'est un homme qui tombe, un homme qui est tombé. *Uomo cadente, affratto.* §. Tomber, signifie aussi, être pendu. *Cadere; pendere.* Ses cheveux lui tombent sur les épaules. Son manteau lui tombe toujours sur les talons.

**TOMBEREAU**, f. m. Sorte de charrette entouree d'ais, servant à porter de la boue, du sable, des pierres, &c. *Carretta per il trasporto delle immondizie, della rena, delle pietre, &c.* §. Il se prend aussi pour tout ce qui est contenu dans un tombeau. *Carretta di gioja, di rena, &c.*

**TOME**, f. m. Volume d'un ouvrage imprimé ou écrit à la main, qui fait partie d'un plus grand ouvrage. *Tomo.* §. Il signifie quelquefois simplement volume; & c'est, en ce sens, qu'on dit, il a fait imprimer tous les ouvrages en un seul tome, pour dire, en un seul volume. *Tomo; volume.*

**TOMIE**, f. f. Mot tiré du Grec, qui signifie, action de couper. Il entre dans la composition de plusieurs mots français, tels que Lithotomie, phlébotomie, &c. On les trouvera dans les Dictionnaire à leur ordre alphabétique. Les Italiens se servent du même mot en substituant l'A à l'E final; ainsi on dit, *Litotomia; flebotomia, &c.*

**TON**, f. m. Certaine inflexion de la voix, certain degré d'élévation ou d'abaissement de la voix, ou de quelque autre son. *Tono; maniera di pronunziare; verso.* §. On dit, parler à quel'un de bon ton, d'un bon ton, pour dire, lui parler d'une manière propre à le persuader & à l'amener à ce qu'on veut. *Parlar gli oracchi a uno; dire uno il padre del petto; contrargli il respiro e l'insinuare degli orecchi.* §. On dit figurément, le prendre sur un ton, sur un certain ton, pour dire, le prendre de certaines manières, avoir une certaine conduite, un certain procédé. *Prenderlo a un certo modo, su un certo fare, su un certo verso.* §. On dit aussi figurément, changer de ton, pour dire, changer de conduite, de manières. *Cangiar stile, verso, modo, maniera.* Figurément aussi, pour donner à entendre, qu'on obligea quel'un à parler, à se conduire autrement qu'il n'a fait, on dit, qu'on le fera bien chanter sur un autre ton. *Se gli farà un cangiar verso, stile.* §. Ton, dans le même sens, le joint à divers adjectifs. Ainsi on dit, être sur un ton badin, sur un ton sérieux, pour dire, parler d'une manière badine, ou d'une manière sérieuse. *Modo; maniera; tono; stile.* On le sert aussi des phrases suivantes dans une acception pareille. Être toujours sur un ton doucereux avec les femmes. Il est toujours sur le ton plaintif. Il rebat sans cesse les mêmes choses, il est toujours sur le même ton. *Fare un verso; esser sempre su lo stile dell'assumersi colle donne. Essi fa sempre il piagnucoloso. Egli ripete sempre il stesso verso; egli canta sempre la canzone dell'incellato.* §. Ton, le prend aussi pour un des modes sur lesquels on chante les Pieux dans l'Eglise. *Tono.* §. Il se dit aussi de l'intervalle entre deux notes consécutives de la gamme, excepté l'intervalle du mi au fa, & celui du si à l'ut. De l'ut au ré il y a un ton majeur. Du ré au mi il y a un ton mineur. *Tono.* §. On dit, donner le ton, pour dire, marquer en chantant, ou en touchant un instrument, le ton sur lequel une chose doit être chantée ou jouée. *Dar il tono.* Et figurément on dit, qu'un homme donne le ton à la conversation, pour dire, qu'il s'en rend le maître, & que, par autorité ou par insinuation, il oblige les autres à penser & à parler comme lui. *Dar ragione; dominare.* §. Il se dit aussi de son des instruments. Ces instruments sont sur le ton de l'Opera, au ton de la Chapelle. Son luth étoit monté sur ce ton là. *Tono.* §. Il se dit aussi du mode dans lequel une pièce de musique est composée. *Tono.* §. Ce Musicien sort du ton. *Uscir del tono.* §. Demi-ton, ou Sémiton, f. m. T. de musique. La moitié d'un ton. *Semitonio.* §. Ton de couleur, le dit du degré de force, de vigueur, d'intensité du coloris. *Gradazione di colore.* §. Il se dit encore de l'harmonie, ou de l'accord général des couleurs d'un tableau. Il se dit aussi des parties d'un tableau. *Accordato; unione armoniosa del colorito.* §. Ton de couleur, signifie aussi, l'éclat de couleur qui domine dans un tableau. *Colore che domina in una pittura.*

**TON**, adj. possessif masculin, qui répond au pronom personnel, tu, toi, te. *Ton Dieu, ton Roi, ton ami, il tuo Dio, il tuo Re, il tuo amico.* Il se joint aussi avec les substantifs & les adjectifs féminins qui commencent par une voyelle, ou par H sans aspiration. Ainsi on dit, ton épee. Ton ame. Ton habile. *La tua spade; l'anima tua; la tua saggezza.* §. Il fait au féminin, ta. *Ta femme, Ta mère, Ta hardiesse, Ta hautesse, Ta hallebarde, Ta morgue, Ta malice, la tua audacia, &c.* §. Il fait aussi au pluriel du masculin & du féminin. Tes parents. Tes amis. Tes affaires. *I tuoi parenti, I tuoi amici, I tuoi affari.*

**TONALCHILE**, f. m. Un des quatre espèces de poivre qu'on tire du Guinée. *Una delle quattro specie del pepe della Guinea.*

**TONDAILLE**, f. f. L'action de tondre les moutons. *Tonditura; tosatura.* §. Tondaille se dit aussi de la laine même qu'on a tondue de dessus des moutons. La tondaille de ses moutons est bonne. *La lana tosta.*

**TONDEUR**, f. m. Qui tond. *Tonditore.* Tondeur de draps. *Cimator.*

**TONDIN**, f. m. T. d'Ast. Petite baguette au bas des colonnes. *Tondino.*

**TONDRE**, v. a. Couper la laine ou le poil aux bêtes. *Tondere; tocare.* §. On dit, tondre les draps, les feutres, &c. pour dire, en couper les poils trop longs, & les rendre plus doux & plus ras. *Cimare.* §. On dit aussi, tondre une pastille, pour dire, la rendre plus en coupant les feuilles & les brins.



che. qui débordent. On dit, à pes près dans le même sens, *tondre les bœufs, le pazon, &c.* *Tofare; paraggiare.* *§.* Tondre, se dit aussi des personnes, & signifie, raser, faire les cheveux, faire le poil; mais, en ce sens, il ne se dit guère que dans la convalescence, & qu'en plaisantant. *Tondere; radersi i capelli, la barba.* *§.* On dit aussi tondre, tondre un homme, pour dire, le faire bête. *Fu Tonda.* *§.* On dit, dans le style familier par forme de mépris, je veux être tondus, je veux qu'on me tonde, si je fais telle chose. *Mi fan tondere le basterio, mi fa tagliare il collo se io fo la tal cosa.* *§.* On dit également & familièrement d'un homme, qu'il a été tondus sur le peigne, & plus ordinairement, qu'il a été tondus, lorsque son avis n'a pas été suivi, quoi qu'il ait pu dire pour l'appuyer. *Egli ha avuto bel dire, il suo parere non è stato ascoltato, non si è dato veruna alle sue ragioni.* *§.* On dit aussi figurément & proverbialement, d'un homme avare, qui veut épargner sur tout, même sur les plus petites choses, qu'il tondrait sur un œuf. *Squarar lo zero; Jonicare il picciolo.*

**TONDU, UE,** part. *Tofato.* *§.* On dit figurément & proverbialement, il n'y avait que trois tondus & un pelé, pour dire, un petit nombre de gens de peu de considération. *Poca gente, poche persone.* *§.* A bœufs tondus Dieu mesure le vent. *Vovca Bœbis.*

**TONIQUE,** adj. de t. g. T. de Médecine, qui se dit du mouvement des muscles que font dans une région, une contraction, une convulsion permanente. Il se dit aussi, des remèdes qui rendent l'action aux muscles, aux fibres relâchées. *Tonico.* *§.* Tonique, est aussi un terme de musique. Il n'a guère d'usage que dans cette phrase: note tonique, qui signifie, la note principale ou fondamentale d'un ton ou d'un mode. Il se prend plus ordinairement au substantif. *Nota tonica, o sia fondamentale.*

**TONLIFU,** f. m. Droit seigneurial qui se paye pour les places où l'on étale dans un marché. *Dritto di signoria che si paga per le mercanzie esposte in vendita nelle piazze in tempo di mercato.*

**TONNANT, ANTE,** adj. Qui tonne. *Tonnante; che tuona.* *§.* On dit tonnant, une voix tonnante, pour dire, une voix forte & éclatante. *Pice forte.*

**TONNE,** f. f. Grand vaisseau de bois à deux fonds en forme de moule. *Botte gressa.* *§.* On appelle tonne d'or, suivant la manière de compter de Hollande, & de quelques autres pays, une somme de cent mille florins. Mais on ne se sert de cette phrase qu'en parlant des gens de ce pays là. *Botte d'oro, dicono gli Olandesi, per esprimere una somma di centomila fiorini.*

**TONNEAU, f. m.** Grand vaisseau de bois de forme à peu près cylindrique; mais renflé dans son milieu, à deux bords planes, rondes & doubles, couvrées de planches ou de cuirs arc boutées & contenues dans des cerceaux, & fait pour mettre des liquides, ou pour enlever des marchandises. *Botte; Zestio, Petri tonneau, Botricella.* *§.* Tonneau, signifie aussi, une certaine mesure qui tient deux, trois ou quatre muids de vin, de cidre, &c. plus ou moins grands, selon la différence des lieux. *Botte.* *§.* Tonneau, signifie, en T. de Marine, le poids de deux mille livres. *Tonnellata.*

**TONNELÉ, ÉE,** part. V. le verbe.

**TONNELER, v. a.** Prendre à la tonnelle. *Prender gli uccelli col burrio.* *§.* Tonneler, signifie également, faire donner, faire tomber dans quelque piège. *Prender negli agnati; condurre uno uccello furcio.*

**TONNELERIE, f. f.** Profession de Tonnelier. *L'arte del Bottajo.* Il signifie aussi le lieu où l'on fabrique des tonneaux. *Lugio, dove si fanno le botti.*

**TONNELET, f. m.** la petite bête d'un habit à la Romaine. *Falda d'un abito alla Romana.*

**TONNELEUR, f. m.** Châleur qui prend des perdrix à la tonnelle. *Cacciator col burrio.*

**TONNELIER, f. m.** Artisan qui fait & qui raccomode des tonneaux. *Bottajo.*

**TONNELLE, f. f.** Sorte de berceau de treillage, couvert de verdure. *Pergola.* *§.* Tonnelle, espèce de filet à prendre des perdrix. Prendre des perdrix à la tonnelle. La tonnelle dépeuple un pays de gibier. *Burrio.*

**TONNER, v. n.** Il se dit du bruit causé par les exhalations inflammées qui sortent de la nue avec effort. *Tonnare.* *§.* Proverbialement, en parlant d'un grand bruit, on dit, qu'il fait un grand bruit, qu'on n'entendait pas du tonnerre. *Chiasso grande; romore; strepito; fracasso; frastuono tale che non s'udirebbe tonare.* *§.* Tonner, se dit figurément, & par extension, d'un grand bruit qui imite celui du tonnerre. *Tonnare; romoreggiare.* *§.* On dit, d'un Prédicateur qui parle avec beaucoup de force & de véhémence, qu'il tonne en Chaire. Ce Prédicateur a tonné contre l'ambition, l'avarice, le luxe, &c. *Predicatore, che tuona del Pulpito, che imprecava con molto zelo contro del vizii.*

**TONNERRE, f. m.** Bruit éclatant & terrible, causé par une exhalation enflammée qui est enflammée dans la nue. *Tuono.* *§.* Il se prend aussi pour la

foudre. Le tonnerre tombe d'ordinaire sur les lieux les plus élevés. Le tonnerre est tombé sur cette tour. *Fulmine.* *§.* On dit également d'un homme dont la voix est très-éclatante & très-forte, que c'est un tonnerre, que c'est une voix de tonnerre. *Poce forte.* *§.* On dit aussi d'une aventure fâcheuse & imprévue, qui a abattu un homme tout d'un coup, que s'a été un coup de tonnerre pour lui. *Quello fu per lui un colpo di fulmine.* *§.* Tonnerre, se dit aussi de l'endroit du canon d'un fusil, d'un pistolet, où se met la charge. *Camera.*

**TONNES, f. pl.** Espèce de coquilles. *Conchiglia detta glosa.*

**TONSURE, f. f.** Cérémonie de l'Eglise, par laquelle celui à qui l'Eveque coupe les cheveux, entre dans la Clericature, & devient capable d'être admis aux Ordres sacrés, & de posséder des Bénéfices. *Tonfura.* *§.* On appelle, Bénédiction à simple tonsure, un Bénéfice que l'on peut posséder n'ayant que la tonsure, & sans être obligé de prendre les Ordres sacrés, ni de résider sur les lieux. *Beneficio semplice.* *§.* On dit proverbialement & figurément, un Docteur à simple tonsure, pour dire, un Docteur qui n'est pas fort habile. *Doctore da dozzina.* *§.* Tonsure, se dit aussi de la couronne que l'on fait sur la tête aux Clercs, Sous-Diacres, Diacres, Prêtres, &c. en leur rasant les cheveux en rond. *Tonfura; coron; clericale.*

**TONSURÉ, ÉE,** part. V. son verbe.

**TONSURER, v. a.** Donner la tonsure. *Tonfurare; dar la prima tonsura.*

**TONTE, f. f.** L'addition de tondre, & la laine qu'on retire en tondant un troupeau. *Il tontare, e la lana restata.* *§.* Il signifie aussi, le temps où l'on a accoutumé de tondre les troupeaux. *Il tempo del toiare.*

**TONTINE, f. f.** Sorte de rentes vieilles sur le Roi, avec droit d'accroissement pour les survivants. La tontine est ainsi appelée du nom de Tonti, qui en avait donné le projet. *Tontina.*

**TONTINER, IÈRE, f. m. & f.** Celui ou celle qui a des rentes de tontine. *Colui che ha parte nella tontina.*

**TONTURE, f. f.** Il se dit tant du poil que l'on tond sur les draps, que des branches & des feuilles que l'on coupe, que l'on taille aux palissades, aux bordures de bûis, &c. *Limatura; tonditura.*

**TOPEZ, f. f.** Pierre précieuse, transparente, brillante, de couleur jaune. *Topazio.*

**TOPE, v. n.** Terme de jeu de Dés, qui signifie, demeurer d'accord d'aller d'autant que met au jeu celui contre qui on joue. *Toppare; tener la posta.* *§.* On dit absolement, tope, pour dire, je tope, ou j'accepte votre offre. L'un des joueurs ayant dit, masse dix pistoles, l'autre a dit, tope. On dit aussi, tope & tingué, pour dire, je tope & je tiens. *Uno de giocatori avendo detto, massa dieci d'opie, l'altro ha risposto, toppo.* *§.* Tope & tingué, est encore le nom d'une sorte de jeu de Dés. *Zara.* *§.* Tope, signifie également, consentir à une offre, à une proposition qui se fait. *Accompiere.*

**TOPINAMBOUR, f. m.** Plante qui porte une tige haute de quatre ou cinq pieds, & dont les racines sont garnies d'une multitude de tubercules, dont la peau est brune & la chair blanche. On les nomme aussi, topinambours, du nom de la plante. Ils sont bons à manger. *Tarassio bianco.*

**TOPIQUE, adj. de t. g.** Il ne se dit guère qu'en cette phrase: Remède topique, qui signifie un remède qui n'opère qu'en étant appliqué sur la partie malade, ou sur celle qui y répond. *Topico.* *§.* On dit quelquefois substantivement, un topique. C'est un excellent topique pour ce mal-là. *Un topico; è un topico eccellente per quel male.* *§.* Topiques, f. m. plur. On dit, les topiques d'Aristote, les topiques de Cicéron, pour dire, le traité qu'Aristote, que Cicéron a fait des lieux communs d'où l'on tire des arguments. *Topica.*

**TOPOGRAPHIE, f. f.** Description exacte & détaillée d'un lieu, d'un canton particulier. Il est distingué de Géographie, qui est la description générale de la Terre, d'un Royaume, ou d'une Province. *Topografia.*

**TOPOGRAPHIQUE, adj. de t. g.** Qui appartient à la topographie. *Topografico.*

**TOQUE, f. f.** Sorte de chapeau à petits bords, couverts de velours, de satin, &c. plat par dessus, & plissé tout autour. *Berrettone.*

**TOQUER, v. a.** Vieux mot, qui signifiait autrefois, toucher, frapper. Il ne se dit plus, que dans cette phrase au figuré: qui toque l'un, toque l'autre, pour dire, qui offense l'un, offense l'autre. *Chi tocca, a chi offende l'uno, offende l'altro.*

**TOQUET, f. m.** Sorte de coiffure, de bonnet, qui est à l'usage des femmes du menu peuple, ou des paysannes. *Berrettino.* *§.* On appelle aussi, toquet, une sorte de bonnet que portent les enfants. *Berrettino dei bambini.*

**TORCHE, f. f.** Sorte de flambeau, qui est fait de cire & de mèche, appliqué autour d'un long bâton de sapin, & dont on se sert à la Procession du Saint Sacrement. *Torcio; fucola.*

**TORCHÉ, ÉE,** part. V. le verbe.

**TORCHE-CUL, f. m.** Loge, papier, ou autre

chose, dont on s'active le derrière après qu'on a été à la garde-robe. *Cartoccio; cencio da fortificarsi; culo; salvatore del culo.* *§.* Il se dit aussi fig. & peut signifier une chose fort déplorable. *Col vile, spretabile.*

**TORCHE-NEZ, f. m.** Corde ou ficelle dans laquelle on passe & on engage la lèvre antérieure du cheval, & que l'on serre ensuite avec un morceau de bois. *Funicella con cui si stringe il labro anteriore del cavallo, per tenerlo fu quando si vuol medicare.*

**TORCHE-Pinceau, f. m.** T. de Peintre. Petit linon dont le Peintre se sert pour nettoyer les pinceaux, & la palette. *Cencio, di cui servono i Pittori per pulire i pennelli, e la tavolozza.*

**TORCHE-POT, f. m.** V. Grimpereau.

**TORCHER, v. a.** Essuyer, frotter pour ôter l'ordure. *Nettare; frotare; ripulire.*

**TORCHÈRE, f. f.** Espèce de guéridon, fort élevé, sur lequel on met un flambeau, une girandole, des bougies, dans les salles des Palais & des grandes maisons. *Gran candelliera.*

**TORCHETTE, f. f.** Oser tortillé au milieu de la hotte. *Rogotto di vino.*

**TORCHIS, f. m.** Mortier de terre grasse, mêlé avec de la paille, ou avec du foin, pour faire des murs. *Loro con paglia, e fieno, con cui si fabbrica no muraglia in certi luoghi.*

**TORCHON, f. m.** Espèce de petite serviette de grosse toile, dont on se sert pour torcher, pour essuyer la vaisselle, la batterie de cuisine, les meubles, &c. *Sfrascaccio; cencio.* *§.* On dit populairement, qu'une femme est un torchon, qu'elle est faite comme un torchon, pour dire, qu'elle est malpropre & fâlopie. *D'una faticosa, sporca.*

**TORDE, f. f.** T. de Mar. Anneau de corde au près des bouts des grandes vergues d'un vaisseau. *Anello di corda.*

**TORDEUR, EUSE, f. m. & f.** Celui, celle qui tord la laine pour les lainiers. *Tortore.*

**TORDRE, v. a.** Tourner en long & de biais & serrant. *Torcere; arrotare; avvitigare; avvitigliare.* *§.* On dit, tordre le cou, pour dire, faire mourir en tordant le cou & en disloquant les vertèbres. *Torcere il collo, strangolare.* *§.* On dit, tordre la bouche, pour dire, tourner la bouche de travers. *Torcere la bocca.* On dit proverbialement & populairement, d'un homme qui mange trop avidement, & qui avale presque sans mâcher, qu'il tait que tordre & avaler. *Cuffiare; soffiare; ingollare.*

**TONDU, UE,** part. V. le verbe.

**TORRE, f. m.** T. d'Architecture, qui se dit de gros anneaux des bases de colonnes. *Toro; colonna.*

**TORMENTILLE, f. f.** Plante qui croît dans les bois & dans les lieux ombragés. Sa racine est vénéreuse, altérante & détensive. *Tormentilla.*

**TORON ou TOURON, f. m.** Assemblage de plusieurs fils de carter, tournés ensemble, qui font partie d'une corde d'un cable. *Pili fila attorte one compognono il fucile.*

**TORPILLE, f. f.** Poisson qui a la propriété d'engourdir la main de celui qui le touche, soit à lui soit même avec un bâton. *Torpidilla; torpedine.*

**TORQUE, f. f.** T. de Blason, qui se dit d'un bourslet qui se pose sur le heaume, & qui est de deux principaux émaux du corps des armoiries. *Cervino.*

**TORQUET, f. m.** Il n'est d'usage que dans cette façon de parler populaire, donner un torquet donner le torquet, pour dire, tromper quelqu'un. On dit une chose contraire à ce qu'on pense, pour la faire tomber dans le panneau. *Dar frascaccio; burattare.* On dit aussi, qu'un homme a donné dans le torquet, pour dire, qu'il a donné dans le panneau qu'un lui avait tendu. *Egli ha dato nella rappia, nella ragna.*

**TORQUETTE, f. f.** Certaine quantité de mari entortillée dans la paille. *Certa quantità di mari ravvolto nella paglia.*

**TORRÉFACTION, f. f.** Opération par laquelle on applique une chaleur violente à un corps. *Astissione.*

**TORRÉFIÉ, ÉE,** part. V. le verbe.

**TORRÉFIER, v. a.** Griller, rôtir, appliquer une chaleur violente à un corps. *Astissire; abbrustire.*

**TORRENT, f. m.** Courant d'eau rapide, qui vient ordinairement des orages, ou de la fonte des neiges, & qui ne dure que quelque temps. *Torrente; fiumana.* *§.* Torrent, se dit figurément de certaines choses par rapport à leur abondance, ou leur impétuosité, ou à tous les deux ensemble. *Torre; fiume.* Un torrent de paroles. Un torrent injurieux. Verser un torrent de larmes. Un torrent d'éloquence. Il est difficile de résister au torrent de passions, au torrent du monde, au torrent de la coutume. Un torrent de parole; un torrent d'ingratitude, de lâcheté, &c.

**TORRIDE, adj.** Bouillant, excessivement chaud. Il n'est d'usage que dans cette phrase: Zone torride, pour dire, la portion de la terre qui est entre les deux Tropiques. *La zona torrida.*

**TORS, ORSE, adj.** Qui est tordu, ou qui est







a, dans cette Tragédie, des endroits bien touchés. *Toccare; imprimare*. §. On dit, toucher une chose, une machine, pour dire, en parler incidemment dans un discours. *Toccare; parlare; accennare; far motto; disporre brevemente*. Il ne l'a voulu toucher qu'en passant, que légèrement. Toucher-ça quel-que chose dans votre Préface. §. On dit d'un tableau, qu'il est bien touché, pour dire, que les coups de pinceau sont donnés avec beaucoup d'exactitude, de force, de hardiesse, &c. *Pittura ben pennellata; che ha de' suoi tocchi*. §. Toucher, signifie figurément, ennuoyer. *Muovere*, &c. V. Émuoyer. De lui a touché le cœur. D'un l'a touché, il s'est converti. Rien ne touche si effrayamment que la parole de Dieu. Ce Prédicateur touche beaucoup. Cette nouvelle, cette mort, l'a fort touché. §. Toucher, signifie aussi figurément, concourir, regarder. *Toccare; appartenere; appartenere; riguardare*. Cela ne me touche point. En quoi est-ce que cela vous touche? Cet Édit touche tout le Clergé, toute la Noblesse. §. Il signifie encore, appartenir par le sang. *Toccare; avere diritto*. Il me touche de près, il est mon cousin. Il ne me touche ni de près ni de loin.

**TOUCHER**, f. m. Le tact, celui des cinq sens par lequel on connaît les qualités palpables, comme le mou & le dur, le froid & le chaud, l'humide & le sec. *Tatto; tactus*. §. On dit aussi des Jouteurs de certains instrumens, comme du clavecin, de l'Orgue, du luth, de la guitare, &c. qu'ils ont un beau toucher, un toucher délicat, un toucher brillant, pour dire, qu'ils jouent de ces instrumens délicatement, agréablement, d'une manière brillante, &c. *Tatto delizioso*, &c.

**TOUE**, f. f. Bateau commun sur les rivières & principalement sur la Loire. *Bacca; battello*. §. Il se dit aussi de l'action de teindre un vaisseau. *Il rimbianchiare*.

**TOUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TOUER**, v. a. T. de Marine. Faire avancer un navire, en tirant un câble à force de bras, ou au moyen du cabestan; au lieu qu'on remorque au moyen d'un bâtiment à rames. *Rimorchiare; rimorchiare*.

**TOUFFE**, f. f. Assemblage de certaines choses, comme arbres, herbes, fleurs, cheveux, rubans, plumes, &c. lorsqu'elles sont en quantité & près à près. Touffe d'arbres. *Mischia; cuffa; o boscetto d'alberi*. Touffe de cheveux. *Cicca di capelli*. Touffe de plume, &c.

**TOUFFEU**, UE, adj. Qui est en touffe; qui est épais, bien garni. *Folto; fronzuto; frondoso; ramato*.

**TOUG**, ou **TOUC**, f. m. Espèce d'étendard. Remarque au bout de laquelle est attachée une queue de cheval avec un bouton d'or, & qu'on porte devant les Vaisseaux, les Batailles, & les Singes. *Bandiera di flontera de' Turchi*.

**TOUJOURS**, adv. de temps. Continuellement, sans interruption, sans cesse, sans relâche, sans fin. *Sempre; continuamente; incessantemente; sempre più; ognora*. §. On dit, que des gens se sont dit assez pour toujours, pour dire, qu'ils se sont quittés pour ne se plus revoir. *Disi addio per sempre; dissi un eterno addio*. §. Il signifie aussi, sans exception, en toute rencontre, en toute occasion. *Sempre; in ogni tempo; in ogni occorrenza*. §. Il signifie aussi, le plus souvent, ordinairement, il est toujours en bonne compagnie, elle est toujours en oraison. On le trouve toujours occupé. *Sempre; spesso; sovente; ordinariamente; d'ordinario; per lo più*. §. Toujours, signifie aussi, en attendant, cependant. Je vais sortir, travailler toujours. Je vous suivrai de près, marcher toujours. Il est du style familier. *Inano; frastante*. V. Cependant. §. Il se prend encore, pour au moins. Quand ce que je vous dis pourrait être contesté, il est toujours vrai que... toujours est-il vrai que... si je n'ai pas réussi, toujours ai-je fait mon devoir. *Quant'anche ciò che io vi dico potesse essere contestato, egli è sempre vero, egli è almeno vero che, &c.*

**TOUPET**, f. m. Petite touffe de diverses choses, comme, de poil, de cheveux, d'arbres, &c. *Ciuffo; ciuffetto; ciocca*. §. Toupet, se dit aussi absolument du toupet de cheveux qui est au haut du front, & qu'on a rétro pour cacher le bord d'une perruque. *Toppo*. §. On dit familièrement, quand on toupet lui prend, pour dire, un mouvement d'impatience & de colère. *Quand'ei saltò sulla biacca*. §. On appelle toupet d'un cheval, la portion de crin qui tombe de la croupe de sa tête sur le front. *Criaf*.

**TOUPIE**, f. f. Sorte de panier de bois qui est fait en forme de pyramide, & qu'on enveloppe d'une corde tournée en spirale, par le moyen de laquelle, lorsqu'on l'en dégage ce la jetant, il tourne sur une pointe de fer dont il est armé au bout. *Trospira*.

**TOUPIER**, v. a. Tournoyer comme une toupie. Il n'est d'usage qu'en parlant des personnes; pour dire, ne faire qu'aller & venir, sans savoir par où. Il est familier. *Girare; andare a giro*.

**TOUPILLON**, f. m. Petit toupet. *Ciuffetto; ciuffetta*. Il se dit aussi, des branches inutilles &

confuses d'un arbrage. *Rami inutili d'un melaranzo*.

**TOUR**, f. f. Sorte de bâtiment élevé, rond, carré, &c. dont on fortifiait anciennement les murailles des villes, des châteaux, &c. *Torre*. §. On appelle figurément tour de Babel, un lieu plein de confusion. *Torre di Babilonia; casa; luogo pieno di confusione*. §. On appelle tour, au jeu des échecs, une certaine pèce de ce jeu, qu'on appelle aussi trefols Réc. *Récs*. §. Tour, se dit aussi de certains clochers en forme de tour. *Torre; campanile*. §. Tour, f. m. mouvement en rond. *Giro; girare; giramento*. §. A tour de bras, signifie parler adverbial, qui n'est guère d'usage qu'en cette phrase: Il lui donna un soufflet à tour de bras, pour dire, de toute la force du bras. *Sparare una silecca boccata, o cefitto; dar un fierissimo sfascione*. §. On dit, qu'une chose a été faite en un tour de main, pour dire, en un instant. Il est familier. *In un attimo; in un momento*. §. Tour, se dit par extension, de plusieurs autres sortes de mouvements, quoiqu'ils ne soient pas en rond. Ainsi on dit, faire un tour, pour dire, aller & venir. *Giro; girare; spaggiare*. §. On dit, qu'un homme est allé faire un tour de promenade; pour dire, qu'il est allé se promener; & qu'un homme est allé faire un tour, pour dire, qu'il est sorti pour revenir bientôt. *Egli è andato a fare un giro*. On dit, dans le même sens, il est allé faire un tour en ville, un tour dans son pays. *Egli è andato a fare un giro per la città, al suo paese*. §. On dit, des rivières qui vont en serpentant, & qui reviennent par elles-mêmes, qu'elles font plusieurs tours & retours. *Seppiegare; far più giri*. §. On dit à peu près, dans le même sens, que le sang fait plusieurs tours & retours dans les artères & dans les veines. On dit encore, les tours & les retours d'un labyrinthe. *Giri e rigiri; seppiegamenti*. §. On dit, un tour de Triac, pour dire, une pirouette de Triac de douze trus. *Una pirouetta a tutto reale*. §. On dit, à certains jeux de Cartes, jouer un tour, pour dire, jouer un certain nombre de coups, en sorte que tous les Jouteurs successivement aient une fois la main. Et au Brelan, on dit, jouer cinq tours aux écus, cinq tours aux deux écus, & un tour au louis, pour dire, jouer onze tours en tout, à condition que pendant les cinq premiers, chaque Joueur mettra à chaque coup un écu devant lui, &c. *Far una pirouetta*. §. Tour, veut dire aussi, circuit, circonvolution d'un lieu ou d'un corps. *Giro; circuito*. §. On dit, faire le tour de... pour dire, aller autour de... *Far il giro di...* Faire le tour de la ville, d'une ville, d'un jardin, d'un bois, &c. §. On appelle tour de lit, l'étoffe qui environne le lit, & qui est attachée au bois d'en haut. *Torastero*. §. On dit d'une tenture de tapisserie, qu'elle a tant d'aunes de tour, pour dire, qu'elle a tant d'aunes de cours. *Lunghezza*. §. On dit, le tour du visage, pour dire, la circonférence du visage. *Fastegge del volto*. §. Tour de l'échelle, espace de trois ou quatre pieds au-delà d'un mur, & qui appartient à celui qui a construit son mur en retraite sur son terrain. *Giro; spazio della scala*. §. Tour du char, intervalle d'un demi-pied dont les fers & les forges doivent être éloignés des murs qui sont dans leur voisinage, suivant les usages de Paris. *Spazio che si fa tra muro e muro ne' luoghi dove sono forni, o fusine*. §. Tour de la fouris, intervalle de deux à trois ponce qui doit rester vide entre une chaudière d'aisance, & un mur mitoyen contre lequel elle est posée. *Spazio che è tra muro e muro dove è un cesso*. §. Tour, se dit de différentes choses dont on se sert, pour l'habilement, fait pour la parure, & qui sont mises en rond. Un tour de cou, un tour de gorge, un tour de bonnet, un tour de cheveux. *Gala; berretta; trecia di capelli*. §. Tour, signifie, trait de subtilité & d'adresse de main. *Gherminella; giuoco di mano*. §. Il se prend aussi figurément, pour trait d'habileté, ruse, finesse. Il est familier. *Betta; barla; azione; maniera*. §. On dit figurément & proverbialement, un tour de Maître Gatin, pour dire, un trait d'homme rusé. *Gherminella*. Et, tour du bâton, pour dire, le profit secret & illicite qu'un homme tire de l'emploi, du poste où il est. *Regalie; incerti*.

§. Tour, se dit généralement du procédé, de la manière d'agir. Tour d'habile homme, tour d'ami, tour de trépan, de filou. Vilain tour. Il vous jouera d'un mauvais tour. *Azione; modo; maniera di trattare*. §. On dit, donner un tour à une affaire, pour dire, la faire voir d'un certain côté, la faire paraître d'une certaine façon. *Colpire, esporre un fatto per farlo comparire in un certo modo*. §. Tour, se parlait d'Éloquence, de Poésie, de Style, de période, se prend pour la manière dont on exprime les pensées, & dont on arrange les termes, soit en parlant, soit en écrivant. *Maniera di formare un periodo; stile; modo di scrivere, di spaggiare*. §. On dit, qu'un homme a un tour d'esprit agréable, qu'il a un tour agréable dans l'esprit, pour dire, qu'il présente les choses sous une forme agréable. *Aver una mente chiara, un ingegno che si presenta le cose acconciamente*. §. Tour, signifie aussi, rang successif, alternatif. Ce n'est pas

vosre tour, je parlerai à mon tour, c'est mon tour à vous parler, ton tour est passé. *Volta; ordine*. A tour de rôle. V. Rôle. §. Tour à tour, adv. successivement, l'un après l'autre. *A vicenda; l'un dopo l'altro; alternativamente; succellivamente*. §. Tour, se dit encore, d'une machine dont on se sert pour façonner en rond le bois, l'ivoire, la corne, & même les métaux. *Tornio*. Tour en l'air. *Tornio a punti*. Tour figuré. *Tornio a falzi*. Tour ovale. *Tornio a capajo*. §. On dit, qu'une femme a le bras, la main, la gorge faite au tour, pour dire, qu'elles les a parfaitement bien faits. On dit, dans le même sens, qu'un homme, qu'une femme sont faits au tour. *Braccia, mani, &c. fatte al tornio, fatte a dipignere; a maraviglia*. §. Tour, signifie aussi, une espèce d'armoire ronde & tournante, qui est posée dans l'épaisseur du mur, & qui sert aux Religieuses pour faire passer ce qu'elles reçoivent du dehors, ou ce qu'elles y envoient. On se sert de pareille machine au Conclave. *Ruota*. §. Tour de reins, f. m. rupture ou foulure de reins causée par quelque effort. *Direnno; sfascamento di reni*. §. On dit figurément & familièrement, qu'un homme a eu un tour de reins, qu'on lui a donné un tour de reins, pour dire, qu'on lui a fait quelque chose, qu'on l'a fait échouer dans son dessein. *Gli è stato dato un gambetto*.

**TOURBE**, f. f. Motte faite de terre bitumineuse, propre à brûler. *Zolla di terra nera a far fuoco*. §. Tourbe, multitude confuse de peuple. Il est vieux. *Turba*.

**TOURBILLON**, f. m. Vent impétueux, qui va en tournoyant. *Turbine; buffere*. §. Les Philosophes appellent tourbillon, une quantité de matière qui tourne autour d'un Autre. *Torice*. §. On appelle figurément tourbillon, tout ce qui entraîne les hommes. *Torice; tumulto*.

**TOURDILLE**, adj. Il ne se dit qu'en cette phrase: Gris tourdille, pour signifier, le poil d'un cheval qui est d'un gris sale, approchant de la couleur d'une grive. *Bigio sudicio*.

**TOURELLE**, f. f. Petite tour. *Torricciola; torricella; torretta*.

**TOURIÈRE**, f. f. On appelle ainsi dans les Monastères de filles, une domestique de dehors, qui a soin de faire passer au tour, toutes les choses qu'on y apporte; & c'est, dans cette acception, qu'on dit, la Tourière du Couvent. *Conversa*. Mais on appelle, Mère Tourière, la Religieuse préposée pour avoir soin du tour en dedans. *La Rustici*.

**TOURILLON**, f. m. T. de plusieurs arts. Gros pivot sur lequel tourne une porte cochère, un pont-levis. Il se dit aussi des parties rondes qui sont vers le milieu d'un canon, qui servent à le pointer, & sur lesquelles il est dans une espèce d'équilibre. *Orecchio; cardine*.

**TOURMENT**, f. m. Grande, violente douleur corporelle. *Tormento; cruciatio*. §. Il se prend quelquefois, pour une peine d'esprit. *Tormento; affanno; ambascia; molestia; crepacuore; dolore; cruciatio*. §. On dit poétiquement, les tourmens amoureux, pour dire, les maux que l'amour fait souffrir. *Tormenti amorosi; le amorofo cure*.

**TOURMENTANT**, ANTE, adj. Qui tourmente. *Tormentoso; affannoso; molesto*.

**TOURMENTE**, f. f. Orage, bourrasque, tempête sur la mer. *Tempesta; o furiosa di mare; burrasca; fortunata*.

**TOURMENTÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TOURMENTER**, v. a. Faire souffrir quelque tourment de corps. *Tormentare; cruciare; martirizzare; dar tormenti*. On l'a si horriblement tourmenté, qu'il en est mort. Les Tyrans faisoient tourmenter cruellement les Chrétiens. §. Il se dit aussi, des douleurs causées par quelque maladie, ou par l'opération des Chirurgiens. Et c'est, dans ce sens, qu'on dit. Il est tourmenté de la goutte, de la néphrétique. Il a depuis quelque temps une colique qui le tourmente jour & nuit. Les Chirurgiens l'ont cruellement tourmenté. *Tormentare; travagliare; affiggere*. §. Tourmenter, signifie aussi, donner de la peine, faire souffrir quelque peine d'esprit. *Tormentare; travagliare; molestare; affiggere; addolorare; affiggere; angustiare; tribolare; affannare; martirizzare; amareggiare; sbatracchiare*. Ces enfans tourmentent fort leur père, les créanciers le tourmentent tous les jours, son procès le tourmente. Que cela ne vous tourmente point, &c. §. Tourmenter, signifie aussi, agiter violemment. *Tormentare; travagliare; dar travaglio; molestare; agitare; affricare; sbattere*. Le vent tourmentait long-temps notre vaisseau, la mer étoit haute, & le vaisseau fut rudement tourmenté, fut long-temps tourmenté de la tempête. C'est un cheval inquiet, & qui tourmente fort son cavalier. §. On dit, qu'on est tourmenté des moches, des coustus, pour dire, qu'on en est incommodé. *Essere molestato; inquietato dalle mofche, dalle zanzare*. §. Se tourmenter, v. réciproq. s'agiter, se remuer. *Agitarsi; rimettersi; dimenarsi; agitare*. Il se tourmentait fort. Ce cheval se tourmente. §. Il signifie aussi, s'inquiéter, se donner bien de la peine de corps & d'esprit. *Inquietarsi; tormentarsi; affannarsi; tribolare; torfi*. À qui sert de vous tourmenter si fort? Il ne faut pas se tourmenter pour



pour les biens du monde, pour les affaires d'aujourd'hui. *§. On dit, que du bois se tourmente, pour dire, qu'il se débite. V. ce mot.*

**TOURMENTEUX, FUSE,** adj. Il ne se dit qu'en Marine, en parlant de certains partages qui sont plus lents aux tempêtes. *Soggetti alle tempeste.*

**TOURMENTIN,** f. m. T. de Marine. Nom du perroquet du mâle de beaupré. *Perrochetto del beaupré.*

**TOURNANT,** f. m. Le coin des rues, le coin des chemins, & l'endroit où le cours d'une rivière fait un coude. *Volta dei cantri, d'una strada.* §. Il se dit aussi d'un lieu, d'une espèce où l'on fait tourner un carrosse, une charrrette, &c. *Spazio da per voltare una carrozza.* On dit, qu'un cocher n'a pas bien pris son tournant, qu'il a mal pris son tournant, pour dire, qu'il n'a pas bien pris les mesures pour tourner. *Cochiere che non vola largo d'anni, che non fa buon bene.* §. Tournant, se dit aussi d'un endroit dans la mer, dans une rivière, où l'eau tourne continuellement, & qui est dangereux pour les vaisseaux. *Mulinello, gorgo.* §. Tournant, est aussi adjectif, & signifie, qui tourne. *Cee gira; che volta.*

**TOURNEBOUT,** f. m. C'est une sorte d'instrument de Musique à anche, & à vent qui se fait on le faisait en Angleterre, qui a plusieurs trous, & qui est fabriqué en forme de croc. *Sissa di strumento musicale.*

**TOURNÉ,** ÉE, part. V. le verbe. §. On dit figurément & familièrement, qu'un homme est bien tourné, pour dire, qu'il est bien fait, qu'il a bon air. *Uomo ben fatto, che ha un bel tratto di viso, che è ben proporzionato.* §. On dit, d'un homme qui prend ordinairement toutes choses de travers, que c'est un esprit mal tourné. *Uomo che interpreta finitamente ogni cosa, che ha uno spirito cattivo.* Et quelquefois, dans un sens contraire, que c'est un esprit tourné; mais, ce sens, on dit plus ordinairement, un esprit bien fait. *Uomo di buon carattere.* §. On dit qu'une machine est bien ou mal tournée, pour dire, qu'elle est une bonne ou mauvaise exposition. *Cata figura bene, o male, che è posta in buona, o in cattiva esposizione.* On dit aussi, qu'elle est bien ou mal tournée, pour dire, que les dedans en sont bien ou mal entendus, que les apparences en sont bien ou mal disposées. On dit de même, d'un appartement, d'une chambre, qu'ils sont bien tournés ou mal à propos. *Ca a bene le comparate, ben ornate; quartersi ben distribuiti.* §. En T. de Blason, il se dit d'un croissant, dont les cornes recarrent un ô de l'écu, au lieu de regarder le chef; ce qui est la position naturelle. *Voluta.*

**TOURNEBROCHE,** f. m. Machine servant à faire tourner la broche. *Girarista.* §. On appelle aussi, tournebroche, le chien qui on met dans une roue pour faire tourner la broche. *Cane da girarista.* §. On donne le même nom aux petits garçons qui tournent la broche. *Mensuristi.*

**TOURNÉE,** f. Voyage qu'on fait en divers endroits. Il ne se dit proprement que des courses, que les Intendants de Provinces ou autres Officiers font avec autorité dans leur ressort. Dans leur département. *Girata.* §. Il se dit aussi, des certains voyages annuels ou périodiques, qu'on fait pour les affaires, ou pour celles d'une compagnie. *Giro; viaggio.* §. Il se dit aussi familièrement, de diverses petites courses qu'on fait dans une ville, & d'une rue à une autre. *Girata; girovoluta.*

**TOURNELLE,** f. Petite tour. Ce mot est vieux en ce sens-là. *Tornicella; torretta.* §. On s'en sert, en parlant de quelques anciens batimens ou de quelques lieux, comme, le Palais des Tournelles, la rue des Tournelles, le quartier des Tournelles à Paris. *Il Palazzo delle Torrette; la via delle Torrette.* et. §. Tournelle, chambre du Parlement, composée de certain nombre de Juges, qu'on prend tour à tour dans la Grand'Chambre & les Chambres des Enquêtes, pour juger les matières criminelles. *Sorra di Tribunale che giudica le cause criminali.*

**TOURNEMAIN,** f. m. Il n'est d'usage que dans cette phrase: En un tourmain, c'est-à-dire, en aussi peu de temps qu'il en faut pour tourner la main. *In un momento; in un istante; in un attimo.*

**TOURNER,** v. a. Mouvoir en rond. *Girare; volgere, o muovere in giro.* §. Il se dit aussi de plusieurs autres mouvements, pour peu qu'ils tiennent du mouvement en rond. *Volgere; voltare; girare; rivolgersi.* §. Tourner le dos à quelqu'un, c'est tourner le dos du côté qu'il a le visage, lui présenter le dos. *Voltar le spalle.* Il se dit figurément, lorsqu'on quitte quelqu'un, & qu'on ne le laisse là par mépris, par indignation, ou lorsqu'on abandonne ses intérêts. *Voltare le spalle a una persona; abbandonarla.* Tourner le dos aux ennemis, ou simplement, tourner le dos, c'est fuir. *Volger le spalle; fuggire; darsi alla fuga.* §. On dit pareillement, tourner tête, pour dire, se tourner pour faire tête, pour faire face aux ennemis. *Voltar testa per far fronte al nimico; rivoltarsi.* §. On dit figurément, il ne fait de quel côté se tour-

ner, pour dire, il est dans un grand embarras. *E chi non fa da qual parte rivolgersi.* §. On dit, tourner les foulons, pour dire, les corrompre en marchant de telle sorte, que l'affluence du pied ne soit pas droite. *Guastare le foulons.* §. On dit, qu'un Prince, qu'un État tourne ses armes, ses forces contre un autre État, pour dire, qu'il fait marcher les troupes de ce côté là, pour y porter la guerre. *Volvere; portar l'arme contro di a uno.* §. On dit figurément, tourner toutes les pensées à quelque chose, vers quelque chose, pour dire, y appliquer toutes les pensées, s'y adonner entièrement. Et dans le même sens, on dit, tourner son cœur à Dieu, se tourner vers Dieu. *Volgere, indirizzare i pensieri a qualche cosa, o il cuore a Dio.* §. On dit figurément, tourner une personne à son gré, pour dire, manier son esprit, en sorte qu'on lui fasse faire tout ce qu'on veut. *Fare fare altrui ed che si vuole; menar per lo naso una persona.* §. On dit figurément, tourner un homme de tous les sens, de tous les côtés, pour dire, lui faire diverses questions & diverses propositions, pour tirer de lui ce qu'il fait d'une affaire, ou pour savoir quel est son sentiment, son dessein. *Fare cappelto per appi.* §. On dit figurément, tourner bien, tourner mal une affaire, une chose, pour dire, lui donner un bon, un mauvais tour. *Dar un buon, o un cattivo giro a una cosa; farla vedere dal buon, o dal cattivo lato.* §. En termes de Cuisine, on dit, tourner un lièvre, tourner une perdrix, pour dire, tourner autour d'un lièvre, autour d'une perdrix. *Girar intorno al corno della lepore, intorno alla fune.* §. En termes de Guerre, on dit, tourner un poste, une montagne, &c. pour dire, les prendre à revers. *Prendere a rivoltare.* §. Tourner, se dit de certaines choses qu'on change & sens, en mettant dedans ce qui étoit dehors. *Volvere; volgere.* Tourner les feuillets d'un livre, tourner une étoffe d'un autre sens. §. On dit proverbialement, quand on a pué bien ou mal d'un homme, ou d'une affaire, tourner la médaille, pour dire, regarder cet homme, cette affaire du côté opposé. *Volvere la medaglia.* §. On dit figurément & familièrement, tourner caquette, pour dire, chanter de parti. *Voltar mentera.* §. On dit, d'un cavalier, qu'il tourne bride, pour dire, qu'il retourne sur les pas. *Tornarene indietro.* §. On dit, tourner tout en bien, tourner tout en mal, pour dire interpréter tout en bonne part, en mauvaise part. Et, tourner les choses à son avantage, pour dire, les interpréter avantageusement pour soi, ou même en faveur de l'avantage. *Interpretare.* §. On dit, tourner quelque un en ridicule, pour dire, le rendre ridicule par des traits de plaisanterie. *Porre in ridicolo.* Et, tourner une chose en rallier & pour dire, la prendre comme d'te en riant, & sans dessein de bacher. *Prendere per buria.* Il signifie aussi, le multiplier de quelque chose, en faire des ralliers &c. *Fare a pezzi, a pezzi a pezzi.* §. On dit aussi, tourner, pour dire, au lieu de traduire. Tourner du Latn en François. Il est vieux & ne se dit guère que dans les Collèges. V. Traduire. §. Tourner, veut dire encore, s'agagner au tour des ouvrages de bois, d'ivoire, & même de métal. *Tornare; tornire; lavorare al tornio.* §. Tourner, signifie aussi, arranger de certaine manière les paroles, les pensées dans un ouvrage de Prose ou de Vers, leur donner un certain tour. *Fare; ordinare; formare; disporre; e porre.* Il tourne bien les Vers, il tourne bien un Vers. Je voudrais tourner cette Fénice autrement. §. Tourner, v. n. se mouvoir en rond. *Girare; volgere; muoversi in giro.* Le Ciel tourne, la Terre tourne autour du Soleil, & la Lune tourne autour de la Terre. Une planète qui tourne sur son axe, &c. §. On dit, faire tourner le fas, pour dire, faire une espèce de forçage, en faisant tourner le fas, par le moyen de quoi on prétend découvrir l'auteur d'un crime. On dit aussi à l'actif, tourer le fas. *Fir girare lo fascio.* §. Tourner, signifie aussi, se mouvoir à droit ou à gauche, quoique le mouvement ne se fasse pas tout à fait en rond. *Volvere; volgersi; girare a destra, o a sinistra.* Tourner de côté & d'autre, tourner tout court. Ce cheval tourne bien, tourne à toutes mains. Tournez, cocher. §. On dit d'un effort vagabond & inconstant, qu'il tourne à tout vent, qu'il tourne comme une girouette. *Girandola.* V. Girouette. En parlant d'une personne qui se trouve égarée pour avoir regardé en bas d'un lieu fort élevé, on dit, que la tête lui tourne. Ne regardez pas en bas, de peur que la tête ne vous tourne. Il se dit aussi de ceux à qui il survient des étourdissements & des vertiges. *Gli gira il capo.* §. On dit de même, d'un homme qui est devenu fou, que la tête lui a tourné. *Gli è girato il capo, egli ha dato la volta al capo.* §. On dit huiement, d'un homme qui se méconnoît dans la bonne fortune, ou à qui, quelque malheur impévu a troublé l'esprit, ou qui, par crainte, par vanité, ou par quelque autre passion, fait des choses extravagantes, que la tête lui a tourné. *Egli è fuori di sé; egli è uscir di cervello.* §. On dit encore, d'un homme qui a tant d'affaires, qu'il ne fait à laquelle entendre, qu'il est si embarrassé, que la tête lui tourne. *Egli è si impacciato che non può*

vedere al di là il capo. §. Tourner autour du pot. V. Pot. §. On dit figurément, tourner du côté de quelqu'un, pour dire, se ranger de son parti. *Voltare dal canto di alcuno; prendere a seguire la di lui partita.* Et on dit d'un homme qui ne fait plus que faire, qu'il n'a plus de ressource, qu'il ne fait plus de quel côté tourner. *Egli non fa più da qual parte rivolgersi; non ha più a qual parte appiarsi.* §. On dit figurément, que la chance a tourné, pour dire, que les choses ont changé de face. *Le cose sono ben cambiate, hanno cangiato aspetto.* Et, en parlant d'une affaire, on dit, qu'elle a bien tourné, qu'elle a mal tourné, pour dire, qu'elle a eu un bon ou mauvais succès. On dit de même, qu'elle a tourné autrement qu'on ne pensoit. *L'affare ha dato in bene, o in male, è uscito a bene, o mal termine.* §. On dit, qu'une chose tournera à la honte, à la gloire de quelqu'un, à son honneur, à son deshonneur, à bien, à mal, à profit, pour dire, qu'elle produira de la honte, de la gloire, de l'honneur, du deshonneur, du bien, du mal, du profit, &c. *Quella cosa riderà in vergogna, o tornerà a gloria, a onore, &c. di qualche persona.* §. On dit d'un malade, qu'il tourne pour d'un choc à la mort, pour dire, que tout d'un coup, & lorsqu'on s'attendoit le moins, il tombe dans un état qui ne jette qu'il alloit mourir. On dit, dans le même sens, que la maladie tourne à la mort. *La malattia si cambia a un tratto, e si vede morire.* §. Tourner, veut dire encore, s'altérer, être changé. *Guastarsi; alterarsi.* §. On dit, que les raïsses, les cerises, les groseilles tournent, commencent à tourner, pour dire, qu'elles commencent à mûrir, à rougir. *L'uva, le vitigno, &c. cominciano a rinfeggere, si inuovano, a rerecchiare, a maturare.* §. On dit, à quelques jeux de Cartes, il tourne court, il tourne creux, &c. pour dire, que la carte qu'on découvre & qui demeure sur le talon, est de la couleur qu'on nomme court, creux, &c. *Volare corto, quasi, &c.* §. Tourner, est aussi réciproque, & signifie, le changer, passer d'un état à un autre. *Cambiare, mutarsi.* §. On dit, qu'un enfant se tourne au bien, au mal, pour dire, qu'il commence à le porter au bien, au mal. *Darsi, volgersi al bene; prendere una buona piega.* On dit encore, qu'un jeune homme se tourne bien dans le monde, pour dire, qu'il y réussit. *Riuscir bene, o far buona riuscita nel mondo.* §. On dit, qu'une rêverie se tourne en quarte, en contée, pour dire, qu'elle devient quarte, qu'elle devient contée. On dit aussi, que tout ce qu'on mange se tourne en bile, &c. pour dire, devient bile, &c. *Cangiarli; mutarsi; e convertirsi; &c.*

**TOURNESOL,** f. m. ou CORONA SOLIS. Plante à fleur radice, qu'on nomme ainsi, parce qu'on a prétendu qu'elle suit le cours du Soleil. Elle a quelques propriétés médicinales. Quelques uns la nomment Soleil. *Tornasole; girasole; eliotropis.* §. Tournesol, est aussi une espèce de drogue qui se teint l'eau en bleu, & dont se servent les Blanchisseurs. *Oricello.*

**TOURNETTE,** f. f. C'est une sorte de évêque d'acier, qu'on met de la soie, du fil, ou de l'entort, & qui vraisemblablement est appelé tournette, parce que en évêquant le fil, la soie, ou le coton, qui l'environne, on la fait tourner. *Arco-lano.*

**TOURNEVIKE,** f. m. T. de Marine. C'est une griffe corde à neuf tours, qui sert avec le cabestan à remonter l'ancre du fond de l'eau. *Tornavite; forza di grido canapo.*

**TOURNEVIS,** f. m. Petit instrument de fer, avec lequel on tire ou on desserre des vis. *Chavirato da aprire e serrare le viti.*

**TOURNEUR,** f. m. Artisan qui fait des ouvrages au tour. *Tornajo; torniero; tornitore.*

**TOURNEQUET,** f. m. Croix de bois ou de fer mobile & posée horizontalement sur un pivot, pour laisser passer, un à un, des cens de pied. *Arganello.* §. C'est aussi le nom d'un instrument de Chirurgie, qui sert à comprimer les vaisseaux dans certaines opérations. *Torniquetto.*

**TOURNOI,** L. m. C'est autrefois une Fête publique & militaire, une assemblée convoquée où il y avoit d'ordinaire un grand concours de Princes, de Seigneurs, de Chevaliers, &c. où l'on s'exerçoit à plusieurs sortes de combats, soit à cheval, soit à pied. *Torneo.*

**TOURNOIEMENT,** f. m. Action de ce qui tourne. *Giramento; volgimento; rivolgimento.* §. On appelle tournoiement de tête, une certaine indispotion de cerveau, qui fait qu'il semble à celui qui en est atteint, que toutes choses tournent. *Capogiro; vertigine.*

**TOURNOIS,** adj. de t. r. Nom que l'on donne à la monnaie qui se battoit autrefois à Tours, & qui étoit plus foible d'un cinquième que celle de Paris. Il se dit présentement des livres valant vingt sous, à la différence des livres parisis qui en valent vingt-cinq. On le dit de même des sous valant douze deniers, à la différence des sous parisis qui en valent quinze. Il n'est plus d'usage que dans le style des Notaires & du Palais. *Torneo.*

**TOURNOYER,** v. n. fréquentatif. Tourner en











menar per le lunghie; appor code a code; menare il can per i rizi; dandolar la masetta. §. Se traîner, signifie, se glisser en rampant. *Stralcarsi*; *andar carpi per entrare in qualche luogo*. §. Il signifie aussi, marcher avec grande peine. *Camminar con grande stento*. §. Traîner, est aussi neutre, & signifie pendre ju qu'à terre. *Stracinare*, *stralcinare*. §. Traîner, se dit aussi au neutre, en parlant de certaines choses qui demeurent exposées, au lieu d'être mises en la place où elles devraient être. *Trascuare*; *lasciare le cose in disordine*. Ces papiers ont traîné-longs-temps dans mon cabinet. Un domestique qui n'a pas soin des hardes de son Maître, & qui laisse tout traîner. §. Traîner, se dit de même d'un homme qui est en lanquie sans pouvoir se rétablir. *Languire*; *effere infermiccio*. §. On dit, qu'une affaire traîne, pour dire, qu'elle n'avance point. *Affare che va in lungo, che non finisce mai*. §. On dit aussi, qu'un discours traîne, pour dire, qu'il est froid, languissant, &c. *Discorso languido, freddo*, &c. §. En parlant des chiens de meute, qui ne suivent pas le gros de la meute dans la chasse, on dit, qu'ils traînent. *Restare indietro*. §. Traîner, en termes de Billard, c'est conduire quelque temps fa bille sans qu'elle quitte le bout de l'instrument. *Trascicare*.

TRAÎNEUR, f. m. Qui traîne quelque chose. En ce sens, il n'est guère d'usage que pour dire, des Châleurs au traîneau. *Celui che va a carcio collo brascino*. §. Dans le style familier, on appelle, traîneur d'épée, un vagabond, un lâcheant qui porte l'épée, & qui n'est engagé dans aucun service, dans aucune charge. *Spadaccino*. §. Traîneur, se dit aussi des Soldats qui ne marchent pas avec leur troupe, & qui demeurent derrière, soit par indolence, soit pour avoir occasion de piller dans les lieux où ils passent. *Soldati, che si stendono, o restano indietro, sia per fatichezza, sia per rubare*. §. On appelle, en termes de Chasse, traîneurs, les chiens qui ne suivent pas le gros de la meute. *Cani che non seguono le mute*.

TRAIRE, v. a. Tirer. Il n'est guère d'usage qu'en parlant de certaines femelles d'animaux dont on tire le lait. *Mungere*; *trarre*; *o spremere il latte*.

TRAIT, AITE, part. Il n'est guère d'usage qu'en ces phrases: De l'or trait, de l'argent trait, pour dire, de l'or, de l'argent qui est tiré par une filière, & qui n'est point encore mis sur la toile. On le prend aussi substantivement. *Oro filato*; *argento filato*.

TRAIT, f. m. Terme générique, qui signifie également les filets qui se tirent avec l'arc on avec l'arbalète, & les dards & les javelots qui se lancent avec la main. *Sueta*; *dardo*; *fraccia*. §. Dans les siècles précédents, on appelloit, gens de trait, ceux qui tiroient de l'arc, de l'arbalète, ou qui lançoient le javelot. *Archeri*; *fracciarieri*. §. On dit proverbialement, être comme un trait d'arbalète, pour dire, fort vif. *Valore e me forte fracciarieri*; *velocissimo*. §. On dit, qu'une chose est à un trait d'arbalète d'une autre, pour dire, qu'il y a entre deux un espace à peu près égal à la portée d'un trait. Ces deux maisons sont à la portée d'un trait d'arbalète l'une de l'autre. *Quelle due case sono un tra d'arco di spacio l'una dall'altra*. §. On dit figurément, un trait de satire, de médisance, de raillerie, & poétiquement, les traits de l'envie. *Dardo*; *colpo*; *puntata*; *rasatura di maldicenza*; *d'invvidia*, &c. §. On dit, les traits de l'amour, parce que les Prêtres & les Peintres ont accoutumé de représenter l'amour avec un arc & des flèches. *Dardi*; *frati dell'amore*. Dans ce sens, on dit figurément & poétiquement, d'un homme qui est devenu amoureux, que l'amour l'a percé de ses traits. *L'amore lo ha ferito col suo frate*. Et des yeux d'une belle personne, que ses yeux lancent mille traits. *I di lei occhi scoccano, vibrano mille dardi*. §. Trait, signifie aussi une certaine longe de corde ou de cuir avec quoi les chevaux tirent. *Tirella*. §. Il se dit aussi, en termes de Chasse, de la longe où est attaché le limier qu'on mène au bois. *Guinzaglio*. On dit, qu'un limier bande sur le trait, lorsqu'il étant près de la repêlée du cerf, il fait effort pour s'avancer de ce côté-là. *Cane che sforza, o che si sforza verso il guinzaglio per voler tornare il cerco*. §. Quand on parle de la rupture, de la question, on appelle, trait de corde, l'effort que l'on fait en la bandant pour augmenter la douleur du patient. Cela se dit encore en parlant de l'extrémité quand on monte & qu'on laisse retomber plusieurs fois le patient. *Tratto di corda*. §. On appelle, trait de bateaux, plusieurs bateaux qu'on attache les uns aux autres pour remonter une rivière. *Più barche attaccate insieme per andar su per un fiume*. §. Trait, est aussi ce qui emporte l'équilibre de la balance, & la fait reboucher. *Tratto della bilancia*. §. Trait, signifie ce qu'on avale de liqueur ou une gorgée. Il n'a pu qu'un trait de vin. Boire un trait de bière. En ces phrases, il est familier. *Sorlo*; *sorsara*. On dit, avaler tout d'un trait, pour dire, tout d'une haleine. *Bere in un sorso*. Et, boire à longs traits, pour dire, boire lentement en favorisant ce qu'on boit. On dit aussi figurément, goûter un plaisir à longs traits. *Bere a gorgiella*; *bere per convenimento*; *bere sorso a sorso*; *assaporare ciò che è bee*.

§. Trait, signifie une ligne qu'on trace avec la plume. *Tratto*; *linea*. §. On dit, qu'un homme en enrichit un autre, ou qu'il le ruine d'un trait de plume, lorsqu'il fait la fortune d'un autre, ou qu'il la détruit par sa seule signature, ou par quelque mot qu'il écrit ou qu'il raye. *Umo che arricchisce una persona, e ne rovina un'altra con un tratto di penna*. §. Trait, en Peinture, signifie une ligne, au moyen de laquelle on imite la forme d'un objet. *Tratto*. §. On dit, copier trait pour trait, pour dire, copier exactement, fidèlement. *Copiare fedelmente, esattamente*. §. Trait, se dit des habitants du village. *Frattegge*; *lineamenti del volto*. §. Trait, se dit d'un bon ou d'un mauvais office qu'on rend à quelqu'un. *Tratto*; *servizio*; *atto cattivo*, o *buono*. Il se dit aussi en général, des actions qui ont quelque chose de singulier. *Tratto*; *atto*. §. Trait, se dit de beaux endroits d'un discours, de ce qu'il y a de plus vif, de plus brillant. *Tratto d'ingegno*; *concetto*; *matto*; *dello arguto*. §. Trait, en T. d'Architecture, se dit de la coupe des pierres employées à la construction de quelque morceau de bâtiment. *Taglio delle pietre impiegate nella fabbrica d'un edificio*. §. On appelle, trait de fœce, le passage que fait la fœce en coupant un morceau de bois. Atasi, feier une voie de bois à deux traits, c'est en feier chaque bûche en trois morceaux. *Feiare in tre pezzi*. §. On appelle, au jeu des échecs & au jeu des Dames, trait, l'avantage de jouer le premier. Donner le trait. Avoir le trait. *Dar il tratto*; *aver il tratto*, *o sia l'avanzaggio della mano*. §. En T. de Blason, trait, signifie une rangée de petits cartreaux dans une pièce d'armoiries échiquetée. *Linea*. §. Trait, se dit encore de certains versets que l'on chante à la Messe entre le Graduel & l'Evangile. *Perfetto*. §. Trait, se dit aussi du rapport d'une chose à une autre. *Relazione*; *connessione*.

TRAITABLE, adj. de t. g. Doux, avec qui on peut facilement traiter. *Trattabile*; *affabile*; *popolare*; *accessibile*; *maneggevole*; *accollebole*; *avendevole*; *ulante*; *alla mano*; *di facile accesso*; *di facile abbord*; *manegero*.

TRAITANT, f. m. Qui se charge du recouvrement des impositions ou deniers publics, à certaines conditions réglées par un traité. *Appaltatore delle Regie rendite*.

TRAITE, f. f. Étendue de chemin qu'un voyageur fait d'un lieu à un autre, sans s'arrêter, sans le reposer; & c'est, dans ce sens, qu'on dit, aller tout d'une traite d'un lieu à un autre. *Camminata*; *tratto*; *spazio*; *distanza di cammino da un luogo ad un altro*. §. Traite, se dit aussi du transport de certaines marchandises, comme de biés, de vins, &c. d'une Province à une autre, ou d'un État à un autre. *Tratto*; *trasporto*; *trattato*. §. Il se dit aussi du commerce des Banquiers. *Tratto*. §. Il se dit pareillement de certain droit qu'on lève sur les marchandises qui sortent du Royaume, ou qui y entrent; & c'est, dans cette acception, qu'on dit, les traites foraines. *Dazio di tratto*, o *d'alcuna*. §. Traite, en T. de Monnaie, comprend tout ce qui fait la diminution de la valeur intrinsèque des espèces monnayées. *Calo*, o *diminuzione del valore intrinseco d'una moneta*.

TRAITE, f. m. Ouvrage où l'on traite de quelque art, de quelque science, de quelque matière particulière. *Trattato*. §. Traité, signifie aussi, convention, accommodement pour quelque affaire d'importance. *Trattato*; *convenzione*. Traité de paix. *Trattato di pace*.

TRAITÉ, EE, part. V. le verbe.

TRAITEMENT, f. m. Accueil, réception, manière d'agir avec quelqu'un. *Trattamento*; *accolimento*; *maniera di trattare*, o *di portarsi con alcuno*. §. Il se dit aussi des appointements, des récompenses qu'on donne, des avantages qu'on fait. *Salario*; *guiderdone*; *stipendio*. §. Traitement, se dit de certains honneurs qu'on rend dans les Cours à des personnes de distinction. *Onori*, *preminenze onorifiche nel trattare*, *nell'accogliere certe persone*. Le traitement de Prince n'est accordé en France qu'à peu de Maîtres. À Rome, le Grand Maître de l'Ordre de Saint-Etienne de la République de Venise a le traitement des Titres conronnés. §. Traitement, se dit aussi des repas que le Roi fait donner en certaines occasions aux Ambassadeurs ordinaires & extraordinaires, & même aux Envoyés; & c'est, dans ce sens, qu'on dit, un tel Maître d'Hôtel du Roi fut chargé du traitement d'un tel Ambassadeur, d'un tel Prince. *Trattamento*. §. Traitemment, se dit encore des soins & des remèdes qu'un Chirurgien emploie pour traiter un malade. *Cura*.

TRAITER, v. a. D'écouter, agiter, discuter sur, raisonner sur... *Trattare*; *ragionare*, o *scrivere sopra un soggetto*. En ce sens, il est aussi neutre. Traiter d'une manière. Ce livre traite des métaux, des plantes, &c. *Trattare d'una materia*. *Questo libro tratta de metalli, delle piante*, &c. §. Traiter, signifie aussi, régocier, travailler à l'accommodement d'une affaire, chercher les moyens d'en convenir, en régler les clauses, les conditions, &c. En ce sens, il est aussi neutre. *Trattare*; *trattarsi per mezzo*; *praticare*, o *adoperarsi per tirar a fine qualche negozio*. §. Il se dit encore au neutre, pour

signifier, entrer en négociation pour vendre, ou pour acheter, ou pour donner à ferme. *Trattare*; *negoziare*. En ce sens, traiter d'une dette, d'une prétention, &c. pour dire, composer d'une dette, d'une prétention, &c. en la cedant à quelqu'un, ou en la prenant pour un prix, sous certaines conditions. *Esser in trattato d'accomodamento per un debito*, *per una pretensione*, &c. §. Employé au temps présent, il signifie quelquefois, avoir passé les actes nécessaires pour la conclusion d'un traité. Il y a déjà long-temps qu'ils ont traité ensemble de cette charge. *Aver trattato*; *aver concluso*, *avuto un trattato*. §. Traiter, à l'affût, signifie aussi, agir avec quelqu'un, en user avec lui de telle ou de telle manière. *Trattare*; *portarsi bene*, o *male con alcuno*. Traiter quelqu'un en enfant de bonne maison, c'est à dire, le reprimer, le châtier sans aucun ménagement, sans aucun égard. *Bistrattare*; *malmendere*; *trattar male*. §. On dit, traiter quelqu'un de Prince, &c. pour dire, le reconnaître pour Prince en lui parlant, en lui écrivant, &c. Traiter un Prince de Majesté, d'Altesse Royale, &c. pour dire, lui donner ces titres-là. *Dar i titoli dovuti a una persona*. Et, traiter quelqu'un de fœce, de fœce, d'impertinent, pour dire, l'appeler fœce, fœce, impertinent. *Dar del fœce*, *del pazzo*, &c. Traiter de coquin, de voleur. *Dar del frustone*, *del ladro*. §. On dit, prouverablement, traiter quelqu'un de Turc à More, pour dire, le traiter avec toute la rigueur possible. *Trattare con tutto rigore*. Traiter, signifie aussi, régaler, faire bonne chère, donner à manger. *Trattare*; *piacere*, &c. V. Régaler. En ce sens, il se met quelquefois absolument. C'est à son tour à traiter. Traiter en viande & en poisson. *Trattare*; *piacere*. *Servir di grasso e di magro*. On dit, qu'un homme se traite bien, pour dire, qu'il fait un bon ordinaire. *Vivere lauramente*; *far buona vita*. §. On dit aussi, d'un Maître de cabaret, d'hôtellerie, qu'il traite à tant par tête, pour dire, qu'il donne à manger pour un tel prix. *Trattare*; *servire*; *dar da mangiare a un tratto per testa*, o *a testa*. §. Traiter, signifie aussi, panser, médicamenter. *Curare*. §. Il se dit aussi, du Médecin qui prend soin d'un malade. *Curare*.

TRAITEUR, f. m. Celui qui apprête, qui donne habituellement à manger pour de l'argent, ou qui entreprend de grands repas, tels que des repas de noces. *Cucino*; *piacchiere*. §. On donne le nom de Traiteurs à ceux qui font la traite avec les Sauvages de la Louisiane. On les nomme en Canada, Coureurs de bois. *Coi ro che fanno la tratta co' Salvaticchi della Louisiana*.

† TRAITOIR, f. f. Instrument de Toannelier qui sert à tirer & à allonger les cerceaux en reliant des ronneaux. Il est composé d'un crochet de fer & d'un manche. *Cane*.

TRAITRE, ESSE, adj. Pêché. *Traditore*; *ingannatore*; *infedele*; *perfidio*; *disleale*; au fém. *Traditrice*; *ingannatrice*; *perfidia*; *infida*, o *infedele*. §. On dit proverbialement, traître comme Judas. Il est populaire. *Traditor come Giuda*. §. On dit proverbialement, qu'un homme n'est pas traître à son corps, pour dire, qu'il ne s'épargne rien, qu'il ne se refuse aucunes commodités. Il est populaire. *Umo che si dà tutti gli ziti*. §. Il se dit de même de quelques animaux, comme des chiens, des chats, des chevreux, qui mordent, qui égratignent, qui rurent lorsqu'on y pense le moins. *Tradire*. §. Traître, se dit aussi des actions de trahison, de perfidie. *Perfidio*; *iniquo*; *ingannatore*. §. Il se dit de certaines choses, pour marquer, qu'elles sont plus dangereuses qu'elles ne le paroissent. Ces fortes de maux-là sont traîtres. Ce vin-là est traître, il enivre plus aisément, plus promptement que l'on ne croit. *Vino*, *malic*, *che inganna*, *che tradisce*. §. Traître, s'emploie aussi substantivement, & signifie, celui ou celle qui fait une trahison. C'est un traître. Il l'a tué en traître. *Traditore*, au fém. *Traditrice*. §. On dit adverbiallement, prendre quelqu'un en traître. *Prendere a tradimento*.

TRAITREUSEMENT, adv. En trahison. Il n'est guère d'usage que dans les procédures criminelles. *A tradimento*; *proditoriamente*.

TRAMAIL, f. m. Sorte de nœud qu'on tend de travers dans les rivières pour prendre du poisson. *Tramaglio*.

TRAME, f. f. Fil passé, conduit par la navette entre les fils qu'on nomme chaîne, & qui sont tendus sur le métier, pour faire de la toile, de la serge, du drap, & autres choses. *Trama*. §. On dit figurément & poétiquement, la trame de la vie, la trame de ses jours, pour dire, le cours de la vie, la durée de la vie. *Trama*; *fiata*. §. Trame, signifie aussi figurément, complot. *Trama*; *macchinazione*; *conspirazione*, *maneggio occulto*.

TRAMÉ, EE, part. V. le verbe.

TRAMER, v. a. Passer la trame entre les fils qui sont tendus sur un métier. *Tramare*; *riempire la tela col filo trama*. §. Il signifie figurément, machiner, faire un complot. *Tramare*; *macchinare*; *far trattativa*, o *praticare segreto*.

TRAMONTANE, f. f. On appelle ainsi, dans la Méditerranée, ce qu'on appelle le vent du Nord dans l'Océan. *Tramontana*; *aquilone*; *borea*; *raujo*; *ventravello*. §. Il se prend aussi pour le côté



du Nord. *Tramontana*. §. Il se dit aussi de l'étoile du Nord. *La tramontana; la stella tramontana*. Et c'est, dans cette acception, qu'on dit hagnement, perdre la tramontane, en parlant d'un homme qui le trouble, qui ne fait plus où il en est, qui ne fait plus ce qu'il fait ni ce qu'il dit. Il est du style familier. *Perdere la tramontana*.

TRANCHANT, ANTE, adj. Qui tranche. *Tagliante; tranciante; ben agitato*. §. On appelle, Écuyer tranchant, l'Officier qui coupe les viandes à la table des Rois & des Princes, pour les servir à ceux qui y mangent. *Tranciante*. §. On dit, de ceux qui sont tranchés, lorsqu'ils sont toutes deux fort vives, & qu'il n'y a aucun adoucissement, aucune quance entre elles. *Colori taglienti*. §. Tranchant, f. m. Le fil d'une épée, d'un couteau, d'un rasoir, &c. *Taglio, filo d'una spada, rasoio, &c.* Mache à deux tranchans, *Bispetto*. Du tranchant. *Tagliamento*.

TRANCHE, f. f. Morceau coupe un peu mince. Il ne se dit guère que des choses qu'on mange. *Fetta, tagliato*. §. Tranche, en T. de Librairie, signifie, l'extrémité de tous les feuillets d'un livre, le côté par lequel ils ont été coupés. *Taglio del libro*.

TRANCHE-ARTÈRE. V. Campanier.

TRANCÉE, f. f. Soie que l'on fait pour divers usages, comme pour faire couler les eaux, &c. *Fessa, canile*. §. En T. de Guerre, il se dit d'un fossé qu'on creuse, & que l'on conduit en brulant & d'angle en angle, pour le mettre à couvert du feu en approchant d'une Place qu'on assiège. *Trincea*. §. Tranchée, le dit aussi de certaines douleurs violentes, aiguës, qu'on souffre dans les entrailles. *Pandi, dolore di ventre*. §. On dit aussi, qu'un cheval a des tranchées. Et en parlant de chevaux, on appelle tranchées rouges, des tranchées fort violentes, & qui sont ordinairement accompagnées des avives. *Pandi, o soluzioni di ventre con avive*.

TRANCHEFILE, f. f. T. de Relieur de livres. Petit rouleau de papier ou de parchemin, qui est recouvert de soie ou de fil, & qui se met aux deux extrémités du dos d'un livre, pour tenir les cahiers assemblés, & servir d'ornement. *Capitello d'un libro*.

TRANCHEFILIER, v. a. Mettre de la soie sur une tranche-file. *Ricoprire con seta i capitelli d'un libro*.

TRANCHELIARD, f. m. Couteau qui a la lame fort mince, & dont les Cuisiniers & les Rôtisseurs se servent pour couper des tranches de lard. *Cutello da affettare il lardo*.

TRANCHE-MONTAGNE, f. m. Fanfaron. *Spaccamontagne; divoramonti; spaccino*.

TRANCHE-PLUME, f. m. Canif. *Temperino*.

TRANCHER, v. a. Couper, séparer en coupant. *Tagliare; tranciare*. Trancher la tête à quelqu'un. *Decapitare; decollare; muncare; o mazzare il capo*. §. Figurément & poétiquement, en parlant d'un homme qui est mort, on dit que la Parque a tranché ses jours, le fil de ses jours. *La Parca ha tranciato, ha troncato lo stame del suoi giorni*. §. Trancher, s'emploie figurément dans plusieurs phrases. Ainsi, on dit, trancher la difficulté, le nœud de la difficulté, pour dire, résoudre tout d'un coup une question difficile, lever tout d'un coup un obstacle, une difficulté. *Sciogliere, tagliare il nodo della difficoltà*. §. En parlant d'une affaire sur laquelle on attendait la résolution d'un homme, on dit, qu'enfin il a tranché le mot, pour dire, qu'il a donné la réponse décisive. *Dare una risposta decisiva*. On dit aussi, qu'un homme a tranché le mot, lorsqu'après avoir hésité quelque temps, il finit par quelques termes sâcheux & injurieux. *Pronunciare in ingiuria, in vituperio*. §. Trancher, au figuré, est aussi neutre, & signifie quelquefois, décider, déclarer hardiment. *Decidere; trancare; tagliare; dichiarare apertamente*. §. On dit familièrement, trancher court, pour dire, terminer en peu de mots une conversation, un discours. *Finire in poche parole; venir alle corte*. Et, trancher net, pour dire, s'expliquer avec quelqu'un en peu de mots & sans ménagement. *Parlar chiaro*. §. On dit, trancher du grand Seigneur, pour dire, faire le grand Seigneur. *Grandeggiare; far del grande; allacciarsi; farla da Signore*. §. On dit, que des couleurs tranchent, lorsqu'elles sont de nuances fort vives, & fort différentes les unes des autres. *Colori che sono taglienti*. §. On dit, qu'une chose tranche dans un discours, dans un écrit, lorsqu'elle est d'un caractère trop différent de ce qui précède & de ce qui suit. *Cosa di stile troppo diverso*.

TRANCHE, ÉE, part. V. le verbe. §. Tranché, le dit, en termes de Blason, quand l'écu est coupé en ligne diagonale de la droite à la gauche. *Trinciato*.

TRANCHET, f. m. Outil à l'usage des Cordonniers, Bourreliers, &c. servant à couper le cuir. *Trincetto*. §. Tranchet, Terme de Serrurerie. Outil qui sert à couper de petites pièces de fer à chaud. *Tagliuolo*.

TRANCHOIR, f. m. Tailleoir, espèce de planeau de bois sur lequel on tranche la viande. *Tagliere*.

TRANGLES, f. f. pluriel. T. de Blason qui se dit de fautes réticées qui ont que le tiers de la largeur ordinaire, & qui sont en nombre impair. *Faccia stretta*.

TRANQUILLE, adj. det. g. (les LL ne se mouvant pas dans ce mot, ni dans les dérivés.) Possibile, calme, sans aucune émotion. *Tranquillo; pacifico; placido; quieto; sereno; in bonanza*. §. On dit aussi, mener une vie tranquille. *Mettere una vita tranquilla; pacifica, senza disubbi*. Avoir l'esprit tranquille. Avoir l'âme tranquille. *Aver l'animo tranquillo; aver la quiete, la pace nell'animo; aver bene*. Tout est tranquille dans l'État. *Ogni cosa è quieta, è tranquilla nello stato*.

FRANQUILLEMENT, adv. d'une manière tranquille. *Tranquillamente; pacificamente; in pace*.

TRANQUILLISÉ, ÉE, part. V. le verbe.

TRANQUILLISER, v. a. Calmer, rendre tranquille. *Tranquillare; calmare; quietare; pacificare; mitigare; acerbare; placare; sedare; assuare*. §. On dit, se tranquilliser, pour dire, se reposer, se tenir dans un état tranquille. *Riposare; tranquillarsi*.

TRANQUILLITÉ, f. f. État de ce qui est tranquille. *Tranquillità; quiete; calma; placidezza*. §. On dit aussi, passer la vie dans une grande tranquillité. La tranquillité de l'esprit. La tranquillité de l'âme procure d'une bonne conscience. Les gens de biens font beaucoup la tranquillité de l'État. *Tranquillità; quietudine; quiete; pace*.

TRANS, Préposition empruntée du Latin, & qui entre dans la composition de plusieurs mots français, pour ajouter, à leur signification naturelle, celle de au-delà, à travers, entre, comme transcendante, transparent, &c. Les Italiens se servent de la préposition *tra* ou *trans*; ainsi ils disent, *Transigente; trasparente*.

TRANSCACTION, f. f. (On prononce Transa-ct-ion.) Acte par lequel on transige sur un différent. *Transazione; compagine; patto*.

TRANSCENDANCE, f. f. Supériorité marquée, éminente d'une personne ou d'une chose sur une autre. *Trascondenza; superiorità*.

TRANSCENDANT, ANTE, adj. T. de Philosophie scholastique. Il se dit des attributs ou des qualités qui conviennent à toutes sortes d'être sans exception, comme un, vrai, bon. Ainsi on dit, qu'un, vrai, bon, sont les trois termes transcendans. *Trascondente*. §. Transcendant, signifie aussi, élevé, sublime, qui excelle en son genre; & il se dit particulièrement de l'esprit, ou de certaines choses qui y ont rapport. *Trascondente; eminente; singolare; esimio; insigne*. Esprit transcendant. Génie transcendant. Mérite transcendant. Cet homme-là a une vertu transcendante, des qualités transcendantes. §. On appelle, Géométrie transcendante, celle qui emploie l'infini dans les calculs. *Geometria trascondente*. Et on dit, en ce sens, des courbes transcendantes. *Curve trascondente*.

TRANSCENDANTAL, ALE, adj. Qui surpasse, qui l'emporte par-dessus un autre. *Trascondental; trascondente*.

TRANSCRIPTION, f. f. L'action de celui qui transcrit. *Il copiare, il trasferire le scrittura*.

TRANSCRIRE, v. a. Copier un écrit. *Trasferire; copiare; ricopiare*.

TRANSCRIT, ITE, part. V. le verbe.

TRANSE, f. f. Frayeur, grande appréhension d'un mal qu'on croit prochain. *Terrere; spavento; apprensione; o paura grande*.

TRANSFÈRE, ÉE, part. V. le verbe.

TRANSFÉRER, v. a. Transférer, porter d'un lieu à un autre, faire passer d'un lieu à un autre. Il ne se dit que de certaines choses. *Trasferire; trasferire; trasportare*. §. Transférer, se dit aussi de la juridiction, de l'autorité, de la puissance, lorsque, d'une Ville, d'une Nation, elle vient à passer à une autre. *Trasferire; trasportare la giurisdizione, l'autorità, &c.* §. On dit aussi, transférer une fête, pour dire, la remettre d'un jour à un autre. *Trasferire una festa*.

TRANSFIGURATION, f. f. Changement d'une figure en une autre. Il n'est d'usage qu'en cette phrase. La transfiguration de Notre Seigneur. *Trasfigurazione; transfigurazione; transfiguramento*.

TRANSFIGURÉ, ÉE, part. V. le verbe.

TRANSFIGURER, v. a. Changer d'une figure en une autre. Il n'est d'usage qu'en parlant de Notre Seigneur. Jésus-Christ se transfigura sur le Thabor. *Trasfigurare; mutare figura*. Se Transfigurer. *Trasfigurarsi*.

TRANSFORMATION, f. m. Métamorphose, changement d'une forme en une autre. *Trasformazione, trasformamento; mutazione; immutazione*.

TRANSFORMÉ, ÉE, part. V. le verbe.

TRANSFORMER, v. a. Métamorphoser, changer une personne, ou une chose en une autre forme. *Trasformare; trasfigurare; trasformare; dar un'altra forma*. §. Il se dit aussi figurément, d'un homme qui se déguise, qui prend plusieurs caractères selon les vus & les intérêts. *Trasfigurarsi; trasfigurarsi; cangiare forma*. §. En T. d'Algèbres, on dit transformer une équation, pour dire, la changer en

une autre équation, dont la forme soit différente. *Trasformare un'equazione*.

TRANSFUGE, f. m. Celui qui, à la Guerre, abandonne le parti dont il est, pour passer dans celui des ennemis. *Defectore; trasfuggiore; soldato fuggitivo*.

TRANSFUSÉ, ÉE, part. V. le verbe.

TRANSFUSER, v. a. Faire la transfusion du sang. *Trasfundere*.

TRANSFUSION, f. f. Opération de Chirurgie, par laquelle on fait passer le sang du corps d'un animal dans le corps d'un autre. *Trasfusione*.

TRANSGRESSÉ, ÉE, part. V. le verbe.

TRANSGRESSER, v. a. Outre-passer, contrevénir à quelque Ordre, à quelque Loi. *Trasgredire; violare; disubbidire*. §. Il se dit plus particulièrement, en parlant de la contravention aux Commandemens de Dieu, à la Loi de Dieu. *Trasgredire; violare i precetti di Dio*.

TRANSGRESSEUR, f. m. Celui qui transgresse. *Trasgressore; trasgreditore*.

TRANSGRESSION, f. f. Action par laquelle on transgresse une Loi. *Trasgressione; trasgressimento; disubbidienza*.

TRANSIGER, v. a. (On prononce Transziger.) Passer un acte pour accommoder un différent, un procès. *Accigliarsi; accomodarsi; far transazione*.

TRANSI, IE, part. V. le verbe. §. On dit par plaisanterie, un amoureux transi, pour dire, un amoureux qui l'excès de la passion rend tremblant & interdit auprès de sa maîtresse. *Innamorato all'ecceffo*. §. On dit, qu'un homme fait l'amoureux transi auprès d'une femme, pour dire, qu'il affecte cette passion timide auprès d'une femme. *Far il calcomaro*.

TRANSIR, v. a. Pénétrer & engourdir de froid. *Affidare; intirizzare; acchiatare*. §. Il se dit aussi de l'effet que la peur & l'affliction font quelquefois. *Strignere il cuore; accorare; venir meno per la paura, per l'affanno*. §. Il se dit aussi au neutre. Transir de froid. Il transir de peur. *Affidare; intirizzare; acchiatare; morir di ghiado*.

TRANSISSEMENT, f. m. L'état où est un homme transi. *Affidazione; agghiadamento*.

TRANSIT, V. Passant.

TRANSITIF, adj. m. (On prononce Transzitif.) T. de Grammaire, qui se dit des verbes qui marquent une action qui passe d'un sujet dans un autre. *Transitivo*.

TRANSITION, f. f. (On prononce Transzition.) Manière de passer d'un raisonnement à un autre, de lier un sujet à un autre. *Transizione; passaggio*.

TRANSITOIRE, adj. de t. g. (On prononce Transzitoire.) T. Didactique. Passager. Il se dit des choses de ce monde, ou regard à celles de l'éternité. *Transitorio; caduco; passeggero; fugace; caducolo; labile*.

TRANSLATÉ, ÉE, part. V. le verbe.

TRANSLATER, v. a. Traduire d'une langue en une autre. Il est vieux. *Tradurre, &c.* V. Traduire.

TRANSLATEUR, f. m. Vieux mot qui signifie Traducteur. V.

TRANSLATION, f. f. Transport, action par laquelle on fait passer une chose d'un lieu en un autre. *Traslazione; trasportamento; trasporto*. §. On dit la translation d'une fête, en parlant d'une fête qui a été remise d'un jour à un autre. *Traslazione; trasportamento d'una festa*. §. On dit, célébrer la translation d'un Saint, pour dire, célébrer le jour auquel les Reliques d'un Saint ont été transférées d'un lieu dans un autre. *Celebrare la traslazione d'un Santo*. §. On dit, par extension, la translation du Siège de l'Empire; la translation du Saint Siège de Rome à Avignon; la translation du Parlement de Paris à Tours; la translation d'un Préfédial. *Traslazione della sede imperiale, della Santa Sede, &c.* §. On dit aussi, la translation d'un Evêque, d'un Siège en un autre Siège. *Traslazione d'un Vescovo*.

TRANSMETTRE, v. a. Céder, mettre ce qu'on possède en la possession d'un autre. *Trasmettere; tramandare; trasportare; dare; cedere*. §. Il se dit figurément dans les choses morales, & signifie, faire passer. Il arrive bien souvent que les pères transmettent à leurs enfants leurs vices ou leurs vertus. Les sciences nous ont été transmises par les Grecs & par les Romains. *Trasmettere; tramettere; tramandare; far passare; trasportare*. §. On dit, dans le même sens, transmettre son nom, transmettre la gloire à la postérité, pour dire, faire passer son nom, la gloire jusqu'à la postérité. *Trasmettere; far passare*.

TRANSMIGRATION, f. f. Passage d'un Peuple, d'une Nation, qui quitte un pays pour en aller habiter un autre. *Trasmigrazione*. §. On appelle, en T. de l'écriture-Sainte, la transmigration de Babylonne, le transport du Peuple juif à Babylone, & le retour qu'il y fit. *Trasmigrazione; la traslazione di Babilonia*. §. On dit, la transmigration des âmes, pour dire, le passage des âmes d'un corps dans un autre, selon l'opinion des Pythagoriciens. V. Métempsychose. *Trasmigrazione delle anime*.

TRANSMIS, ISE, part. V. le verbe.

TRANS-











que influent. *Tridi*. *Tremblant*, se prend figurément pour une grande crainte. *Tremore*; *perire*.

**TREMBLER**, v. n. Être agité, être mu par de fréquents secousses. *Tremore*. *S.* Il se dit aussi des choses qui ne sont pas fermes, & qui s'ébranlent facilement. *Tremolare*; *vaticillare*; *non esser fermo*. *S.* On dit populairement, trembler la fièvre, pour dire, être dans le frisson de la fièvre. Dans cette phrase, il se prend adjectivement. *Aver il tremore*, ou *il brivido della febbre*. *S.* Trembler, signifie également, craindre, appréhender, avoir grand peur. *Tremore*; *tenero*; *aver paura*. Toute la terre trembla devant lui. *Tutta la terra tremava al suo aspetto*. Je tremble de peur que cela n'arrive; & dans le style familier, je tremble que cela n'arrive. *Io temo, se ho paura che ciò non accada*.

**TREMBLEUR** EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui tremble. Il n'est guère d'usage au propre; & si se dit au figuré, d'un homme trop circonspect, trop craintif. *Timido*; *puroso*. *S.* En Angleterre, on a donné le nom de Trembleurs, à une espèce d'Anabaptistes. *Sono d'Anabattisti nell'Inghilterra*.

**TREMBLOTANT**, ANTE, adj. Qui tremblote. *Tremolante*; *tremoloso*.

**TREMBLOTER**, v. n. diminutif de trembler. Il est du style familier. *Tremolare*; *tremolare*.

**TRÉMIE**, f. f. Sorte de grande auge carrée, fort large par le haut, & fort étroite par le bas, dans laquelle on met le blé qui tombe de là entre les meules pour être réduit en farine. *Tramoggia*. *S.* On appelle aussi, trémie, une mesure dont on se sert pour le foin. *Tramoggia*, che è una sorta di misura del fieno.

**TRÉMOIE**, f. m. Bois qui soutient la trémie. *Legno che regge la tramoggia*.

**TRÉMOUSSEMENT**, f. m. Action de tremousser. Il ne se dit guère qu'en parlant des oiseaux. *Tremore*; *diminuzione*.

**TRÉMOUSER**, le TRÉMOUSER, v. réciproq. Se remuer, s'agiter d'un mouvement vif & irrégulier. *Dimenarsi*; *agitarsi*. *S.* Il signifie figurément & dans le style familier, faire des démarches, prendre des soins, se donner beaucoup de mouvement pour faire réussir une affaire. *Allopparsi*; *darsi briga*; *o cura*; *dispendersi*; *fare di tutti i affrettarsi*; *sollecitare*; *attaccarsi a fare*. *S.* Trémousser, est aussi neutre, en parlant de quelques mouvements des oiseaux. *Tremore*, ou *tremolare*.

**TRÉMOUSSOIR**, f. m. Machine de nouvelle invention, propre à se donner du mouvement & de l'exercice, sans sortir de la chambre. *Ordigno di nuova invenzione per esercitare il corpo, senza uscir di camera*.

**TREMPER**, f. f. Action de tremper le fer. *Temperare*; *temperatura*; *il temperare*. *S.* Il signifie aussi la qualité que le fer contracte quand on le trempe. *Tempera*; *tempra*. *S.* On dit figurément, un esprit de bonne tempera, d'une bonne tempera, pour dire, un esprit ferme & solide. *Spirito di buona tempera*. *S.* On dit, d'un homme robuste & bien constitué, qu'il est un corps d'une bonne tempera. *Corpo di buona tempera*, di buona temperamento.

**TREMPÉ**, ÉE, part. v. le verbe. *S.* On dit, qu'un homme est tout trempé, à son habit tout trempé, pour dire, qu'il a été extrêmement mouillé. *Molle*; *inappassato d'acqua*. *S.* On dit aussi, d'un homme qui a beaucoup sué, qu'il est tout trempé de sueur. *Egli è molle*, & *grandante di sudore*.

**TREMPEMENT**, f. m. L'action de tremper. Hors d'usage. *Immoltamento*.

**TREMPER**, v. a. Mouiller une chose en la mettant dans quelque liqueur. *Ammolare*; *immolare*; *suffare*; *imbuevere*; *inappassare*. *S.* On dit, tremper la soupe, pour dire, verser le bouillon sur les soupes de pain. *Ammolare la fette di pane col brodo*. *S.* On dit, tremper du fer, de l'acier, pour dire, le plonger tout rouge dans de l'eau préparée pour le durcir. *Temperare*; *temprare*; *dar la tempera*. *S.* On dit, que la pluie a trempé la terre, pour dire, qu'il a plu abondamment, & que la terre en est pénétrée. *Ammolare*; *far molle la terra*. *S.* On dit, tremper son via, pour dire, y mettre de l'eau en assez grande quantité. *Annacquare il vino*. *S.* On dit figurément, tremper les mains dans le sang, pour dire, commettre un meurtre, ou seulement le conseiller, y consentir. *Bruciare*, ou *ordarsi le mani nel altrui sangue*. *S.* Tremper, est aussi neutre, & signifie, demeurer quelque temps dans l'eau, ou dans une autre liqueur. *Mucrare*; *immolare*; *rennere in molle*. *S.* On dit figurément, qu'une personne trempe dans un crime, dans une conspiration, pour dire, qu'elle en est complice. *Aver parte*; *esser complice d'un delitto*, &c.

**TREMPIS**, f. m. Ce mot ne se dit guère que d'une eau où l'on a laissé tremper de la morue ou des harangs pour les dessaler. Cela sent le trempis de la morue. On dit aussi le trempis de cuir dans les tanneries. *Acqua in cui si è tenuto in molle pesce salato*, ou *altrio*.

**TREMPLIN**, f. m. planche qui s'élève par une de ses extrémités sur un théâtre, & forme un plan incliné de douze ou quinze degrés, sur lequel les

fauteurs content pour s'élever & faire les sauts périlleux. *Affe più a foglia di piano inclinato, per fare qualche, che i saltatori chiamano, salto mortale*.

**TREMPURE**, f. f. Poids qui sert à faire mouvoir d'une certaine manière. *Il contrappeso d'una macchina*.

**TRENTAIN**, f. m. Terme dont on se sert à la Paume, pour marquer que les joueurs ont chacun trente. *A due di trenta*.

**TRENTAINE**, f. f. coll. Nombre de trente. *Trentina*.

**TRENTE**, adj. Nombre contenant trois fois dix. *Trenta*. *S.* Au jeu de la Paume, on appelle, trente, la moitié d'un jeu qui est de quatre points, dont chacun vaut quinze. *Trenta*. *S.* Trente & quarante, sorte de jeu de pur hasard, qui se joue avec des cartes. *Trenta e quaranta, sorta di giuoco*.

**TRENTIÈME**, adj. Nombre d'ordre de tout genre. *Trentesimo*. *S.* Il est aussi substantif, & signifie, la trentième partie. *Un trentesimo*; *una trentesima parte*.

**TRÉPAN**, f. m. Instrument de Chirurgie, avec lequel on cerne en rond, & on enlève un morceau du crâne. *Trapano*. *S.* Il signifie aussi l'opération qui se fait avec cet instrument. *L'operazione del trapano*.

**TRÉPANÉ**, ÉE, part. *Trapanato*.

**TRÉPANNER**, v. a. Faire l'opération du trépan à quelqu'un. *Trapanare*; *far l'operazione del trapano*.

**TRÉPAS**, f. m. Décès, la mort de l'homme. *Morte*. Aller de vie à trépas, espèce de formule. *Morre*; *passar da questa ad altra vita*. Ce mot n'est guère d'usage dans le discours ordinaire, mais on l'emploie fort bien en Poésie & dans le style soutenu.

**TRÉPASSÉ**, ÉE, part. v. le verbe. *S.* Il est aussi substantif. Il est plus comme un trépassé. *Egli è partito come un morto*. Priez Dieu pour les trépassés. Le jour des Trépassés. *Pregate Dio per i morti*, per i trapassati. *Il di dei morti*, dei defunti.

**TRÉPASSEMENT**, f. m. Trépas. Vieux mot. *Morte*; *transito*. Le trépassement de la Vierge. *Il transito della Madonna*.

**TRÉPASSER**, v. n. Mourir, décéder, rendre l'âme. Il ne se dit que des personnes qui meurent de leur mort naturelle, & n'est guère d'usage. *Morre*; *trapassare*; *passar da questa vita*.

**TRÉPIDATION**, f. f. T. d'Astronomie. Sorte de tremblement, de balancement. Il n'est d'usage qu'en cette phrase: Mouvement de trépidation, qui est un mouvement par lequel les Anciens ont cru que le Firmament étoit balancé du Septentrion au Midi, & du Midi au Septentrion. *Moto di trépidazione*.

**TRÉPIED**, f. m. Sorte d'ustensile de cuisine, qui a trois pieds, & qui sert à divers usages, comme à faire chauffer de l'eau dans des poêlons, dans des chaudrons, &c. *Treppiede*; *treppiede*. *S.* Parmi les anciens Païens, on appelloit, le trépiéd de Delphes, le trépiéd d'Apollon, une espèce de siège à trois pieds, sur lequel la Prêtresse de Delphes s'asseyoit pour rendre les oracles. *Treppiede di Delfo*, d'Apollon.

**TRÉPIGNEMENT**, f. m. L'action de trépiéner. *Il batter dei piedi*.

**TRÉPIGNER**, v. n. Battre des pieds contre terre, en les remuant d'un mouvement prompt & fréquent. *Batter dei piedi in terra*; *insultare*.

**TRÉPOINT**, f. m. ou TRÉPOINT, f. f. T. de Cordonnier. C'est une petite bande de cuir sur laquelle on coïde les semelles du soulier, de la botte ou de la mule. Il signifie aussi la couture même qui paroit en dehors entre la semelle & l'empege, & qui règne tout autour en façon d'arrière-point. *Giro, cucitura di scappa*.

**TREPOINT**, f. m. T. de Marine. Longue pièce de bois qui est assemblée avec l'extrémité supérieure de l'étrambor, & qui forme la hauteur de la pompe. On la nomme aussi, Alonge de pompe. *Altra di poppa*.

**TRES**, Particule qui marque l'excellence ou l'excès d'une qualité dans le sujet dont on parle, & qui se joint avec un adjectif ou avec un adverbe. Bon, meilleur, très bon. *Buono, migliore, ottimo*. Mauvais, pire, très mauvais. *Cattivo, peggiore, pessimo*. Sage, plus sage, très sage. *Savio, più savio, saviissimo*, &c. Très-bien, très sagement. *Ottimamente*; *saviissimamente*, &c.

**TRESEAU**, f. m. Assemblage de trois gerbes ensemble qu'on laisse sur le champ jusqu'à ce qu'elles aient été dimées. *Fascio*; *stipa*.

**TRESILLON**, ou ÉTRÉSILLON, f. m. Morceau de bois qu'on met entre des ais nouvellement sciés, pour les faire sécher. *Pezzo di legno che si mette tra due assi*.

**TRESOR**, f. m. Amas d'or, d'argent ou d'autres choses précieuses, mis en réserve. *Tesoro*; *tesauri*. *S.* Dans la plupart des Églises, on appelle, trésor, le lieu où l'on garde les Reliques & les Ornaments. Il se dit aussi de ces Reliques & de ces Ornaments. *Tesoro d'una Chiesa*. *S.* On dit, qu'un homme a des trésors, de grands trésors, pour dire,

qu'il a de grandes richesses. *Aver tesori*; *grazie ricchezze*; *esser ricco*. *S.* Figurément, trésor, se dit de toutes les choses pour lesquelles on a un grand attachement, & c'est, dans cette acception, que l'Evangile dit, là où est votre trésor, là est votre cœur. *Cold dove si trova il vostro tesoro, là pur è il vostro cuore*. *S.* C'est aussi, dans un sens figuré, qu'il est dit ailleurs dans l'Evangile, amassez vous des trésors que les vers & la rouille ne puissent point gâter, & que les voleurs ne puissent point dérober. *Accumulatevi tesori là ove la ruggine, e la ruota non rode, e là dove i ladroni non involano*. *S.* Dans le langage de l'Écriture, trésors, se dit figurément de diverses choses; & c'est, dans ce sens, que S. Paul dit, que le riche n'a mis sur la tête des trésors de coïre. *Il ricco accumulò sul di lui capo tesori di coïre*. Les Prophètes disent, que Dieu tire de ses trésors, les vents, la pluie. *Dio trae i venti, e la pioggia dai suoi tesori*. On dit, en parlant de la miséricorde de Dieu, que c'est un trésor inépuisable. Le trésor des miséricordes de Dieu. *La misericordia di Dio è un tesoro inesauribile*; *il tesoro delle misericordie di Dio*.

Et en parlant des Indulgences que l'Église accorde, on dit, que l'Église ouvre ses trésors. *La Chiesa apre i suoi tesori*. *S.* On appelle, Trésor Royal, le lieu destiné à garder la plupart des revenus du Roi. *Tesoro regio*; *erario*. *S.* On appelle, chambre du trésor, une Jurisdiction établie à Paris pour juger des affaires du Domaine du Roi. *Tribunale, o Magistrato che giudica le cause che riguardano le regie rendite*. *S.* Trésor, se dit du lieu où l'on garde les archives, les titres, les papiers d'une Seigneurie ou d'une Communauté. *Archivio*. Le trésor des Chartres du Roi. Le trésor d'une Seigneurie. *S.* Trésor, se dit encore figurément de tout ce qui est d'une excellence, d'une utilité singulière. *Tesoro*. Un véritable ami est un grand trésor. Cette femme est un trésor. *Un vero amico è un gran tesoro. Questa donna è un tesoro*. Cet homme est plus habile qu'il ne paroît, c'est un trésor caché. *Quest'uomo è più valente che non apparessi, egli è un tesoro nascosto*.

**TRESORERIE**, f. f. Bénédicte dont est pourvu celui qui on appelle Trésorier dans un Chapitre. *Tesoreria*. On appelle aussi trésorerie, la maison affectée pour le logement du Trésorier d'une Église. *Tesoreria*.

**TRESORIER**, f. m. Officier établi pour recevoir & pour distribuer les deniers du Roi, d'un Prince, d'une Communauté, &c. *Tesoriere*. *S.* On appelle, Trésoriers de France, des Officiers préposés pour travailler au département des tailles, & pour connaître de plusieurs autres affaires de Finances, du Domaine, de Ponts & Chaussées, & des chemins publics. *Tesrieri di Francia*. *S.* Trésorier, se dit aussi de celui qui est pourvu d'une dignité ecclésiastique, qu'on appelle, trésorerie, & qui est la première dignité sans quelques Chapitres. *Tesoriere*.

**TRESSAILLEMENT**, f. m. Agitation, émotion subite d'une personne qui tressaille. *Griccio*; *gricciolo*. Tressaillement de joie. *Elusazione*. Tressaillement de peur. *Barboglia*. *S.* Il se dit aussi des nerfs, tressaillement de nerfs. *Tremor di nervi*.

**TRESSAILLI**, ÉE, part. *S.* Nef tressailli, pour dire, nef déplacé, netti forti de la place par un effort violent. *Nervo dislato*.

**TRESSAILLIR**, v. n. Être subitement ému par une agitation vive & passagère. *Saltare*; *essere mosso*; *irrobilare*. Tressaillir de joie. *Esultare*; *brillare*; *gongolare*. Tressaillir de crainte. *Saltare, tremare di paura*.

**TRESSE**, f. f. Tissu plat, fait de petits tordons, fils, cheveux, &c. passés l'un sur l'autre. *Treccia*. *S.* On dit poëtiqement & figurément, l'or de la tresse blonde, pour dire, les cheveux blonds. *Treccia*; *capelli*; *capellatura*. *S.* On appelle aussi, tresse, des cheveux assujettis sur trois brins de soie, dont les Perruquiers composent les perquettes. *Treccia*.

**TRESSÉ**, ÉE, part. v. le verbe.

**TRESSER**, v. a. Cordonner en tresse. *Intrecciare*.

**TRESSEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui tresse des cheveux, pour en composer une perquette. *Intrecciante*; *che intreccia*.

**TRÉTEAU**, f. m. Pièce de bois longue & étroite, portée ordinairement sur quatre pieds, & qui sert à soutenir des tables, des échafauds, des théâtres, &c. *Cavalletto*. *S.* On dit, d'un méchant bouffon, d'un méchant comédien, il n'est bon qu'à monter sur des tréteaux; & d'un homme qui a été saltimbanque, qu'il a fait le métier d'Opérateur, qu'il a monté sur les tréteaux. *Saltimbando*; *giullare*; *buffone*. *S.* On dit proverbialement, qu'un homme dit nerveusement quand il est entre deux tréteaux, pour dire, qu'il parle beaucoup quand il est à table, & qu'il a un peu trop bu. *Dir maraviglie quando si è sul bere*.

**TREVE**, f. f. Cessation de tous actes d'hostilité pour un certain temps, par convention faite verbalement, ou par écrit, entre deux États, entre deux partis qui sont en guerre. *Tregua*; *trégua*; *l'assensione d'arme*. *S.* On appelle, trêve marchande, une trêve durant laquelle le commerce est permis entre



tre deux États qui sont en guerre. *Tregua mercantile*, *o fia tregua a favor del commercio*, *che resta libero a pomejso menar effa dura*. *§.* On nomme, *trève*, dans quelques endroits, ce qui ailleurs on appelle, *Succursale*. *V. §.* Trève, signifie figurément, relâche. *Tregua; riposo; pace; intermissione di travaglio, di dolore, o simile*. *§.* On dit figurément & communément, *trève de cérémonie*, *trève de complimens*, pour dire, ne faisons plus de cérémonie, plus de complimens. *Finiamo, lasciamo da parte i complimenti, le cerimonie*. *§.* On dit aussi, *trève de raillerie*, pour dire, cessons de railler. Et, *trève de comparaison*, pour dire, ne faisons point de comparaison. *Finiamo, lasciamo il paragone, il far paragoni*.

† **TREVIÈRE**, *f. m. T. de Mar.* Ouvrier qui fait les voiles : maître des voiles. *Colui che fa le vele; colui che ne ha la cura*.

**TREUIL**, *f. m.* Machine formée d'un arbre on effieu auquel on attache des leviers, & qui sert à élever des fardeaux. *Verricello*.

**TRIACLEUR**, *f. m.* Vieux mot. Vendeur de thériaque. Il ne se dit qu'en mauvaise part, des Saltimbanques & des Charlatans qui débiter la thériaque ou autres drogues pour un théâtre. *Charlatan; cerretano; cantastanco*. *§.* On appelle aussi figurément, *triacleur*, un homme qui parle beaucoup à la manière des Charlatans, pour faire valoir ce qu'il dit ou ce qu'il fait, & qui cherche à tromper. *Charlatan; frastuono; appittone*.

† **TRIAGE**, *f. m.* Choix. Il se dit tant de l'action par laquelle on choisit, que de la chose choisie. *Scelta*. *§.* Triage, en T. d'Eaux & Forêts, se dit de certains cantons de bois, ou égard aux coupes qu'on en fait. *Cantone di felva che si taglia, riposto ad altri che non si tocano per quell'anno*.

† **TRIAIRES**, *f. m. pl. T. d'Antiquité*. Troisième corps de la Légion Romaine. *Triarii*.

**TRIANGLE**, *f. m.* Figure qui a trois côtés & trois angles. *Triangolo*. *§.* On appelle triangle sphérique, celui dont les côtés sont des arcs de grands cercles de la sphère. *Triangolo sferico*. *§.* Les Astronomes donnent le nom de triangle, à une constellation de l'hémisphère boréal; & ils appellent, *triangle austral*, une constellation de l'hémisphère austral, qui n'est point visible dans nos climats. *Triangolo, o triangolo australe*.

**TRIANGULAIRE**, *adj. de t. g.* Qui a trois angles. *Triangolare*.

**TRIADE**, *f. f.* Femme qui abuse d'une autre femme. *Triada, donna impudica, che usa col proprio sesso*.

† **TRIBALLE**, *ff. Chaire* de porc frais cuite dans la graisse. *Carne di porco fritta*.

**TRIBOMÈTRE**, *f. m. T. de Physique*. Nom que Muschenbroek a donné à une machine dont il se sert pour mesurer les frottemens. *Tribometro*.

† **TRIBORD**, *T. de Mar.* V. Tribord.

† **TRIBRAQUE**, *f. m. T. de l'ancienne Prosodie*. Pied de vers composé de trois syllabes breves. *Tribraco*.

**TRIBU**, *f. f.* Une des parties dont un peuple est composé. *Tribù*. *§.* Chez les Juifs, tribu, comprenoit tous ceux qui étoient sortis d'un des douze Patriarches. Les douze Tribus d'Israël. *Le dodici Tribù d'Israele*.

**TRIBULATION**, *f. f.* Affliction, adversité. Ce terme n'est guère usité qu'en parlant des adversités regardées comme venant de la part de Dieu. *Tribolazione; tribulazione; afflizione; travaglio*.

† **TRIBULE**, *f. m.* Plante qui croit aux pays chauds parmi les blés. Elle passe pour être astringente, détersive & apéritive. *Tribulo*.

**TRIBUN**, *f. m. T. d'Histoire & d'Antiquité*. Nom que portoit à Rome certains Magistrats chargés de défendre les droits & les intérêts du peuple contre les entrepries des Patriciens. *Tribuno*. Les Tribuns du peuple. *I Tribuni del popolo*. *§.* On appelloit aussi, *tribuns*, des Officiers qui commandoient en chef un corps de gens de guerre. *Tribun d'une Légion*. *Tribuno d'una Legione*. *§.* Et on appelloit, *tribuns militaires*, des Magistrats qui, durant un temps, ont eu dans Rome toute l'autorité des Consuls, & qui étoient en plus grand nombre. *Tribuno; consiliabile; celsitudo*.

† **TRIBUNAL**, *f. m.* Siège du Juge, du Magistrat. *Tribunale; sede del Giudice*. Il signifie aussi la Jurisdiction d'un Magistrat, ou de plusieurs qui jugent ensemble. Le Conseil du Roi est le souverain Tribunal. Cechicaner m'a traduit devant les tribunaux du Royaume. *Il Real Consiglio è il Tribunale supremo, ec.* *§.* On dit figurément, le Tribunal de Dieu. Il le cita en mourant au Tribunal de Dieu. *Il Tribunale, la giustizia di Dio*. *§.* On dit aussi, le Tribunal de la Pénitence, le Tribunal de la Confession, pour dire, le lieu où l'on administre le Sacrement de Pénitence. *Il Tribunale della Penitenza, o della Confessione*. *§.* On appelle figurément, Tribunal de la conscience, la conscience même. *Tribunale della coscienza*.

† **TRIBUNAT**, *f. m.* Charge de Tribunal. *Tribunato; dignità di Tribuno*. *§.* Il signifie aussi, le temps de l'exercice de cette charge. Durant son Tribunal. *Durante il suo Tribunato*.

† **TRIBUNE**, *f. f.* Lieu élevé, d'où les Orateurs

Grecs & les Orateurs Romains harangoient le peuple. *Aringhiera; ringhiera*. *§.* Il se dit aussi, d'un certain lieu élevé dans une Eglise, où l'on place ordinairement les Musiciens. Il se dit encore d'un lieu particulier & élevé au-dessus du rez-de-chaussée, où d'autres personnes se mettoient pour entendre le Servir avec commodité. *Tribuna*.

**TRIBUTIEN**, *JEUNE*, *adj. T. d'Antiquité*, qui appartient au Tribut. *Tribunescus; tribunitius*. La Puissance Tribunitienne. *La potestà Tribunitia*.

**TRIBUT**, *f. m.* Ce qu'un État paye à un autre de temps en temps, pour marque de dépendance. *Tributo*. *§.* On appelle, *entant de tribut*, les enfans que le Turc lève en certains pays par forme de tribut, sur les Chrétiens qui sont les Sujets. *Fanciullo di tributo*. *§.* Tribut, se dit aussi, des impôts que les Princes lèvent dans leurs États. *Tributo; censo; impostione*. *§.* On dit figurément, l'effort, le respect est un tribut qui est dû à la vertu, au mérite, pour dire, que tout le monde est obligé d'estimer, de respecter le mérite, la vertu. *La stima, il rispetto è un tributo che si dee alla virtù, al merito*. On dit aussi, que les louanges sont un tribut qu'on rend au mérite. *Le lodi son un tributo che si rende al merito*. *§.* On dit figurément, d'un homme qui s'est embarqué sur mer pour la première fois, & qui s'y est trouvé mal, qu'il a payé le tribut à la mer. *Egli ha pagato il tributo al mare*. *§.* On dit aussi figurément, payer le tribut à la nature, pour dire, mourir. *Pagar il tributo alla natura*.

**TRIBUTAIRE**, *adj. de t. g.* Qui paye tribut à un Prince. Il se dit principalement d'un État qui paye tribut à un autre Prince, sous la domination, ou sous la protection duquel il est. *Tributario; obbligato a tributo*. *§.* Il est aussi substantif. Il est son tributaire. Les tributaires du Turc. *Tributario*.

† **TRICENNALES**, *f. m. pl.* L'espace de treote ans. *Lo spazio di trecent'anni*.

**TRICHÉ**, *ÉE*, *part. v.* le verbe.

**TRICHER**, *v. a.* Tromper au jeu. Il est du style familier. *Barare; marciare; ingannare; truffare al giuoco*. *§.* Il signifie figurément, tromper en quelque chose que ce soit, & principalement en de petites choses, & par des voies petites & basses. Il est du style familier. *Ingannare; truccare; arcire; truffare; abbondolare; gabbare; camuffare; bubolare*.

**TRICHERIE**, *f. f.* Tromperie au jeu. Il se dit aussi au figuré. Il est du style familier. *Barata; trucchetti; maricoleria; truffa; bubolaria*.

**TRICHEUR**, *EUSE*, *f. m. & f.* Celui ou celle qui triche, qui trompe au jeu. Il est du style familier. *Baro; barro; ingannatore*.

**TRICOISES**, *f. f. pl.* Tenailles dont se servent les Marchands. *Tanaglia di Marchese*.

**TRICOLOR**, *f. m.* Sorte de plante à grandes feuilles, qui d'abord ne sont que vertes, & qui ensuite deviennent mêlées de jaune, de vert & de rouge. *Amaranto ferezzato di rosso e giallo*.

**TRICON**, *f. m.* Terme du jeu de Brélan & de quelques autres, & qui se dit du jeu de celui qui a trois cartes semblables à celle qui retourne. *Cricca*.

**TRICOT**, *f. m.* Bâton gros & court. Il n'est d'usage que dans le discours familier, & lorsqu'on parle de battre quelqu'un. Si je prends un tricot. *Estame; frugone; bastardo*.

**TRICOTAGE**, *f. m.* Il se dit du travail d'une personne qui tricote, & de l'ouvrage qu'elle fait. *Il far lavori a maglie*.

**TRICOTÉ**, *ÉE*, *part.* *Lavorato a maglie*.

**TRICOTER**, *v. a.* Passer des fils les uns dans les autres, & en former des mailles avec de certaines aiguilles longues & émoussées, pour faire des bas, des camfoles & autres ouvrages. *Far lavori di maglie*. *§.* Il se dit aussi des dentelles de fil ou de soie, qui se font sur un oreiller avec des épingles & des fuseaux. *Far merletti*.

**TRICOTETS**, *f. m. pl.* Sorte de danse. *Sorta di danza*.

**TRICOTEUR**, *EUSE*, *f. m. & f.* Celui ou celle qui tricote. *Celui che fa lavori di maglie*.

**TRICTRAC**, *f. m.* Sorte de jeu où l'on joue avec deux dés & trente dames, qu'on nomme aussi, *tables*, dans un tablier qui consiste en deux parties, chacune marquée par de petites fiches d'ivoire, les unes blanches & les autres vertes, sur lesquelles on place les dames, conformément aux règles du jeu. *Tavola reale*. *§.* Il se prend aussi pour le tablier même dans lequel on joue. *Tavoliere*.

**TRIDE**, *adj. de t. g.* T. de Ménage. Vif, prompt, fort. *Pizzoso; pronto*.

**TRIDENT**, *f. m.* Fourche à trois dents ou pointes, que les Poètes & les Peintres donnent pour sceptre à Neptune. *Tridente*.

**TRIE**, *ÉE*, *part. v.* le verbe.

**TRIENNAL**, *ALE*, *adj.* Ce terme se dit tant des emplois qu'on exerce tous les trois ans, que des personnes qui les exercent. En parlant des emplois, on dit, qu'un Office est triennal, pour dire, qu'on ne l'exerce que de trois ans en trois ans. Et on dit qu'un Officier est triennal, pour dire, qu'il n'exerce son emploi que de trois années l'une,

*Triennale*. *§.* Triennal, se dit aussi de quelques Supérieurs de Monastère ou Cénobes d'Ordres, qui ne sont en place que durant trois ans, & de la Dignité même qu'ils remplissent. *Triennale*.

**TRIENNALITÉ**, *f. f.* Il ne se dit autre qu'en parlant d'une Dignité, d'une Administration qui ne dure que trois ans. *Triennato*.

† **TRIENNAT**, *f. m.* L'espace de trois ans pendant lesquels on exerce une charge. *Triennio*.

**TRIER**, *v. a.* Choisir, tirer d'un plus grand nombre avec choix, avec préférence. *Sciegliere; svernare*. *§.* Figurément & proverbialement, en parlant des choses choisies entre plusieurs, on dit, qu'on les a triées sur le volet; & de même, en parlant de personnes distinguées, ou par leur qualité, ou par leur réputation, on dit, que ce sont des gens triés sur le volet. Il est du style familier. *Che fosse scelto; traferire*.

**TRIÉRACQUE**, *f. m. T. d'Antiquité*. Ce mot signifie proprement, Capitaine de Galère. À Athènes, on étendoit ce nom aux Citoyens, élevés par la loi, d'armer une Galère & de l'équiper, du moins en grande partie, des choses nécessaires. *Capitano di Galera*.

† **TRIGAME**, *f. m. & f.* Qui a été marié trois fois. *Che si è maritato tre volte*.

† **TRIGAMIE**, *f. f.* Troisième nœce. *Terza maritaggio*.

**TRIGAUD**, *AUDE*, *adj.* Qui n'agit pas franchement, mais qui se sert de détours, de mauvaises manœuvres. Il est du style familier. *Finto; furbesco; frodolento; insano*. *§.* Il est aussi substantif. C'est un trigaud, un vrai trigaud, un franc trigaud. Cette femme est une franche trigarde. *Attuato; malizioso; trillo; volpe; fantino; trincaro*.

**TRIGAUDEUR**, *v. n.* N'agit pas franchement, se sert de mauvaises détours, de mauvaises manœuvres. Il est du style familier. *Ufar furbesca, astuzia*.

**TRIGAUERIE**, *f. f.* Action de trigaud. *Attuata; furbesca; fantineria*.

**TRIGYPHÈ**, *f. m.* Ornement d'Architecte dans la fuste dorique. Le trigyphe est composé de deux cannelures ou triangles, & de deux demi-cannelures sur les deux côtés. *Trigifo; trifolia; corrente; gipso*.

**TRIGONOMETRIE**, *f. f.* La partie de la Géométrie, qui enseigne à mesurer les triangles. *Trigonometria*. On appelle, *trigonometrie rectiligne*, celle qui enseigne à mesurer les triangles rectilignes. *Trigonometria rectilinea*. Et, *trigonometrie sphérique*, celle qui enseigne à mesurer les triangles sphériques. *Trigonometria sferica*.

**TRIGONOMETRIQUE**, *adj. de t. g.* Qui appartient à la Trigonometrie. *Trigonometrico*.

**TRIGONOMETRIQUEMENT**, *adv.* Suivant les règles de la Trigonometrie. *Trigonometricamente*.

**TRILATÈRE**, *adj. T. de Géométrie*. Il se dit d'une figure qui a trois côtés. *Trilatero*.

**TRILLION**, *f. m. T. d'Arithmétique*. Nom que l'on donne en chiffre, qui se trouve dans la cinquième classe, ou cinquième ternaire, quand il s'agit de numération. *Trillione*.

† **TRIMER**, *v. a. T. bas.* Aller vite. *Correre*.

**TRIMESTRE**, *f. m.* Espace de trois mois, pendant lequel on est attaché à certaines fonctions, à certains emplois. *Trimestre*.

**TRIMÈTRE**, *f. m. T. de Prosodie latine*. Vers lambique, ou de trois pieds. *Trimetro*.

**TRIN**, *adj.* (On prononce & on écrit plus communément *Trine*.) Il n'est en usage qu'au Astrologie, dans cette phrase, *trio aspect*, qui se dit de deux Planètes éloignées l'une de l'autre du tiers du Zodiaque. *Aspecto trino*.

**TRINGLE**, *f. f.* Verge de fer, menue, ronde & longue, qu'on passe dans les anneaux d'un rideau. *Verga di ferro*. *§.* Tringle, signifie aussi une baguette équerre, loogue, plate & étroite, qui sert à plusieurs usages dans la Menuiserie. *Regolo; beccatello di legno*.

† **TRINGLER**, *v. a. & n. T. de Menuisier*. Tracer sur une pièce de bois une ligne droite avec le cordeau frotté de pierre blanche ou rouge pour la faire sonner. *Rigare*.

**TRINITÉ**, *f. f.* Un seul Dieu en trois personnes Père, Fils & Saint Esprit. *Trinità*.

**TRINOME**, *f. m. T. d'Algèbre*. Quantité composée de trois termes. *Trinomio*.

† **TRINQUART**, *f. m.* Petit bâtiment pour la pêche du hareng. *Battello per la pesca delle aringhe*.

**TRINQUER**, *v. o.* Boire en choquant le verre, & en se provoquant l'un l'autre. Il n'est que du style familier. *Trincare; bere affai*.

**TRINQUET**, *f. m. T. de Marine*. Sur la Méditerranée, on appelle, *trinquet*, le second arbre enfilé sur le maître-mât d'une Galère. *Trinchetto*.

**TRINQUETIN**, *f. m. T. de Marine*. Troisième voile d'un mât d'une Galère. *Trinchettina*.

**TRINQUETTE**, *f. f.* Terme de Marine. Voile de figure triangulaire, espèce de voile latine. *Trinchetta*.

**TRIO**, *f. m.* Composition de Musique à trois parties. *Trío*. *§.* Il se dit figurément & p. plaisanterie, de trois personnes qui se trouvent ensemble, ou qui sont en liaison d'intérêt. *Trío; tre persons unite*.



**TRIOLET**, f. m. Sorte de petite Poësie de huit vers, dont le premier se répète après le troisième, & ce premier & le second se répètent encore après le sixième. *Sorci di Poesia antica tra' Francesi.*

**TRIOMFAL**, ALE, adj. Appartenant au triomphe. *Triomfale*. §. On appelle à Rome, porte triomphale, la porte par laquelle les Triomphateurs entroient le jour de leur triomphe. L'usage le plus ordinaire de ce terme, est en parlant des anciens Romains. *Porta triomfale.*

**TRIOMPHANT**, ANTE, adj. Qui triomphe. *Triomfante*. §. On dit, armes triomphantes, pour dire, armes victorieuses, & présumées, bras triomphants. *Triomfante; vittorioso*. §. On appelle, les Bienheureux qui sont dans le Ciel, l'Eglise triomphante, par opposition à l'Eglise militante. *La Chiesa triomfante*. §. Triomphant, signifie aussi, pompeux, superbe. En ce sens, il con vient à veiller. *Pomposo; ee. V. Pompeux.*

**TRIOMPHATEUR**, f. m. Le Général d'armée, qui entroit en triomphe dans Rome, après une grande victoire. *Triumfatore.*

**TRIOMPHÉ**, f. m. Cérémonie pompeuse & solennelle qu'on faisoit chez les Romains à l'entrée dans Rome d'un Général d'armée, lorsqu'il avoit remporté quelque grande victoire. *Triumpho*. Mener quelqu'un en triomphe, c'est le mener chargé de chaînes après le char du Triomphateur. *Menzura; e mure in triumpho*. §. Triomphe, se dit aussi, des victoires & des grands succès de la guerre. *Triumpho; vittoria*. Les triomphes de ce Prince. Les triomphes d'Alexandre. §. On dit proverbialement, qu'il ne faut pas chanter le triomphe avant la victoire, pour dire, qu'il ne faut pas se vanter du succès d'une entreprise avant qu'elle ait réussi. *Non entriam cantare il triumpho prima della vittoria*. §. On dit figurément, le triomphe de la vertu, le triomphe de la foi, &c. pour dire, les victoires que la vertu, que la foi remportent sur le vice & sur l'erreur. *Il triumpho della virtù; il triumpho della fede*, &c. §. On dit péjorativement, le triomphe de l'amour, le triomphe de la beauté, pour dire, les grands effets de l'amour, de la beauté. *Il triumpho dell'amore; il triumpho della bellezza*. §. Triomphe, f. f. Sorte de jeu de Cartes. *Sorci di gioco di carte*. §. Triomphe, à certains jeux de Cartes, se dit aussi, de la couleur de la carte qu'on retourne après qu'on a donné aux joueurs le nombre de cartes qu'il faut, ou de la couleur que celui qui fait jouer a nommée, & qui emporte toutes les autres cartes. *Pati.*

**TRIOMPHER**, v. n. En parlant des anciens Romains, il signifie, faire une entrée pompeuse & solennelle dans Rome, après quelque insigne victoire. *Triumfare; triansare; ricevere l'onore del triumpho*. §. Triompher, se prend aussi, pour vaincre par la voie des armes. *Triumfare; vincere*. §. Il signifie figurément, remporter quelque avantage que ce soit sur quelqu'un; & c'est, dans ce sens, qu'on dit, triompher de ses ennemis. Triompher de ses vices. *Triumfare del suoi avversarij, degli inviti, de' rivali*, &c. §. On dit aussi figurément, triompher de ses passions. La beauté de cette femme triomphe de tous les cœurs. Dans tous ces sens, il ne s'emploie qu'avec la préposition De. *Triumfare delle passioni, la bellezza di quella donna triumpho di tutti i cuori*. §. Triompher, signifie aussi, exceller en traitant quelque sujet. *Triumfare; superare; vincere; sopra-vanzare*. Quand il est sur cette matière, il triomphe. Cicéron triomphe sur les louanges de Pompée. Quand il parle sur la géométrie, sur la délicatesse des sentimens, il triomphe. §. Il signifie aussi, exceller en quelque chose préférentiellement à d'autres. Quand ce Graveur a des idées à graver, il triomphe. Ce Peintre triomphe quand il peint des fleurs, des animaux. *Essellere; vincere; triumfar d'ogni altro*. §. Il signifie aussi, être ravi de joie. Quand on lui parle de ses enfans, elle triomphe. *Gongolire; triumfare; godere; festeggiare*. §. Il signifie aussi, faire vanité de quelque chose. *Triumfare; farsi gloria; mettar vanto*. Il triomphe de son crime. Il triomphe de la pitié. Il a fait un affaiblissement, au lieu d'en avoir du remords, il en triomphe.

**TRIPAILLE**, f. f. colicif. Il n'est d'usage qu'en parlant des intestins, des entrailles des animaux. *Trippa; fustellone; intestini*.

**TRIPARTITE**, adj. f. Qui est divisé en trois. Il ne se dit guère que de l'Histoire abrégée de celles d'Eulbe, Socrate & Sozomène. *Tripartito; partito in tre*.

**TRIFE**, f. f. colicif. Il se dit des boyaux des animaux, & de certaines parties de leurs intestins. Son plus grand usage est au pluriel. *Trippa; budella; fustellia; fustellione; budellione*. §. On dit proverbialement & populairement, d'un homme qui a vomé avec de grands efforts, qu'il a pensé jeter trippes & boyaux. *Egli ha pensato vomare, vomare le budella*. Et, d'un homme qui est entièrement écroulé à un autre, qu'il est à lui trippes & boyaux. Il est très-bas. *Egli è suo intestino*.

**TRIFE DE VELOURS**, & aboimeau, **TRIFE**, f. f. Sorte d'étoffe de laine ou de fil, qui est travaillée comme le velours. *Sorci di lana, o di filo, fatta in guisa di velluto*.

**TRIFE-MADAME**, f. f. Sorte d'herbe bonne à manger, & qu'on met dans la salade. *Sedo*.

**TRIPERIE**, f. f. Lieu où l'on vend les trippes. *Lugos dove si vende il budellame*.

**TRIPHTONGUE**, f. f. Nom que des Grammairiens ont donné à des syllabes composées de trois voyelles, en confondant les caractères avec les sons. *Triptongo*.

**TRIPIER**, adj. Il se dit des oiseaux de proie qui ne peuvent être dressés. *Cuccello di preda che non può acconciarsi*.

**TRIPIERE**, f. f. Femme qui achète des Bouchers, & qui revend en détail, ce qu'on nomme les issues des animaux qu'on tue à la boucherie. *Trippajola*. §. On appelle par dénigrement, grosse triprière, une femme qui a un gros sein & un gros ventre. Et on dit familièrement d'une femme qui est grosse & courue, qu'elle est un peu triprière. *Donna molto grassa, e pasciuta*. §. On appelle naïvement & dans le style familier, morceau de triprière, qui tranche des deux côtés, un homme qui dit du bien & du mal de la même personne, selon les occasions, ou qui en rend deux ennemis fait de mauvais rapport de part & d'autre. *Tamburino*.

**TRIPLE**, adj. de t. g. Qui contient trois fois le simple. *Triplio; triplice; tre volte e tanto*. §. On dit, un menton à triple drage, en parlant d'un menton qui descend fort bas, & qui fait plusieurs plis. *Mento triplo*. §. On dit figurément, qu'un homme est triplon, menteur, sans dire à tripe étrangère, pour dire, qu'il est triplon à l'excès. Il est familier. *Barone, mentitore, millantissimo orgoglioso, in superbo grado*. §. Triple, est aussi substantif. Je payerai le triple si... Être condamné au triple. *Il triplo*.

**TRIPLE**, ÉE, part. V. le verbe. §. On appelle, en Mathématiques, raison triple, le rapport qui est entre des cubes. *Ragion tripla*.

**TRIPIEMENT**, f. m. Augmentation jusqu'au triple. Il n'est en usage qu'en T. de Finance. *Aumento del triplo*.

**TRIPIEMENT**, adv. En trois façons. *Triplamente; triplicemente; in tre maniere*.

**TRIPLER**, v. a. Rendre triple, ajouter deux fois autant. *Triplare; rimpetere*. §. Il est aussi neutre, & signifie, devenir triple. *Triplare*.

**TRIPPLICITÉ**, f. f. Nombre ou quantité triplée. *Triplicità*. §. En T. de Théologie, triplicité se dit, en parlant de la Trinité. Ainsi on dit, dans la Trinité, il y a triplicité de personnes, mais il n'y a pas triplicité de substance. *Triplicità di persone, ma non triplicità di sostanza*.

† **TRIPLIQUER**, v. a. T. de Palais. Répondre à des duplicques. *Tripliare la terza volta*.

† **TRIPLIQUES**, f. f. pl. Réponse à des duplicques. *Terza replica*.

**TRIPOLI**, f. m. Sorte de craie ou de pierre blanche & tendre, dont on se sert pour polir des chenevis, des chandeliers, de la vaisselle, &c. *Triplio*.

† **TRIPOLIR**, v. a. Nettoyer avec du tripoli. *Ripulire col tripoli*.

**TRIPOT**, f. m. Jeu de Paume, lieu pavé de pierre ou de carreaux, & entouré de murailles, dans lequel on joue à la courte Paume. En ce sens, on dit plus ordinairement, jeu de Paume. *Gioco di pallacorda*. §. On dit figurément, & familièrement, qu'un homme est dans son tripot, pour dire, qu'il est dans un lieu où il a de l'avantage pour la chose dont il s'agit, qu'il excelle dans la manière dont il est question. *Egli è nel suo centro; egli è come se fosse in casa sua*. §. On dit à peu près, dans le même sens, battre un homme dans son tripot, le tirer de son tripot. §. Tripot, se dit aussi d'une maison de jeu. *Bisazza; bisca*.

**TRIPOTAGE**, f. m. Mélange qui produit quelque chose de mal-propre ou de mauvais goût. *Mistuglio; guazzabuglio*. §. Il se dit au figuré pour un assemblage de choses qui ne conviennent point, qui ne s'accordent point ensemble. Il est du style familier. *Guazzabuglio; imbroglione*.

**TRIPOTÉ**, ÉE, part. V. son verbe.

**TRIPOTER**, v. n. Brouiller, mélanger d'hérentes choses ensemble, & en faire quelque chose de mauvais. *Mescolare, fare un guazzabuglio*. §. Il se dit figurément, en parlant d'affaires. Il est entré dans cette affaire pour l'accommoder; mais il a tripoté de telle sorte, qu'il a tout gâté. Il est du style familier. *Amisuppar la Spagna; fionciare; e fionciare ogni cosa*. §. Tripotter, est aussi quelquefois actif. Je ne fais ce qu'ils tripotent ensemble. Ils ont tripoté cette affaire. C'est un tel qui a tripoté tout cela. Il est du style familier. *Mischiare; tritare*.

† **TRIPOTIER**, ÈRE, f. m. & f. Maître en tripot. *Pastore del gioco di pallacorda*.

† **TRIQUE**, f. f. V. Tricot.

**TRIQUE-RALE**, f. f. T. d'Artillerie. Machine propre à transporter des pièces de canon. *Ordigno; e macchina che serve al trasporto de' cannoni*.

† **TRIQENIQUE**, f. f. Affaire de néant. *Bugarella*.

† **TRIQUEUR**, v. a. Trier des triques ou de morceaux de bois. *Scegliere le legna*.

**TRIQUET**, f. m. Espèce de battoir fort étroit,

dont on se sert pour jouer à la paume. *Sorci di paletta per giocare alla palla*.

**TRIRÈME**, f. f. T. d'Antiquité. Espèce de Galère à trois rangs de rames. *Trirème, galera a tre ordini di remi*.

**TRISAILLEUL**, FULE, f. m. & f. Le père, la mère du bisailleul, ou de la bisailleule. *Trisavolo; arcavolo; bisavolo; bisavola*.

**TRISECTION**, f. f. T. de Géométrie. Action de livrer une chose en trois parties égales. Il se dit principalement de la division d'un angle en trois angles égaux. *Trisezione*.

**TRISMÉGISTE**, f. m. T. d'Imprimerie. Nom d'un caractère qui est entre le gros & le petit Canon. *Sorci di carattere di stampa, che è tra 'l Canone a 'l Canoncino*.

**TRISSYLLABE**, adj. de t. g. Qui est de trois syllabes. Il s'emploie aussi substantivement. C'est un trissyllabe. *Trissillato*.

**TRISTE**, adj. de t. g. Affligé, abattu de chagrin, de déplaisir. *Triste; dolente; affrutto; accigliato; accorato; affollato; tristo; malcontento; gramo*. §. Il signifie aussi, mélancolique, qui n'a point de gaieté. Il est triste de son naturel. Avoir le visage triste. Avoir l'œil triste. Il se dit aussi des animaux. *Malinconico; malinconoso; maninconoso; tristo*. §. On dit, par plaisanterie ou par dénigrement, faire triste mine, pour dire, avoir la mine chagrine. *Fare viso argenteo; stare con volto mesto*. Être triste. Avere i bachi; esser mesto, accigliato. §. On dit, faire triste mine à quelqu'un, pour dire, lui faire un mauvais accueil, le recevoir fâché. *Fare il viso brutto; far col viso duro*. §. On dit, qu'un homme a le vin triste, pour dire, que lorsqu'il a beaucoup bu, il est triste & comme stupide. *Uomo che è mesto, e come stupido, quindi ha bevuto più del solito*. §. Triste, signifie, chagrinant, ennuyeux, qui inspire de la mélancolie & du chagrin. *Mesto; doloso; tristo; infelicevole; nifoso; luttoso; lagrimoso; spiacevole*. Un chant triste. Une triste nouvelle. &c. §. On dit, faire un triste repas, pour dire, faire un repas où l'on ne se réjouit point. On s'en sert aussi pour dire, faire mauvaise chère. *Fare un magro desinare, o una mala cena*. §. On dit, une triste consolation, un triste divertissement, une triste ressource, &c. pour dire, une consolation, un divertissement, une ressource, &c. qui sont fort au-dessous de ce qu'on avoit espéré. *Scarsa consolazione; piccolo divertimento; ee.* §. Triste, signifie aussi, pesable, affligeant, difficile à supporter. *Doloso; pensoso; affannoso; fero*. Il est triste de se voir traiter de la sorte, après avoir bien servi. Il est triste d'être obligé d'attendre cet homme-là trois heures pour lui dire un mot. §. Il signifie encore, obscur, sombre. *Mesto; malinconico; fisco; oscuro; atro; tristo*. Cette chambre, cette maison est triste. Ce jardin est triste. Cette étoffe est d'une couleur triste. §. On dit, qu'une maison a des vues tristes, & simplement, qu'elle est triste, pour dire, qu'elle n'a que des vues peu agréables. *Casa malinconica, che non ha bella vista*. §. On dit, que le temps est triste, pour dire, qu'il est obscur, bas, couvert, &c. *Il tempo è fisco, oscuro, torturo, ee.*

**TRISTEMENT**, adv. D'une manière triste. *Tristemente; angustiosamente; dolosamente; infelicevolmente*, &c. V. Triste.

**TRISTESSE**, f. f. Affliction, déplaisir, abattement de l'âme, causé par quelque accident fâcheux. *Tristezza; tristizia; malinconia; dolore; malcontento; travaglio; mestizia; gramazza; affannamento; turbazione d'animo; contristamento; accigliamento; affanno*. §. Il se prend aussi pour Mélancolie de tempérament. *Malinconia*.

**TRITON**, f. m. On appelle dans la Fable, Tritons, des Dieux marins qui sont de figure humaine depuis la tête jusqu'à la ceinture, & qui se terminent en poisson. *Tritone*.

**TRITON**, f. m. T. de musique. Accord dissonant, composé de trois tons entiers. *Tritono; di tre toni*.

**TRITURABLE**, adj. de t. g. Qui peut être trituré. *Che può essere triturato; smuzzolato; infranto*.

**TRITURATION**, f. f. T. D'ass. que. Broyement, réduction d'un corps solide en parties très-mêlées, ou même en poudre. *Triturazione; trituramento*. §. Il se dit aussi en parlant de la digestion. *Triturazione; trituramento*.

**TRITURER**, v. a. T. de Chimie & de Médecine. Broyer, réduire en parties très-mêlées, ou même en poudre. *Triturare; smuzzolare; ridur in polve*.

**TRIVIAIRE**, adj. Il se dit d'un artificeur ou abouffeur trois chemins, trois rues. *Trivio; tre-bis; crocicchio*.

**TRIVIAL**, ALE, adj. Il ne se dit guère que des pensées & des expressions; & il signifie, qui est extrêmement commun, ué, rebattu. *Triviale; volgare; e mune; ordinario; rozzo; incolto*.

**TRIVIALEMENT**, adv. D'une manière triviale. *Trivialmente; basamente; incoltamente*.

**TRIVIALITÉ**, f. f. Caractère, qualité de ce qui est trivial. Il se dit encore des choses triviales. *Trivialità; cosa volgare, bassa, incolta, comune*.

**TRIUM**.



**TRIUMVIR**, f. m. Titre par lequel on désignoit originairement à Rome tout Magistrat ou Officier public, chargé conjointement avec deux Collègues l'une partie de l'administration. Dans la suite, & par les deux Collègues qu'il s'étoit associés entre les loix, furent appelés Triumvirs. On a vu deux Collègues porter le même nom. Et c'est, ar-tout dans ce sens, que le mot Triumvir est con-tinuellement, & employé par les écrivains. *Triumvir*.

**TRIUMVIRAL**, ALE, adj. Terme d'antiquité, qui appartient aux Triumvirs. *Triumvirale*; *del triumviri*.

**TRIUMVIRAT**, f. m. On désigne par ce mot, dans l'Histoire Romaine, l'affaîre illégale de deux Rois Citoyens puissants, qui s'unissoient pour envahir toute l'autorité. *Triumvirat*.

**TROC**, f. m. Echange de nippes, de meubles, & bijoux, de chevaux & autres choses semblables. *baratto*; *barattamento*; *permutamento*; *permuta*; *ambio*. §. On dit, troc pour troc, pour marquer l'échange d'une chose contre une autre, sans donner de supplément, sans donner de retour. On appelle cette manière de troc, troc de Gentilhomme. *la cosa per se l'altra*.

**TROCAR**, f. m. Instrument dont les Chirurgiens servent pour faire des ponctions. Quelques uns citent, trois-quarts. *Trocario*.

† **TROCHAIQUE**, adj. (On prononce Trokaique) Il se dit des vers Latins qui ont des trochées aux pieds pairs. *Trochaico*.

**TROCHANTER**, f. m. (On Prononce Trokan-ter.) T. d'Anatomie, qui se dit de deux apophyses du femur, où s'attachent les muscles qui font tourner la cuisse. *Trochanter*.

**TROCHÉE**, f. m. T. de Poésie Grecque ou Latine. Pied de deux syllabes, une longue & une brève. *Trocheo*.

**TROCHES**, f. m. pl. T. de chasse. Il se dit des ames à demi formées, des fumées d'hiver. *Faite el cervo nell'inverno*.

**TROCHET**, f. m. T. de jardinage. Il se dit des ours & des fruits qui viennent & qui croissent ensemble, comme par bouquets. *Ciceta di fiori*, & *di ruita*.

**TROCHISQUES**, f. m. pl. Médicaments secs & fides, composés de poudres incorporées dans quelque queur convenable, & riches à l'ombre. Il y en a de plusieurs espèces. *Trochisco*; *trochisco*.

† **TROCHOÏDE**, f. f. V. Cycloïde.

† **TROCHURE**, f. f. T. de Chasse. Rois de cerf lorsqu'il est divisé en trois ou quatre cors au sommet de la tête, comme un trochet de fleurs. *Palhi del cervo spartiti in più rami, fuori a ciocca*.

† **TROCLEATEUR**, f. m. T. d'Anat. Muscle de l'œil appelé autrement, le grand oblique. *Uno de muscoli dell'occhio*.

**TROËNE**, f. m. Arbrisseau qui pousse quantité de rameaux, dont le bois est souple, jaunâtre & fo-ble. Ils servent à faire des liens. *Lignstro*; *roviglio*.

**TROGLODITES**, f. m. pl. Nom d'un ancien couple d'Afrique, qu'on donne figurément à ceux qui habitent sous terre, tels que les mineurs de Sa-bee, de Poïgoe, &c. *Trogoloditi*.

**TROGNE**, f. f. T. qui se dit par plaisanterie, d'un visage plein, qui a quelque chose de facétieux, & qui marque le goître. *Viso burlesco*; *burlesco*, *viso a borroncini*. §. Il se dit aussi d'un ros visage rebutant. *Vissaggio rosso, contraffatto*.

On appelle aussi, trougne trogne, trougne enlumine, le visage d'un ivrogne. *Volto rubicondo*; *faccia da bevitore*; *di beovone*.

**TROGNON**, f. m. Le cœur, le milieu d'un fruit, tout ou à bré tout ce qui étoit de meilleur à man-ger. Il se dit principalement des poires & des poi-nes. *Torso di pera*, *di mela*. §. On dit aussi, le rognon d'un chou, un trognon de chou, pour dire, à tige d'un chou, dont on a bré les feuilles. *Tor-ço, garfola del cavoli*. §. On dit populairement d'une jeune fille, voilà un joli petit trognon. *Fantulia*; *ragazza*.

**TROIS**, adj. numéral. Nombre impair, contenant deux & un. *Tre*. §. Il est aussi substantif, & se dit au singulier, pour signifier, le chiffre qui mar-que trois. *Un tre*. On dit au jeu des cartes, un trois de pique, de cœur, &c. pour dire, une carte marquée de trois piques, de trois cœurs, &c. *Un tre di cuori*, &c. Et on dit, un trois, aux jeux de dés, pour dire, la face du dé, marquée de trois points. *Un tre*. §. Trois, se dit quelquefois pour troisième. *Folio trois*, page trois, *Henri trois*. Il s'ajoute à la trois, pour dire, à la troisième Cham-bre des Equestres. *Pagina tre*; *Enrico terzo*, &c. Trois, deux, un. Terme de Blason. Il se dit de six pièces disposées trois en chef sur une ligne, deux au milieu, & une en pointe de l'écu. *Tre*, *due*, *uno*.

**TROISIÈME**, adj. Nombre d'ordre. Qui est après le deuxième. *Terzo*. §. On dit, d'un homme, qu'il arriva lui troisième, pour dire, qu'il vint accom-pagné de deux autres. *Egli giunse in compagnia di due*. §. Il s'emploie aussi substantivement. Nous étions que deux, il arriva un troisième. *Noi era-*

*avamo che due, sopraggiunse un terzo*. §. On dit, la troisième des Equestres, pour dire, la troi-sième Chambre des Equestres. *La terza Camera*, &c. Et dans un Collège, la troisième, pour dire, la troisième classe. *La terza*. On dit aussi, d'un Écolier qui étudie, dans cette classe, un bon troi-sième, pour dire, un bon Écolier de troisième. *Scola-ri della terza classe*.

**TROISIÈMENT**, adv. En troisième lieu. *In terzo luogo*.

**TROLE**, ÉE, participe, V. son verbe.

† **TROIS QUART**, f. m. V. Trocar.

**TROLER**, v. a. Il ne s'emploie que dans le sty-le populaire, pour dire, mener, promener de tous côtés indifféremment & hors de propos. *Condurre, menare qui e là*. Il est aussi neutre. C'est un homme qui ne fait que trôler tout le long du jour, pour dire, qui ne fait que courir ça & là; & il est du même style. *Pazzer*; *scorrere*; *andar ajito*; *andar ajone*; *girandolare*.

**TROLLE**, f. f. T. de Vénér. Action de découper des chiens dans un grand pays de bois, pour quérir & lancer un cerf, parce que l'on a pas-sé la précaution de le détourner avec le limier. *Lo scinzagiar i cani perchè vadano in cerca della fiera*.

**TROMBE**, f. f. T. de Murine. Il signifie un tourbillon, ou ouage creux, qui descend par la nier en forme de colonne. On l'appelle aussi siphon. *Trombi*.

**TROMPE**, f. f. Espèce de cor, tuyau d'airain recourbé dont on se sert à la chasse pour sonner. *Tromba*. §. Trompe, se prend aussi quelquefois, pour trompette, dans ces phrases de formule, pu-blier à son de trompe, crier à son de trompe, pour dire, publier quelque chose par autorité du Ma-gistrat au son des trompettes. *Pubblicare a suon di tromba*. §. On dit figurément, publier une chose à son de trompe, pour dire, l'annoncer, la raconter à beaucoup de gens, afin qu'elle se divulgue. Il n'est que de la conversation. *Trombettare*; *pubbli-care*; *divulgare una cosa*.

§. Trompe, se dit de cette partie du museau de l'éléphant, qui s'allonge & le recourbe pour divers usages. *Tromba*; *proboscide*. §. Trompe, se dit de même, de cette petite partie avec laquelle les moûches, les cousins, & autres sem-blables insectes, sucent & tiennent ce qui est propre pour leur nourriture. *Tromba*. §. Trompe, dans l'Architecture est une coupe de plusieurs pierres, ap-pareillées & taillées avec art, pour porter solide-ment un cabinet en saillie, ou quelque édifice. *Men-solone*. §. On appelle aussi trompe, un petit instru-ment de fer, qui a une languette au milieu, & dont on tire du son en le mettant entre les dents, & en le touchant avec le bout du doigt. On l'appelle ordinairement trompe à laquais. *Tromba*. §. On appelle, trompes, certaines coquilles de mer qui sont en forme de limaçon. *Trombe*. §. T. d'Anat.

On appelle, Trompes de fallope, deux conduits qui naissent des côtes de la matrice, & qui se dilatent consi-dérablement à leur extrémité. *Trombe fallopiane*.

**TROMPÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TROMPER**, v. a. Décevoir, user d'artifice pour induire en erreur. *Ingannare*; *abbindolare*; *aggirare*; *girabullare*; *arcare*; *traviare*; *abburrare*; *carroce-lare*; *avvampire*; *sorprendere e ingannare*; *indurre in errore*; *acciecare*, & *abbindarsi a uno*; *avvol-gere*; *barare*; *giurare*; *truffare*; *causare*; *ciurmare*; *trappare*; *gabbare*; *imbroccare*; *truccare*; *bucchiare*. §. On dit, tromper la vigilance de quelqu'un, pour dire, tromper quelqu'un malgré sa vigilance. *Sorprendere la vigilanza*. §. Il se dit figurément, en parlant des choses qui doignent lieu à quelque er-reur, à quelque méprise. L'horloge nous a trompés; la maladie a trompé tous les Médecins, l'ap-parence du beau temps m'a trompé. *Ingannare*; *deludere*. §. Tromper, signifie aussi figurément, faire ou dire quelque chose contre l'attente de quel-qu'un, soit en bien, soit en mal. *Ingannare*; *de-ludere*; *vintere*, & *sorpassare l'altro aspettazione*. Il a trompé nos espérances, trompé notre attente. On attendoit beaucoup moins de lui, il a trompé tout le monde. *Egli ha deluso le nostre speranze*; *si aspettava assai meno da lui, ed ha ingannato tutti quanti*. §. On dit poétiquement, tromper son ennemi, les peines, pour dire, se distraire du sujet de son ennui, de ses peines. *Dispersi*; *dis-trarsi*, *passar la vita*. §. Se tromper, v. r. Erreur s'abuser. *Ingannarsi*; *starsi*; *prendere errore*, & *gli*; *errore*; *abbagliarsi*. Vous vous trompez, cela n'est pas ainsi. Il le trompe dans son calcul. Cet Auteur s'est trompé, quand il a dit que...

**TROMPERIE**, f. f. Fraude. *Inganno*; *frode*; *bindolito*; *trucco*; *furberia*; *trappola*; *arte*; *ag-giramento*; *bindolo*; *acquinamento*; *abbigliamento*; *causare*; *acciecare*; *bucchiare*.

**TROMPETTE**, ÉE, part. V. le verbe.

**TROMPETTE**, v. a. Publier, crier à son de trompe. Il ne se dit guère que des personnes que l'on assigne à comparaître au ban de trois jours; ou en termes de Pratique, à trois brés jours. *Trom-bettare*; *st trombettare*; *pubblicare a suon di tromba*.

† Il s'emploie figurément, pour dire, divulguer une chose qu'on veut tenir cachée. Il n'est que du style familier. *Trombettare*; *divulgare*; *bucchiare*; *manifestare*; *palpare a tutti*; *dire a bocca piena*; *dillo su pe i cantoni*.

† **TROMPETEUR**, f. m. T. d'Anat. V. Bas-cinateur.

**TROMPETTE**, f. f. Instrument ou tuyau d'ai-rain ou d'autre métal, dont on sonne dans les ré-jouissances publiques, & principalement à la guerre. *Tromba*; *trombetta*; *buccina*. §. On dit figuré-ment, la trompette de la renommée. *La tromba della fama*. §. On dit figurément, catonner la trom-pette, pour dire, prendre le ton sublime. *Dir fa-to alla tromba*; *dar nel sublime*. §. On dit prover-bialement & figurément, déloger sans trompe te, pour dire, déloger, se retirer secrètement, sans faire du bruit. *Stentare*; *abbandare gli alloggiamenti*. §. Trompette, se dit figurément, d'un homme qui a accoutumé de publier tout ce qu'il sait. Cet hom-me est une vraie trompette. C'est la trompette de la Ville, du Quartier, &c. il est du style familier. *Egli è una trombetta*, *egli è il trombettiere della città*. §. On appelle, trompette parlante, une épi-que de grande trompette, faite ordinairement de fer blanc, dont on se sert pour faire entendre la voix de fort loin. C'est ce qu'on appelle plus commu-nement porte-voix. *Tromba parlante*. §. On appelle trompette marine, un instrument de musique qui n'a qu'une corde. *Tromba marina*.

**TROMPETTE**, f. m. Celui dont la fonction est de sonner de la trompette. *Trombettieri*; *trombettieri*; *sonatori di tromba*. §. On dit prover-bialement & populairement, d'un homme qui ne se sonne guère de tout ce qu'on peut dire, qu'il est bon cheval de trompette, qu'il ne s'étonne pas pour le bruit. *Egli si cura poco di ciò che se gli vuol dire*.

**TROMPEUR**, EUSE, adj. Qui trompe. *Inganne-vole*; *ingannatore*; *fallace*. Homme trompeur, fem-me trompeuse, valet trompeur, visage trompeur. Il a la mine trompeuse. Dilectours trompeur, pro-messes trompeuses. *Uomo ingannatore*; *donna in-gannatrice*, &c. §. Il est aussi substantif, c'est un trompeur, c'est une trompeuse. Il est reconnu pour un trompeur public. *Ingannatore*; *arcatore*; *truffa-tore*; *giuratore*; *bucchiare*; *bucchiare*; *barattare*; *marinolo*. Souvent les trompeurs sont trompés. *Spesso gli ingannatori restano ingannati*. §. On dit proverbialement, à trompeur, trompeur & demi, pour dire, qu'un trompeur mérite de trouver un trompeur plus fin que lui. *Un ingannatore merita di trovare un ingannatore più saggio di se*.

† **TROMPILLON**, f. m. T. d'Archit. Petite trompe de peu de plan & de portée. *Piccol men-solone*.

**TRONC**, f. m. (Le Cae se prononce que devant les voyelles.) Le gros d'un arbre, la rige consi-dérée sans les branches. *Tronco*; *ceppo*; *tronco*. §. Tronc, se dit aussi, de la seconde partie du sque-lette. Le tronc est composé de l'épine, du thorax & du bassin. *Tronco*; *truncus*; *truncus*. §. On ap-pelle, tronc, en termes de Généalogie, la ligne di-recte des ascendans & des descendans, d'où partent les branches ou lignes collatérales. *Tronco*; *ceppo*; *stipite*. §. Tronc, signifie encore, une boîte ou cui-vre de bois ou de fer, qu'on pose dans les Églises, & qui a une ouverture par où l'on met l'argent qu'on donne par aumône. *Cassero della limina*.

† **TRONCHE**, f. f. Grande pièce de bois de char-pente qui n'est pas encore mise en œuvre. *Legname non ancora messo in opera*.

**TRONCHET**, f. m. Gros billot de bois qui porte sur trois pieds. *Troncello*.

**TRONCON**, f. m. Morceau coupé ou rompu d'une plus grande pièce, laquelle est ordinairement fort longue. *Troncone*. §. On appelle aussi, tron-çons, des morceaux que l'on coupe de certains poi-sons qui ont plus de longueur que de largeur. *Per-zzo*; *truncus*.

**TRONÇONNÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TRONÇONNER**, v. a. Couper quelque chose par tronçons. *Tagliare a pezzi*, & *a fette*.

**TRÔNE**, f. m. Siège élevé où les Rois sont assis dans les fonctions solennelles de la Royauté. *Tro-no*; *sedile*. §. Trône, s'emploie figurément en di-verses phrases, pour dire, la puissance souveraine des Rois. Ainsi on dit, monter sur le trône. *Salire sul trono*. Chasser un Prince du trône. *Cacciare un Principe dal trono*, &c. Les bons Ministres sont les appuis du trône, les soutiens du trône. *I buoni Ministri sono i sostegni del trono*. §. Trône, se dit aussi, du siège élevé où le Pape se met dans de cer-taines Cérémonies publiques. *Trono*; *sedile*; *sedes pontificia*. §. On appelle, trône Episcopal, le sé-ge qui est au haut du Chœur dans quelques Églises, & où l'Évêque se met lorsqu'il officie pontifica-lement. *Sede vescovile*. §. On appelle trône, au-pli, un des neuf Chœurs des Anges. *Troni*.

† **TRÔNIÈRE**, f. f. T. d'Artillerie qui signifie une ouverture qu'on fait dans les batteries, & à tra-vers des places pour tirer le canon. *Forcizio*; *banchiera*; *apertura per tirare il cannone*.

**TRONQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

TRON



**TRONQUER**, v. a. Retrancher, couper une partie de quelque chose. Au propre, il ne se dit que des statues. *Troncare; mazzare; mutilare; levare una parte.* §. Il se dit figurément, en parlant des livres, & des passages qu'on en tire. Il a tronqué ce livre, il en a tiré deux chapitres. Il a tronqué ce passage, pour dire, il a supprimé une partie de ce passage. Il se dit ordinairement en mauvaise part. *Alterare un libro, una scrittura, levandone una parte.*

**TROP**, adv. de quantité. Plus qu'il ne faut, a. excès. *Troppo; di troppo; più del dovere.* §. Trop, avec la négative Pas, qui le précède, veut dire, guère. Je ne voudrais pas trop m'y mêler. Cela n'est pas trop bien. *Non vorrei troppo fidarmi.* *Quella cosa non è di troppo bene, o molto bene.* Et joint avec peu, qui le suit, il signifie, pas assez. Il en a trop peu. *Egli ne ha troppo poco; non ne ha quanto basta; non ne ha abbastanza.* §. On dit proverbialement, trop est trop, rien de trop, pour dire, que tout excès est condamnable. *Ogni troppo è troppo; ogni troppo si versa.* §. On dit proverbialement, chacun le sien n'est pas trop. *Ciascuno il suo non è troppo.* §. Dans le style familier, on dit quelquefois, par trop, au lieu de trop. Cet homme est aussi par trop ennuyeux, par trop complaisant. *Troppo noioso, ec.* §. Trop, est aussi substantif. *Ozete trop.* Je me plains du trop. *Togliete il troppo.* *Io mi disgo del troppo.*

**TROPE**, f. m. T. de Rhétorique. Emploi d'une expression en sens figuré. Cent voiles pour cent vaisseaux, cent chevaux pour cent cavaliers, ce sont des tropes. *Trope; figura retorica.*

**TROPHEE**, f. m. La dépouille d'un ennemi vaincu, que l'on mettoit ordinairement sur un tronc d'arbre dont on avoit coupé les branches. *Trofeo; spoglie del nemico vinto.* §. On appelle aussi trophée, un assemblage d'armes élevées & disposées avec art, pour servir de monument d'une victoire, d'une conquête. *Trofeo.* §. Il se prend poétiquement pour victoire. Tout her de ses trophées. Fier de tant de trophées. *Trofeo; vittoria; trionfo.* §. On dit figurément, mais toujours en mauvaise part, faire trophée, pour dire, faire vanité, faire gloire. *Mandar vanto; vantarsi; vanagloriarsi; recarsi a gloria.*

**TROPIQUE**, f. m. Petit cercle de la sphère, parallèle à l'équateur, & qui marque jusqu'à quel point le soleil s'en éloigne. *Tropico.*

**TROPOLOGIQUE**, adj. de t. g. T. de Rhétorique, qui signifie figuré. *Tropologico.*

**TROQUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TROQUER**, v. a. Échanger, donner en troc. *Barattare; cambiare cosa a cosa; barazzare; permutare; far baratto; far cambio.* §. On dit proverbialement, troquer son cheval borgne contre un aveugle, pour dire, faire un mauvais marché, quoiqu'on cherchât à en faire un bon. *Far un cattivo baratto.*

**TROQUEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui aime à troquer. *Barattatore; barazzatore; cambiante.*

**TROT**, f. m. Sorte d'allure des bêtes de voiture, de somme ou de charge, entre le pas & le galop. *Trotto.* §. On dit figurément & familièrement, il mène ces gens-là au grand trot, il les mène grand trot, pour dire, il leur fait faire beaucoup d'ouvrages en peu de temps. *Egli fa andar quella gente di buon trotto.*

**TROTTE**, f. f. Espace de chemin. Il est populaire. *Trotto; camminata; giro.* Il y a une bonne trotte d'ici-là. *Di qui là è un buon trotto.*

**TROTTER**, v. a. Aller le trot. *Trottare; andar di trotto.* §. Trotter, se dit aussi, pour marcher beaucoup à pied. Il est du style familier. *Trottare; camminar molto a piedi.* §. Il se dit figurément, pour dire, faire bien des pas, faire bien des voyages pour quelque affaire. Il est du style familier. *Trottare; far più giri; camminare affai per qualche faccenda.*

**TROTTEUR**, f. m. On appelle ainsi, dans des Académies, un cheval qu'on a dressé à n'aller que le trot dans le manège. *Trottatore.*

**TROTTIN**, f. m. T. populaire & bas, qui se dit par mépris d'un petit laquais. *Servioletto.*

**TROTTOIR**, f. m. Chemin élevé, que l'on pratique quelquefois le long des quais & des ponts, pour la commodité des gens qui vont à pied. *Marcia-piede.* §. Il se dit figurément & familièrement dans cette phrase, cette fille est sur le trottoir, pour dire, qu'elle est à marier. *Quella ragazza è da marito.*

**TROU**, f. m. Sorte d'ouverture dans quelque chose, & qui est plus ordinairement ronde ou approchant, pour la distinguer des ouvertures qui sont longues, & qu'on appelle fentes. *Buca; pertugio; forame; buca; apertura.* §. On dit figurément & familièrement, qu'un homme boit comme un trou, que des gens ont bu comme des trous, pour dire, beaucoup. *Bere affai.* V. Boire. §. On dit familièrement & figurément, qu'un homme n'a rien vu que par le trou d'une bouteille, pour dire, qu'il n'a aucune connaissance des choses du monde. *Uomo il quale non ha mai veduto nulla che per un fessio, o buco di bottiglia.* §. On dit familièrement

& figurément, boucher un trou, pour dire, payer une dette. *Piattare un fessio.* §. On dit proverbialement & figurément, qu'un homme a fait un trou à la lune, pour dire, qu'il s'est esquivé, pour frustrer les créanciers, pour se laver, &c. *Dare un canto per pagamento.* §. On dit proverbialement & familièrement, d'un homme qui trouve des raisons, des excuses bonnes ou mauvaises, sur tout ce qu'on lui dit, ou des expédients dans les difficultés qu'on propose, autant de trous, autant de chevilles. *A ver più fessio che un altro muretto.* §. On appelle trou, au jeu de Trisac, l'avantage de douze points, que celui qui les gagne, marque par un fichet, qu'il met dans un trou. *Bucca.* §. On appelle, dans les jeux de Panne cartes, le trou, un trou qui est au pied de la muraille, dans le coin opposé à la grille. *Bucca.* §. Trou, se dit figurément, de tous les lieux habitables, dont on veut marquer la petitesse avec mépris. Ce n'est pas une ville, ce n'est pas une maison, ce n'est qu'un trou. *Non è una città, ma una terricciola; non è una casa, ma una capanna, un tugurio.*

**TROUBADOUR**, f. m. Nom qu'on donne aux anciens Poètes Provençaux. On nommoit Trouverres ou Trouvres, nos anciens Poètes Français. Les Troubadours, les Trouverres ou Trouvres, courtois de châteaux en châteaux, pour y chanter leurs Poèmes. *Truvarre.*

**TROUBLE**, adj. de t. g. Qui est brouillé, qui n'est pas clair. Il est ordinairement, de l'eau, du vin & autres liqueurs. *Torbidò; torbo.* §. On dit, que l'air est trouble, que le temps est trouble, pour dire, qu'il y a beaucoup de nuages, que le temps n'est pas serein. *Torbidò; nugoloso; fosco; oscuro.* Et que, du verre est trouble, pour dire, qu'il n'est pas bien net, bien clair. *Vetro appannato, torbido; che non è ben chiaro, ben trasparente.* §. On dit, avoir la vue trouble, & voir trouble, pour dire, avoir la vue chargée, ne voir pas bien. *Aver l'occhiagliato; veder fosco.*

**TROUBLE**, f. m. Brouillerie, désordre. *Disfensione; discordia.* C'est lui qui fait le trouble, qui met, qui apporte le trouble, du trouble. Toute la famille étoit en trouble, &c. §. On l'emploie plus ordinairement au pl. en parlant des soulèvements, des émotions populaires, des guerres civiles. *Turbolenza; sedizione.* §. Il se prend aussi, pour l'inquiétude, l'agitation de l'esprit. *Turbolenza; perturbazione; alterazione; agitazione.* Le trouble de son ame, de son esprit, de son cœur, se remarquoit sur son visage, dans la démarche, &c. §. Il signifie, en termes de Jurisprudence, l'action par laquelle, on inquite un possesseur dans la jouissance, dans la propriété de ce qu'il possède. *Molestia; lire.* Garantir de tout trouble. Les contrats de vente se font ordinairement à charge de garantir de tout trouble & éviction.

**TROUBLE**, ÉE, part. V. son verbe.

† **TROUBLE-EAU**, f. m. Instrument qui sert à la pêche. *Strumento per la pesca.*

**TROUBLE-FÊTE**, f. m. fam. Il se dit d'un importun, d'un indiscret qui vient interrompre la joie d'une assemblée publique ou particulière. *Gnastafeste.*

**TROUBLER**, v. a. Rendre trouble. *Intridere; turbare.* §. Troubler, signifie proprement, apporter du trouble, du désordre, causer de la brouillerie. *Intridere; turbare; disturbare; seminar zizzania, o la discordia; mettere in dissenso.* Troubler l'ordre, troubler le repos public, troubler un Royaume. Ce malheureux a troublé notre famille, a troublé mon repos. §. Il se dit aussi, en parlant des sens & des facultés de l'ame. Troubler les sens, troubler la raison, le jugement, l'entendement, l'esprit, la mémoire. *Turbare; intridere i sensi, la ragione, ec.* §. On dit, troubler un homme, pour dire, troubler la mémoire, son jugement, &c. *Turbare.* §. Il signifie encore, inquiéter quelqu'un dans la possession, dans la jouissance de quelque bien. *Turbare il possesso; molestare altrui nella possessione di qualche cosa.* §. Troubler, se prend pour interrompre. *Disturbare; guastare; scompigliare; interrompere.* Troubler un entretien; troubler la conversation. Il troubla leur tête-à-tête. §. Se troubler, v. r. Le vin se trouble, pour dire, qu'il devient trouble. *Intridarsi; divenir torbido.* §. On dit, que le temps commence à se troubler, pour dire, qu'il commence à se charger de nuages. *Il tempo comincia a turbarsi, a rannuvolarsi, ad oscurarsi.* §. On dit aussi, qu'un accusé s'est troublé dans son interrogatoire, pour dire, qu'il s'est embarrassé. *Imbrogliarsi; turbarsi.* Et, qu'un Orateur s'est troublé, pour dire, qu'il a perdu le fil de son discours. *Imbarcarsi il filo del discorso.*

**TROUÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**TROUÉE**, f. f. On appelle ainsi ordinairement, un espace vide, ou un abattis fait à dessein, & qui perce tout au travers d'un bois. *Armento, o via in un bosco.* §. Il se dit aussi, d'une ouverture faite dans l'épaisseur d'une haie. *Collaja.*

**TROUER**, v. a. Percer, faire un trou. *Forare; bucare; percuere; fusturare.*

**TROU-MADAME**, f. m. Épître de jeu où l'on joue avec de petites boules ordinairement d'ivoire, qu'on tâche de pousser dans des ouvertures en fer,

me d'arcales, marquées de différents chiffres. *Scuola di giuoco che si fa con pistorina, e se si presura di far entrare in certe buche, segnate con diversi numeri.* §. On appelle, du même nom, l'espèce de machine ouverte en forme d'arcales, dans laquelle on pousse les boules. *Mischina che serve a giudicare giuoco.*

**TROUPE**, f. f. Multitude de gens assemblés. *Truppa; brigata; turba; folla; banda; schiera.* §. On appelle, troupe de Comédiens, un nombre de Comédiens affectés pour jouer la Comédie en public. *Truppa, Compagnia di Comediani.* §. On dit, aller en troupe, marcher en troupe, en parlant de gens qui vont ensemble en grand nombre. Il se dit aussi des animaux. *Andare di brigata, a truppa, a schiera.* §. La fable de Poëte, on dit, la troupe éolienne, la troupe immortelle, pour dire, l'assemblée des Dieux du Paganisme. *I Dei del Paganismo.* §. On appelle abolition, troupes, au pl. les Régiments, les Compagnies, les Corps militaires. *Soldatesca; milizia; truppa.* §. En parlant de gens de guerre, troupe, se dit aussi au singulier, d'un petit corps ou de Cavalerie, ou d'Infanterie; & dans ce sens, on dit d'un Officier, qu'il conduit bien sa troupe, qu'il mène bien sa troupe, qu'il tient la troupe en bon état. *Truppa; schiera.*

**TROUPEAU**, f. m. Troupe d'animaux de même espèce qui sont dans un même lieu. *Greggia; gregge; mandra; branco.* Quand on dit abolition, troupeau, on entend ordinairement, un troupeau de moutons ou de brebis. *Gregge; greggia.* §. On appelle figurément, l'Église, le troupeau de Jésus-Christ. *La greggia di Gesù Cristo.* §. On appelle aussi figurément, le peuple d'un Diocèse, d'une Paroisse, le troupeau de l'Évêque, du Curé, qui se font appelés les Pasteurs. *La greggia del Vescovo, del Parroco.*

**TROUSSE**, f. f. Faïceau de plusieurs choses liées ensemble. *Fardello; fassello, fascio.* §. Trousse, se dit d'un carquois. *Faretra; surcasso.* §. Trousse, se dit d'une sorte d'étole où les Barbiers mettent tout ce qui est nécessaire pour faire la barbe & les cheveux. *Borsa di Barbieri.* Et on appelle, trousses à peignes, la partie d'une toilette où l'on a accoutumé de serrer les peignes. *Fettiniere.* §. On appelle aussi, trousses, les chasses de Pages. *Braccia di Paggi.* §. Aux trousses, façon de parler adverbiale du style familier, pour dire, à la poursuite. *Alle spalle.* Être aux trousses. *Inseguire; incalzare; codiare; esser alle spalle; seguitare.* §. On dit aussi, être aux trousses de quelqu'un, pour dire, être toujours à la suite, soit à l'espionner, soit pour quelque autre chose qui l'incommode. Il est familier. *Codiare; essere, o andar appresso, o a la testa; seguitare.* §. La trouffe, façon de parler adverbiale, qui se dit d'une personne qui est sur la croupe d'un cheval, derrière un cavalier qui est en selle. *In greggia.* Il se dit aussi, en parlant de valises, des paquets qu'un cavalier porte derrière lui sur son cheval. *Portar qualche cosa in greggia.*

**TROUSSE**, ÉE, part. V. le verbe. Dans le style familier, en parlant d'un petit homme bien fait, bien proportionné, propre & joli, on dit, que c'est un petit homme bien trouffé. *Uomo piccolo di statura, ma ben fatto, ben proportionato.* On dit de même, en parlant d'un cheval bien fait, bien pris & un peu ramassé, que c'est un cheval bien trouffé. *Cavallo ben proportionato, ben fatto.* §. On dit aussi familièrement, d'une jolie petite maison, que c'est une petite maison bien trouffée. *Bellissimo, ben accessoriato.* Et, d'un compliment bien trouffé, que c'est un compliment bien trouffé. *Bel complimentato.*

**TROUSSEAU**, f. m. Petite trouffe. Il n'est guère en usage que dans ces phrases: Un trouffeu de clefs, un trouffeu de fêches. *Mazzo, fascio di chiavi, di frecce.* §. Il se dit aussi, des hardes, des habits, du linge, & de tout ce qu'on donne à une fille lorsqu'on la marie ou qu'elle se fait Religieuse. *Corredo; paraferna.*

**TROUSSE-GALANT**, f. m. Sorte de maladie périlleuse qui fait mourir promptement, & qu'on appelle ordinairement Coléra-morbus. V. ce mot.

**TROUSSE-QUEUE**, f. m. On appelle ainsi, un morceau de cuir, de toile, &c. garni de boucles, avec lequel on enveloppe le haut de la queue d'un cheval, & on retrouffe le reste. *Sovazzo, o retaccon cui si fascia la coda del cavallo.*

**TROUSSE-QUIN**, f. m. Pièce de bois entrée qui s'élève sur le derrière d'une selle, comme les arçons sur le devant. *Arcone di dietro della sella.*

**TROUSSER**, v. a. Replier, relever ce qui pend. Il se dit ordinairement des habits qu'on porte sur soi. *Accorciare; ripiegare; alzare ju.* §. Il se dit aussi, des personnes, troussiez-vous, de peur de vous croquer. *Troussiez cet enfant, afin qu'il marche mieux. Alzar ju la veste.* On dit figurément, trousser bagage, pour dire, partir bruyamment de quelque endroit. Il est familier. *Far fagotto; far fardello; scappare via; chiappare.* §. On dit figurément & populairement, trousser un homme en maille post dire, l'Enlever. V. §. Trousser, signifie proprement & dans le style familier, expédier précipitamment. *Spacciare; spedire in furia, in fretta, ec.* On dit, qu'une maladie violente a trouffé un homme en deux jours.



OURS, Si cette maladie le prend, il fera bientôt rouillé. *Mistris u lenti che vi Arzaga, u uce, de, si fenece per le pelle all' altro m nte.*

TROUSSES, f. m. Plu qu'on fait à une robe. A une jupe, &c. pour la racourcir & pour l'empêcher de traîner. *Bella; giro; piega.*

TROUVAILLE, f. f. Chose trouvée heureusement. L'eff du style familier. *Trovare; cosa trovata fortunatamente.* On dit, faire une trouvaille, pour dire, rencontrer heureusement quelque chose par hasard. *Ere on bel trovato.*

TROUVÉ, ÉE, part. V. le verbe. §. On dit un enfant trouvé, pour dire, un enfant qui a été exposé. *Fanciullo espisto.*

TROUVER, v. a. Reprenoir quelqu'un ou quelque chose, soit qu'on le cherche, soit qu'on ne le cherche pas. *Trovare; rinvenire; rinvenire; abbattere; incantare; avvenire in checcchi.* §. On dit, aller trouver quelqu'un, pour dire, l'aller voir, aller lui parler. *Andar a trovare qualcuno.* §. Il se dit pareillement, de ce qu'on rencontre, ou de ce qu'on invente par le moyen de l'étude & de la méditation. *Rinvenire; inventare.* §. On dit, je trouve cela bon, je trouve que cela est bon, pour dire, il me paraît que cela est bon. *Mi pare; mi sembra che ciò è buon; buon; giudico che id sia buon.* En ce cas, on dit, je trouve que et homme est agréable, je le trouve agréable, je le trouve belle, spirituelle, incommode, fâcheuse, on trouve que quell' uomo è ameno. *Io la trovo bella; spiritosa; noiosa.* §. On dit, je trouve bon ce vous saluez cela, je trouve mauvais ce vous le saluez, pour dire, je consens, j'approuve que vous le saluez; je ne consens pas, je n'approuve pas que vous saluez cela. *Io accento; approvo che voi, &c.* §. On dit encore, je lui trouve de l'esprit, je lui trouve bon visage, je lui trouve de la fièvre, pour dire, il me paraît qu'il a de l'esprit, qu'il le visage bon, qu'il a de la fièvre. *Mi pare; mi sembra; s'immagina, &c.* §. On dit, je trouve mal, pour dire, ressentir quelque incommodité, & dans un sens contraire, je trouve bien, je trouve mieux. *Sentirsi male; sentirsi bene.* §. On dit aussi, dans un sens moins étendu, je trouve mal, pour dire, tomber en foiblesse, s'évanouir. *Svenire; venir meno; cadere in deliquio.* §. On dit, je trouve en quelque lieu, pour dire, s'y rendre, y aller. *Trovare; rinvenire; partir in qualche luogo.* §. On dit, il se trouva que, pour dire, il arriva que. *Avvenne che; accadde che.* §. Lorsque l'on croyait finir cette affaire, il se trouva qu'on y lit de nouveaux obstacles. *Quando si credea terminare quell' affare, avvenne che fur no frappati nuovi ostacoli.* On le dit aussi, pour dire, on reconnut que. *trovò; si riconobbe che.* Tout bien calculé, il se trouva qu'il étoit redevable de mille écus. §. On dit, je trouve bien de de quelqu'un, de quelque chose, pour dire, avoir sujet d'être content de quelqu'un, de quelque chose. *Esser contento; trovarsi bene.*

TROUVÉRE, ou TROUVÉRE. V. Troubadour. *TRUAND, ANDE, f. m. & f. Vagabond, vaillant, enjanteur, qui gaceuse par fausseté. Il est vieux & populaire. Accattare; birbone; birone; palinuro; accattareggiare.*

TRUANDAILLE, f. f. collefif. Ceux qui truandent. Il est vieux & populaire. *Canaglia; birbi; uani; ciarini.*

TRUANDER, v. a. Guenfer, mendier. Il est vieux & populaire. *Accattare; battonare; palinuro; birboneggiare.*

TRUAU, f. m. Petit de pêcheur. *Ferra di rete.*

TRUBLE, f. f. Filer filet attaché carrément au bout d'une perche, & qui sert à pêcher du poisson dans les boutiques & les réservoirs. *Bilancie.*

TRUCHEMAN, f. m. Interprète, celui qui explique à deux personnes qui parlent deux langues différentes, ce qu'elles se disent l'un à l'autre. *Turmanno; interprete.* §. Il se dit figurément, d'une personne qui parle à la place d'une autre, qui dilique les intentions d'une autre. *Turmanno.*

TRUCHER, v. n. Mendier par fausseté. *Accattare; mendicare; birboneggiare; battonare.*

TRUCHEUR, FUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui truche, qui mendie. Il est populaire. *Mendicare; birbone; accattare; accattareggiare; palinuro.*

TRUELLE, f. f. Petit instrument de fer ou de cuivre, qui est plat, à peu près de forme triangulaire, manche de bois, & dont les Maçons se servent pour employer le plâtre ou le mortier dans la construction d'un bâtiment. *Cazzuola.*

TRUELLE, f. f. La quantité de plâtre ou de mortier qui peut tenir sur une truille. *Una cazzuola piena.*

TRUFFE, f. f. Plante qui n'est en apparence qu'une mince charnue qui se trouve dans la terre, & qui ne pousse ni tige, ni feuilles, ni fleurs, ni racine. Les nouveaux Botanistes prétendent qu'elle n'est qu'un amas de vésicules qui renferment chacune des ou quatre femences. On l'emploie dans les salades, & on la regarde comme un mets très-salé. Les cochons qui les aiment beaucoup contribuent à les découvrir. On a aujourd'hui dressé des chiens pour les chercher. *Terrufo nero; rubero.*

TRUFFE, f. f. La femelle du porc. *Truffa; trufe, porca.* §. On dit proverbialement, rompre la truffe au feu, pour dire, changer de discours, pour éviter de répondre à ce que quelqu'un dit, pour éluder une demande, ou pour faire cesser une conversation qui étoit ennuyeuse. *Cambiare, murare discorso per non rispondere altrui circa una cosa che ci sia addimandata.*

TRUITE, f. f. Sorte de poisson fort délicat, qui se trouve ordinairement dans les eaux vives. *Trutta.* Truite faumonnée, c'est-à-dire, qui vient du goût, & de la couleur du faumon. *Trutta del colore e del sapore del faumon.*

TRUITÉ, ÉE, adj. Marqué de petites taches rouffes comme une truite. Il n'est guère d'usage qu'en parlant de certains chevaux, de certains chiens dont le poil est marqué de la sorte. *Cocciliato, o piechato a guisa di trutta.*

TRUITEAU, f. m. Le jarret d'un bœuf, la partie d'en-dehors de la jointure du genou d'un bœuf. Il ne se dit de cette partie, que lorsqu'elle est coupée pour être mangée. *Coscia di bue.* §. Truiteau, T. d'Architecture. Il se dit, de l'espace d'un mur entre deux fenêtres. *Spalliera, o spazio di muro tra due finestre.* §. Il se dit aussi, d'une glace qui se met ordinairement entre deux fenêtres. *Specchio che si pone tra due finestre, o sopra un cammino.*

TRUSQUIN, f. m. T. de Menuiserie. Outil qui sert à marquer le bois, & particulièrement aux lieux où doivent être les mortaises. *Grappetto.*

TU, TUE, part. du verbe Tuer. V.

TU, TOI, TE, Pronoms substantifs de la seconde personne. Ils font de t. g. mais seulement du nombre singulier; & ils ne s'attachent à eux, que par la place qui leur est assignée dans le discours. *Tu.* §. Tu, ne peut jamais être que le nominatif du verbe, c'est-à-dire, le sujet de la proposition; il ne peut être séparé du verbe que par un autre pronom personnel, ou par une de ces particules. *Tu.* §. Toi, n'est jamais nominatif, à moins qu'il ne soit mis par opposition. Toi, qui fais tant le brave, tu oses... que répondras-tu à cela, toi qui... *che riponderai tu a ciò, tu che.* §. Il s'emploie absolument & comme régime du verbe à l'impératif. *Tais-toi, retire-toi. Taci, ritirati.* Et alors il faut toujours le verbe, si ce n'est quand le verbe qui le régit, est précédé & gouverné par le verbe faire. *Fais-toi instruire, fais-toi rendre ton argent. Fatti istruire, fatti restituire il tuo danaro.* §. Il s'emploie de même, après le pronom indéfini ce, suivi du verbe être. *C'est toi, ce ne peut être que toi. Tu sei quegli, non può essere altri che tu.* §. Il s'emploie aussi de même, après une proposition. *Chez toi, à toi, à toi, avec toi, pour toi, contre toi, sans toi, sur toi. In casa tua, a te, di te, con te, o con te, per te, contro di te, senza di te, j'ira di te.* §. Te, ne peut jamais être que le régime du verbe, & il s'élève devant une voyelle. *Je te donne cela, je te le promets, je t'en remercie, je te l'ai avoué bien dit.* *Io ti do quella cosa, io ti la prometto, io tene ringrazio, io te l'avevo ben detto.* §. On ne se le fait d'ordinaire de ces pronoms, ni du pronom réfléchi ton, & du relatif tien, que quand on parle à des personnes, ou aux inférieures, ou avec qui on est en très-grande familiarité. On s'en fait cependant en faisant parler certaines nations, & principalement les Orientaux, lorsqu'on veut leur exprimer un caractère étranger, & quelquefois aussi dans la Poésie. *Hors de là, on se le fait du pronom pluriel vous.*

TUABLE, adj. de t. g. Qu'on peut tuer. *Che può essere ucciso.*

TUAGE, f. m. La peine de tuer, & d'accommoder un cochon. *Salario che si dà per ammazzare un porco, ad accattare la carne.*

TUANT, ANTE, adj. Fatiguant, qui cause beaucoup de peine. Il est du style familier. *Paffo; faticoso; noioso.* V. Fatigant.

TU AUTEM, f. m. Bâton de prier familier, emprunté du Latin, & dont on se sert, pour dire, le point essentiel, le point, la difficulté d'une affaire. *Il nodo; la difficoltà; il punto principale.*

TUBE, f. m. T. de Mécanique. Tuyau, conduit, canal de plomb, de verre, de fer, &c. par où l'air & les choses liquides peuvent passer & avoir une issue libre. Il ne se dit guère que des instruments & des tuyaux, dont on se sert pour faire des observations & des expériences. *Tubo.*

TUBERCULE, f. m. T. de Médecine. Excroissance en forme de hôte qui survient à une feuille, à une plante. *Borza nelle piante; fungo.* §. Il se dit aussi, des éleveurs qui font croquer à la peau, & plus particulièrement des petits abcès arrivés à la superficie du pommion. *Tubere; tubere; tubere.*

TUBÉREUSE, f. f. Sorte de fleur odoriférante, de couleur blanche, venant d'un oignon, & qui a la tige fort haute. *Tuberose.*

TUBÉREUX, EUSE, adj. T. de Fleuriste & de Jardinier. Ce mot de tubéreux se dit des plantes qui ont des fibres & des racines noueuses, de couleur rouge, ou brune, n'ayant ni peau ni écailles, & jetant plusieurs tiges. *Tuberosi.*

TUBÉREUSE, f. f. T. de Médecine. Petite tumeur qui s'élève dans quelque partie du corps. *Tubercolo.* §. Il se dit en Anatomie, d'une éminence, d'une irrégularité qui se trouve sur un os, & où s'attachent les muscles. *Tubercola.*

TUBULE, ÉE, adj. Qu'il gère d'un tube ou tuyau. On dit, une cornue tubulée. On dit aussi, tubulose, dans le même sens. *Stria con un tubo.*

TUBULINE, V. Tubule.

TUDESQUE, adj. de t. g. Ce mot est synonyme de celui de Germanique, mais il ne s'emploie guère qu'en parlant de la Langue des Germains. On le prend aussi substantivement. *TeDESCO.*

TUE CHIEN, V. Colchique.

TUÉ, ÉE, part. V. le verbe. §. On dit, qu'un homme a été bien tué, pour dire, celui qui l'a tué, l'a tué sans faulx, dans un combat régulier; & qu'il a été mal tué, pour dire, qu'on l'a tué en trahison, qu'on l'a assassiné. *Egli è stato ucciso a tradimento; felonamente; egli è stato assassinato.* §. Figurément & familièrement, en parlant d'un homme avec qui on a disputé, & qu'on croit avoir convaincu par de bonnes raisons, on dit, êtes-vous bien tué? Êtes-vous bien tué sur cela? Et on dit, qu'un homme n'est pas encore bien tué, pour dire, qu'il n'est pas encore bien convaincu, bien persuadé. *Siete convinto? vi date voi per vinto?*

TUER, v. a. Ôter la vie d'une manière violente. *Amazzare; uccidere; riv la vita.* §. On ne se le fait point du verbe tuer, en parlant des morts violentes par exécution de justice, ni en parlant de ceux qui ont été noyés, étouffés, ou empoisonnés. §. Il se dit, de toutes les morts violentes qui arrivent par accident, & de toutes les morts naturelles, causées par des maladies. Une raie lui tomba sur la tête & le tua, un Couvreur tomba du haut du toit & le tua. Il a été tué d'un coup de tonnerre, c'est un coup de tué qui l'a tué. L'appoplexie l'a tué, &c. *Gli cadde un cancrio sul capo e l'uccise; un Conciatore cadde dall'alto del tetto, e s'ammazzò; egli è stato ucciso dal fulmine.* §. Il se dit pareillement, de tout ce qui cause la mort. Ne vous fiez pas à ce Charlatan, il vous tuera. La tristesse l'a tué, les débâcles le tuèrent, s'il n'y prend garde. Le grand travail l'a bientôt un homme, &c. *Non vi fidate di quel Charlatan, egli s'ammazzò. La malinconia, la fatica, la braccia, &c. li ha tuati di quel lavoro.* §. Il se dit quelquefois par exagération, des choses qui fatiguent excessivement le corps, ou qui peuvent à tuer la santé. *Amazzare; indebolire molto; strapazzare; molestare; faticare.* §. Il se dit encore par exagération, de tout ce qui incommode, de tout ce qui importune extrêmement. *Frustare; faticare; annoiare.* Vous me tuez avec vos importunités. *Tu mi hai frastuato, tu mi frusti con tante preghiere.* §. On dit familièrement & par exagération, je tuer le corps & l'âme, & absolument je tuer, pour dire, se donner beaucoup de peine. §. On dit figurément, que le péché tue l'âme. *Il peccato uccide, o dà la morte all'anima.* Et, en termes de l'Ecriture, que la lettre tue, & que l'esprit vivifie, pour dire, que les paroles de l'Ecriture Sainte, prises trop à la lettre, pourraient induire en erreur. *La lettera uccide e lo spirito vivifica.* §. Tuer, se dit aussi, en parlant des animaux que les Bouchers abattent ou égorgent. Tuer des bœufs, tuer des moutons. En ce sens, on dit, dans le style familier, ce Boucher tue de meilleure viande qu'un autre. En effet, les Bouchers tuent leur viande pendant la nuit. Dans le même sens, on dit quelque fois absolument, tuer. *Amazzare; macellare; uccidere.* §. Il se dit aussi, en parlant d'autres animaux. Tuer des poulets, des pigeons, tuer des lapins, des perdrix, &c. *Uccidere polli, piccioni, &c.* §. Il se dit de même, en parlant des plantes, des arbres. *Uccidere; far morire.* §. En parlant du feu, de bougie, de chandelle, &c. il se dit familièrement, pour éteindre. *Spegnera; estinguere; smorzare.* Tuer le feu, tuer les chandelles. §. On dit, tuer le temps, pour dire, s'amuser à quelque chose, sans de passer le temps, & de ne pas s'ennuyer. Il est du style familier. *Passar tempo.* §. A tuer tête, façon de parler proverbiale, qui n'est guère d'usage qu'en ces phrases: Crier à tue tête, culputer à tue tête, pour dire, crier, disputer de toute la force. *Gridare quanto le si ha in gola.*

TUERIE, f. f. Carnage, massacre. *Strage; macello; eccisione; uccisione; spargimento; spargimento.* §. Il se dit aussi, du lieu où l'on tue les animaux, pour en vendre la chair à la boucherie. *Amazzatoio.*

TUEUR, f. m. Celui qui tue. Il n'est guère d'usage qu'en cette phrase du style familier, c'est un tueur de geus, qui se dit par plaisanterie, d'un homme qui fait le brave. *Amazzafeste; tagliacanti.*

TUE, f. m. Sorte de terre blanchâtre & sèche qui tient plus de la nature de la pierre, que de celle de la terre, & qu'on trouve assez ordinairement au-dessous de la terre franche, de la bonne terre. *Tuffo.* §. On dit figurément, d'un homme qui a une légère connaissance des choses, & qui ne fait rien à fond, que pour peu qu'il l'apprend, on raconte bientôt le tout, pour dire, que c'est



un homme superficiel. *Uomo superficiale*. §. Tuf, se dit aussi, d'une certaine pierre blanche fort tendre, & qui devient plus dure & plus blanche lorsqu'elle est employée. On dit quelquefois, tuffeau, dans ce dernier sens. *Tuf*.

**TUFFEAU**, V. Tuf.

**TUFIER**, **TIERE**, adj. Qui est de la nature du tuf. *Che è della natura del tuf*.

**TUILLE**, f. f. Espèce de carreau peu épais, fait de terre grasse, cuite au fourneau, plus long que large, ordinairement plat, & dont on se sert pour couvrir des bâtiments. Tuille plate. *Embiace*. Tuille creuse. *Tegola; tegolo; tegolino*. §. On dit, qu'un homme est logé près des tuilles, pour dire, qu'il est logé au plus haut étage de la maison. *Abitare sotto le tegole*. §. On dit proverbialement & figurément, qu'on ne donnera pas du feu par une tuille à quelqu'un, pour dire, qu'on ne voudrait pas lui donner, lui prêter la moindre chose, lui accorder le moindre secours. Il est du style familier. *Non se gli daréte fuoco a cenio*.

**TUILLEAU**, f. m. Morceau de tuille rompue. *Cecio, pezzo di tegola*.

**TUILLERIE**, f. f. Lieu où l'on fait de la tuille. *Fornace, luogo dove si fanno le tegole*. §. On appelle un des jardins du Roi à Paris, les Tuilleries, parce qu'il y avoit autrefois des tuilleries ou ce lieu. *Uno de' Reali giardini in Parigi, detto le Tuilleries*.

**TUILLIER**, f. m. Ouvrier qui fait des tuilles. *Fornacista, che fa le tegole*.

**TULIPE**, f. f. Sorte de fleur printanière, à tige haute, qui vient d'ignon, qui n'a point d'odeur, & dont le calice est fait en vase. *Tulipano*. Tulipe panachée, bordée. *Parrucchetti*.

**TULUPIER**, f. m. Arbre du Canada, qui devient assez gros pour que l'on en fasse des canots d'une seule pièce. On l'a transplanté en France où il vient fort bien; mais il est encore trop rare, pour que l'on connaisse les usages auxquels il peut être propre. *Sorà d'altro del Canada, così detto per la sua bellezza*.

**TUMÉFACTION**, f. f. T. de Médecine & de Chirurgie. Tumeur, enflure, cause extraordinairement en quelque partie du corps. *Tumefazione; enfiatura*.

**TUMÉFIÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**TUMÉFIER**, v. a. T. de Médecine & de Chirurgie. Causer une tumeur en quelque partie du corps. *Gonfiare; far gonfiare, o enfiare; render gonfio*.

**TUMEUR**, f. f. Enflure en quelque partie du corps de l'animal, causée par quelque accident ou quelque maladie. *Tumore; gonfezza; bolla; enfiato; enfiatura; enfiatura; enfiamento*.

**TUMULTE**, f. m. Grand bruit accompagné de confusion & de désordre. *Tumulto; garbuglio; romore; schiamazzo; irruzione; rincalzamento; traballio; jogguado*. §. On dit adverbiallement, en tumulte, pour dire, en confusion, en désordre. *Tumultuariamente; confusamente*. §. On dit figurément, le tumulte des passions, pour dire, le trouble que les passions excitent dans l'ame. *Tumulto; impeto; perturbazione; agitazione delle passioni*.

**TUMULTUAIRE**, adj. de t. g. Qui se fait avec tumulte, avec précipitation, contre les formes & les loix. *Tumultuario; confuso; fatto senz'ordine*.

**TUMULTUAIREMENT**, adv. d'une manière tumultuaire. *Tumultuariamente; all'avviluppata; con tumulto; a romore*.

**TUMULTUEUSEMENT**, adv. En tumulte, follement. *Tumultuosamente; tumultuariamente; sediziosamente*.

**TUMULTUEUX**, **FUSE**, adj. Qui se fait avec tumulte, avec bruit & confusion. *Tumultuoso; tumultuario; tumultuante; sedizioso*. §. On dit, d'un esprit bouillonnant, emporté, séditieux, que c'est un esprit tumultueux. *Cervello, spirito turbolento, sedizioso*.

**TUNICELLE**, f. f. Petite tunique blanche que quelques Religieux portent sous leur habit. *Tunicella*.

**TUNIQUE**, f. f. Sorte de vêtement de dessous que portaient les Anciens, & dont on ne fait plus guère d'usage que dans les Monastères. *Tunica; tunica; tunica; gonnà; gonnella; ci-ppa; jettano; jettana*. §. Tunique, est aussi un habillement que les Evêques portent sous leur chasuble, quand ils officient pontificallement. *Tunicella*. §. On appelle aussi Tunique, l'habillement des Diacres & des Sous-Diacres, qu'on nomme autrement Dalmatique. *Tunicella; tonacella*. §. On appelle encore Tunique, une sorte de veste dont nos Rois font revêtus à leur Sacre, sous leur manteau royal. *Paludamentum, mantello reale del Re di Francia il giorno della loro Sacra*.

§. Tunique, se dit des pellicules ou membranes qui enveloppent certaines parties du corps de l'animal. *Tunica; membrana; buccia*. §. Il se dit aussi, dans le même sens, en style de Botanique. *Tunica; cuticula; pellicula*.

**TUORBE**, f. m. Espèce de luth à long manche, dont les cordes sont simples, & dont on se sert également pour jouer des pièces, & pour accompagner la voix. *Tiorba*.

**TURBAN**, f. m. Coiffure des Turcs, & de plusieurs autres peuples orientaux, faite d'une longue pièce de toile ou de taffetas, qui est entrelacée autour d'un bonnet. *Turbante*. §. On dit, prendre le turban, pour dire, se faire Mahométan. *Prendere il turban; farsi Turco*.

**TURBE**, f. f. T. de Pratique, qui ne se dit que dans cette phrase: Enquête par Turbes, & qui signifie, une enquête, aujourd'hui abrégée par l'Ordonnance; mais qui se faisoit autrefois pour constater les usages, les coutumes des lieux. Les témoins, entendus dans les Enquêtes par turbes, se nomment Turbiers, & dix Turbiers en faisoient qu'un seul témoin. *Manza civile per turbi*.

**TURBÉ**, f. m. Sépulture chez les Turcs, fait en forme de Chapelle ronde. *Sorà di sepolcro presso i Turchi*.

**TURBIER**, f. m. V. Turbe.

**TURBINE**, f. f. Espèce de jube élevé dans les Eglises, où quelques Religieux ou Pénitents se mettent pour chanter sans être vus. *Tribuna*.

**TURBINÉ**, **ÉE**, adj. T. de Conchylogie, qui se dit des coquillages univalves, dont la forme est un cône couronné en spirale. *Turbinato*.

**TURBINITE**, f. f. Coquille en spirale, qui se trouve au sein de la terre. *Turbinia*.

**TURBIT**, ou **TURBITH**, f. m. Plante qui croît en l'île de Ceylan. On nous apporte la racine, qui est d'usage en Médecine, pour purger les fibres épaisses & visqueuses. Il y a un Turbith bâlard, dont les propriétés sont à peu près les mêmes; mais il purge si violemment, qu'il est dangereux de le substituer au Turbith véritable. *Taffia*.

**TURBITH MINÉRAL**, f. m. Préparation jaune du mercure. *Preparazione gialla del mercurio*.

**TURBOT**, f. m. Poisson de mer, du genre des poissons plats. *Rombo*.

**TUREOTIN**, f. m. Turbot de la petite espèce. *Picciolo rombo*.

**TURBULEMENT**, adv. D'une manière turbulente. *Turbolentemente*.

**TURBULENCE**, f. f. Caractère de celui qui est turbulent. *Turbolenza*.

**TURBULENT**, **ENTE**, adj. Impétueux, qui est porté à faire du bruit, à exciter du trouble, du désordre. *Turbolento; inquieto; sedizioso; turbato*.

**TURC**, f. m. Nom de Nation, qui ne se met ici, que parce qu'il s'emploie dans quelques manières de parler proverbiales. On dit, qu'un homme est fort comme un Turc, pour dire, qu'il est extrêmement robuste. *Uomo forte, robusto*. Et que c'est un vrai Turc, pour dire, qu'il est rude, inexorable, qu'il n'a aucune pitié. *Uomo rigido, inflessibile, inesorabile*. §. On dit proverbialement, traiter quelqu'un de Turc à More, pour dire, sans quartier, avec toute sorte de rigueur. *Trattar con feroce rigore*. §. En parlant d'un homme, qui, étant dans les États du Turc, s'est fait Mahométan, on dit, qu'il s'est fait Turc. *Egli si è fatto Turco*. §. On appelle aussi Turc, un petit ver qui s'engendre entre l'écorce & le bois des arbres, & qui en suce la sève. *Sorà di arto*. §. À la Turque. Façon de parler, adverbial & populaire. On dit, traiter quelqu'un à la Turque, pour dire, le traiter sans ménagement. *Trattar male, malmenare*. §. On appelle, Chien Turc, une espèce de chien sans poil. Dans cette phrase, il est adjectif. *Cane Turco*.

**TURCIE**, f. f. Levée ou chaussée de pierre, en forme de digue, pour empêcher l'inondation des rivières. *Saffia*.

**TURCOL**, f. m. T. de Relation. Espèce d'hermitage qui se bâtissent les Bramanes des Indes. *Romitorio de' Bramini dell'Indie*.

**TURCOT**, f. m. Oiseau dont le plumage est marqueté comme celui des bécasses. *Sorà d'uccello*.

**TURELURE**, f. f. Refrain de chanson dont on a fait un substantif féminin, qui ne s'emploie que dans cette phrase familière: c'est toujours la même turelure, pour dire, c'est toujours la même chose, la même façon. *La favola dell'uccellino*.

**TURGESCENCE**, V. Orgasme.

**TURLUPIN**, f. m. On appelle ainsi, par mépris, un homme qui fait des allusions froides & basses, & de mauvais jeux de mots. *Buffone; stivettoso; giullare scipito; zanni*.

**TURLUPINADE**, f. f. Mauvaise plaisanterie, fondée ordinairement sur quelque allusion basse, & sur quelques mauvais jeux de mots. *Insipidezza; zannata; freddura; bufficeria*.

**TURLUPINÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**TURLUPINER**, v. o. Faire des turlupinades. *Bergolarare; dir freddure, bufficerie; intrreggiar biaccando*. §. Il est quelquefois actif, & signifie, le moquer de quelqu'un, le tourner en ridicule. Il est du style familier. *Beffare; cutellare; motteggiare; mazzare*.

**TURLUT**, f. m. Sorte d'alouette. *Sorà di uccello*.

**TURPITUDE**, f. f. Infamie, ignominie, préjudice de quelque action honteuse. *Turpitudine; Turpezza; ignominia; onta*. §. On dit, découvrir

la turpitude de quelqu'un, d'une famille, pour dire, découvrir quelque chose qui doit faire honte à un homme, à une famille. *Palesire; scoprire; ignominia, le vergogna di alcuno, di una famiglia*.

**TURQUE**, V. Turc.

**TURQUET**, f. m. Chien Turc, espèce de petit chien qui n'a point de poil. *Cane turco*.

**TURQUETTE**, V. Merniole.

**TURQUIN**, adj. Il se joint toujours avec bleu & signifie, lincé, couvert. *Turquin; cupo, scuro*.

**TURQUOISE**, f. f. Pierre précieuse de couleur bleue, & qui n'est point transparente. Turquoise de la vieille roche, c'est à dire, Turquoise tirée d'une mine ancienne. *Turchina*.

**TUSSILLAGE**, V. Pas-d'âne.

**TUTELAIRE**, adj. de t. g. Qui tient sous sa garde, sous sa protection. Il n'est guère en usage, qu'en parlant des Anges, des Saints. *Tutelare*. §. C. appellent chez les anciens Païens, Dieux tutélaires certains Dieux qu'ils regardoient comme Protecteurs de la République, des Villes, des Familles, &c. *Dei, o divinità tutelari*.

**TUTELLE**, f. f. Autorité donnée par la Loi, par le Magistrat, pour avoir soin de la personne, des biens d'un mineur. *Tutela*. §. On dit, qu'un enfant est en tutelle, pour dire, qu'il est hors de tutelle, pour dire, qu'il est encore, ou qu'il n'est plus sous l'autorité d'un tuteur. *Esser sotto tutela; esser fuori di tutela*. §. On dit proverbialement, un homme qui est gêné & contraint par quelque personne qui a pris autorité sur lui, en sorte qu'il peut pas faire librement ce qu'il veut, qu'il est comme en tutelle, qu'on le tient en tutelle. *Egli è in joggazione, egli è come se fosse sotto tutela*.

**TUTEUR**, **TUTRICE**, f. m. & f. Celui ou celle que le Magistrat ou la Loi autorisent, pour avoir soin de la personne & des biens d'un mineur, d'une femme. Et en parlant d'une femme, *Tutrice*. §. T. de Jardinage, on appelle Tuteur, une forte pèche qu'on met en terre, à côté d'un jeune arbre, à laquelle on l'attache pour le soutenir, on p le redresser. *Palo che serve di sostegno a un albero giovane*.

**TUTIE**, V. Spode.

**TUTOIEMENT**, f. m. T. dont on se sert, pour marquer l'action de tuteur. *Il dar del tu*.

**TUTOYÉ**, **ÉE**, part. V. son verbe.

**TUTOYER**, v. a. User du mot de Tu, & de T en parlant à quelqu'un. *Dar del tu*.

**TUTRICE**, f. f. V. Tuteur.

**TUYAU**, f. m. Tube ou canal de fer, de plomb, de fer blanc, de cuivre, de bois, de terre cuite &c. *Canna; dorcia; cannella; tubo*. §. On appelle aussi Tuyau, l'ouverture de la cheminée, de la manteau jusqu'en haut. *Gola del camin*. On appelle, tuyau dévoté, un tuyau de chemin qui est détourné de son aplomb. *Gola torta*. §. yau, se dit de l'ouverture & du canal d'un puits. *Cannone, doccia d'un privato*. §. Tuyau, se dit du bout creux de la plume des oiseaux, de la de leur plume. *Cannone delle penne*. §. Tuyau, se dit aussi, de la tige du bié, & des autres plantes qui ont la tige creuse. *Il fusto delle biade; bocco, o cannello delle canne, &c.*

**TUYÈRE**, f. f. Ouverture à la partie postérieure d'un fourneau, où l'on place les tuyaux ou des soufflets. *Bucchiere*.

**TYMPAN**, f. m. T. d'Anatomie. Partie de l'oreille. C'est une membrane lisse, mince & transparente. *Timpano dell'orecchie*. §. On appelle Tympan, dans l'Imprimerie, une espèce de châssis composé de quatre barres de bois ou de fer, sur lesquelles est collée une peau de parchemin. *Timpano di stampa*. §. Il y a le grand & le petit Tympan; le grand Tympan s'appelle en Italien, *Timpano*, & le petit Tympan, *Timpanello*. §. On appelle aussi Tympan, en T. d'Architecture, l'espace du fronton qui est compris entre les trois corniches qui l'environnent. *Timpano*. §. Tympan, se dit aussi d'un panneau de menuiserie, renfermé entre des moulures. V. Panneau. §. Tympan, en Mécanique & en Horlogerie, se dit, d'un pignon sur son arbre, & qui engène dans les dents d'une roue. *Timpano. Roachetto cioè imbrocca ne' denti una ruota*.

**TYMPANISÉ**, **ÉE**, part. V. le verbe.

**TYMPANISER**, v. a. Décrier hautement & publiquement quelqu'un, déclamer contre lui. *Disputare; diffamare; dar il cardo; declamar pubblicamente contro qualchebody*.

**TYMPANITE**, f. f. Hydropisie sèche, ou plénitude du bas ventre, causée par des vents qui sont retenus. *Timpanitide; timpanite; idroventosa*.

**TYMPANON**, f. m. Sorte d'instrument de musique, monté avec des cordes de fil de fer ou de cuivre, & qu'on touche avec deux petites baguettes de bois. *Salterio; Javiera*.

**TYPE**, f. m. Modèle, figure originale. Effens, il n'est usité que dans le didactique. *Modello; esemplare*. §. En parlant de l'Ancien Testament, par rapport au nouveau, Type, se dit de ce qui est regardé comme la figure, le symbole



des Mythes de la Loi nouvelle. Et, dans un sens à peu près paillard, on dit, le type d'une médaille. *Tipos; similes; figura*. §. On le fait quelquefois, & fort-rare, en Astronomie, du mot Type, au lieu de Description graphique. *Tipos*.

TYPIQUE, adj. de t. g. Terme didactique. Symbolique, allégorique. *Allegorico; tipico; figurativo*.

† TYPOGRAPHIE, f. m. Peu usité. Imprimeur. V. TYPOGRAPHIE, f. f. L'art de l'imprimerie. *Tipografia; l'arte della stampa*.

TYPOGRAPHIQUE, adj. de t. g. Qui a rapport à la Typographie. *Tipografico*. §. On appelle Bureau typographique, une invention moderne, au moyen de laquelle on apprend à lire, en faisant à peu près les mêmes opérations qu'un Compositeur d'imprimerie. *Maniera nuovamente inventata d'insegnar a leggere ai fanciulli, per via d'una tavola stampata in più caratteri, come quelle de' Compositori di stampa*.

TYRAN, f. m. Celui qui a usurpé, envahi la puissance souveraine dans un État. *Tiranno*. §. Il se dit aussi, des Princes légitimes, lorsqu'ils gouvernent avec cruauté, avec injustice, & sans aucun respect des Loix d'hommes & d'hommes. *Tiranno*. §. On appelle encore Tyran, tous ceux qui abusent de leur autorité contre le droit & la raison. *Tiranno; inumano; ingiusto; crudele*. §. On dit, d'un homme, qui, dans la compagnie dont il est, s'attribue plus d'autorité qu'il ne lui appartient, qu'il est le tyran de la Compagnie. *Uomo che s'attribuisce più d'autorità che non gli si conviene*. §. On dit aussi, d'un homme qui exerce durement son autorité dans la famille, qu'il est le tyran de la famille, de son domestique, de sa femme. *Uomo ingiusto, che fa da tiranno nella sua famiglia, nella moglie*. §. On dit figurément, que l'usage est le tyran des langues, pour dire, que, malgré les règles de la Grammaire, l'usage est ce qui décide des expressions d'une langue, & ce qu'il faut suivre. *L'uso è il tiranno della lingua*.

TYRANNIE, f. f. Gouvernement d'un Tyran, d'un Usurpateur. *Tirannia; tirannide*. §. Il se dit aussi du gouvernement d'un Prince injuste, cruel & violent. *Tirannia; tirannide*. §. Il se dit aussi de toute sorte d'oppression & de violence. *Tirannia; ingiustizia; crudeltà; oppressione; azioni di tiranno*. §. Tyrannie, le dit figurément, du pouvoir que certaines choses ont ordinairement sur les hommes. *Tirannia; impero; potenza*. L'éloquence exerce une espèce de tyrannie, une douce tyrannie. La tyrannie de la beauté sur les cœurs; la tyrannie de la coutume, de l'usage, de la mode; la tyrannie des passions, &c.

TYRANNIQUE, adj. de t. g. Qui tient de tyrannie, qui est injuste, violent, contre droit & raison. *Tirannico; crudele; avaro; violento; tirannico*.

TYRANNIQUER, adv. D'une manière tyrannique. *Tirannicamente; tirannicamente*.

TYRANNISER, v. n. Traiter tyranniquement. *Tiranneggiare; tirannizzare; governare da tiranno*.

§. Il se dit aussi, des choses morales. Les passions tyrannisent l'ame. *Tiranneggiare; signoreggiare*.

## U &amp; V

U, f. m. Il y a en François deux sortes d'U, comme en Italien. Le premier s'appelle, l'U voyelle; & le second, l'U consonne, comme on l'appellait autrefois, mais que, dans l'appellation moderne, on nomme Ve; de sorte que l'on dit aujourd'hui un U, comme dans la dernière syllabe des mots, Rave, Fève, &c. C'est la vingt-deuxième lettre de l'Alphabet François. L'U voyelle est la vingt-unième lettre de l'Alphabet, & la cinquième des voyelles. §. Le V est aussi une lettre numérale, qui vaut quelquefois cinq, quelquefois cinq cents; & quand il y a un trait dessus, elles vaut cinq mille. §. V, en abrégé, signifie votre. Par exemple, V. M. Votre Majesté. V. E. Votre Excellence.

VA. Sout. Façon de parler adverbiale, pour dire, j'y consens. *Vada; va*. V. Aller. §. On dit, aux jeux de la Bassette, du Pharaon, &c. sept & le va, quinze & le va, &c. pour dire, sept fois, quinze fois la Vade. *Sette volte, quindici volte la pila, il va*.

VACANCE, f. f. Le temps pendant lequel un bénéfice, une dignité, une place n'est pas remplie. En ce sens, il n'est d'usage qu'au singulier. *Vacanza; vacanza*. §. Vacances, f. f. pl. Le temps d'été. *Vacanze; vacanze*.

auquel les études cessent dans les écoles, dans les Collèges, & ce qui ordinairement pendant l'Automne. *Vacanze*. §. On le dit aussi, du temps que les Tribunaux cessent, & qu'on appelle autrement Vacances. *Vacanze; ferie*. §. On le dit aussi au singulier. Un jour de vacance. *Un giorno di vacanza; un di feriato*.

VACANT, ANTE, adj. Qui n'est plus occupé, qui est à remplir. Il se dit proprement des Emplois, des Places, des Dignités, &c. *Vacante*. §. On appelle facession vacante, une facession que personne n'a réclamée, lorsqu'elle a été ouverte. *Successione vacante, a giacente*. Et Curateur aux biens vacants, un Curateur établi pour la régie & conservation des biens qui n'ont point de Propriétaire certain. *Curatore d'un'eredità giacente*. §. Il se dit aussi en parlant des maisons, & autres choses de même nature, lorsqu'elles sont à remplir. *Vacante; vuoto; vuoto*.

VACARME, f. m. Tumulte, grand bruit, bruit de gens qui querellent, ou qui se battent. *Chiasso; frastuono; romore; romore; romore*. §. On dit aussi, qu'un homme est allé faire du vacarme dans une maison, pour dire, qu'il y est allé querreller quelqu'un de la maison. *Egli è andato a far un chiasso in quella casa*.

VACATION, f. f. Mètre, profession. *Mestiere; arte; professione*. On appelle populairement un Artisan, un homme de vacation. *Artigiano*. §. On dit, en termes de Pratique, vacation avecante, pour dire, en cas qu'une charge, qu'un bénéfice, &c. viennent à vaquer. *In caso di vacanza d'una carica, d'un beneficio, &c.* §. Vacation, signifie aussi, l'espace de temps que des personnes publiques emploient à travailler à quelque affaire. *Vacazione*. §. Il se dit aussi au pluriel, des salaires, des honoraires qu'on paye à ceux qui ont travaillé. *Onorario; mercede*. §. Vacations, f. f. pl. La cessation des séances des Gens de Justice. *Ferie; vacanze*. §. On appelle la Chambre des Vacations, une Chambre composée d'un Président à Mortier, & de plusieurs Conseillers du Parlement, tirés des différentes Chambres, dans laquelle on administre la Justice pendant les vacations. *Magistrato che amministra la Giustizia nel tempo delle ferie*.

VACHE, f. f. Bête à corne, la femelle du taureau. *Vacca*. §. On appelle poil de vache, le poil roux; & on dit roux & rouille comme une vache, pour dire, extrêmement roux. *Pelo rosso; pelo di vacca*. §. On dit proverbialement, & lani, d'un homme qui a souffert de grandes fatigues à la guerre, dans les voyages, dans les navigations, &c. qu'il a mangé de la vache enragée. *Uomo che ha patito affari alla guerra, nei viaggi, &c.* §. On dit prov. & ng. la vache a bon pied, pour dire, que celui contre qui on plaide, a moyen de bien payer les dépens du procès. Et, selon toutes les apparences, bon pied, dans ce proverbe, se dit par corruption, au lieu de bon pis. On le dit aussi par extension, d'un homme qui a les moyens de fournir à la dépense qu'il fait, ou qu'on lui fait faire. *Egli ha di che*. §. On dit prov. & ng. que quand chacun se mêle de son métier, les vaches font bien gardées, pour dire, que toutes choses vont bien, lorsque chacun se conforme & se borne dans ce qui est de la profession & de son état. *Quando ogni uno s'impaccia nel suo mestiere, di ciò che gli tocca, le cose vanno bene*. §. On dit prov. bon homme, garde ta vache, pour dire, prends garde à toi, à tes intérêts, à ta femme, à ta famille. *Fuori come bati a te stesso*. §. On dit prov. & pop. d'un homme qui a copulé une fille gronde d'un enfant dont il n'est pas le père, qu'il a pris la vache & le veau. *Egli ha comperato la vacca e il vitello*. §. On dit prov. & pop. d'un homme de peu de génie, qui n'a ni faculté, ni habileté, qu'il est fortier comme une vache espagnole, pour dire, qu'il n'est rien moins que fortier. *Bue di panno; buccellato; baggio; mazzolaccia*. §. On dit prov. le diable est aux vaches, le diable est bien aux vaches, pour dire, il y a bien du vacarme, du déordre, de la broderie, &c. l' d'un grand chiasso, un grand déordre, &c. §. On appelle ng. & lani, vache à lait, les personnes & les choses dont on tire un profit continu. Ce malade est une vache à lait pour un tel Médecin. Ce procès, ce décret est une vache à lait pour ce Procureur. *Quel Medico trova di che nutrire con quell'infermo. Quel Procuratore nutre a sé bene con quella lite, &c.* §. En parlant d'une femme qui a trop d'embonpoint, on dit proverbialement, populairement, & par moquerie, c'est une vache, une vraie vache, une grosse vache. *Donna grassa vacca*. §. On appelle aussi vache, la peau de vache corroyée, & propre à faire des bottiers, des hottes, des harnais de chevaux, &c. *Vacca; vacchetta; cuoio di vacca*.

VACHER, ÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui mène paître les vaches, & qui les garde. *Vaccaro; bisco*.

VACHERIE, f. f. On appelle ainsi, en certains endroits, le lieu destiné à retirer les vaches. *Mandria; stalla delle vacche*.

VACILLANT, ANTE, adj. (les deux LL se prononcent fortement dans ce mot, & dans les deux mots suivants.) Qui vacille. *Vacillante; balenante*.

te; vacillante; instabile. §. Il signifie figurément, incertain, irrésolu, chancelant. *Vacillante; instabile; fluttuante; incerto; dubbioso; irresoluto*.

VACILLATION, f. f. Mouvement de ce qui vacille. *Vacillamento; vacillamento; vacillamento; vacillamento*. §. Il signifie figurément, variation, incertitude, irrésolution. *Vacillamento; vacillazione; irresoluzione; incertezza; dubbiosità*.

VACILLER, v. o. Branler, chanceler, n'être pas bien ferme. *Vacillare; vacillare; vacillare; vacillare*. §. On dit aussi, d'un homme qui est incertain, irrésolu, qu'il n'est point ferme dans ce qu'il veut, que c'est un homme qui vacille toujours, qui ne fait que vaciller. *Egli è un vacillante, un irresoluto, un caparposso*.

VACUITÉ, f. f. T. de Physique, & principalement de Médecine. L'état d'une chose vide. Il se dit de peu d'usage. *Vacuità; vuoto*. La vacuité de l'estomac. *La vacuità dello stomaco*.

VADÉ, f. f. T. du jeu de Brelan, & de certains autres jeux. La somme quelle qu'elle soit, dont un des Joueurs ouvre le jeu. *Vada; vada, vada*. §. On dit figurément & familièrement, que dans une affaire chacun y est pour la vade, pour dire, que chacun y est pour son intérêt, pour son compte. *In un affare ogni uno è per la sua parte*.

VADENIANQUE, f. m. T. de Rancune. Diminution du fonds d'une caisse. *Diminuzione del fondo di danaro d'una cassa*.

VADÉMÉCUM, f. m. (Encycl. & autres.) T. Latin, dont on se sert pour réunir ce qu'on porte ordinairement avec soi; le plus souvent, il se dit de quelque livre favori. *Così che si porta volentieri seco, che si ha quasi sempre appresso*.

VADROUILLE, f. f. T. de Marine. C'est la même chose que Guipon. V.

VAGABOND, ONDE, adj. Qui erre çà & là. *Vagabondo; errante; vagante; ramante*. §. On dit aussi poétiquement, course vagabonde. *Vagante, disordinato; vago*. §. Il est quelquefois substantif, & alors il se prend toujours en mauvaise part. *Vagabondo; burla; pazzia; birbone; galante; farinello; minello*.

VAGABONNER, v. n. Être vagabond, faire le vagabond. Il est populaire. *Vagabondare; birbonciare; pazzeggiare; errare; burlare la calza, far il minello; darsi a far la birba*.

VAGIN, f. m. T. d'Anatomie. Canal qui conduit à la matrice. *Vagina uterina*, ou simplement, *Vagina*.

VAGINAL, ALE, adj. Qui a rapport au vagin. *Vaginale*.

VAGISSEMENT, f. m. Mot qui exprime le cri des enfants, comme mugissement & vagissement expriment le cri de certains animaux. *Vagire; piangere del bambino*.

VAGUE, f. f. L'eau, soit de la mer, soit d'une rivière, soit d'un lac, agitée & élevée au-dessus de la superficie par les vents, par la tempête. *Vaga; marea; furto*.

VAGUE, adj. de t. g. Indéfini, qui n'a point de bornes fixes & déterminées. *Vago, indeterminato; indefinito*. §. On appelle terres vagues & vagues, des terres incultes, incultes, & qui ne rapportent rien. *Terre inculte, incolte, infruttifera*. §. Vague, se prend aussi figurément. Ainsi, on dit, pensées vagues, discours vagues, propositions vagues, promesses vagues, raisonnements vagues, pour dire, des pensées, des discours, des propositions, des promesses, &c. qui n'ont rien de fixe & de déterminé, dont on ne peut rien tirer de précis. *Pensieri, discorsi, &c. avari, indeterminati*. §. Vague, est aussi substantif; mais il ne s'emploie guère qu'en Poésie. & en ces phrases: Le vague de l'air, dans le vague des airs. *Il vano dell'aria; l'aperta, lo spazioso campo dell'aria*. §. Vague, signifie en Peinture, un caractère léger & agréable, soit dans la composition, soit dans le trait; mais il est plus en usage pour le coloris & pour le clair-obscur. *Vago; leggiadro; grazioso*. §. On dit aussi, une couleur vague, une lumière vague; & on l'applique à tout ce qui est aérien, comme, les cieux, les nuées, la vapeur qui, répandue dans l'air, rend quelquefois la nature colorée plus harmonieuse qu'à l'ordinaire. *Colori vago; lume vago, vago*.

VAGUEMENT, adv. D'une manière vague. Il n'est d'usage que dans le figuré. *In modo vago, indeterminato*.

VAGUE-MESTRE, f. m. Sorte d'Officier qui est chargé de la conduite des équipages d'une armée. *Ufficiale, che ha l'incombenza della condotta del bagaglio d'un armato*.

VAGUER, v. n. Errer çà & là, aller de côté & d'autre à l'aventure. Il est de peu d'usage. *Vagare*.

K K K K



va, *malicieux; autre avarice; autre avarice; autre avarice*.

+ VAIGRES, f. f. pl. T. de M. Planches qui font le revêtement intérieur d'un navire. *Tavole che fono per rivestire interiormente una nave*.

VAILLANT, adv. Avec valeur. *Valeramente; bravamente; prodeamente; gagliardamente; valentemente*.

VAILLANCE, f. f. Valeur, courage. Il n'est plus guère d'usage que dans la Poésie & dans le style soutenu. *Valore; bravura; prodezza; audace*.

VAILLANT, ANTE, adj. Valeureux, courageux, vaillant, vaillant; brave; prode. Vaillant homme. *Uomo d'alto affare*.

VAILLANT, f. m. Le fond du bien d'un homme, son capital. *Il fante de beni d'un persona*. S. Il s'emploie aussi adverbialement. Il n'a plus rien vaillant. Il n'a plus rien vaillant. Il n'a plus rien vaillant. Il n'a plus rien vaillant. *Egli non ha più nulla. Egli ha il valente di diecimila scudi*.

VAILLANTISE, f. f. ABON de valeur. Il est vieux. & ne s'emploie plus que dans le burlesque. *Prodezza*.

VAIN, AINE, adj. Inutile, qui ne produit rien. *Vano; inutile; infruttuoso; superfluo*. S. On appelle terres vaines & vagues, des terres inutiles, incultes, & qui ne produisent rien. *V. Vaghe*. S. Il signifie aussi, frivole, chimérique, qui n'a aucun fondement solide & raisonnable. *Vano; frivolo; leggiero; chimérico*. S. Il signifie aussi, orgueilleux, superbe; & alors, il ne se dit guère que des personnes. *Vano; vanitoso; borioso; glorioso; grandioso; altissimo; fastidioso; vanitoso; superbo; goliardico; arrogante*. S. On dit, vaine gloire, pour dire, orgueil, foute gloire. *Vanagloria; orgoglio; fastidio; altitè; grandigia*. S. Vain, se dit aussi en parlant de la disposition de l'air. Et on dit, que le temps est vain, lorsque le temps est bas & couvert, & qu'il fait un chaud étouffant. *Tempo caldo, e nuvoloso*. S. On appelle vaine pature, les prés qui ont été fauchés, les terres en jachère, & généralement toutes celles où il n'y a ni semences ni fruits. *Pascioli*. S. En vain, adv. Inutilement. *In vano; indarno; inutilmente; a voto*. On dit, prendre le nom de Dieu en vain, pour dire, l'employer dans un serment sans nécessité. *Pigliar il nome di Dio in vano*. S. En T. de Montagne, on dit, d'un cheval qui est fobie, & qui ne peut guère travailler, que c'est un cheval vain. *Cavalo debile, spaffato*.

VAINCRE, v. a. Remporter quelque grand avantage dans la guerre sur ses ennemis. *Vincere; superare; soggiogare; domare; abbattere; disfare; metter in rotta il nemico*. S. Il se dit aussi, des avantages qu'on remporte sur les concurrents, sur les compétiteurs. *Vincere; superare; aver vittoria; restar al di sopra della longine, della gara, &c.* S. Vaincre à la course, à la lutte, &c. S. Il signifie, surpasser, lorsqu'il y a une sorte d'émulation entre les personnes. *Vincere; superargare; superare*. Vaincre les autres en générosité, en politesse. *Vincere in generosità; vincer di cortesia*. S. Il se dit, en parlant des obstacles qu'on surmonte. *Vincere; superargare; togliere le passioni*. S. Il se dit de même, en parlant des passions qu'on surmonte. *Vincere; soggiogare; tener soggette le passioni*. On dit, en ce sens, se vaincre lui-même, pour dire, dompter la passion, les passions. *Vincere; superare; domare; tener soggette, tener a freno le proprie passioni*. S. On dit, se laisser vaincre à la pitié, à des raisons, on absolument, se laisser vaincre, pour dire, se laisser toucher, se laisser persuader. *Lasciarsi vincere, lasciarsi muovere dalla compassione, dalle ragioni*.

VAINCU, UE, part. V. le verbe. S. Il est quelquefois subtil. Le vaincu doit obéir au vainqueur. *Il vinto deve ubbidire, prender legge dal vincitore*.

VAINEMENT, adv. En vain, inutilement. *In vano; indarno; inutilmente; a voto*.

VAINQUEUR, f. m. Celui qui a remporté quelques grands avantages dans la guerre sur les ennemis. *Vincitore; vittorioso; vincente*. S. Il se dit aussi, de celui qui a remporté quelque avantage sur son concurrent. *Vincitore*. S. Il se dit encore, en parlant des obstacles qu'on surmonte, des passions que l'on dompte. *Colui che vince, che supera gli ostacoli, che è vincitore, domatore delle proprie passioni*. S. En Poésie, en termes de Galanterie, on dit au subjunctif, vos yeux mes vainqueurs, &c. Et, en ce cas, on dit aussi adjectivement, vos yeux vainqueurs. *I vostri occhi che m'hanno fatto schiavo, le vostre pupille vincitrici, trionfatrici*.

VAIR, f. m. Terme dont on se servoit autrefois, pour exprimer une fourrure blanche & grise. Il ne s'emploie aujourd'hui qu'en matière d'armoiries, & signifie, un des émaux du Blason, composé de plusieurs petites pièces d'azur, qui sont ordinairement d'argent & d'azur, rangées alternativement, & disposées de cette sorte, que la pointe des pièces d'azur est opposée à la pointe des pièces d'argent, & la base à la base. *Vajo*.

VAIRE, adj. T. de Blason. Qui imite le vair par la figure, & qui a d'autres couleurs. *Vajaro*.

+ VAIRÉE, f. f. Herbe dédicée autour des rochers où sont attachées les huîtres. *Sorta d'erba, cui stanno attaccate le ostriche*.

VAIRON, a. j. m. Il se dit aussi proprement de l'œil d'un cheval, dont la prunelle est entourée d'un cercle blanchâtre, ou de celui qui a un œil d'un tel ton & d'un tel autre. *Vajiro*. S. Il se dit aussi, quelquefois en parlant des hommes. *Occhio vajiro*.

VAISSEAU, f. m. Vase, ustensile de quelque matière que se soit, destiné à contenir des liqueurs. *Vajo*. S. Dans l'Ecriture-Sainte, les Républicains sont appelés vaisseaux de colère, vaisseaux d'iniquité. *Vasi d'ira, vasi d'iniquità*. Et saint Paul est appelé, dans l'Ecriture, vaisseau d'Élection. *Vaso d'Elezion*. Dans toutes ces phrases, on dit ordinairement Vais. S. Vaisseau, se dit aussi d'un bâtiment de bois, construit d'une manière propre à transporter des hommes & des marchandises par mer, & sur les grands fleuves. *Nave; naviglio; legno; bastimento; vascello*. S. Vaisseau de Ligne, de Régulière, &c. V. ces mots. S. En parlant d'une figure, d'une Galerie, d'un salon, d'une Bibliothèque, & autres grandes pièces d'un bâtiment, considérées en dedans, on dit, que c'est un grand vaisseau, un beau vaisseau. *Vaso*. S. Vaisseau, se dit aussi des veines, des artères, & de tous les petits canaux, de tous les petits conduits qui contiennent quelque humeur dans le corps des animaux. *Vaso*.

VAISSELLE, f. f. Tout ce qui sert à l'usage ordinaire de la table, comme plats, assiettes, &c. *Vasellame, o vasi da tavola*. Vaiselle d'argent. *Argenteria; vasellame d'argento*.

VAL, f. m. Vallée, espace de terre contenue entre deux coteaux. Il n'est plus en usage que dans les noms propres. *Valle*. Le mot val a un pluriel, qui n'est en usage que dans cette phrase: Par monts & par vaux; & dans quelques noms propres, comme, les vaux de Cornai. *Per monti, e per valli; le valli di Cornai*.

VALIDE, adj. de t. g. T. de Palais. Qui doit être reçu en Justice; fait dans les formes. *Valido; legittimo*. S. On dit, qu'une excuse, qu'une raison n'est pas valable, pour dire, qu'elle n'est pas recevable, qu'elle n'est pas bonne. *Ragione, o scusa valida, buona, accettabile, legittima*.

VALIDEMENT, adv. T. de Palais. D'une manière valable. *Validamente; legittimamente*. S. On dit, qu'un Mineur n'a pas été valablement défendu, pour dire, qu'il n'a pas été défendu comme il pouvoit, & devoit l'être suivant son état. *Minore che non è stato validamente difeso*.

VALANT, part. du verbe Valoir. Qui vaut. *Che vale*. Un diamant valant mille écus; deux maisons valant cinquante mille livres. *Un diamante che vale mille scudi; due case che vagono cinquanta mila lire*.

VALÉRIANE, f. f. Plante que l'on cultive dans les jardins, & dont la racine est d'un très-grand usage en Médecine. Sa fleur est rouge ou blanche & violette. La racine de la grande Valériane sauvage est bonne pour l'Épilepsie. *Valeriana; fu*.

VALET, f. m. Domestique, serviteur. *Servidore; servo; famo; famiglia; vagozzo*. Valet d'Armée, valet de Cavalier ou de Fantassin. *Galuppo; faccadoro; bagaglione*. S. On dit proverbialement, tel maître, tel valet, pour dire, que le valet se conforme ordinairement aux mœurs, aux manières de son maître. *Qual guasto tal costello*. S. On dit aussi, les bons maîtres font les bons valets, pour dire, qu'en traitant bien les domestiques, on s'en fait bien servir. *Il buon padrone fa il buon servidore*. S. On dit fam. qu'un homme fait le bon valet, pour dire, qu'il fait le complaisant, l'empresé. *Fai il piaggioro, l'uomo servizievole*. S. On dit encore familièrement, quand on ne veut pas faire quelque chose qu'on nous propose, ou ne pas croire ce qu'on nous dit, je suis votre valet; je suis son valet. *I: vi son servo; son suo servo, non ne vo' far nulla; non ne credo nulla*. S. Dans chacune de quatre couleurs d'un jeu de cartes, il y a une carte qu'on appelle du nom de valet. Valet de cœur, valet de carreau, valet de pique, valet de trèfle. *Fante*. S. On dit familièrement, recevoir, traiter quelqu'un comme un valet de carreau, pour dire, le recevoir très-mal, le traiter avec le dernier mépris. *Accogliere, o trattar male; trattar con disprezzo*. S. On appelle aussi valet, un poids qui pend avec une corde derrière une porte, pour faire qu'elle se ferme sans qu'on y touche. *Archipenzolo*. S. On donne aussi le nom de valet à un instrument de ser qui sert à tenir le bois sur l'établi d'un Menuisier. *Barileto*. S. On appelle valet de miroir, une petite pièce de bois attachée derrière un miroir de toilette, pour le soutenir. *Stacca per reggere uno specchio*.

VALETAILE, f. f. Multitude de valets. Il se dit toujours par mépris. *Servidoreame; massa, numero, quantità di servitori*.

VALET-À-PATIN, f. m. Instrument de Chirurgie. Sorte de pincette qui sert à pincer les vaisseaux ouverts, & dont on doit faire la ligature. *Pinzette dentate*.

VALETER, v. n. Avoir une affaiblissement & servile auprès de quelqu'un par intérêt. *Favoreggiare*. S. On dit d'un homme qui a été obligé de faire plusieurs démarches pénibles & désagréables auprès de

quelqu'un, pour obtenir ce qu'il demandait, qu'il a été obligé de valêter, qu'on l'a fait valêter long-temps. *Egli è stato obbligato a darli molta briga, a far delle sberleffate, delle riverenze*.

VALETUDINAIRE, adj. de t. g. Malsin, qui est souvent malade. *Infermiccio; malaticcio; malsanuccio; basto; viciudinario*.

VALEUR, f. f. Ce que vaut une chose, suivant la juste estimation qu'on en peut faire. *Valore; pregio; prezzo; valuta*. S. On appelle pièces de mille valeur, papiers de mille valeur, les pièces, les papiers inutiles, & qui ne servent de rien. *Carte, scritture inutili*. S. On dit, des choses qui se vendent bien & avantageusement, qu'elles sont en valeur. Les blés sont en valeur. Les vins ne sont point en valeur cette année. Les diamans ne sont point présentement en valeur. *Etere in pregio, venderli bene, con vantaggio*. S. On dit pareillement, qu'une terre, qu'une ferme est en valeur, quand elle est bien cultivée, & en état de rapporter ce qu'elle doit produire. *Terrano ben coltivato, che frutta assai*. En ce sens, on dit, mettre, remettre une terre, une ferme, des bois, des vignes en valeur, pour dire, les rétablir en sorte qu'elles rapportent ce qu'elles doivent rapporter. *Rimettere in valore, ristabilir un terreno fruttoso, farlo fruttare di nuovo*. S. En Musique, on appelle valeur, la durée que doit avoir chaque note, relativement à la figure. *Valore*. S. Il se dit aussi, en parlant de la juste signification des termes, suivant l'usage reçu. *Sens, significazione, forza d'un vocabolo*. S. En quelques occasions, on dit, la valeur de... pour exprimer l'estimation qu'on fait à peu près de quelque espace de lieu ou de temps, & de quelque autre chose que ce soit. Nous avons fait en nous promenant la valeur de deux lieues. *Ne abbiamo fatto, passeggiando, circa due leghe*. Il n'a pas été à l'Eglise la valeur d'une heure. *Egli non s'è fermato in Chiesa lo spazio d'un ora*. Il n'a pas mangé la valeur d'un pain de deux liards. Il est du style familier. *Egli non ha mangiato il valente d'un pane d'un mezzo baiocco*. S. Valeur requue, terme dont on se sert dans les promesses & dans les lettres de change, pour marquer qu'on a reçu autant que la somme qui est spécifiée. *Valor ricevuto*. S. Valeur, bravoure, vaillance, vertu qui consiste à s'exposer courageusement à tous les périls de la guerre. *Valore; bravura; prodezza*.

VALEUREUSEMENT, adj. Avec valeur. Il n'est plus guère d'usage que dans le style soutenu. *Valorosamente; e vagliosamente; animatamente*.

VALEUREUX, EUSE, adj. Brave, vaillant, qui a beaucoup de valeur, beaucoup de courage. *Valeroso; prode; bravo*.

VALIDATION, f. f. Il se dit, en parlant des lettres par lesquelles des crimes non signifiés, en parlant à la partie fautive, sont rendus valides. Ces lettres ne sont d'usage qu'en un petit nombre de Coutumes. *Rescritto*. S. Validation, se dit aussi des Jugemens & Arrêts qui sont valides des arrêts de dépeche, qui, dans la règle étroite, n'auraient pas été alloués à un comptable. Il a obtenu au Conseil un Arrêt de validation. *Validazione*.

VALIDE, adj. de t. g. Valable, qui a les conditions requises par les Loix, pour produire un effet. Il ne se dit guère que des Contrats & autres Actes, & des Sacrements. *Valido; legittimo*. S. Valide, signifie aussi, sain, vigoureux. Il n'est guère en usage qu'en cette phrase: Mendians valides. *Mendicanti validi, cioè sani, che possono lavorare*.

VALIDÉ, EE, part. V. le verbe.

VALIDEMENT, adv. Valablement, avec assurance, que la chose dont il s'agit aura son effet. *Validamente*.

VALIDER, v. a. Faire valoir, rendre valide. *Validare; consolidare; fare, o render valido*.

VALIDITÉ, f. f. La force & la vertu que certaines choses reçoivent des formalités & des conditions requises pour les rendre valides. *Validità*.

VALISE, f. f. Espèce de long sac de cuir, qui s'ouvre dans la longueur, propre à être porté sur la croupe d'un cheval, & dans lequel on met les hardes pour sa commodité. *Valigia; borsa*. S. Il y a aussi des valises qui ne peuvent guère être chargées que sur un chariot ou sur une charrette, comme une valise propre à y mettre des matelas. *Valigia*.

VALLAIRE, adj. f. T. d'Antiquité. On appelloit chez les Romains, couronne vallaire, la couronne que l'on donnoit à celui qui avoit le premier franchi les retranchemens de l'ennemi. *Corona vallare chiamavasi i Romani quella, che davasi a colui che entrava il primo nelle trincee nemiche*.

VALLÉE, f. f. Désfilée. *Secta; declivitas; chinza*. En ce sens, il n'est plus guère en usage que dans ce proverbe: Il n'y a point de montagne sans vallée. *Non si dà monte senza china, senza discesa*. S. Vallée, Espace entre deux ou plusieurs montagnes. *Valle; vallata*. S. Vallée, signifie aussi, espace de terre, ou de pays, situé au pied de quelque montagne ou cône. *Vallata; vallée*. S. En T. de Devotion, on appelle ce monde, la vallée de larmes, pour l'opposer au bonheur de la vie future. *La valle di lagrime; il mondo*. S. On appelle, à Paris, la vallée, un lieu défilé à la base de la vo-



volaille & du gibier. *Luogo in Parigi dove si vende il pollame, o simili.*

**VALLOIR, f. m.** Espace de terre entre deux côtes. *Valle; vallata; s.* Les Pôtes appellent, le sacre valloir, le valloir qui est entre les deux croupes du Parnasse, & de là on emploie également cette phrase: Le sacre valloir, pour exprimer plusieurs choses qui ont rapport à la Poésie. *Il Parnaso.*

**VALOIR, v. n.** Être d'un certain prix. *Valere; esser di prezzo.* S. On dit familièrement, qu'une chose vaut de l'argent, pour dire, qu'elle est d'un prix considérable. *Una cosa che vale di molti danari; che è di gran prezzo.* S. On dit proverbialement, d'une chose qu'on estime beaucoup, qu'elle vaut son pesant d'or, pour dire, qu'elle est extrêmement bonne dans son genre, & qu'on ne la peut trop payer, trop acheter. Et on dit, dans le style familier, d'un homme dont on veut vanter les bonnes qualités, & patiemment celles qui regardent la société, que c'est un homme qui vaut son pesant d'or. *Cosa, o persona che vale tant'oro com'ella pesa.* S. On dit proverbialement, que le jeu ne vaut pas la chandelle, pour dire, que la chose dont il s'agit, ne mérite pas les soins qu'on prend, les peines qu'on se donne, la dépense qu'on fait. *La cosa, di cui si tratta, non merita la spesa, non merita tanto il farla.* On dit aussi proverbialement & figurément, des choses, que par expérience on fait être difficiles, sèches, pénibles, de grande dépense, &c. qu'on ne fait ce qu'en vaut l'aune. S. On dit, dans le discours familier, qu'une chose ne vaut pas son fou, qu'elle ne vaut pas un clou à soufflet, qu'elle ne vaut pas la ramasse, pour dire, qu'elle ne vaut que ce qu'elle est, qu'elle n'est bonne à rien, qu'elle ne mérite pas qu'on la ramasse. *Non valere un lupino.* S. On dit par mépris, d'un homme avec qui on ne veut point entrer en contestation, qu'il ne vaut pas la peine qu'on lui réponde. *Non merita risposta; non è degno di risposta.* Et, d'une chose, d'une affaire de peu de conséquence, qu'elle ne vaut pas la peine d'y penser. *Non val la spesa di pensarla.* On dit au contraire, d'une chose, d'une affaire sérieuse & importante, qu'elle vaut bien la peine d'y penser, la peine qu'on y pense, pour dire, qu'elle est considérable, & qu'elle mérite qu'on prenne du temps pour en délibérer. *Essa merita la spesa che vi si pensa.* S. On dit communément, qu'une chose ne vaut rien, pour dire, qu'elle n'est presque d'aucun mérite, d'aucun prix, d'aucune utilité, d'aucun usage, qu'elle n'a pas les qualités requises pour être bonne; & cela se dit, tant des choses qui se vendent ou qui s'achètent, que des autres, & même des ouvrages d'esprit. *Non valer nulla; non valer un oca; non poter un lupino.* S. On dit aussi, qu'une chose ne vaut rien, pour dire, qu'elle est entièrement inefficace & hors d'état de servir. *Esser legato; non valer più nulla; non poter più servire.* S. On dit pareillement, qu'un homme ne vaut rien, pour dire, que c'est un méchant homme, un scélérat. *Essi è un ribaldo, uno scelerato, un furfante, un briccone.* S. On dit aussi, cela ne vaut rien, pour dire, cela est mauvais, relativement à diverses circonstances. *Quella cosa non è buona, è cattiva, è nociva.* S. On dit encore, cela ne vaut rien, pour dire, cela ne signifie rien de bon, cela est de mauvais augure. *Quella cosa dentro male, è di cattivo augurio, non presagisce nulla di buono.* S. On dit proverbialement, un tiens vaut mieux que deux tu l'auras, pour dire, que la possession d'un bien présent, quelque modique qu'il soit, est préférable à l'espérance d'un plus grand bien à venir & incertain. *Miglio è frangello in mano, che rido in frasca.* On dit proverbialement, tant vaut l'homme, tant vaut la terre, pour dire, qu'une terre rapporte à proportion de l'habileté & de l'industrie de celui qui l'a fait valoir. Il se dit aussi figurément, des affaires, des charges, des emplois, pour dire, qu'ils ne sont considérables, avantageux & utiles, qu'à proportion de l'habileté de celui qui les possède. S. On dit imperfectionnellement, il vaut mieux, pour dire, il est plus expédient. *È meglio; val meglio; vana meglio.* S. On dit, faire valoir une terre, pour dire, la mettre en état de rapporter. *Coltivarla.* Et, la faire valoir par ses mains, pour dire, la régir par soi-même sans avoir de fermier. *Far a suo mano.* S. On dit proverbialement & figurément, faire valoir le talent, pour dire, tirer du profit, de l'utilité des qualités qu'on a, & des occasions qui se présentent. *Far valere i suoi talenti.* Il se dit plus ordinairement en mauvaise part. Et, faire valoir sa marchandise, se dit au propre, des Marchands qui, par leurs discours & par leur adresse, donnent une grande idée des marchandises qu'ils veulent vendre. Il se dit aussi au figuré, de ceux qui louent beaucoup, & qui n'ont rien pour faire paraître tout ce qu'ils ont, & jusqu'aux moindres choses qu'ils font ou qu'ils disent. *Valere; lodare; esaltare.* S. S. Faire valoir, se dit en bonne & en mauvaise part. En bonne part, pour dire, soutenir la dignité, les droits, les prérogatives. *Esser valere; non si lascia spacciare; m'ar la sua forza, la sua virtù.* Et en mauvaise part, pour dire, s'attribuer de bonnes qualités qu'on n'a pas. *Valersi; vantarsi.* S. Valoir, signifie aussi, tenir lieu, a-

voir la force, la signification de, *Valere; significare; tener lo go di, &c.* En chiffre arabe, un & devant un 0 vaut dix. L'as au Piquet vaut onze. Cette note de musique vaut une mesure, une demi-mesure. S. On dit aussi proverbialement, cela vaut fait, pour dire, assurez vous que cela ne manquera pas de se faire. Et, dans le même sens, on dit, la chose n'est pas encore faite, mais tant vaut. *Tenuto per fatto; stare sicuro come le la cosa fosse fatta.* S. On dit, des ades & des formalités qu'on fait par pure précaution, qu'on les fait pour valoir ce que de raison, pour dire, afin qu'ils puissent servir dans l'occasion autant qu'il sera juste & raisonnable. *Perchè vaglia, e abbia forza, secondo che di ragione.* S. Valoir, signifie encore, procurer, faire obtenir, produire. En ce sens, il est adif. *Valere; giovare; fruttare.* Cette bataille lui a valu le bâton de Maréchal de France. Cette terre lui vaut dix mille livres de rente. Que lui a valu son avarece, sinon de le rendre odieux? S. A valoir, T. de Négoce & de Finance, qui signifie, ce qu'on fournit, soit en billets, soit en marchandises, à compte d'une plus grande somme qu'on doit fournir. *A conto.* S. On dit aussi, j'ai reçu telle chose ou telle somme à valoir sur... pour dire, je l'ai reçue en déduction de... *A conto, o in deduzione, o di saldo di...* S. Valoir que valloir. Tout ce qu'on vaillant de parler dont on se fait communément, pour dire, à tout hasard. *A tutto rischio; ad ogni evento.* S. On dit, à de certains jeux, d'un coup vaill, pour dire, qu'en attendant la décision d'une chose qui est en contestation, on ne laissera pas de jouer. *Giocare a tutto haue.*

**VALUE, f. f.** Il ne s'emploie que dans cette phrase de Pratique. Plus value, qui signifie, la somme que vaut une chose au-delà de ce qu'on l'a prise ou achetée. *Supplimento, o eccedente somma della valuta o valore d'una cosa.*

**VALVE, f. f.** T. de Conchologie, qui se dit pour Ecaille, & qui fait les mots, Univalve, en parlant des coquillages qui n'ont qu'une seule coque, Bivalve & Multivalve, en parlant de ceux qui en ont deux ou plusieurs. *Univalvo; bivalvo; multivalvo.*

**VALVULAIRE, adj. de t. g.** Qui a beaucoup de valves. *Pieno di valvole.*

**VALVULE, f. f.** Membrane qui fait le même effet, qui a le même usage dans les vaisseaux & autres conduits du corps de l'animal, que les soupapes dans les machines hydrauliques, & qui est fixée de telle manière, qu'elle empêche que les liquides ne retournent par le même chemin, par lequel elles sont venues. *Valvula.*

**VAMPIRE, f. m.** Nom qu'on donneoit en Allemagne à des êtres chimériques, à des cadavres qui, suivant la superstition populaire, sucent le sang des personnes qu'on voit tomber en plithisie. *Vampiro.*

**VAN, f. m.** Instrument d'officier, qui est fait en coquille, qui a deux anes, & dont on se sert pour remuer le grain, en le jetant en l'air, afin de séparer la paille & l'ordure d'avec le bon grain. *Costo.*

**VANDOISE, f. f.** Pouton d'eau douce de couleur mêlée de brun, de vert & de jaune. On lui a aussi donné le nom de Dard, parce qu'il s'élance avec beaucoup de vitesse. *Lafca.*

**VANILLE, f. f.** Plante qui croît en Amérique. Son fruit que l'on nomme aussi, Vanille, est fait comme un cornichon long de quatre à cinq pouces, & gros comme le petit doigt. Il contient une multitude de petites semences noires. Ce fruit est d'une saveur aromatique, & d'une odeur très-agréable. Il entre dans la composition du chocolat. *Vaniglia.*

**VANITÉ, f. f.** Vanité, peu de solidité. *Vanità.* Mépriser les vanités du monde. *Disprezzare le vanità del mondo.* S. Il signifie aussi, amour propre qui vient de choses frivoles, ou étrangères à la personne qui s'en prévaut. *Vanità; superbia; gonfiamento; boria; grandigia; albagia.* S. Sans vanité, façon de parler adverbiale, dont on se sert dans le style familier, quand on a dire de lui quelque chose d'avantageux ou d'extraordinaire. *Senza vanità; non dico per vantarmi.*

**VANITEUX, EUSE, adj.** Qui a une vanité puérile & ridicule, soit en actions, soit en paroles. Il est familier. *Vano; borsoso; vanitoso; vanaglorioso.* *leggeri.*

**VANNE, f. f.** Espèce de porte de bois, dont on se sert aux moulins, aux pertuis des rivières, &c. & qui se hausse & se baisse pour laisser aller l'eau, ou la retenir, quand on veut. *Cancrota, chiusa d'un molino, o simile.*

**VANNÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**VANNEAU, f. m.** Sorte d'oiseau qui est de la grosseur d'un plover, & qui a une huppe noire sur la tête. *Pavoncella.*

**VANNER, v. a.** Nettoyer le grain par le moyen d'un van. *Vantolare; sventolare, o sventare le biade.*

**VANNERIE, f. f.** Le métier du Vannier, ou la marchandise du Vannier. *Arte del Pannero.*

**VANNET, f. m.** T. de Blason, qui se dit d'une coquille dont on voit le fond. *Couchigia di S. Giacomo.*

**VANNETTE, f. f.** Sorte de grand paillot rond,

plat, & à petit bord, dont on se sert d'ordinaire pour vanner l'avoine avant que de la donner aux chevaux. *Costo.*

**VANNEUR, f. m.** Celui qui vanne des grains. *Colui che sventia le biade.*

**VANNIER, f. m.** Ouvrier qui travaille en osier, & qui fait des vans, des corbeilles, des hottes, des claies, &c. *Pannajo.*

**VANTAIL, f. m.** Battant d'une porte qui s'ouvre des deux côtés. *Imposita d'un uscio a due battenti.*

**VANTARD, f. m.** Celui qui se vante. Il est familier. *Acchiansano; millantare; pesimendi; vanaglorioso.*

**VANTÉ, ÉE, part. V. le verbe.**

**VANTER, v. a.** Louer, priser extrêmement. *Vantare; lodare; celebrare; glorificare; esaltare; esaltare; magnificare.* S. Quand il est suivi de la préposition De, ou précédé de la particule relative Eo, il signifie, se glorifier, se faire honneur de. *Vantarsi; millantarsi; esultare; gloriaris; vantar gloria; metter di bocca.* S. Il signifie aussi, se faire fort de. *Vantarsi; dirsi vanto; accettare, o assumersi di poter fare, &c.* Il se vante de le faire connaître à cette affaire.

**VANTERIE, f. f.** Vaine louange qu'on se donne à soi-même, & qui marque de la présomption. *Vanto; vantamento; millantichi; gloriazione; jactanza.*

† **VANTEUR, f. m.** V. Vantard.

† **VANTILLER, v. a.** T. de Charpent. Mettre des doies ou de fortes planches pour retenir l'eau. *Mettere fasciature, o grosse tavole per ritenere l'acqua.*

**VAPEUR, f. f.** Espèce de fumée qui s'élève des choses humides. *Vapore; evaporazione.* S. L'on appelle aussi, vapeurs, dans le corps humain, les affections hypocondriques & hyéniques, parce qu'on les croyoit causées par des fumées élevées de l'estomac ou du bas ventre dans le cerveau. Les Médecins les attribuent aujourd'hui aux mouvements spasmodiques de nerfs. *Vapore.* Il lui est donné une vapeur au cerveau qui l'a étouffé. Les vapeurs du vin troublent la raison. Les vapeurs de la rate. Vapeurs de tête. *Brulichi, mal della matrice.* On appelle, vapeurs, au pluriel, une certaine maladie, dont l'effet ordinaire est de rendre mélancolique, quelquefois même de faire pleurer, & qui resserre le cœur, & embarrasse la tête. *Vapore.* Il a des vapeurs. Il est sujet aux vapeurs. S. En T. de Chimie, on appelle, bain de vapeurs, une distillation dans laquelle le vaisseau où sont renfermés les matières à distiller, est échauffé par les vapeurs de l'eau bouillante. *Bagno di vapori.* S. Prendre les bains de vapeurs, c'est recevoir sur son corps les vapeurs d'une eau minérale chaude. *Prendere i bagni di vapori.*

† **VAPORATION, f. f.** C'est l'action de la vapeur. En Chimie il se fait un bain qu'on appelle de vaporation. *Vaporazione.*

**VAPOREUX, EUSE, adj.** Qui cause des vapeurs. Il ne se dit que de certaines choses qui, étant dans le corps humain, causent des vapeurs. *Grasso; che cagiona vapori.* S. Il signifie aussi, qui est sujet aux vapeurs. Il est aussi substantif. *Speggera i vapori.*

**VAGUER, v. n.** Être vide, être à remplir. Il se dit proprement des Emplois, des Charges, des Dignités, des Bénéfices, &c. *Vacare; esser vacante.* S. Vaguer, se dit quelquefois des Dignités. *Vacare; esser vacante; esser vuoto, disoccupato.* Il y a une dignité qui vague dans ce Chapitre. Il doit avoir le premier appartement qui vaguera. S. On dit, à peu près dans le même sens, qu'il y a un lit qui vague dans un Hôpital. *Vacare; esser vuoto.* S. Vaguer, se dit aussi, en parlant des Tribunaux de Justice, lorsque les fonctions ordinaires y cessent pendant quelque temps. Ainsi on dit, que le Parlement vague pendant un tel temps, pour dire, qu'il n'entre point alors, qu'il ne tient point sa séance. *Far sedia; vacare; riposarsi.* S. Vaguer à... signifie, s'appliquer, s'adonner à quelque chose. *Vacare; attendere; dar opera.* Vaguer à les affaires. Vaguer à l'Oratoire. Vaguer à l'étude.

† **VARAIGNE, f. f.** Ouvrière par laquelle on introduit l'eau de la mer dans le premier réservoir des marais salans. *Apertura, per cui s'introduce l'acqua del mare nelle saline.*

† **VARANDER, v. a. T. de Mar.** Égoutter & sécher le harené, pour ensuite être mis co chaque. *A'ciugare e disseccare le aringhe prima di riporre ne' barili.*

**VARANGUE, f. f. T. de Marine.** Membre d'un navire, qui se pose le premier sur la quille. *Costola di nave.* S. Bâtiment à plates varangues, est celui dont les varangues sont droites & peu courbées, & qui tire peu d'eau. *Nave che pesca poco in fondo.*

**VARE, f. f.** Membre qui contient une anse & de mie. *Vara, nome di manta.*

**VARECH, f. m. T. de Marine.** Ce que la mer jette fur la côte, soit herbe du fond, soit débris. *Cio che il mare getta sulla spiaggia.* S. On appelle aussi, varech, un vaisseau submergé, coulé à fond. *Nave sommersa.*

**VARENNE, f. f.** Certaine étendue de pays que le Roi se réserve pour la chaise. *Bandita della Reale caccia.* S. On appelle aussi, la varenne du Louvre,



la Jurisdiction qui connoît des délits commis dans la Varenne de Louvre. *Giurisdizione del Magliastro de giudici i delitti commessi nella bandiera del Louvre.*

**VARIABLE**, adj. de t. g. Sujet à varier, qui change souvent. *Variabile; instabile; instabile; variabile; mutabile; girante; incostante; vario.* §. En Mathématique, on appelle, quantités variables, celles qui varient de grandeur, par opposition à d'autres qui ne varient point, & qu'on appelle, quantités constantes. *Quantità variabile; costante.*

**VARIANT**, ANTE, adj. Qui change souvent. *Espr. variant.* Humeur variante. C'est un homme à variant dans ses résolutions. Il est peu d'usage hors de ces phrases. *Instabile; mutabile; variabile; volubile; inconstante; leggiero.*

**VARIANTE**, subst. f. D'une leçon d'un même texte. Son plus grand usage est au pluriel. *Variante.*

**VARIATION**, f. f. Changement. *Variatione; variatio; varimento; cambiamento; incostanza; mutazione.* §. On dit sur mer, la variation de l'aiguille, la variation de la boussole, la variation du compas, lorsque l'aiguille de la boussole ne regarde pas droit vers le Nord, mais décline vers l'Orient ou vers l'Occident, tantôt plus, tantôt moins. *Variatione della calamita, della bussola.*

**VARICE**, f. f. Veine excessivement dilatée par quelque effort. *Varice; dilatazione di vena.*

**VARICOCELE**, f. m. Tumeur du scrotum, causée par des varices qui se forment autour des testicules & des vaisseaux spermatiques. *Varicocele, tumore della scrotum causato da varice.*

**VARIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**VARIER**, v. a. Diversifier. *Variare; diversificare.* Dans le style familier, on dit, varier la phrase, pour signifier, dire la même chose en d'autres termes. *Variare; mutare; cambiare frase.* §. Varier, est aussi neutre, & signifie changer. *Variare; cambiare, mutare.* Les témoins ont varié dans leurs déclarations. Le temps varie continuellement. §. Varier, se dit aussi, de l'aiguille aimantée, lorsqu'elle s'écarte du Nord, soit du côté de l'Orient, soit du côté de l'Occident. *Variare.*

**VARIÉTÉ**, f. f. Diversité. *Varietà; diversità.*

**VARIETUR**, NE **VARIETUR**. Expression empruntée du Latin, & qui se dit au Palais, des ordonnances que la Justice p. ord. pour constater l'état actuel d'une pièce, & prévenir les changements qu'on pourroit y faire dans la suite. *Ne varietur; et ne sit seguis cambiamento; et non sit vari.*

**VARILLES**, ou **CURILLES**. Filers qui naissent à la vigne, comme autant de bras pour s'attacher aux échelles. On l'appelle aussi Vrilles. *V. vrilles.*

**VARIQUEUX**, EUSE, adj. Nom que l'on donne aux tumeurs causées par des varices, & aux veines trop dilatées. *Varicose.*

**VARLET**, f. m. T. d'Histoire. Nom synonyme de celui de Page, dans les temps de notre ancienne Chevalerie. *Al tempo dell'antica Cavalleria francese, questo vocabolo era sinonimo di Page.*

**VARLOPE**, f. f. Sorte de rabot qui est fort en usage. *Varlo.*

**VARTIGUE**. Sorte de jurement burlesque & de payfan pour dire morbleu. *Vartigue.*

**VASCULAIRE**, adj. de t. c. ou **VASCULEUX**, EUSE, T. d'Anatomie, qui est rempli de vaisseaux. *Vascolare.*

**VASE**, f. f. Bourbe qui est au fond de la mer, des fleuves, des étangs, des marais, &c. *Bellota; melma; muto; malta; fango.* §. Vase, f. m. Sorte d'ustensile qui est fait pour contenir quelque liqueur, mais dont on ne se sert d'ordinaire que pour l'usage. *Vaso.* §. On appelle, vases sacrés, le Calice, le Chalice, & quelques autres vases dont on se sert dans l'administration de quelques Sacramens. *Vasi sacri.* §. On appelle aussi, vases sacrés, les vases qui servent au Temple de Jérusalem; & il se dit pareillement des vases qui servent d'ordinaire aux usages de la Religion païenne. *Vasi sacri.* §. Dans l'Écriture Sainte, S. Paul est appelé, vase d'élection. *Vaso d'elezione.* Et dans un autre endroit il est dit qu'un potier de terre peut faire de la même masse des vases d'honneur & des vases d'ignominie.

**VASEUX**, EUSE, adj. Qui appartient à la vase, qui a de la vase. *Mucoso; fangoso.*

**VASSAL**, ALE, f. m. & f. Celui ou celle qui relève d'un Seigneur à cause d'un fief. *Vassallo.*

**VASSELAGE**, f. m. État, condition de vassal. *Vassallaggio.* §. Il signifie aussi, ce que le Seigneur a droit d'exiger du vassal. *Diritto di vassallaggio.*

**VASTE**, adj. de t. p. Qui est d'une fort grande étendue. *Vasto; ampio; spazioso; esteso.* §. Il se dit figurément de l'ambition & des autres choses de même nature, lorsqu'elles ne sont pas renfermées dans de certaines bornes. *Vasto; smisurato; grande.* C'est un homme d'une vaste ambition. Il a de vastes projets, de vastes desirs, de vastes imaginations, de vastes idées, &c. §. On dit, qu'un homme a l'esprit vaste, que c'est un esprit vaste, un vaste génie, que c'est un homme d'une vaste érudition, pour dire, que c'est un esprit d'une étendue

extraordinaire, qui embrasse plusieurs sortes de sciences, de connaissances, on qui est capable de grandes affaires, de grandes entreprises. *Ingenoso vasto; copioso.*

**VASTISSIME**, adj. superl. de t. g. Mot nouveau. Très vaste, fort vaste. *Vastissimo.*

**VASTITÉ**, f. f. Grande étendue, grandeur énorme. Il est fam. *Vastità; ampiezza eccelsa.*

**VATICAN**, f. m. On n'emploie ici ce mot, que pour signifier la Cour de Rome. *Vaticano.*

**VATICINATION**, f. f. Prédiction des choses futures. Il est vieux. *Vaticinazione; prescienza.*

**VA-TOUT**, T. de Brelan & autres jeux de renvi. Il signifie, faire la vade ou le renvi de tout l'argent qu'on a devant soi. Dans ces trois derniers exemples, il est pris substantivement. *Va tutto; va il resto.*

**VAVASSEUR**, f. m. Vieux mot de Jurisprudence féodale, qui signifiait l'arrière-Vassal d'un Seigneur. Il y en a beaucoup en Normandie de cette qualité. *Vassallo secondario.*

**VAVASSORIE**, f. f. Petit fief qui relève d'un autre, & qui n'a que basse justice. *Fief secondario.*

**VAUDEROUTE**. V. Route. *Scorciatoia.*

**VAUDEVILLE**, f. m. Chanson qui court par la Ville, dont l'air est facile à chanter, & dont les paroles sont faites ordinairement sur quelque aventure, sur quelque intrigue du temps. *Frotola; canzonella; canzoncina.*

**À VAU-L'EAU**. V. Aval.

**VAURIEN**, f. m. Fainéant, fripou, vicieux, libertin, qui ne veut rien valloir. Il est du style familier. *Farfallone; birbantone; briccone; galone; barone; saltarone; birbone; galone; gaglioffo; sgombrato; frotola; mazzacane.*

**VAUTOUR**, f. m. Gros oiseau de proie qui aime la carogne. *Avvoltoio.* §. On appelle, peau de vautour, la peau du ventre du vautour, p. éparée & garnie de son duvet. *Pelle d'avvoltoio.*

**VAUTRAIT**, f. m. Équipage de chasse pour le sanglier. Il se dit qu'en parlant de l'équipage du Roi. *Equipaggio per la caccia de' signori.*

**VAUTRE**, ÉE, part. V. son verbe.

**VAUTRER**, se **VAUTRER**, v. r. S'engorger, s'étendre, se rouler dans la boue. *Volutarsi nel fango; imbrodolarsi; impannarsi.* Et par extension, on dit, se vautrer sur un lit, sur l'herbe, pour dire, s'y étendre. *Volutarsi sul letto; s'è.* On dit figurément, se vautrer dans le vice, dans la débauche, dans les voluptés, pour dire, s'y abandonner tout à fait. *Abbandonarsi al vizio; darsi ad ogni sorta di scelleraggine.*

**VAYVODE**, f. m. Titre qu'on donne aux Souverains ou aux Gouverneurs de la Valachie, de la Moldavie, de la Transylvanie, & de plusieurs autres endroits. *Vaiudo.*

**UBIQUISTE**, f. m. Terme qui n'est guère en usage que dans l'Université de Paris, en parlant d'un Docteur en Théologie, qui n'est attaché à aucune Maison particulière, telles que les Maisons de Sorbonne, de Navarre, &c. *Doctore di Teologia.*

**VEAU**, f. m. Le petit de la vache. *Vitello.* §. En parlant d'un veau, en tant qu'on le met, en quartier à la boucherie, & qu'on s'y occupe, on dit, longe de veau. Roule de veau. Poitrine de veau. Jarret de veau. Ris de veau. *Carne di vitello; et.* V. Longe, Ris, &c. §. On appelle, veau de lait, un veau qui tette encore sa mère. *Vitello da latte.* §. On appelle, eau de veau, de l'eau dans laquelle on a fait bouillir quelque temps & sans sel, un morceau de veau. *Brodo di vitello.* §. On appelle, veaux de rivière, des veaux qu'on engraisse d'une manière particulière aux environs de Rouen. *Vitelli di riviera.* §. On dit proverbialement, il faut tuer le veau gras, pour dire, qu'il faut faire quelque régal, quelque fête extraordinaire, pour marquer la joie qu'on a du retour de quelqu'un. *Bisogna ammazzare il vitello grasso, quando vien fatto.* §. On dit figurément & par plaisanterie, faire le pied de veau, pour dire, aller chez quelqu'un lui faire la révérence, ou servilement, ou forcément. *Fanteggiare.* §. On dit proverbialement & populairement d'un homme qui a couché une femme grosse, & soupçonnée de ne l'être pas de son fait, qu'il a eu la vache & le veau. V. Vache. §. On dit figurément, adorer le veau d'or, pour dire, faire la cour à ceux qui n'ont d'autre mérite que leur pouvoir, leur crédit & leurs richesses. *Adorare il vitello d'oro.* §. On appelle familièrement, bride à veau, brides à veaux, les raisons ridicules & impertinentes, dont un homme se sert pour tâcher de persuader quelque chose, & qui ne peuvent imposer qu'aux fous. On appelle encore ainsi certaines nouvelles fausses qu'on débite exprès, pour amuser les gens simples. *Canafrotte; frotte.* §. Veau, se prend aussi pour du cuir de veau. *Vitello; pelle, cuoio di vitello.* §. Veau-marin, sorte de gros poisson de mer, qui a la tête faite à peu près comme celle d'un veau, & qui a du poil & des pattes. Quelques-uns l'appellent, loup-marin. *Vitello marino, vecchio marino; frotte.*

**VECTEUR**, adj. T. d'Astronomie. Il n'a d'usage que dans cette phrase, Rayon vecteur, pour di-

re, le rayon tiré du soleil à une planète, & à l'extrémité duquel la planète se trouve. *Vettore.*

**VÉASSE**, ou **VAIDASSE**, f. f. V. Val. *Vallata.* §. On tire des cendres d'une plante marine, appelée Guède ou Vaide. Il est de la même nature que le sel de soude, ou celui de potasse. *Sal di guède.*

**VEDETTE**, f. f. Cavalier détaché pour faire le guet pour la garde d'un camp, d'une place, ou devant le logis d'un Général. *Vedetta; Vedetta.* §. On dit, mettre en vedette, pour dire, mettre un Cavalier en faction de vedette; & être en vedette, pour dire, être en faction de vedette. *Porre e stare alla vedetta.* §. On appelle aussi vedettes, ces petits cabinets ou tourterelles, placés pour un rempart, & dans lesquels les sentinelles peuvent se retirer. *Vedette; vedetta.*

**VEGETABLE**, adj. de t. g. Qui peut végéter. *Vegherile; vegetativo.*

**VÉGÉTAL**, f. m. Ce qui végète. *Vegherale.*

**VÉGÉTAL**, ALE, adj. qui appartient à ce qui végète. *Vegherale.* §. On appelle Végétal, un fruit extrait des plantes. *Sub-vegetale.* §. On appelle Terre végétale, terre franche, ou terreau, celle qui est à la surface des champs. *Terra vegherale, terra sciolta.* §. Au pluriel, il se prend substantivement & l'on dit, les végétaux, pour signifier collectivement, les arbres, les plantes, &c. *I vegherali.*

**VÉGÉTATIF**, IVE, adj. Qui a la faculté de végéter. *Vegherativo.*

**VEGETATION**, f. f. Action de végéter. *Vegherazione.*

**VÉGÉTER**, v. n. T. Didactique. Croître, pousser par un principe intérieur, & par le moyen des racines. *Vegherare.* §. On dit, d'un homme qui n'a presque plus de raisonnement, ni de sentiment, qu'il ne fait plus que végéter. *Egli non fa più altro che vegherare.*

**VÉHÉMENT**, f. f. Impétuosité, emportement. *Vegherenza; impeto; violenza; impeto.* §. On dit, qu'un Orateur a de la véhémence, pour dire, qu'il a une éloquence mâle, vigoureuse, accompagnée d'une action vive. *Oratore energico, vegheroso, forte nel suo ragionare.* §. Véhémente, se dit aussi, en parlant de l'impétuosité du vent. *Vegherenza; violenza; furia; impeto; impetuosità.*

**VÉHÉMENT**, ENTE, adj. Impétueux, qui se porte avec ardeur, avec impétuosité à tout ce qu'il fait. *Vegheroso; violento; impetuoso.* §. On dit, qu'un Orateur est véhément, pour dire, qu'il a une éloquence forte, vigoureuse, vive; & qu'un discours est véhément, pour dire, qu'il est plein de force & de vigueur. *Vegheroso; energico; forte.*

**VÉHÉMENTEMENT**, adv. T. de Palais. Très-fort. *Vegherosamente; molto.* L'Arrêt le déclare véhémentement suspect d'avoir...

**VÉHICULE**, f. m. T. de Physique. Ce qui sert à conduire, à faire passer plus facilement. *Vehicolo; veicolo.* §. Il se dit aussi figurément, pour ce qui prépare l'esprit à quelque chose. Cela servira de véhicule à la proposition que vous devez lui faire. *Questa servirà di preparazione, d'introduzione alla proposizione che avete da fare.*

**VEILLANT**, ANTE, adj. Vigilant, qui veille. *Vegherante; vegherante.*

**VEILLE**, f. f. Et, plus ordinairement, veilles, au pluriel. Privation du sommeil de la nuit. *Veglia; vegghia; vegilia; vegghia; vegghia; vegghia.* §. On appelle la veille des armes, une ancienne cérémonie, qui consistait en ce que la veille que quelqu'un devoit être fait Cavalier, il faisoit la nuit à veiller dans une Chapelle où étoient les armes dont il devoit être armé le lendemain. &c. en ce sens, on disoit, faire la veille des armes. *Fare la veglia dell'armi.* §. Veille, signifie aussi, espace du temps, pendant la nuit. *Veglia della notte.* §. Veilles, au pluriel, se dit figurément de l'étude qu'on fait, ou de la peine qu'on prend durant une partie de la nuit, à travailler aux productions de l'esprit, ou aux grandes affaires. *Veglia; vegghia; il vegghiare; fatica; lavoro, ostentazione, vegghia, o fatto di notte.* §. Veille, signifie aussi, le jour qui en précède un autre; la nuit précédant. *La veglia; il giorno innanzi; il giorno precedente.* §. On dit prov. & pop. le faire poiss. sonner à la veille de Pluies, c'est s'embarrasser dans une affaire, lorsqu'il n'y a plus rien à gagner. *Fattare la festa, c'è il poiss.* §. On dit figurément, être à la veille de... pour dire, être sur le point de... *Essere in procinto di... esser sul punto di...*

**VEILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**VEILLER**, f. f. Veille que plusieurs personnes font ensemble. Il ne se dit guère que des assemblées que des gens de village ou les artisans font le soir, pour travailler ensemble en causant. *Veglia; vegghia; conversazione della sera.*

**VEILLER**, v. n. S'abstenir de dormir pendant le temps destiné au sommeil. *Vegherare; vegliare, non dormire.* §. Il se prend aussi absolument pour ne point dormir. *Vegherare; esser desto.* §. Il signifie figurément, prendre garde, surveiller, ve-







**VÉNÉRABLE**, adj. de r. g. Digne de vénération. *venerabile*; *venerabile*; *venerabile*; *degnato di venerazione*. *v. Vénérable*, est aussi un titre d'honneur qu'on donne aux Pères & aux Docteurs en Théologie dans les églises publiques. *Venerabili*; *venerabili*.

**VÉNÉRATION**, f. f. Respect qu'on a pour les choses saintes; honneur qu'on rend, qu'on porte aux choses saintes. *Venerazione*. *v. Il se dit aussi, de l'estime respectueuse qu'on a pour certaines personnes.* *Venerazione*; *stima*; *rispetto*.

**VÉNÉRÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**VÉNÉRER**, v. a. porter honneur, révéler. Il n'est guère en usage qu'en parlant des choses saintes. Son plus grand usage est à l'annuel. *Venerare*; *rispettare*.

**VÉNÉRIEN**, f. f. L'art de chasser avec des chiens courans à toutes sortes de bêtes, & principalement aux bêtes fauves. *Veneria*; *la veneria*. *v. Il se dit aussi, de tout ce qui concerne l'art de la Vénérerie*, & particulièrement du Corps des Officiers qui servent chez le Roi à la Vénérerie. Et c'est, dans cette acception, qu'on dit, la Vénérerie est logée à tel endroit. Les Paques de la Vénérerie, l'équipage de la Vénérerie, &c. *Equipaggio di caccia*. *v. On appelle aussi, Vénérerie, le lieu destiné à loger les Officiers & tout l'équipage de la Vénérerie du Roi.* *Casa dei cacciatori*.

**VÉNÉRIEN**, f. f. Ce terme n'est guère en usage qu'en parlant du commerce charnel entre les hommes & les femmes. On craint de se servir de ce mot. *Venerio*; *libidinoso*. *v. On appelle, maladie vénérienne, la maladie contractée par le commerce charnel entre les hommes & les femmes.* Jusqu'à il y a du venin de part & d'autre. On dit aussi, dans le même sens, mal vénérien, maux vénériens. *Malvèro*, *o male venereo*; *lue venerea*.

**VÉNÉRIER**, f. m. Celui qui a soin de faire chasser les chiens courans. *Cacciatore*. On appelle grand Vénérer, celui qui commande à toute la Vénérerie du Roi. *Capitane*, *o Cacciatore maggiore*.

**VENGÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**VENGANCE**, f. f. Action par laquelle on se venge. *Vendetta*. Dieu s'appelle dans l'Écriture & le Dieu des vengances. *Il Dio delle vendette*. *v. On dit, tirer vengeance, prendre vengeance, pour dire, se venger.* *Vendicarsi*, *far vendetta*; *prender vendetta*. *v. Vengeance, se prend aussi, pour le désir de se venger.* *Vendetta*; *desiderio di vendetta*. Il a toujours la vengeance dans le cœur. *Egli ha sempre la vendetta nel cuore*. Sentiment de vengeance, esprit de vengeance. *Sentimento di vendetta*, *spirito di vendetta*. C'est par vengeance ce qu'il en a fait. Cette dernière phrase n'est que du style familier. *Cid ch'egli ha fatto è stato per vendetta*.

**VENGER**, v. a. Tirer raison, tirer satisfaction de quelque injure, de quelque outrage. Il se dit également avec le régime des choses dont on tire satisfaction, & avec le régime des personnes qui ont été offensées. Avec le régime des choses, on dit, venger une injure, venger un crime, venger un meurtre, venger un outrage, &c. *Vendicare un'ingiuria*; *vendicare un delitto*, *un'offesa*, *un'irraggio*. Avec le régime des personnes, on dit, Dieu venge tôt ou tard les bons de l'injustice des méchants. Venger son père, venger son ami, venger sa Patrie. *Idio*, *o tolo*, *o rindi vendica i tuoi dell'ingiustizia de' cattivi*. *Vendicare il genitore*, *l'amico*, *la Patria*.

**VENGEUR**, VENGERESSE, f. m. & f. Celui ou celle qui punit, qui venge. *Vendicatore*; *ultrice*. Et au f. m. *Vendicatrice*; *ultrice*. *v. Il est aussi adj.* Il ne se dit au féminin que dans le style poétique. Dieu est un Dieu vengeur. Le Dieu vengeur. *Idio* est un Dieu vendicatore. *Il sublime vendicatore*. Main vengeresse, Divinité vengeresse. *Main vendicatrice*, *ultrice*; *Divinità vendicatrice*, *punitrice*, &c.

**VENIAT**, T. de Chancellerie & de Palais. Il signifie, l'ordre donné par le Juge supérieur à un Juge inférieur, de venir se présenter en personne, pour rendre compte de sa conduite. *Venire*.

**VÉNÉL**, ELLE, adj. Il ne se dit que des péchés légers, & qui ne font point perdre la grâce, par opposition aux péchés mortels. *Veniale*. Dans le style familier, en parlant des légers manquemens dans ce qui regarde certains petits devoirs, certaines petites bien-séances, on dit, que ce ne sont que des fautes vénéles, des péchés vénéls. *Manchamenti leggeri*.

**VÉNÉLLEMENT**, adv. Il n'est d'usage que dans cette phrase; pécher vénélement, qui signifie, faire une faute légère; & qui se dit par opposition à pécher mortellement. *Pecare venialmente*; *commettere peccato veniale*.

**VÉNÉMEUX**, EUSE, adj. Qui a du venin. Il signifie la même chose que véneux, avec cette différence, que venimeux ne se dit proprement que des animaux. *Velenoso*; *venenoso*; *ossifero*. *v. On le dit aussi, des choses qui sont infectées du venin de quelque animal.* *Velenoso*; *venenoso*; *avvelenato*; *ossifero*. *v. On dit également, d'une personne médisante & maligne, que c'est une langue venimeuse.* *Lingua velenosa*; *pungente*, *inridante*.

**VENIN**, f. m. Suite de poison, ce qui attaque les principes de la vie par quelque qualité malsaine. Il ne se dit guère que de certaines lues ou de certains liqueurs qui font du corps de quelques animaux. *Veleno*, *veneno*; *ossifero*. *v. On dit proverbialement & figurément, à un qui a le venin, pour dire, que c'est ébouillant à la fin des affaires que l'on trouve le plus de difficulté.* *Il veleno sta nella età*. Et on dit, morte la bête, mort le venin, pour dire, qu'on n'a plus rien à craindre d'un ennemi qui est mort. *Morta la bestia, morto il veleno*. *v. Il se dit aussi, de certaines qualités qui se trouvent dans quelques maladies malignes.* Il y a du venin dans cette fièvre. C'est un venin qui te communique, le venin de la peste. *Veleno*; *malignità*. *v. Venin, se prend figurément pour rancune, haine cachée, malignité.* *Veleno*; *invidia*; *odio*; *malignità*. Vous avez bien du venin contre lui. Il y a bien du venin à ce que vous dites. Il y a bien du venin dans ce livre. *v. On dit, qu'un homme a jeté tout son venin, lo que dans l'emportement de la colère, il a dit tout ce qu'il avait sur le cœur contre un autre.* *Egli ha sguisato tutta la sua ira*. Et on dit, d'un homme qui n'a point de rancune, que c'est un homme sans venin, qui n'a point de venin. *Uomo che non ha seleno*. *v. Venin, se dit aussi figurément, de tout ce qui est contraire à la Doctrine de l'Eglise.* Il y a du venin dans cette proposition. Le venin de l'hérésie. *Veleno dell'eresia*.

**VENIR**, v. n. Se transporter d'un lieu à un autre. Il signifie aussi, se transporter au lieu où est celui qui parle, ou à qui l'on parle. *Venire*. Il vient à ma rencontre. *Egli mi venne incontro*. Venez. *v. Venite qua*. *v. Il se dit aussi, du mouvement qui se fait d'un lieu éloigné à un lieu plus proche de celui qui parle.* Il est venu de Rome à Lyon. *Egli è venuto da Roma a Lione*. Et du mouvement qui se fait d'un lieu éloigné où est celui qui on fait parler. César ordonna à Labéus de le venir joindre. *Cesare comandò a Labéus di venirs a trovare*. *v. Venir, signifie aussi, arriver au lieu où est celui qui parle.* *Venire*; *arrivare*; *giugnere*. Quel jour vient le courrier? quel jour viennent les lettres? *v. Il se dit quelquefois, du mouvement qui se fait d'un lieu proche à un lieu éloigné; mais ce n'est que lorsque celui qui parle, invite un autre à l'accompagner.* Je m'en vais à Rome, voulez-vous venir avec moi? *Io vado a Roma, volete voi venirmi?* Nous allons à la promenade, venez avec nous. *Noi andiamo al passeggio, venite con noi*. *v. Il se construit quelquefois avec les pronoms personnels & la particule En, sans que cela change rien au sens.* Dites-moi qu'il s'en vient. Nous nous en venons ensemble. *Ditegli che se ne venga; noi venimmo insieme*. *v. On dit proverbialement, ne faire qu'aller & venir, pour dire, être toujours en mouvement.* *Non far altro che andar e venire*. *v. Venir, se dit aussi, des choses animées.* Il vient du vent de ce côté-là. Ouvrez la fenêtre, il viendra de l'air. *Vento venso di quella parte*. *Aprite la finestra, verrà un po' di fresco*, *un po' d'aria*. *v. On dit, que les revenus viennent bien, pour dire, qu'ils sont payés facilement & régulièrement.* *I redditi, le entrate son pagate regolarmente, sono sicure, sicure*. *v. On dit proverbialement, d'une chose agréable à manger, & dont l'idée excite l'appétit, quand on en parle, ou qu'on en entend parler, qu'elle fait venir l'eau à la bouche.* Cela se dit aussi au figuré, en parlant de toutes sortes de choses. *Far venire l'appetito alla bocca*. *v. On dit également & proverbialement, faire venir l'eau au moulin, pour dire, se procurer, ou procurer aux autres des avantages, de l'utilité, &c. par son industrie, par son adresse.* *Far venire, o far l'acqua al suo molino*. *v. Au jeu de Paume, un joueur dit à son compagnon, laissez-moi venir ce coup-là, pour dire, laissez-moi jouer.* *Lasciatemi venire la palla*. *v. Venir, se dit aussi des choses qui arrivent tourtement & par accident.* *Venire*; *supraggiungere*; *giugnere*; *arrivare*; *capitare*. Il lui vint une grosse fièvre. Il lui vint toujours beau jeu. Il vint une mauvaise affaire, une tempête. *v. Il vient quelque changement, &c.* *v. On dit figurément, cela vient à ma connaissance, cette nouvelle est venue jusqu'à moi, le bruit en est venu jusqu'ici, pour dire, j'apprends cela, j'ai vu cette nouvelle, le bruit en est parvenu jusqu'ici.* *Ciò venne a mia conoscenza; giunse a mia notizia*. *v. On dit également, il me vint une pensée, ou il me vint en pensée, il me vint en tête, il me vint dans l'esprit, pour dire, j'eus la pensée.* *Mi venne in mente; mi venne in pensiero*. *v. Il signifie aussi, arriver par succession, par quelque hasard, échouer.* Je mettrois à la loterie, si je croyais que le bon billet me dut venir. *Io giocherei al lotto se credessi che mi toccasse il buon polizzone*. *v. Venir, se prend encore, pour dire usa, être sorti.* *Nascere*; *venire*; *derivare*. Il vient de cette maison par les femmes; c'est un homme qui vient de bon lieu, il vient de bas lieu. *v. On dit, qu'un mot vient d'un autre, pour dire, qu'il en est dérivé.* *Venire, o vocabolo che viene, che deriva da un altro*. *v. Il signifie aussi, naître, croître, être produit.* *Nascere*; *procreare*; *venire*. Il ne vint point de bien en

ce pays-là. On ne saurait faire venir de vin en ce pays. *v. Il viendra de belles têtes de cerreaux.* On dit également, en ce sens, la raison viendra avec l'âge. *La ragione verrà coll'età*. En parlant, des choses liquides qu'on tire d'un vaisseau où elles étoient contenues, il signifie, se tirer. Cela ne vient que goutte à goutte; le vin n'au bas, il vient trouble. *Venire*; *stare*. *v. Il prend aussi, pour procéder, émaner.* *Procedere*; *venire*; *nascere*; *derivare*; *avere origine*. De là vient qu'il y a si peu de bonne foi dans le monde. Tous ces malheurs viennent de ce que. *v. Venir, signifie encore, parvenir.* *Venire*; *giugnere*; *arrivare*; *pervenire*. Ce Roi vint jeune à couronne. *v. Venir, se dit aussi, dans plusieurs différentes façons de parler, ou proverbiales, ou familières.* Ainsi on dit, en venir aux mains, pour dire, commencer à se battre. *Venire alle mani*, *a mani prese*; *azzuffarsi*. *v. On dit, en venir aux reproches, aux menaces, aux grossières paroles, aux injures, aux coups, aux priées, &c.* pour dire, pour l'agreur de la conversation, porter la dispute à quel aux reproches, aux menaces, aux injures, aux coups, &c. *Proverbiarsi*; *minacciarsi*; *cominciare ingiuriarsi*; *venire alle prese*. *v. On dit encore, faudra en venir aux extrêmes, à la violence, à la force, pour dire, il faudra se servir de la violence de la force.* *Venir agli estremi, alla forza*. Et dit, il en fallut venir à un procès, pour dire, il fallut plaider. *Convenne litigare*. *v. Venir à, façon de parler ordinaire, qui se construit avec toutes sortes de verbes à l'infinitif; comme, venir faire, venir à dire, &c.* sans rien ajouter de particulier au sens du verbe, avec lequel elle se construit. Ainsi on dit, s'il venait à mourir, pour dire, s'il mourait. *S'egli venisse a morire*. S'il eût cret venait à être découvert, pour dire, s'il eût été découvert. *Se si fosse venisse a scoprirsi, ad apparirsi*. Nous venions à parler, pour dire, nous parlâmes. *Noi venimmo a parlare*. Et, il vint jusqu'à déclarer, pour dire, il fit tant qu'il me déclara. *Egli venne fino a dichiararmi*. *v. On dit, il en vint jusqu'à le menacer, pour dire, il le menaça enfin.* *Egli giunse a minacciarlo*. *v. On dit de la mort & de tout ce qu'on regarde comme nécessaire, comme inévitable, en fallut venir là.* On le dit aussi, de ce qu'on tarde comme plus expédient. *Convenne venire quel punto*. *v. On dit, ils en virent au point, faire telle chose, pour dire, ils furent réduits à faire telle chose.* *Egli furono ridotti a dover fare tal cosa*. *v. On dit, les choses viennent à un point, qu'on en est tel point que, si avant que, si lo dire, qu'elles furent portées à un tel excès, si lo que.* *Le cose andarono a tal segno, andarono a tal punto, vennero, o furono ridotte a tale che.* Et dit, il vint à un tel point d'insolence, pour dire, il fut, il devint si insolent. *Egli giunse a tal segno d'insolenza*. *v. On dit, venir au fait, à la discussion, à la discussion d'une affaire, à la conclusion, pour dire, parler de la chose dont il s'agit, agir la question, discuter, conclure.* *Venir al fatto, povero della questione, &c.* *v. On dit, faire venir la raison, pour dire, recourir à la raison, mettre la raison, soit par la persécution, soit par la force.* *Ridurre alla ragione*. *v. On dit, venir à une session, pour dire, Hériter.* *V. v. On dit, venir compte, à partage, à composition, pour dire, Compter, Partager, Composer.* *v. On dit, venir mariée, en mariage, pour dire, venir à mariage.* *v. On dit d'un enfant, qu'il est venu au monde un jour, pour dire, qu'il est né un tel jour.* *Venire al mondo, o alla luce, nascere*. Et, qu'il est venu terme, pour dire, qu'il est né au bout du terme. *Venir a buon termine*. *v. On dit, venir à rien, pour dire, diminuer beaucoup, se réduire presque rien.* C'est, dans cette acception, qu'on dit, qu'une suite viendra à rien si on l'a fait trop bouillir. Et, on dit figurément, tous les grands profits viendront à rien, pour dire, tous les grands profits n'auront aucune suite, aucun succès. *Ridursi nulla*. *v. Venir bien, façon de parler dont on se sert, pour dire, croître, profiter.* *Venir a bene, crescere*; *significare*. *v. On dit aussi, qu'une robe qu'un habit, qu'une perruque, qu'une coiffe, vient bien à la taille, à l'air du visage, pour dire, qu'elle convient bien.* Et dans la même acception, on dit proverbialement, qu'une chose vient comme de terre. *Asarsi*; *conarsi*; *essere convenevole*; *far bene*. *v. On dit de même, que des couleurs, des nuances viennent bien ensemble, pour dire, qu'elles s'accroissent bien ensemble.* *Convenire*; *accordarsi*; *affarsi*; *far bene insieme*. *v. On dit, d'un enfant nouveau né, qu'il est bien venu, pour dire, que la mère en est accouchée heureusement.* *Nato felicemente*. Et lorsqu'une femme greffe a fait quelque chose, quelque effort qui donne lieu de craindre qu'elle ne se soit blessée, on dit qu'on craint que son fruit, que son enfant ne vienne pas à bien. *Si temo che non si tener, che il lei frutto non vada a male*. *v. On dit aussi, d'une femme dont les enfans meurent très jeunes, que les enfans ne viennent pas à bien.* *I di lei figliuoli non prosperano, muojono tutti*. *v. On dit, venir à bout des desirs, de les entreprendre, pour dire, y é-*



venir à bout de faire une chose, venir à bout une chose, pour dire, parvenir à faire une chose, parvenir à la fin d'une chose, en trouver la fin. *Venir a capo; riuscire.* Venir à bout de ses amis, pour dire, les surmonter. *V. Et, en venir à son honneur, pour dire, réussir dans ce qu'il avoit entrepris. Riuscire a buon onore.* *S.* On vient à la traversée, pour dire, traverser, trouver un dessin, une affaire. *Opporsi; frapportare olo.* *S.* On dit, dans le style familier, s'il alloit à la suite de lui, s'il en venoit faire, pour dire, venoit à mourir. *S'egli venisse a morire.* *S.* On dit de... autre façon de parler ordinaire, qu'il a été traité pareillement avec toutes sortes de verbes à infinitif, pour marquer un temps passé depuis très-longtemps. Je viens de la quitter, il ne vient que de partir, il vient d'expirer. Et familièrement, il vient de venir. *L'ho lasciato appena, o in questo punto; egli è partito ora, o in questo momento; egli non si spinge, egli è spirato presto, egli è giunto ora.* *S.* À venir, façon de parler dont on se sert, pour dire, qui doit venir, qui doit arriver. Les temps à venir, les temps à venir, les siècles à venir. *Il tempo a venire; i tempi futuri; i secoli a venire, o i secoli futuri.* *S.* On dit, en T. de Poésie, donner un à venir, faire signifier un à venir, pour dire, donner une sommation, pour venir plaider à certain jour. On l'écrit plus communément en seul mot. *V. Avenir.* *S.* Venir, s'emploie aussi passivement, comme dans cette phrase, l'aller le vent. *L'andare, e venire.*

**VENU, UE**, part. V. le verbe. Soyez le bien venu, soyez le bien venue. Terme de civilité, qui s'adresse, soyez le bien arrivé, la bien arrivée. Ils s'adressent dans le style familier, lorsqu'un reçoit une personne chez lui, ou qu'on le trouve à son arrivée. *Sicte il benvenuto, il benvenuto.* *S.* On dit aussi, qu'un homme est bien venu par tout, pour dire, qu'il est bien reçu par tout. *Umo gradito, e veduto, ben ricevuto dappertutto.* *S.* On dit, qu'un homme est nouveau venu, pour dire, qu'il est nouvellement arrivé. *Umo giunto di fresco, arrivato da poco.* Et en parlant d'un homme qui vient d'être reçu dans quelque société, on dit, que c'est un nouveau venu. *Persona ricevuta di fresco in società.* *S.* On dit, le premier venu, pour dire, celui qui est arrivé le premier. *Il primo venuto; il che è arrivato il primo.* *S.* On le dit aussi, le dernier venu, pour dire, celui qui arrive le dernier. *Colui che è arrivato l'ultimo.*

**VENT**, f. m. Air poussé d'un lieu à un autre, plus ou moins de violence. *Vento.* *S.* On appelle, vents souterrains, les vents qui se forment dans les concavités de la terre. *Venti sotterranei.* Le vent coulé, un vent qui passe par de petites ouvertures. *V. Coulis.* *S.* On appelle en T. de Jardin, arbres en plein vent, les arbres fruitiers de cette tige, qui ne sont point plantés en espalier. *Arbori d'aria.* Et on dit familièrement, être logé en quatre vents, pour dire, être logé dans une maison mal fermée. *Dimorare in una casa mal chiusa.* *S.* On dit, d'un homme, d'un cheval, &c. être fort vite, fort léger à la course, qu'il va contre le vent, qu'il va plus vite que le vent. *Era come il vento, egli va più veloce che il vento.* Et, d'un oiseau qui vole avec une grande rapidité, qu'il fend le vent. *Fender l'aria.* *S.* On dit, d'un vaisseau qui n'est point gouverné, qu'il est au gré du vent, à la merci du vent. *Egli è dato in balia del vento.* Et on dit, que des choses flottent au gré du vent, pour dire, qu'elles flottent sur les épaules. *Capelli che ondeggiano sulle nubi agitati dal vento.* *S.* On dit proverbialement, regarder de quel côté vent le vent, pour dire, s'adresser à regarder dehors sans aucun dessein, & comme un homme oisif. *Baccharsi; baducicare; a bada.* On s'en sert aussi, pour dire, observer les cours des affaires & les diverses conjonctures, pour régler la conduite, suivant ce que l'on observe. *Navigar secondo il vento.* *S.* Jeter la ligne au vent. *V. Pline.* *S.* On dit figurément, un esprit léger, que c'est une gronnette qui tourne tout vent, au moindre zéphyr. *Vulgaris ad ogni vento; non avere stabilità né fermezza.* *V. Girouetter.* *S.* On dit proverbialement, à brichis t'indue, de mesure le vent. *V. Breb.* *S.* On dit, en T. de Marine, avoir vent arrière, pour dire, avoir le vent qui porte directement à l'on vent aller. *Andare il vento in poppa; aver il vento dritto; aver il vento in fil di ruota; navigar con venti favorevoli.* Et dans un sens contraire, avoir vent debout, pour dire, avoir un vent directement opposé à la route que l'on veut faire. *Aver vento contrario; il vento in disparte, o a sventaglio; essere al vento.* *S.* On ne dit plus guère au propre, dans la marine, avoir vent en poupe, mais il se dit figurément, pour signifier, être heureux, & trouver toutes sortes de facilités dans les choses que l'on entreprend. *Aver il vento in poppa; essere in fortuna; aver la congiuntura propizia.* *S.* On dit, en T. de Marine, piacer le vent, tenir le vent; & l'on va près du vent, ou seulement, aller au vent, pour dire, disposer les voiles de telle sorte que le vaisseau aille le plus près qu'il est possible de la ligne sur laquelle le vent souffle, en re-

montant vers le côté d'où il souffle. *Intanto sul filo del vento.* *S.* On dit, en T. de Marine, avoir le vent d'un vaisseau, être au vent d'un vaisseau, avoir le dessus du vent, gagner le vent, le dessus du vent à un vaisseau, pour dire, se trouver, ou se mettre entre le lieu d'où le vent souffle, & le vaisseau dont il s'agit; ce qui se dit aussi, d'une Telle. *Aver il vantaggio del vento, o il sopravvento; essere, o stare sopravvento.* On dit de même, cette Telle étoit au vent de nous, pour dire, elle étoit entre nous & l'endroit d'où soufflait le vent; & nous restoit sous le vent, pour dire, nous étions en ce côté de l'île & l'endroit d'où le vent soufflait. *Essere sotto vento.* *S.* On dit figurément, avoir le dessus du vent, pour dire, avoir l'avantage sur quelqu'un. *Aver il sopravvento.* Et on dit, être au-dessus du vent, pour dire, être en état de ne rien craindre. Cette dernière façon de parler n'est point en usage au propre dans la Marine. *Vire il sopravvento.* *S.* On appelle, en T. de Marine, vent fait, un vent qui ne varie plus, & qui paroit devoir durer. *Vento fermo, che non varia.* *S.* On appelle, vents alizés, des vents faits & réglés, que l'on trouve presque toujours en certains passages entre les deux Tropiques. *V. Alizé.* *S.* On appelle, vent frais, un vent médiocrement fort, & commode pour faire la route. On dit, dans le même sens, un bon frais, un bon petit frais, sans ajouter vent. *Vento fresco.* On appelle, dans un sens contraire, vent forcé, un vent violent & plus fort qu'il n'est besoin pour faire la route. *Vento gagliardo; impetuoso.* *S.* En parlant d'un vaisseau, qui, voulant entrer dans une rivière, dans quelque détroit où la marée le fait sentir, le trouve avoir en même temps le vent & la marée favorables pour la route qu'il fait, on dit, qu'il a vent & marée. *Aver vento e fuffo.* Et dans un sens contraire, on dit, qu'il va contre vent & marée, lorsqu'en effet la marée & le vent se trouvent contraires à la route qu'il veut faire; auquel cas, il ne sauroit aller qu'avec des rames. *Andare contro la corrente e contro i venti.* *S.* On dit figurément, qu'un homme va contre vent & marée, pour dire, qu'il trouve toutes choses contraires, & qu'il ne laisse pas de persister dans son entreprise. *Incontrare ogni ostacolo.* *S.* On dit proverbialement, selon le vent, la voile, pour dire, qu'il faut disposer les voiles de telle manière, que quelque vent qui souffle, on fasse le chemin le plus convenable qu'il est possible, pour arriver au lieu où l'on va; & figurément, pour dire, qu'il faut se conduire avec assez d'adresse, pour que les difficultés nous empêchent le moins qu'il est possible, de parvenir à notre but. *Si naviga secondo il vento.* *S.* On dit aussi, aller selon le vent, pour dire, régler la navigation sur le vent. *Dirigere la navigazione secondo il vento che soffia.* Aller tout d'un vent, d'un même vent, pour dire, faire la route avec un seul vent; ce qui se fait, lorsque la navigation qu'on a à faire, est droite, & qu'on n'a besoin que d'un seul vent pour la faire. *Andare, far vela con un medesimo vento.* Et on dit figurément, aller selon le vent, pour dire, s'accommoder au temps. *Temperare gli affari; accomodarsi al tempo; navigar secondo il vento.* *S.* On dit, en T. de Chasse, chasser au vent, aller dans le vent, pour dire, aller contre le vent. *Andar contro vento.* *S.* On dit communément, porter au vent, porter le nez au vent, pour dire, porter la tête fort haute sans la ramener, ce qui se dit proprement des chevaux cravates, & par similitude, des hommes qui portent la tête de la même sorte. *Portar dritto il testa.* *S.* Vent, se prend aussi, pour l'air agité par artifice. *Vento; aria; fiato; moto; o agitazione dell'aria.* Faire du vent avec un charbon, avec un éventail, avec un soufflet. *Far vento; muovere l'aria; fomentarsi; soffire.* Et en ce sens, on dit, le vent d'un boulet de canon, pour dire, l'air agité par le passage d'un boulet de canon. *Il vento, il fuffo agitato da una palla di cannone.* *S.* On appelle, instruments à vent, les instruments de musique, dont le son est formé par l'air qu'on y introduit; ce qui se dit, par opposition aux instruments à corde, où le son est formé par les diverses vibrations des cordes. *Istrumenti da fiato.* *S.* Vent, signifie encore, l'air retenu dans le corps de l'animal. *Vento; peto; coreggi; interseppimento.* Lâcher un vent, lâcher des vents. *S.* On dit, donner vent à un moulin de vin, pour dire, y faire quelque petite ouverture pour en laisser sortir l'air, pendant que le vin travaille, ou qu'il est en mouvement. *Dar aria a una biere.* On dit aussi, donner vent au vin, pour dire, faire une ouverture au moulin, pour y faire entrer l'air. *Dar aria al vino.* *S.* Vent, signifie populairement, respiration, soufflé, haleine. *Fiato; alito; respiro; spirito.* Retenir son vent. On lui donna un coup dans l'estomac qui lui fit perdre vent. *Ritenere il fiato, il respiro.* *Gli fu dato un colpo nello stomaco che gli fece perdere il respiro.* *S.* Vent, en T. de Vénérerie, signifie, l'odeur, le sentiment qu'une bête laisse dans les lieux où elle a été, où elle a passé. *Sito.* *S.* Il se dit aussi, de l'odeur & du sentiment qui vient de toutes sortes de choses. Ainsi on dit, que le sanglier prend le vent de tous côtés avant que de sortir de sa bauge, pour dire, qu'il flaire de tous côtés;

que le sanglier a en le vent du gland; que les cerbeaux ont en le vent d'une bête morte, pour dire, que l'odeur en est parvenue jusqu'à eux. *Uscire; fiato.* On dit figurément & populairement, dans le même sens, avoir vent de quelque chose; & proverbialement, n'en avoir ni vent ni nouvelles, ni vent ni voie. *Aver sentore di qualche cosa.* *S.* On dit figurément, le vent du bureau, pour signifier, ce qu'on connoît, ou ce qu'on présume des dispositions où sont ceux de qui dépend la décision d'une affaire, ou la distribution des grâces. *L'aria, le appearance.* *S.* Vent, se prend quelquefois figurément, pour vanité. En ce sens, il n'a point de pluriel. *Vento; vanità; fumo.*

**VENTAIL**, f. m. T. de Blason. Partie inférieure de l'ouverture d'un casque, d'un heaume, qui se joint au nasal, quand on le veut fermer. *Ventaglio.* **VENTE**, f. f. Alégation à prix d'argent. *Vendita.* *S.* On dit, mettre, exposer une chose en vente, pour dire, déclarer, faire savoir qu'on la veut vendre. *Mettere; esporre in vendita.* Et on dit, qu'une chose est en vente, pour dire, qu'on la vend actuellement à ceux qui veulent l'acheter. *Cosa esposta in vendita, che è in vendita.* *S.* On dit, qu'un marchand est en vente, de bonne vente, pour dire, qu'elle est de nature à être bien vendue, ou que le temps est propre pour la vendre avantageusement; & on dit, qu'elle est dure à la vente, pour dire, que le débit n'en est pas aisé. *Mercanzia di buona, o di cattiva vendita, o buona, o cattiva spacio.* *S.* Vente, signifie aussi, la place publique où l'on vend des marchandises. *Lungo, o piazza pubblica dove si fa vendita delle mercanzie, o spacio.* *S.* Vente, se dit aussi, des différentes coupes qui se font dans un bois, dans une forêt, en des temps réglés. *Tagliate che si fanno in un bosco.* *S.* Et en ce sens, on dit, alécher les ventes, pour dire, marquer le bois qui doit être coupé. *Segnar le tagliate da farsi.* *S.* On appelle aussi, vente, en termes d'Eaux & Forêts, la partie d'un bois, d'un bois, qui vient d'être coupé. *Quella parte d'un bosco che è stata tagliata.* *S.* Et, dans ce sens, on dit, vider, nettoyer les ventes, pour dire, enlever le bois qui est coupé. *Portar via il legname tagliato.* *S.* On appelle, jeunes ventes, les ventes où le bois coupe commence à recevoir, repousser. *Bosco che ripulisce; S. Ventes, signifie au pluriel, la redevance due au Seigneur du fief pour la vente d'un héritage, ou est dans la censive, & en ce sens, il n'est guère d'usage qu'avec le mot de lods. *Ricognizione, censo per causa di vendita.**

**VENTER**, v. a. Faire vent. *Ventare; soffire; girar vento.* Il se construit quelquefois avec le mot de vent, & signifie proprement, souffler, comme dans ces manières de parler proverbiales; on ne peut pas empêcher le vent de ventier. Quelque vent qu'il vente. *Non si può impedir il vento che non soffia. Qualunque sia il vento che spiri, che soffia.*

**VENTEUX, EUSE**, adj. Qui est sujet aux vents. *Ventoso; esplo al vento.* *S.* Venteux, signifie aussi, qui cause des vents dans le corps. *Ventoso; che genera ventosità.* *S.* On appelle, colique ventreuse, une colique causée par des vents. *Colica ventosa.*

**VENTIER**, f. m. Marchand de bois qui achète une forêt & la fait exploiter sur les lieux. *Mercante di legnami all'incasso.*

**VENTILATEUR**, f. m. Machine d'invention moderne, qui sert à renouveler l'air dans un lieu fermé, tel qu'une salle de spectacle, une galerie de l'hôpital, une prison, un vaisseau, &c. *Ventilatore.*

**VENTILATION**, f. f. Action de ventiler. *Ventilazione.*

**VENTILÉ**, EE, part. V. le verbe.

**VENTILER**, v. a. T. de Fracque. Évaluer une ou plusieurs portions d'un toit, non pas quant à leur valeur réelle, mais quant au prix exé pour le tout. *Ventilare; far un stima.* *S.* Il signifie aussi, discuter une affaire, agiter, débiter une question, avant que d'en débiter en forme. *Ventilare; esaminare; considerare; discutere.*

**VENTOLIER**, adj. m. T. de Fauconnerie. On appelle voleur bon ventolier, celui qui résiste au vent. *Voleiro di preda che resiste al vento.*

**VENTOSITÉ**, f. f. Amas de vents dans le corps de l'animal. Il s'emploie plus ordinairement au pluriel. *Ventosità; fiato.*

**VENTOUSE**, f. f. Instrument de Chirurgie. Vaisseau de verre, de cuivre, d'argent, &c. qu'on applique sur la peau avec des boudes ou de la malle allouée, pour attirer avec violence les humeurs du dedans au dehors. *Ventosa; coppetta.* On appelle, ventouses sèches, les ventouses qu'on applique sans faire entente de scarification. *Ventose asciutte.* *S.* On appelle aussi, ventouse, une ouverture pratiquée dans un crâne, pour donner passage à l'air, par le moyen d'un tuyau. *Ventosa; fistula; fistulatio.*

**VENTOUSE**, EE, part. le verbe.

**VENTOUSER**, v. a. Appliquer de ventouses à un malade. *Ventosare; attaccar le ventose; applicare le coppette.*

**VENTRE**, f. m. La capacité du corps de l'animal, où sont enfermés les boyaux. On l'appelle proprement, le bas ventre. *Ventre; pancia; epa; ventre infimo.* On dit, le toucher sur le ventre, &



& dans cette phrase, le ventre se prend, pour tout le devant du corps. *Boccone; e corpore; e colla bocca in terra; all'inghi; e colla pancia verso la terra.* On dit, dans la même acception, il leur cria, ventre à terre. Il les fit mettre ventre à terre. §. On dit proverbialement & figurément, demander pardon, ventre à terre, pour dire, demander pardon avec toute sorte de soumission. Et on dit, dans le même sens, faire vent quelque un le ventre à terre. *Chieder umilmente perdono.* §. On dit figurément, passer sur le ventre à quelqu'un, pour dire, le terrasser, parvenir malgré lui à ce qu'on veut. *Calcare, passar sotto i piedi.* V. Terrasser. §. En parlant d'un homme qui a été excèsivement maltraité, on dit familièrement, qu'on l'a battu dos & ventre, qu'on lui a donné dos & ventre, sur le ventre & par tout; & qu'on lui a dansé à deux pieds sur le ventre. Ce dernier est populaire. V. Battre. §. On dit encore proverbialement & figurément, faire ventre, pour dire, se laisser aller à la gourmandise. *Effer ghotti.* Se faire un Dieu de son ventre, pour dire, préférer les plaisirs sensuels à toute autre chose. *Farsi un Dio del suo ventre.* Boire, n'ingérer à ventre débouffonné, pour dire, boire, manger excèsivement. *Mangiar, e bere a cre papavero, a crepapelle.* §. On dit familièrement, d'un homme qui aime les bons morceaux, qu'il n'est pas traître à son ventre; & d'un enfant qui se mutine, & qui ne veut pas manger, qu'il se dépite, qu'il boude contre son ventre. V. Traître. V. Boudier. §. Ventre, se dit aussi de l'estomac qui est enfermé dans la même capacité, & qu'on appelle pour cela, petit ventre. *Ventricolo; stomaco.* §. Ventre, se prend encore, pour la capacité qui est enfermée sous les côtes. *Ventre supremo; il petto.* Ainsi, l'on dit familièrement, il lui arracha le cœur du ventre; & proverbialement, tant que le cœur me battra dans le ventre. *Gli strappò il cuore dal petto; finché il cuore mi palpiterà in petto.* §. On dit figurément, je saurai ce qu'il a dans le ventre, pour dire, je serai éprouvé de la valeur; ou, je découvrirai ce qu'il a dans la pensée, ou, je saurai quelle est la capacité. *Io lo squadrerò bene, io gli caverò i calcoli.* §. On dit figurément, remettre le cœur au ventre à quelqu'un, pour dire, lui redonner du courage. V. Cœur. Et, mettre le feu sous le ventre à quelqu'un, pour dire, l'irriter, l'agiter, le mettre en colère. *Irritare, ecc.* V. Irriter. §. On dit proverbialement, faire rentrer les paroles dans le ventre à quelqu'un, pour dire, le faire repentir de ce qu'il a dit, ou l'empêcher de continuer. *Far rentrer delle cose dette.* §. On dit proverbialement, qu'un homme n'a pas six mois, n'a pas un an dans le ventre, pour dire, qu'il ne saurait vivre encore six mois, un an. *Non aver più sei mesi, o un anno di vita.* §. Ventre, en parlant des femmes & des femmes des ammaux, se prend particulièrement pour le lieu où se forment & se nourrissent les enfants, les petits de l'animal. *Utero.* On dit, en style de Pratique, créer un caractère au ventre, pour dire, à l'enfant qui doit naître. *Nominar un carattere al ventre pregnante, al figliuolo nascituro.* §. En parlant, de certains pays où les femmes nobles transmettent la noblesse à leurs enfants, on dit, que le ventre ennoblit. *Le donne nobilitano.* §. Ventre, s'emploie encore dans quelques autres phrases, où il a différentes significations. Ainsi on dit, d'un cheval, qu'il n'a point de ventre, pour dire, qu'il est serré des flancs. *Ventre; pancia; fianco.* D'une muraille, qu'elle fait le ventre, pour dire, qu'elle se déjetée en dehors & menace ruine; & d'une bouteille, d'un flacon, ou de tout autre vaisseau, qu'il a un gros ventre, pour dire, qu'il a une grande capacité. *Pancia.*

VENTRÉE, f. f. Portée, tous les petits que les animaux font en une fois. *Ventrata; portata; parto.*

VENTRICULE, f. m. T. Didactique. Il se dit, de certaines capacités qui sont dans le corps de l'animal, & principalement de celles du cerveau & de celles du cœur. *Ventricolo.* Les ventricules du cerveau, les ventricules du cœur, le ventricule droit, le ventricule gauche. *I ventricoli del cervello; i ventricoli del cuore; il ventricolo destro; il ventricolo sinistro.* §. Quand on dit, ventricule, absolument, on entend toujours, l'estomac de certains animaux. *Ventricolo.*

VENTRIÈRE, f. f. Longe de cuir, grande fangle qu'on passe sous le ventre d'un cheval de carrosse, pour empêcher que le harnois ne tourne, & pour tenir les traits en tel état, qu'ils ne puissent ni monter trop haut, ni incommoder le ventre du cheval. *Separenghia.* §. On appelle de même, la fangle dont on se sert pour élever des chevaux, quand on veut les embarquer, ou les tenir suspendus. *Cinghia da tener sospesi i cavalli.*

VENTRILOQUE, adj. de t. g. & f. f. Il se dit, d'une personne qui a la voix fautive & cavernale; ce que le peuple appelle, parler du ventre. Il s'emploie aussi substantivement. *Che ha una voce roca.*

VENTRU, UE, adj. Qui a un gros ventre, une grosse paille. Il est du style familier. *Panciuo; bugzone.* §. Il s'emploie aussi substantivement, un

gros ventre, une grosse ventre. *Panciuo.*

VENUE, f. f. Arrivée. En ce sens, il vieillit. *Venuta; arrivo.* §. On dit, la venue du Messie, pour dire, son premier avènement. *Venuta del Messia.* §. On appelle, allées & venues, les pas & les démarches qu'on fait pour une affaire. Et l'on dit, le temps se passa en allées & venues, pour dire, on employa bien du temps à faire des pas & des démarches sans rien conclure. *Si consumò il tempo in gite, senza concludere nulla.* §. On dit, d'un jeune arbre grand & droit, qu'il est d'une belle venue. La même chose se dit, d'un jeune homme grand & bien fait. *Pianza che vien bene, che è di bel crescimento.* Et on dit proverbialement, d'un homme grand, mal fait & d'une raillerie longue, droite, & qui n'est marquée ni aux épaules, ni aux hanches, qu'il est tout d'une venue. *Fuoragano; disavvenuto; squattri; sgraziato.* §. On dit prov. & popul. d'un homme qui n'a pas le gras des jambes marqué, qu'il a la jambe tout d'une venue comme la jambe d'un chien; ou simplement, qu'il a la jambe tout d'une venue. *Gambe fatte a guisa di fusa, senza polsarelli.* §. Prov. & populaire, on dit, qu'un homme a eu l'allée pour la venue, lorsqu'il ayant été en un endroit pour quelque dessein, il a été obligé de s'en retourner sans rien faire. *Turnare, venire, e andarne colle trombe nel sacco.* §. On dit aussi proverbialement & populairement, d'un homme qui a un maltraité, na d'un homme à qui on a gagné beaucoup d'argent, qu'on lui a donné d'une venue. *Egli ne ha restate delle buone, e egli è stato stufo.* §. Au jeu de Quilles, venue se dit, par opposition à rabat, & signifie, le coup qui se joue en poussant la boule de l'endroit dont on est convenu. *Tiro della palla dal luogo stabilito.*

VENUE, f. f. Petite veine. *Venozza.*

VÉNUS, f. f. Une des sept Planètes, la plus proche du Soleil après Mercure. *Venere.* §. Vénus, en termes de Chimie, signifie, le cuivre. *Venere; rame.* On dit, vitriol de Vénus, pour dire, vitriol bien ou de cuivre. *Vitriolo di venere, o sia di rame.* Vénus, est aussi le nom d'une Divinité des Poëtes, & qu'on supposait être la mère de l'Amour, la Déesse de la Beauté. *Venere.*

VÉPRE, f. m. Le soir, la fin du jour. Il est vieux. *Vespero; sera.*

VÉPRES, f. f. pl. Cette partie des Heures de l'Office Divin, qu'on disait autrefois sur le soir, & qu'on dit maintenant pour l'ordinaire à deux ou trois heures après midi. *Vespero.*

VER, f. m. Petit insecte long & rampant, qui n'a ni ventres, ni os. *Verme; vermice; vermice; bruco.* §. On dit figurément, tirer les vers du nez à quelqu'un, pour dire, tirer le secret de quelqu'un, en le questionnant adroitement. *Cavar la lepre dal becco; evar i calcoli a uno; e via di bocca altrui una cosa; fargli il fentimento di alcuno.* §. On appelle, ver luisant, une sorte d'insecte qui jette une lueur la nuit. *Lucicelaro.* Et on appelle, ver à soie, une sorte de ver qui est assez semblable à une chenille, & qui fait la soie. *Bisagio; baco; o baco fuogello.* §. Il naît aussi des vers dans le corps humain, soit dans les intestins, soit dans les vaisseaux sanguins. *Verme; vermiccio; Anchi.* §. On appelle, ver solitaire, un de ces vers, parce qu'il est ordinairement unique. Il croît jusqu'à une longueur prodigieuse: il est plat comme un ruban, ce qui le fait aussi nommer, ténia. Il est composé d'anneaux, & quoiqu'on en ait retiré des portions considérables, il ne cesse pas de vivre & de croître, tant que la tête n'est pas sortie. *Tenia.* §. On dit figurément, d'un homme qui est dans un état fort abject, qu'il est un ver de terre. *Egli è un verme della terra.* §. On dit figurément, que les méchants ont un ver qui les ronge, pour dire, qu'ils sont tourmentés par les remords de leur conscience. *I perversi hanno un verme che gli rode.* Et l'Écriture Sainte dit, que le ver des méchants, des réprouvés ne meurt point. *Il verme del perverso, del reprobi non muore.* En ce sens, on appelle, ver rongeur, le remords qui tourmente continuellement le coupable. *Verme divoratore.* §. Ver-coquin, f. m. Sorte de ver, de chenille de vigne. *Asuro.* §. On appelle aussi, ver-coquin, une espèce de ver qui s'engendre dans la tête de certains animaux, comme les moutons, & qui, après leur avoir causé une violente agitation, les fait enfin mourir. *Vermicolaro.* §. On appelle pareillement, ver-coquin, une sorte de ver qui s'engendre dans la tête des hommes, & qui leur cause des vertiges. *Vermicane.*

VERACITÉ, f. f. T. dogmatique, qui se dit d'un attribut de Dieu, & qui signifie, qu'il se peut jamais tromper. *Veracità.* Il se dit par extension, d'un attachement constant à la vérité. *Veracità.*

VERATRUM, V. Ellebore blanc. *Veratro, elleboro bianco.*

VERBAL, ALE, adj. T. de Grammaire, qui vient du verbe. *Verbale.* §. Verbal, signifie aussi, qui n'est que de vive voix, & non par écrit. Promesse verbale. Ordre verbal. *Verbale, a voce; a voce, di parola.* §. On appelle, procès-verbal, un rapport par écrit que fait un Juge ou quelque autre Officier de Justice, de ce qu'il a vu, de ce

qu'il a été dit & fait entre les Parties. *Processo in giudizio.*

VERBALEMENT, adv. De vive voix & non par écrit. *Verbalmente; di viva voce; a voce.*

VERRALISER, v. n. Dire des raisons ou des faits pour les faire mettre dans un procès verbal. *Dire produrre le sue ragioni.* Il signifie aussi, par extension, dresser un procès verbal. *Disporre un processo informativo.* §. Il se dit familièrement, pour signifier, faire de grands discours inutiles, & qu'on aboutit à rien. *Chiacchierare; cicolare; ciarlare.*

VERBE, f. m. T. de Grammaire. Partie d'une phrase, dont le principal usage est de signifier l'action, & qui se conjugue par personnes, par modes & par temps. *Verbo.* §. On dit familièrement de quelqu'un qui décide avec hauteur, qui parle avec présomption, qu'il a le verbe haut; & de cette phrase, le verbe se prend pour la parole, la voix. *Aver la voce, il suono alto.* §. Verbe, terme de Théologie, la seconde personne de la Sainte Trinité. *Il verbo, il Figliuolo di Dio.* Le Verbe éternel. Le Verbe incarné. *Il verbo eterno. Il ver incarnato.*

VERBÉRATION, f. f. T. de Physique, qui se dit de l'air frappé qui produit le son. *Perturbazione.*

VERBEUX, EUSE, adj. Qui abonde en paroles inutiles. *Verboso; difuso; prolisso.*

VERBIAGE, f. f. Abondance de paroles qui disent presque rien, qui contiennent peu de sens. *Anfanti; filastrocchia; ciarlatan; o ciarla inutile; inconcludente; baje; vacchiere; triacche.*

VERBIAGER, v. a. Employer beaucoup de paroles pour dire peu de chose. Il n'est d'usage que dans le style familier. *Effer prolisso, verboso; o finire a secco; aggirarsi; abbacare.*

VERBIAGER, EUSE, f. m. & f. Celui qui se sert de paroles pour dire peu de chose. Il n'est d'usage que dans le style familier. *Verboso; paroloso; imparoloso; ciarlatano; vacchiere; anfante; ciarlatano; ciarlatano; o ciarla inutile; inconcludente; baje; vacchiere; triacche.*

VERBOSITÉ, f. f. Caractère, vice de celui, ce qui est verbeux. *Superfluità di parole.*

VERDATRE, adj. de t. g. Qui tire sur le vert. *Verdicio; verdognolo; glauco; verdigno.*

VERDEE, f. f. Sorte de petit vin blanc de France, dont la couleur tire sur le vert. *Verdeo.*

VERDELET, ETTE, adj. diminutif de Vert. n'est qu'un usage que dans cette phrase: du verdelet, pour dire, du vin qui est un peu vert, qui a une petite pointe d'acide. *Verdeo; bistrabato.* Et figurément, en parlant d'un vieillard, dit, cet homme est encore verdelet, pour dire, il a encore de la vigueur. Il est familier. *Egli un uomo ancor vegero.*

VERDERIE, f. f. Étendue de bois, soumise à juridiction d'un Verdict. Il se dit aussi de la Justice on même. *Bajo, foresta soggetta a un capo feudo.*

VERDET, f. m. Couleur verte tirée du cuivre, le moyen du marc de raffiné. On l'appelle aussi vert-de-gris. *Verderame.*

VERDEUR, f. f. L'homme, la sève qui est dans le bois lorsqu'il n'est pas mort, ou qu'il n'est encore sec. *Verdezza; umidità del legno.* §. V. de car, se dit aussi, de l'acidité du vin. *Brusezza; sapor di verdoro.* §. Il se dit figurément, la jeunesse & de la vigueur des hommes. Dans verdure de l'âge, de son âge. Il étoit alors de la verdure. *Vigore, nervo, robustezza, fior d'età.*

VERDI, IE, part. V. le verbe.

VERDIER, f. m. Officier établi pour commander aux Gardes d'une forêt cloîtrée des Maîtrises. *po bisantino, o capo de guardaboschi.* §. Verdier, sorte d'oiseau de la grosseur d'un moineau, dont le plumage est vert. *Verdone. Verdier à nette. Zicolo.*

VERDIR, v. a. Peindre en vert. *Dipignere, tingere di verde.* §. Il est aussi neutre, & signifie devenir vert. En ce sens, il se dit proprement, des arbres & des herbes. *Verdeggiare; rinverdire; n'ararsi verde.* §. Il se dit aussi, du cuivre, quand poussé du vert-de-gris. Si on n'a soin de nettoier le cuivre, il verdit. *Rinverdire; bu, fucio un cter verde.*

VERD-MONTANT, f. m. C'est une sorte de petit oiseau, qui a presque la tête toute noire, gorge de même couleur, l'estomac vert, & la chaine tirant sur le violet avec quelque mélange de vert. *Sorzo di uccello.*

VERDOYANT, ANTE, adj. Qui verdoie. Il plus de la Peste que de la Prose. *Verdeggiante.*

VERDOYER, v. n. Devenir vert. Il est vieux. *Verdeggiare.*

VERDURE, f. f. Herbes, feuilles d'arbres, les qu'on appelle vertes. *Verdura; verzure; verdura.* §. On appelle aussi, verdure, ou capiserie de verdure, une teinture de tapiserie qui représente principalement des arbres. *Arazzi, o rappresente pinte.* §. Verdure d'hiver. V. Pirole.

VERDURIER, f. m. Bas-Officier, qui a soin de fournir les salades dans les Maisons Royales. *Previdore dell'insalata nelle Case Reali.*



**VERVEUX, FUSE**, adj. Il se dit proprement des fruits dans lesquels s'engendrent des vers, comme les bigarreaux, les prunes, les pommes, &c. *Baccato; vermifugo*. §. Il signifie figurément, débileux, qui n'a pas les bonnes qualités qu'il paroît, ou qui n'en devrait avoir. Il ne se dit guère que dans le style familier. *Difensio; castivo*. Dette verveuse. *Debito fango, rancido*. §. On dit proverbialement & familièrement, cas verveux, affaire verveuse, pour dire, mauvaise affaire. *Negozio spinofo, cattivo*.

**VERGADELLE**, f. f. T. d'Hist. nat. Pouton de mer qui se pêche en Languedoc, & auquel on a donné le nom de Vergadelle, parce qu'il a sur le corps des traits femblables à des verges. *Falpa*.

**VERGE**, f. f. Sorte de petite baguette, longue & flexible. *Verga; bacchetta; canno; scurifiso*. §. Verge, se dit aussi, de la baguette, ordinairement garnie d'ivoire, que portent les Huissiers & les Sergens, qu'on appelle, Huissiers, Sergens à verge. *Mazza*. §. En certains pays, on appelle, verge, une mesure dont on se sert pour mesurer les terres. C'est aussi une certaine mesure pour les étoffes. *Verga, sorta di misura*. §. Verge, ancien sans chiton. *Anello*. Verge d'or, verge d'argent. *Anello d'oro; anello d'argento*. §. Verge, le membre viril. *Membro virile; cazzo; verga*. §. Verges, au pl. se dit de plusieurs menus briars de bouquet, de genêt, d'osier, &c. avec lesquels on fouette les caresses, ou certains criminels. *Verghe; ramuscetti; verga; frusta; fustile*. §. On dit figurément, faire baïsser les verges à quelqu'un, pour dire, le contraindre à demander pardon, après qu'on l'a châtié, ou l'obliger à reconnaître la justice de la punition. *Far baciare la verga*. §. On dit proverbialement, donner des verges pour se fouetter, pour dire, fournir des armes contre soi-même. §. Verges, se dit figurément, des peines & afflictions dont Dieu se sert pour punir les hommes. *Flagelli; tribolazioni*. §. On appelle, verge de Bedeau, un grand morceau de côe de baleine, qui est garni d'argent par les bouts, & que le Bedeau porte à la main dans l'Eglise, quand il fait certaines fonctions. *Mazza*. §. On appelle, verge de fer, verge de cuivre, une longue tringle de fer, de cuivre. *Verga di ferro, di rame*. §. On dit figurément, qu'un Prince gouverne ses peuples avec une verge de fer, pour dire, qu'il les traite durement. *Governare con verga di ferro, con ferro fistro*. §. On donne aussi le nom de verge, à plusieurs instrumens qui ont quelque ressemblance. *Verga*. §. Verge d'or, terme de Géométrie, nom qu'on donne au bâton géométrique. §. Verge d'or, plante qui croît dans les lieux montagneux, humides & ombragés. Les feuilles sont disposées en épi le long des tiges, de couleur jaune, dorées. Elles entrent dans la composition de l'eau d'arabacale. *Erba giudaica*. §. Verge à berger, T. de Botanique. C'est le charbon à Bonnetier, il y en a de plusieurs espèces. Leurs tiges & leurs racines sont fudorifiques & apéritives. *Virga pastoris; verga del pastore; labbio di venter; cardo salvatico*.

**VERGÉE**, adj. f. Une étendue vergée; étendue qui n'est pas bien unie ou du côté de la foie, ou du côté de la reinsure. *Vergato*.

**VERGER**, f. m. Lieu clos & planté d'arbres fruitiers. *Giardino; verziero*.

**VERGETÉ**, ÉE, part. V. le verbe. §. On appelle, teint vergeté, peau vergetée, un teint, une peau, où il parait de petites taches de différentes couleurs, & plus ordinairement rouges. *Vergato; listato*. §. Vergeté, en T. de Blason, se dit de l'écu chargé de pals au nombre de dix & au-delà. *Verghettato*.

**VERGETER**, v. a. Nettoyer avec des vergettes. *Spazzolare*.

**VERGETTE**, f. f. T. de Blason, qui se dit du pal diminué. *Verghetta*. §. Vergettes, f. f. plur. Une épouffette, une brosse composée de foies de cochon, de fanglier, ou de menus brins de bruyère, attachées ensemble, & servant à nettoyer des habits, les étoffes, &c. *Spazzola; scopetta*.

**VERGETTIER**, f. m. Ouvrier qui fait & vend des broffes, des vergettes. *Colui che fa le spazzole, feggette, &c. o che le vende*.

**VERGEURE**, f. f. (On prononce, Verjure.) T. de Papeterie. Fils de laitout attachés par la forme. Il signifie aussi, les raies que font ces fils, & qui sont marquées sur la feuille de papier. *Linee, righe che apparifcono sulla larghezza della carta*.

**VERGLAS**, f. m. On appelle ainsi, une petite plaque qui se glace en tombant, ou aussi tôt qu'elle est tombée. *Gelicidio; ghelo*.

**VERGOGNE**, f. f. Honte. *Vergogna; onra*. Il vieillit.

**VERGUE**, f. f. Antenne, pièce de bois longue & ronde, qui est attachée au mât d'un vaisseau pour soutenir la voile. *Ancora*. §. On dit, que deux vaisseaux font verge à verge, pour dire, qu'ils sont l'un à côté de l'autre, de manière que le prolongement des verges de l'un rencontre les verges de l'autre. *Due navi che sono fianco a fianco, uno a lato all'altro*.

**VÉRICLE**, f. f. T. de Joaillier, qui se dit des pierres fausses. *Pietra falsa*.

**VÉRIDICITÉ**, f. f. Caractère de vérité dans le discours. *Veracità*.

Diff. Français-Italien.

**VÉRIDIQUE**, adj. de t. g. Qui aime à dire la vérité. *Veridico; veritiero; veritiero; verace*.

**VÉRIFICATEUR**, f. m. Celui qui est nommé en Justice pour examiner, si une écriture est vraie ou fautive. *Verificatore di scrittura*.

**VÉRIFICATION**, f. f. Action de vérifier. *Verificazione; il verificare*. §. On dit, la vérification d'un Édit, pour dire, l'enregistrement d'un Édit. *V. Enregistrement*.

**VÉRILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**VÉRIFIER**, v. a. Faire voir la vérité d'une chose, d'une proposition. *Verificare; dimostrar vero*. §. On dit, vérifier des écritures, pour dire, comparer ensemble des écritures, pour connaître si elles sont de la même main. *Verificare le scritture*. §. On dit, vérifier un passage d'un Auteur, une citation, pour dire, s'affirmer ou faire voir qu'un passage est véritablement dans un Auteur, tel qu'on le rapporte. *Verificare; comparare una citazione*. §. On dit aussi, vérifier des Édits en Parlement, pour dire, les enregistrier. *V.*

**VÉRIN**, f. m. Machine composée d'une vis & d'un écrou, par le moyen de laquelle on élève de très-grands fardeaux. *Vericello*.

**VÉRINE**, f. f. Nom de la meilleure espèce de tabac. *Tabacco della miglior qualità*.

**VÉRITABLE**, adj. de t. g. Vrai, en tant que vrai, est opposé à faulx, à contrefait. *Vero; germano*. §. On dit, un véritable ami, pour dire, un ami effectif, un ami solide. *Un vero amico*. §. Il signifie aussi, qui contient vérité, qui est conforme à la vérité. *Vero; verace; veritiero*. §. On dit, qu'un homme est véritable dans ses paroles, dans les promesses, pour dire, qu'il dit toujours la vérité, qu'il tient tout ce qu'il promet. *Veritiero; verace nelle sue parole, nelle sue promesse*. §. Véritable, signifie aussi, Bon, Excellent dans son genre, V. ce mot.

**VÉRITABLEMENT**, adv. Conformément à la vérité. *Sicuramente; veritariamente; veracemente; sinceramente*. §. Il signifie aussi, réellement, de fait. Jésus Christ est réellement véritablement. *Veramente; realmente*. §. Il s'emploie aussi comme adverbe d'acquiescement, de contentement, pour dire, à la vérité. *Veramente; nel vero; nella verità*.

**VÉRITÉ**, f. f. Conformité de l'idée avec son objet, d'un récit, d'une relation avec son fait, de ce qu'on dit avec ce qu'il en pense. *Verità, il vero*. §. Vérité, se dit encore, par opposition à faulx, à erreur. *Verità*. Trahir la vérité. *Tradire la verità*. Confesser la vérité. *Confessare la verità*. La vérité de la Religion Chrétienne. *La verità della Religione Cristiana*. §. Il signifie aussi, principe, axiome, maxime. *Verità; principio; assioma; massima*. Les vérités de la Religion. *Le verità della Religione*. De cette vérité il suit que... *Da questa verità, o principio ne segue che...* §. Il se dit aussi, de la sincérité, de la bonté fol. *Sincerità; schiettezza; candore; verità*. Il m'a parlé avec un air de vérité qui m'a persuadé. C'est un homme plein de vérité. §. En T. de Peinture, il signifie, l'imitation, l'expression parfaite de la nature. *Verità*. §. Dire à quelqu'un ses vérités, façon de parler du style familier, qui signifie, dire librement à quelqu'un ses défauts, ses vices, les fautes. *Cantrastachara, fuor del dunt, dar la corre alla scoperta*. §. En vérité, façon de parler adverbial, certainement, assurément, sincèrement, de bonne foi. *In verità; a dire il vero; a dir vero; certamente; sicuramente; veracemente*. §. À la vérité, façon de parler adverbial, par laquelle on avoue quelque chose, qu'aussi-tôt on explique, ou on réstient. *Veramente; a dire il vero; a dir vero*.

**VERJUS**, f. m. Le suc acide qu'on tire des raisins qui ne font pas murs. *Agresto*. §. On appelle aussi, verjus, le raisin qui on cueille encore vert. *Agresto*. §. On appelle encore, verjus, une certaine espèce de raisin qui n'est pas bon à faire du vin, dont les grates sont gros & longs, & dont la peau fort dure. *Sorta d'uva crassa, che difficilmente matura*. §. On dit, d'un vin qui est un peu trop vert, que ce n'est que du verjus. *Vino agra, che pare agra*. §. On dit proverbialement, de deux choses, entre lesquelles on ne remarque aucune différence, & dont le choix est indifférent, c'est jus vert ou verjus. *Non v'è differenza alcuna dall'uno all'altro*.

**VERJUTÉ**, ÉE, adj. Qui a une pointe d'acide, comme le verjus. *Verjuto; acido; agrestino*.

**VERMEIL**, ÉE, adj. Qui a de la couleur d'un rouge un peu plus foncé que l'incarnat. Il se dit principalement des fleurs & du teint. *Vermiglio; rosso aceto*. §. Vermeil, f. m. Argent doré. *Argento indorato*.

**VERMEILLE**, f. f. Pierre précieuse d'un rouge cramoisi noirâtre. *Vermiglia*.

**VERMICELLE**, f. m. Mât emprunté de l'Italien. Espèce de pâte dont on fait des potages. On prononce, vermicelle. *Vermicelli*.

**VERMICULAIRE**, adj. de t. g. Qui a quelque rapport aux vers, qui leur ressemble par quelque endroit. *Vermiculare*.

**VERMICULÉ**, ÉE, adj. T. d'Architecture, qui se dit des ouvrages travaillés de manière qu'ils re-

présentent des traces de vers. *Vermicolato*.

**VERMIFORMES**, adj. pl. T. d'Anat. On appelle, appendices vermiformes, deux avances membraneuses du cerveau, l'une antérieure & supérieure qui regarde en dedans, & l'autre postérieure & inférieure qui va en arrière. *Vermiformi*.

**VERMIFUGE**, adj. de t. g. T. de Médecine, qui se dit des remèdes propres à faire mourir les vers encrentés dans le corps humain, ou à les chasser. *Antelmintico; contrario a' vermi*.

**VERMILLER**, v. n. T. de vnerie. Il se dit des fauconniers qui fouillent la terre avec leur bouton pour y chercher de vers. *Grufolare; vagare col grifo*.

**VERMILLON**, f. m. Sorte de minéral d'une couleur fort rouge, fort vive, fort éclatante, & dans lequel il y a ordinairement de petites veines couleur d'argent. *Vermiglione*. §. C'est aussi cette couleur vive & éclatante, qui se tire soit du vermillon de mine, soit du vermillon artificiel. *Vermilio*. §. Vermillon, signifie aussi, la couleur vermillonne des joues & des lèvres. *Il vermiglio delle guance*.

**VERMILLONNER**, V. Vermiller.

**VERMINE**, f. f. Nom collectif, qui signifie, toutes sortes d'insectes nuisibles & incommodes, comme sont les poux, les pocs, les punaises, &c. *Pidocchi, pulci, cimici*. §. On appelle aussi figurément, vermine, toutes sortes de gens de mauvaise vie, des gendarmes dangereux & incommodes pour la société. *Curragia; canaglia; bordaglia; schizomaglia; gentaglia; maldaglia*.

**VERMISSEAU**, f. m. Petite ver de terre. *Vermicello; vermicuolo; baccino; baccarozzo; baccorozzo*.

**VERMOULER**, se VERMOULER, v. t. Être piqué des vers. *Tarlati; intarsiato*.

**VERMOULU**, UE, part. Il se dit du bois, du papier, &c. quand il est percé en plusieurs endroits par les vers. *Tarlati; intarsiato*.

**VERMOULURE**, f. f. La trace que les vers laissent dans ce qu'ils ont rongé. Il signifie aussi, la poudrie qui en sort. *Tarlati; tarlatura; intarsiamento*.

**VERNAL**, ALE, adj. Qui est du Printemps. *Di primavera*.

**VERNE**, f. f. V. Aune.

**VERNI**, IE, part. V. le verbe.

**VERNIR**, v. a. Enduire avec du vernis. *Vernicare; verniciare; invernicare*.

**VERNIS**, f. m. Gomme qui sort du bois de goudrev. *Vernice, gomma di ginepro*. §. Il signifie aussi, une sorte de composition un peu gluante, dont on se sert à enduire du fer, du bois, des tableaux, des carreaux, &c. soit pour les orner & les embellir, soit pour les conserver & faire qu'ils ne se gâtent pas à l'air, que la rouille, les vers ne s'y mettent pas. *Vernice*. §. On dit figurément & familièrement, donner un vernis, pour dire, rendre les vertus, les belles actions de quelqu'un plus éclatantes; ou, réparer les défauts, la mauvaise conduite de quelqu'un. *Vernice; colore; apparenza*. Quand il s'emploie absolument, & sans être déterminé par ce qui suit ou par ce qui précède, il se dit dans le sens de réparer, couvrir quelque inconvénient, quelque défaut. *Vernice; baccia*. §. Il y a encore un arbrisseau auquel on a donné le nom de Vernis. Il nous a été apporté de l'Amérique, on il est assez commun. Il fournit un suc laiteux, dont on prétend que les Japonais tirent leur vernis. *Succo d'arbutello Americano, cui si è dato nome di vernice, a ragion del suo laticinoso che se ne cova*.

**VERNISSÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**VERNISSER**, v. a. Vernir. Il se dit guère que de la poterie. *Inverniare; dar vernice*.

**VERNISEUR**, f. m. Artisan qui fait des vernis, ou qui les emploie. *Quegli che fa, o dà la vernice*.

**VERNISSURE**, f. f. Application de vernis, & le vernis appliqué sur quelque bois. *Invernicatura*.

**VEROLE**, f. f. Espèce de maladie qui fait poutée des boutons au visage & par tout le corps, lesquels laissent ordinairement de petites creux dans la peau après la guérison. On l'appelle toujours petite vérole. *Vajuolo*. §. Être marqué de petite vérole. *Esser buccinato*. Marque de la petite vérole. *Buccina*, marque del vajuolo. §. Les Médecins disent petite vérole croissante, pour dire, une petite vérole extrêmement abondante. *Vajuolo crescente*. Et on la nomme, discrète, quand les boutons ne se touchent point. *Vajuolo discreto*. §. On appelle cette maladie, petite vérole volante, quand les boutons sont en fort petite quantité & sans malignité. *Vajuolo benigno*. §. On appelle aussi vérole, une maladie vénérienne, ou croissante dans la corruption générale de la masse du sang, qui se communique le plus souvent par l'habitation charnelle avec une personne atteinte du même mal. On la nomme autrécrois, grosse vérole, & maintenant, on dit absolument, la vérole. On évite de se servir de ce terme. *Morbo gallico; mal francese; fistole; lue venerea; malheretico*. §. On dit, fuir la vérole, pour dire, fuir pour guérir de la vérole. *Fuggire per guarir dal mal francese*.

**VÉROIE**, ÉE, adj. & subst. Qui a la vérole. *La vera*.



On craint aussi de se servir de ce terme. *Infrafrat.*  
*fra.*

**VÉROLIQUE**, adj. de t. g. Appartenant à la vérole. *Di lue venerea.*

**VERON**, f. m. Petit poisson de rivière, ainsi nommé, parce qu'il a différentes couleurs d'or, d'argent, de rouge & de bleu. *Soria di peiscichin di fiume, listato d'oro, d'argento, di rosso, e di azzurro, e che è del genere de' ghioggi.*

**VERONIQUE**, f. f. Plante dont on distingue deux genres. La veronique tetrastère qui croît dans les bois & dans les lieux pierreux & sablonneux. Cette plante est vulgairement, veronique, veronique & diastématique. *Vernicia.* La veronique aquatique. *V. Becabunga.* La veronique femelle s'appelle aussi, *Velvère.*

**VERRAT**, f. m. Fourreau naïve. *Verro.* S. On dit prov. d'un homme qui a une de colère, qu'il est comme un verrot. *Spmorre come un verrot, scannare, spumare, framer d'ira, di collera, di Rizza.*

**VERRE**, f. m. Corps transparent & fragile, produit par la fusion d'un mélange de sable & de sel alcali. *Vetro.* S. On appelle, verre dormant, châtis à ve & dormant, un verre, un châtis qui ne s'ouvre jamais. *Invernia che non s'apre.* S. On appelle, verre soifié, ou verre pierreux, une certaine pierre transparente & claire, qu'on trouve dans des mines. *Vetro sofiato.* S. Il y a aussi des métaux & des minéraux, que le feu change en verre. Verre de plomb, verre d'antimoine, &c. *Vetro di piombo, vetro d'antimonio, &c.* S. Verre, signifie plus particulièrement, une sorte de vase à boire, fait de verre. *Bicchieri, gorgi.* S. Il se dit aussi, de la liqueur que contient ou peut contenir un verre ordinaire. Verre d'eau; verre de vin. *Un bicchier d'acqua, un bicchier di vino.* S. On dit, que l'œil d'un cheval est cul de verre, lorsque le cristallin a une opacité qui annonce une cataracte. *Occhio fisso.*

**VERRÉE**, f. f. Plein un verre. Il est de peu d'usage. *Un bicchier pieno.*

**VERRERIE**, f. f. Lieu où l'on fait le verre, les ouvrages de verre. *Verreria, fabbrica de vetri.* S. Il signifie aussi, l'art de faire du verre. *L'arte vetraria.* S. Il est aussi f. f. collectif, & signifie, toute sorte d'ouvrages de verre. *Opere, lavori di vetro; vasella di vetro.*

**VERRIER**, f. m. Ouvrier qui fait du verre & des ouvrages de verre. *Verrajo, bicchierajo, gonfai.* S. On appelle, Gentilhomme Verrier, un Gentilhomme qui travaille en Verrerie. *Gentiluomo vetraro.* S. Il se dit aussi, de celui qui vend des ouvrages de verre, & de celui qui est chargé de les porter. Dans la première acception, on dit, acheter des ouvrages de verre chez un Verrier. *Comprer vasella di vetro da un vetraro.* Et dans la seconde, on dit prov. d'un homme qui marche vite & légèrement, qu'il court, qu'il va comme un Verrier déchargé. *Egli è come una vetrera.* S. Verrier, se dit encore, d'un certain ustensile de ménage, ordinairement fait d'osier, dans lequel on met les verres à boire, les carafes, &c. *Portafaschi.*

**VERRIÈRE**, f. f. Morceau de verre qu'on met au devant des châffes, des reliquaires, ou devant les tableaux, pour les conserver. Il est vieux, ainsi que Verrière, qui s'est dit dans le même sens. *Cristallo.* S. Verrières, *T. de Jardinage.* Ce sont de petites tables construites de planches, & couvertes par dessus & par devant de châffis de verre, qui se ferment régulièrement; on les étend sur une planche de terre, pour y élever les arumés & les plantes délicates. *Stufe.*

**VERROTERIE**, f. f. T. de Négoce. Menue marchandise en verre, comme, grains, bagues, paterènes, &c. *Mercanzuole di vetro.*

**VERROU**, f. m. (On écrivait autrefois, Verrouil.) Pièce de fer, plate ou ronde, au milieu de laquelle tient un bouton ou une queue recourbée, qu'on applique à une porte, afin de pouvoir la fermer, & qui va & vient entre deux crampons. *Chiavistello; sarracina.*

**VERROUILLÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**VERROUILLER**, v. a. Fermer au verrou. Verrouiller une porte. On dit, se verrouiller, pour dire s'enfermer au verrou. *Incatenaciare; inchiavistellare.*

**VERRUE**, f. m. Poireau, sorte de durillon & d'excroissance de chair, qui vient d'ordinaire au visage ou aux mains. *Porro; bitorzalone.*

**VERS**, f. m. Paroles mesurées & cadencées, selon certaines règles fixes & déterminées. *Verfo.* S. On appelle vers libres, une pièce de vers de différentes mesures. *Verfi feriali.* S. On dit prov. & par ironie, faire des vers à la louange de quelqu'un, pour dire, médire de quelqu'un. *V. Médire.* S. Vers, Préposition de lieu, servant à désigner à peu près un certain côté, un certain endroit, une certaine situation. *Verso; dalla parte.* Vers l'Orient. Vers le Nord. Vers la Tartarie. Tournez-vous vers moi, vers lui. S. Vers, se met quelquefois au lieu de quelques autres prépositions. Ainsi on dit, Envoyé vers les Princes d'Allemagne, pour dire, Muni par les Princes d'Allemagne. *Al, allo, alla.* S. Il est aussi préposition de temps, & signifie

environ. *Vers; circa; intorno.* Vers le commencement, vers la fin, vers le milieu de cette campagne, vers le milieu d'un tel siècle.

† **VERSADE**, f. f. Adon de verser, quand on est en voiture. *Il versajasi d'una carrozza, e si smil.*

**VERSANT**, ANTE, adj. Il n'est d'usage qu'en parlant des carioles & autres voitures semblables. *Facile a rovesciarsi.*

**VERSATILE**, adj. de t. g. Qui est sujet à tourner, à changer. Il ne se dit guère qu'au moral. *Versatile; mutabile; inconstante.*

**VERSE**, Façon de parler adverbial, qui n'est en usage que dans cette phrase. Il pleut à verse, pour dire, il pleut abondamment. *Piove a ciel dirotto, o strabocchevolmente; strapiove; piovere a sciechi.* S. En Géométrie, on appelle sinus verse d'un angle, la différence du sinus total au sinus du complément de cet angle à 90. degrés. *Sinus verso.*

**VERSÉ**, ÉE, part. V. le verbe. S. Il est aussi adjectif, & signifie, expérimenté, exercé. *Versato; esercitato; sperimentato; esperto; pratico.* S. Versé, En T. de Blaton, se dit quelquefois des pièces renversées, comme le chevron, le croissant, &c. Il se dit aussi, particulièrement du gland dans la calotte. *Riverfaro.*

**VERSEAU**, f. m. L'un des douze signes du Zodiaque, que les Astronomes appellent autrement A. quarius. *Acquario.*

**VERSER**, v. a. Épancher, répandre, transfuser. *Versare; spandere; effondere.* V. Répandre. S. On dit, verser des larmes, pour dire, pleurer. *Piangere; spandere, versar lagrime.* S. Verser son sang pour la Foi, pour le service du Roi, de l'État, &c. pour dire, répandre son sang, donner sa vie pour... *Versare, spargere il proprio sangue per...* Et verser le sang innocent, pour dire, faire mourir un innocent. *Far trucidare un innocente; macchiarsi, lordarsi, brutarsi di sangue innocente; versare il sangue d'un innocente.* S. Verser, se dit aussi des grains qu'on répand d'un sac dans un autre, ou autrement. *Tramutar il grano, la biada da un sacco a un altro.* S. Verser, se dit d'un carrosse, d'une charrette, & de toute autre voiture semblable, lorsque, par accident, elle tombe sur le côté. En ce sens il est neutre. Et il se dit pareillement des personnes qui sont dans la voiture. *Rovesciarsi.* S. Il est aussi actif dans ce sens. Ce Cocher est maladroît, il nous a versé deux fois. Ce Charretier a versé la voiture. *Rovesciare.* S. On dit proverbialement & figurément, il n'est si bon Charretier qui ne verse, pour dire, que les plus habiles font quelquefois des fautes. *E non c'è uovo che non guazzi.* S. Verser, se dit encore au neutre, & quelquefois activement, en parlant des bleds fur pied, lorsque la pluie ou le vent les couche. *Allentare il grano sul terreno.* L'orage a versé les bleds. *La tempesta ha allentato i grani.*

**VERSET**, f. m. Petite section, composée ordinairement de deux ou trois lignes, & contenant le plus souvent un sens complet. Il ne se dit guère qu'en parlant des livres de l'Écriture. *Versetto.* S. Verser, se dit aussi, de quelques paroles tirées ordinairement de l'Écriture, & suivies quelquefois d'un répond, qu'on dit, qu'on chante dans l'Office de l'Église. *Versetto.*

**VERSIFICATEUR**, f. m. Qui fait des vers. Il se dit particulièrement de celui qui a plus de facilité pour la construction du vers, qu'il n'a de génie & d'invention. *Versificatore.*

**VERSIFICATION**, f. f. Manière de tourner les vers. *Versificazione; modo, o maniera di far versi.*

**VERSIFIÉ**, ÉE, part. V. le verbe.

**VERSIFIER**, v. n. Faire des vers. *Versificare; versificare; far versi.*

**VERSION**, f. f. Interprétation, traduction d'une langue en une autre. Son plus grand usage, est en parlant des anciennes traductions de l'Écriture. *Versione; traduzione.* S. Version, se dit aussi, des traductions que les Écoliers font dans les Collèges. *Tema, traduzione degli scolari.*

**VERSO**, f. m. T. emprunté du Latin, & qui signifie la seconde page d'un feuillet. On le dit par opposition à Recto, qui signifie la première page du feuillet. Vous trouverez ce passage, folio 42. verso. *Recto; dierso.*

**VERT**, ERTE, adj. Qui est de la couleur des herbes & des arbres. *Verde.* S. En T. de Fondeur, on appelle fonte verte, la fonte qui se fait avec le cuivre, tel qu'il vient de la mine, & avec peu d'étain. *Fusione di rame, e di stagno.* S. Vert, se dit encore des arbres, pour dire, qu'ils ont encore quelque sève. *Verde.* Cet arbre n'est pas mort comme vous le dites, il est encore vert. *Quell'albero non è già morto, come voi dite, egli è ancor verde.* S. On dit fig. & fam. d'un homme âgé, qui a encore de la vigueur, qu'il est encore vert. *Egli è ancor vegero, fresco, robusto.* S. Vert, se dit aussi, pour marquer que le bois n'a pas perdu son humidité naturelle depuis qu'il est coupé. *Verde; fresco.* Ce bois ne brûlera pas, il est encore vert. *Quello legno non brucerà, esse fins ancor verdi.* S. On appelle pierres vertes, des pierres fraîchement tirées

de la carrière. *Pietre di cava.* S. On appelle cuir vert, le cuir qui n'a pas encore été corroyé. *Cuoio in verde.* S. On appelle morte verte, la mortue qui n'a pas été séchée. *Mortizzo verde, o sia salato e non seccato.* S. On dit aussi, que du vin est vert, pour dire, qu'il n'est pas assez mûr, assez fait. *Vino verde, aspro, immaturo.* S. On appelle pois verts, les nouveaux pois, par opposition aux pois qui se gardent secs. *Piselli freschi.* S. On dit figurément & familièrement, la verte jeunesse, pour dire, les premiers temps de la jeunesse, de la grande jeunesse. *La verde età.* On dit aussi, une verte vieillie, pour dire, une vieillie saine & robuste. *Vecchiaja vegera, sana, vigorosa.* S. Vert, signifie aussi, qui n'est pas encore dans la maturité requise. *Immaturo; acerbo.* Ces fruits-là sont trop verts pour les cueillir. S. On dit fig. & fam. d'un homme qui est vif, alerte & vigoureux, que c'est un vert galand. *Robusto; vivace; spigliato, ec.* V. Alerté, Vif. S. Et on dit qu'un homme a la tête verte, que c'est une tête verte, pour dire, qu'il est étourdi, évanoui. *Testa svenata.* V. Évanoui. Étourdi. S. Lorsqu'un homme s'élève pour vraie des choses que l'on fait être fausses, on dit proverbialement & populairement, que c'est un homme qui en donne de bien vertes. *Dir fresche.* S. Lorsqu'entre deux ou plusieurs choses qui ne sont guère bonnes, il y en a une meilleure & mieux conditionnée que les autres, on dit proverbialement & figurément, entre deux vertes, une mûre. *Due carine ed una buona.* S. Vert, se prend encore figurément pour ferme, résolu. C'est un homme vert, il faut marcher droit avec lui. On dit, dans le même sens, faire une réponse bien verte. *Risposta.* V. Ferme, Résolu.

**VERT**, f. m. La couleur verte, la couleur des herbes & des feuilles des arbres. *Verde.* S. On appelle vert-de-gris, une certaine roaille verte qui s'engendre sur le cuivre. On l'appelle aussi verdet. *Verderame.* S. On nomme vert de montagne, une terre verte, colorée par le cuivre. *Verde porro.* S. Vert, se dit aussi des herbes qu'on fait manger verte aux chevaux, dans le Printemps. *Mettere al verde.* Mettre des chevaux au vert. S. Vert d'azot, *T. d'Hist. nat.* Nom qu'on donne à la pierre appelée communément Lapis Armeus. *Verde agurro.* S. On dit figurément & familièrement, qu'un homme mange son bled en vert, pour dire, qu'il mange son revenu par avance. *Mangiarsi il suo in erba.* S. On dit proverbialement & figurément, qu'un homme a employé le vert & le sec dans une affaire, pour dire, qu'il y a fait tous ses efforts, qu'il y a employé toute son industrie. *Far ogni sforzo.* S. Vert, se dit aussi de l'acidité du vin qui n'est pas encore mûr. *Brutto; trofchetto.* S. Jouer au vert, c'est jouer dans le mois de Mai à une sorte de jeu, où l'on est obligé, sous de certaines peines, d'avoir toujours sur soi quelques feuilles de vert cueillies le jour même, & où chacun tâche de surprendre son compagnon dans un temps où il n'a point de vert. *Giacere al ginocchio del verde.* C'est par allusion à ce jeu, qu'on dit figurément, prendre quelqu'un sans vert, pour dire, le prendre au dépourvu. *Cogliere all'improvviso.*

**VERTEBRAL**, adj. Qui a rapport aux vertèbres.

**VERTEBRE**, f. f. L'un de ces os, qui s'embouillant l'un dans l'autre, composent l'épine du dos de l'animal; les vertèbres sont unies ensemble par un ligament cartilagineux, moyennant deux vertèbres. *Vertebra.*

**VERTEMENT**, adv. Avec fermeté, avec rigueur. *Vivamente; faldamente.*

**VERTENELLES**, f. f. T. de Mjr. Pentures & goas, ou charnières doubles, qui tiennent le goas suspendu à l'étrambord, & sur lesquelles il le mout. *Gangheri che sostengono il rimone.*

† **VERTEVELLES**, f. f. pl. T. de Ferrur. Pièces de fer en forme d'anneaux pour faire couler & retenir le verrou des serrures à basse. *Anelli di ferro, per due pezzi il chiavistello in certe serrature.*

**VERTICAL**, ALE, adj. T. de Mathématique. Perpendiculaire à l'horizon. *Verticale.*

**VERTICALEMENT**, adv. Perpendiculairement à l'horizon. *Verticalmente.*

**VERTICILLÉ**, ÉE, adj. T. de Botanique. Qui forme des anneaux. Il se dit des fleurs & des feuilles des plantes, lorsqu'elles viennent en anneaux autour des tiges. *Avvicinchiato.*

† **VERTICILLES**, f. m. pl. Anneaux qui entourent les branches des arbres. *Avicchi.*

**VERTIGE**, f. m. Tournement de tête, causé par des vapeurs, ou par quelque accident. *Vertigine; capogiro; capogiro.* S. Vertige, se dit aussi au figuré, pour égarer des sens, folie. *Pazzia, ec.* V. Folie. S. On dit particulièrement, dans le style de l'Écriture, esprit de vertige, pour dire, esprit d'erreur, de folie, d'égarer. *Spirito d'errore, di pazzia, di travagliamento.*

**VERTIGINEUX**, EUSE, adj. Qui a des vertiges. *Vertiginoso; che paffice di vertigine.*

**VERTIGO**, f. m. Il se dit familièrement, pour signifier, caprice, fantaisie, au pluriel, on dit, Vertigos, Capricci; *gostibizzo, ec.* V. Caprice. S. En T. de Manège, vertigo se dit des tournoisements



de tête qui arrivent à un cheval, & qui dégénèrent en folie. *L'origine d'un cheval.*

**VERTU**, f. f. Habitude, disposition habituelle de l'ame, qui porte à faire le bien & à fuir le mal. *Virtù*. §. On dit proverbialement, faire de nécessaire vertu, pour dire, le résoudre à faire avec courage & bonne grâce ce qu'on ne peut le dispenser de faire. *Fare della necessità virtù*. §. Vertu, signifie aussi une qualité qui rend propre à produire un certain effet, qui donne la force de produire quelque effet. *Virtù; vigore; p. finza; forza; qualità naturale*. La vertu habitude. Vertu occulte, secrète. §. On dit proverbialement, d'un homme qui est d'une complexion très-foible, ou d'une santé très-languiſſante, qu'il n'a ni force ni vertu. *N'a ha nè forza nè vigore*. On le dit de même, d'un homme qui n'a aucun crédit, aucun pouvoir, aucune espérance. *Non ha nian credito; non ha capicrà*. Il se dit aussi, quelquefois des choses. §. On dit que face d'un homme porte vertu, pour dire, que la présence d'un homme sert bien à ses affaires. *La presenza d'una persona giova più che altra cosa alla riuscita dei suoi affari*. Il y a dans la Hiéarchie ecclésiastique un ordre qui s'appelle vertu. *Virtù*. §. En vertu, en conséquence, à cause du droit, du pouvoir. *In virtù; in conseguenza*. §. Vertu bien, vertu-chou, vertu de ma vie; sortes de juremens burlesques du petit peuple. *Colpo; cospetto di bacco*.

**VERTUEUSEMENT**, adv. D'une manière vertueuse. *Virtuosamente*.

**VERTUEUX**, EUSE, adj. Qui a de la vertu. *Virtuoso*. §. On dit aussi, d'une femme, qu'elle est vertueuse, pour dire, qu'elle est chaste. *Donna casta, pudica, onesta, virtuosa*.

† **VERTUGADIER**, f. m. Ouvrier, qui faisoit des vertugadins, & dont le métier est aboli. *Artifice di certa sorta di guardinfanti, che usavano anticamente*.

**VERTUGADIN**, f. m. Gros & large bourrelet que les Dames avoient accoutumé de porter au-dessous de leur corps de robe. *Sorra di piccola faldiglia, o guardinfante che usavano altre volte*. §. En T. de Jard. c'est un glais de gazon de amphithéâtre, dont les lignes qui le renferment, ne sont point parallèles. *Spianata di vertura*.

**VERTUMNALES**, f. m. pl. T. d'Histoire ancienne. Fêtes solennelles à Rome en l'honneur du Dieu Vertumne. *Feste in onore del Dio Vertumno, che si celebravano nel mese di Ottobre*.

**VERVE**, f. f. Certaine disposition, certain mouvement, certaine chaleur d'esprit, qui excite, qui porte, qui aide à faire quelque ouvrage d'imagination, principalement dans la Poésie & dans la Musique. *Eltra Poetica*. §. Il signifie aussi, caprices, bizarrerie, fantaisie. V. ces mots. En ce sens, il est du style familier.

**VERVEINE**, f. f. Plante célèbre chez les Anciens, & qui l'employoient dans les cérémonies Religieuses, & qui la regardoient comme un préservatif contre les dangers. On l'emploie en Médecine comme vulnéraire & apéritive. *Verbena; erba colicabina*.

**VERVELLE**, f. f. Espèce d'anneau qu'on met au pied d'un oiseau de fauconnerie, & sur lequel on grave le nom ou les armes de celui à qui l'oiseau appartient. *Anello*.

**VERVEUX**, f. m. Sorte de filet à prendre du poisson. Le verveux est une nasse de rézeau, soutenue par diverses baguettes. *Nepolla; nepolla*. §. Verveux, Rich. & autres. Panier d'osier noir, haut & rond, on l'on apporte à Paris des cerises, des prunes, des groseilles, & où l'on met aussi de ces sortes de fruits pour les vendre en gros & en détail. *Sorra di panier da trasportar frutta*.

**VESCE**, f. f. Espèce de grain rond & noirâtre, dont on nourrit les pigeons. *Vescia*. §. Il se prend aussi pour la plante qui porte ce grain. *Vescia*. §. Vesce noire. V. Ers.

† **VESERON**, f. m. C'est une sorte d'herbe qui vient dans les biez, qui croît assez haute que les biez mêmes, & qui fleurit comme les têtes de haricots. *Vescia silvestris*.

**VESICATOIRE**, adj. de t. g. & f. m. Qui fait venir des vésicules. *Vesicatorio*.

**VESICULE**, f. f. Petite vessie. *Vesicicula*. §. Vescicule africaine des poissons. *Notatofo; vesicicula*.

**VESOU**, f. m. T. de Sucrierie. Suc provenant des cannes à sucre, qui ont été écrasées au moulin. *Zucchero spremuto dalle canne macinate*.

**VESPÉRIE**, f. f. Le dernier acte de Théologie que soutient un Licencié, avant que de prendre le bonnet de Docteur, & où celui qui préside, donne quelques avis, quelques instructions au répondant. *Difesa d'un Licenciato in Teologia*. §. Vespérie, se prend quelquefois, figurément & familièrement, pour Réprimande. V.

**VESPÉRISÉ**, ÉP, part. V. le verbe.

**VESPÉRISER**, v. a. Réprimander quelqu'un. *Cantar il vespro a uno; sciacquare un bucoio; sgridare, ec. V. Réprimander*.

**VESSE**, f. f. Ventosité qui sort par le derrière de l'animal, sans faire du bruit. *Vescia*.

**VESSE DE LOUP**, f. f. Eaux champignons, qui n'

est plein que de vent & de poussière. *Vescia*.

**VLSER**, v. n. Lâcher une veise. *Far una vesica*.

**VESSEURON**, f. m. T. de Botan. V. Vesceron.

**VESSEUR**, EUSE, adj. Qui vesse. *Che fa vescia*.

**VESSIE**, f. f. Sac membraneux, servant à recevoir & à contenir l'urine. *Vescica; vesica*. §. Vessie est aussi cette même partie, tirée du corps de l'animal, & que l'on fait sécher. *Vescica; gonfiro*. §. Vessie, signifie encore une petite ampoule sur la peau. *Vescicula; blicina*. §. On dit proverbialement & populairement, d'un homme qui débite des choses fausses, & qui veut les faire passer pour vraies, qu'il veut faire croire que des vessies sont des lanternes. *Vender vescie per lanterni*. §. En T. de Chimie. C'est la partie basse d'un alambic où l'on met la liqueur. C'est aussi un vaisseau de cuivre d'un gros ventre, dont on se sert pour faire les liqueurs. *Vescica*.

**VESIGON**, f. m. Enflure ou tumeur molle, indolente qui vient à droit & à gauche du jarret du cheval. *Formella*.

**VESSIR**, v. n. T. d'Essayeur. Il se dit des vents que le feu & l'air font sortir, lorsque, tirant l'essai, on ne le laisse pas refroidir adroitement. *Sprezzare*.

**VESTALE**, f. f. Les Romains donnoient ce nom à des Vierges consacrées à la Déesse Vesta. *Vestale*. Parmi nous ce terme signifie, une femme, une fille d'une chasteté exemplaire. *Una vestale, una donna casta, pudica, di grande casta, o pudicitia*.

**VESTE**, f. f. Sorte d'habillement long que les orientaux portent sous leur robe. *Veste; jorano*. §. Il se dit aussi d'une manière de longue camisole qu'on porte sous le justaucorps. *Giubbotto*.

**VESTIAIRE**, f. m. On appelle ainsi, en certains Couvents, le lieu où l'on serre les habits destinés aux Religieux & aux Religieuses. *Vestirio*. §. Vestiaire, se dit aussi de la dépense que l'on fait pour les habits des Religieux & des Religieuses, ou de l'argent qu'on leur donne pour s'habiller. *Vestirio*.

**VESTIBULE**, f. m. La pièce de bâtiment qui s'offre la première à ceux qui entrent, & qui sert de passage pour aller aux autres pièces. *Vestibulo; vestibolo; ingresso; atrio; antichio*. §. Vestibule, T. d'Anatomie. C'est la première partie de la seconde cavité de l'oreille, qu'on nomme aussi le Labyrinth. *Labyrinth*; & plus proprement, *Vestibulo del labirinto*.

**VESTIGE**, f. m. Empreinte du pied d'un homme ou d'un animal, marquée dans l'endroit où il a marché. En ce sens, il n'est guère usité qu'au pluriel, & son plus grand usage est dans le style soutenu. *Vestigio; orma; traccia; pedata*. §. On dit figurément suivre les vestiges de quelqu'un, pour dire, l'imiter. *Seguir le pedate; imitare*. §. Vestige, se dit aussi de certaines marques qui restent sur la terre, & qui montrent qu'il y a eu dans ce lieu-là, des Maisons, des Fortifications, &c. *Vestigio; resto; avanzi; memoria*. §. En Chirurgie, on appelle vestige, une espèce de fracture des os plats. *Frattura dell'ossa spaccata*.

**VÊTEMENT**, f. m. Habillement. Son plus grand usage est dans la Poésie & dans le style soutenu. *Vestimento; veste; abito; panni*.

**VÉTÉRAN**, f. m. Il se dit, des anciens Officiers de Magistrature, qui, après avoir servi un certain temps, jouissent encore, en vertu des Lettres du Prince, d'une partie des prérogatives de leurs charges, quoiqu'ils ne les possèdent plus. *Veterano; anziano*. §. Au Collège, on appelle, vétérân, l'Écolier qui étudie deux ans de suite dans une même classe. *Veterano*. §. Les Romains appelloient, Vétéran, les Soldats qui, après avoir servi un certain temps, les uns plus, les autres moins, obtenoient leur congé & les récompenses dues à leurs services. *Veterani*.

**VÉTÉRANCE**, f. f. Qualité de vétérân. *Anzianità; anzianisco*.

† **VÉTÉRINAIRE**, f. m. & plus souvent adj. de t. g. Marchal ferrant. *Veterinario*. §. L'art vétérinaire; l'art de guérir les chevaux, les bestiaux. *La veterinaria*. §. École vétérinaire; l'école où l'on enseigne cet art. *Scuola veterinaria*.

**VÉTILLÉ**, ARDE, f. v. Vétiller.

**VÉTILLE**, f. f. Bagatelle, chose de rien ou de peu de conséquence. *Baja; bagatella; bazzecola; bazzicatura; giannangola; carabattola; strascella; fanfaluca; chiappola; inezia*. §. Vétille, T. d'Artificier. L'artificier appelle ainsi, de petits serpentaux qu'on fait avec des cartes à jouer, dont la cartouche n'a pas plus de trois lignes de diamètre intérieurement. *Razzi*.

**VÉTILLER**, v. n. S'amuser à des vétilles. *Bazzicare; far a bazzico; attendere a fanfaluca; chiacchierare; por porri; pigliar l'acellino; fare a bazzica*.

† **VÉTILLERIE**, f. f. Chicane; raisonnement capiteux. *Cautilerie; sottigliezza*.

**VÉTILLEUR**, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui s'amuse à des vétilles. *Balocco; pompellone; scennonne; bazzicillone; sottilezza*.

**VÉTILLEUX**, EUSE, adj. Qui demande qu'on ait soin des moindres choses difficiles. *Difficiloso; spinoso*.

**VÊTIR**, v. a. Habiller, donner des habits à quelqu'un. *Vestire*. §. On dit, vêtir un enfant, pour dire, lui donner la première robe. *Vestire un fanciullo*. §. On dit, vêtir une robe, une soutane, une camisole, &c. pour dire, mettre par soi une robe, une soutane, une camisole, &c. *Vestire una veste, una giubba, ec.* §. Il s'emploie plus ordinairement, avec les pronoms personnels, & signifie, prendre habilement sur soi, s'habiller. *Vestirsi*. §. On dit, se vêtir à la Française, à la Turque, pour dire, suivre la mode des Français, des Turcs, dans les habillements. *Vestirsi alla Francese, alla Turca*.

**VÊTU**, UE, part. V. le verbe. §. Il se dit particulièrement, des habits de dignité. *Vestito*. §. On dit proverbialement, d'un homme qui a plusieurs vêtements l'un sur l'autre, qu'il est vêtu comme un oignon. *Impellicciato; camuffato*. §. En T. de Blason, il se dit, de l'écu chargé d'une tourte qui en occupe le champ, & dont elle laisse voir les quatre angles. *Vestito*.

**VÊTURE**, f. f. Cé énonie qui se fait dans les Couvents, en donnant l'habit à un Religieux, à une Religieuse. Il prend, le *vestire l'abbio Religioso; vestizione*. Vêture d'une Religieuse. *Mancazione*.

**VÊTUSTÉ**, f. f. Ancienneté. Il ne se dit qu'en parlant des édifices que le laps de temps a fait déperir. *Vetustà; vecchizia*.

**VEUF**, adj. & f. m. Celui dont la femme est morte, & qui n'est point remarié. *Vedovo*. §. Veuve au féminin. V. ci-dessus.

**VEULE**, adj. de t. g. Mou, foible. Il est familier. *Scorile; debolo; molle*. §. En T. de Jardinage, il se dit, d'une terre trop légère, & des branches longues & foibles. *Zieve; scorile*.

**VEUVAGE**, f. m. État de l'homme dont la femme est morte, & qui n'est point remarié; ou de la femme dont le mari est mort, & qui n'est point remariée. *Vedovaggio; vedovizza; vedovità; vido vedovile*.

**VEUVE**, adj. & f. f. Celle dont le mari est mort, & qui n'est point remariée. *Vedova*. §. On appelle, Église veuve, une collégiale qui a été Cathédrale, dans laquelle y avoit anciennement un Evêque. *Chiesa vedova*. §. On appelle veuve, parmi les Fleuristes, une sorte de tulipe panachée de blanc & de violet. *Sorra di tulipano*.

**VEXTION**, f. f. Action de vexer. *Vestigione; molestia; tormento; praxio; maltrattamento*.

**VEXE**, ÉE, part. V. le verbe.

**VEXER**, v. a. Tourmenter, faire de la peine injustement à quelqu'un. *Vestare; inquietare; affliggere; tormentare; straziare; angariare; travagliare; molestare*.

**VIABLE**, adj. de t. g. T. de Médecine & de Droit. Qui est assez fort, assez formé pour se soutenir, qu'il vivra. *Che può vivere; che si spera possa vivere*.

**VIAGER**, ÈRE, adj. Qui est à vie, dont on ne doit jouir que durant sa vie. *Vitalizio*. Il se dit aussi substantivement. Il o'a que du viager. *Vitalizio*.

**VIANDE**, f. f. La chair des animaux terrestres & des oiseaux dont on se nourrit. *Carne*. On donne le nom de viande neuve, à la viande qui est servie pour la première fois. *Carne cosa per la prima volta*. On appelle viande blanche, la viande de volaille. *Carne bianca*. Viande noire, la viande de lièvre, bécasse, faniglier, &c. *Carne nera*. La grosse viande ou viande de boucherie, comme le bœuf, le mouton, le veau. *Carne grossa; carne di beccarda*. La menu viande, comme la volaille, le gibier, &c. *Carne delicata; carne di volatili*. §. On dit, viande faisanée, halarée, pour dire, viande qui est prête à se gâter. *Carne che è vicina a povere a carne stagionata*. §. Viande, se dit aussi quelquefois généralement, de toutes les chairs, soit des animaux terrestres & des oiseaux, soit des poissons, qui servent à la nourriture. *Cibo; vivanda*. §. En ce sens, on appelle, viandes de Carême, le poisson salé, la morue, le hareng, le saumon, &c. même le riz, les fruits secs, comme les figues, raisins, &c. les légumes & autres choses qu'on ne mange ordinairement qu'en ce temps-là. *Cibi quadragesimali*. §. On dit proverbialement, que la viande prie les gens, pour dire, qu'il n'est point nécessaire de presser de manger, quand on a servi de quoi faire bonne chère. *I cibi invitano a mangiare*. §. On dit figurément, viande creuse, par opposition à nourriture véritable & solide. *Scorietume, cibi leggieri di poca sostanza*. Il se dit aussi, en parlant des divertissements qu'on propose à un homme qui a besoin. *Confortar con gli aglioni; proporre solazzi a chi ha fame*. La musique est une viande bien creuse, pour une homme qui a faim. §. En parlant d'un homme, qui se remplit d'imaginaires chimériques & d'espérances mal fondées, on dit, qu'il se remplit de viandes creuses. *Pascersi di chimere*.

**VIANDER**, v. n. Pâturer. T. de Vénér. Il se dit que des cerfs & autres bêtes sauvages. *Pascolare; andare alla pastura*.

**VIANDIS**, f. m. Pâture du cerf & d'autres bêtes sauvages. *Pastura del cervo e dell'altre fiere similis*.



**VIA**, f. m. Provisions ou argent qu'on donne à quelqu'un pour un voyage. Il n'est guère d'usage que chez les Religieux. *Viatro*; *spela del viaggio*. On appelle, le Viatique, le Sacrement de la Sainte Eucharistie quand on l'administre aux malades qui sont en péril de mort. *Vianzo*. Il a été Notre Seigneur en Viatique. Il a communiqué en Viatique, c'est-à-dire, sans avoir été obligé d'être à jeun. *Egli è stato comunicato per Viatro*.

**VIBORD**, f. m. T. de Marine. Grande planche posée de champ, qui borde & emboîte le dernier pont d'un vaisseau, & qui lui sert de parapet. *Parapetto di nave*.

† **VIBRANT**, ANTE, adj. On appelle corde vibrante; une corde sonore mise en vibration. *Corda vibrante*.

**VIBRATION**, f. f. T. de Physique. Mouvement d'un poids suspendu librement, & qui, étant en branle, décrit une portion du cercle. *Vibrazione del pendolo*. Il se dit aussi, des mouvements, des tremblements des cordes d'un instrument de Musique, de la corde d'un arc, d'un ressort spiral, & autres choses semblables. *Vibrazione delle corde*.

**VIBRER**, v. n. T. de Mécanique. Faire des vibrations. *Vibrare*. Il est principalement d'usage dans cette phrase: Corde vibrante, pour signifier, une corde sonore mise en vibration. *Corda vibrante*.

**VICAIRE**, f. m. Celui qui est établi sous un supérieur, pour tenir la place en certaines fonctions. *Vicario*. Il se dit plus ordinairement, de celui qui fait des fonctions ecclésiastiques sous un supérieur. *Vicario*. On appelle, dans certaines Communautés, le Père Vicaire, les Religieux qui, en l'absence du supérieur, en font les fonctions. *Padre Vicario*. On appelle, le Pape, Vicaire de Jésus-Christ. *Il vicario di Gesù Cristo in terra*; *il Sommo Pontefice*.

**VICARIE**, f. f. La fonction du Vicaire d'une Paroisse. Il signifie la même chose que Vicariat, & est moins en usage. Il y a aussi, dans certaines Églises Cathédrales, des bénéfices qui s'appellent Vicarices. *Vicaria*; *vicariato*.

**VICARIAL**, ALE, adj. Qui a rapport au Vicariat. *Di vicario*.

**VICARIAT**, f. m. Fonction, emploi du Vicaire. *Vicariato*; *vicaria*. Il se prend aussi quelquefois, pour le territoire sur lequel s'étend le pouvoir du Vicaire, soit séculier, soit Ecclésiastique. *Vicariato*; *lungo del governo d'un Vicario*.

**VICARIER**, v. n. Faire des fonctions de Vicaire dans une Paroisse. *Fare del Vicario d'una Parochia*.

**VICE**, f. m. Défaut, imperfection. *Vizio*; *peccato*; *macchia*; *macula*; *macagna*; *disfetto*; *imperfezione*. Il signifie aussi, faute, comme dans cette phrase: c'est un vice de Clerc. *Errore*; *colpa*; *falla*; *manca*; *manca*. *Vice*, signifie aussi dans l'homme, une habitude de l'ame qui porte au mal; & en ce sens, il est opposé à vertu. *Vizio*; *carattere*. On dit proverbialement, nul sans vice. *Ognuno ha il suo peccato all'uso*. On dit aussi, pécunié n'est pas vice. *Poverà non è vizio*. Il signifie, dans un sens plus étroit, l'impureté, le crime, le vice. *Vizio*. On dit donc mourir dans le vice & dans le désordre. *Difensità*; *impurità*; *vizio della carne*.

**VICE-AMIRAL**, f. m. Qui commande une Armée navale en l'absence de l'Amiral, & sous ses ordres quand il est présent. *Viceammiraglio*. On le dit aussi, du second vaisseau d'une flotte. *Il viceammiraglio*, o *se la nave del viceammiraglio*.

**VICE-AMIRAUTÉ**, f. f. Charge de Vice-Amiral. *Viceammiragliato*.

**VICE-BAILLI**, f. m. Officier de robe courte, qui fait la fonction de Prévôt des Marchands, & qui prend connaissance des causes criminelles contre les voleurs, les faux monnoyeurs & les vagabonds. *Vice-Baillo*.

**VICE-CHANCELLIER**, f. m. Officier qui fait la fonction de Chancelier en l'absence de ce Magistrat. *Vicecancelliere*.

**VICE-CONSUL**, f. m. Celui qui tient la place de Consul, & qui est établi dans les Ports ou Échelles, & autres lieux de commerce chez les Étrangers, pour juger les différends qui arrivent entre ceux de la Nation, & pour les protéger contre les Étrangers. *Viceconsolo*.

**VICE-CONSULAT**, f. m. Emploi du Vice-Consul. *Viceconsolato*.

**VICE-GÉRENT**, f. m. Celui qui tient la place de l'Officiel en son absence. *Vicegerente*; *che sostituisce la voce*.

**VICE-LÉGAT**, f. m. Prélât établi par le Pape, pour exercer les fonctions du légat en son absence. *Vicelegato*.

**VICE-LÉGATION**, f. f. L'emploi du Vice-Légat. *Vicelegazione*.

**VICENNAL**, adj. T. d'Histoire ancienne. Qui se renouvelle tous les vingt ans. *Vicennale*.

**VICE-PRÉSIDENT**, f. m. Celui qui exerce la fonction du Président en son absence. *Vicepresidente*.

**VICE-REINE**, f. f. La femme du Vice-Roi. *Vi-*

*ce-regina*. Il se dit aussi, d'une Princesse qui gouverne avec l'autorité d'un Vice-Roi. *Viceregina*.

**VICE-ROI**, f. m. Gouverneur d'un État qui a, ou qui a en le titre de Royaume. *Viceré*. On le dit aussi, de quelques Provinces, quoiqu'elles n'aient point en le titre de Royaume. *Viceré*.

**VICE-ROYAUTÉ**, f. f. Dignité du Vice Roi. *Dignità di Viceré*. Il se prend aussi, pour le pays qui est gouverné par un Vice-Roi. *Provincia*, e *Regno che è sotto il governo d'un Viceré*.

**VICE-SENECHAL**, f. m. Officier de Robe courte, qui fait la fonction de Prévôt des Marchands, & qui prend connaissance des causes criminelles contre les voleurs, les faux monnoyeurs, les vagabonds, &c. Il est en quelques Provinces la même fonction que celle de Vice-Baillet bien d'autres. *Vicesenescalco*.

**VICIE**, ÉE, part. *Viziato*. En termes de Médecine, il signifie, Gâté, Corrompu. V.

**VICIER**, v. a. Il ne se dit guère qu'en certaines phrases de Pratique, où il est employé absolument, & où il signifie, rendre nul, rendre défectueux. *Viziare*.

**VICIEUSEMENT**, adv. D'une manière vicieuse. *Viziosamente*.

**VICIEUX**, EUSE, adj. Qui à quelque vice. *Vizioso*; *vizioso*; *disfetto*. Il se dit principalement, des chevaux, mules, & autres bêtes de voiture, qui mordent & rient, qui sont ombrageux ou rétifs. *Vizioso*; *disfetto*; *inavizito*. Il se dit aussi, des contras où il y a des clauses contre le droit ou contre les formes. *Vizioso*. Il signifie aussi, qui à quelque habitude portant au mal, & particulièrement à l'impureté. *Vizioso*; *carattero*; *corrotto*; *gastato*; *tristo*; *malizioso*; *disfetto*. On dit aussi substantivement, les vicieux. *I viziosi*. On dit, façon de parler vicieuse, pour dire, une construction qui est contre les règles de la Grammaire, contre l'usage. *Foggia, modo di parlare vizioso*.

**VICISSITUDE**, f. f. Révolution réglée, changement de choses qui se succèdent régulièrement les unes aux autres. *Vicissitudine*; *mutazione*. Il signifie aussi, l'instabilité, la mutabilité des choses humaines, c'est-à-dire, la disposition qu'elles ont à changer très-promptement de mal en bien, ou de bien en mal. *Vicissitudine*; *vicenda*. On le dit aussi, de ces changements mêmes. En ce sens, il se met plus ordinairement au pluriel. Et alors, il se dit plutôt, pour un changement de bien en mal, que pour un changement de mal en bien. *Vicissitudine*; *mutazione*.

**VICOMTE**, f. m. Seigneur d'une terre qui a le titre de Vicomté. *Vicomte*. Il signifie aussi, en quelque pays, comme en Normandie, certain Juge Royal, au-dessous du Bailli. Les Vicomtes font la même chose que les Prévôts Royaux dans les autres Provinces. *Giustice*. On appelle, Vicomtesse, la femme d'un Vicomte, ou celle qui, de son chef, possède une Vicomté. *Vicomtesse*.

**VICOMTE**, f. f. Titre attaché à une terre. *Vicomtesse*; *Vicomte*. Il signifie aussi, le ressort & l'étendue de la Jurisdiction des Juges qu'on nomme Vicomtes. *Vicomterio*.

**VICOMTESSE**, f. f. V. Vicomte.

**VICTIMAIRE**, f. m. T. d'Araignée. Celui qui fournissait les victimes, ou qui faisait les apprêts du sacrifice. *Colui che apparecchiava, o somministrava le vittime*.

**VICTIME**, f. f. On appelloit ainsi, dans l'ancienne Loi, les animaux qu'on immolait, & que on offroit en sacrifice. *Vittima*; *offa*. On le dit aussi, des animaux que les Païens offroient en sacrifice à leurs Dieux. *Vittima*. On appelle, Notre Seigneur Jésus-Christ, la victime offerte pour le salut des hommes. *La vittima, l'offa offerta per la salvezza degli uomini*. On dit figurément, qu'un homme a été la victime d'un accommodement, pour dire, qu'on a sacrifié, abandonné les intérêts, qu'on s'est accommodé à ses dépens; & qu'il a été la victime du ressentiment d'un tel, pour dire, qu'un tel, par ressentiment, lui a causé quelque grand dommage, ou même l'a fait périr. *Egli è stato la vittima; egli è stato il sacrificio*, &c. On dit aussi, qu'un homme a été la victime de sa bonne foi, de la générosité, pour dire, que sa bonne foi, sa générosité, ont été la cause de ses disgrâces, de sa perte. *Egli è stato la vittima della sua buona fede*, &c.

**VICTOIRE**, f. f. Avantage qu'on remporte en guerre sur les ennemis, dans une bataille, un combat. *Vittoria*. Il se dit aussi, de tout avantage qu'on remporte sur un rival, sur un concurrent, &c. *Vittoria*. Ils ont long-temps disputé ensemble; enfin le plus jeune a remporté la victoire. On dit figurément, remporter la victoire sur ses passions, sur soi-même. *Vincere; trionfare delle proprie passioni*. Les anciens Païens faisoient une divinité de la victoire, & la représentoient sous la figure d'une femme qui avoit des ailes, & qui tenoit une couronne d'une main, & une palme de l'autre. Le Temple de la victoire; une statue de la victoire. Les Romains faisoient à la victoire. *Vittoria*. On personifie encore, la victoire dans plusieurs autres phrases, comme dans les suivantes, La victoire

s'est déclarée pour lui, la victoire le fut par tout. Enchaîner la victoire. *Vittoria*.

**VICTORIEUSEMENT**, adv. D'une manière victorieuse. On ne l'emploie guère qu'au figuré. *Vittoriosamente*.

**VICTORIEUX**, EUSE, adj. Qui a remporté la victoire. *Vittorioso*. Il se dit aussi figurément, la raison n'est pas toujours victorieuse des passions. *Gracia vittoriosa*. *Vittorioso*.

**VICTUAILE**, f. f. collectif. Vivres servant à la nourriture des hommes. Il ne se dit guère qu'au pluriel, & en parlant des vivres qu'on charge dans des vaisseaux. *Viveri*; *grasse*; *provvisi di bocca*.

**VIDAME**, f. m. Celui qui tenoit des terres d'un Evêché, à condition de défendre le temporel de l'Evêque, & de commander ses troupes. *Vidame*. Quelques uns de ces Terres sont demeurées érigées en Fiefs héréditaires, & ceux qui possèdent ces Fiefs s'appellent encore, Vidames.

**VIDAMÉ**, f. m. ou **VIDAMIE**, f. f. Dignité de Vidame. *Dignità del Vidame*.

**VIDANGEUR**, f. f. Action de vider. *Voramento*. Il signifie aussi, l'état où une chose qui se vide. Ainsi on dit, d'un tonneau qui n'est pas plein, qu'il est en vidange. *Botte che si versa*. Il signifie encore, les immondices, les ordures, qu'on ôte d'un lieu qu'on vide, ou qu'on nettoie; en ce sens, il ne se dit guère qu'au pluriel. *Burture, immondizie che si cavano da qualche luogo*. *Vidanza*, en termes de Médecine, se dit, des évacuations que les femmes ont après l'accouchement. *Lochii; purgazioni delle donne dopo il parto*.

**VIDANGEUR**, f. m. Celui qui vide le fossé des privés. *Voraccio*; *netteraccio*; *netterone*.

**VIDE**, adj. de t. g. Qui n'est rempli que d'air au lieu de ce qui a coutume d'y être, ou qui ne contient pas ce qu'il a accoutumé de contenir. *Voto*; *vacuo*. On appelle figurément, cerveau vide, tête vide, un homme qui n'a point de sens. *Capo voto di cervello, senza giudizio; non discernere*. On en parlant des ouvrages de broderie, & des autres ornemens sur les habits & sur les meubles, on dit, un habit brodé tant plein que vide, des meubles chamarrés tant pleins que vides, pour faire entendre, que ce qui est brodé ou chamarré, occupe autant d'espace que ce qui ne l'est pas. *Ripieno e voto*. On dit figurément, qu'un discours, qu'un ouvrage est vide de sens, de raison, pour dire, qu'il n'y a ni sens, ni raison, qu'il n'y a rien de solide. *Voto, privo, mancante di sentimento, di ragione*, &c. En parlant des pièces dramatiques, on dit, que le théâtre est vide, lorsque, dans le cours d'un acte, les Auteurs qui étoient sur la scène étant sortis, ceux qui leur succèdent, commencent une scène qui n'a aucune liaison avec celle qui vient de finir. *Il teatro resta vuoto*. *Vide*, est aussi substantif, & signifie, espace vide. *Il vuoto*. Il est mort beaucoup d'arbres dans cette allée, qui y font un grand vide. De quoi remplira-t-on ce grand vide qui est dans votre jardin? Il est défendu de laisser du vide dans un acte, dans un contrat. Il se dit figurément, des choses morales, par rapport aux personnes ou aux occupations dont on vient à être privé. *Voto; vacuo; mancante*. La mort de cette Princesse fait un grand vide à la Cour. Il s'est défilé de sa charge, cela fait un grand vide dans la vie. *Vide*, signifie aussi dans le didactique, une espace tellement vide, qu'il n'y ait aucun corps, pas même de l'air. *Voto; vacuo*. C'est une question parmi les Philosophes, s'il y a du vide dans la nature. *Si dispuntur a Philosophis, se si sit il vacuo nella natura*. A vide, façon de parler adverbial, qui signifie, que ce dont on parle ne contient rien. *A voto; senza nulla*. La Diligence de Lyon est partie à vide. *La Diligenza di Lione è partita vota, senza nessuno*.

**VIDE-BOUEILLE**, f. m. Petite maison avec un jardin près de la ville. Il n'est que des discours familiers. *Casino con giardino*.

**VIDE**, ÉE, part. V. son verbe. On dit, en parlant d'un cheval, des jarrets bien vidés, pour dire, que les jarrets d'un cheval ne sont pas pleins, ne sont pas gras. *Gamba del cavallo ragli, non piena*.

† **VIDELLE**, f. f. Instrumens dont le Patriarche se sert pour couper la pâte. *Strumento da tagliar la pasta*.

**VIDER**, v. a. Rendre vide, ôter d'un sac, d'un vaisseau, & de quelque lieu que ce soit, ce qui y étoit contenu. *Votare; evacuare*. Vider des cruches, vider un vase, un vivier, un étang, vider une aiguière, vider un verre, vider un sac de blé. *Votare; vacare; votare un vaso*, &c. Vider un appartement. *Sgombrare*. On dit figurément & familièrement, vider les bouteilles, vider les pots & les verres, pour dire, boire beaucoup, faire la débauche. *Votare; vacare; bere assai*. On dit, vider une volaille, du gibier, du poisson, pour dire, en tirer ce qui n'est pas bon à manger. *Svuotare; vuotare il pollame, la cacciagione, porre le interiori al pasco*. Vider un cheval, en termes de Mâchalerie, c'est passer la main dans son fondement pour en retirer les crottes. *Terre gli escrementi*. En termes de Fauconnerie, on dit, vider un oiseau pour



pour dire, le purger. *Vitare, purgare un uccello si predica.* §. On dit, qu'une médecine a fait vider la bile, de la pituite, pour dire, qu'elle a fait vider de la pituite par les voies ordinaires. *Purgare, evacuare.* §. On dit, qu'un chien se vide, pour dire, qu'il repoussé les excréments. *Struire, andare del corpo; cacare.* §. On dit, vider une nef, pour dire, la creuser par le bout; & dans le même sens, on dit, vider un canon d'arquebuse, de pistolet. *Beccare, fucare, forare, percuotere una chiazza, una cosa d'archibuto, &c.* §. On dit, vider les lieux, vider la Province, vider le Royaume, &c. pour dire, sortir des lieux, de la Province, du Royaume, &c. par crainte, par force, ou par autorité de justice. *Struere, vutare il Paese; notare il pastore; andarsene, fucare.* §. On dit aussi, d'un homme être des mains de qui on a l'air, qu'il a été condamné à vider les mains, pour dire, qu'il a été condamné à remettre les deniers, qu'il avoit en dépôt, ou les autres choses saintes, &c. à qui la justice a ordonné qu'il les remettît. *Consegnare, restituire il deposito.* §. Vider, se dit fréquemment, des affaires, & signifie, les terminer, les finir partialement, par accommodement, ou d'une autre manière. *Terminare una lite, accomodare una questione, &c.* §. On dit, vider les comptes, pour dire, les terminer. *Finire, accomodare i conti.* On dit, dans la même acception, vider un différend. Il veut vider les différends l'épée à la main. *Terminare una contesa, ugnersi, farne ragione colia spada alla mano.*

**VIDIMER, ÉE, part. V.** le verbe.  
**VIDIMER, v. a. T.** de pratique. Il se dit, de copie d'un acte qui a été collationné sur son original par un juge ou autre qui a droit de certifier collation. *Confermare una copia coll' originale.*  
**VIDIMUS, f. m. T.** pris du Latin, & dont on se sert qu'en style de Pratique, pour dire, qu'un acte a été collationné sur l'original. Le Juge a vu les vidimus à cet acte. *Il Giudice ha confermato la copia coll' originale e u ha p'sso il vidimus.*

**VIDRECOMME, f. m.** Mot emprunté de l'Allemand, qui signifie un grand verre à boire. *Beccione, &c.*

**VIDUITÉ, f. f.** Veuve. L'état du mari dont femme est morte, & qui n'est pas remarqué; & celui de la femme dont le mari est mort, & qui n'est pas remarqué. Il se dit plus ordinairement, en parlant des femmes que des hommes. *Vedovità; viduità; vedovanza; stato vedovile.*

**VIE, f. f.** L'état où est l'homme quand son âme est unie à son corps. *Vita.* Sortir de la vie, *Uscire di vita, morire.* Les débauchés lui ont obligé de la vie. *La dissolutezza gli ha dato acciacchi la vita.* *hanno abbreviato i suoi giorni.* Sauver, prolonger la vie à quelqu'un. *Salvare la vita, conservare la vita a qualcuno.* Expulser, hâter la vie. *Spingere a cimento la propria vita.* A peine de la vie, fut peine de la vie, sous peine de la vie. *Ne la vita; pena la vita.* Cette vie est passagère, agitée, éphémère, mortelle. *Questa vita è passeggera, fragile, caduca, mortale.* §. On dit, reconnaître quelque chose à quelqu'un sur la vie, pour dire, la recommander avec la dernière instance. *accomandare caldamente, premurosamente, instantemente.* §. On dit, être entre la vie & la mort, pour dire, être dans un extrême péril, soit par maladie, soit par quelque autre accident. *Essere in estremo pericolo della vita.* §. On dit figurément, rembourser de mort à vie, pour dire, revenir contre toute espérance d'une maladie très-périlleuse. *Risarcire.* Et, aller de vie à trépas, pour dire, mourir. Cette dernière phrase vieillit. *Morre.* §. On dit, qu'un homme a donné la vie à son ennemi, pour dire, qu'il le pouvait tuer, si ce n'est pas pour le faire; & qu'un Prince a donné la vie, à accablé la vie, fait grâce de la vie à un criminel, pour dire, qu'il a empêché par l'autorité souveraine, que l'Arrêt qui condamnoit le criminel à mort, ne fût exécuté. *Dar la vita.* §. Demander la vie, se dit, d'un homme qui prie son ennemi de le lui pardonner. *Chieder la vita.* Celui qui a l'avantage sur quelqu'un dans un combat, lui crie aussi, la vie, la vie; mais alors c'est pour l'avertir de demander. *La vita, la vita.* §. On dit, de celui à qui un homme a sauvé ou conservé la vie, qu'il lui a rendu la vie à cette homme, qu'il lui a obligé de la vie, qu'après Dieu, il ne tient la vie que de lui. *Essere debitore della vita.* Et on dit figurément, d'une bonne nouvelle, ou de quelque autre chose agréable qui arrive à quelqu'un lorsqu'il est dans une grande inquiétude, qu'elle lui a rendu la vie, qu'elle lui a rendu la vie. *Riconfermare; confortare; rimettere l'anima in corpo.* §. On dit figurément, qu'il y a bien de la vie dans un homme, pour dire, qu'il est fort vif, & qu'il a beaucoup de feu. *Essere molto vivace, brioso.* Et on dit de même, qu'il y a bien de la vie dans un tableau, pour dire, que l'action est vive, & que les figures sont fort animées. *Pittura animata, vivace.* On dit aussi, qu'un discours est sans vie, pour dire, qu'il est sans force, sans énergie. *Discurso languido, inerte.* §. En style de dévotion, on dit, de la grâce, qu'elle est la vie de l'âme. *La grazia è la vita dell'anima.* On dit aussi, en Théolo-

gie, que Dieu est esprit & vie. *Idio è spirito e vita.* Et Jésus-Christ a dit de lui dans l'Évangile, je suis la vie, la vérité & la vie. *Io sono la vita, la verità e la vita.* §. Vie, se prend encore, pour la durée de l'union de l'âme avec le corps, pour tout l'espace de temps qu'elle s'écoule depuis la naissance jusqu'à la mort. *Vita; lo spazio del vivere.* La vie la plus longue, la plus courte; le cours de la vie; cette vie n'est qu'un long. *La vita più lunga, la vita più breve. Il corso della vita; questa vita non è che un sogno.* Il se dit aussi, d'une partie considérable de cet espace. Il a passé la vie à la Cour, à voyager; il emploie toute la vie à des bagatelles, &c. *Egli ha passata la sua vita alla Corte, nei viaggi. Egli consuma tutta la sua vita in bagatelle, &c.* §. On dit, dans le style fam. de ma vie vivante je suis au monde, je n'ai jamais vu... *In vita mia, o' miei giorni io non vidi mai simil cosa.* §. On dit, d'un homme moribond, que sa vie ne tient plus qu'à un fil; & d'un homme infirme, & qui n'a point de vigueur, qu'il n'a qu'un fil de vie. *La di lui vita non s'attiene più che a un filo.* On dit au contraire, qu'un homme a la vie dure, pour dire, qu'il est difficile de le tuer, de le faire mourir. *Essere difficile ad uccidere, a far morire.* §. On dit, de deux personnes qui sont unies étroitement, qu'elles sont unies à la vie & à la mort. Et on dit adverbiallement, à vie, pour dire, pendant tout le temps qu'on a à vivre. *A vita; per tutta la vita; durante la vita; ad vivente.* §. Vie, se dit aussi, en parlant de l'état de l'âme quand elle est séparée du corps; & on l'appelle, la vie future, l'autre vie, par opposition à la vie présente. *La vita futura; l'altra vita; la vita presente.* Et on appelle, la vie éternelle, l'état des Bienheureux dans le Ciel. *La vita eterna; la vita beata; il Paradiso.* §. Vie, se prend encore, pour ce qui regarde la nourriture & la subsistance. *Vita; vitto.* Il a très-peu de bien, il n'a que la vie & le nécessaire. *Egli ha poche sostanze, non ha altro che il vitto e il necessario.* On dit, mendier la vie, demander la vie, pour dire, demander l'aumône. *V. Mendier, &c.* Gagner la vie. Il a bien de la peine à gagner la vie. *Guadagnare la vita sua per le fatiche.* §. On dit proverbialement, être de grande vie, pour dire, manger beaucoup; & de petite vie, pour dire, manger peu. *Mangiare avari, a poco.* §. Vie, se prend aussi, pour la manière dont on se nourrit, dont on se traite. Faire bonne vie, joyeuse vie. Il est du style familier. *Darsi vita, o fiera vita; far buona vita, vita magna, fiata.* On dit absolument & familièrement, faire la vie, pour dire, faire bonne chère, le réjouir. *Fare buona vita; gorgogliare.* Et on dit proverbialement, qu'il faut faire vie qui dure, pour dire, qu'il faut ménager son bien de telle sorte, qu'on ne le dépense pas tout d'un coup, soit en bonne chère, soit autrement. *Regolarli nello spendere, per poter durar lungamente.* §. Vie, se prend encore, pour ce qui regarde l'usage, les commodités ou incommodités de la vie. *Vita.* Mener une vie douce, aisée. *Mener una vita comoda, agiata.* Mener une vie triste, misérable. *Mener una vita meschina, misera, penosa; far vita stretta, mala.* Les plaisirs, les aises, les douceurs, les commodités de la vie. *I piaceri, gli aisi, le dolcezze, i comodi della vita.* §. Vie, se dit aussi, de ce qui regarde la conduite & les mœurs. *Vita; costumi.* Mener une vie sans reproche, une vie irréprochable, régulière. *Mener la vita d'un Santo.* Un homme de sainte vie. *Mener la vita d'un Santo.* Un homme de sainte vie. Femme de mauvaise vie. *Dona di mala vita.* Voilà son train de vie. *Ecco il suo modo, il suo costume, o stile di vivere.* On dit proverbialement, telle vie, telle fin, pour dire, qu'on meurt ordinairement de la même manière qu'on a vécu. *Tal si muore qual si visse.* §. Vie se dit, par rapport aux occupations & aux professions différentes de la vie. *Vita.* Embrasser la vie religieuse, la vie monastique. Vie active, vie contemplative, vie laborieuse, fagotage, &c. *Abbracciare la vita contemplativa, vita laboriosa, &c.* §. On dit familièrement, d'une chose où un homme se plaît extrêmement, & dont il fait la principale occupation, que c'est sa vie. *È la sua passione.* Il aime la chasse, c'est sa vie, il aime l'étude plus que toutes les choses, c'est sa vie. §. Vie, se dit, de l'humeur, du répit des choses remarquables de la vie d'un homme. *Vita; storia, o racconto della vita di alcuni.* Les vies des Saints, les vies des hommes illustres écrites par Plutarque. *Le vite dei Santi; le vite degli uomini illustri, scritte da Plutarco.* §. Vie, se dit aussi, des animaux, tandis qu'ils ont en eux un principe de sensation & de mouvement; & des plantes, pendant qu'elles ont un principe de végétation. *Vita.* La vie de l'éléphant est fort longue; cet arbre est encore en vie. Vie animale, vie sensitive, vie végétative. *La vita dell'elefante è assai lunga. Quell'albero è ancora in vita. Vita animale, vita sensitiva, vita vegetativa.* §. On dit, d'un animal à la vie dure, pour dire, qu'il est difficile de lui ôter la vie. *Quell'animale muore difficilmente, e malagevolmente a ucciderlo.* §. Eau-de-vie,

on appelle ainsi, une liqueur forte, tirée du vin par distillation. On fait aussi, des eaux de vie de cidre, de bié, de riz, & autres choses semblables. *Aquavita.* §. Vie, signifie populairement, crénie, qui se fait en querellant quelqu'un, en lui reprochant quelque chose, en le représentant. *Gridare, strigliare, rimproverare.* Quand votre femme sera venue, elle vous fera une belle vie, une terrible vie. Il se querellera toujours dans cette maison, se font des vies entragées.

**VIED' ASE, f. m.** Terme injurieux, qui, dans son origine, signifioit, visage d'âne. Il est devenu un libre. *Pincere; estrane; careiso; aglioncello.*  
**VIEIL, ou VIEUX, VIEILLE, adj.** Qui est fort avancé en âge. Quand cet adjectif est employé au masculin, ne précède pas le substantif, on dit toujours vieux. On dit de même toujours vieux, quand il précède le substantif, si le substantif commence par une consonne; mais s'il commence par une voyelle, on dit plus ordinairement vieil. *Vecchio; antico; grave d'età; attempato.* §. On dit familièrement, qu'un homme ne sera pas vieux os, & dire, qu'il ne vivra pas jusqu'à la vieillesse. *A non vivrà lungamente; non farà una lunga.* §. En parlant de calendrier, vieux style, se dit, de la manière de compter, qui étoit en usage avant la réformation du Calendrier par Grégoire XIII. *Vecchio stile.* §. Vieil & vieux, se dit aussi, sans aucun rapport à l'âge. Un vieux ami, un vieux vengne, c'est-à-dire, un ami qui est ami depuis longtemps; un vengne, qui l'est depuis long-temps. *vecchio; amico.* §. Il s'emploie souvent avec les adverbies plus & moins, & autres semblables, pour marquer la différence d'âge entre deux personnes. Il n'a que vingt ans, & vous en avez vingt-cinq, vous êtes plus vieux que lui; il n'est pas si vieux que vous; il est plus vieux que lui de six ans. *È più vecchio, più attempato d'un altro.* §. Il signifie aussi, ancien, antique, qui est depuis long-temps. *vecchio; antico; vetusto.* Le monde est bien vieux, le vieux temps, le bon vieux temps. La vieille mode; le vieux contumier, vieux titres, vieilles parchemins, vieux parchemins, &c. *V. Roche.* §. On appelle, vieux Corps, les six plus anciens Régimens d'Infanterie de France. Et on appelle, petits vieux, absolument, sans ajouter Corps, six autres Régimens d'Infanterie qui ont rang après les six premiers. *Vecchi Corpi son detti in Francia i primi sei Reggimenti d'Infanteria, e Piccoli vecchi gli altri sei, che vengono dopo.* §. Vieux, se dit, de certaines choses par comparaison & par opposition à nouveau. La vieille ville; le vieux Château; des vieux livres; du vin vieux; vieille dette. *La vecchia Città; il vecchio Castello; libri vecchi; vino vecchio; vecchio debito, &c.* §. On dit, en style de l'Ecriture, le vieux Testament, pour dire, l'homme qui se livre aux mouvements de la concupiscence, par opposition à celui qui suit les impulsions de la grâce. *Il vecchio uomo; la concupiscenza.* §. On appelle, vieux Testament, l'Ancien Testament, par opposition au Nouveau Testament. *Il vecchio Testamento.* §. Vieux, se dit encore, en parlant d'un homme qui fait une profession, un métier, qui n'ont un certain genre de vie depuis long-temps. *Vecchio; esperto; sperimentato.* Vieux Magistrat, vieux Capitaine, vieux Soldat. *Vecchio Giudice; vecchio Capitano; vecchio Soldato.* Il sert aussi à marquer les anciennes habitudes. Vieux débauché, vieux pécheur. *Vecchio dissoluto; vecchio peccatore.* Il se met quelquefois, dans des phrases de dénigrement. Vieux drille, vieux ruffien, vieux coquin, vieux forger, vieux fou, &c. §. Vieux, se dit aussi, des choses qui sont usées, principalement des habits, hards & meubles. *Vecchio; usato; leggero.* Vieil habit, vieux chapeau, vieilles bottes, vieux linge, &c. §. Vieille, est aussi substantif. Une bonne, une pauvre vieille; des contes de vieilles; une méchante vieille; *vecchia; donna vecchia.*

**VIEILLARD, f. m.** Homme qui est dans le dernier âge de la vie. *Vecchino; uomo venerando per vecchiezza, per antiche età.*

**VIEILLERIE, f. f.** Vieillesse, habitude, vieillesse.

**VIEILLESSE, f. f.** Le dernier âge de la vie. *Vecchiezza, vecchiezza.* §. On dit familièrement, qu'une maison, qu'un bâtiment rombe de vieillesse. *Casa, edificio che rovina per vecchiezza.* §. On le dit quelquefois, pour signifier, les vieilles gens. La vieillesse est chagrine, est avare, est fuyante, &c. Et sans ce sens, on dit proverbialement, si jeune ne se voit, & vieillesse pouvait. *I vecchi, le persone vecchie.* §. Il s'emploie quelquefois, en parlant des animaux. La vieillesse d'un cerf, d'un aigle, d'un corbeau. *La vecchiezza d'un cervo, d'un aquila, d'un corvo.* §. Il se dit aussi, des arbres. La vieillesse de ces chênes. *vecchiezza, vetustà, antichità degli alberi.*

**VIEILLI, ÉE, part. V.** le verbe.  
**VIEILLIR, v. a.** Devenir vieux. *Invecchiare; attemparsi; farsi; o divenir vecchio.* §. On dit, nous vieillissons tous les jours. Pour dire, tous les jours nous avançons en âge. *Ogni dì noi invecchiamo.* §. Vieillir, signifie aussi, paroitre vieux. *Farsi vecchio; invecchiare.* Il a bien vuille depuis deux ans.



ans ; se le trouve bien vieilli. *Egli è m. d. inveterato da due anni in qua ; o il trova m. d. inveterato*. *Vie*. *On dit*, qu'une façon de parler, qu'une mode vieillit, pour dire, qu'elle commence à n'être plus d'usage. *Inveterare* ; *andare in disuso*. *Manière de parler qui a vieilli*. *Manière de dire antiqua*. *Vie*. *On dit*, que certaines affaires, sur tout les affaires criminelles, aiment en vieillissant, pour dire, que le temps y apporte des adoucissements, qu'elles deviennent moins dangereuses, qu'on s'en tire plus aisément. *Certi affari, massime i criminali, inveterando migliorano*. *Vie*. Il signifie encore, vieille vigne, faire produire vieux avant le temps ; & en cette signification, il est adif. *Inveterare* ; *già vivere vecchio*. Les chagrins l'ont bien vieilli ; *ha più di prigion l'ont vieilli de dix ans*.

**VIELLOT, OTTE**, f. m. & f. Celui ou celle qui commence à avoir l'air vieux ; à paraître vieux ; & ne se fait qu'en plaisanterie, & plus ordinairement des gens de petite taille. Il est familier. *Vecchietto* ; *vecchietto*.

**VIELLE**, f. f. Instrument de Musique à cordes de boyau, que l'on fait sonner par le moyen de quelques touches & d'une petite roue qu'on tourne avec une manivelle. *Viola da orbo*, o *forte ghironda*. *Vie*. *On dit*, proverbialement & populairement, d'un homme qui est long dans tout ce qu'il fait, qu'il est long comme une vieille. *Tentennone* ; *tempezzante* ; *longo impallidito*.

**VIELLE**, ÉE, part. Il n'est d'usage que dans cette phrase populaire : Le bouaf vieilli, qui se dit du bouaf que les Bouchers pommèent dans la Ville le Jeudi gras au son d'une vieille, ou de quelque autres instruments. *Eue che si fa passeggiare per la città il di di berlingaccio al suono della viola da orbo*.

**VIELLER**, v. n. Jouer de la vieille. *Sonar la viola da orbo*, o *la ghironda*. *Vie*. Il se dit figurément, pour dire, user de longues inutilités dans une affaire, dans un ouvrage. *Avvilupparsi*, *non trovare il verso di tirar a fine una faccenda*.

**VIELLEUR, EUSE**, f. m. & f. Celui ou celle qui joue de la vieille. *Celui, o colei che suona la viola da orbo*, o *la ghironda*. On appelle populairement, pitules de Vieilleur, la plus petite monnaie. *La più piccola moneta*.

**VIERGE**, f. f. Elle qui a vécu dans une continence parfaite. *Virgine* ; *pulcella*. *Vie*. On appelle, par excellence, Marie, Mère de Dieu, la Vierge, la Sainte Vierge, la Vierge Marie. *La Beata Vergine* ; *la Santissima Vergine* ; *la Vergine Maria*. *Vie*. Vierge, est quelquefois adjectif, & se dit, des hommes qui ont vécu dans une continence parfaite. Ce garçon est encore vierge. *Quel giovane è ancora vergine*. *Vie*. On appelle, métaux vierges, ceux qui se trouvent purs & sans mélange dans le sein de la terre. *Metalli vergini*. *On dit*, de l'argent vierge, de l'or vierge, du mercure vierge, &c. pour dire, de l'argent, de l'or, du mercure, qui n'ont point passé par le feu. *Argento, oro, mercurio vergine*. *Vie*. On appelle, cire vierge, la cire préparée, ordinairement mis en pain, & qui n'a encore été employée à aucun ouvrage. *Cera vergine*. Huile vierge, la première huile qui sort des olives, sans qu'on les ait encore pressées. *Olivo vergine*. Parchemin vierge, le parchemin qui est fait de la peau des petits agneaux ou chevreux morts nés. *Parchemina vergine*. *Vie*. Vigne vierge. *V. Vigne*. *Vie*. Vierge, signifie aussi un des douze signes du Zodiaque ; c'est le sixième, à commencer par le bœuf. *Vergine*.

**VIEUX**, V. Vieil.

† **VIEUX-ONG**, f. m. Panne de porc battue, propre à graisser des frites, &c. *Sagna di porco*.

**VIF, VIVE**, adj. Qui est en vie. *Vivo* ; *che vive*. Il fut rompu vif, brûlé vif, tout vif. *Egli fu arso vivo*, o *bruciato vivo*, o *vivo vivo*. En parlant d'un corps vivant, on dit, chair vive, par opposition à chair morte. *Carne viva* ; *carne nuda*, *sensitiva*. *Vie*. On dit, en T. de Jurisprudence, le mort saisi le vif, pour dire, que des qu'un homme est mort, ses biens & ses droits passent à son héritier, sans qu'il ait besoin d'aucune formalité de justice. *Vie*. On appelle, cheveux vifs, les cheveux reits qu'on les a coupés sur la tête d'une personne vivante ou morte, lorsqu'on les emploie dans une perruque, sans qu'ils aient été bouillis ou mis au feu. On ne se sert guère de ce mot, & on dit plus ordinairement, cheveux naturels. *Capelli naturali*. *Vie*. Vif, signifie aussi, qui a beaucoup de vigueur & d'activité. *Vivo* ; *vivace* ; *briso* ; *spirito* ; *destro* ; *ardito*. C'est un enfant fort vif ; cet animal-là est fort vif, un cheval vif. *Vie*. On dit, qu'une personne a les yeux vifs, pour dire, qu'elle a les yeux brillants & pleins de feu ; & qu'elle a le regard vif & pérant, pour dire, qu'elle fait promptement les objets, & qu'elle les pénètre, pour ainsi dire. *Aver gli occhi vivaci*, *brillanti*, *aver una vista scorta*, *penetrante*. *Vie*. On dit, avoir le sentiment vif & les sens vifs, pour dire, être fort sensible à l'impression des objets extérieurs. *Aver il senso vivo*, *sensitivo*. On dit de même, avoir les passions vives, les sentiments vifs, pour dire, avoir l'âme extrêmement sensible, avoir les passions violentes. On dit, en ce sens, qu'un homme est vif, qu'il est

fort vif, pour dire, qu'il se sent vivement. *Vivo* ; *vivace* ; *ardente* ; *servido*. *Vie*. On dit, avoir l'esprit vif, l'imagination vive, pour dire, avoir un esprit, une imagination qui conçoit & qui produit promptement & facilement. *Spirito*, *immaginazione pronta*, *vivace*, *servida*. *Vie*. On dit, expressions vives, traits vifs. Il y a dans cet ouvrage des traits fort vifs, des expressions vives. Et l'on entend, ou le feu de l'imagination, ou des traits piquants ; *Espressioni vive*. *Vie*. On appelle, couleur vive, une couleur fort éclatante. Elle porte des couleurs trop vives pour une personne de son âge. *Colore vivo*, *acceso*. *Vie*. On dit, un teint vif, pour dire, un teint d'un blanc & d'un vermeil éclatant. *Complexione vivace* ; *carne*, o *carminazione viva*, *franca*, *ben colorata*. *Vie*. Vif, se dit aussi, de certaines choses, soit naturelles, soit morales, pour marquer la violence de l'impression, qu'elles font sur nous. *Vivo* ; *acuto* ; *penetrante* ; *sensibile* ; *ardente*. Un froid vif. Quand il gèle, le feu est plus vif. Une vive douleur. Reconnaissance vive, désir vif, amour vif & ardent, une éloquence vive, &c. *Vie*. On dit, attaque vive, pour dire, une attaque violente. *Attacco violento*. *Vie*. On dit, en termes de Guerre, ils nient un feu fort vif, pour dire, qu'ils tirent beaucoup & près à près. *Fuoco vivo*. *Vie*. On appelle, foi vive, la foi qui est accompagnée des œuvres. Et on appelle aussi quelquefois, foi vive, une foi ardente, & que rien n'ébranle. *Fidei fides*. *Vie*. On appelle, bois à vive arête, poutre à vive arête, des bois dont on a dé l'écorce & l'aubier pour l'équarrir, & dont les angles ne sont ni écorés, ni mutilés. *Legno, trave squadrata a canto vivo*. *Vie*. On dit, qu'un attelier est vif, quand il y a beaucoup d'ouvriers. *Lavorazio animato*. Et qu'une forêt est vive, quand il y a de beaux & grands arbres. *Seiva ben fitta d'alberi alti e belli*. Les Chasseurs disent aussi, qu'une forêt est vive, pour dire, qu'il y a beaucoup de bêtes fauves ; qu'une garenne est vive, pour dire, qu'elle est bien peuplée de lapins ; & qu'une place est vive, pour dire, qu'il y a beaucoup de gibier. *Lugro molto abbondante di cacciagione*. *Vie*. On appelle, eau vive, de l'eau qui coule de source ; & quelquefois une eau qui est trop crue. *Acqua viva*. *Vie*. On appelle, roche vive, une roche qui a les racines fort profondes en terres, qui n'est point mêlée de ture, & qui n'est point par couches comme les carrières. *Rupe viva* ; *selece*, *pietra viva*. Et on appelle, haie vive, une haie plantée d'arbres vivans, ordinairement d'épines. *Siepe viva*. *Vie*. On appelle, chaux vive, de la chaux qu'on n'a pas encore mise dans l'eau pour l'éteindre. *Calce viva*. *Vie*. On appelle, quartre vive, une dartre qui revient toujours, & qui paraît extrêmement enflammée. *Serpigione viva*. *Vie*. Vif, f. m. chair vive. *Il vivo*, la *carne viva*. Il faut couper toutes ces chairs jusqu'au vif ; piquer un cheval jusqu'au vif. *Conviene tagliare tutta quella carne fino al vivo* ; *pungere un cavallo fino al vivo*. *Vie*. On dit figurément, couper dans le vif, pour dire, se priver d'une chose qui fait beaucoup de plaisir, & à laquelle on est très-sensible. *Tagliar sul vivo*, *nella parte più sensibile*. *Vie*. On dit figurément, être piqué au vif, être touché au vif, en parlant de quelqu'un qui a reçu un déplaisir ou une offense très-sensible, qui est sensiblement touché de quelque chose. *Esser trafitto vivamente*, *nel vivo* ; *esser punto nel vivo*, *sul vivo*.

**VIF-ARGENT**, f. m. Sorte de métal liquide, que l'on nomme autrement, Mercure. *Argento vivo* ; *ariento vivo* ; *mercurio*. *Vie*. On dit figurément & familièrement, qu'un homme a du vif-argent dans la tête, pour dire, qu'il est d'une telle vivacité, d'une telle légèreté d'esprit, qu'il dit, qu'il fait souvent des étourderies. *Aver l'argento vivo addosso*.

**VIGIE**, f. f. On dit, en T. de Marine, être en vigie, pour dire, être en sentinelle. *Esser di guardia*, o *di sentinella*.

**VIGILAMMENT**, adv. Avec vigilance. *Vigilantemente* ; *attentamente* ; *con diligenza*.

**VIGILANCE**, f. f. Attention sur quelque chose ou sur quelqu'un, accompagnée de diligence & d'activité. *Vigilanza* ; *diligenza* ; *attenzione* ; *cura*. **VIGILANT, ANTE**, adj. Attentif, soigneux, appliqué, qui veille avec beaucoup de soin à ce qu'il doit faire. *Vigilante* ; *diligente* ; *attento* ; *appiattito*.

**VIGILE**, f. f. Veille de certaines Ecles. *Vigilia*. *Vie*. On appelle, Vigiles des Morts, les Marins & les Landes de l'Office que l'on dit ordinairement, la veille d'un Service pour un mort, pour les morts. *Vigilie de Morti* ; *Manuale e Lodi dell' Ufficio de Morti*.

**VIGNE**, f. f. La plante qui porte le raisin. *Vite* ; *vigna*. Cep de vigne. *Vite*, *Ecailles de vigne*. *Foglie di vite*. Planter de la vigne. *Plantar vite*. Il faut remarquer que le nom de vigne, ne se donne pas à un cep seul, & qu'on ne dit pas, voilà une belle vigne, pour dire, voilà un beau cep de vigne. *Ecco una bella vite*, un *bel ceppo di vite*. *Vie*. Il signifie aussi, une grande étendue de terre, plantée de ceps de vigne. *Vigna*. Un arpent de vigne ; une bonne vigne ; une vigne bien peuplée, bien venue, bien entretenue. *Travagliata av vigne*, *Labourata*

les vignes, &c. *Vie*. On appelle, vigne vigne, une plante dont les feuilles sont semblables à celles de la vigne. Elle ne porte point de fruits bons à manger, & sert à palisser des murailles. *Vite bianca*, *brionia* ; *quica salvarica*. *Vie*. On appelle, Vignes, les maisons de plaisance, aux environs de Rome & de quelques autres Villes d'Italie. *Villa*. Vigne-Rozzelle. *La Villa Borghese*. Vigne l'ampoule. *Villa Panfilia*. *Vie*. On dit, travailler à la vigne du Seigneur, pour dire, s'employer à l'instruction & à la conversion des âmes. *Lavorare nella vigna del Signore*. *Vie*. On dit proverbialement, un mariage de Jean des Vignes, tant tenu, tant payé, ou simplement, le mariage de Jean des Vignes, pour signifier un concubinage convert de l'apparence d'un mariage. *V. Mariage*. *Vie*. On dit proverbialement & populairement, il est dans les vignes, pour dire, il est ivre. *Egli è ebbero*, *egli è tutto come una monna*.

**VIGNERON**, f. m. Payfan qui cultive la vigne. *Vignajuolo* ; *vignajo*.

**VIGNETTE**, f. m. Petite estampe qui a plus de largeur que de hauteur, où l'on ne graveoit autrefois pour l'ordinaire, que des pampres & des raisins, & où l'on grave présentement toutes sortes d'autres figures. *Fregi a piacere che si mettano per ornamento nei libri*.

**VIGNOBLE**, f. m. Étendue de pays planté de vignes. *Vigneto* ; *vignazzo* ; *vignajo* ; *vigna*.

**VIGOGNE**, f. m. Sorte d'animal qui tient du mouton & de la chèvre, dont la laine est fort fine, & sert à faire des chapeaux. *Vignona*. *Vie*. Il signifie aussi la laine de cet animal. *Lana di vignogna*. Et on appelle absolument Vigogne, un chapeau fait de laine de vigogne. *Capello di vignogna*.

† **VIGORTE**, f. f. Modèle ou l'on encaisse les calibres des pièces d'Artillerie, pour leur chercher des boulets convenables. *Modello per le palle di cannone*.

**VIGOREUSEMENT**, adv. Avec vigueur. *Vigorevolmente* ; *gagliardamente* ; *forosamente*.

**VIGOREUX, EUSE**, adj. Qui a de la vigueur. *Vigorofo* ; *gagliardo* ; *balista* ; *robusto* ; *bravo* ; *forte*. *Vie*. Il se dit aussi, des choses qui se font avec vigueur. *Vigorefo* ; *forte* ; *ardito*. Attaque, résistance vigoureuse. Discours vigoureux. Dispute vigoureuse. Action vigoureuse. *Attacco*, *resistenza vigorefo*. *Disputa nervosa*. *Disputa viva*. *Azione energica*, *ardita*.

**VIGUERIE**, f. f. Charge de Vigier. Il se dit aussi, du territoire qui dépend de la Jurisdiction du Vigier. *Vigariato*.

**VIGUEUR**, f. f. Force pour agir. *Vigore* ; *vigor* ; *forza* ; *gagliardia* ; *gagliardezza* ; *robustezza*. Homme qui a de la vigueur ; cheval qui a de la vigueur. *Vie*. Il se dit aussi, des plantes. Cet arbre a repris vigueur, de la vigueur, depuis qu'on l'a taillé. Cette plante a encore de la vigueur. *Vigore, forza delle piante*. *Vie*. On appelle, vigueur d'esprit, la force d'esprit qui rend capable d'entreprendre des choses grandes, hardies, difficiles, & de les soutenir. *Vigore, forza dell'ingegno*. *Vie*. Il se dit aussi, de cette force d'esprit qui ne s'affaiblit point avec l'âge. Ce vieillard conserve la même vigueur d'esprit qu'il avoit à vingt-cinq ans. *Franchezza della mente* ; *presenza di spirito*. *Vie*. Il signifie encore, cette quantité de l'esprit qui rend capable de soutenir de grands travaux, sans s'épuiser, & de pénétrer les choses les plus abstraites & les plus difficiles. *Vigore, forza d'ingegno*. *Vie*. Il se dit figurément, de l'ardeur jointe à la fermeté qu'on apporte dans les affaires. *Colore* ; *ardore* ; *animo* ; *fermezza*. Il poussa cette affaire avec vigueur. Il faut, en certaines occasions, savoir témoigner de son calore nella faccenda. En certaines occasions convien super rendere testimonianza con fermezza d'animo. *Rispondere animosamente*. *Vie*. On dit, qu'une Loi, que des Loix sont en vigueur, pour dire, qu'elles subsistent, qu'elles ne sont point abrogées, & que les Magistrats les suivent dans leurs Jugemens. *Legge*, o *leggi che sono ancora in vigore*.

**VIGUIER**, f. m. Juge qui, en Languedoc & en Provence, fait les mêmes fonctions que les Prévôts Royaux dans les autres Provinces de France. *Vicario* ; *podestà*.

**VIL, ILE**, adj. Bas, abject, méprisable, soit par la bassesse de la naissance, soit par celle des sentimens. *Vile* ; *abietto* ; *spregiavole* ; *meschino* ; *di bassa lega* ; *di bassa condizione*. *Vie*. On dit, qu'une chose est de vil prix, pour dire, qu'elle est de peu de valeur. *Cosa vile*, *di poco pregio*, *di poca stima*. *Vie*. On dit, qu'une marchandise est à vil prix, pour dire, qu'elle est à beaucoup meilleur marché qu'à l'ordinaire. *Mercanzia che vendesi a basso*, a poco, a vil prezzo. *Vie*. On dit aussi, qu'une chose a été vendue à vil prix, pour dire, qu'elle a été vendue au dessous de la juste valeur. *Quella cosa è stata venduta a prezzo vile*.

**VILAIN**, f. m. Il signifioit autrefois, Payfan, roturier, homme de néant. *Villano* ; *uomo da nulla*. Et, dans ce sens, on dit encore proverbialement, peine de vilain n'est à rien comprise. *La fatica del villano non si conta per nulla*. Et, ogeux vilain.



vous peindra; poignez vilain, il vous oindra, pour signifier, carrez un homme de dent, il vous rase du mal; faites-lui du mal, il vous carressera. Les deux proverbes s'emploient quelquefois au figuré; le premier, en parlant de gens de peu de mérite, & que l'on méprise; le second, en parlant des méchantes haies. *Batti il villano e farai amico; accarez il villano e farai nemico.*

**VILAIN, AINE, adj.** Qui n'est pas beau, qui déplaît à la vue. *Brutto; maffaro; difavorevole; spiacevole.* Vilain jardin. Vilaine maison. Vilain pays. Vilaine étoffe. Vilaine perruque. Vilain hâter. *Il* signifie encore, incommode, fâcheux, dégradable. *Carrivo; disagiato; niffo; fastidioso; incmodo; spiacevole.* Vilain chemin. Vila n temps. Vilaine voiture. Vilain gîte. Vilain jeu, &c. *Il* dit aussi, des personnes, des paroles & des actions, & signifie, sale, deshonnête, impur, méchant, infame. *Brutto; lordo; turpe; scelerato; boro; osceno; disoneto; impuro; infame; viloso; infimo.* C'est un vilain homme. Vilaine action. Vilain discours. Vilain métier. Tes paroles sales & basses. Cela est vilain, &c. *Il* est dit familièrement, d'un homme fâché & deshonnête en paroles, en actions, que c'est un vilain. *Procaccio; persona.* Il est d'une femme prostituée, que c'est une vilaine. Lors, vilain & vilaine, sont pris substantivement. *Argento; robaccia; ciccantina; giumento; landa.* Vilain, se prend pour dangereux. *Pericoloso; arivo.* Voilà un vilain rhume. *Il* vilain, signifie quelquefois, arête, qui vit méquinement; & l'on a le proverbialement & populairement, il est vilain comme lard saumé. *Spilorcio; zuro; pessima carne.* Dans cette acception, il est aussi substantif. *Il* est un vilain. Et en ce sens, on dit proverbialement, il n'est chère que de vilain, pour dire, que quand un avaré le résout à donner un repas à quelqu'un, il le fait avec plus de profusion qu'on avertit. *Avaro; rignamica.* *Il* est dit aussi proverbialement au substantif: Graissez les bords d'un vilain, vous dira qu'on les lui brûle, pour dire, qu'un avaré, pour se dispenser de la reconnaissance, se fait même des services qu'on lui rend. *Fate del mio ait' avaro, e dirà che voi gli fare d'anno.* *Il* est dit proverbialement, c'est la fille au vilain, pour dire, que la chose, dont on parle comme châtiment, emploi, grace, &c. se donne à celui qui en offre le plus. *E la figlia dell' avaro che si dà al miglior offerente.*

**VILAINEMENT, adv.** D'une vilaine manière. *Il* emploie dans presque toutes les significations du mot de vilain. *Il* fait vilainement battu, pour dire, outrageusement. *V.* ce mot. *Il* s'entend vilainement, pour dire, honteusement & lâchement. *vergognosamente; bassamente, &c.* *Il* fait vilainement trahi, vilainement trompé. *Il* nous vilainement abandonnés, pour dire, d'une manière infame. *Indegnamente.* *Il* fait toutes choses vilainement, pour dire, fardivement. *Il* s'est logé vilainement, pour dire, déçablement. *V.* Et, *il* l'ange vilainement, pour dire, mal-proprement. *V.* évidemment. Désagréablement, &c.

**VILFREQUIN, f. m.** Outil d'artisan, qui sert à ouïr, percer du bois de la pierre, du métal, par le moyen d'un petit fer qui a un taillant arrondi, qu'on fait entrer en le tournant. *Trapano a mano.*

**VILEMENT, adv.** D'une manière vile & basse. Peu utile. *Vilmente; meschinamente.*

**VILENÉ, adj. T.** de Bialon. *Il* se dit du lion qui on voit le sexe. *Infamato.*

**VILENIE, f. f.** Ordure, saleté. *Bruttura; brutura; lozzura; schizenza; sporcizia; lucidume.* *Il* signifie, paroles injurieuses. *Vilanti; diraggio; parole ingiuriose.* *Il* lui a dit mille vilénies. *Il* signifie encore, obscénité. *Ofcenità; disonestà.* Ce verbe est plein de vilénies. *Il* signifie, avance fardée. *Spilorcio; pidiccheria; joridizza.* *Il* signifie aussi, mauvaise nourriture, une nourriture mal saine, pour celui dont on parle. *Porchetta; ziviva roba.* Cet enfant est malade, pour avoir mangé toutes sortes de vilénies.

**VILETÉ, f. f.** Bas prix d'une chose. *Vilà; bassizza di prezzo; poco prezzo; buon mercato.* *Il* signifie aussi, le peu d'importance d'une chose. *no pregio; poco rilievo; poca importanza d'una cosa.* La vileté de la matière.

**VILIPENDER, v. a.** Traiter de vil, déprimer, aïer avec beaucoup de mépris. *Il* se dit, des personnes & des choses. *Il* est dit style familier. *Vilipendere; sprezzare; disprezzare.*

**VILLAGE, f. f.** Grand Ville mal peuplée & mal bâtie. (Les deux LL ne se mouillent pas dans ce mot, ni dans les dérivés de Ville.) *Gran Città spogliata e giudicia, o mal fabbricata.*

**VILLAGE, f. m.** Lieu non fermé de murailles, empli de maisons de Paylans. *Terra; borgo; vilaggio; casale.* *Il* on appelle le coq du village, celui qui a le plus de crédit dans le village. *Il* est familier. *V.* Coq. *Il* on dit proverbialement, qu'un homme est bien de son village, pour dire, qu'il est en mal instruit de ce qui se passe. *Esser poco istruito delle cose che occorrono.*

**VILLAGEOIS, OISE, f. m. & f.** Habitant de village. *Il* est moins dénigré que Paylan. *Borghese;*

*contadino; guiso.* *Il* s'emploie aussi adjectivement. Un air villageois. Des manières villageoises. *Aria, maniere rustiche; contadinesche.*

**VILLANELLE, f. f.** Sorte de Poësie pastorale, dont tous les couplets finissent par le même refrain. On donne aussi ce nom à un certain air fait pour danser. *Sorta di Poesia pastorale con ritornello.*

**VILLE, f. f.** Assemblage de plusieurs maisons disposées par rues, & fermées d'une clôture commune, qui est ordinairement de murs & de fossés. *Città.* Ville murée, cloie de murailles. *Città, o terra murata.* Ville Capitale, Episcopale. Ville maritime. *Città Capitale, vescovile, marittima.* Ville marchande. *Città mercantile.* *Il* se prend aussi, pour le Corps des Officiers de Ville. *Ufficiali della Città.* *Il* on dit, qu'un homme a une partie de son bien sur la Ville, pour dire, qu'il a une partie de son bien en rentes sur l'Hôtel de Ville de Paris. *Monti della Città di Parigi.* *Il* Ville, se prend aussi pour les Habitants de la Ville. *La Città, i Cittadini; gli abitanti d'una Città.* Toute la Ville est allée au devant de lui. Toute la Ville parle de cette nouvelle. *Tutta la Città gli è andata incontro.* Toute la Città parla de quella novità. *Il* on dit communément, que la Ville est bonne, pour dire, qu'on y trouve aisément tout ce dont on a besoin. *Buona Città.* *Il* on dit, qu'un homme est à la Ville, pour dire, qu'il n'est point à la Campagne. *Essere alla Città, o in Città.* Et, qu'il est en Ville, pour dire, qu'il n'est pas assemblé chez lui. Dans ce dernier sens, on dit, qu'un homme est allé dîner, souper en Ville, pour dire, hors de chez lui. *Il* est dit style familier. *Essere fuori di casa; essere per la Città.* *Destinate, conar fuori di casa.* On dit figurément, de toute discolité vaincue, surmontée, avoir ville gagnée. *Aver superato ogni ostacolo.*

**VILLETTE, f. f.** diminutif. Très petite Ville. *Cittarella; picciola città.*

**VIMAIRE, f. f. T.** d'eaux & forêts, qui se dit, du désert causé dans les forêts par les ouragans. *Danno caginato dalle procelle nei boschi.*

**VIN, f. m.** Liqueur propre à boire, que l'on tire du raisin. *Vino.* Vin blanc. *Vino bianco.* Vin rouge. *Vino rosso, o vermiglio, o nero.* Vin paillet. *Vino dorato.* Vin clair. *Vino chierro, o mezzo colore.* *Il* on appelle vin de deux feuilles, de trois feuilles, de quatre feuilles, du vin qui a deux ans, trois ans, quatre ans. *Vino di due, di tre, di quattro anni.* *Il* on appelle, Vin de copeau, le vin que l'on a fait passer sur les copeaux, c'est à dire, dans lequel on a fait tremper des copeaux pour l'éclaircir & le rendre plus prompt à boire. *Vino del cerchio.* Vin doux, du vin qui n'a point encore cuvé. *Vin dolce; mosto; vino vergine.* Vin bourru, du vin blanc nouveau, qui n'a guère cuvé, & qui le conserve doux. *Vino bianco che si mantiene dolce.* *Il* on dit figurément & familièrement, vin d'une oreille, vin de deux oreilles. *V.* Oreille. *Il* on dit, qu'un homme est en point de vin, pour dire, que le vin commence à le mettre en gaieté. *Esser sticcio, giuocoso.* Qu'il est chand de vin, pour dire, qu'il commence à être ivre. *Esser vispatato, alterato dal vino.* Et, qu'il est pris de vin, pour dire, qu'il est déjà ivre. *Esser bricio, ubero.* *Il* on dit, être entre deux vins, pour dire, approcher de l'ivresse. *Esser giuocoso, costoso, alticcio, o altiero.* *Il* on dit figurément, cuver son vin, pour dire, dormir pour laisser passer son ivresse. *Digerir il vino.* *Il* on dit, d'un grand ivrogne, que c'est un sac à vin; & d'un homme qui est extrêmement ivre, que le vin lui sort par les yeux. *Ultraccone; briscone; struffato nel vino; pien di vino.* *Il* on dit figurément, d'un homme, qu'il a le vin mauvais, pour dire, qu'il est querelleur quand il a bu, & qu'il a le vin gai, le vin triste, &c. pour dire, qu'il est gai, qu'il est triste, &c. *Esser bricio, allegro, mesto, &c. quando si è alterato dal vino.* *Il* on dit figurément, s'enivrer de son vin, pour dire, se faire illusion, s'entêter de ses propres idées. *Far illusione a se stesso.* *Il* on dit proverbialement, apès bon vin, bon cheval, pour dire, qu'on est plus hardi quand on a bien bu. *Dopo aver ben bevuto si ha più vigore.* Faire jambes de vin. *V.* Jambes. *Il* on dit figurément, mettre de l'eau dans son vin, pour dire, se mêler d'une affaire, sur quelque prétextation, marquer moins de chaleur, d'animosité, &c. *Moderarsi; calmarsi.* *Il* on appelle, taches de vin, des taches rouges que quelques gens apportent en naissant sur le visage, ou sur quelque autre partie du corps. *Macchie di vino.* *Il* on appelle, vin de prunelles, une boisson que font les Paylans, avec des prunelles ou prunes sauvages. *Vino di prugna, o jusse salaticche.* Et figurément, on dit, vin de prunelles, pour dire, de mauvais vin, d'un vin qui est faible & aigre. *Vinaccio di vino, id agro.* *Il* y a plusieurs préparations médicinales qui se font avec du vin, & qui en portent le nom, auquel on joint celui des autres substances qu'on y a mêlées. *Vin rosato, vin d'absinthe, &c.* *Vino rosato, vino d'offenzio, &c.* *Il* Vin, se prend quelquefois pour la force du vin même. Ainsi, on dit, d'un vin qui a peu de force, qu'il a peu de vin. *Vino poco gagliardo, poco potente.* Et, d'un vin

qui a beaucoup de force, qu'il a beaucoup de vin. *Vino potente, gagliardo, che ha molta forza.* *Il* on appelle, pot de vin, ce qui se donne, par manière de présent, au-delà du prix qui a été arrêté entre deux personnes pour un marché, soit vente, soit bail à ferme, &c. *Manco, paravento.* *Il* on dit aussi, boire le vin du marché, en parlant de deux personnes, dont l'une donne à manger & boire à l'autre, après avoir conclu ensemble, quelque affaire considérable. *Mangiar, o bere insieme a una persona, dopo aver concluso un trattato.* *Il* on appelle au Palais, vin de Mâtager, une somme que l'on alloue à celui qui a gagné son procès avec débats, lorsqu'il est demeurant hors du lieu où est la Jurisdiction, pour l'indemniser des frais de port de lettres. *Cio che si ageludica a un litigante estraneo, che ha vinto una lite, per risarcimento delle spese del porto di lettere.*

**VINAGE, f. m.** Droit seigneurial qui se paye en vin, qu'on prend dans la cave. *Dritto che pagasi in vino.*

**VINAIGRE, f. m.** Vin rendu aigre par artifice. *Aceto; vinagro.* Vinaigre d'étragon, c'est à dire, dans lequel on a fait infuser des roies, de la fleur de sureau, de l'ail, de l'étragon. *Aceto di serpentina.* *Il* on dit communément, le bon vin fait le bon vinaigre. *Il bu a vino fa il buon aceto.* *Il* on dit proverbialement, on prend plus de mouches avec une cuillerée de miel, qu'avec un tonneau de vinaigre, pour dire, que l'on réussit souvent mieux par la douceur, que par la hauteur & par la fierté. *Si prend un più mosche col miele che col' aceto.* *Il* miel se fa leccare perche' egli è dolce. *Il* on appelle figurément & populairement, un habit trop mince, trop léger pour la saison, habit de vinaigre. *Abito leggero, sottile troppo per la stagione.*

**VINAIGRE, EE, partic. pe,** employé ordinairement comme adjectif. Qui est alloué de vinaigre. *Inaceto; condito con aceto.*

**VINAIGRER, v. a.** Allouner avec du vinaigre. *Inacettare, condire con aceto.*

**VINAIGRETTE, f. f.** Sorte de sauce froide, faite avec du vinaigre, du persil & de la ciboule. *Insingolo con aceto, olio, prezzemolo e cipolla.* *Il* Vinaigrette, se dit aussi, d'une brochette ou petite chaise à deux roues, tirée par un homme, telle que sont celles qu'on a établies pour la commodité du public. *Sorta di sedia con due ruote, che è tirata da un uomo.*

**VINAIGRIER, f. m.** Artisan qui fait & vend du vinaigre & de la moutarde. *Celui che fa e vende l'aceto.* *Il* se dit aussi, d'un petit vase à mettre du vinaigre. *Orciuolo, o carrafa per l'aceto.* *Il* Sorte d'arbriveau. *V.* Sumac.

**VINCETOXICUM, f. m.** Plante zinzin nommée parce qu'elle est un préservatif contre le venin. Elle est indorifique. On l'appelle aussi Aselepias & Dompre-venin. *Vincetossico; Asclepiade.*

**VINDIS, f. m.** (On fait sentir S.) Machine composée d'un treuil perpendiculaire à l'horizon, sur lequel s'enveloppe un câble. On le fait tourner avec deux leviers que des hommes poussent. On l'appelle aussi, Cabelan, sur-tout en T. de Marine. *Argano.*

**VINDICATIF, IVE, adj.** Qui aime la vengeance, qui est porté à la vengeance. *Il* se prend toujours en mauvaise part. *Vindicativo; inclinatorio la vendetta.* *Il* on appelle, Justice vindicative, la Justice qui punit les crimes. *Giustizia vendicativa.*

**VINDICTE, f. f. T.** de Justice. Il ne se dit qu'en cette phrase: la vindicte publique pour dire, la poursuite d'un crime. *Vendetta del pubblico.*

**VINÉE, f. f.** Récolte de vin. *Raccolta di vino.*

**VINETIER, f. m. T.** d'Hist. Nat. Bor. Nom de l'arbriveau épineux, dont le fruit s'appelle, Epine-vinette. *Crepino.*

**VINEUX, EUSE, adj.** *Il* se dit proprement du vin qui a beaucoup de force. *Generoso, spiritoso, forte.* *Il* signifie aussi, qui a un goût, une odeur de vin. *Vinoso; che s'odi vin.* Pêche vineuse. Melon vineux. Les fraises sont vineuses. *Il* signifie encore, qui est de couleur rouge, comme le vin rose. *Vinoso; rubecchio; di color di vino.* *Il* on appelle, Roman vineux, un cheval roman, mêlé d'alzan & de bai ducé. *Vinoso; rubecchio.*

**VINGT, adj. num. de t. g.** Deux fois dix. *Venti.* *Il* est à remarquer, que, dans la manière ordinaire de compter, on dit, quatre-vingts, six-vingts, & même quelquefois, sept-vingts, huit-vingts; mais qu'on ne dit jamais, deux-vingts, trois-vingts, cinq-vingts, ni dix-vingts. *Quaranta, cento venti, cento quaranta, cinquecenta, quanta, sessanta, cento, dugento.* *Il* est aussi à remarquer, que quinze-vingts ne se dit ordinairement qu'en parlant de l'Hôpital qui a été fondé par St. Louis, pour trois cents aveugles, qu'on appelle, les Quinze-vingts. *Spedale in Parigi del reuccio ciechi.* *Il* est encore à remarquer, que lorsque vingt, multiplié par un autre nombre, précède immédiatement un substantif, on ajoute toujours 4 à la fin de vingt. Ainsi, on dit, cent quatre-vingts phioles, cent quatre-vingts chevaux, six-vingts hommes, quatre-vingts ans. *Cento ottanta, eppie, cent ottanta cavalli.*



**VINO**, *vini* uomini; *cento anni*. Nils on ne l'a jointe point, quand il précède un autre nombre auquel il est joint. Ainsi, on dit, quatre-vingt-deux, quatre-vingt-trois, quatre-vingt-quatre, quatre-vingt-cinq, &c. *Ornata due, ornata tre, &c.* *S. Vingt*, se dit quelquefois pour vingtisme. Le vingt du mois. Le vingt de la maladie. *Il di venti, o l'ventesimo.*

**VINGTAINE**, *f. f.* Nom collectif, qui comprend vingt unités. *Ventina.*

**VINGTIÈME**, *adj. de t. g.* Nombre d'ordre. *Ventesimo; vigesimo.* *S. On dit aussi, le vingt & onzième du mois.* *Il ventunesimo, o l' di ventuno del mese.* *S. On dit & on écrit, le vingt-deuxième, le vingt-troisième, &c. sans la conjonction &.* *S. Il est quelquefois substantif. Il est pour un vingtième dans cette affaire. Il est héritier pour un vingtième. Un ventunesimo; una ventunesima parte.*

**VIOL**, *f. m.* Violence qu'on fait à une fille, à une femme que l'on prend à force. *Stupro, violenza.*

**VIOLAT**, *adj.* Il n'a d'usage qu'en ces phrases. *firop violat*, qui signifie, le firop fait avec des violettes. *Scioppo violato.* Et, miel violat, qui signifie, du miel où l'on a mis infuser des violettes. *Miele violato.*

**VIOLATEUR**, *TRICE*, *f. m. & f.* Celui, celle qui viole les droits, les loix, &c. *Violatore; peccatore.*

**VIOLATION**, *f. f.* Action de violer, d'enfreindre un engagement. *Violazione della fede, del giuramento, &c.*

**VIOLÉ**, *f. f.* Instrument de musique à sept cordes de boyau, & dont on joue avec un archet. *Viola.*

**VIOLÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**VIOLEMENT**, *f. m.* Infraction, contravention à ce qu'on doit observer. *Violazione; trasgressione.* *S. Il signifie aussi, la violence qu'on fait à une femme qu'on prend par force. En ce cas, on dit, plus ordinairement, Viol.*

**VIOLEMMENT**, *adv.* Avec violence, avec force, avec impétuosité, avec ardeur. *Violentemente; impetuosamente.*

**VIOLENCE**, *f. f.* Qualité de ce qui est violent. *Violenza; empuo; impetuosità.* *S. Violence*, Agnition aussi, la force dont on use contre le droit commun, contre les loix, contre la liberté publique. *Violenza; forza; esplosione; angustia.* *S. On dit, également, faire violence à la loi, pour dire, lui donner un sens forcé & contraire à l'esprit de la loi. *Dar un'interpretazione stravagante.**

**VIOLENT**, *ENTE*, *adj.* Impétueux, qui agit avec force, avec impétuosité. *Violento; veemente; gagliardo; impetuoso.* Il se dit aussi d'une douleur grande & aiguë. *Fièvre violente, mal violent, douleur violente.* *Febbre violenta; male acuto, picciolo, natileno, grave, dolore violento, artoe, furia, acutissimo, intenso.* *S. Violent*, se dit aussi des personnes, des sentimens & des actions. Un homme violent, une humeur violente. *Uomo violento, impetuoso, furioso; umor furoibondo, violento.* *S. Passion violente, gouvernement violent & tyrannique.* *Passi veemente, gagliardi, violenti; governo violento e tirannico.* *S. On appelle mort violente, une mort causée par quelque accident, & non par une cause naturelle & ordinaire. *Morte violenta.** *S. Lorsqu'il s'agit de quelque chose d'impie, de trop rude, de trop difficile, &c. On répond familièrement, cela est trop violent, la proposition est violente, cela est violent. *La cosa è troppo forte.**

**VIOLÉNTÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**VIOLENTER**, *v. a.* Contraindre, faire faire par force. *Violentare; sforzare; asfignere; asfignere; soffrigere; far forza.*

**VIOLER**, *v. a.* Enfreindre, agir contre. *Violare* les loix, le respect qu'on doit à son Souverain. *Violare, contorcere le leggi; mancar di rispetto al Sovrano.* *Violare* la foi, son serment, la promesse, les droits de l'amitié. *Mancar di parola; rompere i patti; violare i diritti dell'amizizia.* *Violare* l'hospitalité. *Violare le leggi dell'ospitalità.* *Violare* un vœu, les vœux. *Violare* les privilèges, les immunités. *Violare un voto, &c.* *S. On dit, violer un aile, pour dire, violer les droits & les privilèges d'un aile. *Violare un aile.** *S. Violier*, signifie aussi, faire violence à une fille, à une femme, la prendre de force. *Violare; sforzare; violentare; stuprare.* *On le dit aussi absolument. Les soldats entrent dans la ville, pillent & violent. *I soldati entrano nella città, saccheggiano e violano.**

**VIOLÉ**, *ETTE*, *adj.* De couleur de la fleur qu'on nomme violette. *Pavonazzo; pavonazzo; violato, pavonazzo.* *S. On dit figurément & familièrement, faire du feu violet, faire du violet, pour dire, faire quelque chose qui éclate d'abord, où il paroît de la vivacité, & qui se dément dans la suite. *Fare un gran romore, una grande apparato per un nulla.* *Voir des Anges violets, pour dire, avoir des visions célestes. *Essere visionario.** *S. Violet*, est aussi substantif masculin, & signifie, couleur violette. *Pavonazzo.**

**VIOLÉTE**, *f. f.* Petite fleur printanière, d'une odeur agréable, de couleur d'un pourpre tirant un peu bleu foncé. *Viola mammola; violetta.* Il y a

aussi des violettes blanches. Il y a une suite de bois qu'on appelle, bois de violette, parce qu'il tire sur la couleur de la violette. *Legno di violetta.*

**VIOLIER**, *f. m.* Plante qui vient par les murs sans être cultivée, & qui porte des fleurs jaunes d'une odeur douce & agréable. On l'appelle aussi girofler. *Viola; garofano.*

**VIOLON**, *f. m.* Instrument de musique à quatre cordes, & dont on joue avec un archet. *Violino.* *S. On dit, donner les violons, pour dire, payer les violons d'un bal, donner une sérénade, &c. *Pagare i violinisti.** Et on dit figurément & familièrement, qu'un homme se donne les violons, pour dire, qu'il est content de lui, qu'il s'applaudit de tout, qu'il se vante à tout propos. *Essere pago, contento, soddisfatto di se stesso.* *S. On dit également & familièrement, les autres ont dansé, & il a payé les violons, pour dire, il a payé tous les frais d'une chose dont les autres ont eu tout l'honneur, tout le profit, ou tout le plaisir. On dit aussi simplement, il a payé les violons. *Egli ha scovata la lepre e gli altri l'hanno eccitata.* *S. Violon*, signifie aussi celui qui joue du violon. *Violino; violinista; colui che suona il violino.* *S. On dit par injure & par mepris, c'est un plaisant violon. Il est populaire. *Servacome; buffuino.***

**VIOLONCELLE**, *f. m.* Instrument de musique, qui ne diffère du violon, que parce qu'il est beaucoup plus grand. C'est proprement la basse du violon. On prononce violoncelle. *Violoncello.*

**VIORNE**, *f. f.* Plante boisée très flexible, & qui s'entortille autour des arbres. *Viburno; brionia.*

**VIPÈRE**, *f. f.* Espèce de serpent qui fait les petits vivans, à la différence de la plupart des autres qui sont des œufs. *Vipera.* *S. On appelle également, langue de vipère, une personne fort médisante. *Lingua viperica, viperina, maledica.** Dans l'Évangile, les Juifs sont appelés, engeance de vipère. *Razza di vipere.*

**VIPÉREAU**, *f. m.* Le petit d'une vipère. *Viperino.*

**VIPÉRINE** ou **LANGUE DE BOUC**, *f. f.* ou **ÉCHIUUM**, *f. m.* Plante que les reptiles venimeux aiment. On en connaît de deux espèces; l'une, qui est commune aux environs de Paris & dans le Dauphiné; l'autre, qui nous est apportée de la Virginie, & qu'on nomme, vipérine virginienne. *Echium.*

**VIRAGO**, *f. f.* Fille ou femme de grande taille, qui a l'air d'un homme. Il est du style familier, & ne se dit que par dérision. *Viragine, donnaccia che ha aspetto maschile.*

**VIRÉ**, *ÉE*, *part. V.* le verbe.

**VIRÉLAI**, *f. m.* Sorte d'ancienne petite Poésie Française, qui est toute sur deux rimes, & de vers courts avec des refrains. *Sottidi antica poezia francese con ritornello.*

**VIREMENT**, *f. m.* T. de Banque & de Commerce. Il ne se dit qu'en cette phrase: *Virement de parties*, qui signifie, le transport d'une dette active de certaine valeur, fait à un créancier à qui l'on doit une somme de pareille valeur. *Giramento; girata.* Faire un virement. *Girare; far una girata.*

**VIRER**, *v. n.* Aller en tournant. Il se joint ordinairement avec tourner, & il est populaire. *Girare.* Tournez & virez tant qu'ils vous plaira. *Girare e vignare quanto volete.* *S. Virer*, est aussi usité dans cette phrase figurée & populaire: *Tourner & virer* quelqu'un, qui signifie, lui tenir divers discours, lui faire diverses questions pour le faire parler, pour savoir de lui quelque chose. *Volare uno per tutti i vosti per cavargli alcuna cosa di bocca.* *S. Il est aussi usité en T. de Marine, & signifie, tourner d'un côté par l'autre. Ainsi on dit, virer le cap au nord. Virer le cabestan. Virer de bord. *Volare.* *S. Virer* partie, T. de Comm. C'est changer de débiteur ou de créancier. *Girare; far una girata d'una cambiale, o simile.**

**VIRÉS**, *f. m. pl.* T. de Blason, qui se dit de plusieurs anneaux concentriques. *Anelli concentrici.*

**VIREAU**, *f. m.* T. de Mar. Machine pour lever l'ancre ou des fardeaux. *Argano.*

**VIREVOLTE**, *f. f.* Tour & retour fait avec vitesse. *Giravolta.*

**VIREVOUSSE**, *f. f.* Il se dit figurément & familièrement par corruption de Virevolte. *V.*

**VIRGINAL**, *ALE*, *adj.* Appartenant à une personne vierge. *Virginale; vergi; virginico; vergineo.* *S. On appelle lait virginial, certaine liqueur rouge, compoée particulièrement d'esprit de vin, de benjoin & de storax, qui, étant jetée dans l'eau, la rend blanche. *Lait virginale.**

**VIRGINITÉ**, *f. f.* État d'une personne vierge. *Virginità; virginità; pulcellaggio.*

**VIRGOULEUSE**, *f. f.* Sorte de poire fondante, qui se mange dans l'hiver. *Sorta di pera in tro sugo, che si mangia nell'inverno.*

**VIRGULE**, *f. f.* Petite marque faite en forme de e renversé, & dont on se sert dans la ponctuation des discours, pour séparer les mots ou les membres d'une période. *Virgola; coma.*

**VIRGULER**, *v. a.* Mettre des virgules. *Virgolare.*

**VIRIL**, *ILE*, *adj.* Qui convient à l'homme en tant que mâle. *Virile, da uomo.* Membre viril, *Membro virile; cazzo.* *S. On appelle âge viril, l'âge d'un homme fait. *L'età virile; la virilità.** *S. On dit figurément, une virile, courage viril, action virile, &c. pour dire, une ame ferme, un courage digne d'un homme, une action vigoureuse, &c. *Animo virile, maschio, coraggioso, valoroso, magnanimo; coraggio virile, maschio, azione virile, forte, magnanimità, valorosa, da bravo.** *S. En T. de Droit, on dit, qu'une succession a été partagée par portions viriles, pour dire, que les portions ont été égales. *Eredità che è stata divisa a parti uguali.**

**VIRILEMENT**, *adv.* D'une manière virile, avec vigueur. *Virilmente; valorosamente; vigorosamente; e virgiosamente; francamente; fortemente; animosamente.*

**VIRILITÉ**, *f. f.* Âge viril. *Virilità; età virile.* *S. On le dit aussi pour signifier dans l'homme, la puissance, la capacité d'engendrer. *Virilità; maschiozza.**

**VIROLE**, *f. f.* Petit cercle de fer, de cuivre ou d'autre métal, qu'on met au bout du manche d'un couteau, au bout d'une canne, &c. pour tenir le bois en état, ou pour quelque autre usage. *Gbirra; virola.* Virole de fusil, de pistolet. *Gorbia.*

**VIROLÉ**, *ÉE*, *adj. T.* de Blason. Il se dit, des cornes, buquets, trompes, &c. qui portent des boucles ou anneaux d'un autre email. *Guermito.*

**VIRTUALITÉ**, *f. f.* T. Didactique. Caractère, qualité de ce qui est virtuel. *Virtualità.*

**VIRUEL**, *ELLE*, *adj. T.* Didactique. Qui est seulement en puissance. On l'oppose à actuel. *Viruale; potenziale.*

**VIRUELLEMENT**, *adv.* Il s'oppose à formellement & réellement. *Virtualmente; potenzialmente.*

**VIRTOUSE**, *f. m. & f.* Mot emprunté de l'Italien, pour signifier, un homme ou une femme qui a des talens pour les beaux Arts, comme la Musique, la Peinture, la Poésie, &c. *Virtuoso.*

**VIRULENT**, *ENTE*, *adj. T.* de Chirurgie. Qui est du virus, du venin. *Virulento; malsicuro.*

**VIRUS**, *f. m.* (On fait sentir la dernière lettre.) T. de Médecine & de Chirurgie, emprunté du Latin, & qui n'est guère en usage que pour désigner le venin des maux véroériques. *Virulenza; marea; malsicuro venenoso.*

**VIS**, *f. f.* (On prononce comme si l'on écrivait Vifse.) Pièce ronde de bois, de métal, &c. cannelée en ligne spirale, & qui entre dans un écrou qu'elle cannelée de même. *Vite.* *S. Vis*, T. de Conchyliologie. Genre de coquilles univalves, dont la bouche est tantôt longue, large, aplatie, ronde, dentée, & tantôt sans dents, diminuant vers la base. Quelques-à oreilles, les terminant toujours en une longue pointe très-aiguë. *Turbine.* *S. Vis* d'écrou, T. de coupeur de pierres. C'est un arrangement de matches, autour d'un filier, qu'on appelle le noyau de la vis; quelquefois le noyau de la vis est supporté. *Scala a chiodi.* *S. Arbre à vis.* T. d'Horlog. Espèce d'arbre, dont les Horlogers & autres Artistes se servent pour tourner des pièces, dont le trou a peu d'épaisseur, & qui ne pourroient qu'avec difficulté être fixés sur un arbre, & y rester droites. *Copaja.* *S. Vis* sans file. C'est une vis disposée pour faire tourner une roue dentée. *Vite per penna.* *S. Vis* sans file, T. d'Horlog. C'est une vis dont les pas engrenent dans les dents d'une roue, & qui est tellement fixée entre deux points, qu'elle tourne sur son axe, sans pouvoir avancer ni reculer, comme les vis ordinaires. *Chiusello de samburo.*

**VIS-À-VIS**, *f. m.* Sorte de voiture, en forme de berline, mais où il n'y a qu'une seule place dans chaque fond. *Sorta di carrozza per due persone, i quali sedono una rimposta all'altra.*

**VIS-À-VIS DE**, *F.* Façon de parler, qui sert de proposition. En face, à l'opposé. Il est logé tout vis-à-vis de moi, vis-à-vis de mes fenêtres. Je m'opposai vis-à-vis de lui. On supprime quelquefois le De dans le style familier. Il se met aussi adverbialement. Il étoit vis-à-vis. *Dirimpetto; appresso; rimpetto; a rimpetto; in faccia; di rincontro; di vincontro; all'incontro.* *S. On dit figurément & familièrement, qu'un homme s'est trouvé vis-à-vis d'un autre, pour dire, qu'après avoir bien pris de la peine, après avoir pris de grandes espérances, il s'est trouvé sans aucun bien & sans aucune ressource. *Egli s'è trovato con nulla.**

**VISA**, *f. m.* Terme pris du latin. Formule que se met sur un acte, & qui doit être signée par ce lui-même dont la signature rend l'acte authentique, en sorte qu'il ne seroit pas en forme, si ce visa n'y étoit joint. *Il visa, o sia l'autentica.* *S. On appelle aussi Visa, en matière bénéficiale, acte par lequel un Evêque confère un Bénéfice à charge d'ame, à celui qui lui est présenté par le Pape du Bénéfice. *Visa, o sia visa.**

**VISAGE**, *f. m.* La face de l'homme, la partie antérieure de la tête, qui comprend le front, les yeux, le nez, les joues, la bouche & le menton. *Viso; volto; faccia, &c.* *S. On dit, tourner visage aux ennemis, pour dire, le tourner vers les ennemis.*







beau, le cerf font des animaux vivaces. §. On appelle vivaces, les plantes qui portent des fleurs plusieurs années de suite sur les mêmes tiges. & sans être transplantées. *Vivaces; rig gliffo; tegente.*

**VIVACITÉ**, f. f. Adjectif, promptitude à agir, à le recevoir. *Vivacità; vivacità; vivacità.* On dit, la vivacité des passions, pour dire, l'ardeur & l'activité des passions. *Vivacità; ardore, calore delle passioni.* §. On dit aussi, avoir de la vivacité dans les yeux, pour dire, avoir les yeux brillants, pleins de feu. *Acer mitto spiritus, meum quoque neglexi oculos.* §. On dit encore, la vivacité des couleurs, pour dire, l'éclat des couleurs. *Vivacità; vivacità; spicco de' colori.* §. Et figurément, la vivacité de l'esprit, la vivacité de l'imagination, pour dire, la prompte pénétration de l'esprit, la promptitude à concevoir & à imaginer. *Forza, prontezza, vivacità, perspicacia dell'ingegno.* §. On dit absolument, vivacité, au piquet, pour dire, des emportemens légers & passagers. *Impeto, foga, e turbolenta; vivacità; foga.* Il faut tâcher de tempérer ces vivacités.

**VIVANDIER**, IÈRE, f. m. & f. Celui ou celle qui fait l'armée ou un corps de troupes, & qui vend des vivres. *Vivandiere.*

**VIVANT**, ANTE, adj. Qui vit. *Vivente; che ha vita.* §. On dit, par excellence, le Dieu vivant, pour marquer, qu'il n'y a que Dieu qui vive, qui existe par lui-même. *Il Dio vivente.* §. On dit, il n'y a homme vivant qui puisse aller... pour dire, il n'y a personne qui puisse aller... *Ni c'è anima viva, anima viva, non c'è nessuno che possa andare.* Et on dit, j'ai été en tel lieu, & je n'y ai trouvé aucune vivante, pour dire, je n'y ai trouvé personne. *Io sono stato nel tal luogo, e non ci ho trovato nessuno, o anima vivente, o anima viva.* §. On dit, fiam de votre vie vivante, pour dire, jamais. *In vita vestra; vivi.* §. Quand des gens de main morte acquièrent une terre en fief, on dit, qu'il faut qu'ils donnent au Seigneur, un homme vivant & mourant, pour dire, que pour acquerir la Seigneurie dont la terre relève, des droits qui lui sont acquis à chaque mutation de vassal, il faut qu'ils nomment un particulier, à la mort duquel le Seigneur puisse recevoir les droits de rachat ou de relief. *Persona che si substituisce a rappresentarne un'altra con tutti i rischi di vita e di morte.* §. On appelle aussi, homme vivant & mourant, une personne sous le nom de laquelle on paye le droit de survivance, pour conserver un Office. La famille n'a pas vendu la Charge dans les six mois, elle a donné au Roi un homme vivant & mourant; & absolument, elle a donné un homme au Roi. *La famiglia non ha venduto la carica nel sei mesi, ed ha presentato al Re un uomo, fatto il cui nome si è pagato il diritto di sopravvivenza.* §. On dit figurément, que le Prince est la loi vivante, & d'un homme très vivant, que c'est une bibliothèque vivante. *Il Principe è la legge viva; quell'uomo è una biblioteca vivente.* §. On dit familièrement, dans le même sens, qu'un fils est le portrait vivant, et l'image de son père. *Quel figlio è il vivo e vero ritratto, è l'immagine viva di suo padre.* On appelle, langue vivante, une langue que tout un peuple parle; & il se dit par opposition à une langue morte, qui signifie, une langue que tout un peuple a parlée, mais qui se trouve plus que dans les livres. *Lingua viva, o vivente.* §. On dit, de vivant, l'espace de temps qu'une prison a vécu. *Un vivante de...* pour dire, pendant la vie de... *Durante la vita, vivente il tale; nel vivente del tale.* Et dans le même sens, on dit, en son vivant. C'est un tel, en son vivant, Bourgeois, Contelier, &c. on ne le trouve que dans quelques épitaphes. *Niente visto; quando era in vita.* §. Vivant, est quelquefois substantif masculin. *Il vivo; persona viva.* Dieu viendra juger les vivants & les morts. *Dio verrà a giudicare i vivi ed i morti.* §. Roa vivant, f. m. terme dont on se sert dans le discours familier, pour dire, un homme d'une humeur facile & aisée, & qui aime à se réjouir sans autre tort à personne. *Buono umore; gaudio; allegro; animoso.* Populairement, on dit absolument, vivant, dans le même sens; & quelquefois il signifie, un homme adroit & rusé. C'est un vivant, c'est une vivante. *Così accorto.* §. Mal-vivant, f. m. T. d'ordonnances, qui signifie, un homme de mauvaise vie. *Maligno; uomo di mal'aria.*

**VIVAT**, Not emprunté du Latin & dont on se sert pour approuver, pour applaudir, pour témoigner la joie. Il est du style familier, &c.

**VIVE**, f. f. T. de de position de mer, d ne la chair est ferme & de bon goût. On l'appelle aussi, veau de mer. *Vivina; durezza marina.*

**VIVELLE**, f. f. Petit morceau qu'on fait d'alun le pour recouvrir un trou dans une toile d'écaille, ou bien d'y mettre une pièce. *Ricordo fatto col'aleo Julia tela.*

**VIVEMENT**, adv. Avec ardeur, avec vigueur, sans relâche. *Vivamente; ardentemente; ardentemente; appassionatamente; gagliardamente; con calore; con forza.* §. Il signifie aussi, sensiblement. *Vivamente* vivement une attention, un bien-vivre, une laire. Il a été vivement touché, vivement piqué. *Vivamente un affligo, un*

*beneficio, un' ingiuria.* Egli n'è stato vivamente commosso, commosso.

**VIVE SAUGE**, T. de Jardinage. On dit, labourer à vive sauge, quand on laboure un peu avant.

**VIVIER**, f. m. Pèce d'eau courante ou dormante, dans laquelle on nourrit, ou l'on confère du poisson pour l'usage journalier. *Vivajo; pescaja.*

**VIVIFIANT**, ANTE, adj. Qui vivifie, qui ramène, qui est propre à redonner du mouvement. *Vivificante; che vivifica, rinvigorisca.* §. On dit, en termes de Théologie, esprit vivifiant; grace vivifiante. Le Saint Esprit est l'Esprit vivifiant. *Spirito, o grazia vivificante, che vivifica; spirito vivificante.*

**VIVIFICATION**, f. f. Action par laquelle on ramène, on vivifie. *Vivificazione; vivificazione; rinvigorisca.*

**VIVIFIER**, ÉE, part. V. le verbe.

**VIVIFIER**, v. a. Donner la vie & la conserver. *Vivificare, dar vita.* §. Il se dit figurément, du Soleil & de quelques autres agens naturels. Alors il signifie, donner de la vigueur & de la force. *Vivificare, rinvigorisca.* Le Soleil vivifie les plantes. *Il sole vivifica le piante.* §. Il se dit figurément, des effets que Dieu produit dans l'âme par la grace. *Vivificare.* La grace vivifie. *La grazia vivifica.*

**VIVIFIQUE**, adj. de t. g. Qui a la propriété de vivifier. *Vivifico.* Les fucs vivifient des plantes. *Lo spirito, o i fuci vivificano delle piante.*

**VIVIPARE**, adj. de t. g. T. de Physique. On appelle ainsi, les animaux qui mettent au monde leurs petits tout vivans. *Viviparo.*

**VIVOTER**, v. n. Vivre péniblement, & subsister avec peine, faute d'avoir de quoi se mieux nourrir & se mieux entretenir. Il est du style familier. *Vivere stentatamente, stentatamente, vivere a stento, stentatamente.*

**VIVRE**, v. n. Être en vie. *Vivere; essere in vita.* §. On dit, de Dieu par excellence, qu'il vit de tout éternité, qu'il vit dans les siècles des siècles, qu'il vit par lui-même, pour marquer son existence éternelle, & indépendante. *Idio vivo fin da tutti l'eternità; egli vive nel secoli dei secoli.* Et on dit, des Bienheureux, qu'ils vivront éternellement avec Dieu dans la gloire, pour dire, qu'ils jouiront de Dieu, de la vue de Dieu pendant toute l'éternité. *I beati vivranno eternamente con Dio nella gloria.* §. Il signifie également, durer, subsister. Ainsi on dit, dans le style soutenu, un si grand Prince vivra éternellement dans l'histoire. *Un sì gran Principe vivrà eternamente nella storia.* La mémoire de ce Conquérant, son nom, sa gloire vivra jusques dans la postérité la plus reculée. *La memoria di quell'Eroe, il di lui nome, la di lui gloria vivrà fino alla posterità più lontana.* On dit aussi, cet ouvrage-là vivra, pour dire, qu'il passera à la postérité. *Quell'opera vivrà, passerà alla posterità.* §. Il se dit aussi, en termes de Dévotion, par rapport à la disposition de l'âme qui est en état de grace. Ainsi on dit, d'un pécheur converti, qu'il vit de la vie de la grace, d'une vie nouvelle. *Vivere la vita della grazia; vivere con nuova vita.* Et dans l'Écriture Sainte, il est dit, que la Justice vit de la Foi. §. Vivre, signifie aussi, se nourrir, conserver sa vie par le moyen des aliments. *Vivere; sussistere; nutrirsi; pascersi; alimentarsi, manteneri.* Donner à quelqu'un de quoi vivre, le faire vivre. Il ne vit que de racines, de légumes, les oiseaux qui vivent de pain, de proie, de carnage. Cet homme-là vit de peu, vit très-péniblement, &c. §. On dit, vivre de régime, pour dire, vivre avec beaucoup de règle, pour établir ou pour conserver sa santé. *Vivere regolarmente.* §. On dit, vivre à table d'hôte, pour dire, manger dans une hôtellerie, dans une auberge où l'on paye tant par repas. *Vivere all'ospizio.* Et en parlant, de plusieurs personnes qui n'ont qu'une table à frais communs, on dit, qu'ils vivent en commun. *Vivere in comune; far vita comune.* §. Vivre, se dit, en parlant des fonds & des moyens qui fournissent de quoi subsister. Vivre de son bien, de ses rentes. *Vivere di rendita.* Vivre de son travail, de son métier, &c. *Vivere delle sue fatiche, del suo mestiere.* Vivre d'emprunt. *Vivere d'usato.* Vivre d'aumône. *Vivere di limosina.* On dit familièrement, vivre de randaie, pour dire, vivre avec économie. *Vivere con parsimonia.* Et on dit, en parlant d'un homme qui vend les meubles pour subsister, qu'il vit de ménage. *Vivere del meglio che si vendono.* On dit aussi, vivre d'industrie, pour dire, trouver moyen de subsister par son adresse & par son savoir faire. Il ne se vit d'ordinairement qu'en mauvaise part. *Vivere d'industria.* On dit figurément, vivre d'obéissance, pour dire, vivre dans l'attente de quelque bien, & se soutenir par cette attente. *Vivere a speranza.* Et en parlant, d'un homme à qui on ne connaît aucun bien, ni aucune ressource pour subsister, on dit familièrement, qu'il vit de la grace de Dieu, pour dire, qu'on ne sait comment il subsiste. La même chose se dit, d'un homme qui mange très-peu, & à peine-aussit qu'il faut pour se nourrir. *Vivere della grazia di Dio.* §. On dit, d'un Artisan, qu'il vit au jour la journée, pour dire, qu'il n'a pour subsister que ce qu'il gagne chaque jour par son travail. *Vivere di per di, non*

*aver afferimenti né provvisioni.* Et on dit proverbialement & figurément, vivre au jour la journée, pour dire, passer la vie sans vue, sans prévoyance. *Vivere spensierato.* §. On dit vivre à discrétion, en parlant des soldats, qui ont été envoyés dans un village, dans une ville, pour le faire traiter à leur gré par les habitants. *Vivere a discrezione.* §. Vivre, se dit par rapport à la dépense qu'on fait pour la table, pour les habits, pour son train, & par rapport aux commodités ou raccommodés de la vie. *Vivere.* Vivre en grand Seigneur, vivre en Prince, vivre en gueux, vivre avec économie, vivre médiocrement, fortidement, pauvrement, misérablement. Il ne vit pas selon la condition. §. On dit aussi, vivre noblement, pour dire, mener un genre de vie dans lequel il n'y a rien qui déroge à la noblesse. *Vivere nobilmente; signorilmente, splendidamente.* §. Vivre, se dit aussi, par rapport à la manière de passer la vie dans les divers états que l'on embrasse, les divers lieux que l'on habite, &c. *Vivere.* Vivre dans le célibat, dans le mariage. *Vivere nel celibato, nello stato del matrimonio.* Vivre dans le grand monde, vivre à la ville, à la campagne, à la Cour. *Vivere nel gran mondo, in città, alla campagna, in Corte.* Vivre heureux, content, tranquille, malheureux. *Vivere felice, contento, tranquillo, infelice.* §. On dit prov. & familièrement, vivre en paix & aisé, pour dire, passer la vie tranquillement & dans l'abondance. *Vivere tranquillo e negli agi; menar una vita tranquilla e agiata.* §. On dit proverbialement, chacun vit à la mode, pour dire, que chacun en use comme il lui plaît en ce qui le regarde. *Ognuno vive a suo modo, a sua guisa.* §. Vivre, signifie encore, se conduire, se comporter bien ou mal, en égard aux mœurs & à la Religion. *Vivere, condursi, regolarsi, comportarsi bene, a male.* Vivre en homme de bien, vivre saintement, sagement. *Vivere da uomo di bene; vivere santamente, sagement.* Il vit comme un Ange. *Egli vive come un Angelo.* Vivre licencieusement, vivre mal. *Vivere dissolutamente; licenziosamente; viver male, menar una cattiva vita.* §. Vivre, signifie aussi, se comporter, se gouverner bien ou mal, en égard aux différens devoirs de la société. Ainsi on dit, vivre bien avec quelqu'un, pour dire, observer tous les égards & toutes les mesures que demandent la bienveillance, la politesse, & les divers degrés de liaison qu'on a avec lui. *Vivere in buona intesa, di buon accordo, con pace, con buona amicitia.* Il a toujours bien vécu avec sa femme, avec sa famille, avec les voisins. Et on dit, vivre mal avec quelqu'un, pour dire, ne point observer avec lui les égards & les mesures nécessaires. *Vivere in disintesa con qualcheuno; trattar male.* Il vit mal avec sa femme, avec sa famille, avec les voisins. §. On dit, encore, vivre bien avec quelqu'un, pour dire, être en bonne intelligence avec lui. *Vivere in buona intesa, in pace, d'accordo.* Vivre mal avec quelqu'un, pour dire, être brouillé avec quelqu'un, n'être point avec lui en bonne intelligence. *Vivere in disintesa, in disintesa, in disintesa.* §. Il faut observer, que quand on dit, un tel vit mal avec ses amis, on veut dire, que le mal vient de lui, que c'est lui qui a tort. *Il tale si comporta male co' suoi amici, non vive in buona amicitia co' suoi amici.* §. On dit, qu'on ne saurait vivre avec un tel, pour dire, qu'il est d'une humeur incompatible. *Egli è un uomo insopportabile, impraticabile, non si può resistere a trattare, a stare con lui.* Et, qu'un homme est aisé à vivre, pour dire, qu'il est d'un commerce doux & facile, qu'il est aisé de vivre avec lui. *Uomo affabile, buono, con cui si vive in pace.* §. On dit, qu'un homme fait vivre, pour dire, qu'il a les mœurs du monde, qu'il fait le conduisant suivant les usages reçus parmi les honnêtes gens. *Egli è un uomo che fa la maniera di vivere, di trattare, è un uomo di garbo.* §. On appelle, le savoir vivre, la connaissance & la pratique des bienséances & des usages reçus parmi les gens du monde. *La civiltà; il modo, la maniera di trattare colle persone.* Et on dit, apprendre à vivre, pour dire, acquérir cette connaissance, s'instruire de ces usages. *Imparar a vivere, è la maniera di trattare.* On dit familièrement, qu'on apprendra bien à vivre à quelqu'un, pour dire, qu'on trouvera bien moyen de le punir de quelque faute qu'il a faite. *Se gli insegnerò il modo di trattare, di procedere.* §. On dit, on donne tant aux Soldats pour le bien vivre, pour dire, qu'on leur donne une certaine somme dans les quartiers, dans les garnisons, pour les obliger de ne rien exiger de leurs Supérieurs au-delà de ce qui est prescrit par les Ordonnances. *Soprapaga che si dà a' soldati in certe occasioni, acciò non esgano nulla più del dovuto da' loro superiori.* §. Vivre, se dit encore par rapport au Gouvernement politique, aux loix, aux usages du pays dans lequel on demeure. *Vivere.* Vivre sous les loix d'un Prince, les loix, les coutumes suivant lesquelles nous vivons. *Vivere sotto le leggi d'un Principe, le leggi, le usanze secondo le quali si vive.* §. On dit poétiquement, en termes de Galanterie, vivre sous les loix d'une beauté. §. Vive Dieu, sorte d'affirmation tirée de l'Écriture-Sainte. *Viva Dio.* §. Vive le Roi,



Roi, acclamation pour témoigner qu'on souhaite longue vie & prospérité au Roi. *Viva il Re*. *§. Vivre*, est aussi un terme dont on se sert, pour marquer qu'on estime quelqu'un, qu'on fait grand cas de quelque chose. *Il est du style familier*. *Viva*. *Vive* un tel, c'est un galant homme. *Viva il sale*, *egli è un galantuomo*. *§. Qui vive* 7 terme dont on se sert dans les Armées qui sont en campagne, pour demander à quelqu'un que l'on rencontre, qui approche d'un poste, d'une garde, de quelle Armée & de quel parti il est. *Chi vive?* Dans les Places, les Sentinelles crient, qui va là? *Chi è là?* *§. Lorsque dans une Cour, dans une ville, dans une Compagnie il y a des partis d'honnêtes qui partagent les esprits, les inclinations, on dit figurément, qu'on y est sur le qui vive. Et on dit aussi figurément, d'un homme querelleur & difficile à vivre, qu'il fait être toujours sur le qui-vive avec lui. *Bisogna star in guardia, tenere a se*. *§. Vivre*, f. m. Nourriture. *Vivis, alimentis, vidualibus*. Il est plus usité au pluriel, & alors il signifie, toutes les choses dont un homme se peut nourrir. *Vivis; grasse; vegetavie; vidualia*. Commissaire des vivres. *Gratatore, provveditore delle vivande*.*

VIVRE, ÉE, adj. T. de Blason. Il se dit, des bandes, fautes, peaux, &c. à replis carrés. *Infrascripto*.

VIZIR, f. m. On appelle Vizirs, les principaux Officiers du Conseil du grand Sulteur; & grand Vizir, le premier Ministre de l'Empire Ottoman. Le nom de Vizir vient d'un verbe arabe, qui signifie, Fortifier. *Vizir*.

VIZIRAT, f. m. Place, office de Vizir. Il se dit aussi, du temps qu'un Vizir est en place. *Vizirato*.

ULCÉRATION, f. f. T. de Médecine & de Chirurgie. Formation d'ulcère. *Ulcerazione; ulceratione; ulcerazione; ulceramento*.

ULCÈRE, f. m. Ouverture dans les chairs ou dans quelques autres parties du corps, causée par la corrosion d'humeurs âcres & malignes. *Ulcera; ulceri*.

ULCÉRÉ, ÉE, part. V. le verbe. *§. On dit*, une conscience ulcérée, pour dire, une conscience chargée de crimes, & pressée de remords depuis longtemps. *Conscientia ulcerata*. *§. On dit aussi*, un cœur ulcéré, pour dire, un cœur qui garde du ressentiment. *Cure ulcerato, pieno di rancore*.

ULCÉRER, v. a. Causer un ulcère, entamer, en sorte qu'il se forme un ulcère dans la partie affectée. *Ulcere; escoriare; piagare*. *§. Il signifie* figurément, causer de la haine dans le cœur par quelque action qui offense, y causer une profonde blessure qui est de nature à durer, il se dit & qu'on, que des personnes unies par la parenté, ou qui l'étoient par l'amitié. *Inirare, inasprire qualcheuno*.

ULMAIRIE, f. f. T. de Botani. Plante appelée autrement, Reine des Prez. V. Reins.

ULTÉRIEUR, EURE, adj. T. dont on se sert en Géographie. Il signifie, ce qui est au-delà, & est opposé à antérieur. *Ulteriore; che è di là*. La Calabre ultérieure est plus près de la Sicile, que la Calabre antérieure. *La Calabria ulteriore è più vicina della Sicilia, che la Calabria anteriore*. *§. En termes de Négociations*, on appelle, demandes ultérieures, les demandes qui se font après les premières propositions. *Dimande ultieri, posteriori*.

ULTRAMONTAIN, adj. T. de Physique. Au-delà du monde; terme qu'on applique quelquefois à cette partie de l'univers, que l'on suppose être au-delà des limites de notre monde. *Ultramondano*.

ULTRAMONTAIN, AINE, adj. Qui est situé au-delà des Alpes, par rapport à celui qui parle. *Ultramontano*. *§. Il signifie* encore, qui habite au-delà des Alpes. Et en ce sens, on l'emploie aussi substantivement. Les Ultramontains. Il faut pour tant remarquer, que dans cette acception, Ultramontain ne se dit guère ni à l'adjectif, ni au substantif, que quand on parle de ceux, d'entre les Italiens, qui ont écrit sur la puissance Ecclésiastique. *Ultramontano*.

UMBELLE, UMBELLIFÈRE, UMBILIC, UMBILICAL, &c. C'est ainsi que quelques-uns écrivent Ombeile, Umbellifère, Umbilic, &c. V. à leur place.

UMBLE, f. m. (On prononce Omble.) On a donné ce nom à trois espèces de poissons, qui ont beaucoup de rapport au saumon & à la truite. La première espèce d'umble a jusqu'à deux coudées de longueur. Elle se trouve dans le lac de Genève; de même que la seconde espèce, qui porte le nom d'umble chevalier; peut-être, parce qu'elle est beaucoup plus grande & plus belle que la première. La troisième espèce d'umble, est la plus petite. Elle ne pèse pas plus de deux livres. *Sorci di sermone del Lago di Ginevra*.

UN, adj. Le premier de tous les nombres. *Uno*, Un, deux, trois, quatre, &c. *Uno, duo, tre, quattro*. *§. Un*, est aussi quelquefois substantif, pour signifier le chiffre qui marque un. *Uno*. Il faut ajouter là un un, *Bisogna aggiugnervi un uno*. *§. Un*, une, adj. nominal. *Uno, una*. *§. Un* homme, une femme. *Un uomo, una donna*. *§. Un*, signifie aussi, seul, qui n'admet point de pluralité. *Uno*;

*unico; solo*. D'un est un. La Foi est une. *§. On dit* familièrement, c'est tout un, pour dire, il n'importe, cela est égal. *Non importa; egli è tutt'uno*. *§. On dit* aussi familièrement, les uns & les autres, pour dire, tout le monde, sans distinction. *Gli uni e gli altri; questi e quelli; tutti indistintamente*. Il dit des affaires aux uns & aux autres. *§. On dit*, un à un, pour dire, l'un après l'autre, & un seul à la fois. *A uno a uno; a un per uno; alla svelta; alla spicciolata*. Ils ne sauroient passer là qu'un à un; je les ai comptés un à un. *§. On dit* familièrement, sur le une heure, pour dire, vers une heure, aux environs d'une heure. *Circa un'ora*. *§. On dit* populairement, il m'en a donné d'une, pour dire, il m'a attrapé & m'a dit une menterie, il m'a fait une fourberie. *Mi ha imbottato, m'ha ingannato, m'ha venduto pagnacche*. *§. L'un* portant l'autre, l'une portant l'autre. Façon de parler adverbial, pour dire, faisant compensation de ce qui est moindre dans l'un, avec ce qui est meilleur dans l'autre. *L'uno per l'altro*. *§. Un*, se nient quelquefois, pour tout & pour quiconque, ainsi on dit, un Chrétien doit faire cela, pour dire, tout Chrétien, quiconque est Chrétien. *Un Cristiano, ogni Cristiano dee fare quella cosa*. Un jardin bien cultivé, &c. tout jardin. *Un giardino; ogni giardino, &c.*

UNANIME, adj. de t. g. Qui est d'une commune voix, d'un commun accord. *Unanime; concorde*.

UNANIMEMENT, adv. D'une commune voix, d'un commun sentiment. Ils résolurent, ils conclurent tous unanimement. *Unanimemente; concordemente*.

UNANIMITÉ, f. f. Conformité de sentiment. *Unanimità; concordia*.

UNGUIS, f. m. Mot emprunté du Latin. On appelle, os unguis, le plus petit des os de la face, à cause de sa transparence & de sa forme, qui ressemble assez à celle d'un ongle. On le nomme aussi, os lacrimial. *Os unguis, o uena dell'occhio; os lacrimale*. *§. Unguis*, T. de Jardinage. Est la partie blanche au bout des feuilles, environnée d'une zone ou ligne épaisse, souvent colorée avec des striures, des épines, des poils & des barbes aux extrémités. *La punta, o estremità bianchiera delle foglie*.

UNI, adv. Uniment. *Uguale; univo*. Cela s'est filé uni.

UNI, UNIE, part. V. le verbe.

UNI, adj. T. de Manège. On dit qu'un cheval est uni, lorsque les deux trains de devant & de derrière se font qu'un même action, sans que le cheval change de pied ou galoppe faux. *Cavallo univo*. *§. On appelle* galop uni, celui dans lequel la jambe de derrière suit exactement la jambe de devant qui entame. *Galoppo univo, uguale*. *§. Provinces-Unies*; les Provinces qui composent la République de Hollande. *La Province univo*. *§. Toile unie*, toile où il n'y a point de nœuds, & qui est également serrée par tout. *Tela ben uguale, ben univo*. *§. On dit*, que du fil est uni, pour dire, qu'il est filé également. *Filo univo, uguale*. *§. On dit*, qu'un habit, du linge, en lit, est tout uni, pour dire, qu'il n'y a aucun ornement dessus, comme galons, dentelles, franges, broderies, &c. *Abito univo, succinto; biancheria univo, &c.* *§. On dit* fig. qu'un homme est tout uni, pour dire, que c'est un homme simple & sans façon. *Uomo univo, schietto, che va alla terna*. *§. A l'uni*, adv. De niveau. *A livello*.

UNIÈME, adj. numéral de t. g. Nombre d'ordre. Il ne s'emploie qu'avec les nombres de vingt, trente, quarante, cinquante, soixante, quatre-vingt, cent & mille. Le vingt & unième du mois. *Il ventunesimo del mese*.

UNIFORME, adj. de t. g. Qui est tout pareil, tout semblable, qui n'a rien de différent. *Uniforme*. *§. On appelle*, style uniforme, un style qui ne se dément point dans tout le corps d'un ouvrage. *Stile uniforme, uguale, univo*. *§. On dit*, qu'un ouvrage est trop uniforme, & que quelquefois simplement, qu'il est uniforme, pour dire, qu'il n'est pas assez varié dans les endroits où il devrait l'être. *Condepo poco variata, poco varia*. *§. On appelle*, conduite uniforme, une conduite toujours égale, qui ne se dément point, où l'on suit les mêmes principes. *Maniera di vivere uniforme, regolare*. *§. On appelle*, mouvement uniforme, le mouvement d'un corps qui parcourt des espaces égaux en temps égaux. *Moto uniforme, uguale*. *§. On appelle*, habit uniforme, & aussi, uniforme substantivement, un habit, fait suivant le modèle prescrit d'une Compagnie, à un Régiment. *Abito uniforme*.

UNIFORMEMENT, adv. D'une manière uniforme. *Uniformemente*.

UNIFORMITÉ, f. f. Rapport, ressemblance entre plusieurs choses. *Uniformità, relazione; simiglianza; conformità, convenienza*.

UNIMENT, adv. Également & toujours de même sorte. *Uguale; istesso; univo*. Cela est fidèlement. *Cid è filato univo; uguale*. *§. Il signifie* aussi, simplement, sans façon. *Semplicemente; schiettamente; succintamente; alla libera; senza circonvoluzioni*. Il est habillé tout uniment.

UNION, f. f. Jonction de deux ou de plusieurs choses ensemble. *Unione; congiunzione; ungu-*

*giunzione*. L'union de l'ame avec le corps. *L'unione dell'anima al corpo*. *§. En termes de pratique*, on appelle, contrat d'union, un contrat par lequel les créanciers d'un homme obéré s'unissent pour agir de concert, & empêcher que les biens du débiteur ne soient consommés en frais. *Contratto d'unione*. *§. On appelle*, union hypostatique, l'union du Verbe divin avec la nature humaine dans une même personne. *Unione ipostatica*. *§. Il signifie* figurément, concorde, société, correspondance. *Unione; s. nerbo*. Union conjugale, l'union fraternelle. *Unione conjugale; unio fraterna*. L'union des Princes Chrétiens. *L'unione dei Principi Cristiani*. *§. On appelle*, esprit d'union, un esprit de paix & de concorde. *Spirito d'unione, di concordia*. *§. On dit*, en Peinture, union de couleurs, pour dire, l'accord des couleurs qui conviennent bien ensemble, & qui sont bien assorties par rapport à la lumière du tableau. *Unione dei colori*. *§. On appelle* quelquefois, union, la jonction de deux ou de plusieurs choses qui, de leur nature, étoient séparées. *Unione; riunione*. L'union de deux terres, l'union de deux charges, de plusieurs bénéfices, l'union de deux Evêchés. *§. En T. de Manège*, on appelle, union, l'ensemble d'un cheval. *Unione del cavallo*.

UNIQUE, adj. de t. g. Seul. *Unico; solo*. Vile unique. Unique héritier. *Figliato unico; unico erede*. Mon unique soin; mon unique intérêt. *L'unico mio cura; il mio unico interesse*. On dit, de certaines charges, qu'elles sont uniques, pour dire, que ceux qui en font revêtus, n'ont point de Collègue. *Unico; che non ha Collega*. *§. On appelle* figurément, & par exagération, unique, celui qui est infiniment au-dessus des autres, & auquel les autres ne peuvent être comparés. *Unico; solo; singolare*. C'étoit l'unique Caducée, l'unique Orateur, l'unique Théologien qu'il y eut en ce temps-là. *§. On dit*, d'un homme qui excelle en quelque chose, qu'il est unique en son espèce. On le dit aussi, par dérision, d'un ridicule & d'un extravagant, pour dire, qu'il n'a pas son semblable. *Uomo unico, singolare nella sua specie*. *§. En T. de l'Écriture Sainte*, on dit, l'unique nécessaire, pour dire, l'affaire du salut. *L'unico necessario; l'affare importantissimo della salute*.

UNIQUÈMENT, adv. Singulièrement, exclusivement à toute autre chose, &c. *Unicamente; solamente; singolarmente*. *§. Il signifie* aussi, au-dessus de tout, préférentiellement à tout. *Unicamente; sopra ogni cosa; più che altra cosa*.

UNIR, v. a. Joindre deux ou plusieurs choses en une. *Unire; congiungere*. Unir à un fief. Ils ont uni leurs forces, leurs armes. On a uni ces deux charges, ces deux fiefs, ces deux bénéfices. Cela a été uni au Domaine. *§. En T. de Manège*, on dit, unir un cheval, pour dire, le mettre ensemble. *Riunir un cavallo*. *§. Il se dit* fig. des personnes qui ont quelque liaison ensemble. *Unire*. C'est l'intérêt commun, c'est l'amitié qui les unit. Unir deux maisons, deux familles par un mariage. *L'interesse comune si è quello, o l'amicizia si è quella che li unisce. Unir due case, due famiglie per via di un matrimonio*. *§. Unir*, signifie aussi, rendre égal, ôter les inégalités, les hauts & les bas, polir, applanir la superficie de quelque chose qui est raboteuse. *Paraggiare; assaggiare; appianare; spianare; uguagliare*.

UNISON, f. m. T. de Musique. Accord de deux voix, de deux cordes, de deux instruments, qui se font entendre qu'un même ton. *Unisono*.

UNITÉ, f. f. Principe des nombres, & qui est opposé à pluralité. Plusieurs unités font un nombre. Le nombre est composé d'unités. Quelquefois il se renferme qu'opposition à pluralité. Il y a en Dieu, unité de substance & trinité de personnes. *Unità*. *§. On dit*, en parlant de Poèmes dramatiques, qu'il y faut observer les trois unités, l'unité d'action, l'unité de lieu, & l'unité de temps; c'est-à-dire, qu'il faut qu'il n'y ait qu'une action dans une pièce; que cette action se passe dans le même lieu, & qu'elle ne dure pas plus de vingt-quatre heures. *L'unità d'azione, l'unità di luogo e l'unità di tempo*.

UNITIF, IVE, adj. T. de Dévotion mystique, & qui n'est guère en usage qu'au féminin. Les Mystiques disent qu'il y a trois sortes de vie dans le Chrétien, la Purgative, l'Illuminative, & l'Unitive. *La vita unitiva*.

UNIVALVE, adj. de t. g. & f. m. Qui se dit, des poissons recouverts, dont la coquille n'est composée que d'une pièce. *Univalvo*.

UNIVERS, f. m. Le monde entier. *L'universo; il mondo; la terra*.

UNIVERSALISTE, f. m. Rich. & autres. Nom de Théologien Protestant qui soutient qu'il y a une grâce universelle, & suffisante, offerte à tous les hommes pour opérer leur salut. *Universalista*.

UNIVERSALITÉ, f. f. Généralité, ce qui renferme les différentes espèces. *Universalità; generalità; l'universalità*. L'universalité des êtres, des sciences, des arts. *§. C'est* aussi un T. de Droit, qui signifie, totalité. *Universalità; totalità*. L'universalité des biens. *§. C'est* encore un T. de Logique, pour



dire, la qualité d'une proposition universelle. *Universalia*, *generalis d'une proposition*.

**UNIVERSAL**, *ELLE*, adj. Général, qui s'étend à tout, qui s'étend par tout. *Universale*, *generalis*. §. Il signifie aussi, ce qui embrasse, ce qui renferme, ce qui comprend tout. *Universale*, Science universelle, esprit universel. §. On dit, qu'un homme est universel, pour dire, qu'il a une grande étendue de connaissances. *Unus universalis*, *de sa d'auto*. §. En T. de Physique, l'esprit universel, c'est la matière la plus subtile & la plus agitée. *In spiritum universale*. §. Universel, l.m. T. de Logique. Il se dit de ce qu'il y a de commun dans les individus d'un même genre, d'une même espèce. En ce sens, on dit au pluriel universaux. On compte cinq : le genre, l'espèce, la différence, le propre & l'accident. *Gri universalis*. §. On appelle encore, universaux, les lettres circulaires du Roi de Pologne aux Grands du Royaume, & aux Provinces, pour la convocation des Diètes. *Littere circulares del Re di Polonia a' Grandi del Regno e alle Province, per la convocazione delle Diète*.

**UNIVERSELLEMENT**, adv. Généralement. *Universaliter*; *universamente*; *communemente*; *generalmente*.

**UNIVERSITÉ**, f. f. Corps de Professeurs & d'élèves, établi par autorité publique, pour enseigner & pour apprendre les Langues, les Belles-Lettres & les Sciences. *Universitas*.

**UNIVOCATION**, f. f. T. de Scolastique. Caractère de ce qui est univoque. *Univocazione*.

**UNIVOQUE**, adj. de t. g. T. de Logique. Nom qui s'applique dans le même sens, à plusieurs choses, soit de même espèce, soit d'espèces différentes. *Univocus*.

**VOCABULAIRE**, f. m. Dictionnaire. Recueil alphabétique des mots d'une Langue. *Vocabolario*; *Dizionario*; *Vocabolista*.

**VOCABULISTE**, f. m. Auteur d'un Vocabulaire. Il est de peu d'usage. *Vocabularista*; *vocabulista*.

**VOCAL**, *ALE*, adj. Qui s'énonce, qui s'exprime par la voix. Il n'est guère en usage que dans ces phrases : Prière, Oraison vocale, qui se disent par opposition à Oraison mentale. *Preghiera*, *Orazione vocale*. Et, musique vocale, par opposition à musique instrumentale. *Musica vocale*. §. On appelle, vocaux, dans les Communautés des Ecclesiastiques, Séculiers ou Réguliers, ceux qui ont droit de donner leur voix dans quelque élection. Dans cette phrase, il s'emploie substantivement. *Color qui dant voce, che hanno gius di eleggere*.

**VOCATIF**, f. m. Terme de Grammaire. Le cinquième cas de la déclinaison des noms dans les Langues où les noms ont des cas, celui dont on se sert quand on appelle quelqu'un. Dans la langue Française, où il n'y a point de cas, on y supplée par l'interjection O, que l'on sous-entend quelquefois. *Vocativo*.

**VOCATION**, f. f. Mouvement intérieur, par lequel Dieu appelle une personne à quelque genre de vie. *Vocazione*; *chiamata di Dio*. §. On appelle encore, vocation, un certain ordre de la Providence que l'on doit suivre. *Vocazione*. Ce Prince suit, rempli sa vocation en s'appliquant fortement à la conduite de son Etat. *Destinazione*. §. On appelle aussi, vocation, l'Ordre extérieur de l'Eglise, par lequel les Evêques appellent au Ministère Ecclesiastique ceux qu'ils en jugent dignes. *Vocazione*. Vocation extérieure. Les Ministres Protestans n'ont point de vocation légitime. §. On appelle, la vocation des Juifs, des Gentils, les moyens dont Dieu s'est servi pour appeler ces peuples à la vraie Religion. On dit aussi, la vocation d'Abraham. *La vocazione degli Ebrei, de' Gentili; la vocazione d'Abraham*.

**VOTU**, f. m. Promesse faite à Dieu, par laquelle on s'engage à que que œuvre que l'on croit lui être agréable, & qui n'est point de précepte. *Voto*. Vœu solennel. Vœu sacré. Vœu de virginité, &c. *Voto solenne*; *voto sacro*; *voto di virginità*, &c. §. On appelle, vœu de stabilité, l'engagement de quelques Religieux de demeurer toujours en un certain Monastère. *V. Stabilité*. §. On appelle, vœu simple, un vœu qui n'est pas fait en face de l'Eglise, avec les formalités prescrites par les Canons. On l'oppose à vœu solennel. *Voto semplice*; *voto solenne*. §. On dit familièrement, je n'ai pas fait vœu de faire une telle chose, pour dire, j'ai la liberté de la faire ou de ne la pas faire, je ne me suis engagé à rien. *Io non ho fatto voto di fare tal cosa*. §. Vœu, signifie aussi, l'offrande promise par un vœu. *Voto*. Apprendre des vœux aux prières d'une chapelle. Ce tableau est un vœu. *Apriente un voto a' piastri d'una Cappella. Questi tabella è un voto*. On appelle aussi ces sortes d'offrandes, des ex-voto, d'une expression latine que l'usage a fait passer dans la langue. Ce tableau est un ex-voto. *Quella tabella è un voto*. §. Vœu, se prend quelquefois pour vœux; & dans cette acception, il ne se dit qu'en quelques lieux, dans certaines églises & dévotions. *Voti*; *voti*; *sufrageo*. Donner son vœu. Refuser son vœu. Ecrire son vœu. §. Vœux, au pluriel, signifie, souhaits, desirs. *Voti*; *brama*; *desiderij*. Exaucer, remplir, combler les vœux de

quelqu'un. *Esfantire, appagare i voti, le brame di qualcuno*. C'est l'objet de ses vœux. E l'espérance de ses brames, de lui vœu.

**VOGLIE**, V. Bonne voglie.

**VOGUE**, f. f. T. de Marine. L'impulsion, le mouvement d'une galère ou autre bâtiment, causé par la force des rames. *Voga*. §. Il signifie figurément, le crédit, l'estime, la réputation ou est une personne. *Fanti, credito, fama d'una persona*. Ce Prédicateur avoit la vogue, étoit en vogue. Cela l'a mis en vogue. *Quel Predicatore era in voga, era accreditato. Quella cosa lo ha accreditato*. §. Il se dit aussi, des choses qui ont grand cours, qui sont fort à la mode. En ce temps-là les Romains étoient fort en vogue. *In quel tempo i Romani erano molto in voga*. Un tel Marchand, un tel Ouvrier a la vogue. *Un tal Mercantile, un tale Artifice è in voga*. *In credito*. Un tel jeu est présentement en vogue. *Un tal giuoco è ora in voga, in uso*.

**VOGUE-AVANT**, f. m. T. de Marine. Espalier, Rameur qui tient la queue de la rame & lui donne le branle. *Portellone*; *voga avanti*.

**VOGUEUR**, v. o. Être poussé sur l'eau à force de rames. *Navigare, andare a forza di remi*. §. Il se dit quelquefois, des vaisseaux qui vont à la voile. *Navigare*; *far vela*. §. Il signifie aussi, ramer, mouvoir, faire aller avec la rame. *Vogare*; *remare*; *remigare*. §. On dit proverbialement, voguer la galère, pour dire, arriver ce qui pourra. *Arrivi che può*. §. Voguer, T. de Chippellerie. Faire voguer l'étoffe, c'est faire voguer sur une toile par le moyen de la corde qui est tendue sur l'instrument qu'on appelle, un arçon, le poil, la laine, ou autre matière, dont on veut faire les capades d'un chapeau. *Tirare innanzi*.

**VOGUEUR**, f. m. Rameur. *Vogatore*; *rematore*.

**VOICI**, Préposition. Il sert à montrer, à désigner une chose qui est proche de celui qui parle. *Ecco; ecco qui*. Voici le livre dont on a parlé. *Voici la maison que question*. Nous voici quatre. *Ecco ti fibro di cui si è parlato. Ecco qui la casa di cui si tratta. Ecco quattro*. §. On le dit aussi, des choses qui ne s'apperçoivent point par les sens. Voici la preuve de ce que je viens de vous dire. Voici la cause de cet événement. Et alors on le dit avant que de dire cette cause, cette preuve. *Ecco la prova di ciò che ho avanzato. Ecco la cagione di quel caso*. §. Voici, est quelquefois suivi d'un que, comme dans cette phrase : Voici qu'il vient. *Ecco ch'ei viene*.

**VOIE**, f. f. Chemin, route par où l'on va d'un lieu à un autre. Il ne se dit plus en ce sens & au propre, qu'en parlant des grands chemins des anciens Romains, de ces routes conduites de Rome aux extrémités de l'Italie & par-delà, dont il reste encore des vestiges. La voie Appienne. La voie Flaminienne. *La via Appia. La via Flaminia*. Et, dans cette phrase proverbiale, cet homme est toujours par voie & par chemin. *Quell'uomo è sempre in viaggio*. §. On dit figurément, la voie du Paradis, du Ciel. La voie du salut. La droite voie. *La via, la strada, il cammino del Cielo. La via della salute. La via diritta*. Jésus-Christ a dit de lui dans l'Evangile : Je suis la voie, la vérité & la vie. *Gesù Cristo dice di se stesso nel santo Vangelo. Io sono la via, la verità, e la vita*. Les Catholiques font dans la bonne voie. *I Cattolici sono nella buona strada*. §. En T. de l'Ecriture, on appelle, voie étroite, la voie du salut : & par opposition, voie large, le chemin de perdition. *Via stretta, via larga, spaziosa*. §. En T. de l'Ecriture, voie, signifie aussi, les Commandemens de Dieu, de ses Loix. Seigneur, enseignez moi vos voies. *Signore, insegnami, additami le vostre vie*. Et, dans un autre sens, la conduite que Dieu tient à l'égard des hommes. Les voies du Seigneur sont incompréhensibles, sont impénétrables. Dans ces deux acceptions, il ne s'emploie guère qu'au pluriel. *Le vie del Signore sono incomprendibili*. §. On dit encore, dans le style de l'Ecriture, l'inspire s'est égaré dans les voies. Et, que toute chair avoit corrompu sa voie, pour dire, que les hommes s'étoient abandonnés à toute sorte de crimes. *L'inspiro s'è smarrito nelle sue vie; tutta la carne aveva corrotta le sue vie*. §. On appelle figurément, voie laide, un amas d'étoiles qui font comme une espèce de trace blanche & lumineuse dans le Ciel. On l'appelle aussi, voie de lait, & vulgairement, le chemin de Saint Jacques. *La via lactea, galassia*. On appelle, la voie des carottes, des charrettes, l'espace qui est entre les deux roues. La voie des voitures d'Allemagne est plus étroite que celle des voitures de France. *Ripari, spazio che è tra le due ruote*. §. On appelle de même, la trace que le chariot, la charrette fait ou a faite en marchant. *Rinaja*. §. On dit populairement, laisser une chose en voie, pour dire, la laisser sans la fermer. *Lasciar una cosa in libertà, lasciata senza chiudersi*. §. Voie, en termes de Chiffre, est le chemin par où la bête a passé. *Traccia, senta della bestia*. §. On dit figurément, mettre quelqu'un sur les voies, sur la voie, pour dire, lui donner des lumières propres à lui en faire découvrir davantage, lui donner des moyens qui l'aident à parvenir à l'exécution de son dessein. *Mettere altrui su la via, sulla strada, sull'ingressa, diriz-*

zarla, dirigerlo. §. Voie, signifie encore, la voie ou par laquelle les personnes, les marchandises, sont transportées d'un lieu à un autre. *Via portuaria*. Quelle voie prendrez-vous pour envoyer cela à Brest ? Je prendrai la voie de l'eau. Je serai retenu ces hardes par la voie des Roubiers. Je m'en vais par la voie du Messager, du coche. La voie de la poste est la plus prompte pour faire recir des lettres, &c. §. En termes de Médecine, on appelle dans le corps humain, les premières voies, les premiers vaisseaux ou conduits qui reçoivent les sucs alimentaires avant qu'ils soient changés en sang, tels que l'estomac, les intestins, &c. *Le prime vie*. §. On dit aussi, voie, pour Charrette. *V. S. On appelle, voie d'eau, les deux feux d'eau que porte un homme. Due sciechie d'acqua*. Et, en T. de Marine, on appelle, voie d'eau, une ouverture qui se fait dans un vaisseau, & par laquelle l'eau entre. *Far acqua*. §. Voie, signifie figurément, moyen dont on se sert, conduite que l'on tient pour arriver à quelque fin. *Via; strada; verso; mezzo; modo; compenso*. Je ne fais quelle voie je dois tenir pour cela. Vous ne prenez pas la bonne voie pour réussir. Un tel est tout-puissant auprès du Roi, adressez-vous à lui, servez-vous de cette voie. C'est la voie la plus courte, la plus sûre, la meilleure. §. En Chimie, on appelle, voie, la manière d'opérer. On en distingue deux principales, la voie sèche & la voie humide. La première emploie le feu, & la seconde les dissolvans. *La via, il modo d'operare*. §. En T. de Jurisprudence, on appelle, voies de droit, le recours à la Justice, suivant les formes prescrites par les Ordonnances. *Via di giustizia, o di diritto*. Et, on appelle, voies de fait, les actes de violence qu'on fait sans avoir recours à la Justice. *Vie di fatto*. §. On dit, être en voie d'accommodement, de s'accommoder, en voie de faire quelque chose, pour dire, y travailler, s'y d'appliquer, être dans le train, être prêt à... *Esser in via, in trattato d'accordo, d'accommodamento*.

**VOILA**, Préposition. Elle a à peu près la même signification que Voici, & elle sert encore à marquer une chose un peu éloignée de celui qui parle. *Ecco; ecco là*. Voilà l'homme que vous demandez. *Ecco l'uomo che voi cercate*. §. On le dit aussi, des choses qui ne s'apperçoivent point par les sens. Voilà ce qui a été fait par les ordres. Voilà la raison. Voilà la preuve. Et alors on suppose qu'on vient de dire, ce fait, cette raison, cette preuve : au lieu que voici suppose au contraire qu'on ne les a pas dits, mais qu'on va les dire. *Ecco ciò che si è fatto per suo ordine. Ecco la sua ragione. Ecco la sua prova*. §. Voilà, est quelquefois suivi d'un que, comme dans cette phrase : Voilà qu'on sonne. *Ecco che suonano*.

**VOILE**, f. m. Pièce de toile ou d'étoffe, destinée à cacher quelque chose. *Velo*. §. On dit figurément, qu'un homme a une voile devant les yeux, quand les préjugés, les préventions, l'amour, la haine, ou quelque autre passion l'empêche de voir les choses comme elles sont. *Egli ha un velo, una benda su gli occhi; egli è accecato*. §. On dit péjorativement, le voile de la nuit, pour dire, les ténèbres de la nuit. *Le tenebre, l'ombra della notte*. §. On appelle aussi, voile, la couverture de tête que portent les Religieuses. *Velo di Monaca*. Et l'on dit, qu'une fille a pris le voile, pour dire, qu'elle est entrée au Noviciat, qu'elle a pris le voile que portent les Novices. *Prendersi il velo, farsi Monaca*. §. Voile, se dit aussi, de l'étoffe dont se font les voiles des Religieuses, à quelque usage qu'on l'emploie. *Velo*. §. Voile, signifie quelquefois un grand rideau, comme en ces phrases : A la mort de Jésus-Christ, le voile du Temple se déchira en deux parts de haut en bas. On met quelquefois, dans les Cathédrales, un grand voile, pour séparer le Sanctuaire du reste du Chœur. *Velo; cortina; tenda*. §. Il signifie figurément, apparence, couleur superficielle, prétexte. *Sensu; pretesto; colore; velo; manto*. Un électeur qui se couvre du voile de la piété, de la dévotion. Il faut lui arracher le voile dont il se couvre, & faire connaître sa méchanceté. *Un elettore, che si copre col manto della pietà, della devozione. Convienne strappar il velo, sotto di cui si nasconde, e far patete la di lui perfidia*.

**VOILE**, f. f. Plusieurs lés de toile forte cousus ensemble, & que l'on attache aux antennes ou vergues des mâts, pour prendre, pour recevoir le vent. *Vela*. On dit, mettre à la voile, pour dire, partir du Port, de la rade, commencer la navigation. En ce sens, on disoit autrefois, mettre les voiles au vent. *Dire, cominciare le vele d'averi; spiegar le vele*. §. On dit, faire voile, pour dire, Naviguer. *Far vela; andare a vela; navigar col vento*. Et, faire force de voiles, forcer de voiles, pour dire, tendre toutes les voiles pour faire une plus grande diligence. *Spiegar tutte le vele*. §. On dit figurément, aller à voiles & à rames dans quelque affaire, pour dire, faire tous les efforts, faire tout en œuvre pour réussir. *Andare a vela e remi; far ogni sforzo, ogni studio, diligenza, o presenza possibile*. §. On dit figurément, il a donné l'âme ce dessein à pleines voiles, pour dire, de tout son cœur. *Correre una cosa; dare alla vela*. §. Voiles, au pluriel, signifie quelquefois, vaisseau. *Vela; nave*.



Il parat cent voiles à l'embarcadure de la rivière. *Comparvero cento vele, cento navi all'imbarcadura del fiume.*

**VOILE**, ÉE, part. V. le verbe. §. On dit poëti-  
quement, le Soleil voilé d'un nuage, pour dire,  
obscurci par un nuage. *Il Sole velato, oscurato,  
coperto da una nube.*

**VOILER**, v. a. Couvrir d'un voile. *Velare, co-  
prire con un velo.* §. Il s'emploie aussi figurément.  
Ils avoient voilé leur révolte au prétexte de la Re-  
ligion. *Velare, celare; nascondere sotto un pretesto,  
e colore alcuna cosa.* Il est aussi réc.

**VOILERIE**, f. f. Lieu où l'on fait, où l'on rac-  
commode les voiles des vaisseaux. *Lugo dove si fan-  
no, o si raccogliono le vele.*

**VOILIER**, f. m. Il se dit d'un vaisseau, par rap-  
port à la facilité qu'il a d'aller plus ou moins vi-  
te. Il ne se met jamais seul, mais il se joint tou-  
jours avec les épithètes bon ou mauvais, ou avec  
des termes équivalents. *Bon voilier. Nave veloce,  
spedita, spaziosa. Mauvais voilier. Nave tarda,  
che veleggia male.*

**VOILURE**, f. f. Nom collectif, qui signifie, tou-  
tes les voiles d'un vaisseau. *Tutte le vele d'una  
nave.* §. Il se dit aussi, pour exprimer la quantité  
des voiles que porte un vaisseau, par rapport au  
vent qu'il a, & à la route qu'il veut faire. *Qual-  
ta quantità di vele, che una nave spedisce di quan-  
do in quando, a proportion del vento che soffia,  
e secondo la strada che vuol tenere.* Nous l'unies  
obligés de changer de voilure quatre fois dans un  
jour. *Noi fummo obbligati quattro volte in un gior-  
no a cambiar il numero e la disposizione delle vele.*

**VOIR**, v. a. Appercevoir en recevant les images  
des objets dans les yeux, connaître par les yeux.  
*Vedere; scorgere.* Voir la lumière. *Veder la luce.*  
Je l'ai vu de mes propres yeux, de mes deux yeux.  
*Io l'ho veduto co' miei propri occhi.* Il se met aussi  
notamment. *Voire clair. Voire confusément.* Voir  
distinctement. *Veder chiaro; veder confusamente;  
veder distintamente.* Les témoins qui ont vu. *I  
testimoni che hanno veduto.* §. On dit figurément,  
voir de loin, voir bien loin, pour dire, avoir beau-  
coup de pénétration, de prévoyance. *Veder di là  
da' monti; antivedere.* Et, on dit figurément &  
proverbialement, d'un homme qui a peu de lumiè-  
res, peu de prévoyance, qu'il ne voit pas plus loin  
que son nez, que le bout de son nez. *Non distin-  
guere un pruno da un melancione.* On dit ordinai-  
rement, qui voit, est vu. *Chi vede è veduto.* §.

On dit figurément, voir quelque chose de bon, de  
mauvais, pour dire, dire bien ou mal de  
le voir. *Veder volentieri; guardare di buon occhio,  
di mal occhio.* §. On dit familièrement, qu'un  
homme n'a rien à voir sur un affaire, pour dire, qu'il  
n'a nulle juridiction sur lui, nulle inspection sur  
sa conduite. *Non avere autorità, giurisdizione ve-  
runa sopra di un'altra persona.* On dit, dans le  
même sens, il n'a rien à voir à cela. Il n'a rien  
à voir à ce que me regarde. *Egli non ha da intrar-  
re, da impacciarsi né farsi miei.* §. On dit, qu'un  
maison voit sur un jardin, sur une rue, pour  
dire, qu'elle est située de sorte qu'il n'a des vûes  
sur un jardin, sur une rue. *Casa che dà, che cor-  
risponde sopra un giardino, sopra una strada.* §.

On dit, qu'une hauteur voit une Place, voit le  
rempart d'une Place, pour dire, que de là on dé-  
couvre la Place, le rempart de la Place, en sorte  
qu'on est à portée de la battre avec du canon. *Al-  
tezza, eminenza che sign reggia, che domina, che  
è a cavalliera.* On dit aussi, dans un sens pareil,  
que la batterie d'une Place voit à revers, qu'une  
hauteur voit un tel ouvrage. *A revers, pour dire,  
que de cette hauteur on voit l'ouvrage. & qu'on  
peut le battre par derrière. Battuta che sign reggia,  
etc.* §. On dit, d'une chose extraordinaire, qu'elle  
ne s'est jamais vue, qu'elle ne s'est point en-  
core vue, pour dire, qu'elle n'étoit jamais arrivée,  
qu'elle n'avait jamais été. *Cosa non più veduta.*  
Et on dit, dans le même sens, qu'on a jamais vu  
une chose pareille. *On n'a jamais rien vu de pa-  
reil. Non s'è mai veduta una simil cosa.* §.

On dit familièrement à un homme qui doute de ce qu'il  
on lui dit, si vous ne le croyez pas, allez-y voir.  
*Se voi nol credete, andate a vedere.* §. On dit po-  
pulairement, par mépris, & pour abaisser une cho-  
se qu'un autre voudrait faire valoir, voilà un beau  
vezue y voir. *E la bella veza.* §. On dit, alter voir  
quelqu'un, pour dire, aller chez lui pour lui ren-  
dre visite, pour lui rendre ses devoirs, pour l'en-  
tendre, &c. Et dans ce sens, un aveugle même  
dit, j'ai vu voir. *Andar a vedere, a vedere,  
a visitare, a far visita a qualcheuno.* §. On dit,  
il n'a point encore vu le Roi depuis son retour,  
pour dire, il n'a point encore salué le Roi. Il ne  
s'est point présenté devant le Roi depuis son retour.  
Et on dit, il a vu le Roi dans son cabinet, pour  
dire, il a eu une audience particulière du Roi. *Egli  
dopo il suo ritorno, non è ancora intato a far  
la riverenza al Re.* §. On dit, voir les Juges,  
pour dire, aller les solliciter chez eux. *Andar a sol-  
licitare i Giudici.* §. On dit, qu'un Médecin voit  
un malade, pour dire, qu'il prend soin de lui pen-

dant sa maladie. On dit la même chose d'un Direc-  
teur ou d'un Confesseur qui a soin de la conscience  
d'un malade pendant sa maladie. *Medico, Confes-  
sore che visita un infermo.* §. On dit figurément, voir  
quelqu'un, pour dire, dénicher, découvrir, con-  
naître par les démarches de quel qu'un, quel est  
son dessein. *Conoscere, ravvisare, scorgere, scopri-  
re gli altrui disegni, o andamenti.* On dit aussi,  
voir venir que qu'un, pour dire, attendre, qu'il fa-  
sse les premières démarches pour régler sur cela les  
sienes, & voir quel parti on doit prendre. *Atten-  
dere il poco alla quozza; aspettare che altrui faccia  
le sue proposte.* §. On dit, j'ai vu l'heure que...  
j'ai vu le moment que... pour dire, peu s'en est  
fallu que... Il s'en est rien fallu que... *Poco  
manco che... Et l'on dit, j'ai vu le temps que  
l'on faisoit... pour dire, j'ai été du temps que  
l'on faisoit... *In quel tempo io mi facevo...  
In quel tempo, etc.* §. On dit populairement, il  
semble à voir, pour dire, on jugeroit. *Sembra a  
vedere; sembra quasi; si crederebbe, e pare.* §.  
On dit familièrement comme par dén, je voudrais  
bien voir cela. Faites cela, & vous verrez. Je  
voudrais bien voir qu'il osât l'entreprendre. *Avrei  
cela pour voir.* Ces deux dernières phrases sont du  
style familier. *Io vorrei ben veder quella cosa. Fa-  
te ciò, e vedrete. Io vorrei vedere ch'egli ardisse,  
etc.* Et on dit, pour blâmer, il fait beau vous voir  
à l'âge que vous avez, vous amuser à ces bagatelles.  
*Ella è una bella età, e così è un bel vedere  
alla vostra età, che voi vi occupate in quelle inez-  
zie.* On dit piquamment, voir le jour, pour dire,  
être né. Depuis que je vois le jour, il n'avait pas  
encore vu le jour. §. On dit aussi, qu'un livre,  
qu'un ouvrage n'a pas encore vu le jour, pour dire,  
qu'il n'est pas encore imprimé, qu'il n'est  
pas encore publié. *Libro, opera che non ha ancor  
veduta la luce, che non è ancora stata stampata.*  
§. On dit, voir en songe, pour dire, imaginer en  
dormant. *Vedere in sogno.* §. Voir, signifie, regar-  
der, considérer avec attention. *Vedere; mirare;  
mirare; riguardare con attenzione.* Voyez ce ta-  
bleau, c'est une chose à voir. Il mérite d'être vu.  
Venez voir. §. Il se dit aussi, de l'application  
qu'on apporte à examiner quelque chose. *Vedere,  
esaminare.* Cette affaire a été vue par d'habiles  
gens, & de tous les côtés elle a été vue & revue.  
Le Rapporteur n'a pas encore vu mon procès, &c.  
On dit, en parlant d'une affaire sur laquelle on se  
réserve à prendre un parti, je verrai, nous verrons,  
pour dire, j'examinerai, nous examinerons. *Io ve-  
drò; noi vedremo.* §. Il se dit encore, des obser-  
vations & des remarques qu'on fait en lisant. J'ai  
vu dans Tite-Live, dans Corneille Tacite. *In ho  
osservato, io ho trovato in Tito Livio, in Tacito.*  
On a vu vous va cette particularité. Dans quel li-  
vre avez vous vu ce passage? *Dove avete voi trovato  
questa particolarità? In qual libro avete voi veduto  
quel passo?* §. Voir, se dit, de la connaissance qu'on  
acquiert des choses du monde, dans les voyages,  
ou dans la fréquentation & le commerce des hom-  
mes. *Vedere; scorgere; conoscere; frequentare; u-  
sare.* C'est un homme qui a beaucoup vu. Il a vu  
beaucoup de pays. Il a vu les pays étrangers. Il  
saut voir le grand monde pour se former, &c. §.*

On dit figurément & proverbialement, faire voir du  
pays à quelqu'un. *V. Pays.* §. Voir, signifie, fré-  
quenter. *Frequentare; usare; praticare; tra-  
rare; conversare.* Qui voyez-vous à la Cour?  
Qui voit-il dans son quartier? On parle d'un  
homme ou d'une femme de mauvaise réputation,  
on dit, ce n'est pas un homme à voir; ce n'est  
pas une femme à voir, pour dire, il n'est pas  
à propos de les fréquenter. *Non è un uomo da  
trattare, da frequentare.* §. On dit, d'un hom-  
me qui vit dans la tétréité, qu'il ne voit per-  
sonne. *Non usa con nessuno.* §. On dit aussi, qu'un  
homme ne voit personne, lorsqu'il a la porte on  
ne laisse point entrer ceux qui viennent pour le voir,  
pour lui faire compliment. *Non riceve visite.* Et  
on dit, dans le même sens, j'ai été à la porte au-  
jourd'hui, mais on ne le voyoit point. *Sono stato  
casa sua, ma egli non era visibile, non riceveva  
nessuno.* Il se dira cette femme que les plus in-  
times amis. *Quella settimana egli riceveva solamen-  
te le visite de' suoi più intimi amici.* §. On dit,  
que deux hommes ne se voient point, pour dire,  
qu'ils sont mal censés, & qu'ils ne veulent point  
avoir de commerce l'un avec l'autre. *Non usare,  
non parlare, non trattare con una persona, essere  
in discordia.* §. On dit, d'un mari, qu'il ne voit  
point la femme, pour dire, qu'il ne couche point  
avec elle. *Non usare, non trattare con moglie.* §.

Voir, signifie figurément, s'apercevoir, connaître.  
*Vedere; conoscere; scorgere; accorgersi; avvedersi.*  
Il y a long-temps que l'on voit qu'il se ruine. Je  
vis bien qu'il me manquera de pain. *Io vedo ben-  
to, m'accorgo ch'egli mi mancherà di pan-  
e.* Voir clair dans une affaire. *Vedere chiaro in che-  
cassa.* §. On dit, en termes de Pratique, assigner  
pour voir, dire & ordonner... c'est-à-dire, pour  
être présent quand on dira, quand on ordonnera...  
C'est par effet présente à ce qui sera prononcé,  
prescritto. §. Il signifie généralement, connaître par  
l'intelligence. Et dans ce sens, on dit, que Dieu

voit, que les Anges voient, pour dire, que Dieu  
connoît, que les Anges connoissent. *Dio vede, gli  
Angeli veggono, conoscono.* Dieu voit le fond des  
cœurs, voit toutes choses. La bonté de Dieu  
connoît. *Dio vede l'interno del cuore, vede o-  
gni cosa.* La bonté de Dieu connoît. *La bontà di Dio  
vede ogni cosa.* Les bienheureux voient Dieu face à face. *I beati ve-  
gono Dio a faccia a faccia.* §. On dit proverbiale-  
ment & par menace, je lui ferai bien voir à quel  
il se joue, à quel il s'adresse, à quel il a affaire,  
pour dire, je lui ferai bien connaître, je lui ap-  
prendrai bien... *Io gli farò vedere con chi egli ha  
da trattare.* §. On dit, c'est à vous à voir qu'il  
ne lui manque rien, pour dire, faites ce que vous  
il ne lui manque rien. Et, voyez à nous faire sa-  
voir, pour dire, avez soin de nous faire savoir.  
Ce dernier est de la conversation. *A voi, a voi to-  
cchi, a voi appartiene il far che nulla gli man-  
chi. E vostra cura, vostra incombenza il far che  
da certi.* §. Voir, signifie aussi, connaître par le  
sens du goût, de l'odorat, du toucher, de l'ouïe.  
*Vedere; provare; affaggiare; gustare.* Voyez si le  
vin est bon. Voyez un peu si l'eau est chaude. Vo-  
yez si cet instrument est d'accord, &c. §. Voir,  
signifie aussi, s'informer. *Vedere; chiedere, infor-  
marsi.* Voyez si l'effechez lui. Voyez s'il est veau.

**VU**, VUE, part. Védut, etc. VU.  
**VOIRE**, adv. Vraiment. Il est vieux, & on ne  
s'en sert plus que par plaisanterie ou par ironie,  
pour nier ce qu'un autre vient d'affirmer, pour  
s'en moquer. *Sì; veramente; anzi.*

**VOIRIS**, f. f. La Charge de Voir. *Uffizio del  
matro di strada.* Voirie, se dit d'autrefois pour  
grand chemin. *Strada pubblica.* Il se prend au-  
jourd'hui plus ordinairement pour le lieu où l'on  
porte les bœufs, charognes, & autres immondices.  
*Mondarzo; stragugliato; pubblico termizio.*

**VOISIN**, INE, adj. Qui est proche, qui est au-  
près, qui demeure auprès. *Vicino; propinquo;  
prossimo.* §. Il est aussi substantif, & alors il ne se  
dit qu'à l'égard des personnes, pour signifier, celui  
ou celle qui est, qui demeure auprès d'un autre.  
*Vicino.* Mon voisin. *Meo vicino.* Ma voisine. *Mea  
vicina.* Bon voisin. *Buon vicino.* Mauvaise voisine.  
*Mala, o cattivo vicino.* §. On dit proverbialement,  
qu'un grand chemin, une grande rivière & un grand  
Seigneur, sont trois mauvais voisins. *Una via pub-  
blica, un gran fiume, et un gran signore, sono tre  
cattivi vicini.* Et on dit aussi proverbialement, qu'un  
bon voisin, à bon matin, pour dire, qu'un  
bon voisin, vit en repos & sans inquiétude, parce  
qu'il peut compter sur le secours & l'assistance  
de son voisin. *Chi ha buon vicino, ha buon mat-  
tino.*

**VOISINAGE**, f. m. collectif. Les voisins. *Vici-  
nanza; viciniori; i vicini.* §. Il signifie aussi, la  
proximité d'un lieu. *Prossimità; vicinaggio; vicini-  
tà; viciniori.*

**VOISINER**, v. n. Visiter familièrement les voi-  
sins. Il est du style familier. *Uffir molti co' vicini;  
visitareli spesso; frequentarli assai vicini.* §. On dit  
proverbialement, il n'est voisin qui ne voisine, pour  
dire, que ce n'est pas être bon voisin, que de ne  
pas voir les voisins. *Non è buon vicino chi non usa  
co' vicini.*

**VOITURE**, f. f. Ce qui sert au transport des mar-  
chandises, des personnes. *Vettura.* Le carrosse,  
la litière, le bureau est une voiture fort commode. *La  
carrozza, la lettiga, la bare, è una vettura assai  
comoda.* §. Il signifie aussi, les choses ou les per-  
sonnes que l'on transporte. *Vettura; vettura, per-  
sone da vettura.* Le Roulier, le Voiturier s'en  
est retourné à vide, il n'a pu trouver voiture. Il a  
voiture. §. Il signifie encore, le port, le transport  
des marchandises, des hardes, des personnes. *Vetura-  
re; trasporto.* On a tant payé pour la voiture de  
ces marchandises, le voiturier s'en fait par roulets,  
par chariot, par bateau, &c. §. Si d'après tant per  
la vettura di quello mercè. §. On appelle, lettre  
de voiture, la lettre qui contient le dénombrement  
des choses dont un Voiturier est chargé, & sur la-  
quelle il en doit rendre compte pour recevoir son  
salaire. *Lettera di vettura.* §. On dit proverbiale-  
ment & par plaisanterie, adieu la voiture, lorsqu'on  
voit quelque chose qui va tomber. *Addio quella  
cassa.* §. On dit en plaisantant, qu'un homme est  
venu par la voiture des corbiers, pour dire, qu'il  
est venu à pied. *Andare sul cavallo di S. Fran-  
co.*

**VOITURÉ**, ÉE, part. V. le verbe.  
**VOITURER**, v. a. Transporter par voiture. On  
le dit principalement, des dévotés, des marchandises.  
*Vetureggiare, portare, a trasportare a vetu-  
ra.* §. Voiturier, se dit aussi, pour signifier, mener  
quelqu'un dans son carrosse. Il est du style familier.  
*Portare, condurre seco in carrozza una persona.*

**VOITURIER**, f. m. Celui qui fait le métier de  
voiturier. *Veturaio; vetturino.*

**VOITURIN**, f. m. On appelle aussi, celui qui  
loue des chevaux, des chaises à des voyageurs, &  
qui les conduit. Il ne se dit que des voituriers,  
dont on se sert en Italie & dans les Provinces de  
France qui en sont voisines. *Vetturino.*

**VOIX**, f. f. Son qui sort de la bouche de l'homme.  
*Voce.* §. Entendu une voix qui m'appelle. *U-  
di.*



*da una voce che mi chiama.* De vive voix ou par écrit. *A viva voce, o in scrittura.* §. Il y a dans les Orgues, un jeu qu'on appelle, la voix humaine. *Suono dell'Organo, imitante la voce umana.* §. Voix, s'emploie aussi, pour chanteur & chanteuse. *Voci, cantore o cantatrice.* Il y a six voix & huit instruments à ce Concert. *A quel Concerti vi erano sei voci e otto strumenti.* §. Il se dit de quelques, de certains animaux. La voix du perroquet, la voix des oiseaux. La voix des chiens huant parait la voix d'un homme. *Voce; canno.* §. On dit, en termes de Chasse, la voix des chiens, pour dire, l'aboiement des chiens après leur gibier. *La voce; lo abbaiare, il latrare, lo squiar del cane.* On dit figurément, en langage de l'écriture, la voix du sang de l'innocent s'élève jusqu'au Ciel, crie vengeance, &c. *La voce del sangue dell'innocente s'innalza fino al Cielo, &c.* §. On appelle, en termes de Dévotion, voix intérieure, les inspirations de Dieu. *Voce interiore; ispirazione.* §. Les Poètes appellent la renommée, la Déesse aux cent voix. *La fama, la Dea delle cent bocche.* §. On dit figurément, apprendre quelque chose par la voix de la Renommée, pour dire, l'apprendre par le bruit public. *Saper alcuna cosa per la voce del pubblico.* §. Voix, se prend pour suffrage, opinion. *Voce; suffragio; voto.* Donner la voix, aller aux voix, recueillir les voix, compter les voix, peler les voix. *Dar il suo voto; venir d'un; raccogliere le voci, &c.* Tout d'une voix. *A una voce.* Il signifie aussi, droit de suffrage. *Voce, diritto, facoltà d'eleggere.* Avoir voix, c'est avoir droit de suffrage. *Aver voce.* En ce sens, on appelle voix active, le pouvoir d'être élu. *Voce attiva.* Et voix passive, la capacité d'être élu. *Voce passiva.* Il a voix active & passive. *Egli ha voce attiva e passiva.* §. On dit figurément, qu'un homme a voix en Chapitre, pour dire, qu'il a du crédit dans une compagnie, dans une famille, auprès de quelque personne considérable. Il est du style familier. *Egli ha voce in Capitolo; egli è in credito.* §. Voix signifie aussi, sentiment, jugement. *Sentimento; giudizio.* La voix publique est pour lui, est contre lui; il a la voix publique pour lui, contre lui. Et quand on dit absolument, la voix publique, il se prend, pour approbation. Il a la voix publique. *Egli ha l'approvazione del pubblico.* On dit proverbialement, que la voix du peuple est la voix de Dieu, pour dire, que le sentiment général est ordinairement bien fondé. *Voce del popolo, voce d'Iddio, o del Signore.*

**VOL**, f. m. Mouvement de l'oiseau, lorsqu'il fend l'air par le moyen de ses ailes. *Volò; il volare.* §. Il se dit aussi, de l'étendue & de la longueur du vol qu'un oiseau fait ordinairement en une fois. *Volò.* Le vol de la perdrix n'est pas long. *Il volo della pernice non è lungo.* §. En quelques coutumes, le vol du chapon, se dit, d'une certaine étendue de terre qui est autour du Château, ou principal manoir. *Il volo del capone.* V. Chapon. §. On dit figurément, prendre un vol trop haut, pour dire, s'élever plus qu'on ne doit, prendre des manières plus hautes que celles qui conviennent à la qualité dont on est, faire plus de dépense qu'on ne doit ou qu'on ne peut. *Importa troppo alto; volare volare troppo alto.* On dit, dans le même sens, il a pris un vol trop grand. Il ne pourra plus soutenir le vol qu'il a pris. *Egli si è levato troppo alto a volo.* *Egli non potrà sostenere nel volo che ha preso.* §. On dit, d'un homme qui a été élevé à une Dignité supérieure, sans passer par les degrés ordinaires, qu'il y est parvenu de plein vol. *Egli è pervenuto di salto, di primo volo a quella dignità.* §. On dit fig. & fam. qu'un homme a le vol pour telle ou pour telle chose, pour dire, qu'il est propre à telle ou à telle chose, qu'il a des talents particuliers pour réussir en telle ou telle chose. *Aver la capacità per la tale, o per la tal altra cosa.* §. On dit, à peu près dans le même sens, qu'un homme a le vol pour les grands Seigneurs, pour dire, qu'il a le talent de réussir auprès des grands Seigneurs. *Uomo che riesce, che incontra bene presso di Grandi.* §. Dans les pièces de théâtre en machines, on appelle, vol, l'action de la machine par laquelle un ou plusieurs personnages montent ou descendent en volant l'air comme s'ils volaient. *Volo.* §. Vol, se dit, d'un nombre des oiseaux de proie, qu'on entretient pour prendre d'autres sortes de gibier. *Volanti d'uccelli di rapina per la caccia.* Le vol pour le Héron, le vol pour la Corneille. Un tel chez le Roi est chef d'un tel vol; ce Prince entretient des vols pour toutes sortes d'oiseaux. §. Il signifie aussi, la chasse qu'on fait avec des oiseaux de proie. *Caccia che si fa cogli uccelli di preda.* Se plaie au vol de la Corneille, au vol de la Pie. §. Il se dit encore, en termes de Fauconnerie, de la distance qu'il y a entre les deux bouts des ailes d'un oiseau, lorsqu'elles sont écartées autant qu'elles peuvent l'être. Ainsi, en parlant des ailes d'un grand oiseau, on dit, qu'il a tant de pieds de vol. *Lunghezza dell'ala d'orso.* §. Vol, en termes de Blason, signifie, deux ailes d'oiseau, étendues & jointes ensemble. *Volo.* Et on appelle, une aile seule, un demi-vol. *Mezzavolo.* §. **VOL**, f. m. Action de celui qui prend, qui déro-

be. *Furto; latrocinio; latrocinio; ruberia.* §. Il signifie aussi, la chose volée. On l'a trouvé fait du vol; il avait caché son vol en tel endroit; j'ai reconstruit mon vol. *Furto; la cosa rubata.*

**VOLABLE**, adj. de t. g. Qui peut être volé. *Da poter essere rubato.* Ce n'est pas un homme volable. *Non è un uomo, cui si possa agevolmente rubare.*

**VOLAGE**, s. m. de t. g. Qui est d'humeur changeante & légère. *Leggeri; volabile; inconstante; variabile; bergano; farsellino; volante; instabile.* §. On appelle, feu volage, une espèce de daitre ou de gale qui vient au visage des enfants. *Fuoco salvatico.*

**VOLAILE**, f. f. Nom collectif, qui comprend les oiseaux qu'on nourrit ordinairement dans une basse cour. Il se dit plus particulièrement des poules, poulets & chapons. Et quand on dit, mettre une volaille au pot, on n'entend parler que d'une poule ou d'un chapon. *Pollare; polli.*

**VOLANT**, ANTE, adj. Qui a la faculté de voler. *Volante; volante.* §. On dit, petite vérole volante, pour dire, une petite vérole qui n'a rien de dangereux. *Vajuolo benigno.* §. On appelle, fusée volante, une fusée attachée à une baguette, & qui s'élève d'elle-même en l'air quand on y a mis le feu. *Razzo volante.* §. On appelle feuille volante, une simple feuille d'écriture ou d'impression, qui n'est attachée à aucune autre. *Foglio volante.* §. On appelle, albatre volante, une albatre que l'on fait entrer des plats, & sur laquelle il y a quelques mets, quelque ragoût. *Pastrellino con manicato.* §. En termes de Peinture, on dit, une draperie volante, pour dire, une draperie légère, & qui paraît agitée par le vent. *Svolazzo; pinneggiamento che suolaggia.* §. On appelle, pivoite volante, une pivoite qu'on suppose revenir toujours à son maître, dans quelques mains qu'elle passe. *Doppia volante.* §. On appelle, en termes de Guerre, camp volant, une petite Armée composée surtout de Cavalerie, qui tient la campagne pour faire des courtes sur les ennemis, ou pour les observer. *Campo volante.* §. Pont volant. V. Pont. §. Cachet volant. V. Cachet. §. Volant, f. m. petit morceau de bois, d'os, d'ivoire, de héze, garni de cuir, &c. percé de plusieurs trous, où l'on fait entrer des plumes, par le moyen desquels il se fontient quelque temps dans l'air, après qu'on l'a poussé avec des palettes ou des raquettes. *Volante.* §. Volant, se dit aussi, d'une aile de moulin à vent. *Aia di mulino da vento.* §. Volant, est aussi une sorte de furtif qu'on ne double point, pour le rendre plus léger. *Sorta d'abito leggero.* §. Volant, T. d'Horlogerie. C'est une pièce de redangle, qui se met sur le dernier pignon d'un rouage de sonnerie ou de répétition, & qui sert à ralentir. *Ventola.*

**VOLATIL**, ILE, adj. Terme de Chimie. Il se dit des substances que l'adion du feu fait élever & dissiper. Il est opposé à fixe. *Volatile.* Sel volatil, alcali volatil. *Sel volatile; alcali volatile.*

**VOLATILE**, f. m. Animal qui vole. Cet animal est du genre des volatiles. Parmi les volatiles, son usage le plus ordinaire est au pluriel. *Il volatili, o i volatili; gli uccelli.*

**VOLATILISATION**, f. f. Opération chimique, par laquelle on rend volatil un corps qui étoit fixe. *Volatilizzazione.*

**VOLATILISER**, EE, part. V. le verbe. **VOLATILISER**, v. a. Rendre volatil. *Volatilizzare.* On l'emploie aussi avec le pronom personnel. L'arsenic le volatilise aisément, pour dire, la chaleur fait aisément dissiper l'arsenic. *L'arsenico è agevole a volatilizzare.*

**VOLATILITÉ**, f. f. Il se dit, de tous les oiseaux qui sont bons à manger. Il n'a d'usage que dans le style familier. *Uccellagione; cacciagione.*

**VOLCAN**, f. m. Ouverture, gouffre qui s'ouvre dans la terre, & plus ordinairement sur les montagnes, & dont il sort de temps en temps de tourbillons de feu & de matières embrasées. *Vulcano; monte che getta fuoco.*

**VOLE**, f. f. Il se dit à quelques jeux des Cartes, quand l'un des joueurs fait toutes les mains. *Il far tutte le mani.*

**VOLÉ**, EE, part. V. le verbe. **VOLÉE**, f. f. Le vol d'un oiseau. *Volo; volata.* On dit que les hirondelles traversent quelquefois la mer toute d'une volée, de la première volée. §. Il est aussi collectif, & il se dit, d'une bande d'oiseaux qui volent tous ensemble. *Stagno; brigata d'uccelli.* §. En parlant des oiseaux, on dit, la volée de Mars, & la volée d'Amor, pour dire, des pigeons échos en Mars ou en Amor. *Marsia.* §. Il se dit figurément, des gens qui sont de même âge, de même profession, de même condition, & surtout de jeunes gens. Il est du style familier. *Brigata.* Il est sorti du Collège, une volée de jeunes écoliers. Dans ce temps-là il y avait une volée de beaux esprits, d'excellents Poètes. §. Volée, signifie aussi figurément & familièrement, Rang, qualité, élévation, force. *Stato; grado; condizione; qualità; ordine.* C'est une personne de qualité de la haute volée, de la première volée. *Del primo ordine.* Il ne doit pas traiter d'égal avec ce Sec-

neur, il n'est pas de sa volée. *Egli non dee star del pari con quel Signore, egli non è di sua portata.* §. On dit figurément, une volée de canon, pour dire, la décharge de plusieurs canons, faite en même temps. *Scarica di più cannonate insieme.* §. On dit aussi, une volée de canon, pour dire, un coup de canon. *Un cannone.* §. En parlant d'une pièce de canon, on dit aussi, tirer à toute volée, pour dire, tirer avec un canon posé sur la femme, sans lui donner de bat, mais de manière que le boulet retombe & fasse rienchet. *Tirar di volta.* §. On appelle, volée d'un canon, la partie de la pièce comprise entre les tourbillons & la bouche. *Puntata del cannone.* §. On dit aussi, fonder à toute volée, pour dire, mettre les cloches tout-à-fait en branle. *Sonare a distesa.* Et, sonner une, deux, trois volées, pour dire, mettre les cloches en branle une, deux, trois fois. *Sonar una, due, tre volte a distesa.* §. On appelle familièrement, volée de coups de bâton, un grand nombre de coups de bâton donnés à la fois. *Carpaccio; quantità di bastonate.* §. En termes du jeu de Paume & du Ballon, on dit, jouer de volée, prendre de volée, à la volée, pour dire, pousser la balle, renvoyer la balle avant qu'elle ait touché à terre. *Rimetter di posta.* On dit aussi, en ce dernier sens, qu'un homme a la volée bonne, la volée sûre, pour dire, qu'il est fort adroit à prendre la balle de volée & à la placer. *Egli è sicuro, è franco, nel rimettere la palla di posta, nel ripercuotere di posta.* §. On dit, donner de volée dans la grille, dans l'ais, pour dire, donner dans la grille, dans l'ais, sans que la balle touche ni à terre ni au tambour. *Mandar la palla di posta.* §. On dit encore, au jeu de la Paume, prendre une balle, prendre un coup entre bond & volée, pour dire, prendre la balle dans le moment qu'elle est prête à s'élever après avoir touché à terre. *Cogliere di primo balzo.* Et en parlant d'un homme qui a obtenu une grâce en faisant une conjuration heureuse, on dit figurément & familièrement, qu'il l'a obtenue tant de bond que de volée, qu'il l'a attrapée entre bond & volée. *Pigliare, cogliere in un punto.* On dit aussi proverbialement & figurément, faire une chose tant de bond que de volée, pour dire, la faire comme on peut, de façon ou d'autre. *Farla come si può, alla bella meglio.* §. Volée, se dit aussi, d'une pièce de bois de traverse, qui s'attache au timon d'un carrosse, d'un fourgon, d'un chariot, & à laquelle les chevaux du second rang sont attelés. *Bilancino.* §. À la volée, adv. inconsiderablement. Il fut toutes choses à la volée. Il ne fait ce qu'il dit, il parle à la volée, il est du style familier. *Imprudenza; disconsideratamente; inconsideratamente; a caso; a casaccio; a vanvera.*

**VOLER**, v. n. Se soutenir, se mouvoir en l'air par le moyen des ailes. *Volare.* §. Voler, signifie figurément, courir avec grande vitesse. *Volare; correre velocemente; andare con grande velocità.* Ce cheval vole, il ne court pas, il vole, Voler au secours de son ami. En ce sens, on dit, que le temps vole. *Il tempo vola.* §. Voler, se dit aussi, des choses qui sont poussées dans l'air avec une grande vitesse, comme les traits, les pierres, &c. *Volare.* Les fleches volent. Le vent fait voler les saules. *Le fiate volano.* Il vento faceva volar le segole. §. Voler, se dit figurément, du bruit & de la renommée. *Volare; divulgarsi; spargersi.* Sa renommée volait par tout; le bruit de ses hauts faits vole par toute la terre. §. On dit figurément, voler avant que d'avoir des ailes. *Voler de fies propres ailes.* &c. V. Aile. §. Voler, est aussi adif, & signifie, chasser. En ce sens, il se dit, de certains oiseaux de proie qui sont dressés à chasser, à poursuivre d'autres oiseaux ou quelque autre sorte de gibier. *Cacciare.* Le Faucon, l'Autor, le Lanier, apprennent facilement à voler. Cet oiseau vole la Pie, vole le Héron, vole la Perdrix. §. Il se dit aussi, des hommes qui chassent ou faisaient voler ces oiseaux. *Cacciare egli uccelli.* Il se plaît à voler la Corneille, à voler le Héron. J'irai voler aujourd'hui. §. On dit proverbialement & figurément, d'un esprit léger & frivole, ou d'un homme qui ne s'occupe qu'à des choses de rien, à des choses chimériques, & qui change souvent d'objet, que c'est un homme qui vole le papillon. *Egli è un farsellino; egli ha un cervetto che vola; è un uom che piglia gli uccellini.* §. Voler, v. a. prendre furtivement au par force ce qui appartient à un autre. *Rubare; furare; involare; rapinare.* §. On dit aussi, voler quelqu'un, pour dire, lui prendre quelque chose qui lui appartient. *Rubare.* Ce valet a volé son maître. *Quel servitore ha svaligiato il suo padrone.* §. Voler, se dit figurément, en parlant de ceux qui s'approprient les pensées & les expressions des autres, & qui s'en servent sans les citer. *Rubare, servirsi dell'altrui invenzioni.* Il a volé cela d'un tel livre, dans un tel livre. Non seulement il a volé les pensées de cet Auteur, il en a même volé jusqu'aux expressions.

**VOLERIE**, f. f. Terme de Fauconnerie. La chasse pour laquelle l'oiseau est dressé à voler d'autres oiseaux, ou quelque autre sorte de gibier. *La caccia degli uccelli di rapina.* §. On appelle, hanté







Ainsi on dit, cette personne est des vôtres, pour dire, de votre parti, ou de votre compagnie. *Vostro; del vostro partito; della vostra compagnia; o società.* Il faut remarquer, que quand Votre précède le substantif, l'O est bref. Votre livre. Et qu'il est long, quand Votre suit l'article. C'est le vôtre.

VOÛÉ, ÉE part. V. le verbe.

VOUËR, v. a. Consecrer. Il se dit proprement par rapport à Dieu. *Dedicare; consecrare.* Vouer la virginité à Dieu. *Vouere perpetuam virginitatem a Deo.* On dit par extension, mais toujours par rapport à Dieu, vouer la fille à la Vierge. Vouer un enfant à saint François. *Vouere; dedicare.* Vouer, signifie aussi, promettre par vœux. *Vouere; facere; promittere.* Vouer un Temple à Dieu. Vouer une lampe à la Vierge. On le signifie fréquemment, promettre d'une manière particulière. *Procurare.* Vouer obéissance au Pape. Vouer ses services à un Prince. Vouer à quelqu'un le plus fidèle attachement.

VOUGE, f. f. T. de Venerie. Epieu de Veneur à un larc fer. *Spiedo de capria.*

VOULOIR, v. a. Avoir intention de faire quelque chose, s'y déterminer. *Volare; aver volunta; intenzione.* Il signifie, commander, exiger avec autorité. *Volare; preferire;* effacer, ordinaire; commander; imposer. Deu veut. Le Roi veut que vous obéissiez. Entes ce que je veux. Il le veut. Il le signifie aussi, désirer, souhaiter. *Volare; desiderare; bramare; aver voglia; demandare; ricevere.* On vous donnera tout ce que vous voudrez. Il aime le bien, il en veut avoir à quelque prix que ce soit. Il veut, on dit, je voudrais, au lieu de, je veux.

VOULOIR, v. a. Faire une chose, s'y déterminer. *Volare; aver volunta; intenzione.* Il signifie, commander, exiger avec autorité. *Volare; preferire;* effacer, ordinaire; commander; imposer. Deu veut. Le Roi veut que vous obéissiez. Entes ce que je veux. Il le veut. Il le signifie aussi, désirer, souhaiter. *Volare; desiderare; bramare; aver voglia; demandare; ricevere.* On vous donnera tout ce que vous voudrez. Il aime le bien, il en veut avoir à quelque prix que ce soit. Il veut, on dit, je voudrais, au lieu de, je veux.

VOULOIR, v. a. Faire une chose, s'y déterminer. *Volare; aver volunta; intenzione.* Il signifie, commander, exiger avec autorité. *Volare; preferire;* effacer, ordinaire; commander; imposer. Deu veut. Le Roi veut que vous obéissiez. Entes ce que je veux. Il le veut. Il le signifie aussi, désirer, souhaiter. *Volare; desiderare; bramare; aver voglia; demandare; ricevere.* On vous donnera tout ce que vous voudrez. Il aime le bien, il en veut avoir à quelque prix que ce soit. Il veut, on dit, je voudrais, au lieu de, je veux.

VOULOIR, v. a. Faire une chose, s'y déterminer. *Volare; aver volunta; intenzione.* Il signifie, commander, exiger avec autorité. *Volare; preferire;* effacer, ordinaire; commander; imposer. Deu veut. Le Roi veut que vous obéissiez. Entes ce que je veux. Il le veut. Il le signifie aussi, désirer, souhaiter. *Volare; desiderare; bramare; aver voglia; demandare; ricevere.* On vous donnera tout ce que vous voudrez. Il aime le bien, il en veut avoir à quelque prix que ce soit. Il veut, on dit, je voudrais, au lieu de, je veux.

VOULOIR, v. a. Faire une chose, s'y déterminer. *Volare; aver volunta; intenzione.* Il signifie, commander, exiger avec autorité. *Volare; preferire;* effacer, ordinaire; commander; imposer. Deu veut. Le Roi veut que vous obéissiez. Entes ce que je veux. Il le veut. Il le signifie aussi, désirer, souhaiter. *Volare; desiderare; bramare; aver voglia; demandare; ricevere.* On vous donnera tout ce que vous voudrez. Il aime le bien, il en veut avoir à quelque prix que ce soit. Il veut, on dit, je voudrais, au lieu de, je veux.

VOULOIR, v. a. Faire une chose, s'y déterminer. *Volare; aver volunta; intenzione.* Il signifie, commander, exiger avec autorité. *Volare; preferire;* effacer, ordinaire; commander; imposer. Deu veut. Le Roi veut que vous obéissiez. Entes ce que je veux. Il le veut. Il le signifie aussi, désirer, souhaiter. *Volare; desiderare; bramare; aver voglia; demandare; ricevere.* On vous donnera tout ce que vous voudrez. Il aime le bien, il en veut avoir à quelque prix que ce soit. Il veut, on dit, je voudrais, au lieu de, je veux.

VOULU, UE, part. V. le verbe. Il est de peu d'usage. On s'emploie comme adjectif dans ces phrases. Elle est bien venue dans cette maison. Il est mal voulu par tout. *Ben veduto; amato. Mal veduto; odiato.*

VOUS, substantif des deux genres. Pronom de la seconde personne, qui est le planet de Tu, ou Toi. *Voi.* De vous à moi. C'est à dire, entre nous, & sans que ce que je vous dis aille plus loin. *Fra noi fra duto; a dirvela fra di noi.*

VOUSOIRS ou VOUSSEUX, f. m. pl. Termes d'Architecture. Ils se disent des pierres taillées de manière à former une voûte par leur réunion, & toutes les côtes, s'ils étoient prolongés, aboutiraient à un centre commun. *Spigole, peducci delle volte, jussi tagliati a punta di jaspello in volta.*

VOUSURE, f. f. T. d'Architecture. Courbe, élévation d'une voûte, ce qui en forme le cintre. On le dit aussi des portes & des fenêtres en arc. *Arco; o curvatura d'una volta.*

VOÛTE, f. f. Ouvrage de Maçonnerie, fait en arc, & dont les pierres le soutiennent les unes les autres. *Volta.* Ciel de la voûte, c'est la pierre du milieu de la voûte. *Servaggio.* On dit également & poëmatiquement, la voûte du Ciel, la voûte des Cieux. Et la voûte azurée, la voûte étoilée, la voûte céleste, pour dire, le Ciel. *Il Cielo.* On appelle, voûte du fer d'un cheval la partie intérieure de l'arc de ce même fer, laquelle est opposée à la pince. *Curvatura, piegatura d'un ferro da cavallo.*

VOÛTÉ, ÉE, part. V. le verbe. Une Église voûtée. *Chiesa voltata.* Un vieillard qui a le dos voûté. *Vecchio arcuto, incurvato, ricurvo.*

VOÛTER, v. a. Faire une voûte qui termine le haut d'un bâtiment, ou d'une pièce dans un bâtiment. *Voltare; fabricar a volta; edificar in volta; far la volta a un edificio.* On parle des personnes dont la taille commence à se courber, on dit, qu'elles se voûtent. *Incurvanti; piegati in arco; arcobeganti.*

VOYAGE, f. m. Le chemin qu'on fait pour aller d'un lieu à un autre lieu qui est éloigné. *Viaggio.* Voyages d'Outremer; c'est ainsi qu'on appelle les voyages que les Chrétiens entreprennent autrefois pour faire la guerre aux infidèles. *Viaggi d'Oltremare.* On appelle, les grands voyages sur mer, des voyages de long cours. Et, relation d'un voyage, ou simplement, voyage, la relation des événements d'un voyage, & de ce qu'on a vu, découvert, ou appris en voyageant. *Viaggio.* J'ai lu un voyage d'Égypte. Recueil des voyages. Voyage, se dit aussi, de toute allée & venue d'un lieu à un autre. *Viaggio; giro; camminata; andata.* J'ai fait deux voyages à Versailles. J'ai fait vingt voyages chez lui sans le trouver. Il m'a fait faire vingt voyages inutilement. Il se dit de même, de l'allée ou venue que quelqu'un fait pour notre service, soit pour porter quelque chose, soit pour faire quelque message. *Viaggio; giro.* Ce crocheteur, ce charretier a fait tant de voyages pour moi. Il faut payer les voyages. Il se dit quelquefois pour séjour dans un lieu où l'on ne fait point d'occupation ordinaire. *Viaggio; dimora; soggiorno.* Le voyage de la Cour à Fontainebleau sera de trente jours. Il est du voyage de Marli.

VOYAGER, v. n. Faire voyage, aller en pays éloigné. *Viaggiare; far viaggio.*

VOYAGEUR, EUSE, f. m. & f. Celui ou celle qui est actuellement en voyage. *Viaggiatore; viatore; viandante; viaggiante.* On appelle aussi, voyageurs, ceux qui ont fait de grands voyages. *Viaggiatori.*

VOYANT, ANTE, adj. Il ne se dit que des choses qui sont extrêmement éclatantes. Il est familier. *Vitante; viscente.* Voyant, ante, qui voit. *Leggere; vedere.* Dans la Communauté des Quinze-vins, on appelle, Frères voyants, ceux de cette Communauté qui voient clair, & qui font marquer à une femme aveugle. Et, Sœurs voyantes, les femmes qui voient clair & qui sont marquées de ces aveugles. *Vidente, o vidente veggente.* Voyant, est aussi substantif masculin, en termes de l'Ecriture, pour signifier celui qui voit. Il a le même sens que Prophète; & c'est, dans cette acception, que Samuel est appelé le voyant. *Il veggente; il Profeta.*

VOYELLE, f. f. T. de Grammaire. Lettre qui a un son par elle-même, & sans être jointe à une autre. Les cinq voyelles de notre alphabet sont a, e, i, o, u, & y.

VOYER, f. m. Officier préposé pour avoir soin de faire raccommoder les chemins à la campagne, & de faire garder les alignements dans les Villes. *Maistro di strade.*

VRAI, AIE, adj. Véritable, qui est conforme à la vérité. *Vero.* On dit, qu'un homme est vrai, pour dire, qu'il parle & qu'il agit sans équivoque. *Umvero; verace, vero.* Vrai, non se dit aussi, qui est tel qu'il doit être, qui a toutes les qualités essentielles à la nature, & en ce sens, il se met le plus souvent avant le substantif. *Vero.* Le vrai Dieu. Vrai marbre. Vrai diamant. Vrai vin. Vrai miel. Vrai Capitaine. *Il vero Dio. Vero marmo. Vero diamante. Vero amico. Vero Pizia. Vero*

Capitan.

Vrai. Dans les choses morales, vrai, se met quelquefois avant le substantif. Ainsi on dit, la vraie cause, le vrai sujet, le vrai motif, pour dire simplement, l'unique, & quelconque, la principale cause, l'unique, ou le principal sujet, &c. *La vera ragione; il vero motivo.* On dit, voilà la vraie place de ce tableau; c'est une vraie charge pour cet homme-là; voilà des rubans de la vraie couleur qu'il falloit à son habit, &c. pour dire, la place, la charge, la couleur convenable. *Ecco il vero, il convenevole luogo, &c.* On dit, par exagération, qu'un homme est un vrai cheval, un vrai singe, un vrai lion, pour dire, que cet homme a une partie des qualités du cheval, du singe, du lion. *Quest'omo è proprio un cavallo, è una vera simia, un vero leone.* Vrai, est quelquefois substantif, & signifie Vérité. *Il vero; la verità.* Au vrai, adverbial. Selon la vérité, conformément à la vérité. *Veramente; sinceramente; candidamente, secondo la pura verità.*

VRAIMENT, adv. Véritablement, effectivement. *Veramente; in effetto.* On s'en sert quelquefois pour affirmer plus fortement, ou vraiment; & quelquefois aussi on s'en sert ironiquement. *Si veramente.*

VRAISEMBLABLE, adj. de t. g. Qui paroît vrai, qui a l'apparence de la vérité. *Versimile; apparente.* Il est aussi quelquefois substantif. Préférer le vraisemblable au vrai. *Preferire il versimile al vero.*

VRAISEMBLABLEMENT, adv. Apparemment, selon la vraisemblance. *Versimilmente; probabilmente; apparentemente.*

VRAISEMBLANCE, f. f. Apparence de vérité. *Versimiglianza; verisimilitudo; verisimilitudine; apparenza di verità.*

URANOGRAPHIE, f. f. Terme d'Astronomie. Description du Ciel. *Uranografia. Descrizione del Cielo.*

URANOMÉTRIE, f. f. La science des Astronomes qui mesurent le Ciel. *La misura del Cielo.*

URANOSCOPE, f. m. Poisson de mer, ainsi nommé, parce qu'il a les yeux placés au-dessus de la tête, & tournés vers le Ciel. Il est commun dans la Méditerranée: il n'a pas un pied de longueur. *Uranoscopus.*

URBANITÉ, f. f. Politesse que donne l'usage du monde. *Urbanità; civiltà; gentilezza.* Il ne se dit guère qu'en parlant de la politesse des anciens Romains. L'urbanité Romaine. *L'urbanità Romana.*

URE, f. m. Espèce de bœuf, taureau sauvage assez commun en Éthiopie. *Sorra di bueolo.*

UREDRE, v. n. Aller & venir sans objet. *Andare a gonzo; andare ajona; girare; girandolare.*

URÉBEC, f. m. Petit animal qui rongé les bourgeons des arbres. *Sorra di brucco.*

URÉTERE, f. m. T. d'Anatomie. On appelle ainsi, les deux canaux qui portent l'urine des reins à la vessie. *Uretere.*

URÈTRE, f. m. Le canal de la verge par où sort l'urine. *Uretra.*

URGENT, ENTE, adj. Pressant, qui ne souffre point de retardement. Il ne se dit guère que dans ces phrases: Il l'a assisté dans son urgente nécessité. Affaires urgentes; les urgents nécessités de l'État; maladie urgente, besoin urgent. *Urgente; imminente; premioso.*

VRILLE, f. f. Outil de fer propre à percer, & assez semblable à un trépan. *Succhiello.* On appelle le succhiello, certain des dents avec lesquels la visse s'attache aux corps dont elle est voisine. *Vitriccio.*

VRILLIER, f. m. Ouvrier qui fait des Vrilles & d'autres petits outils de fer ou d'acier. *Succhiellinaio.*

VRINAL, f. m. Vase qui est ordinairement de verre, où les malades crinent commodément. *Orinale.*

VRINATEUR, f. m. Ce mot est corrompu du latin. Il signifie un ponceur, ou pûcheur de perles ou d'autres choses qu'il va chercher sous l'eau. *Maragone; palomburo.*

URINE, f. f. Sérosité saline, de couleur de citron, séparée de la masse du sang dans les reins, conduite dans la vessie, & de là poussée au-dehors de temps en temps. Il se dit ordinairement, de l'homme, & ce terme est plus honnête que celui de pissat. *Urina.*

URINER, v. n. Pisser, décharger la vessie. Il ne se dit guère que des malades. *Orinare.*

URINEUX, EUSE, adj. Qui est de la nature de l'urine, qui a l'odeur de l'urine fermentée. *Urinario; urinale; che fa urinare.*

URNE, f. f. Vase antique, qui servoit à divers usages, comme, à mettre les cendres des morts, à servir au sort, &c. *Urna; arca.* Une sépulture. Dans cette petite urne sont les cendres du grand Pompée. *Urna sepolcrale.* In questa piccola urna si trovano le ceneri di Pompeo. On donne aussi ce nom aux vases sur lesquels sont appuyés les figures que les Peintres, les Sculpteurs représentent sous une figure humaine. *Urna.* On appelle encore aujourd'hui, Urnes, certaines vases de porcelaine ou d'argence, de figure ronde, ou presque ronde, gros par le milieu, & que l'on met pour ornement sous



des cotiches, sur les bords des chemins, &c. *Urne*.

US, f. m. pl. Usages. T. de Pratique, qui se joint toujours avec coutume, & qui signifie, les règles, la pratique qu'on a accoutumé de suivre en quelque pays, en quelque lieu, touchant certaines matières. *Uso; consuetudine*. Les us & coutumes de la mer. Le bail porte qu'il entretiendra la maison selon les us & coutumes du lieu.

USAGE, f. m. Coutume, pratique reçue. *Uso; uso; consuetudine; costume*. C'est l'usage du pays, du temps. Cela est reçu par l'usage; c'est l'usage; l'usage le veut ainsi. L'usage est le maître de Langues vivantes, &c. *Uso*, signifie aussi, l'emploi à quoi on fait servir, à quoi on applique une chose. *Uso; servizio; utilizzo*. Cela est de grande dépense, & de nul usage, d'aucun usage, de grand usage, de peu d'usage. À quel usage cela est-il bon? *Uso*. On dit, faire un bon, un mauvais usage de quelque chose, pour dire, s'en servir bien ou mal. *Far bene o cattivo uso di qualche cosa*. *servire bene o male*. *Uso*, signifie, le droit de se servir personnellement d'une chose dont la propriété est à un autre. *L'uso, la facoltà d'adoperare qualche cosa*. Avoir l'usage de quelque chose. *Goderse; gioire; aver l'uso di qualche cosa*. En vendant sa Bibliothèque, il s'en est réservé l'usage, savoir durant. *Uso*. Il se dit aussi, du droit qu'ont les voisins d'une foire, ou d'un pécage, d'y couper de quoi se chauffer, & d'y mener paître leur bétail. *Gius di legnate e di pascolare in certi luoghi*. *Uso*. Les Libraires appellent, usages, les livres dont on se sert pour le service divin, comme bréviaires, rituels, diurnaux, heures, processionnels, missels, &c. *Libri d'uso*.

USAGER, f. m. Celui qui a droit d'usage dans des certains bois, ou dans certains pécages. *Colui che ha gius di legnate e di pascolare in certi luoghi*.

USANCE, f. f. Usage usé, i. e. vieux. *Uso; uso*. *Uso*. Il signifie aussi, en matière de Lettres de change, termes de trente jours. *Uso; uso*.

USANTE, adj. f. T. de Pratique, qui ne se dit que dans cette phrase: Fille majeure usante & jouissante de ses droits, pour dire, une fille majeure qui n'a ni père ni mère, & qui n'est sous l'autorité de personne. *Donzella, o ragazza in maggiore età usante e godente dei suoi diritti*.

USE, EE, part. V. le verbe. *Uso*. Un habit usé, des meubles usés. *Uso; consumato; logorato; logoro; consumo*. *Uso*. On dit, d'un cheval qu'il est usé, qu'il a les jambes usées. *Gambe sennate, servili*. Et, d'un homme affaibli par le travail, par les maladies, ou par les débauches, que c'est un homme usé. *Uomo sennato, consumato, logoro, logorato*. *Uso*. On dit figurément, qu'un homme a le goût usé, pour dire, qu'il a le goût émoussé par le trop fréquent usage des ragouts forts & piquants, ou des liqueurs violentes. *Aver perduto, o logorato il gusto*. *Uso*. On dit aussi figurément, qu'une peaufe est usée, pour dire, qu'elle a été employée souvent. *Idea ricantata, vecchia*. *Uso*. On appelle, passion usée, un amour refroidi, diminué par le temps. *Passione raffreddata, logorata, indebolita, smorzata*.

USER, v. n. Faire usage de quelque chose, s'en servir. *Usare; adoperare; metter in uso, far uso; servirsi; valersi di qualche cosa*. Il ne se met jamais qu'avec la préposition de, ou avec en. *Uso*. Il se dit par les choses morales. User de menaces, user de prières, user de violence, user de voies de fait, &c. *Usare; impiegare; servirsi*. *Uso*. On dit, user bien de quelque chose, pour dire, en faire un bon usage. *Usar bene; far un buon uso, un impiego*. Et, user mal de quelque chose, pour dire, en faire un mauvais usage, en abuser. *Usar male; far un cattivo uso, abusare*. *Uso*. On dit, en user bien, en user mal avec quelqu'un, pour dire, agir bien ou mal avec lui. *Comportarsi, trattare, usare bene, o male con qualche uno*. On dit aussi, en user librement, en user familièrement, pour dire, avoir un procédé libre, une manière d'agir familière. *Usare, trattare, praticare liberamente, familiarmente, dimessamente*. *Uso*. On dit aussi, en user, pour dire, agir de telle & telle manière. *Trattare; praticarsi*. Il faut savoir comme on en use en ce pays-là; on en use ainsi entre gens de qualité. *Uso*, est aussi actif, & signifie, consumer les choses dont on se sert. *Usare; consumare*. On use bien du bois dans cette maison-là, on use bien des flambeaux du soir l'hiver. *Uso*. Il signifie aussi, dégrader imperceptiblement les choses, en les diminuant à force de s'en servir. Le pavé usé les fers de chevaux; les enfans usent beaucoup d'habits & des souliers. *Logorare; consumare*. *Uso*. On dit figurément, user la jeunesse auprès de quelqu'un, pour dire, passer sa jeunesse à servir quelqu'un. *Consumare; impiegare la propria gioventù appresso qualche uno*. Et, user ses yeux à force de lire, pour dire, s'affaiblir la vue à force de lire. *Indebolirsi la vista a forza di leggere*. *Uso*. On dit, dans la même acceptation, qu'il n'y a rien qui use tant un homme que la débauche, qui use si fort le corps que les langues veilles. *Non v'è nulla che rovini, indebolisca tanto un corpo quanto la dissolutezza, la quale logora il corpo allentando che la lingua veglia*. *Uso*, se dit, quelques fois simplement, pour diminuer, comme dans ces

phrases: Il faut user sur la pierre la pointe de ces ciseaux. Les Miroirs usent les glaces. *Consumare; logorare*. *Uso*. C'est encore un terme de Chirurgie, qui signifie, consumer. Il faut des poudres pour user les chairs. *Consumare le carni*. *Uso*, est aussi réciproque. Les marbres, les pierres s'usent, les habits s'usent à force de servir. *Logorarsi*.

USER, s'emploie quelquefois au substantif. Il se dit au propre, en parlant des choses qui durent long-temps. *Uso*. Cette étoffe, ce drap est d'un bon user. *Quella stoffa, quel panno è d'un buon uso*. Il y a des étoffes qui deviennent plus belles à l'user. *V'ha de' drappi che diventano più belli coll'usarsi*. Et au figuré, on dit, qu'un homme est bon à l'user, pour dire, que plus on le fréquente, plus on le trouve officieux, honnête & propre pour la société. Il est du style familier. *Uomo ufficioso, cortese, che coll'uso s'acquistano sempre migliore*.

USITÉ, EE, adj. Qui est en usage, qui est pratiqué communément. *Usitato; usato; in uso*. *Uso*. Il se dit principalement, des mots & des phrases qui sont en usage dans une Langue. Ce mot n'est qu'une usité n'est point usité; une façon de parler fort usitée. *Usato*.

USNÉE, f. f. Plante qui croît sur le chêne & sur plusieurs autres arbres. *Sura di muschio*. *USQUEBAC*, f. m. Liqueur dont le safran est la base. *Sura di liere con poco di zafferano*.

USTENSILE, f. m. Terme qui se dit proprement, de toutes sortes de petits meubles servant au ménage, & principalement de ceux qui servent à l'usage de la cuisine. *Stoviglie; utensili; arnesi usuali della casa, o di cucina*. *Ustensile*, se dit encore, de tout ce que l'hôte est obligé de fournir au Soldat qui loge chez lui. Dans ce sens, il est collectif, & ne se met qu'au singulier, sous le nom d'ustensile, on comprend l'usage des ustensiles de cuisine, le feu, le sel, & la chandelle. *Ustensili*. *Uso*. Dans cette acception, ustensile se dit, du subsidie que les Paroisses sont obligées de payer pour l'entretien, lorsque les troupes qui y devraient loger, n'y logent point. *Cio che si paga per gli utensili dell'alloggio de' Soldati, quando devono alloggiare, non alloggiare*. *Uso*. On appelle, billers d'ustensile, les billers dont le paiement est assigné sur le produit de l'ustensile. *Pollizze pigliabili con ciò che riscuotasi dal diritto d'ustensili*.

USTION, f. f. Action de brûler. Les Chirurgiens se servent de ce terme pour désigner l'effet du caustère actuel; & les Chimistes, pour signifier une espèce de calcination par laquelle une substance est réduite en cendres, pour en tirer le sel. *Ustione*.

USUCAPION, f. f. T. de Jurisprudence. Acquisition de la propriété d'une chose par la possession & la jouissance, pendant un certain temps prescrit par les Loix. *Usucapione*. V. Prescription.

USUEL, ELLE, adj. Dont on se sert ordinairement. Il n'est guère d'usage que dans la Médecine. Plantes usuelles. Les Médecins & les Botanistes appellent ainsi, les plantes communes qu'on emploie ordinairement pour l'usage de la vie, & celles dont l'usage est le plus commun en Médecine. *Piante usuali*. *Uso*. On se, les aussi, termes usuels, des mots d'un fréquent usage. *Voi usuali*.

USURCUTUSQUE, adj. de t. g. T. de Jurisprudence. Qui ne donne que la faculté de joindre des fruits. *Usurcutusque*.

USURIER, f. m. Joueur des fruits, jouissance du revenu d'un héritage dont la propriété appartient à un autre. *Usurarius*.

USURUITIER, IÈRE, f. n. & f. Qui a l'usufruit. *Usuruitario*.

USURIER, adj. de t. g. On l'y a de l'usure. *Usurario; usura*.

USURAIREMENT, adv. D'une manière usurariaire. *Usurariamente*.

USURE, f. f. Intérêt, profit illégitime qu'on exige d'un argent ou d'une marchandise qu'on a prêtée. *Usura*. *Uso*. On dit, rendre avec usure, payer avec usure, pour dire, rendre au double le bien ou le mal qu'on a reçu. *Rendere, restituire o pagare a usura, a doppio*. *Uso*. Le dit aussi, du dépitement qui arrive aux habits, aux meubles, &c. par le long usage qu'on en fait. *Uso, logoramento; il logorarsi per l'uso*. Est-ce usure ou brûlure que le vent à votre manteau? *E' usura o bruciatura ciò che il vento al vostro mantello?* Les condés de son j'ai beaucoup fait perdre, c'est d'usure. *I gemiti del di lei giubbini sono stati logori, che son fatti*.

USURIER, IÈRE, f. Celui ou celle qui prête à usure. *Usurario; usuriere; prestatore*. *Uso*. On appelle, par extension, usuriers, ceux qui profitent des malheurs publics, pour vendre plus cherement les denrées nécessaires à la vie, & particulièrement les blés; & ceux qui profitent de la nécessité des gens avec qui ils traitent, pour faire des gains excessifs & illégitimes. *Usurari*.

USURPATEUR TRICE, f. m. Celui ou celle, qui par violence ou par ruse, s'empare d'un bien, d'une dignité, d'un état qui ne lui appartient pas. Il ne se dit guère qu'en parlant des choses importantes. *Usurpatore*. Et au f. m. *Usurpatrice*.

USURPATION, f. f. Action d'usurper. *Usurpazione, appropriazione*.

USURPÉ, EE, part. V. le verbe.

USURPER, v. a. S'empare par violence ou par ruse, d'un bien, d'une dignité, d'un état qui appartient à un autre. *Usurpare; appropriarsi; appropriarsi; appropriarsi; appropriarsi*. *Uso*. On le dit quelquefois, en parlant d'objets moins importants, moins nobles. Chaque année ce Laboureur usurpe quelques sillons du terre sur ses voisins.

UT, f. m. La première des notes de la Gamme. *Ut*.

UTÉRIN, INE, adj. Il se dit, des frères ou sœurs nés de même mère, mais non pas de même père. *Uterino, nato da una medesima madre e di diverso padre*. *Uso*. On appelle, fœtus utérine, une pièce de manie accompagnée d'adhésions & de dissections intenses & lâches, & d'une passion amoureuse très-violente. *Fœtus uterino*.

UTILE, adj. de t. g. Qui est profitable, avantageux, qui sert ou qui peut servir à quelque chose. *Utile; giovevole; profittevole; bello; vantaggioso; advantageous; guastabile*. Être utile. *Utile; giovare*. *Uso*. En style de Pratique, on appelle, jours utiles les jours qui sont compris dans les délais accordés par les loix, & dans lesquels les Parties peuvent réciproquement agir en Justice. *Giorri utili*. *Uso*, est quelquefois substantif, & signifie, ce qui est utile. *L'utile*. Préférer l'honneur à l'utile; joindre l'agréable à l'utile. *Preferir l'onore all'utile; unir l'utile al dilettevole*.

UTILEMENT, adv. D'une manière utile. *Utilmente; vantaggiosamente; profittevolmente*. *Uso*. En style de Pratique, en parlant d'un ordre de créanciers, on dit, qu'un homme y est utilement colloqué, pour dire, qu'il est compris dans l'ordre de telle sorte, qu'il sera payé de ce qui lui est dû. *Essere utile posto in tal ordine nel numero de' creditori, da dover essere pagato in intero*.

UTILITÉ, f. f. Profit. *Utilità; utile; profit; vantaggio; profit; giovamento*. *Uso*. On dit, qu'une chose n'est d'aucune utilité, pour dire, qu'elle n'est d'aucun usage, qu'elle ne sert de rien. *Cosa che non serve a nulla, che non giova a nulla*.

UTOPIE, f. f. Titre d'un ouvrage. On le dit quelquefois figurément, du plan d'un Gouvernement imaginaire, à l'exemple de la République de Platon. *Utopia*. L'utopie de Thomas Morus. *L'utopia di Tommaso Moro*.

UTRICULE, f. m. Petite outre, petite sac. *Otricolo; oricello*.

VU, f. m. T. de Prat. Énumération des pièces & des procédures qui ont été produites & vues dans un procès. Ainsi on dit, le vu d'un Arrêt, le vu d'une Sentence, pour dire, ce qui est exposé dans un Arrêt, dans une Sentence rendue sur les productions respectives, les pièces, les a tous qui y sont énoncés avant le dispositif. *Il fatto, l'effetto d'una sentenza, d'un Editto*. *Uso*. Il s'emploie aussi en quelques phrases du langage ordinaire. Ainsi on dit, qu'une chose s'est faite au vu de tout le monde, & plus ordinairement, au vu & au fu de tout le monde, pour dire, que tout le monde l'a vue, la vue, que tout le monde en a été témoin, en a été instruit. *A vista e saputo di tutti*.

VU, UE, part. du verbe Vu. V. *Uso*. On dit, en termes de Banque, qu'une Lettre de change est payable à terre vue, pour dire, que le Banquier est obligé de la payer dès qu'il l'a vue. On dit plus ordinairement, payable à vue. *Vue*. *Pagabile a vista*. *Uso*. On dit proverbialement, jager, faire quelque chose à la boule vue, à balle vue, pour dire, inconsidérément, sans trop examiner, sans trop prendre garde à ce qu'il en faut. *V. Boule*. *Uso*. Le dit d'une manière abusive & indéterminable en certaines formules de Palais, & en style de Chancellerie. Ainsi on dit, vu par la Cour les Pièces mentionnées. Vu les Actes enoncés. Vu les raisons & allegations de part & d'autre, pour dire, les pièces mentionnées, &c. ayant été vues, &c. *Visti; considerati*. *Uso*. Il s'emploie encore de la même sorte dans le langage ordinaire, pour signifier, attendu, en regard. *A ragione, considerata, e in riguardo; attesa; per rispetto*. La récompense est petite, vu les grands services, vu son mérite. *Uso*. On dit aussi, vu que, pour dire, attendu que, puisque. *Considerato; poiché; poichè; poichè; giacchè; stante che*.

VUE, f. f. La faculté par laquelle on voit, celui de cinq sens, par lequel on aperçoit les objets. *Vista*. Perdre la vue. *Perdere la vista*. *Uso*. Il se prend aussi, pour l'organe même de la vue, pour les yeux, pour les regards. *La vista; gli occhi, la guardo*. Jetez la vue la-dessus. Tournez la vue de ce côté-là. *Bastare la vista; l'organo in guardare, la vista, gli occhi da quella parte. Abbastare gli occhi*. *Uso*. On dit, que le soleil donne dans la vue, pour dire, que les rayons du soleil donnent droit dans les yeux. *Il sole dà negli occhi*. *Uso*. On dit ng. donner dans la vue, pour dire, frapper, surprendre par un éclat agréable. *Dar negli occhi; lo prentere*. On dit de même figurément, d'une chose qui excite le desir, l'ambition, qu'elle donne dans la vue. *Accendere, suscitare l'appetito, la voglia, il desiderio*. *Uso*. On dit, tant que la vue se peut étendre, pour dire, jusqu'au où les yeux peuvent appercevoir.



En dans le même sent, on dit, jusqu'où la vue peut porter. *Fin d'un fiendo l'occhio, la vista*. §. On dit à peu près, dans le même sens, à perte de vue. Cette aller est à perte de vue. *A perdita di vista, in cristallina lontananza*. Et on dit figurément, faire des discours à perte de vue, pour dire, faire des discours très-loins, fort éloignés du sujet, & qui ne concluent rien. On dit de même, des complimens à perte de vue. *Entusi nel pectore, fur un'agitata, una cicciata lunga, una lusinghiera*. §. On dit, perdre de vue une chose, pour dire, cesser de la voir. *Dileguasi dagli occhi, dalla vista*. Le vaisseau s'éloigna en peu de temps, & nous le perdîmes de vue. L'oiseau prit l'essor, & on le perdit bientôt de vue. Et on dit, qu'on a perdu un homme de vue, pour dire, qu'on a cessé de le voir. *Perse un uomo, cessò di vederlo*. On dit aussi, d'une affaire, qu'on l'a perdue de vue, pour dire, qu'on ne sait ce qu'elle est devenue. *Non saper più nulla, d'una faccenda, non saper che ne sia avvenuta*. §. On dit fig. qu'une mère ne perd point la fille de vue, pour dire qu'elle l'observe soigneusement. *Madre che veglia, che sorreglia attentamente i figli, i movimenti della figliuola, che la è addosso gelosamente*. Et on dit, d'un homme qui se jette dans des discours trop élevés, qu'on ne peut le suivre, & qu'on le perd de vue. *Non se gli può tener dietro alla mente*. §. On dit, garder un profane de vue, pour dire, le garder de toute sorte, qu'on le voit toujours. *Custodire a vista*. Et on dit à peu près dans le même sens, chasser un cerf à vue. Les lévriers ne content qu'à vue. *Cacciare a vista*. §. On dit, à vue d'œil, pour dire, autant qu'on en peut juger par la vue seule. *A vista, a giudicare col vista, a giudicare a occhio*. On dit encore, à vue d'œil, pour dire, visiblement. *A vista, alla vista, visibilmente*. Et cela se dit, par exagération, en parlant des choses dans lesquelles il arrive quelque changement qui est véritablement imperceptible aux yeux dans le temps qui le fait, mais qui ne laisse pas de paraître notable au bout de quelque temps. *A vista d'occhio*. Cet enfant croît à vue d'œil, cette femme embellit à vue d'œil, ce malade dépent à vue d'œil. §. On dit figurément, avoir vue sur quelque'un, pour dire, avoir droit d'inspection sur quelque'un, pour l'observer, pour le diriger, pour le conduire. *Aver il perzi su sopra una persona*. Et, avoir la vue sur quelque'un, pour dire, veiller aduellement sur la conduite. *Aver gli occhi addosso a uno*. §. On appelle, lunette de longue vue, une lunette d'approche qui sert à voir distinctement les objets éloignés. *Cannocchiale*. §. Vue, se prend aussi, pour l'inspection des choses qu'on voit, & dans ce sens, on dit, voyez ces étoffes, la vue ne vous en coûtera rien. *Guardate questi drappi, la vista non ve ne costerà nulla*. §. On dit, en termes de Banque, qu'une lettre est payable à vue, pour dire, que le payeur la doit payer sur le champ, lorsqu'on la lui présente. *Lettera pagabile a vista*. Et, on dit, à tant de jours de vue, pour dire, à tant de jours après que l'on aura fait voir à celui qui la doit payer. *A tanti giorni di vista*. §. On dit, juger d'une chose à la première vue, pour dire, la première fois qu'on la voit, à la première inspection. *Giudicare a prima vista*. Et, marcher à vue de pays, se dit, se conduire à vue de pays, pour dire, sans avoir précédemment la route du lieu où l'on va. *Camminare a caso, senza conoscere il paese, senza esser pratico delle strade*. Et figurément, juger à vue de pays, pour dire, juger des choses en gros & sans entrer dans le détail, juger sur les premières connaissances, & avant que d'avoir approfondi. *Giudicare alla grossa*. On dit aussi, être en vue, être exposé à la vue, pour dire, être en un lieu d'où l'on peut être vu. *Essere in vista, essere esposto alla vista, agli sguardi di tutti*. Et, dans le même sens à peu près, mettre une chose en vue, faire une chose à la vue de tout le monde. *Mettere, esporre in vista*. §. On dit, d'une chose qu'on marchandé sans l'avoir vue, qu'on en donnera tant la vue par dessus, pour dire, à condition qu'on verra auparavant comment elle est. *Ne pagherò, ne darò tanto dopo averla veduta*. §. Vue, signifie aussi, la manière dont on regarde un objet. Vue de côté, une vue de haut en bas; vue de bas en haut. *Vista, veduta*. Et dans ce sens, on dit, un plan à vue d'oiseau, pour dire, le plan d'un bâtiment, d'un jardin, d'un lieu, vu de haut en bas. *Piano d'un edificio veduto d'alto in basso*. §. Vue, signifie aussi, toute l'étendue de ce qu'on peut voir de lieu où l'on est. *Veduta, vista*. Cette maison a une belle vue, n'a point de vue. La vue de ce château est fort diversifiée, cette terrasse a à qu'une vue bornée. §. On appelle, point de vue, l'étendue d'un lieu qui borne la vue, & où la vue peut se porter. *Vista, veduta*. Cette maison a des beaux points de vue. On appelle aussi, point de vue, l'endroit près d'où il faut voir les objets, pour les bien voir. *Punto di vista*. Et on dit figurément, d'un homme qui aspire à quelque chose qu'il ne peut obtenir, de posséder, que c'est la son point de vue. *Quello è il suo scopo*. §. Vue signifie aussi, un tableau, une esquisse qui représente un lieu, un palais, une ville, &c. regardés de loin. *Veduta, pro-*

spetto. Vue de Rome, vue de Paris. Il a acheté un recueil des vues du Château de Versailles, de Fontainebleau. §. Il signifie aussi, fenêtre, ouverture d'une maison par laquelle on voit sur les lieux voisins. *Vinestra, apertura, vista, veduta*. Pourquoi avez-vous ouvert une vue par mon jardin; ordinairement on n'a point droit de vue sur son voisin. Rétournez les vues d'une maison aux us & coutumes de Paris. Vue de servitude, de souffrance. §. Vue, signifie figurément, le dessein qu'on a, le but, la fin que l'on se propose dans une affaire. *Mira, disegno, idea, progetto*. C'est un homme qui a de grandes vues. Il n'a d'autre vue en cela que celle de faire son devoir. Cet homme-là a des vues cachées. §. On dit, avoir une chose en vue, pour dire, se la proposer pour objet. *Aver in mira una cosa, proporsi una cosa per scopo, per oggetto*. On dit aussi, il borne ses vues à telle chose, pour dire, il n'a pour objet que telle chose. *Egli non ha altro in mira, non ha altro scopo che la tal cosa*. §. On dit, avoir des vues pour quelque'un, pour dire, avoir dessein de lui procurer quelque avantage. *Aver intenzione di promuovere gli interessi di qualcuno*. Et, avoir des vues sur quelque'un, pour dire, avoir dessein de l'employer à quelque chose. *Aver in vista una persona; formar disegno sopra qualcuno*. On dit aussi, avoir des vues sur quelque chose, pour dire, former le dessein, se proposer de l'obtenir. *Aver la mira sopra alcuna cosa, aver disegno d'ottenere*. §. Vue, se dit aussi généralement de l'action par laquelle l'esprit connaît. *Percorrazione, percipienza d'ingegno; occhi della mente*. C'est un homme d'une grande pénétration, rien n'échappe à la vue. Il porte la vue bien loin dans l'avenir. Grandes vues, vues bornées. §. On dit à peu près, dans le même sens, que rien n'est caché à la vue de Dieu. *Nulla è nascosto agli occhi di Dio*.

UVÉE, f. f. On appelle ainsi, une des tuniques de l'œil. *Uvea*.

VULGAIRE, adj. de t. g. Qui est commun, qui est reçu communément. *Volgare; vulgare; comune; comune*. §. On appelle aussi, vulgaire, ce qui n'a lieu, ce qui n'est reçu que parmi le peuple. *Volgare; comune; dozzinale; ordinario*. §. On appelle, Langues vulgaires, par opposition à Langues savantes, les différentes Langues que les peuples parlent aujourd'hui. *Lingue volgari*. §. Vulgaire, signifie aussi quelquefois, trivial. Ainsi on appelle, pensées vulgaires, sentimens vulgaires, des pensées triviales, des sentimens tels que le commun du peuple a accoutumé d'en avoir. *Idee volgari; sentimens volgari, triviali*. §. On appelle par mépris, homme vulgaire, une vulgaire, esprit vulgaire, un homme qui ne se distingue en rien du commun. *Volgare; dozzinale, vile*. §. Vulgaire, est aussi substantif, & signifie, le peuple, ou ceux de quelque état qu'ils soient, qui n'ont pas plus de lumières que le peuple. *Il volgo; il popolo; il popolaccio; la plebe*. Il suit en cela l'opinion du vulgaire. Combate les erreurs du vulgaire.

VULGAIREMENT, adv. Communément. *Volgarmente; comunemente; ordinariamente*.

VULGATE, f. f. Version latine de l'Écriture Sainte, qui est en usage dans l'Église Catholique. *Vulgata; traduzione latina della sacra Scrittura*.

VULNÉRABLE, adj. de t. g. Qui peut être blessé. Invulnérable est plus en usage que vulnérable. *Che può esser ferito*.

VULNÉRAIRE, adj. de t. g. Il se dit des médicamens qui sont propres à guérir les plaies. *Vulnerario; buono per le ferite*. §. On appelle, eau vulnératoire, celle qu'on tire des herbes vulnératoires. *Aquae vulnerariae*. §. Il est aussi substantif; il se dit de vulnératoires. *Egli si serve di rimedi vulnerarij*. §. Vulnératoire, se dit en particulier, d'une plante qui est recommandée pour les plaies & les blessures récentes. *Vulneraria*.

VULVE, f. f. T. d'Anatomie. L'orifice du vagin. *Vulva; orificio della vagina*.

WIGH, f. m. Nom de parti célèbre en Angleterre. Les Wighs étoient originairement ce qu'on appelle aujourd'hui le parti de l'opposition. Les Wighs sont opposés aux Tories. *Wigh*.

YUZIFUR, f. m. T. de Chimie. C'est la même chose que le cinabre. *Cinabro*.

## X

X, Substantif masculin. Lettre consonne, qui est la vingt-unième lettre de l'Alphabet François. Suivant l'ancienne appellation, on la nommoit, iks, & suivant la nouvelle on l'appelle, xé, comme dans la dernière syllabe des mots, axe, fixe,

lexe. En certains mots, telle que dix & six, il se prononce point devant une consonne; il a le son du Z devant une voyelle; & quand il est final, ou qu'il est suivi d'un res s, il se prononce fort temet comme S. §. X. Lettre consonnale qui vaut dix.

XANTHIUM, f. m. Plante qui croît dans les étangs & les marais des fleuves. Elle est apéritive & propre à faire sortir le sable & les graviers. *Lappa minore*.

XÉNÉLASIE, f. f. Interdiction faite aux étrangers du séjour d'une Ville. C'étoit une de Loix de Lycurgue. La Xénélasie étoit particulière aux Lacédémoniens. *Diuresi, proibizione fatta agli stranieri di soggiorno in una città*.

XEROPHAGIE, f. f. Nom qu'on donnoit dans la primitive Église à l'abstinence des premiers Chrétiens, qui, pendant le Carême, ne mangèrent que du pain & des fruits secs. *Abstinenz quadragesimale de primi Christiani*.

XEROPHTALMIE, f. f. Ophtalmie sèche, qui consiste dans une cuisson, une démangeaison & rougeur dans les yeux, sans écoulement de larmes. *Xerophthalmia*.

XIPHIAS, f. m. Coaffellation de l'Hémisphère austral, qui n'est point visible dans nos climats. *Coaffellation australe, che non è visibile nel nostro emisfero*.

XIPHIAS, f. m. T. de Physique. Météore lancée, ou forme d'épée. *Sorta di meteora ignea che ha la figura d'una spada*.

XIPHOIDE, adj. T. d'Anatomie, qui ne se dit qu'en cette phrase: Cartilage xiphoide. C'est aussi qu'on nomme le cartilage qui est au bas du sternum, & qu'on appelle vulgairement, la fourchette. *Cartilagine mucronata*.

XYLON, f. m. Plante qui porte le coton. *La pianta che produce la bambagia*.

XYLOSTEUM, f. m. Arbrisseau qui croît sur les Pyrénées & autres montagnes couvertes des bois. Ses bates sont énétiqes. *Sorta d'arbuscello, che trovasi ne' Pirenei, ed in altre montagne selvose*.

## Y

Y, Substantif masculin. On l'appelle l'Y Grec. C'est la vingt-deuxième lettre de l'Alphabet François, tantôt caractère simple, tantôt caractère double. Caractère simple, il n'a pas d'autre valeur que celle de l'Y voyelle: & il n'est plus admis dans l'orthographe, quant aux mots purement François, que dans le très-petit nombre de ceux qui vont être rapportés ci-dessus; mais on continue à l'employer, pour marquer l'origine de plusieurs mots dérivés du Grec. Hymen, Hymne, Étymologie, Physique, Hypocrisie, &c. On les conserve aussi, dans les noms propres, & dans quelques mots empruntés des Langues étrangères; York, Yach, Ynea, &c. Caractère double, ce sont deux Y accolés, dont le premier fait une syllabe, & le second en commence une autre, comme dans Citoyen, employer, royal, appuyer, pays, &c. qui se prononcent, comme s'il y avait, Citoi-ico, emplo-i-ier, ro-i-ial, appui-er, pa-i-is. C'est mal-à-propos que quelques Auteurs ou Imprimeurs écrivent Citoten, moien, &c. avec un i tréma. §. Y, adv. relatif. Il signifie, en cet endroit-là. Voulez-vous y aller? *Volete andarvi, o andarvi? Rendez vous y. Andaroci. Y est-il? V'è egli? N'allez pas là, il y fait chaud. Non andate là, vi ci fa caldo*. Y, dans cette acception, n'est quelquelquefois qu'une espèce de particelle expletive, comme dans ces phrases: Il y a des gens, l'ha delle persone. l'i son cerni. Y a-t-il quelque chose pour votre service? *Euvi qualche cosa per vostro servizio?* §. Il signifie aussi, à cela, à cet homme-là. *A ciò; a quell'uomo*. J'y répondrai dans la suite. Quant à la raison que vous m'alléguez, je m'y rends. C'est un honnête-homme; ne vous y.

YACHT, f. m. Sorte de bâtiment qui va à voiles & à rames. Les yachts font soit en usage en Angleterre & en Hollande. On prononce, laque. *Luchero*.

YERLE, T. de Beau. V. Hâble.

YEUSE, f. f. Sorte de chène. V. Chêne vert.

YEUX, Le pluriel d'œil. V. Œil.

YPCACUANHA, V. Ipécacuanha.

YPREAU, f. m. Espèce d'orme à larges feuilles, qui est venu premièrement des environs de la Ville d'Ypre. *Sorta d'ormo che ha le foglie larghe*.

YPSILOÏDE, T. d'Anatom. C'est une des futures vraies du crâne. *Sutura lambdoidea*.

YSARD, f. m. T. d'Hist. nat. Nom que quelques-uns donnent à l'animal plus connu sous le nom de Chamois. V.



## Z

**Z** Substantif masculin. Lettre consonne, la vingt-troisième & dernière de l'Alphabet François. L'appellation ancienne la nommoit Zêdo; & suivant la nouvelle, on la nomme Ze, comme dans la dernière syllabe des mots onze, douze. *Zeta*. §. On dit, d'un homme tortu & contrefait, qu'il est fait comme un Z; & dans cette phrase, on conserve la prononciation ancienne. *Egli è fatto come una S majuscule*.

† **ZACON**, f. m. Espèce de prunier de jéricho; on tire de ses fruits une huile bonne contre les hémorroïdes. *Serra di prugno*.

**ZAGAIE**, f. f. Sorte de javelot dont les Mores se servent en combattant à cheval. *Zagaglia*.

† **ZAGU**, f. m. Grand arbre semblable au palmier. *Albero simile alla palma*.

**ZAIM**, f. m. Soldat Turc, dont le bénéfice militaire est un peu au dessous de celui du Timariot. *Zaimo, sorta di Soldato Turco*.

† **ZAINET**, f. m. Fonds destiné à la subsistance du Zaim. *Fondo destinato per la sussistenza del Zaimo*.

**ZAIN**, adj. m. Il se dit d'un cheval qui est tout noir, ou tout bai, sans aucune marque de blanc. *Cavallo zaino*.

**ZANI**, f. m. Personnage bouffon dans les Comédies en Italie. *Zanni; buffone; pagliaccio*.

**ZÈRE**, f. m. Animal quadrupède du Cap de Bonne Espérance. Il est de la grandeur d'un petit cheval, & à peu près de la forme d'un mulet. Le fond de la peau est blanc, traversé par tout de bandes noires, presque symétriques. *Zebro*.

**ZÉDOAIRE**, f. f. Plante qui est une espèce de gingembre. *Zedaira; zettuaris*.

**ZÉLATEUR**, TRICE, f. Celui ou celle qui agit avec zèle pour la Patrie, pour la Religion. Il ne se dit point absolument & sans régime. *Zelatore; zelatrice*.

**ZÈLE**, f. m. Affection ardente pour quelque chose. Il se dit principalement à l'égard des choses saintes & sacrées. *Zelo*. §. On dit, en termes de l'Écriture, le zèle de la maison de Dieu le dévore, pour marquer un zèle extrême pour le service de Dieu. *Eeli è accelo, infiammato di zelo per lo servizio di Dio*. §. On appelle zèle indifférent, zèle inconsideré, un zèle qui n'est pas réglé par la prudence. *Zelo indifferente; zelo imprudente*. Et faux zèle, zèle aveugle, un zèle mal conduit, mal entendu, ou qui n'a pas pour objet la véritable Religion. *Falso zelo; zelo cieco*. §. Zèle, se dit aussi, de ce qui regarde certaines obligations principales de la vie civile. *Zelo; amore; affetto; stimolo dell' altrui, o del proprio bene, onore, o simile*. Zèle de la Patrie; zèle pour le bien public. Avoir beaucoup de zèle pour son Prince, pour le service de son Prince.

**ZÉLÉ**, ÉE, adj. Qui a du zèle. *Zelante; ete ha zelo*. §. Il se prend quelquefois substantivement. C'est un zélé; c'est une zélée. *È un zelante; è una zelante*.

**ZÉNITH**, f. m. On appelle ainsi le point vertical, ou le point du Ciel qui est élevé perpendiculairement sur chaque point du globe terrestre. Il est opposé à Nadir. *Zenis*.

**ZÉPHIR**, f. m. On appelle ainsi, toute sorte de vents doux & agréables. *Zeffiro; zefiro*. §. En Poésie, & en parlant de ce vent, comme d'une Divinité de la Fable, on écrit & on prononce Zéphire; & alors on le met sans article. *Zeffiro*.

**ZÉRO**, f. m. On appelle ainsi, en Arithmétique, un o, qui de lui-même ne fait aucun nombre, mais qui, étant mis après les autres nombres, sert à les multiplier par dix. *Zero*. 1 & zéro font dix. 2 & zéro font vingt. Trois zéro après un quatre, font quatre mille. *Uno e zero fanno dieci. 2 e zero fanno venti. Tre zero dopo un quattro, fanno quattromila*. §. On dit, d'un homme qui n'est d'aucune considération, que c'est un zéro, un vrai zéro. *Un inutile, che è un zero*.

**ZEST**, f. m. Il n'est d'usage que dans cette phrase proverbiale & familière. Entre je z & le zèst, qui se dit, d'une chose que l'on n'est ni bonne ni mauvaise. *Così; così; nè buono nè cattivo*. §. Zèst, est aussi, une espèce d'interjection, dont on se sert dans le langage familier, quand on veut réiter ce qu'un homme dit, qu'on s'en veut moquer. Il se veut de faire telle chose, zèst! *Gid; oibè*. §. Zèst, *Te de Periquier*. Espèce de bourse de cuir ou de peau douce qui s'enferme & se referme par le moyen d'une baleine; elle porte la poutre sur les cheveux ou sur une perruque, dans l'endroit qui en a besoin, par un petit râteau d'ivoire, ouvert à l'extrémité, pour la laisser échapper. *Saffiro*.

**ZESTE**, f. m. Ce qui est au-dessus de la noix, & qui la couvre en quatre. *Frusta*. §. Zeste, se dit aussi, d'une partie mince qui on coupe le dessus de l'écorce d'une orange, d'un citron, d'un cédrat, &c. *Pezzo di scorza di melangelo*. §. On dit familièrement, pour marquer le peu de cas qu'on fait d'une chose, ou son peu de valeur, cela ne vaut pas un zèst. *Non vale un zèst*.

**ZÉTÉTIQUE**, adj. de t. g. Terme didactique. Il ne se dit guère, que de la méthode dont on se sert pour résoudre un problème, en recherchant la raison & la nature d'une chose. *Zeteticus*.

**ZEUGME**, f. m. T. de Grammaire. C'est une espèce d'ellipse, par laquelle un mot déjà exprimé dans une proposition, est soutenu dans une autre, qui lui est analogue & même attachée. *Zeugma*.

**ZIBELINE**, f. f. Sorte de matras. *Zibellina*. §. On dit aussi adjectivement, matras zibeline. *Martira zibellina*.

**ZIGOMA**, ou **SYGOMATIQUE**, f. m. T. d'Anatomie. C'est l'os de la tête, communément appelé os jugal, ou plutôt, ce n'est point un seul os; mais l'assemblage & l'union de deux apophyses, ou éminences d'os, l'une de l'os temporal, l'autre de l'os de la pommette. *Zigomatic; o jugale*.

**ZIGZAG**, f. m. Sorte de machine, qui est composée de plusieurs pièces de bois ou de fer, attachées de manière qu'elles se plient les unes sur les autres, & que l'on allonge, ou que l'on rétrécit comme on veut. *Sorta di macchina che s'allunga e s'accorcia a piacere di chi la muove*. §. On appelle, Broderie en zigzag, une broderie qui représente la figure d'un zigzag à demi allongé. *Ricamo a zigzag*. On dit, qu'une tranchée est faite en zigzag, pour dire, qu'elle est composée de plusieurs parties, qui vont l'une à droite, l'autre à gauche, en avançant toujours vers la Ville que l'on assiège. Et l'on dit, d'un chemin qui va en serpentant, qu'il va en zigzag. *Zigzag; serpeggiamento*. §. On dit, qu'un ivrogne fait des zigzags, quand en marchant, il va tantôt d'un côté, tantôt d'un autre. *Andar a onde; traballare*.

**ZINC**, f. m. Demi métal qui a la propriété de rendre le cuivre jaune. On l'appelle autrement, Antimoine femelle. *Zelamina*. §. On appelle, fleur de zinc, du zinc sublimé par le feu. *Fiori di zelamina*.

**ZINZOLIN**, f. m. Sorte de couleur qui est un violet rougeâtre. C'est du zinolin. Il s'emploie adjectivement dans cette phrase; Du taffetas zinolin.

*Coloressuffe pavonazzo*.

**ZIST**, v. Zèst.

**ZIZANIE**, f. f. Ivresse, mauve graine qui vient parmi le bon grain. *Zizania; ivris*. Il n'est plus en usage au propre. Il se dit au figuré, pour signifier division. *Zizania; dissidia; dissension; scissio*.

**ZOCLE**, v. Soele.

**ZODIACAL**, ALE, adj. Qui appartient au Zodiac. *Z. Ziacale*.

**ZODIAQUE**, f. m. L'un des grands cercles de la Sphère, ou les planètes se meuvent, & qui est divisé en douze signes. *Z. Ziacco*.

**ZOILE**, f. m. Nom propre d'un ancien Critique d'Homère, & qu'on emploie ici, parce qu'on le donne aux envieux & aux mauvais critiques. *Zoile; mordace; critico acuto; o mordace*.

† **ZON**, f. m. Sorte d'interjection dont on se sert pour marquer la vigueur avec laquelle on frappe une personne. Il lui donna un coup de bâton sur les épaules, zon, & s'enfuit. *Sorta di interiezione per esprimere il fuoco o la forza d'un colpo*.

**ZONE**, f. f. (La première syllabe est longue.) Chacune des cinq parties du globe qui sont entre les deux Pôles, dont celle du milieu est la Zone torride, les deux qui la suivent de chaque côté, les Zones tempérées, & les deux autres, les Zones glacées. *Zona*. §. On dit proverbialement & figurément, passer la Zone torride, pour dire, traverser un endroit où le Soleil est fort brûlant, & où il n'y a aucune ombre. *Passar la Zona torrida, o non passar per un luogo dove il Sole è ardente e dove non v'è ombra*. §. Zone, f. f. T. de Jardinage. Il se dit, d'une ligne étroite d'entrelée, placée horizontalement par l'extrémité des feuilles des arbres. *Libra; vericatura*.

**ZOOGRAPHIE**, f. f. Description des animaux. *Zoografia; descrizione degli animali*.

**ZOOLOGIE**, f. f. Ad ration des animaux. *Zoologia; culto degli animali*.

**ZOOLITE**, f. m. Partie des animaux qui s'est changée en pierre. *Zoolito*.

**ZOOLOGIE**, f. f. C'est la partie de l'histoire naturelle qui a pour objet les animaux. *Zoologia*.

**ZOOPHORE**, f. m. Terme d'Architecture. V. Frise.

**ZOOPHORIQUE**, adj. T. d'Archit. Colonne zoophorique, espèce de colonne statuaire, qui porte la figure de quelque animal, comme les deux colonnes du Port de Venise. *Zoofrico*.

**ZOOPHYTE**, f. m. Corps naturel, qui tient quelque chose de l'animal & de la plante. *Zeffiro; Plantanimale*.

**ZOOTOMIE**, f. f. Anatomie des animaux, qu'on nomme aussi, Anatomie comparée. *Zootomia*.

**ZOPISSA**, f. f. Goudron que l'on racle des vieux navires. On lui attribue une vertu assainissante & propre à cicatriser les ulcères. On l'appelle aussi, poix navale. *Zopissa, poce raschiata dalle navi, la quale mescolata con cera e purgata con sal di mare, ha poi virtù maggiore per rimarginare le piaghe*.

† **ZOPLEME**, f. m. Plante qui croît au pied du mont Olympe. *Sorta di pianta*.

† **ZOROCHE**, f. m. Minéral d'argent assez semblable au talc. *Miniera d'argento molto rassomigliante al talco*.

† **ZOUCET**, f. m. Oiseau, sorte de plongeon. *Sorta di smergo*.

**ZYMOSIMÈTRE**, f. m. Mot formé du Grec, qui signifie, mesure de la fermentation, & que quelques Naturalistes ont employé en ce sens. Instrument de Physique expérimentale, qui n'est autre chose que le Thermomètre, puisqu'il mesure réellement, non la fermentation, qui pourroit avoir bien d'autres causes & d'autres effets que la chaleur, mais uniquement & directement la chaleur qui en résulte. Il est de peu d'usage. *Zimosimetro, sorta di termometro*.

**ZYMOTECNIE**, f. f. Partie de la Chimie qui s'occupe de la fermentation. *Zimotecnica*.



# NOMS PROPRES

## D' HOMMES ET DE FEMMES,

### ALPHABÉTIQUEMENT DISPOSÉS.

## ABE

**A** BEL, *f. m. Abele.*  
 ARONDE, *m. Abbondio.*  
 ABRAHAM, *m. Abramo.*  
 ACHILLE, *m. Achille.*  
 ACHILLE, *m. Achille.*  
 ADAM, *m. Notre premier père. Adamo.*  
 ADELAÏDE, *f. Adelside.*  
 ADELGONDE, *f. Adelgonda.*  
 ADONIS, *m. Adonide.*  
 ADRASTE, *m. Adrasto.*  
 ADRIEN, *m. Adriano.*  
 AGAPITE, *m. Agapito.*  
 AGATHE, *f. Agata.*  
 AGNÈS, *f. Agnese.*  
 AGRICOLE, *m. Agricola.*  
 AJAX, *m. Ajace.*  
 ALBAN, *m. Albano.*  
 ALBE, *f. Alba.*  
 ALBERT, *m. Alberto.*  
 ALBIN, *m. Albino.*  
 ALEXANDRE, *m. & f. Alessandro; Alejandra.*  
 ALEXANDRIN, *m. Alexandrino.*  
 ALEXIS, *m. Alessio.*  
 ALISON, *v. Louisa.*  
 ALPHONSE, *m. Alfonso.*  
 AMBROISE, *m. Ambrogio.*  
 AMBROISIEN, *adj. Se dit du vit qui a été mis en place dans l'Eglise de Milan par St. Ambroise. Ambrosiano.*  
 AMÉDÉE, *m. Amadeo.*  
 AMILCAR, *m. Amilcare.*  
 ANACLET, *m. Anacleto.*  
 ANASTASE, *m. Anastasio.*  
 ANASTASIE, *f. Anastasia; Anastasia.*  
 ANDRÉ, *m. Andrea.*  
 ANDRÉE, *f. Andreola.*  
 ANDROÏNE, *f. Andriana.*  
 ANDEONIC, *m. Andronico.*  
 ANGE, *m. & f. Angelo; Angela.*  
 ANGÉLIQUE, *f. Angelica.*  
 ANICET, *m. Aniceto.*  
 ANNE, *f. Anna.*  
 ANNIBAL, *m. Annibale.*  
 ANSELME, *m. Anselmo.*  
 ANTELME, *m. Antelmo.*  
 ANTOINE, *m. & f. Antonio; Antonia.*  
 ANTOINETTE, *f. Antonietta.*  
 ANTONIN, *m. Antonino.*  
 APOLINAIRE, *m. Apollinare.*  
 APOLONE, *m. & f. Apollonio; Apolenia.*  
 APOLONIE, *f. Apollonia.*  
 ARCHANGE, *m. & f. Arcangelo; Arcangela.*  
 ARMAND, *m. Armando.*  
 ARMAND, *m. Armando.*  
 ARNOLD, *m. Arnoldo.*  
 ASDRUBAL, *m. Asdrubale.*  
 ASTOLPHE, *m. Astolfo.*  
 ATHANASE, *m. Atanasio; Atanasio.*  
 AUGUSTE, *m. & f. Augusto; Augusta.*  
 AUGUSTIN, *INE, m. & f. Agostino; Agostina. S. Il est aussi adj. Qui est de l'ordre de St. Augustin. Augustiniano; Agostiniana.*  
 AVIT, *m. Avito.*  
 AURELE, *m. & f. Aurelio; Aurelia.*  
 AURELIEN, *m. Aureliano.*  
 AURORE, *m. Aurora.*

## B

BABET, *f.*  
 BARICHE, *f.*  
 BABICHON, *f.* } *V. Barbe.*  
 BALRIN, *INE, m. & f. Balino; Balina.*  
 BALTHASAR, *m. Balthazar.*  
 BAPTISTE, *m. & f. Batista. On le joint ordinairement à celui de Jean ou de Jeanne. V. BARBE. f. Barbara.*  
 BARNABÉ, *m. Barnaba.*  
 BARNABITE, *m. Religieux de l'Ordre de St. Barnabé. Barnabita.*

## BAS

BARTHELEMI, *m. Bartolomeo.*  
 BASILE, *m. Basilio.*  
 BASILIDE, *m. Basilide.*  
 BASTIEN, *ENNE, v. Sébastien.*  
 BATHILDE, *f. Basilide.*  
 BÉATRICE, *f. Beatrice.*  
 BÉNÉDICTIN, *INE, f. & adj. de t. g. Religieux, Religieuse de l'Ordre de St. Benoît. Benedittino; Benedittina.*  
 BENJAMIN, *m. Benjamins.*  
 BENIGNE, *m. Benigno.*  
 BENOÎT, *OLTE, m. & f. Benedetto; Benedetta.*  
 BÉRENICE, *f. Berenice.*  
 BERNARD, *m. Bernardo.*  
 BERNARDIN, *m. Bernardino.*  
 BERNARDIN, *INE, f. & adj. de t. g. Religieux, Religieuse de l'Ordre de St. Bernard. Bernardino; Bernardina; Cisterciense.*  
 BERNARDINE, *f. Bernardina.*  
 BERTHE, *f. Berta.*  
 BIRIANE, *f. Birsiana.*  
 BLAISE, *m. Biagio e Bialso.*  
 BLANCHE, *f. Bianca.*  
 BLANCS-MANTEAUX, *adj. Nom qu'on donne à Paris aux Religieux Bénédictins, qui sont habillés de blanc. Benedittini bianchi.*  
 BONAVENTURE, *m. Bonaventura.*  
 BONHOMME, *m. Bonomo.*  
 BONIFACE, *m. Bonifacio e Bonifazio.*  
 BRIGITTE, *f. Brigida e Brigita.*  
 BRISCE, *m. Brizio.*  
 BRUNO, & BRUNON, *m. Brunos.*

## C

CAJETAN, *m. Cassiano e Cajetano.*  
 CAJUS, *m. Cajo.*  
 CALIXTE, *m. Calisto e Callisto.*  
 CAMILLE, *m. & f. Camillo; Camilla.*  
 CANDIDE, *m. & f. Candido; Candida.*  
 CANTIAN, *ANE, m. & f. Canziano; Canziana.*  
 CANUT, *m. Canuto.*  
 CARMÉ, } *f. & adj. det. g. Religieux, Religieuse de l'ordre de Notre-Dame du Mont-Carmel. Carmeliano; Carmelitana.*  
 CARMELITE, }  
 CARMELITAIN, } *AINS, f. & adj. det. g. Religieux, Religieuse de l'ordre de Notre-Dame du Mont-Carmel. Carmeliano; Carmelitana.*  
 CARMES DÉCHAUSSEES, *m. pl. Carmelitani scelti, o Riformati, o di Santa Teresa.*  
 CAROLINE, *f. Carolina e Carlina.*  
 CASSIMIR, *m. Cassimiro.*  
 CASSANDRE, *m. & f. Cassandro; Cassandra.*  
 CASSIAN, *m. Cassiano.*  
 CATAIN, } *V. Cathérine.*  
 CATAU, }  
 CATIN, }  
 CATHÉRINE, *f. Caterina.*  
 CECILE, *f. Cecilia.*  
 CÉLESTIN, *m. Celestino. S. adj. Religieux de l'Ordre de ce nom. Celestino.*  
 CÉLIE, *m. & f. Celio; Celis.*  
 CEUSE, *m. Cello.*  
 CÉSARE, *m. Cesario.*  
 CÉSAR, *m. Cesare.*  
 CÉSARIEN, *m. Cesarino.*  
 CHARLES & CHARLOT, *m. Carlo.*  
 CHARLOTTE, *f. Carlotta e Carlina.*  
 CHRÉTIEN, *ENNE, m. & f. Cristiano; Cristiana.*  
 CHRISTIN, *INE, m. & f. Cristino; Cristina.*  
 CHRISTOPHE, } *m. Cristoforo e Cristofolo.*  
 CHRISTOPHORE, }  
 CHRYSOGONE, *m. Crisoforo e Crisogono.*  
 CHRYSOSTOME, *m. Crisostomo.*  
 CLAIRE & CLAIRON, *f. Chiara.*  
 CLAUDE, *m. Claudio.*  
 CLAUDE & CLAUDINE, *f. Claudia.*  
 CLÉMENT, *f. Clemente.*  
 CLÉMENT, *m. Clemente.*  
 CLÉMENTINE, *f. Clementina.*  
 CLÉT, *m. Cleto.*

## CON

CLOTHILDE, *f. Clotilde.*  
 COLAS, *m. V. Nicolas.*  
 COLETTE, *f. pour Nicolas. V. CONRAD, m. Corrado.*  
 CONRAD, *m. Corrado.*  
 CONSTANCE, *m. & f. Costanza; Costanza.*  
 CONSTANT, *m. Costante.*  
 CONSTANTIN, *m. Costantino.*  
 CONSTANTINE, *f. Costantina.*  
 CORNEIL ou CORNELLE, *m. Cornelio.*  
 CORNELLE ou CORNELIE, *f. Cornelia.*  
 COSME, *m. Cosmo e Cosmo.*  
 CRÉPIN, *m. Crespino.*  
 CRESCENCE, *m. Crescenzo.*  
 CRESPIN, *m. Crispino.*  
 CUNEGONDE, *f. Cunigonda.*  
 CYPRIEN, *m. Cipriano.*  
 CYRIACUE, *m. Ciriacio.*  
 CYRILLE, *m. Cirillo.*

## D

DAGOBERT, *m. Dagoberto.*  
 DALMAS, *m. Damasco.*  
 DAMAS, *m. Damaso.*  
 DAMIEN, *m. Damiano.*  
 DAMIENNE, *f. Damiana.*  
 DANIEL, *m. Daniele e Danielle.*  
 DANIELLE, *f. Danella.*  
 DARIE, *f. Daria.*  
 DARIUS, *m. Dario.*  
 DAVID, *m. Davide e Davidde.*  
 DECE, *m. Decio.*  
 DÉMÉTRIS, *m. Demetrio.*  
 DÉNIS, *ISE, m. & f. Dionigi; e Dionigio, e Dionisio, e Dionigia e Dionista.*  
 DIANE, *f. Diana.*  
 DIDACE, *m. Didaco.*  
 DIDIER, *m. Diderio.*  
 DOMINIQUE, *m. & f. Domenico; Domenica.*  
 DOMINICAIN, *AINE, f. & adj. Celui, celle qui est de l'Ordre de St. Dominique. Domenicano; Domenicana.*  
 DOMITIEN, *m. Domiziano, e Demizio.*  
 DOMITILLE, *f. Domitilla.*  
 DONAT, *m. Donato.*  
 DOROTHÉE, *f. Dorotea.*  
 DVONISE, *On dit plutôt Denis. V.*

## E

ÉDOUARD, *m. Eduardo, o Odoardo.*  
 ÉLÉONORE, *f. Eleonora e Leonora.*  
 EDVIGE, *f. V. Hedvige.*  
 ÉLIE, *m. Elia.*  
 ÉLISABETH, *f. Elisabetta o Lisabetta.*  
 ÉLISE, *f. Elisa.*  
 ÉLISÉE, *m. Eliseo.*  
 ELVIRE, *f. Elvira.*  
 ÉMILE, *m. Emilio.*  
 ÉMILIE, *f. Emilia.*  
 ÉPIPHANE, *m. Epifanio.*  
 ÉRASME, *m. Erasmo.*  
 ÉRIC, *m. Erico.*  
 ERNEST, *m. Ernesto.*  
 ESTER, *f. Ester, o Estere.*  
 ÉTIENNE, *m. Stefano.*  
 ÉVANDRE, *m. Evandro.*  
 ÉVANGÉLISTE, *m. Evangelista.*  
 ÉVARISTE, *m. Evaristo.*  
 EUDOXE, *XIE, m. & f. Eudoxio; Eudoxia.*  
 EVE, *f. Notre première mère. Eva.*  
 EUFRASIE, *f. Eufrazia.*  
 EUFRASINE, *f. Eufresina, e Eufresia.*  
 EUGÈNE, *m. Eugenio.*  
 EUGÉNIE, *f. Eugenia.*  
 EULALIE, *f. Eulalia.*  
 EULARIE, *f. Eularia.*  
 EUPHÉMIE, *m. & f. Eufemio; Eufemia.*



EVREMOND, m. *Evemondo*.  
EUSÈBE, m. *Eusebio*.  
EUSTACHE, m. *Eustachio*.  
EUSTASIE, f. *Eustasia*.  
EUTROPE, m. *Eutropio*.  
EZECHIEL, m. *Ezechiel*.

## F

FABIEN, m. *Fabiano*.  
FABIUS, m. *Fabio*.  
FABRICE, m. *Fabrizio*.  
FANCHON, f. v. *Françoise*.  
FANTIN, m. *Fantino*.  
FAUSTE, m. *Fausto*.  
FAUSTIN, INE, m. & f. *Faustino; Faustina*.  
FÉLICIE, m. *Feliciano*.  
FÉLICITÉ, f. *Felicità*.  
FÉLIX, m. & f. *Felice*.  
FERDINAND, m. *Ferdinando*.  
FERMIN, m. *Firmino*.  
FLAMINE ou FLAMINIUS, m. *Flaminio*.  
FLAMINIE, f. *Flaminia*.  
FLAVE, m. *Flavio*.  
FLAVIE, f. *Flavia*.  
FLAVIEN, m. *Flaviano*.  
ELIPOTE, f. *Filippa*.  
FLORE, f. *Flora*.  
FLORENCE, f. *Florenza; e Florenzia*.  
FLORENT, m. *Florenzo*.  
FLORENTIN, m. *Florentino*.  
FLORUS, m. *Floro*.  
FORTUNAT, m. *Fortunato*.  
FRANCISCAIN, AINE, f. & adj. *Religieux; Religiosa de l'Ordre de St. François; Francescano*.  
FRANÇOIS, OISE, m. & f. *Francesco; Francesca*.  
FRÉDÉRIC, m. *Federico; e Federigo*.  
FULBERT, m. *Fulberto*.  
FULGENCE, m. *Fulgencio*.  
FUSCE, f. *Fosca*.

## G

GABRIEL, ELIE, m. & f. *Gabriele; Gabriella*.  
GAL, m. *Gallo*.  
GASPARD, m. *Gaspard; e Gasparo*.  
GASTON, m. *Gastone*.  
GAUDENCE, m. *Gaudenzio*.  
GÉDEON, m. *Gedeone*.  
GÉMINIEN, m. *Geminiano*.  
GENEVIEVE, f. *Genoveffa*.  
GEORGE, m. *Giorgio*.  
GERARD, ARDE, m. & f. *Gerardo; Gerarda*.  
GERMAIN, m. *Germano*.  
GERTRUDE, f. *Gertruda*.  
GERVAIS, m. *Gervasio*.  
GILBERT, m. *Gilberto*.  
GILLES, m. *Gille*.  
GORDIEN, m. *Gordiano*.  
GORGON, m. *Gorgone; e Gorgonio*.  
GRATIEN, m. *Graziano*.  
GRÉGOIRE, m. *Gregorio*.  
GUY, m. *Guido*.  
GUILLAUME, m. *Guilherme e Guglielmo*.

## H

HÉCTOR, m. *Ettore*.  
HEDVIGE, f. *Edvige*.  
HELEINE, f. *Elena*.  
HENRI, m. *Enrico*.  
Henriette, f. *Enrichetta*.  
HÉRACLIUS, m. *Eraclio*.  
HERCULE, m. *Ercolo*.  
HERCULAN, m. *Ercolano*.  
HERMÉNÉGILDE, m. & f. *Ermengildo; Ermengilda*.  
HERMINE, m. *Erminio*.  
HERMOLAUS, m. *Ermoio*.  
HERVART, m. *Ervardo*.  
HIACINTHE, m. & f. *Giacinto; Giacinta*.  
HIÉRONIMZ, f. *Girolama*.  
HILAIRE, m. *Ilario*.  
HILARION, m. *Ilarione*.  
HIPPOLITE, m. & f. *Ippolito; Ippolita*.  
HONORÉ, m. *Onorato*.  
HORTENSE, m. & f. *Ostensa; Ostensa*.  
HUBERT, m. *Uberto*.  
HUMBERT, m. *Umerto*.  
HUGON, m. *Ugone*.  
HUGUES, m. *Ugo*.  
Hysin, m. *Igino*.

## I

JACINTHE, m. *Giacinto*.

JACO, m. v. *Jaques*.  
JACQUELINE, f. v. *Jaqueline*.  
JACQUETTE, f. v. *Jaquette*.  
JANNETTE ou JANNETON, f. v. *Jeanne*.  
JANVIER, m. *Gennaro*.  
JAQUELINE, f. *Giacomina; o Giscebba*.  
JAQUES, m. *Giacom*.  
JAQUETTE, f. *Giacomina*.  
JAVOTE, f. v. *Genèveve*.  
JEAN, m. *Giovanni*.  
JEAN-BAPTISTE, m. *Giovanni Battista*.  
JEANNE, f. *Giovanna*.  
JÉRÉMIE, m. *Geremia*.  
JÉRÔME, m. *Geronimo; e Girolamo*.  
IGNACE, m. *Ignazio*.  
INNOCENT, m. *Innocente; Innocenzo*.  
JOACHIM, m. *Giachino*.  
JOR, m. *Giotto*.  
JOCONDE, m. *Gicondo*.  
JONAS, m. *Giona*.  
JOSEPH, m. *Giuseppe*.  
JOSEPH, f. *Giuseppa*.  
JOVIEN, m. *Gioviano*.  
JOVINIEN, m. *Gioviano*.  
JOVITE, m. *Giovita*.  
IRENE, f. *Irene*.  
IRÉNÉE, m. *Ireneo*.  
ISAAC, m. *Isaco*.  
ISABEAU, ISABELLE, f. *Isabella*.  
ISAYE, m. *Ipsa*.  
ISIDORE, m. *Ipsoro*.  
ISMAËL, m. *Ismaele*.  
JUDITH, f. *Giuditta*.  
JULE, & JULIE, f. *Giulia*.  
JULES, m. *Giulio*.  
JULIEN, ENNE, m. & f. *Giuliano; Giuliano*.  
JUSTE, m. *Giusto*.  
JUSTIN, INE, m. & f. *Giustino; Giustina*.  
JUSTINIEN, m. *Giustiniano*.  
JUSTINIENNE, f. *Giustiniana*.  
JUVENAL, m. *Glovenale*.

## L

LACTANCE, m. *Lattanzio*.  
LAURE, m. & f. *Lauvo; Laura*.  
LAURENT, m. *Lorenzo*.  
LAZARE, m. *Lazzaro*.  
LÉANDRE, m. *Leandro*.  
LÉLIE, m. & f. *Lelio; Lelia*.  
LÉONARD, m. *Leonardo e Lionardo*.  
LÉONARDE, f. *Leonarda e Lionarda*.  
LÉONILDE, f. *Lecnilda*.  
LÉONORE, f. *Eleonora*.  
LÉOPOLD, ou LÉOPOLDE, m. *Leopoldo*.  
LIBÉRAL, m. *Liberato*.  
LIROIRE, m. *Liberio*.  
LIN, m. *Lino*.  
LISETTE, f. v. *Louise*.  
LIVE, m. *Livio*.  
LIVIE, f. *Livia*.  
LOLOTE, f. v. *Charlotte*.  
LONGIN, m. *Longino*.  
LOUIS, m. *Luigi e Ludovico*.  
LOUISE, f. *Luigia e Ludovica*.  
LOUISON, f. v. *Louise*.  
LUC, m. *Luca*.  
LUCÉ, ou LUCIE, f. *Lucia*.  
EUCIEN, m. *Luciano*.  
LUCIUS, m. *Lucio*.  
LUCRÈCE, m. & f. *Lucrezio; Lucretia*.

## M

MACAIRE, m. *Macario*.  
MADELAINE, MADELON, ou MAGDELAINE, f. *Maddalena*.  
MALACHIE, m. *Malachia*.  
MANON, f. v. *Marie*.  
MARC, m. *Marcio*.  
MARC-ANTOINE, m. *Marcantonio*.  
MARCEL, m. *Marcello*.  
MARCELIEN, m. *Marcelliano*.  
MARCELIN, m. *Marcellino*.  
MARCEN, m. *Marciano*.  
MARGOT, MARGOTON, ou MARGUERITE, f. *Margherita*.  
MARIANNE, f. *Marianna*.  
MARIAN, ou MARIEN, m. *Mariano*.  
MARIE, f. *Maria*.  
MARIN, INE, m. & f. *Marino; Marina*.  
MARINETTE, f. v. *Marine*.  
MARION, f. v. *Marie*.  
MARIUS, m. *Mario*.  
MARSIIE, f. *Marsilia*.  
MARSIILIUS, m. *Marsilio*.  
MARTHE, f. *Marsa*.  
MARTIAL, m. *Marsiale*.  
MARTIN, INE, m. & f. *Martino; Martina*.  
MATHURIN, m. *Maturino*.

MATTHÉE, f. *Mattea*.  
MATTHIAS, m. *Matteo*.  
MATTHIEU, m. *Matteo*.  
MAUR, m. *Maur*.  
MAURICE, m. *Maurizio*.  
MAXIME, f. *Massimo*.  
MAXIMILIEN, m. *Massimiliano*.  
MAXIMILLE, f. *Massimilla*.  
MAXIMIN, m. *Massimino*.  
MÉDARD, m. *Medardo*.  
MÉDOR, m. *Medoro*.  
MELCHIOR, m. *Melchior*.  
MÉTILDE, f. *Mestilde*.  
MICHEL, m. *Michele e Micsela*.  
MODESTE, m. & f. *Modesto; Modesta*.  
MOYSE & MOISE, m. *Moré*.  
MONIQUE, f. *Monica*.

## N

NANETTE & NANON, f. v. *Anne*.  
NARCISSE, m. *Narciso*.  
NAZAIRE, m. *Nazario*.  
NÉRÉE, m. *Nereo*.  
NESTOR, m. *Nestore*.  
NICAISE, m. *Nicasio*.  
NICÉPHORE, m. *Niceforo*.  
NICODÈME, m. *Nicodemo*.  
NICOLAS, ou NICOLE, m. *Nicola*.  
NICOMÈDE, m. *Nicomede*.  
NOËL, m. *Natale*.  
NORBERT, m. *Norberto*.

## O

OCTAVE, m. *Ottavio*.  
OCTAVIE, f. *Ottavia*.  
OCTAVIEN, m. *Ottaviano*.  
ODON, m. *Odino*.  
OLAUS, m. *Olan*.  
OLIVIER, m. *Oliviero*.  
OLIVE, m. & f. *Oliuo; Oliva*.  
OLYMPIE, f. *Olimpia*.  
OLYMPIUS, m. *Olimpio*.  
ORONTE, m. *Orento*.  
ONOPHRE, m. *Onofrio*.  
ONUPHRE, m. *Onofrio*.  
OTHON, m. *Ottone*.  
OURS, m. *Orso*.

## P

PACOME, m. *Pacmio*.  
PACIFIQUE, m. & f. *Pacifico; Pacifica*.  
PAMPHILE, m. *Panflio*.  
PANCRACE, m. *Pancrazio*.  
PANTALEON, m. *Pantaleone*.  
PAQUE, f. *Paqua*.  
PARFAITE, f. *Perfetta*.  
PASCHAL, m. *Paquilo*.  
PASCHALIN, m. *Paqualino*.  
PASCHALINE, f. *Paqualina*.  
PATRICE, m. *Patrizio*.  
PAUL, PAULE, m. & f. *Paolo; Paola*.  
PAULIN, INE, m. & f. *Paolino; Paulina*.  
PÉLAGE, m. *Pelagio*.  
PÉLAGIE, f. *Pelagia*.  
PÉLÉGRIN, INE, m. & f. *Pellegrino; Pellegrina*.  
PÉRETTE, & PÉRICHON, f. v. *Pierre*.  
PÉRNETTE, f. *Per neta*.  
PÉPÉTUE, f. *Perpetua*.  
PÉTRONE, m. *Petronio*.  
PÉTRONILLE, f. *Petronilla*.  
PHILIBERT, m. *Filiberto*.  
PHILIPPE, m. *Filippo*.  
PIE, m. *Pio*.  
PIERRE, & PIERROT, m. *Pietro*.  
PIACIDE, m. *Placido*.  
PLACIDIE, f. *Placidia*.  
POLYCARPE, m. *Policarpo*.  
POMPÉE, m. *Pompeo*.  
PONTIUS ou PONS, m. *Ponzio*.  
PORPHYRE, m. *Porfirio*.  
PRAXÈDE, f. *Praxeda*.  
PRIME, m. *Primo*.  
PRISCÉ, f. *Prisca*.  
PROCOPE, m. *Procopio*.  
PROCOLE, m. *Proculo e Proclo*.  
PROSDOCIME, m. *Prodicimo*.  
PROSPER, m. *Prospero*.  
PROTAIS, m. *Protasio*.  
PROTHE, m. *Proto*.  
PRUDENCE, f. *Prudenza*.  
PRUDENTIANE, f. *Prudenxiana*.



## Q

QUINTILIEN, m. *Quintiliano*.  
 QUIRIN, INE, m. & f. *Quirino; Quirina*.

## R

RACHEL, f. *Rachele*.  
 RAÏMOND, m. *Raimondo*.  
 RAPHAËL, m. *Rafaele*.  
 REBECCA, f. *Rebecca*.  
 REDEMPT, m. *Redempto*.  
 REGINALD, m. *Reginaldo*.  
 REINE, f. *Regina*.  
 REMY, m. *Remigio*.  
 RENAUD, m. *Rinaldo*.  
 RICHARD, m. *Riccardo*.  
 ROBERT, m. *Roberto*.  
 ROCH, m. *Recco*.  
 RODOLPHE, m. *Rodolfo*.  
 ROGER, m. *Rugiero*.  
 ROMAIN, m. *Romano*.  
 ROMUALD, m. *Romualdo*.  
 ROSALIE, m. *Rosalta*.  
 ROSE, f. *Rosa*.  
 ROSALBE, f. *Rosalba*.  
 ROSAURE, f. *Rosaurs*.  
 RUFFE, m. *Ruffo*.  
 RUFFIN, INE, m. & f. *Ruffino; Ruffina*.  
 RUPERT, m. *Ruperto*.  
 RUSTIQUE, m. *Rustico*.

## S

SABIN, INE, m. & f. *Sabino; Sabina*.  
 SALOMON, m. *Salomone*.  
 SAMSON, m. *Sansone*.  
 SAMUEL, m. *Samuele*.  
 SARA, f. *Sara*.  
 SCEVOLE, m. *Scevola*.  
 SCIPION, m. *Scipione*.  
 SCOLASTIQUE, f. *Scolastica*.  
 SÉRASTIEN, m. *Sebastiano*.  
 SÉRASTIENNE, f. *Sebastiana*.  
 SECONDE, m. *Secondo*.  
 SEMPRONIE, f. *Sempronia*.

SEMPROMUS, m. *Sempronio*.  
 SÉRAPHIN, m. *Serafino*.  
 SÉRAPHINE, f. *Serafina*.  
 SERENE, f. *Serena*.  
 SERVILIE, f. *Servilia*.  
 SERVULE, m. *Servolo*.  
 SEVÈRE, m. *Severo*.  
 SEVERIN, m. *Severino*.  
 SIBYLLE, f. *Sibilla*.  
 SIGISMOND, m. *Sigismondo*.  
 SILVE, m. *Silvio*.  
 SILVESTRE, m. *Silvestro*.  
 SILVIE, f. *Silvia*.  
 SIMEON, m. *Simone*.  
 SIMON, NE, m. & f. *Simone; Simona*.  
 SIMPHOROSE, f. *Sinfrosia e Sinfrosia*.  
 SIMPLICE, m. *Simplicio*.  
 SIMPLICIA, f. *Simplicia*.  
 SIMPLICIEN, m. *Simpliciano*.  
 SIXTE, m. *Sisto*.  
 SOPHIE, f. *Sofia*.  
 SPIRIDION, m. *Spiridione*.  
 STANISLAS, m. *Stanislao*.  
 SULPICE, m. *Sulpizio*.  
 SUSANNE & SUSON, f. *Susanna*.  
 SYLVÈRE, m. *Silverio*.  
 SYMPHORIEN, m. *Sinforiano*.

## T

TANCRÈDE, m. *Tancredi*.  
 TECLÉ, f. *Tecla*.  
 TÉLÉSPHORE, m. *Telesforo*.  
 TÉOBALD, m. *Teobaldo*.  
 TÉRENCE, m. & f. *Terenzio; Terenzia*.  
 THÉODORE, m. & f. *Teodoro; Teodora*.  
 THÉODORIC, m. *Teoderico*.  
 THÉODOSE, m. *Teodosio*.  
 THÉODOSE, f. *Teodisia*.  
 THÉODULE, m. *Teodulo e Teodolo*.  
 THÉOPHILE, m. *Teofilo*.  
 THÉRÈSE, f. *Teresa*.  
 THOMAS, m. *Tommaso*.  
 TIBÈRE, m. *Tiberio*.  
 TIBURCE, m. *Tiburzio*.  
 TIENNETTE, f. } pour Etienne. V.  
 TIENNET, m. }  
 TIMOTHÉE, m. *Timoteo*.  
 TITE, m. *Tito*.  
 TITIEN, m. *Tiziano*.  
 TOBIE, m. *Tobia*.

TOINETTE, TOINON, f. *Antonietta*.  
 TOUSSAINS, m. *Ognissanti*.  
 TRIPHON ou TRYEHON, m. *Trifone*.

## V

VALENT, m. *Valente*.  
 VALENTIN, m. *Valentino*.  
 VALENTINE, f. *Valentina*.  
 VALÈRE, m. & f. *Valerio; Valeria*.  
 VALÉRIEN, m. *Valeriano*.  
 VALRUDE, f. *Valtrude*.  
 UBALD, m. *Ubaldo*.  
 VENANCE, m. *Venanzio*.  
 VENCESLAS, m. *Venceslao*.  
 VÉRONE, f. *Verona*.  
 VÉRONIQUE, f. *Veronica*.  
 VICTOR, m. *Vittore, e Vittorio*.  
 VICTOIRE, f. *Vittoria*.  
 VICTORIN, m. *Vittorino*.  
 VIGILE, m. *Vigilio*.  
 VINCENT, m. *Vincenzo*.  
 VIOLANTE, f. *Violante*.  
 VIRGILE, m. *Virgilio*.  
 VIRGINIE, m. & f. *Virginio; Virginia*.  
 VITAL, m. *Vitale*.  
 VITE, m. *Vito*.  
 URBAIN, m. *Urbano*.  
 URSINE, f. *Ursina*.  
 URSULE, f. *Orsola*.

## X

XAVIER, m. *Saverio e Saverio*.

## Y

YVES, m. *Ivano*.

## Z

ZACHÉE, m. *Zaccheo*.  
 ZACHARIE, m. *Zaccaria*.  
 ZÉNOBIE, f. *Zenobia*.  
 ZÉNON, m. *Zenone*.  
 ZÉPHIRIN, m. *Zefirico*.





## T A B L E

## DES ABBRÉVIATIONS

Contenues dans le Dictionnaire Géographique.

Afr.	_____	Afrique.
All.	_____	Allemagne.
Amér.	_____	Amérique.
Angl.	_____	Angleterre.
Arab.	_____	Arabie.
Archip.	_____	Archipel.
As.	_____	Asie.
Asiat.	_____	Asiatique.
Barb.	_____	Barbarie.
Bourg.	_____	Bourgogne.
Bret.	_____	Bretagne.
Camp.	_____	Campagne.
Cant.	_____	Canton.
Capit.	_____	Capitale.
Champ.	_____	Champagne.
Chât.	_____	Château.
Dalm.	_____	Dalmatie.
Elect.	_____	Electorat.
Esp.	_____	Espagne.
Eur.	_____	Europe.
Europ.	_____	Europée.
F.	_____	Fleuve.
Fran.	_____	France.
Hongr.	_____	Hongrie.
Ital.	_____	Italie.
Lorr.	_____	Lorraine.
Mar.	_____	Maritime.
Médit.	_____	Méditerranée.
Mérid.	_____	Méridionale.
Mont.	_____	Montagne.
Norm.	_____	Normandie.
Océ.	_____	Océan.
Occid.	_____	Occidentale.
Orient.	_____	Orientale.
Palat.	_____	Palatinat.
Portug.	_____	Portugal.
Princ.	_____	Principat.
Prov.	_____	Province.
Riv.	_____	Rivière.
Roy.	_____	Royaume.
Seign.	_____	Seigneurie.
Sept.	_____	Septentrional.
Tart.	_____	Tartarie.
Territ.	_____	Territoire.
Tosc.	_____	Toscane.
V.	_____	Ville.
Vén.	_____	Vénise.
Vill.	_____	Village.

## T A V O L A

## DELLE ABBREVIATURE

Contenute nel Dizionario Geografico.

Afr.	_____	Africa.
All.	_____	Allemagna.
Amér.	_____	America.
Arab.	_____	Arabia.
Archip.	_____	Arcipelago.
As.	_____	Asia.
Asiat.	_____	Asiatica.
Barb.	_____	Barbaria.
Borg.	_____	Borgogna.
Bret.	_____	Bretagna.
C.	_____	Città.
Camp.	_____	Campagna.
Capit.	_____	Capitale.
Cant.	_____	Cantone.
Cast.	_____	Castello.
Cont.	_____	Contea.
Dalm.	_____	Dalmazia.
Duc.	_____	Ducato.
Elett.	_____	Elettorato.
Eur.	_____	Europa.
Europ.	_____	Europeo.
F.	_____	Fiume.
Fran.	_____	Francia.
Inghil.	_____	Inghilterra.
Is.	_____	Isola.
Ital.	_____	Italia.
Lor.	_____	Lorena.
Mar.	_____	Marittimo.
Médit.	_____	Mediterraneo.
Mont.	_____	Montagna.
Norm.	_____	Normandia.
Oce.	_____	Oceano.
Occid.	_____	Occidentale.
Orient.	_____	Orientale.
Palat.	_____	Palatinato.
Portog.	_____	Portogallo.
Princ.	_____	Principato.
Prov.	_____	Provincia.
Reg.	_____	Regno.
Scamp.	_____	Scampagna.
Sett.	_____	Settentrionale.
Sign.	_____	Signoria.
Sp.	_____	Spagna.
Tart.	_____	Tartaria.
Territ.	_____	Territorio.
Tosc.	_____	Toscana.
Vén.	_____	Venezia.
Vill.	_____	Villaggio.
Ung.	_____	Ungheria.



# DICTIONNAIRE GÉOGRAPHIQUE FRANÇOIS - ITALIEN

AJOUTÉ DANS CETTE NOUVELLE ÉDITION.

AAR

ALC

ANS

† **A**. Il y a plusieurs rivières de ce nom dans la Suède, trois dans les Pays bas, cinq en Westphalie, & une en France, qui prend sa source dans le Boulonois, & sépare la Flandre d'avec la Picardie. *As.*  
 † **AAR**, Riv. d'All. dans la Suisse. *Aar*, F. d'Al. negli Svizzeri.  
 † **ABACOA**, Île de l'Amérique septentrionale, une des Lucayes. *Abacoa*.  
 † **ABANO**, Vill. dans le Padouan. *Abano*, Vill. nel Padovano.  
 † **ABBEVILLE**, V. de France dans la Baïe Picardie. *Abbeville*, C. di Francia nella Piccardia infer.  
 † **ABENSPERG**, V. en Bavière. *Abensperg*, C. in Baviera.  
 † **ABERDEN**, V. de la Grande Bret. en Écoss. *Aberden*, C. della Gran Bret. in Scozia.  
 † **ABERYSWITH**, V. d'Angleterre dans la Province de Galles. *Aberyswith*.  
 † **ABISSINIE**, Royaume d'Afrique. *Abissinia*, *Abissia*.  
 † **ABO**, V. Marit. de Suède. *Abo*.  
 † **ABRUZZE**, Province du Roy. de Naples. *Abruzzo* & *Abruzzi*.  
 † **ACADIE**, ou NOUVELLE ÉCOSSE. Presq<sup>e</sup> Île de l'Amér. sept. *Acadia*.  
 † **ACAMBOU**, Roy. d'Afr. sur la côte de Guinée. *Acambou*.  
 † **ACAPULCO**, V. & Port d'Amér. *Acapulco*.  
 † **ACERENZA**, ou **CIRENZA**, Capit. de la Basilicate, en Ital. *Acerenza*, o *Cirrenza*, Capit. della Basilicata, in Ital.  
 † **ACERRA**, V. du Roy. de Naples, dans la terre de labour. *Acerra*.  
 † **ACQUAPENDENTE**, V. d'Italie dans l'État Ecclésiastique. *Acquapendente*, C. d'Italia nello Stato Ecclesiastico.  
 † **ACQUI**, V. dans le Mont-Ferrat. *Acqui*, o *Aqui*, C. nel Monferrato.  
 † **ACRE**, V. mar. de la Turquie Asiat. dans la Sourie. *Acra*, C. mar. della Turchia Asiat. nella Sortia.  
 † **ADEN**, V. de la Turquie Asiat. dans l'Yémen. *Aden*, C. della Turchia Asiat. nell' Arabia felice.  
 † **ADEMBOURG**, ou **AIDEMBOURG**, Ville d'Allemagne, dans la Westphalie. *Atemburgo*.  
 † **ADERNO**, V. de Sicile. *Aderno*.  
 † **ADIAZZO**, V. de l'Île de Corse. *Adiazze*, C. dell' Isola di Corsica.  
 † **ADIGE**, Riv. dans l'État de Vén. *Adige*, F. nello Stato di Ven.  
 † **ADRA**, V. mar. en Esp. *Adra*, C. mar. in Sp.  
 † **ADRIA**, V. dans le Paléfine de Rovigo. *Adria*, C. nel Polcino di Rovigo.  
 † **ADRIATIQUE**, absoi. le Golphe de Vén. *Adriatico*, detto absoi. dicesi per il Golfo di Ven.  
 † **AFRIQUE**, une de quatre Parties du Monde. *Africa*, una delle quattro Parti del Mondo.  
 † **AFRIQUE**, V. d'Afr. en Barb. *Africa*, C. d'Afr. in Barb.  
 † **AGEN**, V. de Fran. Capit. de l'Agénois. *Agen*, C. di Fran. Capit. dell' Agense.  
 † **l'AGÉNOIS**, Prov. de Guenne, en Fran. *Agense*, Prov. di Guenna, in Fran.  
 † **AGNADEL**, V. du Milanois. *Agnaello*.  
 † **AGNAN**, lac dans le Roy. de Naples. *Agnano*, lago, nel Reg. di Napoli.  
 † **AGNONE**, Châ. dans l'Abruzze. *Agnone*.  
 † **AGOSTA**, V. de Sicile. *Agosta*.  
 † **AGRA**, Roy. d'Af. dans l'Inde Occid. *Agra*, Reg. d'Af. nell' Ind. Occid.  
 † **AGRA**, Capit. du Roy. de même nom, en Af. *Agra*, Capit. del Reg. dello stesso nome nell' Af.  
 † **AGREDA**, V. d'Esp. *Agreda*, C. di Sp.  
 † **AGRIA**, V. de la Haute Hongrie. *Agria*, C. dell' Ungheria super.  
 † **AIX**, V. de Fran. Capit. de la Provence. *Aix*, C. di Fran. Capit. della Provenza.  
 † **AIX**, lieu de Fran. dans le Dauphiné. *Aix*, luogo della Fran. nel Delphinato.  
 † **AIX-LA-CHAPELLE**, V. de la basse All. *Aquisgrana*, C. della bassa Al.

† **l'ALADULE**, Prov. de la Turquie Asiat. *Aladuli*, Prov. della Turchia Asiat.  
 † **ALAIS**, V. de Franc. dans le bas Laoguedoc. *Alais*.  
 † **ALANGUER**, V. de Portug. *Alanguer*.  
 † **ALATOF**, grande chaîne de Mont. dans la Tart. *Alatof*, gran catena di Mont. nella Tart.  
 † **ALATRI**, V. dans la Camp. de Rome. *Alatri*, C. nella Camp. di Roma.  
 † **ALAVA**, Prov. d'Esp. qui fait partie de la Biscaye. *Alava*.  
 † **ALBANIE**, Province de la Turquie Europ. *Albania*, Prov. della Turchia Europ.  
 † **ALBANO**, V. dans la Camp. de Rome. *Albano*.  
 † **ALBANOPIE**, V. d'Albanie. *Albanopoli*, C. d'Albania.  
 † **ALBARASIN**, V. d'Esp. dans l'Aragon. *Albarazin*, C. di Sp. nell' Aragon.  
 † **ALBE**, V. dans la Lombardie. *Alba*, C. in Lombardia.  
 † **ALBE-JULIE** ou **WEISSENBURG**, V. de Transylvanie. *Alba Giulia*.  
 † **ALBENGUE**, V. mar. dans l'État de Gènes. *Albenga*, C. mar. nello Stato di Genova.  
 † **ALBI**, V. de Fran. Capit. de l'Albigeois. *Albi*, C. di Fran. Capit. dell' Albigeo.  
 † **l'ALBIGEOIS**, Pays de Fran. *Albigeo*, Paese di Fran.  
 † **ALBONA**, Petite Riv. dans le Duché de Milan. *Albona*, piccolo Fiume nel Duc. di Milano.  
 † **ALBONA**, petite V. dans l'Istrie. *Albona*, piccola C. nell' Istria.  
 † **ALBUFEIRA**, V. de Port. *Albufeira*.  
 † **ALBUQUERQUE**, Duché & Chât. dans l'Estremadoure. *Albuquerque*.  
 † **ALCALA DE HENARES**, V. d'Esp. dans la Castille. *Alcala di Henares*, C. di Sp. nella Castiglia.  
 † **ALCANTARA**, V. dans l'Estremadoure. *Alcantara*, C. nell' Estremadura.  
 † **ALCARAZ**, V. de la nouvelle Castille. *Alcaraz*.  
 † **ALCMAER**, V. de Hollande, dans les Pays-Bas. *Alcmaer*, C. d'Olanda nei Paesi Bassi.  
 † **ALENÇON**, V. de Fran. en Norm. *Alençon*, C. di Fran. nella Norm.  
 † **l'ALENTEJO**, ou entre Tejo y Guadiana, Prov. de Portug. *Alentejo*, Prov. di Portug.  
 † **ALEP**, V. de la Turquie Asiat. dans la Sourie. *Aleppo*, C. della Turchia Asiat. nella Sortia.  
 † **ALESSIO**, V. de la Turquie Europ. dans l'Albanie. *Alessio*, C. della Turchia Europ. nell' Albania.  
 † **ALEXANDRETTE**, V. dans la Sourie. *Alezzin dretta*, C. in Sortia.  
 † **ALEXANDRIE**, V. d'Afr. dans l'Egypte. *Alessandria*, C. dell' Afr. nell' Egitto.  
 † **ALEXANDRIE de la PAILLE**, V. dans le Milanois. *Alessandria della paglia*, C. nel Milanese.  
 † **ALFIDENA**, V. dans l'Abruzze. *Alfidena*, C. nell' Abruzzo.  
 † **ALGARBE**, ou **ALGARVE**, Prov. du Portug. *Algarbia*, Prov. del Portug.  
 † **ALGER**, Capit. du Roy. de même nom, en Afr. *Algieri*, Capit. del Reg. dello stesso nome, in Afr.  
 † **ALGEZIRE**, V. d'Esp. dans l'Andalousie. *Algezira*.  
 † **ALGHIER**, ou **ALGER**, V. de l'Île de Sardaigne. *Alghier*, *Alghar*, *Alghari*.  
 † **ALICANTE**, V. dans le Roy. de Valence. *Alicante*, C. nel Reg. di Valenza.  
 † **ALICATA**, V. mar. de Sicile. *Alicata*, C. mar. di Sicilia.  
 † **ALIPKE**, V. du Roy. de Naples. *Alife*.  
 † **ALLEMAGNE**, partie d'Eur. *Almagna*, *Germania*.  
 † **ALMÉRIA**, V. dans le Roy. de Grénaide. *Almeria*, C. nel Reg. di Granata.  
 † **les ALPES**, Mont. d'Eur. *Alpi*, Mont. d'Eur.  
 † **l'ALSACE**, Prov. de Fran. *Alsazia*, Prov. della Fran.  
 † **ALSEN**, Île dans la Mer Baltique. *Allen*.  
 † **ALTAMURA**, V. du Royaume de Naples. *Altamura*.

† **ALTENAU**, V. dans l'Holfstein. *Altensau*.  
 † **ALTIN**, V. & Roy. en Af. dans la grande Tart. Et Altin, V. autrefois dans la Marche Trévifane. *Altino*, C. e Reg. in Af. nella gran Tart. E Altino, C. una volta nella Marca Trivigiana.  
 † **ALMALFI**, V. du Royaume de Naples. *Amalfi*.  
 † **AMANTIA**, ou **MANTIA**, V. mar. dans la Calabre. *Amantia*, C. mar. nella Calabria.  
 † **l'AMASIE**, Prov. dans la Turquie Asiat. *Amasia*, Prov. nella Turchia Asiat.  
 † **AMAZONES**, grand Fleuve de l'Amér. mérid. *Amazoni*.  
 † **AMBERG**, V. du Palat. dans le Nordgau. *Amberg*, C. del Palat. nel Nordgau.  
 † **AMBOISE**, V. de Fran. dans la Touraine. *Amboise*, C. di Fran. nella Turrena.  
 † **AMÉLIA**, V. dans l'Ombrie. *Amelia*, C. nell' Umbria.  
 † **AMÉRIQUE**, une de quatre parties du Monde. *America*, una delle quattro parti del Mondo.  
 † **AMERSFORT**, V. de la Prov. d'Utrecht. *Amersfort*, C. della Prov. d'Utrecht.  
 † **AMIENS**, V. de Fran. Capit. de Picardie. *Amiens*, C. di Fran. Capit. della Piccardia.  
 † **AMPURIAS**, V. mar. dans la Catalogne. *Ampurias*, C. mar. nella Catalogna.  
 † **AMSTERDAM**, V. Capit. de la Hollande. *Amsterdam*, C. Capit. dell' Olanda.  
 † **ANAGNI**, V. dans la Camp. de Rome. *Anagni*, C. nella Camp. di Roma.  
 † **ANATOLIE**, V. Natolie.  
 † **ANÇONE**, Capit. de la Marche de même nom. *Ancona*, Capit. della Marca del medesimo nome.  
 † **l'ANDALOUSIE**, Prov. d'Esp. *Andaluzia*, Pr. di Sp.  
 † **ANDRIA**, V. du Royaume de Naples. *Andria*.  
 † **ANDRINOPIE**, V. de la Turquie Europ. dans la Romanie. *Andrianopoli*, C. della Turchia Europ. nella Romania.  
 † **ANDRO**, Île de l'Archip. de la Médit. *Andro*, Is. dell' Archip. del Medit.  
 † **ANGERS**, V. de Fran. Capit. de l'Anjou. *Angers*, C. di Fran. Capit. dell' Angiò.  
 † **ANGHIÈRE**, V. dans le Duché de Milan. *Angiera*.  
 † **ANGLETERRE**, Île très-étendue dans l'Océ. *Inghilterra*, Is. vastissima nell' Oceano.  
 † **ANGOLA**, Royaume d'Afr. *Angola*.  
 † **ANGOULEME**, V. de Fran. Capit. de l'Angoumois. *Angoulême*, C. di Fran. Capit. dell' Angoumois.  
 † **l'ANGOUMOIS**, Prov. de Fran. *Angoumois*, Prov. di Fran.  
 † **ANGUILLARA**, V. d'Italie dans l'État du Pape. *Anguillara*.  
 † **ANHALT**, Princ. d'All. *Anhalt*.  
 † **l'ANJOU**, Prov. de Fran. *Angiò*, Prov. di Fran.  
 † **ANNECY**, V. de Savoie, dans le Genevois. *Anncy*, C. di Savoia, nel Ginevrino.  
 † **ANSÉDONIA**, V. mar. dans la Toile. *Ansedonia*, C. mar. nella Toile.  
 † **ANSFACH**, V. d'Allemagne dans la Franco-nie. *Ansbach*.  
 † **ANTARCTIQUE**, on appelle ainsi le Pôle mérid. *Antartico*.  
 † **ANTEQUERA**, V. d'Esp. au Royaume de Grenade. *Antequera*.  
 † **ANTIBES**, V. de France dans la Provence. *Antibo*.  
 † **les ANTILLES**, plusieurs Îles de l'Amér. situées dans le Golfe ou l'Archip. du Mexique. *Antille*, più l. dell' Amer. sparse nel Golfo o Archip. del Messico.  
 † **ANTIOCHIE**, V. en Syrie. *Antiochia*, C. in Sortia.  
 † **ANTIOCHETA**, V. de la Turquie Asiat. *Antiocheta*.  
 † **ANTIVARI**, V. de la Dalmatie. *Antivari*, C. della Dalmazia.  
 † **ANVERS**, V. du Brabant. *Anversa*, C. del Brabant.  
 † **AOUSTE**, V. dans le Piémont. *Aosta*, C. nel Piemonte.

APPEN.



APPENIN, Mont. d'Ital. *Appennino, Mont. d'Ital.*  
 APPENZEL, V. de Suisse. Capit. du Cant. de son nom. *Appenzel, C. degli Svizzeri, Capit. del Cant. del suo nome.*  
 † APT, V. de France en Provence. *Apr.*  
 † AQUILA, V. dans l'An. *Aquila.*  
 AQUILÉE, V. dans le Friol. *Aquileja, C. nel Friuli.*  
 AQUIN, V. dans la Terre de Labour. *Aquino, C. in Terra di Lavoro.*  
 L'AQUITANIE, Prov. de France. *Aquitanica, Prov. di Francia.*  
 ARABIE, Pays très-grand d'Asie, divisé en trois parties, qu'on appelle Arabie Deserte, Arabie Heureuse, Arabie Pétrée. *Arabia in finissimo Paese d'Asia divisato in tre parti, che si chiamano Arabia Deserta, Arabia Felice, Arabia Petrea.*  
 ARACAN, Roy. dans les Indes. *Aracan, Reg. nell'Indie.*  
 L'ARAGON, Partie de l'Esp. *Aragona, parte della Sp.*  
 † ARAU, V. de Suisse dans le Canton de Berne. *Arau.*  
 ARRE, île, & V. sur les Côtes de la Dalm. *Arbe, Is. e C. sulle Coste della Dalm.*  
 ARBERG, V. de Suisse, dans le Cant. de Berne. *Arberg, C. degli Svizzeri nel Cant. di Berna.*  
 ARBON, V. de Suisse. *Arbon, C. negli Svizzeri.*  
 ARBOURG, V. dans le Cant. de Berne. *Arburgo, C. nel Cant. di Berna.*  
 ARCADIE, petite V. de la Turquie Europ. dans la Morée. *Arcadia, piccola C. della Turchia Europ. nella Morée.*  
 ARCHANGEL, V. de l'Empire Russe dans la Prov. de Dwina. *Arcangelo, C. della Russia nella Prov. di Dwina.*  
 L'ARCHIPEL, partie de la Médit. *Archipelago, parte del Medit.*  
 ARCO, Châ. d'Ital. dans le Trentin. *Arco, Capit. d'Ital. nel Trentino.*  
 † ARCOÛ, V. d'Espagne dans l'Andalousie. *Arcoos.*  
 ARDEMBOURG, V. dans la Flandre. *Ardenburg, C. nella Flandra.*  
 † ARDENNE, Grande forêt sur la Meuse. *Ardena.*  
 ARMBERG, V. d'All. dans la Westphalie. *Armburg, C. d'All. nella Westphalia.*  
 AREZZO, V. dans la Tois. *Arezzo, C. in Tois.*  
 ARGENTAN, V. de France, en Normandie. *Argentan, C. di Francia nella Normandia.*  
 † ARGENTON, V. de France en Normandie. *Argenton.*  
 † ARIANO, V. du Royaume de Naples. *Ariano.*  
 ARLES, V. de France, dans la Provence. *Arles, C. di Francia nella Provenza.*  
 ARLES, V. du Roussillon. *Arles, C. del Rossiglione.*  
 ARMACH, V. d'Irlande, une des grandes Iles Britanniques. *Armach, C. d'Irlanda, una delle grandi Isole Britanniche.*  
 L'ARMAGNAC, Comté de France dans la Gascogne. *Armagnac, Contea di Francia nella Gascogna.*  
 L'ARMÉNIE, grand Pays de l'As. *Armenia, gran Paese dell'As.*  
 ARNE, Riv. en Tois. *Arno, F. in Tois.*  
 ARNHEIM, V. des Provinces Unies des Pays-Bas. *Arnhem, C. delle Prov. unite nel Paesi Bassi.*  
 ARQUA, lieu dans le Padouan. *Arqua, luogo nel Padovano.*  
 ARRAS, V. Capit. de l'Artois. *Arras, C. Capit. dell'Artois.*  
 ARTIQUE, on appelle ainsi le Pôle Sept. *Artico, così chiamasi il Polo Sett.*  
 L'ARTOIS, Pr. v. de France dans le Pays Bas. *Artois, Prov. di Francia nel Paesi Bassi.*  
 ASCOLI, V. dans la Marche d'Ancone. *Ascoli, C. nella Marca d'Ancona.*  
 ASIE, une des quatre parties du Monde. *Asia, una delle quattro Parti del Mondo.*  
 † ASINARA, île de Sardaigne. *Asinara.*  
 ASNA, V. d'Egypte. *Asna, C. d'Egitto.*  
 ASOLO, petite V. dans l'Etat de Ven. *Asolo, piccola C. nello Stato di Ven.*  
 ASSISE, V. d'Italie dans l'Etat de l'Eglise. *Assisi, C. d'Italia nello Stato Ecclesiastico.*  
 ASTI, V. du Piémont sur le Tanaro. *Asti, C. nel Piemonte sul F. Tanaro.*  
 ASTORGA, V. d'Esp. dans le Roy. de Léon. *Astorga, C. di Sp. nel Reg. di Leon.*  
 ASTRACAN, Roy. & V. Capit. de la grande Russie. *Astracan, Reg. e C. Capit. della Gran Russia.*  
 ASTURIE, Prov. d'Esp. *Asturia, Prov. di Sp.*  
 ATHÈNES, V. dans la Grèce. *Athene, C. nella Grecia.*  
 † ATLANTIQUE, Sernom que prend l'Océan entre l'Afr. & l'Amér. *Atlantico.*  
 ATOC, Prov. & V. de l'Inde Occid. *Atoc, Prov. e C. dell'India Occid.*  
 † ATRI, V. dans l'Abruzze. *Atti.*  
 AVA, Capit. du Roy. de même nom, dans l'Inde Orient. *Avra, Capit. del Reg. dello stesso nome nell'Ind. Orient.*  
 Diff. Français-Italien.

AVALON, V. dans la Bourg. occid. *Avallon, C. nella Bourg. Occid.*  
 AVEIRO, V. En Portugal. *Aveiro, C. nel Portog.*  
 AVELLINO, V. d'Ital. entre Revenat, & Salerno. *Avellino, C. d'Ital. fra Benevento, e Salerno.*  
 AUGSBOURG, Capit. de la Souabe, en All. *Augsburg, Capit. della Svevia in All.*  
 AVIGNON, V. de France, Capit. du Comtat de même nom en Provence. *Avignone, C. di Francia, Capit. della Contea dello stesso nome in Provenza.*  
 AVILA, V. d'Esp. dans la Castille. *Avila, C. di Sp. nella Castiglia.*  
 AVRANCHES, V. de France, Capit. de l'Avranchin, en Norm. *Avanches, C. di Francia, Capit. dell'Avranchino, in Norm.*  
 L'AVRANCHIN, Pays de la Norm. en France. *Avranchino, Distretto della Norm. in Francia.*  
 † AURICK, V. d'All. dans la Oublique. *Aurich.*  
 AURILLIAC, V. d'Auvergne. *Aurillac, C. dell'Auvergna.*  
 † AUTRICHE, États en All. *Stati di Casa d'Austria in All.*  
 L'AUTRICHE propre, ou l'Archiduché d'Autriche, Prov. des États d'Autriche. *Autria propria, o Archiducato d'Austria, Prov. degli Stati d'Autria.*  
 AUTUN, V. de France. *Autun, C. di Francia.*  
 L'AUVERGNE, Prov. de France. *Auvergna, Prov. della Francia.*  
 AUXERRE, V. de France, dans le Duché du Bourg. Capit. de l'Auxerrois. *Auxerre, C. di Francia, nel Duché di Borg. Capit. de l'Auxerrois.*  
 L'AUXERROIS, Cant. de la Bourg. Occid. *Auxerres, Cont. della Borg. Occid.*  
 † AUXTON, contrée de la Bourg. *Auffese.*  
 † AUXONNE, V. de Bourg. *Auxonna.*  
 AZOF, V. dans la petite Tart. *Azof, C. nella Tart. minore.*

## B

BAALBEC, V. dans la Syrie. *Baalbec, C. nella Siria.*  
 BABYLONNE, autrefois V. célèbre, Capit. de Royaume des Assyriens, à présent entièrement ruinée. *Babilonia, città anticamente rinomata, Capit. del Regno degli Assiri, ora affatto ruinata.*  
 BACANERAT, V. de la Turquie Europ. Capit. de la Comté. *Bacanerat, C. della Turchia Europ. Capit. della Comita.*  
 le BACHILLONNE, petite Riv. dans l'État de Ven. *Bachillone, piccolo F. nello Stato di Ven.*  
 † BADAJOZ, Capit. de l'Extremadure. *Badajoz.*  
 BADEN, V. en Suisse. *Baden, C. negli Svizzeri.*  
 BAGDAD, V. de la Turquie Asiat. dans l'Irak. *Bagdad, C. della Turchia Asiat. nell'Irak.*  
 BAGNERES, V. de Bourg. en Gascogne. *Bagneres, C. del Ducato in Gascogna.*  
 BAIONNE, V. mar. dans la Gascogne. *Bayona, C. mar. nella Gascogna.*  
 BAIONNE, V. de France, sur les côtes de Gascogne. *Bayona, C. di Francia, sul confine della Gascogna.*  
 BAIAGUER, V. de Catalogne. *Bayager.*  
 BAIARASTRO, V. d'Aragon. *Baiarastro.*  
 BAIE, V. en Sicile. *Baia, C. negli Svizzeri.*  
 les BAIÉALES, Iles dans la Médit. *Baiale, Is. nel Medit.*  
 † BALTIQUE, Golfe de mer en Allemagne. *Baltico.*  
 BAMBERG, V. dans la Franconie. *Bamberg, C. nella Franconia.*  
 BANZA, ou SAN-SALVADOR, V. d'Afr. Capit. du Congo. *Banza, o S. Salvador, C. dell'Afr. Capit. del Congo.*  
 † BARRADIS, île de l'Amér. *Baradisa.*  
 BAR LE DUC, V. de Lorr. *Bar-le-Duc, C. di Lorr.*  
 BAR SUR SEINE, V. de Bourg. *Bar Julia Senna, C. in Borgogna.*  
 BARBARIE, partie de l'Afrique, divisée en cinq Royaumes, Maroc, Fez, Alger, Tunis, & Tripoli. *Barbaria, parte dell'Africa divisa in cinque Regni, Marocco, Fez, Algeri, Tunisi, e Tripoli.*  
 BARCA, Roy & V. dans le Roy de Tripoli. *Barca, Reg. e città nel Reg. di Tripoli.*  
 BARCELONE, V. mar. d'Esp. Capit. de la Catalogne. *Barcellona, C. mar. di Sp. Capit. della Catalogna.*  
 † BARCELONNETTE, V. de France dans le Dauphiné. *Barcellona.*  
 BARI, V. d'Ital. Capit. de la Terre de même nom. *Bari, C. d'Ital. Capit. della Terra del medesimo nome.*  
 BARIETTE, V. dans la Prov. de Bari. *Barletta, C. nella Prov. di Bari.*  
 la BASILICATE, Prov. d'Italie au Royaume de Naples. *Basilicata, Prov. d'Italia nel Reg. di Napoli.*  
 BASSANO, V. dans l'Etat de Venise. *Bassano, C. nello Stato Veneto.*  
 † PASS GNI, Pays qui fait partie de la Champagne. *Basogni.*  
 le BASTIE, V. cap. de l'île de Corse en Italie

avec un port. *La Bastia, C. cap. dell'Isola di Corsica in Italia con un porto.*  
 † BATAVIA, V. d'Asie dans l'île de Java aux Hollandais. *Batavia.*  
 † BAVIÈRE, Prov. d'Allem. *Baviera.*  
 † BAYEUX, V. de Normandie. *Bayeux.*  
 BAZAS, V. de France, Capit. du Basadois. *Bazas, C. di Francia, Capit. del Basadois.*  
 † BEARN, Prov. de France. *Bearn.*  
 † BEAUCAIRE, V. de Languedoc. *Beaucaire.*  
 † BEAUCIE, Prov. de France. *Beauce.*  
 BEAUVAIN, V. de l'île de France, Capit. du Beauvais. *Beauvais, C. dell'Is. di Francia, Capit. del Beauvais.*  
 le BEAUVAISIS, Pays de l'île de France. *Beauvaisis, territ. dell'Is. di Francia.*  
 BÉDER, V. d'Asie dans l'Indoustan. *Beder, C. di Asia nell'Indostan.*  
 BEDFORD, V. d'Angl. *Bedford, C. d'Inghia.*  
 † BÉDRA, Prov. de Port. *Biedra.*  
 BELCASTRO, V. dans la Calabre. *Belcastro, C. nella Calabria.*  
 BELGRADE, V. de la Turquie Europ. Capit. de la servie sur le Danube. *Belgrado, C. della Turchia Europ. Capit. della Servia sul Danubio.*  
 BELGRADE de Romanie, petite V. de la Turquie Europ. sur la Mer Noire. *Belgrado di Romania, piccola C. della Turchia Europ. sul Mar Nero.*  
 BELLEY, V. de France. *Belley, C. di Francia.*  
 BELLUNE, V. d'Italie dans l'Etat de Ven. *Belluno, C. d'Italia, nello Stato di Ven.*  
 BELVEDERE, V. Capit. du Pays de même nom, dans la Morée. *Belvedere, C. Capit. del paese dello stesso nome, nella Morée.*  
 † BENE, Châ. dans le Piémont. *Bene.*  
 BENEVENTO, V. dans le Principat. *Benevento, C. nel Principato.*  
 BENGAL, Roy. de l'Inde Orient. *Bengala, Reg. dell'Ind. Orient.*  
 BERGAME, V. dans l'Etat de Ven. *Bergamo, C. nello Stato Ven.*  
 † BERGERAC, V. de Périgord. *Bergerac.*  
 † BERG OP-ZOOM, V. du Pays-Bas. *Berg-op-zoom.*  
 BERLIN, V. dans le Brandebourg. *Berlino, C. nel Brandeburgo.*  
 BERNE, V. dans la Suisse. *Berna, C. negli Svizzeri.*  
 le BERRI, Prov. de France. *Berris, Prov. di Francia.*  
 † BERSELLO ou BRESSELLO, V. du Modenois. *Bersello.*  
 † BERTINORO, V. d'Italie. *Bertinoro.*  
 BESANCON, V. de France, dans le Comté de Bourg. *Besangone, C. di Francia, nella Contea di Borg.*  
 † BETHLEEM, V. de la Palestine. *Betleem, C. Betlemme.*  
 † BEZIERS, V. de Languedoc. *Beziers.*  
 † BIELLE, V. de Piémont. *Bielle.*  
 la BIGORRE, Pays de France, dans la Gascogne. *Bigorre, Territ. di Francia nella Gascogna.*  
 BILBAO, V. d'Esp. Capit. de la Biscaye. *Bilbao, C. di Sp. Capit. della Biscaglia.*  
 † BISCAYE, Prov. d'Espagne. *Biscaglia.*  
 † BISERTE, V. d'Afr. du Royaume de Tunis. *Biserta.*  
 † BISSIGNO, V. de Calabre. *Bisignano.*  
 le BISSAGAR, Roy. de l'Inde Occid. *Bissagar, Reg. dell'Ind. Occid.*  
 la BITHINIE, Prov. d'As. *Bithinia, Prov. d'As.*  
 BLAIR, V. & Port de France, dans le Bourdelois. *Blair, C. e porto di Francia nel Bourdelois.*  
 le BLANC, en Berri, Prov. de France. *Blanc nel Berry, Prov. di Francia.*  
 BLOIS, V. dans l'O. *Blois, C. nell'Orléanois.*  
 † B RIO, V. d'Italie dans le Milanais. *B. Brio.*  
 le BOHEME, Prov. d'All. *Boemia, Prov. d'All.*  
 BOLSÉNA, V. de l'Etat Ecclesiastique. *Bolsena, C. nello Stato della Chiesa.*  
 BO ZAN, petite V. dans le Tirol. *Prov. des États d'Autriche.*  
 † BOZAN, petite V. dans le Tirol. *Prov. des États d'Autriche.*  
 † BONIFACIO, V. de Corse. *Bonifacio.*  
 BONNE, V. dans l'Elzé. de Cologne. *Bonna, C. nell'Elzé. di Colonia.*  
 BONNE, V. d'Afr. dans la Barb. *Bonna, C. d'Afr. nella Barb.*  
 † BORMIO, V. des Grisons. *Bormio.*  
 † BORNIO, V. & île d'Asie. *Bornio.*  
 † BOSNA, V. de Serbie. *Bosna.*  
 † BOSNE, Prov. de la Turquie Europ. *Bosnia e Bissina.*  
 † BOSEPHORE de Thrace, Canal de Constantinople. *Bosforo Traci.*  
 † BOSTON, V. d'Angl. dans la Prov. de Lincoln. *Boston, V. de l'Amér. Sept. Capit. de la Nouvelle-Angleterre.*  
 † BOUILLON, V. du Pays de Luxembourg. *Duiglione, C. del territ. di Lussemburgo.*  
 † BOVINO, V. du Royaume de Naples. *Bovina.*  
 BOULOGNE, V. d'Il. Capit. du Boulonnais. *Boulogna, C. d'Ital. Capit. del Bolognese.*  
 ROULONC sur mer, V. de France, en Picardie. *Boulon, C. della Francia in Piccardia.*  
 BOUREON l'ARCHAMBAUD, V. du Bourbonnois. *Bourbon, C. del Bourbonnois.*



le BOUBRONNOIS, Prov. de Fran. *Bubronse*, *Prov. di Fran.*  
 BOURDEAUX, V. & Port de Fran. Capit. de la Gironde. *Burdò, C. e Port di Fran. Capit. de la Gironde.*  
 le BOURDELOIS, Pays de Fran. *Burdese, Terr. di Fran.*  
 BOURGES, V. di Fran. Capit. du Berri. *Burges, C. di Fran. Capit. del Berri.*  
 le BOURGOGNE, Prov. de Fran. *Borgogna, Prov. di Fran.*  
 le BRABANT, partie des Flandres. *Brabant, parte delle Fiandre.*  
 KRACCIANO, V. d'Italie. *Baccinò.*  
 BRAGANCE, V. en Portugal. *Bragança, C. in Port.*  
 BRANDERBOURG, V. d'All. dans la Prov. de même nom. *Brandeburgo, C. d'All. nella Prov. dell. Best. in me.*  
 BRASLAW, V. de Pologne. *Braslowa.*  
 BRANSWICH, V. en All. *Bransow, C. in All.*  
 BREDA, V. du Brabant Hollandois. *Breda.*  
 BRÈME, V. d'All. dans la basse Saxe. *Brema, C. d'All. nella bassa Saxon.*  
 BRENTA, Riv. dans l'État de Vénise. *Brenta, F. nella parte Veneta.*  
 le BREUIL, R. y. d'Amér. *Brasile, Reg. d'Amér.*  
 BRESLAU, Capit. de la Silésie, en All. *Breslavia, Capit. della Slesia in All.*  
 la BRESSE, Prov. de Fran. *Bresse, Prov. di Fran.*  
 BRESSE, V. dans l'État de Vén. *Bressia, C. nel Stato Ven.*  
 BREST, V. mar. de Fran. en Brét. *Brest, C. mar. di Fran. in Brét.*  
 la BRETAGNE, Prov. de Fran. *Bretagna, Prov. di Fran.*  
 la grande BRETAGNE, une des grandes Îles Britanniques de l'Océ. en Eur. *Gran-Bretagna, una delle grandi is. Britanniche dell'Océan.*  
 BRIANÇON, V. de Fran. dans le Dauphiné, Capit. du Briançonnais. *Brianzone, C. di Fran. nel Dauphiné, Capit. del Brianzone.*  
 le BRIANÇONNOIS, cant. du Dauphiné. *Brianzone, cant. del Dauphiné.*  
 la BRIE, Pays de France, qui se partage entre l'île de Fran. & la Champ. *Brie, Terr. di Fran. che si divide tra l'is. di Fran. e la Champ.*  
 BRINDES, V. mar. dans la terre d'Otrante. *Brindisi, C. mar. nella Terra d'Otranto.*  
 BRISACH (le vieux) V. d'All. *Brissa.*  
 BRISACH (le neuf) V. d'All. *Nuovo Brissa.*  
 BRISTOL, V. d'Angleterre. *Bristol.*  
 BRINEN, V. d'All. dans le Tirol. *Brinon, o Brinnen, C. d'All. nel Tirol.*  
 BRONNO, ou BRONN, V. d'Ital. dans le Piémont. *Brinn.*  
 BRUGES, V. du Pays-Bas. *Bruja e Brugge.*  
 BRUGNETO, V. de la Riv. de Glacis. *Brugnato.*  
 BRUNSWICK, V. dans l'All. *Brunswick, C. nell'All.*  
 BRUXELLES, V. de la Basse All. *Bruxelles, C. della bassa All.*  
 BUDA, V. Capit. de la basse Hongr. *Buda, C. Capit. dell'Ungh. infér.*  
 BUDOA, V. mar. dans la Dalm. *Budua, C. mar. nella Dalm.*  
 EUGEN, Prov. de France. *Eugeny, Prov. di Francia.*  
 la BULGARIE, Prov. de la Turquie Europ. *Bulgaria, F. di una Turchia Europ.*  
 BURGOS, V. d'Esp. dans la Castille. *Burgos, C. di Sp. nella Castiglia.*  
 BUTRINTO, V. marit. d'Albanie. *Butrintò, C. marittima d'Albania.*

C

CAPUL, V. d'Al. dans les Indes. *Capul, C. d'Al. nell'Indie.*  
 le CAGULISTAN, Prov. d'Al. dans le Mogol. *Cagulistan, Prov. d'Al. nel Mogol.*  
 CADIX, V. & Port de Mer d'Esp. dans l'Andalousie. *Cadice, C. e Port di Mare di Sp. nell'Andalusia.*  
 CAEN, V. de Fran. en Norm. *Caen, C. di Fran. in Norm.*  
 CAFFA, Capit. de la Tartarie Crimée. *Caffa.*  
 la CARRERIE, partie de l'Afr. mérid. sur l'Océ. *Carreria, parte dell'Afr. merid. sull'Océan.*  
 CAGLIARI, Capit. de la Sardaigne. *Cagliari, Capit. della Sardegna.*  
 CAHORS, V. de Fran. Capit. du Quercy, dans la Guenne. *Cahors, C. di Fran. Capit. del Quercy nella Guenne.*  
 le CAIRE, ou le grand Caire, V. d'Egypte. *Cairo, o Gran Cairo, C. d'Egitto.*  
 la CALABRE, Prov. de l'Ital. mérid. *Calabria, Prov. dell'Ital. Merid.*  
 CALAIS, V. mar. de Fran. en Picardie. *Calis, C. mar. di Fran. in Flandria.*

CALATRAVA, V. d'Esp. dans la nouvelle Castille. *Calatrava, C. di Sp. nella nuova Castiglia.*  
 CALICUT, V. d'Esp. dans les Indes Orient. *Calicut, Reg. e C. nell'Indie Orient.*  
 CALICUT, Royaume. & V. dans les Indes Orient. *Calicut, Reg. e C. nell'Indie Orient.*  
 CALIFORNIE, presq. île, dans l'Amér. *California, Penis. nell'Amér.*  
 CALVI, V. du Roy. de Naples. *Calvi.*  
 CALVI, V. de Corse. *Calvi.*  
 CAMBRIE, V. d'Alie dans les États du grand Mogol. *Cambaja.*  
 CAMBOYE, V. d'Al. Capit. du Roy. de même nom, dans l'Inde Orient. *Cambaja, C. d'Al. Capit. del Reg. del medesimo nome, nell'Indie Orient.*  
 CAMBRAI, V. d'All. dans les Pays-Bas. *Cambrai, C. d'All. nel Paesi Bassi, Capit. del Cambraie.*  
 le CAMBRESIS, Pays d'All. dans les Pays Bas. *Cambresie, Terr. d'All. nei Paesi Bassi.*  
 CAMBRIDGE, V. d'Angl. *Cambridge, C. d'Inghilt.*  
 CAMERINO, V. dans l'Ombrie. *Camarina, C. nell'Umbria.*  
 CAMINIEC, V. de Pologne, Capit. du Palat. de Pologne. *Caminiec, C. di Polonia, cap. del Palat. di Polonia.*  
 CAMPAGNA, V. du Roy. de Naples. *Campagna.*  
 la CAMPAGNE de Rome. *Campagna di Roma.*  
 CAMPLON, V. de la grande Tartarie, Capit. du Roy. de Tangut. *Campion, C. della gran Tart. Capit. del Reg. di Tangut.*  
 le CANADA, Prov. de l'Amér. *Il Canada, Prov. dell'Amér.*  
 les CANARIES, Îles de l'Océ. *Canarie, is. dell'Océan.*  
 CANDAHAR, V. d'Al. dans la Perse. *Candahar, C. d'Al. nella Persia, Capit. della Prov. del medesimo nome.*  
 le CANDAHAR, Pr. de Perse, dans l'Al. *Candahar, prov. della Persia nell'Al.*  
 CANDIE, Île de la Médit. *Candia, is. del Medit.*  
 CANDIE, V. Capit. de l'île de même nom. *Candia, C. Capit. dell'is. del medesimo nome.*  
 CANDY, Roy. & V. de Ceylan dans l'Al. *Candy, Reg. e C. di Ceylan nell'Al.*  
 CANÉE, V. de Candie. *Canee.*  
 CANOSE, V. d'Ital. dans le Franc. *Canosa, C. d'Ital. nel Franc.*  
 CANTON d'Apenzel. *Canton d'Apenzel.*  
 CANTON de Bâle. *Canton di Basilea.*  
 CANTON de Berne. *Canton di Berna.*  
 CANTON de Fribourg. *Canton di Friburgo.*  
 CANTON de Glaris. *Canton di Glaris.*  
 CANTON de Lucerne. *Canton di Lucerna.*  
 CANTON de Schaffouse. *Canton di Schaffusa.*  
 CANTON de Solure. *Canton di Salura.*  
 CANTON de Suisse. *Canti di Svizzera.*  
 CANTON d'Undersval. *Cant. d'Unterswald.*  
 CANTON d'Uri. *Canton d'Uri.*  
 CANTON de Zug. *Canti di Zug.*  
 CANTON de Zurich. *Canton di Zurigo.*  
 CANTONS SUISSES. *Canti svizzeri.*  
 CANTORBERI, V. d'Angl. cap. du Comté de Kent. *Cantorberia, C. d'Ingh. cap. della Contea di Kent.*  
 CAORLE, Île dans l'État de Vén. vis-à-vis du Frioul. *Carle, is. nello Stato Ven. in faccia del Friuli.*  
 CAPACCIO, V. du Roy. de Naples. *Capaccio.*  
 la CAPITANATE, Prov. de l'Ital. mérid. sur le Golfe de Vén. *Capitanata, Prov. dell'Ital. merid. sul golf di Ven.*  
 CAPO D'ISTRIA, V. dans l'Istrie, sur le Golfe de Vén. *Capo d'Istria, C. nell'Istria, sul golf di Ven.*  
 CAPOUE, V. dans la Terre de Labour. *Capua, C. nella Terra di Lavoro.*  
 CAPRAJA, Île d'Eur. proche de l'île de Corse. *Capraja, is. d'Eur. vicina all'is. di Corsica.*  
 CAPRÉE ou CAPRI, Île dans la mer de Toscane, au Roy. de Naples. *Capri.*  
 CARABANIE, Prov. de la Turquie Asiat. *Carabania o Caribia.*  
 CARCASSONE, V. de Fran. en Languedoc. *Carcaffona, C. di Fran. nella Linguadoca.*  
 CARDONE, V. en Catalogne. *Cardena, C. in Catalogna.*  
 CARIATI, V. du Roy. de Naples. *Caristi.*  
 CARIGNAN, V. du Piémont avec titre de Principauté. *Carignano, C. del Piemonte con titolo di Principato.*  
 la CARINTHIE, Pays d'All. dans les États d'Autriche. *Carintia, terr. d'All. negli Stati d'Austria.*  
 CARISTO, V. du Négrepont. *Carista.*  
 CARLOSTAD ou CARLOWITZ, V. d'Hongrie. *Capit. de la Croatie. Carlsbad, o Carlstadt.*  
 CARMAGNOLE, Ville du Piémont. *Carmagnola.*  
 CARMEL, Mont dans la Palestine. *Carmelo, Monte in Palestina.*  
 le CARNERO, partie du Golfe de Vén. *Carnero, parte del Golfo di Ven.*  
 la CARNIE, & la Carniole, Prov. d'All. *Car-*

*nia, Carniola, Prov. d'Al.*  
 CARNIOLE, V. du Roy. de Naples. *Carniola.*  
 CAROLINE, Contree de l'Amér. sept. *Carolina.*  
 CARPENTRAS, V. dans la Provence. *Carpentras, C. nella Provenza.*  
 CARPI, V. dans le Modenois. *Carpi.*  
 CARTHAGE, V. en Afrique. *Caragine.*  
 CARTHAGE, V. en Afr. *Caragine, C. in Afr.*  
 CARTHAGÈNE, V. mar. dans le Roy. de Maroc. *Carthago, C. mar. nel Regno di Marocco.*  
 CARYBDIS, nom d'un gâfre, du détroit de Messine, vis-à-vis du Rocher, qu'on appelle Scylla. *Cavidi, nome di un furo profondo nello stretto di Messina in faccia allo scoglio che si chiama Scilla.*  
 CASAL, V. Capit. du Mont-Ferrat. *Casale, C. Cap. del Monferrato.*  
 CASAN, Roy. & V. d'Al. *Casan, Reg. e C. d'Alia.*  
 CASERTE, V. dans la Terre de Labour. *Caserta, C. in Terra di Lavoro.*  
 CASPIENNE, grande mer d'Asie. *Mar Caspia.*  
 CASSANO, V. d'Italie dans le Milanais. *Cassano.*  
 CASSEL, V. en All. & V. en Flandre. *Cassel, C. in All. e altra C. in Flandria.*  
 CASSOVIE, V. de la haute Hongrie. *Cassovia, C. dell'Ungheria super.*  
 CASTEL-ARAGONOIS, V. en Sardaigne. *Castello Aragonese, C. nella Sardegna.*  
 la CASTILLE, Prov. d'Esp. *Castiglia, Prov. di Sp.*  
 CASTILLON des STIVERES, V. dans le Mantouan. *Castiglione delle Stiviere, C. nel Mantovano.*  
 CASTRES, V. en Languedoc. *Castres, C. nella Linguadoca.*  
 CASTRO, V. cap. du Duché de même nom possédé par le Pape. *Castro, C. cap. del Ducato dello stesso nome posseduto dal Papa.*  
 CASTRO, petite V. mar. dans la Terre d'Otrante. *Castro, piccola C. mar. nella Terra d'Otranto.*  
 la CATALOGNE, Prov. d'Esp. *Catalogna, Prov. della Sp.*  
 CATANE, V. de Sicile, dans le Val de Demona. *Catania, C. di Sicilia nella Val di Demona.*  
 CATTARO, V. mar. dans la Dalm. *Cattaro, C. mar. nella Dalm.*  
 CAVAILLON, V. de Provence. *Cavallione.*  
 CAUCASON, Mont de l'Al. *Caucaso, Monte dell'Al.*  
 le Pays de CAUX, Cant. de Norm. *Il paese di Caux, Cant. di Norm.*  
 CENEDA, V. d'Ital. dans le Trévinois. *Ceneda, C. d'It. nel Trevigiano.*  
 le MONT CÉNIS, en Savoie, dans les Alpes. *Cenis, monte in Savoia, nell'Alpi.*  
 l'ÉPIHALONIE, Île, qui appartient à la Répub. de Vén. *Cefalonia, is. appartenente alla Repub. di Ven.*  
 CERVIA, V. dans la Romagne. *Cervia, C. nella Romagna.*  
 CÉSARÉE de Cappadoce. *Caesarea.*  
 CESENA, V. dans la Romagne. *Cesena, C. nella Romagna.*  
 CEVE ou CEVA, V. du Piémont. *Ceva.*  
 CEUTA, V. d'Afr. dans le Roy. de Fez, appartenant aux Espagnols. *Ceuta, C. d'Afr. nel Reg. di Fez appartenente agli Sp.*  
 CEYLAN, Île dans les Indes Orient. *Ceylan, is. nell'Ind. Orient.*  
 CHARBLAIS, ou le Schablois, Pays dans la Savoie. *Sciabla, o lo Sciabolese, Paese nella Savoia.*  
 CHALONS SUR MARNE, V. de Fran. en Champ. *Sciasons, sui Mare, C. di Fran. nella Scampa.*  
 CHALONS SUR SAONE, V. de France, dans le Duché de Bourg. *Sciason, sulla Saona, C. di Fran. nel Duc. di Borg.*  
 le CHALONNOIS, ou le Territ. de Châlons sur Marne. *Sciasonese, o Territ. di Sciasons, sul Mare.*  
 le CHALONNOIS, ou le Territ. de Châlons sur Saône. *Sciasonese, o Territ. di Sciasons sulla Saona.*  
 CHAMBERI, V. d'Ital. Capit. de Savoie. *Sciampor, C. d'Ital. Capit. della Savoia.*  
 la CHAMPAGNE, Prov. de Fran. *Sciampagna, Prov. di Fran.*  
 CHARLEMONT, V. d'Irlande. *Charlemont, C. d'Irlanda.*  
 CHARLEROI, V. dans les Pays Bas Autriches. *Charleroi, C. dei Paesi Bassi Austriaci.*  
 CHARLEVILLE, V. de France, en Champ. *Charleville.*  
 CHARTRES, V. de Fran. dans l'Orléanois, Capit. de la Beauce. *Chartres, C. di Fran. nell'Orléanese, Capit. della Beauce.*  
 CHATEAUDUN, Capit. du Danois. *Sciardun, Capit. del Danese.*  
 CHÂTILLON, V. de France en Champagne. Il y a plusieurs autres villes en France de même nom, qu'on ne met pas ici. *Sciastillon, C. di Francia nella Sciampagna. Vi sono altre città in Francia con questo nome che qui si trascurano.*  
 CHAUMONT, en Vexin. *Sciomont, nel Vessino.*

CHAU-



CHAUMONT, en Anjou. *Sciama, in Angl.*  
le CHAUMONTOIS, cant. de Lorr. *Sciamaiese, cant. di Lorr.*  
CHERSO, île dans le Golfe de Vén. *Cherso, Is. nel G. fo di Ven.*  
le CHERONÈSE, presque île de Thrace. *Chersonesus, in Thracia.*  
† CHIAROMONTE, V. de Sicile. *Chiaromonte.*  
CHIAVENNA, V. dans le pays des Grisons. *Capit. du Comté de même nom. Chiavenna, C. nel terro. dei Grisoni, esp. della Cont. della stessa nome.*  
CHICHESTER, V. dans l'Angl. *Chichester, C. nell' Inghil.*  
CHIERI, V. dans les Piémont. *Chieri, C. nel Piémont.*  
CHIETI, V. dans l'Abruzzo. *Chieti, C. nell' Abruzzo.*  
le CHILI, Prov. dans l'Atter. *Il Chili, Prov. nell' Amer.*  
la CHI, E, Grand Empire de l'Asie. *La China, grand Impero dell' Asia.*  
CHIOZZA, V. dans l'État de Vén. *Chioggia, C. dello Stato Ven.*  
† CHIVASSO, V. de Piémont. *Chivasso.*  
CHIUSI, V. en Tosc. *Chiusi, C. in Tosc.*  
CHRISTIANOPLE, V. dans la Suède. *Crithianopolis, C. della Svezia.*  
les CICLADÈS, îles de l'Archip. *Cycladi, Is. dell' Archip.*  
la CILICE, Prov. d'As. *Cilicia, Prov. d' As.*  
† CLOTAT, Ville marit. de Provence. *C. en C. en C.*  
CINQ-ÉGLISÈS, V. de la haute Hongrie. *Cinque-Chiese, C. dell' Ungheria inf.*  
la CIRCASSE, Pays d'As. *Circassia, Paese d' As.*  
CIRCESTER, V. d'Angl. *Cirester, C. d' Inghil.*  
CIRENE, ou CAIRON, V. dans le Roy. de Bar. *Ca. Cirene, o Cair n, C. nel Reg. di Barca.*  
CIVIDAD DE FRIOL, V. dans l'État de Vén. *Ciudad del Friul, C. nel Stato Ven.*  
CIVITA VECCHIA, V. & port de mer dans l'État de l'Église. *Civita Vecchia, C. e porto di mare nello Stato deli' Chiesa.*  
CLERMONT, V. dans l'Auvergne. *Clermonte, C. nell' Avernio.*  
† CLEVES, V. d'All. *Cleves.*  
CLISSE, Fort, dans la Dalm. *Clisse, Forte di Dalm.*  
CLUNI ou CLUGNI, V. du Mispnois. en Bourg. *Cluni, o Clugni, C. del Mar. nel di Bero.*  
† CLUSE, V. de Savoie. *Clusa, e Clusa.*  
COBLENTZ, V. dans l'Élect. de Trèves. *Coblenz, C. nell' Elet. di Treviro.*  
COCHIN, V. d'A. *Cochin, C. d' As.*  
la COCHINCHINE, Roy. de l'Inde Orient. *Cochinchina, Reg. dell' Ind. Orient.*  
COÛMBRE, V. en Fottaz. *Combra, C. in Pr.*  
COÛRE, V. Capit. des Grisons. *Cura, C. cap. de Gr.*  
COLBERG, V. en All. *Colberg, C. in All.*  
COLCHESTER, V. en Angl. *Colchester, C. in Inghil.*  
COLMAR, V. de Fran. en Alsace. *Colmar, C. di Fran. nell' Alsazia.*  
COLMARS, V. de Provence. *Colmars, C. della Provenza.*  
COLOGNE, V. de la haute All. *Conia, C. dell' All. Al.*  
COLOVAR, V. dans la Transilvanie. *Colofvar, C. di Transilvania.*  
COMACCHIO, V. dans le Ferrarois. *Comacchio, C. nel Ferrarese.*  
COMÈ, V. dans le Milanois. *Comi, C. nel Milano.*  
le COMÉNOLITARI, ou la Thessalie. *Prov. de la Turquie Europ. Comenolitari, o Tessaglia, Prov. della Turchia Eur.*  
COMMINGES, V. en Aquitaine. *Comminges, C. in Aquitania.*  
COMPIEGNE, V. de Souffonois, dans l'île de Fran. *Compiègne, C. del Soffonese, nell' Is. di Fran.*  
COMPOSTELLE, V. d'Esp. en Galice. *Compostella, C. di Sp. nella Galizia.*  
CONCORDIA, V. dans le Frioul. *Concordia, C. nel Friuli.*  
CONDÉ, V. de France dans les Pays-Bis. *Condé, C. di Francia nel Paesi Bassi.*  
CONDOM, V. de Fran. en Guienne. *Capit. du Condomois. Condom, C. di Fran. in Guisena, Capit. del Cond. nois.*  
le CONDOMOIS, Prov. de Fran. dans la Guisconne. *Condomois, Prov. di Fran. nella Guisconna.*  
le CONDROS, Cant. de la basse All. *Condros, cant. della bassa Al.*  
CONFLANS, V. du Comté de Bourg. sept Conflans. *C. della Cont. della Boro. sett.*  
CONFLANS, V. de Lorr. *Conflans, C. di Lorr.*  
le CONGO, Roy. d'Afr. dans la Guinée. *Congo, Prov. d'Afr. nella Guinea.*  
† CONI, V. très-forte du Piémont. *Cuneo e Coni.*  
CONIGSBURG, V. dans la Prusse. *Conigsberg, C. della Prussia.*

CONSTANCE, V. d'All. dans la Souabe. *Constanza, C. d' All. nella Svevia.*  
† CONSTANTINE, V. d'Afr. au Roy. d'Alger. *Costantin.*  
CONSTANTINOPLE, Capit. de la Romanie & de toute la Turquie Europ. sur la Mer de Marmora. *Constantinopolis, Capit. de la Romanie e di tutta la Turchia Europ. sul Mar di Marmora.*  
CONZA, V. dans le Princ. Congo. *C. nel Princ.*  
COPENHAGUE, Capit. de tout le Roy. de Danemarque. *Copenagoga, Cap. di tutto il Reg. della Danimarca.*  
CORDOUE, V. d'Esp. dans l'Andalousie. *Cordova, C. di Sp. nell' Andalusia.*  
la nouvelle CORDOUE, V. de l'Amér. mérid. au Pérou. *Cordoba nuova, C. dell' Amer. mer. di Peru.*  
CORFOU, île & V. dans le Golfe de Vén. *Corfu, Is. e città nel Golfo di Ven.*  
CORINTHE, V. en Grèce. *Corinto, C. in Mor.*  
COROMANDEL, (la côte de) Pays dans les Indes. *La costa di Coromandel, Paese nell' Indie.*  
CORSE, île d'Eur. dans la Médit. *Corfica, Is. d' Eur. nel Medit.*  
† CORTE, V. de Corse. *Corte.*  
CORTONE, V. en Tosc. *Cortona, C. in Tosc.*  
COSENZA, V. d'Ital. Capit. de la Calabrie. *Cosenza, C. d' Ital. capit. della Calabria.*  
la COSTA RICA, Prov. de l'Amér. sept. dans le Mexique mérid. *Costa Rica, Prov. dell' Amer. Sett. nel Mexico merid.*  
la CÔTE d'AREX, dans l'Afr. mérid. *Costa d' Afox, nell' Afr. merid.*  
la CÔTE d'AJAN, dans l'Afr. mérid. *Costa d' Ajon, nell' Afr. merid.*  
COURTRAI, V. de Flandre. *Curtè, o Cursrai, C. di Flandra.*  
COUTANCES, V. en Norm. Capit. du Cotentin. *Coutances, C. in Norm. Capit. del Cotentin.*  
CRACOVIE, V. de Pologne; Capit. du Palat. de même nom, sur la Vistule. *Cracovia, C. della Polonia Capit. del Palat. dello stesso nome, sulla Vistula.*  
CRÈME, V. dans l'État de Vén. Capit. du Crémone. *Crema, C. nello Stato di Ven. Capit. del Cremona.*  
CRÉMONE, V. dans le Milanois. *Cremona, C. nel Milano.*  
la CRIMÉE, presque île de la petite Tart. sur la Mer Noire. *Crimea, penisola della piccola Tart. sul Mar Nero.*  
la CROATIE, partie de la Turquie Europ. dans la Dalm. *Croazia, parte della Turchia Europ. nella Dalm.*  
CRONEBOURG, V. mar. dans la Zelande île de la Mer Baltique. *Croneburg, C. mar. nella Zelanda Is. del mar Baltico.*  
† CUBA, Grande île de l'Amér. Cuba.  
CUENCA, V. dans la nouvelle Castille. *Cuenca, C. nella nuova Castiglia.*  
la CUIAVIE, Prov. dans la Pologne. *Cuiavia, Prov. nella Polonia.*  
CULM, V. de Pologne. *Culm, C. di Polonia.*  
le CUMBERLAND, Prov. d'Angl. *Cumberland, Prov. d' Inghil.*  
le CURDISTAN, Pays dans l'Afr. *Curdistàn, Paese nell' Asia.*  
la CURLANDIE, Pays dans la Livonie. *Curlandia, Paese nella Livonia.*  
CURZOLA, île dans la Médit. le long des côtes de Dalm. *Curzola, Is. nel Medit. lungo le coste della Dalm.*  
les CURZOIARES, îles dans le Golfe de Patras. *Le Curzolari Is. nel G. fo di Parafro.*  
CUSTRIN, V. de Brandebourg. *Custrin, C. di Brandeburgo.*  
CYPRE, île d'Afr. dans la Médit. *Cipro, Is. d' Afr. nel Medit.*

## D

la DACE, Prov. d'Eur. *Dacia, Prov. d' Eur.*  
le DAGHESTAN, Prov. d'As. *Daghestan, Prov. d' As.*  
DALEM, V. en Flandre. *Dalem, C. in Flandra.*  
la DALMATIE, partie de l'Esclavonie. *Dalmazia, parte della Schiavonia.*  
DAMAS, V. de la Turquie Asiat. dans la Sourie. *Damasco, C. della Turchia Asiat. nell' Is.*  
DAMIÈTTE, V. d'Afr. en Egypte. *Damietta, C. d' Afr. nell' Egitto.*  
DANEURG, V. dans la basse Saxe. *Daneburg, C. della bassa Svezia.*  
DANEMARC, Roy. du Sept. Danimarque. *Regno del Sett.*  
le DANURE, F. d'All. & de la Turquie Europ. *Danubio, F. d' All. e della Turchia Europ.*  
DANTZIG, V. de Pologne. Capit. de Prusse. *Danzica, C. di Polon. Capit. della Prussia.*  
DARDANELLE D'ASIE, Chât. de la Turquie Asiat. *Dardanella d' As. chât. della Turchia Asiat.*  
DARDANELLE D'EUROPE, Chât. de la Turquie

Europ. *Dardanella d' Eur. Chât. della Turchia Europ.*  
† DARMSTADT, V. en All. *Darmstadt, C. in All.*  
le DAUPHINÉ, Prov. de Fran. *Delphinato, Prov. di Fran.*  
DECAN, Roy. d'Afr. dans les Indes. *Decan, reg. d' Afr. nell' Indie.*  
le DECAFILE, Prov. de Palestine. *Decapoli, Prov. di Palestina.*  
DELI, Roy. & V. d'Afr. dans les Indes. *Deli, Reg. e C. d' Afr. nell' Ind.*  
DENBIGH, V. d'Angl. *Denbigh, C. d' Inghil.*  
DENIA, V. mar. d'Esp. en Valence. *Denia, C. mar. di Sp. in Valenza.*  
S. DENIS, V. dans l'île de Fran. *S. Denis, C. nell' Is. di Fran.*  
DERBENT, V. dans la Perse. *Derbent, C. nella Persia.*  
le DÉTROIT de BABELMANDEL, entre l'Afr. & l'As. *Stretto di Babelmaniel, fra l' Afr. e l' Asia.*  
le DÉTROIT de CONSTANTINOPLE, ou le canal de la Mer Noire. *Stretto di Costantinopoli, o canale del Mar Nero.*  
le DÉTROIT de GIBRALTAR, entre l'Eur. & l'Afr. *Stretto di Gibilterra, fra l' Eur. e l' Afr.*  
DÉVENTER, V. d'All. dans les Pays Bas. *Deventer, C. d' All. nei Paesi Bassi.*  
† DEUX-FONTS, V. & Duché d'All. *Ducipini.*  
† DIANO, V. de l'État de Gènes. *Diano.*  
le DIARBECK, Prov. d'As. *Diarbeek, Prov. d' As.*  
DIE, V. de Fran. dans le Dauphiné. *Die, C. di Fran. nel Delphinato.*  
DIEFOLD, V. dans la Westphalie. *Diesfeld, C. nella Westphalia.*  
† DIEPPE, V. de Normandie. *Dieppe.*  
DIGNE, V. de Fran. en Provence. *Digna, C. di Fran. in Provenza.*  
DIJON, V. de Fran. Capit. du Duché de Bourg. *Dijona, C. di Fran. Capit. del Duc. di Borg.*  
le DIJONNOIS, cant. de la Bourg. occid. *Digionese, cant. della Borg. occid.*  
le DOGAT, partie de l'État de Vén. *Dogato, parte dello Stato Ven.*  
DOLE, V. de Fran. dans la Franche-Comté. *Dole, C. di Fran. nella Franca-Comtea.*  
la DOMBE, cant. de la Breûle. *Dombese, cant. della Breûle.*  
S. DOMINGUE, île dans l'Amér. *S. Domingo Is. nell' Amer.*  
DONAUERT, V. dans la Souabe. *Donauert, C. nella Svevia.*  
le DON, Riv. de la Grande Russie. *Don, F. della Gran Russia.*  
DONCHERY, V. dans la Champ. *Donchery, C. nella Sciampagna.*  
DORCHESTER, V. d'Angl. Capit. du Comté de Dorset. *Dorchester, C. d' Ingh. Capit. della Cont. dello stesso nome.*  
† DORSTEN, V. de l'État de Cologne. *Dorsten.*  
† DORTMUND, V. d'All. *Dortmund.*  
DOUAI, V. des Pays-Bas dans la Flandre. *Douai, C. di Paesi Bassi nella Flandra.*  
DOUVRES, V. mar. d'Angl. au pays de Kent. *Douvre, C. mar. d' Ingh. nel terro. di Kent.*  
le DRAVE, Riv. d'All. *Drava, F. d' All.*  
le DRAUGIGNAN, Ville de Provence. *Draugignas.*  
DRESDEN, V. dans l'All. *Dresda, C. nell' All.*  
DUBLIN, V. d'Irlande. *Dubliano, C. d' Irlanda.*  
DULCIGNO, V. mar. dans la Dalm. *Dulcigno, C. mar. nella Dalm.*  
la DUNA, Riv. de Pologne. *Duna, F. di Polonia.*  
DUNKERQUE, V. en Flandre. *Dunkirke, C. in Flandra.*  
DURAS, V. dans l'Albanie. *Durazzo, C. nell' Albania.*  
† DUSSELDORP, V. de l'All. *Dusseldorp.*  
† DVINA, Riv. de Russie. *Duina.*

## E

l'EBRE, Riv. d'Esp. *Ebro, F. di Sp.*  
ECHELLES, V. de Savoie. *Echelles, C. di Savoia.*  
ÉCOSSE, Royaume de l'Europe dans l'île de la Grande Bretagne. *Scotia, Regno d' Europa nell' Isola della Gran Bretagna.*  
EDIMBOURG, V. de la grande Bret. Capit. d'Écosse. *Edimburgo, C. della gran Bret. Capit. della Scozia.*  
l'EGYPTE, partie de l'Afr. *Egitto, parte dell' Afr.*  
EGYPTIEN, né en Egypte. *Egiziano, nato in Egitto.*  
ELBE, petite île dans la Mer de Tosc. *Elba, piccola Is. nel Mar di Tosc.*  
l'ELRE, Riv. d'All. *Elba, F. d' All.*  
ELEING, V. de Prusse. *Elbinga, C. di Prussia.*  
O o o o 2 † EL-



† ELVAS, V. du Portugal. *Elvas*.  
 † EMBOLI, V. de Macédoine. *Emboli*.  
 † EMBRUN, V. de Fran. Capit. de l'Embrun. *Embrun*.  
 EMBDEN, V. d'All. en Westphalie. *Emden*, C. d'All. en Westphalie.  
 l'EMILIE, Prov. d'Ital. *Emilia*, Prov. d'Ital.  
 l'EMMER, Riv. de Westphalie. *Emmer*, F. di Westphalie.  
 EMPOLI, V. de la Tosc. *Empoli*, C. nella Tosc.  
 ENTRE DOURO & MINHO, Pays dans le Portugal. *Entre-Douro e Minho*, territ. nel Portugal.  
 ENTREVAUX, V. de Fran. *Entrevaux*, C. di Fran.  
 EFÈSE, V. de l'As. Mineure. *Efeso*, C. nell'As. Mineure.  
 l'ÉPIRE, Prov. dans la Grèce. *Epire*, Prov. di Grecia.  
 ÉQUATEUR, ligne Équinoxiale, qui partage le Globe en deux parties égales. *Equatore*, linea Equinoxiale, che divide il Globo in due parti eguali.  
 ERACLE & ERACLEE, V. en Thrace. *Eraclea*, & *Eraclea*, C. in Thracia.  
 ERFORT, V. d'All. dans la Saxe Mérid. *Erfurt*, C. d'All. nella Saffonia Merid.  
 ERZEROM, V. de la Turquie Asiat. Capit. de la grande Arménie. *Erzeroum*, C. della Turchia Asiat. cap. della grand' Arménia.  
 l'ESCAUT, Riv. dans les Pays-Bas. *Scheldt*, F. nei Paesi Bassi.  
 l'ESCLAVONIE, Prov. Royaume d'Hongrie. *Schia-vonia*, Prov. del Regno d'Ungheria.  
 les ESCLAVONS, peuples de l'Esclavonie. *Schiavoni*, popoli della Schizavonia.  
 ELINGEN, V. dans la Souabe. *Erlinga*, C. nella Suecia.  
 l'ESPAGNE, une des grandes parties mérid. d'Eur. *Spagna*, una delle gran parti merid. d'Eur.  
 † ESEN, V. Impér. d'All. *Essen*.  
 ESPAGNOL, né en Espagne. *Spagnuolo*, nato in Spagna.  
 l'ESSEX, Prov. d'Angl. *Essex*, Prov. d'Ingh.  
 ESTE, V. dans le Padouan. *Este*, C. nel Padovano.  
 l'ESTRAMADURE, Prov. en Portug. *Estremadura*, Prov. in Portugal.  
 ESTAMPES, V. de Beauce. *Etappe*, C. della Seauce, o Boce.  
 l'ETHIOPIE, Prov. d'Afr. *Etiopia*, Prov. d'Afr.  
 EVISSE, ou IVICA, petite île d'Eur. dans la Médit. *Evissa*, o *Ivica*, piccola Is. d'Eur. nel Mediterraneo.  
 EYORA, V. en Portug. dans l'Alentejo. *Evoira*, C. in Portugal nell'Alentejo.  
 l'EUPHRATE, Riv. dans l'As. *Eufrate*, F. d'Asie.  
 EYREUX, V. de Fran. en Norm. *Eureux*, C. di Fran. in Norm.  
 l'EUROPE, une des quatre parties du Monde. *Europa*, una delle quattro parti del Mondo.  
 † EUTIN, V. d'All. dans l'Holstein. *Eutin*.  
 l'EXCESTER, V. de Angl. *Excester*, C. d'Ingh.  
 † EXILLES, V. de Piémont. *Exilles*.

## F

FABRIANO, V. d'Italie, dans l'État de l'Église. *Fabiano*, C. d'Italia, nello Stato Ecclesiastico.  
 FAENZA, V. dans la Romagne. *Faenza*, C. nella Romagna.  
 FAERNE, Mont. dans la Terre de Labour. *Faerno*, Monte in Terra di Lavoro.  
 FAMAGOSTE, V. de l'île de Cypre. *Famagusta*, C. dell'Is. di Cipro.  
 FANO, V. mar. dans le Duché d'Urbain. *Fano*, C. mar. nel Duc. d'Urbino.  
 le FARS, Prov. de Perse. *Fars*, Prov. della Persia.  
 le FARISTAN, Prov. de Perse. *Faristan*, Prov. di Persia.  
 le FAUSIGNY, Pays de la Savoie dans les Alpes. *Faigney*, Paese della Savoia nell'Alpi.  
 † FAYENCE, V. de Prov. *Faenza*.  
 FELDORCHEN, V. & Comté d'All. dans le Tirol. *Feldkirchen*, C. & Contr. d'All. nel Tirolo.  
 FELTRE, V. dans la Marche Trévissane. *Feltre*, C. nella Marca Trevigiana.  
 FENESTRELLE, Forteresse, dans le Piémont. *Fenestrelle*, Fortezza nel Piemonte.  
 FERENTIN, V. dans la Camp. de Rome. *Ferentino*, C. nella Camp. di Roma.  
 FERMO, V. dans la Marche d'Ancone. *Fermo*, C. nella Marca d'Ancona.  
 FERRARE, V. Capit. du Ferrarois. *Ferrara*, C. capit. del Ferrarese.  
 FEURS, V. dans le Lionnois. Capit. du Forez. *Feurs*, C. nel Lionnese, capit. del Forese.  
 FEZ, V. d'Afr. dans la Barb. Capit. du Roy. de même nom. *Fez*, C. d'Afr. nella Barb. capit. del Reg. del medesimo nome.  
 FIESOLE, V. dans la Tosc. *Fiesole*, Città nella Toscana.

PHILIPPOLE, V. Philippople.  
 FILISBOURG, V. dans le cercle de W'lein. *Filiburgum*, C. nel circolo del Reno.  
 FINAL, V. & Port dans l'État de Gènes. *Finale*, C. e Porto nello Stato di Genova.  
 le FINAL de MODÈNE, petite V. dans le Modénois. *Finale di Modena*, piccola V. nel Modenese.  
 FINISTERRE, Cap. le plus occid. de l'Eur. en Esp. *Finisterre*, il più occid. capo dell'Europ. nella Sp.  
 la FINLANDE, Pays de Suède, qui donne le nom aux États de Finlande. *Finlandia*, paese di Svezia, che dà il suo nome agli Stati di Finlandia.  
 la FLANDRE, Prov. des Pays-Bas, avec titre de Comté. *Flandra*, Prov. dei Paesi con titolo di Contea.  
 FLESSINGUE, V. dans les Prov. Unies. *Fleissinga*, C. nelle Prov. Unite.  
 FLORENCE, V. Capit. de la Tosc. *Firenze*, C. capit. della Tosc.  
 la FLORIDE, Prov. dans l'Amér. La Florida, Prov. dell'Amér.  
 FOCHIEU, V. de la Chine, dans la Prov. de Fochien. *Fochieu*, C. della China nella Prov. di Fochien.  
 la FOCIDE, Prov. de l'Acée. *Focide*, Prov. d'Acacia.  
 † FOIX, V. de France, Capit. du Comté du même nom. *Foix*.  
 FOLIGNO, V. Épiscope dans l'État de l'Église. *Foligno*, C. Vescovile nello Stato del Papa.  
 FONTAINEBLEAU, bourg de France, dans le Gatinais, où les Rois ont un magnifique Palais. *Fontenelle*, borgo di Franc. nel Gatinaise, ove i Re hanno un magnifico Palazzo.  
 FORCALQUIER, V. en Provence. *Forcalquier*, C. in Provenza.  
 † FOREZ, Prov. de France. *Forez*.  
 FORLI, V. dans la Romagne. *Forlì*, C. nella Romagna.  
 FORMOSA, grande île, dans la Mer de la Chine. *Formosa*, Is. grande nel Mar della China.  
 FORT de FUENTES, Forteresse d'Ital. dans la Vallée de la Fuenta. *Fortezza di Fuentes*, Fortezza d'It. nella Vallée de la Fuenta.  
 FOSSANO, V. dans le Piémont. *Fossano*, C. nel Piemonte.  
 FOSSOMBRONE, V. dans l'Ombrie. *Fossombrone*, C. nell'Umbria.  
 FOUGUERES, V. de Bret. *Fougeres*, C. della Bretagne.  
 FRANCE, Roy. d'Eur. *Francia*, Reg. d'Eur.  
 FRANCORT, sur le Mein, V. d'All. dans la Franconie. *Frankfurt am Main*, C. d'All. nella Franconia.  
 FRANCORT sur l'Oder, V. d'All. dans la Marche de Brandebourg. *Frankfurt am Oder*, C. di Brandeburgo nella Marca di Brandeburgo.  
 † FRANCHÉ-COMTÉ, Prov. de France. *Francha-Comté*.  
 † FRANKENSTEIN, V. de Silésie. *Frankenstein*.  
 la FRANCONIE, Prov. d'Alemagne. *Franconia*, Prov. di Alemagna.  
 FRASCATI, V. dans la Camp. de Rome. *Frascari*, C. nella Camp. di Roma.  
 † FRASSINET, Château, dans le Mont Ferrat. *Frassineto*.  
 FREISINGEN, V. d'All. en Bavière. *Freisinga*, C. d'All. in Baviera.  
 † FREJUS, V. de Provence. *Frejus*.  
 FRIBOURG, V. cap. du Brisgau dans le cercle de Souabe. *Friburgo*, C. cap. della Brisgovia nel Circolo di Svevia.  
 FRIBOURG, V. cap. du Canton de même nom en Suisse. *Friburgo*, C. cap. del Cantone dello stesso nome negli Svizzeri.  
 † FRIGENTI, V. proche de Benevent. *Frigenti*.  
 le FRIOUL, Prov. de l'État de Vén. *Friuli*, Prov. dello Stato di Ven.  
 la FRISE, Prov. des Pays-Bas. *Frisia*, Prov. dei Paesi Bassi.  
 FRONTIGNAN, V. dans le Languedoc. *Frontignano*, C. nella Linguadoca.  
 † FULDE, V. d'All. *Fulda*.  
 FUESSEN, V. dans la Souabe. *Fueffen*, C. nella Suevia.  
 FULDE, V. d'Al. *Fulda*, C. di Alem.

## G

GABARET, V. de Gascogne. *Gabarot*, C. della Guascogna.  
 GALETTE, V. & Port, dans la Terre de Labour. *Giera*, C. e Porto, nella Terra di Lavoro.  
 GALACS, V. de la Turquie Europé. dans la Moldavie. *Galatz*, C. della Turchia Europ. nella Moldavia.  
 GALATA, Faubourg de Constantinople. *Galata*, Borgo di Costantinopoli.  
 la GALICE, Prov. & Roy. d'Esp. *Galizia*, Prov. e reg. di Sp.

la GAULÉE, Prov. de la Palestine. *Galilee*, Prov. di Palestina.  
 GALLÉS, ou Prince de Galles, partie de l'Angl. *Gallies*, ossia Prince di Galles, parte dell'Ingh.  
 GALLIPOLI, V. dans la Terre d'Otrante; & V. dans la Thrace. *Gallipoli*, C. in Terra d'Otranto, & altri in Tracia.  
 GALLOWAY, V. d'Irlande Capit. du Connaught. *Galloway*, C. d'Irlanda, Capit. del Connaught.  
 GAND, V. dans les Pays-Bas. *Gand*, C. nei Paesi Bassi.  
 GANDIE, V. & Duché d'Esp. *Gandia*, C. e Ducato di Sp.  
 GANGE, R. v. dans l'Inde. *Gange*, F. nell'India.  
 GAP, V. dans le Dauphiné, Capit. du Gapençois, & Cap. de l'Archevêché, capit. del Gapençois.  
 GAPENÇOIS, Pays dans le Dauphiné. *Gapençese*, o *Gapençois*, Territ. nel Dauphiné.  
 GAUDE, Terre dans l'État de Vén. sur le Lac de même nom. *Garda*, Terra nello Stato Ven. sopra il Lago dello stesso nome.  
 la GARONNE, Riv. de Fran. *Garonna*, F. di Fran.  
 la GASCOGNE, Prov. de Fran. *Guasconia*, Prov. di Fran.  
 le GATINOIS, Pays de l'Orléanois. *Gatinaise*, Territ. dell'Orleanese.  
 GEMBLURS, V. dans les Pays-Bas. *Gembur*, C. nei Paesi Bassi.  
 GEMUND, V. d'All. dans la Franconie. *Gemunda*, C. d'All. nella Franconia.  
 GÈNES, V. Cap. de la République de Gènes. *Genova*, C. cap. della Repubblica di Genova.  
 GENÈVE, V. capit. du Genevois. *Ginevra*, C. capit. del Genevrino.  
 le GENEVOIS, Cant. de la Savoie. *Ginevrino*, Cant. della Savoia.  
 le GENOIS, l'État de la Républ. de Gènes. *Il Genovese*, ossia lo Stato della Repubblica di Genova.  
 le GEORGIE, Prov. de la Turquie Asiat. *Giorgia*, Prov. della Turchia Asiat.  
 GERGENTI, V. de Sicile. *Gergenti*, C. di Sicilia.  
 GERTRUDEMBERG, V. de Hollande. *Gertrudenberg*, C. dell'Olanda.  
 le GÉVAUDAN, Pays du Languedoc. *Gevedanese*, Territ. della Linguadoca.  
 le GHILAN, Prov. dans la Perse. *Ghilan*, Prov. nella Persia.  
 GIBRALTAR, V. en Esp. *Gibilterra*, C. nell'Is. Sp.  
 † GIOVENAZZO, V. d'Italie, au Roy. de Naples. *Giovenazzo*.  
 GIRONNE, V. d'Esp. dans la Catalogne. *Girona*, C. di Sp. nella Catalogna.  
 GISORS, capit. du Vexin Norm. *Gisors*, capit. del Vexinoise Norm.  
 GLANDÈVE, V. dans la Provence. *Glandève*, C. nella Provenza.  
 GLARIS (la Prov. de) Cant. de la Suisse. *La Prov. di Glaris*, Cant. degli Svizzeri.  
 GLASCOVIE, V. d'Escoffe. *Glasgow*, C. di Scozia.  
 † GLATZ, V. Capit. du comté de même nom. *Glatz*.  
 GLOCESTER, V. d'Angl. *Glocester*, C. d'Ingh.  
 GLOGAU, V. dans la Silésie. *Glogau*, C. nella Slesia.  
 GNESE, V. de Pologne, dans le Palat. de Calish. *Gnesa*, C. di Polonia, nel Palat. di Calish.  
 GOA, V. d'As. dans la presqu'île de l'Inde occid. *Goa*, C. d'As. nella penisola dell'Ind. occid.  
 GOLCONDE, V. & Roy. dans l'Inde occid. *Golconda*, C. e Reg. nell'Inde occid.  
 le GOLFE Arabique, ou la Mer Rouge, entre l'Afr. & l'As. *Golfo Arabico*, o *Mar Rosso*, fra l'Afr. & l'As.  
 le GOLFE de Bengale, dans la Mer des Indes. *Golfo di Bengala*, nel Mar dell'India.  
 le GOLFE de Cambaye. *Golfo di Cambaja*.  
 le GOLFE de Carinacène, dans la Médit. in Esp. *Golfo di Carinacene*, nel Mar. in Sp.  
 le GOLFE d'Edimbourg, dans la Grande Bret. *Golfo d'Edimburgo*, nella gran Bret.  
 le GOLFE de Finlande, dans la Mer Baltique. *Golfo di Finlandia*, nel Mar Baltico.  
 le GOLFE de Lion, en Languedoc. *Golfo di Lion*, nella Linguadoca.  
 le GOLFE de Livonie ou de Riga, dans la Mer Baltique. *Golfo di Livonia o di Riga*, nel Mar Baltico.  
 le GOLFE de Narbone, dans la Médit. *Golfo di Narbona*, nel Mar.  
 le GOLFE d'Ormus ou de Balfora, entre la Turquie Asiat. & la Perse. *Golfo d'Ormuz*, o *di Balfora*, fra la Turchia Asiat. & la Persia.  
 le GOLFE de S. Euphème, dans la Calabrie. *Golfo di S. Eufemia*, nella Calabria.  
 le GOLFE de Sidra, dans la Médit. en Afr. *Golfo di Sidra*, nel Mar. in Afr.  
 le GOLFE de Salonki, dans la Médit. en Macédonie. *Golfo di Salonica*, nel Mar. in Macedonia.  
 le GOL-



le GOLFE PROFOND, en Romanie, sur le Bosphore. *Golfo Profondo in Romania, sul Bosforo.*  
 le GOLFE de Venise, partie de la Médit. *Golfo di Venezia, parte del Medit.*  
 GORGONE, petite île, dans la Médit. entre la Toile & la Corse. *Gorgona, piccola Is. d'Eur. fra la Toile & la Corse.*  
 GORICE, V. dans la Carniole. *Gorizia, C. nella Carniole.*  
 la GOTHIE, Prov. de Suède. *Gozia, Prov. della Svezia.*

la GOTLANDIE, Pays dans la Suède. *Gotlandia, Parte nella Svezia.*

GOTTINGEN, V. dans le Duché de Brunswick. *Göttingen, C. nel Duc. di Brunswick.*

GOTTORP, V. forte du Duché de Sleswick, résidence des Ducs de Holstein-Gottorp. *Gottorp, C. forte del Ducato di Sleswick, residenza dei Duchi di Holstein-Gottorp.*

GRADO, Île dans l'État. de Vén. *Grado, Is. nello Stato Ven.*

le GRAISVANDAN, Cant. du Dauphiné. *Gravand, Cant. del Dauphiné.*

GRASSE, V. de Provence. *Grasse.*

GRAN ou STRIGONIE, V. dans la Hongr. sur le Danube. *Gran, o Strigonia, C. nel Ungh. sul Danubio.*

le GRAND CAÏRE, V. d'Afr. capit. du Pays de même nom. *Grac-Cairo, C. d'Afric. capit. del Paese del medesimo nome.*

GRATZ, V. Capit. de Stirie. *Gratz, C. Capit. della Stiria.*

GRAVESAND, V. d'Angl. *Gravefando, C. d'Ingh.*

GRAVINE, V. dans la Pouille. *Gravina, C. nella Puglia.*

GRÈCE, partie de l'Eur. *Græcia, parte dell'Eur.*

GRENADE, V. d'Esp. capit. du Roy. de même nom. *Granata, C. di Sp. capit. del Reg. dello stesso nome.*

GRENoble, V. de Fran. capit. du Dauphiné. *Granoble, C. di Fran. capit. del Dauphiné.*

GRIMBERGUE, V. dans l'Elect. de Trévies. *Grimberg, C. nell'Elect. di Treveri.*

les GRISONS, peuples d'une Républ. que d'All. alliée avec les Suisses. *Grigioni, popoli d'una Repubbl. di Alem. alleata degli Svizzeri.*

le GROENLAND, Terre polaire sept. *Greenlandia, terra polare sett.*

GRONINGUE, V. dans les Pays-Bas, capit. de la seigneurie de son nom. *Groninga, C. nel Paesi Bassi, capit. della signoria del suo nome.*

GRUNDSAT, V. dans le Palat. du Rhin. *Grundsat, C. nel Palat. del Reno.*

GUADALQUIVIR, Riv. d'Esp. *Guadalquivir, F. di Sp.*

la G ADELOUPE, une des Antilles Caraïbes, proche de l'Amérique. *Guadalupa, una delle Antille Caribee, vicina all'Amér.*

la GUADIANA, Riv. d'Esp. *Guadiana, F. di Sp.*

la GUALATA, Pays d'Afr. dans la Nigritie. *Gualata, Territ. d'Afr. nella Nigritia.*

GUASTALLE, V. dans le Mantouan. *Guastalla, C. nel Mantovano.*

GUATIMALA, Pays & V. de l'Amér. dans le Mexique mérid. *Guatemala, Territ. e C. dell'Amér. nel Messico merid.*

GUBIO, V. dans l'Ombrie. *Gubbio, C. nell'Umbria.*

GUELDORE, V. & Duché dans les Pays-Bas. *Guldria, C. e Ducato nel Paesi Bassi.*

GUERET, V. de Fran. capit. de la Marche. *Guercy, C. di Fran. capit. della Marca.*

la GUIENNE, Prov. de Fran. *Guiana, Prov. di Fran.*

la GUINÉE, Grand Pays d'Afr. *Guinea, gran Paese in Afr.*

le GUIPUSCOA, dans la Biscaye. *Gipuzcoa, nella Biscaglia.*

GUISE, cap. de la Thiérache, en Picardie. *Guise, cap. della Thierache, in Piccardia.*

GUNTZBOURG, V. dans la Souabe. *Gunzburg, C. nella Svevia.*

H

HABSBURG, V. dans la Suisse. *Habsburg, C. degli Svizzeri.*

le HADELAND, Pays d'All. *Hadeland, Paese d'Alemagna.*

HAILBRON, V. en All. *Hailbron, C. in All.*

HAIMBOURG, V. en Autriche. *Hainburg, C. in Austria.*

le HAINAUT, Pays & Comté dans les Pays-Bas. *Hainaut, territ. e cont. nel Paesi Bassi.*

le HALABAS, Pays & V. d'Afr. dans l'Ind. occid. *Halabas, Paese e C. d'Afr. nell'Ind. occid.*

HALBERSTAT, V. dans la Saxe. *Halberstadt, C. nella Sassonia.*

HALLE, V. dans la Saxe. *Halla, C. nella Sassonia.*

HALMSTAD, V. de Suède, dans le Halland. *Halmstad, C. della Svezia nella Hallandia.*

HAMBURG, V. d'All. dans le Jutland. *Amsterdam, C. d'All. nella Giurlandia.*

HAMEDANAGAR, V. d'Al. dans l'Inde occid. capit. du Roy. de Décan. *Hamedanagar, C. d'Al. nell'Ind. occid. capit. del Reg. di Decan.*

HANNOVER, V. en All. *Hannover, C. in All.*

HARCOURT, nom de plusieurs Terres & Vill. en Norm. *Harcourt, nome di varie Terre, e Vill. in Norm.*

HARLEM, V. dans la Hollande. *Harlem, C. nella Olanda.*

la HASSIE, Prov. de l'All. *Hassia, Prov. dell'All.*

le HAVRE de Grâce, V. & Port dans la Norm. *Havre de Grace, C. e port nella Norm.*

HEIDELBERG, V. de la haute All. Capit. du Palat. *Heidelberg, C. dell'alta All. Capit. del Palat.*

HEILDSHEIM, V. dans la Saxe inférieure. *Heildesheim, C. nella Sassonia inferiore.*

HEREFORD, V. d'Angl. dans le Pays de Galles. *Hereford, C. d'Ingh. nel Territ. di Galles.*

HERFORD, V. d'Angl. dans la Mercie. *Herford, C. d'Ingh. nella Mercia.*

HERMANSTADT, ou ZÉREN, V. dans la Transilvanie. *Hermanstadt, o Zehen, C. nella Transilvania.*

la HESSE, Prov. d'All. *Hessa, Prov. d'All.*

HISPAHAN, V. d'Al. capit. de l'Erat-Arzen & de toute la Perse. *Hispahan, C. d'Al. capit. dell'Erat-Arzen, e di tutta la Persia.*

le HOANG ou la Riv. Jaune, dans la Chine. *Huang, o F. giallo, nella China.*

la HOLLANDE, Prov. de l'All. inférieure. *Olanda, Prov. dell'All. inferiore.*

le HOLSTEIN, ou l'OSACE, Pays dans l'All. *Holstein, o Oslazia, Paese della Germania.*

la HONGRIE, Royaume d'Eur. *Ungheria, Regno d'Eur.*

HUI, petite V. dans les Pays de Liège, capit. du Comté. *Hui, piccola C. del Territ. di Liege, capit. del Contado sulla Mosa.*

HULL, V. en Angl. *Hul, C. in Ingh.*

le HUREPOIS, Cant. de l'île de Fran. *Hurepoise, Cant. dell'Is. di Fran.*

JACA, V. dans l'Arragon. *Jaca, C. d'Aragona.*

JAEN, V. dans l'Andalousie. *Jaca, C. nell'Andalusia.*

JAFFA, V. de la Turquie Asiatique. *Jafa, C. della Turchia Asiat.*

JAMAÏQUE, Île de l'Amér. Sept. *Giamaica, Isola dell'Amér. Settentr.*

JANNINA, ou JANNI, V. dans l'Albanie. *Jannina, o Janni, C. d'Albania.*

JAPON, & JAPON, grand Empire de l'Asie, consistant en îles. *Giappone, grand Imperio dell'Asia consistente in Is.*

JAPONAIS, né au Japon. *Giapponese, nato nel Giappone.*

JARMOUTH, V. mar. d'Angl. *Luxarth, C. mar. d'Ingh.*

JAVA, nom de deux îles, dans la mer des Indes. *Java, nome di due Is. nel mar dell'Indie.*

JEORNG, V. dans la Wedphalie. *Jeorg, C. nella Westphalia.*

le JOUMER, Pays entre la Judée, l'Arabie, & l'Égypte. *Iumma, Paese tra la Giudea, l'Arabia, e l'Egitto.*

le JEMEN, ou l'Arabie heureuse, dans la Turquie Asiat. *Jemna, o Arabia felice nella Turchia Asiat.*

le JÉRAC, Pays de la Turquie Asiat. dans le Diarbeck. *Jera, Territ. della Turchia Asiat. nel Diarbeck.*

le JÉRAC AGEMI, ou l'Erat-Arzen, Prov. de Perse. *Jera Agemi, o Erat Arzen, Prov. della Persia.*

JERSEI, île de la mer de Bretagne. *Gersei, Is. del mar Britan.*

JERUSALEM, V. de la Turquie Asiat. en Souvie, dans la Palestine. *Gerusalemme, C. della Turchia Asiat. in Siria, nella Palestina.*

JESI, petite V. dans la Marche d'Ancone. *Jesi, piccola C. nella Marca d'Ancona.*

le ÎLE de Fer, une des Canaries. *Isola di ferro, una delle Canarie.*

le ÎLE de FRANCE, Prov. du Royaume de France, dont Paris est la capitale. *Isola di Francia, Prov. del Regno di Fran. di cui la capitale è Parigi.*

le ÎLE de Nicaou, sur le côtes de la Chine. *Is. di Nicaou, sulle coste della Cina.*

le ÎLE-JOURDAIN, V. de Galicie, dans l'Arragon. *Isola-Giordano, C. della Galizia nell'Arragon.*

les ÎLES de Ratone, sur les côtes de Galice. *Is. di Bujona, sulle coste di Galizia.*

les ÎLES Baléares, dans la Médit. *Is. Baleari, nel Medit.*

les ÎLES Britanniques. *Isle Britanniche.*

les ÎLES du Cap-Verd, dans l'Océ. *Is. di Capo Verde, nell'Oceano.*

ILSTADT, V. dans la Bavière. *Isstadt, C. nella Baviera.*

IMERETTE, Roy. d'Al. *Imerette, Reg. d'Al.*

IMOLA, V. dans la Romagne. *Imola, C. nella Romagna.*

l'INDE, grande partie de l'Al. *India, gran parte dell'Al.*

l'INDE, Riv. en Al. *Indo, F. in Al.*

l'INDOSTAN, Pays des Indes. *Indistan, Paese dell'Indie.*

INGOLSTAT, V. en Bavière. *Inghilstat, C. in Baviera.*

INSBRUCK, V. d'All. capit. du Tyrol. *Innsbruck, C. d'Al. capit. del Tirolo.*

l'INSUBRIE, partie de l'Ital. *Insubria, parte dell'Italia.*

la JONIE, Prov. d'Al. *Jonia, Prov. d'Al.*

JONVILLE, Vill. de Champ. dans le Relfois. *Giannville, o Giannville, Vill. della Sciamp. nel Relfois.*

JORG, V. d'Angl. dans le Northumberland. *Jerc, C. d'Inghil. nel Northumberland.*

le JOURDAIN, Riv. en Palestine. *Giordano, F. in Palestina.*

IPONE, V. de Bona. *Ipone, Paese d'Al.*

l'IRAC, Pays d'Al. *Irak, Paese d'Al.*

l'IRCANIE, Prov. de Perse. *Iranzia, Prov. di Persia.*

l'IRLANDE, ou la petite Bret. une des grandes îles Britanniques. *Irlanda, o piccola Bret. una delle grandi Is. Britanniche.*

IRWIN, V. d'Écosse, capit. du Comté. *Irwin, C. di Scozia, capit. del Comitat.*

l'ISAURIE, Prov. d'Al. *Isauria, Prov. d'Al.*

ISELSTEIM, V. dans les Pays-Bas. *Iselleim, C. del Paesi Bassi.*

ISER, Riv. d'All. *Iser, F. d'Al.*

ISERA, Riv. dans le Piémont. *Isera, F. del Piemonte.*

ISERNIE, V. dans le Comté de Molise. *Isernia, C. nella Cont. di Molise.*

l'ISLANDE, Île d'Eur. dans l'Océ. vis-à-vis la Norvège. *Islanda, Is. d'Eur. nell'Oce. in faccia alla Norvegia.*

l'ISSEL, Riv. dans les Pays Bas. *IJel, F. nel Paesi Bassi.*

l'ISTHME de Corinthe, ou d'Examiglia, dans la Turquie Europ. entre la Livade & la Morée. *Istmo di Corinto, o d'Examiglia, nella Turchia Europ. fra la Livadia & la Morea.*

l'ISTHME de Pécop, dans la Turquie Europ. qui joint la Crimée avec le reste de la petite Tart. *Istmo di Presop, nella Turchia Europ. che unisce la Crimea col resto della piccola Tart.*

l'ISTHME de Suez, qui joint l'Afr. à l'Al. & sépare la Médit. de la Mer de la Mecque. *Istmo di Suez, che unisce l'Afr. all'Al. e separa il Medit. dal Mar della Mecca.*

l'ISTRIE, Prov. au fond du Golfe de Vén. *Istria, Prov. nel fondo del Golfo di Ven.*

l'ITALIE, une des grandes parties mérid. de l'Europ. *Italia, una delle gran parti merid. dell'Europ.*

le JUCATAN, Prov. de l'Amér. *Yucatan, Prov. dell'Amér.*

la JUDÉE, Prov. de Palestine. *La Giudea, Prov. di Palestina.*

JUDENBOURG, V. dans l'Autriche. *Judenburg, C. dell'Austria.*

JURDUN, V. dans la Suisse, au Pays de Vaud. *Jurdon, C. negli Svizzeri, nel Territ. di Vaud.*

JULIERS, V. de la haute All. *Giuliers, C. dell'alta All.*

IVRE, V. dans le Piémont, sur la Dora. *Ivrea, C. nel Piemonte, sulla Dora.*

le JUTLAND, Prov. du Roy. de Danemarck. *Jutlanda, Prov. del Reg. di Danimarca.*

K

KAYSERSTUL, V. en Suisse. *Kaiserstul, C. negli Svizzeri.*

KELMUNTS, V. dans la Bavière. *Kelmuns, C. nella Baviera.*

KEMNITZ, V. d'Alem. dans le cercle de la haute Saxe. *Kemnitz, C. d'Al. nel circolo della Sassonia super.*

KEMPTEN, V. impériale du cercle de Souabe. *Camptida, C. imp. nel circ. di Svevia.*

KENT, Prov. d'Angleterre, dont Cantorbery est la cap. *Kent, Prov. d'Inghilterra, di cui Cantorbery è la cap.*

le KERMAN, Prov. de Perse. *Kerman, Prov. di Persia.*

KESARIA ou Césarée de Cappadoce, V. de la Natolie. *Kesaria, o Cesarica di Cappadocia, C. della Natolia.*

KIOVIE, V. cap. de la Volhynie, en Pologne. *Chiouia, C. capitale della Volinia in Polonia.*

KIRKOWAL, V. d'Écosse. *Chirkwall, C. di Scozia.*

KOMORE, V. de Hongrie. *Comora, C. d'Ungheria.*

KOPING, V. de Suède. *Coping, C. di Svezia.*

KUR, Riv. d'Asie. *Kur, F. di Asia.*

LA



## L

**LABOUR**, Terre de Labour, Prov. du Royaume de Naples, dont la ville de Naples cap. de tout le Roy. est aussi la cap. *Labors*, Terra di Lavoro, Pr. del Regno di Napoli, la di cui cap. è Napoli cap. di tutto il Regno.

le **LABOURD**, Pays de Basque, en Gascogne. *Labord*, Terra della Biscaglia, in Guascogna.

le **LABRADOR**, Pays de l'Amér. *Labrador*, Paese dell'Amér.

le **LAC de Come**, dans le Milanois. *Lago di Como*, nel Milanese.

le **LAC de Constance**, en All. *Lago di Costanza*, in All.

le **LAC de Garde**, dans l'État de Vén. *Lago di Garda*, nello Stato Veneto.

le **LAC d'Iseo**, dans l'État de Vén. *Lago d'Iseo*, nello Stato di Ven.

le **LAC Majeur**, Lac d'Italie dans le Duché de Milan. *Lago Maggiore*, Lago d'Italia nel Ducato di Milano.

le **LAC de Pérouse**, dans le Pérousin. *Lago di Perugia*, nel Perugin.

le **LAC de Rieti**, dans la Sabine. *Lago di Rieti*, nella Sabina.

le **LAC de Lugano**, chez les Grisons. *Lago di Lugano*, nel Grigion.

le **LACONIE**, Prov. dans la Morée. *Laconia*, Prov. di Morea.

le **LADENBOURG**, V. dans le Palat. du Rhein. *Ladenburg*, C. nel Palato del Reno.

le **LAHOLM**, V. dans la Suède. *Laholm*, C. della Svezia.

le **LAHOR**, V. d'Al. dans l'Indoustan, cap. du Roy. du même nom. *Lahor*, C. d'Al. nell'Ind. cap. del Reo. dello stesso nome.

le **LAMEGO**, V. en Portug. *Lamego*, C. in Portog.

le **LANCASTRE**, V. d'Angl. dans les Pays de Galles. *Lancaster*, C. d'Angl. nel Territ. di Galles.

le **LANCIANO**, V. dans l'Abruzz. *Lanciano*, C. nell'Abruzzo.

le **LANGELAND**, Île de Danemarck. *Langeland*, Is. di Danimarca.

le **LANGRES**, V. en Champ. *Langres*, C. nella Stamp.

le **LANGUEDOC**, Prov. de Fran. *Languedoc*, Prov. di Fran.

le **LAON**, V. de l'Île de Fran. cap. du Laonois. *Laon*, C. dell'Is. di Fran. cap. del Lionese.

le **LAPONIE**, grande Région de l'Europe dans le Nord. *Lapponia*, gran Paese dell'Europ. nel Nord.

le **LARACHE**, V. mar. en Barb. *Larache*, C. mar. in Barb.

le **LAVAL**, V. de Fran. dans le Maine. *Laval*, C. di Fran. nel Maine.

le **LAURACH**, V. d'Al. cap. de la Carniole. *Laurach*, C. d'Al. cap. della Carniola.

le **LAURAN**, V. de la Lusace. *Lauran*.

le **LAUSANNE**, V. dans la Suisse. *Lyonna*, C. negli Svizzeri.

le **LAWENBOURG**, V. dans la Saxe. *Lauenburg*, C. nella Saffonia.

le **LEACTUNGH**, Pays d'Al. *Leactung*, Paese d'Al.

le **LESÉDA**, V. d'Afr. en Barb. *Leseda*, C. d'Afr. in Barb.

le **LEBUS**, V. dans la haute Saxe. *Lebus*, C. nell'alza Saffonia.

le **LECCE**, & **LECCIE**, V. dans la terre d'Otrante. *Lecco*, C. in terra d'Otranto.

le **LEDESME**, V. d'Esp. *Ledesma*, C. di Sp.

le **LEICESTER**, V. d'Angl. *Leicester*, C. d'Angl.

le **LEINSTER**, Prov. d'Irlande une des grandes Îles Britanniques. *Leinster*, Prov. d'Irlanda una delle grandi Is. Britanniche.

le **LEIPZIG**, V. d'Al. dans la haute Saxe. *Lipsa*, C. d'Al. nella Saffonia Sup.

le **LEIRIA**, V. en Portog. dans l'Extremadure. *Leiria*, C. in Portog. nell'Extremadura.

le **LEITH**, V. en Écosse. *Leith*, C. della Scozia.

le **LEISTER**, V. mar. d'Angl. *Leister*, C. mar. d'Angl.

le **LENCICI**, V. de Pologne. *Lencici*, C. di Polonia.

le **LENS**, V. d'Artois, sur le Souchet. *Lens*, C. dell'Artois, sul Souchet.

le **LENTINI**, V. de Sicile, dans le Val de Noto. *Lentini*, C. di Sicilia, nella Val di Noto.

le **LENZA**, Riv. dans le Piémont. *Lenza*, F. nel Piémont.

le **LEON**, V. d'Esp. cap. du Roy. du même nom. *Leone*, C. di Sp. cap. del Reg. dello stesso nome.

le **LEONIS**, ou le Cimet. de S. Paul de Léon, en Bret. *Leonele*, o Cimet. di S. Paolo di Leone nella Bret.

le **LEOPOL**, ou **LEMBERG**, V. dans la Pologne. *Leopoli*, C. della Polonia.

le **LEOPOLSTADT**, V. dans la Hongr. *Leopoldstadt*, C. dell'Ungh.

le **LEPANTE**, V. de la Turquie Europ. dans la Li-

vadie. *Lepanto*, C. della Turchia Europ. nella Livadia.

le **LÉRICE**, V. dans l'État de Gènes. *Lerice*.

le **LÉRIDA**, V. en Catalogne. *Lerida*, C. nella Catalogna.

le **LERMA**, V. dans la Castille. *Lerma*, C. nella Castiglia.

le **LESCAR**, V. de Fran. en Gascogne. *Lescar*, C. di Fran. in Guascogna.

le **LESINE**, V. d'une l'île du même nom dans le Golfe de Vén. *Lesina*, C. d'una isola dello stesso nome nel Golfo di Ven.

le **LEYDEN**, V. de la Prov. d'Hollande. *Leiden*, C. nella Prov. d'Olanda.

le **LIBAN**, Mont en Syrie. *Libano*, Monte in Syria.

le **LIBOURNE**, V. de Boardelois. *Liburne*, C. del Buridole.

le pays de **LIÉGE**, Prov. du cercle de Westphalie. *Liège*, Paese di Liegi, Prov. del circolo di Westphalia.

le **LIÉGE**, V. cap. de l'Évêché du même nom. *Liege*, C. cap. dell'Vestovuro dello stesso nome.

le **LIEUVIN**, Pays de Fran. dans la Norm. *Lieuvin*, territ. di Fran. nella Norm.

le **LIGURIE**, partie d'Ital. *Liguria*, parte d'Ital.

le **LILLE**, V. de Flandre. *Lilla*, C. di Fiandra.

le **LILLERS**, V. de Fran. *Lillers*, C. di Fran.

le **LIMAGNE**, Cant. de l'Auvergne mérid. *Limagne*, Cant. dell'Auvergne merid.

le **LIMAT**, Riv. de Suisse. *Limat*, F. degli Svizzeri.

le **LIME**, V. dans le Péron. *Lima*, C. nel Perù.

le **LIMBOURG**, V. des Pays-Bas. *Limburgo*, C. del Paese Bassi.

le **LIMOSIN**, V. de Cypre. *Limisso*, C. di Cipro.

le **LIMOGES**, V. de Fran. cant. du Limosin. *Limoges*, C. di Fran. cap. del Limosino.

le **LIMOSIN**, Prov. de Fran. *Limosino*, Prov. di Fran.

le **LINCOLN**, V. d'Angl. *Lincoln*, C. d'Angl.

le **LINDAU**, V. d'Al. *Lindau*, C. d'Al.

le **LINGEN**, V. dans la Westphalie. *Lingen*, C. nella Westphalia.

le **LINTZ**, V. d'Al. *Lintz*, C. d'Al.

le **LION**, V. de Fran. cap. du Lionnois. *Lione*, C. di Fran. cap. del Lionese.

le **LIONNOIS**, Prov. de Fran. *Lienese*, Prov. di Fran.

le **LIONS**, V. dans la haute Norm. *Lions*, C. nell'alza Norm.

le **LIPARI**, Île d'Ital. dans la Médit. *Lipari*, Is. d'Ital. nel Medit.

le **LIPPE**, V. dans la Westphalie. *Lippe*, C. della Westphalia.

le **LIPSTAD**, V. d'Al. dans la Westphalie. *Lipstad*, C. d'Al. nella Westphalia.

le **LISBONNE**, V. cap. de l'Extremadure & de tout le Portug. *Lisbon*, C. cap. dell'Extremadura, e di tutto il Portog.

le **LISIEUX**, V. dans la Norm. *Lisieux*, C. nella Norm.

le **LISSA**, Île en Dalm. *Lissa*, Is. in Dalm.

le **LITHUANIE**, grande partie de la Pologne. *Lituania*, gran parte della Polonia.

le **LIVADIE**, Prov. de la Grèce. *Livadia*, Prov. della Grecia.

le **LIVENZA**, Riv. dans l'État de Vén. *Livenza*, F. nello Stato di Ven.

le **LIVONIE**, Prov. de l'Empire Russe, dont Riga est la ville cap. *Livonia*, Prov. dell'Impero Russo, di cui Riga è la capitale.

le **LIVOURNE**, V. mar. dans la Tosc. *Livorno*, C. mar. nella Toscana.

le **LOCARNO**, V. dans le Suisse. *Lecarno*, C. negli Svizzeri.

le **LODEVE**, V. de Fran. en Languedoc. *Lodeve*, C. di Fran. nella Linguadoca.

le **LODI**, V. dans le Duché de Milan, cap. du Lodésan. *Lodi*, C. nel Milanese, cap. del Lodigiano.

le **LOIRE**, Riv. de Fran. *Loira*, F. della Fran.

le **LOMAGNE**, Pays de l'Armagnac, en Gascogne. *Limagna*, territ. dell'Armagnac, in Guascogna.

le **LOMBARDIE**, partie d'Ital. *Lombardia*, parte d'Ital.

le **LOMOND**, lac d'Écosse. *Lomonod*, lago di Scozia.

le **LONDONDÉRI**, V. d'Irlande, cap. de l'Ulster. *Londonderry*, C. d'Irlanda, cap. dell'Ulster.

le **LONDRES**, V. d'Angl. sur la Tamise, Cap. de la Prov. d'Essex, du Roy. d'Angl. & de toutes les Îles Britanniques. *London*, C. d'Inghil. sul Tamigi, cap. della Prov. d'Essex, del Reg. d'Inghil. e di tutte le Is. Britanniche.

le **LORETTE**, V. dans la Marche d'Ancone. *Loreto*, C. nella Marca d'Ancona.

le **LORRRAINE**, Prov. & Duché de Fran. *Lorena*, Prov. e Ducato di Fran.

le **LOSANE**, ou **LUSANE**, V. Lusitanie.

le **LOT**, Riv. dans le Langardou. *Lot*, F. nella Linguadoca.

le **LOUDUN**, V. du Poitou. *Ludun*, C. del Poitù.

le **LOUVIERS**, V. en Norm. *Louviers*, C. nella Norm.

le **LOUISIANE**, partie de l'Amér. sept. *Louisiana*, parte dell'Amér. sett.

le **LOUVAIN**, V. du Brabant. *Louvain*, C. del Brabant.

le **LOUVAT**, Riv. de la Grande Russie. *Luvat*, F. della Gran Russia.

le **LUBEC**, V. d'All. dans le Cercle de la basse Saxe. *Lubeck*, C. d'Al. nel Circolo della Bassa Sassonia.

le **LUBEN**, V. cap. de la Lusace. *Luben*, C. cap. della Lusazia.

le **LUBLIN**, V. dans la Pologne. *Lublino*, C. nella Polonia.

les **LUCAYES**, Îles de l'Amér. *Lucaye*, Is. dell'Amér.

le **LUCANIE**, Prov. dans le Roy. de Naples. *Lucania*, Prov. nel Reg. di Napoli.

le **LUCENBOURG**, V. dans les Flandres. *Lucemburgo*, C. nelle Fiandre.

le **LUCERNE**, V. de Suisse, cap. de son Cant. *Lucerna*, C. degli Svizzeri, cap. del suo Cant.

le **LUCQUES**, V. d'Italie, cap. de la République de ce nom. *Lucca*, C. d'Italia, cap. della Repubblica di questo nome.

le **LUDLOW**, V. d'Angl. *Ludlow*, C. d'Ingh.

le **LUGAN**, V. du Duché de Milan appartenant aux Suisses. *Lugano*, C. nel Ducato di Milano appartenente agli Svizzeri.

le **LUGO**, V. dans la Galice. *Lugo*, C. nella Galizia.

le **LUNDEN**, V. de Suède. *Lunden*, C. di Svezia.

le **LUNEBOURG**, V. en Saxe. *Luneburgo*, C. in Saffonia.

le **LUNEVILLE**, petite V. de Lorr. *Luneville*, picciola, C. di Lorr.

le **LUSACE**, Marquisat dans la Bohême. *Lusazia*, Marchesato nella Boemia.

le **LUSON**, V. de Fran. *Luzon*, C. di Fran.

le **LUXEMBOURG**, V. dans les Pays-Bas, cap. du Duché de même nom. *Lucemburgo*, C. nel Paese Bassi, cap. del Ducato dello stesso nome.

le **LUZIGNAN**, V. du Poitou. *Luzignan*, C. nel Poitù.

## M

le **MACAO**, V. & Port de la Chine. *Macao*, C. e Port. nella China.

le **MACASSAR**, Roy. & V. des Indes, dans l'Île de Celebes. *Macassar*, Reg. e C. dell'Indie nell'Is. di Celebes.

le **MACÉDOINE**, Prov. de la Grèce. *Macedonia*, Prov. della Grecia.

le **MACERATA**, V. dans la Marche d'Ancone. *Macerata*, C. nella Marca d'Ancona.

le **MACON**, V. dans la Bourg. *Macon*, C. nella Borg.

le **MACONNOIS**, Cant. de Bourg. *Masinese*, Cant. di Borg.

le **MADAGASCAR**, grande Île d'Afr. *Madagascar*, gran Is. dell'Afr.

le **MADÈRE**, Île de l'Océan Atlantique, dépendante ou Portugal. *Madera*, Is. dell'Oceano Atlantico dipendente dal Portogallo.

le **MADRAS**, V. des Indes sur la côte de Coromandel. *Madras*.

le **MADRID**, V. cap. de l'Esp. *Madrid*, C. cap. della Sp.

le **MADRIGAL**, V. dans la vieille Castille. *Madrigal*, C. nella Castiglia vecchia.

le **MADURÉ**, V. des Indes Cap. du Roy de même nom. *Madura e Madura*.

le **MAGADOXE**, Roy. & V. d'Afr. *Magadexo*, Reg. e C. d'Afr.

le **MAGDEBOURG**, V. dans la basse Saxe. *Magdeburgo*, C. nella Bassa Sassonia.

le **MAGELLAN**, fameux détroit de l'Amér. mérid. *Magellano*.

le **MAGLIANO**, V. dans la Sabine. *Magliano*.

le **MAGNESIE**, Prov. de Thracia. *Magnesia*, Prov. di Tessaglia.

le **MAGONCE**, ou **MAIENNE**, V. en All. *Magonza*, C. in All.

le **MAGRA**, Vallée d'U. dans la Tosc. *Magra*.

le **MAHOMETTE**, V. en Afr. *Masometta*, C. nell'Afr.

le **MAHON**, V. & Port dans l'Île de Minorque. *Mayon*, C. e Port nell'Is. di Minorica.

le **MAIENNE**, V. cap. de l'Élect. de même nom. *Magonza*, C. cap. dell'Elett. del medesimo nome.

le **MAIENNE**, V. de Fran. dans le Maine. *Maienna*, C. di Fran. nel Maine.

le **MAINE**, Prov. de Fran. *Il Maine*, Prov. di Fran.

le **MAJORQUE**, Île, e V. de Eur. dans la Médit. *Majorica*, Is. e C. d'Eur. nel Medit.

le **MALABAR**, Roy. d'Al. *Malabar*, Reg. d'Afr.

le **MALACCA**, Roy. d'Al. *Malacca*, Reg. d'Al.

le **MALAGA**, V. dans le Roy. de Grenade. *Malaga*, C. nel Reg. di Granada.

les **MALDIVES**, Îles de l'Océ. Indien. *Maldivae*, Is. dell'Océ. Indiano.



- MALINES, V. des Pays-Bas. *Malines, C. de Paesi Bassi.*
- S. MALO, V. dans la Bret. *S. Malo, C. della Bret.*
- MALTE, petite île de la Méditerranée. *Malta, piccola Is. del Mediterraneo.*
- MALVOISIE, V. en Morée. *Malvasia, C. in Morea.*
- MANCHENSTER, V. d'Angl. *Manchester, C. d'Inghil.*
- la MAND'NGA, Prov. d'Afr. *Mandinga, Prov. d'Afr.*
- MANFRÉDOINE, V. d'Ital. capit. de Capitanat. *Manfredonia, C. d'Ital. capit. della Capitanata.*
- MANHEIM, V. dans le Palat. *Manheim, C. nel Palat.*
- la MANCHE, Canal de Mer entre la France, & l'Angleterre. *La Manica, Canale di Mare tra la Francia, e l'Inghilterra.*
- MANILLE, V. la plus considérable des îles Philippines. *Manila, C. principale dell'Is. Filippine.*
- les MANILLES, V. les îles Philippines.
- † MANOQUE, V. de Prov. *Maniqua.*
- MANRESE, ancienne V. dans la Catalogne. *Manresa, C. antica nella Catalogna.*
- le MANS, V. de Fran. capit. du Maine. *Mans, C. di Fran. capit. del Maine.*
- MANSELD, V. d'All. dans la Thuringe. *Mansfeld, C. d'All. nella Thuringia.*
- MANSOURA, grande V. en Égypte. *Manisura, gran C. nell'Egitto.*
- MANTE, V. de Fran. capit. du Pays Mantois. *Mantua, C. di Fran. capit. del Mantovano.*
- le MANTOUAN, Prov. d'Ital. *Mantovano, Prov. d'Ital.*
- MANTOUE, V. en Lombardie. *Mantova, C. in Lombardia.*
- le MARAGNAN, Prov. de l'Amér. Mérid. *Maragnan, Prov. dell'Amér. Merid.*
- MARAS, V. de la Turquie Asiat. *Maras, C. della Turchia Asiat.*
- la MARCHE, Prov. de Fran. *Marca, Prov. di Fran.*
- la MARCHE d'Ancone, Prov. d'Ital. le long du Golfe de Ven. *Marca d'Ancona, prov. d'Ital. lungo il Golfo di Ven.*
- la MARCHE Trévifane, Pays dans l'État de Ven. *Marca Trevisana, Prov. dello Stato di Ven.*
- les MARCHES Normandes, ou la Campagne d'Alençon. *Marca Normanda, o Campagna d'Alençon.*
- les MARIANES, ou des Larrons, îles dans l'Océan. *Mariane, o de' Ladroni, Is. dell'Oceano.*
- MARIENBERG, V. d'All. *Marienberg, C. d'All.*
- MARIEMBOURG, V. dans la Prusse. *Marienburg, C. nella Prussia.*
- MARIENSTAT, V. de Suède. *Mariestadt, C. di Svezia.*
- † MARIENWERDER, V. de Prusse dans la Pomeranie. *Marienwerder.*
- † MARIIGNANO, V. au Duché de Milan. *Mariignano.*
- MARIGNY, Bourg en Norm. *Marigny, Borgo in Norm.*
- le MARIHAND, Prov. de l'Amér. *Miriland, Prov. dell'Amér.*
- † MARINO (S.) Capit. d'une petite République du même nom. *S. Marino.*
- MARLE, V. dans la Picardie. *Marle, C. nella Piccardia.*
- MARLOW, V. dans la basse Saxe. *Marlow, C. nella Svezia infer.*
- MARMARA, (la Mer de) Golfe de la Mer Méditerranée entre l'Europe, & l'Asie. *Marmara (Mar di) Golfo del Mediterraneo tra l'Europa, e l'Asia.*
- la MARNE, Riv. de Fran. *Marne, F. di Fran.*
- MAROC, Roy. d'Afr. *Marocco, Reg. di Afr.*
- MAROC, V. d'Al. en Barb. capit. du Roy. de ce nom. *Marocco, C. di Afr. in Barb. capit. del Reg. del suo nome.*
- † MAROGNA, V. de Turquie, dans la Romanie. *Marogna.*
- MARPURG, V. d'All. dans la Hesse. *Marpurg, C. d'All. nell'Assia.*
- MARSALA, V. de Sicile. *Marsala, C. di Sicilia.*
- MARSALQUIVIR, V. & Port. d'Afr. *Marsalquivir, C. e Porto di Afr.*
- le MARSAN, Pays de Gascogne. *Marsan, territ. della Guascogna.*
- MARSEILLE, V. & Port. de Fran. dans la Provence. *Marsiglia, C. e Porto di Fran. nella Provenza.*
- le MARTARAN, Prov. d'Al. *Martaban, Prov. d'Al.*
- S. MARTE, Prov. de l'Amér. Mérid. *S. Marta, Prov. dell'Amér. Merid.*
- † MARTIGUES, V. mar. de Prov. *Martigues.*
- la MARTINIQUE, une des Antilles, dans l'Amérique. *Martinica, una delle Antille, nell'Amér.*
- † MARTORANO, V. du Roy. de Naples. *Martorano.*
- MARVEGE, V. dans le Languedoc. *Marvege, C. nella Linguadoca.*
- le MAS, nom de plusieurs petites V. & Vill. de Fran. *Mas, nome di varie piccole C. e Vill. di Fran.*
- le MASANDERAN, Prov. de Perse. *Masanderan, Prov. della Persia.*
- MASFELD, Châst. dans la Francoine. *Masfeld, Chast. nella Francoina.*
- la MASOVIE, Prov. de la Pologne. *Masovia, Prov. della Polonia.*
- le MASX, ou le Pays des Grisons. *Masex, ossia Paese dei Grigioni.*
- MASSA, V. & Duché en Tosc. *Massa, C. e Duc. in Tosc.*
- MASSAFRA, V. dans le Roy. de Naples. *Massa fra, C. nel Reg. di Napoli.*
- MASTRICHT, V. dans les Pays-Bas. *Mastricht, C. nei Paesi Bassi.*
- MASULIPATAN, V. sur la Côte de Coromandel. *Masulipatan, C. nella Costa di Coromandel.*
- MATFRA, V. dans la Terre d'Otrante. *Matara, C. nella Terra d'Otranto.*
- MATERAN, V. dans l'île de Java. *Materan, C. nell'Is. di Giava.*
- MAURIAC, V. de Fran. *Mauriac, C. di Fran.*
- MAURICE, île de l'Afr. *Maurizio, Is. dell'Afr.*
- la MAURIENNE, Cant. de Savoie. *Maurienne, o Maurinona, Cont. della Savoia.*
- MAURITANIE, autrefois grande Région d'Afr. *Mauritania, gran Paese d'Africa.*
- MAYENNE, V. de Fran. *Mayenne, C. di Fran.*
- † MAZARINO, V. de Sicile. *Mazarino.*
- MEAUX, V. de Fran. dans la Champ. *Meaux, C. di Fran. nella Sciamp.*
- le MECKELBURG, Prov. de l'All. *Meckelburg, Prov. dell'Al.*
- la MECQUE, V. de la Turquie Asiat. dans l'Arabie. *Mecca, C. della Turchia Asiat. nell'Arab.*
- MÉCRAN, Prov. mar. de Perse. *Meeran, Prov. mar. della Persia.*
- la MEDIE, ancienne Prov. d'Al. *Media, antica Prov. d'Al.*
- † MEDINA-CELI, V. d'Espagne dans la vieille Castille. *Medina celi.*
- † MEDINA DEL CAMPO, V. d'Esp. au Roy. de Leon. *Medina del campo.*
- † MEDINA SIDONIA, V. d'Esp. dans l'Andalousie. *Medina Sidonia.*
- MÉDINE, V. de la Turquie Asiat. dans l'Arabie. *Medina, C. della Turchia Asiat. nell'Arab.*
- † MÉDOC, contrée de Fran. *Medoc.*
- MEGARE, Prov. & V. dans l'Achaïe. *Megara, Prov. e C. in Achaia.*
- MEGESVAR, V. dans la Transilvanie. *Megessvar, C. di Transilvania.*
- MEÏSEN, V. dans la Saxe. *Meissen, C. nella Sassonia.*
- MÉLEDA, petite île dans le Golfe de Ven. *Melida, piccola Is. nel Golfo di Ven.*
- MELIAPOUR, V. d'Al. sur la côte de Coromandel. *Meliapur, C. d'Al. sulla costa di Coromandel.*
- MELILE, V. dans le Roy. de Fez. *Melilla, C. nel Reg. di Fez.*
- † MELSUNGEN, V. de la basse Hesse. *Melsungen.*
- MELUN, petite V. de l'île de Fran. capit. du Gatinois. *Melun, picc. la C. dell'Is. di Fran. capit. del Gatinoise.*
- MEMMINGEN, V. en Souabe. *Memmingen, C. nella Svezia.*
- la MENGREILLE, ou la Mingrellie, Prov. d'Al. *Mengrellia, o Mingrellia, Prov. d'Al.*
- MENIN, V. dans la Flandre. *Menin, C. nella Fiandra.*
- † MENTON, V. d'It. dans la Princ. de Monaco. *Mentona.*
- † MERIDA, V. d'Esp. dans l'Extremadure. *Merida.*
- la MER CASPIENNE, la Mer de Fach ou de Salin, entre la grande Russie, la grande Tartarie, la Perse, & la Turquie Asiat. *Mar Caspi, Mer di Fach, o di Salin, fra la gran Russia, gran Tartaria, Persia, e Turchia Asiat.*
- MER GLACIALE, au sept. de la Norvège, Suède, & grande Russie. *Mer glaciale, al Sett. della Norvegia, Svezia, e gran Russia.*
- MER-GLACIALE, au Nord de la grande Tartarie. *Mer glaciale, al Nord della gran Tart.*
- la MER de MARTIGUES, en Fran. dans la Méditerranée, sur les côtes de Provence. *Mar di Martigues, in Fran. nel Mediterraneo, sulle coste di Provenza.*
- MER ROUGE, ou la Mer de la Mecque, entre l'Égypte & l'Arabie. *Mar Rosso, o Mar della Mecca, fra l'Egitto, e l'Arab.*
- la MER de MARMIARA, des Dardanelles, jusqu'à Constantinople. *Mar di Marmara, dai Dardaneli, fino a Constantinopoli.*
- le MERIONETH, Prov. d'Angl. *Merioneth, Prov. d'Inghil.*
- MERSBURG, V. dans la Saxe-Mérid. *Mersburg, C. nella Sassonia Merid.*
- MERVILLE, V. de la Flandre Française. *Merville, C. della Fiandra Francese.*
- MESCHED, V. en Perse. *Niesched, C. di Persia.*
- la MÉSOPOTAMIE, l'Éz. d'Arabe. *la MESSÉNIE, partie de la Morée. *Messenia, parte della Morea.**
- MESSINE, V. de Sicile, capit. de toute l'île. *Messina, C. di Sicilia, capit. di tutta l'Is.*
- les MESS-NOIS, Procs de Medicine en Sicile. *Messinghi, popoli di Messina in Sicilia.*
- MEIZ, V. en Lorr. *Meiz, C. di Fran. in Lorr.*
- la MEUSE, Riv. de Fran. & d'All. *Meza, F. di Fran. e d'Al.*
- le MEX QUE, ou la nouvelle Espagne grand Pays de l'Amérique septentr. *Mexico, o la Nuova Spagna gran Paese dell'Amér. Settentr.*
- MEXIQUE, V. capit. du Mexique. *Mexico, C. capit. del Messico.*
- MEYENFELD, V. dans les Grisons. *Meyenfeld, C. nel Grigioni.*
- MIDDELBURG, V. aux Pays-Bas, capit. de la Zélande. *Middelbourg, C. nei Paesi Bassi, capit. della Zelanda.*
- le MIDLESEX, Prov. d'Angl. *Middlesex, Prov. d'Inghil.*
- MILAN, V. capit. du Milanais. *Milano, C. capit. del Milanese.*
- le MILANOIS, Prov. & Duché d'Ital. *Milanese, Prov. e Duc. d'Ital.*
- MILDEN ou MOULDON, V. dans la Suisse. *Milden, o Moudon, C. dees Svizzera.*
- MILLAU, V. de Fran. *Millau, C. di Fran.*
- le MILDANAO, une des îles Philippines. *Mildanao, una dell'Is. Filippine.*
- MINDEN, V. dans la Westphalie. *Minden, C. nella Westfalia.*
- MINDORE, l'une des îles Philippines. *Mindoro, una dell'Is. Filippine.*
- † MINGRELIE, Prov. d'Al. *Mingrelia.*
- † MINORINO, V. du Roy. de Naples. *Minervin, o Minervino.*
- MINORQUE, île dans la Médit. *Minorica, Is. nel Mediter.*
- MINSK, V. de Pologne. *Minski, C. di Polonia.*
- MIRANDOLE, V. en Lombardie. *Mirandola, C. in Lombardia.*
- MIRECOURT, V. de Lorr. capit. du Pays de son nom. *Mirecourt, C. di Lorr. del territ. dell'Is. Jo. nome.*
- MIREMONT, V. de France, dans le Perigord. *Miremont, C. di Fran. nel Perigord.*
- MIREPOIX, V. de Fran. en Languedoc. *Mirepoix, C. di Fran. nella Linguadoca.*
- le MIREVAUX, lieu dans le Languedoc. *Mirevaux, loco. nella Linguadoca.*
- la MISNIE, Prov. de l'All. *Misnia, Prov. dell'Al.*
- † MISITRA, Capit. de la Morée. *Misitra.*
- MITTAV, V. dans la Courlande. *Mittau, C. nella Courlandia.*
- † MOCHA ou MOKA, V. de l'Arabie heureuse. *Mocha, o Moka.*
- MODENE, V. d'Ital. capit. du Modénois. *Modena, C. d'Ital. capit. del Modenese.*
- le MODÉNOIS, Prov. d'Ital. *Modenese, Prov. d'Ital.*
- MOD'N, V. dans la Morée. *Modon, C. in Morea.*
- le MOGOL, Empire très étendu dans les Indes. *Mogol, Impero vastissimo dell'India.*
- † MOIDAIE, Prov. d'Esp. *Moidania.*
- MOLETTA, V. dans la Terre de Bari. *Molfetta, C. nella Terra di Bari.*
- MOLINGAR, V. d'Irlande. *Mlingar, C. d'Irlanda.*
- MOLISE, Prov. Comté, & V. d'Ital. *Molisa, Prov. Cont. e C. d'Ital.*
- MOLUQUES, grand amas d'îles de l'Asie. *Molucce, gran quantità d'Isle dell'Asia.*
- MOLSHHEIM, V. de Fran. *Molsheim, C. di Fran.*
- MONA, O, en Bavière. *Monach.*
- MONACO, V. sur la côte du Piémont. *Monaco, C. sulla costa del Piemonte.*
- † MONCALIER, V. du Piémont. *Moncalieri.*
- † MONCALVO, V. du Montserrat. *Moncalvo.*
- MONCONTOUR, V. de Fran. *Moncontour, C. di Fran.*
- MONDONÉRO, V. dans la Galice. *Mondonedo, C. nella Galicia.*
- MONDOLI, V. dans le Piémont. *Mondoli, C. nel Piemonte.*
- MONHEIN, V. dans la Bavière. *Monheim, C. nella Baviera.*
- MONMOUT, V. d'Angl. *Monmouth, C. d'Inghil.*
- MONOMOTAPA, V. de l'Afr. mérid. capit. du Roy. de même nom. *Monomotapa, C. dell'Afr. merid. capit. del Reg. del medesimo nome.*
- le MONOTAPA, partie & Roy. de l'Afr. mérid. *Monotapa, parte, e Reg. dell'Afr. merid.*
- MONREAL, V. dans l'All. intérieure. *Monreale, C. nell'Al. inferiore.*
- MONS, V. aux Pays-Bas, capit. du Comté de Hainault. *Mons, C. nei Paesi Bassi, capit. de la Cont. dell'Hainault.*
- le MONSIEU, Mont entre la Savoie, & le Piémont. *Monfenis, Monte tra la Savoia, e il Piemonte.*
- MONT-



**MONT-GIBEL**, en Sicile. *Monticello, monte in Sicilia*.  
**MONT DE SOMME**, proche de Naples. *Monte di Somma, vicino a Napoli*.  
**† MONTALTO**, V. d'It. dans la Marche d'Ancone. *Montalto*.  
**MONTAUBAN**, V. de Fran. en Guienne. *Montauban, C. di Fran. nella Guenna*.  
**MONTÉ LIASCONÉ**, V. dans l'État de l'Église. *Monte Liason, C. nella Stato Eccles.*  
**MONTFALCIANO**, V. dans la Toile. *Montefalciano, C. nella Toile*.  
**le MONT FERRAT**, Prov. d'Ital. *Monteferrato, Prov. d'Ital.*  
**MONTMELIAN**, V. dans le Duché de Savoie. *Montmélian, C. nel Duc. di Savoia*.  
**MONTMORENCI**, V. de Fran. *Montmorency, C. di Fran.*  
**MONTPELLIER**, V. dans le Languedoc. *Montpellier, C. nel Languedoc*.  
**MONTREUIL**, V. en Picardie. *Montreuil, C. in Picardia*.  
**MONTREUIL BELLAY**, V. du Saumerois, en Anjou. *Montreuil Bellay, C. del Saumerse, nell'Anjou*.  
**les MONTS-PIRÉNÉES**, *Monti Pirenei*.  
**MONZA**, Bourg célèbre dans le Milanois. *Monza, F. nel Regno del Milanese*.  
**MORAT**, V. dans le Cant. de Berne. *Morat, C. nel Cant. di Berna*.  
**la MORAVE**, Riv. de la Turquie Europ. *Moravia, F. della Turchia Europ.*  
**la MORAVIE**, Pays d'All. *Moravia, Prov. d'All.*  
**la MORÉE**, Presqu'île de la Turquie Europ. *Moravia, penisola della Turchia Europ.*  
**la MORLAQUE**, partie de la Croatie. *Morla, parte della Croazia*.  
**MONTAGNE**, V. du Perche. *Montagne, C. del Perche*.  
**le MORVAN**, Cant. du Nivernois, & de Bourg. *Morvan, Cant. del Nivernese, e di Borg.*  
**la MOSCOVIE**, Prov. & Duché de l'Empire Russe. *Moscovia, Prov. e Ducato dell'Impero Russo*.  
**MOSCOW**, V. capit. de la Moscovie. *Mosca, C. cap. della Moscovia*.  
**la MOSE**, Riv. dans les Flandres. *La Misa, F. nelle Fiandre*.  
**la MESELLE**, Riv. dans la haute A.M. *Mezelle, F. nell'alta Al.*  
**MOSUL**, V. de la Turquie Asiat. *Mosul, C. della Turchia Asiat.*  
**MOUTON**, V. dans le Cant. de Berne. *Moudon, C. nel Cant. di Berna*.  
**MOULINS**, V. de Fran. capit. du Bourbonnois. *Moulin, C. di Fran. cap. del Bourbonese*.  
**le MUNSTER**, Prov. d'Irlande. *Munster, Prov. d'Irlanda*.  
**MOUSON**, V. de Champ. *Muson, C. della Scamp*.  
**MUNICK**, ou **MUNCHEN**, V. capitale de Bavière. *Munich, C. capitale di Baviera*.  
**MUNSTER**, V. capit. de Westphalie. *Munster, C. cap. della Westfalia*.  
**MURCIE**, V. d'Esp. capit. du Roy. de son nom. *Murcia, C. di Sp. cap. del Reg. del suo nome*.  
**MELZON**, V. d'Hongrie. *Morza, C. d'Ungheria*.

## N

**le NACCHIVAN**, Prov. & V. de l'Arménie. *Nachivan, Prov. e C. d'Armenia*.  
**le NADAVIE**, Prov. de Prusse. *Nadavia, Prov. di Prussia*.  
**NARDEN**, V. dans les Pays-Bas. *Narden, C. del Paesi Bassi*.  
**NAMUR**, V. cap. d'un Comté du même nom dans les Pays-Bas. *Namur, C. cap. d'una Contea dello stesso nome nel Paesi Bassi*.  
**le NANQUIN**, Prov. & V. capit. dans la Chine. *Nanchin, Prov. e C. cap. nella Cina*.  
**NANCI**, V. capit. de la Lorr. *Nanz, C. cap. della Lorr.*  
**NANTIS**, V. en Brét. capit. du Comté Nantois. *Nantes, C. nella Bret. cap. della Cont. Nantese*.  
**NAPLES**, V. d'Ital. capit. du Roy. de ce nom. *Napoli, C. d'Ital. cap. del Regno di questo nome*.  
**NAPLI**, ou **NAPOLI** de Romanie, V. dans la Morée. *Napli, o Napoli di Romania, C. nella Morea*.  
**NARBONNE**, V. dans le Languedoc. *Narbona, C. nella Linguadoc*.  
**le NARBONNOIS**, ou territ. de Narbonne, en Fran. *Narbonne, o territ. di Narbona, in Fran.*  
**NARDO**, V. en Terre d'Otranto. *Nardo, C. in Terra d'Otranto*.  
**NARENTA**, V. dans la Dalm. *Narenta, C. nella Dalm.*  
**NARNI**, V. dans l'Ombrie. *Narni, C. dell'Umbria*.  
**† NASSAU**, V. d'All. dans le haut Rhén. *Nassau, C. nella Svizzera*.  
**la NATOLIE**, partie de l'As. *Natolia, parte dell'As.*

**la NAVARRE**, Roy. d'Esp. *Navarra, Reg. di Sp.*  
**NAUMBOURG**, V. dans la Misnie. *Naumburg, C. nella Misnia*.  
**NAXIE**, Île dans l'Archip. *Naxos, Is. nell'Archip.*  
**le NECKER**, Riv. d'All. *Necker, F. d'All.*  
**NEGREPONT**, V. de la Turquie Europ. capit. de l'île de même nom. *Negroponte, C. della Turchia Europ. cap. dell'Is. dello stesso nome*.  
**la NEGRITIE**, Prov. d'Afr. *Negritia, Prov. d'Afr.*  
**NELLEMBOURG**, V. d'All. *Nellemburgo, C. d'All.*  
**NEMOURS**, V. du Gâtinois. *Nemurs, C. del Gatinese*.  
**la NERITIE**, Prov. de Suède. *Nerizia, Prov. di Svezia*.  
**† NETTUNO**, V. dans la Camp. de Rome. *Nettuno*.  
**NEUBOURG**, V. en Bavière. *Neuburgo, C. in Baviera*.  
**NEUCHÂTEL**, V. dans la Suisse. *Neuchâtel, C. negli Svizzeri*.  
**NEVENBOURG**, V. dans la Suisse. *Neuenburg, C. negli Svizzeri*.  
**NEVERS**, V. de Fran. capit. du Nivernois. *Nevers, C. di Fran. cap. del Nivernese*.  
**NEUGARD**, ou **Novogorod la grande**, V. de la grande Russie, capit. de la Prov. de son nom. *Neugard, o Novogorod la grande, C. della gran Russia, cap. della Prov. dell'istesso nome*.  
**NEUGARD**, ou **Novogorod Serpiskoi**, V. de la grande Russie, capit. de Séverie. *Neugard, o Novogorod di Severia, C. della gran Russia, cap. della Severia*.  
**NEUSTAT**, V. dans l'Autriche. *Neustat, C. nell'Autria*.  
**NEWPORT**, lieu considérable, en Angl. *Newport, luogo considerabile in Inghilt.*  
**NICARIA**, Île de l'Archip. *Nicarica, Is. dell'Archip.*  
**† NICASTRO**, V. du Roy. de Naples. *Nicastro*.  
**NICE**, V. en Piémont, capit. du Comté de son nom. *Nizza, C. nel Piemonte, cap. della Contea del suo nome*.  
**S. NICOLAS**, l'une des îles plus remarquables du Cap Vert. Et, Île proche de Vén. *S. Niccolò, una delle più considerabili Is. del Capo Verde; ed altra vicino a Ven.*  
**NICOMÉDIE**, V. dans la Natolie. *Nicomedia, C. nella Natolia*.  
**NICOPOLÉ**, V. dans la Bulgarie. *Nicopoli, C. nella Bulgaria*.  
**† NICOTERA**, V. du Roy. de Naples. *Nicotera*.  
**NIDAU**, V. dans le Cant. de Bâle. *Nidau, C. nel Cant. di Berna*.  
**NIEMBOURG**, V. d'All. *Niemburg, C. d'All.*  
**NIEPER**, Riv. de Pologne. *Nieper, F. della Polonia*.  
**le NIESTER**, Riv. dans la petite Russie, & la Turquie Europ. *Nieper, F. nella piccola Russia, e nella Turchia Europ.*  
**NIEUPORT**, V. en Flandre. *Nieuport, C. in Fiandra*.  
**le NIL**, Riv. d'Afr. en Égypte. *Nilo, F. d'Afr.*  
**la NILANDE**, Prov. de Suède. *Nilanda, Prov. di Svezia*.  
**NINÈQUE**, V. dans les Pays-Bas. *Nimega, C. nel Paesi Bassi*.  
**NIMES**, V. dans le Languedoc. *Nimes, C. nella Linguadoc*.  
**NIKOVGOROD**, V. dans la Russie. *Nizhnygorod, C. nella Russia*.  
**NISSA**, V. de la Turquie Europ. *Nissa, C. della Turchia Europ.*  
**le NIVERNONIS**, Prov. de Fran. *Nivernese, Prov. di Fran.*  
**NOCÈRA**, V. dans l'Ombrie. *Nocera, C. nell'Umbria*.  
**NOCÈRA**, V. dans la Calabre. *Nocera, C. nella Calabria*.  
**NOIA**, V. en Terre de Labour. *Nola, C. in Terra di Lavoro*.  
**NOMÉNY**, V. de Lorr. *Nomeny, C. di Lorr.*  
**NONA**, V. mar. dans la Dalm. sur le Golfe de Vén. *Nona, C. mar. nella Dalm. sul Golfo di Ven.*  
**NORCIA**, V. au pied de l'Apenin. *Nocia, C. a piè dell'apennino*.  
**NORDLINGEN**, V. dans la Souabe. *Nordlingen, C. nella Svevia*.  
**le NORMANDIE**, Prov. mar. de la Fran. occid. *Normandia, Prov. mar. della Fran. occid.*  
**NORTHAMPTON**, V. d'Angl. capit. du Comté de son nom. *Northampton, C. d'Inghilt. cap. della Cont. del suo nome*.  
**le NORFOLK**, Prov. d'Angl. *Norfolk, Prov. d'Inghilt.*  
**NORTHUSEN**, V. dans la Saxe. *Northusen, C. nella Sassonia*.  
**NORTHKIM**, V. dans le Duché de Brunswick. *Northkim, C. nel Ducato di Brunswick*.  
**le NORTHUMBERLAND**, Prov. d'Angl. *Northumberland, Prov. d'Inghilt.*

**la NORVÈGE**, grande partie d'Eur. *Norvegia, gran parte d'Eur.*  
**NORWICK**, V. capit. de la Prov. de Norfolk. *Norwich, C. cap. della Prov. di Norfolk in Inghilt.*  
**NOTO**, V. de Sicile, qui donne son nom au Val de Noto. *Noto, C. di Sicilia, che dà il suo nome alla Val di Noto*.  
**NOTTINGHAM**, V. capit. de la Prov. du même nom, en Angl. *Nottingham, C. cap. della Prov. dello stesso nome in Inghilt.*  
**† NOVALE**, Chât. dans le Pad. ven. *Novale*.  
**NOVARE**, V. de l'Infabrie. *Novara, C. dell'Infabrie*.  
**NOVIGRAD**, V. de l'Hongr. Supérieure. *Novigrad, C. dell'Ungh. Superiore*.  
**NOVOGOROD**, deux VV. de la Russie. *Novogorod, due CC. della Russia*.  
**NOYERS**, V. dans la Bourg. *Nyers, C. nella Borg.*  
**NOYON**, V. dans l'île de Fran. Et V. dans la Suisse. *Noyon, C. nell'Is. di Fran. ed altra negli Svizzeri*.  
**NOZERET**, V. dans la Franche Comté. *Nozeret, C. nella Franca Contea*.  
**NUBIE**, Roy. d'Afr. *Nubia, Reg. d'Afr.*  
**NULTZ**, V. dans la Bourg. *Nultz, C. nella Borg.*  
**la NUMIDIE**, Prov. d'Afr. *Numidia, Prov. d'Afr.*  
**NUREMBERG**, V. dans la Franconie. *Nürnberg, C. nella Franconia*.  
**la NYLAND**, Prov. de Suède. *Nilandia, Prov. di Svezia*.  
**NYMBOURG**, V. de Bohême. *Nimburgo, C. di Boemia*.

## O

**BER-WESEFL**, V. d'All. dans l'Archiduché de Trèves. *Ober-Wesfel, C. d'Alemagna nell'Archiducato di Treviri*.  
**l'OBÉ**, Riv. de la grande Tart. *Obi, F. della gran Tart.*  
**OCANE**, V. en Esp. *Oceano, C. nella Sp.*  
**OCÉAN**, on appelle ainsi toute l'étendue de l'eau, qui environne la terre. *Oceano, così chiamato tutta l'estensione dell'acqua, che circonda la terra.*  
**ODENSE**, capit. de l'île Fionie, dans la Nite Baltique. *Odinse, cap. dell'Is. Fionia, nel Mar Baltico*.  
**l'ODER**, Riv. d'All. *Oder, F. d'All.*  
**OEALANDIE**, Île du Baltique. *Oelandia, Is. del Baltico*.  
**GETTINGEN**, V. dans la Bavière. *Oeringen, C. nella Baviera*.  
**OFFENBOURG**, V. dans la Souabe. *Offenburg, C. nella Svevia*.  
**l'OGGIO**, Riv. dans le Bréilan. *Oglia, F. nel Bresciano*.  
**l'OISE**, Riv. de Fran. *Oise, F. di Fran.*  
**OLDEMBOURG**, V. dans la Frise. Et V. dans la Westphalie. *Oldenburg, C. nella Frisia; e C. in Westfalia*.  
**OLDENZEL**, V. dans les Prov. Unies. *Oldenzel, C. delle Prov. unite*.  
**OLÉRON**, Île de Fran. dans l'Océ. *Oleron, Is. di Fran. nel Oce.*  
**OLÉRON**, V. de Fran. dans la Gascogne. *Oleron, C. di Fran. nella Guascogna*.  
**OLINDE**, V. dans le Bréil. *Olinda, C. nel Brasile*.  
**OLMUTZ**, V. d'All. capit. de la Moravie. *Olmütz, C. d'All. cap. della Moravia*.  
**OLTEN**, V. dans le Cant. de Soleure, dans la Suisse. *Oltren, C. nel Cant. di Solura negli Svizzeri*.  
**l'OLIMPE**, Mont en Thessalie. *Olimpo, Mont in Tessaglia*.  
**l'OMBRIE**, Prov. de l'État de l'Église. *Umbria, Prov. dello Stato Ecclesiastico*.  
**S. OMER**, V. de Fran. *S. Omer, C. di Fran.*  
**OMMELAND**, Diction ne les environs de Cronique. *Ommeland, Dictione ne' environs di Cronica*.  
**ONEGUE**, Riv. & lac dans la Russie. *Onega, F. e lag. nella Russia*.  
**† ONEILLE** ou **Oneglia**, V. & Princ. de la riv. de Gènes qui appartient au Roi de Sardaigne. *O negliia*.  
**OPPENHEIM**, V. dans le Palat. du Rhén. *Oppenheim, C. nel Palat. del Reno*.  
**ORAN**, V. mar. d'Afr. *Oran, C. mar. d'Afr.*  
**ORANGE**, V. en Provence, capit. d'une Pr. parte de même nom. *Orange, C. in Provenza, cap. d'un Princ. dello stesso nome*.  
**ORBE**, V. en Suisse. *Orben, C. negli Svizzeri*.  
**ORBITEILLO**, V. dans la Toile. *Orbisello, C. nella Toile*.  
**les ORCADES**, petites îles Britanniques. *Orcaidi, piccole Is. Britanniche*.  
**ORD KEN**, V. d'All. *Ordigen, C. d'All.*  
**ORDUNNE**, V. d'Esp. *Orduna, C. di Sp.*  
**ORFORD**, V. d'Angl. *Orford, C. d'Inghilt.*



ORIA, V. dans la Terre d'Otrante. *Oria, C. nella Terra d'Otranto.*  
 ORIGUELLE, V. d'Esp. dans le Roy. de Valence. *Origuella, C. di Sp. nel Reg. di Valenza.*  
 ORISTAGNI, V. de Sardaigne. *Oristagni, C. di Sardegna.*  
 ORIXA, Roy. de l'Inde occid. *Orixa, Reg. dell'India occid.*  
 L'ORLÉANOIS, Prov. de Fran. *Orleanese, Prov. di Fran.*  
 L'ORLÉANOIS PROPRE. *Orleanese proprio.*  
 ORLÉANS, V. de Fran. capit. de l'Orléanois. *Orleans, C. di Fran. capit. dell'Orleanese.*  
 ORVIÈTE, V. d'Italie dans l'État de l'Eglise, capit. de l'Orvietan. *Orvieto, C. d'Aratia nella Stato Ecclesiast. capit. dell'Orvietano.*  
 OSERO, V. en Esclavonie. *Osero, C. in Schiavonia.*  
 OSIMO, V. dans la Marche d'Ancone. *Osimo, C. nella Marca d'Ancona.*  
 OSMÀ, V. dans la Castille. *Oma, C. nella Castiglia.*  
 OSNABRUG, V. dans la Westphalie. *Osnabrug, C. nella Westphalia.*  
 OSSONE, V. dans l'Andalousie. *Ossuna, C. nell'Andalusia.*  
 OSTENDE, V. en Flandre. *Ostenda, C. in Flandra.*  
 OSTERLAND, Déroit dans l'Élekt. de Saxe. *Osteland, Distretto nell'Elekt. di Sassonia.*  
 OSTIE, V. en Camp. de Rome. *Ostia, C. nella Camp. di Roma.*  
 OTRANTE, V. d'Ital. capit. de la Terre de son nom. *Otranto, C. d'Ital. capit. della Terra del suo nome.*  
 OTTENWALD, V. dans le Palat. du Rheine. *Ottenwald, C. nel Palat. del Reno.*  
 OTTINGEN, V. en Bavière. *Ottingen, C. in Baviera.*  
 OUDENARDE, V. en Flandre. *Oudensd, C. in Flandra.*  
 OVERISSEL, l'une des sept Prov. Unies. *Overijssel, una delle sette Prov. Unite.*  
 OUGELI, V. d'Al. dans l'Inde orient. capit. du Roy. de Bergale. *Ougeli, C. d'Al. nell'Indie orient. capit. del Reg. di Bergala.*  
 OVIEDO, V. capit. des Asturies. *Oviedo, C. Capit. delle Asturie.*  
 L'OUSE, Riv. d'Angl. *Ouse, F. d'Ingh.*  
 OUSTIOUG, V. de la Russie. *Ustiug, C. della Russia.*  
 OUVARD, ou ALTEMBOURG, V. d'All. *Ouvard, o Altembourg, C. d'Al.*  
 OXFORD, V. en Angl. *Oxford, C. in Ingh.*

## P

PADERBORN, V. dans la Westphalie. *Paderborn, C. nella Westphalia.*  
 PADoue, V. dans l'État de Vén. *Padova, C. nello Stato di Ven.*  
 le PALATINAT du RHEIN, pays de la haute All. *Palatinato del Reno, territ. dell'alta Al.*  
 PALAZZUOLO, V. de Sicile. *Palazzuolo, C. di Sicilia.*  
 PALENCIA, V. d'Esp. *Palencia, C. di Sp.*  
 PALÉOCASTRO, V. de l'île de Candie. *Palocaastro, C. dell'isola di Candia.*  
 PALERME, V. cap. du Royaume de Sicile. *Palermo, C. cap. del Regno di Sicilia.*  
 la PALESTINE, Prov. d'Al. *Palestina, Prov. d'Al.*  
 PALIMBUAN, V. dans l'île de Sumatra. *Palimbuhan, C. nell'Is. di Sumatra.*  
 PALME, & PALME NUVE, Forteresse dans le Frioul. *Palma, e Palma Nuova, Fortezza nel Friuli.*  
 PALMOSE, île de la Mer Egée. *Palmosa, Is. del mar Egéo.*  
 PALUS MÉOTIDE, Golfe entre l'Eur. & l'Al. *Palude Meotide, Golfo fra l'Eur. e l'Al.*  
 les PALUS POMÉTIENES, en camo. de Rome. *Le Paludi Pontine, nella Campagna di Roma.*  
 t PAMBERS, V. de Languedoc. *Pamiers.*  
 PAMPÉLUNE, capit. de la Navarre Esp. *Pamplona, capit. della Navarra Sp.*  
 la PAMPHILIE, Prov. de l'Al. mineure. *Pamphilia, Prov. dell'Al. minore.*  
 PAMPLONE, V. de l'Amér. *Pamplona, C. dell'Amér.*  
 PANAMA, V. dans l'Amér. *Panama, C. nell'Amér.*  
 PANARUCAN, V. dans l'île de Java. *Panarucan, C. nell'Is. di Giava.*  
 le PANARO, petite Riv. dans le Modénois. *Panaro, piccolo F. nel Modenese.*  
 PANAY, une des îles Philippines. *Panay, una dell'Is. Filippine.*  
 la PANCAJE, Prov. de l'Arabie-heureuse. *Pancaja, Prov. dell'Arabia felice.*  
 la PANNONIE. Voyez Honarie.  
 PANORME, Port de Grèce, dans la Casine. *Panormo, Porto di Grecia nella Casina.*  
 Diff. François-Italien.

PANTALARIE, île de la Médit. *Pantalasia, Is. del Médit.*  
 PANUCO, V. & Prov. de l'Amér. *Panuco, C. e Prov. dell'Amér.*  
 PAOLE, & PAULE, V. en Calabre. *Paola, e Paula, C. in Calabria.*  
 PAOTING, V. de la Chine. *Paoing, C. della China.*  
 la PAPHLAGONIE, Prov. de l'Al. *Paphlagonia, Prov. dell'Al.*  
 PAPPENHEIM, V. d'All. *Pappenheim, C. d'Al.*  
 le PARAGUAY, grand Pays de l'Amér. *il Paraguay, Gran Paese dell'Amér.*  
 PARENZO, V. de l'État de Vén. dans l'Istrie. *Parento, C. dello Stato Ven. nell'Istria.*  
 PARIS, V. capit. de tout le Roy. de Fran. *Parigi, C. capit. di tutto il Regno di Francia.*  
 PARME, V. en Lombardie. *Parma, C. in Lombardia.*  
 PARNASSE, Mont en Bécoe. *Parnasso, Monte in Feozia.*  
 PAROS, ou PARIS, île dans l'Arch. *Paros, o Paris, Is. nell'Arcip.*  
 la PARTHE. Voyez Arach.  
 PASSAU, V. dans la Bavière. *Passavia, C. nella Baviera.*  
 PATANE, Roy. dans la Presqu'île de Malague. *Patani, Reg. nella Penisola di Malaga.*  
 PATRAS, V. en Morée. *Patrago, C. nella Moravia.*  
 le PATRIMOINE de S. Pierre, Prov. de l'État Ecclésiastique. *Patrimonio di S. Pietro, Prov. dello Stato Ecclesiastico.*  
 PAU, V. dans la Gascogne. *Pau, C. nella Guascogna.*  
 PAVIE, V. dans le Milanois sur le Tessin. *Pavia, C. nel Milanese, sul Tessin.*  
 PAYERNE, V. de Suisse. *Paierna, C. degli Svizzeri.*  
 le PAYS des AMAZONES, dans l'Amér. mérid. *Paeje delle Amazoni, nell'Amér. merid.*  
 les PAYS-BAS, Prov. Occid. d'All. *Paeji Bassi, Prov. occid. d'Al.*  
 le PAYS de BLOIS, en Lorr. *Territorio di Blois, in Lorr.*  
 le PAYS de GALLES, Prov. d'Angl. *Territorio di Galles, Prov. d'Ingh.*  
 le PAYS de MIRCOURT, en Lorr. *Territorio di Mircourt, in Lorr.*  
 le PAYS d'OUCHE, Cant. du Lieuvio, dans la Norm. orient. *Territorio d'Ouche, Cant. del Lieuvio, nella Norm. orient.*  
 PEDENE, V. dans l'Istrie. *Pedena, C. nell'Istria.*  
 PEDIR, V. des Indes. *Pedir, C. dell'Indie.*  
 PEGNAFLOR, V. dans l'Andalousie. *Pegnaflor, C. nell'Andalusia.*  
 le PEGU, Roy. d'Al. dans l'Inde Orient. *Pegu, Reg. d'Al. nell'Indie Orient.*  
 PEGU, V. d'Al. capit. du Roy. de son nom. *Pegu, C. d'Al. capit. del Reg. del suo nome.*  
 le PEKELI, Prov. de la Chine. *Pekeli, Prov. della China.*  
 PEKING, ou PEKIJN, V. capit. de l'Empire de la Chine. *Pechin, C. capit. dell'impero della China.*  
 t PELOPONNESE. Voyez Morée.  
 PENAFIEL, V. d'Esp. *Penafiel, C. di Sp.*  
 la PENINSULANIE, Prov. de l'Amérique Sept. *Penninsular, Prov. dell'America sett.*  
 PEQUINI, V. dans la Picardie. *Pequign, C. nella Piccardia.*  
 le PERCHE, Prov. de Fran. *Perche, Prov. di Fran.*  
 t PERGAME, V. de la Natolie. *Pergamo.*  
 le PÉRIGORD, Prov. de Fran. dans la Guienne. *il Perigord, Prov. di Fran. nella Guienna.*  
 PERIGUEUX, V. de Fran. dans la Guienne, capit. du Périgord. *Perigueux, C. di Fran. nella Guienna, capit. del Perigord.*  
 le PÉROU, Prov. de l'Amér. *Perù; Prov. dell'Amér.*  
 PÉROUSE, V. dans l'État de l'Eglise, capit. du Perusia. *Perugia, C. nella Stato del Papa capit. del Perugini.*  
 PERPICAN, V. de Fran. capit. du Roussillon. *Perpignan, C. di Fran. capit. del Rossiglione.*  
 la PERSE, Roy. & une des grandes parties de l'Asie. *Persia, Reg. ed una delle gran parti dell'Asia.*  
 t PERIQUE, Grand Golfe de l'Arabie. *Golfo perico.*  
 le PERTHOIS, Cant. de Champ. *Perthes, Cant. della Camp.*  
 PERTUIS, V. de la Provence. *Perruis, C. della Provenza.*  
 PÉSARO, V. mar. dans le Duché d'Urbain. *Pesaro, C. mar. nel Duc. d'Urbino.*  
 PESCHIERA, Forteresse dans l'État de Vén. *Peschiera, Fortezza nello Stato Ven.*  
 PESENAS, jolte petite V. du Languedoc. *Pesenas, piccola, ma bella C. della Linguadoca.*  
 PEST, V. dans la Hongrie. *Pest, C. nell'Ungh.*  
 PETERBOURG, V. cap. de la grande Russie, ou Moscovie. *Peterburg, o Pietroburgo, C. cap. della gran Russia, o Moscovia.*

PETERWARADIN, V. dans l'Hongr. *Peterwaradin, C. nell'Ungh.*  
 PETRA, capit. de l'Arab. *Petide, Petra, cap. dell'Arab. Petrica.*  
 PETRICOV, V. de la Pologne. *Petricov, C. della Polonia.*  
 PETTAU, petite V. d'Allem. *Pettau, piccola C. d'Alamagna.*  
 la PHENICIE, Prov. de Sourie. *Fenicia, Prov. di Siria.*  
 t PHILADELPHIE, V. de la Natolie, & de l'Amér. Sept. *Filadelfia.*  
 les PHILIPPINES, îles d'Al. *Is. Filippine d'Al.*  
 PHILIPPOFLE, V. de la Turquie Europ. dans la Romanie. *Filippopoli, C. della Turchia Europ. nella Romania.*  
 PHILIPSTAD, V. de Suède. *Filipstad, C. della Svezia.*  
 t PHILISBOURG, Voyez Filisbourg.  
 la PIAVE, Riv. dans l'État de Vén. *Piave, F. nello Stato di Ven.*  
 la PICARDIE, & PICCARDIE, Prov. de la Fran. *Picardia, e Piccardia, Prov. della Fran.*  
 PICIGHETTON, & PIZZIGHETTON, Forteresse dans le Crémonois. *Pizzighetione, Fortezza nel Cremonefse.*  
 le PIÉMONT, Prov. d'Ital. *Piemonte, Prov. d'Ital.*  
 PIGNEROL, V. dans le Piémont. *Pignerolo, C. nel Piemonte.*  
 t PILAU, V. sur la mer Baltique. *Pilau.*  
 t PILSEN, V. de Bohème. *Pilsen.*  
 PINDE, Mont en Macédoine. *Pindo, Monte in Macedonia.*  
 PIOMBIN, V. dans la Tosc. *Piombino, C. nella Toscana.*  
 PIPERNO, V. en Camp. de Rome. *Piperno, C. nella Camp. di Roma.*  
 PISE, V. dans la Tosc. vers l'embouchure de l'Arne. *Pisa, C. nella Tosc. verso l'imboccatura dell'Arno.*  
 PISTOYE, V. dans la Tosc. *Pistoja, C. nella Toscana.*  
 t PLACENTIA, V. d'Esp. dans le Guipuscoa. *Placencia.*  
 PLAISANCE, V. en Lombardie. *Piacenza, C. in Lombardia.*  
 t PLATA, Grande Riv. de l'Amérique mérid. *La Plata.*  
 la PLATA, ou FOTOSI, V. de l'Amér. mérid. au Pérou. *Plata, o Fotosi, C. dell'Amér. merid. nel Perù.*  
 PLECKOW, V. de Russie. *Pleskow, C. di Russia.*  
 t PLIMMOUTH, V. & fameux port d'Angleterre. *Plimouth.*  
 PLOCZKO, V. de la Pologne. *Ploetzko, C. della Polonia.*  
 FLUVIERS, V. de France. *Pluviers, C. di Francia.*  
 le PO, grande Riv. d'Italie qui s'embouche dans le Golfe de Vén. *Pò, gran F. d'Italia, che sbocca nel golfo di Ven.*  
 PODLAQUIE, Palat. & Duché de Pologne. *Podlachia, Palat. e Duc. di Polonia.*  
 la PODOLIE, Prov. de la Russie Polonoise. *Podolia, Prov. della Russia Polacca.*  
 POISSI, V. de l'île de Frac. *Pissi, C. dell'Is. di Fran.*  
 POITIERS, V. capit. du Poitou. *Poitiers, C. Capit. del Poitu.*  
 le POITOU, Prov. de Fran. *Poitou, Prov. di Fran.*  
 POLA, V. de l'istrie dans l'État de Vén. *Pola, C. dell'Istria, nello St. Ven.*  
 POLICASTRO, V. dans la Calabre. *Policastro, C. nella Calabria.*  
 POLIGNAN, V. d'Ital. dans la Terre de Bari. *Polignano, C. d'It. nella Terra di Bari.*  
 POLCISKI, Palat. & V. capit. du Grand-Duché de Lituanie. *Polcefski, Palat. e C. Capit. del gran Duc. di Lituania.*  
 POLOGNE, Roy. d'Eur. *Polonia, Regn. d'Eur.*  
 POMFEGUE, l'une des îles de Marseille. *Pompegia, una dell'Is. di Marfiglia.*  
 la POMERANIE, Prov. d'All. *Pomerania, Prov. d'Al.*  
 la POMERELLIE, Prov. de Prusse. *Pomerellia, Prov. di Prussia.*  
 PONS, V. de Saintonge. *Pons, C. della Santongia.*  
 le FONT de l'Arche, V. de Norm. *Ponte dell'Arca, C. in Norm.*  
 FONT-A-MOUSSON, V. de Fran. en Lorr. *Font-a-Mousson, C. di Fran. in Lorr.*  
 le FORTHEU, Pays & Châ. dans la Picardie. *Fortheu, terr. e Cast. nella Piccardia.*  
 FONZA, la principale des îles de même nom, près de la Camp. de Rome. *Penza, la principale dell'Is. del medesimo nome, vicino alla Camp. di Roma.*  
 le POPAJAN, Prov. de l'Amér. *Popagian, Prov. dell'Amér.*  
 FORENTRU, V. capit. de l'Evêché de Bâle. *Forentru, C. capit. del Vescovato di Basilea.*  
 PORTSMUT, V. d'Angl. *Portimus, C. d'Ingh.*  
 POR.



**FORTELEGRE**, V. en Portog. dans l'Alentejo. *Fortalegre, C. in Portog. nell' Alentejo.*  
**PORT-MAHON**, V. de l'île de Minorque, une des Baléares. *Porto Maone, C. dell' Is. di Minorca, una del' e Balari.*  
**PORTLAND**, Presqu'île en Angl. *Portland, Penins. in Ingh.*  
**PORTO**, V. en Portug. *Porto, o Puerto, C. in Portog.*  
**PORTO**, V. mar. dans la Camp. de Rome. *Porto, C. mar. nella Camp. di Roma.*  
**le PORTUGAL**, grande Prov. d'Esp. *P. regaglio gran Prov. di Sp.*  
**le FORTO-LONGONE**, V. d'It. dans l'île d'Elbe avec un port. *Portofino, C. in Sp.*  
**POSSANIE**, V. en Pologne. *Possania, C. di Polonia.*  
**POSON ou FRESBOURG**, V. dans la Hongr. *Poson, o Presburg, C. nell' Ungheria.*  
**la POUILLE**, Prov. du Roy. de Naples. *Puglia, Prov. del Reg. di Napoli.*  
**POZZOLI ou POZZUOLO**, V. en Terre de Labour. *Pozzuolo, C. in Terra di Lavoro.*  
**PRAGUE**, V. capit. de la Bohême. *Praga, C. capit. della Boemia.*  
**IRATO**, V. en Tosc. *Prato, C. in Toscana.*  
**PRÉCOP**, V. en Tart. *Precep, C. in Tart.*  
**PRESBURG**, Vizey, Pologne.  
**la PRESQU'ÎLE de CRIMÉE**, ou de PRÉCOP, partie de la Tart. mineure. *La Penisola di Crimea, parte della Tart. minore.*  
**la PRESQU'ÎLE du GANGE**, dans l'Inde Orient. *Penisola del Gange, nell' India Orient.*  
**PRESTON**, V. d'Angl. *Preston, C. d' Ingh.*  
**PRÉTESA**, V. en Albanie. *Preteza, C. in Albania.*  
**le PRINCIPAT**, Prov. de l'Ital. mérid. *Principato, Prov. dell' Ital. merid.*  
**PROFONTE**, Vizey, Mer de Marmara.  
**la PROVENCE**, Pays de la Fran. mérid. sur la Médit. *Provenza, Paese della Fran. merid. sul Medit.*  
**la PROVINCE des ROIS**, Pays dans le Pérou. *Provincia dei Reji, Terris. nel Perù.*  
**la PROVINCE de tous les Saints**, Pays dans le Brésil. *Provincia di tutti i Santi, Terris. nel Brasile.*  
**le PROVINCES-UNIES**, P. Pays-Bas.  
**PRUCK**, V. dans l'Autriche. *Pruck, C. nell' Austria.*  
**la PRUSSE**, grande Prov. de l'Europe. *Prussia, gran Prov. dell' Europa.*  
**le PRUTH**, Riv. de la Turquie Europ. *Pruth, F. della Turchia Europ.*  
**PUEBLE**, V. dans l'Extremadoure. *Puebla, C. nell' Estremadura.*  
**le PULI**, V. en Languedoc, capit. du Velay. *Pul, C. nella Linguadoca, capit. del Velay.*  
**le PUISAIE**, Cant. dans l'Orléanois. *Puisaie, Cant. nell' Orleans.*  
**le PUITAVA**, Place forte de l'Ukraine. *Pultava, C. nell' Ucraina.*  
**les PYRÉNÉES**, Mont. d'Eur. entre la Fran. & l'Esp. *Pirenei, Monti d'Eur. tra la Fran. e la Sp.*

## Q

**QUANGCHEU**, V. de la Chine mérid. *Quangcheu, C. della China merid.*  
**le QUANGSI**, Prov. de la Chine. *Quangsi, Prov. della China.*  
**le QUANTON ou CANTON**, La douzième Province de la Chine. *Canton.*  
**le QUIBEC**, V. de l'Amér. Sept. Capit. du Canada. *Quebec.*  
**le QUEDA**, Royaume d'Afr. *Queda.*  
**le QUÉBEC**, V. d'All. dans la haute Savoie. *Quedineburg.*  
**le QUENOI**, V. du Hainaut. *Quenoi, C. dell' Hainaut.*  
**le QUERCI**, Pays dans la Guinée. *Querti, Terris. nella Guinea.*  
**QUILOA**, Roy. d'Afr. *Quiloa, Reg. d'Afr.*  
**QUIMFER-CORENTIN**, V. en Brét. capit. du Duché de Cornouailles. *Quimper-Corentin, C. in Brét. capit. della Diocesi di Cornovaglia.*  
**QUINTIN**, V. dans la Brét. *Quintin, C. nella Brét.*  
**QUIOVIE**, V. de Pologne, capit. du Palat. de même nom. *Chowia, C. di Polonia, capit. del Palat. del medesimo nome.*  
**QUITO**, V. du Pérou, capit. d'un Pays du même nom en Amér. *Quito, C. del Perù, capit. d'un Paese dello stesso nome in Amer.*

## R

**le RACONI**, V. du Piémont. *Racogni.*  
**le RADMANSDORF**, V. dans la Carolo. *Radmanisdorf, C. nella Cariola.*  
**le RADSTAT**, V. d'All. *Radstat, C. d'Al.*  
**le RAGUSE**, V. marit. capit. d'une République du même nom dans la Dalm. *Ragusi, C. marit. capit.*

**le RAI**, Republ. dello stesso nome nella Dalmazia.  
**RAIN**, V. dans la Bavière. *Rain, C. nella Baviera.*  
**le RAPALLO**, V. dans l'État de Gènes. *Rapallo.*  
**le RATISBONNE**, V. en Bavière. *Ratisbona, C. in Baviera.*  
**RAVENNE**, V. dans la Romagne, sur le Golfe de Vén. *Ravenna, C. nella Romagna, sul Golfo di Venezia.*  
**le RAVENSBURG**, Comté dans la Westphalie. *Ravensberg, Conté nella Westphalia.*  
**le RAVENSBURG**, V. dans la Souabe. *Ravensburg, C. nella Svevia.*  
**le READING**, V. d'Angl. *Reading, C. d' Ingh.*  
**le REALVILLE**, V. dans le Quercy. *Realville, C. nel Quercy.*  
**le RECANATI**, V. dans la Marche d'Ancone. *Recanati, C. nella Marca d'Ancona.*  
**le REGGIO**, ou RHEGE, V. dans le Modénois. *Reggio, C. nel Modenese.*  
**le REGGIO**, ou RHEGE, V. dans la Calabre. *Reggio, C. nella Calabria.*  
**le REIMS**, V. en Champagne. *Reims, C. nella Sciampagna.*  
**le REINLAND**, petit Pays de Hollande. *Reinland, piccolo Terris. d'Olanda.*  
**le REMIREMONT**, V. de Lorr. *Remiremont, C. di Lorr.*  
**le RENOMOIS**, Pays en Champ. *Remese, Terris. nella Sciampagna.*  
**le RENNIS**, V. de Fran. capit. de Brét. *Rennes, C. di Fran. capit. della Brét.*  
**le RÉTHIEL**, capit. du Réthelois, en Champ. *Rethel, capit. del Relefo, nella Sciamp.*  
**le RÉTIMO**, V. de l'île de Candie. *Retimo, C. dell' Is. di Candia.*  
**le REVEL**, V. de Russie. *Revel.*  
**le RHEIN**, Riv. dans l'All. *Reni, F. nell' Al.*  
**le RHODES**, île dans la Médit. *Rodi Is. nel Medit.*  
**le RHONE**, Riv. de Fran. *Rodano, F. di Fran.*  
**le RIBAS**, V. dans la Castille neuve. *Ribas, C. nella Castiglia nuova.*  
**le RIREMONT**, V. dans la Picardie. *Ribemont, C. nella Piccardia.*  
**le RIBERA GRANDE**, ou la GRANDE RIBERA, capit. des îles du Cap Verd. *Ribera grande, o la gran Ribera, capit. dell' Is. di Capoverde.*  
**le RICHELIEU**, V. dans le Poitou. *Richelieu, C. nel Poitou.*  
**le RIETI**, V. dans la Sabine. *Rieti, C. nella Sabina.*  
**le RIEUX**, V. dans la Languedoc. *Rieux, C. nella Linguadoca.*  
**le RIEZ**, V. en Provence. *Riez, C. nella Provenza.*  
**le RIGA**, V. de Russie. *Riga.*  
**le RIMINI**, V. dans la Romagne. *Rimini, C. nella Romagna.*  
**le RIO GRANDE**, Prov. de l'Amér. Mérid. dans le Brésil. *Rio grande, Prov. dell' Amer. Merid. nel Brasile.*  
**le RIO de la HACHA**, Pays de l'Amér. Mérid. *Rio della Hacha, Terris. dell' Amer. Merid.*  
**le RIO JANEIRO**, la plus grande de toutes les Villes du Brésil. *Rio Janeiro.*  
**le RIO de la PLATA**, Prov. de l'Amér. Mérid. dans le Paraguay. *Rio della Plata, Prov. dell' Amer. Merid. nel Paraguai.*  
**le RIO de l'Amér. Mérid. Et Rivière de l'Amér. mérid. F. dell' Amer. Meridionale.**  
**le RIVIERE**, V. dans l'Auvergne. *Riva, C. nell' Auvergne.*  
**le RIPEN**, V. dans le Jutland. *Ripen, C. nella Giutlandia.*  
**le RIVIERE de GÈNES**, Pays d'Ital. *Riviera di Genova, Paese d'Ital.*  
**le RIVIERE de SAÏO**, Pays de l'État de Vén. *Riviera di Sald, Paese dello Stato Ven.*  
**le RIVIERE de Neuchâtel**, dans le Pays de Caux. *Riviera di Neuchâtel nel Terris. di Caux.*  
**le ROANE**, V. dans le Lionnois, capit. du Roannois. *Roana, C. nel Lionese, capit. del Roannois.*  
**le ROCHEFORT**, V. de Fran. au Pays d'Aunis, avec un port. *Rocheport.*  
**le ROCHELLE**, V. & Port en Poitou. *Rocella, C. e Porto nel Poitou.*  
**le ROCHESTER**, V. d'Angl. capit. du Duché de son nom. *Rocheester, C. d' Ingh. capit. del Ducato del suo nome.*  
**le RODÈS**, capit. du Rouergue. *Rodis, capit. del Rouergue.*  
**le ROIE**, V. de Picardie. *Roie, C. della Piccardia.*  
**le ROMAGNE**, Prov. mar. d'Ital. sur le Golfe de Vén. *Romagna, Prov. mar. d'Ital. sul Golfo di Ven.*  
**le ROMANIE**, Prov. d'Eur. & tendue de Pays en Morée. *Romania, Prov. d'Eur. e tratto di Paese in Morea, Poyez Sacanie.*  
**le ROME**, V. d'Italie, capit. de l'État de l'Eglise, & le Siège du Pape. *Roma, C. d'Italia, capit. dello Stato Ecclesi. e la residenza del Papa.*  
**le ROMONT**, V. des Suisses. *Romont, C. degli Svizzeri.*  
**le ROMORENTIN**, V. de l'Orléanois. *Romorentino, C. dell' Orleans.*  
**le ROQUEMAURE**, V. dans le Languedoc. *Roque-*

**maure, C. nella Linguadoca.**  
**le ROSENFIELD**, V. dans la Souabe. *Rosenfeld, C. nella Svevia.*  
**le ROSES**, V. dans la Catalogne. *Roses, C. nella Catalogna.*  
**le ROSSANO**, V. dans la Calabre. *Rossano, C. nella Calabria.*  
**le ROSSIE**, Prov. d'Écosse. *Rossia, Prov. di Scozia.*  
**le ROTEMBOURG**, V. dans la Franconie. *Rotemburgo, C. nella Franchonia.*  
**le ROTTERDAM**, V. en Hollande. *Rotterdam, C. in Olanda.*  
**le ROULN**, V. capit. du Rouennois & de toute la Norm. *Rouen, C. capit. del Ruanejo, e di tutta la Norm.*  
**le ROUERQUE**, Prov. dans la Guinée. *Rouergue, Prov. nella Guiana.*  
**le ROVIGO**, V. dans l'État de Vén. *Rovigo, C. nella Stato Ven.*  
**le RUBIERA**, V. de Madénois. *Rubiera.*  
**le ROUTLAND**, Prov. d'Angl. *Rutland, Prov. d' Ingh.*  
**le RUGENVALD**, V. dans la Poméranie. *Rugenwald, C. nella Pomerania.*  
**le RUREMONDE**, V. de la basse All. *Ruremonda, C. della bassa Al.*  
**le RUSSIE**, vaste Région de l'Europe, qui comprend une partie de la Pologne, de la Lithuanie, & toute la Moscovie. *Russia, vasta Regione dell' Europa, che comprende una parte della Polonia, della Lituania, e tutta la Moscovia.*  
**le RUVO**, V. dans la Princ. *Ruvo.*

## S

**le SABA**, V. de Perse. *Saba, C. di Persia.*  
**la SABINE**, petit Pays d'Ital. dans l'État de l'Eglise. *Sabina, piccolo Terris. d'Ital. nello Stato del Papa.*  
**le SABONCELLO**, Presqu'île de Dalm. *Sabioncello, penisola di Dalm.*  
**le SABLAI**, V. de Fran. *Sablé, C. di Fran.*  
**le SABLESTAN**, Prov. de Perse. *Sablestan, Prov. della Persia.*  
**la SACANIE**, ou la ROMANIE de la MORÉE, Pays de cette Prov. dans la Turquie Europ. *Sacania, o Romania della Morea, Terris. di tal Prov. nella Turchia Europ.*  
**le SAHID**, V. d'Égypte. *Sahid, C. d'Egitto.*  
**le SAÏD**, Prov. d'Égypte. *Said, Prov. d'Egitto.*  
**le SAINT AMAND**, V. dans les Pays-Bas. *S. Amand, C. nel Paesi Bassi.*  
**le SAINT ANDRÉ**, V. en Écosse. *Sant Andrea, C. in Scozia.*  
**le grand SAINT BERNARD**, Mont. de Suisse. *S. Bernardo il grande, Mont. degli Svizzeri.*  
**le petit SAINT BERNARD**, Mont. des Alpes, dans la Savoie. *S. Bernardo il piccolo, Mont. dell' Alpi nella Savoia.*  
**le SAINT BERTRAND de COMINGES**, V. en Gasconne, capit. du Comingois. *S. Bertrando di Comminges, C. in Guascogna, capit. del Comingese.*  
**le SAINT BONIFACE**, V. de l'île de Corse. *S. Bonifacio, C. dell' Isola di Corsica.*  
**le SAINT BRIEUX**, V. en Brét. *S. Brioux, C. in Brét.*  
**le SAINT DAVID**, V. d'Angl. *S. David, C. d' Ingh.*  
**le SAINT DENIS**, V. de l'île de Fran. *S. Dionisio, C. dell' Is. di Fran.*  
**le SAINT DOMINGUE**, île de l'Amér. une des Antilles Mexicaines. *S. Domingo, Is. dell' Amer. una dell' Antille Mexicana.*  
**le SAINT DOMINGUE**, V. de l'Amér. capit. de l'île de même nom. *S. Domingo, C. dell' Amer. capit. dell' Is. dello stesso nome.*  
**le SAINT FLOUR**, V. en Auvergne. *S. Fiore, C. nell' Auvergne.*  
**le SAINT GERMAIN en LAYE**, V. de l'île de Fran. *S. Germano in Laye, C. dell' Is. di Fran.*  
**le SAINT GILLES**, V. de Languedoc. *S. Giller, C. della Linguadoca.*  
**le SAINT JEAN de LONÉ**, V. de Bourg. *S. Giovanni di L. ne, C. della Borg.*  
**le SAINT JEAN de MAURIANE**, V. dans la Savoie. *S. Giovanni di Mauriana, C. nella Savoia.*  
**le SAINT LIECH**, le COUSFRANS, V. en Guascogne, capit. du Pays de même nom. *S. Licer di Cousfrans, C. nella Guascogna, capit. del Terris. dello stesso nome.*  
**le SAINT LO**, V. de Norm. dans le Bessin. *Santo-L. o, C. di Norm. nel Bessinese.*  
**le SAINT MALO**, V. mar. en Brét. *S. Malo, C. mar. nella Brét.*  
**le SAINTE MAURE**, île dans la Mer Ionienne, qui appartient à l'État de Vén. *S. Mauro, Is. nel Mar Ionio, appartenente allo Stato Ven.*  
**le SAINT NICOLAS**, V. de Lorr. *S. Niccola, C. di Lorr.*  
**le SAINT OMER**, V. dans les Pays-Bas. *S. Omer, C. nel Paesi Bassi.*  
**le SAINT QUENTIN**, V. en Picardie, capit. du Ver.



Vermandois. *Sau-Quintino*, C. di Fran. nella Piccardia, caput. del Vermandois.  
**SAINT SEBASTIEN**, V. de l'Amér. mérid. au Paraguay. *S. Sebastiano*, C. dell' Amer. merid. al Paraguay.  
**SAINT WEITH**, ou **SAINT OUEITH**, V. dans la Carinthie. *S. Weith*, o *S. Oueith*, C. nella Carinthia.  
**SAINTE**, V. capit. de la Saintonge. *Saintes*, C. capit. della Saintonge.  
**LA SAINTONGE**, Prov. de Fran. *Saintongia*, Pr. v. di Fran.  
**SALAMAQUE**, V. d'Esp. *Salamanca*, C. di Sp.  
**SALERNE**, V. dans le Princ. Citra. *Salerno*, C. nel Princ. Citra.  
**SALE**, V. d'Afr. au Roy. de Fez. *Sale*.  
**SALISBURY**, V. d'Angl. *Salisbury*, C. d'Ingh.  
**SALON**, V. dans la Province. *Salon*, C. nella Pr. v. di Fran.  
**SALONE**, V. en Grèce. *Salone*, C. in Grecia.  
**SALONIQUE**, V. capit. de Macédoine. *Salonica*, C. capit. della Macedonia.  
**SALTZ**, V. dans la Saxe. *Saltz*, C. nella S. Saxonia.  
**SALVATERRE**, V. en Portug. *Salvaterra*, C. di Portug.  
**SALUCES**, V. dans le Mont-Ferrat. *Saluzzo*, C. nel Mont-Ferrat.  
**SALTZBOURG**, V. dans la Bavière. *Salzburg*, C. nella Baviera.  
**SAMARCANDE**, V. dans la grande Tart. *Samarqand*, C. nella gran Tart.  
**SAMARIE**, V. en Palestine. *Samaria*, C. in Palestina.  
**LA SAMOGITIE**, Prov. de Pologne. *Samogizia*, Pr. v. di Polonia.  
**SAMOS**, Ile de l'Archip. *Samos*, I. dell' Archip.  
**SAMOTHRACE**, Ile de l'Archip. *Samothracia*, I. dell' Archip.  
**SANCERRE**, V. du Berri. *Sancerre*, C. del Berri.  
**SANTA FE**, V. de l'Amér. lepr. capit. du nouveau Mexique. *Santa Fé*, C. dell' Amer. lepr. capit. del nuovo Meffico.  
**SANTAREN**, V. dans le Portug. *Santaren*, C. nel Portug.  
**SANTEN**, V. dans le Duché de Cleves. *Santen*, C. nel Duc. di Cleves.  
**SANTERINI**, ou **SANTORIN**, Ile d'Eur. dans la Médit. *Santerini*, o *Santorin*, I. d'Eur. nel Mezzid.  
**LE SENTERRE**, cant. de Picardie. *Santerre*, cant. della Piccardia.  
**SANTILLANE**, V. d'Esp. Capit. de l'Asturie. *Santillana*.  
**LA SAONE**, Riv. en Fran. *Saona*, F. in Fran.  
**SARAGOSSE**, V. d'Esp. capit. de l'Aragon. *Saragossa*, C. di Sp. capit. dell' Aragonese.  
**SARATOF**, V. de l'Empire Russe. *Saratof*, C. dell' Impero Russo.  
**SARBOURG**, V. d'All. *Sarbourg*, C. d'All.  
**LA SARDAIGNE**, Ile de la Médit. *Sardegna*, I. del Mezzid.  
**SARGANS**, V. dans la Suisse. *Sargans*, C. degli Svizzeri.  
**SARISBURY**, V. en Angl. *Sarisbury*, C. in Inghilr.  
**SARLAT**, V. dans la Guienne. *Sarlat*, C. nella Guienna.  
**SARLOUIS**, V. dans la Lorr. *Sarluys*, C. nella Lor.  
**LA SARMATIE**, Prov. partie en Af. partie en Eur. *Sarmazia*, Pr. v. parte nell' Af. e parte nell' Eur.  
**SARZANE**, V. de la République de Gènes. *Sarzana*, C. della Republ. di Genova.  
**SASSARI**, V. de Sardaigne. *Sassari*, e *Sasseri*.  
**SATALIE**, V. dans la Prov. de la Natolie. *Satalia*, C. nella Pr. v. della Natolia.  
**LA SAVE**, Riv. de la Turquie Europ. *Sava*, F. della Turchia Europ.  
**SAVILLIAN**, V. dans le Piémont. *Savigliano*, C. nel Piemonte.  
**SAVONE**, V. dans l'Etat de Gènes. *Savona*, C. nel Genouefato.  
**SAUMUR**, V. en Anjou. capit. de Saumurais. *Saumur*, C. nell' Anjou, capit. del Maine.  
**LA SAVOIE**, Prov. de l'Ital. sept. *Savoja*, Pr. v. dell' Ital. sett.  
**LA SAXE**, Prov. de l'All. *Saxonia*, Pr. v. dell' All.  
**SCHAFUSE**, V. en Suisse. *Scaffusa*, C. degli Svizzeri.  
**SCALA NOVA** ou **COUSADA**, V. mar. de la Natolie occid. *Scala Nuova*, o *Cusada*, C. mar. della Natolia occid.  
**SCAMAKIE** ou **SAMMAKI**, V. d'Af. en Perse. *Scamakhia*, o *Sammaki*, C. d'Af. in Persia.  
**SCANDINAVIE**, partie du Roy. de Danemarck. *Scandinavia*, parte del Reg. di Danimarca.  
**SCARPANTO**, Ile de la Turquie Asiat. entre Candie & Rhodi. *Scarpanto*, I. della Turchia Asiat.  
**SCETLAND**, Ile dans l'Occ. sept. *Scotland*, I. nell' Occ. sett.  
**SCHENNITZ**, V. de la haute Hongr. *Schennitz*, C. dell' alta Ungar.

**SCHENING**, V. de Suède. *Schening*, C. di Svezia.  
**SCHETLAND**, Ile de la Mer d'Ecosse. *Scherland*, I. del Mar di Scotia.  
**SCHIRAS**, V. de la P. H. *Schiraz*, C. della Persia.  
**LE SCHIRVAN**, Prov. de la Perse. *Schirvan*, Pr. v. della Persia.  
**LE SCHONEN**, Prov. de la Suède. *Schonen*, Pr. v. della Svezia.  
**SCHWENITZ**, V. dans la Silésie. *Schwinitz*, C. nella Slesia.  
**SCHWERN**, Capit. du Comté de même nom. *Schwern*.  
**SCIO**, Ile de la Turquie Asiat. *Scio*, I. della Turchia Asiat.  
**SCIRO**, Ile dans l'Archip. *Sciro*, I. nell' Archip.  
**SCITIE**, V. de Tartarie.  
**SCOPELO**, Ile de l'Archip. *Scopelo*, I. dell' Archip.  
**SCUTARI**, V. dans l'Albanie. *Scutari*, C. nell' Albania.  
**SEBENICO**, V. mar. en Dalm. *Sebenico*, C. mar. in Dalm.  
**SECKINGEN**, V. dans la Souabe. *Seckingen*, C. nella Svevia.  
**SEDAN**, V. dans la Champ. *Sedan*, C. nella Selma-pria.  
**SEELAND**, Ile de la Mer Baltique. *Seeland*, I. del Mar Baltico.  
**SEIZ**, V. en Norm. *Seiz*, C. in Norm.  
**SEGEDIN**, V. en Hongr. *Segedin*, C. in Ungar.  
**SEGESBOURG** ou **SEGESVAR**, V. dans la Transilvanie. *Segesburgo*, o *Segesvar*, C. nella Transilvania.  
**SEGEWOLD**, V. de la Russie. *Segewold*, C. della Russia.  
**SEGGI**, V. dans la Camp. de Rome. *Seggi*, C. nella Camp. di Roma.  
**SEGORBE**, V. dans le Roy. de Valence. *Segorbe*, C. nel Reg. di Valencia.  
**SEGOVIE**, V. dans le Roy. de Castille. *Segovia*, C. nel Reg. di Castiglia.  
**SEINE**, V. de la Province sept. *Senz*, C. della Pr. v. di Fran.  
**LA SEINE**, Riv. de Fran. en Norm. *Senz*, F. di Fran. in Norm.  
**SELEUCIE**, V. en Mésopotamie. *Seleucia*, C. in Mésopotamia.  
**SELINGENSTADT**, V. dans l'Elef. de Mayence. *Selingenstadt*, C. nell' Elef. di Mayenza.  
**SELIVREE**, V. de la Turquie. *Selivree*, C. della Turchia.  
**LA SEMOI**, Riv. du Pays de Luxembourg. *Semri*, F. del Territ. di Lussemburgo.  
**SEMPACH**, V. dans la Suisse. *Sempach*, C. negli Svizzeri.  
**SEMUR**, V. de la Bourg. occid. *Semur*, C. della Borg. occid.  
**SENDOMIR**, ou **SANDOMIR**, V. de la Pologne. *Sandomir*.  
**LE SÉNÉGA**, Pays d'Af. dans la Nigritie. *Senega*, Territ. d'Af. nella Nigritia.  
**SENEZ**, V. de Provence. *Senes* e *Senex*.  
**SENLS**, V. de l'île de Fran. *Senlis*, C. dell' I. di Fran.  
**LE SENNAR**, Roy. & grande partie d'Af. *Sennar*, Reg. e gran parte dell' Af.  
**LE SÉNONOIS**, Pays de Fran. en Champ. *Senones*, Territ. di Fran. nella Selma-pria.  
**SENS**, V. en Champ. cap. du Sénonois. *C. nella Selma-pria, capit. del Senonense*.  
**LE SERCHIO**, Riv. en Tosc. *Serchio*, F. in Toscan.  
**LA SERRE**, Riv. du Pontou occid. *Serra*, F. del Pont. occid.  
**LA SERVIE**, prov. de la Turquie Europ. *Servia*, Pr. v. della Turchia Europ.  
**SESSA**, V. au Roy. de Naples. *Sezza*.  
**SESTRI**, V. mar. dans l'Etat de Gènes. *Sezzi*, C. mar. nello Stato di Genova.  
**SETHINES**, V. en Grèce. *Setine*, C. in Grecia.  
**SETIA**, V. de l'île de Candie. *Setia*, C. dell' I. di Candia.  
**SETUBAL**, V. de Portugal. *Setubal*.  
**LES SEVENNES**, Mont. de Fran. *le Sevenne*, Mont. di Fran.  
**SEVERINA**, V. dans la Calabre. *Severina*, C. nella Calabria.  
**SEVILLE**, V. capit. de l'Andalousie. *Siviglia*, C. capit. dell' Andalusia.  
**SHERESBURY**, V. d'Angl. *Sheresbury*, C. d'Ingh.  
**SIAM**, V. d'Af. dans l'Inde orient. capit. du Roy. de son nom. *Siam*, C. d'Af. nell' Indico-orient. capit. del Reg. del suo nome.  
**SIANGIANG**, V. de la Chine. *Siangiang*, C. della China.  
**LA SIBÉRIE**, partie de la grande Tart. *Siberia*, parte della gran Tart.  
**LA SICILE**, grande Ile voisine de l'Ital. *Sicilia*, grand' I. vicina all' Ital.  
**SIENNE**, V. dans la Tosc. *Siena*, C. nella Toscan.  
**SIGAN**, V. de la Chine. *Sigan*, C. della China.  
**LE SIGESTAN**, Prov. de Perse. *Sigestan*, Pr. v. della Persia.  
**SIGUENZA**, V. dans la Castille. *Siguenza*, C. nella Castiglia.

**LA SILESIE**, Prov. d'All. *Silesia*, e *Slesia*, Pr. v. d'All.  
**SIMIEREN**, V. dans le Palat. du Rhin. *Simierren*, C. nel Palat. del Reno.  
**LE SINAI**, Mont. dans l'Arab. Sinai. *Monte Sinai*.  
**SINIGALLIE**, V. dans l'Ombrie. *Sinigaglia*, C. nell' Umbria.  
**SION**, V. a x États Svitz. capit. de Valais. *Sion*, C. degli Stati Svizzeri, capit. della Valais.  
**SIN**, en Santors, dans la Lorr. *Sion*, nel Santors, nella Lor.  
**SIOR**, V. d'Af. *Sior*, C. d'Af.  
**SIRACUSE**, V. en Sicile. *Siracusa*, C. in Sicilia.  
**SIRAD**, V. de la Pologne. *Sirad*, C. della Polonia.  
**SIRAS**, V. de la Perse. *Siras*, C. della Persia.  
**SIRMIC** ou **SZEREM**, V. de la Turquie Europ. dans l'Hellespont. *Sirmia*, o *Szerem*, C. della Turchia Europ. nella Schizania.  
**SISTERON**, V. dans la Province. *Sisteron*, C. nella Pr. v. di Fran.  
**SIUCHEU**, V. de la Chine. *Siucheu*, C. della China.  
**SIWAS**, V. de la Natolie. *Sivas*, C. della Natolia.  
**LE SMALAND**, Prov. de la Suède. *Smaland*, Pr. v. della Svezia.  
**SMALALDE**, V. dans la Francoie. *Smalkalda*, C. nella Franchonia.  
**SMOLENKO**, V. dans la Lithuanie. *Smolensko*, C. nella Lituania.  
**SMYRNE**, V. de la Turquie Asiat. *Smirne*, C. della Turchia Asiat.  
**SOANA**, V. dans la Tosc. *Siena*, C. della Toscan.  
**SOCONUSCO**, Prov. de l'Amér. S. n. *Soconusco*, Pr. v. dell' Amer. S. n.  
**SOGATORA**, Ile d'Af. à égale distance de l'Af. & de l'As. *Sogator*, I. situata al ugual distanzza dell' Af. e dell' As.  
**SODOME**, V. en Palestine. *Sodoni*, C. in Palestina.  
**SOFALA**, Roy. & V. d'Af. dans le Monomotapa. *Sofala*, Reg. e C. d'Af. nel Monomotapa.  
**SOFIANE**, V. dans la Perse. *Sofiana*, C. nella Persia.  
**SOIGNIES**, V. des Pays Bas. *Soignies*, C. de' Paesi Bassi.  
**LE SOISSONNOIS**, Pays de l'île de Fran. *Soissonois*, Territ. dell' I. di Fran.  
**SOISSONS**, V. de l'île de Fran. capit. du Soissonnois. *Soissons*, C. dell' I. di Fran. capit. del Soissonnois.  
**SOLEURZ**, Cant. de Suisse. *Solura*, Cant. degli Svizzeri.  
**SOLEURE**, V. en Suisse. capit. du Cant. de son nom. *Solura*, C. negli Svizzeri, capit. del Cant. del suo nome.  
**SOLSONE**, V. en Catalogne. *Solsona*, C. in Catalogna.  
**SOMME**, Riv. dans la Flandre. *Somma*, F. nella Piccardia.  
**LE SOMMERSET**, Prov. & Duché en Angl. *Somerset*, Pr. v. e Duc. in Inghilr.  
**SOMMERBERG**, V. d'All. *Sommerberg*, C. d'All.  
**SOMFIE**, V. de la Turquie Europ. capit. de la Bulgarie. *Sfia*, C. della Turchia Europ. capit. della Bulgaria.  
**SOHA**, V. en Terre de Labour. *Sora*, C. in Terra di Lavoro.  
**SORIA**, V. d'Esp. dans la vieille Castille. *Soria*, C. di Sp. nella vecchia Castiglia.  
**SORRENTI**, V. dans la Terre de Labour. *Sorrento*, C. nella Terra di Lavoro.  
**SOSPELLO**, V. du Comté de Nite. *Sospello*.  
**LA SOUABE**, Prov. de Allemagne. *Suevia*, Pr. v. di Alemagna.  
**LA SOURIE**, Prov. de la Turquie Asiat. *Sorka*, Pr. v. della Turchia Asiat.  
**SOUSE**, V. mar. dans la Barb. *Sufa*, C. mar. in Barb.  
**SOUTAMPTON**, V. d'Angl. *Sumampton*, C. d'Inghilr.  
**SPALATRO**, V. mar. dans la Dalm. *Spalatro*, C. mar. nella Dalm.  
**SPARTE**, V. en Morée. *Sparta*, C. in Morea.  
**SPERZEE**, ou **SPECIA**, V. dans l'Etat de Gènes. avec un Port. *La Spezia*.  
**LE PAYS DE SHIRE**, Territ. di Spira.  
**SPIRE**, V. dans le Palat. sur le Rhin. *Spira*, C. nel Palat. sul Reno.  
**SPOLETE**, V. dans l'Ombrie. *Spiro*, C. nell' Umbria.  
**SQUILLACE**, V. d'Ital. dans la Calabre mérid. *Squillace*, C. d'Ital. nella Calabria merid.  
**STADEN**, V. dans la Saxe inférieure. *Staden*, C. nella Saxonia inferiore.  
**STÄDTBERG**, V. dans la Westphalie. *Stadterberg*, C. nella Westphalia.  
**STAFFORD**, V. d'Angl. *Stafford*, C. d'Inghilr.  
**STALIMENE**, Ile d'Eur. dans la Mer Egée. *Stalimene*, I. di Eur. nel Mar Egèo.  
**STEIN**, V. en Suisse. dans le Cant. de Zurich. *Stein*, C. negli Svizzeri, nel Cant. di Zurigo.  
**STEN**.



STENFORD, V. dans la Westphalie. *Stenford*, C. nella Westphalia.  
 STERLING, partie de l'Ecosse. *Sterling*, parte della Scozia.  
 STÉTIN, V. capit. de la Pomeranie. *Stetin*, C. capit. della Pomerania.  
 la STIRIE, Prov. d'Aut. *Stiria*, Prov. d'Aut.  
 STOCKHOLM, V. capit. de toute la Suède. *Stoccolma*, C. capit. di tutta la Svezia.  
 STRADELLA, V. dans le Pavéan. *Stradella*, C. nella Pomerania occidentale.  
 STRALSUNDE, V. dans la Poméranie occid. *Stralsunda*, C. nella Pomerania occidentale.  
 STRASBOURG, V. de Fran. capit. d'Alsace. *Strasburgo*, o *Argentina*, C. di Fran. capit. dell'Alzaria.  
 STRAUBING, V. d'Aut. dans le cercle de Bavière. *Stratubiga*, C. d'Aut. nel circolo di Baviera.  
 STUTTGARD, V. d'Aut. *Stuttgart*, C. d'Aut.  
 SUECKU, V. de la Chine. *Suecku*, C. della China.  
 SUDBURY, V. d'Angl. *Sudbury*, C. d'Ingh.  
 la SUPERMANIE, Prov. de Suède. *Sudermania*, la SUEDE, une des grandes parties sept. d'Eur. *Svezia*, una delle gran parti sett. d'Eur.  
 SUEZ, Pays d'Afr. en Égypte. *Suez*, Territ. d'Afr. in Egitto.  
 le SUFFOLCK, Prov. d'Angl. *Suffolk*, Prov. d'Ingh.  
 la SUISSE, Prov. d'Aut. *Svizzera*, Prov. d'Aut.  
 SULLI, V. dans l'Orléanois. *Sulli*, C. nell'Orléanois.  
 SULMONE, V. dans le Roy. de Naples. *Sulmona*, C. nel Reg. di Napoli.  
 SUMATRA, Île dans les Indes. *Sumatra*, Île nell'Indie.  
 SUND, Mer de Danemarck. *Sund*, Mar di Danimarca.  
 SUNDBERG, V. de Danemarck. *Sundeburgo*, C. di Danimarca.  
 SUNKIANG, V. de la Chine. *Sunkiang*, C. della China.  
 le SONTGAU, Pays au Midi de l'Alsace mérid. *Sungau*, Territ. a mezzo giorno dell'Alzaria occid.  
 SURATE, V. d'Afr. dans l'Inde occid. *Surate*, C. d'Aut. nell'India occid.  
 le SURINAN, Pays de l'Amér. *Surinam*, Paese dell'Amér.  
 le SURREY, Prov. & Comté d'Angl. *Surrey*, Prov. & Contr. d'Ingh.  
 SUSE, V. dans le Piémont, capit. du Duché de même nom. *Susa*, C. nel Piemonte, capit. del Duc. dello stesso nom.  
 le SUSSEX, Prov. d'Angl. *Suffex*, Prov. d'Inghil.  
 le SUTHERLAND, Prov. d'Ecosse. *Sutherland*, Prov. di Scozia.  
 SUTRI, V. dans l'État de l'Église. *Sutri*, C. nello Stato del Papa.  
 SWITZ, Canton Suisse. *Switz*.  
 SYRIE, Prov. de la Turquie Asiat. *Siria* o *Seria*.

## T

le TA, Riv. de la Chine mérid. *Il Ta*, F. della China merid.  
 TABASCO, Île de l'Amér. *Tabasco*, Île dell'Amér.  
 TAFILET, Roy. dans la Barb. *Tafillet*, Reg. nella Barbaria.  
 le TAGE, Riv. en Portug. au dessous de Lisbonne. *Tago*, F. in Portug. sopra Lisbona.  
 TAICKEU, V. de la Chine. *Taichew*, C. della China.  
 TAIPING, V. de la Chine. *Taiping*, C. nella China.  
 TAIVEN, V. de la Chine. *Taiwen*, C. della China.  
 TALI, V. de la Chine. *Tali*, C. della China.  
 TALMONT, V. de France. *Talmont*, C. di Fran.  
 TANNING, V. dans la Chine. *Tanning*, C. nella China.  
 la TAMISE, Riv. d'Angl. dans l'Essex. *Tamigi*, F. d'Ingh. nell'Essex.  
 TANARO, Riv. dans la Ligurie. *Tanaro*, F. nella Liguria.  
 TANGER, V. d'Afr. au Roy. de Fez. *Tanger*, *Tangeri* o *Tangieri*.  
 TANGUT, Roy. dans la grande Tart. *Chimou*, *Tangut*, Reg. nella gran Tart. *Chine*.  
 TANJAOR, V. d'Afr. sur la côte de Coromandel. *Tanjaur*, C. d'Afr. sulla costa di Coromandel.  
 TAORMINE, V. mar. de Sicile. *Taormina*, C. mar. di Sicilia.  
 la TARANTAISE, Pays dans la Savoie. *Tarantela*, Territ. nella Savoia.  
 TARASCON, V. de Provence. *Tarascena*.  
 TARAUNA, V. d'Espagne, dans le Royaume d'Aragon. *Tarazona*.  
 TAKSES, V. dans la Gascogne, capit. de la Biscaye. *Talde*, C. nella Gascogna, cap. della Biscaya.  
 TARENTE, V. dans la Terre d'Otrante. *Taranto*, C. nella Terra d'Otranto.  
 TARGA, Roy. d'Afr. *Targa*, Reg. d'Afr.  
 TARGOVISCO, V. capit. de la Valaie. *Targovisco*, C. capit. della Valaie.

TARIFFE, V. d'Espagne, dans l'Andalousie. *Tariffa*.  
 TARRAGONE, V. dans la Catalogne. *Tarragona*, C. nella Catalogna.  
 TARSE, Metropole de Cilicie. *Tarso*, Metropoli di Cilicia.  
 la TARFARIE, la grande Tart. la grande Tart. orient. la petite Tart. *Tarsaria*, *Tarsa*, grande, o gran *Tarsa*, gran *Tart.* orient. *Piccola Tart.*  
 TARTARO, Riv. dans le Verano. *Tartaro*, F. nel Verano.  
 TARTAS, V. dans la Gascogne. *Tartas*, C. nella Gascogna.  
 TASSO, ou TASSO, Île dans l'Archip. *Taso*, o *Taso*, Île nell'Archip.  
 TATTA, Roy. dans l'Inde occid. *Tatta*, Reg. nell'India occid.  
 TAVASTHUS, V. dans les États de Finlande, capit. de la Tavastie. *Tavasthus*, C. negli Stati di Finlandia, capit. della Tavastia.  
 TAVILLA, ou TAVIRA, V. en Portug. *Tavilla*, o *Tavira*, C. in Portug.  
 TAURIS, V. de Perse. *Tauris*, C. nella Persia.  
 TAUR, Mont. en Afr. *Tauvo*, Mont. in Afr.  
 le TAY, autrement la Tuve, ou la Toudé, Riv. d'Ecosse. *Tai*, altrimenti *Tuve*, o *Tuede*, F. di Scozia.  
 TÊCLENBURG, V. en Westphalie. *Teclenburg*, C. nella Westphalia.  
 TECORT, V. d'Afr. dans le Biledulgerid. *Tecora*, C. d'Afr. nel Biledulgerid.  
 TÉRLIS, capit. de la Géorgie. *Teflis*, capit. della Georgia.  
 TEGLIN, ou TIGRE, Riv. dans l'Afr. *Teglin*, o *Tigri*, F. nell'Afr.  
 TEGOVARIN, Pays dans la Barb. *Tegovarim*, Paese nella Barb.  
 le TEMECEN, Prov. d'Afr. *Temecen*, Prov. d'Afr.  
 TEMENDEFUST, V. d'Afr. *Temendefust*, C. d'Afr.  
 TÊMENSUAR, V. dans la Hongr. *Temescuar*, C. nell'Ungh.  
 TEMIAN, Roy. d'Afr. *Temian*, Reg. d'Afr.  
 TÊNÉDO, Île de l'Archip. *Tenedo*, Île dell'Archip.  
 TÊNÉRISE, une des îles Canaries. *Teneriffa*, una dell'Is. Canarie.  
 TÉNEZ, V. dans le Roy. d'Alger. *Tenez*, C. nel Reg. d'Alger.  
 TENGCKEU, V. de la Chine. *Tengcheu*, C. della China.  
 TERASSON, V. dans le haut Perigord. *Terafon*, C. nell'alto Perigord.  
 TERCERE, Île principale des Açores. *Tercera*, Île principale delle Azori.  
 TERKI, V. capit. de la Circassie Mokovite. *Terki*, C. capit. della Circassia Mokovita.  
 TERMINI, V. de Sicile. *Termini*, C. di Sicilia.  
 TERMOLI, V. dans le Roy. de Naples. *Termoli*, C. nel Reg. di Napoli.  
 TERNATE, l'île principale des Moluques. *Ternate*, la princip. Is. delle Molucche.  
 TERNI, V. dans l'Ombrie. *Terni*, C. nell'Umbria.  
 TERNOVA, V. dans la Bulgarie. *Ternova*, C. nella Bulgaria.  
 TEROVANE, V. de Fran. *Tercovane*, C. di Fran.  
 TERRACINE, V. dans la Camp. de Rome. *Terracina*, C. nella Camp. di Roma.  
 le TERRE-NEUVE, Île de l'Océan, sur la côte Orient. de l'Amér. sept. à l'entrée du Golfe de S. Laurent. *Terra nuova*.  
 la TERRE DE LABOUR, Prov. de l'Ital. mérid. sur la Mer de Tofe. *Terra di Lavoro*, Prov. dell'Ital. mérid. sul Mar di Tofi.  
 la TERRE D'OTRANTE, Prov. de l'Ital. Mérid. sur la Mer Ionienne. *Terra d'Otranto*, Prov. dell'Ital. Merid. sul Mare Ionio.  
 TERVEL, V. dans l'Aragon. *Tervel*, C. in Aragona.  
 TESCHEN, V. dans la haute Silésie. *Teschén*, C. nell'alta Slesia.  
 le TESIN, Riv. d'Ital. qui se décharge dans le Pd. *Tesino*, F. d'Ital. che si scarica nel Pd.  
 TESSIN, V. dans le Duché de Meckelbourg. *Tessin*, C. nel Duc. di Meckelburgo.  
 TETUAN, V. d'Afr. au Roy. de Fez. *Tetuan*.  
 TEWESBURY, V. d'Angl. *Tewsbury*, C. d'Ingh.  
 le THABOR, Mont dans la Palestine. *Tabor*, Monte nella Palestina.  
 THASO, Île de la Turquie Europ. dans la Médit. *Taso*, Île della Turchia Europ. nel Medit.  
 le THEBES, V. de Grèce, dans la Livadie. *Thebe*.  
 THESALIE, aujourd'hui Janna, Prov. de la Grèce. *Thessalia*, ora detta *Janna*, Prov. della Grecia.  
 THETFORD, V. d'Angl. *Thetford*, C. d'Ingh.  
 la THIÉRACHE, Cant. de la Picardie orient. *Thierache*, cant. della Piccardia orient.  
 THIONVILLE, V. du Duché de Luxembourg. *Thionville*, C. del Ducato di Lussemburgo.  
 le THONON, V. de Savoie, Capit. du Chablais. *Thonon* o *Tenon*.  
 THORN, V. dans la Prusse. *Thorn*, C. nella Prussia.

THOVARS, V. dans le Poitou. *Thovars*, C. nel Poitou.  
 THRACE, Voyez Romanie.  
 le TIBRE, Riv. d'Ital. qui s'embouche dans la Médit. *Tevere*, F. d'Ital. che sbocca nel Medit.  
 TIDOR, une des îles-Moluques. *Tidor*, una dell'Is. Molucche.  
 TIGRE, Roy. d'Afr. *Tigré*, Reg. d'Afr.  
 TIGRE, Riv. d'Afr. *Tigri*, F. d'Afr.  
 TILLEMONT, V. des Pays-Bas. *Tillemont*, C. del Paesi Bassi.  
 TINE, Île de l'Archip. *Tine*, Île dell'Archip.  
 TIRAN, V. des Grisons. *Tirano*, C. dei Grisoni.  
 TIRNAU, V. de l'Hongr. *Tirnau*, C. dell'Ungh.  
 le TIROL, Pays aux bords d'Autriche. *Tirolis*, Prov. negli Stati d'Autria.  
 TIVOLI, V. en Camp. de Rome. *Tivoli*, C. in Camp. di Roma.  
 TOAM, V. de l'Irlande. *Toam*, C. d'Irlanda.  
 TOBOL, V. de la grande Tart. *Tobol*, C. della gran Tart.  
 TOCAT, V. de la Natolie. *Tocat*, C. della Natolia.  
 TOCAYME, V. de l'Amér. *Tocayme*, C. dell'Amér.  
 TODI, V. dans l'Ombrie. *Todi*, C. nell'Umbria.  
 TOKAI, V. de la haute Hongr. *Tocai*, C. dell'alta Ungh.  
 TOLEDE, V. dans la nouvelle Castille. *Toledo*, C. nella nuova Castiglia.  
 TOLEN, V. des Pays-Bas. *Tolen*, C. dei Paesi Bassi.  
 TOLENTIN, V. dans la Marche d'Ancône. *Tolentino*, C. nella Marca d'Ancona.  
 TOMBUT, Roy. d'Afr. *Tombut*, Reg. d'Afr.  
 TONDEREN, V. de Danemarck. *Tonderen*, C. di Danimarca.  
 TONGRES, V. aux Pays-Bas. *Tongres*, C. dei Paesi Bassi.  
 TONNAY, V. dans la Saïetonge. *Tonnay*, C. nella Sanogna.  
 TONNEINS, V. dans la Guienne. *Tonneins*, C. nella Guenna.  
 TONNERE, V. dans la Champ. *Tennere*, C. nella Scisma.  
 TONNINGEN, Forteresse en Dalm. *Tonningen*, Fortezza in Dalm.  
 TORCELLO, V. dans le Dogat de Vén. *Tercello*, C. nel Dogato di Ven.  
 TORDESILLE, V. en Esp. *Tordesilla*, C. in Sp.  
 TORGAW, V. dans la Haute Saxe. *Torgau*, C. nell'alta Sassonia.  
 TORIGNI, V. dans la Norm. *Torigni*, C. nella Norm.  
 TORNAU, V. dans la haute Hongr. *Tornau*, C. nell'alta Ungh.  
 TORNAY, V. dans la Fran. *Tornay*, C. nella Fran.  
 TORTONE, V. dans le Milanais. *Tortona*, C. nel Milanese.  
 TORTOSE, V. en Catalogne. *Tortosa*, C. in Catalogna.  
 la TOSCANE, Prov. du milieu de l'Ital. sur la Médit. *Toscana*, Prov. del mezzo d'Ital. sul Medit.  
 TOUL, V. de Fran. en Lorr. *Tul*, C. di Fran. in Lorr.  
 le TOULOIS, Cant. du Pays Languois, en Lorr. *Tulose*, cant. del Territ. Languese, in Lorr.  
 TOULON, V. dans la Provence. *Tolone*, C. nella Provenza.  
 le TOULOUSAN, ou le Territ. de TOULOUSE, Pays dans le Languedoc. *Tolosano*, o *Territ. di Tolosa*, Paese nella Linguadoca.  
 TOULOUSE, V. capit. du Languedoc. *Tolosa*, C. capit. della Linguadoca.  
 la TOURAINE, Prov. occid. de la Fran. *Turenna*, Prov. occid. della Fran.  
 TOURNAI, V. de la Basse All. *Tornai*, C. della Bassa All.  
 TOURNON, V. en Languedoc. *Turnon*, C. in Linguadoca.  
 TOURS, V. de Fran. capit. de Touraine. *Tours*, C. di Fran. capit. della Turenna.  
 TRAJANOPLE, V. en Thrace. *Trajanopoli*, C. in Tracia.  
 le TRA-LOS-MONTES, Prov. de Portug. *Trafalos*, montes, Prov. di Portug.  
 TRANI, V. dans la Terre de Bari. *Trani*, C. nella Terra di Bari.  
 la TRANSILVANIE, Prov. sept. de la Turquie Europ. *Transilvania*, Prov. sett. della Turchia Europ.  
 TRAPANO, V. mar. de Sicile. *Trapani*, C. mar. di Sicilia.  
 TRASIMÈNE, à présent Lac de Pérouse. *Trasimeno*, ora Lago di Perugia.  
 TRAU, V. mar. dans la Dalm. *Trau*, C. mar. nella Dalm.  
 TRAVEMONDA, V. dans le Duché de Holstein. *Travemunda*, C. nel Duc. d'Holstein.  
 TREBIGNI, V. de la Turquie. *Trebigni*, C. della Turchia.  
 TRÉBISONDE, ou TARABOSAN, V. de la Turquie Asiat. en la Natolie. *Trebisonda*, o *Tarabosana*, C. della Turch. Asiat. nella Natolia.  
 TRES.



TREBITZ, V. dans la Morave. *Trebitz*, C. nella Moravia.  
 TREGUIER, V. dans la Brét. *Treguier*, C. nella Brét.  
 le TREMECEN, Prov. dans le Roy. d'Alger. *Tremecen*, Prov. nel Reg. d'Algeri.  
 TREMITI, Ile dans la Mer Adriatique. *Tremiti* Is. nel Mar Adriatico.  
 TRENTÉ, V. aux États d'Autriche, capit. du Trentin. *Trento*, C. degli Stati d'Autria, capit. del Trentino.  
 le TRENTIN, Pays aux États d'Autriche, dans le Tirol. *Trentino*, Territ. degli Stati d'Autria, nel Tirol.  
 TRÈVES, V. de la haute All. capit. de l'Électorat de son nom. *Treveri*, altrimenti *Treviri*, C. dell'alta All. capit. dell'Elect. di tal nome.  
 TREVICO, V. dans le Roy. de Naples. *Trevico*, C. nel Reg. di Napoli.  
 TRÉVISE, V. dans l'État de Vén. capit. de la Marche Trévise. *Trevise*, C. nello Stato di Ven. capit. della Marca Trevisana.  
 TRÉVOUX, V. de Bresse, capit. de Dombes. *Trevoix*, o *Trevigi*, C. del Bresse, capit. del Dombes.  
 TRIESTE, V. & Port aux États d'Autriche, sur le Golfe de Venise. *Trieste*, C. e porto degli Stati d'Autria, sul Golfo di Venezia.  
 TRIN, V. d'Ital. dans le Mont-Ferrat. *Trino*, C. d'Ital. nel Monferrato.  
 TRIPOLE, V. dans la Barb. capit. du Roy. de son nom. *Tripoli*, C. nella Barb. capit. del Reg. del suo nome.  
 TRIVENTO, V. d'Ital. dans le Comté de Molise. *Trivento*, C. d'Ital. nella Cont. di Molise.  
 TROIES, V. de Fran. capit. de la Champ. *Troies*, C. di Fran. capit. nella Seim.  
 TROKI, V. dans la Lithuanie. *Troki*, C. nella Lituania.  
 TROPES, V. dans la Provence. *Tropes*, C. nella Provenza.  
 TROPPEAU, V. dans la Silefie. *Troppau*, Città nella Silefia.  
 TRUXILLO, V. dans l'Estremadoure. *Truxillo*, C. nell'Estremadura.  
 TUBAN, V. dans l'Ile de Java. *Tuban*, C. nell'Is. di Giava.  
 TUBINGEN, V. dans le Duché de Wurtemberg. *Tubingen*, C. nel Ducato di Württemberg.  
 TUCHO, V. de la Chine. *Tucho*, C. della China.  
 le TUCUMAN, Prov. dans le Pataguay. *Tucuman*, Prov. nel Pataguay.  
 TUCUYO, V. de l'Amér. *Tucuyo*, C. dell'Amér.  
 TULLE, V. dans le Limosin. *Tul*, C. nel Limosino.  
 TUNGCHUEN, V. de la Chine. *Tungchuen*, C. della China.  
 TUNGIN, V. de la Chine. *Tungia*, C. della China.  
 TUNIS, Roy. d'Afr. en Barb. *Tunisi*, Reg. d'Afr. in Barb.  
 TUNIS, V. en Barb. capit. du Roy. de son nom. *Tunisi*, C. in Barb. capit. del Reg. del suo nome.  
 le TUNQUIN, Pays dans l'Inde Orient. *Tunguin*, territ. nell'India orient.  
 la TURCOMANIE, Prov. de l'As. *Turcomania*, Prov. dell'As.  
 TURÈNE, V. en Liguurie. *Turena*, C. nel Liguorio.  
 la TURGOVIE, Prov. de Suisse. *Turgovia*, Prov. degli Svizzeri.  
 TURIN, V. d'Ital. capit. du Piémont, sur le Pô. *Torino*, C. d'Ital. capit. del Piemonte, sul Pô.  
 le TURINGE, Pays d'All. *Turingia*, territ. d'Al.  
 le TURQUESTAN, Pays de la grande Tart. *Turquistan*, territ. della gran Tart.  
 la TURQUIE, Prov. de l'Empire Turc. *Turchia*, Prov. dell'Impero Turco.  
 le TURSAN, Pays en Gascogne. *Tursen*, territ. in Guascogna.

## V

VABRES, V. de Fran. en Gauienne. *Vabres*, C. di Fran. nella Guaienna.  
 VAGLIADOLID, V. d'Espagne dans la Castille. *Vagliadolid*, C. di Spagna nella Castiglia.  
 VAISON, V. en Provence. *Vaison*, C. nella Provenza.  
 la VALAQUIE, ou VALACHIE, Prov. d'Est. *Valachia*, Prov. d'Est.  
 le VALAIS orient. dans la Suisse mérid. *Valais*, o *Valais orient.* nella Svizzera merid.  
 le VALAIS occid. dans la Suisse mérid. *Valais*, territ. nella Svizzera merid.  
 le VALAIS, Pays de la Suisse mérid. *Valais*, territ. nella Svizzera merid.  
 VALENCE, V. d'Esp. capit. du R. p. de même nom. *Valenza*, C. di Sp. capit. del Reg. dello stesso nome.  
 VALENCE, V. de Fran. dans le Dauphiné. *Valenza*, V. di Fran. nel Delfinato.

VALENCE, V. forte d'It. au Duché de Milan. *Valenza*, V. forte d'It. nel Ducato di Milano.  
 VALENCIENNES, V. aux Pays-Bas. *Valencienner*, C. de Pays-Bas.  
 le VALENTINOIS, Cant. du Dauphiné. *Valentino*, Cant. del Delfinato.  
 VALOGNES, V. de France dans la Normandie. *Valognes*, C. di Francia nella Normandia.  
 le VALOIS, Cant. de l'Ile de Fran. *Valois*, cant. dell'Is. di Fran.  
 VALONA, V. marit. dans l'Albanie. *Valona*, C. mar. nell'Albania.  
 la VALTELLINE, partie des Grisons. *Valtellina*, parte dei Grigioni.  
 VANDALIE, contrée de la Pomeranie, avec titre de Duché. *Vandalia*, contrada della Pomerania con titolo di Ducato.  
 VANNES, V. de Fran. dans la Brét. *Vannes*, C. di Fran. nella Brét.  
 VARADIN, V. dans la Transilvanie. *Varadino*, C. nella Transilvania.  
 VARENNES, V. dans le Bourbonnois. *Varennes*, C. nel Bourbonese.  
 VARNE, V. dans la Bulgarie. *Varna*, C. nella Bulgaria.  
 le VAR, Riv. qui sépare la Fran. de l'Ital. *Varo*, F. che separa la Fran. dall'Ital.  
 VARSOVIE, V. en Pologne. *Warsavia*, C. in Polonia.  
 VASSAY, V. dans la Champ. *Vassay*, C. nella Seim.  
 VAUDÉMONT, V. de Lorr. dans le Comté de même nom. *Vodémont*, C. di Lorr. nella Cont. dello stesso nome.  
 VAUR, V. de Languedoc. *Vaur*, C. della Linguadoca.  
 UBÈDE, V. dans l'Andalousie. *Ubeda*, C. nell'Andalusia.  
 UBERLINGEN, V. d'All. *Ubertinga*, C. d'All.  
 UDINE, V. à l'État de Vén. dans le Frioul. *Udine*, C. dello Stato di Ven. nel Friuli.  
 VEISSEMBOURG, V. capit. de la Transilvanie. *Veissemburg*, C. capit. della Transilvania.  
 le VELAY, Cant. du Languedoc. *Velay*, Cant. della Linguadoca.  
 le VELAU, Pays de la basse All. *Veld*, o *Velsu*, territ. della bassa All.  
 VELLÉTRI, V. dans la Camp. de Rome. *Velletri*, C. nella Camp. di Roma.  
 VENAFRO, V. en Terre de Labour. *Venafro*, C. in Terra di Lavoro.  
 le VENAISIN, Pays entre la Provence, & le Dauphiné. *Venaisino*, Paese tra la Provenza, e il Delfinato.  
 le Comtat de VENAISIN, Cant. de Provence. *Comtat Venaisino*, Cant. di Provenza.  
 VENCE, V. dans la Provence. *Venza*, C. in Provenza.  
 VENCHEU, V. de la Chine. *Venchew*, C. della China.  
 VENDÔME, cap. du Vendômois. *Vandome*, cap. del Vendomese.  
 le VENDÔMOIS, Cant. de l'Orléanois. *Vindomese*, Cant. dell'Orleanese.  
 VENEZUELA, Pays de l'Amér. mérid. *Venezuela*, territ. dell'Amér. merid.  
 VENISE, V. mar. d'Ital. sur le Golfe de Vén. capit. de l'État de même nom. *Venezia*, C. mar. d'Ital. sul Golfo di Ven. capit. dello Stato del suo nome.  
 VENOSA, V. dans le Basilicat. *Venosa*, C. nel Basilicato.  
 le VERA-CRUZ, V. de l'Amér. sept. dans la Nouvelle Esp. *Vera-cruz*, C. nella Nuova Sp.  
 le VERAGUE, Prov. de l'Amér. *Veragus*, Prov. dell'Amér.  
 la VERA PAX, Pays dans le Mexique mérid. *Vera Paz*, territ. nel Messico merid.  
 VERCEIL, V. dans le Piémont. *Vercelli*, C. nel Piemonte.  
 VERDUN, V. en Lorr. *Verdun*, C. in Lorr.  
 le VERDUNOIS, ou le Territ. de Verdun. *Vandunoise*, o *territ. di Verdun*.  
 le VERMANDOIS, V. en Picardie. *Vermand*, C. in Picardia.  
 le VERMANDOIS, Pays de Fran. *Vermandois*, C. di Fran.  
 le VERMELAND, Prov. de Suède. *Vermeland*, Prov. di Svezia.  
 le VERNELIL, nom de quelques Vill. e Terre de Fran. *Vernelil*, nome di alcune Vill. e Terre di Fran.  
 le VERNON, V. dans la N. *Vernon*, C. nella Norm.  
 le VEROLI, V. en Camp. *Veroli*, C. in Camp.  
 le VERONE, V. (ou nella Fran. Ven.) *Verona*, C. nell'Is. di Ven.  
 le VERSAILLES, deliz. del R. di Fran. *Versailles*, deliz. del Re di Fran.  
 le VERVA, V. dans le Mont-Ferrat. *Vervaa*, C. nel Mont-Ferrato.  
 le VERVIL, V. dans la haute Picardie. *Vervin*, C. nella alta Picardia.

VESOU, V. de la Franche-Compté. *Vesul*, C. della Franca Contea.  
 le VESUVE, Mont en Terre de Labour. *Vesuvio*, Monte in Terra di Lavoro.  
 VEYAY, V. dans la Suisse. *Vevay*, C. negli Svizzeri.  
 le VEXIN, Cant. de Fran. *Vexin*, o *Vexinense*, Cant. in Fran.  
 VEZELAY, V. de Fran. *Vezelay*, C. di Fran.  
 le VIANA, V. d'Esp. dans la Navarre. *Viana*, C. di Sp. nella Navarra.  
 VIAREGGIO, petit port de mer dans l'État de Lucques. *Viaraggio*, piccolo porto di mare nello Stato di Lucca.  
 VIBURG, V. dans le Jutland sept. *Viborg*, C. nella Giutlandia sett.  
 VIC-FÈSENZAC, V. ou Bourg de Gascogne. *Vic-Fesenzac*, C. o Borgo di Guascogna.  
 VICEGRADE, V. dans la basse Hongr. *Vicegrade*, C. nella bassa Ungh.  
 VICENCE, V. dans l'État de Vén. capit. du Vicentin. *Vicenza*, C. nello Stato di Ven. capit. del Vicentino.  
 VICTORIA, V. dans la Biscaille. *Vitoria*, C. nella Biscaigia.  
 VIENNE, V. d'All. capit. de l'Autriche, sur le Danube. *Vienna*, C. d'Al. capit. de l'Autria, sul Danubio.  
 VIENNE, V. dans le Dauphiné. *Vienna*, C. nel Delfinato.  
 la VIENNE, Riv. de Fran. *Vienna*, F. di Fran.  
 le VIENNOIS, Cant. du Dauphiné. *Viennese*, Cant. del Delfinato.  
 VIERZON, V. dans le Berri. *Vierzon*, C. nel Berri.  
 VIGEVAN, ou VIGEVE, V. dans le Milanaois. *Vigevano*, C. nel Milanese.  
 VILLA FRANCA DE PANADES, V. d'Esp. dans la Catalogne. *Villafreanca di Panades*, C. di Sp. nella Catalogna.  
 VILLAC, V. d'All. *Villac*, C. d'Al.  
 VILLE-NEUVE, dans l'Irrie. *Città Nuova*, nell'Irria.  
 la VILLE des ANGES, dans le Mexique. *Villa degli Angeli*, nel Messico.  
 VILLE FRANCHE, dans le Piémont, proche du Pô. *Villafreanca*, nel Piemonte, vicino al Pô.  
 VILLENEUVE, sur le Rhodac, en Languedoc. *Villanova*, sul Rodano, in Linguadoca.  
 VILLENA, V. dans la Carille mérid. *Villena*, C. nella Castiglia merid.  
 VILLINGEN, V. d'All. *Villingen*, C. d'Al.  
 VILVORDE, V. du Brabant. *Vilvordis*, C. del Brabant.  
 le VIMEUX, Cant. de Picardie. *Vimeuse*, Cant. di Picardia.  
 VINCHESTRE, V. d'Angl. *Vincchester*, C. d'Angl.  
 VINTEN, ou OUINTEN, V. d'All. *Watson*, ovvero *Ouinten*, C. d'Al.  
 VINTIMILLE, V. dans le Piémont. *Ventimiglia*, C. mar. nel Piemonte.  
 VIRE, V. de Nom. *Vire*, C. A Norm.  
 la VIRGINIE, Pays de l'Amér. sept. au Canada. *Virginia*, territ. dell'Amér. sett. al Canada.  
 VIRTZBURG, V. capit. de Franconie. *Virtzburg*, C. capit. della Frangonia.  
 VIRTENBERG, Fortifié dans la Souabe. *Virtemberg*, fortezza nella Svevia.  
 VIRTON, V. dans les Pays-Bas. *Vitron*, C. de Pays-Bas.  
 VISEGOUR, V. dans le Roy. de Curzan. *Visigaur*, C. di Sp. dans le Regno di Curzan.  
 le VIS-É, dans la basse Saxe. *Vismar*, C. nella bassa Sassa.  
 la VIS-É, Riv. de Pologne. *Vipola*, F. di Polonia.  
 le VIS-É, V. en Tofe. capit. du Patrimoine de Vite. *Viterbo*, C. in Tofe. capit. del Patrimonio di S. S. Pietro.  
 le VIVARAIS, Pays en Languedoc. *Vivarese*, territ. in Linguadoca.  
 VIVIERS, V. en Languedoc, capit. du Vivarais. *Viviers*, C. in Linguadoca, capit. del Vivarais.  
 le VIERANIE, contrée de la Pologne. *Vierania*, C. di Polonia.  
 ULMÉ, V. dans la Souabe. *Ulm*, C. nella Svevia.  
 ULSTER, Prov. de l'Irlande. *Ulster*, Prov. dell'Irlanda.  
 la Prov. d'UNDERVALD, Cant. de la Suisse. *Unterwald*, Cant. degli Svizzeri.  
 VOERDEN, V. dans la Hollande. *Voerden*, C. nell'Olanda.  
 le VOLGA, Riv. de la grande Russie. *Volga*, F. della gran Russia.  
 la VOLHINIE, Palat. de Pologne. *Volinia*, Palat. di Polonia.  
 VOLTERRE, V. en Tofe. *Volterra*, C. in Tofe.  
 VORCESTER, V. d'Angl. *Vorcester*, C. d'Angl.  
 VORMS, V. de la haute All. *Vorms*, C. dell'alta All.  
 l'UPLANDE, Prov. de la Suède. *Uplanda*, Prov. della Svezia.  
 UPSAL, V. de la Suède. *Upst*, C. della Svezia.  
 URBIN, Prov. & Duché d'Ital. *Urbino*, Prov. e Duc. d'Ital.  
 UR.



URBIN, V. capit. du Duché de même nom. *Urbino*, C. capit. del Ducato dello stesso nome.  
 URGEL, V. dans la Catalogne. *Urgel*, C. nella Catalogna.  
 la Prov. d'URI, Cant. de la Suisse. *Uri* Prov. Cant. degli Svizzeri.  
 URI, V. aux États Suisses, capit. du Cant. de même nom. *Uri*, C. degli Stati Svizzeri, capit. del Cant. dello stesso nome.  
 USERCHE, V. du Limosin. *Uzerche*, C. del Limosino.  
 USEZ, V. de Languedoc. *Uzes*, C. della Linguadoc.  
 USTIAGUE, Prov. de la Russie. *Ustiaga*, Prov. della Russia.  
 UTRECHT, V. dans les Pays-Bas, capit. d'une Seign. de son nom. *Utrecht*, C. nei Paesi Bassi, capit. d'una Sign. dello stesso nome.

## W

le WAAL, Riv. en Hollande. *Waal*, F. in Olanda.  
 WAGRIE, Pays d'All. *Wagria*, Paese d'Al.  
 WALCHEREN, une des principales lies de la Zélande. *Walcheren*, una delle principali is. della Zelanda.  
 WALDECK, V. dans la Westphalie. *Waldeck*, C. nella Westfalia.  
 † WALDEIM, V. de Misnie, dans le cercle de Leipzig. *Waldeim*.  
 WALDSHUT, V. dans le Cercle de Souabe. *Waldshut*, C. nel Circolo di Svevia.  
 WALLEBOURG, V. dans le Cant. de Bâle. *Wallenburg*, C. nel Cant. di Basilea.  
 WALPON, V. dans l'Esclavonie. *Walpon*, C. nella Schiavonia.  
 WANGEN, V. dans la Souabe. *Wangen*, C. nella Svevia.  
 WARBOURG, V. dans la Suède. *Warburgo*, C. nella Svezia.  
 WARINGTON, V. d'Angl. *Warrington*, C. d'Ingh.  
 WARWICK, V. d'Angl. *Warwick*, C. d'Ingh.  
 WATERFORD, V. d'Irlande. *Waterford*, C. d'Irlanda.  
 WEIBSTAT, V. dans le Cercle du haut Rhin. *Weibstat*, C. nel Circolo dell'alto Reno.

WEIMAR, V. dans la Saxe. *Weimar*, C. nella Sassonia.  
 WEISSENBURG, V. dans l'Alsace. Et autre dans la Francoine. *Weissemburgo*, C. nell'Alfanza; ed altra nella Francenia.  
 † WESEL, V. d'All. dans la Westphalie. *Wesel*.  
 le WESER, Riv. en All. *Weser*, F. in Al.  
 la WESTPHALIE, Prov. de l'All. *Westfalia*, Prov. dell'Al.  
 † WETTERAVIE, Prov. d'Allem. *Wetteravia*.  
 † WILNA, V. de Pologne dans la Lithuanie. *Wilna*.  
 WITTEMBERG, v. dans la Saxe. *Wittenberg*, C. nella Sassonia.  
 † WOLFENBUTTEL, V. d'All. dans la Saxe. *Wolfenbuttel*.  
 † WOLGA, une des plus grande Riv. du monde dans la Russie. *Volga*.

## X

XATIVA, V. dans le Roy. de Valence. *Xativa*, C. nel Reg. di Valenza.  
 le XENSI, Prov. de la Chine. *Xensi*, Prov. della China.  
 XÉRÈS de la FRONTÉRA, V. dans l'Andalousie. *Xerès de la Frontera*, C. nell'Andalusia.  
 XIMO, Île du Japon. *Ximo*, Is. del Giappone.  
 † XINCHEU, V. de la Chine. *Xincheu*.  
 le XOA, Prov. d'Éthiopie. *Xoa*, Prov. d'Etiopia.  
 XUNNING, V. de la Chine. *Xunning*, C. della China.

## Y

YARMOUTH, V. d'Angl. *Yarmouth*, C. d'Ingh.  
 † YORCK, V. & Duché dans l'Angl. *Yorck*, C. Duc. nell'Ingh.  
 † YPRES, V. de Flandre. *Ypres*.  
 YSSEL, Riv. des Pays-Bas. *Yssel*, F. de Paesi Bassi.  
 YVERDUN, V. en Suisse. *Yverdun*, C. degli Svizzeri.

## Z

la ZABARE, Prov. d'Afr. *Zabara*, Prov. d'Afr.  
 ZAFAREN, V. d'Afr. *Zafaren*, C. d'Afr.  
 ZAMORA, V. d'Esp. dans le Roy. de Léon. *Zamora*, C. di Sp. nel Reg. di Leone.  
 ZAMOSKI, V. dans la Russie Rouge. *Zamoski*, C. nella Russia Rossa.  
 le ZANGUEBAR, grande partie de l'Afr. mérid. *Zanguébar*, parte dell'Afr. merid.  
 ZANTE, Île de l'État de Ven. dans la Mer Ionienne. *Zante*, Is. dello Stato Ven. nel Mar Ionio.  
 ZARA, V. capit. de la Dalm. A l'État de Ven. *Zara*, C. capit. della Dalm. dello Stato Ven.  
 ZASLAW, V. dans le Palat. de Volinie. *Zaslau*, C. nel Palat. di Volinia.  
 la ZELANDE, Prov. des Pays-Bas. *Zelanda*, Prov. de Paesi Bassi.  
 ZENDREUIL, ou SEMENDRE, V. dans la Serbie. *Zendreuil*, o *Semendre*, C. nella Serbia.  
 ZENG, ou SEGNA, V. & Port dans la Dalm. *Zeng*, o *Segna*, C. e porto nella Dalm.  
 le ZERMAGNA, petite Riv. entre l'Isrie, & la Dalm. *Zermagna*, piccol. R. fra l'Isria, e la Dalm.  
 ZIA, la plus haute mont. de Naxie. *Zia*, la più alta mont. di Naxia.  
 ZIA, Île de l'Archip. *Zia*, Is. dell'Arcip.  
 ZITAW, V. dans la Lusace. *Zitzau*, C. nella Lusazia.  
 ZOFFINGEN, V. dans le Cant. de Berne. *Zoffingen*, C. nel Cant. di Berna.  
 ZUG, Cant. dans la Suisse. *Zug*, Cant. negli Svizzeri.  
 ZUG, V. dans la Suisse, capit. du Cant. de son nom. *Zug*, C. negli Svizzeri, capit. del Cant. del suo nome.  
 ZUIDERZÉE, Golfe dans la Mer du Nord. *Zuiderzee*, Golfo, nel Mar del Nord.  
 ZURIC, V. dans la Suisse, capit. du Cant. de son nom. *Zurigo*, C. negli Svizzeri, capit. del Cant. dello stesso nome.  
 ZUTCKOV, V. dans le Cercle de la haute Saxe. *Zutckow*, C. nel Circolo dell'alta Sassonia.  
 le ZUTPHEN, Prov. de la basse All. sept. *Zutphen*, Prov. della bassa Al. sept.



















2

Lianov, Emmanuel D. Laf.D.  
Annuaire françois-italien.

~~Vol. 1~~

NAME OF BORROWER.

For use in  
the Library  
ONLY



